Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) *Mercoledì 1 Agosto* Prima Edizione *Anno XLI - N. 11463*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 | Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — | Estero. . . . . Fr 40 — 20 — 10 — } (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI

Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In **MILANO** alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

IL SECOLO Biblioteca del S.

È POSSIBILE una riforma del Senato?

Nell'illusione di essere quasi cosa viva, il Senato prima di andare in vacanza ha discusso non poco intorno alla sua propria riforma, ed ha nominato, come è di prammatica, una Commissione incaricata di studiare l'ardua questione, mentre i senatori si riposano delle passate fatiche sulle spiaggie tirrene o sui monti verdeggianti di boschi.

I senatori che si sono accinti all'impresa sono gli onorevoli Casana, Arcoleo, Tommasi e Adamoli, eccellenti persone senza alcun dubbio, ma che non devono essersi fatta un'idea adeguata dell'impossibilità di risolvere il problema che hanno per le mani.

Che cosa c'è da riformare nel Senato? Il regolamento? Una bazzecola.

Dopo la riforma del regolamento il Senato italiano di nomina regia, continuerebbe a restare precisamente ciò che è adesso, ossia una superfetazione, o un organismo inutile del nostro regime costituzionale.

Non siamo noi che lo diciamo. Lo hanno detto uomini politici di primo ordine e ministri, quando il Senato era ancora ai suoi primi vagiti. Il senatore Pierantoni che nell'ultima discussione è stato il più battagliero ed incisivo ha accennato al parere di Cavour sulla formazione del Senato subalpino, ma non lo ha espresso in tutta la sua integrità. Ha mostrato un Cavour fautore del sistema delle due Camere« affinchè l'impulso acceleratore fosse combinato con la forza moderatrice, volendo che accanto alla molla che spinge fosse il pendolo che regola e rende il moto uniforme », ma non ha detto che il grande statista piemontese era contrario al Senato di nomina regia, ed in massima contrario anche alla istituzione di una seconda Camera. È infatti il conte di Cavour che ha scritto le seguenti parole citate anche dai trattatisti più ortodossi del diritto costituzionale. « L'opinione pubblica, questa vera regina della Società moderna, considererà i membri chiamati a comporla (la seconda assemblea) come i deputati del governo, quindi le loro deliberazioni non saranno mai pienamente indipendenti, e non avrà mai grande autorità ».

E più oltre: « L'equilibrio in meccanica indica lo stato di immobilità, stato che mal s'addice alle società moderne spinte irresistibilmente sulle vie della civiltà: epperciò reputiamo fallace ed erronea la triste metafora colla quale tanti pubblicisti hanno cercato di provare l'utilità di una seconda assemblea. Gli ordini politici dello Stato debbono essere stabiliti in vista di un moto continuo, di un non interrotto svolgimento, ma di un moto, di uno svolgimento ordinato e progressivo. »

Quindi nella mente del grande statista piemontese il Senato non era nè più nè meno di un impedimento al libero svolgersi del progresso.

Prima di lui l'abate Sieyès occupandosi in Francia della medesima questione aveva già posto il famoso dilemma: « Se la seconda Camera è in disaccordo colla prima è un'istituzione dannosa; se sono entrambe d'accordo essa è superflua. »

Pertanto, la discussione colla quale il nostro Senato ha chiuso i suoi lavori, ha fornito l'occasione ad alcuni giornali ed a parecchi pubblicisti di rifriggere gli antichi argomenti a favore della riforma della Camera vitalizia Chi propone di abbassare il limite di età; chi vuole imporre ai senatori una maggiore frequenza alle sedute; chi domanda al Governo che il Senato venga trattato con maggiori riguardi, che la sua funzione legislativa sia resa più ampia, che a disposizione dei senatori venga messo un maggior numero di portafogli, ecc.

Sono tutti pannicelli caldi.

Il Senato è nato con un peccato d'origine che non gli permette di esercitare una funzione legislativa utile; ma che però non gli impedisse una funzione perniciosa, come è quella di opporsi alle eventuali iniziative di carattere democratico che potessero venire adottate dalla Camera elettiva. Lo abbiamo visto con Zanardelli, con Giolitti e persino con Sonnino, in occasione della discussione delle interpellanze sugli scioperi. Allora il Senato, per bocca dei suoi maggiori oratori non ha esitato a biasimare acerbamente questi ministri perchè mantennero una doverosa neutralità nei conflitti fra capitale e lavoro.

È stato questo tutto il lavoro positivo fatto dal Senato negli ultimi anni. Mentre il paese si mostrava lieto della tendenza liberale del Governo, il Senato insorgeva per costringerlo ad atti pazzeschi di repressione.

Un Senato elettivo, come quello di Francia, benchè non assolutamente necessario, potrebbe tuttavia essere in dati momenti di qualche utilità; ma il Senato di nomina regia, malgrado tutte le riforme che saranno eventualmente proposte ed adottate, sarà sempre un inciampo e non avrà mai alcuna autorità nel paese, perchè nella sua origine e nella sua essenza rappresenta la negazione della sovranità popolare.

Silvio Becchia.

IL CASO PETITO

Da Napoli ci telegrafano che quel Petito o Petitto, il cui nome è coinvolto nella cronaca scandalosa del processo dei presunti complici di Acciarito, e che attualmente si trova a Napoli dopo essere stato graziato del residuo della pena che stava scontando in un ergastolo, minaccia di querelare i giornali che lo hanno calunniato. Non si sa bene se la calunnia consista nella parte che gli si attribuisce nella faccenda dell'Acciarito, o non piuttosto nella constatazione della grazia di cui usufruisce da oltre un anno e che è venuta a conoscenza del pubblico soltanto ora.

Questo importa poco.

Ciò che importa molto di più è di sapere se sono vere le circostanze per cui egli, condannato per reato di omicidio, ha potuto ottenere la grazia.

Qui non ci sono diffamazioni di sorta.

Anzi, la persona del Petito è addirittura fuori di causa.

Chi lo conosceva prima, e chi lo conosce adesso? La questione è molto più alta.

Si vuole sapere soltanto una buona volta se sono vere le accuse formali che furono fatte ad un direttore delle carceri di essersi servito del Petito per torturare moralmente l'animo dell'Acciarito e trovare i materiali di un nuovo processo contro i suoi presunti complici; e se è vera la grazia concessa ad un omicida senza che se ne conoscano i precisi motivi. Questo è da sapersi.

È tempo che si ponga fine ad un così lungo scandalo, nel quale naufraga miseramente ogni sentimento di equità e di moralità.

IL CONTROLLORE DEI DEPUTATI

Ora che la Duma è sciolta, si rilevano maggiormente le caratteristiche di quel valoroso Parlamento

Da un documento del Comitato di amministrazione presieduto dall'ex deputato Borodin ricaviamo in proposito alcune notizie

La Duma si componeva di 448 deputati, i quali in rapporto all'età si suddividevano nel seguente modo: 11 avevano più di 60 anni; 55 da cinquanta a sessanta; 167 da quaranta a cinquanta; 181 da trenta e quaranta e 34 da ventuno a trenta; la maggioranza era dunque di uomini dai trenta ai cinquant'anni.

Il controllore dei deputati russi

Due soltanto erano completamente analfabeti; 82 avevano un'istruzione primaria; 111 possedevano la licenza delle scuole elementari; 62 avevano avuto una istruzione secondaria; 189 erano laureati. In fatto di religione essi eran divisi in 339 appartenenti alla chiesa russa; 63 alla cattolica-romana, 14 luterani, 14 mussulmani, 11 israeliti, 4 scismatici, 1 battista, 1 buddista, 1 feticista.

In rapporto alla classe sociale: 204 appartenevano alla rurale, 164 eran nobili, 24 borghesi, 12 cosacchi, 14 rappresentavano il clero, 11 i mercanti, 9 i borghesi onorari, 14 non furono classificati. Una caratteristica che distingue quel Parlamento da quelli di Francia, di Spagna, del Belgio e dell'Italia: su deputati appena 38 erano avvocati: l'otto per cento.

Esser deputato alla Duma significava poi lavorare e molto, anche perchè gli elettori non si accontentavano di leggere il nome dell'eletto sulle tavole di presenza, ma lo seguivano dappertutto. A tal scopo si eran nominati i « controllori ». Infatti dieci giorni dopo l'apertura del Parlamento, i contadini delle steppe lontane, inquieti per la mancanza di notizie, vennero nella decisione di nominare dei delegati i quali senz'altro, con tutti i mezzi a loro disposizione, pertirono per Pietroburgo.

Tutti i giorni poi essi spedivano agli elettori una lunga lettera, con un particolareggiato resoconto dei lavori della Camera e del lavoro del deputato, il quale in tal modo era costretto a non mancare alle riunioni e prender attiva parte ai lavori.

Eterno femminino... elettorale

Diciamo subito che non ci troviamo affatto d'accordo col nostro brillante collaboratore Lucatelli nella tesi ch'egli sostiene, ma gli lasciamo la parola prima di tutto in omaggio alla libertà di opinione e poi perchè l'articolo in sè è graziosissimo. Noi gli diamo torto, e con noi gli daranno torto le nostre gentili lettrici, dopo aver letto però l'articolo con interesse. Pubblicheremo volentieri le risposte che mani gentili vorranno mandarci e chi sa che l'amico Lucatelli stesso non finisca per mutare opinione? La donna è tanto potente e sa tanto bene suggestionare!...

Una recente sentenza del magistrato italiano porta di nuovo in discussione questo argomento che ha già fatto correre parecchi ruscelli d'inchiostro. Siccome stavolta la discussione non ha più per base le eleganti dissertazioni degli scrittori e delle scrittrici femministi, ma qualcosa di più solido e concreto, occorre che sia, per quanto è possibile, ampia e serena.

L'entrata della donna nella vita del pensiero e del lavoro in Italia un fenomeno ancora troppo recente perchè l'opinione pubblica possa aver preso di fronte ad esso un atteggiamento definitivo.

Non è più, è vero, il tempo in cui la questione si risolveva con la brutale sentenza dei nostri nonni: le donne debbono fare la calzetta. Prima di tutto le agili ditine delle nostre signore e padrone hanno intuonato sul pianoforte troppa musica di Chopin o di Bach perchè sia possibile riportarle e quel modesto esercizio, eppoi anche i nostri gusti sono cambiati e noi cerchiamo delle compagne capaci di comprendere e di curare la nostra tormentata e pensosa anima su cui gravano tanti sogni e tanti problemi.

La questione è piuttosto questa:

La donna deve seguitare ad essere la infermiera della nostra laboriosa vita, l'intima consolatrice, la *piccola fonte* delle nostre vanità e dei nostri eroismi, oppure la collaboratrice nostra nella grande opera sociale cui ci accingiamo da secoli?

Si deve essa contentare, come ha fatto per tanto tempo, di serbare l'anonimo nell'opera collettiva, o deve apporvi anch'essa la sua firma accanto alla nostra?

Il problema è molto arduo. Prima di tutto c'è una pregiudiziale: certi diritti si conquistano e non si ottengono come un sussidio.

Nessuno ha mai ottenuto di poter far pesare la propria volontà sulla bilancia sociale se non combattendo lungamente e versando lacrime e sangue sull'asprissima via, e combattendo con le *proprie* braccia, a prezzo del *proprio* dolore!

È questa una specie di prova del fuoco in cui l'uomo si mostra degno del diritto che reclama, e mostra di aver braccia e mente tali da poterlo conquistare e difendere.

Ha fatto la donna queste prove?... Ahimè!... essa, è vero, ha lungamente sofferto con noi e per noi, e vi sono migliaia e migliaia di poveri esseri dalle mani gracili e dall'occhio dolcemente stanco che hanno tollerato orribili some di fatica e di dolore, e per cui la vita è stata un duro calvario e la morte è una pietosa consolatrice. Ma queste povere creature d'amore e di dolore hanno una virtù mite di sofferenza che non è quella per cui si vince. Non se ne offendano le gentili lettrici: essa è la virtù dei popoli schiavi, la virtù di soffrire curvando il capo, di piangere nascondendo i propri singhiozzi e le lacrime; e la vita reclama qualche altra cosa, che nessun Vangelo ha mai chiamato virtù, e che qualche volta meritò l'anatema della colpa!... È la volontà, la volontà pervicace e possente, che ha i fieri attributi dell'aquila e del leone ed avvicina l'uomo alle altissime origini della natura, poichè gli dà la forza di disprezzare la morte e di coordinare la propria esistenza non alle sole necessità di essa, ma ai destini delle specie.

La donna non ha tutto ciò.

Ed è colpa nostra.

Siamo noi che l'abbiamo ridotta quello che è... un essere gentile e viziato, debole contro le chiare ed evidenti battaglie della vita, fortissima nelle arti dei deboli, che sono l'astuzia e la seduzione. Noi abbiamo pervertito questa compagna nostra per uno smisurato e raffinato senso di ghiottorneria morale e materiale. Abbiamo esaltato in lei, coltivandole con intensa cura, le virtù che formavano come una siepe di spini intorno al nostro possesso individuale, ed i vizi che ce la rendevano schiava.

Così, abbiamo ripagato gli immensi doveri che le imponevamo con diritti ingiusti e stravaganti: abbiamo avuto con essa la tattica ormai millenaria di tutte le tirannie, che negavano la giusta ed universale applicazione del diritto, ma accordavano in compenso l'abuso ed il privilegio.

Noi neghiamo alla donna i diritti a intervenire nella nostra vita civile, ma non troviamo ingiusto che essa consumi in un oggetto di vanità il nostro lavoro di un mese.

Così essa è per noi una farfalla multicolore e gentile, piena di grazie e di difetti che noi chiamiamo indistintamente adorabili, e che sono opera della coltura artificiale cui l'abbiamo sottoposta.

Non dobbiamo quindi lagnarci se, naturalmente salvo le lodevoli eccezioni, che servono a confermare la regola, anche la recente entrata della donna nella vita civile si manifesta nel campo del lavoro e della intellettualità con influenze che non le procurano le nostre simpatie.

L'opera della donna lavoratrice è, è vero, preferita talvolta a quella dell'uomo, ma solo perchè queste gentili *krumire* lavorano di più per mercedi inferiori e non sono così proclivi come l'uomo ad associarsi per elevare le proprie pretese.

Nel campo intellettuale, salve sempre le sullodate eccezioni, essa ha avuto una influenza che non potremo certo lodare.

Se voi osservate, per esempio, il genere di letteratura che ha più fortuna presso le donne, voi lo troverete affetto dai caratteri che meritano tutta la riprovazione degli uomini.

Tutta quella fioritura romantica che tende a far vibrare secrete fibre di sensualità raffinata, che dà l'importanza di una catastrofe ad ogni vibrazione d'animo sensitivo, frullo d'ali d'una farfalla nella grande armonia di una vita; tutta quell'arte stanca ed autocratica che sa d'incenso e di *patchouli*, che oscilla fra le colpe sapientemente giustificate da uno psicologo tipo Bourget e le aspirazioni psicopatiche alla castità dell'arte Fogazzariana, quell'arte malata e fiacca, sorda alla voce del tuono, e tutt'orecchi alla voce dei rosignoli, vezzosa, seducente ed inutile come una bolla di sapone, e che conduce in una falsa luce e su sentieri fioriti di rose fittizie alla rude realtà del male, tutta quell'arte è creata per le donne, ad esse piace ed esse la fanno vivere.

È colpa nostra, è vero, ma se noi abbiamo storpiato un essere con le nostre mani, non è questa una ragione perchè non vediamo la storpiatura.

Ed è vero anche un altro fatto: dietro questa elegante coorte di donnine intellettuali che danno l'assalto alla collina di Montecitorio c'è il vero esercito: sono le migliaia di lavoratrici, sfiorite innanzi tempo sulla fatica inumana, sono le risaiole ingiallite per la febbre palustre, sono le contadine avvelenate dalla malaria dell'Agro Pontino, sono le boscaiole dalle mani callose, povero e terribile esercito di creature dal ventre rigonfio e dalle spalle curve, di anemiche e di gozzute, di tubercolose e di nevrasteniche, esercito informe e laido, che non ha più bellezza nè dolcezza, e marcia sulla interminabile via con un clamor triste di zoccoli o col fruscio stanco dei piedi nudi.

Ma non è per esse che si parla, ora, non è per mostrare queste orride compagne alla pietà del mondo che si tenta la scalata del Parlamento. È, probabilmente, per dar modo ad una *couturière* d'ingegno di creare un nuovo figurino, adatto alla graziosa maestà delle legislatrici.

Almeno di questo ci persuade il carattere che ha dato finora la donna a tutte le forme di intellettualità alle quali si è avvicinata. Per una Spiridowna che sa morire, vi sono ancora troppi milioni di donne che sanno vivere pochino pochino e farebbero anche peggio se questo robusto e rozzo compagno, che è l'uomo, non le portasse sul braccio come ninnoli preziosi.

Dunque, gentili avversarie, acquistate qualcuna delle nostre virtù e gettate via qualcuno dei vizi che vi abbiamo dato, rinunciate al privilegio dei capricci per acquistare la virtù della volontà, perdete un po' di grazia per un po' di forza. Allora avrete il triste diritto di lottare insieme a noi.

È una lotta pertinace e crudele, vedrete! Vi si ricevono colpi immani, cui bisogna sorridere, vi si cade senza pietà e vi si muore disperati. Vedete dunque che avete bisogno di allenarvi.

Come siete ora, vi sciupereste le manine!

Luigi Lucatelli.

NUOVE RIVELAZIONI DIPLOMATICHE sull' azione austro-franco-italiana nel 1870.

Ci telegrafano da Vienna, 31 sera. (W.):

Nella *Neue Freie Presse,* un antico diplomatico, deplorando che l'ex ministro di Napoleone III, Ollivier, abbia smarrito la lettera ove nel 1869 Francesco Giuseppe avrebbe proposto un'alleanza difensiva contro la Prussia, pubblica una lettera scritta nel luglio 1870 dal duca di Grammont al ministro austriaco Beust, per sollecitare la conclusione dell'alleanza, tentando di vincere gli scrupoli dell'Austria, assicurandola che non si trattava di ostilità contro il germanismo ma solo di frenare le ambizioni e le espansioni prussiane. La lettera dice:

« Se ci lascierete soli, la guerra sarà brillante ma breve ed infeconda, invece se permetterete all'Italia di lanciare in Baviera traverso i vostri territori 80.000 uomini e voi stessi farete marciare al confine boemo due o trecentomila uomini, il trattato di pace si firmerà a Berlino, voi cancellerete con un colpo glorioso i ricordi e le conseguenze del 1866. Affrettatevi, il tempo è prezioso vorrei vedere fra quindici giorni le truppe italiane a Monaco di Baviera e voi alla frontiera boema. »

Il diplomatico in questione esclude che Francesco Giuseppe sia stato trattenuto dalla questione romana dal partecipare all'alleanza contro la Prussia; invece sostiene che fu Andrassy per riguardo agli interessi ungheresi che impedì all'Austria di impugnare le armi contro la Germania.

L'arte decorativa all'Esposizione di Milano

II.

Le ceramiche straniere.

Se le bizzarre e fastose crete smaltate del norvegese Lerche, delle quali ho già a lungo parlato alcuni giorni fa su queste medesime colonne, rappresentano, nell'odierna mostra di Milano, la forma più caratteristicamente seducente dell'individuale originalità di inventiva e dell'individuale sapienza di fattura d'un artefice aristocratico e geniale, la collezione abbastanza numerosa se non molto nuova delle porcellane della Reale Manifattura di Copenaghen dimostra qual grado di delicata e squisita eccellenza possano raggiungere i fragili prodotti dell'arte leggiadrissima che nasce dalle nozze feconde della terra col fuoco anche in una vasta officina, qualora questa sia diretta con intelligente amore e con securo e sagace gusto d'arte.

Orso di porcellana di Copenhaghen.

La storia di quella che continua a chiamarsi Manifattura Reale, benchè già da da tempo sia diventata proprietà affatto privata di una società per azioni, non è priva di interesse e merita quindi di essere brevemente raccontata.

La fabbrica fu fondata nel 1775 dal chimico danese Franz Henrich Müller, il quale, dopo tre anni, la vendette allo Stato. Poichè in quell'epoca sovraneggiava il roccocò, tutta la produzione di essa uniformossi per parecchi anni a tale stile, ma in un secondo periodo prevalse invece il gusto classico, con le linee rigide, gli ornati greci e la sovrabbondanza di dorature. Nel 1867 la fabbrica dallo Stato passò di nuovo ad un privato, col diritto di serbare la denominazione di Manifattura Reale, ma i prodotti, tecnicamente eccellenti, si limitarono ancora in quanto ad arte, a ripetere vecchi e stanchi motivi ornamentali. Fu soltanto dopo il 1882, che, capitato a capo di essa l'attuale direttore Philippe Schou ed avendone costui affidato l'indirizzo artistico al valente pittore ed architetto Arnold Krog, si ebbe una completa rinnovazione. Posti in disparte neo-classicismo e roccocò, fu iniziata un'era affatto nuova col chiedere immediata e schietta l'ispirazione dalla natura, dietro la guida dei gloriosi maestri giapponesi.

Inutile dire che, come tutti i novatori ardimentosi, lo Schou, il Krog e gli artisti che si associarono alle loro ricerche ed ai loro tentativi trovarono, a bella prima, presso i loro compatrioti un'accoglienza non soltanto fredda ma addirittura ostile e che non mancò il critico autorevole, che, fattosi altezzoso e strenuo difensore della tradizione, brutalmente definì il reparto in cui eglino per la prima volta esponevano a Copenaghen le loro porcellane *la camera degli orrori*.

Fortunatamente a ricompensarli della loro audacia estetica ed a medicare le loro amarezze, vennero, l'anno susseguente, gli entusiasmi dei cosmopoliti amatori ed intenditori delle arti del fuoco nell'Esposizione

Vaso di porcellana di Copnhaghen.

Mondiale di Parigi del 1889, entusiasmi che si ripeterono non meno ferventi nell'Esposizione del 1900, assicurando alle porcellane della Manifattura Reale di Copenaghen il favore mondiale.

A contemplare una raccolta di queste porcellane stupende, in cui ad un'eccellenza tecnica difficilmente eguagliabile accoppiasi un gusto così signorilmente raffinato da indurre un dotto ed acuto critico francese ad affermare che esse rappresentano una delle più belle pagine della storia della ceramica degli ultimi cento anni, spontaneo sorge nella mente il ricordo dei versi famosi di Paul Verlaine:

> Car nous voulons la nuance encor.
> Pas la couleur, rien que la nuance!
> Oh! la nuance seule fiance
> Le rêve au rêve et la flûte au cor!

È infatti tutta una gamma tenue e squisita di sfumature grigie, giallette, verdine, azzurrognole, le quali evocano sul lucido sfondo, quasi sempre di un bianco latteo dei piatti e dei vasi dalle forme di armoniosa vaghezza, la fauna, la flora ed i pittoreschi paesaggi dell'estremo settentrione d'Europa, mentre talvolta unica graziosissima decorazione di essi sono certe argentee stelluccie, la cui vitrea filagrana riproduce le brillanti screziature della neve sui vetri delle finestre.

Se è l'elemento pittorico che prevale nella maggior parte delle porcellane della Manifattura di Copenaghen che, sotto forma di vassoi, di porta-fiori, di porta-gioielli o di ceneriere, presentano un carattere di utilità pratica ed in cui l'ornamentazione, piegandosi abilmente e con una grazia di seducente morbidezza femminile a decorare le lucide superfici, si mantiene sempre assai prossima alla realtà, in tutta una serie di mirabili pezzi di più spiccato ed esclusivo carattere artistico, prevale invece la plastica che vi si attesta di rara efficacia impressionistica nel fissare nella fragile materia gli atteggiamenti ed i movimenti dei felini o dei rosicanti, dei molluschi o dei pesci, dei coleotteri o degli uccelli.

Peccato che a Milano, come già a Parigi nel 1900 ed a Torino nel 1902, non sia possibile fare un confronto esatto e completo

Porta-fiori di porcellana di Copenhaghen.

fra la fabbricazione di porcellana di Copenaghen e quella che, con caratteri così spiccatamente diversi ma di non minore eccellenza di tecnica e con non minore gustoso senso di raffinata modernità, si esegue da più di un ventennio, nella Manifattura olandese di Rozenburg, a cui qualche tempo fa, venne concesso dalla regina dei Paesi Bassi, a titolo di onore, di potersi fregiare dell'epiteto di *Reale!* Però chi non le conosca già ed ami averne una qualche idea potrà nell'aristocratico reparto dell'elegante, sapiente ed originale fabbricante di mobili Eugenio Quarti, di cui mi propongo di occuparmi a lungo appena sarà completato, osservare varii saggi assai belli e caratteristici, pregevoli non soltanto per la gentilezza armoniosa delle tinte vivaci e per l'ornamentazione graziosissima nel vago e giapponizzante intrico dei fregi, in cui le alate sagome di uccelli e di farfalle profilansi su gruppi di foglie, ciuffi di fiori e viluppi di rametti rampichini, ma anche e sopra tutto per la straordinaria sottigliezza e la straordinaria leggerezza della speciale pasta, a base pur sempre di caolino, facendo ripensare a certe meravigliose fragili tazze venute in Europa dalla lontana Cina.

Mancando, insieme con le porcellane e le terraglie smaltate della Manifattura di Rozenburg, le belle maioliche delle due famose officine, diretta l'una da Joost Thooft e Labouchère e l'altra dall'Hoaker Amstelhoeck, nonchè le così tipiche e così espressive statuette del Mendes da Costa, l'Olanda, in fatto di ceramica, non è rappresentata qui a Milano che da una scelta di vasi e vasetti di sobria piacevolezza signorile nella modica decorazione di filettatura e quadrettatura verdi e gialle sul lucido fondo di un bianco avorio, che vengono fuori da una fabbrica d'Amsterdam diretta da G. M. Augustin, e dalla numerosa collezione delle stoviglie di W. J. Brouwer di Leiderdorp di carattere affatto popolare nella monocrona loro ruvi-

---

Appendice del SECOLO 1 Agosto

CARLO MÉROUVEL 99

Il Violinista

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

« M'affido a voi.

« Scrivetemi appena avrete un momento di tempo e quando avrete qualche cosa a dirmi.

« Se avessi potuto varcare i mari per rimanere irreperibile lo avrei fatto.

« Non ne avevo nè l'occasione, nè i mezzi.

« Ho dovuto perciò accettare il posto statomi offerto.

« D'altronde, non sono io altrettanto ignota in questa grande tumultuosa Parigi, che in un paese perduto dell'America?

« Non date il mio indirizzo a nessuno, ve ne supplico!

« Potreste procacciarmi i maggiori dispiaceri, e non vorreste farlo sicuramente.

« La vostra affezionatissima

« ROSA ESTÉREL. »

« Rispondetemi presso il signor marchese di Lucenay Barentin, palazzo Lucenay, piazza Vendôme, Parigi. »

Stese quindi sulla busta l'indirizzo:

Signor Fauconas
professore di filosofia
Via dell'Oratorio a GRASSE
(Alpi Marittime).

Poi, conformemente alla promessa fatta, scrisse alcune linee a Pillou, per dargli le proprie notizie, e per tranquillarlo, sicura com'era ch'egli le avrebbe serbato il segreto.

Era tardi.

La pendola suonò la mezzanotte.

Rosa teneva a stento gli occhi aperti.

Le emozioni della fuga da Belfonds, il viaggio notturno, e gli incidenti della giornata la avevano affranta.

Lasciò cadere sul tappeto l'accappatoio, e la bianchezza delle spalle di lei si riflettè in un grande specchio, situato fra due finestre.

O perchè, in quel punto, al cospetto di sì inutile beltà, si ricordò del giovane cavaliere da lei veduto per la prima volta col signor di Rohaire, nel momento in cui s'era fermata dinanzi alla casetta del Vallone delle Cerve, ad ascoltare i suoni bizzarri del violino?

Più tardi, vicino alla terrazza del castello di Belfonds, il giovane stesso le aveva parlato, e la voce di lui le era sembrata piena di carezze.

Eppure ella non lo conosceva.

Era la prima volta che trovavasi vicino a lui; ma i suoi lineamenti le rimanevano impressi, per così dire, in fondo agli occhi, come colti al volo da uno di quegli apparecchi fotografici cui non isfuggono le imagini più lievi e fugaci.

Lo rivedeva di continuo, col suo portamento corretto e altero insieme, colla sua fisionomia un po' triste.

Allorchè egli s'allontanò col signor di Rohaire, ella avea ben scorto nello sguardo di lui il rammarico di doverla lasciare senza essersi potuto intrattenere di nuovo con lei e chiederle cose di cui forse non aveva osato parlarle prima.

Chi era egli? Che faceva?

Rosa lo ignorava completamente, e, per saperlo, le sarebbe bastato proferire una parola.

Ma il colloquio col signor di Rohaire l'avea tutta scompigliata, e subito dopo non avea avuto in mente che un'idea: lasciare cioè Belfonds, allontanarsi dal castello divenutole odioso dopo le rivelazioni della viscontessa e le parole dell'ex magistrato, dalle quali, nonostante le costui precauzioni, trapelava un'ostilità segreta.

Finalmente ella si mise a letto.

I lunghi capelli, in parte disciolti, le si sparsero sui guanciali; le sue braccia nude si stesero sulla fine tela dei lenzuoli; imagini confuse le sfilarono dinanzi alla mente; mandò un sospiro di rammarico alla vasta camera di Belfonds dove non avrebbe avuto a ricevere ardini di sorta, nè a subire alcuna contrarietà; udì vagamente il rumore d'una carrozza sotto la vôlta dell'androne, uno scalpitìo di cavalli sul selciato del cortile, e il mormorio incessante e lontano dell'immensa città ove era venuta ad arenarsi.

Per l'ultima volta si domandò ciò che accadesse in quel momento a Belfonds, quale emozione la sua partenza avesse cagionato, quale accusa di ingratitudine le venisse lanciata contro; poi d'improvviso cadde in un profondo sonno.

Alcuni minuti dopo, il conte Paolo di Lucenay, contrariamente alla sua abitudine, entrava nel palazzo paterno, e saliva in un padiglione dove il suo cameriere, che vegliava ancora, pareva assai sorpreso di vederlo.

— A quest'ora a casa, signor conte! egli esclamò.

— E tu, Giustino, non ancora a cuccia?

Giustino era un uomo di quarant'anni circa, il quale avea tutto il fare d'uno sfrontato valletto dell'antico stampo.

Rispose dicendo che il servidorame si era indugiato alquanto nelle cucine per festeggiare il prossimo matrimonio della signorina Kate, la seconda cameriera della marchesa.

— Sapete, non è vero, signor conte, ch'ella sta per lasciarci?

— Ne ho udito, infatti, parlare.

— Sposa un bell'uomo, uno degli scaccini della chiesa di San Rocco...

— Le auguro ogni bene!

— Pare che lo sposo abbia qualche rendituccia e una casetta ad Argenteuil... Potranno così coltivare i cavoli in pace.

— Povera Kate! Un'altra messasi in mare! Son persuaso però che mia madre non stenterà molto a trovare una ragazza stupida e insignificante al pari di quella inglese.

— Buona in fondo.

Mentre vuotavasi le tasche in cui v'erano, alla rinfusa, sigarette, chiavi, lettere profumate e alcuni biglietti di Banca, avanzo delle quindicimila lire della marchesa, il giovane riprese:

— Non so cos'abbia fatto alla dama di picche, per averla così avversa e arcigna!

— Sbancato ancora, signor conte?

— Quasi.

— Fortuna che la fine del mese non è lontana, osservò il cameriere.

— Devono passare cinque lunghissimi giorni, amico Giustino... cinque giorni di inedia e d'aspettativa!

— La signora marchesa?...

— Inutile pensare... Gliene ho spillati troppi in questo mese.

— Il signor marchese?...

— Dio liberi! È inflessibile... intransigente...

— Gli amici?...

— All'asciutto tutti.

— È un'epidemia, dunque?

— Sto per crederlo...

Poi ad un tratto, come ricordandosene allora allora:

— Giustino, suppongo che oggi abbiate dovuto bearvi gli occhi...

— In che modo?

— Vedendo comparire in casa una bellissima ragazza.

— Intendete certo parlare della nuova istitutrice?

— Precisamente.

— Non l'ho ancora veduta, ma si afferma che non le manchi nulla, che sia perfetta.

— Ve lo confermo con cognizione di causa... Ero impegnato in una interessantissima conversazione con mia madre, quando la vaga creatura è entrata e ne rimasi come sbalordito, conquiso addirittura.

— Scherzate, signor conte...

— No, parola di galantuomo!... Una beltà completa, provocante in sommo grado... Non so come mia madre siasi decisa a sceglierla... Son sicuro però che la giovane non pianterà radici in casa...

— Perchè?

— Per una quantità di ragioni... Duecento lire al mese!... Vale assai di più!

— Va a letto il signor conte?

— Sì... ma non subito... È troppo presto.

— Le dodici e mezzo.

dezza, le quali, malgrado che la tecnica ne appaia più d'una volta fin troppo sommaria, si presentano con un aspetto fra il rustico, il bislacco ed il grottesco che produce in chi le guarda un'impressione di giocondità, la quale conquide e persuade di leggieri a mettere mano al borsellino per portarne qualcuna a casa, tanto più che il prezzo ne è oltremodo discreto.

Vasi della « Ruskin Pottery ».

Con diversa e più artistica apparenza, pure appartenendo allo stesso genere semplice, rusticano ed economico, si presentano i vasi e le scodelle del Craco di tonalità fra il verde e l'azzurro, che adornano il bel salottino di Léon Sneyers nel padiglione belga delle arti decorative, mentre di tecnica più elaborata e di struttura più armoniosa, nella severità dei disegni geometrici e degli accordi di tinte cupe, ci appaiono le ceramiche del belga Laigneil nella moderna stanza da pranzo fiamminga del De Cœne.

Non soffermandomi sulle terraglie di troppo evidente carattere mercantile venute dalla Germania, dall'Austria e dal Giappone, segnalerò, a completare questa mia rivista, alcuni altri prodotti ceramici davvero notevoli per spiccato carattere artistico della sezione inglese e della sezione ungherese.

Nella prima v'è una vetrina della *Ruskin Pottery* di Londra, fatta proprio per rallegrare le pupille dei buongustai, mercè la piccola collezione di vasi e di scodelle che contiene ed a cui il sapientemente calcolato liquefarsi e gocciolare, sotto l'azione del fuoco di speciali prodotti chimici ha attribuito alle colorazioni metalliche, riflessi iridati, macolature e striature policrome di vaghezza gustosa e bizzarra.

Nella sezione ungherese poi, oltre le ruvide ed alquanto grossolane terraglie popolari ed oltre a quelle assai lodevoli per sobria colorazione, semplice sagoma e discreta decorazione stilizzata che vengono eseguite nelle governative scuole d'arte applicata, sono

Piatto di porcellana di Copenhaghen.

da notare i vasi ed i vassoi delle più varie dimensioni della manifattura di Vilmos Zsolnay di Pecs, la quale, incoraggiata dal favore del pubblico, ha preso, in meno di tre lustri, un incremento eccezionale, facendo progressi tecnici ed artistici davvero mirabili. Forse a più d'uno le violenze cromatiche ed i luccicori metallici di essi possono non riuscire molto graditi. Ma è indubitabile che presentano una spiccata nota di gioconda originalità, la quale è abbastanza di sovente accresciuta dalla novità strana delle forme, di maniera che è impossibile di confonderli coi prodotti di qualsiasi altra officina ceramica, cosa che ha la sua parte di merito in mezzo all'odierno lavorio d'imitazione più o meno abile e più o meno ben nascosto.

Vittorio Pica.

UN DREYFUS AUSTRIACO

Una calunnia infame - Il delitto di Polna - Intrighi clericali - A morte! - La voce di Max Nordau - Un medico emulo di Zola - Agli onesti!

Vienna, 30 luglio.

(W.) Anche l'Austria ha il suo Dreyfus, ma un Dreyfus più modesto, oh molto più modesto.

Se il destino di questo oscuro Dreyfus austriaco un giorno assurgerà alla grandezza d'uno di quei drammi che, come quello dell'ufficiale francese, appassionano tutto il mondo, non sarà certo per il fascino della sua individualità intemerata ed eroica; e nemmeno per la grandiosità tragica delle vicende di questo infelice.

No. Non sarà la persona cenciosa e sciancata del povero vagabondo, che, innocente, da sette anni langue incatenato in un carcere della Boemia, che accrescerà grandezza alla nuova battaglia che si combatterà in nome della verità e della giustizia; ma sarà l'alta finalità della lotta, sarà la riabilitazione d'una razza colpita da secoli da una feroce calunnia, sarà l'eroismo di cui dovranno dar prova coloro che oseranno sfidare la rabbia vendicativa delle strapotenti cricche clericali, per smascherarne le infamie, e per strappare un'altra vittima alle loro perfidie infernali.

Il fatto è semplice. Sette anni fa, il giovedì santo — se non m'inganno — nel bosco presso Polna, piccola città della Boemia, era stata trovata assassinata una domestica, Anna Hruza.

Mentre ancor l'autorità, colla dovuta circospezione, praticava le sue indagini per scoprire l'assassino, ecco che i giornali clericali perfidamente lanciano l'insinuazione che la povera Hruza era stata vittima d'un delitto rituale, commesso da ebrei per procurarsi sangue cristiano per i loro riti di Pasqua!

Come avete visto anche giorni fa, nel caso avvenuto in un villaggio presso Bari dove fu creduta la voce che si dissanguassero gli scolaretti per curare l'anemia della regina Elena, non c'è frottola per quanto assurda che non sia creduta dalle masse ignoranti, quando sia stata lanciata con discreta abilità.

Figuratevi dunque con quanta facilità abbia trovato credito la malvagia calunnia dei giornali clericali, in paesi come questi nei quali la fandonia dei pretesi omicidi rituali praticati dagli ebrei è una delle armi delle quali l'antisemitismo si vale omai per tradizione in tutte le lotte di partito, in paesi nei quali — parrebbe incredibile eppure è un fatto — quella fandonia è perfino ripetuta dai pulpiti, nelle chiese!

Così, mentre le indagini della polizia seguivano tutt'altre orme, la voce pubblica, suggestionata dagli agitatori clericali, aveva già designato il presunto assassino: un povero accattone ebreo, di nome Hilsner, mezzo scemo e sciancato.

Il disgraziato fu imprigionato e, malgrado le sue proteste, malgrado il suo alibi, malgrado tante altre prove che attestavano la sua innocenza, fu processato e condannato a morte dalle assise di Kuttenberg.

Questa condanna provocò indignazioni e proteste da parte di tutta la stampa liberale. Ma i clericali, che colle loro agitazioni erano riusciti a suggestionare le masse ed i giudici ed a terrorizzare le autorità ed i giurati, non si stancarono nella loro opera esecranda. Promossero tumultuose dimostrazioni antisemitiche, continuarono, coadiuvati dal basso e dall'alto clero, i loro infami intrighi e seppero parare anche il colpo della revisione del processo ottenuta dai liberali.

Le Assise di Pisek sotto la suggestione delle minacce clericali e dei tumulti popolari, ripeterono il terribile verdetto di Kuttenberg. Hilsner fu condannato a morte per la seconda volta. L'unica cosa che si potè impetrare per l'innocente fu la commutazione della pena capitale, nel carcere a vita: così almeno resta ancora aperta la possibilità d'una futura riparazione.

Ora la riabilitazione di Dreyfus, ha ridestato in Austria, il ricordo del povero Hilsner vittima dello stesso feroce odio settario che riversò tutte le infamie sul capo dell'innocente ufficiale francese.

L'apoteosi di Dreyfus ha fatto rinascere la fede nel trionfo della verità e della giustizia e già si parla di riprendere la lotta per la riabilitazione del condannato di Pisek.

Ed oggi è Max Nordau stesso che nella *Neue Freie Presse* con parola di fuoco eccita ad emulare i generosi che in Francia fecero getto del loro nome, della loro riputazione, del loro grado, pur di salvare un innocente, pur di far trionfare la verità, e pur di riabilitare l'umanità offesa da infamie senza nome.

Nordau dice che il processo contro Hilsner ha ben altro significato che solo quello di un processo per assassinio. A Kuttenberg e Pisek, i clericali sono riusciti a far proclamare nella solennità dell'aula giudiziaria quella feroce calunnia che mai era stata ripetuta con così audace asseveranza, dopo il caso di San Simonino di Trento, avvenuto cinque secoli fa.

Nordau dice che intanto almeno si dovrà procurare la grazia al condannato di Pisek: questa grazia è urgente. Ogni ora di più che quell'infelice passa stretto in ceppi, dev'essere un rimorso per ogni anima onesta.

La campagna per la revisione del processo invece potrà essere fatta con più calma e cautela. Anche Hilsner ha avuto il suo Zola, un povero medico condotto di Weinberge presso Praga, il dott. Bulowa, che imprese da solo la formidabile lotta contro le agitazioni clericali, animato solo da un ardente amore di verità e di giustizia.

In questa lotta, il Bulowa perdette il suo avere, il suo posto, la sua salute e perfino la vita. Ma egli ha lasciato un prezioso incartamento, frutto di tre anni di ricerche fatte da lui con perseveranza, con abnegazione, con coraggio; in quei documenti v'è già tutto il materiale per domandare la revisione del processo: vi sono perfino i nomi dell'assassino e dei suoi complici, vi sono esposti i motivi e le circostanze del delitto e tutto ciò accompagnato da un ricco corredo di prove. Avanti, dunque! — grida Nordau agli uomini onesti di Vienna — altrimenti dovrete arrossire ogni qualvolta leggerete il motto: *iustitia regnorum fundamentum* scolpito sull'ingresso del castello imperiale.

Spunti ed appunti

Un giornale inglese ha avuto un'idea geniale. Offrire a trentadue bellissime donne americane il passaggio gratuito dell'Oceano ed una ricca ospitalità, piena di piaceri e di cortesie, in Londra.

Detto: fatto. Dopo tutto, non era un'abile spesa di *réclame?*

Il giornale bandì un concorso: votò un milione di lettori, giudicando da parecchie centinaia di fotografie di americane belle offerentisi, chi meritasse premio... E trentadue belle americane hanno potuto poi girare Londra in lungo ed in largo.

Fu domandato, dopo una settimana di feste, ad una di esse: Come vi piace Londra?

« È deliziosa — rispose quella, e tutte le altre annuivano: è così vecchia, così piena di fango, così sporca: le vie sono così piene di trams: oh! persino New York sembra poca cosa al confronto! »

L'intonazione è lievemente paradossale, ma non è beffarda: osiamo anzi dire che neppure il paradosso vi deve essere artificioso e volontario.

E che gli americani hanno tutti gli istinti di un'autentica modernità: per essi c'è qualcosa di delizioso davvero nel vecchiume sudicio, nella polvere, nel fango, nel frastuono delle metropoli di officine e di affari.

Leggete Walt Whitmann, uno dei loro più grandi poeti.

Quale è, presso a poco il suo inno estetico? Questo: « Sii tu benedetta America! Tu non hai Partenoni! Non Musei! Non archi di marmo candidissimi, nei quali sia stata imprigionata per sempre l'idea della bellezza! Tu non hai Omero, non hai Dante! E per ciò non hai dei miopi che insegnino l'arte, o degli accademici che anatomizzino la poesia! Il tuo genio può cominciare adesso, e può trovare un fascino nell'intensità della vita, nel chiasso, nella Borsa, nelle locomotive persino... »

Così è, forse, che a New York hanno sfidato il cielo con certe case di venti piani, di trenta, che oscillano ad ogni moto della strada... Non è neppure più il senso di una speculazione pratica, è ormai un babelico desiderio di mettere un segno di grandezza smisurata e nuova nelle cose. E gli automobili, in cui si soffoca pel caldo e ci si avvelena di puzza, anche se si ha la bizzarra fortuna di non urtare un paracarro alla quarta velocità? E le ferrovie sotterranee, ogni tanto in fiamme? e quelle aeree? E la febbre del miliardo che pulsa alle arterie?

In tutto c'è il singolare, l'enorme, lo spasmodico...

È possibile che questa vita trovi la sua bellezza in eterno, nei marmi candidi, in serene linee, in lievi capitelli, in dolci silenzii, in zampilli di frescura?

Le bellissime americane, che ammirano Londra, pensano certo di no. Che cosa ne pensano le graziose nostre sorelle latine? Ameranno proprio per sempre anche la muffa del nostro santo classicismo?

margutte.

L'agitazione del personale della Navigazione

Ciò che dicono i dirigenti l'organizzazione marinara - La Navigazione desidera lo sciopero.

Ci telefonano da Roma, 30 notte (*Vice*):

In risposta alle dichiarazioni fatte dal comm. Crespi della Navigazione Generale Italiana intorno all'agitazione del personale di bordo, l'*Avanti!* riceve da Genova il resoconto di una conversazione avuta coi dirigenti l'organizzazione marinara, relativamente all'agitazione sorta a Palermo e che condusse allo sciopero. Questi sostengono che le disposizioni del nuovo regolamento di bordo non furono applicate, tanto che il Governo dovette smentire l'opera del prefetto De Seta favorevole agli interessi della Navigazione Generale. Negano che il personale abbia ottenuto alcun vantaggio, e rilevano che la Navigazione allorchè trova della gente di mare per la quale possa spendere meno, dimentica le preferenze che deve avere pei marinai italiani.

I predetti dirigenti accennano al caso di equipaggi di piroscafi della linea per le Indie, composti quasi esclusivamente di indiani. Pel caso Stampanoni, essi affermano che fu la Navigazione Generale a chiedere allo Stampanoni che formulasse un memoriale.

Parlando dell'agitazione dello stato maggiore i dirigenti l'organizzazione marinara, affermano che 11 ufficiali furono licenziati coll'applicazione dell'articolo 49 del Regolamento, articolo che è applicabile per i ladri e non pei galantuomini e provetti ufficiali, rei soltanto di aver sentito la solidarietà che affratella il comandante al mozzo. E aggiungono « La Navigazione Generale tenterebbe di costringerci ad uno sciopero per licenziare l'altro personale di bassa forza e lo stato maggiore e addivenire così ad un malcelato tentativo di parziale disarmo allo scopo di svalutare la sua flotta che liquiderebbe alla Banca Commerciale (una delle prime azioniste della Compagnia stessa), e hea sua volta demolirebbe i piroscafi ormai vecchi ed aggregherebbe alle consorelle *Veloce* e *Italia* le più giovani unita insieme alle altre in costruzione per poter concorrere in tal modo alle aste di tutti e sedici i gruppi di sovvenzione. Così il personale della Navigazione Generale Italiana perderebbe i diritti acquisiti e la Navigazione, sotto altri nomi continuerebbe ad ingrassare la borsa dei suoi azionisti. Infine i dirigenti smentiscono che si prepari lo sciopero. »

I FERROVIERI PERCEPISCONO SETTE MILIONI DI PIÙ ALL'ANNO

Ci telefonano da Roma, 31. (*Vice*):

Il ministro dei Lavori Pubblici, on. Gianturco, ha sottoposto alla firma reale il decreto che approva la unificazione delle tabelle e la revisione delle competenze accessorie dei ferrovieri dello Stato. Le disposizioni approvate formano un volume di 238 pagine, in cui è raccolto tutto quanto riguarda i rapporti fra il personale e l'amministrazione.

In linea finanziaria i miglioramenti accordati al personale ammontano alla somma di L. 7 000 000 all'anno, delle quali: lire 1 200 000 per le paghe e lire 5 800 000 per le competenze accessorie. In quelle somme non sono compresi i ferrovieri delle Meridionali, ai quali verranno per altro estesi i miglioramenti. Il miglioramento delle paghe consiste nell'elevamento del minimo e del massimo e nell'acceleramento degli aumenti. Vi partecipano specialmente le categorie inferiori ed intermedie.

È prevalso il criterio di estendere possibilmente a tutti il trattamento migliore.

Fra le competenze si notano i premi mensili ai gestori delle stazioni, i premi annuali di buon servizio ai movimentisti, i soprassoldi giornalieri agli operai dei depositi e delle squadre di rialzo. Una notevole riforma è stata introdotta nel complesso sistema delle competenze del personale di macchina e del personale viaggiante, valutandone le prestazioni sulla base delle ore di lavoro, oltre che su quella del percorso effettuato dei viaggi.

Colle paghe di luglio ed agosto i ferrovieri percepiranno gli arretrati dal primo gennaio del corr. 1906.

Terminata la regolarizzazione, la posizione di ogni singolo agente dovrà di nuovo essere ripresa in esame per l'applicazione delle nuove tabelle e dei nuovi quadri.

TITTONI IN AUTOMOBILE attraverso l'Italia.

Ci telegrafano da Siena, 30, notte:

È arrivato in automobile il ministro degli Esteri Tittoni che ricevette gli omaggi del prefetto all'*Hôtel Aquila Nera.* Il ministro proseguirà domattina sempre in automobile per Vallombrosa.

I misteri diplomatici di San Pellegrino.

Ci telefonano da Bergamo, 30, notte. (P.):

A San Pellegrino è atteso il ministro Tittoni. Sarà accompagnato da uno dei suoi figli. Il ministro sarà qui a Bergamo ospite del conte Suardi. Si assicura che il ministro degli Esteri si incontrerà col principe di Bülow e con Goluchowski, che avrebbero già annunciato il loro arrivo al *Grand Hôtel di San Pellegrino.*

Alla Consulta hanno già detto che non è vero.

I gravi disordini di Monteporzio.

Carabinieri agli arresti.

Ci telefonano da Roma, 3 matt. (*Vice.*):

A Monteporzio, in provincia romana, un carabiniere e il soldato aggiunto di fanteria Beniamini, avevano arrestato certo Vincenzo Gubellini per oltraggio alla forza pubblica. Più tardi erano in giro per arrestare un compagno del Gubellini, allorchè imbattutisi in alcuni giovinastri che cantavano a squarciagola, furono da questi maltrattati. I carabiniere, il soldato ed una guardia municipale furono presi a pugni. Il carabiniere estrasse allora la rivoltella e ne sparò due colpi in aria, ma i giovinastri continuarono a malmenarlo. Il carabiniere allora diresse l'armo contro di essi e ferì gravemente al petto tale Gregorio Pansironi che cadde a terra perdendo sangue in abondanza.

Più tardi un gruppo di popolani si recò alla caserma dei carabinieri, e tra grida rabbiose ruppe i vetri della finestra. Il Pansironi fu trasportato all'Ospedale di Frascati, dove versa in pericolo di vita.

***

Ci telefonano da Roma, 31 mattina. (P):

Intorno ai disordini di Monteporzio si hanno i seguenti particolari. Dopo che il carabiniere ebbe esploso il colpo mortale, la folla inferocita voleva abbattere la porta e penetrare in caserma; visto che la porta resisteva, cominciò una fitta sassaiuola e parecchi vetri delle finestre andarono in frantumi; venne sfasciato lo stemma reale che si trovava sulla porta d'ingresso, furono emesse grida di abbasso e lanciati gli epiteti più volgari all'indirizzo dei carabinieri. La dimostrazione ostile durò un bel pezzo e solo l'intervento del regio commissario potè far ritornare un po' di calma. Il ferito mortalmente, Panzironi Gregorio, è da poco reduce dal domicilio coatto dove aveva scontato cinque anni a cui fu condannato in seguito a moltissimi reati commessi ,fra i quali minaccie e violenze contro la forza pubblica, violenze carnali e contravvenzione alla ammonizione.

La scorsa notte sono giunti un maresciallo, un brigadiere e 8 uomini di rinforzo pel mantenimento dell'ordine e per l'inchiesta la quale fu subito iniziata. Il carabiniere Petruzzellis e il soldato Cucco sono agli arresti.

L' " Umbria „ rimessa a galla.

Ci telefonano da Londra, 31, matt., (B.):

Telegrammi qui arrivati recano che l'incrociatore *Umbria* il quale si era arenato quindici giorni fa all'entrata del porto di Kington. (Giamaica) fu rimesso oggi a galla, dopo che le proviste e le munizioni erano state portate a terra. Si assicura che la nave non ha sofferto gravi danni.

IL PALPITO FEMMINILE pel voto politico.

Ci telefonano da Roma, 31. (*Vice*):

Giacinta Martini, presidentessa del comitato nazionale per il voto alle donne, dopo la sentenza di Ancona ha inviato il seguente telegramma al comm. Mortara presidente della Corte d'Appello di Ancona:

« Dotta, civile, eloquente sentenza apre nostri cuori alla speranza che nostro diritto, legalmente riconosciuto, convinca avversari. Interprete comitati femminili italiani a lei illustre presidente, esprimo fiduciosa, commossa i sensi della più viva gratitudine. »

IL MISTERO DI RECOARO

La spiegazione del caso Lombardo.

Ci telefonano da Roma, 31. (*Vice*):

È stato pubblicato che un personaggio del processo Nasi ha chiesto un certificato medico al prof. Lucatello di Padova e che sarebbe stato accompagnato dallo stesso ex ministro Nasi. Sta di fatto che il Lombardo doveva presentarsi alla Corte d'appello di Palermo il 28 corrente pel ricorso da lui interposto contro la sentenza che lo condannava lo scorso anno per malversazione; la difesa fece domanda di rinvio allegando un certificato medico attestante le condizioni malferme di salute del Lombardo, e questo certificato fu appunto quello rilasciato dal professore Lucatello che esaminò qualche tempo fa il Lombardo.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Vitterie popolari nel Veneto.

Abbiamo da Rovigo, 30. (G.):

A Ceneselli dopo una lotta vivace vinsero completamente i socialisti con a capo Landuccio Marzari. Per la minoranza riuscì il liberale cav. Alfonso Callegari.

A Fiesco Umbertiano riuscì con 40 voti di maggioranza la lista dei partiti popolari.

Le elezioni di Capannori.

Ci scrivono da Capannori:

La lotta qui è stata vivace ed accanita. I partiti erano due: quello dell'*Unione* che vuole mantenuta intatta la compagine comunale, e quella dei separatisti che vuole il Comune diviso in quattro Comuni.

Capannori è il primo Comune rurale del regno con sede comunale entro la città di Lucca e con circa settantamila abitanti.

In queste elezioni ha vinto il Comitato dell'*Unione*, le importanti sezioni di Porcari e Capannori si sono interamente astenute da votare.

La prossima lotta a Conegliano.

Ci scrivono da Treviso:

Sono state fissate definitivamente per domenica 5 agosto p. v. le elezioni amministrative nel Comune di Conegliano.

I democratici scendono in lotta con una lista propria, che malgrado le mene e le armi sleali usate dai clerico-moderati, riuscirà vittoriosa.

La municipalizzazione trionfa a Palermo Palizzolo nella maggioranza.

Ci telegrafano da Palermo, 31:

Il risultato delle elezioni parziali di domenica fu quale si prevedeva. Riuscirono venti nomi della lista municipale presentata con programma di municipalizzazione, sei della lista del senatore Camporeale alleatosi con radicali; completamente sconfitti i socialisti. L'ex deputato Palizzolo portato in nessuna lista entrò nella maggioranza. Riportò un migliaio di voti la candidatura protesta dell'ex furiere dei militi urbani che fu portiere di tutti i sindaci da un ventennio. La sconfitta degli avversari del molino municipale che impiegarono straordinari mezzi per trionfare è certamente innegabile.

I CONSIGLIERI COMUNALI DI FINALE EMILIA cacciati dalla sala del Consiglio.

Le apostrofi dell'on. Agnini. Gravissime corruzioni elettorali.

Ci scrivono da Finale Emilia, (B.):

Nell'ultima seduta del Consiglio Comunale accadde quello che fatalmente era prevedibile. Una vivacissima apostrofe dell'on. Agnini che bollò di truffatori elettorali i consiglieri della maggioranza clerico-moderata, riusciti vincitori di pochissimi voti mercè una larghissima corruzione, intimidazioni prepotenti e manovre illecite, provocò gli applausi del pubblico che gremiva la sala, e che cominciò a gridare: *dimettetevi, non è il vostro posto*, ecc. E poichè i consiglieri volevano fare atto di resistenza, il pubblico invase la sala, investendo i consiglieri della maggioranza e a furia di urtoni, di pugni li spinse fuori della sala.

In paese l'eccitazione è grandissima. È bene notare che su denuncia dell'on. Agnini, sono rinviati a giudizio presso il Tribunale di Modena alcuni galoppini e capoccia elettorali per corruzione e che contro l'esito delle elezioni è stato presentato ricorso al Consiglio di Stato, giacchè la Giunta Provinciale Amministrativa nonostante l'enorme cumulo di prove raggiunte non ha voluto accogliere le domande avanzate di una correzione di proclamazione per cui la vittoria spetterebbe ai popolari.

Quello che è certo è che si impone la necessità dello scioglimento dell'attuale amministrazione, già esautorata ed impossibilitata a funzionare per l'energico contegno ostruzionistico della minoranza e l'indignazione della popolazione che non intende sanzionare le manovre camorristiche di questi signori.

A Cagliari.

Ci telegrafano da Cagliari, 31. (M.):

Nelle elezioni generali di Cagliari venne rieletta quasi totalmente l'amministrazione dimissionaria in seguito agli avvenimenti del maggio. L'ex sindaco Bacaredda è il quinto eletto; dell'opposizione entrano l'avv. Cao direttore del *Paese* radicale, il prof. Guidi carcerato, ed altri pochi.

L'elezione provinciale di Sassari annullata dal Consiglio di Stato

Abbiamo da Sassari:

La IV sezione del Consiglio di Stato ha pubblicato la decisione con cui annulla l'elezione del consigliere provinciale del I mandamento di Sassari, avvenuta nel luglio scorso.

Il partito moderato allora imperante al Consiglio provinciale aveva, contrariamente alla giusta deliberazione dei presidenti della sezione, proclamato eletto l'avv. cav. Giacomo Sechi Pieroni, il quale aveva riportato minor numero di voti sull'avversario.

L'annullamento dell'elezione che costituisce un atto di giustizia, è stato accolto con soddisfazione dalla cittadinanza.

Fra un mese si avranno le nuove elezioni e si ha fiducia che riesca eletto il candidato popolare, l'ottimo dottor Aroca..

LA RAGAZZA RIPESCATA NEL TEVERE

Si tratta proprio di suicidio?

Ci telefonano da Roma, 31. (*Vice*):

Una nuova versione si dà intorno al rinvenimento del cadavere della giovane nel Tevere. Da Rignano Flaminio giunge notizia della scomparsa della giovanetta Maria Di Monti. Si crede che essa si sia suicidata. La Di Monti che lavorava ad una trebbiatrice, si allontanò dalla macchina. Non vedendola ritornare, il capo-squadra ed altri si posero a cercarla, ma inutilmente. Solo trovarono il grembiule della giovane sulla riva del fiume. Si crede che essa si sia suicidata essendo stata offesa nell'onore.

ARTI E LETTERE

Dell' origine dell' ineguaglianza tra gli uomini, di G. G. Rousseau. — Fu ottimo pensiero ripubblicare questa operetta di Gian Giacomo Rousseau nella *Biblioteca Universale* a 25 centesimi che è a portata di tutti.

Il filosofo ginevrino è uno dei fattori principali del risorgimento sociale del secolo XVIII che preparò la Rivoluzione francese. Egli agiva sulla imaginazione e quindi si rivolgeva alle donne, ai giovani, alle persone sensibili, nello stesso tempo che il suo rivale Voltaire imperava sugli intellettuali, e abbatteva il vecchio mondo col ragionamento, coll'ironia e col sarcasmo.

Quest'operetta, scritta nel 1754, venne stampata per la prima volta ad Amsterdam nel 1755: essa fu dedicata alla repubblica di Ginevra, nel tempo in cui rientrava nella confessione protestante per poter riacquistare la cittadinanza che aveva perduta allorchè sedotto dai begli occhi di madama De Warrens s'era fatto cattolico. È vero che quella cittadinanza doveva tornare a perderla in breve allorchè pubblicò l'*Emilio.*

Questa trattato sull'*Origine della ineguaglianza degli uomini* fa seguito in certa guisa all'altro *Se le scienze e le arti abbiano corrotto o purificato i costumi;* anche qui abbiamo i fosforescenti paradossi accompagnati però sempre da un entusiasmo d'amore per i deboli, da un'aspirazione verso la felicità. È la glorificazione di quella che egli chiama « la legge di natura » perchè l'origine dell'ineguaglianza degli uomini Rousseau la fa risalire allo svolgersi delle nostre facoltà e allo stabilirsi della proprietà e delle leggi.

Questo volumetto è il 359° di questa utile varia, e importante Biblioteca (Società Editrice Sonzogno), a 25 centesimi.

I canti dell' insania, di G. M. Priore (Ed. Detker e Rochol, Napoli). — Ecco un libro stampato con lusso al quale avremmo vergogna di mettere il nome. È la descrizione in versi che un cervello malato e vizioso fa del tormento erotico da cui è invaso: e muove a pietà e schifo. Non è opera d'arte.

Per un museo Rubens. — Abbiamo da Bruxelles,

Ad Anversa si è costituito un Comitato che si propone di riscattare la casa di Pietro Paolo Rubens.

L'architetto Blomme col concorso di Max Rooses, il dotto direttore del Museo Plantin, servendosi di documenti dell'epoca di Rubens, ha tracciato il piano di trasformazione della casa in museo. La casa è del resto abbastanza ben conservata. Vi si trova specialmente un padiglione e l'*atelier* dell'artista oltre uno splendido porticato.

Nel museo Rubens verrebbero riunite tutte le opere ed i ricordi del grande pittore fiammingo che si trovano in Anversa.

Nota satirica del giorno

UNA PROTESTA DEL PADRE ETERNO.

(Dal *Fischietto*).

— E quando la finirai di farmi credere complice delle tue porcherie??...

SCIARADA.

Trovi ai due poli l'un, l'altro e finale
e senza troppo studio ognun lo vede.
L'intero poi, non so se bene o male,
ma parimente fra i due poli ha sede.

Epsilon.

Spiegazione della Sciarada incatenata d'ieri: CARRO-ROZZA — CARROZZA.

IN CUCINA.

PASTA ALLA GENOVESE. — Fate cuocere mezzo chilogrammo di pasta lunga in acqua salata. Intanto versate dell'olio in una padella con triturata d'aglio e acciughe e fate friggere per 5 minuti.

Ottenuta così una specie di salsa versatela sulla pasta ben scolata non senza aggiungervi prima di ritirare dal fuoco un trito di basilico e una manata di formagio pecorino.

Flli. Marinoni.

NECROLOGIO

A Saluzzo il professore Domenico Chiattone, incaricato dell'insegnamento di Belle Lettere al Ginnasio Manzoni di Milano, venne l'altra notte colpito improvvisamente da un violento insulto cardiaco.

La sorella accorsa non potè che assistere alla morte del fratello.

Il prof. Chiattone, aveva 28 anni, era profondo e diligente studioso di cose storiche ed aveva scritto in materia alcune pregevoli opere.

Fece studi e ricerche attorno alla vita politica di Silvio Pellico, e si recò per tale scopo più volte a Vienna.

Diresse per due anni il *Piemonte*, periodico di critica letteraria e storica.

Attualmente era segretario della Società Subalpina e del Comitato Esecutivo per il congresso storico del risorgimento italiano, che si terrà prossimamente in Milano.

A Saluzzo si preparano solenni onoranze funebri al giovane professore.

A Lecco il vicepresidente della « Società Alpina Operaia A. Stoppani », Pietro Dettamanti. Non aveva che 34 anni; era un bravissimo giovane, di sentimenti democratici. La sua scomparsa, causata da violentissima malattia, ha destato in tutta la cittadinanza lecchese, sincero rimpinto.

A Portomaggiore, all'età di 76 anni, Corradi Antonio, ufficiale giudiziario alla pretura, uno dei più vecchi uscieri della provincia assai conosciuto ed amato in tutto il mandamento.

Varietas — *è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.*

— Di già?

— Avete bisogno di me?

— No.

Giustino stava per uscire, quando il padrone lo chiamò.

— Dite...

— Che desiderate sapere?

— Come si chiama la meravigliosa creatura?

— Rosa Estérel. Me l'ha detto la guardarobiera.

— Che bel nome! Primaverile al pari di lei, e gaio!... Buona notte, Giustino... Ne riparleremo, mio caro.

Paolo di Lucenay, l'amico intimo di Giacomo André, era di buon umore.

Le perdite al giuoco, le delusioni in amore di rado gli rabbuiavano il cervello.

Errò un momento qua e là per la camera esaminando i ninnoli, i ritratti in fotografia delle amanti effimere — essendo egli estremamente volubile e passando colla massima facilità dalla bruna alla bionda — i quadri tutti di soggetto allegro, e firmati da Fragonard o da Boucher, i due grandi maestri del diciottesimo secolo; poi affacciatosi alla finestra guardò fuori.

I fanali a gas ardevano malinconicamente nel cortile del palazzo e del giardino, illuminando in modo fantastico le foglie degli alberi annosi, stupiti di essere ancora in vita nel terreno parigino che costa tanto al metro quadrato!

L'appartamento della istitutrice era immerso nelle tenebre.

Il giovane disse fra sè:

— La poverina dorme o pensa al suo avvenire di mercenaria, costretta a lavorare in casa d'altri, mentre tante che non reggono al suo confronto vanno in carrozza e troneggiano nei palchetti di proscenio...

« Duecento lire al mese, dieci luigi per pagarle il sacrificio della sua splendente bellezza!...

« È un vero assassinio! O perchè no trenta soldi? Fortuna, brutta megera, ecco una delle tue azionaccie!...

« Eppoi ci si meraviglia che questi poveri esseri commettano quelche corbelleria!... Ah, se ella volesse, come ce la aiuterei... Ma vorrà proprio?...

Dopo una tal riflessione, il conte Paolo, di Lucenay, che, senza affrettarsi molto, come chi può alzarsi all'alba dei tafani, s'era posto a letto a sua volta, si stese voluttuosamente sotto le seriche coperte, voltò la faccia verso il muro, e s'addormentò del sonno dei giusti, che hanno la coscienza tranquilla e gonfio il portafogli.

XII.

Scompiglio.

Nella mattina dello stesso giorno, quando, verso le nove, ad una suonata di campanello la furba Lina entrò nella camera della signora di Lançay, trovò questa già avvolta in una veste di flanella, coi piedi calzati nelle pantofole, e pronta a recarsi nel gabinetto di toeletta.

Alla vista della cameriera, sua confidente, Margherita si abbandonò sui cuscini d'una elegantissima poltrona, coperta di una seta antica, non più trovabile, che un amatore avrebbe pagata a prezzi favolosi, e che dovea provenire da qualche abito d'una bisavola della viscontessa.

— Sono afflitta assai, cara Lina.

— Voi, signora!

— A cagione di quella ragazza...

— La signorina Rosa?

— Sì.

Lina replicò:

— Una bellissima bionda davvero, e che ha l'aria di non avvedersene... Quante alla sua età e forse meno avvenenti!...

L'idea della parigina era certamente sì ardita che non ebbe il coraggio di esporla.

Soggiunse solo:

— Sono sicura che m'avete compresa.

Margherita non rispose.

Da lì un momento proseguì:

— Avevo formato il mio piano... ch'era quello di tenere presso di me la ragazza, farmene una compagna, un'amica... È sì triste l'essere soli!

— Non siete sola. Vi stanno intorno una quantità d'impiegati, d'operai, di servitori, parecchi amici, senza contar me...

— Capisco...

— Chi s'oppone al desiderio vostro di tenervi in casa la signorina Rosa? Il signor di Rohaire forse?

— Appunto, e temo ne abbia tutte le ragioni. Afferma che la presenza di lei a Belfonds o a Parigi, può cagionare guai irreparabili.

— Per causa della signora Dubreuil?

— Per causa sua... Può tradirsi, rivelare al marito il segreto da lui ignorato... Ne risulterebbero dissensi, separazioni, che so altro...

— Cosa vuole egli allora?

— Che Rosa ritorni al convento e colà aspetti il marito che le verrebbe scelto.

— Le si assegnerebbe una dote?

— Considerevole.

— E se il marito non le piace?

La viscontessa parve in preda ad una violenta contrarietà.

— Non ne parliamo! esclamò. Tal situazione è irta di difficoltà, di noie, d'inquietudini... Come uscirne?

— Bisogna armarsi di pazienza... Vedrete, le cose s'accomoderanno. Avete già superati tanti pericoli e pene!...

— È vero.

— Mi pare che stiate assai meglio stamane?

— Un po', lo confesso... Mi sento più forte... Non soffro tanto... La presenza di quella ragazza m'ha giovato.

« Mi sembra, Lina mia, d'essere disposta a perdonare ogni cosa, a dimenticare il passato...

« V'è tanta sincerità, tanta fierezza e nel medesimo tempo una sì grande bontà negli occhi di Rosa, che mi rimproverò acerbamente i miei risentimenti contro sua madre...

« Se la disgraziata Angela fosse proprio stata una vittima?...

Al che la cameriera, mostrandosi mite, indulgente e buona verso tutti, rispose:

— Via, non v'affliggete!... Dopo tutto che male avete fatto?

« Chi ha ordinato, diretto ogni cosa fu il signor di Rohaire, il quale, colla sua paterna autorità, e mercè la generosa opera vostra, ha salvato l'onore della propria figlia, ed ha assicurato di questa la felicità.

« La signora Angela è amata, infatti, ha un'altra figlia, vezzosa e amabile al pari dell'altra.

« Chi le impedirà di serbare il segreto e di vedere qualche volta di nascosto la signorina Rosa?

« Col danaro quante cose si possono fare!... Tutto andrà bene, vi ripeto, e mettetevi l'animo in quiete.

— Rosa mi lascierà.

— Per qualche tempo solamente.

La viscontessa, un po' rasserenata, chiese:

— L'avete veduta stamane?

— Non ancora.

— Le sue finestre?

La parigina guardò fuori.

— Chiuse, rispose.

— Con un tempo sì splendido!... Che giornata! Che magnifico sole!... Come sarebbe bella la vita se tutto s'accomodasse davvero, Lina!

Era difatti una delle più radiose giornate che si possono imaginare.

Il sole illuminava il paesaggio col suo magico fulgore.

— Che serenità, che calma! continuava a mormorare la povera donna.

— Avete ragione.

— Quante belle escursioni si potrebbero fare!

— Chi velo impedisce?

— Come stava bene a cavallo, non è vero?

— Sì, ella ha tutto: forza, grazia, salute, eleganza!

La cameriera aggiunse maliziosamente:

(Continua).

Sono uscite, in tutta Italia, le **PRIME DUE dispense** *della nuova importantissima pubblicazione illustrata*

MIGNON

ROMANZO DRAMMATICO

DI

MICHELE MORPHY

PREZZO DI CIASCUNA DISPENSA CENT. 10.

Fate richiesta presso tutti i librai e rivenditori di giornali.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

L'ATTENTATO DI CHARLEROY.

La causa dello sviamento fu un petardo - Numerosi viaggiatori feriti.

Ci telefonano da Parigi, 31. (P):

Le ultime notizie arrivate da Charleroy recano che lo sviamento del treno sul quale doveva trovarsi il granduca Wladimiro di Russia, è stato causato dalla esplosione di un petardo. Fra i viaggiatori vi sono numerosi feriti, quasi tutti belgi. I danni sono rilevantissimi.

Un ingegnere che fabbrica bombe?

Sembra si tratti di un anarchico russo.

Ci telefonano da Parigi, 31. (P):

Ieri sera verso le 11 l'ingegnere Ivon Lejanne, dimorante a Bramard presso Parigi, è stato trasportato all'ospedale di Parigi gravemente ferito. Egli narrò che fu conciato a quel modo dall'esplosione di una bottiglia di benzina che stava manipolando. Però queste dichiarazioni non persuasero le auto- a quel modo dall'esplosione di una bottiglia poichè dalla natura delle ferite, pare si tratti dell'esplosione di una delle solite macchine infernali.

Ci telefonano da Parigi, 31. (P):

Stanotte il commissario di polizia ha potuto procedere all'interrogatorio di Ivan Lejanne, il quale ha finito per confessare che gli stava realmente manipolando delle materie chimiche quando avvenne l'esplosione.

La fiamma della lampada a petrolio che gli serviva per vederci si rovesciò accidentalmente appiccando il fuoco alle materie chimiche che esplosero.

Lo pseudo ingegnere si è rifiutato poi di dare altre spiegazioni. Egli venne trasportato all'ospedale di Clarmant, dove si trova a disposizione dell'autorità giudiziaria. Si cerca di stabilire la vera identità di questo anarchico che si crede di origine russa.

L'assassino italiano Lombardo graziato.

Si muore una volta sola!

Ci telefonano da Parigi, 31. (P):

Telegrafano da Chambery che l'italiano Lombardo, condannato a morte per avere ucciso una guardia carceraria, è stato graziato. Il procuratore generale della Repubblica si è recato egli stesso nella prigione del Lombardo a comunicargli la notizia, e stupito dell'indifferenza con la quale il condannato ascoltò la notizia della grazia, gli domandò se non era contento.

Il Lombardo, in un gergo mezzo italiano e mezzo provenzale, rispose:

— Sì sono contento. Ma dopo tutto si muore una volta sola!

— Capisco, disse il procuratore generale, ma non è troppo piacevole morire sulla ghigliottina. Ringraziate almeno il presidente della Repubblica.

— Sì, sì, ringraziatelo per me, aggiunse il Lombardo.

I lettori ricorderanno che il Lombardo era stato arrestato in Francia in seguito alle pratiche fatte dall'autorità italiana per rintracciarlo, essendo egli fuggito dall'Italia dopo aver ucciso a Cuneo una ragazza di facili costumi. In seguito in carcere aveva commesso il delitto per il quale era stato condannato a morte.

Il monumento a un romanziere.

Ci telefonano da Parigi, 31 sera. (P.):

Telegrafano da Bordeaux che stamane si è inaugurato in quella città il monumento al romanziere Lafargue Fernando, morto nel settembre 1903 e che fu presidente della Società dei letterati e autore di molti pregevoli e popolari romanzi. Il monumento che è opera dello scultore Giulio Rispal, pure di Bordeaux, sorge sul piazzale dei Giardini Pubblici. All'inaugurazione assisteva gran folla e si pronunciarono discorsi applauditissimi.

INGHILTERRA

Un' altra brillante difesa

della diminuzione degli armamenti.

Ci telefonano da Londra, 31. (B.):

La questione della riduzione del programma navale venne in discussione questa sera alla Camera dei Lordi. Lord Tweedmouth a nome del Governo fece delle dichiarazioni analoghe a quelle fatte già dal segretario dell'Ammiragliato a dal primo ministro venerdì scorso alla Camera dei comuni.

Egli disse che dal punto di vista tecnico la riduzione era stata consigliata dal fatto che le altre nazioni hanno modificato le loro progettate costruzioni. Allorchè i lordi dell'ammiragliato avevano formulato l'anno scorso il programma originale per l'esercizio 1905-1906, pareva che la Francia dovesse costruire due nuove corazzate di prima classe e due incrociatori, la Germania due grandi corazzate e un incrociatore, gli Stati Uniti due corazzate, la Russia una corazzata di prima classe e due incrociatori. Ma di mese in mese, il Governo inglese ricevette informazioni di sempre nuovi ritardi in queste nuove costruzioni. In Francia e negli Stati Uniti le navi non furono poste in cantiere, e la Germania stessa, per la prima volta ha mancato di realizzare il suo programma. Solo una settimana fa il Governo inglese seppe che la prima delle navi da guerra che la Germania voleva costruire quest'anno sarà messa in cantiere soltanto nel settembre prossimo. La Francia pure costruirà una sola corazzata per anno.

In conseguenza Tweedmouth disse che la Inghilterra non ha nulla da temere dando il buon esempio alle altre nazioni.

L'Inghilterra sarà quindi giustificata circa la propria iniziativa alla Conferenza dell'Aja, la quale, secondo lord Twedmouth probabilmente riuscirà nel suo intento.

LA CURIOSA E PICCANTE ISTORIA

della signora d'Angely.

Ci telefonano da Parigi, 31. (P):

La commissione reale sui metodi impiegati dalla polizia metropolitana per la vigilanza notturna dei buoni costumi, doveva oggi raccogliere la testimonianza dei coniugi d'Angely. Come ricorderete la signora d'Angely era stata arrestata tempo fa sotto l'accusa di avere sollecitato i passanti in una via centrale di Londra. Fu appunto il suo caso che provocò l'inchiesta. La deposizione dei D'Angely era attesa con ansia generale ma i due coniugi non comparvero.

La commissione tuttavia interrogò una certa Maria Luigia Hardy fatta venire appositamente da Parigi per deporre sulla moralità di madama d'Angely. La Hardy disse di vivere affittando camere ammobigliate a giovani coppie. Il 22 del maggio scorso affittò una camera ad una donna di nome Eva Duteille e ad un uomo che si faceva chiamare Renato. La donna disse essersi notificata alla polizia sotto il nome di Roux, onde tenere segreto il suo nome di famiglia.

Parecchi uomini visitarono la donna in varie occasioni. Renato poi la mandava talvolta fuori di notte. Nel mese di luglio Eva Duteille e Renato dichiararono che avrebbero dovuto lasciare la camera per recarsi in Inghilterra a deporre in favore di un'amica. Nel frattempo un segretario della Commissione si recò a Parigi per invitare il signore e la signora D'Angely a recarsi a Londra a deporre. Il segretario fu condotto all'*Hôtel di Madame Hardy*, e quivi gli vennero indicati Eva e Renato come il signore e la signora D'Angely. I due non negarono la loro identità, ed accolsero l'invito della Commissione, solo osservarono che il tempo dato loro per presentarsi era troppo breve.

L'impressione della testimonianza della signora Hardy è semplicemente enorme. Se essa dice il vero, il caso D'Angely passerà tra uno dei più comici della storia.

Per le offese a questa signora, la stampa inglese ed il Parlamento furono a rumore per tre settimane e poco mancò non venisse minacciata l'esistenza della *entente cordiale* fra la Francia e l'Inghilterra. Si domandava che scuse potessero venire fatte alla disgraziata signora, che si diceva innocente, per il danno morale patito, ed ora questa signora risulterebbe invece essere Eva... e nota alla polizia parigina sotto il nome di Roux.

L'incontro di Edoardo VII col kaiser.

Ci telefonano da Parigi, 31. (P):

Il corrispondente da Londra dell'*Echo de Paris* telegrafa al suo giornale: «È ormai certo che il re d'Inghilterra si incontrerà quest'anno col Kaiser. L'incontro avrà luogo nell'autunno prossimo.»

A sua volta il corrispondente londinese del *Journal* telegrafa: «L'incontro del re d'Inghilterra coll'imperatore di Germania avverrà verso la fine di agosto, nel castello di Freidrichshof, presso Amburgo, dove re Edoardo VII si fermerà nel recarsi a Marienbad. Il colloquio avrà un carattere assolutamente privato ed avverrà senza alcuna cerimonia ufficiale.

L' "Esperanto,, nelle scuole inglesi.

Un grande successo della lingua internazionale.

Ci telefonano da Londra, 31. (B.):

Lo studio dell'Esperanto che è ormai popolarissimo in Inghilterra ha riportato oggi il suo primo trionfo nell'esame annuale delle lingue straniere e materie di commercio tenuto sotto gli auspici della Camera di Commercio londinese. È la prima volta che questa nuova lingua internazionale viene compresa fra le materie di esame della Camera di Commercio. I risultati ottenuti furono veramente lusinghieri. Sopra 132 candidati, 82 ottennero il certificato di idoneità. La percentuale è stata più elevata che in tutti gli altri esami di lingue straniere. La commissione per l'istruzione pubblica ha proposto che lo studio dell'Esperanto diventi materia obbligatoria nell'Università.

AUSTRIA-UNGHERIA

Un generale ministro querelato

per estorsione.

Ci telegrafano da Budapest, 31. (V):

Il ministro della Difesa del paese, tenente maresciallo Jekelfalussy fu querelato per estorsione ed abuso di potere perchè fece arrestare arbitrariamente l'ex amministratore dei suoi poderi Kovacs col pretesto che questi gli doveva 160 corone. Kovacs pagò questo importo per riavere la libertà, poi sporse denuncia.

TRENTO e TRIESTE

UNA GIOVANETTA ITALIANA

morta fra le fiamme a Merano.

Ci telegrafano da Trento, 31 sera:

A Merano nell'Asilo per domestiche disoccupate, la quindicenne Annetta Visconti, italiana, sedendo al focolare, prese fuoco alle vesti e morì fra spasimi atroci.

SERBIA

Una sensazionale scoperta di armi ed esplosivi

in una caserma di Belgrado.

Ci telegrafano da Vienna, 31. (W):

La *Zeit* ha da Belgrado che mentre si vuotavano le latrine di una caserma venne scoperto un deposito segreto contenente grandi quantità di fucili, sciabole, baionette, revolvers, nonchè una bomba carica. Si sospetta che quelle armi e la bomba siano state nascose colà da persone appartenenti alla agitazione tendente ad ottenere l'espulsione degli assassini degli Obrenovics.

Nell'esercito questa scoperta produce sensazione enorme.

I SERBI CONTRO AUSTRIA E GERMANIA

e in favore dell'Italia, Francia e Inghilterra.

Ci telegrafano da Vienna, 31. (W):

L'*Allgemeine Zeitung* ha da Belgrado che ieri in un Comizio il deputato Nikoscinovic pronunciò un discorso acclamatissimo, dicendo che la Serbia deve emanciparsi dalla servitù degli Absburgo ed aderire alla Lega anglo-franco-italiana che si propone di redimere i popoli balcanici dalla influenza austriaca e germanica.

BELGIO

Un vecchio ucciso da un'automobile

nella quale sedevano due principi.

Ci telefonano da Parigi, 31. (P):

Telegrafano da Bruxelles alla *Petite République* che ieri un'automobile nella quale si trovavano il principe Rolando Bonaparte, il principe de Ligne e uno *chauffeur*, nell'attraversare a grande velocità il Comune di Florentin investì ed uccise un vecchio di settant'anni.

RUMENIA

Un'alleanza commerciale in vista

fra Serbia, Bulgaria e Rumenia.

Ci telefonano da Parigi, 31 mattina, (P.):

Telegrafano da Bukarest: Il *Patriotul*, organo del presidente del Consiglio, discutendo sulla guerra doganale austro-serba, dice che è tempo ormai che la Bulgaria, la Serbia e la Rumenia formino un'alleanza commerciale allo scopo di controbilanciare la posizione dell'Austria.

La formazione di tale alleanza è probabilissima.

CRETA

IL PRESIDENTE DELLA CAMERA GRECA

espulso da La Canea.

Ci telefonano da Londra, 31. (B):

L'Agenzia *Central News* riceve da Atene:

«Il presidente della Camera greca arrivò oggi a La Canea in missione ufficiale dovendo indurre il principe Giorgio a non abbandonare il governo dell'isola, e per conferire coi consoli esteri. Ma appena sbarcato gli fu imposto, da parte dei consoli, di partire immediatamente sotto pena di arresto. Il principe Giorgio fu quindi ricevuto a bordo del piroscafo sul quale era arrivato il presidente Buffidis, il quale ripartì poi subito.

L'incidente ha prodotto una grande eccitazione.

AFRICA

Il dsoccupati nell'Africa del Sud

vogliono invadere il Parlamento

Ci telefonano da Londra, 31. (B):

L'Agenzia *Central News*, ha da Capetown:

«La questione della disoccupazione assume anche nell'Africa Australe serie proporzioni. Si calcola che vi siano attualmente circa ventun mila europei senza lavoro nelle diverse colonie brittaniche. Molti di essi si sono organizzati in gruppi e hanno deciso di seguire l'esempio dei disoccupati inglesi occupando le terre incolte. Hanno anche deliberato di invadere giovedì prossimo il Parlamento di Capetown».

GRAVI ACCUSE

CONTRO LE TRUPPE TEDESCHE D'AFRICA.

"Cinquanta donne massacrate?

Ci telefonano da Londra, 31. (B):

Il giornale *The Tribune* pubblica stamane il seguente dispaccio da Capetown:

«Un giovane tedesco ha fatte delle sensazionali rivelazioni contro i suoi connazionali, dicendo che nello scorso marzo le truppe impegnate nella campagna contro gli Herreros uccisero cinquanta donne perchè si sono rifiutate di rivelare ove si nascondeva Marengo, il noto capo della rivolta. Queste accuse però non sono finora confortate da nessuna testimonianza.

IL MOMENTO IN RUSSIA

COME IL GRANDUCA WLADIMIRO

cerca di evitare gli attentati.

Ci telefonano da Parigi, 31. (P):

Da varie fonti si conferma che l'attentato al Nord-Express era proprio diretto contro il granduca Vladimiro di Russia. Questi che, dopo le giornate sanguinose dell'anno scorso, fu condannato a morte dai terroristi russi, da allora viaggia continuamente. Ora è a Nizza, poi in Italia, poscia a Contrexeville in Germania e frequentemente anche a Parig,i ma sempre però in strettissimo incognito, colla unica preoccupazione di far perdere le traccie ai suoi nemici. In questi giorni egli fu a Parigi, ma più che mai circondato di mistero. All'*Hôtel Continental* dove prese alloggio, parecchi uomini fidatissimi montavano la guardia per turno intorno al suo appartamento. Si seppe egualmente però della sua venuta e molti giornalisti tentarono anzi di avvicinarlo per intervistarlo ed avere da lui notizie ed impressioni sugli ultimi avvenimenti di Russia, ma furono tutti inesorabilmente respinti.

IL PALAZZO DI LIVADIA

distrutto da un incendio.

Ci telefonano da Parigi, 31. (P.):

Notizie provenienti da Livadia (Crimea) dicono che quel palazzo imperiale è in fiamme. Si suppone che l'incendio sia opera dei rivoluzionari. Il palazzo di Livadia, in cui morì lo czar Alessandro III nel 1894, è uno dei più ricchi palazzi del dominio della corona. È là che prima dei torbidi di questi ultimi due anni la famiglia imperiale aveva l'abitudine di recarsi a passare l'autunno.

Un "meeting,, segreto di soldati a Odessa.

Ci telefonano da Londra, 31. (B):

Il giornale *The Tribune* pubblica stamane il seguente telegramma da Odessa:

«La propaganda rivoluzionaria fra le truppe continua con sempre maggiore attività. Non più tardi di ieri i soldati tennero un *meeting* segreto appena fuori di Odessa. Non si sa che decisioni essi abbiano preso. Oggi la polizia dietro un ordine del generale Karangozoff governatore generale di Odessa, tentò di arrestare il *leader* del movimento rivoluzionario, ma invano. Tuttavia la polizia dopo essere stata rinforzata da un distaccamento di cosacchi e da truppe di fanteria, fece un centinaio di arresti.

TRUPPE CON CANNONI

che tentano liberare i prigionieri politici

Ci telefonano da Londra, 31. (B):

Il giornale londinese *The Tribune* pubblica stamane il seguente telegramma da Pietroburgo.

«Un telegramma ufficiale da Poltawa, riferisce che si è prodotto colà un ammutinamento nel reggimento Sewsky, il quale, qualche mese fa si era già ammutinato. Questa volta l'ammutinamento è stato cagionato pe rl'arresto di alcuni soldati del reggimento stesso.

Sabato sera il primo reggimento Sewsky si recò nella caserma dell'artiglieria, attaccò i cavalli ai cannoni e li condusse verso la prigione coll'evidente intezione di mettere in libertà i detenuti politici. Il comando della guarnigione affrontò gli ammutinati con parecchie mitragliatrici che fecero fuoco contro i ribelli i quali ebbero un morto, e parecchi feriti. Le truppe fedeli finirono poi di disperdere gli ammutinati.

Fin qui la versione ufficiale.

Tuttavia la notizia ha bisogno di conferma da qualche altra fonte. Da fonte privata apprendo poi che l'ammutinamento continua ancora.

È impossibile ottenere maggiori dettagli, perchè tutti i telegrammi sono intercettati dalla censura, non solamente da Poltaxa, ma da ogni parte della Russia. A Krasnovonsk una compagnia di zappatori armati tentò senza riuscirvi, di far mettere in libertà i prigionieri politici.

STOLYPIN NON È RIUSCITO

a mettersi d'accordo con nessuno.

Ci telefonano da Londra, 31. (B):

Il giornale *The Tribune* pubblica stamane il seguente dispaccio da Mosca:

«La *Russkoja Viedomosti* è informata che Schipoff, e il principe Giorgio Iwor e Nikola Iwor non entreranno a far parte del ministero perchè il presidente del Consiglio Stolypin ha rifiutato le condizioni che essi mettevano. Queste erano: Suffragio universale, abolizione della pena di morte, amnistia completa ed altre riforme liberali.

Gli operai delle offic'ne di Putilow

si preparano alla rivolta.

Ci telefonano da Londra, 31. (B):

Un telegramma all'*Exchange telegraph Company* dice che ieri sera gli operai delle officine di Putilow tennero un *meeting* nel quale venne votato un ordine del giorno invitante gli operai a rimanere quieti per ora, ma esortandoli ad agire come un sol uomo al primo appello.

MIGLIAIA DI OPERAI RUSSI

che dichiarano lo sciopero.

Ci telefonano da Londra, 31. (B):

Un dispaccio da Pietroburgo reca:

«In una riunione di parecchie migliaia di operai a Jusoffu si è deciso che in seguito allo scioglimento della Duma si cesserà il lavoro in tutte le fonderie. Si inviarono forti rinforzi di cosacchi.»

I contadini russi si agitano.

Ci telefonano da Londra, 31. (B):

Il giornale *The Tribune* pubblica stamane il seguente dispaccio da Pietroburgo:

«Il fermento nelle campagne si fa sempre più vivo. Nella provincia di Samara i contadini tengono ovunque delle riunioni. Nel villaggio di Kaivertzy i contadini uscirono di chiesa in segno di protesta quando i preti intuonarono il *Te Deum* di ringraziamento per lo scioglimento della Duma. Gli arresti continuano su larga scala.

L'incontro del kaiser con lo czar.

Ci telefonano da Parigi, 31. (P.):

Telegrafano da Pietroburgo al *Figaro*: «Malgrado tutte le smentite, posso assicurarvi che l'incontro fra l'imperatore di Germania e lo czar è definitivamente stabilito. È vera la notizia che Nicola II non andrà in Germania, ma l'incontro avverrà in mare, a Biorké, durante il prossimo agosto: la data precisa però non è ancora stata fissata, per quanto sia certo che non sarà prima del quindici agosto.

«Sull'incontro suddetto si hanno le seguenti notizie. Quattordici giorni fa l'imperatore Guglielmo telegrafò direttamente allo czar invitandolo ad andarlo a trovare. Questi accettò subito l'invito, ma pregò di voler ritardare l'epoca dell'incontro in vista degli avvenimenti che si preparano in Russia.

162.000 RUBLI RUBATI IN TRENO.

Colpi di fucile sparati in chiesa.

Ci telefonano da Parigi, 31. (P.):

Telegrafano da Varsavia che è accertato ufficialmente che nel treno che fu assaltato sabato sulla ferrovia Varsavia-Vienna, furono rubati nel vagone postale 162 mila rubli.

Ieri poi nella chiesa di Vilanoff nei dintorni di Varsavia un individuo rimasto sconosciuto, si affacciò alla porta della chiesa, sparando dentro la chiesa affollata di gente, molti colpi di fucile. Il panico fu enorme. Molta gente fuggendo impazzita dal terrore trovò la morte annegando nel fiume Vilanowska, che scorre nelle vicinanze.

Lo czar promette sempre

ma non mantiene mai.

Ci telefonano da Parigi, 31. (P.):

Telegrafano da Pietroburgo al *New York Herald*, edizione di Parigi, che l'ambasciatore americano Mayer è stato chiamato ieri a Peterhof. Egli è rimasto due ore in conversazione intima collo czar. Naturalmente le labbra dell'ambasciatore sono chiuse, ma il corrispondente del *Wordl* telegrafa di sapere da fonte degna di fede che lo czar informò l'ambasciatore americano della sua ferma volontà di ristabilire la forma di Governo costituzionale in Russia.

Un nuovo manifesto dei socialisti all'esercito e alla flotta.

Ci telegrafano da Berlino, 31, sera. (M.):

Il *Vorwaerts* è informato da fonte rivoluzionaria russa che il gruppo operaio e la frazione socialista della Duma pubblicheranno un nuovo manifesto incitante l'esercito e la flotta a negare ubbidienza al governo resosi colpevole di alto tradimento coll'accordo colla Germania e coll'Austria per un intervento in Polonia.

IL MANIFESTO

delle organizzazioni rivoluzionarie

Le speranze del popolo - La lega dei concussori — La guerra tra governo e popolo - L'intervento degli stranieri - Salviamo la patria!

Ci telefonano da Londra, 31. (B.):

Un dispaccio da Pietroburgo reca che tutte le organizzazioni rivoluzionarie si sono accordate per pubblicare un manifesto ai contadini. Queste organizzazioni comprendono i membri del partito del lavoro, i contadini ed i socialisti della Duma, l'unione dei socialisti rivoluzionarii, il partito degli operai democratici socialisti e tutti i sindacati delle ferrovie russe. Il manifesto che riassumiamo brevemente comincia coll'accennare alle speranze dei contadini i quali non volevano credere che fosse necessario di pagare la libertà del popolo con un prezzo così elevato come il sangue umano e conservavano un ultimo barlume di speranza che brillava nei loro cuori come un cero dinanzi ad un'icona.

«Voi speravate che forse tutti gli eletti della terra russa, riuniti attorno al trono dello czar ed esprimerti unanimemente i bisogni della nazione, potessero ottenere delle giuste leggi: ordine, terre e libertà. Le vostre speranze sono state deluse crudelmente.»

Il manifesto continua col dire che i deputati trovarono lo czar circondato da tutti quelli che si univano per conservare i loro onorarî che si elevano attualmente a migliaia di rubli e le loro proprietà valutate a milioni, in modo che i rappresentanti della nazione ricevettero questa breve e secca risposta: «Non terre, non libertà.» Non si volle tollerare l'esistenza della rappresentanza nazionale che alla condizione che questa rimettesse il denaro della nazione a disposizione dei concussori.

«Voi chiedeste che i vostri eletti resistessero e reclamassero per voi terre e libertà, che affermassero la volontà ben decisa della nazione. Essi hanno compiuto il dovere, ma lo czar ed i suoi ministri li sciolsero e cominciarono dei processi contro i più arditi fra essi. Ma voi non dovete abbandonarli perchè diventereste così dei traditori di voi stessi. Il Governo ha dichiarato guerra alla nazione; la Duma fu eletta dal popolo ed il popolo solo può ritirarle il suo mandato. Il Governo ha calpestato i diritti della Duma e quelli del popolo.

Le relazioni pacifiche fra Governo e popolo sono finite. Con una nuova forza ricomincia la grande lotta nella quale il sangue scorrerà, ma la responsabilità ricadrà sopra un Governo criminoso: esso non ha risparmiato il popolo ed il popolo non lo risparmierà.»

Il manifesto accenna all'intervento armato dell'Austria e della Germania che definisce un «tradimento di un Governo illegale verso la patria.» Proclamato il dovere del popolo di cacciare dappertutto le autorità locali e sostituirle con autorità elette, il manifesto dice che anche le truppe devono conformarsi agli ordini degli eletti del popolo: per la difesa contro un Governo traditore.

Gli operai ed i contadini, si continua, devono prendersi le terre, ma rimettendosi alle autorità locali.

Il manifesto si chiude con questa invocazione: «È ora il momento per il paese intero di levarsi come un solo uomo per salvare la patria dalla rovina e pronunziare la terribile sentenza del popolo contro i traditori della patria. Il popolo ricusa di mettersi alla mercè degli invasori; non vuole continuare l'esistenza di bestie da soma. È preferibile la vita libera e conveniente. È preferibile la morte al ritorno all'antico regime. Salviamo il nostro paese, i nostri figli, i nostri nipoti dai misfatti indescrivibili di un Governo di vergogna: liberiamoci irresistibilmente! Tutti per uno, ed uno per tutti! È impossibile aspettare; la patria è in pericolo: salviamo la patria! Terra e libertà al popolo! Abbasso i nemici dell'azione! Abbasso i traditori! Abbasso il Governo dello czar! Viva il nostro caro popolo russo libero!»

L'imperatore Guglielmo intervistato

Le sue sfuriate contro il giornalismo - Le sue preoccupazioni per il Giappone.

Ci telefonano da Parigi, 31. (P):

È noto che giorni sono, sulle coste della Norvegia, a Bergen, il signor Gastone Menier, che si trovava sul suo yacht *Arianna* si incontrò col potente yacht *Hamburgo*, sul quale navigava l'imperatore Guglielmo.

Il signor Menier fu invitato a pranzo dal Kaiser ed ebbe con lui un lungo colloquio. Ieri il Menier ritornò in Francia reduce dal suo viaggio al nord e diede ad un redattore del *Matin* delle interessanti notizie sulla sua visita all'imperatore di Germania.

Le prime parole del kaiser quando si trovò dinanzi al signor Menier furono per richiamare un triste ricordo, quello del colloquio che quattro anni or sono nello stesso mare e quasi nella stessa rada l'imperatore ebbe con Waldeck Rousseau. Egli fu uno degli uomini di Stato che mi lasciarono la più profonda impressione — disse l'imperatore. La notizia della sua morte mi ha prodotto un dolore vivissimo e compiango sinceramente il paese che lo ha perduto. Il kaiser ha parlato poco di politica, ma ha dimostrato di essere al corrente anche dei particolari della vita francese, e specialmente di quella parigina: della questione dei cappelli delle signore a teatro, per esempio. Questa questione è una di quelle che lo divertono maggiormente, e che egli conosce a fondo! Inutile dire che egli non è partigiano dei grandi cappelli...

L'imperatore tedesco ad un certo punto fece allusione ai recenti incidenti che hanno commosso il mondo intiero ed alla tensione che è regnata fra il suo paese e la Francia.

— Sono state male comprese le mie intenzioni — disse Guglielmo II — e si sono snaturati i miei pensieri. Se io dovessi accusare qualcuno bisognerebbe proprio che accusassi la stampa. Essa è responsabile spesso di molti mali.

E spiegando il suo pensiero, l'imperatore continuò:

Una cosa stranissima e che mi ha colpito è l'irresponsabilità che regna sovrana nel giornalismo. Prendete le posizioni più svariate e diverse della nostra società: voi vedrete che un uomo per essere ammesso ad esercitare una di queste professioni deve sempre giustificarla con condizioni ben definite e rigorose. Un medico non può curare degli ammalati senza avere un diploma che gli ha costato spesso molti anni di lavoro. Un'avvocato non può difendere cause senza avere fatti i suoi studi di diritto e di giurisprudenza. Ora invece il giornalista non ha bisogno nè di cognizioni nè di diplomi. Un giovanotto di 22 anni può presentarsi ad un giornale qualunque, anche il più grande e il più rispettabile del mondo; egli può scrivervi un articolo che farà il più grande chiasso e produrre l'impressione più grande sui suoi contemporanei. Tutti i giorni partono degli appelli al publico, delle informazioni, dei commenti e degli apprezzamenti che sono stati redatti da questi uomini, dei quali io non contesto la buona fede, ma dei quali si è in diritto di contestare spesso la competenza. E questi uomini sono le guide dell'opinione pubblica!... Essi sono coloro che esercitano la più grande influenza sui loro contemporanei, e coloro anche che vi sono spesso meno preparati.

Teoria questa molto poco lusinghiera per la nostra professione, bisogna convenirlo; eppure i giornalisti non sono i soli sulla terra ai quali non si domandano diplomi. Vi sono anche gli imperatori!

Guglielmo II fece un'altra allusione ad un grande dramma recente: quello che si svolse laggiù, nelle pianure sterminate della Manciuria. Non è un mistero per nessuno che la lotta furiosa che durò due anni è stata preveduta da Guglielmo II. Durante l'intervista che egli quattro anni or sono ebbe in quelle medesime acque con Waldeck-Rousseau, egli l'aveva annunciata, ed aveva nei più minuti suoi particolari predetto quale sarebbe stato il risultao della grande lotta impegnata.

Ora il Kaiser si preoccupa delle conseguenze che possono derivare dalla guerra gigantesca. Le relazioni di vicinato esistenti fra la Germania e la Russia restano ora quali sono sempre state e cioè amichevoli, e anche i rapporti che l'impero germanico ha in Oriente col Giappone sono ugualmente soddisfacenti. L'imperatore non si dissimula affatto che una nuova potenza è sorta, e colla quale, o presto o tardi, l'Europa sarà costretta a fare i conti, anche nei suoi affari personali.

«Ci ci dice — ripete volentieri l'imperatore Guglielmo — che il giorno in cui noi saremo riuniti e staremo discutendo gli affari di una Creta qualunque, noi non vedremo sorgere all'orizzonte un amiraglio giapponese che domanderà anche lui di partecipare al colloquio internazionale?»

Il pranzo offerto dal Kaiser al signor Menier e agli amici che erano con lui fu cordialissimo. Guglielmo II offrì graziosamente prima di mettersi a tavola dei fiori alla signora Menier e si mostrò allegrissimo durante tutto il banchetto. La banda mentre veniva servito il ricco *menu*, suonò sempre della musica francese.

IL RE D'ISLANDA.

Ci telefonano da Londra, 31, (B):

Telegrafano da Copenaghen al *Times*: «Apprendo da fonte sicura che è stato deciso che il re Federico VIII di Danimarca, per soddisfare i desideri degli Islandesi, aggiungerà ai suoi titoli anche quello di re d'Islanda.

Appendice del SECOLO 1 Agosto

MARGHERITA BUNAU — 28

La croce della famiglia

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

— Anzitutto modera le tue espressioni! Una viva fiamma salì alla fronte di Hartung. Tu mi aggredisci con rimproveri completamente immeritati.

— Immeritati? Se ti dico che ho udita ogni parola uscita dal tuo labbro e da quello di colei?

— Tu parli, suppongo, della moglie dell'operaio Huber, che è appunto stata qui; una donna prodiga e viziosa, appunto come il marito, dedito anche lui all'ozio ed al disordine. Tutto quello che ricevono oggi, lo bevono domani.

— Questo non mi riguarda; essi sono poveri ed hanno bisogno di soccorso.

— Poveri per pigrizia. Ho curato il marito tutt'inverno, dedicando ogni mia cura ed attività allo scopo di salvarlo, onde potesse riprendere il suo lavoro. Se il suo braccio stentava a guarire dipendeva dal fatto che egli non voleva rinunziare a bere. Del resto, quell'uomo è socio di una Cassa di previdenza ed ha anche ricevuta una bella somma dal principale per farsi curare.

— Puoi ad ogni modo curarlo per niente.

— No, non lo posso. Se facessi così avrei fra poco una tal clientela di poveri che non mi rimarrebbe tempo per altri. Debbo pur vivere anch'io e mantenere la mia famiglia. Se mi capitasse una sventura nell'esercizio della mia professione, chi mi aiuterebbe?

— Quest'è la logica dell'egoismo!

— No, è quella del senno. Quando avrò raggiunta la mia meta, e sarò in grado di mettere a parte, ogni anno, una somma pei tempi difficili, allora potrò aiutare i poveri, che non sono in grado di pagare e lo farò con piacere. O meglio mi farò pagare, dando poi, se sarà il caso, delle elemosine.

— Era tua intenzione di far così anche per la Huber?

— No; ogni centesimo non fa che dar esca all'indolenza ed al vizio nel suo caso.

— Ogni centesimo che le hai tolto dovrebbe bruciarti l'anima.

— Punto. Io guadagno onestamente il mio denaro, essa spreca il suo per leggerezza. Tu vedi le cose da un punto di vista affatto erroneo, Käthe. Se io agissi secondo i tuoi desideri, saremmo fra poco sul lastrico. Se invece seguo la via da me prescelta, spero di avere, fra pochi anni, una bella clientela.

— Una clientela tutta di gente agiata? disse ella, amaramente.

— No, io prodigo le mie cure ai poveri come ai ricchi: dedico loro tutte le mie forze, sagrificando forse anche la salute. Se facessi tutto ciò per niente, senza pensare alla mia famiglia ed a me, non agirei da filantropo, ma da pazzo, e mi vedrei costretto un giorno o l'altro a ricorrere alla carità altrui.

— Quest'è un punto di vista da bottegaio!

— Chiunque voglia prosperare nel suo assunto deve saper far i conti; credi che tuo padre regali il suo frumento, perchè i poveri avrebbero piacere di pagar meno il pane?

— Non nominare quell'uomo di sensi elevati che è mio padre, gridò Käthe sdegnosa.

— Tuo padre non ha idee diverse dalle mie, replicò Hartung con calma. Pensa anche lui al proprio vantaggio, perchè sa che giova di più alla gente, come uomo agiato, chè se si riducesse per falsa generosità alla condizione di un gentiluomo povero.

— Credo che tu non possa comprendere bene le idee che regnano in casa nostra, disse lei, alzando la testa coll'antico atto di alterigia.

Hartung non mostrò di aver udita la risposta. Egli attribuiva sempre quegli scatti all'irritazione di nervi, lasciata in Käthe dalla lunga malattia. Tentò di attirarla fra le sue braccia, dicendo: —

— Il tuo sdegno fa onore al tuo buon cuore, ma non alla tua ragione, Käthe.

Ma essa lo respinse con impeto. — Lasciami! trovo il tuo modo di procedere disgustoso! Ebbene, questa volta, se non altro, ho fatto sfumare il tuo calcolo di puro guadagno materiale. Ho rincorsa quella donna e le ho restituito i denari con novanta marchi per giunta, tutti i denari che aveva per la casa. Non avrei più potuto mettere in bocca un pezzo di pane; ogni boccone mi sarebbe rimasto nella strozza, avrei sempre avuto davanti le lagrime della misera creatura e pensato ai denari estortile da te.

Il dottore fissò per un momento la moglie negli occhi. Come era bella con gli occhi ardenti, ed il rossore dello sdegno, sulla bella faccia imbronciata!

Un sorriso gli guizzò sulle labbra. Il tiro che essa gli aveva fatto era così conforme alla sua natura generosa ed irriflessiva!

— Hai agito con molta leggerezza, disse dopo un momento, con serietà, ma senza durezza. Debbo pregarti caldamente di non intervenire più nelle cose che riguardano la mia professione. L'unico risultato della tua inconsulta liberalità sarà che Huber tornerà a casa ubbriaco fradicio questa sera, bastonerà moglie e figli, e che il suo braccio ammalato peggiorerà pel troppo alcool ingurgitato. Inoltre avrò domani la casa piena di pezzenti, poichè la Huber non starà zitta, certamente. D'altra parte, dovrò renderti i denari destinati alla casa, il che sarà per me un vero sacrificio. Ecco le conseguenze pratiche della tua mal esercitata generosità. Ma dal momento che la cosa è fatta, val meglio non discorrerne più, ed andare dalla mamma che ci aspetta certo con impazienza.

Volle prendere il suo braccio, ma Käthe si svincolò, indietreggiando di un passo.

— Io non ti comprendo, e tu non comprendi me! non sono d'umore a starmene seduta per un'ora prendendo il caffè ed ascoltando delle ciarle vuote. Voleva andar a passeggio con te, ma...

Hartung si passò una mano sulla fronte

— È l'ora che la povera vecchietta aspetta con gioia, tutto il giorno, disse con accento di preghiera.

— In tal caso, vado sola.

— Infatti non posso con mio rammarico accompagnarti. Ho da lavorare. Ti prego però di non rimaner fuori quando annotta e si chiudono le fabbriche; c'è uno sciopero per aria. La gente è molto eccitata.

— Non ho paura. Anche a casa usciva sempre sola, vagando per ore ed ore nella foresta; ho una pazza smania di far finalmente una vera corsa all'aperto.

Rizzò l'alta persona. Tutto in lei spirava una ardente sete di vivere, a stento repressa. Si congedò rapidamente dal marito.

Hartung entrò nella camera della madre e sedette al solito posto, poggiando la testa ad una mano. La vecchia prese la sua calza. Se sentiva molto soddisfatta di aver un pochino il figlio tutto per sè; era una cosa che le dava una grande gioia. Rimaneva quieta, quieta, per non turbarlo nella sua meditazione, volgendo solo tratto tratto gli occhi lieti sul suo volto.

(Continua).

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

L'ITALIA GEOGRAFICA ILLUSTRATA

adorna di finissime incisioni, corredata dalle carte geografiche delle regioni, compilata sui più recenti documenti da

PALMIRO PREMOLI

Due volumi in-4 grande, di complessive pagine 1244, su carta di lusso.

I volume:	Legato in	brochure	L. 10. —
»	»	tela e oro	» 12. —
II »	»	brochure	» 8. —
»	»	tela e oro	» 10. —

Dirigere Vaglia-Cartolina alla *Società Editrice Sonzogno* in *Milano*, Via Pasquirolo, 14.

CRONACA

L'ESPOSIZIONE

Nuove vaghe voci di un viaggio a Milano di Guglielmo.

Ci telefonano da Parigi, 31. (P):
Telegrafano da Berlino alla *Liberté*: «Corre di nuovo la voce che il kaiser visiterà ufficialmente l'Esposizione di Milano. Egli sarebbe accompagnato dal principe di Bülow.

Un colloquio avrebbe luogo in questa occasione fra il cancelliere tedesco, il presidente del Consiglio dei ministri on. Giolitti e l'attuale ministro degli Affari Esteri onorevole Tittoni.

La visita del ministro Gianturco rimandata.

Ieri mattina alle 9.30 era atteso a Milano S. E. il ministro Gianturco. Alla stazione si erano perciò dato convegno le autorità cittadine. Notammo fra gli altri il prefetto, il presidente dell'Esposizione senatore Mangili, il questore Pirogalli, il presidente del Tribunale e della Corte d'appello e altri.

Senonchè, pochi minuti prima che giungesse il treno, viene telefonato al cav. Vimercati, commissario di P. S. alla stazione, dalla direzione compartimentale delle ferrovie dello Stato, che contrariamente al desiderio espresso, S. E. Gianturco, all'ultimo momento ha rimandata la sua venuta a Milano fra dodici giorni a causa di una lieve indisposizione.

Gianturco arriva oggi.

Ci telefonano da Roma, 31 sera. (*Vice.*):
Vi avevo annunciato che l'on. Gianturco doveva partire ieri sera per Milano insieme al direttore generale delle ferrovie di Stato comm. Bianchi per visitare l'Esposizione. Per una leggera indisposizione sopravvenuta all'ultimo momento, il ministro dei Lavori Pubblici non poteè lasciar Roma, ma partirà però stasera alle 9.20. Si fermerà a Milano due giorni.

Cocco Ortu a Milano alla fine d'agosto.

Ci telefonano da Roma, 31 sera. (*Vice.*):
Il 25 agosto il ministro di Agricoltura e Commercio on. Cocco Ortu, si troverà a Milano per presiedere i lavori della Giuria internazionale della vostra Esposizione.

NUOVE AGEVOLAZIONI FERROVIARIE per i visitatori dell'Esposizione.

Ci telefonano da Roma, 30, sera. (*Vice*):
Non appena venne annunciato che il Ministero dei Lavori Pubblici aveva concesso ai soli operai e studenti la riduzione del 75 per cento sul prezzo del viaggio per Milano, la società generale fra gli industriali e commercianti si rivolse al ministro dei Lavori Pubblici per fargli rilevare l'ingiustizia della limitazione del ribasso a due sole categorie di persone, e per domandargli che l'agevolazione ferroviaria fosse estesa alle altre classi.

Il Ministero e la direzione generale delle ferrovie di Stato si sono finalmente occupati della grave questione ed hanno comunicato che, pur non potendo allargare il ribasso del 75 per cento per ragioni tecniche, si impegnavano ad effettuare durante il mese di agosto, dai maggiori centri d'Italia, treni speciali con la riduzione del 75 per cento accordata a tutti indistintamente. Tali treni partiranno da Roma, Torino, Genova, Venezia e Firenze e si effettueranno per tre volte nel mese suddetto.

La società nominata ha preso atto della buona accoglienza fatta alla sua richiesta ma ha insistito presso la direzione generale delle ferrovie, acciocchè i treni speciali non siano limitati a soli tre nel mese di Agosto, ma vengano anche effettuati in settembre ed ottobre. Potrà così la riduzione del settantacinque per cento portare un effettivo vantaggio per tutti quelli i quali giustamente desiderano di recarsi all'Esposizione di Milano.

GLI AUTORI D'UN GROSSO FURTO scoperti dopo oltre un anno.

Un vecchio galeotto e un reduce dal domicilio coatto - Una scopa preziosa.

La sera del 7 maggio 1905 la casa dell'industriale Carlo Andreani, in via Corsico, 8, veniva messa a soqquadro da ignoti ladri che vi erano penetrati forzando la porta di strada.

I mariuoli fecero allora un grasso bottino e cioè: 14 cartelle dell'industria Ceramica Lombarda, 20 azioni della Società anonima elettrica Saronnese, 50 azioni da 100 lire della Banca Popolare di Abbiategrasso, due altre azioni della stessa Banca da 500 lire cadauna, per un valore complessivo di oltre 14 mila lire. E asportarono anche quattro libretti della Cassa di risparmio portanti la somma di altre duemila lire.

L'autorità di P. S. iniziò prontamente indagini per scoprire gli autori del grosso furto, ma ogni suo sforzo minacciava di riuscir vano.

Pochi giorni sono il delegato Argenton e il maresciallo Felice della squadra mobile vennero a scoprire che un vecchio avanzo di galera, certo Costante Griffi di 72 anni, abitante in via Pace 2, aveva tentato di smerciare dei titoli bancari.

La posizione finanziaria e le qualità morali dell'ex galeotto, insospettirono i funzionari, i quali piombarono in casa del Griffi, per operarvi una perquisizione.

Rovistato ogni angolo della casa, nulla si rinvenne, ma finalmente l'Argenton, afferrata una scopa, notò che dai fili di paglia di essa faceva capolino un pezzetto di carta. Sfasciata la scopa, con grande meraviglia del delegato e del maresciallo apparvero i famosi valori rubati al signor Andreani.

Naturalmente allora il Griffi fu ammanettato e condotto a San Fedele.

Quivi abilmente interrogato, egli confessò di aver avuto come complice nel furto, tal Francesco Boretta di 54 anni, altra perla d'uomo, reduce dal domicilio coatto, e da pochi giorni uscito di carcere dove aveva scontata una pena di tre mesi per contravvenzione alla vigilanza speciale. Anche il Boretta, la scorsa notte fu acciuffato nel suo domicilio di piazza Vetra, 28.

Il vecchio Griffi ha al suo stato di servizio di delinquente oltre 30 anni di reclusione.

Fu condannato l'ultima volta nel 1876 a 12 anni per grassazione e svaligiamento di una diligenza valtellinese.

Il Boretta, tornando l'anno scorso dall'isola di Lipari, non si presentò alla Questura, cosicchè fu dichiarato contravventore, e fu per lungo tempo inutilmente ricercato.

Potè essere arrestato quattro mesi fa all'Ospedale Maggiore dove cercò ricovero, essendo stato gravemente ferito di coltello da certo Salvatore Colella, amante di una sua figlia ventiquattrenne, per nome Amalia.

SPETTACOLI D'OGGI

Lirico: The Royal Bio. — Ore 9.
Olympia: *Histoire d'un Pierrot*, operetta. — Ore 9.
Fossati: *Mademoiselle Nitouche*. operetta. — Ore 9.
Teatro Frattini (Esposizione Parco): Spettacolo varietà. — Ore 9.
Eden: Varietà. — Ore 9.
Alhambra: Spettacolo di varietà. — Ore 9..

PICCOLA CRONACA

SENTENZA

La capigliatura è simbolo di forza, di grazia e di bellezza. Non usare Acqua Chinina-Migone è mettere a cimento le più preziose doti di natura.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano, leva 5.8, tram. 7.50 — Roma 5.4, tram. 7.28 — Palermo 5.9, tram. ore 7,17.

Luna. — Età giorni 11 — Tram. alle 2.36 antimeridiane.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 776 sul Baltico centrale, minima di 755 sul Mar Nero, minima secondaria sull'Inghilterra.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:
Parigi, 19, bello — Zurigo, 17, vario — Trieste, 24, vario — Nizza, 23, bello — Praga, 18, bello — Budapest, 20, bello — Madrid 19, bello — Vienna, 17, vario — Pietroburgo, 19, bello.

Il tempo in Italia. — Pressione generalmente aumentata: massima di 763 al nord; minima di 759 sul basso Adriatico.

Venti grecali al nord, del 2° e 3° quadrante altrove.

Temperatura irregolarmente variata; massime di ieri:
Genova, 26 — Roma, 31 — Bari, 28 — Torino, 30 — Firenze, 32 — Napoli, 29 — Palermo, 30 — Venezia, 31 — Bologna, 29 — Foggia, 30 — Cagliari, 33.

Ieri — Vario al nord e Basilicata, bello altrove.

Tendenza — Leggermente vario con qualche temporale sull'alta Italia e versante adriatico, bello altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 30 luglio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 747.1
Temp. cent. med. 29.9 mass. 34.8, min. 21.9.
Umidità relativa media 62 0[0.
Venti dominanti: Sud-Est moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nuvolo, caligine.

Contadino ucciso da un fulmine

Ci telegrafano da Bari, 31. (G.):
Ad Altamura ieri imperversò un tremendo uragano. Un fulmine cadde sul palazzo del prof. Viti, fortunatamente senza causar disgrazie; un altro fulmine caduto in contrada Santa Candida uccise il contadino trentenne Nicola Cornacchia.

Un disastro in Corsica.

Ci telefonano da Parigi, 31 sera. (P.):
Telegrafano da Ajaccio Corsica, che un violento ciclone si è scatenato sulle campagne che circondano la regione di Popolasca. Tutte le strade furono sfondate dalla pioggia violentissima, Parecchi fulmini sono caduti nei dintorni e uccisero un pastore e moltissimo gregge.

Le corazze della Russia in Tribunale

Sempre le arringhe.

L'avv. Campeggi continuò nel pomeriggio di ieri e nell'udienza di stamattina la sua difesa dal gerente del Monopolio, trattando analiticamente la questione di fatto e venendo a concludere per una sentenza di completa assolutoria.

Nel pomeriggio iniziò la sua arringa in difesa del Manzoni l'avv. Cartasegna.

Egli basa la sua argomentazione soprattutto sopra una sottile distinzione fra frode civile e frode penale, osservando come nella prima manchi il dolo, il raggiro, l'artificio materiale che soli possono dar vita al reato. Esamina il carattere psichico dei singoli imputati, dimostrando come anche da questo spassionato esame emerga evidente la buona fede di tutti i componenti del monopolio.

Portato il dibattito sul campo della frode civile, non si può non aver riguardo ai patti contrattuali portati dallo Statuto sociale che riconosceva al Manzoni, come gerente, le più ampie facoltà d'amministrazione.

Tratta infine del raggiro emergente dal contratto colla Russia dimostrando insussistente l'accusa.

TRIBUNALE PENALE DI MILANO.
I passatempi di Brahim Iahia.

Brahim Jahia è l'armonioso patronimico di un bel tipo di Egiziano, nato a Maer, e provvisoriamente trapiantato al Cairo dell'Esposizione.

La sezione settima del nostro Tribunale ha dovuto occuparsi di costui, chiamandolo a rispondere di atti inverecondi da lui commessi nel recinto dell'Esposizione stessa, e che gli fruttarono due mesi e mezzo di reclusione col beneficio della condanna condizionale.

L'ARRESTO DI QUATTRO SOCIALISTI per ingiurie a un delegato ed ai carabinieri.

Ci telegrafano da Firenze, 31 sera (C.):
Giunge notizia da Montevarchi che vennero colà arrestati lo studente Oscar Berti, e certi Giuseppe Valenti, Emilio Ciabattini e Giuseppe Lapi, i quali durante lo scioglimento d'una dimostrazione avrebbero ingiuriato un delegato e i carabinieri. Gli arrestati sarebbero socialisti.

IL MISTERO dell'assassinio dei coniugi Cuocolo.

Gli indiziati autori o complici rimessi in libertà.

Ci telegrafano da Napoli, 31 sera. (D.):
Oggi si è riunita nuovamente la Camera di Consiglio e sulla relazione del giudice istruttore Romano, deliberò che allo stato delle cose, per insufficienza di indizi fossero scarcerati i fratelli Alfano, il professor Rapi, il negoziante Ibello, arrestati come a suo tempo vi telegrafai quali indiziati autori o complici dell'assassinio dei coniugi Cuocolo.

Petito querelerà i suoi calunniatori.

Ci telegrafano da Napoli, 31. (D.):
Recentemente i giornali hanno parlato della grazia concessa all'ergastolano Andrea Petitto, come compenso per la parte da lui presa nell'affare Acciarito. Il Petitto, che trovasi a Napoli, scrive ai giornali che le notizie pubblicate a suo riguardo sono infondate, e annunzia che metterà le cose in chiaro querelandosi contro i suoi calunniatori.

CORRUZIONE ELETTORALE nel collegio di Portomaggiore.

Ci telegrafano da Ferrara, 31. (V.):
I socialisti del collegio di Portomaggiore trasmetteranno alla Giunta delle elezioni una lunga, documentata relazione comprovante la sfacciata corruzione esercitata dai democristiani nell'ultima elezione. Saranno pure denunciati al procuratore del re parecchi corruttori.

Un caso curioso al Consiglio comunale di Spezia

Ci telefonano da Spezia, 31. (R.):
Il Consiglio comunale, malgrado le proteste fatte a nome della minoranza dal consigliere di opposizione Formentini, la maggioranza ha approvato lo storno della somma di lire 160 mila dai fondi assegnati per i lavori portuali, per mandarla a favore di altri lavori di risanamento edilizio della città.

La minoranza del Consiglio comunale, visto che le sue proteste a nulla valsero, al momento della votazione si ritirò dalla seduta, ma la maggioranza votò ugualmente, malgrado mancasse il numero legale di consiglieri, lo storno.

La deliberazione formerà oggetto di un'altra discussione alla prossima seduta e intanto dà luogo ai più vivaci commenti da parte della popolazione che avrebbe voluto che la minoranza anzichè assentarsi avesse domandato l'appello nominale.

I lavori dei ministri durante le vacanze

I progetti per la riforma tributaria e le convenzioni marittime.

In questi ultimi consigli di ministri fu ampiamente trattata la questione dei progetti di legge da studiarsi durante le vacanze dai diversi ministeri.

Fra l'altro si preparerà il disegno di legge per la riforma tributaria. Questo progetto in sostanza sarà quello già studiato e presentato alla Camera dall'on. Majorana allorchè fu ministro delle finanze col gabinetto Fortis. L'on. Massimini, attuale ministro delle finanze, lo riprenderà in esame apportandovi forse qualche modificazione. Con la riforma tributaria si preparerà anche quella sulle convenzioni marittime, essendosi riconosciuto inattuabile il progetto studiato dal precedente Gabinetto.

Le grosse questioni del giorno

Il brutto contegno del governo nelle elezioni - L'eterno equivoco - Contro l'estrema sinistra - I reazionari compatti e i popolari discordi - I commenti all'enciclica del papa - Le due impressioni.

Ci telefonano da Roma, 31 sera. (*Vice.*):
Nei discorsi del giorno si sente il pro ed il contro sulla elezione di Portomaggiore. I socialisti, dispiacentissimi per la caduta di Enrico Ferri, dicono che quel collegio non è ancora socialista. Lo ha anche stampato l'organo maggiore del partito: di questo si sono avute le prove.

Ma aggiungono: «Però si è perduto per pochi voti.» E incolpano insieme la cricca dei clerico-moderati e la fiacchezza del partito. I primi hanno fatto il loro interesse, hanno trovato il Governo che, come a Catania, come in centinaia di altri collegi, dalle ultime elezioni generali in poi, li ha appoggiati. Hanno trovato la Santa Sede che ha accettato le combinazioni elettorali, si sono trovati protetti dal prefetto e dal vescovo ed hanno vinto. La loro è una posizione senza equivoci: l'equivoco lo giuoca il Governo al paese. Esso si presenta in veste liberale, ma quando si tratta di favorire nei comuni elettorali la scelta di un legislatore, propende per quello che gode le simpatie del vescovo e del parroco. Vuole cioè il deputato che vota contro l'avocazione delle scuole allo Stato, che respinge la legge sociale, che seppellisce i risultati delle inchieste e via dicendo. Ormai, l'azione elettorale del Governo è tutta diretta contro l'Estrema Sinistra a vantaggio del conservatore clericale o clericaleggiante.

«— Il torto è dei partiti popolari, dicono invece alcuni spassionati che giudicano caso per caso queste vittorie clericali-reazionarie. Anch'essi giuocano sull'equivoco: combattendosi a vicenda si scindono allorquando gli avversari stringono alleanza. Continuando di questo passo, non si farà che camminare a ritroso. Si strilla contro la coalizione clerico-moderata, protetta dal Governo, ma non si pensa ad opporvi un'altra compagine, quella dei partiti popolari.»

*** Altro discorso del giorno è l'enciclica del papa. I commenti sono disparati. Anche tra i preti vi sono i conservatori ed i progressisti: i primi sono lieti che la parola di Pio X tagli corto alla emancipazione del giovane clero, imponendo ad esso di sottostare al le antiche discipline, e condanna una volta di più, con linguaggio energico, l'azione dei democratici cristiani. Questi invece mordono il freno ed accusano gli intransigenti che circondano il papa di ostacolare l'azione del clero in senso più moderno. Dal papa che consente ai cattolici di recarsi alle urne, essi non si aspettavano un biasimo così acre come quello contenuto nell'ultima enciclica, essi credono però che non sarà questa enciclica che frenerà le energie del giovane clero.

La questione delle facilitazioni ferroviarie ai giornalisti.

Ci telefonano da Roma, 31 sera. (*Vice*):
Stamane, convocati dal sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici, on. Dari, si sono riuniti, in una sala del ministero dei Lavori Pubblici per discutere intorno al regolamento da compilare per l'applicazione del decreto che accorda le facilitazioni ferroviarie ai giornalisti, il sindaco del sindacato dei corrispondenti romani, i rappresentanti delle Associazioni della stampa della Lombardia, del Veneto, dell'Emilia, del Napoletano e della Liguria e il senatore Roux. Alla riunione sono intervenuti anche quattro ispettori delle ferrovie, l'on. Dari e due ex-segretari di Gabinetto. Ha fatto una capatina alla riunione anche il comm. Bianchi, direttore dell'esercizio di Stato.

L'on Dari che presiedeva, ha portato un saluto e un ringraziamento ai convenuti. Si è quindi iniziato l'esame degli articoli del decreto che riguarda le concessioni ai giornalisti.

Si è cominciato coll'affermare che si deve considerare come giornalista solamente colui che fa del giornalismo la sua principale professione e vive dei proventi che da tale professione ricava. Per alcuni casi speciali si è deliberato di risolverli volta per volta. L'onorevole Roux ha sostenuto che la concessione non debba essere fatta al giornalista personalmente, ma al giornale. L'on. Tedesco, che fu compilatore del decreto, ha fatto osservare essere stata sua intenzione concedere personalmente al giornalista un biglietto gratuito all'anno per sè e famiglia e di mettere poi a disposizione del giornale, a richiesta della direzione, un numero di biglietti semigratuiti pari a tre volte il numero dei redattori.

Alcuni si sono opposti a tale tesi, ma avendola l'on. Dari approvata, essa è stata accettata, malgrado numerose proteste. Si è lasciata impregiudicata la questione di un biglietto gratuito e tre semigratuiti per i corrispondenti che non sono a contatto immediato coi loro giornali. Si è finito poi col dare incarico all'on. Dari di nominare una sotto-commissione perchè proceda alla compilazione, entro quindici giorni, di uno schema di regolamento per l'applicazione del decreto, tenendo conto dei criteri espressi nella riunione.

Gli ufficiosi cominciano ad ammettere che l'agitazione dei carabinieri esiste

«Ohimè! non c'è più disciplina!»

Ci telefonano da Roma, 31 sera. (*Vice.*):
Il tempo porta consiglio. Nelle sfere governative si afferma che nell'agitazione dei carabinieri c'è dell'esagerazione; così dice un comunicato diffuso a mezzo di un'agenzia ufficiosa. Quindi si amette implicitamente che l'agitazione sussiste. Ecco un nuovo caso di resipiscenza di fronte all'evidenza dei fatti. A che dunque negare dapprima? Non è più il tempo in cui possa tenersi celata la verità. Ah! i giornali indipendenti che bramano diffondere il vero, i giornali di opposizione che non si prestano a tacere! Bisogna sempre finire per confessare! E così è vero che i carabinieri si agitano. Ma si vuole mitigare l'impressione col pretesto dell'esagerazione. Il commento ufficioso richiama le esemplari tradizioni disciplinari dell'arma. E si tratta dell'arma, custode dell'ordine pubblico!

Dice il comunicato che quelle tradizioni sono esemplari. Eppure la benemerita si agita. Del resto è naturale. Gli oratori dei comizi hanno finito per essere più persuasivi del regolamento del corpo. Quei poveri carabinieri, guardie dell'ordine, sentono immancabilmente da quindici o venti anni, nei meetings della campagna e della città il verbo organizzatore del contadino e dell'operaio, la parola rivelatrice dell'azione collettiva. Quelle guardie dell'ordine provengono quasi tutte dalla campagna o dalle officine, hanno orecchie per sentire e cervello pensare.

Si sono sentite centomila volte definire come *proletari in divisa* e hanno finito per credersi veramente tali. Esse si agitano: e si ha ragione di ritenere che l'agitazione non sia stata una inutile iniziativa! È l'agenzia ufficiosa che parla:

«Il Governo pensa seriamente a migliorare, e presto, le condizioni dei carabinieri per metterli in armonia coi provvedimenti larghi e benefici assicurati ai sottufficiali delle altre armi dalla nuova legge recentemente approvata dal Parlamento e che andrà in vigore il 1 gennaio. «

Credo che i carabinieri non domandino nulla di più. Il Governo promette, e promettendo cede, e la benemerita dirà: Ecco un buon risultato dell'agitazione. Il conservatore autoritario, cui scende per li rami, l'avversione delle rivendicazioni della povera gente, dirà: Non c'è più disciplina! Il carabiniere rifletterà invece: Ora starò meglio! Non percoriamo però gli avvenimenti. Finora siamo nel campo delle promesse, ma sono promese precise e dettagliate.

Aggiunge l'ufficiosa agenzia:
«Giova anche avvertire che ai sottufficiali e carabinieri s'intende fare un trattamento ancora migliore di quello offerto dalla anzidetta legge agli altri sottufficiali del regio esercito e che tale migliore trattamento verrà anche esteso nelle dovute proporzioni.»

Un trattamento speciale dunque; un trattamento di favore. Quanto avrebbe fatto meglio il Governo a provvedere o a promettere di provvedere prima d'oggi! Il conservatore autoritario non si sarebbe per lo meno trovato nelle condizioni di doversi rammaricare che... «non c'è più disciplina.»

Per l'avocazione dell'istruzione primaria allo Stato.

Ci telefonano da Roma, 31 (*Vice*):
All'Unione magistrale nazionale si è iniziata la discussione sul tema dell'avocazione dell'istruzione primaria allo Stato.

Vi parteciparono Caratti, Grupnioni, Siliato, Di Giusto e Marinelli. Si lamentò ad unanimità la soppressione dell'articolo 60 della legge sul Mezzogiorno.

In sostanza si aderì al concetto che i comuni i quali compiono scrupolosamente il loro dovere debbano conservare la loro autonomia e che lo Stato debba intervenire avocando totalmente a sè l'istruzione primaria soltanto se e quando i comuni si mostrino neghittosi. Si approvò l'inchiesta da eseguirsi dalle organizzazioni magistrali per sapere quale veramente sarebbe la spesa dello Stato nel caso dell'avocazione.

Tre borse di pratica commerciale all'estero.

Il ministro di Agricoltura ha bandito per il corrente anno un concorso a due assegni e a tre borse di pratica commerciale all'estero in favore dei giovani licenziati dalle scuole superiori di commercio. Le piazze prescelte per gli assegni sono quelle di Amburgo e Anversa, e per le borse quelle di San Paolo nel Brasile, Tangeri e Teheran. Il termine utile per la presentazione delle domande scade il 15 ottobre prossimo.

Gianturco archeologo.

È frequente il caso che si sentano rievocare commissioni nominate per deliberati studi delle quali si era perduto da lungo tempo la memoria.

Questa volta tocca alla Commissione nominata parecchi anni fa dall'on. Balenzano per la riforma della legislazione sui lavori pubblici. Si attribuisce all'attuale ministro Gianturco il progetto di rievocare l'antica Commissione e di promuovere le sue proposte per la presentazione di un disegno di legge sulle acque pubbliche e le loro derivazioni.

Per la telegrafia senza fili.

La conferenza internazionale per la telegrafia senza fili indetta per iniziativa della Germania è stata fissata per il 3 prossimo ottobre.

ULTIMA ORA

Guglielmo II va in Ispagna.

Ci telefonano da Parigi, 31 sera. (P.):
Telegrafano da Madrid: «*L'Imparcial* annuncia che al suo ritorno dall'Inghilterra, re Alfonso XIII farà una escursione nei porti della Galizia, passerà la prima quindicina di settembre a San Sebastiano, indi si recherà a La Granja, dove riceverà la visita dell'imperatore Guglielmo il quale sbarcherà ad Alcantes dopo una crociera nel Mediterraneo. Nei circoli ufficiali si dice di ignorare questi progetti; si sa soltanto che il re andrà a Ferrol verso la fine di agosto per assistere al varo dell'incrociatore *Reina Regente.*»

Lo scandalo delle forniture coloniali tedesche

Altre gravi responsabilità superiori.

Ci telegrafano da Berlino, 31. (M):
Lo scandalo delle forniture coloniali si allarga.

Secondo il *Lokal Anzeiger* l'imperatore telegrafò di procedere senza riguardi; e così non è escluso che vengano coinvolti nella faccenda impiegati superiori responsabili di deficiente sorveglianza. Secondo altri giornali, Geheimraete, del dicastero coloniale, Koenig Hellwig e il colonnello Ohnesorg erano consapevoli e coprirono il maggiore.

Il *Tageblatt* grida al Panama! Il maggiore non venne denunziato dalla propria moglie ma dalla moglie di Tippelskirch che vive separata.

L'AGITAZIONE degli agenti di polizia di Parigi.

Cosa domandano al Governo.

Ci telefonano da Parigi, 31 sera. (P.):
A fare il *pendant* alla agitazione dei carabinieri scoppiata in Italia, abbiamo a Parigi una agitazione pressochè identica fra gli agenti della polizia. Qui gli agenti si sono organizzati ed hanno presentati dei desiderati fra cui quello del riposo settimanale, conchiudendo col dire che il personale tutto, avendo aderito al sindacato, è deciso ad ottenere soddisfazione con tutti i mezzi che sono in suo potere. Il personale ha scritto in proposito anche una energica lettera al prefetto di polizia, Lépine, enumerando tutte le ingiustizie subite e tutte le rivendicazioni che si chiedono e che si intendono di ottenere a ogni costo. La lettera, che ha un forte sapore polemico, non era firmata, ma portava la scritta assai significativa: *I commissari di polizia di Parigi e della Senna.* Perchè bisogna sapere che l'agitazione comprende tutti i gradi della grande massa degli agenti parigini e alla testa di essi si sono messi tutti i commissari che scrivono e parlano a nome di tutti i colleghi ed agenti.

Il prefetto Lépine che è di carattere facilmente infiammabile, è andato sulle furie ed ha fatto rispondere che aveva buttato la lettera nel cestino. Potete immaginare se questa risposta, forse eccessiva, abbia servito a calmare gli animi. Intanto il due agosto prossimo si terrà a Lorient un Congresso di agenti nel quale saranno rappresentate tutte le città della Francia, e nel quale gli agenti discuteranno tutti gli interessi professionali e sottometteranno all'approvazione dei pubblici poteri i voti che saranno emessi per il loro miglioramento morale e materiale. È noto intanto che gli agenti domandano:

La pensione dopo venticinque anni di servizio, nella polizia, comprendendovi anche il servizio militare; una pensione proporzionale dopo quindici anni di servizio; una medaglia di anzianità dopo venti anni di servizio, compensata come una medaglia militare, cioè con cento franchi all'anno; una pensione uguale alla metà di quella del marito per vedove ed orfani minorenni; il diritto di viaggiare a metà prezzo su tutte le linee ferroviarie; il pagamento di una tassa agli agenti chiamati come testimoni; il pagamento, da parte dei municipi, dei servizi supplementari; concessione gratuita delle cure mediche e dei medicinali.

Come vedete, queste degli agenti di polizia di Francia, sono domande di ordine un po' elevato che assomigliano assai poco a quelle dei carabinieri italiani che si accontentano di domandare al Governo che non li lasci morir di fame.

Le tragedie sanguinose della gelosia.

Ci telefonano da Parigi, 31 sera. (P.):
Telegrafano da Bezières che l'operaio Cournion, accecato dalla gelosia, uccise la propria amante, certa Rosalia Petit, che lo aveva abbandonato per sottrarsi alla di lui brutalità. L'assassino, con la stessa arma, si suicidò.

Il ministero Stolypin è fatto!

Promette belle cose ma manterrà?

Ci telefonano da Londra, 31, sera. (B.):
Si ha da Pietroburgo: Il *Novoje Vremia* annunzia che la formazione del Gabinetto è quasi compiuta, il governo avendo accettato le condizioni degli uomini politici coi quali trattava. Gutchow avrà il portafoglio del Commercio e dell'Industria, l'ex deputato della Duma Lwoff avrà il portafoglio dell'Agricoltura e dell'organizzazione rurale; Heyden avrà il posto di controllore dell'impero. Ministro della Giustizia sarà un giureconsulto rinomato e ministro dell'Istruzione un professore di storia molto noto, ma il *Novoje Vremia* non fa i nomi di questi due ultimi. Questo giornale dichiara che il Governo entrerà fermamente nella via delle riforme generali specialmente l'abrogazione delle leggi eccezionali della pena di morte e la realizzazione delle libertà enumerate nel manifesto imperiale del 30 ottobre e la riforma agraria.

Una disposizione misteriosa del governo russo.

Telegrafano da Pietroburgo, 31:
Una sorveglianza dovrà essere esercitata nei porti del Baltico sulle navi estere.

Questo dispaccio ufficiale è laconico, ma significante. Si capisce che certe navi estere portano in Russia rivoluzionari, emigrati e dinamite e che la polizia russa si prepara a perlustrazioni e a ricerche.

Il vecchio Tolstoi lavora.

La sua nuova opera.

Ci telefonano da Parigi, 31 sera. (P.):
Tolstoi ha finito la sua nuova opera intitolata *Umano e divino*. Gli eroi di questo nuovo romanzo sono dei rivoluzionari russi degli anni 1880-1890 appartenenti ai partiti socialista, democratico e rivoluzionario agrario, ed alle diverse sette religiose che sono tanto numerose in Russia.

Il grande scrittore mette in questa nuova opera una serie di ritratti di uomini che si sono resi celebri in Russia durante quegli anni di lotta. Si dice che Leone Tolstoi si sia servito per questo nuovo romanzo di un gran numero di documenti trovati negli archivi.

La preparazione della rivolta in Russia

Ci telefonano da Parigi, 31 sera. (P.):
Un telegramma da Pietroburgo al *Temps* reca:
«La rivoluzione non scoppia ancora, ma rumoreggia in tutta la Russia. Lo spirito dell'esercito non è nient'affatto sicuro. Il Governo di Kursk, la città di Boisaka e i dintorni sono in piena rivolta. Tutti ormai credono che la semitranquillità attuale sia fittizia. Il *Retch* annuncia la ripresa del movimento rivoluzionario per l'autunno. Il Comitato centrale dei cadetti lavora a tracciare un piano di resistenza passiva e di boicottaggio del Governo. I Comitati socialisti rivoluzionari hanno deciso di riprendere metodicamente la loro azione terrorista sospesa durante la sessione della Duma.»

LE VENDETTE DI SANGUE.

Funzionari e poliziotti uccisi — Un meeting di soldati e di operai La condanna a morte di quattro marinai.

Ci telefonano da Parigi, 31. (P.):
Telegrafano da Varsavia che il signor Burago, uno dei più importanti funzionari del distretto di Sochatcheff e un agente di polizia che lo accompagnava sono stati assaliti ed uccisi dai rivoluzionari nei dintorni di Varsavia. Si tratta di una vendetta per le repressioni ordinate da Burago in occasione degli ultimi scioperi.

Altri due agenti di polizia sono stati uccisi a colpi di fucile nel centro della città.

Telegrammi da Odessa al *Matin* recano che i soldati di un battaglione recentemente organizzato, hanno dichiarato in un *meeting* che ebbe luogo ieri e al quale presero parte anche tutti gli operai del porto, che essi impediranno qualsiasi tentativo di massacro, e non obbediranno all'ordine della autorità che intendesse di obbligarli ad agire contro la loro coscienza.

La riunione ha poi censurati gli atti del Governo che sciolse la Duma. Il generale Kaulbars, governatore militare della città, aveva ordinato di assistere al *meeting* ad un ufficiale, il quale resosi ben presto conto del carattere politico del *meeting* stesso chiamò in tutta fretta i cosacchi. Questi giunsero, circondarono il luogo dove era tenuta la riunione, il parco Alessandro, e la maggior parte delle persone che vi assistevano furono arrestate. Le altre furono disperse.

La condanna a morte a Sebastopoli di quattro marinai della squadra ha prodotto grande impressione fra gli equipaggi. Si spera che il comandante della flotta del Mar Nero, ammiraglio Sckridloff, non confermerà tale sentenza.

Un fiero combattimento fra truppe ribelli e truppe fedeli.

Le fortezze in mano ai ribelli - La bandiera rossa inalberata - Ufficiali uccisi.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 31, sera:
(F.) Iersera gran parte del presidio della fortezza di Sveaborg in Finlandia si ammutinò minacciando la strage degli ufficiali. Le truppe fedeli puntarono i cannoni contro i ribelli. Questi risposero a fucilate. Vi fu un combattimento feroce. Alcuni dei rivoltosi tentarono di incendiare la fortezza ma ne furono impediti dai capi della sommossa. Molti feriti furono trasportati via coi battelli. Dopo parecchie ore di combattimento, i ribelli ebbero il sopravvento e si impadronirono di tutti i forti inalberando la bandiera rossa. Molti ufficiali sarebbero rimasti uccisi. Le loro famiglie furono fatte uscire dalla fortezza prima della lotta.

UNA PETIZIONE ALLE POTENZE contro i massacri in Russia.

Ci telegrafano da Vienna, 31, sera. (W.):
L'*Alliance Israelite* diresse al ministero degli Esteri Goluchowski una petizione che lo prega in nome dell'umanità di associarsi ad altre potenze per influire sul governo russo affinchè metta fine ai massacri che orde di assassini e d'incendiari protette dalle autorità e assecondate dalla polizia e dalla truppa vanno commettendo fra le misere popolazioni israelitiche, alle quali nemmeno si permette la legittima difesa.

GLI ORRORI NEL CAUCASO.

La tragedia immane di Schuscha.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 31, sera:
(F.) La *Petersburger Zeitung* ha da Tiflis:
Il bombardamento della città di Schuscha da parte dei tartari continua da tre giorni. Tutta la città è in fiamme. Colossali colonne di fuoco, avvampano l'orizzonte. Dicesi che centinaia di persone morirono bruciate.

LA BATTAGLIA FRA ARMENI E TARTARI.

Ci telefonano da Londra, 31 sera. (B.):
Si ha da Tiflis: Una vera regolare campagna è cominciata fra armeni e tartari. Giovedì dei tartari hanno attaccato la piazza di Askeran che era in mano degli armeni ma senza poter passare il cordone degli armeni. In questo momento si combatte nei villaggi di Aramuth, Haladad e Karanluk. I tartari si concentrano ad Askeran. Venerdì dei curdi hanno attaccato i villaggi di Kalbalikends e di Kiomizhan ed hanno cercato di farsi un passaggio presso e Schuscha, ma furono respinti dalle truppe poste agli ordini del generale Golochtchapow.

Il Congresso repubblicano di Barcellona per la pace del mondo.

Ci telegrafano da Barcellona, 31 sera. (C.):
Al Congresso internazionale della Gioventù repubblicana, un delegato ha proposto la federazione di tutti i repubblicani del mondo come mezzo per ottenere la pace universale. L'assemblea ha deciso di inviare un telegramma di simpatia al presidente della Duma. Il discorso del delegato italiano Morella ha provocato degli evviva in onore della Spagna e dell'Italia.

Wellmann tenterà nel settembre di raggiungere il Polo in pallone.

Ci telegrafano da Berlino, 31 (M.):
Il *Lokal Anzeiger* ha dallo Spitzberg che l'areonauta Wellmann spera di intraprendere la più volte annunciata ascensione nella prima settimana del settembre.

Il Weillmann trovasi da alcune settimane con altri due compagni allo Spitzberg dove ha provveduto nel modo più conveniente a far costrurre una capanna per abitazione e deposito degli strumenti e tettoie per proteggere il pallone col quale tenterà di raggiungere il Polo.

PRIMA EDIZIONE.
Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet*
Stanfieri Paolo, *gerente responsabile*.

La moglie Maria Grazia Destro, i figli cavalier Dante tenente di Vascello, Arturo tenente di Artiglieria, Umberto cassiere, avvocato Amedeo, ing. Eugenio, la figlia Clementina col marito cav. Felice Alliney, i nipoti e parenti tutti con animo straziato annunciano la morte del loro amato marito, padre, suocero e nonno

Cav. Avv.
Giuseppe Maria Bucci
Ricevitore del Demanio a riposo

strappato all'affetto dei suoi alle ore 21 del 30 corrente dopo breve, ma inesorabile malattia.

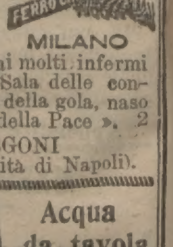
I funerali avranno luogo mercoledì 1 agosto 1906, ore 8 ant., partendo dalla casa via Manzoni, 39.

Valga la presente come partecipazione per quelli che per involontaria dimenticanza non l'avessero ricevuta.

Odol
il miglior dentifricio del mondo!

ESPOSIZIONE PARCO
MILANO
Estremo Nord Spettacolo ogni Sera Estremo Nord
Grande Ristorante Teatro Frattini
Déjeunier à L. 3 — Dîner à L. ...
Società Ristoranti Teatri Bergamo

FERRO-CHINA-BISLERI
Volete la Salute??
«Il FERRO-CHINA-BISLERI mi ha dato risultamenti talmente splendidi da ritenerlo fra gli innumerevoli preparati ferruginosi, il migliore.
«Da parecchi anni ne faccio uso nella mia estesa pratica medica e non cesso dal raccomandarlo con vivo interesse anche ai molti infermi che frequentano la mia Sala delle consultazioni per le malattie della gola, naso e orecchio nell'Ospedale della Pace». 2
Dott. BORGONI
(della R. Università di Napoli).



NOCERA-UMBRA Acqua da tavola
Esigere la marca «Sorgente Angelica»
F. Bisleri & C. - Milano.

SCIATICA Garantita Guarigione di Fama Mondiale D.r Vismara Saronno

TERRENI nel Comune di Milano fuori di Porta Venezia per Stabilimenti industriali e Case Operaie a prezzi modicissimi. Disponibili anche piccole aree nelle vicinanze della nuova Stazione Centrale di Milano per costruzione di Case e Villette. Dirigersi Ingegnoli, Corso Buenos Ayres, 54, Milano.

GRANDE ALBERGO ARDESIO
(Valle Seriana) Prov. di Bergamo
Metri 650 sopra mare. Soggiorno incantevole
Cura lattea — Grande pineta di proprietà dell'Albergo. Centro di grandi escursioni alpine con servizio cavalcature.
Dirett. D'Adda, Propr. Maninetti.

Chiedete GRATIS l'interessante opuscolo sulla blenorragia e suo metodo curativo, — Indirizzo: FARMACIA TEDESCA, Largo Carolina, Napoli.

Un Museo sociale a Milano

Le parole del sindaco Mussi — Una decisione del Congresso dei Cooperatori — Trattative col Comitato dell'Esposizione.

« Sarà bello — diceva tre anni or sono il compianto sindaco Mussi — che accanto al *Museo del Risorgimento*, in cui si custodiscono i documenti di una generazione di martiri e di eroi che si sono sacrificati per dare agli italiani una patria, sorga un *Museo Sociale* nel quale vadano raccogliendosi i documenti di studio, i tentativi e le prove che indichino alle generazioni nuove, i doveri e le lotte per dare ai lavoratori l'indipendenza economica, intellettuale e giuridica. »

Queste parole erano la risposta che il sindaco dava alla rappresentanza della Lega Nazionale delle Cooperative, andata a interpellare l'autorità comunale sulle sue intenzioni a riguardo di una iniziativa ch'era suggerita dall'effettuarsi dell'Esposizione Internazionale di Milano.

Com'è noto, il valico del Sempione doveva effettuarsi nel 1904, e con esso l'Esposizione che lo doveva celebrare: la Lega delle Cooperative aveva fin d'allora deliberato — previa autorizzazione del Comitato della Mostra — di fare istanza presso gli espositori della *Sezione previdenza* perchè rinunciassero a ritirare, a esposizione finita, i loro oggetti esposti, per farne dono a un costituendo Comitato, il quale avrebbe così raccolto un primo materiale prezioso per costituire in Milano un *Museo Sociale*.

E l'intervista dei rappresentanti della Lega col sindaco, aveva per oggetto di mettere la iniziativa sotto gli auspici del Comune, e di sapere se la sede del futuro Museo potesse aver luogo nel Castello Sforzesco.

***

Sopraggiunsero le difficoltà gravi nel proseguimento dei lavori al tunnel del Sempione e la conseguente proroga dell'Esposizione; e la iniziativa del *Museo Sociale* rimase — almeno per parte della Lega — sospesa.

Nel frattempo altre istituzioni cittadine e distinte personalità si occupavano della questione: la *Società Umanitaria* — che pure rivolgeva al medesimo intento i suoi studi — riceveva una donazione di dieci mila lire dalla liberalità d'un signore studioso di problemi sociali, appunto perchè fosse consacrata a realizzare la proposta.

La questione era in questa fase, quando il 1 luglio il Congresso Nazionale dei cooperatori — tenutosi in Milano, richiamandosi alla iniziativa della Lega — votava unanime la seguente mozione:

« Il Congresso compreso dalla utilità che può recare agli studi della economia sociale, alla elaborazione delle leggi del lavoro e al perfezionamento delle organizzazioni delle classi lavoratrici, la istituzione d'un Museo sociale,

« richiamandosi ad una inziativa presa anni or sono dalla Lega Nazionale delle Cooperative,

« fa voti che dalla attuale Mostra internazionale della Previdenza in Milano si attingano gli elementi necessari alla costituzione di un Museo

« e incarica il Consiglio della Lega di mettersi in rapporto col Comitato dell'Esposizione per la Sezione di Previdenza, col Municipio di Milano, e con quelle altre Istituzioni che possano coadiuvare la utile iniziativa, per avvisare ai mezzi di tradurla in atto. »

A seguito di questo voto, la Lega ha preso delle intelligenze colle rappresentanze della Federazione Italiana delle Società di mutuo soccorso, del Consorzio delle Biblioteche popolari, della Camera del lavoro e della Università Popolare, per mettersi fin d'ora a disposizione della Società Umanitaria per aprire subito le necessarie trattative col Comitato dell'Esposizione e col Municipio, per avvisare ai mezzi di dare seguito alla importante iniziativa.

Il Congresso dei " precursori „

Un nobile appello del « Comizio lombardo dei veterani ».

« Ai successi dei popoli per la conquista della loro indipendenza seguono i trionfi dell'intelletto e del lavoro armonizzanti col capitale.

La città delle Cinque Giornate, cui sono consuete, sino dai primi albori, le energie ispiratrici e feconde del progresso come i sensi di fratellanza dei popoli, già da quando questi non erano ancora liberi ,non mai poi ristette dal dare manifeste e copiose prove dei preziosi frutti che la libertà e la cooperazione arrecano alla civiltà colle forze dell'industria.

La evoluzione umana, aspirando alla concordia dei popoli e ponendo da parte le vetuste fedi, dimostra ancora una volta la sua marcia trionfale coll'*Esposizione universale di Milano*.

Nell'occasione di questo geniale e grandioso spettacolo, effetto dei vostri ideali e della [illegible] azione, è stato pensiero dei *Veterani* [illegible]*lano* di convocarvi a Congresso per ravvivare la vostra fiducia nei destini della [illegible]ia e per stringerci maggiormente nell'amore di una pace benefica e gloriosa.

Il secolo passato fu la rivendicazione delle libertà civili, il presente compie le conquiste dell'intelletto e del lavoro, astro fulgente la giustizia delle genti. »

Così volge ai commilitoni antichi, d'ogni parte d'Italia, l'appello nobilissimo del « Comizio Lombardo dei Veterani »; appello che egregiamente esprime la giusta ragion d'essere di questo Congresso, fra i tanti che si adunano sotto gli auspici della grande Esposizione.

E Milano — la città che al fervore delle opere positive di progresso sempre associa il memore culto e la virile energia degli ideali per cui segnò nelle storie del risorgimento patrio, eroiche pagine — accoglierà con ospitalità affettuosa questo simpaticissimo Convegno, dandogli posto d'onore.

Il Congresso si aprirà il 18 settembre, e si chiuderà il 21. Eccone il programma:

18 Settembre mattina. — Verifica dei poteri, inaugurazione del Congresso e formazione dell'ufficio di presidenza. — *Ore 15*, discussione dei temi;

19. — Escursione a Magenta, visita all'Ossario in unione coi Veterani francesi del 1859;

20. — Corteo. — Visita ai monumenti di Garibaldi, di Vittorio Emanuele, di Cavour, delle Cinque Giornate e di Mentana. — Visita al Museo del Risorgimento nazionale. — Alla sera gran banchetto.

21 mattina. — Ripresa della discussione dei temi. — *Ore 15.* — Chiusura del Congresso.

Possono fare parte del Congresso tutti i superstiti delle battaglie del Risorgimento nazionale, anche se non iscritti ai sodalizi; è necessario ritirare la tessera di riconoscimento dal Comitato esecutivo di Milano, previa la anticipazione di centesimi 50. Termine per l'adesione dei sodalizi al Congresso, il 25 agosto.

Il Comitato esecutivo ha ottenuto il 75 % per il viaggio ferroviario.

I temi da discutersi nel Congresso sono i seguenti:

1.° Proposte per il festeggiamento del primo centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi.

2.° Doversi calcolare per i Veterani impiegati dello Stato e degli altri Enti morali il servizio prestato anche fuori di pianta stabile nella pensione.

3.° Senza riguardo all'età allorchè un Veterano è in grado di prestare servizio allo Stato, al Comune o alla Provincia sia preferito agli altri concorrenti, a parità di idoneità, nel concorso degli impiegati.

4.° Lettura delle eventuali proposte pervenute al Comitato.

Un Congresso di Probiviri.

Alla Camera del Lavoro domenica scorsa ebbe luogo un importante convegno di probiviri e dei rappresentanti delle organizzazioni operaie. Presiedeva Dell'Oro.

Il rappresentante dell'Unione Impiegati e Commessi, signor Coppi, dimostrò la necessità di istituire collegi probiviriali anche per detta classe.

Seguì il rappresentante della Commissione provinciale di beneficenza, Premoli, il quale espose quali fossero e sieno gli intendimenti della Commissione; anche Bertini, altro rappresentante operaio nella Commissione stessa, chiarì in modo preciso quale fu l'opera da loro svolta in adempimento al mandato ricevuto.

Addentrandosi minutamente nell'esposizione della somma del lavoro fatto dalla Commissione, e della parte da essa presavi, l'oratore si diffuse sulle più importanti questioni, specialmente su quella ospitaliera, quella della riforma del baliatico, quella sulle affittanze dirette dei fondi degli Istituti di Beneficenza ai lavoratori della Terra, quella sugli apalti delle opere pie, e via dicendo.

Premoli, nella seduta pomeridiana, trattò specialmente della necessità di istituire un Ente rappresentante i collegi provinciali e le organizzazioni di contadini e delle Cooperative di consumo,, agricole e di produzione.

Parlarono quindi Morandi della Congregazione di Carità di Codogno e Samoggia dell'Umanitaria, entrambi in appoggio alla proposta Premoli, augurandosi altresì che anche i terreni irrigui della Bassa, siano devoluti alle Cooperative Agricole.

Pinti presenta poscia un ordine del giorno col quale si approva l'opera dei rappresentanti operai e si afferma la necessità di istituire un Segretario Probivirale, ed è perciò mandato alla Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro per la nomina dei componenti il Segretariato Probirale.

L'ordine del giorno è approvato ad unanimità.

LA CROCE VERDE.

A Milano si è costituita una nuova società volontaria di soccorso per feriti e malati, la « Croce Verde ».

Essa ha vita per mezzo dei sussidi dati da benemeriti cittadini e col concorso di bravi giovinotti (operai nella maggioranza), i quali prestano la loro opera gratuitamente.

L'organizzazione del sodalizio è costata molti sforzi da parte dei promotori; domenica questi hanno avuto la soddisfazione di poter inaugurare ufficialmente la « Croce Verde ».

La cerimonia ebbe luogo nel pomeriggio, al Liceo Beccaria. Assistevano l'assessore Della Porta, il rappresentante del prefetto dott. Iginio Pampania, il colonnello dott. Mangiunti direttore dell'Ospedale militare e i maggiori dott. Pettinari e dott. Fuzio, i rappresentanti di due società affini di Genova e di Savona.

Il presidente del sodalizio dott. Emilio Clerichetti, la signora Amalia Bianchi, l'avvocato Della Porta, il signor Demeo della « Croce Bianca » di Savona, il signor Marchetti consigliere della nuova società milanese, pronunziarono parole di circostanza e spiegarono gli scopi della « Croce Verde ».

La cerimonia si chiuse con un saggio di manovre pratiche eseguite da squadre di militi, sotto la direzione del comandante signor Gino Lionetto Paoletti e del sotto-comandante signor Renato Trevi.

Uscieri che hanno oltrepassato il limite di età.

Abbiamo ricevuto un elenco di quarantatrè uscieri dell'Intendenza di Finanza, i quali, avendo oltrepassato i limiti d'età domandano di essere collocati a riposo. Lascerebbero così il posto ad altri uscieri che da anni ed anni aspettano la promozione di classe.

Il più vecchio dei postulanti, nato nel 1829, ha settantasette anni: i più giovani ne contano sessantasei. Non ci sembra quindi irragionevole l'istanza loro che risponde del resto ad un diritto e ad un criterio di umanità.

Apertura e chiusura della caccia nelle varie Provincie del Regno

MILANO

In conformità a decisioni prese dal Consiglio provinciale, l'esercizio della caccia nella provincia di Milano è permesso dal giorno 15 agosto al 31 dicembre.

È fatta eccezione per la caccia col fucile agli uccelli di passo acquatici e palustri, che potrà esercitarsi fino a tutto il 31 marzo 1907, solamente nelle località attigue ai fiumi, laghi naturali ed artificiali, nelle paludi e nei terreni irrigatori, escluse le marcite, quando non vi sia il permesso del proprietario.

La caccia colle reti fisse e colle panie in genere è soltanto permessa dal 1 settembre al 15 novembre, ad eccezione della caccia alla quaglia, che potrà essere esercitata con reti fisse dal 15 agosto al 15 novembre.

Colle così dette reti portatili o vaganti la caccia è solo permessa dal 1 al 31 ottobre.

La caccia alla lepre con cani segugi, levrieri ed altri da corsa è solo permessa dal 15 ottobre al 30 novembre, fermo sempre il divieto quando la terra è coperta di neve.

***

Alessandria. — Col fucile e cane da ferma, per le sole quaglie, dal 1 al 15 agosto 1906; per queste e per ogni altra specie di selvaggina dal 15 agosto a tutto dicembre 1906 con divieto di caccia, sia per le quaglie sia per ogni altra specie di selvaggina, nei boschi, nei terreni cespugliati, letti dei fiumi e torrenti e nelle regioni montuose superiori alla zona di coltivazione del castagno, nonchè nei territori dei mandamenti di Novi, Ovada, Castelletto, Capriata, Ponzone, Serravalle Scrivia, San Sebastiano Curone, Garbagna, Volpedo, eccetto Casalnoceto, Rocchetta Ligure, Gavi, Roccaverano, Spigno, Bubbio, Castelnuovo d'Asti, Cocconato, Villanuova di Asti, Villavernia.

In tutti i luoghi compresi nel suespresso divieto, la caccia è permessa dal 1 settembre a tutto il 31 dicembre.

Agli uccelli acquatici, esclusivamente sul burchiello e colla spingarda, dal 1 settembre al 15 marzo.

Ancona. — Apertura 1 agosto; chiusura 31 marzo. Agli uccelli acquatici, sino al 30 aprile. Alle quaglie e tortore sino al 20 maggio.

Aquila. — Apertura 1 agosto; chiusura 15 febbraio. Agli uccelli acquatici ed alle quaglie sino al 30 aprile.

Arezzo. — Apertura 20 agosto; chiusura 31 gennaio.

Ascoli-Piceno. — Apertura 1 agosto; chiusura 28 febbraio. Agli acquatici sino al 20 aprile. Alle quaglie sino al 20 maggio.

Avellino. — Apertura 15 agosto; chiusura 28 febbraio. Agli acquatici 15 marzo.

Bari. — Apertura 1 settembre; chiusura 31 maggio. La caccia sul lido è permessa tutto l'anno.

Basilicata. — Apertura 15 agosto; chiusura 28 febbraio. Alle quaglie 31 maggio.

Belluno. — Apertura 10 agosto; chiusura 31 dicembre. Agli acquatici, alle allodole, alle beccaccie, al tordone ed al fringuello delle nevi sino al 15 aprile. Ai tetraonidi sino al 31 ottobre. Al camoscio, cervi, daini e caprioli sino al 30 novembre.

Bergamo. — Apertura 16 agosto; chiusura 31 gennaio. Alle lepri, con cani, dal 15 settembre al 30 novembre.

Bologna. — Apertura 1° agosto per quaglie e tortore; per l'altra selvaggina il 15 agosto; chiusura 31 dicembre. Agli uccelli di passo e di palude chiusura 31 marzo.

Colle reti fisse dal 15 settembre al 15 novembre; colle reti portatili, nel solo mese di ottobre.

Brescia. — Apertura 1 agosto per le quaglie con armi da fuoco e colle quagliere; 15 agosto, per ogni qualità di selvaggina; chiusura 31 gennaio. Per gli uccelli acquatici di passo compreso la beccaccia, sui laghi, fiumi, paludi e marcite, fino al 10 aprile.

Caserta. — Apertura 1 agosto; chiusura 31 marzo.

Catania. — Apertura 15 agosto; chiusura 15 febbraio. Alle quaglie 31 maggio. Agli uccelli di transito è permessa tutto l'anno.

Chieti. — Apertura 1 settembre; chiusura 28 febbraio. Alle quaglie 20 maggio.

Como. — Apertura 15 agosto; chiusura 31 dicembre. Al camoscio, dal 1 settembre al 31 ottobre. Alle lepri, coi cani segugi e da ferma, dal 1 settembre al 31 dicembre nella zona del castagno ed in quella ad essa superiore, dal 20 settembre al 31 dicembre nella zona inferiore a quella del castagno.

Cosenza. — Apertura 1 agosto; chiusura 15 marzo.

Cremona. — Apertura col fucile, 1 agosto. Alle starne e lepri, 1 settembre. Chiusura 31 dicembre. Agli uccelli acquatici ed alle beccaccie, chiusura 15 aprile.

Con cani levrieri e segugi, dal 1 al 15 ottobre.

Colle reti dal 1 settembre al 30 novembre.

Cuneo. — Apertura 15 agosto; chiusura 31 dicembre. Nelle regioni montuose, superiori alla zon adel castagno, apertura 1 settembre.

Ferrara. — Apertura 1 agosto; chiusura 28 febbraio. Agli uccelli acquatici o palustri sino al 30 aprile. Alle lepri dal 1 settembre al 30 novembre. Colle reti ed alle lepri coi cani levrieri nel solo mese di settembre.

Firenze. — Apertura 8 agosto, agli uccelli estatini; 20 agosto, a tutta la selvaggina. Chiusura 31 gennaio. Agli uccelli acquatici, 30 aprile.

Forlì. — Apertura con fucile e reti, 1 agosto; chiusura 21 marzo. Agli uccelli acquatici, 15 maggio. Al lepre 31 dicembre.

Genova. — Apertura 1 settembre; chiusura 31 gennaio. Alle pernici e lepri chiusura 31 dicembre.

Alle rondini, rondoni, ecc., ed alle pernici con richiamo in gabbia, soltanto dal 25 al 31 dicembre.

Con reti fisse, dal 1 settembre dal 31 dicembre.

Colle panie all'alberello, dal 1 ottobre al 30 novembre.

Agli uccelli di passo sino al 31 marzo.

Alle quaglie ed uccelli acquatici, dal 15 aprile al 15 maggio, in una zona di 3 chilometri dal mare e con cane da ferma.

Grosseto. — Apertura 15 agosto ; chiusura 28 febbraio. Agli acquatici ed alle quaglie 31 aprile.

Lecce. — Apertura agli uccelli di passo (quaglie, tortore, beccacce, beccaccini, ecc.), 15 agosto; chiusura 31 maggio.

Alla selvaggina indigena e stazionaria, dal 1 settembre al 28 febbraio.

Con reti e lacci, nei soli mesi di gennaio e febbraio.

Lucca. — Apertura 15 agosto; chiusura 15 marzo. Agli acquatici ed alle quaglie 30 aprile.

Mantova. — Apertura 1 agosto; chiusura 31 dicembre. Agli acquatici 21 aprile.

Messina. — Apertura 1 settembre, chiusura 31 gennaio.

Modena. — Apertura 1 agosto. Alle pernici e starne, 15 agosto. Chiusura 31 dicembre. Ai tordi ed alle beccaccie, 31 marzo. Agli uccelli acquatici, 30 aprile.

Napoli. — Apertura 15 agosto; chiusura 31 marzo. Agli uccelli acquatici ed alle quaglie, sulla spiaggia, sino al 31 maggio.

La caccia ai quadrupedi è permessa dal 1 ottobre al 15 febbraio, eccezione fatta per le lepri, per le quali è permessa dal 15 agosto.

Novara. — Apertura 14 agosto; chiusura 31 dicembre. Agli acquatici, dalle barche e dalle tese, 10 aprile.

Padova. — Apertura 15 agosto; chiusura 31 dicembre. Agli uccelli acquatici ed alla beccaccia sino al 20 aprile. Alla lepre dal 1 settembre.

Parma. — Apertura 15 agosto; chiusura 31 dicembre. Agli uccelli acquatici sino al 30 aprile.

Pavia. — Apertura 15 agosto; chiusura dicembre. Agli acquatici 31 marzo.

Perugia. — Apertura 10 agosto; chiusura 28 febbraio. Alle beccaccie e palombacci 31 marzo. Agli acquatici 30 aprile.

Pesaro-Urbino. — Apertura 10 agosto; chiusura 31 marzo. Alle lepri, pernici e starne; 31 dicembre. Agli acquatici 15 aprile. Alle quaglie 20 maggio.

Piacenza. — Apertura 1 agosto; chiusura 31 dicembre.

Pisa. — Apertura 20 agosto; chiusura 31 gennaio. Ai tordi e merli 7 marzo. Ai colombi 31 marzo. Agli acquatici 15 aprile.

Porto Maurizio. — Apertura 1 agosto per la sola caccia ai zigogoli a posto fisso; 1 settembre per tutta la selvaggina. Chiusura 31 gennaio. Agli uccelli acquatici di passaggio dal 1 marzo a tutto maggio. Con reti fisse, panie, uccelliera, dal 1 ottobre al 10 novem.

Ravenna. — Apertura 15 agosto; chiusura 31 marzo. Agli acquatici 30 aprile.

Reggio Emilia. — Apertura 15 agosto; chiusura 31 dicembre. Agli acquatici 20 apr.

Roma. — Apertura 10 agosto. La caccia ai quadrupedi è permessa dal 1 novembre al 15 febbraio salvo quella delle lepri che è permessa dal 10 agosto.

La caccia coi lacci nelle paludi è permessa dal 15 al 25 dicembre.

Rovigo. — Dal 15 agosto a tutto febbraio; fanno eccezione: la caccia agli uccelli palustri ed acquatici, nonchè alle beccacce, la quale è permessa dal 15 agosto al 15 aprile.

La caccia alle lepri è permessa dal 1 settembre al 31 dicembre; resta sempre proibita ove il terreno sia coperto di neve.

Salerno. — Apertura 15 agosto; chiusura 31 marzo. Alle quaglie 30 maggio.

Siena. — Apertura 20 agosto; chiusura 31 gennaio. Ai colombi, a posto fisso, sino al 31 marzo. Agli acquatici e di ripa sino al 15 aprile.

Siracusa. — Apertura 1 agosto; chiusura 28 febbraio.

Teramo. — Apertura 14 agosto; chiusura 28 febbraio. Alle lepri 15 gennaio. Agli acquatici 31 marzo. Alle quaglie, 20 maggio.

Torino. — Apertura 15 agosto; nelle regioni montuose, 1 settembre; chiusura 31 dicembre. Ai palmipedi ed uccelli acquatici, sul burchiello, sui fiumi, laghi e stagni, sino al 31 marzo.

Trapani. — Apertura 1 settembre; chiusura 31 gennaio. Alle quaglie ed uccelli di transito 31 maggio.

Treviso. — Apertura nella zona del piano, 10 agosto; chiusura 31 dicembre.

Nella zona montana dal 1 settembre.

Agli uccelli acquatici ed alle beccaccie, sino al 15 aprile.

Udine. — Apertura 15 agosto; chiusura 31 dicembre. Agli acquatici 30 aprile.

Venezia. — Apertura 15 agosto; chiusura 31 dicembre.

Agli uccelli acquatici sino al 18 aprile.

Per le lepri apertura 1 settembre.

Verona. — Apertura alle quaglie, tortore e beccaccini 1 agosto. All'altra selvaggina, dal 15 agosto. Chiusura 28 febbraio. Agli acquatici, 30 aprile. Alle beccacce, 31 marzo. Alle pernici, 31 gennaio.

Vicenza. — Apertura 10 agosto; chiusura 20 febbraio. Agli acquatici ed alle beccaccie, sino al 15 aprile.

Alle lepri e pollame selvatico, dal 10 settembre al 31 dicembre.

Nella zona montana Bassanese, dal 1 settembre al 31 dicembre.

La rubrica del campagnuolo

Necessità di istruire i contadini — Scetticismo pernicioso — L'ignoranza non è un male incurabile — Una grave malattia del frumento.

Parliamone un poco, pocihè serve così di frequente come pretesto per coloro che non han voglia di occuparsi di innovazioni e di riforme nell'esercizio dell'agricoltura.

Anzitutto l'ignoranza non è un delitto, è una disgrazia, una malattia, e come le persone di buon cuore *devono* cercare di alleviare la sventura altrui, così anche le persone istruite hanno moralmente l'obbligo di aiutare gli ignoranti a cessar di essere tali.

Ma ci vuole la vocazione per fare il maestro! eh, già! Ma anche senza mettersi a fare la lezione, ci son tanti modi per agevolare l'istruzione della povera gente, che ogni persona di buona volontà può contribuirvi; e prima di tutto, non sogghignare nè fare atti di incredulità, quasi di compatimento, quando altri si sforzano di aprire gli occhi a coloro che non vedono. A tutti, più che la cocciutaggine, perfettamente spiegabile dell'ignorante, fa cascar le braccia l'incredulità, che talora diventa quasi schernitrice, di persone colte ma troppo scettiche.

I contadini sono gli stessi in qualunque paese del mondo; è adunque ridicolo dire tanto spesso « è inutile, in questo paese la gente di campagna è troppo ignorante e infingarda ». Sarà in ogni paese la stessa cosa, come era parecchi anni addietro in tanti altri luoghi; eppure i contadini del Belgio, della Svizzera, della Germania, della Francia, e via dicendo, oggidì sono progrediti e istruiti purchè nel passato ci furono persone che li seppero, e sopratutto li vollero, istruire; e quei contadini non erano di cervice più tenera dei nostri. Ma in Italia stessa il lavoro mirabile di propaganda e di istruzione fatte nel Friuli, nel Bresciano, nell'Emilia, a Bergamo, a Firenze, per tacere dalltre regioni, quel lavoro ha dato e dà assai confortanti risultati, i quali si possono senza altro opporre alle deprimenti e ingiustificate obbiezioni degli increduli

Ogni proprietario non soltanto per spirito filantropico, ma nel suo stesso interesse, può e deve in qualche modo aiutare l'opera di istruzione, che è la più santa e la più utile anche che si possa intraprendere per ammaestrare i contadini a diventare operai ragionanti di una grandiosa industria, la quale ha estremo bisogno di rinnovarsi, direi quasi di modernizzarsi.

Spiga di grano invasa dal *Macrosiphum granariae* e questo molto ingrandito.

Dai rudimenti, quasi a mo' di nomenclatura che si possono imprimere fin dalla scuola elementare nei teneri cervelli dei fanciulli, agli esperimenti dimostrativi che valgano a scuotere la tradizionale immobilità delle menti già mature, ma ancora incolte, dei vari contadini, è tutta una lunga e proficua serie di opere buone da compiere.

Ma si allontanino senza riguardi coloro che, avendo una coltura superficiale in altri rami non si peritano di giudicare senza cognizione alcuna, cose che non conoscono e non amano. Essi infatti sono peggiori dei veri ignoranti, poichè il prestigio della loro istruzione fa passare con un certo sapore di autorità giudizi non soltanto erronei, che ai soli ignoranti sono leciti, ma anche maliziosi, giacchè una persona colta deve sapere che non è lecito sentenziare in argomenti che non si conoscono.

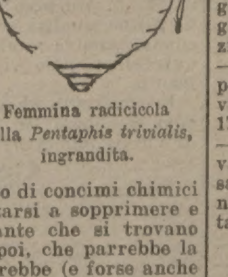
Al contadino dunque non va fatto colpa di essere ignorante, bensì a coloro che tale lo vogliono, anche nei particolari tecnici indispensabili purchè egli possa esercitare utilmente l'arte sua, e non essere indegnamente ingannato e sfruttato da intermediari indiscreti.

***

Una malattia che talvolta infierisce con particolare gravità nei frumenti, e che in Lombardia si chiama *mocch* (mozzatura) determina danni molto sensibili in certi anni, poichè ne deriva l'arresto nello sviluppo delle piante,, e l'aborto o lo avvizzimento delle spighe; ognuno intenda che ne consegue la perdita parziale del raccolto. La malattia compare di solito sui bordi del campo lungo i sentieri, e procede da questi più o meno regolarmente verso il centro, cosicchè ne risulta una curiosa configurazione delle campagne, dopo appaiono bassissimi radi e giallastri i frumenti lungo le strade e i viottoli, e alti e ben conformati quelli del centro di ogni campo.

Femmina radicicola di *Schizoneura corni*.

La causa di tale malanno va attribuita ad afidi o pidocchi, fra i quali si ritiene specialmente diffusa la *Tichea* ma non meno frequenti sono la *Schizoneura* (sulle radici) il Macrosiphum e il *Pentaphis*, di cui diamo qui le figure, quali sono stati pubblicate in un pregevole lavoro del prof. Del Guercio, lal Bollettino del Ministero di Agricoltura.



Femmina radicicola della *Pentaphis trivialis*, ingrandita.

Fra i rimedii consigliati contro tali parassiti, si suggerisce di anticipare la semina, preferire varietà precoci, forzare la maturanza con uso di concimi chimici e possibilmente di affrettarsi a sopprimere e abbruciare le prime piante che si trovano infette. La *Schizoneura* poi, che parrebbe la vera causa del *mocch*, sarebbe (e forse anche la *tichea*) raccolta dalle formiche, sulle radici di altre piante, e perciò la distruzione accurata e continuata dei formicai col solfuro di carbonio o con olio di catrame al 5 %, specialmente in prossimità ai seminati, rappresenta il più efficace rimedio preventivo contro la diffusione di tali parassiti.

Dopo la mietitura, nei campi che furono molto infestati da simili pidocchi, riesce molto utile l'abbrustolimento delle stoppie (*debbio*).

C. Forti.

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

Domanda. — Tengo alcuni canarini i cui piccini dopo due o tre giorni dalla nascita muoiono, sebbene i genitori non manchino loro di cure.

Simile inconveniente quest'anno si è già ripetuto quattro volte.

Da che dipende? Come rimediare?

Risposta al sig. C. G., Milano. — In questo caso consigliasi dar da bere ai genitori dell'acqua nella quale siasi disciolto un po' di zucchero e siansi frantumati finamente sino a stemperarli dei semi di popone.

Bisogna poi che gli alimenti ai genitori siano semplici, dare della verdura, pane e della cicoria, e non fare molto uso di pignoli.

Domanda. — Mi saprebbe indicare un mezzo per curare un cavallo il quale ha il vizio di leccarsi ed un principio di ticchio nei denti?

Risposta al sig. G. C., Incino. — Le parti del corpo che il cavallo preferisce lambire, bisogna bagnarle una o più volte al giorno con decotto di legno quassio, oppure con una soluzione di aloe.

Il ticchio nei cavalli, essendo un vizio, ben difficilmente si può distogliere; però si potrebbe tentare il mezzo di mettere una pelle di agnello o pecora sull'orlatura della mangiatoia; od anche mettere per un po' di tempo l'animale legato, come si dice a due venti, colla parte posteriore del corpo verso la mangiatoia.

Domanda. — Ero fino ad un mese fa un fumatore arrabbiato. Oggi fumo qualche sigaretta in tutta la giornata. Ho quasi smesso di fumare perchè mi sentivo sempre sfinito e un catarro insoffribile alla laringe.

Circa allo sfinimento, col non fumare, sono migliorato, ma non così pel catarro.

A quale cura ricorrere?

Risposta al sig. P. P., Este (Padova). — Ricorra ad uno specialista di malattie della gola.

Faccia intanto qualche gargarismo con acqua e bicarbonato di soda (5 grammi in un bicchiere d'acqua tiepida).

Domanda. — Desidererei sapere il modo di *giostrare* un cane di razza *setter* alla caccia, e se è vero che bisogna dargli da mangiare solo una volta al giorno.

Avverto che trattasi di una femmina di 9 mesi.

Risposta al sig. C. E., Pavia. — Cosa intende per *giostrare?* Se intende ammaestrare per la caccia, prenda il *Vade-mecum* dell'ammaestratore di F. Delor, edito dalla tipografia Agraria, via Agnello 8, Milano.

Il cane si alimenta tre volte al giorno o per lo meno due volte.

Domanda. — Da alcuni mesi sono tormentato da dolori di forma reumatica alla coscia sinistra, che ogni tanto si irradiano fino al ginocchio.

Per consiglio medico ho fatta la cura indicatami con vescicanti, pennellature di jodio, massaggi, elettricità, ecc., ma senza alcun risultato, tranne qualche sensibile miglioramento di breve durata.

Mi dicono che può essere una sciatica, anche perchè la nessuna alterazione dei tessuti lo fa credere.

Quale cura efficace potrei tentare?

Risposta al sig. V. I., Milano. — Si tratta probabilmente di una sciatica, perciò si faccia visitare accuratamente, e se è bevitore, cessi di bere.

Attilio Merico.

CONSULENZA LEGALE

per gli Abbonati.

Risposta al sig. B. R., Vigevano. — Se proprio non è possibile definire la cosa amichevolmente, i fratelli che sono d'accordo per la divisione citano il dissidente avanti il pretore se l'eredità non eccede lire 1500 o avanti il Tribunale se il valore è superiore.

Risposta al sig. O. L., S. Lazzaro Parmense. — La disposizione testamentaria a favore dei figli nati e nascituri di determinati genitori, colla clausola che premorendo al testatore uno dei figli la quota vada in accrescimento a quella degli altri è valida. Epperciò, a nostro avviso, i genitori del figlio premorto hanno diritti sulla di lui quota.

Risposta al sig. . E., Seregno. — Avete diritto di stabilire nuove condizioni.

Risposta al sig. G. G., Monastero Bormida. — I Comuni hanno per l'illuminazione pubblica elettrica speciali diritti verso i privati come ad esempio l'infissione dei fili nelle case, ecc.

Vi sono disposizioni di legge in proposito e il Comune deve procedere in base a quelle.

Avv. C. R.

Stato Civile.

Morti in Milano il 29 luglio.

Bianchi Giovnna, 22, cucitrice, via Canonica 64 — Zambini Enrico g. 14, via V. Monti 47 — Palamini Aldo, 1, via R. Pilo 6 — Bettini Isaia, 7, via Ripamonti 9 — Vigevano Teresa 1, corso Lodi 6 — Terenzi Giuseppe, 63, tornitore, via Goito 2 — Ferrari Anacleto, g. 18, via C. Simonetta 19 — Turati Maria 59, casalinga, Rip. Cagnola 76 — Ferrario Giuseppe, 37, via Vepra 17 — Garanzini Luigi, 1, Cassinetta di Cicognano — Negri Luigia 47, casalinga, via Moneta 3 — Denti-Tarzia Giuseppe 74, badilante, viale Romana 50 — Barbini Luigi, 73, custode, Foro Bonaparte 66 — Chiappa Giovanna, 57, negoziante, via Stella 11 — Pozzi Angelo, 3, via Rosmini 17 — Quarti Bianca m. 6, via Bramante 39 — Vismara Angelo, 33, panattiere, via Padova 34 — Nova Luigi 73, cocchiere, via Rossari 5 — Silva Maria, 74, casalinga, via Canonica 35 — Vegetti Virginia, m. 10, Rip. Montalbino 33.

Totale N. 21.

Dichiarazione delle nascite N. 79.

Morti in Milano il 30 luglio.

Boerchio Carlo, 81, cuoco — Agostino Sironi, 44, domestico, corso S. Celso 31 — Somaini Alfonso, 43, sellaio, via Canonica 41 — Taddeo Edoardo, 34, macellaio — Molteni Giuseppe, 48, fattorino, Cantù — De Giorgi Giuseppe, 55, meccanico, corso Vercelli 11 — Geninazzi Giacomo, 58, facchino, via Palermo 15 — Calvi Amedeo, 2, via Vigevano, 41 — Villa Giuseppe, 65, — Bessi Pietro, 70, spazzolaio, via Larga, 23 — Carugali Teresa, 80, agiata, corso Venezia, 28 — Donagrandi Maria, m. 5, Via Fumagalli, 1 — Cavalleri Teresa, 21, via Moscova 50 — Gariboldi Cesarina, 3, via Pontida, 4 — Cucchi Rosa m. 2, corso S. Gottardo 46 — Ratti Maria 39, casalinga, via Cenisio 40 — Invernizzi Ercole, 56, industriale, via Valpetrosa 6 — Strada Paolo, 78, agiato, corso Como 9 — Volontè Alda, m. 4, corso Indipendenza 12 — Pennati Olga, m. 10, via S. Croce 16 — Sanvitto Giovanni, 79, fittabile, Rip. Valazza — Mariani Antonia, 21, via P. Frisi 28 — Croce Maria, 1, via G. Alessi 1 — Spato Gaetano, m. 3, via Tadino 1 — Laniziutti Fortunato, 1, via G. G. Mora 5 — Bonacina Giuseppe, 60, calzolaio via S. Clemente 8 — Prox Majer Rosa, 27, sarta, via R. Pilo 1 — Gallanti Luigi, g. 2, via Vepra, 42 — Bersani Maria, m. 1, via Rottole 50 — Pasquini Velia, m. 11, via Sammartini 21 — Riguzzi Alessandro, g. 21, via Boscaiola 30 — Garlini Giuseppa, 2, via Spontini 19 — Botti Luigia, m. 8, corso Sempione 88 — Carcano Giord. Bruno, 17, studente, via Montebello 3 — Elippi Eugenia, 38, casalinga, via Sambuco, 17 — Vacchini Rachele 64, via Chiusa, 1.

Totale N. 36.

Dichiarazioni delle nascite N. 46.

Appendice del SECOLO 1 Agosto

MICHELE MORPHY 126

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana

— Il prezzo dei foglietti da cartocci!... Non un quattrino di più.

— Eppure, guardate, io valuto quei foglietti da cartocci a duemila lire l'uno. Del resto è il più solido titolo che si possa commerciare oggi... e poichè voi stesso siete il venditore, la mia fiducia non potrebbe essere più cieca.

— Ah!... l'abisso... l'abisso!... Datemi retta... Sono un vostro amico... saremo legati di parentela domani... Pensate a queste cose...

Il marchese attenuò una smorfia in un mezzo sorriso, e disse:

— Caro mio, qui non ci sono amici nè parenti che tengano. Qui ci viene della gente di Borsa, nè più nè meno. Or dunque per voi, come per chiunque altri il mio prezzo è fisso ed immutabile: Sono duemila lire.

— È questa l'ultima vostra parola?

— È il mio prezzo per oggi. Vendo a duemila.

— Ebbene... l'aspetterete un bel pezzo il compratore... *la pera*...

— Un trimestre... non di più... Oh!... guardate, e per l'appunto allora le pere cominciano a maturare.

E siccome in quel momento l'agente del marchese si avvicinava, accennandogli, per chiedergli i suoi ordini, egli gli disse:

— Dite, dite pure... anche davanti al barone. È il mio complice.

— Ah!... questo poi no! scattò di Bressieu. Se morissi per una indigestione di *Golden*, voglio essere impiccato dopo!

— Le vostre ultime volontà saranno scrupolosamente rispettate, promise con somma cortesia il signor di Kermor.

E, rivolgendosi all'altro, sinformò:

— Dicevate, dunque?

— Non si trova più nemmeno una sola *Golden mine*.

— Ebbene, allora basta per oggi. È il saggio consiglio che mi veniva appunto suggerito qui dal signor di Bressieu.

L'agente s'informò:

— È non vorreste rivenderle, signor marchese?

— Volentieri, *a duemila*.

— Corbezzoli!... Non anticipiamo... Ci si potrà arrivare, forse, ma...

— Ci si arriverà... chiedetene un po' al signor di Bressieu!...

Costui era furibondo... Scoppiava d'indignazione... Era offeso... urtato... pieno d'angoscia...

Ma che s'era mai proposto, adesso, quel la testa bislacca del marchese... di mettergli dei bastoni nelle ruote, forse?

Oh!... con che entusiasmo gli avrebbe riempite le tasche di monete d'oro perchè se ne andasse a perderle al *baccarat*... o alla *roulette*... o al diavolo che lo portasse!

Ma no!... egli rimaneva tranquillo, placido, bello a vedere, colle spalle appoggiate ad una colonna, come uno del mestiere!

E lanciava i suoi ordini all'agente, il quale gli stava innanzi col taccuino aperto, la matita alzata, attento... quasi in ammirazione.

— Troppo cara per noi la *Golden* ormai... Compratemi altre miniere d'oro... date retta a questo caro barone... Tenetevi sempre ai corsi piccoli... alla pari... o nei dintorni... è ben così che si dice, nevvero di Bressieu?

Una parola... eroica salì spontanea alle labbra del grosso finanziere di preda.

Soffocava... fu costretto a slacciarsi il colletto con uno strappone...

E ridiscese gli scalini della Borsa come un allucinato.

« La *Golden*... la *Golden*... » non si udiva che quel nome in un clamore che lo perseguitava... che lo assassinava... enorme e derisorio!

— Sono tutti pazzi!... andava ripetendo. È una maledizione!... Si direbbe che m'abbiano fatta una stregoneria!...

La gente intorno udiva queste esclamazioni, e dall'uno all'altro gruppo lo seguiva un unico commento:

— Va pur là... vecchio volpone!... Che giornata per lui... con quel suo marchese! L'un roba e l'altro tiene il sacco!

Quando gli uomini di Borsa, di solito così prudenti e pieni di diffidenza, si mettono a battere la campagna, non c'è più nessuno che li possa tenere nel loro viaggio chimerico. Darebbero dei punti a qualsiasi più ostinato giocatore; perfino a quel famoso Martino che s'era giocata anche la cappa.

C'era in quella seduta di Borsa qualche cosa d'inesplicabile, che ognuno viceversa si spiegava a modo suo, il qual modo doveva essere necessariamente quello buono, e di cui tutti quanti volevano trar profitto febbrilmente coll'ansia infernale che caratterizza quell'ambiente falso e frenetico...

Frattanto la *Golden plentyfull mine* saliva sempre « a vuoto »... senza risposta.

O piuttosto la risposta c'era, ed era questa... la risposta perentoria del marchese:

— Duemila.

Ed ognuno si diceva colla certezza assoluta della cosa che non ha nessun fondamento: « Ci si arriverà »...

Si telegrafava, si telefonava, si spedivano dispacci fino oltre Oceano, sempre con quella stessa parola: « *Golden... Golden... Golden...* »

E tutto quel fermento per una miniera senza oro... una miniera situata dall'altra parte del mondo... se pur non addirittura nell'altro mondo; per una frase buttata là dal barone, per una stoltezza di Delrue, coadiuvata da un capriccio fantastico del marchese... per la fiducia del suo agente di cambio... l'errore di tutti... e la contagiosa follia della gente di Borsa, che avrebbe poi, naturalmente, indotta anche quella di tutto il rimanente del pubblico!

E quell'aberrazione costituiva come una aureola di genio attorno al barone di Bressieu che viceversa crepava di rabbia compressa!

Oh!... come gli pesava quell'aureola!... più di un elmo di piombo... come qualche cosa che assomigliava enormemente ad una congestione cerebrale!

. . . .

Appena rientrato in casa, corse nelle stanze di sua figlia per trovar qualche sollievo presso di lei, per poter mettere un po' d'ordine nelle sue idee... per rientrare del dominio della ragionevolezza... per espandere la piena del suo rancore... insomma per riprendere lena e coraggio!

Trovò Sidonia in camera sua, seduta, o per meglio dire, sprofondata in una poltroncina... pallida come la morte...

Ai suoi piedi rimaneva un telegramma lacerato, aperto, spiegato...

Con un gesto stanco, cogli occhi quasi spenti, essa lo accennò al padre.

Senza una parola, il barone si chinò... protese la mano... e lesse, così curvato, la terribile notizia che già aveva fulminata l'orgogliosa Rossa... la crudele Sidonia... la superba Signorina Cento Milioni!

— Oh!...

Tentò, con un violento sforzo di rialzarsi... ma uno strano sussulto lo sorprese... e s'abbattè pesantemente al suolo... colpito da un insulto apoplettico!...

(Continua).

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano.

LA

Biblioteca Romantica economica

ha pubblicato i volumi 327.° e 328.°

CONTENENTI

LA BEVITRICE D'ORO

DI

MASSIMO VILLEMER

Magnifico romanzo che tanto interesse e commozione destò nelle appendici del *Secolo*.

Due volumi in-16 grande di complessive pagine 824.

Prezzo L. 2.—

Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, 14.

LE CURE a domicilio DI SALSOMAGGIORE

In vendita presso le principali farmacie.

Depositari in MILANO:

T. RAVASIO, via Dante 6 e via Monforte, 2 — Farmacia ZAMBELLETTI, piazza S. Carlo
Farmacia FORMAGGIA, corso Buenos Ayres, 2 — E. ROSSI fu Giov., via Borromei, 11

SPECIALITÀ DELLE REGIE SALINE Premiate con 20 onorificenze

Acqua Madre per Bagni a 32° --- Acqua Madre per inalazioni ed irrigazioni --- Sali Iodobromici per bagni

Le principali autorità mediche consigliano l'uso delle nostre **Acque Madri e Sali Iodobromici** a continuazione delle cure di Salsomaggiore e anche come **eccellente** surrogato alla cura del mare. — **Sconto agli ospedali, medici e farmacisti.**

Indirizzare lettere alla Ditta: G. Dalla Rosa, G. Corazza e C., - Concessionari delle Regie Saline e dei

Grandiosi e frequentatissimi Stabilimenti Balneari Regi

Telegrammi: SALINE - SALSOMAGGIORE

Malati di **Stomaco — Fegato — Rene**
Bevete l'Acqua **LARBAUD-St-YORRE** del bacino di **Vichy**
Vendesi dalle farmacie e depositi d'acque minerali.
Rappresentanza per l'Italia, Largo Cairoli, 1, **Milano.**

SCIROPPI

Spediamo per saggio gli **Estratti Concentrati** per fare i seguenti sciroppi eccellenti:

1 Litro **Agro Cedro**
1 » **Amarena**
1 » **Fragola**
1 » **Lampone**
1 » **Granatina**
1 » **Ribes**
1 » **Soda Champagne**

Per sole L. 2.75 franco nel Regno (Estero Fr. 3).

PREMIATA OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
Via S. Calocero, 25 - Milano. 27054

Società Generale Italiana Edison DI ELETTRICITÀ

Emissione di N. 10.000 nuove azioni al prezzo di L. 600
(Valore nominale L. 150).

Agli azionisti che intendono valersi del diritto d'opzione è aperta la sottoscrizione di una azione nuova ogni dieci vecchie e di buoni d'opzione da 1/10 di azione ciascuno presso la **Banca Commerciale Italiana** dall'1 all'8 Agosto 1906.

Versamenti:
dall'1 all'8 Agosto 1906, 5 decimi L. 75 e metà del premio L. 225.— . . . **L. 300,—**
dall'1 all'8 Settembre 1906, 5 decimi L. 75 e metà del premio L. 225. . . . **» 300,—**
Totale **L. 600.—**

Le nuove azioni avranno diritto a metà del dividendo 1906. Il tutto con le modalità stabilite dal programma di emissione che trovasi a disposizione degli azionisti presso la **Società Edison,** Tommaso Grossi N. 2, e presso la **Banca Commerciale Italiana,** Piazza Scala N. 3.

Il Consiglio d'Amministrazione,

BRILLANTI CHIMICI RITUALI

Premiati con Medaglie d'oro a diverse Esposizioni

tutti montati in ORO garantito 18 carati

meravigliosa imitazione
30 anni d'immenso successo

In occasione dell'Esposizione - Specialità ricordi di MILANO ed articoli per regalo

Gratis – Si spedisce fuori Milano il catalogo illustrato delle Oreficerie con **Brillanti Chimici Rituali.**

MILANO - Piazza del Duomo = **ROMOLO RITUALI** = Portici Galleria V.tt. Em. 21 - MILANO

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSA DI MILANO.

31 luglio, ore 3 pom.

Inquotato nell'odierna apertura di Parigi il nostro Consolidato ma nelle nostre riunioni fecesi senza oscillazioni di sorta 102.27 liquidazione e 102,52 per fine agosto.

Valori deboli, solo le Lane, Rubattino e Raffinerie L. L. guadagnarono qualche lira. Terni debolissime da 2275 a 2245.

Cambio 100.02 circa.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nom.	inter. e divid.	30	31 luglio	
Tit. dello Stato					
R. it. 3 3/4 % c.	100	2.—	102.50	102.30	102.27
Id. f.m.	100	2.—	—.—	—.—	—.—
R. it. 3 1/2 cont.	100	1.75	101.55	101.55	101.65
Id. f.m.	100	1.75	—.—		—.—
Obbligazioni					
C.Risp.Mil.5%	500	11.25	513.—	508.—	508.50
Ferr.Meridion.	500	5.74	360,25	360.25	360,50
» Med. 4%	500	10.—	502.—	501,50	502.—
» Tirreno	500	10.—	506.50	506,—	506,50
Milano un. 4%	100	1.—	102.15	102,10	102.15
Azioni					
Banca d'Italia.	800	18.—	1323.—	1322	1323
» Comm. It.	500	45.—	931.—	929.—	930,—
Creditoitaliano	500	32.50	618.—	617,—	618,—
Bancaria ital.	250	18.—	330.—		329,—
Ferr. Meridion.	500	30.—	834.—	832,—	833,—
» Mediterr.	500	16.—	493.—		491.—
Costruz. Venete	80	5.50	92.—	—.—	91.—
Navig. Gen. It.	300	25.—	484.—	487,—	—.—
T. ser. Bernasc.	75	6.50	108.—	108,—	—.—
Lanificio Rossi	900	75.—	1655.—		1655
» Nazion.	80	5.50	100.—		100.—
Lin. Can. Naz.	100	10.—	219.—		218,—
Coton. Cantoni	250	26.—	548.—		548,—
» Veneziano.	175	12.50	263.—		263,—
» Bergam.	250	17.50	315.—		315.—
» Candiani	125	6.25	150.—		150.—
» Muggiani	250	20.—	318.—	317,—	318.—
» ValSeriana	250	20.—	444.—	442,—	444,—
» C. Ottolini	200	16.—	295.—	290,—	295,—
Manifatt. Tosi	250	20.—	352.—		351,—
Soc.ital.tess.st.	250	20.—	361.—		361.—
Pacchetti e C.	100	—.—	242.—		240,—
Elba	250	18.—	497.—	495,—	496.—
Terni	500	120.—	2270.—	2245	2250
Siderur.Savona	200	18.—	468.—		468,—
Ferrier.italian.	200	16.—	290.—		290,—
» Voltri	200	7.—	—.—		—.—
Magona Italia.	150	18.—	412.—		412,—
O.mec.Miani-S.	100	7.—	143.—		142.—
Breda	250	15.—	344.—	343,—	344,—
Ans.Armstrong	250	15.—	455.—		456,—
Langen e Wolf	250	30.—	605.—		605.—
Metall. Roma.	100	6.—	162.—		163,—
Trezza-Albani.	100	8.—	132.—	131,—	132.—
Edison	150	23.—	910.—		908.—
Lomb.en.elett.	500	50.—	1350.—		1350
Soc. Trezzo idr.	250	—.—	475.—		475,—
Off.elet.genov.	250	25.—	—.—		620.—
Molini Alta Ital.	100	20.—	320.—		320,—
Pantanella	125	5.—	84.—		84.—
Soc. mac. Cert.	250	15.—	300.—		300.—
Raff. lig.-lomb.	200	20.—	390.—	—,—	395.—
Indus. zuccheri	200	16.—	355.—		355.—
Eridania	150	40.—	—.—		—.—
Zucc. Gulinelli	100	8.—	123.—		123.—
Distillerie ital.	100	11.—	207.—	206,—	207,—
F.Birra Milano	100	—.—	150.—		148.—
Carburo	250	70.—	1315.—	1315	1320
Ital. gas Torino	200	20.—	—.—		—.—
Elett.-ch.Roma	150	10.—	208.—		208,—
Un.it.C.Chim.	250	15.—	359.—	358,—	359,—
Candele s.Mira	100	—.—	163.—	162,—	163.—
Ceram.Richard	250	18.—	418.—		418,—
Coloniale Ital.	200	10.—	267.—		267.—
Esport.It.-Am.	250	20.—	424.—	423,—	424.—
Bonif. ferraresi	250	6.25	—.—		—.—
Ist.rom.beni st.	200	12.—	288.—		280,—

Prezzi dei cambi:

Piazze: Francia 3 0/0 100.05 — Svizzera 4 50 0/0, 100.15 — Londra 4 0/0 25.16 — Germania 5 0/0 — 122.87

Borsa di Parigi.

Parigi, 31 *ore* **2.40.** — Chius. della Borsa

Rend.Fr.amm.	—.—	Banca Ottom.	643,00
Id. id. 3 0/0	97.17	Argento	110,50
Rend. Italiana	102.20	Cred. Fondiar.	687,00
C.su Londra	25,15	Azioni Suez	4500
Consol. Ingl.	87 11/16	Lotti Turchi	147.75
Ferr. Lombar.	338.—	Meridionali	827,00
Cambio su Italia	1/32	R. Russa 1891	59,10
Rendita turca	96,50	Rend. Russa n.	81,40
Banca di Parigi	1518	Rend. Portogh.	70,25
Tunisine	471.40	Banca Francia	——
Rendita Egiz.	106,70	B. Comm. Ital.	—.—
Rend. Ungher.	94.85	R. Serba 4 0/0	81.75
Rendita Spagn.	95.85	*Rend.* ferma.	

Borsa di Genova.

Genova, 31 *ore* **3.** — Rend. Italiana 5 0/0 102.47 — id. 3 1/2 101,70 — Banca d'Italia 1323,00 — Banca Commerc. 930,00 — Credito Ital. 616,00 — Merid. 832,00 — Mediterr. 492,00 — Navig. Gener. 485,00 — Raff. Zucc. 397,00 — Ansaldo-Armstrong 457,00.

Borsa di Roma.

Roma, 31 *ore* **3.** — Rendita Ital. 5 0/0 fine mese 102.50 — id. 3 1/2 101,80 — Banca d'Italia 1322,00 — Azioni Banco Roma 112 50 — Meridionali 834,00 — Acqua Pia 1590.00 — Gas 1340,00 — Condotte d'acqua 446.00.

Borsa di Torino.

Torino, 31 *ore* **3.** — Rend. 5 0/0 f. mese 102,55 — id. 3 1/2 101.70 — Mediterr. 492,00 — Meridionali 833,00 — Banca d'Italia 1322,00 — Banca Commerc. 931,00 — Credito Ital. 617,—.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano 31. — Prezzo del burro stabilitosi sul mercato di Porta Ticinese **L. 2,30** oltre il premio che varia dai cent. 15 a 20 al chilogr. Prezzo stabilitosi nel mercato preced. L. 2,30.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Martedì 31 luglio.

Capi port.	Capi vend.	Bestiame		peso vivo	peso morto
153	153	buoi	1.ª	L. 88,—	1,60 a 1,63
			2.ª	» 72,—	1,38 » 1,40
			3.ª	» 55,—	1,10 » 1,20
265	265	vacche	1.ª	» 76,—	1,45 » 1,48
			2.ª	» 65,—	1,25 » 1,30
			3.ª	» 42,—	1,05 » 1,10
159	159	tori	1.ª	» 75,—	1,30 » 1,35
			2.ª	» 65,—	1.18 » 1,22
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
475	475	vitelli maturi	1.ª	» 1,27	1,82 » 1,92
			2.ª	» 1,16	1,72 » 1,82
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
132	132	vitelli immat.	1.ª	» 1.05	—,— » —,—
			2.ª	» —,95	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allevamento L. 1,05 a 1.10 a peso vivo. I vitelli immaturi subiscono 2 chilogr. di tara. Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

***

Nel mercato d'oggi si ebbe un rialzo di L. 2 al ql. a peso vivo e L. 3 a peso morto nei vitelli maturi di prima qualità, di L. 2 a peso vivo e L. 7 a peso morto in quelli di seconda, di L. 5 a peso vivo nei vitelli immaturi di prima qualità e di L. 10 in quelli di seconda, mentre si ebbe un ribasso di L. 5 al quintale a peso vivo nelle vitelle d'allevamento.

In confronto al mercato di martedì scorso oggi si ebbero 100 vitelli maturi in meno e 32 vitelli immaturi in più.

Cereali.

Novara, 30. — Riso nostrano (Ostiglia, ostiglione, mezza resta) da L. 32.50 a 35 50, idem bertone da —.— a —.—, id. ranghino, melghetta ed affini da 31.— a 33.—, id. giapponese (biondo, nero, Birmania, ecc.) da 29.50 a 32.50 al sacco di 120 litri.

Risone nostrano da L. 21.— a 23.—, id. bertone da —.— a —.—, id. ranghino, melighetta ed affini da 21.— a 22.50, id. giapponese da —.— a 22.— al quintale.

Frumento n. da L. 22.50 a 23.50, avena (fuori dazio) da 18.50 a 19.— al quintale.

Segale L. 16.— a 16.50, meliga da 15.— a 16.— al sacco di 120 litri.

Rovigo 31. — Frumento Polesine n. L. 22,40 a 22,55, buono mercantile 21,90 a 22,10, mercantile 21,— a 21,50, frument. pignol. da 15,20 a 15,50, gialloncino 14.70 a 15.—, agostano 13.65 a 14.—, friulano 14,25 a 14,50 napoletano 14,40 a 14,60, segale nuova 16,75 a 17,25 al Ql.

Prodotti chimici inglesi.

Genova. — Il mercato è molto fermo, con tendenza al rialzo. In buona vista il minio ed il solfato di rame con la ripresa del rame metallo; invariate le sode. Quotasi:

Carbonato di soda ammoniacale 58° in sacchi L. 11.75, cloruro di calce Gaskell in fusti legno duro 13.—, clorato di potassa in barili di 50 kg. 77.—, solfato di rame I qual. 61,50, di ferro 6.50 carbon. ammoniaca 78.25, minio rosso L B e C 49.—, prussiato di potassa giallo —.—, bicromato di potassa 75,—, id. di soda 58.—, soda caustica bianca 60/62 22.25, id. 70/72 24.75, id. 76/77 26.60, allume di rocca in pezzi 14.50, id. polvere 15.25, silicato di soda Gossage 140° T nera 11.50, id. 75° 9.50, potassa caustica Montreal —.—, bicarbonato di soda 1/2 luna barili di 50 kg. 19.—, borace raffinato in pezzi 35.—, in polvere 36,—, solfato d'ammon. 24 0/0 buon grigio 34.—, sale ammoniaca 1ª qual. 104,—, 2ª 103,—. Magnesia calcinata Pattison in flacons da 1 lib. 1,25, in latte 1 lib. 1.10.

Tutto per 100 kg., c. n. s. Genova spese doganali e messa al vagone da aggiungersi ai suddetti prezzi.

Pellami.

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza pel conciato, secondo la lavorazione ed i pesi al chilogramma:

Cor. mac. uso luc. vallon. kg. 6/18 L. 3.— a 3.20
id. id. marche secondarie » 2.90 » 3.—
id. id. *boudrier* » 3.50 a 4.—
id. China Buenos Aires uso e lucido in vallon. b. sc. corr. » 2.90 » 3,10
id. id. marche secondarie » 2.75 » 2.85
suoletta estera uso e luc. in vallonea b. scelta corrente » 2.60 » 3.—
vit. greg. mac. kg. 1 a 4 media kg. 3 circa » 5.10 » 5.30
vitelloni gr. mac. kg. 4 a 6 » 4.10 » 4.30
vacchette greggie di pelli estere da kg. 2 a 2 1/4 » —.— » —.—
corami neri macerati in corteccia 1ª qualità rasati » 3.80 » 4.20
id. id. id. 2ª » » » 3.50 » 3.70
id. id. id. alla vallonea » 2.90 » 3.10
id. id. id. di pelli China » 2.80 » 2.90
scagnelli macchina cruponati prima qualità taglio corto » 4.40 » 4.50
id. id. id. taglio lungo » 3.95 » 4.05
vacchette cerate prima scelta corrente kg. 1 1/2 a 2 » 4.80 » 5.60
id. id. id. » 2 — » I 1/4 » 4.30 » 4.80
id. id. id. » 2 1/2 a 3 » 3.70 » 4.20
id. id. id. 3 — a 4 » 3.20 » 3.60
vit. cer. mac. kg. 11/12 p. dozz. » 8.25 » 8.50
id. id. id. » 15/16 » » 7.75 » 8.—
id. id. id. » 19/20 » » 7.50 » 7.75
id. id. id. » 25/26 » » 7.25 » 7.50
id. id. id. » 30/32 » » 6.75 » 7.—
id. id. id. » 36/38 » » 6.25 » 6.50
id. id. id. » 45/48 » » 5.75 » 6.—
id. id. id. » 60/62 » » 5.25 » 5.50

Pelli in scelta mista, senza testa con zampe, condizionate a mazzo e a libro.

I vitelli cerati, secondo la lavorazione e se non hanno zampe e sono bene rifilati possono molto aumentare.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 30 luglio	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 30 luglio
Sete stagionate e pesate . . . kg.	20 830	8 960	29 790	632 705
Bozzoli pesati »	2180	——	2180	139 450
Cascami pesati »	——		——	4440
Lane stagionate e pesate . . . »	——	——	——	19 995
Ass. campioni N.	634	151	785	12 833

Lione 30, ore 20. — (Nostro telegr. partic. — Tendenza del mercato calmo.

Europee b. Asiatic. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	11	1	44	7
	24	49	65	102
Peso . kg.	2625	3500	8175	5996

Peso totale Kg. 20296.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre 30. — Vendita nulle. Tend. calma.

Liverpool 30 — Chiusura della giornata — Americani calmo — Brasiliani più facile — Egiziani calmo — Surats invariato — Domanda pel mercato generale assai buona — Vendita della giornata balle 5000 — di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 4500 — Importazioni 2000 — Affari a termine — Tendenza sostenuto — Domanda assai buona — Cotoni a consegnare — corrente 5.73 — corrente e prossimo 5.73 — Terzo e quarto mese 5.64 — Quinto e sesto mese 5.59.

Nuova York, 30. — *Cotoni.* — (Chius).

		28 luglio	30 luglio		
Middling	cent.	10,90	10,90	invar.	punti —
Agosto	»	9.90	9.91	rialzo	» 1
Settembre	»	10.04	10,07	»	» 3
Ottobre	»	10.20	10.21	»	» 1
Novembre	»	10.21	10.23	»	» 2
Dicembre	»	10.29	10.32	»	» 3
Gennaio	»	10,33	10.37	»	» 4
Febbraio	»	10,38	10.40	»	» 2
Marzo	»	10,46	10.49	»	» 3
Aprile	»	—.—	—.—	»	» —
Maggio	»	—.—	—.—	»	» —

Entrate in tutti i porti Stati Uniti Balle 6,000
Spedizioni per l'Inghilterra . . » 4.000
» pel Continente . . . » 15.000

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

ABILE tornitore meccanico cerca posto fuori Milano. Scrivere M. V. Posta Milano. 33877

CIOCCOLATTIERE svizzero cerca posto piccola azienda abile modellatore importante Ditta. Ramiggi posta. 33645

CONIUGI soli pensionati attempati cercano portineria, piazza Santo Stefano 10. Azzati. 33657

DOMESTICA trentottenne, svelta, pulita, capacissima anche cucina, cerca servizio piccola famiglia senza bambini, referenze. Edvigia posta Milano. 33859

FOTOGRAFO operatore ritoccatore pratico tutto ramo cerca posto. Rastelli 14 piano II Benedetti. 33284

FOTOTIPISTA provetto macchinista lunga pratica primaria Ditta cerca posto. Scrivere cassetta 230 A. Haasenstein e Vogler Milano. 33128

GIOVANE danese, anni 26, bella presenza, parla scrive tedesco, inglese discretamente italiano, pratico qualunque lavoro carpenteria, cerca posto quale capo squadra presso stabilimente Milano oppure all'estero. Scrivere Hans Christian Larsen, via Lorenzo Mascheroni, 12 Milano. 32958

LAVORATORE terreni Agente fattore ammogliato senza prole, cognito bestiame, vigneti, frutteti, giardini, ortaglie cerca impiego. Roveda, Bergamo, via Pignolo 76. 33505

PER CHAUFFEUR, monteur, meccanico, licenziato primaria fabbrica automobili, cerco posto privato o garage, ottime referenze miti pretese. Augusto Tadino 8. 33823

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CINEMATOGRAFO. Direttore tecnico capacissimo cerca migliorare massime referenze. Scrivere Cassetta 198 A presso Haasenstein e Vogler, Milano. 32762

COMMESSO studio, magazzino, offresi ventiseienne. Referenze ottime C. 165 posta Milano. 33236

CONTABILE corrispondente importante casa commercio assume amministrazione e corrispondenza italiana, francese, inglese di piccole aziende. Vismara, Meravigli 10 Milano 33849

CONTABILE espertissimo bilanci e nuovi impianti offresi. Scrivere L. R. 18 posta Milano. 33721

DIRETTORE chimico perfetta conoscenza moderni apparecchi tintoria rifinizione offresi. Ghirlandi posta Milano. 33789

ESATTORE piazzista praticissimo, ottime referenze, cauzione, offresi a ditta seria. Manzoni Posta. 33869

TAGLIATORE sarto per signora capacissimo trentunenne, parla inglese, francese, italiano, occuperebbesi presso primaria Casa d'Italia. Ottime referenze, Scrivere S. C. S. Posta restante Ginevra. 32879

VENTINOVENNE ex albergatore cognito vini, cucina, servizio tavola, occuperebbesi subito anche come gerente, miti pretese C. G. 28. Posta Milano. 33871

100 regalo procurandomi posto stabile Roma dintorni contabile, commesso lavori corrispondenza, fatture, con buono stipendio. Scalea Santa Barbara 3 Catania. 33220

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ALBERGO ristorante centro. Cercasi gerente di provata capacità ed onestà, disponente cauzione cinquemila contanti. G. M. 10 Posta Milano. 33863

CERCANSI donne, ragazze per lavori campionario. Buona retribuzione. Piazza S. Eufemia 10. 33783

CERCANSI abili lavoranti per signora corpi e sottane, via Mazzini 7. 33857

CERCANSI urgentemente pittori per placche smaltate. G. Baroni viale Monza 62. 33464

CERCANSI ragazzine apprendiste. Fiorista via Paolo da Cannobio 18. 33841

CERCASI giovane quindicenne per apprendista magazzeno od altro per fattorino di studio. Richiedonsi buone referenze e bella calligrafia. Indirizzare offerte P M 67 fermo posta Milano. 33194

CERCASI quindicenne fattorino studio. Buone referenze. Rivolgersi portinaio San Gerolamo 2 città. 33797

CERCASI monteur, mezzane e apprendiste per pelliccierie. Via Savona 25, 33847

CERCASI ragazzo per negozio. Mensile L. 15. Guanto perfezionato, Carlo Alberto. 33853

CERCASI subito aiuto contabile. Occorre bellissima calligrafia e conoscenza partita doppia. Offerte dettagliate con pretese. Scrivere cassetta 199 A Haasenstein e Vogler, Milano. 33829

CERCASI subito ragazzo robusto per aiuto facchino e lavori magazzino. Presentarsi Frank, Risorgimento 8. 33827

CERCASI fattorino per pulizia negozio. Corso V. E. 36. 33867

CERCASI garzone compositore tipografo presentarsi tipografia Torri, Carlo Alberto, 33274

CERCASI personale diciasettenne adatto corrispondenza e mansioni studio bella calligrafia. Via Brisa 13. 33244

CERCO bravo operaio idraulico per impianti d'acqua, rivolgersi Ferd. Mantegazza. Larga 18. 33180

COMMESSA pratica negozio pasticceria bella presenza cercasi. Lovisetti posta Milano. 33198

COMMESSI abili ramo manifatture sono ricercati dalla ditta Brunati. Portici Meridionali. Ottimo stipendio, cointeressenza vendite. 33807

COTONIFICIO del Piemonte cerca buon assistente carderia che conosca molto bene i batteurs, che sia specialmente esperto regolatore di carde Dobson e Barlow, stiratoi e banchi a fusi a fermata elettrica. Deve essere uomo serio, ammogliato 28-40 anni; provare aver coperto simile posto in primari cotonifici, stipendio 180-190 mensili. Mandare copie certificati (non originali) e pretese alla Cassetta N. 16213 presso Haasenstein e Vogler, Torino. 33411

DISEGNATORE abile lavori architettura civile preferibilmente geometra capomastro cercato quale collaboratore da giovane ingegnere intenzionato mettere studio in Milano. Indicare referenze condizioni che richiedonsi sotto I. L. M. fermo posta Ritirasi dopo 15 agosto. 32970

DOMESTICA trentacinquenne, libera, robusta, abile qualsiasi faccenda, buone referenze, mattina sera, cercasi. Rivolgersi 1433 Pattari 3 Milano 33893

FATTORINO dai 14 ai 15 anni cercasi per piccolo studio. Scrivere Cassetta 238 A. Haasenstein e Vogler Milano. 33276

FOTOGRAFIA Trabucchi Domodossola cerca subito abile stampatore con buone referenze. 33224

FOTOGRAFI. Cercasi fototecnico capace eseguire, dirigere stampa verniciatura, coloritura, carte cartoline al bromuro. - Cercasi operatore. Cercasi ritoccatore negative. - Cercasi pittore ritoccatore ingrandimenti. — Esigesi ottime referenze. Scrivere Fotografia Rossi, Genova. 33727

IMPORTANTE Filatura di cotone nei primi... assumerebbe pratico capo carderia e pratico capo di aspatura. Dirigere offerte O 3340 V Haasenstein e Vogler Venezia. 33087

IMPORTANTE stabilimento meccanico di Milano, cerca attivo, esperto magazziniere materiale greggio (ferro, ghisa, legname, ecc.) Offerte dettagliate con copia certificati, referenze e pretese a cassetta 228 A presso Haasenstein e Vogler, Milano. 33116

INGEGNERE giovine conoscente tedesco cercasi da Ditta straniera, avvenire assicurato. Scrivere Cassetta 201 A Haasenstein e Vogler, Milano. 33861

IMPORTANTE impresa cerca signorine serie senza impegni, bella presenza per giro artistico Europa contratto annuale, condizioni vantaggiose. Scrivere Anglo-Italiano posta Milano. 33851

INGEGNERE meccanico provetto lunga pratica progetto e costruzione motori a gas troverebbe immediata occupazione importante Società Industriale. Dirigere offerte serie referenze indicazioni precedenti occupazioni H 32906 M Haasenstein e Vogler, Torino. Ritiransi offerte 10 agosto. 32906

LA SOCIETÀ Edison fa ricerca di abili fuochisti per la propria officina di porta Volta. Dirigersi in luogo. 32976

MONTEURS provetti Termosifone vapore ricercansi primaria Ditta Veneto. Occupazione stabile buon stipendio. Indirizzare offerte referenze serie M 3263 V Haasenstein e Vogler Venezia. 32997

OPERAIE, lavori trancia cercansi. Perotta e C. Buonarroti 2 B. 31312

OPERAI limatori da banco e fonditori bronzo cercansi. G. Baroni, viale Monza 62. 33166

PERSONA seria pratica in maglierie per la vendita alle famiglie, trova posto viaggiatore a lauta provvigione presso fabbrica Maglierie Giudecca, Venezia. 27211

PIANELLISTI. Importante casa di Torino per la fabbricazione delle piastrelle in cemento e mosaico cerca 6 abili operai capaci lavorare tanto nell'uno che nell'altro ramo. Lavoro continuativo assicurato. Presentare domanda con pretese. Rispondere A. B. 2 fermo posta Torino. 33563

RICERCASI apprendista con paga, esigesi ottime referenze. Maestro Sauta Maria Fulcorina 2. 33248

URGENTE cercasi esattore fattorino 16 anni, bella presenza, cauzione, Ferraresi Goldoni 3. 33799

VENTENNE bella presenza, perfettamente italiano e francese cameriere finito cerca signore solo viaggi. Leo, poste restante. 33178

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CANTO, impostazione voce, metodo rapido insegna rinomata artista. Giovanni Laterano 4. 33172

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAMERA vuota cerco anche presso famiglia, scrivere Remo Posta Milano. 33208

DESIDERO stanza 2 letti, comoda cucina, presso famiglia non affittacamere, posizione centrale. Mazzon, Hotel Roma, corso Vittorio Emanuele. 33538

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

NOUS cherchons pour voyager en Italie, en France et en Espagne, un représentant très actif, parlant bien le français, de préférence ingénieur, connaissant à fond les machines pour l'Industrie du tissage, pour le moulinage, etc. Adresser les offres, copie de certificats, références, prétentions, etc. à la Textile Machinery e Tool C°, 96 bis rue Beaubourg, Paris. 33088

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTEREBBESI casa con vastissimi magazzini preferibilmente non lontani centro. Scrivere cassetta 179 A Haasenstein e Vogler Milano. 33653

AFFITTASI appartamentino mobiliato 4 stanze, gas, centralissimo, 80 mensili, 4 giornaliere. Danubios 13 Posta 33130

CERCASI in affitto fino alla fine dell'Esposizione una tettoia trasportabile di metri 4 per 5 circa che possa coprire una forgia ordinaria. Scrivere urgentemente Sig. Minich, via Vincenzo Monti 51, Milano. 33176

CERCASI stanza letto bene ammobiliata ossia stanza letto con salotto. Entrata libera. Dirigere offerte Cassetta 232 A. Haasenstein e Vogler, Milano, 33182

CERCASI 3 locali terreni od ammezzati per industria al presente. Scrivere indicando affitto cassetta postale 327. 33831

CERCASI affitto per settembre entro vecchia cinta daziaria vasti locali per magazzino almeno 2500 mq. Scrivere cassetta 177 A Haasenstein e Vogler Milano. 33651

CERCASI locale uso lavorerio superficie metri q. 200-250 con annesso studio. - Scrivere P. M. Ausonio 8. 33078

PREZZO conveniente, affittansi 4-5 camere mobiliate vicinissimo stazione Malnate, casa Giorgetti. 33290

VICINO Porta Garibaldi, Nuova, Volta cercansi pel settembre 2 camere, cucina e stanza da letto. Rag. Daguoni, Guglielmo Pepe 38. 33843

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1,50.

GRAMMOFONO 15 dischi vendo occasione, anche cambio bicicletta. Tappezziere Romana 22. 33901

MOBILI di due camere letto vendonsi occasione. Via Passione 3, 33210

MOTOCICLETTA Zedel 2 3/4, seminuova completa vendesi L. 350. Guido Capararo, Erba-Incino. 33040

VENDO Tornio usato inglese metri 1 1/2 (fra le punte). Battaini Loreto 52 Milano. 33775

VERA occasione. Vittoria moderna come nuova vendesi presso Barbetta, Legnano. 33873

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CAUSA trasloco cedesi negozio tessuti mercerie buona clientela e posizione. Per schiarimenti rivolgersi Gerolamo Ferrari, via G. Giusti N. 17, giorno di domenica. 33064

CEDESI negozio adatto persona civile rilievo 2000. Fiducia Armorari 5. 33188

CONFEZIONI e stoffe, negozio avviatissimo, reddito netto 4-5000, cedesi per ragioni famiglia. Occorrono 15000 circa. Corso Porta Ticinese 38. 33160

ESPOSIZIONE. Causa trasloco vendo deposito bicicletta, noleggio, atto qualsiasi industria. Piazzale Sempione. 33671

FARMACIA sola importante sobborgo Milano; prezzo mitissimo, occasione eccezionale; informazione Oggero Bovisa. 31536

FARMACISTI! In grosso paese eminentemente commerciale della Valsesia, vendesi farmacia veramente ottima. Scrivere Zorgno, Milano. 33793

PRESTO denari persona solvibile con serie garanzie od ipoteca. Casella Postale 767. 33200

SOCIO 12,000 guadagnerà 15 giornaliere senza lavorare. Cinemato, posta Milano. 33286

25 MILA lire, buon interesse, garantite ipoteca su terreno, cercansi subito. Scrivere Cassetta 224 A. Haasenstein e Vogler Milano. 33072

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

LEVATRICE Brugora, sola. Pensioni gestanti. Buon trattamento, via Capre 13. 33148

LEVATRICE distinta tiene pensione gestanti cure speciali. Via Unione 28. 33425

VENTISETTENNE piacevole, reddito ottomila, desideroso ammogliarsi, cerca intermediario qualunque, che possa fargli seria proposta. Scrivere Suite posta Milano. 33795

13 LUGLIO. Scriva pure g. fermo posta. Pensi sempre bene. Ardentissimi. 33893

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A GIRO compiuto dell'Esposizione, si ritorna ancora volentieri ad ammirare la Mostra delle profumerie Bertelli (Galleria del lavoro). 24286

ACCORRETE! viale Monforte 14 (piano 3° interno) Grammofono occasione! Liquidansi dischi comuni e celebri! 33907

ALL'ESPOSIZIONI Temporanee gratis, Lucido Senegal, Ckroom Polish, Corso Romana 40. 33122

A METÀ valore vendo appartamento completo camera letto tre ante, sala pranzo, salotto. Prezzo 1275 con garanzia, Via Moscova, 50, 35056

ARTICOLI utilissimi, smercio facile, lucrativo, adattissimi vendita Esposizione offronsi a rivenditori attivi. Scrivere Utilità, posta Milano. 33855

ASSICURAZIONI Bestiame. L'«Avvenire» la sola Società che risarcisce i danni sino al 100 per 100. Massima sollecitudine nelle liquidazioni e pagamenti. Sede Milano, Fondo iniziale previdenza versato lire 100.000.00, 31924

AUTOMOBILI Republic 6-7 cavalli, rinomate, veloci, sicure. Chiedere cataloghi, riferendosi presente avviso. I. Wollman, Padova. 31289

BIRRA MILANO Servizio speciale privati. — Spedizioni in campagna. — Rivolgersi A. Marca, viale Umberto 8, telefono 3836. 32914

BLOCCO stanza nuziale, sala pranzo, ottomana meccanica velluto. Marco Oggiono 6. 32088

CACCIATORI fucili a rate mensili rivolgersi C. Monti, Corso Ticinese 5. 33232

NIDI. Gli uccelli non conoscono l'igiene moderna, ma hanno l'istinto di scegliere il materiale più igienico per fare il loro nido e quando possono trovare del crino animale lo adoperano di preferenza. Visitate la curiosa esposizione di nidi naturali in crine, Corso Venezia 6, e comperate i materassi di puro crine animale sterilizzato da L. 45,50, stoffe, doublures, passatoie, articoli moda e igiene. — Carlo Pacchetti e C., Milano. 32792

STOMACO ed intestini malati guariscono colle Pillole Brenti. Depurativo disinfettante. 24219

STOFFE uomo, donna, residui fabbriche depositi acquisto contanti. Reggiani corso Vittorio Emanuele 18. 33206

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) Giovedì 2 Agosto Prima Edizione Anno XLI - 1 14464

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 (Anno Sem. Trim.) / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . Fr 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE
PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14 — FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

1374 78 R. Biblioteca del Se. IL SECOLO

Contro l'opportunismo fatto di volgarità

Noi vorremmo poter discutere solo con quegli avversari che hanno una linea diritta e sicura; ma dobbiamo, purtroppo, occuparci anche di quelli che fanno, per sistema e per calcolo, dell'opportunismo volgare.

Così ricordiamo che un giornale moderato di Milano fu sostenitore accanito del Gabinetto Sonnino e prese posizione di combattimento contro il Ministero Giolitti, incominciando dal rimproverare all'on. Tittoni, che era ritornato alla Consulta, di esser venuto meno ai più elementari doveri verso il suo partito.

Ora questo giornale abbaia alle nostre calcagna perchè rileviamo, quando l'occasione si presenta, la tendenza clericaleggiante del ministro degli Esteri e trova che quest'ultimo può stare a fianco del presidente del Consiglio perchè l'uno e l'altro fanno una politica conservatrice.

Lo stesso giornale riconosce che il Governo liberale inglese ha dato prova di sincerità e coraggio offrendo, per primo, l'esempio di una naturale riduzione delle spese navali; ma poi, venendo a discutere di ciò che si dovrebbe fare in casa nostra, afferma che in Italia occorre aumentare i bilanci della guerra e della marina.

Sempre lo stesso ineffabile giornale, grande maestro di coerenza, finge di allarmarsi, a tempo perso, degli spaventevoli progressi del clericalismo nel campo politico e amministrativo; ma le sue simpatie e il suo appoggio nelle elezioni sono sempre per i candidati del Vaticano, ai quali si dà perfino la cura di cambiar nome, chiamandoli *cattolici* anzichè *clericali*.

Ma c'è dell'altro ancora.

Il giornale in discorso si permette il lusso, quando gli conviene, di dir male del trasformismo.

Per esempio, all'epoca dell'ultima crisi, invocava un Gabinetto di colore, (tutto conservatore s'intende) e pretendeva che radicali e socialisti lo accogliessero, in omaggio ad un interesse supremo: quello di restaurare la sincerità nella vita pubblica.

Orbene, lo stesso giornale proclamava ieri l'altro che non si può parlare di divisione dei partiti perchè non vi sono programmi distinti, e aggiungeva che l'unica distinzione possibile ora è quella che può farsi sulla base non delle opinioni politiche, ma della correttezza dei metodi di Governo.

Il colmo della trovata è questo: che essa aveva l'aria di indirizzarsi a noi, che per la moralità pubblica combattevamo quando i moderati difendevano, nella Camera e nella stampa, tutte le iniquità, tutte le sconcezze che sono incise nella storia degli ultimi vent'anni.

La verità è che noi non seguiamo uomini e consorterie, ma serviamo con tenacia la causa della democrazia.

Bisogna essere o ciechi o in mala fede per negare che vi siano oggi questioni sulle quali possano dividersi e combattersi le due eterne, immancabili tendenze dello spirito umano: conservazione e progresso.

I cinici fanno il loro triste mestiere disconoscendo oggi quello che hanno ammesso ieri.

Gli uomini di fede hanno convincimenti saldi e sicuri intorno ai problemi dell'ora che volge e traggono dagli esempi luminosi di altri Stati, come la Francia e l'Inghilterra, conforto e speranza nell'opera quotidiana di discussione e di propaganda.

Così noi continueremo a rilevare il dissidio insanabile fra le due correnti che indarno si tentò di confondere nell'attuale Gabinetto; e combattendo quella che è decisamente avversa al nostro programma di libertà e di riforme, non abbiamo mai inteso di ipotecare la nostra fiducia per questo o quell'uomo, per questa o quella combinazione che non dia affidamenti sicuri per la realizzazione dei nostri ideali, che sono quelli della democrazia radicale, rifuggente da contatti e da connubi ibridi.

Con tale immutabile proposito, lasciamo che gli opportunisti ci chiamino ingenui e sognatori.

rg.

Lo scopo del Congresso pan-americano

Il discorso del ministro americano Root - Indipendenza ed eguaglianza - Il continente americano e la colonizzazione.

Ci telefonano da Londra, 1 sera. (B.):

Un dispaccio da Rio Janeiro reca:

Il Congresso pan-americano ha tenuto una seduta in onore del ministro degli Esteri degli Stati Uniti il quale in un suo discorso dichiarò che la principale funzione del Congresso sarà di promuovere un aiuto materiale alle repubbliche americane.

«Noi non vogliamo — ha detto Root — altra vittoria che la pace, altro territorio che il nostro, altra sovranità che quella su noi stessi. L'indipendenza e l'eguaglianza dei diritti del più piccolo e del più debole membro della famiglia delle nazioni deve essere rispettata tanto quanto quella di un membro del più vasto impero.

Desideriamo accrescere la nostra prosperità, le nostre ricchezze di sapere e di spirito, ma la vera via per raggiungere lo scopo è quella di aiutare tutti.»

Root spera che fra qualche mese i possessori riconosciuti di ciascun pollice di suolo americano potranno essere rappresentati per la prima volta coi diritti incontestabili di stato sovrano ed eguale al Congresso dell'Aja. Sarà l'accettazione finale e formale da parte del mondo civilizzato della dichiarazione che nessuna parte del continente americano può essere considerata come sottoposta alla colonizzazione. L'oratore termina raccomandando l'unione, onde creare, mantenere e rendere effettiva un'opinione pubblica puramente americana la cui potenza influirà sulle relazioni internazionali.

LA CENTENARA DI PARIGI

La sua melanconia - Le sofferenze morali - Essa invocava la morte come una liberazione.

Come i nostri telegrammi annunciarono, ieri l'altro è morta a Parigi all'Ospedale Beaujon la signora Lotin, *la bonne maman Lotin*, come la chiamavano nel sobborgo St. Onorato.

I giornali locali dicono che la Lotin è morta prematuramente tanto essa si mostrava arzilla e vegeta malgrado i cento anni che le pesavano sulle spalle. — Nel gennaio scorso la Lotin, che viveva da sola, in una molto modesta camera, aveva detto ad un giornalista:

Lotin.

«La vita per me non è più che un insopportabile peso. Soffro di tosse, di disturbi gastrici e poi che... volete? Ho visto morire tutti i miei cari: mio marito, i miei quattro figli; uno d'essi è diventato pazzo, un altro dovette soccombere ad una malattia contratta nella guerra contro la Germania. Che cosa faccio dunque sulla terra ove mi sento così sola?»

Il 27 dello stesso mese di gennaio — la Lotin era nata nel 1806 alcuni mesi dopo l'elevazione di Napoleone alla dignità imperiale — essa compiva i cento anni.

In quell'occasione una signorina organizzò una festa in onore della povera vecchia, la quale però non potè assistere al pranzo.

Il posto suo a tavola rimase vuoto, ed i convitati brindarono alla salute della centenara a cui erano stati mandati i cibi nella povera cameretta ch'essa da tanti anni abitava.

La signora Loubet, imitata da molte signore parigine, faceva frequenti visite alla vecchierella, dall'occhio vivo e dalla memoria limpida, ma che piegava il bianco capo, invocando la morte come una liberazione.

Il "self-government" ai boeri.

Non pretendevamo da sir Campbell Bannerman un atto di magnanimità simile a quello compiuto da Guglielmo Gladstone, il quale dopo Majuba-Hill fece ritirare le truppe inglesi dal Transvaal e ridonò l'indipendenza ai boeri — lo spirito pubblico attuale degli inglesi, non lo avrebbe consentito — ma riconosciamo che egli ha fatto per la disgraziata repubblica boera ciò che la lealtà comandava, ciò che non avrebbe fatto sicuramente un qualsiasi ministero conservatore.

Il ministero liberale inglese colla concessione del self-government ai burgers del Transvaal, ha dato un nuovo esempio della propria rettitudine politica, ed anche una buona lezione ai finanzieri cosmopoliti del Rand, e al loro poeta laureato Rudiard Kipling, i quali fino all'ultimo momento non hanno cessato dal fare pressioni, sia presso il governo centrale, sia presso il governatore della colonia, per impedire la concessione dell'autonomia.

Rudyard Kipling che da tempo ha messo la sua musa al servizio degli azionisti delle miniere, ha persino scritto un poema di circostanza, nel quale si leggono pensieri come questi: «L'Inghilterra, terra d'elezione della libertà metterà i liberi inglesi del Transvaal sotto il giogo dello straniero? (Into the stranger's hand). Sarebbe più vergognoso della disfatta di Majuba Hill. Come! I cadaveri di migliaia di inglesi morti per conquistare il Transvaal non sono ancora ridotti in polvere, e già voi distruggete l'opera per la quale essi hanno versato il loro sangue, e ne lasciate cadere i frutti?»

La voce dell'arrabbiato poeta dell'imperialismo non ha avuto fortuna e i boeri del Transvaal hanno oggi la loro piena ed assoluta autonomia, foriera di un migliore avvenire in un tempo non remoto. A quando la medesima concessione ai burgers dell'Orange?

Spunti ed appunti

C'è nel modo con cui la stampa informa il pubblico della rivoluzione russa la rivelazione di un antico equivoco politico (se equivoco e non ci inganniamo nel giudicarlo) che vale la pena di tentare di distruggere.

Ecco i giornali: «La rivoluzione russa assopita». O peggio: «La rivoluzione russa per il prossimo autunno». O ciò che è incredibile in pieno secolo ventesimo: «La rivoluzione russa scoppierà il tal giorno alla tale ora...»

Ciò appartiene filosoficamente all'età della pietra. È ancora la leggenda della Bibbia del diluvio cominciato precisamente nell'alba di un giorno più tragico degli altri, e terminato quando l'Arca di Noè fu giunta alle altezze dei monti. È il concetto tradizionale, romantico e catastrofico che la rivoluzione cominci in maniera visibile per una volontà organica, come una specie di incendio doloso, appiccato ad un pagliaio in campagna...

E la vastità della storia? e l'intrigo dei mille interessi industriali che non sostano quasi mai? e la soluzione di continuità dello spazio? forse la rivoluzione sta tutta nel momento insurrezionale?

Non pensi il lettore che mettersi questi dubbii sia giuocare di criticismo senza scopo. Guardare alla realtà del terribile dramma russo, capire finalmente che la rivoluzione è un fatto vario, continuo, enorme, eppure non sempre afferrabile secondo gli antichi criteri romantici, accorgersi che la lotta di un popolo è un'erosione gigantesca di acque che livellano i mondi, e non lo straripare teatrale di mari e fiumi ad un cenno degli dei, significa plasmare usi stessi ad una solidarietà profonda, virtuosa, spontanea.

Se noi comprenderemo che in Russia la rivoluzione è in atto, anche quando le polizie la credono spenta, e i filosofi della catastrofe si strappano i capelli perchè ogni incendio sembra spento, noi non aspetteremo la provocazione dei grandi gesti, delle carneficine generali, per amare, per odiare, per collaborare, per dare denaro, palpiti di genio, febbre di speranza, ma sentiremo che più del celebre imperatore romano, il quale chiamava giorno perduto ogni giorno vuoto di opere, è la folla moderna, la buona folla dalle aspirazioni di giustizia e di libertà, quella su cui pesa sempre l'obbligo di non perdere neppure un attimo. Non aspettate nuovi massacri, e nuove devastazioni per commuovervi: la tragedia rivoluzionaria non si recita ad intervalli fissi come Eschilo e Shakespeare: il popolo è un attore, che sanguina e agonizza anche quando sembra dormire.

margutte.

UN'INVENZIONE che raddoppia la velocità dei siluri.

Abbiamo da Trieste, 1. (B.):

La fabbrica mondiale di torpedini Vhitehead, Hogos e C. di Fiume, è stata sempre una palestra per esercitare le facoltà inventive degli ingegneri che si compiacciono di aumentare la potenzialità degli arnesi di distruzione. Ora un ingegnere navale, il capitano Gestesy, ungherese, che stette parecchio tempo nel silurificio di Fiume, ha inventato un apparato da applicarsi ai siluri, e che ne raddoppia la velocità.

Si tratta di adoperare, quando si sta per lanciare il siluro anzichè un propulsore caricato ad aria compressa fredda, uno caricato ad aria compressa calda.

Ieri si fecero esperimenti del nuovo apparato, a Pola, presenti gran numero di ufficiali e di tecnici della Marina austriaca. Il siluro divorò lo spazio che doveva percorrere nella metà del tempo di solito impiegato. Tutti i tecnici sono rimasti entusiasti dell'invenzione, che dà ai siluri austriaci tanta superiorità su quelli di altre Marine... che non conoscono ancora il perfezionamento scoperto!

UN ANEDDOTO SU ZANARDELLI

Egli sapeva che Sarto sarebbe stato eletto papa.

Ci telefonano da Roma, 1. (*Vice*):

Nei ricordi di un Concistoro e dell'elezione del papa, la *Vita* riferisce un aneddoto che risale ad un periodo in cui Zanardelli fu al potere. Zanardelli era già fisicamente esaurito; erano venute le vacanze ed egli credeva di riposare, quando sopravvenne la lunga malattia di Leone XIII. Allora non si mosse più da Roma. Una sera si sentiva meglio; aveva mangiato discretamente a pranzo e, preso il caffè, volle fumare un sigaro. Era in compagnia, e poichè tutti parlavano del Concistoro e del papa che si sarebbe eletto, egli ne rivelò il nome.

«È quasi un mese, egli disse, che Bonomelli mi ha scritto in proposito e Bonomelli non sbaglia».

Bonomelli infatti gli aveva scritto appena conosciuta la malattia di Leone XIII: *Tenga l'occhio su Venezia*, e alludeva chiaramente a quel patriarca. Zanardelli, fatto il racconto, commentava: «È un reazionario feroce e darà dei gran dispiaceri all'Italia!»

UNO SPETTACOLO DISGUSTOSO.

Ricciotti continua la triste polemica.

Ci telefonano da Roma, 1. (*Vice*):

La polemica tra i membri della famiglia Garibaldi è giunta a tal segno che disgusta il seguirla. L'on. Gattorno, a nome dei superstiti garibaldini, scrive ai giornali che per amore e carità di patria non vogliano accogliere nelle loro colonne nessuno scritto che possa riferirsi alla dolorosa vertenza fra i componenti la famiglia del grande cittadino italiano. Frattanto Ricciotti Garibaldi in una lettera insiste nel ritenere che suo padre dopo la campagna dei Vosgi non ebbe la cittadinanza italiana, e perciò il suo matrimonio con Francesca non è valido.

Una importantissima scoperta archeologica nel Foro Traiano

Le indagini del comm. Boni — La cella sotterranea - Quindici scheletri - Trecento frammenti - Opera della natura e non dell'uomo - La nuova spiegazione di una epigrafe.

Lucatelli ci telefona do Roma, 1:

Le indagini archeologiche iniziate tempo fa dal comm. Giacomo Boni nella platea del Foro Traiano ed alla base della famosa colonna istoriata hanno portato ad una scoperta destinata a produrre un grandissimo rivolgimento negli studi della topografia romana. Fino ad ora era opinione universalmente accettata che la grande valle situata fra il Quirinale ed il Campidoglio, in cui sorsero le meravigliose costruzioni di Trajano, fosse una valle di creazione artificiale, prodotta con l'asportare l'enorme mole di una collina interposta fra le due alture. L'iscrizione alla base della colonna veniva interpretata nel senso che la colonna stessa indicasse l'altezza della collina tagliata e si calcolava dagli archeologi il volume della terra portata via, indicandosi perfino la località suburbana ove essa era stata deposta.

Il Boni volle innanzi tutto confermare la destinazione sepolcrale del monumento, quale era affermata da Dione Cassio, Eusebio, Eutropio, Aurelio Vittore e Cassiodoro, e potè facilmente rimettere in luce la cella sotterranea ove, in un'urna d'oro, giacquero un giorno le ceneri dell'altissimo imperatore.

Seguendo poscia un passo di Dionigi di Alicarnasso, egli si convinse che la gigantesca opera del taglio della collina dovesse essere una tardiva leggenda, nata dalla interpretazione della epigrafe.

Le scoperte successive dovevano provare luminosamente questa ardita ipotesi.

Infatti, rimuovendo alcuni frammenti ornamentali travolti dal crollo dell'antica statua imperiale, si rinvenne un escavo praticato dalle devastatrici rapine del Medio Evo. Ivi, oltre a 15 scheletri, residuo del cimitero annesso alla antica chiesetta di San Nicola, oltre a qualche frammento architettonico della chiesa stessa, si rinvennero le prove ricercate.

Se la valle fosse stata creata tagliandola nella rupe, la colonna avrebbe dovuto esser fondata nel terreno vergine, e gli strati esplorati nell'escavo dovevano dare fossili pliocenici o tufo litoide. Si rinvennero invece stratificazioni archeologiche ben determinate, una strada lastricata, anteriore d'un secolo alla colonna, con tracce di edifici laterali, e a m. 3.50 sotto la strada una fogna. La strada ha un asse che devia di 19 gradi da quello della basilica.

Il materiale raccolto negli strati inferiori, dà circa 300 frammenti di lucerne, di dolî, ossa di suini macellati, ecc. Alcune parole grafite con caratteri arcaici sui cocci permettono di attestare categoricamente che la valle esisteva di certo 300 anni avanti Cristo e che non fu scavata dall'uomo, ma dalle precipitose erosioni delle acque, come quella del Foro.

Altri scavi fatti a 13 m. verso il Quirinale, e l'osservazione del sepolcro di Bibulo hanno confermato l'ipotesi in modo luminoso, relegando nel numero delle leggende la più colossale opera edilizia di Roma Antica e aggiungendo un nuovo trionfo ai tanti che l'illustre scopritore ha conseguito.

L'epigrafe della colonna va quindi interpretata in senso tutt'affatto opposto a quello seguito per secoli. Ma, senza addentrarci in questa questione, dobbiamo arrenderci alla luminosa verità dei fatti e riconoscere che il celebre architetto Apollodoro ha dato a Roma un capolavoro di meno, dovuto invece alla opera della natura.

Ora procedono i lavori di risarcimento alla base danneggiata dagli escavi medioevali. Il cavo praticato da quei ladroni fu chiuso con oltre 17 mc. di calcestruzzo, ed ora il vetusto monumento può sfidare più saldamente la furia dei secoli.

IL GRAVE MOMENTO IN RUSSIA

Spaventose lotte fratricide.

TERRIBILI PARTICOLARI delle rivolte delle truppe.

Una mischia spaventosa - I marinai bombardano - Cinquecento tra morti e feriti - Un ufficiale assassinato - La fortezza di Sweaborg.

Ci telefonano da Londra, 1. (B.):

Telegrammi giunti iersera a Londra da Stoccolma, da Copenhagen e da Helsingfors recano i seguenti particolari sull'ammutinamento scoppiato a Sweaborg:

«Una parte dell'artiglieria di guarnigione alla fortezza si ammutinò a mezzanotte di ieri e colle armi alla mano invase le camerate, invitando gli altri soldati a far causa comune con loro. L'artiglieria non esitò affatto a passare nelle file degli ammutinati, ma il grosso delle truppe rimase fedele alle autorità. Seguì allora una mischia terribile. Gli artiglieri puntarono i loro cannoni contro il quartiere della fanteria e fecero fuoco. In poche ore più di cinquecento uomini rimasero morti o feriti. Le famiglie degli ufficiali alloggiati nella fortezza fuggirono dalla città. La lotta continuò tutta la mattinata ed a mezzogiorno i morti ed i feriti sorpassavano i seicento. Secondo alcuni telegrammi gli ammutinati avrebbero riportato una importante vittoria ed occupata l'intera fortezza, con altri ammutinati. Secondo altri telegrammi invece, gli ammutinati sarebbero solamente riusciti a prendere posizione in una parte della fortezza e ad occupare alcuni dei forti isolati.

Delle navi da guerra giunsero sul luogo ed aprirono il fuoco.

Secondo telegrammi alla *Exchange Telegraph Company* i marinai delle navi si schierarono con gli ammutinati bombardando le truppe fedeli. Il rimbombo era così forte che si sentiva anche a parecchie miglia di distanza. Si dice che nel combattimento vi sarebbero stati cinquecento uccisi fra i soldati rimasti fedeli.

«Stamane di buon ora alcune truppe stazionate a Skattudden, vicino alla fortezza, si ammutinarono, fecero prigionieri gli ufficiali uccidendone uno e ferendone un altro, ed elessero alcuni dei loro a capi della rivolta.

Sweaborg, scena del grande ammutinamento, è situata all'entrata della baia di Helsingfors sopra alcune isolette collegate fra loro da diversi ponti. Ha una popolazione borghese di mille anime e seimila soldati di guarnigione. È una formidabile fortezza costruita dagli svedesi nel 1749 e conquistata dai russi nel 1808. Nel 1855, durante la guerra di Crimea, la flotta anglo-francese bombardò la fortezza ma senza alcun risultato.

Karjo, la maggiore delle isole, sulle quali è costrutta Sweaborg, ha una scuola navale, un arsenale, dei magazzini e due bacini di carenaggio.

LA SCONFITTA DEI RIVOLTOSI

Ci telefonano da Londra, 1. (B.):

Un dispaccio d'ultima ora alle agenzie reca che le truppe insorte barricatesi nel forte di Skattudden vennero bombardate da tre incrociatori e da mitragliatrici. Iersera le truppe rimaste fedeli espugnarono il forte facendo prigionieri i ribelli.

Gli operai di Helsingfors sono in piena rivolta. Essi dichiarano che non lascieranno nè partire, nè arrivare alcun treno militare.

Come avvennero i combattimenti. NUOVE SOMMOSSE.

Ci telefonano da Londra, 1. (B.):

Telegrafano da Pietroburgo: Le autorità militari hanno ricevuto dal maggior generale Laiming, da Helsingfors, un telegramma il quale annuncia che l'artiglieria della fortezza ha aperto il fuoco contro l'isola del Comandante. Gli insorti erano padroni delle tre isole seguenti: Isola Mikhailowsli, isola dell'Artiglieria, isola del Genio. Si erano impadroniti anche di tutte le mitragliatrici. Gli insorti avevano pure tagliato il telegrafo.

Il generale Laiming aggiunge ch'egli si trovava sull'isola del Comandante con 4 compagnie di guarnigione e 2 compagnie di tiragliatori che vi furono inviate da Helsingfors.

L'Agenzia *Reuter* riceve da Pietroburgo che secondo notizie private gravi ammutinamenti scoppiarono nel governatorato e nella città di Samar.

LA RESISTENZA PASSIVA dei democratici costituzionali.

Ci telefonano da Londra, 1. (B.):

Il giornale *The Tribune* pubblicherà stamane il seguente dispaccio da Pietroburgo:

La nuova combinazione ministeriale non è ancora sicura ma è probabile che riesca, tuttavia essa sarà impotente a risolvere la crisi politica e agraria. I democratici costituzionali continuano nella loro attitudine di resistenza passiva che comprende il rifiuto del pagamento delle imposte e del consumo dei tabacchi del monopolio governativo.

LA RIVOLUZIONE sta per scoppiare in Russia.

Nuove rivolte militari.

Un comandante e otto ufficiali assassinati

Ci telefonano da Londra, 1. (B.):

Un dispaccio da Pietroburgo reca: Uno spirito di insubordinazione si è notato nella guarnigione di Lamboff. Potenti riflettori elettrici illuminano tutte le notti le acque di Kronstadt. I giornali annunciano che sono state collocate sentinelle per proteggere le navi e i depositi delle merci estere nei porti del Baltico. Si dice che sia imminente la pubblicazione di un appello rivoluzionario diretto agli ufficiali dell'esercito.

Tutta la guarnigione di Dechlagar nel Caucaso si è ammutinata appena conosciuto lo scioglimento della Duma e ha ucciso il comandante e otto ufficiali. Le autorità hanno posto sentinelle alle caserme, agli uffici della posta e del telegrafo e agli altri uffici pubblici per assicurare il mantenimento dell'ordine.

Lo sciopero generale a Helsingfors.

Ci telefonano da Londra, 1. (B.):

L'*Exchange telegraph company* ha da Copenaghen che secondo notizie pervenute da Helsingfors i democratici socialisti hanno proclamato colà lo sciopero generale. Il treno postale proveniente da Pietroburgo venne fermato da alcuni operai».

LA FEROCIA DEI COSACCHI CONTRO LE DONNE.

La situazione è grave anche a Sebastopoli

Ci telefonano da Londra, 1. (B.):

Il giornale londinese *The Tribune* pubblicherà stamane il seguente dispaccio da Odessa: «Un grave tumulto è scoppiato in città. La polizia aveva teso un agguato ad alcuni operai e li arrestò. Le mogli degli arrestati presero a sassate i cosacchi che rafforzavano la polizia. I cosacchi si scagliarono contro le donne e accadde una scena terribile. Una quantità di donne vennero frustate a sangue e gravemente ferite. Il sedicesimo reggimento tiratori si è imbarcato per Sebastopoli, dove la situazione è grave e minacciosa. Gli ebrei continuano ad emigrare da Sebastopoli».

L'IMPRESSIONE IN RUSSIA per la corrente russofila in Inghilterra

L'unione dei popoli.

Ci telefonano da Londra, 1. (B.):

Uno dei segretari onorari del Comitato per l'indirizzo alla Duma e al popolo russo si è recato a Pietroburgo per prendere accordi sul modo di presentare il testo dell'indirizzo. Durante la sua visita ha fatto una specie di inchiesta sull'impressione prodotta in Russia dal movimento russofilo dell'Inghilterra e da Pietroburgo, manda alla *Tribune* il seguente telegramma:

È importante che si comprenda in Inghilterra come l'idea di un *entente cordiale* anglo-russa, sebbene sorta da breve tempo in Russia, ha fatto qui grande strada e si può dire che tutti i *leaders* più influenti ne sono entusiasti. Ciò si deve sopratutto alla mancata visita a Kronstadt ed al telegramma mandato dal deputato inglese Kremer, alla Duma, per invitarla ad intervenire alla Conferenza interparlamentare e l'accoglienza fatta dalla Conferenza stessa ai deputati rappresentanti della Duma. Il nome di sir Henry Campbell-Bannerman ha creato una profonda impressione in uomini lasciati troppo a lungo senza amicizie, e segregati dalla grande corrente della vita europea. Il sentimento di gratitudine e la simpatia furono ancor più aumentati dall'indirizzo che si stà firmando in Inghilterra, indirizzo ch'è stato riprodotto con le firme più autorevoli in molti giornali russi. L'idea che un deputato inglese verrà a presentarlo al presidente della Duma è approvata da tutti. Muronzew che fu da me intervistato oggi, mi ha detto che questa è una grande manifestazione di solidarietà e di simpatia del governo inglese. L'unione delle nazioni comincia a rimpiazzare le unioni dei governi. L'azione dell'Inghilterra ha dato un gran conforto, tanto più che la stessa Francia, sebbene sia una repubblica democratica, non ha ancora direttamente inviato un indirizzo al popolo russo.

Appendice del SECOLO 2 Agosto — 100

CARLO MEROUVEL.

Il Violinista

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

— Una cospicua dote per giunta. E la compiangete!

La viscontessa s'alzò dicendo:

— Intanto che starò abbigliandomi andate a vedere che ne è di Rosa... Mi stupisce che non sia ancora uscita di camera, ella sempre sì mattiniera.

«Le domanderete se desidera fare una passeggiata con me prima di colazione.

«Ah mi rincrescerà molto di separarmene!

Lina uscì.

Dalla camera della padrona all'appartamento di Rosa v'era una certa distanza — lunghi corridoi, ai muri dei quali stavano appese incisioni antiche e alcuni quadri di caccia, abbozzi e caricature.

Ella li esaminava, passando lentamente.

Nello spirito di lei non esisteva la menoma inquietudine.

Rosa doveva essere senza dubbio intenta a qualche lettura, o a lavorare o a scrivere.

Giunta all'uscio, bussò e aprì senza aspettar la risposta.

La camera era preceduta da un piccolo vestibolo.

Al secondo uscio, Lina bussò di nuovo ed entrò.

Tutto era in perfetto ordine, il che non istupì, in sulle prime, la cameriera.

Le finestre chiuse pertanto le ispirarono, dopo un stante di riflessione, una certa diffidenza.

L'aria era impregnata d'un vago odor di rinchiuso, temperato dal profumo di mammole, eliotropio e rose, il quale persiste per alcun tempo nella camera abitata da una donna elegante.

Lina aprì una finestra ed uscì sul balcone.

Un giardiniere lavorava a breve distanza, inaffiando le aiuole vicine alla terrazza.

Ella gli chiese:

— Avete visto, per caso, la signorina Estérel?

— Non ancora.

— È strano!

Dove poteva essere?

D'un tratto, rientrando nella camera — ora invasa da una luce intensa — scorse due lettere poste in evidenza e la prima delle quali recava sulla busta le seguenti parole:

«Per la signora viscontessa di Lançay»

L'altra era destinata al signor di Rohaire.

Non più dubbio alcuno.

L'uccello avea spiccato il volo.

Quando e come?

Con quale scopo?

Il fatto è che era fuggito di gabbia.

Anche se n'era andato lasciando ciò che avrebbe potuto pigliar seco, senza incorrere in alcun rimprovero.

La maggior parte degli oggetti che appartenevano a Rosa si trovavano ancora nella camera da letto o nel vasto gabinetto contiguo.

Abiti e cappelli erano appesi agli attaccapanni; la biancheria del corredo quasi principesco, comperato da Margherita per la sua protetta, riempiva gli armadi.

I gioielli regalatile da lei erano sul caminetto.

Lina, prese le due lettere, tornò presso la padrona, che ella tentò di apparecchiare alla ingrata notizia.

— Credo, disse, che sarete costretta a fare la passeggiata da sola.

La viscontessa che stava per infilare la veste d'amazzone, si fermò bruscamente.

— Perchè? disse.

— Sono entrata nella camera della signorina Rosa.

— Non c'era?

— No.

— Uscita certo?...

— Ne ho interrogato il giardiniere Marcello, che lavora presso la terrazza, e che m'ha risposto di non averla vista.

— Dove può essere andata? chiese la vedova, manifestando un principio d'inquietudine.

— Volete che vi esponga tutto quanto il mio pensiero?

— Sicuramente.

— Ebbene, stimo che vi siate ingannata sul conto di quella giovane...

— In che modo?

— Parecchie volte essa ha mostrato un certo orgoglio, accompagnato da molta assennatezza ed energia.

— Vi ha fatto qualche confidenza?

— No; ma ho compreso che non accetterà mai una situazione equivoca, nè benefici di cui non le sia detta l'origine.

«Non parlo già delle vostre offerte, bensì di quelle del signor di Rohaire.

«Credo finalmente che essa coltivi idee d'indipendenza.

«Specie dopo il suo colloquio con vostro zio, m'è parsa cupa e decisa a non so qual colpo di Stato...

— Mi fate fremere, Lina!

— ... Ad una fuga, per esempio...

— E non me ne avete avvertita?

— Potevo supporre che avrebbe messo sì presto in esecuzione i suoi progetti?

— È partita dunque?

— Lo temo.

— La prova?

— Ha lasciato nella sua camera due lettere, una per voi, l'altra pel signor di Rohaire. Eccole.

— Date qui.

La viscontessa s'impadronì di quella a lei destinata, e lesse con ardore febbrile quanto segue:

«*Mia cara protettrice*,

«M'accuserete d'ingratitudine e pertanto vi giuro che nutro per voi un sentimento di riconoscenza illimitata e che fino al mio ultimo respiro farò voti per la vostra felicità.

«Allorchè mi negaste la sola grazia che mi rimaneva d'invocare da voi — imperocchè potevate fare per me più di quello che avete fatto fin'ora? — pensai che obbedivate ad istruzioni precise, irrevocabili, le quali — come poi seppi — emanavano del signor di Rohaire.

«Un'altra cosa compresi.

«Sulla riva dello stagno di Vaubert mi rivelaste l'infame delitto di cui poco mancò non foste la vittima innocente.

«Dinanzi alla capanna del Vallone delle Cerve, mi faceste conoscere il nome di mio padre e l'attentato o meglio il calcolo indegno al quale devo la nascita.

«Allorchè, dopo la tragica passeggiata che mi sconvolse tutta, entrai nella mia camera, cercai di riavermi, di mettere un po' d'ordine nei miei pensieri.

«Mi dissi allora che dimostraste per me e per mia madre una bontà sublime, quasi sovrumana; che, invigilando sulla mia infanzia, deste prova d'una generosità di cui non vi saprò mai essere grata abbastanza; ma che la mia presenza in casa vostra non potrebbe se non ricordarvi uno di quegli oltraggi, dai quali il cuor d'una donna rimane eternamente piagato.

«Nel dì successivo il signor di Rohaire mi confermò, colle sue parole, nella risoluzione che avevo già presa.

«Vicino a voi sono un perpetuo pericolo per mia madre, lo scoglio contro cui andrebbe ad infrangersi la riputazione che le avete serbata intatta.

«Sapete senza dubbio ciò che mi fu proposto.

«Non posso accettare la regale elemosina; ma ci tengo a dare al signor di Rohaire tutte le soddisfazioni ch'egli desidera.

«Vuole che scompaia.

«Non udrete più parlare di me nell'avvenire; ma per provarvi la tenera affezione che nutro per voi, cui devo ogni cosa, vi prometto, caso fossi infelice, di ricorrere alla vostra bontà e di domandarvi aiuto e assistenza.

«Finchè serberò il silenzio potrete dunque essere senza inquietudine alcuna sulla mia sorte.

«Spero d'avere l'energia necessaria per procedere diritta sulla via da me scelta e d'affrontarne e superarne i pericoli.

«Son giovane, forte, e m'avete dato un'istruzione che deve bastarmi e permettermi di coprire degnamente il posto procuratomi da una mia carissima amica.

BAZAINE

Ciò che narra il suo ex attendente - La condotta di Bazaine a Metz - Le ingiurie degli ufficiali - Una busta preziosa - La riconoscenza del maresciallo.

In Francia, e più specialmente a Parigi, si continua a parlare di Bazaine che qualcuno tenta di riabilitare, affermando che il maresciallo non tradì punto il suo paese, ma che si vide nella stretta necessità di arrendersi perchè tutti i suoi ufficiali ed i soldati lo assediavano dimostrandogli impossibile ogni resistenza.

Un pubblicista francese, allo scopo di apportare nuova luce sulla condotta del Bazaine ha voluto interrogare un vecchio soldato che nei tristi giorni dell'assedio e della capitolazione di Metz si trovava al fianco del maresciallo in qualità di attendente.

Bazaine.

«Il père Liatrou», come lo chiamano a Versailles, è un vecchio, piccolo di statura che cammina faticosamente a piccoli passi, e mostra nel viso fortemente disegnato tutta l'energia che fu una delle sue caratteristiche. Egli vive a Limoges in un'umile casetta sulla strada di Versailles.

Ecco quel che egli disse:

« Il giorno in cui si seppe che Bazaine lasciava il corpo d'armata di Nancy e veniva alla Scuola di guerra, il caporale di settimana mi disse: « Liautrou, tu non sei di servizio, ma mi occorrono uomini pel maresciallo. »

« Io ero allora agli ordini del capitano Bannes. Appena il maresciallo mi vide mi disse: « Volete entrare al mio servizio? »

« — Ma io sono già attendente del capitano Bannes.

« — Un capitano!... Non conta, ci penso io. A partire da questo momento voi fate parte della mia casa. »

« Allorchè scoppiò la guerra, Bazaine non condusse seco che due uomini, Maillart e me.

« Nei primi tempi il maresciallo era sovente sul campo, ma ben presto parve volesse tenersene lontano. A Forbach, dal punto in cui ci trovavamo, si udiva benissimo il cannone, aspettavamo l'ordine di partenza. Ma il maresciallo, l'occhio perduto nel vuoto, le braccia incrociate, rimaneva immobile. A che pensava? Tutti ce lo domandavamo. Non si capiva niente. Perchè il maresciallo era coraggioso, lo sapevamo.. »

Il Liautrou, dopo parecchi particolari di minor importanza, venne a parlare di Metz.

« — Ci chiudiamo in Metz... Ah! quella fu l'epoca più triste. Fino a quel giorno eravamo stati battuti, ma ci eravamo difesi. Là ci si lasciò strangolare senza reagire.

« Fu l'inazione che ci sfinì. Poi venne la fame!

« Bazaine usciva sempre meno dalla sua casa. Finalmente un giorno un brigadiere portò la notizia della disfatta di Sédan.

— Un brigadiere? Ne siete ben certo? Si disse sempre che fu un ufficiale.

« — La storia io non la conosco. Non ho mai aperto un libro in vita mia per il buon motivo che non so leggere; in compenso so aprire gli occhi. E posso accertarvi che fu un brigadiere d'artiglieria il primo che venne ad annunziare a Bazaine la caduta dell'impero e la proclamazione della repubblica. Il maresciallo lo nominò sott'ufficiale e lo decorò. Persino io mi ricordo testualmente di una frase pronunciata dal maresciallo. Siccome si cominciava a trovare strana la sua condotta e si mormorava, io volli origliare ed udii queste parole: « Non servirò mai la repubblica. » Dopo Sédan egli non si mosse più; aspettava. Che cosa? Non lo so; egli stava sempre nelle sue camere.

— Visitava le truppe?

« — Ah!.... proprio.... mai. Egli non mise mai piede nell'ospedale che rigurgitava di malati. Non montava mai a cavallo. Ingrassava.

« Le truppe si rodevano di rabbia; fu necessario cedere alle istanze di Canrobert e si ebbero due piccole sortite.

Liautrou.

« La parola « tradimento » cominciava a correre...

« Gli altri capi pareva volessero imitare Bazaine e tutti si chiedevano: « Dove si va a finire?

— Che pensate degli uomini che circondavano il maresciallo?

— Ve n'eran due buoni: Canrobert e Jarras... Ah! Questi discuteva sempre...

— E Leboeuf?

— Era un pigro, un inutile. Non lo si vedeva mai alle conferenze. C'era anche il comandante d'artiglieria Soleille... Un altro ozioso e incapace. Si assomigliava tanto a Napoleone che mi si diceva fosse suo figlio.

— C'eran frequenti conferenze?

— Sì, soventissimo. Canrobert e Jarras non mancavano mai, e talvolta spingevano Bazaine. E gli dicevano anche parole aspre. Nello stato maggiore c'era un capitano: De Gudin, un uomo abile e coraggioso, intelligentissimo. Capitano dei corazzieri aveva visti tutti i suoi soldati cadere a Reiscoffen. Sebbene ufficiale subalterno egli diceva il fatto suo al maresciallo. Non so se avesse sorpreso qualche segreto, certo è che pareva che Bazaine avesse paura di lui.

« Jarras, ve l'ho detto, discuteva sempre, ma non si irritava. Un giorno vi fu una seduta tempestosa ed egli spinto senza dubbio agli estremi, in pieno Consiglio disse al maresciallo che era un poltrone. Sissignore. Jarras disse quell'ingiuria al suo superiore.

— Come sapete voi queste cose?

— Il Consiglio si riuniva in una sala che prima serviva da cucina; la sala da pranzo era al disopra, i piatti salivano per un piccolo elevatore.

« Noi si scostava leggermente la cassa e, l'orecchio all'apertura, si udiva tutto.

— Non vi ricordate nulla di particolare intorno a quelle riunioni?

— Ricordo le istanze di Canrobert che voleva ad ogni costo sfondare le linee prussiane. Un giorno egli bruscamente disse: « I nostri cavalli son senza paglia, senza fieno, moriranno come quelli dei soldati. E ve n'ha della paglia, del fieno, oltre queste mura. »

« Bazaine alzò le spalle: « Andate voi, che siete così coraggioso. »

«Canrobert rispose:

« — Non sono io il capo!

« Una volta però Bazaine permise una sortita a tre reggimenti di *voltigeur* ed un reggimento di zuavi. Ritornarono con una bella vacca. Ah! non furono i semplici soldati quelli che la mangiarono.

« Col maresciallo c'era sempre un fotografo; mangiava alla sua tavola. Mi ricordo anche dell'interprete, un simpatico giovinetto di Metz. Al principio dell'assedio era soldato, il maresciallo lo elevò al grado di sottotenente.

— Bazaine aveva un interprete?

— Sì, perchè non conosceva il tedesco.

— Ed i parlamentari?

— Non ne veniva che uno solo: lo vidi tre volte. Si diceva che fosse il figlio di Bismarck. Udii Bazaine dire che egli credeva Changarnier contrario alla capitolazione; temeva di non riuscire a convincerlo.

« Ma Changarnier fu dei primi a cedere: viveri, foraggi, tutto si era esaurito nell'inazione; un esercito inattivo consuma più che un esercito che combatte.

« Si soffriva la fame; mangiavamo la carne dei cavalli che morivano. Gli ufficiali non avevan più cibo copioso; pensate a che si trovassero i soldati...

« Finalmente la capitolazione fu firmata.

« Si partì da Metz; il tempo era piovoso, una fitta nebbia ci penetrava nelle ossa e ci gelava il cuore.

« Bazaine si recò da Metz a Gorge a cavallo. Gli ufficiali lo seguivano cupi, furibondi, ed a voce alta, perchè egli udisse lo ingiuriavano: « Vigliacco! Vigliacco! » Ma il maresciallo fingeva di non sentire, impassibile. Però era pallido: come stretto dalla paura.

« Si temeva l'eccitazione delle popolazioni. I soldati dovevano far ala per proteggerlo... Alcune donne gli lanciarono dei sassi.

« Egli ebbe un colloquio a Gorge col principe Federico Carlo.

« Per me, egli è stato ingannato come un fanciullo dai prussiani.

« Quando partì da Gorge in carrozza per recarsi a Pont-Mousson, Bazaine aveva perduto tutto il suo sangue freddo; era così turbato che dimenticò la busta di cuoio appesa alla sella del cavallo che era stato costretto ad abbandonare ai prussiani.

« Già avevamo percorso qualche chilometro, quando d'un tratto egli mi chiamò: « Stefano, ho dimenticata la busta. Corri a cercarla, e portamela. »

« Tornai indietro correndo. Che fatiche per riaverla! Il soldato di guardia alle scuderie non voleva lasciarmela prendere; chiamò un graduato, poi un altro. Finalmente fui accontentato.

« Portai la busta; ero solo lungo la strada. Essa pesava molto. Che conteneva? Dei valori? Dei segreti? Se fossi scappato? Si sarebbero sapute molte cose... Ma ero incapace d'una cattiva azione. Bazaine era sempre il mio padrone. E la riportai fedelmente.

« Il maresciallo dormì a Pont-Mousson in casa d'una zia. Poi in ferrovia ci recammo a Cassel. Traversando una piccola città di cui non ricordo il nome, gli abitanti lanciarono dei sassi contro il carrozzone fracassandone i vetri.

« In una città del Lussemburgo scendemmo ad un ricco albergo. Il padrone venne a parlare con me e coll'altro attendente. Con un tono di disprezzo egli mi disse: « Il vostro Bazaine ha dunque capitolato? »

« Ah! neppure nei paesi stranieri gli facevano buone accoglienze.

« Giungemmo a Cassel. Un giorno io discutevo nella camera di noi servi, coll'attendente di Canrobert. Il mio compagno dirigeva all'indirizzo di Bazaine parole oltraggiose ed io che non voleva aver l'aria di credere ad un tradimento, volli difendere il mio padrone, dicendo che egli aveva capitolato perchè non voleva servire la Repubblica. Non ripeteva che le parole del maresciallo stesso.

« Era presente a quel colloquio una donna di servizio, tedesca, che noi credevamo non capisse il francese.

« Invece essa riferì tutto a Bazaine, il quale al domani mi fece dire che non ero più al suo servizio. Andassi quindi a raggiungere i prigionieri francesi a Cassel. Un uomo al quale ero stato così devoto!... Mi recai a trovare il capitano De Gudin e gli dissi dell'ingiusta punizione che mi si infliggeva. Indignato quell'ufficiale si recò da Bazaine e, montato in furia, gli gridò sul volto:

« — Quell'uomo ha detto la verità. Voi non volevate servire la Repubblica, perchè dal giorno in cui essa fu proclamata non avete più ordinate sortite.

« Il maresciallo rimase inflessibile.

« Io non volevo rimanere in Germania. Il conte De Gudin facilitò la mia evasione, assai difficile dato che non sapevo leggere e scrivere e non conoscevo il tedesco. Alla sera a tavola si fece una colletta per me: Il capitano per primo versò venti lire; Canrobert diede la stessa somma, Bazaine, con una smorfia, non ne diede che la metà.

« Il capitano mi consegnò una lettera da cui risultava che io partivo da Cassel in qualità di attendente del maresciallo per recarmi in Belgio a cercare la signora Bazaine e condurla presso il marito. Partii, la lettera serviva di passaporto. Dopo grandi difficoltà, pervenni a metter piede in Belgio e più tardi ritornai in Francia. »

L'abbonamento al giornale
IL SECOLO
dal 1° Agosto al 31 Luglio 1907
coi magnifici premi
La Storia Universale
illustrata da 1500 finissime incisioni, in 2 grossi volumi di 800 pagine ciascuno rilegati in tela ed **Il Secolo illustrato** della *Domenica* costa a:

MILANO	NEL REGNO	ESTERO
L. 18 —	L. 24 —	Fr. 40 —

Inviare vaglia alla *Società Editrice Sonzogno*, Via Pasquirolo, 14, Milano, aggiungendo per il porto dei doni L. 1 per l'Italia e Fr. 2 per l'Estero.

Una intervista di Massimo Gorki collo czar

Una satira mordace - Accoglienza gentile - Il trabocchetto - Un bottone pericoloso — L'intervista Lo czar in Italia.

Vienna, 30 luglio.

(W.) Trovo in un giornale una interessante primizia: una mordace satira di Gorki contro lo czar. Dalla terra dei yankee dove Gorki, ancora soggiorna, egli, attraverso i mari, manda in Europa questa frizzante satira che, coi suoi sarcasmi, colpisce in pieno viso, come una staffilata, il pallido czar delle Russie.

Le allusioni profetiche allo scioglimento della Duma, dànno a questa satira il carattere della più palpitante attualità e quindi mi affretto a mandarvene uno schizzo riassuntivo.

Massimo Gorki finge di recarsi a Czarskojelo, ad intervistare lo czar.

L'accoglienza che vi trova non è eccessivamente gentile; anzi è alquanto bizzarra.

Lo scrittore entra nel Castello imperiale con discreta disinvoltura e subito gli si avventa addosso un branco di gendarmi; gli frugano nelle tasche: son vuote; naturale, chi mai va dallo czar colle tasche piene?

Il salotto di ricevimento è arredato con semplicità, ma con buon gusto. Ad ogni finestra è collocata una mitragliatrice puntata verso la strada; dinanzi agli usci un grazioso cannone a tiro rapido; attorno alle pareti, un arsenale di fucili e bajonette.

Lo scrittore, mentre ammira stupefatto il grazioso mobiglio, si trova spogliato completamente: è lì, tal quale l'aveva fatto la sua buona mamma. I gendarmi si sono convinti ch'egli non aveva con sè nemmeno una bomba; gli tasteggiano il collo: sono soddisfatti, è un collo molto adatto al nodo corsojo.

« Andiamo all'udienza! » Due gendarmi sguainano le sciabole e vanno innanzi, Gorki li segue; di dietro, un gendarme prudentemente gli tien puntata alla nuca la bocca di un revolver.

Il drappello passa per tutta una fuga di stanze, formicolanti di gente armata; nessuno si cura di Gorki; soltanto un tale domanda, con indifferenza, tanto per dir qualche cosa!

— Staffile o forca?

— E' un giornalista! risponde uno dei gendarmi.

— Allora forca!

Finalmente si entra in una ampia stanza senza finestre. Una lampada pendente dal soffitto, diffonde una luce tranquilla, triste.

Tutto il mobiglio consiste in un cannone di mediocre grandezza. Il forestiere non trova questo mobile nè comodo, nè di buon gusto. I gendarmi senz'altro spingono l'ospite col ventre nudo dinanzi alla bocca del cannone e lo legano in modo da lasciargli però libere le mani. Un gendarme applica al focone del pezzo la cordicella, l'altro capo di questa, munito di un bottone elettrico, pende sul pavimento.

I tre gendarmi escono. Una voce comanda pacatamente, « pronti! »

Tutto è silenzio. L'ospite si sente agghiacciare tutta la persona; sente i capelli rizzarsi per lo spavento.

« Sarà la mia ultima intervista questa? » egli si domanda. Il freddo acciaio del cannone gli gela il ventre.

Ma ecco che si apre una botola, una piccola mano bianca afferra il bottone elettrico attaccato al cannone e dal trabocchetto s'eleva, come nei vecchi drammi, una figura coperta interamente di ferro, ma ferro autentico: è lo czar in persona.

L'intervistatore rimane trasecolato e si gratta le cosce, ruvide per la pelle d'oca.

« In alto le mani! » grida lo czar, e giocherella in modo così persuasivo col bottone elettrico, che l'ospite senz'altro leva in alto le braccia quanto più può.

Lo czar, molto gentilmente, gli domanda se forse lo seccano quelle piccole misure di precauzione, così necessarie coi tempi che corrono.

E mentre lo czar parla, il suo dito riposa sul bianco bottoncino. Un impercettibile movimento d'un minuscolo imperiale, e una scarica a mitraglia di trecento palle squarcerebbe la pancia al povero forestiere.

In situazioni simili non si può a meno di essere cortesi; e quindi il giornalista risponde con un sorriso garbato: « Tutt'altro, ci siamo avvezzi! »

Incomincia l'intervista. Lo czar si leva di sotto la corazza una carta scritta: sono le risposte ch'egli darà: gliele ha già bell'e preparate un ministro.

Lo czar legge: « Tutti dicono che le mie mani sono lorde di sangue! baje! calunnie! Se me le lavo almeno cinque volte al giorno, in acqua profumata! So, i giornali dicono che lo czar assassina centinaia di sudditi innocenti! Son frottole: io non ho mai ucciso nessuno! Se mai sono i soldati ed i cosacchi che uccidono, ma essi sanno quel che fanno, perchè spesso gli uccisi sono i loro propri fratelli ed i loro propri padri! E poi anche se si uccidesse qualche innocente, beato lui che va diffilato in paradiso!

Il giornalista osa accennare alla politica estera e ricorda il mancato viaggio dello czar in Italia.

Ricorda che il deputato socialista Morgari aveva minacciato di far fischiare lo czar se si fosse recato in Italia.

Lo czar, sdegnato, osserva: « Fischiarmi! come se fossi un cattivo commediante! »

L'intervista tocca poi i tragici avvenimenti dell'anno scorso, accenna alle sommosse dei contadini, alla guerra col Giappone; allude con linguaggio profetico allo scioglimento della Duma ed alle pericolose conseguenze che ne deriverebbero.

Ma lo czar sorride sempre; egli dice: Ho la mamma ed il signor Pobjedonoszeff che mi insegnano a pensare ed agire da czar; e ci sono i granduchi, ed i miei buoni cortigiani che mi aiutano.

— E se, sciolta la Duma, nessuno vi darà più denaro? ardisce domandare il giornalista.

« Venderò la Polonia!... e se non basta, venderò il Caucaso o la Siberia: gli americani la comperano volontieri!... »

E com'era venuto, lo czar disparve sprofondandosi nel trabocchetto....

Nota satirica del giorno

LE DUE POTENZE.
(Dal *Fischietto*).

— Come spieghi il fenomeno? Abbiamo minacciato gli altri ed ora siamo noi che tremiamo!!...

SCIARADA.

Un due atroce e ria,
Per *tutto* mi toccò donna tremenda;
Or faccio dura ammenda,
Del fallo mio fatal.

Cecco.

Spiegazione della sciarada di ieri:
PO-PO-LI — POPOLI

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

L'ALPINISMO. — Roba utile, splendida, ricca di emozioni, apportatrice di salute e robustezza ma simile al vino che a dosi moderate fa bene, in quantità soverchia diventa un veleno. Noi comprendiamo le grandi prove alpinistiche che spingono certe nature eccezionali a cercare il pericolo, a combattere col medesimo, a vincerlo. È nella natura umana questa tendenza a lottare contro le difficoltà. Ma l'alpinismo eroico non è l'alpinismo che l'igienista caldeggia.

Senza arrischiare la pelle con poca spesa e molta prudenza ognuno può godere di tutte quelle sensazioni sommamente estetiche, altamente sane che sono date dalle bellezze dei panorami alpini, dai contrasti d'un paesaggio tormentato, dalle distese di ghiaccio ove regna il silenzio. Salite faticose ma calme; salite dure ma che non hanno posto nei fasti sportivi; passaggi e dimora nell'alta montagna senza la voluta ricerca del pericolo, ma solo la ricerca della sana fatica ecco l'alpinismo che propugniamo per tutti. La cronaca delle disgrazie non darebbe più relazioni emozionanti, impressioni d'orrore mortale; ma la gioventù — viceversa — riceverebbe dai monti un miglioramento morale fisico quale altri generi di sport non potranno mai offrire.

dott. Petrus.

IN CUCINA.

POLLO ALLA SICILIANA. — Mettete un pollo novello per due minuti in acqua bollente e sale e spalmatelo con burro fresco. Formate poscia un impasto con burro, purèe d'acciuga, mollica di pane integrale e sugo di limone e ne rimpinzerete il pollo. La cottura deve essere compiuta allo spiedo, spruzzando con Marsala di tanto in tanto. A parte servite l'insalata alla siciliana.

Flli. Marinoni.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

PALLANZA. — *Due morti per morsicature di vipere.* — La giovinetta M. Podicco fu morsicata da una vipera sopra l'alpe Giumelli. Nonostante le cure dei compaesani morì avvelenata.

Un'altra donna nell'attraversare un bosco presso Valmara fu morsicata da una vipera e dovette soccombere.

FIRENZE. — *Caduta mortale d'un ciclista.* — Il maestro muratore Francesco Bandinelli, padre di numerosa famiglia, scendendo in bicicletta da S. Benedetto in Alpe precipitava in fondo ad un burrone, ove veniva raccolto in fin di vita.

TREVISO. — *Bagno fatale.* — Certo Domenico Bonato, ventiduenne, operaio, recatosi a fare un bagno nel fiume Livenza, miseramente annegava.

CHIAVENNA. — *Automobile che investe un carro.* — Il milanese Beccarelli discendendo velocemente in automobile dal confine di Villa, allo svolto di Ponteggia sulla nazionale, investì due carri dei vetturali Rogantini, fracassandoli, cagionando gravi contusioni al Rogantini e ai cavalli. Venne sporta querela. Si reclamano provvedimenti contro le sfrenate corse degli automobili su questi stradali, percorsi da molti veicoli e da turisti.

ONEGLIA. — *Tentato suicidio.* — Ieri sera, la signorina Rosalia Calzia, avvenente ragazza ventenne, si chiuse in camera sua e accese un braciere di carbone decisa di darsi la morte per dispiaceri d'amore.

I vicini sentendo un puzzo insopportabile di gas acido carbonico che emanava dalla casa abitata dalla Calzia, e insospettiti pure dallo strano contegno della ragazza, avvisarono subito l'autorità, la quale accorsa prontamente, e a mezzo del delegato Gigante, fece sfondare la porta.

La Calzia grazie alle cure del medico, potè essere salvata.

Si sequestrò una lettera della sciagurata che domandava perdono ai parenti e rivolgeva un estremo addio all'amante.

VENTIMIGLIA. — *I feroci drammi della gelosia.* — Nella vicina borgata di Sant'Antonio è successo ieri un grave dramma di sangue, causato dalla gelosia.

L'operaio italiano Gazzano Onorato, d'anni 20, recossi in compagnia d'una sua amica, una giovine e avvenente ragazza ventenne, certa Virginia X, ad un ballo pubblico. Ad un dato momento la Virginia venne invitata al ballo da un certo Destefanis Giuseppe, di anni 19, carrettiere, piemontese, dimorante a Monaco.

Il Gazzano rimproverò la giovine di cui il Destefanis prese le difese. I due uomini passarono presto ai fatti e il Destefanis avventatosi sull'avversario lo picchiò gravemente con pugni e calci, tanto che il Gazzano vedendosi ridotto a mal partito estrasse il coltello e inferse una terribile coltellata al Destefanis che ora trovasi in fin di vita all'ospedale. Il Gazzano venne arrestato. Anche esso è ferito al viso e alla testa.

SASSARI. — *Le tentata evasione di un recluso.* — Stanotte sul piroscafo *Flavio Gioia*, durante la traversata Civitavecchia-Golfo Arancio fu tentata un'audace evasione. Un recluso, condannato a 30 anni, di cui le autorità non fanno il nome, e che insieme ad altri numerosi compagni di sciagura veniva tradotto ad un penitenziario dell'isola, riuscì nella stiva ad eludere la sorveglianza, e indossati gli abiti di un marinaio si recò in coperta senza attirar l'attenzione di nessuno.

Già stava per spiccare il salto nell'acqua, quando fu riconosciuto ed agguantato.

*** *Orribile disgrazia.* — Presso Monserrato è avvenuta una raccapricciante disgrazia. Il bambinello Piccian Luigi, di appena cinque anni accompagnava sul carro il padre in campagna. Ad un certo punto cadde dal carro e rimase travolto dalle ruote. Fu raccolto agonizzante.

NECROLOGIO

La morte del generale senatore Longo.

Ci telegrafano da Roma, 1:

Oggi è morto il generale senatore Giacomo Longo.

Giacomo Longo, nominato senatore nel 1876, aveva seduto alla Camera dei deputati quale rappresentante del IV collegio di Napoli, durante l'VIII legislatura.

Prendeva posto al centro sinistro e votava coraggiosamente per la soppressione degli ordini religiosi e per l'abolizione della pena di morte.

Il Longo, uscito nel 1836 ufficiale d'artiglieria dalla « Nunziatella di Napoli » veniva pochi anni dopo a Palermo incarcerato perchè ritenuto fautore del movimento rivoluzionario. Sofferse la fame per ben tre giorni, ma non fece le attese rivelazioni. Liberato veniva più tardi arrestato a Corfù e condannato ai lavori forzati a vita, malgrado la bella difesa di Carlo Poerio. Per ben dodici anni dovette rimanere nel bagno penale di Gaeta.

Nel 1860 riusciva a fuggire; subito corse a Torino e nel luglio raggiunse Garibaldi a Palermo. Non tardò a distinguersi anche sul campo, e a Santa Maria di Capua si battè valorosamente, rimanendo ferito. Sciolti i volontari passò nell'esercito nazionale ove raggiunse il grado di luogotenente generale e la nomina di presidente del Comitato delle armi di artiglieria e genio. Nella campagna del 1866 si diportò da valoroso.

Godeva quindi fama di ufficiale provetto e di intemerato patriota. Aveva 88 anni, essendo nato a Messina, nel 1818.

A Catania stamane, alle ore nove, è morto il prof. Salvatore Tomaselli, insigne clinico. Gli edifizi pubblici esposero la bandiera abbrunata. All'illustre estinto si preparano solenni onoranze.

La morte di un vecchio orleanista.

Ci telefonano da Parigi, 1 sera. (P.):

Stamane è morto Edmondo Rousse, membro dell'Accademia francese. Egli fu avvocato eminente e monarchico ostinato. Fu il difensore del duca di Orleans quando Gamella venne in Francia per fare il servizio militare e fu arrestato. Il Rousse aveva ottantasei anni.

La canicola

Cinquemila anni fa, nel 3285 av. Cristo, vale a dire 940 anni prima dell'epoca ordinariamente assegnata al diluvio noetico, Sirio — la più brillante stella del cielo, nella costellazione del Cane maggiore — regolava il calendario egiziano. La sua *levata eliaca*, cioè la sua mattutina apparizione innanzi al sole, coincideva col solstizio d'estate ed il benefico straripamento del Nilo cominciava col primo giorno del mese di *Pachon*, ossia il mese dell'inondazione.

Questa fulgida stella, nunziatrice del fecondo allagamento niliano, si chiamava dagli egizi col nome di *Sothis*, cioè « raggiante », e quanto al suo ufficio, quasi di vedetta dell'accrescimento del Nilo, esso venne con felice similitudine, paragonato a quello di un cane da guardia, e da ciò ebbe poi origine e nome tutto l'asterismo del *Cane*, che poi si disse *maggiore* per distinguerlo dalla vicina costellazione del Cane minore, la cui stella principale chiamasi *Procione*, da *procyon*, che significava « precursore del Cane ».

Omero ed Esiodo hanno anch'essi, come i loro antenati dell'Egitto, della Caldea, dell'India e della Cina, cantato lo smagliante astro di Sirio. Esiodo raccomanda che il raccolto dell'uva sia fatto « quando Orione e Sirio pervengono in mezzo al Cielo. »

La levata mattinale, antelucana, di questa fulgida stella avveniva, in quel tempo, verso il 21 giugno, e mentre annunciava l'accrescimento del Nilo, pur segnalava l'imminenza dei grandi calori. È per quest'ultima circostanza che il nome stesso del Cane, *canis*, e quello della stella del Cane, *stella canicula*, divennero a lor volta sinonimi dei torridi calori estivi; infatti, noi vediamo gli autori latini: Virgilio, Orazio e Manilio, raccomandare l'abbandono delle grandi città per correre a ritemprarsi nelle campagne durante i giorni canicolari.

In quell'epoca, se dobbiamo credere a Teone d'Alessandria, la canicola cominciava venti giorni innanzi la levata eliaca di Sirio e terminava venti giorni dopo di essa; questo periodo canicolare era ritenuto pericoloso tanto ai cani quanto agli uomini, quelli divenivano rabbiosi ed idrofobi, questi febbricitanti. Talvolta, però, gli uomini non hanno nulla da invidiare ai cani, anche fuori del periodo canicolare!...

Attualmente la levata eliaca di Sirio non avviene più al 21 giugno, ma solo verso la fine di agosto; tuttavia le prescrizioni astrologiche mantennero sempre — da duemila anni — l'antica data dei giorni canicolari, ed oggi ancora, in taluno dei nostri... migliori almanacchi, si legge che il periodo canicolare si estende dal 3 luglio all'11 agosto, senza avvertire che tutto questo non ha più nulla a che fare col regno di Sirio, come più ampiamente troverete spiegato al cap. XVII dell'opera *Le Stelle* di C. Flammarion da noi tradotta in italiano (Milano, Sonzogno, 1904).

Il significato che oggi si dà alla voce *canicola*, e come tale da taluni accettato anche nel linguaggio scientifico, è quello del periodo durante il quale il sole percorre il segno del Leone. Infatti, nel *Dizionario di medicina* del Fantonetti (Milano 1828) troviamo che « i giorni canicolari, che sono ordinariamente i più caldi dell'anno, s'estendono dal 24 luglio al 23 agosto » che è appunto il tempo impiegato dal sole a trascorrere, apparentemente, il segno zodiacale del Leone, che occupa la costellazione del Cancro e la parte anteriore del Leone, e che segue a breve distanza il corso celeste dei due Cani, i quali — benchè... tali — rimarrebbero assai edificati se potessero intendere che molti, moltissimi... uomini, loro attribuiscono i nostri calori estivi!

Considerato, invece, meteorologicamente, il periodo che attraversiamo non è peggiore di quel che fu negli ultimi anni passati, nè di quel che normalmente deve essere. Sappiamo infatti, dalle medie mensili di una lunga serie d'anni che quella del luglio risulta quasi sempre superiore alle medie dei collaterali mesi estivi di giugno ed agosto. Il caldo, però, si mantiene ordinariamente forte anche nella prima metà di questo mese, ma poi discende rapidamente, confermando il noto adagio che la prima (o la seconda, o la... terza) pioggia d'agosto rinfresca il bosco... e la città.

Isidoro Baroni.

Mari e monti

ALASSIO.

Ci scrivono da Alassio. (E.):

Chi, staccatosi dalla fertile ed estesa pianura d'Albenga, segue la Via Provinciale che conduce alla vicina Alassio, può ammirare prima di tutto la selvaggia bellezza che offre co' suoi pittoreschi e bizzarri profili il Capo di Santa Croce. La strada sale dolcemente disegnando spirali e brusche curve, ora fiancheggiata da rocce a picco, ora da terrazze su cui l'olivo e il carrubo pompeggiano nelle loro varie tonalità del verde. Ai piedi del capriccioso capo il mare canta la sua eterna sinfonia e il suo fondo sempre terso e cristallino, nereggia qua e là per le ombrie dei grossi scogli che rintuzzando l'ira dei flutti proteggono la costiera ove corre la strada ferrata. Il capo termina in una piccola e alpestre penisoletta. Sulla vetta s'erge l'antico torrione, muto testimone di secolari lotte fratricide; e a pochi passi dai ruderi di una

vetusta cappelletta, si regge ancora miracolosamente, come sorretto da una forza arcana, l'Arco romano, meta favorita dei *touristes* inglesi e tedeschi, e dal quale si gode uno dei più grandiosi e ridenti panorami.

È da qui che l'occhio può spaziare l'ampio e pittoresco anfiteatro su cui si adagia mollemente Alassio. Il lungo e nereggiante Capo Mele che l'inoltra nel mare, chiude e protegge a ponente la rada, e a levante il Capo Santa Croce e l'isola Gallinara la difendono dai rigori della tramontana e dalla violenza dello scirocco. Ecco perchè questa spiaggia, ricca di sabbia morbida e candidissima, e dal fondo dolcemente graduale, è ogni anno il convegno gradito di migliaia e migliaia di bagnanti.

Quest'anno la stagione ha segnato un prodigioso ed insperato sviluppo. Giorni or sono, i duecento alloggi privati, tutte le ville e palazzine sparse al mare e nei dintorni, i dieci

hôtels balnearii, la Casa Cooperativa degli Impiegati di Torino, tutti gli altri alberghi minori e pensioni rigurgitavano.

Milano ha quadruplicato la sua colonia dell'anno scorso, e famiglie cospicue vi soggiorneranno pure nell'agosto. Giorni or sono erano ancora nostri ospiti il celebre basso Scialapin e l'illustre poetessa Ada Negri, e da varie settimane si trova all'Hôtel Méditerranée un altro illustre scrittore, il commediografo e romanziere Gerolamo Rovetta, entusiasta anch'egli delle naturali bellezze di questa spiaggia privilegiata.

Alassio ha saputo quest'anno presentare ai suoi numerosi ospiti svariate occasioni di trascorrere genialmente le serate: ora ad una ben ventilata Arena ove agisce con fortuna la Compagnia d'operette Giovannucci, ora ai concerti serali della banda cittadina, o alle *soirées* eleganti del Grand' Hôtel, del Méditerranée, dell'Hôtel Suisse, della Sala Hanbury, o alle garden party del Tea Room inglese.

Per l'estate prossima si preparano una grandiosa rotonda sul mare, un teatro, nuovi pittoreschi villini, altri alloggi e caseggiati di cui è ormai riconosciuta la impellente necessità.

Ora Alassio rivaleggia colle più fortunate stazioni balnearie e climatiche dell'Europa: e già per il prossimo settembre si prepara a ricevere la colonia inglese e tedesca, e un gran numero di famiglie russe delle quali è già preannunziato l'arrivo.

« Dove vado?

« Lungi da voi, mentre avrei voluto riconoscere in modo ben diverso i vostri benefici, farvi dimenticare l'odioso passato, circondarvi di tenerezza, restituirvi le cure che avete avute per me e che mi hanno fatta ciò che sono.

« Il destino ha deciso altrimenti.

« Non vi lascio senza un gran dolore, giacchè da tutto quanto seppi a Belfonds una sola cosa emerge per me chiara, evidente — ossia che, in mezzo ai tristissimi eventi, di cui non foste la causa, sibbene la vittima, siete stata l'angelo di bontà suprema, al quale gli altri furono debitori della loro salvezza, come io gli fui della mia.

« Ci rivedremo mai?

« Dio solo lo sa!

« Vi ripeto, non abbiate alcun timore a mio riguardo.

« Addio, dunque, a voi che meritate tanto di essere amata!

« Addio pure all'avvenire tranquillo che aveste la generosità di offrirmi!

« Vado ad adempiere ad un ufficio di mercenaria e ad assoggettare la mia alla volontà e ai capricci degli altri.

« Dio mi protegga, perocchè ormai mi considero come sola al mondo!

« Credete che nulla varrà a cancellarvi dalla memoria della vostra riconoscente

« ROSA. »

Margherita lasciò cadere a terra il foglio fatale.

Era tutta sossopra.

Lina, che l'osservava, la vide chinar la testa sul petto, mentre grosse lagrime amare le scorrevano sulle guancie, e, mentre in un grido d'angoscia, mormorava con voce spenta:

— Colpa mia, colpa mia!... Ah se avessi perdonato!

XIII.
La madre.

La villa di Chambly era in festa.

Si aspettavano degli invitati, ossia Pietro Dubreuil e sua moglie Angela di Rohaire.

La carrozza che doveva andarli a prendere alla stazione di Verneuil, avea condotto Giacomo André alla stazione stessa, donde egli doveva partire per Parigi.

La generalessa era lietissima.

Da due giorni il suo caro figliuolo le era parso raggiante.

La fisionomia di lui, sempre grave, calma e un po' melanconica s'era animata per opera d'una misteriosa influenza.

Avea avuto per la madrina slanci di tenerezza, che la riempivano di gioia, e, mentre prima pareva sì frettoloso di tornarsene a Parigi per accudire ai propri affari, avea prolungato il soggiorno a Chambly sino all'ultimo minuto.

Per indurlo a lasciar la villa era stato necessario un dispaccio urgente, giunto dalla capitale.

D'altronde, in quella stagione, incomparabile — checchè ne dicano i sentimentali cui piacciono l'autunno e la caduta delle foglie, e le tinte rosse e calde delle selve all'approssimarsi dell'inverno — Chambly era un meraviglioso ritiro, che il vecchio marchese, lo zio della generalessa, aveva abbellito durante i lunghi anni della sua esistenza.

Il signor di Rohaire, tornato alla villa da una passeggiata mattutina e solitaria attraverso boschi, camminava nel giardino aspettando con ansietà la risposta che gli avrebbe data Rosa, la cui presenza a Belfonds era per lui cagione di sì fiere inquietudini.

Ed Angela stava per giungere!

Suonarono le undici.

Fra brevi istanti il *break*, mandato dalla generalessa alla stazione, per ricondurre gl'invitati, sarebbe passato sotto il portico monumentale, ch'era fiancheggiato da torri antichissime, e che metteva nel cortile d'onore.

Costrutto in mezzo a immensi boschi ad esso dipendenti, e alle foreste ancora più vaste che appartengono a privati o allo Stato, Chambly è uno stupendo esemplare delle dimore signorili, succedute ai castelli feudali ed erette sulle fondamenta di questi e coi loro avanzi.

Il corpo dell'edifizio principale, lungo, coperto di tetti acuminati, con abbaini di pietra a trafori, è munito di quattro vecchie torri che simili a quelle del portico, gli danno un aspetto imponente e alquanto arcigno.

Ma quanta grazia nei suoi particolari! Quale ricchezza nei ponti eleganti e massicci che passano sopra i fossati ora asciutti e convertiti in prati, nelle balaustrate gotiche, e perfino nella forma degli edifizi accessori che potrebbero servire di abitazione a cinque o sei famiglie di buoni borghesi moderni!

L'ex consigliere ammirava la vetusta costruzione, l'edera che s'arrampicava qua e là lungo le poderose muraglie, gli alberi magnifici che le si aggruppavano intorno, quando venne distratto dal trotto d'un cavallo avvicinantesi.

Riconobbe uno dei palafrenieri di Belfonds.

— Voi, Giuseppe? gli chiese.

— Sì, signore.

— Venite per me?

— Sì.

— Che c'è?

— Vi porto una lettera.

— Sta bene mia nipote?

Il domestico balbettò:

— Bene... cioè non so veramente... La signora viscontessa non è uscita dalla sua camera nè ieri... nè stamane... Deve essere indisposta... A darmi l'incarico di consegnarvi la lettera fu Lina la cameriera... Leggendo forse, saprete...

Il signor di Rohaire avea già lacerato la busta, che conteneva un'altra lettera chiusa e il seguente biglietto di Margherita:

« *Caro zio,*

« Vi unisco una lettera a voi indirizzata.

« Non ho pensato a mandarvela ieri.

« La partenza di Rosa m'ha costernata.

« Stamane mi sento men male, ma afflittissima sempre e indecisa sul da farsi.

« Vostra affezionatissima

« *Margherita* ».

Il magistrato aperse la seconda busta e ne percorse avidamente il contenuto.

Il palafreniere, che se ne stava a breve distanza, vide la fronte del lettore corrugarsi tosto sotto lo sforzo d'una contrarietà violenta.

Nello stesso momento s'udì, nel viale cinto da due filari d'olmi secolari, il rumore d'una carrozza che correva rapidamente.

Il consigliere ripiegò la lettera di cui non aveva letto che il principio, dicendo al domestico:

— Sta bene... Non c'è alcuna risposta... Mi recherò a Belfonds appena sarò libero.

Il messo si portò la mano al cappello, e, toccato il cavallo colla punta del frustino, riprese la via dond'era venuto.

Un grande *break*, attaccato a quattro cavalli, pei quali il lungo e non facile cammino fra Chambly e Verneuil non era stato se non l'occasione d'una semplice passeggiata, ripassò sotto il portico monumentale e girò magistralmente nel cortile per fermarsi dinanzi alla scalinata esterna del palazzo.

Ne scesero subito i viaggiatori.

Erano più numerosi di quanto Matilde avea supposto: ma la casa era vasta e ospitaliera.

(Continua).

LA MODA ILLUSTRATA è il giornale settimanale di mode per le famiglie, il più pratico e più a buon mercato. — Il numero d'oggi, che trovasi in vendita in tutta Italia, è illustrato da 45 finissime incisioni di figurini di mode, lavori in biancheria, ricami, lavori diversi, ecc., e contiene un modello tagliato di una bellissima

MANICA.

Abbonamento annuo L. 5. — Semestre L. 3
Ogni numero separato Cent. 10.
ABBONAMENTO CUMULATIVO
AI DUE GIORNALI
La Moda illustrata, e Il Figurino
Per un'intera annata L. 7. —
Dirigersi alla Soc. Editrice Sonzogno, Milano

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

L'incidente franco-turco per la Tripolitania.

Ci telefonano da Parigi, 1, (P.):

Telegrafano da Costantinopoli: La Porta dichiara che l'oasi di Djanet nella quale essa ha inviato il capitano Abd-El-Raser con 40 uomini, è in territorio turco, perchè essa fa parte dei dintorni di Tripoli. È inoltre, lo stendardo di Maometto è conservato nel Vilajet, i cui abitanti pagano le loro imposte all'autorità turca. L'ambasciata di Francia ha diretto alla Porta una nota dichiarante che quel Vilajet è stato riconosciuto come trovantesi in territorio francese, dall'accordo franco-inglese, e facendo intravvedere le gravi conseguenze che potrebbe derivare se la Turchia continuasse a mantenere le sue truppe, in quel luogo.

Si crede che la Porta prepari una risposta per insistere nei suoi diritti, e sollevando nel tempo stesso tutta la questione di Tripoli a proposito dell'accordo anglo-francese che la Porta non ha mai acconsentito a riconoscere.

La squadra navale francese.

L'attacco di Marsiglia - Le buone prove dei sottomarini.

Ci telegrafano da Marsiglia, 31, sera. (G.):

La squadra navale agli ordini dell'ammiraglio Fournier e composta della squadra del Nord e del Mediterraneo compie in questi giorni le sue esercitazioni. L'azione principale si svolge intorno a Biserta. La notte scorsa la squadra si appostò al largo di Marsiglia e stamane alle sette operò un finto attacco alla città, la quale era difesa da una flottiglia di sotto marini.

L'attacco ebbe luogo simultaneamente al nord ed all'est della rada. I sottomarini dissimulati presso le anfrattuosità della costa si immersero non visti, e poterono torpedinare parecchie navi nemiche.

È certo che in un'azione reale il *Brennus*, nave ammiraglia e il *Leone Gambetta* sarebbero stati messi fuori di combattimento. Tanto gli equipaggi dei sottomarini quanto quello delle navi diedero prove di sangue freddo durante i pericolosi attacchi, e si mostrarono ordinati e animosi.

La squadra prenderà il largo giovedì e alla presenza dei ministri della Guerra e della Marina eseguirà varie evoluzioni. Nel pomeriggio si rinnoverà l'attacco a Marsiglia che questa volta, con un'azione combinata, sarà difesa anche dai forti oltrechè dai sottomarini.

Questa sera, al municipio, vi fu ricevimento degli ufficiali e domani il sindaco offrirà un pranzo all'ammiraglio ed agli ufficiali di stato maggiore. La squadra venerdì mattina si recherà a Tolone.

I funerali del principe Murat

coll'intervento del gran mondo parigino.

Ci telefonano da Parigi, 31, notte. (P.):

I funerali del principe Murat, vittima dell'accidente automobilistico di Mettersteinch, la cui salma era stata trasportata a Parigi domenica scorsa, hanno avuto luogo nella chiesa di Saint Pierre du Chaillot. Assisteva una folla considerevole. In testa del corteo si trovavano il principe Gioachino Murat, rappresentante l'imperatrice Eugenia, il principe Pietro Murat, figlio del defunto, il principe Luigi Murat, suo padre, il duca d'Essling, il duca di Rivoli, il principe Michele Murat, il principe della Moscowa, il duca della Canestra, il duca El Cjingen, il marchese di Albufera, il principe Andrea Massena, De Essling. Presero parte inoltre al corteo l'ambasciatore d'Austria, il ministro di Grecia, il gen. marchese de Gallifet e numerose personalità del gran mondo parigino.

La bara era completamente coperta di corone inviate da amici del defunto, fra le quali una del granduca Vladimiro. L'inumazione ebbe luogo al cimitero del Père Lachaise.

La condanna del conte di Montebello.

Ci telefonano da Parigi, 1. (P.):

Ricorderete che il quattro luglio scorso, in seguito ad una polemica elettorale il conte di Montebello aggrediva e feriva il deputato Lardier. Questi è ricorso al tribunale e Montebello venne condannato a quindici giorni di prigione e a cinquecento lire di multa.

Un vapore italiano arenato.

Ci telefonano da Parigi, 1. (P.):

Il vapore italiano *Silva* proveniente da Stax con tremila tonnellate di fosfato, causa la nebbia, si è arenato nei paraggi di capo Couronne. L'equipaggio è salvo. Cinque rimorchiatori sono stati inviati per vedere di disincagliare il vapore.

Il nuotatore milanese Cattaneo

tenterà la traversata della Manica.

Ci telefonano da Parigi, 31 notte. (P.):

Il noto campione milanese di nuoto Davide Cattaneo, vincitore della gara internazionale di nuoto sulla laguna di Venezia e della traversata del golfo di Spezia e che partecipò con buonissimo successo alla traversata di Parigi organizzata dal giornale *Les Sports*, compiendo il percorso di km. 11 e 600 metri in ore 3.10' partirà domattina coll'*express* di Calais per intraprendere colà un serio allenamento in vista di tentare la traversata della Manica a nuoto. È la prima volta che un italiano tenta questa traversata, nella quale, dopo il capitano Webb malgrado i tentativi di valenti nuotatori, specialmente inglesi, nessuno è riuscito a vincere la gran prova.

BEHANZIN MALATO.

Ci telefonano da Parigi, 1 (P.):

Telegrafano da Algeri:

L'ex re del Dahomey è arrivato in questa città con suo figlio, le sue tre mogli e un domestico.

L'ex re africano è ammalatissimo, perchè il clima di Blida non gli conviene assolutamente. Egli però dovrà ripartire per Blida col suo seguito, non intendendo il ministro delle Colonie trasferirlo in un'altra città. La pensione di Behanzin, che era fissata a 10 mila franchi all'anno, viene ora portata a 18 mila franchi.

INGHILTERRA

La Costituzione elargita al Transvaal

Come sarà composto il Parlamento - Un Senato provvisorio - Le donne senza voto - Un ministero di coalizione in vista - Le critiche infelici dell'opposizione - La fierissima risposta di Campbell-Bannerman - Una scenata.

Ci telefonano da Londra, 1. (B.):

Churchill ha esposto ieri alla Camera dei Comuni lo schema della Costituzione che il Governo intende di accordare al Transvaal. La cosa era importantissima perchè, come sapete, questo era forse il problema più arduo che il nuovo Gabinetto dovesse risolvere. Quattro anni fa allorchè venne conclusa la pace tra l'Inghilterra ed i boeri, l'Inghilterra si era impegnata ad accordare il *self gouvernement* al Transvaal, appena le condizioni generali delle nuove colonie lo avessero permesso. Ora finalmente è venuto il momento di mantenere la parola data, almeno per ciò che riguarda il Transvaal perchè l'Orange non è ancora in grado, dal punto di vista inglese, di governarsi da sè.

Le basi della Costituzione sono le seguenti: Vi sarà un'assemblea legislativa, composta di trentatre deputati eletti dal *Rand*, sei eletti dalla città di Pretoria ed uno dal distretto di Krugerdorph che si trova geograficamente nel *Rand* ma che non fa parte del *Rand* stesso, e ventinove dal resto del Transvaal: in tutto sessantanove deputati.

La distribuzione dei seggi è per collegio uninominale. Vi sarà oltre a questa Camera elettiva, anche una seconda Camera, composta di quindici membri nominati direttamente dalla Corona, ma questo si farà temporaneamente e la seconda Camera scomparirà dopo la prima legislatura.

Ogni legislatura durerà cinque anni ed i deputati riceveranno una indennità parlamentare da fissarsi.

La discussione alla Camera potrà aver luogo in inglese od in olandese. Per essere elettori non occorre essere possidenti; gli indigeni non avranno voto e nemmeno le donne «perchè non sarebbe giusto, ha detto Churchill, sottoporre la nuova colonia al rischio di un esperimento che la madre patria non ha ancora avuto la galanteria di fare a sè stessa.»

Lo schema è approvato da tutte le parti liberali della Camera. Alcuni punti sono tuttavia criticati, come quello di aver basato la rappresentanza elettorale non sul numero della popolazione, ma su quello dei votanti. In complesso la costituzione è giudicata democratica, tanto per gli inglesi quanto per i boeri.

Sopratutto il Governo è degno di lode per avere resistito alle pressioni della plutocrazia sud-africana la quale voleva che la distribuzione dei seggi fosse fatta in modo da dare al *Rand* la maggioranza dei deputati. Così invece gli inglesi ed i boeri si bilanciano. Gli inglesi avranno ora due o tre voti in più, ma, come ha detto Churchill, la costituzione della rappresentanza nazionale sarà tale da dover per forza portare ad un Ministero di coalizione, che è il più desiderabile e consigliabile per lo sviluppo pacifico della nuova colonia.

Tuttavia il punto di maggior soddisfazione per i liberali è quello che riguarda il lavoro dei cinesi. La costituzione oltre che abrogare le osservanze per la importazione dei cinesi, contiene infatti una clausola importantissima, la quale riserva alla considerazione e alla decisione del Governo imperiale qualunque legislazione riflettentesi al lavoro degli indigeni. In altre parole non sarà più possibile ai magnati del *Rand* di obbligare negri e cinesi a lavorare a condizioni presso chè servili.

L'opposizione attaccò vivamente lo schema della costituzione. L'ex-ministro Lyttelton provocò la ilarità generale quando affermò che il pericolo del sud-Africa esiste e che vi sono quindici mila soldati e molti boeri pronti a ribellarsi. Ma più infelice fu il discorso di Balfour, il quale criticando la costituzione uscì fra l'altro in questa frase:

— Non c'è nulla che impedisca alla nuova assemblea del Transvaal di fare costituzionalmente e quietamente dei preparativi per un'altra guerra.

Il discorso del Balfour diede anche luogo ad una scenata. Appena egli ebbe finito questo esordio, sir Henry Campbell Bannerman, pallido e indignato, esclamò:

— Io ho solo un minuto di tempo prima che la discussione si chiuda, ma desidero dire che non ho mai udito in tutta la mia carriera parlamentare un discorso più indegno e...

L'opposizione non lo lasciò finire e soffocò la sua voce con alte grida di:

— *Vergogna! All'ordine! All'ordine!*

Il primo ministro, non potendo continuare, cedette, ma fece poi pervenire alla stampa le parole che avrebbe voluto dire e che erano:

— ...più indegno, più maligno e più antipatriottico.

Il progetto di costituzione fu quindi messo ai voti e accettato con 316 sì, contro 83 no. La votazione avvenne in mezzo ad una scena vivace. I liberali gridavano: « Ecco i nemici dell'impero! ecco i rappresentanti del patriottismo di Birmingham! »

GERMANIA

I SEVERI GIUDIZII DI GUGLIELMO SUI GIORNALISTI.

Un vivace articolo del "Tageblatt,,

Ci telegrafano da Berlino, 1 sera. (M.):

Il *Tageblatt* reca un vivace articolo contro i giudizi espressi dall'imperatore sulla stampa nel colloquio da lui avuto col fabbricante francese di cioccolata Meunier.

Il giornale dice che è penoso che un sovrano che passa per moderno conservi tali pregiudizi: contrappone a Guglielmo Bismarck che conoscendo meglio la stampa, poneva i giornalisti al di sopra dei consiglieri segreti. Racconta poi che alcuni anni fa l'imperatore fece fare segretamente una inchiesta sui giornalisti, sulla loro cultura, sul loro passato, ecc., ma gli si diedero informazioni fantastiche. Su queste egli basò i suoi giudizi. I giornalisti tedeschi hanno uno sviluppatissimo senso della responsabilità, una salda cultura. Ma Guglielmo serba i suoi complimenti solo pei giornalisti americani che paragonò ai suoi generalissimi.

GUGLIELMO E EDOARDO S'INCONTRANO,

Ci telegrafano da Vienna, 1 sera (W.):

Il *Neues Tagblatt* apprende che un colloquio fra re Edoardo e l'imperatore Guglielmo avrà luogo il 15 agosto a Friedrich Schow presso Cromberg e che re Edoardo andrà poscia a Marienbad.

SPAGNA

LA FINE del Congresso repubblicano di Barcellona.

Ci telegrafano da Barcellona, 1. (C.):

Il Congresso internazionale repubblicano è terminato. Ha approvato una mozione sull'alleanza dei partiti popolari; dopo aver protestato contro l'autocrazia russa ha deciso di inviare un saluto al comandante Dreyfus. Il prossimo Congresso avrà luogo a Marsiglia.

TRENTO e TRIESTE

Il grave incidente di Lissa.

Una nave colpita da un proiettile.

Ci telegrafano da Trieste, 1. (X.):

Secondo informazioni ufficiali l'incidente di Lissa avvenne così: L'*Arciduca Carlo* rimorchiava mediante una gomena lunga un chilometro un bersaglio galleggiante sul quale l'*Hasburg* tirava alla distanza di quattro chilometri. Causa una deviazione un proiettile colpì l'*Arciduca Carlo* alla poppa frantumandogli le imbarcazioni, ferendo numerosi marinai e cagionando altri danni.

SVIZZERA

La trazione elettrica al Sempione.

Ci telegrafano da Briga, 31, sera. (S.):

Gli esperimenti di carico e di velocità eseguiti nelle ultime settimane con locomotive elettriche avendo dato risultati soddisfacenti, la trazione elettrica si applicherà da domani a tutti i treni del Sempione.

Una questione di conserve di pomodoro.

Ci telefonano da Chiasso, 31 sera:

La recente riduzione del dazio dall'Italia della conserva di pomodoro in vasi superiori ai cinque chili venendo a minacciare e seriamente compromettere una industria cittadina da poco sorta, la società dei commercianti di Chiasso sta facendo pratiche presso il dipartimento generale del commercio, affinchè in base al vigente trattato commerciale svizzero-italiano, non sia applicabile alla conserva di pomodoro quel dazio di entrata che non ha motivazione alcuna di essere effettuato a tutto danno dell'industria di Chiasso.

BULGARIA

L'ASSASSINIO D'UN AVVOCATO GRECO per fanatismo nazionale.

Ci telegrafano da Vienna, 1. (W.):

Un telegramma da Sofia reca che a Filippopoli il noto avvocato greco Maliadis è stato ucciso a coltellate dai bulgari che avevano invaso la sua casa. La polizia non si è affatto curata di ricercare gli assassini. Si tratta d'un delitto del fanatismo nazionale bulgaro.

AMERICA

IL GRAVE COLPO che si prepara al Messico.

Ci telefonano da Parigi, 1. (P.):

Secondo il corrispondente dal Messico del *New York Herald* si sarebbe deciso di fare un colpo il giorno anniversario dell'indipendenza scacciando tutti gli operai degli Stati Uniti dal Messico. Si stanno prendendo misure di precauzione.

Un terribile suicidio alla dinamite.

Ci telefonano da Londra, 1. (B.):

Telegrafano da New York che un certo Gibbs, avendo patito una delusione amorosa, sospese intorno al collo un pacco di dinamite e in una via principale di Wellington Kantan accese la miccia. All'ultimo momento però si pentì del suo atto e cercò di liberarsi dall'esplosivo, ma non fece in tempo e la dinamite scoppiando, lo fece a pezzi.

Il programma di Gianturco consiste nell'imitare Pilato.

Ci telefonano da Roma, 1. (*Vice*):

Qualche giornale amico del Ministero annuncia il programma dell'on. Gianturco per le ferrovie secondarie. Si tratterebbe invece del programma affidato alla Commissione incaricata di predisporre uno schema di legge organica per concessioni di ferrovie all'industria privata e degli schemi di regolamento per l'esecuzione della legge sulle costruzioni e sull'esercizio delle ferrovie nonchè per le concessioni di sussidi ai trams ed automobili per servizi pubblici nel Mezzogiorno. Leggendo la lunga prosa ufficiosa si constata che per quanto riguarda la concessione di ferrovie all'industria privata, il Ministero ha esposto alla Commissione gli inconvenienti della questione ma ha dichiarato di astenersi dall'esprimere l'opinione sua sui possibili rimedi, desiderando che la Commissione abbia la più assoluta libertà nel suo programma. Anche per i sussidii ai trams ed agli automobili, l'onorevole Gianturco si rimette all'opera illuminata della Commissione. Dove è dunque il programma del ministro?

LA GRAZIA A PETITO e il ministero della Guerra.

Ci telefonano da Roma, 31, notte. (*Vice*):

Intorno alla questione della grazia al recluso Petito si ha un comunicato di carattere ufficioso, il quale dice che Petito fu condannato dal Tribunale militare di Messina il 31 gennaio 1902, a pena gravissima; che giunse poi a Palazzo Firenze una domanda di grazia, la quale fu trasmessa al Ministero della Guerra per ragioni di competenza. Da allora in poi al Ministero di Grazia e Giustizia nulla più si è saputo e nulla si è fatto in favore del Petito. Vedremo ora cosa dirà il Ministero della Guerra.

Gli accusati dell'assassinio Cuocolo lasciati in libertà.

Ci telegrafano da Napoli, 1 (D.):

Alfano e Rapi, che erano ritenuti responsabili dell'assassinio dei coniugi Cuocolo e che furono ieri liberati, si lasciarono intervistare dai giornalisti, coi quali, dopo aver spiegato loro le gite che originarono i sospetti, si lamentarono di essere stati perseguitati senza che vi fossero indizi della loro responsabilità. Il Rapi aggiunse che querelerà il corrispondente dell'*Avanti* il quale pubblicò cose che egli giudica ingiuriose.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

1 agosto, *ore 7 pom.* — (*Vice.*)

Il segretario del Partito socialista.

Varazzani, chiamato ad altri uffici fuori di Roma, lascia il segretariato della direzione del partito socialista, dove sarà sostituito, fino al prossimo Congresso nazionale, da Lerda.

L'Acquedotto pugliese in costruzione.

La società per la costruzione dell'Acquedotto pugliese ha presentato il progetto definitivo di esecuzione del primo tronco del canale principale. Su questo progetto dovrà pronunciarsi il ministro dei Lavori Pubblici dopo udito il parere del Consiglio superiore del lavoro. Intanto l'ingegnere Brandau, il costruttore della galleria del Sempione, ha già assunto la direzione dei lavori e ha già preso dimora e impiantato i suoi uffici a Campo Sele dove dirige la costruzione dei cantieri.

La domanda di grazia pel dott. Secchi.

La domanda di grazia del dottor Secchi, dal ministro di Grazia e Giustizia, è stata trasmessa alla Procura Generale di Torino per il parere.

I medici-periti domandano troppi danari.

Il ministero di Giustizia ha richiamato l'attenzione delle autorità dipendenti sul fatto che non venga richiesto compenso esagerato dai sanitari che procedono a perizie o visite collegiali, e ciò pel fatto che non esistono speciali disposizioni per gli onorari da conseguirsi in tali circostanze. Il ministero avverte che allo scopo di evitare contestazioni con gli interessati e maggiori spese all'Erario dovranno adibirsi a preferenza i medici militari. Ove ciò non sia possibile, giova avvertire i medici civili, nel conferire loro l'incarico, che l'onorario che verrà a essi corrisposto non oltrepasserà la misura stabilita per i sanitari militari.

Lo sconto al 4 per cento.

Un odierno decreto del ministro del Tesoro ha autorizzato per il corrente mese gli Istituti di emissione a scontare al 4 % le cambiali con firme di primo ordine a scadenza non superiore ai tre mesi.

Onorificenze alla regina Elena e alla regina Margherita.

Una Commissione composta del Balì marchese Somma Picenardi, Gran Priore di Venezia, del Balì duca Patrizi e del cavaliere di Devozione barone Manno, ha presentato al Castello di Racconigi, le insegne della Gran Croce del Supremo Magistero dell'Ordine di Malta, alla regina Elena.

La stessa Commissione si recherà oggi a Gressoney per fare uguale presentazione alla regina Margherita.

Il *Messaggero* aggiunge che la deliberazione di questa onorificenza data dal mese scorso. Il ritardo è dipeso dalle discussioni sorte per la scelta del priorato che avrebbe dovuto fare la consegna. Si assicura che il cardinale Rampolla, Gran Priore dell'Ordine, si sarebbe opposto fino alla fine a che la presentazione delle insegne venisse fatta dal Priorato di Roma.

Infatti le due onorificenze sono state consegnate alle due regine dai Priorati di Napoli e di Venezia.

UNA VETTURA CHE SI ROVESCIA

Una signora morta sul colpo.

Telegrafano da Viterbo che stamane la famiglia del comm. Zucchi, capo divisione al Ministero delle Poste, si recava in vettura allo stabilimento termale. Il vetturino, invece di passare per la via provinciale, ha percorso un viottolo malagevole che passa in prossimità di un cratere spento. Ad un certo punto il calesse si è rovesciato sul pendio della strada. I membri della famiglia Zucchi precipitarono a terra. La povera signora è morta sul colpo e il padre coi figli sono stati trasportati all'Ospedale in gravissime condizioni.

Il suicidio del detenuto Tonini.

Nessuno ne ha colpa.

Il Ministero degli Interni comunica che la commissione nominata dal prefetto di Como per inquirire sul suicidio del detenuto di Tonini, ha terminato la sua inchiesta dalle cui risultanze è esclusa qualunque responsabilità del personale di custodia delle carceri.

BOLLETTINO GIUDIZIARIO.

Mangili notaro a Pozzanico è traslocato a Caprino Bergamasco; Gatti notaro a Montalto Pavese, è traslocato a Codevilla; al notaro Strada è concessa la proropa fino al 24 setembre per assumere l'esercizio delle sue funzioni ad Arena Po; Giovanelli, segretario capo dell'Economato generale dei benefici vacanti a Milano è nominato economo generale all'Economato medesimo; Vedolti, vice cancelliere alla Pretura di Edolo è tramutato alla prima Pretura di Bergamo.

Pretori aumentati di stipendio: Ferrè, residente a Binasco; Bertoglio, residente a Pisogne; Buzzetti, residente a Carate Brianza.

Pennetta, pretore a Montalto Pavese, è tramutato a Babiano.

Perretti, consigliere della Corte d'Appello di Catania, è collocato a riposo col grado onorifico di Presidente di Sezione di Corte d'Appello; Occaso, consigliere della Corte d'Appello di Napoli è collocato a riposo; Giannattasio, consigliere della Corte d'Appello di Messina, è tramutato a Napoli; Desiderio, presidente del tribunale di Reggio Calabria è nominato consigliere della Corte d'Appello di Catania.

Ai seguenti consiglieri di appello, in funzioni presso Corti d'Assise, è assegnata una indennità in ragione di annue lire mille dal 1.° luglio al 31 dicembre 1906: Selmo, residente a Milano; Appiani, residente a Brescia; Raimondi, residente a Milano.

Ciopettino, vice cancelliere alla pretura di Desio è tramutato ad Aosta; Navarese, vice-pretore VIII pretura Milano è tramutato alla III pretura; Pestoni viceversa.

IL DIRITTO ELETTORALE ALLE DONNE

Cosa ne dice il presidente della Corte d'Appello di Ancona.

Ci telefonano da Roma, 31, notte. (*Vice*):

A proposito della nota sentenza di Ancona sul voto politico alle donne il comm. Lodovico Mortara, presidente di quella Corte d'Appello, intervistato, si è dichiarato personalmente contrario e giuridicamente favorevole. Personalmente non è favorevole perchè non crede ancora matura la grande maggioranza delle donne per questa importante funzione. Aggiunge a conferma di ciò che in un *referendum* iniziato dall'Unione femminile di Milano nel 1903, richiesto del suo parere sull'opportunità di un'agitazione pro voto, si pronunciò in senso contrario. Giuridicamente dice che il concetto molto diffuso in Italia e all'estero che il diritto pubblico in Europa non ammette le donne al godimento dei diritti politici è smentito dalle disposizioni testuali del nostro statuto, poichè con la parola « regnicoli », il legislatore ha certo voluto indicare uomini e donne designando con questo nome coloro che hanno l'obbligo di pagare le imposte.

La Corte d'Appello di Firenze si dichiara contraria.

Ci telefonano da Roma, 31, notte. (*Vice*):

Un telegramma da Firenze reca che quella Corte d'Appello ha pronunciata una sentenza con cui nega il diritto elettorale alle donne.

Il ricorso del procuratore generale di Ancona.

Il ricorso del Procuratore generale della Corte d'Appello di Ancona per la nota questione del diritto elettorale alle donne, sarà discusso innanzi alla Corte di Cassazione di Roma, nel novembre prossimo.

Un pallone militare in mano dei pazzi

Gravi disgrazie miracolosamente evitate.

Ci telefonano da Roma, 1. (*Vice*):

Il pallone del terzo reggimento Genio faceva oggi un'ascensione libera. Spinto dalla brezza si è diretto verso il Gianicolo e non si era innalzato più di cinquanta metri, quando è entrato, senza che i navigatori aerei potessero accorgersene, nel recinto del manicomio. Il recinto era popolato di pazzi che gesticolando e gridando seguivano le evoluzioni del pallone. La breve distanza dalla terra ha fatto sì che il lungo canapo si trovasse a portata di mano di quei poveri dementi. Uno di essi, poi un secondo, un terzo, un quarto, hanno afferrato la fune, e gridando e ridendo tentavano, senza riuscirvi, di tirare a basso l'areostatò. Dalla navicella gli ufficiali si raccomandavano che venisse lasciato libero il pallone, ma i pazzi non davano ascolto e anzi facevano sforzi maggiori perchè il pallone scendesse. Gli infermieri, attratti dal frastuono sono accorsi in tempo per costringere i pazzi ad abbandonare la fune, ed il pallone, finalmente libero, s'è rapidamente alzato in aria. Per vero miracolo si è riusciti ad evitare delle disgrazie, la cui responsabilità sarebbe certamente ricaduta sugli infermieri.

Il crollo del ponte di una fabbrica A MENTONE

Cinque operai italiani sotto le macerie.

Abbiamo da Porto Maurizio, 31. (P.):

Ritorno ora da Mentone, ove mi recai ad assumere notizie sul disastro di cui vi telegrafai. Ed eccovi sommariamente i particolari più interessanti. Mentre gli operai dell'impresario Gaetta, lavoravano in via della Torre in una fabbrica che fa costruire il signor Mangan, si sentì un sinistro ed improvviso scricchiolio e dopo alcuni istanti si vide il ponte ove lavorano numerosi operai quasi tutti italiani sfasciarsi e crollare con gran fragore.

Alle grida di dolore che mandavano le vittime sepolte sotto i rottami, numerosi vicini accorsero subito a portare soccorso, e riuscirono a trarre i feriti che vennero trasportati all'ospedale ove furono curati amorosamente dal medico Teofilo Fornari.

Eccovi i nomi dei feriti:

Ghu Benedetto, d'anni 22, muratore, ferite alla mano destra; Riperti Antonio, d'anni 20, muratore, ferite multiple in tutto il corpo; Farrone Battista, d'anni 49, grave lussazione alla spalla sinistra; Gioffredi Francesco, ferite al capo e al dorso.

Un quinto ferito, che è il più grave, non potendo ancora parlare, non ha potuto dare le sue generalità.

Venne aperta un'inchiesta per assodare le responsabilità. Tutti gli operai feriti sono assicurati e nessuno è in pericolo di vita.

Le terribili tragedie dell'amore.

Uccide l'amata e si suicida.

Ci telegrafano da Genova, 1 sera. (V.):

Oggi alle 14 lo studente Ulisse Ferrando, di 23 anni da Godiasso, in causa di una passione non corrisposta, esplodeva in via Cantiere alla Foce, due colpi di revolver contro certa Maria Carmela Catto diciannovenne, che tornava dal bagno colla madre. Quindi si esplodeva un colpo colla stessa arma. Trasportati entrambi all'ospedale, la Catto morì subito. Il Ferrando morì un'ora dopo.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Le corazze della Russia in Tribunale

In difesa del Caligaris.

Nell'udienza antimeridiana di quest'oggi inizia la sua arringa in difesa del Caligaris l'avv. Tiziano Barbetta. Egli attacca vivacemente l'opera del giudice istruttore che chiama suggestionata e tutta quanta ubbidiente ad un errato preconcetto. Tratta poi diffusamente della figura giuridica del complice dimostrando come nulla nel contegno del suo difeso possa costituire un elemento di colpevolezza. Ne mette in luce la perfetta buona fede, la sincerità delle convinzioni e degli entusiasmi, spiegando come anche le speciali attribuzioni ch'egli doveva disimpegnare nel Monopolio legittimassero il particolare trattamento fattogli. Ha fiducia in una riparatrice sentenza di assoluzione che lo compensi di undici lunghi mesi di carcere preventivo ingiustamente sofferto.

L'ANARCHICO che tirò la bastonata al delegato

Ci telefonano da Roma, 31 sera. (*Vice*):

L'anarchico Dell'Aquila che tirò un colpo di bastone al delegato di P. S. Bandelloni, ribellandosi, è stato condannato oggi dal tribunale a un anno e 15 giorni di reclusione e ad un anno di sorveglianza speciale.

La grave condanna di un italiano che tentò di assassinare due donne.

Ci scrivono da Ventimiglia, 31:

Davanti ai giurati del Varo è ieri comparso l'operaio Felice Lobera, nato a Torre Mondovì (Cuneo) d'anni 24 imputato d'avere il 5 marzo scorso, tentato d'assassinare nel vicino Comune di Entracastello la signora Francesca Guigner, d'anni 74, e la figlia di costei una donna di 36 anni.

L'inchiesta stabilì che il furto fu il movente del delitto.

Le due vittime però non furono uccise, ma ferite gravemente, ed avendo riconosciuto formalmente il Lobera lo denunciarono e pochi giorni dopo costui fu arrestato.

I giurati risposero con un verdetto affermativo ammettendo le circostanze attenuanti. In base a ciò la Corte ha condannato il Lobera a 15 anni di lavori forzati.

L'accusato fu strenuamente difeso dal valente avvocato Beltrud del foro di Draguignan.

L'esame mentale dell'uxoricida scultore Cifariello

I periti concludono per la semi-responsabilità.

Ci telefonano da Napoli, 1, sera (D.):

Oggi furono presentate le relazioni dei periti medici che da molto tempo esaminavano lo stato mentale dello scultore Filippo Cifariello, che come ricorderete l'anno scorso uccise, in un impeto di gelosia, la propria moglie.

La perizia conchiude per la semi-responsabilità.

LE QUESTIONI DI COMPETENZA nell'affare Modugno.

Ci telefonano da Roma, 31, notte. (*Vice*):

Contrariamente a quanto è stato pubblicato (che cioè in seguito al conflitto corso fra le autorità civili e militari in merito al processo Modugno per l'affare di Cina, gli atti erano stati inviati alla Corte di Cassazione e che era stato delegato il comm. Fiocchi a riferire) il *Giornale d'Italia* dice che gli atti si trovano presso la procura generale a mani del sostituto procuratore generale Tofano, il quale non ha ancora formulato la sua requisitoria. I difensori di Modugno hanno presentata una memoria a stampa sostenendo la improcedurabilità contro Modugno, sia davanti al Tribunale ordinario, sia davanti a quello militare, ed in via subordinata essere di competenza del tribunale militare.

Appendice del SECOLO 2 Agosto — 29

MARGHERITA BUNAU

La croce della famiglia

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

Egli le afferrò all'improvviso la mano.

— Buona vecchia mamma! disse piano.

— Figliuolo benedetto! La vecchia faccia, tutt'illuminata d'amore gli si volgeva, benigna. Istintivamente essa indovinava qualcosa delle angosciose cure che lo struggevano.

— Ernesto, la tua Käthe è certo ancora nervosa per la grave malattia?

— Sì, madre.

— È molto singolare, d'altronde. Dipende probabilmente dalla sua educazione aristocratica. È veramente una bontà da parte sua di accontentarsi della nostra vita modesta, non è vero, Ernesto?

— Sì, madre.

— Se la creaturina fosse rimasta in vita, essa sarebbe diventata veramente nostra. Non deridermi, Ernesto, ma, alle volte, provo l'impressione che essa non sia che in visita da noi, e debba sparire di nuovo un bel giorno. È un'idea stolta, non è vero, Ernesto?

Hartung si sgomentò. Quella vecchierella, così semplice, esprimeva la sua propria impressione. Colpiva nel segno, non per conoscenza degli uomini, nè per senno, ma solo per la forza dell'amore materno. Che doveva fare? poteva dire a quella vecchia, che non viveva che per lui: Sei troppo ignorante e maleducata per la mia aristocratica sposa? devi quindi lasciare la mia casa!

Gli pareva di vedere, colla fantasia, lo sguardo di infinito dolore, l'angoscia umile e straziante con cui la madre si rassegnerebbe subito al suo volere.

Prese la mano appassita, e logorata dal lavoro. Quanto infatti la madre aveva lavorato per lui cucinando, lavando, riducendosi quasi a patir la fame, accettando qualunque privazione, perchè egli potesse finire i suoi studi.

Ma Käthe, la bella sposa, sempre ancora appassionatamente adorata, Käthe che aveva anch'essa sagrificato tanto per lui, e fatte tante rinunzie, Käthe che si logorava nell'eterna lotta con la segreta sua impazienza, non aveva anch'essa dei diritti? Non v'era che uno scampo: lavorare, risparmiare, finchè avrebbe messa da parte una somma che gli permettesse di costruire alla madre una casa sua, vicino a loro. Tutto andrebbe bene quel giorno! Avanti dunque! Nessun indugio! nessun tempo perduto!

Si alzò.

— Addio, mamma! debbo lavorare.

— Lavorare, sempre lavorare! Di che si tratta ancora? Ormai non vengono certo più clienti?

Egli sorrise della sua semplicità.

— Debbo pur studiare ancora io stesso, madre; leggere nei grossi libroni ove si impara la scienza, fare degli esperimenti, studiare e sempre studiare. Nella mia professione non si può mai rimaner stazionari.

La vecchia lo guardò con meraviglia.

— È straordinario che Käthe abbia cessato, da un momento all'altro, di interessarsi di quelle cose! prima non poteva mai saziarsi di udirne a parlare.

Egli si strinse nelle spalle.

— Forse quella passione le tornerà, forse non sarebbe anche poco danno, purchè...

— Purchè ella mi amasse davvero! voleva dire, ma si frenò e tacque.

XI.

Pareva che una nube gravida di sciagura si librasse sulla città. Uno sciopero che minacciava di assumere grandi proporzioni, stava per scoppiare. V'erano molte trattative fra i fabbricanti e gli operai, i primi procurando di promuovere con ogni mezzo, una soluzione pacifica; ma invano, poichè sembrava che tutti i tentativi di accordo dovessero fallire.

Lo sciopero scoppiò. Le fabbriche vennero chiuse. Ogni giorno di sospensione recava seco dei danni di migliaia di lire.

Allora i fabbricanti cercarono di provvedersi di operai esteri ed in breve il lavoro venne parzialmente ripreso.

Questo fu il segnale dei primi torbidi. Ogni mattina v'erano delle vere battaglie fra gli scioperanti ed i *krumiri*.

Gli agenti di polizia troppo inferiori di numero, non potevano far fronte all'agitazione sempre crescente; per cui giunse, un giorno, uno squadrone di cavalleria per mantenere l'ordine a Dortmühl.

Il reggimento passò per la via principale, che era anche quella su cui dava l'abitazione di Hartung.

Käthe e la vecchia Hartung assistevano alla sfilata; da tutti e due i lati della via v'era una immensa folla. Alla testa dello squadrone cavalcava un capitano dalla snella ed elegante figura. Il colore azzurro chiaro della divisa si addiceva mirabilmente alla bella faccia bruna. Senza badare alle grida di evviva della popolazione, cavalcava tranquillo sul suo bel puro sangue baio scuro.

Käthe si sporse con impeto fuor dalla finestra. Era possibile? Od un segno l'illudeva? Aveva subito riconosciuto l'ufficiale. Era Jürgen di Retzow: non era possibile di dubitarne.

Perchè il destino gettava di nuovo quell'uomo sulla sua strada? L'unico che potesse turbare la pace, da lei conquistata con tanta fatica, l'unico che potesse farle apparire più amara la rinunzia, fatta con tanti sforzi?

Uno sguardo sul suo bel volto non mai dimenticato, bastò a farle battere il cuore con foga irresistibile. Si sporgeva tanto che la suocera, sgomentata, l'afferrò per la gonnella.

Su nella casa una finestra di abbaino si chiuse con alto fragore.

Il cavallo di Retzow si spaventò, dando un balzo. L'ufficiale volse involontariamente il capo per scoprire la cagione di quel rumore. Così facendo il suo sguardo incontrò il volto di Käthe. Un lieve turbamento apparve anche sulla sua faccia. Salutò, alzando con gesto grazioso, la sciabola. Käthe ringraziò facendosi molto rossa e si ritirò in casa.

— Conoscevi quell'ufficiale? chiese la suocera con viva curiosità.

— Sì.

— Dove l'hai conosciuto?

— L'ho assistito una volta nella Casa di salute, rispose Käthe. Sedette al suo tavolino da lavoro. La seta passava stridendo, attraverso al rigido broccato del ricamo. — Ma è già molto tempo e stupisco che mi abbia ravvisata.

Gli zoccoli dei cavalli scalpitavano ancora sul selciato e finchè l'ultimo dragone non fu sparito dietro alla svolta della via, la vecchia Hartung non si tolse dalla finestra.

Anzi in generale non se ne tolse quasi mai nei giorni successivi. V'erano sempre molte cose interessanti da vedere: subitanei agglomeramenti di folla, dragoni che passavano al gran trotto, conflitti ed arresti.

Käthe che aveva presa fino allora con grande fuoco la parte dei poveri operai, aveva cambiato parere ad un tratto e pensava ai pericoli corsi da altri.

(Continua).

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

16 Pagine

in grande formato con riproduzione nitidissima degli ultimi figurini pubblicati dalla *Mode illustrée* di Parigi e dal *Bazar* di Berlino formano l'elegantissimo fascicolo mensile della

NOVITÀ

il più importante e ricco giornale di mode che si stampi in Italia. Ad ogni numero va annesso un grande figurino colorato, un modello tagliato, una tavola di ricami, ecc.

Prezzo d'abbonamento annuo, nel Regno, L. 7.—

Un numero separato Cent. 75.

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

CRONACA

L'ESPOSIZIONE

Il ministro Gianturco a Milano.

Ieri mattina, per la linea di Sarzana-Parma, è giunto, con 40 minuti di ritardo, il ministro Gianturco. Era accompagnato dalla signora, e prese alloggio all'Hôtel Milan.

Era col ministro il direttore generale delle ferrovie comm. Bianchi.

Alla stazione ad ossequiarlo si trovarono il prefetto senatore Alfazio, alcuni componenti del Comitato Esecutivo dell'Esposizione, l'assessore anziano Della Porta in rappresentanza del sindaco, il commissario di P. S. Vimercati.

Il ministro si tratterrà due giorni per visitare l'Esposizione. Ieri verso le 5.30 il ministro Gianturco accompagnato dal suo segretario di Gabinetto, dal commendatore Bianchi, dal commendatore Alzola, direttore compartimentale delle ferrovie a Milano, si recò a Palazzo Marino in forma ufficiale. Erano ad attenderlo il f. f. di sindaco assessore anziano Della Porta, gli assessori Giulini, Bressi, Menozzi, Ponzio, Morpurgo, Cialdini. Era pure presente il consigliere Bertarelli anche in rappresentanza del Comitato dell'Esposizione e il senatore Vigoni. La permanenza nel gabinetto del sindaco durò un'ora e mezza. Il comm. Bertarelli interessò vivamente il ministro per i ribassi ferroviari per le visite all'Esposizione. Il Comitato insistette pel 75 % di ribasso. Il ministro Gianturco dimostrò la difficoltà di concedere i ribassi anche per la mancanza di materiale ferroviario.

Si addivenne sulla linea di massima alla concessione del 60 % e in via di prova ad una concessione (che sarà ancora sottoposta al Ministero), del 75 % pei treni di piacere, vale a dire per le grandi comitive, e ciò allo scopo di sfollare i treni su cui si gode il ribasso del 60 %.

La riunione fu cordialissima, più tardi vi intervenne pure la signora Gianturco a cui furono offerti rinfreschi e fiori.

Le visite del ministro si limitarono per la giornata di ieri a quella del Palazzo Marino.

Nella sera in forma privata, Gianturco si recò all'Esposizione.

Stamane il Comitato dell'Esposizione offrirà al ministro una colazione d'onore.

VENEZIANI A MILANO.

Ci scrivono da Venezia. (B.):

Quantunque nella nostra città non sia stata fatta neppure la centesima parte della *réclame* che si usa fare per tutte le Esposizioni, anche le più modeste, la fama della Mostra internazionale di Milano, ha destato nella nostra popolazione il vivissimo desiderio di visitarla.

Epperò domenica prossima, 5 agosto, avrà luogo una gita popolare Venezia-Milano, alla quale già fin d'ora si può dire che parteciperanno alcune migliaia di veneziani e di veneti.

LA FESTA DI PIEDIGROTTA a Milano.

Il signor Giuseppe Borbone, l'avv. Mario Gargiulo, proprietario l'uno, direttore l'altro dell'*Italia Lirica*, il maestro Pasquale Gramegna e il signor C. De Masellis, hanno proposto al Comitato dell'Esposizione di riprodurre a Milano la festa di Piedigrotta.

Si tratterebbe di riprodurre le caratteristiche fiaccolate, la cavalcata storica, i corsi mascherati e di fiori e — sopratutto — quel concorso popolare di canzonetta che è l'anima della gaia festa napoletana, non senza stabilire all'uopo gli stessi premî, le stesse cerimonie di premiazione che accrescono fervore alla sagra famosa partenopea.

Vi sarebbero altresì concerti mandolinistici nazionali e le ferrovie dello Stato accorderebbero per l'occasione dei ribassi eccezionali sino qui non concessi.

Il Comitato ha accettato di prendere in considerazione la proposta.

Il malcontento nei carabinieri.
La Legione di Milano si assottiglia.

Ieri terminavano la loro ferma 110 carabinieri appartenenti alla legione di Milano, e ben 48 di essi si sono rifiutati di firmare la rinnovazione. Alla fine di agosto poi, con la scadenza della seconda ferma altri 50 carabinieri abbandoneranno il servizio, così la legione della nostra città, si troverà diminuita di circa 100 uomini.

E ciò dipende naturalmente dal continuo e sempre più vivo malcontento che regna nell'arma dei carabinieri per le condizioni miserrime e faticose che son fatte a quei militi dal Governo, ostinatamente sordo ai loro reclami, scioccamente feroce nelle inchieste per scoprire e punire i promotori della giusta agitazione.

L'Unione Magistrale Italiana
pei maestri arrestati a Cagliari.

La Commissione Direttiva dell'Unione Magistrale Italiana ha deliberato di portare al Congresso di Milano la proposta della Commissione Milanese, mista di maestri e professori per il coordinamento dei programmi delle Scuole elementari a quello delle Scuole secondarie, perchè i delegati prendano essi le deliberazioni che crederanno opportune.

Ha quindi approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« La Commissione direttiva dell'Unione Magistrale Nazionale fa voti che venga sollecitato il pubblico dibattimento per gli insegnanti arrestati nei moti popolari di Cagliari, affinchè sia fatta completa la luce, come si augura, sull'innocenza degli accusati e perchè vengano presto sottratti al carcere e restituiti alle doloranti famiglie ».

Scuola di perfezionamento per operai sarti

Col 20 agosto corrente — ottenendosi l'approvazione dell'autorità tutoria — si aprirà la *Scuola serale di perfezionamento per operai sarti*, istituita dalla Società Umanitaria.

Ad essa possono iscriversi solo gli operai che abbiano 17 anni, esercitino l'arte da almeno due anni e abbiano ottenuto il proscioglimento dall'obbligo dell'istruzione elementare e il certificato di compimento di un corso annuale di disegno elementare.

Transitoriamente nei primi anni della Scuola sarà in facoltà del Consiglio, in relazione ai posti disponibili, di transigere sulla richiesta dei documenti scolastici suindicati.

In caso di eccedenza di domande sui posti, sarà data la preferenza a quelli di età superiore.

La Scuola è aperta nei mesi di morta stagione e comprende quindi due periodi: 1° *Estivo:* Mesi di luglio, agosto, settembre. 2° *Invernale* Mesi di gennaio, febbraio e marzo. Per l'anno in corso il primo periodo avrà luogo nei mesi di settembre, ottobre e novembre.

Il corso degli studi è annuale e comprende i due periodi.

Le lezioni hanno luogo cinque sere per settimana.

La Società Umanitaria ha pure aperto un concorso a tre posti d'insegnanti in detta Scuola: I. Insegnante di taglio per abiti da uomo con lo stipendio di L. 1000 (mille). — II. Insegnante di confezione per abiti da uomo con lo stipendio di L. 800 (ottocento). — III. Insegnante di taglio e confezione per abiti da donna con lo stipendio di L. 1000 (mille).

Per schiarimenti rivolgersi alla sede dell'Umanitaria in via Alessandro Manzoni, 9.

L'arresto di un mascalzone. — Nel pomeriggio d'ieri alla questura centrale si presentava, pallida e scarmigliata, una giovane donna, certa Stella Taleffa di 22 anni nativa di Vicenza. La disgraziata narrò al delegato Argenton una storia assai pietosa. Venuta a Milano sei anni fa, ella conobbe e s'unì con tal Giovanni Oldrini, fattorino espresso, nativo di Monza.

L'amoroso connubio non ebbe sorte felice, cosicchè, dopo la nascita d'un bambino, l'Oldrini cominciò a percuotere la povera donna, obbligandola a procurargli danari per soddisfare a' suoi vizi. Le scenate e le busse si rinnovavano con frequenza e con un crescendo quotidiano. L'infelice sopportò a lungo, ma ieri la brutalità del tristo giovane la spinse a ricorrere all'autorità.

L'Oldrini, per ordine del funzionario, fu subito tratto in arresto, e inviato al cellulare, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

E già che siamo sul doloroso tema, noi raccomandiamo la vigilanza della questura su altri tipacci della specie, che infestano la nostra città, e che vivono in bagordi, sfruttando e seviziando sciagurate fanciulle. Nelle ore di notte specialmente i portici Meridionali della piazza del Duomo pullulano di codesti brutti messeri, capaci d'ogni bassezza e d'ogni delitto, e l'autorità farebbe opera buona se procedesse ad una radicale epurazione di quell'ambiente, che costituisce, così com'è, un vero sconcio e un pericolo permanente per la sicurezza dei galantuomini.

Furto nello studio di un avvocato
Un ladro alla sua volta derubato.
Sei arresti.

La notte dal 26 al 27 scorso luglio, i ladri riuscirono a penerare nello studio dell'avv. Enrico Tenca in viale Vittoria 15, e rubarono una macchina fotografica del valore di circa L. 200, una bicicletta di 400 lire ,e una busta contenente biglietti di banca per altri 250 franchi.

Il delegato Travaglino si occupò della faccenda, e ieri conduceva in arresto a San Fedele il diciottenne Eugenio Beretta, che abita in piazza del Carmine 6. Il giovanotto un anno fa era alle dipendenze dell'avvocato Tenca.

Abilmente interrogato, egli finì per confessare la sua colpa, ed accusare di complicità il ventenne Natale Riva, che fu pure subito acciuffato.

Il Beretta fece poi questa interessante narrazione che dimostra come egli sia un ladro molto inesperto e anche molto fiducioso dell'onestà altrui.

— La macchina fotografica — disse — venne da me depositata presso il Bar Esposizione in via Mercato, e quivi pregai due amici e coetanei, certi Mario Forti detto *Parrucca* e Giovanni Oliva detto *Giovanella*, di venderla. I due finsero di non volersene occupare, poi approfittando di una mia momentanea assenza si fecero consegnare a mio nome la macchina, e... non li vidi mai più. La stessa sorte mi toccò per la bicicletta che affidai per la vendita a due altri giovanotti, Dante Pessina e Bruno Silvestri. Questi mi diedero un appuntamento, consegnai loro la macchina, e... attendo ancora il loro ritorno.

Il funzionario dispose subito per la cattura dei quattro ladri del ladro, e li mandò anch'essi al cellulare.

La bicicletta fu sequestrata in casa di un tale in Corso Garibaldi, che l'aveva acquistata per 30 lire!

La grave sciagura di un operaio.
Si colpisce al capo col proprio martello.

L'operaio Leopoldo Berretta, di 42 anni, alle dipendenze della ditta Crespi, in via Curtatone, 11, ieri alle quattro del pomeriggio era intento al proprio lavoro sopra un ponte di legno, all'altezza d'un metro dal suolo.

Ad un tratto, messo un piede in fallo, il disgraziato cadde all'indietro, e nella caduta si colpì fortemente alla testa con lo stesso martello da carpentiere che stringeva nella destra.

Da un'ampia ferita sgorgò copioso il sangue, e il poveretto giacque svenuto.

Prontamente soccorso, ebbe le prime cure alla Guardia Medica di porta Romana, poi, con una lettiga dei pompieri, fu inviato all'Ospedale Maggiore.

I medici lo hanno giudicato in condizioni assai gravi.

Unione Italiana dei cancellieri. — Dal referendum dei soci riuscirono eletti a consiglieri i signori: Barlanini Luigi, Ogliani Francesco, Villani Arturo, Palazzoni Vittorio, Sartori Giulio e Timoteo Ettore; ed a presidente venne rieletto ad unanimità l'on. Berenini prof. Agostino.

LADRO MILANESE ARRESTATO A VARESE.

Abbiamo da Varese, 1. (R.):

Da un gruppo di cittadini, è stato arrestato e tradotto alla caserma dei carabinieri il giovane falegname De-Lunti Luigi, da Milano, abitante in corso Vigentina, 7, perchè sorpreso mentre tentava d'impadronirsi di una bicicletta momentaneamente abbandonata fuori di uno stabilimento dall'industriale Marzoli Eliseo, da Biumo Inferiore.

Il De-Lunti asserì di trovarsi a Varese solo da qualche giorno in cerca di lavoro, e non avendolo trovato, tentò rubare la bicicletta in questione.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: The Royal Bio. — Ore 9.
OLYMPIA: *Histoire d'un Pierrot*, operetta. — Ore 9.
FOSSATI: *La bella di New York*, operetta. — Ore 9.
TEATRO FRATTINI (Esposizione Parco): Spettacolo varietà. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 9.

ECO DEI TEATRI

*** Ci telegrafano da Pesaro, 31. (B.):
Nella grande sala del Liceo Rossini, gremita di pubblico, fu eseguito un concerto sinfonico da 90 esecutori. Dirigeva il maestro Zanella, successore di Mascagni alla direzione del Liceo. Il maestro fu grandemente festeggiato. Particolarmente applaudita una sua sinfonia in *mi* minore.

PICCOLA CRONACA

GIOIELLI "FIX"

La fama non viene acquistata in un solo giorno, però vedete con quale rapidità una fabbricazione che data appena da una diecina d'anni, è arrivata a diffondere i suoi prodotti fino ai quattro angoli del globo. Voglio parlare dei gioielli « Fix » ed indicare in modo esatto la loro composizione: il « Fix » contiene l'oro nella proporzione di circa 20 grammi d'oro contro 80 grammi di chryso. La quantità d'oro che entra nella fabbricazione di questi gioielli permette di ricomperarli, anche usati, a cent. 50 ogni gramma. Ciò che ha contribuito tanto nella riuscita dei gioielli « Fix » è la loro somiglianza assoluta coi gioielli in oro, la loro bellezza e la varietà delle forme, e sopratutto il loro uso illimitato.

Ai più scettici io consiglierò di comperare un gioiello d'un prezzo modesto: una spilla a L. 2 o 3, un fermaglio a L. 5 o 6, un anello a L. 7 o 10, ecc.

Questa prova confermerà il favore meritato di questi gioielli che uniscono al lusso l'economia.

Il loro successo, come sempre accade in simili casi, ha suscitato la concorrenza, e quindi raccomandiamo vivamente ai nostri lettori di assicurarsi della marca depositata « Fix » incisa su ogni gioiello. 2

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole — Milano: leva 5.9 — tram. 7.49 — Roma: leva 5.5 — tram. 7.27 — Palermo: leva 5.9 — tram. 7.16.

Luna — Età giorni 12 — tram. alle 3.37 antimeridiane.

IL TEMPO IN EUROPA — *Pressione* massima di 767 sulla Polonia, minima di 755 sull'Irlanda. — Temperatura quasi generalmente aumentata.

IL TEMPO IN ITALIA — *Pressione* ancora aumentata: massima di 765 al nord, minima di 762 sul baso Adriatico — Temperatura dovunque aumentata.

Venti deboli prevalentemente boreali e grecali.

Ieri — Leggermente vario sulla Liguria e versante Adriatico.

Tendenza — Bel tempo.

OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 31 luglio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 750.4
Temp. cent. med. 25.2 mass. 32.3, min. 19.3.
Umidità relativa media 64 0[0.
Venti dominanti: Nord-Est debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nuvolo, caligine.
Acqua caduta mm. 2.6.
Temporale con pioggia nella notte dal al 30 31.

Il "motu proprio„ del papa
SUGLI ORDINI RELIGIOSI

Ci telefonano da Roma, 1 sera. (*Vice*):

Oggi è stato pubblicato il *motu proprio* del papa sul tema: « Non doversi fondare ordini religiosi se prima non sia stata consultata la Santa Sede » che vi avevo mandato in sunto.

Il *motu proprio* è in latino e consta di tre paginette scarse in-8°. Il pontefice premette alcune considerazioni sulle benemerenze dei sodalizi religiosi esistenti, per malvagità dei tempi, dispersi ed afflitti. Rileva la necessità, date le debolezze umane, di stabilire norme fisse per la creazione di nuovi sodalizi affinchè non ne venga confusione e la disciplina non sia perduta. Il papa al riguardo stabilisce queste norme in sè:

Nessun vescovo od ordinario di qualsiasi luogo non permetta si fondi nella sua diocesi un ordine religioso dell'uno o dell'altro sesso se prima non avrà ottenuto per iscritto licenza dalla S. S.;

L'ordinario, per ottenere simile licenza deve rivolgersi al sacro concilio dei vescovi e dei regolari con un'istanza nella quale esso indicherà chi è, quale sia il fondatore del nuovo sodalizio e per quale motivo sia spinto a fondarlo; con quali parole si chiamerà o qual titolo prenderà l'istituzione da crearsi, quali siano la forma, il colore, la stoffa, le parti dell'abito che porteranno i novizi od i professori, quante e di qual genere saranno le opere che tale istituzione assumerà; su quale base si poggia la sua conservazione, se nelle diocesi esistano consimili sodalizi ed a quale opera di preferenza si dedichino ;

L'ordinario deve esaminare la costituzione del nuovo sodalizio e non deve approvarlo se prima non si sarà assicurato che si siano seguite le norme concretate dal Sacro Concilio;

Il sodalizio fondato, per quanto nel frattempo in varie diocesi si sia diffuso, tuttavia finchè mancherà di una testimonianza di approvazione del papa, deve soggiacere alla giurisdizione degli ordinari.

I raid automobilistici di Tittoni.

Ci telegrafano da Firenze, 1 sera. (C.):

A Vallombrosa è giunto in automobile per una breve gita il ministro Tittoni accompagnato dal conte Macchi Cellere. Tittoni venne ricevuto dagli ambasciatori di Germania, di Portogallo, di Serbia, arrivati da Camaldoli, e dal senatore Di Sangiuliano. Il ministro degli Esteri è ripartito nel pomeriggio per San Pellegrino.

COME SI DETURPA SPEZIA
per ordine del ministro della Marina

Ci telegrafano da Spezia, 1 sera. (R.):

Un altro sopruso del ministro della Marina viene a danneggiare la nostra città. Da diversi giorni il ministro ha emanato l'ordine di sgomberare tutta la parte a mare del porto mercantile allo scopo di costruirvi forni, macelli ed altri magazzini per uso della regia Marina. Questa iniqua disposizione che viene a deturpare la più bella posizione della città è un vero oltraggio com'ebbe pure a dire iersera il consigliere Bedini nella pubblica seduta del Consiglio comunale.

È inutile che l'amministrazione comunale e la cittadinanza protestino per impedire che la volontà del ministro trionfi, inquantochè stamattina su quella località eravi già il personale tecnico per livellare il terreno. Ormai il ministro Mirabello fa della Spezia quello che vuole. Che ne dice il nostro sindaco?

Le incredibili angherie contro i carabinieri.
Le loro giuste proteste — Il comando deve cedere

Ci telegrafano da Firenze, 1. (C.):

Nel treno proveniente da Roma quaranta carabinieri viaggianti da tre giorni appena qui giunti e dovendo sostare qualche ora prima di proseguire per la legione di Bologna, a cui eran destinati, chiesero il permesso di entrare in città per rifocillarsi.

Le autorità opposero un reciso rifiuto pretestando che essi dovevano rimanere in stazione chiusi nel corpo di guardia. I carabinieri allora protestarono rumorosamente contro il Governo ed inneggiando alla solidarietà. Subito si telefonò l'incidente al comando della legione e tosto dalla medesima veniva l'ordine di lasciare liberi quei soldati. Nella nottata essi ripartirono per Bologna.

Un dramma della pazzia.
Un inglese che spara cinque revolverate contro un gruppo di italiani e poi si butta in mare.

Ci telegrafano da Napoli, 1 sera, (D.):

Oggi è giunto il piroscafo *Pannonia*, reduce da New York ed avente a bordo 480 immigranti.

Nei pressi di Gibilterra, il suddito inglese Elia San, colto da improvvisa pazzia, esplose cinque revolverate contro un gruppo di calabresi ferendone tre; quindi precipitossi in mare annegando. A bordo si rinvenne una lettera in cui il povero pazzo dicevasi vittima degli italiani.

Grave minaccia all'industria dei cappelli di paglia
La chiusura degli stabilimenti di Marostica.

Abbiamo da Vicenza, 1. (F.):

A venticinque chilometri dalla nostra città, ai piedi di ridenti colline già fortificate dagli Scaligeri, tutta chiusa di mure e torri merlate, trovasi Marostica, la Fiesole del Veneto. Non vive che di un' industria e per un industria: la confezione dei cappelli di paglia. Ogni giorno ne vengono esportati 14 mila e vanno pel mondo intero vincendo la concorrenza e passando tante volte per cappelli di paglia.... di Firenze: gli industriali sono una ventina in tutto e gli operai e operaie occupati circa venticinquemila.

Ora su questa industria tanto fiorente pende la spada di Damocle dell'agente delle imposte; agente delle imposte che ad una domanda degli industriali perchè venisse ridotta la tassa complessiva di ricchezza mobile pagata fino ad ora (70 mila lire annue) rispose immaginando un nuovo accertamento ed elevando la tassa a 150 mila lire. Scusate se è poco!

Gli industriali però non se ne stettero zitti, ma alla loro volta risposero unanimemente minacciando la chiusura definitiva dei loro stabilimenti se i nuovi accertamenti non saranno equamente e secondo giustizia ridotti. La minaccia è in parte tradotta in fatti perchè gli stabilimenti che di solito, dopo una breve chiusura all'epoca del raccolto del frumento, si riaprono, quest'anno sono ancora chiusi.

Di questa grave vertenza sta ora occupandosi l'autorità: il sindaco di Marostica, signor Euclide Regazzoni, fu già dal nostro prefetto il quale interessò in proposito il Governo. Speriamo dunque, per il bene di un industria tanto prosperosa e per la sorte di circa venticinquemila lavoratori, che si riesca a trovare prontamente la via per un equo accomodamento.

Il suicidio di un detenuto
in un penitenziario di Lucca.

Ci telegrafano da Lucca, 1, sera:

Nel penitenziario di Sangiorgio si è suicidato nella propria cella soffocandosi colle lenzuola il detenuto Ariodante Tartaglia, condannato per omicidio dalle Assise di Napoli a quindici anni di reclusione. Da giorni il Tartaglia dava segni di demenza e soffriva di manìa di persecuzione. La sua pazzia era forse determinata dall'enorme temperatura della cella.

UN DEPUTATO DERUBATO DELLA VALIGIA.

Ci telegrafano da Ancona, 1 sera:

Mentre l'on. Galluppi attendeva in questa stazione il treno per Castellamare, fu derubato della sua valigia. Finora il ladro non è stato rintracciato. L'on. Galluppi aveva dato in consegna la valigia ad un facchino patentato.

Le esercitazioni di tiro collettivo.

Ci telegrafano da Bari, 1. (G.):

Stanotte alle 2 l'88° reggimento fanteria è partito pei tiri collettivi di Gravina, ove giungerà dopo tre giorni di marcia. Venerdì mattina alla stessa ora partirà l'87° fanteria per Altamura. I reggimenti staranno via quaranta giorni.

ULTIMA ORA

I ribassi della rendita russa a Parigi
Gravi preoccupazioni per la situazione in Russia - Un articolo sintomatico di Leroy-Beaulieu.

Ci telefonano da Parigi, 1 sera. (P.):

Le preoccupazioni per la piega che va prendendo la crisi russa, che pareva si fossero per un momento calmate, si sono in questi due giorni sensibilmente aggravate. Anche oggi alla Borsa la rendita russa ha subito circa tre punti di ribasso e nell'alta Banca, come nei circoli politici e in quelli diplomatici si è ridiventati molto pessimisti. Le notizie degli ammutinamenti militari, arrivate stanotte, hanno contribuito non poco a creare questo stato angoscioso. D'altra parte la fiducia che si nutriva in un'azione illuminata e benefica del ministro Stolypin va di giorno in giorno sfumando. Anche il nuovo ministro russo pare travolto in un mare di guai e sopratutto dalla corrente reazionaria che gli impedirà qualsiasi movimento innovatore.

E se lo czar e i suoi ministri non approfittano di questo momento per piantare solidamente il regime costituzionale promesso, la catastrofe finale non potrà molto tardare, perchè un ritorno alla autocrazia, allo spadroneggiamento della burocrazia corrotta e sanguinaria, significherebbe proprio il principio della fine.

I contadini, ormai, cominciano a perdere la fiducia nello czar, loro signore e pontefice. Nell'esercito, lo spirito di rivolta volge di già al tragico e quella che sembrava calma apparente, sta ora per svanire.

Lo statista Anatolio Leroy-Beaulieu, membro dell'Istituto, in un mirabile articolo comparativo tra la storia della rivoluzione francese e l'attuale rivoluzione russa, diceva appunto che la salvezza della Russia sta nello spingersi arditamente sulla via delle riforme, che un ritorno al passato non è possibile e che tentandolo si andrebbe incontro a certa rovina. Leroy-Beaulieu conclude il suo articolo con queste tragiche parole: « Si dice che l'imperatore Nicola II sia perseguitato dal ricordo della torre del Tempio e della Piazza della Rivoluzione; si pretende che i fantasmi di Luigi XVI e di Maria Antonietta frequentino le gallerie del palazzo di Peterhof. Possa lo czar non lasciarsi ingannare dai consigli che domanda a quelle nobili vittime. Per un sovrano c'è, in tempo di rivoluzione, qualche cosa di più pericoloso di tutte le concessioni e di tutte le debolezze, ed è il rancore del proprio popolo. »

I pronostici sono dunque poco lieti e chi ne risente maggiormente gli effetti è il mondo degli affari che ha collocato in Russia somme colossali e che teme da un momento all'altro di vedersi spalancare sotto i piedi un abisso senza fondo. Nulla di più naturale quindi, che qui non si senta che un coro di imprecazioni contro lo czar e i suoi consiglieri, i quali, con la repressione prima, con la guerra disastrosa col Giappone poi, coi colpi di Stato, con gli incessanti massacri e con le violenze sanguinose, gettano il mercato, dal quale hanno spremuto miliardi e miliardi, in uno stato di nervosismo acuto, che paralizza qualsiasi altra iniziativa e che pesa insopportabilmente foriero di qualche grosso guaio.

Massacri d'ufficiali e di preti.
L'atroce lotta di Sweaborg.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 1 sera (F.):

A Daslagar nel Daghestan oltre a molti ufficiali vennero massacrati molti preti. I capi della rivolta emanarono un proclama rivoluzionario e formarono un Comitato investendolo di poteri pubblici. La *Birschevija Wiedomosti* conferma che gli equipaggi di quattro incrociatori stazionati a Sweaborg si unirono ai rivoluzionari. Quasi tutti i capi della rivolta sono stati uccisi. I telegrammi odierni recano che i rivoltosi sarebbero ancora in possesso di parte dei forti e di numerose mitragliatrici. Il numero delle vittime d'ambo le parti è enorme.

L'assassinio d'un ex-deputato israelita.
La figlia ferita - Chi era l'ucciso.

Ci telefonano da Parigi, 1, sera. (P.):

Telegrafano da Pietroburgo i seguenti particolari sull'assassinio del deputato Herzenstein, rappresentante di Mosca alla Duma. Egli è stato ucciso ieri con due colpi di revolver a Terieky in Finlandia, dove si trovava in villeggiatura. Al momento del delitto passeggiava insieme alla moglie e alla figlia, la quale ultima rimase ferita. L'assassino non potè finora venire identificato.

Il prof. Herzenstein apparteneva al partito costituzionale democratico. Egli era sopratutto versato in questioni economiche e fu lui che elaborò il programma agrario del partito dei cadetti, che conteneva l'espropriazione delle terre private.

Si commenta assai il fatto che ieri sera verso le sei, tre ore prima cioè che fosse commesso il delitto, un messaggio telefonico ricevuto nella redazione di un giornale, domandava notizie di Herzenstein, essendo corsa a Mosca la voce che il deputato era stato assassinato. Il defunto era israelita e assai ricco.

Durante le discussioni alla Duma egli si era sempre dimostrato partigiano del programma di espropriazione delle terre e la sua attitudine provocò non poca sorpresa appunto vista la sua qualità di grande proprietario di terreni.

I GRAVISSIMI PERICOLI
della situazione a Kronstadt.

Ci telefonano da Parigi, 1, sera. (P.):

Telegrafano da Pietroburgo che un corrispondente partito dalla capitale russa è arrivato stamane ad Helsingfors. Tutti i telegrammi, egli dice, sono in ritardo, causa il grande ingombro degli uffici postali. La notizia dell'ammutinamento di Helsingfors è stata telegrafata a Kronstadt dove produsse enorme impressione, sopratutto quando si seppe che le navi ammutinate si sarebbero rivolte verso quella città, dove gli emissari dei rivoluzionari cercherebbero di persuadere i marinai a seguire il movimento e a non far fuoco sulle navi che giungeranno colà.

A Kronstadt vennero prese grandi precauzioni. A molti cannoni furono tolti gli otturatori ed a bordo di alcune navi si imbarcarono numerose truppe.

Un rifugio degli ebrei russi
nell'Africa australe.

Ci telefonano da Londra, 1 sera. (B.):

I giornali hanno da Johannesburg: Duemila israeliti riuniti, hanno votato una risoluzione decidente che lo stabilimento di una colonia israelita autonoma nell'Africa Orientale britannica è il solo mezzo di procurare la libertà agli israeliti russi. Nella riunione si è letta una lettera di lord Selbourne esprimente indignazione profonda per gli orrori di cui la Russia è teatro e compiacendosi della prospettiva dello stabilimento di una colonia che diventerà uno dei membri del gran corpo che costituisce l'impero britannico.

Wellmann lavora giorno e notte
per preparare il viaggio al polo. La curiosità del pubblico.

Ci telefonano da Parigi, 1 sera. (P.):

Telegrafano da Spitzberg che l'esploratore Wellmann che intende recarsi al polo nord in pallone, informa che egli, con quaranta uomini, lavora giorno e notte per preparare l'aerostato.

La stazione di partenza sarà terminata fra una quindicina di giorni, e calcolando il tempo per il gonfiamento del pallone, l'aerostato potrà essere pronto per la fine di agosto. Tutto però dipende dalle condizioni climateriche che finora sono state buone. Vi sono allo Spitzberg moltissimi viaggiatori e fra questi il principe di Monaco col suo yacht *Principessa Alice*.

Due navi qui ancorate sono cariche di turisti. Tutti sono meravigliati della rapidità del lavoro che si è già compiuto.

Le bretelle di Rossini al museo.
Storia commovente d'un amore infelice.

Ci telefonano da Parigi, 1 sera. (P.):

Il *Figaro* annuncia che il signor Malherbe, conservatore del piccolo museo dell'Opéra, ha accettato definitivamente che venga collocato nel museo un paio di bretelle già appartenenti a Gioachino Rossini ricamate a rose e miosotis, che hanno tutta una storia romantica.

Una fanciulla di Parigi senza conoscere il grande maestro se non per la musica, aveva concepito una vivissima passione platonica per Rossini ed ebbe l'idea di regalargli un paio di bretelle da lei ricamate. Rossini non potè mai servirsene, poichè la sua pinguedine non era affatto consimile alla snellezza che la romantica, platonica ammiratrice si era compiaciuta di attribuire all'ideale dei suoi sogni di ricamatrice.

È così che le bretelle passano ora intatte al museo dell'Opéra.

Un impiegato alle ferrovie francesi
che uccide la figlia e si suicida.

Ci telefonano da Parigi, 1 sera. (P.):

Oggi a mezzogiorno, il contabile della compagnia delle ferrovie dell'Ovest, Francesco Tourneaux di cinquant'anni, abitante in via Fouchette, uccise sua figlia di diciotto anni sparandole un colpo di revolver nella testa. Commesso il delitto lo sciagurato si suicidò. Egli soffriva da lungo tempo di una malattia cerebrale. In due lettere lasciate, una delle quali diretta alla moglie, si dice stanco di soffrire e dichiara di aver preso la sinistra deliberazione per evitare anche alla figlia le crudeli disillusioni della vita.

L'assistenza della vecchiaia.

Ci telefonano da Parigi, 1, sera. (P.):

Il ministro Clemenceau ha diramato oggi ai prefetti una circolare nella quale dice che, d'accordo con la Giunta del bilancio e dopo un esame esauriente della questione, dal triplice punto di vista finanziario, politico e sociale, il Consiglio dei ministri ha deciso che la legge 1905 sull'assistenza ai vecchi sia adottata integralmente dal primo gennaio 1907. Ecco un'altra importante riforma che la Camera approverà quasi alla unanimità e che onora il Ministero radicale che l'ha saputa far trionfare malgrado le difficoltà finanziarie e le ostilità dei reazionari.

La folla parigina è sempre quella.

Ci telefonano da Parigi, 1, sera. (P.):

Stamane, una folla di curiosi stazionava davanti all'Hôtel du Louvre dove erano alloggiate trentadue fanciulle americane, dello Stato del Kentuky, venute a fare un giro in Europa. Esse sono arrivate stanotte da Londra. La curiosità era prodotta dal fatto che la stampa aveva annunciato trattarsi di un grande concorso di bellezza. Si tratta invece di trentadue lettrici di un giornale di Luisville, che vinsero per sorteggio il premio di fare un viaggetto in Europa. Senza nessuna loro colpa, naturalmente, le trentadue fanciulle americane sono tutt'altro che campioni di vaghezza.

I Greci invocano la protezione delle nazioni.

Ci telegrafano da Atene, 1, sera:

In nome dei macedoni denunzianti con indignazione alle nazioni europee i vandalismi nella Rumelia orientale, e nel principato di Bulgaria invochiamo la protezione delle nazioni in favore dei fratelli massacrati, le cui chiese vengono usurpate, il clero oltraggiato, le scuole distrutte, le fortune saccheggiate contro ogni diritto di umanità e libertà. Firmato: « Il Sillogo dei Traci. »

Un nuovo scandalo alla Marina
Una curiosa gherminella al ministro Mirabello.

Ci telefonano da Roma, 1 sera. (*Vice*):

Il *Mercurio*, rivista commerciale che si pubblica in Roma, contiene una lettera che rivela un nuovo scandalo alla Marina. Ecco la parte più interessante della lettera:

« Un giorno si presentò al ministro Mirabello un industriale italiano che gli esibì una lettera con cui il Governo russo gli passava commissione di due incrociatori. L'industriale dimostrò i vantaggi che avrebbe avuto l'Italia acquistando quelle navi che sarebbero state cedute allo stesso prezzo pattuito per la Russia. L'on. Mirabello impressionato, fece scrivere seduta stante una lettera all'industriale per l'acquisto di un incrociatore al prezzo di venticinque milioni, poi annuente il Fortis, allora presidente del Consiglio, anche il secondo incrociatore ricevette alla condizione medesima l'opzione del Governo italiano. Ora, venuta l'opera della Commissione d'inchiesta, il Ministero mandò uno dei suoi alti funzionari a vedere e che punto fossero i lavori dei due incrociatori, ma sugli scali non v'era ombra di incrociatore, e pare che le Commissioni della Russia fossero un semplice trucco. Si dice che l'industriale si faccia ora forte degli impegni ministeriali e insista nel volere l'esecuzione piena ed intera del contratto. »

L'*Avanti!* dice di poter affermare che ispiratore della lettera al *Mercurio* fu un alto personaggio della Marina, e si augura che senta il dovere di uscire dall'ombra per svelare quanto egli sa a proposito di questa nuova gherminella.

IL SUCCESSORE DI FUSINATO.
Rava ministro della Pubblica Istruzione.

Ci telefonano da Roma, 1 sera (*Vice*):

Si afferma che in seguito all'ultimo telegramma dell'on. Fusinato che confermava le dimissioni da ministro dell'Istruzione, l'on. Giolitti abbia pensato di provvedere alla sostituzione telegrafando all'on. Rava e offrendogli il portafoglio della Minerva. L'onorevole Rava avrebbe accettato.

Fra qualche giorno l'on. Giolitti si recherebbe da Bardonecchia a Racconigi per la firma del decreto, e immediatamente dopo l'on. Rava prenderebbe possesso del suo dicastero.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

I figli Giuseppe, Angelina e Rosetta, i generi Luigi Gabuzzi e Attilio Della Longa, gli abbiatici Franco Giuseppina e Renzo, il fratello Rag. Guglielmo De Amici, la sorella Rosa, la cognata Luigia Macchi, i nipoti e parenti tutti nel massimo dolore annunciano la morte di

Adele Macchi nata De Amici

avvenuta il giorno 1 agosto alle ore 4 1/2.

I funerali avranno luogo in Cassano Magnago (Stazione Gallarate) il giorno 2, alle ore 18 1/2.

Non si mandano partecipazioni personali.
Cassano Magnago, 1 Agosto 1906.

Povera figlia mia!

Tale è l'espressione che tornava incessantemente sulle labbra del signor Giovanni De Angelio, maestro elementare di Giungano, Via S. Antonis 7, (Salerno). Questa espressione: Povera figlia mia! dà subito a pensare che il povero padre deplorasse la disgrazia della sua figliuola e la compiangesse. Infatti ella era da compiangere perchè era molto malata.

« Da due anni, scrive il signor Giovanni De Angelio, la povera mia figlia Romilda sedicenne, deperiva in modo straordinario. Il di lei organismo era divenuto sì debole che spesso ella sveniva. Continuamente si doleva di dolori al capo, di ronzii alle orecchie; non aveva più appetito, le sue mani erano diafane. L'anemia, in una parola, s'era impadronita di mia figlia. Tutti i rimedi rimanevano senza effetto e in presenza di questo progressivo indebolimento avevo finito per credere che era tisica. Non speravo di salvarla, quando, per buona fortuna, le feci prendere le Pillole Pink e subito un notevole cambiamento si manifestò. Mia figlia, che non poteva più mangiare, volle mangiare, ella che sembrava così priva di sangue tanto da averne le mani diafane, ricuperò il bel colorito. Grazie alle Pillole Pink la vidi rivivere ogni giorno più, e in poco tempo si ristabilì completamente. »

Tutte le donne traggono vantaggio dall'uso delle Pillole Pink. Le Pillole Pink combatteranno la loro debolezza, le sosterranno. All'epoca della formazione, al momento in cui hanno più che mai bisogno di sangue ricco e puro, le Pillole Pink danno loro sangue ricco e puro. Diverranno donne, grazie a questo sangue ricco e puro che avrà loro conservato l'aspetto della salute che è la vera bellezza della donna.

Senza timore potranno affrontare le dure prove della maternità e quando saranno giunte all'età critica e, finalmente, alla vecchiaia, le Pillole Pink saranno sempre là per far loro superare il periodo critico senza dolori e la vecchiaia senza infermità.

Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Milano, 5, Via S. Gerolamo, al prezzo di L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco. Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

SAPONE BANFI
Insuperabile rende la pelle bianca morbida, fa sparire rughe, macchie, rossori.
AMIDO BANFI
Marca Gallo. — Mondiale — Stira a lucido
Conserva la biancheria.

SALICE
(presso Voghera)
Aperto dal 25 Aprile al 25 Ottobre.
Bagni - Fanghi - Salso - Bromojodici
Inalazioni - Bagni Solforosi - Bagni luce
Doccie - Massaggio.
Consulente Prof. Senatore
L. MANGIAGALLI.
Per informazioni Terme, Salice.

VERO ESTRATTO DI CARNE
D'AUSTRALIA
"ARRIGONI"
Concentrato — Puro — Genuino 2
Il miglior degli Estratti
Catalogo gratis. G. Arrigoni e C., Genova.

AMARO
FELSINA RAMAZZOTTI
COGNAC LA VICTOIRE
F.lli RAMAZZOTTI - MILANO
Casa fondata nel 1815.

Gabinetto Dentistico
Dott. MARINONI e PASSADORI
Piazza Duomo (Via Orefici, 2) - MILANO
(Palazzo Cooperativa Farmaceutica)
Apparecchi eseguiti in giornata garantiti

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSA DI MILANO.

Milano 1 agosto, ore 3 pom.

In seguito alle numerose offerte anche nella riunione ufficiale registriamo del nuovo ribasso. Le Terni da 2235 caddero a 2200, l'Italo Americana da 422 a 414-16, Banca d'Italia da 1319 a 1313, Commerciale da 929 a 927.50. Credito 616.50 e Bancaria 327.

Meno fermi anche i Ferroviari, Saccariferi, Edison, Elba e Carburo.

Cambio sempre a 100.02.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valori nom.	Inter. edivid.	31	1 agosto	
Tit. dello Stato					
R. it. 3 3/4 % c.	100	2.—	102.50	102.27	102.25
Id. f.m.	100	2.—	101.65	101.55	101.65
R. it. 3 1/2 cont.	100	1.75			—.—
Id. f.m.	100	1.75	—.—		
Obbligazioni					
C.Risp.Mil.5%	500	11.25	508.50	508.—	508.50
Ferr.Meridion.	500	5,74	360,25	360.—	360,50
» Med. 4%	500	10.—	502.—	500.50	501.—
» Tirreno	500	10.—	506.50	506.—	506.50
Milano un. 4%	100	1.—	102.15	102,10	102.15
Azioni					
Banca d'Italia	800	18.—	1323.—	1312	1314
» Comm. It.	500	45.—	930.—	927.—	928.—
Credito italiano	500	32.50	618.—	616.—	617.—
Bancaria ital.	250	18.—	329.—	327.—	328.—
Ferr. Meridion.	500	30.—	833.—	829.—	830.—
» Mediterr.	500	16.—	491.—	489.—	490.—
Costruz. Venete	80	5.50	91.—	—.—	91.—
Navig. Gen. It.	300	25.—	487.—	485.—	—.—
I. ser. Bernasc.	75	6.50	108.—	108.—	109.—
Lanificio Rossi	900	75.—	1655.—		1655
» Nazion.	80	5.50	100.—		100.—
Lin. Can. Naz.	100	10.—	218.—		218.—
Coton. Cantoni	250	26.—	548.—		548.—
» Veneziano.	175	12.50	263.—		263.—
» Bergam.	250	17.50	315.—		315.—
» Candiani	125	6.25	150.—		150.—
» Muggiani	250	20.—	318.—	317.—	318.—
» ValSeriana	250	20.—	444.—	442.—	444.—
» C. Ottolini	200	16.—	295.—	290.—	295.—
Manifatt. Tosi	250	20.—	351.—		350.—
Soc.ital.tess.st.	250	20.—	361.—		360.—
Facchetti e C.	100	—.—	240		240.—
Elba	250	18.—	496	488.—	490.—
Terni	500	120.—	2250	2205	2210
Siderur. Savona	200	18.—	468.—		466.—
Ferrier. italian.	200	16.—	290.—	288.—	289.—
» Voltri	200	7.—	—.—		—.—
Magona Italia.	150	18.—	412.—		412.—
O.mec.Miani-S.	100	7.—	142.—		141.—
Breda	250	15.—	344.—	342.—	345.—
Ans.Armstrong	250	15.—	456.—	451.—	456.—
Langen e Wolf	250	30.—	605.—		605.—
Metall. Roma	100	6.—	163.—		163.—
Trezza-Albani	100	8.—	132.—	131.—	132.—
Edison	150	23.—	908.—	904.—	905.—
Lomb.en.elett.	500	50.—	1350.—		1340
Soc. Trezzoidr.	250	—.—	475.—		475.—
Off.elet.genov.	250	25.—	—.—		630.—
Molini Alta Ital.	100	20.—	320.—		318.—
Pantanella	125	5.—	84.—		84.—
Soc. mac. Cert.	250	15.—	300.—	300.—	302.—
Raff. lig.-lomb.	200	20.—	395.—	390.—	392.—
Indus. zuccheri	200	16.—	355.—	355.—	360.—
Eridania	150	40.—	—.—		—.—
Zucc. Gulinelli	100	8.—	123.—	122.—	123.—
Distillerie ital.	100	11.—	207.—	206.—	207.—
Birra Milano	100	—.—	148.—		148.—
Carburo	250	70.—	1320.—	1310	1315
Ital. gas Torino	200	20.—	—.—		—.—
Elett.-ch. Roma	150	10.—	208.—	207.—	208.—
Cn.it.C.Chim.	250	15.—	359.—	358.—	359.—
Candele s. Mira	100	—.—	163.—	162.—	163.—
Ceram. Richard	250	18.—	418.—		418.—
Coloniale Ital.	200	10.—	267.—		267.—
Esport. It.-Am.	250	20.—	421.—	415.—	417.—
Bonif. ferraresi	250	6.25	—.—		—.—
Ist.rom.beni st.	200	12.—	280.—		280.—

Prezzi dei cambi:

Piazze: Francia 3 0[0 100.05 — Svizzera 4 50 0[0 100.15 — Londra 4 0[0 25.16 — Germania 5 0[0 — 122.85

Borsa di Parigi.

Parigi, 1 *ore 2.40.* — Chius. della Borsa.

Rend. Fr. amm.	—.—	Banca Ottom.	643,00
Id. id. 3 0[0	97.20	Argento	110,50
Rend. Italiana	102.20	Cred. Fondiar.	685,00
C.su Londra	25.15	Azioni Suez	——
Consol. Ingl.	87 3/4	Lotti Turchi	147.50
Ferr. Lombar.	157.00	Meridionali	825,00
Cambio su Italia	1/32	R. Russa 1891	58.00
Rendita turca	96.60	Rend. Russa n.	78.50
Banca di Parigi	1512	Rend. Portogh.	70,10
Tunisine	473.00	Banca Francia	——
Rendita Egiz.	106,60	B. Comm. Ital.	—.—
Rend. Ungher.	95.20	R. Serba 4 0[0	81.50
Rendita Spagn.	95.45	*Tend.* indecisa.	

Borsa di Genova.

Genova, 1, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0[0 102.50 — id. 3 1/2 101,67 — Banca d'Italia 1317,00 — Banca Commerc. 928,00 — Credito Ital. 617,00 — Merid. 830,00 — Mediterr. 490,00 — Navig. Gener. 485,00 — Raff. Zucc. 394,00 — Ansaldo-Armstrong 455,00.

Borsa di Roma.

Roma, 1 *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0[0 fine mese 102.45 — id. 3 1/2 101,50 — Banca d'Italia 1314,00 — Azioni Banco Roma 112 50 — Meridionali 831,00 — Acqua Pia 1579.00 — Gas 1335,00 — Condotte d'acqua 415.00.

Borsa di Torino.

Torino, 1 *ore 3.* — Rend. 5 0[0 f. mese 102,50 — id. 3 1/2 101.68 — Mediterr. 491,00 — Meridionali 830,00 — Banca d'Italia 1317.00 — Banca Commerc. 928.00 — Credito Ital. 616.—.

MERCATI ITALIANI.

Coloniali e droghe.

Milano. — *Caffè.* — I prezzi si mantengono invariati.

Moka Hodeida fardetti L. 345.— a 350.—, Portorico lavato 330.— a 335.—, Mayagues 340.— a 345.—, Caracas nat. 360.— a 365.—, Guatemala 262.— a 265.—, S. Domingo Jacmel J.B.V. 255.— a 263.—, Santos scelto 250.— a 255.—, Santos in assortimento 245.— a 250.— al Ql.

Zuccheri. — Prezzi invariati.

Extrafino L. 132.50 a 133.50, Cristallino 128.— a 129.—, Macfi inglese I qual. 121.— a 122.— Biondo nazion. I qual. 123.— a 123.50, id. II 120.— a 121.—, Cremonese 130.50 a 131.50 al Ql.

Petroli.

Milano. — Nessuna variazione nei prezzi.

Splendor barili L. 74.—, Royal 70.50 Adriatic 64.50 Id. tipo bianco 68.50, Nazionale in barili —.—, Splendor casse orig. 23.80, Casse Atlantic 22.80, Casse Royal 22.00, Adriatic casse origin. 21.30, Id. tipo bianco 21.—, Splendor stagnoni 13.50, Royal 13.— id., Adriatic id. 12.20. Tipo bianco id. 12.—.

Cereali.

Milano 1. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da L.	a L.	*Fagiuoli*	da L.	a L.
Nostr. vec.	—.—	—.—	Borlet. est.	—.—	—.—
» nuovo	22,50	23,50	Bianchi	—.—	—.—
Ferrarese	—.—	—.—	Colorati n.	—.—	—.—
Ven. Mant.	23.—	23.50	Occhio	—.—	—.—
Estero	25.75	26.25	Misti	—.—	—.—
Risi			*Lupini*	—.—	—.—
Camolino 1	39.50	41.—	*Farine fr.*		
» 2	35.50	37.50	Numero 0	35.25	36.50
Mercantile	31.50	35.50	» 1	32.50	33.25
Pugliese	—.—	—.—	» 2	31.25	31.75
Ranghino	34.50	36.50	» 3	26.50	27.50
Lencino	33.75	35.50	» 4	22.—	23.—
Giappon. 1	33.50	34.25	Macinafat.	31.—	31.50
» 2	32.50	33.—	*F.gr.duro*		
» scad.	28.—	30.—	Semole SS.	36.50	36.75
Birmania	33.50	34.25	Semelette	33.—	34.75
Risetto	27.—	30.—	Far.cilind.	25.50	27.50
Mezza gr.	21.50	23.50	» com.	22.—	23.—
Risina	19.—	21.—	Crusca	13.—	14.—
Risone			Cruschello	11.25	12.—
Nostrano	22.25	24.25	*Far. melg.*		
Ranghino	22.25	24.25	Sem.bram.	25.—	26.—
Lencino	22.25	24.25	» fioretto	20.50	21.50
Nostr. sc.	—.—	—.—	Macin. ab.	18.50	20.—
Giap. nost.	22.—	23.—	Modenese	17.—	18.—
» scadent.	16.—	19.—	Crusca	14.—	15.—
Birmania	22.—	23.—	Cruschello	14.—	14.50
» scadent.	15.—	18.—	*Far. seg.*		
Avenanaz.	18,50	—.—	I qualità	29.—	30.—
nuova	—.—	19.—	II q. n. ab.	24.—	25.—
Orzo	21.—	22.—	*Semi ol.*		
Melgone			Semelino	35.—	35.—
Nostrano	14.50	15.50	» Plata	34.50	35.—
Ven. Mant.	16.50	17.25	» Bombay	35.50	37.—
Estero	14.—	16.—	Col. Bomb.	35.50	37.—
Segale			Ravizz. n.	31.—	33.—
Nazionale	19.50	20.50	*Semi pr.*		
Estera	—.—	—.—	Trif. viol.	—.—	—.—
Miglio			Sp. erb. m.	—.—	—.—
Nazionale	16.50	17.50	Loietto	—.—	—.—

Olio e semi oleosi.

Milano. — Si ebbe un rialzo nell'olio di cocco. Quotasi per Ql.

Ravizzo nuovo nostrano L. 34,— a —,—, Id. Id. Bombay 37,— a —,—, Linosa nostr. 37,— a —,—, Semolino estero 39,— a —,—, Panelli Ravizzo 13,— a —,—, Id. linosa 19,— a —,—, Olio d'oliva extra 176,— a —,—, Id. sopraffino 166,— a —,—, Id. fino 161,— a —,—, Id. mangiabile 156,— a —,—, Id. da ardere I qualità 100,— a —,—, Id. II qual. 90,— a —,—, Olio linosa per arti 89,— a —,—, Id. mangiab. 84,— a —,—, Olio lino cotto 86,— a 88,—, Id. ravizzone greggio 92,— a —,—, Id. id. raffinato 97,— a —,—, Olio di sesamo Smirne fino 128,— a —,— Id. id. Jaffa 120,— a —,—, Id. id. extra 110,— a —,—, Olio Levante 105,— a —,—, Id. cocco imbianchito o di I qualità 88.— a —,—, Id. cocco naturale o comune 86,— a —,—.

Glicerina gradi 28 L. 88 a 90.

Oleina per saponificazione L. 62 a 65.

Materie fertilizzanti.

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza

Concimi fosfatici. — Perfosfato d'ossa, 15-19 0[0 anidride e 1 0[0 di azoto per unità di anidride solubile al citrato L. 0.47 a 48. L'azoto nei perfosfati d'ossa si paga L. 1.20 per unità. — Perfosfato cenere ossa, 18 0[0 anidride, per unità solubile al citrato —.—. — Perfosfato minerale, per unità solubile al citrato (titolo 15 0[0) 0.37-39. — Perfosfato minerale (titolo 18 0[0) 0.37-39. — Scorie Thomas, 16-18 0[0, 75 0[0 solubilità al citrato Wagner e 75 0[0 finezza, per quintale vagone Venezia o Genova 6,00-6,20 — Fosfato precipitato, per unità solubile al citrato 0.—. — Perfosfato triplo, 44-45 0[0 solubile per unità 0.—

Concimi azotati. — Nitrato sodico (15.50 0[0 azoto) al quint. L. 26,50 a 27,— Solfato ammonico, 20-21 0[0 azoto al ql. 33,75 a 34,50 — Valore unitario dell'azoto nel solfato ammonico L. 1.65 a -,—. — Crisalidi, 8 0[0 azoto al quintale 00-00. — Panelli, a 4 0[0 azoto al quintale 9 a 10.— Panelli ricino 5.50 0[0 azoto al quintale 0-00. — Polvere sangue per unità di azoto L. 1.90-2.

Concimi potassici. — Cloruro potassico per unità di potassa L. 0.54. — Solfato potassico per unità di potassa 0.55.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 31 luglio	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 31 luglio
Sete stagionate e pesate . . . kg.	25 415	11 440	36 855	669 560
Bozzoli pesati »	100	——	100	139 550
Cascami pesati »	——	——	——	4440
Lane stagionate e pesate . . . »	2070	——	2070	22 065
Ass. campioni N.	500	207	707	13 540

Lione 31, ore 20. — (Nostro telegr. partic. — Tendenza del mercato calmo.

Europee b. Asiatic. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	31	3	42	5
	27	56	78	150
Peso . kg.	4350	4130	90 000	7781

Peso totale Kg. 106 261.

Zurigo 31, ore 20. — (Nostro telegr. partic. Organzini Kg. 1940 — Trame 2540 — Greggie 900 — Totale Kg. 5380.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre 30. — Vendita nulle. Tend. calma.

Liverpool 31. — Chiusura della giornata — Americani calmo in ribasso di 1,100 — Brasiliani più facile in ribasso di 1,100 — Egiziani calmo in ribasso di 1,8 — Surats invariato — Domanda per il mercato generale assai buona — Vendita della giornata balle N. 5000 — di cui per la speculazione 1000 — Riesportazione 4000 — Importazioni 12000 — Affari a termine — Tendenza calmo — Domanda moderata — Cotoni a consegnare Agosto 5.72 — Corrente e prossimo 5.64 — Terzo e quarto mese 5.59 — Quinto e sesto mese 5.55.

Nuova York 31. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra

Chiusura del 30 luglio		Apertura del 31 luglio			
luglio	—.—	9.91	invar.	punti	—
ottobre	10,21	10,21	»	»	—
dicemb.	10.32	10,33	rialzo	»	1
gennaio	10.37	10.37	invar.	»	—

IL CONSIGLIERE
AGRICOLO-COMMERCIALE
(Risposte agli Abbonati)

Saremo grati a quegli abbonati che vorranno informarci dell'esito pratico dei nostri consigli.

Domanda. — Ho il tetto della casa talmente invaso da passeri, che tutti gli anni, mi occorre farlo riparare per difendermi dalle infiltrazioni dell'acqua, cosa che importa una spesa non indifferente.

Non sono mai riuscito a liberarmene e la nidificazione continua ad aumentare la colonia cinguettante. Per quanto faccia, ben pochi risultati ottengo. Mi si suggerisce da taluno d'importarvi dei topi, ma credo il rimedio peggiore del male.

Mi saprebbe ella indicare un mezzo efficace per liberarmi da così noiosi ospiti?

Risposta al sig. R. G., Grumello Cremonese. — Il mezzo più comune si è quello di ricorrere agli spauracchi sul tetto, come usasi nelle campagne a frumento, biade, ecc., come pure di far uso di colpi di fucile ripetuti. Anche parecchi gatti potrebbero fare una buona caccia.

Domanda. — Soffro orribilmente i crampi ai piedi e dal polpaccio. Provai i massaggi, ma inutilmente.

Non mi saprebbe indicare qualche rimedio efficace?

Risposta al signor T. P. G., Tirano (Sondrio). — Se i crampi lo assalgono di notte, estenda il piede portando in alto la punta in maniera da stirare i muscoli del polpaccio; se con questo mezzo il dolore non passa, salti giù dal letto e cammini. Questo come cura sintomatica; per guarire poi ricorra alla cura del massaggio vibratorio elettrico e alla corrente elettrica per 15 o 20 giorni.

Domanda. — Come si curano i foruncoli?

Risposta alla signora N. O., Milano. — Ecco le qualche ricetta: 1ª Acido salicilico gr. 2, miele crudo gr. 20.

2ª Estratto di fiori d'arnica gr. 10, farina di frumento quanto basta per fare una densa poltiglia. Questo unguento viene spalmato in uno strato grosso sopra una pezza, applicato sul foruncolo, coperto poi con ovatta e guttaperca laminata; la medicatura si rinnova ogni giorno fino a che si apre il foruncolo; l'infiammazione presto cede, il *pus* diminuisce poco a poco e si continua ad adoperare l'acido fenico al 3 %. Infine si applica questo unguento: Xeroformio gr. 10, lanolina gr. 80 glicerina gr. 4, fino alla scomparsa del foruncolo che non lascia cicatrice e con tale sistema di cura guarisce presto.

Domanda. — Come si cura una persona affetta da varicocele?

Risposta al signor B. G., Milano. — Se si tratta di varicocele mite, ricorra al sospensorio, se il varicocele è grave, e vuol guarire radicalmente, si faccia operare.

Domanda. — E' preferibile il miele chiaro o quello scuro?

Risposta alla signora C. M., Lecce. — In commercio il miele è tanto più apprezzato quanto più la sua colorazione è chiara.

Detta colorazione dipende unicamente dai fiori che le api visitano. I fiori di primavera danno un miele chiarissimo, quelli d'estate un miele più scuro, giallo.

Domanda. — Vorrei mettere delle uova, per conservarle, in una camera refrigerante.

Quanto tempo si possono conservare e quale temperatura occorre?

Risposta al signor N. C., Napoli. — In una camera refrigerata le uova si possono conservare 6-8-10 mesi; la temperatura non deve essere superiore ai 2°. Si procuri di ricorrere, per la conservazione, a uova freschissime.

Domanda. — È vero che la rabbia del cane si può guarire col radio?

Risposta al signor V. A., Treviso. — Infatti ultimamente venne fatta questa importantissima scoperta dal prof. Tizzoni di Bologna unitamente al dott. Bongiovanni. Essi sarebbero pervenuti a guarire la rabbia negli animali applicando del radio in tubi chiusi con lastrine di mica all'occhio.

Al proposito furono pubblicate, dai detti professori, nel rendiconto dell'accademia dei Lincei, delle altre notizie molto importanti.

Ora si sta affrontando la prova diretta sull'uomo, prova della cui riuscita si hanno le migliori speranze.

Attilio Merico.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

IMBALLATORE buone referenze offresi. Scrivere Buttinoni Silvio via Olocati N. 27. 33931

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CONTABILE espertissimo bilanci e nuovi impianti offresi. Scrivere L. R. 18 posta Milano. 33721

CONTABILE cassiere capacissimo 28enne serio ottimo carattere, vasta istruzione commerciale, conoscente perfettamente la contabilità sistema americano ed italiano, nonchè corrispondenza italiana, tedesca e francese e versato nelle operazioni bancarie, occupando tuttora un impiego di fiducia in Isvizzera, cerca pel I Ottobre 1906 impiego simile in Italia, di preferenza in stabilimento metallurgico. Ottime referenze e certificati. Dirigere offerte segnate A. 3659, ad Haasentein e Vogler Lugano (Svizzera) 34057

DISEGNATORE geometra ventenne, aiutante ingegnere offresi. Stipendio convenirsi. Fiducia 227 Armorari 5. 33650

ESATTORE piazzista praticissimo, ottime referenze, cauzione, offresi a ditta seria. Manzoni Posta. 33869

GIOVANE vedova fiorentina cerca posto dama di compagnia persona sola. Dietro richiesta spedisce fotografia. Esclusi anonimi. Posta Firenze Uber. 33929

PRATICO commercio, corrispondenza francese contabilità, dattilografia, attualmente presso primaria Ditta, cerca impiego orario limitato. Daniele 23 posta Milano. 33372

VENTENNE conoscente inglese, francese cerca lavoro domicilio. Miti pretese. Scrivere Bigella Posta Collebeato (Brescia). 32232

VIAGGIATORE, conoscente clientela farmacisti, droghieri, salumieri cerca migliorare. Ubaldi Albergo Stella via San Raffaele. 34005

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ALBERGO ristorante centro. Cercasi gerente di provata capacità ed onestà, disponente cauzione cinquemila contanti. G. M. 10 Posta Milano. 33863

ANGESTELLTER mit schoener Handschrift und bescheidenen Anspruechen fuer leichtere Bureauarbeiten gesucht. Haptsache precises Arbeiten. Eventuell. Ausfuehrlische offerten an Cassetta 217 A bei Haasenstein e Vogler Mailand erbeten. 33987

BANCHIERA, nubile o vedova, cauzione L. 500 cercasi dalla Latteria di Locate Triulzi alla quale si dirigano offerte, indicando età, referenze. 33124

CERCANSI abili lavoranti per signora corpi e sottane, via Mazzini 7. 33857

CERCANSI donne, ragazze per lavori campionario. Buona retribuzione. Piazza S. Eufemia 10. 33783

CERCANSI operai tagliatori di pietre per pietre dure e semidure, per lavorare a Parigi. Lavoro assicurato per le campagne 1906 e 1907. Indirizzarsi a M. M. Fèvre e C., 257, rue Lafayette, Parigi. 32642

CERCANSI signorine scrivere nell'Ufficio internazionale Indirizzi, via Maddalena 5. 33842

CERCANSI abili operaie per cannatoio e altri generi, Ausonio 20. 34011

CERCANSI urgenza mezzane e preparatrici lavori biancheria per signora. Rivolgersi portinaio via Medici 3 (Carrobbio). 34103

CERCASI abile giovane e piccinina per stiratrice, via Monti N. 47. 34085

CERCASI abile viaggiatore che trattando già articoli ortopedici, possa occuparsi con buon esito di apparecchi attinenti all'ortopedia. Per informazioni ed offerte rivolgersi Balzarini Ignazio, Gozzadini 17. 33442

CERCASI brava ragazza robusta per sonatiera in un buon albergo nel Ticino. Posto annuale. Salario mensile 25-30, spesa ed alloggio. Offerte sotto R 3629 a Haasenstein e Vogler Lugano. 34039

CERCASI piazzista vendita carta pacco Lire 30 mensili forte provvigione posta G. 39. 33310

CERCASI garzone compositore tipografo, presentarsi tipografia Torri, Carlo Alberto. 33274

COMMESSA — cassiera cercasi subito da importante ditta commerciale. Indirizzare offerte cassetta 208 A presso Haasenstein e Vogler, Milano. 32846

CUOCA finita cercasi per una famiglia di due persone. Deve saper fare anche altri mestieri di casa. Lire 30 mensili. Inutile presentarsi se non sa cucinar bene. Dottore piazza Genova 3. 33374

CUOCHE, domestiche collocansi. Amiche Giovanetta, viale Venezia, 14, Milano. 4126

DOMESTICA, cuoca, cameriera ottime referenze cercansi urgentemente. Agenzia Agnello 9. 33376

ELETTRICISTA montatore telefoni provetto, cercasi via S. Tomaso 3 Milano. 33008

FALEGNAME e lattoniere provetti cercansi per pronta occupazione. Dirigersi Latteria di Locate Triulzi. 33120

FATTORINO dai 14 ai 15 anni cercasi per piccolo studio. Scrivere Cassetta 238 A. Haasenstein e Vogler Milano. 33276

FATTORINO quindicenne pratico lavori studio cercasi. Presentarsi Ceccoletti, Loreto 16. 33771

FATTORINO quattordici diciotto anni. Giovane per studio stessa età cercasi da Palmer, corso Vittorio Emanuele 15, Milano. 33394

FOTOGRAFIA Trabucchi Domodossola cerca subito abile stampatore con buone referenze. 33224

FOTOGRAFI. Cercasi fototecnico capace eseguire, dirigere stampa verniciatura, coloritura, carte cartoline al bromuro. — Cercasi operatore. Cercasi ritoccatore negativo. — Cercasi pittore ritoccatore ingrandimenti. — Esigesi ottime referenze. Scrivere Fotografia Rossi, Genova. 33727

GIARDINIERE incaricandosi servizio cavallo vettura possibilmente con moglie servizio di casa buone referenze abbisogna villa Sechel Cadorago (Como). 33933

GIOVANOTTO cercasi per visitare privati articoli facili. Baronchelli. S. Pietro Orto 6 Milano. 34081

GROSSISTA drapperia cerca commesso magazziniere nonchè commesso studio, retribuzioni adeguate, esigesi bella calligrafia. Scrivere cassetta 211 A Haasenstein e Vogler Milano. 33359

IMPORTANTE Stabilimento lavori cemento della Lombardia, cerca abile, energico Ingegnere Direttore, pratico costruzioni cemento, specie fabbricazione materiale pavimento, decorazioni, cementi armati, con nozioni meccanica ed elettrotecnica. Impiego stabile, rimunerativo. Offerte documentate, indicazione impieghi occupati, referenze: Scrivere cassetta 165 Z presso Haasenstein e Vogler. Milano. 33531

IMPORTANTE stabilimento meccanico di Milano, cerca attivo, esperto magazziniere materiale greggio (ferro, ghisa, leghe, ecc.) Offerte dettagliate con copia certificati, referenze e pretese a cassetta 228 A presso Haasenstein e Vogler. Milano. 33116

IMPRESSORI a tracia cercansi. Stabilimento di legatoria via Copernico 8 Milano. 33308

INGEGNERE meccanico provetto lunga pratica progetto e costruzione motori a gas troverebbe immediata occupazione importante Società Industriale. Dirigere offerte serie referenze indicazioni precedenti occupazioni H 3206 M Haasenstein e Vogler, Torino. Rivolgersi offerte 10 agosto. 32406

INGEGNERE giovine conoscente tedesco cercasi da Ditta straniera, avvenire assicurato. Scrivere Cassetta 201 A Haasenstein e Vogler, Milano. 33861

INTAGLIATORI in legno troverebbero lavoro a Fino Mornasco. Rivolgersi Giuseppe Crespi via Curtatone 11 Milano. 33995

MACCHINISTA. Per nuova fabbrica Birra e Ghiaccio cercasi macchinista pratico governo impianto frigorifero ad ammoniaca, bravo aggiustatore meccanico, serio e di tutta fiducia. Buona retribuzione. Offerte a cassetta postale N. 22 Rimini. 34051

OPERAIO idraulico abilissimo impianti igiene e specialmente camere da bagno troverebbe impiego buono e duraturo. Si darà preferenza a chi sappia fare relativi preventivi di spesa. Scrivere N. 16537 presso Haasenstein e Vogler Torino. 34047

PIAZZISTA cercasi per vendita articoli ai confettieri. Serie referenze ed essere già introdotto nella clientela. Z. L. posta Milano. 33428

RICAMATRICI a macchina catenella cercansi. Buona paga giornaliera. Rivolgersi Baer, Giambattista Vico 32. 34009

SERIA casa cerca subito aiuto contabile che conosca corrispondenza italiana e francese. Occorrono referenze ottime. Scrivere cassetta 221 A, Haasenstein e Vogler Milano. 33999

URGENTE ricerca abili produttori piazzisti inoltrati ramo esercenti. Società Cooperativa Carlo Emanuele 32. 33997

VENDEUSE cercasi per l'Esposizione parli tedesco e ragazzo aiuto alla vendita. Presentarsi venerdì dalle 8 alle 9. Schulz via Vincenzo Monti 54 presso Benini. 34023

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CON SOLE 24 lezioni imparasi stenografia. Scuola macchina da scrivere. Cosmopolitan School, Pellico 6. 33761

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI camera mobiliata presso signora sola. Scrivere M 37 posta Milano. 33334

AFFITTASI camera elegantemente ammobigliata disimpegnata, volendo salotto. Cesare Correnti 16 Milano. 34087

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AGENTI di pubblicità, depositari cercansi Italia ed estero, prodotto medicinale. Scrivere Checchi, via Broletto 24, Milano. 33977

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI sul viale Venezia 18, appartamento signorile al II piano di 9 locali; appartamenti signorili di 5, 6, 8 locali al quarto piano; due negozi verso il viale ed un locale grandissimo uso studio. 33271

AFFITTARSI presentemente villino 4 camere ammobigliate, Villa Dada. Inverigo. 34013

AFFITTASI a Santa Margherita Ligure per Agosto e Settembre (bagni di mare) appartamento ammobigliato, 4 camere e cucina, acqua potabile, luce elettrica — Per trattative rivolgersi al giardiniere dell'Hotel Miramare Oscar Gouzenbach. 34051

AFFITTASI vasto locale e cedesi impianto motore e trasmissioni. Via Curtatone 11, Milano. 33993

AFFITTASI forza idraulica piccola industria in Albizzate vicinissima ferrovia elettrica. Rivolgersi Agenzia Casa Isimbardi in luogo. 33155

AFFITTEREBBESI subito o prossimo settembre locale pianterreno uso studio, posizione centrale. Offerte Cassetta 260 A presso Haasenstein e Vogler, Milano. 33418

AFFITTASI corso Lodi 5, appartamenti cinque locali bene arieggiati, comfort moderno, cantina, solaio, gas, acqua potabile luce elettrica. 33835

CERCO appartamento 4-5 locali possibilmente centro, acqua potabile, gas, closet, presente o settembre. D 1264, posta. 33446

LOCALI magazzini adatti piccola industria affittansi, Viale Romana, 46. 33888

MELIDE (Lago Lugano) Villetta mobiliata (nuova) 6 locali e splendido terreno in Riva del Lago da vendere. Rivolgersi Colis. 34083

NEGOZIO per 1 settembre cercasi in posizione centralissima per quattro mesi circa. Dirigere offerte cassetta 258 A presso Haasenstein e Vogler, Milano. 33406

ST. MORITZ, Engadina, affitterebbesi a partire dal 10 agosto nella villa Silvana completo appartamento mobiliato con cucina, ecc. 34029

TERRENO da vendere 1000 mq. posizione bella per costruire ville. Pontetresa, Svizzera. Rivolgersi Ufficiale postale, Pontetresa, Italia. 33430

VARESE, Affittasi modiche condizioni appartamento mobigliato, giardino, comodità. Ricci posta. 33324

VASTI locali terreni piena luce uso lavorerio, deposito, garage, affittansi, via Castelfidardo 8. 33280

VENDESI anche a lotti, latifondo pertiche milanesi 1000, mezz'ora stazione Olgiate Comasco. Ing. Somaini, piazza Roma 7, Como. 33100

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BICICLETTA signora seminuova vendesi L. 75 Via Castelmorrone, 2. Milano. 34001

COMPREREI bicicletta occasione. Mandare offerte dettagliate, prezzo. Halm, Pisacane, 43. 34075

MOTOCICLETTA Zedel 2 3[4, seminuova completa vendesi L. 350. Guido Capararo, Erba-Incino. 33040

VENDESI cavallo da tiro e sella. Rivolgersi portinaio Bastioni Porta Genova, 27. 33384

VERA occasione. Vittoria moderna come nuova vendesi presso Barbetta, Legnano. 33873

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AVVIATISSIMA Officina meccanica cerca prestito 5000 garanzia ipotecaria. Oppure socio. Scrivere L. 500, posta, Milano. 34007

CEDESI negozio adatto persona civile rilievo 2000. Fiducia Armorari 5. 33188

CEDESI antico avviato albergo vicino stazione ferroviaria miti pretese. Scrivere vedova Piovano Savona. 33921

CEDESI ristorante con alloggio e pensione con bigliardo vicino all'Esposizione. Per informazioni rivolgersi ai signori Spagnoli Spiritelli via Palazzo Reale 3. 33963

CERCANSI 10 mila garantite buon interesse volendo impiego personale. Scrivere Evaristo 66. posta, Milano. 34093

FARMACIA vicinanza Milano, 8000 circa cedesi. Schiarimenti gratis. 289 Fiducia Armorari 5 Milano. 33941

GAZOSA fabbrica gazosa Seltz, avviatissima ottima località cedesi motivi salute. Schiarimenti Giuliano Lignati, ristorante Piazzolo Como. 32865

OCCASIONE, Cedesi fabbrica valigeria piccolo capitale, rivolgersi Valigeria posta Broni. 33094

PERSONA pratica commercio disponendo 50.000 desidera associarsi industria suscettibile sviluppo. Esclusi anonimi. Scrivere C. 34069 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 34069

PERSONA seria istruita disponendo 1500 restituibili troverebbe buon impiego azienda commerciale onesta. Leoncino, posta, Milano. 33370

PER VERI motivi famiglia cedesi antico ed avviato albergo città importante Lombardia. Offerte C 2341 M Haasenstein e Vogler, Milano. 33521

RITIRO commercio cedesi albergo de la Ville in Novara Rag. Gaslini Monforte 31 Milano (oppure direttamente). 33332

SOCIO 12,000 guadagnerà 15 giornaliero senza lavorare. Cinemato, posta Milano. 33286

TEATRALE impresa cederei a persona accordantemi prestito 3000, seriamente garantite, per slancio lavoro musicale. Cassetta 229 A Haasenstein e Vogler, Milano. 34079

VENDESI: bottiglieria, caffè, piccolo erbivendolo, poco rilievo. Carugati, Orti 2. 33983

200 mensili e vitto trova persona desideri occupazione dignitosa, disponga 5000 seriamente garantite. Schiarimenti Rag. Tito Carabba, Felice Casati 16, ore 18-20. 33336

10-15 mila buon interesse garantite ipoteca cercansi subito. Coira 98, posta, Milano. 33104

3000 CERCO solidamente garantite. Scrivere Rigo 132, fermo posta, Milano. 33366

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCO nei diversi comuni uomini, donne per affidargli lavoro scritturale. Buona retribuzione. « Pallotta », Volturno 37 Roma. 33919

LEVATRICI Sorelle Sgariboldi pensione partorienti, responsabilità bambini. Segretezza. Viale Romana 68. 32753

MATRIMONIO negoziante commerciante reddito 7[8 mila annue con signorina o giovane vedova, buona dote. Scrivere Arturo 111 posta, Milano. 34091

SMARRITO Esposizione pacchetto Collane false riportarlo Banco Corallo Acquario, competente mancia. 33368

VEDOVO quarantenne impiegato cinquemila desidera conoscere scopo matrimonio coetanea, buona educata massaia. Scrivere subito Simoncini posta Milano. 33937

STABILIMENTI DI CURA Bagni, Alberghi, ecc.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

BAGNI di mare. Borgio riviera ponente, Villa Caroubiers, pieno mezzogiorno, due minuti dal mare pensione famiglia da 5 a 6 lire al giorno, luce elettrica, cabine alla spiaggia tutto compreso. 33957

FANGHI Acqui, - Albergo Genova, posizione salubre, ventilata. Comfort moderno. Retta giornaliera lire 5. Servizio Ristorante. Omnibus Stazione. Federico Gaia, proprietario. 19563

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ALLA BELLEZZA e morbidezza della pelle è indispensabile il Sapol Bertelli, il sapone più perfetto ed elegante che si conosca. 24286

ALL'ESPOSIZIONI Temporanee gratis, Lucido Senegal. Ckroom Polish. Corso Romana 49. 33122

ANTICAMERE, camere da letto tre ante L. 550, Sale manger intagliate 390. Scrivanie salotti definitiva liquidazione. Terraggio 11. 30174

CANCRO, Tumori maligni, emorragie, uterine, radicalmente guarite. Toccasana, Castiglioni, Monforte, Vicolo S. Carlo, 2. 33079

IPERBIOTINA rimedio infallibile nell'anemia. Nevrastenia, Impotenza. Gratis consulti, opuscoli Prof. Malesci, Firenze. 33777

MOTOCICLETTE Styria, anche rateatamente. Chiedere cataloghi, certificati, riferendosi presente avviso: I. Wellmann Padova. 31291

TRASPORTI Omnibus e Camions automobili della Casa Gebrüder Stoewer di Stettino pronti presso la Rappresentante Generale, Società Anonima Fevre [illegible] 33454

Appendice del SECOLO 2 Agosto

MICHELE MORPHY 127

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana

III.

Forte più della morte!

Quanto v'ha di migliore in noi è per l'appunto quello che l'etica civilizzata chiama le nostre debolezze; è l'azione spontanea, l'emozione sincera, la manifestazione schietta della propria natura... Eppure il Cristo, simbolo di tutte le verità umane ne ha dato da secoli l'esempio, gettando dall'alto della montagna sacra la parola ed il grido dell'ultima disperazione: *Lamma Sabacthani!*

Sublime e divina debolezza di cui noi ci facciamo un carico come di cosa vergognosa... che gelosamente nascondiamo come si farebbe d'una piaga cancrenosa, sotto l'impassibile maschera della « buona educazione » sotto lo stereotipato sorriso dell'indifferenza che ci proviene, diciamo, dall'esperienza della vita, e che non è se non una smorfia suggeritaci dal falso orgoglio delle convenzioni sociali.

Tutto ciò per sorreggere la nostra affermazione che il conte Enrico di Kermor non si era dimostrato un debole, ma che era rimasto ugualmente nobile e grande anche col dimostrare apertamente il suo immenso dolore, anche se aveva straziata la notte coi suoi lamenti angosciosi, dopo la crudele farsa alla quale lo aveva fatto assistere Delrue... dopo quell'immensa desolazione per aver avuta la prova evidente, innegabile della depravazione di Giovanna Le Brenn, amante ed idolo... insomma, lasciandosi sfuggire egli pure lo straziante, il supremo « Lamma Sabacthani » del suo amore crocifisso... del suo cuore palpitante... dell'anima sua giunta al sommo delle gemònie ...

Soffrire e pregare... è supplicare, in altre parole è parlare con Dio, il quale risponde una santa parola di sollievo: *Spera!*

Never deper, dice a sè stesso l'Inglese volonteroso. E questa parola è il forcipe del miracolo... Non bisogna mai disperare... Bisogna al contrario sperare anche contro ogni ragionevolezza di speranza, davanti alla morte stessa... forse più che mai davanti alla morte, anzi!

...Dopo aver così apertamente come s'è detto sfogata la sua disperazione, Enrico di Kermor, assassinato dall'evidenza, dal destino, da Delrue, Enrico di Kermor, diciamo, s'era chiuso nel proprio dolore, soffocando, comprimendo i suoi rantoli di agonia.

Poi aveva voluto trarre in errore il suo compagno circa i sentimenti che gli agitavano l'anima — e v'era quasi riuscito, schernendo la propria ingenuità, lanciando egli stesso manate di fango contro l'essere che aveva così profondamente... così stupidamente adorato, con una cieca e folle giovanile confidenza.

Poi erano andati a mangiare... e Kermor aveva tracciato quel biglietto nel quale affrettava la data del suo matrimonio... quel biglietto che Delrue si portò via superbo e trionfante...

Ed abbiamo già veduto come, non ostante qualche lieve intoppo, il suo trionfo fosse andato sempre più affermandosi e ingigantendo.

... Ora riprendiamo il filo della nostra narrazione dal punto in cui l'abbiamo lasciata alla fine della seconda parte, e torniamo al nostro eroe, sperduto nella nebbia dei suoi pensieri, più fitta ed opaca di quella che involgeva ogni cosa esteriore e nella quale egli stesso si trovò avviluppato uscendo dal risplendente ed aristocratico ristorante dove s'era ricoverato con Delrue...

Se ben ricordiamo, il conte aveva ordinato al segretario di riferire a casa sua com'egli si fosse trattenuto con varii amici a divertirsi.

Seguiamolo dunque passo passo... Cammina... solo... triste piacere!

Se ha provato a stordirsi, a dimenticare, ad illudersi... è stata vana fatica! Anche l'ebbrezza è presto dissipata quando si cammina di notte, per le strade, nell'umidore della nebbia invernale...

Ecco... che si mette a parlare, per quanto solo, a voce alta... Ascoltiamolo:

— Insomma, egli dice, sono stato uno sciocco! Ho conosciuta Giovanna Le Brenn affatto bambina... nella capanna dei suoi parenti... sulla costa di Roch-Kermor, a pochi passi dal nostro castello. Essa era senza dubbio molto carina... ed io mi divertivo a spogliare le nostre aiuole per portarle fasci di fiori... Sono così rari i portarle dei fiori... a fascio ...Sono così rari i fiori sulla ghiaia della spiaggia!...

« Poi i suoi genitori son morti... Mia madre ha creduto di far pel suo meglio consigliandola di venire a Parigi... presso di lei... Forse da principio ell'era realmente quello che pareva all'aspetto... buona, virtuosa... e onesta. La sua grazia mi ha commosso... il suo ricordo non mi ha abbandonato mai durante la mia lunga campagna d'esplorazione.

« Tornato di laggiù... ho compreso quanto bene le volessi soltanto il giorno in cui sono stato costretto a domandare la mano... e sopratutto la dote della Signorina Cento Milioni, per non costringere mio padre al suicidio, per non veder ridotta mia madre all'ultima miseria... in preda alla più cupa disperazione. Ma sorvogliamo su ciò...

« Avrei dovuto riflettere, ciò che il più elementare ragionamento suggeriva, che il figlio del marchese di Kermor non poteva neppur pensare di sposare una povera orfanella... un'umile operaia come Giovanna Le Brenn... per quanto fosse più bella d'una dea, meglio allevata d'una duchessa, più pura d'un arcangelo!

« E subito, alle prime parole di Delrue che mi aprivano gli occhi sulla sua cattiva condotta... subito il giorno dopo la sua scomparsa così significativa, avrei dovuto rinunciare alla mia folle e pericolosa chimera, invece di ostinarmi a volerla ritrovare... a rischio di perdere Sidonia... cioè a dire di perdere tutto!

« Poichè, è inutile contestarlo, questo matrimonio rappresenta la salvezza anche per me... e ad esso mi aggrapperò come il naufrago alla tavola relitta... la quale, chissà?... mi potrebbe anche guidare verso l'isola della felicità... e perchè no?... La sapiente bontà, l'indulgenza di Sidonio a mio riguardo, la sua passione così sincera, meritano qualche cosa di più dell'amore... meritano l'adorazione!

« Del resto, ormai tutto è finito! Era destino ch'io dovessi arrivare al fondo della mia pazzia. Ho voluta la prova... e l'ho avuta schiacciante. È finita!... Giovanna Le Brenn non esiste più per me... è morta... assolutamente morta... anche nella memoria! »

Diceva tutto ciò colla calma di una lezione imparata a memoria, e concluse con voce assolutamente tranquilla:

— La mia linea di condotta è tracciata, ormai... Sposerò Sidonia... poi ce n'andremo... ed appena tornati dal viaggio di nozze... riprenderò il mio progetto coloniale... Ah... sì... è deciso.

E ripetè varie volte ancora: « È deciso! »... Ma poi, ad un tratto, senza la menoma transazione, si coperse gli occhi colle mani, e prese a balbettare colle labbra tremanti:

— O Giovanna!... Giovanna!...

E tutto il suo cuore era trasfuso in quel rimprovero straziante e dolce come una preghiera... in quella disperata supplicazione... in quei singhiozzi tremanti d'amore... di un amore impossibile ma imperituro!

(Continua).

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano.

GARIBALDI

nelle Medaglie del MUSEO del RISORGIMENTO in Milano

DI

CARLO ROMUSSI

Un volume in-16 grande, stampato su carta di lusso, di pagine 188, illustrato da oltre 300 finissime foto-incisioni.

Prezzo L. 1. —

Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, in Milano, via Pasquirolo, 14.

DIFFIDA

A cognizione che disonesti speculatori sfruttano il nome della nostra casa e la qualità del nostro rinomato e garantito preparato **Polvere Rador**, *che serve per farsi la barba senza rasoio*, mettiamo in guardia il pubblico, avvertendolo che ogni pacchetto di **Polvere Rador** di nostra fabbricazione è racchiuso in apposito sacchetto di carta impermeabile stampato in tedesco e distinto a tergo colla dicitura **RADOR GES. GESCH.**

Il nostro prodotto è l'unico garantito legalmente da medici, fra i quali l'illustre Prof. **Ubaldo Mussi**, perito dei Tribunali.

La nostra **Polvere Rador** è venduta esclusivamente in Italia dalla rinomata Ditta **International Novelty Co.**, di *Milano*. Procediamo a termini di legge contro i falsificatori.

La Casa fabbricante **KOLBE.**

È possibile farsi la barba in 5 minuti da sè stessi senza RASOIO?

Agli increduli rispondiamo **provate**. Agli sfiduciati che furono disillusi da altri specifici diciamo **PROVATE** egualmente tutti la nostra **Polvere Rador**, l'unica, la vera della Casa **KOLBE** e ne sarete entusiasti.

Pacco di prova che serve per un mese con dettagliata istruzione L. 1, 6 pacchi L. 5. Estero L. 0,50 in più.

Inviare ordini alla Esclusiva Ditta Concessionaria

INTERNATIONAL NOVELTY Co.
MILANO, Via S. Radegonda, N. 10 A.

NOTA BENE. — *La nostra Ditta non va confusa con altra di nome similare contro la quale si sta procedendo a rigore di legge, perciò nelle commissioni fate il nostro indirizzo preciso.*

PROFESSORI

Avvocati, professori, artisti, letterati, sacerdoti, studenti, uomini d'affari che siete costretti a sforzi mentali continui, fate « 20 giorni all'anno la cura della **Pylthon** », vi preserverà da brutte sorprese, vi assicurerà per molti anni salute, elasticità di mente, attività facile piacevole, e vi permetterà una vecchiaia vegeta, senza acciacchi e molto lunga. — Cura esterna L. **5.95** franco dappertutto. Cons. *gratis*.

Opuscolo istruttivo redatto dall'illustre Prof. Auxilia, già medico on. di S. M. UMBERTO I, si spedisce gratis.

Rivolgersi all'**Anglo Am. Stores**, Milano, Monte Nap. 16.

Medici! La **Pylthon** è il più perfetto alimento del cervello, del sangue, dei nervi e del rene.

FUCILI perfetti

prezzi ridotti

Espos. di Milano,
Padiglione del Belgio

Splendida collezione di fucili BERNARD e DRISSEN
della Fabbrica E. BERNARD e C. Liegi (Belgio).

Cataloghi gratis dietro richiesta.

N. 928 del 1906 — Alleg. 9.

CONSIGLIO degli Istituti Ospitalieri DI MILANO

Asta a schede segrete per l'affitto del Podere detto **Soncino Pavese**, di proprietà dell'Ospedale Ciceri detto Fatebenesorelle, sito nel Comune di Rognano, Mandamento di Bereguardo, Circondario e Provincia di Pavia, della estensione di Decari 1 170,07 pari a Milanesi Pertiche 1,786,15, coll'estimo o rendita censuaria di L. 10,142.80.

Fitto peritale L. 16,478,20; deposito L. 15000, durata per anni 9 dall'11 novembre 1907.

Le schede debbono essere presentate all'Ufficio di Cassa non più tardi del mezzodì del giorno 21 Agosto 1906, e contemporaneamente vorrà essere fatto il prescritto deposito.

Capitolato visibile presso l'Ufficio d'Archivio-Protocollo.

Milano, 28 Luglio 1906.

IL PRESIDENTE
L. FRIZZI.

Il Segretario generale
Mariani.

CERCANSI (in Italia ed estero persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale**, *S. Damiano N. 26*, **Milano. Laboratorio senza succursali.**

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano.

JOCKEY-SAVON

È il sapone preferito dalle persone eleganti, per l'azione benefica che esercita sulla pelle. Composto con materie di primissima qualità, rende la pelle morbida e vellutata, impartendo in pari tempo un profumo delicato ed inimitabile. — Chi usa anche una sol volta il **JOCKEY-SAVON** non lo abbandona più.

Si vende in scatola da 3 pezzi al prezzo di **L. 1,95**, cent. 50 in più per la posta. **4** scatole **L. 7,80** franche tutta Italia.

Trovasi dai principali Droghieri, Profumieri, Farmacisti.

Deposito gen. **A. Migone e C.** - Milano, Via Torino, 12

GRIGIONI (Svizzera)

Il Cantone dei Grigioni è il ritrovo preferito della clientela internazionale, 150 stazioni climatiche e balneari nell'altezza da 500 a 2100 metri. 500 alberghi con oltre 18.000 letti. Rinomate sorgenti minerali. Sports d'estate e d'inverno.

Via d'accesso: Linea del S. Gottardo per Talweil - Sargans - Coira. Passo della Bernina e Maloja per l'Engadina; passo dello Spluga e del S. Bernardino per Thusis - Coira; passo del Lucmanier dell'Oberalp per Disentis - Jlanz - Reichenau - Coira o Thusis.

Ferrovia retica: Linea dell'Albula, punto più elevato 1823 m. Una delle più pittoresche linee di montagna. Viadotti e ponti rimarchevoli. Treni diretti, Expresso - Engadina.

MALATTIE SEGRETE
e DEBOLEZZA VIRILE

Dr. Moretti - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO

Visite dalle 8-10 alle 11-14 e dalle 17 1/2-19 — Consulti per lettera — Chiedere opuscoli con cartolina-risposta.

BALTIK

L'unico e sovrano rimedio sicurissimo per guarire radicalmente qualunque

NEVRASTENIA - ANEMIA DEBOLEZZA VIRILE, ecc. Costa **L. 3** il tubetto; per porto 0,50 in più.

Indirizzarsi esclusivamente

BALTIK COMPANY - MILANO

MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salolè Emery

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolo** vero antisettico delle vie urinarie. — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni

Deposito generale: Stabilimento Chimico-farmaceutico **C. Bonavia & F. - S. Negri & C., Bologna-Venezia.** — Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie 5319

A titolo di saggio

e per far maggiormente conoscere ed apprezzare i nostri prodotti, spediremo tutti gli **Estratti concentrati** per fare i seguenti liquori:

1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse verde
1 litro Menta verde
1 litro Granadina
5 litri Vermouth Torino
3 litri Bitter d'Olanda

per sole **LIRE 2.50** franco di porto nel Regno (Estero L. 2.90).

GRATIS Listino speciale prodotti enologici, essenze ed estratti

PREMIATA OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
Milano - Via S. Calocero, 25 - Milano

Deliziosa — Rinfrescante — Assai aderente - Invisibile

LA

POLVERE SATININE

e di beltà.

Rinfresca la delicata pelle del viso spandendo, ma invisibile, su di essa uno strato di vaporoso candore.

Profumeria Satinine
Milano, Corso Vitt. Em., 33
Ditta Usellini e C.

MONTEUR

specialista per impianti a gas, referenze ineccepibili troverebbe impiego. Officine **Franco Tosi**, *Legnano*. 33300

VENTILATORI

Ventilatori a corrente continua a corrente alternata ed a pila.

OFFICINA ELETTRICA Dir. EM. GEROSA
Milano, Via Vittoria Colonna, 9.

IMPOTENZA E STERILITÀ

curate nell'**ANTICO** e **PRIVATO** Gabinetto Dr. **TENCA** con splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI** e un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzioni Nevrastenia. Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.

Consulti per corrispondenza L. 10, Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando l'invio.

CANNOCCHIALE DIVINO

Il più splendido, il più potente cannocchiale per guardare alla distanza di 5 mila a 10 mila metri, per osservare la Luna e le Stelle di sera, o le città lontane e persone di giorno è il **Cannocchiale Divino**. È a quattro tiraggi, guarnito di ottone, canna uso legno, aperto, cm. 84 circa, chiuso cm. 28; con una salva lenti in ottone.

L. **5.**— *franco di porto.*

Si regola la vista allungando ciascun tubo fino al segno nero

Dirigere le richieste alla Premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente **MICHELE DE CLEMENTE**, *Corso Magenta, 10*, **Milano.**

ALBERGO SAN PIETRO
al PASSO D'APRICA (Valtellina)

Metri 1200 s. m. Posizione incantevole. — Prezzi modicissimi. — Fonte d'Acqua Ferruginosa premiata con diploma all'Esposizione di Brescia. Annesso Caffè con Sala da Bigliardo. Dottore nell'Albergo per tre mesi.

Proprietario: **Corvi Agostino.**

Propaganda Popolare contro la Tosse
ASININA

Il rimedio di questa lunga e pericolosa malattia è finalmente scoperto. Il Dr. G. Zanoni della Clinica Medica della R. Università di Genova, dopo lunghi studi è riuscito a preparare una specie di Siero, chiamato «**SIO**» che preso a gocce, guarisce in pochi giorni la Tosse Asinina. Questo Siero è preparato ora su vasta scala sotto la direzione del Dr. Zanoni nel Laboratorio di Biologia Applicata, espressamente eretto a Quinto (Genova). Il «**SIO**» non ha nulla di comune coi soliti siroppi di narcotici, inefficaci o nocivi; è un rimedio naturale ricavato dagli animali, e invece di indebolire e nauseare il bambino, lo rende pieno di appetito e di brio. I vomiti cessano istantaneamente, la Pertosse diminuisce e scompare in pochi giorni. Nessun altro dei rimedi finora vantati contro la Tosse Asinina può lontanamente competere col «**SIO**». Chiedetene informazioni al vostro Medico. Il « **SIC** » ha sapore squisito ed i bambini ne sono ghiotti. È il rimedio più economico; un flacone dura 3-10 giorni secondo l'età. Fu adottato dalle Cliniche Universitarie ed Ospedali in Italia ed all'Estero.

In *Italia* presso i principali Grossisti e Farmacie L. 2.50 al flacone, per Posta 2.80 anticipate — *Svizzera:* Agen. Gen. Rue de Lyon, 18, Ginevra — *Argentina*, Agenti escl.: Josè Miniaci, Buenos Ayres — *Stati Uniti e Canadà:* Compagnie des Médecines patentées françaises — *Paris, Boston, Montreal.*

La fiera di S. Michele a Lipsia

principia pel commercio all'ingrosso ed al dettaglio
Domenica 26 Agosto
e finisce
Domenica 16 Settembre
La fiera dei corami si aprirà soltanto
Mercoledì 12 Settembre
e la **borsa della fiera** per l'industria del cuoio avrà luogo **lo stesso giorno dalle ore 17 alle ore 19** nella sala grande della Borsa nuova presso il Blücherplatz.

Lipsia, 12 giugno 1906.

Il Consiglio della Città di Lipsia.
D.r Tröndlin.

LIDO - VENEZIA
«Hungaria» - Palace Hotel

Albergo indipendente, espressamente costruito secondo e più razionali regole d'igiene e con tutti i confort i più moderni. Appartamenti completi per famiglie con bagni e servizio sanitario. — Vasta terrazza prospiciente il giardino dell'albergo ed il gran viale. 30703

Trattamento di primo ordine e prezzi moderati.

ATTENTI!

Quel noto medico specialista delle **MALATTIE SEGRETE**, unico già per sei anni sopra la Farmacia Tenca, traslocò in via S. Maria Fulcorina, angolo via Bocchetto 22, Milano **D.r Robecchi:** — Riceve dalle 12 alle 15. Consulti per corrispondenza. Non confondete nomi nè indirizzi. 17422

ANGELO COMOLLI Fabbrica calzature di lusso.

MILANO - PARIGI
Assortimento sempre pronto
PREZZI FISSI.

Milano, Via Torino, 23
Chiedere catalogo.

IMPOTENZA "ATA"

potentissimo rinvigoritore garantito innocuo, rimedio *radicale* per qualunque debolezza virile causata dall'età, abusi, polluzioni, spermatorrea, nevrastenia, impressionabilità, ecc. Effetto immediato e duraturo. **Migliaia di GUARIGIONI MIRACOLOSE.** Un flacon L. 6. Per invio raccomandato 0.40 in più, assegno 0.55. **A. MARCHI**, via Cappellini 14, Milano.

FACILMENTE potete guadagnare lire 10 al giorno senza abbandonare impiego. — Scrivere Case Stand 3605, Ginevra. 33379

Tricofilina

UNICA CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI

CHIEDERE L'OPUSCOLO CON FOGLI PROFUMATI — COLLI FIORITI-MILANO

Carlo Sigismund e Figli - Milano

CASA FONDATA NEL 1875

38 - Corso Vittorio Emanuele - 38
Filiale: 44 - Via XX Settembre - 44 - TORINO.

Grandioso e fornitissimo emporio mondiale — unico nel suo genere — di tutti gli utensili, arredi e arnesi indispensabili o di lusso, per la casa e specialmente per la cucina.

L'intero fabbricato in Milano al Numero *38, Corso Vittorio Emanuele*, è dedicato esclusivamente a questo ramo di commercio, con annessi i vasti magazzini esterni e l'officina della Ditta.

ELENCO DI ALCUNI DEI PRINCIPALI ARTICOLI SEMPRE PRONTI:

Cucine economiche perfezionate — proprî modelli — 30 grandezze.

Tutti gli attrezzi di cucina in nichel, alluminio, ferro smaltato, ottone, legno, ecc. **Grande riparto speciale.**

Forme per dolci, Gelatine, Gelati, Biscotti, Taglia pasta, ecc. **Oltre 1000 modelli.**

Coltelleria di cucina e di tavola, cavaturaccioli, schiaccianoci, ecc. **Innumerevoli modelli.**

Spazzole per ogni uso della casa. **Completa scelta** d'ogni forma.

Macchine per l'esecuzione d'ogni lavoro domestico. — **50 qualità.**

Bidets (catini a sedere) **in 20 modelli** di porcellana, ferro smaltato, nichel puro.

Portacatini e Toelette di legno di noce, ferro e zinco verniciato con porcellana. **25 modelli.**

Tutti gli innumerevoli articoli per la mensa argentati, nichelati, d'alpacca, di nichel. **Grande riparto speciale**

Macchine da Caffè - 20 qualità in tutte le grandezze. Caffettiere, Lattiere, Zuccheriere, Vassoi, ecc., ecc., ecc.

Servizi per Thè completi argentati, bronzati, nichelati, di nichel, rame, alpacca, bollitore, tejere, ecc. **50 modelli.**

Ghiacciaie di propria fabbricazione e per ogni uso. **60 modelli.** Si fa ogni tipo speciale a richiesta.

Vasche da bagno di zinco lucido o verniciato o di ghisa smaltata. Semicupi, doccie, spugnatoi, lavapiedi. **60 modelli.**

Seggette (Latrine da camera) e Cessi a giuoco d'acqua. — **30 modelli.**

Scaldabagni istantanei a gas, carbone e legna. **12 mod.**

NOVITÀ UTILE D'OGNI GENERE.
Ricco assortimento

La Ditta, lontana dall'idea di voler strabiliare coi prezzi, vende esclusivamente **merce di buona qualità**, *di lunga durata, e della quale può rendersi* **garante**. *Essa ha perciò acquistato la rinomanza, gelosamente custodita, di una* **Casa di fiducia**. — **Pubblica e spedisce** *periodicamente i suoi Cataloghi riccamente illustrati all'onorevole sua clientela. Ne sono uscite le seguenti parti:* **Cucina** *(112 pagine - 1090 illustrazioni)* — **Igiene** *(56 pag. - 250 illustr.)* — **Mensa** *(96 pag. - 700 illustr.)* — **Nichel puro** *(32 pag. - 90 illustr.)* — **Articoli diversi** *(64 pag. - 100 ill.)* — **Macchine** *(32 pag. - 136 illustr.)*

PREZZI FISSI — SPEDIZIONI IN TUTTI I PAESI A CONDIZIONI VANTAGGIOSE.

Chi ha bisogno di metter su casa farà bene di visitare i Magazzini della Ditta Sigismund o di consultarne i Cataloghi.

Acque e Polveri Pollini

efficaci nella cura delle sifilidi
Contengono 7.45 0/0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.

Casa diretta dal Farmacista **A. VALENTINI**
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

BIBLIOTECA ROMANTICA ECONOMICA

Prezzo di ciascun volume Lire **UNA.**

326 Volumi pubblicati

Gli ultimi capolavori pubblicati nella 2.ª Serie dal N. 301 in avanti sono:

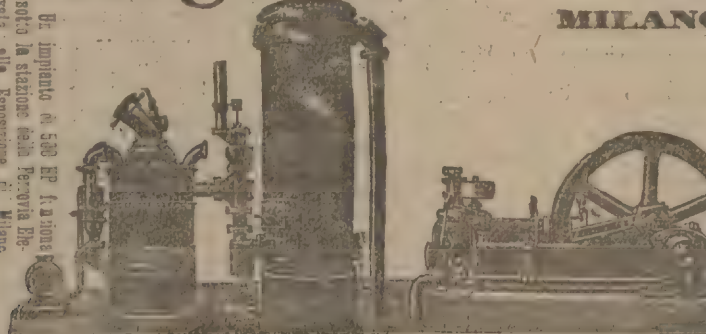
Balzac O. (302) Il Giglio nella Valle.
— (310) Storia dei Tredici.
— (311) La pelle di Zigrino.
Barbey D'Aurevilly J. (326) Il Cavaliere delle Touches.
Constant B. (305) Adolfo.
Coppée F. (301) I Veri Ricchi.
— (312) Tutta una giovinezza.
Daudet A. (319) Saffo.
— (325) La Piccola Parrocchia.
Daudet E. (324) Fermo in Posta.
Deutsch L. G. (321) Sedici anni in Siberia.
Feydeau E. (306) Fanny.
Flaubert G. (320) Salammbô.
Gautier T. (304) Il romanzo della Mummia.
Gautier T. (323) La Signorina di Maupin.
Hardy T. (309) Una donna pura.
Maupassant G. (303) Il merciajuolo ambulante.
— (307) L'inutile bellezza.
— (313) Chiaror di Luna.
Nau G. A. (315) Forza nemica.
Ohnet G. (308) La via della gloria.
— (317) Voluttà.
— (319) La Conquistatrice.
Prevost M. (318) Le « Demi-Vierges ».
Rosny J.-H. (322) Il Milionario.
Sand G. (314) Lui e Lei.

Inviare Vaglia Postale alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano, via Pasquirolo, 14.

SOCIETÀ ITALIANA

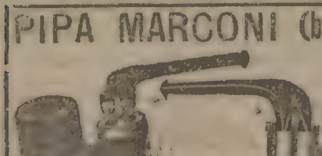
Langen & Wolf
MILANO

Un impianto di 500 HP funziona sotto la stazione della Ferrovia Elevata alla Esposizione di Milano (Piazza d'Armi).



Motori a gas **OTTO** con gazogeno aspirazione. Consumo combustibile 300 a 600 grammi cioè 1 1/2 a 3 centesimi cavallo-ora. Forza motrice la più economica.

PIPA MARCONI (brevettata). Incoraggiato dall'enorme successo ottenuto dalla mia pipa « **Magicienne** » ho ideata la nuova pipa igienica « **Marconi** » che isola separatamente la nicotina e la salivazione. Essa è leggerissima, di vera radica inglese garantita. — Ricercatela presso i rivenditori oppure spedite L. 2.50 (Estero L. 3.—) alla Premiata Fabbrica di Pipe **Maurizio Pisetzky, Via Vittoria, 21, Milano**, e la riceverete franca di porto. — Osservare che ogni pipa abbia impresso in oro il nome « **Marconi** » e la marca « **M. Pisetzky** ».



AVVERTIAMO

la nostra Spett. Clientela che la Rivista

L'Esposizione Illustrata del 1906

GIORNALE UFFICIALE DEL COMITATO ESECUTIVO che si stampa a Milano

è **l'unico giornale veramente Ufficiale** *che possa portare quest'***importantissima denominazione.**

Le inserzioni nella copertina si ricevono esclusivamente presso la Ditta

HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO - TORINO - GENOVA - VENEZIA - FIRENZE - ROMA - NAPOLI - PALERMO
che dietro richiesta fornisce preventivi e numeri di saggio.

Fornitore della Casa di S. M. il Re d'Italia

G. HERMANN

MILANO - Via Santa Margherita
TORINO - Piazza Castello, 22

FABBRICA D'IMPERMEABILI DI QUALSIASI GENERE
SPOLVERINI, SOPRASCARPE DI GOMMA

Sarte - Modiste - Negozianti!!!!

Volete far conoscere i vostri prodotti e le vostre specialità con poca fatica e spesa?
Fate delle inserzioni sui diffusissimi giornali

LA NOVITÀ - LA MODA ILLUSTRATA

dirigendovi alla Ditta

HAASENSTEIN & VOGLER

esclusiva concessionaria, che fornisce preventivi e numeri di saggio **gratis** a richiesta.

PREGHIAMO tutti coloro che concorrono a qualsiasi **offerta d'impiego**, di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento nè restituzione. Le offerte raccomandate vengono respinte.

Per gli **Avvisi Economici** non forniamo giustificativi

A. C. Widemann

SCUOLA DI COMMERCIO

Fondata 1876

Scuola speciale esclusivamente per il commercio con corsi annuali e semestrali.
Insegnamento approfondito in tutte le parti del commercio nonchè nelle lingue moderne.
Si accettano scolari durante tutto l'anno, di preferenza però in aprile e ottobre.
Prospetti gratis e franco. Primarie referenze

BASILEA
13, Kohlenberg

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre SPECIALITÀ della Ditta:

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — **VINO VERMOUTH**

GRANATINA, SODA CHAMPAGNE, ESTRATTO DI TAMARINDO
CREME E LIQUORI - SCIROPPI E CONSERVE

TOSSE OSTINATA Catarro, influenza, bronchite, polmonite, laringite e tutte le malattie dei bronchi, dei polmoni e della gola trovano il rimedio salutare nella LICHENINA LOMBARDI, unica specialità mondiale, che per 30 anni ha potuto resistere ai capricci della moda ed essere dichiarata insuperabile (Cardarelli) — È stata largamente falsificata, per cui si raccomanda pretendere sempre la VERA e l'effetto sarà sicuro ed immancabile. Costa L. 2 in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per L. 2.50 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

GOTTA - REUMI - ARTRITE nevralgia e qualsiasi forma di dolori trovano il rimedio immediato nel BALSAMO LOMBARDI a base d'ittiolo canforato ammoniacale (40 0/0). La sua pronta efficacia l'ha fatto appellare *divino* dai sofferenti. Scompare anche il gonfiore alla parte ammalata. È un rimedio scientifico, e la sua virtù viene spiegata dalla formola razionale di composizione.

Il BALSAMO Lombardi è il sollievo dei gottosi ed artritici, senza nessun danno per l'organismo. Costa L. 5 spedito in tutto il Mondo. — Valuta anticipata all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

BLENORRAGIA - RESTRINGIMENTO, goccetta e simili malattie si curano e si prevengono in modo ammirevole con la INIEZIONE ANTISETTICA Lombardi e Contardi. Cessa immediatamente la più ostinata ed abbondante secrezione, finisce il dolore, si distrugge il restringimento. La più vasta esperienza nell'esercito e nei RR. CC. Non vi può essere rimedio uguale essendo scientificamente miracolosa ed insuperabile.

Costa L. 2,50, per posta L. 3,25 i quattro fl. (cura completa), L. 10 anticipate all'unica fabbrica — *Lombardi e Contardi* — Napoli Via Roma, 345.

TISI - TUBERCOLOSI bronco-alveolite, bronchite fetida e tutte le gravi malattie croniche del petto, si curano meravigliosamente con la LICHENINA AL CREOSOTO, ed ESSENZA di MENTA. Si sono ottenute guarigioni sbalorditive di ammalati gravissimi. Memoria ed attestati si spediscono gratis a richiesta. Nessuna cura è tanto efficace e miracolosa. Cessa la tosse, la febbre, l'espettorazione, il sudore notturno, aumenta il peso del corpo, scompariscono i bacilli. — Costa L. 3, per posta L. 3,50 ovunque. Sei fl. in Italia L. 18, estero L. 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

LE MALATTIE DI STOMACO e dell'intestino si curano razionalmente e sicuramente con l'ANTISEPTOLO Lombardi e Contardi derivato dall'antica formola dell'Anabettico, perfezionata secondo i moderni criteri della batteriologia e dell'antisepsi. Cura la diarrea e combatte la stitichezza più ostinata, facendo abbandonare la schiavitù dell'enteroclisma. Nessun rimedio è tanto efficace.

Costa L. 6 il fl. di saggio, per posta L. 7. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36, per la forma putrida (diarrea) costa L. 24, per la forma acida (lenta digestione, pirosi) costa L. 18 anticipate a *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345

LA SIFILIDE COSTITUZIONALE malattia antichissima tiene finalmente la sua cura specifica, frutto degli studi scientifici antichi e recenti. La SMILACINA Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia (20 0/0) unita al ioduro di potassio, costituisce la vera *cura scientifica* nelle infezioni congenite ed acquisite. Tale cura è di effetto radicale dando la guarigione perfetta. Scompariscono le macchie, le glandole, i dolori: guariscono le piaghe. Costa L. 5 il fl. La cura completa di 3 fl. con 1 fl. ioduro costa L. 21 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

IL DIABETE ritenuto finora inguaribile ha trovato finalmente il suo VERO rimedio nella *cura Contardi*, fatta con le PILLOLE LITINATE VIGIER ed il RIGENERATORE. Non vi può essere rimedio uguale ed invitiamo tutti gli specialisti a pubblicare la statistica delle loro guarigioni, mentre le persone più rispettabili hanno scritto *spontaneamente* che sono guarite con la *Cura Contardi*, e molte lettere sono state pubblicate. Si usa *cibo misto*, scompare lo zucchero, si riprendono le forze e la nutrizione. Memoria gratis con molti attestati. La cura completa, costa L. 12, estero L. 15 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi.* — Napoli.

CALVIZIE - CANIZIE alopecia, forfora e simili malattie dei capelli hanno formato in tutti i tempi oggetto di speculazioni più o meno oneste. Il microscopio ha detto l'ultima parola con gli studii fatti nell'istituto Pasteur di Parigi dal Dott. Sabaurano. In base di questi studii è stata preparata da più tempo la RICININA Lombardi e Contardi che oggi viene usata generalmente per l'igiene della testa, distruggere la forfora, arrestare la caduta e promuovere lo sviluppo dei capelli. Si prepara anche come tintura. Costa L. 5 il fl. per posta, L. 6 anticipate; quattro fl. L. 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi.* — Napoli — Via Roma, 345.

IMPOTENZA-NEURASTENIA e simili malattie sfruttano gli speculatori a burlare il pubblico. La cura più efficace ed insuperabile è costituita dal RIGENERATORE con i GRANULI di STRICNINA preparati Lombardi e Contardi. La stricnina deve essere presa divisa dagli altri medicinali per avere l'effetto. Questa cura ha dato *sempre* il suo risultato perchè rinvigorisce l'intero organismo, ridonando la salute. È insuperabile. La cura completa (di 2 mesi) costa L. 18, estero 20, anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi.* — Napoli — Via Roma 345. Per l'effetto immediato vi è l'*Acanthea virilis*, innocua. Costa L. 10 anticipate.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) Venerdì 3 Agosto Prima Edizione Anno XLI - N. 14465

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . . Fr 40 — 20 — 10 — (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE
PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, e con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina

1374 73 R. Biblioteca del Senato del Regno IL SECOLO

IL CONGRESSO PANAMERICANO

L'AMERICA AGLI AMERICANI OPPURE DEGLI STATI UNITI?

A Rio de Janeiro è stato aperto il terzo Congresso pan-americano. Il primo ha avuto luogo a Washington nel 1889 e il secondo a Messico nel 1902. Entrambi hanno avuto un'importanza non adeguata al compito che si erano proposto e non sono riusciti alla costituzione della progettata grande lega doganale fra tutti gli Stati del continente, come era nel pensiero del promotore del primo Congresso, allo scopo di impedire le importazioni europee in America; ma però incominciarono a gettare le basi dell'arbitrato obbligatorio, accettato oramai da quasi tutte le repubbliche dell'America centrale e del Sud.

Il Congresso attuale di Rio de Janeiro pare destinato ad un migliore successo, e lo attestano le accoglienze entusiastiche avute dal ministro nord-americano Root, a Rio de Janeiro, e quelle senza precedenti che si preparano allo stesso ministro nella capitale dell'Argentina.

In una seduta indetta esclusivamente in suo onore, Root ha parlato ed ha espresso molto più chiaramente di ciò che non sia mai stato fatto fino ad oggi il pensiero del gabinetto di Washington in merito alla politica pan-america. E questo pensiero è esplicato nella più rigida applicazione della dottrina di Monroe a tutto quanto il continente americano: l'America degli americani! Questo è il grido di guerra che suonerà ostico a molte orecchie europee.

Alludiamo a quei paesi che non potendo più allungare le mani avide sull'Africa già tutta occupata, e sull'Estremo Oriente, si erano riservati un diritto eventuale sulle repubbliche anarchiche dell'America centrale.

Gli scandali, le prepotenze, la malafede di alcune di queste repubbliche giustificavano in parte le velleità di conquista europea; ma ora, dopo le dichiarazioni di Root, e dopo le decisioni che verranno indubbiamente prese dal Congresso di Rio de Janeiro, non se ne parlerà più. La Repubblica delle stelle copre col suo braccio possente le turbolenti repubbliche centrali e guai a chi le tocca. È questa l'applicazione più completa della dottrina di Monroe, intorno alla quale si sono scritte, pro e contro intiere biblioteche. I più fumiti saranno i tedeschi i quali hanno sempre sostenuto che la dottrina di Monroe rappresentava semplicemente l'opinione personale di un presidente degli Stati Uniti, e che non poteva avere carattere di legge internazionale; e che in conseguenza di questa interpretazione cercarono perfino di creare una coalizione internazionale che facesse valere i diritti dell'Europa nel Nuovo mondo, e specialmente nelle repubbliche latine.

Vane parole. Il continente americano è stato per troppi anni da parte degli europei una terra di avventure. Il metodo di colonizzazione adottato dagli inglesi nelle Indie e nell'Africa australe ed equatoriale, quello adottato dai francesi nel Tonchino, dagli italiani nell'Eritrea, dai belgi nel Congo, dai tedeschi nell'Africa tedesca, non era certo tale da invogliare l'America a lasciarsi conquistare, e se ha preferito la protezione degli Stati Uniti, per quanto le possa riuscire costosa, non sappiamo chi le potrà dare torto.

La formula antica «l'America degli americani» sarà forse da oggi in poi modificata in quest'altro senso: «l'America degli Stati Uniti».

Il discorso di Root non lascia dubbio in proposito. «Noi non vogliamo altra sovranità che quella su noi stessi. L'indipendenza e l'uguaglianza dei diritti del più piccolo e del più debole componente la famiglia delle nazioni devono essere rispettate quanto quelle di un componente del più vasto impero. Crediamo che l'osservanza di questo rispetto sia la garanzia principale del debole contro l'oppressione del forte. Non reclamiamo e non vogliamo altri diritti se non quelli che francamente concediamo a ciascuna repubblica americana. Desideriamo accrescere la nostra prosperità estendendo i nostri commerci; accrescere le nostre ricchezze di sapere e di spirito; ma la nostra concezione della vera via per raggiungere questo scopo non è di abbattere gli altri e di approfittare della loro rovina, ma di aiutare tutti collo scopo della prosperità generale.»

In conseguenza il ministro degli Stati Uniti spera imminente, ossia dopo il Congresso dell'Aja «l'accettazione finale e formale da parte del mondo civile della dichiarazione *che nessuna parte del continente americano può essere considerata come sottoposta alla colonizzazione.*»

Mai e in nessuna circostanza, un ministro degli Esteri americano ha parlato così alto e così forte. Questa è la prova che prima ancora delle deliberazioni del Congresso di Rio de Janeiro l'accordo era già intervenuto fra tutti i rappresentanti delle repubbliche americane.

È una nuova via che si schiude, un nuovo orizzonte che si apre, una nuova politica che si inaugura.

Quali ne saranno gli effetti per l'Europa? È difficile dirlo con esattezza, ma è certo che non ne nasceranno conflitti armati.

Se il Congresso di Rio de Janeiro, o la Conferenza dell'Aja, accetteranno il principio annunciato dall'argentino Drago quale complemento della dottrina di Monroe, nel senso di impedire ai Governi europei l'impiego della forza per la riscossione dei crediti americani, vuol dire che gli Stati Uniti, o per essi la lega pan-americana, dovranno pensare a garantire il pagamento dei creditori, sotto pena di vedersi precluso per sempre il credito europeo.

Commercialmente parlando, l'America ha bisogno di noi, come noi abbiamo bisogno dell'America, e non per questo finiranno gli scambi fra i due continenti.

Che gli Stati Uniti dovessero un giorno diventare protettori di tutti gli altri Stati americani, lo si è potuto desumere subito dopo la guerra colla Spagna, e dopo l'acquisto delle isole Havai, di Portorico, delle Filippine. Era la prima volta che la grande repubblica metteva la mano sopra possedimenti posti fuori del continente nord-americano. Essa divenne allora una potenza militare come l'Inghilterra, la Germania, la Francia, l'unica potenza militare dell'America.

Resta ora a vedersi se il protettorato degli Stati Uniti sopra gli Stati americani del centro e del sud non celi velleità di conquiste territoriali. Non ci pare possibile. Se ci fosse questo pericolo le repubbliche latine che sono maggiormente forti e incivilite come l'Argentina, il Cile, il Brasile, non avrebbero agevolato il còmpito di Roosevelt, perchè sono gelose della loro indipendenza quanto qualsiasi altro paese del mondo. Se dopo tanto tergiversare, si sono finalmente lasciate trascinare nell'orbita della politica di Washington, vuol dire che ci hanno trovato il loro tornaconto.

Silvio Becchia.

IL CASTELLO DI PETERHOF

È la residenza estiva dell'imperatore di Russia.

Costrutto nel 1720 e rimodernato ed arricchito dall'imperatrice Caterina II, Peterhof, è paragonato per lo splendore delle sale, per la ricchezza delle collezioni artistiche, per la magnificenza dei parchi, le meravigliose fontane, le lunghe passeggiate a Versailles.

Il parco di Peterhoff scende fino al mare; dal castello si giunge a Pietroburgo con una ferrovia speciale.

La vigilanza intorno al castello, ove risiede ora la famiglia imperiale, fu sempre

esercitata largamente; in questi giorni poi, assolutamente nessuno può avvicinarsi ad un centinaio di metri dal gran muro di cinta senza che subito una pattuglia di soldati della guardia imperiale gli si avvicini e cominci un interrogatorio che va sempre a finire con una perquisizione e con un'ordinanza di sfratto o con l'accompagnamento fino a Pietroburgo.

Lo czar non conosce più sudditi fedeli. Dappertutto egli vede nemici e più di lui li vedono i granduchi pei quali la maggiore delle sventure sarebbe la morte di quel sovrano che non sa bene che cosa volere e che cosa fare, ma suggestionato o sgomento muta opinioni e pareri ogni mezz'ora.

A Peterhof, dicono gli ufficiosi, lo czar vive tranquillo colla sua famiglia; non rifiutandosi di giuocare come un ragazzo colle bambine e portandosi seco a passeggio il futuro erede del trono di Russia. Che Nicola passi il tempo colla propria famiglia lo crediamo, che viva tranquillo... abbiamo i nostri dubbi. Per quanto egli non si renda conto della gravità della situazione, le continue scomparse di parenti, granduchi, ammiragli ed ufficiali vittime degli attentati e specialmente la lettura dei giornali debbono avergli aperto alcun po' gli occhi.

L'AGITAZIONE DEI CARABINIERI

Un'interessante lettera al «Secolo»

Riceviamo la seguente interessante e sintomatica lettera da Roma:

Onor. signor Direttore,

I sott'ufficiali e carabinieri del Regno, provocati dall'ingiusto modo con cui pochissimi giornali hanno commentato il contegno tenuto nel rendere di pubblica ragione cose sin qui celate più per falso sentimento di amor proprio che per quello di disciplina, resi vieppiù arditi dall'appoggio e dalla simpatia che il paese benignamente gli accorda — e gliene serbano gratitudine — raccolto il parere ed il voto concorde dei varii centri dichiarano, pur lasciando giudice la pubblica opinione, che di fronte alle crescenti necessità, ai sacrifici tuttora maggiori per le maggiori libertà concesse ad ogni classe, l'attuale retribuzione di L. 1,51 al giorno non rappresenta che l'insulto continuato al loro decoro, che un attentato alla loro integrità personale; si dicono offesi dalla recente concessione del soprassoldo giornaliero di 15 centesimi, negano la loro riconoscenza, la loro stima a chi ebbe l'incoscienza di sottoporre al voto la relativa legge, e quindi, quantunque costretti da vincoli di ferma e da circostanze personali a rimanere nel Corpo, non possono nè debbono con coscienza e con amore attendere al disimpegno delle loro mansioni.

Stigmatizzano inoltre l'opera passiva del Governo di fronte all'attuale agitazione da esso provocata con l'inerzia di cui abbonda e sapendo che sotto ogni forma e da giornali prezzolati si tenta fuorviare la pubblica opinione, assicurando l'inesistenza del malcontento comune, mentre fanno giungere al capo del Governo il giusto biasimo e la più spietata censura esprimono la loro gratitudine per l'opera del senatore Taverna. Ed ora se energicamente protestano contro il sistema inquisitorio ed anticostituzionale usato dai superiori nello spiare le loro mosse ed intercettare la corrispondenza, ciò non impedisce che serbino il più vivo e sincero senso di riconoscenza pel loro comandante generale, il quale anzichè provvedere al loro miglioramento economico e reintegramento morale resta assorto e spegne la propria energia nei ridurre il rinculo del cannone, non punto avvertendo che l'Arma, da lui comandata *pei soli effetti amministrativi*, ha già rinculato e di giorno in giorno maggiormente rincula.

Il Comitato Direttivo.

L'agitazione si fa più intensa,

Ci telefonano da Torino, 2, (P.):

Al *Grido del Popolo*, organo settimanale dei socialisti torinesi, è pervenuta una nuova lettera del Comitato d'agitazione dell'arma dei R. R. carabinieri che il periodico socialista pubblicherà nel numero di sabato prossimo.

In tale lettera non solo si conferma la viva e generale agitazione fra i carabinieri di tutte le legioni, ma si lasciano prevedere gravi ed inaspettate conseguenze per la compagine dell'arma, qualora il Governo non provveda con sollecitudine all'abrogazione di tutte le disposizioni disciplinari inumane e vessatorie ed al miglioramento delle condizioni dei sott'ufficiali e dei militi ascritti all'arma dei carabinieri.

C'è del putrido anche in Germania

Abbiamo da Berlino, 31. (M.):

Un Panama? chiede stamane il *Tageblatt*. Si tratta del nuovo scandalo nel dicastero coloniale; un dicastero che fa acqua da tutte le parti.

Non è ancor risolto l'allegro caso Puttkamer con lo strascico di un processo a due impiegati subalterni per infedeltà, ed ecco, ben più grave, il caso Fischer. Come i telegrammi vi hanno detto, il maggiore Fischer venne arrestato per sospetto di corruzione. Egli è addetto al comando coloniale, e capo del riparto vestiario.

Disgrazia vuole che egli sia anche amico intimo del signor von Tippelskirch che è il maggior fornitore di uniformi e d'altro alle truppe coloniali tedesche, anzi ha addirittura una posizione di monopolio.

Il deputato cattolico Erzberger aveva discussa al Reichstag la posizione privilegiata fatta alla ditta Tippelskirch dimostrando che l'erario ne aveva grave svantaggio.

Ed ecco, in commissione di bilancio, il maggiore Fischer difendere la casa Tippelskirch dicendo che «le esperienze sinora fatte con quella ditta avevano dato ottimi risultati».

I membri della commissione ignoravano allora che Fischer stava con Tippelskirch in rapporti così intimi da potergli chiedere dei piccoli prestiti; due o tremila marchi per volta; e le volte furon parecchie, e le esperienze diedero sempre ottimi risultati, giacchè sembra che il «debito» ascenda a circa centomila marchi.

Intorno alla ditta Tippelskirch si fece già dell'altro rumore un anno fa quando un giornale volle aver scoperto, a chiarimento del monopolio, nei rapporti della ditta un «conto P.» ch'era un conto Podbielsky (il ministro prussiano dell'Agricoltura). Ne risultò che Podbielsky personalmente non apparteneva più alla ditta, ma che vi apparteneva... la sua signora.

Nel 1903 Tippelskirch rinnovò il contratto con l'amministrazione coloniale ottenendo di fatto il monopolio per tutte le forniture di vestiario e d'armamento sino al 1911. I giornali chiedono ora, come chiese già il Reichstag, nel marzo scorso, lo scioglimento immediato di un contratto che, oltre il normale guadagno commerciale garantisce alla ditta un sopraguadagno di circa due milioni su otto o nove milioni di forniture.

I potenti «consiglieri intimi» dell'ufficio coloniale non ignoravano la natura dei rapporti che correvano fra Tippelskirch e Fischer e copersero il loro dipendente rendendosene complici.

Tuttociò — corruzione, complicità, compartecipazione di signore di ministri agli utili di grossi fornitori dello Stato — porta un grave colpo alla vecchia e già scossa fama d'integrità degli alti funzionari prussiani. Da un pezzo i giornali d'opposizione vengono chiedendo un radicale lavoro di scopa nel dicastero delle colonie.

La legge degli infortuni sul lavoro

La tesi delle ferrovie - La responsabilità civile liquidata con l'assicurazione.

Ci telefonano da Roma, 2. (*Vice.*):

Alla quarta sezione della nostra Corte d'Appello si è discussa una causa di grave importanza per la responsabilità civile delle ferrovie di Stato in materia di infortuni sul lavoro. Certo Andreucci Romolo, macchinista, mentre compieva una manovra nella stazione di Termini, investì il suo fuochista Giuseppe Forcina che rimase morto. Per tale fatto l'Andreucci fu rinviato a giudizio ed insieme a lui fu inviato per rispondere civilmente del fatto il comm. Bianchi nella sua qualità di direttore generale delle ferrovie di Stato.

All'udienza il Bianchi sostenne che avendo lo Stato pagato una somma di 4600 lire ai genitori del morto, quale indennità di assicurazione, più nulla da esso era dovuto, giacchè per gli effetti della legge sugli infortuni la responsabilità civile e industriale è liquidata con l'assicurazione. Su questa questione che costituisce una parte così importante della legge sugli infortuni, si impegnò una larga discussione.

La Corte ha fatto buon viso alle ragioni delle ferrovie dello Stato, accogliendo la tesi surriferita.

Spunti ed appunti

Vi siete commossi anche voi? Il *Figaro* annuncia che il signor Malherbe, conservatore del piccolo museo dell'*Opéra*, ha accettato definitivamente e collocato in bella mostra un paio di bretelle di Gioachino Rossini.

Sono ricamate — oh Dio! — a rose e *miosotys*. Sono ancora — per fortuna! — completamente nuove. Gioachino Rossini non lo potè portare — ahimè! — perchè era pingue, e chi gliele aveva donate e ricamate — una platonica e romantica signorina — non lo conosceva che di fama, e lo credeva snello come un paggio. Che bellezza, eh? Con questo caldo, che profumo di ideole in quelle bretelle fortunatamente nuove e ricamate a *miosotys*.

«Non ti scordare di me», aveva voluto dire l'ignota ammiratrice...

E voi forse vi commuoverete un pochino. Noi siamo tutti, noi uomini, gli amanti di una donna ideale, che non abbiamo incontrata mai. Come ha cantato Giacomo Leopardi, quella donna non è forse ancora nata, oppure il suo spirito trasmigrò già in qualche astro, perduto nella profondità dei cieli.

Niente di male dunque se anche le signore donne si innamorano a distanza. Guy de Maupassant filò anch'egli, epistolarmente, il perfetto amore con una bella misteriosa, che forse non era bella, eppure non gli mancava il senso dell'ironia. E Balzac, il sarcasticissimo Balzac, non flirtò, nientemeno che da Parigi sino in Russia, prima della duplice alleanza?

Però c'è nell'episodio della ricamatrice che suppose Rossini magro, qualche cosa che offende non il pudore, bensì il senso estetico. Un paio di bretelle! Ma trattandosi di un musicista, dell'autore del *Barbiere di Siviglia*, meglio ancora dell'autore del *Guglielmo Tell*, quella cara donnina non poteva cercare un omaggio più raffinato, che il dedicargli un sostegno dei pantaloni?...

Non ci è bisogno di essere modernissimi: non c'è bisogno di disprezzare tutti i cimelii.

Ci è accaduto anzi altra volta di sdegnarci perchè alcuno voleva condannare la venerazione con cui si conserva in un museo storico una calza insanguinata di un eroe: quella di Giuseppe Garibaldi insanguinata ad Aspromonte. Ammireremmo in un museo d'arte una bacchetta per dirigere l'orchestra che fosse stata di Rossini, ma le bretelle, le bretelle!... Chi sa che isterica era la donatrice!...

margutte.

L'Esposizione Internazionale di Milano

La protezione dei fanciulli

Lagrime ignote - Le tristi profondità del mondo sociale - I figli dell'umanità - Camminando nel sole.

Vi sono dei momenti in cui, in questo grande e tempestoso deserto del mondo, gli uomini maturi ed esperimentati, che pure hanno sull'anima tutte le cicatrici della vita faticosa e dolorante, sentono la tristezza della solitudine e piegano la fronte sotto lo sconforto, come se le loro braccia robuste, avessero bisogno di una mano per sostenerle ed il loro cuore non osasse sfidare le battaglie quotidiane.

Che cosa c'è dunque di più triste di un bambino solo ed indifeso? Una mente che non sa, un cuore che non osa, e due deboli mani inette alla difesa ed al lavoro, contro la nube formidabile d'un uragano che si rinnova perennemente, con tutti gli agguati e tutte le violenze della bufera!

Il Padiglione della Protezione dei Fanciulli.

Vorrei perciò che tutte le belle mammine ingemmate che visitano ogni giorno l'Esposizione non dimenticassero un piccolo edificio eretto dalla Società italiana per la protezione dei fanciulli e che, se hanno un briciolo di tempo a loro disposizione, degnassero d'una visita gli stabilimenti della Società, in via della Vetra ed in via Tadino.

Forse quei visini intelligenti e un po' pensosi, come son sempre i volti dei bimbi che hanno sofferto innanzi tempo, sembrerebbero loro più interessanti di un romanzo di Anatole France o di Bourget.

Sono tutti bambini raccolti dall'abbandono completo o strappati alle famiglie infami in cui le piccole anime od i piccoli corpi si corrompevano spietatamente.

L'Istituto ha due sedi, una in via Tadino, in cui sessanta fanciulli vengono educati e nutriti fino ai 18 anni, quando, appreso un mestiere, entrano nel mondo con la scorta di un piccolo peculio, ed un altro in via Vetra, che è come il ricovero di pronto soccorso per gli sventurati appena raccolti.

Occorre esser discesi un poco nelle tristi profondità del nostro mondo sociale per conoscere quali orrori vi si nascondano, e quali scempi senza nome si facciano di queste povere creature. Sono migliaia e migliaia di testoline stanche che si curvano come le spiche alla bufera sotto una smisurata e crudele oppressione, piccole mani levate indarno a proteggere il viso dai colpi, e indicibili sconforti di povere animucce avvilite, che imparano a conoscere il mondo attraverso un velo di lacrime.

Se, di notte, voi attraversate un quartiere povero, vi par quasi di udire un tenue lamento salito nell'aria, come filtrando attraverso le vecchie pareti, e vi sembra che il respiro greve di chi soffre senza speranza, e non ha pace che nel sonno metta un cupo brivido in tutte le cose.

Noi tutti siamo colpevoli. La nostra felicità sornuota su di una morta gora di tristezze, e tutte le radici dei fiori cui il sole sorride, bevono il fango nelle profondità ignorate.

Discendiamo un poco in queste ombre sconsolate ed asciughiamo qualcuna di queste lacrime.

***

Nelle nostre case, nel limpido dominio della legge e della morale, il fanciullo è una specie di piccolo idolo, e qualche volta una specie di tiranno idolatrato e gentile. Come egli tira senza riguardo la rispettabile barba del padre e gualcisce i costosi cappellini della mamma, come la sua voce interrompe con strilli irrispettosi i ricordi del nonno, così il suo capino biondo domina le sorti di tutta la famiglia, vuole o disvuole, fa piangere o sorridere, e la piccola mano rosea e tenera regge la felicità di tutti.

Per quel piccolo essere delicato, che un colpo di vento freddo potrebbe uccidere e che piange e trema ad ogni avversità tutti pensano, lavorano e soffrono e la stessa mano materna, la mano ingemmata che non conosce le asprezze del lavoro, avrebbe la forza di un gigante per allontanare il pericolo da lui.

Ebbene, vi sono delle madri cui bisogna strappare i figliuoli, affinchè non li facciano morire sotto le percosse, e degli altri che abbandonano la loro creatura, sola, in mezzo alla ferrea vicenda della vita, ed altri che sospingono nel fango questi poveri esseri senza difesa, perchè dalla tortura e dalla infamia delle carni precocemente pollute venga a loro un po' di danaro infame...

Io dico alle signore che si sentono stringere il cuore di dolcezza quando la loro bimba cinguetta le prime parole apprese dalla *bonne* tedesca, io dico alle mamme che allontanano dagli occhi delle loro piccine le stampe troppo procaci o i giornali un pò liberi: Avete mai veduto, sulla sera, qualche creatura che, forse, sarebbe stata bella, se qualcuno le avesse insegnato a ravviarsi i capelli ed a lavarsi il visino, ridere alle parole degli uomini d'un triste riso malizioso?..

Io dico agli uomini che impallidiscono sui libri o sul lavoro, sognando un tesoro per il piccolo tiranno biondo che dorme lì presso: Avete mai udito i fanciulli abbandonati nella via bestemmiare sè stessi e la vita come un uomo che muore in vecchiaia senza aver più nè speranza nè fede?

Ognuno di noi, se non mente questo ideale d'uguaglianza per cui abbiamo seminato di cadaveri le vie della storia, ognuno di noi ha diritto alla sua parte di sole e di felicità, ha diritto di sentirsi spegnere sulle labbra da un bacio le parole della disperazione, e su ogni povera testa malferma e indifesa, quando non vi sia, per farlo, una persona del suo sangue, deve stendersi la mano poderosa della società.

Chi è figlio di nessuno è figlio dell'Umanità, e se l'umanità lo abbandona, esso non sarà più un uomo, ma un lupo, e noi sentiremo ululare la sua disperazione alle soglie della nostra felicità, e troveremo la sua mano armata d'odio sulle vie del progresso e nella pace della vita civile.

Siamo noi, è la nostra incuria, che precipita ogni giorno centinaia di anime in un inferno da cui risorgono solo per fare il male.

L'uomo ha trovato molti espedienti per frodare i propri simili del suo debito d'amore. Egli paga a Dio, in parole ed incenso, la carità che deve ai suoi simili, e dorme in pace, come se si fosse redento da ogni colpa.

Ma il suo debito non è di parole, è d'opera, di pensiero e di danaro! Occorre che una mano di ferro obblighi questa fiacca cervice estaticamente rivolta al cielo, a rivolgersi alla terra, ed a vedere il male ed i suoi rimedi, perchè il paradiso è qui, dove egli si è fabbricato una dimora di letizia ed un tesoro d'illusioni, e l'inferno è sotto di lui, dove egli respinge col piede la creatura debole ed indifesa!

***

«Vede, mi diceva il direttore del pietoso stabilimento, il signor Filippo Vigoni, mostrandomi un piccino dalla testa un po' grossa e dalle orecchie sporgenti, una povera creatura che pareva ancora sgomentata dalle minacce e dalle busse; vede, quello lì lo abbiamo tolto alla madre, che lo obbligava a mendicare per poi dividere col ganzo i frutti della questua. E quando non ce n'erano, erano busse!

«Quest'altro fu trovato *solo!*»

... Solo! Meditate questa spaventevole parola.

Il padre e la madre erano andati all'ospedale. Egli si aggirò un poco per la stanzetta deserta, con un vago presagio nel cuore, che gli faceva salire un groppo alla gola; poi uscì... là dentro era troppo buio.

E, la notte, un vigile urbano lo raccolse in un cantuccio, ove la fame e la stanchezza lo avevano fatto stramazzare.

E questi poveri figliuoli, una volta raccolti ed educati, sono buonissimi.

Il taglio netto che li separa dal male li salva e li purifica.

Sono ubbidienti ed affettuosi, lavorano e sentono la gratitudine. Sono quindi persone oneste.

Ecco là due galantuomini!... mi disse il Vigoni indicandomi due dei ricoverati.

I due piccini si tenevano per mano, camminando nel grande cortile pieno di sole...

Uno di essi, il più piccolo, scivolò e cadde. L'altro lo aiutò a rialzarsi e seguitarono il loro cammino, così, sotto il sole chiaro e limpido, tenendosi per mano...

Luigi Lucatelli.

Appendice del SECOLO 3 Agosto — 101

CARLO MEROUVEL

Il Violinista

Proprietà letteraria riservata per la traduzione italiana.

Il *break* conteneva sei persone senza contare il cocchiere e lo staffiere, che gli stava seduto vicino: v'erano le signore Chabreuil, sua figlia, la costei istitutrice, lo cameriere e una signora giovane ancora, vestita a lutto, una bionda dalla carnagione bianca che l'abito nero rendeva ancor più pallida.

Era Bianca Minard, ma quanto triste e mutata!

Nei tre ultimi anni era stata colpita da una serie di guai, venuti ad amareggiarle l'esistenza sino allora lieta e facile.

Aveva perduto il marito, poi un figlio di quindici anni, rapitole da una meningite fulminante, e per ultimo la madre, che era la sua vera consolazione.

Le rimaneva solo il padre, che, in mezzo a tali sciagure domestiche, attendeva, con sorprendente imperturbabilità, alle fruttuose operazioni commerciali, e accumulava le centinaia di migliaia di lire con instancabile ardore e con un sangue freddo incredibile.

La generalessa accolse la giovane e vezzosa vedovella colla abituale, calorosa bontà.

Se la strinse al petto domandandole, come una tenera nonna:

— E così, come va, povera piccina?

Bianca non rispose che mandando un sospiro.

Era sempre bella e graziosa.

Non gli mancavano gli spasimanti, ma avrebbero potuto ben difficilmente accostarla.

Usciva solo per andare a passare qualche ora in compagnia dell'amica sua Angela, o in casa della generalessa, che le riceveva entrambe come fossero appartenute alla sua propria famiglia.

Angela s'era gettata fra le braccia di Matilde, che le domandò:

— Vostro marito?

— Dovette, all'ultimo momento, trattenersi a Parigi. Verrà a raggiungerci appena potrà.

Passò quindi dalle braccia della generalessa a quelle del padre.

Carlotta, un vero amore di fanciulla, la seguiva, aspettando la sua parte di carezze, intanto che l'istitutrice, persona grave e attempata, col naso inforcato gli inevitabili occhiali, s'occupava dei bagagli e chiedeva informazioni alla signora Deville, la quale dava gli ordini opportuni a due o tre servi accorsi.

Si stabilì finalmente un po' di calma.

L'istitutrice, sempre intenta a sorvegliare bauli e valigie, scomparve nel vestibolo dietro ai portatori, e l'ex magistrato, inquietissimo per la comunicazione poco innanzi ricevuta, s'avviò verso la propria camera, seguito dalla nipotina Carlotta, che gli si era attaccata alle falde della *redingote*, intanto che la generalessa, presa Angela per mano, la traeva a qualche distanza, su una panca, all'ombra d'enormi castani, e le chiedeva:

— E così... Ci si calma alla fine?

La giovane rispose sospirando:

— Non completamente.

Matilde allora osservandola con attenzione:

— Oh, soggiunse, mi sembra vi sia qualcosa di mutato in questa leggiadra fisionomia!... Si direbbe che brilli un raggio di speranza in questi begli occhi!...

— Ve ne supplico, non mi tradite! mormorò Angela.

— Che c'è di nuovo?

— Mi prometterete il segreto più assoluto?

— Certo.

— Mio padre mi ha confidato d'aver visto alcuni giorni fa...

— Vostra figlia?

— Sì, Rosa...

— Ebbene?...

— Deve averla incontrata a Parigi, giacchè, ch'io sappia, non se ne è assentato mai in questi ultimi tempi.

— L'argomentazione è logica.

— Dove poteva essere la ragazza?... In casa di colei che le fa da tutrice...

— La signora di Lançay?

— Precisamente.

— Se Rosa era a Parigi presso Margherita, deve aver seguito questa a Belfonds.

— Vorreste vederla, non è vero? interrogò Matilde.

— Sarebbe per me una gioia immensa, ma non sono tanto ambiziosa.

— Allora?

— Vorrei solo udirne parlare, sapere ciò che pensa, ciò che desidera, ciò che spera... Voi non l'avete veduta?

— Ahimè, no!

— Ma la vedrete, senza alcun dubbio... se vi è tanto vicina?...

— Forse... In tal caso vi prometto di riferirvi tutto quanto saprò... Solamente, vi raccomando di non commetter di pazzie, di esser forte e di non compromettervi in nessuna maniera.

Alcuni questroni s'erano aperti al primo piano del palazzo.

Ad uno di essi s'affacciarono il signor di Rohaire e la costui nipotina, i quali inviarono ad Angela baci e sorrisi.

Ad un altro, poco lontano dal primo, si sporgeva Bianca a percorrere collo sguardo stanco l'oceano di verdura, che le ondeggiava dinanzi, scalava i poggi, per ...ta a in fondo alle valli, attraversato qua e là da lunghi viali fiancheggiati d'alberi annosi, i quali aveano veduto passar, sotto le loro ombre, parecchie generazioni.

Ella chiamò l'amica con un cenno, nel momento in cui la signora Deville diceva ad Angela, alzatasi per accorrere alla chiamata:

— Siate prudente... Date retta a vostro padre... Ne dipende l'onor vostro.

Poi, mostrandole la giovane e disgraziata vedova, sì commovente nelle gramaglie:

— Vi lagnate, cara Angela; che fareste se foste nella sua situazione?

Il signor di Rohaire s'era rinchiuso nelle sue stanze.

La lettera ricevuta lo metteva tutto sossopra.

Fin dalle prime parole ne avea compreso il significato, lo scopo, la gravità.

Era quella di Rosa:

«Signore.

«Non senza un gran dolore ho preso la risoluzione di cui mi preme informarvi.

«M'avete mostrato il pericolo che la mia presenza a Belfonds poteva far correre a mia madre.

«Sapevo già quanto ha dovuto soffrire per cagion mia.

«Sono entrata nella vita di straforo, e perchè fossi amata da coloro che, spinti dall'elevatezza del loro carattere, m'hanno prodigato le cure alle quali certo non avevo alcun diritto, bisognava fossero dotati d'una virtù sovrumana.

«Conosco il nome di mio padre!

«Ho veduto il luogo maledetto dov'egli è perito, ed altro dove s'è svolto il fatto odioso, che fu sicuramente la causa o una delle cause della sua tragica fine.

«Figlia d'un delinquente o almeno di un infame tradimento, sopporterò la pena di siffatta origine, che m'avvilisce e mi opprime!..

«Parto, signore, e potete essere sicuro dell'avvenire.

«Non mi rivedrete mai più.

«Lascio Belfonds, di notte e all'insaputa di colei che ha invigilato sulla mia infanzia.

«Sarebbe un'ingratitudine la mia, se ciò che ho udito e compreso non mi imponesse una tal fuga come un dovere imprescindibile.

«Vi sono riconoscente delle parole affettuose con cui avete raddolcito la sentenza crudele che m'ha colpita.

«Di null'altro ho bisogno se non della protezione di colui che veglia dall'alto su gli umili e sugli infelici.

«Spero che egli mi aiuterà perchè è mio fermo immutabile proposito di seguire sempre la via diritta.

«Addio, signore.

«Che Iddio vegli pure su mia madre e la preservi dalle pene che vorrei evitarle a costo della mia vita.

«*Rosa Estérel.*»

Il memoriale dell'ex recluso Petitto

Un dramma in carcere - I rapporti con Acciarito - La condotta di Angelelli - Le lettere apocrife di Pasqua Venarubba.

Ci telegrafano da Roma, 2. (*Vice*):

L'ergastolano Andrea Petitto complice del trucco giuocato all'Acciarito nel bagno penale di Santo Stefano ha scritto un memoriale che, astrazione fatta dalla sincerità, o meno, delle confessioni in esso contenute costituisce un notevole documento umano.

Ora il Petitto scrive un memoriale che il *Giornale d'Italia* pubblica mantenendone la forma scorretta.

Qui il memoriale reca il primo sottotitolo:

« Mai d'accordo col direttore Angelelli ».

Io Petitto, sono pronto di smentire ogni accusa contro di me e la Direzione carceraria facendo anche querela contro gli scrittori che hanno abusato del mio nome collo scrivere nei giornali fantasie inesistibili sui fatti che solo io posso mettere in luce. Ecco come venni a conoscenza sui fatti dell'attentato. Durante la mia espiazione posso assicurare che non sono mai andato d'accordo col direttor Angelelli, tanto vero che nel 1897, siccome io esercitavo il mestiere di calzolaio nell'ergastolo di San Stefano, per avermi lagnato che il pane non fosse stato buono, quel direttore mi punì arbitrariamente a dieci giorni di ferri ed a pane e acqua, senza aver potuto essere ascoltato nelle mie difese come prescrive il regolamento e cioè che il condannato prima deve essere inteso per sua discolpa. Quindi per quest'atto arbitrario dell'Angelelli mi ribellai alla custodia ed invece di andare a fare dieci giorni di punizione, mi barricai nella lavorazione tenendo fronte alla custodia per la durata di sei giorni senza mai farli entrore. Visto l'impossibilità di potermi fare uscire dalla lavorazione, fortemente da me barricata, il direttore diede ordine che non mi si passasse alcun cibo e nè tampoco dell'acqua acciocchè di ottenere credendo che mi fosse arreso per fame».

Qui troviamo il secondo sottotitolo:

« Un incendio per suicidarsi. »

Invece io più esasperato e conoscendo l'indole severissima del direttore, pensai di suicidarmi ed infatti ammonticchiai tutto ciò che era più atto ad infiammarsi e ciò fatto diedi fuoco alla lavorazione nel mentre di fuori si preparavano a domare l'incendio.

Ed infatti nel momento che mi sentivo preso d'asfissia venni salvato a causa della grande quantità di acqua che buttavano di fuori. Dopo ciò mi portarono in cella e chiamarono il medico il quale mi curò per parecchi giorni. Il direttore Angelelli abbusandosi della sua autorità quasi dispotica che esercitava in quello ergastolo non volle mettermi sotto il potere giudiziario conoscendo che avrei potuto fargli del male per gli abusi fattomi. Mi punì col Consiglio di disciplina ad una punizione contro il regolamento e che nessun tribunale avrebbe potuto infliggermi cioè: a sei mesi di cella d'isolamento, a pane ed acqua, ad un mese di ferri corti, legato mani e piedi e pane ed acqua. Ancora ad un mese camicia di forza, pane ed acqua e per giunta altri 10 di cella oscura e sempre a pane ed acqua; in totale otto mesi e dieci giorni di questa punizione; pane ed acqua che nessuna autorità carceraria avrebbe potuto infliggermi e nè un essere umano avrebbe potuto sopportare.

Ed infatti io dopo sette mesi di espiazione di quella inumana punizione, già spurgavo macchiato di rosso e sentivami a deperire la vita giorni per giorni. Per questo ne feci reclamo al medico per esser concesso un po' di vitto, ma non mi fu dal direttore accordato. Ma poi per ordine del medico fui cambiato di cella e fui accordato mezz'ora di aria al giorno.»

Il terzo sottotitolo del memoriale è:

« Come venne a comunicazione con Acciarito ».

Nella cella ove io fui posto ebbi disgraziatamente a venire a comunicazione con Acciarito ed il fatto avvenne così: « Una sera mi sentii battere il muro di tergo della mia cella e credendomi che fosse il custode che tentava farmi parlare colle battute dal muro e poi di nuovo farmi punire per corrispondenza clandestina non gli risposi. Ma visto che per sette od otto giorni continuava sempre a sentire quelle stesse battute dal muro capii benissimo che non era il custode ma bensì qualche condannato che fosse ad una cella a tergo a me, e gli risposi e con ciò venni a conoscenza che il condannato fosse Acciarito. Da quel momento s'impegnò fra me e lui una comunicazione cifraria colle battute dal muro. Per pochi giorni trattammo di fatti indifferenti, ma poi egli mise in discorso il movente dell'attentato e cominciò a lagnarsi dei suoi complici i quali nel momento dell'attentato non furono buoni a salvaguardarlo come gli promisero, cioè che il primo doveva gettare una bomba d'avanti alla carrozza reale e che il secondo avrebbe dovuto tener pronto una carrozza per favorirgli la fuga. Poscia mi rivelò i nomi dei suoi complici consigliandosi da me se fosse buono a mandare anche loro in galera a motivo di averlo abbandonato non solo nel momento dell'attentato ma bensì nelle carceri senza mandargli alcun sussidio.

« La comunicazione cifraria è scoperta dal capo guardiano ».

Allora io nel vedere che la cosa cominciava a prendere pieghe compromettenti voleva smettere quella funesta comunicazione. Ma però questa mia decisione fu troppo tarda perchè la custodia di già se n'era accorta delle battute. Ma però nulla avevano capito. Come infatti un giorno mi sentii aprire la cella e vidi il capo guardia di fronte. Io per le sofferenze era divenuto quasi nell'impossibilità di resistere a negare e far più digiuni. Dissi al signor capo: « È vero che busso il muro a scopo di corrispondenza coll'altro detenuto senza credere che fosse Acciarito. » Il capo guardia invece di farmi un brutto viso mi disse: « Adesso ti farò parlare col signor direttore. » E accompagnatomi da lui, questo volle sapere come aveva fatto per mettermi in corrispondenza, ed io gli spiegai la cosa senza però fargli noto i nomi dei complici che lo stesso Acciarito mi aveva comunicato. Ma con tutto ciò il direttore mi disse: « Tu non conosci i fatti di questo attentato, che ci sono persone che vogliono tentare alla vita del nostro re e siccome l'Acciarito si è affezionato a te, puole farti delle rivelazioni di molta importanza e farci così conoscere il segreto dell'attentato. »

Allora io appresso di questo discorso che mi tenne il direttore, venni ad accertarmi che quello che io aveva in corrispondenza dal muro era realmente Acciarito. Quindi avrei voluto troncare ogni cosa, ma non potei più a causa della troppa insistenza di Acciarito il quale mi fece conoscere che se io non l'avrei aiutato a fare la domanda di grazia colla confessione del fatto, avrebbe egli stesso scritto una domanda facendo conoscere al direttore che me ne aveva parlato a me e che solo colla mia presenza lui avrebbe fatto i nomi dei suoi complici.

« Acciarito scrive di proprio pugno i nomi dei suoi complici ».

Allora il direttore convinto che l'Acciarito diceva la pura verità, non solo permise di dargli ad Acciarito calamaio e penna per farsi fare la domanda, per quanto l'autorizzò di farsela scrivere da me. Come infatti fece passarmi a una cella a fianco all'Acciarito dando ordine al capo guardiano che quando Acciarito doveva scrivere gli avesse dato l'occorrente e quindi aprire a me ed aiutarlo a scrivere. E infatti facemmo questa domanda e quando l'Acciarito di suo proprio pugno scrisse i nomi dei suoi complici nella domanda, io rimasi meravigliato nel leggere i nomi i quali erano proprio quelli che lui mi aveva ingenuamente comunicato dal muro.

Come pure il direttore ne rivelò da quella domanda che Acciarito quando mi parlava dalla finestra non diceva che la pura verità. Allora il direttore mi ingiunse di scrivere ogni cosa che Acciarito diceva e io non poteva scrivere una cosa per un'altra a motivo che il direttore aveva appostato il suo segretario e una guardia di sua fiducia per confrontare se realmente io scriveva quello che mi veniva detto dallo stesso Acciarito. E il servizio di appostamento sotto le nostre finestre fu composto così bene che se io non lo sapevo non me ne sarei neppure accorto.

Quindi scrissi con tutta l'esattezza che si confrontarono con quelle che scrissero il segretario, l'altra guardia e l'Acciarito stesso. Anzi egli nel suo scritto aggravò le condizioni dei suoi complici con una serie di cose che io ne avevo fatto a meno di scrivere.

« In udienza dal direttore, Acciarito vuole che la domanda di grazia sia scritta da Petitto ».

Quindi da una parte Acciarito, dall'altra il direttore, io non potetti più ritirarmi e dovetti continuare la corrispondenza e se ciò non faceva, non solo mi sembrava di essere un nemico della salute d'Italia, ma chissà per quante privazioni andava soggetto. Alla fine io era un errore militare e non già un assassino comune e ben sapeva che con l'andare del tempo il tribunale supremo di Guerra mi doveva graziare, tenendo conto che io non sparsi una stilla di sangue mentre a me venne sparato un colpo di fucile che mi forò il petto da una parte e dall'altra e mi troncò l'indice ed il pollice della mano destra. E se io avessi occultato oppure tentato i mezzi di non fare parlare più l'Acciarito avrebbero avuto ogni diritto di non farmi più grazia, tanto più che Acciarito medesimo mostrasse diffidenza col direttore gli faceva conoscere che egli doveva fare la domanda al re con la confessione dei fatti però senza nominare alcun complice, se prima non gli venisse confermata la grazia. E la domanda doveva essere scritta da me e si disse al direttore il quale voleva sapere i nomi: « Petitto lo sa. » E che quando faremo la domanda vedremo che cosa dobbiamo fare, se dobbiamo mettere oppure no i nomi.

« Lo sbaglio della Corte di Assise di Teramo ».

Se la Corte di Assise di Teramo assolvette i complici dell'Acciarito, fu uno sbaglio enorme perchè i fatti scritti da me e da Acciarito, erano pur troppo ver ieri, perchè Acciarito li scrisse con tutta la calma da uomo che sa giustamente quello che fa, facendo notare che in quei giorni aveva tutta la ragione e tutto l'intelletto immaginario, tanto è vero che nella Corte d'Assise di Roma egli, all'interrogazione del Pubblico Ministero confermò ogni cosa detta e scritta e per questa sua conferma uno degli avvocati della difesa dei complici, vedendo perduta ogni speranza ebbe il tempo di far conoscere ad Acciarito che con tutto quello che egli aveva fatto non avrebbe acquistato una vergogna. Acciarito che è di carattere suscettibile nel sentire ciò si ribellò negando ogni cosa di quanto già aveva affermato nei suoi scritti. Gli avvocati nel vedere ciò si disertarono, lasciando la difesa per aver tempo a rimescolare ogni cosa e dar luogo a che il processo fosse svolto in qualche altra Corte come infatti il processo fu trasportato alle Assise di Teramo e presso quella Assise gli avvocati vinsero la causa. Acciarito quasi fuori di sè dalla collera sapendo che non otteneva la grazia tanto da lui sperata e di essere fatto segno a viltà di fronte ai suoi complici, continuò a negare ogni cosa sui fatti già da lui scritti inveendo contro il direttore Angelelli, facendo rilevare tutti i fatti al solo scopo di inganno. E ciò la difesa dei complici ottenne quanto ebbe voluto, cioè l'assoluzione dei suoi clienti. Notiamo adesso il fatto della lettera dell'amante dell'Acciarito, Venarubba.

« Il fatto della lettera di Pasqua Venarubba ».

Il fatto della lettera che la Venarubba, cioè l'amante dell'Acciarito scrisse per fargli conoscere che ella era madre di un figliuolo e che entrambi morivano per miseria, avvenne nelle seguenti condizioni: Io Petitto prima di avere comunicazione con Acciarito, un giorno conversando con la guardia a nome Chianese Antonio, sulla famiglia di Acciarito, gli domandai che mestiere esercitava l'Acciarito e se aveva moglie. Egli mi rispose che Acciarito era un bravo meccanico e che era celibe, ma aveva una relazione con una cameriera di nome Venarubba, la quale era incinta.

Così quando io ero in comunicazione con Acciarito un giorno egli parlandomi di Venarubba e visto che egli si interessava molto di questa, così io presi a parlargli in confidenza e gli dissi: « Tu hai un figlio della Venarubba? » Io gli faceva questa domanda in proposito al discorso tenuto con la guardia in precedenza mentre Acciarito capì che io gli confermava che la Venarubba aveva avuta da lui un figlio. E su ciò mi rispose: « Tu mi dai una notizia assai consolante, non sapendo io che la Venarubba avesse partorito un maschio. Ora comprendo bene il significato delle parole che alle Assisi di Roma la mia amante disse al momento che partivo per le carceri: « Oh! Pietro se tu sapessi in che stato mi lasci, forse non ti saresti lasciato trasportare a commettere un sì abbominevole delitto. »

« I rimproveri ai complici ».

La Venarubba dicendo ciò alludeva al caso della miseria che l'Acciarito l'aveva lasciata, oppure al solo sospetto che i complici di lui gli avrebbero potuto fare del male e non già allo stato della gravidanza, come pure Acciarito comprese in quel momento di sospetti che essa concepiva essendo essa a conoscenza di alcuni fatti importanti riguardo all'attentato e perciò prima che Acciarito fosse per sempre tolto dalla presenza della Venarubba le disse: « Mi farai il favore di dire a quel Dio divino (alludendo con questo significato a uno dei suoi complici di nome Diottalevi Ernesto) che si andasse a fare il chierico a San Giovanni, la quale fu una imprecazione dell'Acciarito che non potendosi spiegare dinanzi alla Corte mandava a rimproverare a uno di aver mancato al suo dovere dovendo salvaguardarlo al momento dell'attentato.

« Lasciò Acciarito nella lusinga che avesse un figlio. Un terzo umanitario ».

Allora io Petitto per non prendere la cosa troppo alla lunga trovando noiosa questa corrispondenza del muro, lasciai Acciarito nella lusinga che avesse un figliuolo e lui non per affetto paterno ma per troppa superbia di lui medesimo di aver lasciato un figlio, mi disse: « Prima io non sapevo che un terzo umanitario esistesse per vendicarmi un giorno, ma ora che tu mi hai recato questa notizia voglio godere del diritto di padre » e di fatti chiese al direttore di lasciarlo scrivere alla sua amante, onde saper notizie del figlio.

Il direttore che non mancava al servizio di appostamento conoscendo i battiti alfabetici del muro, ne venne già a conoscenza prima che l'Acciarito gli domandava di scrivere e quindi l'autorizzò nel farlo scrivere la lettera che lui bramava. Prima che l'Acciarito compilasse la lettera il direttore mi fece chiamare nel suo ufficio e mi domandò come io avessi saputo che Acciarito aveva un figlio. E io lo misi a conoscenza del discorso tenuto con la guardia Chianese e lo sbaglio successo con Acciarito. Allora il direttore mi disse: « Ora questo sbaglio non si può più riparare e si deve lasciar credere ad Acciarito, così egli più facilmente farà la domanda di grazia e quindi si verrà a scoprire il segreto dell'attentato e allora ti prometto di gettarmi ai piedi del re per far graziare Acciarito. »

« Petitto scrive la risposta della Venarubba ».

Dopo il direttore mi fece chiamare e mi suggerì di scrivere io stesso la risposta che Acciarito avrebbe dovuto ricevere dalla Venarubba. Fatto io questa lettera di uno stile semplicissimo non andò a garbo al direttore e strappandola poi mi disse che l'avrebbe fatta scrivere da Roma. Come infatti pochi giorni dopo l'Acciarito ricevette la lettera la quale fu causa di tanto chiasso nel processo che aggravò la condizione dell'Angelelli. Non posso constatare se la lettera che l'Acciarito ricevette fosse realmente di pugno della sua amante oppure fosse una trama eseguita di accordo fra la direzione di Santo Stefano e la direzione di Roma. Solo posso dire che l'Acciarito quando ricevette questa lettera si risolvette di nuovo a palesare tutto in riguardo all'attentato. Malediceva i suoi complici di averlo trascinato nel delitto mentre lasciavano languire nella miseria la sua amante e suo figlio. Acciarito finse di commuoversi e così io mediante un filo di spago dalla finestra feci in modo di farmi avere la falsa lettera della Venarubba e lessi espressioni veramente troppo esagerate per quanto il caso fosse veramente pietoso. Ma stando a contatto con l'Acciarito e conoscendo l'indole sua posso accertare che fu una scena di commuoversi tanto, essendo molto avido di godere la libertà promessagli. Egli prima ancora di ricevere quella lettera già aveva deciso di vendicarsi con i suoi complici e quindi rivelare tutto a sua maestà il re. Per questo io Petitto gli dissi: « Una volta che tu vuoi ottenere la libertà invece di scrivere continuamente le tue rivelazioni al direttore il quale lo potrebbe consegnare ai giudici e questi potrebbero non farti ottenere la grazia e procederebbero contro i tuoi complici; fa in modo di scrivere al re, il quale la sua persona è sacra come il papa e non può denunciare alle autorità i tuoi complici e soddisfatto del tuo pentimento di certo ti farà grazia, perchè egli è stato buono e rammentati in quanti casi ha dato prova della sua bontà ».

« Nel momento di alzare il pugnale mi mancarono le forze. «

L'Acciarito nel sentire ciò quasi piangendo mi disse: « Tu hai ragione egli è sempre stato magnanimo. »

Ed io interrompendolo a questo punto gli dissi: « Perchè allora hai attentato alla sua vita? » Acciarito mi rispose: « Se non avessi fatto ciò mi avrebbero ucciso me e poi dopo anche lui. Perchè saprai che dopo preso incarico dell'attentato non poteva fare un passo trovandomi sempre sul mio passaggio persone che mi pedinavano, ripetendomi sempre l'ingiunzione di eseguire il mandato. Come infatti pochi minuti prima dell'attentato io per il Corso quasi fuori di me camminavo e mi si accostò uno che mi disse: « Cosa hai che barcolli? » A queste parole mi si accese il sangue e aspettato il momento che passasse la carrozza per compire l'attentato, mi avventai ma ti assicuro che non ebbi la forza di ucciderlo, tanto è vero che al momento di dare la pugnalata mi mancarono le forze e alla spinta che mi diede il re caddi per terra in modo che i reali carabinieri mi furono intorno dopo che il re mi fece alzare e con calma mi domandò: « Come ti chiami? » Io ho risposto: « Acciarito Pietro. »

Di dove sei? E io gli dissi: Sono di Artena, in provincia di Roma.

Hai fatto il soldato? E alla mia risposta di no, scrollò il capo lasciandomi in balìa della forza pubblica.

« La maglia d'acciaio ».

Ora per farti conoscere che io non serbo rancore al re voglio avvisarlo di indossare sempre una maglia di acciaio perchè dopo fallito il mio colpo si deve tentare ancora la vita con arma da fuoco nel medesimo all'imperatore della Germania e a quello dell'Austria.

Questi fatti l'Acciarito li ha tutti comunicati al direttore Angeletti tanto a voce che per iscritto. Il direttore, quando io Petitto gli dissi che bisognava scrivere a Roma per mettere a conoscenza di ciò sua maestà il re per la propria salvezza mi rispose: Adesso scriverò subito alla Direzione generale di Roma per farle prevenire quanto Acciarito ha rivelato e infatti scrisse a Roma in mia presenza.

Poi io non so come mai sua maestà il re non fu avvertita di prendere precauzioni e fu quindi colpito da arma da fuoco. Dopo questo fatto il direttore Angelelli fu perseguitato da ogni parte senza che ne avesse colpa perchè già ne aveva informato i suoi superiori dei casi che dovevano avvenire. »

Firmato: *Andrea Petitto.*

Amedeo Fontana, testimonio.

IL DIRITTO ELETTORALE ALLE DONNE

COSA DICE L'EX-MINISTRO ORLANDO

Ci telefonano da Roma, 2. (*Vice.*):

La *Tribuna* pubblica un lungo articolo dell'ex ministro Orlando circa la dibattuta questione relativa alla concessione del voto politico alle donne.

L'on. Orlando scrive che fino ad ora non pareva che potesse mettersi seriamente in dubbio che il nostro diritto vigente accogliesso rigidamente il principio dell'esclusione della donna da ogni partecipazione al suffragio. Le decisioni di alcune commissioni provinciali che avevano inscritto nelle liste alcune donne, parevano soltanto una ripetizione più energica, se non addirittura violenta del vigoroso risveglio del movimento femminista, ma che nel campo del diritto positivo tale questione potesse farsi, nessuno lo credeva. Ora, la sentenza della Corte d'Appello di Ancona e l'altissimo valore dell'estensore di quella sentenza, bastano ad affermare che la questione per diritto vigente può farsi. Con tutto ciò l'on. Orlando resta dell'opinione che il diritto al voto non sia dalla legge consentito alle donne. L'on. Orlando esamina minutamente la sentenza della Corte Anconitana, i suoi considerando e li combatte ad uno ad uno. È d'accordo con la sentenza laddove dice che dal nostro diritto è interamente parificata la donna all'uomo nel riconoscimento del diritto essenziale alla personalità umana, ma ciò non porta come conseguenza che la donna abbia anche perciò il godimento dei diritti politici. I diritti cosidetti di libertà, appartengono ad una categoria affatto diversa da quelli che tendono ad assicurare al cittadino una partecipazione effettiva al governo dello Stato. I primi nella loro spirituale essenza stanno al di fuori e al di sopra della politica nel senso stretto di questa esposizione, e il loro riconoscimento non dipende dalle forme di governo, ma dagli stadii di civiltà. Questa distinzione, è, secondo l'on. Orlando, rispondente al nostro diritto positivo e nello stesso nostro statuto nel titolo dei diritti dei cittadini in cui parla dei vari diritti di libertà, non accenna affatto al diritto elettorale. L'on. Orlando infine esamina fra l'altro il caso dei minorenni, e dice che nessuno dubita che essi siano esclusi da tutti i diritti veramente politici. Eppure, domanda, chi ha mai sognato che il minorenne non goda, salvo il caso particolarissimo della Patria Podestà, di tutti i diritti di libertà personale? Orlando conclude dicendo che questa distinzione dei diritti è secondo lui assolutamente vera e che a torto la sentenza, che pure sopra vi ragiona, ne disconosce la verità.

Il ricorso del procuratore generale di Ancona.

Il ricorso del Procuratore generale della Corte d'Appello di Ancona per la nota questione del diritto elettorale alle donne, sarà discusso innanzi alla Corte di Cassazione di Roma, nel novembre prossimo.

IL PRETESO SAPORE POLITICO

del conferimento della Croce di Malta alle due regine.

Ci telefonano da Roma, 1 sera. (*Vice*):

Alle regine Elena e Margherita è stata dunque concessa e consegnata con grande solennità la gran Croce dell'Ordine sovrano di Malta. Ma è stata consegnata dai rappresentanti dei Priorati di Napoli e Venezia. Questo fatto è bastato perchè abbia subito fatto capolino la questione politica. Dirò meglio: una supposizione politica. Premettiamo che il gran maestro del Sovrano Ordine è nominato con l'approvazione del papa. Aggiungiamo che Gran Priore è il cardinale Rampolla, ex-sottosegretario di Stato di Leone XIII, porporato, eminentissimo e papabilissimo, anche secondo coloro che augurano cento anni di vita a Pio X.

Vale quato dire che l'Ordine di Malta subisce l'influenza della Santa Sede. Ma è anche vero che il re d'Italia è di diritto gran dignitario dell'ordine e re Umberto e re Vittorio Emanuele hanno avuto occasione di visitare l'ospedale da campo e la sede dell'Ordine, all'Aventino.

C'è di più. Quell'ospedale viene inviato alle grandi manovre per le opportune esercitazioni. Non c'è da meravigliarsi per la concessione alle due regine d'Italia; e forse la questione politica affacciata non è, come ho detto, che una supposizione. Il cardinale Rampolla non avrebbe voluto che la consegna venisse fatta dal priorato di Roma: è vero che il cardinale Rampolla è di quelli che discutono la questione di Roma e potrebbe essere che la questione gli avesse fatto ombra anche in un affare di chincaglieria... Ma poichè l'Ordine di Malta, insieme a tante diramazioni verso il papa, ne ha anche verso il re, si può anche presumere che la ragione politica non sia spuntata trattandosi delle regine. Potrebbe darsi del resto che i priorati di Napoli e Venezia siano precisamente quelli che hanno proposte al gran magistero l'onorificenza.

LA SERENITÀ DI DON MURRI

dinanzi alla enciclica papale.

Ci telefonano da Roma, 2. (*Vice.*):

Persona intima di Don Romolo Murri riferisce che Don Murri, quando apprese l'enciclica papale contro la Lega democratica, ha detto che la soppressione della *Cultura Sociale* avvenuta da pochi mesi, fa sì ch'egli possa guardare il nuovo avvenimento con la massima serenità senza aver nulla da dire o da fare di nuovo dopo quanto aveva detto nella nota dichiarazione. La Lega democratica doveva tenere il suo primo Congresso nazionale nella metà di settembre. Le difficoltà di convocarla non erano piccole ed ora sono accresciute, ma converrà aspettare che si aduni il Consiglio direttivo per sapere se il Congresso sarà tenuto o aggiornato *sine die*. È più probabile che sia rimesso a qualche settimana più tardi, o che venga scelta un'altra città.

ACQUE E BAGNI

Colonie alpine.

Ci scrivono da Porto Maurizio:

Sono giunti nella nostra città i bimbi delle *Colonie Alpine* di Torino, cui il Municipio nostro concesse ospitalità nelle aule delle nostre scuole comunali. Sono in tutto 60 fanciulli (32 femmine e 28 maschi), sotto la direzione del dottor Valobra.

Vennero ricevuti da tutte le autorità e dagli alunni delle scuole elementari.

Si fermeranno circa un mese per la cura dei bagni di mare.

ARTI E LETTERE

Scoperte archeologiche importanti.

Vetustissime tombe di popoli alpini Un ripostiglio di monete antiche.

Ci scrivono da Domodossola, 30. (B.):

Notevoli scoperte archeologiche furono fatte nelle Alpi valdostane a S. Nicolas e a Verrajes da due contadini. Uno di essi trovò 12 grandi lastre di ardesia rozzamente tagliate e ricoprenti degli scheletri che dimostravano risalire ad un'alta antichità. Basti dire che appena toccati si polverizzano. Misurati gli scheletri si vide che due di essi avevano l'altezza di due metri e gli altri erano pure di grandi dimensioni. La forma della sepoltura, il loro collocamento e la grande antichità loro lascia supporre che abbiano appartenuto agli antichi popoli alpini, i Salassi, abitatori della regione.

Un'olla piena di monete d'oro, argento e mistura argentina fu trovata da un contadino che scavava una fossa a S. Nicolas. Le monete sono di re di Spagna, signori di Milano e dei duchi di Savoia.

L'abbonamento al giornale

IL SECOLO

dal 1.° Agosto al 31 Luglio 1907

coi magnifici premi

La Storia Universale

illustrata da 1500 finissime incisioni, in 2 grossi volumi di 800 pagine ciascuno rilegati in tela ed **Il Secolo illustrato** della *Domenica* costa a:

MILANO	NEL REGNO	ESTERO
L. 18 —	L. 24 —	Fr. 40 —

Inviare vaglia alla *Società Editrice Sonzogno*, Via Pasquirolo, 14, Milano, aggiungendo per il porto dei doni L. 1 per l'Italia e Fr. 2 per l'Estero.

Cronaca dello sport

L'ADUNATA ALPINISTICA a Monte Palanzone.

L'Adunata Alpinistica a Monte Palanzone, ultimamente organizzata dal Club Alpino Popolare, riuscì ottimamente. Circa duecento alpinisti convennero a quella vetta ov'è il rifugio Alessandro Volta scoperchiato e prossimo a completa rovina.

Il geniale ritrovo riuscì assai interessante per il passaggio degli audaces di Milano che compivano la marcia alpestre di 30 ore e sopratutto per l'arrivo dei corridori della corsa S. Maurizio (sopra Brunate) Monte Palanzone.

Tale gara era indetta dal giornale *Gli Sports* e favorita dal signor Dolara, presidente della Pro-Brunate, e da altre persone che si quotarono per offrire la « Coppa di Brunate », che sarà disputata ogni anno.

Ecco il nome dei partenti e degli arrivati nella interessante corsa alpestre: Panighi A. (Società Voluntas), Pensa (Post Resurgo Libertas) di Milano, Bernasconi di Como, Cetti C. di Laglio, Moriti E. di Lecco e Torchio, Dotta, Luisetti e N. N. del Circolo Aurora di Blevio.

Arrivarono primi al traguardo, vincendo la Coppa di Brunate, Torchio, Luisetti e N. N. della Società Aurora di Blevio. Seguirono Cetti e Moriti. Gli altri non arrivarono nel tempo massimo.

Al Monte Palanzone era stato predisposto dal Comitato Pro Capanna Volta di Erba un ottimo servizio d'osteria.

Il merito della buona riuscita dell'Adunata va ascritto ai soci del Club Alpino Popolare: Gallieni Francesco, Attilio Pozzi, Attilio Bianchi ed Edoardo Francia.

L'Audax Alpinistico di Milano.

Auspice il Club Alpino Popolare si è costituita in questi giorni anche a Milano una Sezione dell'Audax Alpinistico Italiano, che ha la sede centrale in Lecco.

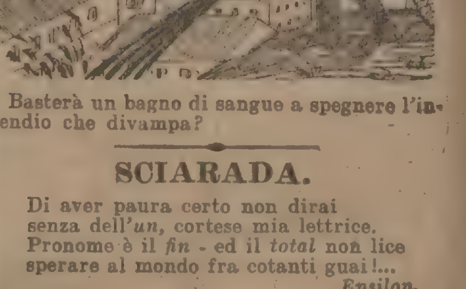
Alla prima marcia ufficiale dell'Audax di Milano parteciparono otto alpinisti sotto la guida del signor Giulio Clerici e tutti compirono felicemente la gran prova alpinistica di resistenza, e cioè 30 ore di marcia alpestre in una sola tappa.

Ecco i nomi degli audaces di Milano che elevano il numero totale da 44 a 52: Giulio Clerici, Fratelli Paolo e Francesco Magnani, Baccalino Vincenzo, Corbetta Mario, del Club Alpino Popolare, ragionier Enrico Radice, Prina Cesare del Club Ciclistico Canturino, Luigi Castiglioni del Routier Italiano di Milano.

La marcia riuscì assai faticosa in causa del caldo soffocante e per i forti dislivelli: nessuno dei concorrenti era però nuovo alla montagna chè in caso diverso ben pochi avrebbero potuto resistere a questo *tour de force* alpinistico.

Nota satirica del giorne

BAGNI RUSSI — STAZIONE DI ODESSA
(Dal *Pasquino.*)



Basterà un bagno di sangue a spegnere l'incendio che divampa?

SCIARADA.

Di aver paura certo non dirai
senza dell'*un*, cortese mia lettrice.
Pronome è il *fin* - ed il *total* non lice
sperare al mondo fra cotanti guai!...

Epsilon.

Spiegazione della sciarada di ieri: CON-SORTE

IN CUCINA.

FRITTELLE ALLA ROMANA. — Fate bollire due bicchieri di latte con 20 grammi di zucchero, un pizzico di cannella e di noce moscata, indi aggiungetevi, a poco a poco e sempre rimestando, 20 grammi di farina. Ottenutane una pasta dura, lasciatela raffreddare, poi amalgamatevi un dopo l'altro quattro uova così da ridurla tanto liscia che si stacchi dal cucchiaio, e friggetela a fuoco moderato, nello strutto appena caldo, a piccoli cucchiai.

Quando le frittelle sono colorite, scolatele, cospargetele di zucchero e servitele.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

PRATICHE MINUTE. — Sono quei piccoli sussidii terapeutici poco noti eppur tanto utili. Diamo degli esempi. Come si prepara un cataplasma di semelino? Siccome serve semplicemente per le sue qualità caldo-umide è inutile far bollire l'acqua insieme alla farina come si fa ordinariamente: la bollitura nulla cava dalla polvere. Basta invece mettere la farina in una padella, versarvi dell'acqua bollente quanto occorre perchè la pasta non sia troppo dura e non troppo molle, mescere e distendere su tela. Senza imbratare pentole e padelle in pochi minuti si ha un cataplasma ben fatto. Come si maschera il sapore dell'olio di ricino? Si mette in un calice della birra amara e si agita fortemente colla mano tenuta sulla bocca del bicchiere in modo da formare abbondante schiuma; si aggiunge la dose necessaria d'olio di ricino e si torna a scuotere in modo da incorporarlo colla birra. Dopo un paio di minuti potrete bere senza temere di nausee e colla piena certezza d'un risultato utile ed abbondante. Come si applica l'olio di crotontilio? L'applicazione è semplice e non pericolosa se si usano certi riguardi. Qualunque — cioè — sia la parte che si pennella con questo potente rivulsivo, occorre coprire sempre con una pezza di flanella, e fasciare con cura avvertendo il malato di non toccare la medicazione. Il prurito che insorge inevitabilmente dopo la medicazione spinge il paziente (poco pazeinte) a grattare. Con che toccando poi per caso altre parti del corpo a pelle delicata si hanno gonfiezze, eruzioni, dove proprio non si cercavano.

dott. Petrus.

Il signor di Rohaire rimase per un istante confuso e stupito.

Era partita!

Come? Chi l'aveva aiutata, guidata nella evasione?

Dove andava? Quali progetti avea formati per l'avvenire?

Come confessare alla madre la scomparsa della figlia?

Da quali terrori stava per essere invasa, angustiata?

Fu bussato all'uscio.

Un domestico entrò e disse:

— Vi avverto, signore, che è stata suonata la campana della colazione.

— Ero distratto e non l'ho udita... Scendo subito.

Piegata la lettera, se la pose nel portafogli.

Il palazzo di Chambly era stato, da più di mezzo secolo, la residenza prediletta di un appassionato cacciatore.

Il vecchio marchese di Chambly godeva, infatti, di una vera celebrità fra i discepoli più ferventi del grande Sant-Uberto.

Lungo lo scalone, larghissimo, i muri erano coperti da teste di cervi, da grugni minacciosi di cignali, da quadri di caccia ricordanti certi episodi gloriosi per le mute di quel distinto Nembrod.

Nella sala da pranzo si vedevano consimili quadri, ma si notava in essi un encomiabile ecletismo artistico.

Oudry, Desportes e i loro illustri emuli, Alfredo di Dreux ed alcuni altri avevano firmato le numerose tele.

Entrandovi, l'ex consigliere seppe dissimulare la propria ansietà, che pure era vivissima.

Rosa era riuscita ad impadronirsi di tutti i suoi pensieri.

Se ella non poteva cancellare interamente dalla memoria del vecchio il ricordo dell'odiato visconte di Lançay, che gli metteva ancora indosso brividi d'ira, lo aveva indotto almeno a rimproverarsi di aver per sì lungo tempo fatto ricadere sulla testa innocente della povera giovane il peso dei propri risentimenti.

Egli ricordava con una specie di rimorso il suono della voce di lei, franca, vibrante, lo sguardo dei grandi occhi espressivi, la dignità del contegno e delle risposte, e la vedeva, colla immaginazione — bella come era, giovane e indifesa — lanciata in mezzo al mondo, esposta a tutti i pericoli, a tutte le sorprese e a tutte le vergogne.

Se giunse tuttavia ad ingannare gli altri, l'occhio penetrante della generalessa, indovinò, verso la fine del pasto, le di lui preoccupazioni.

Trattolo quindi in disparte, allorchè tutti si furono alzati di tavola, gli domandò:

— Che avete?

— Nulla... una semplice contrarietà...

— M'ingannate.

— Fatemi sellare un cavallo.

— Per andar dove?

— A Belfonds... Voglio veder Margherita... parlarle...

— Non vi tormenta piuttosto il pensiero di colei che ella protegge?

— Non m' interrogate... Stasera saprete tutto.

— C'è dunque qualche cosa di nuovo?

— Sì.

— Grave?

— Assai.

La signora Deville non insistè oltre.

Diede a bassa voce gli ordini necessari, poi disse al vecchio amico:

— Andate alle scuderie e partite senza farvi scorgere da nessuno se è possibile... Io intratterrò intanto vostra figlia e Bianca.

Alcuni momenti dopo ella passeggiava colle due amiche sotto uno di quei secolari viali di carpini, tanto cari ai nostri nonni e sì belli nei giorni di sole, quando i raggi di questo penetrano a stento nella vòlta fronzuta e disegnano sull'erba macchie di luce vivida.

Colà Angela chiese alla generalessa:

— Potreste darci una carrozzella per fare una passeggiata?

— Nel bosco?

— Sì.

— Sole?

— Appunto. La mia povera Bianca ha bisogno di distrarsi, di togliersi alla melanconia.

— E voi?

— Io pure.

— Da qual parte volete andare?

— All'avventura.

— Forse a Belfonds?

— No.

Matilde soggiunse con uno sguardo espressivo.

— Meno male... Ho quanto vi abbisogna. Un legno leggero e solido, col quale potete sfidare le peggiori strade, e un *poney* docile così che un fanciullo sarebbe in grado di guidarlo.

« Si chiama Tom, e se vi ode proferire il suo nome, ne sarà lusingatissimo.

« Era il cavallo di cui il buon zio si serviva negli ultimi anni per partecipare alle caccie.

« Se per caso vi smarriste non avreste che a lasciargli labriglia sul colla. Vi ricondurrebbe diritto alla villa. Non c'è guardaboschi che conosca meglio di lui il paese.

Domandò ad Angela:

— Non conducete con voi vostra figlia?

— Deve studiare colla signorina Friche.

La signorina Friche era la zitellona di trentasei anni, occhialuta, che sorvegliava poco prima i bagagli, la brava creatura cui venivano affidati tutti gli incarichi noiosi, e che se li assumeva con una rassegnazione altrettanto angelica che esemplare.

Perciò faceva parte integrante della famiglia.

La generalessa non insistè.

Guardò le due amiche e disse loro:

— Non avete bisogno di salire nelle vostre stanze, per mutarvi d'abito?

— No.

Carlotta e l'istitutrice erano occupate e non bisognava distrarle.

Le due giovani e la buona castellana di Chambly presero un viale secondario e poco dopo giunsero agli edifizi accessori veramente grandiosi della superba villa.

Dalla porta delle scuderie e rimesse Bianca ed Angela ammiravano, alla distanza di due o trecento metri e attraverso una radura del bosco, i canili in cui aveano ricovero le sessanta bestie componenti la celebre muta del defunto marchese.

Vi regnava ora un silenzio perfetto.

Matilde osservò:

— Sono a passeggio. Forse li incontrerete.

Tom intanto veniva attaccato alla carrettella.

Meglio che un *poney*, era un piccolo cavallo, forte e mirabilmente costrutto, il cui pelo dorato brillava al sole.

Nitrì alla vista delle due belle giovani che avrebbe avuto l'onore di condurre a spasso.

Il grazioso veicolo infatti sembrava un paniere di fiori diversi — la bionda in abito nero, la bruna in veste chiara e rica — l'una e l'altra affascinanti sotto cappelli di campagna.

Angela prese le redini e il bravo Tom pose in moto, intanto che la generalessa sorridente, diceva:

— Buona passeggiata!

A breve distanza dal castello, la signora Dutreuil si orizzontò.

— Che cerchi? domandò Bianca.

— Ora vedrai.

Poco dopo la gentile vedova vista l'amica cambiare d'improvviso direzione, interrogò di nuovo:

— Dove andiamo?

— Al Vallone delle Cerve.

Bianca fece un gesto di sorpresa

Perchè Angela si dirigeva verso quella parte?

(Continua).

Si è pubblicata, in tutta Italia, la **ventiquattresima dispensa** *della nuova splendida pubblicazione della Società Editrice Sonzogno*

L'Esposizione illustrata di Milano del 1906

GIORNALE UFFICIALE DEL COMITATO ESECUTIVO

PREZZO DI CIASCUNA DISPENSA CENT. 15.

Fate richiesta presso tutti i librai e rivenditori di giornali.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

La terribile tragedia di Sveaborg

LA LOTTA A SVEABORG continua spaventosa

Le notizie ufficiali sono false - I rivoltosi possiedono ancora le fortezze - Le loro file ingrossano - Situazione atroce.

Ci telefonano da Londra, 2. (B.):

I dispacci sull'ammutinamento di Sweaborg non lasciano dubbi sulla situazione: essa è sempre grave, anzi peggiorata. Da Helsingfors, veramente, telegrafano che autorità russe in un comunicato ufficiale dicono che l'ammutinamento è cessato e che i soldati essendo stato loro concesso quanto desideravano hanno deposto le armi e ceduto la fortezza che tenevano. Ma la notizia è evidentemente falsa.

Durante la giornata d'oggi tutti i feriti da parte degli ammutinati sarebbero stati trasportati ad Helsingfors, continua il comunicato ufficiale. Ma anche questa seconda notizia è apocrifa. Infatti un altro telegramma da Helsingfors, spedito da persona autorevole, la smentisce e dice che la rivolta continua sempre fierissima. Stamane il combattimento venne ripreso con grande accanimento alle tre. Tutta la fortezza è in mano agli ammutinati i quali occupano anche quattro isole fortificate che si trovano nella baia, mentre le truppe fedeli non occupano che una isola sola.

Le truppe governative continuano ad arrivare. Molti cannoni vennero appostati sulla spiaggia per bombardare gli ammutinati; parecchi ufficiali furono incarcerati, e tra essi il generale Azejef, il quale è rimasto ferito. Pare certo che i borghesi della città abbiano fatto causa comune cogli ammutinati dai quali ricevettero armi e munizioni.

Un telegramma dell'Agenzia Dalziel lascia credere che la fanteria, la quale era rimasta fedele, sia passata anch'essa ad ingrossare le file dei ribelli. Intanto rimangono ancora oscure le cause dell'ammutinamento. Da una parte si afferma che i soldati si sono ammutinati perchè non era stata loro concessa una razione di cognac.

Si tratterebbe dunque, secondo questa versione poco probabile, di un'altra agitazione diffusasi nell'esercito russo per il conseguimento di miglioramenti materiali. D'altra parte si annuncia che l'ammutinamento è dovuto ad una causa politica e che si connette col movimento generale russo.

Telegrafano all'Agenzia Laffan da Pietroburgo in merito a questa versione: «L'ammutinamento di Sweaborg fu precipitato dalla scoperta fatta dalle autorità di Kronstadt di preparativi per una sollevazione rivoluzionaria da parte dei marinai della flotta del Baltico. In seguito a questa scoperta le autorità ordinarono l'arresto di duecento soldati, alloggiati nella caserma dei torpedinieri di Kronstadt, ma i loro camerati riuscirono ad avere il sopravvento e catturarono gli ufficiali incaricati dell'arresto.

Sveaborg nelle mani degli insorti.

Le truppe fedeli sbaragliate La rivolta diventa terribile.

Ci telefonano da Londra, 2. (B.):

Il giornale The Tribune *pubblicherà stamane il seguente dispaccio da Helsingfors:*

«La battaglia continua a Sveaborg. La città è ormai completamente nelle mani degli insorti. La rivoluzione fa continui progressi. Gli equipaggi delle navi ancorate nel porto arrestarono i loro ufficiali. Ieri sera alle 11 gli ammutinati bombardarono le posizioni occupate dalle truppe fedeli e dopo parecchie ore di combattimento riuscirono ad occuparle. Alle ore 12 gli ammutinati occupavano sei delle sette isole. Le truppe fedeli sono rimaste in possesso solo della parte occidentale dell'Isola Nera. Esse sono ridotte ad un battaglione di artiglieria da fortezza e a due compagnie di fanteria.

Stamane alle cinque le navi Cesarevitch, Bogasir *e* Hamara *partirono da Kaevisto e si unirono agli ammutinati, i quali, padroni del mare, impediscono che qualunque corpo di truppa governativo possa giungere a Sveaborg. Gli operai finlandesi formanti la cosidetta guardia rossa, distrussero la ferrovia in parecchi punti. La milizia nazionale tentò di opporsi alla distruzione della ferrovia; avvennero parecchie scaramuccie e vi furono numerosi feriti da una parte e dall'altra. Le comunicazioni ferroviarie tra le principali città finlandesi sono interrotte. Sono informato che le truppe di Helsingfors si sono unite alla ribellione. Una compagnia di artiglieri inviata da Sveaborg a Helsingfors giunta alla stazione di Fimala, rifiutò di procedere oltre e gettò dal treno tutti i cannoni.*

L'anarchia a Helsingfors.

Ci telefonano da Londra, 2. (B.):

Si ha da Pietroburgo: La parte della fanteria di Helsingfors rimasta fedele, combattè gli insorti accanitamente. Due reggimenti di fanteria provenienti da Wilmenstrad si dovettero fermare alla stazione di Richmaeki in seguito alla distruzione della ferrovia.

Parecchi distaccamenti custodiscono la parte della ferrovia distrutta. Lo sciopero generale è cominciato oggi a mezzodì, eccetto per la vendita delle derrate alimentari, i servizii di illuminazione e dell'acqua potabile. Ordini rigorosi furono impartiti di non toccare le proprietà private. Gli ammutinati posseggono oltre a tutta l'artiglieria della fortezza, anche quaranta cannoni a tiro rapido.

Parte dei cannoni sarebbero stati puntati su Helsingfors, dove il panico è spaventoso.

LA BATTAGLIA FRATRICIDA non è ancora cessata.

Ci telefonano da Londra, 2. (B.):

Un telegramma d'ultima ora da Helsingfors reca:

Il cannoneggiamento continuò oggi inframezzato da una vivissima fucileria. Parecchie caserme crollarono. I ribelli sempre padroni dei forti ribombardarono oggi un isolotto dove si trovavano i comandanti. Vi furono molti morti e feriti.

In tutta la Finlandia si è proclamato lo sciopero generale.

La situazione è terribile.

IL PRINCIPIO DELLA RIVOLUZIONE

Le torpediniere in mano dei ribelli.

Ci telefonano da Londra, 2. (B.):

Il giornale The Tribune *ha da Helsingfors:*

Apprendo che altre guarnigioni oltre a quella di Sveaborg, sono pronte ad ammutinarsi. Il famoso reggimento Semeloff ritornato ora dal campo è stato immediatamente inviato a Kronstadt. La città è circondata dalla truppa; tutte le comunicazioni sono interrotte.

Il bombardamento di Sveaborg è durato fin oggi alle ore 3. Confermasi che tutta la fortezza è in mano degli ammutinati. Stamane le truppe governative di Helsingfors tentarono di gettare un ponte di barche da un'isola all'altra per tentare di penetrare in città, ma gli ammutinati rivolsero i loro cannoni contro questi ponti uccidendo molti soldati. Le torpediniere in possesso dei ribelli dominano Helsingfors. Il combattimento continua per una lunghezza di centocinque verste. A nessun treno è permesso di avvicinarsi alla città. Gli ammutinati sono più di cinquemila. A Helsingfors vi è un panico orribile. Molti fuggono dalla città colle famiglie. Apprendo che una parte della guarnigione di Ekaterinoslaw si è ammutinata. Domani probabilmente a Pietroburgo sarà proclamato lo sciopero generale. Tutti dicono che questo è il principio della rivoluzione.

ALTRI PARTICOLARI delle lotte sanguinose.

Ci telefonano da Londra, 2. (B.):

Telegrammi da Pietroburgo recano che a Helsingfors la situazione è estremamente grave. Si vocifera che il generale Laiming comandante la piazza di Sveaborg sarebbe perito e il generale Argniff comandante l'artiglieria sarebbe prigioniero dei rivoltosi.

Ieri mattina ad Helsingfors si ammutinarono anche i marinai della caserma navale ed inalberarono la bandiera rossa, facendo prigionieri gli ufficiali. Gli ammutinati si elessero nuovi capi. Le torpediniere bombardarono gli ammutinati che risposero con fuoco di artiglieria e fucileria. I cosacchi e la fanteria occuparono la riva destra di fronte alla penisola di Skaluden. Il combattimento continuò sino a tarda sera. L'arresto di numerosi soldati malcontenti avrebbe servito di pretesto alla rivolta. Le truppe che si impadronirono lunedì sera di parecchi forti durante la notte occuparono anche i forti meridionali.

Gli ufficiali superiori uccisi.

Parecchie centinaia di morti e feriti.

Ci telefonano da Londra, 2. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Helsingfors: «La lotta fra gli ammutinati e i soldati rimasti fedeli fu terribile. Subito dopo anche i marinai si ribellarono e con quattro navi si unirono agli ammutinati. Quasi tutti gli ufficiali superiori vennero uccisi. I subalterni si dichiararono dalla parte dei ribelli e nello stesso tempo gli operai dichiarono lo sciopero generale, distruggendo la ferrovia in parecchi punti presso la città. Gli ammutinati si impadronirono di un gran numero di cannoni. Vi sono centinaia di morti e di feriti da entrambe le parti.

Un manifesto dei rivoluzionari invitante l'intero esercito alla rivolta.

Ci telefonano da Londra, 2. (B.):

Si ha da Helsingfors: Il partito socialista rivoluzionario finlandese ha lanciato un appello che invita le truppe ad aiutare la nazione nella lotta per la libertà e per la patria.

La polveriera di Sveaborg è saltata.

Ci telefonano da Londra, 2. (B.):

L'*Exchange-Telegraph* riceve stamane da Copenaghen questo telegramma:

Le notizie de Helsingfors annunciano che una polveriera è saltata in aria a Sveaborg. L'esplosione è stata prodotta dall'obice d'un cannone.

Gli effetti dell'esplosione si sono estesi a un raggio di dieci chilometri. Due incrociatori, appena arrivati, hanno aperto il bombardamento contro gli insorti, i quali rispondono a colpi di cannone. Si è impegnato un combattimento selvaggio.

La bandiera bianca a Sveaborg.

Ci telefonano da Parigi, 2. (P.):

Il *Matin* riceve da Pietroburgo questo telegramma:

Il generale Salsa è stato mandato a Helsingford con l'ordine del granduca Nicola Nicolajevicht di non esitare menomamente sui mezzi da adoperarsi per la repressione. L'artiglieria ha rifiutato di recarsi a Helsingfors, dove si distribuisce il manifesto del gruppo socialista, tra i soldati.

La bandiera bianca sventola su Sveaborg. Il combattimento continua, e la comparsa di questa bandiera è inesplicabile. Gli incrociatori *Cesarevicht* e *Slava*, arrivati nella rada esteriore, hanno bombardata la fortezza, e al bombardamento molti forti hanno risposto con un terribile cannoneggiamento.

La rivolta di Helsingfors è domata.

Ci telefonano da Parigi, 2. (P.):

L'*Echo de Paris* pubblica un dispaccio da Pietroburgo dicente che si dichiara ufficialmente che la rivolta di Helsingfors è domata, ma si crede che la pace è stata ottenuta soltanto a prezzo di grandi concessioni fatte agli ammutinati dall'autorità militare.

La gravissima situazione a Kronstadt.

Si teme la comparsa delle navi ammutinate.

Ci telefonano da Londra, 2. (B):

Secondo le ultime notizie, la situazione a Kronstadt è estremamente grave. Si crede che, da un momento all'altro, possano comparire innanzi alla fortezza le navi ammutinate. Sugli equipaggi delle navi ancorate nel porto, non si può fare un serio assegnamento. Emissari rivoluzionari, persuadono i marinai a far causa comune coi ribelli e a non far fuoco sulle navi ammutinate. Dalle autorità, è stato dato l'ordine di far fuoco su qualunque imbarcazione che non si fermi dopo tre intimazioni.

L'assassinio del deputato Herzenstein è opera delle "bande nere,,

Si vogliono uccidere tutti gli ex deputati democratici? - Si sapeva prima nei circoli reazionari che Herzenstein sarebbe stato assassinato - Si temevano forse rivelazioni.

Ci telefonano da Londra, 2. (B.):

Il giornale londinese The Tribune *pubblicherà stamane il seguente dispaccio da Mosca: «Qui nessuno più dubita che l'assassinio del deputato Herzenstein sia opera delle bande dei Cento neri. Soltanto si è incerti se la ragione per cui egli fu assassinato sia perchè era il solo deputato capace di rivelare le corruzioni finanziarie del governo russo, oppure se invece l'assassinio segni il principio di una campagna di morte contro gli ex deputati della Duma.*

La gente dice apertamente: «Vogliono assassinarci tutti i nostri leaders prima del febbraio prossimo». Si accusa il Governo di eccitare a questo scopo i monarchici delle bande nere e quei rettili della stampa che si scagliano con parole intraducibili contro i membri della Duma.

È interessante il fatto che un giornale della sera, noto assai come sostenitore delle bande nere, pubblicò la notizia sei ore prima che avvenisse il delitto. Il direttore di questo giornale informò un amico che egli aveva saputo domenica che Herzenstein sarebbe stato ucciso. Ora, proprio domenica, vi fu una grande riunione delle bande nere, sotto la presidenza di Kringmith, direttore del Moskoviskija, il quale iniziò un mese fa un attacco tanto ingiustificato quanto offensivo contro Herzenstein».

Stolypin impotente contro le bande nere. Gli spettri reazionari.

Ci telefonano da Londra, 2. (B.):

Telegrafano da Pietroburgo al *Times:* Il vile assassinio del signor Herzenstein, mostra quanto sia debole l'influenza che esercita il presidente del Consiglio sui partiti dell'Estrema Destra. Non si dubita un momento che il delitto sia opera dell'organizzazione dei «Cento Neri».

La *Gazzetta di Mosca* aveva pubblicato in prima pagina, in grossi caratteri neri, un attacco dei più violenti contro il deputato assassinato, attacco che era incoraggiamento diretto all'assassinio.

La famiglia di Herzenstein viveva costantemente nell'ansietà, e durante la sessione della Duma, Herzenstein ritornava a casa sua alla fine d'ogni settimana per rassicurare i suoi congiunti.

Egli coglieva tutte le occasioni possibili per mandare dei messaggi alla sua famiglia per mezzo dei suoi amici.

Herzenstein si era reso impopolare fra i reazionari, sopratutto per i suoi attacchi mordaci contro di essi alla Duma. La sua morte provoca grandi apprensioni; si ha paura delle sue conseguenze; si teme che altri capi liberali devano subire le stesse sorti. Il signor Stolypin non ha alcun potere per impedire questi assassini misteriosi, commessi dall'organizzazione che prepara dei massacri e dei delitti per mantenere in vita un regime che sta morendo. Stolypine ha dichiarato, dinanzi alla Duma, che egli si sarebbe ben presto sbarazzato degli spettri reazionari, ma gli spettri lo perseguitano e minacciano di farlo naufragare prima ancora che egli cominci la sua opera.

L'assassino di Herzenstein sarebbe un gendarme.

Ci telefonano da Londra, 2. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Pietroburgo: «Sono informato che il gendarme Iischeciken è stato arrestato come assassino del deputato Herzenstein. Persone giunte da Tieroki dicono che uno spione della polizia che era stato notato colà in questi ultimi tempi è scomparso appena avvenuto l'assassinio. L'indignazione è generale».

Una imponente dimostrazione di protesta per l'assassinio di Herzenstein.

Ci telefonano da Londra, 2. (B.):

La *Reuter* ha da Pietroburgo: I membri dei partiti radicali sfilarono in numero di tremila con bandiere rosse dinanzi alla villa abitata da Herzenstein a Teriochi, cantando una marcia funebre rivoluzionaria della quale il primo verso è: «Voi cadeste nella lotta fatale pel popolo.» La scena fu imponentissima. Il corteo si diresse poscia alla stazione cantando inni rivoluzionari. Dopo alcuni discorsi i rivoluzionari si dispersero.

LA RIVOLUZIONE SI ESTENDE.

Vivissima agitazione fra le truppe a Pietroburgo - Peterhof in pericolo?

Ci telefonano da Londra, 2. (B):

Telegrafano al *Times* da Pietroburgo: Il Senato della Finlandia, e i membri del partito costituzionale, dopo la dichiarazione fatta dal generale Langhoff, segretario di Stato per la Finlandia, si dichiarano sfavorevoli alla insurrezione; ma siccome il Senato non ha a sua disposizione delle truppe e non può, se non vuol perdere tutta la sua autorità agli occhi del popolo, far appello alle truppe russe, esso si trova ridotto all'impotenza, durante i tumulti.

Quanto allo stato d'animo delle altre truppe russe che si trovano in Finlandia, non si può nulla dire di rassicurante, dal punto di vista del governo.

Segni manifesti di ribellione si sono prodotti nella guarnigione di Sveaborg. Subito dopo lo scioglimento della Duma, furono visti due soldati di Sveaborg, entrare nell'albergo *Belvedere* e domandare copia del manifesto. Furono dati ordini, recentemente, alle truppe russe di guarnigione in Finlandia, di impedire ogni comunicazione tra i soldati e i rivoluzionari, ma questi ordini non furono eseguiti.

Attualmente è da temersi, sopratutto, che la sommossa guadagni Kronstadt; in questo caso, Peterhoff, residenza della famiglia imperiale, sarebbe in gravissimo pericolo.

Le autorità temendo una simile eventualità, hanno inviato sul luogo il reggimento Seyonoff, il quale fu passato in rivista, con gran pompa, dall'imperatore; il reggimento dovrà impedire che i borghesi transitino nell'isola. Si sa che in una parte importante della guarnigione di Pietroburgo, regna vivissima agitazione, ed è possibile che i rivoluzionari, i quali conoscono questo stato di cose, facciano il gran colpo fra qualche giorno.

I socialisti democratici hanno fretta di pronunciare subito lo sciopero generale.

L'ammutinamento della squadra di Hangoe

Mitragliatrici gettate dai vagoni - La «guardia rossa».

Telegrafano da Pietroburgo:

I giornali dicono che i marinai della squadra stazionante a Hangoe hanno arrestato i loro ufficiali e diretto le navi su Helsingfors per unirsi ai rivoltosi che hanno bombardato la posizione delle truppe russe. Duecento finlandesi si sono uniti ai rivoltosi che erano padroni dalle 5 dell'isola. Stamane essi hanno circondato Sveaborg ove è impossibile inviare truppe sotto il fuoco dei cannoni puntati su Helsingfors.

Corre voce che gli equipaggi delle navi *Cesarevitch, Bogatir* e *Slava* si mostrano agitati e manifestano delle simpatie per i rivoltosi. Si dice pure che gli uomini di una compagnia di mitragliatrici, inviati da Willmanstrant a Helsingfors, gettarono le mitragliatrici dagli sportelli dei vagoni e cantarono la Marsigliese. Il bombardamento fra le batterie di Sveaborg continua, e finora il vantaggio è per i rivoltosi. La «Guardia rossa» continua a distruggere i ponti. 2380 chilogrammi di dinamite sono stati rubati al deposito di Pahlberg. I rivoltosi hanno pubblicato un appello agli abitanti di Sveaborg chiedendo loro di far partire le donne ed i fanciulli a cagione della gravità della situazione.

INQUIETUDINI per l'ammutinamento d'un distaccamento russo

Ci telefonano da Londra, 2. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Stoccolma: Il fatto che un distaccamento militare russo si è ammutinato presso l'isola di Haland, situata nel mar Baltico tra la Svezia e la Finlandia, desta qui non poche inquietudini. Secondo il trattato del 1856, la Russia si impegnò a non erigere nell'isola alcuna stazione navale. Finora non si può tuttavia parlare di una vera stazione militare, giacchè non vi sono più di 600 uomini e i casermaggi hanno carattere temporaneo. Malgrado le voci sensazionali che si fanno correre, l'incidente non desta seriissime apprensioni. Nei circoli influenti e bene informati, si segue però l'azione della Russia con vivo interesse.

FRANCIA

Il generale Brugère operato e morente.

Ci telefonano da Parigi, 2 sera. (P.):

Il generale Brugère è stato trasportato ieri dalla sua proprietà di Loiret nella clinica di chirurgo di Bourges ove è giunto stamane. Lo stato del generale venne giudicato grave, e l'operazione di appendicite fu fatta subito. Le notizie ricevute oggi non sono rassicuranti e lasciano poca speranza.

TRENTO e TRIESTE

Le dimissioni del deputato Conci respinte.

Ci telegrafano da Trento, 2:

Nell'adunanza dell'Unione politica si votò un ordine del giorno di protesta contro le prepotenze dei pangermanisti appoggiati dal Governo. Si lodò l'opera del deputato Conci nella questione delle circoscrizioni elettorali, respingendone le dimissioni.

ASIA

Riforme politiche e finanziarie in Persia.

Ci telefonano da Londra, 2. (B.):

Telegrammi privati giunti a Londra recano che il gran visir di Persia si accinge a svolgere un vasto programma di riforme politiche e finanziarie. La parte finanziaria comprende anche un prestito coll'estero. Da lungo tempo in Persia si considerava l'opportunità di contrarre un prestito con la Russia; ma, data la situazione interna di quel paese, si crede ora assai probabile che il prestito si farà in Inghilterra, coll'approvazione però della Russia. Questa notizia è commentata nei circoli politici come l'indizio di un vicino accordo tra l'Inghilterra e la Russia riguardo alla Persia.

Nuove beghe tra la Persia e la Turchia.

Telegrafano da Pietroburgo, 2:

Un telegramma da Teheran dice che una nuova contestazione di frontiera è sorta fra la Persia e la Turchia in causa dell'occupazione da parte di un distaccamento di truppe turche di un territorio considerato dalla Persia come di sua spettanza.

AFRICA

Le infamie di un governatore tedesco

Ci telegrafano da Berlino, 2. (M.):

Anche contro Horn, ex-governatore di Togo si è aperto un procedimento disciplinare. Horn martoriò a morte il suo servo negro, facendolo legare in cima a un albero maestro perchè non confessava ove avesse nascosto un cesto con del danaro rubato e ponendo una guardia in basso perchè nessuno gli desse da bere. Il negro urlava, invano: acqua! E il governatore ne contraffaceva i gemiti e chiedeva: «Dov'è il denaro?» Dopo due giorni di tali torture il negro morì. Il governatore processato, fu condannato a... novecento marchi di multa!

IL COLERA A MADRID.

Ci telegrafano da Madrid, 1, sera. (C.):

Dei casi di colera sporadico sono stati segnalati. La popolazione della capitale è allarmata. Il Comitato d'igiene crede che le acque siano infette. Parecchie fontane sospette sono state chiuse.

SPAVENTEVOLI FATTI IN BOSNIA

I gendarmi austriaci uccidono 60 contadini.

Ci telegrafano da Vienna, 2 sera. (W.):

Il giornale *Narodnilisty* di Praga reca: «Nel distretto di Jelina in Bosnia i contadini serbi e maomettani protestarono tumultuando contro il fiscalismo austriaco nella riscossione delle decime. I gendarmi repressero i disordini con rigore feroce uccidendo a fucilate e baionettate sessanta dimostranti, e ferendone moltissimi. Perdura un fermento minaccioso. Circolano proclami eccitanti all'insurrezione.»

Un operaio italiano ucciso a pugnalate

Il cadavere nascosto nel frumento. I sospetti cadono sul fratello.

Ci scrivono da Bollingen, 1:

Ieri l'altro, nel bosco della frontiera franco-germanica ad un chilometro di qua è stato scoperto tra il frumento appena segato, il cadavere di un uomo. Si constatò trattarsi di un delitto; l'infelice, un operaio italiano, ammogliato con figli, era stato colpito da due pugnalate al petto. Già si sono fatti parecchi arresti, ma ancora non si è riuscito a diradare il fitto velo misterioso in cui si ravvolge il sanguinoso dramma.

Ora corre voce che sia stato tratto in arresto un fratello dell'ucciso, sul quale gravano molti sospetti.

I maestri italiani all'estero discutono a Roma gl'interessi delle scuole

Ci telefonano da Roma, 2 sera. (*Vice.*):

Stamane, presieduti dal prof. Gabriele De Robbio, di Napoli, si sono riuniti i rappresentanti delle scuole italiane all'estero. Sono intervenuti i professori Fera, insegnante ad Alessandria d'Egitto, Martigni e Vialli di Alessandria, Franceschi di Salonicco, Vigilanti, Schelassi, Nardini Giovanna, Nardini Geltrude, Nardini Candida, Saporiti e Fiorovanti di Tunisi.

Essi hanno delegazioni anche di altre scuole dell'Asia e dell'Africa. Alla riunione assistevano i professori Pantaleo di Napoli, Marsilli di Roma, vice-presidente dell'Unione magistrale nazionale, il direttore dei *Diritti della scuola*, il corrispondente del *Corriere dei maestri* e il corrispondente della *Tribuna scolastica.*

Il prof. De Robbio rivolse un saluto ai maestri e alle maestre che da lontane regioni sono venuti a Roma per discutere sugli interessi degli insegnanti e delle scuole all'estero. Disse che i maestri italiani hanno sempre seguito l'agitazione dei loro lontani e benemeriti colleghi, e l'Unione magistrale nazionale ha messo nel proprio programma anche il miglioramento di quegli istituti che all'estero rappresentano il sentimento e l'avvenire della patria. La riunione odierna doveva concretare un programma ristretto e pratico che, fortemente voluto dagli insegnanti, potesse essere accettato dai poteri pubblici.

Il prof. Marsilli, a nome dell'on. Caratti e dell'Unione magistrale nazionale, rivolse un saluto agli intervenuti augurandosi che buoni frutti escano dai lavori e promise che l'Unione magistrale coopererà colle migliori sue forze al trionfo della questione.

Rispose il prof. Fera. Si approvò quindi la proposta di inviare un telegramma di saluto agli on. Caratti e Credaro e all'ispettore Scalabrini. Furono nominate due Commissioni per riferire una sulle proposte di indole economica, e l'altra su quelle relative all'ordinamento scolastico. Della prima fanno parte Fera di Alessandria, Vialli di Alessandria e Vigilanti di Tunisi; della seconda Franceschini di Salonicco, Nardini e Saporiti di Tunisi. Queste riferiranno in una nuova riunione che avrà luogo stasera.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Le corazze della Russia in Tribunale

Le repliche della Parte Civile.

Dopo una breve replica dell'avv. Marcora, parlò l'avv. Valdata di Parte Civile, combattendo le leggende che si son create in questo processo circa la imperforabilità della corazza; e l'opera di strozzinaggio imputata alla Bancaria.

Passò poi a discutere nel Manzoni l'uomo, nei suoi precedenti, e in tutta la sua vita di commerciante e di industriale, che gli procuravano già una precedente condanna per truffa.

Continuando, l'oratore esaminò i raggiri d'ogni maniera messi in opera dagli imputati per trarre in errore in ogni tempo il pubblico e la Bancaria, e le simulazioni successive del Manzoni per impedire che la verità venisse scoperta. Trattato poi succintamente della responsabilità del Monopolio, dimostrando la complicità diretta di Gelmi e di Benedetti, affronta la questione della truffa alla Bancaria e della complicità del Caligaris venendo a severe conclusioni.

Nell'udienza pomeridiana di ieri si esaurirono infine le repliche della Parte Civile. All'avv. Valdata, seguirono per qualche dilucidazione e per brevi postille, il prof. avvocato Maino e l'on. Ronchetti il quale ultimo parlò per il Governo russo ed il colonnello De Muller.

La giornata d'oggi fu riservata ai difensori on. Barzilai, Gallina ed avv. Meda per l'ultimo turno di arringhe. Domani quindi avremo la sentenza.

La condanna degli operai di Alfonsine. Volevano lavorare ad ogni costo

Ci scrivono da Alfonsine, 1:

Oggi ebbe luogo davanti a questa pretura, la causa contro 21 operai arrestati l'altro giorno per disubbidienza all'ordine di scioglimento della forza pubblica. È noto che si erano recati in numero grandissimo, circa 2000 allo sbocco del Santerno per preparare il terreno al lavoro di diversivo dell'argine suddetto, visto che il genio civile ritardava la consegna del lavoro.

Sono stati condannati tutti a 25 giorni di carcere.

Un lascito controverso.

Ci scrivono da Pescia, 1:

La nobil donna Franceschi-Reti morendo lasciava al nostro Comune L. 50.000 per formare delle borse di studio. Gli eredi si sono opposti a questa donazione per vizio di forma ed il Tribunale ha obbligato il Comune a ritirare l'ipoteca di L. 50.000 presa sopra i beni del Sandri a garanzia del lascito.

beni del Sondri a garanzia del lascito.

Il Comune è ricorso in Appello, ma questa vertenza fra Comune e il signor Tommaso Sandri ha prodotto in paese dolorosa impressione.

LO SPIRITISMO IN TRIBUNALE.

Ci telegrafano da Bruxelles, 2. (B.):

Nel febbraio scorso una bambina di otto anni, certa Giovanna Van Calck, venne trovata tagliata a pezzi sulla pubblica via, vittima di un satiro. Rimaste vane le ricerche dell'autorità giudiziaria venne promesso un premio di ventimila franchi a chi denunciava il colpevole.

Il miraggio dei biglietti da mille sconvolse più di qualche cervello e numerosi furono coloro che s'improvvisarono poliziotti.

Fra questi sonvi gli sposi Petit ed il pompiere De Klerck, che ieri comparvero in tribunale querelati da un medico, il dottor Nyssen e da una donna, impiegata al teatro dell'Alcazar, certa Van Cutsem.

Il Petit e il De Klerck avevano pensato di trovare l'assassino della Van Calk ricorrendo a sedute spiritistiche, dopo cui accusarono la Van Cutsem di aver attirato seco la piccina per consegnarla al Nyssen che, sfogata la sua passione l'aveva uccisa e tagliata a pezzi per trasportarne più facilmente il cadavere. Questa versione venne accolta anche da alcuni giornali che, senza far nomi, pubblicarono in proposito numerose edizioni speciali.

Ne risultò che tanto il Nyssen quanto la Van Cutsem furono oggetto di noie d'ogni sorta fra cui di tumultuose dimostrazioni della folla che dinanzi alle loro abitazioni, voleva linciarli. Nella deposizione ch'essi fecero in tribunale la Van Cutsem ed il Nyssen dissero che, in seguito a tali fatti, la vita era divenuta per loro un vero calvario.

Il tribunale ha condannato per diffamazione ed organizzazione di sedute spiritistiche il De Klerck a dieci mesi di carcere e gli sposi Petit rispettivamente a nove e sei mesi, nonchè in solido a cinque mila franchi di danni-interessi alla Van Cutsem.

Il tribunale ha poi ordinato l'arresto immediato dei tre condannati.

Appendice del SECOLO 3 Agosto — 30

MARGHERITA BUNAU

La croce della famiglia

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

Hartung non aveva il tempo di meravigliarsi dei suoi mutamenti di idee. I conflitti quotidiani, gli portavano molti feriti all'Ospedale, in cui v'erano anche molti ammalati gravi. Si prendeva quindi appena il tempo di mangiare, passando tutto il giorno fuori di casa, ad eccezione dell'ora dei consulti.

Pregò ripetutamente Käthe di non recarsi mai in quella parte della città, in cui poteva da un momento all'altro, aver luogo qualche grave subbuglio.

Ma Käthe non gli rispondeva. Anzi, una forza irresistibile l'attirava in quei luoghi, quasi ella temesse che Retzow potesse trovarsi in pericolo e che ella dovesse accorrere in suo aiuto. Non si rendeva conto naturalmente della vera ragione che la spingeva in quei quartieri vietati, ma in fondo era appunto l'idea di Retzow. Non lo aveva più incontrato, toltene alcune volte in cui aveva potuto, scorgerlo di volo, mentre passava a cavallo per la via.

Un pomeriggio afoso, carico di acute fragranze, invitò irresistibilmente Käthe a far una lunga passeggiata. Senza tener conto della preghiera del marito si diresse verso il quartiere abitato dagli operai in isciopero.

Era la via più breve per uscire dalla città e trovarsi nel piccolo bosco, dove i fusti snelli dei faggi e delle betulle erano già adorni del primo lieve velo di verde fogliame. Sulle porte delle case di mattone abitate dagli operai si vedevano delle persone dal viso fosco ed arcigno. Quelli che erano abituati al lavoro, si sentivano oppressi dalla poca sicurezza della loro posizione attuale.

Ad un tratto Käthe si fermò inorridita. Vide una donna la quale, avventandosi come una fiera sopra due bambini, che giuocavano innocentemente nella sabbia, li tirava ruvidamente per aria afferrandoli pel braccio. Non era possibile di comprendere in qual modo quei due innocenti avessero suscitata la sua ira.

Ogni ingiustizia spingeva Käthe al furore. Senza riflettere, balzò presso il gruppo ponendosi in atto di protezione davanti ai ragazzi.

— Non vi vergognate? disse a colei, interpellandola. Come potete maltrattare così quei poveri piccini?

Nel momento in cui fissava negli occhi la donna interdetta, la ravvisò: era la moglie di Huber, il ferito, quella a cui aveva regalato il denaro quella volta.

Ma la megera non le diede molto tempo per stupire sullo strano caso. Risentendo fieramente l'intervento nelle sue faccende domestiche, si piantò le mani sui fianchi.

— Che diamine vi piglia? gridò. Credete forse di poter comandare a tutti perchè portate delle gonne di seta? Che ve ne importa se picchio quel monello? È forse vostro figlio? No, eh? proseguite dunque la vostra strada!

Käthe non rispose. Si chinò verso il bambino, ma egli voltò la faccia con selvatichezza e si nascose nella gonna della madre.

L'irritazione della donna si accrebbe vedendo che non riceveva risposta.

Si diede ad insultare Käthe ad alta voce. Un paio di vicine che si erano avvicinate, si unirono a lei.

— È per colpa vostra, gridava la Hüber, per colpa di chi trascina dei vestiti di seta nel fango, che i nostri uomini non hanno più lavoro!

Käthe si pentì di non aver ubbidito al marito. Volse intorno lo sguardo in traccia di chi potesse aiutarla.

Un passo rapido, un tintinnire di speroni suonarono dietro di lei. Un ufficiale si accostava con passo veloce.

Käthe volse la testa.

— Ah, signor di Retzow. È lei.

I due si videro soli ad un tratto.

— Venga con me, disse laconicamente Retzow, prendendole il braccio.

Käthe riusciva appena a tenergli dietro. Ansante, si fermò infine. Erano arrivati all'orlo del piccolo bosco.

— Suo marito come può permetterle di aggirarsi sola in questi luoghi ora? disse Retzow. Il suo tono era duro e reciso. Ignora a quali pericoli ella vi è esposta?

— Mi ha detto molte volte di non arrischiarmi fuori, confessò sinceramente Käthe.

— Ma non se ne è curata? Retzow diede una breve risatina. A quanto pare ella non è diventata una moglie molto docile, signorina di Rochlitz? Scusi se la chiamo così. Ignoro il nome che ella porta ora.

— Se sapesse come mi ricorda il mio paese l'udire il mio nome di una volta invece di quello di «dottoressa Hartung», col quale mi chiamano qui!

— Ha fatto giudizio almeno, ora che ha provati i danni della sua condotta?

— Che intende di dire? E Käthe lo fissò con una domanda inquieta negli occhi.

— Parlo della sua disobbedienza nel venir qui.

Ella alzò la testa con la solita mossa orgogliosa. «Come ha detto?»

— Io saprei togliere a mia moglie la voglia di fare simili passeggiate contro alla mia volontà, proseguì Retzow con energia. Ma anche lei deve ascoltare la voce della ragione, signora, e non uscire più senza chi l'accompagni, finchè durano questi torbidi!

Käthe lo guardò.

— Non lo farò più, giacchè ella non lo vuole.

— Così va bene. Da ammalato dovevo sottomettermi io ai suoi cenni; se ne ricorda? Egli si serviva apposta di un tuono scherzoso. Adesso, mi hanno mandato qui per tutelare l'ordine e tocca a lei di obbedirmi.

— Come mai è venuto qui? Ella era negli Ussari?

— Sono stato trasferito come capitano nel mio reggimento attuale. In tempo di pace si deve adattarsi a certi servigi poco simpatici.

— Ella si espone però a molti pericoli.

— Oh! Poca cosa! Certo che non è impossibile di pigliare un sasso nella testa. Ma gli operai che hanno voglia di lavorare e buon senso, non ci daranno nessuna occasione di agire contro di loro.

Essa camminava lentamente vicino di lui nel bosco che rinverdiva sotto gli aliti della primavera.

Una cornacchia bianca e nera gettò il suo aspro grido, innalzandosi poi con un battito d'ali verso la cima ancor spoglia di una quercia altissima. Retzow chiuse un occhio e finse di spianare il fucile.

— Ecco; sarebbe stato un bel colpo. Quella cornacchia giacerebbe già sull'erba. Del resto, Dortmühl è un gran brutto luogo, signora, almeno per un ufficiale di cavalleria. Neppure una strada atta a cavalcare — null'altro che vie selciate e sassose.

— Si stava meglio nella sua guarnigione?

(Continua).

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

NUOVA PUBBLICAZIONE

IL DUOMO di MILANO nella Storia e nell'Arte

DESCRITTO DA CARLO ROMUSSI

Un elegantissimo volume in-16 grande, di pagine 246, stampato su carta tipo americano, illustrato da 248 finissime fotoincisioni che riproducono le parti principali e copiosi interessanti dettagli del grande monumento.

PREZZO:

Legato in *brochure* . . . L. 2.—

» in tela e oro . . . » 2.50

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

CRONACA

L'ESPOSIZIONE

Il ministro Gianturco all'Esposizione.

Ieri mattina il ministro Gianturco, e la sua signora, accompagnati dal prefetto senatore Alfazio, si recarono in *landeau* a visitare l'Esposizione nel recinto di Piazza d'Armi.

Il ministro visitò tutti i Padiglioni, soffermandosi specialmente a lungo nella Galleria del Lavoro, e nelle Mostre Temporanee, esprimendo a calde parole la propria ammirazione.

L'ing. Vittorio Bertarelli e l'ing. Besana, in rappresentanza della Presidenza, dopo aver accompagnato gli ospiti nella visita, offrirono loro una colazione al *Restaurant Lisansky*.

Il Commissario Germanico.

Al barone von Herff, commissario generale germanico, capitò, circa un mese fa, com'è noto, un brutto incidente: la vettura, su cui si recava con la baronessa e con la figliuoletta all'Esposizione, fu urtata e rovesciata da un tram.

Il barone ne riportò lesioni ad una gamba, e n'ebbe per parecchie settimane di letto.

Adesso siamo lieti di annunziare che l'egregio uomo è guarito ed ha ripreso la direzione dell'ufficio.

Gli impiegati comunali a Congresso

Ad iniziativa della Federazione fra le Associazioni dipendenti dal Comune di Milano, è convocato per i giorni 26, 27, 28 e 29 agosto il primo Congresso fra i dipendenti dei Comuni del regno.

Scopo del Congresso è di cementare i vincoli di solidarietà fra impiegati ed operai di ogni classe alle dipendenze delle Amministrazioni comunali e gettare le basi di Associazioni, Gruppi e Federazioni provinciali e regionali per porre in grado tutti gli appartenenti alle suddette amministrazioni di migliorare le condizioni morali ed economiche a vantaggio anche dei pubblici servizi e di studiare e discutere le questioni che sono i capisaldi degli interessi d'ogni dipendente dai Comuni.

Al Congresso possono partecipare tutti i dipendenti dai Comuni del regno senza eccezione di qualifica o grado compresi gli operai. — le Associazioni, i corpi organizzati e le Federazioni — i giornali e le riviste professionali.

Le adesioni devono essere dirette al Comitato ordinatore non più tardi del 15 agosto, accompagnate dai seguenti contributi: L. 5 per ogni rappresentante di Federazione, gruppo, associazione e corpo organizzato — L. 2 per ogni dipendente a qualunque categoria appartenga, o appartenente a corpi organizzati, o inscritto ad associazioni o federazioni.

La riunione dell'Estrema Sinistra a Milano.

Ci telefonano da Roma, 1. (*Vice*):

La *Vita* loda l'iniziativa sorta a Milano di riunire tutta l'Estrema Sinistra perchè mandi il suo voto di plauso al Parlamento russo. Dice che quantunque ritardata da ragioni indipendenti dalla sua volontà, l'adunanza dell'Estrema Sinistra compirà sempre un desiderio della nazione italiana e si augura che vi convengano tutte le frazioni democratiche e che il Comitato iniziatore saviamente allargandosi lavori ad accogliere il maggior numero di adesioni.

Il curioso accidente di un falegname all' Esposizione.

Una lingua in pericolo.

Un operaio tedesco — un falegname, pare — passeggiava ieri, verso le ore 4, nella Galleria del lavoro. Il caldo e la pinguedine lo opprimevano e lo facevano sudare. Fra le varie mostre, una di particolare interesse fermò la sua attenzione: la fabbrica delle bombe d'ossigeno. Qualcuno gli deve aver insegnato che in quella preparazione si produce un abbassamento di temperatura di circa 50 gradi sotto zero. « Che fresco! » pensò il buon uomo il quale si sentiva la lingua secca e la gola riarsa. Una idea singolare gli frullò pel capo: « E se procurassi un po' di quel refrigerio? » S'accostò a una bomba, tirò fuori tanto di lingua e l'applicò senz'altro al metallo della bomba. Altro che fresco! Un senso come di bruciore gli dette l'impulso a ritirarsi; ma... ecco il guaio: la lingua non voleva staccarsi dal metallo, quasi vi fosse incollata. Il malcapitato cominciò ad emettere dei lamentevoli suoni inarticolati, simili a muggiti, che richiamarono l'attenzione dei circostanti.

La gente gli si fece intorno. Che fare? Come soccorrerlo? Il disgraziato stavolta sudava freddo: grossi goccioloni gli rigavano il volto atteggiato a mascherone grottesco.

Un tale suggerì l'acqua calda: con un secchio di liquido bollente il metallo della bomba fu riscaldato e il tedesco potè finalmente, dopo un quarto d'ora d'angoscia e di berlina, ritirare la sua appendice orale: ma in che stato! L'acqua calda poi, adoperata senza troppi riguardi, se lo aveva liberato dalla curiosa prigionia gli aveva anche scottato il viso e le mani. Il dottor Campagnani della Guardia di piazza d'Armi dovette fargli lunga medicazione.

Il suicidio d'una giovane sposa.

Tragica maternità - Precipita dal 4° piano

In un modesto appartamento al 4.° piano di via Felice Casati 15, abitava col marito Luigi Pizzamiglio, operaio, la sposa di lui, Giuseppina Zeni di 24 anni.

Da qualche giorno la poveretta dava segni evidenti di squilibrio mentale, epperò il marito le prodigava tutte le cure del caso, chiedendo anche il parere d'un medico, che attribuì l'esaltazione della donna allo stato di gravidanza.

La scorsa notte alle 2 la Zeni colta da un forte accesso di delirio, delusa la vigilanza del marito, corse sul pianerottolo e si gettò a capofitto nel sottostante cortile.

Il tonfo sinistro mise tosto in allarme gli inquilini e il povero marito della Zeni, che scese a salti le scale, come pazzo di dolore, si trovò innanzi al corpo orribilmente sfracellato della povera moglie sua.

Con ogni cautela la sciagurata, per opera dei militi della «Croce verde» venne trasportata alla vicina guardia medica di porta Venezia.

Quivi il dottor Bernini, giudicò le condizioni tali da non lasciare speranza alcuna.

Stamane infatti alle ore 6, la Zeni, spirava dopo un'atroce agonia.

Un funzionario promosso. — L'avv. Francesco Vimercati, che regge la Sezione di P. S. alla nostra Stazione Centrale, è stato promosso per merito a commissario.

Quattromila e settecento lire ritrovate. — Giorni sono ad un commesso della ditta Luigi Gandolfi, negoziante di polli, erano state affidate una lettera assicurata contenente L. 1116 e nove raccomandate pure racchiudenti la rispettabile somma di L. 3600. Il commesso scomparve, e solo ieri, mentre la questura lo ricercava, alla ditta Gandolfi veniva ritornata dal commesso stesso l'intiera somma.

Due amanti in gattabuia. — In una camera mobigliata di via Alciato 6, da qualche mese avevano preso alloggio certo signor Nino Rossetti di 35 anni, e la signora Gialievra Funcheller, una bella ed elegante donna sulla trentina. I due si dicevano legalmente uniti in matrimonio, e riuscirono, con le loro arti raffinate, a truffare non pochi esercenti, non solo, ma ad impossessarsi di roba appartenente alla padrona di casa.

I due colombi furono ieri disturbati dalla autorità di P. S., la quale li divise e li rinchiuse al Cellulare. Il Rossetti ha la moglie, diremo così autentica, ma viveva lontano da lei. Il vero marito della Gialievra invece si è ucciso or non è molto a Novara.

Per commemorare un triste anniversario il signor I. B., abbonato milanese, ci ha inviato lire 20 da destinarsi alla beneficenza.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole — Milano: leva 5.10, tram. 7.48 — Roma: leva 5.6, tram. 7.26 — Palermo: leva 5.10, tram. 7.15.

Luna — Età giorni 13 — tram. alle 4.43 antimeridiane.

IL TEMPO IN EUROPA — *Pressione* massima di 776 sulla Svizzera, Baviera e Transilvania, minima di 753 sull'Irlanda.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 19 vario — Nizza, 27 vario — Madrid, 24 vario — Zurigo, 22 bello — Praga 22 nebbia — Vienna, 20 bello — Trieste, 25 bello — Budapest, 22 bello — Pietroburgo, 18 bello.

IL TEMPO IN ITALIA — *Pressione* leggermente discesa: massima di 764 al nord, minima di 758 sul basso Adriatico.

Venti deboli tra greco e maestro al nord, orientali e sciroccali altrove.

Temperatura aumentata; massime di ieri: Torino, 31 — Venezia, 33 — Genova, 32 — Firenze, 35 — Bologna, 31 — Roma, 35 — Napoli, 32 — Foggia, 33 — Bari, 31 — Palermo, 32 — Cagliari, 35.

Ieri — Quasi generalmente sereno.

Tendenza — Leggermente vario sull'alta Italia, sereno altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 1 agosto.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 752.0
Temp. cent. med. 27.2 **mass.** 34.3, **min.** 20.6.
Umidità relativa media 61 0[0.
Venti dominanti: Sud-Ovest debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nuvolo, caligine.

TERREMOTO NEL BRESCIANO.

Ci telefonano da Brescia, 2:

Stamane poco prima delle 4 fu avvertita una leggera scossa di terremoto in senso sussultorio, durata parecchi secondi. A Rizzato alle 3,45 fu pure avvertita una scossa durata 35 secondi. Molto panico.

IL CALDO E LE INSOLAZIONI.

Ci telegrafano da Padova, 2 sera:

Il termometro ha raggiunto oggi trentaquattro gradi. Vi sono parecchi casi d'insolazione in campagna.

Un grandioso fenomeno nel golfo del Messico

Il mare in fiamme.

Ci telefonano da Parigi, 2 matt. (P.):

L'*Eclair* ha da Londra: Il golfo del Messico offre un colpo d'occhio meraviglioso. In questo momento la superficie dell'acqua è coperta da una striscia di fuoco che occupa uno spazio di 16 chilometri quadrati. Si crede il fuoco sia alimentato da una sorgente di petrolio situata nel fondo del golfo.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: The Royal Bio. — Ore 9.
OLYMPIA: *Histoire d'un Pierrot*, operetta. — Ore 9.
FOSSATI: *La bella di New York*, operetta. — Ore 9.
TEATRO FRATTINI (Esposizione Parco): Spettacolo varietà. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
ALHAMBRA: Spettacolo di varietà. — Ore 9.
DIANA KURSAAL (Piazzale Venezia): Grande vasca da nuoto con doccie — Concerti — Varietà.
BAGNO TICINO: (Acqua corrente) via F. Argellati.

ECO DEI TEATRI

*** L'Accademia francese di Belle Arti ha assegnato il premio Trémont, di 1000 franchi, a Gabriele Dupont, autore della *Cabrera*, l'opera vincitrice del premio Sonzogno di lire 50.000, e che fu anche rappresentata all'Opéra Comique. Il premio Monbienne, di 3000 franchi, fu assegnato al maestro Vidor pei suoi *Pescatori di San Giovanni*.

PICCOLA CRONACA

Durante l'estate più che mai dobbiamo badare a ciò che beviamo! L'**IGEA**, delle Fonti di Casino Boario in Valle Camonica, è la **sublime delle acque da tavola**, deliziosa al palato, bacteriologicamente pura, di mirabile composizione solfato, calcico, magnesiaco, ferruginosa, **la sola che non contenga cloruro di sodio**, l'acqua ideale quindi contro i catarri gastro-intestinali, le enteriti, gli ingorghi del fegato, l'itterizia, la renella e l'artritismo. **Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale di Anversa 1906. Chiedetela in tutti gli alberghi, restaurants, bar e farmacie.**

Deposito per Milano e Lombardia, Tranquillo Ravasio, Milano.

Automobilisti! Montate le vostre vetture con gli ottimi pneumatici della Società Italiana per l'industria della gomma. Essi rappresentano quanto di migliore si possa oggi ottenere nel genere. Milano, stabilimenti via Savona, 28, e corso Sempione, 77.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Una bella vittoria dei popolari.

Ci scrivono da Borgo a Mozzano:

In questo importante Comune della Valle del Serchio capoluogo del Collegio politico che s'intitola dal suo nome hanno avuto luogo le elezioni parziali amministrative.

Si è avuta una lotta vivace e la scheda ufficiale della vecchia consorteria municipale è stata completamente battuta a grande maggioranza da quella dei « partiti popolari ».

La misera fine di un muratore a San Remo.

Ci telefonano da San Remo, 2. (G.):

Stamane verso le dieci, il muratore Pasquale Lanza, mentre nella frazione di Termi stava lavorando in una fabbrica in costruzione, veniva investito da un grosso macigno caduto dall'alto che lo trascinava fin nella sottostante via. I compagni del disgraziato dovettero faticare per ben due ore prima di poter sollevare il macigno sotto al quale il povero Lanza era rimasto schiacciato. Traportato immediatamente all'ospedale in uno sportato immediatamente all'ospedale in uno sava di vivere.

L'infelice lascia la moglie e due piccini nella miseria.

UN SUICIDIO IN TRENO.

Ci scrivono da Ventimiglia, 2. (P.):

Fra la nostra stazione ferroviaria e la vicina fermata di Mortola, un signore trentacinquenne che viaggiava sul diretto proveniente dalla Francia, si è gettato da una carrozza di prima classe nella sottostante strada. Lo sciagurato battè del capo sopra una pietra e rimase all'istante cadavere.

Le autorità iniziarono un'inchiesta e ne risultò che il suicida era proveniente da Marsiglia e aveva con sè una piccola valigia e delle carte d'affari col nome di Michele Stefano De Albertini.

Ignorasi poi la causa del suicidio.

MANCANO I VAGONI FERROVIARI.

Ci telegrafano da Ravenna, 2 sera. (B.):

Le proteste per la mancanza di vagoni sono innumerevoli. Si minaccia una serrata dei negozianti e dei capitani marittimi.

UN OMICIDIO PER UN GATTO.

Ci telegrafano da Foggia 2:

A Lucera per quistione di un gatto si impegnò una sanguinosa rissa fra vicini. Un tal Viola cadde ucciso da una pugnalata al petto. I colpevoli furono arrestati.

Si minaccia lo sciopero generale a Pescia.

Ci scrivono da Pescia, 1:

Da molto tempo serpeggia nella classe operaia un malcontento generale sia per l'orario di lavoro, che per il salario, o per le esigenze dei proprietari.

Pescia avendo molte industrie è un grande centro operaio.

Allo sciopero degli operai degli stracci ha fatto seguito lo sciopero degli operai addetti alle filande della seta, tanto che la ditta Cavallucci ha dovuto chiudere la fabbrica; 300 operai rimasero senza lavoro.

Avendo Pescia una regolare organizzazione operaia con Camera di lavoro, leghe, e giornali si minaccia uno sciopero generale.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze)

ROVIGO. — *Il suicidio d'un industriale.* — Mantovani Giambattista d'anni 69, industriale, padre di parecchi figli già ammogliati ed in buone condizioni finanziarie, gettavasi nelle acque del Po ad Ariano Polesine rimanendo affogato.

Il cadavere del suicida, malgrado le più attive ricerche non venne ancora trovato.

FIRENZE. — *Audace furto ferroviario.* — Da un carrozzone, proveniente da Udine veniva constatata la scomparsa di undici chilogrammi di tessuti serici e di 372 chilogrammi di cotoni.

Per le indagini subito iniziate resultava che il furto era stato commesso o a Bologna od in qualche stazione prossima.

MASSA. — *Per il dazio consumo.* — La minoranza e molti della maggioranza dei consiglieri comunali vogliono l'abolizione della cinta daziaria. La Giunta è per il mantenimento del sistema del Comune chiuso. Fu deliberato per tutto il 1907 di continuare l'antico sistema per la riscossione del dazio consumo ed in questo tempo si studieranno i mezzi per abolire la cinta daziaria. Venne a tal uopo nominata una apposita Commissione presieduta dal sindaco Brugnoli e composta dagli on. Eugenio Chiesa e parecchi consiglieri comunali.

PORTO MAURIZIO. — *La squadra navale a Porto Maurizio.* — È attesa in questa rada una divisione della squadra del Mediterraneo che deve giungere il 5 corrente per quivi fermarsi diversi giorni.

Suicidio per miseria. — Ieri si è suicidato a San Giovanni il negoziante Andrea Dameli, d'anni 65, piemontese, colà residente da molti anni, appiccandosi alla finestra della sua abitazione, causa dissesti finanziarii che l'avevano ridotto nella più squallida miseria.

REGGIO CALABRIA. — *Un uomo cane.* L'altro ieri, presso Gallina, certo Martino Francesco, che or è un anno con un morso tolse il naso all'agricoltore Ernesto Salvi, s'imbattè nelle guardie campestri Morabito Antonio e Modafferi Giuseppe incaricati di arrestarlo.

Ma avendo il Martino opposto eccessiva resistenza, il Modafferi corse a chiamare i carabinieri.

Certo Siclari Antonio, avvertì il Martino del ritorno del Modafferi coi carabinieri, e questi avventatosi all'altra guardia, Morabito, che stava sorvegliandolo, con un morso gli strappò un pezzo di carne da un braccio che asportò in bocca, assieme alla stoffa dell'abito, e fuggì, senza che nè le guardie, nè i carabinieri potessero raggiungerlo.

Il Siclari, venne però arrestato.

I commenti al "memoriale" di Petitto.

Lo scopo è fallito.

Ci telefonano da Roma, 2 sera (*Vice*):

Si discute moltissimo il memoriale Petitto. L'ex ergastolano ha parlato, proponendosi di dimostrare che non ebbe complicità col direttore Angelelli nelle mene tendenti ad ottenere le confessioni di Acciarito.

Il documento del graziato di Santo Stefano è interessante, specialmente per le contraddizioni che ne saltano fuori. Esso incomincia con l'escludere la complicità nel trucco giuocato al condannato. Preoccupazione curiosa! Petitto capiva l'importanza del suo scritto. Le prime righe della sua prosa, sono destinate a smentire una accusa delle più gravi, contro l'operato d'un uomo che espia. « Niente complicità col direttore Angelelli » egli dice. Ma bisogna porre una domanda: Ha scritto spontaneamente il memoriale questo ergastolano, graziato dopo scontato un terzo appena della condanna? Egli che gode da oltre un anno la sua libertà, ha atteso tanto per parlare? Egli, che secondo l'accusa, ha avuto una parte così importante nel complotto che si dice meditato tra la Direzione generale delle carceri e quella dell'ergastolano? Ha atteso certamente molto. A momenti, data la facilità con cui in Italia si dimentica, non si sarebbe più parlato di quell'intrigo. Anche le interpellanze alla Camera erano state rinviate dal Governo alle calende greche. E chissà se verranno mai svolte.

Talora si guadagna ad essere scettici.

Dunque, Petitto ha parlato subito dopo che i giornali hanno annunciato la sua libertà già ampiamente goduta. Ciò è avvenuto appena cinque giorni fa.

Un altro calzolaio avrebbe forse impiegato un mese per scrivere tre fitte colonne di giornale, invece Petitto ha scritto rapidamente. Certamente egli ha compilato il suo memoriale in meno di ventiquattro ore, illustrando dettagliatamente la complicata istoria. Un magistrato istruttore, esperimentato negli studi e nelle indagini, non avrebbe saputo adempiere al suo mandato con tanta prontezza, con così minuto accenno di persone e di particolari.

Avrà dunque scritto spontaneamente l'ex ergastolano Petitto?

L'importante è che Petitto abbia parlato. Sorvoliamo su tutti i particolari che egli racconta, fermiamoci a uno solo: la rivelazione ad Acciarito della paternità. Petitto dice di averla appresa da una guardia per una combinazione. Pasqua Venerubba aveva dato alla luce un figlio di Acciarito. Per una identica combinazione ebbe l'occasione di dire al suo compagno di cella: « Sai, tu hai avuto un figlio dalla Venarubba ».

Nello squallore della cella il condannato ha avuto un fremito. La coscienza della paternità lo ha commosso.

Non discutiamo se sia stato per l'istinto della belva che ama i suoi nati o se perchè pentito e reso migliore nelle meditazioni della solitudine profonda. Era un uomo che piangeva sapendo di essere padre. Egli ricordava le parole della Venerubba al processo: « Oh, Pietro, se sapessi in quale stato tu mi lasci! »

Ella intendeva alludere alla sua maternità. Ma Petitto si assunse il compito di spiegare nel memoriale che Pasqua Venerubba intendeva accennare invece allo stato di miseria in cui Acciarito la lasciava: curiosa spiegazione che Petitto faceva già a sè stesso quando, segregato dal mondo, doveva ignorare quello che avveniva fra i viventi.

E Acciarito, padre, domanda al direttore di poter scrivere per sapere di suo figlio. Il direttore chiama Petitto. « Questo fu un errore, gli dice, ora bisogna lasciare Acciarito in questo errore: egli potrà rilevare il segreto dell'attentato per ottenere la grazia ». E Acciarito scrive alla Venerubba.

La Direzione finge di dar corso alla lettera ed è Petitto incaricato di scrivere la risposta della Venerubba, ma lo stile di Petitto non garba al direttore che farà venire la risposta da Roma, e la risposta venne. Petitto l'ha anche veduta: la potè avere con uno spago, attraverso alla finestra, spago sapiente e sapienza di Petitto.

È riuscito il Petitto a dimostrare il compito che si proponeva? La sua non complicità, cioè, col direttore di Santo Stefano? Sembrerebbe il contrario: egli non è riuscito nemmeno a nascondere la complicità di Roma. L'accenno alla falsa lettera della Venerubba, fatta venire da Roma, è chiaro. Il documento Petitto è importante per questo. Se aveva il mandato, o si era assunto il compito di scagionare sè stesso e gli altri dai procedimenti da Santo Uffizio usati verso un essere che espiava una pena; sè stesso dalla crudeltà verso un compagno di sventura e di dolore, gli altri dalle torture verso un condannato che paga il suo debito, Andrea Petitto non ha raggiunto nessuno dei due scopi.

Innovazione nell'Istituto della Cassazione.

All'istituto della Cassazione, saranno apportate notevoli innovazioni. Le Cassazioni regionali, pur conservando intera la loro attuale giurisdizione, non avrebbero a capo un primo presidente e un procuratore generale, ma un presidente di sezione e un avvocato generale. Soltanto al capo della Cassazione di Roma, sarebbe conservato il grado di primo presidente e di procuratore generale. Il numero dei giudicanti delle Corti supreme, sarebbe ridotto a sette, per le sezioni semplici e a undici per le sezioni riunite. Gli stipendi di presidente di sezione e degli avvocati generali, sarebbero almeno eguali a quelli degli attuali primi presidenti e procuratori generali. Gli stipendi dei consiglieri verrebbero portati, secondo ogni probabilità, ad annue lire dodicimila.

Inquilini che non vogliono sfrattare.

Un doloroso episodio.

Ci telefonano da Roma, 2. (*Vice.*):

La cronaca reca un doloroso episodio della mancanza di case a buon mercato. In questo momento in cui per la sistemazione del piano regolatore si eseguiscono numerosi sfratti, un usciere si è recato a compiere un'operazione di sfratto in uno stabile della Società Generale Immobiliare, in via Raggio, e prevedendo delle ostilità da parte degli inquilini, si fece accompagnare da una cinquantina tra guardie e carabinieri. Ma la casa era stata convertita in una vera fortezza. Gli inquilini ne avevano poderosamente barricato l'ingresso, assicurandola all'interno con solidi travicelli.

Il funzionario di fronte a quella resistenza non potè ordinare ai suoi uomini che di dare la scalata dalle finestre di fianco al portone, e in tal modo si potè penetrare nell'interno dell'improvvisata fortezza, ma quando si tentò di penetrare negli appartamenti per espellerne gli inquilini, tutte le porte rimasero chiuse. Di fronte a questa resistenza, avvenne un fatto strano. Tutti i facchini che avevano accompagnato l'usciere sentirono risvegliarsi in loro la coscienza proletaria e fecero atto di solidarietà con gli inquilini, ricusando di procedere ad altre operazioni di sfratto, e abbandonarono il posto. Si pensò allora di far venire dei fabbri ferrai per far scassinare le porte degli appartamenti, ma i fabbri chiamati, passarono anche loro dalla parte degli inquilini, declinando l'incarico. Dopo quattro ore trascorse infruttuosamente l'usciere dovette ritirarsi.

Per la successione di Tittoni a Londra

Ci telegrafano da Firenze, 2. (C.):

Come vi telegrafai, il ministro Tittoni a Vallombrosa ebbe un colloquio col senatore di San Giuliano.

Posso assicurarvi che nell'abboccamento si trattò della successione di Tittoni all'ambasciata italiana di Londra e che Tittoni stesso offrì questo posto a San Giuliano e che questi si dimostrò pronto ed accettare il delicato ufficio.

AGITAZIONE

fra gli operai, gli impiegati e gli arsenalotti della Spezia.

Ci telegrafano da Spezia, 2:

Domani gli operai e gli arsenalotti si aduneranno in solenne Comizio per protestare energicamente contro le misure draconiane che furono prese in questi giorni contro alcuni operai dell'arsenale.

Ma non solo si agitano gli operai ma altresì gli impiegati della r. Marina, i contabili i disegnatori, i commessi, i sott'ufficiali che si distinguono per capacità nautiche assai più di certi ufficiali a cui il ministro della Marina ha provveduto con speciali beneficii, a detrimento di tutti gli altri impiegati.

ULTIMA ORA

Dall'autocrazia alla libertà?

Il preteso programma del nuovo ministero - Notizie contradditorie - Le società cosidette « patriottiche » predicano l'assassinio.

Ci telefonano da Parigi, 2 sera. (P.):

Telegrafano da Pietroburgo all'*Echo de Paris* che Lwof e Stakovich hanno accettato di entrare nel Gabinetto Stolypine, alle condizioni seguenti, che saranno i capisaldi del programma del nuovo Ministero:

1°. La nuova Duma deve riunirsi nel settembre prossimo, al più tardi. In tutti i casi non a una data così lontana come al 5 marzo 1907;

2°. Soppressione di tutte le leggi eccezionali e dello stato d'assedio, e questo in tutto l'impero, compresa la Polonia;

3°. Riforma elettorale, nel senso del suffragio universale, tanto per le elezioni della Duma che delle assemblee regionali e municipali;

4°. Riorganizzazione completa della polizia;

5°. Larga autonomia in favore della Polonia;

6°. Eguaglianza di diritti per gli ebrei;

7°. Estensione della competenza legislativa della Duma e restrizione corrispondente di quella del Consiglio dell'impero;

8°. Riforma agraria, comprendente la espropriazione forzata delle proprietà private nel caso in cui questo sia giudicato indispensabile;

9°. Larga amnistia politica e religiosa, dalla quale saranno esclusi solo gli assassini.

10°. Abolizione della pena di morte.

Inoltre si promettono leggi sulla libertà di stampa, di riunione, ecc.

Si assicura che Stolypine ha accettato questo programma e che prossimamente verrà pubblicato un manifesto dello czar sull'abolizione della pena di morte.

Il principe Obolenski, che accetta pure questo programma, sarà nominato gran procuratore del Santo Sinodo, posto da lui occupato nel ministero Witte.

D'altra parte telegrafano da Pietroburgo al *Temps*:

« Gli uomini politici di parte liberale, che dovevono aiutare Stolypine a calmare il paese, esitano ad accettare i portafogli che loro vengono offerti, sopratutto in vista delle circostanze che riflettono il misterioso assassinio del deputato Herzenstein. Si ha quasi la prova della partecipazione in questo delitto delle società cosidette « patriottiche. » La loro attività criminale fu rivelata dinanzi alla Duma dal principe Muromzoff. L'istruttoria aperta per l'assassinio di Herzenstein ha trovato le traccie degli assassini.

Si conferma che le autorità finlandesi hanno arrestato un gendarme che accompagnava alla ferrovia degli uomini sospetti come autori del delitto.

Il *Retch* chiede che Stolypine sciolga le società dette « patriottiche » che predicano apertamente degli atti terroristi contro i liberali e contro i membri della Duma. »

Le nuove rivolte militari A KRONSTADT

Artiglieri che si rifiutano di sparare contro le navi ribelli - Un forte distrutto - Grande ansietà a Pietroburgo - Cento fra morti e feriti a Kronstadt - Un ammiraglio ferito.

Ci telefonano da Londra, 2 sera. (B.):

Telegrammi odierni da Pietroburgo confermano che il preveduto ammutinamento di Kronstadt sarebbe scoppiato. Il corrispondente della *Reuter* avverte però che bisogna andar cauti nel raccogliere tutte le notizie che corrono colà, perchè il telegrafo, il telefono e le altre comunicazioni con Kronstadt sono interrotte, quindi non c'è modo di controllare le molte voci allarmanti e sensazionali. Comunque, ecco ciò che si dice a Pietroburgo:

Questa notte quattro navi ribelli provenienti da Sveaborg si sarebbero presentate al largo di Kronstadt. I cannoni delle fortezze furono fatti puntare contro di esse, ma i cannonieri si rifiutarono di far fuoco. Anzi la guarnigione del forte Costantino si ammutinò. Il forte venne bombardato e ridotto poco dopo al silenzio. Il dottore inglese Kennard, arrivato stamane a Pietroburgo col piroscafo *Kurgan* proveniente dall'Inghilterra, disse al corrispondente della *Reuter* che stanotte fra le 12 1/2 e la 1 al largo di Kronstadt si udiva un vivo cannoneggiamento. Una nave da battaglia e un incrociatore incrociavano in quelle acque.

Un telegramma dell'*Exchange Telegraph Company* da Pietroburgo dice che l'ansietà nella capitale è vivissima. Per quanto si sà, finora i morti e feriti nell'ammutinamento di Kronstadt sono un centinaio, fra cui molti ufficiali. Sarebbe rimasto ferito anche l'ammiraglio Wlemisheff. Un buon numero di ammutinati sarebbero fuggiti su di un piroscafo. Questo fa credere che l'ammutinamento sia abortito, ma finora non si può nulla dire di certo.

LA GUARNIGIONE DI HELSINGFORS fa causa comune coi ribelli.

Il terrore a Pietroburgo — Deputati arrestati.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 2 sera (F.):

Tutta la guarnigione di Helsingfors si è ammutinata simpatizzando coi ribelli di Sveaborg. Le truppe ricusano obbedienza agli ufficiali, minacciandoli di morte.

A Pietroburgo finora si arrestarono oltre duemila persone tra cui sei deputati per alto tradimento. Duecento giornali esteri furono proibiti. Continuano le perquisizioni. I rivoluzionari ritentarono di incendiare la sede centrale del telegrafo che stanotte fu rioccupata dalle truppe.

Un'intervista coll'ammiraglio Skrydloff

Telegrafano da Sebastopoli, 2 sera:

L'ammiraglio Skrydloff, comandante in capo della squadra del Mar Nero, intervistato da un giornalista ha detto che attribuiva l'eccitazione della flotta non a bisogni economici, ma solamente alla propaganda rivoluzionaria. Ieri l'ammiraglio andò a visitare i marinai puniti per complicità nell'ammutinamento di Sebastopoli del novembre 1905. L'ammiraglio ha visto gli uomini uno dopo l'altro; ha spiegato loro quanto avevano avuto torto a non dichiararsi colpevoli dinanzi al Consiglio di guerra perchè, colla loro attitudine, resero impossibile ai loro avvocati di rilevare certe irregolarità durante l'interrogatorio preliminare. Skrydloff, alla fine di questo discorso, avendoli chiamati « fratelli » alcuni risposero: « Noi non siamo più dei fratelli; siamo solamente dei forzati ». L'ammiraglio rispose che la condanna non era ancora confermata e per lui erano fratelli, condannati a servire nel battaglione di disciplina. L'ammiraglio rimase con essi dalle sette del mattino fino alle 14. Gli uomini furono molto commossi. Concludendo Skrydloff disse che si lusingava che il compito di ristabilire l'ordine nella flotta fosse facile (?).

Una pazza che uccide l'amante.

Ci telefonano da Parigi, 2 sera. (P.):

Stamane in una camera di albergo in via Tournelles, la fantesca Berta Cranchon, di 25 anni, tirò due colpi di revolver contro il proprio amante, certo Faure, rendendolo in fin di vita. Essa dichiarò che aveva voluto punire l'amante perchè questi aveva deciso di abbandonarla. Quando entrarono nella camera gli agenti, la trovarono che pregava in ginocchio presso il corpo dell'amante. La disgraziata ripete che solo suo giudice è Dio, e aveva preparato scritto su una immagine alcune frasi sconclusionate. Pare si tratti di pazzia mistica.

I particolari della strana tragedia parigina

Ci telefonano da Parigi, 2 sera. (P.):

Sulla strana tragedia di via Fouchette si hanno questi particolari:

Il contabile Francesco Tourneau era affetto da tisi all'ultimo stadio e uccise la propria figlia Isabella unicamente perchè questa era in continui litigi con la madre e non dimostrava nessuna affezione per la propria famiglia. L'idea che morto lui avrebbe tratto a disperazione la madre, lo spinse all'atroce delitto, e ieri, allontanato con un pretesto la moglie e un figlio di 8 anni, entrò nella camera della figlia, le impose di scrivere una lettera alla madre chiedendole perdono e mentre la fanciulla scriveva le tirò una revolverata nella testa fulminandola. Poi ritornò nel proprio letto e si fece saltare le cervella.

Il papa e la legge di separazione in Francia

Lo spirito autocratico del Vaticano.

Ci telefonano da Roma, 2. (*Vice.*):

L'atteso documento pontificio sulla separazione delle Chiese di Francia dallo Stato, sarà pubblicato, come già vi informai, il giorno 8 agosto. Copia dell'importante documento per l'episcopato francese è già stato spedito a mezzo di uno speciale messaggiero. Si dice che le istruzioni del papa saranno divise in due punti, uno che mirerà a salvaguardare senza eccezione tutti i diritti della Chiesa, nel disporre della propria organizzazione, e negherà che i vescovi e i preti possano mai sottoporsi a quella specie di suffragio universale democratico dei fedeli che forma la base delle associazioni cultuali; l'altra, mentre negherà il diritto che ispira le associazioni cultuali, indicherà il modo secondo cui dovranno funzionare le comunanze parrocchiali ed i vescovi.

Il funzionamento loro sarà dipendente dalla volontà esclusiva della chiesa e non dalla volontà dei membri delle associazioni. Il diritto gerarchico a governare le associazioni cultuali sarà assoluto da parte dei vescovi e dei parroci, come sarà assoluto l'alto dominio della santa sede su tutta la giurisdizione ecclesiastica. In sostanza il papa considera dal lato amministrativo ed economico le associazioni cultuali, come fabbricerie parrocchiali, e dal punto di vista giuridico come comunità ecclesiastiche elementari, poste sotto l'assoluta giurisdizione della Santa Sede.

Il segretume dell'autorità militare

sulle proteste dei carabinieri di Roma.

Ci telefonano da Roma, 2, sera (*Vice*).:

Nella caserma dei carabinieri della legione territoriale di Piazza del Popolo e della Compagnia interna di Piazza Lucina, in Roma, sarebbero state fatte vivaci proteste dai carabinieri e l'autorità militare avrebbe preso con la massima riservatezza, delle disposizioni perchè la gravissima notizia non venisse risaputa in città.

Il comandante della Legione e gli altri avrebbero avuto oggi una lunga conferenza col comandante la divisione militare e con quello del Corpo d'armata.

L'*Avanti*, dando notizia di questo fatto, dice di sapere che al riguardo è stato interpellato l'avvocato fiscale generale, il quale avrebbe espresso l'avviso di doversi iniziare con tutto il rigore, procedimento penale verso gli insubordinati, cercando però con ogni cura di tener celato alla stampa il grave avvenimento.

Negli alti circoli militari questi fatti avrebbero destato la più via preoccupazione.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

CREDITO ITALIANO
Società Anonima
Capitale versato L. 50,000,000.
Sede di Milano - Piazza Cordusio

Locazione di CASSETTE FORTI per custodia di valori preziosi, ecc.
Impianto moderno offrente assoluta sicurezza, visitabile tutti i giorni feriali dalle 9,30 alle 17.
Depositi suggellati di argenterie, oggetti artistici, ecc., in casse, bauli, pacchi anche di grandi dimensioni, custoditi in apposito nuovo locale completamente corazzato.
Pagamento immediato agli abbonati alle Cassette delle Cedole e Titoli rimborsabili, scaduti ed esigibili a Milano.
Incasso delle semestralità delle rendite nominative.
Compera e vendita di valori.
Depositi in conto corrente ed a risparmio.

Esposizione di Milano.
LISANSKY RESTAURANT IMPERIAL
PIAZZA D'ARMI
1.° Ristorante Ufficiale dell'Esposizione
dirimpetto al Padiglione della Francia
Insuperabile esempio di massimo comfort, servizio inappuntabile combinati colla più grande modicità di prezzi. Tutti i cibi sono di primissima qualità.
Il capo cuoco diresse per più di 20 anni la cucina della rinomatissima Maison Bignon di Parigi.
La celebre orchestra « Tzigane » suonerà durante le ore della colazione, del five o'clock tea, del pranzo e per tutta la serata.

Riassunto dei prezzi:

Antipasti a piacimento e d'ogni sorta	L. 1.25	p. persona
Minestre	» 0.60	»
Sfoglie	» 1.75	»
Piatto del giorno guernito	» 1.—	»
Arrosti: Costata, Rumpsteak guerniti	» 2.—	»
1[2 fiasco Chianti (1[2 litro)	» 1.25	»
Bicchiere di Birra Fürstenberg o Salvador di Monaco	» 0.40	
Sciroppi compresa l'acqua di Seltz.	» 0.50	

Vini e consumazioni di tutti i paesi a prezzi modicissimi. Servizio francese: Un piatto può essere chiesto per due persone. *Pranzi e banchetti a tutte le ore senza preavviso.*
Il sig. Lisansky ha ora acquistato ancora un altro importante Ristorante a Parigi che inaugurerà dopo l'Esposizione di Milano.
Si forniscono ai privati vini esteri a prezzi d'ingrosso.

ESPOSIZIONE PARCO
MILANO
Estremo Nord **Spettacolo ogni Sera** Estremo Nord
Grande Ristorante Teatro Frattini
Déjeuner à L. 3 — Diner à L. 5.
Società Ristoranti Teatri Bergamo

MALATTIE DELLA
VESCICA
CLINICA SPECIALE
MILANO — Via Statuto, 15 — MILANO
Tram Via Volta. *Telefono 8838*

TOSSE **ASININA**
Guarita col
Siroppo **NEGRI**

Pillole Ricostituenti
formula
GROCCO
Queste pillole, la cui formula venne dettata dal Prof. Comm. PIETRO GROCCO, l'insigne direttore della Clinica Medica Generale di Firenze, sono indicate nella NEVRASTENIA (esaurimento del sistema nervoso, indebolimento da eccesso di lavoro), nelle lente AFFEZIONI BRONCO - POLMONARI e nella convalescenza delle malattie acute.
Prezzo al flacone L. 3.50
Richiederle presso tutte le farmacie e alla Società Anonima
Prodotti Chimici CESARE PEGNA & Figli
FIRENZE
Concession. esclusiva del processo di preparazione
Gratis opuscolo scientifico.

CARBORUNDUM WERKE
Ufficio Centrale VIENNA
Fabbriche a Benatek e a la Bathie
Grandi ed assortiti depositi per la vendita in ITALIA presso i
FRATELLI PATRONE
Sede GENOVA: Via Luccoli, 17 — MILANO: Foro Bonaparte, 57
Telefono int.le 1601 *Telefono int.le 3269*
Sempre pronte nei magazzini:
Mole - Lime - Grani - Polveri - Vela - Carta - Nastro sia in **CARBORUNDUM** che in **ELECTRIT.**
Mole speciali per Macchine Americane e tedesche per affilare e rettificare.
Mole speciali per acciai temperati, « Rapid » e ghise dure.
Mole e pezzi per la lavorazione dei marmi, graniti e pietre dure.
Il **Carborundum** è in uso presso i r. r. Arsenali di terra e di mare — presso tutti i principali Stabilimenti Siderurgici e meccanici, e presso le fabbriche di Automobili, Cantieri, ecc.
Campioni e cataloghi a richiesta.

Primo Istituto per la cura radicale dell'**ERNIE**
18.° ANNO D'ESERCIZIO
Fondata nel 1889
con autorizzazione prefettizia.
Guar 10 giorni
MILANO
VIA LAMARMORA N° 10
D.r Montegnacco e Arcari. - *Visite all'Istituto* Dalle 15 alle 17, *in casa* (via Sforza, 1) dalle 12 alle 14.

NOTIZIARIO MILANESE

Per chi desidera veder bene l'Esposizione

Il programma per le visite istruttive.

Il Comitato esecutivo dell'Esposizione, nell'intento di far conoscere bene l'Esposizione ha deciso d'iniziare alla fine di questa settimana una serie di visite istruttive.

Le visite si faranno nelle mattinate, cominciando alle 9.30 precise, e saranno così ripartite nel corso della settimana:

Venerdì. — Visita alla mostra del Genio Militare, alle mostre di materiali d'armamento delle strade ferrate, segnali, sbarre di chiusura, sistemi di preparazione dei legnami per l'armamento, per pali e sostegni delle condutture elettriche, chioschi isolati, ecc.

Convegno all'ingresso delle mostre militari presso il Cinematografo della mostra Ferroviaria francese.

Sabato. — Visita al padiglione dell'Aeronautica e Metrologia. Convegno alla porta A del Campo Aerostatico. Successiva visita all'impianto motore della Ferrovia aerea al Garage della Ferrovia Fiat-Diatto, e spiegazioni relative alla Filovia.

Domenica. — Visita popolare generale e sommaria con spiegazione delle cose più interessanti. Per maggiore comodità del pubblico essa comincerà all'ingresso del Parco Aerostatico (entrata da via Buonarroti), percorrendo i padiglioni dell'aeronautica, metrologia, Belgio, Austria, Svizzera, il padiglione della Mostra Ferroviaria, la Sezione del Genio Militare, il padiglione degli apparecchi di sollevamento, nonchè quello della Mostra stradale, Strade Sperimentali e terminando alla Mostra dei pompieri.

Il giro verrà intercalato da due brevi soste ai cinematografi dell'Austria e della Francia ove si darà una rappresentazione cinematografica gratuita.

Lunedì. — Visita alla mostra dei pompieri, strada sperimentale, padiglione delle strade ordinarie, padiglione degli apparecchi di sollevamento, e mostra degli imballaggi. Il luogo di ritrovo dei visitatori è stabilito sotto il portico centrale del padiglione dei pompieri.

Martedì. — Visita ai padiglioni del Belgio, dell'Austria, dell'Inghilterra e della Svizzera, con spiegazioni limitate agli oggetti, macchine, ecc., attinenti alla Sezione dei trasporti terrestri, all'aeronautica e metrologia. Riunione dei visitatori nel vestibolo del palazzo del Belgio.

Mercoledì. — Visita del padiglione delle Strade Ferrate (mostra italiana, ungherese, francese e germanica). Punto di convegno, salone delle Strade Ferrate Italiane dello Stato.

Giovedì. — Visita al padiglione delle Poste e Telegrafi, ed alle mostre di Poste e Telegrafi nella Sezione Germanica, Ungherese e Svizzera. Punto di convegno, salone terreno del padiglione delle Poste e Telegrafi.

Nelle visite feriali si faranno manovrare quei macchinari ed apparecchi che sono in condizioni di essere presentati in azione. — Le visite si faranno sotto la guida del signor ing. Pigorini e del dott. De Micheli, del signor Rivolta, assieme al signor Pittarelli, nel concorso anche di alcuni delegati delle commissioni italiane ed estere che gentilmente si prestano e che per le speciali cognizioni in materia renderanno certamente assai istruttive le visite stesse.

Una prima visita generale verrà fatta in via di esperimento venerdì mattina coll'intervento del Comitato, dei delegati delle commissioni e dei rappresentanti della stampa.

Il giorno seguente si cominceranno le visite feriali secondo il turno stabilito.

I licenziati dell'Istituto Tecnico C. Cattaneo. Ecco l'elenco degli studenti licenziati nella sessione estiva dell'anno scolastico 1905-1906:

Sezione Fisico-Matematica
(Candidati interni)

Banfi Carlo, Bardelli Luciano, Calcaterra Eugenio, Calori Giuseppe, Casati Pietro, Castoldi Mario, Cecchini Giovanni, Chiappa Angelo, Consigli Angelo, De Capitani Ferdinando da Vimercate, Decio Luigi, De Giorgi Ugo, Ferrario Marco, Galimberti Ferdinando, Loria Alberto, Panzeri Giuseppe, Pasini Albino, Rovida Mario, Uccelli Arturo, Della Rosa Gerolamo, Teodoro Buini Luciano.

Sezione di Agrimensura
(Candidati interni)

Brambilla Corrado Roberto, Rampazzini Federico, Rovida Achille, Rovida Paolo, Vezzoni Gontrano.

Sezione di Commercio e Ragioneria
(Candidati interni)

Agliati Giuseppe, Allegri Francesco, Alziati Angelina, Amici Angelo, Balossi Mario Pierino, Barzaghi Pietro, Canesi Michelina, Cozzi Angelica, Croce Giuseppe Ernesto, De Grandi Giovanni, Della Torre Pietro, Ferrari Giuseppe, Ferrerio Domenico, Floriani Mario, Galimberti Giulio, Inglese Angela, Mammoli Vittorio, Miedico Guido, Moni Silvio, Pansiotti Giuseppa, Pessina Arturo, Picconi Ada, Pieroni Ulisse, Porati Carlotta, Porta Carlo, Porcellini Maddalena, Pravettoni Francesco, Protto Camillo, Ranzini Luigi, Renica Giuseppe, Riva Gino, Salvaneschi Maria, Scossa Ernesto, Stobbia Remigio, Tagliabue Carlo, Tornaghi Mario, Turri Carlo, Vago Carlo Attilio, Viganò Alfredo, Zainaghi Luigi, Zanussi Carlo, Alfieri Serafino, Carlera Guido, Fagnani Gaspare, Motterlini Ernesto, Travi Mario, Viscardini Irma, Bianchi Enrico.

(Candidati esterni)

Clerici Angelo, Azimonti Costante, Brichetti Renzo, Camisasca G. B., Fagnani Pietro, Ferluchini Gino, Trezzani Francesco.

Scuola dei Capomastri
(Candidati interni)

Annoni Luigi, Annoni Pietro, Argenti Renato, Bonati Camillo, Corti Alessandro, Palma Pietro, Perolini Mario, Pinardi Felice, Sirtori Alberto.

(Candidati esterni)

Canziani Luigi, De Angeli Alberto, Paronelli Carlo.

Nuovi laureati della r. Scuola superiore di agricoltura di Milano. — Nella prima sessione degli esami di laurea in questa R. Scuola superiore di Agricoltura furono dichiarati dottori in scienze agrarie i signori: Abrosini Igino di Piacenza — Baiardi Giulio di Roma — Bernini Ottorino di Ria Saliceto — Bondi Pietro di Lucca — Camertoni Zama di Treia — Capelli Luigi di Tainate — Comini Arturo di Mirandola — Donadoni Manlio di Giulianuova — Durini Giulio di Gorla Minore — Galli Carlo di Piacenza — Graziadei Rocco di Bernalda — Gregorio Carmelo di Patti — Marco Armando di Parma — Modonesi Mario di Ferrara — Moreschi Annibale di Bergamo — Ferrucchetti Giovanni di Brescia — Rasia Dal Polo Attilio di Cornedo — Romelli Pietro di Ponte Nossa — Spaleti Ubaldo di Castelbuono — Stramezzi Paolo di Crema — Venino Pietro di Milano — Vezzani Vittorino di Sacile — Viola Enrico di Galatina.

Nuove maestre. — Nella sessione d'esami alla Scuola magistrale G. Sacchi in Crescenzago, testè chiusasi, furono approvate maestre giardiniere le seguenti allieve, munite di diploma normale:

Astori Elena, Biraghi Giuseppina, Borella Angiola, Cimarelli Jennij, Gaviraghi Giuseppina, Körner Lucia, Protto Speranza, Radice Angiola, Rossari Pierina, Vago Amalia, Villa Marta.

Per gli studenti di musica. — Al Conservatorio di musica pel prossimo anno scolastico 1906-907 sono vacanti alcuni posti di alunni ordinari, gratuiti, nelle classi di teoria della musica (dieci posti), composizione, canto, pianoforte (un posto per maschio e uno per femmina), arpa (un posto), organo, viola, violoncello, contrabasso, flauto, clarinetto, oboe, fagotto, corno, tromba e trombone. Vi sono posti per alunni straordinari (a pagamento) in tutti i corsi. Coloro che aspirano ai suddetti posti devono farne domanda (in carta da bollo da centesimi 60) alla direzione, entro il 15 ottobre per i posti gratuiti; entro il 30 ottobre per i posti a pagamento.

Un congresso di sanitari. — Nei giorni 21, 22 e 23 settembre prossimo avrà luogo a Milano, nella gran sala della Federazione delle Società scientifiche e tecniche, in via San Paolo 10, il Congresso annuale dei rappresentanti degli Ordini e delle Associazioni congeneri del regno.

Tale Congresso precederà immediatamente quello contro la tubercolosi, fissato dal 24 al 27 successivi.

Potranno intervenire al Congresso tutti i soci delle Associazioni federate, e loro signore come invitate, fruendo del ribasso del 60 per cento sul biglietto di andata e ritorno per distanze di almeno 100 chilometri da Milano e l'applicazione della tariffa differenziale per le percorrenze inferiori a 100 chilometri. Detto biglietto sarà valido dal 10 al 30 settembre.

Ai congressisti non è richiesta alcuna quota d'iscrizione.

Per gli schiarimenti necessari gl'interessati possono rivolgersi alle rispettive Associazioni o alla sede federale, via Borgognona n. 38, Roma.

Un concorso nell'amministrazione metrica. — È aperto il concorso a dodici posti di aspirante ad un corso di tirocinio teorico-pratico non superiore ad un anno per l'impiego di allievo verificatore nell'amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi.

Le domande per l'ammissione devono presentarsi non più tardi del 31 ottobre p. v., corredate dall'attestato di licenza liceale, di Istituto tecnico ovvero titoli equipollenti e dagli altri richiesti dal programma del concorso.

Per le formalità del concorso rivolgersi al R. Ufficio metrico in via Moscova N. 34.

Contro i detentori di materie esplodenti. — Il questore Pirogalli ha diramato una circolare ai funzionari ed agenti di pubblica sicurezza per invitarli a vigilare sulla provenienza degli esplosivi e fare, se del caso, le dovute denuncie.

La circolare è dovuta alla scoperta di esplodenti fatta in seguito all'esplosione di via Ripamonti e tende a prevenire i pericoli che presentano i depositi di simili esplosivi presso i privati.

A meglio raggiungere l'intento, la circolare stabilisce premi per quegli agenti che si saranno mostrati attivi e zelanti nel compiere le ricerche indicate.

Sussidi a vecchi operai. — L'Associazione generale di M. S. degli Operai di Milano comunica d'aver aperto il consueto annuale concorso a tre sussidi di L. 44 cadauno a favore di soci vecchi ed impotenti al lavoro, e di due sussidi di L. 66 cadauno a favore di povere vedove di soci dell'Associazione. Detti sussidi sono d'istituzione della defunta benefattrice nobile Teresa Kramer. Le domande dovranno essere presentate alla sede sociale (corso Magenta, 37) non più tardi del giorno 10 agosto p. v.

Il pareggiamento della Scuola Sacchi. — La sezione *allieve maestre giardiniere* della Scuola di Crescenzago ha ottenuto dal Ministero il pareggiamento.

Ne siamo lietissimi, perchè l'onore, conferito a questa Scuola, è una ben meritata soddisfazione morale ed il premio più ambito per le egregie persone, che da 14 anni si affaticano intorno ad essa.

Per gli esami di diploma, che hanno luogo in questi giorni, il Ministero ha nominato Commissario il provveditore agli studi A. Ronchetti.

Facilitazioni sulle tramvie. — A datare dal 1 agosto nelle stazioni dei diversi paesi toccati dalla tramvia Milano-Gallarate furono posti in vendita speciali biglietti a prezzi eccezionalmente ribassati, con diritto ad un'entrata all'Esposizione. A Gallarate — a mo' d'esempio — i biglietti costeranno L. 1.50; a Busto Arsizio 1.40; a Rho 95 centesimi.

Unione Italiana dei Cancellieri. Dal referendum dei soci riuscirono eletti a consiglieri i signori: Berlanini Luigi, Ogliani Francesco, Villani Arturo, Palazzeni Vittorio, Sartori Giulio e Timoteo Ettore; ed a presidente venne rieletto ad unanimità l'on. Betenini prof. Agostino.

Al Pio Istituto di maternità, venerdì, 10 agosto, alle ore 2 pom., avrà luogo l'adunanza dei benefattori ascritti all'Istituto, che ha sede in via Laura Mantegazza, N. 3.

Si dovrà procedere fra l'altro all'approvazione dei bilanci ed alla nomina parziale del Consiglio.

IL PREZZO DEL PANE IN ITALIA
durante il mese di giugno.

Durante il mese di giugno u. s., nelle diverse Regioni d'Italia, il prezzo del pane, d'ordinario consumo, per chilogramma, variò:

Nel *Piemonte* da un minimo di centesimi 25 a Novara, ad un massimo di cent. 50 a Torino;

nella *Lombardia* da un minimo di cent. 28 a Como, ad un massimo di cent. 44 a Milano;

nel *Veneto* da un minimo di cent. 30 a Vicenza e Udine, ad un massimo di cent. 46 a Padova;

nella *Liguria* da un minimo di cent. 31 a Massa Carrara, ad un massimo di cent. 40 a Genova;

nell'*Emilia* da un minimo di cent. 28 a Piacenza, ad un massimo di cent. 45 a Bologna e Ferrara;

nelle *Marche* e nell'*Umbria* da un minimo di centesimi 25 a Perugia, ad un massimo di cent. 40 ad Ancona;

nella *Toscana* da un minimo di cent. 27 a Grosseto, ad un massimo di cent. 39 a Firenze;

nella *Regoine Merdionale Adriatica* da un minimo di cent. 26 a Foggia e Lecce, ad un massimo di cent. 40 ad Aquila;

nella *Regione Meridionale Adriatica* da un minimo di cent. 25 a Catanzaro, ad un massimo di cent. 35 a Potenza;

nella *Sicilia* da un minimo di cent. 22 a Trapani, ad un massimo di cent. 38 a Catania;

nella *Sardegna* da un minimo di cent. 28 a Cagliari, ad un massimo di centesimi 45 a Sassari.

A Roma il prezzo del pane oscillò da 30 a 39 centesimi al chilogramma.

Nel campo commerciale ed industriale.
Le condizioni del commercio e delle industrie dell'Italia Meridionale.
Capri stazione climatica.

Si ha da Londra:

Il *Foreign Office* ha ricevuto un rapporto del console generale Neville di Napoli circa le condizioni del commercio ed economiche delllItalia Meridionale.

Il rapporto comincia con alcune osservazioni generali circa lo stato del cambio, i corsi della rendita, il movimento dei vaggiatori e delle merci che tutte tendono a dimostrare la formazione di una prosperità che, fino a pochi anni addietro, dice il console, nessuno avrebbe potuto prevedere.

Riguardo al commercio diretto fra l'Italia e l'Inghilterra, il rapporto nota che il commercio del carbone tiene sempre una posizione di primo ordine sebbene l'uso della forza elettrica derivata dalle cascate d'acqua tenda a supplire industrialmente l'uso del combustibile. Ma d'altra parte il maggiore consumo fatto dalle ferrovie e dalla crescente marina mercantile ed il continuo crearsi di nuove industrie compensano le perdite subite dal commercio carbonifero in altri campi.

In Napoli circa 500 mila metri quadrati sono stati acquistati nel quartiere industriale di recente creazione ed importanti opifici cominciano a sorgere dal suolo.

Vi sono ancora altre 50 domande per importanti concessioni le quali verranno gradatamente esaudite non si tosto che si potrà espropriare l'occorrente terreno. Ed il console aggiunge che questo è il promettente inizio ma che presto si avrà notizia di ben più importanti imprese.

Il vice-console inglese a Bari, Berner, ha inviato al *Foreign Office* un rapporto sulle condizioni del commercio e delle industrie in quella città. Bari si risente ancora della chiusura del mercato austro-ungherese per quanto riguarda il vino, ma nel complesso la situazione economica del paese va migliorando, grazie ad alcuni ottimi raccolti ed alle maggiori facilità di credito offerte da alcune Banche, le quali hanno aperte succursali nella provincia. Nuove fabbriche per la preparazione delle frutta da esportarsi sono state aperte; molte fabbriche di sapone si sono unite formando la nuova *Società delle oliere e saponerie meridionali* con otto milioni di capitale, mentre un grande cotonificio ed un molino da farine sono attualmente in progetto.

Molte aziende esistenti hanno ampliato i propri edifici. Il rapporto contiene pure minute istruzioni pei comandanti marittimi circa le manovre necessarie per entrare e manovrare nel nuovo porto.

*** Il viceconsole inglese a Capri rileva le qualità di Capri come stazione climatica. Onde migliorare le condizioni dell'isola sono in progetto la costruzione di una ferrovia funicolare, l'impianto della luce elettrica e la costruzione di un grande serbatoio d'acqua potabile. Questi lavori dovranno essere ultimati entro la primavera del 1907.

La tariffa doganale sui sali di rame.

La Camera di Commercio comunica:

Gli avanzi di sali di rame insolubili, non utilizzabili direttamente, ma buoni soltanto per estrarre il rame, non erano sino ad oggi menzionati nè nella tariffa doganale, nè nel repertorio.

Con decreto ministeriale del 27 luglio pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 30 corrente gli avanzi di sale sovraindicati sono assimilati ai minerali metallici di rame; voce 208 della tariffa doganale.

MERCATI DEI BOZZOLI.

Pisa. — Riassunto generale del mercato dei bozzoli nell'anno 1906: Venduti kg. 18.300 per l'importo di L. 62.123.50. — Medio generale L. 3.395.

Pontedera. — Riassunto generale del mercato dei bozzoli nell'anno 1906: Venduti kg. 1700 per l'importo di L. 5.142.50.

Medio generale L. 3.025.

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Vercelli — Balocco Andrea, Roasenda, prestino.
Alba — Bo Carlo, carboni.
Lodi — Cariselli Francesco, S. Martino in Strada, prestino e pizzicheria.
Genova — Causa Adolfo, olii e saponi.
Siena — Ciacci Alessandro, manifatture.
Civitavecchia — De Marinis Roberto.
Venezia — Gessi Domenico, commestibili.
Roma — Istituto italiano di assicurazione sulla vita (Società anonima) — Salvatori Luigi, pizzicheria.
Massa — Marini Alcide, Fivizzano, stoviglie — Salvetti Enrichetta, fiorista — Vannucci Letizia, Carrara, commestibili.
Varese — Podestà G. B., Lissanza, stoffe.
S. M. Capua V. — Scardi Francesco, Caserta, vini.
Pordenone — Veneruzzi Giovanni, Cordovado, manifatture.
Ferrara — Zucchini Archildo, manifatture.
Milano — Maragni Giuseppe, appalto cucine economiche — Uboldi Angelo, ferramenta.
Palermo — Procida Rosario, generi alimentari.
Lecco — Volpi Cesare, Merate, mobili.
Venezia — Vio Nap. & Gius., Murano, trattoria.
Milano — Lomazzi Emilio, costruzioni.
Parma — Nardi Giacomo, pellami.

Concordato preventivo.

Ravenna — Salotti A. G., fratelli, mercerie.

Piccoli fallimenti.

Vercelli — Aychino Edoardo, Crescentino, pellami.
Padova — Borile-Masina, osteria.
Teramo — Cappelletti Raffaele, Nereto, legnami.
Novi Ligure — Ferraris Paolo, vetture.
Pinerolo — Fileppo Carlo, Vigone, sartoria.

Accomodamenti.

Vicenza — Carraro Tecchio Augusta, confezioni biancheria.
Sulmona — De Pamphilis Maddalena, modista.
Alessandria — Emanuelli Antonio, tessuti.
Lodi — Marinelli Giacomo, mercerie e tessuti.
Trani — Poli Corrado, Molfetta, mercerie e mode.
Ancona — Rotelli Remo, manifatture.
Padova — Brizzante fratelli, Stanghella, tessuti.
Vercelli — Cabano Felice, tessuti.
Pisa — Mazzei Giulio, S. Anna, (S. Frediano a Settimo) fabbrica bordati e neg. man.
Roma — Ceruti & Giusti, drapperie e affini.

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE
(Risposte agli Abbonati)

Saremo grati a quegli abbonati che vorranno informarci dell'esito pratico dei nostri consigli.

È inutile insistere per avere risposta alle fatte domande, perchè è tale il numero di esse da riuscire affatto impossibile l'evasione di tutte.

Domanda. — Mi insegni un mezzo per evitare che i miei tacchini abbiano ad attraversare la cosidetta crisi del rosso.

Risposta alla signora C. L., Gallarate. — Somministri ai tacchini delle cipolle trinciate e faccia in modo che non abbiano a prendere pioggie.

Domanda. — Saprebbe indicarmi un mezzo per togliere al vino di uve americane quel gusto poco gradito che ha?

Risposta al signor C. G., Milano. — Il gusto volpino o *foxy* che hanno i vini fatti con uve americane non si può togliere completamente. Sarà bene, per ottenere vini migliori, lasciar fermentare il solo mosto, poichè, come è noto, il gusto poco gradito sta nelle buccie. È bensì vero che così operando si ottiene un vino incolore, ma per lo meno dopo qualche tempo il cattivo sapore sparisce quasi del tutto. Potendo disporre di vinaccie di uve nostrane si può far fermentare su di queste il vino americano, e così si guadagna in colore e in gusto.

È pure consigliato di far appassire le uve americane, perchè così il gusto cattivo viene scemato, ma certo ciò non si può fare sempre, specie quando si tengono grandi quantitativi di uve da vinificare.

Domanda. — Le parti non verniciate degli aratri, dopo i lavori campestri, come si conservano?

Risposta al signor E. F., Ravenna. — Faccia una densa vernice composta di olio di lino e biacca, in modo che abbia a restare ben aderente alle parti che si vogliono conservare.

Domanda. — È vero che la rabbia nei cani si sviluppa soltanto durante i calori estivi?

Risposta al signor A. C., Marsala. — È un errore dimostrato quello di credere che l'idrofobia si sviluppi nei cani soltanto nella calda stagione.

Domanda. — Mi insegni un mezzo per far germogliare rapidamente i semi.

Risposta al signor F. C., Cesena. — Prenda i semi e li metta in un sacchetto di tela o di garza, lo immerga nell'acqua e poi lo esponga ai raggi del sole.

Così trattati, i semi, affidati al terreno, germoglieranno prestissimo.

Domanda. — Ho dei pomodoro invasi da afidi neri. Come combatterli?

Risposta al signor N. C., Novara. — Ricorra a soluzioni di sapone nero di potassa al 2 per cento oppure a soluzioni nella stessa dose di estratto fenicato di tabacco.

Domanda. — Come si può liberare il bestiame dai pidocchi?

Risposta al signor F. Z., Mestre. — Ho già insegnato diversi mezzi per liberare il bestiame dai pidocchi, eccogliene altri suggeriti dall'egregio veterinario Osvaldo Eletti:

L'unguento mercuriale è sempre il più facile, ma non si può applicare che a quelle parti del corpo alle quali l'animale non può arrivare colla lingua, perchè potrebbe avvelenarsi leccando la parte medicata.

Qualcuno consiglia anche la miscela seguente: gr. 15 di arsenico, gr. 15 di potassa, gr. 1500 di aceto e gr. 1500 di acqua.

Mediante un pennello si bagnano le parti del corpo attaccate dai pidocchi, parti che l'animale non può leccare.

Si raccomanda anche la soluzione di sublimato corrosivo all'1 %; la decozione di tabacco (1:20); la decozion stafisagria (5:100); la soluzione di creolina (2 a 3 %).

Molto raccomandata è anche la pomata formata con gr. 30 di aceto, gr. 30 di stafisagria, gr. 30 di miele, gr. 30 di zolfo, gr. 30 di sugna e gr. 60 di olio di oliva. Questo rimedio serve per tutti gli animali, tranne che per le vacche in periodo lattifero, perchè nel latte passerebbero cattivi odori.

Buono è anche il rimedio formato con parti 100 di sapone verde di potassa e parti 30 di acido fenico.

Occorre radere il pelo sulle parti da medicare prima di applicarvi il rimedio. La medicatura si fa ogni due o tre giorni. Le lavature con aceto dànno ottimi risultati, rovinando le uova dei pidocchi.

Domanda. — Come si puliscono le posate d'argento?

Risposta al signor V. T., Sondrio. — Devesi avere l'avvertenza di non pulire mai le posate d'argento con mattone, tripolo, od altro, ma bensì con un pannollino bagnato in una debole liscivia di cenere, bollente, asciugando poi con tela.

Se havvene di quelle divenute nere, si fregano con un pannolino intriso in una poltiglia fatta con aceto e fuligine, oppure con parti eguali di allume, cremortartaro ed aceto. Le macchie nere dell'argento si tolgono con un pannolino imbevuto di ammoniaca concentrata e pura. L'operazione va ripetuta due o tre volte, indi l'argento si asciuga con un pannolino.

Domanda. — Come si pulisce l'argento?

Risposta al signor L. V., Civitavecchia. — Diluisca del fosfato di barite nell'acqua e vi lavi l'argento.

Domanda. — Mi favorisca una ricetta di acqua di chinina per capelli e mi sappia dire se realmente li rinforza.

Risposta al signor V. C., Casale. — L'acqua di chinina serve a pulire i capelli ed a fortificarne il bulbo. Ecco come si prepara: Faccia bollire in mezzo litro d'acqua 30 gr. di china gialla, dopo aggiunga gr. 2 di cocciniglia, gr. 2 di carbonato di potassio, quindi filtri il tutto e aggiunga gr. 80 di alcool a 90° ed alcune goccie dell'essenza odorante che maggiormente si preferisce.

Domanda. — Mi insegni un'acqua per toeletta, economica ed igienica.

Risposta alla signora O. P., Piacenza. — A detta di Pasteur la miglior acqua di toeletta, sia per economia che per igiene, è l'acqua unita al *borace*. Ammorbidisce la pelle e costa poco.

Domanda. — Mi insegni un rimedio pei calli.

Risposta al signor E. D., Perugia. — Eccole una buona ricetta: Acido salicilico gr. 195, cannabis indica gr. 32, olio de Castor gr. 2, collodio gr. 15.5. Si mescola per bene e si ha un tutto verde chiaro che si conserva in bottiglie ben chiuse. Si applica mattina e sera per quattro giorni, poi si fa un bagno ben caldo ai piedi e si toglie la pellicola formatasi.

Domanda. — Ho delle pentole di terra e dei tegami screpolati. Mi insegni un buon mastice.

Risposta alla signora E. C., Crema. — Metta nei recipienti screpolati alcuni pezzi di zucchero con un po' d'acqua, poi ad un fuoco vivo faccia scorrere lo sciroppo di zucchero sulle fessure. Lo sciroppo filtra in queste, si carbonizza per l'azione del fuoco e chiude perfettamente ogni screpolatura.

Questo metodo può anche servire per qualunque vaso resistente al fuoco.

Domanda. — Mi insegni un mezzo per togliere la ruggine dagli oggetti nichelati.

Risposta al signor V. F., Torino. — Prima unga con grasso la parte irrugginita, dopo qualche giorno la strofini con uno straccio bagnato d'ammoniaca. Se qualche macchia di ruggine resiste, la bagni leggermente con acido cloridrico diluito e la strofini, indi lavi con acqua e asciughi.

Domanda. — M'indichi qualche buon manuale per addestrare i cani alla caccia.

Risposta al signor C. E., Pavia. — Prenda il *Vade-mecum dell'ammaestratore*, di F. Delor. Si rivolga alla Tipografia Agraria in via Agnello, 8, Milano.

Attilio Merico.

CONSULENZA LEGALE
per gli Abbonati.

Risposta al signor R. F., Legnano. — Se la polizza di assicurazione è per dieci anni, è evidente che siete obbligato per tale periodo di tempo.

Dite che volete sciogliere il contratto prima del termine fissato, ma non accennate le ragioni. Non basta il desiderio di sciogliersi da un impegno e in ogni caso si può risolvere il contratto senza fare una causa.

Risposta al signor E. C., Uggiate. — Bisogna rinnovare le ipoteche prima che scada il trentennio.

Risposta al signor N. P., Bienne (Svizzera). — Potete fare l'esecuzione in Italia.

Risposta al signor G. R., Bosisio. — Ripetiamo che le domande devono essere firmate e indirizzate alla *Consulenza legale del Secolo.*

Non vi è diritto di successione fra suocero e nuora e cioè lo suocero non ha obbligo di disporre di una determinata parte della sua sostanza a favore della nuora — e viceversa; lo stesso dicasi per suocera e genero.

Vi è invece obbligazione reciproca degli alimenti. L'obbligazione cessa: 1° quando la suocera o la nuora passano a seconde nozze, 2° quando il coniuge da cui derivava l'affinità ed i figli nati dalla sua unione coll'altro coniuge ed i loro discendenti siano morti.

Ci sembra che il secondo caso sia il vostro e che voi abbiate parlato di pretese sopra una parte della sostanza dello suocero intendendo di accennare alla pretesa di alimenti.

Risposta al sig. A. D. L., Città. — Non è possibile l'adozione nel caso da voi esposto non avendo la persona che si vuole adottare compiuto i diciotto anni.

Risposta alla signora E. F., Como. — Per il matrimonio fra cugini in primo grado non si richiede la cosidetta *dispensa* e cioè l'autorizzazione reale che è necessaria invece per il matrimonio tra gli affini nel medesimo grado, tra lo zio e la nipote e tra la zia e il nipote.

Risposta al sig. E. F., Città. — La legge morale non equivale sempre alla legge penale e nemmeno alla legge civile.

Non tutto ciò che è lecito, è onesto — insegna il diritto romano.

Risposta al sig. dott. F. E., Campo Valmaggia (Svizzera). — Anzitutto bisogna sapere se la causa è stata promossa avanti un Tribunale svizzero o italiano.

Risposta al sig. avv. B. A., Bonito (Avellino). — È la prima domanda che questa sezione riceve da voi.

E' in diritto, a nostro avviso, il Consiglio Notarile di eccepire la continuità della pratica.

Che poi in fatto l'eccezione sia fondata vedrà la Corte d'Appello se l'interessato reclama contro il Consiglio Notarile.

Risposta alla signora A. B., Brescia. — Le figlie hanno diritto alla legittima nè più nè meno dei maschi.

L'essere maritate non le priva di tale diritto ma si deve computare la dote nella quota legittima.

Risposta al sig. T. A., Bergamo. — La donazione può revocarsi per sopravvenienza di figli al donante.

Tale rivocazione deve essere proposta entro cinque anni dal giorno della nascita dell'ultimo figlio.

Nel caso da voi esposto dunque non si può più revocare la donazione.

Risposta al sig. G. M., Genova. — Avete comperato uno stabile e volete risparmiare la spesa della trascrizione. Fate cosa non insolita ma assolutamente deplorevole e per persuadervene pensate che un creditore di chi vi a venduto il fondo può iscrivere ipoteca contro costui. L'ipoteca viene perciò a colpire voi perchè grava sul fondo che ora è vostro.

Risposta al signor C. E., Città. — Se il padre muore senza testamento la figlia ha gli stessi diritti dei figli maschi.

Se il padre fa testamento non può privare la figlia della legittima.

Voi chiedete se la figlia volendo maritarsi può pretendere la sua parte di eredità essendo maggiorenne.

Intendiamoci: se il padre, come pare dalla vostra domanda, è vivo, la figlia si mariti o no, e sia o non sia maggiorenne, non può avere pretese sull'eredità del padre... vivo. Se il padre è morto, alla figlia, si mariti o no, sia o non sia maggiorenne (se è minorenne vi è per legge chi la rappresenta) spetta una quota di eredità.

Risposta al sig. A. T., Santander (Spagna). — Per tutte le pratiche della leva militare rivolgetevi al nostro console. Siccome vostro figlio ha già 19 anni deve già essere iscritto fin dall'anno scorso nelle liste di leva del Comune di Roma ove è domiciliato.

Il sistema più spiccio è che vostro figlio prima di tutto assuma informazioni presso il Municipio di Roma e presso l'Istituto ove compie i suoi studi.

Risposta al sig. L. B., Città. — 1.° Bisogna pagare: l'esattore non è che un incaricato dell'Agenzia delle tasse: quando il contribuente è iscritto sul ruolo, l'esattore ha diritto di farlo pagare fino a che non gli arrivi ordine in contrario dall'Agenzia.

2.° Nella seconda questione riteniamo che siate dalla parte della ragione, ma non sperate che il pretore, *udienza stante*, vi accordi il risarcimento che intendete chiedere. È una piccola questione che potrà prolungarsi notevolmente se l'altro, come è probabile, impugna quanto voi affermate.

Avvertiamo che fino a 100 lire è competente il conciliatore.

Risposta al signor D. A., Gross-Moyeuvre (Germania). — Per citare i vostri debitori in Italia dovete farlo avanti l'autorità giudiziaria del domicilio di ciascun debitore. Fino a 100 lire è competente il conciliatore e oltre 100 lire e fino a 1500 il pretore.

È indispensabile incaricare delle pratiche persone che risiedano in Italia. Non è possibile scrivere al conciliatore o pretore incaricandolo di procedere.

Per i crediti inferiori a 100 lire non è necessario che il vostro rappresentante sia un avvocato o un procuratore legale.

Avv. C. R.

Stato Civile.
Morti in Milano il 31 luglio.

Villa Rosa 56, religiosa, via Cagnola 11 — De Angeli Alfonso 18, muratore, Milano — Belvisi Giuseppe 38, contadino, Fagnano Olona — Zendrini Carlo 1, piazza Genova 3 — Canzi Giuditta 68, contadina, Albiate — Cremonesi Giuseppe 38, ferraio, via Giusti 38 — Gerletti Carlo 57, scalpellino, via Arena 25 — Bianchi Romualdo 60, macellaio, corso San Gottardo 43 — Beretta Francesca 61, casalinga, via Circo 7 — Mariani Enrico 9, scolaro, Caronno Milanese — Lorenzini Angela 37, sarta, via Novara 3 — Tunesi Giuditta 82, via Orti 25 — Piccaluga Elena m. 2, via Bramante 12 — Spinelli Egidio Salvatore 29, tappezziere, viale Magenta 75 — Brusaferri Elsa m. 10, via Melzo 5 — Curti Ambrogio g. 20, via Cenisio 40 — Reposi Luigi 14, scolaro, via Confalonieri 5 — Pagani Pietro 1, Brefotrofio — Capriata Giuseppe 25, commesso, via Maddalena 22 — Tosi Luigi m. 8, riparto Gamboloita 45 — Campari Martina 54, casalinga, via Prina 2 — Garbellini Anna m. 1, Alzaia Naviglio Grande 12 — Lovati Luigia 64, casal., via San Calimero 9 — Pederneschi Giovanna 67, casalinga, via Bezecca 2 — Bucci Giuseppe 65, pensionato, via Manzoni 39 — Velatta Virginia m. 1, riparto Monluè 2 — Figini Giulia 75, casalinga, via Canonica 24 — Levi Elia 70, via Bigli 22 — Polo Rinaldo g. 28, corso Vercelli 72 — Morenghi Giuseppe 1, via Lanzone 3 — Tonani Tancredi 63, commesso, corso Indipendenza 21 — Belloni Fernanda g. 20, via Madonnina 13 — Pezzana Giuseppe 75, cocchiere, via Silvio Pellico 8 — Botti Linda 1, via Bezecca 14 — Donati Raffaele 77, via G. Alessi 10 — Martinoja Maria 26, casalinga, piazza Filangeri 4 — Rovida Angela 31, casalinga, riparto S. Cristoforo 73.

Totale N. 37.

Dichiarazioni delle nascite: N. 29.

Morti in Milano il 1° agosto.

Toscani Teresa 76, casalinga via Signora 10 — Nosotti Giovanni 84, agiato, viale Monforte 4 — Bellavita Annibale 54, agente finanza, via Palestrina 44 — Redaelli Luigia 70, via Legnano 16 — Casnedi Luigia 67, casalinga, via S. Croce 8 — Reposi Maria 53, casalinga, via Vigevano 27 — Rossi Luigi 75, via Ghisolfa 66 — Castellani Ida 50, ricamatrice, viale Romana 76 — Stoppa Luigi 25, contadino, di Vigentino — Rossetti Gaetano 78, operaio, corso Buenos Ayres 77-79 — Vismara Giuditta 80, bastioni Genova 27 — Georgel Georgette 31, casalinga, via Stenhal 3 — De Giorgi Francesco 67, incisore, via Fatebenefratelli 9 — Dondi Carlo 62, badilante, corso S. Gottardo 40 — Simonetta Irene m. 4, Rip. Vercellese 11 — Palù Giuseppe 22, meccanico, via Bixio 4 — Romano Genoveffa 45, casalinga, via S. Spirito 18 — Bandiroli Rachele 56, cucitrice, corso S. Gottardo 22 — Delù Romilda 16, sarta, via Bramante 12 — Cesana Ambrogio 69, fruttivendolo, viale Vittoria 40 — Martinenghi Rosa 19, piazza Vetra 15 — Crugnola Pierina g. 21, corso Garibaldi 22 — Ferrari Ernesta 50, casalinga, via Borsieri 8 — Busca Santina 37, casalinga, via Alz. Naviglio Grande 14 — Verati Gaetano 45, impiegato, corso Buenos Ayres 11 — Tadiello Rafaello m. 7, viale Ticinese 13 — Ortolani Maria m. 3, corso Venezia 53 — Turri Giacinto 57, badilante, corso Indipendenza 5 — Bielli Giuseppe m. 11, via Castiglia 7 — Lonati Dante g. 12, Alzaia Naviglio Grande 62 — Zago Enrico m. 10, corso Garibaldi 40 — Locarni Carlo g. 22, Rip. Conca Fallata 118 — Perini Adele 53, cameriera, via Fontana 19 — Tronconi Carlo 1, via Osti 9.

Totale N. 34.

Dichiarazioni delle nascite: N. 45.

Appendice del SECOLO 3 Agosto

MICHELE MORPHY 128

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana

Ancora, sì... ad onta di tutto... a qualunque costo!... Oh!... l'amore.

Comprese soltanto allora perchè non aveva voluto tornare al palazzo... perchè aveva allontanato Delrue... Aveva bisogno di piangere tutta la sua pena... sopra tutto aveva bisogno di interrogare sè stesso... di *vedere*, di *guardare* quello che gli rimaneva a fare.

E si sentì disperato come non mai!... disperato fino allo spavento... fino all'orrore...

Vide chiaramente, comprese fino alla persuasione che avrebbe amata ancora Giovanna... che l'avrebbe amata sempre... che essa non sarebbe mai stata una donna perduta per lui... Comprese che quell'inesauribile e fatale amore l'avrebbe saputa strappare agli abissi d'inferno, per esaltarla fino oltre le nuvole... per portarla ai piedi dell'altare di Dio ad implorarvi, ad ottenervi il supremo perdono!

Gli balenò agli occhi della mente quella insensata visione di sacrificio, di sublime follia...

Il conte Enrico di Kermor, cavaliere della Legion d'onore, l'eroe dell'Oubanghi, un figlio di prodi... sarebbe andato, dunque alla prefettura di polizia... a reclamarvi Giovanna Le Brenn...

Oh!... l'avrebbero senza dubbio restituita a lui... ed egli l'avrebbe condotta lontano... nelle profonde solitudini ch'egli già sapeva... e tutta quella paurosa visione di Parigi sarebbe stata dimenticata, cancellata, distrutta, riscattata...

Sarebbero vissuti d'amore... si sarebbero adorati nell'eterna verginità della natura, nella gloriosa rivincita d'un amore che sarebbe stato una grande... un'immortale sfida al mondo intero...

Ma tosto, per un altro pensiero, diede in una risata strana, fatta di strazio doloroso, che aveva in sè qualche cosa di diabolico!

— No... essa non vorrà!...

Dunque, lui... era disposto *a tutto*!... Sentiva che Giovanna lo trascinava con sè nella vergogna, come l'avrebbe trascinato, *indubbiamente*, anche alla morte.

— Oh!... sono maledetto!... sono maledetto!... maledetto!...

O ignominia!... o rabbia!... perfino l'amore impuro, macchiato d'infamia, l'amore nel disonore... l'impossibile amore sarebbe stato dunque onnipossente... più forte di tutto... e di tutto avrebbe saputo trionfare?

Non poteva *non amar più Giovanna*... Così non avrebbe mai potuto sposare Sidonia. Questo vide anche... lesse a chiare note nell'anima sua... come scolpito nel più profondo del cuore... inciso a caratteri di fuoco nel suo pensiero!

Ma allora... che fare... che diventare in questo mondo pieno di tradimenti?

Non lo sapeva... e la sua mente era oppressa da tutte le disperazioni e da tutte le follie.

L'alba livida e cupa d'un giorno piovigginoso sorprese il triste nottambulo nei dintorni della stazione del Nord, dove non aveva proprio che fare.

Lo specchio di una vetrina che stavano aprendo gli fece vedere riflessa la sua immagine... producendogli uno scoramento nuovo.

Quello spettro compassionevole, quello sperduto vagabondo in abito da serata, era lui, un Kermor!

Non avrebbe certamente potuto rientrare in quello stato e da quell'ora in via di La Boétie... Attorno a lui si susseguivano una quantità d'alberghi. Si decise dunque ad entrare in uno stabilimento inglese del *boulevard* Denin, il cui aspetto esteriore gli parve promettente, dopo la notte insonne, fra il fango e la demoralizzazione.

Quando si vide in un corretto e severo *lodging* del primo piano, si lasciò sfuggire un sospiro di sollievo.

Gli parve che quella solitudine in piena Parigi lo riposasse del tutto; là poteva godere almeno qualche ora di libertà, per raccogliervi i pensieri, per formare con calma il programma della sua vita nuova.

Posò la tuba sulla tavola, gettò la pelliccia sul divano di destra, e si sedette sopra una poltroncina, prendendosi il capo fra le mani, coll'occhio fisso avanti a sè, come privo di sguardo...

Guardava in sè stesso... nel gran vuoto nero dell'anima sua.

— Questo matrimonio è impossibile, disse... Ma come fare? Ho promesso di sposare Sidonia... Anzi Delrue è incaricato di affrettare il giorno fatale.

Con un gesto lento trasse di tasca la rivoltella:

— Sì... rispose con un sorriso di allucinato... C'è sempre questa via di scampo... Soltanto...

Scacciò tosto quel terribile pensiero, mormorando con un rimpianto pieno di scoraggiamento:

— Ahimè!... Neppur questo è possibile... C'è la mamma... il marchese... il mondo... la mia parola, infine. Non posso eludere la inesorabile scadenza... e allora... perchè ritardarla?

Ah!... perchè... sì, perchè?

Domandate all'ergastolano, al malato incurabile, al moribondo negli spasimi dell'agonia, al condannato a morte che sale i gradini del patibolo... che possono sperare ancora?...

Eppure essi sperano fino all'ultima convulsione fino all'ultimo rantolo... fino a che la mannaia non sia loro discesa sul collo.

Anche nelle più gravi circostanze della vita, anche in piena catastrofe, l'uomo si dimentica, e si attiene a vere puerilità, perdendosi in atti sproporzionati ed insignificanti... in una vera aberrazione!

Enrico di Kermor si rammentò allora d'essersi ficcata in tasca tutta la corrispondenza ricevuta coll'ultima distribuzione, senza neppure gettarvi su un'occhiata.

Senza dubbio dovevano esser i soliti auguri, le felicitazioni, per il suo prossimo matrimonio, i voti per una pronta guarigione, per una felice convalescenza, tutta insomma la svariata gamma delle volgarità mondane.

Che cosa glie ne importava, a lui, di tutta quella roba? Eppure lesse ogni cosa con un'attenzione minuziosa, parola per parola, come se dovesse farlo per dovere. In realtà la sua mente, tutta assorta nel pensiero di Giovanna, non ne riteneva nemmeno una riga.

Che cosa sarebbe diventata mai quella fanciulla?

. . . .

Parve però che, fra tante, una lettera riuscisse a toglierlo dalla sua ossessione, a distrarlo, a risvegliarne gli spiriti sopiti, immersi nella pesante, nella schiacciante fatica dell'annientamento.

La lesse e la rilesse.

— Dopo tutto, è un'idea! si disse. Forse qui c'è la salvezza.

La lettera, datata da Londra, si esprimeva in questi termini:

Caro Enrico,

« Dal giorno della tua improvvisa partenza dalla costa, chiamato in patria da impellenti motivi di famiglia, abbiamo tutti quanti continuato il lavoro così bene iniziato, seguendo scrupolosamente le tue ultime istruzioni.

« I nostri stabilimenti al Congo francese, creati secondo i tuoi piani, non sono più un semplice progetto. Ormai si tratta di entrare francamente nel campo della realizzazione. E da parte nostra abbiamo fatto del nostro meglio, durante la tua... irreparabile assenza.

(Continua).

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

PUBBLICAZIONE COMPIUTA

La Fidanzata di Lorena

ROMANZO DI

GIULIO MARY

Splendida edizione in-4 grande, stampata su carta di lusso, di pagine 568, illustrata da 252 disegni.

Prezzo L. 4. —

Dirigere Vaglia-Cartolina alla *Società Editrice Sonzogno* in *Milano*, Via Pasquirolo, 14.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

BORSA DI MILANO.

Milano, 2 agosto, ore 15.

Perdura sempre la mancanza d'affari, ma il mercato nel suo complesso si mantiene abbastanza fermo. — La Rendita fece 102.50 e 102.55, le Terni 2228-2218 e 2220, Italo Americana 417-418, De Angeli 362 e la Banca d'Italia 1313-1315.50 e 1314. — Deboli le Edison da 905 a 898-899, Carburo, Vizzola, Commerciali e Savona. Invariato ancora il cambio a 102.02.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nom.	inter. o divid.	Quotaz. di Borsa 1	2 agosto	
Tit. dello Stato					
R. it. 3 3/4 % c.	100	2.—	102.25	102.25	102.30
Id. f.m.	100	2.—	—.—	—.—	—.—
R. it. 3 1/2 cont.	100	1.75	101.65	101.55	101.65
Id. f.m.	100	1.75	—.—		—.—
Obbligazioni					
C.Risp.Mil.5%	500	11.25	508.50	514.—	516.—
Ferr.Meridion.	500	5.74	360,50	360.—	360,25
» Med. 4%	500	10.—	501.—	501.75	501.25
» Tirreno .	500	10.—	506.50	506.50	507.—
Milano un. 4%	100	1.—	102.15	102,10	102.15
Azioni					
Banca d'Italia.	800	18.—	1314.—	1314	1315
» Comm. It.	500	45.—	928.—	926.—	927.—
Credito italiano	500	32.50	617.—		618.—
Bancaria ital.	250	18.—	328.—		328.—
Ferr. Meridion.	500	30.—	830.—	827.—	828.—
» Mediterr.	500	16.—	490.—	489.—	490.—
Costruz. Venete	80	5.50	91.—	—.—	91.—
Navig. Gen. It.	300	25.—	485.—	485.—	—.—
T. ser. Bernasc.	75	6.50	109.—		108.—
Lanificio Rossi	900	75.—	1655.—		1655
» Nazion.	80	5.50	100.—		100.—
Lin. Can. Naz.	100	10.—	218.—		218.—
Coton. Cantoni	250	26.—	548.—		548.—
» Veneziano.	175	12.50	263.—		263.—
» Bergam.	250	17.50	315.—		315.—
» Candiani	125	6.25	150.—		150.—
» Muggiani	250	20.—	318.—	317.—	318.—
» Valseriana	250	20.—	444.—		445.—
» C. Ottolini	200	16.—	295.—	290.—	295.—
Manifatt. Tosi	250	20.—	350.—		350.—
Soc.ital.tess.st.	250	20.—	360.—	361.—	362.—
Pacchetti e C.	100	—.—	240.—		240.—
Elba	250	18.—	490.—	488.—	489.—
Terni	500	120.—	2210 —	2215	2220
Siderur.Savona	200	18.—	466.—	463.—	464.—
Ferrier.italian.	200	16.—	289.—		288.—
» Voltri	200	7.—	—.—		—.—
Magona Italia.	150	18.—	412.—		412.—
O.mec.Miani-S.	100	7.—	141.—		141.—
Breda	250	15.—	343.—	340 —	342.—
Ans.Armstrong	250	15.—	456.—		450.—
Langen e Wolf	250	30.—	605.—		605.—
Metall. Roma.	100	6.—	163.—	162.—	163.—
Trezza-Albani.	100	8.—	132.—	131.—	132.—
Edison	150	23.—	905.—	899.—	900.—
Lomb.en.elett.	500	50.—	1340.—		1325
Soc. Trezzo idr.	250	—.—	475.—		475.—
Off.elet.genov.	250	25.—	630.—		630.—
Molini Alta Ital.	100	20.—	318.—	316.—	318.—
Pantanella	125	5.—	84.—		84.—
Soc. mac. Cert.	250	15.—	300.—		300.—
Indus. zuccheri	200	20.	360.—	355.—	360.—
Raff. lig.-lomb.	200	16.—	392.—	390.—	392.—
Eridania	150	40.—	—.—		—.—
Zucc. Gulinelli	100	8.—	123.—	122.—	123.—
Distillerie ital.	100	11.—	207.—	206.—	207.—
F.Birra Milano	100	—.—	148.—		148.—
Carburo	250	70.—	1315.—	1305	1310
Ital. gas Torino	200	20.—	—.—		—.—
Elett.-ch.Roma	150	10.—	208.—	204.—	206.—
Un.it.C.Chim.	250	15.—	359.—	358.—	359.—
Candele s.Mira	100	—.—	163.—	162.	163.—
Ceram.Richard	250	18.—	418.—		418.—
Coloniale Ital.	200	10.—	267.—		267.—
Esport.It.-Am.	250	20.—	417.—	417.—	418.—
Bonif. ferraresi	250	6.25	—.—		—.—
Ist.rom.beni st.	200	12.—	280.—		280.—

Prezzi dei cambi:

Piazze: Francia 3 0[0 100.05 — Svizzera 4 50 0[0, 100.15 — Londra 4 0[0 25.17 — Germania 5 0[0 — 122.85

Borsa di Parigi.

Parigi, 2 *ore 2.40.* — Chius. della Borsa.

Rend.Fr.amm.	.—	Banca Ottom.	643,00
Id. id. 3 0[0 .	97.87	Argento. . . .	110,00
Rend. Italiana	102.25	Cred. Fondiar.	687,00
C.su Londra	25,15 1/2	Azioni Suez	—
Consol. Ingl.	87 5[8	Lotti Turchi.	.—
Ferr. Lombar.	338,00	Meridionali. .	830,00
Cambio su Italia	1[32	R. Russa 1891	58,50
Rendita turca.	96.60	Rend. Russa n.	79,35
Banca di Parigi	1513	Rend. Portogh.	—,—
Tunisine. . . .	471.50	Banca Francia	—
Rendita Egiz.	—,—	B. Comm. Ital.	—.—
Rend. Ungher.	95.25	R. Serba 4 0[0	81.65
Rendita Spagn.	95.50	*Tend.* sostenuta.	

Borsa di Genova.

Genova, 2, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0[0 102.37 — id. 3 1/2 101.60 — Banca d'Italia 1314,00 — Banca Commerc. 927,00 — Credito Ital. 618,00 — Merid. 828,00 — Mediterr. 490,00 — Navig. Gener. 485,00 — Raff. Zucc. 391,00 — Ansaldo-Armstrong 452,00.

Borsa di Roma.

Roma, 2 *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0[0 fine mese 102.45 — id. 3 1/2 101,65 — Banca d'Italia 1313,00 — Azioni Banco Roma 112 00 — Meridionali 828,00 — Acqua Pia 1580,00 — Gas 1335,00 — Condotte d'acqua 444,00.

Borsa di Torino.

Torino, 2 *ore 3.* — Rend. 5 0[0 f. mese 102,40 — id. 3 1/2 101,60 — Mediterr. 490,00 — Meridionali 828,00 — Banca d'Italia 1313,00 — Banca Commerc. 926,00 — Credito Ital. 617.—.

MERCATI ITALIANI.

Fieni e paglie.

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza per Ql. fuori dazio:

Fieno maggengo nuovo da L. 8.50 a 9.50, id. vecc. 10.50 a 12.50, agost. vec. 10. — a 11,—, id. nuovo 7,50 a 8.25, erba di marcita -.— a -.—, paglia di frumento vecch. 4.— a 4,50, id. nuova 3,50 a 4,—, id. press. 4.50 a 5.—. Seme trifoglio violetto — a —.— Spagna medica — a —, loietto — a —.

Alessandria. — Fieno L. 8.— a 9.—, paglia di frumento 3.50 a 3.75 al Ql.

Bergamo. — Fieno I qual. 10.— a — id. II 9,— a —, paglia frumento I qual. 4,50 a —, id. II 4,25 a — al ql.

Bologna. — Fieno di prato naturale nuovo L. 5.50 a 5.75, lupinella 5.50 a 5,75, medica 4.50 a 5.—, paglia di frumento 2.50 a 2.75, id. riso 2.— a 2.25, stoppia frum. -.— a -.— al Ql.

Brescia. — Fieno maggengo da L. 7.40 — a 8.40 — agost. -.— a -.— abbuono 10 0[0 — terzuolo -.— a -.—, paglia frum. n. 2.25 a 2.70 al quintale in partita e a scaratto; avena 19.— a 20.— id nuova 15 a 16,50 al quintale.

Chivasso. — Fieno I qual. 7.—, paglia 3,05 al quintale.

Crema. — Fieno maggengo 9.—, agost. 7,75 terzuolo -.—, paglia 3.— al ql.

Cremona. — Fieno maggengo da L. 6. — a 7.— — id. lugliano da 4.— a 5.— — paglia di frumento da 3.60 a 4.— al ql.

Firenze. — Fieno L. 8,— a 9,—, paglia da 4.50 a 5,— al Ql. fuori dazio.

Fossano. — Fieno L. 6.— a -.—, paglia 4.50 al quintale.

Lodi. — Prezzi per quintale fuori dazio:

Fieno maggengo nuovo L. 9.— a 10.— agostano 8,— a 8,50 — terzuolo da -.— a -.— paglia di frum. da 3.— a 3.50.

Mantova. — Fieno maggengo n. L. 6.— a 6.50, id. 2ª qual. 4.50 a 5.—, id. 3ª -.— a -.—, id. agost. -.— a -.—, id. 2ª -.— a -.—, id. terzuolo -.— a -.—, id. 2ª -.— a -.—. id. erba medica n. -.— a -.—, id. di marcita -.— a -.—, paglia di frumento pressata 2.50 a 2.75, id. di riso -.— a -.—, id. sciolta di frumento -.— a -.—, id. di riso -.— a -.— al quintale.

Mondovì. — Fieno magg. 7,50, ricetta 6,—, paglia 4,50 al ql.

Mortara. — Fieno maggengo n. L. 7.50, id. agost. 6,25, paglia segale legata in covoni 3,25, paglia da lettiera 2.75 al quintale dazio escluso.

Novara. — Fieno maggengo L. 8.— a 9.— agostano -.— a —.— terzuolo -.— a -.— paglia di frum. 2.50 a 3.50 al quintale.

Pavia. — Fieno maggen. nuovo 11.— a 12,— id. v. 9,50 a 10.50, agost. 8,— a 9,—, terzuolo -.— a -.—, paglia lettiera n 3,— a 3,50 erba medica — a —, trifoglio viol. — a — al Ql.

Piacenza. — Maggen. n. L. 7.— a 7.80, id. v. —,— a —,—, agost. 5.75 a 7.30, terz. 6,70 a 6,80 erba medica n. 5.— a 6.—, paglia di frumento 2.— a 2.50, strame 1.75 a 2.—. Seme trifoglio — a — erba Spagna — a — al Ql. fuori dazio.

Pinerolo. — Fieno L. 6.50, paglia 4.70 al Ql.

Roma. — Fieno n. rimesso fienili Roma f. d. I qual. 5,25 a 5,50, id. II. -.— a -.—, affien. in campagna I qual. L. 4.50 a 4.75, id. II qual. -.— a -.—, id. vecchio I qual. 5.25 a 5,75, id. nuovo II qual. -.— a -,—, press. a fuoco cons. vagone, vecc. I qual. -,— a -,— paglia grano 2.25 a 2.50 al ql.

Savigliano. — Fieno prima qualità L. 6,75 al quintale.

Saluzzo. — Fieno maggengo L. 5.80, ricetta -.—, paglia 5,50 al quintale.

Treviso. — Fieno prato stabile L. 5.50 a 6.—, medica e trifoglio 4.75 a 5.25, paglia n. 3.— a -.— prezzo costo per quintale netto, consegna e pagam. immediati, non compresa provvigione.

Torino. — Maggengo L. 0.95 a 1.30, ricetta 1.— a 1,10, terzuolo 0.95 a 1.— al Mg. coi daz. 10 cent. paglia -.— a 0.55 al Mg. daz. c. 5.

Verona. — Fieno di 1ª qualità L. 6.60 a 6.80, id. 2ª 5.40 a 5.60, paglia 1ª qual. 2.70 a 2.90, id. 2ª 2.— a 2.20 al quintale.

Voghera. — Fieno I qualità L. 9,50, id. II -,—, paglia 3,50 al Ql.

Formaggi.

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza per quintale:

Formaggio di grana maggengo stravecchione scelto L. 250 a 260, vernengo stravecchione 230 a 240, maggengo stravecchio 220 a 230, vernengo stravecchio 190 a 200, maggengo vecchio 160 a 170, vernengo vecchio 140 a 150, maggengo nuovo 110 a 120. Reggiano stravecchione scelto 230 a 240, id. stravecchio scelto 220 a 230, id. vecchio scelto 200 a 210, id. nuovo scelto 180 a 190, Stracchini gorgonzola verdi 1ª qual. 140 a 145, id. id. 2ª qual. 125 a 130, id. id. 3ª qual. — a —, id. id. bianchi 110 a 115, Emmenthal nazion. stagionato scelto 170 a 175, id. svizzero stagionato scelto 190 a 200, Brinz nazionale stravecchio 200 a 210, Id. svizzero stravecchio 235 a 240, formaggio da latteria margarinato stagionato 90 a 100, id. id. nuovo 80 a 90.

N.B. — I prezzi s'intendono per merce presa in magazzino in quantitativo discreto.

Cremona. — Formaggio duro da L. 2.— a 3 id. molle 1.— a 1.60 al chilog.

Foggia. — Formaggio da L. 185 a 190.— id. nuovo — a —, caciocavallo di Puglia 215.— a 220.—, id. provoloni 215 a 220, ricotte salate nostrane da 140 a 145, id. fresche da — a —, id di Abruzzi da — a —, id. forte da —. a —, provole fresche da 165.— a 180.—, scamorze da 180. — a 190.— manteche da 290.— a 300.— il quintale.

Olii e semi oleosi.

Alessandria. — Olio di oliva 1ª qualità da L. 175 a 200; id. 2.ª qualità da L. 140 a 170 al quintale.

Bari. — Olio d'oliva frutt. L. —,— a —,— Bitonto extra 100 a 105, sopraffini — a —, fini 95 a —, mang. 80 a 90, al solfuro — a —. Seme anici I qual. 70 a 75, id. II — a —,— finocchio — a 50, lino — a —, senape fiorett. 54 a —, massa 46 a —, — al Ql. schiavi dazio.

Bologna. — *Oli d'oliva.* — Mangiabile corr. 115.— a 117.—, mezzo fino 125,— a 127,—, fino 145.— a 150,—, extrafino 155.— a 160.—, comune da ardere I 93.— a 94.—, id. II 89.— a 90.—.

Olio di semi. — Di cotone americano 112,— 113,—, sesame sopraffino 118.— a 119.—, id. fino 101,— a 102.—, lino cotto 90,— a 91.—, id. crudo 88.— a 90,—, id. per ardere 75.— a 76. al Ql.

Firenze. — Olio oliva I qual. L. 117 a 120. id. II 108 a 110, id. III 98,— a 100, id. da ardere 78 a 80 al Ql. fuori dazio.

Legnago. — Olio ricino nostrano 1.ª qualità casse latta L. 88.— a 90.—, indiano 1ª qualità pressione barili da 84.— a 86.—, id. 2ª qualità barili 74.— a 76.— al quintale.

Lodi. — Linosa invernale da L. 33.— a 34.—, id. nostrana da 32.— a 33.—, al quintale.

Messina. — Olio oliva gialli fini e mangiab. L. 81.—, id. fini magazz. 78.—, pronti 77.—.

Palermo. — Olio d'oliva fino extra L. 90 a 92, fino 85 a 90, mangiabile 75 a 80, corrente 70 a 75 al Ql. posto banchina transito.

Varese. — Semelino nostrano da L. 36.— a 37.—, id. Bombay da 38.— a 39.—, id. Plata da 35,50 a 36.—, al quintale lordo.

Vini.

Alessandria. — Vino rosso comune: prima qualità lire 35 a 40, seconda 31 a 34.

Bari. — Barletta sup. — a —, neri da taglio fini 30 a 32: id. fini 24 a 27, id. correnti 17 a 22, Bianchi 15 a a 20, all'El. schiavi dazio.

Bergamo. — Vino comune da pasto I qual. 36, id. II qual. 25 l'ettol.

Bologna. — Vino nostrano nero e bianco, qualità distinte, da L. 35 a 40 — Vino nostrano comune da pasto, prima qualità, da 25 a 30 — seconda qualità da 20 a 25 — terza qualita da — a — all'ettol. fuori dazio.

Cremona. — Vino prima qualità 38.— lire a 42, seconda da 32. — a 36 all'ettolitro.

Foggia. — Vino vecchio fino L. 18 a 25 l'El.

Genova. — Scoglietti da 32 a 34, Riposto da 26 a 28, Pachino — a —, Milazzo — a — Gallipoli 28 a 33, id. dolce — a —, Brindisi — a — Barletta 32 a 36, S. Maura Schiavo 18 a 19,— Monferrato — a —, Marsala rosso da taglio — a —, Ischia bianco — a — l'ettolitro senza fusto, allo sbarco sul ponte o dal bordo.

Firenze. — Vino rosso com. vecchio L. 40.— a 46,—, Id. nuovo I qual. 34,— a 40,—, Id. II qual. 28,— a 30,—, Id. III qual. 24,— a 26,— bianco 24 a 34. Aceto 20 a 30 all'El. fuori dazio.

Piacenza. — Vino fine L. 40 a 42, comune bastardo 30 a 32, pasto 27 a a 29. Meridionali 28 a 32, Barbera fino bottiglia 46 a 48, filtrato dolce 35 a 37 all'El.

Roma. — Vino romano sul posto all'El. L. 30 a 35, Frascati, Grottaferrata, Marino I q. 37,50 a 40, II qual. — a —, Monte Porzio Catone 30 a 35,—, Genzano e Civita Lavinia 30,— a 35,— Velletri 25 a 30,— Zagarolo, Palestrina 20 a 22,50 Anzio e Nettuno — a —, Monterotondo 27,50 a 32 Olevano Rom. 27,50 a 32, Viterbo 20 a 22, Albano 28,— a 33.

Verona. — Listino dei prezzi dei vini della Borsa vinicola Veronese per ettolitro, senza impegno alla cantina del produttore:

Valpolicella correnti da pasto L. 30 a 38, id. qualità fine 40 a 60, id. Rechiotti bottiglia 120 a 150, Valpantena corr. pasto 30 a 38, id. qual. fine 40 a 60, Bardolino, Lazise e Lago di Garda 30 a 37, id. qual. fine — a —, Mezzane pasto 25 a 35, Marcellise, Illasi, Tregnago, ecc. corr pasto 25 a 35, id. qual. fine — a —. Soave, Monteforte, ecc. corr. pasto 25 a 30, id. qual. fine 35 a 45, id. bianchi corr. 30 a 35, id. fini — a —.

Sicilia. — Prezzi dei vini per ettolitro alla proprietà, produzione 1905.

Riposto-P. Mascali rossi da taglio L. 20,75 a a 25,25, Mezza Montagna id. com. 17,50 a 20.50, Montagna id. id. 13.50 a 17.—. Piedimonte, Linguaglossa id. 18.— a 21,50, Castiglione Solicch. id 18.50 a 22,50, id. Mit. Cip. id 25.— a 28.—, Randazzo 22.— a 24.—, Nicolosi, Pedara, Trecastagni, Viagrande 20.— a 23,50, Bianchi dell'Etna prima scelta 21. — a 23,50, id. id. seconda 19. — a 22.50, Pesta-imbotta rosati 20. — a 26.25, Catania vini del bosco bianchi — a —, id. rossi 18,75 a 22,50. Piana id. — a —, Terreforti id. 18.— a 21.—, Milazzo rosati da 27. — a 28. —, Siracusa id. da —.— a —, id. bianchi —.— a —, Noto rossi com. 19.— a 22.—, id. ceras. — a —.—, Pachino rossi com. 24.— a 25,—, Vittoria id. id. 26.— a 28,50, id. color. 30,— a 32.—. Partinico bianchi — a —,—, id. rossi da taglio —,—, a —.— id. id. dolci — a —, Misilmeri rossi —.— a —.—, id bianchi 30.50 a 35.—, Bagheria id. —, — a —.—, Balestrate id. —,— a —.—, Castellamare del Golfo id. —.— a —.—, Alcamo id. 30. — a 36.50, Castelvetrano id. 36,— a 38.50, Mazzara del Vallo bianchi —,— a —,—, id. rossi —.— a —,—, Marsala riboll. rossi da taglio —.— a —.—, id. color 1ª qual. rossi com. 36.— a 36.75, id. id. 2ª qual. id. 31.— a 33,50, id. banchi 1ª qual. 33,50 a 36,—, id. id. 2ª qual. 31,— a 32,50.

Zolfi e solfati.

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza:

Zolfo doppio raffin. in pani L. 15,50, id. molito in sacchi finezza 68 17,75, id. ramato 3 0[0 in sacchi 20,50, id. ramato 5 0[0 in sacchi 22,25, Solfato di rame nazionale 65.—, id. id. inglese 68.— al Ql.

Bologna. — Prezzi per quintale fuori dazio:

Zolfo di Romagna doppio raffinato in pani L. 15. — a 15.25, id. id. macinato com. sempl. in sacchi iuta 50 kg. 18.— a 18.25, id. id. macinato extra semplice in sacchi cotone 50 kg. 19. — a 19,25, id. id. macin. ventilato semplice in sacchi cotone 25 kg. 20,— a 20.25. Solfato di rame inglese 98[99 0[0 in barili (imball. gratuito) 71.— a 73.—, id. nazion. 98[99 0[0 in sacchi (imball. per merce) 67. — a 69. —.

Genova. — Mercato degli zolfi sempre attivo per l'esportazione, e con discrete domande anche pel locale consumo.

Doppio raffinato in pani da L. 12.— a 12.25, impalpabile 14.50 a —.—, molito 13.— a 13.25, 1[2 raffinato 12,50 a 12.75, Floristella 12.25 a 12.50, secondo avvantagg. 11.90 a 12.10, cannolo 14.50 a 15.—, fiori subl. 14.25 a 14.75, usuale 14.— ventil. 16,50 a 17,— al Ql. c. n. s. Genova.

Mercato del solfato di rame a prezzi ribassati.

Inglese barili duri ferrati L. 62.— a —.—, americano 60. — a —.—, nazion. in sacchi 59.—, a —. — al Ql. reso vagone Genova.

Palermo. — I prezzi si mantengono invariati.

Sopra Girgenti. 2 V.L.f.m. L. 9,05 a -,—, 2 f. m. 9.— a -.—, 2 C. f.m. 8.76 a -.—, 3 V.L. f.m. a 8.68, 3 V.L. uso 8,17 a -,—, 3 B. 7,80, 3 C. 7,77 al Ql.

Sopra Licata. 2 V.L.f.m. L. 9,45 a -,—, 2 B.L. f.m. 9.37 a -.—, 2 C.L. f.m. 9,24 a -.—, 3 V.L. f.m. 9.11 a -.—, 3 V. uso 8.97 a -.—, 3 B.L. f.m. 8.30 a -.— 3 Corr. 8,03 a -.— al Ql.

Sopra Catania. 2 L. f. m. 9.65, 2 B.L. f. m. 9.37, 2 C.L. f.m. 9.01, 3 V. S. f.m. 8,91, 3 V uso 8,59, 3 B.L. f.m. 8.45, 3 corr. 7,90 al Ql.

Combustibili.

Milano. — Legna dolce, fascina vecc. L. 2,10 a 3.50, id. forte 3,85 a 4.—, legna segata stufa rovere dell'Appennino toscano 4,50 a -.—, id. cerro 5,— a -,—, id. da camino 4,80 a -.—, carbone di legna faggio 9,50 a 10,—, cannello 10,50 a 11,—, brasca 7.50 a 8,— al Ql.

Genova. — L'enorme sovrabbondanza del deposito e la continua e persistente mancanza di vagoni che rende difficile di dare evasione agli ordini dall'interno hanno fatto ancora diminuire il prezzo dell'articolo sulla nostra piazza. Quotasi:

Newcastle da gas, qualità primarie come: New Pelton Main, Holmside da L. 24.— a 24.50 Newcastle da gas, buone qualità come: West Leversons, Washington, Waldridge, Pearet, Hebburn e qualità corrispondenti da 23. — a 23.50 Newcastle da vapore come: Davisons, Bothal, Cowpen, Ravensworth 27.— a 28.50, Scozia Best Hamilton Ell. 24.— a 24 50. Splint. 25. a 25.50, Wishaw M., Lothian, Dysart, Ayrshyre 21.— a 22,—, Liverpool Rushy Park 27.50 a 28.— Best Staffordshire —. a —.—, buone qual. — a —. Cardiff primarie qualità come Ferndale, Cambrian, Nixon's Navigation, 31,— a 31.50 Cardiff buone qualità come North's Navigation Standard, Dowlais Great Western, Albion 29.— a 29.50 Newport primissime qualità come: Abercarn, Risca, Tredegar, Western Valley, 27.25 a 27.75, qualità second. come Ebbw Vale Nantyglo, Tillery 26.75, Mattonelle di Cardiff, marche Ancora, Corona e di Swansea Graigola, Atlantic, Pacific 32.— a 32.50, Carbone Americano (Nerd), Pocahontas, Montana, Yonghiogheny, New Riber, George Creek, Cumberland, Big Wein Cumberland —.— a —.—, Coke metal. Original Victoria Garesfield 44.— a 45.— Nazion. vag. Savona) 39,— a 40,—, da gas per cucina e riscaldamento 36.— a 38.— Antracite minuta 18.— a 17.50 pisello 39. — a 40.—, Cobles 39.— a 40. —, Rubbly Culm 22.50 a 23.— grossa a 36.— a 37.—. Terra refrattaria inglese 40. — a 45.— la tonnellata sul vagone. Mattoni refrattari ingl. E. M. 138 a 14— ogni 1000 (sul vagone per contanti senza sconto).

Metalli.

Genova. — Rame in forte ripresa sia per i prezzi che per gli affari con ottima tendenza avvenire.

Zinco con sensibili oscillazioni al ribasso ma buona tendenza.

Ottone in aumento.

Stagno più sostenuto in chiusura con qualche aumento in confronto ai prezzi dell'ottava antecedente.

Piombo più sostenuto ed a prezzi in rialzo stante l'attività delle domande.

Ferri, ghise ed acciaio a prezzi in aumento e con buona richiesta.

Antimonio invariato. Alluminio sempre sostenuto.

Metalli in rottame in buona domanda a prezzi sostenuti. Quotasi:

Bande stagnate I C 51-35, fogli 112 la cassa L.it. 26.50 a —,—, id. id. IX 32.50 a —.—, antimonio Regolo in pani 270.— a —.—, ferro comune tondo, quadro piatto —.— a 22.25, id. omogeneo da —.— a 23.25; ghisa in pani Elington I 91.— a —.—, id. id. Clarence III —.— a 79.50 la tonn., lamiera di ferro nera base 30.— a —.—, id. zincata n. 28 57.50 a —.—, ottone in fogli I titolo base 250. — a —.—, id. in barre 250.— a —.—, id. comune —,— a —,—, piombo in pani I fusione 43,— a —.—, id. in tubi, lastre, pallini 48.— a —.—, rame raffinato in pani 220.— a —.— in fogli comuni 262.50 a —.—, in barre 262.50 a —.—, tubi di ferro neri per acqua e gas 45.— a —,—, id. zincati per acqua 65.— a —,—, stagno in pani marca « Stretto » 435.— a —,—, id. puro in verghe 445,— a —,— zinco in pani I fusione 72.50 a —.—, id. II fusione 67.50 a —.— id. in fogli lam. 3 e 16 85.— a —.—. Materiali usati, al Ql.: bronzo cannone 200.— a —.— id. campane 200.— a —.— id. ferrovia 195. — a —.—, id. taccaruica 185.—, id. marina 185.— a —.—, ottone tubi e bossoli 145.— a 150.— id. massiccio dolce 140 a —.— agro 130 a —.—, id. leggiero 105.— a 110.—, rame scelto 215.— a —.—, id. non stagnato 210 a —.—, stagnato 192.— a 195.—, piombo 37.— a 38.—, zinco tettoia 55.— a 56.— id. stagnatura bastimenti 45. — a 50. —. Lamiere e cerniere di ferro sbollonate 112. — a 115. —, la tonn. ferro massiccio 94. — a 98.—, id. leggero 65.— a 65.—. Il tutto al vagone, netto, escluso il dazio.

Aktiebolaget Hofmanns Varptryckmaskin a **Gothenburg** (Svezia).

Proprietaria della patente italiana N. 73006[156, a riguardo: « *Procedimento e preparatorio per imprimere i fili di catena.* » desidera di entrare in relazione con interessati a scopo d'approfittare dell'invenzione.

Richieste per mezzo il Procuratore della patente **Dr B. Alexander-Katz**, in firma dell' *ufficio tec. per patenti Görlitz*, Berlino: S. W. 13, ossia la suddetta firma.

Malati di **Stomaco — Fegato — Rene**

Bevete l'Acqua **LARBAUD-St-YORRE** del bacino di **Vichy**

Vendesi dalle farmacie e depositi d'acque minerali.

Rappresentanza per l'Italia, Largo Cairoli, 4, **Milano.**

Per Officine di costruzioni del ramo macchine.

Venderebbesi per tutta l'Italia il **BREVETTO ITALIANO** d'una macchina lavoratrice il di cui smercio promette una vendita enorme anche in Italia.

Per dettagli scrivere a casella postale 12270, Zurigo.

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e da consulti per corrispondenza suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15**, sopra la Farmacia Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

Inchiostro ottimo per Scuole ed Uffici

In polvere istantaneamente solubile nell'acqua fredda o tiepida dose per 50 litri a L. **8,80**.

Dosi per 1 litro L. **28** — al cento
» » 1[2 » » **17** — »

Rappresentante in ogni Comune offrasi al Deposito inchiostri, Via Rosellini, 2. Lazzaretto, 11, Milano. 33504

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 1 agosto	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 1 agosto
Sete stagionate e pesate . . . kg.	16 135	8960	25 095	— —
Bozzoli pesati »	3170	— —	3170	— —
Cascami pesati »	— —	— —	— —	— —
Lane stagionate e pesate . . . . »	— —	— —	— —	— —
Ass. campioni N.	390	155	545	— —

Lione 1, ore 20. — (Nostro telegr. partic. — Tendenza del mercato sostenuto.

Europee b. Asiatic. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	11	1	42	2
	18	35	53	90
Peso . kg.	2175	2520	6975	4620

Peso totale Kg. 16290.

Zurigo 1, ore 20. — (Nostro telegr. partic. Organzini Kg. 1280 — Trame 1640 — Greggie 780 — Totale Kg. 3700.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre, 1 — Vendita della Giornata balle 1500 — Tendenza mercato sostenuto.

Liverpool, 1 — Chiusura della giornata — Tendenza Americani calmo — Brasiliani calmo — Egiziani calmo — Surats debole — Domanda per il mercato generale ristretta — Vendita della giornata balle 8000 — di cui per la speculazione 1000 — Riesportazione 7000 — Importazioni 4000 — Affari a termine — Tendenza debole — Affari a termine — Domanda ristretta — Cotoni a consegnare Corrente 5.71 — Corrente e prossimo 5.64 — Terzo e quarto mese 5.69 — Quinto e sesto mese 5.56.

Nuova York 1. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra

Chiusura del 31 luglio		Apertura del 1 agosto			
luglio	—.—	9.95	invar.	punti	—
ottobre	10,22	10,22	»	»	—
dicemb.	10.31	10.32	rialzo	»	1
gennaio	10.36	10.37	»	»	1

Nuova York, 1. — *Cotoni.* — (Chius.).

	31 luglio		1 agosto			
Middling .	cent.	10.90	10.90	invar.	punti	—
Agosto . .	»	9.95	9.96	rialzo	»	1
Settembre	»	10.09	10,11	»	»	2
Ottobre .	»	10.22	10,25	»	»	3
Novembre	»	10.24	10,27	»	»	3
Dicembre.	»	10.31	10,34	»	»	3
Gennaio .	»	10.36	10.39	»	»	3
Febbraio .	»	10.41	10.42	»	»	1
Marzo . .	»	10,49	10,50	»	»	1
Aprile . .	»	—.—	—.—	»	»	—
Maggio . .	»	—.—	—.—	»	»	—

Entrate in tutti i porti Stati Uniti Balle 6,000
Spedizioni per l'Inghilterra . . » 6,000
» pel Continente . . . » 1.000

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

AGRICOLTORI! Offresi assistente fattore di campagna e cantina, ventottenne assolto studi agronomici. Pretese insignificanti (vitto, alloggio) desiderando perfezionarsi, impratichirsi maggiormente. Pratico anche contabilità, lingue. Giulio Endrizzi, Lavis (Trentino). 33454

CHAUFFEUR meccanico con licenza parla italiano, spagnuolo, cerca posto particolare o garage subito disponibile. Scrivere Cassetta 245 A. Haasenstein e Vogler. Milano. 34203

GIOVANE trentenne ottime referenze cerca occupazione come facchino o fattorino anche per poche ore al giorno avendo occupazione serale, miti pretese. Scrivere Cassetta 288 A. Haasenstein e Vogler Milano. 33552

GIOVANE ventenne bella presenza, licenza prima tecnica conosce discretamente francese, inglese cerca posto fattorino od altro qualunque. Offerte M. P. G. Castiglia, 10. 33590

IMBALLATORE buone referenze offresi. Scrivere Buttinoni Silvio via Olecati N. 27. 33931

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CONTABILE corrispondente importante casa commercio assume amministrazione e corrispondenza italiana, francese, inglese di piccole aziende. Vismara, Meravigli 10 Milano 33849

DISEGNATORE geometra ventenne, aiutante ingegnere offresi. Stipendio convenirsi. Fiducia 227 Armorari 5. 33850

DISEGNATORE abile disponendo ore libere cerca lavoro. Scrivere Trepev. Bramante, 39. 33514

DISTINTO svizzero francese 23 anni istruito parlando tedesco, italiano, un po' inglese cerca posto ovunque. Scrivere Cassetta 249 A. Haasenstein e Vogler Milano. 34259

RAGIONIERE laureato R. Scuola Superiore di Commercio, occupato stabilimento industriale, offresi contabile-corrispondente. Ros, Paolo Frisi 28, Milano. 34163

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CALZOLERIA Cattaneo, corso Buenos Ayres, 52, cerca subito contabile. Referenze e modesta cauzione. 34263

CAMERIERE maggiordomo di primo ordine cercasi. Inviare offerte con copie certificati, fotografia e pretese al Castello di Trevano presso Lugano. I documenti verranno restituiti immediatamente. 34211

CERCANSI donne, ragazze per lavori campionario. Buona retribuzione. Piazza S. Eufemia 10. 33783

CERCANSI abili operaie per cannatoio e altri generi, Ausonio 20. 34011

CERCANSI abili ebanisti per fabbrica mobili artistici. Istituto Artigianelli ditta De Marchi, Genova. 34223

CERCANSI tubisti in rame, rivolgere domanda Fiat-Muggiano, Spezia. 34221

CERCASI persona intelligente conoscenza affari finanza, disposta viaggiare, formare Sindacato, operazione sicura. Scrivere due numeri, referenze cassetta 16668 Haasenstein e Vogler, Torino. 34343

CERCANSI urgentemente sarte teatro, buona rimunerazione. Gini, via Kramer, 19. 34253

CERCASI giovanetto per studio e magazzino. Retribuzione subito. Presentarsi con offerta dalle 14 alle 16. Portinaio, Bagutta 11 33538

CERCASI garzone compositore tipografo, presentarsi tipografia Torri, Carlo Alberto, 33274

CERCASI via Fontana, 16, 3 bravi giovanotti falegnami dai 18 ai 20 anni, lavoro continuo. Rampoldi. 33494

COMMESSO con discrete cognizioni del tedesco, con bella calligrafia e pretese miti cercasi per facili lavori d'ufficio che devono però essere eseguiti colla massima precisione. Eventualmente posto durevole. Scrivere dettagliatamente con referenze a Cassetta 219 A. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 33989

ELETTRICISTA cercasi per piccola Centrale Elettricita in provincia Treviso conoscendo corrente alternata, accumulatori. Scrivere U. 3458 V. Haasenstein e Vogler Venezia. 34233

FOTOGRAFIA Guerra piazza Sant'Ambrogio N. 8 cerca ritoccatore negative. 33582

GIUSEPPE Mauri, Monte Napoleone 24 cerca brave pellicciaie e mezzane. 34289

GIOVANE fotografo pratico ritocco negative e pose cercasi per 4 mesi, Rivolgersi Fotografia Brunel, Bellinzona. 32985

IMPRESA Edilizia cerca giovane ingegnere e provetti assistenti. Dirigersi C. fermo posta Milano. 34297

IMPRESSORI a trancia cercansi. Stabilimento di legatoria via Copernico 8 Milano. 33308

INGEGNERE meccanico provetto lunga pratica progetto e costruzione motori a gas troverebbe immediata occupazione importante Società Industriale. Dirigere offerte serie referenze indicazioni precedenti occupazioni H 32906 M Haasenstein e Vogler. Torino. Ritiransi offerte 10 agosto. 32306

OPERAIO idraulico abilissimo impianti igiene e specialmente camere da bagno troverebbe impiego buono e duraturo. Si darà preferenza a chi sappia fare relativi preventivi di spesa. Scrivere N. 16537 presso Haasenstein e Vogler Torino. 34047

OPERAIO elettricista, se provetto campanelli, luce, telefoni, trova ottimo impiego. Gavirati, Maroncelli 14. 33542

RICAMATRICI a macchina catenella cercansi. Buona paga giornaliera. Rivolgersi Baer, Giambattista Vico 32. 34009

VENTENNE bella presenza, perfettamente italiano e francese cameriere finito cerca signore solo viaggi. Leo, poste restante. 33178

URGENZA cercasi operaio compositore tipografo. Rivolgere domanda tipografia Taggiasco Altare. 34287

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ISTITUTO Cavour, Via Morigi, 7, Milano, prepara alunni esame sessione Ottobre. 33558

LEZIONI pianoforte, corso accelerato. Cassetta 264 A. Haasenstein e Vogler, Milano. 33470

SCUOLA di canto che ha prodotto molti distinti artisti. Facilitazioni per signorine, giovanotti a corso serale. Vicolo San Zeno, 8, piano primo. 33576

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BUONA pensione casalinga 60 mensili. Volendo camera. S. Clemente 8. 34121

CAMERA scelta cerco anche presso famiglia. Scrivere Remo Posta Milano. 33208

LUGANO. Bellissima camera con buona pensione. Scrivere D. 3532, Haasenstein e Vogler, Lugano. 33233

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI rappresentanti pubblicità Genova, Venezia, Bologna, Roma, Napoli, Estero. Album posta Milano. 34133

CERCANSI ogni città rappresentanti in edizioni. Rivolgersi periodico « Progresso Fotografico » Milano, Sirtori 2 34251

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI in via Quadronno 7 quattro locali terreni uso studio magazzeno. 33510

AFFITTANSI appartamento quartiere Monforte Dirigersi Bonomi via Calvi 2, Milano. 34295

AFFITTASI Giulini 1, cinque camere d'angolo al III. Termosifone. 33608

AFFITTASI 29 settembre bottega con retro, ecc. via Monte Napoleone 47 vicino via Manzoni. Recapito portinaio via Bigli 22. 33536

AFFITTASI a Santa Margherita Ligure per Agosto e Settembre (bagni di mare) appartamento ammobigliato, 4 camere e cucina, acqua potabile, luce elettrica — Per trattative rivolgersi al giardiniere dell'Hotel Miramare Oscar Gouzenbach. 34031

AFFITTO subito 2 grandi stanze comodo per bambini, linea Varese. Cesare Correnti 26. 34281

MONZA vendesi vasto caseggiato già collegio Volta, via Lissone 7. 32730

CASATENOVO Brianza (Beltempo) camere mobiliate lire 40 tutta stagione (pensione). 33468

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CAPPELLO Panama nuovo valore L. 80 vendo metà prezzo. Riva, piazza Vetra 10. Milano. 33588

CAVALLO per carrozza tiro leggero vendesi anche attaccato elegante. Militare Cocchiere piazza Castello 1 Milano. 34149

BRECK otto posti, provvisto freno: due buoni cavalli sincerissimi, finimenti, vendonsi. Cassetta 300 Milano. 34151

MOTOCICLETTA F. N. seminuova, garantita, forcella elastica, metà prezzo. Tosi, Sant'Antonio 14. 34290

VENDO piano melodico, armadio, musica, vera occasione. Bo Ciovasso 8. 34117

VERA occasione. Vittoria moderna e one nuova vendesi presso Barbetta, Legnano. 33873

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diversa.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFARE lucrosissimo, serio, sicuro, offresi di sponda 2000. Compenso posticipato Scrivere Alcibiade Posta, Bologna. 34191

CAUSA malattia cedesi avviatissima e vecchia casa di confezione a condizioni ottime. Rivolgersi via Spadari 8. 33592

CAUSA decesso proprietario cedesi avviatissima trattoria, giardino. Rivolgersi Ottolini Pietro, Quadronno 38. 33461

CEDESI negozio drogheria avviato, poco rilievo. Rivolgersi via Vittoria Colonna, 15. 33504

CEDESI motivi famiglia in città ligure grandioso Bar, posizione centralissima, aristocratica. Tre bigliardi. Rilievo 40.000 circa. Incasso giornaliero 300. Altro Bar in Milano, ottima posizione. Trattoria, Gelateria con giardino. Negozio vino, giuoco boccie, Teatrino. Splendide posizioni. Negozio mercerie filati. Buona clientela. Rivolgersi ragioniere Ronchi, viale Volta 11 Milano. 34111

CEDO avviato negozio generi alimentari causa partenza, poco rilievo, posizione centrale. Nocera, Disciplini 14. 33540

COOPERATIVA affitti, collocamento, rappresentanze cerca socio capitale 600. Offerte Achille 1000 posta. 33500

FORNACE laterizi Hoffmann presso Varese, cederebbesi causa ritiro commercio. Scrivere cassetta 253 A. Haasenstein e Vogler, Milano. 34283

INDUSTRIA rimuneratrice 500 per cento impianto Milano cerco capitalista amministratore. Lausdeo. 33528

MERCERIE. Avviatissima causa partenza cedesi subito, in Torino, Corso Vittorio Emanuele 93, Fellini. 33522

25 MILA lire, buon interesse, garantite ipoteca su terreno, cercansi subito. Scrivere Cassetta 224 A. Haasenstein e Vogler Milano. 33072

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

GIOVANE venticinquenne bella presenza impresario arti edilizie sposerebbe bella signorina istruita dai 20 ai 23 anni. Scrivere Fiammingo posta restante Lausanne Suisse 33486

LEVATRICI sorelle Sgariboldi tengono pensioni gestanti, secretezza assoluta. Viale Romana 74. 33478

LEVATRICE Minoia pensione gestanti, cure affettuose secretezza. Corso Romana 120. 31201

MANCIA a chi consegnerà a Molinari Veturia via Adige 6 tessera abbonamento Esposizione. 33574

L. 10 di ricompensa. Il signore che il 30 luglio alle 6 pom. nel tram presso la Stazione Nord ha levato ad un signore estero il portafoglio, è pregato di spedirlo all'indirizzo che si rileva dalle carte che per lui non hanno alcun valore. Pella restituzione garantiscesi un compenso di L. 10 e le piccole spese, assicurando altresì la massima discrezione. 34213

MARIANNINA. Leggo cara trenta. Mandami sabato mattina ore nove ambasciatore. Partirò sera. Tuo affettuosamente. 34171

TRENTENNE bella presenza impiegato 2500 annue sposerebbe signorina o vedova buona piacente. Ali-Bobò posta Milano. 34261

VENTISETTENNE distinto, serio, civile, 2000 annue, abitante paesello, sposerebbe signorina distinta, educata, agiatissima famiglia o professionista, serietà, segretezza. Ermenegildo, posta Milano. 34174

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ALL'ESPOSIZIONE (Galleria del Lavoro) visitare la magnifica Mostra delle celebri Profumerie Bertelli. 28518

BIRRA MILANO Servizio speciale privati. — Spedizioni in campagna. — Rivolgersi A. Marca, viale Umberto 8, telefono 3836. 32014

BLENORRAGIE goccette guarisconsi iniezioni Prof. Perrone, vaglia 2.80 Farmacia, via Cetronio, Napoli. 27197

GIUOCHI di boccie legno quebbraco americano a Lire 9.— franche tutto Regno contro Cartolina vaglia. Piazza Emiliani, Bracco Ernesto Genova. 34225

MACCHINA cucire nuova a pedale L. 52. — Canonica, 4, Milano. 31458

MOTOCICLETTE Republic anche rateatamente Chiedere cataloghi riferendosi presente avviso. I. Wollmann, Padova. 31293

OCCASIONE finimenti tiro a quattro, pariglie seminuovi eleganti, selle ecc. Rivolgersi Pariani, via Durini 31, Milano. 33586

OROLOGIO vera marca Roskopf Fresse nikel, spedisconsi franchi per L. 12.50. — Inviare vaglia Orologeria Svizzera, via Cavour 29, Firenze. 30671

SONO USCITE, IN TUTTA ITALIA, LE PRIME DUE DISPENSE DELLA

Nuova Importantissima Pubblicazione Illustrata

MIGNON

Romanzo drammatico di MICHELE MORPHY

Si pubblica per dispense in-4 grande, su carta di lusso e ogni dispensa verrà illustrata da 2 o 3 grandi incisioni. — L'opera completa si comporrà di 77 dispense.

Prezzo d'abbonamento all'opera completa: Franco di porto nel Regno L. **7,**— Estero . . . . Fr. **11,**—

10 Centesimi = Ogni dispensa separata, nel Regno = **Centesimi 10.**

Tutti gli abbonati riceveranno in dono al termine della pubblicazione, il frontispizio, l'indice e la copertina per rilegare il volume.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO** in Milano, via Pasquirolo, 14 che spedisce gratis, franco di porto, il Catalogo generale illustrato delle sue pubblicazioni.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) *Sabato 4 Agosto* Prima Edizione *Anno XLI - N 14466*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 (Anno Sem. Trim.) / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . . Fr 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio **veramente eccezionale gratuito** consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

374 R. Biblioteca del Senato IL SECOLO

Il disastroso incendio all'Esposizione

La galleria dell'Arte decorativa al Parco distrutta. - Quindici milioni di danni.

Ieri alle ore 3 e 40 minuti è scoppiato quasi fulmineamente un incendio nella grande galleria dell'Arte decorativa italiana ed ungherese dell'Esposizione.

Gli abitanti del popoloso quartiere — che pullula di famiglie operaie — furono destati dalle grida di *Al fuoco! Al fuoco!* di alcuni passanti: *L'Esposizione brucia!* e si affacciarono terrorizzati alle finestre. Chi vide l'incendio fin dal suo nascere racconta di aver avuta l'impressione che le fiamme sorgessero contemporaneamente da parecchie parti. Probabilmente si tratta di una illusione.

L'incendio covava probabilmente nella galleria da qualche tempo rimanendo inavvertito al di fuori e siccome essa era una costruzione tutta in legno — il fuoco deve essere come d'improvviso divampato in due o tre punti diversi del fabbricato.

L'emozione dei pochi che assistettero al principio dell'incendio si rifletteva nei racconti angosciati che facevano ai primi accorsi. La voce si è sparsa rapidamente in tutto il quartiere prima — e nel centro della città poi. Fu un accorrere angosciato di gente.

La notizia passando di bocca in bocca assumeva proporzioni sempre più gravi.

— Brucia tutta l'Esposizione! L'intera parte della Mostra vicina all'Arena è un braciere solo. Lo spettacolo è terrorizzante!

Per fortuna queste voci erano esagerate. Tuttavia si tratta di una catastrofe. L'intera splendida galleria dell'Arte Decorativa italiana ed ungherese è perduta con tutte le cose preziose che conteneva!

Alle 4 il riflesso sinistro di una enorme colonna rossastra si osservava sino sul Corso.

In piazza Mercanti l'olfato veniva colpito da un intenso odore di bruciato. Man mano che su per via Dante ci si approssimava al luogo del disastro — l'odore nauseabondo aumentava.

Alle 4 e mezza il fascio delle nuvole di fumo — che pareva rotolare sul cielo verso il Duomo — si faceva più denso e lasciava scorgere solo a lunghi intervalli degli spiragli di cielo, che, pel contrasto del colore sembrava d'un azzurro intenso — mentre era in realtà latteo.

Una lunga fila di carrozze trasportava una quantità di gente verso l'Esposizione. Da ogni parte si vedevano correre popolani e nottambuli sorpresi in qualche caffè notturno dalla grave notizia. Man mano che ci si avvicinava al punto dell'incendio — il fumo si faceva più denso e sinistro, l'odore più intenso ed ingrato.

Vicino alle vampe.

Ecco miriadi di scintille roteare in aria. Un rosso intenso colora il cielo. È una immensa colonna di porpora che si erge maestosa e sfuma in alto in alto in un rosa delicato che diventa pallido all'altezza estrema.

In basso crepitano le fiamme. È un vasto braciere infernale. Pare la scena terrificante di un sabba romantico di un grande scenografo.

Una folla di popolani circonda il braciere al di là delle palizzate. Guardie e carabinieri stentano a trattenerla. Scarne braccia disperate ondeggiano, crepitando tutt'intorno al focolare spaventoso.

Sono i pali, i sostegni della galleria distrutta che finiscono — rosseggianti lucidamente — di consumarsi. Alle finestre nella gran curva di case prospicienti la tragica scena — donne scarmigliate e uomini in maniche di camicia. I grossi tubi delle pompe che gemono ansando — impediscono tutti i passaggi. Chi deve andare vicino all'incendio — attraversa pozzanghere enormi. Da certi piccoli fori dei tubi sprizza violenta e irrefrenabile lo zampillo e bagna dalla testa ai piedi chi deve avvicinarsi.

La polizia è in gran numero. Un maggiore dei carabinieri regola il servizio. Da tutte le parti i nostri bravi *coo d'or* lavorano intrepidi e rapidi.

Si tratta di circoscrivere l'immenso cerchio di fiamme. Altrimenti parecchi padiglioni diventerebbero preda di quella infame belva divoratrice che è il fuoco.

— Circoscrivere! Circoscrivere! Non c'è da far altro! si sente a gridare dai capi.

E infatti ormai dell'intera galleria non rimangono che dei legni che finiscono di ardere. Ma il pericolo — all'ora in cui scriviamo— per i padiglioni vicini non è ancora scomparso. Par che l'acqua delle pompe possenti si volatizzi in un baleno.

Gli effetti degli spruzzi formidabili non si vedono. Ma il braciere è enorme, l'intensità del fuoco spaventosa. Il calore è insopportabile.

Avvicinandosi al centro dell'incendio — par di asfissiare. Il crepitio del legno che si consuma sembra un gemito.

Cadono travi carbonizzate, che sollevano bagliori di scintille.

Dopo pochi minuti dallo scoppiare dell'incendio tutta la travatura era precipitata con un fracasso spaventoso, formando un braciere contro il quale l'opera dei pompieri fu vana.

Tutti si domandavano:

— E la causa del disastro? Come è stato possibile con tutta la sorveglianza che si esercita giorno e notte nell'Esposizione, che il fuoco sia scoppiato e in modo così formidabile?

Le voci che correvano sul posto erano disparate. Chi attribuiva la catastrofe a un «corto circuito» della luce elettrica, chi alla imprudenza di qualche fumatore.

L'inchiesta, che speriamo rigorosa, farà forse la luce.

La grave notizia avrà certo un'eco dolorosa in tutta Italia e anche fuori d'Italia, dove le sorti della nostra grande Esposizione si seguono coll'interesse che meritano i nostri sforzi, la nostra operosità, la nostra iniziativa.

Altri particolari del disastro

Ore 5.30 ant. — L'incendio è scoppiato alle tre e quaranta, nel padiglione delle Arti decorative nella sezione dell'Ungheria.

In pochi momenti assunse vaste proporzioni; le fiamme invasero il nucleo centrale del palazzo, minacciando seriamente il padiglione delle Oreficerie e specialmente il palazzo delle Belle Arti.

I pompieri accorsi subito, prima in un centinaio, poi con nuove forze, con grandi sforzi riuscirono ad isolare il padiglione dell'Oreficeria e quello assoi più minacciato delle Belle Arti.

L'incendio è domato.

Ore 6. — Un nostro incaricato ci telefona: L'incendio è completamente domato e circoscritto. Sono completamente inceneriti il padiglione dell'Arte decorativa italiana e ungherese, e quello dell'architettura.

Quattro pompe a vapore gettano torrenti d'acqua sulle macerie fumanti.

La galleria dei quadri e delle statue e il salone dei festeggiamenti sono miracolosamente salvi; e così pure il padiglione degli orefici, e le mostre del Giappone, dell'Inghilterra, della Svizzera, della Svezia, della Persia, della Mutualità.

Sul luogo del disastro.

Il ministro Gianturco.

Ore 6.30. — Possiamo visitare il luogo del disastro con più calma, e raccogliere maggiori particolari.

L'ampio spazio, ove sorgeva il grande padiglione, appare coperto d'un alto strato di rottami neri e fumanti, in mezzo ai quali spuntano qua e là dei pali abbruciacchiati; ecco tutto ciò che resta della magnifica mostra. È uno spettacolo che stringe il cuore!

Tra la folla delle persone richiamate sul luogo scorgiamo il ministro Gianturco, che osserva lo spettacolo con aspetto di sconforto e dolore.

L'altra sera, dopo d'aver partecipato al pranzo offertogli dall'avv. Della Porta, prosindaco, era stato colla sua signora all'Esposizione; e stamane per tempo, era in procinto di partire per Zermatt, allorchè una chiamata telefonica l'aveva avvertito del disastro. Era subito accorso, e aveva visto il guizzare delle ultime fiamme.

Vediamo il ministro in colloquio col presidente dell'Esposizione senatore Mangili. Il senatore Mangili è profondamente abbattuto: colle lagrime agli occhi egli guarda la scena di distruzione e si stringe le mani dolorosamente.

Vi sono altri membri del Comitato nei viali, arrivati alla spicciolata, man mano che il telefono ha lanciato loro il triste annunzio. Ecco il vice-presidente ing. Bertarelli, il senatore Facheris, l'ing. Besana, l'ing. Giacchi, l'architetto Moretti, l'ing. Mazocchi, l'ing. Campiglio, il pro-sindaco avvocato della Porta...

L'avv. Della Porta, assessore anziano, ci dice tutto il suo profondo cordoglio. È stato uno dei primi ad accorrere insieme col collega assessore Candiani, ed ha potuto osservare lo violenza dell'incendio. Egli ha tosto telegrafato l'annunzio del disastro al sindaco, che trovasi al Generoso e che arriverà in giornata.

LA MOSTRA DEL DUOMO DISTRUTTA.

L'architetto Moretti ci conferma un nostro pauroso sospetto: la mostra del Duomo, la magnifica e interessante mostra del Duomo, è incenerita completamente! Non resta più nulla, nulla nè dei preziosissimi tre arazzi del 500 ivi esposti, nè dei disegni originali del Brentano, nè della riproduzione del Matarelli... L'incendio ha danneggiato anche personalmente l'egregio architetto della Fabrica, il quale aveva esposti i suoi lavori riguardanti: Venezia, il campanile, il palazzo reale...

Passa l'ing. on. Taroni, che fu già direttore dell'Ufficio tecnico. Egli ci informa come l'edificio, costruito dalla ditta di carpenteria Cavanni, Testa e Meregalli, sia costato circa 300.000 lire, e come questa ditta, la quale è proprietaria del materiale, sia assicurata.

QUINDICI MILIONI DI DANNI.

Ma la perdita dell'edificio è la pabrte minore del danno. Ben altra e più preziosa roba è andata in fumo! Il cav. Goldoni, comandante dei pompieri, fa un calcolo approssimativo: circa quindici milioni di danni!

Molti purtroppo sono coloro per i quali i danni sono irreparabili e addirittura disastrosi, poichè buona parte degli espositori non erano assicurati, o assicurati per minor valore, pretendendo le Società oltre il 20 % di tasso.

E chi ha visitato l'immenso padiglione può facilmente persuadersi della probabilità della cifra. Immaginate voi il valore di gran parte di quei mobili di legno fine, di quei gingilli costosissimi, di quelle ceramiche, di quei merletti?... Ricordate la mostra che il bravo Drisaldi aveva organizzato per la Fabbrica Italiana dei mobili? In essa sola erano state spese 120.000 lire.

LE MOSTRE DISTRUTTE.

LA FACCIATA DELL'ARTE DECORATIVA ITALIANA.

V'è tutta una folla, una gran folla, di visitatori dell'Esposizione cui la triste notizia deve aver dato un sussulto di vivo dolore: una legione di conoscitori e frequentatori consueti, affezionatissimi specialmente a quell'elegantissimo lembo dell'Esposizione, che deve oggi sentirsi come colpita personalmente della grave perdita; tutta una bella coorte di lavoratori intelligenti e fervidi, che a queste Mostre avevano dato tanto amore dell'anima, tanto sacrificio entusiasta di pensiero e di diurna e notturna opera, che devono aver pianto! E pensiamo al buon Sebastiano Locati — l'architetto fine, elegante, appassionato; alla schiera, presieduta dall'arch. Moretti, organizzatrice e ordinatrice operosa delle belle gallerie; al gentile e intelligente manipolo delle signore, con la contessa Suardi, che avevano ordinato con sì fine intuito e sì paziente ed amorosa opera quelle stupende, ammiratissime sale che accoglievano tanta bellezza e dovizia di lavori femminili; alle migliaia di espositori, da poche settimane finalmente felici e superbi del compiuto assetto delle belle mostre; al buon presidente Mangili, piangente innanzi a tanta rovina di una parte dell'opera sua, del cui successo si compiaceva con giusto orgoglio.

E la Mostra Ungherese? Nessuno dimenticherà, di quanti l'hanno veduta, la magnifica affermazione artistica del vostro nobile paese, dott. Czacò Elemèr, da vi e dai vostri colleghi così poderosamente espressa nelle lussureggianti sale del vasto reparto!

Potranno le perdite materiali essere indennizzate, ma quale compenso mai potrà, nonchè riparare, indennizzare la perdita di tanti tesori d'arte e d'industria, di tanti prodotti dell'ingegno e della mano, ch'erano vanto ed orgoglio di modesti artefici, di reputate ditte, di fraterne collettività, di intero città e regioni? L'arte del mobilio e quella del ricamo, la ceramica e la stoffa dai superbi disegni, la terracotta e il bronzo, l'arazzo e il cesello, avevano dato a gara, nelle vaste e luminose sale, la prestanza del proprio contributo; la genialità e il buon gusto vi avevano regno.

La corte d'onore — detta anche corte «regina Elena» — era divenuta uno dei più cari ed eleganti ritrovi del Parco. Attraente e piacevole per le belle linee di sobrio barocco, cortese d'ombra, di frescura, di sedili, questo quieto recesso era convegno quotidiano di eleganza e d'intellettualità. Da esso si accedeva alle Mostre Ungheresi e Italiane dell'Arte Decorativa, alle seducenti sale della Mostra femminile, e, attraversando il viale, alle Mostre Giapponese, Olandese, Svizzera, Inglese, Turca, Persiana, ecc. Sulla corte stessa si apriva la graziosa sala del «The Room Charitas», e la principesca sala fiorentina. Specialmente nelle ore pomeridiane, vi era, attorno alla scelta orchestra, brillante ritrovo di signore, di artisti, di critici d'arte; ivi si conversava, si discuteva, ivi spesso si scrivevano le note ed impressioni che andavano poi a portar gli echi dell'Esposizione nei giornali del mondo; qui si udivano tutte le favelle, qui facevano sosta, spesso, al pellegrinaggio attraverso le mostre, illustri visitatori, principesche figure.

⁂

La Sezione delle Arti Decorative era, integralmente, la più vasta di quelle del Parco: il corpo di fabbricato complessivamente — Arti Decorative, Previdenza, Architettura — occupava ben 17.500 metri quadrati; circa un terzo di quest'area, se non erriamo, era occupata dalle Mostre che il fuoco divoratore ha distrutte.

La Mostra delle Arti Decorative è certamente delle più importanti, di quelle che più avevano assunto, per fervida gara di nazioni, carattere mondiale.

La pianta di questo corpo di fabbricato è piuttosto complicata: un intricato sistema di gallerie e di saloni-ambiente che s'incrociavano in ogni senso, alcune convergenti, altre trasversali al cortile d'onore, essendosi dovuto trar profitto di tutto lo spazio possibile, e tener conto delle necessità planimetriche imposte dagli esistenti viali.

La maggiore galleria era la italiana, larga 13 metri, lunga 14; un vero vaso di luce, poichè il lucernario di vòlta ne occupava quasi tutta la lunghezza ed un buon terzo in larghezza, e ai lati si aprivano ben 16 grandi finestre.

Conviene ricordare qualche nome? Sono le meraviglie del Mazzuccotelli che ebbero a fondersi nella fiammata ardente; sono gli arazzi di Brembate, i vetri del Beltrami, le ceramiche del Lerche, i lavori squisiti del Ducrot, i pizzi vaporosi della «Ars Aemilia» e di Venezia, i prodotti del Cantagalli, del Vittorio Ferrari, delle Arti Grafiche di Bergamo e dell'Alfieri e Lacroix; sono i magnifici mobili della Fabbrica Italiana, del Monti, i vestiti della Sezione femminile.. Tutto un patrimonio d'arte e d'industria, perduto!

Progettista l'arch. Locati; il giovine architetto Bergomi per il palazzo dell'Architettura, semplice e classica costruzione, che racchiudeva modelli, progetti e disegni architettonici di grandissimo valore, fra i quali il grande monumento a Vittorio Emanuele in Roma, alcuni stupendi modelli del Duomo, ecc.

Presidente della Sezione Arti Decorative l'arch. Moretti.

A capo del Comitato Ungherese per le Arti Decorative è il dott. Czaco Elemér, anima di raffinato artista, uomo di serene energie.

Nella Mostra da lui raccolta ed ordinata, l'Ungheria si affermava con carattere originale spiccatissimo. Nei merletti, nei lavori in pelle, nelle maioliche e nei vetri — che ne sono la più diretta espressione — tre caratteristiche distinguono il genio ungherese: motivi presi sempre dal regno vegetale, con criterio di simmetria ritmica — colori arditi, con toni di vivacità orientale — profusione di ornati concentrata in un punto, in una fascia, in un orlo, in un fregio, lasciando vuota la superficie che si vuole adornare. Questa Mostra si era fortemente imposta alla pubblica ammirazione. V'erano veri capolavori del Marothi, del Faragò, e di altri artisti illustri.

Un giro intorno all'area incendiata.

Possiamo fare il giro completo dell'area occupata dal tratto d'Esposizione bruciata.

Intorno alle macerie v'è un cordone di soldati e di agenti di P. S., e di guardiani...

Incontriamo il maggiore Cavalli e il capitano Capra degli agenti di P. S., che ci confermano i particolari dell'inizio dellincendio.

Fu allora un accorrere di agenti e di carabinieri, accasermati presso l'Arena, i quali scesero semivestiti e tentarono di metter in salvo la roba.

Ma uno zolfanello non poteva consumare più rapidamente.

I pompieri venuti pressochè in corpo videro subito il da farsi: isolare l'incendio! Non c'era altro da fare.

Un gruppo di soldati e di agenti è comandato a sorvegliare un gruppo di quadri tolti per precauzione dalle ultime sale dell'ala prossima al palazzo distrutto dell'architettura: s'intravvede nella massa una marina del Carcano, uno schizzo di Mosè Bianchi, un paesaggio di L. Bazzaro.

Più in là il segretario generale dell'Esposizione, ing. Steffini dà ordini e disposizioni.

Nel viale delle Arti decorative si osserva un fenomeno curioso: il doppio filare di alberi, che hanno salvato il padiglione laterale, è pochissimo danneggiato. Non c'era vento, per buona ventura, altrimenti al Parco non vi sarebbe più un palo intatto.

Il sole indora il vapore biancchiccio che ora sale dal piazzale nero, e s'intravvedono i pompieri che dirigono i grossi getti colle loro lancie.

Due sole cose sono in piedi: un padiglioncino in ferro della ditta Arcari le cui sbarre sono tutte contorte, e un monumento funebre in cemento della Società Scandianese di Reggio Emilia.

Oggi, per ordine dell'autorità di P. S., le macerie verranno circondate da cordoni militari, poichè sotto vi sono sepolti dei valori ingenti in oro e in argento.

Sul posto intanto in permanenza con guardie e carabinieri stanno i commissari Eula e Tringalli.

Davanti al padiglione degli Orefici, restato incolume per non si sa qual prodigio, un guardiano ci dice: Le sale erano chiuse a chiave, nessuno poteva entrare e un solo guardiano era collocato all'ingresso principale. Altri due o tre erano davanti a quello degli orefici. Se si fosse potuto entrare subito, forse!...

Un segno dell'altezza delle fiamme ci è dato dalla torre Stigler; le bandiere sventolanti lassù appaiono bruciacchiate.

Un episodio commovente.

Dietro un albero, sul rialzo della «Selva Nera», quasi voglia nascondersi alla folla e celare a tutti il proprio dolore, scorgiamo una giovane donna, pallida, scarmigliata.

La poveretta fissa gli occhi gonfi di lagrime là nel punto ove il fuoco ha compiuto la triste sua opera.

Tentiamo d'interrogarla, ma ella non può risponderci che a singhiozzi... Ha perduto ogni cosa; non era assicurata! E quanti saranno nelle sue condizioni.

I FERITI.

Nei primi tentativi di spegnimento, e per la naturale confusione prodotta dall'improvviso scoppio di tanto disastro e per il rovinar precipitoso del Padiglione in preda alle fiamme, si ebbero a lamentare numerosi feriti.

Il più grave di tutti è un carabiniere, che fu colpito al capo da una grossa lastra di cristallo. Fu immediatamente trasportato con una lettiga all'Ospedale militare.

L'infelice si chiama Domenico Maragot, e le sue condizioni sono allarmanti.

Rimasero poi feriti e furono medicati dai dottori Giorgetti, Cozzi e Bruzzetti dell'assistenza milanese e dell'Istituto Infortuni di via Paolo Sarpi, gli agenti di P. S. Canestrini, Agenore Zamboni, Esposito Verona, Dei Bei, e Malarghi; i carabinieri Giuseppe Cassoni e Guglielmo Canedi, gli inservienti Antonio Modena e Gennaro Marinelli. Il vigile urbano Zandrino, che tra i primi tentò di entrare nel padiglione incendiato, cadde come soffocato dal fumo ,e non ripreso i sensi che dopo pronte ed energiche cure.

All'ultimo momento veniamo informati, che anche due pompieri avrebbero riportato delle scottature abbastanza serie.

L'esposizione del Duomo distrutta

L'irreparabile.

Una schiera di pali carbonizzati, — un viluppo di nere travi infrante, — lastre di marmo spezzate e ingiallite dalle fiamme, — candide falconature scolpite che aspettavano d'essere poste sul fastigio del monumento a sfidare le stagioni e i secoli ed oggi giacenti al suolo frantumate e bruttate di cenere e di fango — ecco quanto rimane del padiglione del Duomo.

Era un angolo artistico che chiudeva, come suggello, le due gallerie dell'architettura e dell'arte decorativa: entrando là dentro, il visitatore si sentiva come avvolto da una grande serenità e da una grande pace.

Le volte ad arco-acuto, i pilastroni sporgenti dalle pareti, i vetri colorati, i marmi rosati che erano trasparenti alla luce come fossero alabastri, i disegni, i grandiosi modelli, la copia in legno del monumento, i vecchi libri, le pergamene e le bolle, — tutto concorreva a trattenere come a luogo di sosta e di riposo per il corpo, di piacevole lavoro per lo spirito che spaziava tra le forme e le idee, fra le bellezze dell'arte e i ricordi della storia. Bastarono pochi minuti — mezz'ora forse al più, — perchè di tante cose preziose, riunite come in museo, non rimanessero che carboni anneriti, frantumi sui quali continua a cadere l'ormai inutile acqua dalle canne e dai soffioni, mentre il sole canicolare illumina la lugubre scena.

Lugubre più di ogni altra, — perchè si possono rifare i lavori dell'arte industriale, si possono rinnovare i vasi, i mobili, i vetri, e le orerie e le stoffe preziose e i pizzi: vi son sempre gli uomini che li hanno prodotti; ma nella distruzione dell'Esposizione del Duomo siamo davanti all'irreparabile.

⁂

In questi giorni si sta stampando il catalogo di quest'esposizione che non è ancora uscito alla luce ed è già diventato un necrologio.

Erano 153 numeri, che comprendevano la storia l'arte e il lavoro. L'architetto Moretti aveva presieduto alla costruzione del padiglione e all'ordinamento della mostra.

Nell'entrare si vedevano i massi di marmo della cava di Candoglia, lavorati in varia guisa per mostrare le speciali qualità del materiale. Questo danno non ha importanza perchè le viscere del monte dalle quali quei massi erano usciti, sono feconde di consimili marmi.

Vi erano due falconature, una tolta dal coronamento della facciata del Duomo e che era stata levata per ordine del Genio civile perchè crollante: poi una falconatura nuova egregiamente lavorata: ma non è questo il danno irreparabile, come non lo è la perdita delle fotografie della Cava e della statuaria che si possono facilmente riprodurre.

Anche i disegni per il nuovo coronamento si possono rifare.

Ma una perdita dolorosa è quella del disegno originale della facciata dell'architetto Carlo Buzzi del 7 aprile 1653 colle firme dell'autore e del capitolo della Fabbrica del Duomo d'allora. Questo disegno servì di base per la facciata presente: e perì pure tra

---

Appendice del SECOLO 4 Agosto

CARLO MÉROUVEL. 102

Il Violinista

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

Che voleva farvi?

Qual bisogno aveva di rivedere il sinistro luogo, testimone della scena che fu causa di tutte le sue sventure?

Il cavallo, docile e insieme sicuro di sè, s'era slanciato al trotto su un sentiero coperto d'erba minuta e folta, mista ad eriche, sulla quale la carrozzella correva come su un tappeto, scossa talvolta leggermente, allorchè passava sopra qualche solco formato dalle pioggie o dai carri dei carbonai e mercanti di legname.

Le due giovani erano immerse, ciascuna dal canto suo, in profonde riflessioni.

D'altra parte non aveano esaurito da lunga pezza tutte quante le loro confidenze?

Bianca, vedova d'un marito, da lei accettato per sommessione ai desideri dei genitori, ricordava senza piacere e senza cruccio, i quindici anni della sua unione con un uomo, privo di qualsiasi ideale, comune affatto, vero commesso di negozio, compiacentesi a servire da luogotenente allo suocero, più che ad essere il compagno della deliziosa bionda divenutagli moglie.

Ella avea, nondimeno, grazie al felice carattere di cui era dotata, vissuto tranquilla, senza turbamenti, in un'esistenza opulenta e monotona, fino al giorno in cui avea perduto l'unico figlio, infermiccio, al quale s'era con tanta maggior passione affezionata, quanto più grande era il bisogno ch'egli aveva di lei e delle sue cure.

Ne aveva raccolto l'estremo sospiro, mentre egli le mormorava fra le braccia:

— Cara mamma, della vita non rimpiango che te sola!

Poi le era morto il marito in seguito ad un accidente d'automobile.

Finalmente ella avea subito l'ultimo colpo.

La madre, donna semplice e buona, di cui era l'idolo, le era stata rapita da una febbre mortale.

Troppo favorita dal lato della ricchezza, era stata crudelmente provata da quello degli affetti.

È il sitema di compensazione che troppo spesso trionfa e scompiglia le previsioni umane.

Sua unica consolazione era l'amicizia d'Angela — amicizia che non s'era mai smentita.

Da alcune parole da lei pronunziate, Bianca aveva compreso che colei — la quale dal buono e indulgente Chaleil veniva un tempo chiamata la sua sorella siamese — subiva una crisi morale, che gli avvenimenti erano gravi, e che il passato, di cui s'era potuto a fatica attenuare gli effetti, risorgeva minaccioso.

Bianca Minard, divenuta prosaicamente la signora Dreux, pel matrimonio da lei concluso col braccio destro di suo padre, Desiderato Dreux — un volgare e onesto commerciante, ch'ella avea reso felice e ricco, e che s'era prestato ad essere il bersaglio degli innocenti motteggi di lei — si decise a rompere il silenzio, domandando all'amica:

— Tanto ti preme a rivedere il Vallone delle Cerve?

— Sì.

— Un luogo che dovresti invece detestare.

— S'è cambiato molto.

— In meglio?

— Sicuramente.

— Vi sei già tornata?

— Più d'una volta, ed anche allo stagno di Vaubert.

— Brr! mi metti i brividi indosso, conducendomi in quei paraggi.

— Non ne hai dimenticato il dramma.

— È spaventoso.

— Non più del mio, soggiunse Angela con un accento che riusciva nuovo alla campagna.

La quale, con dolcezza, per placarla:

— Mi pare che il tempo volga all'uragano, disse.

— È vero.

— La risposta fu altrettanto precisa che inaspettata.

Bianca mormorò:

— Gran Dio, che hai?

— Ho che sono esasperata; che mi sento intorno non so quali minaccie, quali pericoli; che mia figlia mi sta vicina e non m'è permesso di vederla; che ha diciotto anni e deve maledirmi per la indifferenza che le dimostro; che, infine, Margherita è l'arbitra del suo destino, e che voglio vederla, parlarle, conoscerne le intenzioni e scenderle in fondo al cuore.

L'altra osservò:

— Non hai promesso alla signora Deville che non ti saresti recata a Belfonds?

— È vero, e manterrò la promessa. Non ci andrò...

— Che farai allora?

— Sei qui con me, lo vedrai.

— Calmati!... Mi fai paura!...

Angela si quietò ad un tratto.

— Ahimè, non posso far nulla! esclamò. Da diciott'anni sono imprigionata, ho le mani legate, e sulla bocca un bavaglio che mi soffoca... Non m'è consentito neppure di piangere a mio piacimento!...

— Coraggio!

Il cavalluccio del marchese di Chambly continuava a trottare col medesimo ardore.

Si ricordava del tempo, non lontano, in cui seguiva la muta del padrone, galoppando, in mezzo al tumulto della caccia, attraverso i cedui.

Non lo arrestavano nè i fossatelli, nè le buche, nè i solchi, nè qualsiasi altro impedimento della via.

Alla fine sboccò in una valle angusta, incassata fra poggi minuscoli, coperti di erba, tra la quale, tratto tratto, sorgeva una roccia muscosa.

Tom scese abilmente uno dei pendii, evitando gli urti che avrebbero potuto riuscir dannosi alla carrettella e alle due signore, e si fermò da sè dinanzi alla capanna di Pillou.

Al rumore, una donna apparve sulla porta, e mandò un lieve grido non sì tosto riconobbe la figlia del signor di Rohaire.

— Voi! esclamò.

— Sì, io. Tuo marito?

— È uscito.

— Per starsene assente lungo tempo?

— Non lo so.

— Vorrei parlargli, ma poichè ci sei tu, posso dirti lo scopo della mia visita.

Soggiunse quindi amichevolmente:

— È anzi una fortuna per me l'averti trovata.

Silvina attaccava il cavallo ad un anello confitto nel muro.

E subito dopo aiutava le due giovani a scendere.

Erano entrambe sue antiche conoscenze — Angela specialmente, che aveva vista sì spesso a Belfonds prima ed anche dopo il matrimonio di lei — imperocchè il dramma intimo, che svolgevasi fra le due cugine, rimaneva segreto per gli altri, usando esse ogni mezzo per tenerlo celato agli occhi del mondo.

Bianca s'allontanava, discretamente, giacchè sveglia e pratica com'era, supponeva che, dopo un tal preambolo, dovea trattarsi di cose serie fra la moglie del violinista ed Angela, la quale non doveva essere venuta là per nulla.

Si dirigeva verso il ruscello, che volgeva le acque limpide in fondo alla stretta valle, quando udì l'amica chiamarla e dirle:

— Dove vai?... Rimani... Non ho segreti per te.

Tornò allora indietro e seguì Silvina che entrava nella casupola insieme alla signora Dubreuil.

Ivi sedette su una scranna di paglia, ed aspettò.

Angela intanto diceva alla moglie di Martino:

— Sta bene mia cugina?

— Non troppo.

— È ammalata?

— Indisposta.

— Da quando?

— Da due giorni.

— Ha qualche ospite nel castello?

Silvina arrossì leggermente.

Il suo gentile visino, sempre palliduccio, divenne roseo a un tratto.

le fiamme il disegno originale di questa dell'architetto Amati e dell'abate Zanoja del 1806.

Una serie di fotografie in quattro quadri presentava la storia dei progetti della facciata dall'origine ai giorni nostri: danno riparabile perchè la Fabbrica possiede tutti i vetri. Invece è perduto il disegno originale e premiato della facciata Brentano e quello della torre Campanaria del Beltrami.

Non parliamo del bozzetto delle porte di bronzo del Pagliaghi che tra un mese vedremo al vero collocate nella loro sede: del saggio di pavimento, — e delle bellissime prospettive dei progetti premiati del concorso mondiale per la facciata.

* * *

Ma quello che non vedremo più sono i documenti che si trovavano nelle vetrine. Un addetto ai lavori ci faceva ancora sperare che potessero essere seppelliti sotto le macerie delle vôlte crollate e conservati almeno in parte; ma per una diecina di giorni non sarà possibile frugare là sotto perchè si aspetta la Commissione della Compagnia assicuratrice.

Qui erano stati esposti i primi libri dove si registravano i doni, le entrate e le spese del Duomo. Era il *Liber ecclesiæ majoris Mediolanensis continens totum datum et receptum*, (1386-1387) che stava sull'altare mentre intorno si scavavano le fondamenta dell'abside dai cittadini: era il *Liber rubeus et super quo describuntur diversi debitores debentes et qœcumque dona et legata mobilia facta cathedrali*, un volume cartaceo coll'indice in pergamena (1387).

Però questi volumi sono pubblicati negli Annuali della Fabbrica.

I documenti distrutti sono tutti trascritti e pubblicati: il danno è la perdita degli originali.

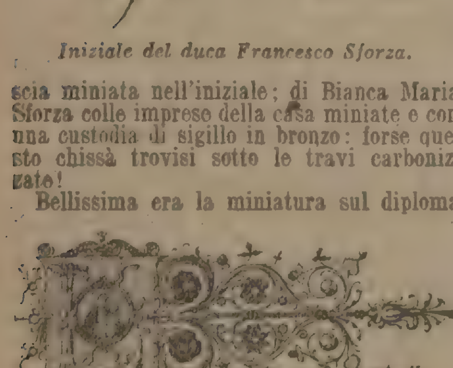
Così andò bruciato il diploma d'indulgenza nel quale l'arcivescovo Antonio da Saluzzo eccitava ai 12 maggio 1386 il popolo a riedificare la vecchia chiesa logora e cadente. Poi agli 11 settembre 1387 dava l'indulgenza di 40 giorni a chi dava aiuto al sorgere del tempio che si riedificava più sontuoso. Notevole il sigillo pochissimo noto agli studiosi coll'imagine di Sant'Ambrogio tra Gervaso e Protaso, che hanno le palme del martirio nelle mani e un'altra figura, forse quella dell'arcivescovo. Intorno corre l'epigrafe: *(Sigillum) Antonii Dei et apostolice sedis gratia Sancta Mediolanensis ecolesie archiepiscopus*. L'indicazione *apostolice sedis gratia* era allora relativamente recente, perchè prima l'arcivescovo riconosceva la sua elezione non dal papa, ma da Dio e dal popolo. Però questo sigillo è conservato anche dal capitolo dei Canonici.

Vi erano le bolle coi sigilli di piombo dei papi Bonifacio IX, Pio II, Alessandro VI, Borgia, Giulio III, tutte stampate negli Annali: la lettera del duca Gian Galeazzo Visconti del 1396 che accorda privilegi alla Fabbrica nelle controversie giudiziarie importante per il sigillo di cera bianca: e lettere del duca Francesco Sforza con una bi-

Iniziale del duca Francesco Sforza.

scia miniata nell'iniziale; di Bianca Maria Sforza colle imprese della casa miniate e con una custodia di sigillo in bronzo: forse questo chissà trovisi sotto le travi carbonizzate!

Bellissima era la miniatura sul diploma



di donazione della Conca di Viarenna fatta da Lodovico il Moro al Duomo: ne diamo un piccolo disegno.

Un altro diploma di Lodovico XII re di Francia, diventato padrone di Milano aveva questo splendido sigillo in cera verde, colla figura equestre del nuovo duca, dileguao e perduto per sempre.

V'era infine una lettera di Carlo V colla firma autografa e un'altra di Carlo Emanuele I di Savoja che attestava di grazie ricevute da San Carlo.

* * *

In una vetrina vi erano delle musiche antiche. Fra queste era importante il librone della Cappella colle quattro parti contenente composizioni diverse a pure voci scritte dal famoso Franchino Gaffurio (1484). Il libro era aperto alla prima pagina colla « Lauda della Natività » sulle parole:

Facciam festa e giulleria
Che ghè nato el bon messia.
Colui chè padron del cielo
Incomenza a patir gelo
Per levarci el mortal velo
Che Adam posto ci avea.
Facciam festa... ecc....

V'erano messe autografe dei maestri di musica G. A. Turati (1640) G. A. Grossi (1669), Fioroni (1700), Zingarelli (1798), Neri (1840), Bucheron (1870) e Gallotti, attuale maestro di cappella del Duomo. Queste sono perdite che non si riparano.

E non si ritrovano più, pur troppo, tre vetri istoriati del secolo XV della scuola di Stefano da Pandino, che si vedevano prima nella sagrestia meridionale, colle figure di Ambrogio, Gervaso e Protaso, nè l'altro del 1481, atribuito a Cristoforo de Mottis, raffigurante il Cristo dell'Apocalisse colla spada in bocca: del Mottis però vi sono altri esemplari nei finestroni del Duomo.

Ma la perdita maggiore è quella di tre arazzi eseguiti su disegno di Giulio Romano e inspirazione di Raffaello, stati donati da Guglielmo Gonzaga, duca di Mantova a San Carlo e da questi ceduti al Duomo in cambio di alcune casette per i canonici. Erano intessuti di lana e seta, commisti a fili d'oro e d'argento e rappresentavano la scena degli Ebrei che raccolgono la manna, quella del prodigio dei serpenti operato da Mosè davanti a Faraone e la Cena coll'agnello che fecero gli Ebrei prima di affrontare l'ignoto per la libertà.

Rimangono però alla fabbrica altri quattro arazzi della stessa provenienza e della medesima serie e sono: Mosè sul Sinai, il passaggio del mar Rosso, il serpente di bronzo e una magnifica danza di putti. Questi però non possono consolare dei tre perduti, allo stesso modo che un padre non può confortarsi cogli altri figli di quelli che ha perduto. Frammezzo le rovine raccogliemmo alcuni brani di tessuto carbonizzato: era quanto rimaneva dei superbi arazzi scintillanti di colore.

È una grande lezione per tutti: di non affidare più alcun cimelio storico alle esposizioni passeggere e delle quali una fatalità affretta talora la fine.

C. Romussi.

UN'INTERVISTA
col delegato mandamentale Armani

La ronda notturna - Il primo allarme - Le porte atterrate - Carabiniere ferito - Miracoli d'eroismo - La " Maschera bella „ del Laurenti - La cassaforte Ungherese.

Come di solito — cominciò il nostro cortese informatore, il delegato mandamentale Armani, — la ronda comandata da me e dal delegato di P. S. Picone partì per il suo giro poco dopo la mezzanotte. Alle due ed un quarto, senza aver notato nulla di straordinario, il nostro compito era finito.

— Di quanti uomini è composta la ronda?

— Eravamo in una dozzina. Noi due funzionari, due carabinieri, due vigili urbani, due guardie di P. S., un pompiere ed alcuni del personale interno. Poi ci coricammo.

« Trascorsi così poco più di un' ora e mezzo. Svegliato di colpo dal sinistro grido: « il fuoco » balzai dal letto e corsi verso il padiglione della Decorativa.

— Chi ebbe per primo ad accorgersi della sciagura?

— La guardia di P. S. Russo. Era di guardia sulla collinetta a sinistra della Mostra degli Orefici e sentì ad un tratto — erano le 3.50 — un odore di bruciaticcio. Si guardò attorno, fissò bene gli sguardi entro un finestrone dell'edificio:... s'accorse in tal modo che una lieve nube di fumo rendeva opaca la luce proiettata da una lampada elettrica.

« Si volse allora impressionatissimo al carabiniere di sentinella al basso della collinetta e diè il primo grido d'allarme.

— E si mosse dal suo posto?

— No. Chi venne di gran corsa ad avvisarci fu il vigile urbano Zandrino, avvisato a sua volta dal carabiniere.

« Lungo il viale egli s' incontrò con un guardiano del Comitato e gli urlò della sciagura; ma l'altro non se ne diede per accorto e rispose: « Storie! ».

— È sicuro di ciò? domandò a questo punto l'architetto Giachi che si era unito al crocchio.

— Certo.

— Ce ne faranno rapporto.

— Naturalmente.

« Ma continuiamo. Alle quattro meno dieci eravamo sul luogo. Senza esitazione spezzammo vetri e porte pur di entrare; afferrammo gli estintori a mano e giù, disperatamente, a servircene il meglio che si poteva.

« Un attimo dopo, il comandante Goldoni giungeva di gran galoppo sur una macchina a vapore. Ne seguirono prodigi da parte di tutti i nostri uomini. Ad ogni momento un rumore lacerante di vetri infranti, una fiammata più intensa ci avvertivano che un' altra opera d'arte era finita. Le travature scricchiolavano, le vampe sembrava corressero per il cortile Regina Elena, attaccandosi grado grado a tutti gli edifici.

« Quale spaventosa furia di distruzione. Fu alle 4 che rombando cadde una travata e si sentì un urlo angoscioso.

« Un carabiniere giaceva a terra con la testa fracassata.

« Un pompiere si gettò allora più innanzi...

— No, perdio. Fermi tutti! urlò il Goldoni.

Dovemmo poi pensare a trasportar fuori il ferito; cui ne successero altri in modo più lieve.

— Insomma la speranza di salvar qualcosa era ormai perduta.

— Purtroppo; e risolvemmo così di limitarci ad isolare l'incendio, risparmiando vittime umane.

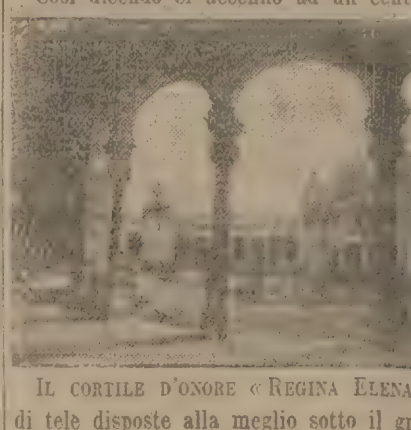
— Il servizio non poteva dunque essere migliore.

— No, davvero. Tutto il personale fu mirabile d'eroismo. Sembravan fin pazzi. Giungevano sul principio ad atti temerarii e per nulla;... per salvare un ninnolo, un piccolo quadro, un ricamo. Tagliammo così le comunicazioni con le Belle Arti.

— Quale la prima opera salvata?

— La « Maschera bella » del Laurenti, premiata ed acquistata dal re. Quindi venne la volta del resto. E guardi qui...

Così dicendo ci accennò ad un centinaio



Il cortile d'onore « Regina Elena. »

di tele disposte alla meglio sotto il grande viale.

Un raggio di sole sfolgorava su un quadro del Carcano, accendendone le pallide tinte mattinali.

Ma quanta tristezza anche in quel sole!

— E d'altro?

— Si provvide a portare in salvo anche la cassaforte dell'Ungheria ch'era proprio nel bel mezzo dell'incendio e conteneva più di duecentomila lire. Quel Commissario può ben dire dell'ardimento dei nostri pompieri.

— E delle cause?

— Corto circuito non credo. Alla sera vien tolta la forza.

— E così?

— Non so che dirle per ora.

Quali autorità giunsero sul posto?

Quasi subito il tenente Avogadro di Quinto, il questore, il maggiore ed il capitano delle guardie di P. S. ed altri ancora. Dei reggimenti della guarnigione venne subito il 29° fanteria che si scaglionò lungo la periferia per impedire che la folla scavalcasse lo steccato. Il 30° mandò un battaglione che si ritirò poco dopo e riprese il servizio alle 10.30.

« Anche gli alpini mandarono un picchetto armato.

Ciò che dice il cav. Goldoni

Abbiamo potuto avvicinare, a malgrado del febbrile lavoro e del tragico momento, il valoroso comandante dei nostri pompieri, il cav. Goldoni.

Interrogato sulle cause del disastro, egli naturalmente dichiarò che ogni ipotesi in questi momenti potrebbe essere avventata. Ad ogni modo egli non esclude che l'incendio sia stato causato da un corto circuito prodotto da un contatto di fili elettrici.

Potrebbe anche darsi che qualche operaio lavorando alla saldatura di alcune lastre di zinco, abbia inavvertitamente lasciato cadere qualche goccia di spirito infiammabile.

— Quando arrivammo sul posto — continuò il cav. Goldoni — l'incendio aveva già invaso tutto il padiglione, cosicchè non si potè pensare ad altro che al lavoro di isolamento. Epperò dirigemmo i getti d'acqua, verso il padiglione degli Orefici, e verso il porticato che mette nella Galleria di Belle Arti.

Con alcuni pompieri mi lanciai tosto nel padiglione dell'Arte Decorativa Italiana, mentre altri tentavano di mettere in salvo qualcuno dei preziosi documenti della Mostra della Fabbrica del Duomo nella Galleria dell'Architettura.

Ma le fiamme e il fumo ci avvertirono che l'opera nostra sarebbe riuscita per quella parte almeno, inutile. Fu qui che uno dei vigili cadde semiasfissiato, e dovette essere trasportato alla Guardia Medica di via Paolo Sarpi.

Tornati all'aperto, tentammo di salire sulla *torre Stigler*, per poter dirigere dall'alto i getti dacqua sull'immane braciere. Essendo chiusa a chiave la cabina dell'ascensore, un pompiere tentò di salire ugualmente arrampicandosi per la corda metallica dell'*ascenseur* stesso. Ma il fuoco l'aveva arroventata, in modo tale che l'audace pompiere riportò non lievi ustioni alle mani.

Una delle cause della violenza dell'incendio e della rapidità con la quale si è propagato, va ricercata nel fatto che sul tetto crollante del padiglione, si produssero tosto delle breccie da cui il fumo e il fuoco venivano aspirati come da numerosi caminetti.

I padiglioni incendiati furono subito circondati da cordoni di pompieri: ogni dieci metri una colonna d'acqua veniva lanciata sull'immenso focolare, mentre altri getti di acqua piovevano sul vicino Padiglione delle Belle Arti.

L'acqua cadendo sulle cupole metalliche dei lucernari, e sulle casse forti e su gli altri oggetti di metallo, contenuti nelle Mostre, sollevava dense colonne di vapore.

Le macchine per la presa dell'acqua erano quattro, due dalla parte di Porta Tenaglia e due dietro il Padiglione Svizzero, presso il laghetto del Parco.

In meno d'un'ora gli edifici dell'arte decorativa italiana e ungherese erano completamente distrutti, e sulla vasta area non si ammucchiavano che nere e fumanti macerie.

Dopo il disastro

Nel pomeriggio di ieri, la folla, che nella mattinata s'ostinava a pigiarsi contro gli steccati dell'Esposizione nella speranza di intravedere qualcosa del disastro, s'è diradata a poco a poco, messa in fuga dalle vampe estive di un sole d'agosto.

Agli ingressi non mancavano tuttavia gruppi d'ostinati, che trovano interessante l'osservare l'andirivieni delle autorità, dei funzionari, del personale dell'Esposizione. I guardiani hanno severa consegna: nessun estraneo può entrare, e il controllo delle tessere speciali è scrupoloso.

I soli espositori, che avevano la mostra al Parco, sono ammessi a contemplare la rovina della loro roba.

Qualche impaziente, al quale non par giusto di dover subire oltre il danno anche la noia di dover dar conto di sè agli incaricati, provoca dei battibecchi. Una signora dai modi assai vivaci attacca briga col fattorino che le vuol far comprendere la ragione, e finisce coll'imporsi in grazia degli strilli e delle strida, a cui il malcapitato non sa che cosa opporre.

* * *

Poco dopo il tocco i viali intorno alle Gallerie del Sempione, della pittura e della scoltura sono pressochè deserti. La sede del Comitato e quella della Stampa sembrano ville fatte silenziose nella quiete e nel riposo delle ore calde.

Presso il rivo, che traversa il Parco, due macchine a vapore sbuffano e fischiano. Sono già nove ore che mandano per quei due grossi tubi serpeggianti attraverso viali e aiuole torrenti d'acqua fino al luogo dell'incendio.

Nei viali presso la ferrovia elevata squadre di soldati del 29.° e del 30.° fanteria si sono rifugiati all'ombra in attesa di dar il cambio ai compagni che fanno cordone intorno alle rovine. Alcune macchinette automatiche, che stampano nomi o indirizzi su striscioline di alluminio e che sono state salvate dalle fiamme, servono loro a passare il tempo. Soldati e ufficiali hanno pure invaso il chiosco della *Selva Nera* e il relativo boschetto. Il proprietario cortese offre ai suoi ospiti birra e panini col prosciutto.

Ecco la spianata nera e fumante, ove sorgeva il padiglione distrutto. Una ventina di candidi getti d'acqua s'incrociano in aria, luccicanti al sole, e ricadono spumanti sulle macerie o vanno ad infrangersi su i pali abbruciacchiati, in intrichi di fili, contro simulacri di colonne, che attraverso le crepe del gesso mostrano il canniccio ove cova ancora il fuoco. Non è lieve davvero l'opera dei pompieri, madidi d'acqua e di sudore, moventisi a disagio sui travi e le tavole che scottano ancora!

Intorno all'area fatta deserta, numerosi operai sono intenti a rizzare un reticolato di filo di ferro. Così ha disposto il Comitato allo scopo di poter riammettere tosto il pubblico nel Parco e di impedire che i male intenzionati abbiano a frugare fra le rovine, dove è sepolta molta roba di valore. In poche ore il recinto dev'essere pronto. Intanto i soldati impediscono a chiunque d'accostarsi a quell'ammasso di carboni. I pochi espositori arrivati fin là ricercano collo sguardo il posto dei loro *stand*, se l'indicano a vicenda e commentano con tristezza e dolore la sciagura. Calcolano il danno personale e quello complessivo, s'interrogano circa i contratti d'assicurazione, discutono sulle cause probabili dell'incendio. Qualcuno accenna al dubbio che il fuoco possa essere stato appiccato da un delinquente. Possibile? E le discussioni si fanno animatissime.

* * *

Le autorità maggiori, che erano state richiamate sul posto dell'incendio nelle prime ore del mattino, a poco a poco si sono ritirate. Il prefetto, ch'era stato a visitare le rovine verso le ore 11, a mezzodì se n'era andato. Alle ore 2 tuttavia si rivede il senatore Mangili che traversa i viali e dà ordini agli impiegati vari. Egli stesso vuol controllare se le sue disposizioni sono osservate alla lettera, a più d'un passante chiede la tessera, e fa cacciare gli intrusi. Gli chiediamo quali provvedimenti intenda adottare il Comitato, e l'illustre uomo ci informa cortesemente di aver convocato la Giunta esecutiva per le ore 3,30. Per conto suo è propenso a proporre che si ordini il rifacimento della Galleria distrutta. « È una prova d'energia che Milano deve dare! Non sappiamo se gli amici d'Ungheria, le cui perdite tanto ci dolgono, potranno ancora rispondere al nostro appello; ma sicuramente vi risponderanno molti industriali italiani. La nostra Esposizione così completa e ben riuscita in tante altre sue parti, ha sicuramente molti e molti motivi d'attrattiva; pur sarebbe bene che le fosse restituita la perla perduta. In un mese con la buona volontà tante e tante cose si possono pur fare! E sarebbe nuova dimostrazione del fiorire della nostra industria, che sa rapidamente porre rimedio al danno.... »

In attesa che la Giunta esecutiva decida sulla grave questione, il presidente ha voluto che il pubblico sia riammesso in giornata nel recinto del Parco. Alle ore 4 si devono riaprire le porte; e i corpi musicali eseguiranno i programmi annunziati ieri. Non solo: nella serata gli edifici del Parco e della piazza d'Armi saranno illuminati come nei giorni festivi, a dimostrare la fiducia degli organizzatori nella felice riuscita della grandiosa impresa.

Mezz'ora dopo ritroviamo il senatore Mangili dinanzi alla palazzina del Comitato.

Mentre egli s'intrattiene con altri membri della Giunta convenuti per l'adunanza, giungono parecchi industriali che esprimono essi pure la speranza che la Mostra sia organizzata.

La riapertura del Parco.

Contrariamente a quanto aveva deciso nella mattinata, il Comitato ieri dispose che per le quattro del pomeriggio, fosse riaperto al pubblico anche l'Esposizione al Parco.

DISCORSI E CHIACCHIERE
intorno alle cause dell'incendio.

Raccogliamo intanto qualche informazione su ciò che si dice intorno alle probabili cause le quali determinarono l'incendio. L'architetto Giachi sta facendo in proposito un'inchiesta per conto del Comitato. È inutile interrogarlo, poichè il suo compito gl'impone il silenzio.

Il senatore Mangili, alla nostra richiesta, si strinse nelle spalle: « Ciò che pare stabilito è che il fuoco scoppiò nel centro dei fabbricati; e di lì si propagò verso la mostra Ricordi. Potrebbe essere che la scintilla prima sia partita dalla cucinetta del *Tea Room*... Altre fonti di fuoco non v'erano. Escluso il corto circuito, poichè alle 7 era stata tolta la corrente. »

Questo particolare della corrente interrotta ci era già stato comunicato dall'ing. Bertini della Edison.

Proseguiamo la nostra inchiesta.

Un vecchio pompiere ci dice: « L'incendio ha presentato i caratteri di quello che noi chiamiamo « fuoco elettrico »; vale a dire un « sistema » incendiario speciale, a miccie corrispondenti, formante un vero « circuito » dal quale l'edificio condannato non può scampare. » Dunque? Il pompiere non osa trarre la conclusione logica della sua affermazione, tanto gli pare enorme che vi siano al mondo uomini così malvagi da meditare e eseguire tanto delitto.

Silvio Modena, guardiano notturno all'Esposizione, ci dichiara:

« — Verso le 3 e mezzo hó veduto l'ispettore Ceretti in giro di controllo attorno alle Mostre di Arte Decorativa. Mezz'ora dopo è scoppiato l'incendio. Io ho veduto la vampata cominciare dalla porta verso il Padiglione degli Orefici. Mio primo impulso fu di correre a salvare la Mostra del Duomo, ma ne fui impedito dalla fiamma che prorompeva da ogni parte « come una girandola... »

Sentiamo il parere dell'ispettore:

« Poco prima delle 2 antim. — ci riferisce l'ispettore Ceretti— fu compiuto il solito giro di ronda, nell'interno delle gallerie ora incendiate, dalla pattuglia mista di carabinieri, guardie di P. S. e municipali. Tutto fu trovato in ordine, e furono chiusi gl'ingressi.

« Alle 2,45 col guardiano Paleari, in bicicletta, fui in ispezione sul luogo, e vi trovai la ronda dei carabinieri. Tutto tranquillo. Alle 3,25 partivo, ritornando in piazza d'Armi. Di là scorgemmo l'incendio, ed alle 4 e minuti eravamo ritornati di gran corsa sul luogo. L'incendio era già colossale...

« Pensammo subito al salvataggio delle opere esposte alle Belle Arti; una ventina di sale — tutto il braccio a sinistra del salone — furono sgombrate, e i quadri portati al sicuro, rapidamente.

L'ipotesi del dolo si affaccia in tutti questi racconti, che s'accordano anche con dichiarazioni d'altri, i quali affermano d'aver visto le fiamme divampare contemporaneamente da punti diversi dell'edificio. Qualcuno accenna a persone che da finestre e da balconi di case vicine avrebbe fatto identica osservazione. Ma come verificare la verità di queste dicerie?

Ci rivolgiamo a un competente: il commissario di P. S., Eula. Egli esclude nel modo più assoluto che la catastrofe sia d'origine criminosa, avvalorando la sua asserzione col fatto che tutte le porte d'ingresso e le finestre erano ermeticamente chiuse. Il personale prima, i pompieri poscia, dovettero abbattere gli usci a colpi d'ascia per poter entrare nelle sale incendiate.

— Se qualcuno si fosse nascosto o fatto rinchiudere nei padiglioni per appiccarvi il fuoco, sarebbe andato incontro a sicura morte: se fosse riuscito anche a fuggire prima del crollo generale la sua presenza sarebbe stata certamente avvertita dai primi accorsi.

Un particolare interessante ce lo fornisce il caposquadra Ettore Pesci, addetto al servizio della segreteria generale, un fiorentino spigliato e animoso che si è distinto fra gli accorsi al lavoro di difesa contro l'incendio.

Di faccia al Salone dei Festeggiamenti, dietro una di quelle edicole che vendono le ceramiche di Firenze, ha trovato verso le 6.30 del mattino — mentre ferveva il lavoro di spegnimento — una statuetta di bronzo; poco distante, una delle cassette destinate alla vendita delle cartelle per la lotteria, scassinata, col lucchetto forzato, contenente otto monete dell'Esposizione.

Qualche nesso? Alcune sere fa — il caso fu registrato nella cronaca — fu colto in flagrante da un guardiano un individuo, mentre infrangeva a sassate i vetri delle finestre del Padiglione dell'Architettura. Arrestato, si mise a far l'ubbriaco, indi a commettere stranezze da pazzo. Riconosciuto alla Guardia medica nè briaco, nè pazzo, fu poi condotto in guardina.

I guardiani rievocano adesso l'incidente.

Infine, intorno alla ipotesi del corto circuito, l'ing. Luigi Pontiggia, direttore dell'Associazione degli industriali d'Italia per prevenire gl'infortuni del lavoro, ci dà cortesemente questa spiegazione:

— Questa mattina alle ore 7, arrivato sul posto dell'incendio, mia prima preoccupazione fu quella di accertare le condizioni in cui si trovavano i due interruttori che fornivano energia al Padiglione: uno per i piccoli servizii degli *stands* interni; l'altro per parziale illuminazione esterna.

« Entrambi gli interruttori erano in posizione d'apertura, ossia in quella condizione che si debbono mettere per togliere la corrente e mostravano bruciature che rendevano palese che essi non potevano essere in posizione diversa, allorchè furono attaccati dalle fiamme.

« È quindi assolutamente da escludersi la possibilità che vi fosse corrente elettrica nell'edificio bruciato. »

Le prime indagini.

Le autorità di P. S. e giudiziaria, d'accordo con il Comitato esecutivo dell'Esposizione, iniziarono tosto ieri mattina diligenti indagini per stabilire la vera causa del disastro.

Una prima riunione venne tenuta alle 10 e mezzo del mattino nella palazzina del Comitato e vi parteciparono il sen. Mangili, parecchi membri del Comitato, il questore Pirogalli, il commissario Eula dirigente l'ufficio di P. S. al Parco, e il giudice istruttore avv. Sorrentino.

La seconda adunanza ebbe luogo nello stesso locale alle due del pomeriggio, e furono sottoposti a lunghi interrogatori parecchi uomini della squadra di vigilanza notturna nonchè guardie e carabinieri che si trovavano nei pressi delle Mostre incendiate al momento del sinistro.

Naturalmente sui risultati di queste inchieste è mantenuto il segreto più assoluto. Alle quattro e mezzo i rappresentanti dell'autorità fecero anche un sopraluogo, per i rilievi del caso.

LE MOSTRE
saranno ricostruite

Un telegramma al re e al governo ungherese.

Una buona novella, che dimostra come l'energia milanese trionfa anche delle sciagure più gravi e più inopinate.

Le Mostre che l'incendio ha incenerito, risorgeranno sulle macerie. La decisione fu presa ieri alle quattro del pomeriggio dalla Giunta del Comitato Esecutivo, convocata d'urgenza dal presidente senatore Mangili.

All'adunanza assistettero anche il sindaco senatore Ponti, accorso dalla sua villeggiatura di Monte Generoso, e l'assessore dottor Candiani.

La discussione fu breve, e la deliberazione unanime.

Ecco il comunicato ufficiole:

« La Giunta dell'Esposizione, confidando che gli espositori per le arti decorative risponderanno al suo invito, ha determinato di convocare il Comitato Esecutivo per domenica alle ore 3 pom. per l'approvazione oggi presa di ricostruire immediatamente una galleria dell'arte decorativa.

« *La Giunta del Comitato.*»

* * *

Seduta stante il presidente senatore Mangili, comunicò ai colleghi del Comitato copia dei telegrammi spediti al re e al segretario di Stato del regio Ministero a Budapest, Joseph Szterenyi.

Il telegramma al re, inviato a Sant'Anna di Valdieri, è così concepito:

« Mi onoro informare S. M. che questa notte alle ore tre e cinquanta un incendio di cui ignorasi tuttora la precisa causa distrusse le Gallerie dell'Arte Decorativa Italiana ed Ungherese nonchè l'attiguo Padiglione dell'Architettura.

Superficie Gallerie distrutte misura circa dodicimila metri cioè circa ventesima parte del totale degli edifici.

Fabbricati assicurati e così pure maggior parte oggetti esposti.

Esposizione si riapre oggi stesso al pubblico col solito orario e Comitato ritiene dover suo studiare ed attuare immediatamente quelle disposizioni che possano valere attenuare impressione del pubblico e favorire espositori così gravemente colpiti.

Tali sommarie informazioni ho creduto dover mio dare a V. M. il cui benevolo interessamento per l'Esposizione nostra ha formato sempre nostro maggior conforto e sostegno.

Gradisca V. M. i sensi del mio più profondo e devoto ossequio. »

Quello al segretario di Stato ungherese è del seguente tenore:

« Ho grandissimo dolore comunicare V. E. che questa notte alle ore tre e cinquanta un incendio di cui ignorasi tuttora la precisa causa distrusse completamente insieme con le Gallerie dell'Arte Decorativa Italiana e il Padiglione dell'Architettura anche magnifica Mostra d'Arte Decorativa Ungherese. Comitato ed io siamo sopra tutto fortissimamente colpiti per la distruzione di quella che formava veramente gemma nostra Esposizione e ne esprimiamo a V. E. quale rappresentante Governo Ungherese i nostri più commossi sentimenti. Oggi stesso Comitato delibererà quali disposizioni sia possibile prendere per attenuare impressione del pubblico e favorire espositori sì gravemente danneggiati. Gradisca E. V. i miei devoti ossequi ».

* * *

La Giunta comunale presieduta dal Sindaco Senatore Ponti, previo uno scambio di idee colla Presidenza della Esposizione, ha, nella seduta odierna, deliberato d'urgenza di concorrere con un adeguato sussidio alla ricostruzione delle Gallerie incendiate dell'Arte decorativa al Parco, associandosi al pensiero della Presidenza dell'Esposizione che convenga procedere colla massima energia e sollecitudine nel ripristino delle distrutte gallerie per l'interesse e per il decoro della grande impresa.

Balbettò:

— Sì, signora... S'è condotta da Parigi...

— Una ragazza?...

— Appunto.

La Pillou appariva inquietissima, turbata.

Conosceva la storia di Rosa e intuiva che stava per cagionare alla signora che la interrogava una grande emozione?

Forse.

Il violinista avea dovuto discorrere a cuore aperto colla sua cara Silvina, per la quale non aveva segreti.

Ora Martino sapeva tutto quanto era accaduto e fin dal giorno in cui aveva veduto, dinanzi alla sua capanna, una ragazza sconosciuta in compagnia della viscontessa, s'era formata la propria opinione.

Era la figlia del delitto commesso nel povero abituro di lui, la figlia della signorina di Rohaire, e una delle cause per cui era stato il visconte di Lançay giustiziato nello stagno di Vaubert.

La signora Dubreuil proseguì:

— Parla senza timore... Nessuno saprà ciò che mi dirai. Bianca è un'altra me stessa... Dì, l'hai veduta quella ragazza?

— Sì.

— Non si chiama Rosa Estérel?

— Sì.

— Com'è? Grande non è vero?

— Sì.

— Bella?

L'interrogata congiunse quasi le mani.

— Oh, sì! rispose. Bionda, con magnifici capelli, con due grandi occhi neri!...

— Le hai parlato?

— Sì. La sua voce è dolcissima... È una ragazza semplice assai, molto graziosa...

— È venuta mai qui?

— Colla signora di Lançay a cavallo, in uno degli scorsi giorni, di ritorno dallo stagno di Vaubert...

— Ah, vi è andata?

— Sempre colla signora di Lançay che pare le voglia un gran bene... Me l'ha detto Martino, perchè in quel giorno ero a lavorare a Belfonds...

« Nella mattina poi del dì successivo la giovane è tornata qui sola.

— A che fare?

— Credo volesse parlare a mio marito; ma nel momento in cui stava per giungere dinanzi alla nostra casa, comparvero due cavalieri...

— Chi erano?

— Il signor di Rohaire e un giovane che si chiama Giacomo André — l'ho saputo dopo — e che doveva essere in quel momento, con vostro padre, ospite, a Chambly, della generalessa Deville.

— Ne sei sicura?

— Sicurissima... Conoscete Pillou. Non racconta mai frottole... È stato lui ad affermarmelo.

Angela rifletteva.

Rosa era a Belfonds; avea soggiornato a Parigi poi che il signor di Rohaire ve l'aveva incontrata.

Dunque le si nascondeva sempre la verità; si innalzava fra lei e sua figlia una barriera che non avrebbe potuto mai superare.

Sarebbe stato eterno un tal supplizio?

Chiese:

— Dove sono andati i due cavalieri?

— A Belfonds.

— Colla giovane?

— Con lei.

— Eppoi?

— Hanno fatto colazione al castello... Quindi...

Silvina s'interruppe.

— Non dovrei parlare, disse. Non mi vi costringete, ve ne supplico!

— Puoi esser sicura del mio silenzio. Continua.

— Il signor di Rohaire ha quindi avuto un colloquio abbastanza lungo colla signorina Rosa, dopo il quale egli è ripartito per Chambly insieme al signor Giacomo.

— E la ragazza?

— Partito vostro padre, ella apparve assai triste.

— Senti, Silvina, bisogna tu mi renda un gran servigio.

— Quale?

— Soggiornerò a Chambly per qualche tempo; ma non mi rimane che un giorno solo forse di libertà, perchè mio marito deve giungere prossimamente...

— Che desiderate da me?

— Quand'è che ti rechi a Belfonds?

— Domattina.

— Bisogna che io veda quella giovane ad ogni costo, che le parli in segreto.

« Dille di venir qui domani verso le dieci della mattina. Ci sarò io pure.

« Dille che è necessario ella m'accordi un breve colloquio, lo si voglia o no.

« Le sarà facile trovare un pretesto...

« E, caso mai sollevasse qualche difficoltà, falle comprendere che chi l'attende è sua madre.

— Signora!... '

— Sei buona, ti conosco, non rifiuterai!... Chiedimi poi tutto quanto vuoi, te lo darò per l'affezione che ti porto e per riconoscenza.

Pareva sovreccitata; la sua voce era interrotta dai singhiozzi. Cogli occhi e colle mani tremanti supplicava Silvina.

Pure questa se ne stava immobile.

S'era fatta pallidissima.

Bianca vide alcune lagrime luccicarle nei begli occhi azzurri.

Angela stupita mormorò:

— Non vuoi dunque farmelo un tal favore?... Oh, Silvina!

— Gli è, signora, che quanto desiderate è assolutamente impossibile.

— Perchè?

— Perchè la signorina Rosa non è più a Belfonds.

— Ne è partita?

— Ieri notte.

— Sola?

— Sì.

— Il motivo di tal partenza?

— Lo ignoro.

— Dove è andata?

Silvina fece un gesto d'incertezza.

In un attimo la signora Dubreuil apparve trasformata.

La sua mitezza scomparve; le s'infiammarono gli occhi; la voce le divenne aspra, irata.

— Orsù, spiegati! proruppe. Mia figlia ha lasciato Belfonds?

— Sì.

— Di notte?

— Sì.

— In altre parole ha preso la fuga?

— Appunto.

— Senza dire ove se ne andava?

— Non so, ma è probabile che sia così... Quando la signora viscontessa ha, nella mattina, saputo la cosa, ne fu dolentissima, oppressa... Non le ho visto mai il viso sì scomposto...

« S'è rinchiusa nella sua stanza e non ne è più uscita...

« Ho udito dire che s'era messa a letto e che era ammalatissima...

— Poi non è arrivato nulla al castello, nè dispaccio, nè lettere?

— Sembra che la signorina Rosa ne abbia lasciata una nella sua camera.

— Che conteneva?

La Pillou non potè se non ripetere:

— Non so.

— Hai carta e calamaio?

— Sì.

— Da qui.

(Continua).

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Le confessioni di *St. Agostino* — **Le novelle** di *T. Gautier* — **Le favole scelte** di *G. Krilow* — **Le confidenze** di *Lamartine* — **L'Epilogo dei dogmi politici** del *Cardinale Mazzarino* — **I Ricordi** di *Wagner* — **I Piaceri crudeli** di *Tolstoi* — **L'Annunciatore della tempesta** di *Gorki* — **Le Lettere d'amore a Sofia** di *Mirabeau* — **Le Origini della ineguaglianza fra gli uomini** di *Rousseau*, sono fra i più recenti volumi pubblicati nella

BIBLIOTECA UNIVERSALE

che è la raccolta dei *capolavori* di tutti i tempi e di tutte le letterature. Prezzo di ogni volume:

25 centesimi.

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo 14, che spedisce gratis il Catalogo generale di tutte le pubblicazioni.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

COSA PENSANO A PARIGI
sul prossimo manifesto del papa.

Ci telefonano da Parigi, 3. (P.):

I giornali parigini annunciano che da un momento all'altro avverrà la pubblicazione del manifesto del papa sulla separazione delle chiese dallo Stato. Essi però non sono concordi circa i termini della decisione papale: alcuni dicono che Pio X seguirà la tattica intransigente, respingendo la legge di separazione, altri invece fanno credere il contrario annunciando che il manifesto papale procurerà grande sorpresa in tutto il mondo cattolico, e aggiungono che il manifesto fu redatto intieramente dai cardinali Rampolla e Vannutelli. È questa circostanza ultima lascia credere che la decisione del papa sarà di trovare una via di conciliazione colla Francia e che deve alla sua francofilia se nell'ultimo Conclave il famoso voto dell'Austria gli impedì di diventare papa.

Una statistica dell'opera anticlericale

Ci telefonano da Parigi, 3. (P.):

Il ministro dei culti comunica che, in seguito alla legge di separazione delle chiese dallo Stato, fino a tutto il maggio scorso si erano chiusi ottocentocinquanta stabilimenti religiosi dei quali più di trecento dei «Fratelli delle Scuole Cristiane».

La giornata di dieci ore in Francia

Ci telefonano da Parigi, 3. (P.):

Il ministro Doumergue presenterà alla Camera un progetto di legge che riduce a dieci ore il massimo legale della durata del lavoro per gli operai dell'industria.

Le esercitazioni navali francesi
I sottomarini trionfano.

Ci telegrafano da Marsiglia, 2. (G.):

Il ministro della Marina e il ministro della Guerra stamane passarono in rivista, al largo, la squadra navale. Subito dopo cominciò l'attacco di Marsiglia, che questa volta era difesa dai sottomarini e dalle fortificazioni della costa.

I sottomarini anche oggi ebbero parte preponderante.

La nave ammiraglia *Brennus* fu colpita due volte nello spazio di mezz'ora. L'attacco quindi deve calcolarsi completamente fallito; la squadra navale assalitrice dovette cercar rifugio al largo, avendo, teoricamente, subite gravi avarie. I ministri sono ripartiti questa sera. Le squadre domani ritorneranno a Tolone; la squadra del Nord si recherà a Brest donde partirà per Tangeri.

L'ammiraglio Fournier, in un discorso pronunciato dopo le esercitazioni, ha detto che i risultati delle manovre sono confortanti per ciò che riguarda la sicurezza delle piazze marittime francesi e danno a tutti garanzia che fra poco la Francia potrà, se vorrà, respingere vittoriosamente qualsiasi aggressione marittima per quanto temibile possa essere.

INGHILTERRA

Violenti uragani in Inghilterra.
Gravi danni.

Ci telefonano da Londra, 3. (B.):

Un uragano violentissimo accompagnato da fulmini si rovesciò nel pomeriggio d'oggi su Londra. L'acqua invase l'officina centrale generatrice di Greenwich, causando danni rilevanti, interrompendo la corrente e facendo arrestare tutti i trams. L'ingresso della Camera dei Comuni ed altre località furono allagate. Verso le otto e mezzo di sera l'uragano ha arrecato danni molto più gravi. Le vie dell'antica città di Gullepred furono allagate e la violenza del vento fece crollare parecchie case. Moltissimi furono i pali telegrafici e telefonici abbattuti. Il servizio dei trams dovette essere sospeso. Molte persone rimasero ferite gravemente.

A Saaford l'uragano danneggiò l'accampamento di un reggimento di fanteria. Molti soldati rimasero feriti dalla grandine che cadeva grossissima. I cavalli terrorizzati si misero a fuggire per i campi. Il treno *express* partito stasera per la Scozia dovette arrestarsi sulla linea perchè i binari erano completamente sommersi.

TRENTO e TRIESTE

LA PROTESTA DEI DEPUTATI TRENTINI
Un «memorandum» al ministro.

Ci telegrafano da Trento, 3:

Al Municipio si riunirono i delegati dietali e parlamentari trentini. Mancavano soltanto quattro che aderirono per lettera. Si discusse sulla situazione creata dalla riforma elettorale smembrante il Trentino e si deliberò di compilare un *memorandum* di protesta contro il contegno del Governo verso il Trentino. Il *memorandum* sarà diffuso nel paese e sarà inviato al Ministero. Venne deliberato inoltre di assumere un energico contegno riguardo alla questione delle tramvie provinciali che il Governo vorrebbe risolvere in senso favorevole agli interessi tedeschi di Bolzano.

Un nuovo eletto.

Ci telegrafano da Trento, 3:

Come protesta contro il contegno del Governo, i deputati deliberarono inoltre di non intervenire all'inaugurazione della ferrovia di Mezzolombardo che avverrà domenica, nè all'iniziamento dei lavori della ferrovia Valdinona-Rovigno.

In sostituzione del defunto Campitelli venne eletto a deputato alla Dieta istriana l'ingegnere Giovanni Benussi, nazionale, liberale. Non si erano presentati competitori.

GERMANIA

Ventinove annegati nella Vistola.

Ci telefonano da Londra, 3. (B.):

Telegrafano da Berlino che i giornali della sera recano la notizia di un terribile disastro avvenuto a Wilnae sulla Vistola, presso la frontiera germanica. Una comitiva di settanta persone tentava di attraversare il fiume su di una zattera, allorchè la zattera in seguito ad un urto si sfasciò. Ventinove persone annegarono. Le altre poterono a gran stento essere salvate.

La questione delle isole di Samoa.

Ci telefonano da Londra, 3. (B.):

Telegrafano da Berlino allo *Standard:*

«Apprendo ufficialmente che la questione delle isole di Samoa, che da tre anni è oggetto di negoziati, è stata finalmente risolta. L'America ha acconsentito a pagare la sua parte di indennità per i disordini ivi avvenuti. Tale indennità sommava a centomila franchi. La Germania e l'Inghilterra avevano già pagato la parte che loro spettava, ma l'America continuava a temporeggiare. Ora però il suo consenso mette fine alla vertenza.

IL PRIMO SOTTOMARINO TEDESCO.

Telegrafano da Amburgo, 3:

Il primo sottomarino tedesco è stato lanciato oggi a Kiel.

DANIMARCA

UN DISASTRO IN DANIMARCA
Uccisi dal fulmine.
Settantacinque fattorie incendiate.

Ci telefonano da Londra, 3. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Copenhaghen: «Gli effetti dell'uragano scatenatosi ieri sera su tutta la Danimarca e particolarmente sulla regione di Juttland sono stati terribili. Dalle notizie giunte finora risulta che otto persone furono uccise dal fulmine. Un fanciullo riportò delle scottature mortali e molte altre persone rimasero temporaneamente prive di sensi. Più di settantacinque fattorie furono incendiate. Le linee telegrafiche e telefoniche sono interrotte. I danni sono gravissimi».

TURCHIA

Le infamie della soldatesca turca.

Ci telefonano da Londra, 3. (B.):

Il giornale londinese *The Tribune* ha da Salonicco: «Da Garnobrodi nelle montagne di Kitsevo giunge notizia di un vergognoso oltraggio commesso dai soldati turchi. Due giovani signore, una maestra bulgara ed una turca, viaggiavano in compagnia di altre due signore greche più vecchie, da Kitzevo a Nevrop. Le autorità le avevano assicurate che le strade erano sicure e che nulla avevano da temere essendovi numerose pattuglie di soldati lungo la via. A un certo punto infatti il veicolo sul quale si trovavano le signore, venne fermato da una pattuglia di soldati. A viva forza i soldati trascinarono in un bosco vicino le due signore più giovani e le violentarono. Le altre due ed il cocchiere fecero in tempo a fuggire e si recarono a Garnobrodi dove informarono del fatto le autorità. Le due vittime vennero poi ricondotte in città e i colpevoli furono identificati.

RUMENIA

Trenta uccisi da un'esplosione di petrolio

Ci telefonano da Londra, 3. (B.):

Il giornale The Tribune *ha da Ploesti (Rumenia): «Un panico enorme regna nel distretto petrolifero di Bustenari in seguito ad un incendio scoppiato in uno dei pozzi. Una forte esplosione avvenne nel deposito principale di petrolio di una compagnia mineraria rumeno-bulgara. Più di trenta persone sono rimaste uccise. I danni sono rilevantissimi.*

Le rivolte militari in Russia

La situazione a Kronstadt diventa terribile.

Ci telefonano da Londra, 3. (B.):

Un dispaccio da Pietroburgo alle agenzie reca la conferma che quattro navi da guerra ed una torpediniera si sono pure ammutinate apertamente. Da 2500 a 3000 soldati e marinai a Kronstadt si sono dichiarati contro il Governo. I forti Costantino ed Alessandro II *si sono entrambi ribellati ieri sera ed hanno issato la bandiera rossa dopo aver allontanato i loro ufficiali. Nella città di Kronstadt i dragoni sono le sole truppe sulle quali lo czar può contare. La situazione diventa sempre più terribile.*

UNA SOSTA A KRONSTADT.
Situazione sempre grave.

Ci telefonano da Londra, 3. (B.):

Il giornale londinese *The Tribune* pubblicherà stamane il seguente dispaccio da Oranjenbaum:

Lo stato d'assedio proclamato a Kronstadt mi rende assolutamente impossibile di telegrafarvi da colà. Sebbene l'ammutinamento sia cessato per il momento, pure la situazione si conserva sempre grave. La popolazione si raduna nelle vie. Nuovi rinforzi di truppa sono arrivati da Peterhof. Tutti i porti del golfo sono custoditi da truppe governative, per il timore che possano scoppiare altri ammutinamenti.

I particolari delle lotte di Kronstadt

Ci telefonano da Londra, 3. (B.):

Il giornale The Tribune *ha da Pietroburgo:*

«Lo stato d'assedio è stato dichiarato a Cronstadt che è rimasta così assolutamente isolata dal resto dell'impero. È difficilissimo, per non dire impossibile, ottenere delle informazioni regolarmente. Eccovi intanto quanto si sa intorno a ciò che è avvenuto. L'ammutinamento cominciò alle undici di sera e preparato come era da lungo tempo avrebbe dovuto cominciare simultaneamente a Cronstadt, a Sweaborg ed a Sebastopoli. Il Governo però avendone avuto cognizione, riempì la città di Cronstadt di artiglieria e di fanteria e fece appostare delle mitragliatrici a tutti gli angoli delle strade. Nonostante queste formidabili precauzioni, i marinai appena avuta notizia dell'ammutinamento di Sweaborg si ribellarono alla loro volta. Le Compagnie quarta e quinta navali si riunirono e cominciarono a percorrere le vie portando una bandiera rossa con la scritta: «Terra e libertà».

Essi attaccarono il quartiere degli ufficiali uccidendone e ferendone una quindicina. Due Compagnie di zappatori si ammutinarono esse pure, e si unirono ai marinai invadendo le caserme della fanteria. Ma queste truppe si rifiutarono di unirsi ai ribelli, lasciando però che si arrestassero gli ufficiali. Gli ammutinati si impossessarono allora di un treno militare e si recarono a forte Costantino. Colà svegliarono gli artiglieri che issarono a loro volta la bandiera rossa sul forte. Tutto ciò era avvenuto in sole tre ore.

Nel frattempo la autorità fece scaglionare le truppe fedeli nei dintorni del forte Costantino, e diedero ordine di aprire il fuoco contro gli ammutinati, adoperando le mitragliatrici. I ribelli si limitarono dal forte a rispondere con qualche colpo di cannone assai più efficace di tutte le mitragliatrici. Vedendo però le autorità che la presa del forte in quelle condizioni non era troppo facile, fecero installare nei dintorni parecchi cannoni e lanciarono alcuni obici nel forte. Gli ammutinati però non risposero, si ritirarono nei loro quartieri barricandovisi. Ma stamane essi si trovarono presi fra due fuochi di artiglieria e la situazione era divenuta grave. Nonostante però i comunicati emanati dalle autorità, che volevano far credere che tutto era rientrato nella calma, la resistenza dei ribelli continua e la situazione si mantiene sempre grave. Fra le guarnigioni di tutti i porti del Baltico vi è una grande demoralizzazione. Anche a Réval una parte della guarnigione è occupata a sorvegliare l'altra metà che si agita e che è stata rinchiusa nelle caserme.

L'equipaggio dell'incrociatore di prima classe, Panian Azieva, si è ammutinato presso Réval, uccidendo il capitano e quattro ufficiali.

IL TELEGRAMMA UFFICIALE
sulle rivolte di Kronstadt.

Telegrafano da Pietroburgo, 2. (*Ufficiale*):

Ieri sera dei disordini sono scoppiati a Kronstadt. I marinai del quarto equipaggio della flotta sono usciti dopo le 11 della sera dalla loro caserma e, dopo essersi uniti nella strada alla folla che li attendeva, si sono recati verso la casa del comandante del porto. Un distaccamento di fanteria, immediatamente chiamato, ha disperso la folla a colpi di fucile. Contemporaneamente cominciavano ad agitarsi gli altri equipaggi della flotta. I marinai hanno cominciato a riunirsi ed a uscire dalle caserme. Si è riusciti però a persuaderli a rientrare.

Tuttavia la folla, tra la quale erano i marinai del quarto equipaggio ed alcuni malfattori, si è precipitata verso l'arsenale per romperne le porte, ma è stata di nuovo dispersa dalla fanteria e dalle mitragliatrici. I rivoltosi si recarono allora al forte Costantino, ed avevano evidentemente dei compagni in quel forte, perchè al momento del loro arrivo fu innalzata sul forte la bandiera rossa.

I rivoltosi occuparono questo forte, che fu allora bombardato. Verso le ore 5,30 i rivoltosi capitolarono. Durante il combattimento colla folla rimasero uccisi il capitano di vascello Rodionom, i capitani di fregata Dobrovatcky e Schonor, il capitano Stgarowsky, e feriti il contrammiraglio Beckmeysk, i capitani di fregata Kriniztky e Paton, ed il guardiamarina Malten. Stamane l'ordine è stato ristabilito. Il reggimento della guardia imperiale Finliandsky è arrivato a Kronstadt.

L'ACCORDO PREVENTIVO
fra gli insorti di Sveaborg e quelli di Kronstadt.
Un altro incrociatore issa bandiera rossa

Ci telefonano da Londra, 3. (B.):

Si ha da Pietroburgo: Gli insorti di Sveaborg inviarono al forte Costantino ed al forte Alessandro II a Cronstadt un telegramma cifrato, così concepito:

«Preparatevi a ricevere la flotta libera. Speriamo di trovarvi amici». Una risposta favorevole venne spedita a Sveaborg, poi vennero scelti i capi fra i marinai di due forti da cui erano stati espulsi gli ufficiali. Un panico terribile regna a Kronstadt. Gli abitanti fuggono a Pietroburgo in massa. Le comunicazioni con Peterhof sono interrotte. A Oranjenbaum regna grande eccitazione pel timore che vi giungano gli insorti di Sveaborg.

L'incrociatore *Asia* inviato ad Abo si è ribellato, issò la bandiera rossa e si diresse a Sveaborg.

La rivolta militare di Réval.
La lotta sanguinosa nelle strade di Helsingfors.

Ci telefonano da Londra, 3. (B.):

Un telegramma da Pietroburgo conferma che una rivolta militare è scoppiata a Réval, ma è impossibile avere particolari in proposito. È pure confermato l'ammutinamento a bordo dell'incrociatore *Panian Azieba* e l'uccisione di un capitano e di quattro ufficiali. L'incrociatore è partito da Réval inalberando bandiera rossa per destinazione ignota.

Telegrammi da Helsingfors recano che nel grave conflitto avvenuto colà nel pomeriggio d'oggi tra la milizia comunale e la polizia da una parte e i socialisti formanti la cosidetta guardia rossa finlandese dall'altra, la polizia ebbe molti agenti feriti. Il capo della polizia è rimasto ferito gravemente; il suo assistente fu ucciso. Telegrammi da altra fonte provenienti da Copenhagen affermano che gli operai della guardia rossa volevano obbligare i tramvieri a scioperare e ad unirsi a loro quando i volontari intervennero. I socialisti fecero fuoco contro di essi e contro i tramvieri. I volontari risposero e nella mischia perdettero due dei loro più fidi. I socialisti ebbero sette morti e dieci feriti. Le truppe regolari accorsero allora disperdendo i socialisti e operando parecchi arresti.

I rivoltosi di Sveaborg si sono arresi a discrezione?

Ci telefonano da Londra, 3. (B.):

Un telegramma ufficiale da Helsingfords annuncia che tutti gli ammutinati trovantisi nella fortezza di Sweaborg si arresero prigionieri. Per ordine dello czar si è costituita una corte marziale per giudicare i rivoltosi.

LE GRAVISSIME PERDITE
delle truppe governative a Sveaborg.

Ci telefonano da Londra, 3. (B.):

Secondo un dispaccio ricevuto da Berlino, il *Lokalanzeiger* afferma che nel combattimento di Sveaborg, le truppe governative perdettero ventotto ufficiali e più di quattrocento soldati.

Preparativi per lo sciopero generale.
Sebastopoli sarebbe teatro di altre rivolte.

Ci telefonano da Londra, 3. (B.):

Il giornale londinese *The Tribune*, pubblicherà stamane il seguente dispaccio da Pietroburgo: «Sono informato che a Sebastopoli vi è una grande agitazione. La guerra fra tartari e armeni del Caucaso è stata ripresa con grande violenza.

Anche a Pietroburgo regna grande eccitamento fra le truppe e la posizione non è affatto sicura. Continuano intanto i preparativi lo sciopero generale».

Questo telegramma speciale della *Tribune* dal suo corrispondente, è confermato anche dal seguente dispaccio dell'Agenzia Laffan, pure da Pietroburgo:

«Oggi alla Borsa di Pietroburgo sono giunti alcuni telegrammi da Sebastopoli. Si ritiene che anche Sebastopoli sia attualmente teatro di ammutinamenti e di rivolte».

Lo sciopero generale immediato
Situazione gravissima.

Ci telefonano da Londra, 3. (B.):

Un telegramma della *Reuter* da Pietroburgo, spedito alle ore otto pomeridiane reca:

La conferenza di tutti i gruppi rivoluzionari deliberò lo sciopero generale immediato. Il giorno e l'ora dell'inizio dello sciopero si fisseranno in un meetings che si terrà questa sera e che terminerà a tarda ora.

Intanto in previsione dello sciopero generale le ferrovie e le officine hanno ricevuto l'ordine di prepararsi per le eventualità future.

La fucilazione di sette ammutinati.

Telegrafano da Kronstadt, 3:

Sette ammutinati condannati a morte sono stati fucilati subito.

LA TERRA AI CONTADINI.

Ci telegrafano da Vienna, 3 sera. (W.):

Un telegramma da Pietroburgo reca che il Consiglio dei ministri, dopo una seduta durata tutta la notte, deliberò di pubblicare un nuovo manifesto promettente ai contadini di affittare loro i terreni appartenenti ai domini imperiali, nonchè ai patrimoni ecclesiastici.

UN GENERALE
ucciso dai rivoluzionari nella sua villa

Ci telegrafano da Vienna, 3. (W.):

Un telegramma da Varsavia reca oggi: I rivoluzionari uccisero con una revolverata nella sua villa a Otrovock, sobborga di Varsavia, il generale Markgraefk, capo della gendarmeria, incaricato di coadiuvare il governatore generale negli affari di polizia. L'ucciso era odiatissimo in causa delle persecuzioni politiche da lui ordinate.

AMERICA

IL CONGRESSO PANAMERICANO.
La dottrina di Drago.

Telegrafano da Rio Janeiro, 3:

Root ha dichiarato che se il Congresso panamericano respinge la mozione raccomandante che la conferenza dell'Aja sia invitata a studiare la dottrina di Drago, gli Stati Uniti ne prenderanno essi stessi l'iniziativa. Tutta la stampa americana approva il discorso di Root del 31 luglio, ed i commenti dei giornali europei sono letti con molto interesse.

Il testamento del miliardario Roussell
La scoperta di 50 milioni di dollari

Telegrafano da Nuova York, 3:

I giornali della sera dicono che gli esecutori testamentari del miliardario Roussel Saga hanno scoperto per cinquanta milioni di dollari di valori di prim'ordine di cui non si sospettava l'esistenza. Si sarebbero scoperte sul testamento raschiature e irregolarità, dimodochè bisogna aspettarsi un lungo processo per la contestazione del testamento.

L'imperatore Guglielmo in Spagna.

Ci telefonano da Parigi, 3 sera:

L'*Echo de Paris* ha da San Sebastiano che il viaggio dell'imperatore Guglielmo in Ispagna è ufficialmente deciso per la seconda quindicina di settembre. Guglielmo II viaggerà a bordo dell'*Amburgo* e sbarcherà ad Alicante ovvero a Vigo. Due incrociatori tedeschi scorteranno il suo *yacht*. Sarà ricevuto ufficialmente a Madrid e visiterà La Granja.

LA VERTENZA FRANCO-TURCA.

L'*Echo de Paris* dice che la nota di protesta della Francia alla Turchia circa l'incidente di Djanet è concepita in termini energici che escludono la possibilità di una risposta dilatoria.

L'ACCORDO COMMERCIALE
fra gli Stati Uniti e la Spagna

Telegrafano da Londra, 3:

La *Morning Post* ha da Washington: Il ministro degli Stati Uniti a Madrid annunzia al dipartimento di Stato che a termini dell'accordo col Governo spagnuolo, le merci americane, quali le macchine da scrivere, le macchine agricole, ecc., godono vantaggi di condizioni specialmente favorevoli alla loro entrata in Ispagna. Gli Stati Uniti accordano alla Spagna una riduzione corrispondente.

UNA CATTEDRA ITALIANA AD INNSBRUCK SALVATA.
Il prof. Farinelli a Padova - Le domande dei deputati italiani.

Abbiamo da Trieste, 2. (B.):

In questi giorni fu pubblicata dai giornali della penisola la nobile offerta dei professori della Facoltà di lettere dell'Università padovana, di chiamare alla loro Università il prof. Arturo Farinelli, che con tanto onore, da vari anni tiene la cattedra di lettere italiane alla tedesca Università di Innsbruck. Il prof. Farinelli — combattuto dai pangermanisti di Innsbruck, che, soppressa la Facoltà giuridica italiana di Innsbruck, volevano che nella loro città non rimanesse nessuna traccia d'insegnamento in lingua italiana, pare abbia accettato l'offerta dei colleghi padovani; ma la partenza del prof. Farinelli non avrà conseguenza, a quanto si assicura; per la soppressione di quella cattedra. Il prof. Farinelli, quando glie ne fu accennato dal Ministero, dimostrò con molta energia che quella cattedra esisteva prima della Facoltà giuridica italiana, che nessuna relazione correva fra i due istituti, e che la cattedra in questione era stata creata per gli italiani che frequentavano l'Università di Innsbruck. Il ministero allora promise di mantenerla, non escludendo però che, andatosene il prof. Farinelli possa venir affidata a qualche professore tedesco! Così che si sarà conservata la cattedra, ma non avrà più il carattere italiano che le veniva dall'essere tenuta da una illustrazione delle lettere italiane.

Ora i deputati italiani, facendo propria la proposta della Federazione degli insegnanti italiani dell'Austria, chiederanno che a quella cattedra — non restandovi il Farinelli — sia chiamata una illustrazione italiana, e che venga trasferita a Trieste, nocciolo di una futura Facoltà filosofica. Non bisogna dimenticare però che l'attuale ministero Beck già consigliò i deputati italiani di attendere la nuova Camera, uscita dal suffragio universale, per chiedere la soluzione della questione universitaria italiana, e che solo promise di facilitare agli studenti italiani il pareggiamento delle lauree conseguite nel regno d'Italia.

L'abbonamento al giornale

IL SECOLO

dal 1° Agosto al 31 Luglio 1907

coi magnifici premi

La Storia Universale

illustrata da 1500 finissime incisioni, in 2 grossi volumi di 800 pagine ciascuno, rilegati in tela ed **Il Secolo Illustrato** della *Domenica* costa a:

MILANO	NEL REGNO	ESTERO
L. 18 —	L. 24 —	Fr. 40 —

Inviare vaglia alla *Società Editrice Sonzogno*, Via Pasquirolo, 14, Milano, aggiungendo per il porto dei doni L. 1 per l'Italia e Fr. 2 per l'Estero.

I reali d'Italia ad Aix-les-bains.

Ci telegrafano da Parigi, 3:

Il *New York Herald* annunzia che il re e la regina d'Italia sono giunti in incognito presso Aix les Bains provenienti da Racconigi e dal Piccolo San Bernardo. I sovrani si fermarono alla badia dell'Aute Combe sulla sponda del lago di Bourget. Il loro viaggio aveva per iscopo di far visitare alla regina le tombe dei duchi di Savoia.

IL GENERALE SALETTA A VENEZIA.

Abbiamo da Venezia, 3. (B):

È a Venezia dall'altra sera il capo di Stato Maggiore generale Saletta. Ebbe parecchie conferenze cogli ammiragli Bettolo e Gagliardi e col generale comandante il presidio. Oggi con una lancia della marina fu a visitare i forti dell'estuario, ove si stanno compiendo le innovazioni e le modificazioni delle quali ho fatto cenno altre volte. Si fermerà qui tutta la settimana.

IL PERSONALE MARITTIMO
smentisce la voce dello sciopero.

Il Comitato centrale della Confederazione nazionale fra il personale marittimo ci scrive da Genova dicendo che è assolutamente infondata la notizia che si stia preparando uno sciopero marittimo per il prossimo ottobre o per qualunque altra data. Questa voce è stata sparsa ad arte per trar pretesto ed attenuante delle rappresaglie contro il personale che direttamente od indirettamente prese parte al recente sciopero;

che non è conforme al vero che tale recente sciopero sia stato proclamato per ottenere nuove concessioni o migliorie, ma *unicamente* perchè a tutto aprile la Navigazione Generale Italiana rifiutava di applicare nel Compartimento di Palermo il regolamento da essa emanato con data 1 gennaio 1906, nella parte riguardante il pagamento delle ore di lavoro straordinarie;

che non è vero che gli ufficiali licenziati dalla N. G. I. abbiano demeritata la fiducia dell'amministrazione. Lo stesso comm. Crespi ha dichiarato a persone pronte a testimoniarlo che la maggior parte dei licenziati erano fra i migliori ufficiali della Compagnia. Il loro licenziamento fu dal comm. Crespi attribuito al fatto che essi erano troppo amati e stimati dagli equipaggi, cosa che l'attuale amministrazione reputa atta a rallentare la disciplina a bordo;

che i due milioni che il comm. Crespi afferma avere l'amministrazione erogato a favore del personale non sono che un sostitutivo dei cinque milioni che la Compagnia — per l'art. 49 del proprio regolamento — ha di debito verso il personale stesso.

L'agitazione dei carabinieri di Roma.

Ci telefonano da Roma, 3. (*Vice*):

Intorno all'agitazione dei carabinieri romani, si hanno i seguenti particolari: Mercoledì sera, nella caserma dei carabinieri a San Lorenzo in Lucina, poco dopo la ritirata, circa cento carabinieri si sarebbero adunati a comizio nella sala della mensa della caserma. Qualcuno degli adunati pose in rilievo le condizioni miserrime degli addetti all'arma, qualche altro dimostrò l'impossibilità di proseguire a vivere sotto l'attuale disciplina, resa ferrea dalle necessità del servizio.

Qualche altro ancora, espose dei desideri da esporsi in un memoriale da inviarsi al re.

Gli applausi dei carabinieri agli oratori, richiamarono l'attenzione del maresciallo che accorse prontamente, ma il tumulto finì solamente quando intervennero gli ufficiali: sarebbero infine stati posti in sala di disciplina quattro carabinieri, che sono indiziati maggiormente nel movimento.

Il tumultoso sciopero degli zolfatai.
Vandalismi e saccheggi.

Ci telegrafano da Palermo, 3 matt. (S.):

Viva agitazione regna a Grotte, in provincia di Girgenti avendo gli esercenti le miniere di zolfo sospeso il lavoro non volendo riconoscere i prezzi degli zolfi fatti dal Consorzio.

Gli operai hanno abbandonato il lavoro e lo sciopero è diventato generale, avendo gli operai obbligato alla chiusura gli altri esercizi. La cittadinanza è allarmata. Intanto in queso momento giunge notizia che sono avvenuti gravi tumulti.

Gli operai si riunirono a sera inoltrata, percorrendo il corso principale e dandosi ad un vero saccheggio. Tutto venne devastato e saccheggiato. Le case dei primari cittadini furono assalite.

Fra i dimostranti vi erano numerose donne incitanti alla rivolta. Il Circolo Unione venne devastato e danneggiato.

I cittadini sono in preda al terrore e si rinchiudono nelle proprie abitazioni. L'eccitazione degli animi ha raggiunto il massimo grado.

È intervenuta la truppa che inutilmente fece suonare gli squilli. I tumulti continuano; mancano particolari. In questo momento partono rinforzi da Palermo.

LA CRONACA DEI SUICIDII
Signorina suicida per amore.

Ci scrivono da Ventimiglia, 3:

La signorina Eugenia Arrighi, d'anni 21, una bella ed avvenente ragazza orfana dei genitori, dimorante a Tolone, saputo che il suo fidanzato con cui aveva amoreggiato per diversi anni, doveva sposare un'altra ragazza, si è suicidata asfissiandosi.

Il suicidio d'un ricco proprietario.

Il signor Tommaso Massiera, d'anni 70, un ricco benestante dimorante a Cannes, assai conosciuto e stimato in tutto il litorale, stamane si è suicidato asfissiandosi in una camera del suo palazzo ove abitava.

Questo suicidio che ha provocato una viva emozione non solo a Cannes ma in tutto il litorale, si attribuisce ad una malattia inguaribile.

Appendice del SECOLO 4 Agosto — 31

MARGHERITA BUNAU

La croce della famiglia

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

— Lo credo bene, specie nell'ultima: sabbie, boschi immensi con placidi viali, brughiere. In autunno si cominciano le caccie protraendole fino a tardo inverno.

— Ah! seguir una caccia! Se potessi farlo ancor una volta! E Käthe allargò all'improvviso le braccia: montar ancora una volta a cavallo!

— Questo suo ultimo desiderio posso esaudirlo, signora. Ho un cavallo, Wallach, che sarà certamente docile, anche montato da una signora. Come ogni buon cavallo è ragionevole e galante; la passione di assistere gli ammalati ha ceduto dunque il passo ora alla passione del cavalcare?

Käthe si fermò, fissando gli occhi dilatati sul giovane ufficiale.

— Non posso più udir a parlare di ammalati e di assistenza, disse con un brivido così forte che egli lo notò.

«Dacchè ho fatto io stessa una gravissima malattia, tutto quello che si riferisce ad ospedali e cure, mi è diventato sì odioso; ne sento un ribrezzo indicibile. Non potrei più assistere nessuno, all'infuori naturalmente delle persone care.

— La sua passione per la vita dell'infermiera è stata di breve durata dunque?

— Breve, sì: io cercava... cercava qualcosa che mi appagasse, e mi sono ingannata nella scelta. È già capitato a molti altri, eh? ma con tutto ciò è assai duro: troppo duro!

Egli si fece serio.

— Come sarei felice di poterle giovare in alcunchè! ma temo che se anche potessi appagare il suo desiderio di montare a cavallo, ella risentirebbe ancor maggiormente la privazione di questo piacere poi.

— Oh! certo. Ella dice bene: ma io sono come una persona che, quasi morta di sete, non avendo che un solo bicchiere d'acqua da bere, non riesce a sorseggiarlo a poco a poco, ma lo tracanna d'un fiato, pur di calmare l'arsura che la brucia!

— Allora sta bene. Usciremo spesso a cavallo insieme, dato, ben inteso, che il suo signor marito non abbia nulla in contrario.

— Oh! egli mi concede qualunque divertimento.

— Dunque è buono per lei? troppo buono forse?

Un sorrisetto tra lo scherzoso ed il tenero gli schiudeva il labbro.

Essa gli era vicina, vicina; egli poteva vedere distintamente le lunghe ciglia, la fiorente bocca purpurea, il delicato nasino. Il soave alito primaverile le faceva ondeggiare i capelli in brevi ricci attorno alle tempia.

— Oh! Sì, molto, troppo buono! vorrei che mi percuotesse. Sarebbe molto più misericordioso!

Proferì le ultime parole a mezza voce tra i denti, ma Retzow intese anche così.

Un vivo rossore gli salì al volto.

— Käte, perchè ha disposto così della sua vita? domandò seriamente.

Essa afferrò un ramo sottile che si era avviticchiato al suo lungo vestito, e si diede a spezzarlo automaticamente in minuti pezzettini.

— Perchè? disse dopo un momento. Ah! sì, perchè? Durante quante giornate vuote, quante notti senza fine mi sono ripetuta questa medesima domanda? perchè? perchè? E non trovo risposta. So soltanto che sono infelice, indicibilmente infelice.

Si fermò e fissandolo con occhi disperati:

— Signor di Retzow, si ricorda di quel giorno ad Hannover, quando ci siamo incontrati il giorno prima delle mie nozze?

— Se me ne ricordo!

— Allora speravo sempre ancora in un miracolo. Credeva, pensava che ella lo farebbe, quel miracolo.

— Io? E come avrei potuto farlo? Ella me ne aveva tolta ogni possibilità, era fuggita da me, per andar incontro allo sposo. Doveva pormi tra loro e strapparla dalle sue braccia? Sa il cielo che avrei voluto farlo!

— No. Ella non poteva nulla per me! Era follia pensarlo, sperarlo!

— È stata invece una follia permettere che quel matrimonio avesse luogo, proruppe lui con impeto. Come mai i suoi genitori hanno potuto permetterlo?

— Non faccia nessun rimprovero ai miei genitori. Hanno lottato per un pezzo contro la mia risoluzione, ma io non ho voluto lasciarmi convincere.

— Perchè?

— Ero malcontenta a casa ed aveva compassione di Hartung.

— Compassione! È terribile di pensare quante sventure provochi la compassione mal esercitata.

Käthe tese l'orecchio. Anche Hartung le aveva detto una cosa simile, quando essa aveva restituito i denari alla Hüber. Allora le aveva contraddetto con fuoco. A Retzow prestava fede invece. Ah! da quelle labbra avrebbe accettata ogni lezione.

— A questo non c'è più rimedio, proseguì con maggior calma, dopo lungo silenzio. Mi racconti su qualcosa della sua vita.

— Non ho molto da dire in proposito. Il servizio l'occupa tutta. Poi vengono le corse, le caccie, i divertimenti all'aria libera. Non ho molto tempo per riflettere. Ed è quello che preferisco.

— I suoi genitori stanno bene?

— Sì, ed anche «la mia sposina». È una moglie felice ed una felice madre.

— Ah! se l'avesse detto allora, sospirò Käthe. Forse, anzi certo, le cose avrebbero presa tutt'altra piega.

— Non dica così! Rende il presente ancor più amaro.

— Per lei è facile parlare!

Proseguirono per un momento la via in silenzio. Lungo i sentieruoli angusti ed infossati del bosco; sotto il fogliame bruno, ancora appassito, biancheggiavano delle candide anemoni. La fragranza delle asperule spirava dolce ed acuta, nell'aria un po' umida.

— Io l'accompagno a casa, disse Retzow. Se me lo permette poi verrò domani per informarmi se lo spavento e la lunga passeggiata non le hanno fatto male.

— Nel pomeriggio, fra le tre e le cinque, mi troverà sempre a casa. Non l'invito a pranzo da noi, perchè...

— Non ha sensi molto ospitalieri, signora!

— Credo che la miglior prova di amicizia sia questa nel mio caso. A meno che non le piacciano le descrizioni di malattie e le ciarle insulse di una vecchia senza coltura...

— Queste parole suonano male sulle sue labra: non vorrei che le dicesse.

Käthe percepì il lieve rimprovero della sua voce. Chinò gli occhi dicendo:

— Ella ha ragione... Non sta bene... Non lo dirò più!

Retzow si morse le labbra per reprimere le parole di tenerezza che gli salivano dal cuore. Amava quelle nature femminili, tutte nervi ed impetuosità: per chi trovava il modo giusto di trattarle, diventavano tenere, umili ed arrendevoli. Povera, bella ed indomita Käthe! Se fosse capitata nelle sue mani! Come dovevano averla tormentata, perseguitata e fraintesa, per spingerla alla disperazione, perchè cercasse ciecamente uno scampo in quel folle matrimonio!

(Continua).

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

L'ITALIA GEOGRAFICA ILLUSTRATA

adorna di finissime incisioni, corredata dalle carte geografiche delle regioni, compilata sui più recenti documenti da

PALMIRO PREMOLI

Due volumi in-4 grande, di complessive pagine 1244, su carta di lusso.

I volume:	Legato in	*brochure*	L. 10. —
»	»	tela e oro	» 12. —
II »	»	*brochure*	» 8. —
»	»	tela e oro	» 10. —

Dirigere Vaglia-Cartolina alla *Società Editrice Sonzogno* in *Milano*, Via Pasquirolo, 14.

Le corazze della Russia in Tribunale

L'arringa Barzilai per Caligaris.

In difesa del Caligaris parlò nella mattinata di ieri l'on. Barzilai, il quale trattò ampiamente della truffa, per passare poi particolarmente a discutere della complicità, distinguendo il suo esame in due parti: studiando cioè, prima, la volontà criminosa nel suo difeso per la conoscenza dei fatti e per la scienza che i fatti stessi costituissero reato; e discutere in seguito l'azione per vedere se il Caligaris abbia concorso in modo efficiente alla consumazione del reato.

Tutto ciò nella negata ipotesi che il Caligaris conoscesse gli atti del Manzoni, mentre invece l' oratore con argomentazione brillante e serrata intese dimostrare che di nulla egli era informato. Chiuse con una felicissima perorazione chiedendo una sentenza di completa assoluzione.

Le ultime difese Manzoni.

A lui successe nell' udienza pomeridiana l' avvocato Meda, il quale, coll' onorevole Gallina chiuderà la serie delle arringhe per la difesa del Manzoni. L' oratore passò in rassegna i varii titoli d'incriminazione opposti al Manzoni, sostenendo che nessuno di essi ha fondamento di realtà in fatto nè carattere di reato in diritto. Si potrà dire che il contegno del Manzoni non sia stato scrupolosamente corretto ma non è mai stato delittuoso. Dimostrò la sussistenza della corazza per fucile; accennò alla propalazione del contratto della Russia; smontò l'accusa di trucco iniziale fondamentale e concluse scagionando il Manzoni anche delle accuse fattegli per i suoi precedenti, e ne difese la figura morale, chiedendo pel suo difeso una sentenza d'assoluzione.

Nella giornata di oggi si avrà l'arringa dell'avv. on. Gallina, e certamente, per questa sera, sarà pronunziata la sentenza.

Cronaca dello sport

Corsa ciclistica Varese-Saronno.

Ci scivono da Varese, 2. (R):

L'Unione Sportiva Varesina indice per domenica 5 corrente una corsa ciclistica sul percorso Varese-Saronno e ritorno.

Corsa libera ai corridori che non abbiano vinto premi sino al terzo grado.

Iscrizioni (L. 2.50) presso Cassera Giacomo caffè Commercio, Varese.

Premi in medaglie.

Gara internazionale di nuoto.

Ci mandano da Porto Maurizio, 3:

In occasione dell'inaugurazione della bandiera che le signore di Porto Maurizio offrono alla Società Filodrammatica e Sportiva di questa città, domenica prossima, 5 agosto, avranno luogo grandi regate a vela ed a remi, una gara internazionale di nuoto ed altri divertimenti sportivi, col concorso della benemerita Società Filarmonica.

La settimana tragica dell'alpinismo.
20 vittime in 2 mesi.

Ci mandano da Domodossola, 3:

È questa la settimana tragica dell'alpinismo. In 8 giorni vi furono 9 vittime e la cronaca dell'alpinismo ne registra 20 negli ultimi 2 mesi. I due ultimi sono i signori Cristiano Zimmermann che precipitò dalla Burgenfluh e il signor I. Burckart che cogliendo edelweiss precipitò da un'erta roccia. Entrambi furon raccolti cadaveri.

Le notizie sull'apertura della caccia.

Ci scrivono da Mantova, 2:

Ieri, giorno d'apertura nella nostra provincia della stagione venatoria, i numerosi cacciatori partiti per tempissimo in cerca di quaglie non ebbero molto da lodarsi del risultato ottenuto.

I migliori o i più fortunati fra essi, tornarono a casa col carniere scarsamente provvisto.

Dalle notizie raccolte, si è potuto constatare che la quantità delle quaglie uccise fu quasi insignificante.

Abbiamo da Bologna, 2. (A.):

Scarsa fu pei nostri cacciatori la presa di quaglie e d'altra selvaggina.

Soltanto una comitiva di buoni tiratori, fra Castagnolo e San Giovanni, uccise venti quaglie e cinque tortore.

Altre 18 tortore, vennero uccise presso la Beverara da due fortunatissimi cacciatori.

Ci scrivono da Rovigo, 2:

Le nostre campagne furono ieri battute da una quantità di cacciatori, ma ben poche quaglie e tortore vennero da essi uccise.

Varietas — *è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.*

Nota satirica del giorno

COSE DI RUSSIA.
(Dal *Pasquino*.)

Lo *Czar:* Finchè tirate entrambi, state pur certi ch'io sto in piedi....!

SCIARADA.

Dell'alfabeto è lettera il *primiero*,
E lettera il *secondo* anch'esso egli è;
Pur lettera tu trovi nell'*intero*,
E dei preti indumento avrai nel *tre*,
Cecco.

Spiegazione della sciarada di ieri:
PA-CE. — PACE.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

SPUTO DI SANGUE. — Non c'è cosa che più del sangue faccia impressione a tutto il mondo. La tradizione ha attribuito a questo liquido delle qualità quasi sacre. Versarlo od emetterlo in qualsiasi modo è oggetto di terrore indicibile. Può venire spontaneamente dalle vie del respiro o da quelle digerenti; ma più spesso dalle prime. Siccome la tisi si preannuncia spesso con una emorragia, si capisce come il fatto assuma agli occhi del profano una importanza eccezionale. Quando è in quantità lieve basta il semplice riposo e qualche bibita fredda. Quando è abbondante occorre metter subito il malato a giacere colla testa lievemente sorretta se non c'è deliquio; colla testa più bassa del corpo in caso contrario. Rigoroso silenzio, ghiaccio in pillole, vescica di ghiaccio al torace, o delle pezze d'acqua fredda rinnovandole spesso. Un rimedio popolare molto attivo, è rappresentato da un cucchiaino di sale che si dà a deglutire. Ma sovra ogni cosa oggidì vale ed inta la soluzione di adrenalina (uno per mille) alla dose di cinque goccie ogni ora per re, quattro volte. S'intende che le prime pratiche sono alla portata di tutti, e l'ultima è in mano del medico che si manderà a chiamare. Ma saperlo non è inutile.

Dott. Petrus.

NECROLOGIO

La morte di padre Laundro nel Benadir.

Ci telefonano da Roma, 3. (*Vice*):

Telegrammi a *Propaganda Fides* e all'Ordine dei Trinitari a cui apparteneva, annunciano che è morto a Gelibe nel Benadir padre Leandro, prefetto apostolico di quella colonia. Padre Leandro non era molto innanzi negli anni. Si rammenta che in seguito alle ostilità mossegli dal console generale di quella colonia, comm. Mercatelli, il quale credeva che la sua presenza nel Benadir potesse risollevare la lotta religiosa, padre Leandro sbarcò in territorio inglese mettendosi sotto la protezione dell'Inghilterra.

In seguito padre Leandro ebbe il permesso di rientrare nella colonia e poco dopo inviò alla presidenza dell'opera contro la schiavitù il noto rapporto sulla propria azione in merito allo schiavismo. Il *Corriere d'Italia* annuncia che la morte è avvenuta per pleurite il 18 luglio, e che il telegramma che recava la notizia della morte è giunto con ritardo, perchè Gelibe dista dalla prima stazione telegrafica oltre quattrocento chilometri attraverso a comunicazioni stradali difficilissime.

La profonda dolorosa impressione A ROMA per il disastro di Milano

Nobili articoli dei giornali romani.

Ci telefonano da Roma, 3 sera. (*Vice*.):

Il disastro che ha turbato la festiva gaiezza di quel trionfo dell'attività umana che è la vostra Esposizione, ha addolorato profondamente Roma che ha letto avidamente con fraterna commozione i particolari della catastrofe. Il disastro si è annunciato subito immane. Quante opere dell'ingegno distrutte, quante opere incenerite, ma v'era un'ansia, un desiderio dapprima che le notizie fossero esagerate, mentre altri provavano come una soddisfazione nell'apprendere che l'opera pronta di soccorso sia valsa a circoscrivere la vampa distruttrice , a impedire un maggiore disastro.

Molti dicevano: Milano saprà prontamente riedificare questa parte delle sua bella Mostra, ma intanto quale contrarietà in questa nobilissima festa del lavoro! Tutto il giorno si sono recati a Palazzo Braschi numerosi espositori romani per accertarsi che i padiglioni distrutti erano soltanto quelli dell'arte decorativa. Si trattava di espositori di altre sezioni. Invece gli espositori del padiglione delle arti decorative, costernati, domandavano con insistenza l'entità dei danni, i particolari, chiedevano se proprio tutto era distrutto attaccandosi ancora a un filo di speranza. Nel padiglione distrutto l'industria romana era largamente rappresentata, ed è quindi giustificato l'allarme che la notizia ha destato in città.

La ditta Pontecorvo, di mode e confezioni, aveva un grande stand; l'ufficio romano di San Michele aveva esposto nella Mostra delle arti decorative vari arazzi, fra i quali uno assai pregevole. Finora non è pervenuta alla direzione dell'Istituto alcuna notizia dell'incendio. Anche le industrie femminili italiane di Roma avevano inviato i loro prodotti a quella mostra. La ditta Valadino e Pignalosa aveva esposto nell'Arte decorativa ricchissime stoffe o velluti di sua fabbricazione.

I supplementi dei giornali hanno continuato a susseguirsi per tutta la giornata. Tutti pubblicavano larghi resoconti telegrafici e telefonici sulla grande sventura che ha colpito l'Esposizione. Il *Giornale d'Italia*, dopo aver constatato che è vivissimo a Roma il rammarico per la grande iattura che ha colpito la città sorella, nota che un inconveniente da deplorarsi è che la Giuria della Mostra decorativa non avesse ancora neppur incominciato i lavori per l'assegnazione dei premi. Quante fatiche gettate!

Fino a stasera tutti gli industriali espositori a Milano non avevano ricevuto notizie precise, molti partono stasera per Milano per constatare *de visu* la portata del disastro.

La *Tribuna* scrive che l'impressione prodotta da questo disastro deve essere enorme e profondamente dolorosa. La *Patria*, dubitando che possa esservi il dolo nell'incendio, afferma che tale ipotesi desta profondo disgusto e constata che un fato avverso tende sull'Esposizione, frutto di tanti sacrifici.

La *Vita* comincia col rilevare che la grande esposizione era riuscita trionfatrice e lo aveva affermato la costanza magnifica della regione lombarda sulle aspre difficoltà che resistono allo sviluppo dell'arte e dell'industria. Ed ora su tanta ricchezza e su tanta alacrità si rovesciano le fiamme.

« Noi (scrive la *Vita*) ne proviamo un dolore ed un certo sentimento affettuosamente solidale colla generosa città nell'ora della sciagura. Non vi sarà oggi un cuore italiano che non senta la ripercussione del dolore di Milano.

« Milano ha il diritto e l'orgoglio di restare serena anche dinanzi a questa invasione delle fiamme. Essa ha la consuetudine della lotta ed al danno che l'Esposizione subirà, i nostri fratelli ripareranno vigorosamente. Ma da ogni parte d'Italia è doveroso che ad essi giunga l'attestato della simpatia nazionale. È doveroso recarsi a visitare l'Esposizione, ed ogni cittadino che può concedersi lo svago di un utile viaggio deve recarvisi. Sarà questa la forma più affettuosa per manifestare la solidarietà di tutti nell'infortunio del lavoro.

« È sopratutto è per il Governo che comincia l'ora del dovere coll'essere più largo di incoraggiamento ai visitatori. E noi rivolgiamo all'Esposizione l'augurio di rinnovarsi dalle fiamme come la Fenice ed un sempre crescente successo di giorno in giorno. »

Il re verrebbe a Milano.

Ci telefonano da Roma, 3. (*Vice*.):

Qui si dice che il re, avvisato subito telegraficamente, dal sottosegretario agli Interni della catastrofe, si recherebbe a Milano per visitare il luogo del disastro. Sinora però queste voci non sono confermate.

Anche l'on. Giolitti a Milano.

Ci telefonano da Roma, ore 8 p. (*Vice*.):

Non è improbabile, secondo quando si assicura a Palazzo Braschi, che l'on. Giolitti si rechi da Bardonnecchia a Milano.

I primi echi del "memoriale" Petitto.

Una interessante lettera della signora Angelelli che illumina vivamente la figura di Petitto.

Ci telefonano da Roma, 2. (*Vice*):

La signora Lucia Angelelli, moglie di Alfredo Angelelli, scrive un'interessante lettera a proposito dell'ordinanza del giudice istruttore nel recente noto procedimento a carico dei commendatori Doria e Canavelli e di altri.

La lettera è tanto più importante in quanto che serve a mettere anche in luce in questi giorni, in cui se ne parla tanto, la figura dell'ex-ergastolato Petitto. La Angelelli sostiene che suo marito fu investito dal Canavelli della missione Acciarito. La missione mirava all'intento di preservare il re da altri attentati. Una inesattezza dell'ordinanza sarebbe l'affermazione che l'Angelelli avrebbe indotto il Petitto a guadagnarsi la fiducia di Acciarito. La moglie dell'Angelelli sostiene invece che Petitto si assunse spontaneamente di far parlare il regicida. Aggiunge che Petitto in Roma venne subito esaltato come un abile agente di polizia giudiziaria, applaudito per le forme fraudolenti che sapeva ad ogni istante escogitare per trarre l'Acciarito ad imprudenti rivelazioni. Vi sono in proposito i rapporti di Petitto che venivano inviati alla direzione superiore delle carceri.

Siamo al trucco della paternità giuocato ad Acciarito. La Angelelli scrive che Acciarito si lamentò col direttore che non gli si fosse annunciato che aveva un figlio. L'Angelelli rimproverò il Petitto a mezzo di una guardia per questa storia del figlio e Petitto scriveva allora: « Ho dovuto secondare la sua opinione per guadagnarmi la fiducia dei suoi segreti ».

In un altro documento allegato al processo Petitto scrive: « La novella del figlio che gli ho data a bere ». La Angelelli continua dicendo che purtroppo in Roma tenevano per fermo nel proposito di voler forzare con ogni mezzo l'animo di Acciarito e pertanto non solo spediscono la deplorata lettera falsa riguardante il trucco del figlio, ma ne segnalano la spedizione con la lettera pubblicata e fotografata del 29 novembre 1898 di pugno del Doria e firmata Canavelli.

Se Canavelli e Doria per non assumersi la responsabilità per le conseguenze di un rifiuto, si assumono quella di far spedire una lettera falsa costituendo con tale atto condannabile il trucco del figlio, come pretendere dall'Angelelli mandato appositamente in missione a Santo Stefano per far parlare Acciarito, la responsabilità di nascondere ai suoi superiori quanto era avvenuto in seguito al contatto fra i due ergastolani intorno a questa novella del figlio? E responsabilità l'Angelelli se ne assunse col non voler secondare il Petitto in tutte le sue proposte, le quali respinse sempre, come risulta dai comunicati del processo di Petitto che si riassumono nella richiesta inutilmente fatta di falsificare la calligrafia dei parenti di Acciarito, di far credere a questi che fosse arrivato un vaglia di cinquemila lire, di farlo ubbriacare con vino e miscele, di fargli credere e vedere come arrivato da Roma un telegramma nel quale fosse detto che il re non poteva fargli la grazia se non indicava nomi di persone importanti. Non basta ancora: la direzione generale delle carceri dopo aver creato con la spedizione della lettera il trucco del figlio, volle mantenere il trucco vietando all'Angelelli di disilludere l'Acciarito. Di questo divieto l'Angelelli scriveva a Pelloux: « Volevo parlare ad Acciarito della inesistenza del figlio, ma si insistette vivamente perchè non gli rivelassi tal fatto per timore che disdicesse tutto nel confronto ». La signora Angelelli termina spiegando come di ogni cosa si sia occupata la direzione generale delle carceri.

Come spiega il ministero della Guerra la grazia a Petitto.

Intorno alla grazia di Petitto, il Ministero della Guerra comunica che negli ultimi tempi la pena era stata ridotta a venti anni. Perciò a giugno scorso, avendo egli già scontati i due terzi della pena, e avendo tenuto buona condotta al bagno (dovrebbero anzi dire che rendeva eminenti servigi alla direzione generale delle carceri) e trovandosi in non buone condizioni di salute venne proposta al re la grazia per i residui sei anni di pena.

UN INSUCCESSO DI TITTONI.

La nomina di Rava a successore di Fusinato.

Ci telefonanoda Roma, 3. (*Vice*):

La crisi alla Minerva può sembrare a molti che sia stata risoluta alla chetichella. Non è vero. Molti sono stati invece i dibattiti in seno al Gabinetto per la successione dell'on. Fusinato, e ve ne informavo quasi giornalmente quando gli ufficiosi si sforzavano di nascondere la verità, affermando che non v'era crisi, che il ministro era in congedo e che sarebbe tornato al suo ufficio. Si trattava invece di una clementare manovra. Il solito trucco ormai rilevato mille volte, e disinvoltamente confessato infine dagli stessi ufficiosi.

L'on. Tittoni propendeva, anzi insisteva, per una successione di parte sua. Ma vi ho anche informati che la parte più liberale del Gabinetto si opponeva al tentativo. Ormai il Ministero aveva la sua maggioranza alla Camera e il sostituire l'onor. Fusinato con un uomo di Sinistra, non toglieva alcun voto al Ministero. E poi l'on. Fusinato non aveva apportato grandi appoggi al Gabinetto.

L'on. Tittoni però aveva insistito sino all'ultimo. Ma vi ho detto anche che la situazione al suo riguardo era mutata da quando, durante la crisi generale, si imponeva sul dilemma: « O la mia volontà o rimango ambasciatore. »

Ora l'ambasciata era già rinunciata. E poi può essere che all'onor. Giolitti, il quale quando vuole e ne reputa conveniente il momento, sa imporsi, non garbasse che i fatti dovessero accreditare la voce che egli subiva l'altrui volontà. E l'on. Tittoni ha dovuto rinunciare suo malgrado all'uomo di sua parte.

L'on. Fusinato è stato sostituito con l'onorevole Rava, il quale non porta è vero, neppur esso, un voto di più al Ministero, ma però restano soltanto Tittoni e Gianturco a rappresentare la tendenza reazionaria nel Gabinetto. All'on. Rava si deve la paternità di quel progetto sull'ispettorato del lavoro che la maggioranza conservatrice della Camera ha respinto nel segreto dell'urna, progetto al quale l'on. Pantano non aveva portato che dei ritocchi. Molti ritengono che alla Minerva l'on. Rava potrà far bene. Vedremo!

I democristi e l'enciclica papale.

Essa lascierà il tempo che trova.

Non pare che il verbo papale contenuto nell'ultima enciclica abbia ottenuto supina obbedienza dai democratici-cristiani. Tutt'altro. I tempi sono mutati. E deve essere di questo parere anche Pio X che non deve farsi molte illusioni sulla condiscendenza dei democristi.

Un'importante sezione della Lega democratica cristiana ha accolto l'enciclica papale telegrafando a don Romolo Murri: « In quest'ora grigia di reazione incalzante, abbi la riconferma della nostra solidarietà. »

Qui c'è poco da discutere: il reazionario, in lingua povera, è il papa. Non si tratta di un esempio di obbedienza cristiana. È un segno dei tempi. Del resto la stessa sezione, che è quella napoletana, ha votato un ordine del giorno col quale riafferma la sua indipendenza nell'indirizzo politico e nella propaganda sociale democratica. La direzione della Lega democratica cristiana ha diramato una circolare che proscioglie da ogni impegno, in seguito all'enciclica, i sacerdoti inscritti alla Lega. Ma dice loro: « Anche senza appartenere alla Lega potrete rimanere nostro amici e ausiliari ». Si tratta del sistema di restrizione della coscienza che non è nuovo nel partito clericale. Ma essendo confessato in una circolare, resa di pubblica ragione, non si può dire che sia assolutamente gesuitico. In sostanza dice ai preti: « Obbedite nell'apparenza, ma rimanga quella che è la sostanza. » La manovra è apertamente dichiarata e l'enciclica per quanto se ne può prevedere, lascerà il tempo che ha trovato.

Quanto ai laici, la Lega democratica cristiana li stimola: « Voi non dovete rimanere, dice loro, sotto il peso di accuse, di sospetti, di intimidazioni che si aggraveranno ora di nuovo su voi.

Ma per uscire da questo stato di cose senza eccessi e senza viltà, una sola via è aperta innanzi: raddoppiare di prudenza e di attività, evitando polemiche inutili ed attriti increscìosi e affermando con l'opera positiva, col bene che andrete compiendo sempre più efficacemente, la bontà dei vostri propositi e del programma della Lega. »

Quale sconforto per papa Sarto nel dover constatare che le nuove correnti clericali agiscono, non solo fuori, ma contro le idee della Santa Sede.

Un arresto a Roma che produce impressione

Un impiegato ministeriale accusato di falso - Le cambiali falsificate.

Ci telefonano da Roma, 2. (*Vice*):

È stato oggi arrestato per imputazioni di falso in cambiali il cav. Emilio Giuria, impiegato al ministero dell'Istruzione e che ora si occupava del rinvenimento delle antiche navi di Nemi. La notizia produce impressione essendo il Giuria assai noto a Roma. La firma falsificata era quella di un impiegato dello stesso ministero, certo Mario Paggi, ufficiale d'ordine, il quale quattro anni fa ebbe il prof. Giuria come capo sezione.

Ci telefonano da Roma, 2, notte. (*Vice*):

Eccovi altri particolari sull'arresto del cavalier Giuria. Egli è accusato di falso in due cambiali; una di lire cinquanta, l'altra di lire duecento, portanti la firma del Poggio. L'altra sera al Poggio pervenne un avviso di un notaio col quale veniva informato che certa Scoccia aveva depositato presso di lui due effetti cambiari a firma Poggio e avallate dal Giuria. Il Poggio si recò tosto allo studio del notaio per dichiarare che non aveva assolutamente nessun impegno cambiario, e appena il notaio gli ebbe mostrati i due effetti, il Poggio constatò che la sua firma era stata falsificata. Di ciò venne fatto denuncia, e la questura invitò allora nei propri uffici il cav. Giuria, il quale negò essere l'autore dei falsi, ma il commissario lo dichiarò in arresto e lo fece condurre al carcere.

Un Comizio rimandato.

Ci telegrafano da Spezia, 3. (R.):

Il Comizio che gli operai dell'arsenale avevano deciso di tenere ieri sera per protestare contro il ministro Mirabello, autore dei licenziamenti dell'arsenale di Venezia e ispiratore di altre gravi punizioni inflitte ad alcuni operai dell'arsenale di Taranto, è stato rimandato a domenica prossima, in causa delle pretese della questura che voleva conoscere le generalità di tutti coloro che entravano nel salone dell'Unione Fraterna.

GLI ESPERIMENTI DI MUGGIANO.

Stamane nel Balipedio di Muggiano vennero collaudati i lotti delle piastre nichellate da 25 mill. da installarsi nei ponti corazzati di diverse navi. Vennero sparati 11 proiettili da 57 e 76 mill. che non perforarono. A questi esperimenti presero parte alcune ditte estere ma nessuna di queste superò la Terni.

*** Continua lo sciopero degli operai addetti ai lavori del grande ponte sul Magra. A nulla valsero i tentativi arbitrali di questa Camera del lavoro.

La crisi zolfifera in Sicilia.

Ci telegrafano da Catania, 3:

L'inosservanza delle disposizioni del Consorzio obbligatorio dà luogo ad un' enorme differenza nel mercato degli zolfi greggi apportando un grave danno all'industria zolfifera catanese che schiacciata dalla concorrenza è costretta con discapito di migliaia di famiglie operaie di arrestare le sue operazioni.

Per scongiurare una probabile chiusura di queste raffinerie e troncare l'incipiente agitazione operaia i deputati della provincia hanno interessato vivamente il Ministero invocando gli opportuni provvedimenti.

Le elezioni di Cagliari.

Abbiamo da Cagliari:

In seguito al risultato delle elezioni di domenica per cui furono eletti parecchi candidati protesta, fra cui l'avv. Umberto Cao, direttore del *Paese* ed il prof. Ciro Guido, i più avversati dal partito dell'ex sindaco commendator Bacareddo, come quelli a cui si vorrebbe far risalire la responsabilità degli avvenimenti del maggio scorso, dicesi che la maggioranza abbia intenzione di dimettersi un'altra volta.

Il che non porterebbe certo a quella pacificazione degli animi, che è nel desiderio di tutti e produrrebbe un aggravio non insignificante alle finanze comunali.

SCIOPERI E AGITAZIONI

Ci mandano da Baveno, 3:

Da 15 giorni perdura lo sciopero al cotonificio Pozzi di Baveno. Gli operai domandano la riduzione da 11.30 a 10 ore di lavoro. Si fanno attivissime pratiche per un desiderato componimento.

Ci scrivono da Omegna, 3:

Dopo 15 giorni si è composto con generale soddisfazione lo sciopero al grande stabilimento metallurgico Cobianchi. Gli operai ottennero parecchie migliorie. Anche il cavalier Cobianchi si mostrò arrendevole.

Un grave incendio alla Stazione di Foligno

Ci telegrafano da Foligno, 3 sera:

Stanotte si è sviluppato un incendio nei locali del magazzino di mantenimento della stazione ferroviaria. Il fabbricato è rimasto completamente distrutto. Furono salvati soltanto l'ufficio e gli alloggi del personale in movimento. L'incendio fu estinto soltanto stamane verso le sette, mediante l'opera dei vigili coadiuvati dal personale straordinario e dai soldati del 1° reggimento artiglieria.

Il monumento dei tedeschi a Crispi!!

Ci telefonano da Roma, 3, sera. (*Vice*):

Si annuncia prossima l'inaugurazione del monumento a Francesco Crispi a Dresda. Pare che alla inaugurazione del monumento, opera dello scultore siciliano Mario Rutelli, interverrà l'imperatore Guglielmo.

Sanguinoso conflitto fra italiani e la truppa nell'Argentina.

Il *Messaggero* di Roma ci giunge colla seguente dolorosa notizia:

« Dalla repubblica Argentina sono giunte in via privata allarmanti notizie circa gravissimi e sanguinosi disordini che sarebbero avvenuti nella provincia di Rosario nella repubblica Argentina.

Secondo queste informazioni i disordini sarebbero stati provocati da italiani colà residenti, o almeno gli italiani vi avrebbero partecipato o vi si sarebbero trovati immischiati in buon numero.

Il telegramma privato al quale ci riferiamo dice che per sedare i disordini intervenne la truppa, la quale dovette fare uso delle armi.

Nel conflitto che conseguì sarebbero caduti morti dieci dimostranti, moltissimi sarebbero rimasti feriti, e sarebbero stati operati oltre cento arresti. »

PICCOLA CRONACA

Fonti di Casino Boario (Vallecamonica), da Milano per Bergamo o Brescia. — IGEA la sublime delle acque da tavola. *Cura delle celebri acque solfato*, calcico, magnesiaco, ferruginose, le migliori d'Italia contro i *catarri, gastro-intestinali*, le *enteriti*, gli *ingorghi del fegato, l'itterizia*, la *renella, l'artritismo*. — Passeggiate, escursioni, ascensioni, Alberghi « Alpinisti » e « Antica Fonte ».

GRAND HOTEL DES THERMES, ricco di tutto il più moderno *comfort*. Medico consulente: prof. dott. E. Bonardi, primario dell'Ospedale Maggiore di Milano — Medico direttore: prof. cav. uff. G. Gasparotto, degli Ospedali civili di Brescia. — Medico residente: dott. A. Ferrata, della R. Università di Parma.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole — Milano: leva 5.11, tram. 7.46 — Roma: leva 5.7, tram 7.24 — Palermo: leva 5.11, tram. 7.14.

Luna — Oggi Luna piena alle 2 pom., con eclisse totale visibile nel Pacifico e nell'Asia orientale — Splende tutta la notte.

IL TEMPO IN EUROPA — *Pressione* massima di 775 sul Portogallo, minima di 743 sull'Irlanda.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 20 bello — Nizza, 27 bello — Madrid, 11 coperto — Zurigo, 20 bello — Praga, 23 nuvoloso — Vienna, 20 vario — Trieste, 24 bello — Budapest, 21 vario — Pietroburgo, 19 bello.

IL TEMPO IN ITALIA — *Pressione* generalmente discesa e livellata intorno a 762-63.

Venti deboli occidentali tendenti al libeccio.

Temperatura leggermente discesa; massime di ieri:

Alessandria, 34 — Torino, 32 — Venezia, 33 — Genova, 32 — Firenze, 35 — Bologna, 32 — Roma, 34 — Napoli, 31 — Foggia, 32 — Bari, 28 — Palermo, 31 — Cagliari, 33.

Ieri — Quasi generalmente sereno.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 2 agosto.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 751.3.
Temp. cent. med. +28.7, mass. +35.7, min. +22.1
Umidità relativa media 61 %.
Venti dominanti: Sud-Est debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno caliginoso.

Il fulmine omicida.

Ci telegrafano da Bari, 3:

A Casamassima, durante un grosso temporale, il trentenne Zoppicubolso Saverio rimase ucciso da un fulmine.

Ultima ora

GUGLIELMO contro i rivoluzionari e gli antimilitaristi.

« Il pericolo rosso. »

Ci telefonano da Parigi, 3 sera. (P.):

Nell'intervista che ebbe recentemente il kaiser col signor Meunier, fabbricante di cioccolato, e di cui vi ho telefonato, l'imperatore non ha nascosto che ai suoi occhi il pericolo giallo non è il solo che minacci l'Europa. Un'altro pericolo rumoreggia sopra le teste coronate: il pericolo rosso.

« È inutile nasconderselo, dice il kaiser; ogni capo di Stato rischia la propria vita in ogni ora del giorno, sia egli alla testa di un impero assoluto, d'una monarchia costituzionale o di una repubblica.

Il signor Fallières corre lo stesso pericolo dello czar, e il presidente degli Stati Uniti non è più immune del re di Spagna. Coloro che vogliono l'abolizione di tutte le autorità, di tutti gli ordini, di tutti i governi si intendono mirabilmente fra loro: disgraziatamente quelli che sono incaricati di far rispettare ordini, autorità e governo non si intendono affatto. »

Recentemente all'epoca delle regate di Kiel l'imperatore deplorò la mancanza di una imbarcazione francese alle regate stesse e disse all'ammiraglio francese Jonqueries:

« Noi siamo ancora un po' sospetti: ci mettono ancora in penitenza. »

L'imperatore Guglielmo ebbe occasione di parlare con un ufficiale della marina francese e fece un discorso di allusione alle diverse trasformazioni di questi ultimi anni che vennero compiute sotto la direzione di alcuni ministri nell'esercito e nella marina francese. Guglielmo II mostrò di conoscere nei loro più minuti dettagli gli incidenti che erano avvenuti e anche le più leggere modificazioni apportate agli armamenti navali francesi e all'armamento dell'esercito di terra. Ed egli aggiunse:

« Tutti si compiacciono di ripetere che quando un indebolimento si produce nell'esercito o nella marina francese, l'imperatore di Germania ne prova soddisfazione. Questo è un errore profondo, assoluto. Noi viviamo tutti in Europa, troppo vicini gli uni agli altri; le nostre vite nazionali sono troppo mescolate le une alle altre perchè non si risentano immediatamente gli effetti di un male che si manifesta in uno di noi. È per questo che ogni piccola disorganizzazione nell'esercito o nella marina francese non può essere per me che causa di inquietudine e di ansietà, perchè presto o tardi la stessa disorganizzazione verrà a manifestarsi nell'esercito o nella marina tedesca. »

La sanguinosa notte di Kronstadt.

Assassini e supplizi — Come Kronstadt fu salvata.

Ci telefonano da Londra, 3, sera. (B.):

Un dispaccio da Pietroburgo reca: Un marinaio di Kronstadt, arrestato, ha detto ad un ufficiale che se gli ammutinati avessero potuto giungere al Laboratorio non avrebbero lasciato a Kronstadt pietra su pietra. Tutti i negozi sarebbero stati distrutti e tutte le persone ricche sarebbero state uccise. La madre del capitano Vrotchinski, di novant'anni, è stata trafitta con un colpo di baionetta mentre supplicava le si risparmiasse il figlio che gli ammutinati strangolarono. La moglie del colonnello Alessandrow è stata persossa a colpi di calcio di fucile ed uccisa con un colpo di revolver difendendo suo marito. Essa morì all'ospedale fra atroci sofferenze. Gli artiglieri, quantunque sorpresi nella notte resero i cannoni inservibili e rifiutarono le munizioni sventando così il piano principale dei ribelli. Il forte, occupato dai rivoltosi è stato ripreso alle 5 del mattino dalle truppe. Sette uomini furono giustiziati sommariamente, per l'assassinio del capitano Vrotchinski. Hanno confessato il loro delitto dichiarando che non temevano nulla, nemmeno il supplizio. Parecchi ammutinati fuggirono in canotto, ma sotto i colpi di fuoco annegarono. Nella città i soldati del reggimento di Yenissei hanno risposto alle esortazioni degli ammutinati di unirsi ad essi, disperdendoli con un fuoco nutrito quando essi si recavano a saccheggiare l'arsenale. Hanno così salvato la città di Kronstadt.

Continuano le rivolte delle truppe.

Ci telefonano da Londra, 3, sera. (B.):

Un dispaccio da Helsingfors reca: Alle ore 2 del pomeriggio scoppiò un ammutinamento nell'antica caserma di Neyeland. Vennero tirate salve di fucilate; i feriti furono trasportati all'ospedale militare di Sveaborg. Sono giunti più di cento feriti. Si crede che il tenente Kahonsky, comandante degli ammutinati, sia fuggito con 150 ammutinati sul piroscafo *Wyschel* per arrendersi al granduca Michele.

LA MORTE ATROCE dell' ammiraglio Beklemicheff.

La Corte marziale improvvisata - Una donna giudice - Tremila arresti.

Ci tlefonano da Londra, 3 sera. (B.):

Si ha da Pietroburgo: L'ammiraglio Beklemicheff è stato ferito da una revolverata sotto la clavicola e da un colpo di baionetta nella schiena ed è morto all'ospedale. Parecchi marinai avendo catturato il capitano Krinistski hanno improvvisato una corte marziale col concorso di parecchi borghesi ed anche di una donna e lo hanno condannato a morte. Lo avrebbero giustiziato, ma venne salvato dall'arrivo della fanteria. La cattura di tremila marinai rivoltosi è durata tutta la giornata.

Un gran numero di abitanti spaventati fuggono, ma uscendo dalla città devono mostrare i loro passaporti. Gli agitatori avevano promesso ai marinai che le navi da guerra di Sveaborg li avrebbero sostenuti. Gli operai del porto hanno tirato dei colpi di revolver contro le truppe e sono stati arestati insieme ad una quarantina di borghesi, fra cui parecchie donne.

LE NAVI RIBELLI.

Telegrafano da Pietroburgo, 3:

L'*Agenzia Telegrafica* di Pietroburgo riceve da Reval: Si conferma che l'equipaggio del *Pumiat Azowa* si è ammutinato.. Il comandante e quattro ufficiali furono uccisi.

Ci telegrafano da Parigi, 3:

Il *Matin* ha da Pietroburgo: Si fortifica il quartiere di Wassili-Ostroff presso la foce della Neva. Si teme l'arrivo di navi ribelli.

Anche la moglie del generale è stata uccisa

Ci telegrafano da Vienna, 3 sera. (W.):

Un dispaccio da Varsavia reca questi particolari sull'assassinio del generale Margrafsky. Mentre egli colla sua famiglia si recava nella sua villa, sei armati lo affrontarono sparando simultaneamene. Margrafsky e sua moglie rimasero uccisi, e il figlio ferito gravemente alla faccia.

La versione ufficiale sulla rivolta di Sveaborg

Telegrafano da Helsingfors 3:

La *Firlands Kaja Gazeta* pubblica una versione ufficiale sulla rivolta di Sveaborg e dice che i forti insorti diressero ieri mattina un terribile fuoco convergente sulla parte centrale della piazza forte. Quantunque le conseguenze dell'esplosione della polveriera non siano ben note, si ritiene che l'esplosione abbia affrettata la capitolazione dei ribelli. Le navi *Bogatir* e *Cesarevitch* bombardarono i forti ribelli.

La versione ufficiale sulla rivolta di Sekatuden dice che dal lato di mare gli incrociatori posamine *Emir, Banharsnii, Finn* e *Kasenets* e dal lato di terra il secondo reggimento di Finlandia si ammutinarono. Furono arrestati 110 marinai e 9 borghesi. Gli incrociatori dei porti meridionale e settentrionale rimasero fedeli.

Un monastero saccheggiato dai rivoluzionari.

Le ossa di un santo disperse.

Ci telegrafano da Vienna, 3 sera. (W.):

Un telegramma da Mosca reca che i rivoluzionari assaltarono il monastero di San Trifone, si impadronirono di tutte le gemme e dei fregi aurei ornanti il sarcofago del santo e disperdendone le ossa.

Vivi dissensi alla corte di Serbia.

Un principe ereditario che promette bene.

Ci telegrafano da Vienna, 3 sera. (W.):

Notizie da Belgrado recano che fra re Pietro e il principe ereditario esistono gravi discordie, manifestatesi in frequenti scenate violente. Così, dopo un vivace alterco fra padre e figlio, questi non intervenne al pranzo ufficiale per il natalizio del re. La sua assenza fu spiegata dicendo che era indisposto; invece poi il re e i diplomatici recatisi al ballo degli ufficiali vi trovarono, con loro penosa sorpresa, il principe che per far dispetto al padre e comprometterlo, si intrattenne tutta la sera con ostentata intimità col maggiore Kostich, uno dei capi della congiura contro gli assassinati reali di Serbia.

IL CALDO A PARIGI.

Ci telefonano da Parigi, 3 sera. (P.):

La giornata d'ieri fu terribilmente calda per i parigini: il termometro segnò 35 gradi all'ombra: verso sera cadde un acquazzone che rinfrescò alquanto l'atmosfera, e oggi la giornata continua fra un'alternativa di caldo soffocante e di aria fresca confortatrice.

Ma il caldo vuole le sue vittime: l'ingegnere italiano Alessandro Basso, di 40 anni, fu colpito d'insolazione per via e morì in una farmacia vicina a casa sua. L'operaio Arnett, mentre aggiustava una finestra al 4° piano di una casa in via Paros, preso da congestione, cadde nella via dove fu raccolto cadavere. L'operaio Hueps, colto da insolazione mentre lavorava sulla Senna, cadde nel fiume e annegò. Un altro operaio fu raccolto fulminato dall'insolazione a Bagnolette.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

UN QUADRO FOSCO

Un quadro fosco è quello di tutte le malattie che hanno per causa iniziale la stitichezza e che, più comunemente, sono: i mali di capo, l'infiammazione degli intestini, le emorroidi, l'eczema, le emicranie, le vertigini, l'ipocondria ecc.... ecc.... Se andate stitici, se non andate regolarmente alla sella tutti i giorni, farete bene di non attendere lungo tempo per guarire la vostra stitichezza, perchè vi avvelena a poco a poco il sangue ed è la porta aperta a tutte le malattie. La Scavuline vi guarirà prontamente e sicuramente dalla stitichezza, senza cagionarvi nè incomodo, nè malessere; essendo in confetti senza sapore nè odore essa si prende facilmente; a seconda delle dosi, agisce come lassativo o come purgativo; non dà un passeggiero sollievo, ma la guarigione.

Si vende in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 5, Via S. Girolamo, Milano, L. 2 la scatola per numerose purghe.

Scavuline

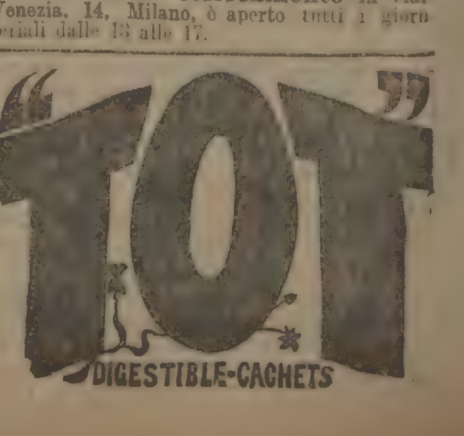
DIFFIDO

e avverto che in base dell'Attestato di Privativa Industriale inscritto al Vol. 56, N. 81183, Reg. Gen., Vol. 226, N. 133, Reg. Att., rilasciatomi in Italia addì 8 giugno 1906 e usufruente, a tenore della Convenzione germanica 4 giugno 1902, del diritto di proprietà dal 5 febbraio 1900, data della Patente germanica, l'unico sistema brevettato per la separazione degli elementi dell'aria liquida mediante il riscaldamento dell'aria atmosferica compressa a meno di 20 atm. e di mia assoluta ed esclusiva proprietà e che io intendo difendere tale mia proprietà contro chiunque direttamente od indirettamente la usurpi.

Prof. Raoul Pictet.

Visitare all'Esposizione al Parco
il gran Padiglione del
FERNET-BRANCA
DEI
Fratelli Branca di Milano

UNIONE INTERNAZIONALE
delle Amiche della Giovinetta
L'Ufficio di collocamento in Vial Venezia, 14, Milano, è aperto tutti i giorni feriali dalle 15 alle 17.



IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

Saremo grati a quegli abbonati che vorranno informarci dell'esito pratico dei nostri consigli.

E inutile insistere per avere risposta alle tutte domande, perchè è tale il numero di esse da riuscire affatto impossibile l'evasione di tutte.

Domanda. — L'olio ricavato da ulivi trattati con miscele contenenti da 0.5 a 10 % di solfato di rame, può ritornare dannoso alla salute oppure non essere ritenuto molto igienico?

Risposta al sig. F. L., Genova. — Il Passerini ha testè dato alla luce un suo trattato sopra la quantità di rame che si ritrova nell'olio ottenuto da olivi trattati con poltiglia cuprocalcica, ed è venuto alle seguenti conclusioni:

1) l'olio di olivo contiene normalmente delle tenuissime traccie di rame, anche quando sia tratto da olivi che mai ricevettero applicazioni cupriche;

2) l'olio d'oliva, fra i diversi prodotti alimentari provenienti dal regno vegetale, è forse quello che contiene meno rame di ogni altro (traccie - milligr. 0.49 per chilo);

3) le applicazioni di miscele cuprocalciche alle piante non fanno aumentare nell'olio la proporzione del metallo in questione;

4) in qualunque modo, la quantità di rame che può esistere nell'olio è talmente piccola (meno di 1 mmgr. per chilo), che non può menomamente nuocere all'economia animale.

Domanda. — C'è un mezzo per assicurarsi se nell'utero di una bovina sia avvenuta la morte del feto?

Risposta al sig. A. M., Udine. — In linea generale si può sospettare sia avvenuta in una bovina la morte del feto, quando le acque dell'amnio si presentano torbide, quando la bestia ha un alito cattivo, quando presentandosi un'ansa del cordone ombelicale o cercata mediante l'esplorazione, trovasi fredda avvizzita e senza pulsazione. Le traccie poi della putrefazione sono il segno più certo della morte del feto, perchè si manifestano dalla sortita della vulva di materie purulenti di cattivo odore.

Domanda. — Ho delle vernici a spirito che vorrei conservare, ma mi sono accorto che adagio adagio diventano opache. Come rimediare?

Risposta al sig. E. T., Teramo. — Le sue vernici divengono opache perchè contengono dell'acqua. Può rimediare all'inconveniente aggiungendoci qualche pezzetto di colla di pesce che assorbe l'acqua e non si scioglie nella vernice.

Domanda. — Ho una piccola quantità di grano da semina; mi insegni un mezzo spiccio per conservarlo a lungo.

Risposta al sig. V. G., Rieti. — Trattandosi di un limitato quantitativo, può mettere il grano, dopo averlo fatto ben disseccare, in botti in cui abbia messo del solfuro di carbonio in proporzione di gr. 6 ad 8 per ettolitro. Detto solfuro va riposto in recipienti di vetro, (bottigliette a larga bocca, bicchieri), chiusi con tela molto rada o meglio con garza. Le botti si rinchiudono con coperchio e così il grano, appunto per l'odore di solfuro che si sviluppa, si conserverà per qualche anno.

Domanda. — È vero che la puntura delle api favorisce la guarigione dei reumatismi?

Risposta alla sig. N. E., Napoli. — Infatti ultimamente a Filadelfia si tennero esperimenti per dimostrare che le punture delle api sul corpo hanno l'effetto di un antidoto pei reumatismi. L'apostolo della nuova cura sarebbe Muglyn, fabbricante di miele.

Egli soffriva di reumatismo da parecchio tempo: punto da un'ape, pochi giorni dopo si accorse che i dolori erano alquanto scemati. Colto da nuovo attacco del male, il dolore calmò solo dopo che si espose alle punture di di un centinaio di api.

Anche un altro signore sofferente di reumatismo, convertito alla propaganda del fabbricante di miele si lasciò pungere il braccio addolorato dalle api e guarì.

Certo che io non consiglierei una cura di tal fatta.

Domanda. — **Sono dannosi all'agricoltura i colombi?**

Risposta al sig. T. T., Verona. — Rispondo negativamente perchè l'alimento favorito dai colombi è costituito dai semi delle cattive erbe in generale, e specialmente quelli delle leguminose che crescono allo stato selvatico e designati dagli agricoltori sotto il nome generico di veccie. Inoltre i colombi si nutrono di lenticchie e di diversi grani oleaginosi e graminacei e di cattive erbe, le quali nuocciono ai raccolti. Sono ghiotti dell'« Ervum hirsutum » che invade tanto di frequente i campi di frumento cagionando danni indicibili; divorano lumache, bruchi e larve diverse.

In considerazione di ciò, sebbene molti ornitologisti e agricoltori siano di diversi pareri, ritengo che siano perdonabili certi danni che i colombi possono talora arrecare alle piante coltivate.

Domanda. — Mi indichi qualche ingrediente per correggere l'acidità nei vini.

Risposta al sig. F. T., Asti. — In seguito a prove eseguite dall'emerito enologo prof. Marescalchi, la miglior sostanza per diminuire l'acidità totale in un vino è il bicarbonato potassico.

Centocinquanta grammi di questo sale per ettolitro, ne riducono l'acidità complessiva del 2 %.

Quanto al modo di usarlo, lo si stempera in un litro o più di vino, poscia si versa nella botte, agitando fortemente la massa vinosa.

Avvertasi che dalla reazione del bicarbonato con gli acidi del vino, sviluppasi del gas carbonico, quindi è necessario che la botte non sia perfettamente piena.

Domanda. — Alle vacche da latte è meglio somministrare foraggio verde o secco?

Risposta al signor D. E., Como. — Per economia rurale è preferibile somministrare alle vacche da latte foraggio verde, anche pel fatto che le erbe essiccandosi perdono buona parte dei principi atmosferici, e così viene ridotta la quantità di albuminoidi, grassi ed idrati che posseggono.

Domanda. — Come si puliscono i pettini?

Risposta al signor F. T., Udine. — Li immerga in acqua contenente circa un decimo di ammoniaca, e se la dose non basta, l'aumenti.

Attilio Merico.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSA DI MILANO.

Milano, 3 agosto, ore 15.

Nessuna variazione per la Rendita segnata ancora 102.30 pel contante e 102.50 per la fine mese. — Valori leggermente migliorati pur non chiudendo ai prezzi massimi; Terni 2235-2245 e 2230, Banca d'Italia 1318-1316, Commerciale 928, Mediterranee 491, Muggiani 318 e Vizzola da 1319 a 1329. — Invariato il Cambio quotato ancora 100.02.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nom.	Inter. o divid.	Quotaz. di Borsa 2	3 agosto	
Tit. dello Stato					
R. it. 3 3/4 % c.	100	2.—	102.30	102.32	102.30
Id. f.m.	100	2.—	—.—	—.—	—.—
R. it. 3 1/2 cont.	100	1.75	101.65	101.55	101.65
Id. f.m.	100	1.75	—.—		—.—
Obbligazioni					
C. Risp. Mil. 5%	500	11.25	516.—	514.—	516.—
Ferr. Meridion.	500	5.74	360.50	360.25	360.75
» Med. 4%	500	10.—	501.25	501.25	501.75
» Tirreno	500	10.—	506.—	506.50	507.—
Milano un. 4%	100	1.—	102.15	102,10	102.15
Azioni					
Banca d'Italia	800	18.—	1315.—	1316	1317
» Comm. It.	500	45.—	927.—	927.—	926.—
Credito italiano	500	32.50	618.—		618.—
Bancaria ital.	250	18.—	328.—		328.—
Ferr. Meridion.	500	30.—	828.—	828.—	829.—
» Mediterr.	500	16.—	490.—	490.—	491.—
Costruz. Venete	80	5.50	91.—	—.—	91.—
Navig. Gen. It.	300	25.—	485.—		485.—
T. ser. Bernasc.	75	6.50	108.—		108.—
Lanificio Rossi	900	75.—	1655.—		1655
» Nazion.	80	5.50	100.—		100.—
Lin. Can. Naz.	100	10.—	218.—		218.—
Cotoni. Cantoni	250	20.—	548.—		548.—
» Veneziano	175	12.50	263.—		263.—
» Bergam.	250	17.50	315.—		315.—
» Candiani	125	6.25	150.—		150.—
» Muggiani	250	20.—	318.—	317.—	318.—
» ValSeriana	250	20.—	445.—		445.—
» C. Ottolini	200	16.—	295.—	290.—	295.—
Manifatt. Tosi	250	20.—	350.—		350.—
Soc. ital. tess. st.	250	20.—	362.—	361.—	362.—
Pacchetti e C.	100	—.—	240	241.—	241.—
Elba	250	18.—	489.—	491.—	492.—
Terni	500	120.—	2230.—	2230	2235
Siderur. Savona	200	18.—	464.—	465.—	467.—
Ferrier. italian.	200	16.—	288.—		285.—
» Voltri	200	7.—	—.—		—.—
Magona Italia	150	18.—	412.—	412.—	414.—
O. mec. Miani-S.	100	7.—	141.—	141.—	142.—
Breda	250	15.—	342.—		340.—
Ans. Armstrong	250	15.—	450.—		450.—
Langen e Wolf	250	30.—	605.—		605.—
Metall. Roma	100	6.—	163.—	162.—	163.—
Trezza-Albani	100	8.—	132.—	131.—	132.—
Edison	150	23.—	900.—	899.—	900.—
Lomb. en. elett.	500	50.—	1325.—	1325	1330
Soc. Trezzoldr.	250	—.—	475.—		475.—
Off. elet. genov.	250	25.—	630.—		630.—
Molini Alta Ital.	100	20.—	318.—		322.—
Fantanella	125	5.—	84.—		84.—
Soc. mac. Cert.	250	15.—	300.—		300.—
Indus. zuccheri	200	20.—	360.—	355.—	360.—
Raff. lig.-lomb.	200	16.—	332.—	330.—	332.—
Eridania	150	40.—	—.—		—.—
Zucc. Gulinelli	100	8.—	123.—	122.—	123.—
Distillerie ital.	100	11.—	207.—	206.—	207.—
F. Birra Milano	100	—.—	148.—		148.—
Carburo	250	70.—	1310.—	1310	1315
Ital. gas Torino	200	20.—	—.—		—.—
Elett.-ch. Roma	150	10.—	206.—		206.—
Un. it. C. Chim.	250	15.—	359.—	358.—	359.—
Candele s. Mira	100	—.—	163.—	162.—	163.—
Ceram. Richard	250	18.—	418.—		418.—
Cotoniere Ital.	200	10.—	267.—		267.—
Esport. It.-Am.	250	20.—	418.—	416.—	418.—
Bonif. ferraresi	250	6.25	—.—		—.—
Ist. ren. beni st.	200	12.—	280.—		280.—

Prezzi dei cambi:

Piazze: Francia 3 0|0 100.05 — Svizzera 4 50 0|0, 100.15 — Londra 4 0|0 25.15 — Germania 5 0|0 — 122.85

Borsa di Parigi.

Parigi, 3 ore 2.40. — Chius. della Borsa.

Rend. Fr. amm.	.—	Banca Ottom.	644.00
Id. id. 3 0|0	97.42	Argento	110.90
Rend. Italiana	102.30	Cred. Fondiar.	—.—
C.sa Londra	25,15	Azioni Suez	4465
Consol. Ingl.	87 11|16	Lotti Turchi	147.25
Ferr. Lombar.	—.—	Meridionali	827.00
Cambio su Italia	1|32	R. Russa 1891	58.95
Rendita turca	96.70	Rend. Russa n.	79.00
Banca di Parigi	1518	Rend. Portogh.	—.—
Tunisine	471.00	Banca Francia	—
Rendita Egiz.	106.50	B. Comm. Ital.	—.—
Rend. Ungher.	94.45	R. Serba 4 0|0	81.90
Rendita Spagn.	95.75	*Tend. sostenuta.*	

Borsa di Genova.

Genova, 3, ore 3. — Rend. Italiana 5 0|0 102.50 — id. 3 1/2 101.70 — Banca d'Italia 1315,00 — Banca Commerc. 927,00 — Credito Ital. 618,00 — Merid. 828,50 — Mediterr. 491,00 — Navig. Gener. 485,00 — Raff. Zucc. 360.00 — Ansaldo-Armstrong 453.00.

Borsa di Roma.

Roma, 3 ore 3. — Rendita Ital. 5 0|0 fine mese 102.40 — id. 3 1/2 101.65 — Banca d'Italia 1310,00 — Azioni Banco Roma 112.00 — Meridionali 829,00 — Acqua Pia 1584.00 — Gas 1333,00 — Condotte d'acqua 444,00.

Borsa di Torino.

Torino, 3 ore 3. — Rend. 5 0|0 f. mese 102,50 — id. 3 1/2 101.50 — Mediterr. 491,00 — Meridionali 829.00 — Banca d'Italia 1314.00 — Banca Commerc. 926,00 — Credito Ital. 617.—.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Venerdì 3 agosto.

CAPI port.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
75	75	buoi	1.ª	L. 88,—	1,60 a 1,63
			2.ª	» 72,—	1,38 » 1,40
			3.ª	» 55,—	1,10 » 1,20
130	130	vacche	1.ª	» 76,—	1,45 » 1,48
			2.ª	» 65,—	1,25 » 1,30
			3.ª	» 42,—	1,05 » 1,10
45	45	tori	1.ª	» 75,—	1,30 » 1,35
			2.ª	» 65,—	1,18 » 1,22
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
725	725	vitelli maturi	1.ª	» 1,24	1,78 » 1,88
			2.ª	» 1,14	1,68 » 1,78
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
150	150	vitelli immat.	1.ª	» 1,05	—,— » —,—
			2.ª	» —,99	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allevamento L. 1,05 a 1.10 a peso vivo. I vitelli immaturi subiscono 2 chilogr. di tara. Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

Nel mercato d'oggi si ebbe un ribasso di L. 3 al quintale a peso vivo e di L. 4 a peso morto nei vitelli maturi di 1ª qualità, di L. 2 a peso vivo e L. 4 a peso morto in quelli di 2ª, e di L. 5 a peso vivo nei vitelli immaturi di 2ª qualità.

Polleria.

Milano 3. — Nel mercato d'oggi si ebbe un ribasso quasi generale nei prezzi. Abbondante la merce disponibile e calma la vendita.

Tacchini vivi al kg. L. -.— a -,—, morti -,— a -,—, novelli 3,50 a 5,— cadauno.

Tacchine giovani vive 4.— a 5.—, id. morte -.— a -.— al kg., id. vecchie 2,75 a 4,75 cad.

Oche vive nov. 2,50 a 3,50, cad. id. morte -,— a -,— al kg.

Anitre grosse 1,80 a 2,50, id. mezzane 1,30 a 1,70 cadauna.

Faraone grosse vecc. 2,75 a 3,—, id. mezzane novelle 1,20 a 1,60.

Capponi grossi -.— a -.—, id. mezzani novelli 2,25 a 2,50, id. morti al kg. -,— a -,—.

Pollastri grossi 1,60 a 2.—, id. mezzani 1,50 a 1,30, id. piccoli 0,80 a 1,—, novelli brianzoli -,— a -,— cadauno.

Galline grosse 1,80 a 2,10, id. mezzane 1,60 a 1,75 cadauna.

Polleria morta galline -.— a -.—, pollastri -,— a -,— al kg.

Piccioni gr. 0,80 a 0,90, picc. 0,65 a 0,75 cad.

Uova.

Milano 3. — Nel mercato odierno la vendita delle uova non smentì la sua ormai nota debolezza; in quanto ai prezzi si ebbe un ribasso di 1 cent. alla dozzina in tutte le qualità.

Uova 1ª qual. da bere L. 0,88 a 0,90, id. 1ª qual. 0,83 a 0,85, id. 2ª qual. 0,76 a 0,77, id. 3ª qual. 0,68 a 0,69 la dozzina.

Burro.

Milano 3. — Prezzo del burro stabilitosi sul mercato di Porta Ticinese L. **2.25** oltre il premio che varia dai cent. 15 a 20 al chilogr. Prezzo stabilitosi nel mercato preced. L. 2.30.

Adeguato del prezzo del burro dello scorso mese di luglio L. 2.177.

Adeguato del 1° trimestre dell'annata casearia 1906-1907, dal S. Giorgio a tutto luglio a. s., L. 2.312.

Pavia. — Adeguato del prezzo del burro sulla nostra piazza dello scorso mese di luglio L. 2.288.

Adeguato del 1.° trimestre dell'annata casearia 1906-1907, dal S. Giorgio a tutto luglio a. s. L. 2.399.

Coloniali e droghe.

Genova. — *Caffè.* — Non abbiamo a segnare variazioni degne di rimarco.

Moka da franchi 200 a 245, Portorico fino da 180 a 195, corrente da 165 a 170, Perù lavato da 130 a 150, pergamino da 110 a 115, Guatemala lavato da 125 a 135, Giamaica 110 a 130, Salvador lavato da 125 a 135, natur. 114 a 120 caracol. da 125 a 130, pergam. da —, a —, Costarica nat. da 110 a 120, Nicaragua natur. da 106 a 112, rottame da 82 a 85, Caracas lav. da 125 a 145 nat. da 108 a 110, San Domingo da 108 a 120, lavato da 135 a 140, Maracaibo e Cumana da — a —, Porto Cabello lavato da — a —, naturale da 108 a 115, Manilla 112 a 125, Santos lavato da — a —, naturale 102 a 112, caracolito da 120 a 125, Rio naturale da 100 a 104, caracolito da 115 a 118.—, Bahia da 96 a 102, al ql. schiavo dazio.

Zuccheri. — Affari limitati al consumo a prezzi stazionari.

Raffinati nazion. *extra*-fini pronti fino luglio fr. 130.— a —,—, per consegna ottobre a marzo fr. 129 a —,— il ql., sul vagone in raffineria.

Avana chiari (imitaz.) da 127.— a 128, cristallini barbabiet. 125.— a —, Macher inglese n. 1 da 121.— a —, detti nazionali greggi n. 1 pronti e per consegna dicembre 117.— a —,— a — il ql., sul vagone in raffineria.

Cacao. — Prezzi sempre sostenuti, malgrado che le domande sieno limitate al consumo.

Porto Cabello franchi 190 a 225, Caracas 145 a 205, Maracaibo 200 a 290, Guayaquil Arriba 180 a 198, Parà —, Ceylan 180 a 190, Saint Thomè 125 a 135, Fernando Po — a —, Bahia preparato sup. 132 a 138, buono 120 a 130, S. Domingo 110 a 115, Samana 128 a 135, Trinità 140 a 150 al quintale, schiavo dazio.

Pepe. — Mercato calmo, prezzi deboli.

Singapore nero da franchi 128 a 129, idem. bianco da 185 a 190, Tellichery da 124 a 125, Giava da 118 a 119, Penang bianco da 175 a 180, nero da — a —.

Il tutto al quintale, in deposito franco.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 2 agosto	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 2 agosto
Sete stagionate e pesate . . . kg.	17 715	8085	25 800	50 895
Bozzoli pesati »	—	—	—	3170
Cascami pesati »	—	—	—	—
Lane stagionate e pesate . . . »	—	—	—	—
Ass. campioni N.	400	179	579	1124

Lione 2, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calmo.

Europee b. Asiatic. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	10	3	37	3
	19	45	79	121
Peso . kg.	2175	2390	8700	6333

Peso totale Kg. 20 568.

Zurigo 2, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Organzini Kg. 940 — Trame 2070 — Greggie 2490 — Totale Kg. 5500.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre, 2. — Vendita della giornata balle 2500 — Tendenza mercato fermo.

Liverpool, 2 — Chiusura della giornata — Tendenza Americani sostenuto in rialzo di 1|100 — Brasiliani sostenuto in rialzo di 1|100 — Egiziani calmo in rialzo di 1,16 — Surats invariato — Domanda per il mercato moderata — Vendita della giornata balle 6000 — di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 5500 — Importazioni 4000 — Affari a termine — Tendenza appena fermo — Affari a termine — Domanda ristretta — Cotoni a consegnare — Corrente 5.70 — Corrente e prossimo 5.64 — Terzo e quarto mese 5.60 — Quinto e sesto mese 5.57.

Nuova York 2. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra

Chiusura del 1 agosto		Apertura del 2 agosto			
luglio	—,—	9.99	invar,	punti	—
ottobre	10,25	10,25	»	»	—
dicemb.	10,34	10,34	rialzo	»	1
gennaio	10,39	10,39	»	»	1

Nuova York, 2. — *Cotoni.* — (Chius.).

		1 agosto	2 agosto			
Middling	cent.	10,90	10,90	invar.	punti	—
Agosto	»	9.96	9.95	rialzo	»	1
Settembre	»	10,11	10.08	ribasso	»	3
Ottobre	»	10,25	10.25	invar.	»	—
Novembre	»	10,27	10,25	ribasso	»	2
Dicembre	»	10,34	10,32	»	»	2
Gennaio	»	10,39	10,37	»	»	2
Febbraio	»	10.42	10,40	»	»	2
Marzo	»	10,50	10.47	»	»	3
Aprile	»	—,—	—,—	»	»	—
Maggio	»	—,—	—,—	»	»	—

Entrate in tutti i porti Stati Uniti Balle 3,000
Spedizioni per l'Inghilterra » 3,000
» pel Continente » —.—

Metalli.

Parigi 31. — Corso ufficiale per Ql.: *Rame* Chili barre prime marche cons. Havre fr. 213.25 marche ordin. 215.75, in lingotti e lastre 221,50 a 323.—, Best selected 223.25 min. Corocoro 217.25. — *Stagno* Banka cons. Havre o Parigi 460,— Biliton —, Stretti 450,—, ingl. Cornovaglia 430,—, cons. Havre o Rouen. — *Piombo* marche ord. cons. Havre 47.—, cons. Parigi 47.50. — *Zinco* di Slesia cons. Havre 72.50, altre buone marche cons. Havre 71,25, cons. a Parigi 71,25.

Londra 1. — Latta buone marche ord. IC Cokes 6 12,7 1|2 a — f. b. porti Galles.

Mercurio fermo L.st. 7.5 —. — Antimonio disponib. L.st. 105.— a 110.— (252.50 a 275.—). Nikel calmo L.st. 170 a 190 la tonn. — Argento den. 30.—, agosto 30,—, settembre 29 15|16.

Londra 2. — (Chius.) — Quot. lire sterline. Rame elettrolitico 85.15.- G. M. B. cont. 82.-. id. 3 mesi 81.10.-, best selec. c. 87,10, fogli 97.-. Stagno pronto 175.—, 3 mesi 175.—.

Piombo inglese cont. 16,17.6 spagnuolo 16.12.6. Zinco in pani 26 12.6. — Antimonio 105.

Middlesbrough 2. — (Chius.) — In scellini. Ghisa cont. 51.2 1|2.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. — 60.

AGRICOLTORI! Offresi assistente fattore di campagna e cantina, ventottenne assolto studi agronomici. Pretese insignificanti (vitto, alloggio) desiderando perfezionarsi, impratichirsi maggiormente. Pratico anche contabilità, lingue. Giulio Endrizzi, Lavis (Trentino). 33454

CUOCA, anche cameriera, capace faccende domestiche offresi a piccola famiglia disposta viaggiare. Buone referenze. Corso XXII Marzo, Casella ferroviaria 35 per Modue. 34383

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CONTABILE cassiere capacissimo 28enne serio ottimo carattere, vasta istruzione commerciale, conoscente perfettamente la contabilità sistema americano ed italiano, nonchè corrispondenza italiana, tedesca e francese e versato nelle operazioni bancarie, occupando tuttora un impiego di fiducia in Isvizzera, cerca pel 1 Ottobre 1906 impiego simile in Italia, di preferenza in stabilimento metallurgico. Ottime referenze e certificati. Dirigere offerte segnate A. 3639, ad Haasentein e Vogler Lugano (Svizzera) 34037

EX-FURIERE ventiquattrenne, bella calligrafia, offresi lavori ufficio, contabilità, magazziniere, esattoria. Occorrendo cauzione. Buoni certificati. Scrivere cassetta 261 A Haasenstein e Vogler, Milano. 34525

MACCHINISTA patentato primo grado, abile aggiustatore, disegnatore, conoscenza francese tedesco, ottimi certificati, cerca migliorare. Offerte Fiducia 283 - Armorari 4, Milano. 33640

OFFRESI cacciatore di professione che conosce bene terreni Lomellina disposto accompagnare signori caccia anche giornalmente. Rivolgersi Osteria della Cappelletta, Lambrate, (Milano). 34391

SPEDIZIONIERE, contabile, corrispondente, attualmente impiegato cerca cambiare. Scrivere cassetta 247 A Haasenstein e Vogler, Milano. 34255

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ANGESTELLTER mit schoener Handschrift und bescheidenen Anspruechen fuer leichtere Bureauarbeiten gesucht. Eventuell Lebensstellung. Hauptsache precises Arbeiten. Ausfuehrliche Offerten an Cassetta 217 A bei Haasenstein e Vogler Mailand erbeten. 33387

BANCHIERA, nubile o vedova, cauzione L. 500 cercasi dalla Latteria di Locate Triulzi alla quale si dirigano offerte, indicando età, referenze. 33124

BRONZISTI. — La Fabrique de Lustrerie a Le-Pont (Svizzera) cerca abili fonditori, tornitori lastra, pulitori, montatori, bronzisti. Rivolgere offerte con copie certificati Casella postale 689 Milano. 33688

CARRADORE pratico negoziante vini cerco. — Scrivere Negoziante posta Milano. 34395

CERCANSI donne, ragazze per lavori campionario. Buona retribuzione. Piazza S. Eufemia 10. 33783

CERCANSI abili ebanisti per fabbrica mobili artistici. Istituto Artigianelli ditta De Marchi, Genova. 34223

CERCASI garzone compositore tipografo presentarsi tipografia Torri, Carlo Alberto. 33274

CERCASI cuoca casalinga ed una cameriera per famiglia fuori Milano. Buonissimi salari purchè buon carattere, referenze sicure, lunghi servizi. Scrivere cassetta 259 A Haasenstein e Vogler, Milano. Risposta sarà data 10 agosto. 34323

CERCASI bravo giovanotto sui 20-25 anni, libero dal servizio militare, pratico dei lavori di fabbro-meccanico. Altro della stessa età come facchino. Portar seco i propri certificati. Fabbrica pizzi, via Matteo Bandello 15. 33702

COMMESSA negozio profumerie, kellerina - bar, donna servizio urgono. Esigonsi buone referenze. Orlandi, S. Pietro all'Orto 23. 33620

DISEGNATORE cercasi da fabbrica automobili buone referenze. Auto. posta Milano. 34387

DONNE per facili lavori di campionario urgono, buona retribuzione. Via Ausonio. 16 (Porta Genova). 33648

FACCHINO 20 30 anni robusto cercasi fabbrica giocattoli, via Orti, 31. Retribuzione 60 mensili, inutile presentarsi senza referenze e certificati. 34427

FALEGNAME e lattoniere provetti cercansi per pronta occupazione. Dirigersi Latteria di Locate Triulzi. 33120

FARMACISTA che come direttore abbia già esercitato nel Canton Ticino, cercasi dirigere farmacia importante a poco più di un chilometro da Bellinzona. - Scrivere D. 3650 Haasenstein e Vogler, Lugano (Svizzera). 34367

GIOVINE quindicenne bella calligrafia, piacchina, ricercasi studio professionista. Retribuzione immediata. Cavalli, Piatti 4. 33646

IMPORTANTE Filatura di cotone nel Friuli assumerebbe pratico capo carderia e pratico capo di aspatura. Dirigere offerte O 3549 V Haasenstein e Vogler Venezia. 33587

IMPRESA Edilizia cerca giovane ingegnere e provetti assistenti. Dirigersi C. fermo posta Milano. 34297

NUOVO Stabilimento meccanico Lombardia cerca abilissimo capo fabbrica con referenze ineccepibili. Richiedesi lunga pratica lavorazione di precisione, perfetta conoscenza macchine utensili moderne, grande energia. — Scrivere cassetta 296 A presso Haasenstein e Vogler, Milano. 33626

OPERAI provetti aggiustatori montatori cercansi per fabbrica automobili, serie referenze, buona retribuzione. Auto posta Milano. 34385

OPERAIO idraulico abilissimo impianti igiene e specialmente camere da bagno troverebbe impiego buono e duraturo. Si darà preferenza a chi sappia fare relativi preventivi di spesa. Scrivere N. 18537 presso Haasenstein e Vogler Torino. 34947

PIANELLISTI. Importante casa di Torino per la fabbricazione delle piastrelle in cemento e mosaico cerca 6 abili operai capaci lavorare tanto nell'uno che nell'altro ramo. Lavoro continuativo assicurato. Presentare domanda con pretese. Rispondere A. B. 2 fermo posta Torino. 33563

SI FA RICERCA per un cotonificio della Liguria un impiegato aiuto contabile italiano o svizzero italiano che conosca bene le lingue italiana, francese, ed abbia buona conoscenza della tedesca ed inglese, con bella calligrafia. Inviando l'offerta far conoscere la pretesa. Inutile presentarsi senza buoni certificati. Scrivere H 10053 G presso Haasenstein e Vogler, Milano. 34375

URGENTE ricerca abili produttori piazzisti inoltrati ramo esercenti. Società Cooperativa Carlo Emanuele 32. 33907

URGENZA cercasi operaio compositore tipografo. Rivolgere domanda tipografia Taggiasco Altare. 34287

URGONO brave sottanate corpate confezioni signora, Davanzo 27 corso Venezia. 34345

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CERCASI elegante camera ammobiliata ingresso liberissimo. Scrivere Albergasio posta Milano. 33660

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

RAPPRESENTANZE depositi assumerei viaggi trimestrali alta Italia, garanzia, casella postale 621. 33618

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI appartamenti quartiere Monforte Dirigersi Bonomi via Calvi 2, Milano. 34295

AFFITTANSI camere appartamentini mobiliati ingresso libero, prezzi modici. Carnacchie 1. 33678

AFFITTASI forza idraulica piccola industria in Albizzate vicinissima ferrovia elettrica. Rivolgersi Agenzia Casa Isimbardi in luogo. 33155

AFFITTASI corso Lodi 5, appartamenti cinque locali bene arieggiati, comfort moderno, cantina, solaio, gas, acqua potabile luce elettrica. 33835

AFFITTASI S. Michele appartamento 8 locali primo piano nobile. — Rivolgersi corso Porta Nuova 9. 34421

CASATENOVO Brianza (Beltempo) camere mobiliate lire 40 tutta stagione (pensione). 33468

CERCO appartamento 4-5 locali possibilmente centro, acqua potabile, gas, closet, presente o settembre. D 1234, posta. 33446

MELIDE (Lago Lugano) Villetta mobiliata (nuova) 6 locali e splendido terreno in Riva del Lago da vendere. Rivolgersi Cefis. 34083

MONZA, Villa con parco affittansi appartamenti smobiliati, Portinaio Borgonuovo 19. 30582

STABILIMENTO vendesi presso Bologna officina meccanica, pila, molino forza 260 cavalli, abbondante mano opera, condizioni pagamento. Rivolgersi ingegner Manara San Vittore Teatro 12 Milano. 32263

ST. MORITZ, Engadina, affitterebbesi a partire dal 15 agosto nella villa Silvana completo appartamento mobiliato con cucina, ecc. 34029

VENDESI anche a lotti, latifondo pertiche milanesi 1000, mezz'ora stazione Olgiate Comasco. Ing. Somaini, piazza Roma Como. 3310

VENDRE Chexbres sur Vevey, altitude 600 m. très magnifique terrain bâtir vue imprenable sur lac et Alpes. Station climatérique 1er ordre, eau extra pure. Chez Marchionni entrepreneur, Chexbres. Suisse. 33026

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BICICLETTA seminuova buonissimo stato vendo occasione, viale Magenta 11 Milano. 33634

BICICLETTA tre fucili nuova vendo. Paganini, corso Garibaldi 46. 34403

MACCHINA da scrivere, mobilio moderno per studio acquisterebbesi occasione. Portineria via Pesce 2. 33630

MOBILI di due camere letto vendonsi occasione. Via Passione 3. 33610

OFFICINA cerca urgenza tettoia in legno, larghezza 8 metri lunghezza circa cinquanta. — Offerte Trolley, via Vignola 6, Milano. 34394

STUFA americana buono stato acquisterei prezzo occasione. Casella postale 621. 33516

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ANTICO ristorante avviatissimo appena fuori dazio vendesi. Rivolgersi ristorante Firenze, via Lazzaretto. 33492

AFFARE lucrosissimo, serio, sicuro, offresi disponga 2000. Compenso posticipato. Scrivere Alcibiade Pesta, Bologna. 34191

CAPITALI disponibili per sviluppare piccola industria. Scrivere dettagliatamente. Esclusi anonimi. Scrivere c. 34071 in Haasenstein e Vogler Milano. 34071

CEDESI osteria campagna vicinissimo Milano, giuoco boccie, affarone. — Rivolgersi Corti, Spallanzani 36, ore 18. 33423

CEDESI causa salute esercizio erbivendolo bene avviato, rivolgersi Ghisalberti Lambro 9. 33664

CEDESI negozio di mercerie e confezione per deficenza di personale proprio, corso Buenos Ayres 49. 24234

CONFEZIONI e stoffe, negozio avviatissimo, reddito netto 4-5000, cedesi per ragioni famiglia. Occorrono 15000 circa. Corso Porta Ticinese 38. 33160

ESPERTO montatore meccanico 15 anni gas povero, cerca capitalista industriale aiutarmi costruire motore gas 50 HP con accensione nel cilindro ogni giro volano, senza preparazione di miscele, costruzione robusta e semplicissima, esito sicuro già sperimentato in piccolo. Scrivere P. Hartmann, via Rossini 5, Milano. 33321

FARMACIA borgata provincia Milano affittasi. Rivolgersi Ciscato Asole 6 Milano. 34307

OCCASIONE. Cedesi fabbrica valigerie piccolo capitale, rivolgersi Valigerie posta Broni. 33694

PER MOTIVI partenza cedo subito bellissima avviata bottega uso pizzicheria, polenteria frutta ecc., poco rilievo. Rivolgersi Bastioni Genova 5. 33525

PER VERI motivi famiglia cedesi antico ed avviato albergo città importante Lombardia. Offerte C 28141 M Haasenstein e Vogler, Milano. 33321

TRATTORIA avviatissima giardino giuoco boccie cedesi pochissimo rilievo. Faravelli via Como 21 Dergano. 34333

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CHIUNQUE s'impiega, chiunque lavora sia uomo o donna. Lavoro ben rimunerato. Scrivere Laboratorio Artistico, Firenze. 34357

GIOVANE venticinquenne bella presenza impresario arti edilizie sposerebbe bella signorina istruita dai 20 ai 26 anni. Scrivere Flammingo posta restante Lausanne Suisse. 35166

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ADDIRITTURA sorprendente nel macchinario e nella profusione dei prodotti esposti è la Mostra Bertelli all'Esposizione (Galleria del Lavoro). 28518

ANTICAMERE, camere da letto tre ante L. 350 Sale manger intagliato 390. Scrivanie salotti, definitiva liquidazione. Terraggio 11. 30174

IL PIÙ portentoso Cimicida del mondo lo Tapinatse del Chimico Y. Mountain di Parigi. Unico deposito per l'Italia Camillo Piccaluga, corso Cristoforo Colombo 2. 33236

IPERBIOTINA rimedio infallibile nell'anemia. Neurastenia. Impotenza. Gratis consulti, opuscoli Prof. Malesci, Firenze. 33777

NIDI. Gli uccelli non conoscono l'igiene moderna, ma hanno l'istinto di scegliere il materiale più igienico per fare il loro nido e quando possono trovare del crine animale lo adoperano di preferenza. Visitate la curiosa esposizione di nidi naturali in crine, Corso Venezia 6, e comperate i materassi di puro crine animale sterilizzato da L. 45.50, stoffe, doublures, passatoie, articoli moda e igiene. — Carlo Pacchetti e C., Milano. 32792

FARINA LATTEA NESTLE
Supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.

Appendice del SECOLO 4 Agosto

MICHELE MORPHY 129

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana

« Ma ci mancavano *due cose:* prima di tutto il nostro ispiratore, la nostra guida, il nostro capo... ci mancavi tu, insomma. Ho letto sui giornali il felice evento del tuo prossimo matrimonio (non ci vorrai abbandonare per questo, non è vero?), poi l'incidente occorsoti in via dell'Entrepôt...

« Infine congratulazioni e augurii di meritata felicità, amico mio... ma torniamo in Africa... cioè alla nostra grande impresa. Il tenente Mauvreil ti sostituisce meglio che sa, ed egregiamente, sì... nessuno lo nega... ma la genialità nessuno la può pretendere, ed egli, ad esser franchi, manca fors'anche di larghe vedute commerciali. Dunque, il tuo posto è tuttavia vacante... e tutti quanti ti aspettiamo perciò con grande impazienza; e Mauvreil più d'ogni altro, giacchè egli è il primo a riconoscere che la carica affidatagli è troppo grave per lui.

« La seconda *cosa* che ci mancava per veder fruttare meravigliosamente la nostra... o, meglio, *la tua* grandiosa impresa, era una *ferrovia*, come ne hanno fatte costruire i nostri buoni vicini del Congo belga. E capirai bene che una strada ferrata non s'improvvisa, a meno di chiamarsi, per esempio, l'Anglo Americano Allan, *il re delle rotaie*...

« Ora questa seconda cosa, ottimo mio Kermor, è si può dire già affare combinato — e coll'Allan in persona che io conoscevo già un pochino (mio padre essendo un grosso azionista della sua Compagnia). Sono venuto a scovarlo qui a Londra, dove sta progettando una vasta rete di ferrovie elettriche. Egli si interessa tanto al nostro affare, che ha deciso di andare a vedere sul posto, come stanno le cose.

« Capisci bene che con lui non c'è da tirar molto in lungo le pratiche... Soltanto, (e qui sta il punto) dal momento che tu sei l'uomo della situazione, *the right man in the right place*, come dice lui nel suo esatto linguaggio di yankee affrettato e preciso, ti vorrebbe conoscere. Venire a Parigi sarebbe stato tempo perduto per Allan... *time is money*. Bisognava dunque trovare qualche ripiego.

« Ecco, a parer mio, come si potrebbero combinare le cose. Il pacchebotto *Capo Hambourg*, che fa il servizio della costa occidentale africana, si ferma ora a Boulogne-sur-Mer. Noi ci imbarcheremo là, sabato prossimo dopo mezzogiorno, *Great Allan* ed io.

« Tu potresti benissimo farvi una corsa, quel giorno, partendo da Parigi alle nove di mattina, in modo da poter far colazione con noi all'*American-Hôtel*... Se poi potessi rimandare di tre mesi le tue giaste nozze... ed arrivare con noi fino a Brazzaville, dove si trova in questo momento la spedizione di Kermor... decapitata per colpa tua... uomo infingardo!... sarebbe il successo assicurato, ed, associati ad Allan, sarebbe anche un vero trionfo... la corsa al miliardo!

« Su via!... Non ti addormentare ancora nei tuoi dorati ozii di Capua, o troppo felice mortale!... Lasciati tentare, e vieni con noi a raccogliere il frutto della tua vittoria nel paese dell'oro... dove ci hai trascinati tutti quanti, o miserabile!... I tuoi affari di famiglia non sono sistemati ancora, forse?...

« Comunque, ti aspetto infallantemente sabato a mezzogiorno, *American*, Boulogne.

« Sono il tuo antico compagno d'esplorazione, che ti stringe calorosamente la mano... anzi tutte e due le mani, nella speranza di poterti tenere con sè.

« DE LANEUVILLE. »

Questa lettera ridestò in Kermor tutti gli entusiasmi del passato, quando era partito pieno di così aurate speranze, alla conquista del Vello d'oro africano...

Oh!... quale tentazione!... Tornare laggiù... compiere l'opera iniziata... dimenticarvi il suo amore!

Nè egli vi seppe resistere... Tre mesi? Per l'appunto il tempo che i dottori gli avevano prescritto come cura di convalescenza. Come mai, dunque, aveva potuto essere così folle da voler precipitare il suo matrimonio colla signorina di Bressieu?... C'era sempre mezzo di salvarsi, aspettando...

Essa poteva bene attendere che tornasse... ed allora, certamente egli avrebbe potuto presentarsi a lei con una fortuna degna di stare a paro colla sua. I suoi stabilimenti del Congo sarebbero stati la sua dote di cento milioni...

Sporgendosi dalla finestra consultò il grande orologio della stazione. Non erano ancora le sette.

Ormai la sua risoluzione era presa. Chiamò il cameriere ordinandogli di procacciargli immediatamente un completo corredo da viaggio: cosa facilissima in quel quartiere dove ogni cosa si può ottenere col denaro.

In fretta e in furia si vestì, provando così all'ingrosso gli abiti che poco appresso gli erano stati portati... e si accorse d'aver ancora innanzi a sè un'ora buona prima della partenza del diretto per Calais.

Ne approfittò per iscrivere al marchese di Kermor la seguente lettera, che non avrebbe impostata, però, se non a Boulogne, quando proprio si fosse determinato a partire *via* Loango.

Mio caro papà,

« Qui acclusa troverete una lettera del mio amico di Laneuville che vi darà la spiegazione di questa mia improvvisa partenza. Sono stato io che ho avuta l'idea dell'esplorazione all'Oubanghi, la quale doveva avere per risultato pratico d'aprire nuovi sbocchi all'attività francese in quel nostro possedimento coloniale così poco conosciuto.

« Gli amici miei hanno arrischiato laggiù per assecondarmi capitali e vita. Ora non posso abbandonarli a mezza strada, specialmente quando mi fanno ancora lo immeritato onore di tenermi come loro capo... e quando ci si presenta così lusinghiera la speranza di riuscire colle sole nostre forze, di salvarci da noi soli.

« Io ho laggiù un supremo interesse. È per me un dovere, una questione d'onore anche, non lasciar nulla d'intentato per trarne il massimo profitto prima ancora di sposare la ricca ed unica erede del barone di Bressieu. Questi, poi, è uomo troppo rotto alla vita degli affari per farmi carico di una lontananza di pochi mesi — che ha uno scopo essenzialmente commerciale — e da cui tornerò indubbiamente ricco a milioni.

« Anche la signorina di Bressieu, voglio sperarlo, mi perdonerà. Per lei potrete invocare, caro babbo, la formale imposizione dei medici. E vi supplicò di voler proteggere in ogni modo colla vostra alta autorità e coll'infinita vostra bontà questa mia momentanea ritirata.

« A mia madre un milione di baci.

« Vostro devoto ed affezionato figliolo « ENRICO DI KERMOR. »

Il tempo passava. Intanto aveva già provveduto a mandare alla stazione il bagaglio, facendosi riservare un posto di prima classe nel diretto di Calais... E tosto si avviò a prendere il suo treno, ansioso di fuggire Parigi ...di dimenticare Giovanna.

(Continua)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano.

LA
Biblioteca Romantica economica
ha pubblicato i volumi 327.° e 328.°
CONTENENTI
LA BEVITRICE D'ORO
DI
MASSIMO VILLEMER

Magnifico romanzo che tanto interesse e commozione destò nelle appendici del Secolo. Due volumi in 16 grande di complessive pagine 824.

Prezzo L. 2.—

Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, 14.

LE CURE DI SALSOMAGGIORE a domicilio

In vendita presso le principali farmacie.

Depositari in MILANO:
T. RAVASIO, via Dante 6 e via Monforte, 2 — Farmacia FORMAGGIA, corso Buenos Ayres, 2 — Farmacia ZAMBELLETTI, piazza S. Carlo — E. ROSSI fu Giov., via Borromei, 11

SPECIALITÀ DELLE REGIE SALINE Premiate con 20 onorificenze

Acqua Madre per Bagni a 32° — Acqua Madre per inalazioni ed Irrigazioni — Sali Iodobromici per bagni

Le principali autorità mediche consigliano l'uso delle nostre **Acque Madri e Sali Iodobromici** a continuazione delle cure di **Salsomaggiore** e anche come **eccellente** surrogato alla cura del mare. — **Sconto agli ospedali, medici e farmacisti.**

Indirizzare lettere alla Ditta: G. Dalla Rosa, G. Corazza e C., - Concessionari delle Regie Saline e dei

Grandiosi e frequentatissimi Stabilimenti Balneari Regi

Telegrammi: SALINE - SALSOMAGGIORE

IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' ISCHIROGENO (RIGENERATORE DELLE FORZE) DI FAMA MONDIALE

la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

e la incontestabile esperienza Clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto, ha dichiarato

L'ISCHIROGENO: IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA, del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO approvato anche dalla Scienza **Vero Specifico** contro le maggiori infermità, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Ill. Prof. Cav. V. Chirone, da sommi Clinici e Scienziati è usato nelle proprie sofferenze, e da tutti i Medici è preferito pei casi estremi e più ribelli. **L'ISCHIROGENO** rende assai proficua la cura ricostituente nell'està, perchè l'unico perfettamente tollerato in qualunque stagione, financo dagli stomachi più deboli e malandati: nei forti calori estivi agli ammalati ridona il benessere e la salute; ai sani

nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE, RINFRANCA e CONSERVA le FORZE.

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista: è energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

LE MASSIME ONORIFICENZE Torino 1898 - Napoli 1900 - Roma 1900 - Parigi 1900 - Gran Premio d'onore e Medaglia d'oro - Londra 1904 - Medaglia d'oro - Bruxelles 1904 - Gran Premio e Medaglia d'oro - Vienna 1904 - Diploma d'onore e Medaglia d'oro - Liegi 1905, Medaglia d'oro. NELLE PRIMARIE ESPOSIZIONI

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. **3,80.** 4 bott. per posta L. **12.** Bottiglia monstre per posta L. **13** - pagamento anticipato, diretto all'inventore **Cav. ONORATO BATTISTA** - **Farmacia Inglese del Cervo Napoli** - Corso Umberto I. 119, palazzo proprio. Importante opuscolo sull' **Ischirogeno - Antilepsi - Gliceroterpina - Ipnotina** si spedisce gratis, dietro semplice carta da visita.

Esigere la marca di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'inventore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni

---

DIFFIDA

A cognizione che disonesti speculatori sfruttano il nome della nostra casa e la qualità del nostro rinomato e garantito preparato **Polvere Rador,** *che serve per farsi la barba senza rasoio,* mettiamo in guardia il pubblico, avvertendolo che ogni pacchetto di **Polvere Rador** di nostra fabbricazione è racchiuso in apposito sacchetto di carta impermeabile stampato in tedesco e distinto a tergo colla dicitura **RADOR GES. GESCH.**

Il nostro prodotto è l'unico garantito legalmente da medici, fra i quali l'illustre Prof. **Ubaldo Mussi,** perito dei Tribunali.

La nostra **Polvere Rador** è venduta esclusivamente in Italia dalla rinomata Ditta **International Novelty Co.,** di *Milano.* Procediamo a termini di legge contro i falsificatori.

La Casa fabbricante KOLBE.

È possibile farsi la barba in 5 minuti da sè stessi senza RASOIO?

Agli increduli rispondiamo **provate.** Agli sfiduciati che furono disillusi da altri specifici diciamo **PROVATE** egualmente tutti la nostra **Polvere Rador,** l'unica, la vera della Casa **KOLBE** e ne sarete entusiasti.

Pacco di prova che serve per un mese con dettagliata istruzione L. **1,** 6 pacchi L. 5. Estero L. **0,50** in più.

Inviare ordini alla Esclusiva Ditta Concessionaria

INTERNATIONAL NOVELTY Co.
MILANO, Via S. Radegonda, N. 10 A.

NOTA BENE. — *La nostra Ditta non va confusa con altra di nome similare contro la quale si sta procedendo a rigore di legge, perciò nelle commissioni fate il nostro indirizzo preciso.*

CHININA MIGONE

L'Acqua **CHININA-MIGONE** preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente tenace rigeneratore del sistema capillare.

L'Acqua **CHININA-MIGONE** esclusivamente composta di sostanze vegetali è un liquido rinfrescante che non cambia il colore dei capelli, ma ne impedisce la caduta, specialmente in molti casi in cui la caduta era frequente, ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'Acqua **CHININA-MIGONE** onde evitare il pericolo della eventuale caduta di essi.

L'Acqua **CHININA-MIGONE** si può avere **Inodora, Profumata, al Rhum** e al **Petrolio** allo stesso prezzo. quando nell'ordinazione non è indicata la qualità di **CHININA-MIGONE** si manda sempre la profumata.

Si vende non a peso, ma in fiale da L. **1,50** - **2** ed in bottiglie da L. **3,50** - **5** - **8,50.**

Per la spedizione delle fiale da L. **1,50,** aggiungere centesimi **25,** per le altre centesimi **80.**

Deposito Generale da MIGONE & C. - Via Torino 12 - Milano.

MALATTIE SEGRETE e DEBOLEZZA VIRILE

Dr. Moretti - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO

Visite dalle 8-10 alle 11-14 e dalle 17 1/2-19. — Consulti per lettera — Chiedere opuscoli con cartolina-risposta.

Gelmi Schuler & C.

Milano — Vincenzo Monti, 27

Cucitrice a filo metallico continuo della Casa Herfurth & Heyden — Lipsia. Deposito: **Gelmi Schuler & C.**

Impianti completi di Macchinario per Tipo-Litografia, Fabbriche di scatole, Legatorie, Valigerie ed affini.

Macchine nuove e d'occasione

Chiedere prospetti e preventivi gratis.

IMPOTENZA

Le prodigiose pillole Dott. Wilson, assolutamente innocue, guariscono **radicalmente** qualsiasi debolezza virile causata dall'età, abusi, polluzioni, nevrastenia, ecc. **L. 5000** si regalano se non si ottiene effetto immediato. [illegible] *segreta.* **WILSON REMEDY C.,** Depos. **Corso Como, 11, Milano.**

Tricofilina

UNICA CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI

CHIEDERE L'OPUSCOLO CON FOGLI PROFUMATI — COLLI FIORITI - MILANO

GRIGIONI (Svizzera)

Il Cantone dei Grigioni è il ritrovo preferito della clientela internazionale, 150 stazioni climatiche e balneari nell'altezza da 500 a 2100 metri. 500 alberghi con oltre 18.000 letti. Rinomate sorgenti minerali. Sports d'estate e d'inverno.

Via d'accesso: Linea del S. Gottardo per Talweil - Sargans - Coira. Passo della Bernina e Maloja per l'Engadina; passo dello Spluga e del S. Bernardino per Thusis - Coira; passo del Lucmanier dell'Oberalp per Disentis - Jlanz - Reichenau - Coira o Thusis.

Ferrovia retica: Linea dell'Albula, punto più elevato 1823 m. Una delle più pittoresche linee di montagna. Viadotti e ponti rimarchevoli. Treni diretti, Expresso - Engadina.

REGALO A TUTTI

Per sole L. 2 e Centesimi 25 ciascuno

(cioè per il semplice rimborso delle spese di pubblicità e spedizione, la nostra Ditta spedisce in regalo ed assolutamente franco in tutta Italia lo splendido binoccolo « **Soleil** », grandezza eguale alla nostra figura, assai adatto per teatro, viaggio, corse, ecc. e che in commercio si può vendere anche a 10 lire! Questo binoccolo che è il clou della *Esposizione di Milano,* è costrutto fortemente, tutto in metallo, con lenti di prima scelta, possiede meccanismo speciale per regolare all'istantela vista di qualsiasi persona a qualsiasi distanza e come meglio si desidera. Inviare cartolina-vaglia di L. **2.25** (Estero L. **2.75**) alla Ditta concessionaria:

International Novelty Co., *S. Radegonda, 10 A,* **Milano.**

NOTA BENE. — *La nostra Ditta non va confusa con altra di nome similare contro la quale si sta procedendo a rigore di legge, perciò nelle commissioni fate l'indirizzo preciso della nostra ditta.*

POSATERIE CHRISTOFLE

Argentate su metallo bianco

Fama Mondiale — LA VERA ARGENTERIA **CHRISTOFLE** DI PARIGI

Vendesi in **MILANO** esclusivamente presso la **Società Ceramica RICHARD-GINORI** Via DANTE, Num. 5.

LE MALATTIE DEL CERVELLO

che cagionano depressione intellettuale, mancanza di memoria e di volontà, abbattimento generale, inappetenza, ecc. sono prodigiosamente guarite dal **CONCEPTUS,** *alimento eroico del cervello del celebre americano Dott.* **I. Leigh.** — Una bottiglia L. **6,80,** tre bottiglie, L. **18,** franche di porto dalla **THE MEDICAL SPECIALITY,** *Corso Como, 11-15,* **Milano.** Gratis a richiesta si spedisce l'opuscolo illustrato. In Milano trovasi anche presso la *Farmacia Internazionale,* Via Dante, 19, e *Cooperativa Farmaceutica,* Piazza del Duomo e Succursali. 33696

LA BELLEZZA DELLA CAPIGLIATURA

I capelli grigi, scolorati, o rovinati da altre tinture, prendono immediatamente il loro colore naturale con una sola applicazione al mese, usando « **La Milanese** » tintura istantanea per capelli e barba. Facile applicazione, evita il **prurito** e **l'eczema** che danno tutte le tinture velenose. L. 5 la scatola, per posta cent. 80 in più. — Deposito generale **G. AGNELLI, parrucchiere per signora, Corso S. Celso, 10, Milano.** Sale speciali riservate per applicazioni di tinture, per shampooing e pettinatura.

PREFERITE

CREMA-CIOCCOLATO-GIANDUJA

LIQUORE GALLIANO

AMARO SALUS

Premiata distilleria **ARTURO VACCARI** LIVORNO

Massime onorificenze Esposizioni Mondiali — Medaglia d'oro Parigi 1900 — GRAND PRIX SAINT LOUIS 1904 — numerosi attestati delle primarie notabilità mediche

---

LIDO - VENEZIA

« Hungaria » - Palace Hotel

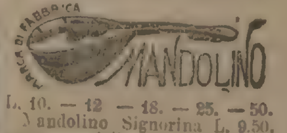
Albergo indipendente, espressamente costruito secondo e più razionali regole d'igiene e con tutti i confort i più moderni. Appartamenti completi per famiglie con bagni e servizio sanitario. — Vasta terrazza prospiciente il giardino dell'albergo ed il gran viale. 30703

Trattamento di primo ordine e prezzi moderati.

MACCHINA DA SCRIVERE IDEAL

a scrittura visibile è oggi la più perfezionata e la più moderna. Introdotta in Ministeri, Ferrovie, Banche, Municipi, da Avvocati, Negozianti, Privati. — Si accorda o pagamento a rate o sconto per pronta cassa. — Si riprende Macchine di altri sistemi. — Agente generale per l'Italia a Milano: Cav. GUSTAVO HERMANN, Via S. Margherita (Casa Hermann).

Rinomata Ditta V. MACCOLINI *Via Cesare Correnti, 7, Milano.*



L. 10. — 12 — 18. — 25. — 50. Mandolino Signorina L. 9.50, franco domicilio. Chitarre L. 7.50 . 100. Prima di fare acquisto altrove chied. cat. illus. gratis N. 11

„LUCERNA"

CIOCCOLATO AL LATTE SVIZZERO. PREFERITO IN TUTTO IL MONDO

Cioccolatto al Latte Zürcher MONTREUX (Svizzera)

Trovasi in vendita nello **CHALET SVIZZERO** Esposizione Internazionale di MILANO *ed in tutti i primari Negozi.* 27179

CERCANSI in Italia ed estero persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scr. vere Laboratorio Industri le, *S. Damiano N. 26,* Milano. Laboratorio senza succursali.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano.

MALATTIE SEGRETE

ISTITUTO FRACASTORIUS

GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*

Guarigione stabile della Goccetta. Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni. CONSULTI PER LETTERA Chiedere moduli — Segretezza. Professore Dott. Cav. Lampugnani **MILANO — Via San Maurilio, 3.**

WATER-CLOSETS

sistemi perfezionati **GARANTITI** **Vasche da Bagno** in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e **AMERICANE** **SCALDABAGNI** Lavabos Toilettes **Fontanelle e orinatoi** in ghisa smaltata o porcellana inglese di prima scelta

Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.

A. LANDRIANI Via Dante, 6, Milano.

Cure radicali per malattie segrete

Salus Sciroppo di Succhi Vegetali I di ni officacissimo depurativo contro la sifilide più ostinata e le infezioni del sangue in genere, anche più gravi.
Iniezion A tiblennorragi he attivissime contro qualunque scolo anche ribelle. — **Pillole Antigonorr iche** del prof. Porta e **Capsule A ericane.**
Sandalo Ind ano vero Mysore purissimo, il più conveniente per qualità e prezzo.
Ricostitu nte speciale, ottimo contro le conseguenze di malattie debilitanti e contro l'**imp enza** e **st ril tà.**
Unguenti solventi, preparati antisettici cicatrizzanti e tutto quanto può occorrere alla più completa e perfetta cura delle **Ma attie Segrete** trovasi alla Farmacia **TENCA,** in Milano, **Via Sp dari, 15,** spedizione ovunque. — Trattative anche per corrispondenza. — Istruzioni gratis. — Trovasi pure la vera **Tela al 'Arn ca Galleani,** ottima per dolori reumatici e pei calli.

Per gli avvisi mortuari sul giornale **IL SECOLO** *dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Em. 26, Milano.*

MONTEUR

specialista per impianti a gas, referenze ineccepibili troverebbe impiego. Officine **Franco Tosi,** *Legnano.* 33300

MATERASSI CRINE L. 3,50 p Kº PACCHETTI & C MILANO

AVVERTIAMO

la nostra Spett. Clientela che la Rivista

L'Esposizione Illustrata del 1906

GIORNALE UFFICIALE DEL COMITATO ESECUTIVO che si stampa a Milano

è **l'unico giornale veramente Ufficiale** *che possa portare quest'***importantissima denominazione.**

Le inserzioni nella copertina si ricevono esclusivamente presso la Ditta

HAASENSTEIN & VOGLER

MILANO - TORINO - GENOVA - VENEZIA - FIRENZE - ROMA - NAPOLI - PALERMO

che dietro richiesta fornisce preventivi e numeri di saggio.

Corrispondenze Private.

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

FERNET-VITTONE

DELLA *SOCIETÀ ITALIANA DISTILLERIE LIQUORI* · *Rilevataria della Ditta Felice Vittone di Menozzi & C.* - MILANO

Concessionari esclusivi per Milano, Sigg. BANFI e SALA, Via S. Prospero, N. 4.

VERMOUTH - SUPERBITTER - COGNAC - LIQUORI - SIROPPI

AVVERTENZA. — La bottiglia d'origine porta sotto l'etichetta un talloncino con fondo verde pallido con la dicitura in nero: **Società Italiana Distillerie Liquori** (*marca di fabbrica*).

Tip. della Società Editrice Sonzogno

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) Domenica 5 Agosto Prima Edizione Anno XLI - N. 14467

Prezzo delle associazioni: Milano a domicilio Anno L. 18 — Sem. 9 — Trim. 4 50; Franco nel Regno » 24 — 12 — 6 —; Estero Fr 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14 — FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Gli echi del disastroso incendio all'Esposizione

Il conforto nella solidarietà di tutta Italia.

MILANO INVITTA

Per chi intende ed ama la rude poesia del lavoro, per chi ha amato la città candida e fantastica sorta per incanto a celebrare le rinate energie italiane, le fiamme che hanno violato il suo candore e distrutta parte delle sue ricchezze hanno un triste significato ed un lugubre riflesso... Dalle città italiane gli spiriti vigili ed intenti hanno veduta questa luce lontana con la stessa tristezza con cui un giorno, dalle borgate consorelle, si vedeva fiammeggiare l'incendio di un castello assalito e si udivano risuonare nella notte, ohimè!... senza risposta, i tocchi della campana di soccorso!

È la parte più nobile e più gentile della mostra, quella in cui si esplicava in forme utili la genialità amante del bello, quella che è perita.

C'è qualcosa di infinitamente amaro in queste piccole cose gentili su cui la fiamma è passata senza perdonare, su queste opere di bellezza che l'impeto del fuoco ha selvaggiamente violate, su questi tenui capolavori del gusto delicato e raffinato, morti sotto il rovente fiato dell'incendio.

E si comprende come qualcuno abbia veduto l'aspetto di un lato triste in questo avvenimento doloroso, e come sia quasi sembrato che una volontà accanita e prepotente scaturita da tenebre in cui non è possibile spiarla e colpirla, abbia odiato l'opera generosa e buona del genio italiano.

Qualcuno ha disperato, qualche cuore ha trepidato di una ineffabile stanchezza, di fronte a questa malignità dell'Ignoto.

Ebbene, io vorei che in ogni cuore italiano l'acerbità del fato agisse come un appello alla riscossa e che a questa perfidia di cose, contro la quale non fu possibile difendersi, rispondesse una superba affermazione della consapevole anima nazionale.

Troppi miserabili ostacoli, troppe piccole viltà si sono dovute calpestare per giungere a questa vittoria; ora che il nemico vero, grande e truce nella sua violenta onnipotenza, ci ha assalito ed offeso, noi dobbiamo sentirci grandi di fronte a lui e opporgli tutte le armi del nostro pensiero e dell'opera nostra.

Non si dica, da chi guardò con mal celata gelosia questo trionfo della terza Italia, che questa sventura ci ha avviliti, e che noi abbiamo curvato la fronte. Riconosciamo tutto il male che essa porta con sè e tutta la tristezza di tanto lavoro e di tanta fatica sperduti in un attimo di rovina.

È, veramente, come se, in una bella armata, una delle più salde navi fosse perita. Salutiamo il vascello che precipita al fondo, ma non ammainiamo le vele.

Un giorno, quando la storia non si farà più narrando solo battaglie e rivoluzioni, delitti di re e di popoli, questi convegni internazionali del lavoro avranno l'importanza che hanno, ora, certi nomi storici significanti il sorgere di un popolo alla gloria ed alla potenza.

E questo disastro potrà bene agguagliarsi ad un fatto d'armi perduto.

Ma tutta la terra nostra, tutta questa luminosa Italia dalle vertebre di granito, tutta la ricca valle del Po, e le sue città forti di lavoro e di ricchezza vibrano di vita e di gagliardia, e se ognuno comprende quanta parte del nome e dell'onore italiano è ora affidato alla virtù milanese, a questa colpa del destino deve rispondere la coraggiosa sfida degli uomini.

Questa superba città, che slancia al cielo turchino le sue guglie candide, mistiche aspirazioni fiorite di gentilezza latina, ha conosciuto tutte le profondità della rovina ed ha sempre saputo ritrovare la via della vittoria.

Il Barbarossa intuì forse in essa il più fiero baluardo contro l'irrompente germanesimo, quando volle la sua rovina, e fece crollare, sotto gli occhi esterrefatti dei cittadini, le trecento torri della sua cinta murata, e fece spargere il sale sulla rovina, perchè neppure un ciuffo di erba onorasse il sepolcro della città.

Eppure, nelle anime dei cittadini avviliti e dispersi qualcosa che non era spento ancora sotto il crollo della città palpitava e splendeva, ed il fato di Legnano maturava fra i pensieri affannosi della rovina.

Tutte le perfidie del destino si sono esercitate contro questa città che è come l'altare delle più sane vigorie italiane, ed in cui palpita tanta parte dell'anima nazionale. Ebbene, il suo buon sangue latino e la sua indomita volontà hanno trionfato sempre di tutto. La sorte non ha avuto maggiori armi contro di lei, di quello che non ne abbia avute il truce imperatore tedesco, e come un tempo il suo carroccio levò sotto il cielo l'invitta orifiamma citadina, ora le mille torri pacifiche dei suoi fumaioli mettono nell'aria i lembi di fumo, respiro profondo delle industre officine.

Perchè vacillare?

Questa sventura non è che un piccolo giavellotto, scagliato da uno gnomo malizioso al fianco della città venusta e ricca.

Che intorno alle rovine fumiganti, ove i bronzi preziosi e le stoffe lavorate con pazienza intelligente perirono, ove ogni pugno di cenere è il sepolcro d'un tesoro di pensiero e di lavoro, si raccolga la volontà dei cittadini, e il padiglione della bellezza risorga più bello, come purificato dalle fiamme, a sfidare la crudeltà belluina del caso.

Giacchè l'animo nostro si ribella al sospetto che tuttociò possa esser colpa di uomini.

Vogliamo piuttosto che la lotta sia impegnata fra l'uomo, che sa e vuole, e l'ombra che circonda il suo destino nel mondo.

Contro questo degno nemico Milano può avventare, in gloriosa battaglia, le sue invitte energie.

Luigi Lucatelli.

In alto i cuori!

Saremmo per esclamare: Benvenuta quest'ora di tristezza, perchè ci procura tante manifestazioni d'affetto da parte di tutta Italia!

Milano, nel circolo delle città sorelle, era la invidiata perchè sembrava che la prosperità docile la seguisse in ogni passo; la legge comune della sventura la colpì: e tutte le città a gara le mandano espressioni vive e gentili dei cuori partecipanti al suo dolore. È in queste circostanze che si rivela più intensa la fratellanza che unisce le varie regioni della nostra patria e le fanno palpitare d'un solo e unico sentimento, perchè le gioie e i dolori dell'una sono gioia e dolore di tutte.

Ma torna dolce a Milano anche la forma

Gli avanzi della facciata della Decorativa Italiana.

delle condoglianze: perchè tutti esprimono la persuasione che noi sapremo rimediare al danno, sapremo cancellare le tracce del male sofferto e suscitare nuove risorse.

Il primo sbigottimento è passato ed è dimenticato: si pensa all'avvenire.

La galleria distrutta risorgerà dal suolo coperto di carboni: colla febbrile rapidità di chi fortemente vuole sorgerà in tre settimane il nuovo edifizio circondato da una corona di verde erba. E la corona sarà più folta perchè gli steli nascono dal suolo fe-

Centro dell'Arte decorativa italiana.

condato dai detriti di quello che era e che non vedremo più... Ma bando alle melanconie: la vita novella ci attende.

Questo desiderio di risurrezione non è frutto che germogli soltanto in questo o quel cittadino o nei membri del Comitato: è bisogno sentito da tutti, perchè a gara antichi e nuovi espositori si offrono di riempire i posti lasciati vuoti. Sarà un rinnovamento dell'esposizione passata.

La parte distrutta conteneva splendidi prodotti; ma costituiva la più piccola parte della mostra internazionale. L'Esposizione nel suo insieme è incolume: e questa forma il complesso che italiani e stranieri ammirano.

I DANNI

Come calcolare l'entità dei danni? Nei primi momenti qualcuno che ha pratica e competenza ha buttato là delle cifre: dieci, quindici, venti milioni... Quale l'esatta? Una inchiesta che si sta compiendo sotto la direzione dell'ing. Gatti Casazza, membro della Commissione per l'arte decorativa, stabilirà fra breve in lire e centesimi il valore commerciale della roba andata in fumo. Ma chi potrà mai dirci tutta l'immensità della iattura morale, che è per molti la perdita dei loro lavori?

Ci narravano ieri il caso di un modesto artefice il quale non sa darci pace che le fiamme gli abbiano divorato alcuni suoi mobili. Ci fu chi chiese: « Non era assicurato?...» E un amico di lui subito: « Non è il danno materiale che l'accascia. Pensate che da tre anni lavorava intorno a quei pochi mobili! Li aveva immaginati, disegnati ed eseguiti lui stesso, tutto solo, con amore e passione, sognando, fantasticando, illudendosi forse.... Beate e sante illusioni d'un'anima d'artista! Ed ora poco fumo e poca cenere.... »

Immaginate voi il dolore di quel mirabile ceramista norvegese che è ilLerke, al quale di anni e anni di lavoro paziente e geniale non restano che pochi, miserabili cocci? Per chi osserva le cose con intelletto e con gusto d'arte la mostra di lui era forse la più interessante, originale, e degna di studio. Vedete sfortuna! Gli avevano assegnato un posto pei suoi vasi nel padiglione laterale, presso la sezione svizzera; egli aveva insistito ed ottenuto di collocarsi in un angolo della galleria italiana. Ed era spettacolo attraente e istruttivo il confrontare le opere in cui il Lerke aveva profuso tesori di ingegno e di pazienza, con i prodotti della nostra industria nazionale. Poco discosto dai vasi del norvegese v'erano di fatti le ceramiche di Faenza, di Laveno, di Nove, delle manifatture di Fontebuoni, della ditta Cantagalli e Salvini di Firenze, Molaroni, Dirci-Cellai, Tamburini, Carbonaro... Chissà quanti cuori di oscuri lavoratori devono aver pianto per lo svanire degli oggetti che avevano ideato, plasmato, adornato con cura nella segreta speranza che gli sguardi dei visitatori avessero a ricercarli con ammirazione.

Nella sezione ungherese c'era un mondo di cose belle e pregevoli: vi abbiamo accennato ieri. Ecco ciò che resta: una vetrina con statuette in bronzo di Ligeti, un mosaico di Massimiliano Roth, poche sedie e poltrone! Un soldato custodiva ieri nel viale della Mostra decorativa i resti della stupenda esposizione ungherese.

Gruppi di pali e di travi, qualche avanzo di muraglia, dei blocchi di pietra che s'in-

All'ingresso dell'Arte decorativa italiana.

travvedono sporgenti fra il nero strato di legname consunto indicano ai pratici il posto dei vari riparti. Là, in quella massa giallastra s'indovina il bel sedile di marmo colorato del De Albertis, che adornava la sala d'ingresso insieme con gli arazzi del Comune di Roma. Ricordate, lì presso, gli abiti, i merletti, le stoffe, i ricami, che le mani di tante donne avevano preparato con sapienza, abilità, parole e gusto femminile e italiano?

L'*Aemilia Ars* insieme con le cose sue, che sono vanto dell'industria nazionale, vi aveva poi collocato dei cimelii così preziosi che è vero dolore il pensarli distrutti. Il Jesurum di Venezia potrà forse avere dalla Società d'assicurazioni qualche compenso per la perdita materiale, ma chi lo compenserà dei lunghi studi nei musei e le ricerche minuziose per ridare ai suoi tessuti e ai suoi merletti l'impronta d'arte vera, che avevano nell'epoche migliori?

Più rapidamente forse che non gli altri potranno e sapranno rimettersi dal colpo doloroso i costruttori di mobili.

Oh se tutti i guai fossero reparabili come i loro! Non così purtroppo la sciagura dell'aver perduto i preziosi cimeli del Duomo, di cui altrove parliamo diffusamente, e la partitura originale della *Traviata* e della *Gazza ladra*, che la ditta Ricordi esponeva nelle sue vetrine. Della disgraziatissima mostra dell'architettura non s'è salvata che la raccolta di prospettive scenografiche mandata dall'Accademia bolognese di Belle Arti, che risaliva dai giorni nostri alla metà del 700.

***

Diamo qualche cifra raccolta qua e là, per dar un'idea del valore della roba scomparsa.

La Galleria dell'Arte Decorativa italiana e magiara era stata costruita dalla ditta Testa Meregalli e C. che ne aveva iniziati i lavori sino dal settembre dell'anno scorso.

Il contratto d'appalto era stato stipulato sulla base di lire 18.50 per metro quadrato di superficie coperta restando ad Esposizione chiusa a vantaggio del costruttore lo spoglio del padiglione. Sono dunque circa L. 220.000 calcolando a circa 12 mila metri l'area occupata dall'edificio. A questa cifra va aggiunta una somma non indifferente per modificazioni ed abbellimenti apportati dal Comitato specialmente nella sezione ungherese.

Altri dati ancora:

Il modello del monumento di Vittorio Emanuele II costò L. 40.000; gli studi per la ricostruzione del Palazzo di Montecitorio, costarono L. 22.000; il modello del Duomo (al quale G. Mattarelli impiegò 22 anni di lavoro, dal 1840 al 1862), era in vendita per L. 42.000 ed era assicurata per una somma maggiore; i mobili della ditta Grazioli e Gaudenzi costavano circa 100.000 lire; i mobili esposti dalla Fabbrica Italiana, avevano un valore di L. 120.000; una stanza da letto della stessa fabbrica, L. 27.000; il mobiglio completo di una villa signorile, L. 35 mila; la fabbrica di mobili dell'architetto Monti L. 50.000; la fabbrica di mobili Quarti e C. L. 60.000; la ditta Gallizia di Bergamo L. 70.00; la dita romana Lerke L. 100 mila; la fabbrica di vetri colorati Beltrami L. 60.000; la ditta Jesurum di Venezia (merletti) L. 200.000; i bronzi della Società anonima illuminazione elettrica L. 60.000; i bronzi della fabbrica J. Brunt L. 100.000; i numerosi oggetti della sezione fabbri L. 300 mila; i marmi della ditta Petrini di Firenze L. 50.000; le ceramiche della Società di Laveno L. 50.000; le ceramiche della Società di Faenza L. 10.000; i marmi della ditta Venturi di Bologna L. 100.000; le argenterie della ditta Krupp L. 200.000.

L'ELENCO DEGLI ESPOSITORI
dell'Arte decorativa italiana.

La ditta di pubblicità Max Frank aveva coordinato proprio di questi giorni un elenco destinato a figurare in una guida speciale, della grande maggioranza degli Espositori dell'Arte Decorativa Italiana.

Crediamo interessante di riprodurre quell'elenco:

Milano.

Agazzi Annibale — Federico Marzoli — Rosa Genoni — Bavarini e Castoldi — De Bellwiller e C. — F. Pozzi e figli — Soc. Ital. già Siry Lizars e C. — Anacleto Cirla — Rodolfo Ditmar — C. F. Clerici — Strada Giovanni — Ceriotti e Altrocchi — Luigi Brusotti — Giano Loretz — G. Beltrami e C. — Istituto Marcelline — Vico Vigenò — Valentine Louise dei Principi Gonzaga — Scuole Professionali nell'Istituto Salesiano di S. Ambrogio — Luigi Del Grosso e C. — Ing. Giuseppe Castiglioni — Idem — Manzoni Oreste — Cristoforo Pirola — Mazzucotelli Engelmann e c. — M. Civalleri — Carrera Cesare e figlio — Fagnani Giovanni — Paravidini Giulio — Eugenio Quarti — Filippo Haas e F.lli — Brusotti Luigi — Conter Pietro — Compagnia anonima Continental, già J. Brunt e C. — Scorta Pietro — Taddio Arturo — Pietro Crespi — Cesare Pirovano — Tacchi Cattaneo — G. Romanenghi e C. — Cardani Giuseppe — Biella e Borella — Adele Pusterla — Battista Vicini — Pasi Franchini e C. — Amelia Villa — Bianchi Anita — F.lli Della Chiesa — Bezzola Antonio — Cesare Greco — Pandiani Antonio — Stab. Stefano Johnson — C. Ranci e C. — Morandi Matteo — M. Sekules e fratello — Erminia Pozzi — N. Fogl — Sabbioni Vittorio e C. — Magazzino Moderno Arturo Bernstein — Biancardi Italico — Mr. Bertoni e C. — D'Isabella Ermolli e Ottolenghi — Malizia Giuseppe — Cafforelli Vittorio — Perlasca Carlo — Antonio Luraschi e C. — Felice Giuseppe Carati — Biblioteca Circolante Ceschina — Del Zoppo Augusto — Fernando Clerc — Torriani e C. — Mariotti Margherita — Ch. Lorilleux e C. — Alfieri e Lacroix — Unione zincografi di Mangiarotti Marcello e C. — Ganzini e Pozzini — Fumagalli e C. — Ditta Calzolai e Ferrari (Eliotipia) — Tipografia Umberto Allegretti — Federico Marioni — Brunello Dino — Pergola Telemaco — Idem — Carlo Gazzera — Cav. Francesco Villa — Giovanni Magnoni — Corvaya e Bazzi — Ida Mejani — Prof. Francesco Ferrario e Bernasconi — Cavaleri Lodovico — F. Zari — Baroni Paolo — Fabbrica nazionale d'abatjour — A. Bardoni e figlio — Antonio Chighizzola — Citterio Giacinto — Fumeo Enrico — Ditta Hermelin — Maddalena Franco — Macchi Adolfo — Carlo Pizzoni — Patoglia Giov. Batt. — Quadrelli Mario — Simpo Soc. Ital. — Ing. Giacomo Tellera — Tedeschi e Raffael — Tomaso Bernasconi — Cooperative Aste dorate — Ing. S. Ghilardi e C. — Manzoni Oreste — Soc. Ceramica di Richard-Ginori — Scanziani Paolo — Matilde Sacerdote — Sorelle Testa — Grazioli e Gaudenzi.

Lombardia.

Manifattura di merletti, Cantù — Medolago Luigi e figli, Bergamo — Soc. Ceramica Italiana, Laveno — Ditta Eredi Segna, Mantova — Brunner e C., Como — Soc. Esposizione permanente mobili, Cantù — Soc. d'Arte applicata all'industria, Cantù — Chiesa Giovanni, Palazzolo Milanese — Scuola di disegno di Seveso, Seveso — F.lli Asnaghi, Meda — Carlo Colombo, Meda — Scuola di disegni della Società operai, Mutua disegni, intagli e lavori di modellazione, Cermenate — Giudici Giulio, Dergano — Fortunato Perella, Treviglio — Scuola di disegno e d'intaglio, Bovisio — F.lli Zatti, Brescia.

Veneto.

Soc. anonima cooperativa operai, Vicenza — Brusconi Antonio, Udine — Cecchetto Giov. Battista, Nove — Callegaris Giuseppe, Nove — Vincenzo Cardorini, Nove — Fasano Gaspare, Nove — Gregorio Gregori, Treviso — Negris Giuseppe, Udine — Passerin Raffaele, Bassano (Vicenza) — Società cooperativa, Nove (Vicenza) — F.lli Salmin, Padova — Scuole professionali femminili, Padova — Antonio Volpe, Udine.

Venezia.

Tamburlini e Carbonaro — Compagnia veneziana Murano Limitio — Pia Berghinz.

Torino.

Vittorio Valabrega — Ebe Panizzoni — Albano Macario — V. Valabrega — A. Croce — Alloggi Ernesto.

Piemonte.

Estelles (Società), Valenza.

Liguria.

Rubino Antonio Augusto, San Remo.

Roma.

Cooperativa nazionale industrie femminili Italia — Ditta Danesi — Museo artistico industriale — Ospizio San Michele — Pontecorvo Benedetto — Palladino e Pignalosa — Società editrice di Navissimo.

Emilia — Romagna.

Fratelli Santini, Ferrara.

Firenze.

Marshall Cutler e Girardi — Figli di Giuseppe Cantagalli — Italo Crema.

Sicilia — Sardegna.

Ducrot Vittorio, Palermo.

Italiani all'estero.

Gaetano Chiodo, Londra — Lodovico Franzini, Inghilterra — Oreste Galleni, Parigi — Filippo Galante, Buenos Ayres — Trapani Salvatore, Trieste — Malnati Pietro, Parigi.

Il tasso delle Assicurazioni.

Stamane parecchi delegati di Società Assicuratrici, ci hanno pregato di annunciare che il tasso delle Assicurazioni contro gli incendi, nelle mostre ora distrutte dal fuoco, raggiungeva il massimo del 15 per mille, e scendeva anche all'undici e al dodici. Pubblichiamo per la verità.

Intorno alle cause dell'incendio

L'impressionante racconto d'un cameriere - Accuse gravissime contro cinque guardiani.

L'altra sera davanti alcuni membri del Comitato esecutivo, si presentava un cameriere addetto ad una delle tante *buvettes* di Piazza d'Armi, e faceva, insistendo nei par

---

Appendice del SECOLO 5 Agosto

CARLO MÉROUVEL 103

Il Violinista

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

Silvina collocò sulla tavola uno di quei calamai d'osso che i superstiti delle vecchie generazioni hanno, soli, conosciuti, una cattiva penna e un po' di carta, ingiallitasi in un angolo dell'armadio.

Angela scrisse con mano febbrile:

« Margherita.

« So che mia figlia è venuta con te a Belfonds... So che non c'è più ed è fuggita per andar non so dove.

« Ignoro le ragioni di tal fuga.

« Voglio conoscerle.

« Voglio sapere ciò che ne è di Rosa, e ritrovarla.

« Ho promesso alla generalessa di non recarmi a Belfonds, e potrei mancare alla promessa, poi che non c'è più mia figlia.

« Ma ho bisogno prima di rimettere un po' in ordine le mie idee e di riflettere.

« Temerei di lasciarmi trasportare a rimproveri troppo vivaci... forse ingiusti.

« È necessario però ch'io ti veda domani a Chambly.

« Vieni, te ne scongiuro.

« Vi ti attendo.

« Saremo sole... Mio marito non deve arrivare che più tardi ».

S'interruppe un istante; poi continuò:

« Povera e cara Margherita, ho incominciato questa lettera con ira, sotto l'impressione d'una notizia inaspettata e che mi sconvolge tutta.

« Hai supposto in me dei torti che sono stati, in realtà ben leggeri, messi al confronto del supplizio, cui mi sono rassegnata.

« Ti giuro di nuovo su quanto ho di più caro, sulla memoria della mia diletta madre, sulla nostra amicizia d'un tempo, che nessun pensiero di tradimento è mai sorto nella mia mente, e che sono stata vittima, piuttosto che colpevole!

« Tornami amica.

« Dimentica i dubbi che hanno dovuto pesare sì gravemente sulla tua esistenza, rinunzia ai tuoi risentimenti...

« Non sono sufficienti diciott'anni di pene, amarezze e lagrime?

« Non puoi odiare la fanciulla che hai allevata!

« Non vuoi sicuramente la sua perdita!

« Il tuo cuore, sì buono, tenero e amante, non è cambiato a tal punto!

« Uniamoci per la salvezza della sventurata il cui carattere s'è forse inasprito come quello di tanti altri figliuoli, vilmente rinnegati dai loro genitori.

« L'incertezza in cui sono a suo riguardo m'uccide!

« Mi getto ai tuoi piedi! T'abbraccio, cara, colla tenerezza che non s'è mai spenta per la mia amica d'infanzia, per la mia sorella adottiva.

« Vieni!... Perchè odiare, quando è cosa sì bella e nobile il sostenerci a vicenda, l'amarci?

« I tuoi dolori mi sono stati crudeli al pari dei miei!...

« Abbi pietà di me!

« Angela ».

Diede la lettera a Silvina, dicendo:

— Andrai dunque domani a Belfonds?

— Sì, signora.

— Di mattina, suppongo?

— Come il solito.

— Consegnerai questa lettera a Margherita.

— Sta bene.

Angela divenne più calma.

Tuttavia esitava ancora.

Perchè non si recava ella medesima a trovar la cugina, per implorarla, per avere dalla sua bocca i particolari sull'improvvisa risoluzione di Rosa, sulle sue intenzioni?

Paventava la verità, più dolorosa, più amara forse di quanto imaginava.

Poi suo padre era a Belfonds e temeva di trovarsi alla presenza di lui e di udirne i rimproveri.

Non aveva egli manifestato sempre una specie d'ostilità contro la povera Rosa?

Non resisteva a tutte le preghiere di lei, Angela?

Non lo aveva ella udito cento volte parafrasare con grande severità la triste profezia da lui avuta sulle labbra un giorno, già sì lontano:

« — Tutti gli errori si scontano »?

Silvina le troncò le esitazioni dicendole colla solita gentilezza:

— Se desiderate, posso andar subito a Belfonds.

— Davvero?

— Sì.

— E se Pillou torna a casa e non ti trova?

— Non se ne inquieterà.

— Gli lascierai un biglietto?

— Non ce n'è bisogno... Abbiamo il modo di comprenderci.

Andò a prendere uno dei vasi di fiori che ornavano la sua finestra; lo collocò in mezzo alla tavola e, spiegando l'operazione, disse:

— Questi garofani significano che stanotte non rincaserò e che sono dalla signora di Lancay.

— Dormirai a Belfonds?

— Sì.

Angela, seguendo uno di quegli slanci di riconoscenza che conquistano i cuori, prese con ambe le mani la testa di Silvina e, appoggiatele le labbra sulla fronte, le disse:

— Sei buona!

— Avete il mezzo di abbreviarmi il cammino.

— Come?

— Conducetemi con voi fino al quadrivio del Perreux... Giungerò così più presto al castello.

— Vieni.

Non fu per Tom che un lieve carico di più.

La carrettella non tardò a percorrere lesta i sentieri della foresta, ora fra due siepi di cedui, ora in mezzo a magnifiche boscaglie d'alto fusto.

Quelle selve percesi e normanne — imperocchè si trovano sul confine delle due provincie — rassomigliano a immensi parchi, tenuti un po' meno bene, ma molto più vasti degli altri.

Le tre donne non pronunziarono una parola, ma i visi di esse erano tornati tranquilli e sereni.

Angela s'era decisa ad aspettare con rassegnazione le spiegazioni di Margherita.

Questa si sarebbe lasciata intenerire? Tale il suo unico pensiero.

Alle sei le due amiche deposero Silvina all'ingresso d'un sentiero, dopo averle stretto la mano.

La videro penetrar nel fitto del bosco, coraggiosamente, nulla temendo, fidando nell'aiuto di Dio, com'ella faceva anche quando tornava di notte alla capanna.

Alle sette Tom, al quale la signora Dubreuil avea lasciato l'incarico di trovar la via giusta, entrava a Chambly, corrispondendo così alla fiducia che s'era riposta in lui.

Alle nove, dopo il desinare, cui aveva assistito il signor di Rohaire, Angela togliendo a pretesto una lieve indisposizione, si ritirò nella propria camera.

E quando il consigliere, preoccupato, chiese a Bianca:

— La vostra amica è triste! Che ha?

L'interpellata, guardatolo a lungo, rispose:

— Teme...

— Perchè?

— Pensa a Rosa.

Il vecchio fu colto da un brivido, ma si limitò a mormorare, commosso:

— Povera figliuola!

XIV.

« Pro domo. »

Nella mattina del dì vegnente si sarebbe potuto constatare a Chambly una calma perfetta e il silenzio imponente, che, nelle giornate procellose, precede il primo rombo del tuono.

Verso le dieci la generalessa Deville,

ticolari con una franchezza veramente impressionante, il seguente racconto:

Sabato scorso, nelle ore del pomeriggio, cinque guardiani dell'Esposizione (e indicò i numeri di matricola) sedettero alla *buvette* dov'egli era di servizio. I cinque uomini erano evidentemente alticci, e chiacchieravano animatamente. Il cameriere potè afferrare dapprima qualche parola, poi prestando maggiore attenzione tutto il discorso.

Quei guardiani lamentavano il modo con cui il personale è trattato dal Comitato, ed esprimevano chiaramente propositi di vendetta.

— Anzi mi parve — aggiunse il cameriere — che la loro minacce fossero rivolte appunto contro il padiglione dell'Arte Decorativa al Parco.

E che si trattasse di minaccia d'incendio lo proverebbe la frase sfuggita ad uno dei guardiani:

— Con un fiammifero si manda in fumo

L'area dello Mostre distrutte è segnata in nero.

tutto, e poi si può far sparire anche il pallone areostatico del genio militare.

Continuando nella sua rivelazione, il cameriere disse ancora che ieri mattina un guardiano, mostrandogli un giornale esclamò:

— Avete visto che quello che si era detto è successo?

Il cameriere dichiarò infine d'essere pronto a sostenere la verità di quanto ha rivelato anche se messo a confronto con gli uomini da lui accusati.

L'ing. Besana, membro del Comitato, ci ha confermata la narrazione del cameriere (del quale naturalmente non facciamo il nome) e ci disse che il Comitato ha riferito alla Commissione d'inchiesta per i provvedimenti del caso.

Altre voci del resto che accennerebbero alla possibilità di dolo nell'incendio, sono giunte all'orecchio del Comitato.

— Sarebbe imprudente e prematuro — concluse il Besana — voler pronunciare su queste voci e su altre che corrono, un giudizio e formarsi una convinzione di come i fatti siano accaduti. Ad ogni modo la Commissione d'inchiesta sarà minuziosa, e c'è da sperare che la verità qualunque essa sia, si farà strada e sarà messa in piena luce.

Una notizia fantastica.

Il parere del cav. Eula - Una circostanza interessante.

Il racconto del cameriere diede luogo ieri a molte dicerie fantastiche. Fra l'altro ci si assicurava essere stato tratto in arresto un guardiano, il quale avrebbe confessato di aver appiccato fuoco spargendo dell'alcool infiammato in tre punti diversi del padiglione. Il delitto avrebbe avuto un mandante, e l'arrestato vi si sarebbe prestato per la somma di 18.000 lire!

Abbiamo chiesto notizie in proposito al cav. Eula, commissario di P. S., dirigente l'ufficio al Parco. Il romanzetto che gli abbiamo riferito lo ha fatto sorridere: « Questa è da mettere con la storiella del cameriere... »

L'egregio funzionario non ebbe difficoltà ad ammettere che v'era stata una specie di denunzia da parte di un cameriere, ma non nascose che l'autorità di P. S. l'aveva riconosciuta assai scarsa di fondamento.

« Ma di denunzie più o meno vaghe ne abbiamo già avute assai, e quante lettere anonime, che indicano questa o quella persona come colpevole!... »

Il cav. Eula fa parte della Commissione che, come abbiamo detto, ha l'incarico di indagare le cause del disastro; e il riserbo impostogli da tale sua qualità non gli ha vietato di manifestarci una volta ancora il suo parere: che cioè l'ipotesi del dolo debba ormai essere esclusa.

E noi, continuando per conto nostro l'inchiesta, abbiamo potuto assodare un fatto, che può giovare a stabilire la verità. Circa quindici giorni or sono ebbe luogo (a quanto ci fu detto) nel locale del *Tea-room* un principio d'incendio, causato dal roversciarsi di un piccolo fornello a spirito e tosto soffocato dal pronto accorrere dei pompieri. Che l'accidente si sia ripetuto inavvertitamente? Può essere. Convien però notare che (manco farlo apposta per crescere il numero dei dubbi) le colonne di gesso le quali erano prossime a quel locale son forse le meno malconcie di tutte. E allora?

Si guarda perplessi e tristi la vasta area nera, che cela gelosamente il suo mistero: nemmeno forse ci dirà se caso fortuito, o negligenza colpevole o malvagità imperdonabile sieno stati i motivi di tanta catastrofe.

Ciò che dice il Questore.

Ieri stesso abbiamo voluto intervistare anche il questore comm. Pirogalli, che fa parte, com'è noto, della Commissione d'inchiesta.

Il questore ci accolse gentilmente nel suo gabinetto a palazzo S. Fedele, e alle nostre domande, rispose:

— I lavori d'indagini, così difficili e delicate come vuole l'attuale doloroso fatto, sono appena iniziati, e noi della Commissione dobbiamo vagare ancora nel campo delle ipotesi.

Ci sono giunte anche quest'oggi numerose lettere anonime, che pretendono di rivelare fatti, o circostanze nuove, e che invece potrebbero essere il frutto di visionari o di maniaci della propria *rèclame*. Ad ogni modo noi dobbiamo tener conto d'ogni piccola cosa, e vagliare con molta cautela e con l'esperienza dell'ufficio nostro le deposizioni che andiamo via via assumendo.

— E del preteso racconto del cameriere sul preteso complotto dei cinque guardiani, che ne pensa?

Il capo della polizia milanese atteggiò la bocca ad un lieve sorriso, poi continuò:

— Eh! già... che vogliono! Anche di quel racconto, come di tutte le voci che corrono e che ci vengono riferite, dobbiamo tener calcolo, ma... per la verità non mi sembra troppo verosimile. Non pare anche a loro che individui i quali covano un proposito criminoso di tale gravità, siano tanto ingenui da svelare ad alta voce, in un pubblico ritrovo, e alla presenza di altre persone, i loro briganteschi progetti?

Potrebbe darsi, e ciò è umano, che qualcuno, in un momento di cieca rabbia, si sia lasciato trasportare a pronunciare minaccie, che poi in fondo non aveva intenzione di mandare, neanche lontanamente ad effetto. Di tutto ciò ripeto la Commissione si sta occupando per dovere di coscienza e...

— ...Bisogna attendere...

— Certo. Ad ogni modo la cittadinanza si rassicuri che noi faremo tutto il nostro dovere.

— E intorno alle voci di arresti già avvenuti, o di confessioni di arrestati, potrebbe dirci qualcosa?

— Non c'è niente di vero. L'autorità di P. S. prima di procedere all'arresto di presunti colpevoli, deve stabilire che il delitto sussista... e fin qui non siamo ancora arrivati.

Il questore ci spiegò poi anche come nessuna responsabilità pesi sull'autorità di polizia, circa la mancanza di sorveglianti speciali nei padiglioni incendiati. Le ronde notturne sono composte da dodici persone tra funzionari di P. S. e del Municipio, guardie, carabinieri e vigili urbani. Vi fa pure parte un incaricato di fiducia del Comitato esecutivo dell'Esposizione, in modo che anche quest'ultimo vi è così rappresentato e può vigilare sul buon andamento del servizio, che del resto è basato su regole già adottate e che fecero buona prova, in altre Esposizioni italiane.

E secondo me — concludeva il questore — la chiusura notturna di certi padiglioni e il servizio accurato di ispezione ad ore non precisate, costituiscono le migliori prevenzioni contro il fuoco ed anche contro i ladri.

Naturalmente ogni cosa a questo mondo ha le proprie eccezioni: per esempio la Galleria del Lavoro, che è ripiena di forni, di macchine ad aria compressa, di motori a gas ed elettrici, non può essere mai, neppur di notte, abbandonata completamente». Epperò per queste mostre e per altre consimili, dove stanno di piantone appositi guardiani, ho ordinato che anche le *ronde* siano più frequenti.

Il questore nel congedarci, espresse il suo dolore per il disastro che ha colpito la nostra Esposizione, dolore ch'egli ci disse di sentire profondamente non solo come funzionario del Governo e come italiano, ma anche, e specialmente per questo, come cittadino nato all'ombra del Duomo.

Sulla mancata sorveglianza nei padiglioni incendiati

Ciò che dice l'ingegner Besana.

Il pubblico, e specialmente gli espositori, muovono serie rimostranze contro il Comitato esecutivo per aver abolito il personale di sorveglianza interna e notturna nei padiglioni incendiati.

Stamane l'ing. Besana, da noi interrogato in proposito, ci rispose:

— In primo luogo è bene che il pubblico sappia che se il Comitato non aveva un proprio servizio di vigilanza notturna nel l'interno delle mostre al Parco, è unicamente per il fatto che l'autorità di P. S. volle attribuire a sè sola questo compito, anche perchè alcuni degli espositori in questi ultimi tempi avevano denunciato lievi ammanchi di merce esposta.

L'Ufficio di P. S. al Parco, per ordine della Questura centrale, organizzò quindi per suo conto uno speciale servizio di ronda.

A questa pattuglia partecipava però anche una rappresentanza del nostro personale e un delegato mandamentale del Municipio.

La ronda faceva servizio ad intervalli, e ad ore imprecisate, ed entrava nelle gallerie col mezzo di un'unica chiave depositata sempre presso il Comitato.

Le altre entrate erano chiuse all'interno con *lucchetti* speciali, dei quali esiste pure una sola chiave.

« Questo, veda, per togliere il dubbio che persone non adibite al servizio di ronda potesse entrare con altre chiavi nelle gallerie.

« Dunque è inesatto — tornò a ripeterci l'ing. Besana — quello che da parecchi si vorrebbe affermare, e cioè che il servizio di vigilanza interno e notturno delle mostre sia stato da noi soppresso per ragioni d'economia. »

La risposta del re

ed un nuovo telegramma del Comitato.

Il re ha risposto al telegramma inviatogli ieri dal sen. Mangili, con questo dispaccio da Sant'Anna di Valdieri:

« Di ritorno da una lunga escursione, in questo momento soltanto ricevo la dolorosa notizia da Lei inviatami.

« Non posso esprimerle quanto mi affligga la disgrazia che ha colpita un'opera così bene concepita e condotta a termine. Non dubito che l'operosità e la tenacia che sono proprie della cittadinanza di Milano riusciranno a riparare per quanto è possibile ai danni sofferti e mi auguro che non venga per questo fatto in nessun modo menomato il successo della splendida Esposizione.

« Le sarò grato se vorrà mandarmi altre comunicazioni.

« *Vittorio Emanuele* ».

Per il Comitato rispose subito al re ancora il senatore Mangili con il seguente telegramma:

« Il Comitato attualmente adunato porge alla Maestà Vostra l'omaggio dell'imperitura riconoscenza sua per la parola confortatrice che Vostra Maestà, si compiace indirizzargli nella luttuosa circostanza. E mi deferisce l'onore di portare a cognizione di Vostra Maestà che per fermo e concorde proposito del Comune e del Comitato oggi stesso hanno principio i lavori di ricostruzione della galleria distrutta e che Milano desidera presentare fra brevi settimane all'amato sovrano e a S. M. la Regina, assieme a rinnovate testimonianze di incrollabile e profonda devozione, anche una nuova prova, certo cara al cuore di Vostra Maestà di quanto possa creare l'energia dei propositi e la fortezza nelle avversità. »

Anche il ministro di Agricoltura ha inviato telegraficamente al prefetto di Milano le espressioni del suo rammarico per la gravissima sciagura.

La riunione di ieri del Comitato Esecutivo.

Ieri alle ore 10.30 il Comitato dell'Esposizione s'è riunito al completo, presieduto dal senatore Mangili, nei locali di Piazza Paolo Ferrari.

Dopo breve discussione, gli adunati, dimostrando la loro profonda gratitudine agli espositori ungheresi e italiani per le splendide mostre che erano oggetto di meritata ammirazione, espressero la fede che gli espositori stessi vorranno aiutare i nobili sforzi per la rinnovazione dell'Esposizione dell'Arte decorativa.

Il Comitato votò pure un plauso a tutti coloro che concorsero allo spegnimento dell'incendio.

La seduta si chiuse con un omaggio dei membri del Comitato al loro presidente senatore Mangili.

Il progetto di ricostruzione.

Quando il lavoro di sgombro delle macerie sarà terminato. — e per esso occorrerà una diecina di giorni per le cautele necessarie per non rovinare completamente gli oggetti che si trovassero in buono stato sotto i rottami e la cenere, — si procederà subito alla ricostruzione dell'edificio.

Pare a tal riguardo che esso consterà di tre gallerie sul tipo di quelle dell'Agraria, disposte a guisa di rettangolo aperto da un lato. Un mese basterà insomma per compire il miracolo della risurrezione.

Gli ungheresi rifaranno la loro sezione!

Il dottor Elemer Czakò, delegato ungherese ha assicurato che l'Ungheria parteciperà con islancio entusiasta alla Mostra che sta per risorgere sulle rovine di quella ieri distrutta.

« Purtroppo, egli dice, il nuovo concorso non potrà raggiungere lo splendore del primo; pure gli Ungheresi faranno del loro meglio — come gli Italiani — per affermare la loro energia e la loro operosità, che non si fiaccano dinanzi alle avversioni più crudeli.

Secondo le sue dichiarazioni il valore della mostra distrutta dall'incendio ammonterebbe ad 1.500.000 lire, importo per il quale la mostra era assicurata.

Le speranze di ricupero, date le condizioni in cui si è svolto l'incendio, sono fondate solo per una parte minima, anzi quasi trascurabile.

La grande statua di rame battuto che si trovava all'ingresso e che simboleggiava il genio della musica è sfuggita alle fiamme, che fusero solo una mano, ma rimarrà probabilmente vittima delle macerie che l'hanno semiseppellita, schiacciandola.

Una prova di celerità dei pompieri.

Nella mattinata i pompieri furono chiamati ed arrivarono in pochissimi minuti al padiglione delle Mostre retrospettive.

Appena sul posto, con una rapidissima manovra si disposero ad attaccare le fiamme... stavolta immaginarie.

La prova sembra sia stata voluta da taluno del Comitato per persuadersi dell'ottima organizzazione dei nostri pompieri. Il pubblico che potè assistere alla manovra ebbe pure ad ammirare la celerità dei bravi *cdo d'or*.

Un appello ai dilettanti fotografi.

Moltissimi sono gli espositori delle mostre distrutte che ancora non avevano provveduto — chi mai pensava possibile un incendio? — alla fotografia dei rispettivi reparti.

Adesso si rivolge un vivo appello a quanti — sia pure abusivamente, e benvenuto, in questo caso, l'abuso! — girando per le mostre col *Kodak* avessero eseguito fotografie, perchè vogliano farle conoscere agli interessati, o portarle, se credono, al nostro ufficio. Sarà un'azione cortese ed utile.

LA CASSA DI RISPARMIO.

La Cassa di Risparmio che concorre sempre prima a tutte le imprese utili e dolorose per Milano, darà senz'alcun dubbio, degno contributo al Comitato per la ricostruzione della Galleria dell'Arte decorativa.

E l'esempio dovrebbe essere seguito dalle Banche a cominciare dalla Popolare.

Il dolore di Venezia.

Una simpatica dimostrazione in Consiglio Comunale.

Ci telefonano da Venezia, 4. (B.):

La notizia dell'incendio dell'Esposizione di Milano, si è propagata in città fin dalle prime ore del mattino e come al solito in forma assai esagerata. Soltanto più tardi si seppe la verità che ad ogni modo commosse profondamente.

All'aprirsi della seduta, in Consiglio comunale, il sindaco lesse un dispaccio di Gaetano Moretti, annunciante il disastro e deplorante specialmente la distruzione della mostra dell'Architettura. Il sindaco aggiunse vive parole di condoglianza dicendo che la sventura di Milano è sventura di tutto il paese. Chiuse augurandosi, a nome di Venezia, che Milano possa presto riaversi dalla catastrofe e continuare nell'opera così splendidamente incominciata.

Fra le opere che andarono distrutte vi erano anche il progetto originale della ricostruzione del campanile di San Marco e quello dei restauri dei principali edifici monumentali di Venezia. Al momento mi mancano i mezzi di accertarmi se il progetto andato distrutto era proprio quello originale e se Venezia non ne sia rimasta nemmeno una copia. Oltre a questa perdita ne subirono di gravi le ditte Jesurum, Melville e la Scuola di Murano, tutte e tre espositrici di merletti, la ditta Norsa, espositrice di cuoi dorati, la ditta Tosel di Murano con vetri smaltati, ecc.

L'impressione a Bologna.

Le gravi perdite degli artisti bolognesi.

Ci telefonano da Bologna 4. (B.):

Anche Bologna aveva concorso degnamente alla Mostra dell'Arte Decorativa all'Esposizione di Milano, e molte ditte quindi si vedono ora danneggiate per cifre rilevanti. L'*Aemilia Ars* ha perduto cinquanta mila lire in pizzi. La ditta Ventura ha avuto distrutto un altare statuario in marmo di Carrara di grandissimo valore. L'incisore Milani perdette moltissimi oggetti in bronzo ed in argento. La mostra di questo artista rappresentava dodici anni di lavoro. Avevano pure concorso alla mostra Augusto Gardenghi, Vittorio Pulega, con una grandissima tela in un pezzo, Fabri che aveva due finestroni in istile gotico; l'Istituto di Modena che perdette quattro tavole di scenografia rarissime, ecc. La notizia del disastro ha prodotto in Bologna una enorme e dolorosa impressione.

LE CONDOGLIANZE FRANCESI.

Ci telegrafano da Parigi, 3, notte. (P.):

Il Commissario generale francese all'Esposizione in assenza del ministro del Commercio Doumergue ha inviato il seguente dispaccio:

« *Ministro Commercio, Italia,*

« Colpito dolorosamente notizia disastro sebbene questo non abbia danneggiato sezioni francesi Esposizione, noi consideriamoci ugualmente colpiti ed inviamovi espressione nostro profondo dolore nostra simpatia. »

Altre manifestazioni di condoglianza.

Sono pervenute al Sindaco manifestazioni di condoglianza e di simpatia alla nostra città in occasione dell'incendio che ha distrutto le Gallerie dell'Arte decorativa Italiana, dallo sceriffo Bowater per mezzo del Console Inglese a Milano, e da altre Autorità e da Municipi coi seguenti telegrammi:

Dal sindaco di Como. — Como provata nel 1899 da eguale triste congiuntura sente tutta quanta la gravità che oggi colpisce Esposizione Milano e comprende condivide cordialmente immenso dolore cittadinanza milanese cui esprime vivissima propria simpatia augurando e sicura che nella ammirevole sua energia troverà la forza per fronteggiare serenamente le conseguenze del deplorevole caso.

Dal Pro Sindaco di Bologna. — Giunta oggi riunita commossa vivamente notizia disastro che ha colpito grandiosa Esposizione esprime suo sentito rammarico ed augura che le forti iniziative e le patriottiche gagliardie di codesta insigne città sappiano vincere ostacoli e rinvigorire forze perdute.

Da Ravenna. — Ci telegrafano. 4:

Il nostro Consiglio Comunale, appresa la triste notizia dell'incendio che funestò in parte la vostra mirabile Esposizione, che onora Milano ed il mondo civile, deliberava d'inviare un saluto di simpatia alla vostra città che saprà trovare una energia superiore alla sventura attuale che è di tutta la nazione.

Dal sindaco di Ferrara. — A nome di Ferrara dolente per sventura toccata industre Milano faccio voti energia cittadini sappia presto riparare gravi danni.

Dal sindaco di Siena. — Cittadinanza senese condividendo cordoglio città sorella grave disastro esprime V. S. illimitata fiducia che Milano saprà dare nuovo esempio Italia e Nazioni civili quanto possano anche nella sventura la meravigliosa energia dei suoi cittadini e l'illuminata azione dei suoi rappresentanti.

Dal sindaco di Perugia. — Intera cittadinanza addolorata per sventura da cui è colpita la grande città che con l'ardita impresa perfettamente riuscita dimostra al mondo i progressi della patria nostra vuole a mio mezzo esprimere suo rammarico profondo e far voti che il coraggio, lo spirito d'iniziativa di cui Milano dà esempio mirabile valgano ad attenuare conseguenza disastro.

Dal sindaco di Arezzo. — Nome cittadinanza aretina profondamente commossa esprimo vivissime condoglianze per immenso disastro che ha colpito Esposizione.

Dal sindaco di Genova. — Genova per simpatia del popolo, per comunione di idealità vincolata da speciale affetto a Milano, invia alla città sorella le espressioni di profondo cordoglio per la sciagura che segna un'ora così triste nel meritato trionfo della sua attività feconda geniale.

Dal sindaco di Bra. — Alla città di Milano che nell'opera del trionfo della sua Mostra raccogliente le produzioni del genio e del lavoro del mondo è crudelmente costretta assistere distruzione frutto lunga attività enorme lavoro Consiglio comunale Bra oggi riunito apprendendo dolorosa notizia manda ferventi espressioni cordoglio. Augurio nuovo immediato risorgere splendida Mostra.

Dal Sindaco di Venezia. — Venezia accoglie con vivo rammarico annunzio sventura toccata codesta illustre città recando gran danno all'Esposizione ideata ed effettuata con così felice iniziativa, con tanto valore di concordi energie. Comunicata grave notizia seduta odierna Consiglio comunale che si associò a me nell'esprimere codesta cittadinanza cordiali condoglianze.

Dal sindaco di Roma. — Roma prende viva parte al grande dolore della città sorella per la inaspettata distruzione di così importante parte della sua mirabile Esposizione.

Dal Sindaco di Napoli. — Napoli condivide il dolore della città sorella per il grave incendio che distrusse sì nobile parte della gara del lavoro con la quale per la generosa iniziativa e per il patriottismo della cittadinanza milanese altamente si afferma l'attività nazionale.

Dal Presidente dell'Associazione Pro Napoli. — Associazione Pro Napoli esprime mio mezzo sentimenti profondo rammarico danno patito Esposizione sicura attività milanese saprà prontamente riparare. — Ossequi.

Da Bari. — Il presidente dell'Associazione Pugliese per la difesa interessi agrari di Bari telegrafa: Associazione Pugliese difesa interessi agrari profondamente commossa immane disastro considerandolo infortunio nazionale manda V. S. espressioni cordoglio e simpatia verso cotesta nobile cittadinanza.

Dal Sindaco di Lugano. — Municipio e cittadinanza luganese, afflitti grave disastro incendio Esposizione esprimono a Lei al Comitato Esposizione, alla città di Milano i sentimenti di viva condoglianza e affettuosa simpatia.

Dal Segretario di Stato Germanico. — Sous l'impression douloureuse de la nouvelle de l'incendie qui vient de détruire une partie de l'Exposition je vous prie, au nom du Gouvernement Imperial, de vouloir bien être auprès de la ville de Milan l'interprete de la vive part que j'y prends. — *Tschirsky.*

Dal Presidente della Società Fondo Pensioni Regnicoli di Trieste. — All'immane disastro che colpisce grande festa del lavoro partecipa dolente la Società Fondo Pensioni Regnicoli.

⁂

A tutti il senatore Ponti ha risposto esprimendo la profonda riconoscenza della civica Amministrazione e comunicando che mercè l'azione concorde del Comitato esecutivo, della Giunta municipale e degli espositori le gallerie distrutte risorgeranno prestissimo sicchè possano essere riaperte al 1 di settembre.

LA MOSTRA DEL DUOMO.

Episodio gentile: il pensiero dei primi accorsi sul luogo della sventura — guardiani, pompieri — innanzi alla vampa irruente, fu espresso in un grido:

— *La Mostra del Duomo.*

E fu là, verso quell'angolo del padiglione dell'Architettura, che volse — purtroppo invano — il primo generoso slancio pel salvataggio.

In quel grido di trepidazione e di angoscia di anime popolane era espresso il sentimento, il culto dell'anima milanese pei sacri cimelii della storia e dell'arte, pel monumento famoso che tutto il mondo ammira.

— Dov'è la Mostra del Duomo? — Era la prima domanda dei visitatori, nostrani ed esteri, che entravano nel padiglione dell'Architettura. Ed era là che affluiva continuo il pellegrinaggio dei desiderosi, o che s'indugiavano a lungo le comitive, osservando, scambiando notizie ed impressioni, con tenue bisbiglio, quasi in religioso raccoglimento.

Quelle sale invero, disposte ed ordinate con severo criterio, avevano carattere quasi templare. Presentate così da vicino, nei particolari, la bellezza e la nobiltà del-

l'augusto monumento apparivano crescinte, meglio sentite, s'imponevano anche ai meno intenditori.

Il bozzetto delle porte di bronzo del Pogliaghi, gli antichi disegni originali — del 1653 e del 1806 — le due falconature, la riproduzione del Duomo in legno eseguita dal Mattarelli di Lecco, i preziosi documenti racchiusi nelle vetrine — pergamene preziosamente custodite — le miniature e gli stemmi, i tre meravigliosi ed impagabili storici arazzi d'inspirazione raffaelliana, i bei vetri istoriati, tutto, insomma, un museo d'arte e di storia, trattenevano con fascino irresistibile gli osservatori.

Fortunatamente, se le perdite sono dolorose, conforta il pensiero che dei suoi tesori di memorie la Fabbrica del Duomo non aveva esposto che una minima parte.

⁂

Ieri si riunì il Consiglio della Fabbrica del Duomo. Constatate le dolorose perdite, deliberò di dar subito opera per ripristinare quanto può essere rifatto: e incaricò l'architetto Moretti di predisporre un progettino modesto che abbia a ricordare ai visitatori venturi quanto fu consunto dalle fiamme.

Saranno esposti i progetti della facciata attraverso i secoli, nelle fotografie: si riuniranno pubblicazioni, campioni di marmi ed altri oggetti non unici, che possano essere sostituiti. Infine sarà anche completato il catalogo della mostra che rimarrà quale memoria storica.

Nessuno si è scoraggiato a Milano: un solo spirito anima tutti: quello di rifare e riparare.

---

che, alzatasi all'alba, accudiva con attività alle proprie faccende e adempiva ai doveri di padrona di casa, scorse il signor di Rohaire, che passeggiava colle mani dietro la schiena e col capo chino verso il suolo che una leggera pioggia, caduta durante la notte, avea rinfrescato.

Ella gli andò incontro.

E postagli la mano, gli chiese:

— E così, amico mio, che avviene?

Egli tentò di destreggiare, di guadagnar tempo, d'evitare una spiegazione; ma la generosa donna, al pari dei bravi cani, componenti la muta dello zio Chambly, non era facile ad essere trattenuta e sviata.

Insistè:

— Angela ha gli occhi rossi di pianto, la sua amica, le gentile Bianca, tenta di consolarla... Dunque soffre... Di che si tratta?

E siccome l'ex consigliere esitava a rispondere, così ripigliò bruscamente:

— Si tratta di sua figlia, non è vero?

— Sì, sì, di sua figlia, perbacco! esclamò egli con un accento di malumore e di contrarietà.

— Ve l'ha detto?

— No. Iersera, dopo il suo ritorno da non so qual passeggiata, non m'ha neppur rivolto la parola. Si direbbe, in verità, ch'ella mi renda responsabile dei suoi propri errori e delle loro conseguenze.

— Oh, amico!... vostra figlia, la vostra Angela!...

— Sì, Angela, mia figlia, quella per cui avrei dato ogni cosa cara, m'accusa di crudeltà, d'ostinazione, d'ingiustizia, di mancanza di cuore, e perchè?... Perchè le ho impedito di compromettersi, di disonorarsi a proposito della creatura di uno scellerato.

Matilde osservò con dolcezza:

— È madre!

Il signor di Rohaire si strinse nelle spalle.

— Voi pure lo siete. Amate vostro figlio con tutta l'anima. Gli avete sacrificato tutto tranne l'onore... Giacomo sta per avere trent'anni e non sa ancora che siete sua madre...

— È vero, ma qual differenza fra me e lei! Io posso veder Giacomo; l'ho allevato, diretto...

— Vi risponderò a mia volta: Qual differenza!... Eravate libera, voi!...

Che v'era a replicare?

Nulla.

La generalessa tacque.

Trasse l'amico suo in un padiglione situato presso le scuderie e rimesse, e che serviva d'ufficio all'amministratore della possessione; ed ivi, per distrarlo, gli chiese dei consigli; gli enumerò i pesi e le rendite delle sue terre; lo condusse quindi nelle scuderie, dove i dieci cavalli del marchese di Chambly, compreso il bravo e compiacente Tom, scuotevano le lor catene di ferro attaccate alle greppie marmoree; di là entrarono nel canile, dove la muta, riputata una delle migliori della Francia, era tenuta in modo esemplare.

Il signor di Rohaire diceva con tristezza:

— Può una donna sola attendere a tante e sì difficili cose, dirigere un persona le sì numeroso?

— Pare di sì, dal momento che mio zio me ne ha affidato l'incarico.

— Oh, Matilde la strana cosa che è il destino!...

Giunse l'ora della colazione.

Il pasto fu monotono.

Gli occhi si sfuggivano scambievolmente; le labbra lasciavano cadere appena, con indolenza, qualche frase insignificante.

Bianca e la signora Deville si sforzavano invano a sostenere la conversazione, presso a poco come si vedono, alle volte, puntelli troppo deboli, sorreggere una rovina che poi crolla e li travolge con essa.

Quando i commensali si alzarono da tavola, Angela, afferrato con gesto febbrile il braccio dell'ospite, le susurrò all'orecchio:

— Conducete via mia figlia, ve ne prego... Voglio parlare a mio padre... È necessario...

— Ed anche utile?

— Non ne posso più...

— Calmatevi... E Bianca?

— Sa tutto... Mandate Carlotta a passeggiare, poi tornate.

— Ma che accadde?

— Rosa era a Belfonds...

— Ebbene?

— È partita...

— Sola?

— Di notte... È fuggita!

— Perchè?

— È appunto ciò che voglio sapere... Mi si nasconde tutto... Voglio la luce, la verità...

— Badate!

— Preferisco i peggiori guai, uno scandalo, a tale incertezza.

— Calmatevi.

— Tento... non posso.

— Vostro padre v'adora.

— Me ne dia la prova!

— È ciò che fa di continuo, povera Angela!

Voi che siete tanto buona, se aveste un figlio mi comprendereste... Da ieri mi sembra di smarrir la ragione!

Si torceva, disperata, le mani.

Per fortuna Bianca, ad un cenno della generalessa, avea trascinato l'istitutrice e la ragazza verso le scuderie e, indovinando l'intenzione della sua amica, diceva ad uno stalliere che, seduto su una panca, presso la porta, fumava tranquillamente la pipa:

— Volete attaccare Tom alla carrozzella e condurre queste due care persone a fare una piccola passeggiata nella foresta?

Il cavalluccio era sempre pronto a mettersi in cammino.

Lo stalliere pure era dispostissimo a fare quanto gli si ordinava.

I buoni padroni fanno i buoni servitori, è cosa ormai nota e provata.

Il marchese era stato il migliore dei padroni, e la sua erede gli rassomigliava in tutto.

Il personale della villa era ottimo.

In breve Tom, grazioso nei finimenti di cuoio giallo, pigliò il viale di faggi secolari che conduceva al margine del parco, verso un altro viale più stretto, che penetra nel fitto dei boschi di Chambly; e ciò con gran contentezza della signorina Carlotta, nelle cui mani lo stalliere aveva abbandonato le redini — il che, come sappiamo, non era punto pericoloso.

Se la fanciulla mancava d'esperienza, Tom ne aveva anche per lei.

Bianca, tranquilla, riprese la via del palazzo.

La generalessa, Angela, il signor di Rohaire se ne stavano riuniti in un'ampia sala, contigua ad un'altra più vasta ancora e dalla quale non era separata se non da una greve portiera di tappezzeria antica.

Angela avea già preso le mani del padre, e, stringendogliele, implorava:

— Non mi nasconder nulla, te ne scongiuro. Ne so già troppo... Dimmi che ne è di Rosa.

— Lo ignoro.

(Continua).

STABILIMENTO DELLA
Società Editrice Sonzogno
in Milano.
Nella scorsa settimana vennero pubblicate le seguenti edizioni:
LA BEVITRICE D'ORO di MASSIMO VILLEMER. — (327.° e 328.° volumi della *Biblioteca Romantica economica.*) — Due volumi in-16 grande, di complessive pagine 824. — Prezzo L. 2.—
ORDINAMENTO GENERALE GIUDIZIARIO riedito a Testo Unico per G. AIELLO. — (410 volumetto della *Biblioteca del Popolo.*) — Prezzo Cent. 15.
Vennero pubblicate inoltre le seguenti dispense delle opere in corso di stampa e cioè:
L'ESPOSIZIONE ILLUSTRATA DI MILANO del 1906. — Dispensa 24.a)
GARIBALDI NELLA SUA EPOPEA di A. *Bizzoni* — (Dispensa 111.a)
ENCICLOPEDIA ILLUSTRATA. — (Dispense 19.a e 20.a)
LA BIBBIA, tradotta con annotazioni di *Antonio Martini.* — (Dispense 115.a e 116.a)
MIGNON di *Michele Morphy.* — (Disp. 3.a)
L'INVASIONE di *Erckmann-Chatrian.* — (Dispense 7.a e 8.a).
LA SCOPERTA DELLA TERRA di *Giulio Verne.* — (Dispense 33.a e 34.a).
Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, 14, oppure ai librai e rivenditori di giornali.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Sempre l'alleanza mancata.
Note curiose di Napoleone III.

Ci telefonano da Parigi, 4 (P):

A proposito delle recenti rivelazioni sulla mancata alleanza del 1869 tra la Francia, l'Italia e l'Austria, il *Matin* pubblica stamane una interessante nota che l'imperatore Napoleone III fece scrivere dal suo segretario Conti; la nota porta la data del 1878 ed è del seguente tenore: «*Ordini dati al generale Flery:* La missione che io affido al generale Flery èpiuttosto una missione di carattere confidenziale che ufficiale. Esso consiste nel fare al re d'Italia delle dichiarazioni categoriche e nel dare dei consigli ispirati da un interesse vero per la prosperità d'Italia. Queste dichiarazioni sono le seguenti: l'imperatore per convinzione come per interesse politico non può abbandonare il Santo Padre e impiegherà tutti i mezzi e tutti i suoi sforzi per impedirgli di lasciare Roma. L'imperatore osserverà fedelmente la convenzione del 15 settembre, persuaso che dal canto suo il governo italiano, metterà tutto il suo impegno e farà anche di più. La sua influenza sul partito liberale a Roma è immensa e l'imperatore sa benissimo che dipende da lui il prevenire, in questa crisi, ogni sommossa, ogni manifestazione, ogni rivoluzione. E se dunque dopo la partenza delle truppe francesi il papa fosse costretto di ritirarsi dinanzi a una sommossa, l'imperatore non esiterebbe a ricondurlo a Roma con le sue truppe. A questo scopo egli lascierà sempre tra Tolone o Marsiglia 20 mila uomini pronti a essere trasportati a Civitavecchia, alla minima chiamata».

Questa curiosa nota è seguita da un *post-scriptum* più curioso ancora e che porta il titolo laconico di *Consigli da dare*. Ecco testualmente la nota:

«Consigliamo al re di mostrare maggior energia, di prender mano al governo dello Stato, di diminuire le sue spese e di ristabilire le sue finanze; intendersi con Roma sulla questione religiosa, riprendere i negoziati di Vegezzi per ammettere i vescovi nelle diocesi senza pretendere da essi il giuramento. Se il Governo italiano cammina su questa via può essere ben sicuro della simpatia e dell'appoggio dell'imperatore Napoleone, altrimenti, no.»

Da tutto questo risulta dunque che è ben provato ancora una volta che qualunque fosse l'interesse realedella Francia, l'imperatore Napoleone III aveva preso parte risolutamente per il papa.

TRENTO e TRIESTE

Un ingegnere italiano espulso da Spalato.

Ci telegrafano da Trieste, 4. (X):

Si ha da Spalato: L'ingegnere Livio Bianchini, incaricato dal Governo Italiano di sorvegliare la costruzione delle torpedini nel silurificio Withead a Fiume, mentre facea un viaggio per diporto in Dalmazia, fu ritenuto dalla polizia persona sospetta e vigilato.

Avendo il Bianchini protestato la polizia di Spalato gli fece una minuziosa perquisizione e, pure non trovandogli nulla di sospetto, gli impose di abbandonare il suolo austriaco. Bianchini che non potè dimostrare l'esser suo non avendo passaporto, dovette ritornarsene a Fiume.

SVIZZERA

L'ascensione del Weishorn.

Ci telegrafano da Domodossola, 4. (V.):

L'alpinista Youkousky colle guide Rioncih e Ytaz felicemente hanno compiuta la prima importantissima ascensione Weishorn a metri 4512. La neve era altissima, il tempo splendido.

AMERICA

L'Argentina e il panamericanismo.

Telegrafano da Buenos Ayres, 4:

I Circoli governativi accolgono favorevolmente il discorso di Root. L'Argentina nondimeno non desidera impegnarsi in un compromesso speciale e vuole conservare le buone relazioni coll'Europa.

RUSSIA

Lo sciopero generale a Pietroburgo comincerà lunedì.

Ci telegrafano da Londra, 4. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Pietroburgo:

Ritorno ora da Kronstadt ove la rivolta è stata soffocata nel sangue. Vi furono quaranta morti e alcuni feriti.

Sette feriti vennero subito fucilati, altri si fucileranno domani. La rivolta è abortita perchè l'autorità avvertita la fece scoppiare prematuramente.

La quinta compagnia navale ammutinatasi fu disciolta.

Il Comitato centrale democratico proclamò lo sciopero generale che a Pietroburgo comincerà lunedì, non volendo gli operai perdere la paga di domani, sabato. I trams non circolano.

Lo sciopero è cominciato sui trams e sui battelli.

Telegrafano da Pietroburgo, 4:

Il comitato rivoluzionario e il consiglio dei deputati operai avendo proclamato lo sciopero generale politico sembra si siano messi completamente d'accordo tra i vari gruppi operai. Lo sciopero è già cominciato su varie linee dei trams di Pietroburgo e sui battelli di Mosca.

COME SI SVOLGE LO SCIOPERO GENERALE.

Ci tlegrafano da Londra. (B.):

Notizie giunte da Pietroburgo dicono che in seguito allo sciopero l'elettricità manca nella maggior parte dei quartieri.

Vi sono già quindicimila scioperanti. Il Consiglio dei deputati operai, che opera coi Comitati rivoluzionari, ha rivolto ai lavoratori un appello invitanteli a respingere il giogo della tirannia. È stato dato ordine alla ferrovia di Pietroburgo di arrestare il lavoro a mezzanotte ed a quella di Mosca a mezzogiorno. Il pubblico dubita della riuscita dello sciopero. Le guardie di Mosca e la guarnigione di Pietroburgo manifestano malcontento e formulano rivendicazioni economiche e politiche.

SERIO COMBATTIMENTO fra 15.000 scioperanti e la truppa a Pietroburgo
I diplomatici stranieri invitati a non mostrarsi nelle vie.

Ci telegrafano da Londra, 4. (B):

Telegrafano da Pietroburgo: Si afferma che un serio combattimento s'impegnò nel sobborgo Narva fra 15000 scioperanti contro la truppa.

Il *Globe* ha da Pietroburgo: Il Governo invitò i diplomatici stranieri ad evitare di mostrarsi nelle vie.

Pobiedonoszeff, che riguadagnò la sua influenza, si intrattiene frequentemente con lo czar.

Una nuova battaglia a Réval.

Telegrafano da Réval:

L'incrociatore *Pamiat Azowa* è giunto ieri. Si è impegnata una battaglia fra i rivoltosi e le truppe fedeli. Uno studente e otto marinai sbarcati vennero arrestati.

I PARTICOLARI DELLA RIVOLTA del «Pumiat Azowa».

Lo Stato Maggiore della marina inglese spiega l'ammutinamento del *Pumiat Azowa* dicendo che esso scoppiò nella notte dal 1° al 2 agosto. Gli ufficiali, svegliati dai colpi di fuoco sparati contro gli ufficiali di quarto, salirono sul ponte e furono ricevuti a colpi di fucile. Parecchi furono feriti. Gli ufficiali si imbarcarono sopra una scialuppa e gli ammutinati spararono contro di essi dei colpi di cannone ferendone due che erano nella scialuppa. Gli ufficiali guadagnarono la riva e si nascosero nel bosco per sfuggire alle ricerche dei ribelli. Questi avevano rese inservibili le armi degli ufficiali. Gli ammutinati sparando cannonate contro le piccole navi obbligavano gli equipaggi ad unirsi ad essi.

GLI EQUIPAGGI DELLE NAVI RIBELLI rifugiati nelle foreste.

Ci telegrafano da Londra, 4. (B.):

Si ha da Réval: «La torpediniera ... *106*, che ha rifiutato di seguire il *Pumjat Azowa*, si è allontanata da porto. Gli equipaggi di altre navi, sbarcarono e cercarono rifugio nelle foreste. L'equipaggio dell'incrociatore *Alrek* fece incagliare la nave nella sabbia e vennero spenti i fuochi della nave *Pospeshni* dall'equipaggio stesso.

Episodî sanguinosi della rivolta di Kronstadt.
Donne che combattono.

Ci telegrafano da Londra, 4. (B.):

Un dispaccio da Pietroburgo reca: Un giornalista arrivato qui da Kronstadt con un rimorchiatore racconta particolari sulla rivolta di Kronstadt. Gli ufficiali hanno dato prova di coraggio. Tutti quelli che furono uccisi o feriti sono caduti combattendo. Il colonnello Alessandrow ha ricevuto gli ammutinati col revolver in pugno. Egli ha ucciso uno degli ammutinati, ma fu colpito dalle fucilate dopo aver sostenuto una lotta disperata. Ha avuto inoltre la testa spaccata da un colpo di calcio di fucile. Appena l'ammiraglio Beslonikew apprese la rivolta dei marinai, uscì alla testa del suo stato maggiore e malgrado tutti gli avvertimenti che gli erano stati dati, è penetrato nella caserma. Qualche secondo dopo l'ammiraglio ed un capitano caddero colpiti da parecchie palle. Nella folla dei borghesi, che aveva fatto causa comune cogli ammutinati, si trovavano numerose donne armate di fucile e di revolver ed anche di sciabola. Hanno lasciato la vita salva ad un capitano perchè portava la croce di San Giorgio. I marinai in rivolta avendo spenti i fanali, tutti gli scontri ebbero luogo nelle tenebre.

La fine delle lotte a Sveaborg.

Ci telegrafano da Londra, 4. (B.):

Si ha da Pietroburgo: «Vi fu ieri un vivo fuoco di fucileria a Sveaborg tra le quattro e le cinque del mattino. I rinforzi di fanteria inviati per costruire i pontoni da isola ad isola sostennero una lotta per scacciare i rivoltosi.

A mezzogiorno la bandiera del Governo fu issata in segno di capitolazione su tutta la fortezza. Le perdite avutesi durante i conflitti di Sveaborg sono grandi, ma la cifra di 500 fra morti e feriti è certamente esagerata.»

Gli effetti del combattimento a Sveaborg.

Telegrafano da Helsinfors, 4:

Gli effetti del combattimento sono visibili ovunque a Sveaborg. La fortezza porta numerosi segni del bombardamento. I tetti sono rovinati, i muri spaccati, le finestre spezzate. La casa del governatore è inabitabile. Nella piccola parte che occuparono i lealisti, nessuna casa è rimasa intatta. Le torri della caserma ed alcune chiese sono gravemente danneggiate. Attualmente Helsingfors sembra un campo. I cannoni rapidi sono stati posti in diverse parti della città. È impossibile stabilire esattamente il numero delle vittime. Si calcola nondimeno a seicento il numero dei morti ed a mille quello degli scomparsi. Settantacinque guardie rosse e due ufficiali sono stati arrestati. Nell'ammutinamento del *Bogatir* duecento marinai sono stati arrestati.

SCOPPIO DI BOMBE A ODESSA.

Ci telegrafano da Londra, 4. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Pietroburgo: Ieri sera i Comitati direttivi di tutti i partiti rivoluzionari e unioni professionali, riunitisi, decisero di emanare un appello alla popolazione agricola scongiurandola ad unirsi agli scioperanti. Si arrestarono parecchi deputati, compreso un costituzionale democratico. Il giornale democratico temperato *Eguaglianza* venne soppresso dopo tre giorni di vita.

La stessa *Tribune* ha da Odessa: I disordini aumentano e diventano violenti. Alcune bombe, scoppiate a mezzanotte della notte scorsa, sparsero immenso panico. Il traffico nel porto è paralizzato avendo gli scaricatori dichiarato lo sciopero.

Il governatore di Samara DECAPITATO DA UNA BOMBA.

Ci telegrafano da Londra, 4. (B.):

Si ha da Pietroburgo: Contro il governatore di Samara venne lanciata oggi nel pomeriggio una bomba che gli staccò la testa dal busto.

La "guardia bianca,, contro la "guardia rossa,, FUCILATE FRATERNE.

Ci telegrafano da Parigi, 4. (P.):

Un telegramma da Helsingfors reca che parecchie centinaia di giovani della città allo scopo di sventare il piano dello sciopero proclamato dalla *Guardia rossa*, organizzarono un corpo chiamato *Guardia bianca*, sotto gli ordini della polizia. Un vivo scambio di fucilate avvenne ieri in tutta la giornata tra *bianchi e rossi* per impadronirsi dei trams. La truppa sopraggiunta fece battere in ritirata i *rossi*. La città è relativamente calma, ma la *Guardia rossa* continua a diffondere l'agitazione tra gli operai. Il partito socialista democratico ha dichiarato di non aver nulla di comune colla *Guardia rossa*. Tre navi da guerra e un incrociatore sono qui ancorati.

Il capitano della "Guardia rossa,, finlandese e altri rivoluzionari arrestati.

Ci telegrafano da Londra, 4. (B.):

Un telegramma da Elsingfors reca che il capitano Kock, comandante la *Guardia rossa* finlandese è stato arrestato insieme a molti altri membri rivoluzionari.

Guglielmo offre allo czar le navi tedesche

Ci telegrafano da Parigi, 4. (P.):

Il *Gilblas* pretende che l'altra sera quando la situazione a Helsingfors era gravissima, il Kaiser offrì allo czar l'aiuto delle navi tedesche.

L'ESTREMA SINISTRA ai membri della disciolta Duma.

Ecco il manifesto *pro Russia* che i deputati dell'Estrema Sinistra della Camera italian vanno coprendo di firme:

«I sottoscritti, membri del Parlamento d'Italia, sicuri di interpretare l'anima tutta della loro nazione, esprimono ai confratelli della Duma russa — di quella che è stata e di quella che sarà, senza discontinuità alcuna nel pensiero della storia — l'intima partecipazione dei loro cuori agli avvenimenti solenni che in questo tempo commuovono, esaltano ed esasperano il grande popolo russo — così dolce nella sua aspirazione alla Pace ed al Lavoro, così eroico nel suo immolarsi nella guerra contro la tirannide.

«Per tutte le coscienze libere del nostro Paese noi sentiamo di dover assicurare i coraggiosi combattenti per l'emancipazione della Russia che sotto il cielo d'Italia la loro causa non ha che amici ed il loro eroismo non trova che ammiratori — perchè il popolo d'Italia, di cui è così recente la rinascita alla libertà ed alla indipendenza, sente la causa della libertà dei popoli come causa propria e non altrove mette le garanzie del proprio progresso che nella solidarietà fraterna di tutte le libere genti.

«L'Italia conosce la grandezza della storia della Russia. Nelle pagine di Dostojewski, di Turghenieff, di Tschernichewski, di Tolstoi e di Gorki essa ha appreso a leggere nella mite anima sognatrice del popolo russo e ad amarlo. Le vostre fortune sono nostre; nostri sono i vostri dolori e i vostri ideali.

«Quando la parola piena di senno e di ardimento di un Uomo di Stato rivendicò in cospetto dell'Europa civile e parlamentare il Delitto di cui la Russia è vittima e la sua Risurrezione, in nessuna terra l'eco ne fu più profonda.

«La Duma è morta. La Duma rivivrà! Tutta l'Europa occidentale, per la sua pace ed il suo progresso, per la sua prosperità e la sua libertà, esige ed invoca la pace e la libertà del popolo russo e darà conforti alla sua causa e si adoprerà a sventare le alte insidie diplomatiche che attentassero a minacciarla.

«Il sentimento e la ragione parlano un unico linguaggio dentro di noi. Il nostro dire è ispirato ad un tempo così dalla commossa pietà ed ammirazione per i puri e nobili martiri della gran patria slava come dalla meditata e convinta sollecitudine dei nostri stessi più vitali interessi.

«Accoglicte pertanto, o uomini del Parlamento del Popolo Russo, dagli uomini del Parlamento d'Italia, il nostro modesto ma schietto pegno di solidarietà, il nostro saluto più fervido di fratellanza, il nostro augurio più entusiastico di vittoria.

«La Duma è morta. Viva la Duma! Viva la libertà del popolo russo!»

I deputati dell'Estrema Sinistra sono pregati di mandare la loro adesione alle redazioni del *Secolo* e del *Tempo*.

A QUALI CONDIZIONI le navi da guerra estere possono fermarsi nei porti italiani.

Ci telefonano da Roma, 4. (*Vice.*):

È stato pubblicato il decreto reale concernente la concessione dell'ancoraggio in tutto il littorale italiano ai bastimenti da guerra appartenenti a nazioni amiche.

Il decreto dispone che nelle piazze forti marittime le navi da guerra estere non possano soggiornare per un periodo di tempo maggiore di otto giorni, salvo speciale permesso da richiedersi al R. Governo in via diplomatica.

In ciascuno dei suddetti ancoraggi non è consentito si riuniscano navi da guerra estere, della stessa bandiera in numero superiore a tre.

Le navi da guerra estere che si trovano nei porti italiani sono tenute a prendere il largo ogni qualvolta ne ricevono invito dal Governo ancorchè non sia trascorso — dal loro arrivo — il termine consentito.

All'arrivo di una nave da guerra estera in un porto od in una rada dello Stato, le viene assegnato il posto di ancoraggio. Ove tale assegnazione manchi la nave potrà ancorare dove meglio crede.

Nessun bastimento può eseguire rilievi ed operazioni idrografiche nelle acque territoriali senza speciale autorizzazione del Governo.

Nessun bastimento da guerra può eseguire sentenze di morte nelle acque territoriali del Regno.

È vietato alle navi da guerra delle potenze belligeranti che si trovano nelle acque territoriali, usare fra di loro atti di ostilità. Verificandosi una violazione a questa disposizione, quelle navi che non ubbidiscano alla intimazione di desistere sono trattate come nemiche dai forti e dalle navi da guerra nazionali.

Fatta eccezione per gli ufficiali e sottufficiali, l'equipaggio di un bastimento da guerra estero deve sempre scendere a terra disarmato.

IL CAPITANO PINI manda una lettera di sfida a Ricciotti Garibaldi.

Ci telefonano da Firenze, 4. (C.):

Il capitano Cesare Pini, noto per la sua prigionia in Africa e per la sua sfida al duca d'Orleans, ha creduto di dover intervenire nella deplorevole vertenza sorta tra i membri della famiglia Garibaldi scrivendo stasera a Ricciotti Garibaldi la seguente lettera:

«*Generale*,

«Voi sapete quanto affetto nutro per voi, e vi è noto che conosco abbastanza i fatti per sapere se e quanto abbiate ragione nella controversia che sostenete, ma la vostra ultima lettera contiene ingiurie così gravi che mi ha portato a ricordare come le due donne cui alludete non abbiano più nessuno in loro famiglia per difenderle, da che Manlio, amico mio carissimo in vita, dorme l'ultimo suo sonno laggiù a Caprera, e come altra volta, or sono dodici anni, a Milano, assistei con devozione fraterna Manlio, in lotta appunto per difendere la madre.

«Così oggi credo di poter dire a voi: «Amico intimo del povero Manlio, amico di sua madre e di sua sorella, voi non potete ingiuriare le sue donne senza risponderne. Non potendo certo presentarsi i decrepiti avvocati o deputati o ignoti che circondano oggi le due signore, mi credo autorizzato, in omaggio della memoria del perduto amico, a presentarmi e dirvi: «Voi avete generale un figliuolo giovane, simpatico, bravo. Volete mandarlo a rappresentarvi? Sarà un grande onore per il vostro affezionatissimo e devotissimo

«*Guglielmo Cesare Pini.*»

DON MURRI INTERVISTATO.
I suoi appoggi a Roma.

Ci telefonano da Roma, 4. (*Vice.*):

Don Romolo Murri è stato intervistato intorno alla recente enciclica di Pio X. Esclusi i sacerdoti, egli ha detto, la Lega democratica cristiana potrà prendere più facilmente un indirizzo proprio in politica. L'ultimo atto pontificio è assai grave e il momento doloroso è anche pericoloso per i giovani. Essi però hanno simpatie molto autorevoli e persone prudenti che li guidano e li consigliano. Io mi vado sempre più disinteressando almeno per adesso delle cose politiche. Il problema religioso, la teorica dell'azione, mi occupano tutto; studierò nella quiete e scriverò per ora molto poco e molto serenamente sulla bontà del mio programma dottrinale, per il quale solo otto giorni addietro io aveva a Roma l'attestazione della fiducia e della simpatia di due persone autorevolissime.

NOTERELLE FERROVIARIE.
Compiacimento gratuito.

A soddisfazione dei ferrovieri, i quali, imperanti le Società private, non solo non ottenevano dalle stesse encomî di sorta per le loro prestazioni in occasioni eccezionali, ma venivano invariabilmente e sitematicamente privati degli aumenti di stipendio e delle competenze straordinarie, quando non erano multe e traslochi, *per servizio* (oh, le viste e le esigenze di servizio!) ai più audaci che osavano lagnarsene, ci piace di pubblicare l'avviso che segue della direzione compartimentale di Milano:

«L'Onorevole Comitato di Amministrazione su proposta dell' Ill. Sig. Direttore Gen. ha deliberato di esprimere il suo vivo compiacimento per l'opera intelligente e solerte prestata dal personale in occasione della cerimonia inaugurale del valico del Sempione e durante l'esecuzione dei lavori urgenti disposti nella stazione in dipendenza della Esposizione Internazionale.

«Sono lieto, quindi, di partecipare per superiore incarico, il vivo compiacimento dell'On. Comitato d'Amministrazione a tutti gli Agenti che con l'opera loro contribuirono ad assicurare la regolarità del servizio nelle circostanze suddette».

Conveniamo; sono delle parole, che costano poco e fruttano meno, e ci sembra che in un avvenimento importante e solenne come l'inaugurazione del Sempione, l'Amministrazione statale avrebbe potuto esprimere il proprio *compiacimento* in una forma un po' più tangibile... Ma, insomma, l'uomo non vive di solo pane, ed il riconoscergli l'opera intelligente e solerte prestata è già qualche cosa; ossia è meglio che niente!

E abbiamo creduto bene che il pubblico... sappia. *uno...*

Gli epiloghi della romantica fuga del tenore Bonci.

Ci telegrafano da Firenze, 4. (C.):

È noto il romanzo d'amore fra il tenore Bonci e la signorina Nella Bertelli, da tre mesi madre di un bimbo. Esso avrà un epilogo in tribunale dinanzi al quale i genitori della Bertelli chiameranno lo stesso Bonci, ove questi non adempia agli obblighi assunti quando la signorina fece ritorno in famiglia. D'altra parte mi consterebbe che il tenore avrebbe al momento della nascita del bambino, frutto dei suoi amori colla Bertelli, provveduto largamente al di lui avvenire.

I tumultuosi scioperi degli zolfatai.
Nuovi vandalismi e devastazioni.

Ci telegrafano da Palermo, 4. (S.):

Stamane a Grotte è continuato il fermento dei dimostranti capitanati da donne aizzanti i congiunti.

Durante i disordini di cui vi telegrafai vennero rotti a colpi di pietra tutti i vetri e le imposte delle case, nessuna esclusa.

In Municipio si è indetta un' altra riunione; dopo viva discussione, la rappresentanza degli operai decise di accettare le concessioni proposte e riprendere il lavoro.

Intanto anche a Recalmuto gli zolfatai dichiararono lo sciopero generale commettendo disordini ed atti vandalici. La turba dei facinorosi non rispettò nemmeno il proprio Circolo che fu devastato. I mobili furono ridotti in frantumi.

Sono arrivati forti rinforzi di truppa e si spera che ritorni la calma.

I provvedimenti per la Sardegna

Ci telegrafano da Cagliari, 4:

L'on. Cocco Ortu, che si tratterrà in Sardegna circa un mese, discorrendo con un amico ha dichiarato, che egli non terrà alcun discorso politico, come qualcuno aveva già annunziato.

Ha soggiunto però che il progetto sui nuovi provvedimenti per la Sardegna, che ha in animo di presentare al Parlamento subito dopo le vacanze, è bene avviato, e mentre, durante la sua assenza dalla capitale, alcuni alti funzionari del ministero continueranno il lavoro cominciato sui provvedimenti stessi, egli d'altro canto studierà nell'isola il problema personalmente.

L'on. Cocco Ortu ha soggiunto di aver ferma fiducia che i nuovi provvedimenti saranno di somma utilità per la Sardegna, come quelli che integrano non solo quelli già approvati, ma che sviscereranno il problema in tutta la sua essenza.

Una orribile tragedia in montagna.

Ci scrivono da Bellano:

Da qualche tempo il falegname Ambrogio Canclini, d'anni 34, residente ad Introzzo sul Legnone, sospettava della fedeltà della moglie Maria Frassi.

La gelosia in quell'uomo si acuì al punto da deciderlo ad uccidere la moglie e tutti quanti ne prendevano le difese.

Verso le 11 della scorsa notte, appena la moglie fu presa dal sonno, la colpì con un tremendo colpo di scure alla testa, aprendole la scatola cranica. Nonostante fosse mortalmente ferita, la misera ebbe ancora la forza di saltare dal letto e fuggire per la strada; ma il marito la rincorse e le inferì anche sette colpi di scalpello, lasciandola pressochè esanime.

Ritornò poscia in casa e vi si rinchiuse, standovi col fucile carico in vedetta ed in attesa di poter compiere quanto aveva deciso.

Verso le due di stamane giunse dall'Alpe il cognato Giuseppe Frassi, ed il Canclini appena lo scorse gli tirò una fucilata con pallini per lepre, che colpirono lo sventurato al petto ed alla testa perforandogli in più luoghi il cranio.

Colla stessa fucilata veniva pure colpito al petto ed alle braccia il guardiaboschi Casanova, che, assieme all'intera popolazione del paese, si era alzato e stava pensando ai mezzi per provvedere all'arresto del forsennato.

Accorse il dottor Candido Manzoni, il quale coraggiosamente passò sotto le finestre dell'assassino per entrare nella casa vicina a prestare le cure ai moribondi.

Frattanto giunsero in luogo i carabinieri che circondarono la casa. Il brigadiere Campagnani di Colico, visto il Canclini alla finestra col fucile puntato, sparò un colpo di moschetto contro la parete della casa.

L'assassino, intimorito, alla fine si arrese. L'impressione è enorme.

IN CUCINA.

FAGIOLINI IN ERBA IN AGRO-DOLCE. — Lessate tre ettogrammi di fagiolini mondati, poi scolateli e adagiateli sul piatto. A parte sbattete due tuorli d'uova con mezzo ettogramma di zucchero, indi unitevi due gusci di aceto o due di acqua e ponete il tutto al fuoco. Appena la salsa accenna a bollire, ritiratela e versatela sui fagiolini, che servirete caldissimi.

Cronaca dello sport

Il Touring Club italiano e le strade.

Il T. C. I. sta di questi giorni attivamente dando esecuzione ai deliberati della Commissione per il Miglioramento Strade, istituita presso il T. C. I. medesimo.

La Commissione riunitasi recentemente ha stabilito di pubblicare prossimamente il manuale pratico per gli stradini, secondo l'ultimo Concorso effettuato, in edizione speciale per le varie regioni, e da distribuirsi alle Amministrazioni provinciali per i cantonieri stradali. Ha deliberato altresì di pubblicare la parte critica delle monografie stradali presentate al Concorso, e di completare col mezzo degli Uffici Tecnici provinciali la raccolta degli atti, delle relazioni e dei dati statistici sullo stato attuale delle strade nazionali e provinciali di tutto il Regno d'Italia.

La Commissione ha poi stabilito di indire nella prima metà del settembre prossimo una serie di esperimenti pratici sullo sforzo di trazione in rapporto alla larghezza dei cerchioni delle ruote, esperimenti che si eseguiranno metodicamente, con carri di diverso tipo, di diverso diametro di ruote, sulla strada sperimentale dell'Esposizione e sulle strade di diversa natura nei dintorni di Milano.

Questi esperimenti hanno lo scopo di potere addivenire alla adozione sollecita di un regolamento unico fra le varie provincie per la larghezza dei cerchioni delle ruote.

A precisare gli elementi tecnici e finanziari del progetto sarà prossimamente indetta presso il T. C. I. una riunione degli industriali, degli Enti e degli amatori di automobilismo.

Corse al galoppo a Livorno.

Ci scrivono da Livorno, 4. (C.):

La riunione di corse al galoppo indetta dalla Società Livornese pei 15 e 19 agosto formerà quest'anno il *clou* della nostra stagione balneare.

Il conte di Torino interverrà certamente alla prima giornata ove si disputerà il Gran Steeple-chase militare per il quale egli ha assegnata una magnifica Coppa d'argento.

La seconda giornata riuscirà importantissima per il Premio Città di Livorno (Gran Premio del Commercio) che si corre quest'anno per la prima volta e per il quale vi sono già 17 iscritti.

Le ferrovie dello Stato, in occasione delle corse, hanno accordato importantissime facilitazioni.

Nota satirica del giorno

A PROPOSITO

della mancata «Settimana di Brescia».

(Dal *Pasquino*.)

L'unico automobilismo permesso ai soldati dal Ministro della Guerra!

SCIARADA.

Chi molto abuso fa dell'*un* — sovente
si suol pentir, ma troppo tardi invero...
Incerto è l'*altro* — e il fine attentamente
dei ricercar nel Lazio — Ai nell'*intero*
un romanzier, drammatico, scrittore,
che fece all'arte ed all'Italia onore.

Epsilon.

Spiegazione della sciarada di ieri:
E-PI-STOLA.

IL CONSIGLIO DEL MAESTRO.

Se si eccettuano i casi nei quali siamo costretti dalla necessità a condurre i figli con noi, anche se dobbiamo occuparci di affari esclusivamente nostri, v'hanno mille occasioni in cui usciamo di casa con essi, per tenere una parola data, per condurli ad un divertimento promesso.

Adempiamo allora il nostro dovere, e dedichiamoci interamente a loro. Non interrompiamo il programma della loro festa, sacrificandoli in qualche modo a noi, non diminuiamo il loro piacere. Saremo così buoni, giusti, liberali, rispettosi dei diritti dei nostri piccini e abitueremo i medesimi a distinguere meglio i momenti loro dai nostri, a saper essere, a seconda del caso, discreti, e a mostrarsi soddisfatti; a non confondere infine il tempo utile per qualunque necessità, per qualunque sacrificio, da quello destinato esclusivamente al giuoco e al divertimento. *Luigi Craici.*

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

IL CONVALESCENTE DI TIFO. — Quando può alzarsi? Quando può uscire? Domande facili, e risposta non agevole. Potrà alzarsi non prima di dieci giorni dalla scomparsa della febbre e fenomeni concomitanti. Potrà uscire quando le forze siano alquanto restaurate. È evidente che se il tempo è bello e la temperatura non rigida, dall'esposizione all'aperto non può venire che bene. L'aria, poveretta, non ha mai fatto male a nessuno quando non è corrotta da miasmi. Ma pel passeggiare occorrerà distinguere. Nei primi giorni dall'abbandono del letto il corpo è ancor troppo debole. Occorre riposo su poltrona, canapè per evitare ad un esaurito inutili dispendi di forza. Il moto graduale e prudente si può adottare quando questo primo periodo, che all'ingrosso valutiamo d'una quindicina di giorni, è passato bene e rifioriscono l'appetito, il colore. Allora se si hanno palanche serve bene qualche passeggiata in carrozza. Se le palanche sono abbondanti la campagna affretta il ritorno allo stato primiero. Ma in ogni caso l'evitare gli strapazzi, il moto soverchio al principio della convalescenza è regola ineluttabile a scanso di recidive. Giacchè abbiamo davanti un organismo estenuato dal veleno tifico; il qual veleno richiede tempo e pazienza per essere completamente eliminato dal corpo anche a guarigione già determinata. *dott. Petrus.*

Appendice del SECOLO 5 Agosto — 32

MARGHERITA BUNAU

La croce della famiglia

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

Era notte, quando giunsero davanti alla casa dove Käthe abitava. Non avevano più parlato che di cose indifferenti.

Retzow si fermò sul limitare.

— Mi duole di non poterla accompagnare disopra per consegnarla in persona al suo signor consorte, disse con un sorriso forzato; ma debbo tornare al più presto in quartiere; tutti i dragoni hanno l'ordine di essere in caserma alle nove, quindi bisogna che mi ci trovi anch'io.

— Buona notte, disse Käthe piano; la ringrazio, signor di Retzow.

— E di che?

— Del suo soccorso, della bontà che ha avuto di accompagnarmi, e più della visita che ha promessa per domani. Non la dimenticherà, non è vero?

Käthe salì di corsa i gradini, giungendo trafelata nella sua abitazione.

XII.

L'indomani Käthe era singolarmente irrequieta. Uscì di mattina per fare delle spese e tornò carica di rami verdi, con un gran mazzo di tulipani gialli, appena schiusi. I rami vennero posti in vasi alti e snelli ed i tulipani in coppe di cristallo dai lucidi riflessi di madreperla. I fiori gialli risplendevano come oro, i rami di betulla e di faggio avevano dei riflessi di un verde chiaro. Quell'originale decorazione primaverile idealizzava il salottino. Käthe ordinò alla sua servente di condurvi subito Retzow, quando giungerebbe. Non era necessario che vedesse le altre sale tetre; il suo salottino gli piacerebbe certo.

Minna guardò la padrona con meraviglia. Perchè si era fatta bella?

Käthe portava per la prima volta il suo vestito nuovo di primavera. Le morbide pieghe della stoffa di un grigio argenteo, cadevano lungo la snella forma: il colore delicato del vestito si addiceva mirabilmente ai suoi capelli ed ai suoi occhi scuri. Portava alla cintura un mazzolino di pallide violette. Aprì il coperchio del piano e cominciò a suonare. Pian piano per non svegliare la suocera, evocava il sommesso lamento di un doloroso notturno.

Sulle prime non si era messa a suonare che per uccidere il tempo; ma in breve l'incanto della musica la vinse, cosicchè non udì neppure Minna aprire la porta, richiudendola dopo il visitatore, quando egli fu entrato, poichè la semplice servetta non sapeva che si dovevano annunziare le visite.

Retzow rimase immobile per non disturbare la suonatrice. Solo quando l'ultimo accordo vibrò come una triste domanda a cui non v'ha risposta, si fece avanti.

— Ma quanti talenti possedete in segreto, signora? disse pronto.

Si valeva apposta di quel tuono scherzoso per farle superare il naturale imbarazzo di quell'incontro. Forse ella ricordava le sue dolorose parole della sera antecedente, ed avrebbe potuto esserne turbata ora.

Il viso di Käthe si accese di una viva vampa, nel vederlo.

— Ah! Retzow! gli porse ambe le mani con rapido impulso.

— Sono venuto per combinare le cavalcate di cui abbiamo discorso ieri, riprese il giovine, avvicinandosi a Käthe, che, astratta, toglieva dai vasi i rami di betulla. È ancora disposta a venir a cavallo con me?

Una gioia così ardente sfolgorò negli occhi eloquenti di Käthe che egli sentì una fiamma in cuore, ma in pari tempo un senso di dubbio e di sgomento.

Dove li condurrebbe quel rinnovamento d'intimità? Egli si era subito avveduto dell'influenza che possedeva su quella natura appassionata.

Käthe lo seguirebbe sulla via scelta da lui, qualunque fosse.

Questa convinzione gli faceva incorrere una grave responsabilità. Non badò neppure a quello che Käthe gli diceva della sua sella, osservando solo la mobile espressione dei suoi lineamenti purissimi, le agili movenze dell'elegante persona rivelata dalla morbida stoffa aderente.

Come accade fra persone appartenenti alla stessa società, essi trovarono subito un'infinità di cose da dirsi, nel corso del loro colloquio.

Il dottore che quel giorno si era sbrigato eccezionalmente presto all'ospedale, non fu poco sorpreso quando Minna gli annunziò che c'era un ufficiale in visita dalla signora.

— È qui da molto tempo?

— Da un'ora quasi.

L'aria importante di Minna nel riferire il fatto, suscitò una certa curiosità nel dottore, che entrò anche lui nel salottino della moglie.

Involontariamente restò inchiodato sul limitare. Non avrebbe potuto definire nemmeno lui perchè quel giorno il salottino di Käthe gli sembrasse così diverso. Sui tulipani di un giallo d'oro, sui rami di un verde tenero, oscillavano i raggi gloriosi del tramonto. Käthe sedeva nel suo seggiolone, poggiata alla spalliera; il suo vestito chiaro spiccava sul velluto fosco, la sua bocca rideva, purpurea, i suoi occhi mandavano dei raggi.

Retzow le sedeva rimpetto, raccontando delle cose che essa mostrava di ascoltare con grande attenzione.

Nel piccolo porta-cenere posto sul tavolino si spegnevano due mozziconi di sigarette, buttate l'una sull'altra. Il profumo dei fiori aleggiava nell'aria, commisto all'aroma del tabacco turco.

Retzow osservò pel primo quegli che era entrato. Si alzò rapidamente presentandosi al padrone di casa.

Parve a Käthe di destarsi da un sogno: udì lo scambio di cortesie dei due uomini senza prendere parte alla conversazione. Solo una volta, allorchè il dottore interpellò Retzow dandogli del «capitano» senz'altro, le sue sopracciglia si ravvicinarono con impazienza.

Retzow era già vicino alla porta quando introdusse l'argomento del cavalcare, argomento che non sembrò molto accetto al dottore.

— È molto tempo che mia moglie non va a cavallo, obbiettò: non so se le farà bene ora.

— Ah! non ricupererò la salute che quando potrò ancor una volta montar a cavallo! proruppe Käthe. Te ne supplico, non far difficoltà.

Naturalmente Hartung non era di forza da resistere al suo sguardo di preghiera.

— È molto amabile da parte sua, capitano: se è persuaso che il suo cavallo è adatto per una signora...

— Questo lo garantisco, protestò Retzow, con fuoco. Signora, domani alle tre, sarò qui coi cavalli.

«Farò prendere oggi stesso la sella per verificare se va bene.

Hartung accompagnò cortesemente il visitatore fino alla porta dell'antisala.

(Continua).

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

NUOVA PUBBLICAZIONE

IL DUOMO di MILANO nella Storia e nell'Arte

DESCRITTO DA

CARLO ROMUSSI

Un elegantissimo volume in-16 grande, di pagine 246, stampato su carta tipo americano, illustrato da 248 finissime fotoincisioni che riproducono le parti principali e copiosi interessanti dettagli del grande monumento.

PREZZO:

Legato in *brochure* . . . L. 2. —
» in tela e oro . . . » 2.50

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

CRONACA

Un comunicato del ministero degli Interni

nega assolutamente che l'incendio dell'Esposizione di Milano sia doloso.

Ci telefonano da Roma, 4 sera. (*Vice*):

Il ministero degli interni comunica. Nessun indizio è risultato per cui l'incendio di Milano possa ritenersi doloso. Le constatazioni al contrario lo escluderebbero assolutamente, ma non essendo ben nota l'origine occasionale la fantasia popolare vaga sulla possibilità del dolo.

Continuano intanto attivissime indagini.

Altra riduzione nei prezzi di viaggio per visitare l'Esposizione.

Ci telefonano da Roma, 4. (*Vice.*):

La direzione generale delle ferrovie dello Stato ha concesso agli operai borghesi addetti alle officine degli stabilimenti dell'esercito la riduzione di viaggio di tariffa militare in seconda e terza classe, per recarsi a visitare l'Esposizione di Milano.

Una riunione del Consiglio comunale?

A quanto si assicura che il consigliere comunale on. Filippo Turati, avrebbe chiesto al sindaco senatore Ponti di convocare d'urgenza in seduta straordinaria il Consiglio comunale, per avvisare alla ricerca delle responsabilità del disastro che ha colpito l'Esposizione milanese, e deliberare in merito ai provvedimenti che il triste caso può consigliare.

ALL'ARENA.

In seguito al disastro che colpì l'altro ieri l'Esposizione si credette da tutti che il grandioso spettacolo di corse ginnico-podistiche fissato per oggi all'Arena dovesse venir sospeso.

Ma il Comitato dell'Esposizione, sotto il cui patrocinio tali corse si svolgono e per le quali il Municipio di Milano ha fissato cinque grandi medaglie d'oro, subito fece sapere che lo spettacolo avrebbe avuto luogo e predispose anzi perchè durante le corse pomeridiane siavi concerto di banda. E ad onta delle preoccupazioni dell'incendio mandava nell'Arena una squadra di venti uomini per ben prepararla allo spettacolo ginnico-podistico progettato ed organizzato, com'è noto, dal giornale *Gli Sports*.

Ecco portanto il riassunto dell'interessante programma cui prenderanno parte oltre cinquanta ginnasti e podisti venuti persino da Roma:

Spettacolo antimeridiano (dalle 8 alle 11). — 1. Corsa podistica di mezzo fondo, m. 1500. — 2. Eliminatorie — 3. Eventuale sfida di Foot Baal.

Spettacolo pomeridiano (dalle 14 alle 19. — 1. Corsa podistica di velocità, m. 100 — 2. Gara lancio del disco — 3. Primo grande Campionato italiano di steeple-chase, m. 500 — (Premi: 1. Medaglia oro grande — 2. Medaglia oro media — 3. Medaglia oro piccola — 4. Vermeil grande con contorno — 5. Medaglia vermeil grande — 6. 7. 8. Medaglia argento grande — 9. 10. Medaglia argento media). — 4. Gara di salto coll'asta. — 5. Grande corsa podistica di «cross-country», m. 5000. Con numerosi ostacoli variati (siepi, sieponi grandi e piccoli, fossi, terrapieni, muri, ecc.) — Premi: 1. Medaglia oro grandissima — 2. Medaglia oro grande — 3. Medaglia oro media — 4. Medaglia oro piccola — 5. Medaglia oro piccola — 6. Medaglia vermeil grande, ecc. — 6. Gara di salto misto — 7. Grande Concorso di gimkhana fra Società.

I prezzi vennero così stabiliti: Al pulvinare L. 1 — Agli spalti cent. 50 — Biglietto cumulativo per lo spettacolo antimeridiano e pomeridiano cent. 75. — L'entrata all'Arena dalla città ha luogo per due porte da via Legnano, e solo per gli spalti da cent. 50.

Si entrerà all'Arena anche dal recinto dell'Esposizione, sia agli spalti da cent. 50, sia al Pulvinare (L. 1).

Una rissa tra ladri in Piazza del Duomo.

Tentano di derubarsi a vicenda.

Ieri sera alle undici il delegato Argenton, seguito da parecchie guardie cicliste e numerosi agenti della squadra mobile, aveva incominciato un giro d'ispezione per la città.

Giunti in piazza del Duomo, l'attenzione del funzionario e de' suoi seguaci, fu attirata da due uomini che litigavano fra loro.

— Dammi il mio orologio! gridava uno.

— Ti do questo sul capo! rispondeva l'altro mostrando un grosso ciottolo.

All'avvicinarsi delle guardie i due litiganti si diedero però, come per improvviso accordo, a fuga precipitosa.

Poterono però allontanarsi di poco, chè gli agenti ciclisti li raggiunsero e li dichiararono in arresto.

Tradotti a San Fedele, i due furono identificati per Giuseppe Riva di 23 anni garzone caffettiere abitante in via Arena, 11, e Carlo Gamoleri di trentatrè anni, facchino, che sta di casa in via Vetraschi al N. 18.

Colui che lamentava il furto dell'orologio era precisamente il facchino. Il delegato Argenton, facendolo perquisire lo trovò in possesso di un magnifico portafogli di pelle di coccodrillo contenente quaranta lire, di cui non seppe giustificare la provenienza. Abilmente interrogato il Gramoleri finì col confessare che egli e il Riva avevano d'accordo compiuto un borseggio, e che poi avevano litigato per la ripartizione del bottino.

Il Riva ad un tratto, non contento della parte toccatagli, strappò al compagno l'orologio. Ora i due ladri trovansi al Cellulare.

Un ponte di fabbrica che sisfascia.

Quattro feriti.

Alla fabbrica del Gas in corso S. Celso, alle dipendenze del capomastro Pollini, lavoravano ieri sopra un ponte all'altezza di circa tre metri otto fra muratori e manovali.

Ad un tratto il ponte, con grande fragore, si sfasciò e travolse nella sua rovina, gli uomini che vi stavano sopra. Quattro soltanto riportarono delle contusioni e per fortuna lievi.

I disgraziati che si chiamano Giuseppe Balzarotti d'anni 13, Carlo Sartori di 17, Giuseppe Ceriani di 14, e Turri Giovanni di 16, ebbero pronte cure dal dott. Samarelli all'Ospedale Maggiore, poi poterono ritornare alle loro abitazioni.

UCCISO DAL CALDO.

Narrammo ieri che il muratore Luigi Pozzi, di 60 anni, mentre era intento al suo lavoro in via Pace N. 15, cadde svenuto al suolo, colpito da insolazione.

Nella caduta l'infelice riportò anche una vasta ferita al capo. I compagni di lavoro s'affrettarono a trasportarlo all'Ospedale Maggiore.

A malgrado però delle pronte ed energiche cure, i medici non poterono salvarlo.

Il Pozzi, iersera alle sei dovette soccombere, in seguito alla sopravvenuta violentissima congestione cerebrale.

L'ON. CARLO CANETTA.

Con profonda mestizia abbiamo udito l'altra sera la luttuosa notizia: l'on. Carlo Canetta era morto nella sua villa di Ghiffa sul lago Maggiore.

Era un avversario; ma conosceva la lealtà della lotta. Contava solamente 42 anni; era nato in Milano e dal padre, modesto e valente scrittore di storia, aveva imparato di buon'ora a studiare e a lavorare.

Facile parlatore, prendeva parte volentieri a tutte le discussioni, portandovi l'ardore della convinzione; era di parte moderata, ma sapeva conservare la propria indipendenza.

Fu consigliere comunale e parecchie volte candidato politico. Riuscì eletto nel novembre 1904 al II collegio di Milano.

Alla Camera sedeva all'estrema Destra: e più volte fece udire la sua voce in sostegno delle idee del suo partito.

Era redattore della *Perseveranza;* ma talora si ribellava alle vecchie idee.

Penalista valente, contava numerosi amici fra gli avvocati: e agli amici ci uniamo sinceramente noi pure nel deplorare la sua immatura fine.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 3 agosto.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 748.8.
Temp. cent. med. +28.7, mass. +36.0, min. +22.6.
Umidità relativa media 48 %.
Venti dominanti Ovest-Sud debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno caligine.

Casi d'insolazione in provincia di Treviso.

Ci telegrafano da Treviso, 4. (F.):

La temperatura è giunta a trentacinque gradi. In provincia in causa del caldo enorme si verificarono alcuni casi di insolazione.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: The Royal Bio. — Ore 9.
OLYMPIA: *La duchessa di Danzica,* operetta. — Ore 9.
FOSSATI: *Orfeo all'Inferno,* operetta. — Ore 9.

PICCOLA CRONACA

Automobilisti! Montate le vostre vetture con gli ottimi pneumatici della Società Italiana per l'industria della gomma. Essi rappresentano quanto di migliore si possa oggi ottenere nel genere. Milano, stabilimenti via Savona, 28, e corso Sempione, 77.

«Alle Signore.» — Per i Busti di forma perfetta e nuova, per quelli igienici, per le ventriere, per i correttori d'infante e adulte rivolgersi dall'Agazzi, via S. Margherita, 12.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

RAVA E GIOLITTI.

Le riforme che Rava ha in pronto.

Si assicura che domattina l'on. Rava si incontrerà con l'on. Giolitti a Torino. Entrambi poi si recheranno a Racconigi dove il ministro Rava presterebbe giuramento nelle mani del re. Si aggiunge che l'on. Rava, partendo per Torino, rechi seco il programma delle riforme che egli ritiene urgenti e necessariissime, sulle quali intende di avere l'adesione del re e del presidente del Consiglio, prima di prestare giuramento come ministro.

La divisione navale oceanica.

A sostituire la nave *Umbria* in America nella divisione navale oceanica si afferma verrà destinata la nave *Bausan*.

L'anniversario dell'esaltazione di Pio X.

Oggi ricorreva il quarto anniversario della esaltazione di Pio X al pontificato. In Vaticano non si festeggia ufficialmente la data odierna, bensì l'anniversario dell'incoronazione del pontefice. Tuttavia presso il portone di bronzo dell'ingresso del palazzo apostolico era issata la bandiera della guardia svizzera, così pure nel cortile di San Damaso, all'ingresso del quartiere della guardia palatina e della gendarmeria.

Al mattino il papa ha ricevuto privatamente gli auguri e le felicitazioni dei membri della sua nobile anticamera. Con ciascuno di essi il papa si è intrattenuto a conversare famigliarmente. Sono giunti al papa numerosi telegrammi di felicitazioni dall'Italia e dall'estero.

Avvelenato dal chinino.

Stamane il bambino Umberto Frattari di due anni, eludendo la vigilanza della madre, ingoiava sette pastiglie di chinino. Assalito da forti dolori, fu condotto all'ospedale ove poco dopo è morto.

I servizî marittimi.

Ci telefonano da Roma, 4. (*Vice*):

La Commissione che esamina il disegno di legge sulla nuova convenzione per i servizi marittimi si riunirà ai primi dell'entrante settimana per concretare col Governo le principali modificazioni da apportare al testo presentato dal precedente Ministero. In tal modo la questione potrà essere risolta, nell'interesse sopratutto del commercio italiano, che reclama insistentemente l'impianto di nuovi e più perfezionati servizi. Si calcola di promulgare l'importante legge nei primi dell'entrante anno.

Le cavallette nell'Eritrea.

Notizie dall'Eritrea recano che una considerevole invasione di cavallette comparve fin dal giugno e continua a danneggiare le piantagioni della colonia. Sono stati presi in ogni regione i provvedimenti del caso ed è stata ordinata la radura dei terreni, l'incendio delle stoppie e l'impiego del maggior numero possibile di persone delle popolazioni indigene, per raccogliere ed abbruciare le cavallette. È stato anche disposto per un eventuale concorso delle truppe indigene, e così si verrà a dire che quest'anno i famosi prodotti dell'Eritrea se li sono mangiati le cavallette.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Le corazze della Russia in Tribunale

La sentenza.

La vittoria della Bancaria.

L'udienza antimeridiana di ieri fu tutta occupata dall'ultima arringa di difesa, calorosamente pronunciata dall'on. avv. Gallina. Egli riassunse in una brillante sintesi critica tutte le risultanze processuali, sostenendo ed illustrando maggiormente la tesi di non colpevolezza di tutti gli imputati.

Riapertasi l'udienza alle ore 2, il Manzoni domandò di dire poche parole per iscusarsi col Tribunale del tempo che ha, dice lui, fatto perdere a tanta brava gente, e finì rimettendosi completamente alla giustizia.

A questo punto il pubblico è enorme. Nell'aula non si respira più. I banchi degli avvocati e quello della stampa sono presi d'assalto dagli amici più intimi degli imputati. Specialmente il Manzoni conta nella folla una grande quantità di fedeli che non hanno perduto una sola ora del lungo processo e che giurano sulla sua assoluzione.

Quale sarà invece la risoluzione del Collegio giudicante? Ritiratosi prima ancora delle 3, esso non riappare che alle 4.20.

Le discussioni vivacissime che s'incrociavano nella sala si troncarono tosto. Il Manzoni, pallido, quasi febbricitante in mezzo ai carabinieri, gettò uno sguardo acutissimo, come interrogando sulla propria sorte, sul presidente.

Il Caligaris che non ha perduto il suo colorito roseo durante tutto il dibattimento, appariva per contro più calmo.

Ed il presidente lesse il breve dispositivo della sentenza.

Dichiarate inesistenti la truffa di 50.000 lire in danno di Bruno Lino Guastalla, Tremolada, Rosemberg e soci, e quella di 1500 franchi contro il colonnello Müller, il Tribunale ammise invece la truffa delle 70.000 lire di cui rimase vittima la Bancaria e condannò: il Gelmi, contumace, a 3 anni, 6 mesi, 20 giorni di reclusione e lire 3334 di multa; il Manzoni a 2 anni, 8 mesi della stessa pena ed a lire 2666; e il Benedetti — pure uccel di bosco — a 2 anni e duemila lire di multa.

Il Caligaris venne invece assolto per non provata reità.

I tre condannati sono anche tenuti in solido alla rifusione delle spese processuali, alla provvisione di 70.000 lire a beneficio della Bancaria; a 3000 di spese a favore della medesima ed a 1500 lire per il colonnello russo.

I danni saranno liquidati in separata sede. È certo che il Manzoni ricorrerà in appello.

La lettura della sentenza venne accolta in silenzio dal pubblico; il condannato si lasciò cadere affranto sulla sua triste panca e taluno dei più ardenti fra i suoi sostenitori mormorò in seguito qualche frase pepata sulla giustizia degli uomini.

Ma fu faccenda di un istante.

Poi l'aula si sfollò lentamente ed il Manzoni scomparve fra i suoi custodi.

IL TRIBUNALE

dà ragione alla contessa Hercolani.

Essa potrà provare le relazioni con re Umberto.

Ci telefonano da Roma, 4 sera (*Vice*):

Oggi è stata pubblicata la sentenza nella causa promossa dalla contessa Cesarina Hercolani contro il senatore Ponzio Vaglia ministro della Real Casa, nella sua qualità di rappresentante del patrimonio privato del re. Il tribunale intesi i procuratori delle parti, reietta ogni contraria domanda ed eccezione, ha ammesso la contessa Cesarina Hercolani a provare con testimoni nei termini di legge:

1.° Che essa dal 18 luglio 1880 avendo appena quindici anni, fino al gennaio del 1883 ebbe intimi rapporti col defunto re Umberto.

2.° Che fino a quel tempo essa aveva serbato condotta illibata ed essendo bene avviata nell'arte musicale, aveva un lusinghiero avvenire. Ha quindi delegato il giudice estensore della sentenza avv. Nece a raccogliere le prove testimoniali. La sentenza è dunque finora completamente favorevole alla Hercolani.

IL COMIZIO DEI CARABINIERI c'è stato veramente

Parecchi carabinieri agli arresti

Ci telefonano da Roma, 4, sera. (*Vice*):

Di fronte alle smentite del Comizio dei carabinieri nella caserma di S. Giovanni in Lucina, il fatto viene precisato così:

« Alle nove di mercoledì era stato dato convegno a tutti i carabinieri in una vasta sala della caserma. Ben novantotto carabinieri risposero all'appello. Per evitare sorprese da parte dei superiori, si era messo un carabiniere di guardia ad ogni interruttore della luce elettrica, con l'ordine di spegnere tutte le lampadine se qualche superiore fosse colà capitato o minacciasse di volersi recare nella sala predetta.

« Un vice-brigadiere aprì il Comizio e spiegò con un vibrato discorso le ragioni della riunione.

« Il vivace discorso provocò vivi applausi da parte dei più incauti... in modo che il rumore giunse fino ai superiori. Un maresciallo irruppe nella sala fra gli ammutinati e tentò di disperderli.

« Al domani fu inviato un dettaglio rapporto dell'accaduto al comandante dell'arma.

« L'*Avanti* dice di poter assicurare che per sopire lo scandalo nessun procedimento penale verrà iniziato. In ogni modo però dà i nomi dei carabinieri che vennero posti agli arresti:

« Vice brigadiere Giuseppe Pignataro, appuntati Giuseppe Barbone, Paolo Jovine; carabinieri Luigi Sani ed altri due, più un altro vice brigadiere.

« In seguito a simili gravi fatti ed al vivo fermento, sono stati richiamati tutti gli ufficiali dell'arma che erano in permesso. »

SENTINELLE RUMENE

che sparano contro una nave bulgara.

Ci telegrafano da Vienna, 4 sera. (W.):

Un dispaccio da Sofia reca che presso Silistria le sentinelle rumene tirarono fucilate contro il *cutter* danubiano bulgaro *Boris*, che eseguiva degli scandagli. Le fucilate continuarono anche dopo che il battello ebbe raggiunta la sponda bulgara. Tre persone rimasero ferite.

I BULGARI CONTRO I GRECI.

Ci telefonano da Parigi, 4 sera, (P.):

Telegrafano da Sofia al *Temps:*

« Il movimento antiellenico in Bulgaria continua ad estendersi. Ieri sera una chiesa greca è stata violentemente occupata a Toblitz. Furono pure occupati molti conventi greci nelle campagne e delle chiese e delle scuole a Tatar-Pazarzick.

I residenti greci a Filippopoli e a Stamanca sono presi da panico.

Il rappresentante della Grecia a Sofia, che doveva andare in congedo, rimane invece al suo posto per sollecitare dai rappresentanti delle altre potenze il loro appoggio in favore della Grecia ed ottenere così forza alla domanda di soddisfazione che essa reclama.

Il Poliglotta moderno

Da ogni parte ci giungono lettere di studiosi di tutte le età e di tutte le condizioni, inneggianti alla pratica utilità del nostro Poliglotta, *il quale non essendo e non volendo essere una grammatica vera e propria, mette con poca fatica i lettori nella condizione di conversare in francese, in inglese, in tedesco e in spagnuolo.*

Il commerciante, lo studente, il viaggiatore di commercio, tutti coloro che dalle necessità della vita odierna hanno il bisogno inevitabile di questi meravigliosi tramiti d'affari che sono le lingue, trovano nel Poliglotta *una grande risorsa perchè, quasi senz'accorgersene, esso li prepara anzitutto alle conversazioni, diremo così, indispensabili e poi a poco a poco li rende famigliari ai vari meccanismi grammaticali e sintattici.*

Ormai c'è forse qualcuno che dubiti del fatto che un uomo tanto più vale quanto più lingue sa? Ormai, con le esigenze moderne, con la sempre crescente facilità di scambi nel commercio e nell'industria delle nazioni, con la stessa facilità di viaggiare, con l'emigrazione, colonizzazione e tutto il resto, si può ben dire di una lingua quel che si dice del tempo: è oro! Ed è tanto più oro quanto meno tempo e minore preoccupazione mette nell'animo degli studiosi che devono impararle. Il Poliglotta, *in questo, è stato ed è veramente provvidenziale!*

ULTIMA ORA

COME FU PREPARATA

la sommossa di Sveaborg.

Ci telefonano da Londra, 4 sera (B.):

Telegrafano da Helsingfors al *Times:*

« L'ammutinamento di Sveaborg era stato preparato di lunga mano dai rivoluzionari appartenenti al gruppo socialista democratico russo, i quali erano entrati in trattative con la *Guardia Rossa* finlandese, e la persuasero a partecipare al movimento. Gli agenti di polizia di Helsingfors, i quali sono per la maggior parte socialisti, furono anch'essi invitati a proclamare lo sciopero con un pretesto qualunque, la *Guardia rossa* avendo intenzione di fare essa il servizio di polizia. Tutte le autorità, che conoscevano le tendenze socialiste della polizia, affidarono alla *Guardia Bianca* il corpo creato dopo lo sciopero del novembre per combattere i terroristi, la cura di assicurare l'ordine. I piani della *Guardia Rossa* essendo falliti, la polizia, dopo cinque ore di sciopero, riprese il servizio.

Poco prima che scoppiasse la sommossa, dei rappresentanti dei rivoluzionari socialisti arrivarono qui per impedire che la sommossa scoppiasse perchè non si era potuto organizzare un movimento analogo nelle altre città della Russia. Malgrado questo consiglio, la rivolta avvenne. La determinò sopratutto l'assicurazione del capitano Koca che cioè la *Guardia Rossa* avrebbe aderito al movimento. Si cominciò col rubare della dinamite, col distruggere le ferrovie e far saltare i ponti. Circa duecento rossi entrarono a Sveaborg per portare soccorso ai ribelli che erano 2800. I ribelli avevano in loro potere le isole meglio fortificate e i cannoni più moderni, ma i loro ufficiali erano senza valore e i loro cannoni ebbero un tiro infelice. Stamane la *Guardia Rossa* ha organizzato una riunione in un parco nelle vicinanze di Helsingfors, e ha inviato dei delegati al governatore generale e alla Dieta del Senato, chiedendo l'amnistia per tutti i russi e finlandesi che parteciparono alla sommossa, minacciando in caso contrario, di proclamare lo sciopero generale.

ALTRI PARTICOLARI della rivolta sul "Tamiat-Azova"

Ci telefonano da Londra, 4 sera. (B.):

Un dispaccio dell'Agenzia *Laffan* da Pietroburgo dice: Gli ufficiali superstiti del *Tamiat-Azova* che riuscirono ad arrivare a Réval, raccontano così l'origine della rivolta:

Un borghese, certo Staratoff, agitatore rivoluzionario, fu scoperto mercoledì a bordo quando l'incrociatore si trovava a venti miglia da Réval. Egli fu arrestato e sbarcato, ma degli uomini armati di fucili e revolver assalirono gli ufficiali e uccisero il capitano Lowiski, comandante dell'incrociatore, e un porta bandiera che gli stava vicino. Gli altri ufficiali accorsero per prendere le loro armi, ma esse erano già scomparse. Si ritirarono allora in gruppo a prua dell'incrociatore e riuscirono più tardi a imbarcarsi sulla lancia a vapore dell'incrociatore stesso dirigendosi verso la riva appena in loro possibile. Ma i ribelli diressero contro di loro il fuoco dei loro fucili e dei cannoni da 47. Il tenente Urikovsky, che stava al timone della lancia, fu ucciso, e poco dopo furono uccisi altri due ufficiali. Gli altri riuscirono a fuggire a tutto vapore, ma parecchi di essi rimasero però feriti. I marinai misero allora una scialuppa in mare e li inseguirono continuando a far fuoco, ma gli ufficiali quando furono vicini a terra, saltarono in mare e portando seco i feriti si misero al sicuro.

Le rivolte e le repressioni.

Ci telefonano da Londra, 3 sera. (B.):

Si ha da Pietroburgo: A Yousoyka un distaccamento di polizia e due squadroni di dragoni giunti nella notte, arrestarono i principali agitatori dello sciopero. Quattromila operai tentarono di liberare i compagni, ma fallirono nel loro tentativo. Vi fu viva lotta. Parecchi feriti.

Parecchi deputati del partito del lavoro si troverebbero fra gli arrestati di Kronstadt e di Sveaborg.

I particolari sull'ammutinamento di Kronstadt dimostrano che gli ammutinati portavano sul cappello delle strisce nere che li distinguevano. Il capitano Krinisck che i ribelli catturarono e fecero condannare a morte dalla Corte marziale organizzata in piena aria, che comprendeva borghesi, militari e donne, potè fuggire in mezzo ai colpi di fuoco, favorito dalla confusione provocata dall'arrivo del reggimento Yonissey.

I mancati funerali del deputato assassinato.

La salma arrivata di notte.

Ci telefonano da Londra, 4 sera. (B.):

Telegrafano da Pietroburgo: « In seguito alle misure prese dal ministro Stolipyn per i funerali del deputato Herzenstein, la salma è arrivata stanotte a Pietroburgo mentre tutti dormivano ancora e fu trasportata direttamente alla stazione di Mosca. Date queste condizioni, i costituzionali democratici che desideravano fare una grande dimostrazione, hanno rifiutato di continuare i preparativi del funerale. Stolipyn ha proibito però a Pietroburgo la cerimonia funebre, e ha dato ordine al prefetto di reprimere qualsiasi tentativo di dimostrazione da parte dei costituzionali democratici.

Una stazione saccheggiata a Pietroburgo.

Numerosi deputati arrestati - Otto poliziotti uccisi.

Ci telefonano da Londra, 4 sera. (B.):

Si ha da Pietroburgo: Gli operai delle officine scioperanti saccheggiarono la stazione di Sestrovesk. Parecchi conflitti sono segnalati nel quartiere Vassili Ostrow fra gli scioperanti, la polizia e i cosacchi.

Vi sono feriti da ambo le parti. In un conflitto alla stazione di Sestrovetsk otto agenti di polizia furono uccisi. Si continuano ad arrestare nelle provincie i deputati.

Parigi sarà un giorno della settimana senza pane.

Ci telefonano da Parigi, 4, sera. (P.):

Il sindacato dei panattieri di Parigi e del dipartimento della Senna riunì un *meeting* e dopo vivace discussione deliberò, che in omaggio alla legge sul riposo settimanale, le panetterie resteranno chiuse il lunedì di ogni settimana. Si constatò l'impossibilità di stabilire un riposo per turno. I convenuti erano circa tremila e cinquecento.

BRYAN DAL PAPA.

Ci telefonano da Parigi, 4 sera. (P.):

Telegrafano da Roma alla *Liberté* che Bryan, il futuro candidato alla presidenza degli Stati Uniti, è atteso per la settimana ventura nella capitale italiana.

Egli ha sollecitata un'udienza dal papa per spiegargli il suo programma. Il Bryan afferma che la maggioranza degli americani è democratica.

Fatto in pezzi da una bomba preparata pel vicino.

Ci telefonano da Parigi, 4, sera. (P.):

Telegrafano da Grenoble che certo Ravanati del comune di Villard, per un odio antico con un suo vicino, tale Normand, decise di vendicarsi facendogli saltare la casa. Fabbricò infatti una macchina infernale con polvere e dinamite, ma mentre trasportava presso la casa dell'avversario l'ordigno questo scoppiò riducendo lo sciagurato in pezzi.

UN RICCO COLLEZIONISTA che ruba nei Musei.

Ci telefonano da Parigi, 4, sera. (P.):

Telegrafano da Bordeaux che da più d'un anno si notavano dei gravi furti nei musei di storia naturale. Erano scomparsi uccelli rarissimi più di millecinquecento uova di grande valore, delle armi antiche e altri oggetti preziosissimi. Stabilito un servizio di sorveglianza si scoprì che l'autore del furto era uno stimato e ricchissimo industriale della città, figlio di un filantropo eminente, un collezionista appassionato. Arrestato, si fece una perquisizione in casa sua, ove, tra ricchissime raccolte sue, si trovarono gli oggetti rubati ai musei. Una forza irresistibile lo spingeva a commettere quei furti per i quali adoperava arnesi di sua invenzione.

La condanna del trigamo.

Ci telefonano da Parigi, 4, sera. (P.):

La Corte d'Assise di Foix ha condannato a otto anni di galera quel certo Parre che sposò tre mogli e fu protagonista delle strane avventure che vi ho telefonato giorni fa.

L'uccisore di un prete assolto.

Ci telefonano da Parigi, 4, sera. (P.):

Telegrafano da Clermont-Ferrand che quella Corte d'Assise mandò assolto certo Antonio Authemapon il quale tre mesi fa uccise con due colpi di fucile il vicario Andrien avendolo scoperto in casa sua in flagrante delitto d'adulterio.

Un incidente italo-spagnuolo.

L'arresto d'un italiano a Barcellona

Ci telefonano da Parigi, 4 sera. (P.):

Un telegramma da Madrid all'*Echo de Paris* annuncia che i giornali di Barcellona pubblicano la notizia di un vivace incidente che sarebbe avvenuto fra le autorità di Barcellona ed il console italiano in quella città, in seguito all'avvenuto arresto di un italiano che avrebbe lanciato invettive contro il Governo spagnuolo, durante le sedute del Congresso della Gioventù repubblicana.

Il fantasma dell'anarchia.

Ci telefonano da Parigi, 4 sera (P):

Un dispaccio da Madrid reca: La guardia civile ha arrestato a Vigo a bordo dello steamer *Amazonia* un tale Agapito Pajares, che, a quanto si dice, ha fatto, durante la traversata discorsi anarchici. Egli dichiarava di essere corrispondente di un giornale di Buenos Aires, di essere venuto a fare una escursione in Ispagna ed ha lettere di raccomandazione per i giornalisti di Madrid. Nega di essere anarchico; sostiene di essere stato arrestato in seguito ad un falso rapporto.

Il *Liberal* pubblica il dispaccio seguente a Pamplona:

« Secondo informazioni ricevute da Burgos le autorità ricercano un individuo estero sospettato anarchico pericoloso e che si dirige verso San Sebastiano. »

La cessione dell'isola di Taïti smentita.

Ci telefonano da Parigi, 4 sera. (P.):

I giornali americani hanno pubblicato la notizia che la Francia sta per cedere l'isola di Taiti all'Inghilterra e che anzi le navi francesi che si trovavano colà stavano per abbandonare le acque dell'isola.

Il governo di Francia smentisce oggi categoricamente tale notizia.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*

I coniugi ing. Cirillo Casati-Rovaglia e Giulia Padulli, Lina Casati-Rovaglia maritata Mottana ed Eugenio Mottana coi loro figli partecipano, col cuore straziato, ai parenti ed amici la perdita dell'amato

ING.

GIUSEPPE CASATI-ROVAGLIA

rispettivo loro figlio, fratello, cognato e zio avvenuta, coi conforti religiosi, in Costa Lambro (Carate Brianza) il mattino del 3 corrente.

I funebri avranno luogo nella Parrocchiale di Costa-Lambro alle ore 10 1/2 del 6 andante, per essere poi la salma tumulata nel Cimitero in sito. Non si inviano partecipazioni personali.

Costa-Lambro, 4 Agosto 1906.

Giovedì sera spegnevasi in Ronchiano

Domenico Travi

La moglie, le figlie, il genero, i fratelli e la sorella, il cognato, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti nel darne il triste annuncio, avvertono che i funerali avranno luogo Domenica 5 alle 10 1/2 in Ronchiano per Portovaltravaglia, donde la cara salma partirà alla volta di Milano arrivandovi alle 14.45; di qui al Monumentale. Si porgono sentite grazie a tutti coloro che vorranno rendere un estremo saluto al caro defunto.

Serve la presente quale partecipazione personale.

La figlia Adda col marito rag. Marino Viganò, e i nipotini Edvige e Enrico; i fratelli Domenico, Clementina ved. Mustorgi, Maddalena in De Filippi, i cognati, nipoti e parenti tutti partecipano la morte di

ENRICO STEFFENONI

avvenuta la sera del 3 agosto dopo breve, inesorabile malattia.

I funerali avranno luogo domenica alle ore 9 ant. partendo da Via Brera 26 (piazzetta di Brera).

Non si mandano speciali partecipazioni e si dispensano le visite.

Il brevettato **Cemento Idrofugo** della Ditta

G. FROLLO & C.

è l'unico **isolante** per fondazioni, pavimentazioni e mantiene asciutti i locali umidi.

Estesa Rappresentanza in tutta Italia. - *Opuscoli illustrati a richiesta.*

STUDIO TECNICO

Via Francesco Melzi, 7, Milano.

AGLI STOMACHI DELICATI.

I piccoli disordini della digestione, acidori, o pesantezze di stomaco che per la loro ripetizione si trasformano subito in una vera dispepsia, spariscono facilmente con qualche *Pastiglia Vichy-Etat* fabbricate coi sali *Vichy-Etat*. Avere sempre cura d'esigere *Pastiglie Vichy-Etat*, che si vendono in scatole metalliche suggellate. 11

DIFFIDA

ai consumatori della celebre acqua minerale

FIUGGI

unica al mondo per la cura e guarigione

della DIATESI URICA

Per essere sicuri che la detta acqua sia di giornaliero imbottigliamento chiedere ed insistere per avere le bottiglie recanti nel centro dell'etichetta **un grosso ovale con sopra scritto FIUGGI in bianco su fondo rosso.** Le bottiglie con diversa etichetta, o non provenienti dalla celebrata fonte, **o furono imbottigliate anteriormente al 1.° Maggio 1905.**

Per schiarimenti e commissioni

A. BIRINDELLI, Roma.

La Grande vendita a Stralcio

di tutte le rimanenze estive in Camiciette, Vestaglie, Sottane, Abiti

Ditta

Valentino Fassi

Via Cesare Correnti, N. 1

Continua ancora per soli 8 giorni

Ogni Signora può avere:

Una Camicetta Nanzouk con trafori e pizzi Valore reale L. 10,50 ridotto a L. 5.25
Una Camicietta tela lino ricami e traforo Valore reale L. 9.50 ridotto a L. 4.75
Camiciette da L. 1.25, 1.90, 2.60, 3.20
Ricche veste da camera con due volanti Modelli Empire ridotti a L. 4.75.
Gonne di Alpagas ricchissime ridotte a L. 9.45
Sottane seta nere solidissime ridotte a L. 9.75
Sottane cretonne e tela da L. 2.45 a L. 4.75
Abiti fatti - tailleurs da L. 14 - 17 - 22.
Ridotti a L. 8.50 - 11.75 - 16. —

CARBORUNDUM WERKE

Ufficio Centrale VIENNA

Fabbriche a Benàteh e a la Bathie

Grandi ed assortiti depositi per la vendita in Italia presso gli agenti generali

FRATELLI PATRONE

Sede GENOVA: Via Luccoli, 17 — MILANO: Foro Bonaparte, 57
Telefono int.le 1001 — *Telefono int.le 3269*

Sempre pronto nei magazzini:
Mole - Lime - Grani - Polveri - Tela - Carta - Nastro sia in CARBORUNDUM che in ELECTRIT.
Mole speciali per Macchine Americane e tedesche per affilare e rettificare.
Mole speciali per acciai temperati, « Rapid » e ghise dure.
Mole e pezzi per la lavorazione dei marmi, graniti e pietre dure.
Il **Carborundum** è in uso presso i r. r. Arsenali di terra e di mare — presso tutti i principali Stabilimenti Siderurgici e meccanici. e presso le fabbriche di Automobili, Cantieri, ecc.

Campioni e cataloghi a richiesta.

ESPOSIZIONE PARCO

MILANO

Estremo Nord Spettacolo ogni Sera Estremo Nord

Grande Ristorante Teatro Fratini

Déjeunier à L. 3 — Diner à L. 5.

Società Ristoranti Teatri Bergamo

VIAGGI a

BERLINO - VIENNA

15 Agosto - 1 Settembre

VIENNA-BUDA-PEST

15 Agosto - 26 Agosto

COSTANTINOPOLI

22 Agosto - 9 Settembre

Chiusura inscrizioni 10 Agosto

DOMANDARE PROGRAMMA

AGENZIA CHIARI - SOMMARIVA

Compagnia Ital. di Viaggi e Trasp.

Proprietaria del

GRAND HOTEL ROYAL

Milano.

Primo Istituto — ERNIE

18.° ANNO D'ESERCIZIO
Fondata nel 1889
con autorizzazione prefettizia.
Guar 10 giorni

MILANO
VIA LAMARMORA N.° 10

D.r Montegnacco e Arcari - *Visite all'Istituto*

FERRO-CHINA-BISLERI.

LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

MILANO

NOCERA-UMBRA

(SORGENTE ANGELICA)

Acqua Minerale da Tavola

MALATTIE DELLA

VESCICA

CLINICA SPECIALE

MILANO — Via Statuto, 15 — MILANO
Tram Via Volta. *Telefono 8838*

MALATTIE degli OCCHI

Dottori A. POLATTI - C. CORBETTA, Specialisti

Moderni e razionali metodi di cura per vista debole e difettosa, strabismi, granulosa, ecc.

PRESCRIZIONE DI LENTI

MILANO - Via Unione 22 - MILANO

VERO ESTRATTO DI CARNE

D'AUSTRALIA

"ARRIGONI"

Concentrato - Puro - Genuino. 3

Anemici - Convalescenti, fatene uso!

Catalogo gratis. *G. Arrigoni e C., Genova.*

OCCASIONE UNICA

In Via Monte Napoleone, N. 31

dovendo trasiocare

VENDITA di tutte le RIMANENZE

Stoffe e confezioni per Signora

A TUTTI I PREZZI.

„PETROLI D'ITALIA"

SOCIETÀ ANONIMA

Prenotazione per N. 30,000 azioni

(*Vedi avviso in sesta pagina*).

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSA DI MILANO.

Milano, 4 agosto, ore 15.

Continua la mancanza d'affari e la Rendita leggermente meno ferma quotata 102.45 per la fine mese con un distacco di 15 centesimi pel contante. Pure meno fermi troviamo i seguenti valori: la Banca d'Italia a 1317 1/2-1314, le Edison a 901-898, le Terni a 2229-2225, e le Mediterranee a 490-488. Ricercate le Omnibus e Vetture a 70 lire.

Cambi fermi.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valori nom.	Inter. e divid.	Quotaz. di Borsa 3	4 agosto	
Tit. dello Stato					
R. it. 3 3/4 % c.	100	2.—	102.30	102.32	102.30
Id. f.m.	100	2.—	—.—	—.—	102.45
R. it. 3 1/2 cont.	100	1.75	101.65	101.55	101.65
Id. f.m.	100	1.75	—.—		—.—
Obbligazioni					
C.Risp.Mil.5%	500	11.25	516.—	514.—	516.—
Ferr.Meridion.	500	5.74	360.75	360.75	360.50
» Med. 4%	500	10.—	501.75	501.25	501.75
» Tirreno	500	10.—	507.—	506.50	507.—
Milano un. 4%	100	1.—	102.15	102,10	102.15
Azioni					
Banca d'Italia	800	18.—	1317.—	1315	1316
» Comm. It.	500	45.—	926.—	927.—	928.—
Creditoitaliano	500	32.50	618.—		618.—
Bancaria ital.	250	18.—	328.—	328.—	329.—
Ferr. Meridion.	500	30.—	829.—	828.—	829.—
» Mediterr.	500	16.—	491.—	488.—	489.—
Costruz. Venete	80	5.50	91.—	—.—	91.—
Navig. Gen. It.	300	25.—	485.—		485.—
T. ser. Bernasc.	75	6.50	108.—		107.—
Lanificio Rossi	900	75.—	1655.—		1655
» Nazion.	80	5.50	100.—		100.—
Lin. Can. Naz.	100	10.—	218.—		218.—
Coton. Cantoni	250	26.—	548.—		548.—
» Veneziano	175	12.50	263.—		263.—
» Bergam.	250	17.50	315.—		315.—
» Candiani	125	6.25	150.—		150.—
» Muggiani	250	20.—	318.—	317.—	318.—
» ValSeriana	250	20.—	445.—		445.—
» C. Ottolini	200	16.—	295.—	290.—	295.—
Manifatt. Tosi	250	20.—	350.—	351.—	352.—
Soc.ital.tess.st.	250	20.—	362.—	361.—	362.—
Pacchetti e C.	100	—.—	244	242.—	241.—
Elba	250	18.—	492	491.—	492.—
Terni	500	120.—	2235	2220	2225
Siderur.Savona	200	18.—	467.—	466.—	468.—
Ferrier.italian.	200	16.—	288.—	288.—	289.—
» Voltri	200	7.—	—.—		—.—
Magona Italia	150	18.—	414.—	412.—	414.—
O.mec.Miani-S.	100	7.—	142.—	141.—	142.—
Breda	250	15.—	340.—	340.—	342.—
Ans.Armstrong	250	15.—	450.—	450.—	452.—
Langen e Wolf	250	30.—	605.—		605.—
Metall. Roma	100	6.—	163.—	162.—	163.—
Trezza-Albani	100	8.—	132.—	131.—	132.—
Edison	150	23.—	900.—	898.—	899.—
Lomb.en.elett.	500	50.—	1330.—	1325	1330
Soc.Trezzoidr.	250	—.—	475.—		475.—
Off.elet.genov.	250	25.—	630.—	625.—	630.—
MoliniAltaItal.	100	20.—	322.—		322.—
Pantanella	125	5.—	84.—		84.—
Soc. mac. Cert.	250	15.—	300.—		300.—
Indus. zuccheri	200	20.—	360.—	355.—	360.—
Raff. lig.-lomb.	200	16.—	392.—	390.—	392.—
Eridania	150	40.—	—.—		—.—
Zucc. Gulinelli	100	8.—	123.—	122.—	123.—
Distillerie ital.	100	11.—	207.—		206.—
F.Birra Milano	100	—.—	148.—		148.—
Carburo	250	70.—	1315.—	1310	1315
Ital. gas Torino	200	20.—	—.—		—.—
Elett.-ch.Roma	150	10.—	206.—		206.—
Un.it.C.Chim.	250	15.—	359.—	358.—	359.—
Candele s.Mira	100	—.—	163.—	162.—	163.—
Ceram.Richard	250	18.—	418.—	418.—	420.—
Coloniale Ital.	200	10.—	267.—		267.—
Esport.It.-Am.	250	20.—	418.—		418.—
Bonif. ferraresi	250	6.25	—.—		—.—
Ist.rom.beni st.	200	12.—	280.—		280.—

Prezzi dei cambi:

Piazze: Francia 3 0/0 100.07 — Svizzera 4 50 0/0 100.17 — Londra 4 0/0 25.17 — Germania 5 0/0 — 122.90

Borsa di Parigi.

Parigi, 4 *ore* **2.40.** — Chius. della Borsa.

Rend.Fr.amm.	—.—	Banca Ottom.	645,00
Id. id. 3 0/0	97.47	Argento	110,00
Rend. Italiana	—.—	Cred. Fondiar.	—.—
C.su Londra	25,15	Azioni Suez	4502
Consol. Ingl.	—,—	Lotti Turchi	146,00
Ferr. Lombar.	—,—	Meridionali	828,00
Cambio su Italia	1132	R. Russa 1891	58,00
Rendita turca	96.75	Rend. Russa n.	78,55
Banca di Parigi	1511	Rend. Portogh.	70,15
Tunisine	473.00	Banca Francia	—
Rendita Egiz.	106,70	B. Comm. Ital.	—.—
Rend. Ungher.	94.45	R. Serba 4 0/0	81.90
Rendita Spagn.	95,60	*Tend.* sostenuta.	

Borsa di Genova.

Genova, 4, *ore* **3.** — Rend. Italiana 5 0/0 102.47 — id. 3 1/2 101.65 — Banca d'Italia 1314,00 — Banca Commerc. 926,00 — Credito Ital. 617,00 — Merid. 827,00 — Mediterr. 490,00 — Navig. Gener. 485,00 — Raff. Zucc. 390,00 — Ansaldo-Armstrong 452,00.

Borsa di Roma.

Roma, 4 *ore* **3.** — Rendita Ital. 50/0 fine mese 102.42 — id. 3 1/2 101,85 — Banca d'Italia 1314.00 — Azioni Banco Roma 112 75 — Meridionali 827,00 — Acqua Pia 1584.00 — Gas 1332,00 — Condotte d'acqua 441.00.

Borsa di Torino.

Torino, 4 *ore* **3.** — Rend. 5 0/0 f. mese 102,47 — id. 3 1/2 101.65 — Mediterr. 491,00 — Meridionali 829.00 — Banca d'Italia 1316.00 — Banca Commerc. 927,50 — Credito Ital. 618,—.

MERCATI ITALIANI.

Suini.

Milano 4. — Prezzo dei suini grassi L. **130** al Ql. a peso morto, suini magroni da L. 110 a 115 al Ql., suini lattonzoli prima della sanatura (15 giorni d'età) da L. 20 a 35 per capo.

Prezzo dei suini grassi stabilitosi nel mercato precedente (28 luglio) L. 130 al Ql.

Materie fertilizzanti

Genova. — Mercato discretamente attivo a prezzi fermi.

Quotiamo: Superfosfato minerale 13/15 gradi da 4.75 a 5.75, id. 18/20 da 6,75 a 7,35, superfosfato d'ossa da 10,50 a 11, scorie Thomas da 16 a 18 0/0 da 5,50 a —,—, nitrato di soda da 26.— a —,—, solfato ammon. 21.75 a —,—, cloruro di potassio Stassfurt 78/80 gradi da 21,75 a —, cloruro di potassio prov. organica 95/99 gradi da 24,50 a —, solfato 25,— a —,—, sangue secco da 20.50 a 21, polvere di corna torrefatta da 25,25 a —,—, polvere d'ossa sgelatinata da 9,— a 9,25, cenere d'ossa d'America da 5 75 a 6,— al Ql. — [illegible] gradi 3.— a 3,25 al chilogr. vagone Genova.

Cereali.

Milano 4. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da L.	a L.	*Fagiuoli*	da L.	a L.
Nostr. vec.	—.—	—.—	Borlet.est.	—,—	—.—
» nuovo	22,50	23 50	Bianchi	—,—	—.—
Ferrarese	—.—	—.—	Colorati n.	—,—	—.—
Ven.Mant.	23.—	23.50	Occhio	—.—	—.—
Estero	25.75	26.25	Misti	—.—	—.—
Risi			*Lupini*	—.—	—.—
Camolino 1	39.50	41.—	*Farine fr.*		
» 2	35.50	87.50	Numero 0	85.25	36.50
Mercantile	34.50	35.50	» 1	32.50	33.25
Pugliese	—.—	—.—	» 2	31.25	31.75
Ranghino	34.50	36 50	» 3	26.—	27.—
Lencino	33.75	35.50	» 4	22.—	23.—
Giappon. 1	33.50	34.25	Macinafat.	31.—	31.50
» 2	32.50	33.—	*F.gr.duro*		
» scad.	28.—	30.—	Semole SS.	36.50	36.75
Birmania	33.50	34.25	Semelette	33.—	34.75
Risetto	27.—	30.—	Far.cilind.	25.50	27.50
Mezza gr.	21.50	23.50	» com.	22.—	23.—
Risina	19.—	21.—	Crusca	13.—	14.—
Risone			Cruschello	11.25	12.—
Nostrano	22.25	24.25	*Far.melg.*		
Ranghino	22.25	24.25	Sem.bram.	25.—	26.—
Lencino	22.25	24.25	» fioretto	20.50	21.50
Nostr. sc.	—.—	—.—	Macin. ab.	18.50	20.—
Giap. nost.	22.—	23.—	Modeneso	17.—	18.—
» scadent.	16.—	19.—	Crusca	14.—	15.—
Birmania	22.—	23.—	Cruschello	14.—	14.50
» scadent.	15.—	18.—	*Far. seg.*		
Avenanaz.	18,50	19.25	I qualità	29.—	30.—
nuove	—	—	II q. n. ab.	21.—	26.—
Orzo	21.—	22.—	*Semi ol.*		
Melgone			Semelino	35.—	36.—
Nostrano	14.50	15.50	» Plata	34 50	35.—
Ven.Mant.	16.50	17.25	» Bombay	36.50	37.—
Estero	13.75	15.75	Col. Bomb.	35.50	37.—
Segale			Ravizz. n.	31.—	33.—
Nazionale	19.50	20.50	*Semi pr.*		
Estera	—.—	—.—	Trif. [illegible]	—,—	—.—
Miglio			Sp. erb. m.	—,—	—.—
Nazionale	16.50	17.50	Loietto	—,—	—.—

Genova 3. — *Grani teneri.* — Alta Italia L. 23,75 a 24,—, Italia Meridionale —.— a —.— Sicilia 24.50 a —.—, Berdiansca azima 16,50 a —,—, Id. ghirca 16,50 a —.—, Nicolajeff azima 16,50 a —.—, Id. ghirca 16,25 a 16,50, Odessa azima 16,24 a 16,50, Id. ghirca 16,25 a 16,50, Danubio 16,— a 16,25. Plata 16.50 a —,—. — *Grani duri.* — Sardegna L. 25,50 a —,—, Sicilia —.— a —.—, Italia Meridionale —,— a —,—, Taganrog 18,50 a 18,75, Berdiansca 18,50 a 18,75, Odessa 16.75 a 17.—. — *Granoni.* — Danubio 12.50 a 14.50. Salonicco —.— a —.— Napoli 17,— a 17,25 Alta Italia 16,50 a 16,75. Plata 11.— a 12.—. — *Avena.* — Nazion. 18,50 a 18,75, Id. estera 13,— a 13,50. — *Orzo* — Nazionale L. 18,— a 18,25. — *Legumi.* Fagiuoli nazionali L. 28,— a 30,—, Id. esteri verdi 28,— a 29,—, Ceci cottura —,— a —,—. Id. macina 20,50 a 21,—, Fave e favine 16,50 a —,—, Segala 13,50 a —,—, Lupini 12,— a —.—.

N.B. — I prezzi sono al quintale, schiavi di dazio, contanti, sconto 1 0/0, ed i cereali esteri si quotano a franchi oro.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 3 agosto	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 3 agosto
Sete stagionate e pesate . . . kg.	25 190	11 825	37 015	87 910
Bozzoli pesati »	5420	—	5420	8590
Cascami pesati »	—	—	—	—
Lane stagionate e pesate . . . »	7170	—	7170	7170
Ass. campioni N.	424	170	594	1718

Lione 3, ore 20. — (Nostro telegr. partic. — Tendenza del mercato rigido.

Europee b. Asiatic. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	11	3	45	4
	21	24	77	180
Peso . kg.	2400	1890	9150	6624

Peso totale Kg. 20 064.

Zurigo 3, ore 20. — (Nostro telegr. partic. Organzini Kg. 1170 — Trame 1360 — Greggie 310 — Totale Kg. 2840.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

ABILE operaio meccanico cerca posto impianti gas, acqua, luce elettrica. — Dirigersi Lertora Luigi, viale Magenta 31 a. 33792

FOTOGRAFO pratico tutto ramo disponibile referenze. Villoni, T. posta Novara. 34517

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ACCIAI Martini esperto fabbricante cerca miglioramento condizioni, indirizzare A. B. via Bernina 35, Milano. 33750

CASSIERE, contabile, corrispondente, buone referenze, cerca impiego presso seria Ditta, dispone cauzione. Scrivere cassetta 293 A Haasenstein e Vogler, Milano. 34587

CONTABILE corrispondente, ventinovenne, serie referenze, cerca impiego presso seria ditta preferibilmente ramo tessuti cotone. Scrivere cassetta 14 B Haasenstein e Vogler, Milano. 33734

CORRISPONDENTE buona cultura letteraria, cerca impiego. Scrivere cassetta 285 A Haasenstein e Vogler, Milano. 34455

DICIANNOVENNE, buone referenze e famiglia, svelto, intelligente, occuperebbesi anche via di Milano, come commesso o macchinografo o contabile. Scrivere F. E. 19 fermo posta Milano. 33824

DIRETTORE tramvie ferrovie economiche energico lunga pratica conoscenza perfetta italiano francese trovasi disponibile. Scrivere cassetta 6 B Haasenstein e Vogler, Milano. 33706

GIOVANE lavorante sarto da uomo cerca posto. Ottime referenze. Scrivere E. V. 2022 posta Milano. 34451

INGRANDIMENTI fotografici, qua ri ecc. viaggerei per seria Ditta sola provvigione. Rubens, posta. 34527

PERSONA distinta seria pratica amministrazione che conosce perfettamente italiano francese cerca posto amministratore od altro di fiducia presso importante stabilimento commerciale od industriale avendo anche cognizioni tecniche occorrendo cauzione. Scrivere cassetta 4 B Haasenstein e Vogler, Milano. 33704

SIGNORE quarantacinquenne, distinta presenza, parola facile, pienamente padrone italiano francese e pratico inglese e lingue orientali è disposto viaggiare Italia ed estero per conto di vasta ricca casa commerciale o industriale. Scrivere cassetta 8 B Haasenstein e Vogler Milano. 33708

TAGLIATORE sarto uomo referenze offresi seria Ditta. Scrivere fermo posta R 99 R, Milano. 34463

TESSITURE. Direttore provetto energico già presso importanti tessiture cerca posto ovunque, serie referenze. C 34479 M Haasenstein e Vogler, Milano. 34479

TRENTADUENNE bella presenza istruito pratico commercio, cerca posto di fiducia, dispone buone garanzie cauzione. — Scrivere cassetta 20 B Haasenstein e Vogler, Milano. 33790

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

APPRENDISTA licenza tecnica buona famiglia cerca importante casa grossista. Retribuzione anche immediata. Scrivere dettagliatamente R 400 posta Milano. 33756

BRONZISTI. — La Fabrique de Lustrerie a Le-Pont (Svizzera) cerca abili tornitori, tornitori lastra, pulitori, montatori, bronzisti. Rivolgere offerte con copie certificati Casella postale 639 Milano. 33628

CERCANSI abili ebanisti per fabbrica mobili artistici. Istituto Artigianelli ditta De Marchi, Genova. 34223

CERCANSI operai tagliatori di pietre per pietre dure e semidure, per lavorare a Parigi. Lavoro assicurato per le campagne 1906 e 1907. Indirizzarsi a M. M. Fèvre e C., 257, rue Lafayette, Parigi. 32642

CERCANSI donne, ragazze per lavori campionario. Buona retribuzione. Piazza S. Eufemia 10. 33783

CERCANSI abili macchiniste per cucire sacchi. Vicolo Rovello 2. 34433

CERCASI abile stiratrice, via Panfilo Castaldi, 4. Zacchetti Imelde. 35736

CERCASI fattorino apprendista studio con bella calligrafia. Stipendio dopo un mese. Rivista Illustrata, Maria Segreta 7. Milano. 33644

CERCASI giovane domestica, buon mensile. — Corso Vittorio Emanuele 26. 34535

CERCASI meccanico, elettricista, contabile munito referenze, nazionalità Svizzera o tedesca, conoscendo possibilmente francese. Rivolgersi Société Industrielle, Termini Imerese. 34557

CERCASI commesso magazziniere età 20-25 anni abbia fatto tecniche. Presentarsi via Cimarosa, 7, dalle 19 alle 21. Inutile presentarsi senza buone referenze. 34513

CERCASI giovane svelto, pratico commercio conoscenza perfetta inglese, francese, tedesco, corrispondenza. Offerte Casella postale 1029, Milano. 33806

CERCASI cuoca casalinga ed una cameriera per famiglia fuori Milano. Buonissimi salari purchè buon carattere, referenze sicure, lunghi servizi. Scrivere cassetta 259 A Haasenstein e Vogler, Milano. Risposta sarà data 10 agosto. 34323

CERCASI persona intelligente conoscenza affari finanza, disposta viaggiare, formare Sindacato, operazione sicura. Scrivere due numeri, referenze cassetta 10668 Haasenstein e Vogler, Torino. 34343

COLLEGIO via Sesole 40, Asti, cerca competente insegnante fisico, matematica. Vitto, alloggio, stipendio convenirsi. 34525

COMMESSO con discrete cognizioni del tedesco, con bella calligrafia e pretese miti cercasi per facili lavori d'ufficio che devono però essere eseguiti colla massima precisione. Eventualmente posto durevole. Scrivere dettagliatamente con referenze a Cassetta 219 A. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 33989

DISEGNATORE abile lavori architettura civile preferibilmente geometra capomastro cercato quale collaboratore da giovane ingegnere intenzionato mettere studio in Milano. Indicare referenze condizioni che richiedonsi sotto I. L. M. fermo posta Ritirasi dopo 15 agosto. 32970

DISEGNATORE cercasi da fabbrica automobili buone referenze. Auto, posta Milano. 34387

DOMESTICA, cuoca, cameriera ottime referenze cercansi urgentemente. Agenzia Agnello 9. 33376

DONNE per facili lavori di campionario urgono, buona retribuzione. Via Ausonio, 16 (Porta Genova). 33648

ELETTRICISTA cercasi per piccola Centrale Elettricità in provincia Treviso conoscendo corrente alternata, accumulatori. Scrivere U. 3458 V. Haasenstein e Vogler Venezia. 34233

FATTORINO cercasi per ufficio esposizione. — Offerte dettagliate con copia certificati cassetta 273 A Haasenstein e Vogler, Milano. 34417

GIOVINETTO o signorina, buona calligrafia, cercasi subito. — Fermo posta Renzi. 34489

ISTITUTRICE cercasi buona educazione, recente patente grado superiore italiano francese, pianoforte. — Scrivere 1565 Haasenstein e Vogler, Padova. 34553

MACCHINISTA. Per nuova fabbrica Birra e Ghiaccio cercasi macchinista pratico governo impianto frigorifero ad ammoniaca, bravo aggiustatore meccanico, serio e di tutta fiducia. Buona retribuzione. Offerte a cassetta postale N. 22 Rimini. 34051

MONTATORI impianti di riscaldamento e giovane apprendista magazziniere cercansi Serantoni Pontiglione, 5, viale Monforte. Occorrono buoni certificati. 33836

OPERAI cercansi per fresatrice, trapano, limatrice. Offerte Stabilimento Lizzoli, Novara. 34511

OPERAI provetti aggiustatori montatori cercansi per fabbrica automobili, serie referenze, buona retribuzione. Auto posta Milano. 34385

OPERAIO idraulico abilissimo impianti igiene e specialmente camere da bagno troverebbe impiego buono e duraturo. Si darà preferenza a chi sappia fare relativi preventivi di spesa. Scrivere N. 16537 presso Haasenstein e Vogler Torino. 34047

PERSONA seria pratica in maglierie per la vendita alle famiglie, trova posto viaggiatore a lauta provvigione presso fabbrica Maglierie Giudecca, Venezia. 27211

RICAMATRICI a mano e a telaio sono cercate urgentemente, Turretta Aldo, vicolo Galleria De Cristoforis 6. 33846

SARTE finite e mezzane sono cercate urgentemente. Turretta Aldo, vicolo Galleria De Cristoforis 6. 33844

SERIA casa cerca subito aiuto contabile che conosca corrispondenza italiana e francese. Occorrono referenze ottime. Scrivere cassetta 221 A, Haasenstein e Vogler Milano. 33999

SI CERCANO ragazze per vendita fiori Esposizione. Rivolgersi Ferrero via Manzoni 16. 34509

SI FA RICERCA per un cotonificio della Liguria un impiegato aiuto contabile italiano o svizzero italiano che conosca bene le lingue italiana, francese, ed abbia buona conoscenza della tedesca ed inglese, con bella calligrafia. Inviando l'offerta far conoscere la pretesa. Inutile presentarsi senza buoni certificati. Scrivere H 10053 G presso Haasenstein e Vogler, Milano. 34375

SIGNORINA seria, bella presenza, con bella calligrafia cercasi per studio. — Stipendio dopo prova. Fortuna 30 posta Milano. 33542

SIGNORINE cercansi da Stabilimento Industriale per contabilità e controlli. Necessaria bella calligrafia e attitudini ai conteggi. - Saggi di calligrafia a V. O. V. fermo posta Milano. 34415

STUDIO tecnico industriale cerca apprendisti disegnatori stoffe. Scrivere Ind. Tessila posta. 34565

VENTENNE bella presenza, perfettamente italiano e francese cameriere finito cerca signore solo viaggi. Leo, poste restante. 33178

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

LEZIONI di mandolino napoletano, lombardo, chitarra, pianoforte, violino, canto. Tutti i concerti dati cogli allievi furono applauditissimi. Medaglia d'oro. Maestro Politti, Commenda 15. 33774

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI camera ammobigliata con comodo ai cucire. Podestà, via S. Lucia, N. 7. 34537

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

RAPPRESENTANTE importante Compagnia Americana venditrice prodotti direttamente consumatori colonie italiane estere Stati Uniti, entrerebbe relazione fabbricanti vini, formaggi, prodotti alimentari. Scrivere prontamente: Ameuropeo Consolato Stati Uniti, Milano. 33740

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI appartamenti quartiere Monforte Dirigersi Bonomi via Calvi 2, Milano. 34295

AFFITTANSI in via Quadronno 7 quattro locali terreni uso studio magazzeno. 33510

AFFITTASI 1600 29 settembre via Padova sei (Loreto) elegante palazzina 13 vani bel giardino, bagno, gaz, acqua, solai, cantine. Visibile dalle 10 alle 18. 33852

CERCASI pel 1 settembre circa 4 camere elegantissime ammobigliate, con pensione, senza altri pensionanti. Scrivere dettagliatamente cassetta 279 A Haasestein e Vogler Milano. 34431

IMPIEGATO cerca S. Michele due camere vuote Milano Motta, Parasso (Varese). 33822

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

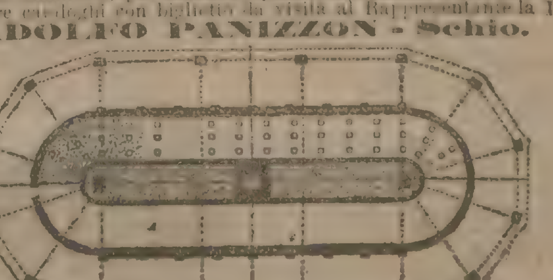
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

OCCASIONE. Vendesi motocicletta Zedel 3 1/2 seminuova. Silva, Panfilo Castaldi 16. 33856

PER CHI HA FORNACE
o per chi deve piantarne
STRAORDINARIO GUADAGNO GIORNALIERO

adottando la fornace sotterranea per laterizi e calce **Sistema Lanuzzi,** brevettata in Italia ed Estero. Spesa d'impianto inferiore ad un sesto della spesa occorrente per l'Hoffmann. Dà materiale di ottima cottura e senza scarti. **Massimo risparmio di combustibile.** Data la struttura del forno completamente sotterra, havvi maggior concentrazione di calore ed è esclusa assolutamente qualsiasi perdita. — Splendide sorte comprovate da **oltre 100 impianti fatti in varie parti d'Italia.** Massima facilità nella conduzione. Resistenza del forno illimitata, per cui non occorrono le solite annue riparazioni degli altri sistemi. Parecchi proprietari di grandi stabilimenti ceramici demolirono il forno Hoffmann, per adottare quello **Lanuzzi,** superiore sotto tutti gli aspetti. — Chiedere cataloghi con biglietto da visita al Rappresentante la Ditta:

ADOLFO PANIZZON - Schio.



OFFICINA cerca urgenza tettoia in legno, larghezza 8 metri lunghezza circa cinquanta. — Offerte Trolley, via Vignola 6, Milano. 34399

VENDESI bracco pointer buona ferma, riporto, rivolgersi Carlo Sacchi C. Vercelli 8. 34597

VIOLINO Klolz del 1600 ottima voce, buonissime condizioni vendesi L. 500. W. H. posta Milano.

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

BAZAR alimentare cedesi poco rilievo. Studio Ortalli Panfilo Castaldi 18. 33758

CAUSA malattia cedesi avviatissima e vecchia casa di confezione a condizioni ottime. Rivolgersi via Spadari 8. 33592

CEDESI negozio polenta subito, buona posizione. Rivolgersi Zani Vincenzo Monti 27. 34449

ESPERTO montatore meccanico 15 anni gas povero, cerco capitalista industriale aiutarmi costruire motore gas 50 HP con accensione nel cilindro ogni giro volano, senza preparazione di miscele, costruzione ridotta e semplicissima, esito sicuro già sperimentato in piccolo. Scrivere P. Hartmann, via Rossini 5, Milano. 34331

FABBRICA completa gioielleria clientela sicura cerca socio capitalista ottomila assumesse amministrazione. A. C. posta 78 Milano. 34483

FORNACE laterizi Hoffmann presso Varese, cederebbesi causa ritiro commercio. Scrivere cassetta 253 A. Haasenstein e Vogler. Milano. 34283

GIOVANE azienda ben avviata cerca da correntista 5000 buon interesse od associarsi con persona attiva volonterosa disponga sullodata cifra. Referenze garanzie primissimo ordine. Scrivere Altio posta Milano. 34573

MOTIVI famiglia cedesi convenientissimo negozio fruttivendolo annessa abitazione, via Melzo 5. 33776

PER MOTIVI partenza cedo subito bellissima avviata bottega uso gelateria, polenteria frutta ecc., poco rilievo. Rivolgersi Bastioni Genova 5. 33636

PER VERI motivi famiglia cedesi antico ed avviato albergo città importante Lombardia. Offerte C 28141 M Haasenstein e Vogler, Milano. 33521

RILEVEREI piccolo caffè posizione centrale. Offerte serie Sorlini. Posta Milano. 33736

5000 seriamente garantite buon interesse cercansi. Trattative Avv. Quadri, via Lecco 17 dalle 17 alle 18. 34569

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ERA... per vederti... come faccio spessissimo. Perdonami essermi lasciata scorgere. 3447[illegible]

LEVATRICE Brugora, sola. Pensioni gestanti Buon trattamento, via Capre 13 33148

LEVATRICI sorelle Sgariboldi tengono pensioni gestanti, secretezza assoluta. Viale Romana 74. 33478

MADONNA?! no. Ma... donna tua per legge autocrata del cuore senza alcuna arte decorativa. Serbala eroica nell'affetto, perchè nell'odio sarebbe inesorabile. 34467

MANCIA consegnando villaggio Eritreo Esposizione Parco fotografie positive e negative smarrite 1.° corrente. 34583

MATRIMONIO contrarrebbe quarantottenne, modesto impiego. Piccola dote contanti. Armando posta Pavia. 33712

MATRIMONIO. Ventottenne, istruito, cuore amoroso, per sviluppo azienda commerciale sposerebbe signorina disponga capitale, anche non bella, purchè buona, affettuosa. Ritiro corrispondenza 8. Scrivere, Ireos posta Luino. 34471

ZEFFIRA. Siati conforto amicizia incancellabile. Inconsolabile cruda risoluzione riscrivi. 34519

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ABBIATE cura della vostra cute, lavandovi sovente col Sapol Bertelli, il miglior Sapone. 28518

ALL'ESPOSIZIONI Temporanee gratis, Lucido Senegal, Ckroom Polish. Corso Romana 40. 33122

BICICLETTE Linton lire 120 a 250. Catalogo gratis. Sega, Dante 15, Milano 14348

BIRRA MILANO Servizio speciale privati. — Spedizioni in campagna. — Rivolgersi A. Marca, viale Umberto 8, telefono [illegible]

BLOCCO stanza nuziale, sala pranzo, ottomana meccanica velluto. Marco Oggiono 6. 32088

TRASPORTI Omnibus e Camions automobili della Casa Gebrüder Stoewer di Stettino pronti presso la Rappresentante Generale, Società Anonima Frera, Milano. 33454

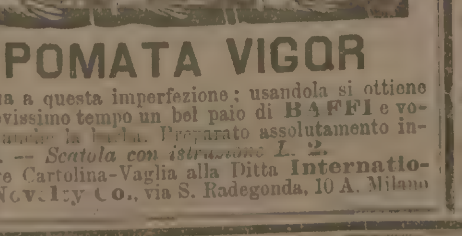
UNIONE Cooperativa Milano vende celebri polveri Massa per acqua Vichy effervescente, gradevolissima elogiate dall'illustre professore senatore Edoardo Maragliano. Scatola 0.50. 34549

VADEMECUM, Cò, istantaneamente insegna guarire novecentoventidue malattie. Lire due; Alessandro Cò, Marione. 34[illegible]

IMBERBI ??

L'uomo senza BAFFI non è un essere completo

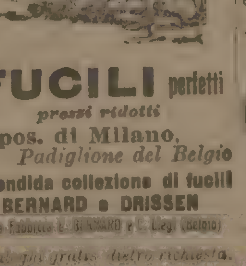
I **BAFFI** sono il distintivo del sesso forte e della bellezza virile. — La meravigliosa



POMATA VIGOR

rimedia a questa imperfezione; usandola si ottiene in brevissimo tempo un bel paio di **BAFFI** e volendo anche la barba. Preparato assolutamente innocuo. — *Scatola con istruzione L. 2.*

Inviare Cartolina-Vaglia alla Ditta **International Novelty Co.,** via S. Radegonda, 10 A. Milano



FUCILI perfetti

prezzi ridotti

Espos. di Milano, *Padiglione del Belgio*

Splendida collezione di fucili BERNARD e DRISSEN

della Fabbrica E. BERNARD e C. Liegi (Belgio)

Catalogo gratis dietro richiesta.

Per gli avvisi mortuari sul giornale **Il Secolo** dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Emanuele, 26.

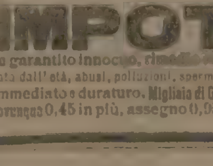
ESAMI SESSIONE OTTOBRE

L'Istituto Cavour, Via Morigi, 7, Milano, tiene corso regolare per quegli alunni che, caduti in qualche materia dovranno presentarsi agli esami di riparazione sessione ottobre. [illegible]

Fabbrica di Gesso Finges-Loèche

(Vallese-Svizzera)

spedisce gesso di prima qualità



L. STOPPA

Via Varese 2, Milano.

Piani melodici nuovi e d'occasione - Fabbrica cartoni musicali - Musica e istrumenti

GRATIS CATALOGO.

IMPOTENZA "ATA"

re garantito innocuo, rimedio radicale per qualunque debolezza virile causata dall'età, abusi, polluzioni, spermatorrea, nevrastenia, impresa, ecc. Effetto immediato e duraturo. Migliaia di GUARIGIONI MIRACOLOSE. Un flacon L. 6. Per invio (?) 0.45 in più, assegno 0,95. **A. MARCHI,** via Cappellini 14, Milano.

Appendice del SECOLO 5 Agosto

MICHELE MORPHY 130

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana

— E con Bressieu... e con Sidonia, pensò, come debbo fare?... Bah!... Spedirò loro un telegramma da bordo:

— Se non servirà ad aggiustare... servirà a rompere... Tanto peggio!

E con un profondo sospiro che poteva essere un rantolo, o una nuova speranza d'amore, soggiunse:

— O forse... tanto meglio!

IV.

La seconda mano.

Enrico di Kermor se n'era realmente andato, ed il suo telegramma, datato dal porto di Boulogne, era giunto al *boulevard* Haussmann due ore dopo, gettando nella più cupa costernazione Sidonia, e determinando l'attacco apopletico di suo padre.

E adesso egli era in viaggio verso l'Atlantico, verso sponde selvagge e lontane.

Ad onta di tutta la sua energica risolutezza, la signorina Cento Milioni si sentiva sopraffatta, e, quel che è peggio, ancora, sempre vinta da quella piccola Giovanna Le Brenn che la superava persino dal buio fondo della prigione:

L'amore era stato più forte di lei, più forte di tutto il suo denaro, più forte della vergogna stessa e della morte! La improvvisa partenza di Enrico per la costa africana, era una fuga mal mascherata, che si risolveva in un aperto oltraggio.

Egli era fuggito da lei, per sottrasi alle sue nozze, con poche parole di scusa, rivolte piuttosto per un riguardo a se stesso, in considerazione dell'onore dei suoi, per uno scrupolo alla propria parola impegnata, vera catena di galeotto che gli riusciva insopportabile e di cui non tentava nemmeno più di dissimulare quanto gli pesasse.

Essa lo sapeva bene: quel matrimonio non si sarebbe celebrato mai più. Enrico avrebbe preferito gettarsi a corpo morto nelle più rischiose imprese, esponendo cento volte la vita nelle avventure più folli, piuttosto che diventar suo marito... il marito di lei... di Sidonia... «la più bella giovine e la più ricca dote di Parigi.»

Amara disillusione che le sopravveniva nel giorno stesso del suo trionfo: talchè era ormai ridotta ad invidiare Giovanna, la sua innocente e pura vittima, salvata e perduta nella medesima ora... protetta almeno, adesso, contro la sua persecuzione e contro le *idee* di Delrue.

Delrue... un altro complice che le sfuggiva!... e finalmente, per colmo di sciagura, suo padre fulminato... abbattuto... colosso dai piedi d'argilla... morto... ucciso, forse, dal telegramma del conte di Kermor!

Avevano trasportato il barone in camera sua... I medici erano accorsi prodigandogli tutte le cure del caso E, per il momento, la crisi era stata superata. Il malato s'era assopito in un sonno invincibile.

Sidonia potè finalmente ottenere notizie rassicuranti.

— Non c'è più ragione di disperarsi, le aveva detto il medico curante del banchiere. È probabile che il signor vostro padre possa felicemente resistere a questo attacco. Ma c'è sempre ragione di temere della congestione cerebrale... e quasi si può prevedere che ne rimarrà una paralisi parziale ...La cura sarà molto lunga, e dovrà sottostare ad un regime severo... Sopratutto, più nessun pensiero, nessuna preoccupazione, nessun affare!

La signorina di Bressieu fissò in viso al dottore due occhi spaventati.

— Nessun affare, signore?... esclamò. Ma sarebbe un'eterna agonia!...

«È assolutamente impossibile che mio padre vi si sappia adattare... Chi penserà alla Banca?

— Si tratta di vita o di morte, signorina. Io compio il mio dovere avvertendovene fin d'ora. D'altra parte, debbo soggiungere che anche le facoltà mentali del barone vostro padre si troveranno sensibilmente indebolite... che forse non potrà più scrivere... e per qualche settimana, o per qualche mese nemmeno liberamente parlare...

— Dei mesi!... Dite che in questo stato potrà rimanere dei mesi?

— Pur troppo, signorina... E in certi casi dura anche degli anni!... Quando poi non si rimane così per tutta la vita! In siffatta materia... specialmente quando si è varcata già la sessantina, bisogna aspettarsi di tutto!... Ci troviamo in presenza di un fatto molto grave... ed il minimo incidente potrebbe avere conseguenze irreparabili.

— Saprò vegliare io, dottore, a che questo non avvenga. Intanto, vi ringrazio della vostra franchezza.

— Sono stato franco perchè vi so forte e coraggiosa, signorina.

Alla mente di Sidonia si affacciò tosto la sensazione del vuoto spaventevole, del nulla assoluto di quella loro esistenza falsa e dorata. Eccoli ormai soli, con tutti i loro milioni... o, meglio, *eccola ormai sola* in quell'immensa Parigi!

Non una simpatia sincera... non una devozione sincera... non un amico... niente, niente, niente!

Ed era colpa loro, era il loro delitto ed il loro castigo!

Oh!... certamente domani, non appena fosse corsa la voce di quella sciagura, si sarebbe rovesciata sulla casa una vera valanga di lettere, di biglietti, di telegrammi... e nemmeno sarebbero mancate le visite di condoglianza. Quello che si chiama Tutto Parigi è un mostro che sa vivere... ed è curioso fino alla ferocia.

La gente si sarebbe affollata per veder la malattia, come sarebbe venuta pel matrimonio... come andrebbe domani al funerale... A goder lo spettacolo, nulla più!

Per un momento le venne il pensiero che quella sventura fosse il castigo per il misfatto commesso... che fosse la rivincita immanente delle cose... l'umana o la divina giustizia che prendeva partito a favore di Giovanna la Bionda contro i suoi carnefici!

Ma Sidonia non era certo credente, e perciò respinse da sè quel pensiero come una debolezza indegna di lei nell'ora di tanta iattura.

A modo suo, il banchiere era pieno di paterna sollecitudine per la figliola, anch'essa si mostrò piena di sollecitudine filiale per lui, naturalmente a suo modo. Rimase per tutta la notte a vegliarlo, insieme ai medici e a due suore accorse al capezzale di quel moribondo che la scienza disputava alla tomba.

E la sua mente frattanto, andava ripensando con profondo senso d'angoscia a quello che sarebbe accaduto l'indomani della disfatta. Sentiva che da ogni parte l'orizzonte era cupo di nuvole minacciose... che la folgore era presta a scoppiare!

Invece di andarsene, raggiante e spensierata, al braccio dell'uomo adorato, era condannata a rimaner là, colle [illegible] spalle curvate sotto il peso di quella Banca maledetta dove di Bressieu era *tutto*, dove la sua sola volontà dettava legge di ora in ora.

(Continua)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

16 Pagine

in grande formato con riproduzioni artistiche degli ultimi figurini pubblicati dalla *Mode Illustrée* di Parigi e dal *Bazar* di Berlino formano l'elegantissimo fascicolo mensile della

NOVITÀ

il più importante e ricco giornale di mode che si stampi in Italia. Ad ogni numero va unito un grande figurino colorato, un modello tagliato, una tavola di ricami, ecc.

Prezzo d'abbonamento annuo, nel Regno, L. 7 —

Un numero separato Cent. 75.

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo N. 14.

ESPORTAZIONE

ACQUE SALSOLITIOBROMOJODICHE per BAGNI - INALAZIONI - IRRIGAZIONI

Concessionarî esclusivi D. MAGNAGHI e C., Corso Venezia, 73, Milano.

(Indirizzo telegrafico: MAGNAGHI SALSOEXPORT - MILANO).

NB. — Le acque si spediscono **naturali** come sgorgano dalla Miniera Magnaghi (16.° areometro Beaumé), senza alcun precedente trattamento chimico. — A tutela della Igiene ed a garantire da ogni alterabilità o sofisticazione, le modalità del trasporto furono prescritte dalla **Direzione Generale di Sanità del Regno**, ed il rigoroso adempimento ne è controllato dall'Ispettore Sanitario della Società, Professore Cav. G. Bordoni-Uffreduzzi, medico capo del Comune di Milano. — Prezzi modicissimi.

SALSOMAGGIORE

Non confondersi con le così dette Acque Madri.

BALTIK

L'unico e sovrano rimedio sicurissimo per guarire radicalmente qualunque

NEVRASTENIA - ANEMIA
DEBOLEZZA VIRILE, ecc. Costa L. 3 il tubetto: per porto 0,50 in più.

Indirizzarsi esclusivamente
BALTIK COMPANY - MILANO

CASSA FORTE

grande, nuova, garantita contro il fuoco, vendesi a prezzo di straordinaria convenienza.

Misura della sola Cassaforte altezza centimetri 100, larghezza cent. 10?, profondità centim. 5? altezza complessiva ... centim. 20. Doppia serratura con segreto speciale. Tiretti per valori, grande spazio per custodire registri. Il tutto per sole L. 325.

Dirigersi da
C. F. CLERICI
Corso P. Venezia, 45, Milano.

PARAFULMINI

Impianti di parafulmini sistema Frankliniano e Lodge-Murani.

OFFICINA ELETTRICA Dir. EM. GEROSA
Milano, Via Vittoria Colonna, 9.

MUSICA POPOLARE
(Cataloghi gratis)
Inviare Cartolina Illustrata con solo nome e indirizzo alla Tip. F.lli Ranzini, Milano, Via S. Sisto, 4.

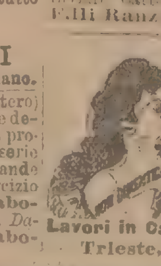
Chiedete

'Il Gatto,'

Sapone di Marsiglia

Extra puro garantito in tutte le buone drogherie.

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale**, *S. Damiano* N. 26, **Milano. Laboratorio** senza succursali.



MORTE alle Tinture dannose - ... corrette pei vostri **Capelli e Barba** ... alla **Tintura Marley.** Non macchia. Evita pruriti, eczemi. Una facile applicazione al mese. Senza nessuna lavatura. *Premiata con Croce d'onore e Med. d'Oro 1905.* — *Progressiva* grande L. 3.50 - piccola L. 2.50 - *Istantanea:* L. 5, picc. L. 3. per posta cent. 80 in più — **Salotti di pettinatura, Schampooing e Applicazioni di Tinture. Lavori in Capelli.** *G. BERSELLI*, Via Broletto, 60, Milano. **Trieste**, Farmacia GODINO, Via Farneto, 4.

Rinomata Ditta V. MACCOLINI
Via Cesare Correnti, 7, Milano.

L. 10. — 12 — 18. — 25. — 50. Mandolino Signorina L. 9.50, franco domicilio. Chitarre L. 7.50 L. 100. Prima di fare acquisto altrove chied. cat. illus. gratis N. 11

OFFICINA

per riparazione di macchine e per calze, macchine speciali a cucire.

GIOVANNI CONTI
MILANO - Foro Bonaparte, N. 36.

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone

Damigiana 10-15-25 Kg. FRANCA DI PORTO E RISCHIO
alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A	— Pagliarino	L. 1.60	al chilogramma netto
AA	— Finissimo	» 1.80	
AAA	— Extrafino	» 2.—	

Pagamento con assegno ferroviario. **Damigiana** GRATIS.
Per damigiana di 10 chili supplemento di L. 1 in più.
Per barile 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg. stesse condizioni.
In ogni fattura e garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO**
A richiesta si spediscono assaggi *gratis*.

Pacco postale franco di porto in tutto il Regno.
Quattro Kg. d'Olio *(peso netto)* in elegante stagnata
A L. 8.50 - AA L. 9.25 - AAA L 10.
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.

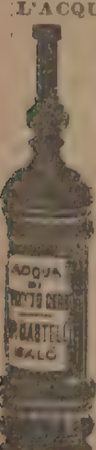
Indirizzo: **Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia**

Filiali con vendita all'ingrosso ed al minuto

MILANO	Via S. Paolo, 8, Via Torino 58.
TORINO	Via Roma, 2. (angolo via Caccia Reale).
GENOVA	Via Portoria, 8 e 10.
VERCELLI	Via Rialto, 3 e fuori Dazio, P.a Torino, Stradale Gattinara
NOVARA	Corso Umberto, 1, (Angolo via Bianchini).
CASALE M.	Piazza Rattazzi, 14 e fuori Dazio p. Roma.
BIELLA	Via Umberto, N. 1 e N. 50.
ASTI	Corso Vittorio Alfieri, 48.
ALESSANDRIA	Via Felice Cavalotti, 7.
BERGAMO	Via XX Settembre, 19.
PAVIA	Corso Vittorio Emanuele, 80.
CUNEO	Via Roma, 27.
ALBA	Via Vittorio Emanuele, 9.

ATTENZIONE!
Muratori e manovali.
Lo sciopero a Zurigo continua sempre ancora, non lasciatevi sedurre dalle promesse dei capi-mastri, nessun muratore o manovale venga a Zurigo. La città è severamente serrata.
Il comitato dello sciopero.

L'ACQUA DI CEDRO



è l'unica per combattere l'**asma**, la **malattia di cuore** e l'**insonnia**. Il **Cedrochinato** è ottimo per i convalescenti, per gli **anemici** e nell'**inappetenza**. L'**Anesone Triduo** guarisce la **cattiva digestione.** Con L. 5.80 spedite alla Premiata **Ditta P. CASTELLI - Salò o Milano, Via Tre Alberghi N. 11,** si ricevono 3 bottiglie franche di porto.— Aggiungendo centesimi 35 si riceve anche 1 flac. Smigma, il migliore smacchiatore conosciuto.

Migliaia di lire
perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

"PETROLI D'ITALIA"

SOCIETÀ ANONIMA
Capitale L. 15,000,000, diviso in 150,000 azioni di L. 100

Prenotazione per N. 30,000 azioni

Vengono messe in vendita N. 30. 000 azioni della Società « Petroli d'Italia » di L. 100 nominali.

Le prenotazioni d'acquisto si ricevono sino al 9 Agosto corr, inclusivo, al prezzo di L. 145, con godimento dal 1 Luglio 1906.

All'atto della prenotazione devono essere versate L. 60 per ogni azione richiesta.

Risultando il numero delle azioni prenotate superiore alla quantità delle azioni poste in vendita, si procederà ad una riduzione e ad ogni sottoscrittore sarà comunicato per lettera il numero delle azioni assegnategli.

Il saldo prezzo sarà pagabile dal 20 al 25 stesso mese contro consegna di Certificati provvisori da tramutarsi in titoli definitivi entro il mese di Ottobre prossimo.

Le domande di prenotazione si ricevono:

Alessandria - Ponzani, Campassi, Oddone — **Asti** - Banco Gastaldi, Penna e C — **Casale** - Banca Agricola Industriale - Banca del Monferrato - Angolo B. Fiz — **Castelnuovo Scrivia** - Banco Castelnovese E. Gobba — **Como** - Società Bancaria Italiana — **Genova** - L. D. Piccardo - G. Krautinger e C. - A. Cesana e C. - Pfister P. C. - G. Rechini — **Ivrea** - Banca Canavesana, Metelli e C. — **Legnano** - Banca di Legnano — **Milano** — Tremolada e C. - Guinassi e C. - Banca Guido Tolusso - Duca e C. — **Lecco** - Banca di Lecco — **Pallanza** - Banca Popolare di Pallanza — **Piedimonte d'Alife** - Cassa di risparmio — **Porto Maurizio** - Vincenzo Maglione e C. — **Torino** - Rito e C. - Ditta Angelo Cravario - A. Bauer — **Spezia** - Bevilacqua, Furter e C. — **Udine** - Banca di Udine — **Verona** - Banca di Verona — **Voghera** - Banca Popolare Cooperativa.

SVIZZERA — **Bellinzona** - Credito Ticinese — **Locarno** - Credito Ticinese — **Lugano** - Credito Ticinese - Banca Agricola Commerciale Ticinese.

FRANCIA — **Parigi** - Tricart e C., Rue Reamur.

WATER-CLOSETS
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da Bagno
in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e
AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos-Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

Corrispondenze Private.
Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.
Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

FRATELLI BRANCA
MILANO

SPECIALITÀ:
FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

VIEUX COCNAC SUPÉRIEUR | **VINO VERMOUTH**

GRANATINA, SODA CHAMPAGNE, ESTRATTO DI TAMARINDO

CREME & LIQUORI — SCIROPPI & CONSERVE

La Novità della Settimana
La più importante della Stagione
NON PIÙ CALDO - NON PIÙ AFA

Aria fresca refrigerante nei vostri uffici nelle vostre abitazioni.

BOREA

Ventilatori moderni, non elettrici, nè a movimento d'orologeria. Funzionano rapidi, silenziosi senza mai fermarsi, mossi da annesso motore ad aria calda.

Massima economia - 2 centesimi all'ora - Possono essere contemporaneamente sfruttati come forza motrice per piccole industrie - Accensione a spirito - **Altezza cm. 45 - Peso Kg. 3 - Diametro delle ali cm. 30 - 1000 giri al minuto.**

Franchi di porto L. 45 (Massima garanzia)

Cerchiamo ovunque rappresentanti.

Inviare ordine accompagnato dall'importo alla premiata Ditta
International Novelty Co.
Santa Radegonda 10 A. Milano

NOTA BENE. — *La nostra Ditta non va confusa con altra di nome similare contro la quale si sta procedendo a rigore di legge, perciò nelle commissioni fare il nostro indirizzo preciso.*

MALATTIE SEGRETE

GLANDULARI E DELLA PELLE
Curate nell'**ANTICO e PRIVATO** Gabinetto D.r TENCA radicalmente senza conseguenze e con **RIMEDI PROPRII BREVETTATI.** Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1., Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 3. (Segretezza.

PETTO da DIVA
colle **PILULES ORIENTALES**

Approvate da Celebrità Mediche di Parigi, *le sole che assicurano in 2 mesi e senza ...* Sviluppo e la Fermezza delle Forme del Petto ... 6.70. ... ATIE, Farm. ... Verdeau, Paris ... S. Carlo; *Buenos-Aires*, NEVER, Cuyo 584.

ATTENTI!

Quel noto medico specialista delle **MALATTIE SEGRETE** unico già per sei anni sopra la Farmacia Tenca, traslocò in via S. Maria Fulcorina, angolo via Bocchetto 2, Milano **D.r Robecchi:** — Riceve dalle 12 alle 15. Consulti per corrispondenza. Non confondete nomi ne indirizzi. 17422

IMPOTENZA

Le prodigiose pillole Dott. Wilson, assolutamente innocue, guariscono **radicalmente** qualsiasi debolezza virile causata dall'età, abusi, polluzioni, nevrastenia, ecc. **L. 5000** si regalano se non si ottiene effetto immediato. Ogni flacone L. 5.90 franco di porto. Spedizione segreta. **WILSON REMEDY C.,** Depos. **Corso Como, 11, Milano.**

DIFFIDA

Veniamo informati che sotto il nome di RAZZIA si vendono polveri insetticide **sciolte** in carte e in **scatole**: diffidiamo a non accettarle, perchè non può essere RAZZÌA se questa non è in scatole di latta piombate con inciso sul piombo

J. NEUMANN e C. - Fiume.

Solo in scatole piombate si vendono anche i Coni di Razzia, per distruggere le zanzare; la Razzia Topicida, per distruggere i topi negli appartamenti; il Sapone insetticida, per distruggere gli insetti delle piante da frutto e dei fiori.

J. NEUMANN & C. - FIUME - MILANO, Corso Buenos Ayres, 18

Catalogo franco e gratis a chi ne fa richiesta con semplice biglietto da visita; gratis anche presso i Droghieri.

Una nuova scoperta sulla Razzia: utile nel raffreddore incipiente annasandola.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) Lunedì 6 Agosto Prima Edizione Anno XLI - N. 14468

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . Fr 40 — 20 — 10 — } Anno Sem. Trim.
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE
PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14.
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 3.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

L'enciclica di Pio X e il blocco reazionario

I giornali conservatori non hanno fatto soverchia fatica a cogliere il lato, per essi, utile della enciclica di Pio X.

Gira e rigira, l'anatema pontificio contro la democrazia cristiana mira sovratutto, a scongiurare questo grande pericolo: che una parte delle organizzazioni politiche clericali, emancipandosi dalla soggezione ecclesiastica e seguendo una direttiva propria, sottragga una forza considerevole al blocco conservatore, costituitosi e felicemente operante nell'interesse della Chiesa.

E che una secessione, o presto o tardi, dovesse avvenire per iniziativa e volontà di quelle che potremmo chiamare le teste bruciate del partito cattolico, non era difficile prevedere. Don Romolo Murri, che è il padre e il condottiero della Lega democratica nazionale, aveva espresso nel suo giornale e in varie conferenze pubbliche una ripugnanza invincibile per l'accordo, ormai divenuto stabile e definitivo, fra i clericali e moderati, tanto da lasciar scorgere che, almeno nel campo dei problemi economici, egli ed i suoi aderenti sentivano di avere maggiori affinità coi radicali e coi socialisti riformisti.

Ora, in Vaticano, si hanno su questo punto delle idee nette e precise, dei propositi fermi e risoluti.

Checchè si sia detto sugli intendimenti e sui gusti apostolici di papa Sarto, non bisogna dimenticare che egli, come patriarca di Venezia, fu l'organizzatore del clericalismo in tutto il Veneto; e se, in ossequio al *non expedit*, limitò l'opera sua al campo elettorale amministrativo, ci voleva poco a capire che lavorava in anticipazione anche per le elezioni politiche.

Succeduto a Leone XIII, che rappresentava la protesta platonica, inefficace contro l'usurpazione, Pio X, ha proseguito e prosegue la sua linea di condotta.

Che importa ostinarsi in una impossibile rivendicazione del potere temporale quando ci si può impadronire di tutta l'Italia, della sua vita intellettuale, civile e morale?

Ma, a raggiungere lo scopo, bisogna che la direzione del movimento sia una sola, che abbia il suo centro a Roma, in Vaticano, i suoi organi passivamente obbedienti nelle curie vescovili.

Dunque, anatema sul capo dei guastamestieri, dei *frondeurs*, dei ribelli che mirano a sottrarre l'azione politica del partito cattolico alla vigilanza dell'autorità ecclesiastica, per metterla al servizio di tendenze e di idee che contrastano colla dottrina rigida della Chiesa, la quale — giova ricordarlo — non crede le convenga avere, per ora, rappresentanti propri nel Parlamento.

A Pio X e ai suoi consiglieri basta che il maggior numero dei deputati sappia di dovere il seggio ai voti dei clericali; e a questo fine serve mirabilmente la tattica, [illegible] universalmente adottata, di aiutare, [illegible] democratici e socialisti, quei candidati che si obblighino a non votare leggi e provvedimenti contrari ai diritti e agli interessi del Papato.

Così la compagine clerico-moderata si è [illegible]damente rinsaldata; e il primo effetto ottenuto è questo: che, in Italia, non solo non si parla più di divorzio e di scuola laica, ma si lascia che le Corporazioni religiose distendano le loro reti, che preti e frati padroneggino negli Istituti di educazione e di beneficenza.

Un lieve ostacolo alla marcia trionfale della reazione vaticanesca poteva essere la democrazia cristiana colle sue velleità di azione indipendente; ed ecco che il Papa la condanna e la disperde.

I moderati possono vivere tranquilli: i voti dei clericali continueranno a pesare sulla bilancia delle sorti future d'Italia. E il cammino verso la conciliazione si va facendo sempre più facile e sicuro!

rg.

GLI ETERNI PASSATEMPI dei militaristi austriaci

Abbiamo da Trieste, 5 (B.):

I giornali militari annunziano che dal 5 al [illegible] corr. nella valle dell'Alto Isonzo si svolgeranno manovre di divisione a partiti contrapposti. Le manovre sono quelle di tutti gli anni. Però in questo c'è di nuovo che i risultati dovranno indicare allo stato maggiore certi punti da fortificarsi, tra S. Lucia, Canale e Tolmino, a due passi dalla frontiera.

Soldati triestini che si trovano nel Trentino scrivono che il 15 incominceranno le manovre nella Valle di Fiemme: vi parteciperanno la 16ª brigata di fanteria, reggimenti di cacciatori tirolesi e di cacciatori imperiali; artiglieria, dragoni, ecc.

Alla fase risolutiva assisterà l'arciduca Eugenio.

Frattanto oggi si inaugurerà il nuovo tronco di ferrovia S. Michele-Mezolombardo, al quale pure — come alla Transalpina di Trieste — si attribuisce importanza militare.

L'on. Rava ministro della Pubblica Istruzione

I giornali amici del ministro Tittoni non nascondono la loro amarezza. La nomina dell'on. Rava a ministro della Pubblica Istruzione li ha sconcertati. Questa nomina voluta ed imposta dall'on. Giolitti costituisce infatti uno scacco per l'on. Tittoni e pei ministri della sua tendenza, i quali avrebbero voluto porre alla Minerva l'on. Bartolini o un altro dello stesso colore politico. Questa sconfitta, in una nomina di tale importanza è la prova migliore che l'onorevole Tittoni non è ancora perfettamente maturo per l'agognata presidenza del Consiglio, della quale constatazione noi siamo sinceramente lieti.

Non sappiamo se l'on. Rava potrà portare nel suo nuovo ufficio della Minerva tutta quella attività, tutto quella energia, diremmo quasi tutta quella audacia che è necessaria per riammettere in carreggiata quella disgraziata amministrazione, attraverso la quale sono passati in pochi anni tanti ministri; ma sappiamo che è galantuomo, che è sinceramente liberale, che ha ingegno e dottrina, e auguriamo che riesca nel difficilissimo cômpito che gli è stato affidato, e ch'egli ha accettato di certo non solamente per volgare sentimento di ambizione.

Il problema della scuola, che è poi il problema dell'educazione nazionale, è in questo momento uno dei più importanti, se non forse il più importante dell'Italia moderna.

È necessario di accingervisi con animo forte e sereno, e col proposito deliberato, non solo di sanare le piaghe dell'amministrazione centrale dell'istruzione pubblica — e sono molte — ma di provvedere alle necessità più urgenti degli insegnanti e dell'insegnamento.

Dicono che l'on. Rava abbia compilato tutto un programma di riforme ch'egli ritiene urgenti e che prima di prestare giuramento nelle mani del re intenda di sottoporre questo programma al Presidente del Consiglio e al capo dello Stato.

E sta bene. Questo di porre le carte in tavola prima di imbarcarsi in un'impresa così difficile, è cosa che fa onore al neo ministro della Pubblica Istruzione, e speriamo sia di buon augurio per la disgraziatissima Minerva.

Spunti ed appunti

Pensate agli operai che lavorano già perchè la nuova Mostra Decorativa risorga?

Non agli artisti, non ai capi di arte. Ai semplici manovali anche, a coloro che porteranno calce, terra e mattoni, perchè il nuovo edificio ritorni a biancheggiare, come se il fuoco non fosse stato.

Noi nella solita vita di ogni giorno, che pure è fatta di fatica, di dolore, di morte e per ciò sempre di bellezza, non sentiamo che una scarsa dignità. Siamo tutti operai non è vero? E le nostre prestazioni di lavoro ci sembrano troppo umili. La collaborazione continua che rese l'umanità civile, la riedificazione di ogni ora che è sempre indispensabile, perchè le città, magnifiche di fervore, non ridiventino deserti di rauche voci e di paura, non ci appariscono nel loro solenne significato. Portiamo spesso, stancamente, afflittamente la catena del bisogno; contestiamo sull'utilità della fatica del vicino, sorridiamo scetticamente di noi e degli altri...

Ebbene... Pensate a coloro che lavorano già per la Mostra...

Parranno operai nel senso oscuro della parola? Potrà qualcuno tenere a vile l'opera loro? Non ci sarà veramente qualche cosa di religioso nel più semplice gesto?

In uno degli ultimi frammenti attribuiti al Cristo sta scritto, che ovunque sia un uomo il quale scolpisca comunque nel sasso o nel legno ivi è lo spirito del Signore...

Milano, infaticata, ha avuto dal dolore il dono inestimabile di saggezza, che tocca sempre il cuore degli uomini, allorchè passano vicino a quella terribile maestà. Ora può comprendere il significato sublime di quelle poche sillabe attribuite al Nazareno: c'è la divinità sempre, ove è la fatica... L'ozioso, anche se cinto di porpora, è vile.

margutte.

SULLE ROVINE DELL'ARTE DECORATIVA

L'ora della tristezza - Fu delitto o imprudenza?

Super cinerem

Era, in un significato assai largo, il gineceo dell'Esposizione. Come per tacito accordo, per muto consenso, tutto il mondo femminile rivolgeva là i propri passi d'instinto, senza esitare, come verso il suo dominio, la sua dimora naturale, l'unica cornice degna della sua grazia e della sua eleganza.

Vi si davano convegni, vi si passeggiava, vi si trascorrevano ore intere, con l'anima piena di quel senso di pace, di compiacenza serena che dà il trovarsi nella propria casa, arredata dalle nostre mani, fra gli oggetti che il ricordo e l'abitudine ci hanno resi cari e famigliari, e che le cure quotidiane ed il godimento della loro vista e del loro possesso hanno animato di un soffio di vita, una vita che è l'emanazione della nostra interiore, quasi un irraggiamento del nostro pensiero e del nostro cuore.

E là dentro la folla muliebre era pienamente a suo agio, più che nella Galleria d'Arte, la quale, per assomigliare troppo ad un museo, non attrae che temporaneamente: che suscita un moto di ammirazione, un tremito commosso più intenso che altrove, ma non il senso di quiete amica di riposo che dà il luogo dove l'arte è mezzo, non fine, dove essa sorride blandamente, dove è asservita ai bisogni ed alla comodità della vita quotidiana; accessorio, non elemento sostanziale.

Il breve passaggio coperto che faceva comunicare la galleria ed il padiglione, segnava il confine tra due territori; nell'uno dominava l'intellettualità pura, si appunta il senso critico, si vagheggia isolato ed altissimo l'ideale; nell'altro invece era la sintesi di tutta la vita moderna in quanto essa è umana, bellezza congiunta all'utilità, estetismo conciliato a necessità pratiche.

Dell'arte pura difficilmente la donna sa abbracciare gli sconfinati orizzonti. *«Le gout réel des arts est si rare chez le femmes!»* opinava alquanto sprezzantemente Guy de Maupassant. Ma dell'arte applicata è maestra: il tentativo continuo di raffinare, di ingentilire le proprie vesti, i propri ornamenti non è che un esercizio del genere. Dipende dalla sua psiche eminentemente analitica, occupata sempre del minuto, del particolare, del frammentario. Chiamate una donna (non volgare, ben inteso) a mettervi insieme un mazzo di fiori, a disporre delle fotografie, ad annodare un nastro, ad adattare delle pieghe, a scegliere una stoffa, e l'aiuto suo, il suo consiglio saranno sempre da apprezzare, il suo lavoro da approvare, poichè ella ha l'intuito infallibile, il colpo d'occhio sicuro, l'imaginazione inesausta. Ella che, da Eva in poi, rivolge tutte le sue facoltà a far risaltare i doni della natura o a compensarne in qualche maniera la deficenza, sa che l'arredo della casa è di pertinenza sua incontrastata, sa che tutto quanto la circonda nelle pareti domestiche è prolungamento, proiezione, integrazione della propria persona fisica, morale, intellettuale.

Fianco del padiglione dei Fabbri.

Di raro, e solo per eccezione, la casa riproduce i gusti, le tendenze estetiche di un uomo; perfino la stanza da studio mascolina, nella sua austerità è fredda, vorrei dire amorfa; chi l'abita non si dà la cura di correggere, di mutare la disposizione del tappezziere: osservate invece l'appartamento riempito dalla presenza reale o ideale di una donna, dell'influsso incessante di lei, e voi la conoscerete immediatamente nella sua levatura di intelligenza, di sentimento, di istruzione, di educazione. Ella è davvero il *genius loci*, benigno o maligno, a seconda di tante circostanze, a seconda che gli stami della sua vita si sono intrecciati in un modo o in un altro.

Guardatelo bene il luogo dov'ella vive, potete raccogliere una quantità di dati che sono altrettanti indici di grande valore psicologico: col mezzo di quei dati potrete penetrare nell'anima di lei e ricostruire la sua storia, dell'ieri e dell'oggi, forse anche quella del domani.

Nella fu *Arte Decorativa* dell'Esposizione,

Cortile «Regina Elena».

tutte le donne si sentivano attratte irresistibilmente: dalle più umili, dalle lavoratrici che approfittano la domenica del biglietto a prezzo dimezzato, alle più eleganti e gaudenti che là dentro, esclusivamente per sè (circoscritto dalle barriere invisibili, ma insormontabili del lusso e del privilegio di classe e di nascita) si erano formate un ritrovo squisito, perfettamente signorile.

Bisogna convenire che ne avevano ben diritto. Poichè la mostra della Cooperativa nazionale delle industrie femminili, era in parte opera loro, e loro giusto vanto ed orgoglio. Ormai è nient'altro che un bel sogno svanito, del quale non rimane che l'ombra nella nostra memoria: ma la dolcezza del ricordo non vale a temperare l'amarezza della perdita.

Da tutte le città d'Italia dove la Cooperativa ha i suoi subcomitati, si raccoglieva sotto l'elegante porticato del cortile Regina Elena, nei pomeriggi primaverili, verso l'ora del the, una fiorita di vesti vaporose e variopinte, di teste bionde e brune; ed accanto a loro, l'altra bella fiorita artistica di pizzi, di ricami spiegava i suoi pregi di finezza meragliosa, di diafana leggerezza, di incantevole armonia di colori.

Era là dentro una somma enorme di lavoro indefesso, paziente, era il prodigio compiuto da migliaia di mani peritissime, era il sorriso di bellezza e di grazia che rievocava al nostro pensiero il fulgore del Rinascimento italiano.

Per la prima volta la Cooperativa, dopo aver riportato premi ed onori a Liegi, a Saint Louis ed altrove si affermava gloriosamente in patria: era stato un consentire entusiastico, un convergere di sforzi e di cure e di opere tanto da parte delle signore che dell'istituzione sono il soffio animatore, come delle operaie che sono le membra docili ed obbedienti del perfetto e bellissimo organismo. E dal molteplice concorso era uscito il «novo miracolo gentile.»

Raffrontando il passato recente, annichilito in un attimo, e il presente ci sembra veramente di sognare, talmente quei cumuli neri ed informi di macerie sono la testimonianza ripugnante di una furia mostruosa di distruzione, di una malvagità cieca e brutale del caso o degli uomini.

I sensi si ribellano di arrendersi all'evidenza, la mente ricostruisce dalle rovine, e l'incantato palazzo risorge nel sogno a sostituire, quasi per reazione, quello che è stato freneticamente divorato dalle fiamme.

Avanzi di colonne, frammenti di marmi servono alla fantasia per orientarsi: ma non si può proseguire, il tentativo è troppo triste, qui dove la realtà si impone e ci lancia quasi una cinica sfida.

Sembra di essere davanti ad un cadavere. Finchè l'abbiamo presente, egli solo ci occupa, ci assorbe, dicendoci con muta, ma terribile eloquenza, la perdita senza riparo, la scomparsa senza possibilità di sostituzione.

Astrarsene è sovrumano; si potrà farlo più tardi, quando la muta spoglia sia sottratta alla nostra vista. Ecco perchè sentiamo l'impazienza che di tutti quei frantumi, quei rottami sia tolta anche la minima traccia. Si è stabilita la ricostruzione: ma l'epicedio che si leva dal rogo non è meno lugubre. I figli che nasceranno non possono riempire il vuoto dei figli morti; specialmente quando lasciano dietro di sè il più amaro rimpianto delle qualità e delle virtù che li ornavano.

Tuttavia il campo della devastazione deve essere riempito in qualche modo, almeno per l'appagamento degli occhi e per l'armonia dell'insieme: sì, come è necessario far risorgere il campanile di San Marco: per la linea, per il profilo di Venezia...

Gemma Cenzatti.

QUALI SONO LE PERDITE DEGLI UNGHERESI

Le parole del signor Czakò - Il fiore dell'arte - Un tesoro nazionale in fumo... - Il poco che si è salvato — Maròthi a Milano.

Abbiamo avuto occasione di raccogliere dallo stesso signor Elemer Czakò, delegato ungherese l'enumerazione dei danni immensi subiti dall'Ungheria per la catastrofe.

— «Era questa la prima Esposizione, egli ci disse, alla quale l'Ungheria prendeva parte in misura sì grande. Nel corso degli anni passati essa aveva raccolto forza ed energia, spronato i suoi industriali, i suoi artisti, raccolto tesori in tutti i rami del bello... aveva lavorato indefessamente e in silenzio — come i Nibelungi, i nani della montagna, che nell'oscurità delle caverne raccolgono gemme ed oro da offrire alla fanciulla che custodiscono — e aspettava l'occasione, il momento per farli sfolgorare innanzi agli occhi del mondo. L'occasione, il momento venne: il trionfo segnava un crescendo maggiore di giorno in giorno, man mano che dall'estero, da lontane regioni venivano giù ospiti. L'Ungheria sfolgorava... e sfolgorò l'ultima volta la notte del 3 agosto.

«Le «Arti decorative ungheresi» di Parigi, di Liegi, di Torino non possono dare che una pallida idea di quello che fu l'arte decorativa ungherese a Milano nel 1906.

«I danni sono incolcolabili e irreparabili, e maggiore del danno materiale che raggiunge i tre milioni, è quello morale ed artistico. I lavori distrutti rappresentavano un tesoro nazionale. Andò distrutta la parte più nobile, la quintessenza dell'arte, dell'arte decorativa ungherese moderna. Per la maggior parte si tratta d'opere d'arte eseguite in un esemplare solo, i cui modelli non esistono più, opere che non si potranno più riprodurre. E ciò vale specialmente per quelle statuette in bronzo, veri capolavori, che rendevano sì preziosa la gran sala della «Fontana delle anitre», adornandone gli sporti dello zoccolo, e per i lavori grafici. Si noti che i lavori erano proprietà di musei, che si vedono così privati d'opere egregie.

«Tra i musei ungheresi i più danneggiati sono il Museo di Belle Arti e il Museo d'Arte decorativa di Budapest; fra quelli dell'estero il museo di Berna, che ebbe a comperare le più belle fra le statue disponibili, i più originali fra gli arredamenti di camere. Si era voluto che il mondo vedesse l'arte decorativa ungherese nelle forme sue più perfette, nelle opere più originali, ed ecco perchè la distruzione della nostra arte decorativa a Milano significa una calamità nazionale.

«Anche gli espositori privati soffrirono gravi perdite. In primo luogo lo scultore G. Marothi, che a proprie spese aveva fatto eseguire i suoi geniali progetti. Poi gli ebanisti proprietari degli ammobigliamenti ed arredamenti di stanze: Steinbach, Thék, Simay, Kantor, la società d'Arte decorativa, La sala di ricevimento (Horti) e quella da lavoro (Wörösför) per il Ministero della Pubblica Istruzione a Budapest, rappresentano esse sole il valore di 50 000 lire.

«Andò distrutto il nucleo della raccolta di placchette del Teles, l'intiera raccolta dei preziosi merletti di Halas, dei quali il più piccolo valeva centinaia di lire, le splendide ceramiche dello Isolnay che formavano una delle attrattive della mostra. Di questo non furono salvati che pochi esemplari, fortemente danneggiati, tra i quali la graziosa piccola fontana da sala «Il bacio» e il gruppo tanto ammirato delle scuole industriali ungheresi. E i disegni della Scuola d'arte decorativa, di quella di Belle arti, di quella industriale di disegno della città di Budapest? Niente più!

«Gli ungheresi furono i primi a cercar di salvare qualcosa, quando il fuoco nelle ore dell'alba fatale scoppiò all'angolo estremo della parte italiana. La parte ungherese fu l'ultima a cadere preda dell'incendio e mentre esso con rapidità vertiginosa s'avanzava ed inondava tutto, alcuni guardiani salvarono quello che si potè. Non fu possibile condurre l'opera di salvataggio secondo un piano determinato, perchè le fiamme non lo permettevano e il tetto che minacciava di crollare di momento in momento, ci respingeva. Gli oggetti salvati non rappresentano che un valore minimo..

«In tutto si è salvato per 10.000 lire di roba, somma irrisoria in confronto alle perdite materiali, superiori ai 3 milioni. Del personale della sezione il primo ad accorrere fu il signor Gallozzi, che potè ancora dirigere in qualche modo l'opera di salvamento; sopraggiunse poco dopo, ma già tardi, il segretario Fambra.»

Il signor Crakò ci mostrò un gruppo di oggetti salvati. Ci sono le due gran tavole rotonde della sala centrale con alcune sedie, due vetrine contenenti gioielli del Wisinger, tre vetrine con lavori in pelle, alcuni bronzi (il gatto e la chioccia del Marcup; Bohême del Ligèti; Donna italiana, ecc.), la testa di fanciullo in marmo del Feles; alcuni mosaici del Róth, poi alcune placchette di Beck, la cassa forte, nella quale ogni sera venivan chiusi gli oggetti più preziosi, e tutto l'ufficio della sezione coi rispettivi documenti.

Il presidente Mangili telegrafò subito al regio commissario Srtereinp, esprimendogli il suo cordoglio e lo pregò di esporre nel salone dei festeggiamenti le fotografie rimaste della gloriosa e disgraziata sezione d'Arte Decorativa ungherese.

E telegrammi vengono ad ogni ora da tutte le parti d'Europa, sono telegrammi di capi di gabinetto, di consoli, sono telegrammi di sconosciuti, magari di anonimi che furono qui, videro, ed ora sentono irresistibile il bisogno di esprimerci con semplici parole il dolore loro per questa perdita che dicono anche propria.

Ieri sera giunse da Budapest l'infelice scultore Maróthi, il giovane geniale che profuse tanta arte, tanto buon gusto nella sezione ungherese.

Appendice del SECOLO 6 Agosto 104

CARLO MEROUVEL.

Il Violinista

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

— È partita?

— È vero.

— Perchè?

Tanto dolore, una sì fiera angoscia vi erano nell'atteggiamento della povera madre, nello sguardo di lei, nella sua voce, che il signor di Rohaire si sentì disarmato, incapace di resistere più oltre.

D'altro canto l'inaspettata partenza della giovane aveva sorpreso lui medesimo, colpito e addolorato, nonostante la forza, l'energia del suo carattere.

La fierezza dell'abbandonata, della rejetta, il suo completo disinteresse lo avevano vinto.

S'era detto che, dopo tutto, se si fosse trovato nelle stesse condizioni di lei, egli non avrebbe agito in modo diverso.

Dopo aver parlato a Belfonds colla nipote, dopo aver preso cognizione della lettera, sì commovente e dignitosa, che Rosa aveva lasciato per Margherita, s'era operata in lui una specie di rivoluzione.

Si rimproverava la propria durezza verso di lei, la riprovazione di cui l'avea fatta segno a cagione dei delitti paterni, dei quali essa era innocente.

Si doleva di non aver saputo conciliare — egli che, grazie alla ricca situazione, ne possedeva tutti i mezzi — la cura del proprio onore e di quello d'Angela, coi doveri che egli aveva verso la povera giovane nelle cui vene pur scorreva il sangue dei Rohaire.

Alla domanda della figlia, rispose:

— Perchè è partita? Per una ragione semplicissima...

— Quale?

— Abbiamo creduto, col darle l'educazione e una sostanza, che avesse a permetterle di trovare un marito e di vivere indipendentemente, di renderla appieno contenta... Invece essa esige assai più.

— Che vuole?

— L'affetto di sua madre, un posto, per quanto piccolo fosse, nel focolare della famiglia.

«Ciò essendole stato negato, è fuggita. Altera com'è, non vuole accettare quello che considera come un'elemosina; pretende di vivere col suo lavoro — insomma vuol esser debitrice di tutto a sè stessa.

— Oh, ne la biasimi?

Il consigliere rispose con dolcezza:

— No. L'ammiro!

Poi soggiunse:

— L'ho giudicata male... ed ora deploro la mia condotta verso di lei, la indifferenza, l'avversione quasi, che le ho dimostrata.

— Hai veduto Margherita?

— Sì.

— Jeri?

— Appunto. Ho discorso a lungo con lei... È in preda alla più grande inquietudine... S'era affezionata a tua figlia... Ne apprezzava il nobile carattere... Voleva tenerla presso di sè, sostituirti, farne l'amica sua, la sua erede...

— Rosa ha rifiutato?

— Essa non vuole che la propria madre, non vuole che te... Ho avuto il torto di dirle che poteva domandare ogni cosa tranne questa; che la sua presenza vicino a te era impossibile; che ti saresti tradita... Ho parlato in nome dell'onore...

— Che ha risposto?

— Nulla... È partita senza chiasso, senza un lamento...

Il signor di Rohaire trasse la lettera da lui ricevuta e la porse alla figlia.

— Hai voluto saper tutto, disse, ed io non voglio lasciarti ignorar nulla... Leggi.

— Non posso... le lagrime m'offuscano la visita... Leggi tu.

Egli acconsentì.

Lesse ad alta voce la lettera di Rosa:

«*Signore.*

«Non senza un gran dolore ho preso la risoluzione di cui mi preme informarvi.

«M'avete mostrato il pericolo che la mia presenza a Belfonds poteva far correre a mia madre...»

La generalessa e Bianca ascoltavano in silenzio.

Angela singhiozzava.

Quando egli giunse al brano: «Parto, signore, e potete essere sicuro per l'avvenire: non mi rivedrete mai più...» le lagrime di lei raddoppiarono.

Alla fine della lettura, Matilde s'asciugava le sue, Bianca aveva gli occhi rossi, e la voce grave dell'ex magistrato s'era alterata.

— È un'adorabile creatura! esclamò la signora Deville. E voi aveste la crudeltà di non amarla? Oh, amico mio!...

Angela stringendosi la fronte colle mani, mormorava con voce spenta:

— Mia figlia! Povera figlia mia!

Tutti gli sguardi si erano rivolti verso di lei.

La generalessa, alzandosi, stava chiedendo al signor di Rohaire:

— Dove supponete ella sia? E credete si possa trovarla facilmente?...

Quando ad un tratto s'interruppe e fece un gesto di sorpresa.

A breve distanza da lei, nel mezzo della porta che divideva le due sale, avea scorto, riflettuta in uno specchio, la figura di un uomo giovane ancora, vestito da viaggio, il quale, immobile, colpito da stupore, assisteva alla scena, da lui certo non prevista

Era Pietro Dubreuil.

Nel medesimo istante una ragazzetta, vezzosa, carica d'un enorme mazzo di fiori campestri, irrompeva nella sala, correva vicino al padre, e, gettandoglisi fra le braccia, diceva:

— T'ho veduto da lontano, ho fatto voltar la carrozza, ed eccomi qui!

Egli, commosso al dolore della moglie, le si avvicinava, tenendo per mano Carlotta e dicendole:

— Cerchi tua figlia? Eccola!

Al suono di quella voce, Angela si drizzò atterrita, lo guardò con occhi smarriti e, coll'amarezza sulle labbra, allontanando col gesto la fanciulla, mormorò:

— Non questa... l'altra voglio!

Avea proferito tali parole con voce sorda, quasi inintelligibile.

Nondimeno egli le comprese.

Bianca trasse a sè la fanciulla, che avea gettato a terra i fiori, e le disse:

— Raccoglili e vieni con me a riporli nei vasi.

La condusse quindi lungi dalla scena, di cui temeva le conseguenze.

Pietro non avea fatto il menomo movimento.

Il suo volto non esprimeva nè indignazione, nè collera.

S'incrociò le braccia sul petto e chiese alla moglie:

— Dunque avevi un segreto che non volevi svelarmi?

— Sì.

— Non hai più fiducia in me?...

— Sì; ma mi doleva gettare il turbamento nell'anima tua... eppoi obbedivo ad ordini formali...

— Di chi?

Il signor di Rohaire intervenne allora per dichiarare:

— Obbediva ai miei ordini.

— Se glieli avete dati, osservò Dubreuil con un triste sorriso, fu certo nel suo e nel mio interesse...

Poi aggiunse gravemente:

— Vi conosco e vi rispetto... Non vi dirò che vi amo come un figlio... È inutile, poi che lo sapete... Però, dal momento la verità si fa strada, desidero saperla tutta quanta.

Prese le mani d'Angela, e, cogli occhi inumiditi, vicinissimo a lei, le disse a voce alta abbastanza perchè la generalessa e il suocero avessero ad udirlo:

— Non posso crederti colpevole, ma qualunque sia il passato, ti devo lunghi anni di felicità completa! Ho fede in te e t'amo più della ricchezza, più della vita, più d'ogni altra cosa al mondo...

«Dimmi la verità... Quella fanciulla è nata qualche tempo prima del nostro matrimonio?

— Sì.

— In Provenza?

— Sì.

IL SECOLO ... a del Senat.

Dai governi di Germania e d'Ungheria.

Al senatore Mangili è pervenuto il seguente telegramma dal Governo imperiale di Germania:

« Avendo appreso la notizia dell'incendio che ha causato così gravi danni all'Esposizione mi affretto ad esprimervi, in nome del Governo Imperiale, la più viva simpatia.
Tschirschky, segretario di Stato. »

Ad esso fu così risposto:

« Profondamente commosso dall'attestato di simpatia del Governo Imperiale, sono lieto di poter comunicare a V. E. che abbiamo decisa la immediata ricostruzione della parte distrutta dall'incendio e contiamo che i lavori saranno terminati per la fine del mese corrente. Sarò assai riconoscente all'Eccellenza Vostra se vorrà accogliere la mia preghiera di presentare a S. M. l'Imperatore, che dal principio dell'Esposizione ci onorò della sua alta benevolenza, l'omaggio della nostra più rispettosa devozione e d'esprimere la nostra viva riconoscenza al Governo di S. M.

Ho l'onore di presentarle i miei omaggi.
Mangili. »

Dal governo ungherese:

« Profondamente commosso per la distruzione dell'Esposizione di Arte Decorativa Italiana e Ungherese che tronca le belle speranze dei nostri espositori e ancora ignaro dei particolari del disastro, non posso far altro, in questo momento, che esprimere al Comitato e specialmente a Voi, signor senatore, i miei ringraziamenti sinceri per la vostra cortese attenzione e nello stesso tempo i miei sentimenti di dolore per il terribile disastro che ha colpito il gruppo italiano e tutta l'Esposizione di Milano. Vi sarei gratissimo, signor presidente, se aveste la compiacenza di informarmi sulle disposizioni che verranno prese, sopratutto nell'interesse dei nostri espositori.

Aggradite l'espressione del mio più profondo rispetto.
Szterenyi, segretario di Stato. »

Il senatore Mangili ha così risposto:

« Ho comunicato al Comitato il telegramma che V. E. mi ha fatto l'onore di dirigermi ed è in suo nome che esprimo i sentimenti della nostra profonda riconoscenza per le parole così cordialmente affettuose avute per noi nella sventura che colpisce i nostri due paesi. Ho l'onore di comunicare a V. E. che noi abbiamo deciso la ricostruzione immediata della Galleria d'Arte Decorativa e che saremo felici se l'Ungheria volesse accettare il posto d'onore che noi di gran cuore le offriamo. I lavori saranno terminati per la fine di questo mese. Omaggi devoti.
Mangili. »

I ministri ungheresi a Milano.

Era già annunziata come probabile e non lontana la venuta del ministro Kossuth a visitare le Mostre. Adesso, dopo la sventura, tale visita, che avrà anche significato e valore di conforto alle operose forze ungheresi dirette dal dott. Czaco Elemer, è confermata come certissima e prossima. L'on. Kossuth verrà col collega ministro dell'Industria e Commercio.

I DEPLOREVOLI APPREZZAMENTI
del consigliere ungherese Kovesi sull'incendio all'Esposizione di Milano.

Ci telefonano da Roma, 4, notte:

Telegrafano da Budapest che il consigliere di contabilità Kovesi, direttore amministrativo della sezione ungherese, intervistato, sull'incendio della mostra dell'Arte Decorativa, si è lasciato trascinare ad apprezzamenti deplorevolissimi, osservando tra l'altro che in nessuna altra parte del mondo venne mai organizzata un'Esposizione con tanta noncuranza come in questa italiana. L'intervistato deplorò pure la impossibilità di chiamare responsabile il Governo oppure il Comitato dell'Esposizione, avendo ambedue declinato a priori qualunque loro responsabilità per gli oggetti esposti.

La *Tribuna*, commentando la notizia, trova sconveniente le parole dell'intervistato, nelle quali, dice, si dà torto da sè stesso, poichè se aveva trovato insufficiente e malintesa l'organizzazione della Mostra, avrebbe avuto il dovere di provvedere a mettere in salvo la propria responsabilità verso il suo Governo e verso gli espositori, invece di limitarsi ora a inutili critiche postume.

Le dolorosissime perdite di Venezia.

Ci telefonano da Venezia, 5. (B.):

Quello che avevo preveduto ha avuto purtroppo la sua dolorosa conferma. Le autorità veneziane furono così poco previdenti da permettere l'invio a Milano di disegni, modelli e progetti originali di ristauri e ricostruzioni dei nostri preziosi monumenti, senza trattenerne copia.

Con ciò ogni mezzo di continuare i lavori è per ora completamente perduto. Si dovranno rifare gli studi e forse sprovvisti di quegli elementi originali che possono essere di sicura guida agli studi medesimi.

E si pensi che andarono distrutti i progetti di assieme e di dettaglio relativi alla ricostruzione del caduto campanile di San Marco e della Loggetta del Sansovino; quelli della basilica di San Marco, i fac-simili dei mosaici bizantini, i modelli del rifacimento dell'ala della Libreria di Sansovino, e tutti i progetti e i modelli relativi al ristauro del palazzo ducale e delle chiese dei Frari e di San Giovanni. È insomma una rovina!

La stampa di Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 5 sera. (P.):

I giornali parigini hanno sentite parole di condoglianza pel disastro e di plauso per l'ardimento milanese che decise la ricostruzione delle gallerie distrutte.

LA STAMPA DI VIENNA.

Ci telegrafano da Vienna, 5:

A Vienna tutta la stampa pubblica diffusi ragguagli sull'incendio della Decorativa. Secondo le notizie da Budapest il danno effettivo sofferto dagli ungheresi si riduce a duecentotrentamila corone. Si disapprovano le ingiustificate accuse mosse dall'amministratore della Sezione ungherese, Kovesdi, al governo italiano e al Comitato milanese, tacciandoli di leggerezza e trovando tali recriminazioni tanto più inopportune in quanto che anche all'Esposizione di Bucarest nel padiglione ungherese avvennero due crolli e un principio di incendio, ciò che dimostra come spesso anche le più rigorose precauzioni non bastino a scongiurare le disgrazie.

L'ipotesi dell'incendio doloso
sarebbe confermata

La gravità della relazione d'un pompiere Le indagini dell'autorità - Incendio doloso o colposo? - L'arresto sarebbe avvenuto.

Nelle edizioni del mattino e del pomeriggio di ieri, abbiamo raccolto la voce che un pompiere, certo Angelo Bozzi di 34 anni, aveva narrato che la notte dell'incendio, pochi momenti prima che le fiamme divampassero, aveva scorto un individuo, indossante la divisa del guardiano, uscire appunto dal Padiglione dell'Arte Decorativa italiana. L'uomo misterioso era munito d'una lanterna cieca, e sparve lungo il vialone del Parco.

Il commissario Eula, avuto sentore di ciò, fece con l'abilità e la prontezza che tutti gli riconoscono, minutissime indagini, e l'inchiesta del funzionario ha messo in luce tutta la gravità non solo ma anche la fondatezza della rivelazione del pompiere.

Il Bozzi, oltre che dall'Eula, dal vice-questore e dal questore, ieri fu interrogato anche dal giudice istruttore avv. Sorrentino. Egli ha confermato la sua narrazione, particolare per particolare, citando ore e minuti con precisione matematica, e fornendo all'autorità tali connotati sull'individuo misterioso da rendere possibile la sua identificazione.

Il pompiere, che è un giovane coraggioso e serio, richiesto perchè non rivelò subito il fatto, ha risposto che egli credeva autorizzati i guardiani ad entrare, anche di notte, nelle Mostre: quando però seppe che tale autorizzazione non avevano, comprese che era suo dovere d'informare l'autorità.

***

Il cav. Eula, in un breve colloquio ci ha confermata la gravità del fatto, e la serietà della deposizione del Bozzi.

— Certo si è, ci disse, che data la verità del fatto raccontato dal pompiere Bozzi, quel guardiano deve spiegare come possedesse le chiavi del padiglione, e perchè, solo in quell'ora di notte, è penetrato nelle gallerie dell'Arte Decorativa Italiana.

— E se non sapesse dar spiegazioni soddisfacenti?

— Due gravi dubbi potrebbero pesare su lui: quello gravissimo di essere l'autore volontario dell'incendio, o quello, pur sempre grave, di aver provocato per imprudenza il disastro.

— Ma il guardiano è stato identificato?

— Mi permetta di rispondere soltanto che le investigazioni furono fatte e continuano con coscienziosa diligenza, e che se dolo o colpa vi sono nell'incendio, sapremo metterè in chiaro nel più breve tempo possibile.

Il commissario naturalmente si manteneva in quel riserbo che gli è imposto dal suo delicato compito.

***

Proseguendo nelle nostre inchieste, ci venne riferito che il guardiano denunciato dal pompiere Bozzi, sarebbe stato riconosciuto, rintracciato, e sottoposto ad un lungo interrogatorio del giudice istruttore.

Altri invece ci assicurano che le risultanze contro di lui abbiano indotto addirittura l'autorità giudiziaria ad ordinarne la cattura, avvenuta nella serata di ieri stesso.

Lo stato dei feriti.

I feriti durante i lavori di spegnimento dell'incendio vanno fortunatamente tutti migliorando. Anche il carabiniere, che per la gravità delle ferite era stato ricoverato all'Ospedale Militare e destava serie apprensioni, si trova in condizioni generali soddisfacenti.

Il sen. Mangili, con pensiero gentile, si occupò personalmente chiedendo frequenti notizie dei disgraziati, e dispose perchè un membro del Comitato recandosi giornalmente all'Ospedale, lo tenga informato specialmente dello stato del carabiniere Marago.

Per la ricostruzione delle Gallerie

L'architetto Bongi incaricato del progetto - L'on. Taroni direttore dei lavori.

Il Comitato Esecutivo dell'Esposizione, ha affidato l'incarico del progetto di ricostruzione delle nuove gallerie sull'area dell'incendiate Mostre, all'architetto Orsino Bongi, che ha accettato e che compirà la propria opera d'accordo con l'ing. Moretti presidente della Sezione Arti Decorative. Probabilmente in giornata l'architetto Bongi presenterà al Comitato il progetto.

La scelta dell'arch. prof. Orsino Bongi è quale non si poteva augurare più felice; essa è affidamento di successo. Il nome di questo giovine artista è ben noto e simpatico fra quelli dei trionfatori nell'Esposizione.

È nota la molteplice e prodigiosa attività e la genialità pronta di cui ha dato numerose prove: sono sue creazioni l'immensa e varia mole delle gallerie Agraria e Ferroviarie, gli eleganti portichetti ed ingressi di via Domodossola, di via XX Settembre, ecc., il padiglione bellissimo dell'Igiene, la classica facciata della Mostra dei Tabacchi, il padiglione dell'America Latina, il grazioso chiosco di Murano, e molti altri edifici minori.

Egli saprà certamente rispondere alla fiducia del Comitato ed alla pubblica aspettazione.

I lavori di costruzione delle nuove gallerie avranno quindi immediato principio, e saranno diretti da un altro valentissimo ingegnere, l'on. Paolo Taroni. E per guadagnar tempo, fervono pratiche attivissime con le Società di Assicurazione onde affrettare lo sgombro delle macerie.

L'on. Taroni da noi interrogato, ci assicurò che la nuova Mostra completa potrà essere aperta al pubblico tra il 10 e il 15 del mese venturo. Sempre però che si possa incominciare immediatamente il trasporto delle macerie, e che le nuove costruzioni vengano man mano iniziate sulle aree che restano libere.

Secondo nostre informazioni le gallerie da costruire sono tre: una parallela al vialone centrale, le altre due si distenderebbero lungo il viale delle Nazioni.

I lavori, a quanto si assicura all'ultimo momento, potrebbero cominciare martedì mattina.

INDUSTRIALI
che rinnoveranno la loro mostra.

L'idea di ripresentarsi con nuove mostre alla nuova « Decorativa » è stata accolta con entusiasmo da parecchi espositori.

Notiamo qualche nome di coloro che hanno già annunziato il loro proposito. Fra i primi: il Drisaldi della Fabbrica italiana di mobili e la ditta Grazioli e Gaudenzi, a cui non riuscirà difficile rinnovare i loro magnifici *stand*.

Vittorio Ducrot, il forte ed originalissimo fabbricante di mobili palermitano, i cui arredamenti di così sapiente ed elegante buon gusto erano una delle attrattive maggiori della sezione d'arte decorativa italiana, ha spedito un telegramma al Comitato Esecutivo, in cui, lodando con nobilissime parole la coraggiosa decisione di ricostruire il padiglione bruciato, si dichiara pronto a rinnovare la sua mostra dentro il mese d'agosto.

Anche le Manifatture Riunite Merletti di Cantù hanno telegrafato plaudendo alla energica deliberazione del Comitato e assicurando il loro nuovo intervento alla Mostra rinnovata.

E chissà quanti altri a quest'ora avranno preso simile decisione. Ne diremo i nomi man mano che ci saranno noti.

ALTRE MANIFESTAZIONI DI CONDOGLIANZA

Hanno pure telegrafato esprimendo rammarico per il disastro dell'incendio e parole di plauso per l'energia del Comitato: per il ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, il comm. Sanarelli; il ministro d'Agricoltura di Francia Ruau, che dice: « Sono letteralmente desolato d'apprendere la catastrofe che ha colpito la vostra magnifica Esposizione »; la principessa Letizia; l'on. Luigi Prada; il gen. Tommasi, comandante la scuola di cavalleria di Pinerolo; il commissario generale francese, Jozon; i signori Maguin e Sartiaux del Comitato francese; il ministro plenipotenziario di Cina a Roma, Houang-Kao; il dott. Castaldi, commissario della Persia; il vice-commissario olandese, signor Kuoote; il comm. Salmoiraghi; la Camera del Lavoro di Macerata; Corrado Ricci.

Don Giacomo Sala, da Brusuglio, invia una offerta di lire 1000; il cons. comunale Mario Rusconi, lire 500; l'ing. Giuseppe Orlando, da Livorno, lire 1000.

La fine dei disordini di Grotte

Ci telefonano da Roma, 5. (*Vice.*):

A proposito dello sciopero di Grotte, il ministero dell'Interno comunica che le prime notizie mandate da Palermo e da Girgenti ne hanno esagerato la gravità. Telegrammi pervenuti al ministero dell'Interno dal prefetto di Girgenti escludono che l'agitazione abbia altro movente oltre quello economico di un dissidio tra gli esercenti le locali zolfare e i loro operai per la misura del salario, e attenuano eziandio la gravità dell'agitazione. Sta il fatto che numerosi gruppi di scioperanti da Racalmuto e Comitini si diressero a Grotte col proposito di ingrossare le file dei dimostranti e fare con essi atto di solidarietà. Ma all'ingresso del paese furono fronteggiati dalla forza pubblica che li respinse. Intanto nell'abitato di Grotte le manifestazioni turbolente degli scioperanti continuarono onde il ricorso alla truppa diventò necessario: furono ripetutamente suonati i regolamentari squilli ma l'assembramento non si sciolse: soltanto coll'intervento delle autorità locali si potè ricondurre una relativa calma, della quale fu tratto profitto per tentare un componimento del dissidio: infatti nel pomeriggio di ieri una Commissione di operai convenne al municipio insieme ai rappresentanti degli esercenti e alle autorità locali, e fu trovato un termine di accomodamento.

I disordini non si sono più ripetuti.

NECROLOGIO

A Venezia il notaio dott. Carlo De Poni, molto noto nel ceto dei legali della città e del Veneto.

Varietas — *è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.*

SULLA SCENA
E FRA LE QUINTE

Un sermone di Mozart dai Campi Elisi - L'accordo della critica - Un'altra di Guglielmone - Dalle tavole del palcoscenico alla tavola da pranzo - L'effetto di una rappresentazione.

In un numero speciale che la *Jugend*, nota rivista umoristica di Monaco Baviera, ha dedicato alla memoria di Mozart, il celebre compositore rivolge dall'alto dei Campi Elisi questo sermone ai presuntuosi mortali della terra:

« Miei carissimi fratelli, giovani e vecchi, io devo oggi rivolgervi un sermone. Fui certamente un uomo modesto, non ho mai accumulato importanti tesori, e neppure ora dal cielo non ho alcuna intenzione di cantarvi le mie lodi. Ma un fatto mi ha sempre esasperato: tutti dicono che posso essere suonato e compreso facilmente. Contro questo giudizio protesto... Non appena un bambino può tormentar la musica il suo professore gli fa maltrattare Mozart: lo mette in esercizio sul minuetto del mio *Don Giovanni*, sul duo di Papageno e di Papagena, sul « Voi che sapete » delle mie *Nozze di Figaro*.... I violinisti non mi trattano meglio. Non appena uno di questi conosce passabilmente le note attacca solennemente l'andante di qualche mia suonata.

« Ma coloro che suonano non sono i peggiori nemici della mia musica. Ci sono altri che, ipnotizzati dal gran genio, fanno *pot-pourris* con le mie opere... Non c'è più nulla di sacro per loro. Nè basta, se per disgrazia quattro dilettanti si incontrano e si mettono d'accordo per formare un quartetto che cosa si troverà sui leggii? Ancora Mozart! Oh gli svergognati malfattori!...

Coquelin.

« No miei carissimi fratelli, io non sono così facilmente suonato nè compreso da tutti, non sono così superficiale. Non sono la pietra di paragone per i bambini, non sono la vittima che si debbe sacrificare ai musici infermi: bisogna essere un vero artista per suonare le cose mie con gusto, con ingegno e finezza. Comprendere l'opera mia non è, onorevoli ammiratori, nient'affatto più facile o più difficile che comprendere l'opera di Beethoven, di Wagner, di Strauss o di Liszt.

« Questo sia detto perchè vi correggiate e non trasformiate più i miei lavori in una pasta in liquefazione.

« Sermone fatto nel gennaio 1906, nella gloria del paradiso da

« Volfango Amedeo Mozart e consorte amatissima. »

*** L'accordo della critica! Su questo mito si sono sbizzarriti gli ironisti in ogni tempo. E con una elegante ironia nel *Journal des debats* Adolfo Jullien accosta due celebri giudizi su Vagner.

L'uno è del compositore russo Tchaikowsky che così giudicava nel 1876 la Tetralogia: « Bayreuth mi ha lasciato un cattivo ricordo per il chiasso assordante ed ininterrotto che fui costretto a subire. Quel frastuono è fortunatamente finito giovedì con l'ultimo accordo del *Crepuscolo degli Dei*. Mi sono sentito liberato come da una prigionia. I *Nibelunghi* possono essere giudicati rigorosamente parlando, un'opera grandiosa, ma è certo che giammai non ci fu cicaleggio più lungo e più noioso. »

L'altro giudizio è di Guglielmo Leken, morto a ventiquattro anni dopo di aver pubblicato composizioni di gran valore: « Ho sentito all'opera di Monaco un vero capolavoro. È il *Vascello fantasma* di Wagner... Non vi si trova ancora il sorprendente impiego del *leitmotiv* che si nota nel *Tristano*, ma la melodia è superba per vita, passione, ed è sempre adatta al carattere del personaggio che la canta... *Parsifal* mi ha reso appassionatamente religioso, e provo sovente il bisogno di andare a messa, perchè questa è la sola cosa che mi richiami quel sogno sovrumano. »

*** Poi che l'intendente generale dei teatri della Corte a Berlino parlava a nome dell'imperatore, è certo Guglielmone l'inventore di quest'altro ordine eccentrico. Gli artisti che cantano in quei teatri sono proibiti di dar la voce loro ai grammofoni, pena l'annullamento del contratto, perchè lo sforzo dinanzi ai grammofoni determina gravi indisposizioni e abbassamenti di voce. Più czaresco dello czar!

*** Ha lasciato una lunghissima eco di favorevoli commenti il fatto che per la prima volta nella storia un capo di Stato, il presidente Fallières, sia andato a pranzare alla tavola di un artista drammatico, Coquelin *ainè*. Finora, e da molti secoli, la storia non aveva preso nota che del... viceversa. Coquelin non mancò di sottolineare il significato della visita nel discorso di benvenuto dato nella « Casa dei vecchi comici » a Fallières, e quel discorso i colleghi suoi hanno deciso di consacrare negli atti più notevoli della vita teatrale.

Il commovente episodio ne ha richiamato molti altri sui rapporti cordiali fra sovrani e comici. Cordialissimi furono fra tutti — chi lo crederebbe? — gli imperatori della Russia. L'imperatore Alessandro II si recava ogni sera al teatro Michele in Pietroburgo. Anche quando non poteva trattenervisi durante l'intiero spettacolo non mancava di visitare i comici sul palcoscenico, stringeva a tutti la mano, era a parte dei loro fattarelli, offriva dolci alle signore e sigarette agli uomini. Dalla sua loggia al pianterreno saliva nei camerini o fra le quinte non appena calava il sipario e si tratteneva con gli artisti finchè lo spettacolo ricominciava.

Come si vede dalle tavole del palcoscenico alla... tavola da pranzo non c'era che un passo.

*** Or non è molto una compagnia nomade ha dato nei principali centri dell'Indiana (Stati Uniti) rappresentazioni dell'*Amleto*. Ecco in quali termini il critico drammatico di uno di quei luoghi apprezza lo sforzo artistico fatto dai comici:

« Il signor Wheteride e la sua compagnia ieri hanno recitato l'*Amleto*. Grande avvenimento al quale assisteva la parte più eletta della cittadinanza.

« Da molti anni si discute per sapere se siano di Bacone o di Shakespeare i lavori comunemente attribuiti a quest'ultimo. Da ieri è facile risolvere la questione. Si aprano le tombe dei due illustri uomini: l'autore dell'*Amleto* ne sarà fuggito ieri sera. »

*** Un prezioso dono ha fatto al museo di Praga il boemo Giuseppe Sediwa proprietario a Odessa di una fabbrica di strumenti musicali. Il dono consiste in una collezione di 63 strumenti a fiato che dimostrano l'evoluzione compiutasi nel genere dalla metà del diciottesimo secolo ad oggi. Il donatore v'aggiunse un nuovo strumento di sua invenzione.

*** Una innovazione portata al violino da un inglese avrebbe per risultato di dare al suono dello strumento una sorprendente somiglianza con la voce di contralto. Questo si sarebbe ottenuto usando nella fabbricazione della cassa del violino cinque differenti specie di legno, dal legno del bambù a quello del pino.

Ma la notizia ha tutta l'apparenza di un... per finire estivo. E noi per precauzione le diamo quel posto.

Una lettera al *Secolo*
della signora Angelelli

Dopo il « memoriale » di Petitto - La difesa di Angelelli - La condotta dei superiori - Testimonianze e deduzioni - Petitto e Acciarito.

Dalla signora Lucia Angelelli, moglie dell'ex direttore del bagno di Santo Stefano, riceviamo una lunghissima lettera dalla quale stralciamo i brani principali:

Onorevole signor Direttore,

È verissimo quello che scrive Petitto nel memoriale, che l'Angelelli non solo, ma tutta la custodia, nulla sapevano che Acciarito e Petitto si erano messi in comunicazione con battute a muro, iniziatesi queste per opera dello stesso Acciarito.

Infatti l'Acciarito, lo scrive nella lettera in processo del 26 gennaio 1899. Egli scrive testualmente:

« Un mattino sento un rumore insolito indiavolato di catene, che proveniva dalla cella a tergo della mia; domandai spiegazione alla guardia addetta al servizio della sezione delle celle di rigore, ma essa non mi rispose. Questo rumore continuò a intervalli per quasi quaranta giorni, quando io mi decisi a picchiare quel muro, che mi sembrava una parte dell'inferno. Alla mia battuta, il punito che dimorava in quella cella, mi rispose con rintocco alfabeticamente al muro. Io, alle prime, stavo sempre in dubbio che egli non fosse un compagno di sventura, ma bensì qualche apposito impiegato, che si credeva così di scoprire i miei pensieri; ma dopo ancora pochi giorni nel sentire che il funesto rumore continuava ancora ed il disgraziato non più picchiava, svanirono tutti i miei dubbi verso di lui e ricominciai a picchiare ed egli a corrispondermi col medesimo metodo suddetto; così potemmo conoscerci a vicenda di nome e pensieri. »

Per dichiarazione stessa di Acciarito, da lui scritta in epoca non sospetta, emerge che non fu già Petitto che andò a ricercare Acciarito, ma fu questi che, per il primo, andò a molestare Petitto, che stava espiando una grave punizione.

Il Petitto, ormai entrato nelle confidenze di Acciarito, non vuol perdere una situazione favorevole per rendere servizio al re, verso il quale sentivasi tratto quasi all'adorazione, per avere frequentato fin da bambino la reggia di Napoli, assieme ai suoi parenti che nella medesima si trovavano come giardinieri.

Essendo per cessare la sua punizione, e quindi alla vigilia di perdere il contatto con Acciarito, per rientrare nella sezione ergastolana, il 12 novembre si fece accompagnare dal capoguardia Spodazzi all'udienza dell'Angelelli presso il quale insistè di volere essere messo nella cella a fianco di Acciarito, spiegando che già questi avevagli fatto delle rivelazioni e che era suo vivo desiderio di continuare a raccogliere confidenze da Acciarito. L'Angelelli restò contrariato da questa proposta e nel momento non gli diede nessuna risposta; ma il 14 novembre ritornò il capoguardia Spoduzzi a porgere l'istanza rinnovata di Petitto, e per apprendere se doveva metterlo nella cella a fianco di Acciarito, oppure rinchiuderlo di nuovo nelle celle della sezione ergastolana terminando in quel giorno la sua punizione. Allora l'Angelelli — e lo dichiarò nei dibattimenti — per il timore che un anonimo non lo avesse denunciato al Ministero di avere respinto una favorevole opportunità per raccogliere rivelazioni da Acciarito, si vide tratto a piegarsi all'istanza di Petitto; anche per il timore che non gli si scatenassero sopra le ire della direzione generale delle carceri, dal momento che era stato perfino autorizzato a porre un ergastolano nella stessa cella di Acciarito. Petitto stesso, nei suoi comunicati in processo del 24 novembre 1898 e 15 e 28 gennaio 1899 dichiara esplicitamente di essersi spontaneamente imposto il suo lavoro, in questa causa che credeva sacra. Del resto il servizio Petitto continuò subito per conto della direzione generale delle carceri e per ordine del magistrato.

Riguardo alla favola del figlio, già altri giornali hanno dimostrato, con richiamo di documenti autentici che l'Angelelli non solo ne fu estraneo, ma fece rimproverare Petitto e gli ordinò di non insistervi. Ma è pur anche vero, che su questo disgraziato episodio si è molto esagerato sull'impressione che ne ricevette Acciarito. Sul momento fu preso dal desiderio di volersi assicurare se effettivamente la Pasqua aveva avuto un figlio. Scrive il 17 novembre 1898, e nell'incertezza, se ne preoccupò per qualche giorno, poi non ne parlò più. Il primo dicembre 1898 arriva la lettera falsa, spedita o fatta spedire da Roma dalla direzione generale delle carceri, ed Acciarito riceve quella impressione dell'uomo soddisfatto, così come ebbe a deporre l'Angelelli nei dibattimenti. L'Angelelli parte per Roma con l'istanza in grazia di Acciarito, questi scrive subito due lettere clandestine nelle quali chiede notizie del figlio e lo raccomanda, poi se ne disinteressa completamente, e non solo non ne parla più a Petitto, ma non ne fa mai cenno con una parola in tutte le sue letttere.

La questione vera ora è questa nell'interesse delle pubbliche amministrazioni della fede pubblica e nella tutela dei funzionari dello Stato.

La direzione generale delle carceri aveva il diritto di prendere con inganno e frode un suo funzionario per un servizio non di competenza delle sue funzioni? Dopo che questo funzionario scopre di essere stato così iniquamente rigiuocato, insorge e si ribella, è oppur no un abuso d'autorità obbligare questo funzionario a continuare in un servizio estraneo alle sue funzioni? Le intimidazioni e le minaccie di destituzione al funzionario perchè non vuole adagiarsi alla sopraffazione dei superiori, e ridurre questo inferiore, quasi un automa incosciente alla loro autoritaria volontà, come qualificarsi? La subordinazione di funzionarii testimoni dipendenti, con minaccie di gravi castighi, nell'atto che, in una causa per delitto, si depone, sotto il vincolo del giuramento contrariamente alla verità, per far scatenare un torrente d'ingiurie sanguinose a funzionari subalterni, se tali fatti non sono raggiunti dal codice penale, violano oppur no la pubblica fede e turbano le oneste coscienze?

E dal codice morale non sono però egualmente colpiti?

L'Angelelli voleva anche disilludere Acciarito. Il principe Odescalchi, già confessò e fu pubblicato dal *Giornale d'Italia* che aveva detto subito all'Angelelli che la favola del figlio era stata una corbelleria e da questa premessa è facile dedurre la conseguenza che dallo stesso principe venne in proposito consigliato di dire tutto ad Acciarito.

Ma vi ha dippiù. Lo stesso principe Odescalchi, al redattore del *Giornale d'Italia* dichiarò di avere rimproverato l'Angelelli, dicendogli che aveva fatto una seconda corbelleria di prestare il suo nome alla tutela de' suoi superiori. E gli rilevò che non a lungo se ne sarebbe dovuto pentire, perchè non doveva dimenticare, che se egli era un galantuomo autentico, i suoi superiori non avevano scrupoli.

La più vecchia abbonata del "Secolo,,

Tre anni or sono facevamo i nostri auguri alla signora Maddalena Tomei di Lucca che aveva raggiunto i cento anni di età. Ora la Tomei è sempre vivente ed entrando nel suo 103° anno ci ha mandato il seguente gradito telegramma:

Lucca, 5, ore 10.5 ant. — Fedele alla promessa, nel giorno che varco i 102 ed entro nei 103 anni, rinnuovo gli auguri al *Secolo* di inviarmi, inviando cordiali saluti. Oggi venne eseguita la mia fotografia e ve ne manderò copia. — Firmato: Maddalena Tomei, più che centenaria, detta la *Nena di Gattaiola*.

Corrispondenza da Roma
(telefono e telegrafo)

La regolarizzazione degli agenti ferroviari

Ci telefonano da Roma, 5. (*Vice*):

Il Comitato dell'amministrazione delle ferrovie di Stato ha continuato ad [illegible] della ripartizione degli aumenti speciali agli agenti anziani in relazione alla legge [illegible] le 1905 e decreto 17 maggio scorso, approvando la regolarizzazione per gli agenti delle categorie 11, 12, 13, 14 e 16, cioè applicati, disegnatori, assistenti, capi d'arte, capi di fermata, controllori, aiutanti, applicati, capi uscieri, sorveglianti, macchinisti, capi squadra, capi treno, capi portieri, uscieri, fucchisti, visitatori, capi manovra, guardie merci, conduttori, portieri, guardie di stazione, operai, capi squadra, cantonieri, manovratori e frenatori. In totale per 8057 agenti con un aumento complessivo sugli stipendi di annue L. 705.010.

In tutto venne finora deliberata la regolarizzazione di 25596 agenti con aumento complessivo nei rispettivi stipendi annui di lire 1.745.000. Nella prossima seduta il Comitato si occuperà della assegnazione degli aumenti agli agenti degli altri gradi pei quali è ammessa la regolarizzazione.

I furti delle sete di Como.

Il ministro delle Poste e Telegrafi ha espresso il suo compiacimento ai funzionari che hanno cooperato e predisposto il servizio che ha condotto alla scoperta dei furti di pacchi di seterie, provenienti da Como, che si verificavano da parecchio tempo. I fatti sono questi: In seguito ad alcune recenti manomissioni e sottrazioni di pacchi di seterie diretti da Como all'Italia meridionale e alla Sicilia, era stato organizzato dall'ispettorato centrale uno speciale servizio di vigilanza, dandone principale incarico all'ispettore distrettuale di Napoli. Il servizio ha portato subito gli effetti attesi, poichè tre sere fa si poterono sorprendere in flagrante due agenti di quella impresa postale, che, col concorso di altri agenti già licenziati dall'amministrazione, avevano rubato un pacco di seterie provenienti da Como.

Per la salute dei lavoratori del riso.

Sono stati firmati i decreti reali che approvano i nuovi regolamenti provinciali per la coltivazione del riso nelle provincie di Novara e di Pavia. In tali regolamenti sono state comprese quelle norme d'igiene che saranno contenute nel progetto legge sulle risaie, presentato dall'onor. Giolitti al Parlamento, e che non ha potuto essere finora discusso. Con questa proposta il Governo comunica essere suo fermo intendimento di disciplinare al più presto tutta la materia del lavoro nelle risaie con disposizioni legislative.

— Durante il tuo viaggio con Margherita Beaulieu?

— Sì.

— Ossia colla signora di Lançay?

Proferì il nome con un accento in cui vibrava un'avversione mista a disprezzo.

— Sì.

— Avevo avuto qualche dubbio. È fu questa appunto la ragione per cui rimasi a Parigi, nonostante il mio vivo desiderio di recarmi alla villa del Roseto.

« Non riuscivo pertanto a supporti colpevole.

« Tutto m'induceva a credere che una colpa da te commessa era assurda, impossibile. Avevo per te non meno stima che passione, altrettanta fiducia che amore.

Al che ella balbettando:

— Ho avuto gravissimi torti... Sono stata leggera, inconseguente... Ne ho subito la pena...

« Tratta in un'insidia... da un miserabile... non ho saputo difendermi, resistere...

« Non la dimenticherò mai la scena odiosa... Oh, mi mettete al supplizio!...

« Non avevo mai imaginato tanta debolezza da parte mia, nè tanta infamia... dall'altra parte!...

« Pietro, se diciott'anni di fedeltà non sono sufficienti a provarvi il sentimento che ho dell'onore, a perorare presso di voi la mia causa, che altro potrei mai invocare?..

Si lasciò cader di nuovo sulla poltrona, da cui s'era alzata, e si nascose il viso fra le mani, mormorando:

— Che vergogna!

Egli le si inginocchiò dinanzi.

Il signor di Rohaire, che, da un istante, camminava su e giù per la sala, colle mani dietro la schiena, contratte l'una sull'altra in un movimento di febbre e d'impazienza, s'avvicinò al suo ex-segretario, e, toccatagli col dito la spalla, disse:

— Pietro, in tutta codesta faccenda, il solo colpevole, di fronte a voi, sono io!

« Angela m'aveva confessato ogni cosa... M'avea rivelato, non già la sua colpa, ma la violenza di cui era stata la vittima.

« Non dovete temere d'imbattervi mai nel vile autore dell'attentato, che ha fatto versar tante lagrime a questa sventurata. Vi dirò fra poco ciò che ne fu di lui.

« Prima voglio enumerarvi i suoi delitti.

— Si tratta del signor di Lançay?

— Di lui precisamente.

— Lo sapevo.

— Era uno di quei gentiluomini del *boulevard* che non conoscono nè legge, nè freno, nè doveri.

« Rovinato, incapace di formarsi una posizione, non calcolava che sull'accecamento delle donne per rifarsi la sostanza perduta.

« Ci riuscì una prima volta sposando Margherita Beaulieu, che s'era lasciata sedurre dalle sue mendaci promesse...

« La magnifica preda tuttavia non gli bastava. Ingannato io stesso da fallaci apparenze non avevo saputo proteggere mia nipote contro i suoi propri trasporti...

« Egli pose gli occhi su un'altra donna... Su Angela.

« Per averla in suo potere, la trasse in un'insidia e nello stesso tempo tentava di sbarazzarsi della mite e generosa sua moglie, col mezzo d'uno di quegli spaventosi delitti che rimangono spesso ignoti, ma che a quando a quando il caso ci rivela, sollevando lo sdegno della coscienza pubblica...

« Per sposare Angela, non bisognava che la viscontessa di Lançay sparisse?

L'ex-consigliere aggiunse con voce irritata:

— Per costringere mia figlia ad accettare il posto della cugina, non bisognava che fosse messa nell'impossibilità di rifiutarlo?

Si strinse quindi nelle spalle con disprezzo:

— Sono concepimenti inusitati... Un galantuomo li ritiene impossibili; mentre un malfattore li forma naturalmente, come il serpente produce il veleno...

« Io stesso, nonostante le apparenze, malgrado la salute, guastatasi a poco a poco, della povera Margherita, per la quale sentivo una tenerezza paterna, rifiutavo d'accusare il signor di Lançay...

« Mi sembravano preferibili tutte le supposizioni al sospetto con cui avrei dovuto marchiare un uomo nel quale credevo esistesse ancora un resto d'onore!

« Una frase pronunciata da una donna che gode la vostra stima, Pietro, ed ha la vostra affezione, troncò le mie indecisioni.

« La generalessa, scorgendo un giorno il signor di Lançay, mi disse:

« — Colui è un miserabile! »

Il signor di Rohaire indicava Matilde. Proseguì:

— Queste parole hanno salvato Margherita dalla morte orribile cui era stata condannata...

« Angela, giudicato già l'autore dell'attentato, si mostrò inesorabile ed ebbe la forza di resistere alle nuove intraprese di lui...

Il vecchio s'interruppe d'improvviso alla visita dei due Brucourt, che giungevano con tanto di stivali, e vestiti da cacciatori, come nei giorni in cui seguivano la muta del marchese di Chambly.

Scendevano di cavallo alla porta della villa e gettavano la briglia delle loro bestie al fedele Broquart, seguenteli su un ronzino roano, volgarissimo, gli antenati del quale aveano dovuto trasportare i sacchi di carbone e i querciuoli tagliati attraverso la foresta.

Ma che infaticabile quadrupede!

Quale bravura la sua, qual resistenza!

La generalessa voleva andare incontro ai visitatori.

Il signor di Rohaire la fermò col gesto.

— Lasciateli entrar qui subito, disse. Ce li conduce una buona stella.

Fecero il loro ingresso come intimi della padrona di casa.

In brevi parole, e a voce bassa, Matilde li mise al fatto di quanto accadeva.

Le mani si strinsero in silenzio; poi l'ex-consigliere continuò, rivolto ai due fratelli:

— Giungete nel bel mezzo d'una spiegazione che dovea fatalmente aver luogo. Un tempo ho giudicato gli altri, ora state per giudicar me.

Ripigliò quindi:

— Allorchè l'esclamazione della generalessa m'aprì gli occhi, che tenevo chiusi pel timore d'accusare un innocente, non ebbi che un desiderio, una volontà ferma, incrollabile — quella cioè di ottenere la prova del delitto di cui non potevo più dubitare.

« I nostri due amici qui presenti mi perdoneranno se vi rivelo la parte da essi presa alla scoperta del misfatto e alla punizione del colpevole.

« Grazie ad essi abbiamo trovato nel domicilio del signor di Lançay il veleno e un testimone che lo aveva visto servirsene, e fummo convinti.

« Quanto all'altra infamia commessa dal visconte, abbiamo avuto la prova del tranello teso alla vittima nella capanna del Vallone delle Cerve.

« D'allora la mia risoluzione fu presa.

Dopo una breve pausa, il vecchio conchiuse:

— Il signor di Lançay che avea voluto uccidere, ha subito la pena del taglione. Condannato in seguito da un tribunale di persone oneste ha espiato il delitto nello stagno di Vaubert. La Corte d'Assise gli sarebbe stata certo troppo clemente. L'abbiamo giustiziato...

S'interruppe un'altra volta.

Come poco prima la generalessa avea scorto Pietro Dubreuil nel vano dell'uscio che riuniva le due sale, egli vedeva nello stesso posto una donna immobile che da alcuni istanti lo ascoltava.

(Continua).

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

PUBBLICAZIONE COMPIUTA

La Fidanzata di Lorena

ROMANZO DI

GIULIO MARY

Splendida edizione in-4 grande, stampata su carta di lusso, di pagine 308, illustrata da 252 disegni.

Prezzo L. 4. —

Dirigere Vaglia-Cartolina alla *Società Editrice Sonzogno* in *Milano*, Via Pasquirolo, 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Clemenceau proibisce le perquisizioni.

Ci telefonano da Parigi, 5. (P.):

Il ministro Clemenceau ha mandato ai prefetti una circolare importantissima con la quale proibisce le perquisizioni che vengono ora compiute dalla polizia. La proibizione durerà fino al giorno in cui la Camera limiterà con una legge il potere arbitrario delle perquisizioni stesse conferite ai prefetti. « Vorrete, scrive Clemenceau, non usare mai di questo potere, senza averne prima riferito a me, sia con un rapporto circostanziato, sia in casi d'urgenza con una comunicazione dettagliata per telefono o per telegrafo. »

L'incidente franco-turco, per la Tripolitania.

Ci telefonano da Parigi, 5, (P.):

Telegrafano da Costantinopoli da fonte inglese: Si apprende ora che la bandiera turca sventola sulla moschea di Dyuanet, e che il governatore di Tripoli ha recentemente inviate quattro bandiere turche destinate a essere distribuite nell'oasi della regione. Il capitano Abd-El-Kaser, che occupa attualmente Dyuanet, ha lasciato Tripoli alla testa di una carovana di 19 persone, che erano state esiliate a Sezzan. Se questa notizia è esatta non manca di una certa gravità: La bandiera francese infatti era stata issata sul Dyuanet, nel gennaio del 1905, dal capitano Douchard dopo che l'accordo franco-inglese del 1899, aveva riconosciuto Dyuanet come facente parte della sfera di influenza francese. Il fatto che i turchi hanno rigettato la bandiera francese per issare la bandiera turca, ha tutta l'aria di voler essere un'aggressione. Si crede che questo fatto avrà conseguenze non lievi.

Il duello Negrier-André.

Ci telefonano da Parigi, 5, (P.):

Si è parlato di un possibile duello fra i generali André e Negrier, in seguito a una vivace polemica suscitata dalle « memorie » che André andava pubblicando sul *Matin*. Poi del duello non se ne parlò più, e si credeva che i due vecchi generali si fossero riconciliati. Invece stamane il *Matin* pubblica una lettera del generale Negrier, il quale dopo aver ancora ripetute le offese già scritte contro il generale André, dice di essere venuto a Parigi apposta per avere con lui un duello e che non risponderà più in nessun'altra maniera, non essendo sua abitudine regolare queste faccende con l'inchiostro.

Il generale André ha naturalmente ritenuto questa lettera come un cartello di sfida e fa annunciare dallo stesso *Matin* che domani manderà i suoi padrini al generale Negrier.

Le tragedie della montagna.

Ci telefonano da Parigi, 5. (P.):

Telegrafano da Grenoble alla *Petite République*: « Oggi si rinvenne il corpo dello studente tedesco Hulricht che era scomparso giorni sono in un burrone mentre faceva una pericolosa ascensione al Casco di Nerone. Le squadre di soccorso organizzate per la ricerca del cadavere dello studente lo rinvennero in fondo ad un burrone e accanto a lui si rinvennero gli scheletri di due altri alpinisti caduti qualche anno fa.

*** Telegrafano da Aix-les-Bains che il noto turista Wolf mentre faceva un'ascensione al monte Reval precipitò in un burrone profondo circa seicento metri rimanendovi cadavere.

INGHILTERRA

I COLONI ABUSIVI INGLESI sfrattati colla forza brachiale.

Ci telefonano da Londra, 5. (B.):

Oggi una dozzina di funzionari della corporazione municipale di West Ham spalleggiati da un nucleo di policemen a piedi e a cavallo, si sono presentati all'entrata del campo triangolare dei disoccupati. Gli avvocati municipali hanno comunicato ai capi della colonia l'ordinanza del tribunale che intimava loro lo sfratto. Ne seguì una rapidissima scena.

I poliziotti afferrarono uno dei capi della colonia che si trovava vicino all'ingresso e lo condussero fuori del campo. Il consigliere municipale socialista Cunningham che fu l'organizzatore dell'occupazione del terreno, rifiutò di muoversi e di uscirne e si avvinghiò disperatamente sull'antenna sulla quale era issata la bandiera rossa.

I *policemen* lo portarono fuori del recinto e gli altri coloni lo seguirono. I disoccupati si ritirarono colle loro tende ed i loro attrezzi in un campo privato vicino, mentre un ispettore di polizia intimava loro di non tentare più l'occupazione del campo o di qualsiasi altro terreno appartenente alla municipalità di West Ham sotto pena di arresto.

SVEZIA

VOCI SENSAZIONALI di un divorzio aulico.

Ci telefonano da Londra, 5. (B.):

Telegrafano da Copenaghen che a Stoccolma si fa un gran parlare dell'imminente divorzio del principe Gustavo Adolfo di Svezia nipote di re Oscar, dalla principessa Margherita di Connaught nipote di re Edoardo VII. Il matrimonio fra i due principi era stato celebrato al principio dell'anno scorso. Sulle cause del divorzio si dice che oltre a motivi di indole personale, pare non sia estranea anche la ragione politica. Infatti dopo la scissura tra la Svezia e la Norvegia regnava nella Corte svedese la più grande irritazione contro l'Inghilterra, ciò che rende specialmente delicata la posizione della principessa inglese.

TRENTO e TRIESTE

L'imperatore d'Austria a Pola.

Ci telegrafano da Trieste, 5. (X.):

Si ha da Pola che quel municipio fu informato ufficialmente che l'imperatore arriverà a Pola l'undici settembre per imbarcarsi sulla flotta e recarsi alle manovre. A Pola sosterà poche ore.

SVIZZERA

Arresto di anarchici a Ginevra.

Ci telefonano da Parigi, 5, (P.):

Telegrafano da Ginevra al *Matin*, che il procuratore generale della Confederazione Svizzera, ha ordinato il sequestro del giornale l'*Action Anarchique* stampato a Parigi, ma edito a Ginevra, in seguito a un articolo provocante all'assassinio dello czar Nicola II.

Ha inoltre ordinato l'arresto del redattore principale del giornale *Le Reveil*, che si pubblica a Ginevra nel quale era stato inserito un articolo: *Inno a Bresci*, riguardante la morte di re Umberto.

Questo redattore si chiama Luigi Bertoni, ed è stato arrestato e condotto nelle prigioni di Sant'Antonio in Ginevra, dopo la perquisizione eseguita nel suo domicilio e nella quale si sequestrarono diversi documenti. Altre perquisizioni e altri arresti sono imminenti in Ginevra e Zurigo, in forza della nuova legge federale sugli anarchici che è stata recentemente votata in Isvizzera, malgrado l'opposizione dei gruppi più avanzati del partito radicale.

AMERICA

Il Congresso panamericano. L'ultima seduta.

Telegrafano da Buenos Ayres, 5:

La *Nacion* commenta i timori della stampa europea circa il Congresso pan-americano e l'imperialismo commerciale nord-americano. La *Nacion* dimostra l'impossibilità di rompere i legami del sud-America coll'Europa lasciandosi assorbire dalla politica commerciale attribuita agli Stati Uniti. La repubblica Argentina avrebbe da temere rappresaglie dall'Europa. In conseguenza i timori della stampa europea non sono fondati. Le versioni pubblicate in Europa dimostrano che si ignorano i sentimenti dei paesi sud-americani, credendoli capaci di immolare i loro destini politici ed economici in una amicizia che, per quanto potente, sarebbe rovinosa e deprimente.

Telegrafano da Rio Janeiro, 5:

Alla seduta di ieri, il presidente della Conferenza pan-americana ha nominato una commissione speciale nella quale tutte le repubbliche americane interessate sono rappresentate onde studiare la questione della creazione di una commissione permanente per le ferrovie pan-americane.

SETTANTAMILA CINESI NEI LAVORI DEL PANAMA.

Ci telefonano da Londra, 5. (B.):

Telegrafano da New York allo *Standard* che il governo americano, in seguito anche al consiglio dato dall'ing. Steffiney al presidente Roosevelt, avrebbe deciso di fare un esperimento della mano d'opera cinese nei lavori per il canale del Panama. La questione del personale per questi lavori è importantissima e se non viene risolta immediatamente, l'apertura dello stretto minaccia di andare alle calende greche.

Il numero degli operai che devono essere ininterrottamente impiegati nei lavori è di 23 mila, e si sarebbe stabilito di dividere la giornata di ventiquattro ore in tre turni in modo che si impiegherebbero circa settantamila operai. Per questa mano d'opera però occorrerebbero i cinesi, non essendo gli operai americani adatti ad eseguirli. Gli operai spagnuoli invece, che sarebbero indicatissimi, sono in numero assai scarso.

Si sono date le disposizioni opportune per evitare contestazioni ed inconvenienti per questa nuova immigrazione.

Si spera che la misura del Governo non solleverà agitazioni da parte degli operai americani. Ad ogni modo si sono prese misure di precauzione.

Un anarchico italiano arrestato in America.

Ci telefonano da Parigi, 5, (P.):

Telegrafano da New York, che la polizia di Hoboken ha trovato un piccolo sacco contenente della dinamite e delle cartuccie da revolver, nascosto in un vano presso un marciapiede. Gli agenti vuotarono il sacco e lo ricollocarono dove l'avevano trovato. Poco dopo sopraggiunse l'italiano Gracemo Camabara (?) e prese il sacco, ma fu tosto circondato dagli agenti che lo arrestarono. Perquisito fu trovato in possesso di un biglietto per il vapore *Cretic*, che partiva appunto ieri per Napoli. Il Camabara diede parecchie versioni, contradditorie per spiegare il suo atto: Prima di tutto, disse che i suoi amici avevano probabilmente collocato la dinamite per fargli un brutto scherzo. Poi pretese che aveva comperato la dinamite e le palle per portarle al signor Angelo D'amico, professore di chimica a Napoli.

La polizia invece crede che si tratti di un rivoluzionario che aveva intenzione di recarsi in Italia per commettere un attentato contro il re.

AFRICA

L'AGITAZIONE ANTIFRANCESE nell'interno del Marocco

Situazione critica - Agitazione a Tangeri.

Ci telefonano da Londra, 5. (B.):

La *Pall Mall Gazette* riceve il seguente telegramma da Tangeri: « Di giorno in giorno e quasi di ora in ora giungono notizie dall'interno del Marocco intorno al rapido diffondersi dell'agitazione anti-francese. I ribelli stanno concentrando i loro contingenti militari intorno a Marrakes, la capitale meridionale. Non vi può essere dubbio che una formidabile coalizione dei vassalli semi-indipendenti è stata formata. Essi domandano che si proclami la guerra santa ed esortano il vice-re principe Abdul Hafid a proclamarsi sultano. Il vicerè è assai popolare e la sua politica ha suscitato l'entusiasmo generale. La situazione qui è certamente più critica e drammatica di quello che non sia stata in qualsiasi tempo durante gli ultimi trent'anni. Il corrispondente aggiunge che queste notizie a Tangeri producono grandissima agitazione.

Un redattore della *Pall Mall Gazette* si è recato a comunicare la notizia ad alcuni autorevoli personaggi francesi residenti a Londra. Questi che non hanno ricevuto nessuna informazione ufficiale inclinano a credere che il movimento dei ribelli sia diretto non solo contro i francesi ma contro tutti gli europei. « Che cosa farete, ha chiesto il giornalista, se l'agitazione dovesse aumentare di violenza? » — Questo non lo possiamo, dirlo gli fu risposto. Probabilmente i sudditi francesi abbandonerebbero il paese, e non è inverosimile che le truppe marocchine varchino la frontiera, ma se invadessero l'Algeria, le nostre truppe li respingerebbero: noi abbiamo laggiù un corpo d'armata.

RUSSIA

UNA ORRENDA TRAGEDIA in una stazione russa

Bombe che esplodono - Trenta operai fatti a pezzi - I cannoni della flotta del mar Nero non servirebbero più - Bande armate che fermano i treni e li saccheggiano.

Ci telefonano da Londra, 5. (B.):

L'*Evening Standard* ha da Mosca: « Una spaventevole tragedia è avvenuta alla stazione di Rjesan. Gli operai addetti alla stazione si erano preparati a respingere dei distaccamenti di soldati inviati colà, mediante bombe. Ma una delle bombe preparate scoppiò prematuramente facendo esplodere tutte le altre. I soldati rimasero incolumi, ma trenta operai furono fatti a pezzi. Altri rimasero feriti. Si attende di ora in ora lo scoppio dello sciopero generale. L'intera provincia è occupata dalla truppa specialmente i dintorni della città dove è appostato il 17° corpo d'armata. Delle mitragliatrici e dei cannoni da campagna furono portati in città da Tver e da altre città. »

Un telegramma dell'Agenzia *Central News* da Odessa dice che in seguito alla domanda dell'ammiraglio Skrydloff comandante la flotta del Mar Nero, il generale Kaulbars governatore di Odessa si è recato a Sebastopoli a bordo della cannoniera *Tchernomoretz*. Si afferma che alcuni marinai rivoluzionari hanno rimosso gli otturatori di tutti i cannoni delle navi della squadra del Mar Nero.

L'Agenzia *Central News* ha da Copenaghen: « Un dispaccio da Libau dice che molti treni sono stati fermati vicino a Libau da bande armate le quali asportarono tutti i valori che poterono trovare nei treni e spogliando anche i passeggeri di tutti i loro averi. »

Un'altra bomba.

Ci telegrafano da Vienna, 5. (W.):

Si ha da Mosca: « Nella stazione di Kazan due individui gittarono una bomba. Nell'esplosione rimasero uccisi due autori dell'attentato. L'edificio fu parzialmente danneggiato.

GLI SCIOPERI DI PIETROBURGO.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 5:

In oltre cento officine, fra le quali dodici dello Stato, è scoppiato oggi lo sciopero. Il numero degli scioperanti è di circa ottantamila. V'è grande apparato di forza. I sobborghi operai e i ponti sulla Neva sono occupati dalle truppe. Continuano numerose perquisizioni e arresti.

I "meetings,, operai di Pietroburgo.

Ci telegrafano da Berlino, 5. (M.):

Un dispaccio da Pietroburgo reca: Gli operai degli stabilimenti industriali tennero dei *meetings* per discutere sulla questione dello sciopero, sull'assassinio di Herzenstein e sugli ammutinamenti di Sveaborg e di Kronstadt.

Gli operai decisero di proclamare lo sciopero e poi si dispersero. Le truppe che costudiscono le ferrovie vennero rinforzate da gendarmi armati di carabine. Già sono pronti i treni per il trasporto delle truppe onde reprimere gli eventuali disordini.

I funerali del deputato assassinato.

Telegrammi da Pietroburgo recano che il cimitero di Tericki era pieno di una folla di operai, studenti, studentesse con bandiere rosse e nere e d'una quantità di rappresentanze dei circoli intellettuali e di membri della Duma presenti a Pietroburgo venuti ai funerali di Herzenstein. Numerose deputazioni hanno portato corone magnifiche. Discorsi commoventi furono pronunciati specialmente dal deputato Roditscheff, Petrunckevitch e dalla vedova del defunto.

I presenti hanno cantato inni funebri di carattere rivoluzionario.

GLI ARRESTI DI KRONSTADT. Il panico a Varsavia.

Ci telefonano da Londra, 5. (B.):

Un dispaccio ufficiale da Pietroburgo reca: Complessivamente gli arresti a Kronstadt ammontano a 65. Fra gli arrestati vi sono i membri del Comitato generale rivoluzionario. Anche l'ex deputato Anipko fu arrestato. Gli operai tennero oggi numerosi *meetings* per regolare lo sciopero.

A Varsavia il partito socialista israelita ha invitato gli israeliti a tenersi pronti a combattere. Regna panico. Si teme lo sciopero ferroviario.

Gli assassini di ufficiali.

Ci telefonano da Parigi, 5. (P.):

Telegrafano da Pietroburgo all'*Information*: « Notizie giunte da Tiflis recano che durante l'ammutinamento militare gli ammutinati essendo stati minacciati dagli ufficiali ne uccisero quattro e ne ferirono sei. Più tardi vennero fatti prigionieri dai soldati diversi ufficiali superiori e quattro capitani. Infine i ribelli, impossessatisi delle armi, le distribuirono agli abitanti. »

La gravità del momento in Russia. Le fucilazioni di Kronstadt

Ci telefonano da Londra, 5. (B.):

Un telegramma all'*Exchange Telegraph Company*, da Pietroburgo, dice: « La situazione qui è gravissima. Tanto i treni che partono come quelli che arrivano sono carichi di truppa. L'atteggiamento dei terroristi desta serie preoccupazioni. Essi sostengono che lo sciopero generale sarà inutile, e che bisognerà adoperare la dinamite.

Gli ufficiali postali e telegrafici sono custoditi da numerosi picchetti di soldati muniti di artiglierie. Notizie inquietanti arrivano dalle provincie del Volga dove è imminente lo sciopero generale. Secondo un dispaccio all'Agenzia Laffan sette ribelli furono uccisi. Gli ammutinati dell'*Alexandrowna* e del *Vernadesk* vennero fucilati ieri mattina a Kronstadt, dopo il giudizio di una Corte Marziale, costituitasi a tamburo battente. Essi morirono sfilando con la testa alta e gridando: « Sì, noi abbiamo ucciso; fate fuoco su di noi! »

LE INFORMAZIONI AUSTRIACHE sulla rivoluzione russa.

Le rivolte militari non sono sedate.

Ci telefonano da Vienna, 5, sera. (W.):

Si ha da Leopoli che la *Gazzetta Narodowa* ha da Pietroburgo che l'ambasciata austriaca inviò al Ministero degli Esteri a Vienna il seguente dispaccio: « Questi circoli competenti sono convinti che la propaganda rivoluzionaria riuscirà a raccogliere tutti i partiti rivoluzionari per un'energica e vasta azione concorde. Le rivolte di Sveaborg e di Kronstadt non sono punto sedate. I rivoluzionari lottano con successo; si prevedono rivolte in tutti i porti militari; si continuano a diffondere manifesti sovversivi fra i contadini e le truppe e il Governo si illude di poter ancora contare su gran parte dell'esercito. »

LA CURIOSA GENTILEZZA dell'ambasciatore tedesco a Roma.

Ci telefonano da Roma, 5. (*Vice.*):

Un autorevole giornale tedesco ha smentito che il conte De Montis, ambasciatore di Germania presso il re d'Italia, avesse deciso di lasciare l'ambasciata di Roma. A proposito del signor De Montis, si osserva che egli, durante il tempo da che è in carica, non ha mostrato di possedere molto tatto. Recentemente, durante i giorni inaugurali dell'Esposizione di Milano, egli si sarebbe avvicinato al ministro degli Esteri, on. Guicciardini e gli avrebbe detto: « Faccio notare che qui noi ed i domestici siamo i soli ad avere la uniforme. »

L'on. Guicciardini ha preferito non rispondere e forse il silenzio fu la risposta più adeguata.

Al principio della sua residenza in Roma il signor De Montis ricevette poco urbanamente, tra gli altri, anche il ministro degli Esteri, andato a visitarlo mentre era infermo, trascurando perfino di far offrire una sedia all'ospite.

La *Vita*, ricordando questi aneddoti di gentilezza del signor De Montis, crede che il suo tono di spadroneggiamento non sia atto a stabilire quella corrente di simpatia necessario in diplomazia ed osserva che perciò il conte De Montis vive e opera come un isolato. Racconta poi che in un'udienza accordata al conte De Montis da un alto personaggio, questi accennava alle difficoltà sempre insorgenti nei rapporti fra l'Italia e l'Austria, a causa della politica interna dei due paesi. L'osservazione non poteva avere, per le premesse e per le deduzini, nessun intendimento di ostilità, ma pochi giorni dopo, non si sa per qual tramite, la conversazione era nota al Gabinetto viennese senza la premessa e le deduzioni, perciò correva voce che il sig. De Montis volesse lasciar Roma.

Il figlio del biricchino di Parigi

Col giorno 9 il GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI E DELLE AVVENTURE DI TERRA E DI MARE *comincerà la pubblicazione di questo interessantissimo romanzo destinato ad un grande successo. È uno dei racconti più indicati per i giovani; è il miglior regalo che loro si possa fare: quella lettura li diverte e li istruisce.*

Il GIORNALE DEI VIAGGI, *la più elegante pubblicazione del genere, si vende a Cent. 10 ogni numero di 16 pagine riccamente illustrate. A chi ne fa richiesta con semplice biglietto da visita, la Società Editrice Sonzogno spedirà gratis la prima puntata.*

Impiegati che sospendono il servizio postale perchè non pagati.

Ci scrivono da Varese, 5. (R.):

Un manifesto della Giunta municipale di Fagnano Olona informa quella popolazione che col primo giorno del prossimo settembre sarà sospesa la distribuzione della posta, se il Ministero e la Direzione provinciale delle Poste, già reiterate volte invitati, non provvederanno a pagare il personale richiesto per tale servizio.

La « Piazza Cavallotti ».

Ci telegrafano da Spezia, 5. (R.):

Nella piazzetta di Santa Apollonia, per iniziativa della democrazia spezzina sorge fin dal 1901 il busto di Felice Cavallotti. Questa piazzetta avrebbe dovuto naturalmente prendere nome dal forte poeta della *Marcia di Leonida;* ma il municipio era contrario.

Ora, per iniziativa di ignoti cittadini, una targhetta colla scritta: « Piazza Felice Cavallotti » è stata collocata su quella che designava il nome di Santa Apollonia. I clericali furenti, inveiscono contro il municipio perchè ha permesso tanto scandalo!

IL NUOVO PONTE SUL PO tra Ficarolo e Stellata.

Ci telegrafano da Rovigo, 5 (G.):

Stamane venne inaugurato un ponte a chiatte attraversante il Po, tra Ficarolo e Stellata. Erano presenti le autorità e le rappresentanze delle provincie di Rovigo e Ferrara.

Tumulti degli operai cotonieri a Venezia.

Ci telefonano da Venezia, 4. (B.):

I guai del cotonificio Veneziano non sono ancora finiti. Stamane gli scioperanti entrarono nello stabilimento, ma subito dopo una Commissione si recò dal direttore per ottenere l'allontanamento del sorvegliante Guidi, ed avendo risposto negativamente, gli operai cominciarono a tumultuare ed a rompere i vetri.

La Direzione allora fece intervenire in gran numero guardie e carabinieri che cacciarono gli operai dallo stabilimento. Nella confusione qualche operaio venne ferito e percosso. Furono operati quattro arresti.

Domani gli scioperanti si riuniranno a Comizio, e non è improbabile che accada qualche serio guaio. All'ultimo momento si dice che la Direzione del Cotonificio abbia invitato il Guidi a dimettersi.

LO SCIOPERO DEI METALLURGICI DI BARI si va componendo.

Ci telegrafano da Bari, 5 (G.):

Le trattative per la composizione dello sciopero dei metallurgici è ormai a buon punto. Molti industriali si sono concordati con gli scioperanti a cui concedono il cinque per cento sul salario, aumentato ancora del dieci per cento sullo straordinario, ed una riduzione sull'orario di lavoro da undici a dieci ore.

Presso le ditte addivenute al concordato, domattina si riprende il lavoro. Lo sciopero continuerà negli stabilimenti Lindemann e Deblasio, che negarono di firmare il concordato con le concessioni suesposte. Del resto il diniego di questi industriali, non potrà durar molto.

UN COMIZIO sull'organizzazione e sull'evoluzione socialista.

Ci telegrafano da Salerno, 5 sera (P.):

Scrivono da Nocera Inferiore che ieri si è tenuto al Foro Boario un imponente Comizio promosso dalla Camera del Lavoro. Gli avvocati Petti e Schiavone e l'onorevole Aroldi parlarono intorno all'evoluzione ed alle vicende dell'organizzazione del partito socialista e sulla lotta di classe. Un operaio sconosciuto parlò contro il militarismo. Il delegato di P. S. interruppe l'oratore che continuò inneggiando alla epica lotta sommamente civile che si combatte in Russia.

GRAVE SITUAZIONE al Consiglio Comunale di Cagliari.

Ci telegrafano da Cagliari, 5 (M.):

Iersera il Consiglio elesse a sindaco il dottor Bacaredda che rinunziò alla carica presentando le dimissioni anche da consigliere.

Temesi che la Giunta segua il suo esempio. La situazione è imbarazzante.

Proteste popolari per gli arresti di Cagliari.

Ci scrivono da Cagliari:

L'elezione del prof. Ciro Guidi a consigliere comunale ha fatto ottima impressione, ed essa oltre che un attestato di fiducia all'egregio insegnante, suona biasimo all'autorità politica e giudiziaria di Cagliari, la quale ultima specialmente ha il gravissimo torto di condurre l'istruttoria sui fatti del maggio scorso con una lentezza veramente deplorevole.

Gli altri colleghi di sventura del prof. Guidi, anche essi candidati, sono caduti per pochissimi voti, e ciò più che altro per rancori e bizze personali.

Intanto continuano a pervenire numerosi voti di protesta da associazioni di insegnanti della Sardegna e del Continente contro l'inesplicabile lentezza dell'istruttoria.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Sessanta contadini col loro sindaco in tribunale.

Hanno distrutto l'ufficio daziario. I detenuti avvelenati dal latte.

Abbiamo da Cagliari:

È cominciato dinanzi a una sezione straordinaria del tribunale il dibattimento pei disordini di Villasimius.

Sono sessantun persone, uomini e donne, cinquantatre delle quali sono imputate nei disordini avvenuti in Villasimius nel 18 maggio, compiuto o aiutato la distruzione delle carte e dei registri nell'ufficio daziario ed esattoriale, costringendo il messo esattoriale Atzori a fuggire dal paese e a cessare l'esazione delle imposte.

Tutti sessanta poi in correità fra loro sono imputati di aver turbato le funzioni del consiglio e della giunta comunale imponendo con la violenza l'abolizione del dazio, lo sgravio delle imposte e la destituzione dei barracelli, non solo ma di aver costretto sindaco, giunta e consiglieri a dare il 20 maggio le dimissioni dalle loro cariche.

Fra gli imputati destano un vivo senso di pietà molte donne macilente che recano in seno le loro tenere creaturine.

Sul banco siede anche l'ex-sindaco Giuseppe Frau.

Alle carceri di Buoncammino dove si trova la maggior parte di questi infelici si sono verificati parecchi gravi casi di avvelenamento che sarebbe stato prodotto dal latte.

Venne chiamato d'urgenza il dottor Serra.

Lo stato di alcuni infermi, sarebbe gravissimo.

Cronaca dello sport

Per i motociclisti.

Il Touring Club Italiano, visti alcuni inconvenienti cui dava luogo l'interpretazione del recente decreto prefettizio sulla circolazione e tassa per le automobili e le motociclette, mentre avverte i motociclisti che non è affatto obbligo per loro di munirsi del libretto di circolazione, ha fatto istanza presso il prefetto, perchè dirami ai Comuni una circolare per far interpretare il suo decreto nel senso voluto.

Per i ciclisti - La targhetta mobile.

Molti ciclisti, colla targhetta mobile, quando escono d'Italia non badano a farsi rilasciare la bolletta di temporanea esportazione, che sola vale per il riconoscimento della macchina in franchigia al ritorno in Italia. Il T. C. I. invita tutti i ciclisti che si accingono a viaggi all'estero a volersi attenere a questa pratica per non correre il rischio del nuovo pagamento della tassa al ritorno.

Il Touring Club Italiano continua presso il Ministero delle Finanze le pratiche sia per ridurre la tassa sulle biciclette, sia per un diverso sistema di targhetta.

Le gare di tuffo della « Nettuno ».

Un discreto numero di appassionati assisteva al Bagno di Diana alla classica « Gara Andrea Chierichetti » di tuffi in acqua, indetta dalla Società « Netuno ».

L'esito ne fu il seguente:

Primo Capra Luigi — secondo Bonfanti Carlo — terzo Mellerio Luigi — quarto Levati Luigi — quinto Meschia Angelo — sesto Büchlein Enrich, della « Nettuno » — settimo Levati Attilio — ottavo Marcora, della « Bustese ».

La Giuria era composta dai signori Barbesti, Gariboldi, Lorch, Brambilla, Gianni e Macoratti.

Una grande festa sportiva a Varese.

Ci scrivono da Varese, 5 (R.):

A Vedano Olona col concorso di numerose dausqre cilistiche di Milano, Varese, Tradate e paesi circonvicini e coll'intervento dell'onorevole Scalini, e parecchi consiglieri provinciali ebbe luogo stamane l'inaugurazione del vessillo sociale del Club Ciclistico Vedanese con banchetto, cortei e festa campestre.

Madrina della bandiera fu la signora Rina Robbio Bacicaluppi; padrino l'avv. Angelo Varini.

Alla geniale festa partecipò anche l'intera colonia villeggiante e l'esito fu superiore all'aspettativa.

Nota satirica del giorno

LO CZAR PENSA DI SPARTIRE FRA I CONTADINI I BENI DELLA CORONA.

(Dal *Fischietto.*)

— Ed è un atto di buona politica perchè tanto tanto... se li spartirebbero di per sè stessi!

SCIARADA.

Consonante il mio *primier*
L'*altro* e il *terzo* musicali.
È rotondo il *quarto* invero.
Armonioso il mio *total*.

Cecco.

Spiegazione della sciarada di ieri:
BER-SE-ZIO — BERSEZIO.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

ANCORA IL NUOTO. — Le sfide gli attirano simpatie ed adepti: noi che lo consideriamo il più utile degli esercizi continuiamo a dirne qualcosa. Per esempio: come si entra in acqua, e quando vi si entra? In acqua occorre entrare a corpo caldo; è utile quindi far precedere una corserella o un esercizio ginnastico. Si sia più o meno sudati, non importa: la gioventù romana balzava nel Tevere dopo le lotte sul vicino campo di Marte. Non bisogna altresì immergere il corpo a poco a poco, ma di colpo: si eviteranno i brividi, il tremore che seguono sempre all'immersione lenta e che sono così penosi.

Il nuoto poi esige una digestione avanzata, se non compiuta; quindi almeno 3 o 4 ore dopo mangiato. Altrimenti si disturba la circolazione sanguigna dello stomaco che, come si sa, è più attiva durante il chilo. Si può del resto entrare in acqua digiuni: le temute debolezze sono sogni di paurosi. Un bagno poi preso prima di pranzo è uno stomatico, un eccitatore dell'appetito meglio di qualsiasi bitter del mondo. L'acqua fredda, l'esercizio muscolare danno una elasticità, una leggerezza che è l'effetto dell'aumentata circolazione e respirazione provocate dal nuoto.

Quelli che sostengono che il nuoto indebolisce sono degli individui abituati alla tinozza calda e profumata. Prendete — o amici — un rivo, un fiume, una grande vasca ad acqua corrente e mi saprete dire!

dott. Petrus.

IN CUCINA.

SALSA OLANDESE. — Impastate un cucchiaio di farina con un pezzetto di burro, un pizzico di sale e di noce moscata; poi bagnate la miscela con un bicchiere e mezzo d'acqua, ponetela su fuoco ardente e rimestatela finchè frema. Allora ritiratela e, sempre rimestando, versatela adagio e poca per volta, su quattro tuorli d'uova, stemperati con poco burro e sufficiente sugo di limone, e ottenetene una salsa liscia. Se riesce liquida, riducetela densa, a dolce calore, senza lasciarla bollire.

Appendice del SECOLO 6 Agosto — 33

MARGHERITA BUNAU

La croce della famiglia

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

Quando tornò nel salottino Käthe era ancora immobile allo stesso posto.

Essa gli faceva un effetto singolare, sembrandogli più estranea che mai in casa sua, col vestito chiaro, ed il contegno altero. Cedendo ad un impeto irresistibile, le si avvicinò e cingendole la vita col braccio le diede un bacio.

Essa lo accettò senza ricambiarlo. Il lieve odore di acido fenico della mano, che egli le aveva posta sotto il mento le ripugnava. Che mani ruvide, che brutte dita larghe con unghie corte aveva mai!

Pensò involontariamente alla mano sottile ed elegante di Retzow. Un lieve sospiro le salì al labbro.

— Perchè hai dato al signor di Retzow il titolo di « capitano » senz'altro? domandò a bruciapelo.

— Egli mi ha pur chiamato « signor dottore ».

— È un'altra cosa.

— Perchè?

— Non si usa in società chiamare la gente col nome della loro professione.

— Bene, un'altra volta dirò, signor di Retzow. Il capitano veniva spesso a Lückow dai tuoi?

— No, solo mio fratello Bedo lo conosce.

— Ed è perciò che viene a farci visita e ti offre di andare a cavallo con lui?

— No, non è per questo.

Käthe spingeva avanti ed indietro il vaso dei fiori.

Hartung osservò l'irrequietudine delle sue movenze.

— Ho assistito Retzow nell'istituto di Maria, riprese infine rapidamente, e mezza voce, perciò ha stimato debita cortesia venire a trovarci.

— Come sapeva che abitavi qui?

Käthe rise con un po' d'impazienza.

— L'ho incontrato ieri sera per combinazione. Sei contento ora?

— Se vai a cavallo con lui, devi anche invitarlo a venir da noi, rispose Hartung, non si potrebbe farne a meno.

— Bene, come vorrai.

E Käthe si recò in cucina con un pretesto qualsiasi. Quella conversazione pareva le tornasse penosa. Hartung la seguì con uno sguardo turbato, crollando il capo.

Ma anche dopo, trovò molte occasioni di stupire del contegno della moglie.

L'umore di Käthe era sempre mutevole, ora troppo allegro ed eccitato, ora invece profondamente malinconico.

Ogni giorno alle tre, Retzow veniva a prenderla. Essa tornava sempre dalla cavalcata colle guancie rosee e gli occhi luminosi, cosicchè Hartung non aveva il cuore di turbarla nel suo piacere, sebbene fosse costretto in breve ad osservare che non solo al suo circolo ed all'ospedale, ma in tutta la città si facevano dei commenti su quelle uscite di Käthe.

Gli ufficiali, inviati in distaccamento a Dortmühl, costituivano ora il più vivo interesse della cittadina. La gente non si occupava che di loro, criticando, discutendo od ammirando ogni loro atto. Qualunque fosse la casa o l'albergo, dove quegli ufficiali alloggiavano, la loro condotta era l'oggetto della curiosità generale. Si osservava con censure, commenti, giudizii varii, lodi o biasimi, tutto quello che li riguardava, mettendo, a seconda del proprio carattere dell'indulgenza o della malignità nel giudizio.

Che Käthe, considerata da tutti quelli che la conoscevano personalmente o solo di vista, come una signora molto orgogliosa, fosse l'unica nella cui casa convenissero molti ufficiali, i tenenti dello squadrone di Retzow, avendo naturalmente seguito l'esempio del loro capitano, era un fatto che suscitava in sommo grado l'invidia e la maldicenza, tanto più che quei giovani si limitavano a lasciare qualche biglietto di visita alla porta del borgomastro e degli altri pezzi grossi della città, senza far nessun tentativo per render i loro rapporti più intimi, mentre da Hartung, che non era nemmeno ancora dottor in capo, andavano almeno due volte alla settimana a prendere il thè.

Käthe aveva troppo tatto per voler dare alla sua modesta casa un aspetto più elegante per quei ricevimenti famigliari. Minna disponeva tutto, Käthe stessa versava il thè e serviva gli ospiti. La vecchia Hartung, intimidita da quelle visite aristocratiche, non apriva bocca. Anche Hartung non parlava più di quanto gli imponesse la sua parte da padrone di casa cortese.

Fra Käthe ed i giovani ufficiali invece la conversazione non si interrompeva mai. Dopo la cena frugale sedevano tutti nel suo salottino, fumando ed ascoltando la padrona di casa quando suonava con l'espressione che le era propria.

Tutti si sentivano molto soddisfatti, dimenticando quasi un po' il padrone di casa e completamente la vecchia signora, che faceva silenziosamente la calza nel suo cantuccio.

Sembrava ad Hartung che sua moglie si allontanasse sempre più da lui, per tornare alla sua vita di prima, senza che egli potesse seguirla nè trattenerla.

Avrebbe desiderato di interrompere le loro relazioni con gli ufficiali, senonchè non sapeva come riuscirvi senza scortesia, per cui si consolava pensando che, partiti i dragoni, tutte quelle novità avrebbero avuto un termine.

La cosa non poteva più durare molto a lungo; tutt'al più altre tre settimane.

Frattanto le signore di Dortmühl non lasciavano in pace i padri e mariti, volendo a tutti i costi far anch'esse la conoscenza degli interessanti ufficiali. Appartenevano forse esclusivamente all'aristocratica signora Hartung? Doveva essa soltanto raccogliere qualche divertimento dallo sciopero ormai totalmente sedato?

Il *ballo dell'armonia*, dato annualmente al casino, dove a dir vero l'armonia non regnava mai, era stato ritardato fin allora pei torbidi che contristavano la città, ma ora, per la fine del soggiorno dei militi, bisognava assolutamente darlo, per cui, dopo molte discussioni e difficoltà, gli inviti per la famosa festa vennero finalmente diramati.

Per arrendersi al desiderio di Käthe, Hartung acconsentì ad assistere con lei alla festa. Era naturale che la sua giovine sposa volesse ballare una volta e nella grata prospettiva di averla tra poco nuovamente tutta per sè, Hartung non osava privarla di un piacere per quanto temesse a ragione che la bellezza e l'eleganza di Käthe e sopratutto il suo continuo ballare cogli ufficiali da lei intimamente conosciuti, dovessero suscitar ad entrambi molti invidiosi e molti nemici.

La famiglia del suo medico in capo, una madre malaticcia e quattro bruttissime figliuole, avrebbe certamente veduto di mal occhio il trionfo di Käthe.

Il consigliere della sanità gli aveva fatto già parecchie allusioni alle uscite della sposa, allusioni che non si potevano attribuire ad un interesse da collega per la salute di Käthe.

La giovine donna non sapeva nulla dell'invidia che suscitava e se l'avesse anche saputo non se ne sarebbe curata.

— Molti nemici, molta gloria: ecco il mio proverbio; aveva risposto a Hartung con alterigia, quando egli aveva voluto darle qualche suggerimento prima del ballo.

Da anni essa non ballava più « perchè quel frivolo passatempo era contrario al suo modo di vedere » ed oggi? oggi si rallegrava al pensiero di quella festa come una giovinetta pel primo ballo.

La sua toeletta richiese molte cure, tempo e danari, ma riuscì anche stupenda.

(Continua).

Sono uscite, in tutta Italia, le **PRIME QUATTRO dispense** *della nuova importantissima pubblicazione illustrata*

MIGNON

ROMANZO DRAMMATICO di MICHELE MORPHY

PREZZO DI CIASCUNA DISPENSA CENT. 10.

Fate richiesta presso tutti i librai e rivenditori di giornali.

CRONACA

L'ESPOSIZIONE

La giornata di ieri.

Commenti e chiacchiere. — Fra un mese. - Nuovi espositori. — Comitive. — Quindicimila operai visitatori.

Una folla, ieri, all' Esposizione! Agli ingressi la gente faceva ressa; nell'interno dei recinti i viali, i padiglioni, i caffè e i *restaurants* erano popolati in modo eccezionale.

Occorre dire che il punto d'attrazione fu l'area ove sorgeva la Decorativa? Le osservazioni, i commenti, le chiacchiere scattavano, si intrecciavano, si propagavano di gruppo in gruppo con vivacità insolita. Erano richiami a cose vedute ed ammirate insieme con parenti ed amici, parole di rimpianto e di dolore, accenti di imprecazione contro il caso fatale e brutale o contro l'assassino che si suppone possa aver appiccato fuoco...

Quanti collaboratori improvvisati della polizia! Tutti hanno qualche conoscente, che potrebbe giurare d'aver visto nella dolorosa mattina le lingue delle fiamme sprigionarsi da tre, da quattro, da cinque punti diversi. E chi non ha bell'e pronta la sua ipotesi chiara, precisa, lampante? La birba o le birbe fecero così e così, poterono entrare di qua, uscire di là, nascondersi in questo o in quel posto...

Un altro argomento di discorso che appassiona, riguarda la possibilità di ricostruire la mostra per la fine d'agosto. E anche a noi è parso interessante il saperne qualcosa. L'ing. Besana ci ha cortesemente manifestato il pensiero del Comitato. «Se come si spera, le Società d'assicurazione concluderanno rapido accordo con il Comitato dell'Esposizione, martedì cominceremo i lavori di sgombro... Se nessun ostacolo nuovo viene a rallentare i lavori, si potrebbe far assegnamento di aver tutto all'ordine in un mese...

— E gli espositori vi saranno?...

— Ma certo! Non ho presente il numero preciso degli espositori che si sono offerti per ricominciare; ma è rilevante assai... Inoltre abbiamo richieste di spazio di industriali che non poterono esporre prima.

— E i mezzi?...

— Quanto ai mezzi finanziari il Comitato non ha alcuna preoccupazione. Esso non intende di giovarsi di sottoscrizioni...»

***

Il Parco e la piazza d'Armi risuonavano dei concerti di numerose bande. Le comitive operaie avevano invaso l'Esposizione.

Ieri abbiamo avuto la comitiva del Veneto, di Meda, di Lonate Ceppino (Varese), di Robecco, di Legnano, di San Vittore Olona, di Bovisio Mombello, di Sondrio, Chiavenna e Bergamo.

I veneti sono circa 3000. Giunsero con due treni speciali che entrarono in stazione poco dopo le 10. I gitanti si recarono all'Esposizione alla spicciolata.

Quelli di Meda invece, circa 500 persone, formarono corteo alla stazione, ove alla loro banda «La Filarmonica» si unì quella dell'«Unione Cooperativa»; e, innanzi di recarsi al Parco, si recarono a deporre dei fiori al monumento di Cavallotti in piazza della Rosa.

Ieri sera la banda e gli operai della «Cooperativa» offrirono loro un banchetto all'Enopolio, e domenica si recheranno alla loro volta in gita a Meda.

Anche i 600 operai giunti da Legnano furono al monumento di Cavallotti.

Da Robecco sul Naviglio vennero qui due Società di M. S. — in tutto 250 soci — le quali furono ricevute dalla presidenza della Società generale di M. S. fra gli operai di Milano. Alla sede del sodalizio, in corso Magenta, il presidente del Comitato festeggiamenti operai signor Bonetti, offrendo il *vermouth*, e il vice presidente della Società signor Moretti, pronunziarono parole di saluto.

E quanti altri minori gruppi vennero ieri! Da un calcolo approssimativo si può dire che oggi ci sono nei recinti circa 15.000 operai visitatori. Pensate al daffare dei membri del Comitato dei festeggiamenti, che devono far gli onori di casa agli ospiti!

I signori Bonetti, Bossi, Moretti, Marelli, Bernacchi, Mozzi e Belloni, ai quali tocca oggi il compito non lieve, hanno saputo far le cose con garbo e con sincera manifestazione di cordialità.

UN GIORNALAIO CHE SI LEGA e si butta nel Naviglio.

L'atto eroico d'un vetturale.

La scorsa notte poco prima delle tre, un uomo saliva sul parapetto del ponte di San Marco, si legava con una funicella le gambe, e si lasciava cadere nelle acque del famoso tombone, purtroppo meta ricercata da tanti vinti della vita, da tante innamorate dolorosamente deluse.

Un tonfo, poi la striscia nerastra dell'acqua turbata dall'immersione di quel corpo umano, riprese la sua sonnolenta corsa.

La morte non avrebbe certo tardato per il disperato che in tal modo l'aveva cercata!

Per fortuna nel momento stesso in cui l'uomo spariva nel canale, sopraggiungeva sul ponte il vetturale Eugenio Forti, il quale abbandonata la sua carrozza N. 1315, si buttò egli pure in acqua, e dopo non facile lotta e con grave pericolo della sua vita, riuscì ad afferrare lo sconosciuto, e a portarlo all'asciutto, quindi di fretta alla Guardia medica di via Oriani.

Lo sciagurato, mercè le cure del dottor Alziator potè riprendere i sensi, ma come rivide la luce, imprecò al generoso che l'aveva salvato.

— Voglio e debbo morire! urlava. Stavolta fui salvato, un'altra volta riuscirò nel mio intento.

Visto che le condizioni pericolose di mente dell'infelice non accennavano a migliorare, il medico decise allora d'inviarlo in osservazione all'Ospedale Maggiore.

Quivi il pover'uomo fu riconosciuto per il venditore di giornali Giovanni Caccia fu Giuseppe d'anni 39, che abita in via Madonnina N. 19.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 4 agosto.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 749.7.
Temperatura centigrada media + 28.1 — massima + 34.8 — minima + 23.2.
Umidità relativa media 59 %.
Venti dominanti: Ovest Nord debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nuvolo, caligine.

Violentissimo temporale a Gorizia.

Ci telegrafano da Trieste, 5. (X.):

A Gorizia, ieri sera un uragano violentissimo rovesciò i vagoni e scoperchiò la stazione, abbattendo i fumaiuoli delle officine e ... cando un incendio. I danni sono gravissimi.

PICCOLA CRONACA

I PAVIMENTI

in ceramica dello Stabilimento G. Appiani, Treviso, eleganti, inconsumabili ed eminentemente igienici, sono i soli pavimenti italiani che ottennero alla Esposizione Mondiale di Parigi 1900, Medaglia d'Oro ed il massimo premio - GRAND PRIX alla Esposizione Mondiale - S. Louis 1904.

I CARABINIERI DI MILANO.

Una nuova constatazione che l'agitazione continua.

Riceviamo questo interessante comunicato:

I sott'ufficiali e carabinieri della Legione di Milano, mentre si dichiarano solidali nel proseguimento dell'agitazione già estesa a tutte le Legioni, inviano una nuova e più vibrata protesta al giornale *L'Esercito Italiano* il quale tende sempre a dimostrare che l'agitazione stessa sia invenzione tendenziosa e nulla più.

Noi sottufficiali e carabinieri della Legione di Milano, vogliamo far sapere al nostro poco gradito periodico *L'Esercito Italiano* che l'agitazione esiste fervendo tuttora nelle più piccole stazioni del Regno, e che non cesserà se prima il Governo non abbia provveduto al nostro miglioramento economico e morale, con apposito e giusto disegno di legge.

La stampa intera (*eccezione fatta del periodico suddetto*) e tutto il paese, hanno accolto con viva simpatia l'agitazione dei carabinieri, e ciò ha contribuito a fortificare l'opera intrapresa, a renderla più proficua e più solenne. Rendiamo perciò vivissime grazie a tutti i giornali, escluso *L'Esercito Italiano* che, avendo per dovere proprio quello di difendere e propugnare gl'interessi delle classi militari, mira invece a scanzarli ed a diminuire il prestigio dell'arma. Infatti, nel numero 88 del 1.° agosto 1906, così si esprime:

«*La bonarietà o perversità dei giornali, che riproducono simili scritti anonimi, che alla forma e allo stile, il più elementare conoscitore dei carabinieri comprende non essere farina del loro sacco, appare* ecc ecc.»

Con tutta la forza dei nostri vent'anni respingiamo l'offesa pubblica fattaci.

Le lettere pubblicate in questi giorni sono dei sottufficiali e dei carabinieri. *L'Esercito Italiano* dice che nelle ispezioni dirette a scoprire il focolare delle lettere stesse e delle agitazioni, nulla è risultato in proposito. Prima di tutto, in qualche capoluogo i superiori hanno già messo in prigione vari carabinieri e un sottufficiale (*prova dell'agitazione*), ed in secondo luogo i componenti dell'arma sono dotati di una certa qualità di furberia sufficiente a scansare dei possibili guai o grattacapi, che potrebbero capitare in questi giorni burrascosi.

Noi assicuriamo di non essere mai trascesi, nè trascenderemo ad atti o manifestazioni volgari, e che, senza paura e senza renderci indisciplinati, continueremo (*finchè avremo raggiunto lo scopo*), nell'agitazione intrapresa.

Se i nostri superiori avessero provveduto in tempo, noi non ci saremmo rivolti alla stampa di tutta Italia per ottenere un miglioramento morale ed economico; ma i nostri superiori stanno troppo bene ed il proverbio dice che: *Chi sta bene non si muove!...* Qual'altro mezzo ci rimaneva per far presenti le nostre miserrime condizioni? Il giornale *L'Esercito Italiano*, che, a quanto pare, è maestro di lingua italiana, potrebbe darci in proposito, adeguata risposta.

Milano, 4 agosto 1906.

(Seguono le firme.)

ANCHE I CARABINIERI DI PAVIA.

I carabinieri di Pavia ci mandano una lunga lettera che siamo costretti a riassumere. Espressa la loro riconoscenza ai compagni di Genova e di Roma, quei soldati così scrivono:

«Esprimiamo pure la nostra riconoscenza verso la stampa che si mostrò tanto a noi benevola ed un maggior tributo di riconoscenza dobbiamo a voi, o *Secolo*, che fra i primi periodici foste il più caldo sostenitore delle nostre ragioni.

«Non si credano i Ministeri di chiudere la partita con un semplice *boccone* come quello dell'aumento di 15 centesimi al giorno sulla paga. Ben altre radicali riforme e miglioramenti chiediamo!

UN'INTERROGAZIONE DELL'ON. TARGIONI SULL'AGITAZIONE DEI CARABINIERI.

Ci telefonano da Roma, 5 mattina. (*Vice.*):

L'on. Targioni, deputato di Campo Bisenzio, ha inviato alla presidenza della Camera un'interrogazione ai ministri dell'Interno e della Guerra per sapere quello che eventualmente vi sia di vero nelle pubblicazioni comparse sui giornali e attribuite ai reali carabinieri di alcune legioni d'Italia. Intanto stamane la *Vita* pubblica un colloquio avuto con due sottufficiali:

«Non è possibile, hanno detto i due sottufficiali, che noi rimaniamo nel Corpo: le paghe meschine e le spese continue mai rimborsate, un servizio che sfibra e invecchia anzi tempo e per tutto ciò la massima severità da parte dei superiori: noi andremo via tutti dal Corpo perchè non possiamo resistere più oltre.»

I due sottufficiali hanno poi confermato pienamente l'incidente avvenuto sere or sono nella caserma di San Lorenzo in Lucina nella versione che vi ho data ier sera e hanno soggiunto che sono agli arresti nove carabinieri.

IL GIURAMENTO del nuovo ministro dell' Istruzione.

Il disordine alla Minerva - La necessità d'una severa inchiesta - Gravi irregolarità.

Ci telefonano da Roma, 5 sera. (*Vice.*):

La Minerva sventurata ha il suo nuovo signore. Esso ha oggi ritualmente giurato fedeltà al re nella villeggiatura di Racconigi, e presumibilmente verrà presto a Roma per la non meno rituale presa di possesso.

Quale valanga di pratiche inevase (termine burocratico) di pratiche aspettanti il nulla osta del ministro troverà alla Minerva l'on. Rava! L'on. Fusinato era già ammalato quando si era insediato e non aveva potuto fare neppure la parata di ministro. Dicono che frattanto l'on. Ciuffeli abbia fatto del suo meglio per surrogare il ministro, ma certe responsabilità il sottosegretario di Stato non può assumerle. Ciò equivale a dire che alla Minerva il disordine fatalmente consuetudinario deve essere in questo momento straordinario. È bene perciò che la finzione del congedo dell'on. Fusinato non sia durata più a lungo ed è meglio che si sia provveduto alla sostituzione senza il tramite dell'interinato.

Ho già detto abbastanza per spiegare che la prossima venuta a Roma del nuovo ministro non può avere di mira la semplice presa di possesso. C'è del lavoro arretrato alla Minerva. E si trattasse solamente di questo!

L'on. Rava non troverà soltanto nel suo ministero le pratiche arretrate, troverà sopratutto una amministrazione sospetta, starei quasi per dire, per tradizione. Appena qualche giorno fa un memoriale della direzione del partito radicale esponeva al Parlamento ed al paese la necessità di una inchiesta diligente e severa.

Il caso Nasi, per il quale non si è ancora trovato il giudice, è l'esponente della situazione di sospetto. Ancora qualche cosa di più. Di fronte a cento persone che condannano Nasi, altre cento sorgono ad affermare che le cose alla Minerva sono sempre andate alla stessa stregua.

Non è dunque facile il compito del nuovo ministro della Minerva, in questo momento. Si dice da ogni parte che bisogna epurare, che bisogna correggere, che bisogna rimodernare. Per il momento sarebbe gran mercè trovare il ministro capace di epurare, poi si corregga e si modernizzi.

Occorre ricondurre il paese alla fiducia verso l'amministrazione della Pubblica Istruzione; è necessario una politica scolastica seria; occorre un ministro che sappia fare. Si era detto che Rava aveva posto delle condizioni alla sua accettazione, senza di che non sarebbe andato alla Minerva. Ora di fronte alle gravi irregolarità assodate in quel ministero, di fronte ala più grave onda di sospetti e di dubbi che da ogni parte sospinge ad invocare la luce, occorre all'Istruzione un uomo capace di iniziative e che abbia la coscienza della propria responsabilità. Sarà l'on. Rava l'uomo adatto? Spetta alle sue azioni la risposta.

ULTIMA ORA

IL NAUFRAGIO del piroscafo italiano SIRIO sulle coste spagnuole

Le prime notizie - Molte vittime L'urto contro gli scogli.

Ci telefonano da Roma, 5, sera. (*Vice.*):

Il ministero della marina ricevette oggi un dispaccio annunziante il naufragio del piroscafo *Sirio* sulla costa spagnuola presso il Capo Palos, avvenuto iersera. Il telegramma è laconico e si limita a dichiarare che nel naufragio vi sono numerose vittime e che era stato disposto per soccorrere i superstiti. Il dispaccio fu subito comunicato alla Navigazione Generale.

Il *Sirio* era partito da Genova il 2 agosto diretto nell'America del Sud. I vapori per abbreviare la rotta, invece di prendere il largo, preferiscono costeggiare. Presso il Capo Palos esistono molti scogli ed isolotti. La navigazione in quelle acque non è facile, tanto più di notte esistendo un faro di non grande portata. Purtroppo Capo Palos è già celebre per altri disastri marittimi. Il *Sirio* era un buon piroscafo della Navigazione Generale, sebbene non più giovane; infatti fu costruito nel 1883 in un cantiere inglese. Misurava 119 metri di lunghezza e 12,80 di larghezza ed aveva una capacità di oltre 4000 tonnellate. Il *Sirio* poteva raggiungere una velocità di quindici miglia all'ora. Aveva un equipaggio composto di 118 persone e poteva portare a bordo 733 emigranti o passeggieri di terza classe, ed oltre settecento di prima e seconda classe. Fino a due mesi or sono il *Sirio* era al comando del comandante Giuseppe Parodi che morì in cabina del piroscafo stesso.

Al Commissariato dell'emigrazione la notizia del disastro giunse per mezzo di un telegramma spedito dal console di Barcellona così concepito:

«Presso isole Formiche naufragato piroscafo *Sirio*. Molte vittime. Mi reco sopraluogo».

Anche il Commissariato dell'emigrazione ha chiesto telegraficamente minuti particolari sul disastro.

Trecento annegati!

I salvati - Un arcivescovo fra gli annegati - Una madre impazzita - Capitano e marinai salvi.

Ci telegrafano da Madrid, 5, sera. (C.):

Il piroscafo italiano *Sirio* è naufragato alle ore 5 di iersera affondando per la poppa. Si calcolano a 300 gli annegati. Il resto dei passeggieri e dell'equipaggio si sono salvati in canotti o per mezzo di corde lanciate dalla costa. L'arcivescovo di San Pietro del Brasile si trova fra i morti. Parecchi cadaveri sono stati ritirati. Una madre che perdette i suoi tre figli è impazzita. Il capitano ed i marinai sono salvi. Le autorità marittime sono partite per il Capo Palos per soccorrere i naufraghi e fornire vestiario e viveri.

Come avvenne la catastrofe.

Eroi che muoiono nell'opera di salvataggio - La dolorosissima situazione dei salvati.

Ci telegrafano da Madrid, 5, sera. (C.):

Un altro dispaccio da Cartagena reca che il vapore *Sirio* proveniente da Barcellona con a bordo ottocento emigranti spagnuoli ed italiani è naufragato a Bayos Hornigas presso il Capo Palos ed è affondato con rapidità spaventosa.

Si calcola vi siano duecento annegati.

I passeggieri salvi si trovano al Capo Palos in una situazione dolorosissima, mancando di viveri e di vesti. Alcuni pescatori che tentarono salvare i naufraghi perirono. Regna costernazione. Le autorità si sono recate sul luogo della catastrofe. Vi furono scene di terrore e di disperazione orrende.

Si conferma che il *Sirio* urtò violentemente contro uno scoglio, spaccandosi.

Ciò spiega la rapidità dell'affondamento.

IL LUOGO DEL NAUFRAGIO è tristamente celebre

Pare che il capitano si sia suicidato.

Ci telefonano da Roma, 5, sera. (*Vice*):

Si hanno i seguenti nuovi particolari sul naufragio del *Sirio*. Il disastro è avvenuto ieri sera precisamente presso le isole Formiche in vicinanza del Capo Palos. La navigazione in quelle acque è assai difficile perchè vi sono strettissimi passaggi tra numerose isole ed esistono molti scogli. Il luogo è tristamente celebre pe raltri naufragi. Le autorità sono partite a bordo di un rimorchiatore per il teatro del naufragio. Sopra uno dei vapori accorsi prontamente in aiuto sono stati raccolti ottanta feriti. I naufraghi si sono attendati sulla gran piazza di Palos. La maggior parte dei passeggeri e dell'equipaggio si sono salvati in canotti e per mezzo di corde lanciate dalla costa. Non si hanno notizie del capitano; si crede si sia suicidato.

L'IMPRESSIONE A ROMA.

Un piroscafo di soccorso.

Ci telefonano da Roma, 5 sera. (*Vice.*):

La notizia che il piroscafo *Sirio* della Navigazione Generale Italiana con a bordo ottocento emigranti è andato a picco presso Barcellona, roduce grande impressione. Mi sono recato alla N. G. I. ove mi sono intrattenuto lungamente sull'argomento col commendatore Bottari capo del personale.

Egli mi ha detto che finora nessuna comunicazione diretta è pervenuta. Solamente poco dopo mezzogiorno è stato comunicato un telegramma laconico arrivato al ministero della Marina dal console di Barcellona.

Immediatamente dalla N. G. I. è partito un telegramma al compartimento di Genova perchè subito faccia partire un piroscafo in soccorso dei naufraghi. Nel tempo stesso dalla N. G. I. vennero impartiti ordini al compartimento perchè mandi immediatamente l'elenco degli emigranti partiti, a Roma.

Si conferma che il *Sirio* era partito da Genova il giorno 2 alle ore 17 diretto al Plata e giunse a Barcellona il giorno 3 alle ore 17. Provvistosi di carbone aveva proseguito il giorno stesso alle ore 22.

Il *Sirio* era uno dei piroscafi di maggiore topenzialità della N. G. I.

Questa si è rivolta immediatamente al Commissariato dell'Emigrazione per avere qualche particolare sugli emigranti che erano partiti col piroscafo *Sirio*, ma finora non è giunta nessuna risposta.

I SOCCORSI

Ci telefonano da Roma, 5, sera. (*Vice.*):

La direzione della N. G. I. ha disposto che il piroscafo *Umbria* che viaggia in prossimità di Gibilterra procuri di fermarsi sul luogo della catastrofe. Da Genova partirà stanotte il piroscafo *Adria*.

Altre notizie sul "Sirio"

Ci telefonano da Roma, 5, sera:

Il *Sirio* era gemello del *Perseo* e dell'*Orione* ed era generalmente addetto alla linea Sud America. I tre piroscafi formano uno dei migliori gruppi del naviglio della N. G. I. e pochi anni dopo la costruzione, fu loro cambiato il macchinario in modo che la velocità aumentasse notevolmente e potessero così tener testa alla concorrenza di altre compagnie sull'importantissima linea. Il *Sirio*, che come già vi ho detto, fu varato a Glascow, venne acquistato dalla N. G. I. presso la casa Raggio.

Il console d'Italia sul posto.

Ci telefonano da Roma, 5, sera:

Ai ministeri della Marina e degli Esteri non si hanno ancora particolari sul disastro. Solo al ministero degli Esteri è giunto un telegramma che annuncia la partenza da Barcellona per il luogo del disastro del console d'Italia in quella città.

LA GIORNATA A PIETROBURGO

Bombe in casa di un ex ufficiale.

Ci telefonano da Parigi, 5, sera. (P.):

Telegrafano da Pietroburgo al *Temps*: «In seguito allo sciopero non sono oggi comparsi che il giornale *Petersburger-Letok* in mezzo foglio solamente, il *Novoie Wremia* in foglio intero e lo *Svjet* il quale pubblica una violenta protesta contro i motivi politici dello sciopero, organizzato come dimostrazione di simpatia in favore degli ultimi ammutinamenti militari. La circolazione delle vetture pubbliche continua. Ieri non vi fu nessun disordine grave. Si ebbero soltanto dei conflitti tra gli operai che erano riuniti in *meetings* e le truppe che volevano disperderli. Un centinaio di individui furono arrestati la maggior parte sotto l'accusa di attentato alla libertà del lavoro: la città oggi è tranquilla. Piove abbondantemente. La polizia ha sequestrato ieri sera a Kiew nella casa dell'ex-luogotenente Konovalov sette bombe completamente cariche.»

Le Potenze non interverranno fra Grecia e Bulgaria.

Ci telegrafano da Vienna, 5, sera. (W.):

L'inviato greco Manos, a nome del suo Governo, pregò l'Austria di intervenire nel conflitto fra la Grecia e la Bulgaria perchè col sequestro delle chiese greche nelle città bulgare si è violato il trattato di Berlino. Nei circoli diplomatici viennesi si assicura che le potenze non intendono intervenire, avendo la Bulgaria promesso di impedire nuove dimostrazioni e indennizzare i danneggiati.

Le barbarie del militarismo.

Ci telegrafano da Trieste, 5, sera:

Si ha da Pola: Durante la marcia di un reggimento di fanteria con quarantuno centigradi, settanta soldati vennero in parte colpiti da insolazione, in parte esausti stramazzarono a terra. La cittadinanza è eccitatissima.

I nuovi rapporti della Spagna col Vaticano imbarazzano il Governo di Madrid.

Ci telefonano da Parigi, 5 sera (P.):

Telegrafano da Madrid al *Temps*: Il marchese di Toar ha dato le sue dimissioni da ambasciatore di Spagna presso il Vaticano. Queste dimissioni imbarazzano grandemente il governo spagnuolo in causa dell'attitudine della Santa Sede che è assolutamente contraria alle tendenze riformiste dei partiti repubblicano e liberali spagnuoli. Molti ex ministri hanno declinato l'offerta di questa ambasciata: si vorrebbe tuttavia mandarvi un ex ministro degli affari esteri che sia in grado di lottare contro il Vaticano il quale è completamente al corrente delle *cosas de España*.

La fine pietosa d'una intera famiglia.

Ci telefonano da Parigi, 5 sera. (P.):

La famiglia Charpin-Boutet, composta del padre, di 48 anni, della madre di 45 e del figlio di 21, si è asfissiata, dopo aver scritto due lettere nelle quali i suicidi dicevano che si davano la morte per ragioni intime. I tre disgraziati accesero due bracieri colmi di carbone, poi si distesero sul letto ove la morte li colse.

Un elegante ladro che si precipita dal quinto piano senza farsi alcun male.

Ci telefonano da Parigi, 5 sera (P.):

Un ladro audacissimo, sebbene appena ventenne, certo Enrico Dousset, fu sorpreso in una camera al sesto piano di una casa in via Edimburgo mentre stava facendo bottino. Il Dousset, che veste con suprema eleganza, vistosi sorpreso, mentre stava per essere afferrato dai poliziotti accorsi, scese precipitosamente al quinto piano e avvicinatosi a una finestra si gettò a capofitto nel vuoto, andando a cadere nel giardino sottostante di una scuola di via Madrid. Le guardie e gli inquilini accorsero, credendo di trovare un cadavere; invece il giovanotto che non s'era fatto alcun male, si rialzò e si diede a fuggire, ma fu preso e condotto ammanettato al commissariato. Durante il tragitto tentò ancora una volta di fuggire, ma senza riuscirvi.

IL GIOVANE GIUSEPPE GARIBALDI si mette a disposizione di Pini.

Ci telefonano da Roma, 5, sera. (*Vice.*):

Perviene ai giornali il seguente telegramma di Peppino Garibaldi a proposito della sfida lanciata da Cesare Pini:

«In questa questione io non posso che conformarmi ai desideri di mio padre che egli stesso esporrà in una sua lettera pubblica, ma una volta esaurita la questione, non per il merito di essa giacchè il Pini stesso ammette che mio padre ha ragione, ma semplicemente per fargli piacere, sarò a sua disposizione per una partita d'armi.

«Giuseppe Garibaldi».

Rivista settimanale della Borsa

Milano, 4 agosto.

La tragica lotta contro l'autocrazia in Russia è ancora per questa settimana la causa più apprezzabile ed insieme più suggestiva della grande inattività e della persistente debolezza delle Borse; e lo sarà per altro tempo ancora, giacchè il ceppo del dispotismo ha formidabili e tenaci radici! Veramente sui mercati esteri gli avvenimenti, che sconvolgono l'impero moscovita, non hanno avuto in questi ultimi giorni un grado maggiore di depressione che nei giorni passati; anzi il mercato parigino, più direttamente interessato per la enorme quantità di prestiti russi, di cui è detentore, dà prova di una singolare resistenza e dimostra con ciò l'ampiezza delle forze finanziarie di cui dispone ed anche la loro disciplina. Certo non vi è il movimento fluido, che caratterizza i periodi in cui l'attività non è turbata da preoccupazioni e da giustificate incertezze; tuttavia la debolezza di una situazione, su cui fin dall'inizio della guerra col Giappone gravano influenze perturbatrici, è ben dissimulata con tutte le risorse dell'arte e della potenza finanziaria.

Anche il nostro mercato delle Rendite e delle obbligazioni, benchè la Rendita 3 3/4 % abbia avuto piccole oscillazioni regressive, è stato in complesso soddisfacente, rispecchiando il contegno dei fondi di Stato sui mercati esteri e cioè la resistenza nella debolezza, o per essere più chiari la tendenza a non subire ulteriori ribassi. Dobbiamo però fare eccezione per i fondi Russi, nel senso che la resistenza del mercato parigino ha potuto impedire che gli avvenimenti esercitassero su di essi tutta la compressione, che la natura dei fatti comportavano, ma non impedire che i corsi declinassero ancora.

Quanto al mercato dei nostri valori pensiamo che le cause della fiacchezza, che in questa settimana si è ancora accentuata, debbano ricercarsi non tanto in cause d'indole generale quanto in quelle cause, che da tempo andiamo ripetendo e che per l'obbiettività loro sono ormai abbastanza definite e concrete. Si aggiunga che la liquidazione specialmente sulla piazza di Genova è stata laboriosa e ciò costituisce un indice apprezzabile del malessere del mercato ed una conferma delle cause da cui è prodotto.

Come nella settimana scorsa la depressione è stata sensibile per i principali valori del gruppo siderurgico e particolarmente per le Terni, le quali se non chiudono ai corsi minimi della settimana subiscono nonpertanto una considerevole perdita.

Passando ad indicazioni particolari, notiamo che la Rendita 3 3/4 % a Parigi da 102.25 è migliorata oggi a 102.30. Nella nostra Borsa da 102.60, oscillando tra 102.55 e 102.50, chiude oggi a 102.45 con 15 centesimi in meno per il contante.

La Rendita 3 1/2 % è rimasta invece ben sostenuta progredendo da 101.52 e 101.60 prezzo per contanti.

Nelle obbligazioni migliorano le Tirreno da 506.25 a 506.75, le Ferrovie 3 % da 356.75 a 357, le Meridionali da 359.50 a 360.50, le Cassa Risp. Milano 3 1/2 % da 495.25 a 426 ed il Prestito U. Milano da 102.10 a 102.15. Variano invece in senso di minor sostegno le Mediterraneo da 501.75 a 501.50 ed il Prestito U. Napoli da 100.25 a 100.12. Invariate le Sarde 1879 a 367 e le Cassa Risp. Milano 4 % a 508.25.

Bancari in complesso deboli, ma in lievissimo regresso, eccetto le Banca d'Italia che da 1322 vanno a 1315 con un minimo di 1313; ribasso d'altra parte che può considerarsi come un accenno a ritornare verso quotazioni più ragionevoli. Declinano le Commerciali da 930 a 927, le Bancaria da 329 a 327 e le Banco Roma da 114 a 113. Le Credito dopo un 616 ritornano invariate a 618.

La ripresa della settimana scorsa dei ferroviari è stata facilitata in questo: le Meridionali da 834 diminuiscono a 828 e le Mediterraneo da 492 a 488. Invariate le Venete a 91. Anche le Rubattino restano a 485 dopo un 487.

Nei valori elettrici le Edisone da 910 sono ribassate a 899 e le Vizzola da 1350 a 1327 con un minimo di 1319. Le Tecnomasio restano a 35.

Immobile il gruppo dei tessili, ma sostenuto; variano solo le Lanificio Rossi da 1650 a 1665 e le Tessuti Stampati da 360 a 361. Immutate le Linificio a 218, le Cantoni a 548, le Veneziano a 263, le Bergamasco a 315, le Candiani a 150, le Muggiani a 317, le Valle Seriana a 445, le Tosi a 351 e le Bernasconi a 107.

Nel gruppo dei valori siderurgici e meccanici le Terni da 2290 ribassano a 2222, tra un massimo di 2270 ed un minimo di 2205.

Regrediscono pure le Savona da 470 a 467, le Elba da 496 a 491, le Armstrong da 455 a 450, le Breda da 345 a 340, le Miani e Silvestri da 142 a 141 e le Montecatini da 139 a 138. Invariate le Metalli a 162 e le Ferriere a 288.

Nel gruppo dei valori alimentari le Molini Alta Italia da 325 discesero a 316 e chiudono a 322; le Pantanella restano a 84; le Industria Zuccheri da 355 migliorano a 357 mentre le Zuccherería Nazionale da 250 declinano a 245; le Zuccheri Indigeno restano a 320; le Gulinelli perdono una lira a 122, le Birra da 150 ribassano a 148 e le Distillerie da 207 a 206.

Nei valori vari continua il ribasso delle Carburo Roma da 1320 a 1312 e delle Italo-Americana da 429 a 418, le Beni Stabili Roma da 288 vanno 280, le Richard restano a 418.

Cambi durante la settimana meno sostenuti, chiudono invariati: *chèque* Francia a 100.02 — Svizzera a 100,12 — Londra a 25,16 — Germania da 122.87 e 122.85.

Lotto pubblico del Regno.

Estrazioni del 4 Agosto.

MILANO	44	51	37	85	44
BARI	13	40	27	60	81
FIRENZE	9	42	24	37	28
NAPOLI	49	47	79	54	57
PALERMO	82	36	25	73	67
ROMA	87	58	54	4	26
TORINO	3	28	22	61	66
VENEZIA	23	12	3	43	64

Si è pubblicata, in tutta Italia, la **ventiquattresima dispensa** *della nuova splendida pubblicazione della Società Editrice Sonzogno*

L'Esposizione illustrata di Milano del 1906

GIORNALE UFFICIALE DEL COMITATO ESECUTIVO

PREZZO DI CIASCUNA DISPENSA CENT. 15.

Fate richiesta presso tutti i librai e rivenditori di giornali.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

La moglie Erminia Poulet, la madre Antonietta Sartorelli, le sorelle Enrichetta, Angela, Giuditta, i cognati Galimberti, Sartorelli, i nipoti e congiunti tutti annunziano straziati la repentina, dolorosissima perdita del loro amatissimo

Rag. Giovanni Galimberti

rapito oggi alle ore 15.30 all'affetto de' suoi cari.

I funerali si faranno Martedì giorno 7, alle ore 9 partendo dalla casa Piazzale Monforte, 1.

L'ufficio funebre avrà luogo nella Chiesa di Santa Francesca Romana la mattina successiva ai funerali.

Si anticipano ringraziamenti a quanti vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

PROVATE

annasare la RAZZIA contro il raffreddore incipiente.

Il marito ing. Guido Ferrario, la madre Angela Ferrario ved. Gerli, i fratelli ing. Osvaldo e Luigi Gerli, la sorella Rosa Gerli col mario D. Saverio Lainati, la cognata Clorinda Gerli Taccani, le Famiglie Ferrario, Moretti e Taccani e parenti tutti annunciano coll'animo profondamente addolorato la morte dell'amatissimo loro

MARIA FERRARIO GERLI

avvenuta oggi alle ore 17 nella Villa Castellini in S. Carpoforo di Camerlata.

I funerali avranno luogo lunedì giorno 6 corr., alle ore 15.30 partendo dalla Villa Castellini per la Chiesa parrocchiale di S. Carpoforo.

La cara salma verrà in seguito trasportata al cimitero Monumentale di Milano per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Si omettono le partecipazioni personali; serva il presente d'invito alla mesta cerimonia.

Milano, 4 agosto.

I figli avv. Paolo e Giuseppe, la nuora Conti Luigia vedova Grassi, gli abiatici e i parenti tutti profondamente addolorati annunciano la morte repentina oggi avvenuta della loro cara

GRASSI MADDALENA

nata FERRARI.

Il trasporto della salma avrà luogo lunedì p. v. ore 8 partendo da Rovedaro per la Prepositurale di Castiglione d'Adda, per essere indi trasportata a Milano nella Cappella di famiglia al Cimitero Monumentale.

Rovedaro, 4 agosto 1906.

Pei consumatori diretti di alcool.

Il Comitato Promotore dell'*Associazione fra consumatori diretti di alcool*, nel confermare agli aderenti che le sottoscrizioni finora pervenutegli rendono ormai sicura l'attuazione del progetto, fa annunciare di aver prorogato alla fine di agosto corrente il termine utile per l'invio di tali adesioni, e ciò in omaggio al desiderio espresso da molti interessati, i quali, per ragioni varie (inerenti anche alla stagione) non hanno potuto ancora inviare il necessario compromesso in forma legale.

Il Comitato fa presente inoltre che la sua iniziativa non ha nulla di comune con altre, sorte di recente, per l'impianto di nuove Distillerie e che fanno capo a gruppi di capitalisti od a Ditte estranee alla combinazione; infatti il programma dell'«Associazione fra consumatori diretti di alcool» esclude ogni intento di speculazione dovendosi cedere l'alcool ai soli associati ed al puro prezzo di costo.

Potranno far parte dell'Associazione soltanto quegli industriali che usano l'alcool pei bisogni della propria lavorazione (fabbriche di liquori, vini, aceti, vernici, ecc. e che hanno un consumo annuo non inferiore ai 50 quintali. La quota sociale è fissata in ragione di L. 25 per ogni quintale annuo di consumo, quindi L. 1250 pei consumatori di 50 quintali l'anno, L. 2500 per quelli di 100 quintali, ecc.

Per schiarimenti, programmi, od altro, rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta Felice Bisleri & C. di Milano.

Le Seterie Nazionali

sono le migliori per eleganza e convenienza, di assoluta **Novità**, garantite solido.

Chiedete campioni delle nostre specialità in **Seterie e Velluti**, per **Abiti da Sposa** e da **Società**, e per **Camiciette.**

Sottane e Camiciette di Seta da L. 9,50 in più

SPEDIAMO DIRETTAMENTE AI PRIVATI FRANCO DI PORTO

ALLA CITTÀ DI COMO - Milano

Casa speciale per

SETERIE - NOVITÀ - VELLUTI

CHIUNQUE

può stirare a lucido con facilità usando

IL MONDIALE

AMIDO BANFI

Marca Gallo - è il più economico - conserva la biancheria. — *Vendesi ovunque.*

"TOT"

DIGESTIBLE-CACHETS

La mania suggestiva generale di ricostituirsi, di rinforzarsi, di depurarsi ecc. ecc.

o con vitto troppo carneo,
o con polveri o liquidi albuminoidi artificiali, (adatti per infermi gravi)
o con sali di metalli o metalloidi (iodio, calcio, arsenico, fosforo, ferro, manganese ecc.) per bocca o per iniezione,

senza diagnosi medica, è un errore fatale che, eccitando il sistema cerebro-spinale, per dare un momentaneo senso di benessere - conduce grado grado alla **dispepsia, alla stitichezza, alla congestione di fegato, alla nevrastenia, all'idea fissa, all'abitudine alle medicine, e conseguente squilibrio fisiologico.**

E' per contrario provato che nel novanta per cento dei casi **un regime razionale di vita, ed una cura di "TOT", bastano a regolarizzare l'apparato digerente.**

L'uomo vive non di ciò che mangia, ma di ciò che digerisce. E chi ben digerisce ha risolto il problema della salute senz'altro bisogno di medicine.

"TOT"

DIGESTIBLE-CACHETS

La rubrica della Scuola

La previdenza nella Scuola — Il risparmio postale — Le Cooperative scolastiche — Le Mutualità scolastiche — Il prof. Stoppoloni e l'on. Valeri — Un progetto di legge.

Fra le forme più caratteristiche e più elevate della nostra civiltà sono senza dubbio le istituzioni di previdenza, che riposano sul principio della solidarietà tra gli uomini. Esse sono destinate, in un tempo più o meno lontano, a sostituire tutte le antiche forme di beneficenza, le quali, se provengono da uno spirito di illuminata bontà, si risolvono sempre, qualunque sia la forma dell'elargizione, in una elemosina, perchè elemosina è sempre quella che largisce un aiuto a chi non ha in nessun modo contribuito a formare il patrimonio, donde l'aiuto è tratto, — quella che dà senza aver ricevuto. E l'elemosina, fu detto tante volte, in una società fondata sulla giustizia e sull'eguaglianza, è un anacronismo.

La diffusione dello spirito e delle abitudini della previdenza è fra i primi doveri dell'educazione. Ed è perciò compito nobilissimo e principale della Scuola popolare, vivaio delle forze morali, onde si anima la vita civile.

***

Già da molti anni la nostra Scuola primaria cerca, con risultati abbastanza notevoli, di creare nei fanciulli l'abitudine al risparmio.

Fin dal 1875 vi fu introdotto il *risparmio postale*, incaricando i maestri, ed a ciò incoraggiandoli con premi annuali, di raccogliere i piccoli risparmi dei loro scolaretti, fossero pure di un solo centesimo, depositandoli a mezzo di francobolli su libretti personali, e di mano in mano che raggiungano la somma di una lira, versandoli, intestati al piccolo proprietario, alle casse postali di risparmio.

È la forma più evoluta del salvadanaio dei nostri avi, con la differenza che nel salvadanaio i danari restano inoperosi, e men difficile è, in un momento di tentazione, resistere alla voglia di aprirlo; mentre alla cassa postale anche i pochi soldi danno un profitto e le pratiche per ritirarli, per quanto semplici, costituiscono un piccolo ostacolo o una remora a sciuparli.

Ma tuttavia, in un momento di bisogno, anche le poche lire depositate difficilmente si salvano dalla tentazione; e allora tutto il valore educativo del risparmio se ne va, perchè esso non può riuscire efficace, se non è seguitato ed il mettere un giorno qualche lira sui libretti, per toglierla qualche giorno dopo, si riduce ad uno spreco di carta e di tempo.

***

Un'altra forma di previdenza fu pure patrocinata nella Scuola, quella delle *Cooperative scolastiche*, — fiorenti già fin dal 1885 negli Stati Uniti d'America, sull'esempio di quella floridissima istituita da miss Huntington a Fountain Creek. Queste cooperative hanno lo scopo di distribuire agli alunni delle scuole elementari, al più basso prezzo possibile, oggetti scolastici ed anche vestiti, sia per far sentire praticamente sin dalla prima età i vantaggi della cooperazione, sia per agevolare agli obbligati, anche nei più poveri Comuni rurali, l'osservanza della legge sull'istruzione elementare.

La prima cooperativa scolastica in Italia sorse nel 1895 a Legnago, per iniziativa del dott. Monti, e, non solo provvide largamente ai suoi fini e fece crescere considerevolmente la frequenza degli scolari, ma in pochi anni, con gli utili netti, potè acquistare un pezzo di terra, che trasformò in campicello sperimentale per dare ai piccoli contadini le nozioni elementari sui metodi moderni di agricoltura.

***

Ora dalla Francia ci viene un nuovo e più luminoso esempio, quello della *Mutualità scolastica*.

Fu il signor Cavé, giudice del tribunale di Commercio della Senna, che ebbe nel 1881 la prima idea di far partecipare i fanciulli delle Scuole ai benefici delle Società di Mutuo soccorso. E l'idea trovò subito un fervido apostolo nel signor Edoardo Petit, ispettore dell'Istruzione primaria in Francia.

L'idea è semplice. Ogni fanciullo versa una quota settimanale di centesimi 10, ossia L. 5,20 all'anno. Di questi due soldi, uno è destinato alle indennità in caso di malattia, l'altro alla costituzione di un fondo per la pensione. Ma, come l'esperienza ha dimostrato che le indennità per malattia non assorbono in media che la metà della somma ad esse assegnate, così l'altra metà va aggiunta al fondo pensione, il quale, col prodotto delle ammende, delle offerte dei soci onorari, dei proventi di doni, legati, feste, conferenze, ecc., può facilmente essere ricostituito in L. 5,20.

I miracoli della capitalizzazione degli interessi sono noti a tutti. Secondo la tariffa ufficiale della Cassa pensione per la vecchiaia esistente in Francia, un versamento unico di 100 lire fatto per un fanciullo all'età di tre anni, gli assicura a 65 una rendita vitalizia di L. 152,91 all'anno; e un versamento annuo di 10 lire, continuato dai 3 ai 65 anni, cioè una somma totale di L. 630, produce una pensione annua vitalizia di L. 438.42.

Onde è evidente l'immenso interesse che c'è nel promuovere questa forma di mutualità, in modo che sia applicata in età quant'è più possibile giovane. E perciò il campo migliore della propaganda, sia per gli effetti economici che per quelli educativi, è la scuola. La scuola, traverso cui devono passare, e speriamo che fra non molto, anche in Italia, passino effettivamente, tutti i cittadini, può riuscire a far sì che a tutti sia assicurata una conveniente pensione per la vecchiaia.

***

La diffusione delle *Petites Cavé*, come si chiamano in Francia le Mutualità Scolastiche, fu larga e rapida. Nel 1902-03 erano già 3000 società, che raccoglievano 13,000 scuole e circa 700,000 fanciulli iscritti e regolarmente paganti, che in quell'anno depositarono più di tre milioni e mezzo di lire, delle quali 800,000 erogate in mutuo soccorso.

Va da sè che ogni fanciullo inscritto ha un suo libretto personale, intestato al suo nome, sul quale seguita a fare i versamenti anche dopo uscito dalla scuola.

E in tal modo ne viene anche un altro importantissimo effetto morale: che ogni cittadino, fino alla più tarda età, rimane effettivamente legato alla Scuola, la quale diventa veramente centro spirituale e benefico della vita sociale.

***

In Italia le Mutualità Scolastiche sono state propugnate con molto calore dal prof. Aurelio Stoppolani, R. provveditore agli studi in Ancona — che, nella sua provincia, riuscì a farle istituire in molte scuole, e la sua fede trasfuse nell'on. Valeri, il quale compilò e propose al parlamento un progetto di legge, preso già in considerazione dalla Camera dei deputati, per disciplinarle e farle patrocinare dallo Stato.

Nel progetto infatti dell'on. Valeri la gestione dei capitali, che verranno raccolti, è affidata alla Cassa dei Depositi e prestiti; lo Stato contribuisce alla formazione del fondo sociale col versamento di una lira una volta tanto, per ogni libretto individuale; e dopo 15 anni di inscrizione, i soci, che si troveranno in determinate condizioni, potranno fare passaggio alla Cassa Nazionale di previdenza.

***

Una iniziativa così benefica e civile merita ogni simpatia ed appoggio, non solo per il suo valore economico, ma per il suo alto significato educativo.

Come scrisse, con senso d'apostolo, il prof. Stoppoloni, la *Mutualità* ha saputo sostituire alla debolezza dell'individuo isolato la forza dell'Unione; il socio, colpito da malattia o reso inabile al lavoro, trova aiuto e conforto nella fraterna assistenza dei compagni, senza che il suo amor proprio ne abbia a soffrire, perchè nè egli chiede ad essi, nè essi fanno a lui quell'elemosina che avvilisce e degrada, ma si vale semplicemente del diritto che gli deriva dai sacrifici impostisi e dai patti stabiliti.

Ed è la Scuola che, prima di ogni altro istituto sociale, ha il dovere di iniziare il cittadino a tutte le opere di previdenza; perchè raccomandare ai giovinetti l'abito del risparmio per sè e per gli altri, significa prepararli ad una vita sociale sobria, saggia, regolata e sopra tutto dignitosa.

La *Mutualità scolastica*, diceva Poincaré, ministro dell'Istruzione in Francia, insegna al fanciullo nel tempo stesso la potenza del risparmio e della previdenza, perchè associando l'idea di economia all'idea di solidarietà, abitua il fanciullo alla previdenza per sè, che è una forma dell'interesse individuale bene inteso, e alla previdenza per gli altri, che è una forma della solidarietà.

Luigi Friso

La nuova telegrafia senza fili sotterranea

Telegrafano da Roma, 5 sera:

Il Bollettino del Ministero delle Poste e dei Telegrafi reca:

Il signor M. Murgas di Wilkesbarre (Pensilvania) ha inventato un sistema di telegrafia senza fili che presenta una potenzialità straordinaria. La caratteristica di questo nuovissimo sistema consiste nell'impiegare nella stazione trasmittente, parecchi interruttori, ciò che permette di modificare a piacimento il numero delle scariche oscillatorie. L'apparecchio recettore è un telefono. Più è grande il numero delle oscillazioni delle onde elettriche emesse e più sono forti i suoni resi dal telefono; se le oscillazioni sono lente, il suono diviene cupo.

Utilizzando per la trasmissione dei punti dell'afabeto Morse un interruttore comportante un numero determinato di oscillazioni, si distinguono assai facilmente i segni in arrivo a norma della intensità rispettiva dei diversi suoni prodotti nell'apparecchio recettore, ciò che dà una trasmissione ad un tempo rapida e sicura.

Parecchi impianti costruiti secondo questo sistema funzionano già agli Stati Uniti e si assicura che essi danno dei risultati oltremodo soddisfacenti. Preoccupandosi della difficoltà di edificare delle antenne e delle torri di una altezza sufficiente per far traversare ai suoi segnali dei grandi spazi, il signor Murgas ha pensato di inserire perpendicolarmente nel suolo i suoi fili trasmettitori e recettori.

Egli avrebbe acquistato la convinzione che le onde elettriche possono attraversare la massa terrestre lo stesso come gli strati atmosferici, essendo provato che nella radiotelegrafia aerea le costruzioni, le montagne ecc. non offrono alcun impedimento e che, quando trattasi di trasmissioni attraverso grandi distanze, le onde propagandosi in linea diretta, devono necessariamente valicare una parte del globo tenuto conto della rotondità della terra.

L'inventore Murgas si propone di far scavare due pozzi, ciascuno della profondità di mille metri; uno agli Stati Uniti e l'altro in Europa e di inserirvi i suoi fili recettori e trasmettitori. Fra questi due punti egli farebbe gli esperimenti col suo sistema, impiegando all'uopo onde ottenere un maggiore rendimento, un grande numero di suoni musicali diversi, cioè un suono speciale e distinto per ogni lettera dell'alfabeto.

Le Leghe dei contadini in Italia

Interessanti notizie dall'Ufficio del lavoro

Telegrafano da Roma, 5 sera:

L'Ufficio del Lavoro pubblica le seguenti notizie circa le leghe dei contadini in Italia durante il 1905.

L'organizzazione dei contadini non è uniformemente diffusa in tutto il Regno, ma si concentra qua e là in nuclei più o meno importanti. Restano infatti completamente, o quasi completamente, all'infuori del campo delle Associazioni di resistenza i contadini della Liguria, della Toscana, delle Marche, degli Abruzzi, della Basilicata, delle Calabrie e della Sardegna. In Piemonte non vi ha, si può dire, organizzazione che nella provincia di Novara, e in questa soltanto nei circondari di Vercelli (4170 organizzati) e Novara (947), mentre tutta la regione conta appena 6357 iscritti alle leghe.

In Lombardia le leghe si ammassano in tre plaghe: nella provincia di Mantova (14.925 soci), nel circondario di Cremona (1116) e in quelli di Mortara (4828) e Voghera (1596). In tutta la Lombardia gli iscritti sono 23.525.

Il Polesine ha 6717 organizzati ed il Veronese ne ha 1112 su 8002 che si contano in tutto il Veneto.

Nella Campania, il solo circondario ove la resistenza agricola abbia una certa importanza è quello di Casoria (2553 iscritti).

Regioni a organizzazione abbastanza uniforme e diffusa sono invece l'Emilia (che conta 91.227 contadini organizzati), l'Umbria (7098), il Lazio (8687), le Puglie (23.316) e la Sicilia (43.736).

Sopra una popolazione agricola di 9.611.004 contadini, in tutto il Regno gli organizzati sono 221.913 dei quali 145.405, ossia circa i due terzi, sono braccianti avventizi. Seguono i coloni (23.387), i piccoli proprietari (22.654), gli obbligati fissi e semi obbligati (17.004) ed i piccoli fittavoli (13.463).

L'organizzazione dei piccoli proprietarii ha importanza solo in Sicilia (14.416 su 43.736 soci): nel Lazio (2394 su 8687 soci) e nell'Umbria (1530 su 7998 soci); quella dei piccoli fittavoli solo in Sicilia; quella dei coloni nell'Emilia, nell'Umbria, nel Lazio ed in Sicilia, quella degli obbligati e semi obbligati nell'Emilia e nelle Puglie.

Le percentuali più forti di organizzazione si hanno nell'Emilia (11.05 organizzati per 100 agricoltori), in Sicilia 5.9 %, nelle Puglie 4.1 %, nell'Umbria 3.2 % e nel Lazio 2.8 %. Nelle altre regioni la percentuale è inferiore a quella generale del Regno (2.309 per cento).

Fra le singole provincie che hanno maggiore densità di organizzazione si notano Ferrara (27.9 %), Trapani (24.1 %), Bologna (15.7 %), Ravenna (14.4 %), Siracusa (10.3 %), Parma (9.3 %), Reggio Emilia (8.3 %) e Foggia (7.3 %).

Pagamento delle imposte e tasse.

Col giorno 10 del corrente mese di agosto scade la quarta rata della imposta fondiaria e mobiliare insieme all'ultima delle tasse valore locativo ed esercizio e rivendita ruoli principali.

La Banca Popolare di Milano, assuntrice del servizio onde evitare ai contribuenti con l'affollamento i disagi delle lunghe attese, ha già aperto come al solito un maggior numero di sportelli.

IL CONSIGLIERE

AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

Saremo grati a quegli abbonati che vorranno informarci dell'esito pratico dei nostri consigli.

È inutile insistere per avere risposta alle fatte domande, perchè è tale il numero di esse da riuscire affatto impossibile l'evasione di tutte.

Domanda. — La volpe arreca molto danno all'agricoltura?

Risposta al sig. N. F., Genova. — Io ritengo la volpe un animale utile all'agricoltura perchè è ghiotta di topi, e oltre a questi fa strage di serpi, di grilli, di cavallette, di scarafaggi, ecc.

Domanda. — Maneggio tutto il giorno del vino; m'insegni un mezzo per pulirmi le mani imbrattate di detto liquido.

Risposta al sig. G. C., Milano. — Si lavi le mani con crusca ed agro di limone, poi le risciacqui con acqua fresca.

Domanda. — Come si conservano i fiori di camomilla come medicinale?

Risposta al sig. E. G., Grosseto. — Bisogna aver l'avvertenza di far disseccare il più rapidamente possibile i fiori, allo scopo non abbiano a perdere il loro aroma. Ordinariamente si dispongono sotto un portico ben aereato, oppure in granaio se trattasi di quantitativi di poca entità. Non si dimentichi di disporli in strati sottili e di rimescolarli con frequenza.

Essicati che siano, si ripongono in cassettine oppure in sacchetti di tela molto fitta, ben chiusi affinchè possano conservare il loro pregiato aroma.

Domanda. — Quale è la temperatura più adatta per una completa burrificazione?

Risposta al sig. E. L. Lodi. — D'estate la temperatura più propizia per una completa burrificazione deve generalmente aggirarsi dai 9 ai 10 gradi cent., d'inverno dai 14 ai 15.

Domanda. — Mi insegni un mezzo per ridonare la primiera freschezza alla seta sciupata.

Risposta alla sig. T. N., Napoli. — Inumidisca la seta con acqua saponata calda, poi la strofini con un pezzo di flanella pulita, tenendo la stoffa tesa sopra un tavolo, indi la stiri al rovescio con un ferro non troppo caldo.

Se le sete sono molto vecchie è buona pratica inumidirle con acquavite a mezzo di una spugna, ed in questo caso si possono stirare dal lato diritto, sovrapponendovi della carta sottile.

Domanda. — Qual'è la carta più adatta per l'imballaggio del burro? È vero che non è bene inumidirla?

Risposta al sig. V. T., Reggio Emilia. — Per l'imballaggio del burro e per la conseguente sua conservazione, la carta più adatta è quella lucida, uso pergamena, secca.

Non bisogna mai riporre il burro in carta umida, perchè a contatto di questa si altera più presto e prende cattivi sapori.

I signori Marcas e Hugge, a proposito del modo di avvolgere il burro in carta, vennero alle seguenti conclusioni:

1) Il burro avviluppato in una carta uso pergamena secca, si conserva fresco otto giorni più che non in una carta umida. Però questa conclusione non può essere applicabile a tutti i casi, perchè la qualità dell'acqua può avere notevole influenza sulla conservazione del burro.

2) Il burro conservato umido acquista in seguito un cattivo odore, e, come si scorge coll'analisi, l'alterazione è rapidissima alla superficie di contatto colla carta.

3) L'inumidamento della carta d'imballaggio del burro deve, per conseguenza, essere prescritto, come nocivo alla conservazione del burro.

Domanda. — Ho del vino che ha sapore d'olio. Come curarlo?

Risposta al signor F. Z., Lecco. — Prenda della calce viva in polvere fina e ne metta gr. 40-50 per ogni ettolitro di vino. Indi agiti per bene la massa affinchè la calce possa amalgamarsi con la parte oleosa.

Dopo alcune ore in fondo alla botte si formerà una specie di sapone calcare insolubile, il quale toglierà al vino il sapore dell'olio, ma in pari tempo gli toglierà anche parte della sua acidità.

Dopo un paio di giorni ella ridonerà al vino la perduta acidità aggiungendo 60 a 70 gr. di acido citrico per ettol.; poscia travaserà e chiarificherà la massa.

Domanda. — Vorrei acquistare della fuliggine per concime.

Per quali coltivazioni serve? Quanto potrei pagarla?

Risposta al signor L. G., Mantova. — Non paghi la fuliggine più di L. 3 al quintale, poichè un prezzo superiore non sarebbe più conveniente.

La fuliggine si adopera in copertura specialmente sui frumenti e sui prati, ma può servire anche per ogni altra coltivazione. In quanto alla dose, una buona concimazione complementare per frumento (in copertura), può aggirarsi su 12 a 15 quintali di fuliggine per ogni ettaro di terreno.

Domanda. — Le bestie possono risentire danno passando d'un tratto dal foraggio verde a quello secco e viceversa?

Risposta al signor N. M., Napoli. — Dalla nutrizione secca alla verde e viceversa bisogna passare gradatamente, con cautela.

Procedendo così per gradi non ne verrà alcun danno al bestiame pel cambiamento di alimentazione.

Domanda. — Tengo un puledro dell'età di due anni. Posso farlo castrare senza pericolo di complicazioni?

Risposta al signor E. B., Livorno. — Faccia pure senza timore.

Domanda. — Mi fu detto che il cloruro di calcio è ottimo contro i geloni; in caso affermativo, mi indichi come si adopera.

Risposta al signor E. F., Forlì. — Infatti fu esperimentato che il cloruro di calcio dà, a quanto dicesi, ottimi risultati nella cura dei geloni.

Se ne somministra in media da 0.60 a 1 grammo al giorno in tre volte misto ad estratto di liquerizia.

L'effetto si manifesterebbe fino dai primi due o tre giorni: i geloni ulcerati guarirebbero rapidamente e quelli che minacciano di ulcerarsi guariscono senza arrivare a questa complicazione.

In coloro nei quali il prossimo apparire dei geloni si annuncia con un certo grado di rigidità nelle dita, somministrando il cloruro di calcio preventivamente, scomparisce tal segno premonitore.

Si sarebbero ottenuti identici e favorevoli risultati col lattato di calcio.

Domanda. — È vero che gli spettacoli cinematografici sono dannosi alla vista?

Risposta al signor E. R., Modena. — È indubitato che le proiezioni cinematografiche stancano la vista, e per la rapidità del succedersi degli oggetti raffigurati e perchè l'imagine cinematografica ci ferisce come un oggetto luminoso in campo oscuro, e perchè detta immagine per di più è oscillante, oltremodo variabile, e a scatti.

Se si tien poi calcolo delle imperfezioni di molte proiezioni intersecate da una grande quantità di linee o di spazi vuoti, doppiamente la vista ne risente, specie quella dei bambini.

Domanda. — È vero che la sanguisuga costituisce un ottimo barometro?

Risposta al signor E. G., Torino. — Verissimo. Metta una sanguisuga in un grandissimo vaso di vetro non del tutto ripieno di acqua e coperto con una tela sottile in modo che vi penetri l'aria.

Se la sanguisuga se ne sta raccolta intorno a sè stessa nel fondo del vaso, è indizio di bel tempo, se sta fuori dell'acqua, non è lontana la pioggia.

Domanda. — Dando da mangiare ai cani le teste di pecore morte in seguito ad una specie di tenia nel cervello, possono essi cani contrarre la malattia?

Risposta al sig. V. T., Messina. Da quanto ella espone nella sua lettera si comprende che trattasi della malattia denominata vertigine idatiginosa delle pecore, i cui sintomi sono per l'appunto, dapprima una infiammazione cerebrale, e la paralisi cerebrale poi.

Le raccomando pertanto di distruggere le teste degli animali affetti dal male e di non darle, come usasi costì, in pasto ai cani.

Domanda. — È vero che le zanzare si posano a preferenza sui colori scuri anzichè sui chiari?

Risposta al signor D. Z., Chiavari. — Alcuni scienziati infatti hanno fatto degli esperimenti dai quali è risultato che le zanzare preferiscono i colori scuri ai chiari, quindi si posano a preferenza su quelli anzichè su questi. Essi scienziati hanno scoperto che i colori, in ordine decrescente di potere attrattivo, sono i seguenti: turchino cupo, rosso cupo, rosso bruno, nero, grigio, oliva, violetto, verde chiaro, grigio perla, grigio bianco, celeste, giallo vero, bianco, giallo.

Qualcuno obbietterà che le zanzare ci mordono per l'appunto quando siamo meno vestiti e quando quel poco che portiamo e quanto ci copre è bianco, ma bisogna tener calcolo che al buio il bianco è neutralizzato.

Domanda. — Mi insegni un mezzo per poter resistere, senza deperire, al caldo eccessivo.

Risposta al signor D. F., Foggia. — Per resistere alle temperature elevate e per mantenere integre le energie, i bagni freddi, semplici o salati nelle varie forme e modalità, costituiscono un ottimo mezzo. Essi esercitano sull'organismo una azione tonica potente e favoriscono la funzione della pelle.

Domanda. — Mi insegni un rimedio contro il singhiozzo.

Risposta alla signora A. P., Piacenza. — Non capisco perchè gli abbonati insistano a domandarmi rimedi contro il singulto, avendone io già insegnati parecchi. Eccone frattanto uno recentemente raccomandato dal dott. Lebrun e che è d'una semplicità straordinaria, in quanto consiste nel mettere la propria mano sovra il capo e tenervela per alquanto tempo. Il dott. Lebrun spiega la ragione dell'effetto benefico e la trova nell'anastomosi che esiste tra il nervo succlavio e il nervo frenico. Siccome il singhiozzo è dovuto ad irritazioni del nervo frenico, colla ponzione della mano sul capo si agirebbe stirando il succlavio e quindi in seconda linea il nervo frenico.

Domanda. — È vero che l'alcool nel quale sia stato stemprato del sale guarisce le escoriazioni alle ginocchia dei cavalli?

Risposta al signor F. G., Livorno. — Infatti il signor Loncey nel giornale *Le cheval* dice di aver avuti sempre buoni risultati nella cura dei cavalli «coronati» coll'impiego della seguente ricetta:

Si riempia una bottiglia da un litro per un terzo con sale da cucina ben seccato al fuoco e pel resto con acquavite pura, si tappi, si agiti e scuota lungamente e vivamente e si lasci poi depositare finchè il liquido diventi limpido. Con questo, senza scuoterlo, si inzupperanno delle compresse molto grosse che si applicheranno alle cicatrici costringendosi colle ginocchiere e mantenendole continuamente inumidite senza levare queste ultime.

Non si deve aver timore ad adoperare il cavallo che così si cura, è bene anzi muoverlo perchè altrimenti la cicatrizzazione ottenuta col continuo riposo può rattrappire i tessuti.

Il signor Loncey afferma che se anche le ginocchia fossero completamente escoriate fino all'osso, quando siano così ben curate, in meno di 15 giorni si ricoprono di peli nascenti. L'alcool favorisce lo sviluppo dei bulbi ed il sale agisce come disinfettante contro la suppurazione.

Io invero una simile cura non l'ho mai esperimentata, ma siccome del resto non può far male, val la pena di tentarla.

Domanda. — I foraggi irrorati con poltiglia cuprocalcica possono recar danno al bestiame?

Risposta al sig. L. G., Rimini. — La poca quantità di solfato di rame che cade sui foraggi all'epoca dell'irrorazione dei vigneti non può recar alcun danno al bestiame, quando però si tratti di miscele all'1 %, perchè facendo uso di dosi più forti, i foraggi così irrorati producono nel bestiame la diarrea.

Attilio Merico.

CONSULENZA LEGALE

per gli Abbonati.

Risposta alla signora P. B., Città. — Crediamo che abbia ragione l'altro tanto più se effettivamente il tendone non viene esposto che nell'estate.

Risposta al sig. J. Carlo, Codogno. — In linea strettamente giuridica non mancherebbero argomenti per sostenere la vostra tesi e cioè che non siete tenuto a pagare i 55 centesimi di spese postali oltre le lire sei di abbonamento. Noi però non siamo di tale opinione e tanto meno poi lo siamo esaminando la questione dal punto di vista della pratica e dell'equità.

Risposta al sig. R. F., Legnano. — Certamente avrete capito che nella risposta pubblicata il 3 corr. fu omesso un *non*. Intendevamo dire che *non* si può sciogliere un contratto per volontà di una delle parti senza fare una causa.

Risposta al sig. B. E., Mezzana Rabattone. — Si usò poca prudenza nel trasportare il vino dall'osteria in quantità inferiore a 25 litri. Crediamo che convenga liquidare in via amministrativa.

Risposta al sig. G. M., Ottobiano. — Gli eredi hanno diritto di andare in possesso dell'eredità e l'usufruttuario ha diritto di farsi garantire l'usufrutto.

Risposta al signor G. B. Magzon. — Ci scrivete dalla Siberia che avete fatto una scommessa con un altro italiano sulla questione se in Italia nello stesso Consiglio comunale vi può essere il padre sindaco e il figlio consigliere.

Vi rispondiamo che non possono essere contemporaneamente consigliere padre e figlio (e nemmeno suocero e genero).

A rigore di termini avreste torto ambedue perchè sembrerebbe che anche quello che sosteneva che padre e figlio non possono essere l'uno sindaco e l'altro consigliere, credesse che potrebbero però essere entrambi consiglieri.

Risposta al sig. S. E., Città. — Bisogna chiedere giudizialmente la risoluzione del contratto col risarcimento dei danni.

Risposta al sig. B. G., Città. — La multa per mancata registrazione del contratto d'affitto è a carico del solo locatore. Potete obbligare giudizialmente il locatore a darvi i locali affittati o a risarcirvi i danni.

Risposta al sig. G. G., Follonica. — Vi è un disguido postale che non è imputabile nè a voi nè all'altro. Non ci pare fondata giuridicamente un'azione di danno.

Risposta al sig. Cav. R. A., Udine. — Il debitore può opporre la prescrizione provando la natura del debito e l'epoca del rilascio delle cambiali.

Avv. C. R.

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Ravenna — Benvenuti Romolo, oggetti di rame — Cicognani & Benvenuti, legnami.
Napoli — Di Napoli Antonio, rappresentanze — Gargiulo Giuseppe, biancheria — Landolfi Gaetano, tessuti — Maccari Giuseppina, coloniali — Raia Antonietta, sarta — Tucci Alfredo, apparecchi elettrici.
Ancona — Giacchetti Belisario, fond. macchine.
Bologna — Marchi Gaetano, drogheria.
Torino — Moretti Armando, cravatte.
Bozzolo — Ragazzini Antonio, S. Giov. in Croce, manifatture.
Este — Agosto Teresa, Monselice, mercante.
Ferrara — Bedeschi Valentino, Codigoro, vini.
Roma — Falasconi Gaspare, tessuti.
Milano — Pozzani rag. A. & C.
Venezia — Sbrogiò Luigi, Mestre, fabbr. calze e mercerie.
Bologna — Capitani Giuseppe, calzoleria.
Sarzana — Castoni Carlo, Spezia, osteria.
Bergamo — Cattaneo Marconi Adele, mercerie.
Milano — Mastellari Giov., generi alimentari — Spinola Edoardo, vini e generi alimentari.

Piccoli fallimenti.

Varallo — Chiabotto Lorenzo, chincaglierie — Colombo Antonio, commestibili.
Torino — Cortese Margherita, trattoria — Mighetti Costantino — Spada Camillo, commestibili.
Venezia — Ferraro Augusto, liquoreria.
Biella — Genovese Ferdinando, elettricista.
Vercelli — Levi Israel, stoffe.
Torino — Bertone Pasqualina, drapperie.
Firenze — Funaro Adolfo, mercerie.
Firenze — Galli Vittorio Eman., drogheria.
Roma — Giacchieri Tullio, droghe e colon.
Firenze — Magnelli Serafino, pizzicheria.
Roma — Tomei Enrico, sartoria.
Firenze — Venni sorelle, modiste.
Genova — Bozzano Carlo, Mele, calzoleria.
Cremona — Veneroni Clemente Gius., fabbrica carr.

ESTRAZIONI E PRESTITI.

26ª Estrazione 1° agosto 1906. **Città di Napoli.** — Prestito **1881.**

Buoni premiati:

Vinse L. **30,000** il N. 63327.

Vinsero L. **1000**:

22568 67998 93899 104890 105860 106067.

Vinsero L **500**:

40860 66338 81366 91588 92177 95088 101515 102186 104785 109462.

Vinsero L. **100**:

6762 15662 23354 27650 30563 38343 45617 55242 59436 84450 104542 107645.

Croce Rossa Italiana. — 82ª Estrazione seguita in Roma il 1° agosto 1906.

Serie estratte per l'ammortamento:

747 1106 1922 2214 2355 3944 4670 6623 6689 6778 6796 6972 7497 7517 7971 8600 8804 9611 9696 11140 11208 11971 11974.

Tutte le obbligazioni appartenenti a dette Serie sono rimborsabili a L. 33 cadauna.

Obbligazioni premiate:

S.	N.	Lire	S.	N.	Lire
222	12	50	7444	36	50
788	11	50	7893	47	50
1789	38	50	8120	47	2000
5760	20	50	9609	20	50
6048	24	1000	9927	1	50
6190	30	50	10187	34	50
6284	24	1000	10890	36	20,000

Pagamento dei premi e rimborsi dal 9 agosto 1906.

Stato Civile.

Morti in Milano il 2 agosto.

Pizzoccaro Luigi 75, lucida scarpe, via Signora 10 — Mussa Giovanni 78, ebanista, via Signora 10 — Alinone Luigi 19, meccanico, via Morivione 2 — Migliavacca Pietro 46, facchino, via L. da Vinci 35 — Colombo Maria 64, casalinga, via S. Pietro Gessate 18 — Imerico Gaetano 58, magazziniere, via R. Pilo 8 — Fassi Maria 2, riparto Gratosoglio 146 — Colnaghi Mansueto 68, contadino, Fara d'Adda — Colombo Giuseppina 69, contadina, Carate Brianza — Stefanelli Battista 63, badilante, via Ripamonti 21 — Beretta Emilio 1, Cornate — Canova Alfonso m. 8, via E. Dandolo 2 — Lamera Cesare 18, tornitore, corso Garibaldi 34 — Mantica Francesco g. 23, Brefotrofio — Lodini Concetta m. 3, Brefotrofio — Valmaggi Luigi m. 3, Brefotrofio — Brasca Giuseppe 29, fuochista, Vallambrosa — Canti Enea 4, via Rasori 4 — Covini Angela m. 6, via Frisi 9 — Lodi Savina 25, berrettaia, corso Genova 23 — Fontanella Michele 74, giornaliero, Ripa Ticinese 9 — Signorini Pietro m. 3, via F. Casati 12 — Zemi Giuseppina 26, casalinga, via F. Casati 15 — Lunghi Luigi m. 2, riparto Vercellese 60 — Gianni Egle 1, piazza Filangeri 4 — Orfanti Agnese m. 1, riparto Boffalora 44 — Zan Pietro 1, via Ponte Seveso 33 — Girola Omobono 23, carabiniere, Teglio — Vescovi Ugo, g. 23, Alzaia Martesana 50 — Bruni Bruno g. 20, via Giusti 37 — Coccini G. B. g. 20, via Sarpi 10 — Fasanotti Rachele 69, pensionata, viale Monforte 36 — Festa Ferta 33, casalinga, via Sciesa 9 — Cimiasi Santina 45, casalinga, via Commenda 11 — Terraneo Angela 32, casalinga, viale Romana 80.

Totale N. 35.

Dichiarazioni delle nascite: N. 3[illegible].

Morti in Milano il 3 agosto.

Pelizzari Domenica 74, via Signora 10 — Castelli Ambrogio 50, falegname, viale Umberto 16 — Tagliabue Luigi 64, facchino, via Fabbri 17 — Massoli Teodoro 19, prestinaio, Greco Milanese — Besana Angelo 70, contadino, Carate Brianza — Granata Teresa 24, passamanaia, via Osti 12 — Guglielmetti Maria, 72, contadina, Melegnano — Restelli Baldassarre 49, falegname — Della Piazza Adalgisa 52, domestica — Salamano Caterina, 48, casalinga, via Valpetrosa 2 — Caretta Daniele 28, tipografo, via Molino Armi 15 — Ceroni Maria 1, Rip. I Ronchetto 235 — Gelosa Luigi 1, via Commenda 13 — Alziati Giosuè 34, fuochista, corso Buenos Aires 47 — Rossi Giuseppe 17, tipografo, corso Garibaldi 40 — Viganò Enrico 3, Rip. Acquabella 17 — Ravelli Costantino 7, via S. Croce 3 — Lanzani Giuseppina g. 39, via Terraggio 20 — Cazzaniga Cecilia, 66, casalinga, via Sala 9 — Zippoli Carlo, 81, r. pensionato, viale dei Mille 1 — Bognetti Luigi 62, calzolaio, bast. Magenta 39 — Gaffuri Natalina 2, via P. Frisi 30 — Garotta Domenico g. 19, — via Fabbri 19.

Totale N. 23.

Dichiarazioni delle nascite N. 30.

Morti in Milano il 4 agosto.

Saibene Michelina m. 8, via Vigentina 26 — Forni Amalia 34, benestante, via Lauro 18 — Delor Teresa 80, maestra, corso di Porta Nuova 28 — Stoffenoni Enrico 63, possidente, via Brera 28 — Bisio Antonio 54, calzolaio, corso San Celso 7 — Fusi Francesco 62, agiato, vicolo San Zeno 14 — Cesani Ugo g. 1, riparto San Cristoforo 153 — Gandini Ada m. 3, via Vigevano 15 — Lazzarini Annunciata 42, casalinga, via Conca 3 — Finzi Annita m. 6, corso Buenos Aires 56 — Ottolini Giacinto 27, meccanico, corso Sempione 6 — Messa Rosa 65, casalinga, riparto Ronchetto 47 — Capriolo Giuseppa 74, casalinga, via Ausonio 20 — Rossi Maria 74, casalinga, viale Romana 44 — Giberti Erminio 24, fattorino, via Vetraschi 32 — Frigerio Luigia 28, filatrice, Cambiago — Rossi Angela 33, casalinga, Trenno — Lanzoni Albina 64, contadina, Affori — Hohnes Margherita 43, cuoca, Milano — Trovati Ettore 1, viale Volta 11 — Maiocchi Ines m 2, via Mantegazza 8 — Zucca Maddalena 33, casalinga, viale Romana 29 — Ninola Carolina 69, agiata, via Cernaia 11 — Nulli Luigia 68, casalinga, via Adda 11.

Totale N. 24.

Dichiarazioni delle nascite N. 27.

Appendice del SECOLO 6 Agosto

MICHELE MORPHY 131

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana

Ed essa non sapeva che una cosa sola: essere assolutamente necessario disfarsi a qualunque costo dei titoli delle miniere d'oro, e sbarazzarsene senza por tempo in mezzo. E in quel momento appunto le miniere d'oro toccavano corsi vertiginosi, addirittura pazzeschi.

Il mercato intero era stato trascinato dal colpo di Delrue. L'aristocrazia finanziaria, piuttosto titubante fino allora, ormai si precipitava sulle orme del marchese di Kermor.

Per noi che conosciamo il retroscena di questa manovra, è facile comprendere come da tutta questa situazione non ne potesse uscire altro che la perdita assoluta di quel colossale giocatore che era il barone di Bressieu.

Era inevitabile che si producesse una reazione «di seconda mano», ed allora il maggior prezzo assunto dai valori emessi dal barone lo avrebbe trascinato al crollo finale sotto l'imputazione di colpevole aggiotaggio.

Con tutta naturalezza le si affacciò alla mente l'idea di chiamare Delrue alla riscossa in quel momento difficile. Ma, ormai che l'impresa di Giovanna era condotta a termine, ora che il denaro promessogli come premio era già stato incassato, il giovine e spietato arrivista diventava un ausiliario molto pericoloso, dacchè fin dal primo istante ci si era trovati costretti a difendersi contro i suoi tentativi di ricatto.

Non bisognava dunque nemmeno pensarci ad iniziare un simile individuo ai segreti della Banca. Il barone l'aveva [illegible] tenuto sulla pista della *Golden*: meglio lasciarlo perseverare nel suo errore fino alla catastrofe finale. Abbiamo già avuta occasione di osservare come di Bressieu fosse per sua figlia una specie di oracolo.

Eppure un segreto istinto le diceva che quell'abbietto furfante poteva ancora salvare ogni cosa, prendendo il posto del barone ormai diventato un peso morto, un «non valore».

Kermor era per Sidonia la stella dorata... Delrue la sua stella nera... Entrambe, ora, scomparivano dal suo orizzonte!

Ed essa ne pianse a lagrime di rabbia e di sangue.

. . . .

Mors tua vita mea, dice un antico adagio.

Il marchese era tornato al palazzo della via di La Boëtie addirittura felice della sua giornata.

Ed immediatamente s'era diretto verso lo studio di Delrue.

— Bravissimo, signor Andrea! gli disse. Voi diventerete certo il re dei banchieri, se non il banchiere dei re. Il vostro primo esperimento è stato un vero colpo da maestro... Eccoci ricchi ormai.

— Pazienza, signor marchese: finora non siamo che agli inizii... alla prima serata... alla sinfonia!

— Oh!... io non darei una *Golden* a meno di duemila lire.

— E tale è il prezzo di vendita. Nemmeno io cederò d'un centesimo.

— E le altre miniere?... Avete tastato il terreno?

— C'è meno da fare, per quanto sia prudente tenerle d'occhio anche loro. Io son sempre del parere che per un paio di mesi almeno i titoli migliori rimarranno sempre quelli del barone di Bressieu.

— Ah... mi ha lasciato un momento fa... prima della chiusura... Era furibondo!

— Non mi stupisce affatto, signor marchese. Ma il mio dovere non è di evitargli dispiaceri... Io non sono alle sue dipendenze.

— Voi siete un gran bravo ragazzo... ed io sarò il primo a lanciarvi... Ho qualche idea anch'io per il capo... Mi si offre un'occasione senza pari per sciogliermi dai lacci in cui mi ha avvinto il barone, facendo a chi di noi due sia più furbo...

— Il giuoco è sicuro, signor marchese... e come!...

— Col denaro alla mano, sì... lo credo anch'io... Ma spero di poter mettere insieme una discreta sommetta per questa speculazione tra gli amici miei... Sempre che voi ne vediate però un buon reimpiego in Borsa...

— Lo credo bene... Tutto il portafoglio del barone è ottimo da riprendere.

— Gli capiterà un accidente... ma tanto peggio per lui... Dopo tutto, il mercato è a campo aperto...

— E non è certo lui che vi ha aiutato a risorgere, da qualche tempo in qua...

— Oh!... quanto a quello ...tutt'altro! la vecchia canaglia!... M'avrebbe messo sulla paglia...

Ma il signor Guido di Kermor tacque all'improvviso, essendosi rammentato a tempo che era una cosa sconveniente parlare a quel modo di un suo futuro parente.

— Oh, dunque!... Ed Enrico? disse saltando di palo in frasca, secondo la sua disinvolta abitudine.

Delrue abbozzò un sorriso discreto, e rispose con fare malizioso:

— Io ritengo che stia sotterrando in buona compagnia la sua vita di scapolo.

— Diamine! purchè non si debba sotterrare anche lui insieme!... È ancora nei primi giorni di convalescenza... La marchesa ha fatto chieder di lui?

— Sì, due volte, ma senza insistere.

— Voglio andarla a rassicurare un po'... Continuate la vostra campagna in Borsa, mio giovine banchiere. La fortuna è dalla nostra.

Il segretario intendente s'inchinò con un nuovo sorriso di ringraziamento e di confuso rispetto...

Ma non appena il marchese gli ebbe voltate le spalle, un lampo di gioia gli sfolgorò nello sguardo... il suo viso s'atteggiò ad una smorfia diabolica, e tutto il suo corpo scattò in un balzo da scimia:

— L'ho acciuffata, stavolta... La tengo per i capelli... la Fortuna!... Col denaro del marchese — e col mio che si troverà quadruplicato — prendo impegno di far saltare la Banca del barone, semplicemente col seguire il suo giuoco ...giocandolo però meglio di lui, e più presto di lui.

Un'ultima nube oscura rese ad un tratto più cupa la sua fisonomia.

— Di Bressieu ha conservata la copia del mio falso...

Trasse il portafogli e ne cavò fuori la polizza del Monte di Pietà alterata da lui, e la ricevuta della cessione fattane a Collin-Mégret... il suo peccatuzzo di gioventù.

— Non c'è che questo che possa avere un valore serio davanti alla giustizia, pensò rassicurandosi.

Accese un fiammifero, e con esso appiccò il fuoco a quelle carte, rimanendo a considerarle attentamente fino a che furono completamente arse, e disperdendone le ceneri per colmo di prudenza.

— Non si caccia un uomo in prigione sulla fede di una fotografia, si disse. Ci vuole la prova originale... Ora quella non esiste più... Che può farsene di Bressieu della sua copia?

«Farla vedere al marchese?... Non mi mancheranno difese... Una scappatella da studente, riscattata già da gran tempo!... E poi, io qui ci sto fin che ci sto... Dall'oggi al domani posso fare a questa gente tanto di cappello... e quanto all'assegno bancario... ormai posso ben dire d'averlo impiegato per conto suo... se la mi andasse male!

(*Continua*).

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano.

LA
Biblioteca Romantica economica
ha pubblicato i volumi 327.° e 328.°
contenenti
LA BEVITRICE D'ORO
di
MASSIMO VILLEMER
Magnifico romanzo che tanto interesse e commozione destò nelle appendici del Secolo.
Due volumi in 16 grande di complessive pagine 624.
Prezzo L. 2.—
Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, 14.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Rassegna settimanale dei mercati

PREZZO DEL FRUMENTO
sui principali mercati del Mondo.
Frumenti al Ql. — 5 agosto 1906.

	1904 19/12	1904 26/12	1905 24/12	1905 31/12	1906 28/6	1906 4/8
Parigi	20.32	22,62	23.60	23.62	23.62	22.87
Berlino	20.12	20.43	22.31	23.31	23.00	22.25
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—	20,00	20.00
Budapest	16.31	16.31	22.48	22,46	16.00	16.00
Londra	—.—	—.—	—.—	—.—	17,98	17.98
Nuova York	16.19	16.40	21.48	22.33	16.30	16.30
Chicago	15.42	—.—	21.17	21.84	15.01	15.01
Odessa	14.50	15.80	16.25	15,12	13,90	15.20
Galatz	—.—	14,37	—.—	—.—	—.—	—.—

Nella settimana passata i prezzi del frumento dei principali mercati esteri segnarono ribasso a Parigi ed a Berlino; rimasero invariati a Vienna, a Budapest, a Londra, a New York e Chicago e rialzarono sensibilmente ad Odessa. Il notevole rincaro di Odessa è dovuto alle intemperie verificatesi in molti luoghi che hanno completamente o parzialmente distrutto i raccolti.

Le quantità di frumento in mare con destinazione verso l'Europa ascendono a 9.931,500 ettolitri di cui 7,569,000 diretto per l'Inghilterra e 2,362,500 pel continente; mentre l'anno scorso a questo tempo erano di 12,455,500 ettolitri di cui 7,221,000 per l'Inghilterra e 5,231,500 pel continente.

In Italia i mercati della decorsa settimana si mostrarono discretamente animati; le offerte furono abbastanza rilevanti, ma i compratori si mostrarono generalmente riservati. Le quotazioni oscillarono intorno alle L. 22,000 il quintale per grani nuovi ed alle L. 26,25 per quelli vecchi.

BESTIAME.
Suini.

Milano. — Non ci rimane che ripetere ciò che andiamo dicendo da alcune settimane, poichè la situazione si mantiene invariata.

La mattazione, per quanto limitata, pure, tenuto calcolo della stagione in cui siamo, procede ancora discretamente attiva, essendo, da non pochi consumatori, le carni suine preferite a quelle bovine ed al pollame perchè costano molto meno.

Anche gli esercenti di provincia non mancano di ricorrere alla nostra piazza per provvedersi di merce, e ne viene che, essendo questa assai scarsa, i prezzi non possono certo segnare ribassi di sorta.

E così si prosegue in base alle quotazioni stabilitesi quasi tre mesi or sono, confermate anche nel mercato di sabato u. s.

Certo che i prezzi vigenti, se consideriamo la stagione in cui siamo, non sono punto bassi, ed è perciò che i salumieri da qualche po' di tempo insistono a che si addivenga a qualche diminuzione; i lattai-produttori però, dal canto loro, per non cedere terreno, accampano ragioni che sono anch'esse giustificate, e cioè che la produzione è scarsa e la poca disponibile è contrariata dai forti calori estivi, giacchè a tutti è noto che il maiale è l'animale che col caldo soffre più di tutti.

Per queste considerazioni riteniamo che per qualche mercato ancora i prezzi non segneranno alcuna oscillazione e cioè si manterranno sulle seguenti basi, oggigiorno in vigore: Suini grassi L. 130 al quintale a peso morto fuori dazio, suini magroni da 110 a 115 al quintale, lattonzoli (prima della sanatura, 15 giorni d'età) da 20 a 35 per capo.

Vengono pagati L. 2 meno del prezzo massimo per ogni quintale, i capi suini che a peso morto raggiungono od oltrepassano il peso di chilogrammi 150, e tale prezzo viene ulteriormente diminuito di L. 2 sempre per quintale ogni diecina di chilogrammi che mancano a raggiungere tale peso.

Dato quindi per base il prezzo massimo odierno — che è di L. 130 — si pagheranno: Quelli di chilogrammi 150 a più L. 128 — Da kg. 140 a 149 L. 126 — Da kg. 130 a 139 L. 124 — Da kg. 120 a 129 L. 122.

Quelli inferiori a chilogrammi 120 si pagheranno sempre col ribasso di 2 centesimi meno, anche quando non raggiungeranno un quintale.

Burro.

Milano. — Non sappiamo quali criterii abbiano ispirato la Commissione incaricata della formazione del prezzo del burro a deliberare, nell'ultimo mercato della settimana testè decorsa, un ribasso di cent. 5.

La quotazione prima vigente (L. 2.30) secondo noi, rispondeva al valore reale della merce ed era ritenuta dalla maggioranza dei venditori e compratori tale da non dar luogo a malcontenti di sorta, mentre quella ora in corso (L. 2.25) lascia poco soddisfatti i produttori.

Senza parteggiare per alcuna delle parti contraenti, rileviamo che nella vicina Pavia il burro si paga più che da noi, ed anche per questo fatto fu reputato doppiamente inopportuno l'avvenuto ribasso.

La merce disponibile è in quantità regolare e la richiesta non fa difetto, specie pel burro di prima qualità del quale sulla nostra piazza si concludono contratti a prezzi superiori a quelli segnati dal listino e cioè persino sulle basi di 2.50.

Non fa bisogno rammentare che da noi vige sempre l'antipatica consuetudine del premio, il quale viene a gravare il cosidetto prezzo ufficiale di un tasso che varia dai cent. 15 ai 20 al chilogramma.

Pollame e uova,

Milano. — I mercati del pollame che da qualche tempo erano improntati ad una soddisfacente attività, si sono avviati, nella decorsa settimana, su una via poco lusinghiera. Infatti si ebbe una calma spiccata nelle contrattazioni e un po' di debolezza nei prezzi, che nel mercato di venerdì segnarono un ribasso quasi generale.

In quanto alle uova, nulla viene a sventare quella debolezza che da tempo spicca sui mercati, nè alcuna tendenza havvi che le cose abbiano fra breve a rientrare in meglio.

Salumi e grassine.

Genova. — Mercato calmo. Quotasi: Salacche inglesi da —.— a —.—, id. Portogallo n. —.— a —.—, salacchine Spagna n. da —.— a —.—, alici salate di Sicilia, barili di chili 100, da 110 a 120.—, aringhe di Yarmo (pesca aut.), —.— a —, sego colato America (oro) da — a —, id. indigeno da —.— a —.—, merluzzo francese lavato da —.— a —.—, id Islanda nuovo, I qualità, da —.— a —.—, id inglese Labrador n. da — a —.—, id. id. II qualità da —.— a —.—, stoccafisso Bergen Westra; I qual. da 140.— a —.—, id. id. II qual. da 130 a 135.—, id. Finimark da —.—, a —.— id. Klipper ish nuovo da —.— a —.—, formaggio Olanda tondo Jung da 190.— a 200.—, id. id. schiacciato da 200.— a 210.— id. Sardegna nuovo da 150.— a —.—, id. Villa Iglesias vecchio da 170.— a —.— olio tonno Sicilia da 60.— a 65.—, id. Sardegna da 60.— a 65.—, id. Spagna e Portogallo nazionalizz. da 60.— a 65.—, tonno Sardegna in casse da 165.— a 170.—, id. Sicilia id. da 165.— a 170.—, id. Spagna e Portogallo nazional. in casse da 165.— a 170.—, strutto d'America del Nord da 125 a 130.—, lardo Stati Uniti da 130 a 140.—. Al quintale sardelle salate senza testa in scatole da L. 50 a 55.—, id. id. con testa da 20.— —.—, alici salate in scatole da 125.— a 130.—. Al barile sardelle con testa uso Lissa da 24.— a —.—, id. id. uso Sicilia da —.— a 20.—. Alici di Spagna in barili da 110 a 115 il quintale. — Il tutto sul vagone in darsena.

Fieni e paglie.

Cavallermaggiore. — Fieno maggengo lire 1,80 ricetta 5,80, paglia 4,— al Ql.

Novi ligure. — Fieno I qual. L. 0.72, id. II 0.57, paglia foraggio 0.33, id. lettiera 0.20 al miriagr. senza dazio.

Siena. — Fieno da L. 5,— a 5,50, paglia da 3.— a 3.50 al quintale senza dazio.

Grosseto. — Fieno da lire 6, a 6,50, paglia da 2.40 a 2.50 al quintale senza dazio.

Ferrara. — Fieno L. 4.25 a 4.75, erba medica naturale 4.— a 4.25, paglia naturale 2.— a 2.50, id. pressata 2.50 a 3.— al quintale.

Pisa. — Fieno I qual. L. 7.—, id. II 5.—, paglia -.— a -.— al Ql.

Pontedera. — Fieno I qual. L. 7,50, paglia 2.50 al Ql.

Vicenza. — Fieno dà 6,— a 7,—, paglia 3,50 a 3.75 al quintale.

Modena. — Fieno maggengo da lire 5 50 a 6 —, agostano da 4,30 a 4,65 terzuolo da -,— a — —, medica 5 — a 5 50, di prati nat. asciutti da 4 — a 4,50 id. vallivi da 3 — a 350, paglia di frumento da 2 20 a 2 50, strame di frumento da 2 — a 2.20, idem vallivo 1 80 a 1,85, paglia di riso da 1 90 a 1 95. Seme trif. — a — erba medica — a — al quintale.

Reggio Emilia. — Fieno maggengo da lire v. 7.— a 8,—, id. n. da 5.— a 6.—, agost. nostrano da 6.— a 7.—, id. basso da 4,50 a 5,—, erba Spagna n. 5.50 a 6, strame in genere da 3.— a 3.50, paglia di frumento 3,25 a 3.75, id. di riso da 2,75 a 3.—, idem vallivo da 2.25 a 2.50, avena da 18 a 19. orzo da 17 a 18 al quintale, compreso il dazio.

Mortara. — Fieno maggengo n. L. 8,—, id. agost. 7.25. paglia segale legata in covoni 3.—. paglia da lettiera 2.75 al quintale dazio escluso

Castelponzone. — Fieno trifoglio L. 5.75 a 5.10, id. medica —.— a —.—, paglia e stoppia 2,— a 2,25 al quintale.

Chivasso. — Fieno I qual. 7,—, paglia 3,05 al quintale.

Acqui. Fieno L. 10.— a 11.— — paglia 5.— a 5.50 al ql.

Cuneo. — Fieno L. 8.— a 8.—, paglia a 5.— a 6.— al quintale.

Verona. — Fieno di 1ª qualità L. 6.60 a 6.80. id. 2ª 5.40 a 5.60, paglia 1ª qual. 2.70 a 2.90, id. 2ª 2.— a 2.20 al quintale.

Mantova. — Fieno maggengo n. L. 6.— a 6.50, id. 2ª qual. 4.50 a 5.—, id. 3ª -.— a -.—, id. agost. -.— a -.—, id. 2ª -.— a -.— id. terzuolo -.— a -.—, id. 2ª -.— a -.—, id. erba medica n. -.— a -.—, id. di marcita -.— a -.—, paglia di frumento pressata 2.75 a 3.—, id. di riso -.— a -.—, id. sciolta di frumento -.— a -.—, id. di riso -.— a -.— al quintale.

Chieti. — Paglia frumento 4.50 id. orzo -.— fieno di Sulla 8 al ql.

Pavia. — Fieno maggen. nuovo 9,— a 9,50, id. v. -,— a —,—, agost. 7,— a 7,50, terzuolo -,— a -.—, paglia lettiera n. 3,— a 3,50 erba medica — a —, trifoglio viol. — a — al Ql.

Lodi. — Prezzi per quintale fuori dazio: Fieno maggengo nuovo L. 9.— a 10.— agostano 8.— a 8,50 — terzuolo da -,— a -.— paglia di frum. da 3.— a 3.50.

Brescia. — Fieno maggengo da L. 7.40 — a 8.40 — agost. 6.— a 7.— abbuono — 0[0 — terzuolo -.— a -.—, paglia frum. n. 2.35 a 2.80 al quintale in partita e a scaratto; avena 16.— a 17.— id nuova 15 a 16,50 al quintale.

Crema. — Fieno maggengo 9.25, agost. 7,75 terzuolo -.—, paglia 3,— al ql.

Bergamo. — Fieno I qual. 10.— a — id. II 9,— a —, paglia frumento I qual. 4,25 a —, id. II 4,15 a — al ql.

Fossano, — Fieno L. 6.50 a -.—, paglia 4.— al quintale.

Oli e semi oleosi.

Genova. — *Olio d'oliva.* — Il mercato dell'olio d'oliva continua calmo ed invariato e gli affari sono limitatissimi, ove si eccentui il solito movimento prodotto dalle spedizioni per l'estero nelle qualità mangiabili e mezzo fine di Tunisi, Sardegna, Riviera di Ponente e provincie meridionali.

In aumento le qualità sopraffine che sono scarsissime.

Riviera di Ponente sopraffini L. 120 a 140,— mangiabili e mezzo fini 110,- a 115 secondo il merito; Bari extra da 125 a 135, fino da 105 a 120, Bitonto extra da 115 a 120, Molfetta da 115 a 125, Sicilia fino da 105 a 115, mangiabile da 90 a 110, Gallipoli fino da 80 a 90. secondo il merito; comune da — a —. Calabria comune da 80 a 90, fino da —, Sardegna sopraffino da 115 a 120, mangiabile da 95 a 100, fino — a —, Toscana sopraff. 125 a 135, mang. fino da 105 a 120, Abruzzi da 115 a 125, Romagna da 110 a 120, cime verdi da 70 a 73, al solfuro da 48 a 50, da ardere gialli lampanti da 80 a 82, il quintale reso Genova.

Olio di Spagna. — Spagna Malaga giallo lampante franchi oro 104 a 105, Tortosa fino da 110 a 115, Tunisia 80 a 95, il tutto al quintale entrepôt.

Olio di lino. — Mercato calmo a prezzi stazionari. Quotasi:

Crudo L. 76,— cotto 78,— il Ql. cons. qui.

Olio di Palma. — Calmo ed invariato.

Lagos fr. oro 67.— 68,— il Ql. schiavo dazio.

Olio di sesame. — Sempre ben domandato quello di qualità nazionale a prezzi sostenuti.

Sesame extra naz. L. 106 a —, sopraffino 104 a — fino 102 il Ql. consegnato qui.

Olio di cocco. — Mercato attivo, prezzi sost.

Uso Marsiglia fr. 82,—, I bianco 88,—, Cochin bianco neve 84,— il Ql. sdaziato, reso qui.

Semi oleosi. — Mercato calmo, prezzi piuttosto sostenuti.

Imbarco luglio-settem. Semelino Bombay br. fr.oro 29.25 a —,—, misto 25 0[0. 29.75 a —.— Plata 23.— a 24.—, Catania a 36, Siracusa 35 Trapani a 35,—, seme colza Bombay bruno buona media Cawnpore a 29.50, grana grossa 30.—, seme ricino Bombay 29,50 a 30.25. seme sesame Jaffa 42.— a —.—; Smirne 43.— a —.—, Bombay bianco col 15 0[0 35.75 a 36.-, col 25 0[0 35.25, 50 0[0 altri colori da —.— a —.—. rosso 5 0[0 giallo 35,25, gialle Hin-ghimghat a 38, China bianco a 35.50 al quintale c. n. s.

Petrolii.

Genova. — Mercato calmo, con ordini limitati stante il poco consumo. I prezzi si mantengono sostenuti, con tendenza a qualche aumento, che però potrebbe essere momentaneo per dar luogo poi a ribassi provocati specialmente dalla nuova concorrente testè costituitasi, Società Italiana «La Mediterranea» pel commercio degli olii minerali che già ha iniziato gli affari sulla nostra piazza con un primo carico giunto in questi giorni. Quotasi:

Pensylvania Royal in cisterne L. 20,— a 20,10 al Ql., id. in cassette 7,45 a 7,55 la cass.. Caucaso in cisterne da L. 19,— a 19,50 al Ql., id. in cassette da 7,10 a 7,15. Ungherese marca Apollo 7 — a 7,10, id. m. Autentic 7,20 a 7,25 la cass. I tutto schiavo di dazio.

Vini.

Puglie. — Prezzi dei vini per ettolitro alla proprietà. — (Raccolto 1905).

Provincia di Bari. — Vini di Bari rossi da L. —.— a —.—, id. cerasuoli —.— a —.—, id. bianchi —.— a —.—, Barletta rossi sup. 27.— a 30.—, id. buoni 24.— a 26.—, Trani rossi sup. 23.— a 25.—, id. com. 20.— a 22.—, id. bianchi —.— a —.—. Andria rossi 24.— a 26.—, Bisceglie rossi sup. 24.— a 26.—, id. com. 20.— a 22,—, Canosa Puglia rossi sup. 24.— a 26.— id. com. 20.— a 23.50. Terlizzi rossi sup. 20.— a 24,—, id. com. —.— a —.—, id. bianchi —.— a —.—, Corato rossi 23.— a 24.—, id. cerasuoli 20.50 a 22.—, id. bianchi 20.— a 21.—, Ruvo rossi sup. 27.— a —.—, id. com. 21.— a 24.50 id. bianchi —.— a —.—, Molfetta rossi super. 20.50 a 24.50, Minervino Murge rossi —.— a —.—, Altamura e Gravina rossi da taglio 22.— a 26.—, id. com. —.— a —.—, id. ceras. —.— —.—, Casamassima, Turi, S. Michele primativi 24,— a 26.—, id. com. 20.— a 22.—, id. ceras. —.— a —.—, Bitonto rossi sup. 25.— a 27.—, id. bianchi —.— a —.—, id. ceras. 18.— a 20.— id. com. 16.— a 18.—, Gioia del Colle rossi 22.— a 26.—, id. primativi —.— a —.—, id. bianchi —.— a —.—, Palo del Colle rossi —.— a —.— id. ceras. com. —.— a —.—, id. bianchi —.— a —.—, Monopoli rossi —.— a —.—, id. bianchi —.— a —.—, Locorotondo rossi 18.— a 20.— Conversano rossi sup. 18.— a 20.—. Grumo Appula rossi sup. 18,— a 20,—. Acquaviva delle Fonti, Cassano rossi 26,— a 28,—.

Provincia di Foggia. — Foggia rossi sup. L. 20.— a 25.—, id. corr. —.— a —.—, Lucera 20.— a 25.—, S. Severo rossi com. 24.— a 25.— Montepulciano 28.— a 30.—, id. bianchi 21.— a 22.—, Cerignola rossi 24.— a 25 —, id. corr. 18.— a 22.—, id. bianchi —.— a —.—, Trinitapoli rossi sup. 24 — a 27.—, id. rossi comuni 18.— a 22.—, Margherita di Savoia rossi 20.— a 22.—, S. Ferdinando di Puglia rossi super. 20.— a 27 —.

Provincia di Lecce. — Lecce rossi superiori L. 28.60 a —.—, id. correnti 26.— a —.—, id bianchi —.— a —.—, Brindisi rossi sup. 25 — a 28.—, id. com. 20 — a 24.—. Gallipoli rossi sup. 22.— a 24.—, id. buoni —.— a —.—, id. corr. —.— a —.—, Alezio rossi fini 20.— a 25.— id. corr. —.— a —.—, Maglie rossi 20.— a 24 — Carosino (Taranto) rossi —.— a —.—, Ugento rossi 25,75 a 28.50, id. bianchi —.— a —.—, Nardò rossi —.— a — —, Pulsano rossi —.— a —.—, Campi Salentino rossi —.— a —.—, S. Vito dei Normanni rossi 20.— a 25.—, id. bianchi —.— a —.—, id. ceras. —.— a —.—, Squinzano rossi buoni 22.— a 26.—, id bianchi —.— a —.—, Manduria 22.— a 24.—, Taranto rossi sup. 30.— a 35.—, id. com. —.— a —.—, Ostuni rossi com. 20.— a 25.—, Galatina rossi 22.85 a 26.—, id. comuni —.— a —.—.

Materie fertilizzanti.

Piacenza. — (*Rapporto settimanale della Federazione Italiana dei Consorzi agrari*).

Perfosfati minerali. — La tendenza del mercato è così decisa alla sostenutezza da escludere ogni possibilità di ribassi. Le disponibilità di merce alle fabbriche rimangono limitate ed i prezzi sui cent. 36/37 franco partenza.

Scorie Thomas. — Anche all'estero, gli alti prezzi dei perfosfati minerali hanno avuto per effetto di rendere più attiva la richiesta delle Scorie Thomas. Una tendenza al rialzo nei prezzi delle Scorie Thomas è giustificata quindi dalla accertata deficenza di disponibile che potrà portare influenza anche sul nostro mercato per eventuali successivi acquisti.

Nitrato di soda. — Alla grande eccitazione dei giorni scorsi è subentrata la calma che non è però disgiunta da fermezza. Il rialzo, anche se determinato e basato su elementi positivi o che sembrano tali, non può spingersi all'infinito ed era quindi naturale ed atteso il momento della calma, quando poi si consideri il tempo non breve che ci separa dall'epoca del consumo.

Il mercato del nitrato è certamente in balìa della grande speculazione la quale, si è detto precedentemente, è bene organizzata per lucrare al rialzo, ma guai per lo speculatore se il consumo arrestato dagli alti prezzi non dovesse, non diremo, mantenersi ai limiti raggiunti, ma non continuare a crescere, e la eventualità di una crisi di tal genere se grave deve considerarsi nel caso del mercato mondiale non lo sarebbe meno nel caso di qualche mercato particolare e modesto com'è appunto quello italiano.

Solfato ammonico. — Le quotazioni sono più ferme e sostenute specialmente per gli imbarchi di primavera.

Zolfi e solfati.

Piacenza. — (*Rapporto settimanale della Federazione Italiana dei Consorzi agrari*).

Solfato rame. — Siamo in aumento coi prezzi per effetto dell'aumento del rame metallo. Gli affari restano tuttavia puramente di speculazione giacchè il consumo si disinteressa ora di questo mercato.

Combustibili.

Milano. — Nulla di nuovo da porre in evidenza circa i mercati dei carboni: essendo in ribasso i noli, i prezzi si mantengono fiacchi, mentre all'origine segnano sostegno.

Da noi si nota una discreta attività nelle contrattazioni.

Quotasi:

	sul vag. Genova da lire	a lire	al vag. Venez. da lire	a lire
Cardiff primario	30,50	—,—	30,50	—,—
Cardiff secondario	29.50	—,—	29,50	—,—
Newport	28,50	—,—	—,—	—,—
Newcastle	25,50	—,—	25,50	—,—
Bestell	25,—	—,—	25,—	—,—
Newpelton	24,50	—,—	24,50	—,—
Mattonelle 1. qual.	32,—	—,—	32,—	—,—

Lodi. — Legna dolce da L. 2,30 a 2,50, id. forte da 2,80 a 3,— al quintale.

Crema. — Legna forte a L. 3,10, dolce a 2,50 al quintale.

Droghe e prodotti chimici.

Milano. — In rialzo la cannella Ceylan, il cromato di potassa e l'essenza di menta in bottiglie.

Acido citrico L. 4,40 a 4,50, id. tartarico 2.50 a 2.60, acqua ragia Americana barile 1,16 a 1.18 id. Pratt cassa 1.16 a 1,18, id. Fuanco barili 1,18 armellino 0,90 a —, borace raffinato 44,— a 45,— cannella Ceylan 4,10 a 5,20, id. rottami 3,60 a -,—, id. Goa 2,40 a 2,50, id. Brisè 2,70 a -,-, canfora 12,— a 12,80, cassia canna Martinica 1,30 a -,—, id. India 0,80 -.—, cera vergine 3,50 a -,—, cremortartaro raffinato 2,10 a 2,15, cloruro calce barili 18,— a 20.—, id. botti 18,— a 20,—, cromato potassa 1,10 a 1,20, essenza americana 55,— a 60,—, id. bottiglie 35,— a 40,—, gomma arabica 1,30 a -,— id. lacca 5,50 a 5,60, garofani chiodi 3 25 a -,—, mandorle di Puglia 2,40 a 2,50, id. Abruzzi 2,30 a -,—, manna rottami 3,40 a -,—, mannite 14,40 a —,— nocciuole sgusciate Levante 1,40 a -,—, olio di lino cotto —,— a —,—, id. crudo 87,— a —,— pepe bianco 3,30 a -,— id. nero 2,70 a -,—, pinoli mondi 1,50 a 1,60. pistacchi Sicilia 6,— a 7,—, semi pesche 1,50 a 1,60, soda cristallizz. 7,— a 8,—, solfato di rame —,— a —,—, stagno inglese —, — a —,—, tamarindo Calcutta 40.— a —,—, id. Madras 50,— a —,—, id. Antille 70,— a —,—, unto per carri barile 19,75 a 20.- id. casse 24,— a 25,—, zafferano fili di Spagna 85,— a —,—, id. polvere 105,— a —,—, id. fili Aquila 105,— a —,—. id. polvere 115,— a —,—.

Pellami.

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza pel conciato, secondo la qualità e il peso al chilogramma:

Cor. mac. uso luc. vallon. kg. 6[18 L.	3.—	a 3.20
id. id. marche secondarie	» 2.90	» 3.—
id. id. *boudrier*	» 3.50	a 4.—
id. China Buenos Aires uso e lucido in vallon. b. sc. corr.	» 2.90	» 3.10
id. id. marche secondarie	» 2.75	» 2.85
suoletta estera uso e luc. in vallonea b. scelta corrente	» 2.60	» 3.—
vit. greg. mac. kg. 1 a 4 media kg. 3 circa	» 5.10	» 5.30
vitelloni gr. mac. kg. 4 a 6	» 4.10	» 4.30
vacchette greggie di pelli estere da kg. 2 a 2 1[4	» -.—	» -.—
corami neri macerati in corteccia 1ª qualità rasati	» 3.80	» 4.20
id. id. id. 2ª » »	» 3.50	» 3.70
id. id. id. alla vallonea	» 2.90	» 3.10
id. id. id. di pelli China	» 2.80	» 2.90
scagnelli macchina cruponati prima qualità taglio corto	» 4.40	» 4.50
id. id. id. taglio lungo	» 3.95	» 4.05
vacchette cerate prima scelta corrente kg. 1 1[2 a 2	» 4.80	» 5.60
id. id. id. » 2 — » 1 1[4	» 4.30	» 4.80
id. id. id. » 2 1[2 a 3	» 3.70	» 4.20
id. id, id. 3 — a 4	» 3.20	» 3.60
vit. cer. mac. kg. 11[12 p. dozz.	» 8.25	» 8.50
id. id. id. » 15[16 »	» 7.75	» 8.—
id. id. id. » 19[20 »	» 7.50	» 7.75
id. id. id. » 25[26 »	» 7.25	» 7.50
id. id. id. » 30[32 »	» 6.75	» 7.—
id. id. id. » 36[38 »	» 6.25	» 6.50
id. id. id. » 45[48 »	» 5.75	» 6.—
id. id. id. » 60[62 »	» 5.25	» 5.50

Pelli in scelta mista, senza testa con zampe condizionate a mazzo e a libro.

I vitelli cerati, secondo la lavorazione e se non hanno zampe e sono bene rifilati possono molto aumentare.

Sete.

(*Sindacato della Borsa delle Sete*).

Milano, 4. — *Sete d'Italia.* — Le transazioni risultarono meno numerose durante l'ottava sotto rassegna; le commissioni dalla fabbrica emersero meno stringenti, perchè è evidente che una parte delle scorte siasi per qualche tempo ricostituita, dopo i numerosi contratti avvenuti precedentemente. L'epoca poi tradizionale delle vacanze estive, se non sempre, è però causa di qualche effetto nella bilancia degli affari.

Rimasero in prima linea tutti i titoli fini sia in greggio che in lavorato; il consumo di questi generi è ormai assicurato per parecchio, se si deve arguirlo da diverse ricerche per accordi a lunghe consegne. Ricerche che ci sembrava non rivestissero carattere incidentale.

Le gregge per telaio mantenevano del pari una buona posizione, sopratutto nelle categorie superiori trattate direttamente in fabbrica a prezzi di distinzione.

Gli acquirenti americani invece, non dipartivansi dal contegno riservato assunto da qualche tempo, provvedendosi a brevi consegne.

Frattanto i magazzini rimangono sprovvisti di esistenze; quanto arriva serve a coprire le vendite già impegnate, oppure se disponibile trova subito l'applicante.

Asiatiche. — Le cantonesi *navites* ebbero un mercato soddisfacente durante quest'ottava. Molto ricercato il disponibile, ormai rarissimo, e trattati vivamente gli affari a consegna.

A Canton continua l'attività già segnalata a pieni prezzi.

Le giapponesi sono sempre piuttosto trascurate; Yokohama sostiene sempre a un dipresso i medesimi limiti.

Shanghai è sostenutissimo, come il solito: sulla nostra piazza gli affari in *tsatlée* sono limitati al contingente molto ridotto dei bisogni giornalieri.

Bozzoli. — Confermasi la buona domanda tanto in roba disponibile biancastra che a consegna in giallo e bianco. — Le transazioni riuscirono pertanto poco numerose per la scarsità di proposte. — Prezzi sostenuti.

Cascami. — I prezzi fatti in questa settimana sono 7 lire per struse e massimo 1,85 a 2,70 per recotti e galettami di eccellente rendimento. — Anche su queste basi però la maggior parte dei venditori non è disposta a vendere. — Intrattati assolutamente i doppi in grana. In sfarfallate si è raggiunto il 6 lire. — Tendenza generale buona benchè le grandi case compratrici si astengano dall'operare.

Listino ufficiale del Sindacato della Borsa delle Sete.
Milano 4 agosto 1906.

	Tit. leg.	Sete ital. — Media dei prezzi. Class.	1ª qual. subl.	2ª qual. b. corr.	3ª qual. buon. c.
Greggie	8[9	— —	48 —	— —	— —
	8[10	48 50	48 —	— —	— —
	9[10	— —	47 25	— —	— —
	9[11	47 50	47 —	46 —	— —
	10[11	47 50	47 —	46 —	— —
	10[12	— —	46 50	45 75	— —
	11[12	— —	46 50	45 50	— —
	11[13	— —	46 —	45 —	44 —
	12[13	— —	46 —	45 —	43 —
	12[14	47 —	46 —	— —	— —
	13[15	47 —	45 75	44 50	— —
	14[16	— —	— —	44 50	— —
	15[17	— —	— —	— —	— —
	16[18	— —	— —	— —	— —
	17[19	55 —	54 25	— —	— —
	18[20	54 50	53 75	52 50	— —
Organz. strafilati	19[21	53 50	53 —	— —	— —
	20[22	— —	— —	— —	— —
	21[23	— —	— —	— —	— —
	22[24	— —	52 —	— —	— —
	24[26	— —	— —	— —	— —
	26[28	— —	— —	— —	— —

Bozzoli *a rendita 4 per 1.*

Gialli	Classico da	Classico a	1ª qual. da	1ª qual. a	2ª qual. da	2ª qual. a	3ª qual. da	3ª qual. a
Italia L.	10,50	10,25	10,25	-,—	10,—	9,80	-,—	-,—
Bulg.-Seria Fr.oro	10,20	-,—	9,70	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—
Salonic.-Adrian. »	10,50	-,—	10,25	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—
Grecia »	10,25	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—
Siria-Cipro »	10,50	10,40	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—
Caucaso-Persia »	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—
Turchestan (1) »	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—
Bianchi Italia L.	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—
Adrianopoli Fr.oro	11,—	10,90	10,40	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—
Brussa »	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—
Caucaso-Persia »	10,—	9,90	9,50	9,45	-,—	-,—	-,—	-,—
Turchestan (1) »	-,—	9,90	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—

(1) Tolleranza del 25 0[0 di seconda scelta.

Cascami.

		da	a
Strazza	Chinese	8,25	8,—
	Nostrana Giapp. e Canton	6,50	6.25
Strusa	Bianca	-,—	-,—
	Biancastra	-,—	-,—
	Classica	-,—	-,—
	1ª Qualità	7,—	-,—
	2ª »	-,—	-,—
	Scarti	6,50	6,—
Doppi in grana	Gialli 1ª qual.	4,—	-,—
	Gialli 2ª qual.	-,—	-,—
	Scarti	2.70	-,—
Bozzoli tarmati		-,—	-,—
Bozzoli sfarfall.	1ª Qualità	6,—	-,—
	2ª »	-,—	-,—
Gallettame	1ª Qualità	2,60	-,—
	2ª »	2,—	-,—
Recotti	1ª »	1.70	-,—
	2ª »	-,—	-,—

QUOTAZIONI
dell'Associazione fra gli Industriali Cotonieri

Milano, 4 agosto 1906.

Cotoni sodi.

Cambio odierno 25,16 chèque.

Media settimanale

Prezzi per merce pronta a Liverpool per libbra: Middling Orleans d. 6,00, Fully good Oomra 4 9[16, id. id. Bengala 3 27[32.

Prezzi c. i. f. Genova-Venezia: Makò brown good nov. dic. genn. Fr. 107,50 per kg. 50, id. fair —.— per 50 kg. (nuovo raccolto).

Filati.

Prezzi franco filatura - sconto 2 0[0 30 giorni: (in lire italiane)

	N.°	L. al kg.	al pacco
Wat. etra. q. India	I 12	1.75 a 1,82	8,10 a 8,35
» »	II 12	1,61 » 1,67	7.55 » 7.80
» » America	I 16	2,08 » 2,13	9,35 » 9,60
» » »	II 16	2,05 » 2,10	9,25 » 9,50
» » »	I 24	2,24 » 2,29	10,10 » 10,35
» » »	II 24	2,21 » 2,26	9,95 » 10,20
» » »	I 28	2,30 » 2,35	10,35 » 10,60
Water »	I 34	2,54 » 2,59	11,45 » 11,70
» »	I 38	2,60 » 2,65	11,70 » 11,95
Trame »	I 44	2,54 » 2,59	11,45 » 11,70

Ritorti 12 q. I India 2 capi L. 8,85 a 9,— pacco
» 24 » I Amer. 2 » » 11,— » 11.25 »
» 32 I » 2 » » 11,75 » 12,— »
» 40 I » 2 » » 12,45 » 12,70 »

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CAMERIERE ventiseienne referenze presenza desidera occuparsi caffè ristorante, ecc. o casa privata anche fuori Milano. Rivolgersi via Pesce 2, Milano. 34599

CHAUFFEUR patentato, parla italiano, spagnuolo cerca particolare o garage, Scrivere cassetta 40 B Haasenstein e Vogler Milano. 33906

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

DIRETTORE tramvie ferrovie economiche energico lunga pratica conoscenza perfetta italiano francese trovasi disponibile. Scrivere cassetta 6 B Haasenstein e Vogler, Milano. 33706

PERSONA distinta seria pratica amministrazione che conosce perfettamente italiano francese cerca posto amministratore od altro di fiducia presso importante stabilimento commerciale od industriale avendo anche cognizioni tecniche occorrendo cauzione. Scrivere cassetta 4 B Haasenstein e Vogler, Milano. 33704

SIGNORE quarantacinquenne, distinta presenza, parola facile, pienamente padrone italiano francese e pratico inglese e lingue orientali è disposto viaggiare Italia ed estero per conto di vasta ricca casa commerciale o industriale. Scrivere cassetta 8 B Haasenstein e Vogler Milano. 33708

SIGNORINA bella presenza già occupata simili impieghi cerca posto commessa, banchiera per Esposizione o città. — Scrivere Dodi, Foro Bonaparte 26. 34615

SPEDIZIONIERE, contabile, corrispondente, attualmente impiegato cerca cambiare. Scrivere cassetta 247 A Haasenstein e Vogler, Milano. 34255

TAGLIATORE sarto uomo referenze offresi seria Ditta. Scrivere fermo posta R 99 R. Milano. 34463

TESSITURE. Direttore provetto energico già presso importanti tessiture cerca posto ovunque, serie referenze. C 34479 M Haasenstein e Vogler, Milano. 34479

VIAGGIATORE pratico cartelli reclam - celluloide, cerca migliorare. — Ubaldi, Albergo Stella, via S. Raffaele. 33730

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ANGESTELLTER mit schoener Handschrift und bescheidenen Anspruechen fuer leichtere Bureauarbeiten gesucht. Hauptsache precises Arbeiten. Eventuell Lebensstellung Ausfuehrliche Offerten an Cassetta 217 A bei Haasenstein e Vogler Mailand erbeten. 33387

APPRENDISTA licenza tecnica buona famiglia cerca importante casa grossista. Retribuzione anche immediata. Scrivere dettagliatamente R 400 posta Milano. 33756

CAMERIERA domestica cercansi urgentemente Piazza S. Stefano 13, Studio Miglioranzi. 33864

CERCANSI donne, ragazze per lavori campionario. Buona retribuzione. Piazza S. Eufemia 10. 33783

CERCANSI urgenza mezzane e preparatrici lavori biancheria per signora. Rivolgersi portinaio via Medici 3 (Carrobio). 33754

CERCASI abile stiratrice, via Panfilo Castaldi, 4, Zacchetti Imelde. 33766

CERCASI cuoca casalinga ed una cameriera per famiglia fuori Milano. Buonissimi salari purchè buon carattere, referenze sicure, lunghi servizi. Scrivere cassetta 259 A Haasenstein e Vogler, Milano. Risposta sarà data 10 agosto. 34323

CERCASI meccanico, elettricista, contabile munito referenze, nazionalità Svizzera o tedesca, conoscendo possibilmente francese. Rivolgersi Société Industrielle, Termini Imerese. 34557

CERCASI persona intelligente conoscenza affari finanza, disposta viaggiare, formare Sindacato, operazione sicura. Scrivere due nomi, referenze cassetta 16668 Haasenstein e Vogler, Torino. 34343

CERCASI da una filatura di lino e canapa un contre-maitre di filatura. Scrivere Casella postale N. 848 Milano. 34605

CERCASI esattore viaggiatore, cauzione. Rivolgersi ufficio via Lentasio N. 1. 34485

DONNE per facili lavori di campionario urgono, buona retribuzione. Via Ausonio, 16 (Porta Genova). 33648

EX MILITARE pensionato, ammogliato senza prole troverebbe ottima portineria. Foro Bonaparte N. 69. 34601

FARMACISTA che come direttore abbia già esercitato nel Canton Ticino, cercasi dirigere farmacia importante a poco più di un chilometro da Bellinzona. - Scrivere D. 3650 Haasenstein e Vogler, Lugano (Svizzera). 34367

OPERAI cercansi per fresatrice, trapano, limatrice. Offerte Stabilimento Lizzoli, Novara. 34511

RICAMATRICI a mano e a telaio sono cercate urgentemente. Turretta Aldo, vicolo Galleria De Cristoforis 6. 33846

SARTE finite e mezzane sono cercate urgentemente. Turretta Aldo. vicolo Galleria De Cristoforis 6. 33844

URGONO donne ragazze per lavori facili, buona retribuzione. Ceriani viale Lodovica 22. 33900

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

GIOVANE distinto cerca pensione stabile, famigliare, 60 mensile, vicinanze centro. Clemente posta. 33886

SIGNORE giovane serissimo cerca camera pensione presso famiglia distinta paraggi S. Eufemia. A. P. 691 posta città. 33902

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

PIAZZISTI, senza trascurare loro abituale lavoro. possono aumentare sensibilmente guadagni occupandosi produzione affari utilissima istituzione. Rivolgersi Cooperativa, via Lazzaro Palazzi 8, dalle 14 alle 15 e dalle 21 alle 22. 33904

VIAGGIATORE cerca rappresentanze vini, liquori, generi alimentari. Scrivere Arborella, posta Novara. 34515

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI appartamenti quartiere Monforte Dirigersi Bonomi via Calvi 2. Milano. 34295

AFFITTASI corso Lodi 5, appartamenti cinque locali bene arieggiati, comfort moderno, cantina, solaio, gas, acqua potabile luce elettrica. 33835

AFFITTASI Giulini 1, cinque camere d'angolo al III. Termosifone. 33608

CERCASI pel 1 settembre circa 4 camere elegantissime ammobigliate, con pensione, senza altri pensionanti. Scrivere dettagliatamente cassetta 279 A Haasestein e Vogler Milano. 34431

MELIDE (Lago Lugano) Villetta mobiliata (nuova) 6 locali e splendido terreno in Riva del Lago da vendere. Rivolgersi Cefis 3408

MONZA vendesi vasto caseggiato già collegio Volta, via Lissone 7. 32730

ST. MORITZ, Engadina, affitterebbesi a partire dal 10 agosto nella villa Silvana completo appartamento mobiliato con cucina, ecc. 34029

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

OCCASIONE. - Torchio elettrico per vinaccie completamente perfetto vendesi a prezzo d'occasione. Indirizzarsi via Pattari 3. 33862

PRIVATO vende mobiglia quasi nuova, Prezzo occasione. S. Eufemia 12, Wigley. Esclusi mobiglieri. 34611

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

BAR-BIGLIARDI, con grandiosi locali per ristorante, primaria posizione, cedesi urgentissima cura. Scrivere seriamente Leonida posta Milano. 33876

CAPITALISTI!! Avviato stabilimento estratti liquori specialita - reddito 9000, vendesi 30.000. Zorgno, Piazzale Venezia 4, Milano. 33770

CONFEZIONI e stoffe, negozio avviatissimo, reddito netto 4-5000, cedesi per ragioni famiglia. Occorrono 15000 circa. Corso Porta Ticinese 38. 33160

OCCASIONE. Cedesi fabbrica valigeria piccolo capitale, rivolgersi Valigeria posta Broni. 33094

PER MOTIVI partenza cedo subito bellissima avviata bottega uso gelateria, polenteria frutta ecc., poco rilievo. Rivolgersi Bastioni Genova 5. 33636

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ANIG. Dimenticaste forse 101? Tutto giace. Urgemi rispondiate mie. Tenerezze. 35617

LEVATRICI sorelle Sgariboldi tengono pensioni gestanti, secretezza assoluta. Viale Romana 74. 33478

ASTE E CONCORSI.
20 Cent. per parola. — Minimo L 2.—

A CAVENAGO d'Adda (Lodi) abitanti 2500, è vacante il posto di Segretario Comunale. Dirigere proposte dettagliate al Sindaco. 32962

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

AD ACQUISTARE profumerie Bertelli, molti si rivolgono ora alla splendida Mostra nell'Esposizione (Galleria de Lavoro). 28515

ANTICAMERE, camere da letto tre ante L. 550 Sale manger intagliate 390. Scrivanie salotti. definitiva liquidazione. Terraggio 11. 30174

BLENORRAGIE goccette guarisconsi iniezioni Prof. Perrone, vaglia 2.80 Farmacia, via Cetronio, Napoli. 27197

CANCRO, Tumori maligni, emorragie, uterine, radicalmente guarite. Toccasana. Castiglioni, Monforte, Vicolo S. Carlo, 2. 33748

MACCHINA cucire nuova a pedale L. 52. — Canonica, 4, Milano. 31458

VADEMECUM, Cò, istantaneamente insegna guarire novecentoventidue malattie. Lire due; Alessandro Cò, Marione. 34529

MONTEUR

specialista per impianti a gas, referenze ineccepibili troverebbe impiego. Officine **Franco Tosi**, *Legnano*. 33300

OCCASIONE! Cederebbesi per l'Italia, solamente a primaria Ditta veramente adatta, la rappresentanza esclusiva d'un preparato chimico benissimo introdotto in Germania ed in Austria, che offre lauto guadagno. Scrivere sotto M. A. 5526 a Haasenstein e Vogler, Milano. 34537

Direttore generale per l'Italia, possedendo installazione, attivissimo ed al corrente degli affari e cercato da importante Società di capitalizzazione ed Assicurazioni, fondata nel 1888. Nè deposito, ne cauzione, ma esigonsi serie referenze. Affari finanziari importanti. Combinazioni uniche con 6 estrazioni annuali. *Société Mutuelle Française*, 77 Rue de l'Hotel de la Ville, Lione (Francia). 33798

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e da consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15**, sopra la Farmacia Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

BANCA GUIDO TOLUSSO

Menzione Onorevole fra gli Istituti di Previdenza
Anno XXXII dalla Fondazione
MILANO - *Via Torino, 61, Palazzo Soncino* - MILANO

La Sezione Legale dell'Istituto. fondata nella sua sede dal 1875 esplica specialmente la propria azione nel

RICUPERO DI CREDITI

in Italia ed all'Estero a condizioni vantaggiosissime od anche a **forfait** senza rischio di spese pel creditore. Inoltre essa assume il patrocinio di cause Civili, Commerciali e Penali. Distinti avvocati rappresentano l'Istituto sulle Piazze ove vi esiste Sede di Tribunale e negli Uffici della Direzione ed alle sue dipendenze vi collaborano Avvocati e Notaio pella direzione ed esecuzione dei lavori. — *Gratis* a richiesta il Programma e Regolamento dell'Istituto anche per la Sezione Informativa fondatasi per la prima in Italia nel 1874. 1363

PREGHIAMO

tutti coloro che concorrono a qualsiasi **offerta d'impiego**, di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento ne restituzione. Le offerte raccomandate vengono respinte.

Per gli **Avvisi Economici** non forniamo giustificativi.

NON USATE
PIU' POMATE

ne unguenti, perchè sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni!

USATE LA
LUGOLINA

meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del dottor *Edoardo França*. Con un solo flacone vedrete subito l'eficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle coscie, malattie segrete, malattie uterine e qualunque erpetismo.

Trovasi in tutte le FARMACIE
Flac. pic. L. 1,50
Flac. dop. L. 2,50

Deposito locale a Milano:
Farmacia Erba
Piazza Duomo.

Storia - Monumenti
Industria
Commercio - Arti
Lettere - Scienze
Istruzione
Educazione
Beneficenza
Assistenza pubblica
Guida del visitatore

NOVITÀ
Milano Illustrata

L'elegante fascicolo ricco di oltre 100 incisioni stampato su carta di gran lusso è in vendita in tutta Italia al prezzo di

UNA Lira.

Storia - Monumenti
Industria
Commercio - Arti
Lettere - Scienze
Istruzione
Educazione
Beneficenza
Assistenza pubblica
Guida del visitatore

Inviare Cartolina-Vaglia alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in Milano, via Pasquirolo, 14, oppure rivolgersi dai signori librai o rivenditori in corrispondenza colla medesima.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) Martedì 7 Agosto Prima Edizione Anno XLI - N. [illegible]

11469

1374 R. Biblioteca del Senato del Regno ROMA

Prezzo delle associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

LO SPAVENTOSO NAUFRAGIO
del grande piroscafo italiano "Sirio"

I DRAMMATICI PARTICOLARI
della catastrofe.
Atti d'eroismo -- Scene pietose.

Ci telefonano da Parigi, 6. (P.):

Sulla catastrofe del Sirio *si hanno questi altri particolari: La maggior parte degli 800 passeggieri, imbarcati sul piroscafo erano italiani partiti da Genova, ma allo scalo di Barcellona, altri emigranti spagnuoli ci si erano aggiunti.*

Sul come avvenne il disastro, l'ultima supposizione che si fa è che, avvicinandosi il piroscafo al Capo Palos, sia stato trasportato dalla corrente, nel senso delle isole Hormigas, dove la navigazione è estremamente pericolosa, in causa dei numerosi scogli a fior d'acqua.

Poco prima delle 5 pom. d'ieri, il Sirio *urtò contro uno di questi scogli, e, quasi subito, affondò colla poppa; la nave camminava a tutta velocità e la forza dell'urto spaccò la chiglia e infranse tutte le sue parti.*

Il naufragio fu spaventevole: gli uomini si slanciarono verso le scialuppe di salvataggio, altri si slanciarono sotto coperta dove erano le donne e i figli; le donne, in ginocchio pregavano disperatamente, baciando delle immagini sacre.

Dalle ultime informazioni, risulta che i salvati furono 630; 30 furono sbarcati alle isole Hormigas, che si trovano a un miglio di distanza dal luogo della catastrofe; gli altri 600, furono condotti al Capo Palos; tutti questi infelici hanno perduto la loro roba e dovettero esser rianimati con dei cordiali.

Un telegramma da Cartagena, dice che il console austriaco al Brasile, che si trovava a bordo, si slanciò in mare munito di un salvagente, ma scorse, a un certo punto, una madre e il suo bambino che stavano annegando; egli si tolse allora il salvagente e lo diede alla donna, salvandola. Poi, mentre già stava per annegare egli pure, fu salvato da una barca di pescatori.

Un frate che si trovava sul piroscafo, mentre questo affondava, si inginocchiò a pregare e l'acqua lo travolse che egli pregava ancora. e si crede che non sia stato salvato.

Una nave ha raccolto i cadaveri di due fanciulli; un altro piroscafo vide galleggiare sulle onde un bambino e lo potè raccogliere.

Tra i mille episodi che si raccontano dai testimoni oculari del naufragio, vi noto il seguente: Alle sartie del Sirio, *erano aggrappati sei bambini, le cui madri si trovavano troppo lontane per poterli soccorrere; le grida delle donne erano strazianti; le ondate strappavano a uno a uno i bambini dalle sartie, e le madri terrorizzate erano impossibilitate a soccorrerli.*

Un vapore francese e un'altro tedesco che continuarono la loro rotta avrebbero raccolto molti naufraghi.

Le autorità marittime di Cartagena sono partite per il Capo Palos per portare dei soccorsi ai naufraghi e sopra tutto dei viveri e degli abiti.

Telegrafano da Madrid che il « Diario Universale » ha il seguente telegramma da Cartagena:

Appena avvenne l'urto del Sirio *contro lo scoglio, tutti i battelli da pesca che si trovavano in quei porti, accorsero a portare il loro aiuto e specialmente i battelli* Joven-Miguel *e* Vicenta-Licano. *Il capitano del* Joven-Miguel *ebbe una condotta eroica. Egli collocò il suo battello contro il* Sirio *e potè raccogliere circa 300 naufraghi. Il* Sirio *affondava a poco a poco e minacciava di trascinar seco anche il* Joven-Miguel. *l'equipaggio del battello voleva allontanarsi, ma il capitano col revolver in pugno disse loro: « Fin che ci sarà un naufrago da salvare noi non ci allontaneremo dal nostro posto. »*

Tutti i salvati poi, si ostinavano a voler rimanere sul ponte, a rischio di far colare a fondo la nave che mancava di zavorra, e il capitano dovette obbligarli a scendere sotto coperta minacciando anch'essi col revolver.

Il vapore Vicento-Licano *salvò 200 persone che condusse a Cartagena.*

I naufraghi raccolti dal Joven-Miguel *sbarcarono al Capo Palos. Un vecchio e zoppo pescatore, che manovrava da solo il suo battello, salvò 12 persone. Si dice che fra i viaggiatori del* Sirio *si trovassero dei turchi, che nessuno di essi sia stato salvato, e che il maggior numero dei periti sia fra i passeggeri di prima e seconda classe.*

IL RACCONTO
del capitano del "Marie Louise"
Lo scoppio delle caldaie.

Ci telegrafano da Madrid, 6:

L'*Eraldo* ha da Alicante: Il capitano del vapore francese *Marie Louise*, proveniente da Orano e Cartagena, fu testimone del naufragio del *Sirio* e fornisce i seguenti particolari: Il *Marie Louise* girava ieri il capo Palos dirigendosi ad Alicante, quando, a qualche miglio soltanto dalla mia nave, vidi passare il piroscafo italiano *Sirio*, navigante a tutto vapore. Facevo notare il passaggio del *Sirio* al mio collega di bordo, quando osservai che il *Sirio* si era improvvisamente fermato; sorpreso, puntai il binoccolo presentendo che si era verificato qualche cosa di anormale, sapendo che a nord si trova l'isola Hormigas ove vi è basso fondo, ora il *Sirio* passava precisamente in quel punto. Non potetti perciò che pensare ad un accidente, tanto più che vidi la prua del *Sirio* alzarsi, inabissando la poppa. Non vi era più alcun dubbio, il *Sirio* aveva avuto un urto. Subito feci dirigere il *Marie Louise* verso il *Sirio*. Udimmo allora una violenta esplosione, le caldaie del *Sirio* erano scoppiate. Poco dopo vedemmo dei cadaveri sulle onde; nello stesso tempo delle grida disperate chiamanti al soccorso giunsero ai nostri orecchi. Forzammo la velocità e accorremmo a portare aiuto.

Il *Marie Louise* rimase sul teatro del disastro finchè tutto non fu finito. Il *Marie Louise* salvò 65 persone, che inviò con un canotto all'isola Hormigas, indi altre 29 persone, che condusse ad Alicante.

LA VERSIONE
del corrispondente del "Daily Express"

Perchè il capitano si è suicidato – La lotta disperata sulle imbarcazioni di salvataggio - Le terribili sofferenze delle donne e dei bambini.

Ci telefonano da Londra, 6, (B.):

Il *Daily Express* riceve i seguenti particolari sul grave disastro del *Sirio:* « Circa trecento persone affogarono in mezzo a scene strazianti. Alcuni furono uccisi nella furia di cercare uno scampo durante il panico che tenne dietro a bordo all'urto della nave contro gli scogli.

Il capitano e gli ufficiali riuscirono a salvarsi ma il capitano si suicidò perchè si è ritenuto responsabile della perdita della nave. Mentre la nave arrivava a Capo Palos che è lo sperone sud-est della penisola Iberica, fu tratta leggermente fuori corso dalla marea e perdette la sua direzione fra le isole Hormigas, dove la navigazione è difficilissima a cagione delle numerose roccie che sono nascoste durante la marea.

Poco prima delle cinque il *Sirio* urtò contro ad una di queste roccie invisibili ed il colpo fu così violento che la nave si spaccò immediatamente. Nella sera calma e buia un gran numero di emigranti si trovava sopra coperta e appena avvenuto l'urto fu una scena indescrivibile di terrore. I passeggieri perdettero la testa e senza accorgersi ingombrarono tutto il bastimento rendendo in gran parte vani gli sforzi dell'equipaggio per salvare quante più persone era possibile.

Molti si precipitarono sotto coperta per portare su i loro bambini e le loro mogli, altri lottavano disperatamente per raggiungere le lancie che si mettevano in mare. Le donne non volevano muoversi e rimanevano in ginocchio a pregare i santi e la madonna perchè le salvassero. Dietro ordine del capitano parecchi marinai si posero vicino all'arganella coi revolver alla mano e per qualche tempo riuscirono a tenere indietro la folla degli emigranti che si voleva confusamente precipitare nelle imbarcazioni. Quando le prime imbarcazioni furono calate in mare cominciò una lotta selvaggia, disperata per potervi entrare. I passeggieri lottavana fra loro a pugni ed anche coi coltelli alla mano. Il panico andò sempre più aumentando e quando venne abbassato in mare anche il canotto di prua una ventina di donne e di bambini vennero gettati in mare da coloro che volevano occupare il canotto. Molti però perdettero la vita prima di raggiungere il canotto perchè urtarono contro le lancie o contro il parapetto del bastimento. Le donne e i bambini furono quelli che soffrirono più terribilmente. Molte donne sotto coperta si rifiutarono di salire e rimasero colà a pregare.

Quando la prima lancia prese il largo molti passeggeri si buttarono in mare, seguendo la a nuoto e gridando disperatamente per esservi essi pure raccolti.

Quelli che arrivarono vicino alla lancia si attaccarono ad essa scuotendola e cercando di penetrarvi. Parecchi emigranti che si trovavano dentro, visto il pericolo che questa affondasse pel troppo peso, con le accette tagliarono le mani a coloro che vi si erano aggrappati. In mezzo a tante scene di pazzo terrore e di furore bestiale vi furono pure episodi di vero eroismo. Un agricoltore argentino che tornava a Buenos Ayres, insieme a parecchi contadini italiani che aveva reclutato, si pose vicino all'arganella mentre stava per essere abbassata una lancia e col revolver in pugno minacciò e tenne indietro tutti coloro che facevano ressa per entrare disordinatamente nell'imbarcazione. Intanto che la lancia si preparava egli riuscì col suo sangue freddo a calmare gli emigranti e a far loro comprendere che era assai meglio procedere con ordine, ed infatti con questo mezzo un buon numero di passeggieri riuscirono a salvarsi.

I pescatori della costa presso la quale la nave affondò diedero prova di un grande coraggio e si prestarono attivamente all'opera di salvataggio, accorrendo a più riperse sul luogo del disastro con le loro barche. Quando le loro barche erano piene essi gettavano in acqua delle corde per aiutare gli altri che cercavano di raggiungere la sponda a nuoto. Nonostante però tutti questi sforzi fu impossibile trasportare a terra tutti i passeggieri. Duecento di essi andarono a fondo. altri in buon numero rimasero uccisi nella ressa, alcuni impazzirono per lo spavento. Lo spettacolo dei superstiti è miserando. Le donne si strappano i capelli piangendo i loro mariti od i loro figli.

La maggior parte dei naufraghi è stata ricoverata nei villaggi di Alumbres, Calbanque e Parman. Parecchi degli scampati al naufragio si rifiutarono però di abbandonare la spiaggia nella speranza di poter rivedere, anche morti, i loro cari. Le autorità provvidero a innalzare per questi sventurati un attendamento sulla spianata che guarda il mare. Le tende vennero inviate da Cartagena.

Episodî commoventi.

Telegrafano da Madrid, 6:

L'*Herald* ha da Cartagena: Fra i mille episodi, i testimoni ed i superstiti del naufragio del *Sirio*, raccontano questo: Ad una delle corde del *Sirio* si erano aggrappati sei fanciulli le cui madri si trovavano troppo lontane per soccorrerli. Le grida di queste erano disperate. I flutti staccarono uno ad uno i bambini dinanzi alle madri terrificate.

Una madre italiana salvò tre suoi figli mediante una tavola. Un vecchio si salvò perdendo tre figli. Un giovane ammogliatosi da 28 giorni perdette la moglie e la cognata. Il capitano del *Sirio* aveva 62 anni e 45 di navigazione.

Vedi altre notizie in 3.ª e 4.ª pagina.

Spunti ed appunti

Povero, bel *Sirio!* Snello, agile, forte, tutti gli anni portava cinque o sei volte verso il Brasile e verso l'Argentina centinaia e centinaia di braccia italiane offerte al lavoro. Ai ritorni raccoglieva i vinti e i vincitori, e le rondinelle uomini, cioè quei contadini d'Italia che mietono in due mondi, ogni anno, e vivono due estati... Buone creature lacere, semplici, spesso con una loro fisarmonica a tracolla, talora anche con la musica a bordo di certe loro piccole, minute creature nate fra cielo e mare, fra l'America e l'Italia, figli dell'Oceano che si sposa con la miseria e le dà per conforto il bel nome di speranza...

Povero, bel *Sirio!* Sventurati i nostri fratelli che perirono nella sua catastrofe! Quando quel piroscafo, già vecchio eppure ringiovanito e celere come un volo di alcione, salpava da Genova, i lupi del mestiere se lo segnavano a dito. « È forte — dicevano — è bello! » E il comandante, chiunque egli fosse, dal candido ponte di comando, dava gli ordini con un fremito di tenerezza e di orgoglio. E gli emigranti poveri, dalla terza classe, si assiepavano agitando dei fazzoletti: « Torneremo! Torneremo! »

No, molti di voi non torneranno più. Sono morti in faccia a Palos, là donde in altri secoli la voce ligure dava, con un tremito di tenerezza e di orgoglio, altri ordini ad una ciurma spagnuola per correre l'avventura della scoperta e della morte...

Chi ebbe la colpa del lutto? Si è detto subito: « Il capitano, che si uccise, ebbe la colpa ». Quando è che i morti non parvero immediatamente i colpevoli?

Però si disse anche questo: « Egli voleva risparmiare carbone; perciò è perito... ».

Oh! signori, verranno forse altre notizie che smentiranno la prima. Ma in ogni modo è tutta una rivelazione dei tempi, quella voce subito nata: « Si era voluto risparmiare un po' di carbone, e centinaia di povere vite furono date in olocausto a Sua Maestà la Grettezza. »

Quanti dei nostri fratelli più deboli, noi non sacrifichiamo ogni giorno per avazia, o signori?

Intanto l'infelice ufficiale (e non lo risparmiava certo per sè il carbone...) in un impeto di disperazione e di dolore si è ucciso... Un colpevole? Forse... Ma anche una vittima di più...

margutte.

FUCILAZIONE IN MASSA

Ciò che accade in Russia - La disperazione dei condannati - Un pazzo ed un Ercole - Sull'isola di Manusholm - « Fuoco! » - Sepoltura sommaria.

Vienna, 5 agosto.

(W.) Nell'ultimo numero, qui giunto, del *Dwardaty Wick* di Pietroburgo, il pubblicista Wladimiroff, corrispondente di quel giornale da Riga, descrive uno di quei tragici episodi dei quali è così ricca quesa tremenda rivoluzione russa che ora accenna ad entrare nella fase più acuta, più sanguinaria.

Si tratta della fucilazione d'un gruppo di condannati politici.

Essi erano stati arrestati a casaccio durante un tumulto, scoppiato a Riga; il tribunale di guerra, sordo alle loro proteste, non curando le prove e le testimonianze da essi offerte per dimostrare la loro innocenza, li aveva giudicati sommariamente e condannati a morte.

Innocenti? Che importa! L'autorità militare aveva bisogno assoluto di una fucilazione in massa per terrorizzare i rivoluzionari; dunque ci voleva di più per giustificare un macello?

Una notte, una terribile notte, il silenzio delle carceri fu improvvisamente rotto da un fragore di soldatesche: passi pesanti, brevi voci di comando ed un misterioso frastuono d'armi.

Le centinaia di reclusi in quelle carceri si svegliarono subito con raccapriccio e compresero... erano i carnefici! Un fremito parve scuotere tutta la mole cupa, inerte, impassibile della fortezza. Un urlo si levò da cento e cento bocche, un urlo formidabile, che non aveva nulla di umano; un urlo che fece ristar spaventati perfino i soldati.

Poi s'udirono voci gridare con sforzo supremo, audace: « Compagni, coraggio, resistete! non lasciatevi prendere vivi dai manigoldi! Preferite restar ammazzati nella lotta! Non lasciatevi trascinare al macello! »

Il tenente Petroff comandò ai soldati di aprire le celle e di trascinar fuori colla violenza i condannati. I soldati spinsero i catenacci con fracasso brutale e spavaldo, spalancarono le pesanti porte ferrate... Allora avvenne una scena terribile, impossibile a descriversi in tutto il suo orrore. I condannati a morte si scagliarono sui soldati, colla rabbia che viene dalla disperazione e seguì una lotta feroce, accompagnata da urla, da bestemmie, da gemiti.

Alcuni dei condannati comprendendo l'inutilità dell'opposizione ai soldati, si slanciarono con tutto l'impeto contro le inferriate per sfracellarsi il cranio contro le barre di ferro.

Uno solo dei condannati, un tal Sipol, rimaneva in apparenza tranquillo; egli girava attorno l'occhio smarrito e mormorava: Vi dico che sono innocente, affatto innocente! ve lo giuro! io non ho fatto nulla!

Invece un tal Meier, pure uno dei condannati, uomo dalle membra erculee, resistette a lungo ai soldati che non riuscivano a domarlo. Il disgraziato lottava nella speranza che lo ammazzassero in quel combattimento a forze impari: dall'una parte soldati armati di fucili e bajonette, dall'altra un uomo solo, con nessun'altra arme fuor che una sedia rotta ed un piede di tavola.

Finalmente, colpito da un calcio di fucile sulla testa, egli stramazzò a terra; allora i soldati si avventarono sul disgraziato e sfogarono il loro furore calpestandolo e percotendolo col calcio dei fucili.

Finalmente tutti i condannati furono ridotti all'impotenza e incatenati furono caricati su d'un carro e scortati fin sulla sponda del fiume Düna; colà vennero gettati su d'una torpediniera che li trasportò all'isola di Manusholm.

Intanto era spuntata l'alba; i primi raggi del sole, indoravano l'estrema linea dell'orizzonte, quando i condannati furon giunti nell'isola dove li attendeva una lunga fila di pali piantati presso altrettante fosse.

Sipol, il pazzo, cominciò a divenir inquieto; la sua gracile persona fu scossa da scatti convulsi e cominciò ad urlare: « Assassini! Sono innocente! perchè mi assassinate? »

I soldati lo legarono saldamente ad un palo, la bocca gli si riempì di schiuma, egli piegò il capo: era morto ancor prima che il soldato gli avesse cacciato in testa il cappuccio.

Gli altri condannati supplicarono di non legarli almeno; ma i soldati non diedero loro ascolto. Tutti quei miseri furono strettamente avvinti ai pali, colla testa nascosta da un nero cappuccio.

Poi i soldati si disposero in fila in faccia ai condannati; puntarono i fucili; l'ufficiale comandò: tre scariche di moschetteria col loro fragore copersero il gemito dei morenti...

I cadaveri, legati com'erano ai pali vennero gettati nelle fosse già pronte e ricoperti di terra.

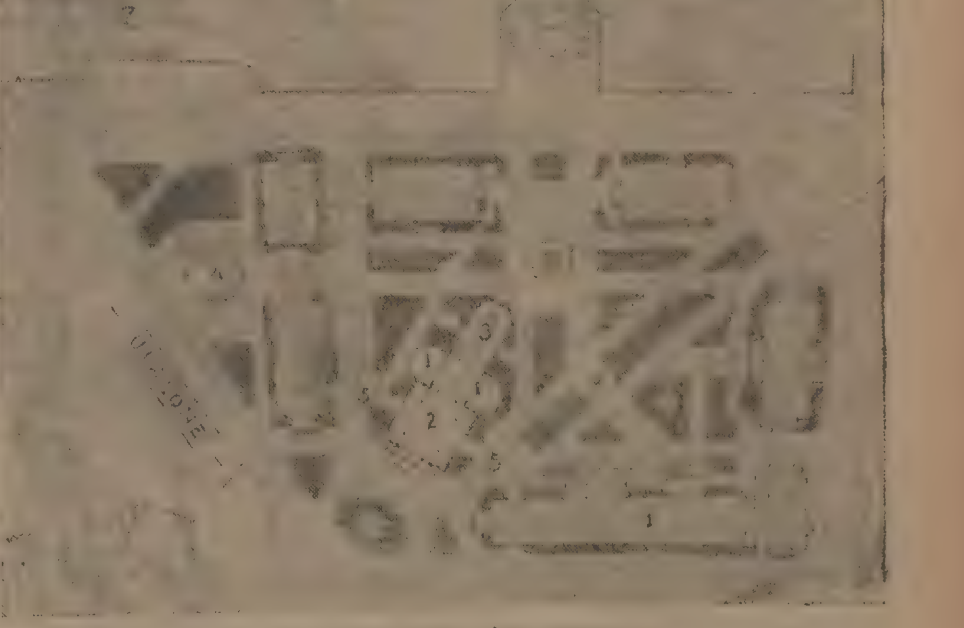
LA RISURREZIONE

L'architetto Bongi ha finito ora la prima parte del suo compito: la pianta del nuovo edificio è stata tracciata in modo definitivo. La Giunta del Comitato l'ha approvata, e il bravo architetto si è già messo al lavoro per disegnare i vari prospetti. Per sua cortese condiscendenza possiamo presentare ai nostri lettori un primo schizzo, il quale servirà a dar un'idea della disposizione del nuovo edifizio.

Dei dodicimila metri quadrati occupati dalla « Decorativa » distrutta, otto saranno coperti, i rimanenti disposti a giardino.

Lo schizzo dimostra quale sia l'orientamento del salone d'accesso, che si protenderà a guisa di galleria per dare spazio sufficiente alla mostra dell'Ungheria. Era giusto che si lasciasse il posto alla nazione amica, che con noi ebbe la sventura di perdere tanti tesori d'arte.

Gli altri sei corpi di fabbricato che stanno ai limiti dell'area in aspetto quasi di trapezio saranno collegati con porticati. I colonnati fra il salone e i due edifici prossimi saranno lunati.



LA PIANTA DELLA NUOVA « ARTE DECORATIVA. »

Attraverso il tratto di portico a destra di chi guarda la facciata si vedrà il fronte del padiglione degli orefici; attraverso quello di sinistra, la fontana monumentale che sta dinanzi alla sezione olandese.

L'insieme della nuova « Decorativa » avrà un aspetto gaio e attraente. Il tappeto verde che sarà nella piazzetta semicircolare all'ingresso, e il giardino fiorito coltivato nel cortile tra le gallerie faranno di essa un piacevole ed elegante luogo di ritrovo. La fontana del cortile « Regina Elena » sarà ricostruita. L'architetto non ha dimenticato di segnare il posto per un chiosco musicale, e quello per altre fontane e per un nuovo *Tea-Room*. Questo si troverà nella galleria riservata alle mostre dei lavori femminili, che si svolge lungo il viale degli orefici.

Ecco ciò che l'architetto Bongi ha studiato, e che l'ing. Taroni troverà modo di far eseguire nel tempo prestabilito. E nelle molli giornate di settembre, i pomeriggi luminosi e freschi ricondurranno laggiù la folla dei visitatori, lo sciame delle signore gentili, che nella primavera scorsa frequentavano l'aristocratica mostra. Intanto artisti illustri, industriali benemeriti, artefici pazienti e intelligenti lavorano febbrilmente a riparare almeno in parte al danno delle fiamme, a ridarci lo spettacolo giocondo di tante cose belle. L'arte e l'industria dell'Ungheria e dell'Italia — due nazioni dagli entusiasmi fecondi, fiduciose nelle proprie forze rinovellate — sapranno fare miracoli.

MOSTRE
che si rifaranno in tutto o in parte.

Fra le maggiori e più ammirate, ed oggi fra le più rimpiante, delle Mostre d'Arte Decorativa è il magnifico *stand* delle maioliche di Faenza, le antiche e celebri « fayences » che hanno adesso nella bella città romagnola rifioritura di rinascimento. Fra le cose esposte ammiratissimo era il grandioso scalone in maiolica disegnato dal concittadino prof. Palanti, la cui esecuzione difficilissima era costata molti mesi e del quale quindi pareva impossibile la ripresentazione.

Un telegramma del conte Cavina, capo dell'artistica industria faentina, annunzia al Comitato che entro un mese la sua mostra, compreso lo scalone, sarà ricostituita. Bell'esempio di generosa energia.

***

La contessa Suardi, che con tanto amore e tanto intelletto aveva saputo organizzare la mostra delle arti femminili, doviziosa di quei delicatissimi aracnei tesori ch'erano una delizia ed un incanto a vederli, s'è posta nuovamente con tutt'impegno all'impresa di ripresentarla ricca e variata. E la nobil donna saprà operare il miracolo.

***

Il Consiglio della Fabbrica del Duomo ha deliberato di concorrere nuovamente ad accrescere lustro e valore all'Esposizione.

Perciò ha disposto a che venga ripristinato quanto si potrà, incaricando l'architetto Moretti di predisporre un piccolo progetto che ricordi al visitatore quanto le fiamme consunsero.

Verranno nella nuova mostra esposte fotografie dei progetti della facciata attraverso i secoli; si riuniranno nuovamente pubblicazioni, campioni di marmi ed altri oggetti che possano essere sostituiti.

POMPIERI ALL'OPERA.

***

Il signor F. Battista di Napoli, danneggiato dall'incendio per la somma di 20.000 lire non assicurato, ci telegrafa annunciandoci il proposito di rifare la sua mostra nella nuova « Decorativa. »

Appendice del SECOLO 7 Agosto

CARLO MÉROUVEL. 105

Il Violinista

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

Era sua nipote, la viscontessa di Lançay. La quale gli si avvicinò col passo di un automa e gli disse:

— Non m'ingannavo dunque! È stato ucciso!...

— Per salvarti!

— Oh, Dio!

— È per vendicare l'onore d'una famiglia oltraggiata...

Il consigliere schiuse le labbra ad un sorriso ironico.

— Conosco la giustizia degli uomini, riprese, e non riponevo in essa la menoma fiducia...

« La giustizia di Dio ci condanni a sua volta se crede che abbiamo oltrepassato il limite dei nostri diritti. Oggi non dipendiamo più che da essa.

Si rivolse poscia al genero:

— Ed ora, Pietro, difenderò la mia causa.

« Sicuro dell'innocenza d'Angela, consapevole dell'amor vostro per lei, desideroso d'assicurare la felicità d'entrambi, ho voluto ch'ella rinunziasse ad occuparsi della sciagurata, l'origine e il padre della quale mi destavano ugualmente orrore.

« Angela pretendeva invece di rimaner libera per dedicarsi alla figlia, di ritirarsi lungi da Parigi, di viver nella solitudine per non dover arrossire davanti a nessuno d'una colpa che in realtà non aveva commessa.

« Usando allora della mia autorità paterna, la costrinsi a darmi ascolto, ed ella ebbe facilmente a convincersi, quando le parlai di voi, della elevatezza del vostro carattere, della bontà del vostro cuore.

« Voleva confessarvi ogni cosa... Glielo impedii! In verità, difendevo la vostra quiete, la vostra felicità avvenire !...

« Margherita, con sublime generosità, s'era incaricata della bambina... Facevamo assegnamento sul tempo ch'è un gran medico...

« Il cuore delle madri è debole... Un avvenimento impensato è venuto a sconcertare i nostri calcoli, a sconvolgere la povera Angela.

« La figlia sua, troppo altera per accettare più a lungo i soccorsi di una famiglia che le ha dato bensì un'educazione di primo ordine, ma non voleva riconoscerla e sopratutto avvicinarla alla propria madre, è fuggita da Belfonds di nottetempo, lasciandoci due lettere che m' hanno profondamente commosso...

« Ed ora, Pietro, conoscete tutta intera la verità... Angela non è responsabile del silenzio da lei serbato... È innocente della sciagura che l'ha colpita...

« Collo sforzarla a non parlare, ho voluto risparmiarle una scena umiliante, impedirle di avvilirsi dinanzi a voi con confessioni inutili...

« Nello stesso tempo, col lasciarvi ignorare l'oltraggio, da me vendicato, ho voluto guarentire il vostro e il suo avvenire.

« Ho potuto ingannarmi... Speravo evitare una parte della sventura piombata su di noi...

« Se vi pare che abbia avuto torto, ditemelo... non ci rivedremo più, ma non accusate Angela... la quale altro non ha fatto se non obbedire ad un padre la cui pace fu per sempre distrutta da tali avvenimenti sinistri!

Pietro si gettò fra le braccia dello suocero.

Angela, accasciata nella poltrona, cogli occhi fissi sul pavimento, sentì due mani esili afferrar le sue, e udì una voce, alterata dall'emozione dirle:

— Ho ricevuto la tua lettera, e son venuta.

— Margherita!

— Tuo padre, difendendosi, ha difeso te pure... sebbene tu non ne avessi più, ai miei occhi, alcun bisogno...

— Mi perdoni?

— Non avrei dovuto mai accusarti!

Confusero il loro pianto.

Pietro le riunì in un amplesso appassionato.

La generalessa, che assisteva alla scena col cuore palpitante, disse ad Angela, mostrandole la cugina:

— Eccone una ritrovata, almeno!

Mentre il marito consolandola con uno sguardo d'amore, aggiunse:

— Non temere, ritroveremo anche l'altra.

Nella sera il pranzo fu assai meno triste della colazione.

E quando Gerolamo e Domenico Brucourt risalirono sui loro cavalli, sempre scortati dal fido servitore, non videro intorno a sè che mani stese e visi raggianti.

I cuori, sollevati d'un enorme peso, si aprivano alla speranza.

Ma fra tale speranza e la sua effettuazione, v'era il granello di sabbia, che arresta talvolta le più potenti macchine.

XVI

Nella folla.

Erano passati quindici giorni.

Invano il signor di Rohaire e Pietro Dufrenil s'erano adoperati con fervore per ritrovare le traccie della fuggitiva.

Nessuno degli agenti da essi impiegati avea scoperto un indizio qualsiasi.

Avevano finito quindi per emettere l'opinione che Rosa fosse partita, sotto un finto nome, per l'America, con una famiglia, al cui servizio fosse entrata in qualità d'istitutrice o di dama di compagnia.

Ciò che dava una certa consistenza a tale supposizione, perfettamente erronea, era l'aver trovato, nella lista dei passeggeri di due transatlantici, i nomi di sette od otto istitutrici francesi partite con famiglie americane.

È vero che nessuna di esse portava il nome di Rosa Estérel, ma, dal momento ch'ella avea voluto scomparire, che di più ovvio per lei il cambiar nome al fine di impedire ogni ricerca?

È cosa elementare.

Parigi, al pari di tutte le grandi capitali d'Europa, mostruosi agglomeramenti di esseri umani, che aumentano di giorno in giorno, e assorbono tutta la forza e la sostanza d'un paese, offre la bizzarria che coloro i quali vi si nascondono sono spesso in modo più facile scoperti di quelli che vivono senza precauzioni di sorta, vanno e vengono liberamente, purchè la loro fisionomia non sia da lunga pezza nota ai frequentatori del *boulevard*, ed essi non vi passeggino da mattina a sera.

Non v'è accaduto, per esempio, d'essere stato colpito talvolta dalla bellezza di una donna incontrata per via, al teatro o altrove, e di dirvi anche, senza alcun desiderio e pensiero di conquista, come dinanzi ad una tela impressionante:

— Sarei contento di rivederla?

Poi siete rimasto per lunghi anni senza imbattervi in essa, e un dì, mentre l'avevate completamente dimenticata, udite, per un puro caso, che ella abita a pochi passi dalla vostra casa e che esce quasi ad ogni istante per recarsi a passeggio, per far delle compere, per andare in chiesa.

Rosa non si nascondeva affatto; non prendeva la menoma precauzione.

Non avea cambiato nome.

Perchè l'avrebbe fatto?

Non era libera delle proprie azioni?

Si considerava ormai come sola al mondo, senza altra famiglia tranne quella della sua balia, Vittoria Albin — la povera donna, cui pensava spesso, specie la sera, allorchè se ne stava chiusa nella sua camera, sciolta, sino all'indomani, dai doveri d'istitutrice, da lei adempiti scrupolosamente durante il giorno, colla massima soddisfazione dell'imponente marchesa di Lucenay-Barentin, la quale, caso strano! l'aveva presa a ben volere nonostante la sua splendida bellezza.

La giovane sforzavasi di staccare il pensiero dalla madre sconosciuta — pensiero che era cagione per lei di cruccio e rammarico.

Ed anche d'umiliazione!

Insomma, malgrado le dimostrazioni di simpatia statele fatte, cos'era in mezzo a quelli ch'ella avea abbandonati?

Per la ricostruzione delle Gallerie

L'architetto Bongi al lavoro.

Abbiamo trovato ieri l'architetto Bongi, intento al progetto per la ricostruzione della nuova « Decorativa ».

Lavorava da più ore, febbrilmente, in uno studiolo riservato a lui nel padiglioncino del Comitato, in piazza d'Armi. In poche ore aveva già studiata e tracciata una pianta dell'edificio; ma l'insieme da lui proposto era apparso forse un po' troppo complesso perchè lo si potesse attuare nel breve tempo di cui si dispone. La Giunta del Comitato lo aveva pregato di modificare e di semplificare il suo disegno; e l'egregio architetto stava allora meditando un'altra soluzione del problema.

Egli tuttavia non intendeva allontanarsi troppo dal concetto suo primo; sicchè dalla tavola già fatta si poteva comprendere quale dovesse essere il piano generale della costruzione. Essa occuperà all'incirca 5000 m. quadrati. L'edificio (quattro gallerie che nell'insieme formeranno un quadrilatero con un angolo smussato) avrà il fronte prospiciente al viale principale alquanto arretrato rispetto a quello della « Decorativa » distrutta, in guisa che stando presso il Salone dei festeggiamenti si potrà vedere la facciata della « Previdenza ». Allo sguardo del visitatore apparirà contemporaneamente l'ingresso principale del nuovo padiglione, disposto nella smussatura dell'angolo, là, presso a poco dove era l'antico vestibolo. L'ingresso metterà in un vasto salone, ampio assai in larghezza e profondità, il quale, rispetto alle gallerie laterali, protendesi nel cortile centrale a guisa di raggio di galleria. Il salone sarà riservato alla mostra ungherese, che avrà così il posto d'onore. Un altro salone consimile, a metà del lato che dà sul vialone, servirà d'accesso alla mostra italiana.

Tale a un dipresso (e il Bongi ci perdonerà di aver bistrattata la sua concezione in questo rapido cenno) sarà la disposizione del padiglione, che sarà tutto in legno, con ornamentazione sobria, ma nell'insieme civettuolo ed elegante. Nello spazio fra il viale e l'edificio, e nell'interno del cortile aiuole di fiori e fontane accresceranno attrattiva al luogo.

GLI ULTIMI GETTI D'ACQUA SULLE MACERIE FUMANTI.

— E potrà essere pronto alla fine d'agosto anche se per lo sgombero delle macerie occorressero otto giorni? chiedemmo noi.

— Anche se fossero quindici — rispose — poichè intanto si farà tutto un lavorio di preparazione dei materiali... D'altra parte, a sgombero avanzato, si potrà cominciare a scavare buche e a piantare i primi pali.

Queste le informazioni strappate all'architetto. D'altra parte sappiamo che il Comitato è in trattative per affidare le opere di costruzione alle ditte che diedero miglior prova di zelo e rapidità nei lavori precedenti.

Le opere di pittura e scultura intatte.

La Commissione che presiede alla Mostra delle Belle Arti ci comunica che nessuna delle opere di pittura e scultura esposte è stata danneggiata dall'incendio. Anche quelle che per precauzione furono asportate dall'edificio allo scopo di allontanarle dal fuoco che minacciava investirlo non subirono nessun guasto e nessuna si è trovata mancante.

Dall'edificio dell'architettura, che è stato completamente distrutto, poterono essere salvate la raccolta del Brasile, quella di prospettive scenografiche dell'Istituto di Belle Arti di Bologna e quasi tutte le mostre individuali. Andarono invece completamente distrutte quella del ministero dei Lavori Pubblici, degli Uffici regionali, della Sovraintendenza di Ravenna, della fabbrica del Duomo e della città di Venezia.

Lo sgombro delle macerie è incominciato.

Non un'ora di tempo è andata perduta. Stamane, poco dopo le quattro, appena cominciò ad albeggiare, si iniziarono i lavori di sgombero delle macerie.

Quale tristezza in quell'opera ed insieme quanta fede nell'avvenire!

Le meraviglie dell'arte e dell'industria che si trovavano nel padiglione della Decorativa, ridotte ormai a poca cenere, a qualche rottame, a chiazze di fango, stringevano il cuore ai presenti, come nel primo istante della sciagura.

⁂

Nella mattinata i lavori sono proseguiti alacremente. Vi attendevano 40 sterratori, 28 guardiani della Decorativa distrutta e due capi-squadra. Gl'ingegneri Steffini, Gatti Casazza e Damioli hanno la sorveglianza delle operazioni di ricerca.

Prima delle ore 11 si erano già presentati 27 espositori per assistere al ritrovamento dei resti della loro roba.

Ogni espositore che ne faccia richiesta, entra nel recinto con permesso speciale; e con l'aiuto d'un guardiano pratico della disposizione delle gallerie distrutte egli si porta sul posto del suo *stand*. Un paio di sterratori sollevano le macerie. Gli oggetti ritrovati e riconosciuti, se appartengono a espositore assicurato, vengono lasciati sul posto, poichè tocca all'agente d'assicurazione il notare a verbale e ordinarne l'esportazione; se a espositore non assicurato, il proprietario può portarselo, dopo di averlo notificato a uno speciale ufficio che è stato improvvisato sotto una tenda nel recinto della mostra.

L'elenco è fatto in carta bollata e viene firmato dall'espositore, dal guardiano e dallo sterratore, che prese parte alle ricerche.

Ahimè, di roba in buon stato non fu trovato gran che! Una delle prime cose a rintracciarsi fu la ricca coppa d'oro data in premio dall'« Automobile Club » per il « Circuito Italiano di resistenza », che trovavasi sepolta presso la mostra del Duomo. Della bella opera finemente cesellata dal Mosini non resta che una massa informe di metallo. Della mostra del Duomo restano dei frammenti di falconatura e qualche scheggia della riproduzione in legno del tempio. Null'altro.

Il Johnson ha ritrovato il suo medagliere assai malconcio. Nella sala del Tea-Room c'erano dei piatti e delle caffettiere in argento, e, cosa curiosa, due cartoncini con la scritta « Ghiacciate »: i capricci del fuoco. Una piccola testa in marmo del Bialetti (ch'era nella mostra della Fabbrica italiana) fu spezzata in tre parti: la si potrà ricomporre. Non troppo rovinati apparvero i lavori in rame del Tremonti di Udine; e dei lavori in ferro, di tra un groviglio di sbarre contorte, sono intatti alcune grosse cancellate.

Alcune statuette in bronzo del Pandiani, una delle due statuette simboliche del cortile « Regina Elena », e la grande statua in bronzo della mostra dell'Ungheria non hanno subito troppo grandi ingiurie.

Il lavoro di ricerca continuerà ancora per un paio di giornate.

CIÒ CHE FARANNO GLI UNGHERESI

per la nuova « Decorativa »

Cortesi informazioni del signor Czakò - Una preghiera ai dilettanti fotografi.

Dopo tutte le informazioni avute e pubblicate sulla ricostruzione della mostra dell'Arte Decorativa Italiana, abbiamo creduto bene di sentire quali siano precisamente le intenzioni del Commissariato ungherese per quanto riguarda la sua parte.

Ci siamo presentati alla palazzina del Comitato al Parco, dove, in una delle stanze a terreno, il Comitato ungherese ha fissato la sua sede; e siamo stati ricevuti cortesemente dal dott. Elemer Czakò, delegato della mostra, e dal suo giovane ed intelligente segretario.

— Prima di tutto, ci disse il dott. Czakò, ringrazio di avermi chiesto direttamente quelle indicazioni che occorrono. In questi giorni ci hanno fatto dire tante cose che non ci siamo mai nemmeno sognati di pensare...

Aveva sul tavolo gran numero di fotografie.

— Sono, ci spiegò, fotografie della nostra Mostra distrutta, ed abbiamo ricevuto or ora telegraficamente da S. Szterenyi l'autorizzazione di esporle, secondo il desiderio del Comitato. Purtroppo ne mancano molte, e saremmo grati alla stampa se, anche per noi, come ha fatto per la Mostra italiana, si rivolgesse alla cortesia dei dilettanti per ottenere quelle prove, anche se non troppo riuscite, che si fossero eventualmente eseguite nelle nostre gallerie.

Passando allo scopo della nostra visita, il dott. Czakò e il suo segretario, ci furono larghi di tutte le spiegazioni richieste.

— Vedono, noi procediamo di comune accordo, nel lavoro di studio e di preparazione, col Comitato della Mostra italiana e di far ciò abbiamo avuto ampio mandato dal nostro Governo. Le sedute si susseguono, due o tre ogni giorno. Per domani, il progetto di ricostruzione sarà completo non solo nelle grandi linee che sono già stabilite secondo l'idea dell'architetto Bongi, ma anche nelle modalità e nei riguardi degli espositori. Di questa commissione speciale fanno parte gli architetti Marothi e Fischer, il consigliere ministeriale Fitter ed io.

« Non potrei ora scendere in particolari sulle proposte che noi faremo, non solo riguardo alla ricostruzione, ma anche al trattamento da farsi agli espositori della Mostra distrutta e di quelli nuovi, perchè non vorrei intralciare i lavori del Comitato generale. Però posso dire che secondo il parere nostro agli espositori di entrambe le mostre, bisognerebbe dare doppia soddisfazione: morale e materiale.

« Purtroppo le perdite materiali sono assai gravi. Soltanto una parte degli espositori avevano assicurato le loro mostre e perciò il rimborso delle Società Assicuratrici sarà irrisorio. Occorre quindi che la società intera venga in aiuto specialmente dei piccoli espositori, ai quali il concorso era costato tanti sudori. Cinquecento o seicento mila lire, per quanto riguarda la nostra parte, sarebbero sufficienti.

Più facile, invece, ed assai dignitosa, sarebbe la soddisfazione morale da darsi agli espositori: basterebbe, secondo noi, che fosse mantenuta la Giuria già nominata e già costituita per l'aggiudicazione dei premi. Questa Giuria, sulla scorta delle visite che già i singoli suoi membri ebbero a fare alle mostre distrutte, e in base alle fotografie che in parte si hanno delle mostre stesse, potrebbe assegnare le onorificenze del caso anche a quelle ditte che non potrebbero più concorrere alla ricostruzione. La stessa Giuria poi giudicherebbe del merito degli eventuali nuovi espositori. »

E anche a noi parve assai opportuna la proposta del signor Czako.

Chiedemmo al nostro cortese intervistato se, secondo lui, sarà lungo il lavoro di sgombero e se nel tempo propostosi sarà possibile ricostruire anche la mostra ungherese.

« Stamane, egli ci rispose, abbiamo fatto un sopraluogo, insieme alle autorità ed al Comitato dell'Esposizione per redigere il verbale dello stato in cui ora si trovano le macerie. Noi però non potremo iniziare i lavori di sgombero che all'arrivo dei rappresentanti delle nostre Compagnie di assicurazione che sono già in viaggio. Ad ogni modo arriveremo in pari tempo degli italiani alla preparazione della nostra Mostra. E poichè prevedo già la domanda sul come essa sarà rifatta, vi dico subito, benchè non possa entrare in particolari, che essa sarà il più possibile sullo stile di quella distrutta, intendendo noi, nel limite del possibile, che essa richiami al visitatore la primitiva. »

E nel congedarci, il dott. Czako aggiunse:

« Siamo riconoscentissimi alla stampa italiana per l'appoggio che dà all'idea della ricostituzione delle Mostre distrutte. Il Comitato ci ha *ospitato* cortesemente in questa palazzina, dove abbiamo trasportato quei pochi mobili che abbiamo potuto salvare dalle fiamme, e qui riceveremo sempre chiunque si interessi alla nostra iniziativa. »

UN MALIGNO ARTICOLO della *N. F. Presse*

Si propone di riaprire la Mostra nel Castello.

Ci telegrafano da Vienna, 6, sera. (W.):

La *Neue Freie Presse* pubblica una corrispondenza da Roma sull'incendio all'Esposizione di Milano. Ve la riassumo omettendo qualche malignità contro il Comitato milanese, malignità tanto più trascurabili in quanto suggerite da quel senno di poi di cui sono piene le fosse. La corrispondenza dice doversi dubitare della realizzabilità della ricostruzione della galleria distrutta. Le ricerche fra le macerie dove forse giacciono ancora intatti oggetti preziosi, nonchè lo sgombro richiederanno tutto il mese di agosto. I lavori di ricostruzione richiederanno tutto il settembre e ottobre. La stagione invernale però è poco propizia ad una Esposizione. Quindi si dovrebbe trasportare la mostra dell'Arte Decorativa nell'interno della città per esempio, un degnissimo ambiente sarebbe il Castello Sforzesco. Il corrispondente dubita che gli espositori ungheresi si risolveranno a rispondere nuovamente all'appello del Comitato, rileva la rapidità e l'abnegazione dei pompieri e della truppa, cui devesi se il danno non fu maggiore. Se il Comitato vuole riaprire le due mostre distrutte, dovrà affrettarsi nonchè dare agli espositori la garanzia che esso conosce ed adempirà interamente i suoi doveri morali.

LE CONDOGLIANZE.

I sindaci di Torino e di Palermo.

Al sindaco Ponti giunsero anche questi due nobili telegrammi, il primo del senatore Frola per Torino e l'altro del senatore Tascalanza per Palermo in segno di solidarietà delle città italiane nel nostro dolore:

« Interprete della cittadinanza torinese — dice il sindaco della capitale del Piemonte — presento all'egregio collega, al benemerito Comitato, agli operosi espositori l'espressione del nostro vivissimo dolore per il grave incendio. Torino, avvinta a Milano da eguali intenti di progresso, d'arte, d'industria e di fecondo lavoro, non dubita che la prova del fuoco ritemprerà gli animi per altri splendidi trionfi, per nuove vittorie a vantaggio della patria comune. »

E ripetè il primo magistrato della bella città di Sicilia:

« Esprimo alla S. V. la viva simpatia ed i dolorosi sentimenti di questa cittadinanza per la sventura da cui è stata colpita l'Esposizione, splendida affermazione del lavoro e delle industrie italiane. »

⁂

La regina madre ha telegrafato al senatore Mangili:

« Sua Maestà la regina madre vivamente commossa all'annuncio della grave sventura si associa con tutta l'anima al dolore della cittadinanza milanese per questo crudelissimo ed inatteso lutto dell'arte e del lavoro. L'augusta donna vuole che nel medesimo tempo io le esprima la sua ammirazione per il virile proposito di codesta presidenza e del gagliardo popolo milanese perchè con slancio di fraterno patriottismo si trionfi di ogni avversa iattura.

« Firmato: *Marchesa Villamarina.* »

Fra i numerosi telegrammi giunti al Comitato nella giornata di ieri si notano: quello del comm. Girard, in nome del re di Portogallo; quello dei fratelli Pascale, di Popoli, con promessa di nuovo intervento e quello di Francesco Jerace in nome del Circolo calabrese di Napoli.

Un telegramma del Governo ungherese al senatore Mangili annunzia che oggi lunedì giungeranno a Milano il rappresentante del Governo signor Camillo Fittler e l'architetto Ficher incaricati di regolare le questioni inerenti alla distruzione della Mostra ungherese.

Hanno pure inviato telegrammi di condoglianza e insieme di plauso per la progettata ricostruzione il duca e la duchessa d'Aosta; il conte di Torino; l'ambasciatore di Francia a Roma Barrère; il commissario generale dell'Esposizione di Bucarest; il municipio di Padova; il commissario portoghese De Amorim, l'Associazione esercenti, commercianti ed industriali di Alessandria; il presidente della Camera di Commercio di Carrara; il prof. Vittorio Alpe, il comm. Besso.

Il signor Domenico Santandrea di Medicina, ha inviato lire 20, plaudendo alla iniziativa della ricostruzione del padiglione distrutto.

Nuovi telegrammi pervennero al sindaco di Milano. Telegrafarono i sindaci di Ancona, Piacenza, Verona, Pescia, Ravenna, Spezia, Vicenza, Salsomaggiore, Padova; il Comitato aronese dei festeggiamenti pel Sempione, la Società Unione delle fabbriche Miccio e compagnia trasformata, di Napoli.

Il sindaco di Milano, senatore Ponti, ha così risposto al telegramma inviatogli dal sindaco di Roma in occasione dell'incendio all'Esposizione:

« *Sindaco Roma.* — Nella generale attestazione simpatia città sorelle, riuscì particolarmente gradita, Milano, parole conforto prima città italiana, alla quale, nome questa civica amministrazione, esprime sensi profonda gratitudine, lieto poter contempo assicurare che poche gallerie distrutte risorgeranno prestissimo nuova vita. »

Dalla riviera ligure.

Ci telegrafano da Porto Maurizio, 5 (P.):

Comuni, sodalizi e cittadini di ogni partito delle città della riviera di Ponente, inviano per mezzo del *Secolo* l'espressione sincera del loro rammarico, alla patriottica e industriosa Milano, augurando che il grave danno ora subito, sia riparato dal sorgere d'un'altra Mostra decorativa.

UN TELEGRAMMA

al presidente del Comitato ungherese.

Si ha da Budapest che il rappresentante ungherese all'Esposizione di Milano inviò il seguente telegramma al segretario di Stato Szterenyi, presidente del Comitato ungherese per l'Esposizione:

« Il fuoco distrusse tutti gli oggetti che si trovavano nel padiglione. A stento si riuscì a salvare tanti oggetti per il valore di appena 5000 corone. Invece il riparto italiano fu completamente incenerito, all'infuori di alcune tavole, sedie, vasi, che si trovavano vicino all'uscita. Soltanto i gioielli chiusi nelle casseforti, nonchè la cancelleria, vennero risparmiati dal fuoco che arde ancora liquefacendo gli oggetti di metallo. »

L'arciduchessa Isabella spedì al segretario di Stato Szterenyi ed alla Società d'arte decorativa ungherese, di cui ella è protettrice, telegrammi redatti in ungherese, esprimenti il suo vivo rammarico per la catastrofe.

IL COMMISSARIO REGIO A PAVIA.

Abbiamo da Pavia, 6. (M.):

Oggi s'è insediato al Mezzabarba l'avv. Benedetto Scelsi, commissario regio per l'amministrazione provvisoria del Comune.

Si ritiene che le elezioni avranno luogo in ottobre, sebbene molti ne dubitino, in quanto chè, ove non si modifichi l'attuale orientamento dei partiti si riprodurrebbe una situazione identica a quella che ha reso ora necessario lo scioglimento del Consiglio.

SPAVENTEVOLE E MISTERIOSO DRAMMA

Un uomo assassinato nel sonno. Il figlio della vittima in arresto.

Ci telegrafano da San Gallo, 6. (C.):

Nel villaggio di Altsatten abitavano i coniugi Sonderecchen. Tre loro figlie sono maritate nel paese e degli altri due figli, uno, Giovanni, di 41 anni, celibe, coabitava coi genitori.

Ieri notte la moglie del Sonderecchen fu svegliata improvvisamente da grida di terrore, e vide un uomo curvo sul letto che assassinava suo marito. Alle sue grida invocanti soccorso, l'assassino si slanciò su di lei, le inferse parecchie ferite col coltello che brandiva, poi fuggì precipitosamente. Il figlio Giovanni, che dormiva nella camera superiore, pretende d'essersi svegliato solo alle grida disperate della madre e di aver tosto inseguito l'assassino. Ma le sue affermazioni furono messe in dubbio dalla polizia e dalla Commissione d'inchiesta in quanto che non fu affatto lui che chiamò la polizia. L'autorità lo fece arrestare a causa di gravi indizi e non trattandosi di crimine che avesse per movente il furto.

Il feroce delitto di un facchino

Precipita una donna per le scale e la uccide

Ci telefonano da Spezia, 6 sera. (R.):

La scorsa notte certo Delli Antoni Natale, d'anni 53, facchino, dopo aver percosso in prima sera la donna Bernardi Rosa d'anni 63, che con lui conviveva da diversi anni, nella sua abitazione posta in via Pace attese che essa rientrasse in casa, ma non le dette il tempo, perchè giunta sulla porta il Delli Antoni aperse e, afferratala, la scagliò in fondo alle scale. Poi andò a letto. Accorsi i vicini di casa, trovarono l'infelice in fondo al pianerottolo in un lago di sangue e la trasportarono subito all'ospedale dove cessava di vivere, prima che i medici si accingessero a prestarle le cure del caso. Gli agenti di P. S. recatisi in via Pace penetravano nella camera dell'assassino e lo trovarono che dormiva saporitamente. Interrogato, rispose col più ributtante cinismo, lamentandosi perchè l'avevano svegliato.

Il triste fatto ha impressionato la cittadinanza, perchè era nota la bontà della Bernardi, continuamente seviziata dal Delli Antoni, dedito all'ubbriachezza.

Pro e contro l'eterno femminino

L'articolo del nostro Lucatelli ha fatto chiasso nel sempre interessante e nervoso mondo delle signore — e si capisce. Abbiamo ricevuto una quantità di repliche, per la maggior parte vergate con giusto risentimento da mani gentili desiderose di scheda. Faremo posto man mano alle piccanti risposte. Pubblichiamo intanto un bell'articolo di Paola Lombroso nel quale la illustre scrittrice dimostra come il diritto della donna al voto sia semplicemente, a filo di logica, innegabile. Avrà Lucatelli, in questa palpitante polemica, per ultimo la parola? Ohimè! ne dubitiamo.

Sono come Davide che si muove alla lotta contro Golia: un poco imbarazzata di dover brandire con le mie deboli mani di donna la penna contro l'anatema lanciato dal Lucatelli all'eterno femminino ch'egli ha seppellito sotto una montagna di rose, ma rose irte di spine.

Credo anch'io che il voto alle donne non cambierà la faccia del mondo: ci vuol altro! chè il mondo progredisce per suo conto e nella stessa misura malgrado che sforzi contrari facciano gli uomini!

E credo anch'io che un'influenza elettorale le donne possono avere anche senza voto.

Non si è visto recentemente che in Inghilterra a capo di due battaglie elettorali erano la moglie e la fidanzata dei due campioni rivali, le quali combattevano non solo a colpi di strette di mano, di corse d'automobile e di *toilettes* spettacolose, ma di veri e propri discorsi e proclami?

Dunque non sono così fanatica e irragionevole nella questione, e per quanto il signor Lucatelli insinui che la donna manca di quella energia di volontà, che fa simile ai leoni ed alle aquile (oh non sono i leoni feroci e le aquile rapaci?) e par sola degna di diritti; io mi contento di saperla armata di facoltà non meno preziose: la pazienza che goccia a goccia fora anche il sasso, e l'alacrità vigile e incessante che non trascura nessuna occasione, che non si distrae, queste sono virtù che rispondono abbastanza della sorte di una donna e che le assicurano influenza e fortuna con o senza voto.

Quello che io vorrei difendere qui a spada tratta è piuttosto il diritto astratto naturale della donna al voto elettorale.

Il rifiutarglielo esplicitamente è riconoscerle volontariamente un'inferiorità che non esiste, che non ha nessun fondamento biologico nè sociale, e quindi è ingiusto.

Le donne hanno diritto al voto: che il voto loro occorra per confezionare una nuova *toilette* parlamentare come suppone il Lucatelli o per far trionfare interessi suoi peculiari — questo per ora non interessa nè preoccupa — come non mi preoccupa la pretesa impreparazione della donna alla funzione elettorale: che la funzione sviluppi l'organo è un vecchio assioma della fisiologia.

Ella ha il diritto di averlo questo voto: dateglielo: ella ne farà poi l'uso che vorrà e potrà.

È all'affermazione del principio ch'io tengo: non per il voto in sè, ma perchè esso è un'espressione significativa di questa uguaglianza di diritti che non mi pare possa essere negata senza flagrante ingiustizia.

Che il voto alle donne sia simpatico agli uni o antipatico agli altri non conta. Dreyfus poteva essere antipatico o simpatico: ma la giustizia ha soluto il suo compito a stabilire ch'egli era innocente.

È per affermare un principio più che per risolvere un problema di economia pubblica che noi dobbiamo esigere che i famosi milioni resi disponibili dalla conversione della rendita provochino sgravi tributari piuttosto che vadano ad aumentare le pensioni agli operai, o ad alimentare parassitari ispettorati del lavoro, o ad accrescere i non pingui stipendi agli impiegati.

Tutte queste sono bellissime e buonissime cose ma condurrebbero a defraudar la massa popolare di 25 milioni a cui ha diritto.

Così è il principio dell'uguaglianza di diritti della donna che si deve affermare anche sotto codesta forma: negarglielo significherebbe darle una patente d'inferiorità che essa non merita.

Al signor Lucatelli che è se non erro un valentissimo archeologo, potrei richiamar in memoria molti fatti che dimostrano quale sia stato fin dai tempi remotissimi il campo d'azione della donna non meno nobile e svariato e produttivo di quello dell'uomo.

Un recente libro inglese *The origin of the Invention* mostra infatti come la casa, l'agricoltura, la medicina, l'arte del filare, del tessere, del cucire, del cucinare, siano cose trovate tutte dalle donne.

Quando la donna primitiva stanca e affamata, e, come la descrive il pittoresco motto di Livingstone « con l'anfora in capo il bambino in collo e la zappa in mano », dopo aver viaggiato per steppe e per boschi arriva un giorno all'accampamento e per difendere il proprio bambino dal sole e dalla pioggia, pianta intorno al suo giaciglio quattro rami incrociati e li ricopre di larghe foglie, essa getta le prime fondamenta della casa.

Fu probabilmente la donna inventrice del fuoco e certo essa ne fu sempre la custode e la guardiana: quella che trasportò il tizzone d'uno in altro accampamento e impedì che si spegnesse. In memoria di quest'uso antico troviamo le Vestali conservatrici della fiamma circondate da una grande venerazione.

E mentre l'uomo utilizzava il fuoco nella fucina per fondervi armi da guerra, la donna piantava il focolare sormontato dallo spiedo o dalla pentola.

Alla donna compete l'invenzione di tutta l'arte tessile e nella leggenda infatti è sempre la donna che cuce, tesse e fila: da Aracne, che fa una vela fine come la vela di ragno, alle tre Parche che filano, tessono e tagliano il filo della vita, alla « Bella addormentata nel bosco » che si ferisce con la spola, alla classica Penelope, alla medioevale « Berta che fila » fino alla modesta Margherita goethiana.

Come è ora fra i selvaggi la coltivatrice della terra, così fu anticamente; e in un tipo femminile Cerere e Proserpina personificarono la primitiva agricoltura che ebbe pur la virtù di far gli uomini civili più che la guerra.

Ora questa attività infaticata, solerte, paziente, si rinnova in tutti i campi: chiamatele pure *krumire*, krumire quando urge la fame, ma non farfalle variopinte dedite solo alla leggerezza del piacere. È questo ormai un vecchio *clichet* da mettersi in solaio insieme alla « Carrozza di Negri » sbancata dalla folgorante Fiat.

Levate le facciate alle case e dentro i quadri degli enormi alveari che son le città non vedrete che donne al lavoro: donne che cuciono alla macchina, che typeurittano vertiginosamente, donne ai fornelli e donne al banco di cassiere. Il reparto delle arti femminili a Milano mostra che meravigliosi lavori seppero produrre le contadine delle più [illegible]ze e solitarie regioni d'Italia in prova della genialità naturale insita nella donna della razza italica, ne' suoi più umili individui.

⁂

Concludo: e mi par che questa debba essere l'opinione di ogni persona non fanatica che abbia un po' di buon senso.

Sollevata così formalmente la questione — anche per chi non avrebbe scelto volontariamente in questo momento una tal bandiera di lotta — non c'è altra onorevole soluzione che di ottenere questa concessione: e chi non accetta un principio di giustizia?

La mia sola meraviglia è che questa domanda sollevi tanto buscherio di proteste e contraddizioni e non sia accolta e non sia considerata come un fatto naturale e legittimo — come ormai par naturale che una donna fumi una sigaretta, vada in bicicletta e conquisti una laurea per quanto queste cose fossero molto tempo fa « privilegi » esclusivi dell'uomo.

Paola Lombroso.

LA TRAGICA FINE di una guida sul Monte Bianco.

Ci telegrafano da Domossola, 6:

La valorosa guida Ambrogio Claret-Tournier, durante un'ascensione al monte Bianco (m. 4810) precipitò in un burrone rimanendo cadavere. La morte fu istantanea.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Le corazze della Russia in Appello.

L'intero mese di luglio ed i primi quattro giorni d'agosto sono bastati a pena a pena per il prologo delle vicende giudiziarie delle corazze. Quanto tempo occorrerà per svolgere tutto il romanzo? Siamo infatti pressochè daccapo, e una volta tanto sono d'accordo anche il Manzoni ed il procuratore del re. Appellano entrambi, sebbene non per lo stesso motivo; ma appellano. Il Manzoni grida all'ingiustizia per i due anni ed otto mesi di reclusione affibiatigli dal tribunale per la truffa di 70 000 lire ai danni della Bancaria; ed il Pubblico Ministero ribatte che essi sono troppo pochi. La condanna, egli sostiene, si doveva estendere alle prime pratiche per la costituzione del Monopolio « figlio », le quali costarono cinquantamila lire a Bruno Lido Guastalla e soci. Non solo: ma l'appello è pure contro la parte della sentenza che dichiara inesistente la truffa di 1500 lire ai danni del colonnello De Müller per il viaggio del Benedetti in Russia, e comprende anche il Caligaris che fu assolto per non provata reità. Il processo tornerà alla fine d'anno presso la Corte d'Appello; e sarà forse più completo, perchè le armi dell'una e dell'altra parte verranno allora ancor meglio affilate, e perforeranno anche... l'imperforabile. È — se basterà — vi sarà infine la Cassazione.

Un consigliere comunale prosciolto da una grave accusa.

Ci telefonano da Spezia, 6 sera. (R.):

Oggi il tribunale di Sarzana, malgrado le dichiarazioni scritte sul rapporto della locale questura ha assolto per non aver commesso il fatto, lo stimato cittadino Luigi Garzini ex consigliere comunale di Spezia, già prosciolto dalla Camera di Consiglio dalla grave accusa di sequestro colposo nella persona di suo cognato certo Ghiffini Giovanni e rimandato al tribunale coll'accusa di maltrattamenti. Difendevano gli avv. Formentini e Ferrarini i quali in ultimo della loro brillante arringa fecero osservare giustamente come certi processi di indole delicatissima siano troppo facilmente e leggermente imbastiti.

NECROLOGIO

A Venezia il notaio dott. Carlo De Ponti, molto noto nel ceto dei legali della città e del Veneto.

Improvvisamente a Roma ha cessato di vivere il comm. Antonio Ferrucci, ispettore al Ministero dei LL. PP. ed ex deputato di Rimini. Ebbe varii incarichi dal Governo in materia ferroviaria. Pregevolissimi i suoi studi sul Sempione.

Ci telegrafano da Novara:

Oggi, a 78 anni, è morto l'avvocato Giuseppe Minoretti. Fece le prime campagne con Garibaldi. Fu sottoprefetto a Pallanza, Palermo, Pavia, Bergamo, Domodossola, Camerino e altrove, poi prefetto a Reggio Emilia, Macerata, Benevento e Udine.

A Borgo a Buggiano (Lucca), nel castello di Bella Vista la baronessa Laura Vannutelli Kanzler, già moglie al generale Kanzler ultimo ministro delle armi pontificie e cugina delle due eminenze Vincenzo e Serafino Vannutelli.

La signora Kanzler aveva seguito il marito in tutte le campagne come suora di carità.

A Carpignano Sesia il comm. avv. Giu... Minoretti.

Per la viscontessa, la vivente prova del tradimento del marito.

Ora, da certe restrizioni, da certe parole, talora sfuggite di bocca a Margherita, era agevole il comprendere che non avea mai perdonato un tal tradimento — a colei sopratutto che lo avea provocato colle sue civetterie — e che serbava ancora in fondo al cuore il ricordo dell'essere indegno che l'avea ingannata e torturata, ma anche le avea susurrato le prime parole d'amore da lei udite!

Per sua madre, un argomento di continue apprensioni, una causa di vergogna e di terrore, un pericolo perpetuo che ella non osava affrontare, preferendo la propria tranquillità e la riputazione di donna onesta alla vista della figlia, da lei forse amata, come s'affermava, ma d'uno di quegli amori fiacchi e timidi, che rimangono inerti, non sanno nè palesarsi nè agire.

Ebbene, l'abbandonata avrebbe rinunziato ad ogni speranza di rivedere la madre.

Come la sua amica, miss Parker, si sarebbe rassegnata alla propria condizione di reietta, ed avrebbe atteso dalla sorte un cambiamento nell'esistenza di cui accettava le privazioni e le pene.

D'altra parte il tempo scorreva per lei rapido abbastanza.

Il sontuoso palazzo di Lucenay non mancava d'una certa animazione.

Si sarebbe detto che la presenza della giovane vi avesse ridestata l'attività e l'allegrezza.

La sua allieva era meno capricciosa, meno stravagante; la marchesa si umanizzava e degnavasi scendere qualche volta dalle nuvole, su cui prima si compiaceva vagar di continuo.

Ad ogni poco ella la mandava a chiamare per procurarsi il piacere d'intrattenersi con lei, e interrogarla, durante la conversazione, sui particolari della sua infanzia, i quali pareva la interessassero infinitamente.

S'entusiasmava nel constatare l'estensione delle sue cognizioni e la proponeva ad esempio alla figlia, la quale a dir vero mostravasi poco disposta a seguirlo.

Era pigra come una lucertola, la signorina Eulalia, detta Lilì!

Ma l'abitante del palazzo che, più di ogni altro, appariva cambiato dopo l'ingresso in casa della « signorina Rosa », era il conte Paolo di Lucenay, l'amico di Giacomo Andrè.

Avea egli lasciato le abitudini di dissipazione?

Si sarebbe potuto crederlo.

Si assestava.

Rincasava meno tardi, nella mezzanotte circa, invece di entrare nel suo elegante domicilio alle quattro o alle cinque del mattino.

Desinava più di rado al Circolo o nei ristoranti alla moda e talora la madre stupivasi al vederlo comparire nella sala dei pasti all'ora della colazione.

Solo il marchese rimaneva immutabile nel suo metodo di vita.

Non lo si vedeva, a palazzo, che nell'ora del pranzo, al quale considerava come un dovere il non mancare, a meno d'una scusa plausibile che, al bisogno, egli sapeva trovare.

Correttissimo di modi colla marchesa, per la quale aveva tutti i riguardi immaginabili, conservava un'intera libertà di azione; e si affermava nel circolo, di cui era uno dei principali ornamenti, che usava largamente di tal libertà — al che sua moglie, lasciata assoluta padrona di disporre delle proprie enormi rendite e lusingata del titolo di marchesa, non pareva dare alcuna importanza, paga della deferenza e dell'irreprensibile cortesia del marito.

In quella sera, dopo il pranzo, al quale il marchese e Paolo aveano partecipato colla rispettiva moglie e madre, con Lilì e la sua istitutrice, i commensali erano passati in una sala attigua a quella da pranzo e destinata alle riunioni intime della famiglia.

V'era al Teatro Francese una nuova rappresentazione — quella d'un dramma brettone, scritto da un autore in voga nei salotti mondani, il quale avea saputo farsi in precedenza una *réclame* colossale nei giornali.

Il marchese e la marchesa di Lucenay, aveano il loro palchetto nel teatro.

Prima di andarsene il padre chiese al figlio:

— Non vieni con noi, Paolo?

Il giovane rispose gettando un'occhiata all'istitutrice, che, sedutasi al pianoforte, suonava, per l'allieva, una bellissima fantasia di Stefano Heller, il pro-zio della giovane e meravigliosa Amelia Heller che affascina in questo momento i dilettanti d'Europa e che i suoi compatrioti, gli ungheresi, i quali se ne intendono, proclamato la regina del violino:

— Subito no... Vi raggiungerò fra poco... Devo scrivere una lettera.

Nel palazzo Lucenay era rispettata la indipendenza di ciascuno.

Il padre sorrise al figlio ed uscì colla marchesa, seguito da Lilì, che domandava alla mamma maliziosamente:

— Perchè non mi conduci con te?

— Non è spettacolo per ragazzi.

— Ma son grande io!

— Non abbastanza ancora.

— Dunque rimango?

Il rotar d'una carrozza nel cortile d'onore annunziò la partenza dei padroni di casa.

Lilì tornava in sala quando una cameriera la fermò, dicendole:

— Volete coricarvi, signorina?

Al che la fanciulla in tono reciso e ardito:

— Sì, rispose. Preferisco discorrere con te che ascoltare questa musica.

E se ne andò lesta.

Il conte, appoggiato al pianoforte, vide l'istitutrice fare un movimento per alzarsi.

Supplicò:

— Rimanete, ve ne prego... La musica è deliziosa!...

— Vi pare?

— Sì, e voi l'eseguite alla perfezione, signorina Rosa.

— Oh!

— Sì, parola d'onore!

Ella suonò con maggior prestezza e quando fu agli ultimi accordi, il giovane riprese:

— Che fretta avete di andarvene!

— V'ingannate!

— Credete che non le comprenda le vostre manovre? Dacchè Giulietta ha condotto seco Lilì, si direbbe che il vostro sgabello sia stato sparso di spilli.

Rideva scoprendo due file di denti bianchi come l'avorio.

Era in abito di parata, con una gardenia infilata nell'occhiello del *frak*, colla cravatta bianca, fresco come una rosa.

— Vediamo un po' chiese, vi farei paura?

Poi, per incoraggiarla:

— Potete bene discorrere cinque minuti con me, senza compromettervi, che diamine!

« La mia solenne madre non s'occupa molto di voi. Non vive, al pari di noi, sul piano terrestre, ma sulle alture delle sue opere di carità, comitati di beneficenza, associazioni pie. A questo unicamente pensa, di questo solo si preoccupa.

« Nondimeno devo dirvi ch'ella vi ama quanto può amare quaggiù qualcosa o qualcuno.

— Oh, signore è vostra madre!...

(Continua)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

La morte apparente — L'Antropologia criminale — La conquista delle regioni aeree — Formulario di chimica inorganica — Il Bigliardo — La letteratura spagnuola — La scherma di fioretto — Manuale del ciclista — Il Materialismo — Il Razionalismo sono fra i più recenti volumi pubblicati nella

BIBLIOTECA DEL POPOLO

ricca di oltre 400 volumi, vera Enciclopedia alla portata di tutte le intelligenze. Prezzo d'ogni volume

15 centesimi

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, 14, che spedisce *gratis* il Catalogo generale di tutte le pubblicazioni.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Il duello Negrier-André.

Ci telefonano da Parigi, 6. (P.):

I padrini del generale André e di Negrier si sono incontrati stasera. Il generale André è rappresentato dal generale Balaman e dal signor Chevillard. Egli ha dichiarato ai giornalisti che non permetterà a nessun *reporter* di assistere allo scontro. Il duello avrà luogo alla pistola, domani.

Un grave incendio a Parigi.

Diciotto cavalli asfissiati.

Ci telefonano da Parigi, 6. (P.):

Verso mezzanotte una immensa luce sinistra arrossò d'un tratto il cielo nella parte di Parigi, presso la stazione di Montnasse. Un colossale incendio era scoppiato nell'edificio in legno dello spedizioniere e imprenditore di traslochi Giacomo Hauetin in via Froidevean, 32, propagandosi con rapidità impressionante ai magazzini vicini. Diciotto cavalli che erano nelle scuderie perirono miseramente, malgrado tutti gli sforzi fatti dai pompieri, accorsi tosto sul luogo, per salvarli. I militi del fuoco hanno dovuto dirigere i loro sforzi a circoscrivere l'incendio per evitare che si propagasse alle case vicine. I danni superano le quattrocento mila lire.

Un inno del ministro Briand all'insegnamento laico.

Ci telefonano da Parigi, 6. (P.):

Telegrafano da Angers che il ministro dell'Istruzione, Briand, assistette alla seduta di chiusura del Congresso delle Lega di insegnamento e pronunciò un applaudito discorso che è tutta una glorificazione dell'insegnamento laico. Egli parlò del compito altamente civile dei maestri della moderna società democratica e li salutò come gli artefici del progresso laico.

Il discorso fu accolto da entusiastici applausi.

AUSTRIA-UNGHERIA

LA TENSIONE DEI RAPPORTI fra Austria e Serbia.

Un vivace incidente diplomatico.

Ci telegrafano da Vienna, 6. (W.):

L'incaricato d'affari dell'Austria-Ungheria a Belgrado si recò presso Pasic e gli espresse la meraviglia di Goluchowski pel modo di agire di Pasic contrario all'uso diplomatico nella questione del libro azzurro concernente i negoziati pel trattato di commercio.

La Serbia aveva comunicato il contenuto del *Libro Azzurro* a Vienna soltanto il 29 luglio. L'Austria-Ungheria rispose il 31 luglio non opponendosi alla pubblicazione dei documenti del *Libro Azzurro*. Senza attendere risposta Pasic lesse i frammenti di alcune note della legazione austro-ungarica nella seduta secreta della Scupstina del 30 luglio, ciò che fu confermato dal ministro delle finanze nel suo discorso pronunciato in seduta pubblica della Scupstina del 31 del mese scorso. L'Austria-Ungheria vede in ciò negligenza delle forme solite di cortesia internazionale.

L'incidente acuisce la tensione dei rapporti già abbastanza tesi fra Austria e Serbia.

TRENTO e TRIESTE

Le barbarie del militarismo.

Ci telegrafano da Trieste, 5, sera:

Si ha da Pola: Durante la marcia di un reggimento di fanteria con quarantuno centigradi, settanta soldati vennero in parte colpiti da insolazione, in parte esausti stramazzarono a terra. La cittadinanza è eccitatissima.

RUSSIA

Lo sciopero generale si va affermando in Russia.

Il Consiglio dell'impero non firma la nomina di Lwoff — Trecento rivoltosi fucilati — Centinaia di arresti.

Ci telefonano da Londra, 6. (B.):

Il giornale londinese *The Tribune* ha da Pietroburgo:

« Le pioggie torrenziali di questi giorni hanno impedito qualsiasi dimostrazione. Lo sciopero generale va però sempre più affermandosi. Domani tutti i lavori saranno sospesi eccetto il servizio delle Poste e dei Telegrafi dove gli impiegati continueranno a lavorare per desiderio dello stesso Comitato dello sciopero, perchè è nell'interesse dei lavoratori il diffondere nell'interno le notizie dello svolgimento dello sciopero. L'agitazione dei ferrovieri è ancora incerta. Si è deciso di continuare la pubblicazione dei giornali.

Sono informato che Lvoff, Heyden e Konin hanno presentato a Stolypine delle condizioni assai moderate per l'accettazione dei portafogli che sono stati loro offerti, ma il Consiglio dell'impero non ha voluto saperne di tali condizioni ed ha rifiutato di firmare i decreti di nomina. I piani di coalizione ideati da Stolypine sono così distrutti. Lvoff spera tuttavia che i negoziati potranno continuare.

Nella provincia di Orel molti contadini hanno deciso di non pagare più le tasse e di non lavorare le terre al di sotto di un certo salario.

Si dice che trecento ammutinati di Kronstadt siano già stati fucilati. La legge marziale verrà mantenuta per parecchi giorni ancora. Centinaia di arresti vennero fatti in queste ultime due sere. »

La squadra del Mar Nero in mano ai rivoltosi

Odessa isolata.

Ci telefonano da Londra, 6. (B.):

Telegrammi da Odessa recano che in seguito alla interruzione, da venerdì sera, delle linee telegrafiche e telefoniche con Sebastopoli, e per il mancato ritorno del generale Kaulbars, la popolazione è in uno stato d'animo eccitatissimo e le voci più allarmiste circolano in città. Si teme in una parola che la guarnigione della fortezza e l'equipaggio ancorato nel porto di Sebastopoli si siano ribellati. Si discute pure assai la possibilità dell'arrivo della squadra del mar Nero, che è nelle mani dei rivoltosi.

Queste voci sono confermate dalla riapparizione nelle vie di numerose pattuglie di cosacchi e dal fatto che tutti gli edifici governativi sono guardati dalla truppa. Gli uffici postali e telegrafici sono custoditi da compagnie di fanteria. La censura viene esercitata su larga scala: solo i dispacci di fonte ufficiale vengono lasciati passare. I consoli tedesco e francese hanno ricevuto l'ordine dai loro governi di accogliere e proteggere i fuggiaschi in caso di vera necessità; e sono stati anche autorizzati a chiamare le navi da guerra delle loro rispettive nazioni, che si trovano ancorate nel Bosforo.

Come si svolse lo sciopero.

Ci telefonano da Londra, 6. (B.):

Telegrafano da Pietroburgo al *Times*: Ieri era la festa dell'imperatrice madre, e come di consueto, era festa generale; per conseguenza è difficile calcolare la gravità dello sciopero.

Attualmente però, lo sciopero non comprende che operai e artigiani per la maggior parte, i quali cessarono il lavoro venerdì o sabato.

Gli impiegati e commessi dei negozi, non si sono ancora messi in sciopero e sebbene l'unione dei cocchieri abbia dettato un ordine del giorno proclamante la cessazione del lavoro, i padroni sono riusciti, aumentando la paga, a persuadere i cocchieri di continuare a lavorare.

In alcune grandi riunioni di operai tenute ieri in diverse officine, alcuni agitatori, appartenenti al gruppo socialista democratico e ai socialisti rivoluzionari, consigliarono lo sciopero come conseguenza dei recenti ammutinamenti e dell'uccisione del deputato Herzenstein.

Gli animi sono molto più risoluti di quello che non sembri, vista la precipitazione con la quale lo sciopero fu proclamato, ed è possibile che esso duri molti giorni ancora.

Gli ammutinamenti, benchè repressi, mostrarono l'estensione dal malcontento che regna nell'esercito. Ciò incoraggia gli operai rivoluzionari, i quali hanno dichiarato di essere pronti a resistere, fino a che il Governo non abbia convocato una assemblea costituente. Molti ritengono che non avverranno nuovi disordini. I capi decideranno probabilmente di dare allo sciopero un carattere di protesta e fra due o tre giorni daranno l'ordine di riprendere il lavoro. Gli sforzi per interrompere il movimento sulle linee ferroviarie, non sono ancora riusciti perchè le stazioni sono guardate dalle truppe ed in ogni treno viaggiano pure soldati. Si spera però che domani gli impiegati delle Ferrovie si uniranno agli scioperanti e che, quindi, anche il personale viaggiante e di macchina, proclamerà lo sciopero. Le guarnigioni delle città, specie quella di Pietroburgo, sono state assai aumentate.

Molti reggimenti erano stati inviati altrove, e furono invece richiamati in città. Molte officine sono custodite dai soldati e distaccamenti di cosacchi e di dragoni percorrono le vie.

Gli imponenti funerali di Herzenstein.

La vedova pronuncia un discorso.

Ci telefonano da Londra, 6. (B.):

Il giornale londinese *The Tribune* ha da Mosca: « La stampa ufficiale loda il contegno della vedova dell'assassinato deputato Herzenstein che ha voluto che i funerali del suo sposo fossero fatti a Terioky. In realtà bisogna però convenire che la salma non potè essere trasportata a Mosca per gli innumerevoli ostacoli frapposti dalle stesse autorità le quali sapevano benissimo che una solenne dimostrazione popolare sarebbe stata fatta ai funerali. La decisione della vedova ha così fatto scomparire il timore di nuovi disordini con inevitabile spargimento di sangue. I funerali a Terioky riuscirono tuttavia imponentissimi.

La bara venne trasportata dal carrozzone funebre dove era già stata deposta per essere inviata a Mosca e portata al cimitero ortodosso di Terioky in mezzo ad una folla immensa. La cerimonia riuscì solenne ed imponentissima sebbene fossero presenti soltanto quattro gendarmi finlandesi. Il signor Rodikeff fece sulla tomba un discorso commoventissimo, ed anche la vedova in mezzo alla generale commozione parlò a stento tra le lacrime pregando di abbandonare ogni idea di vendetta. Numerose erano le corone. Tra i presenti furono notati Mouromzew, Dolgoroukoff, Milyukoff e molti altri membri della Duma.

Le peripezie della " guardia rossa „

Ci telefonano da Parigi, 6. (P.):

Da Helsingfors telegrafano all'*Echo de Paris* che è smentita la voce corsa dell'arresto del capitano Hock, capo della guardia rossa. Pare però che una perquisizione sia stata eseguita presso di lui e che tutte le sue carte siano state sequestrate. La guardia rossa è attualmente comandata da un anarchico, certo Luoso, che si dice trovisi nelle vicinanze di Helsingfors. Il Senato finlandese ha dato ordine perchè la guardia rossa sia immediatamente dispersa.

Il numero degli scioperanti di Helsingfors è di quattromila.

AMERICA

La schiavitù nella Florida.

La misera sorte degli emigranti.

Ci telefonano da Londra, 6, sera. (B.):

Telegrafano al *Times* da New York questi particolari sulle condizioni in cui si trovano quei disgraziati che espatriano per recarsi nella Florida a cercar lavoro.

« Sono arrivate a New York due fanciulle che hanno potuto evadere da quel vero bagno. Esse sono in uno stato spaventevole, pallide, magre, hanno appena la forza di reggersi in piedi, e sul loro corpo portano le traccie sanguinanti dei colpi di frusta ricevuti dai loro padroni. Quando gli emigranti europei giungono a New York trovano degli uomini che offrono loro impieghi nella Florida promettendo salarii favolosi. Molti spinti dal bisogno si affrettano ad accettare le lusinghiere proposte. Comprendono però gli infelici soltanto quando arrivano sul posto la triste sorte che è loro serbata. Il lavoro al quale sono sottoposti è un vero lavoro da forzati, sono ammucchiati come greggie in certe luride tende per riposare la notte, sono posti sotto la sorveglianza di negri, e quando poi reclamano lo stipendio che è stato loro promesso, si sentono rispondere che tutto quello che essi guadagnano appartiene al padrone il quale del resto pensa a ricoverarli ed a nutrirli.

Ecco per esempio una lettera scritta da uno di questi poveri disgraziati a sua madre! « Questa lettera te l'ho scritta di notte, di nascosto e te la mando per mezzo di un amico che è in grande pericolo come me, perchè se si scoprisse che io ho scritto questa lettera sarei ucciso come un cane. Altri nostri compagni hanno già subito la stessa sorte. »

L'evasione dalla Florida è quasi impossibile; molti hanno tentato di fuggire, ma sorpresi dai guardiani hanno pagato caro il tentativo. Un regime di ferro pesa su quei disgraziati: al più piccolo fallo vengono somministrati dei colpi di frusta, al più piccolo tentativo di ribellione vi è la morte.

Il corrispondente del *Times* da New York, dice che cinquanta emigranti sono partiti poco tempo fa per la Florida e non si è più sentito parlare di loro.

Altre notizie della catastrofe del " SIRIO „

A bordo v'erano 560 emigranti italiani la maggior parte settentrionali.

Ci telefonano da Roma, 6. (Vice):

Al Commissariato dell'emigrazione il commendatore Malnati ha dichiarato che appena ricevuto il telegramma annunciante il naufragio del Sirio, *venne subito telegrafato al console di Barcellona per sapere se il libro di bordo del piroscafo si sia salvato, ma si teme che no, perchè il telegramma portante la notizia dice che il piroscafo è affondato rapidamente.*

« Abbiamo telegrafato, egli ha detto, che si faccia l'appello dei superstiti e che ci sia comunicato l'elenco degli scomparsi oppure, senz'altro, i nomi dei salvati soltanto. Contemporaneamente abbiamo telegrafato all'ispettore del compartimento di Genova per avere tutte le notizie che egli deve sapere certamente sul nome, professione e luogo di nascita degli emigranti e dei passeggieri che si erano imbarcati sul Sirio. *Così, con la risposta del console di Barcellona e con quella del console di Genova si potranno domani comunicare i nomi delle vittime e quelli dei superstiti. A bordo del* Sirio *si trovavano anche alcuni emigranti spagnuoli, ma di questi, se il libro di bordo è scomparso, non si potrà nulla sapere.*

Il Sirio *trasportava 560 emigranti di terza classe e un centinaio di passeggieri di prima e seconda classe.*

Il numero dei passeggieri a bordo del Sirio *era veramente sproporzionato in seguito alla esuberante emigrazione di questi giorni. La maggior parte degli emigranti erano settentrionali.*

LA LISTA DEI PASSEGGIERI di prima e seconda classe.

Ci telegrafano da Genova, 6. (C.):

Ecco la lista dei passeggieri di prima e seconda classe prenotati sul *Sirio*. Qualcuno dei prenotati all'ultima ora non è partito.

Passeggieri di 1.ª classe: Rev. D. Bonifacio Natta — rev. D. Ascanio Vonier — sig. Maggi Giulio — sig. Maggi Marco — sig. Mallarini Garcia — S. E. Mons. José de Camargo Barros, vescovo di San Paolo — rev. P. Manhoel Vinheta — signora Filiberti Maria — S. E. Mons. José Marcondes, arcivescovo di Belem de Parà — signora Conti Marcellina — signorina Conti Masina. Sig. Politzer Leopoldo — Dottor Edoardo Franca — sig.a Giulia Franca — R. P. Benedicto Marino de Oliveria — signor Juan Francisco Oteiza — sig. Ignacio Erro — sig. Pastorino Pedro — signora Marchesa Giuseppina Calciati nei Perrone.

Più sei passeggeri a Barcellona.

Passeggieri di seconda classe: sig. Mainetto Costantino — sig. Storti Alfredo — sig. Comotti Giovanni — sig.ª Comotti Ernesta — sig.na Comotti Amelia — sig.na Comotti Zusina.

Signora Pavoni Enrichetta — sig. Pavoni Carlo — sig. Pavoni Pasquale — sig.a Mazzano Maria — sig. Marzotto Giuseppe — signora Marzotto Brigida — sig. Landò Andrea — sig. Weber Francesco — sig.a Reutlinger Cristina — sig. Ferla Pietro — signor Russomanno Pasquale — sig. Amadeo Lucchesi — sig.a Irma Lucchesi — sig. Ciorotti Angelo — sig. Achilli Riccardo — signora Achilli Caselda — signor Benigno San Giuliano — sig. Brusoni Antonio — sig. Brusani Antonia — sig. Boi Giovanni — signora Boi Benita.

Più 4 passeggiere a Barcellona.

IL SUPREMO MOMENTO.

Un episodio commovente Amor di madre.

Ci telefonano da Londra, 6. (B.):

Telegrammi da Barcellona recano: Quando il Sirio *cominciò ad affondare la maggior parte dei passeggeri si trovavano sotto coperta. Malgrado le grida degli ufficiali perchè tutti rimanessero fermi e si potessero calare in mare le scialuppe, un panico terribile si impadronì dei passeggeri.*

Moltissimi si buttarono in mare e perirono. Altri riuscirono nuotando a guadagnare le roccie poco distanti e a salvarsi.

La folla dei passeggeri si agglomerava verso le scialuppe che si stavano per calare in acqua, urlando e piangendo — ciò che ritardò fatalmente il lavoro di salvataggio. Una giovane donna consigliata ad abbandonare il suo bambino che aveva in braccio per saltare in una scialuppa già gremita — rifiutò dicendo: Preferisco morire col mio piccino.

Entrambi però furono salvati da una barca di pescatori proprio mentre il vapore stava scomparendo nelle onde.

SCENE STRAZIANTI

L'itinerario del vapore affondato.

Ci telegrafano da Madrid, 6. (C.):

Il Sirio *è affondato mentre si trovava in rotta per Cadice. Doveva poi recarsi a Montevideo e Buenos Ayres toccando San Vincenzo. Le autorità di Cartagena sono partite pel capo Palos a bordo di un rimorchiatore. Sul luogo della catastrofe accorsero subito parecchi battelli che salvarono molte persone e raccolsero ottanta feriti. Sulle cause della catastrofe mancano ancora precise notizie. I naufraghi sono ora accampati sulle roccie del capo Palos. Mancano i viveri, le coperte, i medicinali. Avvengono scene strazianti.*

Si conferma che a bordo v'erano 570 emigranti, quasi tutti italiani, imbarcati a Genova.

SULLE CAUSE DELLA CATASTROFE.

La rapidità dei soccorsi.

Ci telegrafano da Madrid, 6 (C.):

Il Sirio *faceva il suo servizio di trasporto sul percorso Genova-Barcellona-Cadice-Buenos Ayres da circa venti anni. Il personale era quindi tutto perfettamente capace di adempiere i propri incarichi.*

Inoltre il passaggio delle isole Formiche è bensì di difficile navigazione ma conosciuto palmo a palmo da tutti i marinai.

Pare perciò che qualche altra causa ancora non precisata abbia originato il disastro. Il piroscafo aveva una potenzialità di salvataggio non superiore alle quattrocento persone. Secondo le notizie pervenute qui il numero dei salvati sarebbe molto maggiore.

Ciò si deve ai vapori e alle barche di pescatori prontamente accorsi.

La gioia suprema del medico di bordo.

Ritrova la moglie e la figlia.

Il ricovero dei naufraghi.

Ci telefonano da Londra, 6. (B.):

Un telegramma da Cartagena reca: Qui si afferma che il naufragio del Sirio *è avvenuto per colpa del capitano, ma non si precisa quale sia questa colpa. Sarà bene quindi attendere ulteriori notizie.*

Tre gruppi di naufraghi del Sirio *sono sbarcati a Cartagena. Il medico di bordo ritrovò a terra la moglie e la figlia che credeva perite. Avvenne una scena commoventissima. Il Circo e la casa di beneficenza furono espressamente arredati ed adibiti ad alloggio dei naufraghi. Il capitano del* Sirio *avrebbe ieri sera dichiarato che il piroscafo portava 695 passeggeri. L'equipaggio era composto di 127 uomini.*

Sembra che oltre all'arcivescovo di San Pedro, sia annegato anche un vescovo spagnuolo.

Un bimbo miracolosamente salvato.

Ci telefonano da Parigi, 6. (P.):

Si ha da Barcellona: Un vapore che ha concorso al salvataggio dei naufraghi del Sirio *ha estratto dall'acqua due bambini già morti. Un altro vapore ha raccolto in tempo un bambino che stava a galla sulla cresta delle onde.*

Un dispaccio giunto a Genova conferma che l'equipaggio si è salvato

Gli ufficiali di bordo.

Ci telefonano da Genova, 6. (C.):

Il piroscafo Sirio *era comandato dal capitano Piccone. Secondo a bordo era il capitano Di Amezaga, figlio del defunto vice-ammiraglio Carlo Di Amezaga. Altri ufficiali erano il capitano Paolo Bagli e Gaetano Tarantino, commissario di bordo Niccolò Dodero. Ufficiali di macchina, in ordine di grado, Domenico Tragzino, Arturo Scarlatti, Enrico Alvena, Enrico Lauri.*

Un telegramma all'ultima ora, in termini assai laconici, giunto alla direzione Compartimentale della Navigazione a Genova reca che l'equipaggio si è salvato interamente.

I SALVATISI A NUOTO.

Un alto prelato travolto dalle onde mentre benedice i morenti.

Ci telefonano da Londra, 6, (B.):

Dispacci da Madrid recano: Circa trenta naufraghi del Sirio *salvatisi a nuoto si trovano nell'isola Hormiga a circa un chilometro e mezzo dal punto dove il piroscafo è affondato. I naufraghi erano completamente nudi. Furono soccorsi dagli abitanti e provvisti di vestiti.*

Dei passeggeri del Sirio *solo un centinaio erano spagnuoli. Il vescovo che si trovava a bordo — e che si credeva annegato — era quello di Cartagena. Egli è salvo. L'altro alto prelato brasiliano, venne travolto dalle onde mentre, aggrappato ancora alla nave che affondava — benediceva i naufraghi che stavano annegando.*

Le carte di bordo sono tutte perdute.

Sarà quindi impossibile per ora avere la lista esatta delle vittime.

Il telegramma del commissario dell'emigrazione salvatosi a bordo della « Maria Luisa »

Ci telefonano da Roma, 6. (Vice):

Il commissario Sandulli che si trovava a bordo del Sirio *in servizio di emigrazione, telegrafò da Alicante al commissariato dell'emigrazione dando notizia del disastro. Aggiunge che il salvataggio fu fatto da varie navi e che egli a bordo del piroscafo spagnuolo* Maria Luisa *è giunto ad Alicante ove si trovano salvi 22 naufraghi italiani e due stranieri.*

I « TOREROS » in favore dei superstiti del " Sirio „

Telegrafano da Cartagena, 6:

Nel pomeriggio di ieri, durante una corsa di tori, i *toreros* ed alcuni membri della nobiltà fecero una colletta a favore dei superstiti del *Sirio*. I *toreros* raccoglievano gli oboli nei loro berretti. Si raccolse così una cospicua somma. Il *torero* Bienvenida cedette a favore dei superstiti l'intera somma spettantegli per la corsa, ascendente a circa tremila *pesetas*.

DALLA SARDEGNA

Un intero paese contro le tasse Situazione gravissima.

Abbiamo da Cagliari:

Hanno un bel dire le autorità politiche che i dolorosi avvenimenti del maggio e del giugno scorsi furono originati dalle mene di pochi sobillatori ed all'unico scopo di abbattere talune amministrazioni comunali. Fatto è che il fermento, per quanto latente, è più vivo che mai, e che potrà essere causa di nuovi e più terribili avvenimenti, se gli enti locali e il Governo in ispecial modo non prendono urgenti provvedimenti d'indole economica per attenuare il profondo malessere da cui è gravato il popolo sardo.

E una prova evidente che le retate e gli eccidi del maggio scorso ad altro non hanno approdato che a conseguire una calma apparente, si è avuta stamane nel comune di Ballao.

Avendo quel messo esattoriale iniziato la distribuzione delle cartelle pel pagamento delle tasse comunali, un gruppo di cittadini si recò in municipio dal segretario per protestare fieramente contro l'iniqua classificazione d'imposte, consegnandogli in pari tempo le rispettive cartelle in segno di rifiuto.

Subito dopo una schiera di donne, essendo gli uomini occupati nei lavori agricoli si riversò sul piazzale del municipio, ed in breve accorsero tutte le altre donne del villaggio, immensa folla urlante, gesticolante, agitante in aria le rispettive cartelle di pagamento, che il messo pochi minuti prima avea loro consegnato.

Allora per tema che le dimostranti invadessero il municipio, fu dato ordine ad uno dei due carabinieri che per combinazione si trovavano a Ballao, di ostacolarne l'ingresso. Ed egli messosi sul limitare della porta, respingeva le più esasperate e raccoglieva a sua volta i biglietti che man mano gli porgevano, consegnandoli poi al segretario comunale.

Spettatore commosso assistetti a scene veramente pietose di miseria e di abbandono.

Vidi un vecchio curvo dagli anni ed abbattuto dalle sofferenze, stendere anche lui stentatamente la mano e porgere al carabiniere il biglietto e con un fil di voce breve, lamentosa accompagnarne la consegna con queste parole:

« Non vede!... Sono un povero mendicante e vivo di carità pubblica. Una volta, quando ancora la filossera non aveva distrutto i miei vigneti e il fisco non mi aveva preso tutto, anch'io davo volentieri il mio tributo al Comune, ora non posso più. È una vera ingiustizia che io debba pagare la tassa fuocatico. »

E come quel povero vecchio tanti e tanti altri ancora con in viso e nella persona impressi i segni della miseria e del dolore!

Dopo fatta la consegna dei biglietti la folla si sciolse pacificamente.

Ma il fermento è tuttora gravissimo e temendosi un'esplosione, vennero mandati nel piccolo paesello numerosi carabinieri.

Così purtroppo si curano i mali che affliggono tanta gente, che pure ha diritto alla vita!

SCIOPERI E AGITAZIONI

I filatori di Pescia.

Ci scrivono da Pescia, 5:

Avendo proprietari e operai addetti alle filande di seta accettato l'arbitrato del pretore, ed avendo questi trovato una via di componimento, tutti gli operai hanno ripreso il lavoro.

I macellai di Nuoro.

Ci scrivono da Sassari:

Avendo i macellai scioperato, l'amministrazione comunale decise la municipalizzazione del servizio. Ma questo, dopo dieci giorni, non è stato ancora iniziato, e la popolazione si trova senza carne.

La composizione dello sciopero di Baveno Vittoria operaia.

Ci scrivono da Baveno, 5. (V.):

Lo sciopero al grande cotonificio Pozzi che durava da oltre due settimane fu felicemente composto mercè i buoni uffici del Comune. I proprietari hanno accordato agli operai le ore dieci e mezza di lavoro. Fecero inoltre altre concessioni minori.

I ramieri di Vietri.

Ci telegrafano da Salerno, 6 sera. (P.):

Il numerosissimo personale addetto alla ramiera del cav. Giulio Risi in Vietri sul mare si è messo in isciopero, chiedendo un aumento di salario. Il Risi dichiara che non cederà alle imposizioni degli scioperanti, anche se sarà costretto a richiamare operai forestieri.

Cronaca dello sport

La Lega dei cacciatori milanesi

(Via Fieno,1) indice per la sera del 7 corrente una assemblea generale dei soci, che sono vivamente pregati a non mancare, data la importanza e l'urgenza degli argomenti da trattarsi nella suddetta assemblea.

Grandi Tiri a Viareggio.

L. 8000 di premi.

Nei giorni 9, 10, 11 e 12 corrente avranno luogo i grandi tiri al piccione, promossi dalla Società Tiri a volo di Viareggio. Ogni giorno vi saranno L. 2000 di premi.

La Direzione invierà il programma dettagliato a chi ne farà richiesta.

Accademia di scherma.

Abbiamo da Cagliari:

Nella Passeggiata coperta si è svolta un'accademia di scherma a scopo di beneficenza e in onore del battaglione dei bersaglieri qui distaccato. Intervennero parecchie autorità.

L'accademia riuscì brillantissima, e l'incasso fu superiore all'aspettativa.

Festeggiati in modo speciale i maestri Fregola, Spinelli e Atzari. Ammirati il capitano Latini, i tenenti Gatti, Spernazzati, Sembranti, Gambelli ed i signori Falconi, Cusmano, D'Aquila, Binaghi, Del Rio ed Accardo.

Nota satirica del giorno

IN RUSSIA « POLLICE VERSO! »
(Dal *Pasquino.*)

Morte! Morte!... ma attenti al lubbione, ne possono piovere delle bombe!

INCASTRO.

Se bel nome femminino
ben dividere saprai
e fra l'uno e l'altro lato
un pronome metterai;
Se di spirito non manchi,
formerai, tel dico inver,
uno scherzo arguto e tale
ch'altri sferza e dà piacer.

Epsilon.

Spiegazione della sciarada di ieri: F-LA-UT-O.

Un'Antologia moderna

In Italia, diciamolo subito, manca un'antologia veramente moderna, formata cioè esclusivamente di scritti d'autori celebri ancor vivi e vegeti.

Solo i morti son creduti degni d'entrare a far parte dei florilegi, e da ciò deriva in parte la scarsa conoscenza delle glorie nostre alle quali si preferiscono i Willy e i Lovrain.

Ma se questa vagheggiata antologia manca sotto forma di libro, essa esiste però egualmente, ed in essa i più bei nomi della nostra letteratura hanno trovato posto con novelle di alto interesse, splendide poesie, scritti d'arte, di scienza, d'attualità d'ogni genere.

Arturo Graf, Giosuè Carducci, Francesco Pastonchi, Giovanni Marradi, Giovanni Bertacchi, Trilussa, Renzo Barbarani, Francesco Chiesa ed altri rappresentano la poesia contemporanea.

Alfredo Panzini, Eugenio Bermani, Cosimo Giorgeri Contri, Antonio Beltramelli, G. B. Prunai, Térésah, Luigi Capuana, Enrico Corradini, Salvatore di Giacomo, Federico de Roberto, Giulio Bechi, ecc., le lettere.

Cilea, Orefice, Giordano, Galli, **Samara,** *Leoncavallo, Massenet, la musica.*

Maggi, Patrizi, Santos Dumont, Flammarion, Elia Metchnikoff, Lombroso, Paolo Lioy, la scienza.

Questa antologia, ricca ormai di due splendidi volumi e che continua ogni mese con grossi fascicoli l'uno più bello dell'altro e. la rivista VARIETAS, *ed ogni puntata costa soli 50 centesimi.*

Appendice del SECOLO 7 Agosto — 34

MARGHERITA BUNAU

La croce della famiglia

Trop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

Essa correva spesso di nascosto nella sua camera da letto nella quale tutte quelle belle cose erano esposte, rallegrandosi della garza bianca cangiante del vestito, della sfarzosa ghirlanda di papaveri scarlatti, che guarniva così graziosamente la vita: un paio di quei fiori purpurei voleva metterli come corona nei suoi capelli castani.

Prese le delicate scarpette di raso stringendole a sè: sapeva benissimo ella stessa che non si rallegrava così follemente per l'idea di ballare, ma solo perchè il ballerino sarebbe Retzow.

Non poteva illudersi, sebbene il rossore le salisse alla fronte quando si trovava faccia a faccia con quella intima sicurezza.

Anche la vecchia Hartung era eccitata da quell'insolita festa. Si ostinò ad assistere all'abbigliamento di Käthe, cosa che questa le concedette in un accesso di ravvedimento, sebbene i molti consigli, nonchè i punti di vista e le osservazioni della vecchia avrebbero potuto irritare i nervi di una persona anche meno impaziente di lei. Alla fine però la suocera ammirò sinceramente l'opera compiuta. Girava in largo cerchio, per non pestare lo strascico, attorno all'elegante figura nel lucente vestito bianco.

Troppo bella la trovava la sua piccola Käthe oggi con quei papaveri rossi nei capelli.

Hartung si associò a quella calorosa ammirazione. Vedeva per la prima volta sua moglie in vestito di gala, poichè per le nozze portava un abito bianco modesto e semplicissimo. La bellezza delle sue braccia ben tornite, e le linee eleganti del collo lo colpirono.

Ma essa non gli lasciò molto tempo per stupirsi. Afferrò rapidamente la rotonda bianca, foderata di pelliccia, dicendo:

— È già tardi dobbiamo andarcene!

Il dottore la seguì, dopo aver data alla serventе l'indirizzo preciso del luogo in cui si poteva trovarlo pel caso che qualche ammalato mandasse per lui.

La sala del casino risplendeva nello sfarzo delle nuove braccia aggiunte al lampadario: delle cortine rosse ben spolverate e del suolo lucido come uno specchio.

In un angolo, dietro una parete di edera, v'era l'orchestra che faceva già vibrare l'aria dei suoni languidi ed appassionati di un valzer.

Retzow ed i suoi colleghi si avvicinarono subito agli Hartung per impegnare la giovine signora e rammentarle gli impegni già presi.

Hartung presentò prima rapidamente Käthe ad alcune mogli di colleghi, ma essa non scambiò che poche parole frettolose con quelle signore. Il capitano si avvicinava già per condurla seco a ballare.

Per alcuni minuti Hartung rimase a guardare i ballerini. Era facile di distinguere fra gli abiti neri la divisa azzurra di Retzow ed il vestito bianco di Käthe. Come ballavano bene quei due! pareva che non potessero per fine ai loro giri. Era imaginazione, oppure il braccio di Retzow stringeva più del bisogno la vita snella della ballerina e la bruna testa ricciuta, coronata di papaveri non era troppo vicina alla spalla del capitano, e questi non fissava con sguardo veramente appassionato il viso sorridente, che si alzava verso il suo?

Hartung si riscosse con un sobbalzo dai suoi pensieri. Il consigliere della sanità gli batteva sulla spalla, avviando subito un discorso che perfino là in una sala da ballo formicolava di termini tecnici, rimanendo quindi incomprensibile a tutti gli altri. Il dottore vide solo Käthe passare su e giù due volte al braccio del ballerino. Quando potè finalmente liberarsi dal collega essa era sparita.

Ma egli si vergognava di spiarla, in certo modo. Era naturalissimo che ella ballasse di preferenza coi giovani ufficiali, affermava seco stesso. Gli altri però non pensavano come il marito, nè avevano la sua indulgenza. Era bene per Käthe di non udire come parlavano « della sua toeletta chiassosa, del suo modo di ballare, della sua civetteria, ripetendo le critiche su tutti i tuoni. »

Siccome Hartung non ballava, così lo presero in breve ad una tavola da giuoco, nel fumatoio, con parecchi babbi molto seccati, che cercavano un conforto all'obbligo di accompagnare le figlie, negli zigari e nella birra. Di solito Hartung giuocava volontieri una partita, ma quella sera era tormentato da una singolare inquietudine. Rivedeva sempre quelle due snelle figure ballare insieme, rivedeva l'espressione trasognata e felice della moglie, e gli occhi ardenti coi quali il capitano la fissava. Nella sua distrazione perdette i migliori punti con grande furore del socio.

La festa continuava frattanto allegramente. Le madri si lagnavano del caldo e della polvere, restando però, con molto interesse ad osservare i ballerini.

Tutte ravvicinavano le teste, bisbigliando, quando Käthe compariva, sempre a braccio di qualche dragone azzurro.

— Ella deve essere morta dalla fatica, cara signora, disse Retzow, alla fine, avvicinandosi a Käthe, che ballava un giro di favore con un tenente.

— Stanca, io? no, punto! Mi diverto troppo questa sera per sentire la menoma fatica! Era tanto tempo che non ballava più! rispose Käthe, sorridendo.

Il suo piedino batteva il tempo sul tappeto. Egli comprese la muta preghiera dei suoi occhi e con un lieve inchino, le cinse la vita col braccio.

Essa abbandonò la snella figura su quel braccio, di cui i muscoli si irrigidirono per sostenerla.

— Käthe! disse lui all'improvviso. Cara Käthe!

Essa non sollevò le palpebre, solo il suo respiro più rapido rivelò che aveva udite le sue appassionate parole.

Retzow cessò di ballare, ma non si staccò da lei: passando il braccio della ballerina sotto il suo, la condusse nella veranda vetrata, dove si vedeva fra corone d'alloro e leandri, un'alta piramide di mazzetti, preparati pel cotillon.

Quella veranda era isolata e deserta in quel momento. Per un attimo rimasero di fronte, muti, col respiro affannoso. I suoni della musica non giungevano che smorzati e dolcissimi fino a loro.

— Usciamo domani? chiese finalmente Käthe, poichè quel silenzio diventava troppo opprimente. E senza guardarlo, strappava le foglie dei leandri.

Retzow non rispose. Essa ripetè la domanda, che suonava quasi come una preghiera.

— Dove ci condurrà tutto ciò? disse egli alla fine con tuono tetro; dove andiamo?

— Käthe, sappiamo entrambi cosa deve essere la fine di quest'incontro

Essa indietreggiò di un passo: nessun suono salì alle labbra scolorite.

— Non mi guardi con tanto orrore, proseguì lui: non è una bambina, ed io, io l'amo. L'ho amata dal primo momento in cui ella m'ha tenuto fra le braccia mortalmente ferito. Perchè hai fatto ciò e perchè, almeno, non hai fatto di più? proruppe egli, ad un tratto, con irrefrenabile slancio di passione. Perchè non porre le tue labbra sulle mie? Allora, ti avrei tenuta meco, ti avrei chiusa fra le mie braccia, per non lasciarti più sfuggire, così come ora.

Käthe non avrebbe potuto dire come accadde, ma ad un tratto si trovò fra le braccia del giovine e sentì la bocca di lui sulla sua. *(Continua).*

Si è pubblicata, in tutta Italia, la **venticinquesima dispensa** *della nuova splendida pubblicazione della Società Editrice Sonzogno*

L'Esposizione illustrata di Milano del 1906

GIORNALE UFFICIALE DEL COMITATO ESECUTIVO

PREZZO DI CIASCUNA DISPENSA CENT. 15.

Fate richiesta presso tutti i librai e rivenditori di giornali.

CRONACA

L'ESPOSIZIONE

L'inchiesta giudiziaria sulla rivelazione del pompiere

Continuano attivissime l'inchieste dell'autorità giudiziaria e di P. S. intorno alla rivelazione del pompiere Bozzi, il quale, come abbiamo annunziato, avrebbe visto un individuo vestito da guardiano uscire dal padiglione dell'Arte Decorativa, pochi momenti prima che divampasse l'incendio.

Anche ieri nel pomeriggio il giudice istruttore avv. Sorrentino interrogò in proposito parecchie persone.

Com'è naturale sui risultati delle inchieste si mantiene il maggior segreto.

Possiamo accertare, come del resto già accennavamo ieri, che sinora non fu spiccato alcun mandato di cattura, volendo l'autorità prima di giungere ad un provvedimento tanto grave, chiarire varie circostanze di capile importanza, sia per l'accusa che per la difesa della persona indiziata.

L'ON. TURATI per la convocazione del Consiglio Comunale

Ecco il testo della proposta inviata dal consigliere comunale on. Turati al sindaco Ponti per una pronta convocazione del Consiglio comunale di Milano, in seguito alla sciagura toccata all'edificio delle Mostre d'Arte Decorativa italiana ed ungherese:

Milano, 5 agosto 1906.

Chiarissimo signor Sindaco,

Il disastro, che colpì una parte cospicua dell'Esposizione, è sventura sopratutto milanese ed impone alla Municipalità speciali ed urgenti doveri, dei quali Ella e l'on. Giunta indubbiamente si rendono conto — primo quello di accertare le responsabilità di ordine morale, alla quale indagine il Comitato, per quanto composto di rispettabilissimi uomini, non sembra, come parte interessata, l'organo più adatto — poi, di esigere più salde garanzie di sicurezza per l'avvenire — di offrire, infine, quei maggiori aiuti all'opera di sollecita ricostruzione, ad attenuare i danni e a dare prova luminosa dell'insopprimibile spirito di iniziativa della nostra città.

Ad accrescere significato ed autorità alle rispettive deliberazioni, crede lo scrivente gioverebbe una pronta convocazione straordinaria del Consiglio comunale, e ne sottopone la proposta all'illuminato criterio di Lei, chiarissimo sig. sindaco, e dell'on. Giunta municipale.

Mi tenga con cordiale ossequio,
dev.° *Avv. Filippo Turati*, cons. com.

Le visite istruttive.

Col concorso di un discreto pubblico di persone ebbe luogo ieri mattina la visita popolare domenicale alle sezioni: Trasporti terrestri ed aeronautica.

Le spiegazioni vennero date dall'ing. Azimonti, dal dott. De Micheli, dall'ing. Campiglio e dall'ing. Chiodi.

In piazza d'Armi ed al Parco ebbero luogo diversi concerti musicali. Qualche comitiva venuta da via aveva seco anche la banda musicale.

Nella serata nei due recinti vi fu grande animazione. Gli edifici erano illuminati straordinariamente.

Un'adunanza di espositori.

I soci della «Società fra gli espositori ed esercenti di piazza d'Armi» sono pregati di riunirsi domani, 7, alle ore 22, nel locale della «Società delle acque della salute». Si tratta di svolgere importante ordine del giorno.
di svolgere un importante ordine del giorno.

Omissioni ed errori.

Nella lista degli espositori toscani che partecipavano alla mostra dell'Arte Decorativa, distrutta dal fuoco, abbiamo involontariamente omesse le ditte: Francesco Navone, merletti; Dini e Cellai, terrecotte; Mario Saldini, ceramiche; Antonio Failli, scultore in marmo; Fratelli Lapini, scultori in marmo; Poelimi, alabastri e Fed. Masetti, incisore di medaglie.

Abbiamo invece accennato alla ditta Annibale Agazzi, manifattura di busti. Il signor Agazzi ci prega di dire che non aveva una mostra nell'Arte Decorativa distrutta. Bensì tiene alcune operaie produttrici ed una vetrina nella Galleria del Lavoro.

L'avventura d'un lavandaio disoccupato

Un lungo cammino - «Ave Maria» conciliatrice di sonno - Solo in chiesa - Dalli al ladro - Preso a revolverate da un prete.

Dalla nativa Forlimpopoli giunse ieri a Milano, dopo aver compiuto il lungo viaggio a piedi scalzi il lavandaio disoccupato Francesco Montesi, di 21 anni. Sua meta era di guadagnare il confine e di passare in Svizzera per cercarvi lavoro.

Nel pomeriggio il giovanotto sostò a lungo in un osteria di Gorla, e tranguggiò parecchi bicchieri di vino.

Giunse così l'*ora che volge il desio*, e le campane della chiesa del vicino paese di Turro, l'annunciavano ai fedeli.

L'emigrante pagò lo scotto e riprese il cammino, ma arrivato presso la chiesa di Turro vi entrò.

Il suono dell'*Ave Maria*, le preci delle donnette, la penombra della chiesa, conciliarono il sonno al viandante che si era seduto sopra una panca, in un angolo.

Come sia accaduto che nessuno abbia notata la sua presenza al momento di chiudere il tempio, non si sa ancora, sta il fatto che ad una certa ora di notte il Montesi (così egli narra) si destò ed ebbe la sorpresa di trovarsi solo, rinserrato nel luogo sacro.

Tentò allora di aprire la porta, ma al rumore accorsero il parroco don Carlo Colombo, un altro prete e alcuni contadini.

Don Colombo era munito d'una lanterna, e stringeva nella destra una rivoltella.

La supposizione che un ladro s'era nascosto in chiesa, aveva dato all'aspetto e alle voci degli accorsi un tono minaccioso, sì che il Montesi n'ebbe paura, e si nascose dietro un confessionale.

Don Colombo, per costringere il creduto ladro ad arrendersi puntò la rivoltella verso il nascondiglio e fece fuoco tre volte. Due colpi andarono a vuoto, il terzo invece andò a ferire gravemente il Montesi alla gamba destra.

Sopraggiunti i carabinieri di Gorla, il malcapitato lavandaio fu condotto al nostro Ospedale Maggiore, dove fu ricoverato in istato d'arresto, poichè l'autorità presta non troppa fede alla versione del fatto come viene da lui data e da noi riprodotta.

L'autorità sospetta che il Montesi sia entrato in chiesa con intenzioni tutt'altro che religiose e oneste; ad ogni modo indaga per stabilire la verità.

L'AGENZIA GONDRAND allo scalo di Porta Garibaldi svaligiata.

Questa mattina alle ore sette, il fattorino Giuseppe Ferri, si era recato, come di consueto, allo Scalo di Porta Garibaldi, per aprire gli uffici dell'Agenzia di trasporti a domicilio della ditta Gondrand.

Quale sia stata la dolorosa sorpresa del Ferri, nel vedere che la porta era semi aperta, è facile immaginare.

I ladri nella notte erano penetrati in quei locali, e indisturbati, avevano scassinata la cassaforte, involando settemila e cinquecento lire in biglietti di banca.

All'allarme del fattorino, accorsero il capo ufficio e i funzionari di P. S. Panzetti e Picone di servizio alla Stazione Centrale. S'iniziarono subito indagini per scoprire gli audaci malfattori, dei quali però fin ora non si ha traccia alcuna.

La gravissima sciagura d'un fattorino. Carrettiere arrestato.

Francesco Giudici di 28 anni, che abita in via Arena 32 ed è fattorino della Cooperativa impiegati di via Sala, ieri alle quattro del pomeriggio, passava per viale Monforte trascinando un carretto. Ad un certo punto sopraggiunse un pesante carro dell'impresa trasporti Marini e Terruzzi guidato dal venticinquenne Carlo Collini. Come sia avvenuto che il veicolo più grosso investisse il piccolo carretto a mano, ancora non si sa con precisione; fatto si è che per l'urto violento il povero Giudici fu travolto sotto le ruote ed ebbe la gamba destra orribilmente stritolata. Il conducente Collini, fu subito arrestato, e il povero fattorino fu condotto da due vigili urbani alla Guardia Medica di porta Venezia, e da qui, dopo le prime cure, all'Ospedale Maggiore dove giace in condizioni gravissime.

Il nuovo Consiglio della Cooperativa rivenditori di giornali. — Ieri l'altro si procedette alla votazione per la nomina del nuovo Consiglio d'amministrazione della Società Cooperativa fra rivenditori di giornali e riuscirono eletti i signori: Osvaldo Legnazzi, Luigi Melzi, Federico Valdrighi, Giovanni Lantiggia, Ildebrando Marchini, Andrea Anselmi, Giuseppe Mussi.

Rissa feroce a Porta Tenaglia. — Il calderaio Adamo Rozza, d'anni 24, che abita in via Cagnola, 12, iersera trovandosi in un'osteria all'isola Rocca, nel quartiere di porta Tenaglia, veniva, per questioni di donne, a diverbio con un amico. La questione si fece seria e vi fu uno scambio di pugni e di calci. Il proprietario dell'osteria allontanò dall'esercizio i due rivali che finirono la loro contesa sulla strada. La peggio l'ebbe il Rozza il quale riportò due coltellate molto gravi, una al torace, l'altra alla schiena. Il feritore si diede alla fuga, ed il ferito raccolto da due carabinieri veniva trasportato all'istituto medico di via Paolo Sarpi. Il dott. Poggi gli prestò subito le necessarie cure, e dispose perchè fosse trattenuto nell'infermeria, giudicando pericoloso il trasporto all'Ospedale Maggiore.

Un pesce d'aprile fuori stagione — Il contadino Angelo Domenichini di Malegno (Brescia), ricevette ieri una lettera nella quale gli si diceva che la Società degli agricoltori di Milano avendolo ritenuto meritevole di visitare l'Esposizione l'invitava a venire qui. Presentandosi colla lettera alla sede della Società gli sarebbe stato dato il rimborso del viaggio e l'occorrente per una permanenza di tre giorni. Nella lettera erano acclusi tre biglietti dell'Esposizione.

Il pover'uomo venne stamane e s'accora d'esser stato burlato da qualche scimunito: la lettera era falsa e i biglietti usati! Andò a protestare in questura, e ripartì per il suo paese.

Cronaca benefica. — L'altra sera nella trattoria dell'Oriente condotta da Giuseppe Brambilla alla Cagnoletta Villapizzone, durante la distribuzione dei premi per una gara di boccie, per iniziativa del signor Emilio Grassi, si raccolsero L. 6, a favore di tal Pietro Annoni, un poveraccio da lungo tempo malato.

Concorsero nell'opera buona anche i componenti l'orchestrina della Cagnoletta.

Benefico accomodamento. — Dalla signorina Laura Legè (via Lecco 16) impiegata presso la Electrical Battery riceviamo pei nostri poveri L. 25, frutto di un versamento fatto dal signor Lorenzo Cremonesi contro il quale la signorina intendeva sporgere querela per diffamazione e che, ritirando le parole proferite e deplorandole, dovette sborsare per la beneficenza alla signorina lire cinquanta. Alla signorina Legè sentite grazie.

ECO DEI TEATRI

Emma Carelli, Titta Ruffo e Piero Schiavazzi in settembre al Lirico.

Come abbiamo annunciato il teatro Lirico nel mese di settembre si aprirà ad una stagione lirica di eccezionale importanza. L'apertura avrà luogo il giorno 5 con *Zazà*, l'opera passionale di Leoncavallo, che ha ormai conquistato la simpatie di tutti i pubblici di Italia e dell'estero.

Protagonista di *Zazà* sarà Emma Carelli, reduce dai trionfi di America, Barcellona, Pietroburgo, Firenze e che appunto a quest'opera di Leoncavallo sta facendo compiere un giro trionfale per le più importanti scene del mondo.

Cascart sarà il celebre Titta Ruffo che ultimamente raccolse i maggiori onori in Russia.

Il tenore Schiavazzi già simpaticamente noto a Milano, avendo cantato al Dal Verme ed alla Scala, interpreterà la parte di Milio.

Concertatore dell'opera e degli altri spettacoli che si daranno nella stagione sarà il maestro Giuseppe Barone, un giovane valoroso che avrà campo in questa occasione di rivelare al pubblico milanese un forte temperamento artistico.

A giorni faremo conoscere tutto il programma che l'impresa intende svolgere.

SPETTACOLI D'OGGI

Lirico: The Royal Bio. — Ore 9.
Olimpia: *La Duchessa di Danzica*, operetta. — Ore 9.
Fossati: *Orfeo all'inferno*, operetta — Ore 9.
Modena: *La Geisha*, operetta. — Ore 9.
Diana Kursaal (Piazzale Venezia): Grande vasca da nuoto con doccie - Concerti - Varietà.
Bagno Ticino: (Acqua corrente) via F. Argellati

PICCOLA CRONACA

Fonti di Casino Boario (Vallecamonica), da Milano per Bergamo o Brescia. — IGEA la sublime delle acque da tavola. *Cura delle celebri acque solfato*, calcico, magnesiaco, ferruginose, le migliori d'Italia contro i *catarri, gastro-intestinali*, le *enteriti*, gli *ingorghi del fegato*, *l'itterizia*, la *renella*, *l'artritismo*. — Passeggiate, escursioni, ascensioni, Alberghi «Alpinisti» e «Antica Fonte».

GRAND HOTEL DES THERMES, ricco di tutto il più moderno *comfort*. Medico consulente: prof. dott. E. Bonardi, primario dell'Ospedale Maggiore di Milano — Medico direttore: prof. cav. uff. G. Gasparotto, degli Ospedali civili di Brescia. — Medico residente: dott. A. Ferrata, della R. Università di Parma.

Automobilisti! Montate le vostre vetture con gli ottimi pneumatici della Società Italiana per l'industria della gomma. Essi rappresentano quanto di migliore si possa oggi ottenere nel genere. Milano, stabilimenti via Savona, 28, e corso Sempione, 77.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 5 agosto.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 752.0.
Temp. cent. med. + 28.2, mass. + 34.4, minima + 23.3.
Umidità relativa media 60 %.
Venti dominanti: Ovest-Nord moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nuvolo, caligine.

Fulmine omicida.

Ci scrivono da Castagnola di Garfagnana: Mentre imperversava un temporale furiosissimo un fulmine cadeva sopra una capanna ove si trovava Marianna Tarre, trentenne, con la madre. La Marianna Tarre rimase uccisa sul colpo, la madre ne ebbe un fortissimo spavento; la capanna ripiena di fieno arse completamente; appena si fece in tempo a salvare il bestiame.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

La polemica sulle cose del 1870.

Ci telefonano da Roma, 6 sera. (*Vice*):

L'on. Roberto Mirabelli, continuando ad intervenire nella polemica relativa alla mancata alleanza del 1870 tra la Francia, l'Italia e l'Austria, scrive che le dichiarazioni fatte da Emilio Ollivier nel colloquio con Gastone Reclus, colloquio che il *Matin* ha intitolato l'*Alliance du passé* esige una documentazione.

«Queste dichiarazioni — egli scrive — mal celano l'acrimonia contro re Vittorio Emanuele II ed è una ingiuria grossolana alla storia.»

L'on. Mirabelli illustra la situazione creata dalla convenzione del 15 settembre 1864, relativa allo stato della Santa Sede. Dice che lo sgombero dei soldati francesi da Roma non significava la rivendicazione di Roma, tanto è vero che dopo la Convenzione del settembre, quando i francesi andarono via da Roma, questa non entrò a far parte della grande famiglia italiana.

L'on. Mirabelli dimostra in seguito che il governo d'Italia non volle mai altro che il ritorno alla convenzione di settembre; che il re, se pure manifestava, come disse il principe Napoleone, disposizioni verso la Francia, non contrasse alcun impegno d'onore e se mai questo impegno non vincolava lo Stato: che la Francia imperiale ripudiò fino all'ultimo minuto la spada d'Italia e che la catastrofe francese si deve all'impero e non alla Repubblica.

Imbiancatori, mattonari e falegnami in sciopero.

A Roma, tanto per non perderne l'abitudine, vi sono alcuni piccoli scioperi. Sono in isciopero gli imbiancatori, i mattonari e i falegnami. Le tre diverse classi hanno tenuto separate riunioni anche oggi, decidendo di continuare nella resistenza perchè gli industriali non hanno voluto fare, fino a questo momento, agli operai alcuna concessione. Essi a quanto si sa non hanno neppure intenzione di fare concessioni.

I socialisti nella Cooperativa ferroviaria DI TORINO.

Ci telefonano da Torino, 5 notte (P.):

Oggi ebbero luogo le elezioni annuali del Consiglio Direttivo della Cooperativa ferroviaria. La lotta è stata assai vivace ma la vittoria è rimasta ai socialisti con una media di quattrocento voti, mentre la lista di opposizione non ha raggiunto che 276 voti.

LA VITTORIA POPOLARE DI CARPI
Bertesi eletto.

Ci telegrafano da Modena, 5, notte (P.):

Vi comunico il risultato dell'elezione di oggi nel collegio di Carpi. Gli iscritti erano 5238, i votanti 4608. Bertesi ebbe voti 2315, Molinari 2159. Fu proclamato eletto Bertesi con voti 156 di maggioranza. La popolazione è entusiasta; vi furono calorose dimostrazioni di cittadini acclamanti a Bertesi.

IL TENORE BONCI non vuole si parli delle sue avventure

L'istruttoria per il ratto della signorina Bertelli,

Ci telegrafano da Firenze, 6 sera. (C.):

La signora Iginia Bonci consorte del noto tenore, a proposito delle notizie pubblicate nei giorni scorsi da qualche giornale, scrive da Rimini ad un giornale di Firenze che essa non ha avuto mai l'intenzione di querelarsi contro suo marito, ma che vuole querelarsi contro chi pubblicherà notizie infondate o inverosimili. Ugual cosa farà suo marito e ciò per evitare la gazzarra fatta pel passato e che sembra voglia ricominciare. Frattanto il giudice istruttore Vescovi ha interrogato alcune persone che ebbero parte nel romantico affare Bonci-Bertelli. Da ciò si arguisce che l'istruttoria per la denunzia di ratto presentata dalla famiglia Bertelli prosegue. A titolo di cronaca e risalendo al grande scalpore diffusosi in Italia ed all'estero l'anno scorso per l'avventura d'amore del Bonci colla signorina Bertelli, posso assicurarvi che la stessa Berelli, ritornata dopo la fuga in famiglia, ebbe numerosissime richieste di matrimonio dalla Francia, dall'Inghilterra, dal Nord America; richieste alle quali essa non rispose o rispose con dei rifiuti.

Il principe Borghese villeggia sotto le tende.

Ci scrivono da Belluno, 6:

Il principe on. Scipione Borghese ha stabilito la sua villeggiatura nella magnifica Valle di Visdenbo in Comelico. Questa valle che si estende per 27 miglia quadrate non ha che poche capanne sparse qua e là.

Il principe Borghese ha fatto piantare le tende e alloggia colà con la famiglia da una settimana.

UNO STUDENTE QUINDICENNE OMICIDA.

Ci telegrafano da Catania, 6 sera. (M.):

Fra gli studenti Platania Carmelo e Bongiovanni Giovanni, quindicenni, esistevano antichi rancori. Incontratisi iersera nel giardino Bellini i due giovanetti vennero a disputa. Il Platania, estratto un coltello colpiva il Bongiovanni che trasportato all'ospedale non tardava a morire. L'omicida venne arrestato.

Un intero paese che emigra in America

Abbiamo da Sassari:

A dar retta agli atti del censimento, il Comune di Santu Lussurgiu dovrebbe avere più di cinquemila abitanti, ed invece ne ha oggi poco più di tremila. Nè quelli che mancano, ed ormai sono più di 1500, sono morti per una straordinaria epidemia, ma hanno venduto la *tanca* al pastore, han lasciato la casa alla custodia delle donne e tutti se ne sono andati nell'Argentina a cercarvi il lavoro ed il pane.

E siccome in quella terra lontana hanno trovato quel che cercavano, gli altri, i rimasti si preparano essi pure all'esodo e partiranno fra il settembre e l'ottobre, quando gli ultimi raccolti saranno venduti.

Resteranno a Santu Lussurgiu le donne ed i vecchi!

Un nuovo porto in Sicilia.

Telegrafano da Riposto (Catania), 5, sera:

Stamane vi fu la cerimonia della posa della prima pietra del porto di Riposto. La città è imbandierata e festante. Alle ore 10 sono arrivati Pantano, padrino della cerimonia odierna, il prefetto, il presidente della deputazione provinciale, una rappresentanza della Camera di commercio di Catania ed altre autorità.

Al Municipio vi fu ricevimento d'onore coll'intervento del contrammiraglio Viotti cogli ufficiali della squadra navale ancorata nella rada. Alle ore 11 circa le autorità sono giunte al porto.

Il sindaco De Salvo pronunziò un applaudito discorso; indi monsignor Arista procedette alla benedizione e dopo Pantano ha fatto cadere il blocco in mare fra grandi ovazioni e le salve delle navi.

Abbonamento al SECOLO per Villeggiature - Acque e Bagni

con decorrenza da qualunque giorno.

	nel Regno	Estero
15 giorni	L. 1. —	Fr. 1.65
30 »	» 2. —	» 3.30
45 »	» 3. —	» 5.00
60 »	» 4. —	» 6.60

Compreso il dono del **Secolo illustrato della Domenica.**

Inviare cartolina vaglia alla **Società Editrice Sonzogno, Via Pasquirolo, 14 Milano.**

Le disastrose marcie estive militari

Numerosi ricoverati all'infermeria — I soldati rifiutano la pasta.

Ci scrivono da Verona, 6:

Con l'attuale canicola sono veramente disastrose le marcie che a zaino bene riempito si fanno fare ai nostri soldati.

Gli zaini che non sono colmi perchè a parecchi soldati mancano le scarpe mandate a rattoppare, vengono riempiti di sassi perchè raggiungano il peso voluto.

Ad ogni marcia di 35 a 36 chilometri vi è una trentina od una quarantina di soldati che devono ricoverare all'infermeria. Ai disagi si unisce anche il fatto della pasta del rancio che gran parte dei soldati è costretta a gettar via.

Dopo una di queste marcie un soldato napoletano del 1° reggimento trovasi all'ospedale in uno stato gravissimo.

I lamenti dei poveri soldati sono generali e parecchi di essi mi pregarono di far noto un simile stato di cose perchè chi deve provveda.

AMMAZZA IL PADRE A COLPI DI RONCOLA

Un vecchio novantenne ucciso a coltellate.

Ci telefonano da Brescia, 6 sera:

Francesco Ferrini di 75 anni, da Palosco, viveva in discordia con l'unico suo figlio di 42 anni. Stamane il padre mentre usciva da un fiume dove si era recato a fare un bagno, venne colpito replicatamente dal figlio armato di una roncola. Il Francesco Ferrini rimase gravemente ferito. Il figlio riuscì a stento a sottrarsi all'indignazione della popolazione, che voleva linciarlo.

*** A Sultanò sul lago d'Iseo il vecchio novantenne Mattia Borghese venuto stanotte a colluttazione col compaesano Pietro Lazzaroni di 33 anni, venne da questi colpito replicatamente di coltello. Il povero vecchio morì quasi subito. L'omicida è latitante. Pare che fra i due esistessero vecchi rancori motivati da questioni di interesse.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

BAGNI MONTECATINI. — *Le vittime del lavoro.* — In una fabbrica in costruzione lungo il viale Verdi mentre sei operai trasportavano in alto una grossa trave si è rotto un sostegno e sono caduti dall'altezza di 11 metri i manovali Sabatino Innocenti e Giovanni Giannini; il primo è rimasto sull'istante cadavere, il secondo gravemente ferito.

BAVENO. — *Due morti annegati.* — Alla foce del San Bernardino il valente e giovane nuotatore, signor Sala Giovanni, colpito da malore improvviso, scomparve nelle acque, annegando miseramente sotto gli occhi dei compagni che subito ne ripescarono il corpo.

— Presso Baveno il giovanetto C. Tommasina annegò mentre giuocava sulla riva fangosa.

LUCCA. — *Crisi municipale.* — L'avvocato Lelio Chicca, eletto sindaco nell'ultima adunanza del Consiglio comunale, ha rinunziato a tale ufficio.

I due partiti che presentemente reggono il nostro Comune e cioè i conservatori con sfumatura liberale e i clericali dispongono di eguale numero di voti, e quindi non sarà possibile la nomina del sindaco e della Giunta.

Come unica risolvente un Commissario prefettizio che proceda tosto alle elezioni generali amministrative.

MESTRE. — *Contro la tassa camerale.* — Oggi, d'iniziativa della cattedra ambulante di Agricoltura, venne tenuta una numerosissima adunanza di agricoltori per protestare contro la Camera di Commercio di Venezia che quest'anno volle applicare anche a loro, ed in misura esageratissima, la tassa camerale.

PALLANZA. — *Una valle di confine gravemente minacciata dalle frane.* — La valle Veddasca presso il confine col Ticino, tra Biegno e Monteviasco è gravemente minacciata dalle frane che incombono sul versante destro del fiume Giona, costituendo un grave pericolo per i paesi, sopratutto dopo gli utimi temporali. Un fulmine uccise all'alpe Campigi 30 capi di bestiame, tramortì tre ragazze e sbalzò dal letto un uomo.

I progetti di sistemazione sono pronti, ma i comuni nell'impossibilità finanziaria di provvedere. Si attende, data l'urgenza, il concorso dal Governo e dalla provincia.

TREVISO. — *S'appicca ad un albero.* — Nei pressi di Castelfranco fu trovato impiccato ad un albero il facchino di quella stazione, Luigi Riva, d'anni 53.

Il disgraziato si procurò la morte perchè amareggiato da dispiaceri di famiglia.

— *Quattordici persone morsicate da un cane.* — Nelle vicinanze di Montebelluna un cane, sospetto di idrofobia, morsicò quattordici persone. Queste furono inviate all'Istituto antirabbico di Padova insieme colla testa del cane ucciso.

FIRENZE. — *Cospicua elargizione.* — La signora Rachele Basevi ved. Sforni, per onorare la memoria di un suo figlio, morto a 14 anni, elargiva all'amministrazione dell'ospedale di S. M. Nuova la somma di lire 31 mila, onde con essa venga costruito un dispensario infantile.

ULTIMA ORA

L'ORRORE DEL DISASTRO.
Il buon cuore degli spagnuoli.

Ci telefonano da Londra, 6 sera. (B.):

Un telegramma da Cartagena reca: Il *Sirio* affondò con estrema rapidità. Il ponte era ancora coperto di passeggeri quando disparve sotto le onde. I canotti di bordo messi in acqua al momento dell'urto si riempirono in un batter d'occhio a tal punto che affondarono subito.

I naufraghi sono oggetto di grandi cure. Da tutte le parti arrivano viveri ad abiti. Mediante sottoscrizioni aperte furono raccolti già notevoli sussidi. I superstiti sono alloggiati negli ospedali, circoli e teatri. Gli abitanti anche i più poveri rivaleggiano in premure per dare in casa loro asilo e soccorso ai naufraghi. Alcuni dei cadaveri estratti dalle onde furono sepolti.

Come morì il vescovo di S. Paolo.
Gli strappano il salvagente.

Ci telegrafano da Madrid, 6, sera. (C.):

I giornali pubblicano un' atroce particolare sulla morte del vescovo di San Paolo del Brasile. L'infelice è annegato perchè un passeggero argentino gli strappò un galleggiante di cui era munito.

Un'artista di teatro che annega.
Cadaveri che galleggiano.

Ci telefonano da Parigi, 6, sera. (P.):

Sul naufragio del piroscafo *Sirio* si hanno i seguenti particolari:

Il dottore brasiliano Edoardo Perreiras ha potuto salvarsi con tutti i suoi parenti. Tra gli annegati vi è l'artista Lola Millanes che era scritturata all'Argentina. Tre vapori hanno rifiutato di portare il loro soccorso al *Sirio* nel momento in cui affondava, quantunque si trovassero nelle vicinanze. Sul luogo del disastro si vedono galleggiare moltissimi cadaveri di donne e di fanciulli.

Le sottoscrizioni aperte appena avvenuto il disastro hanno già fruttato somme rilevanti.

Due naufraghi milanesi in salvo.

Fra i viaggiatori che hanno potuto salvarsi dal disastro del *Sirio* vi sono l'ing. Giulio Maggi, e suo figlio Marco, della ditta G. Maggi e C. che ha una grande fabbrica di spazzole nella nostra città in via Tortona.

I passeggeri meridionali a bordo del 'Sirio,

Ci telegrafano da Napoli, 6, sera. (D.):

Continua a Napoli l'impressione per il disastro del *Sirio* a bordo del quale vi erano 125 passeggieri appartenenti alle provincie meridionali. Di questi, tre erano di Napoli, 8 di Secondigliano, 2 di Massalubrense, 20 della provincia di Salerno, 2 della provincia di Campobasso, 5 di Teramo e Bari, 76 erano calabresi. Vi erano inoltre 47 siciliani di cui 27 palermitani.

Due cugini napoletani salvati.

Ci telegrafano da Napoli, 6, sera. (D.):

Fra i napoletani imbarcatisi a bordo del *Sirio* eravi lo studente dell'istituto tecnico Eugenio Franza, figlio della vedova Marzano. Egli si recava in America ad accompagnare la cugina Maria Marzano che deve colà andare a nozze. Oggi alla famiglia Marzano pervenne da Cartagena un telegramma annunziante che i due cugini sono salvi.

L'inchiesta sulle responsabilità.
Strazi inenarrabili.

Ci telegrafano da Madrid, 6, sera. (C.):

I giornali dicono che le autorità marittime hanno aperto un' inchiesta sulle responsabilità della catastrofe del *Sirio*. I giornali hanno sinora pochi particolari nuovi sul disastro. Carlo Venturini, italiano, residente a Barcellona, viaggiava colla famiglia. Egli è riuscito a salvare tre suoi figli e nove passeggieri. Una figlia di Venturini diciottenne è riuscita a salvare due bambini di cui non si conoscono i genitori.

Una famiglia composta del padre, della madre e di sei figli è tutta perita, tranne il padre che è impazzito. Il console d'Italia a Cartagena ospita una giovane signora italiana, Brigida Morelli, la quale racconta che faceva il viaggio di nozze e che si trovava con suo marito in cabina al momento dell'urto. L'esplosione li lanciò in mare ove restarono lungo tempo abbracciati e riuscirono poi ad attaccarsi ad una fune lanciata loro. La signora ignora ancora che suo marito è morto poco dopo.

LE ANSIOSE DOMANDE DELLE FAMIGLIE.
Molti dei salvati hanno continuato il viaggio.

Ci telegrafano da Roma, 6, sera. (*Vice.*):

Il Commissariato dell'emigrazione comunica:

Al commissariato della emigrazione giungono da tutte le parti richieste d'informazioni sulla sorte di persone che si trovavano a bordo del *Sirio* naufragato il 4 corrente presso le isole Hormigas.

Il commissariato richiese già d'urgenza al console a Barcellona, che si è recato sul posto, l'elenco dei superstiti. Ma specialmente in vista del fatto che al salvataggio concorsero parecchie navi e che molti dei naufraghi salvati proseguirono la loro rotta per diverse destinazioni è a ritenersi che dovrà passare qualche tempo prima che si possano avere notizie precise e complete. In ogni modo mano mano che giungeranno segnalazioni attendibili di nomi di salvati si darà loro immediatamente la più larga diffusione.

Il duello André-Negrier rinviato.

Ci telefonano da Parigi, 6 sera. (P):

Vi ho telefonato che i padrini del generale André sono il generale Balaman ed il signor Chevillard. Essi si sono recati stamane dal signor Negrier il quale li ha avvertiti che i suoi due amici che hanno accettato di rappresentarlo si trovano a Chamounix e quindi non potranno mettersi in comunicazione coi rappresentanti del generale André che domani mattina. Essi sono il senatore Langlaj ed il generale Duchesne.

Il primo colloquio fra i padrini avrà luogo domani ed il duello si farà nella giornata.

La giustizia è il fondamento dei regni?

Ci telefonano da Parigi, 6 sera. (P.):

Il *New York Herald*, edizione di Parigi, reca oggi il seguente telegramma da Berlino:

L'imperatore Guglielmo ha esercitato la prerogativa che concede la costituzione per far respingere la domanda della signorina Milexca che aveva iniziato un procedimento contro il duca Ernesto Guenther di Holstein, fratello dell'imperatore.

La signorina Milexca era dama d'onore della principessa Amelia Holstein. Sospettata di aver rubato dei gioielli alla sua padrona, essa fu arrestata al airo in seguito a denuncia del duca e del suo ciambellano, il maggiore von Blumenthal, e fu trascinata per forza in carcere dagli arabi istigati da quest'ultimo.

Ella domandava un risarcimento e la punizione del duca.

Il deputato arrestato nel forte Costantino

Ci telefonano da Londra, 6, sera. (B.):

Un dispaccio da Pietroburgo reca: Il *XX Secolo* conferma l'arresto nel forte Costantino del deputato alla Duma, Ompko, durante l'ammutinamento di Kronstadt.

Ieri duecento persone sono state arrestate a Pietroburgo. Malgrado la pioggia gli operai hanno tenuto dei *meetings*. La polizia li ha dispersi.

L'assalto ai treni in Russia.

Ci telegrafano da Vienna, 6. sera. (W.):

Un dispaccio da Pietroburgo reca: Una banda di malfattori ha arrestato presso Grooten il treno da Libau a Romy ed ha svaligiato i viaggiatori.

IL FIGLIO DI DON CARLOS sposa un' arciduchessa austriaca.

Ci telefonano da Parigi, 6. (P.):

Telegrafano da Madrid all'*Echo de Paris* che nei circoli carlisti si assicura che quanto prima verrà celebrato il matrimonio di Don James di Borbone, figlio del pretendente Don Carlos, con una arciduchessa austriaca della quale però sinora si ignora ancora il nome.

142 soldati vittime di un'insolazione.

Ci telegrafano da Vienna, 6 sera. (W.):

La *Zeit* reca che in un reggimento di fanteria che eseguì sotto il caldo tropicale una marcia forzata di trentacinque chilometri, da Krems a Ziersdorf, centoquarantadue soldati ammalarono e dovettero essere trasportati con carri all'ospitale.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

Il marito ing. Guido Ferrario, la madre Angela Ferrario ved. Gerli, i fratelli ingegner Osvaldo e Luigi Gerli, la sorella Rosa Gerli col marito D. Saverio Lainati, la cognata Clorinda Gerli Taccani, le Famiglie Ferrario Moretti e Taccani e parenti tutti annunciano coll'animo profondamente addolorato la morte dell'amatissima loro

MARIA FERRARIO GERLI

avvenuta il 4 corrente alle ore 17 nella Villa Castellini in S. Carpoforo di Camerlata.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30, partendo dalla Villa Castellini per la Chiesa Parrocchiale di S. Carpoforo.

La cara salma arriverà domani martedì alle ore 7.53 alla Stazione della Ferovia Nord, da dove proseguirà al Cimitero Monumentale per essere deposta nella Cappella della Famiglia Ferrario.

Ciascuno il proprio dovere

Il nostro dovere è di metterci in guardia contro l'anemia, l'esaurimento provocato dai grandi calori. Questo esaurimento è lento, sì che forse non ci si presta attenzione, e si ha torto. Poichè è sempre pericoloso lasciar l'organismo indebolirsi sia anche per poco. Se i calori hanno avuto ed hanno su di voi una influenza, vi consigliamo di prendere durante qualche giorno le Pillole Pink. Esse non mancheranno di compensarvi dandovi sangue e nuova forza contro l'inizio della vostra debolezza.

Dando qui appresso l'attestazione del signor Marioni Ludovico di Dorgali (Prov. di Sassari), non facciamo che adempiere un dovere che ci incita a dirvi le virtù delle Pillole Pink e ci obbliga a fornirvene nello stesso tempo la prova.

Sign. Marioni Ludovico (fot. Cannu Fadda)

Il signor Marioni Ludovico, scrive: «Da tre anni ero anemico, pallido, sfinito. Questa sfinitezza era causata da una precedente bronchite. La mia salute era cattiva, avevo perduto l'appetito, digerivo con difficoltà, non dormivo punto. Sovente provai vertigini e talvolta forti emicranie. Ho provato parecchi rimedi senza ottenere sollievo, sì che avevo perduto ogni speranza di ricuperare miglior salute. La lettura di un attestato di guarigione ottenuta con le Pillole Pink pubblicato dal giornale *La Patria* mi ha determinato a fare uso di queste Pillole e ad esse debbo la mia completa guarigione.»

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, la debolezza generale, i mali di stomaco, il reumatismo, la sfinitezza nervosa.

Le Pillole Pink si vendono in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, via S. Girolamo, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18, le 6 scatole franco. Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

ESPOSIZIONE PARCO MILANO

Estremo Nord **Spettacolo ogni Sera** Estremo Nord

Grande Ristorante Teatro Frattini

Déjeunier à L. 3 — Dîner à L. 5.

Società Ristoranti Teatri Bergamo

CARBORUNDUM WERKE

Ufficio Centrale VIENNA

Fabbriche a Benàtek e a la Bathie

Grandi ed assortiti depositi per la vendita in **Italia** presso **gli agenti generali FRATELLI PATRONE**

Sede GENOVA: Via Luccoli, 17 — MILANO: Foro Bonaparte, 57
Telefono int.le 1601 — *Telefono int.le 3269*

Sempre pronte nei magazzini:
Mole - Lime - Grani - Polveri - Tela - Carta - Nastro sia in **CARBORUNDUM** che in **ELECTRIT.**
Mole speciali per Macchine Americane e tedesche per affilare e rettificare.
Mole speciali per acciai temperati, «Rapid» e ghise dure.
Mole e pezzi per la lavorazione dei marmi, graniti e pietre dure.
Il **Carborundum** è in uso presso i r. r. Arsenali di terra e di mare — presso tutti i principali Stabilimenti Siderurgici o meccanici. e presso le fabbriche di Automobili, Cantieri, ecc.

Campioni e cataloghi a richiesta.

SCIATICA GARANTITA GUARIGIONE DI FAMA MONDIALE D.re VISMARA SARONNO

SALICE
(presso Voghera)
Aperto dal 25 Aprile al 25 Ottobre.
Bagni - Fanghi - Salso - Bromojodici
Inalazioni - Bagni Solforosi - Bagni luce
Doccie - Massaggio.
Consulente Prof. Senatore **L. MANGIAGALLI.**
Per informazioni **Terme, Salice.**

MALATTIE DELLA
VESCICA
CLINICA SPECIALE
MILANO — Via Statuto, 15 — MILANO

CARI RICORDI

Come dei cari perduti avidamente si ricercano e gelosamente si conservano i ritratti o le memorie d'ogni momento della loro vita, così oggi riesce caro, sfogliando nelle rassegne, rintracciare quanto si riferisce alle Mostre preziose che il fuoco ha distrutte.

Tali documenti i lettori fedeli dell'*Esposizione Illustrata* trovano numerosi quasi in ogni dispensa — segnaliamo specialmente ai desiderosi, le dispense 9.ª, 10.ª, 14.ª, 15.ª, 20.ª e 21.ª — di questa pubblicazione: spigolature, descrizioni, notizie, illustrate da belle fotografie.

Alcune poi delle dispense d'imminente pubblicazione raccoglieranno tutto il ricco materiale illustrativo che era già raccolto e preparato per la rassegna delle Mostre d'Arte decorativa ora scomparse.

Ogni dispensa è in vendita a cent. 15, l'abbonamento alle 40 dispense della raccolta costa L. 6 (Soc. Edit. Sonzogno).

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

BORSA DI MILANO.

Milano, 6 agosto 1906, ore 15.

Inquotato e nell'odierna apertura di Parigi il nostro consolidato: da noi senza affari quotasi 102.47 per la fine mese. Mercato dei valori debole, e in forte ribasso sono le Terni da 2218 a 2167. Sostenute solo le Italo Americane da 417 a 420. Obbligazioni ferme.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nom.	Inter. o divid.	Quotaz. di Borsa 4	6 agosto	
Tit. dello Stato					
R. it. 3 3/4 % c.	100	2.—	102.30	102.32	102.30
Id. f.m.	100	2.—	102.15	—.—	—.—
R. it. 3 1/2 cont.	100	1.75	101.65	101.50	101.45
Id. f.m.	100	1.75	—.—		—.—
Obbligazioni					
C.Risp.Mil.5%	500	11.25	516.—	514.—	516.—
Ferr. Meridion.	500	5.74	360.50	361.25	361.—
» Med. 4%	500	10.—	501.75	502.—	501.75
» Tirreno	500	10.—	507.—	506.—	506.50
Milano un. 4%	100	1.—	102.15	102.10	102.15
Azioni					
Banca d'Italia	800	18.—	1316.—	1308	1309
» Comm. It.	500	45.—	928.—	925.—	926.—
Creditoitaliano	500	32.50	618.—	617.—	618.—
Bancaria ital.	250	18.—	329.—	326.—	327.—
Ferr. Meridion.	500	30.—	829.—	824.—	825.—
» Mediterr.	500	16.—	489.—	486.—	487.—
Costruz. Venete	80	3.50	91.—	—.—	91.—
Navig. Gen. It.	500	25.—	485.—	478.—	480.—
T. ser. Bernasc.	75	6.50	107.—	107.—	108.—
Lanificio Rossi	900	75.—	1665.—		1665
» Nazion.	81	5.50	100.—		100.—
Lin. Can. Naz.	100	10.—	218.—		218.—
Coton. Cantoni	250	26.—	548.—		542.—
» Veneziano	175	12.50	263.—		263.—
» Bergam.	250	17.50	315.—		315.—
» Candiani	125	6.25	150.—		150.—
» Maggiani	250	20.—	318.—	317.—	318.—
» Valseriana	250	20.—	445.—		445.—
» C. Ottolini	200	16.—	295.—	290.—	295.—
Manifatt. Tosi	250	20.—	352.—	351.—	352.—
Soc. ital. tess. a.	250	20.—	362.—		360.—
Pacchetti e C.	100	—.—	244.—	242.—	244.—
Elba	250	18.—	492.—		486.—
Terni	500	120.—	2225.—	2165	2170
Siderur. Savona	200	18.—	468.—	464.—	466.—
Ferrier. italian.	200	16.—	289.—	288.—	289.—
» Voltri	200	7.—	—.—		—.—
Magona Italia	150	18.—	414.—	412.—	414.—
O.mec. Miani-S.	100	7.—	142.—	141.—	142.—
Breda	250	15.—	342.—	338.—	339.—
Ans. Armstrong	250	15.—	452.—		448.—
Langen e Wolf	250	30.—	605.—		605.—
Metall. Roma	100	6.—	163.—	161.—	162.—
Trezza-Albani	100	8.—	132.—	131.—	132.—
Edison	150	23.—	849.—	893.—	895.—
Lomb. en. elett.	500	50.—	1339.—		1325
Soc. Trezzoldr.	250	—.—	475.—		475.—
Off. elet. genov.	250	25.—	630.—	625.—	630.—
Molini Alta Ital.	100	20.—	322.—		318.—
Pantanella	125	2.—	84.—		84.—
Soc. mac. Cort.	250	15.—	300.—		300.—
Indus. zuccheri	200	20.—	360.—	355.—	360.—
Raff. Lig.-lomb.	200	16.—	392.—		390.—
Eridania	150	40.—	—.—		—.—
Zucc. Gulinelli	100	8.—	123.—	122.—	123.—
Distillerie ital.	100	11.—	206.—	205.—	206.—
F. Lirra Milano	100	—.—	148.—	149.—	150.—
Carburo	250	70.—	1315.—		1310
Ital. gas Torino	200	20.—	—.—		—.—
Elett.-ch. Roma	150	10.—	206.—		206.—
Un. it. C. Chim.	250	15.—	360.—	358.—	359.—
Candele s. Mira	100	—.—	163.—	160.—	162.—
Cerami. Richard	250	18.—	420.—	419.—	420.—
Coloniale Ital.	200	10.—	267.—		267.—
Esport. It.-Am.	250	20.—	418.—	419.—	420.—
Benif. ferraresi	250	6.25	—.—		—.—
Ist. rom. beni st.	200	12.—	280.—		280.—

Prezzi dei cambi:

Piazze: Francia 3 0[0 100.07 — Svizzera 4 50 0[0 100.17 — Londra 4 0[0 25.17 — Germania 5 0[0 — 123.00

Borsa di Parigi.

Parigi, 6 *ore 2.40.* — Chius. della Borsa.

Rend. Fr. amm.	—.—	Banca Ottom.	645.00
Id. id. 3 0[0	97.67	Argento	110.00
Rend. Italiana	102.30	Cred. Fondiar.	—.—
C. su Londra	25.15 1/2	Azioni Suez	4513
Consol. Ingl.	—.—	Lotti Turchi	146.50
Ferr. Lombar.	337.50	Meridionali	827.00
Cambio su Italia	1[32	R. Russa 1891	58.75
Rendita turca	96.00	Rend. Russa n.	79.20
Banca di Parigi	1520	Rend. Portogh.	70.20
Tunisine	471.00	Banca Francia	[illegible]
Rendita Egiz.	106.00	B. Comm. Ital.	—.—
Rend. Ungher.	94.60	R. Serba 4 0[0	82.90
Rendita Spagn.	96.25	*Rend.* ferma.	

Borsa di Roma.

Roma, 6 *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0[0 fine mese 102.40 — id. 3 1/2 101,80 — Banca d'Italia 1311,00 — Azioni Banco Roma 112.50 — Meridionali 825,00 — Acqua Pia 1585.00 — Gas 1323,00 — Condotte d'acqua 412.00.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Lunedì 6 agosto.

Capi port.	Capi vend.	Bestiame		peso vivo	peso morto
201	201	buoi	1.ª	L. 88.—	1.60 a 1.63
			2.ª	» 72.—	1.38 » 1.40
			3.ª	» 55.—	1.19 » 1.20
290	290	vacche	1.ª	» 76.—	1.45 » 1.48
			2.ª	» 65.—	1.25 » 1.30
			3.ª	» 42.—	1.05 » 1.10
109	109	tori	1.ª	» 75.—	1.30 » 1.35
			2.ª	» 65.—	1.18 » 1.22
			3.ª	» —.—	—.— » —.—
—	—	vitelli maturi	1.ª	» —.—	—.— » —.—
			2.ª	» —.—	—.— » —.—
			3.ª	» —.—	—.— » —.—
—	—	vitelli immat.	1.ª	» —.—	—.— » —.—
			2.ª	» —.—	—.— » —.—
			3.ª	» —.—	—.— » —.—

Nel mercato d'oggi i prezzi del bestiame grosso si mantennero tutti invariati.

In confronto al mercato di lunedì scorso oggi si ebbero 18 buoi in più, 56 vacche e 50 tori in meno.

Polleria.

Milano 6. — Nel mercato d'oggi non si ebbe che un ribasso di cent. 0 a 10 nelle anitre mezzane. Discreto il quantitativo di merce disponibile: buona la vendita.

Tacchini vivi al kg. L. -.— a -.—, morti -.— a -.—, novelli 3,50 a 5.— cadauno.

Tacchino giovani vive 4.— a 5.—, id. morte -.— a -.— al kg., id. vecchie 3,75 a 4,75 cad.

Oche vive nov. 2,50 a 3,50, cad. id. morte -.— a -.— al kg.

Anitre grosse 1,80 a 2,30, id. mezzane 1,30 a 1,60 cadauna.

Faraone grosse vecc. 2,75 a 3,—, id. mezzane novelle 1,20 a 1,60.

Capponi grossi -.— a -.—, id. mezzani novelli 2,25 a 2,50, id. morti al kg. -.— a -.—.

Pollastri grossi 1,60 a 2.—, id. mezzani 1,30 a 1,50, id. piccoli 0,80 a 1,—, novelli brianzoli -.— a -.— cadauno.

Galline grosse 1,80 a 2,10, id. mezzane 1,60 a 1,75 cadauna.

Polleria morta galline -.— a -.—, pollastri -.— a -.— al kg.

Piccioni gr. 0,80 a 0,90, picc. 0,65 a 0,75 cad.

Uova.

Milano 6. — Anche oggi la vendita fu debole; si ebbe un ribasso di cent. 0 a 1 la dozzina nelle uova da bere.

Uova 1ª qual. da bere L. 0,88 a 0,89, id. 1ª qual. 0,83 a 0,85, id. 2ª qual. 0,76 a 0,77, id. 3ª qual. 0,68 a 0,69 la dozzina.

Salumi e grassine.

Milano. — Prezzi per quintale fuori dazio: Lardo vernengo L. 155 a —, idem maturo (bianco) 150 a —, idem fresco sotto sale 140 a 145, id. id. conservato nei refrigeranti 135 a 140, idem bolognese 145 a —, idem parmigiano vecchio 145 a —, idem americano 140 a —, pancetta nostrana appesa 150 a 155, idem sotto sale 110 a —, idem parmigiana 135 a —, strutto americano 115 a 125, idem nostrano prima qualità 105 a 110, idem nostrano seconda qualità 85 a 90, sugna fresca 115 a 120, crespone prima qualità 240 a 245, sotto crespone 225 a 235, filsette nuove 235 a —, salame brianzolo 240 a 250, prosciutto vecchio Bologna e Parma 270 a —, idem nuovo 240 a 245, id. nostrano nuovo —.

Bologna. — Lardo da chilogrammi 10 a 20 L. 135,— a 140.—. Id. id. kg. 20 a 30 145.— a 150 —, Ventresca (pancetta kg. 4 a 8) 145.— a 150.— Strutto di maiale in fusti 130 a 135.—, id. in vescica 2 a 4 140.— a 145.—. Sugna fresca in falda —.— a —.—. Mortadella di Bologna 240.— a 250.—. Prosciutto naturale 220 a 230.— 240.— a 250.—, Prosciutto naturale 220 a 230.— burro emiliano 215, — a 220.—, id. lombardo 225 a 235 al Ql. fuori dazio.

Formaggi.

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza per quintale:

Formaggio di grana maggengo stravecchione scelto L. 250 a 260, vernengo stravecchione 230 a 240, maggengo stravecchio 220 a 230, vernengo stravecchio 190 a 200, maggengo vecchio 160 a 170, vernengo vecchio 140 a 150, maggengo nuovo 110 a 120. Reggiano stravecchione scelto 230 a 240, id. stravecchio scelto 220 a 230, id. vecchio scelto 200 a 210, id. nuovo scelto 180 a 190. Stracchini gorgonzola verdi 1ª qual. 140 a 145, id. id. 2ª qual. 125 a 135, id. id. 3ª qual. — a —, id. id. bianchi 110 a 115, Emmenthal nazion. stagionato scelto 170 a 175, id. svizzero stagionato scelto 190 a 200, Brinz nazionale stravecchio 200 a 210, Id. svizzero stravecchio 235 a 240, formaggio da latteria margarinato stagionato 90 a 100, id. id. nuovo 80 a 90.

N.B. — I prezzi s'intendono per merce presa in magazzino in quantitativo discreto.

Cremona. — Formaggio duro da L. 2.— a 3 id. molle 1.— a 1.60 al chilog.

Foggia. — Formaggio da L. 210 a 215.— id. nuovo —— a ——, caciocavallo di Puglia 215.— a 220.—, id. provoloni 215 a 220, ricotte salate nostrane da 140 a 145, id. fresche da — a —, id di Abruzzi da 155 a 160.— id. forte da —.— a —.—, provole fresche da 165.— a 180.—, scamorze da 180.— a 190.— mantechie da 290.— a 300.— il quintale.

Parma. — Formaggio parmigiano: stravecchio da L. 2.60 a 2.90, vecchio da 2.20 a 2.50, mezzo vecchio da 1.60 a 2.— al chilo.

Pavia. — Formaggio grana 1ª qual. da L. 2.50 a 3,50, id. id. 2ª qual. da 1.50 a 2.50 al chilo.

Padova. — Formaggio lodigiano maggengo L. 250 a 280, id. quartirolo da 225 a 260, id pecorino vecchio 240 a 270 al Ql.

Roma. — Marzolina di bufala L. 210 a 225, id. di vacca — a —, formaggio detto a cavallo 1ª qual. 210, pecorino vecchio — a —, parmigiano 1ª qual. 250 a 260, id. 2ª qual. 230 a 240, reggiano 255 a 265, Gruyera — a —. Emmenthal fino 200 a 205, Gorgonzola bianco 155 a 160 idem erborizzato 165 a 170. Olanda fiore piatto 205 a 210, id. tondo 200 a 205 al Ql. fuori dazio.

Fieni e paglie.

Brescia. — Fieno maggengo da L. 7.40 a 8.40 — agost. 6.— a 7.— albiono — [illegible] terzuolo -.— a -.—, paglia frum. n. 2.35 a 2.80 al quintale in partita e a scaratto; avena 16.— a 17.— id nuova 15 a 16,50 al quintale.

Cremona. — Fieno maggengo da L. 6.— a 7.— id. lugliano da 4.— a 5.— — paglia di frumento da 3.20 a 3.60 al ql.

Lodi. — Prezzi per quintale fuori dazio: Fieno maggengo nuovo L. 9.— a 9.50 agostano 8.— a 8.50 — terzuolo da -.— a -.— paglia di frum. da 3.— a 3.50.

Mortara. — Fieno maggengo n. L. 8.—, id. agost. 7.25, paglia segale legata in covoni 3 — paglia da lettiera 2.75 al quintale dazio escluso.

Pavia. — Fieno maggen. nuovo 9.— a 9.50, id. v. -.— a -.—, agost. 7. — a 7.50, terzuolo -.— a -.—, paglia lettiera n. 3,— a 3,50 erba medica — a —, trifoglio viol. — a — al Ql.

Piacenza. — Maggen. n. L. 7.— a 8.30, id. v. -.— a -.—, agost. 5.75 a 7.40, terz. 6.30 a 6.80 erba medica n. 5 — a 6.—, paglia di frumento 2.20 a 3.—, strame 1.80 a 2.10. Seme trifoglio — a — erba Spagna — a — al Ql. fuori dazio.

Roma. — Fieno n. rimesso fienili Roma f. d. I qual. 5.75 a 6.25, id. II. -.— a -.—, affien. in campagna I qual. L. 5,— a 5.25, id. II qual. -.— a -.—, id. vecchio I qual. -.— a -.—, id. nuovo II qual. -.— a -.—, press. a fuoco cons. vagone, vecc. I qual. 6.25 a 6,75 paglia grano 2.25 a 2.50 al ql.

Coloniali.

Bologna. — Prezzi per Ql. fuori dazio: Caffè Bahia L. 247.— a 248.—, Id. S. Domingo 268.— a 273.—, Id. Portorico fiorettone I qual. 338.— a 343.—, Id. id. II qual. 290,— a 295,— Id. Moka 340.— a 345.—. Zucchero raffinato extrafino 130.50 a 131.—, Id. id. extra 130.— a 130.50, Id. id. centrifugato 129.50 a 130.— Id. id. quadretti 138,— a 138,50, Zucchero biondo I 121,50 a 122,—, Id. id. II 119,50 a 120,—, Id. id. mascabato 121.— a 121.50. Pepe nero Singapore 260.— a 262,—, Id. id. altre marche 255,— a 257,—. Anici Romagna 140,— a 145,—. Mandorle dolci 195,— a 200,—, Id. amaro 200 — a 205,—. Cera vergine —,— a —,—.

Semi oleosi.

Milano. — *Semi oleosi.* — Semelino nostr. da L. 35.— a 36. — id. Plata 34.50 a 35.—, id. Bombay 36,50 a 37,— colza Bombay 35.50 a 37.—, ravizzone nostrano 31.— a 33.— franco stazione Milano.

Petroli.

Bologna. — Prezzi fuori dazio: Petrolio Rrubino L. 26.60 a 26.70, Splendor 23.90 a 24.— Atlantic 22.65 a 22.75. Royal 22.15 a 22.25, Adriatic 22.15 a 22.25. Tipo bianco 21,05 a 21,15 Nazionale 19,50 a 19,60. Prezzo per cassetta di 2 stagnoni equivalenti a circa kg. 29,240 netto.

Vini.

Alessandria. — Vino rosso comune: prima qualità lire 36 a 42. seconda 32 a 35.

Bologna. — Vino nostrano nero e bianco, qualità distinte, da L. 35 a 40 — Vino nostrano comune da pasto, prima qualità da 25 a 30 — seconda qualità da 20 a 25 — terza qualità da — a — all'ettol. fuori dazio.

Cremona. — Vino prima qualità 38.— lire 42. seconda da 32.— a 36 all'ettolitro.

Firenze. — Vino rosso com. vecchio L. 40.— a 46.—. Id. nuovo I qual. 34 — a 40.—, Id. II qual. 28.— a 32.—. Id. III qual. 24.— a 26.— bianco 24 a 34. Aceto 20 a 30 all'El. fuori dazio.

Genova. — Scoglietti da 32 a 34. Riposto da — a —, Pachino — a —, Milazzo — a — Gallipoli 28 a 32, id. dolce — a —, Brindisi — a — Barletta 31 a 35, S. Maria Schiavo 18 a 19.— Monferrato — a —, Marsala rosso da taglio — a —, Id. a bianco — a — Pettoruto senza fusto, alle sbarco sul ponte o dal bordo.

Piacenza. — Vino fino L. 40 a 42, comune e bastardo 30 a 32, pasto 27 a a 29. Meridionali 28 a 32. Barbera fino bottiglie 45 a 48. filtrato dolce 55 a 57 all'El.

Roma. — Vino romano sul posto all'El. L. 30 a 35, Frascati, Grottaferrata, Marino I q. 37.50 a 40, II qual. — a —, Monte Porzio Catone 30 a 35,—, Genzano e Civita Lavinia 30,— a 35,— Velletri 25 a 30. — Zagarolo. Palestrina 20 a 22.50 Anzio e Nettuno — a —, Monterotondo 27,50 a 32 Olevano Rom. 27.50 a 32, Viterbo 20 a 22. Albano 28,— a 33.

Verona. — Listino dei prezzi dei vini della Borsa vinicola Veronese per ettolitro, senza impegno alla cantina del produttore:

Valpolicella correnti da pasto L. 30 a 33, id. qualità fine 40 a 60, id. Recchiotti bottiglia 120 a 150. Valpantena corr. pasto 30 a 33, id. qual. fine 40 a 60, Bardolino, Lazise e Lago di Garda 30 a 37, id. qual. fine — a —. Mezzane pasto 25 a 35, Marcellise, Illasi, Tregnago, ecc. corr. pasto 25 a 35, id. qual. fine — a —. Soave, Monteforte, ecc. corr. pasto 25 a 30, id. qual. fine 35 a 45, id. bianchi corr. 30 a 35, id. fini — a —.

Spiriti e Acquavite.

Milano. — Alcool denaturato ed acqueviti molto richieste.

Prezzi di giornata, secondo il quantitativo per contanti senza sconto o tratta al cambio, franco di nolo stazione del compratore l'alcool e posto Milano le acqueviti.

Alcool 96 gradi quadruplo finissimo di cereale consegna pronta L. 295 a 300. Id. 95 gr. triplo fino di cereale, consegna pronta 285 a 290, Id. 95 gr., cons. mesi venturi 285 a 290, Id. rettificato di vino — a —. Id. rett. di vinaccia 250 a 285. Id. 96 gr. quadruplo finissimo di cereale da aggiungere ai vini per l'esportazione sotto vincolo del certificato di scarico della bolletta a cauzione 65 a 68. Id. 95 gr. triplo fino di cereale per fabbricare aceto 181 a 183, Id. di vinaccia per fabbr. aceto 176 a 181. Id. 90 gr. per aceti solidificato 56 a 62. — Acquavite di grappa 50 gradi di Piemonte scelta 130 a 135. Id. mercantile scelta 132 a 137, Id. merid. scelta 126 a 130.

La merce viaggia per conto e rischio del committente.

Genova. — Mercato calmo, prezzi sostenuti. Alcool di Breslavia extrafino 96 1[2 centigr. L. 296 a 298, id. cereali fino 95 cent. 296 a —, id. di vino 93 cent. 290 a —, id. denaturato 94 cent. 70 a 72, id. vino 95 cent. 290 a —,— il Ql. senza fusto, franco al carro o al vagone Genova.

Alcool Breslavia 96 1[2 per la miscela dei vini da esportarsi L. 60 l'El. in entrepot.

Per città L. 20 in più all'El. per dazio, tranne il denaturato che è esente di dazio.

Saponi.

Genova. — Prezzi sostenuti per tutte le qualità estere e nazionali. Quotasi:

Nazionale all'olio di palma L. 21 e Modley e Sons di Liverpool 24 la cassa di 50 kg., bianco fino naz. 58, verde 44, marmorato 78 a 80 al Ql.

Agrumi.

Genova. — Limoni verdelli nuovi L. 6.— a 6,50, id. vecchi 5.— a 5.50 la cassa. Aranci in casse di 200-300 frutti — a —, id. in casse di 80-100 — a —. Il tutto reso sulla calata.

Zolfi e solfati.

Bologna. — Prezzi per quintale fuori dazio: Zolfo di Romagna doppio raffinato in pani L. 15.— a 15.25, id. id. macinato com. sempl. in sacchi iuta 50 kg. 18.— a 18.25, id. id. macinato extra sempl. e in sacchi iuta da 50 kg. 19.— a 19.25, id. id. sempl. ventilato semplice in sacchi iuta 25 kg. 20.— a 20.25. Solfato di rame inglese 98[99 0[0 in barili cim. ell. gratuito 71,— a 73 —, id. nazion. 98[99 0[0 in sacchi ombell. per marzo 67.— a 68.—.

Prodotti chimici inglesi.

Genova. — Dopo un periodo abbastanza lungo di calma generale, abbiamo ora un sensibile risveglio nella domanda ed un miglioramento nel solfato di rame per la prossima campagna che si inizia con su base ben sostenuta ed in buona vista. Quotiamo:

Carbonato di soda ammoniacale 58° in sacchi L. 11.75, cloruro di calce Gaskell in fusti legno duro 13 —, clorato di potassa in barili di 50 kg 77.—, solfato di rame I qual 61.50, di ferro 6.50 carbon. ammoniaca 78.25, minio rosso L B e C 49.—, prussiato di potassa giallo —.—, bicromato di potassa 75,—, id. di soda 58.—, soda caustica bianca 60[62 22.25, id. 70[72 24.75, id. 76[77 26.65, allume di rocca in pezzi 14.50, id. polvere 15.25, silicato di soda Gossage 140° T nera 11.50, id. 75° 9.50, potassa caustica Montreal —.—, bicarbonato di soda 1[2 uno barili di 50 kg. 19.—, borace raffinato in pezzi 35.—, in polvere 36.—, solfato di ammon. 24 0[0 buon grigio 31.—, sale ammoniaca I qual. 103.—, 2ª 103.—. Magnesia carbonata Patterson in flacons da 1 lib. 1.25, in latte 1 lib. 1.10.

Tutto per 100 kg., c. n. s. Genova spese doganali e messa al vagone da aggiungersi ai suddetti prezzi.

Materie fertilizzanti.

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza. *Concimi fosfatici.* — Perfosfato d'ossa, 15-19 0[0 anidride e 1 0[0 di azoto per unità di anidride solubile al citrato L. 0.47 a 48. L'azoto nei perfosfati d'ossa si paga L. 1.20 per unità. — Perfosfato cenere ossa. 18 0[0 anidride, per unità solubile al citrato —.—. — Perfosfato minerale, per unità solubile al citrato (titolo 15 0[0) 0.37-39. — Perfosfato minerale (titolo 18 0[0) 0.37-39. — Scorie Thomas, 16-18 0[0. 75 0[0 solubilità al citrato Wagner e 75 0[0 finezza, per quintale vagone Venezia o Genova 5,90-6,20 — Fosfato precipitato, per unità solubile al citrato 0.—. — Perfosfato triplo, 44-45 0[0 solubile per unità 0.—

Concimi azotati. — Nitrato sodico (15.50 0[0 azoto) al quint. L. 26,50 a 27.— Solfato ammonico, 20-21 0[0 azoto al ql. 33,75 a 34,00 — Valore unitario dell'azoto nel solfato ammonico L. 1.65 a -,—. — Crisalidi. 8 0[0 azoto al quintale 00-00. — Panelli, a 4 0[0 azoto al quintale — a -.— Panelli ricino 5.50 0[0 azoto al quintale 0-00. — Polvere sangue per unità di azoto L. 1.90-2.

Concimi potassici. — Cloruro potassico per unità di potassa L. 0.54. — Solfato potassico per unità di potassa 0.55.

Bologna. — Prezzi per quintale fuori dazio: *Concimi minerali.* — Superfosfato minerale 14[16 0[0 anidride fosforica 5.45 a 6.—, id. id. 17[19 0[0 an. fosf. 6.55 a 7.—, scorie Thomas 16[18 0[0 an. fosf. 6.— a 6.50, id. id. 18[20 an. fosf. 6.80 a 7.20, nitrato di soda 15[16 0[0 azoto 29.— a 30.—, solfato d'ammoniaca 20[21 0[0 az. 34.— a 35.—, cloruro potassa Strassfurt 80[85 0[0 purezza 25,— a 26.50, solfato potassa 90[95 0[0 purezza 27.— a 28.—.

Concimi organici. — Panelli ravizzone nostr. 5 1[2 0[0 azoto 13.50 a 14.50, id. ricino nostr. 5 1[2 6 0[0 azoto 12.50 a 12.75, id. sesame colz. 5 1[2 6 0[0 azoto 15.50 a 16.—. Rizza d'unghia I qual. 24.50 a 25.50 id. II qual. 23.50 a 24.50 crisalidi intere Islanda 18.— a 18.75, unghia e corna torrefatta 13[14 0[0 azoto 24.— a 25.—, sangue disseccato in grani 13[14 0[0 az. 24.— a 25.—, superfosfato d'ossa 17[19 0[0 anidride fosforica 1 0[0 circa azoto 9.50 a 10.—.

Combustibili.

Milano. — Legna dolce, fascina vecc. L. 2.10 a 2.50, id. forte 2.85 a 4.—, legna segata stufa rovere dell'Appennino toscano 4.50 a -.—, id. cerro 5.— a -.—, id. da camino 4,80 a -.—, carbone di legna faggio 9,50 a 10,—, cannello 10,50 a 11.—, brasca 7.50 a 8.— al Ql.

Pei carboni quotasi:

Bologna. — Prezzi al Ql. fuori dazio:

Legna rovere L. 2.— a 2.10, id. olmo 2.20 a 2.50, id. pioppo 1.80 a 2,—, fascine rovere 2 25 a 2.35, id. pioppo 1,80 a 2,—, fasci olmo 2.25 a 2.35, id. vite 1.90 a 2.20. Carbone veget. spacco 8.— a 8.25, id. zocco 7.75 a 8.— id. cannella 8.50 a 9.—, id. carbonella crivell. 13.50 a 14.—. Carboni fossili cok di gas la Tonn. 52.— a 53 id. metallurgico 53.50 a 54.50, Cardiff 44.— a 44.50. Newpelton —.— a —.—, Newcastle 35,50 a 36,— Antracite 47.— a 47.50, Lignite 37.— 39.—. Torba 32.50 a 33,50.

Genova. — Le condizioni del mercato dei carboni, malgrado la più larga distribuzione dei vagoni, sono sempre precarie. Gli arrivi nel nostro porto furono numerosi anche in questa ottava e le difficoltà dello scarico per la mancanza di chiatte si vanno accentuando e i ricevitori devono sottostare a spese enormi per messa da deposito. I prezzi seguitano invariabilmente sostenuti specialmente per le migliori qualità di Cardiff Antracite.

Newcastle da gas, qualità primarie come: New Pelton Main, Holmside da L. 24.— a 24.50 Newcastle da gas, buone qualità come: West Leverson, Washington, Walbridge, Pearl, Hebburn e qualità corrispondenti da 23.— a 23.50 Newcastle da vapore come: Davisons, Bothal, Cowpen, Ravensworth 27.— a 28.50. Scozia Best Hamilton Ell. 24.— a 24.50, Splint 25.— a 25.50, Wishaw M., Lothian, Dysart, Ayeshyre 21.— a 22.—, Liverpool Rushy Park 27.50 a 28.—, Best Staffordshire —.— a —.—, fuoco qual. —.— a —.—, Cardiff primarie qualità come Ferndale, Cambrian, Nixon's Navigation, 31,— a 31,50 Cardiff buone qualità come North's Navigation Standard, Dowlais Great Western, Albion 29.— a 29.50 Newport primissime qualità come: Abercarn, Risca, Tredegar, Western Valley, 27 25 a 27.75, qualità second. come Ebbw Vale Nantyglo, Tillery 26.75, Mattonelle di Cardiff, marche Ancora Corona e di Swansea Graigola, Atlantic, Pacific 32.— a 32.50, Carbone Americano (Nord), Pocahontas, Montana, Youghiogheny, New Riber, George Creek, Cumberland, Big Wein Cumberland —.— a —.—, Coke metal. Original Victoria Garesfield 44.— a 45.— Nazion. vag. Savona) 39.— a 40.—, da gas per cucina e riscaldamento 36.— a 38.— Antracite minuta 17.— a 17.50 pisello 40.— a 41.—, Cobbles 40.— a 41.—, Rubbly Culm 22.— a 23.— grossa a 36.— a 37.—. Terra refrattaria inglese 40.— a 45.— la tonnellata sul vagone. Mattoni refrattari ingl. E. M. 188 a 140 ogni 1000 (sul vagone per contanti senza sconto).

Verona. — Legna forte L. 3.10 a 3.20, id dolce 2.25 a 2.35. Carbone forte 9.40, dolce 8.20 al quintale.

Norma ai Prestinai di Milano e Provincia

per la vendita del pane dal giorno 6 agosto 1906 in avanti e in relazione ai prezzi delle farine dal giorno 25 luglio al 1° agosto 1906 pubblicati dalla Camera di Commercio:

QUALITÀ	PREZZO Mass.	Min.	Medio
Farina frumento N. 1 al Ql. L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
detta Marinelletta » »	31.75	31.25	31.50
Farina gialla abburat. » »	20.—	19.50	19.75

Qualità e prezzo del pane	Cent. al Kg.	Cent. gr.
Pane frumento di prima qualità a C.	45	[illegible]
» Mistura 2/3 fr. fr. e 1/3 melg. »	38	30
» [illegible] 7/8 fer. melg. 1/8 segale »	32	18

La panettella di frumento di Cent. 4 pesera gramma 75.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. .60.

GIOVANE uomo, parlando perfettamente tedesco, francese ed inglese cerca posto presso Hôtel od altrove. Scrivere Cassetta 41 B, Haasenstein e Vogler, Milano. 33979

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ACCIAI Martini esperto fabbricante cerca miglioramento condizioni, indirizzare A. B. via Bernina 35, Milano. 33750

DISEGNATORE architettonico, pratico rilievi, liquidazioni offresi. Fiducia [illegible] Armorari 5. [illegible]

COMMESSO di anni 26, pratico affari, corrispondente italiano, anche atto dirigere piccola Casa di Commercio, referenze, miti pretese. Scrivere Aramis, fermo posta. Milano, indicando articolo. 34725

FILATURA torcitura cotone. Capo abilissimo energico impiegato presso primario cotonificio cerca cambiare. Ottimi certificati. Scrivere cassetta 50 B Haasenstein e Vogler, Milano. 34664

PROFESSORE francese, tedesco, italiano; distinto, altissime referenze offresi segretario, compagno viaggi. Sigur. posta, Milano. 34711

SIGNORINA buona famiglia, ottime referenze, istruita, parla francese, capace qualunque lavoro, occuperebbesi dama compagnia, disposta viaggiare. Scrivere Lugo 12 fermo posta. Genova. 34693

VENTITREENNE, francese, italiano occuperebbesi come commessa, praticissima spedizione, miti pretese 2876 posta Milano. 34779

200 mensili procurando impiego qualsiasi località, giovane distinto, referenze, cauzione purchè garantita. Scrivere He. 10162 G. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 34641

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1 —

ABBISOGNA subito piccinina alla Sartoria Bonarina, via Cusani 6. Milano. 33976

APPRENDISTA licenza tecnica buona famiglia cerca importante casa grossista. Retribuzione anche immediata. Scrivere dettagliatamente B 400 posta Milano. 33753

APPRENDISTA intelligente cercasi da ufficio importante. Retribuzione lire venticinque subito. Offerte con referenze. Scrivere cassetta 13 B presso Haasenstein e Vogler. Milano. 34787

CALZOLERIA Cattaneo, corso Loreto 52, cerca giovanotto contabile licenza tecnica, preferibilmente pratico calzature, piccola cauzione. Stipendio secondo capacità. 34002

CERCANSI donne, ragazze per lavori campionario. Buona retribuzione. Piazza S. Eufemia 10. 33783

CERCANSI abili macchiniste per cucire sacchi. Vicolo Rovello 2. 34133

CERCASI da una filatura di lino e canapa un contre-maitre di filatura. Scrivere Casella postale N. 842 Milano. 34605

CERCASI abilissima lavorante in ombrelle. Ditta Ronchetti, Galleria Vittorio Emanuele, 69. 34761

CERCASI fattorino, età 20-35 anni, discreta calligrafia. Presentarsi con referenze, certificati, alla Società Commerciale Italo-Argentina, S. Raffaele 3, Milano. 34717

CERCASI per importante stabilimento meccanico, ingegnere pratico costruzione macchine pastifici, come capo-riparto. Offerte con copie, documenti, a C. 34627 M, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 34627

CERCASI personale per tenuta libri magazzino: esigesi bellissima calligrafia corsivo e rotondo. Offerte 3 B. Haasenstein e Vogler, Milano. 34741

CERCASI domestica pratica faccende casa. Esigonsi serie referenze. Presentarsi subito Farmacia Marinoni corso Buenos Ayres 55. 33988

CERCASI prontamente abile cassiera italiana-tedesco padiglione Parco. — Offerte Florio, posta Esposiz. Parco. 34773

CERCASI giovinetto quindicenne apprendista studio. Occorre ottime referenze, bella calligrafia. Piccola retribuzione subito adattandosi leggero mansioni fattorino. « Controllo » Corso Como 20-22, Milano. 34643

CERCO ragazzo 13-15 anni negozio mode Cesaro Saronno, Broletto 20. 34651

COMMESSO con discrete cognizioni del tedesco, con bella calligrafia e protese miti cercasi per facili lavori d'ufficio che devono però essere eseguiti colla massima precisione. Eventualmente posto durevole. Scrivere dettagliatamente con referenze a Cassetta 219 A. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 33989

ELETTRICISTA cercasi per piccola Centrale Elettrica in provincia Treviso conoscendo corrente alternata, accumulatori. Scrivere U. 3458 V. Haasenstein e Vogler Venezia. 34133

LAVORANTI bigliardieri, abili falegnami cercansi. Della Rosa, San Vito 21, Milano. 33960

PRIMARIA Ditta cerca robusto fattorino abile al carretto. Età 16 a 17 anni. Presentarsi con ottime referenze. Scrivere D. 142 posta Milano. 34765

SI CERCANO 15-20 abili muratori e circa 20 forti lavoratori di terra e manovali per la costruzione della casa di scuola di Ragaz. Lavoro permanente, alta paga. Bureau e Cie. Ragaz. 34651

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1. —

ISTITUTO Cavour. Via Marigi, 7. Milano, prepara alunni esame sessione Ottobre. [illegible]

STRANIERO cerca conversazione lingua italiana con distinta persona italiana. Scrivere cassetta 295 A. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 34693

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

RAPPRESENTANTI Depositari cercansi ovunque. Medicinali. Scrivere Casella postale 315, Milano. 33988

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCASI presente appartamentino arieggiato 4, 5 locali piano terreno o rialzato, preferibile centro, possibilmente giardinetto. Bassi, Brera 3, Milano. 34641

CERCASI in affitto 29 settembre tra Porta Nuova e Magenta palazzina con 5-10 locali annesso rustico. Trattative Messina 16. 34737

CERCASI per settembre o per subito appartamentino 4-5 locali in casa civile centrale: rileverebbesi anche mobilio. Scrivere Italo, fermo posta. 34759

ESPERTI conduttori Stabilimenti Balneari e Alberghi affitterebbero Hotel Meublé avviato in città commerciale, buone referenze. Scrivere 1568, Haasenstein e Vogler, Padova. 34685

LUGANO. Appartamento elegantissimo, 5 letti, gaz, giardino, vista lago, 150 mensili. Villa Panorama. 34653

VENDESI anche a lotti latifondo pertiche milanesi 1000, mezz'ora stazione Olgiate Comasco. Ing. Somaini, piazza Roma 7 Como. 34761

VENDESI casa civile Comune vicino Milano, con trattoria, reddito netto 800, impiego capitale 6000. Scrivere Dones Giovanni, via Bramante 41, Osteria. 34406

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

NUOVA invenzione acquisterei, oppure finanziarsi interessato con altro apparecchio ad uso professione. — F. 32, posta, Chioggia. 34187

VENDO pianoforte, bicicletta occasione. Dirigersi Porta, via Fieno 2, Milano. 34765

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CEDESI subito per motivi salute trattoria bene avviata. Grande locale, magazzino vino, con sede Società ciclisti, lotteria. Viale Vigentina 19. 34765

CEDESI trattoria avviata, motivi famiglia, buon reddito. Studio Beati, via Conservatorio 24. 34707

CERCASI negozio per Pasticceria con ampio retro e stanze, buona posizione. Fassini. Corso Buenos Ayres 2. 34775

CERCO socio disponga 5,10 mila per far fronte ordinazioni apparecchio meccanico ricercato dagli Stabilimenti industriali. Disposto cedere brevetto. Edoardo Rossi, Giulio Romano 11. 33882

FARMACIA sola importante sobborgo Milano: prezzo mitissimo, cessione eccezionale: informazione Oggero Bosco 34135

FARMACISTI!! Stabilimento chimico, specialità medicinali, redditizio buono vendesi vera ottomila. — Zorgno, Piazzale Venezia 4, Milano. 33783

FORNACE laterizi Hoffmann presso Varese, cederebbesi causa ritiro commercio. Scrivere cassetta 253 A. Haasenstein e Vogler Milano. 34283

MERCERIE. Vecchio negozio avviato cedesi, posizione centralissima, tre vetrine, poco rilievo. Franchigei, posta, Milano. 33990

NEGOZIO Robes-Chapeaux, cedesi per 20.000, clientela oltre 35 anni, causa partenza, trattasi direttamente. S. 11257, Haasenstein e Vogler, Roma. 34701

STIRERIA e lavanderia avviatissima cedesebbesi causa partenza. Rivolgersi Corso Pestalozzi 54, Lugano. 34655

VENDESI piccola tipografia. Rag. Mazzuchelli, S. Pietro all'Orto 15. 34655.

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

BRUNO amatissimo, speroti bene arrivato, mio affare rimandato nuovamente venticinque corrente, pensoti incessantemente, attendo ansiosa tue nuove, ricordami, infiniti... fedelissima Bianca. 33916

STABILIMENTI DI CURA

Bagni, Alberghi, ecc.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

VALLEMUGGIO, Ticino-Svizzera, stazione climatica eccellente raccomandasi soggiorni estivi, dirigersi Ufficio Informazioni villeggianti a Bruzella (650) centro Valle, escursioni passeggiate. Ore 2 1[2 da Milano. Diligenze, vetture da Chiasso, stazione ferroviaria. 34768

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

BICICLETTE Storia anche rateatamente. Cinedere estesagli. [illegible] rendesi presente avviso. L. Wellmann, Padova. 11785

BIRRA MILANO Servizio speciale privati. — Spedizioni in campagna. Rivolgersi A. Marca, viale Umberto 5, telefono 1836. 33914

LIRE 30 settimanali guadagnano, svagando donne, uomini, lavorando in casa loro, per conto proprio o nostro, diverse piccoli novità. Gratis elegante campione, spiegazioni. Scrivere: Industria artistica, via Torchio 4, Milano. 34135

NIDI. Gli uccelli non conoscono l'igiene moderna, ma hanno l'istinto di scegliere il materiale più igienico per fare il loro nido e quando possono trovare del cotone idrofilo lo adoperano di preferenza. Visitate la curiosa esposizione di nidi naturali in corso. Corso Venezia 6, e comperate i materassi di puro cotone idrofilo sterilizzato da L. 45.50, stelle, fiori, bluse, pastelli, articoli moda e bagno. — Carlo Facchetti e C., Milano. 34732

PIANOFORTE vendo occasione quasi nuovo in ferro. Corso Genova 24. 34777

SPOSI Elegante camera nuziale, tavolo allungabile nuovissimi vendo occasione. — Pertinace, Nerino 10. [illegible]

SPOSI. Blocco camere, sale pranzo, salotti, vendonsi metà valore. Rugabella, 19, interno. 33939

Appendice del SECOLO 7 Agosto

MICHELE MORPHY 432

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana

Egli ignorava che in quello stesso momento gli avvenimenti lavoravano per lui contro il banchiere che s'era creduto di giocarlo pagandolo a quel modo per compensarlo del tristo servizio resogli.

Ma come si fa?... Il lupo perde il pelo, il vizio mai!

V.

Elena di Kermor.

Il giorno dopo, all'ora solita, Andrea Delrue bussò all'uscio del gabinetto di lavoro del marchese di Kermor.

Costui stava in piedi, tenendo in mano una lettera, così tra il sorridente ed il preoccupato... ma pur sempre colla aria burlesca.

— Oh!... capitate proprio come il cacio sui maccheroni! disse rivolto al suo *factotum*. Ditemi un po'... Siete ben sicuro che il conte Enrico se la stia spassando in lieta brigata d'amici?

Delrue, sempre prudente, rispose colla riservatezza evasiva che era nella sua natura:

— Ma così almeno m'è sembrato... dalle sue parole ...e da ogni apparenza.

— Molto ingannatrici le vostre apparenze... Lo sapete dove si trova mio figlio?

— Signor no, marchese... Assolutamente no!

— Ebbene, ve lo dirò io... Egli naviga a tutto vapore verso l'Oubanghi... che per lui è l'Eldorado.

Dalla estrema e sincera meraviglia di Delrue, il marchese potè persuadersi che egli non era certamente della combriccola.

— Proprio così, soggiunse il signor di Kermor. Leggete... leggete queste lettere... e poi guardate un po' se vi riesce di far ingollare la pillola al barone... Quanto a me... me ne lavo le mani... Come ne dite? eh?... Ammettete che la stessa ne dite? eh?... Ammettete che la stessa tera un pochino a passargli dalla strozza... Proprio alla vigilia del matrimonio!

Delrue lesse... o per meglio dire bevve, sorbì, quanto era scritto su quel foglio.

Ma seppe padroneggiare la sua gioia profonda domandando con una calma che era troppo assoluta per essere sincera:

— Posso permettermi di fare una semplice osservazione, signor marchese?

— Ma anche due! quegli rispose.

— Ebbene, a mio giudizio, il signor conte di Kermor ha mille ragioni di fare quello che fa. Egli va a difendere i suoi interessi in Africa come voi difendete i vostri qui, a Parigi. Due energie e due attività dirette all'acquisto di due fortune, valgono meglio di una sola.

— Senza dubbio... Ed anch'io dico che ha fatto bene a cogliere la palla al balzo... tanto più quando si ha la ventura di imbarcarsi con Allan... Si arriva sempre felicemente ad un buon porto... Ma codesto matrimonio già annunciato... protratto ...rimandato tante e tante volte?...

— Se ne fisserà la data definitiva al ritorno del giovane conquistatore africano. E sarà come il coronamento di tutta l'opera sua.

— Ho i miei dubbi che di Dressien non l'intenda a questo modo, caro mio...

— Santo Dio!... È un uomo d'affari, dopo tutto, come ben dice il conte, e non gli deve riuscir difficile comprendere che le questioni di denaro premono a tutti...

— D'altronde bisogna pur che si rassegni, dal momento che il dado è tratto. Non si può lottare col fatto compiuto e coi bastimenti che filano in alto mare... Bene... sbrigatela voi codesta faccenda col barone... A me, non ve lo nascondo, mi darebbe qualche noia.

E uomo compassionevole, in fondo, come era sempre stato a dispetto di tutti i suoi difetti di razza, di casta e di abitudine, soggiunse a mezza voce:

— Anche quella povera Sidonia, però... che ne è tanto innamorata... di quel pazzo da legare... Bisogna che preghi la marchesa di consolarla un pochino!

. . . .

Non c'è, naturalmente, bisogno di dire che Delrue disimpegnò sul momento, con una specie di gioia selvaggia la missione affidatagli, correndo... precipitandosi, anzi, dal barone.

Gli si porgeva il destro di vederlo andare in bestia come forse non gli era capitato mai in vita sua.

— Che tegola sul capo, mio caro messere! ghignava fra sè e sè strada facendo.

Entrò dalla parte della grande galleria, dove forse avrebbe potuto trovare il barone intento a girare dall'uno all'altro sportello. Non vi trovò chi cercava, ed invece non mancò subito di osservare un insolito andirivieni, un contegno impacciato nel personale, dei susurri... e poi un subito silenzio d'inquietudine al suo approssimarsi.

— Guarda un po' mormorò il giovine. Che cosa sarà accaduto di nuovo? Che vorrà dire questo via vai?... Mi sembrano tanti topolini in un bastimento che sta per affondare... Che sia il mio colpetto sulle miniere d'oro che ha prodotto un simile cataclisma? Che onore, signor mio!

Salì ai saloni di ricevimento, dando il suo nome all'usciere di servizio.

— Il signor barone non riceve quest'oggi! gli fu risposto.

Egli insistette, largendo una lauta mancia... ma gli fu sempre opposta la medesima consegna.

— Provate un po' dalla parte dell'appartamento privato, lo consigliò il capo ufficio. Io non posso dirvi nulla.

Delrue non se lo fece ripetere due volte... Gli era venuta una smania feroce di sapere...

Si diresse, quasi correndo, verso l'appartamento privato, e fece squillare il campanello.

Il domestico che andò ad aprirgli lo conosceva tanto bene che non mancò di stupirsi della sua generosità. Infatti Delrue gli aveva messo in mano un marengo.

— Ho necessità di vedere il « padrone » immediatamente per incarico del marchese di Kermor... È una cosa urgentissima...

Ma l'altro scosse il capo:

— È impossibile, signor Delrue... Andrò ad annunciarvi alla signorina, se non avete nulla in contrario ...Ma è tutto quanto potrei fare...

— E perchè mai?... Il barone non c'è forse?

— Per esserci c'è... ma...

— Oh!... in nome di Dio!... Ma... che cosa? Parlate, Augusto... a me potete dir tutto...

— Oh... certamente!... Specie trattandosi di cose che tutti debbono venire a sapere ugualmente... Ci son già i giornali sti alle calcagna dei medici... talchè...

— Ma dunque?... Qualche disgrazia?

— Un colpo apopletico... ieri sera... A quanto pare non ne guarirà più ...

— Niente di meno!... Lo credo bene... Allora fate sapere alla signorina che io aspetto... per una notizia grave... insistete su ciò: gravissima.

Una specie di speranza frenetica faceva scoppiare il cervello di Delrue. Gli pareva che la casa... la Banca... Sidonia stessa... tutto, lì dentro, dovesse cadere in poter suo...

(Continua).

Il Poliglotta Moderno

è l'unico *giornale settimanale per imparare le lingue straniere.* — Esce la **domenica** *in Milano.*

Col dicembre 1905 incominciò anche l'edizione per la lingua **SPAGNUOLA**, per cui si pubblica in quattro edizioni:

FRANCESE - INGLESE - TEDESCA - SPAGNUOLA

SONO APERTI GLI ABBONAMENTI ANNUI

Per le lingue **Francese, Inglese e Tedesca**

Nel Regno L. 5 — Estero Fr. 8 —

Per la lingua **Spagnuola**

Nel Regno L. 5 — Estero Fr. 8 —

Il prezzo di ciascun numero di qualunque edizione **CENT. 10**

Per abbonarsi inviare Vaglia-Cartolina alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano, Via Pasquirolo, 14, indicando quale edizione si desidera ricevere.

I poppanti che non vengono nutriti dal seno materno, o che devono essere slattati, trovano un' eccellente ausiliario nella Kufeke, in aggiunta al latte di vacca. Questo preparato, causa il suo ricco contenuto di albuminoidi e di sostanze minerali, non solo aumenta il potere nutritivo del latte di vacca allungato, ma lo rende molto più digeribile allo stomaco del bambino, perchè favorisce in esso la coagulazione in fini fiocchi rendendolo simile al latte della donna. La Kufeke si può dare al bambino sin dal primo mese di età, perchè le sostanze che la compongono sono facilmente digeribili, causa l'assoluta mancanza di amidacei. Inoltre ha il vantaggio di essere sempre uniforme nella sua preparazione ed il prezzo suo è abbastanza basso sì da essere accessibile a tutte le borse. Ciò premesso crediamo che le mamme intelligenti la vorranno adottare, essendo ormai un fatto sicuro che i bambini allevati con Kufeke aggiunta al latte, crescono sani, robusti, fiorenti. - Un' opuscolo spiegativo, scritto da un Pediatra, trovasi, gratis, presso le buone farmacie o le primarie drogherie.

ERNIE GUARITE SENZA OPERAZIONI in GIOVANI, ADULTI e VECCHI

GLI ERNIOSI SOSPENDANO SENZA INDUGIO L'USO DI QUALSIASI ALTRO CINTO

per adottare uno qualunque dei PORTENTOSI, INSUPERABILI, LEGGERISSIMI, IMPERCETTIBILI

CINTI ERNIARI Elettro-Galvanici Dr. WOOD

CON MOLLA DOLCE ovvero SENZA MOLLA

I soli che i medici di tutto il mondo siano unanimi nel prescrivere

Questi Cinti si possono usare senza sottocoscia, perchè si improntano sulle parti come il guanto sulla mano. Nondimeno il sottocoscia va loro unito; chi non lo vuole usare, lo tolga.

LAVORATI con somma maestria, **questi Cinti** — sia con molla che senza — **sono addirittura insuperabili,** tanto che vennero qualificati i più perfetti, **l'ultima parola dell'arte applicata all'ortopedia.** Essi non solamente sono di un'efficacia assoluta, ma calzando al pari d'un guanto ***riescono veramente impercettibili qualunque sia l'abito indossato o il movimento fatto da chi li usa.*** L'ernioso che porta uno di questi Cinti può ballare, cavalcare, salire e scendere, saltare, far capriole, sforzi d'ogni genere, ecc., come se non fosse affetto da ernia! Non si confondano perciò con quelli offerti da certi ortopedici, farmacisti o ciarlatani girovaghi altrettanto asini quanto impudenti, che per vantare le loro mistificazioni non si fanno scrupolo di denigrare i Cinti Wood. ***Rifletta il pubblico che tali individui non offrono alcuna garanzia,*** mentre **la serietà della nostra Casa è troppo nota** per poter solamente dubitare delle nostre affermazioni. Malgrado le denigrazioni dei concorrenti, **tutti i medici erniosi, tutte le persone erniose ragguardevoli,** che ci tengono alla propria salute ed a premunirsi dai pericoli cui espone l'ernia, **hannno dato il bando ad ogni altro Cinto per adottare il Cinto Wood!** — Sfidiamo tutti gli altri fabbricanti o venditori di Cinti erniari a provare altrettanto!

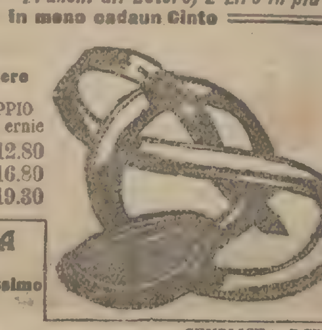
Prezzi dei Cinti Elettro-Galvanici Dott. WOOD

Franchi di porto in tutta Italia - Franchi all'Estero, 2 Lire in più

In Milano Cent. 80 in meno cadaun Cinto

CINTO CON MOLLA

con premiernia spostabile a piacere



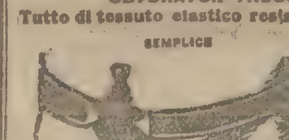
	SEMPLICE per 1 ernia	DOPPIO per 2 ernie
Qualità corrente	L. 8.30	L. 12.80
» fina	» 10.80	» 16.80
» extra	» 12.30	» 19.30

CINTO SENZA MOLLA

OBTURATOR TRUSS

Tutto di tessuto elastico resistentissimo

SEMPLICE



	SEMPLICE per 1 ernia	DOPPIO per 2 ernie
Qualità corrente	L. 11.80	L. 15.80
» fina	» 15.80	» 18.80

Questi Cinti premono l'Ernia dal basso in alto

CINTO AUTOPLASTICO

SENZA MOLLA

Tutto di tessuto elastico resistentissimo

Per Ernie inguinali e ombelicali

Qualità unica: EXTRA — SEMPLICE (per 1 Ernia) L. 18.80 — DOPPIO (per 2 Ernie) » 24.80 — OMBELICALE » 17.80

CINTO ORTOPLASTICO

SENZA MOLLA

di cuoio e di pelle di guanto

Per Ernie scrotali e oltremodo voluminose

Qualità unica: EXTRA — SEMPLICE (per 1 Ernia) L. 20.80 — DOPPIO (per 2 Ernie) » 26.80

PAGAMENTI ANTICIPATI o CONTRO ASSEGNO VERSO ANTICIPO di L. 5.—

NORME PEI COMMITTENTI

Il dare la preferenza al Cinto con molla, ovvero a quello senza, dipende dall'ernioso a seconda che preferisce *sentire* o *non sentire* il Cinto intorno alle reni. Il Cinto con molla serve per qualunque genere di ernie; l'OBTURATOR TRUSS, preme l'ernia dal basso in alto e serve per ernie inguinali e scrotali sino alla grossezza di un uovo di gallina; l'AUTOPLASTICO serve in modo speciale per ernie inguinali; l'ORTOPLASTICO per ernie scrotali o voluminose molto. — **INFORMAZIONI** a fornircisi coll'ordinazione: 1.° Misura esatta della circonferenza del corpo (presa alquanto al disotto dell'ombelico, fra questo e il pube). — 2.° Dire se l'ernia trovasi a destra ovvero a sinistra, oppure se è bilaterale (doppia). — 3.° Dire se l'ernia è inguinale, ovvero scrotale, ovvero ombelicale, ecc. — 4.° Approssimativo volume dell'ernia, paragonandola ad una noce, ad un uovo di piccione, di gallina, ecc. - Gradiremo infine di essere autorizzati a spedire quel Cinto che riterremo più indicato a seconda dell'ernia del committente. — *I Cinti che non andassero perfettamente bene verranno da noi cambiati.*

GRATIS si spedisce il Manuale illustrato con circa 100 incisioni CURA DELLE ERNIE a chi lo richiede alla Ditta sottoscritta con cartolina doppia lasciando la risposta in bianco. A chi lo richiede con vaglia da lire una o con 5 francobolli da 20 cent. (da cent. 25 se dall'estero) detto Manuale si spedisce segretamente in busta chiusa affrancata e senza segni di provenienza.

LE SPEDIZIONI SI FANNO SEMPRE CON LA PIU SCRUPOLOSA RISERVATEZZA in pacchi perfettamente chiusi ed imballati in modo che dall'esterno nulla possa indovinarsi del loro contenuto.

LE ORDINAZIONI indirizzarle esclusivamente a mezzo vaglia o lettera raccomandata alla Premiata Ditta THE ELECTRICAL BATTERY - Via Palestro, 3 - MILANO, la quale non ha nè rappresentanti, nè viaggiatori.

GABINETTI D' APPLICAZIONE diretti da medico Specialista allievo del celebre Prof. **BASSINI.** Aperti in Via Palestro, 3, tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17, e giorni festivi dalle 9 alle 12. Mediante l'elettricità vi si riducono ernie difficilissime.

NON PIÙ CAPELLI BIANCHI

coll'uso dell'acqua

ANTICANIZIE MIGONE

Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo, che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, e fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Acqua ANTICANIZIE mi bastò ed ora non ho un solo capello bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli tanto che ora essi non cadono più mentre corsi pericolo di diventare calvo.

PEIRANO ENRICO.

Costa L. **4** la bottiglia, aggiungere centesimi **80** per la spedizione per pacco postale.

Si spediscono 2 bottiglie per L. **8** e 3 bottiglie per L. **11** franche di porto.

Trovasi da tutti i Farmacisti; Profumieri e Droghieri.

Deposito generale da MIGONE e C. — Via Torino 12 — Milano.

REGALO A TUTTI

(cioè per il semplice rimborso delle spese di pubblicità e spedizione, la nostra Ditta spedisce in regalo ed assolutamente franco in tutta Italia lo splendido binoccolo « **Soleil** », grandezza eguale alla nostra figura, assai adatto per teatro, viaggio, corse, ecc. e che in commercio si può vendere anche a 10 lire! Questo binoccolo che è il clou della *Esposizione di Milano*, è costrutto fortemente, tutto in metallo, con lenti di prima scelta, possiede meccanismo speciale per regolare all'istante la vista di qualsiasi persona a qualsiasi distanza e come meglio si desidera. Inviare cartolina-vaglia di L. 2.25 (Estero L. 2.75) alla Ditta concessionaria:

International Novelty Co., *S. Radegonda, 10 A, Milano.*

NOTA BENE. — *La nostra Ditta non va confusa con altra di nome similare contro la quale si sta procedendo a rigore di legge, perciò nelle commissioni fate l'indirizzo preciso della nostra ditta.*

MALATTIE SEGRETE

e DEBOLEZZA VIRILE

Dr. Moretti - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO

Visite dalle 8-10 alle 11-14 e dalle 17 1/2-19 — Consulti per lettera — Chiedere opuscoli con cartolina-risposta.

LIDO - VENEZIA

« Hungaria » - Palace Hotel

Albergo indipendente, espressamente costruito secondo le più razionali regole d'igiene e con tutti i confort i più moderni. Appartamenti completi per famiglie con bagni e servizio sanitario. — Vasta terrazza prospiciente il giardino dell'albergo ed il gran viale. 30703

Trattamento di primo ordine e prezzi moderati.

MALATTIE SEGRETE

ISTITUTO FRACASTORIUS

GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Pollusioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*

Guarigione stabile della Goccetta.

Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.

CONSULTI PER LETTERA

Chiedere moduli — Segretezza.

Professore Dott. Cav. Lampugnani

MILANO — Via San Maurilio 2.

MIGLIAIA DI LIRE

perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **avvisi economici** del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

IMBERBI ??

L'uomo senza BAFFI non è un essere completo

I BAFFI sono il distintivo del sesso forte e della bellezza virile. — La meravigliosa

POMATA VIGOR

rimedia a questa imperfezione; usandola si ottiene in brevissimo tempo un bel paio di **BAFFI** e volendo anche la barba. Preparato assolutamente innocuo. — *Scatola con istruzione L. 2.*

Inviare Cartolina-Vaglia alla Ditta **International Novelty Co.**, via S. Radegonda, 10 A, Milano

---

BRILLANTI CHIMICI RITUALI

Premiati con Medaglie d'oro a diverse Esposizioni

tutti montati in ORO garantito 18 carati

meravigliosa imitazione

30 anni d'immenso successo

In occasione dell'Esposizione - Specialità ricordi di MILANO ed articoli per regalo

Gratis – Si spedisce fuori Milano il catalogo illustrato delle Oreficerie con **Brillanti Chimici Rituali.**

MILANO - Piazza del Duomo - **ROMOLO RITUALI** - Portici Galleria Vitt. Em. 21 - MILANO

Città di Acqui

Sono aperti i seguenti concorsi:

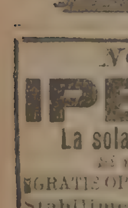
1° - Ingegnere-capo Ufficio tecnico comunale. Stipendio L. 3000 annue: 4 sessenni; L. 2000 circa accessori. Istanza e documenti entro il 15 settembre p. v.;

2° - Due posti di Assistente alle costruzioni. Stipendio L. 1000 annue; 4 sessenni; licenza scuola tecnica e pratica disegno. Termine come sopra:

3° - Direttore Dazio chiuso. Stipendio L. 2160; 3 sessenni. — Presentazione domanda e documenti 25 agosto corrente. 31667

Acqui, 3 agosto 1906.

Il R. Commissario: **TAMBURINI.**



Grande Prem. Stab. d'Avicoltura

G. F. LION Altichiero

6 minuti dalla stazione di Padova

Vendita polli e uova

— Catalogo illustrato a richiesta —

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo.

GRATIS OPUSCOLO - CONSULTI per CORRISPONDENZA.

Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze

BALTIK

L'unico e sovrano rimedio sicurissimo per guarire radicalmente qualunque

NEVRASTENIA - ANEMIA DEBOLEZZA VIRILE, ecc. Costa L. 3 il tubetto: per porto 0,50 in più.

Indirizzarsi esclusivamente

BALTIK COMPANY - MILANO

MATERASSI CRINE L.3,50 p K°

PACCHETTI & C

MILANO

L'Office Général a Ferney (Ain) Francia farà delle proposte molto vantaggiose ad ogni persona che cerca posto all'estero o che desidera migliorare la propria situazione in Italia. 33271

Malati di **Stomaco — Fegato — Rene**

Bevete l'Acqua **LARBAUD-St-YORRE** del bacino di **Vichy**

Vendesi dalle farmacie e depositi d'acque minerali.

Rappresentanza per l'Italia, Largo Cairoli, 1, **Milano.**

GERMANIA del SUD

Scuola Commerciale Kirchheim-Teck (presso Stoccarda). Istituto scientifico, lingue moderne, scienze commerciali. Convitto ottimamente accomodato per giovani di ogni età (da 12 anni). Corsi speciali per gli stranieri. [illegible]

Una vera eleganza igienica per la cura dei capelli

LOZIONE "SATININE"

al profumo naturale di VIOLE MAMMOLE.

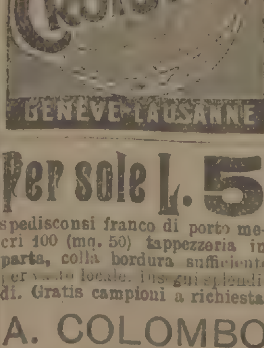
Rende la capigliatura morbida, lucida ed olezzante.

Toglie la forfora arrestando la precoce caduta dei capelli.

Profumeria Satinine - Milano

Corso Vittorio Emanuele, 33

Ditta USELLINI & C.



Per sole L. 5

spedisconsi franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in parte, colla bordura sufficiente per vasto locale. Insuperabili. Gratis campioni a richiesta.

A. COLOMBO

Milano

Corso Garibaldi, 106.

Per gli avvisi mortuari sul giornale **Il Secolo** dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Emanuele, 26.

TELEFONI

Grande assortimento di apparati telefonici per impianti a grandi distanze, per linee parallele alle linee per trasporto di energia elettrica ad alta tensione. — Per uso industriale e domestico.

Commutatori speciali per reti telefoniche urbane ed intercomunali.

Impianti a batteria Centrale e sistema automatico.

OFFICINA ELETTRICA Dir. EM. GEROSA - Milano, Via Vittoria Colonna, N. 9.

MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO

CONTRO LE TOSSI USATE LE PASTIGLIE MARCHESINI

CERTIFICATI DI CLINICI - SENTENZE DI TRIBUNALI

In tutta Italia L. 0,60 la Scatola e **L. 1,20 la doppia**, la sola che acclude l'istruzione **in 8 lingue** e le Pastiglie vi sono confezionate in modo da mantenersi mirabilmente inalterate nel passaggio delle zone più squilibrate per freddo e caldo.

Con V. P. a **G. BELLUZZI** BOLOGNA (Italia) PROPRIETARIO — L. 0,70 per 1 semplice; L. 1,30 per 1 doppia; L. 5,50 per 10 semplici o 5 delle doppie. **come campione racc.**

Per l'Estero sono a carico del Committente la spesa di posta e di dogana. — La **doppia** pesa gr. 60.

Gratis l'Opuscolo ai richiedenti.

IMPOTENZA E STERILITÀ

curate nell'**ANTICO** e **PRIVATO** Gabinetto D.r **TENCA** con splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI** e un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione Nevrastenia. Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.

Consulti per corrispondenza L. **10**, Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando l'invio.

Indicatore Ufficiale Svizzero

pubblicato dalla Direzione generale delle Ferrovie Federali e dalla Direzione generale delle Poste Svizzere.

Gli ordini d'inserzione per l'ediziona di inverno di questo ottimo orario, molto diffuso in Isvizzera, si ricevono esclusivamente dalla Ditta

Haasenstein e Vogler

Chiedere prospetti e tariffe.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) *Mercoledì 8 Agosto* - Prima Edizione *Anno XLI - N. 14470*

Prezzo delle associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio **veramente eccezionale gratuito** consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne), dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 3.— (linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

R. Biblioteca del Senato

UN BRINDISI SIGNIFICANTE

« Alzo il mio bicchiere al papa e al presidente della Repubblica. Al papa, figlio di operai e rappresentante in terra dell'operaio Gesù di Nazaret. Al presidente della Repubblica che deriva il suo potere da Dio stesso. Io bevo al papa e alla Repubblica ».

Questo brindisi è stato fatto da un clericale autentico in un banchetto che si è tenuto giorni sono a Dijon.

Un giornale cattolico, l'*Univers* si è affrettato a dire che il brindisi fu approvato e applaudito calorosamente,, da tutti i presenti e che d'ora in avanti sarà ripetuto da tutti i buoni cattolici della Francia.

Che cosa diavolo è accaduto nella vicina Repubblica?

Or sono pochi mesi i clericali si agitavano contro gli inventari delle chiese, erigevano barricate, scagliavano pietre contro gli agenti del governo, scatenavano contro il governo stesso le passioni violenti della parte più ignorante e fanatica del paese. Fuori di Francia si aveva l'impressione di una lotta ben più grave e ben più terribile di quella del Kulturkampf e ben pochi si illudevano intorno al carattere estremamente teso delle relazioni fra i clericali e la Repubblica. Sopravvennero le elezioni generali politiche, nelle quali gli ultramontani, come si chiamavano una volta i fanatici vaticanisti, bruciarono le loro ultime cartuccie e subirono una clamorosa sconfitta.

Questa, senza alcun dubbio, deve aver fatto l'effetto di una doccia fredda sui più scalmanati agitatori che non volevano accettare le conseguenze della legge sulla separazione della Chiesa dallo Stato e che predicavano apertamente la rivolta. I clericali si accorsero in tempo di essere una infinitesima minoranza nel paese e cambiarono rotta, precipitosamente e proprio nel momento in cui in Vaticano si arrotavano le armi per una guerra senza quartiere contro « la primogenita della Chiesa » divenuta ribelle.

La defezione dei clericali deve aver prodotto molto stupore e immensa disillusione nel Vaticano dove si faceva gran conto sulla irreducibilità del clero e del partito cattolico francese; e il primo effetto di essa si è mostrato nell'irresoluzione e nei tentennamenti del pontefice, il quale ha rimandato di settimana in settimana le istruzioni al clero di fronte all'attuazione della legge sulla separazione votata dal Parlamento.

Anche oggi il Vaticano non è in grado di rendere note le decisioni prese, e i vescovi della Francia saranno nuovamente convocati a Parigi per studiare la nuova organizzazione *onde evitare una definitiva rottura della Chiesa col pubblico potere*.

A questo punto possiamo dormire i nostri sonni tranquilli.

Il Vaticano rinuncia alla lotta e domanda di parlamentare. Non c'è nulla di meglio. La temuta guerra religiosa è definitivamente scongiurata.

Non crediamo però che il solo brindisi di Dijon sia bastato a determinare la nuova linea di condotta politica del Vaticano. Questo brindisi non è che una conseguenza logica del nuovo stato di animo dei cattolici francesi dopo le elezioni politiche: è l'avvertimento indiretto dato agl'intransigenti del Vaticano di non tirare troppo la corda onde evitare una scissione religiosa che per il Vaticano sarebbe stata più dannosa ancora di una lotta aperta contro il governo della Repubblica.

Le recenti rivelazioni di Emilio Ollivier sugli ultimi anni dell'impero di Napoleone III, e sulla cocciutaggine della corte imperiale che per mantenere il potere politico del pontefice a Roma ha sacrificato le uniche alleanze possibili nella lotta che già si delineava contro la Prussia, hanno finito per dare il colpo di grazia ai clericali francesi, i quali, come abbiamo visto lasciano oramai che il Vaticano si consumi nelle sue sterili proteste e gridano a perdifiato: viva la Repubblica! È vero che a questa associano il nome del papa, ma lo fanno soltanto per dovere di cortesia.

L'evoluzione dei clericali in Francia non avrebbe potuto essere più rapida e più istruttiva.

HERZENSTEIN

Ancora una volta, dominando l'angoscioso clamore della santa plebaglia russa che lotta e scende nelle piazze a esporre il petto alla mitraglia dei soldati del « Piccolo padre », fra i gemiti e le lagrime e le imprecazioni, ancora triste e solenne si è levato il canto delle turbe sofferenti, l'inno della rivoluzione: « Voi cadeste nella lotta fatale pel popolo. »

Il popolo circondò il feretro di Herzenstein, ha accompagnato al cimitero il deputato della Duma, l'ebreo che la mano d'un gendarme armata dalla **reazione, ha ucciso mentre quel valoroso colla famiglia ritornava alla propria abitazione.**

Herzenstein era un democratico. Studiosissimo specie delle questioni economiche, aveva elaborato il programma del partito dei cadetti, che nei suoi capisaldi comprendeva appunto l'espropriazione delle terre private.

Al passaggio della bara della vittima le bandiere rosse, le bandiere nere degli operai e degli studenti, si abbassarono in segno di saluto: ma quando l'ultima palata di terra cadde sul feretro i vessilli della rivoluzione si levarono ancora, sventolando gloriosi alla testa della massa popolare marciante triste ma unita ai nuovi assalti, alle nuove e più feroci battaglie nel nome grande della libertà.

Cannone di carta, di cuoio, a filo d'acciaio e cannone elettromagnetico

Non si tratta di perfezionamenti o modificazioni nel caricamento, nel diametro della bocca da fuoco, nella lunghezza del pezzo: le fonderie d'artiglieria possono ormai andar orgogliose d'aver raggiunta la perfezione massima coi cannoni a tiro rapido.

D'oltre oceano, dal mondo nuovo ove l'immaginativa è sì fertile e le invenzioni sorprese sono all'ordine del giorno, si escogita da qualche anno una vera rivoluzione nella costruzione dei cannoni — si studiarono cannoni di carta, cannoni di cuoio, cannoni a filo d'acciaio.

In questi giorni si ha notizia di un cannone a filo d'acciaio ideato dal dottor Brown che ha dato, secondo i resoconti, risultati addirittura sbalorditivi, mai raggiunti.

⁂

Cominciamo dal cannone di carta. Pochi anni addietro il *Paper trade* diceva meraviglie di un cannone di carta che offriva enormi vantaggi per la elasticità della materia prima, superiore a quella del bronzo e dell'acciaio, mentre è alla pari con queste per tenacità.

La carta del cannone, come materia è carta, ma per i bagni e per la pressione ha, pur conservando la propria natura, acquistato le caratteristiche di alcuni metalli.

Nel pezzo la carta riveste un'anima d'acciaio, del tutto simile a quella dei cannoni ordinari, ed è a sua volta stretta a questa da fili metallici e cerchi d'acciaio, collegati, questi ultimi, tra loro da sbarre parallele all'asse della bocca a fuoco e passanti in rivolti posti sopra di essi.

Come ben si vede, la carta, nel caso in questione, dà questo beneficio, maggior elasticità e quindi minor spostamento e questo senza tener conto del minor peso, dei pericoli di esplosione quasi scomparsi e del maggior numero di munizioni, che può ciascun pezzo avere in dotazione.

Però gli esperimenti eseguiti non ne incoraggiarono l'uso e di cannoni di carta non se n'è oltre parlato.

⁂

Quasi contemporaneamente dagli Stati Uniti parimenti ci veniva notizia di un cannone di cuoio, ad avancarica, inventore il Lutilip. In sostanza era lo stesso cannone di carta a cui veniva però sostituito il cuoio ordinario non conciato, reso morbido con lunghi bagni, qualcuno con acqua acidula al 3 % (acido solforico) e poi tagliato a striscie che sembravano vere pergamene. Gli esperimenti eseguiti con questo cannone diedero ottimi risultati, e se non fu adottato lo si deve al modo di caricamento, poichè la sua costruzione non ha lasciato a desiderare; infatti l'affusto da campagna su cui era incavalcato, dopo una serie di colpi con carica massima andò in frantumi, mentre il cannone non ebbe nulla a soffrire.

⁂

Miglior fortuna ebbero i cannoni di filo d'acciaio studiati per la marina da guerra americana dai dottori Woodbridge e Brown; quello del Woodbridge era costituito da un tubo interno d'acciaio, al quale in senso longitudinale erano sovrapposte delle verghe di acciaio strettamente fasciate con fili eguali in sezioni rettangolari.

Il cannone del Brown poco differisce dall'altro; però superiore a questo in efficacia di tiro, pel metallo migliore e pel trattamento usato nella costruzione.

Nei primi esperimenti il cannone Woodbridge fece cattiva prova, poichè al 21° colpo il tubo interno si screpolò; non permettendo la costruzione del cannone il ricambio del tubo l'invenzione del Woodbridge fu scartata. Il cannone del Brown diede invece buoni risultati, sopportando nel tiro esattissimo una pressione di 3100 chilogrammi per centimetro quadrato.

Incoraggiato dai buoni successi il Brown proseguì a studiare e migliorare la sua invenzione; tenace, infaticabile studioso per lunghi anni non ha fatto parlare di sè e si annunzia ora invece col suo cannone perfezionato al punto da riuscire una vera sorpresa.

Secondo le notizie della stampa americana il nuovo cannone a fili d'acciaio del calibro di 15 centimetri nelle esperienze al balipedio di Sandy-Hook ove fu provato anche il primo cannone, ha dato risultati meravigliosi.

Questo cannone lancia un proiettile di 100 chilogrammi, con una velocità iniziale senza precedenti di 1080 metri al secondo e con una pressione massima di 3600 atmosfere, la quale è anche essa straordinariamente elevata e senza precedenti nelle armi in servizio ovunque.

Tra le armi nuove, crediamo aggiungere quella ideata, ma ancora allo stato di progetto, caratteristica per la sua originalità del dottor Cristiano Birkeland svedese che ne ha preso il brevetto.

Come lo indica la qualifica « cannone elettromagnetico » e si dovrebbero utilizzare per la proiezione del proietto, le proprietà di succhiamento dei selenoidi attraversati da una corrente elettrica.

Il cannone del Birkeland però presuppone pel funzionamento e servizio dell'arma una energia elettrica di 1.620.0000 kilowatt per un proietto del peso straordinario di chilogrammi 2000.

Il capitano d'artiglieria dell'esercito austro-ungarico Spaül studiando il caso più pratico sia riguardo al peso del proietto, sia riguardo all'eccessivo dispendio di energia elettrica proposti dal Birkeland, propone un cannone elettromagnetico del calibro di 15 cent. e della lunghezza di 40 calibri, per il quale fornisce i seguenti dati: peso del proietto 40 chilogrammi, velocità iniziale 500 metri, energia elettrica 54.300 kilowatt.

Considerato che la città di Vienna produce con tutte le sue macchine non più di 30.000 kilowatt, l'idea per quanto geniale di un cannone elettromagnetico rimane ancora nel campo delle supposizioni e delle probabilità. Si tratta di studiare il mezzo di ridurre l'energia necessaria al funzionamento di quest'arma.

E. Beltrami

Spunti ed appunti

Guardiamo a fronte la natura umana. Guardiamola, tristi ma sereni, nella sua vigliaccheria, quando l'ora di un naufragio (questo del *Sirio* ad esempio) ci scopre innanzi uomini che schiacciano le loro donne pur di mettersi in salvo, e ci mostra (oh! pietà) mani di fanciulli mozze all'orlo di una scialuppa, perchè vi furono altri uomini, forse i loro fratelli più grandi, forse qualche orribile padre, che osarono reciderle per la propria salvezza...

Ma guardiamo anche la natura umana, a fronte, nei suoi eroismi.

È il nostro diritto per confortarci nella sventura: è quasi il nostro dovere...

Ed ecco fatti accennati di scorcio...

Un primo: « Un diplomatico, il console d'Austria, stava salvandosi. Vide una madre con un piccino, fra le onde, in pericolo mortale, e gettò a quelle creature il suo salvagente. Eppure non sapeva nuotare... Fu raccolto, mentre già aveva smarriti i sensi. »

Un altro: « Un prete benediceva i morenti, mentre l'acqua gli saliva su dal petto alla gola. Quando scomparve si vide la sua mano fare un estremo gesto di benedizione. »

Un terzo infine: « Un pescatore zoppo trasse a terra dodici naufraghi, arrischiando dodici volte la vita. »

Nessuno desidera che si scrivano, oltre a ciò, molte parole, non è vero?

Sono tre uomini diversi: Il diplomatico, contro cui si esercitò forse sino ad ieri l'ironia degli spiriti moderni; il prete, motivo necessariamente e spesso di qualche sarcasmo volterriano; l'anonimo pescatore, anche deforme, figura confusa di assente dalla vita, piccola ombra incespicante sotto il sole che brucia la costa di Spagna, e condanna, là, tante umili esistenze alla miseria, al pregiudizio ed alla solitudine...

Tre uomini diversi, eppure urtano tutti tre contro qualche teoria superba, contro qualche antipatia sociale, così rapida e sicura nelle sue sentenze definitive è la nostra mente...

Tre uomini che si costruiscono la dignità dei valori umani.

Non c'è abito mai, rosso o nero, non c'è arte, non c'è parte che sopprima inesorabilmente la gentilezza e l'eroismo...

Ogni nostro fratello mortale è assai misero e debole, anche se porta con molto orgoglio qualche scettro pesantissimo.

Ma ogni nostro fratello è una possibile grandezza che passa. Leviamoci talora il cappello davanti a noi stessi: noi valiamo più che non ci consenta la nostra stessa opinione...

Valiamo di più e di meno, si intende. Non dimentichiamo neppure quelle mani di fanciulli mozze agli orli di una scialuppa...

margutte.

LA TRAGEDIA DEL CAPO PALOS

L'affondamento del « Sirio ».

Alla ricerca delle responsabilità.

La catastrofe del *Sirio* riesce ancora più dolorosa pel fatto che non è dovuta alla semplice fatalità. Avrebbe potuto essere evitata se le disposizioni che regolano il servizio dell'emigrazione fossero state osservate. In questo caso il *Sirio* non sarebbe stato autorizzato al trasporto degli emigranti e la catastrofe non sarebbe avvenuta. Disgraziatamente tutte le leggi buone trovano ostacoli insormontabili negli interessati, i quali, alcune volte sono più potenti del governo.

È questo precisamente il caso della legge sull'emigrazione.

L'Italia esporta ogni anno centinaia di migliaia di braccia al di là dell'Oceano, e in tutti i paesi del mondo conosciuto.

Questa straordinaria emigrazione la quale nell'anno scorso ha raggiunto il suo limite massimo (726.331 emigranti, dei quali 447.083 nei paesi transoceanici) ha dato luogo ad un'industria colossale e molto rimunerativa: quella del trasporto di tutta questa povera gente nei paesi di destinazione.

All'industria del trasporto si connette quella degli intermediari, dei sensali, degli incitatori e dei vettori, come sono chiamati in termine tecnico dalla nuova legge sull'emigrazione, coloro che sono autorizzati nell'ufficio di raccogliere emigranti e spedirli all'estero. Le persone che in Italia sono autorizzate a fare questo commercio sono circa diecimila. I piroscafi italiani adibiti al trasporto sono una trentina di cui quindici sono proprietà della *Navigazione Generale Italiana*, a cui apparteneva pure il disgraziatissimo *Sirio*. I piroscafi esteri autorizzati dal governo italiano, sono una sessantina e appartengono per la maggior parte alla Società francese *Transports maritimes*, al *Norddeutsches Lloyd*, alla *Compagnie Générale Transatlantique*, ecc. Il trasporto dai porti italiani rappresenta una somma di noli per 180 milioni all'anno, dei quali poco più di sessanta sono devoluti alla marina italiana.

Questa, di cui discorriamo è l'emigrazione autorizzata, l'emigrazione ufficiale, quella di cui leggiamo periodicamente le notizie nei bollettini statistici del ministero. Ma accanto ad essa esiste anche un'altra emigrazione che sfugge a tutte le statistiche, e che qualora fosse conosciuta aumenterebbe di molto la cifra ufficiale dei contadini e degli operai suggestionati che lasciano deserti i patrii campi e corrono a colonizzare le terre transoceaniche. È questa è l'emigrazione clandestina molto più diffusa e praticata di ciò che generalmente si creda, e che il governo è assolutamente impotente a reprimere. Dal momento che il reclutamento degli emigranti è diventato un'industria come tutte le altre, anzi, più lucrosa delle altre, e non dissimile in sostanza dall'antico traffico degli schiavi (e diciamo antico per modo di dire perchè il traffico degli schiavi si fa anche oggi su vasta scala malgrado le leggi di repressione internazionali o coi tacito consenso di governi civili) non c'è da meravigliarsi che quest'industria prosperi in casa nostra dove ha trovato un magnifico terreno di sviluppo. Questo genere di emigrazione è il più disgraziato perchè non ha controllo, ed è quello che offre il maggiore contingente di inganni e di frodi.

Da quando fu istituito il Commissariato dell'emigrazione, specialmente per merito dell'on. Pantano, il servizio dei trasporti è indubbiamente migliorato, ma gli abusi ed i favoritismi, non sono cessati per questo e spesse volte la vita degli emigranti viene colla massima leggerezza ed incoscienza sacrificata all'avidità delle Compagnie di navigazione. Ne fa fede il tremendo disastro del *Sirio*, il quale intraprese il lunghissimo viaggio da Genova al Plata, avendo a bordo circa settecento emigranti, senza possedere alcuna delle garanzie volute ed imposte dalla legge di emigrazione, e specialmente dal regolamento alla cui approvazione vennero frapposti e si frappongono ostacoli di ogni maniera.

L'avidità del guadagno s'impone, pur troppo, ad ogni sentimento di umanità, ed intralcia le iniziative più utili e più doverose. D'altra parte, la condiscendenza delle autorità verso le compagnie di navigazione non è meno riprovevole e scandalosa. È un fatto che le leggi ed i regolamenti servono solamente per la gente spicciola e non hanno alcuna efficacia per i così detti pesci grossi i quali rompono la sottile maglia della legge, senza timore di conseguenza alcuna. E quando poi succedono catastrofi spaventevoli come quella del *Sirio*, allora si cerca di affibbiarne la colpa alla cieca fatalità, mentre la responsabilità vera risale alle tolleranze ed ai favoritismi scandalosi delle autorità verso le grosse compagnie che esercitano sul governo un'influenza deleteria, e la esercitano, s'intende, a proprio profitto.

Può essere che nella catastrofe del *Sirio* si riesca a scovare altresì una responsabilità individuale: ma è indubitabile che la responsabilità vera deve essere cercata più in alto, e prima di tutto, nell'inosservanza assoluta della legge, quando questa è in contrasto con interessi troppo potenti.

s. b.

L'ORRORE DELLA TRAGICA SCENA.
Il racconto d'un ragazzo spagnuolo.

Ci telefonano da Londra, 7. (B.):

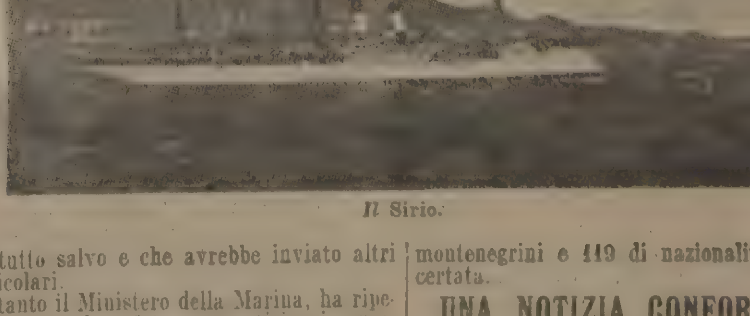
Il giornale *The Tribune* ha da Madrid: « Ogni telegramma che giunge da Cartagena aumenta l'orrore per il disastro del *Sirio*. Un superstite, un ragazzo spagnuolo di dodici anni che si recava nell'America del Sud, ha narrato particolari così spaventosi che nessun racconto o romanzo contiene scene di terrore simili a quelle avvenute a bordo del *Sirio* dopo che ebbe urtato contro gli scogli. Degli uomini codardi attaccarono le donne coi coltelli per prendere il loro posto nei battelli e queste scene brutali si ripeterono molte volte.

Una delle note predominanti è lo smarrimento del capitano, un fatto abbastanza raro in mare.

Un dispaccio del capitano del "Sirio,,
L'equipaggio è tutto salvo.

Ci telefonano da Roma, 7. (Vicc.):

Ieri la Navigazione Generale Italiana, riceveva dal capitano del piroscafo *Sirio* un dispaccio dove annunciava che l'equipaggio



Il Sirio.

era tutto salvo e che avrebbe inviato altri particolari.

Intanto il Ministero della Marina, ha ripetutamente telegrafato per notizie ai consoli italiani di Barcellona, Cartagena ed Alicante, ma il primo non aveva finora che particolari già noti. Gli altri due non hanno ancora risposto, forse perchè assenti dalla loro residenza per essersi recati sul luogo.

IL DISASTRO SAREBBE STATO CAUSATO dalla disattenzione del comandante
Il capitano arrestato?

I tecnici sono concordi nel dichiarare che il disastro sia dovuto ad un errore di rotta, per momentanea distrazione di chi governava la nave, inquantochè lo scoglio sul quale il *Sirio* ha naufragato è notissimo e segnato con precisione in tutte le carte. Inoltre il mare era calmo e il tempo chiarissimo: è certo che la pura e deplorevole disattenzione, deve avere determinato un così elementare sbaglio di rotta.

Stamane a Roma correva voce che il capitano del *Sirio* fosse stato arrestato; ma fino al momento in cui telefono questa notizia non è confermata.

L'aiuto delle navi di ogni nazionalità nell'opera di soccorso.

Ci telegrafano da Parigi, 7. (P.):

Un telegramma da Madrid reca: I vapori spagnuoli *Joven Miguel* e *Vicenta Licuano*, hanno finora trasportato a Cartagena e al Capo Palos più di trecento naufraghi del *Sirio* e sono partiti alla ricerca di nuove vittime.

I pescatori ne hanno salvato da parte loro più di cento. Il mare continua a gettare sulla costa numerosi cadaveri di passeggeri specialmente di prima e seconda classe. Proporzionalmente sembra che fra i passeggeri di prima e seconda classe le vittime siano in numero maggiore.

Navi francesi, tedesche ed italiane hanno raccolto un certo numero di naufraghi che vennero sbarcati a Barcellona, a Marsiglia o negli altri porti in cui fanno scalo. Il Governo spagnuolo ha ordinato alle navi da guerra che si trovano a Cartagena e ad Alicante di recarsi sul luogo del disastro e di cercare i naufraghi che possono essere ancora in balia delle onde attaccati a qualche rottame della nave.

Delle navi inglesi sono partite da Gibilterra a tutto vapore per andare ad esplorare i paraggi di Capo Palos e cercare i naufraghi che fossero ancora in vita. Ad ogni momento battelli da pesca e navi mercantili raccolgono nuove vittime del disastro, incontrate anche in alto mare molto lontane dal luogo del disastro, aggrappati a dei rottami.

LA CODARDIA DI ALCUNE NAVI
Un lattante raccolto dai pescatori.

Ci telegrafano da Madrid, 7:

Fra le voci raccolte dai giornali vi è quella che parecchi vapori esteri ai quali il *Sirio* avrebbe fatto segnali nel momento in cui cominciava ad affondare, non si diedero alcuna intesa degli appelli del vapore pericolante e continuarono indifferentemente la loro rotta. Si arriva perfino a dire che lungi dall'accorrere a cooperare al salvataggio sforzarono la velocità sparendo velocemente dall'orizzonte. L'*Espana Nueva* ha da Cartagena: Fra gli annegati vi sono otto frati. Un lattante che i pescatori raccolsero sulla riva ed i cui genitori sono scomparsi è stato affidato alle cure di una povera donna che ha offerto spontaneamente di fargli la balia. Le vie offrono continuamente il commovente spettacolo di famiglie i cui membri credendosi reciprocamente perduti si ritrovano per caso nelle loro tristi peregrinazioni.

I salvati sarebbero 546
fra cui 348 italiani.

Ci telegrafano da Madrid, 7. (C.):

Il ministero della Marina avrebbe ricevuto un telegramma da Cartagena dicente che i superstiti del naufragio del *Sirio* sono 348 italiani, 40 spagnuoli, 14 arabi, 10 austriaci, 5 orientali, 4 argentini, 4 brasiliani, 2 montenegrini e 119 di nazionalità non accertata.

UNA NOTIZIA CONFORTANTE
Il numero delle vittime sarebbe minore di quello creduto sinora

Ci telefonano da Parigi, 7. (P.):

Sul disastro del piroscafo *Sirio* la *Tribuna* ha le seguenti notizie avute dal Commissariato dell'emigrazione. Si hanno elementi per credere che il numero dei perduti sarà molto ridotto, perchè le buone condizioni in cui si è saputo si trovano i salvati provano che i salvataggi si compirono rapidamente. Inoltre, il disastro è avvenuto nelle vicinanze di Cartagena, dove abbondano i mezzi di soccorso. In un precedente naufragio fu possibile salvare fino a tre giorni dopo i naufraghi che si erano aggrappati a delle tavole.

Il passaggio in quel punto è molto pericoloso, ma tutte le navi lo fanno abitualmente senza preoccupazioni per risparmiare due ore di percorso.

A proposito che sul *Sirio* fosse imbarcato un eccessivo numero di emigranti, la *Tribuna* osserva che la capacità del *Sirio* è molto maggiore. Il Commissariato provvide anche in questo caso a che tutti gli emigranti avessero la loro cuccetta e non fossero ammassati in cattive condizioni igieniche. Del resto il numero degli emigranti era così al disotto della capacità della nave, che a Barcellona furono presi a bordo altri duecento emigranti circa.

Quante sarebbero le vittime.

Ci telegrafano da Madrid, 7. (C.):

Secondo le ultime notizie le vittime del naufragio del *Sirio* raggiungerebbero la cifra di 282. Molti dei salvati sono più o meno gravemente feriti.

Appendice del SECOLO 8 Agosto 106

CARLO MÉROUVEL

Il Violinista

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

— Sì, mia madre!... La rispetto, ma non sono cieco... Convien vedere le cose come sono, e il mondo tal quale è.

« Conosco le manie di lei... Chi di noi ne va esente? Ne ho anch'io la mia buona parte, lo so benissimo.

« Sono giuocatore, prodigo, gaudente, donnajuolo, mutabile come un camaleonte.

« Ne avete veduti di camaleonti?... Io no... Ma stimo li si siano calunniati, giacchè l'essere più mutabile del creato è di sicuro l'uomo... ed ho la medesima opinione su colei che vien chiamata comunemente la sua metà.

— Non è un'opinione molto lusinghiera per le signore.

— Sono amico della verità... Suonatemi qualche altra cosa...

— Gli è che...

— Ve ne prego... Qualcosa di languido, di dolce, di appassionato... Adoro la musica, signorina Rosa, specie quella da voi eseguita.

— Perderei il primo atto.

— Del dramma?

— Certo.

— Se sapeste come me ne infischio!... Tutta codesta roba, palchi scenici, commedianti, tele dipinte, mi produce l'impressione delle pietre false che si gabellano sui *boulevards* per vere. È imitazione spesso malfatta, è orpello...

« Ciò che bisogna invece vedere e studiare è la vita vera, è quanto ci accade intorno, ciò che sentiamo e proviamo.

Concluse, accarezzando la musicista con uno sguardo dei suoi occhi vivacissimi:

— È più originale e interessante, credete.

Indi abbassando la voce:

— Ed anche, talvolta, assai più piacevole. Perciò in questo momento...

— Non proseguite, ve ne prego a mia volta... A che giova il dire quel che non si pensa?

— Ma se vi giuro che...

— Ponete mente anche alla mia situazione... ai miei doveri... Se qualcuno vi udisse?...

— Che male ci sarebbe dopo tutto? Vi dico forse cose che possano inquietarvi, offendervi?...

« Tanto ritrosa siete che una frase proferita senza malizia, senza cattiva intenzione, abbia ad agitarvi, a turbarvi?

« Siete la gioja della casa. Mia madre m'ha parlato molto di voi, or non è molto.

« La sua amica, la signora Fontanès, le ha detto sul conto vostro molte cose che l'hanno vivamente commossa e che a me, come a lei, hanno ispirato una grande simpatia per voi.

« Vi parlo quindi da amico. V'è di che arrabbiarvi forse?...

— Ah, sapete dunque?...

— Suonatemi un pezzo qualunque, a vostra scelta, per lasciarmi un caro ricordo di voi e poi corro a raggiungere gli autori dei miei giorni.

— Gli è che non so veramente...

Egli domandò con malizia:

— Un po' di Weber? Lo amate?

— Molto.

— L'*Invito alla danza?*

— Se vi piace. Molti oggi gli preferiscono Berger.

— E voi?

— Qualche volta.

— È più appassionante... Se ne rimane snervati... Le damigelle svengono...

— L'ho udito dire infatti.

— Via, suonatemene un pezzo.

— No, no... meglio il Weber.

Ridevano.

Ella incominciò lentamente la meravigliosa inspirazione d'un uomo di genio cui furono sempre ignoti, durante la vita, e i grandi successi e la felicità.

Le note si sgranellavano, come perle, dalle sue dita.

Eseguì lo splendido brano con un sentimento squisito di tenerezza e di melanconia.

— Stupendo! egli esclamò. Siete una vera artista... e guadagnate quanto?

— Duecento lire al mese e ne sono ben contenta.

Egli allora dichiarò con enfasi lievemente motteggiatrice:

— Bella come una dea, istruita come tre dottori, artista fin sulla punta delle dita, e modesta per giunta!... Una meraviglia!

Sospirò quindi profondamente.

— E dire, soggiunse, che son costretto a lasciarvi per recarmi presso la mia augusta famiglia!... Che orrore!... Buona sera, signorina Rosa.

— Buona sera, signor conte.

Il giovane s'allontanò voltandosi una o due volte per ripetere burlescamente:

— Buona sera, buona sera.

Ella si strinse nelle spalle, pensando:

— Scherza e si burla di me!... Che farci?

Attarversava l'ampio vestibolo per giungere alla scala, quando un uomo alto sei piedi, con una faccia piena, esprimente la bontà, brizzolato e presso la sessantina, — l'ufficio del quale era di custodire la porta d'entrata e di tirare il cordone, — le disse con una voce di basso profondo e sorridendo amabilmente:

— Una lettera per voi, signorina Rosa.

Quasi nessuno in casa la conosceva sotto altro nome.

S'era poi cattivata la simpatia generale coi modi semplici e cordiali verso tutti.

Esaminato l'indirizzo al lume d'una lampada elettrica, disse:

— È di Fauconas.

Salì rapidamente lo scalone fino al secondo piano, percorse un lungo corridoio, ed entrò nella sua camera.

Ivi nessuno le dava più ordini.

Gli appartamenti del marchese e della marchesa si trovavano all'altra estremità del palazzo, quello del conte Paolo in un padiglione separato dal corpo principale dell'edifizio, col quale comunicava mediante uno stretto corridoio.

Gli alloggi dei domestici d'ambo i sessi erano nel piano superiore o sopra le scuderie e rimesse.

Rosa aveva vicino a sè l'allieva soltanto.

Fra le loro due camere da letto v'era una sala che serviva loro di studio.

Non appena chiuso il proprio uscio, adunque, l'istitutrice godeva d'una libertà assoluta.

Si spogliò senza fretta, procedette alla toeletta notturna e dopo aver messo in bell'ordine le cose sue, e dato un'ultima occhiata alla sua nobile beltà, da lei non potuta ignorare — giacchè qual donna davvero intelligente non sa conoscere ed apprezzare le proprie doti? — si pose a letto e, tranquilla, s'accinse a gustare, presso la lampada collocata sul comodino, la prosa del maestro, bizzarro forse, ma caro alle allieve delle Agostiniane per le sue belle qualità di mente e di cuore.

Perchè indugiava sì a lungo ad intraprendere la lettura quasi avesse temuto di trovarvi sgradite impressioni e nuovi motivi di pena e tormento?

Gli è che non aveva fede alcuna nelle promesse di Leonardo Aubin, e nella sua conversione.

Ella avea troppo spesso assistito allo spettacolo della sua sconcia ubbriachezza, delle pazze collere.

Anche troppo spesso, a certe frasi sfuggitegli, avea compreso che fra lui e Vittoria — per la quale Rosa sentiva una sì toccante riconoscenza — esisteva un segreto d'onde avevano origine l'odio e i maltrattamenti di cui era vittima la povera donna.

Finalmente vi si decise e lesse:

« *Cara Rosa*.

« Permettetemi di chiamarvi così.

« È una semplice prova della mia affezione per una persona che ho conosciuta bambina ed è poi divenuta una magnifica ragazza.

« La vostra lettera non m'ha recato la menoma sorpresa e non posso non approvare la risoluzione da voi presa e comunicatami.

« I fatti però che l'hanno provocata mi cagionano un grande stupore.

Un'intervista con un condirettore
della Navigazione Generale Italiana.
Il capitano Piccone è un valentuomo.

Ci telefonano da Genova, 7. (C.):

Il corrispondente da Roma del *Corriere di Genova* ha avuto un'intervista col cav. Fili condirettore della N. G. I. che gli confermò che tutto l'equipaggio è salvo e gli aggiunse non essere ancora possibile dire qualche cosa intorno alle responsabilità del disastro, mancando qualunque informazione. È in corso un'inchiesta, e luce piena sarà fatta. Certo è che nessun piroscafo che ebbe la disgrazia di dare negli scogli delle isole Formiche riuscì a salvarsi. Il *Sirio* verrà totalmente abbandonato.

Il cav. Fili ha aggiunto che il cav. Piccone è uno dei migliori ufficiali della Navigazione, conta moltissimi anni di servizio ed ha compiuto più di cento volte il viaggio per l'America.

Anche il cav. Malnati, commissario dell'emigrazione ha parlato in guisa oltremodo favorevole del cav. Piccone che è stato decorato per diversi salvataggi compiuti.

— Anzi, aggiunse il cav. Malnati, se la mia memoria non mi tradisce, il Piccone cooperò validamente una volta al salvataggio di un piroscafo affondato appunto a Capo Palos e in quella occasione ricevette in dono dalla casa reale un orologio d'oro, giacchè su quel piroscafo viaggiava appunto qualcuno della casa reale.

IL PIROSCAFO "ADRIA„ funzionerà da nave-albergo

Le perdite della Navigazione Generale - Le colpe della catastrofe.

Ci telegrafano da Roma, 7. (Vice.):

La Navigazione Generale comunica che il piroscafo *Adria*, partito da Genova in soccorso dei naufraghi del *Sirio* funzionerà come nave-albergo, essendo fornita di tutto ciò che può occorrere nel frangente, di viveri, di medicinali, di indumenti, di assistenza medica. Venne pure ordinato all'*Umbria* che deve trovarsi presso Cartagena, di trattenersi e imbarcare i superstiti che desiderassero rimpatriare, mentre i superstiti desiderosi di proseguire per l'America saranno imbarcati a Cartagena col piroscafo *Italia* della Veloce, che lascierà Genova giovedì prossimo. La Società non ha potuto fare ancora il calcolo delle perdite subite. La perdita infatti si computa anche dal carico che trovavasi a bordo del *Sirio* nel momento della catastrofe. Molte merci caricate sul vapore sono assicurate dalla Navigazione Generale. Quanto al valore del piroscafo, esso può calcolarsi ascendente a un milione.

Al ministero della Marina credesi che il disastro sia avvenuto per errore di rotta, dovuto non ad imperizia ma a un momento di disattenzione di chi governava il piroscafo. Lo scoglio contro cui il *Sirio* avrebbe investito è notissimo e notato con precisione sulle carte. Il capitano si sarebbe tenuto stretto verso la costa per economizzare qualche miglio di percorso, ma invece di correre parallelamente fuori dello scoglio vi sarebbe invece andato incontro.

LE COLPE DELLA BUROCRAZIA

Il "Sirio„ non era più adatto al trasporto degli emigranti.

Ci telefonano da Roma, 7. (Vice.):

La catastrofe del *Sirio* fa deplorare una volta di più che non sia stato messo in esecuzione il nuovo regolamento sull'emigrazione nei termini formulati dal Commissariato.

Il nuovo regolamento sull'emigrazione contiene rigorosissime disposizioni riguardo ai piroscafi addetti al trasporto degli emigranti, esso prescrive che alle patenti di vettore siano ammessi piroscafi moderni in eccellenti condizioni di struttura e quasi tutti provveduti delle paratie e con doppio fondo continuo.

Questo regolamento passò in esame al Consiglio superiore della marina mercantile nel cui seno sono rappresentati i vettori che hanno interessi opposti a quelli degli emigranti.

Molte delle rigorose disposizioni proposte a tutela della vita degli emigranti, incontrano forti obbiezioni in seno al Consiglio. Ad ogni modo il Consiglio dell'emigrazione prossimamente si riunirà e fra i primi lavori che si è proposto di svolgere, vi sarà un esame di questo nuovo regolamento. Inutile aggiungere che se fosse stato in vigore il nuovo regolamento il quale è preparato da più di un anno, la nave *Sirio* che conta già 23 anni di vita non sarebbe più rimasta al servizio del trasporto degli emigranti.

COME SI FA L'INCHIESTA
sulle responsabilità

Ci telegrafano da Roma, 7. (Vice.):

La Direzione della marina mercantile ha così telegrafato al console generale d'Italia a Barcellona, comm. De Gaetani:

«Confido che vostra signoria abbia già proceduto a rigorosa inchiesta».

Indubbiamente il comm. De Gaetani che, secondo telegrammi era già fin da ieri sul luogo del disastro, avrà iniziato una regolare inchiesta. Egli però dovrà raggiungere i superstiti nelle diverse località ove sono stati riparati per potere procedere agli interrogatori. Secondo le norme stabilite dal codice della marina mercantile, egli può procedere nelle indagini con quei criteri che ritiene più opportuni ad assodare le responsabilità. Poi invierà la sua inchiesta al ministero della marina che dal canto suo, presa visione delle responsabilità, trasmette gli atti al procuratore del re.

Come già sapete il Commissariato della emigrazione procederà per mezzo del suo commissario, capitano medico Sandulli, ad una inchiesta per proprio conto. Più che altro questa inchiesta si riduce ad un rapporto nel quale saranno esposti tutti quei dati di fatto che potranno riuscire a tutelare maggiormente la situazione degli emigranti: anche questo rapporto sarà poi inviato al ministro della marina.

DOPO TRE GIORNI
non si sanno ancora i nomi dei salvati!

Non si tien conto delle angoscie dei parenti?

Ci telefonano da Roma, 7 sera. (Vice.):

Corre il terzo giorno da che, di fronte a Capo Palos il *Sirio* si inabissava e nei gorghi immensi dove era scomparso trascinava centinaia di naufraghi.

Ma la vicinanza della costa e il pronto accorrere dei soccorsi ha reso meno spaventosa la catastrofe: altre centinaia di persone hanno potuto ritoccar terra. Si sa ormai che nelle vicinanze del passo funesto si trovano ricoverati i superstiti. Ebbene, dopo tre giorni, si conoscono appena i nomi di quei salvati che si sono affrettati a telegrafare ai propri cari di essere scampati: ma nessuna notizia si ha dei poveri emigranti, della massa oscura della terza classe, che andava oltre oceano, incontro all'ignoto, nella speranza di una miseria minore di quella che abbandonavano in patria. Di questa massa, non un nome ancora è pervenuto; eppure la N. G. I. ha in Ispagna agenti, e il governo ha dei rappresentanti. Non basta telegrafare che nel tale sito sono ricoverati trenta, quaranta naufraghi, occorre far conoscere i loro nomi, occorre calmare tutte le ansie, tutte le trepidazioni di coloro che da lontano tremano per la sorte dei loro cari. Non è eccessivamente difficile domandare o far domandare a cinquanta, a cento persone: Come vi chiamate?

Non è pratico compiere burocraticamente la compilazione di un elenco completo dei salvati.

Occorre far conoscere in patria le notizie a misura che si hanno, i particolari appena sono appresi e non rimettersi tacitamente ed esclusivamente a quello che stampano i giornali spagnuoli. La N. G. I. fa oggi sapere che tutti i suoi agenti di Spagna si trovano sul luogo. L'agente di Barcellona ha telegrafato da Cartagena che ivi ha trovato riuniti trenta passeggeri di prima e seconda classe; circa trecento di terza e l'equipaggio quasi al completo, poichè dell'equipaggio non hanno risposto all'appello soltanto quattordici uomini. L'agente aggiunge che sta raccogliendo i nomi: invece doveva segnalare i nomi che già gli sono noti; è vero che egli aggiunse essere il lavoro di indagine non facile, perchè molti superstiti si trovano lontani da Cartagena, ma la giustificazione non può soddisfare che mediocremente. Lo ha capito la stessa N. G. I. la quale ha confermato all'agente l'incarico di raccogliere i nomi, ma di telegrafarli man mano che essi gli sono noti. È confortante intanto la notizia che dei quarantasette passeggeri di prima o di seconda classe una trentina siano salvi a Cartagena. Ciò smentisce la prima notizia che dava come periti quasi tutti quei passeggeri.

I nomi dei passeggieri di III classe
che erano a bordo del "Sirio„

Ci telefonano da Roma, 7. (Vice.):

Erano imbarcati nella terza classe del *Sirio*:

Massati Giovanni — Giuseppe Belluti da Verolongo — Giuseppe Pollari — Francesco Pavesi — Giovanni Goggio — Carlo Formini — Giuseppe Miroli con il figlio Giuseppe di anni quattro — Rosa Formini con la figlia Prima e Giuseppina, tutti da Bassignana — Angeletta Pellora — Rosa Bianchi con il figlio Angelo di due anni da Livarone — Gervasio Pallotta — Enrico Cicconi — Adriano Capribillo — Odoardo Bassi — Alfredo Piergiaconi — Enrico Marani — Giuseppe Tenuto — Antonio Tenuto — Ciriaco Orlandini — Umberto Faboli da Numana — Paolo Maffezzoli con la moglie Luigia da Casalmaggiore — Pietro Luren da Oristano — Giovanna Salaris da Montefiore — Gaetano Columbo e Antonio Viani da Gallarate — Luigi Banelli con la moglie Teresa e Carlo Banelli da Castelbidone — Stefano Montieri da Savignano — Giovanni Crignolio con la moglie Virginia da Villanova — Pietro Berarcini da Ancona — Irene Avarucci coi figli Giuseppe e Zeno — Giuseppe Maggiosi con la figlia Isolina da Cingoli — Giovanni Seni da Theano — Domenico Bolfirio da Tolentino — Giuseppe Cavallaro o Attilio Pullierelli da Macerata — Antonio Morelli con la moglie Teresa e i figli Giovanni, Alessandro, Luciano e Maria da Mogliano — Giovanni Salva da Carlabbio — Luigi Tozzi da Seano — Ermelinda Poggio da Villareno — Carlo Di Giorgi da Novara — G. B. Bergolino e Vincenzo Gigioli da Mogliano — Francesco Bianchi da Como — Gaspare Novelli — Emilio Vitato e il figlio Maurelio di un anno — Giuseppina Pontecolli e la figlia Maria di un anno da Asti — Gualtiero Tamboni — Giovanni Colletta da Montefino — Angiolo Bandini da Filattiera — Luigi Moncalli da Trevi — Carlo Pascutta da Casaleggio — Enrico Angioletti e il figlio Tarquinio da Macerata — Maria Corallini coi figli Zelinda ed Emilio da Cingoli — Alessandro Lamotti da Loarella — Andrea e Giorgio Grassi da Trabbia — Felice Banfi da Como — Pietro Galvagni e Lorenzo Celoria da Casale — Francesca Ogliani e il figlio Giuseppe — Elisabetta Fanello e la figlia Maria da Villanova — Sabatini Pietro di anni 20 da Fermo (Sant'Epidio) — Erba Giovanni di anni 38 da Sant'Agostino (Como) — Cantelli Alessandro di anni 14 da Sant'Agostino e Mariano Dearli di Sant'Agostino — Raimondi Giuseppe di anni 61 da Gallarate — Torchiara Antonio di anni 29 da Gallarate — Dichiara Filippo di anni 60 con la moglie Teresa di anni 57 ed i figli Palma di anni 23 e Raffaello di anni 14, tutti da San Giusto — G. B. Giovara di anni 15 di Asti — Caterina Minchelli di 28 anni da San Severino con la figlia Cesira di quattro anni.

Angelo Tascaretti di 24 anni da Udine — Baldini Alfredo di anni 17 da Saroli — Roveri Giocondo di anni 20 da Grandola (Genova) — Bassani Angiolo di anni 66 da Grandola — Grasso Vittorio di anni 40 da Pinerolo — Bedora Michele e Francesca di anni 40 e 36 da Torino — Felice Migoli di anni 25 da Seano (Girgenti) — Leone Andrea di anni 21 idem — Coletti Alfonso di 56 anni — Giuseppe Coletti di 18 anni — Brungo Rosolia di anni 52 ed i figli Giovanni di anni 18 — Calogero di anni 16 — Giovanni di anni 11, tutti di **Bivona** — Moltani Carmelo di anni 28 da Ravanusa — Polisano Giuseppe di anni 27, idem — Taranenko di anni 24 da Ravanusa — Turno Francesca di anni 20, idem — Giuseppe Telloni, di Saluzzo — Pietro Gregorini da Brescia — Alessandro Razzani da Morano — Clemente Focherio da Rivarone — Tommaso Castiglioni e Giovanni Marengo da Villafranca — Battista Villa da Sambuca — Giuseppe Nobili — Silvio Pusinei — Francesco Lavazzana, G. B. Vicola — Luigi Ferrandi da Ottobiano — Battista Bianchi da Pontremoli — Bartolomeo Testa con la moglie Maddalena da Bra — Giovanni Perra di Vicenza — Giuseppe Mannucci da Lucca — Giuseppe Menicucci da Capannori — Pacifico Ridolfi da Lucca — Amato Baldano con la moglie Michelangela e i figli Paolino, Irene, Eugenia da Pascaglia — Carlo Ragucci da Predosa — Elvira Molesini da Guastalla — G. B. Giacomelli e Maria Bragelli da Vigone — Orazio Poletti da Padova — Domenico Scandurlo con i figli Arcangelo, Ermenegilda, Antonietta e Pietro da Vigonza — Francesco Perini da Como — Adelaide Augusti di Pavia — Carlo Sesia e Giuseppe Brugnoli da Togliolo — Linda Grognafini da Sampierdarena — Virginia Meroni con la figlia Angela, Elisa e Vittorio da Calamandrana — Bartolomeo Inverga con la figlia Provvidenza da Nicosia — Luigi Gattusi da Ravanusa — Saverio Sciacolone, Crocefisso, Addaria e Giovanni Mendola di Terranuova — Vincenzo di Paolo da Castelbuono — Andrea, Ernesto, Agostino Dinato, Angelo Lungo, Mariano Laluppa da Pallina — Biagio Occhipinti con la moglie Antonina da Cataldo — Simone Geloni con la figlia Lucia e Marina da Nicosia — Angelo Lanza e Maria Cangelossi da Pellina — Giuseppe Tatavomina coi figli Leonardo Calogero e Rosalia da Menfi — Gatti e il figlio Truccò da Ottobiano — Vincenzo Buzzoni con la moglie Barbara e i figli Mario, Angelo e Virginia da Zechi — Antonio Agosti-Pace da Cortenova — Giovanni Robini e Margherita da Ischia — Da Teglicke, Giovanni Favagnani e Michele Pulsineri da Ottobiano — Pietro Bottini da Forno — Gaetano Ragaglio da Villa — Bartolomeo Domenico Bassi da Casdiolo — Francesco Marani da Torino — Angelo Contessi e Giuseppe Sarrone da Giovinazzo — Rosa Balletta con la figlia Maria da Levitale e la madre Dorotea da Frassineto — Elia Camandere da Lanciano — Domenico Falconi, Antonio Capilaldi, Domenico Clementi da Rossano — Domenico Pezzardi di Cortenuova — Cresini Maritata con la figlia Lucia, Leopoldo, Brigida, Agostino da Cerara — Francesco Pullari, Antonio Sciambone, Maddalena Grazini, Vincenzo Grilli da Pizzo — Concetta Ciampò, Saverio Onorati, con la moglie Francesca Ciocchini Onorato e figlio Giuseppe da Cetrara — Lucia Sebastiani con il figlio Ernesto Paolino da Pianella — Leonardo Pastapasqua Nicola, Scogliesi da Torrecastaldo — Re Rosio Francesco Moisè con la moglie e le figlie Anna e Giovanna — Fedele Sosti, Pasquale De Marci e la figlia Filomena, Maria Turresi e il figlio Francesco, Crocco e Domenico Fazio da Cairate — Anna Costelloni con le figlie Mattia, Maria, Luigia, da Barletta — Antonio Cignoli e Giovanni Ulisse da Gaeta — Domenico Spadoni da Castel Brentano — Salvatore Coletti da Acqui — Anotino Musti, Antonio, Domenico Fati, Maria Urbano, Pasqualino D'Amico e Giacomo De Luisa da Foggia — Carmela Spagnuolo, Sante Sosti, Salvatore Bonacora da Nocera — Irene Cunti, Vincenzo Cunti, Giuseppe Palladini da Costigliole — Ruggero Gambettasi con la moglie Lucia da Murano — Amalia Barrassi da Salerno — Giovanni Sartori da Rossano — Alessandro Manara di Asti — Attilia Gnatelli di Verona — Giovanni Cala, Luigi Pelliccr con la moglie Giovanna di Cesalto — Dante Bonapersona di Padova, Giovanni Guistan di Treviso.

I comaschi tra i naufraghi del "Sirio„

Ci telefonano da Como, 7:

Appena si sparse la notizia dello spaventoso naufragio del *Sirio* corse tosto la voce che due comaschi erano a bordo del piroscafo affondato. Ve n'era invece uno solo, il diciassettenne Felice Banfi, il quale però nel pomeriggio telegrafò ai parenti di essere in salvo.

Col Banfi, v'erano anche due comprovinciali di Cernobbio, certi Tullio Orefici e Luigi Casnati, quest'ultimo emigrò da molti anni in America ed è proprietario dell'*Hotel Cernobbio* a La Palmas. Il Casnati era tornato tempo fa in patria; si imbarcò il 2 agosto a Genova per far ritorno a La Palmas, ove la famiglia lo attende.

I padovani ch'erano a bordo.

Ci telefonano da Padova, 7. (B.):

Fra gli emigranti che viaggiavano sul *Sirio* si trovavano i seguenti padovani: Tiepoli Alberto, di ventotto anni, Magnolo Amelia di ventitre, con un figlio di anni due; Buonapersona Dante, di ventidue anni; Brambilla Mario, di ventidue anni; Poletto Orazio, di trentasette anni; Scantamberlo Domenica, di ventinove anni, coi figli Arcangelo, di anni otto, Ermenegildo, di anni sei, Antonietta, di anni quattro, e Pietro, di anni due.

Siccome il Poletto e la Scantamberlo erano marito e moglie, si spera che gli sposi siano quelli che, secondo i telegrammi oggi giunti, si sarebbero salvati.

Abbonamento al SECOLO per

Villeggiature - Acque e Bagni

con decorrenza da qualunque giorno.

	nel Regno	Estero
15 giorni	L. 1.—	Fr. 1.65
30 »	» 2.—	» 3.30
45 »	» 3.—	» 5.00
60 »	» 4.—	» 6.60

Compreso il dono del **Secolo Illustrato della Domenica.**

Inviare cartolina vaglia alla **Società Editrice Sonzogno, Via Pasquirolo, 14 Milano.**

Dopo l'incendio all'Esposizione.

FRUGANDO TRA LE MACERIE.

Sono continuati nel pomeriggio di ieri i lavori per rintracciare gli avanzi delle varie mostre adunate nella «Decorativa» distrutta. Numerosi espositori furono sul posto dei loro *stand*, ma purtroppo nulla di notevole è stato rinvenuto, tanta fu la rovina del fuoco.

Pochi brani di carta abbruciacchiata segnano il posto della mostra delle ditte Tortiani e C., Alfieri e Lacroix, e dell'altre formanti la sezione delle Arti grafiche; delle sbarre contorte sono gli avanzi dei mobili di ferro battuto delle ditte Volonteri, Moneta, Vogliotti (quest'ultima ha però salvato qualcosa); un po' di vetro fuso, dei cocci, della polvere bianca, ecco i vetri colorati e istoriati del Beltrami, le maioliche del Lerke, le statuette in marmo di tanti ottimi artisti. In una massa di bronzo si riconosce un gran lampadario, ch'era nello *stand* Brunt; quel vaso d'argento annerito era un fine cesello del Nisini di Roma; di qui vien fuori un bellissimo cancellino del Mazzucotelli, che ha anche la fortuna d'aver conservato all'Esposizione, quale saggio dell'arte sua i cancelli del padiglione degli Orefici. La fontana di marmo del Poggi di Firenze è un mucchio di frammenti, che paiono fatti a colpi di maglio. L'ing. Gatti Casazza, segretario della mostra d'«Arte decorativa», ha riconosciuto il suo ufficio: uno scheletro di macchina da scrivere, un portacalamo, un fascio di corrispondenza... Qua e là, di tra le macchine spuntano, ancor verdi, delle pianticelle di palma e di bambù: il fuoco pare le abbia rispettate.

I lavori vennero ieri sospesi alle ore 7. Nella prossima notte invece si continueranno alacremente le ricerche alla luce di lampade elettriche.

Ci è stato fatto osservare come le Compagnie d'assicurazioni più sollecite a tôr di mezzo impacci burocratici sieno state le straniere. Sarà bene che anche le nostre per amore dell'interesse pubblico abbiano a sbrigare in fretta le loro pratiche.

UNA RIUNIONE
del Comitato e dei rappresentanti ungheres

Ieri ebbe luogo una riunione tra i rappresentanti del Governo ungherese e i rappresentanti del Comitato esecutivo dell'Esposizione.

Il Governo ungherese era rappresentato dai signori Camillo Flitter, direttore e consigliere ministeriale, Giuseppe Ficher, architetto, Geza Marothi, scultore, e dottor Elemer Czako, commissario per l'Esposizione di Milano. Il Comitato dell'Esposizione era rappresentato dal senatore Cesare Mangili, dal signor Bertarelli, dall'architetto Moretti e dall'ing. Besana.

Il senatore Mangili sottopose all'esame dei rappresentanti ungheresi il progetto di ricostruzione della galleria dell'Arte decorativa offrendo, conformemente al voto del Comitato italiano il posto d'onore all'Ungheria.

Il dottor Fittler espresse il desiderio che la sezione centrale del nuovo padiglione raccolga, come un reliquiario, quanto si potrà ritrovare degli oggetti esposti dagli italiani e ungheresi e che accanto a questi frammenti, vengano collocate le fotografie degli stands e delle gallerie distrutte dall'incendio.

Il senatore Mangili rispose accettando di buon grado la proposta e promise di interessarsi affinchè la realizzazione di questo progetto risponda ai nobili sentimenti che l'ha ispirato.

Per quanto riguarda la partecipazione dell'Ungheria alla nuova esposizione d'Arte decorativa, il dottor Fittler dichiarò che il tempo disponibile era troppo ristretto per organizzare una nuova mostra e che i fondi votati dal Governo ungherese furono già assorbiti dalla mostra distrutta, per cui egli non può dire in quale misura l'Ungheria potrà partecipare alla nuova mostra, e aggiunse che le decisioni del Comitato esecutivo sul funzionamento della Giuria potranno avere un'influenza sulle deliberazioni dell'Ungheria.

Il presidente del Comitato esecutivo dichiarò a sua volta che i vari posti saranno messi gratuitamente a disposizione degli espositori ungheresi e che il Comitato esecutivo penserà all'assicurazione degli oggetti esposti e al loro trasporto sulle ferrovie italiane.

Il presidente aggiunse che per deliberazioni che il Comitato prenderà in uno di questi giorni, le Giurie internazionali terranno conto nell'assegnazione dei premi, tanto per gli espositori ungheresi quanto per quelli italiani delle loro mostre che hanno figurato nella sezione incendiata e sulle quali il pubblico ha già espresso il suo giudizio.

Prendendo nota di questa dichiarazione, il dottor Fittler si riservò di far conoscere al Comitato esecutivo nel più breve tempo possibile quale spazio dovrà eventualmente essere riservato all'Ungheria.

***

Domenica il Comitato offrirà ai rappresentanti del Governo ungherese un banchetto al Cova.

UN ORDINE DEL GIORNO
di artisti.

Iersera grande numero di artisti si sono riuniti nella sala superiore del *Ristorante dell'Orologio* e, dopo breve discussione, sotto la presidenza di Vittorio Pica, che ha spiegato le ragioni dell'adunanza, è stato votato per acclamazione il seguente ordine del giorno:

«Gli artisti, residenti in Milano, riuniti stasera in assemblea mandano i loro sensi di rammarico, di simpatia e di solidarietà ai colleghi stranieri e italiani, che sono stati colpiti dalla malignità del fuoco. E ammirando l'ardimento e la tenacità di quelli che hanno già manifestato il desiderio di ritentare la prova, fanno voti fervidissimi perchè tale proposito abbia ad essere unanime e, con orgoglio pensano che gli espositori delle mostre distrutte siano per concorrere, con rinnovati spiriti a quelle che stanno per risorgere».

Fatto un saluto di omaggio all'architetto Moretti, presente alla simpatica adunanza, si deliberò che l'ordine del giorno votato sarebbe stato portato oggi al dottor Czakò, delegato della Sezione Ungherese, dal Conconi, dal Mazzucotelli, dal Pellini, dal Carminati, dall'Agazzi e dal Pica.

Il primo elenco degli espositori
DELLA NUOVA MOSTRA.

Continuano ad arrivare lettere di ditte e di artisti che esponevano nella galleria dell'Arte decorativa e che intendono partecipare anche alla nuova mostra. Ecco un primo elenco:

Jesurum (merletti), di Venezia; Fabbrica italiana di mobili, di Milano; Ducrot (mobili), di Palermo; Haas e Zen (stoffe e mobili), di Milano; Manifattura merletti di Cantù; Mazzucotelli Engelman e C. (ferri battuti), di Milano; Fabbriche riunite di ceramiche di Faenza; Norsa (cuoi veneziani), di Venezia; Loretz (ceramiche), di Milano; Luigia Marzi (pizzi al tombolo), di Genova; V. Toso Borella (vetri di Burano e Murano); Tortiani e C. (arti grafiche), di Milano; Del Zoppo (rilegature), di Milano; Perlasca e C. (mobili), di Milano; Cooperativa per le industrie femminili italiane; T. Bernasconi (decorazioni d'ambienti, di Milano; Bernasconi e Ferrari (ambienti completi), di Milano; Dini e Cellai (terrecotte), di Firenze; Fratelli Lapini (marmi), di Firenze; Rosa Genoni (modelli inspirati ai quadri classici), di Milano; Rossi-De Albertis (marmi colorati), di Genova; Beltrami e C. (vetri artistici), di Milano; Biella e Borella (ricami), di Milano; Galileo Chini (pittore), di Firenze; Sorelle Testa (vestiti), di Milano; prof. Cesira Ricci (stoffe dipinte), di Milano; C. Pirola, di Milano; Fabbriche riunite di ceramiche di Faenza; Giovanni Vogliotti, di Torino; Enrico Fumeo (casse forti), di Milano; Battista Vicini (mobili), di Milano; Ernesto Alloggi (mobili), di Torino; Conter e C., di Milano; Giulio Paravidini (mobili, di Milano; Oreste Manzoni (mobili), di Milano; Fagnoni e Pirola (mobili e tappezzerie), di Milano; Gregorio Gregori (ceramiche), di Treviso; Spicciani (mobili), di Pescia; Cooperativa Nove (ceramiche), di Vicenza; R. Cassarini (ceramiche), di Bassano Veneto; I. Sebellini (ceramiche), di Treviso; G. Galizia (mobili), di Bergamo; Società ceramiche italiana di Lavono; P. Bevilacqua (vetrate artistiche), di Palermo; Molaroni e C. (ceramiche), di Pesaro; G. Arcari, di Milano; I. Biancardi, di Milano; Fratelli Pascale, di Napoli; Palladino e Pignalosa (stoffe), di Roma; Johnson, di Milano; Perilla, di Treviglio; G. Sello (mobili), di Udine; Del Grosso, di Milano; Lazzar e Marcon, di Treviso; Piccinelli (specchi), di Milano; Saldini e C., di Firenze; Frilli Antonio, di Firenze; Sacerdote, di Torino; Esposizione permanente mobili di Cantù; G. Broggi, di Milano; L. Brusotti, di Milano; Gavezzoli, di Milano; Scuola professionale femminile di Padova; Scuola di disegni e d'intagli di Bovisio; Davide Venturi di Bologna; Castiglioni e Bolgiani, di Milano; Alfieri e Lacroix, di Milano; Ghilardi, di Milano; Santini, di Ferrara; Mario Stroppa, di Milano.

Alla presidenza del Comitato giunsero anche domande di ditte, che vogliono partecipare alla Nuova Mostra, pur non avendo esposto in quella distrutta.

NUMEROSE ADESIONI

Omissioni involontarie - Telegrammi di condoglianza - La parola del Pascoli.

Dall'elenco dei danneggiati abbiamo omesso involontariamente la ditta Piero Zen per ammobigliamenti completi che esponeva con la ditta Filippo Haas e figli. Le due ditte, che avevano all'Esposizione roba per circa 75000 lire, torneranno ad esporre. Altri omessi sono: il signor Eugenio Quadrelli, fabbricante di mobili di lusso in Cavaria presso Gallarate, e i fratelli Giuseppe e Michele Peluso di Lecce, che avevano lavori in *lito cemento* armato (effetto mosaico). Rifarebbero le loro mostre.

L'Esposizione permanente di mobili di Cantù ha telegrafato plaudendo al proposito di ricostruire il padiglione dell'Arte Decorativa dichiarando di prestare con entusiasmo il suo concorso alla rinnovata mostra. La ditta Attilio Candiani e C., creditrice del Comitato per lavori eseguiti nella sezione Pesca ed Aquicoltura, ha rinunciato al compenso dovutole a beneficio della ricostruzione delle gallerie distrutte.

***

Hanno telegrafato fra gli altri: monsignor Morabito vescovo di Mileto, il conte Van der Burch, commissario generale del Belgio; il comm. Trezza di Musella, presidente della Camera di commercio di Parigi, l'Associazione pugliese per la difesa degli interessi agrari; la Camera di Commercio di Como. Anche le ditte Pietro Bevilacqua e Molaroni si sono dichiarate pronte a rinnovare le loro mostre.

Altri telegrammi di condoglianza sono pervenuti al senatore Ponti: dai sindaci di Sesto Fiorentino, Lodi, Torre Annunziata, Ponte Canavese, dal presidente del Circolo artistico di Messina, dal Consolato degli Stati Uniti del Brasile, dai cui componenti fu scritta una nobile lettera.

Giovanni Pascoli ha telegrafato al senatore Mangili:

«Sento nel profondo dolore un impeto di [illegible] e ammirazione per il magistrato e il Comitato, per Milano in cui l'Italia si esalta.»

Telegrafano da Catanzaro, 6 agosto, notte:

Oggi il Consiglio comunale, su proposta del sindaco, deliberò di esprimere vivo rammarico per il disastro della galleria d'Arte Decorativa, a codesta città, tanto cara alle Calabrie.

Inoltre, su proposta del deputato Turco, che ricordò, commemorandolo, l'on. Canetta, qui venuto in occasione del terremoto, deliberò di inviare condoglianze alla famiglia.

Ci telegrafano da Bari, 6 notte. (G.):

I sodalizi locali, grati a Milano sempre pronta a soccorrere alle sventure delle città sorelle con generoso slancio di carità, decisero stasera di tenere un grande pubblico comizio domenica, per dimostrare la simpatia verso la consorella lombarda nell'occasione dell'incendio delle mostre decorative italiana ed ungherese all'Esposizione.

Misure di precauzione.

Un nostro assiduo ci scrive e con ragione:

«Caro cronista,

«Se si vuole seriamente prendere le necessarie precauzioni onde scongiurare altri guai, occorrerebbe, per esempio, incominciare con una rigorosa proibizione agli indigeni del villaggio Nubian nel recinto del Cairo, di fumare accanto alle stalle e ai foraggi, e nei pressi delle loro capanne di paglia. Altrimenti il Cairo, in piazza d'Armi, subirà, un giorno o l'altro, la dolorosa sorte delle Arti decorative.»

I ribassi ferroviari.

Una comunicazione del Ministero dei Lavori Pubblici avverte che con oggi, 7 agosto, andrà in vigore, secondo gli accordi presi col Comitato Esecutivo dell'Esposizione, il ribasso del 60 % sui biglietti ferroviari di seconda e terza classe, per i viaggi da località che distano da Milano oltre cento chilometri.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

GLI ODORI UMANI. — Che l'uomo abbia un odore speciale si intuisce, vedendo come lo stesso si osservi realmente nella maggior parte degli animali e spieghi le meravigliose indagini delle bestie cacciatrici. Ma da alcuni si ammettono odori speciali in caso di malattia, il che in parte è vero. Noi per esempio non abbiamo mai potuto constatare l'odore di febbre di cui le nostre comari parlano sempre, nè l'odore di vermi che è proprio un prodotto della fantasia delle mamme. Ma possiamo ammettere in medicina come caratteristici certi odori che emanano dalla bocca di malati affetti da determinate malattie, quali il diabete, l'uremia, l'acetonuria, il volvolo. Ci sono allora certi sintomi più convincenti e probativi; ma il naso ha una certa parte nel diagnostico. Il qual naso poi che è così potente esploratore ed analizzatore di odori, ne presenta pur lui. Oh! sì. Esso talvolta per una oscura malattia ne emana di nauseabondi. L'infelice che ne è affetto non li percepisce: il suo naso affetto da ozena ha perduto la sensibilità specifica del nervo olfattorio. Ma vedendo formarsi il vuoto attorno a sè, capisce il difetto grave e prende in odio la vita. Il che oggidì è un po' troppo giacchè la specialità rinoiatrica ha mezzi abbastanza attivi se non di guarigione, almeno di correzione del gravissimo inconveniente.

dottor Petrus.

Nota satirica del giorno

IN RUSSIA.

(Dal *Pasquino*.)

Il guardiano: S. M. ha sciolto la Duma e non la riconvocherà che per il 5 marzo 1907.

Il deputato: Il piccolo padre ci ha conservato qualche diritto: alle serve gli 8 *giorni*, a noi, deputati, gli 8 *mesi!*

SCIARADA.

Povera *intera*, dentro alla *seconda*
Mediti e speri... Mormora il *primiero*
Sotto il castello nero e par quell'onda
Porti a te, da lontan, eco sincero.

Gecco.

Spiegazione dell'incastro d'ieri:
SARA-TI — SATIRA.

IN CUCINA.

POLLO ALLA REINE. — Friggete con poco burro mezzo cucchiaio di farina e qualche pizzico di sale, due polli tagliati a pezzi. Quando sono ben coloriti bagnateli con brodo, unitevi una cipolla spaccata e steccata di garofani e una manata di funghi freschi o secchi rinvenuti in acqua tiepida. A cottura completa, sgrassate il sugo, passatelo allo staccio, amalgamatevi, sempre rimestando, prima tre tuorli d'uova stemperati in poca panna e poi il sugo di mezzo limone e una manata di prezzemolo tritato e versatelo sui polli, adagiati con garbo sul piatto.

NUPTIALIA

A Firenze si sono uniti in matrimonio il tenente di vascello Giuseppe Cantò, bresciano, con la signorina Adriana Lemmi, nipote dell'illustre patriota Adriano.

NECROLOGIO

A Crema l'ufficiale pensionato dei garibaldini, Ferarri Giuseppe. Fu un valoroso: nella battaglia di Milazzo, era stato ferito gravemente, per cui dovette subire l'amputazione del braccio destro.

A Venezia il consigliere della Corte d'Appello cav. Daniele Asti. Aveva 60 anni ed era nato a San Daniele del Friuli.

Il direttore del Museo Civico di Verona.

Ci telefonano da Verona, 7 sera:

È morto il direttore del Civico Museo, Pietro Sgulmeri già vice bibliotecario. Pubblicò una monografia del territorio veronese ed altri opuscoli di numismatica e di storia veronese. Era membro e ispettore governativo della Commissione per la conservazione dei monumenti e godeva di una stima meritata.

La morte di una principessa tedesca.

Ci telegrafano da Davos, 7:

La principessa Matilde di Sassonia-Coburgo-Gotha è morta ieri sera alle 11.

«Al momento della vostra partenza, speravo che a Parigi o a Belfonds sareste stata accolta a braccia aperte, come meritate.

«Chi non andrebbe orgoglioso di voi?

«Che famiglia è mai quella che vi respinge e vi nega un posto al suo focolare?

«Non ci capisco nulla.

«Eccovi ora avviata su una strada pericolosa, per la quale, se m'è lecito esporvi tutto quanto il mio pensiero, non eravate nata.

«Non che vi manchino, cara Rosa, le qualità necessarie e assai più istruzione di quanta ce ne vuole per adempire all'ufficio statovi affidato...

«Ma guardatevi nello specchio e saprete ciò che non ho bisogno di apprendervi e che altri senza dubbio vi avranno detto prima di me.

«Vogli sperare che riuscirete ad evitare i pericoli e sventare le imboscate nelle quali si tenterà di farvi cadere.

«Non potete immaginare tutto l'affetto che sento per voi e il dolore che proverei se venissi a sapere che siete o compromessa o infelice.

«Siete altrettanto giovane e bella che buona e coraggiosa.

«Siate prudente e pensate che son rari gli uomini che amano sinceramente, mentre è infinito il numero degli adulatori, che agiscono per egoismo o per vanità, per vantarsi delle loro conquiste e abbandonarle poi.

«Vorrei mandarvi buone notizie degli Aubin.

«Povera famiglia!

«Sono andato a trovarla prima di rispondervi, ed è questa appunto la ragione per cui ho tardato a scrivervi.

«Mi ci sono recato giovedì — giorno di vacanza per scolari e maestri — in un delizioso pomeriggio.

«Avevo inforcata la sola cavalcatura che i miei mezzi finanziari mi permettono di usare: la bicicletta.

«La strada era superba e la vegetazione in piena attività.

«Non si vedevano intorno che aranci in fiore, campi di mammole, di rose e giunchiglie.

«Uno spettacolo unico!

«Che bel paese, cara Rosa!

«Era partito colla speranza nel cuore...

«Allorchè giunsi alla vostra antica dimora, ne era aperto il cancello.

«Entrai.

«In casa nessuno; la stalla vuota.

«Attraversai allora il cortile, un tempo sì bello, e andai in un campo vicino.

«La scorsi Vittoria, intenta a lavorar come un uomo, a vangar la terra, a pulire un'aiuola di tuberose che, con un po' di cura, sarebbero state magnifiche.

«Mi si avvicinò e sebbene si sforzasse ad apparir sorridente, m'avvidi che avea gli occhi rossi di pianto.

«Le dissi d'aver ricevuto una vostra lettera nella quale mi pregavate di recarmi alla Peyrade per dar notizie di voi.

«Il viso le si illuminò tosto d'un raggio di tenerezza.

«— Pensa dunque a me! esclamò.

«— Potreste dubitarne?

«— È tanto lontana!... E i figlioli...»

«La interruppi.

«— Intendete dire che sono ingrati?

«— Oh, no, la mia Rosa, no!»

«Soggiunse:

«— La disgrazia, vedete, c'inasprisce l'anima, e ci mette brutte idee pel capo.

«— Siete disgraziata?

«— Sì.»

«Sfuggitole il grido, se ne pentì tosto; tentò persuadermi ch'ella avea esagerato, che tutto procedeva bene, che grazie alla generosità della signora che vi aveva condotta seco, gli affari loro andavano riassestandosi, ma vedevo bene che cercava di ingannarmi e non mi diceva la verità.

«Stretta dalle mie domande, non seppe più resistere e mi confessò ogni cosa.

«Dopo la vostra partenza, Leonardo ha passato in casa due o tre giorni al massimo, e senza pigliare in mano un utensile, senza smuovere una palata di terra.

«Ella non mi disse più di così.

«Non proferì alcun lamento, ma, cara figliuola, dovetti convincermi che la pace in quella triste famiglia era distrutta per sempre.

«Il vizio di Leonardo è divenuto incurabile, e la generosità della vostra protettrice non ha fatto che aggravarlo, col procurargli i mezzi di soddisfarlo, di frequentare le osterie, ove lascia, ogni dì più, quel po' di ragione che ancor gli rimane.

«Mi congedai da Vittoria col cuore oppresso.

«Ah, potete chiamarvi fortunata d'essere lontana dalla povera dimora, dove la miseria regnerebbe sovrana se, per cagion vostra, non si desse una pensione ai suoi abitanti — pensione di cui fortunatamente Aubin, l'incorreggibile ubbriacone, non può bere e mangiare il capitale.

«Ecco ciò che vidi, cara Rosa: una casa senza padrone ed una donna abbandonata e quasi priva di tutto.

«Ella pensa a voi di continuo e la confortai dicendole che non la dimenticate e che i vostri pensieri e desideri vi conducono ad ogni istante vicino a lei.

«Ogni qualvolta pronunziavo il nome di Rosa, il viso dell'infelice si trasformava.

«Ah, essa vi ama davvero!

«Non le appresi che siete istitutrice. L'avrei troppo afflitta.

«Credete a me, lasciatele ignorare il cambiamento avvenuto nella vostra posizione.

«D'altra parte poi sono ben lontano dal supporre ch'esso debba essere definitivo.

«Si verrà in cerca di voi.

«Potrebbe essere altrimenti?

«Scrivetemi, cara Rosa. Avete in me un amico leale e sicuro, oso affermarlo, disinteressato, da quel povero e incompreso poeta ch'egli è. V'assicuro che fra i miei allievi non ve n'è uno che m'abbia ispirato una simpatia uguale a quella che sento per voi.

«Se vedete miss Parker, ricordatemi a lei.

«È una brava e onesta ragazza atta, essa, alle funzioni di maestra, nelle quali deve essere ammirabile...

«Stavo per chiudere la lettera, non volendo riferirvi un incidente avvenuto nel momento in cui, di ritorno dalla Peyrade, m'accingevo ad entrare a Grasse; ma pensai che siete abbastanza assennata perchè non s'abbia a dirvi ogni cosa.

«Imboccavo dunque la via di Brignoles, allorchè udii uscire da un fosso una voce d'avvinazzato, che cantava l'ultima strofa d'una canzone da me composta un giorno per Nardo, al fine d'indurlo a riflettere e ad emendarsi.

«Ahimè, fatica sprecata la mia!

«Gli avevo detto recitandogliela:

«Caro mio, ecco ciò che vi accadrà, se non vi correggete!»

«La canzone termina così: «...Ed ora stanco del mio perverso destino, piglio il biglietto per Babboriveggoli!...»

«Il povero Nardo ripeteva coll'ostinazione dei beoni i due versi che punto pretendevano d'essere eleganti.

«S'affoltava, nel recitarli, vi aggiungeva del suo, e sempre con un tono lamentevole.

(Continua).

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

NUOVA PUBBLICAZIONE

IL DUOMO di MILANO *nella Storia e nell'Arte*

DESCRITTO DA

CARLO ROMUSSI

Un elegantissimo volume in-16 grande, di pagine 246, stampato su carta tipo americano, illustrato da 248 finissime fotoincisioni che riproducono le parti principali e copiosi interessanti dettagli del grande monumento.

PREZZO:

Legato in *brochure* . . . L. 2.—
» in tela e oro . . . » 2.50

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* 12 Milano, via Pasquirolo, N. 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

L'arresto di una domatrice.

Gli orsi al commissariato di polizia.

Ci telefonano da Parigi, 7. (P.):

Uno strano fatto è avvenuto ieri nel pomeriggio a Rouen. I gendarmi avevano arrestato certa Jovakobitz, turca, domatrice di orsi. I compagni della donna saputo dell'arresto si recarono al commissariato di polizia dove essa era stata condotta per chiedere che venisse rilasciata. Avendone però ricevuto risposta negativa, dopo aver invano pregato e minacciato, ricorsero ad un mezzo assai persuasivo: sguinzagliarono i loro orsi nei locali del Commissariato dichiarando che non li avrebbero ripresi e messi nell'impotenza di nuocere se non quando la loro compagna fosse stata rilasciata.

Successe un momento di confusione e di panico. Gli orsi cominciarono a girare per le stanze rovesciando sedie, mobili, oggetti e tentando di assalire le persone. Molti funzionari se la diedero a gambe. Il commissario però non si perdette d'animo e rincorò alcuni suoi agenti, quindi dichiarò ai nomadi che se non riafferravano i loro orsi egli li avrebbe uccisi e fatti uccidere tutti senza pietà. Fu soltanto dietro questa minaccia risoluta che i conduttori degli orsi ripresero al laccio le loro bestie e se ne andarono senza aver ottenuto che la donna fosse scarcerata.

L'avventura amorosa del conte di Noidans finita a colpi di rivoltella.

Ci telefonano da Parigi, 7. (P.):

Telegrafano da Dunkerque che sabato sera è avvenuto colà un doloroso fatto di cui è stato protagonista un conte. Nella notte di sabato il conte Di Noidans stava passeggiando tranquillamente nei viali del casino di Malo-les-Bains quando incontrò una amabile donnina, certa Detnyet, con la quale manco a dirlo fece subito conoscenza. I due, dopo aver vagato un po' di qua e di là entrarono verso mattina in un caffè dei dintorni, dove la padrona, una ex-cantante da caffè-concerto, annusato certamente che trattavasi di un romanzetto galante li accolse con infinita cortesia. Il conte e la sua compagna, non si sa ancora se per il troppo caldo o per altra cosa si misero in tutta libertà e si fecero portare dello *champagne*.

Al momento di pagare però, avendo la padrona del caffè presentato un conto di ventiquattro lire, ciò che forse era un po' superiore a quello che il conte aveva preventivato di spendere, nacque una divergenza che si mutò in diverbio vivacissimo. Ad un certo punto, il conte esasperato trasse di tasca il revolver e ne sparò un colpo a bruciapelo contro la proprietaria la quale cadde al suolo esangue.

Il conte in seguito, in uno stato di eccitazione indescrivibile, fuggì nella via in costume semi-adamitico come si trovava e si diede a correre senza saper dove. Gli agenti di polizia lo rincorsero e lo arrestarono. La donna ferita venne portata all'ospedale in grave stato. Il conte abita a Boulogne e si dice che sia figlio del console del Cairo.

INGHILTERRA

Lotta fra marinai pel mancato salvataggio del Montaigu.

Ci telefonano da Londra, 7 (B.):

Un dispaccio dall'isola di Lundy reca: Delle scene di violenza avvennero al momento in cui si è abbandonato definitivamente il salvataggio della corazzata *Montaigu*.

Degli equipaggi delle navi di Stato vennero a diverbio e passarono a vie di fatto. Un marinaio della corazzata *Cornwallis* è annegato. Ci sono parecchi feriti.

Il *Montaigu* era costato un milione e mezzo di sterline. Le operazioni di salvataggio erano già costate cinquantamila sterline.

AFRICA

Saccheggi e rivolte nella Città del Capo.

Ci telefonano da Londra, 7. (B.):

Il giornale *The Tribune* riceve dalla Città del Capo: «Una folla di parecchie centinaia di disoccupati, la maggior parte neri e indigeni assediò oggi l'ufficio del primo ministro Jameson. Il ministro consentì a riceve una deputazione composta di parecchi socialisti. La folla intanto, che era stata circondata dalla polizia, attendeva impaziente nella strada. Dopo due ore la deputazione uscì dal palazzo del ministro ed annunciò che Jameson aveva bensì avuto espressioni di simpatia per i disoccupati ma che non aveva però dato loro assicurazioni formali. Allora si formò un corteo che percorse le vie della città tumultuando. Si tennero dei meetings nei quali parlarono molti oratori socialisti. Qualche ora dopo una colonna di cafri si diede a saccheggiare diversi negozi e magazzini. In una bottega i saccheggiatori rubarono diecimila lire di merce, in un'altra cento paia di scarpe, ecc. I policemen erano in numero troppo esiguo per potersi opporre alla furia dei cafri, tanto più che questi, una volta saccheggiato un negozio, gettavano la roba su dei carri speciali dandosi poi ad una velocissima fuga attraverso le vie della città.»

GLI SFORZI DEI RIVOLUZIONARI RUSSI

Sintomi minacciosi.

Il manifesto dei socialisti democratici DELLA DUMA.

Telegrafano da Pietroburgo, 7:

Il gruppo socialista democratico della Duma, il gruppo del lavoro della Duma i Comitati polacchi ed israeliti e varie organizzazioni rivoluzionarie pubblicano il seguente manifesto:

«A tutta la nazione — Cittadini! Due settimane sono passate dallo scioglimento della Duma. Il Governo si è fatto giuoco della rappresentanza nazionale ha lanciato una sfida a tutto il popolo russo ed ha assistito a questo nuovo delitto del potere autocratico nel silenzio e nella delusione. Il Governo ha cantato la sua vittoria pensando che le sue violenze rimarrebbero impunite. Il rombo dei cannoni di Sveaborg e di Kronstadt gli hanno provato che si rallegrava troppo presto. L'esercito e la marina hanno alzato la bandiera della rivolta contro gli oppressori del popolo. Il ruggito dei cannoni di Sveaborg e Kronstadt ha dato il segnale di un nuovo attacco della Russia contro l'autocrazia. Il popolo sosterrà i soldati sollevati; i soldati sosterranno il popolo in rivolta. È la lotta decisiva che comincia per la terra e per la libertà. Le lezioni del passato porteranno i loro frutti. Il popolo ha avuto fede nel manifesto imperiale del 30 ottobre. Ora i fatti ci hanno provato che questo manifesto era un inganno. Il popolo ha creduto nella Duma [illegible] stato, ma essa non aveva l'autorità necessaria. Essa non ha potuto soddisfare a nessuno dei bisogni della nazione. Il popolo vede ora che non vi è nulla a sperare finchè il potere rimarrà nelle mani dei suoi nemici. La Duma non aveva autorità, ma era una assemblea costituente munita di pieni poteri per suffragio universale segreto e diretto. È là lo scopo che il popolo deve avere in vista. Cittadini! Voi tutti a cui la libertà è cara, noi vi chiamiamo ad una lotta decisiva contro il Governo dello czar per una grande nazione: rovesciare il Governo dello czar e le autorità che ne dipendono. Viva lo sciopero generale e la lotta decisiva per la potenza della nazione!»

L'AUDACIA INAUDITA dei rivoluzionari russi.

Una scena tragicomica in una tipografia.

Ci telefonano da Parigi, 7. (P.):

Telegrafano da Odessa: «Dei disordini agrari sono avvenuti in Crimea, nel distretto di Baidar. I contadini distrussero delle intere foreste. A Yalta un anarchico venne ucciso in seguito alla improvvisa esplosione di una bomba che egli stava fabbricando. A Kieff venne arrestato un ufficiale di artiglieria ed altre persone che furono trovate in possesso di bombe, eccezionalmente potenti, e di carte compromettenti.

Ecco altri particolari sugli stessi avvenimenti, secondo un dispaccio giunto all'*Evening Standard*:

«Altre imprese sono state compiute dagli anarchici di quella città. L'altra sera alle nove molti di essi armati di pistole Browning, con insieme una giovane donna, che portava in mano una bomba potentissima, entrarono negli uffici di un giornale proprio nel centro della città, e dopo aver fatto guardare dai loro tutti gli ingressi si recarono dal proprietario. Il capo della banda spiegò che essi non volevano commettere nessun male, soltanto desideravano di poter stampare qualche migliaio di copie di un proclama. Egli aggiunse che non era nemmeno necessario disturbare il personale della tipografia perchè tanto fra i suoi uomini vi erano anche dei tipografi. Il personale dello stabilimento venne quindi chiuso a chiave in due camere, intanto che i componenti la banda si ponevano all'opera.

Mentre si stava componendo il proclama, arrivò un fattorino di una Agenzia telegrafica che portava dei dispacci. Accortosi di quanto avveniva egli tentò di fuggire, ma venne rincorso e agguantato. Egli protestò energicamente e poi pregò di lasciarlo andare perchè doveva portare dei telegrammi ad altri quattro giornali. La giovane donna riuscì a persuadere i suoi compagni di lasciare che il fattorino compisse il suo dovere. Gli anarchici si limitarono a farlo scortare da uno dei loro, con l'incarico di non lasciarlo parlare con nessuno. Infatti il fattorino, finito il suo giro, venne ricondotto alla tipografia dal suo guardiano.

Mancando la forza motrice, il proclama dovette essere stampato a forza di braccia, in modo che per il lavoro occorse buona parte della notte. Alle tre della mattina il proclama era stampato e la banda se ne andò indisturbata come era venuta.

La giovane donna, che teneva sempre la sua bomba in mano, precedeva i compagni. La polizia non potè arrestare nemmeno uno dei componenti la banda.

Gli scioperi scoppiati a Mosca

Trenta officine chiuse.

Ci telefonano da Londra, 7. (B.):

Telegrafano da Mosca al giornale *The Tribune*: «Stamane sono cominciati gli scioperi. Trenta delle quaranta officine esistenti a Mosca sono chiuse. Gli operai del monopolio governativo per le bevande alcooliche vennero chiusi nei magazzini dalla polizia la quale così sperava che non potessero scioperare. Ma gli operai distrussero le porte col fuoco ed uscirono in istrada al canto di inni rivoluzionari. Gli operai delle officine di Brest si sono posti in isciopero ed hanno tenuto un *meeting* imponente. La truppa però intervenne disperdendo gli operai. Anche gli operai della ferrovia Rjesan che sono in isciopero e che si erano riuniti a Comizio furono dispersi dalla truppa. Lo sciopero fu proclamato ufficialmente dal Comitato rivoluzionario martedì, ma non riuscì mancando ogni coordinamento. Infatti i democratici soli raccomandavano lo sciopero generale, mentre i socialisti rivoluzionari si dichiararono contrari affermando che era troppo presto per cominciarlo prima che i contadini si fossero sollevati in tutta la Russia. Il servizio dei trams urbani che fino a stamane procedeva, sebbene irregolarmente, è ora cessato completamente.

Alle ore sei di questa sera la polizia invase i locali dell'Unione tipografica e vi pose i sigilli. Non venne operato alcun arresto.

In complesso la situazione generale ricorda quella dell'anno scorso. Sono gli stessi movimenti disordinati, ma che però più tardi possono condurre ad uno sciopero generale. Si crede che il servizio ferroviario continuerà per ora a funzionare, perchè le leggi permettono alle autorità di procedere alla immediata fucilazione di quelle persone che avessero a dare il segnale di una interruzione del servizio. Il Comitato dello sciopero ha assicurato che per quanto lo sciopero possa durare non verranno certo a mancare l'acqua ed i generi di assoluta necessità.

La terza giornata dello sciopero a Pietroburgo.

Ci telefonano da Parigi, 7. (P.):

Telegrafano da Pietroburgo al *Temps*: «Quella d'oggi è la terza giornata di sciopero e Pietroburgo continua ad avere il suo aspetto. Attualmente numerose pattuglie custodiscono le strade e le stazioni. Si crede che oggi nel pomeriggio lo sciopero si estenderà alle grandi officine del governo a Kolpino e ai cantieri del Baltico. Ma il movimento è molto meno energico di quello che si aspettava. Se le ferrovie non si arrestano, lo sciopero dovrà cessare fra qualche giorno. Il comitato centrale dell'Unione fra gli impiegati ferroviari acconsente a malincuore ad unirsi allo sciopero generale. Questo fu proclamato troppo precipitosamente e prima che il comitato potesse fare tutti i preparativi necessari. Le tragedie di Sweaborg e di Kronstadt eccitarono la nervosità dei capi rivoluzionari.

Perchè lo sciopero generale è per ora fallito.

Ci telefonano da Londra, 7. (B.):

Telegrafano da Pietroburgo al *Times*: Era sempre sembrato evidente che lo sciopero proclamato giovedì dal Consiglio degli operai avesse poche probabilità di riuscita, essendo poco favorevole il momento scelto.

Le ragioni che hanno impedito ai rivoluzionari di proclamare lo sciopero fino alla penultima settimana, esistono ancora, attualmente: una volta dichiarato, era impossibile che lo sciopero non producesse un accidente qualsiasi o una collisione tra gli operai e le pattuglie militari, oppure non avesse l'appoggio da parte delle truppe malcontente della guarnigione: uno o l'altro di questi incidenti avrebbe incoraggiato gli operai, e forse avrebbe potuto rendere lo sciopero effettivo: se gli impiegati ferroviari avessero acconsentito a unirsi al movimento, questo poteva essere stato più temibile; ma nessuno di questi avvenimenti è venuto in soccorso al Comitato dello sciopero. L'unione degli impiegati ferroviari, annuncia di essersi rifiutata di cessare il lavoro; le truppe malcontente hanno deciso che non era questo il momento di ammutinarsi. Molti operai che si erano messi in sciopero sabato scorso, riprendono oggi il lavoro e lo sciopero si può dire così, completamente fallito.

Tutto ciò, non ha nulla di sorprendente date le circostanze nelle quali il movimento è sorto. Il Consiglio degli operai deputati, che è stato eletto in questi ultimi tempi, si compone principalmente dei membri del gruppo della minoranza del partito democratico socialista, i quali, sotto il colpo della commozione prodotta loro dalla notizia degli ammutinamenti di Sveaborg, deliberarono che si proclamasse immediatamente lo sciopero generale. Il gruppo più rivoluzionario della maggioranza del partito democratico socialista, si oppose e con esso si opposero anche i rivoluzionari socialisti, ma le voci della minoranza riportarono la vittoria.

La rivolta di Sveaborg, risultò da un malinteso tra il gruppo locale democratico socialista e il Comitato centrale. Tutti i movimenti rivoluzionari della settimana scorsa fallirono infatti soltanto per la mancanza di coesione fra i diversi gruppi. In un certo senso questa scoperta può essere rassicurante per il Governo. In generale però, gli avvenimenti di questi ultimi tempi non hanno nulla di rassicurante perchè essi tendono a confermare la paura che la Duma non possa essere sostituita che dall'anarchia pura e semplice.

UNA FERROVIA DISTRUTTA.

Conflitto sanguinoso.

Ci telefonano da Londra, 7. (B.):

Un dispaccio da Pietroburgo, reca:

Gravi disordini sono scoppiati stamane sulla piccola ferrovia di Yrinowsky che riunisce il sobborgo Okivta a Pietroburgo col lago Ladoga di fronte a Schlusselberg.

Gli operai di questa linea e delle officine vicine hanno distrutta la ferrovia. Un conflitto sanguinoso è avvenuto nel centro della città fra cavalleria e fanteria inviate per reprimere i disordini e gli operai.

Ci sono parecchi feriti.

Un colpo di mano al tribunale militare.

Trafugamento di importanti documenti.

Telegrafano da Sebastopoli, 6:

Durante la notte del 5 agosto, alle ore due, degli sconosciuti suonarono alla porta d'entrata principale del tribunale militare ove ha sede la Corte marziale e che si trova nel centro della città. Il portiere chiedendo chi suonava, gli sconosciuti risposero: «Noi portiamo un telegramma al presidente della Corte marziale.» Il portiere aperse la porta. Nello stesso momento tre individui si precipitarono su lui, lo legarono, lo imbavagliarono, gli bendarono gli occhi e lo lasciarono in anticamera sotto la guardia di uno dei loro, poi si diressero alla cancelleria, aprirono l'armadio che racchiudeva i *dossier* degli affari delle rivolte della flotta che comprendevano venti volumi. Portarono via diciotto volumi ed il *dossier* dell'affare Smith coi documenti giustificativi e scomparvero con questi documenti.

La rivoluzione russa scoppierà in autunno.

Una sosta momentanea.

Ci telefonano da Londra, 7. (B.):

Telegrafano da Sebastopoli: Sebbene in apparenza la città sia quieta, si nutrono vivissimi timori di un ammutinamento da parte della guarnigione della fortezza e delle navi da guerra ancorate nel porto. Ventimila persone hanno abbandonato la città a cagione di questi timori e l'esodo continua tuttora. L'amiraglio Strigdloff non sa decidersi a rimuovere gli otturatori dei cannoni della fortezza perchè teme un ammutinamento a bordo delle navi e d'altra parte egli non si fida nemmeno degli artiglieri. Tanto nella fortezza che sulle navi gli ufficiali vennero raddoppiati di numero e fanno la guardia continuamente coi revolvers carichi in pugno.

Il corrispondente della *Tribune* da Pietroburgo scrive in data 3 agosto:

«Riassumo le diverse fasi della rivolta e vi assicuro che gli arrestati in seguito ai moti rivoluzionari dimostrano un grande coraggio nell'andare incontro alla loro sorte. Un amico mio, che è ufficiale, fu presente all'esecuzione dei ribelli. Essi rifiutarono i conforti religiosi e morirono eroicamente. Lo stesso mio amico ha visitato i tremila ammutinati che si trovano in carcere e cercò invano di sapere da loro il nome dei capi della rivolta.

«Noi siamo tutti egualmente colpevoli, essi esclamarono.»

Egli li lasciò tutti silenziosi e tristi, ma evidentemente decisi ad affrontare la morte con coraggio.

L'attitudine dell'esercito è tutt'altro che rassicurante; le guarnigioni si cambiano continuamente in modo che un reggimento non si ferma mai più di cinque giorni nella stessa città.

I soldati trattano i loro ufficiali con notevole insolenza. Oggi ho visto un buon numero di soldati, circa una trentina, che erano seduti dinanzi ai cannoni. Un colonnello venne a passare di là ed allora gli ufficiali diedero ordine di fargli il saluto. Quattro soli soldati si alzarono in piedi obbedendo all'ordine. Gli altri non vi badarono e rimasero fermi al loro posto senza salutare. Il colonnello passò fingendo di non accorgersi di nulla.

Un telegramma successiva da Pietroburgo dice:

Lo sciopero continua, senza però estendersi come i rivoluzionari speravano. Parecchie fabbriche sono state chiuse e gli scioperanti aumentano di numero. Tuttavia i trams e le ferrovie vanno ancora.

È evidente che l'insuccesso dell'ammutinamento di Sveaborg e di Kronstadt ha grandemente scoraggiati gli operai. Il fermento fra i contadini assume un carattere assai minaccioso. Nella provincia di Kovno i contadini stanno organizzando lo sciopero agrario in proporzioni gigantesche, ed a Kursk molti hanno suggerito una tattica di resistenza passiva.

Il corrispondente continua poi discutendo sulle cause dell'insuccesso dell'ammutinamento di Kronstadt e dice che esso fallì perchè alcuni giorni prima il governo aveva arrestato duecento capi rivoluzionari i quali dovevano organizzare il movimento. Inoltre la notizia del prematuro ammutinamento di Sweaborg precipitò l'azione dei marinai di Kronstadt i quali furono tratti in inganno dalle notizie emanate dai circoli politici, che cioè le navi ammutinate erano partite da Sweaborg per Kronstadt.

Il corrispondente conclude quindi dicendo che il governo, come al solito, riposerà adesso sugli allori della vittoria, ma le previsioni sono tutt'altro che rassicuranti per lui. Non solo l'artiglieria e la fanteria di Kronstadt sono affetti dal microbo rivoluzionario, ma anche l'artiglieria disposta lungo la costa da Peterhoff a Oranienbaum è mal sicura, secondo quello che uno degli ufficiali che la comanda mi confidava stamane. Il mio informatore mi soggiungeva:

«Ieri mentre noi ordinavamo di far fuoco, avevamo paura che i cannoni venissero puntati su di noi. In tutti i porti del Baltico vi è un vivissimo fermento. L'insuccesso di questa prima serie di ammutinamenti non è che la sospensione momentanea di un movimento divenuto irresistibile e che riprenderà con maggiore violenza nel prossimo autunno.

Il richiamo di Orloff a Pietroburgo.

La repressione decisa.

Ci telefonano da Parigi, 7. (P.):

Telegrafano da Pietroburgo al *Journal*: Lo stato dello sciopero è stazionario. Se certe officine hanno ripreso il lavoro, altre continuano a essere in isciopero. Fino da stamane però tutto è calmo. Corre voce che, (e se è vero indicherebbe la decisione presa dal Governo di impiegare tutti i mezzi per la repressione) il generale Orloff sia stato richiamato e nominato gran mastro della polizia a Pietroburgo. Non fa bisogno di ricordare con quale indomabile quasi selvaggia energia, il generale Orloff organizzò ultimamente la repressione dei disordini nelle provincie del Baltico. La sua designazione non può dunque essere che molto significativa.

L'Italia occupa il primo posto nell'emigrazione.

Ci telefonano da Londra, 7. (B.):

Il ministero della immigrazione del porto di New York ha pubblicato un rapporto per l'anno fiscale terminato il 30 giugno. Il rapporto dimostra che in quest'anno vi furono 888.543 emigranti, di cui 609.714 maschi e 207.829 femmine. L'Italia fornì il maggior numero di emigranti, nella cifra di 222.606.

L'AGITAZIONE DEI CARABINIERI

Grave dimostrazione in treno - I carabinieri gridano: «Abbasso le Puglie».

Ci telegrafano da Bari, 7, sera. (G.):

In occasione delle agitazioni operaie si trovavano a Bari circa centocinquanta carabinieri di rinforzo venuti dalle Calabrie e che qui prestavano un servizio molto faticoso. Ciò causò malcontento fra essi cosicchè il comando della legione deliberò subito il loro ritorno alla residenza. Stamane infatti i carabinieri partivano, ma appena saliti in treno si diedero ad agitare i fazzoletti urlando e fischiando fortemente. Si udirono le grida di «Viva Calabria, abbasso le Puglie». L'accaduto certamente grave ha impressionato moltissimo, specialmente pensando alle notizie sui fermenti segnalati nelle altre residenze dei carabinieri.

I CARABINIERI DI MILANO ricorrono alla Confederazione degli Impiegati.

Ieri una Commissione di carabinieri si presentava alla Confederazione degli impiegati civili per aver appoggio nella intrapresa agitazione, che invano comunicati ufficiali tentano di smentire o inchieste disciplinari di soffocare.

I militi presentarono ai rappresentanti degli Impiegati un memoriale comprendente tutte le migliorie morali ed economiche richieste dal Corpo dei carabinieri.

Si riservarono inoltre di domandare il consenso dei compagni d'arme d'altre città, onde autorizzare la Camera federale degli Impiegati ad adoperarsi presso il Governo, con le influenze politiche e parlamentari di cui dispone, in nome della collettività del corpo dei carabinieri.

Il fatto che l'elemento militare ricorre alle Associazioni Impiegati di Stato è tutt'altro che nuovo; per iniziativa della Confederazione stessa si è costituita da tempo una forte organizzazione di ex sott'ufficiali denominata l'*Associazione fra gl'Impiegati d'ordine dipendenti dal ministero della Guerra*. Quest'organizzazione è nazionale; la Sezione milanese è aderente alla Camera federale di Milano.

La circolare del Comando generale.

Ci telefonano da Roma, 7. (Vice):

Appena pervenuta la circolare riservata del Comando di legione, circolare che vi trasmisi intorno all'agitazione dei carabinieri, il tenente generale Bellati comandante dell'arma, ha diramato il seguente ordine del giorno del Comando generale:

«Da tempo, e a più riprese, continuano ad apparire sui giornali obbrobriose lettere anonime che, col pretesto di patrocinare un miglioramento nelle condizioni dei carabinieri, tendono a minare le basi della loro tradizionale disciplina; e siccome di tali vergognose pubblicazioni di supposte conventicole, si vuol far credere che siano autori, individui traviati appartenenti all'arma che ho l'onore di comandare, sento il dovere di porvi in guardia contro simili atti nefandi, che, rendendo passibili i colpevoli del massimo rigore penale, traggono alla rovina e al disonore.

L'arma è fatta consapevole degli efficaci provvedimenti che il Comando generale ha messo testè in atti, già comunicati da apposita circolare dell'altro ieri, ai Comandi di legione, nonchè di quelli in progetto, formulati dalle autorità superiori. L'insistere sopra questi particolari, lo reputo indegno di me e sarebbe una offesa al vostro amor proprio ed al profondo sentimento di disciplina che vi anima. Ogni impazienza, adunque, è sommamente riprovevole e dovrà essere tosto severamente punita.

A prevenire e a reprimere consimili delittuose infrazioni, ordino che si continui ad agire indefessamente, per rintracciare e smascherare i colpevoli. Confido pienamente nell'opera alacre ed energica di tutti, intesa a mantenere immacolata la dignità dell'arma nostra, che sempre sa distinguersi per la salda disciplina e la costante abnegazione, nell'adempimento del supremo suo dovere, di assicurare, cioè, la stretta osservanza delle leggi e di garantire i diritti dei cittadini nell'ambito delle nazionali istituzioni, col solo scopo del bene inseparabile del re e della patria.

Firmato: il tenente generale comandante generale dell'Arma. *Bellati*.»

Il sotto-segretario all'Istruzione ritira le dimissioni.

Ci telegrafano da Roma, 7. (Vice.):

Per espresso desiderio di Giolitti e di Rava l'on. Ciuffelli, sottosegretario di Stato all'Istruzione conserverà il suo posto. Egli ha perciò ritirate le dimissioni che aveva presentate subito dopo l'accettazione di quelle di Fusinato.

Una importante sentenza IN MATERIA DI DIVORZIO

Le autorità italiane riconoscono i divorzi pronunciati all'estero dopo la rinuncia alla nazionalità italiana.

Ci telegrafano da Roma, 7. (Vice.):

È molto e favorevolmente commentata la sentenza di deliberazione in materia di divorzio pronunziata dalla Corte d'appello di Venezia che è forse la prima del genere emessa in Italia. È utile riepilogare i fatti. Due coniugi udinesi di cospicua famiglia avendo riconosciuta incompatibile la loro convivenza matrimoniale, si recarono a Fiume acquistarono la cittadinanza ungherese e chiesero ed ottennero dal tribunale di Fiume la sentenza di divorzio convalidata successivamente dalla suprema Cassazione ungherese, indi tornarono in Italia e chiesero alla Corte d'appello di Venezia l'esecuzione della sentenza in Italia.

La Corte d'appello di Venezia la concesse in base alla convenzione internazionale dell'Aja, 12 giugno 1892 colla controfirma di Finocchiaro Aprile. Questa convenzione passò in una deserta seduta antimeridiana senza che alcuno se ne accorgesse e obbliga tutti gli Stati contraenti a riconoscere ciascuno nel proprio territorio e dar esecuzione alla sentenza di divorzio pronunciato da uno qualunque degli Stati stipulanti.

Il clericale *Corriere d'Italia* commentando la notizia scrive che di questa legge non va data lode a Finocchiaro Aprile.

I malfattori fuggitivi ripresi.

Lotta coi carabinieri.

Ci telefonano da Roma, 7 (Vice.):

Eccovi dei particolari dell'arresto dei due detenuti fuggiti dal treno di Firenze circa un mese fa. Stamane in tenuta Valentina, presso Telemone (Orbetello), il maresciallo Tochetti e il carabiniere Carletti, sorpresero i due evasi mentre stavano mangiando. I carabinieri appena li videro, si appostarono, poi, dopo lungo agguato, si scoprirono imponendo loro la resa. I due però si ribellarono, ne nacque una colluttazione violenta durante la quale i briganti furono feriti da colpi di moschetto. Finalmente, arrestati, furono condotti al nostro ospedale.

I due furfanti devono rispondere di parecchie estorsioni consumate a danno di diverse persone.

I DRAMMI DELL'AMORE

Tenta uccidere la moglie a revolverate - Brigadiere dei carabinieri che si ferisce gravemente.

Ci scrivono da Ferrara, 7, (V.):

A Pontelagoscuro, nelle prime ore del mattino, l'operaio Corticelli Antonio venuto a questione con la propria moglie per gelosia, estratta dalla tasca una rivoltella, ferì gravemente la donna, alla coscia destra.

Il brigadiere dei carabinieri, dopo aver proceduto all'arresto del feritore, volle scaricare la rivoltella. Ma improvvisamente l'arma esplose e il povero carabiniere ne riportò una grave ferita alla mano sinistra con la completa asportazione dell'indice.

SUICIDA A 79 ANNI!

Abbiamo da Vercelli, 6:

Un povero vecchio di 79 anni, tale Carande Antonio, si gettava nei pressi della stazione di Livorno Vercellese sotto un treno diretto proveniente da Torino e diretto ad Arona.

Pochi istanti dopo un guardiano lo trovò cadavere in mezzo al binario.

Il successo ottenuto dalle prime dispense del bellissimo romanzo MIGNON, di Michele Morphy è stato addirittura straordinario, enorme!

E non poteva essere altrimenti, poichè rare volte accade di leggere una così commovente storia di dolore.

Il martirio della leggiadra zingarella, dell'angelica Mignon, sebbene sia dei più atroci, è, nondimeno, quello di molti altri sventurati fanciulli, rapiti alle carezze, ai baci, alle affettuose e tenere cure dei loro genitori, e caduti nelle mani di orribili banditi, che non sanno che sia la pietà e che provano una gioia infernale nel torturare gli esseri deboli e incapaci di difendersi.

Quante ansie susciterà, quante lagrime farà versare Mignon ai cuori bennati, alle anime gentili!

Mignon che ascende il più aspro calvario, che subisce tutti i più inumani trattamenti e che in mezzo al vizio più ripugnante, coi più abominevoli esempii sotto gli occhi, si conserva ingenua e pura, come un delicato fiore di serra, fra gli spini e i cardi selvatici. Mignon è il più poetico e sublime tipo di candore e di rassegnazione che sia possibile immaginare.

Moretissimo in ogni sua parte, e ricco di episodi i più emozionanti, il romanzo di Morphy, doveva, anche in Italia avere quell'entusiastica accoglienza che già ebbe in Francia. MIGNON si pubblica per dispense in-4 grande, su carta di lusso e ogni dispensa verrà illustrata da 2 o 3 grandi incisioni. L'opera completa si comporrà di 77 dispense. Si vende in tutta Italia a Cent. 10 la dispensa.

Appendice del SECOLO 8 Agosto — 35

MARGHERITA BUNAU

La croce della famiglia

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

Inebriata, mormorò fra singhiozzi di felicità:

— Mi ami, mi ami anche tu!

I suoi occhi risplendevano come stelle, sotto la corona purpurea.

— Ed io ti ho amato dal primo minuto, te solo, sempre te! e nessun altro!

— E sei diventata la moglie di Hartung? disse lui con amarezza.

Ella fissò il suo bel volto fosco: un'ansia atroce le oppresse il cuore.

— Jürgen! non abbandonarmi, gemette: non uscire più dalla mia vita, non potrei resistere senza di te! Sono come una prigioniera, salvami tu! Ti ho lasciato sfuggire una volta, il giorno prima del mio matrimonio. È stata follia mia di non richiamarti. Ma ora non ne avrei più la forza: non posso più vivere come prima, non lo voglio.

— Credi che tuo marito acconsentirebbe a renderti la libertà?

— Lo deve. Altrimenti ve lo costringerei, esclamò essa con fiera passione.

— Ascoltami, disse Retzow con fermezza. Così non si può andar avanti. Non possiamo più incontrarci come prima. Dobbiamo rinunziare a quelle uscite a cavallo. Sarà facile trovare un pretesto. Non bisogna porger al mondo nessun motivo di calunniarci, nè ad Hartung nessuna ragione di lamento. Torna al più presto nella tua casa paterna, e procura di ottenere da Hartung il suo assenso ad un divorzio.

— Non dobbiamo dunque più vederci, più uscire a cavallo insieme? ripetè lei.

Due grosse lagrime brillavano sulle sue ciglia.

Retzow si chinò e le asciugò con un bacio.

— Käthe, non farmi perdere la testa con le tue preghiere ed i tuoi lamenti! Lascia che io conservi un avanzo di senno. Debbo parlare con tuo marito?

— No, in nessun caso: sarebbe la rovina di tutto.

Stette un momento soprapensiero, indi disse:

— Se ci separiamo ora, chi sa se ci rivedremo mai? Parlava come trasognata, senza guardarlo.

— Non sei sicura di te? puoi fidarti della mia costanza! rispose lui con fermezza. Ma ora vieni, prima che qualcuno noti la nostra scomparsa.

Prese il braccio di lei e lo pose sul suo.

In sala, Käthe si diresse subito verso i sedili delle madri che facevano «tappezzeria» e con loro meraviglia, sedette colà, affermando di essere troppo stanca per ballare il *cotillon*. Con occhi vitrei fissava le coppie che passavano, senza vederle. Solo quando i suoi occhi notavano la snella figura di Retzow un sorrisetto semi tenero, semi doloroso le scherzava sul labbro.

Assorta nei suoi pensieri, fissò il marito con occhio astratto, mentre egli le appariva davanti all'improvviso, toccandole con una mano la spalla per richiamare la sua attenzione.

Sebbene egli avesse dovuto attraversare tutta la sala per avvicinarla, essa non si era accorta della sua venuta.

— Käthe, sarebbe un grande sacrifizio per te venir a casa ora? pregò il dottore.

— A casa già? Perchè mai? domandò lei, sorpresa.

— Mi chiamano presso un ammalato e non vorrei lasciarti qui sola.

— Da un ammalato, a quest'ora? Perchè non potresti tornare dopo? Tu non resti a casa se devi andare da un ammalato.

— Ti prego di venire con me: ho le mie buone ragioni.

Il tuono di Hartung era così serio che Käthe si sgomentò ed alzandosi prese il suo braccio.

— Procuriamo di non destare l'attenzione, ma di scomparire senza venir osservati, disse lui.

Käthe esitava. Retzow ballava per l'appunto: essa non poteva nemmeno salutarlo.

— Vieni! insistette Hartung.

Il suo modo di procedere le appariva enigmatico. Forse si era insospettito o gli avevano riferito qualche pettegolezzo. Egli era geloso e voleva impedire che ella continuasse a ballare con Retzow: forse meditava anzi di farle dei rimproveri a casa.

Tanto meglio. Allora la lotta poteva cominciare subito. Preferiva affrontare i suoi rimproveri anzichè le sue preghiere. Ma doveva essere prudente e non eccitarlo contro Retzow.

Il vederla partire così docilmente stupì e commosse Hartung: prese la sua mano appena furono in carrozza e la serbò tra le sue. Sapeva quanto fosse dolorosa la notizia che doveva comunicarle.

Quando giunsero a casa, mandò a letto la serva sonnacchiosa, ed accese egli stesso la lampada della camera di Käthe. Essa gli voltava le spalle togliendosi i lunghi guanti.

— Käthe, ti ho detta una menzogna! disse Hartung.

Pose la lampada sulla scrivania. La luce cadeva sul bel viso di Käthe, pallido ora dopo l'eccitamento del ballo.

— Mi hai detta una menzogna? Che significa ciò?

Udiva ma comprendeva appena quello che egli diceva, tanto i suoi pensieri erano lontani da lui.

— Non mi chiamano da un ammalato, ma...

— Ma tu non volevi più che io ballassi? Qualcuno mi ha forse calunniata? Il signor consigliere della sanità ti ha suggerito questo? proseguì Käthe.

— Non permetterei a nessuno di dirmi qualcosa contro di te. Dovresti saperlo. E sai anche che è una gioia per me concederti un divertimento.

— Sì, è vero, disse lei con rimorso.

— Mi hanno portato nella sala da giuoco un telegramma che ci obbligava a lasciar la festa.

— Che cosa v'era in quel telegramma? chiese Käthe, staccando la corona di papaveri dai suoi capelli.

Egli tolse dalla tasca un pezzo di carta e lo lisciò: era il telegramma ripiegato.

— È una notizia da Luckow, disse con emozione.

Allora essa si fece attenta.

— Da Luckow? È molto che non mi scrivono da casa. Che cos'è? Che cosa, in nome del cielo?

«Madre gravemente ammalata. Condizione molto seria. Käthe venga subito. *Rochlitz*.»

Käthe gli strappò il telegramma dalle mani.

— Mia madre — la voce le venne meno. — Mamma. Oh! mamma mia! Girò intorno uno sguardo smarrito. Voglio partire. Subito, subito!

— Prima delle sette non c'è nessun treno in partenza. Va a letto per un paio di ore.

— Dormire! Madre mia! Madre mia!

— Via, la cosa non è tanto grave, forse.

— Se non fosse grave, anzi disperata, non mi avrebbero spedito un telegramma.

Hartung non trovò nulla da obbiettare.

— Va a letto, ripetè ancora una volta.

Käthe fece un gesto di diniego.

— Vado a preparare il bagaglio, disse, con voce rotta. Eppoi, via, via subito!

Gettò un'occhiata sul suo vestito bianco e rabbrividì. *(Continua)*.

Per SETTE lire

una signora la quale ami tenersi al corrente con le ultime *novità* della moda e dell'eleganza — può abbonarsi ai dodici numeri della

NOVITÀ

l'elegante giornale di mode edito dalla *Società Editrice Sonzogno*. Esce ai primi d'ogni mese in 16 pagine di grande formato e riproduce i più eleganti figurini editi dalla *Mode illustrée* di Parigi e del *Bazar* di Berlino, seguendo tutte le evoluzioni e i capricci della moda di tutto il mondo. Vanno uniti ad ogni fascicolo un grande figurino a colori, un modello tagliato e una tavola di ricami.

Prezzo d'ogni fascicolo cent. 75 in tutta Milano.

CRONACA

UNA AZIONE

del Sindacato milanese dei corrispondenti.

Il Sindacato milanese dei corrispondenti di giornali ci invia il seguente comunicato:

L'*Avanti* di ieri 6 agosto, pubblicava una corrispondenza dalla nostra città sul processo Benedetti, firmata Paolo Valera, in cui, fra l'altro, si parlava di un vero contratto di compra-vendita avvenuto fra il Manzoni e i giornalisti lombardi. Questi ultimi — secondo lo scrittore — avrebbero fatto il giuoco della ditta corazzaiuola, sia al tempo dei primi esperimenti che all'epoca del processo.

La pubblicazione ha indignato giustamente non pochi colleghi nostri, stanchi ormai di vedersi perseguitati da queste vecchie e sciocche fole. Così all'autore della corrispondenza è stato inviato il seguente telegramma:

«Leggiamo *Avanti!* accuse vostre contro giornalisti lombardi proposito processo corazze. Se non volete giudichinsi ignobili insinuazioni vi intimiamo: fuori i nomi degli *sbruffati*. Attendiamo dalla vostra onestà personale pubblica risposta.»

Il Valera — a quanto sappiamo — ha risposto come di solito scusandosi col dire di non aver voluto attaccare nè i soci del sindacato nè i colleghi dell'Associazione lombarda dei giornalisti, pregando anzi gli uni e gli altri a volerlo aiutare nella ricerca dei colpevoli. Naturalmente — dopo una simile ritirata — il Sindacato ha replicato vibratamente insistendo per la pubblicazione dei nomi.

La feroce aggressione di stanotte.

Un operaio mortalmente accoltellato Agonizzante in aperta campagna.

Il fabbro Oreste Bazzini di 36 anni, da Parma era giunto a Milano quindici giorni or sono, ed aveva trovato lavoro presso lo stabilimento della Società Italiana dei foraggi compressi, che sorge in via Lodovico Muratori, 17.

Verso le 11 d'ieri sera, il Bazzini, che non si era trovato ancora un alloggio fisso, da via Muratori si dirigeva in via Cesare Balbo al dormitorio pubblico. Ad un tratto fu fermato da tre giovanotti sconosciuti, che lo afferrarono, intimandogli di consegnar loro tutto il denaro che teneva indosso.

Il Bazzini rispose di non averne e tentò di opporre resistenza, per impedire che gli frugassero nelle tasche. Fu allora che uno degli aggressori, tratto un affilatissimo coltello, gli inferse un terribile colpo al ventre.

Dopo ciò i tre malfattori fuggirono. Il Bazzini, caduto a terra, temendo che i suoi aggressori ritornassero per ucciderlo, si trascinò carponi in un prato vicino, e si nascose dietro alcuni cespugli, dove giacque fino a stamattina alle sei, quando alcuni passanti attratti dai suoi lamenti, lo soccorsero, lo sollevarono e lo portarono con una vettura all'Ospedale Maggiore. Quivi i medici giudicarono lo stato dell'infelice gravissimo.

Ricoverato al padiglione Litta gli venne praticata la laparatomia ma si dubita possa sopravvivere.

Un dramma misterioso in via Arena

Suicidio o delitto?

Ieri mattina verso le dieci, in una cameretta al pianterreno della casa N. 34 di via Arena, venne trovata una giovane donna, certa Faustina Rosati, gravemente ferita di arma da fuoco alla testa. L'infelice che non poteva proferire parola, fu da una guardia di P. S., accompagnata all'ambulanza medica di via Alessandria, dove i dottori Mari e Zanolli tentarono ogni mezzo suggerito dalla scienza per salvarla. Ma ogni sforzo riuscì inutile: la Zani dopo due ore di straziante agonia dovette soccombere.

Si tratta di suicidio o di un delitto? Ecco la domanda che si affaccia all'autorità inquirente, davanti al dramma misterioso. Tanto l'una che l'altra ipotesi hanno serio fondamento.

Infatti — almeno a quanto affermano i vicini di casa — la povera donna quindici giorni or sono, tentò di togliersi la vita ingoiando una miscela di fosforo, poi gettandosi nel Naviglio. L'altro ieri, parlando con una conoscente la sciagurata avrebbe esclamato: «Ormai ho deciso, voglio morire e ci riuscirò».

D'altra parte si osserva che non si potè rinvenire subito l'arma con la quale la Rosati venne ferita, e si chiede:

— È possibile che, se si tratta di suicidio, la donna abbia avuta la forza di occultare l'arma? E a che scopo?

L'autorità di P. S. s'affanna quindi per svelare il mistero che avvolge il tragico avvenimento.

***

Nel pomeriggio da un agente della squadra mobile, fu trovata una rivoltella a sei colpi, dei quali quattro esplosi, in una latrina della stessa casa di via Arena. Il commissario Naj, dirigente la sezione di P. S. di via Meda, saputo che da quel locale, nella mattinata era stato visto uscire tal Ceriani Angelo, carpentiere disoccupato, ne ordinò l'arresto.

Si noti che il Ceriani e una sua amante coabitano nella camera dove trovava pure alloggio la Rosati. Anche l'amante del Ceriani fu trattenuta in questura per spiegazioni. I due arrestati negano però recisamente d'aver colpa qualsiasi nel sanguinoso fatto.

UNA SANGUINOSA ZUFFA

alla Gamboloita.

La scorsa notte, sullo stradale della Gamboloita il carrettiere Angelo Edoardo Fuserpol di 27 anni, veniva a diverbio con un suo conoscente, e in aiuto di quest'ultimo accorsero altri quattro giovanotti. Corsero pugni, bastonate, e purtroppo, comparvero in breve le lame dei coltelli.

Il Fuserpol cadde al suolo ferito per ben sei volte, e dovette essere trasportato con ogni precauzione all'Ospedale Maggiore.

Altri due rissanti, certi Enrico Carpani e Alfonso Caprara, furono pure feriti, ma lievemente.

L'autorità di P. S. ha operato nella notte parecchi arresti.

I FUNERALI DELL'ON. CANETTA

A GHIFFA.

Ci telegrafano da Ghiffa, 6 sera:

Ai funebri dell'onorevole Canetta che ebbero luogo quest'oggi, intervennero il sindaco di Milano, senatore Ponti, gli assessori Della Porta, Pressi, Morpurgo. Questi rappresentava il Consiglio dell'Ordine degli avvocati e il Consiglio di disciplina dei procuratori. Il municipio di Milano inviò sei valletti in alta uniforme.

Notati pure i deputati Albasini, Cornaggia, Mira, Campi, Angelo Lucchini, Bizzozzero, Lucca, l'ex-deputato Majno con gentile pensiero, i consiglieri comunali De Marchi, Rougier, Agrati, gli avvocati Beltramelli, Campeggi, Massarani, Mutti, Castiglioni, Tolla, Campanari, Tadini, il conte Giberto Borromeo, ecc. ecc.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 6 agosto.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 748.6.
Temp. cent. med. + 27.7, mass. + 34.5, minima + 21.2.
Umidità relativa media 64 %.
Venti dominanti: Vario moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Quasi sereno.

SPETTACOLI D'OGGI

OLIMPIA: *La Duchessa di Danzica,* operetta. — Ore 9.
FOSSATI: *Orfeo all'inferno*, operetta — Ore 9.
MODENA: *La Geisha*, operetta. — Ore 9.
TEATRO FRATTINI: (Esposizione Parco): Spettacolo varietà. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 9.

ECO DEI TEATRI

La querela di D'Annunzio contro Scarpetta per la parodia della *Figlia di Jorio*.

Ci telegrafano da Napoli, 7 sera. (D.):

In seguito alla querela di Gabriele D'Annunzio, il giudice istruttore Ciccaglione con ordinanza odierna ha rinviato al giudizio del tribunale Edoardo Scarpetta per contraffazione di opere d'arte e cioè per la parodia dello Scarpetto intitolata: *Il figlio di Jorio.* L'ordinanza del giudice istruttore è difforme dalla requisitoria già emessa dal P. M.

CORRIERE GIUDIZIARIO

I PROCESSI DELLA POVERA GENTE

Giustizia cinematografica - I soliti oltraggi ed i soliti furti - Una madre felice - Un agente schiaffeggiato - Un pregiudicato innocente.

La giustizia è come la vita; bizzarra anche se giusta; forse uguale nelle conseguenze estreme; ma diversa nelle forme esteriori.

Essa ci dà il grande processo cui non basta un esercito di avvocati dall'ingegno sottile e di testimoni di provata sapienza, e ci reca la «direttissima» la quale si svolge quasi sempre così:

— Imputato, chiede il presidente, voi dovete rispondere del tal delitto.
— Sarà.
— E il perchè?
— Non lo so. Non ho fatto niente di male.
— Testimoni?
— Nessuno.
— Tanti giorni di reclusione, si limita ad osservare il Pubblico Ministero.
— Mi rimetto alla pietà del tribunale, aggiunge in tutto la difesa.

Ed il dibattimento è finito. Il Collegio giudicante nemmeno sente di dover entrare nella Camera delle deliberazioni. Sono sufficienti due occhiate e due parole fra i giudici per trovarsi d'accordo e — seduta stante — il reo si ha quel tanto di pena che vale a ristabilire l'ordine sociale.

In un'ora viene così sbrigata una mezza dozzina di cause e, cambiando l'uomo che sta fra i carabinieri dalla lucida baionetta innastata, muta anche la ventina di persone che s'accalca nei pochi metri quadrati riservati al grosso del pubblico.

Sono tutti i conoscenti dell'accusato e quand'egli ha avuto la sua parte di giustizia, gli mandano un ultimo saluto e se ne vanno per lasciar posto agli amici dell'imputato che verrà poi alla sbarra.

A volte capita però che taluno rimanga sorpreso dalla rapidità cinematografica del procedimento e si fermi ancora per qualche istante.

— Già terminato? si domandano quindi, ed escono quasi a malincuore. Il trattenimento è durato invero troppo poco.

Così ieri, o presso a poco, alla IV Sezione del nostro tribunale.

Il vetraio Amilcare Castoldi si buscò 35 giorni di reclusione e 120 lire di multa per oltraggio ai vigili urbani. A lui non valsero le più alte proteste d'innocenza e l'affermazione di averle prese anzichè date ai suoi denunciatori. Fu però gratificato dalla legge del perdono.

Gli seguì un ragazzetto, Luigi N., che per trastullarsi, disse lui, si appropriò del piombo dell'Union des Gas. Sei giorni vennero ritenuti bastanti al suo... gioco; ma la condanna non figurerà nel casellario giudiziale. La madre del piccolo sciagurato pianse di gioia quando potè riavere fra le braccia il promettente figliolo.

— Non lo farai più?
— No.

La breve negativa è stata sufficiente per far ritornare la pace in famiglia.

Abbiamo quindi sentite le... allegre vicende di un selciatore ubbriaco, Santino Scorti, e di un elegante agente di P. S., Luigi Carraturo. Questi gratificò il primo con l'epiteto di imbecille, e l'altro, non sapendo d'avere a che fare con uno della autorità, rispose con un sonorissimo ceffone. Il Tribunale ci pensò un pochino e poi assolse.

Ottenne l'immediata liberazione anche il pregiudicato Ferrante Fervieri, imputato di borseggio.

— Io giuro, egli affermò, d'essere tornato sulla retta via. Non ho rubato niente. Adesso «ho fin vergogna a dirlo» vado sempre a casa a mangiar la minestra. E se sono pregiudicato la colpa non è mia.

Le prove contro di lui erano incerte, e quindi il presidente lo mandò a respirare ancora l'aria libera, ammonendo:

— Stavolta l'hai scappata per il rotto della cuffia.

— *Mi, madonna, sont innocent,* e se ne andò in fretta.

Ultimi due a comparir furono i sorvegliati speciali Luigi Cassinari e Domenico Bertoni che hanno entrambi un miracoloso stato di servizio, ed entrambi contravventori alla vigilanza.

L'uno si ebbe 35 giorni di reclusione, e l'altro 45; ma non mostrarono di soffrirne troppo.

Il... fresco, d'estate, non fa mai male.

Mancando per il momento altra gente da giudicare, l'udienza venne tolta. Ma ve n'è ancora molta in via Filangeri che attende il proprio turno e che impedirà che anche per poco s'arresti questa dolorosa funzione sociale.

LE VITTIME DEI BAGNI

Abbiamo da Rovigo:

Nelle acque del Canal bianco in località *Golene* presso Bosaro, rinvennesi il cadavere dell'undicenne Nicoletti Erminio, di Fratta Polesine, che recatosi a nuotare, annegava miseramente.

*** Ci scrivono da Pistoia:

Certo Italo Armges, di anni 18, negoziante mentre, insieme ad altri amici era intento a spogliarsi per fare un bagno nel torrente Brana presso San Piero, per un passo falso cadde nelle acque in cui miseramente annegò.

*** Mandano da Pietrasanta:

Al Forte dei Marmi, mentre lo studente diciasettenne Gildo Sacchetti prendeva il bagno, miseramente annegava, essendosi spinto in punti pericolosi ove dominano forti correnti.

Ci scrivono da Lodi, 7:

Ieri, il giovanetto Giovanni De-Lorenzi di Simone si recò per un bagno nell'Adda. Colpito forse da malore, fu travolto dalla corrente per un centinaio di metri, fino al ponte dove, visto da barcaiuoli, fu inseguito e raggiunto; ma il poveretto era già cadavere.

Un particolare impressionante. La madre del De-Lorenzi passava il ponte in carrozza, di ritorno da una gita campestre, quando appena il figliuolo era annegato. Non può descriversi la scena avvenuta!

UN ALTRO MISTERIOSO DELITTO

degli «apaches» nizzardi.

La vittima è un italiano.

Ci scrivono da Ventimiglia, 7. (P.):

Nelle prime ore del mattino nella vicina Nizza fu rinvenuto sul marciapiede dell'Ospedale uno sconosciuto che rantolava e che perdeva sangue in grande quantità da diverse ferite allo stomaco e al ventre.

Adagiato sopra una barella venne trasportato all'Ospedale ove i medici constatarono che il disgraziato era in uno stato comatoso. Dopo sollecite e amorevoli cure che gli prodigarono quei bravi sanitari, il ferito potè parlare. Disse di chiamarsi Orsino Cerquetti, d'anni 33, italiano, dimorante da 4 anni circa a Nizza, di professione pittore al servizio del signor Calori, impresario, e di essere stato aggredito verso mezzanotte da 4 individui sconosciuti che dopo di averlo bastonato gli infersero due stilettate all'addome.

Le ferite riscontrate sul Cerquetti sono tre: una alla testa, la seconda allo sterno e la terza, assai penetrante, al ventre. Quest'ultima è la più grave a causa della peritonite che può manifestarsi.

Dalle inchieste fatte risultò che il Cerquetti è un ottimo operaio, e che fu vittima d'una banda di «apaches» nizzardi.

LA POLITICA DI PIO X riassunta in un'intervista

Il papa non uscirà dal Vaticano. Contro i democristiani.

Ci telegrafano da Vienna, 7 sera. (W.):

Il *Tagblatt* ha da Roma una intervista con un alto prelato della curia dicente che il papa non trovasi nè meglio nè peggio di quando era a Venezia. I maggiori doveri a cui intende scrupolosamente gli impediscono di fare moto, ma non se ne lagna. Egli sa che ironicamente lo chiamano il parroco di Riese per la sua semplicità bonaria, ma non se ne offende.

Sarebbe ingiusto negargli attitudini politiche solo perchè adatta lo spirito della sua politica alla religione più che non facesse il suo predecessore. Riguardo alle voci del suo desiderio di villeggiare a Castel Gandolfo, l'intervistato dice che il papa vorrebbe bensì che i rapporti della chiesa collo Stato gli permettessero di rinunciare alla prigionia simbolica; ma è ancor molto lontano il giorno in cui potrà circolare liberamente per Roma. Pio X può entro certi limiti introdurre innovazioni nei rapporti collo Stato, ma non toccherà la tradizione della quale è fedele depositario. Benchè siano cessati i piccoli attriti, perdura latente il conflitto fra Vaticano e Quirinale. Riguardo ai recenti provvedimenti contro i democristiani, il papa è guidato da un alto ideale di disciplina religiosa. Le agitazioni democristiane seminavano gravi dissidi in seno alle famiglie cattoliche d'Italia, quindi imponevasi una misura radicale per farle cessare.

LA CIRCOLARE DEL MINISTRO RAVA.

Si attende un'azione riparatrice.

Ci telefonano da Roma, 7, sera. (*Vice.*):

Il ministro Rava diresse oggi alle autorità scolastiche la seguente circolare telegrafica:

Chiamato dalla fiducia del re a reggere il Ministero della pubblica istruzione, assumo oggi il mio ufficio.

Il paese domanda; alla scuola, nelle sue molteplici forme, maggior virtù educatrice, migliore efficacia preparatrice alle esigenze della vita moderna; all'arte, che fu, e deve essere, tanta parte della gloria d'Italia, un più ricco contributo al suo progresso civile ed economico; all'amministrazione, nell'attesa di altre riforme, il pronto beneficio delle recenti leggi, intese ad accrescere dignità all'insegnamento ed a sempre più vigilare sugli alti interessi e sui nuovi bisogni della coltura, che si svolge e si rinnova con mirabili energie.

Conscio di questi problemi confido nella valida cooperazione dei capi degli istituti scientifici e dei funzionari e nel cordiale aiuto dei colleghi dell'insegnamento affinchè l'opera del Ministero, rigidamente contenuta nei limiti delle leggi, risulti tutta animata da un comune ideale di ordine, di lavoro, di progresso.

Firmato: *Ministro Rava.*

L'on. Rava si è voluto allontanare dalla solita forma convenzionale delle circolari che in simili circostanze i ministri diramano alle autorità dipendenti. Egli molto concisamente ha accennato ai problemi più importanti che alla Minerva attendono una soluzione, ma dalla sua opera, l'on. Rava deve saperlo, non si attende soltanto una riforma provvida dell'organismo scolastico e dell'amministrazione; si attende anche un' azione moralmente risanatrice e fortificatrice.

I LAVORATORI ABUSIVI

cacciati dai carabinieri.

Ci telefonano da Roma, 7 sera. (*Vice*):

A Labico in provincia di Roma; i contadini che dovevano procedere al taglio del grano nelle terre del principe Doria hanno richiesto un aumento di mercede. Gli affittuari si sono rifiutati. I contadini allora hanno invaso le terre cominciando la mietitura. I carabinieri accorsi fecero sgombrare le terre. Si è recato sul posto il delegato di Artena Grassini. Sono partiti da Roma a quella volta cinquanta uomini di truppa.

Lo svecchiamento dei regolamenti burocratici

del personale delle Poste e Telegrafi.

Ci telefonano da Roma, 7 sere. (Vice.):

Mi si assicura che il ministro delle Poste e Telegrafi on. Schanzer studia la possibilità di una divisione dei ruoli organici del personale delle Poste e Telegrafi e della carriera di ragioneria, riducendo le troppe divisioni di categorie ora esistenti nel personale. Questa divisione dei ruoli è stata già presa in esame dal precedente ministro onorevole Baccelli Alfredo, che aveva nominato all'uopo una Commissione. L'attuale ministro sarebbe favorevole a questa riforma che specializzerebbe le funzioni degli impiegati con vantaggio del servizio.

Altro argomento che sarebbe oggetto di studio da parte del ministro, sarebbe lo svecchiamento graduale in tutte le categorie del personale.

Una tragedia al mercato.

Ci telegrafano da Firenze, 7. (C.):

Stamane nel mercato centrale si è svolta un'improvvisa tragedia di sangue che ha prodotto grande impressione. Fra il macellaio Cesare Pampaloni, di anni 34 e il sensale Egisto Baccani, di 45, nacque un litigio per questione avuta nelle prime ore del giorno. Azzuffatisi, il Pampaloni, estratto il coltello, lo immergeva nel ventre dell'avversario il quale cadeva in un lago di sangue, e poco dopo veniva condotto all'ospedale moribondo. Il Pampaloni fu arrestato.

Gravi disordini e tumulti a Favara.

Ci telegrafano da Palermo, 7. (S.):

Giungono notizie di disordini avvenuti a Favara. Gli zolfatai della miniera Lucia scioperarono riversandosi in massa compatta sul paese portando una bandiera improvvisata con fazzoletti posti in cima all'asta sulla quale era confitto un tozzo di pane nero; si recarono in Municipio dove il sindaco promise di interessarsi; quindi i dimostranti credendo che causa unica dell'aumento del prezzo del frumento fossero i sensali assaltarono il Circolo cittadino, devastandolo, stracciando i registri, rompendo i vetri e trascinando per le vie del paese la tabella dei soci.

Temendosi più gravi disordini venne consegnata la truppa e si richiesero altri rinforzi. I negozi sono chiusi, la cittadinanza è in preda al panico.

Un generale vittima d'una cavalla imbizzarrita

Ci telefonano da Verona, 7:

Stamane, fuori di porta Nuova, il maggiore generale Luigi Salvati, comandante della 4.ª brigata di cavalleria, cavalcava una focosa cavalla, quando questa, imbizzarritasi al passaggio d'un carro, si diede a corsa sfrenata senza che il generale potesse trattenerla. In vicinanza della stazione, la cavalla urtò contro un paracarro e cadde, trascinando il generale, che, raccolto da terra, privo di sensi, dalle persone accorse, fu trasportato in vettura all'ospedale. Fortunatamente aveva riportato solo una lussazione alla spalla e una leggiera ferita al braccio.

Cronaca dello sport

Il varo di un nuovo «yacht»

Ci scrivono da Livorno, 7. (G.):

Con l'intervento delle autorità e di molti invitati ebbe luogo il varo di un *yacht* costrutto nei cantieri Gallinari e appartenente al signor Ottorino Zanelli di Savona.

La superba imbarcazione, la cui costruzione è in legno e l'ossatura in *american elm* misura 21 metri di lunghezza e 3.60 di larghezza; ha una immersione di 0.75 e sposta 25 tonnellate. Possiede 2 motori a benzina capaci di sviluppare una forza di 80 cavalli e d'imprimere all'*auto-yacht* una velocità di circa 12 nodi all'ora. Gli fu imposto il nome di *Chile*, e dai competenti è giudicato il più grande che siasi costruito in Italia e anche in Europa.

Autorità e invitati fecero al Gallinari le più vive congratulazioni.

Dopo il varo, riuscitissimo, tutti recaronsi a visitare il nuovo cantiere del Molo Mediceo destinato alla fabbricazione di canotti-automobili, non che di barche da canottieri.

Tiri al piccione.

Ci scrivono da Viareggio:

Nei giorni 9, 10, 11 e 12 agosto avranno luogo qui grandi gare internazionali di tiro al piccione nello stand Pineta con premi per il complessivo valore di L. 8000.

Giovedì 9 agosto. — Gran tiro «Firenze»; 5 piccioni a m. 26; gara a m. 27; premio L. 2000.

Venerdì 10 agosto. — Gran Tiro «Livorno»; idem. Premio L. 2000.

Sabato 11 agosto. — Gran Tiro «Lucca»; idem. Premio L. 2000.

Domenica 12 agosto. — Gran Tiro «Pisa»; idem. Premio L. 2000.

ULTIMA ORA

Cosa dicono a Genova del capitano del «Sirio»

Ci telefonano da Genova, 7 sera. (C.):

Il comandante del *Sirio* cav. Piccone, che ha varcato di qualche anno la sessantina, ha la propria famiglia, composta della moglie trentacinquenne e di tre figli, due signorine, la maggiore delle quali ha fatto la prima comunione l'anno scorso, ed un maschio, in villegiatura nelle vicinanze di Genova. Il comandante Piccone fu ammalato per circa un anno, e solo in questi ultimi tempi aveva riacquistato quasi completamente la sua salute, tanto che venne nella decisione di ultimare la sua carriera navale imbarcandosi sul *Sirio.* Il comandante Piccone doveva infatti, con questo suo viaggio di andata e ritorno per l'America del Sud, porre fine alla sua carriera, durata oltre trent'anni. In questo frattempo fu conosciuto come un ufficiale fra i più esperti e pratici dello Stato Maggiore della N. G. I. e come un uomo di modesti costumi: il tipo insomma del perfetto marinaio.

Ho avvicinato diverse persone in relazione di intima amicizia col cav. Piccone e mi hanno escluso la possibilità del suo suicidio.

Le stesse persone asseriscono essere incredibile che il Piccone abbia commesso un errore di manovra o di rotta, e riferendosi ad un particolare del naufragio del primo *Nord America* della *Veloce,* avvenuto vent'anni or sono, nella medesima località, esternano il sospetto che molto probabilmente qualche altro ufficiale addetto al comando della rotta abbia voluto tenere il piroscafo più rasente alla costa per far godere ai passeggeri il panorama in quel punto veramente incantevole. Qualcuno suppone anche che il Piccone possa essere stato al momento del disastro nella sua cabina a riposarsi.

Un primo macchinista della N. G. I. doveva imbarcarsi sul *Sirio* appunto per questo viaggio ed aveva già ottenuto il permesso di condurre seco un suo figlio dodicenne, ma al momento della partenza, il ragazzo si oppose energicamente al suo imbarco, cosicchè il primo macchinista dovette rinunziare al viaggio.

La difesa della Navigazione Generale Italiana.

Il «Sirio» sarebbe stato in ottime condizioni.

Ci telefonano da Roma, 7, sera. (*Vice*):

La N. G. I., a sua difesa, assicura che il *Sirio* era un piroscafo che si trovava in ottime condizioni per reggere sul mare in difficili traversate. Appunto perciò e per le condizioni d'adattamento a bordo, la società, nei periodi di maggiore affluenza di passeggieri, lo aveva destinato qualche volta ad alcuni viaggi sulla linea dell'Egitto. In tal modo il piroscafo aveva anche subito la visita della Commissione speciale per l'esercizio sovvenzionato, e ciò indipendentemente dalle visite a cui quel piroscafo è stato più volte sottoposto dal Comitato per l'emigrazione e dalle altre visite periodiche, cui da parte del registro italiano si sottopone il naviglio nazionale.

I PRIMI NOMI DEI SALVATI

Arrivano un po' tardi!

Ci telefonano da Roma, 7 sera. (*Vice*):

Il Console italiano a Bercellona telegrafa al ministro degli esteri i seguenti nomi dei naufraghi del *Sirio* giunti con un vapore spagnuolo ad Alicante: Gerardo Sandulli — Andrea Lando — Attilio Gualelli — Nicola Scolera — Bartolomeo Testa — Francesco Lavorani — Giovanni Urbinelli — Gaetano Colombo — Pasquale Russomanno — Giuseppe Villa — Brigida Morelli — Virginia Marrone — Amedeo Lucchesi — Irma Lucchesi — Antonio Bruno — Francesco Parodi — Giovanni Mendola — Carlo Del Bon — Giovanbattista Costucci — Giovanbattista Gelati — Oliviero Mollerini e Clemente Forcherio.

Incredibili infamie!

La conferma che parecchie navi rifiutarono i soccorsi - Si tenta di ricuperare parte del carico Una jena?

Ci telefonano da Parigi, 7 sera. (P):

La gendarmeria spagnuola ha arrestato presso Alicante uno dei superstiti del *Sirio* che portava una piccola valigia contenente molti gioielli e una grossa somma di denaro. Il naufrago assicurò che si trattava di una valigetta che un suo amico possedeva, ed egli era stato pregato di cercare di poterla mettere in salvo dietro promessa che gli sarebbe stata data la metà del contenuto.

Si continua ad asserire che diversi piroscafi passati in vista del luogo del disastro mentre il *Sirio* stava affondando, non risposero ai segnali della nave che affondava e continuarono la rotta. Si giunge perfino ad affermare che anzi qualcuno di questi piroscafi non solo non si fermò per prestare soccorso, ma forzò le macchine scomparendo all'orizzonte.

Ieri sera una squadra di salvataggio, organizzata dal vice-console d'Italia coll'aiuto del comandante il dipartimento marittimo, è partita sur un rimorchiatore per le isole Hormigas, per tentare di salvare una parte del carico. A bordo del rimorchiatore vennero imbarcati degli scafandri e tutto il materiale occorrente per i lavori di ricupero.

Alla squadra si sono uniti anche alcuni marinai del *Sirio* sotto il comando degli ufficiali della nave perduta.

Il capitano d'un transatlantico protesta

contro le accuse fattegli di codardia.

Ci telegrafano da Madrid, 7 sera. (C):

Il capitano del transatlantico *Poiton Dia* dichiara che vedendo naufragare il *Sirio* accorse rapidamente per i primo ad iniziare l'opera di salvataggio. Il capitano protesta pertanto contro le voci, secondo le quali egli si sarebbe rifiutato di concorrere al salvataggio.

L'ANSIA NEI PAESELLI DEL NAPOLETANO

per la sorte degli emigranti.

Ci telegrafano da Napoli, 7 ore 7 p. (D):

Man mano che le notizie del disastro marittimo del *Sirio* giungono nei paeselli, specie dopo la pubblicazione dei nomi degli emigranti meridionali imbarcati, da tutte le parti pervengono al Commissariato dell'emigrazione e alla direzione della Navigazione Generale Italiana, telegrammi chiedenti ansiosamente notizie. Stamane ne giunsero circa cento.

Il duello di due vecchi generali

Il passato dei contendenti - Le precauzioni per sfuggire ai giornalisti - Duello incruento - André spara senza colpire - Negrier rifiuta di sparare.

Ci telefonano da Parigi, 7, sera. (P.):

Il duello fra i generali André e Negrier, forse in mancanza di notizie importanti, in questi giorni appassiona il pubblico di Parigi. Dell'origine di questa contesa ho già parlato a suo tempo. L'ex ministro della Guerra, nelle sue memorie che va pubblicando nel *Matin* stampò giorni sono un periodo poco lusinghiero per il generale Negrier. Disse cioè che il Negrier, nella battaglia di Langshon finse di essere gravemente ferito per lasciare il comando della sua brigata e quindi la responsabilità del resto della campagna a un colonnello.

L'André rinfrescava così un vecchio pettegolezzo che aveva per molto tempo perseguitato il generale Negrier dopo la disgraziata campagna del Tonkino. L'André disse anche che quando era ministro della Guerra, il Negrier lo aveva pregato di mantenerlo in servizio oltre il limite dell'età.

Il Negrier, che è un uomo di carattere impetuoso, che ha un passato guerresco ed ardente, intollerante delle censure e delle critiche, montò su tutte le furie, specialmente al ricordo, forse inopportuno, della ferita di Langshon, e scrisse e fece stampare che il generale André era un mentitore. E siccome l'André rispose nel *Matin* ricarando la dose, il generale Negrier, che era in campagna venne a Parigi facendosi precedere da un'altra insolentissima lettera, indirizzata all'ex ministro della Guerra.

Il duello diventò quindi inevitabile ed oggi i due vecchi generali si incontrarono sul terreno.

Il generale André ha 68 anni ed è in riposo da tre anni; il Negrier ne ha 67 ed è in riposo da due anni. I due generali hanno entrambi un bel passato ed hanno fatto sempre, anche sul campo di batatglia, valorosamente il loro dovere. Ma mentre il generale André è un uomo di studio e di meditazione, un filosofo, com'egli ama chiamarsi, l'altro è esclusivamente uomo di combattimento.

Il generale Negrier, entrato a Saint Cyr a diciassette anni, ebbe subito un duello; poco tempo dopo, in seguito ad un diverbio, avvenuto al Théatre Français, ebbe un altro duello nel quale fu ferito; prima di uscire da Saint-Cyr si battè nuovamente con un suo compagno di scuola e lo uccise. Fece poi la campagna d'Africa, e fu nella guerra francoprussiana, nelle cui campagne i suoi amici dicono che egli fece prodigi di valore e fu più volte ferito. Dopo ritornò in Africa ed assunse il comando della legione straniera, battendosi contro il famoso Bous-Amema. Passò quindi al Tonchino ove venne ferito, e fu appunto quella ferita che fu la causa indiretta del duello odierno.

Il generale André ha uno stato di servizio meno agitato, ma coloro che lo conoscono, assicurano che quanto a coraggio non ha da invidiare per nulla il suo avversario.

Questi sono i due uomini che oggi si trovano di fronte in un duello, scontro che, data l'età, il passato, ed il carattere dei due avversari è cagione per molti di gravi timori di serie conseguenze.

I padrini dei duellanti si sono riuniti stamane e fissarono, in un colloquio che durò più di un'ora, tutte le condizioni dello scontro. Prima e più grande preoccupazione, tanto per i padrini che per i duellanti, fu quella di sfuggire alla caccia che fin dall'alba davano loro i *reporters,* i quali in gran numero si erano appostati intorno alle abitazioni dei due generali. Tanto il Negrier che l'André dichiararono fin dal principio che nessuno deve assistere al duello.

E tutte le astuzie furono messe in opera per sfuggire all'inseguimento.

Il duello ha avuto luogo alle 4 pomeridiane nella villa del principe Murat, in via Monceau. Lo scontro era alla pistola. Messi di fronte i due avversari, fece fuoco per il primo il generale André senza che egli colpisse l'avversario. Venuta la volta del generale Negrier, questi si è rifiutato di far fuoco. Il duello ebbe quindi termine. I due generali lasciarono la villa coi rispettivi padrini senza essersi riconciliati.

UN DUELLO

per la polemica sulla mancata alleanza.

Ci telefonano da Parigi, 7 sera. (P):

In seguito ad un articolo pubblicato nel giornale *L'Action* a proposito di una intervista avuta coll'ex ministro dell'impero Emilio Ollivier, l'avvocato Daniele Ollivier, figlio dell'ex ministro, ha mandato i suoi padrini all'autore dell'articolo, signor Tabarant. Si ritiene che lo scontro sarà inevitabile.

Un'atroce sciagura in una miniera.

Ci telefonano da Parigi, 7 sera. (P):

Un dispaccio da Charleroi reca: Stamane in seguito ad una falsa manovra nelle miniere di carbone di Cazier presso Marchiennes, il cavo di un saliscendi che risaliva si ruppe e precipitò il saliscendi in fondo al pozzo da un'altezza di 835 metri. Nove operai che si trovavano nella gabbia sono morti. Finora si conosce l'identità di otto di essi. Si intrapresero subito le ricerche per ritrovare i cadaveri. Finora si ritrovò soltanto un pezzo di tronco! È probabile che i cercatori non trovino che dei brandelli informi. L'emozione è grande nel comune. Un distaccamento di gendarmeria a cavallo e di polizia sorveglia le vicinanze del pozzo ove avvengono scene di desolazione fra le famiglie delle vittime.

Una disgrazia alla Stazione di Briga.

Ci telegrafano da Brigo, 7 sera:

Durante la manovra, alcuni vagoni carichi di merce alla stazione di Briga vennero violentemente urtati da una locomotiva pure in manovra.

La macchina venne in parte sfondata. Due operai certi Welling e Courton rimasero gravemente feriti.

UNA CONTESSA VIENNESE DERUBATA

al Kursaal di Ostenda dei gioielli per 200.000 franchi.

Ci telefonano da Parigi, 7 sera. (P.):

Telegrafano da Ostenda che ieri sera durante un ballo al Kursaal, la contessa Helreider di Vienna, venne derubata di una borsetta contenente un biglietto da mille, dei gioielli ed una collana di perle del valore di [illegible] furto, la contessa diede l'allarme e gli agenti accorsi, arrestarono un signore vestito elegantissimamente, che era stato visto gironzare attorno al tavolino su cui era stata deposta la preziosa borsetta, ma in dosso non gli fu trovato nulla. Gli agenti dovettero quindi rimetterlo in libertà.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

La figlia Emilia, il genero Clauser D... Chimico Farmacista, già addolorati da recente lutto, annunciano la morte della loro diletta

Giuseppina Fumagalli
vedova ZERBI

tolta ai suoi cari dopo lunga e penosa malattia Martedì 7 Agosto, alle ore 13.

I funerali avranno luogo Giovedì giorno [..] alle 17, partendo dalla Casa in via Solferino N. 20, per la Chiesa di San Marco, indi al Cimitero Monumentale.

L'Ufficio Funebre si celebrerà nella medesima mattina alle ore 9.

Serva il presente per chi non avesse ricevuta speciale partecipazione.

I coniugi Casati-Rovaglia e la famiglia Mottana vivamente ringraziano i parenti e amici che vollero ieri assistere ai funebri e accompagnare al Cimitero la salma del loro diletto e compianto

Ingegnere
GIUSEPPE CASATI-ROVAGLIA

ed in particolar modo ringraziano le famiglie in luogo, i colleghi del Politecnico e tutti coloro che hanno onorata la memoria del defunto con discorsi o coll'inviar fiori.

Costa Lambro, 7 agosto 1906.

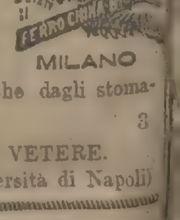
I figli avvocato Paolo e Giuseppe Grassi e congiunti ringraziano riconoscenti tutti coloro che gentilmente intervennero ai funebri della loro amatissima

GRASSI MADDALENA
nata FERRARI

e coloro altresì che inviarono per iscritto le loro condoglianze.

Rovedaro, 7 agosto 1906.

„PETROLI D'ITALIA
SOCIETÀ ANONIMA
Prenotazione per N. 30,000 azioni
(*Vedi avviso in sesta pagina*).

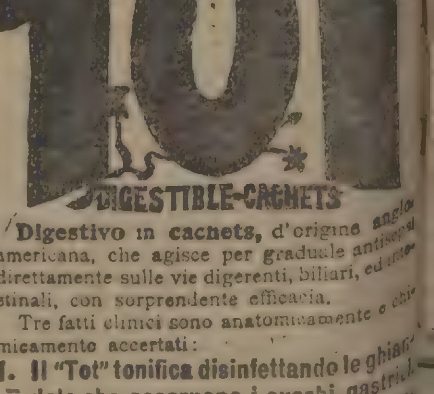
FERRO-CHINA-BISLERI
Volete la Salute??


È indicatissimo pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.
«.....ricostituisce e fortifica nel mentre è gustoso e sopportabile anche dagli stomachi più delicati».
Dott. GIACINTO VETERE.
(Prof. della R. Università di Napoli)

NOCERA-UMBRA Acqua da tavola
Esigere la marca «Sorgente Angelica»
F. BISLERI & C. - MILANO.

TOSSE ASININA
Poliambulanza di P. Venezia
Piaz. Venezia 10, Milano
SEZIONE MALATTIA DEGLI OCCHI
Dirett. Prof. G. Rombolotti
Avendo tra i bambini oftalmici poveri frequentano il mio ambulatorio, alcuni di tosse ferina, faccio appello alla vostra generosità per avere alcune bottiglie dell'eccellente SCIROPPO NEGRI che voi preparate contro questa affezione e che mi ha dato le molte volte che ebbi a sperimentarlo i più favorevoli risultati.
Dott. Prof. G. ROMBOLOTTI

TERRENI nel Comune di Milano fuori di Porta Venezia per Stabilimenti industriali e Case Operaie a prezzi modicissimi. Disponibili anche le cole aree nelle vicinanze della nuova Stazione Centrale di Milano per costruzione di Case e Villette. Dirigersi Ingegnoli, Corso Buenos Ayres, 54, Milano.



Digestivo in cachets, d'origine anglo-americana, che agisce per graduale antisepsi direttamente sulle vie digerenti, biliari, ed intestinali, con sorprendente efficacia.
Tre fatti clinici sono anatomicamente e chimicamente accertati:
1. Il "Tot" tonifica disinfettando le ghiandole che secernono i succhi gastrici.
2. Il "Tot" discioglie i catarri e le mucosità dello stomaco e degli intestini.
3. Il "Tot" impedisce le fermentazioni gastro-intestinali, assorbendone i gas senza neutralizzare l'acido cloridrico come il bicarbonato di soda.

LA SITUAZIONE GENERALE
nel mercato del lavoro nell'agricoltura nel giugno u. s.

Roma, 6. — Il Bollettino dell'Ufficio del lavoro pubblica le seguenti notizie circa la situazione generale del mercato del lavoro nell'agricoltura durante il mese di giugno scorso.

La stagione è stata propizia ai lavori dei campi, al contrario di quanto alla stessa epoca avvenne l'anno decorso in cui la pioggia rese limitato il numero utilizzabile dei lavori all'aperto.

Il numero più frequente delle giornate lavorative, durante il mese di giugno fu di 24 e si verificò a Caluso, Alba, Lodi, Voghera, Gallarate, Brusegana, Belluno, Porto Maurizio, Bologna, Parma, Fano, Portici, Marsala, Caltagirone, Cagliari e Sassari. Il massimo di giornate si ebbe a Cremona, dove si lavorò continuamente, ed il minimo si ebbe a Potenza con 9 giornate.

Per quanto riguarda lo stato della occupazione il Bollettino reca le seguenti informazioni:

Nessuna disoccupazione si è verificata in Piemonte, nell'Emilia, nelle Marche e nella Campania. In Piemonte si è avuta anzi ricerca di mano d'opera e quindi elevamento dei salari ottenuto anche con scioperi a Novara.

Scarsità di mano d'opera si è verificata nel Veneto, nell'Umbria, negli Abbruzzi, nella Basilicata e nella Toscana nella quale ultima provincia la scarsità della mano d'opera ha danneggiato colla mancanza di avventizi il funzionamento della mezzadria.

Nella Lombardia e nella Liguria si è avuta mancanza di mano d'opera.

In Sicilia si è verificato della ricerca di mano d'opera e nella Sardegna scarsezza di mietitori.

Il servizio ippico nel 1905.

Si ha da Roma:

L'ispettorato zootecnico ha pubblicato un lungo rapporto sul servizio ippico nel 1905.

Da esso si rileva che la forza effettiva dei depositi cavalli stalloni, dal 1. gennaio al 31 dicembre 1905 fu di 637 riproduttori, che, riguardo alle attitudini si classificavano nel seguente modo:

Da sella 204; da sella e tiro 323; trottatori 47; da tiro pesante 63. Nel corso del 1905 si ebbe, per morte e riforma, la diminuzione di 70 stalloni.

Per rimpiazzare le perdite, si acquistarono riproduttori all'interno del Regno e fu disposto l'acquisto di alcuni riproduttori di mezzo sangue e da tiro pesante in Inghilterra, di anglo-orientali nel mezzodì della Francia e di puro sangue orientale in Arabia.

Durante l'anno 1905 esercitarono la monta 632 stalloni ripartiti in 462 stazioni.

Questi riproduttori coprirono rispettivamente 27979 cavalle, con una media di 44.27 cavalle per ogni stallone.

Nel precedente anno il numero degli stalloni attivi fu di 580, e il numero delle cavalle coperte 26390; con una media quindi di 45.50 cavalle per stallone.

Durante la stagione di monta venne rifiutato il salto a 132 cavalle.

La somma totale riscossa per la monta nel 1905 fu di L. 371.520.

I prodotti nati in Italia nel 1905, regolarmente denunziati all'ufficio dello *Stud-book*, furono 139, dei quali 77 maschi e 62 femmine.

Per quanto riguarda gli incoraggiamenti indiretti dati al servizio ippico, il ministero di Agricoltura fece la concessione di qualche medaglia d'oro, d'argento e di bronzo, in occasione di corse, e queste medaglie furono vinte sempre da cavalli nati ed allevati in Italia.

Durante l'anno 1905 l'importazione dei cavalli in Italia ammontò a lire 42.467 con una diminuzione di L. 3230 rispetto al precedente anno.

L'esportazione ammontò a L. 1962 con una differenza di L. 513 in meno rispetto al 1904.

IL RACCOLTO DEL MIELE
in Germania ed in Francia.

Notizie dalla Germania centrale e meridionale, recano che il raccolto del miele è quasi nullo in quest'anno, in causa della temperatura poco propizia. I prezzi di questo prodotto sono in aumento. In Francia si calcola che il raccolto sia riuscito normale; le offerte superano ancora le domande, cosicchè i prezzi si limitano oggidì da fr. 100 a 105 il quintale per merce ferma stazione ferroviaria di partenza.

La relazione sul primo accertamento
della statistica del debito ipotecario fruttifero.

Telegrafano da Roma, 7:

Il comm. Fucini, direttore generale del Demanio ha presentato al ministro delle Finanze, Massimini, la relazione sul primo accertamento della statistica del debito ipotecario fruttifero, la quale era vivamente attesa dal mondo degli studiosi di materie economiche e giudiziarie. I risultati che, sebbene siano provvisori per il modo con cui i lavori furono diretti, non si scosteranno molto da quelli definitivi, danno un debito ipotecario fruttifero esistente di sole Lire 3.042.000.000 mentre nelle vecchie statistiche si calcolava il debito salisse ad una cifra di gran lunga maggiore, cioè 9 miliardi. La ragione dell'enorme disvario è dovuta all'esistenza di un immenso numero di iscrizioni alle quali rispondevano i crediti già esistenti e ad un grandissimo numero di iscrizioni duplicate o triplicate inscritte a garanzia di un medesimo credito. Tra le risultanze più degne di nota è quella che la Lombardia è la regione più gravata di debito ipotecario fruttifero. Essa ha ipoteche in ragione di L. 204 all'ettaro, mentre la media di tutto il regno è di 106 lire per ettaro ed in Sardegna non si raggiungono L. 11 per ettaro.

Facendo i calcoli del debito ipotecario per ogni abitante, la media è di L. 22 per ciascun italiano; il *maximum* è raggiunto nel Lazio con L. 191 per ciascun abitante. L'alta media del Lazio è dovuta alla grossa somma di debiti accesi sui fabbricati esistenti in Roma, rispondendo la statistica tanto alle ipoteche sui terreni, quanto sui fabbricati. Al Lazio tiene dietro la Toscana con 147 lire per abitante e quindi la Lombardia con 114, l'Emilia e la Romagna con 112 e in ultimo la Sardegna con 35 lire per ogni individuo.

Il Piemonte ha relativamente debiti ipotecari piccoli, non raggiungendo che L. 92 per ettaro e 79 per abitante. Questi primi dati statistici sommari dimostrano la grande inferiorità in cui si trova l'Italia meridionale nei rapporti del credito fondiario, sia per l'assoluta prevalenza delle piccole ipoteche sulle grosse (talchè in Basilicata, per esempio l'83 % delle inscrizioni è per crediti inferiori a lire mille) sia per l'alta misura degli interessi percepiti.

In Calabria infatti il 20 % di inscrizioni porta un interesse superiore dell'8% e il 18 % di iscrizioni nelle Puglie e negli Abruzzi ed il 26 % di inscrizioni nel Molise sono fatti per debiti con interesse superiore all'8 % ed un sesto di inscrizioni ha l'interesse superiore perfino al 10 %.

Il ministro delle Finanze, on. Massimini, particolarmente competente della materia, ha preso il più vivo interesse alla relazione e si è compiaciuto della sua importanza col comm. Fucini direttore generale e col cavalier Fabris capo divisione al demanio che in modo speciale si occuparono di essa.

L'on. Massimini, con lodevole zelo, comprese l'importanza dell'argomento ed ha dato tutte le disposizioni perchè il lavoro sia al più presto compiuto nell'interesse dell'economia nazionale.

La rubrica del campagnuolo

Per la distruzione delle erbe cattive - Vermi ed insetti - Il debbio - La sterilizzazione del suolo - Sali di rame e di mercurio — La «botrytis» cinerea - Il liquido ramato — L'aereazione.

Il debbio. — Sotto nomi diversi (fornelli, brustolatura, e simili) si conosce e si attua in estate in molte località un'operazione abbastanza semplice. Essa consiste nello scorticare per uno strato più o meno sottile il terreno di vecchi prati, ma più spesso di campi lasciati recentemente vuoti dal frumento e la terra radunata in mucchi piuttosto grossi viene poi abbrustolita per mezzo di fuochi alimentati con fascine e rami secchi.

Cessata la combustione, che dura talvolta un paio di giorni, la terra abbrustolita viene sparsa, assieme colla cenere, sopra l'appezzamento stesso donde proveniva.

Lo scopo di questa operazione è generalmente quello di distruggere le cattive erbe, i vermi e gli insetti che si trovano abbondantemente in ogni terreno agrario; non di rado poi si mira anche a correggere in tal guisa l'acidità o sortumosità eccessiva del suolo, e le vegetazioni caratteristiche che in tali casi prevalgono, vengono così distrutte.

La spesa media di tale operazione, tra mano d'opera e legna, si aggira per lo più sulle 4 lire o 4.50 per ogni mille mq. di superficie.

Questa pratica va però perdendo ogni dì più dell'antico favore anche presso gli agricoltori più ligi alle tradizioni; infatti, salvo alcuni casi per i quali essa rappresenta un rimedio eroico ma necessario, si tratta di un'operazione o inutile, od eccessiva, e sempre costosa.

Le erbe, i vermi e gli insetti non si trovano soltanto in quello strato relativamente sottile che viene abbrustolito; quindi dopo un tempo più o meno breve, ripullulano ancora alla superficie.

La sortumosità del terreno è dovuta ad eccesso di materie organiche, le quali possono come tali riuscire malefiche alle coltivazioni ordinarie; ma la scienza e la pratica dimostrano che per mezzo della calce libera, applicata in ragione di 30 a 40 quintali per ettaro, quelle materie vengono abbastanza rapidamente decomposte, donde consegue un sensibile aumento di fertilità del suolo, per effetto dei materiali diventati assimilabili, e contemporaneamente scompaiono in massima parte le erbe cattive e non pochi insetti e vermi.

Il debbio nulla aggiunge al terreno; tutt'al più determina una parziale trasformazione dei materiali inattivi di uno strato esiguo del suolo, in sostanze più prontamente assimilabili. Ma la calce raggiunge un identico effetto, e non sopra il solo strato superficiale, ma assai più profondamente, e in modo regolare e continuo.

C'è di più: col debbio si distruggono violentemente le sostanze organiche, con emissione e disperdimento nell'aria di azoto e di acido carbonico, due elementi di capitale importanza per qualunque terreno agrario.

Quindi al costo di esecuzione del debbio si dovrebbe aggiungere il valore dei materiali dispersi, mentre la distruzione dei parassiti di ogni sorta non è che assai relativa e di breve durata.

Concluderemo pertanto che la pratica di abbrustolire periodicamente la superficie del terreno è da condannare ed abbandonare, essendo più efficace e più economica l'applicazione a intervalli convenienti della calce libera, oppure della marna calcare.

Non si può tuttavia escludere tassativamente l'utilità del debbio in determinate circostanze. Ma (qui sta il punto) come operazione miglioratrice non già come pratica agricola ordinaria.

Il dissodamento di un vecchio bosco, di un terreno palustre prosciugato, di una brughiera, e simili, viene senza dubbio perfezionato ed accelerato dalla combustione di uno strato piuttosto forte del terreno superficiale; così in un campo invaso superficialmente da quantità enormi di insetti, di formicai sopratutto, questo abbrustolimento può essere preferibile a qualsiasi insetticida, sopratutto al solfuro di carbonio.

Tolti questi casi speciali, di cui sarà sempre bene chiamar giudice un tecnico, si preferiscano gli emendamenti calcari, i lavori profondi, le concimazioni chimiche, e simili, alla vieta e costosa pratica dei debbii o fornelli.

* *

La sterilizzazione del suolo è un argomento che si connette al precedente paragrafo. Che il terreno sia un serbatoio di animali e vegetali più o meno nocivi, e sopratutto di muffe, bacteri e ogni sorta di microbi, è cosa nota e riconosciuta: ma che realmente giovi, se pur fosse praticamente possibile, sterilizzare il terreno, questo è un altro paio di maniche.

Gli scienziati da tavolino, ai quali naturalmente tutto par epossibilissimo, possono anche vagheggiare tal genere di operazioni... scientifiche, ma quando ci vengono a suggerire di iniettare 200, o 250 grammi di solfuro di carbonio per ogni metro quadrato per ottenere la *totale* distruzione degli esseri viventi annidati nel suolo, si dimenticano di fare i conti.

Occorrerebbero infatti almeno 1000 lire per ettaro per il solo solfuro, e poi bisognerà pur pagare gli operai incaricati di fare le iniezioni e pensare all'acquisto e alle riparazioni dei pali iniettori, nonchè al trasporto e alla custodia di un materiale così pericolosamente infiammabile e di un odore insopportabilmente fetido come il solfuro di carbonio.

Non è il caso di pensare ai sali di rame e di mercurio, che alle dosi alte in cui si dobbono impiegare, sarebbero esiziali per tutte le coltivazioni, vale a dire sterilizzerebbero anche l'agricoltura.

Trovino gli scienziati qualche cosa di più pratico, e fino allora gli agricoltori si rassegneranno a tollerare nei loro terreni la presenza di più o meno incomodi esseri, ai quali entro certi limiti si fa già bene la guerra colle applicazioni di concimi chimici e di calce, e coi lavori profondi.

***

Il marciume grigio dell'uva è dovuto ad una crittogama, la *botrytis cinerea*, la quale impartisce poi al vino un odore e un sapore speciali, che ricordano il fumo di legna, e che in certe località sono persino ricercati; in Germania per esempio si chiama *marciume nobile* (*edelfäule*) questa *botrytis*, e talora si mischiano a bella posta delle uve da essa attaccate nel tino di fermentazione o nelle botti.

Sta però il fatto che in generale, e specialmente nei vini rossi da pasto, i consumatori gradiscono assai poco tale sorta di nobiltà, e in ogni modo le vendemmie ne restano sempre compromesse, in qualità e in quantità.

Disgraziatamente non si conosce ancora un rimedio specifico contro questa crittogama, di cui è stato soltanto recentemente accertato il modo di sviluppo attraverso la pellicola degli acini d'uva.

Pare che i trattamenti accurati con liquido ramato, specialmente dopo una pioggia abbondante, siano efficaci a frenare la rapida vegetazione della *botrytis*, ma siccome questa si sviluppa specialmente sopra gli acini maturi quando cioè di solito non si fanno più trattamenti nella vigna, gioverebbe di più la spampinatura e sfogliatura, e qualche diradamento sui grappoli, per favorire la ventilazione.

È provato infatti che l'aereazione abbondante arresta questo marciume, e che esso è specialmente rapido e intenso sui grappoli che portano acini molto serrati.

Prima di ammostare è consigliabile di fare la cernita delle uve per eliminare quelle marcie, o quanto meno diminuirle.

C. Forti.

I prezzi delle macchine agricole in Germania.

Il primo corrente, ebbe luogo a Berlino una riunione dei principali fabbricanti di macchine agricole della Germania. In considerazione del continuo aumento verificatosi nei prezzi delle materie prime e nei salari degli operai, questi industriali deliberarono di aumentare del 5 % i prezzi delle macchine, quali sono indicati nei loro rispettivi cataloghi. Un aumento ulteriore verrà immediatamente deliberato, nel caso le esigenze degli operai ed i prezzi dei materiali avessero a farsi ancora più acuti.

IL CONSIGLIERE
AGRICOLO-COMMERCIALE
(Risposte agli Abbonati)

Saremo grati a quegli abbonati che vorranno informarci dell'esito pratico dei nostri consigli.

È inutile insistere per avere risposta alle fatte domande, perchè è tale il numero di esse da riuscire affatto impossibile l'evasione di tutte.

Domanda. — Le bottiglie di vino si devono conservare diritte o coricate?

Risposta al sig. E. A., Perugia. — Ho già detto altra volta che in linea generale le bottiglie vanno tenute in posizione orizzontale, in modo che il vino bagni completamente il tappo e che la bolla d'aria venga a trovarsi nella parte centrale della bottiglia; e questa pratica deve osservarsi specie quando trattasi di vini deboli. Se i vini all'incontro hanno più del 15 per cento di alcool, le bottiglie si possono benissimo mantenere diritte, perchè l'aria che passa attraverso i tappi non può danneggiare il liquido, anzi lo rende più gradevole al palato, sollecitandone inoltre l'invecchiamento.

Domanda. — Sono artista di canto; è vero che la cura colla luce potrebbe rinforzarmi gli organi vocali?

Risposta al sig. E. G., Roma. — Infatti un medico russo ha esperimentato che per mezzo di lampadine ad incandescenza dipinte in violetto, i cui raggi per mezzo di riflettore vanno a lambire la superficie esterna del collo, si rinforza la musculatura del collo stesso, producendo l'irrigazione della luce una copiosa affluenza del sangue. Sicchè questo rimedio non può che tornare efficace per coloro che dalla voce traggono i guadagni maggiori.

Domanda. — Mi insegni un mezzo perchè i semi affidati al terreno non vengano divorati dagli uccelli.

Risposta al sig. F. Z., Gallarate. — Immerga per 5 minuti le granella in una soluzione di solfato di rame dal 5 al 20 %, poi le spolveri con calce spenta e le rimescoli per bene. Affidando detti semi al terreno, saranno difesi dagli uccelli.

Domanda. — Contro lo spunto di una botte di vino ho provato il tartrato neutro di potassa da lei indicatomi, ed infatti la cura ha dato momentaneamente buoni risultati, ma poi coll'andar del tempo, è ricomparsa l'acetosità. Come rimediare?

Risposta al sig. V. L., Roma. — Sono persuasissimo che le sarà accaduto l'inconveniente accennatomi. Per ben correggere un vino spunto occorre distruggere i germi dell'acetosità, il che si ottiene riscaldando il vino in un enotermo a 60° C.

Il tartrato neutro di potassa non corregge che provvisoriamente il difetto del vino, che perciò bisogna consumare al più presto possibile.

Pel riscaldamento all'enotermo occorrono macchine speciali che si possono avere alle Agenzie Enologiche.

Domanda. — Mi insegni qualche mezzo per allontanare l'acido carbonico nelle cantine allo scopo di evitare il pericolo di asfissia.

Risposta al sig. N. Z., Parma. — Tra i vari mezzi già da me indicati, si consigliano questi nuovi:

1. Promuovere una corrente riscaldando l'aria della cantina, mediante un fornelletto a spirito, il quale resta acceso anche se vi è abbondante gas;

2.° Far combinare l'acido carbonico coll'ammoniaca, ed a tale scopo si mettono 10 litri d'acqua in una pompa da peronospora, si aggiunge 1/4 di litro di ammoniaca e si spruzza nel locale: 10 litri bastano per sanare una cubatura di 400 metri cubi;

3.° Porre della calce bagnata con acqua nel locale infetto: la calce assorbe rapidamente tutto il gas carbonico.

Assicurarsi sempre ad ogni modo colla prova della candela accesa se il gas è scomparso.

Domanda. — Mi insegni un depilatorio innocuo e cioè tale da non alterare o intaccare minimamente la cute.

Risposta alla sig. E. S., Roma. — Prenda del solfuro di bario preparato di recente e ossido di zinco aa p. eg. Coll'acqua formi una pasta e l'applichi in quantità proporzionata alla sensibilità della pelle. Così adoperato il solfuro di bario darà gli effetti desiderati senza minimamente danneggiare la pelle e lasciare [illegible].

Domanda. — Mi insegni un mezzo per preparare dei buoni fermenti selezionati per vino.

Risposta al sig. A. G., Genova. — L'operazione di preparazione non può eseguirsi che in laboratori di batteriologia o di zimotecnia da persone tecniche.

Domanda. — Come evitare i frequenti raffreddori ai quali vado soggetta?

Risposta alla sig. E. A., Udine. — Faccia dei bagni tiepidi, ricorrendo al raffreddamento graduale.

Domanda. — È vero che i vetri colorati favoriscono lo sviluppo dei fiori?

Risposta al sig. A. C., Bari. — Secondo il prof. Clark la luce di vetri azzurri favorirebbe lo sviluppo dei fiori e la luce di vetri rossi stimolerebbe la formazione di oli essenziali che producono il profumo.

Domanda. — Mi indichi un modo spiccio per misurare le botti.

Risposta al sig. N. E., Treviso. — Non comprendo perchè mi vengano rivolte tanto di frequente domande alle quali ho già risposto più volte.

Eccole però un altro metodo spiccio per la misurazione delle botti: Faccia il quadrato del diametro massimo (cioè di diametro corrispondente al cocchiume), lo moltiplichi per la lunghezza della botte ed il prodotto per il numero fisso 621. Ella avrà così la capacità in litri.

Domanda. — Qual'è il miglior pavimento per granaio?

Risposta al sig. N. A., Mortara. — I pavimenti dei granai è bene siano di materiale tutto cinto, ossia di cemento o battuto [illegible], oppure anche di asfalto.

Domanda. — È bene tenere una piccola pianticella da fiori in un vaso assai grande?

Risposta al sig. B. C., Alessandria. — È [illegible]. Le piante piccole in vaso grande [illegible], poichè la terra che questo ottiene facilmente l'umidità dovuta all'acqua che si sottrae a molto tempo attorno alle radici favorendo lo sviluppo di crittogame.

Le piante vogliono i vasi adatti alle loro dimensioni, ed è grave errore il credere che più il vaso è grande meglio la pianta cresca.

Non fa bisogno dire che in piena terra anche le piante piccole vegetano rigogliosamente.

Domanda. — Quale è la stagione migliore per l'abbattimento degli alberi?

Risposta al sig. C. C., Trapani. — Secondo un giornale scientifico americano non è indifferente tagliare un albero in un mese piuttosto che in un altro; v'è una modificazione grandissima nel legno, sì da renderlo più o meno facile al taglio, più o meno duraturo. Quattro pini della stessa età e dello stesso vigore, secondo il detto giornale, cresciuti nello stesso suolo e nelle stesse condizioni di clima furono tagliati rispettivamente in dicembre, gennaio, febbraio e marzo: squadrati, disseccati e sottoposti alla flessione l'albero tagliato in dicembre mostrò una resistenza doppia di quello tagliato in marzo: i pali con esso fatti ebbero una durata di sedici anni mentre quelli fatti col pino tagliato in marzo durarono solo 4 anni. Differenze notevoli dovute forse al fatto che in inverno, essendo ridotta al minimo l'attività vegetativa della pianta la quantità d'acqua contenuta dal legno è ridotta al minimo grado, sicchè ne viene che la stagione preferibile pel taglio delle piante è l'inverno.

Domanda. — È vero che un porcile umido può far sviluppare nelle bestie in esso contenute il mal rossino od altre malattie?

Risposta al sig. V. A., Codogno. — Certo. Il suolo deve essere più secco che sia possibile, non permettere filtrazioni d'acqua, poichè un terreno umido favorisce le malattie, mal rossino compreso.

Domanda. — Ho acquistato un giogo, il quale, applicato a buoi sani, temo abbia provocato in questi una malattia della pelle. Può darsi che un giogo infetto comunichi la malattia? In caso affermativo, come disinfettarlo?

Risposta al sig. E. E., Mestre. — Se il giogo fu precedentemente adoperato da animali che soffersero qualche malattia della pelle, può benissimo comunicare il male. Sottoponga il giogo a bollitura e lavatura con liscivia e poi lo lasci asciugare all'aria.

Domanda. — Le api recano molto danno all'uva?

Risposta al sig. V. E., Bologna. — Si fecero esperimenti e fu appurato che le api in linea generale non danneggiano le uve sane, bensì quelle guaste, marcie e che esalano cattivi odori, mentre le vespe e i calabroni si attaccano ai grappoli buoni.

Domanda. — Quanta uva occorre per produrre un ettolitro di vino?

Risposta al sig. V. E., Verona. — La produzione del vino dipende dalla qualità dell'uva: trattasi di Barbera, per avere un ettolitro di vino, occorrono circa kg. 127, se Grignolino 129, Freisa 130, uve comuni miste 121, Dolcetto 124, Nebbiolo 132, Moscato bianco 134.

Domanda. — Vorrei fare un bel pergolato con piante rampicanti: quali sarebbero le meglio indicate?

Risposta al sig. G. L., Monza. — Pianti viti vergini, le quali dànno moltissime foglie senza fiori, e se vuole abbellire il suo pergolato con fiori, pianti anche dei glicini, i quali però danno meno foglie.

Domanda. — Mi insegni un mezzo efficace per evitare che le lumache salgano sugli alberi del mio giardino.

Risposta al sig. F. L., Teramo. — Faccia bollire della segatura in una soluzione al 15 % di solfato di rame; imbeva delle striscie di tela in detta soluzione e con quelle cinga il tronco delle piante. Le lumache [illegible] del sale e resteranno così avvelenate.

Domanda. — Dalle galline si possono avere uova in tutte le stagioni?

Risposta al sig. I. A., Adria. — Le galline dell'età da uno a quattro anni, purchè siano ben mantenute ed abbastanza bene regolate possono far uova in tutte le stagioni. Avvertesi però che la gallina vecchia d'inverno non cova mai.

Nel primo anno la gallina depone 20 uova, nel secondo 135, nel terzo 114, ogni anno successivo 20 meno del precedente, finchè nel nono il numero delle uova si riduce a 10.

Ne viene di conseguenza che non è vantaggioso mantenere una gallina più di quattro anni.

Domanda. — Ho un gatto affetto da un po' di tempo da tigna; la testa, le orecchie, il dorso, gli arti sono tutti spelati e coperti di croste. Come curarlo?

Risposta alla sig. E. N., Novara. — Trattasi senza dubbio della terribile malattia denominata tigna favosa.

La consiglio, giacchè il gatto non fu curato a tempo, a sacrificarlo.

Se vuole tentare di salvarlo, lo ritiri in un luogo appartato, e ne rammollisca le croste con sapone verde oppure con glicerina, poi, dopo aver praticato un'accurata lavatura con acqua tiepida salata, bagni più volte al giorno le parti affette con soluzione di sublimato corrosivo all'1 % od al 5 % nella glicerina; ovvero faccia uso della pomata di nitrato d'argento nella proporzione di centigrammi 50 con grammi 30 di adipe suino o vaselina.

Domanda. — È buona pratica applicare la ceralacca sui tappi delle bottiglie?

Risposta al sig. V. E., Reggio Emilia. — Buonissima; gli enologi moderni però consigliano di sostituire la ceralacca spalmando i tappi, recisi all'altezza del vetro, con paraffina fusa e ricoprendo la bocca delle bottiglie con capsule di stagnola.

Domanda. — È vero che le galline grasse non fanno uova?

Risposta al sig. V. F., Verona. — L'ingrassamento scema la fecondità; perciò per avere molte uova bisogna sapere convenientemente alimentare le galline, senza eccedere nella somministrazione dei cibi, appunto per evitare l'ingrassamento che va a detrimento della produzione delle uova.

Anche il genere del cibo influisce molto sulla minore o maggiore produzione.

Domanda. — Le galline di razza Cocincina e di razza Brama-Pootra depongono uova abbondanti?

Risposta alla sig. N. E., Lucca. — Fra le razze straniere, quelle da lei indicate sono le migliori produttrici di uova.

Attilio Merico.

Disappunti Commerciali.
(Dal Sole)

Fallimenti.

Milano — Colombini Angelo, vini, liquori, olii. — Mazzucco Adolfo e C., cappelli di paglia.
Modica — De Caro Vito, Vittoria.
Napoli — D'Orsi Carlo — Maisto Giuseppe, cordami — Vanni Andrea, calzature.
Santa Maria Capua V. — Ferrone Beniamino, Capua, tessuti.
Venezia — Giavi e De Michieli, decorat. in legno.
Como — Mauri Giuseppe, Incino-Erba, fabbro-ferraio.
Padova — Parisotto Alessandro, calzoleria.
Pordenone — Springolo Andrea, pizzicheria.

Piccoli fallimenti.

Venezia — Alpruni Giuseppe, mercerie — Favero Vittorio, bottiglieria.
Firenze — Botticelli Ezio, mercerie.
Roma — Di Mei Maria ved. Lauri, cappelli.
Padova — Quaglia Girolamo, Carbonara di Bolovon, mercerie.

Stato Civile.
Morti in Milano il 5 agosto.

Cavagna Regina 83, lavandaia, via Signora 10 — Ostini Adelaide 78, sarta, via Signora 10 — Castelli Matilde 32, possidente, via Rugabella 6 — Tiranti Maria 77, casalinga, via Spallanzani 28 — Cignarelli Leonarda m. 1, via San Maurilio 13 — Ghelfi Lea 1, corso Venezia 43 — Uslenghi Emanuele 71, tabaccaio, via Porta Nuova 20 — Penati Angelo 1, via Tadino 53 — Gallafori Antonio 47, pastaio, via P. Sarpi 7 — Albertella Giovanni 41, giornaliero, via P. Borsieri 86 — Sironi Carolina 6, Muggiò — Lucini Carlo 70, contadino, Vermezzo — Pastori Filippo 71, [illegible], via Dandolo 2 — Verderio Carolina 33, cucitrice, via Vetraschi 22 — Pozzi Luigi 66, muratore, via Cagnola 3 — Gadola Michele 56, portinaio, corso Buenos Ayres 19 — Bosoni Lucia 5, via Magolfa 14 — Carraro Riccardo g. 27, corso Buenos Ayres 19 — Smith Guglielmo 67, riparto Monluè 16 — Bragutti Maria 64, casalinga, corso Indipendenza 12 — Barbieri Santino 46, crinaia, corso San Gottardo 46 — Camegliacci Giovanni m. 7, via Pioppette 24 — Campagnoli Santo g. 25, via Arena 33 — Caminito Luigi 42, capitano R. E., via A. Lamarmora 8 — Guzzi Ercole 65, facchino, via A. Beriani 2.

Totale N. 25.

Dichiarazioni delle nascite N. 72.

Morti in Milano il 6 agosto.

Pozzi Luigi 66, muratore, via Cagnola 9 — Ottesi Oreste m. 7, Brefotrofio — Rossi Luigi 1, Brefotrofio — Acerbi Angelo 74, spazzino, Pio Alb. Trivulzio — Daccò Francesco 53, merciaio, corso S. Gottardo 5 — Rossi Ester m. 6, via Montebello 23 — Oldani Carolina 67, prestinaia, via Bernardino Corio — Saini Placida 20, casalinga, via Pontida 1 — [illegible] Giovanni 36, [illegible], piazza [illegible] 1 — Varisco Emma 13, operaia, via Visconti 8 — Braschi Giuseppe 65, [illegible], via Bazzecca 2 — Falò Ettore 26, facchino, corso Ticinese 82 — Magnani Raffaele 36, bracciante, viale Monza 2 — Ronzoni Aimo 62, muratore, di Affori — Schiavi Giovanni 85, sarto, via S. Paolo 19 — Bottarini Angela 63, casalinga, via L. Canonica 33 — Crice Domenico 83, via Corsico 2 — Boselli Emanuele 32, parrucchiere, via Vallone 38 — Santamaria Battista 75, via S. Vittore 12 — [illegible] Carlo m. 9, via Vigevano 13 — Castelnovo Giuseppe g. 15, via Pontida 4 — [illegible] Ettore 1, viale Garibaldi 6 — Busnati Ada g. 4, Brefotrofio — Lattuada Maria 80, casalinga, via Giulini 1 — Pedrinis Guglielmo m. 11, corso S. Celso 19 — Romanò Luigia 63, via Vittoria 19 — Testi Alice g. 4, Rip. Acquabella 23 — Ponari Francesco m. 8, piazza Carmine 8-10 — Bersani Maddalena 65, casalinga, via [illegible] 11 — [illegible] Giuseppe m. 1, via Pisacane 42.

Totale N. [illegible].

Dichiarazioni delle nascite: N. 47.

Rivista Finanziaria Commerciale

Fieni e paglie.

Alessandria. — Fieno L. 8.— a 9.—, paglia di frumento 3.50 a 3.75 al Ql.

Bologna. — Fieno di prato naturale nuovo L. 5.50 a 5.75, lupinella 5.50 a 5.75, medica 4.50 a 5.—, paglia di frumento 2.50 a 2.75, id. riso 2.— a 2.25, stoppia frum. —.— a —.— al Ql.

Firenze. — Fieno L. 8.— a 9.—, paglia da 4.50 a 5.— al Ql. esenti dazio.

Pinerolo. — Fieno L. 6.70, paglia 4.20 al Ql.

Novara. — Fieno maggengo L. 8.— a 9.— agostano —.— a —.— terzuolo —.— a —.— paglia di frum. 2.50 a 3.50 al quintale.

Saluzzo. — Fieno maggengo L. 5.80, ricetta —.—, paglia 5.50 al quintale.

Reggio Emilia. — Fieno maggengo da lire v. 7.— a 8.—, id. n. da 5.— a 6.—, agost. nostrano da 6.— a 7.—, id. basso da 4.50 a 5.—, erba Spagna n. 5.50 a 6, fieno in genere da 3.— a 3.50, paglia di frumento 3.25 a 3.75, id. di riso da 2.75 a 3.—, idem vallivo da 2.25 a 2.50, avena da — a —, orzo da — a — al quintale, compreso il dazio.

Salumi e grassine.

Genova. — Mercato calmo. Quotasi:

Salacche inglesi da —.— a —.—, id. Portogallo n. —.— a —.—, salacchine Spagna n. da —.— a —.—, alici salate di Sicilia, barili di chili 100, da 110 a 120.—, aringhe di Yarmo (pesca att.) —.— a —.—, [illegible] America (uso) da — a —, id. indigeno da —.— a —.—, merluzzo francese lavato da —.— a —.—, id. Islanda nuovo, I qualità, da —.— a —.—, id. inglese Labrador n. da — a —.—, id. id. II qualità da —.— a —.—, stoccafisso Bergen Westra; I qual. da 140.— a —.—, id. id. II qual. da 130 a 135.—, id. Finimark da —.—, a —.—, id. Klipper ish nuovo da —.— a —.—, formaggio Olanda tondo Jung da 190.— a 200.—, id. id. schiacciato da 200.— a 210.— id. Sardegna nuovo da 150.— a —.—, id. Villa Iglesias vecchio da 170.— a —.— olio tonno Sicilia da 60.— a 65.—, id. Sardegna da 60.— a 65.—, id. Spagna e Portogallo nazionalizz. da 60.— a 65.—, tonno Sardegna in casse da 165.— a 170.—, id. Sicilia id. da 165.— a 170.—, id. Spagna e Portogallo nazional. in casse da 165.— a 170.—, [illegible] d'America del Nord da 125 a 130.—, lardo Stati Uniti da 130 a 140.—. Al quintale sardelle salate senza testa in [illegible] da L. 30 a 35.—, id. id. con testa da 30.— —.—, alici salate in [illegible] da 125.— a 130.—. Al barile sardelle con testa uso Lissa da 24.— a —.—, id. id. uso Sicilia da —.— a 29.—. Alici di Spagna in barili da 110 a 115 il quintale. — Il tutto sul vagone in darsena.

Coloniali e droghe.

Milano. — *Caffè.* — Mercato con pochissimi affari. I prezzi si mantengono invariati.

Moka Hodeida [illegible] L. 34.— a [illegible], Portorico lavato [illegible] a [illegible], Nicaragua [illegible] a 245.—, Caracas nat. [illegible] a [illegible], Guatemala 262.— a 265.—, S. Domingo lavato [illegible] 255.— a 263.—, Santos [illegible] 250.— a 255.—, Santos in assortimento 245.— a 250.— al Ql.

Zuccheri. — Prezzi invariati.

Extrafino L. 132.50 a 135.—, Cristallino 128.— a 129.—, Macin inglese I qual. 121.— a 122.—, Biondo nazion. I qual. 123.— a [illegible], id. II 120.— a 121.—, Cremonese 130.50 a 131.50 al Ql.

Genova. — *Caffè.* — Le offerte dal Brasile restano invariate ed i mercati a termine sono in declinio, per quanto il Senato brasiliano abbia votato la legge di accaparramento del caffè la stessa non fece effetto favorevole al rialzo; i nostri compratori si astengono dal rifornirsi, causa la riserva della speculazione.

Moka da franchi 200 a 225, Portorico fino da 180 a 195, corrente da 165 a 170, Perù lavato da 130 a 150, pergamino da 110 a 115, Guatemala lavato da 125 a 135, Giamaica 110 a 130, Salvador lavato da 125 a 135, natur. 114 a 120 caracol. da 125 a 130, pergam. da —.— a —.—, Costarica nat. da 130 a 132, [illegible] Porto Cabello lavato da —— a —, naturale da 108 a 115, Manilla 112 a 135, Santos lavato da — a —, naturale 102 a 112, caracolito da 120 a 126, Rio naturale da 100 a 104, caracolito da 115 a 118.—, Bahia da 96 a 102, al ql. schiavo dazio.

Zuccheri. — Affari limitati al consumo a prezzi stazionari.

Raffinati nazion. *extra*-fini pronti fr. 130.— a —.—, per consegna ottobre a marzo fr. 129 a —.— il ql., sul vagone in raffineria.

Avana chiari (imitaz.) da 127.— a 128, cristallini barbabiet. 125.— a —.—, Macfier inglese n. 1 da 121.— a ——, detti nazionali greggi n. 1 pronti e per consegna [illegible] a [illegible] a — il ql., sul vagone in raffineria.

Cacao. — Prezzi invariati.

che le domande sieno limitate al consumo.

Porto Cabello franchi 190 a 225, Caracas 145 a 205, Maracaibo 200 a 290, Guayaquil Arriba 180 a 198, Parà —.—, Ceylan 180 a 190, Saint Thomè 125 a 135, Fernando Po — a ——, Bahia preparato sup. 132 a 138, buono 120 a 130, S. Domingo 110 a 115, Samana 128 a 135; Trinità 140 a 150 al quintale, schiavo dazio.

Pepe. — Mercato calmo, prezzi deboli.

Singapore nero da franchi 128 a 130, idem bianco da 1[illegible] a 190, Tellichery da 123 a 125, Giava da 118 a 119, Penang bianco da 175 a 180, nero da —— a ——.

Il tutto al quintale, in deposito franco.

Droghe e prodotti chimici.

Milano. — Sulla nostra piazza quotasi:

Acido citrico L. 4.60 a 4.50, id. tartarico 2.50 a 2.60, acqua ragia Americana barile 1.16 a 1.18 id. Pratt cassa 1.16 a 1.18, id. Fuanco barili 1.18 armellino 0.95 a —.—, boraco raffinato 44.— a 45.—, cannella Ceylan 4.10 a [illegible], [illegible] 2.15, cloruro calce barili 22.— a —.—, id. botti 18.— a 20.—, cromato potassa 1.10 a 1.20, essenza americana 55.— a 60.—, id. bottiglie 35.— a 40.—, gomma arabica 1.30 a —.— id. lacca 5.50 a 5.60, garofani chiodi 3.25 a —.—, mandorle di Puglia 2.60 a —.—, id. Abruzzi 2.30 a —.—, [illegible] pinoli mondi 1.50 a 1.60, [illegible] a 7.—, semi pesche 1.50 a 1.60, [illegible] 7.— a 8.—, solfato di rame —.— a —.—, stagno inglese —.— a —.—, tamarindo Calcutta 40.— a —, id. Madras [illegible] 70.— a —.—, unto per carri [illegible] id. [illegible] 21 [illegible] id. polvere [illegible] Aquila 105.— a —.—, id. polvere 115.— a —.—

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Le lettere della montagna di G. G. Rousseau

Del Governo della Famiglia di L. B. Alberti

Il trattato dei Governi di Aristotele

Principii di Scienza Nuova di G. B. Vico

sono fra gli ultimi volumi usciti nella

BIBLIOTECA CLASSICA

I volumi di questa raccolta [illegible] fra i capolavori [illegible]

Prezzo di ogni volume

Lire UNA.

Dirigere [illegible] alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, 14 [illegible] il Catalogo generale [illegible]

Appendice del SECOLO 8 Agosto

MICHELE MORPHY — 133

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana

Perchè? ...Come?... Non lo sapeva, ma lo sentiva.

— Se il signore vuole aver la bontà di seguirmi?

Delrue si mise dietro il domestico, seguendolo attraverso a quell'intricato dedalo di anticamere, di saloni e di corridoi.

Sidonia, pallida, rigida, fredda, lo stava aspettando sulla soglia dell'uscio della camera di suo padre socchiuso dietro di lei.

— Avete chiesto di parlarmi signor Delrue? disse la giovine.

— Sì signorina... a voi ed al signor barone vostro padre...

— Egli è momentaneamente impedito. Dite pure... v'ascolterò io... Ma vi prego, fate in modo d'esser breve.

— Il marchese di Kermor mi manda ambasciatore di una ben triste notizia... Suo figlio...

— Il conte è ripartito per l'Africa... Lo so... Ebbene?...

— Se lo sapete già ...allora non mi rimane altro da dirvi...

Sidonia gli lanciò una torva occhiata gravida d'odio... in cui forse c'era anche una punta d'ammirazione per la sua riuscita in quella odiosa intrapresa.

Giacchè ell'era, sicurissima che Delrue fosse stato l'istigatore di tanta catastrofe... nella quale egli trovava la propria immediata rivincita.

— No... Delrue... ci rimane ancora qualche cosa... diss'ella a bassa voce, fissandolo dentro gli occhi... Abbiamo ricevuto il telegramma ieri sera...

— Io ignoravo perfettamente che voi ne foste già avvertita... signorina.

— No... voi non dovete nulla ignorare... Il colpo è stato crudele... ci ha presi proprio qui in mezzo al petto... tanto che mio padre ne è stato abbattuto...

— Vogliate crederlo, signorina, io ne sono proprio desolato...

— Oh!... tacete!... È tutta un'opera vostra codesta... è la vostra rivincita... è il vostro trionfo! Guardate, dunque... godetene... Siate completamente felice!

Così dicendo sospinse i battenti e sollevò la portiera.

Delrue potè allora vedere il gran letto in mezzo alla camera... e da un lato e dall'altro due suore sedute... In fondo potè anche distinguere il viso enfiato, livido, irriconoscibile, del banchiere.

Sidonia ripetè con una specie di furore concentrato, in cui si covava forse l'idea vendicatrice di qualche delitto atroce, terribile, espiatore:

— Sì... sì ...guardatela l'opera vostra... contemplatela bene!

E d'un tratto, con un'ultima occhiata di minaccia scomparve nell'ampia camera, richiudendo violentemente la porta dietro a sè.

Delrue ebbe l'impressione che quell'uscio che li aveva separati fosse pesante come il coperchio di una tomba.

Adagio adagio, smorzando nei folti tappeti il rumor de' suoi passi, s'avviò verso l'uscita... Non aveva più fiato a respirare, ripreso dalla sua invincibile e mortale paura dell'ignoto spaventoso da cui ci si può attendere qualunque tradimento.

Ma appena giunto nella via, non tardò a rimettersi... L'ebbrezza del successo lo riprese... Scosse da sè ogni timore.

— Che razza d'occhiata!... Se la *iettatura* non è una parola vana, io sono un uomo perduto.

«È una vera strega quella bella signorina! Secondo lei la colpa di tutto questo è tutta mia ...Soltanto si dimentica precisamente il meglio: *la riscossione.*

«Ed è quello a cui mi dedicherò fra poco.

. . . .

Precediamo il nostro arrivista al palazzo dei Kermor.

Il marchese come aveva detto, s'era tosto recato dalla sua nobile compagna, la santa ed adorabile abbandonata, la quale trovavasi nel giardino, dove cominciava timidamente a spuntare qualche germoglio, sotto la mite carezza di una primavera tepida e molle dopo un inverno rigido e crudele assassino di povera gente...

Una pallida spera di sole occhieggiava di fra la rigida trama dei rami ancor spogli di fronde, e quello sfondo di dolce melanconia era quanto mai appropriato ad inquadrare la commovente bellezza di quella povera anima in pena che era la signora di Kermor.

— Mia cara Elena disse il marchese con quella voce insinuante e dolce che per troppo aveva accarezzato troppe altre deboli e folli creature, amica mia cara, ecco qui delle notizie fresche di quel pazzo di nostro figlio Enrico!

— Oh!... Dio mio! esclamò la nobile signora tutta spaventata. Che gli è accaduto ancora?

— Niente, niente di grave, amica mia. È diventato un uomo d'affari.

— Lui?

— Eh, già!... Ha intrapreso un nuovo viaggio commerciale per compiere la sua opera di colonizzazione armata condotta a termine lo scorso anno. Leggete... leggete cara marchesa!

Elena di Kermor prese con mano tremante la lettera che non riconobbe bene, e la scorse con una rapida occhiata. Poi si lasciò sfuggire un profondo sospiro:

— Povero Enrico ... povera Sidonia... Quanto è ancora lontano il loro matrimonio!..

— Proprio quello che mi son detto anch'io, rispose il marchese. Quella cara creatura ne proverà una grande..., una immensa disillusione...

Ma colla sua solita irrequietezza mentale, soggiunse tosto:

— Bah! ...Bisogna pure che se ne faccia una ragione anche lei... Si tratta di un'impresa molto seria, molto onorevole e proficua per il suo fidanzato, il che è quanto dire anche per lei... Dopo tutto, ne sarà a mille doppii più felice quando egli ne ritornerà...

— No, Gaudo... io non ci credo affatto, disgraziatamente...

— Alla felicità di Sidonia, o al ritorno di Enrico mia cara Elena?

— Nè all'una cosa nè all'altra, amico mio!

— E perchè poi un così cupo pessimismo?

— Vedete bene che i fatti mi danno ragione ...Il nostro Enrico ha preso un impegno d'onore verso la signorina di Bressieu. Ha fatto di tutto per mantenere la parola data... ma non più... ma non più!

— Ma allora ... quell'amoruccio tiene ancora accesa la sua fiammella?... Avrei giurato che quel capriccio gli fosse già passato dal capo.

— Non si tratta pur troppo di un amoruccio e tanto meno d'un capriccio. È un amore vero... un'ardente ed onnipotente passione...

Si coperse gli occhi col suo fine fazzoletto ricamato, singhiozzando febbrilmente, sforzandosi di soffocare il doloroso singhiozzo che voleva prorompere dal petto.

— Una passione della quale morrà! finì con un accento disperato.

(Continua)

PER LO SVILUPPO E CONSERVAZIONE DEI **CAPELLI**

USATE SOLO LA

CHININA-MIGONE

CHE SI PUÒ AVERE

PROFUMATA, INODORA OD AL PETROLIO

DEPOSITO GENERALE DA MIGONE & C. PROFUMIERI MILANO

Evita la Calvizie
Ritarda la Canizie
Combatte la Forfora
Rinforza i Capelli
D'uso assai facile
Possiede virtù toniche
Rende lucida la chioma
Rinforza le sopracciglia
Mantiene la chioma fluente
Gradevolissima nel profumo
Rigenera il Sistema Capillare
Allontana l'atonia del bulbo
Disinfetta il Cuoio Capelluto

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.

Deposito Generale da **MIGONE & C.**, Via Torino, 12 **MILANO**, – Fabbrica di **Profumerie, Saponi e Articoli per la toletta** e di **chincaglieria per farmacisti, droghieri, chincaglieri, profumieri, parrucchieri, bazar.**

LE ILLUMINAZIONI FANTASTICHE

le più belle, si ottengono con i **globi e lanterne da illuminazioni.** In occasione dei vari festeggiamenti estivi, la nostra Casa ha preparato i seguenti pacchi completi che spedisce franco di porto.

1.° Pacco N. 1 per illuminare un negozio, una barca, o la porta d'una chiesa. Composto di 35 lanterne e globi di varie grandezze e forme artistiche al prezzo di **L. 2.35.** — Pacco doppio di 70 pezzi **L. 4.10.** — Pacco quadruplo di 140 pezzi assortiti **L. 8.** — 8 Pacchi e cioè 280 pezzi differenti grandezze **L. 15.50** — 16 pacchi e cioè 560 pezzi per illuminazioni stradali, archi trionfali od altro nei festeggiamenti generali di un intiero comune o feste militari al campo **L. 30.** Franco di porto e d'imballaggio. Spedizione immediata.

Dirigere le richieste alla *Premiata prima Casa di Liquidazione permanente* **Michele De Clemente** — *Corso Magenta 10, Milano.*

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e da consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15**, sopra la Farmacia Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 11 alle 12 e dalle 13 alle 15.

IMPOTENZA

Le prodigiose pillole Dott. Wilson, assolutamente innocue, guariscono **radicalmente** qualsiasi debolezza virile causata dall'età, abusi, polluzioni, nevrastenia, ecc. **L. 5000** si regalano se non si ottiene effetto immediato. Ogni flacone L. 5.90 franco di porto. Spedizione segreta. **WILSON REMEDY C.**, Depos. **Corso Como, 11, Milano.**

"PETROLI D'ITALIA"

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale L. 15,000,000, diviso in 150,000 azioni di L. 100

Prenotazione per N. 30,000 azioni

Vengono messe in vendita N. 30.000 azioni della Società « Petroli d'Italia » di L. 100 nominali.

Le prenotazioni d'acquisto si ricevono sino al 9 Agosto corr. inclusivo, al prezzo di L. 145, con godimento dal 1 Luglio 1906.

All'atto della prenotazione devono essere versate L. 60 per ogni azione richiesta.

Risultando il numero delle azioni prenotate superiore alla quantità delle azioni poste in vendita, si procederà ad una riduzione e ad ogni sottoscrittore sarà comunicato per lettera il numero delle azioni assegnategli.

Il saldo prezzo sarà pagabile dal 20 al 25 stesso mese contro consegna di Certificati provvisori da tramutarsi in titoli definitivi entro il mese di Ottobre prossimo.

Le domande di prenotazione si ricevono:

Alessandria - Ponzani, Campassi, Oddone — **Asti** - Banco Gastaldi, Penna e C. — **Brescia** - Banco Mazzola e Perlasca — **Casale** - Banca Agricola Industriale - Banca del Monferrato - Angolo B. Fiz — **Castelnuovo Scrivia** - Banco Castelnovese E. Gobba — **Como** - Società Bancaria Italiana — **Cremona** - Banca Commerciale Cremonese — **Genova** - L. D. Piccardo - G. Krautinger e C. - A. Cesana e C. - Pfister P. C. - G. Bicchini — **Ivrea** - Banca Canavesana, Metelli e C. — **Legnano** - Banca di Legnano — **Milano** - Tremolada e C. - Gumassi e C. - Banco Guido Tolusso - Duca e C. — **Novara** - Banca Pietro Cariola — **Lecco** - Banca di Lecco — **Padova** - Ferd. Cavazzani — **Pallanza** - Banca Popolare di Pallanza — **Piacenza** - A. Baguzzi — **Piedimonte d'Alife** - Cassa di risparmio — **Porto Maurizio** - Vincenzo Maglione e C. — **Torino** - Bito e C. - Ditta Angelo Cravario - A. Bauer — **Spezia** - Bevilacqua, Furrer e C. — **Udine** - Banca di Udine — **Verona** - Banca di Verona — **Voghera** - Banca Popolare Cooperativa.

SVIZZERA — **Bellinzona** - Credito Ticinese — **Locarno** - Credito Ticinese — **Lugano** - Credito Ticinese - Banca Agricola Commerciale Ticinese.

FRANCIA — **Parigi** - Tricart e C., Rue Reamur.

BORSA DI MILANO.

Milano, 7 agosto, ore 15.

Invariato è anche oggi il nostro consolidato a Parigi, quotato nell'odierna apertura 102.30, e anche da noi per qualche contrattazione fecesi ancora 102.47 per la fine mese. Nei valori notiamo invece una tendenza migliore ed in ispecial modo per le Terni da 2135 a 2175-2168, per la Banca d'Italia da 1304 a 1309; e per le Edison che chiudono domandate a 899.

Cambi fermi.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nom.	Inter. o divid.	6	7 agosto	
Tit. dello Stato					
R. it. 3 3/4 %c..	100	2.—	102.30	102.32	102.30
Id. f.m.	100	2.—	—.—	—.—	—.—
R. it. 3 1/2 cont.	100	1.75	101.45	101.50	101.60
Id. f.m.	100	1.75	—.—		—.—
Obbligazioni					
C. Risp. Mil. 5%	500	11.25	516.—	514.—	516.—
Ferr. Meridion.	500	5.74	361.—	361.25	361,75
» Med. 4%	500	10.—	501.75	501.50	502.—
» Tirreno	500	10.—	506.50	506.75	506.50
Milano un. 4%	100	1.—	102.15	102,10	102.15
Azioni					
Banca d'Italia.	800	18.—	1309.—		1309
» Comm. It.	500	45.—	926.—	924.—	925.—
Credito italiano	500	32.50	618.—	617.—	618.—
Bancaria ital.	250	18.—	327.—		327.—
Ferr. Meridion.	500	30.—	825.—	825.—	826.—
» Mediterr.	500	16.—	487.—	486.—	487.—
Costruz. Veneto	80	5.50	91.—	—.—	91.—
Navig. Gen. It.	300	25.—	480.—	478.—	479.—
T. ser. Bernasc.	75	6.50	108.—	107.—	108.—
Lanificio Rossi	900	75.—	1665.—		1665
» Nazion.	80	5.50	100.—		100.—
Lin. Can. Naz.	100	10.	218.—		218.—
Coton. Cantoni	250	26.	548.—		548.—
» Veneziano.	175	12.50	263.—		263.—
» Bergam.	250	17.50	315.—		315.—
» Candiani	125	6.25	150.—		150.—
» Muggiani	250	20.—	318.—	317.—	318.—
» Valseriana	250	20.—	445.—		445.—
» C. Ottolini	200	16.—	295.—	290.—	295.—
Manifatt. Tosi	250	20.—	352.—	351.—	352.—
Soc. ital. tess. st.	250	20.—	360.—		360.—
Pacchetti e C.	100	—.—	244.—	242.—	244.—
Elba	250	18.—	486.—	482.—	484.—
Terni	500	120.—	2170.—	2165	2170
Siderur. Savona	200	18.—	466.—	462.—	464.—
Ferrier. italian.	200	16.—	289.—		288.—
» Volvi	200	7.	—.—		—.—
Magona Italia.	150	18.—	414.—	412.—	414.—
O. mec. Miani-S.	100	7.—	142.—	142.—	143.—
Breda	250	15.—	339.—	339.—	340.—
Ans. Armstrong	250	15.—	448.—	448.—	450.—
Langen e Wolf	250	30.—	605.—		605.—
Metall. Roma.	100	6.—	162.—	162.—	163.—
Trezza-Albani.	100	8.—	132.—		134.—
Edison	150	23.—	895.—	898.—	900.—
Lomb. en. elett.	500	50.—	1325.—		1325
Soc. Trezzoidr.	250	—.—	475.—		475.—
Off. elet. genov.	250	25.—	630.—		625.—
Molini Alta Ital.	100	20.—	318.—		318.—
Pantanella	125	5.—	84.—		84.—
Soc. mac. Cert.	250	15.	300.—		300.—
Indus. zuccheri	200	20.—	360.—	355.—	360.—
Raff. lig.-lomb.	200	16.—	390.—		390.—
Eridania	150	40.—	—.—		—.—
Zucc. Gulinelli	100	8.—	123.—	122.—	123.—
Distillerie ital.	100	11.—	206.—	204.—	205.—
F. Birra Milano	100	—.—	150.—	148.—	150.—
Carburo	250	70.—	1310.—		1310
Ital. gas Torino	200	20.—	—.—		—.—
Elett.-ch. Roma	150	10.—	206.—		205.—
Un. it. C. Chim.	250	15.—	359.—	358.—	359.—
Candele s. Mira	100	—.—	162.—	160.—	162.—
Ceram. Richard	250	18.—	420.—	419.—	420.—
Coloniale Ital.	200	10.—	267.—		267.—
Esport. It.-Am.	250	20.—	420.—		420.—
Bonif. ferraresi	250	6.25	—.—		—.—
Ist. rom. beni st.	200	12.—	280.—		280.—

Prezzi dei cambi:

Piazze: Francia 3 0[0 100.07 — Svizzera 4 50 0[0 100.17 — Londra 4 0[0 25.17 — Germania 5 0[0 — 123.00.

Borsa di Parigi.

Parigi, 7 *ore 2.40.* — Chius. della Borsa.

Rend. Fr. amm.	—.—	Banca Ottom.	644.00
Id. id. 3 0[0	97.75	Argento	109,50
Rend. Italiana	—.—	Cred. Fondiar.	—.—
Cons. Londra	25.16	Azioni Suez	4515
Consol. Ingl.	25 1[16	Lotti Turchi	147.25
Ferr. Lombar.	337.50	Meridionali	824,00
Cambio su Italia	1[32	R. Russa 1891	59.25
Rendita turca	97.22	Rend. Russa n.	80,25
Banca di Parigi	1524	Rend. Portogh.	70,15
Tunisine	472.50	Banca Francia	3860
Rendita Egiz.	106,25	B. Comm. Ital.	—.—
Rend. Ungher.	94.60	R. Serba 4 0[0	82.35
Rendita Spagn.	96.20	*Tend.* ferma.	

Borsa di Genova.

Genova, 7, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0[0 102.48 — id. 3 1/2 101,70 — Banca d'Italia 1307,00 — Banca Commerc. 925,00 — Credito Ital. 616,00 — Merid. 821,00 — Mediterr. 487,00 — Navig. Gener. 478,00 — Raff. Zucc. 388,00 — Ansaldo-Armstrong 448,00.

Borsa di Roma.

Roma, 7 *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0[0 fine mese 102.47 — id. 3 1/2 —,— Banca d'Italia 1305.00 — Azioni Banco Roma 113 00 — Meridionali 825.00 — Acqua Pia 1585,00 — Gas 1532,00 — Condotte d'acqua 442,00.

Borsa di Torino.

Torino, 7 *ore 3.* — Rend. 5 0[0 f. mese 102,49 — id. 3 1/2 101.70 — Mediterr. 488,00 — Meridionali 825.00 — Banca d'Italia 1307,00 — Banca Commerc. 924,00 — Credito Ital. 617,—.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Novara, 6. — Riso nostrano (Ostiglia, ostiglione, mezza resta) da L. 32.50 a 35.50, idem bertone da —.— a —.—, id. ranghino, melghetta ed affini da 31.— a 33.—, id. giapponese (biondo, nero, Birmania, ecc.) da 29.50 a 32.50 al sacco di 120 litri.

Risone nostrano da L. 21.— a 23.—, id. bertone da —.— a —.—, id. ranghino, melighetta ed affini da 21.— a 22.50, id. giapponese da —.— a 22.— al quintale.

Frumento n. da L. 22.50 a 23.50, avena (fuori dazio) da 18.50 a 19.— al quintale.

Segale L. 16.— a 16.50, meliga da 15.— a 16.— al sacco di 120 litri.

Piacenza 6. — Frum. n. L. 21.50 a 23, granoturco 14.50 a 16.—, riso novar. extra 40. a 42.—, id. merc. 37.— a 38.—, riso giappon. fino 34.— a 35.—, id. merc. 30.— a 31—, avena 16.50 a 17.— al Ql.

Rovigo 7. — Frumento Polesine n. L. 22,40 a 22,55, buono mercantile 21,90 a 22,10, mercantile 21,— a 21,50, frument. pignol. da 15,70 a 16.—, gialloncino 15,10 a 15,50, agostano 14,10 a 14,30, friulano 14,50 a 15,— napoletano 14,60 a 15,10, segale nuova —,— a —,— al Ql.

Verona, 6. — Frumento fino nuovo da L. 22.— a 22.25, buono mercant. n. 21.50 a 21,75 Granoturco pignoletto da 16.25 a 16.75, nostrano colorito n. da 15.50 a 15.75 Segala 16.— a 16.50 avena da 16.75 a 17.25. Riso nostrano —.— a —.—, basso —, fino 39.50 a 40, mercantile 38,50 a 39.— , lencino fino 36.— a 37.—, rangh. 37 a 37.50, giapponese —.— a —.— al quintale.

Farine.

Alessandria 6. — Farina frumento 1ª qual. L. 40.— a —.—, 2ª 35.— a —.—, meliga 25.— a —.— al Ql.

Genova, 6. — Quotasi: farina A da L. 31 — a —.—, B da 31.— a 31.25, C da 29.— a 30.— D da 27.— a —.—; farinetta da 20.— a —.— semole SST a 36.— a —.—, SS da 35.75, S da 34.75 a —.—; semoletta a 33.75; semolino da 29.— a 31.—; farinetta da 21.— a 26.—, per bestiame da —.— a —.—;

crusca ten. da 12.— a 13.—, dura da 10.50 a 11.—; cruschelli teneri da 11.— a 13.—, duri da 11.— a 11.50 al quintale.

Verona, 6. — Farina bianca n. 0, per pane di lusso da L. 32.— a 32.50, prima qualità pane di fiore da —.— a —.—, comune prima qualità da 29.50 a 30.—, seconda da 28.75 a 29.25 al Ql. Farina gialla di lusso da L. 21,25 a 21.75, mezzo lusso da 20.— a 20.75, fina da 18.50 a 19.— al quintale.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Martedì 7 agosto.

CAPI port.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
201	201	buoi	1.ª	L. 88.—	1,60 a 1,63
			2.ª	» 72.—	1,38 » 1,40
			3.ª	» 55.—	1,10 » 1,20
290	290	vacche	1.ª	» 76.—	1,45 » 1,48
			2.ª	» 65.—	1,25 » 1,30
			3.ª	» 42.—	1,05 » 1,10
109	109	tori	1.ª	» 75.—	1,30 » 1,35
			2.ª	» 65.—	1,18 » 1,22
			3.ª	» —.—	—.— » —.—
500	500	vitelli maturi	1.ª	» 1.23	1,76 » 1,86
			2.ª	» 1,12	1,65 » 1,75
			3.ª	» —.—	—.— » —.—
150	150	vitelli immat.	1.ª	» 1.05	—.— » —.—
			2.ª	» —,90	—.— » —.—
			3.ª	» —.—	—.— » —.—

Vitelle d'allevamento L. 1,05 a 1.10 a peso vivo. I vitelli immaturi subiscono 2 chilogr. di tara. Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

* * *

Nel mercato d'oggi si ebbe un ribasso di L. 1 al quintale a peso vivo e L. 2 a peso morto nei vitelli maturi di prima qualità, e di L. 2 a peso vivo e L. 3 a peso morto in quelli di seconda.

Petroli.

Milano. — Sulla nostra piazza persiste la calma ed i prezzi si mantengono invariati.

Splendor barili L. 74.—, Royal 70.50 Adriatic 64,50 Id. tipo bianco 63,50. Nazionale in barili —,—, Splendor casse orig. 23,80, Casse Atlantic 22,80, Casse Royal 22,60, Adriatic casse origin. 21,30, Id. tipo bianco 21,—, Splendor stagnoni 13,50, Royal 13.— id., Adriatic id. 12,20. Tipo bianco id. 12.—.

Pellami.

Genova. — *Cuoia.* — A prezzi sempre sostenutissimi stante lo scarso deposito e gli aumenti all'origine.

Buenos Aires — Campos primarie, pelo d'inverno, di chilog. 10-11 L. 145 a 150. — Montevideo, 10-11 145 a 150 — Entre Rios, id. 138 a 140 — Buenos Aires, novigli, id. 135 a 140 — Cordova, vitelli primari, pelo d'inverno, chilogr. 4 1/2 a 5 da 145 a 150 — Buenos Aires ed Entre Rios di chilog. 2 1/2 a 4 1/2 da 140 a 145; Cordova, di vacca, salate, di chilogr. 22-23 da 85 a 90 i chilog. 50; Australia, vitellini, salati, di chilogr. 2 1/2 da 210 a 215 — Rangoon, primari, pelo d'inverno, di chilogr. 2 1/2 a 3 1/2 da 250 a 260; id., di 6-7 da 235 a 240; Kurrachee, Wolkart prim. pelo d'inverno di chilog. 1,350 a 1,800 da 260 a 265; id. di chilog. 2,700 a 3,150 da 245 a 250 — Massaua, originali di chilog. 6-8 da 205 a 210 — Calcutta, arsenicati scartoni, di chilogr. 3,700 da 235 a 240 — China, primarie, pelo d'inverno, di chilogr. 1,800 a 4 1/2 da 260 a 265; id. di chilogr. 4 1/2 a 6 1/2 da 255 a 260; id. di chilog. 6 1/2 a 10 da 240 a 250; id. di chilog. 11 e più da 245 a 250 — Corrienties e Paraguay scelte di chilog. 10 a 11 da 250 a 255; id. medie di chilog. 10 a 11 da 245 a 250 per 100 chilogr.

Suola. — Mercato calmo causa l'elevatezza dei prezzi.

Suola vacca macello prima scelta chilog. 6-9 L. 3.90 a 4.20, id. seconda 3.80 a 4, Buenos Aires prima chilog. 5-9 3.60 a 3.80, id. seconda 3.40 a 3.50, id. terza 3.20 a 3.30, id. quarta 3.— a 3.10, suolette prima qualità chilog. 2-4 3.20 a 3.40, id. seconda da 3.— a 3.10, id. terza da 2.80 a 2.90, corametto prima di chilog. 4-5 3.40 a 3.60, id. seconda 3.20 a 3.30, suole China prima di chilog. 4-6 3.90 a 4.—, id seconda 3.60 a 3.80 al chilogrammo.

Burro.

Milano 7. — Prezzo del burro stabilitosi sul mercato di Porta Ticinese L. 2.25 oltre il premio che varia dai cent. 15 a 20 al chilogr. Prezzo stabilitosi nel mercato preced. L. 2,25.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 6 agosto	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 6 agosto
Sete stagionate e pesate . . . kg.	18 370	8025	26 395	145 535
Bozzoli pesati »	3010	—	3010	15 900
Cascami pesati »	—	—	—	—
Lane stagionate e pesate . . . »	—	—	—	7170
Ass. campioni N.	463	175	638	2864

Lione 6, ore 20. — (Nostro telegr. partic. — Tendenza del mercato calmo.

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	6	8	16	6
Asiatic. b.	18	43	86	165
Peso . kg.	14958	9356	—	—

Peso totale Kg. 24 314.

Zurigo 6, ore 20. — (Nostro telegr. partic. Organzini Kg. 710 — Trame 1960 — Greggie 50 — Totale Kg. 2720.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre, 6. — Vendite della giornata balle 7600. Mercato calmo.

Nuova York 6. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra

Chiusura del 4 agosto		Apertura del 6 agosto		
		nom.	invar.	punti —
agosto	9,67			
ottobre	9,94	9,98	rialzo	» 4
dicemb.	10.—	10,06	»	» 6
gennaio	10,07	10,11	»	» 4

Nuova York, 6. — *Cotoni.* — (Chius.).

		4 agosto	6 agosto			
Middling	cent.	10.70	10.70	invar.	punti	—
Agosto	»	9,67	9.69	rialzo	»	2
Settembre	»	9,80	9.81	»	»	1
Ottobre	»	9,94	9.97	»	»	3
Novembre	»	9,97	10,01	»	»	4
Dicembre	»	10,01	10.05	»	»	4
Gennaio	»	10,07	10,12	»	»	5
Febbraio	»	10,10	10.15	»	»	5
Marzo	»	10.19	10,24	»	»	5
Aprile	»	10.23	10,27	»	»	4
Maggio	»	10.29	10.32	»	»	3
Entrate in tutti i porti Stati Uniti Balle						—.—
Spedizioni per l'Inghilterra					»	—.—
» pel Continente					»	—.—

Per gli avvisi mortuari sul giornale **Il Secolo** dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Emanuele, 26.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CONIUGI mezza età cercano portineria. Scrivere C. P., via G. Romano 21. 34873

FATTORINO venticinquenne, buon imballatore, discreta calligrafia, occuperebbesi. Certificati lusinghieri. Scrivere Tomasino R., Fermo posta, Milano. 34098

EX SOTTUFFICIALE finanza trentottenne, attivo, sano, piccola pensione, occuperebbesi stabilimento industriale aiuto magazziniere, sorvegliante, portiere, vigile notturno, ecc.; buona portineria, guardiano villa. Ottime referenze. Offerte, condizioni Cesari, posta, Firenze. 33954

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE, energico capo centrale elettrica corrente alternata, 3000 Volts, corrente continua, cerca migliorare. Schiarimenti gratis 286 Fiducia, Armorari 5, Milano. 33491

CAUSA chiusura fornace laterizi, rimangono disponibili provetto direttore tecnico e capace direttore tecnico amministrativo, pratici lavorazione mano e macchina qualunque sorta laterizi. Ritiro corrispondenza 15 agosto. Scrivere D. 3532 Haasenstein e Vogler, Milano. 34891

COMMESSO negozio-magazzino Manifattura, Confezione, primarie referenze offresi. Scrivere presso Giannini Emilio, via Marsala 11. 34022

COMMESSO ventitreenne abile vendita (mercerie, mode, confezione) conoscenza francese cerca posto presso seria ditta Milano, preferenza all'estero. Buonissime referenze. Scrivere fermo posta entro 10 corr. Busani C. 34805

GIOVANE signorina, Svizzera tedesca, parlando francese, pratica del cucire, cerca posto in distinta famiglia presso bambini eventualmente anche quale cameriera. Certificati a disposizione. Scrivere a Anna Fischer, Safenwil (Argovia) Svizzera. 34659

PRATICO commercio tessuti, contabilità occuperebbesi subito commesso magazziniere aiuto contabile. C. Molino Armi 39. 34072

SIGNORINA buona famiglia, ottime referenze, istruita, parla francese, capace qualunque lavoro, occuperebbesi dama compagnia, disposta viaggiare. Scrivere Lugo 12 fermo posta, Genova. 34693

SPEDIZIONIERE, contabile, corrispondente, attualmente impiegato cerca cambiare. Scrivere cassetta 247 A Haasenstein e Vogler, Milano. 34255

VENTISEIENNE testè congedato P. S. licenza ginnasiale, offresi scrittura, commesso, magazziniere, fattorino studio, banca, portiere. Miti pretese. Ottime referenze. Luparelli, Corso Como, 21. 34855

VIAGGIATORE trentacinquenne pratico ramo ombrelle, seterie, affezionata clientela Italia, conoscendo francese, spagnuolo, disposto viaggiare estero, attualmente occupato cerca migliorare. Ottime referenze. Scrivere C. 34493 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 34493

200 regalansi procurando impiego qualsiasi località, giovane distinto, referenze, cauzione purchè garantita. Scrivere Hc. 10162 G. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 34691

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1 —

ABILISSIME macchiniste, cucitrici, ricamatrici biancheria, cercansi urgentemente. Via Broggi 15. 34875

ANGESTELLTER mit schoener Handschrift und bescheidenen Anspruechen fuer leichtere Bureauarbeiten gesucht. Hauptsache precises Arbeiten. Eventuell Lebensstellung Ausfuehrliche Offerten an Cassetta 217 A bei Haasenstein e Vogler Mailand erbeten. 33387

APPRENDISTA intelligente cercasi da ufficio importante. Retribuzione lire venticinque subito. Offerte con referenze. Scrivere cassetta 13 B presso Haasenstein e Vogler, Milano. 34787

CERCANSI donne, ragazze per lavori campionario. Buona retribuzione. Piazza S. Eufemia 19. 33788

CERCANSI urgenza due abili lavoranti sarte, una corpista, altra per sottane. Condizioni: vitto, alloggio, L. 30 mensili. Scrivere o presentarsi sorelle Bensa, sarte, via Regina, Cernobbio, Lago Como. 33936

CERCANSI abilissimi verniciatori per Ditte Zoli, via S. Calocero 27. 34078

CERCANSI due fattorini quindicenni. Presentarsi accompagnati Cassa Pensioni, Meravigli 5. 34921

CERCANSI via Fontana 16 due bravi giovanotti falegnami, non importa l'abilità basta che ci sia buona volontà, intelligenza. Rampoldi. 34923

CERCANSI commessi praticissimi in seterie con conoscenza lingua francese per primario negozio in Milano. Inutile offrirsi senza i voluti requisiti ed ottime referenze. Dirigere offerte a P. M. 73, Posta Milano. 34110

CERCASI donna che sappia cucire a mano e macchina. Via Adige N. 1. 34813

CERCASI giovanetto sedicenne quale fattorino studio. Bonacina, via Vitruvio, 7. 34030

CERCASI abile stiratrice mezzana o piccinina via Torino 55. Mancini. 34144

CERCASI giovine donna di servizio ben pagata solo pel giorno. Presentarsi in portineria via XX Settembre 22. 34102

CERCASI operaio meccanico pratico rigatrice cilindri, munito licenza conduttura macchine fisse. Dirigere offerte, referenze, Molino Antonioli, Sansecondo Parmense. 33940

CERCASI piazzista viaggiatore introdotto clientela per avviata Tipografia. Scrivere Stampa, fermo posta. 34028

CERCASI ragazza robusta per sguattera, mattina-sera. « Leonilda » Posta, Milano. 34020

CERCASI subito operaio pratico galvanoplastica. Buone condizioni. Milano, Malpighi, 3. 34841

CERCO piazzista per Milano, pratico clientela con lauta provvigione. Scrivere Zeno 200, fermo posta, Milano. 34807

CUOCHE, domestiche collocansi. Amiche Giovanotta, viale Venezia, 14, Milano. 4126

FARMACISTA che come direttore abbia già esercitato nel Canton Ticino, cercasi dirigere farmacia importante a poco più di un chilometro da Bellinzona. - Scrivere D. 3650 Haasenstein e Vogler, Lugano (Svizzera). 34367

FATTORINO cercasi pratico, che dorma studio. Rivolgersi via Revere 8. 34024

FOTOGRAFIA via Madama Cristina 26, Torino, cerca abilissimo ritoccatore negativi e ingrandimenti. 34899

MACCHINISTA. Per nuova fabbrica Birra e Ghiaccio cercasi macchinista pratico governo impianto frigorifero ad ammoniaca, bravo aggiustatore meccanico, serio e di tutta fiducia. Buona retribuzione. Offerte a cassetta postale N. 22 Rimini. 34051

OPERAI aggiustatori, montatori cercansi per fabbrica automobili. Serie referenze, buona retribuzione. Auto, posta, Milano. 34385

OPERAI cercansi per fresatrice, trapano, limatrice. Offerte stabilimento Lizzoli, Novara. 34[illegible]

OPERAIO lattoniere cercasi. Scrivere casella postale 846. 34148

OROLOGIAIO quindicenne cercasi. Referenze primissimo ordine. Scrivere: Omega, posta, Milano. 34132

PELLAUTIERI. Intelligenti raffinatori vitelli bianchi e cerati, perfetti rasatori di stira, trovano posto con lavoro continuo presso la Tannerie Suisse, Lugano. Piazze vacanti anche per operai di calce. 34901

PER TIPOGRAFIA importante paese veneto cercasi abile proto energico. Esigonsi ottime referenze. Scrivere dettagliatamente C. 3512 Haasenstein e Vogler, Venezia. 34677

PERSONA seria pratica in maglierie per la vendita alle famiglie, trova posto viaggiatore a larga provvigione presso fabbrica Maglierie Giudecca, Venezia. 27211

PIAZZISTA alimentari, cercasi subito. Scrivere o presentarsi Moretti Giuseppe, via Pepe 5. 34865

SI CERCANO 15-20 abili muratori e circa 20 forti lavoratori di terra e manovali per la costruzione della casa di scuola di Ragaz. Lavoro permanente, alta paga. Bürer e C.ie, Ragaz. 34661

SIGNORINA domandasi dal 15 agosto al 15 settembre, bella calligrafia da ufficio ingegnere. Scrivere entro giorno 12 Cassetta 79 B. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 34176

SIGNORINA dattilografa, stenografa, pratica lavori studio cercasi. Scrivere D. N. 9, Posta, Milano. 34008

UN ABILE falegname con buone referenze trova serio lavoro fuori Milano casa in costruzione. Scrivere Monte Napoleone 45 L. G. 34867

URGENTE ricerca abili ragazze per riviere e piccinina. Rivolgersi via S. Valeria 7. 34823

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

SIGNORINA straniera impiegata di commercio cerca buona camera ammobigliata ariosa. Offerte Cassetta 35 B, Haasenstein e Vogler, Milano. 34084

SIGNORE solo anziano cerca per 29 settembre p. v. bella camera vuota, centrale, presso famiglia civile. Scrivere Fioravanti, fermo posta. 34927

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCASI ogni comune piazzisti visitare privati specialità coloniali. Scrivere Società Milanese Milano 51. 34821

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCASI per settembre, o per subito appartamentino 4-5 locali in casa civile centrale: rileverebbesi anche mobiglio. Scrivere Italo, fermo posta. 34789

LOCALI magazzini adatti piccola industria affittansi. Viale Romana, 46. 33888

ST. MORITZ, Engadina, affitterebbesi a partire dal 10 agosto nella villa Silvana completo appartamento mobiliato con cucina, ecc. 34029

VENDESI anche a lotti latifondo pertiche milanesi 1000, mezz'ora stazione Olgiate Comasco. Ing. Somaini, piazza Roma 7 Como. 34761

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

A OTTIME condizioni vendo lanterna magica gigante con lastre proiezioni mobili grandezza naturale. Piazza Beccaria, 10. Cinematografo. 34881

BICICLETTA seminuova garantita vendo occasione L. 135. Orologeria Velasca 3. 34150

CAMERA letto 1 1[2 piazza completa seminuova. Macchina cucire vendonsi. Portinaio Boccaccio 31. 34877

DUE cuccioli Bulldogg vendonsi prezzo mite. Margorani, Carlo Farini 4 Milano. 34871

FABBRICAZIONE tubi cemento vendesi macchina sistema nuovissimo brevettata forza 2 1[2 HP. produce tubi 20 a 105 cm. Impossibile concorrenza. Scrivere cassetta 54 B Haasenstein e Vogler Milano. 34048

TIPOGRAFIA vende macchina Vittoria d'occasione quasi nuova. Anselmi posta Varese. 34953

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFARE serio con L. 1500 si possono guadagnare giornalmente L. 8 e più comperando rivendita giornali. Scrivere Alfonso posta Milano, ritiro 12 corrente. 34829

CEDESI cartoleria buona posizione conveniente. Scrivere Mb. 444 posta Milano. 33818

CEDESI trattoria avviata, motivi famiglia buon reddito. Studio Beati, via Conservatorio 21. 34707

FONDERIA metalli avviata, cerca socio volendo allargare cerchia affari. Aapace, restante. 34790

IMPIEGATO importante Ditta cerca prestito L. 500 restituibili L. 50 mensili con ottimo interesse. Posta Trabucchi città. 33926

OCCASIONE favorevole. Cedesi in affitto per quattro mesi e più ristorante con 20 camere d'alloggio completamente arredato di tutto l'occorrente. Posizione splendida di fronte Esposizione, già avviato, avvenire assicurato. Per trattative rivolgersi Zambelli Elia S. Vito 13 Milano. 34076

OFFELLERIA e caffè Tacazza Melzo linea Milano-Treviglio vendesi fine settembre. 34040

PER VERI motivi famiglia cedesi antico ed avviato albergo città importante Lombardia. Offerte C 28141 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 33521

PRESTINO ben avviato fabbrica di pasta, posizione centrale 18 locali più rustico vendesi: informazioni Tondini Carolina, Castelletto Ticino. 34126

VENDESI villetta al Mottarello (Busto) 7 locali ammobigliati, giardino, stallino rimessa, splendida posizione. Coglia Varese. 33948

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

LEVATRICE distinta tiene pensione gestanti cure speciali. Via Unione 28. 34911

MATRIMONIO. Trentacinquenne impiegato, serio, robusto, educato, civile aspetto sposerebbe sana, seria, simpatica signorina con dote; vedova senza figli. Moralità onestà insensurabili. Esclusi anonimi. Serietà segretezza. Scrivere Aprend Irots, posta Como. 33453

MATRIMONIO. Trentaduenne industriale, avvenire sposerebbe signorina onesta, coltivarne affetto duraturo, [illegible] quindicimila ampliamento importante azienda. Massima serietà. Fermo posta Aldo 150, ritiro corrispondenza 10 agosto. 34074

11 GIUGNO. Operai egregiamente consigliando mutare indirizzo. Corrispondenza enigmatica non mia. Scrissi giovedì lungamente. Ricevetti tutto. Grazie cartolina gentile pensiero. Attendo tua autorizzazione venire costì giorno dolcissimo anniversario. Scrivi. Ave. 34124

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ABBISOGNANDOVI Grammofono, Persona occasione, rivolgetevi Viale Monforte, 14 (piano 3.° interno). 3491[illegible]

ACERBAMENTE biasimate venditori, persecutori [illegible] carni conservate americane, estere, ignote provenienze. 34[illegible]

AGENTI, viaggiatori, rappresentanti cercansi per la vendita di [illegible] per uomo a clientela privata. Splendido Campionario gratis, buona provvigione. Scrivere Alcibiade, fermo posta, Milano. 34[illegible]

ALLA preparazione delle finissime profumerie Bertelli nell'Esposizione (Galleria del Lavoro) assiste sempre più ammirato un numeroso pubblico. [illegible]

A METÀ valore vendo elegantissimo appartamento completo. Camera letto [illegible] ante, sala pranzo, anticamera, salotto, [illegible] Prezzo 1500, garanzia. Corso Garibaldi, 59. 3408[illegible]

ANTICAMERE, camere da letto tre ante L. 550 Salo manger intagliato 390. Scrivanie salotti, definitiva liquidazione. Terraggio 11. 30174

AUTOMOBILI Republic 6-7 cavalli, rinomati veloci, sicure. Chiedere cataloghi, riferendosi presente avviso. I. Wollmann, Padova. 312[illegible]

CERCANSI metri 800 rotaiette acciaio otto dieci chilogrammi con relative [illegible] che bulloni. Scrivere casella postale 1247 Milano. [illegible]

COPISTERIA Collegio deficienti Concorrezzo, assume lavori copisteria, mano e macchina. 340[illegible]

GARANTISCO agiatezza persona [illegible] mille. Rivolgersi Bozzolla, Broletto 24. [illegible]

GRATIS ai sarti. Offro splendido campionario stoffe inglesi e nazionali per [illegible] Scrivere Alcibiade, fermo posta Milano. [illegible]

OLI finissimi puro oliva Oneglia. - Rivolgersi Rappresentanza Milano, Spontini 11. [illegible]

RICERCANSI abbonamenti e prenotazioni al Frugolino Moderno. Ge[illegible] viale Venezia 16, Milano. [illegible]

STOMACO ed intestini malati guarisce [illegible] Pillole Brenti. Depurativo [illegible] fettante. [illegible]

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) *Giovedì 9 Agosto* **Prima Edizione** *Anno XLI - N. 14471*

Prezzo delle associazioni	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscr[itti]
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. ... dalle proprie succursali in FIRENZE, [GE]NOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi segu[enti]: 5.ª o 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 col[onne]) dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mor[tuari] L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole comm[er]ciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

/4 R. Biblioteca de... IL SEC...

L'ultimo ostacolo
del popolo russo.

Ormai ogni membro, ogni viscere dell'enorme organismo moscovita è pervaso dallo spirito della rivolta: La fortezza, il reggimento, la nave, queste unità artificiali in ognuna delle quali periva la volontà di mille individui per fondersi in un sol mostro di ferro, di pietra o di fuoco, ubbidiente e formidabile, si trasformano in tanti clubs rivoluzionari. Coloro che sanno, gli intellettuali, si riuniscono intorno ai vessilli delle proprie idee, su cui è scritta in ben chiara formula la volontà di trasformare i secoli avvenire secondo una determinata tendenza. Ma dietro queste scarse e consapevoli falangi direttrici si avanza una marea sterminata, che non sa e non vuole, ma possiede l'elemento di tutte le vittorie: la forza.

Essa non ha bandiera: prenderà la sua per via. Forse sarà la bandiera d'un'idea, forse un cencio qualunque, un brandello di tela insanguinata, il velo di una vedova, il mantello di un mujik ucciso, uno straccio che farà tremare i principi nella loro porpora.

Questa folla non ha la missione di creare: essa deve distruggere. In ogni rivoluzione c'è un torrente di sangue da versare, una classe sociale da respingere nel nulla, delitti anonimi che le spalle di un uomo non potrebbero sorreggere e di cui la folla reclama a sè la responsabilità e la funzione.

Ciò che la spinge innanzi non è una volontà od un pensiero: è una cosa torpida e vaga, una mano invisibile, che essa domani chiamerà Iddio, o che gli storici definiranno col nome di una tendenza storico-sociale, ma che si chiama con una parola antica come il mondo: *Dolore*.

Cento, duecento anni fa, in una capanna, o sulla soglia di una vecchia casa cittadina, l'uomo, il povero, udì mormorare dai suoi piccini che morivano di fame, o dalla sua donna che non aveva più latte nel seno inaridito, una voce confusa, che forse aveva le parole della preghiera, ma aveva l'accento di una bestemmia. Una lacrima sconsolata correva allora sulle guance scarne e gli occhi si figgevano innanzi, nell'enorme mistero della vita, cercando con infinito odio il perchè di quel male orribile, la volontà infame che imponeva al suo cuore una così sterminata soma di dolore.

Ora è avvenuto un logico fenomeno di concrezione.

Tutte queste disperse ed incerte voci di ribellione si sono raccolte in una sola. I ruscelli che scendevano da mille colline hanno trovato il loro fiume, ed esso avanza inesorabilmente.

* * *

Se noi consideriamo la marcia di questo elemento distruggitore, e gli ostacoli che lo trattengono, qua e là, e ne ritardano il corso, vedremo che essi non sono soltanto nella forza materiale delle *sotnie* di cosacchi, parte barbara dell'impero che il governo avventa senza requie contro la parte civile.

C'è un'antica idea, una catena d'acciaio saldata per secoli al collo di tutti gli uomini, ribadita dalla legge e dalla religione, una cosa inesistente e terribile come un sogno, che penetra senza esser veduta fra le file dei ribelli ed agghiaccia i cuori.

Perchè è avvenuto che, talvolta un equipaggio di nave ribelle, un reggimento in tumulto, si è arrestato, ha oscillato innanzi all'opera propria, e gli uomini sono caduti in ginocchio domandando perdono di ciò che avevano osato?...

La servitù millenaria ha lasciato un solco in quelle rudi anime: la gigantesca mistificazione di una volontà divina che comanda l'obbedienza ai sudditi ha finito col prender corpo innanzi ad essi, ed i più avevano finito col riconoscere nella propria miseria il proprio destino, con l'abbracciare la propria croce, sognando vagamente una luce lontana lontana, un mondo di perdono e di pace, in cui ogni lacrima sarebbe stata pagata con un attimo di gioia.

Così, queste povere anime sentono la nostalgia della servitù. Esse tremano all'idea di trovarsi sole e libere nell'alto mare della vita, aperte le vele e pòrto il fianco a tutti i selvaggi insulti del vento e del mare.

Esse avrebbero sofferto ancora, oh!... lungamente, forse sempre se l'inevitabile ciclo della ingordigia dominatrice non avesse portate le loro sofferenze oltre il limite di tolleranza del cuore umano.

Poichè si crede a torto che le tirannie crollino per un principio di dissolvimento esteriore. Esse si suicidano.

Vi è un punto in cui le classi dominatrici non possono più limitare la spaventevole ingordigia che le domina. Esse sono fatalmente portate ad aumentare o in estensione od in profondità la zona di sfruttamento del loro dominio.

Viene quindi il momento in cui esse divorano gli strumenti stessi della propria dominazione; in cui i granduchi di un impero militarista si appropriano i danari che dovrebbero servire per armare e nutrire i soldati, ed in cui le autorità di uno stato poliziesco lesinano il pane ai poliziotti.

Allora le maglie d'acciaio che serrano il cuore del popolo si dilatano un poco, e lo spirito assurge, e viene a contatto, per la prima volta, con le fascinatrici immagini dell'Idea.

E quando questa invincibile divinità ha baciato un uomo sulla fronte, esso le appartiene per sempre. Invano si cerca di raccogliere innanzi ai suoi occhi i brandelli di tenebre del passato, invano la forza dell'atavismo servile riunisce ancora qua e là qualche torma di pentiti o di inconsapevoli.

Il grande esercito è in cammino, l'ultimo ostacolo cadrà sotto i suoi piedi, come gli altri, poichè le immense ali della vasta milizia occupano tutto l'orizzonte.

E la Morte galoppa dietro di esse.

Luigi Lucatelli.

L'eterno femminino.. elettorale

In risposta a Luigi Lucatelli.

« Siamo farfalle ma abbiamo diritto al voto » — « Meglio però non esercitarlo. »

Dopo la lettura del brillante articolo di Luigi Lucatelli, mi è venuto, spontaneo, un accurato esame di coscienza. Non basta. Ho interrogato, coll'immaginazione, cuori d'amiche, ho scrutato anime di donne da me conosciute, e ho trovato tutte noi, così diverse da quanto venivano descritte, che mi son detta: — Strano, come gli uomini d'ingegno ci conoscano poco, o meglio non si curino di conoscerci.

Non creda, l'ardito articolista che io sostenga la tesi dell'uguaglianza perfetta, dell'emancipazione, che io contesti la rivendicazione di diritti per esercitarli più o meno saggiamente, che io sia banditrice del nuovo verbo. Dio me ne scampi!

Nulla di più ridicolo per me di una donna, che dimentica delle virtù domestiche, scenda in piazza a tener pubblici comizi, che si metta vicino all'uomo, non per esserne l'amata compagna, ma l'emula e l'avversaria.

Nulla di tutto questo! Ma poichè la Società d'oggi impone a noi donne *obblighi*, che sarebbe stato follia il supporre, bisogna che la stessa società conceda a noi, *diritti* che sembrano assurdi, ma che in realtà ne sono la logica conseguenza.

L'alba del XX secolo sorse, quando già schiere di donne e di fanciulle volonterose ed alacri, lavorando onestamente, si guadagnavan la vita e facevan meno triste la vecchiaia di venerandi genitori, meno amara la fanciullezza di bimbi stenti; sorse il nuovo secolo e già si era capito che il lavoro di queste gentili *krumire*, come ci chiama il Lucatelli, era più proficuo — non perchè pagato meno — ma perchè fatto con più attenzione, con più diligenza, e mi si permetta di dire, con *volontà*. Sicuro! con volontà tenace... ecco ciò che lo scrittore ci contesta, anzi ci nega; la *volontà!!!* Ma questa qualità può mancare indifferentemente a uomini e a donne, non in virtù del sesso, ma in virtù del temperamento, dell'educazione, del carattere, della razza, di ragioni multiple e complesse che sfuggono all'analisi, ma emergono dai fatti.

L'articolista si batte il petto e dice che la colpa è tutta degli uomini se le donne sono così... Ma di quali donne ci parla egli? Di quelle « *che consumano in un oggetto di vanità il lavoro di un mese?* » Ma queste non sono donne; sono *femmine*. Di quelle romantiche e nevrasteniche che oscillano fra Bourget e Fogazzaro? Ma non s'accorge che le file son diradate? Che non è più di moda il languire?

Veniamo all'esercito... di operaie esangui, di lavoratrici sfiorite, di risaiole anemiche: A voi signori uomini l'aiutarle colla fermezza del vostro carattere, colla forza delle vostre braccia: Son sfiorite, sono anemiche le nostre povere donne operaie, perchè i loro uomini spesso sciupan la loro forza nella bettola, negli scioperi inutili, in vizi d'ogni genere.

Ma e la volontà virile, dov'è?

Restano, signor mio, le donne: le donne vere alle quali Ella non s'è neppur degnato di accennare, e per le quali il mondo si regge e cammina; le donne buone, oneste, e sono molto più numerose di quanto Lei e molti altri credono, quelle a cui gli uomini possono dare la mano e il cuore, quelle che sanno lenire il dolore e medicare la ferita, quelle la cui volontà ferma e costante è la guida della casa, l'esempio dei figli, quelle che anche sole sano lottare e vincere, sanno lavorare e sorridere, sanno soffrire e non lamentarsi....... e a queste vorreste negare i diritti che gode l'ultimo degli uomini?

Se la società oggi domanda alla donna pari tributi, se le impone pari doveri, se le dice: Va, lavora, lotta, guadagnati la vita, dovrà esser considerata meno di un ignorante ubriacone, di un volgare avventuriero?

È logico? È giusto?

Ma oggi la donna deve fare qualcosa di più..... non basta che pensi a lei sola. Nel giorno sacro e giocondo delle nozze, qual monito severo il codice glielo dice: penserai al mantenimento del coniuge se questo sarà inabile. Non basta: alleverai i tuoi figliuoli se sarai sola, aiuterai fratelli e sorelle se ne avessero bisogno, passerai i viveri perfino al suocero e alla suocera.

Non più il codice, ma certe bollette impongono anche a noi donne, tasse e balzelli.

E se per il signor Lucatelli siamo farfalle multicolori e gentili, le ferrovie non ci trasportan gratis, e neppure i tram cittadini...

« Certi diritti si conquistano e non si ottengono come sussidio » dice la sua pregiudiziale. Ebbene, il diritto di essere trattate alla stregua degli uomini l'abbiamo conquistato dal giorno in cui essi ci hanno imposti gli obblighi che da soli, pare, non erano più in grado di soddisfare.

Veniamo al nodo della quistione: La donna deve aver diritto al voto? Sì, io dico senza reticenze.

Deve usarne? lo direi, per ora, di no!

Perchè? Mi pare che la politica dopo aver inaridito il cuore, quando non perverta l'animo, sviluppi.... il mal di fegato!

Mi pare che le lotte elettorali quali oggi ci si offrono, sieno squallidi campi ove pullulano ambizioni sfrenate, ire represse, vendette a lungo covate; ove rigogliosa e tenace s'abbarbica solo la zizzania.

Amiche care facciamoci riconoscere in teoria un diritto ma... restiamo **a casa...**

Rina Albrighi Pasquali.

Spunti ed appunti

E un'operetta che si rappresenta qualche volta ancora. Ed è un motivo celebre quello che ne vorremmo rammentare, adesso, pensando a Pietroburgo.

Dice: « Noi siamo le due guardie che guardano la figlia del re... »

E poi: « Noi siamo le quattro guardie che guardano le due guardie, che guardano, ecc. » E così di seguito finchè sedici coristi non dicano che essi guardano le otto guardie, che guardano le quattro, che guardano le due, che guardano la figlia del re.

Naturalmente la figlia del re intanto è rapita. Dal tempo dell'*Augellin bel verde* sino a noi aumentare i custodi ha spesso voluto dire diminuire la responsabilità.

Ma noi pensavamo, abiamo detto, a Pietroburgo. Ah! perchè non si recita laggiù la vecchia operetta? Ci sono la quarantamila soldati ormai (così il telegrafo annuncia) che guardano proprio la guardia che guarda la persona dello czar.

Voi dite: « Che antica paura! » Eh! no non è l'esibizione ufficiale di un'enorme paura questa; è l'ostentazione sopratutto di quell'antica onnipotenza czaristica, che nessuno atto rivoluzionario è ancora riuscito a demolire.

Quarantamila uomini in armi (pensateci) il cui dovere, unico e sacro, è di ripetersi da mane a sera: « Vigiliamo sullo czar ». Che cosa fa lo czar? Mangia? Beve? Sospira? Dorme? Non importa « Viva lo czar! »

E la popolazione di una città (quarantamila uomini...) con i suoi giovini ed i suoi vecchi, con i suoi saggi ed i suoi imbecilli, tutta irrigidita nella consegna.

Ehi — dice un piccolo soldato ad un altro soldato che è saggio — e se alcuno rubasse il treno del Piccolo Padre?

Non dubitare — risponde l'altro — se lo czar vuole scegliersi un trono, egli può prendere nel Kremlino quello di Alexis Michailovich che ha ottocentosettantasei diamanti e milleduecentoventitrè rubini, o quello d'oro di Ivan IV constellato di duemila pietre preziose, o quello di Boris Godanos in cui le gemme sono duemiladuecentocinquantaquattro.

Non temere fratello. Se lo czar desidera uno scettro c'è quello d'oro di Vladimiro con duecentosettantotto diamanti, trecento rubini e quindici giganteschi smeraldi. Se brama una corona donnesca, c'è quella di Anna Ivanowa con duemila e cinquecento diamanti e una croce di rubini, di cui il più grosso, da solo, costa sessantamila rubli...

— A che cosa pensi fratello, che spalanchi gli occhi?...

— Penso a mia madre che nello scorso inverno è morta di fame.

Passa la ronda: Viva lo czar!

Lo czar non è un individuo: lo czar non muore anche quando sembra morire, e non abdica per tutti, anche se abdica per sè... Lo czar è un simbolo che sta chiuso in una muraglia di vite umane, ed ha sul petto la croce della tradizione...

Perchè auguravo poco fa l'operetta? Ah! pensavo a certi nostri ingenui e nobili Comizii che avevano già decretata la decadenza di Nicola. Quando? Per ora è tragedia.

margutte.

LA TRAGICA FINE DEL "SIRIO"

Narrazioni strazianti.

MANCANO ANCORA 328 passeggeri e marinai del SIRIO

Ci telegrafano da Madrid, 8. (C.):

L'Agenzia Fabra dice: A Cartagena si trovano 500 naufraghi del Sirio, *ad Alicante 22, a Cadice 15. Mancherebbero ancora 328 persone, di cui 14 marinai. La lista dei superstiti è tuttora incompleta.*

IL CAPITANO PICCONE strappato a viva forza alla morte

Il racconto terribile d'un ufficiale del « Buda » - Particolari del salvataggio - Bambini morti soffocati e ributtati in mare - Il « Buda » ha salvato oltre cento persone.

Ci telefonano da Genova, 8. (C.):

Il *Corriere di Genova*, uscito in edizione straordinaria dopo la mezzanotte, reca una intervista di un suo redattore con un ufficiale del *Buda*. L'ufficiale dopo aver fatto il racconto del come avvenne il disastro del *Sirio*, dice che nessun piroscafo è passato senza fermarsi mentre si procedeva alla operazioni di salvataggio. Il comandante Piccone non poteva reggersi in piedi, tuttavia non voleva lasciare il piroscafo e dovette essere trascinato a viva forza dai suoi uomini e calato in una scialuppa, mentre il *Sirio* stava per essere travolto dalle acque. Meno male che i naufraghi che potevano essere raccolti, venivano trasportati sulle golette spagnuole che furono assai utili in tale frangente. Molti furono i bambini morti per soffocazione dopo raccolti, e si dovettero nuovamente gettare in mare. A bordo del *Sirio* al momento del disastro la tavola era

Il cav. Piccone, capitano del Sirio.

apparecchiata e i passeggeri stavano per pranzare. Non è vero che vi siano state scene selvaggie tra i naufraghi durante le operazioni di salvataggio; queste invece procedettero benissimo e con relativa calma. Le due imbarcazioni inviate sul luogo del disastro dal *Buda* salvarono circa un centinaio di persone. Il *Buda* rimase nelle acque di Capo Palos finchè ci fu bisogno di soccorso, e solo quando si vide che l'opera dell'equipaggio era superflua, il bastimento ripigliò la sua rotta per Genova. Non crede che le caldaie del *Sirio* siano scoppiate; non si vide alcuna traccia dell'esplosione, quindi la voce si può dire infondata.

Le operazioni di salvataggio durarono circa tre ore e mezza. Si calcola siano state salvate non più di trecento persone. Tra i naufraghi salvati vi era un ufficiale di bordo del *Sirio*. Questo ufficiale avrebbe desiderato che il *Buda* si prendesse a bordo il capitano Picconi, date le sue tristi condizioni di salute, ma il comandante del *Buda* non credette di assumersi tale responsabilità, perchè a bordo non aveva medici. Crede che i naufraghi superstiti siano stati tutti sbarcati a Portaman, che è il punto di approdo più vicino al luogo della catastrofe.

Il comandante del *Buda* conferma a sua volta che il capitano Picconi del *Sirio* al momento dell'urto si trovava sul ponte in manica di camicia e dovette essere trascinato a viva forza dai marinai, non volendo esso abbandonare il piroscafo che affondava.

Errore o negligenza?

Una serie di domande giuste.

Ci telefonano da Roma, 8. (*Vice*):

Occupandosi della responsabilità nella catastrofe del *Sirio* il *Giornale d'Italia* scrive che da quanto finora si sa il disastro non sarebbe dovuto a cause di forza maggiore, quindi è da domandarsi se esso sia dovuto ad errore o negligenza. Ed è pure legittima e anche più fondata la domanda se il piroscafo offrì all'urto quella resistenza che deve offrire una buona nave che trasporta passeggieri, in viaggi di lunga navigazione. Pur troppo il *Sirio*, per quanto nave di buona velocità, era una vecchia nave. Aveva il suo scafo la solidità e la resistenza necessarie? E le « paratie stagne » erano e si mantenevano chiuse durante la navigazione?

Ecco le diverse domande alle quali deve rispondere una severa e sollecita inchiesta, che dovrebbe accertare anche altre circostanze e cioè, prima di tutto, se il piroscafo era fornito di tutti i mezzi di salvezza prescritti.

I telegrammi parlano di una caccia feroce ai « salvagente » (cinture di salvataggio); ma questo fatto appare inesplicabile perchè il vigente regolamento sull'emigrazione stabilisce che per ogni emigrante imbarcato a bordo, vi sia una speciale cintura di salvezza collocata nella rispettiva cuccetta. Fu osservata questa disposizione? E se non fu rispettata a chi è da attribuirsi la colpa di questa negligenza? Parimente si domanda se il piroscafo aveva in ordine secondo le precise norme del regolamento, le imbarcazioni di salvataggio, le quali dovevano bastare per circa 400 persone. A rigore di legge, prima che un piroscafo con emigranti lasci l'Italia, esso è visitato da commissioni speciali pagate col fondo dell'emigrazione, cioè coi denari degli emigranti. Hanno adempiuto queste commissioni interamente al loro dovere? Che cosa si è fatto in proposito? E dopo il disastro si sono iniziate le inchieste volute dal Codice della Marina mercantile e con garanzie?

E domanda ancora: Le Società italiane che da più anni vedono diecine di milioni sottratti dalle navi estere alla nostra bandiera col trasporto di emigranti, che cosa hanno fatto per migliorare il loro materiale navigabile e l'organizzazione dei loro servizi di bordo e mettersi in grado di far buona concorrenza?

Le ipotesi sulle cause della catastrofe

Il « Sirio » non aveva un carico esagerato.

Ci telefonano da Genova, 8. (C.):

Nei circoli marinari specialmente, la catastrofe del *Sirio* è l'oggetto di tutti i discorsi, e formano tema di discussioni i particolari che arrivano da Cartagena e da Barcellona, molti dei quali in gran parte appaiono, a giudizio dei tecnici, se non inverosimili, certo molto esagerati. Per esempio qualche giornale non ha escluso l'ipotesi che il piroscafo abbia potuto urtare gli scogli delle isole Formiche perchè recante un numero esuberante di passeggeri, ciò che avrebbe determinato una maggiore immersione. Tale ipotesi è assurda perchè è soltanto il carico esuberante di merce che può determinare una immersione più o meno notevole, la quale d'altra parte non avrebbe avuto alcuna influenza nel disastro di Capo Palos, date le circostanze nelle quali avvenne. I passeggeri a bordo di un transatlantico possono essere esuberanti per il numero, non per quanto influiscono sul peso della nave, ma per quanto riguarda gli adattamenti varii.

IL PALPITANTE RAPPORTO del comandante del "Buda" sul disastro del « Sirio »

Come avvenne la catastrofe - L'accorrere dei salvatori - La scena spaventosa.

Ci telefonano da Genova, 8. (C.):

Il comandante del piroscafo Buda, *giunto stassera alle ore 8 nel nostro porto, ha fatto alla capitaneria il seguente rapporto del disastro:*

« Alle ore quattro pomeridiane del quattro agosto nel doppiare, a due miglia di distanza circa, lo scoglio Hormigas al largo di Capo Palos, e proseguendo in rotta magnetica T+59, osservai l'avvicinarsi da prua con rotta opposta e aperta presso a poco una quarta alla sinistra, un piroscafo che dalla attrezzatura e dai fumaiuoli riconobbi appartenente alla N. G. I.

« Nel passare di fianco giudicai che stringesse un po' troppo allo scoglio su cui è eretto il fanale, ma non poteva accertarmi nè della sua distanza da esso, nè della direzione della sua prua, e ciò pel motivo che il sole dardeggiando su quei paraggi, la sua luce troppo intensa, offuscava il profilo delle terre circostanti e ne faceva parere più confusa e forse più distante la costa, come gli scogli che da quella si distaccano.

« Alle quattro e pochi minuti, vale a dire poco dopo che le nostre rotte si furono incrociate o circa, nel seguire coll'occhio i suoi movimenti, potetti scorgere all'improvviso il sollevarsi della sua prua dall'acqua e l'inchinarsi precipitoso dello scafo sul fianco destro. Contemporaneamente vidi abbassarsi la sua parte di poppa che in meno di due minuti dalla sua posizione quasi orizzontale e abbastanza alta dal livello del mare scomparve intieramente sotto il livello dell'acqua.

Compresi tosto in quale serio guaio doveva trovarsi il piroscafo pericolante, arenato in posizione scabrosa sul banco che si estende a un miglio in direzione di greco-levante delle Hormigas. Piegai immediatamente a quella volta e nello stesso tempo feci allestire le imbarcazioni di salvataggio. Avvicinatomi a breve distanza, riconobbi che il battello arenato era il Sirio *del compartimento di Genova; aveva spiegato i segnali di soccorso e sui castelli, sui ponti, sul sartiame e sulle alberature si vedevano numerosi individui, alcuni in posizione estremamente critica.*

Mandai subito sopraluogo due imbarcazioni di cinque uomini, una alla direzione del secondo tenente Manblekec Giovanni da Portorre e l'altra al nocchiere Sectrecich di Marty (Istria) con l'ordine di cooperare al salvataggio dei pericolanti ed eventualmente mettersi a disposizione del comandante del battello arenato.

Nello stesso tempo che i due caicchi prendevano il largo, si avvicinarono al Sirio *un battello da costa spagnuolo e una goletta pure spagnuola, che fu la prima a mettersi al suo fianco senza potersi però mettere lungo bordo, impedita di farlo per il movimento del mare che era alquanto agitato e dalla pericolosa situazione a cui avrebbe potuto esporsi se una più grave inclinazione del battello lo avesse piegato violentemente sul fianco. Dalla posizione del* Buda *si fu spettatori del primo tentativo fatto dalla goletta per salvare i naufraghi. Non potendo quella accostarsi, manovrando opportunamente si teneva colla prua verso il bordo e a debita distanza pur lasciando che di tratto in tratto il suo bastone di fiocco si portasse vicino alle sartie del* Sirio *e per dove poi un buon numero di naufraghi riparò al suo bordo.*

Molti però intimoriti probabilmente dalla critica situazione del battello, si gettavano in mare cercando di raggiungere la goletta a nuoto. Dalle nostre imbarcazioni arrivate opportunamente sopra luogo, si raccolsero dapprima coloro che erano in procinto di affogare e quindi si continò l'opera di salvataggio principiando da coloro che erano maggiormente esposti e che venivano trasportati a bordo della goletta spagnuola. Dopo fatti due o tre viaggi circa dal bordo alla goletta, si avvicinarono al Sirio *alcune piccole imbarcazioni arrivate dal piroscafo spagnuolo e poscia una scialuppa di salvataggio di un piroscafo francese giunto sopra luogo verso le 17.30, le quali cooperarono tutte alla buona riuscita delle operazioni di salvataggio. Queste procedevano però abbastanza difficilmente specie per il salvataggio di coloro che si trovavano aggruppati in diverse posizioni sulle attrezzature, sugli alberi, sulle gru ecc. da poppa, visto che il mare era abbastanza agitato e che i grandi caicchi mal potevano manovrare e con poca sicurezza per sè stessi, fra i cordami ed altri oggetti mobili o fissi dell'alberatura e dello scafo. Fortunatamente però l'equipaggio e i passeggeri del* Sirio, *eccettuati quelli che erano periti prima dell'arrivo dei soccorsi, furono trasportati tutti sulle due golette spagnuole. »*

Un'altra goletta essendo pure giunta sul luogo della catastrofe più tardi, alle 17.30 pomeridiane, proseguì col vento in poppa verso le coste della Spagna, poco distante dal luogo dell'infortunio. Molti dei ricuperati si salvarono da sè gettandosi in mare per venire poi accolti dalle imbarcazioni; molti furono salvati con funi od altro. Altri però perchè feriti, impotenti o semiinebetiti dallo spavento e dalla disperazione, dovevano venire trascinati o trasportati dal bordo a forza di braccia, cosa estremamente difficile e pericolosa perchè il battello oltre all'essere indicato a più di 50 gradi continuava a piegarsi sempre più.

Verso le ore otto le imbarcazioni tornarono a bordo, e ciò dopo che i superstiti ufficiali

---

Appendice del SECOLO 9 Agosto — 107

CARLO MEROUVEL

Il Violinista

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

« Di quando in quando s'interrompeva per farsi la predica, per apostrofarsi:

« — Sei ubbriaco fradicio... Hai alzato troppo il gomito... Ah, è pur vero ciò che t'ha detto Fauconas!... il buon Fauconas!... Divieni stomachevole!... Una mattina ti si troverà stecchito in qualche buca profonda ove sarai caduto, sfracellandoti il cranio!... »

« Si prodigava le ingiurie più diverse che mi guarderò bene dal ripetervi.

« Cercai di rialzarlo.

« Il luogo era deserto.

« Dopo lunghi sforzi, rimasti senza effetto, fui obbligato ad abbandonarlo al suo destino.

« Il tempo del resto era mitissimo e una notte passata all'aperto non poteva non essergli giovevole.

« Povera figliuola, vi conviene abituarvi all'idea, che, a meno d'un miracolo, non v'è più alcun rimedio per quell'essere incorreggibile.

« È perduto.

« Assediato da idee su cui non voglio soffermarmi, s'è abbandonato interamente alla funesta passione.

« Lo ucciderà.

« E a dirvela schietta, più presto essa compirà l'opera sua, sarà meglio per la salvezza della vostra balia, che temo sia all'estremo della pazienza e del coraggio.

« Tranquillatevi nondimeno.

« Vi prometto di tenervi al fatto di tutto quanto possa accadere.

« In questa bella stagione una corsa fino alla Payrade costituisce per me un piacere e rendo grazie sentite all'inventore della bicicletta, che consente ad un povero professore par mio di rinunziare alle carrozze che non sarebbe in grado di pagare.

« Coraggio, cara Rosa, e credete all'affettuosa simpatia del vostro devotissimo

« *Fauconas.* »

Ella ripiegò la lettera e spense la lampada, non per dormire però, bensì per riflettere.

Il sonno la fuggiva.

Così la tenue speranza da lei conservata era distrutta.

Quando, al momento della sua partenza dalla Peyrade, sforzavasi di credere alla conversione di Leonardo, era il giuoco d'un'illusione.

Avrebbe voluto scrivere alla nutrice, consolarla, ma esitava, perchè le sue lettere potevano cadere nelle mani del marito e provocare in lui nuove esplosioni di collera.

Così c'erano dovunque per lei motivi di dispiacere.

Vinta alla fine dalla stanchezza, chiuse gli occhi e per un istante pensò alla casa dei gelsomini, ove la tristezza doveva opprimere la sventurata Vittoria, ch'era stata tanto buona verso di lei e che ora avrebbe voluto, a sua volta, proteggere e difendere.

Poi tornò col pensiero a Belfonds.

Si domandò in qual modo venisse giudicato il suo modo d'agire; disse che si doveva maledirla e tacciarla di ingratitudine.

Rivide il sorriso carezzevole di Margherita; riudì di questa le parole tenere, le promesse.

Ricordò l'incontro del signor di Rohaire e del costui compagno dinanzi alla capanna del Vallone delle Cerve, e nel punto in cui cadde in un sonno profondo ella intravedeva solo, ma come in un sogno, l'imagine del cavaliere più giovane, il quale le pareva dicesse:

— Siamo due abbandonati. Perchè non dovremmo amarci?

XVI.

Ferravecchie.

Giacomo André era tornato da Chambly in uno stato di spirito che contrastava colla sua calma abituale.

Certo, fino ad allora, l'amaro risentimento della sua condizione di figlio di ignoti — peggiore del marchio dei bastardi d'un tempo, dal quale era sbarrato il lor blasone ereditario — lo aveva oppresso, dando talora al suo volto un'espressione di timidezza cupa, ma non gli aveva mai fatto sentire come ora il tedio della sua solitudine.

Che gli mancava, pertanto?

Era circondato di stima e d'amicizie sincere.

La generalessa gli procacciava l'agiatezza, quasi la ricchezza.

Adempiva verso di lui, con maggior tenerezza e calore, l'ufficio che la viscontessa di Lançay s'era assunta verso Rosa Estérel.

Essa gli faceva le veci di madre.

In qualunque momento il giovane si presentasse in casa di lei, era sicuro di trovarvi la più lieta accoglienza e una bontà che poche madri dimostrano ai loro propri figli.

I suoi primi successi nel Foro gliene presagivano altri più importanti.

Ma ciò non gli bastava.

Il suo viaggio ai confini della Normandia e del Percese lo aveva trasformato.

Pareva inquieto, diffidente, turbato da una misteriosa aspettativa o da un'aspirazione impossibile ad essere soddisfatta.

S'era alla metà di giugno.

Matilde, tornata nel dì innanzi da Chambly, dopo avere avuto per commensale il suo caro Giacomo, avea dovuto ripartire nella mattina stessa per la Borgogna, lamentandosi contro l'eccessiva ricchezza, che la affaticava tanto e la costringeva a tante noje, viaggi, assenze.

Durante il pranzo, del resto, era rimasta quasi silenziosa.

Nonostante il grande desiderio che egli avrebbe avuto di parlarle della giovane sconosciuta da lui incontrata prima nel Vallone delle Cerve, poi a Belfonds, ove era tornato con lei insieme al signor di Rohaire, non aveva osato proferire il nome, perchè la generalessa, pur di solito sì espansiva con lui, s'era chiusa in un estremo riserbo non appena egli avea tentato di condurre il discorso su quel terreno.

Nella medesima mattina egli la aveva accompagnata alla stazione.

Ed era tornato appena a casa — non prima tuttavia d'essersi recato dal suo principale, l'avvocato Lacour, per dirgli che, essendo indisposto, avea bisogno di alcuni giorni di vacanza — quando udì suonare con violenza il campanello.

Erano le dieci circa.

Prima di aver avuto il tempo di ordinare al *groom* di rimandare qualsiasi visitatore, la porta veniva aperta, e una voce ben nota chiedeva:

— È in casa André?

— Sì, signore.

— Allora entro.

Era il conte Paolo di Luçenay, sempre vestito all'ultima moda, con un garofano infilato nell'occhiello, con un magnifico cappello grigio d'una gradazione particolare, e adorno d'un nastro assortito.

All'opposto del suo amico, pareva allegrissimo.

Dall'uscio gridò:

— Ti trovo!... Che fortuna! Sei libero oggi?

— Sì.

— Ne sono contento.

— Perchè?

— Ho bisogno di te.

— Per far che?

— Non per domandarti a prestito del danaro. Anzi, se vuoi, posso darti un acconto.

— Inutile.

— Allora, prendi il cappello e seguimi. Vedrai cose che non si trovano dovunque... Non potrai dire d'aver perduto il tuo tempo.

Giacomo si strinse nelle spalle.

Dopo tutto, perchè non avrebbe seguito l'amico?

Quano s'ha l'anima rabbujata, tutte le distrazioni son buone.

Domandò:

— Hai la tua carrozza?

— Non ce n'è bisogno.

— Si deve andar lontano?

— A due passi da qui.

e da ultimo il comandante, abbandonando il Sirio dichiararono che a bordo non vi era più nessuno da salvare. Il secondo ufficiale Manblekech racconta di aver coope to col suo caicchea al salvataggio di circa sessanta persone di cui forse trenta fra bambini e donne. Il nostromo col suo caiccheo ricuperò quaranta persone di cui otto fra donne e bambini. Totalmente la gente salvata si calcola a trecento persone, apparentemente ben pochi dell'equipaggio e in maggior parte passeggieri italiani, spagnuoli, e slavi che al momento dell'urto si trovavano a prua. I passeggieri di prima e seconda classe, se al momento del disastro erano sotto coperta, è probabile non abbiano avuto il tempo di salire sul ponte data la rapidità con cui, appena avvenuto l'urto, si sprofondò la poppa.

Al momento dell'urto, il piroscafo, a quanto riferì uno di bordo, navigava a tutta velocità e la scossa fu tanto violenta che al primo piegarsi del piroscafo sul suo fianco furono smosse le imbarcazioni di sotto vento ed alcune capovolte. Di queste non si arrivò a tempo a far uso; i fumaioli e gli alberi rimasero in posizione.

Il battello deve aver toccato un banco principiando dal numero 2 e lacerandosi il fondo poi verso poppa. Nel numero 1, il solo che si potè visitare, vi era circa un metro d'acqua. Il compartimento delle macchine fu invaso dalle acque, e si ritiene che tutti gli addetti di guardia siano periti. Al momento del disastro soffiava un leggero vento, con mare alquanto agitato e con atmosfera chiara. Apparentemente la poppa del Sirio non doveva poggiare sul banco, e nelle tre ore che susseguirono all'urto esso continuava a sprofondarsi lentamente, inclinandosi sempre più alla destra e rimanendo colla prua fuori dell'acqua.

Tanto a notizia di codesta inclita capitaneria di cui con rispettosa osservanza mi professo

« dev. capitano *E. Tianch.* »

Genova, 7 agosto 1906.

Le osservazioni della « Berliner Zeitung » sul naufragio del « Sirio ».

Ci telegrafano da Berlino, 8. (M.):

A proposito del disastro di Cartagena, la *Berliner Zeitung* fa alcune interessanti osservazioni sulla insufficienza che si manifesta ogni volta tanto in relazione al materiale di salvataggio, come alla possibilità di usarne.

Ciò dipende dal fatto che le esercitazioni, affatto trascurate, dovrebbero invece farsi frequentemente, e farvi partecipare i passeggeri stessi, perchè nell'ora del pericolo non perdano la testa. Ma, dappertutto, il servizio è manchevole.

Sui vapori tedeschi dovrebbe esservi per ogni passeggiero una veste di sughero da rivestire in caso di naufragio. Ma molti passeggieri fanno il viaggio senza sapere ove potrebbero cercarla.

Inoltre il naufragio sembra dovuto alla ossessione di guadagnare dei minuti. Le Compagnie dovrebbero guarirne.

I giornali locali posero in rilievo la lotta selvaggia che sarebbe avvenuta fra gli emigranti per mettersi in salvo, aprendosi il varco a colpi di coltello e di revolver e calpestando e uccidendo donne e bambini caduti, mentre non se ne trova cenno nei giornali italiani.

IL PRIMO MINISTRO SPAGNUOLO attribuisce al capitano del « Sirio » la responsabilità della catastrofe.

Ci telefonano da Parigi, 8. (P.):

Telegrafano da Madrid, al *Matin*, che dopo il Consiglio dei ministri d'ieri, in cui si decisero i soccorsi per i naufraghi del *Sirio*, il maresciallo Lopez Dominguez, presidente del Consiglio dei ministri, dichiarò che tutta la responsabilità della catastrofe ricade sul capitano del *Sirio*, il quale invece di bruciarsi le cervella, come si era annunciato, fu il primo a fuggire.

Il console italiano di Cartagena, ha aperto un'inchiesta per stabilire le responsabilità. Il presidente del Consiglio non crede che il *Sirio*, come si è detto, si avvicinasse tanto alle coste per raccogliere degli emigranti clandestinamente.

I salvatori dei naufraghi del " Sirio " DECORATI DAL RE DI SPAGNA.

Ci telegrafano da Madrid, 8. (C.):

Il re ha conferito la croce del merito navale al patrono della nave *Joven Miguel* e a quello del *Vincenzo Lacomba* che salvarono la maggior parte dei naufraghi del *Sirio*. Il Governo decise la formazione di un Comitato composto delle notabilità di Cartagena per soccorrere largamente i naufraghi. Il Consiglio dei ministri studierà oggi il modo di trovare i fondi necessari a questo scopo; senza tener conto del rigore della legge sulle finanze, trattandosi di un caso d'estrema urgenza.

La difficoltà di conoscere il numero dei superstiti Una bambina e la sua bambola.

Telegrafano da Cartagena, 8:

Finora non si conosce la lista esatta dei superstiti del *Sirio*. Essa è molto difficile a stabilirsi perchè i suprestiti si sono fermati su diversi punti della costa. Senza dubbio molti furono imbarcati dagli *steamers* che si trovavano sul luogo dell'incidente e partirono in direzioni sconosciute. Fra i cadaveri raccolti si trovò quello di una bambina che teneva una bambola fra le braccia.

I RESPONSABILI DEL DISASTRO

La nevrastenia del capitano Piccone.

I giornali genovesi si occupano diffusamente delle responsabilità nell'immane disastro del *Sirio*.

Il *Lavoro* scrive a questo proposito:

« Calmata la prima dolorosa e profonda impressione, cominciano a delinearsi le responsabilità, quali emergono da precise non smentibili situazioni di fatto. Assodate le condizioni del piroscafo, e legittimati i dubbi sulla sua capacità legale a venire adibito per i viaggi transoceanici e ammesso pure ch'esso si trovasse in stato non ancora del tutto sfavorevole, è doveroso portare la nostra indagine sulle condizioni della stato maggiore, cui ne erano affidate le sorti.

« Condizioni disastrose, condizioni non ignote a Genova e non soltanto nella ristretta cerchia del personale marittimo.

« Il capitano Giuseppe Piccone, appartieno alla categoria di quegli uomini che vivono delle benemerenze acquistate in un passato operoso e fortunato, circondati da una specie di aureola che la tradizione mantiene fulgida all'ammirazione dei contemporanei. È una speciale idolatria cui tutti si inchinano, rinunciando spesse volte a far prevalere le ragioni imperiose di opportunità, che imporrebbero vedute e provvedimenti più moderni e rispondenti alle necessità attuali.

« Il capitano Piccone, ritenuto come uno dei più esperti marinai della nostra flotta mercantile, non tanto per l'età (come forse ingiustamente fu rilevato da qualche giornale estero) ma particolarmente per le sue condizioni fisiche e intellettuali, si trovava in grado di assumere la enorme responsabilità che è inerente al comando di un piroscafo come il *Sirio*?

« Francamente no: per persuadersene basta chiederne a Banchi, negli scagni, dovunque siano persone che l'abbiano avvicinato in questi ultimi tempi: tutti vi ripeteranno ad una voce che l'ottimo *Norvigin* era venuto grado a grado deperendo, e che all'indebolirsi delle forze fisiche facevano riscontro non lievi anormalità intellettuali.

« Qualche tempo addietro aveva sofferto di nevrastenia, in una forma acuta, che ne avea reso il carattere più aspro e chiuso che del consueto. E più del consueto era diventato superstizioso, incline a pratiche di spiritismo che lo tenevano preoccupato ed assorto anche nei viaggi.

« Qualche anno fa aveva portato il suo piroscafo sugli scogli di Montevideo, e benchè l'inchiesta lo avesse manlevato da ogni responsabilità, il suo stato d'animo ne aveva sensibilmente sofferto e le anormalità del suo carattere avevano assunto una forma acutissima.

« Ora tutto ciò doveva essere a conoscenza dei dirigenti della Navigazione Generale, e non si capisce come essi abbiano potuto ancora affidare ad un uomo così ridotto le sorti di un piroscafo adibito a servizi di tanta importanza. »

UNA PRIMA LISTA UFFICIALE DEI SALVATI.

Ci telegrafano da Genova, 8. (C.):

Ecco l'elenco dei passeggieri salvati, secondo un telegramma giunto ieri sera alla Navigazione Generale:

Mons. Marcondez Pinheta — Boccardo Francesco — Mainetto Costantino — Peh Pietro — Maggi Giulio — Maggi Marco — Aliberti Marta (non figura sulla lista, abbiamo però Filiberti Maria) — Politzer Leopoldo — Auscario Wenner — Marinho de Oliveira — Serzone Giuseppe — Cortese Angelo — Minada Vitantonio (sulla lista abbiamo Mineccia Vitantonio) — Marino Gidix — Nagiello Francesco — Biajo Gabriele — Casacca Lucrezia coi due figli — Pitrillo Cataldo — Chiniente Domenico — Banfi Felice — Orefice Giulio — Martin Yosè — Biorci Battista — Di Paola Vincenzo — Bottero Caterina (sulla lista abbiamo invece Maria) — Biorci Giovanni — Tassito Maria — Tortarolo Maria — Biorci Celestina — Arrigo Antonio — Buongiorno (manca il nome e di Buongiorno ne abbiamo tre sulla lista) — Laguzzi Carlo — Bonelli Luigi — Costa Rosa — Maffenoli Paolo e famiglia — Giovara Battista — Di Paola Vincenzo (ripetuto?) — La Juppa Mariano — Gatuso Rosa Angela (sulla lista abibamo Gatuso Luigia) — Mastropasqua Leonardo — Tunno Francesco — Castellani Anna coi tre figli — Longo Angela — Avarucchi Irene coi due figli — Leani Giuseppe — Ferra Coralina Maria coi due figli — Menichelli Luigi — Mongianesi Giuseppina — Mariano Hermoso — Jaime Bonda — Maristany Gabriel — Olivela Vincente — Minano Silverio — De Burgos Victoria — Fernandez Salvador — Fullano Barbara — Perello Augusti — Ipos Bernardo — Salas Catalina — Uneglias Mariano — Santa Marina Conception — Serma Yosè — Mut Alessandro — Bobles Luisa — Payola Jaime — Garcia Malabini Martinez — Ireca Fatla — Murat Antonio — Capabo Vatle — Yosè Santanson — Hagan Rafael Borcel — Dotto France con signora e figlia.

Dell'equipaggio mancano notizie: del commissario Dodero Nicolò, dei fuochisti Morosini Luigi e Argentino Ernesto (del carbonaio Sassanni Giovanni, del primo cameriere Paci Arturo, del cameriere Pastore Agostino, della camerirera Della Spora Quillica e di un allievo a pagamento, tale Faldi Leopoldo.

Sono salvi gli allievi a pagamento Leanza Eugenio e Lepori Luigi.

Abbonamento al SECOLO per

Villeggiature - Acque e Bagni

con decorrenza da qualunque giorno.

	nel Regno	Estero
15 giorni	L. 1. —	Fr. 1.65
30 »	» 2. —	» 3.30
45 »	» 3. —	» 5.00
60 »	» 4. —	» 6.60

Compreso il dono del **Secolo illustrato della Domenica**.

Inviare cartolina vaglia alla Società Editrice Sonzogno, Via Pasquirolo, 14 Milano.

Gli orrori della Guiana.

Non lungi dall'Equatore, nella Guiana, ove il sole ardente dardeggia le paludi e le foreste vergini sorgono le colonie penitenziarie di Caienna. Là vivono e soffrono più di ottomila uomini espulsi dalla società umana.

Appena essi giungono vengono inviati « in deposito » in una delle isole della Salute; e più tardi a San Lorenzo (i deportati) ed a San Giovanni (i relegati) due posti sul fiume Maroni, nella boscaglia ove regnano la febbre gialla e l'avvelenamento paludoso.

È là che i naufraghi della vita conosceranno i benefici della civiltà moderna ed i principii umanitari del Codice Penale.

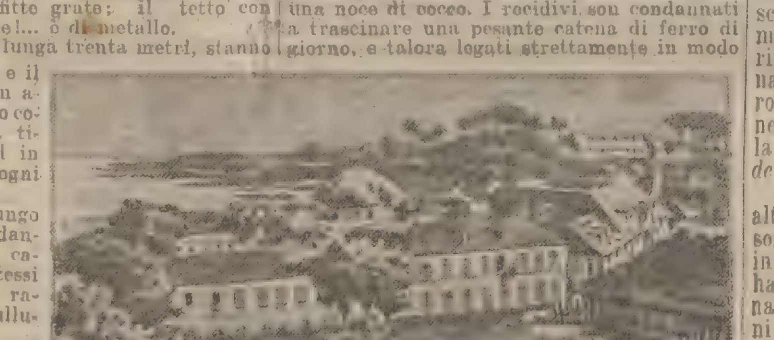
Deportati e relegati sono ben distinti: i primi son condannati ai lavori forzati; gli altri sono i recidivi che scontata la pena vengono costretti ad abitare un paese determinato.

Lo scopo del legislatore era nobile, umano: spingere i condannati sulla via dell'onestà, favorire la colonizzazione e difendere la madre patria. « I risultati furono completamente negativi: invece di una vita di redenzione gli sciagurati s'ebbero la tomba. »

Queste sinteticamente le parole di un pubblicista francese che ha visto davvicino qual triste sorte è fatta a migliaia d'uomini votati nel bagno penale alla sofferenza e alla sventura.

La « dimora » dei forzati nelle isole consiste in una serie di lunghe case col pavimento di pietra; nelle pareti si aprono strette finestre con forti o fitte grate; il tetto con quelle temperature!... è di metallo.

In ogni camera lunga trenta metri, stanno cinquanta forzati e il mobilio consiste in amache che servono come letto, in una tinozza d'acqua, ed in un'altra pei bisogni individuali.



Cajenna.

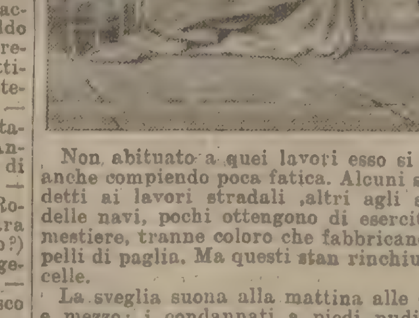
Nei cantieri lungo il Maroni, i condannati vivono nelle capanne che essi stessi costrussero e che raramente pulite pullulano di vermi.

L'abito, il « vestito dell'infamia » si compone di una blusa e calzoni di cotone grigio ed un cappello di paglia a grandi falde. Tutto ciò che il condannato ha portato seco dai depositi, ove ha passato qualche mese per prepararsi alla vita coloniale è stato sequestrato. Calze, fazzoletti, panciotti di flanella, vengono loro presi dai guardiani e ben sovente il forzato vede addosso ad un guardaciurma l'ultimo dono della madre, della moglie, del fratello, dei figli...

Il nutrimento è deficiente e cattivo. Il governo lo concede in misura ed in qualità conveniente, ma la parte migliore resta sui tavoli del personale, mentre i viveri acquistati dall'amministrazione sono pessimi, rancidi o putridi. Ogni uomo non riceve che mezzo litro d'acqua alla mattina e un altro mezzo alla sera; bevuta avidamente sotto il calore torrido dell'Equatore; qualcuno, ma gli è raro, può col lavoro guadagnarsi un buono per la cantina. Ma come gli costa caro!

La maggioranza dunque soffre atrocemente la fame e la sete e per non morire ruba.

L'organizzazione del lavoro indica l'inettitudine dei funzionari. Il forzato cammina talora col fango al petto, mal nutrito, mal vestito, sotto il frustino del guarda ciurma procede faticosamente a lanciar palate di terra colle stanche e magre braccia.



Non abituato a quei lavori esso si sfinisce anche compiendo poca fatica. Alcuni sono addetti ai lavori stradali, altri agli scarichi delle navi, pochi ottengono di esercitare un mestiere, tranne coloro che fabbricano i cappelli di paglia. Ma questi stan rinchiusi nelle celle.

La sveglia suona alla mattina alle quattro e mezzo; i condannati a piedi nudi vanno nella foresta; vestiti ancora dell'abito non smesso nella notte e sotto la sorveglienza dei guardiani cominciano il lavoro: abbattere alberi o trascinarli da un punto all'altro. Chi non compie una data quantità di lavoro è totalmente privato del cibo.

Bisogna averli visti quegli uomini dal ventre cavo, simili a scheletri, dagli occhi cerchiati di nero, per comprendere quanto essi soffrano per compiere un lavoro che è al di là delle loro forze.

Al cantiere disciplinare essi portano la catena e sono legati gli uni agli altri... Vi sono laboratori ove un uomo non resiste più di un mese.

I risultati? Il lavoro forzato non dà benefici: Ogni condannato costa 500 lire e non ne produce che per 45.

Per l'educazione dei condannati non si fa nulla. C'è una biblioteca, ma è dominio dei topi, e i libri son marciti. Un forzato in possesso di un pezzo di giornale, è punito in modo severissimo.

Separati da tutto il mondo, essi vanno talvolta a cercare a rischio della vita i pezzi di giornale nelle ritirate dei guarda ciurme e li rubano in qualsiasi condizione li trovino.

Al bagno penale si premia la bassezza, lo spionaggio, il tradimento. La spia ricava dal suo mestiere qualche po' di tabacco od un bicchierino d'alcool.

Le guardia-ciurme sono quasi sempre individui senza istruzione, crudeli, brutali che godono nel maltrattare i forzati e li derubano. Nulla sfugge loro: i danari mandati dai parenti, dagli istituti di beneficenza, dai superiori, persino il peculio dei morti finisce in mano a loro. E simile gente ha un potere enorme: quelle iene possono infliggere due giorni di pane secco e due notti di prigione senza che il forzato possa ribellarsi.

Per la guardia-ciurma la vita d'un uomo non conta niente e ben sovente essa commette degli omicidi.

Non farà meraviglia dunque il sapere che i condannati odino le guardie, che li disprezzano, li ingiuriano, li martirizzano contando sulla potenza del revolver e sulla complicità di funzionari colpevoli o ciechi. Le punizioni sono terribili. Si comincia colla repressione a base di minacce, si va al pane secco per due giorni, alla prigione fino a 60 giorni in un locale speciale, sdraiati a terra, con un piede legato, ciò che ricorda la cosidetta « crapaudine » ancora in uso pochi anni or sono nelle carceri militari delle compagnie di disciplina francesi.

Il condannato (è il generale André ex ministro della Guerra che lo narra nelle sue memorie) aveva le mani legate ai piedi, e doveva in tal modo mangiare il cibo contenuto nella gavetta che gli si poneva accanto o sparso al suolo.

Il condannato alla cella eseguisce lavori penosi e solo ogni tre giorni riceve pane non secco.

Il condannato alla carcere rimane da quattro a sessanta giorni in un locale infetto senza aria, senza luce, steso sul tavolato, i due piedi legati, e divorato dalla fame.

Per essere puniti basta dire « buon giorno » ad un compagno di sventura, procurare un pezzo di pane ad un ammalato, raccogliere una noce di cocco. I recidivi son condannati a trascinare una pesante catena di ferro di giorno, e talora legati strettamente in modo da impedire ogni movimento, li lascian soli in mezzo agli escrementi.

Il tribunale marittimo speciale che deve sentenziare in caso di omicidio, di furto, di ribellione, talvolta condanna a morte e senza attendere gli effetti del ricorso per la grazia si sceglie il carnefice tra i forzati e gli si pagano 150 lire per ogni testa tagliata.

Oltre le torture provocate dai regolamenti, vi sono quelle inflitte dei guardiani. Talora essi rompono le braccia o le gambe ad un forzato che è troppo debole, altra volta sparano revolverate, inventando la rivolta e trincerandosi dietro la « legittima difesa » sebbene il cadavere mostri le ferite nel dorso, tal altra causa uno sgambetto il condannato piomba in mare e vien trasportato dalla corrente nè può riuscire più a salvarsi.... Una guardia della Corsica lasciò morire di fame parecchi uomini incatenati in carcere, mettendo loro il cibo a distanza, in modo che essi non potessero prenderlo; un'altra fece legare un forzato al disopra d'un nido di formiche Manioc, il muso delle quali è terribile. E quando si suona una certa campana, i pesci cani accorrono perchè sanno che vengon loro gettati in pasto dei cadaveri ancora caldi.

Quando si conoscono tutte queste infamie che non rivelano che una piccola parte delle crudeltà che si commettono in quelle immense solitudini, si dimenticano le colpe dei forzati e ci si sente presi da una pietà immensa e da un profondo sentimento di indignazione contro i responsabili di tali misfatti commessi in un paese maledetto.

Il cattivo nutrimento fa sì che quegli infelici cadano facilmente ammalati: di solito è nelle stagioni delle pioggie. Li assale la dissenteria, lo scorbuto, le malattie della pelle, dolori articolari, febbre.

Ed è tanta la sofferenza di quei miseri, che la febbre che uccide, che li falcia a centinaia vien chiamata « la dolce. »

In 46 anni, dal 1852 al 1898, nelle colonie entrarono 46 mila uomini; ne morirono trentanovemila tutti in età giovane.

Il condannato Liard Courtois narrò che egli giunse a Caienna con 120 compagni; dopo sei mesi ne erano morti novanta.

Le evasioni sono numerosissime: dal 1896 a quest'anno se ne ebbe una al giorno circa. La fuga è il sogno di tutti: la tentano tutti una, due, dieci volte finchè riescono o muoiono. Essi studiano le correnti del fiume, quel fiume largo circa tre chilometri che li separa dalla terra olandese, studiano l'ora del riflusso e aspettano il momento buono, per affidarsi alle acque, o cacciandosi in qualche barchetta rubata o costrutta segretamente. La fuga è l'unica speranza; solo quel pensiero impedisce al forzato di uccidersi.

Ma guai a colui che si lascia riprendere! Quali terribili punizioni lo aspettano...

Il forzato sa quali pericoli lo aspettano quando tenta la fuga. Egli deve affidarsi alle onde che forse lo lasceranno su una costa ignota da cui sarà ricondotto al bagno, dovrà attraversare foreste immense, grandi quanto la quarta parte della Francia; terribili febbri lo assaliranno, sarà aggredito dalle belve, morso dai rettili, non vedrà raggio di sole, dovrà nutrirsi di frutta e di radici o mangiare la carne dei serpenti!.. Non importa, purchè si fugga. E non di rado si trovano scheletri umani, e non di rado i fuggitivi hanno mangiato la carne del compagno più debole. Taluni hanno la sventura di cader in mano dei negri del Maroni, i quali li spogliano di quanto posseggono. Poi li trattano come schiavi e per un po' di pane di Cassaro li costringono a lavori faticosissimi; al minimo lamento li percuotono, li uccidono. Se si ammalano li consegnano all'amministrazione del bagno che fino a pochi anni or sono pagava un premio per ogni fuggitivo riconsegnato. »

Il pubblicista francese ha scritto le pagine che noi abbiamo riassunte con uno scopo; quello di ottenere soccorsi per fondare dei posti ove i forzati possano darsi ad una vita di lavoro onesto e contemporaneamente ha voluto richiamare l'attenzione del Governo perchè le infamie narrate abbiano a cessare.

Riuscirà nell'intento? Nel nome dell'umanità speriamolo. E sorga presto quel giorno.

UN CARDINALE aggredito e percosso

Ci telefonano da Roma, 8. (*Vice*):

Stamane il cardinale Della Volpe, della Congregazione di Propaganda Fide, mentre scendeva dalla sua vettura davanti al palazzo dove ha i suoi uffici, venne affrontato da certo Brunacci, che presolo per un braccio cominciò a scuoterlo e ad insolentirlo. Accorsi il cameriere del cardinale e il portiere del palazzo della Propaganda, il cardinale potè entrare nel palazzo e liberarsi dal Brunacci. Questi vanterebbe dei diritti su una eredità che sarebbe invece passata alla Propaganda Fide, ed ha già avuto dei sussidii da questa istituzione.

Il Brunacci alla gente che gli si affollò subito intorno dichiarò di avere anche schiaffeggiato il cardinale.

I PRECEDENTI e nuovi particolari sul fatto.

Ci telefonano da Roma, 8, sera. (*Vice*):

Intorno all'aggressione subita stamane dal cardinale Della Volpe e ai diritti vantati dall'aggressore Brunacci a una eredità toccata a *Propaganda Fide* si hanno i seguenti particolari:

Nel 1824 moriva in Roma il cardinale Consalvi, segretario di Stato di Pio VII, lasciando eredi i parenti Brunacci: ma per molte ragioni il collegio di *Propaganda Fide* ritenne che il patrimonio del defunto cardinale Consalvi dovesse andare a esso. Nacquero liti che si trascinarono per lungo tempo nelle aule dei tribunali finchè, in virtù della prescrizione il Collegio di *Propaganda Fide* rimase padrone del patrimonio.

Di casa Brunacci è oggi vivente tra gli altri un giovane di 30 anni, Luigi, l'aggressore di stamane, forte e vigoroso, che versa in tristi condizioni finanziarie. Egli stesso ha raccontato oggi che la moglie si è appena sgravata da otto giorni, e che da tre giorni, essendo disoccupato, non ha potuto provvedere nemmeno nei più stretti limiti necessari ai bisogni della puerpera e dei due figli. Luigi Brunacci pare si sia rivolto in tutti i modi alla pietà dei componenti il Collegio di *Propaganda Fide* perchè provvedessero al sostentamento della famiglia. A quello che, racconta lo stesso Brunacci tutti i cardinali del Collegio non si sarebbero mostrati contrari alle sue preghiere, se il cardinale Della Volpe, prefetto di *Economia di Propaganda Fide* non si fosse opposto risolutamente a dare il più piccolo aiuto al Brunacci.

Questi stamane, agitato, si è recato nei locali di Propaganda in piazza di Spagna per parlare ed impietosire il cardinale Della Volpe. Verso le 11 incontrò appunto il cardinale davanti al portone del Collegio mentre scendeva dalla sua vettura e gli espose le sue condizioni, ma sembra che il cardinale gli abbia risposto in malo modo imponendogli di andarsene e di lasciarlo in pace. Allora il Brunacci, acciecato dall'ira, alzò le mani e percosse l'eminenza, finchè accorsi il cameriere, il cocchiere del cardinale e un portiere, il Brunacci fu mandato via. Il cardinale Della Volpe circondato dai famigliari e dalle persone accorse, salì subitamente nelle sale del Collegio. Molta folla intanto si era raccolta dinanzi al portone di Propaganda commentando l'accaduto.

Il Brunacci è stato rintracciato e arrestato qualche ora dopo il fatto.

IL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA lamenta le inutili spese nei processi

Il soverchi numero dei testimoni e di perizie - Il prolungarsi dei dibattimenti - I rinvii.

Ci telefonano da Roma, 8 sera. (*Vice*):

Il ministro della Giustizia ha diramata una circolare nella quale attira l'attenzione dei magistrati sul progressivo aumento delle spese di giustizia.

« Non posso esimermi, scrive il ministro, dal fare alcune osservazioni su alcuni dei titoli di spese che principalmente contribuiscono ad accrescere l'onere dell'erario. Così rilevo che l'ammissione di troppi testimoni o di perizie, molte delle quali collegiali, il soverchio prolungarsi dei dibattimenti, la facilità di concedere rinvii costituiscono un insieme di inconvenienti i quali, se singolarmente non hanno aggravi eccessivi, portano però nel complesso a serie conseguenze finanziarie. Non già che io intenda in qualsiasi modo di prescrivere i limiti entro i quali l'autorità giudiziaria deve compiere l'opera sua, ma soltanto credo opportuno richiamare i magistrati a quella savia circospezione che, senza intralciare il regolare funzionamento della giustizia, possa evitare all'erario carichi superflui.

« Troppo spesso si verifica all'udienza l'assoluta inutilità di taluni testimoni, specialmente introdotti dalla gratuita difesa che talora di nulla depongono oppure ripetono circostanze già acquisite al processo o fanno dichiarazioni estranee alla causa. Sovente la discussione orale per il suo soverchio prolungarsi rende necessaria la permanenza dei testimoni e non è raro il caso che si ometta il loro licenziamento ancor quando, chiuso il dibattimento, la discussione ritarda di vari giorni la pronunzia della sentenza.

« Anche l'imprescindibile necessità di perizie e contro perizie, spesso affidate a più di un perito, ancor quando la materia del lavoro renderebbe sufficiente l'opera di un solo non sempre è esaminata con quella cura che sarebbe consigliata dalla tutela del pubblico erario. Egualmente con troppa correntezza vengono accolte all'udienza le domande di rinvio della causa, spesso non giustificate e sempre con conseguenze dannose per le spese che ne derivano. Certo non tutte queste sono le cause concorrenti ad accrescere notevolmente l'ammontare del carico sostenuto dallo Stato per l'amministrazione della giustizia. Ma senza che io mi trattenga ulteriormente non posso a meno di constatare un fatto indiscutibile e cioè che negli ultimi esercizi finanziari le spese di giustizia aumentarono costantemente avvicinandosi nell'esercizio 1904-05 alla notevolissima cifra di quasi sei milioni.

« Altre cause dunque vi hanno concorso e sono quelle appunto che mercè il buon volere, la saggia previdenza e la rigorosa sorveglianza dei magistrati a cui vivamente mi appello potranno eliminarsi. In essi e nella loro solerte energia pienamente confido e mi auguro di dover fra breve constatare i benefici effetti delle mie raccomandazioni. »

Per lo sfollamento del porto di Genova

La Genova-Piacenza-Cremona-Brennero.

Ci scrivono da Cremona, 8. (M.):

A Cremona, come a Piacenza, sono seguiti col massimo interesse i lavori della Commissione reale, presieduta dal senatore Adamoli, che si è radunata in questi giorni a Genova per lo studio del problema ferroviario del massimo porto italiano.

Questa Commissione deve pronunciarsi quanto prima sulla questione del nuovo valico appenninico in cui solo si avrà la soluzione definitiva dell'importante problema del maggior sfogo all'ingombro del porto di Genova.

La questione del nuovo indispensabile valico infatti formerà oggetto di studi speciali nella seconda parte della relazione che la detta Commissione pubblicherà fra breve.

Come è noto, Cremona e Piacenza già da molti anni si agitano affinchè — per ragioni di giustizia distributiva, di strategia e di convenienza commerciale — sia data la preferenza al tracciato Genova- Bobbio-Piacenza-Cremona-Domegliara; ed un apposito Comitato, presieduto dall'on. generale Dal Verme, ha fatto opera assidua e ininterrotta, provvedendo agli studi e progetti necessari, col concorso pecuniario anche del nostro Comune.

Va pertanto ricordato che la sotto-Commissione a suo tempo, diede parere favorevole al valico della Genova-Piacenza — che tanto direttamente interessa la nostra regione — preferendolo su ogni altro. La stessa sotto-Commissione, poi, riconobbe e mise in evidenza la importanza militare — oggi più che mai — di primissimo ordine della linea Genova-Piacenza-Cremona-Brennero. La qual linea — come è stato dimostrato dall'egregio concittadino ing. Pietro Simoncini — diventerebbe valida sussidiaria al valico dei Giovi.

Ora è da ritenersi che l'autorevole giudizio della sotto-Commissione non potrà non esse confermato dalla Commissione plenaria, malgrado artificiose agitazioni in senso avverso, di cui vi furono patrocinatori nell'ultima adunanza della Commissione reale a Genova.

LO SPAVENTO D'UNA POPOLAZIONE

Si teme lo scoppio del gazometro. I cittadini scappano seminudi in campagna.

Abbiamo da Casale Monferrato, 8. (N.):

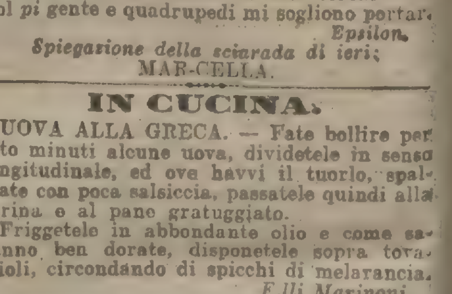
Un curiosissimo fatto è successo stanotte verso le tre, causa un falso allarme.

Corsa la voce che stava per iscoppiare il gazometro della locale officina, gli abitanti dei popolosi quartieri di via Po e Sant'Ilario fuggirono tutti da casa, chi in semplice camicia, chi semi vestito. Uomini e donne coi bambini sulle spalle passarono il ponte sul Po, si riversarono in piazza Castello, salirono il colle Sant'Anna. Nella fretta alcuni avevano indossati abiti.... dell'altro sesso!

Il pandemonio fu causato dal fatto che un fuochista dell'officina gas, in servizio da poco tempo, sostituendo un collega ammalato, impressionatosi per un fatto di nessuna importanza, era corso a chiamare a casa un compagno di lavoro.

Nota satirica del giorno

IL POPOLO RUSSO... RUSSA.
(Dal *Pasquino*.)



.... ma con quel nugolo di vespe ronzanti e punzecchianti finirà per risvegliarsi inferocito!

CAMBIO DI CONSONANTI.

Con l'*emme* son melodico e pur comune pianta.
Col *vi* le donne adornano il capo lor gentil.
Col *zitta* l'uomo energico di possedermi vanta.
Col *gi* dicembre invitami, mi scaccia il mite [april.
Col *di* dèi de le Cicladi un'isola cercar.
Col *pi* gente e quadrupedi mi sogliono portar.

Epsilon.

Spiegazione della sciarada di ieri; MAR-CELLA.

IN CUCINA.

UOVA ALLA GRECA. — Fate bollire per otto minuti alcune uova, dividetele in senso longitudinale, ed ove havvi il tuorlo, spalmate con poca salsiccia, passatele quindi alla farina e al pane grattuggiato.

Friggetele in abbondante olio e come saranno ben dorate, disponetele sopra tovaglioli, circondando di spicchi di melarancia.

F.lli Marinoni.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

NIENTE È BUONO PER GLI OCCHI. — Riassume una convinzione diffusissima nel popolo, il quale — viceversa — mentre non va dall'oculista quando questi può essergli utile, adopera poi un mondo di cose empiriche, di rimedii tutti speciali e fantastici. Niente è buono per gli occhi, egli afferma ad un consiglio amico ed intelligente. Ma alla più lieve congiuntivite curabile con un po' di pulizia e due goccie di collirio, voi lo vedrete applicare sull'occhio una rana viva, un sacchetto di crusca, della corteccia di sambuco, ecc. ecc. Rimedii tanto più apprezzati e creduti in quanto nessuno ha mai saputo dire a che servano, e chi sia quel buontempone che pel primo li ha suggeriti. Ricordare che l'occhio è l'organo d'una funzione essenziale; che la medicina ha armi potentissime contro i suoi mali; e che è un sacrilegio fare dell'empirismo stupido e pericoloso quando si può ricorrere alla scienza efficace e salutare.

Dott. Petrus.

— Vuoi comperare qualche cosa, un quadro, un mobile antico?...

— Niente affatto.

— Andiamo.

Uscirono.

Appena furono in istrada, il conte infilò il suo nel braccio del suo ex condiscepolo.

E con attenzione esaminatolo alla luce viva, in quella mattina luminosa in cui i raggi del sole non lasciavano nell'ombra nè un pelo di barba, nè la ruga più sottile, nè una piega della fronte o delle labbra, gli chiese:

— O cos'hai?

— M'annojo, rispose Giacomo laconicamente.

— Non vuoi intedere ragione... Te ne stai appartato... Lavoro, clausura, solitudine... è vita questa?... Le donne, mio caro, ecco il rimedio!... Vi son tante vezzose creature che sarebbero contente d'intesserti giorni d'oro e di seta. Pigliane una.

— Dove?

— Dappertutto... Sul selciato della buona città di Parigi esse abbondano. Ve ne sono di tutti i colori e di tutte le sorta... Escono da tutte le porte e s'affacciano a tutte le finestre. Guarda innanzi e dietro a te, a destra, a manca, non hai che un solo imbarazzo, quello della scelta.

« Ma ti ostini a vivere da eremita... Un dì o l'altro indosserai la tonaca rinunzierai al mondo... Pure è piacevole il mondo, la vita è attraente!

— Credi?

Il conte, fatto un gesto disinvolto colla mano, dichiarò:

—Non l'ho mai compreso tanto bene come in questi giorni.

— Davvero?

Entravano nella via del sobborgo Sant'Onorato.

André fermò Paolo sul marciapiede:

— Perchè? domandò.

L'altro si mise a ridere e rispose:

— È un segreto. Tu però non puoi lagnarti di me, tuo migliore amico. T'indico il rimedio. Se sei in preda a neri pensieri, se vedi il cielo tinto in giallo e l'avvenire in grigio, pigliati una compagna, amabile, gentile, punto esigente, onesta ma sensibile, buona e tenera, e il malumore si dissiperà; svaniranno le nebbie, il tuo cielo ritornerà azzurro, e roseo l'avvenire. Prova. Me ne ringrazierai.

— Tu hai provato?

— Più d'una volta.

— Ci sei riuscito?

— Non sempre.

— Ed oggi?

— Sì, rispose il conte.

Il quale poi lealmente rettificò:

— Cioè, sono bene incamminato.

— Non hai espugnato ancora la fortezza?

— No. Sto scavando appena le trincee e gli approcci.

Soggiunse con un sorriso raggiante:

— Conosci però l'adagio: La speranza della felicità è spesso migliore della felicità stessa.

— Non sei dunque che alla speranza?

— Colla quasi certezza di conseguire il bene supremo... Una divina creatura, mio caro, bionda cogli occhi neri come la notte... Adorabile insomma!

— È una passione?

— Un capriccio nascente, ma, se non m'inganno, in procinto di trasformarsi in un terribile amore...

Il conte, preso l'abbrivo, stava per entrare in una quantità di particolari al fine di spiegare la genesi di sì terribile amore, che non era, forse, tanto profondo, com'egli asseriva.

Rideva.

Le grandi passioni, invece, sono melanconiche e gravi.

L'incendio di cui parlava con accento di motteggio non doveva essere di sicuro che un semplice fuoco di paglia.

I due camerati s'erano già rimessi in cammino.

Giunti in fondo al sobborgo, Paolo si fermò dinanzi ad un portone antico, largo ed alto così da lasciar passare berline reali.

Suonò.

La porta girò senza stridere negli enormi cardini.

I due giovani entrarono.

Non era un edificio comune.

— Levati il cappello, amico, sei nella dimora d'un principe...

— Che si chiama?

— Non si chiama più... È polvere... morto da un secolo o due... Quand'era vivo i dipendenti doveano chiamarlo monsignor duca del Maine, a meno che non fosse sua altezza il duca di Penthièvre o di Berry...

« Ci troviamo nelle scuderie e rimesse del suo palazzo, le quali hanno cambiato destinazione.

Attraversò, precedendo l'avvocato e servendogli di guida, un ampio cortile; indi incominciò a salire una scala lievemente ammuffita, mediante cui s'accedeva al primo piano d'un padiglione che avea servito da tempio d'amore e protetto non poche avventure galanti.

Il pianterreno, i ripiani della scala erano ingombri di credenze, mensole, tappezzerie sdrucite, vecchi cofani, quadri tarlati, capitelli smussati, e d'una quantità d'oggetti eterocliti, coperti di una polvere niente affatto venerabile.

Nel primo piano ci si trovava nell'interno d'una piccola cupola sostenuta da un colonnato e adorna di dorature e vestigi di dipinti licenziosi.

Quali misteri erotici sono mai stati celebrati in tal cappella più che pagana?

Ivi pure notavasi lo stesso guazzabuglio di anticaglie inutili e grottesche.

— Dove siamo? domandò Giacomo all'amico.

— Ora vedrai.

Al piano superiore si fermarono finalmente dinanzi ad una porta socchiusa.

Il conte bussò leggermente.

La porta s'aprì dando accesso ad un altro magazzino di ferravecchie, ch'era però anche uno studio di pittore e un salotto di artista eccentrico.

Oh lo spettacolo indimenticabile!

Una donna trentenne, pervenuta al punto culminante dello sboccio — dono il quale v'è la decadenza — bionda e grassa, ampia e assai *comfortable*, come dicono gli inglesi, coperta il capo d'un berretto a fiocco d'oro, coi capelli arruffati, formantile, intorno al volto roseo e bianco, come un'aureola rossa, vestita d'un accappatojo color amaranto, e ritta dinanzi al cavalletto su cui era collocato un abbozzo di paesaggio fantastico, pareva intenta a darvi gli ultimi tocchi.

Non avea una bellezza rara, ma era graziosa e sorridente.

Si mosse incontro ai due visitatori, intanto che la cameriera, una negra color ebano, colla testa avvolta da una specie di turbante giallo, adorna di conterie al collo ed alle orecchie, dopo aver alla lesta sbarazzato due scranne medioevali, simili presso a poco al trono di re Dagoberto, se la sbiettava senza rumore da un uscio dissimulato da un lembo di seta giapponese.

È difficile dare un'idea esatta del luogo in cui trovavasi l'artista.

Vi si vedeva di tutto un po' — un pianoforte, un'armonica, un fonografo e numerosi leggii chè servivano nei giorni di concerto.

Un lampadario di cristallo era sospeso al soffitto accanto a lanterne veneziane o moresche e a coccodrilli impagliati.

Lungo le pareti, panoplie, chitarre, violini, cornici senza tela e tele senza cornice.

(Continua).

LA MODA ILLUSTRATA è il giornale settimanale di mode per le famiglie, il più pratico e più a buon mercato. — Il numero d'oggi, che trovasi in vendita in tutta Italia, è illustrato da 42 finissime incisioni di figurini di mode, lavori in biancheria, ricami, lavori diversi, ecc., e contiene un modello tagliato di un bellissimo

Collettone da bambina.

Abbonamento annuo L. 5. — Semestre L. 3
Ogni numero separato Cent. 10.

ABBONAMENTO CUMULATIVO
AI DUE GIORNALI
La Moda illustrata, e Il Figurino
Per un'intera annata L. 7. —

Dirigersi alla Soc. Editrice Sonzogno, Milano

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

LE ISTRUZIONI DEL PAPA AI VESCOVI FRANCESI.

Pio X protesta ma si sottomette.

Ci telefonano da Parigi, 8. (P.):

Il *Matin* dice che le istruzioni del papa ai vescovi rinnovano energicamente la riprovazione della legge di separazione rimproverando al Governo francese di aver regolato da solo le questioni che erano di competenza sola delle autorità religiose. Il papa dice che comunque non vi è nè da autorizzare nè da interdire questa legislazione; non ne approva nè biasima l'esperimento. Dichiara di ignorare questa legge che deve rimanere lettera morta per i cattolici. Nondimeno il papa ordina una nuova organizzazione della chiesa che crede di natura da soddisfare le coscienze più timorate e che potrà conciliarsi in larga misura colle prescrizioni della legge civile. Non vi saranno associazioni cultuali, ma associazioni canoniche sottomesse all'autorità dei vescovi, specie di consigli di fabbriche rimaneggiati. È assai probabile che il corpo episcopale sia convocato nuovamente nel corrente mese.

L'*Echo de Paris* dice che gli ultimi corrieri delle istruzioni pontificali sono giunti a Parigi avant'ieri. Queste istruzioni coronano i desiderata dei vescovi votati dalla loro assemblea. L'*Echo de Paris* reca sul documento pontificale delle indicazioni che confermano quelle del *Matin*. Dice che Bourgeois e Briand, desiderosi innanzi tutto di evitare una guerra civile, hanno fatto alle persone autorizzate le dichiarazioni più precise che il Governo non farebbe questioni sulle modalità nell'applicazione della legge, purchè S. S. non proclami la resistenza. L'*Echo de Paris* dice che oltre alla lettera pontificale al popolo di Francia e alle istruzioni ai vescovi esisterebbe un terzo documento contenente istruzioni segrete ai cardinali e prevedente le istruzioni che essi dovrebbero dare se in avvenire la legge fosse violata.

IL CADAVERE di una turista scoperto dopo tre anni.

Ci telefonano da Parigi, 8. (P.):

Telegrafano da Chamounix che un turista, mentre scendeva dalla vetta del Lemme, ha rinvenuto il cadavere della signorina Zora Bucler, la quale nell'agosto del 1903, era rimasta vittima di un accidente della montagna ed aveva trovato la morte, in un punto sotto il villaggio di Praz. Il cadavere venne trasportato a Chamounix per ordine del sindaco, il quale ha telegraficamente informato della scoperta la famiglia della Bucler.

Arresto e scoperta di una banda di ladri e borsaiuoli internazionali.

Ci telefonano da Parigi, 8. (P.):

Telefonano da Vichy che gli agenti della pubblica sicurezza hanno arrestato una banda di ladri e di borsaiuoli internazionali. La banda era composta di tre francesi e di due italiani. Questi due ultimi si chiamano Ollo e Bertillo. I mariuoli operavano con successo, specialmente sui treni di lusso. Essi vennero sorpresi all'uscita di una *corrida de toros*, a Catalpa, dove furono colti in flagrante mentre opravano diversi borseggi. La banda venne trasportata alle carceri di Vichy ed in dosso ad alcuni dei componenti vennero trovate somme ingenti.

GERMANIA

GUGLIELMO RICOMINCIA colle questioni internazionali?

Ci telefonano da Londra, 8. (B.):

Il corrispondente da Parigi della Agenzia *Central News* telegrafa: «Apprendo da fonte autorevolissima che la Germania sta cercando di far diventare internazionale la scissione sorta fra la Francia e la Turchia, per l'occupazione dell'oasi Dejanet. È giunto qui un telegramma dell'ambasciatore francese a Costantinopoli il quale dice che la Germania sta facendo pressioni sulla Porta perchè invii una nota alle potenze intorno alla suddetta questione.

PORTOGALLO

Il presidente del Consiglio portoghese lapidato dai repubblicani.

Ci telefonano da Parigi, 8. (P.):

Telegrafano da Lisbona al *New York Herald*, edizione di Parigi, che mentre il primo ministro Franco Castello Branco, usciva ieri sera da una riunione politica tenutasi all'Alcantara, un quartiere popolarissimo di Lisbona, venne circondato dalla folla numerosa ed ostile. Da tutte le parti si gridava: «Abbasso Franco! Evviva la Repubblica!» Gli vennero scagliati contro anche dei sassi. Accorsero dei poliziotti e delle guardie municipali, ed un compagno del ministro dovette minacciare col revolver in pugno un gruppo di popolani che volevano prendere il ministro a bastonate.

SERBIA

Un panamino in Serbia. Corruzione di ministri.

Ci telegrafano da Vienna, 8, sera. (W.):

Parecchi giornali austrofili accusano il Ministero Pasic di aver accettato, da parte francese, grosse provvigioni affinchè la Serbia affidi alle acciaierie francesi la fornitura dei cannoni. I giornali dicono che la provvigione ascese ad un milione duecentomila franchi. I giornali antiaustriaci invece accusano l'addetto militare austriaco di spionaggio domandandone il richiamo.

RUSSIA

IL PARTITO DI CORTE vuole un dittatore militare.

40 mila soldati per difendere lo czar.

Ci telefonano da Londra, 8. (B.):

L'agenzia Laffan comunica il seguente telegramma da Colonia:

Secondo un telegramma da Pietroburgo alla *Gazzetta di Magdeburgo*, il partito della Corte ha domandato, durante una riunione del Consiglio, che fosse nominato un dittatore militare. Il presidente del Consiglio, Stolypine, si è opposto energicamente a questo progetto, ed ha minacciato di dimettersi. Finalmente lo czar ha approvato Stolypine: tuttavia si considera come certa la nomina di un dittatore militare.

Dinanzi al numero crescente di lettere minatorie, indirizzate allo czar, la guarnigione di Peterhof è stata aumentata: essa comprende attualmente 40 mila soldati.

Continuano le difficoltà per la formazione del Gabinetto.

La repressione delle tendenze rivoluzionarie — Tumulti agrari in vista.

Ci telefonano da Londra, 8, (B.):

Telegrafano da Pietroburgo al *Times*: Si annuncia ufficialmente per mezzo dell'Agenzia di Pietroburgo, che i negoziati intavolati tra il Governo e certi uomini politici, in vista della costituzione del Gabinetto sono falliti.

La *Novoje Vremia* dice che i signori Goutchoff e Lvoff hanno rifiutato di entrare a far parte del Gabinetto, preoccupati dalle rivolte scoppiate in questi giorni. Lo stesso giornale, preconizza di nuovo delle misure energiche. Questa attitudine della *Novoje Vremia* indica del resto i sentimenti che regnano nei circoli ufficiali. Le dichiarazioni fatte da questa agenzia, rinnovano le assicurazioni già date circa le intenzioni che ha il Governo di attenersi alla politica già segnalata. Ma se il signor Solypine aveva poche probabilità di riuscire la settimana scorsa, ne ha molte meno in questa settimana. E non c'è da sorprendersi che sia corsa la voce delle sue imminenti dimissioni.

Se il Governo, sopratutto in questo momento si occupa di reprimere le tendenze rivoluzionarie e di ristabilire le apparenze dell'ordine a Pietroburgo, un leggero ritardo si avrà per la lotta, la quale entrerà probabilmente nella sua fase più violenta nell'autunno prossimo sotto la forma di tumulti agrari.

Come lo czar si immagina di poter continuare a regnare.

Ci telefonano da Londra, 8. (B.):

Telegrafano da Pietroburgo che il governo ha oggi emanato una circolare, destinata a servire di guida ai funzionari governativi nella provincia di Pietroburgo per la loro azione futura. La circolare parla anzitutto della perversità criminosa della disciolta Duma che cercava di violare delle leggi fondamentali dell'impero e che era diventata uno strumento della rivoluzione. Essa indica quindi la qualità che dovranno avere i candidati alla futura Duma per essere accetti al governo. Essi non dovranno essere eloquenti, ma uomini di senno e di esperienza; non avere alcuna idea di lusingare gli elettori; essere patriotti, ecc. Soltanto quando il popolo russo — continua la circolare — eleggerà una maggioranza di tali deputati si potranno dire realizzati gli ardenti desideri del fulgente czar. Soltanto allora sarà assicurata la felicità ed il benessere della grande Russia.

PERSISTE LA VOCE dell'abdicazione dello czar.

Ci telefonano da Parigi, 8. (P.):

La notizia della abdicazione dello czar è giunta da Francoforte all'*Echo de Paris*. Questa stessa notizia è pure giunta a Monaco, ma va accolta con molta riserva perchè finora non ha avuto alcuna conferma.

La notizia della possibile abdicazione dello czar fu telegrafata al *Secolo* da Vienna probabilmente viene dalla stessa fonte a cui ha attinto il giornale parigino.

AMERICA

Una grande banca americana che chiude gli sportelli.

La Banca assalita e saccheggiata.

Ci telefonano da Londra, 8. (B.):

Un telegramma da New York annuncia che la *Milwecker Avenue Soaten Bank* ha chiusi gli sportelli. Il passivo ascenderebbe a cinque milioni di franchi. Le perdite gravissime che hanno determinato il crac furono delle speculazioni sbagliate sui terreni, e diversi rovesci commerciali.

La Banca aveva cinquantamila depositanti circa, che rimasero annichiliti a tale notizia. Essi assalirono gli uffici della Banca sfondarono le porte e saccheggiarono ogni cosa impossessandosi di quanto si trovava in cassa, circa tre milioni. I depositi però ammontavano a più di venti milioni. Il cassiere è scomparso.

La grande innondazione del Texas. IL COLORADO STRARIPATO.

Ci telefonano da Parigi, 8. (P.):

Telegrafano da Saint Louis che la *Post-Depêche* riceve da Port Worth un telegramma annunciante che in seguito ad una inondazione avvenuta nel Texas venticinque persone annegarono e parechie centinaia di altre persone sono senza riparo e senza casa. I danni superano i cinquecentomila dollari. Delle pioggie torrenziali hanno fatto straripare il fiume Colorado.

Di ora in ora si scoprono sempre nuovi danni e si ritiene che l'inondazione sia assai più grave di quello che dapprima si temeva e non trovi riscontro in altre dopo quella di Galveston.

I telegrafi ed i telefoni sono interrotti e non si conosce ancora il numero delle vittime. Treni di soccorso sono stati inviati sul posto.

Caldo spaventevole a New-York.

Trenta morti - Una ecatombe di gatti e di cavalli.

Ci telefonano da Parigi, 8. (P.):

L'Agenzia Laffan comunica un telegramma da New York in cui si dice che il caldo è spaventevole. Esso ha già fatto numerose vittime. Trenta persone colpite da congestione cerebrale sono morte. Un uomo, diventato improvvisamente pazzo, uccise sua moglie e poi si suicidò. Il sole è spietato nel suo calore. Circa ducento persone hanno dovuto essere trasportate all'ospedale nella sola giornata di ieri.

Il caldo poi non è insopportabile soltanto per gli uomini. A Brooklin duecentocinquanta gatti ed una sessantina di cavalli sono morti per le vie.

Le bocche d'acqua per gli incendi continuano a gettare fuori colonne d'acqua per le vie.

Per ordine del Comitato d'igiene centosettantacinque litri di latte furono buttati via perchè guastatisi per l'eccesivo calore.

I bambini poi sono quelli che soffrono di più per questo alzamento terribile di temperatura.

L'imperatore Francesco Giuseppe in Bosnia.

Un viaggio politico.

Abbiamo da Trieste, 7, (B.):

L'importanza politica del viaggio dell'imperatore Francesco Giuseppe in Dalmazia non può sfuggire ad alcuno. L'imperatore si imbarcherà l'11 settembre a Pola; sarà il 12 a Lissa dove sarà commemorata la battaglia del 1866, con una rivista navale e con una messa. Da Lissa l'imperatore si recherà a Ragusa, ove seguiranno i ricevimenti. L'imperatore assisterà alle manovre navali e terrestri e quindi partirà per la Bosnia. È la prima volta che Francesco Giuseppe pone piede nelle provincie occupate, e gli si preparano accoglienze trionfali. È opinione generale che questa visita imperiale preluda all'annessione definitiva delle due provincie all'impero. È una specie di presa di possesso che si compie, e le accoglienze di carattere popolare che si preparano, equivarranno ad un plebiscito.

Il cardinale Rampolla gravemente malato?

Ci telefonano da Parigi, 8. (P.):

Un telegramma da Berlino all'*Information* annuncia che il cardinale Rampolla sarebbe gravemente ammalato.

Le condizioni di salute del cardinale Rampolla, già precarie, si sarebbero aggravate ancor più in questi giorni per l'immenso lavoro a cui dovette assoggettarsi per la relazione del documento papale sul conflitto tra la Francia ed il Vaticano a proposito della separazione delle chiese dallo Stato.

PER UNA LINEA ITALIANA coll'Estremo Oriente.

Riceviamo e pubblichiamo:

Spettabile redazione del Secolo,

Ho letto con molto interesse l'articolo «Per una linea italiana con l'Estremo Oriente.» del vostro Lorenzo d'Adda. E mentre condivido le idee dell'articolista ed applaudo alle sue conclusioni, duolmi che egli non abbia accennato all'iniziativa del cav. Giovanni Roncagli, segretario generale della Società geografica italiana, ex ufficiale di marina, iniziativa che ebbe un principio di esecuzione negli anni 1902-1903.

Dopo parecchi anni di studi il cav. Roncagli, usci con un progetto (Roma, Tipografia Cooperativa Sociale, 1901) volume in grande formato, di ben 141 pagine, con carte illustrative, col quale propugnava la formazione di una Società italiana con 40 milioni di capitale, per stabilire una comunicazione diretta tra l'Italia e l'Estremo Oriente ed un servizio di cabotaggio lungo le coste della Cina e nell'interno lungo i principali fiumi, e ciò con una flotta di 6 liners, 5 cargo boats e 6 piroscafi da cabotaggio, per un importo di 33 milioni.

Notisi che, come suggerisce il D'Adda, anche in detto progetto la linea non dvoeva limitarsi a Geneva, ma doveva spingersi fino ad Amburgo. Nel 1902 il cav. Roncagli fece un giro per le principali città d'Italia da Napoli, Venezia e Torino e vi tenne delle conferenze per presentare al pubblico il proprio progetto. Sorsero nelle città stesse dei Comitati allo scopo di raccogliere adesioni. Ma ben presto l'esito quasi negativo dei Comitati stessi, fece palese che i capitali in Italia sono ancora, o forse meglio erano allora, troppo timidi per lanciarsi in un'impresa così grandiosa, ed i cui utili erano relativamente modesti. Bisognava che gl'industriali, che in sostanza erano i maggiormente interessati, avessero dato il loro energico appoggio, almeno morale, perchè il progetto potesse approdare.

In vista di tali difficoltà, il cav. Roncagli restrinse il progetto alla sola impresa di cabotaggio nell'Estremo Oriente, per la quale non occorreva che un capitale di cinque milioni, e di cui gli utili si prevedevano larghissimi; questo progetto a sezione ridotta, trovò molte adesioni e sarebbe forse riuscito se non fosse venuto a troncare tutto la guerra russo-giapponese.

Chi sa che l'idea non abbia finalmente a trionfare, a vantaggio dell'Italia che vi troverà un nuovo largo orizzonte, ed a maggior decoro della nostra cara patria!

Ing. agronomo *Rinaldo Bassi.*

Un'interessante intervista con Petitto

L'ex-ergastolano afferma di aver compilato da sè il memoriale - Le sue minaccie di querele ai giornali - Petitto odia Angelelli - Se lo seccano, rivelerà le atrocità delle carceri.

Ci telefonano da Roma, 8. (*Vice*):

L'ex ergastolano Petitto, intervistato a Napoli dal corrispondente dell'*Avanti!* ha fatto delle dichiarazioni di una certa importanza.

Gli venne dapprima chiesto:

— Dunque il memoriale non è stato scritto da voi. Lo dice il *Secolo* di Milano, e aggiunge che nemmeno un abile magistrato può scrivere in un momento tanta roba con tanta precisione. C'è dunque qualcuno alle vostre spalle che vi aiuta.

«— Io ho scritto tutto in due o tre ore. Era roba che avevo in testa da tanto tempo. Mi era venuto in mente di scriverla tante volte, ma a che scopo? Ora però che i giornali hanno scritto che io fui condannato per reati comuni, mi sono deciso e darò querela a questi giornali.

Petitto afferma quindi che la sua grazia è estranea all'affare Acciarito. Aggiunge che l'ex direttore del bagno di Santo Stefano, cav. Angelelli, lo ha sempre odiato, e le più feroci punizioni le ebbe lui. Dice che lo tenne a pane ed acqua per quasi otto mesi. È per questo che si è rovinata la salute.

«— E perchè siete stato ancora d'accordo con lui per raggirare Acciarito? domandò il giornalista.

«— Sentite, la storia si riduce a questo: Acciarito fece a me spontaneamente i nomi dei complici. Io non li comunicai al direttore perchè Acciarito si prese la briga di scrivere spontaneamente il memoriale. Il direttore fu invasato da una specie di frenesia e non pensava che ad Acciarito, tanto è vero che se lo teneva per ore ed ore in casa sua anche in presenza della sua signora la quale ora fa l'ingenua e dice che sono stato io ad informare per il primo suo marito. L'Angelelli faceva copie su copie di quel memoriale e andava e veniva da Roma.

L'ex recluso odia ancora il suo direttore e si è deciso a scrivere ed a parlare per mettere sempre più l'Angelelli in cattiva luce. Egli è d'altra parte convinto che i commendatori Doria e Canevelli non potevano essere estranei al complotto perchè l'Angelelli non faceva niente di sua iniziativa.

Richiesto su che cosa farà adesso, Petitto ha risposto:

«— Io non vorrei far niente perchè devo lavorare. La mia grazia nessuno può togliermela. Però devo scontare ancora la sorveglianza speciale, ma me la farò togliere. Dunque non vorrei far niente, ma se mi stuzzicano potrei dire molte cose. Davvero. Se mi seccano un poco farò conoscere che cosa sono le case di pena in Italia, come vi si soffrno le torture dell fame e quali tristi reati vi si compiano. Ma parlerò solo se mi seccano, perchè devo fare il calzolaio e voglio essere lasciato in santa pace. E così, benchè mi abbiano portato via due dita, devo procurarmi il pane.

Una madama Humbert in sedicesimo.

Ci telefonano da Roma, 8. (*Vice*):

Si parla molto di una giovane avventuriera, una specie di madama Humbert in sedicesimo, portata davanti al tribunale di Cassino. I fatti cominciano a svolgersi a Sant'Andrea di Vallefredda. Nello scorso settembre apparve in quel comune una giovane, accompagnata da una vecchia che si diceva madre di latte, mentre poi per mamma passava una contadina ivi residente. Veniva da Posillipo, era elegantissima, diceva di possedere qualche migliaio di lire e cento ducati che avrebbe ricevuti il dì delle nozze da un sacerdote napoletano, e un libretto postale in società col suo fidanzato, un soldato di marina. La madre di latte brigò ed ottenne che la giovinetta entrasse a lavorare a macchina in una ricca famiglia di Sant'Andrea, dove si dimostrò abile sarta, molto gentile e amante del lavoro.

In breve la giovane innamorò il figlio degli ospiti che la alloggiavano, e, vantando ipotetiche ricchezze da parte del padre, preteso negoziante di seta al Giappone, si fece sposare. Diventati marito e moglie, la giovane cominciò a mostrare delle lettere del padre che annunciavano la spedizione di forti somme. Il preteso padre dal Giappone le annunciava anche che aveva redatto il testamento in di lei favore e che nel prossimo giugno sarebbe venuto a Napoli col suo *yacht* e avrebbe condotto al Giappone essa e il marito. La giovane persuase il marito a realizzare tutte le sue sostanze e i suoi crediti facendola depositaria. Si trovavano allora a Posillipo, e qui cominciano le dolenti note; cioè i maltrattamenti fatti subire al marito dalla moglie, da un fratello di lei e dalla madre di latte, tanto che il mal capitato, una mattina ch'ella se ne era uscita di nascosto, con la madre di latte, pensò di fuggire e di ritornare a Sant'Andrea. La giovane tornò anch'essa a Sant'Andrea, ma invece del marito trovò il cognato e lo persuase che tutti i denari erano stati da lei depositati. Infine, con false lettere, con ipotetiche banche e falsi telegrammi, la elegante spillò al marito altri denari, finchè un bel giorno non si fece più vedere. Denunciata la sua scomparsa, venne in luce una quantità di truffe delle quali dovrà rispondere fra pochi giorni davanti al tribunale di Cassino.

Ricciotti Garibaldi scrive al cav. Pini

che è ancora abbastanza vegeto per battersi in duello con lui

Ci telefonano da Roma, 8. (*Vice*):

In seguito alla sfida del cav. Pini al giovane Giuseppe Garibaldi, sfida che questi ha accettato per una partita d'armi, Ricciotti Garibaldi scrive al Pini la seguente lettera:

«Mio caro Pini.

«Francamente meritate ciò che non posso più dare perchè ridotto a una gamba sola.

«Chi difendete? Le signore Francesca e Clelia? Prima di tutto non vi ringrazieranno davvero d'aver sollevato questo incidente, in secondo luogo mi pare che queste due signore, coll'inseparabile avvocato e un infinito archivio, non hanno proprio bisogno di difensori, in terzo luogo, se non erro, vi è un marito, rispettabilissima persona d'altronde, e vi sono non so quanti congiunti maschi. Perciò a che titolo c'entrate voi? Difendete la memoria del povero Manlio? Mi pare scordiate che io andai da Roma a Bordighera per mettere un fiore sulla sua salma, che lo accompagnai per la maggior parte del suo triste viaggio fino alla sua tomba, e che se questa trovò posto vicino a quella di mio padre a Caprera, si deve più a me che a chiunque altro. E voi, intimo della famiglia, saprete meglio di me perchè feci questo! Ricordatevi, se avete una briciola di serietà, picchiatevi il petto e pentitevi della possibilità che avete creato che si sollevino dei veli che non dovrebbero mai essere toccati.

«Pel resto, mio caro, finchè sono in istato di difendere le mie parole e i miei atti, io stesso non permetto a chicchessia, nemmeno ai miei figli, di prendere il mio posto. L'esser stato più di venti volte al fuoco senza troppa infamia, credo mi dia diritto di dirvi che, sinchè tutta questa questione non è finita, non sono a disposizione di chicchessia. Ma finita questa, se siete sempre dello stesso avviso, il mio polso è ancora abbastanza fermo e la mia vista abbastanza buona per tentare di mettervi una palla nelle costole. Ed ora giacchè avete avuto tanta furia di pubblicare la vostra lettera nei giornali, perchè non avete pubblicato anche il suo *post scriptum*... il quale, come voi prevedevate, ci ha fatto ridere assai? La mia risposta vi riescirà dunque comoda perchè vi darà tempo di scontare dodici mesi di carcere e di pagare le migliaia di lire che voi mi annunziate esservi stati inflitti per una causa di diffamazione; è sempre bene andare all'altro mondo senza debiti, specialmente verso la giustizia!... Speriamo che questi siano i soli che vi pesino sulle spalle. Perciò abbiatemi sempre vostro

«*Ricciotti Garibaldi.*»

Un'escursione di Vittorio Emanuele III in Francia.

Ci mandano da Cuneo:

(*Kappa*) Si preannuncia che il re andrà ad assistere ad alcune manovre che la Divisione di Cuneo sta per iniziare in valle Stridina, e precisamente nel massiccio strategicamente famoso del «Nodo del Mulo». Però finora nessun giornale ha annunciato che il re stesso già ebbe occasione di passare in rivista una parte delle truppe della divisione stessa; e precisamente quella della brigata «Siena.»

Fu venerdì scorso, quando i soldati del 31° fanteria e parecchi reparti del 32° marciavano tra Borgo San Dalmazzo e la Beguda: un automobile al passo, traversò la colonna, ispezionandola. Era l'automobile reale, proveniente da Sant'Anna di Valdieri. La macchina giunse a Demonte verso le cinque e mezza, diretta verso l'alta valle. La cittadinanza demontese stette invano aspettando il ritorno. Qual viaggio compieva Vittorio Emanuele? Si recava egli nel territorio della vicina Repubblica? Nessuno poteva dir nulla in proposito.

Fu l'indomani, sabato, che si cominciò a sapere qualcosa del giro fatto dal re. Ed ecco l'itinerario da lui seguito:

Valicato il colle della Maddalena che segna il confine fra la provincia di Cuneo ed il Delfinato, giunse il re a Barcelonnette, capoluogo di circondario nel dipartimento delle Basse Alpi; poi discese verso Nizza, non si sa peranco bene se per il largo cerchio della Durance o se — cosa più probabile — per quello più ristretto del Verdun; e ritornò a Sant'Anna di Valdieri verso la mezzanotte, per la strada del colle di Zenda.

Giunto a Sant'Anna, trovò il dispaccio che gli annunziava il disastro dell'Esposizione di Milano.

Rispose incominciando il telegramma con le parole: «Di ritorno da una lunga escursione...» Ed era stata infatti una escursione lunghissima, un rapido e bel viaggio circolare intorno alla catena delle Alpi Marittime, attraverso tre dipartimenti francesi!

IL TAGLIO DELLE CORAZZE col gas ossidrico.

Ci scrivono da Spezia, 6. (R.):

Nell'officina congegnatori di questo Regio Arsenale alla presenza del direttore delle costruzioni navali, di alcuni ingegneri capi tecnici e molti operai si stanno facendo con esito soddisfacentissimo delle prove circa il modo di applicare il gas ossidrico al taglio delle corazze.

Come sapete dalla combustione dell'idrogeno si svolgono 34462 calorie, quantità di calore superiore a quella prodotta da qualunque altro combustibile. Ed è appunto da questa proprietà che l'inventore, Primo Lulli di Terni, un ex operaio, ora direttore di uno stabilimento chimico e meccanico all'estero, ha saputo ricavare largo profitto.

Egli sopra un cavalletto a ferro, fa scorrere il così detto cannello la cui fiamma dirige sulla superficie da tagliare; ed è meraviglioso e bello lo spettacolo di vedere dopo due minuti di tempo una corazza di acciaio durissimo dello spessore di 9 centimetri, restare regolarmente tagliata in due parti, mentre prima coi mezzi ordinari di lavorazione di cui dispone l'arsenale, occorrevano giornate e giornate di lavoro, oltre al processo per la tempra

Altri pensano ancora che specialmente nella demolizione delle navi la fiamma del cannello a gas ossidrico che volatizza l'oro e che fonde il platino che richiede più di 2000 gradi, potrà rendere grandi ed inestimabili servizi.

Il Lulli è stato molto complimentato, e la amministrazione di Marina dopo ultimati gli esperimenti adotterà per gli arsenali questo portentoso ritrovato.

L'agitazione dei carabinieri

DUECENTO CARABINIERI che cantano l'inno dei lavoratori

Ci scrivono da Modena, 7:

Ieri di ritorno dal Collegio di Carpi e da altre località si fermarono nella nostra città circa 200 carabinieri che furono accasermati al Foro Boario. Alla sera il pubblico che si reca in Piazza d'Ami in cerca di fresco ebbe la sorpresa di sentire che in caserma i carabinieri cantavano in coro, ad alta voce, l'inno dei lavoratori accompagnato da grida di evviva e di abbasso.

L'intervento improvviso di alcuni superiori fece cessare per un momento la dimostrazione che si rinnovò più tardi col canto dell'inno e con nuove grida. L'impressione in città è vivissima.

Le migliorie pei carabinieri promesse da una nota ufficiosa.

Ci telefonano da Roma, 8. (*Vice*):

Secondo una nota ufficiosa, tanto il ministero dell'interno come quello della guerra, da oltre un mese attendono allo studio di provvedimenti economici in favore dell'arma dei carabinieri e tale studio tenderebbe inoltre a stabilire quali di questi provvedimenti possano essere applicati per decreto reale e quali debbano fare argomento di disegni di legge. I provvedimenti da adottarsi tra non molto per decreto reale sarebbero taluni aumenti d'indennità da corrispondere ai carabinieri nei casi di spostamento e porterebbero da lire 1.50 a lire 2 il soprassoldo giornaliero pei militari dell'arma dei carabinieri comandati in servizio di pubblica sicurezza in unione ad altre truppe; di portare da L. 1 a L. 1.50 il soprassoldo accordato in caso di allontanamento dalla Legione e da L. 0.60 a L. 1 l'indennità che attualmente è corrisposta ai militari temporaneamente tramutati di sede nell'interno della rispettiva Legione.

I giornali ufficiosi non negano più l'agitazione

Un comizio a Catania.

Ci telefonano da Roma, 8. (*Vice.*):

Tutti i giornali cominciano ad essere pieni di notizie sull'agitazione dei carabinieri e le smentite ufficiose non sono altro che delle tenui conferme.

Infatti, alla notizia dell'agitazione dei carabinieri di Bari, il *Popolo Romano* fa seguire un commento che non è altro che la conferma. A Bari, infatti, sarebbero stati fatti ripartire 150 carabinieri, ivi mandati dalle Calabrie per rinforzo a causa dello sciopero avvenuto in città, e questi carabinieri appena entrati in treno avevano cominciato a tumultuare ed a fare una dimostrazione.

L'ufficioso *Popolo Romano* stamane dice: «La dimostrazione di Bari, più che un atto di indisciplina, è stato un atto di leggerezza, comprensibile e scusabile, quantunque non meriti approvazione e sia da augurarsi che non trovi imitatori. Da informazioni che abbiamo avute da qualcuno che era in grado di darcele, ci risulta:

«1.° Che i carabinieri partiti da Bari, per rientrare nelle rispettive sedi in Calabria, non sono centocinquanta ma solo settantotto;

«2.° Che l'ordine di mantenere quel cambio di residenza non fu consigliato dal preteso fermento, ma unicamente da ragioni di ordine pubblico, essendo venuta meno la necessità della loro presenza a Bari;

«3.° Che altri gridi, oltre a quello di «Viva la Calabria!» non furono emessi dai carabinieri partenti grida che esprimevano il compiacimento di vedere finito quel servizio, che, a causa dello sciopero, era divenuto faticosissimo.»

«Da Catania poi, mandano alla *Vita*, che ieri sera i carabinieri di rinforzo a Catania, in numero di cinquecento, si unirono in Comizio di solidarietà ai colleghi di Roma, Palermo, Napoli, Torino, Genova, reclamando i loro diritti e chiedendo venisse loro corrisposto un adeguato compenso. Il tenente comandante il distaccamento, dovette intervenire per ristabilire l'ordine.

UN'OPERA DELL'ESPOSIZIONE destinata a rimanere

Chi entra nei recinti dell'Esposizione e si aggira fra le due città bianche, non può a meno di pensare con un senso di malinconia che le prime nebbie invernali segneranno la fine di questo magnifico sforzo dell'attività italiana e mondiale. Il Parco, dove ora si aggira una folla cosmopolita ed elegante, tornerà silenzioso convegno ai canti degli uccelli e ai sospiri degl'innamorati; la piazza d'Armi, sonante d'opere, formicolante di folla, ridiventerà la brulla distesa di terreno fra le case che sempre più la stringono da presso.

Di tutto questo fervore, non rimarrà dunque se non il ricordo e la fede ritemprata per altre battaglie?

Sì, qualcosa di più e di meglio d'un semplice ricordo sempre più fuggevole. Resterà la visione perenne dei palazzi, delle opere alte e belle, resterà la narrazione dello sforzo gigantesco che le creò, la descrizione loro, precisa, rapida, testimonio duraturo del merito di chi le ha compiute. Tutto questo rimarrà nella collezione della Esposizione Illustrata. *La magnifica rivista, che ora accompagna il visitatore in ogni recesso della grande mostra e lo aiuta a scoprirne le bellezze, diverrà un volume letto e avidamente ricercato come il più bel ricordo di quello che fu la grande mostra internazionale di Milano.*

*Le dispense dell'*ESPOSIZIONE ILLUSTRATA *si vendono in tutta Italia a centesimi 15; l'abbonamento a tutte le 40 dispense costa L. 6 (Soc. Editr. Sonzogno, via Pasquirolo, 14, Milano).*

Appendice del SECOLO 9 Agosto 36

MARGHERITA BUNAU

La croce della famiglia

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

— Ho ballato, mentre forse mia madre lottava colla morte! Perchè! Ah! perchè non mi hanno chiamata prima?

Preparò in un momento quello che potera occorrerle; poi, vestita da viaggio col cappello in testa, la borsetta al braccio, si diede a camminare di su e di giù, finchè giunse la carrozza che doveva condurla alla stazione.

Era una nebbiosa e grigia mattina di primavera, quella in cui Käthe tornava, per la prima volta dacchè era maritata, alla casa paterna. Appena fu in vagone si rannicchiò, intirizzita, in un angolo.

Hartung le pose un *plaid* sulle ginocchia. Essa gli fece un muto cenno di assenso quando egli la pregò di annunziargli subito il suo felice arrivo e di dargli le notizie precise della signora di Rochlitz.

Egli rimase sulla banchina finchè il treno si pose in moto.

Sperava che essa gli rivolgerebbe ancora un saluto, od almeno che scambierebbe uno sguardo affettuoso con lui.

Ma nulla, il vetro rimase alzato. Käthe sedeva immobile nel suo angolo.

Il fumo gialliccio della locomotiva gli bruciava gli occhi. Egli si passò la mano sulle ciglia umide.

Con un senso singolarmente doloroso in cuore si dispose a tornare solo verso casa.

XIV.

Solo la ben nota carrozzina di caccia aspettava Käthe alla stazione: ma non era il vecchio cocchiere, sibbene un garzoncello a lei ignoto che teneva le redini. Non poteva domandare notizie della madre a colui, per quanto quella domanda le bruciasse le labbra, poichè, ogni volta, di fronte all'aria indifferente del giovincello gliene venne meno il coraggio.

Si affrettò a salire sull'alto sedile. Ravvolta nel mantello, vide, durante la rapida corsa, sfilare tutti i campi del suo paese nativo su cui la primavera gettava il suo primo sudore ricco di speranze.

Ogni svolta della via, ogni fosso, ogni pascolo lungo il fiume le erano familiari: non erano veramente che due anni e mezzo che aveva abbandonati quei luoghi e non li rivedeva più! Le sembrava che un eternità fosse trascorsa dal giorno della sua partenza.

Le finestre della casa padronale di Lückow risplendevano come oro nell'ultimo raggio del tramonto.

La carrozza si avvicinò senza rumore alla casa passando sopra un fitto strato di paglia. Un servitore stava davanti alla porta per aiutare la nuova venuta a scendere.

— Dov'è il signore? chiese Käthe con le labbra bianche.

— Il signore? Non lo so, probabilmente nella camera dell'ammalata.

— Come sta mia madre?

— Non molto bene, credo.

Käthe gettò il suo mantello da viaggio, ed aprì senza rumore la porta che metteva nel salottino di sua madre.

Tutto era deserto. Qualcosa di squallido, di morte, spirava da quel salottino di solito così ridente. Probabilmente non lo si abitava ora per la sua vicinanza alla camera dell'ammalata.

Essa scivolò in punta di piedi fino alla porta della camera da letto ed avvicinò l'orecchio alla serratura per udir qualcosa. Nulla, nessun suono, nessun bisbiglio le giunse. Essa non potè più resistere: premette la miniglia ed entrò.

Una luce crepuscolare regnava in camera: non potè discernere distintamente che una forma con una cuffia ed un grembiule bianco, che si chinava sul letto.

Un senso di invidia le morse il cuore. Perchè quell'estranea serviva sua madre? Non v'erano le sue figlie a quello scopo?

Si inoltrò a passo cauto fin in mezzo alla camera. Paola che stava nell'ombra dietro il letto, le fece imperiosamente cenno di uscire. Käthe rimase invece immobile, come impietrita.

Alice, che sedeva ai piedi del letto, le scivolò accanto, pose il braccio sul suo e la trascinò fuori quasi colla violenza. In sala, alla luce, Käthe fissò con rimprovero, il viso gonfio di pianto della sorella.

— Alice, che significa ciò? Perchè non m'avete chiamata che ora? Perchè non volete lasciarmi presso mia madre? Non è mia madre quanto la vostra?

— Sì, sì. Alice premeva il fazzoletto sulla faccia: ma non bisogna eccitarla. Se ti avesse veduta all'improvviso, si sarebbe sgomentata ed avrebbe potuto indovinare quanto sia aggravata.

— Voi siete pure accanto a lei, tu e Paola.

— È già abituata a vederci. Siamo venute appena si è ammalata, e non l'abbiamo più abbandonata da allora in poi.

— Sarei venuta anch'io se l'avessi saputo.

— Non avevamo la menoma idea che la cosa dovesse diventare così seria. Sulle prime non era che una forte influenza: ora i polmoni ed il cuore sono attaccati.

— È in sè?

— Qualche volta.

— Non posso almeno aiutare ad assisterla? Sono pur una suora di professione e posso certamente curare la mamma meglio che una mercenaria estranea.

Qui apparve Paola. Fissò la faccia eccitata di Käthe, salutandola freddamente. Indi si volse all'altra sorella.

— Alice, la mamma si è svegliata. Vuoi aiutarci a cambiarle la biancheria?

Käthe afferrò pel braccio Alice che si disponeva ad allontanarsi subito.

— Lascia che aiuti io; ho più pratica di quelle cose.

Alice esitava: ma Paola le fece un cenno, ammiccando.

— La suora se ne intende perfettamente. C'è anche la cameriera della mamma. Devi comprendere che non possiamo preparare la mamma che a poco a poco alla tua venuta, disse, mentre Alice si affrettava ad andarsene.

— Avevate tutto il tempo di prepararla prima! rispose Käthe con durezza.

«Volete allontanarmi completamente dal letto di morte di mia madre?

— Non siamo noi che ti abbiamo allontanata da casa, ma tu che ci hai ripudiate.

— Non è il momento di rimproverarmelo, Paola. Io non mi lascierò togliere da te il diritto di avvicinare mia madre.

— Sapeva che appena avresti posto il piede qui, vi sarebbero stati degli alterchi e dei dispiaceri, disse Paola gettando uno sguardo di odio alla sorella. Ho pregato abbastanza che non ti chiamassero!

— Posso imaginarmelo.

— Ti fa meraviglia che si pensi così a casa tua, dopo tutto quello che è accaduto?

— No, non mi fa nessuna meraviglia.

La voce di Käthe suonava fioca e spezzata.

Con passo tardo si avviò verso l'altra estremità della sala.

— Dove vai? intervenne pronta Paola.

— Vado in cerca del babbo.

— Per lagnarti del modo con cui ti ho ricevuta? Povero babbo! Ha abbastanza dolori senza procurargliene degli altri!..

Käthe non rispose. Si passò una mano sul volto: le bruciavano gli occhi.

— Quest'è dunque il benvenuto che ricevo dalle mie sorelle la prima volta che torno nella casa paterna! A dir vero, avrei dovuto prevederlo!

(Continua).

Sono uscite, in tutta Italia, le **PRIME QUATTRO dispense** *della nuova importantissima pubblicazione illustrata*

MIGNON

ROMANZO DRAMMATICO

di

MICHELE MORPHY

PREZZO DI CIASCUNA DISPENSA CENT. 10.

Fate richiesta presso tutti i librai e rivenditori di giornali.

CRONACA

L'ESPOSIZIONE

Il padiglione dell'architettura.

Col padiglione della «Decorativa» risorgerà anche quello della mostra architettonica. Sarà nello stesso posto del precedente distrutto. Due tratti di colonnato lo collegheranno al padiglione della pittura e scultura da una parte, e a quello della «Decorativa» dall'altra.

Avrà una facciata in stile classico, in legno tinto con color bronzo e ornamentazioni policrome arieggianti allo stile etrusco.

Si accederà al salone principale attraverso a una specie di pronao.

L'area coperta sarà di poco inferiore a quella occupata dalla mostra distrutta, circa 5000 mq. Anche per questa sua opera l'architetto ha disposto che il piazzaletto davanti il fronte sia rallegrato con getti d'acqua e tappeti d'erba. Ha fatto anche più: ha disegnato la linea dei sedili che saranno costruiti appositamente per essere collocati accanto alle aiuole sia presso l'«Architettonica» sia nel giardino della «Decorativa».

Ieri l'architetto Bongi ha cominciato i lavori di misurazione dell'area, che si sta sgombrando, e la ditta Banfi già da ieri si è accinta a preparare i materiali. Si procede dunque febbrilmente e con energia: il nuovo padiglione sarà pronto per la fine del mese.

FRA LE ROVINE.

I frammenti d'un prezioso cimelio.

Operai ed espositori seguitano a frugare tra le rovine della distrutta mostra d'Arte decorativa.

Un prezioso cimelio è stato ritrovato: il primo libro di spese della Fabbrica del Duomo. Il volume è in gran parte carbonizzato; ma ha pure dei fogli si quali lo scritto è leggibile.

Quanto all'altra roba della mostra del Duomo nulla s'è salvato, La ditta G. R. Valtellino e O. Lissoni, che vi aveva oltre 700 fotografie riguardanti la cattedrale, ha ritrovato qualche frammento di cornice. Le ditte e gli espositori che si presentarono tra ieri e ieri l'altro a constatare lo sfacelo dei loro *stand* sono:

Mazzucotelli: Esposizione Mobili di Cantù: Gallman; Haas e Zen; Baccigaluppo; Conter e C.; Chiesa; Cardani; Eugenio Quadrelli; Scuola femminile di Milano; Mioli e C.; fratelli Santi; Cantagalli; Grazioli Gaudenzio; Peyron; Monti e C.; Galizzi; Morandi; Industrie femminili italiane; Gregori; Modigliani; Vezzuti; Carrera; Mola; Siemens; Ditmar; Paravidini; Pirola e Fagnani; Cavezzotti; Manifattura merletti; Fallieri; Pirola; Tamburlini e Carbonara; Zari; Crudo e Lattuada; Pusterla; Valabrega; Olgiati; Piccinelli; Battista; Frilli; Tremonti; Jesurum; Lanzi e C.

Il banchetto ai rappresentanti ungheresi.

Un discorso del sen. Mangili.

Ieri sera il Comitato esecutivo dell'Esposizione offerse ai rappresentanti degli espositori ungheresi, la cui splendida mostra andò distrutta nell'incendio, un banchetto al Cova.

Alle frutta, il presidente, senatore Mangili, pronunciò il discorso seguente:

Signori e Cari Amici Ungheresi!

La tristezza dominava il nostro primo incontro ieri mattina e questa riunione non è pur essa manifestazione di gioia, ma un' affermazione di solidarietà, d'amicizia e di comunanza d'aspirazione nella sciagura, che nello stesso momento colpiva al cuore le Arti e le Industrie d'Ungheria e d'Italia.

L'alba triste del 3 agosto ci ebbe testimoni della penosa distruzione, ed il mio cuore non sapeva sottrarsi alla più profonda emozione, ma le sofferenze si raddoppiavano al pensiero che noi perdevamo la mirabile vostra Mostra e che la fiamma istessa toglieva a Milano i documenti più preziosi della gloriosa storia del suo Duomo.

Eppure davanti al fuoco che nell'incosciente furor suo sperdeva tanti tesori, io andava maturando la risoluzione di chiedere ai miei Colleghi di opporre vigorosamente alla cieca distruzione degli elementi una affermazione di conscia energia della volontà umana; la creazione d'una nuova Mostra di Arte Decorativa.

Voi siete venuti Signori per appoggiare i disegni nostri colla forte vostra energia e ve ne ringraziamo.

Noi fraternamente riuniremo le reliquie delle opere dei nostri artefici — ed accanto a queste reliquie risplenderanno nuove meraviglie d'Arte; il ricordo della fiamma devastatrice illuminerà come un lampo la memoria di quanto abbiamo qui ammirato ed amato — ed il dolce sole dell'autunno d'Italia sarà aureola di gloria per l'Arte, pel lavoro, per l'energia dell'Ungheria.

Viva l'Ungheria!

Il discorso fu lungamente ed entusiasticamente applaudito.

Rispose commosso il commissario ungherese signor Czakò, e seguirono poscia altri brindisi.

I musaici di Ravenna.

Fra le cose andate distrutte nell'incendio dell'Esposizione sono da ricordare le quattro riproduzioni grandi al vero di musaici di Ravenna, mandate dalla Sovrintendenza dei monumenti di quella città, diretta da Corrado Ricci. Erano quattro grandissimi quadri, complessivamente d'un ottantina di metri quadrati, e riproducevano diversi saggi dei musaici dei tre grandi periodi dell'arte ravennate: il *Buon pastore* del sepolcro di Galla Placidia; la *Madonna fra gli angeli* della cattedrale ariana fatta costruire da Teodorico, e i due quadri rappresentanti Giustiniano e Teodora con la loro corte di milizie, di dignitari, di soldati e di dame. Tali riproduzioni erano state fatte, con lavoro assiduo di tre anni, dai musaicisti della Sovraintendenza Alessandro Azzaroni e Giuseppe Zampiga, i quali hanno fatto tali lavori pel Museo di Mosca e per altre Accademie straniere.

GLI INDUSTRIALI VENEZIANI
e la nuova Mostra d'Arte Decorativa

Abbiamo da Venezia. (B.):

L'Esposizione d'Arte Decorativa è morta! Viva la nuova Esposizione! È un grido questo che da ieri a Venezia si sente ripetere su tutte le bocche, il che significa evidentemente essere ormai entrato nella sapienza del pubblico il convincimento che Venezia deve rispondere con vero slancio all'appello che le giunge da Milano.

Difatti so da ottima fonte che primo fra tutti il comm. Michelangelo Jesurum, il ricostitutore dell'industria dei merletti veneziani, metterà mano ai tesori che ancora esistono a profusione nei suoi stabilimenti di Venezia, di Burano e di Pellestrina per mandarli a Milano ad essere ammirati forse di più di quelli che la disgrazia volle distrutti.

Altrettanto farà la ditta Melville e Ziffer, pure assai reputata nella medesima industria. E spediranno i suoi dorati ed istoriati la ditta Sarea, le sue ceramiche bronzate la ditta Tamburini e Carbonaro, le bellissime sculture e gli intagli in legno il Cadorin, i magnifici lampadari di vetro la compagnia Venezia-Murano, i magnifici vasi dorati e smaltati, perfette imitazioni degli antichi, la rinomata ditta muranese Toso-Borella, e molti altri ancora.

Ciò che non potrà essere ricostituita, per quanto riguarda Venezia, sarà la mostra di architettura.

Nuova preghiera ai fotografi

La presidenza della sezione d'Arte decorativa, desiderosa di raccogliere la maggior copia possibile di documenti riguardanti la distrutta Mostra onde esporli, sarà grata agli espositori, fotografi, professionisti e dilettanti, che trovandosi in possesso di fotografie d'ogni genere riferentisi a tale Mostra ne inviassero copia alla segreteria della sezione stessa.

ORIGINALI SALVI.

Il *Popolo Romano* ha da Siena che, contrariamente a quanto fu annunziato, nell'incendio dell'Esposizione di Milano non si sono perduti i preziosi disegni della facciata del Duomo di Firenze, progetto Brentano, ma la riproduzione dei disegni stessi.

Espressioni di plauso e condoglianza.

Telegrafarono al Comitato espressioni di condoglianza e di plauso Gustavo Farncotte, ministro d'Agricoltura del Belgio; il cardinale Ferrari; il pro-sindaco di Castellina; i sindaci di Livorno, Alba, Ascoli, Pozzuoli, San Pier d'Arena, Novara a nome del Consiglio comunale.

L'«Unione italiana dei negozianti in vino» scrisse una nobile lettera al senatore Mangili, offrendo lire mille per la ricostruzione del padiglione distrutto.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 7 agosto.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 748.3.
Temp. cent. media + 26.6, mass. + 32.8, minima + 20.4.
Umidità relativa media 65 %.
Venti dominanti: Est sud sensibile.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, sereno caligine.

Due contadini uccisi dal fulmine.

Ci scrivono da Aquila:

Il violento temporale scatenatosi ieri l'altro sopra varii paesi della provincia, apportò devastazione nelle campagne e disgrazie alle persone.

Infatti un fulmine, caduto ad Antrodoco, in un casale, uccise certo Francesco Cesi, e ustionò gravemente la moglie di lui, Apollonia Pasqualoni e il loro figliuolo Berardino.

A Fiamignano poi un altro fulmine, caduto in aperta campagna, uccise il contadino Marco di Giovanni.

ECO DEI TEATRI

Per il concorso internazionale di musica.

Per iniziativa della Società *Etandard Canois* di Cannes, ben 13 società musicali della regione hanno aderito a recarsi assieme a detta Società al prossimo Concorso internazionale di musica che avrà luogo a Milano. Inoltre ben 400 persone di diversi comuni delle Alpi Marittime hanno chiesto di potersi aggregare ai corpi musicali.

PICCOLA CRONACA

Durante l'estate più che mai dobbiamo badare a ciò che beviamo! L' **IGEA**, delle Fonti di Casino Boario in Valle Camonica, è la **sublime delle acque da tavola**, deliziosa al palato, bacteriologicamente pura, di mirabile composizione solfato, calcico, magnesiaco, ferruginosa, **la sola che non contenga cloruro di sodio**, l' acqua ideale quindi contro i catarri gastro-intestinali, le enteriti, gli ingorghi del fegato, l'itterizia, la renella e l'artritismo. **Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale di Anversa 1906.**

Chiedetela in tutti gli alberghi, restaurants, bar e farmacie.

Deposito per Milano e Lombardia, Tranquillo Ravasio, Milano.

GIOJELLI E CAPELLI.

All' opposto dei gioielli che ultimi acquistati sono i primi ceduti, i capelli sono i primi gioielli acquistati e gli ultimi perduti se si usa Acqua Chinina-Migone.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Pubblico ufficiale che non perdona.

Un ragazzo di poco più che diciott'anni, Elisio Macchiavelli da Novara, ebbe la malaugurata idea, il 29 luglio ultimo scorso, di indirizzare parole nient'affatto parlamentari contro il capo-treno della linea tramviaria di Barzanò, e ieri si ebbe il fatto suo dai giudici della terza sezione del nostro tribunale.

— Ero ubbriaco quella sera, sostenne l'accusato, e non mi ricordo d'aver offeso chicchessia.

— Mi ha trattato come fossi un ladro, ribattè il pubblico ufficiale e non perdono.

Breve. Il Collegio giudicante ascoltò il pubblico Ministero, avv. Lampugnani e l'avvocato Mannino della difesa e poi giudicò che l'offesa dignità del capo-treno andava riparata nella misura di 3 mesi ed otto giorni di reclusione.

Il disgraziato Macchiavelli ha promesso, a sentenza pronunciata, di tenersi per l'avvenire — specialmente se brillo — a buona distanza da tutte le migliaia di pubblici ufficiali, creati per il... migliore andamento dei servizi nazionali.

I pericoli dell'amore.

Una donnetta di quarant'anni, dimessa nell'abito e dai timidi sguardi innocenti, fu tratta ieri dinanzi il tribunale insieme con il complice necessario di una sua azione delittuosa contro il legittimo amore del marito.

Questi narrò di essere tornato a casa, sorprendendo qualcosa di anormale.

— Era proprio insomma...

— Tira via, osservò il presidente.

— Era insomma... così, ed ora voglio che vadano dentro tutti e due.

L'onesto desiderio fu accontentato dal tribunale che reintegrò il diritto coniugale con due mesi e 18 giorni di reclusione per ciascuno dei colpevoli.

— Se l'avessi pensato... mormorò l'uomo. Ma lo si sa: sono i pericoli dell'amore!

Clementina Tosetti in reclusione.

Dice che il De Medici è innocente - Essa soffre di isterismo.

Ci telegrafano da Firenze, 8, sera. (C.):

Un giornale locale pubblica il colloquio avuto da persona facente parte della commissione visitatrice delle carceri femminili di Santa Verdiana, colla Clementina Tosetti che sconta colà la sua pena. Essa afferma che il De Medici è innocente. Si dice che la reclusa la quale mostrasi rassegnata alla sua pena è colta da frequenti crisi isteriche. Il rigore della carcere la uccide lentamente.

La libertà provvisoria al prof. Giuria.

La Camera di Consiglio ha concesso la libertà provvisoria al prof. Giuria, capo divisione al ministero dell'Istruzione, arrestato giorni addietro, come è noto, per falsi in cambiali.

SCIOPERI E AGITAZIONI

Gli ebanisti di Bari.

Ci telegrafano da Bari, 7 sera. (G.):

È scoppiato lo sciopero fra gli operai ebanisti che domandano un aumento di salario e la riduzione delle ore di lavoro. Lo sciopero è intempestivo, senza il consenso della Camera del Lavoro che trattava con gli industriali già propensi a fare concessioni.

I cotonieri veneziani.

Abbiamo da Venezia. (B.):

Dopo i disordini di sabato mattina, il cotonificio veneziano, come ho telefonato, venne un'altra volta chiuso.

Intervenne nel frattempo un fatto nuovo: quel Mario Guidi, ex-socialista ed ora rinnegato per amor... di pagnotta, più o meno *spontaneamente* si è dimesso dalla carica di vicecapo.

E ciò è bastato perchè l'agitazione degli operai si calmasse come per incanto e tutti indistintamente dichiarassero di voler tornare al lavoro.

Quei certi signori però che nel Cotonificio di Venezia fanno il brutto e il bel tempo, vogliono prendersi un'altra soddisfazione: affamare un altro po' gli operai col tenere chiuso lo stabilimento per qualche giorno.

Che ne pensano i signori azionisti?

I raffinatori di zolfi minacciano lo sciopero generale.

Contro il Governo.

Ci telegrafano da Catania. (R.):

Stanotte si è riunito il Consiglio generale delle Leghe tra molitori e raffinatori di zolfi. Il presidente, avv. Saitta, spiegò gli svantaggi derivanti dalla mancata applicazione del prezzo unico sui zolfi greggi ed i pericoli per l'industria dei lavoratori dello zolfo. Si deliberò di mandare una Commissione dall'ispettore inviato dal Ministero appena sarà arrivato, esponendogli la necessità di mantenere secondo la legge il prezzo unico in tutta la Sicilia agli zolfi grezzi e proclamare lo sciopero generale qualora il desiderato venga frustrato.

Un'intervista cogli evasi Caropreso e Falco

riarrestati presso Orbetello.

Ci telefonano da Roma, 8. (*Vice.*):

I due evasi Caropreso e Falco così drammaticamente fuggiti dal treno di Firenze presso Ficulle, e ripresi nei dintorni di Orbetello dopo la cruenta lotta coi carabinieri, sono stati intervistati da un redattore del *Messaggero*. Il Caropreso, ferito maggiormente, tantochè si ritiene indispensabile l'amputazione della mano, per il colpo di rivoltella ricevuto mentre cercava di strappare l'arma dalle mani del maresciallo, è un tipo indifferente che parla poco e conciso. Il Falco, al contrario, è un giovanotto forte e robusto, più loquace del suo compagno e non accenna menomamente al dispetto provato per la sua cattura e il dolore che sente per le ferite.

«Non ci dispiace, hanno dichiarato, di non aver potuto opporre resistenza con le armi, poichè non era in noi idea di far male ad alcuno. Noi domandavamo del denaro non ad altro titolo, che a quello di semplice imprestito; tanto è vero che essendo di famiglia agiata prendevamo nota dei sovventori per poter loro fare la restituzione appena tornati al nostro paese. Andavamo in cerca di una stazione ferroviaria per partire per Roma e Napoli, da dove, scrivendo alle nostre famiglie per avere il denaro occorrente, saremmo partiti per l'America.»

I due evasi hanno quindi narrato i particolari drammatici della difficile evasione dal treno, ed hanno soggiunto: «Rimanemmo storditi e feriti alla testa ma riavutici un po', l'uno cominciò a rompere con un sasso il lucchetto delle manette, all'altro, e quindi girammo senza indirizzo e senza tregua, di località in località, vestiti da reclusi e domandando l'elemosina, con la quale vivemmo fino al trenta di luglio. Da quel giorno pensammo di travestirci e potemmo trovare abiti e quant'altro poteva allontanare l'attenzione da noi. Ci accontentavamo di pochi soldi.»

Essi hanno provato di non essere loro gli autori della rapina al mercante di campagna, alle porte di Roma.

Soldati di fanteria che si lagnano

del cibo pessimo e insufficiente.

Ci scrivono da Verona, 8:

Il *Giornaletto* di Venezia riporta dal *Secolo* quanto vi scrissi circa le marcie disastrose che si fanno fare ai nostri soldati ed al pessimo cibo loro somministrato, e dice: «Possiamo assicurare che i lagni riguardo alla pasta immangiabile si estendono anche ai soldati degli altri reggimenti.

Teniamo anzi parecchie lettere di soldati i quali ci pregano di protestare contro il cibo che viene loro somministrato, di pessima qualità e in quantità insufficiente.»

SCONTRO IN SARDEGNA

dei carabinieri con dei malandrini

Ci telegrafano da Sassari, 8 sera. (M.):

Stanotte in territorio di Nuoro una squadriglia di carabinieri comandata dal maresciallo Gasco, ebbe uno scontro con dei malandrini conducenti del bestiame rubato.

Uno dei malandrini fu ucciso. I carabinieri rimasero illesi.

PROTESTE VIVISSIME

per la mancanza dei vagoni.

Ci telegrafano da Ravenna, 8:

La continuata mancanza di vagoni provoca proteste vivacissime e sabato i negozianti, i facchini ed i marinai faranno una serrata allo scarico del porto. Si prevedono serie agitazioni; mai si ebbe a lamentare un simile disservizio ferroviario.

LO SCOPPIO DI UN SILURO

carico di fulmicotone

Due operai feriti gravemente.

Ci telefonano da Spezia, 8. (R.):

Dal forte Valdilocchi presso Ferrarezzola, ove c'è un grande deposito di fulmicotone, giunge ora notizia che mentre alcuni operai stavano intenti alle saldature di testa di un siluro carico di fulmicotone, questo scoppiò con una violenta detonazione, gettando a terra molti individui dell'officina, due dei quali certi Maggi e Nebbia feriti gravemente in varie parti del corpo vennero trasportati sollecitamente all'arsenale ove ebbero le prime cure e poi stante la gravità delle ferite dovettero essere ricoverati all'Ospedale militare. Mancano più ampi dettagli. Intanto il comando ha aperto subito un'inchiesta.

Cronaca dello Sport

Tiro alla quaglia.

Ci scrivono da Lodi, 8:

Per cura della locale società di tiro a volo domenica 19, allo stand al Campo del Bersaglio avranno luogo alcuni tiri alla quaglia. Il tiro N. 32 ha due premi: percentuali del 50 e del 20 %; al tiro N. 33 sono assegnati sei premi per lire 500. Seguirà il tiro N. 34 con tre premi sulle entrature.

Tiri al piccione.

Ci scrivono da Varese, 8:

La locale Società Cacciatori, ha indetto per domenica prossima, 12 corrente, importanti gare al piccione, assegnandovi premi in denaro per oltre L. 2000.

Convegno ciclo-moto-automobilistico.

Ci scrivono da Livorno, 8. (G.):

Dalla Unione Ciclistica «Libertas» è stato indetto pel 26 corrente nella nostra città un grande convegno ciclo-moto-automobilistico nazionale turistico.

Il Gottardo aperto alle automobili.

Ci scrivono da Airolo, 7:

Finalmente il valico del Gottardo è stato aperto al passaggio delle automobili. L'orario è dalle 5 alle 8 del mattino e dalle 7 alle 8 di sera, fra Goëschenen e Hospenthal.

Per accedere al buco d'Uri occorre un permesso speciale da rilasciarsi dal posto di polizia di Goëschenen. La velocità è limitata a 12 chilometri l'ora.

Un nuovo rifugio sul monte Rosa.

L'ampliamento della capanna Gnifetti.

Ci scrivono da Domodossola. (A.):

Sul monte Rosa fervono i lavori per la nuova importante capanna alpina al Felik costruita dal C. A. I. La spesa è di oltre 5000 lire.

In occasione del prossimo congresso del C. A. I. la Sezione Valsesiana del C. A. I. sta facendo ristaurare e ampliare la capanna Gnifetti.

LE TRAGEDIE DELLA MONTAGNA.

Ci telefonano da Bellinzona, 8 sera:

A Garona sei turisti discendevano da un ghiacciaio, allorchè furono travolti da una valanga. I disgraziati alpinisti precipitarono in un abisso. Uno di essi, certo Egly, rimase morto, tre altri riportarono ferite abbastanza gravi. Da Linthall partì una carovana di soccorso composta di quattordici persone che cooperò efficacemente al salvataggio dei turisti superstiti.

ULTIMA ORA

LE ULTIME NOTIZIE
sulla catastrofe del "Sirio,,

Il racconto d'un marinaio dell'"Umbria,, al nostro corrispondente.

Ci telefonano da Genova, 8. (C.):

È arrivato oggi alle 4 pom. il piroscafo *Umbria* della N. G. I. che, come da ordini trasmessi dalla direzione della Società ai vari semafori della costa spagnuola, avrebbe dovuto appoggiare a Capo Palos in soccorso dei naufraghi del *Sirio*. Alla banchina di porto Guglielmo trovavasi una folla numerosa in attesa di notizie, poichè si riteneva che l'*Umbria*, avendo toccato Barcellona, recasse a bordo dei naufraghi del *Sirio*. Invece appena fu possibile scambiare qualche parola coi numerosi paseggieri che si trovavano sopra coperta, si apprese che nessuno degli scampati alla catastrofe di Capo Palos si trovava sull'*Umbria*. Appena il piroscafo fu attaccato alla banchina, un marinaio saltò a terra per salutare la mamma che ansiosa lo attendeva, e io l'ho subito avvicinato per interrogarlo sulle notizie che portava dalla Spagna.

«L'*Umbria* — così mi disse il marinaio — scorse lunedì mattina, verso le 10, passando all'altezza di Capo Palos un piroscafo incagliato negli scogli delle isole Formiche. Il comandante ordinò subito di appoggiare, e poco dopo si accorse che il piroscafo apparteneva alla N. G. I. e che si trattava propriamente del *Sirio*. Quando l'*Umbria* fu non molto distante, il primo ufficiale, capitano Gerolamo Peralta, unitamente ad un gruppo di marinai, scese in una lancia e si recò presso la nave che appariva per più di due terzi verso la poppa completamente sommersa. L'albero di maestra di ergeva sull'acqua fino alla coffa, la prora, nella quale si scorgeva una falla del diametro di mezzo metro che la passava da parte a parte, si elevava quasi totalmente dalla superficie dell'acqua che giungeva a lambire la cabina del comandante. Si entrò nell'interno della cabina e si trovò un berretto da capitano e un binocolo che si riconobbero appartenere al comandante Piccone, d'onde si arguì che appunto il Piccone doveva comandare la nave. A bordo del *Sirio* apparivano le traccie dell'enorme confusione avvenuta al momento del disastro. Alcune imbarcazioni erano in parte sfasciate, altri oggetti nautici accatastati alla rinfusa in coperta.

A bordo non si trovò alcun cadavere, nè nell'acqua si rinvennero dei corpi galleggianti. Soltanto, quando l'*Umbria*, visto che rimaneva inutile la sua presenza sul luogo del disastro, si accingeva a partire, si vide nell'acqua il cadavere di una donna. Si diede avviso al fanalista di Capo Palos, il quale assicurò che al ritorno della lancia a vapore andata a rifornirsi di viveri, il cadavere sarebbe stato ricuperato. All'altezza del capo San Sebastiano l'*Umbria* incontrò l'*Adria* inviata come è noto sul luogo del disastro dalla direzione della N. G. I. Scambiati i segnali reciproci i due piroscafi sostarono brevemente ed ebbe luogo un colloquio tra il capitano Barabino, comandante dell'*Umbria*, e il capitano Gavino, direttore compartimentale a Genova della N. G. I., imbarcato appunto sull'*Adria*; essendosi constatato che non era più necessaria la presenza dell'*Umbria* sul luogo del disastro questa proseguì la sua rotta per Genova, mentre l'*Adria* continuava per Capo Palos.

Il salvataggio durò sette ore.

Le difficoltà di compilare le liste dei superstiti.

Ci telefonano da Roma, 8 sera:

Il Commissariato dell'Emigrazione ricevette il seguente dispaccio dal Consolato Italiano a Barcellona:

Il salvataggio dei superstiti del *Sirio* durò dalle 4 alle 11 pom. In causa della dispersione dei superstiti negli alberghi, osterie, case private di Cartagena, l'agente consolare italiano procede con difficoltà alla formazione dell'elenco esatto dei vivi e dei morti. Oltre 400 superstiti si trovano a Cartagena, 22 ad Alicante. Si dice che 15 sono sbarcati a Cadice, altri a Valenza. Dei morti 8 se ne seppellirono a Capo Palos e 3 a Cartagena. Dei marinai salvatisi 113 si trovano a Cartagena e 6 ad Alicante. Nove dell'equipaggio mancano. Il vapore *Umbria*, navigando in quei paraggi, vide il *Sirio* sommerso per quattro quinti a 1400 metri dall'isola Formica Magna.

Una solenne cerimonia funebre.

Il carico del SIRIO è perduto - Parte dei bagagli sono salvi.

Ci telegrafano da Madrid, sera. (C.):

Il marito della italiana Maddalena Testa che era ritenuto annegato nella catastrofe del *Sirio* si trova ad Alicante. Il carico del *Sirio* è perduto. Si celebrerà una cerimonia funebre in suffragio dei morti del *Sirio*. Nella cerimonia canterà il tenore Maristang scampato alla catastrofe. La sottoscrizione in favore delle vittime del *Sirio* raggiunse finora la somma di 140 000 *pesetas*. Un rimorchiatore portò a terra 20 tonnellate di bagagli estratti dal *Sirio*.

I BIMBI ORFANI
verranno adottati a Cartagena

I soccorsi.

Ci telegrafano da Madrid, 8, sera:

L'*Imparcial* ha da Cartagena: Molte famiglie hanno manifestato l'intenzione di adottare i bambini orfani in seguito alla catastrofe del *Sirio*. Si attende l'arrivo di un vapore della N. G. I. che raccoglierà i naufraghi per trasportarli ove desiderano. I documenti di bordo che si trovavano nella cabina del capitano del *Sirio* e che furono raccolti dal piroscafo *Umbria* sono stati deposti presso il consolato d'Italia. Il capitano generale del dipartimento marittimo ha assunto la direzione dell'inchiesta perchè la catastrofe è avvenuta nelle acque spagnuole. Lo stesso giornale dice che l'impresa del teatro Lirico devolverà a beneficio dei naufraghi il prodotto della rappresentazione inaugurale. L'*Imparcial* dice pure che il ministro dell'Interno ha firmato un decreto con cui viene creato a Cartagena un Comitato di soccorso per i naufraghi del *Sirio*. Questo Comitato si costituirà immediatamente ed assumerà rapidamente le informazioni che crederà necessarie e proporrà al Ministero i soccorsi indispensabili per far fronte alle conseguenze della catastrofe indicando la somma occorrente. Il Ministero prenderà allora le decisioni opportune.

L'INCHIESTA
avrebbe avuto gravi risultati.

Ci telefonano da Parigi, 8, sera. (P.):

Dispacci giunti da Parigi dicono che i risultati dell'inchiesta ufficiale, fatta dall'autorità, proverebbero gravi responsabilità a carico dell'equipaggio e del capitano, nel senso che sembra essere accertato che il piroscafo non sarebbe completamente colato a fondo, se il capitano avesse fatto valere la sua autorità al momento della catastrofe, ed avesse preso con calma tutte le disposizioni necessarie in simili casi.

Condoglianze francesi.

Ci telefonano da Roma, 8, sera. (*Vice*):

L'incaricato d'affari di Francia a Roma signor Legrand ha presentato ufficialmente a nome del suo Governo e del Governo italiano le condoglianze della nazione francese per l'incendio di Milano e il naufragio del *Sirio*.

Un palombaro ha visto settanta cadaveri.

Sarà necessario far saltare il «Sirio» colla dinamite.

Ci telegrafano da Madrid, 8 sera. (C):

Si ha da Cartagena: Un palombaro che ha preso parte ai lavori di salvataggio del *Sirio* narra che settanta cadaveri putrefatti giacciono nell'interno della nave. Il palombaro ha tentato di estrarre la cassaforte, ma il peso eccessivo di questa ha resi vani i suoi sforzi. Il *Sirio* è incastrato fra due roccie. Il palombaro crede che sarà necessario farlo saltare colla dinamite.

Altri salvati.

Ci telegrafano da Porto Maurizio, 8 sera:

Stamane il concittadino Ernesto Trucco, marinaio appartenente all'equipaggio del *Sirio* ha telegrafato alla famiglia di essere sano e salvo.

La distribuzione delle onorificenze ai salvatori.

Ci telegrafano da Madrid, 8, sera. (C.):

La consegna delle onorificenze conferite ai principali salvatori dei naufraghi del *Sirio* si farà solennemente al municipio che offrirà le insegne. Il vapore *Joven Miguel* è entrato nell'arsenale per riparare le avarie riportate operando il salvataggio dei naufraghi del *Sirio*. Lo scafo del *Sirio* è inclinato di 45 gradi verso tribordo.

Una interrogazione dell'on. Alessio
sulle responsabilità della Navigazione Italiana.

Ci telefonano da Padova, 8. (B):

L'on. Alessio ha inviato oggi alla presidenza della Camera la seguente interrogazione:

«Il sottoscritto interroga il ministro della Marina e il ministro degli Esteri, per conoscere quali provvedimenti abbiano presi o intendano prendere in seguito al gravissimo disastro di Capo Palos, specie per quanto concerne le responsabilità della Società di Navigazione — anche eventualmente nei riguardi della condotta del capitano — in conformità alle prescrizioni delle leggi sull'emigrazione, del codice e del regolamento sulla Marina mercantile.

Sarrien si ritira?

Ci telefonano da Parigi, 8 sera. (P):

L'Agenzia *Fournier* pubblica oggi la nota seguente:

«Si ritiene quasi completamente ristabilito dall'indisposizione di cui soffriva da qualche giorno il signor Sarrien. Egli non nasconde ai suoi intimi che l'esercizio del potere costituisce per lui una pesantissima carica, superiore alle sue forze fisiche e manifesta l'intenzione di ritirarsi alla ripresa dei lavori parlamentari. Le dimissioni del presidente del Consiglio provocherebbero anche quelle dell'intero Gabinetto.

Il *Temps* si dice autorizzato a smentire completamente quest'ultima notizia.

UNA NOMINA SIGNIFICANTE.

Il granduca Nicola comandante in capo dell'esercito russo - Una mezza dittatura militare.

Ci telefonano da Londra, 8, sera. (B.):

Un telegramma da Pietroburgo, reca: Il *Novoje Vremia* ufficioso annunzia come assai prossima la nomina del granduca Nicola Nicolajevich a comandante la guardia e l'esercito in luogo dei comandanti in capo attuali in ogni circoscrizione militare.

La morte dell'ex ambasciatore Roustand.

Ci telefonano da Parigi, 8 sera. (P.):

È morto oggi a Parigi l'ex ambasciatore Roustand. Era nato a Aix-en-Provence nel 1833. Entrò giovanissimo nella carriera diplomatica e nel 1874 si trovò come console a Tunisi. Fu appunto allora che cominciò a trovarsi in disaccordo col console italiano Macciò per far prevalere la corrente francese nella reggenza.

È noto che Roustand approfittò dei torbidi avvenuti alla frontiera algerina per provocare l'intervento armato e per far accettare dal Bey di Tunisi il protettorato della Francia. Più tardi il Roustand seppe ottenere quella convenzione che è nota sotto il nome di *Trattato del dardo* e che segnò il punto culminante della sua carriera.

Il Roustand ritornato poi in patria intentò un processo clamorosissimo contro Rochefort il quale, nell'*Intransigeant*, lo aveva accusato di aver trascinato il Governo al protettorato della Tunisia a scopo finanziario, per favorire cioè le operazioni di un sindacato. In quell'occasione Rochefort fu assolto dai giurati, ma Gambetta, per dare una prova di stima a Roustand, lo rimandò di nuovo in Tunisia. Da parecchi anni Roustand si era ritirato dalla vita politica dopo aver presieduti i lavori della commissione per l'arbitrato tra la Columbia e la Costa Rica.

La revisione del confine austro-italiano.

Ci telegrafano da Trento, 8, sera:

È cominciata la revisione del confine austro-italiano da Grigno a Canalsanbovo per circa venticinque chilometri. La Commissione internazionale si compone di ufficiali di Stato maggiore e di agrimensori.

La grave condanna d'un italiano a Losanna.

Ci telefonano da Losanna, 8:

Il tribunale criminale condannò a 11 anni di reclusione, alla privazione dei diritti civili, e alle spese processuali l'italiano Boscado d'anni 23, il quale uccise a colpi di coltello il suo compatriota Bernardi che lo aveva accusato di avergli rubato un pezzo da cinque franchi.

Una rivolta a bordo d'una nave turca.

Ci telegrafano da Vienna, 8 sera:

Un telegramma da Costantinopoli reca: Si assicura che un ammutinamento è scoppiato a bordo del trasporto turco *Taif* diretto presumibilmente all'Jemen, avente a bordo delle reclute. La nave dovette ritornare a Trebisonda.

La questione di Creta.

Le proposte della Grecia.

Ci telegrafano da Trieste, 8 sera:

Il *Piccolo* riceve da Atene che la Grecia accettò le proposte delle potenze riguardo all'assetto di Creta, eccettuato il controllo delle finanze. La Grecia propose di fornire all'isola il denaro occorrente per superare le sue difficoltà finanziarie, purchè le potenze rinuncino al controllo. Qualora insistessero, il principe Giorgio si dimetterebbe.

Scandali ed agitazioni nell'esercito serbo.

Ci telegrafano da Vienna, 8 sera, (W):

La *Zeit* ha da Belgrado che il ministro della guerra congedò sessanta sottufficiali perchè si agitavano contro i regicidi. Parecchi ufficiali superiori rassegnarono le dimissioni protestando contro quei licenziamenti. Le dimissioni furono respinte.

Il tentato assassinio del pittore Cerquetti.

Ci telefonano da Nizza, 8, sera, (G.):

In seguito all'inchiesta, aperta per conoscere gli autori del tentato assassinio del pittore italiano Cerquetti, trovato moribondo sulla pubblica strada, la polizia avrebbe assodato trattarsi di una vendetta politica. Sabato scorso diversi anarchici, tra i quali il Cerquetti, erano riuniti in una bettola. Alcuni compagni avrebbero preso la parola trattando delle loro teorie e gli anarchici, non trovandosi su questo d'accordo, sarebbero venuti alle mani. Cacciati dall'osteria, si recarono in via Bavastro ove il Cerquetti fu trovato gravemente ferito. La vittima però si rifiuta di dare i nomi dei suoi compagni di fede.

Le solite storie di spionaggio.

Ci telefonano da Parigi, 8 sera. (P):

Telegrafano da Metz che ieri sera due stranieri scortati dai gendarmi furono condotti alle prigioni cantonali di Ars, sulla Mosella. Essi erano stati arrestati nei dintorni del forte del Kronprinz, dove attualmente si stanno eseguendo delle manovre di assedio. Sono accusati di aver fatto dello spionaggio attorno al forte e al movimento delle truppe.

Gli arrestati sono due francesi: i fratelli Carlo e Augusto G... Il primo è capitano a Nancy, il secondo è studente in medicina a Lione. Venne aperta contro di essi un'istruttoria.

LO SCOPPIO DEL SILURO
nel forte di Valdilochia.

Ci telegrafano da Spezia, 8 sera. (R.):

Circa lo scoppio del siluro avvenuto iersera nel forte Valdilochia apprendo che gli operai che ne saldavano la testa, ignoravano la forte carica. Gli operai feriti sono fuori di pericolo, ma al Maggi si dovrà amputare la mano destra e al Nebbia rimarrà impedito il normale funzionamento della gamba destra. L'inchiesta non si è ancora pronunciata.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Il marito Ing. Guido Ferrario, la madre Angela Ferrario Gerli, i fratelli Ing. Osvaldo e Luigi Gerli, la sorella Rosa Gerli col marito Dottor Saverio Lainati, la cognata Clorinda Gerli Taccani, le Famiglie Ferrario, Moretti e Taccani e parenti, ringraziano vivamente tutti quelli che presero parte al loro dolore, assistettero ai funebri in S. Carpoforo di Camerlata ed accompagnarono alla tomba di Milano la cara salma di

MARIA FERRARIO GERLI

Milano, li 8 agosto 1906.

SOMATOSE
Ricostituente Sovrano
per deboli, convalescenti, anemici, ecc.
ECCITA L'APPETITO

CREDITO ITALIANO
Società Anonima
Capitale versato L. 50,000,000.
Sede di Milano - Piazza Cordusio

Locazione di CASSETTE FORTI per custodia di valori preziosi, ecc.
Impianto moderno offrente assoluta sicurezza, visitabile tutti i giorni feriali dalle 9,30 alle 17.
Depositi suggellati di argenterie, oggetti artistici, ecc., in casse, bauli, pacchi anche di grandi dimensioni, custoditi in apposito nuovo locale completamente corazzato.
Pagamento immediato agli abbonati alle Cassette delle Cedole e Titoli rimborsabili, scaduti ed esigibili a Milano.
Incasso delle semestralità delle rendite nominative.
Compera e vendita di valori.
Depositi in conto corrente ed a risparmio.

ESPOSIZIONE PARCO
MILANO
Estremo Nord Spettacolo ogni Sera Estremo Nord
Grande Ristorante Teatro Frattini
Déjeunier à L. 3 — Diner à L. 5.
Società Ristoranti Teatri Bergamo

VERO ESTRATTO DI CARNE
D'AUSTRALIA
"ARRIGONI,,
Concentrato — Puro — Genuino 1
Ottimo ricostituente
Catalogo gratis. *G. Arrigoni e C., Genova.*

MALATTIE DELLA
VESCICA
CLINICA SPECIALE
MILANO — Via Statuto, 15 — MILANO
tram *Via Volta.* *Telefono 8638*

Primo Istituto per la cura radicale delle ERNIE
18.° ANNO D'ESERCIZIO
Fondata nel 1889
con autorizzazione prefettizia.
Guar 10 giorni
MILANO VIA LAMARMORA N. 10
D.r Montegnacco e Arcari - *Visite all'Istituto* Dalle 15 alle 17 *in consultazione* (via Sforza, 1) dalle 12 alle 14

Gabinetto Dentistico
Dott. MARINONI e PASSADORI
Piazza Duomo (Via Orefici, 2) - MILANO
(Palazzo Cooperativa Farmaceutica)
Apparecchi eseguiti in giornata garantiti

Spaventosa mortalità a Tananariva.

Una comunicazione del Prof. BLANCHARD all'Accademia di Parigi viene a togliere alla città di Tananariva (1300 m. s. l. m.), la capitale del Madagascar, la sua splendida fama di soggiorno salubre, di sanatorio per coloro che avevano contratto le febbri o l'anemia nei paesi malsani della pianura. Infatti in breve tempo la malaria ha così infestato questa città che in sei anni, dal 1900 al 1905 i morti per malaria sono saliti da 78 a 686; e nei primi 4 mesi del 1906 il numero dei morti salì alla enorme cifra di 330! E si noti che la popolazione di Tananariva è di 55 mila abitanti circa: avverto però che non garantisco l'esattezza della cifra, perchè chi dice invece sia di 70 mila e chi di 80 mila! E poi dicono che le cifre non sono opinioni.

Il ministro delle colonie fece e fa distribuire il chinino in abbondanza gratis e a buon mercato (5 cent. al grammo), impiantando delle rivendite anche nei luoghi lontanissimi dall'abitato. Ma tali misure, dice il Prof. BLANCHARD, e lo conferma il LAVERAN, sono affatto insufficienti e la spaventosa ascensione della mortalità lo dimostra ampiamente. Altre più importanti misure occorrono, dice il suddetto professore, quelle stesse che hanno liberato l'Avana dalla febbre gialla; e cioè reti metalliche e la distruzione delle zanzare col petrolio o colle culture. È altra buona misura sarebbe di distribuire là una abbondante quantità di *Esanofele* ed *Esanofelina*, gli antimalarici della ditta Bisleri di Milano, i quali soli possono vincere e prevenire l'iniezione malarica, e non semplicemente sospendere per poco il periodo febbrile, come fa il chinino.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSA DI MILANO.

Milano, 8 agosto, ore 15.

Mentre la Rendita rimane stazionaria a 102.47 per la fine mese, nei Valori invece registriamo del forte aumento.

In prima linea la Banca d'Italia ricercata da primari compratori da 1312 chiude a 1318, le Edison da 902 raggiunsero il 923 per finire a 921 e le Terni da 2178 chiudono a 2210. Sostenuto le Elba a 490 e l'Italo Americana a 421.

Cambi fermi.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nom.	Inter. e divid.	Quotaz. di Borsa 7	8 agosto	
Tit. dello Stato					
R. it. 3 3/4 % c.	100	2.—	102.30	102.32	102.30
Id. f.m.	100	2.—		—.—	—.—
R. it. 3 1/2 cont.	100	1.75	101.60	101.50	101.60
Id. f.m.	100	1.75	—.—		—.—
Obbligazioni					
C.Risp.Mil.5%	500	11.25	516.—	514.—	516.—
Ferr.Meridion.	500	5.74	361.75	361.25	361.75
» Med. 4%	500	10.—	502.—	501.50	502.—
» Tirreno	500	10.—	506.50	506.25	506.75
Milano un. 4%	100	1.—	102.15	102.10	102.15
Azioni					
Banca d'Italia	800	18.—	1309.—	1317	1318
» Comm. It.	500	45.—	925.—	925.—	926.—
Creditoitaliano	500	32.50	618.—		617.—
Bancaria ital.	250	18.—	827.—		827.—
Ferr. Meridion.	500	30.—	826.—		825.—
» Mediterr.	500	16.—	4[illegible].—	487.—	488.—
Costruz. Veneto	80	5.50	91.—	—.—	91.—
Navig. Gen. It.	300	25.—	479.—		480.—
T.ser. Bernasc.	75	6.50	108.—		107.—
Lanificio Rossi	900	75.—	1665.—		1665
» Nazion.	80	5.50	100.—		100.—
I.m. Can. Naz.	100	10.—	218.—		218.—
Coton. Cantoni	250	26.—	548.—		548.—
» Veneziano	175	12.50	255.—		263.—
» Bergam.	250	17.50	315.—		315.—
» Candiani	125	6.25	150.—		150.—
» Muggiani	250	20.—	318.—	317.—	318.—
» Valseriana	250	20.—	445.—		415.—
» C. Ottolini	200	16.—	295.—	290.—	295.—
Manifatt. Tosi	250	20.—	352.—	351.—	352.—
Soc.ital.tess.st.	250	20.—	360.—		360.—
Facchetti e C.	100	—.—	241	242.—	241.—
Elba	250	18.—	484	489.—	490.—
Terni	500	120.—	2170	2205	2210
Siderur. Savona	200	18.—	464.—	464.—	465.—
Ferrier. italian.	200	16.—	288.—	289.—	290.—
» Voltri	200	7.—	—.—		—.—
Magona Italia	150	18.—	414.—	412.—	414.—
O.mec.Miani-S.	100	7.—	143.—	142.—	143.—
Breda	250	15.—	340.—	341.—	342.—
Ans. Armstrong	250	15.—	450.—	450.—	452.—
Langen e Wolf	250	30.—	605.—		605.—
Metall. Roma	100	6.—	163.—	162.—	163.—
Trezza-Albani	100	8.—	134.—	133.—	134.—
Edison	150	23.—	909.—	920.—	922.—
Lomb. en. elett.	500	50.—	1325.—	1340	1350
Soc. Trezzoidr.	250	—.—	475.—		475.—
Off. elet. genov.	250	25.—	625.—		625.—
Molini Alta Ital.	100	20.—	318.—	318.—	320.—
Pantanella	125	5.—	84.—		84.—
Soc. mac. Cert.	250	15.—	300.—		300.—
Indus. zuccheri	200	20.—	360.—	355.—	360.—
Raff. lig.-lomb.	200	16.—	390.—		390.—
Eridania	150	40.—	—.—		—.—
Zucc. Gulinelli	100	8.—	123.—	122.—	123.—
Distillerie ital.	100	11.—	205.—		206.—
F. Birra Milano	100	—.—	150.—	148.—	150.—
Carburo	250	70.—	1310.—	1310	1315
Ital. gas Torino	200	20.—	—.—		—.—
Elett.-ch. Roma	150	10.—	205.—	206.—	207.—
Un. it. C. Chim.	250	15.—	359.—	358.—	359.—
Candele s. Mira	100	—.—	162.—	160.—	162.—
Ceram. Richard	250	18.—	420.—	419.—	420.—
Coloniale Ital.	200	10.—	267.—		267.—
Esport. It.-Am.	250	20.—	420.—	421.—	422.—
Bonif. ferraresi	250	6.25	—.—		—.—
Ist. rom. beni st.	200	12.—	280.—		280.—

Prezzi dei cambi:

Piazze: Francia 3 0/0 100.07 — Svizzera 4 50 0/0 100.17 — Londra 4 0/0 25.18 — Germania 5 0/0 — 123.00.

Borsa di Parigi.

Parigi, 8 *ore 2.40.* — Chius. della Borsa.

Rend. Fr. amm.	—.—	Banca Ottom.	647.00
Id. id. 3 0/0	97.77	Argento	109.50
Rend. Italiana	—.—	Cred. Foudiar.	—.—
C. su Londra	25.16	Azioni Suez	4518
Consol. Ingl.	88 3/16	Lotti Turchi	147.50
Ferr. Lombar.	338.25	Meridionali	823.00
Cambio su Italia	1/16	R. Russa 1891	69.00
Rendita turca	97.27	Rend. Russa n.	81.20
Banca di Parigi	1528	Rend. Portogh.	70.20
Tunisine	473.50	Banca Francia	——
Rendita Egiz.	106.25	B. Comm. Ital.	—.—
Rend. Ungher.	94.60	R. Serba 4 0/0	82.27
Rendita Spagn.	96.32	*Tend.* ferma.	

Borsa di Roma.

Roma, 8 *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 fine mese 102.40 — id. 3 1/2 101.90 — Banca d'Italia 1310.00 — Azioni Banco Roma 113.50 — Meridionali 825.00 — Acqua Pia 1585.00 — Gas 1334.00 — Condotte d'acqua 442.00.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Firenze 6. — Frumento duro naz. L. 25.75 a —.—, tenero bianco 25.50 a 26.50, id. rosso 23.75 a 24.25, id. misto —.— a —.—, frumentone 15.— a 16.50, avena 20.— a 21.—, segale 18.50 a 19.—, orzo mondo 24.— a 27.—, miglio 30.— a 32.—, panico 42.— a 45.—, fave 20.— a —.—, vecce 18.50 a 20.—, fagiuoli bianchi I qual. 27.50 a 35.—, II qual. —.— a —.—, id. occhio —.— a —.—, riso glacé 37.50 a 39.50, cimone I qual. 48.50 a 52.50, II qual. 46.50 a 47.50, mezzagr. 25.— a 27.— al Ql. fuori dazio.

Palermo 6. — Realforte da L. 25.26 a —.— Sammartinaro 24.51 a 25.89. Timilia 23.37 a — Scavuzzo 22.29 a —.—, al Ql., avena 30.50 la salma di kg. 160, Fave nuove 11.73, id. vecc. —.— di kg. 79.342, ceci 16.—, orzo di Licata 17.— al Ql. Risone brillato 0000 50.— al Ql., glacé AAAA 42.—; giapponese 00 38.—, giapp. 33.50, id. 33.— id. 32.—, mezzagrana 24.75 a 27.50 sacco per merce bordo Trapani a 38.

Torino 7. — Grani di Piemonte L. 22.— a 24.—, Id. nazionali di altre provenienze 24.— a 25.—, Id. esteri di forza 25.50 a 26.—, Granoni 16.25 a 18.— gialloncini e pignoletti veneti —.— a —.— Avene 20.— a 21.—, Id. superiori e grigie —.— —.—, Segale 18.50 a 19.—, Riso mercantile 33.50 a 34.—, Id. fioretto 34.50 a 35.— al Ql.

Avena e riso fuori dazio.

Treviso 7. — Frumento nuovo L. 21.50 nostr. a 21.75, semina Piave n. 22.— a —.—, granoturco nostr. giallo n. 17.— a 17.25, giallone e pignolo n. 18.— a 18.50, granone nostr. nuovo 18.25 a 18.50, estero (stazione Venezia) Foxani 13.— a 18.25, cinquantino n. 14.75 a 15.—, pignolon 13.50 a 14.75, avena nostr. 17.75 a 18.— estera (st. Venezia) —.— a —.— al Ql.

Vercelli, 7. — Avena e riso fuori dazio.

Prezzi ai tenimenti (mediaz. compresa). Riso gusciato da L. 29.50 a 30.52, id. andante —.— a —.—, id. mercantile 32.25 a 33.25, id. buono da 33.20 a 34.30, id. fioretto da —.— a —.—, id. bertone sgusciato da 27.75 a 28.75, id. giapponese da —.— a —.—, risone giapponese —.— a —.—, id. bertone da 20.25 a 21.25, id. nostrano Ostiglia da 21.50 a 22.25, id. nostrano altre qualità da 21.25 a 22.25, id. andante da —.— a —.—, frumento 21.75 a 22.75 segale da 17.25 a 18.25, meliga da 16.25 a 17.25, avena nostrana e nera da 19.— a 20.— al quintale.

Milano 8. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da L.	a L.	*Fagiuoli*	da L.	a L.
Nostr. vec.	—.—	—.—	Borlot. est.	—.—	—.—
» nuovo	22.25	23.50	Bianchi	—.—	—.—
Ferrarese	—.—	—.—	Colorati n.	—.—	—.—
Ven. Mant.	23.—	23.50	Occhio	—.—	—.—
Estero	25.75	26.25	Misti	—.—	—.—
Risi			*Lupini*		
Camolino 1	39.50	41.—	*Farine fr.*		
» 2	35.50	37.50	Numero 0	35.—	36.50
Mercantile	34.50	35.50	» 1	32.—	33.—
Pugliese			» 2	31.—	31.50
Ranghino	34.50	36.50	» 3	26.—	27.—
Lencino	35.75	35.50	» 4	22.—	23.—
Giappon. 1	33.50	34.25	Macinafat.	30.50	31.—
» 2	32.50	33.—	*F. gr. duro*		
» scad.	28.—	30.—	Semole SS.	37.50	38.—
Birmania	33.50	34.25	Semolette	35.50	[illegible]
Risetto	27.—	30.—	Far. cilind.	25.—	26.50
Mezza gr.	21.50	23.50	» com.	21.—	22.—
Risina	19.—	21.—	Crusca	13.—	14.—
Risone			Cruschello	11.25	12.—
Nostrano	22.25	24.25	*Far. mais*		
Ranghino	22.25	24.25	Semibram.	21.—	[illegible]
Lencino	22.25	24.25	» fioretto	[illegible]	21.—
Nostr. sc.	—.—	—.—	Macin. ab.	[illegible]	19.—
Giap. nost.	22.—	23.—	Mestenese	16.—	17.—
» scadent.	16.—	19.—	Crusca	11.—	15.—
Birmania	22.—	23.—	Cruschello	14.50	15.—
» scadent.	15.—	18.—	*Far. seg.*		
Avena naz.	18.50	19.—	I qualità	28.50	29.50
nuova	—.—	—.—	II q. n. ab.	23.50	25.50
Orzo	21.—	22.—	*Semi ol.*		
Melgone			Semelino	35.—	36.—
Nostrano	14.50	15.50	» Plata	34.50	35.—
Ven. Mant.	16.50	17.25	» Bombay	35.50	37.—
Estero	13.75	15.75	Col. Bomb.	35.50	37.—
Segale			Ravizz. n.	31.—	33.—
Nazionale	19.50	20.50	*Semi pr.*		
Estera	—.—	—.—	Trif. viol.	—.—	—.—
Miglio			Sp. erb. m.	—.—	—.—
Nazionale	16.50	17.50	Loiette	—.—	—.—

Farine.

Torino, 7. — Farine marca n. 1 da L. 33.25 a 34.50, marca *B* comune da 32.25 a 32.75, marca *B* superiore 33.— a 33.50, semole dure da paste da 37.25 a 37.75, crusca di frumento da 13.25 a 13.75 al quintale.

Salumi e grassine.

Milano. — Prezzi per quintale fuori dazio: Lardo vernengo L. 155 a —, idem maturo (bianco) 150 a —, idem fresco sotto sale 145 a 150, id. id. conservato nei refrigeranti 140 a 145, idem bolognese 145 a —, idem parmigiano vecchio 145 a 150, idem americano 140 a —, pancetta nostrana appesa 155 a 160, idem sotto sale 145 a 150, idem parmigiana 140 a —, strutto americano 115 a 120, idem nostrano seconda prima qualità 100 a 110, idem nostrano seconda qualità 85 a 95, segna fresca 115 a 120 cresponi prima qualità 235 a 245, sotto cresponi 230 a 240, filsette nuove 225 a — salame brianzolo 240 a 250, prosciutto vecchio Bologna e Parma 270 a —, idem nuovo — a —, id. nostrano nuovo 230 a 235.

Olio e semi oleosi.

Milano. — Si ebbe un nuovo rialzo nell'olio di cocco. Invariato il resto. Quotasi per Ql.

Ravizzo nuovo nostrano L. 34.— a —.—, Id. Id. Bombay 37.— a —.—, Linosa nostr. 37.— a —.—, Semolino estero 39.— a —.—, Panelli Ravizzo 13.— a —.—, Id. linosa 19.— a —.—, Olio d'oliva extra 176.— a —.—, Id. sopraffino 166.— a —.—, Id. fino 161.— a —.—, Id. mangiabile 156.— a —.—, Id. da ardere I qualità 100.— a —.—, Id. II qual. 99.— a —.—, Olio linosa per arti 80.— a —.—, Id. mangiab. 84.— a —.—, Olio lino cotto 86.— a 88.—, Id. ravizzone greggio 92.— a —.—, Id. id. raffinato 97.— a —.—, Olio di sesamo Smirne fino 128.— a —.—, Id. id. Jaffa 120.— a —.—, Id. id. extra 110.— a —.—, Olio Levante 105.— a —.—, Id. cocco imbianchito o di I qualità 92.— a —.—, Id. cocco naturale o comune 90.— a —.—.

Glicerina gradi 28 L. 88 a 90.

Oleina per saponificazione L. 62 a 65.

Alessandria. — Olio di oliva 1ª qualità da L. 175 a 200; id. 2.ª qualità da L. 140 a 170 al quintale.

Bari. — Olio d'oliva frutt. L. —.— a —.—, Bitonto extra 100 a 105, sopraffini — a —, fini 95 a —, mang. 80 a 90, al solfuro — a —. Seme anici I qual. 70 a 75, id. II — a —, finocchio — a 50, lino 32 a —, senape fiorett. 54 a —, massa 46 a —.— al Ql. schiavi dazio.

Bologna. — *Oli d'oliva.* — Mangiabile corr. 115.— a 117.—, mezzo fino 125.— a 127.—, fino 145.— a 150.—, extrafino 155.— a 160.—, comune da ardere I 90.— a 91.—, id. II 85.— a 86.—.

Olio di semi. — Di cotone americano 110.— 111.—, sesame sopraffino 115.— a 116.—, id. fino 98.— a 99.—, lino cotto 90.— a 91.—, id. crudo 88.— a 90.—, id. per ardere 75.— a 76. al Ql.

Firenze. — Olio oliva I qual. L. 117 a 120, id. II 108 a 110, id. III 98.— a 100, id. da ardere 78 a 80 al Ql. fuori dazio.

Legnago. — Olio ricino nostrano 1.ª qualità casse latta L. 88.— a 90.—, indiano 1ª qualità pressione barili da 84.— a 86.—, id. 2ª qualità barili 74.— a 76.— al quintale.

Lucca. — Olio all'ingrosso I qual. L. 107,33 II qual. 98,16 all'ettolitro.

Napoli. — Gallipoli cont. L. 75.01, 10 agosto 75,01, 10 ottobre 75,50, 10 dicembre 76.—, 10 marzo 1907 76.50. — Olio di Gioia cont. 73.18, 10 agosto 73,18, 10 ottobre 75,18, 10 dicembre 74.10, 10 marzo 1907 75.30 al Ql.

Palermo. — Olio d'oliva fino extra L. 90 a 95, fino 85 a 90, mangiabile 75 a 80, corrente 70 a 75 al Ql. posto banchina transito.

Varese. — Semelino nostrano da L. 35.50 a 36.—, id. Bombay da 37.— a 38.—, id. Plata da 35.50 a 36.— al quintale lordo.

Spiriti ed acquavite.

Bologna. — Prezzi per Ql. fuori dazio: Alcool granone 95 gr. L. 290.— a 292.—, Id. vino 290.— a 292.—, Id. vinaccia 285 a 287.— id. denaturato 90 gr. 60.— a 61.

Napoli. — Spirito industriale 91 cent. L. 50 a 55 al Ql., esclusa la tassa di fabbricazione di L. 180 per ettolitro anidro.

Zolfi e solfati.

Milano — (Rapporto Unione it. conc. prod. chim.) — Solfato di rame. — Non vi sono finora offerte per consegna sul 1907.

Genova. — Mercato degli zolfi si apre attivo per l'esportazione, e con discrete domande anche pel locale consumo.

Doppio raffinato in pani da L. 12.— a 12.25, impalpabile 14.50 a —.—, molito 13.— a 13.25, 1/2 raffinato 12.50 a 12.75, Floristella 12.25 a 12.50, secondo avvantagg. 11.90 a 12.10, cannolo 14.50 a 15.—, fiori subl. 14.25 a 14.75, usuale 14.— ventil. 16.— a 17.— al Ql. c. n. s. Genova.

Mercato del solfato di rame a prezzi ribassati.

Inglese tarili duri ferrati L. 62.— a —.—, americano 60.— a —.—, nazion. in sacchi 59.—, a —.— al Ql. reso vagone Genova.

Materie fertilizzanti.

Milano — (Rapporto Unione it. conc. prod. chim.) — Superfosfato minerale. — In parecchie zone di consumo la merce è assai scarsa e la domanda invece si fa sempre più attiva provocando una maggior sostenutezza dei prezzi che presentemente si aggirano sui cent. 37-37 1/2 l'unità in fabbrica contanti netto.

Genova. — Buona domanda, prezzi sostenuti. Quotiamo: Superfosfato minerale 13/15 gradi da 4.75 a 5.75, id. 18/20 da 6.75 a 7.55, superfosfato d'ossa da 10.50 a 11, scorie Thomas da 16 a 18 0/0 da 7.50 a —.—, nitrato di soda da 24.75 a —.—, solfato ammon. 21.75 a —.—, cloruro di potassio Stassfurt 78/80 gradi da 21.75 a —.—, cloruro di potassio prov. organica 95/99 gradi da 21.50 a —, solfato 25.— a —.—, sangue secco da 20.50 a 21, polvere di corna torrefatta da 25.25 a —.—, polvere d'ossa sgelatinata da 9.— a 9.25, cenere d'ossa d'America da 5.75 a 6.— al Ql. — Acido solforico 50/52 gradi 5.— a —.— al chilogr. vagone Genova.

Pellami.

Foggia. — Bovini grezzi L. 75.— a 85.—, id. secchi da 100 a 200, Bufalo con pelo con. da 225 a 235, id. al dettaglio da 2.75 a 3.25, id. secchi da 60 a 80 pelli lanute da 170 a 180, Vasette spaz. ogn. da —.— a —.—, id. Gentile da —.— a —.—, id. Prina. Sp. da —.— a —.—, id. Capretti da —.— a —.—.

Metalli.

Genova. — Rame, mercato fermissimo a prezzi stazionari.

Zinco, calmo, ma sostenuto.

Ottone, invariato, ma sostenuto.

Stagno, più attivo e con leggera miglioria nei prezzi.

Piombo calmo ed a prezzi piuttosto irregolari.

Ferro, ghisa ed acciai, a prezzi invariati, ma sostenuti.

Antimonio, calmo ed invariato.

Alluminio, sostenuto.

Metalli in rottame, scarsissimi e molto domandati.

Banda stagnata I C 51-35, fogli 112 la cassa L.it. 26.50 a —.—, id. id. IX 32.50 a —.—, antimonio Regolo in pani 270.— a —.—, ferro comune tondo, quadro piatto —.— a 22.25, id. omogeneo da —.— a 23.25; ghisa in pani Elington I 91.— a —.—, id. id. Clarence III —.— a 79.50 la tonn., lamiera di ferro nera base 30.— a —.—, id. zincata n. 28 57.50 a —.—, ottone in fogli I titolo base 230.— a —.—, id. in barre 230.— a —.—, id. comune —.— a —.—, piombo in pani I fusione 43.— a —.—, id. in tubi, lastre, pallini 48.— a —.—, rame raffinato in pani 220.— a —.—, in fogli comuni 262.50 a —.—, in barre 262.50 a —.—, tubi di ferro neri per acqua e gas 45.— a —.—, id. zincati per acqua 65.— a —.—, stagno in pani marca « Stretto » 445.— a —.—, id. puro in verghe 455.— a —.— zinco in pani I fusione 72.50 a —.— id. II fusione 67.50 a —.— id. in fogli lam. 8 e 16 83.— a —.—. Materiali usati, al Ql.: bronzo cannone 260.— a —.— id. campane 200.— a —.— id. ferrovia 195.— a —.— id. meccanica 190.— id. marina 185.— a —.—, ottone tubi e bossoli 148.— a 150.— id. massiccio dolce 140 a —.— agro 130 a —.—, id. leggiero 105.— a 110.—, rame scelto 210.— a 215.—, id. non stagnato 210 a —.—, stagnato 192.— a 195.—, piombo 37.— a 38.—, zinco tettoia 56.— a 58.— id. sfasciatura bastimenti 45.— a 55.—. Lamiere e cerniere di ferro sbollonate 112.— a 115.—, la tonn. ferro massiccio 94.— a 98.—, id. leggero 65.— a 68.—. Il tutto al vagone, netto, escluso il dazio.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 7 agosto	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 7 agosto
Sete stagionate e pesate . . . kg.	21 440	9785	31 225	176 760
Bozzoli pesati »	1450	——	1450	17 350
Cascami pesati »	310	——	310	310
Lane stagionate e pesate . . . . »	——	——	——	7170
Ass. campioni N.	407	207	614	3478

Lione 7, ore 20. — (Nostro telegr. partic. — Tendenza del mercato migliore.

Europee b. Asiatic. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	15	1	48	8
	17	51	75	151
Peso . kg.	2336	3640	8614	8047

Peso totale Kg. 22 637.

Zurigo 7, ore 20. — (Nostro telegr. partic. Organzini Kg. 1980 — Trame 1480 — Greggie 440 — Totale Kg. 3900.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre, 7. — Vendite della giornata b. 3900 Tendenza calmo.

Nuova York 7. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra

Chiusura dei 6 agosto		Apertura del 7 agosto		
		nom. invar.	punti	—
agosto	9,69	10,— rialzo	»	3
ottobre	9,97	10,08	»	3
dicemb.	10,05	10,15	»	3
gennaio	10,12			

Nuova York, 7. — *Cotoni.* — (Chius.).

		6 agosto	7 agosto			
Middling	cent.	10,70	10,70	invar.	punti	—
Agosto	»	9,69	9,60	ribasso	»	9
Settembre	»	9,84	9,69	»	»	15
Ottobre	»	9,97	9,82	»	»	15
Novembre	»	10,01	9,87	»	»	14
Dicembre	»	10,05	9,93	»	»	12
Gennaio	»	10,12	10,01	»	»	11
Febbraio	»	10,15	10,04	»	»	11
Marzo	»	10,24	10,13	»	»	11
Aprile	»	10,27	10,16	»	»	11
Maggio	»	10,32	10,21	»	»	11

Entrate in tutti i porti Stati Uniti Balle 1.000
Spedizioni per l'Inghilterra . . . » 1.000
» pel Continente . . . » 1.000

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

DOMESTICA trentottenne svelta, pulita, capacissima anche cucina, direzione casa cerca servizio piccola famiglia senza bambini. Glandina, fermo posta, città. 34949

EX SOTTUFFICIALE finanza trentottenne, attivo, sano, piccola pensione, occuperebbesi stabilimento industriale aiuto magazziniere, sorvegliante, portiere, vigile notturno, ecc.; buona portineria, guardiano villa. Ottime referenze. Offerte, condizioni Cesari, posta, Firenze. 33654

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ACCIAI Martini esperto fabbricante cerca miglioramento condizioni, indirizzare A. B. via Bernina 25, Milano. 33750

COMMESSO negozio-magazzino Manifattura, Confezioni, primarie referenze offresi. Scrivere presso Giannini Emilio, via Marsala 11. 34022

GIOVANE abile tecnico per macchine, diplomato tecnico, Winterthur, con due anni e mezzo di pratica d'officina, qualche pratica di studio, ottimi certificati, cerca subito posto adatto presso studio costruzioni oppure officina. Scrivere F c. 4320 Z, Haasenstein e Vogler, Zurigo. 33889

PIAZZISTA ventitreenne già occupato primaria casa prodotti chimici cerca migliorare posizione, anche altri articoli. Lavis, posta, Milano. 34193

SIGNORA abile corrispondente italiano-francese, inappuntabile lavoratrice cerca inglese. (Portinaio via Cali 1). 31224

TRENTANOVENNE seria, istruita, offresi a persona sola o piccola famiglia come governante, infermiera, cuoca esclusa, capacissima commercio. Distintissime referenze. D. A. Paolo Sarpi 7. 34439

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1 —

CASA commerciale cerca signora o signorina capacissima di lavoro contabile e bella calligrafia. Scrivere Cassetta 51 B, Haasenstein e Vogler, Milano. 35075

CERCANSI abili macchiniste per cucire sacchi. Vicolo Rovello 2. 34433

CERCANSI donne, ragazze per lavori campionario. Buona retribuzione. Piazza S. Eufemia 10. 35788

CERCANSI urgenza due abili lavoranti sarte, una corpista, altra per sottane. Condizioni: vitto, alloggio, L. 30 mensili. Scrivere o presentarsi sorelle Bensa, sarte, via Regina, Cernobbio, Lago Como. 33636

CERCANSI per primaria casa due giovani quattordicenni di civile condizione per mezzo fattorino subito retribuiti. Dirigere offerte a P. M. 73, posta, Milano. 34112

CERCANSI preparatrici biancheria lavori jour, apprendiste ricamo macchina Singer. Corso Indipendenza 1. 34483

CERCANSI subito abili operai lattonieri. Via Carlo Farini 21, Milano. 34289

CERCASI abile signorina dattilografa per ufficio Copisteria. Offerte cassetta 33 B presso Haasenstein e Vogler, Milano. 34973

CERCASI direttore vetrinista Magazzino stoffe e confezioni, piazza vicino a Milano. Scrivere Cassetta 31 B, Haasenstein e Vogler, Milano. 34947

CERCASI diciottenne per negozio. Settanta mensili, piccola cauzione. Meda, 97 corso Ticinese. 35035

CERCASI giovine tornitore in lastra per fanali. Coglia Luigi, Varese. 33955

CERCASI operaio meccanico pratico rigatrice cilindri, munito licenza conduttura macchine fisse. Dirigere offerte, referenze, Molino Antonioli, Sansecondo Parmense. 33949

CERCASI per importante stabilimento meccanico, ingegnere pratico costruzione macchine pastifici, come capo-riparto. Offerte con copie, documenti, a C. 34627 M, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 34627

CERCASI signorina bella presenza parlando tedesco, inglese per Esposizione. Nadai, Vigentina 6. 34212

CERCASI signorina parli correttamente tedesco, francese, italiano, servizio Esposizione. Stipendio, provvigione, mancie. Offerte E 60. Posta, Milano. 34941

CERCO piazzisti, esattore. Piccola cauzione. Via S. Maurilio 3, interno. 34963

ELETTRICISTA cercasi bravo montatore o ispettore, abile nel trattare coi clienti. Posto fisso, ben retribuito. Scrivere: V. 11327 Haasenstein e Vogler, Roma. 34945

ESATTORE consegnatario cercasi articoli casalinghi, stipendio, diaria, provvigione, viaggi pagati. Piccola cauzione. Scrivere Cassetta 84 B, Haasenstein e Vogler, Milano. 34220

FATTORINO cercasi pratico, che dorma studio. Rivolgersi via Revere 8. 34021

FOTOGRAFIA via Madama Cristina 26, Torino, cerca abilissimo ritoccatore negativi e ingrandimenti. 34899

IMPIEGATI per marcatempo in Officina Elettromeccanica sono ricercati in via Castiglia 21. Presentarsi quelli pratici di tale mansione. Presentarsi dalle 10 alle 12. 34264

IMPORTANTISSIMO Stabilimento di Milano cerca signorina per lavori di studio. Offerte 45 B presso Haasenstein e Vogler, Milano, indicando i posti eventualmente coperti, pretese, ecc. 35067

IMPORTANTE Ditta cerca giovane diciasettenne, licenza tecnica, bella calligrafia, svelto, attivo, retribuzione dopo tre mesi. Scrivere Cassetta 30 B, Haasenstein e Vogler, Milano. 34939

INSTALLATORE Gaz, campanelli, luce elettrica con fabbrica apparecchi, cerca abile personale sappia escogitare piazza per lavori a privati, ingegneri, capimastri. Stipendio e provvigione. Passo 13, Posta. 34218

LAVORANTI bigliardieri, abili falegnami cercansi. Dellachiesa, San Vito 21, Milano. 33060

NUOVO Stabilimento meccanico Lombardia cerca abilissimo capo fabbrica con referenze ineccepibili. Richiedesi lunga pratica lavorazione di precisione, perfetta conoscenza macchine utensili moderne, grande energia. — Scrivere cassetta 296 A presso Haasenstein e Vogler, Milano. 33626

OPERAI aggiustatori, montatori cercansi per fabbrica automobili. Serie referenze, buona retribuzione. Auto, posta, Milano. 34485

OPERAIO lattoniere cercasi. Scrivere casella postale 846. 34148

PELLATTIERI. Intelligenti raffinatori vitelli bianchi e cerati, perfetti rasatori di stira, trovano posto con lavoro continuo presso la Tannerie Suisse, Lugano. Piazze vacanti anche per operai di calce. 34961

PIUMISTE e fioriste abili cercansi. Giulia Parisi, via Passarella 16. 34991

PRIMARIA casa industriale cerca abile corrispondente contabile per Agenzia in Provincia, lire 90 mensili. Offerte con referenze H. P. 51, Posta, Milano. 34216

SIGNORINA dattilografa, stenografa, pratica lavori studio cercasi. Scrivere D. N. 9, Posta, Milano. 34098

URGENTE ricerca lavoranti all'uncinetto, lavori in lana, ben rimunerati. Presentarsi signora Napoli, corso Genova 22, Milano. 34087

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ISTITUTO Cavour. Via Morigi, 7, Milano, prepara alunni esame sessione Ottobre. 33558

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

SIGNORINA straniera impiegata di commercio cerca buona camera ammobigliata ariosa. Offerte Cassetta 58 B, Haasenstein e Vogler, Milano. 34984

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI rappresentanti articoli germanici assoluta novità. Rohn e C., Hochstrasse 4 1/2 O. Monaco, Baviera. 35053

CERCASI ogni comune piazzisti visitare privati specialità coloniali. Scrivere Società Milanese Milano 51. 34821

CERCASI giovane esperto commesso vendita dettaglio per rappresentare ditta in città Italia escluso Milano. Scrivere cassetta 82 B Haasenstein e Vogler Milano. 34210

RAPPRESENTANTI piazzisti cerco ovunque articolo novità. Lautissimo guadagno. Scrivere Studio Rossi, piazza Peruzzi 7, Firenze. 35063

VENTISEIENNE pratico pellami, calzature, disponendo cauzione viaggerebbe per seria ditta. Scrivere D. 540, posta, Genova. 35029

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

APPARTAMENTO vuoto circa nove locali primo oppure secondo piano, comodi moderni possibilmente due ingressi cercasi 29 settembre. Scrivere Cassetta 49 B, Haasenstein e Vogler, Milano. 35073

CERCASI pel 29 settembre vasto locale centrale per Cinematografo, possibilmente vicinanze Carrobbio. Scrivere Achille Voller, Caffè Carrobbio, Largo Carrobbio, città. 35039

D'AFFITTARSI pel prossimo S. Michele nel centro di Sesto S. Giovanni, in casa signorile due appartamenti di 6 e 7 camere, cantina, stalla, vasti porticati e vecchio giardino annesse. Rivolgersi al Sig. Antonio Trasi Sesto S. Giovanni e Milano, via Monte Napoleone 27. 34186

ESPERTI conduttori Stabilimenti Balneari e Albergo affitterebbero Hôtel Meublè avviato in città commerciale, buone referenze. Scrivere 1568, Haasenstein e Vogler, Padova. 34685

VENDESI anche a lotti latifondo pertiche milanesi 1000, mezz'ora stazione Olgiate Comasco. Ing. Somaini, piazza Roma 7 Como. 34761

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CAVALLO morello mezzano con charrette attacco completo vendo occasione. Corso Como 8. Venerdì, sabato dalle 9-10. 34296

CESSAZIONE commercio vendo fusti grossi, bottiglie vuote carri, Torino 55. 34939

FIASCHI Vendonsi fiaschi vuoti, fiaschetteria S. Pietro all'Orto 5. 34172

FUCILE inglese, calibro 12, come nuovo, garantito, vendo occasione. Scrivere o dirigersi ore 13 alle 15 portinaio Piazzale Venezia, 3, Milano. 34226

INDUSTRIALI. Vendonsi un torchio Simon — Motore 12 cavalli — Gazogeno — Essicatoio — Asciugatoio — Vasche, ecc. metà prezzo. Enotartrica, Manzoni 31. 34225

MOBILIO elegante, negozio Carcano, Corso Vitt. Emanuele 18, vendesi occasione. 34230

VIOLINO Klotz del 1600 ottima voce, benissimo condizioni vendesi L. 500. W. H. posta Milano.

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CEDESI avviato magazzino chincaglie ingrosso posizione centralissima, condizioni vantaggiose. Scrivere cassetta 50 B Haasenstein e Vogler Milano. 34016

CEDESI subito buona posteria, miti pretese, poco affitto, scrivere posta Milano 2120. 34173

NEGOZIO Alimentari cedesi, poco rilievo. Studio Ortalli, Panfilo Castaldi n. 18. 34927

PER SVILUPPO antica avviata azienda cercasi socio amministratore disponente capitale circa 25.000. Per schiarimenti rivolgersi avv. Lombroso, Foro Bonaparte 76. 35063

PRIVATIVA centrale avviatissima affittasi vendesi ottima occasione. Broggi posta Milano. 34176

STIRERIA e lavanderia avviatissima cedesi causa partenza. Rivolgersi Corso Pestalozzi 54, Lugano. 34765

URGENTE. Cerco subito prestito lire 500, garanzia assoluta. Offerte: O. B. 149 posta Milano. 34294

VENDESI rivendita pane, pasta, ecc., forte lavoro necessario due persone, esclusi mediatori rivolgersi A. M., San Gregorio 19, ore 10 alle 12. 34200

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

IRIS, 39. Calmatomi cartolina. Ansioso attendo F. P. lunedì. Bene esame. Pensandoti sempre, immutabile affetto. G. 35083

LEVATRICE Bragora, sola. Pensioni gestanti Buon trattamento, via Capre 13 34915

LEVATRICE Ernesta Piscopo Gaffurri, tiene pensione gestanti. Convenienze tutte. Occupasi dei bambini. Via San Pietro in Gessate 11 Milano. 34689

MANCIA generosa chi trovami San Michele cinque stanze con terrazzo soleggiato. Kotzian, via Londonio 19. 34262

MANCIA competente a chi porterà in via G. Sirtori 16 alla signora Maria Vallini vetova Rossini, una cesta di vimini, contenente gomme per automobile, stata smarrita da Milano a Castellanza. 34264

11 GIUGNO. Domattina anniversario dolcissimo giorno, ora, luogo intesi sarò costì attendendoti ansiosamente. Se tu telegrafassimi sconsigliandomi, indica bene fermo posta. Ave. 35047

STABILIMENTI DI CURA
Bagni, Albegrhi, ecc.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

FANGHI Acqui. - Albergo Genova, posizione salubre, ventilata. Comfort moderno. Retta giornaliera lire 5. Servizio Ristorante. Omnibus Stazione. Federico Gaia, proprietario. 19563

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

AL SAPOL Bertelli sono tributate sempre le più entusiastiche lodi come sapone da toeletta. 29518

BIRRA MILANO Servizio speciale privati. — Spedizioni in campagna. — Rivolgersi A. Marca, viale Umberto 8, telefono 3836. 32914

BLENORRAGIE goccette guarisconsi iniezioni Prof. Perrone, vaglia 2.80 Farmacia, via Cetronio, Napoli. 35027

BLOCCO stanza nuziale, sala pranzo, ottomana meccanica velluto. Marco Oggiono 6. 32885

CIRCOSTANZE famiglia, vendo subito camera tre auto, sala pranzo, salotto completo, via Vetere 18, Zanaboni. 35063

FURGONE automobile della forza di 5 HP. in buono stato per servizio pacchi domicilio. Vendesi per aver acquistato altro automobile di forza maggiore. — Via Vittoria 33 A (Porta Genova).

IPERBIOTINA rimedio infallibile nell'anemia, Neurastenia, Impotenza. Gratis consulti, opuscoli Prof. Malesci, Firenze. 33777

LIRE 30 settimanali guadagnano ovunque donne, uomini, lavorando in casa loro, per conto proprio o nostro, diversi articoli novità. Gratis elegante campione, spiegazioni. Scrivere: Industria artistica, via Torchio 4, Milano. 33435

MACCHINA cucire nuova a pedale L. 52. — Canonica, 4, Milano. 31458

MOTOCICLETTA due cavalli vendesi buono stato L. 300. Garage Disetti, San Primo, Milano. 34178

MOTOCICLETTE Styria, anche ratealmente. Chiedere cataloghi, certificati, riferendosi presente avviso: I. Wollmann Padova. 31291

NEGOZIANTI tessuti. Faccio blocchi, presto denari purchè garantiti. Luigi, Cassetta 767. 33952

TRASPORTI Omnibus e Camions automobili della Casa Gebrüder Stoewer di Stettino pronti presso la Rappresentante Generale, Società Anonima Frera, Milano. 33454

Gli avvisi per la

Pubblicità Economica

si ricevono presso

HAASENSTEIN & VOGLER

Ufficio annunci del SECOLO

26 — *Corso Vittorio Emanuele* — 26

Appendice del SECOLO 9 Agosto

MICHELE MORPHY 134

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana

— Marchesa!... marchesa!... esclamò il signor di Kermor prendendole il braccio con uno di quegli atti affettuosi di cui era da gran tempo diventato così avaro.

— Amico mio, disse Elena con forza, sento che questa è la verità. Enrico ha tentato di evadere da questo matrimonio, come si evade dal bagno... È fuggito per disperazione, non appena gli se ne è presentato il pretesto plausibile portando con sè il ricordo di quella piccola e sciagurata Giovanna.

— Sciagurata... avete detto sciagurata?... Che cosa è diventata, dunque?

— Io non lo so... ma Enrico lo sapeva bene...

— E non glie lo avete domandato?...

— Sì, certo... ma mi ha interrotto alle prime parole, assicurandomi che lo faceva per rispetto di me... e con una tale energia... con tanta convinzione...

— Oh!... oh!... ma che proprio abbia capitombolato nella perdizione?

— Ho paura di sì... o piuttosto questa è la triste... l'amara verità... Non ne posso più dubitare!

Il signor Guido di Kermor che aveva amate e ingannate tante e tante donne, se ne intendeva forse meglio che chiunque altri in materia di psiche femminile, ed almeno su quella delicatissima materia era ben difficile ch'egli avesse a trovarsi ingannato.

— Ciò mi stupisce, osservò. Non aveva proprio l'aria d'una mala femmina.

— Ah! no davvero... Ma è stata travolta nell'abisso di Parigi... Enrico mi ha lasciato capire che un abbietto individuo...

— Indubbiamente, disse il marchese. Essa sarà caduta vittima di qualche miserabile... E che non ci sia proprio speranza di poterla arrestare nella sua caduta? Sarebbe un'opera pia da tentare, per la memoria dei suoi genitori, così brava gente... ed anche per riguardo al nostro Enrico! Ed anche sarebbe cosa degna dell'inesauribile vostra carità, Elena...

Due grossi lagrimoni salirono agli occhi della marchesa.

— Oh!... amico mio... voi siete un grande... un nobile cuore... Avete saputo antivenire il mio desiderio... Grazie d'avermi così bene compresa.

Poi, quetata alquanto la sua viva commozione, soggiunse:

— Dio sa in quale abisso ci sarà d'uopo sprofondarci... Dove sarà mai precipitata?

Così dicendo levava al cielo in una muta invocazione i suoi grandi occhi chiari, dallo sguardo melanconico.

— Non avete qualche indizio?

— So che abitava in una casa del sobborgo del Tempio.

— Ebbene?

— C'è là ancora la sua modesta mobiglia, ma essa non frequenta più quell'abitazione... a meno che non vi debba ritornare ad intervalli più o meno lontani.

— Basterebbe sempre, come punto di partenza per ulteriori investigazioni.

— Non ho mancato di lasciare le mie istruzioni alla portinaia, in proposito... ma fin d'ora senza alcun risultato.

— E, tranne Enrico, non v'è nessuno che ne sappia qualche cosa?... Il suo amico Delrue, per esempio?

— Io ritengo ch'egli sia completamente informato di tutto, ma non ho creduto conveniente rivolgergli alcuna domanda in proposito, tanto più dopo il colloquio che ha avuto con nostro figlio.

— Capisco benissimo... Ma io posso ben domandargli se ne sa qualche cosa... E lo farò certo appena sarà tornato... L'ho mandato a casa di Bressieu... Oh!... ecco che il tempo si mette un'altra volta al brutto!

... Infatti la precoce velleità primaverile volgeva alla pioggia. La marchesa ed il marchese se ne tornarono dunque al palazzo, dopo una breve passeggiata nel loro grazioso parco nel cuore di Parigi un lusso che comincia a diventare raro ed un po' troppo caro anche per dei milionarii.

Nel vestibolo s'incontrarono con Delrue tornato allora dalla sua corsa alla casa del banchiere.

— Grandi notizie! disse costui facendo un inchino di esagerato rispetto alla marchesa.

E poichè gli sguardi dell'aristocratica coppia l'interrogavano da una parte con impazienza, e con angoscia dall'altra, egli annunciò colla fredda deferenza diventata seconda natura per lui:

— Il signor barone di Bressieu è stato colpito da un attacco di apoplessia.

Ormai non c'era nemmen più da pensarci alla povera Giovanna, dal momento che una così grave sciagura era improvvisamente piombata sulla signorina Cento Milioni.

L'altra fu dimenticata, passò immediatamente in seconda linea.

Passato, senza por tempo in mezzo, l'ordine d'attaccare, il signore e la signora di Kermor si affrettarono a correre al palazzo del *boulevard* Haussmann.

La marchesa aveva la nozione imprecisa che tutti questi successivi avvenimenti non erano che altrettanti quadri di una sola tragedia: e che su di lei incombeva l'alta missione materna di proteggere il suo figliolo.

E non avrebbe certo mancato, coll'aiuto di Dio, di compiere il proprio dovere!

VI.

Il risveglio di Giovanna.

Per il momento la sorte del banchiere e dell'orgogliosa sua figlia non ci può interessare gran fatto.

Torniamo piuttosto alle nostre due disgraziate eroine: a Luisa Rieux ed a Giovanna Le Brenn.

Tutto il martirio fino al momento dell'atroce risveglio nelle carceri del deposito, era stato interamente per la Bruna... Alla sua volta essa rendeva il bene per il bene...

La sua sorella bionda viveva quelle ore terribili in una specie di cupa incoscienza, in un letargo psichico che a tutta prima aveva spaventato Luisa... Forse che la povera Giovanna era rimasta vittima dell'incurabile pazzia?

Ma riflettendo bene, osservando, raccogliendo certe frasi negli uffici di polizia, Luisa non aveva tardato a convincersi che la sua graziosa e cara compagna si trovava sotto l'influenza di qualche narcotico, il cui effetto a poco a poco sarebbe cessato.

Ricordava indistintamente di aver sorbite anche lei certe pozioni calmanti, propinatele dalla mamma Vittoria, nei primi giorni del suo ingresso in quella casa di vizio e delitto, mascherata sotto le apparenze di un onesto lavoro.

Come si chiamava felice d'aver potuto salvare la sua giovine amica, d'aver messo in fuga, colla minaccia del suo pugnale, il falso principe Doumeskoï, l'ignobile dottor Magnus!

Chissà, però, se sarebbe riuscita ad aver lei l'ultima parola, senza l'intervento inaspettato della polizia?...

E come sollevata da un gran peso, si diceva:

(Continua).

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano.

LA

Biblioteca Romantica economica

ha pubblicato i volumi 327.° e 328.°

CONTENENTI

LA BEVITRICE D'ORO

DI

MASSIMO VILLEMER

Magnifico romanzo che tanto interesse e commozione destò nelle appendici del *Secolo*.

Due volumi in 16 grande di complessive pagine 824.

Prezzo L. 2.—

Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, 14.

LE CURE DI SALSOMAGGIORE a domicilio

In vendita presso le principali farmacie.

Depositari in MILANO:
T. RAVASIO, via Dante 6 e via Monforte, 2 — Farmacia FORMAGGIA, corso Buenos Ayres, 2 — Farmacia ZAMBELLETTI, piazza S. Carlo — E. ROSSI fu Giov., via Borromei, 11

SPECIALITÀ DELLE REGIE SALINE Premiate con 20 onorificenze

Acqua Madre per Bagni a 32° — Acqua Madre per inalazioni ed irrigazioni — Sali iodobromici per bagni

Le principali autorità mediche consigliano l'uso delle nostre **Acque Madri e Sali Iodobromici** a continuazione delle cure di **Salsomaggiore** e anche come **eccellente** surrogato alla cura del mare. — **Sconto agli ospedali, medici e farmacisti.**

Indirizzare lettere alla Ditta: G. Dalla Rosa, G. Corazza e C., - Concessionari delle Regie Saline e dei

Grandiosi e frequentatissimi Stabilimenti Balneari Regi

Telegrammi: SALINE - SALSOMAGGIORE

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

F.lli RAMAZZOTTI - Milano
CASA FONDATA NEL 1815
Grande distilleria a vapore con grande depositi per l'invecchiamento del Cognac.

LA VERA CHIAVE DELLA FORTUNA

consiste nel saper approfittare a tempo dell'occasione!

Noi regaliamo in contanti, immediatamente, **Lire 215, Lire 335, Lire 450**

ad ogni acquirente in Italia o all'Estero

rispettivamente dei modelli **N. 6, 7, 8**

del nuovissimo e perfezionatissimo

GLADIATOR
ELECTRO-BIO-VIGOUR Dr. WOOD

RIVIFICATORE DELL'ENERGIA VITALE COMUNQUE ESAURITA

a corrente continua, dolcissima, graduabile a piacere
mercè il sensibilissimo reostato di cui è fornito.

VOI TUTTI:

Giovani, Adulti e Vecchi

potete riacquistare, con poche notti di applicazione di quest' Apparecchio, la forza, la energia, il vigore, la salute perduti e che tanto rimpiangete.

Prezzi dell'ELECTRO-BIO-VIGOUR Dr. WOOD:

ELECTRO-BIO-VIGOUR ALFA **(N. 6)** completo, montatura in raso di seta, elettrodi, reofori, perfezionato regolatore di corrente, ecc. **sole L. 35**
Franco di porto in tutta l'Argentina: Pesos (carta) 19 - Franco di porto in tutto il Brasile: Reis (carta) 25.000

ELECTRO-BIO-VIGOUR BETA **(N. 7)** completo come l'Alfa, ma di maggiore potenzialità **sole L. 40**
Franco di porto in tutta l'Argentina: Pesos (carta) 22 - Franco di porto in tutto il Brasile: Reis (carta) 29.000

ELECTRO-BIO-VIGOUR GAMMA **(N. 8)** completo come i precedenti, ma ancora di maggiore potenzialità del Beta **sole L. 50**
Franco di porto in tutta l'Argentina: Pesos (carta) 27 - Franco di porto in tutto il Brasile: Reis (carta) 36.000

NESSUNO FACCIA ACQUISTO di Apparecchi come questo, senza aver prima consultato il **GRAN QUADRO** rappresentante quasi al naturale il **GLADIATOR ELECTRO-BIO-VIGOUR Dr. WOOD**, annunciante inoltre una

SCOMMESSA DI 25.000 LIRE IN DANARO

che siamo pronti a pagare se non possiamo provare la superiorità dei nostr Apparecchi in confronto di altri similari.

Nel dare le ordinazioni, indicare la circonferenza del corpo ed avvertire se deve servire per uomo o per donna.

Per spedizioni fuori Milano aggiungere ai prezzi suddetti L. **1** se per l'Italia; L. **2.50** se per l'Europa e l'Africa del nord; L. **5** se per l'Africa del sud o per l'America ad eccezione dell'Argentina e del Brasile, pei quali Stati abbiamo già segnati i prezzi rispettivamente in Pesos e Reis, che si possono rimettere in biglietti di banca, a mezzo di lettera raccomandata, perchè accettiamo in pagamento carta-moneta di quei due Stati. — **Spedizioni contro assegno** si fanno solo per l'Italia, però previo anticipo di almeno L. **10.**

Non confondere l'indirizzo, ma spedire le ordinazioni, lettere, richieste di opuscoli, ecc., esclusivamente alla Ditta concessionaria

THE ELECTRICAL BATTERY

VIA PALESTRO, N. 3 (Angolo Corso Venezia) **MILANO**

CALZOLAI APPROFITTATE!!

3000 paia tomaie vitellone da uomo e donna, polacchi e stivalini destinate per l'esportazione del valore di L. 3.85, 4.50 si liquidano per sole L. **2,50** il paio: 12 paia L. 30 franco di porto. Catalogo *gratis*. Inviare cartolina vaglia alla Prima Casa di liquidazione permanente **MICHELE DE CLEMENTE,** Corso Magenta, 10, Milano. 34268

National Sewing Machine Company

NEW-YORK U. S. A

Macchine da cucire e ricamare a movimento rotativo, navetta centrale, la perfezione per le famiglie, confezione, biancheria, ricami, corredi, grandi sartorie e fabbriche di scarpe. — Vendita per abbonamento ed a contanti. Cercansi agenti seri, energici e disponenti di mezzi per le piazze di Milano, Genova, Roma, Napoli, Torino, Messina. — Scrivere all'Agente generale per l'Europa Meridionale 34965

S. C. COSTI, Atene (Grecia).

Corrispondenze in inglese, francese, tedesco e italiano.

LIDO - VENEZIA
«Hungaria» - Palace Hotel

Albergo indipendente, espressamente costruito secondo e più razionali regole d'igiene e con tutti i conforti più moderni. Appartamenti completi per famiglie con bagni e servizio sanitario. — Vasta terrazza prospiciente il giardino dell'albergo ed il gran viale. 30703
Trattamento di primo ordine e prezzi moderati.

Per Officine di costruzioni del ramo macchine.

Venderebbesi per tutta l'Italia il BREVETTO ITALIANO d'una macchina lavoratrice il di cui smercio promette una vendita enorme anche in Italia.
Per dettagli scrivere a casella postale 12270, Zurigo.

VENTILATORI

Ventilatori a corrente continua a corrente alternata ed a pila.

OFFICINA ELETTRICA Dir. EM. GEROSA
Milano, Via Vittoria Colonna, 9.

Pacco Campione di 110 Cartoline ILLUSTRATE

assortite in 22 qualità, cinque per qualità e cioè 110 differenti disegni da potersi rivendere fino a L. 0,20 ciascuna, L. **3,60.** — Pacco doppio di 220 cartoline L. **6,60** franco di porto. — Dirigere le richieste alla Premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente

MICHELE DE CLEMENTE Corso Magenta, 10 MILANO

TIPOGRAFIE UNIVERSALI

colle quali tutti, in cinque minuti possono diventare tipografi e stampare: Biglietti da visita, circolari, inviti listini di prezzi, combinare timbri di ogni genere e con qualsiasi dicitura, ecc. si spedisce a chi invia cartolina vaglia da L. **1,20** alla Premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente **Michele De Clemente** — Corso Magenta, 10 Milano

MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salolè Emery

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolo** vero antisettico delle vie urinarie. — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. —Guardarsi dalle imitazioni
Deposito generale: Stabilimento Chimico-farmaceutico **C. Bonavia & F. - S. Negri & C.,** Bologna-Venezia. — Vendita in tutte le Farmacie e Droghierie 8319

BIRRA ITALIA

Società Anonima per la fabbricazione della Birra

Sede in MILANO

Capitale L. 1.000.000 aumentabile a L. 3,000.000 (art. 6 Statuto Sociale) versato L. 800.000

Grandioso stabilimento in costruzione, Corso Sempione N. 79. Milano — Completo funzionamento prossimo febbraio — Macchinario brevettato della rinomata PFAUDLER Co., di *Rochester,* Stati Uniti d'America, il più moderno, il più perfezionato, oggi in uso presso le principali fabbriche di birra americane, inglesi e germaniche per gli SPLENDIDI RISULTATI OTTENUTI DALLA FERMENTAZIONE NEL VUOTO che rende la BIRRA ASSOLUTAMENTE INALTERABILE anche nei climi più caldi.

Per informazioni, trattative, contratti, od altro, rivolgersi agli uffici di amministrazione, provvisoriamente, in VIALE GARIBALDI N. 8 - MILANO

Telefono: N. 1800 Amministrazione — N. 2110 Stabilimento.

A tutti gli Uffici - alle Amministrazioni pubbliche e private, civili e religiose - ai Municipi - alle Società e circoli - alle Banche, agli Stabilimenti, Istituti e Scuole - ai Professionisti - agli Industriali e Commercianti, a tutti è utilissimo, indispensabile il **« Copista Automatico »** *apparecchio che dà in tre ore, mille e più copie di qualsiasi scritto.*

A richiesta mandiamo **gratis** *elegante opuscolo di oltre 150 pagine, contenente descrizione, saggi di lavori, e* **1500 giudizi** *testuali di acquisitori dell'apparecchio, di tutte le parti d'Italia, di ogni condizione e professione.*

Osiamo dire che chiunque abbia a cuore l'economia e il risparmio, sia nei proprii affari, sia nell'ufficio cui è addetto, **deve** *domandare questo opuscolo, che gli viene da noi offerto e spedito senza sua spesa,* **deve** *almeno curarsi di prendere conoscenza di questo apparecchio.*

Mandare cartolina o anche semplice biglietto da visita alla

SOCIETÀ EDITRICE LAZIALE (Catalogo N. 12)

Via Tomacelli (casa propria), Roma.

GRIGIONI (Svizzera)

Il Cantone dei Grigioni è il ritrovo preferito della clientela internazionale, 150 stazioni climatiche e balneari nell'altezza da 500 a 2100 metri. 500 alberghi con oltre 18.000 letti. Rinomate sorgenti minerali. Sports d'estate e d'inverno.

Via d'accesso: Linea del S. Gottardo per Talweil - Sargans - Coira. Passo della Bernina e Maloja per l'Engadina; passo dello Spluga e del S. Bernardino per Thusis - Coira; passo del Lucmanier dell'Oberalp per Disentis - Jlanz - Reichenau - Coira o Thusis.

Ferrovia retica: Linea dell'Albula, punto più elevato 1823 m. Una delle più pittoresche linee di montagna. Viadotti e ponti rimarchevoli. Treni diretti, Expresso - Engadina.

La Novità della Settimana

La più importante della Stagione

NON PIÙ CALDO - NON PIÙ AFA

Aria fresca refrigerante nei vostri uffici nelle vostre abitazioni.

BOREA

Ventilatori moderni, non elettrici, nè a movimento d'orologeria. Funzionano rapidi, silenziosi senza mai fermarsi, mossi da annesso motore ad aria calda.

Massima economia - 2 centesimi all'ora - Possono essere contemporaneamente sfruttati come forza motrice per piccole industrie - Accensione a spirito - **Altezza cm. 45 - Peso Kg. 3 - Diametro delle ali cm. 30 - 1000 giri al minuto.**

Franchi di porto L. 45 (Massima garanzia)

Cerchiamo ovunque rappresentanti.

Inviare ordine accompagnato dall'importo alla premiata Ditta

International Novelty Co.
Santa Radegonda 10 A, Milano

NOTA BENE: — *La nostra Ditta non va confusa con altra di nome similare contro la quale si sta procedendo a rigore di legge, perciò nelle commissioni fare il nostro indirizzo preciso.*

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grand consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale,** *S. Damiano N. 26,* **Milano. Laboratorio** senza succursali.

Monte Generoso Vetta
HOTEL - RESTAURANT CLERICETTI

Colazione e pranzo Fr. **2.50** - Camera Fr. **1.50** - Pensione da Fr. 5.— a 7.— Grande veranda. Riduzioni per banchetti di società, ecc.
Proprietario: **Clericetti.**

Manganesite
Guarnizione Sovrana usata da tutti in tutti i paesi per **vapore, acqua e gas**
Med. d'oro R. Ist. Lomb.
Manifatture Martiny
MILANO

Ho adottato la vostra **Manganesite** avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.
Franco Tosi.

PREFERITE
CREMA-CIOCCOLATO-GIANDUJA
LIQUORE GALLIANO
AMARO SALUS
Premiata distilleria
ARTURO VACCARI
LIVORNO
Massime onorificenze Esposizioni Mondiali
Medaglia d'oro Parigi 1900
GRAND PRIX SAINT LOVIS 1904
Numerosi attestati delle primarie notabilità mediche

Tricofilina

UNICA CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI
CHIEDERE L'OPUSCOLO CON FOGLI PROFUMATI — COLLI FIORITI-MILANO

Direttore generale per l'Italia, possedendo installazione, attivissimo ed al corrente degli affari e cercato da importante Società di capitalizzazione ed Assicurazioni, fondata nel 1888. Nè deposito, nè cauzione, ma esigonsi serie referenze. Affari finanziari importanti. Combinazioni uniche con 6 estrazioni annuali. *Société Mutuelle Française,* 77 Rue de l'Hotel de la Ville, Lione (Francia). 33798

FACILMENTE potete guadagnare lire 10 al giorno senza abbandonare impiego. — Scrivere Case Stand 3605, Ginevra. 33379

FUCILI perfetti
prezzi ridotti
Espos. di Milano,
Padiglione del Belgio
Splendida collezione di fucili BERNARD e DRISSEN
della Fabbrica E. BERNARD e C. Liegi (Belgio)
Cataloghi gratis dietro richiesta

La più meravigliosa scoperta del secolo
La Calvizie curata coll'Elettricità - Non più Caduta dei Capelli - Non più Calvi coll'Electric-Cap del Dr. Parker.

ELECTRIC-CAP per uomo scoperto.

La proprietà rigeneratrice dell'**ELETTRICITA'** sul Cuoio Capelluto ha costituito una delle più grandi ed utili Scoperte del Secolo, ed ha avuto un successo mondiale.

L'**ELECTRIC-CAP** applicato al Cuoio Capelluto arresta in pochissimo tempo la caduta dei Capelli, qualunque ne sia la causa, portando alla radice tale forza e vigore, che la Capigliatura si rifornisce ritornando più bella e più ricca di prima.

Inoltre ha un'azione altamente curativa nelle malattie del Cuoio Capelluto: Forfora, Prurito, Seborrea, Acne, Sudore eccessivo, Eczema, Macchie, Tonsura, Chiazze, ecc. È di grande efficacia nelle Emicranie, nell'Insonnia dei Neurastenici nervosi e dei *Surmenés.*

Chiedere il *Trattato Illustrato sull'Alopecia* del Dr. PARKER del valore di L. 4 che si spedisce gratis.

RACCOMANDATO dietro rimessa di cent. 15 per spese postali.

Dr. W. G. PARKER Co. - Via A. Saffi, 17 - MILANO

Consulti per corrispondenza, colla massima riservatezza

ANGELO COMOLLI Fabbrica calzature di lusso.
MILANO — PARIGI
Assortimento sempre pronto
PREZZI FISSI.
Milano, Via Torino, 23
(Chiedere catalogo).

Acque e Polveri Pollini

efficaci nella cura delle sifilidi
Contengono 7.45 0/0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista **A. VALENTINI**
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

MALATTIE SEGRETE
GLANDULARI E DELLA PELLE
Curate nel **ANTICO e PRIVATO** Gabinetto **D.r TENCA** radicalmente senza conseguenze e con **RIMEDI PROPRII BREVETTATI.** Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1., Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. (Segretezza

IMPOTENZA "ATA" rinvigoritore garantito innocuo, rimedio *radicale* per qualunque debolezza virile causata dall'età, abusi, polluzioni, spermatorrea, nevrastenia, impressionabilità, ecc. Effetto immediato e duraturo. Migliaia di GUARIGIONI MIRACOLOSE. Un flacon L. 6. Per invio dovunque 0,45 in più, assegno 0,95. A. MARCHI, via Cappellini 14, Milano.

ATTENTI!

Quel noto medico specialista delle **MALATTIE SEGRETE,** unico già per sei anni sopra la Farmacia Tenca, traslocò in via S. Maria Fulcorina, angolo via Bocchetto 22, Milano **D.r Robecchi:** — Riceve dalle 12 alle 15. Consulti per corrispondenza. Non confondete nomi nè indirizzi. 17422

Propaganda Popolare contro la Tosse

ASININA

Il rimedio di questa lunga e pericolosa malattia è finalmente scoperto. Il Dr. G. Zanoni della Clinica Medica della R. Università di Genova, dopo lunghi studi è riuscito a preparare una specie di Siero, chiamato **«SIC»** che preso a gocce, guarisce in pochi giorni la Tosse Asinina. Questo Siero è preparato ora su vasta scala sotto la direzione del Dr. Zanoni nel Laboratorio di Biologia Applicata, espressamente eretto a Quinto (Genova). Il **«SIC»** non ha nulla di comune coi soliti siroppi di narcotici, inefficaci o nocivi, è un rimedio naturale ricavato dagli animali e invece di indebolire e nauseare il bambino lo rende pieno di appetito e di brio. I vomiti cessano istantaneamente, la Pertosse diminuisce e scompare in pochi giorni. Nessun altro dei rimedi finora vantati contro la Tosse Asinina può lontanamente competere col **«SIC»**. Chiedetene informazioni al vostro Medico. Il **« SIC »** ha sapore squisito ed i bambini ne sono ghiotti. È il rimedio più economico; un flacone dura 3-10 giorni secondo l'età. Fu adottato dalle Cliniche Universitarie ed Ospedali in Italia ed all'Estero.

In *Italia* presso i principali Grossisti e Farmacie L. 2.50 al flacone, per Posta anticipate — *Svizzera:* Agen. Gen. Rue Lyon, 18, Ginevra — *Argentina,* Agenti esc. José Miniaci, Buenos Ayres — *Stati Uniti Canadà:* Compagnie des Médecines patentes française — *Paris, Boston, Montreal.*

Fornitore della Casa di S. M. il Re d'Italia

G. HERMANN MILANO - Via Santa Margherita — TORINO - Piazza Castello, 22

FABBRICA D'IMPERMEABILI DI QUALSIASI GENERE

SPOLVERINI, SOPRASCARPE DI GOMMA

MIGLIAIA DI LIRE

perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **avvisi economici** del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre SPECIALITÀ della Ditta:

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — VINO VERMOUTH

GRANATINA, SODA CHAMPAGNE, ESTRATTO DI TAMARINDO

CREME E LIQUORI - SCIROPPI E CONSERVE

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) Venerdì 10 Agosto Prima Edizione Anno XLI - N. 14472

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 | Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — | Estero. . . . . Fr 40 — 20 — 10 — } (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio **veramente eccezionale** gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In **MILANO** alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14- **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

IMPREVIDENZA E PAURA

L'agitazione dei carabinieri, che invano i giornali ministeriali tentano di smentire e che ora è confermata dagli stessi comunicati ufficiosi e dagli ordini del giorno grottescamente minacciosi del Comando generale dell'Arma, è senza dubbio un fenomeno di gravità eccezionale, atto a destare le più paurose apprensioni, ma non può sorprendere chiunque si renda conto dei metodi e dei costumi che regolano l'azione dei poteri pubblici in Italia.

In altri Stati il principio d'autorità ha subito la naturale evoluzione di tutte le cose umane. Quando si dice: *Governo forte*, s'intende Governo previdente, equo e giusto: Governo che si assimila tutte le idee buone, utili e di possibile attuazione; Governo che non si ostina nei vecchi pregiudizi, ma cerca di soddisfare gradatamente i bisogni e le aspirazioni del popolo, dal quale trae la sua origine e nel quale attinge il suo prestigio; Governo che non incute spavento, ma riscuote la fiducia e il consenso di tutte le classi.

Nel nostro paese, invece, Governo forte significa ancora Governo che vive di illegalità, di arbitrii, di violenze. Francesco Crispi diventò l'idolo dei moderati solo quando si diede a calpestare leggi e costumi, quando violò le guarentigie statutarie e disciolse, credendo di sopprimerle definitivamente, le organizzazioni operaie che venivano formandosi.

Ma queste organizzazioni, nel ricomporsi dopo la bufera reazionaria, hanno allargato il campo della loro propaganda e poichè riescono ad ottenere, giorno per giorno, parte di quel che domandano, il loro esempio è imitato da altre categorie di lavoratori, non meno umili e non meno sfruttati.

Così il sistema delle concessioni strappate va producendo i suoi frutti.

Di tutto l'immenso esercito di funzionari al servizio dello Stato, i primi che si sono agguerriti coll'associazione e coll'unità degli sforzi furono quelli addetti alle poste e ai telegrafi, poi seguirono gli insegnanti.

Contro gli uni e contro gli altri si minacciarono fulmini in nome del sacro principio di autorità e si tentò usare l'arma spuntata delle piccole persecuzioni: ma poi cogli uni e cogli altri si dovè scendere a patti, che si concretarono in più sicure guarentigie e in miglioramenti economici.

Certo, dalla organizzazione dei postelegrafici e dei professori a quella dei carabinieri, che sono un corpo eminentemente militarizzato, il passo è lungo: ma non c'è causa che, a lungo andare, non produca tutti i suoi effetti.

Anzi, quanto più grave è il fatto che oggi si svolge sotto i nostri occhi, tanto maggiore appare l'imprevidenza del Governo che non ha saputo o voluto prevenirlo e scongiurarlo.

Che il trattamento fatto ai carabinieri sia inumano, così per il compenso come per l'eccessivo lavoro, appare dal memoriale che fu in questi giorni pubblicato. Ed è ridicolo fare appello, come nella circolare del Comando dell'Arma, al dovere della obbedienza, del sacrificio e dell'abnegazione, di fronte a povera gente che domanda un po' più di pane, un po' più di riposo.

Di chi la colpa se gli strumenti di tante repressioni ingiuste, si sono accorti di essere anch'essi degli sfruttati, e hanno ricorso alla loro volta alla protesta, quasi alla ribellione?

Curiosa questa politica di conservazione che semina il malcontento fra gli stessi custodi della sicurezza e della pace sociale!

Intanto, come al solito, il Governo si è svegliato al rumore sorto dalle caserme della Benemerita e fa annunziare che equi provvedimenti sono già pronti e saranno applicati per decreto reale!

Miracoli della paura!

L'America contro l'Europa

Il telegrafo ci è stato avaro di notizie intorno alle sedute del Congresso panamericano.

I giornali d'America, giunti oggi ci recano notizie un poco più diffuse della seduta inaugurale che fu davvero imponente. Tutta la città di Rio Janeiro era splendidamente decorata e le navi del porto erano pavesate. Nelle vie per le quali dovevano passare i Congressisti stazionava una folla enorme. Joaquim Nabuco, ambasciatore del Brasile agli Stati Uniti fu acclamato presidente. I rappresentanti delle repubbliche centrali, Jauregaras del Guatemala, Davela dell'Honduras, ed altri che vissero in continue ostilità dopo l'approvazione di un ordine del giorno diretto a ricondurre la pace nell'America centrale si abbracciarono fra gli applausi entusiastici dei congressisti.

I commenti dei giornali americani sono pure molto importanti.

Gli Stati Uniti contano sopra tutto sui vantaggi materiali che deriveranno dall'approvazione della dottrina di Monroe da parte di tutti gli Stati americani.

Lo scopo di Root è quello di cementare sempre più le relazioni amichevoli fra gli Stati delle due Americhe e di far uscire gli Stati Uniti dall'isolamento nel quale sinora si sono compiaciuti.

Il piano panamericano del governo di Washington, secondo un giornale di New York, si esplica nel campo puramente commerciale. Root ha già annunziato di avere ottenuto dalla Repubblica Argentina un'importante ordinazione per le industrie americane.

In sostanza si tratta di togliere dalle mani dell'Europa il commercio colle repubbliche latine. È la dottrina di Monroe trasportata dal campo puramente politico in cui è rimasta fino ad ora, al campo commerciale ed economico.

Il pericolo non è del tutto illusorio, come abbiamo già fatto osservare nei primi commenti fatti all'inaugurazione del Congresso di Rio Janeiro, ma resta a sapersi se gli Stati Uniti possono bastare a tutti i prodotti di cui l'America latina è ora tributaria verso l'Europa. Della qual cosa si può dubitare con qualche fondamento di ragione.

Ad ogni modo sarà un avvertimento di più alla vecchia Europa di non disperdere tutte le sue energie in colossali quanto inutili armamenti, quando un nuovo e formidabile pericolo minaccia i suoi più gelosi interessi al di là dell'Oceano.

Spunti ed appunti

C'è uno scandalo in Norvegia, perchè l'illustre critico Brandés ha pubblicato alcune lettere dirette da Enrico Ibsen ad una giovinetta viennese.

Lettere, si intende, sentimentali ed amorose.

Si crede anzi che verrà chiesto un procedimento giudiziario contro il Brandés, il quale non si guardò dal far nota quella corrispondenza intima, mentre ancora vive la vedova di Ibsen.

Veramente i giornali norvegesi, per l'occasione, dicono « moglie ». Ma non è più esatto scrivere « vedova » invece? Per quanto voi siate, eventualmente, teneri dell'indissolubilità del nodo coniugale, non potrete supporre che il diritto matrimoniale duri, anche nelle parole, e persino dopo la morte.

Ora, non vi dispiaccia, una volta tanto, il tono frivolo. Non ci sarebbe qualcuno, il quale volesse informarci sulla natura del reato che il Brandés ha commesso?

Un'indiscrezione, dite voi. Sta bene; ma da quando i giudici hanno avuto facoltà di condannare gli indiscreti?

Allora voi dite: « È una diffamazione! Un marito deve essere fedele alla sua donna anche epistolarmente, e sebbene Vienna sia un po' discosta dalla Norvegia, e sebbene si debba supporre che il grande poeta non abbia dedicato alla giovinetta viennese molto di più che della letteratura sentimentale, il Brandés va condannato come diffamatore. »

Davvero?

Il ragionamento non farebbe forse una grinza, se la querela partisse dalla vedova (se vi piace meglio: la moglie) di Enrico Ibsen o dalla signorina di Vienna.

Ma — ahimè! — sapete che cos'è la realtà? La realtà è che quell'idillio un po' colpevole, risale ad un'età lontana, molto lontana. Fu un dolce capriccio fuggitivo... forse conosciuto e perdonato già.

Ricordate la bellissima « Esmeralda » di Giacinto Gallina? Le Esmeralde passano, e le mogli restano. È una morale un po' comoda per i signori mariti, ma se le mogli talora, con sorridente indulgenza, l'accettano, che cosa c'entrano i giornalisti per indignarsi? Probabilmente la legittima compagna, buona ed intelligente, che vinse, non fu l'ultima a desiderare che alcuno rammentasse quel suo pericolo corso e superato...

In quanto alla signorina di Vienna non si querelerà certo.

Fu lei stessa, fu lei (oggi maritata e non più giovine affatto) che insistette perchè il suo romanzetto sentimentale non rimanesse sepolto... Era stato così breve, così dolce, e così poco colpevole!

E allora? Allora succede spesse volte che certi feroci moralisti se l'abbiano a morte con i soavissimi errori che non sono mai stati in grado di commettere...

margutte.

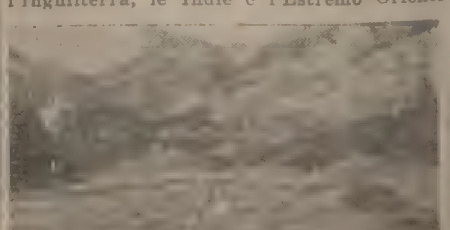
IL TRAFORO DELLE ALPI BERNESI

Ripetutamente i giornali, ma in special modo quelli francesi si sono occupati del grande problema del transito internazionale più noto sotto il titolo: le vie d'accesso del Sempione. Il Gottardo rappresenta principalmente interessi in cui la Francia non occupa il primo posto; il Sempione invece riguarda noi e la Francia pei rapporti attraverso la Svizzera.

Costrutto il *tunnel* del Sempione resta per la Francia un problema da risolvere.

Quale la linea più indicata per dare un maggior utile? Le proposte di linee furono parecchie; ma sole rimasero in discussione: la linea Saint Amour-Bellegarde; quella Lons le Saulnier-Ginevra (Faucille); la Frasne Vallorbe raccorciata e migliorata colla linea Digione Pontarlier Sempione, e infine il *tunnel* attraverso le alpi bernesi: linea diretta attraverso la catena delle alpi suddette ossia la celebre catena della Jungfrau.

Questa linea sebbene tutta su territorio svizzero è d'un interesse di primo ordine pel transito dell'est e del nord della Francia, perchè essa offre a tutta questa regione il mezzo per giungere rapidamente a Milano, e di qui a Brindisi: quindi recarsi in Oriente e nell'Estremo Oriente in modo che le regioni succitate avranno largo beneficio dalla nuova arteria. Inoltre siccome essa rappresenterà la via più breve tra l'Inghilterra e l'Italia tutto il traffico così importante tra l'Inghilterra, le Indie e l'Estremo Oriente



Lo spianato di Kandersteg ed i monti di Loetschberg. — Nel punto indicato + si aprirà l'entrata del tunnel di 14 Km.

passerà per questo tracciato con immenso beneficio delle popolazioni.

Il traforo delle Alpi bernesi costò molte fatiche per passare dallo stato idealistico alla condizione di progetto tracciato perchè la linea da costrurre si trova tra Frutingen e Briga e concessa quindi al Cantone di Berna, che padrone della situazione poteva elevar pretese.

Ma gli accordi furono presto raggiunti per il buon volere delle autorità, le quali specialmente compresero che la rapida esecuzione dei lavori non si poteva ottenere altro che rivolgendosi all'industria privata. Dal lato della Svizzera, la Commissione fu composta di 85 membri: i quali elaborarono un progetto che fu approvato in modo che si poterono subito iniziare gli studi sul terreno non dimenticando neppure il problema finanziario che venne felicemente risolto col concorso pecuniario di tutti i Comuni francesi e svizzeri i quali dal nuovo traforo ricaveranno un utile grandissimo.

Eterno femminino elettorale

Non so quante gentili manine avranno risposto o risponderanno al brillante articolo del valente collaboratore del *Secolo* Luigi Lucatelli. L'argomento che ha già fatto scorrere ruscelli d'inchiostro, l'eterna questione del diritto di voto alla donna, come non è definitivamente risolta con la recente sentenza del magistrato italiano, così non lo sarà certo dopo la pubblicazione del graziosissimo articolo e neppure, e forse molto meno, per quante pronte e sagaci risposte possano dare le lettrici, alle quali la solita ostinata cortesia non riconosce altro titolo che quello di gentili o amabili.

Ora, fra le risposte sagaci, non ho certamente l'ardire di mettere la mia, la quale non mira ad altro che a dimostrare d'aver letto l'articolo di Lucatelli con molto interesse, d'averlo trovato, come l'avranno trovato tutti, brillante e grazioso, ma nè asauriente, nè persuasivo, e forse neppure coerente. L'autore ha detto molto bene alcune cose non gentili e non vere, o per lo meno non dimostrate a sufficenza.

Io non voglio qui ripetere le idee mie che sono poi quelle di molti, su l'eterna questione; ne parlai già alquanto lungamente anche su le colonne della *Lombardia* non molto tempo fa. Ma l'articolo mio, forse non brillante, nè grazioso, è certo dimenticato ed io mi vi rassegno completamente. Mi permetto però di fare qualche osservazione all'articolo di Lucatelli.

È strano come dovendo trovare una ragione od un pretesto per negare alla donna gli stessi diritti dell'uomo, i nostri avversari ci rimproverino difetti e colpe che noi avremo fors'anche, ma di cui gli uomini sono ben lontani da l'essere esenti.

Le nostre gentili manine e le agili ditine nostre non sanno più nemmeno far la calzetta, dopo aver intuonato sul pianoforte troppa musica di Chopin e di Bach; forse come tanti uomini non sanno più lavorare o pensare, dopo aver troppo raschiato troppi violini, o imbrattato troppe tele, o modellato troppe statue deformi o scritti troppo versi insulsi.

Il genere di letteratura che ha più fortuna presso le donne, fioritura romantica che tende a far vibrare secrete fibre di sensualità raffinata, arte stanca ed autocratica che sa d'incensi e di *patchouli*, sarà anche creata per piacere a le donne, ma lo è da corruttori che appartengono al sesso forte, sieno pei psicologi tipo Bourget o aspiratori psicopatici a la castità, uso Fogazzaro.

Strano è però che le donne scrittrici cadono meno frequentemente in questi caratteri che meritano tutta la riprovazione degli uomini, anche quando essi ne sono colpevoli. Forse l'arte femminile più onesta, più forte, più serena, l'arte della *Capanna dello zio Tom* e del *Giù le armi* è fatta per piacere a gli uomini? E se molti scrittori coltivano un'arte malsana e fiacca per piacere a noi, le donne intellettuali sono forti e virtuose per piacere a loro?

Quanto a l'esercito che dà l'assalto a la collina di Montecitorio, l'esercito ingiallito nelle risaie, sfiorito innanzi tempo dalla fatica, avvelenato da la malaria, con le mani callose, l'esercito anemico e gozzuto, tubercoloso e nevrastenico, è proprio certo, è proprio vero che sia composto solamente da donne? Tutti gli uomini che vivono nelle plaghe infelici infestate da la malaria e da la miseria non sono come le loro donne, colpiti da le malattie terribili e non sono anch'essi deformi e laidi nell'orrendo male comune?

La donna non ha forza di volontà? È questo che l'uomo ci rimprovera? o piuttosto non lo turba ed indispettisce il trovare che cominciamo ad avere una volontà nostra, che noi pure abbiamo la forza di disprezzare la morte e di coordinare la nostra esistenza non solo a la necessità della vita, ma ai destini della specie?

È molto comodo confessare d'aver storpiato un essere, d'aver fiaccato un carattere, è molto facile riconoscere nelle proprie vittime la sola virtù degli schiavi di soffrire e di piangere in silenzio. Ma il vedere la storpiatura fatta con le vostre mani non è una ragione per dichiararla voi stessi eterna ed inguaribile: non è una ragione per negare a l'essere storpiato la forza di raddrizzarsi da sè, di trovare in sè stesso la potenza di reagire contro la pressione del vostro egoismo e della vostra prepotenza!

È inutile portarci in braccio come ninnoli preziosi; sorreggeteci, aiutateci se volete o se potete, altrimenti lasciateci camminare da noi. Lotteremo, cadremo, su l'asprissima via, ci sciuperemo manine e piedini, ma conquisteremo con le *nostre* braccia e a prezzo del *nostro* dolore i... diritti che ci reclamo e dei quali ci dichiarate indegne, facendo ogni sforzo perchè abbiamo ad esserlo sempre!

E se dobbiamo gettare qualcuno dei vizi che ci avete dato (e ce ne avete dati tanti!) per acquistare le virtù che voi soli avete, di quale, da quale virtù dobbiamo incominciare? Dalla modestia? dalla generosità?

L'articolo di Luigi Lucatelli è certo un brillante e graziosissimo articolo. Solo, volendo ad ogni costo trovare dei difetti, un uomo direbbe:

— Sembra scritto da una donna...

E se ciò può sembrare un biasimo, e soprattutto un biasimo immeritato, di chi la colpa?

Nostra, forse?

Ida Baroffio Bertolotti.

L'EMIGRAZIONE CLANDESTINA

Un'atroce accusa è stata fatta al *Sirio* dalla stampa spagnuola, accusa accolta anche da giornali francesi e trasmessa telegraficamente in Italia. Si disse che il *Sirio* operava l'imbarco clandestino di emigranti, ciò che spiegherebbe la ragione per cui navigava in paraggi dove non passano mai le grosse navi. Ci rifiutiamo assolutamente di credere ad una così grave affermazione. Non è possibile che una Compagnia come la Navigazione Generale, nè alcun'altra Compagnia di navigazione italiana, si prestino a simili traffici.

È un fatto però che l'emigrazione clandestina si esercita su vasta scala, mediante arruolamenti compiuti da agenti italiani i quali fanno razzia di disgraziati specialmente nelle campagne meridionali. Li dirigono verso porti stranieri, in Francia e in Ispagna, e quindi li imbarcano su navi straniere dirette in America.

Questo avviene indubbiamente tutti i giorni, ed è un vero sconcio che le autorità italiane non sono ancora riuscite ad impedire.

Certo una maggiore sorveglianza, non solo in Italia, ma anche nei porti sospetti, potrebbe impedire una buona parte di questo traffico immorale che eludendo la legge tradisce indegnamente tante povere famiglie.

Un'intervista con Alessandro Wekerle primo ministro ungherese

Le comunicazioni dell'Ungheria - L'italianità di Fiume - Nessun intervento in Russia - La politica liberale ungherese - Niente novità nei Balcani.

Budapest, agosto.

Alessandro Vekerle è uno degli uomini politici più eminenti dell'Ungheria contemporanea. È a lui che l'Ungheria deve i maggiori passi verso la laicità dello Stato. Egli infatti, chiamato per la prima volta a presiedere il Ministero nel 1892, riuscì dopo viva lotta e, malgrado il malvolere della Corte, a far passare la legge sullo Stato civile e le leggi ecclesiastiche.

Wekerle ha ora poco meno di 60 anni, essendo nato il 14 novembre del 1848, l'anno così grave di avvenimenti nella storia ungherese, come nell'italiana. Compì i suoi studi giuridici nell'università di Budapest e intraprese un viaggio attraverso l'Europa. Tornato in patria, entrò nella pubblica amministrazione, come *praticante concepista* al Ministero delle finanze, e vi percorse tutta la carriera burocratica fino ai gradi più elevati. Fu eletto deputato nel 1886 ed en-

trò a far parte del Ministero presieduto da Colomann Tisza, come sottosegretario alle Finanze; ed alla Camera si affermò subito come oratore di prim'ordine.

Nel 1889 Wekerle fu elevato a ministro delle Finanze e conservò questo portafogli anche nel Gabinetto Szapary, succeduto al Gabinetto Tisza.

E finalmente nel 1892 fu chiamato alla presidenza del Consiglio. Fu questo, come ho già accennato, il periodo più importante della vita politica di Wekerle, per la parte da lui avuta nella legislazione ecclesiastica.

Wekerle gode meritata fama di finanziere ed a lui è dovuto il riordinamento finanziario del regno. Egli è figlio delle sue opere, deve tutto a sè stesso. Venendo da modesta origine — suo padre era amministratore dei beni del conte Lamberg. I suoi sentimenti liberali e democratici sono quindi sinceri.

Quando il 7 aprile u. s., per la parte da lui avuta nella soluzione del conflitto tra la coalizione nazionale magiara e la Corona, fu chiamato a presiedere il nuovo Ministero, Wekerle teneva l'alta carica di Presidente del Consiglio di Stato.

***

Nella redazione del *Budapest Hirlap*, uno dei più importanti giornali della capitale magiara, il giovane scrittore Révész Gyula mi chiese se volevo essere presentato al primo ministro Wekerle. L'offerta era seducente per un giornalista e presi molto volentieri il biglietto di presentazione del gentile collega.

Il Ministero delle Finanze è un nuovo edificio, grandissimo e severo. Il presidente del Consiglio Wekerle, che conserva il portafogli pel quale ha più speciali attitudini, vi passa la maggior parte del giorno, anche ora che si reca a passar la serata in una sua vicina campagna e che gli altri colleghi del Gabinetto sono in vacanze.

È là che, cortesemente annunziato dal consigliere ministeriale Romi, sono ricevuto in udienza privata. La semplicità di cui si circonda l'on. Wekerle è in contrasto con la tradizionale magnificenza magiara. Dalla scala si entra in una vasta anticamera arredata con divani e sedie in cuoio. Vi lavora un impiegato del Gabinetto. Subito dopo viene l'ampia sala da studio del primo ministro.

Dopo qualche minuto di attesa, Sua Eccellenza in persona apre l'uscio, accompagnando un visitatore. Mi si fa cenno di entrare ed entro in compagnia dell'amico Stefano Ovary, professore d'italiano all'Università di Budapest, figlio dell'illustre storico ungherese, che conta nel suo bel passato due campagne con Garibaldi.

Il primo ministro è in piedi: è alto della persona, assai robusto, assai vegeto: annunzia dieci anni di meno. M'invita subito a sedere su di una poltrona vicino a lui.

Lo ringrazio della compiacenza avuta nel ricevermi.

— Sono io che vi ringrazio di aver voluto visitarmi — mi risponde l'on. Wekerle.

Quindi m'interroga con cortese premura sul mio soggiorno a Budapest.

Gli rispondo di aver già visitata la capitale magiara nel 1896 e gli esprimo la mia ammirazione per l'Ungheria.

Wekerle si volge al prof. Ovary, raccomandandogli di farmi vedere i dintorni della città e lo sviluppo dei servizi ferroviari. Quindi mi dice:

— È dei servizi ferroviari, che ci siamo sempre occupati con speciale interesse. Quasi tutta la nostra vita economica dipende da essi. Quanto alla navigazione fluviale non abbiamo potuto far molto, per la mancanza di altro sbocco marittimo, che non sia il Mar Nero. Le ferrovie invece ci tengono in rapide comunicazioni con l'Austria, con la Germania e con l'Italia.

— A rendere più agevoli queste ultime comunicazioni vi giova Fiume, che avete saputo mirabilmente trasformare e ingrandire.

— Non abbiamo ancora fatto a Fiume tutto quello che ci proponiamo di fare. Ma abbiamo in progetto dei vasti lavori pel maggiore sviluppo di Fiume, — mi risponde il primo ministro che finora ha parlato francese, ma che a questo punto, con mia sorpresa, comincia a parlarmi italiano, con frase precisa, corretta, dimostrando di aver bene studiata la nostra lingua. Egli continua così:

— Fiume è italiana e noi vogliamo che conservi la sua italianità. Fiume è per noi non solo l'anello di congiunzione con l'Italia, ma con quasi tutto il mondo civile. Tutte le nostre leggi vengono tradotte nella vostra lingua, per uso degl'italiani di Fiume. E l'italiano s'insegna in tutte le scuole, comprese quella per la marina mercantile e quella per la marina militare, che abbiamo in quella città.

E qui io volli azzardare con discrezione qualche domanda di indole politica, cominciando col constatare l'attuale tregua di Dio, che ora gode l'Ungheria, rispetto alle lotte dei partiti, sotto il ministero Wekerle.

— La situazione è molto migliorata, ma è ancora difficile, mi risponde il primo ministro.

Comprendo che su questo terreno non è forse delicato insistere e chiedo invece all'onorevole Wekerle:

— Crede Vostra Eccellenza, che l'attuale situazione pacifica possa continuar sempre in Europa, che nessuna nube possa addensarsi all'orizzonte, nemmeno per gli avvenimenti di Russia?

— Non abbiamo alcuna preoccupazione. Gli avvenimenti russi sono gravi, ma credo che nel riferire vi sia dell'esagerazione. E credo pure che lo czar sia favorevole al Governo parlamentare. Ad ogni modo si tratta di avvenimenti di ordine interno, che non possono aver influenza all'estero.

— Ed allora la notizia lanciata da qualche giornale tedesco, di un eventuale intervento della Germania e dell'Austria-Ungheria, non è altro che un *canard*?

— Certo. E a quale scopo l'intervento? Nessun pericolo lo giustificherebbe. Forse i moti della Polonia e le preoccupazioni per la frontiera della Gallizia. Ma anche in questo, vi ripeto, io non vedo alcun pericolo.

— E poi — mi azzardai ancora a rilevare — gli ungheresi son troppi cavallereschi per concorrere in un'azione repressiva contro altri popoli.

— L'Ungheria, mi risponde con parola sicura il primo ministro, segue sempre una politica liberale. Non si schiererebbe quindi mai contro la libertà di altri popoli.

E qui volli tentare una domanda, che interessasse più da vicino la politica italiana.

— In questo momento, dissi, che la Russia è tutta occupata per i suoi avvenimenti interni, l'Austria-Ungheria non si trova a rappresentare da sola una parte preponderante negli affari d'Oriente, rispetto alla questione delle riforme?

La risposta del presidente del Consiglio fu più precisa e categorica della mia timida domanda.

— Non vi pensiamo nemmeno. Noi non pensiamo ad occupazioni nei Balcani. Occupiamo la Bosnia Erzegovina per mandato dell'Europa. Ma già questa occupazione ci costa troppo. Noi vogliamo il mantenimento dello *statu quo* e la pace nei Balcani. Siamo perciò contrari a qualunque novità.

— E qual'è la situazione attuale nella Bosnia Erzegovina? Le popolazioni sono contente?

— Oh! dei malcontenti vi sono sempre. Ma è indubitato che, mercè i sacrifizii pecuniari da noi fatti, il progresso realizzato in quei paesi è straordinario. Quei paesi sono ormai conquistati alla civiltà.

***

Il colloquio era durato una buona mezz'ora e non mi parve discreto il prolungarlo.

Presi quindi commiato dal primo ministro, che cortesemente mi accompagnò fino alla porta.

Giovanni Miceli.

Appendice del SECOLO 10 Agosto 108

CARLO MEROUVEL

Il Violinista

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

Da una parte un incensiere, dall'altra sedie turche o indiane, oggetti imitanti le manifatture cinesi, una confusione di schizzi, gessi, marmi, asilo non dubbio di tutti quanti i microbii dell'universo.

Qua e là l'umidità stillava dalle muraglie, fra le vecchie dorature, che aveano in altri tempi abbellito quel luogo di piacere.

Lo si sarebbe detto ora l'antro d'una strega, ma d'una strega parigina, incivilita, gioviale e mite.

Ella porse la mano libera al conte Paolo di Lucenay che gliela strinse con precauzione, domandando:

— È pulita?

— Screanzato!

Dopo di che egli, presentando il compagno:

— Il signor Giacomo André, un futuro grande avvocato; la signorina Regina Maria, una brettone piena di talento e abilità, pittrice, pianista, cantante e piena anche di quattrini che di frequente spende assai male. Passa una gran parte del tempo nelle botteghe da rigattiere a comperarvi un mucchio di cerotti...

Indicava in ciò dire gli animali impagliati e gli altri oggetti grotteschi componenti quella collezione unica in Parigi.

S'avvicinò al paesaggio ed esclamò:

— To', non c'è male! Cara mia, progredite, non si può negarlo.

— Non è vero? disse ella lieta del complimento.

— Che cosa rappresenta?

— Lo si vede bene, che diamine!

Il giovane indietreggiò di due passi e guardando attentamente:

— Lo si vede, è vero! Una bella strada forestale, cinta da superbe macchie.

— Ma niente affatto.

— Ho forse detto una corbelleria? chiese egli maliziosamente.

— Grossissima. È un fiume cinto da salici piangenti.

— Diavolo! Avevo creduto... Scusate, amica... È un paesaggio di Normandia?

— Sì.

— È facile allora ingannarsi, perchè là tutto è verde: la terra, l'acqua, i prati... dille scuse!

Poi, cambiando argomento:

— M'avete scritto che desiderate parlarmi. Eccomi qua... Sono accorso senza indugio. In che posso servirvi?

La pittrice, posata la tavolozza su un tavolinetto Impero, non brutto, smarritosi in quelle ferravecchie, e asciugatasi le mani, rispose con garbo:

— Un capriccio che m'è venuto...

— Non sarebbe il primo.

— Ahimè, no!

— Di che si tratta?

— Vorrei dare lezioni di disegno...

— A chi?

— Ecco qua... M'è noto che la signorina di Lucenay, la vostra amabile sorella...

— Amabile è un po' troppo.

— Non mi contendete che la signorina di Lucenay vuole studiare disegno e pittura... So anche che la sua nuova istitutrice ne ignora i primi elementi...

— Veniamo al fatto.

— Ih, che fretta avete di andarvene, caro conte!

Egli rispose schiettamente:

— È vero. Quest'atmosfera di rigatteria, mi mozza il fiato... Mi pare d'essere in via di Provenza, in un antro di rivendugliola, e non già nel palazzo del duca del Maine o di qualche altro rampollo del gran re... M'avete dato appuntamento nel vostro...

— Dite nel mio studio.

— Sia pure, nel vostro studio. Ma preferisco il vostro grazioso salotto del viale di Messina, dove non siete più la stessa donna.

— Non mi contrariate. Nel salotto del viale di Messina sono una borghese qualunque, qui sono un'artista...

— Dunque volete dare delle lezioni?

— Sì.

— A mia sorella?

— Sì.

— E ricorrete a me per raccomandarvi?

— Sì.

— Sarebbe una sufficiente ragione perchè non si volesse saperne affatto di voi, devo prevenirvene.

— Oh!

— Supponete che mi vi presti e che venga accolta la vostra domanda. Che ne farete delle cinquantamila lire di rendita che godete?

— È danaro quello in parte pervenutomi dai genitori e in parte guadagnato in un commercio volgare.

« Ciò che vorrei invece è un po' di danaro procacciatomi solo coll'arte mia.

— Che stravaganza! Volete che comperi un vostro quadro?

— Lo fareste davvero?

— Perchè no? Ho ogni specie di coraggio, io, e con una leggiadra donnina ho anche ogni specie di abnegazione...

— Ebbene, no! Vi sareste indotto dal solo desiderio di compiacermi... Rifiuto... Raccomandatemi a vostra madre... Che può accaderne di male?... Le mie lezioni non saranno nè migliori, nè peggiori di quelle degli altri.

Gli posò le mani bianchissime e grassotte, sulle spalle e per qualche tempo discorsero insieme a bassa voce.

Ella lo supplicava, dicendo:

— Via, caro Paolo, non rifiutate!...

Al che egli, resistendo:

— È una faccenda delicata assai... Ho bisogno di rifletterci sopra...

Da lì a un momento, il giovane avvocato, che non prestava alla conversazione, se non un orecchio distratto, e che osservava stupito, una specie di monile bizantino di pietre multicolori, degno di cingere il collo alla imperatrice Teodora, l'eroina di Sardou, sul palcoscenico d'un teatro secondario, si volse vivamente.

La pittrice avea detto:

— Ciò che v'è di certo si è che la marchesa ha fatto un entusiastico elogio della nuova istitutrice, signorina Rosa.

Il che udendo Giacomo esclamò, sorpreso:

— Cosa dite?

La bionda artista ripetè:

— Signorina Rosa.

— Il cognome?

— Lo ignoro.

L'avvocato, voltosi all'amico:

— E tu?

— Lo ignoro io pure, rispose il conte. Del resto quale interesse puoi avere a conoscerlo?

— Nessuno, è vero.

Il figlioccio della generalessa Deville non insistè più oltre.

Pensò che non era il caso di annettere importanza ad un particolare che, dopo tutto, non ne aveva alcuna.

Quale relazione poteva mai esservi fra la Rosa di Belfonds e l'istitutrice della signorina di Lucenay?

A meno d'uno sconvolgimento del nostro pianeta, la gentile Rosa Esterel doveva trovarsi ancora presso la viscontessa di Lançay, sicura nel castello dove era stata raccolta da persone oneste che non l'avrebbero mai abbandonata.

Era là al riparo dalla miseria e in buone mani.

Non aveva bisogno di accettare posti in casa altrui, nè di guadagnarsi con istento il pane.

Egli ebbe un accesso di riso e di pietà per sè stesso.

Sarebbe stato pazzo in modo da torturarsi lo spirito per una ragazza, sia pure quanto si voglia bella e interessante, da lui intraveduta appena?

Cercò allontanarla dalla mente e lasciò l'amico alla sua conversazione colla strana persona nella cui casa trovavasi e s'immerse di nuovo nella contemplazione degli oggetti disparatissimi che gli stavano dinanzi e dei quadri più straordinari ancora da lei dipinti, nei quali apparivano forme e colori ignoti alla natura.

Prima d'andarsene, scambiò coll'originale artista una cordiale stretta di mano, intanto ch'ella diceva gli con voce piacevolmente timbrata, e già famigliare:

Dopo la catastrofe del "Sirio,,"

Cosa farà la Navigazione Generale Italiana per assodare le responsabilità.

Ci telefonano da Roma, 9. (*Vice.*):

Domani il direttore generale della Navigazione Generale Italiana sarà a Genova per prendere gli accordi per l'invio del direttore compartimentale a Cartagena.

La Società ha fatto procedere ad una prima inchiesta da parte del capo servizio marittimo, Gavino, il quale trovasi sul posto per le prime indagini; poi sarà nominata una Commissione d'inchiesta che sul rapporto del capo marittimo esaminerà se il personale abbia la responsabilità del disastro. Alla Navigazione ritengono che il numero stragrande delle vittime sia dovuto al timore fatale che invase i passeggieri, a segno che non si è potuto per nulla pensare a mettere in esecuzione i mezzi di salvataggio.

Questa ipotesi sarebbe fondata sul fatto che tutto l'equipaggio, tranne otto persone, è riuscito a salvarsi, sebbene, secondo quanto dicesi, esso abbia abbandonato la nave all'ultimo momento. Ciò significa che si sarebbero salvate tutte quelle persone che hanno avuto la presenza di spirito di attendere i soccorsi.

Il segretario agli Esteri, Pompili, ha inviato ancora un telegramma al console generale di Barcellona, rinnovandogli l'autorizzazione di non badare ad alcuna spesa per venire in soccorso agli scampati dal naufragio.

Un telegramma del vescovo del Parà. Come si è salvato.

Ci telefonano da Roma, 9. (*Vice.*):

Avendo il cardinale Merry del Val, appena informato che il vescovo di Belem nel Parà era fra i superstiti del disastro, fatto pervenire al medesimo un suo dispaccio esprimendo il suo vivo interessamento e il suo desiderio di avere qualche ragguaglio in proposito, monsignor Marcondez si è affrettato a rispondere nei termini seguenti:

« *Cartagena, 7 agosto.* — Ringrazio Vostra Eminenza della parte presa alla nostra disgrazia e delle sue orazioni. Al momento del naufragio io stava insieme al vescovo di S. Paulo. Inginocchiati entrambi, ci siamo dati a vicenda la assoluzione come l'abbiamo data a molte persone che ci circondavano, domandando misericordia. Fummo sommersi tenendo in mano un solo salvagente. Quando tornai a fior d'acqua non vidi più il vescovo di S. Paulo. Benchè vestito, lottai per quattro ore contro le onde. Fui finalmente salvato da un pescatore che salvò con me altri dodici naufraghi. Il segretario del vescovo di S. Paulo è salvo. Cerco il corpo del vescovo per dargli degna sepoltura. Morì anche il reverendo Bonifacio Natter, abate di Buckfast in Inghilterra. Domando la benedizione di Vostra Eminenza. *Marcondez*, vescovo del Parà. »

L'angoscia della signora Piccone.

Ci telefonano da Genova, 9. (C.):

La signora Piccone, moglie del comandante del *Sirio*, fu a Genova stamane nella sede compartimentale della N. G. I. in via Balbi, e appariva profondamente commossa, essendo ancora incerta sulla sorte del marito.

Teneva in mano una lettera della Navigazione che ancora non aveva aperto dubitando che potesse contenere tristi notizie, ma venne tosto rassicurata da un impiegato della Società, il quale convinse la signora che suo marito non correva ormai alcun pericolo trovandosi ospite presso una famiglia di Alicante.

UN PAESE IN DESOLAZIONE

Ci telegrafano da Portoferraio, 8, sera:

La catastrofe del piroscafo *Sirio*, ha cagionato una costernazione vivissima nel nostro paese. Diversi portoferrajesi si trovavano sul *Sirio*, alcuni facenti parte dell'equipaggio, altri quali passeggeri. Fra questi era una simpatica coppia di novelli sposi, sulla cui sorte si è in paese trepidanti.

La madre della sposa si trova in uno stato pietosissimo.

LA SECONDA LISTA UFFICIALE DEI SALVATI.

Ci telegrafano da Roma, 8, notte:

La Navigazione Gen. Italiana comunica che fino ad ora risulta essersi salvati dal naufragio del *Sirio* anche i seguenti passeggieri delle varie classi ed uomini dell'equipaggio: Leonardini Lorenzo — Lercari Mario — Landro Andrea - Mazzoni Virginio-De Ferrari — Scalera Nicola — Testa Bartolomeo — Guidotti Alessandro — Cevasca Angelo — De Amezaga Augusto — Di Gennaro Romeo — Ciacetti Vincenzo — Di Soria Giuseppe — Vizziga Francesco — Bagli Paolo — Calcagno Nicola — Sciaccaluca Pietro — Piccone Giuseppe — Tarantino Gaetano — Scazzone Stefano — Russomanno Giuseppe — Morelli Brigida — Mentola Giovanni — Anfosso Agostino — Trapani Antonio — Bavastrello Mario — Marengo Armeo — Fasce Emilio — Tobia Antonio — Leonardini Biagio — Tagliafico Giacomo — Bracci Giuseppe — Bucchianera Dante — Rolla Eudoro — Cavallo Giuseppe — Pellegri Gherardo — Orbitelli Nicola — Nunzio Giacobbe — Ermiro Francesco — Raffaellini Giammaria — Costa Rosario — Ottaviano Emidio — Pontace Giuseppe — Allavenn Emidio — Lari Emilio — Muttini Angelo — Mollosino Oliviero — Sandulli Gerardo — Porcherio Clemente — Trucco Ernesto — Baratto Santoro — Scaniglia Lorenzo — Zanella Luigi — D'Alessandro Vito — Castrucci G. — Sacco Giuseppe — Moset Pio — Villa Giuseppe — Alessi Giuseppe — Grossi Ischella — Gelloso Luigi — Ronco Antonio — Bonasso Francesco — Gagliardi Paolo — Muttini Angelo — Burlando Giovanni — Streppetti Vincenzo — Ottaviano Giuseppe — Cuzzaniga Silvio — Traxino Domenico — Scarlatti Arturo — Savione Angelo — Venturini G. — Piaggio Paolo — Pappalardo Vincenzo — Piaggio Paolo Agostino — Paye Raimondo — Lomomarsini Armando — Lauro Eugenio — Rivano Gaetano — Granucci Federico — Mallagamba Vincenzo — Facciolo Trento — Merlini Giacomo — Rolandi Giovanni — Rosaguta Nicolò — Rolla Erasmo — Carossini Giovanni — Poggi Giuseppe — Minuto G. B. — Lando Andrea — Lucchesi Amedeo — Lucchesi Irma.

Pietranera Giacomo — Del Bon Carlo — Bruno Antognole — Rossi Giovanni — Canepa Antonio — Mori Giovanni — Resasco Antonio — Bonanni Sebastiano — Salone Italo — Capralini Francesco — Azzimeto Francesco — Supplizi Giovanni — Scartozzi Paolo pe — Fontana Sante — De Vincenzo Paolo — Barlaro Benedetto — Perella Carlo — Parodi Francesco — Gavina Ettore — Pittamiglio Carlo — Malerba Leonardo — Tarrarossa Santo — Valichè Emanuele — Manfredini Giovanni — Urbinelli Giovanni — Guatelli Attilio — Lavazzani Francesco — Oneto Nicola — Ceretti Cesare — Ristori Archimede — Bonanni Francesco — Moriani Salvatore — Flaminio Edoardo — Ascolani Giuseppe — Gelati Giacomo — Gherardo Giovanni — Colombo Gaetano — Fiengo Andrea — Brignola Giovanni — Rosasco Domenico.

Mancano sempre 270 fra passeggieri e marinai del "Sirio,,"

Telegrafano da Cartagena, 9:

Il totale dei superstiti del *Sirio* finora conosciuto sarebbe di 522. Mancherebbero 270 persone.

Un'intervista col capitano Piccone. La catastrofe è dovuta ad un errore di calcolo

Ci telegrafano da Genova, 9, sera. (C.):

Telefonano da Parigi al *Secolo XIX* che il capitano Piccone intervistato disse che la nave era vecchia, ma che la catastrofe è dovuta soltanto ad errore di calcolo della distanza dalla costa allo scoglio. Avvenuto l'urto diede gli ordini di salvataggio, ma questi non furono eseguiti causa il grande panico. Negò che sia avvenuto lo scoppio delle caldaie e aggiunse che per evitare un maggior disastro vennero aperte le valvole. Il capitano Piccone durante l'intervista, appariva in uno stato compassionevole.

Il presidente della Camera di Commercio di Venezia dice che a bordo del "Sirio,, tutto era in buon ordine.

Ci telefonano da Venezia, 9, sera. (B.):

Nell'ultima seduta del Consiglio della nostra Camera di Commercio si volle pietosamente emettere un voto di compianto per la catastrofe del *Sirio*, ed un consigliere credette conveniente rivolgersi al presidente interpellandolo sulla opportunità di richiamare la Navigazione Generale italiana all'osservanza degli obblighi imposti dalla legge sull'emigrazione. Ma il presidente Coen troncò la discussione affermando che « tutto a bordo del *Sirio* trovavasi in piena regola! »

Intorno a questo strozzamento della discussione si fanno in città i più severi commenti e... si farebbero anche le più grasse risate se... in mezzo non ci fossero tanti morti!!...

DEPUTATI COLONIALI?

Gli italiani all'estero - L'Italia nuova nell'Argentina - Non argentini non italiani - Consoli: uffici d'informazione e scuole - Il progetto di un dottore italo-argentino.

Ho passato un'intera mattinata, all'Esposizione, nel fulvo padiglione del « Lavoro degli italiani all'Estero! » Non c'è luccicore di lusso e civetteria di vetrine: ma campionari di oggetti, di manufatti, e una ricchezza insolita di tabelle, di volumi, di prospetti e di quadri statistici, di giornali, libri, medaglie, fotografie, ecc.

Eppure queste cifre minute e modeste nella loro aridezza burocratica significano uno dei migliori e più schietti trionfi dell'italiano moderno. La conquista ch'egli ha fatto di vittoriosamente il lavoro e la gente italica in mezzo ad ostacoli e a difficoltà d'ogni sorta: senza capitali, senza appoggi neppur morali da parte del Governo, ostilità latenti e palesi nei governanti e negli abitanti dei paesi così pacificamente invasi... Ma l'azione continuata di una massa laboriosa e fedele è irresistibile! Ecco le cifre che mostrano a quanto sale il numero degli italiani che hanno invaso questi paesi e che ragguardevole somma di denaro i nostri emigranti rimandano ogni anno in patria: milioni e milioni raggranellati soldo a soldo, più preziosi perchè rappresentano non la speculazione, ma il lavoro indefesso, il risparmio ottenuto a forza di lavoro, di sobrietà e di sacrificio.

Ecco infatti la mostra della Società Coloniale italiana, che ci rivela lo scambio di merci tra l'Italia e il resto del mondo. Ecco la paziente « infiltrazione » delle Missioni religiose; ecco i miracoli della Previdenza e Beneficenza italiana all'estero; ecco nella mostra delle Società geografiche i trionfi non incruenti dei nostri scopritori; ed ecco nei due grandi saloni centrali, destinati alle nostre colonie dell'America del Sud le cifre proporzionali degli italiani nei vari centri dell'emigrazione; la proporzione delle tasse che essi pagano, i chilometri quadrati di terra che coltivano, le scuole che possiedono, le cifre annue di natalità e di mortalità...

E un'Italia assolutamente nuova che sorge, per esempio, laggiù in Argentina; e vedendo queste cifre mi tornava in mente la conversazione avuta due mesi fa col dottor Ferrua, un italiano stabilito a Buenos Ayres egualmente fervido adoratore dell'antica e nuova patria:

— Io faccio gran conto di quello che l'Esposizione di Milano potrà rilevare e mostrare agli italiani intorno alla grandezza e all'importanza dell'Argentina per un progetto ch'io vagheggio e che farò pervenire alla Camera. Esso non costerebbe al Governo un centesimo mentre potrebbe dare agli italiani all'Estero un decoro e un lustro che ribadirebbe i vincoli che li uniscono alla madre patria.

Io lo pregai di espormi il suo progetto.

— Bisogna aver vissuto e lavorato laggiù come ho vissuto io per intendere gli interessi del nostro paese e dei poveri nostri emigrati!

« Gli italiani all'estero — io parlo dell'Argentina dove c'è il nucleo più numeroso — sono come dire... sclassificati. Cittadini argentini non sono: per quanto il Governo Argentino spilli loro le tasse ed imponga balzelli d'ogni sorta non han diritto ad un sol voto che li faccia partecipi dell'amministrazione municipale non dico governativa: gli italiani pagano un buon terzo delle tasse argentine e non hanno la possibilità di aver un solo dei loro uomini fra coloro che deliberano e votano queste tasse.

« Così poco « considerati » dal Governo argentino i nostri italiani non trovano maggior aiuto nel Governo italiano; i consoli per più gran parte inabili, indolenti e mal pagati scansano ogni sopracapo, ogni fatica non strettamente necessaria; gli uffici d'informazione così utili agli emigranti per impiegarsi son per lo più pessimi e senza organizzazione: non scuole italiane sufficienti, della cui mirabile attività questa Esposizione offre tuttavia promettentissimi frutti, nessuna cura agli interessi materiali e morali di quelle enormi masse di fratelli lontani, nè incoraggiamenti alla loro industria. Eppure da provvidi incentivi, da oculati aiuti potrebbero trarre profitto non solo gli emigrati ma anche i regnicoli...

« Per esempio dall'avviamento dato un po' più razionale a certi modi di trasporto... Crederebbe lei che certi bottiglioni impagliati che si fabbricano in Toscana noi abbiamo trovato più conveniente di farli caricare ad Anversa piuttosto che a Livorno a due passi dal porto di produzione — tanto son le angherie, le esigenze, le lungaggini a cui si sarebbe esposti da parte del governo italiano!...

« Noti che il veder gli italiani così abbandonati dal loro proprio Governo naturalmente non giova al loro decoro presso gli argentini.

« Tutto ciò mi ha suggerito il mio progetto che rimedierebbe in parte a questi due mali... notate che il Governo non spenderebbe nulla. Si tratterebbe solamente di concedere una rappresentanza elettiva a quelle centinaia di migliaia di uomini che sono laggiù: una legge che desse diritto ad ogni gruppo di ventimila o trenta mila emigrati italiani stabiliti in Argentina e altrove di eleggere un deputato il quale potesse rappresentare qui in Italia gli interessi di questo popolo lontano ed operoso; e nello stesso tempo fosse investito di una certa autorità e responsabilità anche dinanzi al Governo argentino. Ognuno di questi deputati rappresenterebbe legittimamente manipoli d'italiani della colonia argentina e potrebbe parlar con conoscenza di causa dei loro interessi; e nello stesso tempo davanti al Governo argentino questa colonia italiana degna e capace di « legiferare » al proprio paese per mezzo del proprio rappresentante assumerebbe una fisonomia nuova; si affermerebbe investita di diritti e doveri e non una massa incosciente e imbelle... E questo rappresentante di migliaia di persone che abitano il nostro paese, che pagan tasse, dànno lavoro e assumono oneri, il governo argentino non potrebbe trattarlo con l'arroganza e la noncuranza con cui tratta un disgraziato italiano isolato che presenta la sua solitaria protesta e doglianza, ma non ha dietro a sè una forza cosciente ed organizzata che lo faccia valere. »

* *

Queste parole che ho riprodotte come un fonogramma perchè non mi sento nè l'esperienza, nè l'autorità di aggiungervi nulla mi tornavano in mente mentre visitavo il silenzioso, tranquillo padiglione... « Lontano dagli occhi lontano dal cuore » dice il proverbio... e pratica il nostro Governo: eppure quei nostri fratelli che hanno impiantato una nuova Italia laboriosa in un paese nuovo son degni che il loro destino non resti così impari alla loro benemerenza e che la loro opera venga consacrata dall'augurale riconoscimento della madre patria.

Paola Lombroso.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

Colla canicola a Montecitorio si lavora a tutt'uomo.

Ci telefonano da Roma, 9. (*Vice*):

Il palazzo di Montecitorio, mentre la canicola incombe, non è abbandonato soltanto dai deputati. Anche il personale alto e basso si riposa e una parte di esso è veramente in vacanza. Ma i corridoi, le sale e gli ambulatori sono invasi da squadre di operai che lavorano per le solite trasformazioni annuali della vecchia, incomoda baracca per gli adattamenti resi necessari dalle demolizioni, per le quali i deputati sono da un pezzo abituati, quando ritornano a Montecitorio, dopo le vacanze o una qualunque lunga assenza, a trovare tutto mutato e non racapezzarsi nei corridoi e negli ambienti che sorgono sui passaggi demoliti.

I lavori, da un paio di giorni, sono stati ripresi con maggior lena, essendo giuto a Roma il questore De Asarta, grande architetto delle frequenti trasposizioni dei locali. Primo pensiero dell'on. De Asarta è stato per la *buvette*, che egli trovava troppo angusta e ha deliberato di allargarla, affinchè i colleghi possano ristorarsi con maggior comodità, e abbiano un rifugio abitabile quando disertano dalle discussioni parlamentari. Così col nuovo adattamento si ingrossa la somma che dal 1900 in poi (dalla demolizione dell'aula Comotto suggerita dalla paura degli on. Pelloux e Sonnino di continuare a tener riuniti i deputati in quel vasto e comodo ambiente dove si era compiuta la rottura delle urne) è stata sprecata nella costruzione di aulette provvisorie e di tanti altri locali che già sono spariti. E un po' lontana negli anni appare ancora la sistemazione definitiva del palazzo con la grande aula. È bensì vero che si annuncia che verso il 16 corrente comincieranno gli sfratti dalle abitazioni adiacenti a Montecitorio la cui demolizione è resa necessaria per l'ampliamento della sede della Camera. Si dice anche che alle demolizioni si porrà mano subito. Per ora conviene rilevare che non mancano le critiche anche al progetto di sistemazione.

È imminente lo scioglimento del Consiglio comunale di Ancona.

Mi consta essere imminente lo scioglimento del Consiglio comunale di Ancona, perchè, come è noto, diciannove consiglieri di parte popolare hanno rassegnato le loro dimissioni, mettendo l'amministrazione popolare nella impossibilità di funzionare. Il sindaco intanto è giunto oggi a Roma.

Concorso per due cattedre a Como.

Il ministro di Agricoltura ha bandito un concorso al posto di professore chimico tecnico di tintoria nella scuola di setificio di Como, collo stipendio annuo di lire tremila, aumentabili dopo tre anni a lire tremilacinquecento. Inoltre ha bandito un concorso al posto di professore di disegno artistico e tecnico nella stessa scuola alle stesse condizioni. Termine utile per le domande 20 settembre 1906.

La lotta contro la fillossera.

Per il prossimo novembre sarà presentato un progetto di legge sui Consorzi antifillosserici obbligatori, e quindi sarà estesa a tutta l'Italia l'organizzazione della lotta contro la fillossera con lo stesso sistema che si pratica nelle Puglie. Il progetto sarà improntato al concetto di assoluta autonomia. Il governo non eserciterà che la sua alta sorveglianza sui Consorzi. I Consorzi antifillosserici si occuperanno anche dell'impianto di vivai di viti americane; da essi dipenderà il personale subalterno avventizio il quale fu avvisato con circolare che col prossimo dicembre il ministero di Agricoltura si ritiene svincolato da ogni impegno.

L'istituzione dell'ispettorato del lavoro.

Prossimamente Cocco-Ortu provvederà all'istituzione dell'Ispettorato del lavoro creando tre Circoli di ispettori a Torino, Milano e Brescia. L'on. Cocco-Ortu ha risolto l'applicazione della legge appositamente votata dalla Camera in modo che la funzione degli ispettori del lavoro risponda ai criteri che avevano indotto l'on. Rava e l'on. Pantano alla presentazione del noto progetto respinto dalla Camera.

I DELITTI DELLA GELOSIA

Un marito geloso che sfregia la moglie a colpi di rasoio - Il feritore si costituisce ai carabinieri.

Ci scrivono da Porto Maurizio, 9. (P.):

Nella vicina Taggia è successo un emozionante dramma coniugale che ha impressionato non poco quella pacifica e laboriosa cittadina.

Il negoziante Fossati Andrea, d'anni 31, che eserciva anche una rivendita di generi di privativa in Taggia, parecchi mesi or sono impalmava una bella e formosa ragazza diciottenne, la signorina Angela Fossati, originaria della Repubblica Argentina.

Nei primi giorni pareva che la giovine coppia fosse felice e si amasse ardentemente con reciprocità, ma passato qualche tempo, lo sposo cominciò a nutrire gravi dubbi sulla fedeltà della sposa, che per la sua avvenenza e gioventù era assai corteggiata ed ammirata. Epperciò la teneva d'occhio.

L'altra sera, avendo il Fossati trovato la moglie in atto di ricevere o scrivere una lettera... reso cieco dalla gelosia e dalla rabbia, afferrò un affilato rasoio e ghermita la sposa per il collo le sfregiò orrendamente la faccia. La povera donna, pazza dal dolore e dalla vergogna, grondante sangue dalle varie ferite, fuggì per la strada urlando e poscia ricoverò in una farmacia. Le ferite furono giudicate gravissime.

Il Fossati, rientrato in negozio, radunò tutti i valori e le carte importanti, e poscia, colla massima calma, andò a costituirsi ai carabinieri.

Per la ferrovia Garessio al Mare.

Ci scrivono da Oneglia 9. (P.):

La sottogiunta del Comitato interprovinciale per la importante ferrovia Garessio al Mare, presenti il senatore Frola, sindaco di Torino, il comm. Beccaro, l'ing. Viccari, e i commendatori Viale e Ameglio, si è radunata in solenne seduta ed ha preso nota della costituzione del Consorzio per la costruzione del grande porto unico fra le città di Porto Maurizio e Oneglia. Deliberò inoltre di insistere presso la Società Mediterranea perchè la stessa limiti la domanda di sussidio chilometrico richiesto per l'attuazione del progetto ferroviario e portuario e di far voti che faccia subito le necessarie modifiche al progetto, e ottenere così l'approvazione delle autorità competenti.

Nel caso poi che il Governo non intenda oltrepassare il sussidio di L. 13.000 per tutti i 50 chilometri, stabilì che il capitale annuale mancante alle 20.000 lire, cioè L. 7000 per chilometro (in totale L. 255.000) venga così ripartito:

Provincia di Cuneo L. 20.000 — id. di Torino L. 60.000 — idem di Porto Maurizio L. 30.000. — Comune di Torino L. 80.000 — id. di Porto Maurizio L. 25.000 — id. di Oneglia L. 25.000 — id. di San Remo L. 5000 — id. di Pontedassio L. 500 — id. di Pieve di Teco L. 1500 — id. di Garessio L. 3000 — id. di Ceva L. 2500 — id. di Mondovì Breo L. 2000 — id. di Bagnasco L. 500.

Intanto il comune di Oneglia ha già votato la sua quota annuale di L. 25.000 per 70 anni e presto gli altri comuni voteranno la loro rispettiva quota e così speriamo quanto prima di vedere realizzato l'ardente desiderio di queste popolazioni.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze)

CHIAVENNA. — *Un parroco che rapisce una fanciulla — I parenti giungono in tempo — Una scenata alla stazione — La scomparsa del sacerdote.* — Una scena stranissima svolgevasi ieri notte in questa stazione ferroviaria di Chiavenna.

Il parroco di un vicino paese, da tempo faceva l'occhiolino alla quindicenne, belloccia figlia di un fabbriciere, e finì coll'indurla a fuggire seco lui per un viaggetto.

Infatti, nel silenzio della notte, il prete, vestito d'un abito borghese, in compagnia della ragazza, giungeva qui per la corsa delle 4.25. I genitori, accortisi dell'assenza della figlia, corsero a Chiavenna a tempo per impedire che la fanciulla si allontanasse.

Successe una scena strana.

Il padre, urlando, schiaffeggiò sonoramente il rapitore, minacciandolo di una querela penale, mentre tutt'intorno si andavan radunando doganieri e ferrovieri i quali se la godevano un mondo.

Per intromissione di preti e il versamento di una discreta somma, lo scandalo sarebbe stato assopito colla scomparsa del prete rapitore.

VERONA — *Il suicidio di un noto fiammiferaio.* — Un tipo da tutti conosciuto in Legnago era il fiammiferaio Francesco Baia, di anni 57.

Non volendo venir mai meno alle proprie idee, che professava pubblicamente e francamente, ebbe molte sofferenze e si ridusse a campare la vita vendendo fiammiferi.

Era ammalao di nevrastenia ed in un momento di supremo sconforto si gettò nel canale Bussè.

Respinse coloro che erano accorsi per salvarlo, i quali dopo molti sforzi riuscirono a trarlo alla riva quando era già cadavere.

Lasciò il suo piccolo peculio ai nipoti e prescrisse i funerali civili che saranno fatti dal circolo socialista.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE DI MILANO.

Le furie d'un corista.

Sono trascorsi poco più di dieci giorni da quando il corista Giuseppe De Martino tentò di vibrare una coltellata al noto baritono Gnaccarini. Teatro del delitto, la Galleria Vittorio Emanuele, e motivi, quasi un'inezia...

L'accusato raccontò ieri ai giudici della terza sezione presieduti dall'avv. Granati, di esser uscito di casa, quel triste giorno, con un coltello da cucina diretto alla sua nuova abitazione.

— Ma giunto in Galleria, questionai con due persone; un signore volle intromettersi ed io, senza sapere quel che mi facessi, devo aver estratto l'arma.

— Altro che estrarla, osservò il presidente.

— Io sono purtroppo affetto da epilessia. Pure in carcere andai per due volte soggetto ad attacchi del mio male. E non ricordo cosa io possa fare in simili momenti.

La parte lesa ribattè d'aver mosso lagnanze contro un atto osceno del corista fatto in presenza di due signore e di essersene poi andato per i fatti propri.

— Venti minuti dopo, continuò il Gnaccarini, mi vidi di fronte il De Martino che mi urlò: « Ripeta che io sono un mascalzone ». Ed io risposi: Niente affatto. Le ho detto semplicemente che nessuno può permettersi atti che offendano il pudore. Ciò è bastato perchè il mio avversario mi si scagliasse addosso e per poco non mi bucasse la pancia. I pantaloni furono perforati dalla lama.

La discussione volse quindi rapidamente al suo termine.

Parlarono il pubblico ministero avv. Turrini e l'avv. Boari della difesa, ed infine il tribunale condannò il De Martino a 2 mesi, 10 giorni e 20 lire di ammenda, gratificandolo della legge del perdono.

L'epilogo, quasi lieto, è piaciuto alla folla di cantanti che gremiva le tribune e che era in pensiero per la sorte del compagno d'arte.

La terra è una stella?

E la terra sentii nell'Universo;
sentii fremendo ch'è del cielo anch'ella,
e mi vidi quaggiù, piccolo e sperso
errare fra le stelle in una stella...

...così Giovanni Pascoli, con mirabile poesia, esprime la sublimazione dell'individuo di fronte all'immensità del cosmos.

Stella fra le stelle, *tale infatti è la terra. Ma se questa malamente conosciamo, meno ancora ci è nota l'infinita schiera delle sorelle celesti, piccole alcune e, capricciosamente erranti nell'infinito, altre immense e rutilanti centri di sitemi solari. Che mai sono le stelle?*

Qual'uomo, anche senz'esser poeta, non si è fatto questa domanda davanti a un fitto stellato d'una notte estiva, e non si è sentito il desiderio di conoscere quei lontani mondi? No, la scienza non toglie nulla alla poesia, è il conoscere le leggi che governano la gravitazione dei mondi non toglie nulla alla loro sublimità, così come il sapere di che si componga una lacrima non c'impedisce di soffrire con chi piange.

Duplice poi è il godimento quando la parola dello scienziato s'avviva col soffio ispiratore dell'artista. Tale è Camillo Flammarion, il principe di quella schiera di dotti letterati che onorano la Francia.

La sua opera sulle Stelle mentre soddisfa pienamente la nostra curiosità, ci diletta e ci commove più che la lettura d'un romanzo.

Tradotta da un egregio astronomo italiano, e magnificamente illustrata l'opera del Flammarion è un'opera che ogni innamorato del bello e del grande dovrebbe leggere.

Per averla basta inviare cart. vaglia di L. 5 alla Soc. Ed. Sonzogno, Milano.

I clericali di Tempio in Sardegna PROVOCANO I LIBERALI

La dimostrazione popolare - L'arcivescovo in fuga - La cattedrale chiusa.

Ci telegrafano da Sassari, 9. (M.):

L'arcivescovo Parodi, recatosi ieri sera a Tempio, pare per riorganizzare il partito clericale scompigliato, dopo la sconfitta nelle elezioni del 29 luglio, venne ricevuto dagli applausi di pochi capoccia. Nacque una controdimostrazione popolare alle grida di: *Abbasso i clericali, viva Giordano Bruno!*.

Corsero pugni e legnate. L'arcivescovo fu costretto a fuggire e rifugiarsi nella casa canonica, e le funzioni religiose vennero sospese. La cattedrale fu chiusa.

La cittadinanza è indignata pel contegno provocatore dei clericali.

ACQUE E MONTI

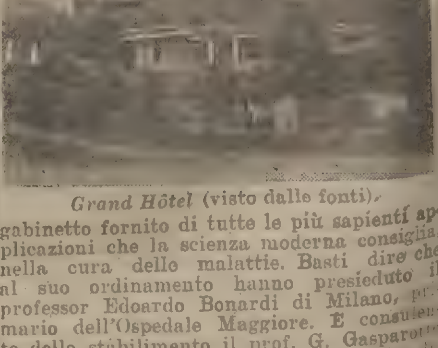
Casino Boario in Val Camonica.

I versi più espressivi della eletta lirica di Giacomo Zanella a Igea, la dea della salute, potrebbero essere incisi alle soglie del nuovo, grande, magnifico stabilimento aperto quest'anno, in Casino Boario, la nota stazione di cura della Valle Camonica. A Igea si

La nuova Fonte Igea.

intitola anche la nuova fonte delle celebri acque, e Igea ha dato il nome anche all'acqua da tavola, diffusa ora in tutta Italia.

A Casino Boario, per merito della nuova Società Anonima Termale, tutto omai è inteso al trionfo dell'igiene nei modi più moderni, e nelle forme più pratiche. Il nuovo stabilimento cui accennavo — intitolato a buon diritto *Grand Hôtel des Thermes* — non solo racchiude tutto ciò che il moderno *comfort* offre, per gli agi e gli svaghi di un gradito soggiorno estivo, ma è stato dotato di un

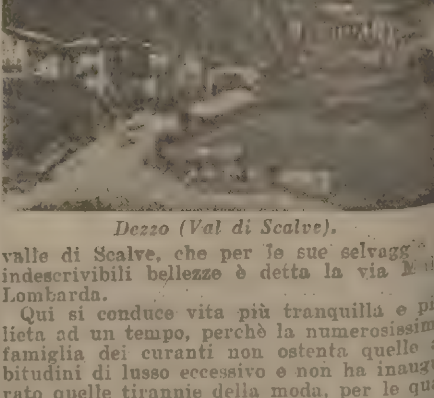


Grand Hôtel (visto dalle fonti).

gabinetto fornito di tutte le più sapienti applicazioni che la scienza moderna consiglia, nella cura delle malattie. Basti dire che al suo ordinamento hanno presieduto il professor Edoardo Bonardi di Milano, primario dell'Ospedale Maggiore. È consulente dello stabilimento il prof. G. Gasparotto degli Ospedali Civili di Brescia e medico direttore, nonchè il prof. Riva dell'Università di Parma e il dott. Ferrata, suo assistente, che risiede a Boario per la stagione, e quasi tutti sono veramente entusiasti della constatata efficacia curativa di queste acque, massime per il fatto che esse non contengono cloruro di sodio. Questa proprietà negativa deve realmente avere un valore scientifico non comune, giacchè tutti i medici ne sono impressionati e l'acqua Igea in meno di un anno ha avuto le maggiori distinzioni alle mostre internazionali di Venezia, di Londra, di Anversa, nonchè ad altre minori.

Insieme poi alle virtù di queste acque, concorrono a favorire guarigioni davvero miracolose il clima mite e costante della plaga, che è tra le più amene e le più pittoresche di Lombardia.

Lo stabilimento infatti, e anche gli antichi alberghi sorgono a qualche distanza dal corso dell'Oglio, in principio della ampia verde e fertile valle Camonica, a' piedi di superbe montagne dolomitiche e allo sbocco di quella



Dezzo (Val di Scalve).

valle di Scalve, che per le sue selvagge e indescrivibili bellezze è detta la via Mala Lombarda.

Qui si conduce vita più tranquilla e più lieta ad un tempo, perchè la numerosissima famiglia dei curanti non ostenta quelle abitudini di lusso eccessivo e non ha inaugurato quelle tirannie della moda, per le quali riesce molte volte increscioso il soggiorno in molti luoghi di acque.

Le attrattive di passeggiate, di escursioni e anche di ascensioni alpine, sono infinite. Le gite che si possono fare a Vilminore e Schilpario, a ritroso del corso del Dezzo, oppure verso Edolo, Ponte di legno, il Tonale e gli altri punti più eminenti dell'alta valle, sono certo tra le più interessanti.

— A rivederci, signor André... Felicissima d'aver fatto la vostra conoscenza, e desiderosa d'una vostra visita!

Nella via, egli, preso pel braccio l'amico, mormorò:

— Ne ha un ramo, la tua Regina Maria!

— Chi non ha il suo granello di pazzia. S'è incapricciata delle arti belle e si stima atta ad ognuna di esse: alla musica, alla recitazione, alla pittura.

« In fondo poi è una buona figliuola, pronta a render servizio...

— A chi? osservò l'avvocato in tono ostile, angustiato dal pensiero che non lo lasciava un istante.

— A tutti e come può. Ha il cuore in mano. Hai visto la negra? L'ha trovata per via, l'ha raccolta e la mantiene. Apre la borsa a tutti i bisognosi.

« Nel suo studio è una confusione strana di mobili diversi e d'orpelli ciarlataneschi, mentre il suo appartamento nel viale di Messina è il ritiro calmo, tranquillo d'una ricca redditiera, senza pretensioni, servita da due domestiche che rassomigliano alle altre. Non ve la riconosceresti più.

— Vive... sola?

— Che intendi dire?

— È giovane ancora e deve avere una certa attrattiva quando ritorna schiettamente donna dopo essersi spogliata della veste d'artista... Si rassegna al celibato?

Il conte rispose con indifferenza:

— Non ne so nulla. Si parla d'un amore contrastato di cui sarebbe stata un giorno presa e che l'ha spinta sulla via su cui l'abbiamo vista.

« Fu uno dei miei amici a pormi in relazione, a titolo di curiosità, collo studio di lei, piuttostochè colla sua persona.

« Ella ha scritto che aveva a domandarmi un piccolo favore, e ci sono andato.

— Glielo farai?

— No.

— Glielo hai detto?

— Cortesemente, sì, ed è troppo buona per aversene a male.

Il conte soggiunse:

— Non la conosco abbastanza per metterla a contatto con mia sorella.

— Hai ragione. E l'altra, la signorina Rosa?

— Non sono stata io a sceglierla.

— Donde viene?

— Lo ignoro.

— È giovane?

— Giovane e bella... Un contegno, poi, una distinzione, amico caro!

— Il che non ti impedisce di farle la corte.

— Te l'ho detto?

— Non ce n'era bisogno. L'ho capito al tuo entusiasmo, alle tue descrizioni iperboliche...

— Inferiori al vero, te lo affermo.

— Se cedesse alle tue istanze?

— Perbacco, ci rimetterebbe il posto!

Giacomo André mormorò:

— Povera ragazza!

— Dici bene... Povere ragazze! Sono esposte a terribili alternative... Troppo rigide e severe si fanno pigliare in uggia. Troppo facili, son messe alla porta.

« Fortunatamente per la squisita Rosa, ha molte altre risorse e non si troverà mai nell'imbarazzo... È una meraviglia!

— Proprio?

— Abbagliante!... Una visione celeste!

— Hai detto: bionda cogli occhi neri? chiese l'avvocato con insistenza.

— Appunto.

— È entrata da molto tempo in casa vostra?

— Che può importartene?

— Rispondi ugualmente.

— Da quindici giorni... Forse da tre settimane....

— E te ne sei invaghito?

— Non lo nascondo. Se ella volesse, dividerei con lei la mia pensione... per un po' di tempo.

— Eppoi?

— Eh, mio caro, non so!... Certo è che se si dovesse legarsi in perpetuo con una figlia d'Eva, è Rosa che converrebbe scegliere. Paride, il pastore, le avrebbe dato il pomo!

— Insomma, ne sei cotto?

Il conte era pieno d'ardore, di brio, di giovinezza.

Non negò.

— Hai ragione, son cotto, come non lo sono mai stato in vita mia!

I due compagni giunsero all'ingresso della via Reale quando la freccia dell'orologio pneumatico segnava il mezzodì.

— Hai fame? domandò Paolo.

— È l'ora propizia.

Erano presso la porta d'un ristorante celebre.

— Entriamo, disse l'erede dei Lucenay, traendo seco l'amico. T'offro un bicchiere di Roederer alla salute della signorina Rosa...

— È al suo disonore? domandò Giacomo non senza amarezza.

— Così sia! esclamò allegramente il conte.

XVII.

Come le si ritrovano.

Era un giovedì, il giorno di vacanza per gli scolari e spesso anche per quelli che non lo sono.

Con maggior ragione per le giovani che uscite dall'educandato, sono divenute le istitutrici delle altre.

In quel dì, verso le cinque, la marchesa di Lucenay avvertì Rosa che doveva andarsene colla figlia a passar la sera in campagna, in casa d'amici, e che quindi ella era libera sino al dì dopo.

Quale uso fare di tal libertà?

L'ex allieva delle Agostiniane pensò tosto all'amica sua, Maria Parker, e decise di recarsi a prenderla nel pomeriggio per fare insieme una passeggiata.

Intanto, ad utilizzare il tempo, scrisse una lettera affettuosa e non compromettente, alla nutrice, Vittoria Aubin:

« *Cara mamma,*

« Che ne è di te?

« T'ho mandato mie notizie per mezzo del signor Fauconas che mi dimostra una viva simpatia e che mi ha appreso cose da cui sono stata profondamente afflitta.

« Ahimè, le temevo! Ma voglio sperare ancora non siano sì gravi.

« Non osavo scriverti direttamente.

« Comprendi perchè, non è vero?

« Sai che la signora che m'ha condotta seco non è mia madre.

« M'ha trattata con molta bontà e mi ha proposto di tenermi con lei.

« Vi sono particolari che non posso affidare a questa carta e che ti confiderò quando saremo sole entrambe — il che avverrà non appena sarò un po' libera — vale a dire nell'epoca delle vacanze.

« Mi sono state promesse ed io ne approfitterò per venire alla Peyrade e passare alcuni giorni con te.

« Ti stupirai che io ti parli di vacanze, cara mamma, poi che non sono più al convento.

« Ahimè, se ho cessato d'essere allieva, sono maestra, ossia l'istitutrice di una giovinetta in una grande famiglia.

« Ho lasciato la signora di Lancay e rifiutato le offerte statemi fatte.

« Dovevo accettarle?

« Allorchè degli estranei mi proponevano di vivere delle loro liberalità, di dotarmi, di maritarmi, potevo fare altra cosa che non fosse quella di respingere tali elemosine?

« Ah, se mi fossero venute da mia madre!...

« Ma non solo non si volle farmela conoscere, nè rivelarmene il nome: mi si lasciava capire che la mia presenza era per lei compromettente.

« Perciò sono partita ed ho accettato un posto d'istitutrice, propostomi da una delle mie amiche.

(Continua).

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

PUBBLICAZIONE COMPIUTA

La Fidanzata di Lorena

ROMANZO DI

GIULIO MARY

Splendida edizione in-4 grande, stampata su carta di lusso, di pagine 308, illustrata da 232 disegni.

Prezzo L. 4. —

Dirigere Vaglia-Cartolina alla *Società Editrice Sonzogno in Milano*, Via Pasquirolo, 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

UN INCONTRO AL CONFINE di soldati italiani e francesi. BRINDISI CORDIALI.

Ci telefonano da Parigi, 9. (P.):

Telegrafano da Saint-Martin che nelle Alpi Marittime il primo battaglione degli alpini italiani, comandato dal maggiore Aristi, è arrivato a Boheon, stazione estiva frequentatissima dai nizzardi.

Contemporaneamente arrivava colà una missione composta del maggiore del genio italiano marchese Centuriolo e dal capitano del genio francese Villeclair, coll'incarico dai rispettivi governi di studiare i punti nei quali dovranno essere piantati i pali indicatori della frontiera. La frontiera finora era stata delimitata in modo imperfettissimo, e più volte la mancanza dei pali indicatori fece nascere deplorevoli incidenti.

Il tenente colonnello Dalbier, del 56° fanteria francese e il generale francese Sabbalier si trovavano pure a Boheon e fecero visita agli ufficiali del primo battaglione degli alpini italiani, i quali li invitarono a pranzo. Allo *champagne*, il maggiore Aristi brindò agli ospiti francesi. Gli rispose il generale francese, portando un saluto all'Italia.

L'attesa enciclica del papa sulle cose di Francia non è ancora comparsa

Il papa avrebbe deciso la lotta?

Ci telefonano da Parigi, 9. (P.):

Il papa ha preso le sue decisioni nel conflitto colla Francia, per la separazione delle chiese dallo Stato, ma di queste decisioni nulla si conosce, e probabilmente il documento non sarà reso pubblico dai giornali. La *Croix*, che è il più autorevole dei giornali clericali francesi, il portavoce dell'arcivescovo di Parigi, pubblica stasera la nota seguente, che è senza dubbio una nota ufficiale:

« Informazioni sicure ci apprendono che la decisione del papa è presa. Si aggiunge che difficilmente per ora il documento sarà reso pubblico. Gli interessati ne avranno comunicazione a tempo opportuno. »

A questa informazione, assolutamente sicura, si può aggiungere che la decisione del papa non è conforme nè al preteso progetto di battesimo delle associazioni cultuali, nè a quello della formazione di associazioni canoniche, in armonia con la legge. Si ritiene che il papa, come la stessa *Croix* ha fatto capire da molto tempo, respingerà semplicemente la formazione delle associazioni cultuali.

Si assicura poi che il documento pontificio sarà comunicato ai vescovi soltanto, ed essi lo renderanno pubblico dopo aver deliberato in proposito in una assemblea di vescovi, che sarà tenuta a Parigi prima della fine del mese. Questa assemblea non sarà consultiva, ma i capi della diocesi saranno invitati a studiare le istruzioni definitive del papa e la loro applicazione, tanto pratica quanto immediata. Alcuni giornali assicurano che la crisi che scoppierà fra qualche giorno, quando si conoscerà il tenore del documento, sarà grave per non dire addirittura insanabile.

Un'estradizione all'Italia.

Ci telefonano da Parigi, 9 sera. (P.):

Un tale Giuseppe Ponzano, di Torino, quarantaquattrenne, è stato arrestato stamane a Malakoff sulla strada di Chatillon in virtù di una domanda di estradizione del governo italiano. Sarà ricondotto a Torino ove è processato per falso ed uso di falso.

SPAGNA

Una crisi ministeriale in Ispagna per la politica liberale.

Ci telegrafano da Madrid, 9, sera. (C.):

Nel Consiglio dei ministri, mentre si discuteva la risposta alla protesta del Nunzio, il ministro della Giustizia Romanones, non volendo turbare la linea di condotta del Governo, annunziò le sue dimissioni. Dopo la discussione tutti i ministri approvarono la risposta preparata e decisero di seguitare nella politica radicale. Il Consiglio stabilì che le Cortes si riapriranno alla metà di ottobre.

AMERICA

I drammi della pesca di contrabbando

Giapponesi uccisi nello stretto di Behring.

Ci telefonano da Parigi, 9. (P.):

Il *New York Herald*, edizione di Parigi, riceve il seguente telegramma da Steward:

« Un grave incidente è avvenuto nei paraggi dello stretto di Behring. Alcuni pescatori giapponesi hanno fatto irruzione nelle isole riservate alla riproduzione delle foche da pelliccia e poste sotto la protezione del governo americano. Come si sa è formalmente proibito l'uccidere le foche in tali riserve.

Gli invasori sarebbero stati colti dai guardiani, e nel conflitto sarebbero stati uccisi. Il pubblico, dice il *New York Herald*, aspetta con impazienza informazioni più precise su questo affare. »

Ci telefonano da Parigi, 9. (P.):

La *Reuter* comunica il seguente telegramma da New York: « Secondo informazioni provenienti da Dutch-Harbour, fu un agente speciale certo Lempke che diede ordine di far fuoco sui giapponesi, perchè quattro *schooners* giapponesi avevano invaso la pescheria delle foche.

Fra i prigionieri fatti dal cutter *Mac-Culloch*, due erano gravemente feriti. Furono gli indigeni che scoprirono i giapponesi. Essi telegrafarono allora a Lempke il quale arrivò sul luogo nel momento in cui i giapponesi stavano guadagnando la riva. Il signor Lempke ordinò all'equipaggio del canotto giapponese di arrendersi e l'equipaggio obbedì. Più tardi una pattuglia scorse una dozzina di altri giapponesi che erano intenti a scorticare duecento foche, fra cui moltissime femmine, che i giapponesi avevano ucciso senza distinzione. Si intimò loro di arrendersi, ma essi rifiutarono, e vollero salvarsi col bottino, a bordo del loro canotto. Il Lempke diede allora l'ordine di far fuoco e tre giapponesi caddero morti sulla spiaggia, un altro fu ucciso a bordo del canotto e cadde in mare; più tardi si scoprì un cadavere a bordo di un altro canotto: la nave che riuscì ad allontanarsi trasportò centoventi pelli di foca. Si crede che i giapponesi avevano da lungo tempo premeditato questa spedizione; da parecchi mesi essi davano del filo da torcere al *cutter* incaricato della sorveglianza. Un certo numero di prigionieri ebbero il permesso di tornare a bordo della loro nave visto che non si disponeva di un numero sufficiente d'uomini per sorvegliarli. Gli altri sono stati imbarcati e diretti a Valdez, dove siede un tribunale. Essi saranno accusati probabilmente di pirateria.

La *Reuter* comunica pure quest'altro telegramma da Washington:

« Il signor Bacon, ministro degli affari Esteri, ha inviato a Wrihgt, ambasciatore degli Stati Uniti a Tokio, il testo del telegramma che il ministero del Commercio e dei Lavori ha ricevuto dal signor Sims, a proposito dell'uccisione di pescatori giapponesi. L'idea del Governo di inviare a Tokio delle notizie precise sull'incidente, è buona, poichè l'incidente stesso è stato male interpretato. Gli Stati Uniti non hanno l'intenzione di fare delle scuse o di rimpiangere la morte dei cinque giapponesi, che il ministero degli affari Esteri considera come bracconieri. Il dispaccio del signor Sims dimostra infatti che i pescatori erano al di là del limite dei quattro chilometri e ottocento metri. Il telegramma del signor Bacon al signor Wrihgt accenna alla cattura di tre battelli e di una grande quantità di armi. Il signor Miyaoka, incaricato di affari giapponese si è recato dal ministro degli Esteri, che gli diede le medesime informazioni. Il signor Miyaoka fu d'accordo che non era il caso di sollevare un incidente internazionale. »

Il momento in Russia

I TERRORI DELLA CZARINA

Teme di non poter fuggire in tempo - Czar e czarina non hanno intorno persone fedeli - Un fatto impressionante.

Ci telefonano da Londra, 9. (B.):

La *Pall Mall Gazette* pubblica con ogni riserva la seguente comunicazione ricevuta da un russo residente in Inghilterra:

« In una lettera recentemente scritta ad una principessa sua cugina, residente in Inghilterra, la czarina accennò alle condizioni della propria famiglia in modo veramente commovente. Il suo cuore è pieno di ansie e di paure, essa teme che qualche catastrofe possa accadere alla famiglia imperiale prima che faccia in tempo a lasciare la Russia. Nel caso in cui la rivoluzione dovesse trionfare, la famiglia imperiale verrebbe ad abitare in Inghilterra. La possibilità di una catastrofe fu naturalmente oggetto di lunghe discussioni tra lo czar e la czarina, ed entrambi pare siano venuti nella decisione di tenersi pronti ad abbandonare la Russia come avevano stabilito del resto fino dall'epoca dell'uccisione del granduca Sergio. La famiglia imperiale quest'anno ha vissuto in continue trepidazioni, e sebbene lo czar e la czarina siano coraggiosi, pure la continua incertezza della loro esistenza li fa rimanere nell'ansia di chi si sente esposto al pericolo di un improvviso massacro. Ad eccezione di pochi servi inglesi, nessuna persona a palazzo può ritenersi fedele. Eccone un esempio: Un giorno la czarina, alla presenza di una cameriera, accennò ai preparativi per una eventuale partenza della famiglia per Darmstadt. Poco dopo la czarina trovò sul suo tavolo un biglietto con queste parole: « Voi non lascerete mai la Russia. » E queste parole si riferiscono evidentemente al colloquio di poco prima. Fatti di questo genere capitano tutti i giorni allo czar e alla famiglia imperiale. Se appena sarà possibile, la famiglia imperiale si recherà nell'autunno a Darmstadt. »

I terroristi padroni della situazione.

Ci telefonano da Londra, 9. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Mosca:

« Nessun giornale è stato pubblicato oggi. Sembra che il comitato organizzatore dello sciopero abbia deciso di continuare nella lotta fino a quando gli operai avranno ottenuto piena soddisfazione. Lo scoppio prematuro del movimento non è dovuto all'azione del partito rivoluzionario, il quale anzi consigliò sempre di aspettare fino a quando i preparativi fossero completi, ma è dovuto ai democratici sociali i quali dopo il dissenso nel loro partito, avvenuto l'anno scorso sono andati perdendo continuamente le forze a vantaggio dei socialisti rivoluzionari. Questi ultimi affermano di poter disporre della maggioranza degli operai e di tutte le truppe non fedeli al governo. La cessazione dello sciopero generale è sopratutto fondata da ragioni di tempo e di opportunità, ma è certo che il ritorno degli operai al lavoro è una tregua temporanea.

Da varie parti della Russia giungono notizie di sequestri di armi, di fucili e di munizioni. La frequenza sempre maggiore di questi sequestri spiega perchè i rivoluzionari non vogliano procedere ora alla prova decisiva, mentre d'altra parte l'insuccesso dello sciopero generale indica che non è più possibile servirsi dei mezzi pacifici per mutare il governo ma che bisogna ricorrere alle armi.

Questo insuccesso dimostra anche che i partiti moderati non hanno più alcuna influenza sulla popolazione e che la maggioranza dei russi attende il segnale d'agire dai terroristi ».

Una disposizione veramente russa del governatore di Varsavia.

Ci telefonano da Londra, 9. (B.):

Un dispaccio da Pietroburgo reca:

« Causa i continuati attacchi dei terroristi contro gli uffici postali, gli spacci governativi di alcool, le spedizioni di denaro, ecc., il governatore generale della Polonia russa ordinò che per l'avvenire gli abitanti dei villaggi, comuni e città dovranno pagare solidalmente i danni prodotti dai detti saccheggi sotto pena di tre mesi di prigione in ogni caso di rifiuto.

Una grave sommossa militare evitata

Ci telefonano da Londra, 9. (B.):

Telegrafano da Pietroburgo al *Times*, che una grave sommossa potè essere evitata a Kolpuio, centro manifatturiero, situato a pochi chilometri a sud est di Pietroburgo.

Sabato scorso, nella serata, il capitano Correvo, degli zappatori delle guardie del Corpo, incontrò un soldato del 18° battaglione zappatori di guarnigione nelle vicinanze, e gli ordinò di rientrare subito in caserma.

Ma il soldato protestò e mostrò un permesso di libera uscita. L'ufficiale, incollerito, allora gli tirò contro un colpo di rivoltella, uccidendolo all'istante.

Il cadavere del soldato fu sepolto la mattina dopo, segretamente alla presenza di molti ufficiali, ma gli amici dell'assassinato, avendo saputo la cosa, decisero di ribellarsi.

Il campo nel quale sono attendati, oltre gli zappatori, dei soldati del genio e di fanteria, è uno di quelli in cui si manifesta maggiormente il malcontento, perchè la più gran parte dei soldati che vi si trovano, sono reduci da Port-Arthur.

Se essi si fossero ribellati, avrebbero avuto a loro disposizione delle enormi quantità di pirofilina e circa 50 grossi cannoni, e sarebbe stato loro assai facile di tagliare qualsiasi comunicazione fra Mosca e Pietroburgo e fortificarsi a Kolpuio.

Si è potuto tratterli qualche tempo, ma ieri essi avevano un'attitudine talmente minacciosa, che una diecina di ufficiali, i più malvisti, partirono improvvisamente per Pietroburgo.

Il generale, comandante delle truppe, dichiarò che avrebbe date le sue dimissioni, se il campo non veniva levato immediatamente e oggi un certo numero di soldati sono arrivati a Pietroburgo e gli altri sono stati mandati in una lontana regione della provincia di Nowgorod. Questo incidente prova nuovamente, quali risultati potrebbe provocare nell'esercito lo spirito dei rivoluzionari.

Capi democratici costituzionali partiti per l'estero.

I preparativi pel Congresso - Le misure di repressione - L'Impero verso l'anarchia.

Telegrafano da Pietroburgo, al *Times*:

Molti capi democratici costituzionali, sono partiti per l'estero e attualmente l'opera del partito consiste, sopra tutto, nell'organizzare il Congresso che deve aver luogo nel settembre prossimo. Il Governo si occupa dei le misure di repressione, per assicurare gli arresti degli agitatori nelle campagne e per impedire qualsiasi nuova demoralizzazione nell'esercito.

I funzionari dell'amministrazione governativa, si lamentano di un'assenza di direzione netta e precisa e i membri del Consiglio del l'impero dichiarano che le misure di repressione additate sono futili e che l'impero galoppa verso l'anarchia.

La cassa dei rivoluzionari russi rimpinguata dai saccheggi dei treni.

Ci telefonano da Londra, 9. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Varsavia: I *leaders* del partito rivoluzionario di Varsavia, allarmati dalle continue discordie sorte nelle associazioni popolari, allo scopo di conciliare i dissidii hanno deciso di nominare una Commissione mista composta di cinque delegati per ogni società. L'insuccesso dello sciopero generale rende ora i *leaders* più cauti, ed è probabile che prossimamente si seguirà un'altra linea di condotta. Pare che si sia consigliato di continuare col sistema di far sviare i treni e di approfittarne per saccheggiarli, perchè in questo modo si è finora notevolmente rimpinguata la cassa dei rivoluzionari, trovandosi spesso sui treni grosse somme di denaro.

ASSASSINI, BOMBE E INCENDI in tutta la Russia.

Ci telefonano da Londra, 9. (B.):

Telegrafano da Pitroburgo al *Times*: I telegrammi che giungono dalle diverse parti dell'impero, e che vengono giornalmente pubblicati dai giornali del mattino, consistono in un racconto monotono e profondamente sconfortante di atti di violenza.

Nei telegrammi d'oggi, non si parla che di assassini, bombe, e incendi, avvenuti un po' dappertutto.

A Karbine, un telegrafista fu derubato, un ragazzo ucciso e una donna ferita.

A Millitopol furono rubati dei passaporti; a Caterinoslav, a Tula e in altre tre città, fu rubato del denaro appartenente al Governo e due negozi di liquorista furono saccheggiati. Le organizzazioni rivoluzionarie considerano questi atti come una presa legale; dei disordini agrari, sono pure segnalati da tutte le parti; nella proprietà del principe Koeschonbey; nella provincia di Poltava, alcuni palazzi furono incendiati e nello stesso tempo, venne ucciso un considerevole numero di capi di bestiame.

Un'altra proprietà della stessa provincia, è stata saccheggiata e molte case furono incendiate. Nella provincia di Orelle le guardie arrestarono un agitatore: un contadino, tentando di liberarlo, uccise una guardia e ne ferì altre due.

Le bombe, poi, si moltiplicano. A Homel una bomba scoppiò in una casa privata.

Numerose macchine infernali furono scoperte a Homel e a Yalta; a Samara, furono sequestrate centinaia d'armi da fuoco, come pure a Poltrava e a Theodosia.

Il rapporto quotidiano dei fatti di sangue comprende l'assassinio del comandante della guarnigione di Pyatigerk, commesso da un ufficiale che era improvvisamente impazzito. Un'altra guardia fu uccisa a Riga. Il direttore delle carceri a Breslitok è stato pure ucciso con una fucilata.

A Varsavia, un tenente, un agente di polizia, un signore e un commissario furono feriti. Nella stessa città, durante un tumulto fra gli operai socialisti e i patrioti vi furono due feriti.

È poi impossibile fare una statistica esatta degli arresti; soltanto a Pietroburgo, 150 persone furono arrestate ieri. Frattanto le organizzazioni dei « Cento neri » danno prova di grande energia. A Pietroburgo i malandrini si mostrano più audaci che mai e il vescovo di Saratoff eccita i fedeli ortodossi ad assalire i rivoluzionari.

Herzenstein era stato condannato a morte

Ci telefonano da Parigi, 9. (P.):

La *Correspondance Russe* ha da Pietroburgo questo telegramma: Il deputato Herzenstein, che fu recentemente assassinato, aveva ricevuto già ben tre volte l'annuncio che era condannato a morte. Egli aveva mostrato le lettere minatorie a lui inviate a diversi deputati, al principe Dolgoruky e ad altri personaggi politici. Un giornale di Pietroburgo ha citato il testo della sentenza che era stata intimata a Herzenstein l'11 maggio scorso, e che era di questo tenore:

« La società urbana della giustizia ha deciso che i deputati che hanno pronunciato alla Duma dei discorsi favorevoli alla espropriazione delle terre, dovranno essere uccisi. Voi siete stato uno di questi. »

Anche la signora Herzenstein ricevette parecchie lettere minatorie e ne informò gli amici, i quali avvertirono a tempo la polizia, ma nessuna precauzione venne da questa presa, e il povero deputato cadde vittima dell'odio reazionario.

Perchè sono fallite le rivolte DI SVEABORG E DI KRONSTADT

L'ufficiale traditore ucciso.

Ci telegrafano da Vienna, 9 sera. (W.):

Il *Tageblatt* ha dalla bocca stessa di uno dei rivoluzionari russi che la rivolta di Sveaborg e Kronstadt scoppiò prima del giorno fissato perchè il Comitato aveva scoperto che un ufficiale di marina, Delivron, iniziato alla congiura aveva tutto rivelato all'ammiraglio Bekiemisceff; quindi per prevenire gli arresti in massa il Comitato diede il segnale della rivolta. Furono uccisi fra i primi il traditore Delivron nonchè l'ammiraglio Beklemisceff. L'informatore del *Tageblatt* dice che a stento si impedì un'inopportuna rivolta a Sebastopoli, dove scoppierà quando si riterrà giunto il momento. I rivoluzionari intendono di massacrare tutto il reggimento che cooperò alla repressione delle passate rivolte.

QUATTRO SOCIALISTI MASSACRATI.

Telegrafano da Varsavia, 9:

I contadini del villaggio di Rchermun massacrarono quattro socialisti che cercavano di far sollevare il villaggio contro i proprietari delle terre.

LO SCIOPERO GENERALE è definitivamente fallito.

Telegrafano da Pietroburgo, 9.

Il segretario e alcuni membri del sindacato operaio furono arrestati. Il movimento per lo sciopero generale è fallito. Durante una sommossa di contadini nel governatorato di Poltawa la proprietà del principe Kotchowcy fu bruciata.

I poliziotti russi che si trovano in Italia richiamati a Pietroburgo.

Telegrafano al *Petit Bleu* di Bruxelles che con ordine telegrafico, sono stati richiamati a Pietroburgo tutti gli agenti di polizia che si trovano in Italia. E a Milano, a Roma, a Genova, a Napoli, ad Ancona che si trovano i più abili poliziotti russi incaricati di sorvegliare gli anarchici internazionali che giungono dall'America e che si preparano a ripartire per la Russia ed i rivoluzionari russi sfuggiti alle ricerche delle autorità. Il richiamo di questi agenti significherebbe che a Pietroburgo specialmente si ha bisogno di agenti per colmare i vuoti fatti dagli assassinii e per il servizio di sicurezza dello czar

Voci di gravi indelicatezze nel palazzo della Cassazione. a Roma.

Ci telefonano da Roma, 9. (*Vice.*):

È stato riferito che si procede contro un portiere della Corte di Cassazione per millantato credito e che si è proceduto ad una perquisizione nella casa dell'imputato con sequestro di documenti importanti per l'accusa. In Cassazione, pur non smentendo la notizia, mantengono un grande riserbo: nè risulta ancora regolarmente istituito il procedimento. Da altra fonte risulterebbe che già da tempo nel ceto degli avvocati correvano alcune voci allarmanti circa l'ingerenza di qualche portiere nelle cause in corso innanzi al supremo Collegio, ingerenza che non sarebbe stata del tutto disinteressata e ad esclusivo beneficio di qualche avvocato. Le accuse vaghe in principio, fermaronsi poi con insistenza su chi aveva più l'occasione di avvicinare qualche alto magistrato. Ma non essendovi nulla di concreto, non dettero luogo a nessun provvedimento.

Quando tempo fa si rivelò lo scandaletto della scomparsa di un processo che costrinse ad un'inchiesta da parte della cancelleria e specialmente del cancelliere capo Avitabile, venne esercitata una vera e propria sorveglianza su alcuni alunni e sui portieri. Fu in seguito a questo che raccogliendosi le accuse di millantato credito, si procedette ad una inchiesta segreta che avrebbe condotto all'accertamento di questo reato contro un portiere.

L'azione del partito socialista.

Ci telefonano da Roma, 9. (*Vice.*):

Intorno all'indirizzo politico del partito socialista, il relatore Modigliani ha già presentato le conclusioni pel prossimo congresso, colle quali si propone di deliberare che l'azione politica del partito si esplichi:

1°. Difendendo e conquistando delle riforme nella legislazione sociale (riposo festivo, infortuni, pensioni, cooperative, probiviri).

2°. Persistendo nella campagna contro le spese improduttive.

3°. Combattendo l'invasione clericale nei municipi, nelle opere pie, nella scuola e nelle organizzazioni economiche.

4°. Creando una efficace tutela del lavoro con speciali magistrature.

5°. Mantenendo una viva agitazione pel suffragio universale.

Il gruppo parlamentare socialista dovrà uniformarsi a questo programma.

Perchè ritardano le istruzioni del papa.

Ci telefonano da Roma, 9. (*Vice.*):

Secondo quanto afferma un giornale romano Pio X ambiva di pubblicare il grave documento delle istruzioni ai vescovi francesi nella ricorrenza della propria assunzione alla tiara. Ma le istruzioni sono ancora a Parigi, e finchè i vescovi francesi non le abbiano rimesse al Vaticano non saranno pubblicate. Il papa non mandò le istruzioni ai vescovi perchè le avessero prima della pubblicazione, ma per altro motivo, cioè perchè essi possano esaminarle, fare le loro osservazioni e compilare se credono proposte e modificazioni.

Appunto ciò stanno facendo i vescovi, nè le osservazioni saranno note in Vaticano con grande sollecitudine perchè un corriere speciale deve recarle al pontefice. Di qui consegue la perdita di alcuni giorni; se il papa non dovrà modificare le istruzioni o se le modificherà soltanto in piccola parte la pubblicazione sarà fatta tra una settimana.

La chirurgia in lotta colla delinquenza.

Cervelli e crani in riparazione

Telegrafano da Filandelfia che parecchi celebri chirurghi stanno compiendo esperimenti scientifici d'una importanza grandissima, in quanto che quegli scienziati si sono prefissi di dimostrare che la delinquenza degli individui è dovuta ad una deformazione cranica con susseguente deformazione del cervello.

Quei medici si rivolsero ad alcune coppie assai distinte nel campo della criminalità; padri alcoolisti, madri epilettiche, [illegible] nel campo penale e ne ottennero in consegna i loro giovani figli fatalmente destinati, per la loro condotta sin qui tenuta, ad aumentare il numero dei delinquenti.

I ragazzi, dopo un minuto esame delle condizioni craniche, vennero sedati caso operati nella convinzione che il loro cervello si trovava in condizioni anormali: soltanto in seguito a pressioni o dilatamenti della scatola cranica e che questa fosse la causa vera del difettoso modo di agire in rapporto alle leggi sociali. Un primo esperimento fatto su di un cranio ha dato buoni risultati.

Condannato ripetutamente per delitti, contro la proprietà, vagabondaggio, ferimenti, ubbriachezza, l'individuo, dopo l'operazione al cranio, è mutato completamente: lavora, non beve e si distingue come uomo scrupolosissimo in tutte le azioni della vita! Potrà essere vero tutto ciò?

FESTE, LUMINARIE E FUOCHI D'ARTIFICIO IN VATICANO

Ci telefonano da Roma, 9 sera:

Stamane ricorrendo il terzo anniversario della incoronazione di Pio X, è stata tenuta una solenne funzione papale nella cappella Sistina. Vi hanno assistito il Sacro Collegio, gli arcivescovi ed i vescovi assistenti al Soglio, i dignitari e i prelati della Corte e della famiglia pontificia che intervengano alle funzioni papali. In speciali tribune assistevano il Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, in grande uniforme, e il patriziato romano. In altri recinti assistevano gli invitati, muniti di speciali biglietti. Nella sala ducale e nella sala regia era schierata la guardia palatina, che ha fatto ala al passaggio del corteo pontificio. Pochissime persone erano state ammesse ad assistere in queste sale al passaggio del corteo. Il papa è disceso alle ore 10 dal suo appartamento e si è recato a piedi nella sala dei paramenti dove ha indossato gli abiti pontificali, e dove erano riuniti i cardinali, gli arcivescovi, i dignitari della Corte, i prelati e tutti i personaggi che dovevano prendere parte al corteo. Il papa preceduto dai prelati e dai cardinali, si è recato a piedi nella Cappella Sistina attraversando le sale ducale e regia. Al suo apparire nella Cappella i cantori, sotto la direzione del maestro Perosi, hanno intonato il *Tu es Petrus*. Allorchè il papa si è assiso sul trono, costruito accanto all'altare « in cornu evangelii », il cardinale Merry Del Val, come primo cardinale creato da Pio X, ha cominciato a pontificare la messa, durante la quale i cantori hanno eseguito magistralmente pezzi di musica classica e composizioni del maestro Perosi. Dopo la messa, è stato cantato il *Te Deum* alla fine del quale il papa ha impartita la benedizione e poi, preceduto dai cardinali e dai dignitari, si è recato a deporre gli abiti pontificali nella sala dei paramenti. La cerimonia era terminata poco dopo le undici.

Sono giunti al papa moltissimi dispacci di felicitazione e di augurio da parte di sovrani, di vescovi, di associazioni, istituti, ecc. Stasera il cardinale segretario di Stato darà nel suo appartameno in Vaticano un pranzo al quale interverranno alcuni cardinali e diplomatici ed i prelati della segreteria di Stato. Nel cortile del Belvedere la guardia svizzera ed i gendarmi faranno luminarie e fuochi artificiali mentre suoneranno i concerti della guardia palatina, della guardia svizzera e dei gendarmi. Il papa vi assisterà da una delle Loggie delle stanze di Raffaello prospicienti il cortile del Belvedere.

Nota satirica del giorno

LA CENERENTOLA. (Dal *Fischietto*.)

— Ah, compare' per mezzo secolo almeno non si parlerà più della Sardegna!

— Possibile!!

— E non lo sai? Il Governo ha nominato una nuova Commissione coll'incarico di studiare i rimedi...

SCIARADA.

Fra una *prima* gentile e vaporosa
Ed un *secondo*, pronto sempre al male;
Quanto, o lettore, troverai *totale*,
Se ti fermi un istante a meditar.

Cecco.

Spiegazione del cambio di consonanti d'ieri. MELO-VELO-ZELO-GELO — DELO-PELO.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

I MALI CHE COVANO. — Molti malanni si ordiscono nel silenzio, lentamente. Una persona che noi vediamo ben portante e tutta occupata nei suoi affari, tutta spirante energia e vita, d'un tratto s'accascia sotto un attacco di apoplessia, di paralisi di cuore. Il mondo fa le meraviglie e pensa a qualcosa che di colpo ha guastato l'organismo, mentre c'era nel corpo il tarlo silenzioso che lavorava da tempo e compariva alla superficie del tavolo brillante solo quando l'opera di distruzione era completa. Noi siamo come una casa dall'aspetto solido e che d'un tratto si sfascia travolgendo gli inquilini ed il resto. La crepa c'era e si allargava nascostamente fino a dare il crollo finale. La malattia insomma a meno di traumi o di infezioni è l'effetto di un lungo lavoro di preparazione. Quando noi trascuriamo certi piccolissimi incomodi non supponendo che essi sono dei segnali d'allarme che è bene ascoltare in tempo prima della ruina irreparabile. *Dott. Petrus.*

NECROLOGIO

A Milano, il dirigente l'archivio storico civico della città: prof. Gentile Pagani.

A Venezia, nell'isola di San Nazzaro degli armeni il padre mechitarista Abdalian Abraam. Aveva 26 anni ed era nato a Kormivk in Armenia. Aveva cominciato la carriera come compositore tipografo nella tipografia armena dell'isola, poi aveva sollecitamente compiuto gli studi per essere ordinato.

A Venezia, dopo due mesi di malattia, Bartolomeo Tavasotti da trent'anni sostituto procuratore generale a quella Corte d'Appello. Funzionò durante questo lungo corso di tempo anche da procuratore generale.

Un elegante giornale che non costa un soldo

Volete ricevere a gratis un elegante fascicolo di 16 pagine con ricche illustrazioni e buoni articoli di varietà! Mandate un vostro biglietto da visita colla scritta « viaggi » alla Società Editrice Sonzogno, e riceverete un numero dello splendido Giornale Illustrato dei Viaggi e delle Avventure di terra e di mare, *colla prima puntata del romanzo del dott. Luigi Boussenard* IL FIGLIO DEL BIRICHINO DI PARIGI.

Giovani e vecchi, tutti han letto le Avventure del birichino di Parigi *attraverso il mondo, tutti si ricordano di Friquet, l'eroico monello pieno di spirito, motteggiatore e... ingenuo.*

Ebbene egli rivive in Tolor, un nuovo birichino, come il padre animoso, pieno di slancio, sempre pronto alla lotta colle bestie, cogli uomini, cogli elementi, con tutto e con tutti.

Il figlio del birichino di Parigi, *è un racconto altamente interessante. Datelo a leggere ai vostri figli, così si divertiranno e potranno istruirsi.*

Appendice del SECOLO 10 Agosto 37

MARGHERITA BUNAU

La croce della famiglia

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

Non udì quello che Paola le gridava dietro.

In camera del padre si fermò sul limitare. Rochlitz, seduto alla scrivania, le voltava le spalle. Quando udì il suo passo leggero, si volse con una domanda ansiosa nello sguardo.

— Va forse peggio? Debbo venire? domandò rapidamente.

Solo allora ravvisò la figlia minore.

Subito le stese la mano.

— Sei tu, Käthe? Non sapeva che tu fossi già arrivata. Hai veduto le sorelle?

Käthe si limitò a rispondere con un cenno affermativo.

Sentiva un gruppo in gola che le vietava di profferir il menomo suono.

Anche sul volto del padre ritrovava la stessa espressione che sa quello delle sorelle — una freddezza compassata, indifferente: nessuna traccia di un' intima gioia pel suo ritorno.

I suoi l'accoglievano come un' estranea da cui si temono delle noie.

Non una parola cordiale, non uno sguardo amorevole! La madre l'avrebbe salutata con entrambi: ma le era vietato di accostarsele.

— Padre! disse infine a bassa voce; non potrei aiutare ad assistere la mamma? Non vuoi dire a Paola di lasciarmi in camera sua?

Rochlitz si arricciò in atto nervoso i baffi.

— Saprai certo anche tu figliuola, che si debbono evitare tutte le emozioni agli ammalati gravi. Paola assiste la mamma da tre settimane. Dirige anche tutto in casa, in verità, io non posso intervenire. Se essa crede che potrebbe nuocere a tua madre il vederti ora, devi essere ragionevole e rassegnarti. Forse tra un pajo di giorni potrai entrare.

Käthe crollò il capo.

— Avrei dovuto saperlo. Del resto, non merito altro.

Rochlitz udì forse appena quelle parole profferite a bassa voce. Comunque non vi rispose.

— Come sta tuo marito? domandò dopo un momento.

— Grazie, benissimo.

— Non vuoi cambiarti il vestito?

Käthe si limitò a scuoter il capo in silenzio.

— Poco fa, ho telegrafato anche ai tuoi fratelli. Arriveranno questa notte; proseguì Rochlitz.

— Posso far disporre le camere per loro? domandò Käthe, rapidmente.

— Paola vi avrà certamente già pensato. Riposa piuttosto.

— Dunque sono completamente superflua qui? non faccio tutt al più che accrescere il lavoro? non mi è nemmeno concesso di vedere mia madre! Allora perchè mi hai chiamata?

Rochlitz non rispose a quello scatto. Si chinò sulla scrivania.

— Ho molte lettere da terminare; i parenti vogliono avere continue notizie. Se desideri qualcosa, rivolgiti a Paola, disse finalmente.

Käthe uscì senza rispondere, salì al secondo piano e si affrettò ad entrare nella sua antica camera. Un asfissiante odore di canfora le salì alle nari. Contro alla parete vide una quantità di mobili imbottiti, ricoperti di fodera di tela. Ogni mobile esalava un odore così acuto che le salirono le lagrime agli occhi.

Si affrettò ad uscire dal piccolo andito. Vide colà il lettino di Heinerle.

Heinerle! per quanto tempo aveva pensato a quel ragazzo! Subito voleva andar in traccia di lui. Quello sarebbe un essere umano, un anima che si rallegrerebbe di vederla!

Senza suonare per farsi aiutare dalla cameriera, e chiedere in quale delle camere di forestieri, Paola avesse stimato opportuno di metterla, senza che alcuno l'osservasse, scese la scala, attraversò il cortile, e si diede a seguire il sentieruolo che, svolgendosi come un nastro sottile per le praterie, metteva al presbiterio.

Parecchi fanciulli giuocavano davanti alla porta. Heinerle non era fra loro. Essa si informò di lui.

I ragazzi la guardarono sogghignando. Finalmente il maggiore rispose alle sue ripetute domande:

— Heinz sarà nel porcile ora a dar da mangiare ai maiali.

Un rossore di sdegno salì alle guancie di Käthe. Avevano dunque fatto un guardiano di maiali del fanciullo che considerava come suo, e che, ad ogni modo, voleva vedere ben tenuto ed educato!

— Chiamatelo! impose ai ragazzi.

L'incarico li divertì; con alte grida corsero pel piazzale verso le stalle.

Käthe continuò a passeggiare di su e di giù con mosse irrequiete, finchè i ragazzi ricomparvero di corsa.

— Heinerle! Heinerle! non mi riconosci più?

Essa si aspettava che il fanciullo le si gettasse nelle braccia.

Ma era quello il suo Heinerle, il suo prediletto, il bambino da cui si era strappata fra alti singhiozzi? Heinerle, quel monello grosso e tozzo, colla testa rasa, la faccia abbronzita, il naso camuso, vestito di un vecchio camiciotto logoro e rammendato?

Un singhiozzo le salì alla gola.

— Heinerle, povero Heinerle! che cosa hanno fatto di te!

Afferrò il fanciullo alle spalle, sebbene esalasse un forte odore di stalla, e rosso dalla soggezione si stropicciasse col tacco la gamba sinistra.

— Heinerle, non mi ravvisi? Sono la tua Käthe; non te lo rammenti più?

Heinerle sogghignava, confuso. A guardarlo, pareva che non avesse altro desiderio che quello di scappare. In pari tempo, continuava a fissar le mani di Käthe.

— Non studi più dal signor pastore? domandò lei.

— No, disse finalmente Heinerle, vado a scuola.

— Lo preferisci? Di' su, hai dimenticato tutto il latino che avevi imparato? E le parole francesi che ti avevo insegnato io?

Questa domanda parve così buffa ai figli del pastore, che cominciarono a ballare una ridda molto simile a quelle dei selvaggi indiani, saltando con stridule grida attorno ad Heinerle, che sopportava con placidità quel giuoco. Solo quando qualcuno della banda gli si avvicinava troppo egli si difendeva con un energico pugno.

Käthe li guardava come istupidita.

— Vado in casa per parlare con tua madre, disse infine a Heinerle, ti rivedrò più tardi.

Mentre se ne andava, udì uno dei ragazzi domandare, con curiosità, ad Heinerle:

— T'ha dato qualcosa?

— No, niente m'ha dato, quella...

E qui una lurida bestemmia.

Käthe si pose le mani sulle tempia. Sentiva nella testa un martellare che la faceva indicibilmente soffrire. La sua natura impetuosa non poteva frenarsi più a lungo. Quando si trovò di fronte alla piccola moglie del pastore sempre oppressa dalle troppe faccende, sfogò l'amara delusione in un torrente di rimproveri.

(*Continua*).

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

La morte apparente — L'Antropologia criminale — La conquista delle regioni aeree — Formulario di chimica inorganica — Il Bigliardo — La letteratura spagnuola — La scherma di fioretto — Manuale del ciclista — Il Materialismo — Il Razionalismo sono fra i più recenti volumi pubblicati nella

BIBLIOTECA DEL POPOLO

ricca di oltre 430 volumi, vera Enciclopedia alla portata di tutte le intelligenze. Prezzo d'ogni volume

15 centesimi

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, 14, che spedisce gratis il Catalogo generale di tutte le pubblicazioni.

Per la nuova "Decorativa" all'Esposizione

Disposizioni del Comitato - I lavori della Giuria - Generosa oblazione.

Il Comitato ha deliberato di ammettere gratuitamente nella nuova sezione d'Arte Decorativa gli espositori che già figurarono nella sezione incendiata, sotto riserva sempre del giudizio della Commissione ordinatrice sulla ammissibilità degli oggetti da esporre.

Il Comitato assume a proprio carico l'assicurazione degli oggetti che saranno inviati, e le Ferrovie dello Stato eseguiranno gratuitamente il trasporto dal punto d'origine a Milano.

La Commissione qualora avesse disponibilità di spazio e previo sempre esame, potrà anche ammettere nuovi espositori; ma questi dovranno assolvere i diritti di occupazione di spazio di fronte al Comitato, e provvedere, se lo crederanno, all'assicurazione delle loro mostre. I nuovi espositori fruiranno però anch'essi della franchigia di trasporto sulle linee dello Stato.

Fu poi deliberato quanto segue:

«Il Comitato esecutivo — considerata la impossibilità, in seguito all'incendio del 3 agosto, che la Giuria Internazionale per la Sezione Arte Decorativa inizii utilmente i suoi lavori contemporaneamente alle altre, delibera di prorogare al 4 ottobre il cominciamento dei lavori stessi, lieta anche di poter così aderire ad un desiderio degli espositori Ungheresi. Delibera inoltre di deferire alla Commissione d'Arte decorativa per quanto riguarda agli espositori italiani ed al Commissariato ungherese nei suoi rappresentanti, di riunire con ogni cura qualsiasi elemento che possa porre la Giuria in grado di emettere il suo giudizio, tenendo conto anche delle Mostre che hanno figurato nella sezione distrutta ».

Il Presidente comunicò, con parole lusinghiere pel generoso oblatore, che il collega conte U. Ottolenghi gli aveva versate due mila lire da erogarsi in gratificazioni a coloro, militari o borghesi, che a giudizio del Presidente si fossero segnalati per maggior zelo nell'occasione dell'incendio.

I lavori di ricostruzione.
Un concorso per floricultori.

Ieri l'architetto Bongi ha terminato il progetto di facciata per il padiglione affidato alle sue cure. Presentiamo ai nostri lettori la fotografia del disegno.

La ditta Banfi intanto ha già cominciato i lavori per la nuova Decorativa sull'area della vecchia. Due serie di pali paralleli uniti da qualche capriata segnano l'ossatura d'una delle gallerie, la prima a destra del futuro salone d'accesso.

Le gallerie, che occuperanno 6000 mq., saranno lunghe metri 13 e larghe in media metri 7. Gli espositori non avranno ad attendere molto per disporvi la loro roba. Quando si attenderà alla decorazione dell'esterno e ai lavori di finimento, l'ambiente interno sarà già completo, con i suoi velari dipinti, le pareti tappezzate di stoffa, il pavimento di legno coperto col linoleum.

Ieri i lavori di sgombro dell'area sono continuati alacremente a dispetto della pioggia. Cento carri di legname carbonizzato e di ferramenta sono stati portati altrove dalla ditta, a cui il Comitato ha ceduto gli avanzi del padiglione incendiato.

Con sabato — secondo ciò che era stato stabilito — cessa per gli espositori il diritto di esaminare sul posto le reliquie del proprio *stand*. Il Comitato farà togliere lui stesso le macerie e ritirerà gli oggetti che eventualmente vi rinvenisse tenendoli a disposizione del proprietario.

Una notizia interessante. Il Comitato ha avuto un'ottima idea per utilizzare il terreno che resterà libero intorno le costruzioni e il piazzaletto chiuso fra queste. Bandisce un concorso di arte decorativa applicata alla floricoltura. Vedremo aiuole mirabili per disposizione, per bellezza di fiori, per ricchezza d'accessori ornamentali.

LE FERROVIE DELLO STATO e la nuova Mostra d'Arte Decorativa.

Ci telegrafano da Roma, 8 notte. (*Vice*):

La direzione generale delle Ferrovie dello Stato, ha deciso di concedere il trasporto completamente gratuito delle merci di tutti gli espositori ungheresi e italiani, i quali concorreranno a rifare la Mostra d'Arte Decorativa all'Esposizione di Milano.

La convocazione del Consiglio Comunale.

Per sabato sera è convocato in sessione straordinaria il Consiglio comunale.

Fra i primi oggetti all'ordine del giorno v'è l'interpellanza del consigliere on. Filippo Turati, invitante l'autorità municipale ad accertare le responsabilità di ordine morale intorno al disastroso incendio della mostra di Arte decorativa, ad esigere dal Comitato esecutivo dell'Esposizione maggiori garanzie di sicurezza per l'avvenire e a concorrere sollecitamente all'opera di ricostruzione della nuova mostra.

CRONACA

Il nubifragio di ieri

Iermattina, verso le ore 8, un brontolìo di tuoni annunziava l'aprossimarsi di un temporale. E a nessuno faceva noia l'idea che un po' d'acqua venisse a sollevarci dal caldo opprimente di quest'ultime giornate. Ma fu un diluvio quello che ci piovve addosso, e mise in fuga la gente, innondò le vie, allagò le cantine...

Cominciarono verso le ore 8,30 le prime goccie, che a poco a poco, si fecero pioggia fitta, impetuosa, scrosciante. La nuvolaglia bassa, rotta da lampi frequenti, oscurava l'aria, quasi fosse principio di sera, sì che i trams dovettero procedere coi fanali accesi.

Ed anche la grandinata non durò più di cinque minuti, per buona ventura, ma fu assai violenta, e lanciata da soffi impetuosi di vento, oltre che danneggiare le piante e le aiuole dei giardini, spezzò pure qualche lastra di vetro.

Verso le ore 10 la pioggia fece un po' di tregua; poi riprese di nuovo a scrosciare.

I DANNI

La violenza del nubifragio passato sulla città non poteva non arrecare danni. Difatti avemmo ben presto notizia di numerosi guai cagionati dal temporale.

La piazza del Verziere fu trasformata in un vero lago. A cominciare dalla discesa del ponte fin all'imbocco delle vie San Bernardino dei morti e Felice Cavallotti, l'acqua s'era stagnata, poichè la paglia e i detriti del mercato avevano turato le bocche di scarico nella fognatura.

È facile immaginare in che stato si trovarono i negozi circostanti e le cantine.

A porta Ticinese, il piazzale di Sant'Eustorgio e tutte le via Sambuco, altro stagno; negozi e cantine anche qui fatti impraticabili.

Dall'imbocco della via Enrico Dandalo alla via Donizetti, in corso di Porta Vittoria si diguazzava nell'acqua fino a mezza gamba.

È così fu pure, in corso Garibaldi, per un lungo tratto oltre la chiesa dell'Incoronata; presso il cavalcavia di via Galileo dove è la stazione dei treni elettrici; nel piazzale della stazione del Nord e in via Vincenzo Monti, e in chissà quanti altri punti della città di cui non ci è pervenuta conoscenza.

La fognatura in vari tratti, ove gli operai attendono a riattarla o a costruirla, cedette e si sfasciò. Le buche aperte nel suolo per i lavori si trasformarono in pozzi. Ciò accadde per esempio in via San Vittore, ove l'ingombro del terreno smosso obbligò a sospendere il passaggio dei trams; in capo al corso di porta Romana; in piazza Beccaria, dinanzi alle case numero 7 e 9.

I pompieri ebbero numerose chiamate perchè l'acqua aveva invaso le cantine. La sola stazione di Palazzo Marino fu richiesta: dalla Società del Giardino, via San Paolo 10; dall'Associazione Reale sulla vita, Monte Napoleone 22; dalla Società Lombarda di beni stabili, in via San Prospero 5; dalla trattoria del Commercio, in via Ospedale 6, ove un tubo dell'acqua potabile rottosi, gettava un torrente d'acqua; dal caffè Biffi in Galleria; dalla trattoria del Commercio, in via Agnello 13, ove si era rotta la fognatura; dalle suore del Cenacolo, in via Monte Napoleone; dall'Hôtel della Ville, in corso Vittorio; dalla farmacia in piazza della Scala 5, ov'era scoppiato un tubo dell'acqua potabile; dalla casa numero 7 di via San Paolo; dalla Società editrice in via Victor Hugo 4; dall'albergo Zurigo in piazza Fontana; nella casa in via Monte Nepoleone 25; dai proprietari di parecchi negozi in piazza Beccaria; dal ristorante delle Ore, in via San Clemente; da una casa di via Pietro Verri, ove un soffitto minacciava di crollare, dall'Enopolio, le cui cantine facevan acqua da tutte le parti.

Occorrerebbe assai spazio per dire tutti i luoghi ove furono stamane a portar soccorso i pompieri di via Ansperto, della stazione di porta Romana e degli altri posti di guardia.

Anche il nostro stabilimento dovette ricorrere all'opera dei pompieri, perchè l'acqua aveva innondato il locale dei motori per le macchine.

Il fluido elettrico produsse perturbazioni sia nelle correnti per l'illuminazione sia in quelle per i trams. Vi furono motori di vetture e lampade guaste, e brevi interruzioni di servizio.

In via Case Rotte precipitò un'imposta: fu caso miracoloso se non colpì qualcuno.

La lapide ai caduti d'Africa spezzata

Nella loggetta al primo piano di palazzo Marino era murata la grande lapide ricordante i cittadini milanesi caduti sulle sciagurate ambe africane.

L'uragano non l'ha voluta risparmiare. Il condotto d'acqua che esisteva dietro il marmo pietoso, riempitosi a furia per il diluviare incessante, tanto premette contro la lapide che essa si staccò e cadde rovinosamente al suolo, spezzandosi in due punti.

UN FULMINE.

Un fulmine cadde sulla stazione dei trams elettrici a porta Ticinese, arrecando dei seri guasti alle vetture che si trovavano nel locale di deposito.

Lo scoppio della folgore fece tremare le case circostanti, provocò la caduta di parecchi vetri, e mise lo spavento in tutto il quartiere. Per fortuna non si ebbero a lamentare disgrazie personali.

ALL'ESPOSIZIONE.

Il pensiero di tutti fu all'Esposizione. Che danni vi aveva fatto il nubifragio?

Molti sì, ma non gravi però. Gli edifizi, benchè siano costruzioni precarie, resistettero ottimamente agli impeti del vento.

Vi fu strage di vetri, naturalmente. La grandine, che venne giu assai grossa al Parco e in piazza d'Armi, e i colpi di vento ruppero lastre e squarciarono velari, sì che l'acqua rigò le pareti e inaffiò in più punti il pavimento.

Il Parco, che ha forma concava, ha dato ricetto all'acqua nella parte più bassa, sì che il padiglione del Canadà e gli altri più piccoli chioschi vicini apparvero come isolette sorgenti in mezzo a una vasta gora. Alcune signorine che erano rimaste nei banchi disposti per la vendita delle cartoline illustrate, o nelle *buvettes*, passarono a riva men bagnate coll'aiuto e sulle spalle dei camerieri, e attraverso a ponti improvvisati con tavoli di *restaurants*.

In Piazza d'Armi.

Il temporale ha arrecato dei danni anche nel recinto di Piazza d'Armi, convertito in un lago. Fu una rovina per le aiuole e i fiori che l'adornavano.

I padiglioni che subirono maggiori avarie sono i seguenti: Metrologia, Areonautica, Decorativa francese, Marina e Galleria del Lavoro. In quest'ultima specialmente l'acqua ha prodotto dei guasti alle macchine.

Dall'alto del faro della Marina precipitò con grande fracasso un'antenna, che non provocò fortunatamente disgrazie. Le insegne volarono in pezzi.

LE DISGRAZIE.
Un morto di spavento.

Il maltempo ha voluto anche le sue vittime umane. Mentre furiosa s'era scatenata la pioggia e la grandine, la casalinga Amalia Molli di 54 anni, che abita in via Cerva 3, si trovava al mercato della frutta in Verziere, per le provviste. La povera donna si diede alla fuga, ma sdrucciolò e cadde, fratturandosi la gamba sinistra.

Fu raccolta e trasportata all'Ospedale Maggiore.

Anche all'Esposizione, in piazza d'Armi, un'operaia tessitrice della ditta Suner, mentre si trovava nella Galleria del Lavoro fu colpita al capo da vetri caduti dall'alto.

La poverina, grondante sangue, ebbe pronte cure alla Guardia medica vicina, poi fu inviata all'Ospedale.

Altre disgrazie accaddero nella mattinata, e precisamente in piazza d'Armi. Il vigile urbano Secondi, che trovavasi nel padiglione del Belgio, fu pure colpito da un pesante lastrone di vetro, precipitato dall'alto, che gli produsse non lievi contusioni.

La signora Teresa Bitio maritata Setragno, di Dergano, mentre trovavasi nell'interno della Galleria del Lavoro, colta da spavento per l'infuriare del nubifragio cadde al suolo in preda a deliquio.

Dovette accorrere un medico e prestarle energiche cure.

Ed ora eccoci all'episodio luttuoso.

L'ortolano Maurizio Milanesi di 53 anni che abitava con moglie e figli all'estremo limite di via Canonica fuori di porta Tenaglia, percorreva sul proprio carretto, lo stradone provinciale tra Villa Pizzone e la Cagnoletta. La furia dell'acquazzone lo sorprese per via, e il pover'uomo, spaventato, sferzò il cavallo a più non posso. Che cosa sia successo, non è facile dire con precisione. La pioggia e la grandine lo percuotevano in viso, lo bagnavano sino all'ossa: la via s'era fatta impraticabile per l'improvvisa oscurità, rotta soltanto tratto tratto dall'acciecante bagliore dei lampi. Il Milanesi, solo in quella bufera, si perdette d'animo, e cadde privo di sensi dal carro, rotolando fin sulla sponda di un fossato.

Il cavallo proseguì il suo cammino, e trascinò il carro sino alla casa. I famigliari del Milanesi, impensieriti per la sua assenza, si misero tosto alla ricerca, e lo rinvennero cadavere dov'era caduto.

Una paralisi cardiaca, provocata dall'angoscia e dalla paura, lo aveva ucciso!

Le constatazioni di legge furono compiute dal dottor Boni e dal delegato di P. S. della Bovisa.

Il romanzo di due truffatori

Oltre 20 mila lire di truffe - La scoperta e la denuncia - La fuga in Grecia - Da Atene a Zurigo Tre arresti.

Nel maggio scorso il negoziante di seta, signor Giosuè Taborelli, di Como, denunciava d'essere stato vittima di una truffa per tremila lire, e accusava come autori del delitto due giovani milanesi, assai noti e fino allora insospettabili, per nome Luigi Zanaboni, negoziante in via Molino delle Armi 3, e Ugo Castiglioni, impiegato all'ufficio sconti della Banca esercenti.

I due soci erano riusciti a carpirgli della merce, raccontando che con l'aiuto di parenti e di ricchi amici, stavano per aprire in Milano un negozio di stoffe.

La notizia della denuncia giunse troppo presto all'orecchio degli accusati i quali, odorato in vento infido, pensarono bene di prendere il largo, seguiti dalle rispettive consorti.

Procedendo nelle indagini, il delegato Argenton riuscì a stabilire che i due mariuoli avevano commesse altre truffe rilevantissime, e cioè di 13 mila lire a danno della Banca Esercenti, di quattromila di cui fu vittima il prestinaio Crippa, che abita in via Principe Umberto, e di 1500 lire tra contanti e merci alle spalle della ditta Manelli di Venezia, dove avevano fatto una breve sosta nella loro fuga.

Intanto il Tribunale civile pronunziava il fallimento dello Zanaboni, e poichè molta della merce fu trovata in pegno al Monte di Pietà, elevava contro di lui anche l'accusa di bancarotta fraudolenta.

Da Venezia, con falsi passaporti, le due coppie salpavano per la Grecia, e ad Atene, dove lo Zanaboni si faceva chiamare Luigi Gariboldi, e il Castiglioni Angelo Cremonesi, tentarono di smerciare buona parte delle merci rubate, e che erano riusciti a far passare di contrabbando sul territorio greco.

Ma anche qui la loro fortuna durò poco. Vistisi sospettati dalla polizia, la quale li aveva sottoposti a lunghi interrogatorii, i due truffatori, sempre accompagnati dalle donne, ritornarono a Milano.

Ciò avveniva ieri l'altro. Lo Zanaboni però, proseguì immediatamente per Zurigo: sua moglie, l'amica e il Castiglioni invece vollero sostare, forse presi da nostalgia, per qualche giorno.

L'abile funzionario Argenton fu tosto informato della loro presenza, e ieri acciuffò il Castiglioni e le due donne, e li tradusse prima a San Fedele, poscia al Cellulare a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Si ritiene imminente anche l'arresto dello Zanaboni, i connotati del quale furono telegraficamente comunicati alla polizia elvetica.

SI AGITANO ANCHE I CARCERIERI.

Oltre alle guardie di P. S., e ai carabinieri si agitano e seriamente anche i carcerieri, che reclamano una condizione più umana di vita e di lavoro.

Ieri l'altro in un camerone del Cellulare di via Filangeri, il personale carcerario si è radunato, e deliberò una energica azione collettiva, per strappare alla Direzione generale di Roma, e al Governo, quei miglioramenti morali ed economici, che non furono ancora concessi dopo tante e tante preghiere.

Un incendio nelle officine della "Edison,,

Ieri alle ore 3 pom., per cause ignote, scoppiava un incendio nelle officine della Edison a porta Volta, e precisamente nei vasti depositi di carbone.

Tosto si recarono in luogo dodici pompieri al comando dell'ingegnere Rossi, con una pompa a vapore e un carro d'attrezzi.

Il faticoso lavoro di estinzione durò a lungo, e i danni ammonteranno a circa 2 mila lire.

Il Congresso internazionale della Pace a Milano.
Un appello di Berta Suttner.

Ci telegrafano da Vienna, 9, sera. (W.):

La baronessa Berta Suttner pubblica su tutti i giornali un caloroso appello agli amici della pace perchè si facciano rappresentare numerosi al Congresso internazionale di Milano. Dice che questo Congresso non sarà un semplice convegno di utopisti teorici, ma avrà una benefica influenza sul corso degli avvenimenti della politica internazionale.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano 8 agosto.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 747.2.
Temp. cent. media + 27.7, massima + 35.0, minima + 21.6.
Umidità relativa media 63 %.
Venti dominanti: Sud est debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nuvolo, caligine.

SPETTACOLI D'OGGI

Olympia: *Duchino*, operetta — Ore 9.
Fossati: *Dall'ugo al milione*, operetta — Ore 9.
Commenda: *Povero Piero*, commedia — Ore 9.
Modena: *La Geisha*, operetta. — Ore 9.
Teatro Fiattini: (Esposizione Parco): Spettacolo varietà. — Ore 9.

PICCOLA CRONACA

LA RUGIADA PEI CAPELLI.
Se la capigliatura è naturalmente bella è bello chi la porta; ma quando sta per nascere deve scendere su lei l'Acqua Chinina-Migone come la rugiada sui fiori sboccianti.

IL VATICANO
contro il Governo francese

Mentre i nostri telegrammi da Roma ci danno come cosa molto probabile che il papa abbia rinunciato a pubblicare le tanto attese istruzioni intorno alla legge di separazione della Chiesa dallo Stato ed alle Associazioni cultuali, limitandosi ad istruzioni segrete ai vescovi; i giornali francesi basandosi sulle notizie sparse in questi giorni intorno alle intenzioni bellicose del papa, le commentano aspramente.

Ecco i fonogrammi che riceviamo in proposito da Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 9, sera. (P.):

La *Petite Republique* scrive che la guerra è voluta e dichiarata dalla Chiesa. Se le associazioni cultuali non possono formarsi, la legge di separazione non può essere applicata, e come funzionerà allora il culto cattolico? Che cosa farà il clero minacciato di vedersi tagliati i viveri? Senza dubbio il Vaticano lascia adesso, per una di quelle combinazioni che gli sono abituali, la facoltà di intendersi sottomano colla Repubblica e di accettare di fatto la legge, pur condannandola ufficialmente e affettando di non curarla. In questo modo non avremo la guerra coi signori preti.

L'*Humanité* scrive che è la paura del suo proprio clero che tormenta Pio X nella questione della separazione. Ciò che egli teme dalle associazioni cultuali non è che vi penetrino i laici per fomentarvi uno scisma, ma che i preti si appoggino ai laici per domandare e conquistare un po' di libertà e il diritto di rinnovare la Chiesa al contatto della vita.

La *Lanterne* crede che il papa, per darsi l'aria di condannare la legge, mentre è costretto ad accettarla, se la caverà con una sostituzione di termini: egli battezzerà per *canonico* ciò che il legislatore ha chiamato *cultuale*, e questa sarà una grande vittoria per la Chiesa.

Il *Radical* scrive che la via scelta dal papa in nulla danneggerà la legge e alla fine sarà il Vaticano che pagherà le spese.

I giornali reazionari del pomeriggio non si pronunciano ancora.

Il *Journal des Debats*, dopo aver blandamente censurato le ostilità del Vaticano, esprime la speranza che il papa nell'interesse religioso come nell'interesse generale sappia trovare delle istruzioni pratiche per conciliare la sua condanna teorica della legge colla necessità dell'organizzazione reale del culto.

Il viaggio di monsignor Bisleti
per benedire nozze auliche.

Ci telefonano da Roma, 9. (*Vicc.*):

Oggi, alle due e mezza, è partito da Roma monsignor Bisleti, maggiordomo del papa, che si reca in Baviera a benedire le nozze della principessa di Borbone col conte Lucchesi-Palli.

Egli porta agli sposi un regalo del papa, accompagnato da un autografo di Pio X Il regalo consiste in un trittico che sul fondo di ebano ha un crocifisso. La croce è di avorio bianco, il Cristo è di argento dorato, e tutt'intorno sono disposte trentasei piccole miniature raffiguranti dei santi. Sur una lastra d'argento è incisa la dedica seguente: « Ai novelli sposi, conte Lucchesi-Palli e principessa Donna Beatrice di Borbone, 12 agosto 1906, Pio X.

Monsignor Bisleti si tratterrà fuori di Roma quindici giorni. Durante la sua assenza lo sostituirà nelle sue funzioni di maggiordomo, monsignor Saiz-Temper.

Alessandria pel popolo russo

Ci telefonano da Alessandria, 9 (P.):

Nella seduta odierna, il Consiglio comunale ha approvato alla unanimità il seguente ordine del giorno proposto dal consigliere comunale Garino:

«Il Consiglio comunale di Alessandria, espressione libera e civile delle opioni popolari, protesta contro la violenta soppressione della Duma, prima conquista della democrazia russa sulla secolare autocrazia, saluta solidale gli sforzi generosi del grande popolo russo, ed esprime l'augurio perchè la Duma risorga ben presto vittoriosa e forte su tutto il dispotismo, a vantaggio dei diritti di tutti gli oppressi, segnacolo infallibile di idealità liberale bellissimo per gli infelici fratelli slavi ancora soggiacenti al feroce regime del diritto divino, che il pensiero civile ha condannato irremissibilmente e per sempre. Evviva il popolo russo, evviva la Duma!»

Una guardia daziaria
urtata da un treno cade sul binario.
Un altro treno la investe e la stritola.

Ci telegrafano da Spezia, 9, sera. (R.):

L'ex capo-furiere della regia marina, Bosi Aurelio da Modena d'anni trentacinque, testè ingaggiatosi nelle guardie daziarie, mentre stamattina sorvegliava la linea ferroviaria, giunto nella località Tribbio venne urtato accidentalmente dal treno 2903 proveniente da Parma che lo scagliò sul binario dell'altra linea Pisa-Genova.

L'infelice, rimasto sbalordito, contuso, non ebbe il tempo di rialzarsi che l'altro treno 1705 proveniente da Pisa lo investiva sfracellandolo orrendamente.

L'ATROCE MORTE D'UNA CONTADINA.
Precipita dalla montagna e cade nelle acque d'un lago.

Ci telegrafano da Udine, 9, sera:

La contadina Ferdinanda Bulfon, sessantenne, da Moggio Udinese, rastrellando il fieno in località scoscesa alle falde del Biomonte, colpita da insolazione, precipitò sulla roccia sottostante rotolando fino nelle acque del laghetto Alba. Il cadavere venne estratto colle corde.

La morte del senatore Arrigossi.

Ci telefonano da Verona, 9 sera (R.):

Dopo tre giorni di malattia, aggravatasi improvvisamente e degenerata in una polmonite, stamane spirava quasi novantenne l'avvicato senatore Luigi Arrigossi. Nato da modesta famiglia, egli diventò una vera illustrazione del nostro foro ed ebbe parte importantissima negli avvenimenti del 1866, quando Verona fu liberata dallo straniero, reggendo il Governo provvisorio.

Appartenne al partito democratico e nella prima deputazione veneta reazionaria fu l'unico deputato veramene liberale del nostro collegio e di Isola della Scala, che, sedendo al Parlamento nazionale, per parecchie legislature votasse quasi sempre con la Sinistra e qualche volta con l'Estrema. Notevole fu il suo discorso contro la legge delle guarantigie che egli combattè energicamente. Perorò pure per la soppresione delle corporazioni religiose. Da parecchi anni era stato nominato senatore e, colpito da molto tempo da cecità, continuava a lavorare dettando ad uno scrivano.

Da moltissimi anni era consigliere comunale indipendente di parte democratica.

La tremenda fine di un areonauta

Ci telefonano da Parigi, 9, (P.):

Telegrafano da New York che l'areonauta Johnson si è ucciso ieri nel villaggio Little-Fals. Era partito in pallone per fare le prove di un paracadute: giunto all'altezza di novecento metri circa, abbandonò l'areostato e si installò nel suo apparecchio. Questo funzionò in un modo disastroso e subito il disgraziato Johnson provò l'impressione, non di scendere, ma di precipitare. La rapidità della caduta accelerò man mano e l'apparecchio e colui che lo montava rovinarono al suolo. L'infelice Johnson fu trovato orribilmente schiacciato.

Ultima ora

IL CAPITANO DEL «SIRIO» si rese conto della gravità del disastro

Ci telegrafano da Madrid, 9:

Il capitano del *Sirio* conferma che i marinai lo afferrarono e lo trascinarono via a viva forza. Egli dichiara che si rese subito perfetto conto della gravità del disastro. Fra i superstiti si trova certo Faltat Hurat di Beyruth che viaggiava colla famiglia composta di dieci persone. Fu il solo che si salvò.

La fratellanza franco-italiana.

Ci telefonano da Parigi, 9, sera:

Il *Figaro* dice che il ministro della marina ha fatto porre nei saloni del ministero della marina un grande quadro di Ziem che era stato ordinato dallo Stato in ricordo della grande manifestazione franco-italiana, rappresentante Loubet a bordo della nave *Lepanto* nel momento in cui passa la rivista della squadra italiana comandata dal duca di Genova.

L'enciclica sulle cose di Francia non vedrà mai la luce?

Ci telefonano da Roma, 9 sera. (*Vicc.*):

Mai forse come in questi giorni la stampa mondiale si è data attorno per la primizia del documento pontificio, in rapporto alla separazione delle Chiese dallo Stato in Francia.

— E dire che questo documento, mi affermava oggi persona che può sapere le cose vaticane, probabilmente non vedrà mai la luce.

Ho voluto domandare: Non vedrà mai la luce, o non esiste?

— Spieghiamoci bene, ha soggiunto il mio interlocutore. La voce di una enciclica papale può essere stata suggerita probabilmente dal fatto che uno di questi giorni l'*Osservatore Romano*, che è la gazzetta ufficiale del Vaticano, pubblicherà un sillabo riguardante la condanna di alcune proposizioni. In quanto al documento tra la Francia ed il Vaticano, esso deve necessariamente sussistere, ma sotto forma di istruzioni date dal papa ai vescovi francesi. E dato il carattere di questo documento, può darsi benissimo che esso non venga mai pubblicato, come non fu pubblicato nemmeno il documento che diede motivo a queste istruzioni del papa.

Il mio interlocutore ha soggiunto con un gesto malizioso:

«E la non pubblicazione del documento potrebbe anche essere una manovra politica.»

Egli non ha detto di più, ma mi ha fatto comprendere che tenendosi celate le disposizioni del papa, si otterrebbe lo scopo di poterle poi facilmente mutare, quando in pratica non rispondessero ai concetti che le hanno ispirate. Nulla di positivo ad ogni modo ha affermato il mio interlocutore.

IL MAROCCO CONTRO I FRANCESI
La resistenza anche contro le spedizioni commerciali.

Ci telegrafano da Berlino, 9, sera. (M.):

Scrivono da Tangeri al *Tageblatt* che il noto sceicco Sidi Mohammed Maelayni, gran marabout del Sahara, si trova a Fez per ottenere l'appoggio del Maghzen nella resistenza che egli sta organizzando a Chingeti contro la penetrazione francese. Fu questo sceicco che arrestò la spedizione che doveva occupare Tagenets e fece uccidere il capo, capitano Coppolani. La sceicco fa grandi acquisti di armi e munizioni a Fez e nelle città della costa. Il corrispondente seppe da un nipote dello sceicco che fra gli arabi del deserto si nota una forte agitazione anche contro la spedizione commerciale spagnuola che si trova presentemente a Dahli; avendo i francesi imprudentemente sparso la voce che gli spagnuoli non fanno che preparar loro la strada.

55 milioni di rubli pei contadini affamati
Una battaglia fra armeni e tartari.

Ci telefonano da Parigi, 9 sera. (P.):

Telegrafano da Pietroburgo al *Temps*: Il Consigli odei ministri ha domandato all'imperatore la conferma di un credito di cinquatacinque milioni di rubli per far fronte ai bisogni dei contadini che soffrono la fame. La Duma rifiutò questo credito al ministero in causa della sua mancanza di fiducia verso un gabinetto troppo prodigo del denaro del popolo. Si crede che ora il credito sarà accordato.

Gli atti rivoluzionari e anarchici disorganizzano la vita di tutta la Russia. A Choucha vi fu una vera battaglia fra armeni e tartari. Le vittime furono più di 700. La truppa ha potuto con grandissima difficoltà metter fine a questo massacro.

Il governo dà con successo la caccia ai rivoluzionari: a Pietroburgo e Mosca sono stati arestati a centinaia. A Mosca la polizia ha scoperto un laboratorio anarchico, un deposito di bombe e una grande quantità di armi, il tutto appartenente ai socialisti rivoluzionari. Molti scioperanti furono pure incarcerati, ed essi saranno in massa espulsi dalle due capitali.

Un altro telegramma da Pietroburgo annuncia che il numero dei socialisti rivoluzionari arrestati negli ultimi due giorni è di circa duemila. Il movimento può considerarsi per il momento almeno soffocato.

Si dice che il vicerè del Caucaso sarà richiamato, e si designa come suo succesore il generale Mitchenko.

Il ministero burocratico di Stolypine.

Ci telefonano da Londra, 9, sera. (B.):

Il corrispondente dello *Standard* a Pietroburgo dice che ieri a Peterhoff furono nominati: Philosopow ministro del commercio, il principe Vasilikow ministro dell'agricoltura e Ivolsky, fratello del ministro delle finanze procuratore del Santo Sinodo. Il corrispondente aggiunge che tutti i nuovi ministri sono dei burocratici.

L'uragano che fa scappare 40 cavalli dei quali 24 vengono uccisi da un treno.

Ci telegrafano da Parigi, 9, sera:

Quaranta cavalli spaventati da un uragano e appartenenti ad un negoziante di cavalli di passaggio a Dunekrque, hanno spezzato la barriera della ferrovia a Codikerque la notte scorsa. Percorsero di galoppo la ferrovia ed il treno di Calais a Dunekrque ne uccise 24. Si ricercano gli altri.

LA GROSSA QUESTIONE del riposo settimanale.

Ci telefonano da Parigi, 9, sera. (P.):

Sapete già che in una recente numerosissima riunione i padroni prestinai decisero, per dare una giornata di riposo ai loro operai, giusta la legge votata recentemente, di tener chiusi i negozi l'intera giornata di lunedì. Ma la camera sindacale degli operai ha energicamente protestato per iscritto e stamane tenne un tumultuoso comizio per dare forma concreta a questa protesta. Il comizio si tenne nella gran sala della Borsa del lavoro alla presenza di duemila operai fornai. Gli oratori furono molti e tutti violenti contro i padroni, che furono chiamati affamatori e sfruttatori. Si votò poi un ordine del giorno col quale si domanda il riposo settimanale per turno e si protesta contro i padroni i quali imponendo la chiusura dei negozi un giorno per settimana intendono scontentare il pubblico e rendere così odiosa la legge sul riposo settimanale.

Mentre i fornai vogliono il riposo per turno, gli operai pizzicagnoli vogliono il riposo settimanale e organizzano una agitazione contro i padroni che vogliono il riposo per turno.

Il lord Mayor a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 9, sera. (P.):

Si annuncia prossima la visita ufficiale a Parigi del lord Mayor di Londra. Si crede che essa visita avverrà nel prossimo ottobre. Grandi feste saranno date all'Hôtel de Ville in onore dell'ospite illustre.

Un deputato dinanzi al Consiglio di Guerra.

Ci telefonano da Londra, 9 sera:

Un telegramma da Kronstadt reca: Onipko, ex deputato della Duma, arrestato qui, sarà giudicato dal Consiglio di guerra insieme a due membri del partito socialista rivoluzionario.

GLI ATTENTATI DI COSTANTINOPOLI.

Ci telegrafano da Londra, 9, sera. (B.):

A Salonicco iersera un medico bulgaro chiamato Nikolow, nato a Gogena, che era accompagnato da un dragomanno dell'Agenzia commerciale bulgara, ha ricevuto nella schiena in via Diari un colpo di fuoco che lo feriva gravemente. L'autore dell'attentato è fuggito.

LA MISERIA IN CINA.
Carestia e sommosse.

Ci telefonano da Parigi, 9. (P.):

Telegrafano da Marsiglia che oggi col piroscafo *Touraine* sono arrivati i giornali dell'Estremo Oriente colle seguenti notizie:

Nei dintorni di Tong-Chan-Hien Houpe, dove le derrate e il riso costano molto cari, più di duemila poveri hanno saccheggiato le botteghe e le case degli abitanti ricchi. Numerosi soldati furono mandati per reprimere i tumulti. Nel Hunan occidentale il riso è diventato scarsissimo, il prezzo è aumentato del trecento per cento, ed è continuo l'aumento. Delle continue sommosse, causate dalla fame, vengono segnalate da diversi punti della Cina.

PRIMA EDIZIONE.
Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Il padre rag. Guglielmo De Amici, la madre Maria Guerinoni, il fratello Giuseppe, le sorelle Maria, Ida e Gisella, la zia Rosa De Amici, i cugini e i parenti tutti annunciano, coll'animo straziato, la dolorosa perdita della loro amatissima

ESTERINA
d'anni 17.

I funerali avranno luogo venerdì giorno 10, alle ore 9, partendo dalla casa di via Pasquirolo, 6, per la chiesa di San Carlo, indi al Cimitero.

Non si mandano speciali partecipazioni, e si ringrazia anticipatamente chi vorrà onorare di sua presenza la mesta cerimonia.

Digestivo in cacnets, d'origine anglo-americana, che agisce per graduale antisepsi direttamente sulle vie digerenti, biliari, ed intestinali, con sorprendente efficacia.
Tre fatti clinici sono anatomicamente e chimicamente accertati:
1. Il "Tot" tonifica disinfettando le ghiandole che secernono i succhi gastrici.
2. Il "Tot" discioglie i catarri e le mucosità dello stomaco e degli intestini.
3. Il "Tot" impedisce le fermentazioni gastro-intestinali, assorbendone i gas, senza neutralizzare l'acido cloridrico come il bicarbonato di soda.

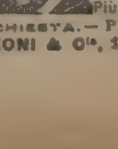
Squisita intiera GALANTINA BONATI
con gelatina, scatola grammi 500 lire due [illegible] Milano, Via Durini, 19, ed in tutti i [illegible] Cooperative e vendite alimentari.

PASSATE L'ESTATE A
AIX-LES-BAINS
La regina delle stazioni balnearie
GOLF LINKS LAWN-TENNIS
Informazioni gratis in tutte le lingue vengono fornite dal Sindaco di Aix-les-Bains, Savoie (Francia.) 1211

SAPONE BANFI
insuperabile rende la pelle bianca morbida, fa sparire rughe, macchie, rossori.
AMIDO BANFI
Marca Gallo. — [illegible]
Conserva [illegible]

Pillole Ricostituenti GROCCO
Queste pillole, la cui formula venne dettata dal Prof. Comm. PIETRO GROCCO, l'insigne direttore della Clinica Medica Generale di Firenze, sono indicate nella NEVRASTENIA (esaurimento del sistema nervoso, indebolimento da eccesso di lavoro), nelle lente AFFEZIONI BRONCO-POLMONARI e nella convalescenza delle malattie acute.
Prezzo al flacone L. 3.50
Richiederle presso tutte le farmacie e alla Società Anonima
Prodotti Chimici CESARE PEGNA & Figli
FIRENZE
Concession. esclusiva del processo di preparazione
Gratis opuscolo scientifico.

COMUNE DI PARMA
Premio Speranza - 17.° Concorso.
(*Vedi avviso in sesta pagina.*)

Guarigione radicale e rapidissima: ANEMIA
NEURASTENIA
CLOROSI - COLORI PALLIDI
Convalescenza di tutte le Malattie.

SALUTE, FORZA, ENERGIA Tale è la divisa del meraviglioso
ELISIR di Sn VINCENZO de PAOLI
AMMESSO OFFICIALMENTE DAL MINISTERO DELLE COLONIE
Più di 50 ANNI di SUCCESSI certificati. Migliaia d'elogi a tutt'oggi.
OPUSCOLO FRANCO A RICHIESTA. — Prezzo: 5 Lire. GUINET, Farmacista, 1, Rue Saulnier, PARIGI.
In ITALIA: A. MANZONI & Cie, 11, Via S. Paolo, Milano, ed in tutte le Farmacie.

NOTIZIARIO MILANESE

ESPOSIZIONE

GIURIA INTERNAZIONALE

(Sezione Previdenza)

GRUPPO 34. — *Mutuo soccorso e assicurazioni — Cooperazione.*

GIURATI EFFETTIVI: Bassi cav. Ercole, consigliere alla Corte d'Appello, Milano; Besso comm. Marco, Assicurazioni Generali, Roma; Maffi Antonio, Milano.

GIURATI SUPPLENTI: Gerra prof. rag. Roberto, Milano; Manfredi avv. Pietro, Milano.

GRUPPO 35. — *Istituti di risparmio e Credito popolare.*

GIURATI EFFETTIVI: Ferraris prof. Carlo Francesco, deputato ex ministro, Roma; Morpurgo comm. Elio, ex sotto segretario di Stato, Roma; Zucchini comm. Cesare professore, Cassa di Risparmio di Bologna.

GIURATI SUPPLENTI: Dogliotti comm. avv. Casimiro, Camera di Commercio, Torino; Ravizza cav. rag. Gaspare, Milano.

GRUPPO 36. — *Istituzioni di difesa e Patronato del lavoro.*

GIURATI EFFETTIVI: Montemartini prof. G., direttore dell'Ufficio del Lavoro, Roma; Sitta prof. Pietro, direttore Banca Mutua Popolare di Ferrara.

GIURATI SUPPLENTI: Contini avv. Carlo, Milano.

GRUPPO 37. — *Prevenzione e attenuazione infortuni sul lavoro.*

GIURATI EFFETTIVI: Perelli cav. ing. Guido, Milano; Salvanti prof. Oscar, R. Università di Perugia.

GIURATI SUPPLENTI: Osimo prof. Augusto, Milano.

GRUPPO 38. — *Assicurazioni operai contro la disoccupazione.*

GIURATI EFFETTIVI: Cavalieri comm. Enea, Roma; Schiavi dott. Alessandro, Milano.

GIURATI SUPPLENTI: Lattes ingegner Oreste, Roma.

GRUPPO 39. — *Alloggi popolari.*

GIURATI EFFETTIVI: Magaldi comm. Vincenzo, Ministero Ind. Agr. e Comm., Roma.

GIURATI SUPPLENTI: Murialdi avv. Gino, membro del Consiglio del lavoro, Genova.

GRUPPO 40. — *Assistenza e patronato lavoratori addetti imprese trasporti.*

GIURATI EFFETTIVI: Italia. — Morpurgo ing. Luciano, Soc. Anonima Assicurazione Infortuni, Milano.

GIURATI SUPPLENTI: Italia. — Pavia Angelo, deputato, Milano.

(Sezione Galleria del Lavoro)

GRUPPO 46 e 47. — *Arti Grafiche.*

GIURATI EFFETTIVI: Italia. — Landi cav. Salvatore, direttore della rivista *L'Arte della Stampa*, Firenze; Calzone cav. T., Roma; Magatti prof. E., Regio Istituto Tecnico Superiore, Milano; Gregori ing. Tomaso, Principe Umberto 29, Milano; Hoepli comm. Ulrico, Via XX settembre 2, Milano; Vigliardi Paravia cav. Giuseppe, Torino; Anger ing. Cesare, Cernobbio per Maslianico; Molina comm. dott. Tito, Varese.

GIURATI SUPPLENTI: Donzelli Beniamino, corso Romana 123, Milano; Nodari in., della ditta Nodari e C., via Vincenzo Monti 42, Milano; Treves comm. Emilio, via Brera 21, Milano; Marcolli Francesco, corso Garibaldi 22, Milano.

GRUPPO 48 e 49. — *Lavorazione metalli e legno.*

GIURATI EFFETTIVI: Italia — Merlini ing. Gerolamo, via Boccaccio 18, Milano; Patrizi ing. Eustachio, presso Piatti e C., via Bernina 38, Milano; Camona cav. Bartolomeo, Sesto San Giovanni; Uboldi ing. Luigi, corso Magenta 50, Milano; Zari ing. Fermo, via Dante 17, Milano.

GIURATI SUPPLENTI: Italia. — Lorini cav. Giuseppe, Milano; Bellezzo ing. Giuseppe, regio Istituto Tecnico Superiore, Milano; Stucchi comm. Augusto, via Amedei 8, Milano; Natale Confalonieri, via Farini 17, Milano.

GRUPPO 50. — *Ceramiche e vetro.*

GIURATI EFFETTIVI: Italia. — Aschieri ingegner Edmondo, Garessio; Balzaretti ingegner Vittorio, Vetreria Italiana, Livorno, Torretta; Rosales mar. ing. Emanuele, Camerlata.

GIURATI SUPPLENTI: Italia — Gabba prof. Luigi, Regio Istituto Tecnico Superiore, Milano.

GRUPPO 51. — « *Sezione speciale* » *Sete, Galleria el Lavoro e sete Chiosco Associazione.*

GIURATI EFFETTIVI: Italia. — Bernasconi cav. Davide, Fabbrica seterie, Cernobbio; Dubini ing. Giuseppe, Milano; Cramer cav. Giovanni, presso Associazione Serica, Milano; Semenza Aruro, industriale in seta, Milano; Ponci prof. Pietro, Regia scuola di setificio, Como; Berliat prof. Giuseppe, via Olmetto 21, Milano; Gianoli prof. Giuseppe, Milano; Gadda cav. Emilio, Associazione Serica, Milano; Cesaris Camillo, presso Associazione Serica, Milano; Marino cav. Tomaso, Torino; Stucchi Arturo, fabbrica stoffe seta, Como.

GIURATI SUPPLENTI: Italia. — Banfi ing. Enrico, ingegnere macchine seriche, Milano; Ferraris Rodolfo, rappresentante Weidmann e C., Como; Camanni Luigi; Mazzucchelli Celestino, negoziante in sete, Como; Gamma Enrico, Torino; Ing. Ratti Fermo, presso Associazione Serica, Milano.

GRUPPO 52. — *Lane e cotoni.*

GIURATI EFFETTIVI: Italia. — Maimeri Leone, Varano; Cantoni nob. Costanzo, via Brera 12, Milano; Muggiani ing. cav. Paolo, via A. Saffi 22, Milano.

GIURATI SUPPLENTI: Dell'Acqua on. Carlo, Legnano; Mattei ing. Diego, Cotonificio Ligure, Genova.

GRUPPO 53. — *Tessiture.*

GIURATI EFFETTIVI: Borsalino Teresio, Alessandria; Gola Francesco, viale Natale Battaglia 6, Milano; Buzzi prof. Tullio, direttore Scuola Tessitura Tintoria, Prato.

GIURATI SUPPLENTI: Berlhat prof. Gian Maria, via Olmetto 21, Milano, Scuola d'incoraggiamento Arti e Mestieri; Bernasconi cavalier Davide, Cernobbio.

GRUPPO 54. — *Cuoi.*

GIURATI EFFETTIVI: Perego Riccardo, via Sala 7, Milano; Durio Secondo (Fratelli Durio, Torino; Casanova Adolfo (Fratelli Casanova), Melzo; Florio Adolfo (Fratelli Florio), Torino.

GIURATI SUPPLENTI: Baldracco prof. direttore Scuola Commercio, Torino; Massocco ragionier Alessandro, p. Paolo da Novi, Genova.

GRUPPO 55. — *Industrie Alimentari.*

GIURATI EFFETTIVI: Carabelli Ambrogio, S. Radegonda 18, Milano, vice-presidente Banca Esercenti; Benazzoli cav. Eugenio, via Fatebenefratelli 15, Milano; Lazzaroni Luigi, Saronno; Agnet James, presidente della Società Cirio.

GIURATI SUPPLENTI: Buitoni Silvio, Arezzo per S. Sepolcro; Mussi ing. Luigi, corso Genova 16, Milano.

GRUPPI 56, 56 A, 56 B. — *Industrie Chimiche.*

GIURATI EFFETTIVI: Lepetit dott. Roberto, Garessio; Menozzi prof. Angelo, Milano; Gabba prof. Luigi, R. Istituto Tecnico Superiore, Milano; Campani R. di Aurelio, via S. Damiano 30, Milano.

GIURATI SUPPLENTI: Zambelletti Francesco, via S. Radegonda, 13, Milano; Levi dott., R. Istituto Tecnico Superiore, Milano.

Allevatori di bestiame svizzero a Milano.

Il bestiame svizzero destinato alla nostra Esposizione Internazionale è arrivato in questi giorni. Si contano 50 capi di bestiame del Simmenthal, di cui 24 sono proprietà dei sindacati.

Gli allevatori svizzeri terranno prossimamente un solenne convegno a Milano. Le adesioni sono già numerose.

Per le feste di Ferragosto.

Nei giorni 12, 13, 14, 15 e 16 agosto, in occasione delle feste di Ferragosto, avranno luogo tre gite: Roma-Milano — Cuneo-Milano — Ventimiglia-Milano, con treni speciali a prezzi ridottissimi (75 %).

I treni raccoglieranno passeggeri alle principali stazioni intermedie. In onore degli ospiti, all'Esposizione, avranno luogo grandi festeggiamenti, concorsi areonautici, ecc.

Il biglietto speciale d'ingresso all'Esposizione, valido per 8 entrate, si può acquistare in tutte le città presso le associazioni operaie al prezzo di L. 2.40. I biglietti ferroviari si possono acquistare dietro esibizione del biglietto speciale d'ingresso all'Esposizione, alle relative stazioni ferroviarie. Per alloggi, vitto ed indicazioni necessarie rivolgersi al Comitato Ricevimenti operai, in via Manzoni, 9, Milano.

***

Il Comitato dell'Esposizione ha organizzato in onore dei visitatori che verranno a Milano nell'occasione delle feste di Ferragosto una serie di spettacoli straordinari.

Nel pomeriggio dei giorni 12, 14 e 15 avranno luogo grandi spettacoli popolari all'Arena.

Lunedì 13, alle ore 10 nel Parco Aeronautico avrà luogo l'ascensione di sei palloni liberi montati per un Concorso di durata.

Lunedì 13 e martedì 14 grande illuminazione fantastica di Piazza d'Armi.

Ogni sera illuminazione architettonica al Parco e Piazza d'Armi e fontane luminose.

*** Cadendo i giorni 13 e 14 agosto tra due feste, in seguito al desiderio espresso da molti dei suoi soci, l'Associazione Serica ha preso le necessarie disposizioni perchè in detti giorni rimangano chiuse le Stagionature di Milano.

*** La Società Proprietari di Forni avverte che mercoledì venturo, festa dell'Assunta e ferragosto, tutti i negozi dei fornai saranno chiusi, quindi la provvista del pane dovranno i clienti e consumatori anticiparla alla vigilia.

IL CONGRESSO dei superstiti delle patrie battaglie.

Il dottor Enrico Baretta, presidente del Comitato esecutivo per il Congresso da tenersi in Milano, il 20 settembre 1906, dei superstiti delle patrie battaglie, indetto dal Comizio lombardo dei veterani, ci comunica:

« Numerosissime arrivano tutti i giorni da ogni parte d'Italia, sì dai Sodalizi che dai singoli Reduci, le adesioni al Congresso dei superstiti delle patrie battaglie indetto dal Comizio lombardo dei veterani dal 18 al 21 settembre prossimo in Milano sicchè, fin d'ora, è assicurato un brillante successo al simpatico convegno.

Il Comitato esecutivo avverte i Superstiti che interverranno al Congresso che il foglio di via col 75 % di ribasso ferroviario vale per *la venuta a Milano dal 10 al 20 settembre e dal 21 al 30 settembre per il ritorno.*

Il Comitato sta pure provvedendo per gli alloggi a prezzi eccezionalmente modici e dispone già di oltre settecento camere per una lira al giorno.

Il Congresso si terrà nello storico Castello Sforzesco.

I congressiti saranno oggetto da parte di questo Comitato come dell'intera cittadinanza milanese delle più fini e premurose attenzioni sotto ogni riguardo. »

CONGRESSI ALPINI.

Ieri è incominciato il Congresso della Federazione prealpina. Per la circostanza viene publicato un numero speciale del periodico *Le Prealpi* (organo della Società Escursionisti Milanesi) con numerosi articoli, alcuni dei quali illustrano l'itinerario che seguirà il Congresso e la salita ai monte Legnone, ed altri danno brevi notizie di tutte le Società federate. Gli iscritti sono assai numerosi. Il Congresso sarà tenuto nella sala del Montemerlo ai Giardini Pubblici.

Splendida si preannuncia pure la riuscita del Congresso del Club alpino italiano, organizzato dalla sezione di Milano. Gli aderenti sono già in numero notevole, e fra essi sono varie signore. L'iscrizione è protratta al giorno 15. L'iscrizione per le salite al Bernina, al Tremoggia, al Zuppò, è però già completa. Il Congresso avrà luogo il 3 settembre, alla Villa Reale.

Scuola di perfezionamento per operai sarti.

Col 20 agosto corrente — ottenendosi l'approvazione dell'autorità tutoria — si aprirà la *Scuola serale di perfezionamento per operai sarti*, istituita dalla Società Umanitaria.

Ad essa possono accedere solo gli operai che abbiano 17 anni, esercitino l'arte da almeno due anni e abbiano ottenuto il proscioglimento dall'obbligo dell'istruzione elementare e il certificato di compimento di un corso annuale di disegno elementare.

Transitoriamente nei primi anni della Scuola sarà in facoltà del Consiglio, in relazione ai posti disponibili, di transigere sulla richiesta dei documenti scolastici suindicati.

In caso di eccedenza di domande sui posti, sarà data la preferenza a quelli di età superiore.

La Scuola è aperta nei mesi di morta stagione e comprende quindi due periodi: 1º *Estivo*: Mesi di luglio, agosto, settembre. 2º *Invernale*: Mesi di gennaio, febbraio e marzo. Per l'anno in corso il primo periodo avrà luogo nei mesi di settembre, ottobre e novembre.

Il corso degli studi è annuale e comprende i due periodi.

Le lezioni hanno luogo cinque sere per settimana.

La Società Umanitaria ha pure aperto un concorso a tre posti d'insegnanti in detta Scuola: I. Insegnante di taglio per abiti da uomo con lo stipendio di L. 1000 (mille). — II. Insegnante di confezione per abiti da uomo con lo stipendio di L. 800 (ottocento). — III. Insegnante di taglio e confezione per abiti da donna con lo stipendio di L. 1000 (mille).

Per schiarimenti rivolgersi alla sede dell'Umanitaria in via Alessandro Manzoni, 9.

Il nuovo concorso pel monumento a Verdi. — In seguito all'esito negativo del primo concorso per il monumento da erigersi in Milano a Giuseppe Verdi, è stato bandito tra gli artisti italiani un nuovo concorso.

Il monumento sorgerà nel centro della piazza Michelangelo Buonarroti, sulla quale prospetta la Casa di riposo pei musicisti fondata dal maestro Verdi. La planimetria della piazza coll'area disponibile potrà essere richiesta dai concorrenti nella sede del Comitato (Palazzo Marino).

La massima libertà è lasciata ai concorrenti nel concetto dell'opera e nel modo di svolgerlo, entro ai limiti della spesa stabilita in lire centoventicinquemila.

Il termine per la presentazione dei lavori di concorso scade alle ore 4 pom. del 31 agosto 1906. Non sarà concessa, in nessun caso, nessuna proroga.

Onoranze a G. B. Piatti. — Nell'antisala del Consiglio comunale si è ieri riunito il Comitato eletto da una assemblea di cittadini per onorare la memoria e ricordare l'opera di G. B. Piatti. Approvato il programma delle onoranze si procedette alla nomina del Comitato Esecutivo fissandone la sede presso la scuola tecnica G. B. Piatti in Foro Bonaparte.

Il Comitato Esecutivo riuscì così composto: Presidente onorario senatore Ponti; membri senatore Luca Beltrami, Angelo Maria Cornelio, prof. Anselmo Ronchetti, ing. professor Cesare Saldini, ing. Angelo Salmoiraghi, avv. Bassano Gabba, prof. Nicola Moreschi, dott. Leopoldo Sabbatini, Francesco Mareoli, prof. Augusto Bottari, prof. rag. Roberto Gerra, Alessandro Mattinola, Francesco Stabbia, Giacomo Ronchetti.

Gli esercenti di Porta Venezia rinnovano a mezzo nostro le più volte inutilmente ripetute lagnanze per lo sconcio di quel capannone-tognatura che deturpa e ingombra l'imbocco di corso Buenos Ayres, e mette a serio pericolo la vita dei passanti, i quali si trovano costretti fra il tram e lo steccato dell'indecente baracca. Un loro incaricato recò all'autorità competente le proteste degli abitanti del quartiere, e gli si promise che presto si sarebbe provveduto. Son passati mesi e mesi, e delle promesse nessuno più s'è ricordato. Anzi, il capannone pare ingigantisca ogni giorno più. I reggitori del nostro municipio che fanno?

PER CHI VIAGGIA IN VALTELLINA.

Per facilitare il concorso del pubblico in Valtellina, è stato istituito un servizio cumulativo dalle ferrovie di Stato colle R. Messaggerie Valtellinesi, di modo che è consentito ai viaggiatori di munirsi sia a Milano sia a Lecco di biglietti speciali tanto di corsa semplice valevoli 8 giorni, quanto di andata e ritorno, con validità di giorni 30, direttamente per Aprica, Bagni di Bormio, Santa Caterina Valfurva, restando garantito il posto a Tirano nelle diligenze o negli automobili delle Messaggerie stesse.

Tali biglietti danno inoltre diritto a tre fermate intermedie sul percorso ferroviario fino a Sondrio.

Le lauree nelle scuole di commercio.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Art. 1. — Gli allievi delle R. Scuole Superiori di Commercio di Bari, Genova, e Venezia che avranno ottenuto il diploma di laurea presso una delle scuole stesse conseguiranno: I per la sezione commerciale la laurea presso una delle scuole stesse conseguiranno: II per la sezione consolare la laurea in scienze applicate alla carriera consolare — III per la sezione magistrale di ragioneria la laurea per l'insegnamento della ragioneria — IV per la sezione magistrale di economia e diritto la laurea per l'insegnamento dell'economia e diritto.

Gli allievi delle sezioni predette conseguendo il diploma di laurea hanno diritto al titolo di dottore.

Art. 2. — La laurea per le sezioni magistrali di lingue estere, dà titolo magistrale per le lingue da insegnare.

Art. 3. — Le disposizioni del presente decreto si ritengono applicate alla laurea conseguita in Istituti di scienze economico-commerciali legalmente riconosciute e poste sotto la dipendenza e la vigilanza del ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

BOLLETTINO GIUDIZIARIO.

All'editore Cardelli, vice pretore a Cuvio è concessa l'indennità mensile di lire 100. — Canneti, cancelliere alla pretura di Viadano è tramutato alla pretura di Montechiari. — Mirenghi, vice cancelliere a Mantova è nominato vice cancelliere al tribunale di Teramo. — Fossataro, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Castiglione delle Stiviere è [illegible] al tribunale di Avezzano. — Diotallevi, alunno nel tribunale di Roma è sospeso dalle sue funzioni e destituito dalla carica. Cessa quindi il pagamento dell'assegno alimentare alla famiglia.

Agostinelli, pretore di Lugagnano Valdarda è tramutato a Montavio. Sono nominati vice pretori: Mondini nel mandamento di Castiglione delle Stiviere; Serra a San Benedetto Po; Chiapperi al 1º mandamento di Cremona.

Sono aumentati di stipendio: Leci, cancelliere alla pretura di Pavia; Acquati, vice cancelliere al tribunale di Milano; Monti, cancelliere alla pretura di Voghera; Arioli, vice cancelliere idem, Varese; Bondi, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Castiglione delle Stiviere; Mantelli alunno cancelliere al trigunale di Pallanza e nominato vice cancelliere alla pretura di Latisana; Tasca alunno cancelliere al tribunale di Legnago è promosso di classe.

Archivi notarili. — Sono aumentati di stipendio: Ticonelli, archivista all'archivio notarile di Como; Montorfani e Nosetti sotto archivisti, id., id.,; Medri e Grigione, id. id.

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

È inutile insistere per avere risposta alle fatte domande, perchè è tale il numero di esse da riuscire affatto impossibile l'evasione di tutte.

Domanda. — Mi insegni qualche mezzo per chiarire un'acquavite torbida e di cattivo gusto.

Risposta al sig. V. L., Urbino. — Ricorra alla chiarificazione con colla di pesce (10 gr. per ettol.), versando prima un 8 gr. di tannino. La colla di pesce si lava in acqua e si sbatte in 4 o 5 litri di acquavite fino a formare una bella schiuma. Poi si versa il tutto nella massa e si sbatte pure energicamente. Dopo 12-15 giorni si travasa.

Serve pure allo scopo il carbone vegetale, ben depurato, alla dose di 200-300 gr. per ettolitro. Avvertesi però che toglie un po' il profumo all'acquavite.

Meglio ricorrere alla terra di Lebrija (60 su gr. per ettolitro), lavandola in acqua e spappolandola in un po' di acquavite prima di versarla nel fusto.

Domanda. — Quali sono le cause che possono produrre l'aborto in una cavalla ed in una bovina?

Risposta al sig. E. C., Cesena. — Le cause possono essere molte: gli sforzi straordinari, le soverchie fatiche, le cadute, i colpi, gli spaventi, la mancanza di una buona nutrizione, l'accoppiamento in femmine che non sono giunte al loro completo sviluppo.

Domanda. — È vero che il vino a contatto coi metalli si guasta?

Risposta al sig. E. T., Barletta. — Bisogna evitare con cura ogni contatto dei vini con metalli, e specialmente con ferro arrugginito.

Domanda. — Come si conservano i tubi da travaso?

Risposta al sig. V. A., Lecco. — Adoperati i tubi, si puliscono per bene facendovi passare dell'acqua pura in abbondanza, poi si stendono ad arco o sopra botti o altrove in modo che possano sgocciolare. Una volta asciutti, si tappano ermeticamente i due fori delle estremità con dei sugheri sani.

In tal modo i tubi, oltre a conservarsi sani, non prendono cattivi odori. È poi d'uopo che il locale dove si conservano non sia troppo umido, nè troppo illuminato, nè troppo arieggiato, perchè allora i tubi diventano duri e si tagliano con facilità.

Domanda. — Ho i capelli castagni; vorrei scolorirli in modo da renderli biondi. Si potrebbe? In caso affermativo, mi indichi il mezzo.

Risposta alla sig. D. G., Chiavenna. — Eccole una ricetta innocua che sarà bene esperimentata prima sopra una ciocca di capelli allo scopo di ottenere il grado desiderato: Prenda una parte d'acqua ossigenata in cento parti d'acqua comune, e otterrà la voluta scoloritura.

Avverto che anche i capelli neri con detta ricetta scoloriscono e diventano biondi.

Per far preparare la suddetta acqua, il cui nome chimico è biossido d'idrogeno, a qualunque farmacista.

Ripeto di far prima un esperimento su una ciocca di capelli.

Domanda. — Ho un castagneto dove l'erba non vuol crescere.

Perchè? Come rimediare?

Risposta al sig. B. F., Nori Ligure. — Se vuole il castagneto bisogna che rinunzi al prato, e se vuole il prato bisogna che rinunzi al castagneto, pel fatto che i castagni sono piante che contengono molto tannino il quale non favorisce affatto la vegetazione, e ciò pe' suoi principi astringenti.

Domanda. — La crusca a quali animali si può somministrare?

Risposta al sig. A. C., Lugano. — La crusca si presta come mangime per tutti gli animali, in grado diverso, e il modo di somministrazione preferito varia colle diverse specie. Perciò si può somministrare agli equini, ai bovini, ai suini, agli ovini, ai conigli, ai gallinacci, ecc.

Raccomando però di procedere nella somministrazione con cautela, in modo da non eccedere.

Domanda. — Ho un cavallo che in seguito ad una leggera lussazione zoppica un pochino.

A quale cura dovrei ricorrere?

Risposta al sig. C. O., Roma. — Ricorra all'applicazione dell'unguento Rosso Mere di Charlieu allo scopo di risolvere qualsiasi ingorgamento cagionato dalla lesione.

Domanda. — È vero che il burro fatto con latte di capra è poco buono?

Risposta al sig. D. T., Como. — Gli alimenti influiscono sulla qualità del latte; si alimenti bene una capra e si avrà un burro oltremodo delicato, purchè, per farlo, si adoperi panna rigorosamente fresca e dolce.

Domanda. — Ho un bimbo nato da poco tempo affetto da scabbia. Mi fu suggerito di curarlo con balsamo del Perù, ma questa cura riuscì piuttosto dannosa.

Saprebbe indicarmi un mezzo efficace di guarigione?

Risposta al sig. D. Q., Velletri. — Ricorra alla seguente ricetta ed in breve tempo, con poche frizioni, il suo neonato sarà guarito: Naftolo B gr. 1, vaselina gr. 20, alcool q. b.

Domanda. — Mi fu indicato, per disinfettare le latrine, il solfato di ferro; chieggo se effettivamente serve allo scopo.

Risposta al sig. V. D., Rimini. — Serve benissimo: un mezzo chilogramma di solfato di ferro sciolto in un litro d'acqua rende per lungo tempo disinfettata una latrina di circa dieci metri cubi.

Domanda. — Come si preparano le ciliege nello spirito?

Risposta al sig. D. O., Tortona. — Bisogna anzitutto raccogliere le ciliege prossime alla maturanza perfetta; si taglia a metà il peduncolo e si pungono dal lato opposto con uno spillo, gettandole man mano nell'acqua fredda. Si lasciano sgocciolare, si travasano entro una terrina e vi si versa sopra uno sciroppo ben cotto e bollente in cui si lasciano macerare per un giorno. Tolte di là e sgocciolate dallo sciroppo, si mettono nei vasi che si riempiono con un liquido formato di una parte dello sciroppo riconcentrato e due parti di spirito di vino a 60 gradi centigradi.

Domanda. — Quale è l'età più confacente per la castrazione del cavallo?

Risposta al sig. T. Z., Livorno. — Il puledro si dovrebbe castrare all'età di due anni circa, epoca in cui è quasi completamente formato, però da noi si usa castrarlo all'età di un anno, ed in Francia all'epoca dell'allattamento. Però io non consiglierei mai la castrazione così per tempo perchè il cavallo rimane senza risorse per completare a perfezione il suo corpo e dare alle sue forze la dovuta energia.

L'operazione dovrà farsi in primavera o in autunno, in una bella giornata, senza vento e senza pioggia, nell'ora più temperata e ad animale digiuno.

Domanda. — Ho un canarino sulla cui testa si è manifestato una specie di tumore giallo.

Di che trattasi? Come guarirlo?

Risposta al sig. E. O., Mantova. — A quanto pare, trattasi di un ascesso. Ne accelleri la suppurazione ricorrendo a spalmature con burro, poscia pratichi l'uscita del pus mediante piccolo taglio seguito da lavature con vino tiepido.

Domanda. — Come si lavano i cappelli di paglia?

Risposta al sig. D. D., Faenza. — Prima tolga al cappello ogni ornamento, lo immerga per due o tre ore in una soluzione di acido ossalico, lo ponga quindi sopra una forma di legno bianco e su di un tavolo lo freghi con una spugna bagnata in una leggiera soluzione di potassa, a 1 grado circa. Passi poi il cappello nell'acqua acidulata e lo streghi con una spugna. Se la paglia, causa l'uso continuato, avesse assunto una tinta scura, metta il cappello in un bagno di sapone disciolto, poscia passi a solforarlo. Volendo dare al copricapo la cosidetta ricalcatura è d'uopo bagnarlo uniformemente con una spugna precedentemente immersa in una soluzione tiepida di gelatina bianca, allume e sapone bianco, poi si stira non senza prima frapporre tra la paglia ed il ferro un foglio di carta bianca.

Domanda. — È vero che i pizzi per ben conservarsi non devono stare a contatto della luce?

Risposta alla sig. E. A., Torino. — Verissimo; anzi sarà bene riporli ben avvolti in carta azzurra, e mai in carta bianca come il più delle volte invece avviene.

Domanda. — Un colombaio è preferibile sia rivolto ad est o ad ovest?

Risposta al sig. N. O., Lodi. — L'esposizione del colombaio deve essere ad est o a sud-est.

Attilio Merico.

CONSULENZA LEGALE

per gli Abbonati.

Risposta al sig. R. I., Pretore, Aquila. — Potete procedere giudizialmente in via civile per far dichiarare che la vostra cantina è danneggiata dalla proprietà sovrastante. Se ciò viene provato, l'autorità giudiziaria potrà ordinare le opere necessarie a togliere l'inconveniente.

Risposta alla sig. E. F., Ventimiglia. — La legge non fa obbligo di lasciare una quota qualsiasi di eredità ai fratelli e sorelle.

Risposta al sig. B. A., Rancio. — È necessario ottenere la riabilitazione.

Risposta alla spett. L. C., Dosolo (Mantova). — Nel caso da voi esposto il marito vedovo ha diritto di ritenersi padrone degli effetti, di vestiario e mobili già di proprietà della moglie defunta.

Risposta alla signora M. B., Suzzara. — 1º Non è sufficientemente chiara la domanda; 2º Bisogna contro l'inquilino ottenere sequestro sui mobili.

Risposta al sig. A. G., Città. — 1º Se la sentenza è contro il marito non potete fare l'esecuzione su quanto è di proprietà della moglie.

2º È morto il marito di vostra sorella senza lasciare figli e lasciando però fratelli e sorelle. Vostra sorella ha diritto al terzo dell'eredità.

Risposta al sig. C. G., Città. — In materia di indennità per licenziamenti si applicano le norme generali di diritto e le consuetudini.

Risposta al sig. B. M. F., Valenza. — Avete stipulato contratto per merce con pagamento contro tratta a 60 giorni. Invece di mandarvi la merce vi si scrive che in seguito ad assunte informazioni si vuole il pagamento anticipato di metà importo della merce.

Voi chiedete se potete procedere per danni.

Il caso non è nuovo e in massima si ritiene il diritto ai danni semprechè si provi che le informazioni non avevano fondamento di verità.

Risposta al sig. M. A., Ravenna. — Il quesito è confuso. L'articolo 3 dell'allegato A sembra modificato dall'art. 3 dell'allegato B, ma ciò sarebbe se quest'ultimo fu fatto in epoca posteriore al primo. Invece dalla fatta narrativa sembrerebbe che il contratto sia unico.

Risposta al sig. B. A., Domo. — Non si tratta di una pensione, ma di un assegno una volta tanto. Bisogna rivolgersi alla Commissione permanente presso il Ministero della Guerra.

Risposta alla Libreria G. Guillow. — La questione deve essere fatta in Francia e giudicata secondo le leggi francesi. Non vi conviene di lasciare di vostra volontà l'impiego. In quanto alla misura dell'indennizzo si seguono le consuetudini locali.

Risposta al sig. G. C., Vicoforte. — Senza esame degli atti di proprietà e ispezione della località non è possibile dare pareri tranquillanti. Sono questioni che richiedono lunghi studi e le cause in materia sono le più difficili e dispendiose.

Risposta al sig. A. D'E., Città. — Il proprietario di casa vi fa venire precipitosamente dalla campagna a Milano dicendo che avete lasciato aperto un robinetto dell'acqua. Si constata che ciò non è vero. Avete diritto a un indennizzo, ma per ottenerlo dovete ricorrere al giudice; non potete trattenervelo sull'affitto.

Avv. C. R.

LO STATO DELLE CAMPAGNE

La 3ª decade di luglio.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie, per l'Italia in generale, della terza decade di luglio: Continua la trebbiatura del frumento, con prodotto generalmente soddisfacente. Il granoturco è sempre rigoglioso e si è avvantaggiato, come pure le barbabietole, dalle piogge della decade. Queste però hanno contribuito ad aumentare alquanto la diffusione dell'oidio e della peronospora della vite, ma, tranne per qualche punto, i danni si riducono a poca cosa, e in complesso la vite seguita a promettere bene.

Lascia invece un po' a desiderare l'olivo nell'Italia Meridionale. Buona la raccolta dei fagiuoli; anche quella della canapa si annuncia soddisfacente.

Le notizie agrarie della terza decade di luglio pervenute all'ufficio centrale di Meteorologia e di Geodinamica sono per la Lombardia le seguenti:

L'andamento meteorico della decade è riuscito favorevole alla trebbiatura e stagionatura del frumento; al riso ed al granoturco. Bello la vite e copiose le frutta e gli ortaggi. Discreta la raccolta dei fagiuoli.

MERCATI DEI BOZZOLI.

Arezzo. — Dal prospetto generale dei mercati della provincia di Arezzo, nell'anno 1906, tenutosi in 38 Comuni, pubblicato dalla Camera di Commercio, togliamo il seguente riassunto:

Bozzoli nostrali chilogr. 703.310 per l'importo di L. 2.429.066.24, e bozzoli da seme chilogr. 11.295 per l'importo di L. 16.894 al seguente prezzo medio:

Bozzoli nostrali	L. 3.5142
Bozzoli da seme	» 4.1697

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Novi ligure — Bovone-Massiglia, Pozzolo Formigaro, commestibili.

Trani — Ciocia e Sancilio, Molfetta, mulino.

Asti — Cresta Carlo, Rocchetta Tanaro, oli.

Venezia — Besarel V., ditta, decorazioni in legno.

Roma — De Montis Fernando, mercerie.

Lanciano — Liscia Florindo, oreficerie.

S. Miniato — Valori Pio, Ponte a Egola, pellami.

Piccoli fallimenti.

Palermo — Lizzo Francesca Paola, mercerie.

Vicenza — Sartori Agostino, orologeria.

Viterbo — Cancellieri Virglio, Vetralla, generi alimentari.

Firenze — Nerozzi Tito, commestibili.

Teramo — Angelini Giamberardino, detto Fiore, Civitella Casanova, tessuti.

Roma — Conti Virgilio, generi alimentari.

Tortona — Grassi Giovanni, Castelnuovo Scrivia, tessuti.

Accomodamenti.

Bari — Anelli Giovanni, Noicattaro, mercerie e tessuti.

Milano — Bertoni Aldo, rappresentanze.

Bergamo — Ambiveri Carlo e Guglielmo e Ambiveri Carlo & C., tessuti.

Lucca — Nucci Guido, Pescia, sartoria.

Stato Civile.

Morti in Milano il 7 agosto.

Santamaria Giovanni 77, calzolaio, via P. Lomazzo 18 — Giuliani Giovanni 65, tipografo, via S. Agnese 2 — Ranzoni Ferdinando 22, impiegato, via Palestrina 9 — Ravasio Lauretta 44, E. possidente, corso Genova 23 — Casiraghi Angioletta 1, Ripatto Coppetta 2 — Songa Vittoria 78, casalinga, via Scaldasole 3 — Pontiroli Alba m. 2, corso Sempione 88 — Mosconi Angelica 70, agiata, via Vigevano 22 — Benazzi Maria 8, casalinga, via San Marco 26 — Masella Elisa 19, sarta, corso Buenos Ayres 63 — Marossi Stella 5, casalinga, Esposti Gratamaria 146 — Magni Mario 28, infermiere, via Orti 12 — Sala Giuseppina 29, casalinga, via T. Grossi 2 — Vavalli Andrea 15, contadino, Mercallo — Bettinelli Luigia 19, tessitrice, Besnate — Capuzzoli Carlo 55, contadino, Cascine Calende 10 — Tatti Erminia 9, viale Lomellina 42 — Silva Achille 22, fattorino, via San Marco 18 — Amati Paolino m. 2, via Balestrieri 6 — Bonini Silvio 1, corso Lodi 42 — Pellegrini Giuseppe 70, casalinga, via San Marco 30 — Petroni Angelina m. 10, viale Romana 59 — Mauri Luigi m. 6, corso Romana 101 — Bazzo Antonia 66, casalinga, via Vigevano 11 — Carolari Giacomo 1 via San Pietro Gessate 13 — Pagani Gentile 73, pensionato, via Pisacane 35 — Brizzolari Umberto m. 7, via Palestrina 43 — Rizzi Artenio 2, via P. Castaldi 39 — Basilico Giuseppe m. 2, via Cerva 31 — Fumagalli Giuseppina 59, possidente, via Solferino 20.

Totale N. 30.

Dichiarazioni delle nascite N. 36.

Morti in Milano l'8 agosto.

Cardinali Francesco 81, giornaliero, via Signora 10 — Medici Maddalena 77, lavandaia, via Signora 10 — De Marchi Annunciata 75, casalinga, via L. Cagnola 11 — Boldini Giovanna 47, sarta, Velate — Cassamagnago Biagio 47, fattorino — Sironi Angelo 39, fanditore, Greco Milanese — Donzelli Domenica 30, [illegible] — Vergani Emilia 2, Vedano Olona — Danelli Angela 65, casalinga, corso Romana 113 — Pettinari Rosa 30, casalinga, viale Romana 50 — Bozzi Ermenegildo mesi 1, via Saronno 14 — Menescalchi Alessandro 45, muratore, via Leonardo da Vinci 17 — Redaelli Smeralde g. 22, via Cesare da Sesto 19 — Brambilla Maria g. 27, via Arena 6 — Capitanio Umberto m. 8, corso Romana 120 — Castelli Angela m. 11, Cascina Annone 135 — Brenna Virginia 75, agiata, via Lentasio 1 — Damiano Pia 2, via Daniele 2 — Gorgoli Carolina 73, agiata, via Vigevano 12 — [illegible] Ebe g. 22, via Disciplini 13 — Rosati Anita 18, casalinga, via Alessandria 4 — Pariani Giovanna g. 26, via Canonica 27 — Nobili Amilcare m. 2, via F. Sforza 33 — Eletti Elisa m. 6, Affori.

Totale N. 25.

Nascite N. 38.

Appendice del SECOLO 10 Agosto 135

MICHELE MORPHY

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana

« Mille volte meglio in prigione! Almeno così saremo liberate per sempre da quella gente infame. Che cosa abbiamo fatto di male noi due? Niente... Dunque, domani dovranno metterci in libertà... E allora vedremo! »

Vedremo... che cosa? Il lastrico... la strada. Una ruga di preoccupazione le si segnò sulla fronte.

... Le persone avanzate in età hanno il sonno leggero, specialmente quando sembra che vivano nel cielo, come era precisamente il caso dell'ottima Santa Francesca, la Madre delle religiose di Maria Giuseppe, guardiana del reparto femminile al deposito.

« Santa Francesca » era già — o forse ancora — al suo posto, quando arrivò l'ultimo carrozzone della notte.

Essa ci aveva fatto « l'occhio » come si suol dire... talchè la destinazione delle nuove inquiline fu presto trovata anche per quel « mucchio » secondo l'espressivo gergo del luogo, di cui le suore medesime finiscono col prendere l'abitudine a furia di sentirselo sonar nelle orecchie.

Con tutte le sue arie languide da bacchettona, la comare Vittoria fu bravamente rinchiusa in cella.

« Noi ci siamo già incontrate altre volte... Siete una vecchia *pratica* voi... » la salutò la buona Francesca, affrettandosi a farla isolare come la peste... ed assieme alla « Peste » che sarebbe stato impossibile corrompere di più.

Giacchè anche la signorina Amelia aveva dovuto far quel viaggetto, seguendo di buona o cattiva voglia la sua padrona — e non forse per la prima volta.

Le altre furono « spedite » in un dormitorio in comune.

Giovanna e Luisa però — era bastato alla Madre un semplice sguardo — furono messe insieme in un'unica celletta per ragione di salvaguardia ed anche di protezione. Quello che costituiva un aggravio di trattamento per la signora Vittoria e la sua prima giovine, diventava invece un favore per le due misere vittime dell'Andrea.

E la religiosa, che sapeva forse meglio di un magistrato decifrare gli enigmi di quella vita carceraria, volle accompagnarle di persona nell'angusta camerina, dove si trovavano due letticciuoli di ferro, due sgabelli assicurati con una catenella, due sportellini di tavolette infisse al muro, due sportellini di vetro scanellato difesi da un'alta grata ed un tubo di ghisa per il riscaldamento e l'aerazione.

Furono date loro delle lenzuola: costavano otto soldi la prima sera e quattro le successive. C'era dunque convenienza a restarvi.

Gratuitamente fu loro prodigato un tozzo di pan nero, mentre si riempivano le loro scodelle d'acqua torbida, per via dello stato della Senna.

— Ah!... Signore Iddio, come soffro! si lamentò debolmente Giovanna. Ma dove siamo mai capitate, Luisa?... È un brutto sogno, non è vero?...

Così dicendo recava le mani delicate e piccoline alla sua gentile testina dolorante.

— Sì... sorellina mia cara... rispondeva la Bruna, proseguendo nella sua parte benedetta. Dovresti coricarti un pochino... e cercar di dormire... Domani poi... parleremo...

La bionda martire l'obbedì, rassicurata dal suono della voce amata: i suoi occhi si chiusero irresistibilmente, ad onta di tutti i suoi sforzi per continuare in quella veglia infernale... piena di terrore... e di morte!

Soltanto... suor Francesca rilevò che la povera fanciulla mormorava le sue preghiere, per istintiva abitudine, anche nel l'annebbiamento del suo pensiero.

— E vostra sorella? domandò la vecchia religiosa andando avanti e indietro, mettendo un po' d'ordine e rendendo meno triste quel loro carcere, pur senza darsene l'aria.

— No, Madre mia, disse Luisa: ma le voglio bene lo stesso come se lo fosse.

— Ha l'aria molto sofferente... che cosa ha dunque? Qualche strapazzo eccessivo?

— Bisognerebbe domandarlo alla nostra padrona, proruppe la Bruna con un vivo accento di collera repressa.

E soggiunse fra i denti bianchi:

— Eccone una alla quale sarebbe ben fatto tagliare il collo.

« Santa Francesca » sorrise con indulgenza, e la rimproverò dolcemente:

— Non bisogna tagliar la testa a nessuno, cattivella!

Ed uscì per tornare ben presto accompagnata dal medico di turno.

Il dottore esaminò la biondina che frattanto s'era completamente addormentata.

— Sì, diss'egli. È evidente che le hanno fatto prendere *qualche cosa*... però il suo sonno è regolare. Non c'è altro a fare che lasciarla dormire.

Quando il dottore fu uscito dalla cella, Francesca domandò alla giovine prigioniera, ricaduta nel mutismo che doveva essere per lei come una salvaguardia:

— E voi, non vi mettete a letto, moretina?

— Madre... preferisco vegliare la mia amica.

— Bene, bene... veglieremo insieme... La mia notte è finita...

Si sedette sull'altro letticciuolo, un pochino nell'ombra, come luogo più adatto alle confidenze.

— Figlia mia, diss'ella. Non ho nessuna intenzione di farvi un interrogatorio. Non è parte che riguardi me. Non avete nemmeno voluto dare il vostro nome... e di ciò si occuperà la polizia... Io, per me, vi domando unicamente di darmi che cosa mai è accaduto stanotte... e ciò per riguardo alla vostra giovine amica che m'interessa moltissimo... Volete dirmelo, Luisa?

— Ah!... sussultò la Bruna. Sapete dunque che mi chiamo Luisa?

— So che questa povera piccina vi ha dato questo nome, poco fa... ma, se deve rimanere un segreto, non sarò certo io che lo rivelerò... statene sicura.

E soggiunse con una leggera aria di malizia:

— Non è certamente il mio mestiere riportare... Che direbbe il buon Dio?

La figlia del colonnello Rieux aveva bisogno di espandere il suo cuore con tutta sincerità e sicurezza; e voleva anche togliersi d'attorno tutti gli odiosi sospetti che dovevano gravar su di lei... sopra tutto ardeva del nobile desiderio di difendere Giovanna... di vendicarla, se fosse stato possibile.

Quell'angelica creatura trascinata in fondo a siffatta geenna!... oh! — era un delitto di più ch'essa attribuiva alla trista megera di via San Lazzaro, la falsa modista, la vera, l'immonda persecutrice!

Nulla disse di quel che fosse la sua amica Giovanna prima d'averla conosciuta; nè, d'altronde, essa medesima ne sapeva gran cosa. Così pure tenne gelosamente nascosto tutto quello che noi sappiamo già della propria famiglia, del suo passato, del suo fallo...

(Continua)

IL POLIGLOTTA MODERNO

è l'unico giornale settimanale per imparare le lingue straniere. — Esce la domenica in Milano.

Col 1º ottobre 1906 incomincia anche l'edizione per la lingua SPAGNUOLA, per cui si pubblica in quattro edizioni:

FRANCESE - INGLESE - TEDESCA - SPAGNUOLA

SONO APERTI GLI ABBONAMENTI ANNUI

Per le lingue Francese, Inglese, Tedesca

Nel Regno L. 5 — Estero Fr. 8 —

Per la lingua Spagnuola

Nel Regno L. 5 — Estero Fr. 8 —

Prezzo di ciascun numero di qualunque edizione CENT. 10

Per abbonarsi inviare Vaglia-Cartolina alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, 14, indicando quale edizione si desidera ricevere.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

BORSA DI MILANO.

Milano, 9 agosto, ore 15.

Benchè oggi non si è potuto verificare l'abbondanza d'affari come ieri, il mercato si mantenne fermo e quasi tutti i valori guadagnarono qualche punto dall'ultimo prezzo di chiusura.

Le Terni, dopo un 2205 raggiunsero il 2234 per finire a 2225, sempre ben tenute le Edison a 897 ex option e Bancari e Ferroviari sostenuti.

Rendita intrattata e Cambi meno fermi.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nom.	Inter. o divid.	Quotaz. di Borsa 8	9 agosto	
Tit. dello Stato					
R. it. 3 3/4 % c.	100	2.—	102.30	102.27	102.32
Id. f.m.	100	2.—	—.—	—.—	—.—
R. it. 3 1/2 cont.	100	1.75	101.60	101.50	101.60
Id. f.m.	100	1.75	—.—		—.—
Obbligazioni					
C.Risp.Mil.5%	500	11.25	516.—	514.—	516.—
Ferr.Meridion.	500	5.74	361.75	362.25	362.—
» Med. 4%	500	10.—	502.—	502.—	501.75
» Tirreno	500	10.—	506.75	506,25	506,75
Milano un. 4%	100	1.—	102.15	102,10	102.15
Azioni					
Banca d'Italia	800	18.—	1318.—	1317	1318
» Comm. It.	500	45.—	926.—	926.—	927.—
Creditoitaliano	500	32.50	617.—	617,—	618.—
Bancaria ital.	250	18.—	327.—	327,—	328.—
Ferr. Meridion.	500	30.—	825.—	825,—	826.—
» Mediterr.	500	16.—	488.—	488,—	489.—
Costruz.Veneto	80	5.50	91.—	—.—	91.—
Navig. Gen. It.	300	25.—	480.—	480,—	481,—
T. ser. Bernasc.	75	6.50	107.—		107,—
Lanificio Rossi	900	75.—	1665.—		1665
» Nazion.	80	5.50	100.—		100.—
Lin. Can. Naz.	100	10.—	218.—		218,—
Coton. Cantoni	250	26.—	548.—		548,—
» Veneziano	175	12.50	263.—		263.—
» Bergam.	250	17.50	315.—		315,—
» Candiani	125	6.25	150.—		150.—
» Muggiani	250	20.—	318.—	317,—	318.—
» ValSeriana	250	20.—	445.—		445,—
» C. Ottolini	200	16.—	295.—	290,—	295,—
Manifatt. Tosi	250	20.—	352.—	351,—	352,—
Soc.ital.tess.st.	250	20.—	360.—		360.—
Pacchetti e C.	100	—.—	244.—		242,—
Elba	250	18.—	490 —	491,—	492.—
Terni	500	120.—	2210 —		2225
Siderur.Savona	200	18.—	466.—		468,—
Ferrier.italian.	200	16.—	290.—	289,—	290.—
» Voltri	200	7.—	—.—		—.—
Magona Italia	150	18.—	414.—	412,—	414,—
O.mec.Miani-S.	100	7.—	143.—	—.—	—.—
Breda	250	15.—	342.—	341,—	342,—
Ans.Armstrong	250	15.—	452.—		448,—
Langen e Wolf	250	30.—	605.—		605.—
Metall. Roma	100	6.—	163.—	162.—	163,—
Trezza-Albani	100	8.—	134.—	133,—	134.—
Edison	150	23.—	922.—	896,—	897.—
Lomb.en.elett.	500	50.—	1350.—	1345	1350
Soc. Trezzoidr.	250	—.—	475.—		475.—
Off.elet.genov.	250	25.—	625.—		625,—
MoliniAltaItal.	100	20.—	320.—	318,—	320,—
Pantanella	125	5.—	84.—		84.—
Soc. mac. Cert.	250	15.—	300.—		300.—
Indus.zuccheri	200	20.—	360.—	355.—	360,—
Raff. lig.-lomb.	200	16.—	390.—		390,—
Eridania	150	40.—	—.—		—.—
Zucc. Gulinelli	100	8.—	123.—	122,—	123.—
Distillerie ital.	100	11.—	206.—	206,—	207,—
F.Birra Milano	100	—.—	150.—	148.—	150,—
Carburo	250	70.—	1315.—	1314	1316
Ital.gas Torino	200	20.—	—.—		—.—
Elett.-ch.Roma	150	10.—	207.—	206,—	207.—
Un.it.C.Chim.	250	15.—	359.—	359,—	360,—
Candele s.Mira	100	—.—	162.—	160,—	162.—
Ceram.Richard	250	18.—	420.—	419,—	420,—
Coloniale Ital.	200	10.—	267.—		267.—
Esport.It.-Am.	250	20.—	422.—	426,—	427,—
Bonif.ferraresi	250	6.25	—.—		—.—
Ist.rom.beni st.	200	12.—	280.—	283.—	285,—

Prezzi dei cambi:

Piazze: Francia 3 0/0 100.07 — Svizzera 4 50 0/0, 100.17 — Londra 4 0/0 25.18 — Germania 5 0/0 — 123.00.

Borsa di Parigi.

Parigi, 9 *ore 2.40.* — Chius. della Borsa.

Rend.Fr.amm.	97.50	Banca Ottom.	647.00
Id. id. 3 0/0	97.75	Argento	110.50
Rend. Italiana	—.—	Cred. Fondiar.	—.—
C.su Londra	25,16 1/2	Azioni Suez	4522
Consol. Ingl.	88 3/8	Lotti Turchi	146.75
Ferr. Lombar.	338.25	Meridionali	825,00
Cambio su Italia	1/32	R. Russa 1891	60,95
Rendita turca	97.32	Rend. Russa n.	82.20
Banca di Parigi	1533	Rend. Portogh.	70,35
Tunisine	473,25	Banca Francia	——
Rendita Egiz.	106,70	B. Comm. Ital.	—.—
Rend. Ungher.	95.00	R. Serba 4 0/0	82.65
RenditaSpagn.	96.42	*Tend.* ferma.	

Borsa di Roma.

Roma, 9 *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 fine mese 102.42 — id. 3 1/2 101,80 — Banca d'Italia 1316.00 — Azioni Banco Roma 113,50 — Meridionali 825,00 — Acqua Pia 1585.00 — Gas 1335.00 — Condotte d'acqua 442.00.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Brescia 8. — Frumento n. L. 20.75 a 21.50 al Ql., frumentone 16.50 a 17.50, la soma di 15 decal., avena n. 16.25 a 17.— al Ql. fuori dazio.

Saronno 8. — Frumento nuovo L. 22.50 a 23,25, mercantile —.— a —.—, segale 21.— a 21.50, riso —.— a —.—, avena 20.50 a 21.50 miglio 16.75 a 18.—, granoturco 16,— a 17.— al quintale.

Sego e grasso.

Genova. — Mercato attivo a prezzi fermi.

Quotiamo: per imb. luglio-agosto, sego Plata saladero fr. oro 76.— a —,—, matadero 75,—. —,—. Australia misto 69.—, id. di montone 73 —,—, nostrano 73.— a —, grasso d'ossa fr. 58 60,— sego vegetale bianco China — a —,—, animale China — il ql. c. n. s.

Agrumi.

Messina. — Verdelli frutto primissimo eccezionale L. 13 la cassa, fini 11 a 12.—, seconda marca 6,50 a 8, id. terza 3.75 a 5. Casse limoni bianchetti della costa di Mezzogiorno L. 5 a 6 la cassa, id. di Tramontana 5.— a 7.50, scarto nuova campagna 7 a 7,50 il migliaio di kg. 112. Vendita limoni nuova campagna fattosi il mass. 11 il migliaio di 1040 frutti nostre fiumane.

Fieni e paglie.

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza per Ql. fuori dazio:

Fieno maggengo nuovo da L. 9.25 a 10.25, id. vecc. 11.— a 12,50, agost. vec. 10.25 a 11,25, id. nuovo 7,50 a 8.50, erba di marcita —.— a —.—, paglia di frumento vecch. 4.— a 4,50, id. nuova 3.— a 4.—, id. press. 4.50 a 5.—. Seme trifoglio violetto — a —.— Spagna medica — a —, loietto — a —

Aquila. — Fieno n. L. 8.— a 9.—, paglia da foraggio 4 a 4,50 al ql.

Cavallermaggiore. — Fieno maggengo lire 6,20 ricetta 5,60, paglia 4,— al Ql.

Cremona. — Fieno maggengo da L. 6.— a 7.— — id. lugliano da 4.— a 5.— — paglia di frumento da 3.20 a 3.60 al ql.

Moncalieri. — Fieno maggengo 7,50 a 8,—, ricetta —.— a —.—, terzuolo —.— a —.— paglia 4. — a 4,50 al ql.

Mondovì. — Fieno magg. 7,50, ricetta 6,—, paglia 4,50 al ql.

Pisa. — Fieno I qual. L. 7.—, id. II 5.—, paglia —.— a —.— al Ql.

Pontedera. — Fieno I qual. L. 7,50, paglia 2,50 al Ql.

Pralboino. — Fieno da lire 4.— a 5.— al Ql.

Racconigi. — Fieno lire 6,80, paglia 3,80 al quintale.

Savigliano. — Fieno prima qualità L. 7,25 al quintale.

Torino. — Maggengo L. 0.95 a 1,30, ricetta 1.— a 1,10, terzuolo 0.95 a 1.— al Mg. col daz. 10 cent. paglia —.— a 0.55 al Mg. daz. c. 5.

Treviso. — Fieno prato stabile L. 5.50 a 6.—, medica e trifoglio 4.75 a 5.25, paglia n. 3.— a —.— prezzo costo per quintale netto, consegna e pagam. immediati, non compresa provvigione.

Verona. — Fieno di 1ª qualità L. 7.— a 7.20, id. 2ª 5.10 a 5.50, paglia 1ª qual. 2.90 a 3.10, id. 2ª 2.60 a 2.80 al quintale.

Voghera. — Fieno I qualità L. 9,50, id. II —,—, paglia 2.70 al Ql.

Tonno in olio.

Genova. — Tonno in casse molto domandato a prezzi fermissimi; buonissima procede la pesca del tonno, tanto di Sicilia che di Spagna e Portogallo.

Tonno Sardegna in casse L. 160 a 165, Sicilia 160 a 165, Spagna e Portogallo nazionalizzato 160 a 165 al Ql. in darsena.

Saponi.

Genova. — Prezzi sostenuti per tutte le qualità estere e nazionali. Quotasi:

Nazionale all'olio di palma L. 21 e Medley e Sons di Liverpool 24 la cassa di 50 kg., bianco fino naz. 58, verde 44, marmorato 78 a 80 al Ql.

Uve.

Gallipoli. — Sono incominciate le spedizioni di uve da tavola a prezzi aggirantisi dalle L. 18 alle 20 al Ql.

Vini.

Puglie. — Prezzi dei vini per ettolitro alla proprietà. — (Raccolto 1905).

Provincia di Bari. — Vini di Bari rossi da L. —.— a —.—, id. cerasuoli —.— a —.—, id. bianchi —.— a —.—, Barletta rossi sup. 27.— a 30.—, id. buoni 24.— a 26.—, Trani rossi sup. 23.— a 25.—, id. com. 20.— a 22.—, id. bianchi —.— a —.—. Andria rossi 24.— a 26.—. Bisceglie rossi sup. 24.— a 26.—, id. com. 20.— a 22.—, Canosa Puglia rossi sup. 24.— a 26.— id. com. 20.— a 23.50. Terlizzi rossi sup. 20.— a 24,—, id. com. —.— a —.—, id. bianchi —.— a —.—, Corato rossi 23.— a 24.—, id. cerasuoli 20.50 a 22.—, id. bianchi 20.— a 21.—. Ruvo rossi sup. 27.— a —.—, id. com. 21.— a 24.50 id. bianchi —.— a —.—, Molfetta rossi super. 20.50 a 24.50, Minervino Murge rossi —.— a —.—, Altamura e Gravina rossi da taglio 22.— a 26.—, id. com. —.— a —.—, id. ceras. —.— —.—, Casamassima, Turi, S. Michele primativi 24.— a 26.—, id. com. 20.— a 22.—, id. ceras. —.— a —.—, Bitonto rossi sup. 25.— a 27.—, id. bianchi —.— a —.—, id. ceras. 18.— a 20.— id. com. 16.— a 18.—, Gioia del Colle rossi 22.— a 26.—, id. primativi —.— a —.—, id. bianchi —.— a —.—, Palo del Colle rossi —.— a —.— id. ceras. com. —.— a —.—, id. bianchi —.— a —.—, Monopoli rossi —.— a —.—, id. bianchi —.— a —.—, Locorotondo rossi 18.— a 20.— Conversano rossi sup. 18.— a 20.—. Grumo Appula rossi sup. 18.— a 20.—. Acquaviva delle Fonti, Cassano rossi 26.— a 28.—.

Provincia di Foggia. — Foggia rossi sup. L. 20.— a 25.—, id. corr. —.— a —.—, Lucera 20.— a 25.—, S. Severo rossi com. 24.— a 25.— Montepulciano 28.— a 30.—, id. bianchi 21.— a 22.—, Cerignola rossi 24.— a 25 —, id. corr. 18.— a 22.—, id. bianchi —.— a —.—, Trinitapoli rossi sup. 24.— a 27.—, id. rossi comuni 18.— a 22.—, Margherita di Savoia rossi 20.— a 22.—, S. Ferdinando di Puglia rossi super. 20.— a 27.—.

Provincia di Lecce. — Lecce rossi superiori L. 28.60 a —.—, id. correnti 26.— a —.—, id. bianchi —.— a —.—, Brindisi rossi sup. 25.— a 28.—, id. com. 20.— a 24.—, Gallipoli rossi sup. 22.— a 24.—, id. buoni —.— a —.—, id. corr. —.— a —.—, Alezio rossi fini 20.— a 25.— id. corr. —.— a —.—, Maglie rossi 20.— a 24 — Carosino (Taranto) rossi —.— a —.—, Ugento rossi 25,75 a 28.50, id. bianchi —.— a —.—, Nardò rossi —.— a —.—, Pulsano rossi —.— a —.—. Campi Salentino rossi —.— a —.—, S. Vito dei Normanni rossi 20.— a 25.—. id. bianchi —.— a —.—. id. ceras. —.— a —.—, Squinzano rossi buoni 22.— a 26.—, id. bianchi —.— a —.—, Manduria 22.— a 24.—, Taranto rossi sup. 30.— a 35.—, id. com. —.— a —.— Ostuni rossi com. 20.— a 25.—, Galatina rossi 22.85 a 26.—. id. comuni —.— a —.—.

Sicilia. — Prezzi dei vini per ettolitro alla proprietà, produzione 1905.

Riposto-P. Mascali rossi da taglio L. 21.— a 25.50, Mezza Montagna id. com. 17.75 a 21.25, Montagna id. id. 13.50 a 17.50, Piedimonte, Linguaglossa id. 19,75 a 23,—, Castiglione Solicch. id 20,— a 24.—, id. Mit. Cip. id 25,— a 28.—, Randazzo 22.— a 24.—, Nicolosi, Pedara, Trecastagni, Viagrande 20.50 a 24.—. Bianchi dell'Etna prima scelta 21,75 a 24.50, id. id. seconda 19.— a 22,50. Pesta-imbotta rosati 23.— a 28.50, Catania vini del bosco bianchi —.— a —.—, id. rossi 18,75 a 22,50, Piana id. 18.— a 21.—, Torreforti id. 24.— a 30,—, Milazzo rosati da 30.— a 32,—, Siracusa id. da —.— a —.—, id. bianchi —.— a —.—, Noto rossi com. 19.— a 22.—, id. ceras. —.— a —.—, Pachino rossi com. 22.— a 24.—, Vittoria id. id. 26.— a 28,50, id. color. 30.— a 32.—. Partinico bianchi —.— a —.—, id. rossi da taglio —.—, a —.— id. id. dolci —.— a —.—, Misilmeri rossi —.— a —.—, id bianchi 30.50 a 33.—, Bagheria id. —.— a —.—, Balestrate id. —.— a —.—, Castellamare del Golfo id. —.— a —.—, Alcamo id. 30.— a 36.50, Castelvetrano id. 36.— a 38.50, Mazzara del Vallo bianchi —.— a —.—, id. rossi —.— a —.—, Marsala riboll. rossi da taglio —.— a —.—, id. color 1ª qual. rossi com. 36.— a 36.75, id. id. 2ª qual. id. 31.— a 33.50, id. banchi 1ª qual. 33.50 a 36,—, id. id. 2ª qual. 31.— a 32.50.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 8 agosto	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 8 agosto
Sete stagionate e pesate . . . kg.	17 265	8320	25 585	202 345
Bozzoli pesati »	3270	——	3270	20 620
Cascami pesati »	——	——	——	310
Lane stagionate e pesate . . . . »	——	——	——	7170
Ass. campioni N.	479	149	628	4106

Lione 8, ore 20. — (Nostro telegr. partic.

Europee b. Asiatic. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	7	4	39	7
	15	29	67	141
Peso . kg.	1606	2310	7528	6945

Peso totale Kg. 18 389.

Zurigo 8, ore 20. — (Nostro telegr. partic. Organzini Kg. 1090 — Trame 1430 — Greggie 1600 — Totale Kg. 4120.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre, 8 — Vendite della giornata b. 3900 Tendenza sostenuto.

Liverpool 8. — Chiusura della giornata — Americani più facile in ribasso di 9/100 — Brasiliani più facile in ribasso di 9/100 — Egiziani sostenuto — Surats invariato — Domanda pel mercato generale buona — Vendita della giornata balle 7000 — di cui per la speculazione 6500 — Riesportazione 6500 — Importazioni 4000 — Affari a termine — Tendenza sostenuto — Domanda buona — Cotoni a consegnare — corrente 5.58 — corrente e prossimo 5.52 — Terzo e quarto mese 5.48 — Quinto e sesto mese 5.44.

Nuova York 8. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra

Chiusura del 7 agosto		Apertura del 8 agosto			
agosto	9.60	9.56	ribasso	punti	4
ottobre	9.82	9.83	rialzo	»	1
dicemb.	9.93	9.95	»	»	2
gennaio	10,01	10.02	»	»	1

Nuova York, 8. — *Cotoni.* — (Chius.).

	7 agosto		8 agosto		
Middling . cent.	10,70	10.70	invar.	punti	—
Agosto . . »	9.60	9.64	rialzo	»	4
Settembre »	9,69	9.74	»	»	5
Ottobre . »	9,82	9.88	»	»	6
Novembre »	9,87	9.93	»	»	6
Dicembre. »	9.93	10.—	»	»	7
Gennaio . »	10.01	10.08	»	»	7
Febbraio . »	10,04	10.11	»	»	7
Marzo . . »	10.13	10.20	»	»	7
Aprile . . »	10,16	10.23	»	»	7
Maggio . . »	10,21	10.28	»	»	7

Entrate in tutti i porti Stati Uniti Balle 7.000
Spedizioni per l'Inghilterra . . . » —.—
» pel Continente . . . » 4.000

Metalli.

Parigi 7. — Corso ufficiale per Ql.: *Rame* Chili barre prime marche cons. Havre fr. 214.25 marche ordin. 216.75, in lingotti e lastre 222,50 a 324,—. Best Selected 225,— min. Corocoro —.—. — *Stagno* Banka cons. Havre o Parigi 484,25 Biliton 473,—, Stretti 474.—, ingl. Cornovaglia 461,—, cons. Havre o Rouen. — *Piombo* marche ord. cons. Havre 47,—, cons. Parigi 47,50. — *Zinco* di Slesia cons. Havre 73,—, altre buone marche cons. Havre 71,75, cons. a Parigi 71,75.

Londra 8. — (Chius.) — Quot. lire sterline. Rame elettrolitico 87,5.- G.M.B. cont. 83,5,- id. 3 mesi 82.15,-, best selec. c. 87,10, fogli 97.-. Stagno pronto 178,10, 3 mesi 178,15. Piombo inglese cont. 17.—,- spagnuolo 16.15,-. Zinco in pani 26.15.-. — Antimonio 102.10.

Nuova York 8. — (Chiusura). — In dollari. Rame 18,68 — Stagno 39.25. — Argento 65 1/2.

Middlesbrough 8. — (Chius.) — In scellini. Ghisa cont. 52.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

DOMESTICO ventiduenne orfano, bella presenza occuperebbesi subito presso famiglia o persona sola. Dispostissimo viaggiare. Scrivere Gerli posta Gallarate. 34250

IMBALLATORE — fattorino, buone referenze, offresi. Scrivere cassetta 98 B Haasenstein e Vogler. Milano. 34324

VENTITREENNE, ottime referenze, disponendo cauzione cerca posto fattorino od esattore. Scrivere O. 44, posta Milano. 34392

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

COTONIFICI. Capo carderia e filatura venticinquenne, frequentata scuola filatura, già presso importanti stabilimenti, desidera migliorare posizione. Scrivere G. G. 7 fermo posta Milano. 34284

DIRETTORE tecnico-amministrativo ramo metallurgico per migliorare offresi. Referenze autorevoli. - Scrivere cassetta 29 B Haasenstein e Vogler, Milano. 34329

DISPONGO cauzione L. 800 impiegandomi come commessa od altro, vitto e alloggio, escluso mediatori, viale Magenta. 66 — Ida. 34316

GIOVANE signorina, Svizzera tedesca, parlando francese, pratica del cucire, cerca posto in distinta famiglia presso bambini eventualmente anche quale cameriera. Certificati a disposizione. Scrivere a Anna Fischer. Safenwil (Argovia) Svizzera. 34659

PIAZZISTA ventitreenne già occupato primaria casa tessuti cotone cerca migliorare posizione, anche altri articoli. Levis, posta, Milano. 34993

PRATICO commercio tessuti, contabilità occuperebbesi subito commesso magazziniere aiuto contabile. C. Molino Armi 39. 34072

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BORSA. Direttore pratico affari di Borsa competente in tutto ciò che concerne valore italiani ed esteri cercasi. Preferibile chi ha già conoscenza dei dettagli di simile lavoro per corrispondenza diretta col pubblico. Scrivere dettagliatamente cassetta 100 B Haasenstein e Vogler, Milano. 34336

CASA di spedizioni in Baviera cerca esperto impiegato con conoscenza tariffe ferroviarie. Dirigere offerte dettagliate munite con buon servizio A. B. 6754 Haasenstein e Vogler, A. G. Norimberga. 35135

CERCANSI abili falegnami, lavoro sicuro. — Scrivere casella postale 837 Milano. 34380

CERCANSI operai impressori oro o trancia dalla Ditta Torriani e C. Copernico 8. 34320

CERCANSI ovunque abili seri corrispondenti importante Casa. — Informazioni scrivere casella 45 posta Brescia. 34252

CERCANSI urgenza due abili lavoranti sarte, una corpista, altra per sottane. Condizioni: vitto, alloggio, L. 30 mensili. Scrivere o presentarsi sorelle Bensa, sarte, via Regina, Cernobbio, Lago Como. 33936

CERCASI giovine tornitore in lastra per fanali. Coglia Luigi, Varese. 34955

CERCASI persona intelligente conoscenza affari finanza, disposta viaggiare, formare Sindacato, operazione sicura. Scrivere due nomi, referenze cassetta 16668 Haasenstein e Vogler, Torino. 34343

CERCASI signorina bella presenza parlando tedesco, inglese per Esposizione. Nadai, Vigentina 6. 34212

CERCASI signorina violinista per visitare stabilimenti balneari. C. posta Milano. 34276

ELETTRICISTA cercasi bravo montatore o ispettore, abile nel trattare coi clienti. Posto fisso, ben retribuito. Scrivere: V. 11327 Haasenstein e Vogler, Roma. 34945

ESATTORE consegnatario cercasi articoli casalinghi, stipendio, diaria, provvigione, viaggi pagati. Piccola cauzione. Scrivere Cassetta 84 B, Haasenstein e Vogler, Milano. 34220

GIOVANE attivo corrispondente italiano tedesco possibilmente cognito del ramo cercasi da importante Ditta Elettrotecnica. — Scrivere referenze pretese cassetta 92 B Haasenstein e Vogler, Milano. 34278

MECCANICO finito cercasi, abile anche lavori torno, esigonsi ottimi certificati. Scrivere Ambrosoli Edoardo, Lugano. 35147

OPERAIE cercansi per lavori giuocattoli cartonaggi. Rossi, viale Vigentina 19. 34296

OPERAIO lattoniere cercasi. Scrivere casella postale 846. 34148

PELLATTIERI. Intelligenti raffinatori vitelli bianchi e cerati, perfetti rasatori di stira, trovano posto con lavoro continuo presso la Tannerie Suisse, Lugano. Piazze vacanti anche per operai di calce. 34901

PIUMISTE e fioriste abili cercansi. Giulia Parisi, via Passarella 16. 34991

PRIMARIA casa industriale cerca abile corrispondente contabile per Agenzia in Provincia, lire 90 mensili. Offerte con referenze H. P. 31, Posta, Milano. 34216

VIAGGIATORI provetti vendita pagamento rateale a privati oggetti casalinghi, tele, stoffe ecc. sono ricercati seria Ditta. Necessitano ottime referenze. Scrivere cassetta 96 B Haasenstein e Vogler, Milano. 34286

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

SIGNORE distinto cerca primo settembre camera gradevole bene ammobiliata. Offerte indicando prezzo: «Comodo» via Dante, 15. 34374

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

RAPPRESENTANZE. Persona residente 22 anni Repubblica Argentina, pratico, relazionato commercio, desidera rappresentanze case primo ordine. Per qualche novità e specialità assumerebbe proprio conto spese iniziativa, réclame ecc. Referenze, garanzie; dirigere offerte A. S. presso V. Missaglia piazza Carmine, 4 Milano. 34302

VENTISEIENNE pratico pellami, calzature, disponendo cauzione viaggerebbe per seria ditta. Scrivere D. 540, posta, Genova. 35029

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI al presente viale Volta 3 vasto negozio duo luci tre locali retro cantina due stanze soprastanti per abitazione scala interna. 34298

CERCASI affitto locale uso industriale in tre piani corte, portineria, abitazione civile il tutto indipendente. Massima serietà. Dirigere corrispondenza cassetta 86 B Haasenstein e Vogler Milano. 34242

CINEMATOGRAFO. Cercasi locale per impianto cinematografo vicinanze piazza del Duomo o possibilmente via Torino. Accetterebbesi anche subaffitto presso caffè-ristorante. Scrivere cassetta 90 B Haasenstein e Vogler Milano. 34266

CERCO locale studio - magazzino, posizione possibilmente centrale area 200 m. articolo serio, tranquillo. Scrivere cassetta 110 B Haasenstein e Vogler, Milano. 34398

MADESIMO (Monte Spluga) — affittansi tre stanze ammobigliate cucina, agosto-settembre. Nina Morelli, Madesimo. 34390

ST. MORITZ, Engadina, affitterebbesi a partire dal 10 agosto nella villa Silvana completo appartamento mobiliato con cucina, ecc. 34029

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTANSI caldaie a vapore d'occasione purchè in ottime condizioni, superficie riscaldata da 30 a 60 mq. Offerte a Teodoro Koelliker, Milano. 34358

CAVALLINO sincero attaccato charrette seminuova vendonsi. Ferrario, Ceresio 3 Milano. 34274

CESSAZIONE commercio vendo fusti grossi, bottiglie vuote carri. Torino 55. 34939

VENDO tornio inglese 1.50 (fra punte) in buonissimo stato. Trapano nuovo Ferrario corso Loreto 45 Milano. 35089

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CANZO Fornace calce sistema ultimo perfezionato, affittasi, vendesi, come si costituerebbe anche società. Dirigere offerte cassetta 41 B Haasenstein e Vogler Milano. 35007

CAUSA malattia cedesi avviato negozio di mercante, via Luigi Canonica 60. 34318

CAUSA partenza cedesi avviatissima bottega pizzicagnolo, via Gaetano Castiglia 20. 34342

CAUSA partenza cedesi subito avviata bottiglieria centralissima posizione, poco rilievo, corso Cristoforo Colombo 7, Illario. 35087

DISPONGO 12,000. Comprerei negozio qualunque genere purchè lucroso. Scrivere cassetta 55 B Haasenstein e Vogler, Milano. 35107

OCCASIONE. Vecchio caffè bigliardo, posizione buona. Scrivere posta Riccardo Milano. 35099

PARRUCCHIERE cede negozio in importante borgata. Concedesi prova. Rivolgersi Cagliati fabbrica biciclette, piazza Tenaglia. 34248

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ELLERA mia. Non stancomi ringraziarti affettuose, care, amabili parole tue, sei. Ardo desiderio veder e.... Infiniti lunghissimi. Edelweis. 34232

J. HOMME distingué, désir entrer en corr., avec Dame, sujet mariage. Discrétion garantie. Ecrire «Salvatore» p. r. Genova. 35154

MATRIMONIO. Trentaduenne industriale, avvenire sposerebbe signorina onesta coltivarne affetto durature, dote quindicimila ampliamento importante azienda. Massima serietà. Fermo posta Aldos 100, ritiro corrispondenza 10 agosto. 34074

ASTE E CONCORSI.

20 Cent. per parola. — Minimo L 2.—

COMUNE DI MORBEGNO. Concorso al posto di Medico-chirurgo-ostetrico per i poveri. Stipendio netto da R. M. L. 1800.— più più L. 600.— per il riparto medico nell'Ospedale e L. 200.— per il servizio nel carcere mandamentale. Scadenza 10 settembre p. v. 34358

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A QUANTI visitano l'Esposizione è raccomandata la Mostra delle aristocratiche Profumerie Bertelli (Galleria del Lavoro). 28518

ANTICAMERE, camere da letto tre ante L. 550 Sale manger intagliate 390. Scrivanie salotti, definitiva liquidazione. Terraggio 11. 30174

ANTROPOFAGHI diventerete mangiando carni americane conservate, per colosissime, estere, ignote provenienze. 34432

AUTOMOBILE. Vetturetta due posti 7 HP nuova funzionamento perfetto vendo prezzo convenientissimo. Via Maroncelli 9 dalle 9 alle 15. 35105

CANILE premiato Corti, San Siro 4, telefono 35-69. Assortimento cani microscopici, lupetti terriers, cuccioli, adulti, giganti, guardiani, danesi, sanbernardi, mastini, Bulldog mantelli diversi, levrieri, volpini, bassotti, foxterriers, barboni. 3511

CIRCOSTANZE famiglia, vendo subito camera tre ante, sala pranzo, salotto completo, via Vetere 18, Zanaboni. 35

FURGONE automobile della forza di 5 HP in buono stato per servizio pacchi domicilio. Vendesi per aver acquistato altro automobile di forza maggiore. — Via Vittoria 33 A (Porta Genova). 349

GIUNTE secrete a corde per trasmissione di cuoio, maniglia, ecc., garantite sotto qualsiaci forza. — Larca Ortica di Lambrate (Milano). 34

GRATIS insegno metodo sicuro, innocuo, dimagrare. Scrivere Apolisarkon, posta, Milano. 342

MOBILI d'occasione adatti per negozio mobili, libri, farmacia, scansie a vetri, specchi, tavoli, banchi costruzione solida eleganti. Calderaio, via San Paolo 9. 34

MOTOCICLETTA due cavalli vendesi buono stato L. 300. Garage Bossetti, San Primo, Milano. 34

MOTOCICLETTE Republic anche ratealmente. Chiedere cataloghi riferendosi presente avviso. — I. Wollmann, Padova. 31

SPOSI. Blocco camere, sale pranzo, salotti vendonsi metà valore. Ragabella, interno.

STANZE, sale manger, salotti, anticamere mobili studio, vendesi subito metà valore. Panfilo Castaldi 30. 351

VENDESI occasione veri cappelli panama finissimi, bicicletta, questa cambio merce. Studio Maza, via Beccaria. 34

ESAMI SESSIONE OTTOBRE

L'Istituto Cavour, Via Morigi, 7, Milano, tiene corso regolare per quegli alunni che, caduti in qualche materia dovranno presentarsi agli esami di riparazione sessione Ottobre. 33556

Città di Acqui

Sono aperti i seguenti concorsi:

1° - Ingegnere-capo Ufficio tecnico comunale. Stipendio L. 3000 annue; 4 sessenni; L. 2000 circa accessori. Istanza e documenti entro il 15 settembre p. v;

2° - Due posti di Assistente alle costruzioni. Stipendio L. 1000 annue; 4 sessenni; licenza scuola tecnica e pratica disegno. Termine come sopra:

3° - Direttore Dazio chiuso. Stipendio L. 2160; 3 sessenni. — Presentazione domanda e documenti 25 agosto corrente. 34667

Acqui, 3 agosto 1906.

Il R. Commissario: **TAMBURINI.**

COMUNE DI PARMA

PREMIO SPERANZA

Apertura del 17.° Concorso

Si notifica:

Essere aperto il 17.° Concorso al premio istituito dal fu Dott. **Carlo Speranza** Cavaliere di più ordini, Professore emerito di terapia speciale, clinica medica e medicina legale presso questa R. Università, e Direttore emerito della Facoltà medico-chirurgica presso la Regia Università di Pavia.

Tale premio consiste in una medaglia d'oro del valore di L. **300,** da conferirsi a quel medico o medico-chirurgo italiano, il quale avrà risposto nel modo più soddisfacente al relativo tema proposto dalla Facoltà medico-chirurgica della Predetta Università di Parma. Nel caso in cui il premio non fosse conferito, sarà assegnata una MEDAGLIA D'ARGENTO a titolo di incoraggiamento a colui, che meglio degli altri si sarà avvicinato allo scioglimento del tema stesso.

Il concorso rimane aperto a tutto il **31 luglio 1908** ed è regolato dalle condizioni infrascritte, determinate dallo stesso benemerito testatore.

TEMA

« *Sulle norme pratiche d'invigilanza igienica e profilattica da seguirsi nei Brefotrofi per impedire la trasmissione della sifilide con l'allattamento.* »

Condizioni del concorso.

1. I concorsi sono aperti a tutti i Medici e Chirurghi italiani.
2. Ciascuna memoria dovrà essere scritta in lingua italiana o latina.
3. I concorrenti dovranno trasmettere, franche di porto, le loro memorie alla R. Università di Parma entro il **31 luglio 1908** passato il qual tempo nessuna memoria sarà più ammessa al concorso.
4. Ciascun concorrente dovrà contrassegnare la propria memoria con una epigrafe ed accompagnarla con una scheda suggellata, al di fuori della quale sarà ripetuta la stessa epigrafe e nel cui interno sarà indicato il nome e cognome e domicilio dell'autore, con la prova della laurea medica o medico-chirurgica riportata in una delle Università italiane.
5. Le memorie pervenute nel termine suddetto, verranno separatamente esaminate dai singoli Professori componenti la Facoltà medico-chirurgica presso la Regia Università di Parma, i quali poscia giudicheranno in pieno consesso.
6. Il consesso aprirà la scheda unita alla memoria giudicata degna di premio; le altre memorie colle relative schede saranno restituite, dopo domanda, ai loro autori, e, scorsi due mesi senza che siano richieste, verranno abbruciate.
7. L'autore della memoria premiata sarà fatto conoscere al pubblico per mezzo della *Gazzetta di Parma* e di quella di Milano (il *Secolo*) e sarà invitato a ricevere il premio.
8. La memoria premiata rimarrà depositata presso la R. Università di Parma, con facoltà all'autore di trarne copia, e di renderla pubblica, nel qual caso dovrà essere stampata come venne presentata al concorso, salvo le sole modificazioni linguistiche.
9. Ove nessuno dei concorrenti abbia nel modo più soddisfacente sciolto il proposto tema, verrà concessa una medaglia d'argento a titolo d'incoraggiamento, a quello fra essi che si sarà maggiormente avvicinato alla chiesta soluzione.

Parma, 31 luglio 1906.

Il Regio Commissario
P. CROSARA.

Il Segretario Generale
A. Ghidoni.

CASSA FORTE

grande, nuova, garantita contro il fuoco, vendesi a prezzo di straordinaria convenienza.

Misura della sola Cassaforte: altezza centimetri 100, larghezza cent. 10., profondità centim. 50 altezza compressiva colle zoccolo e cappello centim. 20 Doppia serratura con segreto speciale. — Tiretti per valori, grande spazio per custodire registri. Il tutto per sole L. 325.

Dirigersi da

C. F. CLERICI

Corso P. Venezia, 45, Milano.

IMPIEGO a chiunque in casa propria. — Casella 660, Genova. 34240

Non più ASMA

Scrivete con lettera al premiato Laboratorio

G. TESTA - Albenga

Manganesite

Guarnizione Sovrana usata da tutti in tutti i paesi per **vapore, acqua e gas**

Med. d'oro R. Ist. Lomb.

Manifatture Martiny

MILANO

Ho adottato la vostra Manganesite avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.

Franco Tosi.

Per gli avvisi mortuari sul giornale **Il Secolo** dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Emanuele, 26.

WATER-CLOSETS

sistemi perfezionati

GARANTITI

Vasche da Bagno

in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e

AMERICANE

SCALDABAGNI

Lavabos-Toilettes

Fontanelle e orinatoi

in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta

Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.

A. LANDRIANI

Via Dante, 6, Milano.

Corrispondenze Private.

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

MALATTIE SEGRETE e DEBOLEZZA VIRILE

Dr. Moretti - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO

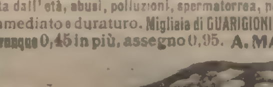
Visite dalle 8-10 alle 11-14 e dalle 17 1/2-19. — Consulti per lettera — Chiedere opuscolo con cartolina-risposta.

Cioccolatto al Latte Zürcher MONTREUX (Svizzera)

Trovasi in vendita nello **CHALET SVIZZERO** Esposizione Internazionale di MILANO *ed in tutti i primari Negozi.* 27179

FABBRICA MILANESE DI PRIM'ORDINE

P. MANFREDI Milano C. Correnti 21



Mandolini da studio . . L. 9,7
» di palissan.e madrep. » 14,5
» più fino ed eleganti » 18,50
» » da concerto » 35,—
» extra fino di lusso . » 50,—

Corde ricambio e metodo franco a domicilio, per chitarre violini ed accessori chiedere catalogo gratis.

IMPOTENZA

"ATA" potentissimo rinvigoritore garantito innocuo, rimedio *radicale* per qualunque debolezza virile causata dall'età, abusi, polluzioni, spermatorrea, nevrastenia, impressionabilità, ecc. Effetto immediato e duraturo. Migliaia di GUARIGIONI MIRACOLOSE. Un flacon L. 6. Per invio dovunque 0,45 in più, assegno 0.95. **A. MARCHI,** via Cappellini 14, Milano.

Deliziosa — Rinfrescante — Assai aderente - Invisibile

LA **POLVERE SATININE** e di beltà.

Rinfresca la delicata pelle del viso spandendo, ma invisibile, su di essa uno strato di vaporoso candore.

Profumeria Satinine Milano, Corso Vitt. Em., 33 Fitta Usellini e C.

ASMA

IL BUONO SI FA STRADA!

Il miglior rimedio prescritto ed adottato generalmente dai più distinti Clinici per guarire radicalmente l'**ASMA** di ogni specie (affanno, soffocazione, oppressione di respiro, dispnea, ecc.), il catarro bronchiale, enfisema, bronchite cronica con tosse ostinata è il premiato

LIQUORE ARNALDI

balsamico, solvente, espettorante. Le più calde attestazioni di riconoscenza di persone guarite quasi miracolosamente provano la sua superiorità assoluta su altri rimedi che non sono che calmanti provvisori. *Gratis* si spedisce dietro richiesta, interessante libro dal

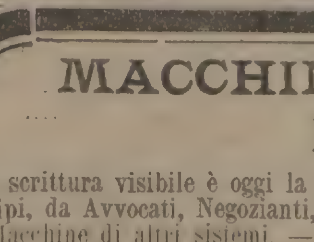
Premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico

CARLO ARNALDI - Milano

Via Vitruvio 9, Corso Buenos Ayres

BRONCHITE CRONICA

Il **Liquore Arnaldi** trovasi presso le più importanti Farmacie.



PIPA MAGICIENNE (brevettata)

È sempre la preferita dai fumatori pel suo sistema indiscutibilmente insuperabile, isolante completamente la salivazione e la nicotina; impedendo così che l'umidità guasti il tabacco. Ricercatela presso i rivenditori oppure spedito L. 3.— (Estero L. 3.50) alla Premiata Fabbrica di Pipe **Maurizio Pisetzky,** Via Vittoria, N. 21, **Milano,** e la riceverete franca di porto. Forma diritta o curva. — **Osservare** attentamente che ogni vera **Pipa Magicienne** porta impressa in oro la parola «**Magicienne**» e la marca Leone come qui appresso.

MACCHINA DA SCRIVERE IDEAL

a scrittura visibile è oggi la più perfezionata e la più moderna. Introdotta in Ministeri, Ferrovie, Banche, Municipi, da Avvocati, Negozianti, Privati. — Si accorda o pagamento a rate o sconto per pronta cassa. — Si riprende Macchine di altri sistemi. — Agente generale per l'Italia a Milano: Cav. GUSTAVO HERMANN, Via S. Margherita (Casa Hermann).

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO SPECIALITÀ DELLA DITTA GIUSEPPE ALBERTI BENEVENTO FORNITRICE R.R. CASA

Tip. della Società Editrice Sonzogno

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) Sabato 11 Agosto Prima Edizione Anno XLI - N. 14473

Prezzo delle associazioni: Anno, Sem., Trim. — Milano a domicilio L. 18 — 9 — 4 50; Franco nel Regno » 24 — 12 — 6 —; Estero Fr 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14; FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 5.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

1374 73 R. Biblioteca del Sen. IL SECOLO

ZIO E NIPOTE

La notizia dell'imminente incontro dell'imperatore di Germania col re d'Inghilterra nel castello di Friedricksdorf, recherà qualche sorpresa a coloro che non ignorano il retroscena delle contese ancora recenti fra zio e nipote.

I dissensi fra l'Inghilterra e la Germania avevano assunto due o tre anni or sono, e fino a questi ultimi mesi, una forma talmente viva che pochi osavano presagire un così rapido cambiamento della pubblica opinione.

L'anno scorso il re d'Inghilterra si recava come di consueto a Marienbad attraverso il territorio tedesco e i giornali annunziavano come probabile un incontro fra i due sovrani. Il segretario di re Edoardo si affrettava a smentire l'incontro, ciò che non si usa se non in casi assolutamente eccezionali. Così pure, nell'istesso anno il re d'Inghilterra e l'imperatore di Germania fecero una crociera nel Mediterraneo e usarono la massima cura per non incontrarsi. Vennero le feste per le nozze d'argento del Kaiser, e zio e nipote rimasero più che mai lontani, freddi e indifferenti. E la stampa dei due paesi faceva il resto soffiando nel fuoco.

I rapporti fra l'Inghilterra e la Germania non furono dunque mai così tesi e la causa era dovuta a profondi antagonismi economici.

La *Revue des questions diplomatiques et coloniales* precisava questi antagonismi a base di cifre e ci faceva sapere che nella produzione del ferro fino al 1880 la Germania non figurava che pel 14 per cento mentre l'Inghilterra figurava pel 70 per cento. Dopo il 1900 l'Inghilterra discendeva al 25 per cento e la Germania saliva al 20. Sui mercati coloniali la lotta si acuiva sempre più e qualche volta la Germania riusciva a detronizzare l'Inghilterra sullo stesso suo territorio, tanto nei tessuti di lana quanto nei prodotti chimici. Nel consumo totale del carbone fino a venti anni fa l'Inghilterra figurava per due terzi, ed ora non figura più che per la metà. La differenza è stata guadagnata dai carboni tedeschi.

Le navi tedesche ora trasportano più passeggeri e merci agli Stati Uniti delle navi inglesi. Quindici o venti anni fa succedeva precisamente il contrario.

E in questa spietata concorrenza della giovane industria tedesca alla vecchia industria inglese tutti trovavano le ragioni delle persistenti animosità e anche la possibilità di una guerra non lontana. Avevano ragione questi profeti di sventura?

I fatti parlano meglio delle parole.

Sono passati pochi mesi dalle ultime dispute. La concorrenza commerciale ed industriale dei due paesi non è diminuita, anzi è aumentata ed accenna ancora ad aumentare su tutti i mercati del globo; e malgrado questo, la Germania e l'Inghilterra comprendono che sarebbe più che una sciocchezza, un delitto, cambiare questa lotta civile e perfettamente lecita in una guerra colle armi alla mano. È prima ancora dei due sovrani se ne sono accorti i pacifici borghesi dei due paesi, quelli che rappresentano l'opinione media e che hanno da perdere più di tutti gli altri in caso di guerra. Essi hanno compreso il pericolo e si sono mossi senz'altro. Borgomastri tedeschi e negozianti inglesi si sono dati convegno a Berlino ed a Londra, si incontrarono presso le rispettive Camere di Commercio, banchettarono, fraternizzarono, pronunciarono brindisi entusiastici all'avvenire dei due grandi paesi e un poco per volta le nebbie dell'equivoco incominciarono a dissiparsi.

Poi venne la volta del viaggio dei giornalisti tedeschi a Londra, i quali ricevettero da parte dei privati e delle autorità un'accoglienza più che onesta. La stampa sciovinista era obbligata di vedere e tacere. È durante questa tregua che è maturata l'idea del viaggio e dell'incontro fra i due sovrani. Se i rispettivi popoli rappresentati in ciò che hanno di più operoso e di più utile sconfessavano la meschina politica di aggressione a base di odio, non c'era ragione perchè i due sovrani, uniti anche dai legami del sangue, continuassero in una politica di bassi dispetti, indegni anche di uomini rivestiti di un così alto e solenne mandato. E fra pochi giorni zio e nipote, già riconciliati privatamente, si riconcilieranno pubblicamente nel castello di Friedricksdorf.

Fa bisogno di dire che noi ne siamo lieti?

C'è posto per tutti sotto il sole; per i traffici inglesi come per le industrie tedesche; una guerra fra queste due potenti nazioni non avrebbe avuto altro risultato se non quello di rovinare gli uni e le altre, senza contare le conseguenze disastrose per le potenze non direttamente interessate nella lunga ed incresciosa vertenza.

L'incontro di Friedricksdorf chiude lietamente un periodo di animosità e di diffidenze fra due popoli, e aggiunge una probabilità di più al mantenimento della pace in Europa.

sb.

Pro e contro l'eterno femminino

Alla gentile avversaria Paola Lombroso.

Il nostro Lucatelli, toccato sul vivo dalle sagaci risposte femminili al suo primo articolo — risposte alle quali le colonne del Secolo, *che non si trova assolutamente d'accordo in questa palpitante questione col suo brillante e simpatico collaboratore, sono sempre aperte — risponde con questo nuovo articolo nel quale, in forma vivace e divertente, spiega più chiaramente le proprie idee. Alle signore — il continuare l'interessante battaglia... nella quale l'amico Lucatelli, con tutti i suoi prodigi di valore dovrà rimanere — se non altro per galanteria, soccombente.*

Me l'aspettavo!... E m'aspettavo non solo la valanga di letterine, quali mordaci e quali semplicemente polemiche che hanno invaso i tavoli del *Secolo*, ma anche l'equivoco nel quale sarebbero cadute le mie avversarie.

Mi si accusa dunque di aver avversato il *principio* del voto alle donne, quel *diritto astratto naturale* di cui parla la signora Lombroso.

Per carità, egregia *preopinante!* (vi piace il vocabolo parlamentare?) Per carità!... Non valeva la pena di partire in guerra contro un diritto astratto!...

Non vorrete già supporre che io, nel campo delle astrazioni, sia avversario di un diritto qualsiasi, sopratutto quando esso tende a porre nelle mani di una creatura pensante l'arbitrio della sua sorte sociale.

Non mi è mai saltato in mente di sostenere che nel campo di queste nobili astrazioni la donna non dovesse esser nostra eguale, nostra sorella e compagna.

Essa ha, astrattamente, il diritto di tutti coloro che operano o soffrono in questa vita, il diritto a pesare sulle sorti della patria di cui procura ed educa i cittadini ed i soldati.

E vorrei mangiare per fame la mia penna prima di negare alla donna tutti i deliziosi attributi che le dà la signora Lombroso; anzi, vado più in là, e affermo che se vi fosse nelle nostre vezzose contemporanee un fortissimo contingente di donne evolute e moderne, illuminate ed ardite nell'indagine del vero, come lo è la mia avversaria, sarei pronto a scrivere, lottare ed anche tumultuare a favore del sullodato diritto... Ma!... c'è quel perfido *ma*.

Il diritto al voto non è un diritto di carattere individuale e controllabile, come il diritto di accedere all'esercizio di una professione. Non è un diritto, diremo così, intellettuale ed aristocratico, è un diritto vasto e diffuso, democratico per eccellenza, e che, come tutti i principî del genere, implica la preesistenza di una moltitudine atta ad esercitarlo, di una folla di persone d'intelletto medio o anche inferiore, ma consapevoli del valore del proprio atto, o per lo meno lungamente addestrate a riconoscere la personale ed assoluta responsabilità delle proprie azioni in tutti i campi della vita.

Quando un popolo reclama un diritto, e lo ottiene, esso riempie con la verità reale di una moltitudine che opera e pensa un nome che altrimenti sarebbe sonoro, ma vacuo.

La libertà è un diritto sacrosanto e congenito in tutti i popoli, ma essi accedono agli ordinamenti democratici solo quando hanno saputo creare in sè una moltitudine democratica, che sa ciò che vuole e ciò che farà del suo diritto.

Le donne italiane sono esse a questo punto?

Non credo, e forse non lo crede neppure la mia generosa avversaria.

È vero che la funzione, come essa dice, è quella che sviluppa l'organo, ma è anche vero che per farlo ha bisogno di parecchio tempo, e con questo po' po' di reazione pretina e di spinite conservatrice che affliggono l'Italia, se ci fermiamo ad aspettare che si sviluppi il nuovo organo, un bel mattino ci svegliamo tutti tonsurati.

Perchè, vediamo di intenderci: Crede la signora Lombroso che se si desse il voto alle donne avremmo in Parlamento delle geniali antesignane dell'idea come lei e parecchie altre?... Macchè!

Sarebbe un diluvio di preti e di frati ed una invasione di nobildonne patronesse, grate a Dio ed ai suoi ministri per aver ridotto la carità ad uno strumento confessionale, e per aver sviato con sapienti gesti pietosi ed opportuni patronati le donne da ogni movimento proletario.

E ci scommetto che, se l'elemento femminile italiano, quale esso è, intervenisse nella nostra vita politica, voi, egregia collega, dovreste mettere la sordina a qualche democratica professione di fede, ed io... io, poi, starei in galera da un pezzo.

Ad ogni modo il Parlamento femminile significherebbe tutto quello che vi pare, fuori che l'interesse delle donne italiane.

La donna, la moltitudine purtroppo ancora inconsapevole delle donne italiane, inconsapevole o per ignoranza in cui la mantennero, o per educazione alla docile umiltà verso l'uomo, non rappresenterebbe se non la suggestione cui la sottoporrebbero gli uomini, o peggio ancora, i preti.

Ciò potrà parere esagerato, ma il lettore, o la lettrice, deve tener presente che io non parlo di quel ristretto ambiente intellettuale brillante e nobile che discute ed afferma il *diritto*, ma della massa inconsapevole che dovrebbe esercitarlo.

Sono le torme di donne affamate ed istupidite, che lapidano i propagandisti dei partiti operai e segnano il pavimento delle basiliche con lo stigma dei baci votivi, sono le donne che, pochi giorni fa, hanno assalito una scuola, credendo che si sacrificassero i loro bimbi ad un mostruoso preparato medico per la regina Elena, sono le orde fanatiche e brute che intonano ululati nelle processioni, le alpigiane che si schiacciano il seno nel corsetto, perchè *è peccato* essere formose.

Vogliamo lasciar prorompere questa triste e barbara schiera nella nostra vita politica?...

O vogliamo piuttosto scendere in mezzo ad essa, apportando la buona novella della verità e della giustizia a chi piange ed ignora, sollevando le fronti umiliate e creando la coscienza del diritto, prima di affidare quest'arme pesante alle mani inesperte?...

Oh!... in questo apostolato non sareto sola. Ora e sempre, finchè avrò voce e animo, con ogni possa del modesto essere mio, pensando, parlando, scrivendo, mi avrete compagno.

E quando non avremo più innanzi una folla di nevropatiche avvelenate dal romanticismo, o di inconsapevoli ancelle della reazione, allora il *diritto astratto* che nessuno contesta, avrà la sua applicazione e saluteremo con gioia l'avvento delle legislatrici.

Ma ora, come vorrebbe la recente sentenza, no.

Luigi Lucatelli.

Il "documento„ di là da venire

Aspettativa - Piego suggellato con bozze... e istruzioni - Il Comitato che dovrà esaminarle - Risposte in scritto - Insistenze inutili Vie conciliative.

Roma, 9 agosto 1906.

L'aspettativa del «documento» vaticano, in decisione della vertenza colla Francia è sempre febbrile; eppure, si prolungherà ancora per parecchi giorni.

Nella settimana scorsa — precisamente sabato — è partito per la Francia un messo pontificio, latore — in plicco suggellato — delle bozze di stampa delle «istruzioni», compilate dalla Commissione cardinalizia della Congregazione degli affari ecclesiastici.

Codeste bozze sono gelosamente custodite in cassa forte nella tipografia segreta vaticana. — Il messo pontificio ha la consegna di trattenersi e di aspettare che il Comitato esecutivo, eletto dall'assemblea dei vescovi di Francia abbia riveduto codeste bozze di istruzioni e faccia le sue osservazioni.

Codesto Comitato esecutivo si compone di tre cardinali: Richard, arcivescovo di Parigi, Lécot, arcivescovo di Bordeaux e Couillé, vescovo di Lione; di tre arcivescovi: Petit di Besançon, Amette, coadiutore di Parigi e Bonnefoy di Aix; e finalmente di tre vescovi: Turinaz di Nancy e Toul, Catteau di Luçon e Rovérié de Cabrières di Montpellier.

Questi nove *patres* dovranno esaminare e rivedere le istruzioni e trasmettere le loro osservazioni, individualmente e *in iscritto*.

Questo dimostra che il «documento» si farà ancora aspettare. E dimostra altresì quanto sono inutili le insistenze che pervengono di continuo dalla Francia a vescovi, a prelati, a cardinali e allo stesso papa, per sollecitare le famose istruzioni.

Il vescovo di Montauban, per esempio, ha inviato in Roma una Commissione di canonici — e l'arcivescovo di Tours ha fatto di più: è venuto a Roma in persona; è arrivato stamane e domani sarà ricevuto dal papa.

Ma tutti pesteranno acqua nel mortaio, perchè Pio X solitamente ciarliero, ora si è rinchiuso nel silenzio più assoluto. Questo solo omai si sa, che si troverà una via conciliativa e che il papa dichiarerà di averla presa quasi suo malgrado, rovesciando la responsabilità di tale decisione sull'episcopato francese, in massima parte — *et pour cause* — favorevole alle idee di... non guastarsi col Governo.

D. Prospero C...

Il servizio di vigilanza sui carabinieri

Ci telefonano da Roma, 10 (*Vice.*):

Dopo la circolare del generale Bellati, il servizio di vigilanza sui carabinieri ha preso forme strane allarmanti. Narra stamane la *Vita* che a scoprire le terribili *conventicole*, a colpire sul fatto i *traviati*, degli ufficiali in borghese varcano i confini della loro giurisdizione, si aggirano specialmente nelle ore notturne, per le vie della città, avvicinano le pattuglie di carabinieri sperando di non essere riconosciuti e li inducono a parlare della nuova agitazione e dei loro desideri, per sorprendere dalle parole dei più ingenui i propositi dei più furbi.

Intanto i custodi dell'ordine, che si sentono così mal custoditi, badano a sorvegliare sè stessi piuttosto che gli altri e la tranquillità e la incolumità dei cittadini ne guadagna immensamente. È vero che rimangono le guardie di pubblica sicurezza, ma anch'esse parlano da un pezzo di solidarietà, di ingiustizie, adoperano il vocabolario sovversivo e pretendono cibo sufficiente e trattamento più umano, minacciando gravi agitazioni esse pure.

Nella caserma di San Lorenzo in Lucina, intanto da molti giorni parecchi carabinieri soffrono chiusi in cella e temono più gravi sofferenze per l'avvenire. I loro genitori, venuti di lontano, affrontando spese e denari, sono stati respinti inesorabilmente, quasi che i loro figliuoli fossero colpevoli di alto tradimento.

CHE PERLE DI CONSOLI!

Avvenuta la catastrofe del *Sirio*, il governo ha tempestato di telegrammi il console italiano di Cartagena, onde avere informazioni intorno ai superstiti. Il console di Cartagena non si è degnato neppure di rispondere se non dopo cinque giorni, e se il governo italiano ha voluto le notizie che chiedeva, ha dovuto cercarle nei giornali e nei telegrammi dei privati. Chi sarà questa perla di console italiano a Cartagena?

Il nome non importa affatto; ciò che importa è la constatazione che, fatte pochissime eccezioni, tutti i consoli italiani all'estero, sono press'a poco della stessa levatura di quello di Cartagena. S'infischiano dei loro connazionali o di quelli di cui si sono assunti l'incarico della protezione legale.

E lo sanno bene i nostri emigranti d'Europa e d'America i quali hanno cessato oramai di protestare contro uno stato di cose assolutamente indegno.

Spunti ed appunti

C'è grande miseria (i giornali dicono melodrammaticamente «tremenda») nel Giappone. Si parla di milioni di uomini che vivono nutrendosi di sole radici, il che significa milioni di uomini i quali non si nutrono anche se mordono con i lunghi denti dentro qualche cosa. Vivono? Quel tanto che basta ad accorgersi del dolore.

È la carestia: torme e torme di visi gialli (dagli occhi così buoni e dolci e intelligenti!) ispettriti per la signoria lenta ed insidiosa della fame.

Volete consentirci e consentirvi un gusto platonico, un lusso morale dello spirito? Pensate allo sforzo di guerra, da cui il Giappone è appena uscito; rammentatevi, sia pure confusamente, il numero interminabile dei morti, gli episodii di eroismo e di genio; aggiungete a quell'onda di lagrime, di sangue il rivolo d'oro che fu necessario scorresse perchè centinaia di bei mostri ignivomi vomitassero in Manciuria rovina e morte. Provate ad imaginarvi tanto dispendio, tanto sacrificio, tanto dolore e tanto coraggio spesi invece nell'obbligare la terra, anche la più avara delle terre, a biondeggiare di spighe, e scienziati chini su formule chimiche aumentanti i prodotti, imprigionanti le acque per le macchine di pace, e le macchine per la volontà umana e la volontà umana per la fecondità dell'industria e dell'arte. Imaginate gli uomini di commercio lanciati in più fervidi scambi. Figuratevi incudini fregianti il metallo non di cannoni o di spade, ma di zappe, umili, lucide zappe e di aratri, e locomotive trascinanti non soldati che urlano per eccitarsi, ma coloni ed artieri e merci e messi...

Potete voi dubitare un attimo che tutta quella miseria tremenda, di cui dice oggi il telegrafo, sarebbe ancora da lamentarsi?

Voi rispondete: Il Giappone doveva difendersi. La sua fu santa guerra. È meglio morire di inopia avvolti nei lembi sforacchiati di una propria gloriosa bandiera, che di nausea nelle morbide vigliaccherie della schiavitù!

Non dite questo. Ci è noto. Abbiamo adorato il Giappone e le sue virtù di battaglia. Abbiamo ceduto anche noi all'agguato sentimentale che riabilita in fondo tutte le guerre, facendovele guardare dal lato di chi ha ragione e sta per essere soppresso.

Non è di ciò che si discute. È un amaro gusto platonico il nostro!

Noi vogliamo soltanto rattristarci, una volta di più, pensando che c'è nelle cose una logica crudele — un'ironia di sangue! — la quale assalta gli eroi di guerra all'indomani dell'eroismo e li prende per fame.

«La battaglia — sogghigna la vita — è contro me. Quando lo capirete?»

margutte.

Le Belle Arti all'Esposizione di Milano

XI.

GIOVANNI SEGANTINI.

L'arte ha anch'essa i suoi martiri ed i suoi eroi. Giovanni Segantini che, nel maggiore vigore degli anni e dell'ingegno, cade vittima della sua scrupolosa coscienza estetica e del suo sconfinato amore per l'arte, mi sembra un eroe non meno glorioso e non meno mirabile dell'ammiraglio, che durante una battaglia navale, rimane ucciso sul ponte di comando della sua corazzata.

P. Troubetzkoy. — *Ritratto di Segantini.*

A Schlafberg, presso Pontresina, mentre il pittore d'Arco, tutto avvolto nelle pelliccie per garantirsi in qualche modo dal freddo sempre intenso su quelle alte cime circondate da ghiacciai, lavorava al pannello centrale del grandioso trittico *La Natura*. — *La Vita*. — *La Morte*, destinato all'Esposizione mondiale di Parigi del 1900, sentì i primi colpi lancinanti dell'infiammazione addominale, che la mancanza su quelle alture dei rimedii necessarii doveva purtroppo rendere letale. Nella notte dei 25 settembre 1899, 40 ore circa dopo i primi sintomi della malattia, egli, infatti, moriva, circondato dai figliuoli e dalla moglie, nella baracca di legno, fattasi costruire sull'alta montagna per potere studiare direttamente e di continuo dal vero gli strani e grandiosi effetti del sole sulla neve, che egli si era proposto di fissare sulla tela.

Lo stupore doloroso prodotto dalla sua morte precoce ed inattesa fece definitivamente tacere il concerto di contumelie e di sarcasmi che, secondo è destino di ogni novatore, lo accompagnò furiosamente in patria durante quasi tutta la sua carriera. Si comprese infine che con lui scompariva d'un tratto il rappresentante più originale, più vigoroso e più ardito del novissimo risveglio delle forze giovani dell'arte italiana e che a buon diritto egli era stato potuto additare da un chiaro critico straniero come uno dei fari dell'odierna pittura europea, accanto a Puvis de Chavannes ed Arnold Boecklin.

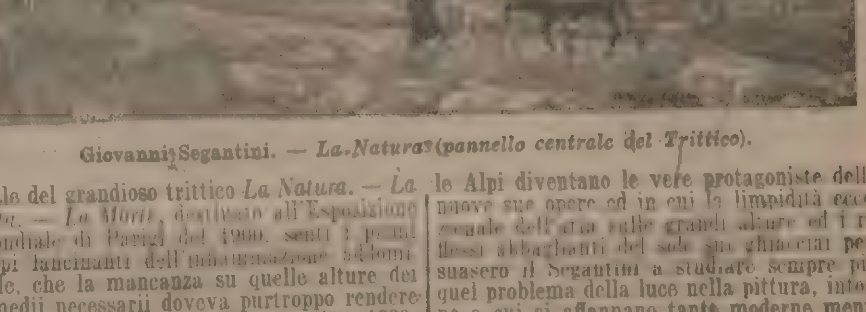
Benchè il Segantini quando morì avesse da poco superato i 41 anni, essendo nato ad Arco nel Tirolo il 15 gennaio del 1858, l'opera sua era già copiosissima, perchè comprendeva non meno di duecento fra pitture ad olio, a pastello o ad acquarello e disegni a seppia od a piombino. Ma, oltre ad essere abbondante, l'opera sua, che portava impressa su di ogni manifestazione un infalsificabile suggello di originalità, possedeva il merito grande di essere oltremodo svariata, tanto che tutto ciò che è uscito dal suo pennello o dalla sua matita può essere suddiviso in quattro grandi categorie, le quali corrispondono a quattro successive evoluzioni del mobile e profondo suo spirito creatore.

Da principio, dopo avere frequentata per qualche tempo l'Accademia di Brera, dove l'indipendenza ribelle del suo carattere non gli concesse di seguire per intero il corso di pittura, egli ideò e dipinse tutta una serie di quadri di genere e di quadri di soggetto romantico, che rappresentano un primo stadio d'indecisione artistica, quadri nei quali non sa ancora bene ciò che vuole e non ha ancora trovata la sua via, ma nei quali pure addimostra già una non comune efficacia di visione pittorica e fa le prime prove, a metà incoscienti, di quella tecnica divisionista, che dovrà poi con tanta accorta arditezza applicare nelle sue tele future.

Ed ecco che, attratto dalla vista degli umili ed invaghitosi delle ampie, solenni e malinconiche pianure lombarde, trova alfine una spiccata nota d'originalità personale e produce tutto un ciclo di opere poderose che affascinano per il loro schietto naturalismo e per la loro ingenua intensità di sentimento. Rammenterò fra esse *Ave Maria a trasbordo*, *Le due madri*, *Uno di più*, *Effetto di luna*, *Un bacio*, *All'arcolaio*, *Nell'ovile* e sopra tutto l'ampia tela *Alla stanga*, che, nella Galleria nazionale d'arte moderna di Roma, si afferma come una delle opere più magistrali di quest'ultimo ventennio di pittura italiana.

Oh, quanto ci sentiamo lontani, contemplando questi quadri del Segantini, sia dalla frivolità piacente dei paesisti di maniera, sia dalla superficiale, minuziosa e gretta esattezza di particolari dei paesisti fotografici! Il pittore d'Arco — così come il Millet, con cui, in questo secondo periodo della sua carriera artistica, egli mostrava di avere una certa parentela spirituale — ha saputo farci intendere, in modo mirabile, tutta l'austera e semplice poesia dell'esistenza laboriosa del contadino, circondato dai suoi buoi, dalle sue vacche, dalle sue lanute greggi di pecore; egli ha saputo farci gustare la grandiosità maestosa dei campi dalle brune e grasse zolle smosse dall'aratro e dai vasti orizzonti di così triste monotonia.

Dopo avere trascorsi parecchi anni ed avere domandato ad esse soltanto per sì lungo tempo l'ispirazione delle sue tele, Giovanni Segantini si decise ad abbandonare la pianura della Lombardia pei monti dell'Engadina, dove, d'allora in poi, visse, tanto l'estate che l'inverno, fino alla sua morte. Questo passaggio dalla pianura alla montagna iniziò un terzo periodo della sua arte, che col secondo ha non scarse attinenze, ma in cui



Giovanni Segantini. — *La Natura* (*pannello centrale del Trittico*).

le Alpi diventano le vere protagoniste delle nuove sue opere ed in cui la limpidità eccezionale dell'aria sulle grandi alture ed i riflessi abbaglianti del sole sui ghiacciai persuasero il Segantini a studiare sempre più quel problema della luce nella pittura, intorno a cui si affannano tante moderne menti di artisti.

Il Segantini, fino dal suo primo quadro, che rappresentava il coro della chiesa di S.

Leonardo Bistolfi.
Monumento a Giovanni Segantini.

Antonio qui in Milano, esperimentò, nulla sapendo di quanto sulla medesima via erasi fatto in Francia, la divisione prismatica dei colori, per ottenere un maggiore fulgore luminoso. Egli ritornò in seguito su quel primo, incerto ed affatto istintivo tentativo, sempre più correggendolo e perfezionandolo. L'innovazione dei divisionisti francesi, fondata sulla teoria scientifica della miscela ottica e

---

Appendice del SECOLO 11 Agosto

109

CARLO MEROUVEL

Il Violinista

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

« Non inquietartene, povera Vittorina.

« Sono al sicuro e non mi manca nulla.

« Quanto ti dico deve sembrarti oscuro, ma te ne darò fra breve la spiegazione.

« Con qual gioia ti rivedrò!

« Il signor Fauconas m'ha promesso di recarsi qualche volta alla Peyrade e di scrivermi.

« Qual cuore buono e generoso è il suo, e come sono ingiusti coloro che lo giudicano dal suo contegno un po' bizzarro!

« A rivederci presto, cara mamma. Due o tre mesi passano presto, ed io rivedrò con giubilo il nostro bel paese di Provenza dove occorre sì poco per vivere.

« Non temer nulla.

« La nostra sorte sarà comune.

« Se godrò nella vita un po' di felicità, la divideremo insieme.

« Non ti do il mio indirizzo, perchè esso potrebbe cadere in altre mani, ed ho le mie buone ragioni per desiderare che non sia conosciuto.

« Coraggio, cara mamma. Tutte e due ne abbiamo bisogno. Sono convinta che dovremo passare ancora parecchi giorni tristi, ai quali però seguiranno i buoni e lieti.

« Perchè?

« È un presentimento.

« Coraggio, ti ripeto, e credi a tutto quanto il mio affetto.

« T'abbraccio e ti bacio teneramente, e sta sicura che non dimenticherò mai l'amor tuo per la tua piccola

« *Rosa* ».

Chiusa la lettera, si vestì, si abbigliò con ogni cura, per uscire.

Voleva esser bella.

La stagione a Parigi era nel massimo splendore.

La ragazza bella e buona, se non ha ombra di civetteria, possiede una virtù di meno.

Pranzò rapidamente, sola in una saletta, dove mangiava insieme alla sua allieva ogni qualvolta i padroni di casa erano assenti, il che capitava loro di spesso.

Poi uscì.

La notte era ancora lontana e le sue prime ombre attenuavano appena la luce sfolgorante del giorno.

Dalla piazza Vendôme procedette sino alla via di Rivoli e ai Campi Elisi, dove i passeggiatori affluivano da tutti gli angoli di Parigi.

Passò in mezzo ad una processione di sfaccendati, di cui non pochi le dimostrarono la loro ammirazione con frasi che ella finse di non udire e che, nondimeno, le accarezzavano la vanità.

Chi ne è privo?

La si trovava magnifica!

Non passava inosservata neppure alle donne, alcune delle quali non lasciarono di esporne, ai loro compagni, un giudizio lusinghiero.

In realtà Rosa apparteneva al numero di quelle che sono superiori alla critica.

Quando giunse al palazzo Fontanès il portone s'aperse proprio nel momento in cui ella stava per smontare.

La signora Fontanès, che usciva in carrozza per recarsi al Bosco insieme alla figlia, ebbe la cortesia di fermarsi per domandare alla giovane:

— E così, siete contenta?

— Contentissima.

Indi fissandola attentamente:

— Vi si usano i dovuti riguardi?

— Certo, signora.

— Siete venuta a trovare la vostra amica, non è vero? Enerate, e buona sera, signorina.

Miss Parker se ne stava seduta su una panca nel piccolo giardino del palazzo.

Scorgendo la condiscepola delle Agostiniane, si lasciò sfuggire un grido di sorpresa:

— Ah, voi, cara Rosa!

— Sì, io. Siete libera?

— Come l'aria.

— Volete uscire con me un momento?

— Stiamo tanto bene qui... Eppoi la signora non tarderà molto a tornare. Se noi si rimanesse?...

— Come v'aggrada.

Infatti in qual luogo potevano trovarsi meglio che in quel ridente giardino, dove il rumore di musiche lontane giungeva attenuato, dove il grande ronzio della folla non era in grado di impedire ad esse di parlarsi a cuore aperto.

Maria chiese all'amica appena questa le si fu seduta appresso:

— Come vi trovate in casa Lucenay?

— Benissimo.

— Non vi si procura alcun dispiacere?

— Nessuno.

Perchè miss Parker, al pari della signora Fontanès le faceva tal domanda?

Ella affermò:

— V'assicuro, cara Maria, che non ho motivi di lamentarmi. La signora marchesa si mostra con me graziosissima.

— Meglio così.

— Tanto i padroni che i domestici sono pieni di riguardi.

— E la vostra allieva?

— Gentilissima, più di quanto avessi prima sperato.

— Dunque tutto va bene?... E... gli altri non si son fatti più vivi?

— No.

— Strano... Son già passati quindici giorni dacchè li avete lasciati... ed avrei supposto...

— Che cosa?

— Che avrebbero dovuto muoversi, cercarvi dappertutto.

— Parigi è così grande!

— Ma anche si dispone di tanti mezzi... La signora Fontanès, alla quale ho detto qualche cosa del caso vostro, è stupita grandemente che non vi abbiano ancora trovata.

— Chi?

— Coloro cui preme di sapere dove vi siate rifugiata.

— Li credo contenti della mia sparizione.

— Povera Rosa, ritengo vi ingannate.

S'intrattennero quindi dei loro ricordi comuni, dei piccoli particolari della loro infanzia, del signor Fauconas, delle loro maestre e delle loro passeggiate a Grasse.

Si comunicarono le lettere ricevute, le loro impressioni, timori dell'avvenire, progetti.

S'abbandonarono al piacere di costrurre castelli in aria, di cui il principale, che sicuramente non aveva nulla di impossibile, consisteva in questo: che dopo un certo numero d'anni impiegati nel lavoro assiduo e nei risparmi, si sarebbero entrambe ricoverate in una modesta abitazione dove avrebbero vissuto insieme, sostenendosi a vicenda.

Ma quali traversie dovevano prima superare, quante avventure superare, quanti scogli evitare!

Il sole era tramontato, quando il rumore d'una carrozza, fermatasi dinanzi alla porta, le indusse a separarsi.

S'abbracciarono. Rosa si avviò verso la piazza Vendôme, sola, un po' inquieta per la domanda, tal quale prima dalla signora Fontanès, ripetuta quasi subito dopo da miss Parker.

— Vi si usa i dovuti riguardi?... Non vi si procura alcun dispiacere?...

Ne scrutava il senso, dicendo a sè stessa che forse quelle parole ne avevano uno diverso da quello da lei prima supposto.

Preoccupatissima, aveva attraversato i Campi Elisi e la piazza della Concordia, senza prestare la menoma attenzione ai passanti, alle fiamme di gas, gettanti i lor strani bagliori sul fogliame degli alberi, alle sonorità delle orchestre, nei caffè-concerto, talora dominate dalle voci delle cantanti, e giungeva pensosa e melanconica a breve distanza dal portone del palazzo Lucenay, quando urtò distrattamente un giovane d'aspetto distinto, il quale, immobile sul marciapiede, pareva aspettasse qualcuno.

Egli si voltò tosto, e il volto di lui espresse una intensa gioia.

— Voi, esclamò. Siete voi!

della divisione dei toni, consiste, come è oggidì generalmente risaputo, nel passare i vari colori puri e separati sulla tela, in modo che la miscela di essi che si usa per solito fare sulla tavolozza, si effettui invece sulla retina di chi guarda. Orbene, la tecnica del Segantini, tanto acerbamente censurata dai più fino a poco tempo fa, benchè evidente ne appaia l'evocativa efficacia radiosa, se si riattacca come principio a quella dei divisionisti francesi, se ne allontana poi abbastanza come applicazione, sostituendo le monocrome macchiette occhiute con filamenti variicolorati, in modo che la composizione dei colori in parte avvenga sulla retina ed in parte si trovi già effettuata sulla tela.

A questa terza categoria di opere del Segantini di fattura così audacemente ed abilmente novatrice e di così intensa malìa poetica appartengono *L'aratura dell'Engadina*, *L'inverno a Savagnino*, *Le vacche aggiogate*, *Mezzogiorno sulle Alpi*, *Pascoli alpini*, *Il ritorno al paese natìo*, *Primavera alpina* e vari altri quadri di minore importanza.

In quanto alle opere dell'ultimo lustro di vita del Segantini, pure serbando con le precedenti un'identità sostanziale che non può di sicuro sfuggire ad un osservatore perspicace, attestavano la nuova orientazione dello spirito del loro autore verso quel simbolismo, che esercita ai giorni nostri un'attrattiva sempre più possente sulle menti degli artisti.

A questa quarta maniera appartenevano i tre bellissimi disegni a colori intersecati di righe e macchie d'oro, *Le cattive madri*, *Le lussuriose* e *L'angelo della vita* ed i tre quadri *Il dolore confortato dalla fede*, *L'amore alla fonte della vita* ed il *Frutto dell'amore*, esposti tanto gli uni quanto gli altri nella mostra internazionale di Firenze del 1895, al cospetto dei quali la grande maggioranza del pubblico stupefatta a bella prima dalla fattura inconsueta e da quanto vi era in essi di raffinato e di astrusamente suggestivo nella concezione simbolica, finiva ad abbandonarsi scioccamente ai più burleschi commenti.

L'ultimo quadro portato a compimento dal Segantini ed esposto nel 1898 nella mostra dei Secessionisti di Vienna, che raffigurava un'ignuda fanciulla dalla diffusa chioma bionda, che, nel bel mezzo di una valle circondata da alte montagne, contemplava il peccato della sensuale sua bellezza nello specchio delle limpide acque di un laghetto, sembrava accennare ad una maniera nuovissima del pittore d'Arco, che riunisse ed armonizzasse la sua visione naturalistica con la sua visione simbolica.

Tale maniera, rispondente ad una nuova evoluzione del suo ingegno, si sarebbe affermata in tutta la sua geniale possanza nel trittico *La Natura*, *La Vita*, *La Morte*, tre larghe scene di montagna di folgorante luminosità e di austera poesia, di cui due possono considerarsi quasi terminate, mentre la terza è appena abbozzata.

Esso avrebbe dovuto essere completato da tre lunette allegoriche e da quattro medaglioni decorativi, di cui non vi sono che i disegni e le preparazioni sulla tela.

Quest'opera nobile e grandiosa, che, benchè non portata a termine, impone l'ammirazione e, mentre affascina le pupille, induce la mente a lungamente sognare, trovasi, insieme con *Le due madri*, *Il frutto dell'amore*, *Il ritorno all'ovile*, *Allegoria musicale*, *Ragazza al sole che fa calze* e parecchi altri quadri e disegni di Segantini nel padiglione di sobria eleganza di linee architettoniche, che il Brunelli ha eseguito nel Parco pel negoziante di quadri Alberto Grubicy e verso cui il pubblico è richiamato da un cartellone di robusto disegno e di fantasiosa concezione simbolica del Magrini.

Uscendo da questo padiglione, dopo un'ora di entusiastica contemplazione, un cordoglio acuto ci stringe il cuore al pensiero che una tanto ricca fonte di gioie estetiche siasi prematuramente disseccata. Quali sorprese esaltanti non avevamo il diritto di sperare per l'avvenire da un geniale cervello d'artista, aiutato da uno sguardo così limpido ed acuto e da una mano così sicura, quale era quella di Giovanni Segantini, da un cervello che mai trovava riposo nè mai si acquietava in una data visione pittorica, ma di continuo si evolveva e si affannava dietro nuove ricerche e dietro nuove perfezioni, mutando gradatamente il concetto informativo e la fattura dei suoi quadri?

Ma, quando alfine ci sentiamo tristamente rassegnati all'inevitabile inesorabilità del destino, una nuova domanda ci si affaccia al cervello: cosa ha fatto Milano per ricordare e per onorare la memoria di questo grande, che, benchè non sia nato fra le sue mura, può a buon diritto considerare come glorioso suo figlio? Nella galleria d'arte moderna del Castello nè una pittura nè un disegno lo rappresenta in quelle sale in cui pure figurano ripetutamente tante grette mediocrità del pennello e dello scalpello, e lungo nessuna strada come in mezzo a nessuna piazza di Milano si erge un sasso che ne rammenti il nome, benchè esso unico forse fra quelli dei pittori italiani degli ultimi cinquant'anni, sia riuscito ad essere entusiasticamente acclamato in Austria come in Germania, in Francia, come in Inghilterra. Ebbene, non sarebbe il caso di prendere occasione dall'attuale mostra per riparare alla duplice peccaminosa dimenticanza? Mentre una sottoscrizione di privati potrebbe assicurare alla galleria civica qualcosa delle tele più significative di Giovanni Segantini, il Municipio dovrebbe ordinare a Leonardo Bistolfi una replica del magnifico monumento da lui eseguito pel Maloia e nulla riuscirebbe più gradito al cuore ed agli occhi dei sempre più numerosi ammiratori del geniale pittore d'Arco che il vedere spiccare su di una verde cortina di alberi, sia nei Giardini Pubblici, sia nel Parco, la bellissima e purissima figura di donna ignuda, staccantesi dalla candida massa lapidea, con cui da quel pensoso poeta del marmo che è Bistolfi è stata simbolizzata l'arte sua di nobile e possente suggestione!

Vittorio Pica.

Le rivelazioni del generale Türr

sulla mancata alleanza fra Italia, Francia e Austria nel 1869.

Ci telefonano da Roma, 10. (*Vice.*):

Questa volta è il generale Türr che interviene nella polemica sulla progettata alleanza tra la Francia, l'Italia e l'Austria nel 1869. Il progetto venne ideato da Beust e il generale Türr quando Beust ebbe risolta la crisi ungherese, si recò a salutare come un sovrano ormai legittimo Francesco Giuseppe portandogli un messaggio del re d'Italia. Beust pensò allora a Türr, a cui confidò il suo progetto. Türr ne parlò con Vittorio Emanuele, indi a Napoleone III. Il re d'Italia intravide subito l'acquisto *brevi mano* del Trentino come conseguenza dell'alleanza. Napoleone pensò che il protestante Beust lo avrebbe alleggerito della questione di Roma, e fece a sua volta buon viso all'idea, ma lo scrupolo costituzionale di Vittorio Emanuele mandò tutto a monte. Il re d'Italia volle che ormai fosse messo a parte dell'affare il suo ministro Menabrea dal quale inviò Türr. Quando questi ebbe esposto al ministro il progetto, Menabrea interruppe, chiedendogli: E Roma? Ne avete voi parlato coi due imperatori?

Türr rispose che di Roma non si era parlato, che egli non ne aveva avuto nessun incarico in proposito e che la questione si sarebbe complicata mettendo sul tappeto la soluzione del problema temporale.

La missione Türr ebbe fine qui... ma l'alleanza andò a monte perchè il governo piemontese voleva ricavarne una pronta soluzione della questione romana e Napoleone la respingeva suggestionato dalla *coterie* papalina della sua Corte.

COSA DICE L'AGGRESSORE DEL CARDINALE

Il testamento del cardinale Consalvi fu alterato? - I parenti di Consalvi affamati.

Ci telefonano da Roma, 10. (*Vice.*):

Quel Luigi Brunacci che percosse il cardinale Della Volpe non è stato arrestato, come ne era corsa la voce, anzi egli si è presentato a qualche redazione di giornale ed ha mostrato un documento dal quale risulta l'albero genealogico della sua famiglia. Il giovane ha assicurato che dopo aver inviato lettere supplichevoli e istanze al cardinale Della Volpe, descrivendogli le sue tristi condizioni di salute e scongiurandolo a soccorrerlo, ebbe soltanto un sussidio di cinquanta lire in occasione del suo matrimonio. Nega di aver ricevute venti lire giorni sono, nega di aver mandato qualche individuo all'abitazione del cardinale Della Volpe a chiedere soccorsi. Il Brunacci ha poi detto di essere stato, mesi or sono, dal direttore della P. S. e dal questore, i quali gli raccomandarono di essere calmo promettendogli che qualche cosa si sarebbe fatta per lui. Egli non desiderava che di venire ad una transazione con la Congregazione di *Propaganda Fide*. Le sue richieste erano e sono tuttora assai limitate. Ha detto anche che l'ultima causa contro la *Propaganda Fide* fu intentata dall'avvocato Trincheri. Questi, a sua volta, intervistato, ricorda che il defunto cardinale si chiamava Ercole Brunacci e aveva preso il nome di Consalvi per desiderio espresso di suo zio materno Consalvi che alla sua morte lo lasciò erede di quattro milioni con l'obbligo di chiamarsi cardinale Consalvi. Il cardinale morendo lasciò dodici milioni di cui disponeva in una schedula testamentaria nella quale erano messi diversi fogli staccati e segnati con le lettere dall'*A* all'*U*.

Morto il cardinale Consalvi, si presentò ad un notajo monsignor Buttaoni con un plico contenente la schedula testamentaria. Dissuggellato il plico, monsignor Buttaoni presentò la schedula. Fu pubblicato un verbale nel quale si dichiara che monsignor Buttaoni quale erede fiduciario del cardinale Consalvi aveva ritenuto presso di sè tutti gli altri fogli relativi, per essere stato esonerato dall'obbligo di manifestare la commessagli fiducia. Il cardinale disponeva che finchè vivesse uno solo dei suoi familiari giubilati e dei legatari a vita non dovesse la Congregazione di Propaganda Fide godere dell'eredità. Infatti fino al 31 gennaio 1870 la Congregazione si mantenne estranea alla eredità Consalvi. Solo a quell'epoca andò in possesso dei beni dell'eredità. Fu nel 1882 che gli eredi legittimi del Consalvi impugnarono per la prima volta il testamento del cardinale promovendo contro la « Propaganda » giudizio di nullità del testamento e di rivendicazione di eredità. Nel 1889 Santa Brunacci promosse un nuovo giudizio innanzi al tribunale, che anche questa volta ritenne prescritta l'azione e respinse l'istanza della Brunacci. Una terza volta Assunta Brunacci impugnò il testamento proponendo con atto 9 agosto 1890 una formale querela per falso. Ma il tribunale ritenne prescritta anche l'azione di falso.

Ma monsignor Buttaoni non volle pubblicare che il foglio che interessava la *Propaganda Fide*. Quando la Congregazione nel 1880 depositò il testamento presso un notaio che lo trasmise alla cancelleria del Tribunale, fu constatato che mancavano alcuni fogli del testamento, altri invece erano scritti con inchiostri che apparivano ricoperti da un carattere diverso impresso con una matita. Il foglio contrassegnato con la lettera *E* era quasi totalmente bruciato. Nella quarta causa gli eredi Brunacci non poterono mai ottenere che i magistrati esaminassero questi fogli testamentari, perchè sempre la *Propaganda Fide* si trincerò dietro la prescrizione. Il convincimento dell'avvocato Trinchieri è che il cardinale Consalvi voleva beneficare la *Propaganda Fide*, ma nel tempo stesso non dimenticarsi dei suoi discendenti ai quali doveva aver provveduto certamente. Ma quei fogli in cui accennava ai lasciti che destinava ai famigliari, furono soppressi od alterati.

Il Brunacci narra pure che due sue parenti, Lucia Preti e Paola Taddei, erano state ricevute da Leone XIII al quale avevano poi presentato un memoriale in cui era narrata la storia dell'eredità. Leone XIII promise che avrebbe fatto qualche cosa per la famiglia Brunacci, ma poi il papa ammalò e morì. Le sue parenti hanno ottenuto un'udienza anche da Pio X che chiese gli fosse presentato il memoriale, assicurando che avrebbe risposto per mezzo del cardinale Merry Del Val. La famiglia del Brunacci non ebbe alcuna risposta. Dice che lui e gli altri della sua famiglia si sarebbero accontentati di cinquemila lire ciascuno. La Propaganda Fide dovrebbe sborsare loro 50.000 lire. Egli non si stancherà di domandarle perchè — dice — la Congregazione ha il dovere di aiutarlo.

In tutta la giornata di ieri la moglie del Brunacci non aveva mangiato che due pere.

IL PASTICCIO DEL TESTAMENTO

del cardinale Consalvi.

Ci telefonano da Roma, 10. (*Vice.*):

Occupandosi dell'aggressione di Brunacci contro il cardinale Della Volpe, l'*Avanti* scrive che il testamento del cardinale Consalvi fu alterato e che la *Propaganda* si nascose dietro il famoso paravento della prescrizione.

Aggiunge che l'avvocato Marchetti, procuratore della « Propaganda », ammise nel Brunacci-Consalvi il diritto della rivendicazione, e ad un alto funzionario del ministero dell'Interno assicurò che si sarebbe fatta piena giustizia agli eredi legittimi; questo avvocato Marchetti, scrive invece al *Corriere d'Italia* dichiarando che difese la congregazione nella causa promossa dal Brunacci stesso allo scopo di far annullare il testamento del cardinale Consalvi. Aggiunge che la « Propaganda » vinse la causa in tutti i gradi di giurisdizione, ed afferma che quando i Brunacci si recarono da lui per indurlo a proporre una transazione, egli dichiarò che qualunque concessione si fosse fatta loro dalla Congregazione, non avrebbe avuto che il carattere di una pura e semplice liberalità.

Un'inchiesta contro il prefetto di Catania

ostile ai popolari.

Ci telegrafano da Catania, 10 sera. (*M.*):

Proveniente dalla capitale ieri giunse il commendator Brunialti, ispettore generale al ministero dell'Interno. Si dice che egli farà un'inchiesta per provare le accuse dell'ostruzionismo del prefetto tendente ad intralciare il regolare funzionamento dell'amministrazione comunale popolare. Dicesi pure che il Brunialti debba inquirire sulla condotta del prefetto durante l'elezione politica del primo collegio.

Una risposta della signora Angelelli

ALLE DICHIARAZIONI DI PETITTO

Petitto in carcere - Le sue ribellioni - Uno sguardo negli orrori dell'ergastolo - Occorre una inchiesta sulle crudeltà nelle carceri.

La signora Angelelli, moglie dell'ex direttore del bagno di Santo Stefano, ci manda una lunga lettera in risposta alle nuove dichiarazioni di Petitto. Ne diamo i brani principali:

Onorevole signor Direttore,

Prego di pubblicare la presente in risposta alle affermazioni gratuite di Petitto. Con dispiacere debbo dire, quantunque il Petitto sia per me una figura molto trascurabile, che l'Angelelli scrisse molto bene di lui in una relazione che accompagnava un esposto di Petitto al ministero della Guerra, rilevando per il primo che se invece di essere militare, avesse commesso il reato come borghese, l'azione sua si sarebbe forse qualificata sparo d'arme in alterco con attenuanti; che ad ogni modo Petitto non doveva espiare la segregazione continua di sette anni, perchè condannato ai lavori forzati a vita, la quale pena è inferiore a quella dell'ergastolo, che è il sostituito della pena di morte, nei rapporti del Codice Penale militare.

Non è vero che l'Angelelli odiasse Petitto e meno ancora che gli infliggesse nel 1897 otto mesi di cella.

L'Angelelli nel 1897 era a Catanzaro, e non assunse la direzione dell'ergastolo di Santo Stefano che il 18 agosto 1898. Come avviene in ogni cambiamento di direttore, i detenuti più vivaci cercano di affermarsi. Petitto fu tra questi. Contestatagli la mancanza, pretendeva sapere come fosse la punizione.

L'Angelelli gli rispose secco, che a norma del regolamento gli avrebbe comunicata la qualità e quantità di punizione il capo guardia. Anche per questo suo contegno non corretto avanti il direttore, si ebbe dieci giorni di cella. Ma Petitto, rientrato nella propria cella, dove aveva i ferri da calzolaio, smonta la branda e con essa barrica il cancello che si apriva verso l'interno della cella. La guardia Ferdinandi, di servizio nella sezione e che dagli spioncini doveva vigilare quarantadue celle, arrivata alla cella di Petitto e constatato quello che questi aveva fatto, aprì la porta che girava verso l'esterno, ed invitò il detenuto a sbarricare. Ma Petitto, impugnato un coltello da calzolaio, si mise a gridare che in quel giorno voleva far scorrere un torrente di sangue. Allora la guardia richiuse la porta e mandò a chiamare il capo guardia.

Questi, uniformando la propria azione ai consigli dell'Angelelli, cercò di prendere Petitto con le buone maniere e lo esortò a rientrare nella calma e nella disciplina, facendogli rilevare la grave mancanza che stava commettendo. Petitto tenne duro. L'Angelelli allora vi mandò il cappellano, don Antonio Fasulo. Ma anche le esortazioni del pio sacerdote furono inutili. Trascorso alcun po' di tempo, si recò da Petitto lo stesso Angelelli, ma l'ergastolato non volle sbarricare nè consegnare i ferri. Ma l'Angelelli che ha avuto sempre un occhio di penetrazione rapidissimo, scoprì subito che l'atteggiamento di Petitto era una commedia. Respinse la proposta del capo-guardia di abbattere le pareti della cella per far violenza su Petitto, e dispose invece che nessuno più si recasse dal Petitto, lasciandolo abbandonato a sè stesso dal momento che erasi barricato dall'interno; contemporaneamente però lasciò ordini alla guardia Ferdinandi di vigilare attentamente quello che faceva il Petitto.

Il provvedimento di abbandono, produsse ben presto il suo effetto. Petitto, accertatosi che nessuno più si curava di lui, ricorse ad un altro tentativo per richiamare l'attenzione sopra di sè. Accumulò a ridosso della porta del crine vegetale, appiccandovi fuoco. Ma il crine vegetale manda solo fumo e non fa fiamma. La guardia Ferdinandi apre la porta e rovescia sul crine vegetale un secchio d'acqua, la quale non servì se non che a far subito sprigionare dal crine vegetale una densa nuvola di fumo. Allora Petitto si affrettò a sbarricare pregando contemporaneamente di aprire il cancello per farlo uscire. Il capoguardia Spaduzzi corse subito dall'Angelelli per avere istruzioni e si ebbe l'ordine che venne eseguito, che Petitto doveva prima consegnare tutti i ferri, passandoli attraverso la cancellata dalla parte del manico, poscia spogliarsi e consegnare tutti gli abiti, onde garantire la vita delle guardie, ed appena uscito dalla cella vestirlo subito con altri abiti e rinchiuderlo in una delle celle che sono sotto l'infermeria. Tutto questo naturalmente si compì in uno o due minuti. Intanto l'Angelelli aveva fatto chiamare il medico, il quale constatò che Petitto, per il fumo, non aveva nulla sofferto. Deferito il Petitto al Consiglio di disciplina, composto del direttore, del cappellano, del medico militare, del contabile e del segretario, il Petitto, avanti il Consiglio stesso, si raccomandò di non essere deferito all'autorità giudiziaria, cercò di attenuare la propria responsabilità, spiegando che egli amareggiato per la segregazione cellulare che stava espiando soleva di quando in quando perdere la ragione ed abbandonarsi, ad escandescenze violenti.

Il capo guardia Spaduzzi confermò che effettivamente Petitto era solito a commettere queste gravi mancanze e che il precedente direttore lo soleva calmare mandandogli dei mezzi litri di vino e delle braciuole di carne arrostite. Il Consiglio accolse l'istanza di Petitto, tenne conto della sua giustificazione, ed invece d'infliggergli il massimo della punizione di sei mesi, gli diede il minimo in mesi due.

Da tutto l'esposto testimoniabile e confortato dai rapporti e dai verbali, emerge che Petitto restò barricato per circa un'ora e non già per sei giorni, e la punizione fu di due mesi e non di otto, che con i dieci giorni precedenti, formano in tutto settanta giorni. Ora se Petitto terminò di espiare la punizione il 14 novembre 1898, questa è manifesto che cominciò a decorrere il 4 settembre 1898; e poichè l'Angelelli assunse la direzione dell'ergastolo il 18 agosto 1898, resta anche chiaro che le mancanze gravi, di Petitto si verificarono nei primi giorni in cui l'Angelelli assunse la direzione.

Non sono che io che debbo ricordare che l'Angelelli, non solo sbaragliò il nucleo dei vecchi condannati ai lavori forzati, i quali, annidiati nel primo cortile del penitenziario, esercitavano spietata camorra sui poveri ergastolani, rinchiusi, indifesi e sofferenti nelle celle crudeli, ma fece traslocare altresì numerose guardie; fece ripulire e disinfettare le cisterne, la cui acqua, era cattiva e corrotta, ed Acciarito depose nel dibattimento di Roma, che in precedenza doveva filtrarla col fazzoletto per i molti vermi che vi erano; costrinse l'impresa a somministrare il quinto della carne, in metà di ossa ed in metà di giunta di carne, mentre tale quinto davasi prima tutto di ossa; ottenne sensibile miglioramento nella qualità della pasta e del riso, onde le minestre riuscirono abbondanti ed a sfamare gli ergastolani; e nel pane conseguì tale trasformazione, che i commissari Caprino e Tofano ed il cancelliero De Angelis ne elogiarono l'ottima qualità e l'ispettore generale carcerario, comm. Gaetano Cardosa, gli fece contestare dal Ministero, con lettere dell'ottobre 1899, *che il pane era troppo buono* (!) e nessun appaltatore lo avrebbe potuto mantenere. L'Angelelli fece perfino venire per gli ergastolani la carne da Ischia, e voleva deferire all'autorità giudiziaria l'impresa per una partita di farine che aveva sequestrato, ed il Canevelli, per questo procedimento che voleva prendere l'Angelelli, nel dicembre 1898 gli fece benevolo rimprovero, epperò l'Angelelli stesso, ritornato a Santo Stefano, trovò prudente restituire le farine all'impresa.

Gli effetti dei sensibili miglioramenti materiali e morali di questo trattamento umanitario, furono, la cessazione delle malattie enteriche delle quali trovò sofferenti più della metà degli ergastolani, ed il risveglio, nell'animo di questi disgraziati, di sentimenti assopiti o spenti, onde vennero pur meno non solo i suicidi ma perfino i tentativi di suicidio, mentre in precedenza e dopo, l'amministrazione ha dovuto sempre registrare tali violenze alla propria esistenza.

Smentisco poi, nel modo più solenne, che l'Angelelli, ricevesse in sua casa Acciarito, perfino me presente. L'Angelelli riceveva Acciarito solamente nel suo ufficio, e sempre presente il segretario Troise e il capo guardia Spaduzzi perchè non mai gli venissero meno le testimonianze del suo parlare corretto verso l'Acciarito stesso.

Quantunque io abbia sempre compianto Petitto, lo abbia difeso anche nel mio memoriale al magistrato, ed abbia ora goduto nell'apprendere la sua liberazione, se non corregge pubblicamente la mossa insinuazione a mio riguardo gli darò subito querela per diffamazione. Io non ho veduto l'Acciarito che il giorno in cui venne rilevato per la traduzione con la torpediniera, mentre egli passava fra i carabinieri, ed io era insieme alla moglie del segretario signor Troise ed alla moglie e figlia del delegato di pubblica sicurezza, signor Roberto Stagni.

Ne' miei scritti io non ho fatto affermazioni, ma dimostrazioni con documenti autentici e Petitto ben deve ricordare che noi siamo in possesso di tutti i documenti originali, scritti di suo pugno, e molti dei quali non sono neppure in processo. L'Angelelli poi non fece mai rivelazione a San Stefano che egli fosse in missione; ma è purtroppo vero che di tutto informava i suoi superiori, e dovè subire la continuazione del servizio pur quando apprese che istruivasi un processo.

La vita modernissima

Sì, la vita modernissima che si vive tra le gare di tutto il mondo è quella che interessa oggigiorno tre quarti di umanità... quando si consideri che la quarta comprende i rachitici e gli ottuagenarii... Le gare di nuoto, di scherma, di ippica, di automobilismo, di canottaggio, di lotta, di podismo occupano il mondo intero e non c'è città, non c'è paese d'Italia che non abbia il suo Comitato, la sua industria, il suo Circolo che istituisca, promuova, incoraggi una qualsiasi manifestazione dello sport. Lo sport è entrato non soltanto nella vita elegante, ma anche nell'igiene del popolo. Esso ha bisogno dunque, non soltanto di essere incoraggiato, ma di essere sottoposto a una specie di controllo che ne riveli l'importanza, ne chiarisca gl'intendimenti e ne giustifichi le ragioni. Quest'opera di critica, ispirata ai più sani criterii, basati sull'educazione fisica del popolo, è il programma della rinnovellata vita del bisettimanale giornale Gli Sports. *Esso si propone appunto di esercitare in tutte le manifestazioni sportive uno spirito critico indipendente che possa mettere il lettore in condizione di farsi un'idea esatta di quel che si compie e di quel che si intraprende nella vita sportiva. Tutte le imprese efficaci, per dare buoni frutti, hanno bisogno di essere discusse, vagliate, approfondite, controllate, e* Gli Sports *si propone appunto questo ufficio che guadagnerà sempre maggiormente il favore del pubblico.*

A 103 ANNI

Maddalena Tomei. La Nena di Gattaiola.

Ci scrivono da Lucca, (P.):

Essere innanzi ad un secolo e qualche cosa di vita, fa una certa impressione di rispetto e riverenza che non si può definire.

Trovai la Nena presso l'aia della sua casetta, seduta sopra un poggio sotto un pergolato ed appena mi vide:

— *Vede, eccomi sempre quà!*

La salutai, e mi rallegrai per la sua ottima salute e gli dissi che le volevo fare il ritratto per i suoi amici di Milano.

— *Me ne avranno fatti cento!*

Non volli che si muovesse e il ritratto, è nella sua posa naturale ma però quando gli dissi che il ritratto che gli facevo fare andava col *Secolo* in tutte le parti del mondo, sorridendo rispose:

— *Troppa grazia signoria! Non merito tanto.*

Questa vecchietta, Maddalena Tomei di Gattaiola, è più conosciuta sotto il nome di Nena di Gattaiola.

Essa ricorda benissimo il passato, il duca Carlo Lodovico, i tedeschi, i francesi e tante altre cose lontane che sembrano leggende.

Tranne una leggera sordità la Nena è in ottime condizioni di salute, mangia, beve, dorme sonni tranquilli, va a messa e a vespro e passeggia col solo appoggio di un bastoncino, ed ha perfetta lucidità di mente. Avendo la Nena visto un bambino, domandò: *Quanti mesi ha?* e avendole la mamma di questo bambino risposto: *22 mesi!* la Nena subito con precisione: *Allora ha 6 mesi più di quella bambina là che ne ha 16!*

È un bel fare a 103 anni.

La nostra Nena è una vecchietta simpatica, allegra, ciarliera, dagli occhi vivi, e di una gran bontà!

La scomparsa di "Gandolin,,

Il tipo.

Luigi Arnaldo Vassallo, di cui il telegrafo ci annunzia la morte avvenuta a Genova, aveva cominciato a farsi conoscere nel mondo giornalistico col resoconto di un celebre processo svoltosi a Roma: il processo Fadda, che inspirò a Carducci i famosi versi:

Ma voi siete cristiane o Maddalene
poste dai preti a scuola.

Vassallo firmava quelle sue cronache collo pseudonimo che diventò celebre nel giornalismo italiano e arricchiva le colonne del *Messaggero* con dei gustosi e artistici pupazzetti.

Poco dopo, e cioè nel maggio 1880, Federico Napoli, Gennaro Minervini ed altri fondavano il *Capitan Fracassa*. Nessuno dei due voleva esserne il direttore: chiamarono *Gandolin*.

In pochi mesi il giornale raggiunse una tiratura di circa diecimila copie: tiratura veramente eccezionale quando si pensi che i fogli più importanti non toccavano le trentamila copie.

Gandolin nel *Fracassa* spargeva il suo spirito a piene mani. Egli è che Vassallo, colto, studioso e, diciamolo pure, attivissimo, scriveva articoli, romanzi, versi, commedie, disegnava, pubblicava quei suoi bellissimi « Pupazzetti di viaggio » scintillanti sempre in ogni pagina di brio, di freschezza, di vivacità e ricchi di una buona e sana comicità con uno stile limpido, puramente italiano.

Quanta ilarità provocarono certi articoli, certe conversazioni, descrizioni di viaggi del povero collega nostro.

Lo avevan detto il « principe degli umoristi » ed era vero. Invano altri si provarono ma eccezione fatta per *Vamba*, nessuno con quella semplicità di mezzi, raggiunse tanta potenza.

Ricordiamo: egli venne a Milano or sono molti anni per tenere una conferenza. L'aveva scritta. Quando fu nella sala cercò invano il manoscritto: era scomparso. Per nulla turbato, *Gandolin* ne improvvisò una seconda e fu così ricco di trovate spiritose e di freddure, e di giuochi di parole che il successo assunse proporzioni colossali.

Dal *Fracassa*, *Gandolin* passava al *Secolo XIX* di Genova. Ma una grave sventura l'aveva colpito: la morte del figlio. Il sorriso su quelle labbra si spense.

Quell'uomo che rideva di tutto e di tutti nelle frequenti ore di sconforto di cui il giornalismo non è avaro, si rifugiava nell'affetto per il fanciullo adorato e la ferita al cuore paterno non si rimarginò.

La scomparsa di quel fanciullo parve avesse persino turbate le facoltà mentali dell'infelice padre che forse divorato dal profondo, inestinguibile, ardente desiderio di rivedere ancora le sembianze dell'adorato morto, cominciò a darsi con violenta passione alle pratiche spiritistiche.

Prese ancor parte alla vita politica: fu candidato alla deputazione e consigliere comunale di Genova, scrisse numerosi articoli politici. Ma si sentiva che quel lavoro gli costava grandi sforzi, come pure apparivano meno spontanei i rari scritti umoristici che ancora dava al giornale.

La morte - Le condoglianze.

« La morte di Luigi Arnaldo Vassallo, ci telefona il nostro corrispondente da Genova, ha destato in tutta la cittadinanza senza distinzione di partito, una profonda impressione di dolore.

Iersera, Gandolin, che da parecchi mesi non usciva più di casa, obbligato com'era a letto, ebbe un attacco di cuore, un altro si rinnovò verso le due di notte. La morte avvenne stamane alle 6,45. Circondavano il morente alcuni intimi, la moglie ed il fratello.

La salma vestita in nero, giace in una modesta cameretta, senza fiori, rischiarata soltanto da un piccolo lume ad olio. I funerali per espressa volontà dell'estinto avranno forma semplicissima, avendo il Vassallo confidato giorni addietro a persona amica che voleva essere trasportato sul carro dei poveri ed essere tumulato nel campo comune.

Alla direzione del *Secolo XIX* e all'Associazione Ligure dei Giornalisti pervengono numerosi telegrammi di condoglianza. Telegrafarono, tra gli altri, l'Associazione Italiana della Stampa, il Sindacato dei corrispondenti e quello dei corrispondenti esteri di Roma. L'Associazione Ligure dei Giornalisti ha deliberato di prender parte in massa ai funerali e sospendere in segno di lutto il banchetto sociale annuale, fissato per il 15 corrente e di indire prossimamente in giorno e luogo da destinarsi una solenne commemorazione. »

I giornalisti di Roma.

Ci telefonano da Roma, 10 sera, (*Vice*):

Appena pervenuta la notizia della morte di Arnaldo Vassallo, l'Associazione della Stampa romana ha inviato due telegrammi: uno all'Associazione Ligure dei Giornalisti in Genova, l'altro alla redazione del *Secolo XIX*, esprimendo le più sentite condoglianze e dando incarico che sul feretro venga deposta una corona a nome dell'Associazione della Stampa Italiana. Anche il Sindacato dei corrispondenti di Roma, ha inviato un telegramma al *Secolo XIX* e un altro all'Associazione Ligure dei Giornalisti.

Un rappresentante dei giornalisti di Roma presenzierà ai funerali.

Le condoglianze di Rava.

Ci telefonano da Roma, 10 sera, (*Vice*):

Il ministro dell'Istruzione, on. Rava, che faceva parte della redazione del *Capitan Fracassa* quando ne era direttore Luigi Arnaldo Vassallo, ha oggi inviato un telegramma di condoglianza alla vedova del Vassallo.

UN ALBERGATORE TORINESE

che si spara una revolverata al capo.

Ci telefonano da Torino, 9 sera. (P.):

Oggi verso mezzogiorno il signor Antonio Graglia d'anni 40, proprietario dell'albergo Monte Graglia, sito in via Corte d'Appello, si sparava nel suo alloggio, a scopo suicida, un colpo di rivoltella alla tempia destra.

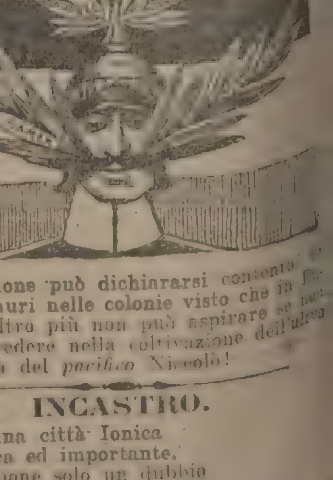
Il disgraziato soffriva da oltre un anno per una dolorosa fistola ad una gamba; egli ha moglie ed una figlia di tre anni. Il suo stato è gravissimo e difficilmente potrà essere salvato.

IN CUCINA.

FEGATO ALLA VOGHERESE. — Tagliate del fegato di vitello a sottili fette, passatele alla farina e fatele dorare con olio bollente. Aggiungetevi una finissima triturata di peperoni e di prosciutto crudo, spruzzate con vino rosso, e da ultimo con poco sugo di carne e un cucchiaio di brodo. Presentate con polenta a parte. *F.lli Marinoni.*

Nota satirica del giorno

I LAURI COLONIALI TEDESCHI
(Dal *Fischietto*.)



Guglielmone può dichiararsi contento se in Europa ad altro più non può aspirare se non a succedere nella coltivazione dell'alloro... copro di lauri nelle colonie visto che in Europa... alla fallita del *pacifico* Nicolò!

INCASTRO.

In una città Ionica
antica ed importante,
chi pone solo un dubbio
sai cosa ne avverrà?
Ne avvien, che un re de l'Attica,
di forti imprese amante,
da quella metamorfosi
qual lampo sorgerà.
Epsilon.

Spiegazione della sciarada di ieri: DIVA-RIO.

— Signore! disse ella in sulle prime offesa.

Ma subito dopo riconosciutolo:

— Signor Giacomo!

— Sì, son io.

— Che fate qui?

— V'aspettavo.

— Me?

— Sì, voi, signorina Rosa. Siete dunque partita da Belfonds?

— Sicuramente, poi che sono a Parigi. Ma, dite, aspettavate proprio me?

— Voi sola.

— Sapevate che dovevo passare di qui?

— Ne avevo se non altro la vaga speranza.

— Non capisco.

— Capirete... Accordatemi, ve ne supplico, un breve colloquio.

— Ma...

— Non possiamo fermarci dinanzi a questa porta. Qualcuno può uscirne, sorprenderci... Le migliori intenzioni sono spesso interpretate a rovescio.

« Da due giorni vedete sono in sentinella — non consecutivamente, bene inteso — nelle vicinanze del palazzo.

— Davvero?

— Ed ecco perchè. Sono intimo amico del conte Paolo Lucenay, mio condiscepolo...

— Lui!

— M'ha parlato di una nuova istitutrice di sua sorella.

« Vi ha dipinta con tanta precisione che ho concepito un dubbio. M'ha detto che questa istitutrice si chiamava Rosa.

« Non so quale idea mi sia sorta nel capo o piuttosto quale presentimento mi abbia avvertito — il fatto è che ho voluto sincerarmi.

« Da due giorni sono venuto venti volte a dir poco, spinto da una forza irresistibile, dinanzi a questa casa.

« Mi son posto in sentinella.

« Era una pazzia nondimeno il pensare che codesta signorina Rosa fosse quella da me incontrata a Belfonds...

« Ciò che è inverosimile, qualche volta è vero.

« Venite, ve ne prego... Potete benissimo accordarmi un breve colloquio... Io poi vi giuro che vi obbedirò in tutto e per tutto, che me ne andrò non appena me lo ordinerete.

« Non dovete avere alcun timore di compromettervi, ed ho tante cose a dirvi.

« Allontaniamoci da questo luogo pericoloso.

S'esprimeva con ardore comunicativo.

Ella acconsentì.

S'incamminarono l'uno a fianco dell'altro verso la via di Rivoli e le Tuileries.

Il giardino era ancora aperto.

Vi entrarono.

— Anzitutto, egli riprese, spiegatemi come vi troviate a Parigi, mentre vi credevo a Belfonds; come siate entrata in una famiglia in qualità di istitutrice, il che è una servitù al pari di qualunque altra, mentre so che potreste vivere indipendente.

— Vi risponderò se mi promettete il segreto.

— Ve lo prometto.

— Con tutti?

— Sì.

— Ho lasciato Belfonds perchè non ho più padre e mia madre non mi conosce e mi si è fatto capire che non posso assolutamente vederla.

« Mi si offriva del danaro, una dote... Ho rifiutato... Preferisco vivere con stento del mio lavoro, piuttosto che di mendicità.

« Da mia madre avrei potuto ricevere doni, ma non voglio accettar nulla da coloro che si mettono fra lei e me e mi nascondono perfino il suo nome.

— È qui tutto?

— No... Ho lasciato Belfonds perchè mi furono rivelati fatti che mi hanno spaventata, e da cui risulta che la mia nascita fu causa di vergogna e di dolori, i quali dalla mia presenza sarebbero stati ravvivati in coloro che mi circondavano.

« Orbene, ho voluto evitar loro un aggravio di pene.

— Dunque, la vostra risoluzione è presa?

— Sì.

— Vivrete sola?

— È probabile.

— E se perdeste il posto per una causa qualunque?

— Ne cercherei un altro.

— Son rari assai.

Ella si strinse nelle spalle.

— Farò come quelle che sono nella medesima mia situazione... Subirò il mio destino...

« Se poi avessi a soffrir troppo, mi rimarrà il convento come ultimo rifugio... Spero che le Agostiniane, che mi hanno allevata ed istruita, m'accoglieranno fra esse.

— Sarebbe un suicidio.

— Non interamente.

— Potreste accarezzare altre speranze.

— Non ne conosco.

— Eppur ve ne sono.

— Quali?

— Questa, per esempio... Incontrare un giovane, senza famiglia, come voi, senza padre nè madre, in una posizione agiata, assicuratagli da parenti che non hanno voluto farsi conoscere...

« Non credete che un diseredato, al pari di voi, Rosa, proverebbe una immensa gioia nel dirvi:

« — Signorina, sono solo al mondo, posso procurarvi l'indipendenza che rifiutate da coloro che vogliono assicurarvela per un sentimento di dovere, e che io invece v'offro per amore e perchè siete non meno bella che buona ed altera? Perchè non avreste a darmi ascolto? Perchè non fareste paghi i miei voti?

— Oh, signore, m'avete sì può dire veduta appena!

— Ho udito parlar molto di voi a Chambly... Ho udito il vostro elogio in bocca a persone nelle quali ripongo la più completa fiducia. Vi conosco dunque, sebbene supponiate il contrario.

« Eppoi v'è la similitudine delle nostre situazioni, v'è la nostra condizione di figli senza genitori e quasi senza nome, d'abbandonati... Al primo accenno da voi fattone a Belfonds, ne rimasi profondamente commosso.

« Fin d'allora una voce segreta mi ha avvertito che avevo incontrato la mia compagna eletta, quella che formerebbe con me una persona sola, la metà dell'anima mia.

« A Parigi avevo la mente solo occupata di voi, e considero come una fortuna che siate entrata nella casa del mio migliore amico — ciò avendomi permesso di ritrovarvi subito.

« O che siffatte circostanze non provano che siamo stati creati e messi al mondo l'uno per l'altro?

« Non pretendo già che mi rispondiate subito... Sarebbe una insensatezza... Voglio solo che conosciate il mio intimo pensiero e che riflettiate con comodo.

Ella lo ascoltava, sedotta dal suono di quella voce penetrante che le scendeva sino in fondo al cuore, dalla franchezza di lui, dal calore col quale le dichiarava il proprio amore nascente.

Ricordava con segreto piacere i primi sguardi scambiatisi nel Vallone delle Cave, le brevi frasi da essi proferite durante al castello di Belfonds e durante la colazione, il rammarico infine letto da lei negli occhi del giovane cavaliere nel momento della loro separazione.

Egli ripigliò:

(Continua).

La Novità
La Moda illustrata
Il Figurino
Il Ricamo

Ecco dei giornali indispensabili alle Signore che amano tenersi al corrente con l'avvicendarsi, sempre vario, della eleganza femminile.

Sono editi dalla Società Editrice Sonzogno e sono redatti con gran cura e con copia di illustrazioni.

La Società Editrice Sonzogno spedisce gratis il proprio catalogo a chiunque ne faccia richiesta.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Un piccante incidente all'Eliseo.

Ci telefonano da Parigi, 10. (P.):

Ieri il presidente della Repubblica, Fallières, venne da Rambouillet all'Eliseo per ricevere il signor David Francis, il quale doveva consegnargli una grande medaglia d'oro, coniata espressamente in suo onore.

Il signor Fallières, circondato da alcuni membri della sua casa civile e militare, accolse molto affabilmente il signor Francis il quale pronunciò anche un discorsetto di occasione. Soltanto quando fu il momento di consegnare al signor Fallières la medaglia, il signor Francis si accorse di averla dimenticata all'albergo. È facile immaginare la confusione del signor Francis dalla quale lo tolse però subito il signor Fallières ridendo allegramente della gustosa avventura.

UNA PROVA NUOVA dell'assurdità del duello

Perchè Negrier non volle sparare.

Ci telefonano da Parigi, 10. (P.):

I giornali parigini continuano a discutere sul duello André-Negrier e sul suo inatteso risultato. Infatti, data la qualità degli avversari, e sopratutto, dato il linguaggio risoluto del generale Negrier e l'irritazione dalla quale sembrava dominato, nessuno si aspettava che egli, sul terreno, avesse finito per non fare fuoco sul suo avversario: ma il generale Negrier ha dato ragioni abbastanza plausibili del contegno tenuto sul terreno. Intervistato da parecchi giornalisti, il generale rispose:

— Io volevo un duello col revolver d'ordinanza e con tutti i sei colpi. Ero certo allora che uno dei due sarebbe stato messo a terra.

« Invece i padrini dell'avversario, ai quali ia avevo lasciato scegliere l'arma, imposero la solita pistola da duello e non vollero neppur ridurre la distanza. In simili condizioni non ho creduto che valesse la pena di far fuoco. Insomma ho subito una situazione alla quale non ho voluto partecipare. »

Oggi è venuta la volta del signor Meyer, una autorità duellistica. Egli ha detto che il generale Négier ha voluto mettere in rilievo il lato grottesco del duello; ha poi deplorato che il generale André e i suoi padrini coprano di ridicolo i costumi cavallereschi francesi e ha citato le osservazioni di un giornale inglese il quale dice che in questi generi di duelli coloro che sono veramente al sicuro sono i duellanti mentre i padrini corrono qualche rischio.

A parte questi piagnistei degli idealisti della cavalleria ha perfettamente ragione il giornalista il quale osservava stamane che, dopo due o tre simili commedie, il popolo francese comincierà forse a sapire l'assurdità del duello.

TRENTO e TRIESTE

RICOMINCIA L'AGITAZIONE per l'Università a Trieste.

Ci telegrafano da Trieste, 10:

Il *Piccolo* rileva che gli studenti stanchi delle promesse del Governo decisero di riprendere la questione universitaria abbandonando la sterile politica delle parole per adottare una politica di fatti. L'agitazione si porterà nelle aule delle università tedesche frequentate dagli italiani. Però, affinchè l'azione riesca efficace gli studenti invitano i compagni a recarsi tutti a Graz ove gli italiani potranno facilmente superare il numero di seicento studenti.

Essi sperano che ripetendosi a Graz i fatti di Innsbruck il Governo finirà col riconoscere agli italiani il diritto di una loro università a Trieste.

TURCHIA

SAUGUINOSA RIVOLTA a bordo di una nave turca.

Ci telefonano da Parigi, 10. (P.):

Telegrafano da Costantinopoli all'*Echo de Paris*:

Continua persistente la voce che un ammutinamento sia scoppiato a bordo del *Saif*, nave-trasporto, partita da Trebisonda per una destinazione dell'Yemen.

I soldati turchi avrebbero ucciso degli ufficiali e obbligato il piroscafo a cambiare rotta, minacciando, se si persisteva a volerli condurre in Arabia, di uccidere il capitano e tutto l'equipaggio.

CRETA

IL PRINCIPE GIORGIO se ne va davvero da Creta. Il ministro della guerra Romanos al suo posto.

Ci telefonano da Londra, 10. (B.):

Si assicura da fonte autorevole che le quattro potenze che esercitano il protettorato sulla Grecia, hanno definitivamente deciso di nominare il vecchio ministro della Guerra Romanos al posto del principe Giorgio, dimissionario, quale alto commissario delle potenze nell'isola.

DANIMARCA

Il Congresso femminile di Copenhaghen per la conquista del voto.

Ci telefonano da Londra, 10. (B.):

Il giornale londinese *The Tribune* riceve da Copenhaghen: Il Congresso delle donne per la conquista del voto elettorale, è riuscito interessantissimo. Hanno parlato le oratrici dell'Italia, della Russia, dell'Inghilterra e degli Stati Uniti, descrivendo le condizioni in cui si trova la donna nei rispettivi paesi. La signora di Montefiore, di Londra, quella stessa che tempo fa si barricò in casa per non pagare le tasse, riferì lungamente sul movimento suffragista inglese. Essa si mostra partigiana della tattica di azione. Disse che la questione del voto alla donna è stata discussa in tutte le classi operaie, che hanno riconosciuto questo diritto, e concluse dicendo che essa è pronta a soffrire il carcere pur di far trionfare la causa per la quale da molto tempo lotta.

SERBIA

L'agitazione nell'esercito serbo

Si teme una rivolta militare.

Ci telefonano da Londra, 10. (B.):

Il corrispondente del *Central News* telegrafa che la situazione in Serbia, momentaneamente migliorata in seguito al licenziamento degli ufficiali regicidi, è ora nuovamente cagione di ansie per il Governo di re Pietro.

Una delle difficoltà più inquietanti che il Governo deve affrontare, è l'agitazione sempre più viva che va manifestandosi nell'esercito.

Dopo la terribile tragedia di tre anni or sono è stato un fermento incessante nelle file dell'esercito contro la presente dinastia, e la agitazione va ora considerevolmente aumentando, aggravandosi e guadagnando ogni giorno nuovi aderenti fra gli ufficiali e i cadetti. Il Governo teme una rivolta militare e sta preparando le misure opportune per una reazione contro la propaganda antidinastica.

BULGARIA

L'odio bulgaro contro i greci.

Ci telegrafano da Vienna, 10. (W.):

Un dispaccio da Sofia al *Tagblatt* reca: Oggi vi fu a Yamboli un meeting dopo il quale i dimostranti, malgrado l'intervento delle truppe, distrussero parecchi negozi di cittadini greci e un opificio. A Varna la folla dei dimostranti costrinse il sindaco a firmare un' ordinanza licenziante tutti gli impiegati municipali di nazionalità greca.

RUSSIA

La minacciosa situazione in Russia

Ordine di sorvegliare gli ex-deputati - La carestia e le rivolte agrarie, imminenti — Leghe segrete di poliziotti e ufficiali - L'esultanza dei ladri e briganti - Eventuale cambiamento di residenza dello czar - Il deputato Onipko giudicato con le leggi di guerra.

Ci telefonano da Londra, 19 (B.):

Telegrafano da Pietroburgo al *Times:*

« Il Ministero degli Interni ha pubblicato delle circolari, ordinando ai governatori di tutte le provincie e al vicerè del Caucaso di sorvegliare con estrema vigilanza gli antichi deputati.

È probabile che il vicerè del Caucaso, principe Voroutzof-Dachkoff sia revocato e sostituito col generale Remenkampf.

Il Governo, vuole ad ogni costo, essere più energico.

Pioggie torrenziali fanno marcire il fieno e i cereali. Nelle provincie di Poltava ed Ecaterinoslav, la carestia è imminente e lo sono anche le rivolte agrarie.

I poliziotti e gli ufficiali organizzano delle leghe segrete, con lo scopo di vendicare gli assassinii commessi dai rivoluzionari; è una nuova forma di terrore bianco.

I ladri e i briganti intanto, benedicono la sorte, perchè essi non furono mai tanto fortunati in Russia; il loro mestiere sarà presto, se le cose non cambiano, il solo lucrativo in tutto l'impero.

Il generale Trepoff andrà oggi a Tsarkoie-Tselo per esaminare personalmente il palazzo imperiale, in vista di un eventuale prossimo cambiamento di residenza dello czar e della famiglia imperiale.

Si assicura che l'ammiraglio Skraydloff comandante della flotta del Mar Nero sarà presto revocato per aver mancato di severità ed energia.

Il deputato Onipko, arrestato a Kronstadt e addosso al quale si trovarono i piani delle fortificazioni, sarà giudicato conformemente alle leggi in vigore in tempo di guerra.

Una nuova influenza, quella del generale principe Chirvachidze, si va delineando e prendendo grande importanza a palazzo imperiale.

UN INDIRIZZO ALLA DUMA.

Ci telefonano da Parigi, 10. (P.):

Una dimostrazione di simpatia, analoga a quella che ha luogo in questo momento in Inghilterra in onore della disciolta Duma, si organizza a Parigi. È stato deciso di mandare all'antico presidente della Duma, signor Mouronzeff, un indirizzo firmato dai membri del Senato, della Camera dei deputati, dell'Istituto di Francia, dei rappresentanti dei corpi principali, degli insegnanti e di altri insigni cittadini francesi.

Nell'indirizzo si conchiude così:

« La nostra amicizia per il popolo russo, ci ha fatto seguire con interesse profondo e ardente speranza la creazione della Duma e la sua lotta per il potere.

Abbiamo imparato ad ammirare il genio del popolo russo, l'eroismo dei suoi sacrifici per la libertà e le sue sofferenze.

Il trionfo della libertà in Russia, e noi auguriamo sia imminente, renderà finalmente possibile, per il popolo russo e per il popolo francese di continuare l'alleanza che li unisce, alleanza fondata ormai su una comunanza di ideali, di civiltà e di pace.

La Duma è morta!

Viva la Duma! »

I primi firmati sono: Adolfo Carnot; l'ex-ministro Berthélot; il vice-presidente del Senato Leydet; il senatore Ranc; il senatore Strauss; l'ex-ministro Yves Guyot; i deputati Buisson, Jaurès, Reinach, Steeg, Magnaud, Pressensé, Anatole France, membro dell'Academie Française; Bréal e Monod, membri dell'Istituto; Vittorio Marguerite, presidente della Società dei letterati, altri membri e profesori della Sorbona, deputati, letterati e membri dell'Istituto.

GLI ATTENTATI contro gli ex-deputati della Duma.

Ci telefonano da Parigi, 10. (P.):

Telegrafano da Pietroburgo all'*Information:* Il deputato Alikin è stato vittima di un tentato assassinio a Tieroky, nella stessa strada dove fu assassinato il deputato Herzenstein.

Alikin, soccorso prontamente da alcuni passanti,, è stato portato a casa sua. Egli può dire di essere sfuggito miracolosamente alla morte.

Un deputato della Duma impiccato.

Ci telegrafano da Berlino, 10. (B.)!:

Il *Vorwaerts* è informato che il deputato della Duma Onipkin arrestato durante la ribellione di Cronstadt, venne impiccato domenica scorsa.

Lo czar alle prese colle difficoltà ministeriali e finanziarie.

Ci telefonano da Londra, 10. (B.):

Il giornale londinese *The Tribune* pubblicherà stamane il seguente dispaccio da Pietroburgo:

« Mi risulta che Stolypine, pranzando domenica all'ambasciata francese, confessò che il rifiuto di Heyden e Lvoff a entrare nel Ministero rende quasi assolutamente insostenibile la posizione del governo. Si aggiunga a ciò che le difficoltà finanziarie aumentano. L'ambasciatore giapponese ha domandato insistentemente che siano pagate le spese dei prigionieri russi, il conto delle quali è stato consegnato parecchi mesi fa. Il governo russo però ha dovuto chiedere una dilazione anche al banchiere Mendelsohn e una proroga per il rimborso dei coupons della rendita. Frattanto le misure reazionarie continuano. Anche oggi abbiamo avuto numerosi arresti e la chiusura di due grosse ditte editoriali ».

Le memorie di Kuropatkine.

Ci telefonano da Londra, 10. (B.):

Un telegramma da Pietroburgo al *Globe* dice:

Produce una certa delusione la notizia che il generale Kuropatkine non abbia ricevuto l'autorizzazione di pubblicare sotto forma di autobiografia le memorie che egli sta scrivendo.

Nel suo addio all'esercito di Manciuria egli ha inserito alcuni apprezzamenti generali sulle truppe russe e giapponesi, che nelle sue memorie riceveranno un più ampio sviluppo.

In queste memorie saranno compresi dei particolari interessantissimi sulla pessima organizzazione delle intendenze e delle amministrazioni militari russe.

AFRICA

Il feroce delitto di quattro detenuti militari.

Telegrafano da Costantina, 10:

Un distaccamento di detenuti militari, sotto gli ordini del sergente Delesse, era occupato alla ricostruzione di una strada a El-Guerrah. Martedì sera, mentre i reclusi rientravano dal lavoro il sergente ordinò a quattro di essi di recarsi a prendere dell'acqua ad un chilometro di distanza e li fece accompagnare da un fuciliere indigeno. Costui camminava dietro i quattro detenuti col fucile in ispalla, quando uno dei reclusi, voltosi improvvisamente, lo rovesciò con un poderoso colpo di testa al petto. Tutti e quattro insieme, presero il disgraziato, lo legarono strettamente e, strappatogli la baionetta dal fucile, gliela conficcarono nel petto parecchie volte e gli staccarono la testa, poi si diedero alla fuga. Un quarto d'ora dopo il sergente, non vedendo ritornare la piccola brigata, si recò sul luogo e non trovò che il cadavere dell'indigeno. Dato l'allarme, la gendarmeria si diede alla caccia dei quattro detenuti che vennero riagguantati poco lontano e condotti nelle prigioni militari di Costantina. Essi confessarono il delitto, ma dissero che uno solo di essi aveva colpito il fuciliere senza voler precisamente designare quale di essi fosse stato.

GIAPPONE

Anche nel Giappone si muore di fame.

Settecentomila affamati - Un quadro orribile!

Ci telegrafano da Roma, 10:

L'*Osservatore Romano* pubblica le seguenti notizie sulla miseria al Giappone.

Monsignor Berlioz, vescovo di Hacodadi nel Giappone, ha pubblicato un caldo appello di carità per la tremenda carestia che colà regna. L'abate Narrasn, vicario onorario di Nagasaki, scrive da Soudai una lunga lettera nella quale dice che tre dipartimenti del nord del Giappone, l'Iwala, il Myagi e il Fuoushima, con una popolazione di oltre due milioni e mezzo di abitanti, sono desolati dalla più orribile carestia. Nel Myagi tre parti della popolazione è ridotta all'ultima miseria. Centinaia di migliaia di uomini cadono estenuati di fame. Ciò durerà fino ai nuovi raccolti. Sono oltre settecentomila persone che si dibattono nella più cruda miseria nel nord del Giappone. I poveretti sono costretti a cibarsi di radici d'albero e di felci. I missionari cattolici cercano di soccorrere il popolo giapponese.

L'incontro di Edoardo e di Guglielmo a Kronberg.

Ci telefonano da Parigi, 10. (P.):

Telegrafano da Berlino al *Matin* che l'imperatore Guglielmo arriverà da Homburgo a Kronberg in automobile il 15 corrente alle 9.30 del mattino e re Edoardo VII vi arriverà in treno un'ora dopo.

A mezzogiorno avrà luogo un pranzo di famiglia al castello di Friedrichsdorf.

L'inaugurazione della statua al Langravio di Hesse a Homburgo avrà luogo all'indomani, 16, alle 11 del mattino, alla presenza dell'imperatore, ma re Edoardo non assisterà alla cerimonia, perchè ripartirà lo stesso giorno 15 alle 10.30 di sera per Marienbach.

Dopo la catastrofe del "Sirio,,

LA NOTA DEL CONSOLATO

I morti sono 270.

A Capo Palos si teme una epidemia.

Ci telefonano da Parigi, 10. (P.):

Da Cartagena telegrafano che il Consolato d'Italia di colà comunica la nota seguente, relativa ai passeggieri e all'equipaggio che si trovavano a borbo del *Sirio* al momento del disastro.

Imbarcate a Genova 620 persone; a Barcellona 75, equipaggio 127.

Persone salve a Cartagena 515; ad Alicante 22; a Cadice 15; mancano 270 persone.

Nello scafo del *Sirio* si sono trovate novanta e non settanta cadaveri in completa decomposizione.

Il mare getta continuamente numerosi cadaveri sulla spiaggia.

Guardie civili e carabinieri sono stati messi in sorveglianza sulla costa per raccogliere gli oggetti di valore che venissero respinti dal mare.

Le ultime notizie da Capo Palos recano che quella popolazione è allarmata per l'odore pestilenziale esalante dai cadaveri gettati dal mare sulla costa. Gli abitanti temono una epidemia.

Il vapore *Adria* è arrivato a Capo Palos, da Genova, per rimpatriare gli emigranti che lo desiderassero.

Sabato il vapore *Italia* condurrà in America quelli dei passeggieri che vorranno continuare il viaggio.

Un'intervista del nostro corrispondente col comandante dell' "Umbria,,

Il suo rapporto alla Capitaneria del porto - Un giudizio favorevole su Piccone - Il punto della catastrofe - Le carte di bordo sono veramente perdute.

Ci telefonano da Genova, 10. (C.):

Ho visitato, presso il colle dei Giovi, il capitano cav. Carlo Barabino, comandante dell'*Umbria*, che questa mattina per tempo, dopo aver sbrigate diverse pratiche alla capitaneria del porto e alla N. G. I. relativamente al naufragio del *Sirio*, aveva lasciato Genova per ritornare in seno alla famiglia che si trova in villeggiatura nella amena borgata di Serrisola. Il comandante Barabino, che oltre alla fresca aria e alla quiete della campagna, aveva cercato, nella solitudine della sua ridente palazzina, un rifugio contro le innumerevoli sollecitazioni da ogni parte pervenutegli per avere notizie sul disastro, ha voluto fare una eccezione per me che ero riuscito a scovarlo nel suo ritiro e, dopo avermi ricevuto con squisita cortesia, mi disse senz'altro:

« — Ecco una copia del rapporto da me depositata alla capitaneria del porto di Genova. Alle ore nove antimeridiane del giorno sei, mentre si naviga lungo la costa fra capo Negrette e capo Palos, notiamo all'est dell'isolotto della Formica Grande un piroscafo tutto sbandato sulla dritta. A misura che ci avviciniamo scorgiamo con dolorosa sorpresa che è il piroscafo sociale *Sirio*. Calcolato che l'investimento doveva essere avvenuto il sabato, nelle ore pomeridiane, supposi che i naufraghi dovessero trovarsi nel piccolo villaggio di Capo Palos. Diressi a quella volta e approntate le lancie di salvataggio, fermai a un chilometro dalla spiaggia. Ma non scorsi alcun segnale e vidi tutto deserto. Allora avvicinai il *Sirio* e ammainate le imbarcazioni inviai a bordo di detto vapore il primo ufficiale capitano Perata per prendere conoscenza e vedere se vi fosse ancora della gente, con l'ordine, se non si trovasse nessuno, di avvicinare l'isola Formica Grande e dal fanalista prendere informazioni sul disastro e sui naufraghi. Alla una pomeridiana tornò il capitano Perata e riferì che salito a bordo del *Sirio* non aveva rinvenuto nessuno. Parlò poi col fanalista della Formica Grande il quale riferì che il *Sirio* investì il giorno 4, alle quattro pomeridiane; che delle barche di Palos erano accorse al salvataggio, il quale finì verso le 11 della notte. L'equipaggio era interamente salvato, si contavano numerose vittime nei passeggieri. I naufraghi erano stati trasportati a Cartagena con delle imbarcazioni mandate da quelle autorità.

— E del cav. Piccone, che può dirne, comandante?

— Io credo, come del resto pensano tutti, che il Piccone sia uno fra i più provetti ufficiali della Compagnia. Dopo aver viaggiato a lungo nelle isole delle Indie fece centotrenta viaggi in America, esplicando la sua carriera benissimo. Con questo viaggio il capitano Piccone chiudeva la sua carriera e passava in pensione.

— Che può dire della condotta del Piccone, nel momento del disastro?

— Ritengo che non si trovasse sul ponte al momento del terribile urto.

— E lei conosce il capitano De Amezaga, primo ufficiale del *Sirio*?

— È figlio, come è noto, del defunto contrammiraglio e essendosi trovato in circostanze terribili, come quella attuale, si mostrò intrepido marinaio. Ricordo anzi che egli venne decorato della medaglia al valore di Marina per l'opera da lui prestata durante il naufragio del piroscafo *Abissinia*, perdutosi molti anni addietro sulle coste del Marocco. Quanto al *Sirio*, io lo considero come totalmente perduto. La secca dove ha investito ha le dimensioni di trenta metri per altri trenta, con nove piedi di acqua su di essa. All'intorno la profondità varia dalle trenta alle quaranta braccia.

« È situata a 1400 metri circa all'est, 10 gradi a nord del faro della Formica Grande. Nel breve periodo di pochi anni, nello stesso punto del naufragio del *Sirio*, si sono già perduti ben diciassette piroscafi.

Se l'*Umbria* nel suo viaggio di ritorno non avesse toccato Rio Janeiro e Santos, avrebbe certamente incontrato il piroscafo *Sirio* proprio nelle acque di Capo Palos, poichè i due vapori erano soliti incontrarsi in quei paraggi e si scambiavano i saluti. Il capitano Piccone, per quanto mi consta, si trova a Cartagena a disposizione di quelle autorità.

— Che ne dice, comandante, delle notizie pubblicate da parecchi giornali?

— Molte le ho trovate inverosimili, non poche esagerate, talune affatto insussistenti. La prego anzi a voler rendere pubblico nel *Secolo* che contrariamente a quanto asseriscono alcuni fogli, le carte di bordo non vennero trovate sul *Sirio*, e che quindi tanto meno furono consegnate al console di Barcellona. Dalla cabina del comandante del *Sirio* non furono asportati che il binoccolo ed il berretto.

Mi parve di aver così abusato sufficientemente della cortese ospitalità del comandante Barabino e presi congedo.

La causa possibile del disastro.

Ci telefonano da Parigi, 10. (P.):

Telegrafano da Barcellona al *Journal*, a proposito del *Sirio:*

Circolano molte leggende che vorrebbero spiegare le cause del disastro. Sono tutte fantasticherie; ma tuttavia ce n'è una che merita di essere rilevata.

Otto ore prima del *Sirio* il transatlantico spagnuolo *Leone XIII* lasciava Barcellona, diretto allo stesso porto del piroscafo italiano. Sia per la concorrenza che si fanno le compagnie a cui appartengono i due piroscafi, sia per pura emulazione professionale, il capitano del *Sirio* voleva arrivare a Cadice prima del *Leone XIII*. A questo scopo il capitano Piccone si sarebbe gettato nelle isole Hormigas, tra le coste e le roccie, invece di girare il capo al largo. E fu questo desiderio di abbreviare il più possibile il tragitto, la causa prima del disastro.

L'obolo della Navigazione Generale Italiana.

Ci telefonano da Genova, 10:

La Navigazione Generale ha inviato ai suoi rappresentanti in Ispagna L. 50.000 per essere devolute a beneficio dei naufraghi del *Sirio*.

Continua la lista dei salvati.

Ci telegrafano da Genova, 10. (C.):

La Navigazione Generale Italiana comunica i seguenti nomi di superstiti del *Sirio:*

Suguali Alessandro — Nicola Giovanni — Reclato Giuseppe — Cortesi Angelo — Mucacesa Vito — Capitelli Adriano — Menosate Giovanni — Tenenti Antonio — Pusineri Michele — Bomelli Luigi — Cancinani Rocco — Tabal Umberto — Mallelta Germano — Perre Giuseppe — Santotti Giovanni — Pascella Carlo, Isalina, Natalina, Rosino Angelo — Tonnino Carlo — Polordo Fausto — Giggio Giovanni — Pavere Fraudo — Fornini Primo — Pavesi Rosa — Occhipinti Giuseppe — Fiago Gerardo — Antonio Cangelosi — Gernalotto Maria — Antonietta Longo — Angelo Longo — Angelo Alilofandi — Giuseppe e Antonio Napoli — Gaetano Grosso — Giorgio e Andrea Thomas — Giovanni Cassani — Maria Guerra — Cristina Marco — Pasquale Exflomeno Turco — Antonietta Lagrippa — Manann Giusto — Rossini Agostino — Vincenzo Vera — Barbaro Maria Angiolo e Virginia, Cristina, Luigi, Agostino, Leopoldo — Brigida Maritano — Barbara Tommaso — Chimenti Federico — Catordo Pipillo — Tranquillo Nicolina — Barbaro Fortunato — Palera Francesco — Morato Saverio e Peppino — Catalano Giuseppe — Depaoli Vincenzo — De Mattia Morandino — Galiti Giuseppe — Galletti Alfonso — Sanbianci Giuseppe — Luciani Alessandro e Marietta — Tepola Umberta Amalia e Silvio — Acquir Capace — Amendola Antonio — Moroni Giuseppe — Carboni Enrico, Riccardo e Carmelo — Bianchi Marianna — Barde Balesta — Bonardi Antonio — Rosso Francesco — Cecconi Enrico — Spagnola Carmela — Vergezzo Onofrio — Boaio Nazziera — Yehka Vichria — Korel Yarmadi — Merello Natalia.

Crapodoco-Rosso Domenico e Maria — De Blasi — Coletta Salvatore — Gambetta Ruggero — Releiter Lucia — Gregori Pietro — Sanarma Regina e Augusto — Calis Antonio — Scarano Antonio — Gariddi Rocco, Vitazzaro Carmine — Soto Antonio — Jeglala Tonino — Salarsi Luigi — Trucco Giovanni — Turca Silvio — Venturini Angelo ed i figli Genovieffa e Carlo — Caffonelli Pancrazio — Ventrice Carmela — Narbone Antonio — Faguerai Giovanni — Baino Beicera Jouanne — Malaja Ernesta — Solamno Jouan — Camotte Lermas — Elias Giorgio — Salid Haile — Beleios Naza — Aua y Zuedseuri Antonio Luigi — Elia Antonio — Marone De Ferasco Elisa — Sansioro Carmelo — Grillo Vincenzo — Ottonelli Carmelo — Cardella Mariano — Torriabene Mariano — Entrise Carmela — Altuzzo Luigi — Grignolo Giovanni — Azzoloni Sebastiano — Tecmina Giuseppa — Mironi Giuseppina — Rojate Giovanni — Tulummia Brieto — Lichiaba Vaele — Luidi Mariano — Maccille Aurelio — Viaggio Gabriele.

Rossi Battista — Rossi Ippolito — Di Cunto Paccine Pino — Rossi Edoardo — Conti Carmelo — Jeronagre Raphael — Louis Giacomo — Morelli Natale — Freregal Foremasion Francesco e Carmelo — Vizenso Angelo, Nuzzi Washington — Geagario Luigi — Sercoloni Scolono — Leone Andrea — Mosa Angelo — Ribipumalgea Angela — Penna Virginia — Marzilino Manuel — Marro Levanzela — Gucchione Giacomo — Oronzate Antonio — Cavalieri Giuseppe — Cibiale Vilgenson Giranfine — Egidio Francesco

Nicola Patruccio Prieto — Rossi Ferdinando — Rossi Domenico — Palladino Giuseppe e Irene — Zapparoli Virginio — Cotrone Giuseppe — Da Risho Antonio — Ferraro Nicola — Santa Cecilia e Domenico (Luis) — Ibide Ibson — Naman Said — Sacas Ardel — Sacas Carine — Jamil Jarlul — Cardi Cusi Tumiosi — Ganara y Scodri — Suna Labiri — Neamy Regina Oraid — Castellino Giovanna.

Ci telegrafano da Roma, 9, notte:

Il commissariato dell'emigrazione comunica il seguente elenco dei naufraghi del piroscafo *Sirio*, salvati:

Acquistapane Antonino 60 da Lecce — Aliprandi Giuseppe e Antonino 14 da Patti — Amendola Giuseppe 27 da Paolo — Anzalone Sebastiano 43 da Catania — Apollaro (o Ampollore) Fedele 19 da Castrovillari — Arrigo Antonino 76 da Savigliano — Belluso Giuseppe 35 da Torino — Biorci G. Battista 24 da Acqui — Bonelli o Bonfili Luigi 23 da Casalmaggiore — Bongiorno Giuseppe 34 da Castroreale — Cacopardo Domenico 23 da Castroreale — Caffarelli Pancrazio 23 da Patti — Canciullo Angelo 25 da Catania — Cangelessi Maria 17 da Cefalù — Cangelessi Gerolamo 13 da Cefalù — Casellone Anna 31 da Barletta — Cecconi Enrico 29 da Ancona — Cirianni Rocco 18 da Monteleone — Colletta Salvatore 22 da Nicosia — Coletti Alfonso 56 da Bivona — Colletti Giuseppe 18 da Bivona — Cortese Angelo 25 da Bari — Cotroneo Giuseppe 15 da Palmi — Cundo Irene 30 da Valle Lucania — Cundo Vincenza 35 da Vallo Lucania — Cuppari (o Coppari) Francesco 54 da Reggio Calabria — Demarco Pasquale 50 da Rossano — Demarco Filomena 16 da Rossano — Denato Agostino 31 da Cefalù — Diani Antonio 21 da Gallarate — Di Blasi Maria 46 da Castroreale — Di Blasi Rocco 19 da Castroreale — Di Paolo Vincenzo 28 da Cefalù — Erba Giovanni 58 da Santa Fè — Faroli Umberto 11 da Ancona — Fagnani Giovanni 29 da Mortara — Ferrandi Luigi 37 da Mortara — Ferraro Nicola 34 da Gerace — Gambatesa Ruggero 40 da Castrovillari — Gatti Severino 44 da Mortara — Giacquista Carmela 39 da Castroreale — Giovara Battista 10 da Asti — Goggio Giovanni 19 da Alessandria — Graziano Luigi 31 da Monteleone — Gregorini Pietro 29 da Brescia — Grignolio Giovanni 28 da Casale — Grillo Vincenzo 23 da Monteleone — Grosso Andrea 28 da Mondovì.

Grosso Giorgio anni 24 da Mondovì — Ippolito D'Antonio 37 da Vallo Luc. — Lacanà Giovanni 28 da Messina — La Juppa Mariano 28 da Cefalù — Leone Andrea 21 da Girgenti — Lungo Angelo 27 da Cefalù — Mafezzoli Paolo 25 da Casalmaggiore — Maggi Marco 20 da Milano — Malatino Giuseppe 20 da Castroreale — Maritato Cristina e figli Luigi, Agostino, Leopoldo e Brigida da Paola — Mastro Antonino — Micolozzi Agostino (o Micaleggi) — Mineccia Vitantonio 21 da Bari — Morelli Natale 37 da Macerata — Morelli Teresa 28 e figli Alessandro, Luciano e Maria da Macerata — Mussali (o Mussati) Giovanni da Torino — Musuraso Domenico 35 da Gerace — Muzzi Washington 27 da Ferrara — Napoli Gaetano 25 da Patti — Nardone Antonio 16 da Lanciano — Nicola Giovanni 27 da Mortara — Occhipinti Biagio 26 da Caltanisetta — Occhipinti Antonia 23 da Caltanisetta — Onorato Saverio 53 da Paola — Orlandini Ciriaco 14 Ancona — Palladino Giuseppe 19 da Vallo Lucania — Pellotta Gervasio 28 da Ancona — Poschetta Carlo 40 da Saluzzo — Paulo Carmelo 58 da Messina — Meranad (o Peronache) Raffaele 42 da Gerace — Pilegi Giuseppe da Monteleone — Pirillo Cataldo 38 da Rossano — Pirito Mariangela 18 da Vasto — Pulera Francesco 38 da Monteleone — Pusineri Michele 17 da Mortara — Rossi Edoardo 51 da Ancona — Rossini Angelo 66 da Genova — Salaris Giovanni 31 da Oristano — Sanavia Regina 31 da Chioggia — Sanavia Augusto 6 da Chioggia — San Biagio Giuseppe 37 da Lucca — Santa Cecilia 28 da Lanciano — Santarsiero Franc. 47 da Potenza — Sartori Giov. 38 da Venezia — Scarano Ant. 28 da Ceraca — Sicolone Saverio 24 da Termini — Sorrono Gius. 37 da Bari — Sopira Natale 56 da Gerace - Spagnuolo Carmela 23 da Castrovillari — Taormini Rosalia (o Ternini Rosa) 16 da Sciacca — Testa Maddalena 25 da Alba — Tiepolo Amelia 23 da Venezia — Tiepolo Umberto 27 da Venezia — Tiepolo Silvio 2 da Venezia — Tozzi Luigi 22 da Oristano — Tranquillo e figlio 38 e 7 da Palmi — Trucco Silvio da Genova — Turra Angelo 41 da Chiari — Agazzi Onofrio 35 da Castroreale — Ventrice Carmelo 29 da Monteleone — Vignari (o Vizzari Carmine) 15 da Palmi — Zapparoli Virginia 20 da Mantova.

I seguenti nomi non hanno potuto essere identificati con quelli iscritti sull'elenco dei passeggeri del *Sirio* formato prima della partenza dall'ispettorato della emigrazione di Genova: Antusso Luigi — Barreri Fortunato — Bassel Francesco — Bassini Vincenzo — Bellettiori Lucia — Bianchi Antonio — Bianchi Carmelo — Broj Fedele — Candelo Mariano — Curizzi Rocco — Cassana Maria — Casullo Carlo — Catalano Francesco — Caribolli Adriano — Chimenti Federico — Cini Salvatore — Colangelo Vincenzo — De Gaetani Carmelo — Demattia Anna — Diaupa Concetta — Ferrara Angela — Galetti Giovanni — Geriego Tana Antonio — Guerra Cristina — Loro Antonio.

Maggi Anna — Mauermina Marcellina — Micale Finizio — Misaspaso Giacomo Luigi — Molinari Genoveffa — Morone Giuseppe — Moroni Alfredo, Mosa Angelo — Moschella Salvatore — Muratori Bartolomeo — Nevido Lorenzo — Ottonelli Carmela — Pacinini Pio — Pavessa Francesco — Pavessi Giovanni — Polardo Fausto — Ries (o Diez) Giacomo — Rivaroli Luigia — Rodera Francesco, Alfredo — Redoria Michele — Rajo Francesco — Sormini Carlo — Tomas Giovanni — Tornaventi Marianna — Annetta Turza — Valianona Maria — Veneutt Antonio — Venturini Carlo — Vera Angelo — Vera Barbara — Vera Maria — Vera Virginia.

Appendice del SECOLO 11 Agosto 38

MARGHERITA BUNAU

La croce della famiglia

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

La moglie del pastore, di cui il contegno con la consorte del dottor Hartung non era assolutamente più cortese come altre volte colla figlia dei Rochlitz, si difese con molta freddezza: il ragazzo non aveva assolutamente nessuna voglia ed attitudine per lo studio; nessun talento. Lo avevano quindi mandato, d'accordo col signor barone alla scuola del villaggio, dandogli per compito, nelle ore libere, la cura del porcile, lavoro per cui lo mantenevano e lo vestivano, mettendogli da parte la pensione, pagata per lui da Rochlitz. Con quei denari potrebbe far qualcosa quando sarebbe uomo. Il lavoro non nuoce a nessuno. Suo padre era un calderaio: quindi se Heinerle diventava un buon lavoratore, non sapeva in verità di che si poteva lagnarsi...

— Io le aveva dato il ragazzo in custodia perchè lo educasse, rispose Käthe con sdegno, e non perchè lo mettesse nel porcile.

La signora si strinse nelle spalle.

— Ho fatto il possibile per conformarmi alle sue istruzioni; così mio marito, ma non si è potuto far entrar nulla in quella zucca; d'altronde il soggiorno preferito di Heinerle era sempre la stalla, dove si divertiva coi palafrenieri. Quindi...

— Quindi, ne è risultato, replicò Käthe con amarezza, che avete fatto un rozzo contadino di quel povero fanciullo innocente.

— I bambini ed i cagnolini sono sempre graziosi, osservò filosoficamente la moglie del pastore. Solo più tardi si vede cosa deve uscirne. Con Heinerle, ella non sarebbe mai riuscita a nulla: possiamo essere contenti se diventerà un onesto servitore.

— Le sue scuse non mi persuadono che ella non abbia abusato della mia fiducia e mancato alle sue promesse.

Queste parole fecero svanire la flemma della degna consorte del pastore.

Rispose con stizza che se la signora Hartung voleva condursi via Heinerle ne sarebbe stata lietissima e più presto se lo piglierebbe, più sarebbe contenta.

Quel monello mangiava assai più di quanto guadagnasse.

— Parlerò con mio padre, rispose Käthe.

E salutata la signora con alterigia se ne andò.

Stanca e terribilmente oppressa, tornò a casa, dove rimase nella camera dei forestieri assegnatale fin che la chiamarono a cena.

Paola aveva preso il posto della madre. Il padre si rivolgeva sempre a lei e la servitù obbediva ossequiosamente a tutti gli ordini della signora contessa.

Käthe sedeva in fondo alla tavola. Le faceva l'effetto di essere una parente povera, tollerata per carità anzichè una figlia di casa.

Si decise infine a parlare di Heinerle, dando libero sfogo alla sua ira.

Paola ed Alice non si curarono affatto di quanto diceva. Rochlitz si strinse nelle spalle.

— Non so cosa vuoi, disse con malumore. Il ragazzo è in buona salute ed educato secondo il suo stato. Starà meglio vivendo da operaio che da studente affamato. Che si può fare, se non ha il talento necessario per imparare? Perchè il pastore dovrebbe struggersi per lui? Non prende la pensione dandogli il vitto in cambio del suo lavoro; è un'ottima combinazione. Non dartene più pensiero. Al postutto, quella storia iniziata da te, va meglio di quanto si potesse sperare.

— Sono pronta a pagare io stessa la pensione, purchè Heinerle venga meglio tenuto.

— Schiocchina! Il ragazzo è soddisfatto. Siilo anche tu!

Queste parole non erano molto incoraggianti. Käthe ammutolì, pensando ad un tratto con un senso di amarezza alla sua modesta casa. Colà almeno l'amavano e la ammiravano: ogni parola detta da lei otteneva attenzione.

Ma un altro pensiero tormentoso si destava in lei.

Se non avesse sposato Hartung, se fosse diventata la moglie di Retzow — come la sua posizione in casa sarebbe stata diversa, come il padre e le sorelle l'avrebbero trattata altrimenti!

Con le sopracciglia aggrottate, rispondeva appena con un breve sì o no alle domande di Alice che sedeva presso i suoi.

Coll'arrivo dei fratelli però il soggiorno di Käthe in casa sua si fece più sopportabile.

Benno si rallegrò di cuore rivedendo la sorella prediletta. Bodo, che si era mostrato freddo sulle prime si fece più cordiale poichè Käthe non tentò di annoiarlo con prediche morali o storie di ammalati, ma gli riferì lo sciopero di Dortmühl e l'arrivo dei dragoni.

Essa nominò gli ufficiali, anche Retzow, e udì con cuore palpitante l'entusiastico elogio che Bodo fece di questi. Käthe non era mai andata così bene d'accordo col fratello.

Gli raccontava con guancie accese le sue uscite a cavallo con Retzow, quando si interruppe all'improvviso, imbarazzata.

Uno sguardo serio e triste del padre, che, assorto in profonda meditazione ascoltava i loro discorsi senza staccare gli occhi dal suo viso, l'aveva colpita. Arrossì e si fece muta. Allora Rochlitz distolse gli occhi da lei con un sospiro.

Da quel giorno in poi Käthe non parlò più dei dragoni, nè delle sue passeggiate a cavallo, e quando Bodo tornò a nominare Retzow, rimase silenziosa.

Entrò poi in camera della madre e stette a contemplare, colle mani convulsivamente intrecciate, il volto della morente. Ravvisava a malapena in quei lineamenti affilati e cerei, l'amabile viso della maestosa matrona da lei veduta l'ultima volta alle sue nozze. Anche i capelli bianchi che scendevano in due ali liscie lungo le tempia incavate mutavano la fisionomia dell'ammalata, che portava di solito i bei capelli rialzati come una corona di neve attorno alla fronte, senza rughe.

Delle lagrime ardenti scorrevano sulle guancie di Käthe; premeva il fazzoletto sulla bocca per soffocare i singhiozzi. Avrebbe voluto gettarsi in ginocchio davanti al letto, per implorare la benedizione materna, od almeno uno sguardo amoroso di quella che stava per abbandonarla per sempre; l'inferma era incosciente, e lo sguardo esperto di Käthe notò in breve che l'infermiera non disimpegnava le sue mansioni coll'abilità vantata da Paola.

La vescica di ghiaccio che doveva posare sulla testa dell'ammalata era troppo piena ed in parte invasa d'aria. Käthe la tolse piano e ruppe i pezzetti di ghiaccio, spezzandoli senza rumore, con uno spillo, sopra alcuni panni di tela sovrapposti.

La suora osservò la cosa che era una critica indiretta del suo operato e se ne impermalì molto. I suoi modi con Käthe divennero assolutamente impertinenti, mentre si faceva più strisciante colla contessa Sponek, alla quale ripeteva sempre che la presenza di Käthe in camera rendeva l'ammalata più inquieta.

(Continua).

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Nuova utilissima pubblicazione

BIBLIOTECA CASALINGA

È uscito il primo volume contenente:

100 maniere di cucinare le uova

Elegante volume in-16, di pagine 104, stampato su carta di lusso

Prezzo Cent. 50.

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

della divisione dei toni, consiste, come è oggidì generalmente risaputo, nel passare i vari colori puri e separati sulla tela, in modo che la miscela di essi che si usa per solito fare sulla tavolozza, si effettui invece sulla retina di chi guarda. Orbene, la tecnica del Segantini, tanto acerbamente censurata dai più fino a poco tempo fa, benchè evidente ne appaia l'evocativa efficacia radiosa, se si riattacca come principio a quella dei divisionisti francesi, se ne allontana poi abbastanza come applicazione, sostituendo le monocrome macchiette occhiute con filamenti varicolorati, in modo che la composizione dei colori in parte avvenga sulla retina ed in parte si trovi già effettuata sulla tela.

A questa terza categoria di opere del Segantini di fattura così audacemente ed abilmente novatrice e di così intensa malìa poetica appartengono *L'aratura dell'Engadina*, *L'inverno a Savagnino*, *Le vacche aggiogate*, *Mezzogiorno sulle Alpi*, *Pascoli alpini*, *Il ritorno al paese nativo*, *Primavera alpina* e vari altri quadri di minore importanza.

In quanto alle opere dell'ultimo lustro di vita del Segantini, pure serbando con le precedenti un'identità sostanziale che non può di sicuro sfuggire ad un osservatore perspicace, attestavano la nuova orientazione dello spirito del loro autore verso quel simbolismo, che esercita ai giorni nostri un'attrattiva sempre più possente sulle menti degli artisti.

A questa quarta maniera appartenevano i tre bellissimi disegni a colori intersecati di righe e macchie d'oro, *Le cattive madri*, *Le lussuriose* e *L'angelo della vita* ed i tre quadri *Il dolore confortato dalla fede*, *L'amore alla fonte della vita* ed il *Frutto dell'amore*, esposti tanto gli uni quanto gli altri nella mostra internazionale di Firenze del 1895, al cospetto dei quali la grande maggioranza del pubblico stupefatta a bella prima dalla fattura inconsueta e da quanto vi era in essi di raffinato e di astrusamente suggestivo nella concezione simbolica, finiva ad abbandonarsi scioccamente ai più burleschi commenti.

L'ultimo quadro portato a compimento dal Segantini ed esposto nel 1898 nella mostra dei Secessionisti di Vienna, che raffigurava un'ignuda fanciulla dalla diffusa chioma bionda, che, nel bel mezzo di una valle circondata da alte montagne, contemplava il peccato della sensuale sua bellezza nello specchio delle limpide acque di un laghetto, sembrava accennare ad una maniera nuovissima del pittore d'Arco, che riunisse ed armonizzasse la sua visione naturalistica con la sua visione simbolica.

Tale maniera, rispondente ad una nuova evoluzione del suo ingegno, si sarebbe affermata in tutta la sua geniale possanza nel trittico *La Natura*, *La Vita*, *La Morte*, tre larghe scene di montagna di folgorante luminosità e di austera poesia, di cui due possono considerarsi quasi terminate, mentre la terza è appena abbozzata.

Esso avrebbe dovuto essere completato da tre lunette allegoriche e da quattro medaglioni decorativi, di cui non vi sono che i disegni e le preparazioni sulla tela.

Quest'opera nobile e grandiosa, che, benchè non portata a termine, impone l'ammirazione e, mentre affascina le pupille, induce la mente a lungamente sognare, trovasi, insieme con *Le due madri*, *Il frutto dell'amore*, *Il ritorno all'ovile*, *Allegoria musicale*, *Ragazza al sole che fa calze* e parecchi altri quadri e disegni di Segantini nel padiglione di sobria eleganza di linee architettoniche, che il Brunelli ha eseguito nel Parco pel negoziante di quadri Alberto Grubicy e verso cui il pubblico è richiamato da un cartellone di robusto disegno e di fantasiosa concezione simbolica del Magrini.

Uscendo da questo padiglione, dopo un'ora di entusiastica contemplazione, un cordoglio acuto ci stringe il cuore al pensiero che una tanto ricca fonte di gioie estetiche siasi prematuramente disseccata. Quali sorprese esaltanti non avevamo il diritto di sperare per l'avvenire da un geniale cervello d'artista, aiutato da uno sguardo così limpido ed acuto e da una mano così sicura, quale era quella di Giovanni Segantini, da un cervello che mai trovava riposo nè mai si acquietava in una data visione pittorica, ma di continuo si evolveva e si affannava dietro nuove ricerche e dietro nuove perfezioni, mutando gradatamente il concetto informativo e la fattura dei suoi quadri?

Ma, quando alfine ci sentiamo tristamente rassegnati all'inevitabile inesorabilità del destino, una nuova domanda ci si affaccia al cervello: cosa ha fatto Milano per ricordare e per onorare la memoria di questo grande, che, benchè non sia nato fra le sue mura, può a buon diritto considerare come glorioso suo figlio? Nella galleria d'arte moderna del Castello nè una pittura nè un disegno lo rappresenta in quelle sale in cui pure figurano ripetutamente tante grette mediocrità del pennello e dello scalpello, e lungo nessuna strada come in mezzo a nessuna piazza di Milano si erge un sasso che ne rammenti il nome, benchè esso unico forse fra quelli dei pittori italiani degli ultimi cinquant'anni, sia riuscito ad essere entusiasticamente acclamato in Austria come in Germania, in Francia, come in Inghilterra. Ebbene, non sarebbe il caso di prendere occasione dall'attuale mostra per riparare alla duplice peccaminosa dimenticanza? Mentre una sottoscrizione di privati potrebbe assicurare alla galleria civica qualcosa delle tele più significative di Giovanni Segantini, il Municipio dovrebbe ordinare a Leonardo Bistolfi una replica del magnifico monumento da lui eseguito pel Maloia e nulla riuscirebbe più gradito al cuore ed agli occhi dei sempre più numerosi ammiratori del geniale pittore d'Arco che il vedere spiccare su di una verde cortina di alberi, sia nei Giardini Pubblici, sia nel Parco, la bellissima e purissima figura di donna ignuda, staccantesi dalla candida massa lapidea, con cui da quel pensoso poeta del marmo che è Bistolfi è stata simbolizzata l'arte sua di nobile e possente suggestione!

Vittorio Pica.

Le rivelazioni del generale Türr
sulla mancata alleanza fra Italia, Francia e Austria nel 1869.

Ci telefonano da Roma, 10. (*Vice.*):

Questa volta è il generale Türr che interviene nella polemica sulla progettata alleanza tra la Francia, l'Italia e l'Austria nel 1869. Il progetto venne ideato da Beust e il generale Türr quando Beust ebbe risolta la crisi ungherese, si recò a salutare come un sovrano ormai legittimo Francesco Giuseppe portandogli un messaggio del re d'Italia. Beust pensò allora a Türr, a cui confidò il suo progetto. Türr ne parlò con Vittorio Emanuele, indi a Napoleone III. Il re d'Italia intravide subito l'acquisto *brevi mano* del Trentino come conseguenza dell'alleanza. Napoleone pensò che il protestante Beust lo avrebbe alleggerito della questione di Roma, e fece a sua volta buon viso all'idea, ma lo scrupolo costituzionale di Vittorio Emanuele mandò tutto a monte. Il re d'Italia volle che ormai fosse messo a parte dell'affare il suo ministro Menabrea dal quale inviò Türr. Quando questi ebbe esposto al ministro il progetto, Menabrea interruppe, chiedendogli: E Roma? Ne avete voi parlato coi due imperatori?

Türr rispose che di Roma non si era parlato, che egli non ne aveva avuto nessun incarico in proposito e che la questione si sarebbe complicata mettendo sul tappeto la soluzione del problema temporale.

La missione Türr ebbe fine qui... ma l'alleanza andò a monte perchè il governo piemontese voleva ricavarne una pronta soluzione della questione romana e Napoleone la respingeva suggestionato dalla *coterie* papalina della sua Corte.

COSA DICE L'AGGRESSORE DEL CARDINALE
Il testamento del cardinale Consalvi fu alterato? - I parenti di Consalvi affamati.

Ci telefonano da Roma, 10. (*Vice.*):

Quel Luigi Brunacci che percosse il cardinale Della Volpe non è stato arrestato, come ne era corsa la voce, anzi egli si è presentato a qualche redazione di giornale ed ha mostrato un documento dal quale risulta l'albero genealogico della sua famiglia. Il giovane ha assicurato che dopo aver inviato lettere supplichevoli e istanze al cardinale Della Volpe, descrivendogli le sue tristi condizioni di salute e scongiurandolo a soccorrerlo, ebbe soltanto un sussidio di cinquanta lire in occasione del suo matrimonio. Nega di aver ricevute venti lire giorni sono, nega di aver mandato qualche individuo all'abitazione del cardinale Della Volpe a chiedere soccorsi. Il Brunacci ha poi detto di essere stato, mesi or sono, dal direttore della P. S. e dal questore, i quali gli raccomandarono di essere calmo promettendogli che qualche cosa si sarebbe fatta per lui. Egli non desiderava che di venire ad una transazione con la Congregazione di *Propaganda Fide*. Le sue richieste erano e sono tuttora assai limitate. Ha detto anche che l'ultima causa contro la *Propaganda Fide* fu intentata dall'avvocato Trincheri. Questi, a sua volta, intervistato, ricorda che il defunto cardinale si chiamava Ercole Brunacci e aveva preso il nome di Consalvi per desiderio espresso di suo zio materno Consalvi che alla sua morte lo lasciò erede di quattro milioni con l'obbligo di chiamarsi cardinale Consalvi. Il cardinale morendo lasciò dodici milioni di cui disponeva in una schedula testamentaria nella quale erano messi diversi fogli staccati e segnati con le lettere dall'*A* all'*U*.

Morto il cardinale Consalvi, si presentò ad un notaio monsignor Buttaoni con un plico contenente la schedula testamentaria. Dissuggellato il plico, monsignor Buttaoni presentò la schedula. Fu pubblicato un verbale nel quale si dichiara che monsignor Buttaoni quale erede fiduciario del cardinale Consalvi aveva ritenuto presso di sè tutti gli altri fogli relativi, per essere stato esonerato dall'obbligo di manifestare la commessagli fiducia. Il cardinale disponeva che finchè vivesse uno solo dei suoi familiari giubilati e dei legatari a vita non dovesse la Congregazione di Propaganda Fide godere dell'eredità. Infatti fino al 31 gennaio 1870 la Congregazione si mantenne estranea alla eredità Consalvi. Solo a quell'epoca andò in possesso dei beni dell'eredità. Fu nel 1882 che gli eredi legittimi del Consalvi impugnarono per la prima volta il testamento del cardinale promovendo contro la «Propaganda» giudizio di nullità del testamento e di rivendicazione di eredità. Nel 1889 Santa Brunacci promosse un nuovo giudizio innanzi al tribunale, che anche questa volta ritenne prescritta l'azione e respinse l'istanza della Brunacci. Una terza volta Assunta Brunacci impugnò il testamento proponendo con atto 9 agosto 1890 una formale querela per falso. Ma il tribunale ritenne prescritta anche l'azione di falso.

Ma monsignor Buttaoni non volle pubblicare che il foglio che interessava la *Propaganda Fide*. Quando la Congregazione nel 1880 depositò il testamento presso un notaio che lo trasmise alla cancelleria del Tribunale, fu constatato che mancavano alcuni fogli del testamento, altri invece erano scritti con inchiostri che apparivano ricoperti da un carattere diverso impresso con una matita. Il foglio contrassegnato con la lettera *E* era quasi totalmente bruciato. Nella quarta causa gli eredi Brunacci non poterono mai ottenere che i magistrati esaminassero questi fogli testamentari, perchè sempre la *Propaganda Fide* si trincerò dietro la prescrizione. Il convincimento dell'avvocato Trinchieri è che il cardinale Consalvi voleva beneficare la *Propaganda Fide*, ma nel tempo stesso non dimenticarsi dei suoi discendenti ai quali doveva aver provveduto certamente. Ma quei fogli in cui accennava ai lasciti che destinava ai famigliari, furono soppressi od alterati.

Il Brunacci narra pure che due suo parenti, Lucia Preti e Paola Taddei, erano state ricevute da Leone XIII al quale avevano poi presentato un memoriale in cui era narrata la storia dell'eredità. Leone XIII promise che avrebbe fatto qualche cosa per la famiglia Brunacci, ma poi il papa ammalò e morì. Le sue parenti hanno ottenuto un'udienza anche da Pio X che chiese gli fosse presentato il memoriale, assicurando che avrebbe risposto per mezzo del cardinale Merry Del Val. La famiglia del Brunacci non ebbe alcuna risposta. Dice che lui e gli altri della sua famiglia si sarebbero accontentati di cinquemila lire ciascuno. La Propaganda Fide dovrebbe sborsare loro 50.000 lire. Egli non si stancherà di domandarle perchè — dice — la Congregazione ha il dovere di aiutarlo.

In tutta la giornata di ieri la moglie del Brunacci non aveva mangiato che due pere.

IL PASTICCIO DEL TESTAMENTO
del cardinale Consalvi.

Ci telefonano da Roma, 10. (*Vice.*):

Occupandosi dell'aggressione di Brunacci contro il cardinale Della Volpe, l'*Avanti* scrive che il testamento del cardinale Consalvi fu alterato e che la *Propaganda* si nascose dietro il famoso paravento della prescrizione.

Aggiunge che l'avvocato Marchetti, procuratore della «Propaganda», ammise nel Brunacci-Consalvi il diritto della rivendicazione, e ad un alto funzionario del ministero dell'Interno assicurò che si sarebbe fatta piena giustizia agli eredi legittimi; questo avvocato Marchetti, scrive invece al *Corriere d'Italia* dichiarando che difese la congregazione nella causa promossa dal Brunacci stesso allo scopo di far annullare il testamento del cardinale Consalvi. Aggiunge che la «Propaganda» vinse la causa in tutti i gradi di giurisdizione, ed afferma che quando i Brunacci si recarono da lui per indurlo a proporre una transazione, egli dichiarò che qualunque concessione si fosse fatta loro dalla Congregazione, non avrebbe avuto che il carattere di una pura e semplice liberalità.

Un'inchiesta contro il prefetto di Catania
ostile ai popolari.

Ci telegrafano da Catania, 10 sera. (M.):

Proveniente dalla capitale ieri giunse il commendator Brunialti, ispettore generale al ministero dell'Interno. Si dice che egli farà un'inchiesta per provare le accuse dell'ostruzionismo del prefetto tendente ad intralciare il regolare funzionamento dell'amministrazione comunale popolare Dicesi pure che il Brunialti debba inquirire sulla condotta del prefetto durante l'elezione politica del primo collegio.

Una risposta della signora Angelelli
ALLE DICHIARAZIONI DI PETITTO

Petitto in carcere - Le sue ribellioni - Uno sguardo negli orrori dell'ergastolo - Occorre una inchiesta sulle crudeltà nelle carceri.

La signora Angelelli, moglie dell'ex direttore del bagno di Santo Stefano, ci manda una lunga lettera in risposta alle nuove dichiarazioni di Petitto. Ne diamo i brani principali:

Onorevole signor Direttore,

Prego di pubblicare la presente in risposta alle affermazioni gratuite di Petitto. Con dispiacere debbo dire, quantunque il Petitto sia per me una figura molto trascurabile, che l'Angelelli scrisse molto bene di lui in una relazione che accompagnava un esposto di Petitto al ministero della Guerra, rilevando per il primo che se invece di essere militare, avesse commesso il reato come borghese, l'azione sua si sarebbe forse qualificata sparo d'arme in alterco con attenuanti; che ad ogni modo Petitto non doveva espiare la segregazione continua di sette anni, perchè condannato ai lavori forzati a vita, la quale pena è inferiore a quella dell'ergastolo, che è il sostituito della pena di morte, nei rapporti del Codice Penale militare.

Non è vero che l'Angelelli odiasse Petitto e meno ancora che gli infliggesse nel 1897 otto mesi di cella.

L'Angelelli nel 1897 era a Catanzaro, e non assunse la direzione dell'ergastolo di Santo Stefano che il 18 agosto 1898. Come avviene in ogni cambiamento di direttore, i detenuti più vivaci cercano di affermarsi. Petitto fu tra questi. Contestatagli la mancanza, pretendeva sapere come fosse la punizione.

L'Angelelli gli rispose secco, che a norma del regolamento gli avrebbe comunicata la qualità e quantità di punizione il capo guardia. Anche per questo suo contegno non corretto avanti il direttore, si ebbe dieci giorni di cella. Ma Petitto, rientrato nella propria cella, dove aveva i ferri da calzolaio, smonta la branda e con essa barrica il cancello che si apriva verso l'interno della cella. La guardia Ferdinandi, di servizio nella sezione e che dagli spioncini doveva vigilare quarantadue celle, arrivata alla cella di Petitto e constatato quello che questi aveva fatto, aprì la porta che girava verso l'esterno, ed invitò il detenuto a sbarricare. Ma Petitto, impugnato un coltello da calzolaio, si mise a gridare che in quel giorno voleva far scorrere un torrente di sangue. Allora la guardia richiuse la porta e mandò a chiamare il capoguardia.

Questi, uniformando la propria azione ai consigli dell'Angelelli, cercò di prendere Petitto con le buone maniere e lo esortò a rientrare nella calma e nella disciplina, facendogli rilevare la grave mancanza che stava commettendo. Petitto tenne duro. L'Angelelli allora vi mandò il cappellano, don Antonio Fasulo. Ma anche le esortazioni del pio sacerdote furono inutili. Trascorso alcun po' di tempo, si recò da Petitto lo stesso Angelelli, ma l'ergastolato non volle sbarricare, nè consegnare i ferri. Ma l'Angelelli che ha avuto sempre un occhio di penetrazione rapidissimo, scoprì subito che l'atteggiamento di Petitto era una commedia. Respinse la proposta del capo-guardia di abbattere le pareti della cella per far violenza su Petitto, e dispose invece che nessuno più si recasse dal Petitto, lasciandolo abbandonato a sè stesso, dal momento che erasi barricato dall'interno; contemporaneamente però lasciò ordini alla guardia Ferdinandi di vigilare attentamente quello che faceva il Petitto.

Il provvedimento di abbandono, produsse ben presto il suo effetto. Petitto, accertatosi che nessuno più si curava di lui, ricorse ad un altro tentativo per richiamare l'attenzione sopra di sè. Accumulò a ridosso della porta del crine vegetale, appiccandovi fuoco. Ma il crine vegetale manda solo fumo e non fa fiamma. La guardia Ferdinandi apre la porta e rovescia sul crine vegetale un secchio d'acqua, la quale non servì se non che a far subito sprigionare dal crine vegetale una densa nuvola di fumo. Allora Petitto si affrettò a sbarricare pregando contemporaneamente di aprire il cancello per farlo uscire. Il capoguardia Spaduzzi corse subito dall'Angelelli per avere istruzioni e si ebbe l'ordine che venne eseguito, che Petitto doveva prima consegnare tutti i ferri, passandoli attraverso la cancellata dalla parte del manico, poscia spogliarsi e consegnare tutti gli abiti, onde garantire la vita delle guardie, ed appena uscito dalla cella vestirlo subito con altri abiti e rinchiuderlo in una delle celle che sono sotto l'infermeria. Tutto questo naturalmente si compì in uno o due minuti. Intanto l'Angelelli aveva fatto chiamare il medico, il quale constatò che Petitto, per il fumo, non aveva nulla sofferto. Deferito il Petitto al Consiglio di disciplina, composto del direttore, del cappellano, del medico militare, del contabile e del segretario, il Petitto, avanti il Consiglio stesso, si raccomandò di non essere deferito all'autorità giudiziaria, cercò di attenuare la propria responsabilità, spiegando che egli amareggiato per la segregazione cellulare che stava espiando soleva di quando in quando perdere la ragione ed abbandonarsi, ad escandescenze violenti.

Il capo guardia Spaduzzi confermò che effettivamente Petitto era solito a commettere queste gravi mancanze e che il precedente direttore lo soleva calmare mandandogli dei mezzi litri di vino e delle braciuole di carne arrostite. Il Consiglio accolse l'istanza di Petitto, tenne conto della sua giustificazione, ed invece d'infliggergli il massimo della punizione di sei mesi, gli diede il minimo in mesi due.

Da tutto l'esposto testimoniabile e confortato dai rapporti e dai verbali, emerge che Petitto restò barricato per circa un'ora e non già per sei giorni, e la punizione fu di due mesi e non di otto, che con i dieci giorni precedenti, formano in tutto settanta giorni. Ora se Petitto terminò di espiare la punizione il 14 novembre 1898, questa è manifesto che cominciò a decorrere il 4 settembre 1898; e poichè l'Angelelli assunse la direzione dell'ergastolo il 18 agosto 1898, resta anche chiaro che le mancanze gravi, di Petitto si verificarono nei primi giorni in cui l'Angelelli assunse la direzione.

Non sono che io che debbo ricordare che l'Angelelli, non solo sbaragliò il nucleo dei vecchi condannati ai lavori forzati, i quali, annidiati nel primo cortile del penitenziario, esercitavano spietata camorra sui poveri ergastolani, rinchiusi, indifesi e sofferenti nelle celle crudeli, ma fece traslocare altresì numerose guardie; fece ripulire e disinfettare le cisterne, la cui acqua, era cattiva e corrotta, ed Acciarito depose nel dibattimento di Roma, che in precedenza doveva filtrarla col fazzoletto per i molti vermi che vi erano; costrinse l'impresa a somministrare il quinto della carne, in metà di ossa ed in metà di giunta di carne, mentre tale quinto davasi prima tutto di ossa; ottenne sensibile miglioramento nella qualità della pasta e del riso, onde le minestre riuscirono abbondanti ed a sfamare gli ergastolani; e nel pane conseguì tale trasformazione, che i commissari Caprino e Tofano ed il cancelliere De Angelis ne elogiarono l'ottima qualità e l'ispettore generale carcerario, comm. Gaetano Cardosa, gli fece contestare dal Ministero, con lettere dell'ottobre 1899, *che il pane era troppo buono* (!) e nessun appaltatore lo avrebbe potuto mantenere. L'Angelelli fece perfino venire per gli ergastolani la carne da Ischia, e voleva deferire all'autorità giudiziaria l'impresa per una partita di farine che aveva sequestrato, ed il Canevelli, per questo procedimento che voleva prendere l'Angelelli, nel dicembre 1898 gli fece benevolo rimprovero, epperò l'Angelelli stesso, ritornato a Santo Stefano, trovò prudente restituire le farine all'impresa.

Gli effetti dei sensibili miglioramenti materiali e morali di questo trattamento umanitario, furono, la cessazione delle malattie enteriche delle quali trovò sofferenti più della metà degli ergastolani, ed il risveglio, nell'animo di questi disgraziati, di sentimenti assopiti o spenti, onde vennero pur meno non solo i suicidi ma perfino i tentativi di suicidio, mentre in precedenza e dopo, l'amministrazione ha dovuto sempre registrare tali violenze alla propria esistenza.

Smentisco poi, nel modo più solenne, che l'Angelelli, ricevesse in sua casa Acciarito, perfino me presente. L'Angelelli riceveva Acciarito solamente nel suo ufficio, e sempre presente il segretario Troise e il capo guardia Spaduzzi perchè non mai gli venissero meno le testimonianze del suo parlare corretto verso l'Acciarito stesso.

Quantunque io abbia sempre compianto Petitto, lo abbia difeso anche nel mio memoriale al magistrato, ed abbia ora goduto nell'apprendere la sua liberazione, se non corregge pubblicamente la mossa insinuazione a mio riguardo gli darò subito querela per diffamazione. Io non ho veduto l'Acciarito che il giorno in cui venne rilevato per la traduzione con la torpediniera, mentre egli passava fra i carabinieri, ed io era insieme alla moglie del segretario signor Troise ed alla moglie e figlia del delegato di pubblica sicurezza, signor Roberto Stagni.

Ne' miei scritti io non ho fatto affermazioni, ma dimostrazioni con documenti autentici e Petitto ben deve ricordare che noi siamo in possesso di tutti i documenti originali, scritti di suo pugno, e molti dei quali non sono neppure in processo. L'Angelelli poi non fece mai rivelazione a San Stefano che egli fosse in missione; ma è purtroppo vero che di tutto informava i suoi superiori, e dovè subire la continuazione del servizio pur quando apprese che istruivasi un processo.

La vita modernissima.

Sì, la vita modernissima che vi vive tra le gare di tutto il mondo è quella che interessa oggigiorno tre quarti di umanità... quando si consideri che la quarta comprende i rachitici e gli ottuagenarii... Le gare di nuoto, di scherma, di ippica, di automobilismo, di canottaggio, di lotta, di podismo occupano il mondo intero e non c'è città, non c'è paese d'Italia che non abbia il suo Comitato, la sua industria, il suo Circolo che istituisca, promuova, incoraggi una qualsiasi manifestazione dello sport. Lo sport è entrato non soltanto nella vita elegante, ma anche nell'igiene del popolo. Esso ha bisogno dunque, non soltanto di essere incoraggiato, ma di essere sottoposto a una specie di controllo che ne rilevi l'importanza, ne chiarisca gl'intendimenti e ne giustifichi le ragioni. Quest'opera di critica, ispirata ai più sani criterii, basati sull'educazione fisica del popolo, è il programma della rinnovellata vita del bisettimanale giornale Gli Sports. *Esso si propone appunto di esercitare in tutte le manifestazioni sportive uno spirito critico indipendente che possa mettere il lettore in condizione di farsi un'idea esatta di quel che si compie e di quel che si intraprende nella vita sportiva. Tutte le imprese efficaci, per dare buoni frutti, hanno bisogno di essere discusse, vagliate, approfondite, controllate, e* Gli Sports *si propone appunto questo ufficio che guadagnerà sempre maggiormente il favore del pubblico.*

A 103 ANNI
Maddelena Tomei. La Nena di Gattaiola.

Ci scrivono da Lucca, (P.):

Essere innanzi ad un secolo e qualche cosa di vita, fa una certa impressione di rispetto e riverenza che non si può definire.

Trovai la Nena presso l'aia della sua casetta, seduta sopra un poggio sotto un pergolato ed appena mi vide:

— *Vede, eccomi sempre quà!*

La salutai, e mi rallegrai per la sua ottima salute e gli dissi che le volevo fare il ritratto per i suoi amici di Milano.

— *Me ne avranno fatti cento!*

Non volli che si muovesse e il ritratto, è nella sua posa naturale ma però quando gli dissi che il ritratto che gli facevo fare andava col *Secolo* in tutte le parti del mondo, sorridendo rispose:

— *Troppa grazia signoria! Non merito tanto.*

Questa vecchietta, Maddalena Tomei di Gattaiola, è più conosciuta sotto il nome di Nena di Gattaiola.

Essa ricorda benissimo il passato, il duca Carlo Lodovico, i tedeschi, i francesi e tante altre cose lontane che sembrano leggende.

Tranne una leggera sordità la Nena è in ottime condizioni di salute, mangia, beve, dorme sonni tranquilli, va a messa e a vespro e passeggia col solo appoggio di un bastoncino, ed ha perfetta lucidità di mente. Avendo la Nena visto un bambino, domandò: *Quanti mesi ha?* e avendole la mamma di questo bambino risposto: *22 mesi!* la Nena subito con precisione: *Allora ha 6 mesi più di quella bambina là che ne ha 16!*

E un bel fare a 103 anni.

La nostra Nena è una vecchietta simpatica, allegra, ciarliera, dagli occhi vivi, e di una gran bontà!

La scomparsa di "Gandolin,,
Il tipo.

Luigi Arnaldo Vassallo, di cui il telegrafo ci annunzia la morte avvenuta a Genova, aveva cominciato a farsi conoscere nel mondo giornalistico col resoconto di un celebre processo svoltosi a Roma: il processo Fadda, che inspirò a Carducci i famosi versi:

Ma voi siete cristiane o Maddalene
foste dai preti a scuola.

Vassallo firmava quelle sue cronache collo pseudonimo che diventò celebre nel giornalismo italiano e arricchiva le colonne del *Messaggero* con dei gustosi e artistici pupazzetti.

Poco dopo, e cioè nel maggio 1880, Federico Napoli, Gennaro Minervini ed altri fondavano il *Capitan Fracassa*. Nessuno dei due voleva esserne il direttore: chiamarono *Gandolin*.

In pochi mesi il giornale raggiunse una tiratura di circa diecimila copie: tiratura veramente eccezionale quando si pensi che i fogli più importanti non toccavano le trentamila copie.

Gandolin nel *Fracassa* spargeva il suo spirito a piene mani. Egli è che Vassallo, colto, studioso e, diciamolo pure, attivissimo, scriveva articoli, romanzi, versi, commedie, disegnava, pubblicava quei suoi bellissimi «Pupazzetti di viaggio» scintillanti sempre in ogni pagina di brio, di freschezza, di vivacità e ricchi di una buona e sana comicità con uno stile limpido, puramente italiano.

Quanta ilarità provocarono certi articoli, certe conversazioni, descrizioni di viaggi del povero collega nostro.

Lo avevan detto il «principe degli umoristi» ed era vero. Invano altri si provarono ma eccezione fatta per *Vamba*, nessuno con quella semplicità di mezzi, raggiunse tanta potenza.

Ricordiamo: egli venne a Milano or sono molti anni per tenere una conferenza. L'aveva scritta. Quando fu nella sala cercò invano il manoscritto; era scomparso. Per nulla turbato, *Gandolin* ne improvvisò una seconda e fu così ricco di trovate spiritose e di freddure, e di giuochi di parole che il successo assunse proporzioni colossali.

Dal *Fracassa*, *Gandolin* passava al *Secolo XIX* di Genova. Ma una grave sventura l'aveva colpito: la morte del figlio. Il sorriso su quelle labbra si spense.

Quell'uomo che rideva di tutto e di tutti nelle frequenti ore di sconforto di cui il giornalismo non è avaro, si rifugiava nell'affetto per il fanciullo adorato e la ferita al cuore paterno non si rimarginò.

La scomparsa di quel fanciullo parve avesse persino turbate le facoltà mentali del felice padre che forse divorato dal profondo, inestinguibile, ardente desiderio di rivedere ancora le sembianze dell'adorato morto, cominciò a darsi con violenta passione alle pratiche spiritistiche.

Prese ancor parte alla vita politica; fu candidato alla deputazione e consigliere comunale di Genova, scrisse numerosi articoli politici. Ma si sentiva che quel lavoro gli costava grandi sforzi, come pure apparivano meno spontanei i rari scritti umoristici che ancora dava al giornale.

La morte - Le condoglianze.

«La morte di Luigi Arnaldo Vassallo, ci telefona il nostro corrispondente da Genova, ha destato in tutta la cittadinanza senza distinzione di partito, una profonda impressione di dolore.

Iersera, Gandolin, che da parecchi mesi non usciva più di casa, obbligato com'era a letto, ebbe un attacco di cuore, un altro si rinnovò verso le due di notte. La morte avvenne stamane alle 6,45. Circondavano il morente alcuni intimi, la moglie ed il fratello.

La salma vestita in nero, giace in una modesta cameretta, senza fiori, rischiarata soltanto da un piccolo lume ad olio. I funerali per espressa volontà dell'estinto avranno forma semplicissima, avendo il Vassallo confidato giorni addietro a persona amica che voleva essere trasportato sul carro dei poveri ed essere tumulato nel campo comune.

Alla direzione del *Secolo XIX* e all'Associazione Ligure dei Giornalisti pervengono numerosi telegrammi di condoglianza. Telegrafarono, tra gli altri, l'Associazione Italiana della Stampa, il Sindacato dei corrispondenti e quello dei corrispondenti esteri di Roma. L'Associazione Ligure dei Giornalisti ha deliberato di prender parte in massa ai funerali e sospendere in segno di lutto il banchetto sociale annuale, fissato per il 15 corrente e di indire prossimamente in giorno e luogo da destinarsi una solenne commemorazione.»

I giornalisti di Roma.

Ci telefonano da Roma, 10 sera, (*Vice*):

Appena pervenuta la notizia della morte di Arnaldo Vassallo, l'Associazione della Stampa romana ha inviato due telegrammi: uno all'Associazione Ligure dei Giornalisti in Genova, l'altro alla redazione del *Secolo XIX*, esprimendo le più sentite condoglianze e dando incarico che sul feretro venga deposta una corona a nome dell'Associazione della Stampa Italiana. Anche il Sindacato dei corrispondenti di Roma, ha inviato un telegramma al *Secolo XIX* e un altro all'Associazione Ligure dei Giornalisti.

Un rappresentante dei giornalisti di Roma presenzierà ai funerali.

Le condoglianze di Rava.

Ci telefonano da Roma, 10 sera, (*Vice*).

Il ministro dell'Istruzione, on. Rava, che faceva parte della redazione del *Capitan Fracassa* quando ne era direttore Luigi Arnaldo Vassallo, ha oggi inviato un telegramma di condoglianza alla vedova del Vassallo.

UN ALBERGATORE TORINESE
che si spara una revolverata al capo.

Ci telefonano da Torino, 9 sera. (P.):

Oggi verso mezzogiorno il signor Antonio Graglia d'anni 40, proprietario dell'albergo Monte Graglia, sito in via Corte d'Appello 5 si sparava nel suo alloggio, a scopo suicida un colpo di rivoltella alla tempia destra.

Il disgraziato soffriva da oltre un anno per una dolorosa fistola ad una gamba; egli ha moglie ed una figlia di tre anni. Il suo stato è gravissimo e difficilmente potrà essere salvato.

IN CUCINA.

FEGATO ALLA VOGHERESE. — Tagliate del fegato di vitello a sottili fette, passatele alla farina e fatele dorare con olio bollente. Aggiungetevi una finissima triturata di peperoni e di prosciutto crudo, spruzzate con vino rosso, e da ultimo con poco sugo di carne e un cucchiaio di brodo. Presentate con polenta a parte. *F.lli Marinoni.*

Nota satirica del giorno
I LAURI COLONIALI TEDESCHI
(Dal *Fischietto*.)

Guglielmone può dichiararsi contento se in Africa si copre di lauri nelle colonie visto che in Europa ad altro più non può aspirare se non che a succedere nella coltivazione dell'alloro alla fallita del *pacifico* Niccolò!

INCASTRO.

In una città Ionica
antica ed importante,
chi pone solo un dubbio
sai cosa ne avverrà?
Ne avvien, che un re de l'Attica,
di forti imprese amante,
da quella metamorfosi
qual lampo sorgerà.

Epsilon.

Spiegazione della sciarada di ieri:
DIVA-RIO.

— Signore! disse ella in sulle prime offesa.

Ma subito dopo riconosciutolo:

— Signor Giacomo!

— Sì, son io.

— Che fate qui?

— V'aspettavo.

— Me?

— Sì, voi, signorina Rosa. Siete dunque partita da Belfonds?

— Sicuramente, poi che sono a Parigi. Ma, dite, aspettavate proprio me?

— Voi sola.

— Sapevate che dovevo passare di qui?

— Ne avevo se non altro la vaga speranza.

— Non capisco.

— Capirete... Accordatemi, ve ne supplico, un breve colloquio.

— Ma...

— Non possiamo fermarci dinanzi a questa porta. Qualcuno può uscirne, sorprenderci... Le migliori intenzioni sono spesso interpretate a rovescio.

« Da due giorni vedete sono in sentinella — non consecutivamente, bene inteso — nelle vicinanze del palazzo.

— Davvero?

— Ed ecco perchè. Sono intimo amico del conte Paolo Lucenay, mio condiscepolo...

— Lui!

— M'ha parlato di una nuova istitutrice di sua sorella.

« Vi ha dipinta con tanta precisione che ho concepito un dubbio. M'ha detto che questa istitutrice si chiamava Rosa.

« Non so quale idea mi sia sorta nel capo o piuttosto quale presentimento mi abbia avvertito — il fatto è che ho voluto sincerarmi.

« Da due giorni sono venuto venti volte a dir poco, spinto da una forza irresistibile, dinanzi a questa casa.

« Mi son posto in sentinella.

« Era una pazzia nondimeno il pensare che codesta signorina Rosa fosse quella da me incontrata a Belfonds...

« Ciò che è inverosimile, qualche volta è vero.

« Venite, ve ne prego... Potete benissimo accordarmi un breve colloquio... Io poi vi giuro che vi obbedirò in tutto e per tutto, che me ne andrò non appena me lo ordinerete.

« Non dovete avere alcun timore di compromettervi, ed ho tante cose a dirvi.

« Allontaniamoci da questo luogo pericoloso.

S'esprimeva con ardore comunicativo.

Ella acconsentì.

S'incamminarono l'uno a fianco dell'altro verso la via di Rivoli e le Tuileries.

Il giardino era ancora aperto.

Vi entrarono.

— Anzitutto, egli riprese, spiegatemi come vi troviate a Parigi, mentre vi credevo a Belfonds; come siate entrata in una famiglia in qualità di istitutrice, il che è una servitù al pari di qualunque altra, mentre so che potreste vivere indipendente.

— Vi risponderò se mi promettete il segreto.

— Ve lo prometto.

— Con tutti?

— Sì.

— Ho lasciato Belfonds perchè non ho più padre e mia madre non mi conosce e mi si è fatto capire che non posso assolutamente vederla.

« Mi si offriva del danaro, una dote... Ho rifiutato... Preferisco vivere con stento del mio lavoro, piuttosto che di mendicità.

« Da mia madre avrei potuto ricevere doni, ma non voglio accettar nulla da coloro che si mettono fra lei e me e mi nascondono perfino il suo nome.

— È qui tutto?

— No... Ho lasciato Belfonds perchè mi furono rivelati fatti che mi hanno spaventata, e da cui risulta che la mia nascita fu causa di vergogna e di dolori, i quali dalla mia presenza sarebbero stati ravvivati in coloro che mi circondavano.

« Orbene, ho voluto evitar loro un aggravio di pene.

— Dunque, la vostra risoluzione è presa?

— Sì.

— Vivrete sola?

— È probabile.

— E se perdeste il posto per una causa qualunque?

— Ne cercherei un altro.

— Son rari assai.

Ella si strinse nelle spalle.

— Farò come quelle che sono nella medesima mia situazione... Subirò il mio destino...

« Se poi avessi a soffrir troppo, mi rimarrà il convento come ultimo rifugio... Spero che le Agostiniane, che mi hanno allevata ed istruita, m'accoglieranno fra esse.

— Sarebbe un suicidio.

— Non interamente.

— Potreste accarezzare altre speranze.

— Non ne conosco.

— Eppur ve ne sono.

— Quali?

— Questa, per esempio... Incontrare un giovane, senza famiglia, come voi, senza padre, nè madre, in una posizione agiata, assicuratagli da parenti che non hanno voluto farsi conoscere...

« Non credete che un diseredato, al pari di voi, Rosa, proverebbe una immensa gioia nel dirvi:

« — Signorina, sono solo al mondo, posso procurarvi l'indipendenza che rifiutate da coloro che vogliono assicurarvela per un sentimento di dovere, e che io invece v'offro per amore e perchè siete non meno bella che buona ed altera? Perchè non avreste a darmi ascolto? Perchè non fareste paghi i miei voti?

— Oh, signore, m'avete si può dire veduta appena!

— Ho udito parlar molto di voi a Chambly... Ho udito il vostro elogio in bocca a persone nelle quali ripongo la più completa fiducia. Vi conosco dunque, sebbene supponiate il contrario.

« Eppoi v'è la similitudine delle nostre situazioni, v'è la nostra condizione di figli senza genitori e quasi senza nome, d'abbandonati... Al primo accenno da voi fattone a Belfonds, ne rimasi profondamente commosso.

« Fin d'allora una voce segreta mi ha avvertito che avevo incontrato la mia compagna eletta, quella che formerebbe con me una persona sola, la metà dell'anima mia.

« A Parigi avevo la mente solo occupata di voi, e considero come una fortuna che siate entrata nella casa del mio migliore amico — ciò avendomi permesso di ritrovarvi subito.

« O che siffatte circostanze non provano che siamo stati creati e messi al mondo l'uno per l'altro?

« Non pretendo già che mi rispondiate subito... Sarebbe una insensatezza... Voglio solo che conosciate il mio intimo pensiero e che riflettiate con comodo.

Ella lo ascoltava, sedotta dal suono di quella voce penetrante che le scendeva sino in fondo al cuore, dalla franchezza di lui, dal calore col quale le dichiarava il proprio amore nascente.

Ricordava con segreto piacere i primi sguardi scambiatisi nel Vallone delle Cave, le brevi frasi da essi proferite dinanzi al castello di Belfonds e durante la cena, il rammarico infine letto da lei nel sguardo degli occhi del giovane cavaliere nel momento della loro separazione.

Egli ripigliò:

(Continua).

La Novità
La Moda illustrata
Il Figurino
Il Ricamo
Ecco dei giornali **indispensabili** alle Signore che amano tenersi al corrente con l'avvicendarsi sempre vario della eleganza femminile.
Sono editi dalla Società Editrice Sonzogno e sono redatti con gran cura e con copia di illustrazioni.
La Società Editrice Sonzogno spedisce *gratis* il proprio catalogo a chiunque ne faccia richiesta.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Un piccante incidente all'Eliseo.

Ci telefonano da Parigi, 10. (P.):

Ieri il presidente della Repubblica, Fallières, venne da Rambouillet all'Eliseo per ricevere il signor David Francis, il quale doveva consegnargli una grande medaglia d'oro, coniata espressamente in suo onore.

Il signor Fallières, circondato da alcuni membri della sua casa civile e militare, accolse molto affabilmente il signor Francis il quale pronunciò anche un discorsetto di occasione. Soltanto quando fu il momento di consegnare al signor Fallières la medaglia, il signor Francis si accorse di averla dimenticata all'albergo. È facile immaginare la confusione del signor Francis dalla quale lo tolse però subito il signor Fallières ridendo allegramente della gustosa avventura.

UNA PROVA NUOVA dell'assurdità del duello

Perchè Negrier non volle sparare.

Ci telefonano da Parigi, 10. (P.):

I giornali parigini continuano a discutere sul duello André-Negrier e sul suo inatteso risultato. Infatti, data la qualità degli avversari, e sopratutto, dato il linguaggio risoluto del generale Negrier e l'irritazione dalla quale sembrava dominato, nessuno si aspettava che egli, sul terreno, avesse finito per non fare fuoco sul suo avversario: ma il generale Negrier ha dato ragioni abbastanza plausibili del contegno tenuto sul terreno. Intervistato da parecchi giornalisti, il generale rispose:

— Io volevo un duello col revolver d'ordinanza e con tutti i sei colpi. Ero certo allora che uno dei due sarebbe stato messo a terra.

« Invece i padrini dell'avversario, ai quali ia avevo lasciato scegliere l'arma, imposero la solita pistola da duello e non vollero neppur ridurre la distanza. In simili condizioni non ho creduto che valesse la pena di far fuoco. Insomma ho subito una situazione alla quale non ho voluto partecipare. »

Oggi è venuta la volta del signor Meyer, una autorità duellistica. Egli ha detto che il generale Négier ha voluto mettere in rilievo il lato grottesco del duello; ha poi deplorato che il generale André e i suoi padrini coprano di ridicolo i costumi cavallereschi francesi e ha citato le osservazioni di un giornale inglese il quale dice che in questi generi di duelli coloro che sono veramente al sicuro sono i duellanti mentre i padrini corrono qualche rischio.

A parte questi piagnistei degli idealisti della cavalleria ha perfettamente ragione il giornalista il quale osservava stamane che, dopo due o tre simili commedie, il popolo francese comincierà forse a sapire l'assurdità del duello.

TRENTO e TRIESTE

RICOMINCIA L'AGITAZIONE per l'Università a Trieste.

Ci telegrafano da Trieste, 10:

Il *Piccolo* rileva che gli studenti stanchi delle promesse del Governo decisero di riprendere la questione universitaria abbandonando la sterile politica delle parole per adottare una politica di fatti. L'agitazione si porterà nelle aule delle università tedesche frequentate dagli italiani. Però, affinchè l'azione riesca efficace gli studenti invitano i compagni a recarsi tutti a Graz ove gli italiani potranno facilmente superare il numero di seicento studenti.

Essi sperano che ripetendosi a Graz i fatti di Innsbruck il Governo finirà col riconoscere agli italiani il diritto di una loro università a Trieste.

TURCHIA

SAUGUINOSA RIVOLTA a bordo di una nave turca.

Ci telefonano da Parigi, 10. (P.):

Telegrafano da Costantinopoli all'*Echo de Paris*:

Continua persistente la voce che un ammutinamento sia scoppiato a bordo del *Saif*, nave-trasporto, partita da Trebisonda per una destinazione dell'Yemen.

I soldati turchi avrebbero ucciso degli ufficiali e obbligato il piroscafo a cambiare rotta, minacciando, se si persisteva a volerli condurre in Arabia, di uccidere il capitano e tutto l'equipaggio.

CRETA

IL PRINCIPE GIORGIO se ne va davvero da Creta. Il ministro della guerra Romanos al suo posto.

Ci telefonano da Londra, 10. (B.):

Si assicura da fonte autorevole che le quattro potenze che esercitano il protettorato sulla Grecia, hanno definitivamente deciso di nominare il vecchio ministro della Guerra Romanos al posto del principe Giorgio, di missionario, quale alto commissario delle potenze nell'isola.

DANIMARCA

Il Congresso femminile di Copenhaghen per la conquista del voto.

Ci telefonano da Londra, 10. (B.):

Il giornale londinese *The Tribune* riceve da Copenhaghen: Il Congresso delle donne per la conquista del voto elettorale, è riuscito interessantissimo. Hanno parlato le oratrici dell'Italia, della Russia, dell'Inghilterra e degli Stati Uniti, descrivendo le condizioni in cui si trova la donna nei rispettivi paesi. La signora di Montefiore, di Londra, quella stessa che tempo fa si barricò in casa per non pagare le tasse, riferì lungamente sul movimento suffragista inglese. Essa si mostra partigiana della tattica di azione. Disse che la questione del voto alla donna è stata discussa in tutte le classi operaie, che hanno riconosciuto questo diritto, e concluse dicendo che essa è pronta a soffrire il carcere pur di far trionfare la causa per la quale da molto tempo lotta.

SERBIA

L'agitazione nell'esercito serbo
Si teme una rivolta militare.

Ci telefonano da Londra, 10. (B.):

Il corrispondente del *Central News* telegrafa che la situazione in Serbia, momentaneamente migliorata in seguito al licenziamento degli ufficiali regicidi, è ora nuovamente cagione di ansie per il Governo di re Pietro.

Una delle difficoltà più inquietanti che il Governo deve affrontare, è l'agitazione sempre più viva che va manifestandosi nell'esercito.

Dopo la terribile tragedia di tre anni or sono è stato un fermento incessante nelle file dell'esercito contro la presente dinastia, e la agitazione va ora considerevolmente aumentando, aggravandosi e guadagnando ogni giorno nuovi aderenti fra gli ufficiali e i cadetti. Il Governo teme una rivolta militare e sta preparando le misure opportune per una reazione contro la propaganda antidinastica.

BULGARIA

L'odio bulgaro contro i greci.

Ci telegrafano da Vienna, 10. (W.):

Un dispaccio da Sofia al *Tagblatt* reca: Oggi vi fu a Yamboli un meeting dopo il quale i dimostranti, malgrado l'intervento delle truppe, distrussero parecchi negozi di cittadini greci e un opificio. A Varna la folla dei dimostranti costrinse il sindaco a firmare un' ordinanza licenziante tutti gli impiegati municipali di nazionalità greca.

RUSSIA

La minacciosa situazione in Russia

Ordine di sorvegliare gli ex-deputati - La carestia e le rivolte agrarie, imminenti — Leghe segrete di poliziotti e ufficiali - L'esultanza dei ladri e briganti - Eventuale cambiamento di residenza dello czar - Il deputato Onipko giudicato con le leggi di guerra.

Ci telefonano da Londra, 19 (B.):

Telegrafano da Pietroburgo al *Times*:

« Il Ministero degli Interni ha pubblicato delle circolari, ordinando ai governatori di tutte le provincie e al vicerè del Caucaso di sorvegliare con estrema vigilanza gli antichi deputati.

È probabile che il vicerè del Caucaso, principe Voroutzof-Dachkoff sia revocato e sostituito col generale Remenkampf.

Il Governo, vuole ad ogni costo, essere più energico.

Pioggie torrenziali fanno marcire il fieno e i cereali. Nelle provincie di Poltava ed Ecaterinoslav, la carestia è imminente e lo sono anche le rivolte agrarie.

I poliziotti e gli ufficiali organizzano delle leghe segrete, con lo scopo di vendicare gli assassinii commessi dai rivoluzionari; è una nuova forma di terrore bianco.

I ladri e i briganti intanto, benedicono la sorte, perchè essi non furono mai tanto fortunati in Russia; il loro mestiere sarà presto, se le cose non cambiano, il solo lucrativo in tutto l'impero.

Il generale Trepoff andrà oggi a Tsarkoie-Tselo per esaminare personalmente il palazzo imperiale, in vista di un eventuale prossimo cambiamento di residenza dello czar e della famiglia imperiale.

Si assicura che l'ammiraglio Skraydloff comandante della flotta del Mar Nero sarà presto revocato per aver mancato di severità ed energia.

Il deputato Onipko, arrestato a Kronstadt e addosso al quale si trovarono i piani delle fortificazioni, sarà giudicato conformemente alle leggi in vigore in tempo di guerra.

Una nuova influenza, quella del generale principe Chirvachidze, si va delineando e prendendo grande importanza a palazzo imperiale.

UN INDIRIZZO ALLA DUMA.

Ci telefonano da Parigi, 10. (P.):

Una dimostrazione di simpatia, analoga a quella che ha luogo in questo momento in Inghilterra in onore della disciolta Duma, si organizza a Parigi. È stato deciso di mandare all'antico presidente della Duma, signor Mouronzeff, un indirizzo firmato dai membri del Senato, della Camera dei deputati, dell'Istituto di Francia, dei rappresentanti dei corpi principali, degli insegnanti e di altri insigni cittadini francesi.

Nell'indirizzo si conchiude così:

« La nostra amicizia per il popolo russo, ci ha fatto seguire con interesse profondo e ardente speranza la creazione della Duma e la sua lotta per il potere.

Abbiamo imparato ad ammirare il genio del popolo russo, l'eroismo dei suoi sacrifici per la libertà e le sue sofferenze.

Il trionfo della libertà in Russia, e noi auguriamo sia imminente, renderà finalmente possibile, per il popolo russo e per il popolo francese di continuare l'alleanza che li unisce, alleanza fondata ormai su una comunanza di ideali, di civiltà e di pace.

La Duma è morta!

Viva la Duma! »

I primi firmati sono: Adolfo Carnot; l'exministro Berthélot; il vice-presidente del Senato Leydet; il senatore Ranc; il senatore Strauss; l'ex-ministro Yves Guyot; i deputati Buisson, Jaurès, Reinach, Steeg, Magnaud, Pressensé, Anatole France, membro dell'Academie Française; Bréal e Monod, membri dell'Istituto; Vittorio Marguerite, presidente della Società dei letterati, altri membri e profesori della Sorbona, deputati, letterati e membri dell'Istituto.

GLI ATTENTATI contro gli ex-deputati della Duma.

Ci telefonano da Parigi, 10. (P.):

Telegrafano da Pietroburgo all'*Information*: Il deputato Alikin è stato vittima di un tentato assassinio a Tieroky, nella stessa strada dove fu assassinato il deputato Herzenstein.

Alikin, soccorso prontamente da alcuni passanti,, è stato portato a casa sua. Egli può dire di essere sfuggito miracolosamente alla morte.

Un deputato della Duma impiccato.

Ci telegrafano da Berlino, 10, (B.)!:

Il *Vorwaerts* è informato che il deputato della Duma Onipkin arrestato durante la ribellione di Cronstadt, venne impiccato domenica scorsa.

Lo czar alle prese colle difficoltà ministeriali e finanziarie.

Ci telefonano da Londra, 10. (B.):

Il giornale londinese *The Tribune* pubblicherà stamane il seguente dispaccio da Pietroburgo:

« Mi risulta che Stolypine, pranzando domenica all'ambasciata francese, confessò che il rifiuto di Heyden e Lvoff a entrare nel Ministero rende quasi assolutamente insostenibile la posizione del governo. Si aggiunga a ciò che le difficoltà finanziarie aumentano. L'ambasciatore giapponese ha domandato insistentemente che siano pagate le spese dei prigionieri russi, il conto delle quali è stato consegnato parecchi mesi fa. Il governo russo però ha dovuto chiedere una dilazione anche al banchiere Mendelsohn e una proroga per il rimborso dei coupons della rendita. Frattanto le misure reazionarie continuano. Anche oggi abbiamo avuto numerosi arresti e la chiusura di due grosse ditte editoriali ».

Le memorie di Kuropatkine.

Ci telefonano da Londra, 10. (B.):

Un telegramma da Pietroburgo al *Globe* dice:

Produce una certa delusione la notizia che il generale Kuropatkine non abbia ricevuto l'autorizzazione di pubblicare sotto forma di autobiografia le memorie che egli sta scrivendo.

Nel suo addio all'esercito di Manciuria egli ha inserito alcuni apprezzamenti generali sulle truppe russe e giapponesi, che nelle sue memorie riceveranno un più ampio sviluppo.

In queste memorie saranno compresi dei particolari interessantissimi sulla pessima organizzazione delle intendenze e delle amministrazioni militari russe.

AFRICA

Il feroce delitto di quattro detenuti militari.

Telegrafano da Costantina, 10:

Un distaccamento di detenuti militari, sotto gli ordini del sergente Delesse, era occupato alla ricostruzione di una strada a El-Guerrah. Martedì sera, mentre i reclusi rientravano dal lavoro il sergente ordinò a quattro di essi di recarsi a prendere dell'acqua ad un chilometro di distanza e li fece accompagnare da un fuciliere indigeno. Costui camminava dietro i quattro detenuti col fucile in ispalla, quando uno dei reclusi, voltosi improvvisamente, lo rovesciò con un poderoso colpo di testa al petto. Tutti e quattro insieme, presero il disgraziato, lo legarono strettamente e, strappatogli la baionetta dal fucile, gliela conficcarono nel petto parecchie volte e gli staccarono la testa, poi si diedero alla fuga. Un quarto d'ora dopo il sergente, non vedendo ritornare la piccola brigata, si recò sul luogo e non trovò che il cadavere dell'indigeno. Dato l'allarme, la gendarmeria si diede alla caccia dei quattro detenuti che vennero riagguantati poco lontano e condotti nelle prigioni militari di Costantina. Essi confessarono il delitto, ma dissero che uno solo di essi aveva colpito il fuciliere senza voler precisamente designare quale di essi fosse stato.

GIAPPONE

Anche nel Giappone si muore di fame.
Settecentomila affamati - Un quadro orribile!

Ci telegrafano da Roma, 10:

L'*Osservatore Romano* pubblica le seguenti notizie sulla miseria al Giappone.

Monsignor Berlioz, vescovo di Hacodadi nel Giappone, ha pubblicato un caldo appello di carità per la tremenda carestia che colà regna. L'abate Narrasn, vicario onorario di Nagasaki, scrive da Soudai una lunga lettera nella quale dice che tre dipartimenti del nord del Giappone, l'Iwala, il Myagi e il Fuoushima, con una popolazione di oltre due milioni e mezzo di abitanti, sono desolati dalla più orribile carestia. Nel Myagi tre parti della popolazione è ridotta all'ultima miseria. Centinaia di migliaia di uomini cadono estenuati di fame. Ciò durerà fino ai nuovi raccolti. Sono oltre settecentomila persone che si dibattono nella più cruda miseria nel nord del Giappone. I poveretti sono costretti a cibarsi di radici d'albero e di felci. I missionari cattolici cercano di soccorrere il popolo giapponese.

L'incontro di Edoardo e di Guglielmo a Kronberg.

Ci telefonano da Parigi, 10. (P.):

Telegrafano da Berlino al *Matin* che l'imperatore Guglielmo arriverà da Homburgo a Kronberg in automobile il 15 corrente alle 9.30 del mattino e re Edoardo VII vi arriverà in treno un'ora dopo.

A mezzogiorno avrà luogo un pranzo di famiglia al castello di Friedrichsdorf.

L'inaugurazione della statua al Langravio di Hesse a Homburgo avrà luogo all'indomani, 16, alle 11 del mattino, alla presenza dell'imperatore, ma re Edoardo non assisterà alla cerimonia, perchè ripartirà lo stesso giorno 15 alle 10.30 di sera per Marienbach.

Dopo la catastrofe del "Sirio,,

LA NOTA DEL CONSOLATO

I morti sono 270. A Capo Palos si teme una epidemia.

Ci telefonano da Parigi, 10. (P.):

Da Cartagena telegrafano che il Consolato d'Italia di colà comunica la nota seguente, relativa ai passeggieri e all'equipaggio che si trovavano a borbo del *Sirio* al momento del disastro.

Imbarcate a Genova 620 persone; a Barcellona 75, equipaggio 127.

Persone salve a Cartagena 515; ad Alicante 22; a Cadice 15; mancano 270 persone.

Nello scafo del *Sirio* si sono trovate novanta e non settanta cadaveri in completa decomposizione.

Il mare getta continuamente numerosi cadaveri sulla spiaggia.

Guardie civili e carabinieri sono stati messi in sorveglianza sulla costa per raccogliere gli oggetti di valore che venissero respinti dal mare.

Le ultime notizie da Capo Palos recano che quella popolazione è allarmata per l'odore pestilenziale esalante dai cadaveri gettati dal mare sulla costa. Gli abitanti temono una epidemia.

Il vapore *Adria* è arrivato a Capo Palos, da Genova, per rimpatriare gli emigranti che lo desiderassero.

Sabato il vapore *Italia* condurrà in America quelli dei passeggieri che vorranno continuare il viaggio.

Un'intervista del nostro corrispondente col comandante dell' "Umbria,,

Il suo rapporto alla Capitaneria del porto - Un giudizio favorevole su Piccone - Il punto della catastrofe - Le carte di bordo sono veramente perdute.

Ci telefonano da Genova, 10. (C.):

Ho visitato, presso il colle dei Giovi, il capitano cav. Carlo Barabino, comandante dell'*Umbria*, che questa mattina per tempo, dopo aver sbrigato diverse pratiche alla capitaneria del porto e alla N. G. I. relativamente al naufragio del *Sirio*, aveva lasciato Genova per ritornare in seno alla famiglia che si trova in villeggiatura nella amena borgata di Serrisola. Il comandante Barabino, che oltre alla fresca aria e alla quiete della campagna, aveva cercato, nella solitudine della sua ridente palazzina, un rifugio contro le innumerevoli sollecitazioni da ogni parte pervenutegli per avere notizie sul disastro, ha voluto fare una eccezione per me che ero riuscito a scovarlo nel suo ritiro e, dopo avermi ricevuto con squisita cortesia, mi disse senz'altro:

« — Ecco una copia del rapporto da me depositata alla capitaneria del porto di Genova. Alle ore nove antimeridiane del giorno sei, mentre si naviga lungo la costa fra capo Negrette e capo Palos, notiamo all'est dell'isolotto della Formica Grande un piroscafo tutto sbandato sulla dritta. A misura che ci avviciniamo scorgiamo con dolorosa sorpresa che è il piroscafo sociale *Sirio*. Calcolato che l'investimento doveva essere avvenuto il sabato, nelle ore pomeridiane, supposi che i naufraghi dovessero trovarsi nel piccolo villaggio di Capo Palos. Diressi a quella volta e approntate le lancie di salvataggio, fermai a un chilometro dalla spiaggia. Ma non scorsi alcun segnale e vidi tutto deserto. Allora avvicinai il *Sirio* e ammainate le imbarcazioni inviai a bordo di detto vapore il primo ufficiale capitano Perata per prendere conoscenza e vedere se vi fosse ancora della gente, con l'ordine, se non si trovasse nessuno, di avvicinare l'isola Formica Grande e dal fanalista prendere informazioni sul disastro e sui naufraghi. Alla una pomeridiana tornò il capitano Perata e riferì che salito a bordo del *Sirio* non aveva rinvenuto nessuno. Parlò poi col fanalista della Formica Grande il quale riferì che il *Sirio* investì il giorno 4, alle quattro pomeridiane; che delle barche di Palos erano accorse al salvataggio, il quale finì verso le 11 della notte. L'equipaggio era interamente salvato, si contavano numerose vittime nei passeggieri. I naufraghi erano stati trasportati a Cartagena con delle imbarcazioni mandate da quelle autorità.

— E del cav. Piccone, che può dirne, comandante?

— Io credo, come del resto pensano tutti, che il Piccone sia uno fra i più provetti ufficiali della Compagnia. Dopo aver viaggiato a lungo nelle isole delle Indie fece centotrenta viaggi in America, esplicando la sua carriera benissimo. Con questo viaggio il capitano Piccone chiudeva la sua carriera e passava in pensione.

— Che può dire della condotta del Piccone, nel momento del disastro?

— Ritengo che non si trovasse sul ponte al momento del terribile urto.

— E lei conosce il capitano De Amezaga, primo ufficiale del *Sirio*?

— È figlio, come è noto, del defunto contrammiraglio e essendosi trovato in circostanze terribili, come quella attuale, si mostrò intrepido marinaio. Ricordo anzi che egli venne decorato della medaglia al valore di Marina per l'opera da lui prestata durante il naufragio del piroscafo *Abissinia*, perdutosi molti anni addietro sulle coste del Marocco. Quanto al *Sirio*, io lo considero come totalmente perduto. La secca dove ha investito ha le dimensioni di trenta metri per altri trenta, con nove piedi di acqua su di essa. All'intorno la profondità varia dalle trenta alle quaranta braccia.

« È situata a 1100 metri circa all'est, 10 gradi a nord del faro della Formica Grande. Nel breve periodo di pochi anni, nello stesso punto del naufragio del *Sirio*, si sono già perduti ben diciassette piroscafi.

Se l'*Umbria* nel suo viaggio di ritorno non avesse toccato Rio Janeiro e Santos, avrebbe certamente incontrato il piroscafo *Sirio* proprio nelle acque di Capo Palos, poichè i due vapori erano soliti incontrarsi in quei paraggi e si scambiavano i saluti. Il capitano Piccone, per quanto mi consta, si trova a Cartagena a disposizione di quelle autorità.

— Che ne dice, comandante, delle notizie pubblicate da parecchi giornali?

— Molte le ho trovate inverosimili, non poche esagerate, talune affatto insussistenti. La prego anzi a voler rendere pubblico nel *Secolo* che contrariamente a quanto asseriscono alcuni fogli, le carte di bordo non vennero trovate sul *Sirio*, e che quindi tanto meno furono consegnate al console di Barcellona. Dalla cabina del comandante del *Sirio* non furono asportati che il binoccolo ed il berretto.

Mi parve di aver così abusato sufficientemente della cortese ospitalità del comandante Barabino e presi congedo.

La causa possibile del disastro.

Ci telefonano da Parigi, 10. (P.):

Telegrafano da Barcellona al *Journal*, a proposito del *Sirio*:

Circolano molte leggende che vorrebbero spiegare le cause del disastro. Sono tutte fantasticherie; ma tuttavia ce n'è una che merita di essere rilevata.

Otto ore prima del *Sirio* il transatlantico spagnuolo *Leone XIII* lasciava Barcellona, diretto allo stesso porto del piroscafo italiano. Sia per la concorrenza che si fanno le compagnie a cui appartengono i due piroscafi, sia per pura emulazione professionale, il capitano del *Sirio* voleva arrivare a Cadice prima del *Leone XIII*. A questo scopo il capitano Piccone si sarebbe gettato nelle isole Hormigas, tra le coste e le roccie, invece di girare il capo al largo. È fu questo desiderio di abbreviare il più possibile il tragitto, la causa prima del disastro.

L'obolo della Navigazione Generale Italiana.

Ci telefonano da Genova, 10:

La Navigazione Generale ha inviato ai suoi rappresentanti in Ispagna L. 50.000 per essere devolute a beneficio dei naufraghi del *Sirio*.

Continua la lista dei salvati.

Ci telegrafano da Genova, 10. (C.):

La Navigazione Generale Italiana comunica i seguenti nomi di superstiti del *Sirio*:

Suguali Alessandro — Nicola Giovanni — Reclato Giuseppe — Cortesi Angelo — Mucacesa Vito — Capitelli Adriano — Menosate Giovanni — Tenenti Antonio — Pusineri Michele — Bomelli Luigi — Cancinani Rocco — Tabal Umberto — Malletta Germano — Perre Giuseppe — Santotti Giovanni — Pascella Carlo, Isalina, Natalina, Rosino Angelo — Tonnino Carlo — Polordo Fausto — Giggio Giovanni — Pavere Fraudo — Fornini Primo — Pavesi Rosa — Occhipinti Giuseppe — Fiago Gerardo — Antonio Cangelosi — Gernalotto Maria — Antonietta Longo — Angelo Longo — Angelo Alilofandi — Giuseppe e Antonio Napoli — Gaetano Grosso — Giorgio e Andrea Thomas — Giovanni Cassani — Maria Guerra — Cristina Marco — Pasquale Exfiomeno Turco — Antonietta Lagrippa — Manann Giusto — Rossini Agostino — Vincenzo Vera — Barbaro Maria Angiolo e Virginia, Cristina, Luigi, Agostino, Leopoldo — Brigido Maritano — Barbara Tommaso — Chimenti Federico — Catordo Pipillo — Tranquillo Nicolina — Barbaro Fortunato — Palera Francesco — Morato Saverio e Peppino — Catalano Giuseppe — Depaoli Vincenzo — De Mattia Morandino — Galiti Giuseppe — Galletti Alfonso — Sanbianci Giuseppe — Luciani Alessandro e Marietta — Tepola Umberta Amalia e Silvio — Acquir Capace — Amendola Antonio — Moroni Giuseppe — Carboni Enrico, Riccardo e Carmelo — Bianchi Marianna — Barde Balesta — Bonardi Antonio — Rosso Francesco — Cecconi Enrico — Spagnola Carmela — Vergezzo Onofrio — Bosio Nazziera — Yehka Vichria — Korel Yarmadi — Merello Natalia.

Crapodoco-Rosso Domenico e Maria — De Blasi — Coletta Salvatore — Gambetta Ruggero — Releiter Lucia — Gregori Pietro — Sanarma Regina e Augusto — Calis Antonio — Scarano Antonio — Gariddi Rocco, Vitazzaro Carmine — Soto Antonio — Jegiala Tonino — Salarsi Luigi — Trucco Giovanni — Turca Silvio — Venturini Angelo ed i figli Genovieffa e Carlo — Caffonelli Pancrazio — Ventrice Carmela — Narbone Antonio — Faguerai Giovanni — Baino Beicera Jouanne — Malaja Ernesta — Solamno Jouan Camotte Lermas — Elias Giorgio — Salid Haile — Belsios Naza — Aun y Zuedscuri Antonio Luigi — Elia Antonio — Marone De Ferasco Elisa — Sansiero Carmela — Grillo Vincenzo — Ottonelli Carmelo — Cardella Mariano — Torriabene Mariano — Entrise Carmela — Altuzzo Luigi — Grignolo Giovanni — Azzoloni Sebastiano — Tecmina Giuseppa — Mironi Giuseppina — Rojate Giovanni — Tulummia Brieto — Lichiaba Vaele — Luidi Mariano — Maccille Aurelio - Viaggio Gabriele.

Rossi Battista — Rossi Ippolito — Di Cunto Paccine Pino — Rossi Edoardo — Conti Carmelo — Jeronagre Raphael — Louis Giacomo — Morelli Natale — Freregal Foremasion Francesco e Carmelo — Vizenso Angelo, Nuzzi Washington — Geagario Luigi — Sercoloni Scolono — Leone Andrea — Mosa Angelo — Ribipumalgea Angela — Penna Virginia — Marzilino Manuel — Marro Levanzela — Gucchione Giacomo — Oronzate Antonio — Cavalieri Giuseppe — Cibiale Vilgenson Giranfine — Egidio Francesco — Nicola Patruccio Prieto — Rossi Ferdinando — Rossi Domenico — Palladino Giuseppe e Irene — Zapparoli Virginio — Cotrone Giuseppe — Da Risho Antonio — Ferraro Nicola — Santa Cecilia e Domenico (Luis) — Ibide Ibson — Naman Said — Sacas Ardel — Sacas Carine — Jamil Jarlul — Cardi Cusi Tumiosi — Ganara y Scodri — Suna Labiri — Neamy Regina Oraid — Castellino Giovanna.

Ci telegrafano da Roma, 9, notte:

Il commissariato dell'emigrazione comunica il seguente elenco dei naufraghi del piroscafo *Sirio*, salvati:

Acquistapane Antonino 60 da Lecce — Aliprandi Giuseppe e Antonino 14 da Patti — Amendola Giuseppe 27 da Paolo — Ansalone Sebastiano 43 da Catania — Apollaro (o Ampollore) Fedele 19 da Castrovillari — Arrigo Antonino 76 da Savigliano — Belluso Giuseppe 35 da Torino — Biorci G. Battista 24 da Acqui — Bonelli o Bonfili Luigi 23 da Casalmaggiore — Bongiorno Giuseppe 34 da Castroreale — Cacopardo Domenico 23 da Castroreale — Caffarelli Pancrazio 23 da Patti — Canciullo Angelo 25 da Catania — Cangelosi Maria 17 da Cefalù — Cangelessi Gerolamo 13 da Cefalù — Casellone Anna 31 da Barletta — Cecconi Enrico 29 da Ancona — Cirianni Rocco 18 da Monteleone — Colletta Salvatore 22 da Nicosia — Coletti Alfonso 56 da Bivona — Colletti Giuseppe 18 da Bivona — Cortese Angelo 25 da Bari — Cotroneo Giuseppe 15 da Palmi — Cundo Irene 30 da Valle Lucania — Cundo Vincenza 35 da Vallo Lucania — Cuppari (o Coppari) Francesco 54 da Reggio Calabria — Demarco Pasquale 50 da Rossano — Demarco Filomena 16 da Rossano — Denato Agostino 31 da Cefalù — Diani Antonio 21 da Gallarate — Di Blasi Maria 46 da Castroreale — Di Blasi Rocco 19 da Castroreale — Di Paolo Vincenzo 28 da Cefalù — Erba Giovanni 58 da Santa Fè — Faroli Umberto 11 da Ancona — Fagnani Giovanni 29 da Mortara — Ferrandi Luigi 37 da Mortara — Ferraro Nicola 34 da Gerace — Gambatesa Ruggero 40 da Castrovillari — Gatti Severino 44 da Mortara — Giacquista Carmela 39 da Castroreale — Giovara Battista 10 da Asti — Goggio Giovanni 19 da Alessandria — Graziano Luigi 31 da Monteleone — Gregorini Pietro 29 da Brescia — Grignolio Giovanni 28 da Casale — Grillo Vincenzo 23 da Monteleone — Grosso Andrea 28 da Mondovì.

Grosso Giorgio anni 24 da Mondovì — Ippolito D'Antonio 37 da Vallo Luc. — Lacanà Giovanni 28 da Messina — La Juppa Mariano 28 da Cefalù — Leone Andrea 21 da Girgenti — Lungo Angelo 27 da Cefalù — Mafezzoli Paolo 25 da Casalmaggiore — Maggi Marco 20 da Milano — Malatino Giuseppe 20 da Castroreale — Maritato Cristina e figli Luigi, Agostino, Leopoldo e Brigida da Paola — Mastro Antonino — Micolozzi Agostino (o Micaleggi) — Mineccia Vitantonio 21 da Bari — Morelli Natale 37 da Macerata — Morelli Teresa 28 e figli Alessandro, Luciano e Maria da Macerata — Mussali (o Mussati) Giovanni da Torino — Musuraso Domenico 55 da Gerace — Muzzi Washington 27 da Ferrara — Napoli Gaetano 25 da Patti — Nardone Antonio 16 da Lanciano — Nicola Giovanni 27 da Mortara — Occhipinti Biagio 26 da Caltanisetta — Occhipinti Antonia 23 da Caltanisetta — Onorato Saverio 53 da Paola — Orlandini Ciriaco 14 Ancona — Palladino Giuseppe 19 da Vallo Lucania — Pellotta Gervasio 28 da Ancona — Poschetta Carlo 40 da Saluzzo — Paulo Carmelo 58 da Messina — Meranad (o Peronache) Raffaele 42 da Gerace — Pilegi Giuseppe da Monteleone — Pirillo Cataldo 38 da Rossano — Pirito Mariangela 18 da Vasto — Pulera Francesco 38 da Monteleone — Pusineri Michele 17 da Mortara — Rossi Edoardo 51 da Ancona — Rossini Angelo 66 da Genova — Salaris Giovanni 31 da Oristano — Sanavia Regina 31 da Chioggia — Sanavia Augusto 6 da Chioggia — San Biagio Giuseppe 37 da Lucca — Santa Cecilia 28 da Lanciano — Santarsiero Franc. 47 da Potenza — Sartori Giov. 38 da Venezia — Scarano Ant. 28 da Ceraca — Sicolone Saverio 24 da Termini — Sorrono Gius. 37 da Bari — Sopira Natale 56 da Gerace - Spagnuolo Carmela 23 da Castrovillari — Taormini Rosalia (o Ternini Rosa) 16 da Sciacca — Testa Maddalena 25 da Alba — Tiepolo Amelia 23 da Venezia — Tiepolo Umberto 27 da Venezia — Tiepolo Silvio 2 da Venezia — Tozzi Luigi 22 da Oristano — Tranquillo e figlio 38 e 7 da Palmi — Trucco Silvio da Genova — Turra Angelo 41 da Chiari — Agazzi Onofrio 35 da Castroreale — Ventrice Carmelo 29 da Monteleone — Vignari (o Vizzari Carmine) 15 da Palmi — Zapparoli Virginia 20 da Mantova.

I seguenti nomi non hanno potuto essere identificati con quelli iscritti sull'elenco dei passeggeri del *Sirio* formato prima della partenza dall'ispettorato della emigrazione di Genova: Antusso Luigi — Barreri Fortunato — Bassel Francesco — Bassini Vincenzo — Bellettiori Lucia — Bianchi Antonio — Bianchi Carmelo — Broj Fedele — Candelo Mariano — Curizzi Rocco — Cassana Maria — Casullo Carlo — Catalano Francesco — Caribolli Adriano — Chimenti Federico — Cini Salvatore — Colangelo Vincenzo — De Gaetani Carmelo — Demattia Anna — Diaupa Concetta — Ferrara Angela — Galetti Giovanni — Geriege Tana Antonio — Guerra Cristina — Loro Antonio.

Maggi Anna — Mauermina Marcellina — Micale Finizio — Misaspaso Giacomo Luigi - Molinari Genoveffa — Morone Giuseppe — Moroni Alfredo, Mosa Angelo — Moschella Salvatore — Muratori Bartolomeo — Nevdo Lorenzo — Ottonelli Carmela — Pacinini Pio — Pavessa Francesco — Pavessi Giovanni — Polardo Fausto — Ries (o Dies) Giacomo — Rivaroli Luigia — Rodera Francesco, Alfredo — Redoria Michele — Rajo Francesco — Sormini Carlo — Tomas Giovanni — Tornaventi Marianna — Annetta Turza — Valianona Maria — Vencutt Antonio — Venturini Carlo — Vera Angelo — Vera Barbara — Vera Maria — Vera Virginia.

Appendice del SECOLO 11 Agosto 38

MARGHERITA BUNAU

La croce della famiglia

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

La moglie del pastore, di cui il contegno con la consorte del dottor Hartung non era assolutamente più cortese come altre volte colla figlia dei Rochlitz, si difese con molta freddezza; il ragazzo non aveva assolutamente nessuna voglia ed attitudine per lo studio; nessun talento. Lo avevano quindi mandato, d'accordo col signor barone alla scuola del villaggio, dandogli per compito, nelle ore libere, la cura del porcile, lavoro per cui lo mantenevano e lo vestivano, mettendogli da parte la pensione, pagata per lui da Rochlitz. Con quei denari potrebbe far qualcosa quando sarebbe uomo. Il lavoro non nuoce a nessuno. Suo padre era un calderaio; quindi se Heinerle diventava un buon lavoratore, non sapeva in verità di che si poteva lagnarsi.

— Io le aveva dato il ragazzo in custodia perchè lo educasse, rispose Käthe con sdegno, e non perchè lo mettesse nel porcile.

La signora si strinse nelle spalle.

— Ho fatto il possibile per conformarmi alle sue istruzioni: così mio marito, ma non si è potuto far entrar nulla in quella zucca; d'altronde il soggiorno preferito di Heinerle era sempre la stalla, dove si divertiva coi palafrenieri. Quindi...

— Quindi, ne è risultato, replicò Käthe con amarezza, che avete fatto un rozzo contadino di quel povero fanciullo innocente.

— I bambini ed i cagnolini sono sempre graziosi, osservò filosoficamente la moglie del pastore. Solo più tardi si vede cosa deve uscirne. Con Heinerle, ella non sarebbe mai riuscita a nulla: possiamo essere contenti se diventerà un onesto servitore.

— Le sue scuse non mi persuadono che ella non abbia abusato della mia fiducia e mancato alle sue promesse.

Queste parole fecero svanire la flemma della degna consorte del pastore.

Rispose con stizza che se la signora Hartung voleva condursi via Heinerle ne sarebbe stata lietissima e più presto se lo piglierebbe, più sarebbe contenta.

Quel monello mangiava assai più di quanto guadagnasse.

— Parlerò con mio padre, rispose Käthe.

E salutata la signora con alterigia se ne andò.

Stanca e terribilmente oppressa, tornò a casa, dove rimase nella camera dei forestieri assegnatale fin che la chiamarono a cena.

Paola aveva preso il posto della madre. Il padre si rivolgeva sempre a lei e la servitù obbediva ossequiosamente a tutti gli ordini della signora contessa.

Käthe sedeva in fondo alla tavola. Le faceva l'effetto di essere una parente povera, tollerata per carità anzichè una figlia di casa.

Si decise infine a parlare di Heinerle, dando libero sfogo alla sua ira.

Paola ed Alice non si curarono affatto di quanto diceva, Rochlitz si strinse nelle spalle.

— Non so cosa vuoi, disse con malumore. Il ragazzo è in buona salute ed educato secondo il suo stato. Starà meglio vivendo da operaio che da studente affamato. Che si può fare, se non ha il talento necessario per imparare? Perchè il pastore dovrebbe struggersi per lui? Non prende la pensione dandogli il vitto in cambio del suo lavoro; è un'ottima combinazione. Non dartene più pensiero. Al postutto, quella storia iniziata da te, va meglio di quanto si potesse sperare.

— Sono pronta a pagare io stessa la pensione purchè Heinerle venga meglio tenuto.

— Schiocchina! Il ragazzo è soddisfatto. Siilo anche tu!

Queste parole non erano molto incoraggianti. Käthe ammutolì, pensando ad un tratto con un senso di amarezza alla sua modesta casa. Colà almeno l'amavano e la ammiravano: ogni parola detta da lei otteneva attenzione.

Ma un altro pensiero tormentoso si destava in lei.

Se non avesse sposato Hartung, se fosse diventata la moglie di Retzow — come la sua posizione in casa sarebbe stata diversa, come il padre e le sorelle l'avrebbero trattata altrimenti!

Con le sopracciglia aggrottate, rispondeva appena con un breve sì o no alle domande di Alice che sedeva presso i suoi.

Coll'arrivo dei fratelli però il soggiorno di Käthe in casa sua si fece più sopportabile.

Benno si rallegrò di cuore rivedendo la sorella prediletta. Bodo, che si era mostrato freddo sulle prime si fece più cordiale poichè Käthe non tentò di annoiarlo con prediche morali o storie di ammalati, ma gli riferì lo sciopero di Dortmühl e l'arrivo dei dragoni.

Essa nominò gli ufficiali, anche Retzow, e udì con cuore palpitante l'entusiastico elogio che Bodo fece di questi. Käthe non era mai andata così bene d'accordo col fratello.

Gli raccontava con guancie accese le sue uscite a cavallo con Retzow, quando si interruppe all'improvviso, imbarazzata.

Uno sguardo serio e triste del padre, che, assorto in profonda meditazione ascoltava i loro discorsi senza staccare gli occhi dal suo viso, l'aveva colpita. Arrossì e si fece muta. Allora Rochlitz distolse gli occhi da lei con un sospiro.

Da quel giorno in poi Käthe non parlò più dei dragoni, nè delle sue passeggiate a cavallo, e quando Bodo tornò a nominare Retzow, rimase silenziosa.

Entrò poi in camera della madre e stette a contemplare, colle mani convulsivamente intrecciate, il volto della morente. Ravvisava a malapena in quei lineamenti affilati e cerei, l'amabile viso della maestosa matrona da lei veduta l'ultima volta alle sue nozze. Anche i capelli bianchi che scendevano in due ali liscie lungo le tempia incavate mutavano la fisionomia dell'ammalata, che portava di solito i bei capelli rialzati come una corona di neve attorno alla fronte, senza rughe.

Delle lagrime ardenti scorrevano sulle guancie di Käthe; premeva il fazzoletto sulla bocca per soffocare i singhiozzi. Avrebbe voluto gettarsi in ginocchio davanti al letto, per implorare la benedizione materna, od almeno uno sguardo amoroso di quella che stava per abbandonarla per sempre; l'inferma era incosciente, e lo sguardo esperto di Käthe notò in breve che l'infermiera non disimpegnava le sue mansioni coll'abilità vantata da Paola.

La vescica di ghiaccio che doveva posare sulla testa dell'ammalata era troppo piena ed in parte invasa d'aria. Käthe la tolse piano e ruppe i pezzetti di ghiaccio, spezzandoli senza rumore, con uno spillo, sopra alcuni panni di tela sovrapposti.

La suora osservò la cosa che era una critica indiretta del suo operato e se ne impermalì molto. I suoi modi con Käthe divennero assolutamente impertinenti, mentre si faceva più strisciante colla contessa Sponek, alla quale ripeteva sempre che la presenza di Käthe in camera rendeva l'ammalata più inquieta.

(Continua).

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Nuova utilissima pubblicazione

BIBLIOTECA CASALINGA

È uscito il primo volume contenente

100 maniere di cucinare le uova

Elegante volume in-16, di pagine 104, stampato su carta di lusso

Prezzo Cent. 50.

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

CRONACA

ESPOSIZIONE

DOPO L'URAGANO.

Il Comitato dell'Esposizione ci comunica che l'uragano d'ieri, se non ha arrecato gravi danni ai vari edifici dell'Esposizione che in complesso hanno anzi resistito ottimamente alla furia del temporale, ha però danneggiato i velari, le vetriate, le serramenta, ecc., di alcune gallerie le quali dovranno perciò restar chiuse per uno o due giorni per i necessari lavori di pulizia e di riparazione.

Visite istruttive.

Alla visita del padiglione Poste e Telegrafi malgrado la pioggia torrenziale si trovarono ieri diversi frequentatori.

Le spiegazioni date dall'ispettore Colonna interessarono moltissimo gli uditori che erano andati aumentando fino al termine della visita.

Oggi si farà la visita alla mostra del Genio militare entrando dall'estremo sud, cioè al cinematografo della Francia, e poi a quella dei segnali e materiali d'armamento, ed a vari chioschi isolati.

Sabato visita all'Aeronautica e Metrologia ed all'impianto motore della ferrovia elevata.

VIAGGI AERONAUTICI.

Il pallone « N. 23 » della Brigata specialisti, di 900 metri cubi, pilotato dal tenente Signorini avendo come passeggero l'ing. Origoni, partito lunedì sera alle 22.40, è sceso martedì sera, alle 19, a Varese Ligure dopo un viaggio felicissimo.

Martedì sera, alle 21.30 è partito il « Principessa Letizia » di 1250 metri cubi, pilotato dal dott. Helbig, che era accompagnato dal sig. Gattini.

Pel disastro di Milano.

Ci telefonano da Venezia, 9, notte. (B.):

Aprendosi iersera la seduta del Consiglio della Camera di commercio, il presidente comm. Coen proponeva e i consiglieri all'unanimità approvavano di mandare un dispaccio al senatore Mangili esprimente il vivo cordoglio degli industriali e commercianti veneziani pel disastro che ha colpito l'Esposizione milanese, assieme all'augurio che la parte distrutta risorga in breve novella prova dell'indomita energia milanese.

OMISSIONI.

Nell'elenco dei danneggiati dalla distruzione della « Decorativa » abbiamo omesso il signor Federico Fasoli, di Milano, gioielliere in istile romano-etrusco che aveva oggetti d'arte per 20 000 lire; il signor Dino Brunello, disegnatore litografo.

MALIGNITÀ DI GIORNALI VIENNESI contro il Comitato dell' Esposizione di Milano

Ci telegrafano da Vienna, 10 sera (W.):

La *Neue Freie Presse* pubblica un'altra corrispondenza romana rilevante uno strano malanimo contro il Comitato milanese per l'Esposizione. Il corrispondente tenta stuzzicare gli ungheresi dicendo che sarebbe esagerata generosità il subire il danno in santa pace.

L'AGITAZIONE DEI CARCERIERI

e degli agenti ausiliari di P. S.

Abbiamo accennato ieri a un'agitazione dei carcerieri. Ora, mentre da una parte vengono pubblicate delle smentite quasi ufficiose a tale voce di fermento e si fa osservare come di recente sia stato aumentato il salario a quel personale; dall'altra il *Tempo* pubblica un memoriale che i carcerieri avrebbero mandato al ministero dell'Interno. I carcerieri non chiedono miglioramenti economici, bensì una diminuzione delle ore di servizio e un po' più di libertà. Vogliono inoltre tutelato il loro diritto a rivolgersi alle autorità superiori per gli eventuali reclami.

Il memoriale dice in conclusione quali siano le modificazioni indispensabili del regolamento:

I. — Concedere due ore di uscita al giorno sia quando uno è di servizio notturno, che quando è libero.

Lo stesso dicasi per la mezza giornata ogni 15 giorni concessa dallo stesso regolamento e che viceversa in qualche stabilimento carcerario viene accordata ogni 32 o 34 giorni. In tale circostanza, poi, autorizzare l'agente a pernottare fuori dello stabilimento ove questi lo desideri.

È inoltre vivo desiderio di tutti quello di vestire l'abito borghese nell'esterno dello stabilimento e fuori di servizio.

II. — Diritto a una licenza di 15 giorni all'anno. In caso poi di luttuose circostanze come quella della morte dei genitori, dare diritto a fruire di una licenza straordinaria di due mesi come la si concede ai militari dell'Esercito.

III. — Nell'amministrazione della disciplina e della giustizia punitiva, lasciare all'agente incolpato la facoltà di esporre le proprie ragioni e di far rilevare i motivi che determinarono la mancanza commessa dimodochè il funzionario incaricato di giudicare e punire, non si faccia lecito di atrofizzare i sentimenti di un individuo colla minaccia o l'inflizione di una pena maggiore quando questi insista per far valere le ragioni a propria discolpa.

Tali le domande dei carcerieri. E poichè siamo in tema d'agitazioni, possiamo dire che del malumore serpeggia anche fra gli agenti ausiliari di P. S., i quali hanno già inviato anch'essi un memoriale al ministro. In esso fanno osservare come il passaggio dalle funzioni del vero agente a quello di impiegato d'ordine (poichè siffatto è il loro ufficio) mentre costituisce un avanzamento morale, porta per contro una diminuzione di stipendio.

LA GRAVE DISGRAZIA D'UN CARABINIERE.

Il carabiniere Alfredo Longo, di 22 anni, usciva ieri alle 5 del pomeriggio dall'Esposizione al Parco, da una porta di servizio che mette sul piazzale di Porta Tenaglia.

Il giovanotto montava una bicicletta, e andò proprio ad urtare contro un' automobile di servizio pubblico, che passava in quel momento a corsa regolamentare.

Il Longo fu gettato a terra, e poscia travolto dal pesante veicolo. Un vigile urbano e una guardia di P. S., sollevarono il disgraziato, che aveva la gamba sinistra orribilmente sfracellata, e lo trasportarono all'Istituto medico di via Paolo Sarpi, e da là, dopo le prime medicazioni, all'Ospedale militare.

Carrettiere schiacciato da un vagone a Sesto S. Giovanni.

Ieri mattina il carrettiere Pietro Recalcati d'anni 33, da Sesto S. Giovanni, si era recato alla Stazione ferroviaria di quel paese con un carro carico di ferramenta.

Ad un certo punto un vagone in manovra urtò il carro, e il Recalcati venne gettato a terra e disgraziatamente andò a finire proprio sul binario.

Le ruote del vagone gli stritolarono una spalla e gli fratturarono parecchie costole. In istato grave il pover uomo fu condotto a Milano e ricoverato all'Ospedale Maggiore.

Il mortale infortunio di stamane.

In via Lodovico Settala si sta costruendo una casa.

Fra i molti operai che sono addetti alla fabrica, trovasi il ventiquattrenne Ernesto Pellucchi, manovale senza fissa dimora.

Stamattina alle dieci e mezzo il Pellucchi stava ultimando un *voltino* collocato all'altezza di 3 piani.

Ad un tratto, il voltino, per delle infiltrazioni d'acqua dovute al nubifragio d'ieri, rovinò traendo con sè il disgraziato operaio, che fu poi raccolto nel cortile dai compagni accorsi.

Trasportato alla Guardia Medica di Porta Venezia, il dott. Testi giudicò le condizioni dell'infelice disperate.

Il Pellucchi ha riportato quattro profonde ferite alla testa, e gravi contusioni al torace.

Mentre scriviamo, agonizza, in preda a commozione viscerale e cerebrale in un letto dell'Ospedale Maggiore ove fu ricoverato.

Sul posto per l'inchiesta di legge si recò il delegato municipale Maracchia del VII Mandamento.

Il feritore del pretore Spadini si è suicidato.

I lettori non hanno certamente dimenticato che lo scorso anno, a Sesto San Giovanni il pregiudicato Carlo Giussani, sparò vari colpi di rivoltella contro il pretore di Monza, avv. Ugo Spadini, per vendicarsi di una lieve condanna che il magistrato gli aveva inflitta.

Il Giussani ferì pure in quell'occasione anche un tramviere che aveva tentato di arrestarlo.

Giudicato dalla nostra Corte d'Assise per mancato omicidio e ferimento, fu condannato a vent'anni di reclusione.

A scontare la grave pena, il Giussani fu rinchiuso nel penitenziario di Porta Nuova, ma poi per misura di punizione, fu inviato al Cellulare di Piacenza.

Quivi il carattere ribelle del detenuto parve domarsi.

Ora scrivono da quella città, che l'altra notte il Giussani si è ucciso, strangolandosi.

Il Giussani occupava la cella n. 17 al primo piano. Attese che i guardiani eseguissero il consueto controllo, avvicinò lo sgabello alla finestra e passò la testa nel nodo scorsoio formato con un asciugamani assicurato all'inferriata.

Compiuta la visita al secondo piano i guardiani accompagnati dal sottocapo Rossi, ridiscesero al primo piano e si recarono nella cella del Giussani. Allorchè i guardiani entrarono si offerse ai loro occhi il triste spettacolo. Il Giussani penzolava colla faccia livida, gli occhi sbarrati e la bocca contorta. Tagliarono il nodo e mandarono per un medico; accorse il dott. Perinetti, ma non potè che constatare il decesso.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

OSSERVATORIO DI BRERA.

9 agosto 1906.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 746.6.
Temperatura centigrada media + 21.°7, massima + 26.5, minima × 17.3.
Umidità relativa media 86 %.
Venti dominanti: Sud Est moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, quasi pioggia.
Acqua caduta mill. 61.6, temporale con grandine.

Violentissimo temporale in Val Camonica, Le vittime.

Ci telefonano da Brescia, 10. (M.):

A Gorzone, in Valle Camonica, si scatenava ieri sera verso le sette un violentissimo temporale. Cadevano fulmini e grandine, arrecando danni e mietendo vittime. Il signor Busti, di Marmirolo, assistente dell'impresa Canevali, che lavora per l'arginatura di un fiume e un villeggiante di Casino Boario, del quale ancora manca il nome, colpiti dalla folgore, morirono all'istante.

SPETTACOLI D'OGGI

OLYMPIA: *Duchino*, operetta — Ore 9.
FOSSATI: *I saltimbanchi*, operetta. — ore 9.
MODENA: *La Geisha*, operetta. — Ore 9.
COMMENDA: *Resa a discrezione*, commadia. ore 9.
TEATRO FRATTINI: (Esposizione Parco): Spettacolo varietà. — Ore 9.

ECO DEI TEATRI

La *Figlia d'Jorio* in siciliano.

Ci scrivono da Viareggio, 10:

Ieri sera, presente Gabriele d'Annunzio, la compagnia *Giovanni Grasso* rappresentò la *Figlia di Jorio* al nuovo Politeama.

Benissimo, come sempre, Grasso, Mimì Aguglia e Malorana.

D'Annunzio dovette più volte presentarsi alla ribalta.

PICCOLA CRONACA

Fonti di Casino Boario (Vallecamonica), da Milano per Bergamo o Brescia. — IGEA la sublime delle acque da tavola. *Cura delle celebri acque solfato*, calcico, magnesiaco, ferruginose, le migliori d'Italia contro i *catarri*, *gastro-intestinali*, le *enteriti*, gli *ingorghi del fegato*, l'*itterizia*, la *renella*, l'*artritismo*. — Passeggiate, escursioni, ascensioni, Alberghi « Alpinisti » e « Antica Fonte ».

GRAND HOTEL DES THERMES, ricco di tutto il più moderno *comfort*. Medico consulente: prof. dott. E. Bonardi, primario dell'Ospedale Maggiore di Milano — Medico direttore: prof. cav. uff. G. Gasparotto, degli Ospedali civili di Brescia. — Medico residente: dott. A. Ferrata, della R. Università di Parma.

Lo sciopero delle setaiuole e delle trecciaiole

L'arresto del professore Mocarini.

Ci telegrafano da Firenze, 10. (C.):

A Montevarchi venne arrestato oggi il prof. Clorindo Mocarini, organizzatore della Lega fra le setaiuole. Egli dirigeva lo sciopero insieme al segretario della Camera del Lavoro di Arezzo. L'arresto ha prodotto enorme impressione. Le scioperanti sono agitatissime.

Lo sciopero delle trecciaiuole si estende. Stamane abbandonarono il lavoro quelle di Peretola e Petriolo. Alcune di esse tentarono impedire che i fattorini portassero la merce a Firenze, però nessun incidente grave.

*** In seguito alla morte del proprio fidanzato la diciannovenne Eugenia Mancini ha tentato di avvelenarsi a Sesto Fiorentino con una soluzione di solfato di rame. La poveretta venne portata all'ospedale moribonda.

Un operaio delle ferrovie SFRACELLATO DA UN CARRO MERCI

Carri merci che deviano.

Ci telegrafano da Firenze, 10 sera. (C.):

L'agganciatore ferroviario Giuseppe Giovannoni, durante la manovra del treno, rimaneva preso sotto un carro merci che lo sfracellò orribilmente. Altri tre carri dello stesso treno merci sviarono. Si è aperta una inchiesta per assodare, come alcuni affermano, se la disgrazia avvenne causa lo sviamento o se invece il Giovannoni inciampando cadde sotto il carrozzone. Il disgraziato lascia moglie e figli.

IL TRAGICO SUICIDIO di un ex-furiere di marina

Abbiamo da Vicenza:

Da Asiago giunge notizia di un tragico suicidio. Certo Nino Chiurlato di Bassano, ex furiere di marina ed ora negoziante, recatosi a trovare la sua amante Nanella Bordignon, pure di Bassano, si sparava in sua presenza e nel mezzo della strada un colpo di rivoltella al cuore rimanendo all'istante cadavere.

Le cause del suicidio vanno ricercate nel fatto che la Nanella da Asiago avea scritto all'amante di voler ormai troncare ogni relazione con lui avendo dato ad altri il suo affetto.

Prima di uccidersi, il Chiurlato porse all'amata una lettera listata a lutto con sopra la scritta: « Nel giorno della mia morte. »

La popolazione ha fatto una dimostrazione ostile alla Nanella.

DECAPITATO DAL TRENO.

Ci telegrafano da Verona, 10 sera. (R.):

Stamane nelle vicinanze di Santa Lucia, al passaggio del treno da Modena, un uomo dell'apparente età di trent'anni, si gettò sul binario. Il macchinista non fu in tempo a dare il controvapore. Otto vetture passarono sopra il misero corpo che fu ridotto un ammasso informe. La testa fu staccata dal busto. Finora l'infelice non potè essere identificato.

La serrata degli industriali ed operai di Ravenna.

Proteste contro il disservizio ferroviario

Ci telegrafano da Ravenna, 10 sera. (B.):

La serrata dei commercianti, spedizionieri e facchini addetti al porto è scoppiata stamane, in segno di protesta pel vergognoso disservizio ferroviario che dura da oltre un anno. Siamo di fronte non alla deficienza, ma all'assoluta mancanza dei vagoni in una stagione relativamente calma per cui l'avvenire sarà un'incognita pel traffico.

Alla Camera di Commercio, alla Camera del Lavoro si sono tenute varie adunanze di interessati che furono vivacissime. Si prevedono agitazioni.

Le autorità cittadine ed il prefetto mostrano un interessamento lodevole, ma le ferrovie promettono senza mantenere.

Il commercio e le industrie subiscono dai ritardi, danni incalcolabili.

Un comizio "pro Russia" proibito a Bologna

Un telegramma di protesta a Giolitti.

Ci telefonano da Bologna, 9, notte. (B.):

Il prefetto ha proibito l'affissione del manifesto che il Comitato *Pro Russia* voleva indirizzare alla popolazione per invitarla ad un Comizio che si terrà domenica prossima. Il solerte funzionario proibì anche il corteo. Del resto la condotta di questo prefetto non meraviglia menomamente, dati i suoi precedenti.

Il Comitato, adunatosi stasera, ha spedito all'on. Giolitti un telegramma di protesta.

I TUMULTI DI FAVARA

La pubblica forza distribuisce pugni, piattonate e pedate.

Ci telegrafano da Palermo, 10, sera. (S.):

Eccovi i particolari dei nuovi tumulti di Favara giunti qui per lettera. La calma che pareva definitivamente ristabilita ieri, si mutò in grave agitazione. Agli zolfatai della miniera « Lucia » che stavano in attesa delle decisioni circa le loro domande, si unirono quelli della miniera Ciavolotta, desideranti un aumento di mercede e che ieri proclamarono lo sciopero.

Un migliaio circa di operai, preceduti da una bandiera, avviaronsi verso il paese. Alla porta della borgata tutta la forza disponibile sbarrò loro la strada e si venne ad una colluttazione. La bandiera venne strappata; corsero pugni, piattonate e pedate da parte degli agenti. Dicesi vi siano parecchi feriti. Un ragazzo presentava molte contusioni guaribili in 15 giorni. Dopo quella violenta scena, gli operai si sbandarono nelle campagne sottostanti e tentarono poscia di entrare in paese per altre opposte porte. Intanto la notizia del fatto si spargeva in paese e tutti accorrevano sul luogo per avere nuove dei rispettivi congiunti, protestando contro le violenze degli agenti e specialmente contro i proprietari delle miniere. La situazione viene giudicata molto critica, essendo gli animi esasperati.

CRITICA SITUAZIONE A CAGLIARI.

Dimissioni dei consiglieri quale protesta per gli arresti politici.

Ci telegrafano da Sassari, 10 sera. (M.):

La maggioranza del Consiglio comunale di Cagliari, composta di 32 membri, seguendo l'esempio di Bacaredda si è dimessa, nessuno volendo, viste le condizioni gravissime della vita cittadina in seguito ai moti e agli arresti del maggio scorso, assumere un compito così difficile.

Il prefetto prolungò il mandato del commissario prefettizio. È atteso lo scioglimento del Consiglio. La situazione è critica.

Le spogliazioni legali in Sardegna.

Trecento contadini ridotti in miseria.

Abbiamo da Sassari:

L'ultimo numero del *Bollettino degli Annunzi legali* è dedicato esclusivamente alle subaste per debiti d'imposte che si terranno il 27 corr., nella pretura d'Alghero, e il 17 del prossimo settembre nella pretura di Sorso.

La lettura delle 26 pagine stringe il cuore: sono 200 contribuenti d'Alghero, la graziosa cittadina catalana, e 71 contribuenti di Sasso, debitori, la maggior parte di poche lire, i quali si vedranno inesorabilmente spogliati delle loro casupole e dei loro campicelli, di tutto ciò che forma l'unico loro patrimonio.

Si conferma che il Governo impressionato da questo stato di cose abbia in animo di studiare seriamente il problema delle devoluzioni in Sardegna, problema cui solo vagamente e a lunghissimi intervalli ha accennato qualche volta la deputazione sarda. E si dice che la venuta del comm. Cibele, direttore compartimentale del catasto, abbia appunto qualche relazione con ciò che il Governo si propone di fare.

Ma qualunque sia il provvedimento che vorrà adottarsi per por fine a questa vergognosa spogliazione, è necessario che esso sia urgente e venga prima che tutta l'isola sia in mani del demanio.

Due carabinieri aggrediti, percossi e disramati

Numerosi arresti.

Abbiamo da Nuoro:

Due carabinieri nel compiere il solito servizio di pattuglia entro il popolato di Bitti, si imbatterono in un gruppo di otto giovanotti in attitudine sospetta e chiesero loro che mai facessero fermi a quell'ora.

I giovani anzichè dare le spiegazioni chieste si avventarono improvvisamente contro i carabinieri, disarmandoli e percuotendoli brutalmente tanto da lasciarli per terra molto malconci, indi scapparono.

Più tardi furono rinvenuti in un orto i moschetti e le sciabole.

Si procedette a numerosi arresti.

Il paese è impressionatissimo dal continuo succedersi di fatti delittuosi.

Le delicatezze diplomatiche del Vaticano.

Ci telefonano da Roma, 10. (*Vice.*):

Il cardinale Vannutelli è partito oggi per Tournai per rappresentare il papa al Congresso eucaristico, che si inaugurerà il 18 corrente. La via più breve per recarsi al Congresso sarebbe stata per il cardinale Vannutelli quella di Parigi, ma pare che si sia voluto evitare di far passare il cardinale dalla capitale francese per non far nascere il sospetto che il viaggio potesse avere qualche rapporto con la discussa questione del documento pontificio sulle cose di Francia. Il cardinale Vannutelli prenderà invece la via del Gottardo.

La fine di uno sciopero.

Ci telegrafano dalla Spezia, 10. (R.):

Dietro i buoni uffici dell'on. Cimati, dell'avv. Bologna e di Corradetti, segretario di questa Camera del Lavoro venne composta la questione dello sciopero degli operai addetti al grande ponte sul fiume Mahra presso Albiano. L'impresa ha dovuto cedere e gli operai dopo 15 giorni di lotta hanno ripreso il lavoro.

Varietas — *è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.*

ULTIMA ORA

La lettera di una salvata.

Ci telefonano da Genova, 10. (G.):

Il *Corriere Mercantile* di questa sera pubblica la seguente lettera da Alicante indirizzata da una superstite del naufragio del *Sirio*:

« Vi prego di pubblicare nel vostro rispettabile giornale quanto segue: Imbarcatami a Genova il 2 agosto sul piroscafo *Sirio* per la destinazione di Buenos Ayres per mia somma disgrazia il giorno 4 suddetto il bastimento incagliò in uno scoglio delle isole Hormigas presso il Capo Palos e noi emigranti ci trovammo in balìa delle onde. Per ben due ore si lottò, indi scorgemmo da lontano dei piroscafi e delle barche che venivano in nostro soccorso. Io mi misi in salvo col piroscafo spagnuolo *Maria Luisa* comandato dal valoroso capitano S. Colomer, al quale devo la mia vita, e alle sue premure devono la vita altri ventisette emigranti. Lavorò con molto valore tutto il personale del *Maria Luisa* e si distinse specialmente il calderaio Bernardino Ducios Gorz, che portò in salvo otto naufraghi. Arrivato alle ore sei del giorno 5 in Alicante, il suddetto capitano si recò dal console signor Antonio Leveroni, il quale dopo aver parlato delle nostre disgrazie a bordo, ci portò a terra, provvedendo a tutti vestiario e alloggi.

« Insieme al console, si portò pure a bordo il signor M. Morales, che si occupò molto di noi tutti e aiutò il console suo cugino per alloggiarci. A me diede la preferenza di tenermi in sua famiglia come una figlia e vi trovai gentilezza e buon cuore, da tutti i famigliari ai quali serberò eterna riconoscenza. Mi recai insieme al signor Morales all'ufficio del comandante di marina signor Raffaele Pasquale Bonanza e fui ricevuta gentilmente dalla sua famiglia ed egli si occupò subito di me mandando un telegramma in cerca di mio marito Marzotto che ancora non so se sarà salvo, perchè altri piroscafi portarono naufraghi a Cartagena ove nutro speranza di poterlo trovare. Ringrazio poi di cuore tutti gli alicantini. Speranzosa che vorrete pubblicare questa mia, vi ringrazio e mi dico devotissima « *Brigida Morelli Marzotto* ».

Gli ungheresi periti nel naufragio del "Sirio".

Ciò che scrive un capitano di fregata austriaco.

Ci telegrafano da Vienna, 10 sera. (W.):

Nella catastrofe del *Sirio* perirono anche otto ungheresi di Portore presso Fiume. Nella *Zeit* il capitano di fregata Beer scrive che il naufragio fu la conseguenza di un momento di distrazione. A bordo deve esservi continuo rigoroso servizio di sorveglianza sulla rotta, inoltre la coperta deve essere sempre sgombera di merci nè dovrebbesi permettere un imbarco di passeggeri sproporzionato ai mezzi di salvataggio.

Continua l'elenco dei salvati.

Ci telefonano da Roma, 10, sera:

Il Commissariato dell'Emigrazione comunica il seguente secondo dispaccio coll'elenco dei naufraghi del *Sirio* salvati:

Avarucci Irene d'anni 26 da Macerata — Barbagalli Gesualdo 31 d'Acireale — Barbagallo Alfio, Barbagallo Rosa — Bertacchini Lino 21 da Massa — Boni Luigi 20 da Mantova — Brambilla Marco 36 da Padova — Buonocore Salvatore 26 Salerno — Camardese Elia 39 da Lanciano — Caputo Michele 25 da Castellamare — Ciccioli Vincenzo 35 da Macerata — Colombo Gaetano 21 da Gallarate — Crognate Antonio 24 da Lanciano — Porcherio Clemente 42 da Alessandria — Garavaglia G. B. da Abbiategrasso — Gnatelli Attilio 27 da Verona — Graziano Maddalena 12 da Monteleone — Grignoffini Linda 24 da Genova — Guacchione Paolo 47 da Acqui — Guacchione Giacomo 36 da Acqui — Lando Andrea 31 da Jogorno — Lavazzano Francesco 35 da Mortara — Lucchesi Amedeo 33 da Genova — Lucchesi Irma 20 da Genova — Marino Egidio 23 da Paola — Marrone Virginia 28 da Alessandria — Montanari Stefano da Saluzzo — Murolo Vincenzo 8 da Casoria — Pasquali Maria Giuseppa 21 da Benevento — Pavani Carlo 17 da Milano — Pavani Enrichetta 41 da Brescia — Pavani Pasquale 11 da Milano — Petrucci Pietro 21 da Paola — Pizzarelli Domenico 24 da Monteleone — Pranzato Antonio 28 da Acqui — Puglia Gabriele 24 da Vallo di Lucania — Rotello (o Poletto) Orazio 36 da Padova — Rovere Gioconda 20 da Como — Russomanno Pasquale 36 da Caposele — Scaccianoce Rosario 27 da Catania — Scalera (o Scatena) Nicola 37 da Barletta — Spadano Domenico 24 da Lanciano — Spinelli Antonio 24 da Reggio Calabria — Tassito Margherita 22 da Acqui — Tavanti Giosuè 22 da Arezzo — Testa Bartolomeo 81 da Alba — Tortarolo Maria 20 da Acqui — Tolino Flaminio 9 da Casoria.

I seguenti nomi di superstiti non hanno potuto essere identificati con quelli scritti sull'elenco dei passeggieri del *Sirio*, firmato prima della partenza dall'Ispettorato dell'Emigrazione di Genova:

Baratto Francesco — Ciciapa Bade — Cireo Claudio — Criptano Giovanni — Delito Francesco — Fiorgi Vincenzo — Lumiate Pietro — Margusi Carlo — Masare Rosalia — Mussone Calocero — Mazzano Maria — Millino Giovanni — Ogliese Giovanni — Orelio Nicola — Paerico Rodolfo — Pileggio Giuseppe — Preauno Giovanni — Relacqua Fulgenzio — Piaggio Gabriele — Ronsati Giovanni — Rossero Caterina — Scannagatti Poso — Siarolli Antonio — Serano Giosuè — Serano Ceno — Sonzani Giovanni Battista — Tolusa Pasquale.

I naufraghi del "Sirio".

Abbiamo da Chioggia. (B.):

Purtroppo anche Chioggia — così provata dai naufragi — doveva aver le sue vittime fra i naufraghi del *Sirio*: donna Monica Soravia di 31 e il di lei figlio Augusto di sei.

La Soravia non era di Chioggia: era nata a Piove di Sacco su quel di Padova e venne soltanto cinque anni fa dove aveva trovato da collocarsi presso una famiglia quale cameriera.

Il di lei marito, emigrava qualche anno fa per l'America del Sud, dove poco dopo fu seguito dalla Soravia; ma andando male gli affari, la povera donna ritornava in Italia assieme al bambino allora lattante. Col frutto del suo lavoro essa mantenne il figlio, finchè qualche giorno fa il marito — al quale gli affari andavano meglio — le spediva il danaro pel viaggio affinchè si recasse laggiù assieme al figlio a raggiungerlo. Invece della felicità, i due infelici hanno trovata la morte!

La seconda galleria del Sempione.

Ci telefonano da Bellinzona, 10 sera. (C.):

La costituzione della Società Berna-Lötschberg-Sempione, dovrà necessariamente condurre alla immediata escavazione della seconda galleria del Sempione, poichè infatti vi è tutta la probabilità che l'affluenza del traffico al Lötschberg, permetterà alla linea del Sempione di raggiungere l'introito di cinquantamila lire per chilometro, sola condizione alla quale il Governo italiano può esigere l'escavazione della seconda galleria. Vi sarebbe però anche una ragione eminentemente tecnica che potrebbe far decidere i due Governi alla ripresa dei lavori di scavo, e cioè che la seconda galleria pare non possa resistere alla pressione delle roccie, qualora questa dovesse rimanere per qualche anno nelle condizioni attuali.

La direzione generale delle ferrovie federali, preoccupata da tali problemi, ha formato un Commissione di ingegneri coll'incarico di studiare e riferire al più presto sulla questione.

TRE TURISTI SCOMPARSI.

Ci telegrafano da Zermatt, 10 sera:

Si annuncia la scomparsa di tre turisti che hanno tentato, senza guida, di compiere l'ascensione del Weisshorn. Una carovana di soccorso, partita prontamente per rintracciare gli alpinisti, trovò le traccie di due turisti che possono essere appunto gli scomparsi. La carovana prosegue alacremente nelle sue ricerche.

Le nuove ferrovie austriache verso l'Adriatico

E cosa facciamo noi?

Ci telefonano da Roma, 10, sera. (*Vice.*):

È noto che l'Austria sta per trasformare completamente la sua rete ferroviaria attigua alla nostra vastissima frontiera, con la costruzione di due nuove comunicazioni di primo ordine tra il centro dell'impero e l'Adriatico, affrontando il valico delle più aspre regioni alpine austriache, già ritenute insormontabili da strade ferrate. I progetti dei tecnici austriaci non si sono fermati innanzi a nessun ostacolo.

Una di queste linee, a doppio binario, muoverà da Trieste, rasenterà il Carso, toccherà Gorizia, e risalendo l'Isonzo lungo il confine orientale italiano, andrà a tagliare la ferrovia Tarvis-Lubiana. La linea si biforcherà poi verso Villaco e verso Klagenfurt. Da Villaco la grande linea andrà verso la catena colossale dei Tauri, valicandoli con monumentali trafori e andrà poi verso Salisburgo. L'altra linea da Klagenfurt andrà verso Vienna.

Anche nella relazione del Bilancio dei Lavori Pubblici nella parte che riguarda le ferrovie, si accennava a questa linea e si osservava essere evidente, e da tutti riconosciuto, che la nuova rete austriaca, ha lo scopo di deviare il movimento del traffico ottenendosi con essa raccorciamenti ragguardevoli. Basta osservare che l'attuale distanza da Salisburgo a Trieste sarà diminuita di 248 chilometri. Tale spostamento avrà un' inevitabile ripercussione sul traffico delle ferrovie italiane affluenti all'Adriatico. Il Governo avrebbe perciò anche prima d'ora dovuto studiare la situazione creata alla rete italiana dalla iniziativa austriaca.

La stessa Giunta generale del Bilancio, preoccupata da questa situazione, raccomandava al Governo come urgente lo studio del miglioramento delle comunicazioni commerciali, studio che in sommo grado appassiona le popolazioni del Friuli e del Cadore. È deplorevole che nell'ultimo anno il Governo non si sia affatto preoccupato del grave problema delle comunicazioni con l'Austria, tanto è vero che se Venezia ha voluto la ferrovia Valsugana di accesso al Brennero, ha dovuto ricorrere all'industria costruttrice privata, sobbarcandosi a un sacrificio pecuniario che non ha riscontro nella storia delle costruzioni ferroviarie. Ora si potrebbe chiedere al ministro dei Lavori Pubblici se abbia preso nota delle raccomandazioni della Giunta del Bilancio e se crede che la grave questione, di fronte al danno che le nuove linee austriache possono arrecare al traffico italiano, meriti il suo esame. Non è da credere che egli attenda a novembre o a dicembre la discussione del Bilancio per rilevare quella raccomandazione poichè certi gravi problemi possono essere studiati senza che la mossa per gli studi sia presa da una discussione parlamentare. Anzi sarebbe cosa buona se a novembre o a dicembre, se non prima, il ministro avesse già delle idee sull'argomento dimostrando che l'estate non è soltanto la stagione della villeggiatura e delle escursioni.

Un fatto incredibile al municipio di Roma

I funzionarî dello Stato civile rifiutano di celebrare un matrimonio per scrupoli religiosi.

Ci telefonano da Roma, 10. (*Vice*):

Un'espressione curiosa del grado dello spirito clericale è avvenuta oggi in Campidoglio. Si doveva unire in matrimonio un signore francese, proprietario di una pensione a Roma, e divorziato in Francia, con una signorina italiana. Funzionava da ufficiale di stato civile il consigliere conte Salimei, il quale però, quando ha saputo trattarsi di un divorziato, scandalizzato, ha pregato di essere esonerato dalla sua funzione. Non c'era in quel momento in Campidoglio che l'assessore Giovenale, altro clericale, il quale fu chiamato. Ma quando alla sua volta seppe di che si trattava, pensò: *Vade retro Satana!* e anch'egli pregò di essere esonerato.

Il signore francese rischiava, al municipio di Roma, di non poter prender moglie, se dopo due ore di attesa il sindaco senatore Cruciani Alibrandi non lo avesse unito in matrimonio. E tutto questo succedeva al municipio della capitale d'Italia!

L'abissino avvelenatore.

Ci telefonano da Roma, 10, sera. (*Vice.*):

Si è parlato tempo addietro di un tentativo di avvelenamento da parte di un telegrafista scioano contro il telegrafista italiano Argenteri e si era annunciato che per l'inchiesta medica e per riferire in genere su questo fatto era stato mandato a Makallè il capitano medico Mozzotti. Ora l' incidente ha avuto il suo epilogo e si conoscono con precisione i fatti. Mesi addietro, per brutale malvagità, un allievo telegrafista indigeno per nome Alamù, aveva perpetrato un tentativo di avvelenamento lungo la linea telegrafica Asmara-Addis Abeba. Il commissario dell'Eritrea chiese, per mezzo della Legazione italiana ad Addis-Abeba, la punizione del colpevole proponendo, per l'accertamento del fatto, un'inchiesta.

Menelik assentì all'inchiesta, ed essendo da essa risultata la colpa di Alamù, ordinò che il reo fosse incatenato e inviato a Addis-Abeba per essere sottoposto a giudizio. Il giudizio fu espletato e l'Amalù veniva condannato dal tribunale, presieduto dal Negus, a morte mediante impiccagione.

Il commissario dell'Eritrea, in vista della gravità della pena, domandò all'imperatore che facesse al reo la grazia della vita e Menelik, accogliendo la proposta commutò la pena di morte nell'altra di relegazione sopra un'amba per dieci anni.

Il papa e il pasticcio dell'eredità del cardinale Consalvi.

Ci telefonano da Roma, 10 sera, (*Vice*):

Pio X anche oggi ha conferito lungamente col cardinale Della Volpe, intorno all'increscioso incidente avvenuto l'altro ieri a *Propaganda Fide*.

Il papa sembra sia rimasto vivamente impressionato dalla pubblicazione delle gravi dichiarazioni fatte dal Brunacci ed ha voluto sapere come veramente sono andate le cose.

Assicurazioni ufficiose austriache da prendersi con beneficio d'inventario

Le intenzioni dell'Austria di annettersi la Bosnia.

Ci telegrafano da Vienna, 10 sera. (W.):

La stampa ufficiosa tenta di prevenire i commenti alla visita imperiale in Bosnia, assicurando che l'Austria neppur per sogno mai si annetterà le provincie occupate, come non pensò mai a marciare su Salonicco.

Qualche giornale dubita però del disinteresse dell'Austria che profuse milioni in Bosnia, mentre trascurò affatto il Trentino e la Dalmazia dove regna squallida miseria. Si rileva che la visita imperiale avviene mentre la Russia che finora teneva in rispetto l'Austria nei Balcani è paralizzata dalla rivoluzione, quindi occorrerebbe molta ingenuità per non attribuire al viaggio imperiale un significato speciale.

LE TRAGEDIE DELLA GELOSIA

Ci telegrafano da Trieste, 10 sera:

Stamane il ventenne Mario Sauli, commesso in un negozio, in un accesso di gelosia sparò tre revolverate alla testa e al petto della fidanzata Valeria Rigotti, diciasettenne; quindi si sparò tre revolverate alla testa. Entrambi furono portati agonizzanti all'ospedale.

IL SULTANO È GUARITO.

Ci telegrafano da Vienna, 10, sera. (W.):

Si ha da Costantinopoli: Le voci corse circa la malattia del sultano erano fondate.

Il sultano è però già ristabilito dell'indisposizione avuta nella settimana scorsa.

In questi ultimi giorni ricominciò ad occuparsi degli affari correnti.

Le manovre di cavalleria nel Friuli.

Ci telefonano da Roma, 10 sera, (*Vice*):

È partito oggi per il Friuli l'ispettore generale Berta, accompagnato dal tenente colonnello Battaglia e dai capitani Cicerchia e Selmi, per assumere la direzione delle manovre di cavalleria che si svolgeranno in quella regione.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Il padre Canti cav. Agostino Tenente colonnello, la madre Canti Giuseppina, e la zia Leopoldina Zambelletti, partecipano con sommo dolore, la perdita del loro amatissimo figlio e nipote

CARLO CANTI

di anni 19

spirato in Canzo (linea Erba) il 9 corr., alle ore 17, dopo penosa malattia.

I funerali avranno luogo in Canzo domani Sabato 11 corr., alle ore 10 1/2.

Non si mandano partecipazioni personali e si ringraziano fin d'ora coloro che vorranno accompagnare la cara salma all'estrema dimora.

La figlia Emilia, il genero Clauser Dario chimico farmacista, ringraziano vivamente tutte quelle gentili persone che sia coll'intervento ai funerali, quanto col mandare per iscritto le loro condoglianze, parteciparono al dolore della perdita della loro cara ed indimenticabile Madre e Suocera

Giuseppina Fumagalli

Ved. ZERBI.

Milano, 10 agosto 1905.

DONNE ILLUSTRI CHE prendono il « tot »

« Su antica mensa il vermouth; sulla moderna il « tot ».

« *Mi preme dichiararvi che i risultati ottenuti dall'uso del « tot » sono eccellenti.*
Il « tot » è un digestivo degno della sua fama ».
Rosina Storchio.

« *E' con piacere grandissimo che attesto di aver provato per lungo periodo i vostri famosi cachets, di averne risentiti vantaggi rimarchevolissimi; tanto che vi prego inviarmene un'altra scatola, per completare la cura ».*
Eva Tetrazzini Campanini.

« *Ho provato il vostro mirabile specifico « tot » e ben volontieri attesto di averne ottenuto risultati miracolosi tanto che vi prego di farmene un secondo invio.*
Mi farò un dovere di raccomandarlo caldamente anche ai miei colleghi d'Arte ».
Luisa Tetrazzini.

« *Da un anno faccio uso del « tot » e in coscienza, ne posso lodare le proprietà benefiche. E' una cura efficacissima ».*
Irma Gramatica.

« *La cura del vostro « tot » è sublime. Ne parlo per esperienza ».*
Gemma Caimmi.

« *tot »!.... Sembra una di quelle parole simboliche e benefiche che gli antichi credettero potessero operare miracoli, se non la parola, certo la cosa è miracolosa.*
Rinforza, ingrassa, lietifica, fa fare ottime digestioni e sviluppa l'appetito ».
Virginia Reiter.

« *Riconosco nel « tot » una grande efficacia digestiva ed è raccomandabile a tutti gli artisti di canto ».*
E. Bianchini Cappelli.

« *Prendo costantemente il « tot » e ne risento i benefici vantaggi. E' un preparato degno della sua fama ».*
Dina Barberini.

« *Il vostro « tot » è semplicemente straordinario: lo trovo molto efficace nel facilitare la digestione ».*
Lina Cavalieri.

« *Mi fo premura e sono lieta comunicarvi che il vostro « tot » è un eccellente preparato per prevenire ed evitare i disturbi gastrici ».*
Lina Cerni Wulman.

ESPOSIZIONE PARCO
MILANO
Estremo Nord — Spettacolo ogni Sera — Estremo Nord
Grande Ristorante Teatro Frattini
Déjeunier à L. 3 — Diner à L. 5.
Società Ristoranti Teatri Bergamo

SALI VICHY ETAT.
Perchè questo nome Vichy Etat? Per... luto distinguere il vero sale naturale di... estratto dall'acqua delle sorgenti dello Stato... cose così conosciute sotto i nomi di Celestins... *Grande Grille* e dell'*Hôpital*, dal sale... commercio sotto il nome di Vichy e che non è... che del volgare bicarbonato.

Visitare all'Esposizione al Parco il gran Padiglione dei
FERNET-BRANCA
— DEI —
Fratelli Branca di Milano

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSA DI MILANO.

Milano, 10 agosto 1906, ore 15.

Borsa calma con pochi affari. Rendita assolutamente intrattata; quotasi 102,47 per la fine mese e 102,25 pel contante. — Nei Valori resistenti sono la Banca d'Italia a 1316, le Edison a 895, le Rubattino a 481, meno ferme le Terni da 2220 a 2184-2200 e le Italo Americane da 426 a 422 - 424. — Cambi invariati.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nom.	Inter. e divid.	Quotaz. di Borsa 9	10 agosto	
Tit. dello Stato					
R. it. 3 3/4 % c.	100	2.—	102.32	102.40	102.37
Id. f.m.	100	2.—	—.—	102.45	102.50
R. it. 3 1/2 cont.	100	1.75	101.60	101.55	101.60
Id. f.m.	100	1.75	—.—		—.—
Obbligazioni					
C.Risp.Mil. 5%	500	11.25	516.—	514.—	516.—
Ferr.Meridion.	500	5.74	362.—	362.25	362.—
» Med. 4%	500	10.—	501.75	502.—	501.50
» Tirreno	500	10.—	506.75	506.25	506.75
Milano un. 4%	100	1.—	102.15	102.12	102.15
Azioni					
Banca d'Italia	800	18.—	1318.—	1316	1317
» Comm. It.	500	45.—	927.—	927.—	928.—
Creditoitaliano	500	32.50	618.—		618.—
Bancaria ital.	250	18.—	328.—		327.—
Ferr.Meridion.	500	30.—	826.—	825.—	826.—
» Mediterr.	500	16.—	486.—	488.—	489.—
Costruz.Veneto	80	5.50	91.—	—.—	91.—
Navig. Gen. It.	300	25.—	481.—	480.—	481.—
T.ser. Bernasc.	75	6.50	107.—		107.—
Lanificio Rossi	900	75.—	1665.—		1665
» Nazion.	80	5.50	100.—		100.—
Lin. Can. Naz.	100	10.—	218.—		218.—
Coton. Cantoni	250	26.—	548.—		548.—
» Veneziano	175	12.50	263.—		263.—
» Bergam.	250	17.50	315.—		315.—
» Candiani	125	6.25	150.—		150.—
» Muggiani	250	20.—	318.—	319.—	320.—
» ValSeriana	250	20.—	445.—		445.—
» C. Ottolini	200	16.—	295.—	290.—	293.—
Manifatt. Tosi	250	20.—	352.—	351.—	352.—
Soc.ital.tess.st.	250	20.—	360.—		360.—
Pacchetti e C.	100	—.—	242.—	241.—	242.—
Elba	250	18.—	492 —		490.—
Terni	500	120.—	2225 —	2195	2205
Siderur.Savona	200	18.—	468.—	466.—	467.—
Ferrier.italian.	200	16.—	290.—		290.—
» Voltri	200	7.—	—.—		—.—
Magona Italia.	150	18.—	414.—	412.—	414.—
O.mec.Miani-S.	100	7.—	—.—		142.—
Breda	250	15.—	342.—	341.—	342.—
Ans.Armstrong	250	15.—	448.—		448.—
Langen e Wolf	250	30.—	605.—		605.—
Metall. Roma	100	6.—	163.—		163.—
Trezza-Albani	100	8.—	134.—	133.—	134.—
Edison	150	23.—	897.—	895.—	896.—
Lomb.en.elett.	500	50.—	1350.—	1345	1350
Soc.Trezzoidr.	250	—.—	475.—		475.—
Off.elet.genov.	250	25.—	625.—		625.—
MoliniAltaItal.	100	20.—	320.—	318.—	320.—
Pantanella	125	5.—	84.—		84.—
Soc. mac. Cert.	250	15.—	300.—		300.—
Indus.zuccheri	200	20.—	360.—	355.—	360.—
Raff. lig.-lomb.	200	16.—	390.—		390.—
Eridania	150	40.—	—.—		—.—
Zucc. Gulinelli	100	8.—	123.—	122.—	123.—
Distillerie ital.	100	11.—	207.—	206.—	207.—
F.Birra Milano	100	—.—	150.—	150.—	154.—
Carburo	250	70.—	1316.—		1310
Ital. gas Torino	200	20.—	—.—		—.—
Elett.-ch.Roma	150	10.—	207.—	206.—	207.—
Un.it.C.Chim.	250	15.—	360.—	359.—	360.—
Candele s.Mira	100	—.—	162.—	160.—	162.—
Ceram.Richard	250	18.—	420.—	419.—	420.—
Coloniale Ital.	200	10.—	267.—		267.—
Esport.It.-Am.	250	20.—	427.—	422.—	424.—
Bonif.ferraresi	250	6.25	—.—		—.—
Ist.rom.beni st.	200	12.—	285.—	283.—	285.—

Prezzi dei cambi:

Piazze: Francia 3 0[0 100.05 — Svizzera 4 50 0[0, 100.17 — Londra 4 0[0 25.18 — Germania 5 0[0 — 123.00

L'opzione delle « Edison. »

Il prezzo medio delle opzioni per l'aumento del capitale della Società Edison venne fissato nella misura di L. 26 per ciascuna azione vecchia.

Borsa di Parigi.

Parigi, 10 *ore 2.40.* — Chius. della Borsa.

Rend. Fr. amm.	—.—	Banca Ottom.	64..00
Id. id. 3 0[0	97.80	Argento	110.50
Rend. Italiana	—.—	Cred. Fondiar.	—.—
C. su Londra	25,17	Azioni Suez	4542
Consol. Ingl.	88 7[16	Lotti Turchi	146.75
Ferr. Lombar.	338.00	Meridionali	821.00
Cambio su Italia	1[32	R. Russa 1891	61.25
Rendita turca.	97.35	Rend. Russa n.	83.00
Banca di Parigi	1535	Rend. Portogh.	70,40
Tunisine	472.00	Banca Francia	—.—
Rendita Egiz.	106,70	B. Comm. Ital.	—.—
Rend. Ungher.	95.10	R. Serba 4 0[0	82.67
Rendita Spagn.	96.47	*Tend.* ferma.	

Borsa di Genova.

Genova, 10 *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0[0 102.45 — id. 3 1/2 101,70 — Banca d'Italia 1115,00 — Banca Commerc. 926,50 — Credito Ital. 617,00 — Merid. 825,00 — Mediterr. 487,50 — Navig. Gener. 480,00 — Raff. Zucc. 390,00 — Ansaldo-Armstrong 447,00.

Borsa di Roma.

Roma, 10 *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0[0 fine mese 102,42 — id. 3 1/2 101,50 — Banca d'Italia 1315,00 — Azioni Banco Roma 114.00 — Meridionali 826,00 — Acqua Pia 1585.00 — Gas 1585,00 — Condotte d'acqua 442.00.

Borsa di Torino.

Torino, 10 *ore 3.* — Rend. 5 0[0 f. mese 102,45 — id. 3 1/2 101,70 — Mediterr. 488,00 — Meridionali 825,00 — Banca d'Italia 1316,00 — Banca Commerc. 927,00 — Credito Ital. 618.—.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Torino 9. — Grani di Piemonte L. 22.— a 23.75, Id. nazionali di altre provenienze 24.— a 24,75, Id. esteri di forza 25,50 a 26.—, Granoni 16,25 a 18,— gialloncini e pignoletti veneti —,— a —,— Avene 20,— a 21,—, Id. superiori e grigie —,— —,—, Segale 18,50 a 19,—, Riso mere. 33,50 a 34,—, Id. fioretto 35,50 a 36, — al Ql. Avena e riso fuori dazio.

Verona, 9. — Frumento fino nuovo da L. 22.— a 22.25, buono mercant. n. 21.50 a 21.75 Granoturco pignoletto da 16.25 a 16.75, nostrano colorito n. da 15.75 a 16.25 Segala 16.— a 16.50 Avena da 17.— a 17.50. Riso nostrano —,— a —, basso —, fino 39.50 a 40, mercantile 38.50 a 39.—, lencino fino 36.— a 37.—, rangh. 37.— a 37.50, giapponese —,— a —,— al quintale.

Mantova 9. — Frumento oltre Po L. 22,25 a 22.50, id. fino 22.— a 22.50, id. buono mer. 21.25 a 21.50, granoturco 15.50 a 16.25. risone novar. I qual. 22,50 a 23,—, giapponese —,— a —,— riso novarese 40.— a 42.—, ranghino 38.— a 40 giapponese I qual. 36,— a 38.—, avena 17.— a 17.75 al Ql. Prezzi per merci poste stazioni ferroviarie, tranviarie rispettivamente più vicine al luogo di produzione.

Farine.

Torino, 9. — Farine marca n. 1 da L. 33.25 a 34 50, marca *B* comune da 32.25 a 32.75, marca *B* superiore 33.— a 33.50, semole dure da pasta da 37.50 a 38.—, crusca di frumento da 13 25 a 13.75 al quintale.

Verona, 9. — Farina bianca n. 0, per pane di lusso da L. 32.— a 32.50, prima qualità pane di fiore da —.— a —.—, comune prima qualità da 29.50 a 30.—. seconda da 28.75 a 29.25 al Ql. Farina gialla di lusso da L. 21.25 a 21.75, mezzo lusso da 20.— a 20.75, fina da 18.50 a 19.— al quintale.

Napoli, 9. — Farina N. 00 da L. 38.— a —.—, N. 0 da —.— a 37.—, N. 1 da 35.— a 36.—, N. *B* o 2a superiore da 33.50 a 34.—, N. II da 33.— a 33.50, N. III da 31.— a 32.—, N. IV superiore da 29.50 a 30.—. N. IV corrente o 5a superiore da 25.— a 28.—, N. V da 20.— a 22.—, scadenti industriali da 20.— a —.—, fiore di grani duri da 26.— a 27. id. di grani Cignar nom. da 31.— a —.—, semole nostre da 36.50 a 37.—, id. di Sicilia da 34.— a 35.—, crusca grossa di grani duri da 12.75 a 13.25 id. grossa di grani teneri da 13. a 14.— id. fina cruschello più o meno grossa da 12.75 a 13.25, lolla di riso da 4.— a 6.—, al quint.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Venerdì 10 agosto.

CAPI port.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
80	80	buoi	1.a	L. 88.—	1,60 a 1,63
			2.a	» 72.—	1,38 » 1,40
			3.a	» 55.—	1,10 » 1,20
165	165	vacche	1.a	» 76.—	1,45 » 1,48
			2.a	» 65.—	1,25 » 1,30
			3.a	» 42.—	1,05 » 1,10
50	50	tori	1.a	» 75.—	1,30 » 1,35
			2.a	» 65.—	1,18 » 1,22
			3.a	» —.—	—.— » —.—
625	625	vitelli maturi	1.a	» 1.24	1.78 » 1.88
			2.a	» 1.14	1.68 » 1.78
			3.a	» —.—	—.— » —.—
165	165	vitelli immat.	1.a	» 1.05	—.— » —.—
			2.a	» —.90	—.— » —.—
			3.a	» —.—	—.— » —.—

Vitelle d'allevamento L. 1,05 a 1.10 a peso vivo. I vitelli immaturi subiscono 2 chilogr. di tara. Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

Nel mercato d'oggi si ebbe un rialzo di L. 1 al quintale a peso vivo e L. 2 a peso morto nei vitelli maturi di prima qualità, di L. 2 a peso vivo e L. 3 a peso morto in quelli di seconda.

Polleria.

(Mercato viale Lodovica, N. 46).

Milano, 10. — Nel mercato d'oggi i prezzi si mantennero sostenuti, la quantità di merce disponibile fu discreta e la vendita buona. Si ebbe solo un ribasso di cent. 50 per capo nelle faraone grosso vecchie ed un rialzo di cent. 0 a 20 in quelle mezzano novelle. Fecero la loro comparsa sulla piazza i tacchini vivi novelli.

Tacchini vivi nov. al kg. L. 1.70 a 1,80, morti —,— a —,—, novelli 3,50 a 5,— cadauno.

Tacchine giovani vive 4.— a 5,—, id. morte —.— a —,— al kg., id. vecchie 3,75 a 4,75 cad.

Oche vive nov. 2,50 a 3,50, cad. id. morte —,— a —,— al kg.

Anitre grosse 1,80 a 2,30, id. mezzane 1,30 a 1,60 cadauna.

Faraone grosse vecc. 2,25 a 2,50, id. mezzane novelle 1,20 a 1,80.

Capponi grossi —,— a —,—, id. mezzani novelli 2,25 a 2,50, id. morti al kg. —,— a —,—.

Pollastri grossi 1,60 a 2,—, id. mezzani 1,20 a 1,50, id. piccoli 0,80 a 1,—, novelli brianzoli —,— a —,— cadauno.

Galline grosse 1,80 a 2,10, id. mezzane 1,60 a 1,75 cadauna.

Polleria morta galline —.— a —.—, pollastri —.— a —.— al kg.

Piccioni gr. 0,85 a 0,90, picc. 0,65 a 0,75 cad.

Uova.

Milano, 10. — Nel mercato odierno la vendita fu discreta ed i prezzi si mantennero invariati.

Uova 1a qual. da bere L. 0.88 a 0,89, id. 1a qual. 0,83 a 0,85, id. 2a qual. 0,76 a 0,77, id. 3a qual. 0,68 a 0,69 la dozzina.

Burro.

Milano 10. — Prezzo del burro stabilitosi sul mercato di Porta Ticinese L. **2,40** oltre il premio che varia dai cent. 15 a 20 al chilogr. Prezzo stabilitosi nel mercato preced. L. 2,25.

Articoli tartarici.

Messina. — Prezzi correnti sulla nostra piazza:

		Base	Min.	per Grado		per Ql.
Feccia all'acido	.	24	20	L. —,—	L.	26,50
»	»	21	21	» —,—	»	26,75
Tartaro	»	60	50	» —,—	»	81.—
»	»	60	55	» —,—	»	82,—
Vinaccia	»	71	65	» —,—	»	106,—
Tartaro al bitart.		60	55	» —,—	»	70,—
»	»	60	60	» —,—	»	72,—
Feccia	»	18	30	» —,—	»	17.—
»	»	18	28	» —,—	»	18.—
Vinaccia	»	88	80	» —,—	»	110.—
Cremor feccia	. .	89	85	» —,—	»	120.—

I prezzi al Ql. s'intendono per 100 chilogr. e sempre per merce resa e consegnata stazione ferroviaria o banchina Messina.

Zolfi e solfati.

Messina. — Prezzi invariati. Quotasi:

Sopra Girgenti. 2 V L. 9.10, 2 B. 9.05, 2 C. 9.—, 3 V. f.m. 8.75, 3 V. uso 8.60, 3 B. 8.45, 3 C 8.55 al Ql.

Sopra Licata. 2 V. L. 9.20, 2 B. 9.25, 2 C. 9.20, 3 V. f.m. 9.10, 3 V. uso 8.75, 3 B. 8.60, 3 C. 8.45 al Ql.

Sopra Catania. 2 L. 9.65, 2 C. 9.50, 3 V.f.m. 9.35, 3 V uso (tipo) 9.15, 3 B. f.m. 9.10, 3 B. trucio 9.05, 3 C 8.95 al Ql.

Combustibili.

Milano. — Legna dolce, fascina vecc. L. 2.10 a 3.50, id. forte 3.85 a 4.—, legna segata forte essere dell'Appennino toscano 4.50 a —.—, id. cerro 5.— a —.—, id. da camino 4.50 a —.—, carbone di legna faggio 9.50 a 10.—, cannello 10.50 a 11.—, brasca 7.50 a 8.— al Ql.

Pei carboni quotasi:

Alessandria. — Legna da fuoco forte da L. 3 25 a 3,50. dolce da 2,75 a 3,50. carbone di legna da 8,95 a 11 al quintale.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 9 agosto	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 9 agosto
Sete stagionate e pesate . . . kg.	18 305	10 010	28 315	230 660
Bozzoli pesati »	20 110	—	20 110	40 790
Cascami pesati »	—	—	—	510
Lane stagionate e pesate . . . »	660	—	660	7820
Ass. campioni N.	374	140	514	4620

Lione 9, ore 20. — (Nostro telegr. partic. Tendenza del mercato fermo.

Europee b. Asiatic. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	10	2	40	8
	17	39	63	90
Peso . kg.	1971	2370	7919	4974

Peso totale Kg. 17 734

Zurigo 9, ore 20. — (Nostro telegr. partic. Organzini Kg. 1110 — Trame 1810 — Greggie 1050 — Totale Kg. 3970.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre, 9 — Vendite della giornata b. 3300 Tendenza facile.

Liverpool 9. — Chiusura della giornata — Americani calmo — Brasiliani sostenuto — Egiziani più facile — Surats invariato — Domanda pel mercato generale assai buona — Vendita della giornata balle 5000 — di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 5500 — Importazioni 1000 — Affari a termine — Tendenza più facile — Domanda moderata — Cotoni a consegnare — corrente 5.50 — corrente e prossimo 5.45 — Terzo e quarto mese 5.11 — Quinto e sesto mese 5.88.

Nuova York 9. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra

Chiusura del 8 agosto		Apertura del 9 agosto			
agosto	9,64	9.62	ribasso	punti	2
ottobre	9,88	9,84	»	»	4
dicemb.	10,—	9,95	»	»	5
gennaio	10,08	10,02	»	»	6

Nuova York, 9. — *Cotoni.* — (Chius.).

		8 agosto	9 agosto			
Middling	cent.	10.70	10,60	ribasso	punti	10
Agosto	»	9,64	9.46	»	»	18
Settembre	»	9.74	9,54	»	»	20
Ottobre	»	9.88	9.67	»	»	21
Novembre	»	9,93	9.73	»	»	30
Dicembre	»	10.—	9.78	»	»	22
Gennaio	»	10,08	9.88	»	»	20
Febbraio	»	10,11	9,93	»	»	18
Marzo	»	10,20	10.01	»	»	19
Aprile	»	10,26	10,06	»	»	20
Maggio	»	10,28	10,09	»	»	19

Entrate in tutti i porti Stati Uniti Balle 3,000
Spedizioni per l'Inghilterra . . » 1.000
» pel Continente . . . » 2.000

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CHAUFFEUR meccanico diciottenne, proveniente fabbrica torinese, buonissimi certificati occuperebbesi. Barilli, Torricelli 13. 35331

DOMESTICO ventiduenne orfano, bella presenza occuperebbesi subito presso famiglia o persona sola. Dispostissimo viaggiare. Scrivere Gerli posta Gallarate. 34250

GIOVANE 20enne, pratico di tutti i lavori agricoli, che sa trattare i cavalli, esperto inoltre nei lavori casalinghi e di giardino, cerca posto pel 15 settembre presso distinta casa particolare o Ditta commerciale onde poter imparare la lingua italiana. Miti pretese. Certificati e fotografia a disposizione. — Scrivere sotto Bc 4862 Q a Haasenstein e Vogler Basilea. 35129

IMBALLATORE - fattorino, buone referenze, offresi. Scrivere cassetta 98 B Haasenstein e Vogler. Milano. 34924

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ACCIAI Martini esperto fabbricante cerca miglioramento condizioni, indirizzare A. B. via Bernina 35, Milano. 33750

CONTABILE dispone ore diurne, serali amministrerebbe piccola azienda. — Croce posta Milano. 35258

DISEGNATORE architettonico ventenne pratico rilievi liquidazioni offresi. Fiducia 166. Armorari 5. 35239

GIOVANE abile tecnico, bravo disegnatore, con 2 anni d'istruzione al tecnico, cerca posto per metà settembre presso studio d'architettura. Scrivere sotto Gc 5837 Y a Haasenstein e Vogler, Berna. 35131

RAGIONIERE ore libere tiene piccole amministrazioni L. 20 - 30 mensili. Maga. posta. 34427

SIGNORA milanese pratica azienda domestica, assumerebbe posto direttrice casa o dama compagnia distinta signora, o signore solo, o vedovo con figli. Olga 999 posta Milano. 34378

VEDOVA ventisettenne, civile, bella presenza, conosce italiano, francese, brava cuciniera occuperebbesi governante persona o la o dama compagnia. V[illegible] Brescia. 35457

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CASA di spedizioni in Baviera cerca esperto impiegato con conoscenza lingua tedesca. Dirigere offerte dettagliate munite con [illegible] A. [illegible] 6754 Haasenstein e Vogler, A. G. Norimberga. 35155

CERCANSI [illegible] per cucire [illegible] Vicolo [illegible] 2. 34[illegible]

CERCANSI abili falegnami. lavoro sicuro. — Scrivere casella postale 837 Milano. 34380

CERCANSI commessi praticissimi in seterie con conoscenza lingua francese per primario negozio in Milano. Inutile offrirsi senza i voluti requisiti ed ottime referenze. Dirigere offerte a P. M. 78, Posta Milano. 34110

CERCANSI ovunque abili seri corrispondenti importante Casa. — Informazioni scrivere casella 45 posta Brescia. 34252

CERCANSI operai impressori oro o trancia dalla Ditta Torriani e C. Copernico 8. 34[illegible]

CERCANSI operaie abili [illegible] in perle. Fabbrica abatjour, corso Emanuele 1. 35307 b

CERCASI abilissimo operatore ritoccatore negative. Scrivere indicando pretese Fotografia Zanollo Erminio, via Fieschi, Genova. 35297

CERCASI capofabbrica capacissimo fabbricazione colori vernici. Scrivere Fratelli Leoni, Genova. 35291

CERCASI facchino, preferenza chi darà garanzie cauzione. — Presentarsi via Vittoria 45. 34416

CERCASI giovanetto per studio rappresentanze, conoscendo francese. Andreelli, posta Milano. 34306

CERCASI giovanetto pratico piazza Milano per Studio rappresentanze piccolo stipendio e provvigione. Esigonsi buone referenze. Scrivere cassetta 126 B Haasenstein e Vogler, Milano. 34512

CERCASI per importante drogheria in provincia d'Alessandria un abile commesso banchiero, Inutile presentarsi senza ottimi precedenti e abilità. Dirigere offerte Rampa, Visconti 21. 35305

CERCASI praticissimo piazzista tecnico, ditte insegne. Stipendio provvigione. Presentarsi S. I. già Isella, Bastioni Lodovica 39. 31452

CERCASI viaggiatore desideroso migliorare praticissimo clientela salumi, coloniali, affini Milano Lombardia. Accompagnare domande, copie certificati, indicare Ditte precedenti [illegible] — Scrivere cassetta 112 B presso Haasenstein e Vogler, Milano. 31418

CERCASI persona intelligente conoscenza affari finanza, disposta viaggiare, formare Sindacato, operazione sicura. Scrivere due nomi, referenze cassetta 16368 Haasenstein e Vogler, Torino. 34343

CERCASI per importante stabilimento meccanico, ingegnere pratico costruzione macchine [illegible] Offerte con copie, documenti, a C. 34627 M, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 34627

DOMESTICO - cameriere cercansi urgentemente con referenze. - Agenzia Brolo 3, Milano. 35275

ESATTORE consegnatario cercasi articoli casalinghi, stipendio, diaria, provvigione, viaggi pagati. Piccola cauzione. Scrivere Cassetta 84 B, Haasenstein e Vogler, Milano. 34220

FACCHINO cercasi, eseguire commissioni con carrello a mano, paga mensile 60. Presentarsi portineria via Stella 16. 34504

GIOVANE attivo corrispondente italiano tedesco possibilmente cognito del ramo cercasi da importante Ditta Elettrotecnica. — Scrivere referenze pretese cassetta 92 B Haasenstein e Vogler, Milano. 34278

LAVORANTI bigliardieri, abili falegnami cercansi. Dellachiesa, San Vito 21. Milano. 33960

NEGOZIO centrale articoli eleganti cerca persona preferenza signora affidargli andamento disposta versare duemila garanzia stipendio interessenza, volendo alloggio. Semini, via Verziere 26. Milano. 34430

PELLATTIERI. Intelligenti raffinatori vitelli bianchi e cerati, perfetti rasatori di stira, trovano posto con lavoro continuo presso la Tannerie Suisse, Lugano. Piazze vacanti anche per operai di calce. 34901

SCALPELLINI urgono, lavoro anche d'inverno. Porro Alfredo, via Varese 18, Milano. 34530

SI CERCANO ragazze per vendere fiori nel recinto dell'Esposizione. Ferrero, Manzoni 16. 34524

TORNITORI cercansi Ripa Ticinese 99. 34414

VIAGGIATORE attivo eventualmente ingegnere cercasi da grande Casa tedesca fabbricante macchine e materiale elettrico. Referenze offerte dettagliate cassetta 59 B presso Haasenstein e Vogler Milano. 35191

VIAGGIATORE già al servizio altra ditta cercasi da importante Stabilimento specialità medicinali. Pretese, referenze. M. O. M. 200 posta Milano. 35[illegible]

VIAGGIATORI provetti vendita pagamento rateale a privati oggetti casalinghi, tele, stoffe ecc. sono ricercati seria Ditta. Necessitano ottime referenze. Scrivere cassetta 96 B Haasenstein e Vogler, Milano. 34286

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ISTITUTO Leonardo da Vinci. Loreto 41. 1° agosto iniziansi corsi preparatori esami agosto. 3[illegible]

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAMERA mobiliata anche non centrale presso piccola famiglia cerca signore [illegible] Scrivere cassetta 124 B Haasenstein e Vogler, Milano. 34[illegible]

SIGNORE solo agiato cerca per 20 settembre p. v. bella camera vuota, centrale, presso famiglia civile. Scrivere Fioravanti, fermo posta. [illegible]

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

RAPPRESENTANTE cerca [illegible] [illegible] sviluppo e [illegible] posta [illegible] 3[illegible]

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI appartamentino ammobiliato 1.° piano centrale entrata libera — fermo posta 31. 35333

ARENA coperta telone disponibile subito piccola compagnia. Scrivere proprietario Cassano d'Adda. 34520

CERCO locale studio - magazzino, posizione possibilmente centrale area 200 m. articolo serio, tranquillo. Scrivere cassetta 110 B Haasenstein e Vogler, Milano. 34[illegible]

DA AFFITTARSI pel prossimo S. Michele cinque locali ammezzati uso studio. Via Armorari 14. 35243

DESIO. Vendesi casetta, giardinone, frutteto. Luchini, Milano, via Sarpi 8. 35267

ESPERTI conduttori Stabilimenti Balneari e Albergo affitterebbero Hôtel Meublè avviato in città commerciale, buone referenze. Scrivere 1568, Haasenstein e Vogler, Padova. 34685

MONZA. Villa con parco affittansi appartamenti smobiliati. Portinaio Borgonuovo 19. 30582

VENDRE Chexbres sur Vevey, altitude 600 mètres magnifique terrain bâtir vue imprenable sur lac et Alpes. Station climatérique 1er ordre, eau extra pure. Chez Marchionini, entrepreneur, Chexbres. Suisse. 33620

VENDESI villetta al Mottarello (Bosto) 7 locali ammobigliati, giardino, stallino rimessa, splendida posizione. Coglia Varese. 33943

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BICICLETTA Abingdon seminuova vera occasione vendo. Rivolgersi portinaio Lazzaro Palazzi 6. 34528

MOTOCICLETTA leggerissima quasi nuova, tipo motosacoche prezzo occasione. Portinaio Foro Bonaparte 60. 35311

PIANOFORTE Berlino splendido moderno secondo occasione vendesi Magnaschi, Poslaghetto 10. 35279

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

BOTTIGLIERIA centro importante mercato posizione di grande avvenire cedesi [illegible] cassetta 64 B Haasenstein e Vogler Milano. 35[illegible]

CAPITALE abbisogna speculazione esito certissimo, utili rilevanti, serissime garanzie volendo costituirebbesi società. Cestinansi anonimi. Scrivere cassetta 67 B Haasenstein e Vogler Milano. 35273

CEDESI avviato esercizio trattoria centro Milano popolato quartiere, prezzo conveniente. Rivolgersi Rag. Gola, via Felice Cavallotti 4. 34442

CEDESI subito per motivi famiglia trattoria bene avviata buon reddito posizione splendida rimpetto stazione linea Milano-Varese Nord. Dirigersi Privativa, corso Garibaldi 76. 35205

CEDESI subito, motivi famiglia, avviatissima tipografia con accreditata fabbrica timbri (venti anni esercizio) in centrale posizione primaria città Lombarda. Trattative: Davide Consonni, viale Vittoria 12 Milano. 34514

CERCASI socio, socia con L. 25000 per Hotel-Pension nuovo prim' ordine della Sicilia. Pensione gratis. Utili circa 10 0[0. Offerte H 2726 P Haasenstein e Vogler Palermo. 35301

COLLEGIO avviato città importantissima cerca socio 14000 maggiore incremento. Splendido avvenire. Offerte urgenti C 35169 M Haasenstein e Vogler Milano. 35169

DROGHERIA negozio avviatissimo vendo o cambio con altro avviato provincia. Crespi via Melzo 10. 34406

OFFICINA meccanica cerca socio disponga 5000. Laurenti 80 posta Milano. 35279

PER cessazione di commercio vendesi ristorante bene avviato, città di provincia vicino ferrovia. Rivolgersi Ponti, Caffè Verdi, Porta Nuova 40, Milano. 35825

PER VERI motivi famiglia cedesi antico ed avviato albergo città importante Lombardia. Offerte C 28141 M Haasenstein e Vogler, Milano. 33521

STIRERIA o lavanderia avviatissima cederebbesi causa partenza. Rivolgersi Corso Pestalozzi 54, Lugano. 34865

VENDESI rivendita pane, pasta, ecc., forte lavoro necessarie due persone, esclusi mediatori rivolgersi A. M., San Gregorio 19, ore 10 alle 12. 34290

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

EMMA perdonasti? Tornai avvilitissima! Quando scriverai? Ricordati espormi tuo stato, se hai cuore, stima. Sono affranto. Sii almeno generosa, dappoichè pago così caro l'averti conosciuta. Addio scrivi Giulia. 35177

GIOVANE tipografo, distinto, sposerebbe signorina onesta con professione. Integerrimo posta. 34416

LEVATRICE distinta tiene pensione gestanti cure speciali. Via Unione 28. 34911

SMARRITO portafoglio, mancia competente in più del denaro contenuto a chi porterà le sue carte. — A. John Caronni, viale Monza 12, Milano. [illegible]

VEDOVA trentasettenne, con figlia reddito 2220 sposerebbe agiato affettuoso gentiluomo. Indirizzare Ada Varese. 35179

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A GIRO compiuto dell'Esposizione, si ritorna ancora volentieri ad ammirare la Mostra delle profumerie Bertelli (Galleria del lavoro). 24296

A LIRE UNA settimanale stoffe, coperte, tappeti, specchi, macchine cucire. Credito Popolare corso Venezia 78. 35263

ALL'ESPOSIZIONE internazionale Milano le biciclette Gritzner veneto premiate grande medaglia Oro. Gritzner trionfa in tutto il mondo. Enrico Flaig, Milano. 27078

BICICLETTA elegantissima ultimo modello vendo occasione. Via San Sepolcro 8. 35271

BICICLETTA nuova due freni [illegible] gomme Dunlop, garanzia, [illegible] Piazzale M[illegible] 1. [illegible]

CAMERA matrimoniale, armoir [illegible] marmi 400; idem anta 3[illegible] [illegible] 21. [illegible]

CONTRO vaglia lire due, cinquanta libretti primaria carta sigarette. — Mario Gratarola, Torino. 34639

FERRAGOSTO allegro! Grammofono con dischi occasione! Viale M[illegible] [illegible] 14 [illegible] [illegible]

FIDANZATI, trovano splendido assortimento bomboniere porcellana, cristallo per sposalizi, prezzo fabbrica 0.45 in avanti. Giovanni Huber, Piazza S. Sepolcro 7 Milano. 35005

IL PIÙ portentoso Cimicida del mondo lo Tupunaise del Chimico Y. Mountain di Parigi. Unico deposito per l'Italia Camilla Piccaluga, corso Cristoforo Colombo 2. 33566

IPERBIOTINA rimedio infallibile nell'anemia, Neurastenia, Impotenza. Gratis consulti, opuscoli Prof. Malesci, Firenze. 33777

LIRE 30 settimanali guadagnano ovunque donne, uomini, lavorando in casa loro, per conto proprio o nostro, diversi articoli novità. Gratis elegante campione, spiegazioni. Scrivere: Industria artistica, via Torchio 4, Milano. 34435

NIDI. Gli uccelli non conoscono l'igiene moderna, ma hanno l'istinto di scegliere il materiale più igienico per fare il loro nido e quando possono trovare del crine animale lo adoperano di preferenza. Visitate la curiosa esposizione di nidi naturali in crine. Corso Venezia 6, e comperate i materassi di puro crine animale sterilizzato da L. 45.50, stoffe, doublures, passatoie, articoli moda e igiene. — Carlo Pacchetti e C., Milano. 32792

PIANOFORTE verticale vendesi, lampade gas garanzie. Battistoni, via San Clemente 4. 35321

PROFESSIONISTA ventisettenne simpatico distinto, affettuosissimo, liberale sano ineccepibili referenze reddito 4500 raddoppiabili sposerebbe avvenente signorina semplice sana casalinga, possibilmente pianista, dote almeno ventimila parte contanti. Esclusi anonimi. Massima serietà. Semplicitas, posta, Milano. 35269

SPOSI. Blocco camere, sale pranzo, salotti, vendonsi metà valore. Rugabella 19. [illegible]

SPOSI Elegante camera nuziale, tavolo allungabile nuovissimi vendo occasione. — Portinaio, Nerino 10. 35[illegible]

Appendice del SECOLO 11 Agosto

MICHELE MORPHY 136

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana

Ma quello ch'essa svelò con tutto l'ardore, con tutta la indignazione della sua franca e generosa natura oltraggiata... quello ch'essa denunciò con una specie di trasporto furibondo, fu l'inganno criminoso compiuto dalla Vittoria ai danni di infelici fanciulle che le chiedevano un onesto lavoro... fin che le slanciava, fatalmente, nella depravazione abbandonandole alle lubriche voglie del minotauro dell'orgia... Abbandonate e vendute, sì... vigliaccamente... per amore o per forza!

... Ah!... i misteriosi retroscena della vita parigina!... Quella santa donna li conosceva troppo bene... ed essa sapeva riconoscere altresì l'accento della verità... lei che era la verità stessa.

Lasciò dunque che la giovine parlasse... ascoltandola colla sua affettuosa e serena semplicità... e quando Luisa Rieux ebbe terminata la sua mezza confessione, le domandò:

— Ebbene... che contate di fare, tutte due, uscite di qui?...

— Cercheremo del lavoro, disse coraggiosamente Luisa. E voglio sperare che questa volta saremo più fortunate.

— Bene... voglio vedere di aiutarvi, disse la Madre. Io conosco tante degne persone. Ecco... questo, per esempio, è un indirizzo, col mio nome aggiunto...

E per evitare i caldi ringraziamenti rivoltile dalla giovine commossa, suor Francesca se ne andò a visitare altre « pensionanti » dicendo:

— Coraggio, Lisetta! Bisogna sopportare il male con rassegnazione, a questo mondo. È una cosa che dato tanto poco!... Guardate a me, per esempio... Mi manca perfino il tempo di pregare... Dovreste aiutarmi voi, un pochino!... Dire al buon Dio che lo fate per conto della sua amica Francesca.

La figlia maledetta credette ancora di udir la voce della sua nonna...

. . . .

Giovanna si risvegliò tardi la mattina dopo, colla testa pesante, gli occhi addolorati, con un insistente scampanellìo nelle orecchie. Le pareva d'udire delle voci che la chiamassero... e poi uno squillare repentino di suonerie... uno strepitio di passi in qua e in là, attorno a sè, sul suo capo... da per tutto...

E balbettò tosto quel vago « Dove sono? » che accompagna tutti i tragici risvegli.

— Oh!... cercò di rassicurarla alla prima Luisa, ci è capitato un bel casotto!

— Siamo cadute proprio in un bel vespaio, questa volta!

— La comare Vittoria e la Pesce e tutte le altre sono state arrestate — ed anche noi... — ma però non è mica la stessa cosa.

— Noi saremo presto rilasciate... mentre quelle due cattive donne dovranno rendere i conti alla giustizia, di tutte le loro malvagità, a Dio piacendo!

La povera Giovanna udì quelle parole... e si potè allora soltanto rendere conto del le visioni confuse che l'avevano agitata in quella terribile notte.

— Ma dunque non è stato un cattivo sogno, come credevo?...

— No... ma ben presto saremo liberate, o mia Giovanna...

— In prigione!... ci hanno messe in prigione!

— T'assicuro, sorellina mia cara, che non si tarderà a lasciarci completamente libere.

Giovanna s'era rizzata sul suo letticciuolo aspro e duro.

— Mi... rispondi... che cosa è accaduto? domandò ancora tentando di dissipare le nebbie che le ottenebravano la mente.

— Non ti rammenti, tu?... Non ricordi proprio nulla? la richiese Luisa che avrebbe voluto risparmiarle anche il più lieve disappunto.

— No. Dall'ultimo passo che ho preso in compagnia della padrona, da sola a sola, non mi sovviene più di nulla... Oh!... vedete un po'?... mi hanno fatto provare il vestito da sposa... M'hanno abbigliata come per una gran cerimonia... Per chi? Veniva quel principe russo... per l'ultima volta, credo...

— Fortunatamente che mi ci son trovata là io... era un miserabile quell'uomo là.

— Oh!... che cosa dici mai?... Lo temevo io... [illegible] mi par di vedere [illegible]

— Dico quello che ho potuto comprendere!... Ma, rassicurati: ormai il pericolo è scongiurato... e t'assicuro io che il nobile boiardo scappa ancora adesso!... Ho fatto presto a fargli alzare i tacchi, te lo garantisco!

E ricorrendo a mille perifrasi ed a mille sfumature, con tutti i riguardi del caso, Luisa raccontò alla bionda sorella i fatti che si erano svolti attorno a lei in quella sera, e di cui essa aveva nulla potuto afferrare.

Soltanto le tacque l'episodio di Delrue. Quello era un affare che riguardava *lei sola* d'altronde, ed era ben lungi dal sospettare che per l'appunto egli fosse l'ideatore di tutto quell'infernale complotto e che Giovanna lo conoscesse.

Costei, da parte sua, si sentiva tutta fremente per un terrore si potrebbe dire retrospettivo... Provava un indicibile disgusto della vita: l'umanità le appariva come una cosa mostruosa... il mondo, un cumulo d'ingiustizie e d'ipocrisia.

Una strana sensazione di nausea la prendeva alla gola.

E ripensando al nobile Enrico... [illegible] si sentiva arrossir di vergogna... sentiva l'atroce umiliazione... un segno visibile sulla fronte [illegible] più fiera e più casta della vergine Diana.

— Oh!... s'egli mi sapesse... se mi credesse qui!

Ahimè! Egli la sapeva là dentro... aveva creduto vedere qualche cosa di ben peggio di ciò!...

Ah!... l'inganno infernale... l'infame tranello di Delrue... il suo falso sapere!...

Se soltanto il sospetto della verità avesse potuto insinuarsi nell'animo della povera!... Ella ne sarebbe immediatamente morta per la vergogna... come Enrico era stato sul punto di uccidersi per la disperazione!...

... Ed ora essa si torceva le mani, fissando gli occhi impauriti su quell'uscio pesante, sullo sportellino, [illegible] sulle sbarre [illegible]

— Fra poco dovremo subire l'interrogatorio, l'avvertì dolcemente Luisa. È una pura formalità alla quale bisogna sottostare. Poi ci lasceranno in libertà.

Quelle parole aggiunsero nuovo motivo al turbamento dell'anima [illegible] della povera Giovanna.

— L'interrogatorio... Ma che cosa volevano sapere da lei?

Allora avrebbe dovuto dire il suo nome... [illegible]

E [illegible] per nascondersi... per scomparire! Ah! quale atroce risveglio!

Il fatto avrebbe avuto [illegible] pubblicità... Se ne sarebbero occupati i giornali... Non avrebbe [illegible] potuto ritornare al proprio paese.

— No, no, no!... Non avrebbe [illegible] una parola!... Piuttosto morire [illegible] in carcere...

(Continua).

Milano — Società Editrice Sonzogno — Milano

L'ITALIA GEOGRAFICA ILLUSTRATA

[illegible]

PALMIRO PREMOLI

Due volumi [illegible]

I volume, legato in [illegible]		L.	10.—
»	»	»	12.—
II »	»	»	8.—
»	»	»	10.—

Direttore responsabile [illegible] Tipografia [illegible] Milano, Via Pasquirolo, 14.

LE CURE a domicilio DI SALSOMAGGIORE

In vendita presso le principali farmacie.

Depositari in MILANO:
T. RAVASIO, via Dante 6 e via Monforte, 2 — Farmacia FORMAGGIA, corso Buenos Ayres, 2 — Farmacia ZAMBELLETTI, piazza S. Carlo — E. ROSSI fu Giov., via Borromei, 11

SPECIALITÀ DELLE REGIE SALINE Premiate con 20 onorificenze

Acqua Madre per Bagni a 32° — Acqua Madre per inalazioni ed irrigazioni — Sali iodobromici per bagni

Le principali autorità mediche consigliano l'uso delle nostre **Acque Madri** e **Sali Iodobromici** a continuazione delle cure di Salsomaggiore e anche come eccellente surrogato alla cura del mare. — **Sconto agli ospedali, medici e farmacisti.**

Indirizzare lettere alla Ditta: G. Dalla Rosa, G. Corazza e C., - Concessionari delle Regie Saline e dei

Grandiosi e frequentatissimi Stabilimenti Balneari Regi

Telegrammi: SALINE - SALSOMAGGIORE

PER I CAPELLI E LA BARBA USATE SOLO L'ACQUA

CHININA MIGONE

profumata inodora. al rhum al petrolio.

Le vostre chiome, donne mie garbate,
Sono fascino d'amor, son seduzione,
Conservar le volete? Usate, usate
Copiosamente Chinina Migone.

La chioma tua, che lucente e nera
Portavi altero nell'età beata,
Tal sarà della vita in sulla sera
Se Chinina Migone avrai usata.

Si vende in fiale a **L. 1,50** e **L. 2**, ed in bottiglie da **L. 3,50, 5, 8,50.** Alle spediz. per pacco post. aggiungere cent. 80. — Trovasi presso tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. — Deposito generale A. MIGONE & C., via Torino, 12, Milano.

IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' ISCHIROGENO (RIGENERATORE DELLE FORZE) DI FAMA MONDIALE

la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

e la incontestabile esperienza Clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto, ha dichiarato

L'ISCHIROGENO: IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA, del SISTEMA NERVOSO

L'**ISCHIROGENO** approvato anche dalla Scienza **Vero Specifico** contro le maggiori infermità, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell' Ill. Prof. Cav. V. Chirone, da sommi Clinici e Scienziati è usato nelle proprie sofferenze, e da tutti i Medici è preferito pei casi estremi e più ribelli. L'**ISCHIROGENO** rende assai proficua la cura ricostituente nell'estià, perchè l'unico perfettamente tollerato in qualunque stagione, financo dagli stomachi più deboli e malandati: nei forti calori estivi agli ammalati ridona il benessere e la salute; ai sani

nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE, RINFRANCA e CONSERVA le FORZE.

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista: è energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

LE MASSIME ONORIFICENZE Torino 1898 - Napoli 1900 - Roma 1900 - Parigi 1900 - Gran Premio d'onore e Medaglia d'oro - Londra 1904 - Medaglia d'oro - Bruxelles 1904 - Gran Premio e Medaglia d'oro - Vienna 1904 - Diploma d'onore e Medaglia d'oro - Liegi 1905, Medaglia d'oro. NELLE PRIMARIE ESPOSIZIONI

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. **3,80.** 4 bott. per posta L. **12.** Bottiglia monstre per posta L. **13** - pagamento anticipato, diretto all'inventore **Cav. ONORATO BATTISTA** - **Farmacia Inglese del Cervo** **Napoli** - Corso Umberto I. 119, palazzo proprio. Importante opuscolo sull' **Ischirogeno - Antilepsi - Gliceroterpina - Ipnotina** si spedisce gratis, dietro semplice carta da visita.

Esigere la marca di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell' inventore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni

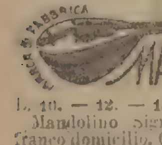
Importantissima fabbrica di merletti a Plauen, generi a buon mercato e fini, specialità in colletti, cerca rappresentante serio ed attivo. Scrivere indicando referenze sotto L. P. 2520 Rud. Mosse, Plauen i. V. (Sassonia). 35127

Lavoro per due anni

Posa e bullastage di Tram

Cercansi subito da I. Boutté a St. Laurent (Jura) buoni operai per posa e buoni caricatori vagoni. — Prezzo Cent. 42 a 45 all'ora. 35119

Rinomata Ditta **V. MACCOLINI** *Via Cesare Correnti, 7, Milano.*



MARCA DI FABBRICA MANDOLINO

L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50. Mandolino Signorina L. 9.50, franco domicilio. Chitarre L. 7.50 L. 100. *Prima di fare acquisto altrove chied. cat. illus. gratis* N. 11

Ruotelle Brevettate

per Griglie da Finestre - Chiusure di Negozi - Vetrine - Armadi scorrevoli delle mostre etc.

ASSOLUTA GARANZIA

Pernio, ruotella e palline completamente in acciaio.

Chiedere listini:
Società Industriali Riunite G. TREVISAN & C.ie *Milano, Via Cairoli, 2*

Per gli avvisi mortuari sul giornale **Il Secolo** dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Emanuele, 26.

Tosse ASININA

MARCA DEPOSITATA

Guarita col SIROPPO **NEGRI**

Calmante-antisettico
assolutamente innocuo,
il più efficace,
il più diffuso
in tutto il mondo

New-York — 466-498, West-Broadway.
San Paulo (Brasile) — Rua Florencio de Abreu, 72.
Costantinopoli, Stamboul, Bahdje-Kapou, 3.
Trieste — (Piazza Cavana).
Buenos Ayres — 535, Rivadavia.
Montevideo — 267, Cerrito.

Lisbona — Via Augusta, 276
Bellinzona — Farmacia Elvetica E. Rezzonico.
Tunisi — Dello Strologo Gendre e Moatty.
Trento — Lamberto Gallo.
Londra — 24 Greek Street, Soho Square.
Atene — Rue du Stade 43.

Guardarsi dalle numerose imitazioni, vecchie e nuove, che in luogo di rinvigorire il bambino gli producono nausee, vomiti e stitichezza.

LIDO - VENEZIA

«Hungaria» - Palace Hotel

Albergo indipendente, espressamente costruito secondo le più razionali regole d'igiene e con tutti i conforti più moderni. Appartamenti completi per famiglie con bagni e servizio sanitario. — Vasta terrazza prospiciente il giardino dell'albergo ed il gran viale. 30703
Trattamento di primo ordine e prezzi moderati.

MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO

CONTRO LE **TOSSI** USATE LE

PASTIGLIE MARCHESINI

CERTIFICATI DI CLINICI E SENTENZE DI TRIBUNALI

In tutta Italia L. 0,60 la Scatola e L. 1,20 la doppia, la sola che acclude l'istruzione in 8 lingue e le Pastiglie vi sono confezionate in modo da mantenersi mirabilmente inalterate nel passaggio delle zone più squilibrate per freddo e caldo.

Con V. P. a **G. BELLUZZI** BOLOGNA (Italia) PROPRIETARIO — **L. 0,70** per 1 semplice, **L. 1,30** per 1 doppia, **L. 5,50** per 10 semplici o 5 delle doppie, **come campione racc.**

Per l'Estero sono a carico del Committente la spesa di posta e di dogana. — La **doppia** pesa gr. 60.

Gratis l'Opuscolo ai richiedenti.

PREFERITE
CREMA-CIOCCOLATO-GIANDUJA
LIQUORE GALLIANO
AMARO SALUS
Premiata distilleria
ARTURO VACCARI
LIVORNO

Massime onorificenze Esposizioni Mondiali
Medaglia d'oro Parigi 1900
GRAND PRIX SAINT LOUIS 1904
Numerosi attestati delle primarie notabilità mediche

ISTITUTO FRACASTORIUS

MALATTIE SEGRETE

GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*

Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

MATERASSI CRINE L. 3,50 p Kg PACCHETTI & C MILANO

Tricofilina

UNICA CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI
CHIEDERE L'OPUSCOLO CON FOGLI PROFUMATI — COLLI FIORITI - MILANO

IMPOTENZA "ATA" potentissimo rinvigoritore garantito innocuo, rimedio *radicale* per qualunque debolezza virile causata dall'età, abusi, polluzioni, spermatorrea, nevrastenia, impressionabilità, ecc. Effetto immediato e duraturo. Migliaia di GUARIGIONI MIRACOLOSE. Un flacon L. 6. Per invio ovunque 0,45 in più, assegno 0,95. **A. MARCHI**, via Cappellini 14, Milano.

Avvisi Economici. Si prega di non mandar mai francobolli, ma di far tutte le rimesse a mezzo cartolina-vaglia che è la più sicura e sollecita.

WATER-CLOSETS sistemi perfezionati **GARANTITI**
Vasche da Bagno in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos-Toilettes
Fontanelle e orinatoi in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI Via Dante, 6, Milano.

Cure radicali per malattie segrete

Salus Sciroppo di Succhi Vegetali Indiani efficacissimo depurativo contro la sifilide più ostinata e le infezioni del sangue in genere, anche più gravi.
Iniezioni Antiblennorragiche attivissime contro qualunque scolo anche ribelle. — **Pillole Antigonorroiche** del prof. Porta e **Capsule Americane.**
Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più conveniente per qualità e prezzo.
Ricostituente speciale, ottimo contro le conseguenze di malattie debilitanti e contro l'**impotenza e sterilità.**
Unguenti solventi, preparati antisettici cicatrizzanti e tutto quanto può occorrere alla più completa e perfetta cura delle **Malattie Segrete** trovasi alla Farmacia **TENCA**, in Milano, **Via Spadari, 15.** Spedizione ovunque. — Trattative anche per corrispondenza. — Istruzioni gratis. — Trovasi pure la vera **Tela all'Arnica Galleani**, ottima pei dolori reumatici e pei calli.

IMPOTENZA

Le prodigiose pillole Dott. Wilson, assolutamente innocue, guariscono **radicalmente** qualsiasi debolezza virile causata dall'età, abusi, polluzioni, nevrastenia, ecc. **L. 5000** si regalano se non si ottiene effetto immediato. Ogni flacone L. 5.90 franco di porto. *Spedizione segreta.* **WILSON REMEDY C.**, Depos. **Corso Como, 11, Milano.**

MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salolè Emery

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolo** vero antisettico delle vie urinarie. — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni.
Deposito generale: Stabilimento Chimico-farmaceutico **C. Bonavia & F. - S. Negri & C.**, Bologna-Venezia. — Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie 3319

Indicatore Ufficiale Svizzero

pubblicato dalla Direzione generale delle Ferrovie Federali e dalla Direzione generale delle Poste Svizzere.

Gli ordini d'inserzione per l'edizione di inverno di questo ottimo orario, molto diffuso in Isvizzera, si ricevono esclusivamente dalla Ditta

Haasenstein e Vogler

Chiedere prospetti e tariffe.

TOSSE - CATARRI - BRONCHITE

influenza, pulmonite, e simili malattie dei bronchi dei polmoni e della gola, si curano da cinquanta anni con la **Lichenina Lombardi vera.** Nessun altro rimedio è tanto efficace. Ciò attestano i più illustri medici e milioni di guariti. Un piccolo flac. di Lichenina assai spesso evita ed allontana le più gravi malattie degli organi respiratori. È necessario però pretendere la **vera** Lichenina Lombardi, perchè molti immorali farmacisti e droghieri l'hanno falsificata e stupidamente imitata. - Costa L. 2 il flac. in tutte le buone farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica

LOMBARDI e CONTARDI
Napoli, Via Roma, 345.
In MILANO: C. Erba; A. Manzoni; Paganini; Zini.

Caro Lombardi
Mandami una
bottiglina della
tua Lichenina
per ...
[firma]

Da parecchi anni soglio preferire
la Lichenina del Lombardi, come
mezzo curativo sintomatico contro
la tosse ostinata, e posso attestare
che questo rimedio sia riuscito
efficacissimo in casi che si erano
... ribelli ad altri rimedii.
Napoli 16 luglio 8..
[firma]

Tisi - Diabete - Neurastenia

i tre più importanti problemi della medicina, hanno finalmente trovato la loro soluzione scientifica. Ciò rappresenta il più grande progresso in favore dell'umanità e della società.

La **tisi** e la **tubercolosi** pulmonare, la bronco alveolite, la bronchite fetida, l'asma, l'affanno si curano *miracolosamente* con la Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Opuscoli ed attestati *gratis* a tutti. — Costa L. 3 il fl. per posta L. 3,50, sei fl. L. 18 in Italia — Estero L. 20 anticipate.

Il **Diabete** si cura *meravigliosamente* con le Pillole ... Vigier ed il Rigeneratore. La cura completa di un mese costa L. 12 in Italia, e si spedisce in tutto il mondo per L. 15 anticipate. La stessa cura giova in tutte le malattie del ricambio, come: gotta, artrite, varici, arteriosclerosi, anemia, scrofola, rachitide, inappetenza, eczema, malattie distrofiche della pelle, ecc. Opuscoli ed attestati *gratis* a tutti.

La **Neurastenia** l'esaurimento nervoso, la debolezza, l'impotenza, si curano *vittoriosamente* col Rigeneratore ed i Granuli di stricnina precisi. Si vivifica e rinvigorisce l'intero organismo. La cura completa (di due mesi) costa L. 18 — Estero L. 20 anticipate.

Per l'effetto immediato vi è l'*Acanthea virilis*, il più potente afrodisiaco innocuo. Costa L. 10 anticipate.

Unica fabbrica *Lombardi e Contardi, Napoli,* Via Roma, 345.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . Fr 40 — 20 — 10 — } (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 2 e sue succursali in FIRENZE, ROMA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne; dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 8 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

1374 R. Biblioteca di ... IL SECOLO 73

Come impiegare gli utili della conversione?

Il bilancio dell'ultimo esercizio 1905-906 ha presentato un avanzo di 50 milioni; e anche i più modesti nelle speranze prevedono che l'esercizio futuro non darà minor avanzo: a questo si deve aggiungere l'utile certo di altri 20 milioni derivante dalla conversione della rendita.

Gli avanzi del bilancio generale costituiscono sempre una grande tentazione per i ministri della guerra e della marina i quali s'aggirano, sempre avidi, intorno al pubblico erario, come il leone biblico, cercando i milioni da divorare: e siccome fu più volte dimostrato che l'Italia per i bilanci militari spende in proporzione più delle altre nazioni, così crediamo necessario che il Parlamento provveda con sollecitudine a dare a quegli avanzi un'utile destinazione.

Quale potrà essere questa?

Scrittori competenti e uomini politici ne presentano tre:

1.° stimolare la produzione col combattere l'analfabetismo, coll'intensificare la guerra alla malaria e col nazionalizzare le energie idrauliche;

2.° col migliorare e sviluppare i pubblici servizi;

3.° coll'iniziare la riforma tributaria mercè gli sgravi sui generi di consumo popolare, sul prezzo del sale, dello zucchero, del petrolio.

Il primo è di una grande e complessa importanza: così grande e complessa che non può essere affrontato cogli avanzi presenti e volendo farlo si correrebbe il rischio, per aspirare al meglio futuro, di sacrificare il bene che si può raggiungere più sicuramente nel tempo più breve.

Combattere l'analfabetismo! Ma son quarant'anni che facciamo questa lotta: e per questo abbiamo sostenuto l'avocazione della scuola allo Stato, come il mezzo più rapido e più efficace a raggiunger lo scopo. Ma la proposta avocazione non fu accolta dalla maggioranza della Camera: si dovrebbe rifare il lavoro di ripresentazione e di discussioni e intanto l'avanzo prenderebbe altra strada. La battaglia contro la malaria è avviata con vigore: e la nazionalizzazione delle forze idrauliche è un problema da sottoporre a studio.

È urgente invece il miglioramento dei pubblici servizi incompleti e deficienti; ma a questo proposito pensiamo che si potrebbe dividere l'avanzo generale in due parti. Quello risultante dal bilancio generale ordinario, di 50 milioni, dovrebbe servire a questi bisogni che diventano ogni giorno maggiori col crescere dell'attività nazionale, alle necessità impreviste e al soddisfacimento di un graduale programma di riforme; i 20 milioni derivanti dalla conversione della rendita dovrebbero essere, in certa guisa, messi da parte per un impiego speciale.

Programmi elettorali, promesse di ministri, discorsi della Corona annunziarono più volte all'Italia lo sgravio del prezzo del sale. I vecchi ricordano la campagna poderosa fatta da Giuseppe Mussi il quale, vivendo fra i contadini, assisteva al diffondersi della maledetta pellagra e domandava il ribasso del prezzo del sale affinchè i lavoratori dei campi potessero condire la grama polenta e metter argine a quella spaventosa piaga della miseria. Gli scienziati avevano fatto manifesto i mali che derivano dalla scarsità e peggio dalla mancanza di sale nell'alimentazione: esso è un elemento necessario all'organismo umano: e lo sgravio del prezzo è imposto da un dovere di umanità.

Ma quando Giuseppe Zanardelli, che aveva questo sgravio nel programma del ministero capitanato da lui e da Giolitti, pensava nel 1902 di applicarlo senz'altro, ne fu impedito dalle manovre parlamentari che tanto servono a impedire l'utile azione. E allora si osservò da quelli che volevano si facesse niente: «Perchè sgravare il sale e non il petrolio? Perchè il petrolio e non lo zucchero?» Altri aggiungevano: «La riduzione del prezzo del sale farà perdere all'erario molti milioni e darà un vantaggio ben scarso ai cittadini.»

La riforma tributaria, che l'attuale presidente del Consiglio ha tante volte promessa, deve pur cominciare: e deve riordinare tutto l'attuale sistema che ci fa assistere alle iniquità delle vendite all'incanto dei piccoli poderi in Sardegna perchè i proprietarii non possono pagare cinque o sei lire d'imposta; e la giustizia distributiva vuole un rimaneggiamento generale delle imposte e delle tasse in modo che i non abbienti non siano tormentati dal fisco, e contribuiscano in *modo progressivo* ai pesi dello Stato quelli che sono in grado di farlo. Quale inizio di questa riforma si domanda lo sgravio delle imposte sui generi di consumo popolare, a cominciare dal sale per procedere poi a quelle sullo zucchero e sul petrolio. Si dovrebbe fare, per essere pratici, un programma scalare: il primo gradino è la riduzione del prezzo del sale.

Non è vero che costi troppo tale riduzione e che non apporti vantaggi sensibili specialmente ai poveri.

Il sale, che al governo costa poco più di 2 centesimi al chilogramma, si vende oggi a 40 centesimi se grosso e a 80 se macinato: e questo impedisce ai poveri di poterlo comperare e servirsene. Il governo guadagna quasi 70 milioni di lire sul sale — ed è un'imposta indiretta che vien pagata sopratutto dalla povera gente. La riduzione del prezzo di 20 centesimi al chilogramma, darebbe a molte famiglie numerose di lavoratori un risparmio, vale a dire un guadagno non insensibile: e quello che più importa, lo renderebbe accessibile a tutti con vantaggio della salute pubblica.

Il prof. Tivaroni di Padova fece il calcolo che questa riduzione a 20 centesimi costerebbe allo Stato 34 milioni: noi crediamo invece che i 20 milioni di profitto della conversione della rendita basterebbero per tale sgravio, perchè il buon mercato farebbe aumentare il consumo del sale con rapida proporzione.

La questione deve essere studiata in queste vacanze, prima che si riapra la Camera. Già due mozioni sono state presentate su questo argomento: la Federazione Italiana delle Società di mutuo soccorso ha deliberato di promuovere una agitazione fra i lavoratori allo stesso intento: e per contribuire allo studio della questione, abbiamo pensato di mandare a uomini politici e a studiosi le seguenti due domande:

I.

Credete che gli utili della conversione della rendita debbano essere incorporati negli avanzi ordinari del bilancio, oppure che siano rivolti ad iniziare la riforma tributaria cogli sgravi delle imposte sui generi di consumo popolare, a cominciare dal sale (antico postulato di politici e di umanitari) e quindi dello zucchero e del petrolio?

II.

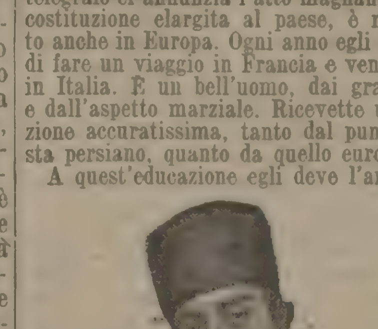
In caso di dissenso dalle idee sopra accennate, quali sarebbero le vostre proposte e quali conseguenze finanziarie, anche per lo svolgimento delle desiderate riforme tributarie, ne potete presumere?

Pubblicheremo dopo il 20 corrente le risposte che ci perverranno.

Lo scià sovrano costituzionale

Mozaffer-el-din, scià di Persia, di cui il telegrafo ci annunzia l'atto magnanimo della costituzione elargita al paese, è molto noto anche in Europa. Ogni anno egli si diletta di fare un viaggio in Francia e venne anche in Italia. È un bell'uomo, dai grandi baffi e dall'aspetto marziale. Ricevette un'educazione accuratissima, tanto dal punto di vista persiano, quanto da quello europeo.

A quest'educazione egli deve l'amore che



ha sempre professato per le scienze, per le scoperte e per i costumi europei.

È nato nel 1852 e successe nel trono il primo maggio 1896 a suo padre che fu ucciso da un fanatico rivoluzionario a poca distanza da Teheran.

È il quinto re della dinastia dei Kadjars, fondata da Mohammed-Agha alla fine del secolo decimottavo.

Il suo titolo è quello di «Re dei Re» perchè altra volta la Persia era composta da un certo numero di regni.

Benchè il suo regno non sia stato esente da torbidi tuttavia si può ritenere che la Persia ha passato sinora sotto Mozaffer-el-din un periodo di calma ignoto ai regni antecedenti.

Egli è di animo mite e buono e divide tutte le sue occupazioni fra le cure del Governo e quelle della famiglia che ama teneramente. Le sue principali distrazioni sono la caccia al muflone e alla pantera, il tiro al bersaglio, la fotografia e le diverse applicazioni dell'elettricità.

Si occupò anche di questioni economiche,

Il palazzo dello scià a Teheran.

e appena salito al trono ha ordinato la diminuzione di tutte le imposte che colpivano i consumi, gli alimenti di prima necessità, il pane, la carne, ecc.

La politica di penetrazione tedesca gli ha procurato molti grattacapi, e benchè non si si sia opposto recisamente alle mire occulte dell'imperatore di Germania, tuttavia è rimasto ben lontano dalla supina rassegnazione o dalla complicità, mal dissimulata, del sultano di Costantinopoli verso lo stesso imperatore di Germania.

Egli non si è lasciato *proteggere* dai tedeschi, pure facendo delle concessioni economiche di molta importanza.

MADAMA D'ANGELY

Una strada di giorno e di notte - Arrestata! - Granchio colossale! L'indignazione dell'Inghilterra - Ministero e *entente cordiale* in pericolo per una donna - L'inchiesta - La luce - Il trionfo della polizia.

Londra, agosto.

Fu in Regent Street... Siete mai stati a Londra? Allora conoscete certo Regent Street. È forse una delle prime strade che i forestieri visitano: una delle più centrali, delle più ampie, delle più belle, delle più ricche della metropoli. Nel pomeriggio è tutta un quadro pieno di colore, di animazione, di vita. Le carrozze signorili, i *cab*, gli omnibus a cavallo e a motore passano e ripassano in una confusione rumorosa e fantastica. Qui sono i più celebri negozi di Londra: il bazar artistico di Liberty, le magnifiche telerie irlandesi di Robinson e Cleaver, i gioiellieri, i negozi di moda, i fioristi, i *tea-shop* più rinomati di tutto il West End. Lo spettacolo delle signore e delle signorine, che vi si affollano nel pomeriggio, è uno dei più interessanti: qui, come in Hyde Park, voi potete ammirare le toilettes e le bellezze della *smart set* e camminare a fianco delle più alte e celebrate gentildonne della aristocrazia... Ma questa strada, che di giorno è un solo splendore di brillanti, di ricchezze e di beltà, prende di notte un aspetto equivoco e sospetto. Invece dell'elegante sciame di signore e signorine, voi ci vedete delle ombre furtive che passeggiano in su e in giù, che a volte rallentano, a volte allungano il passo, che ora pencolano a destra ora a sinistra, che attraversano la strada, che si arrestano sugli angoli e che ogni tanto svoltano per le vie laterali tirandosi dietro altre ombre...

Fu, vi dicevo, in Regent Street una notte dello scorso aprile. Uno dei *policemen* che vi erano di guardia (è la *Divisione C* quella incaricata della sorveglianza notturna sui buoni costumi) si credette in dovere di arrestare un'ombra... via, diciamo una donnina perchè colpevole di *solicitation*. È questo un delitto... tutto inglese: le donnine sono libere di girare di notte in Regent Street, ma devono girare: se invece di limitarsi a mettersi in mostra sotto i fanali della luce elettrica rivolgono esse per le prime una parolina ai passanti possono, anzi, devono essere arrestate e incarcerate. *Solicitation!*... L'arrestata di quella tal notte dello scorso aprile è subito condotta alla vicina Police Station. Essa protesta indignata, ma protesta in francese... altro indizio a suo carico! Il *policeman* stende il suo rapporto e il giorno dopo (qui le cose vanno alla spiccia) la disgraziata compare davanti al magistrato a rispondere dell'accusa di *solicitation!* Essa nega: è una signora per bene! girava in Regent Street perchè aspettava suo marito col quale si era data appuntamento... Ed ecco infatti il marito che reclama la sua metà; pieno di sdegno per l'offesa atroce che le autorità inglesi le hanno recato! Il *policeman* insiste e aggiunge di aver notato altre volte l'arrestata... Altre volte?! Il marito prova che sono arrivati da Parigi pochi giorni prima... *Tableau!* Il magistrato comprende il granchio colossale, rimette subito in libertà madame D'Angely e, seccato della cosa, aggiunge: «Impari, una signora per bene e che si rispetta come lei non gira sola di notte in Regent Street... »

La mattina dopo tutta la stampa è piena del caso di *madame D'Angely*. Da ogni parte è un coro di indignazione: o che la polizia londinese, celebre e celebrata in tutto il mondo, deve cadere in errori simili? si può imaginare un oltraggio più grave per una signora, per una egregia signora straniera, venuta a Londra con suo marito per visitare la città? Perchè il magistrato non ha fatto delle scuse? che riparazione si intende di dare alla povera signora oltraggiata?...

Anche i giornali parigini sono indignati per l'offesa fatta a una gentildonna francese... Che diavolo! una signora francese dovrà aver paura d'ora innanzi a visitare Londra... Quasi quasi l'*entente cordiale* è in pericolo... Qui si impensieriscono della cosa: i giornali di tutti i partiti strepitano... I deputati fanno delle interpellanze in Parlamento: si vuole che il governo faccia delle scuse a madame D'Angely in nome della nazione: si domanda che le si dia un indennizzo per il danno morale patito.

Il ministro degli Interni, Gladstone, esita, risponde evasivamente... Ma allora lo scoppio di indignazione nella stampa e nel pubblico è tale che quasi quasi si minaccia una crisi ministeriale... Parva favilla!

Sir H. Campbell-Bannerman vede il pericolo e interviene in tempo promettendo una inchiesta sul modo in generale con cui la Divisione C. disimpegna i suoi doveri e in particolare sul caso di Madame D'Angely... Dopo si vedrà come l'Inghilterra potrà farle ammenda.

Si nomina una Commissione reale per l'inchiesta e questa tiene due o tre giorni fa la sua prima seduta. Il caso di Madame D'Angely, passato di vista in questi mesi, torna sotto gli occhi del pubblico: l'attenzione e l'attesa sono vivisssime. Ma ecco che, con sorpresa di tutti, i coniugi D'Angely non si presentano alla Commissione... Qualcuno pensa che questo atto sprezzante di Madama sia una meritata punizione per l'Inghilterra... Tuttavia, in luogo della D'Angely, si presentano alla Commissione dei testimoni fatti venire da Parigi, che l'hanno conosciuta, che la conoscono e che potranno deporre sull'insospettabile onorabilità della signora e confermare così il granchio colossale preso dalla polizia. La prima teste è madame Marie Louise Hardy. Ha un hôtel meublé in rue Berlin: conosce benissimo madame D'Angely: solo che in rue Berlin si chiama Eva Deteil... Il marito? Conosco anche lui... Solo che in rue Berlin si chiama Renato... Marito, per modo di dire, una sola camera... però lui esce quando gli amici di Eva vengono a farle visita...

Altro teste. Questi è un *detective* parigino... Se conosce la persona in questione!-Solo che non si chiama D'Angely... e nemmeno Eva Deteil... In quel tal registro della polizia parigina è segnata col nome di *Roux*. Ma, si sa, nemmeno quello è il suo vero nome...

Basta! Basta! Ed è per l'onore di questa innominata che tutta l'Inghilterra si è sollevata tre mesi fa in uno scoppio magnifico di cavalleresca indignazione! Il ministero doveva cadere... l'*entente cordiale* andare al diavolo... Dio mio! si sa bene di quali calamità storiche può essere cagione una bella donna... Forse ricorderete anche voi, il caso di Elena, di... Meno male che questo è stato sventato in tempo... Speriamo però che a Parigi ne faranno una *pochade*. Immaginate voi la situazione comica in cui si trova oggi l'Inghilterra? L'inchiesta è stata sospesa... rimandata ad ottobre.... è meglio non parlarne altro per ora. E la stampa? Un divertimento... Col pretesto della moralità ha sorvolato sui risultati dell'inchiesta: un giornale che tre mesi fa aveva fatto di madame D'Angely una martire, che ne aveva pubblicato il ritratto e la... biografia (certo sui dati di Renato!) riferiva ieri la cosa in un angolo nascosto della cronaca sotto il titolo: «Una donna dai molti nomi!».

Chi trionfa è la polizia londinese. E a ragione. Io pure sono felice della sua riabilitazione perchè sono amico di tutti i *policemen*... Non fate tante meraviglie: è così! e la ragione ve la dirò, se volete, in una prossima mia. Tanto, la stagione è morta e possiamo ben fare delle chiacchiere!

Mario Borsa.

IL SULTANO MORIBONDO?

L'operazione non sarebbe riuscita - Pericolo di avvelenamento del sangue.

Ci telegrafano da Vienna, 11, sera. (W.): Un dispaccio da Costantinopoli reca: Si conferma insistentemente che il sultano sia affetto da uremia. Egli sarebbe moribondo. L'operazione al rene eseguita da un celebre chirurgo tedesco non ebbe il risultato sperato. Si teme perciò l'avvelenamento del sangue. Si dice anche che il sultano sia già morto, ma questa voce sembra falsa. Oggi si doveva pubblicare il bollettino medico. Invece la pubblicazione manca. Ciò avvalora la supposizione che il sultano versi in uno stato disperato.

La tregua di Dio degli ungheresi

I partiti politici in Ungheria

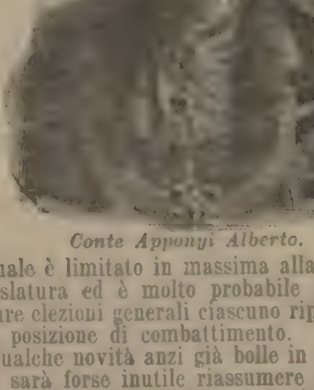
Durante la tregua - Un nuovo gruppo parlamentare - Le elezioni generali.

Budapest, agosto.

L'era storica, che attraversa la Russia, non può farci trascurare la vita politica austro-ungarica, che ha una grande importanza per noi non tanto perchè il nostro Governo è l'alleato dell'impero dualista, quanto perchè Vienna e Budapest esercitano una influenza di prim'ordine nell'Oriente europeo.

Con la caduta del ministro Fejérvary l'Ungheria è entrata in un periodo di calma. Le questioni ardenti di dissidio con l'Austria sono tutt'altro che risolute o dimenticate. Anzi, come non bastassero le divergenze politiche, vi sono quelle di ordine economico e doganale. Ma il ministero Wekerle ha accettata una tregua di Dio, che viene rispettata non solo nei rapporti con Vienna, ma anche nei rapporti dei partiti interni del regno di Santo Stefano.

Quasi tutti i partiti appaiono stretti intorno al governo, che per ora ha di fronte una opposizione molto scarsa, ma non hanno rinunziato alle finalità rispettive. L'accordo



Conte Apponyi Alberto.

attuale è limitato in massima alla presente legislatura ed è molto probabile che nelle future elezioni generali ciascuno ripiglierà la sua posizione di combattimento.

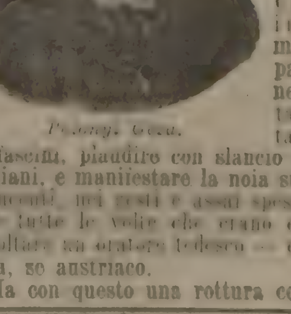
Qualche novità anzi già bolle in pentola e non sarà forse inutile riassumere per i lettori la situazione dei diversi partiti coi loro capi, le loro idee, i loro effettivi.

Il più forte partito della Camera e nel paese è oggi quello che ha per capo supremo Kossuth, attualmente ministro del commercio. È il partito indipendente, che s'intitola *quarantottista*, perchè si presenta come il continuatore del programma del 1848 che il *leader* di oggi ha ereditato dal padre glorioso.

E qui è necessaria una parentesi. Il partito si propone la separazione politica, militare, doganale dall'Austria, senza per questo voler distruggere l'unione personale, che lega l'Ungheria alla Casa di Absburgo. Il partito riconosce l'inviolabilità della *Prammatica Sanzione*, riportandosi al Diritto storico, al quale in Ungheria, come in Austria, nessuno pensa di attentare, perchè è sul Diritto storico — giusto o ingiusto che sia — che poggia la compagine dei due Stati. Se questo Diritto si dovesse relegare tra i ferri vecchi, subentrerebbe il Diritto plebiscitario... quello per cui i popoli sono resi arbitri dei loro destini e... allora si avrebbero molte novità.

D'altronde chi non ricorda che nel 1848 Luigi Kossuth, fu ministro di Ferdinando V, nello storico ministero presieduto dall'eroico e sventurato conte Batthiany e che, senza le mene reazionarie della Corte di Vienna, l'insurrezione ungherese non si sarebbe avuta?

Certo gli austriaci, i tedeschi in generale, non sono molto simpatici a Budapest, e gli oratori che parlano la lingua di Goethe non ottengono straordinari successi di entusiasmo. Ricordo anzi dieci anni fa, quando visitai la prima volta la capitale magiara, all'epoca del Congresso e della Conferenza interparlamentare della pace, le donne ungheresi, tanto belle, tanto piene



Polonyi Geza.

di fascini, plaudire con slancio agli oratori italiani, e manifestare la noia sui loro volti seducenti, nei gesti e assai spesso nelle parole tutte le volte che erano costrette ad ascoltare un oratore tedesco — e peggio ancora, se austriaco.

Ma con questo una rottura completa con l'Austria non è nel programma di alcun uomo politico, e di alcun partito.

— Sarebbe una rovina per l'Austria, come per noi, mi diceva ieri un patriota magiaro, che contro l'Austria fu un prode soldato nel 1849 e nel 1859, nell'esercito di Kossuth, come in quello di Garibaldi, nelle cui file militò anche in Sicilia e al Volturno.

Quest'idea, se è penetrata nella mente di un antico proscritto, di un antico ribelle, appartenente alla generazione eroica, così ricca di idealità, credete pure, che è accettata universalmente nella nostra epoca, in cui alla politica di ideali è troppo spesso sostituita la politica di interessi.

E allora, che cosa vuole il partito quarantottista?

Vuole una separazione più precisa dal governo di Vienna; una propria rappresentanza diplomatica e consolare; la separazione doganale; la residenza abituale del re in Ungheria, durante sei mesi dell'anno, lasciando che solo per una metà dell'anno risieda in Austria nella sua qualità d'imperatore. E finalmente la separazione dell'esercito, che cioè l'esercito ungherese risieda in Ungheria e adotti l'ungherese come lingua di comando. È questo forse il punto più ostico per Francesco Giuseppe che, come ricorderete, non ha mai voluto cedere su di esso.

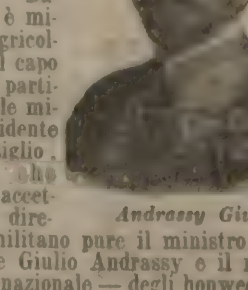
Esiste già un esercito ungherese — gli honweds — nel quale viene incorporata una parte delle reclute, ma un'altra parte è chiamata ad entrare nell'esercito comune. E si capisce che Casa di Absburgo ci tenga assai.

È questo il programma, sul quale Francesco Giuseppe, come già ho ricordato, respinse più volte le trattative, e che il partito quarantottista ripresenterà nelle future elezioni generali, perchè Kossuth si è impegnato a osservare lealmente la tregua di Dio e a cooperare nel governo solo per la durata dell'attuale legislatura. Ma per l'avvenire, chi sa?...

Francesco Giuseppe ripone certo maggiore fiducia nel partito costituzionale. Ma, prima di parlare di esso, occorre ricordare gli altri capi del partito quarantottista: il conte Alberto Apponyi, oggi ministro dell'Istruzione, gentiluomo cortese e simpaticissimo; e Polonyi, ministro della Giustizia, un giureconsulto illustre.

* *

Il partito costituzionale fu organizzato al tempo del blocco contro Fejervary, dall'ex ministro Ignazio Daranyi, uscito appunto dal gabinetto Fejervary, in segno di nobile protesta patriottica. Daranyi oggi è ministro di Agricoltura ed è il capo di questo partito, nel quale milita il presidente del Consiglio, Wekerle, che non volle accettarne la direzione.



Andrassy Giulio.

Vi militano pure il ministro dell'Interno, conte Giulio Andrassy e il ministro della difesa nazionale — degli honweds — tenente generale Jekelfalussy.

La forza numerica dei costituzionali è di molto inferiore ai quarantottisti. Sono 67 deputati.

Il loro programma? Si riporta fedelmente al compromesso del 1867 con alcune riforme, già altra volta concordate col re Francesco Giuseppe. Vogliono un maggiore sviluppo dell'insegnamento della lingua ungherese nelle scuole militari — il che è molto meno della lingua di comando. — Ammettono che la rappresentanza diplomatica e consolare resti comune, ma chiedono che l'Ungheria sia più precisamente e più largamente rappresentata. Chiedono pure che per l'esercito comune si adotti una bandiera comune, invece dell'austriaca.

Segue il partito clericale, che s'intitola *partito del popolo* ed ha per capo il conte Aladar Zichy, ministro *a latere*. Dispone in Parlamento di 37 voti.

Si è poi costituito il gruppo delle nazionalità, che comprende principalmente rumeni e slovacchi. I suoi uomini principali sono i deputati Vlád, oratore fortissimo; Maniu e Polit. Vi sono pure i Serbi, che tendono ora al perfetto accordo con gli Ungheresi.

A queste forze già passate in rassegna bisogna aggiungere alcuni deputati senza partito, alcuni sassoni (deputati di paesi tedeschi dell'Alta Ungheria) e quaranta croati. Questi ultimi rappresentano una speranza pel partito costituzionale, il quale spera pure di poter attirare nelle sue file una trentina di deputati del partito indipendente.

Uno spostamento nelle forze dei partiti si verificherà certamente con le elezioni generali, che saranno indette quando sarà approvato il progetto di riforma elettorale, in base all'allargamento del suffragio.

Giovanni Micoli.

Appendice del SECOLO 12 Agosto

CARLO MÉROUVEL 110

Il Violinista

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

— Non capisco come io abbia l'audacia di confessarvi sì apertamente i miei sentimenti, mentre colle altre donne sono sì timido, quasi selvaggio...

— Voi!

— Sì... Sono persuaso che coloro i quali, come me, non hanno conosciuto i loro genitori e si son trovati soli nella loro infanzia, mi rassomiglino tutti.

Rosa domandò:

— Non l'avete conosciuta vostra madre?

— No.

— Non ve ne hanno mai parlato?

— Qualche volta.

— Ve ne è stato detto il nome?

— Mai?

— Vive?

— È morta. Fui e sono protetto da una donna ammirabile che mi dimostra una grande affezione...

— La signora Deville?

— Appunto. M'ha allevato, circondato di cure, colmato di benefizi... Insomma ella fu per me ciò che la viscontessa di Lançay è stata per voi.

La giovane scosse il capo.

— La generalessa vi amava e vi ama. La signora di Lançay non può che odiarmi...

— Perchè?

— Perchè le ricordo un oltraggio da lei patito e giorni tristissimi che non potrebbe mai dimenticare.

— Ve l'ha detto?

— Sì.

— Dunque conoscete vostro padre?

— Ella me ne ha rivelato il nome... Non mi rimane che conoscere quello di mia madre...

« Non so davvero qual fiducia mi ispirate, ma mi sembra che siate incapace di tradirmi...

« Vi siete presentato a me come un amico, e non dimenticherò mai, per più ragioni, il luogo in cui ci siamo incontrati per la prima volta...

« Vi confiderò quindi un segreto, sicura che saprete custodirlo.

« Mio padre era lo stesso signor di Lançay. Sono nata da un'odiosa violenza...

« Ora la signora di Lançay, per quanto sia generosa, non potrà perdonare una simile ingiuria; ed ecco il motivo principale che sono partita da Belfonds e che non vi ritornerò più.

Soggiunse con dolcezza:

— Adesso lasciamoci... Non ci rivedremo più certamente.

« Vi ringrazio delle amabili parole che mi avete fatte udire e che mi hanno ispirato un po' di coraggio, giacchè mi sentiva perduta, abbandonata in questa gran Parigi...

« Buona sera, signor Giacomo.

— Un momento ancora...

— È tardi. Sapete bene che non sono libera.

Osservò quindi:

— Una ragazza deve aver cura della propria riputazione. Che si penserebbe di me se si venisse a sapere che un giovane mi aspettava alla porta di casa e che io l'ho seguito fin sotto questi alberi, ad una simile ora?

Giungevano in via di Rivoli.

Sul marciapiede ella gli porse la mano, dicendo con un sospiro di rammarico:

— Separiamoci!

— Mi permettete di scrivervi?

— A che gioverebbe?

— Ve ne supplico!...

— Sono tanto diverse le vie da noi percorse nella vita, che forse non abbiamo alcuna probabilità d'incontrarci...

— Perchè, se vi amo?

Rosa finse di non avere udito.

— Addio, disse.

Il giovane, presale la mano che essa gli aveva stesa, la stringeva nelle sue, mormorando:

— Domani riceverete una mia lettera.

Gli occhi di lui la imploravano.

Ella fece un gesto che equivaleva ad un assenso e s'allontanò rapidamente; mentre Giacomo se ne andava dalla parte opposta, pensando:

— È strano l'amore! L'ho vista appena e sento che ormai ogni mia speranza di felicità è riposta in lei!

XVIII.

Come le si perdono.

Quando Rosa entrò nel palazzo di Lucenay, le parve di essere in una casa deserta.

Il marchese s'era recato in una delle sue terre, per soggiornarvi alcuni giorni, la marchesa e Lilì si trovavano in casa d'amici nelle vicinanze di Parigi.

Il portiere era al suo posto, ma una parte dei domestici, raccolta nelle cucine, cenava allegramente insieme a colleghi da essa invitati, mentre un'altra parte se l'era svignata a divertirsi in città.

Un'istitutrice, collocata in un rango intermedio fra i padroni e i servitori, ha una grande probabilità di non partecipare alle feste nè degli uni, nè degli altri.

In generale esse non se ne lamentano.

Ciò che vogliono è di godere in piena pace i rari istanti di libertà che vengono loro concessi.

Il portiere, uomo attempato, imponente come un guardaportone di [illegible], e nello stesso tempo amabile e [illegible], fermò Rosa per darle...

— La signora marchesa ha telefonato che sarebbe tornata solo domani nel pomeriggio.

— Bene.

— Stanotte sarete sola nel vostro appartamento.

— Già.

— Non avete paura?

— Niente affatto.

Ella sorrise e passò oltre.

Nella testa di lei, ferma e ben costrutta, non vi era posto a fobbie, a fantasimi.

Attraverso l'ampio vestibolo dove due o tre lampade elettriche producevano l'effetto di stelle in un cielo invernale, salì lo scalone, percorse i larghi corridoi bui, e finalmente entrò nella sua camera.

Il progresso delle invenzioni moderne le permise di ottenere istantaneamente la luce, girando un semplice bottone.

L'elettricità è una potenza sconosciuta, ma assai compiacente.

L'oscurità scomparve come per incanto.

Rosa si trovò in mezzo ai mobili famigliari, presso alla piccola scrivania e di faccia al grande specchio del caminetto.

Intorno a lei regnava un silenzio completo.

Si stese su una larga poltrona e sospirò, sforzandosi di mettere un po' d'ordine nelle sue idee.

Quello che le accadeva non la stupiva oltre misura.

Il suo nuovo incontro col cavaliere, che accompagnava il signor di Rohaire nel Vallone delle Cerve, non aveva, più del primo, nulla di straordinario.

Veniva abbastanza facilmente spiegato colle relazioni d'amicizia che esistevano fra il protetto della generalessa Deville e il conte Paolo di Lucenay.

Questi aveva parlato all'amico della nuova istitutrice; il nome e il ritratto di costei avevano colpito Giacomo, il quale aveva voluto vederla e l'aveva vista.

Che di più semplice?

Non era romanzesca; in lei non agiva l'immaginazione: pesava tranquillamente le conseguenze possibili di quell'incontro.

Un sorriso le schiuse le labbra.

Ricordò le offerte fattele dal signor di Rohaire nel loro colloquio a Belfonds.

Cosa le aveva promesso?

Di darle una dote, di trovarle un marito.

Ebbene, Giacomo le piaceva.

Era fornito di tutte le qualità atte a sedurla, a invaghirla.

Dopo la catastrofe del "Sirio,,

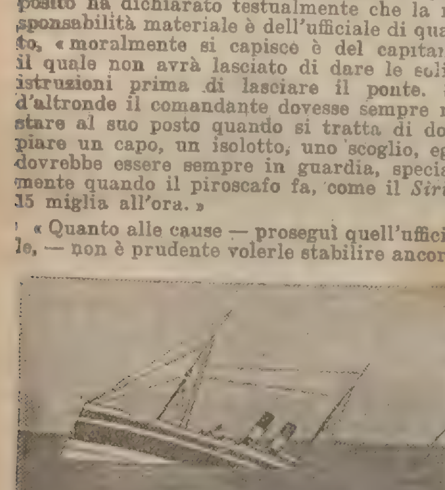
Un telegramma di ieri l'altro annunziava che il *Sirio* è affondato ancora di un metro e che l'acqua copre le ciminiere. L'illustrazione che pubblichiamo ci mostra la vecchia nave poche ore dopo il disastro: essa va ora scendendo nelle acque e se i lavori per ripescarla non saranno iniziati e condotti con una certa rapidità, occorrerà molto tempo prima che essa sia in condizioni tali da poter essere rimorchiata. Questo continuo affondarsi dimostra che i guasti devono essere gravissimi; dimostra che l'urto negli scogli fu violentissimo, e dimostrerebbe anche, come parecchi competenti affermano, che la vecchia nave non era più in condizioni tali da poter affrontare il mare.

Come il disastro abbia potuto avvenire e quali con precisione possano essere le cause e le responsabilità, non crediamo si possa dire con certezza. Un fatto è vero: che nave e capitano erano troppo avanti negli anni per simili viaggi.

Se anche, come taluno vuole, non si può chiamare materialmente responsabile il comandante, certo la responsabilità morale è del Piccone. Egli era ammalato, dice la N. G. I. E perchè lasciargli il comando?

Un ufficiale di marina interrogato in proposito ha dichiarato testualmente che la responsabilità materiale è dell'ufficiale di quarto, «moralmente si capisce è del capitano, il quale non avrà lasciato di dare le solite istruzioni prima di lasciare il ponte. Se d'altronde il comandante dovesse sempre restare al suo posto quando si tratta di doppiare un capo, un isolotto, uno scoglio, egli dovrebbe essere sempre in guardia, specialmente quando il piroscafo fa, come il *Sirio*, 15 miglia all'ora.»

«Quanto alle cause — proseguì quell'ufficiale, — non è prudente volerle stabilire ancora.



Il Sirio dopo l'urto negli scogli.

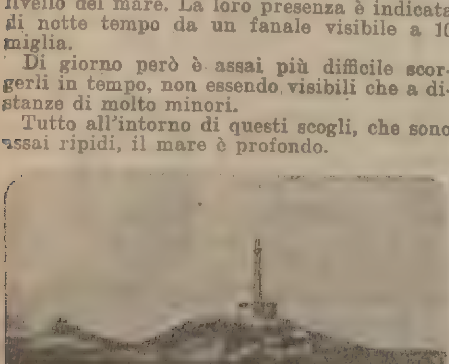
Bisogna sapere quello che è il mare quando si ha il sole in faccia come doveva avere l'ufficiale di guardia. La linea della terra appare confusa e più lontana; un vecchio marinaio non sbaglierebbe, ma un giovane sì.»

Ma il Piccone non era un giovane marinaio; tutti ormai conoscono il suo stato di servizio. I giornali esteri si mostrano severissimi contro il comandante del *Sirio* e tacciandolo di imprudenza, dissero assolutamente inesplicabile la catastrofe avvenuta di giorno, col mare calmo in uno specchio d'acqua conosciuto nei minimi particolari.

Capo Palos però secondo taluni costituirebbe un pericolo permanente, e il Piccone ebbe a dire che la catastrofe fu dovuta ad un errore di calcolo della distanza dalla costa allo scoglio. Infatti al largo del Capo da 2 a 3 miglia vi è una serie di piccoli scogli, o isolotti, detti in termine marinaresco *formiche*, e *formiche* basse perchè poco emergenti sul livello del mare. La loro presenza è indicata di notte tempo da un fanale visibile a 10 miglia.

Di giorno però è assai più difficile scorgerli in tempo, non essendo visibili che a distanze di molto minori.

Tutto all'intorno di questi scogli, che sono assai ripidi, il mare è profondo.



Capo Palos.

Il *Portolano* parlando di Capo Palos così si esprime:

«È basso e termina con un rialzo e ad 80 metri di distanza dal mare sorge il faro.

«È facilmente riconoscibile *e dev'essere avvicinato a prudente distanza.*

Notiamo, intanto, che Capo Palos (Murcia) non è il porto di Palos (Huelva) donde è partito Cristoforo Colombo per la scoperta dell'America.

I vapori che vanno e vengono da Gibilterra a Barcellona e Genova devono passare in vista di esso. Di notte la punta è indicata da un potente faro visibile a 23 miglia.

La corrispondenza del "Sirio,,

L'apparizione di un superstite creduto morto.

Ci telefonano da Parigi, 11. (P.):

Telegrafano da Barcellona al *Journal:* I signori Canadelli e Villavecchi consegnatari del *Sirio*, attendono che il vapore *Adria* riconduca a Barcellona la maggior parte dei passeggieri che riuscirono a sfuggire alla catastrofe per provvedere al loro rimpatrio o al loro proseguimento per l'America. La corrispondenza che il *Sirio* portava a bordo è andata completamente perduta. Durante la sua fermata a Barcellona il *Sirio* aveva preso trenta sacchi di corrispondenza, dei quali sei destinati a Montevideo, diciannove a Buenos Ayres, quattro a Rosario di Santa Fè e uno a Assunzione del Paraguay. Il primo superstite del *Sirio* arrivato a Barcellona, è tale Josè Jaque Esmorris. Sua moglie ed i suoi figli lo credevano morto, laonde è facilmente immaginabile la scena commovente che avvene al suo ritorno in famiglia. Non si hanno ancora dei dati esatti su coloro che sono periti nella catastrofe, ma la

Compagnia ha dato ordine di far riunire a Cartagena tutti i superstiti per prendere i provvedimenti del caso. Molti teatri di Barcellona contano di dare delle rapresentazioni a beneficio delle famiglie dei naufraghi del *Sirio*.

I morti sarebbero 219.

Ci telegrafano da Madrid, 10. (C.):

Un dispaccio ufficiale reca:

« La cifra totale dei superstiti del *Sirio* è di 603. Mancherebbero 219 persone fra passeggieri ed uomini dell'equipaggio.

I CADAVERI GALLEGGIANTI.

Ci telegrafano da Madrid, 11. (C.):

Si ha da Cartagena:

Dal boccaporto del *Sirio* si scorgono pezzi di cadaveri. Il numero dei cadaveri che trasportano i flutti aumenta ogni giorno. Si presero misure per procedere alla loro inumazione.

La partenza del "Marie Louise,,

L'imbarco dei naufraghi - Nell'interno del « Sirio ».

Ci telefonano da Parigi, 11. (P.):

Telegrafano da Madrid all'*Echo de Paris*: Il vapore *Marie Louise* che ha salvato una quarantina di passeggeri del *Sirio* è partito per Orano. Il capitano è stato fatto segno ad una ovazione da parte della popolazione di Cartagena e riceverà una ricompensa accordatagli per decreto reale.

Il transatlantico *Adria* ha imbarcato ieri sera tutti i passeggeri che non volevano più rimanere a terra; essi vi resteranno fino a domani poi saranno diretti a Genova o a Buenos Ayres, a bordo del vapore *Adele*, per coloro che vorranno continuare per l'America. Tutti i naufraghi sono ora rimessi un po' dalla terribile impressione provata; invece il capitano Piccone la cui partenza per Genova non ha avuto luogo, è più abbattuto che mai e a quanto dichiara egli stesso poco gli importa di morire.

La morte del commissario regio italiano, ufficiale della Marina italiana è confermata. Egli viaggiava a bordo del *Sirio* come delegato del Governo: si sa che tutti i vapori italiani che trasportano degli emigranti, hanno a bordo un commissario regio la cui missione è sopra tutto quella di ispezionare gli alloggi di bordo.

Un telegramma da Cartagena dice che dai finestrini del *Sirio* si vedono dei pezzi di cadavere; il numero di quelli che sono rigettati dal mare aumenta ogni giorno più; furono prese delle misure per raccogliere i miseri resti. Il console d'Italia ha mandato un rimorchiatore con del personale sanitario per identificare i cadaveri che si trovano ancora a bordo del *Sirio*.

Un'intera famiglia vicentina perita?

Ci scrivono da Vicenza:

Da Rossano Veneto giunge notizia che il villico Giov. Sartori, d'anni 38, che credevasi miseramente annegato, si trova invece a Cartagena fra i superstiti. Degli altri naufraghi vicentini nessuna notizia è giunta: si teme così che la famiglia Serafini, composta di marito, moglie e otto figli, sia tutta perita.

I LAVORATORI DEL MARE

alle vittime del disastro del "Sirio,,

Ci telefonano da Genova, 10. (C.):

Domenica mattina, per iniziativa della Federazione Nazionale dei lavoratori del mare, sarà reso un omaggio di affettuoso ricordo ai marinai del *Sirio*, morti nel disastro di Capo Palos. Il corteo, al quale parteciperanno numerosi i lavoratori del mare, muoverà alle otto dal terrazzo di via Milano, per recarsi a deporre una ghirlanda di fiori al monumento di Staglieno.

La corona di fiori porterà la seguente iscrizione: « Per le onde degli oceani e dei mari, apportatori di civiltà e benessere, anelli fra l'uno e l'altro popolo, tra l'uno e l'altro continente, i lavoratori del mare, pionieri della vita collettiva futura, nell'internazionalismo del lavoro redento, la vita spesso dannati a lasciare, per impunita colpabilità di chi sfrutta. »

IL GOVERNO e la catastrofe del "Sirio,,

UN VIVACE ATTACCO AI MINISTRI.

Ci telegrafano da Roma, 11. (*Vice.*):

A proposito della catastrofe del *Sirio*, dopo aver constatato che il vice console italiano a Cartagena è un vecchio inetto ed imbecille che non ha saputo giovare a nessuno e che il nostro ambasciatore a Madrid null'altro ha saputo fare che recarsi in visita di cerimonie dal ministro degli Esteri di Spagna, la *Vita* di stamane si domanda cosa fa il Governo e soggiunge: « I nostri ministri in questo momento non vogliono essere disturbati, sono deboli di anima e di corpo, hanno bisogno di riposare. L'on. Tittoni partendo dalla Consulta ha lasciata questa raccomandazione, anzi, quest'ordine: « Non mi mandate telegrammi! » Chi sa, dunque, se ha appreso in qualche circolo di conversazione a San Pellegrino la spaventevole catastrofe del *Sirio?* I nostri ministri sono fatti così: vogliono riposarsi, curarsi, divertirsi; i superstiti del *Sirio* soffrano la fame, il dolore e, più ancora lo sgomento dell'abbandono che li riduce a uomini senza patria, soffrano essi come soffriamo noi per la nuova vergogna; i nostri ministri sono lontani e si divertono (!). »

Varietas — *è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.*

Abbonamento al SECOLO per

Villeggiature - Acque e Bagni

con decorrenza da qualunque giorno.

	nel Regno	Estero
15 giorni	L. 1.—	Fr. 1.65
30 »	» 2.—	» 3.30
45 »	» 3.—	» 5.00
60 »	» 4.—	» 6.60

Compreso il dono del **Secolo illustrato della Domenica**.

Inviare cartolina vaglia alla Società Editrice Sonzogno, Via Pasquirolo, 14 Milano.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

UN CONSIGLIO DI MINISTRI alla fine del mese.

Ci telefonano da Roma, 11. (*Vice.*):

L'on. Giolitti tornerebbe a Roma soltanto per la fine del mese. Per quell'epoca si troverebbero a Roma anche gli altri ministri per riunirsi a Consiglio.

Il papa non è ammalato.

È smentita assolutamente la notizia venuta dall'estero che il papa sia ammalato e versi anche in gravi condizioni. Ieri invece Pio X ha assistito alla funzione per la commemorazione del terzo anniversario della sua incoronazione, ed oggi ha ricevuto il cardinale Della Volpe ed altri porporati.

Un'interrogazione alla Camera sulle responsabilità pel naufragio del « Sirio ».

L'on. Masini ha inviato alla presidenza della Camera una interrogazione diretta ai ministeri della Marina e delle Poste e Telegrafi per sapere quali provvedimenti intendano prendere in seguito al naufragio del Sirio per ciò che riguarda le responsabilità della Navigazione Generale Italiana ed al comando della nave.

Ha inoltre chiesto di interrogare gli stessi ministeri per sapere quali provvedimenti intendano prendere verso la Compagnia di Navigazione Generale Italiana che con la inosservanza dell'organico, imposto dai quadri d'oneri, col non mantenere i patti stipulati in presenza delle autorità durante l'ultimo sciopero, col licenziamento di ufficiali e col mettere a terra numeroso personale disarmando vapori, spinge così nuovamente allo sciopero la gente di mare.

PROMESSE DI MIGLIORAMENTI telegrafici e telefonici.

In quest'anno sarà provveduto all'acquisto di nuovi apparati per trasmissione telegrafica, per secondare i cresciuti bisogni del traffico.

Il ministro delle Poste comunica che saranno introdotte migliorie anche nel servizio telefonico e si porrà riparo alla maggior parte delle reti telegrafiche del regno che non si trovano in buone condizioni. Saranno creati anche nuovi uffici telegrafici: ventiquattro di essi vennero chiesti dal ministero degli Interni per misure di pubblica sicurezza.

Un giovanetto imputato di furto che salta da una finestra.

Stamane tale Crociani, diciassettenne, imputato di furto, mentre si trovava al commissariato di P. S. di S. Andrea, saltò dalla finestra. Fu raccolto moribondo.

BOLLETTINO MILITARE.

Il *Bollettino Militare* reca:

Il maggior generale Russo comandante di artiglieria da costa e fortezza a Piacenza è esonerato dal comando e collocato a disposizione per ispezione — Allason maggior generale comandante di artiglieria da campagna a Napoli è nominato ispettore delle costruzioni di artiglieria — Recli maggior generale a disposizione per ispezioni è nominato comandante di artiglieria da campagna a Firenze — Saladino maggior generale comandante di artiglieria da costa e fortezza a Torino è nominato comandante di artiglieria da campagna a Napoli — Bovio maggior generale comandante di artiglieria da campagna a Firenze è nominato comandante id. a Milano — Gliamas colonnello comandante il 1º artiglieria da costa e fortezza è promosso maggior generale e nominato comandante di artiglieria da costa e fortezza a Torino — Confalonieri maggior generale comandante la brigata Cuneo è collocato a disposizione — Garbarini colonnello 9º fanteria è promosso maggior generale e nominato comandante della brigata Cuneo; Barreli maggior generale comandante del genio a Napoli è collocato a disposizione per ispezione — Poggi colonnello incaricato della funzione di capo divisione al Ministero è promosso maggior generale e nominato comandante del genio a Napoli — Fagiani capitano di fanteria in aspettativa a Toscolano è collocato in posizione ausiliaria — Magri tenente 37º è rimosso dal grado e dall'impiego — Giordano capitano al 66º fanteria e Conti ten. al 7º bersaglieri sono collocati in aspettativa.

Spunti ed appunti

Certo è uno studente di liceo che ha avuto una sventura agli esami.

Ricevo segnato in rosso un giornale, nel quale è stampato che Musolino, all'ergastolo, studia e traduce Omero. A lato, scritto a penna, non ci sono che queste parole: « Quel brigante di un greco! »

Dunque la cosa ha commosso qualcuno. E a ripensarci non manca infatti di un certo sapore quest'altro episodio. Dalle carceri escono spesso urli di angoscia, risate orribili di pazzia. Vi si muore in un'atmosfera infetta, nell'afa dei torridi estati, nel gelo crudelissimo dell'inverno, per la fame... Talora si aggiungono le sapienti ferocie degli aguzzini, quando si tratta di dare in olocausto a qualche augusto sdegno la carne bollata di un delinquente politico.

Ora invece è un momento gentile. Che la memoria santa di Luigi Settembrini ci perdoni del ricordo. Dopo la sua traduzione da Luciano, fatta nella tomba dei vivi in cui l'aveva chiuso l'ira borbonica, non ci rammentavamo altro caso di ellenismo carcerario.

Il mio ignoto studente di liceo deve essersi detto: « Ci vuole dunque il silenzio della cella per rendere effettivamente possibile Omero nel testo! La libertà è troppo rumorosa, troppo gaia, troppo fervida! »

Ed infatti con tante distrazioni disponibili e con tante coriste da operetta il classicismo è in gran rischio. Chi non ha applaudito ad Offembach?

Però la mia riflessione è quest'altra: « Ecco Musolino, il brigante, l'uomo che non deve più uscire in mezzo a noi: tradizionalmente l'anima sua dovrebbe essere fosca; la scuola positiva poi ci ha insegnato a temerlo come il cane idrofobo che si affoga ». Eppure quest'uomo, già coperto di sangue, sta forse adesso, in questo momento, piangendo di una delicata commozione sull'addio di Andromaca ad Ettore, quand'ella (dice il poeta) « di lagrime sorrisa raccoglie all'odoroso seno il piccolo Astianatte. »

Quali misteri ha il cuore umano? Quante volte la maggior colpevole fu la società? Le domande cascano in un abisso, e il mio studente certo non vi vorrà rispondere...

margutte.

SULLA SCENA E FRA LE QUINTE

La festa delle rose - Il palazzo filarmonico - I teatri stabili: le risposte di Benini e Testoni - Due ragionevoli proposte dell'« Arte drammatica » - Il dramma di un nuovo autore russo - Per finire.

Ogni anno a Worms si celebra, con la solennità di un rito, la « festa delle rose », e il guadagno netto copre le spese per conservare ed abbellire il giardino delle Rose ricordato nei *Nibelungi*. Quest'anno la festa ebbe una importanza particolare: ne era presidente il granduca di Assia, noto mecenate; il programma comprendeva la rappresentazione all'aria aperta dei *Nibelungi* di Federico Hebbel e l'esecuzione di un coro, di Federico Gernsheim, cantato da 600 alunni delle scuole. Il successo del coro fu immenso.

*** Un modernissimo « Palazzo filarmonico » verrà costrutto a Parigi dove prima sorgeva il Circo dei Campi Elisi. Il terreno venne concesso per cinquant'anni dal municipio al signor Gabriele Astruc. Sarà un edificio modello: comprenderà una sala per teatro di musica provveduta di tutte le comodità più moderne e capace di 2200 posti, due altre sale in cui potranno entrare rispettivamente 1200 e 700 persone. Queste sale minori serviranno per concerti sinfonici, conferenze, musica da camera, pesche di beneficenza, ecc. Da notare che nella sala-teatro tutti i duemiladuecento posti saranno di fronte al palcoscenico. L'architetto assicura che il Palazzo Filarmonico sarà pronto fra diciotto mesi.

*** L'intercessione di un imperatore. Il regolamento dell'esercito austro-ungarico proibisce agli ufficiali in servizio di sposare artiste liriche e drammatiche. È una sopravvivenza dell'antica barbarie alla quale erano condannati non i soli cantanti e comici del vicino paese. Perchè le nozze siano possibili in Austria-Ungheria occorre che l'artista rinunci al teatro o l'ufficiale al suo posto nell'esercito. Ma ora Francesco Giuseppe ha voluto fare un'eccezione — e speriamo preluda a una riforma del regolamento — permettendo alla cantante Lotte Witt, sposata da un capitano, di continuare a far parte di un teatro imperiale.

*** Continua con interesse sempre maggiore la battaglia sui teatri stabili. Le ultime risposte pervenute al *Tirso*, che aveva indetto un *referendum* sul tema, accentuano ancora la discordia.

Ferruccio Benini, dopo di aver detto... teoricamente, e a somiglianza di quanto si fa nelle altre nazioni, che « una compagnia stabile dovrebbe essere permanente tutto l'anno in una città principale », sul caso specifico dell'Italia non si pronuncia perchè « gli preme troppo la pelle ». Gli è ben vero che, per la cronaca, aggiunge subito dopo: « Io ho la mia compagnia veneta, il mio pubblico m'incoraggia ed io cerco di contentarlo più che posso e... giro sempre, per tenerli in buona tutti perchè sono molti i pubblici da contentare nella mia cara Italia, che io prediligo. » E chiude: « *Megio de cussì no la podaria andar.* » Ah *farceur!*

Neppure Alfredo Testoni è contrario alle compagnie stabili... purchè girino. Ammettendo anche una permanenza di cinque mesi in una sola città, ritiene che debbano nel resto dell'anno comico presentarsi a tutti i pubblici d'Italia per evitare la fossilizzazione dell'arte.

Recisamente contrario alla stabilità è Antonio Cervi, critico drammatico del *Resto del Carlino*. « Le stabili non possono durare a lungo nella stessa città (il pubblico ama la varietà), perchè allora chiamarle stabili? ».

Lucio D'Ambra le ritiene invece necessarie. « In un periodo della vita sociale in cui tutto si trasforma sarebbe impossibile ed assurdo che solo il teatro e solamente in Italia rimanesse immutato ed immutabile. » D'accordo: ma la questione è tutta nel modo di mutarlo e nella possibilità di dimostrare che all'evoluzione naturale dell'arte drammatica italiana siano veramente adatti e utili i teatri stabili.

*** Da tempo l'*Arte drammatica* sollecitava, ragionevolmente la pubblicazione delle decisioni prese dalla Commissione dei nove. Ora lo stesso periodico informa che i due vicepresidenti della Commissione, Rovetta e Re Riccardi, sono pure del parere che si debba dare pubblicità agli atti ed alle decisioni prese.

*** Ci associamo all'*Arte drammatica* anche nel far voti perchè nella nuova « Commissione permanente di lettura » istituita presso la Società italiana degli autori sia lasciato largo posto ai capocomici ed agli artisti: « essi hanno più dei letterati il senso della scena ». Verità che, se osservata dalla lodevole e pratica istituzione del Comitato di lettura tornerà a vantaggio assoluto dei giovani commediografi per i quali l'istituzione stessa venne creata e alleggerirà gli attori dall'ingombro noioso e dannoso dei copioni.

*** In un *feuilleton* del *Temps* Michele Delines prende in esame il teatro russo contemporaneo e nota come fatto singolare, che la tempesta rivoluzionaria non ha per nulla allontanato il pubblico dagli spettacoli a Mosca e a Pietroburgo, dove le sale rimasero deserte soltanto quando la polizia le fece chiudere durante le sanguinose settimane delle barricate. Si potrebbe osservare che anche a Parigi nel 1871, non appena cessate le strettezze dell'assedio e della fame, i teatri fecero cassetta con successo senza precedenti.

Il Delines dopo di aver dato un largo giudizio sull'opera drammatica del Gorki e un cenno dei commediografi minori, espone l'argomento del lavoro di un giovane. Naidenof. Il lavoro si intitola *La vita di Avdotia*. La protagonista, Avdotia, sposata, secondo la patriarcale tradizione russa, dal padre a un mercante arrichito come lui, ascolta le voci del popolo che le vengono comunicate nell'intellettuale propaganda di Guerassimof, giovane uscito dalla classe dei contadini e simbolizzante la nuova Russia. Avdotia s'accende a tal segno che marito e padre le vietano di rivedere l'amico: ottengono anzi contro quest'ultimo un decreto di bando. Allora Guerassimof vuol vendicarsi e grida al marito di Avdotia che la sua relazione rimasta pura fino a quel momento, non lo sarà più in avvenire. Naturalmente il marito, per impedire che la minaccia abbia effetto, fa rinchiudere Avdotia: ma la donna riesce a fuggire. Ritorna poi alla casa coniugale e vi è accolta quantunque non sia più di umore tranquillo e sommessa come un tempo bensì irrequieta inguaribilmente. Il dramma termina in un modo strano: i componenti tutta la famiglia, Avdotia compresa, preparano le tela per fregarsi la pelle, e tutti vanno al bagno, dove il vapore « rigenera il corpo e non rompe le ossa », secondo un detto popolare che l'autore — dice la critica russa — avrebbe preso come simbolo della nazione incline, dopo la fatica rivoluzionaria, all'antica quiete tradizionale.

Ma vorrà l'autore adattarsi a questa interpretazione della critica o non obbietterà invece che egli ha inteso di riprodurre realisticamente la trasformazione lenta del popolo russo sotto la pressione delle idee e dei fatti nuovi?

*** Si racconta, e la storiella potrebbe essere vera, che nel seicento il conte Trautmannsdorff, scudiero dell'imperatore Carlo VI vera, che nel seicento il conte Trautmannsdorff, scudiero dell'imperatore Carlo VI, acquistò da Jacob Steiner un violino obbligandosi a pagargli 66 caroli d'oro in contanti, un copioso pasto ogni giorno a mezzodì vita natural durante, ogni anno un abito, con ricami in oro, due botti di birra, l'alloggio con riscaldamento e illuminazione, e, se Steiner si ammogliasse, in luogo del pasto quotidiano, lepri a piacere e ventiquattro cesti all'anno di frutta. In totale un valore di 200 000 fiorini. Il violino esiste ancora: lo acquistò a Dresda nel 1873 un russo da un austriaco pagandolo 9375 franchi.

PERSIA FELICE

Mentre lo czar, imitando a distanza di anni, ciò che fece il sultano di Costantinopoli, straccia la carta costituzionale concessa ai suoi popoli, lo scià di Persia regala al suo paese il primo Parlamento asiatico. Questa concessione è venuta come un colpo di fulmine. Nelle scorse settimane si parlava vagamente di agitazioni e proteste da parte della popolazione di Teheran contro il Gran Vizir. Poi il telegrafo ci disse che lo scià aveva mandato a spasso il Gran Vizir e che i buoni persiani erano completamente soddisfatti. Lo scià ha voluto indubbiamente dimostrarsi più radicale dei suoi sudditi e dopo licenziato il Gran Vizir ha concesso la costituzione. La Camera sarà composta dei rappresentanti della famiglia reale, dell'alto clero, dell'aristocrazia, dei commercianti, degli industriali e dei rappresentanti di tutte le classi della società eletti da ciascuna di queste categorie.

È proprio vero che bisogna sempre essere pronti a tutte le sorprese.

C'è al mondo un autocrate di meno, un sovrano costituzionale di più. Rallegriamocene, ma non troppo, perchè quei cari autocrati, colla stessa furia colla quale elargiscono una costituzione, sono capaci di demolirla.

L'esempio della Duma è troppo recente.

Speriamo che la Persia faccia eccezione e segni realmente col Parlamento di Teheran, la prima tappa del mondo orientale verso gli ordinamenti civili dell'Europa.

In giro per la Valle S...

Aviatico, ...

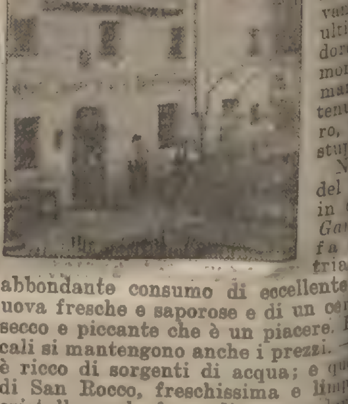
A Bergamo un gozzuto facchino ... ricato sulle spalle le valigie ... *Vài en Val Brembana?* — Ad Al... demmo. E, in un attimo, ci trov... in una poco pulita e assai med... della Ferrovia Valle Seriana. Co... ad Albino, un alto e robusto m... berretto da ciclista, ci chiese ... con fare rispetoso e bonario: *Avia...* sento uno dei personaggi più im... paese: Giovanni Carrara, *tabac...*

Da Albino per Aviatico.

gher, oste, portalettere e cavallan... venuto a prenderci con la cavalc... profittiamo della sosta che l'ora c... siglia, per divorare la colazione e ... un' occhiata ad Albino, importa... della vallata, a mezza strada della ... roviaria che fa capo a Ponte d... d'onde si va a Clusone, alla Cant... Presolana, ed alla incantevole Val... ve (Dezzo, Vilminore, Schilpario, A... Albino è una grossa borgata piena d... menti di filatura e tessitura. La... parte delle donne che vi lavorano ... da Aviatico e da altri paeselli de... gna tutte le domeniche sera per ... narvi che il sabato della settimana ... va, in sul far della notte.

Le vediamo aggirarsi in sull'ora ... Povera gente: hanno ben poco d... Le faccie sono bruciate dal sole e ... stigmate della vita da bestie da ... conducono. Sembrano tutte tagliate ... do, col *folciet*. Guadagnano ben poco ... hanno altra risorsa; mentre la fam... casa, non esistono quasi per esse, ... uomini sono tutti all'estero, la mag... dell'anno, a guadagnare qualche ... per quando l'inverno avrà imbiancato ... tutta la bellissima valle.

A mezzogiorno tutte le botteghe ... no aperte ma incostudite. La vita ... pletamente arrestata. Questo si chia... fiducia ne' propri simili! Che ba... certi dilettanti di... prestigio della ... lano, con tanta roba alla portata ... di chiunque! Intanto è venuta l'ora ... salita. Montiamo in arcioni e... ... so di somaro. Da Albino ad Aviatico ... me), sono 2 ore e 1/2 di strada ...



abbondante consumo di eccellente ... uova fresche e saporose e di un ... secco e piccante che è un piacere. ... cali si mantengono anche i prezzi. ... è ricco di sorgenti di acqua; e que... di San Rocco, freschissima e limpi... cristallo, gode fama di essere al... gnesiaca.

Dalla *Costa*, che è il più bel ... Aviatico, verso il versante della Val... bana, ci si svolge dinnanzi un ... anfiteatro. Si vede, da lungi, il Mon... più in qua il Resegone, il Legnone, ... na di Orobia e un'infinità di altre ... vicine, e che sono méta di alle... villeggianti, in maggioranza milanesi ... nei circostanti paeselli di Selvino, ... di Amora, ecc. — Due *pinete*, qu... e selvaggia della *Forca* e quella ... da Selvino sono ricche di amiche ... ombre e di saluberrimi aromi che ... i polmoni ammuffiti e avvelenati ... rosa e infocata respirazione della ... dina. — Peccato che i Comuni di ... di Selvino poco o nulla facciano ... comodo e facile il soggiorno. Le ... qua sono prive della più elemen... tenzione; non una pianta, non ... di sedile su quel *belvedere* incom... la *Costa;* e la *Pineta* di Selvino, ... be rimboschita, è lasciata alla ... falci inconsapevoli che mozzano ... pini in germoglio!

Nessuno ha mai nemmeno pe... piccola guida di questa bella Va... che l'aria fresca e balsamica e il ... rio raggio di escursioni, adatte ... età, a tutti i gusti e a tutte le ... dono fra i migliori rifugi estivi.

Vassallo

I funerali di Luigi Arnaldo ...

Ci telefonano da Genova, 11 ...

Stamane alle sette ebbe luogo ... pagnamento funebre della salma ... naldo Vassallo (*Gandolin*). D... corteo funebre i rappresentanti ... i giornali d'Italia, di tutte ... giornalistiche italiane e am... stinto. Il corteo giunse al cim... no alle ore otto. La salma ... una cripta in attesa delle ... famiglia per la tumulazione. ... espresso del defunto non vennero ... ri nè pronunciati discorsi.

Aveva la franchezza, la distinzione, il brio, l'attraenza.

Nella sua prima dichiarazione si era mostrato sincero, grazioso, quasi affascinante.

Chi era? Che faceva? Era ricco?

Lo sapeva in modo assai vago.

A Beltonds non aveva avuto nè il tempo, nè il mezzo di informarsene.

Ma le piaceva, ripetiamo; le era piaciuto fin dal primo istante, non appena scortolo sul margine della foresta, dinanzi la casetta del violinista.

Colla mente occupata tutta nell'incontro impensato, non pensava al bisogno di dormire.

S'alzò e, entrata nella saletta che serviva di studio all'allieva, sedette al pianoforte.

Era tardi, eppure la piccola orgia continuava nelle cucine, mentre il rimanente della casa doveva essere completamente deserto.

Suonò con vera perfezione un certo numero di pezzi abbastanza gravi, fughe di Bach, un valzer di Chopin, alcuni studi.

Ma il suo spirito errava altrove.

Che fine avrebbe avuta l'avventura amorosa, incominciata quasi subito dopo l'arrivo di lei a Parigi, nella ressa tumultuosa in cui era stata sì facilmente scoperta, in mezzo alla moltitudine, nella quale si era lusingata di rimanere sconosciuta e irreperibile?

Vagò per la saletta e la camera, prese in mano alcuni libri, lesse, senza poter togliersi alle proprie preoccupazioni e finalmente si decise a coricarsi.

S'era lasciata cadere ai piedi la veste e s'andava slacciandosi il busto, quando le parve udire un rumore di passi nella stanza vicina.

Dapprima credette d'essersi ingannata e si fermò, col collo teso, come una cerva spaurita al menomo fruscio delle eriche.

D'improvviso arretrò, coprendosi il petto con un accappatoio trovato a portata della mano.

Un giovane, sorridente, appariva nel vano dell'uscio rimasto aperto.

— Non temete, egli disse, non sono un nemico, nè un ladro.

« Desidero solo discorrere con voi un momento, per alcuni minuti, per quel tempo insomma che vi compiacerete accordarmi.

— Signore!

Era il conte Paolo di Lucenay, raggiante, con una piccola rosa bianca infilata nell'occhiello della giacchetta color turchino.

Ella non manifestava ora il menomo spavento, ma solo un po' di sorpresa.

Disse colla sua voce calda, vibrante:

— Tanto mi odiate, signor conte?

— Io?... Perchè?

— Perchè volete farmi perdere il posto e insieme la possibilità di trovarne un altro...

— Come?

— È proprio necessario il dirvelo?

Rosa aveva intanto infilato con moto rapido l'accappatoio, non prima però che l'invasore notturno avesse avuto il tempo di scorgere un collo dalle linee perfette e la bianchezza di mirabili spalle.

Egli prese senza cerimonie una scranna, vi si sedette a cavalcioni e, appoggiate le braccia sulla spalliera di essa, disse:

— In primo luogo non voglio che perdiate nulla, io. Qui siamo soli e non si saprà niente di quanto vi accade, se non andrete voi a spiattellarlo a tutti gli echi delle vicinanze.

« I miei venerabili genitori sono, ciascuno dal canto suo, a incalcolabili distanze dalla piazza Vendôme...

Stesa la mano verso le cucine, proseguì:

— Quanto alla turba dei lacchè e delle cialtrone che festeggiano l'assenza dei padroni, sono tutti intenti a gozzovigliare e ad ubbriacarsi e non pensano punto ad occuparsi di noi.

« Lasciate dunque ogni inquietudine.

« O da quando in qua è un delitto per un giovane che conta dalle venticinque alle trenta primavere, il far una visita intima ad una ragazza che ne conta... quanti? mettiamo diciotto e non se ne parli più?...

« Mi pare, e non credo di ingannarmi, che mancherei alle convenienze più elementari se non venissi ad esprimervi con bel garbo i sentimenti che mi inspirate e ispirerete a tutti coloro che, al pari di me, avranno la fortuna inapprezzabile di vivere sotto il medesimo tetto, nella vostra intimità.

« Non ho alcuna cattiva intenzione. Guardatemi; signorina Rosa, fatemi codesto onore... Ho io l'aria d'un malfattore?... Vedete qualcosa di sinistro nella mia fisionomia? Siate franca! No, non è vero?... Ebbene, allora discorriamo da buoni amici...

« Parlate del posto che occupate in casa di mio padre e mia madre... Sapete benissimo ch'esso non è fatto per voi. Insegnare una quantità di bubbole ad una ragazzina qual'è mia sorella, non è un mestiere che valga...

« Prima di tutto non riuscirete a fare di lei una giovane attiva e operosa e tanto meno una scienziata. È d'una pigrizia fenomenale. D'altra parte poi ella dice a sè stessa, con sufficiente logica, che non ha alcun bisogno di saperla lunga per trattare colle sarte o per procurarsi un marito...

« Di più è capricciosa come il vento; oggi va pazza di voi; da qui a sei settimane sarete entrambe ai ferri corti... e siccome si è in questa casa di una imperdonabile debolezza verso di lei, così sarete voi ad avere tutti i torti e a dover far fagotto... Io quindi...

S'interruppe per un momento.

Rosa se ne stava immobile.

S'era addossata al caminetto, l'ampio specchio del quale le rifletteva il collo candido, su cui cadevano le treccie dei magnifici capelli biondi.

Il giovane riprese:

— Io dunque ho riflettuto a lungo e maturamente — il che forse vi stupisce.

« Mi supponete leggero, frivolo... Ebbene, niente affatto. Sono buon conoscitore d'oggetti d'arte, e serissimo sotto l'apparenza d'un burlone...

« Ora, quali oggetti d'arte sono più meravigliosi di certe donne, che appajono il fine supremo dell'uomo, il punto culminante della forma, il capolavoro della natura?

« Se poteste vedervi, signorina Rosa, nell'atteggiamento squisito da voi preso, sareste voi stessa ammirata, nonostante la vostra adorabile modestia.

« Penserete che l'artista il cui pennello sapesse rendere il magnifico quadro che mi sta dinanzi agli occhi, lascierebbe di sè una rinomanza incontestata...

Le labbra di Rosa ebbero una piega sdegnosa, una espressione di noia, che fecero sorridere quelle del conte.

— V'irrito, egli disse. Credete che io scherzi e motteggi, che non pensi una parola di quanto dico. Errore!

« Non posso esprimervi a ... la centesima parte dell'ammi... provo.

« Dacchè, per mia dis... trata in questa casa, m'ave... te trasformato.

STABILIMENTO DELLA

Società Editrice Sonzogno in Milano

Nella scorsa settimana v... seguente edizione:

100 MANIERE DI CUCINARE ...

— (1.º volume della *B...*

— Elegante volume ...

stampato su carta di lusso ...

Vennero pubblicate inoltre ... spense delle opere in corso ...

L'ESPOSIZIONE ILLUSTRATA ... NO del 1906. — (Disp...

GARIBALDI NELLA SUA ... *Bizzoni.* — (Dispensa 11...

ENCICLOPEDIA ILLUSTRATA ... spense 21.ª e 22.ª)

LA BIBBIA, tradotta con ... *Antonio Martini.* — (Disp...

MIGNON di *Michele ...* se 3.ª e 4.ª)

L'INVASIONE di *Erckmann-Chatrian* ... (Dispense 9.ª e 10.ª)

LA SCOPERTA DELLA TERRA di Giulio *Verne.* — (Dispense ...

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, 14, e presso i librai e rivenditori di giornali.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Il generale André per il bene della Repubblica

Una sua interessante proposta - Le rivelazioni di André destano inquietudine.

Ci telefonano da Parigi, 11. (P.):

Il *Courrier Européen* ha chiesto al generale André, ex ministro della Guerra, quali sono le misure che gli sembrano più atte a ricondurre l'unione nell'esercito, sotto la bandiera della Repubblica. Il generale André ha risposto segnalando fra le diverse misure, due di urgenza immediata: 1° che Clemenceau prenda il portafoglio della Guerra; 2° che si organizzi una grande festa civile e militare a un tempo, che durante questa festa tutti gli ufficiali, senza eccezione, dal generale di divisione più anziano fino al più giovane dei sottotenenti, siano chiamati personalmente a prestare il seguente giuramento davanti ai soldati: «Io giuro fedeltà e devozione senza riserve ai principii della rivoluzione francese e alle nostre istituzioni repubblicane. Giuro di elevare colle mie parole, coi miei atti e col mio esempio i soldati che mi sono affidati dal paese nell'amore della Repubblica.»

A proposito di questa proposta, telegrafano da Evian al *Journal des Débats* che molte personalità politiche che attualmente si trovano a Evian si sono vivamente impressionate per la pubblicazione delle rivelazioni del generale André. Si tenne anche una riunione importantissima alla quale assistettero i ministri Bourgeois, Barthou e il presidente della Camera, Brisson.

La morte di una donna celebre.

Ci telefonano da Parigi, 11. (P.):

È morta stanotte la signora Giulietta Conneau. Era nata in Corsica e fu una delle bellezze più sfolgoranti del secondo impero. Suo padre, un pittore insigne, la condusse a Parigi, dove sposò il dottor Conneau, medico e amico intimo di Napoleone III. Fu amica intima dell'imperatrice Eugenia e fu anche cantante di fama. Per molti anni fu la cantante prediletta dei più aristocratici saloni parigini e seppe consolarsi coi successi artistici della caduta dell'impero attorno al quale aveva brillato come una stella. Lascia una figlia e un figlio che è colonnello dell'ottavo reggimento dragoni, i quali furono gli amici d'infanzia del principe Napoleone ucciso dagli Zulù.

Il furto delle cartuccie al forte di Vincennes. Arresti di soldati.

Ci telefonano da Parigi, 11. (P.):

Il *Petit Parisien* narra che durante un'inchiesta complementare fatta dalle autorità militari riguardo al furto di cartuccie Lebel al forte di Vincennes, in seguito alle rivelazioni del principale imputato, il soldato Waro del 12° artiglieria, parecchi soldati ed operai delle cartuccierie di Vincennes sono stati arrestati. Si è constatato che gran numero di utensili sarebbero spariti dai magazzini del forte n. 9 e che si erano danneggiati alcuni cannoni del modello 120 corto; alcuni di questi cannoni furono trovati con dei pezzi segati. Si è constatato anche il furto di numerosi sacchi di avena. Una banda di ladri di cui Waro era il capo metteva a sacco i magazzini.

GRAVE PANICO A TOLONE

Una foresta di pini in fiamme - Le batterie del porto minacciate.

Ci telefonano da Parigi, 11. (P.):

Una viva inquietudine si è manifestata ieri sera a Tolone, essendo corsa la voce che la corazzata *Bouvet* era in fiamme e che si temeva l'esplosione dei depositi di polvere che erano pieni di munizioni. Questa voce era stata causata dall'incendio delle foreste di pini vicine alle batterie di Saint Maudier, situate in faccia alla rada e dal fatto che le fiamme che si elevavano altissime sembravano innalzarsi al di sopra della *Bouvet*. Si avvertì la prefettura marittima che inviò subito dei soccorsi. Il contrammiraglio Fort, prefetto marittimo, si recò sul luogo.

L'incendio ha preso durante la notte vaste proporzioni. Si annunzia che parecchi marinai sono stati scottati dal fuoco che ha invaso parecchi ettari. Le batterie sono minacciate. La folla si è recata lungo la costa per seguire le peripezie dell'incendio. Nuovi rinforzi sono stati inviati. Notizie di stamane recano che il semaforo annunzia che l'incendio diminuisce di intensità.

GERMANIA

UNA FATALE ESPLOSIONE durante i tiri d'artiglieria.

Ci telegrafano da Berlino, 11 (M.):

Si ha da Lehe (Annover):

Durante i tiri effettivi d'artiglieria della terza sezione d'artiglieria della flotta, una cartuccia esplose.

Due artiglieri vennero uccisi, uno gravemente e otto leggermente feriti.

DANIMARCA

Il Congresso femminista di Copenhaghen esprime solidarietà col popolo russo

Bjoerson pel voto alle donne.

Ci telefonano da Londra, 11. (B.):

Telegrafano da Copenhaghen al giornale londinese *The Tribune*:

Il Congresso femminista per la conquista del voto alle donne è finito con una dimostrazione di simpatia per la rivoluzione russa. In un discorso interessantissimo, la signora Karlmannovitch, una russa, disse che tutti i mali della Russia provengono dall'opera degli uomini.

Un'altra signora russa, madama Heyman, si augurò che il mondo dei finanzieri di Europa non assista più con un prestito qualunque il Governo russo. Ogni nuovo prestito significa un rinforzo dato all'autocrazia e un prolungamento delle sanguinose lotte per la libertà.

I finanzieri ed i detentori di rendita russa diventano quindi inconsciamente complici dello czarismo. È stato deciso che il prossimo Congresso sarà tenuto a Londra, nel 1908, e che frattanto si abbiano a pubblicare giornali in tutti i paesi per tener viva l'agitazione suffragista.

Oggi il *Politiken*, il primo giornale di Danimarca, pubblica una bellissima poesia di Bjoerson nella quale il grande norvegese invoca il suffragio delle donne come un atto di giustizia.»

RUSSIA

Chi sono i nuovi ministri russi Vassiloff, Filosoff e Isvolsky.

Ci telefonano da Parigi, 11. (P.):

Telegrafano da Pietroburgo al *Matin*: I nuovi ministri sono *persone grate* a Peterhoff. Sono tutti e tre, relativamente giovanissimi. Il principe Vassiloff ministro dell'Agricoltura è il più ricco proprietario di fondi della Russia; egli possiede circa 100 mila *deciatine* (la deciatina è di 9600 metri quadrati circa) di terra. Il principe ha rifiutato sempre più di un'alta posizione, amando vivere senza troppe occupazioni; egli preferiva fare la corte alla celebre ballerina italiana Virginia Zucchi che voleva sposare. Dovette rinunciare a questo progetto in seguito alle proteste dell'alta aristocrazia. Le questioni agrarie non sono completamente la sua specialità. Che cosa farà egli come ministro dell'Agricoltura, per migliorare la situazione critica della Russia?

Il signor Filosoff, ministro dell'Industria e del Commercio, non ha mai studiato seriamente nè commercio nè industria. Il signor Isvolsky procuratore generale del Santo Sinodo, che è fratello del ministro degli Esteri, sarà padrone soltanto di nome, di tutto il clero russo non essendo egli nè prete nè frate. Sotto Alessandro I, questo posto fu occupato anche da un ussaro, Alessandro Turghenieff. Il direttore vero della chiesa russa continuerà a essere Pobiedwenski.

Il partito dei granduchi è in auge.

Ci telefonano da Parigi, 11. (P.):

Un dispaccio da Pietroburgo reca: «La scelta del principe Boris Wassilchikoff a ministro dell'Agricoltura si può dire una deliberazione del partito dei granduchi. Il principe è un ricchissimo proprietario di fondi e, come maresciallo della nobiltà del governo di Novgorod, fu *leader* dei conservatori e lottò energicamente contro ogni iniziativa liberale intesa a migliorare le condizioni del popolo. Il nuovo ministro appartiene all'aristocrazia ed occupa un posto notevole nel partito dell'Estrema Destra, che riprende ora presso l'imperatore grande influenza. È la questione agraria che dà dell'energia a questo partito, il quale teme di perdere le fonti inesauribili delle sue ricchezze. Tuttavia tutte le riforme esigeranno una revisione delle condizioni dei contadini, che è però impossibile migliorare senza l'espropriazione totale o parziale delle terre della corona e private.

La posizione di Stolipyn è sempre vacillante. Lo czar ha respinto i ministri liberali moderati, non volendo consentire al loro programma agrario ed essendo contrario all'abolizione della pena di morte ed all'amnistia.»

La Russia si ricostruisce una flotta.

Ci telefonano da Londra, 11. (B.):

Oggi nella City correva voce che il Governo russo avesse ordinato ad un cantiere inglese la costruzione di due incrociatori corazzati.

Un redattore dell'*Evening Standard* che ha compiuto indagini presso i principali uffici di costruzione navale, ha assodato che l'unica ordinazione data dalla Russia è quella di un grande incrociatore. Tuttavia in questi ultimi tempi il Governo russo è andato chiedendo alle principali ditte costruttrici informazioni di tale natura che fanno supporre sia suo intendimento ordinare parecchie navi tipo *Treachnaut*, o almeno delle navi di dimensioni maggiori di quelle che finora facevano parte della sua flotta. Non sarà inopportuno ricordare che l'ultimo programma navale della Russia comprendeva la costruzione entro il prossimo anno di dodici grandi navi da battaglia e di un numero maggiore di altre piccole navi.

I SISTEMI DEI SOCIALISTI POLACCHI per raccogliere i fondi per la rivoluzione

Ci telefonano da Parigi, 11. (P.):

Il corrispondente speciale del giornale londinese *The Tribune* da Varsavia manda una interessantissima lettera sui sistemi coi quali i socialisti polacchi conducono la campagna. Essi procedono a base di estorsioni, furti, saccheggi e assassinii, credendo forse di giovare con ciò alla causa socialista. Tutti questi fatti sono da essi giudicati con eufemismo corretto «incidenti». Un ufficiale assassinato è un «incidente», un treno sviato, il tesoro governativo svaligiato sono tutti «incidenti.» Ma lo strano è che quasi tutti questi «incidenti» si risolvono in una forma o nell'altra in estorsioni di denaro.

Un israelita ha narrato per esempio a un giornalista due casi caratteristici: Un giorno alcuni uomini entrano nella sua bottega: uno si impadronisce del telefono, due si pongono di guardia alle porte, un altro va direttamente al banco del proprietario e gli dice: «In alto le mani e apri la cassa!» Il vecchio dovette obbedire e uno degli uomini si portò via perfino l'ultimo *copek*. Il giorno dopo il depredato ebbe la magra consolazione di ricevere un giornale sul quale era stato segnato un paragrafo, dove era detto: «Ieri sera abbiamo *ottenuto* dal signor X la somma di duemila rubli che saranno usati per la causa liberale.»

Un'altra volta i socialisti provocarono una rissa sulla strada a pochi passi da un deposito governativo di liquori. I soldati accorsero, ma quando la rissa fu sedata, dalla cassa dello spaccio erano spariti cinquecento rubli.»

L'attentato della figlia d'un generale russo. Lascia cadere la bomba poi si suicida.

Ci telefonano da Parigi, 11. (P.):

Telegrafano da Odessa che mentre ieri il generale Kaulbars, governatore di Odessa e il generale Karanzow uscivano dal palazzo dello Stato Maggiore si videro correre incontro una giovanetta, vestita elegantemente, che li aveva attesi nella via.

Nel momento in cui la donna si avvicinava ai due generali scivolò e cadde per terra facendo esplodere una bomba che evidentemente doveva essere stata destinata ai due generali e che per un vero miracolo non fu causa della loro morte, essendo l'ordigno scoppiato prima che la donna si fosse avvicinata a loro. La donna si rialzò benchè ferita e si diede alla fuga. Alcuni agenti la inseguirono ma essa entrò in un hôtel dove poco dopo si suicidò. La signorina apparteneva all'alta società.

Era la figlia del generale Printz.

I particolari dell'attentato.

Ci telefonano da Londra, 11. (B.):

Telegrafano da Odessa allo *Standard*, i seguenti particolari sull'attentato contro il generale Kaulbars:

Un complotto per assassinare il generale Kaulbars, con una bomba, è fallito ieri sera per un leggero accidente. Una fanciulla di circa una ventina d'anni, dall'aria distinta ed elegantemente vestita, arrivò ieri mattina all'Hôtel Pietroburgo vicino alla residenza del governatore generale, sul boulevard Nicolai e si fece dare una camera. Uscendo dall'albergo alle cinque di sera, essa chiese al portiere dove si trovava la residenza del generale. Il portiere indicò il palazzo e la fanciulla si diresse a quella volta. A pochi metri dall'ingresso del palazzo (sia per accidente, sia in seguito a un leggero movimento nervoso) la fanciulla lasciò cadere una reticella che teneva in mano. Si udì una fortissima detonazione: la reticella conteneva una bomba. Per vero miracolo la fanciulla non fu colpita e, mentre la polizia e la folla si addensavano sul luogo, essa riuscì a fuggire e a rientrare all'albergo. Giunta nella sua camera la fanciulla si suicidò poi, a colpi di revolver.

Si assicura che essa avesse l'intenzione di uccidere il Kaulbars e che il tentativo fallì, in seguito all'emozione o all'inesperienza della signorina, la quale molto probabilmente era stata designata a compiere l'attentato, per allontanare qualsiasi sospetto.

Bande di assassini attorno a Mosca.

Ci telefonano da Londra, 11. (B.):

Si ha da Pietroburgo: «I distretti intorno a Mosca sono terrorizzati dagli eccessi delle bande di malfattori armati di cui parecchi sono in bicicletta.

Questi individui profanano e saccheggiano le chiese e commettono aggressioni ed omicidi.»

Un comandante della gendarmeria assassinato. L'uccisore si suicida.

Ci telefonano da Parigi, 11. (P.):

Telegrafano da Varsavia: «Si ha da Pakow che un ex minatore uccise con un colpo di revolver l'ufficiale comandante la gendarmeria di quella città. Poi fuggì nella foresta vicina. Inseguito dai gendarmi, mentre stava per essere arrestato, l'ex minatore si suicidò con una revolverata nella testa.

ATTACCHI al governatore generale della Finlandia e al vicerè del Caucaso per la loro mitezza La Corte scontenta di Stolypine.

Ci telefonano da Parigi, 11. (P.):

La *Novoie Vremia* attacca oggi il governatore generale della Finlandia, Girhard, e il vicerè del Caucaso, principe Vorontzovski, accusandoli di essere troppo dolci. Corre voce che a Peterhoff non si è più contenti del signor Stolypine. Però sembra impossibile trovargli un successore che abbia maggiori probabilità di successo se pure un successo finale è possibile.

Il sospetto assassino di Herzenstein rimesso in libertà

Il deputato Onipko rinchiuso coi delinquenti comuni.

Ci telefonano da Londra, 11. (B.):

Telegrafano al giornale *The Tribune* da Pietroburgo:

«Dietro le pressioni esercitate dalle autorità russe in Finlandia è stato rimesso in libertà il gendarme arrestato giorni or sono sotto l'accusa di aver partecipato all'assassinio del deputato Herzenstein.

Il deputato alla Duma Onipko è ora rinchiuso nelle carceri di Kronstadt coi delinquenti comuni.

Vi informai che sessantacinque ufficiali di marina, per timore di nuovi ammutinamenti hanno dato le loro dimissioni. Lo czar ha emanato ora a tutti i comandanti una circolare segreta, con la quale li invita ad astenersi dal rimproverare i subalterni, in presenza dei soldati.»

SPAGNA

La morte dell'aereonauta Duro.

Ci telefonano da Parigi, 11. (P.):

Telegrafano da Saint James de Luz all'*Echo de Paris*: È morto l'aereonauta Ferdinando Duro, nel momento in cui sperava, emulo di Santos Dumont, di avere scoperto un nuovo apparecchio che doveva collocarlo tra i conquistatori dell'aria. Il suo viaggio in pallone da Pai a Cadice passando al di sopra delle creste più elevate dei Pirenei, viaggio di 700 chilometri, effettuato in 14 ore, lottando contro le correnti contrarie e i bruschi cambiamenti di temperatura, può essere citato come un caso notevolissimo di navigazione aerea.

TURCHIA

Il sultano è seriamente malato.

Viva emozione a Costantinopoli.

Ci telegrafano da Vienna, 11. (W.):

Una notizia ufficiale da Costantinopoli dice: Oggi non vi fu il *Selamlik*, essendo ricaduto malato il sultano. Il corpo diplomatico recatosi per assistere al Selamlik, come ogni venerdì, dovette ritornarsene, non avendo avuto luogo la cerimonia della uscita del sultano per recarsi alla moschea.

Anche le truppe formanti il cordone furono ritirate dal solito percorso del corteo. Si assicura che il sultano dovrebbe subire una grave operazione chirurgica. Altri dicono che la avrebbe già subita. Queste notizie provocano in città la più viva emozione.

AFRICA

Un immenso incendio di foreste in Tunisia.

Ci telefonano da Parigi, 11. (P.):

Il *Temps* ha da Tunisi: Un immenso incendio è scoppiato nella folta foresta di El Malssen. La truppa e la gendarmeria sono accorse e cercano di domare il fuoco, ma sono ostacolate nella loro opera dal caldo soffocante.

I proiettori delle navi proiettano i loro potenti fari elettrici in direzione della grande estensione di pini in fiamme.

Lo spettacolo è grandioso. Verso mezzanotte fortunatamente si è riusciti a circoscrivere l'incendio che minacciava anche il villaggio di Saint Madrier, il forte della Pista e una stazione di torpediniere. Il fuoco continua a propagarsi nella zona disabitata della immensa foresta di pini.

AMERICA

Un treno che precipita in un fossato.

Ci telefonano da Londra, 11. (B.):

Si ha da Dallas (Texas): Uno *sleeping car* e un vagone d'un treno, lungo la linea Fort-worth Denvercity, precipitarono in un fossato profondo venti piedi. Cinquantacinque viaggiatori furono feriti.

I poliziotti di Rio Ianeiro assaltano il palazzo del Governo.

Ci telefonano da Parigi, 11. (P.):

Telegrafano da Rio Janeiro che gli agenti di polizia di quella città si ribellarono e assalirono il palazzo del Governo. I governanti presero tutte le misure necessarie per domare la sommossa.

IL GIAPPONE NON HA PROTESTATO per l'incidente delle isole di S. Paolo.

Ci telefonano da Parigi, 11. (P.):

Il giornale *The Tribune* ha da New York: «Il corrispondente da Tokio dell'*Evening Sun* telegrafa che il Governo giapponese non ha fatto alcuna protesta per i contrabbandieri sorpresi nelle isole di San Paolo a cacciare le foche e uccisi. La prontezza con la quale tanto il Governo americano quanto quello giapponese hanno pubblicato i fatti ebbe per effetto di prevenire spiacevoli manifestazioni.»

PERSIA

Lo scià ha concesso la costituzione ALLA PERSIA.

Il giubilo a Teheran.

Ci telefonano da Parigi, 11. (P.):

Il signor Mirza Samad Saltaneh, ministro di Persia a Parigi, ha ricevuto ieri sera, dal Gran Visir, un telegramma annunciantegli che lo Scià aveva accordato una costituzione alla Persia. Il dispaccio ufficiale dichiara che lo Scià, desiderando la prosperità e il benessere del suo popolo, ha deciso, a questo scopo, di convocare una Camera rappresentativa che sarà composta dai principi della famiglia reale, dai membri dell'alta chiesa e dall'aristocrazia, dai commercianti industriali e dai rappresentanti di tutte le classi della popolazione. I membri dell'assemblea rappresentativa, saranno eletti per ciascuna di queste categorie, e l'assemblea si occuperà di tutte le questioni che interessano il Governo del paese.

I rappresentanti godranno della libertà di parola più completa, e potranno presentare liberamente tutte le osservazioni che crederanno sui bisogni del paese. Il regolamento dell'assemblea sarà fatto dall'assemblea stessa, ed essa verrà definitivamente costituita appena sarà completato questo regolamento.

Il telegramma ufficiale aggiunge che questa decisione è stata accolta in tutto il paese con manifestazioni di entusiasmo e di giubilo: Ieri sera furono illuminate Teheran e le altre grandi città della Persia.

Un'altra tragedia in mare. Un veliero naufragato.

Ci telefonano da Parigi, 11. (P.):

Telegrafano da Ostenda:

«Stamane venne trovata sulla costa una bottiglia contenente il seguente biglietto: «Siamo naufragati all'altezza del Capo Florida, a bordo del veliero *Esperance* di Dunkerque. Dieci persone salvatesi su di un canotto. Viveri per otto giorni. Capitano De Kerillac.»

Una Società tedesca di assicurazioni che rifiuta di pagare i danneggiati di S. Francisco.

Ci telefonano da Londra, 11. (B.):

Telegrafano da NewYork al giornale londinese *The Tribune*:

«Ha prodotto profonda impressione negli Stati Uniti la notizia che la Compagnia tedesca di assicurazioni di Amburgo si rifiuta di pagare gli indennizzi del disastro di San Francisco, premi che ammontano a duecento milioni di franchi.

La Compagnia nega di avere il dovere di pagare questi premi e sostiene che la catastrofe è derivata da una causa non contemplata nella polizza, trattandosi dell'intervento della Provvidenza. Inoltre la Compagnia aggiunge di essere obbligata a prendere questo atteggiamento di fronte all'atteggiamento assunto dalle altre compagnie assicuratrici tedesche.

Gli americani fanno il confronto del contegno della Compagnia di Amburgo, con quello delle Compagnie inglesi, le quali, benchè assai danneggiate dalla catastrofe di San Francisco, non si rifiutano affatto di mantenere i loro impegni. L'attitudine della Compagnia di Amburgo è assai criticata.

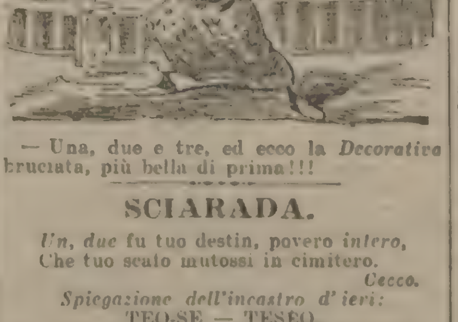
La risoluzione della questione italo-svizzera per i confini del Gran S. Bernardo.

Ci telegrafano da Domodossola, 10 sera:

Dopo lunghi studi causa le incertezze d'indole topografica fu risolta la questione dei confini italo-svizzeri del Gran San Bernardo, il classico valico alpino. Un'apposita Commissione internazionale ha lavorato allo studio dell'argomento.

Nota satirica del giorno

MIRACOLI MILANESI.
(Dall'*Uomo di Pietra.*)



— Una, due e tre, ed ecco la *Decorativa* bruciata, più bella di prima!!!

SCIARADA.

Un, due fu tuo destin, povero *intero*,
Che tuo scalo mutossi in cimitero.
Cecco.

Spiegazione dell'incastro d'ieri:
TEO-SE — TESEO.

IN CUCINA.

ARNIONI DI POLLO ALLA FRIULANA. — Prendetene circa un mezzo chilogrammo. Fateli bollire cinque minuti in acqua e sale, scolando poscia. In ampia padella gettate un pezzo di burro, una minutaglia di giambone e scalogne che dorerete, aggiungete quindi delle zucchette affettate e gli arnioni. Inumidite l'intingolo con vino bianco e fatelo condensare correggendolo con polpa di pomidoro ed una gramolata di aglio e prezzemolo. Come vi sembra pronto, trasmettete il tutto su uno strato di polenta e servite.

Fili. Marinoni.

IL CONSIGLIO DEL MAESTRO.

Certi nostri difetti, e i più gravi, sono una cosa sola col nostro temperamento, e assai difficilmente noi riusciamo a correggercene, poichè in essi, che son cosa nostra, troviamo o ci par di trovare il nostro bene. Non è detto, però che non ne possiamo rendere meno gravi le conseguenze e gli effetti che si risolvono quasi in un danno o in una seccatura per gli altri, se da piccini saremo stati bellamente consigliati a guardarcene. Ecco il perchè è bene che i genitori non diano talora troppa importanza ad un atto, ad una parola, ad un fallo che derivino da una mala tendenza dei figliuoli. È necessario anzi che questi, siano lasciati andare fin quasi all'ultimo in certe manifestazioni. È più facile così persuaderli con l'esperienza dei fatti della necessità di emendarsi senza contare che, così facendo, si educano anche alla sincerità.

Luigi Craici.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

LE SCOTTATURE. — Quando colpiscono gran parte del corpo sono mortali, giacchè determinano una grave scossa del sistema nervoso e formano coll'ustione dei veleni organici che possono dare la morte per paralisi in tempo assai breve.

La loro medicazione popolare espone a pericoli d'infezione grave; l'inchiostro, le patate, l'olio rancido di lucerna, i grassi sono bensì all'ordine del giorno, ma pure ogni giorno si ha campo di constatarne i perniciosi effetti. Noi, bandendo ogni altra medicina vorremmo che in ogni casa si tenesse pronto un rimedio efficace, poco costoso, infinitamente utile: un rimedio che calma subito il bruciore, ed è poi il mezzo più adatto per arrivare alla cicatrizzazione. Esso consiste in un litro d'acqua ove è disciolto dell'acido picrico nella dose di grammi dieci. Quando avviene l'accidente si prende una certa quantità di questa soluzione, la si allunga con metà acqua e si applica con compresse sulla parte. Le compresse non si tolgono più a meno che sotto le medesime si formasse della marcia. Si tengono invece bagnate ogni due ore col liquido sovracitato e che secondo istruzione fu allungato acconciamente. Si vedranno così in pochi giorni senza dolore, senza strappi di medicazione, passare a guarigione la più parte delle scottature. Quelle di primo e secondo grado s'intende; giacchè quelle profonde, dopo una eguale medicazione che attutirà i fenomeni dolorosi del momento, richiederanno l'opera benefica del tecnico pietoso.

dott. Petrus.

Cronaca dello Sport

Il terzo Congresso ippico nazionale.

Il terzo Congresso ippico nazionale avrà luogo in Milano nei giorni 7, 8, 10 e 11 settembre p. v., durante la Mostra Equina.

Per l'iscrizione al Congresso sarà sufficiente l'invio di cartolina vaglia da L. 5 al Comitato (via Brera, 4, Milano) che a titolo di ricevuta invierà la tessera di riconoscimento che conferisce il diritto:

a) alla riduzione ferroviaria del 60 % per i percorsi superiori a 100 chilometri e del 40 % fino al 60 % per i percorsi inferiori, mediante biglietto speciale che sarà inviato dal Comitato — valido dal 1° al 30 settembre;

b) all'ingresso al pesage dell'Ippodromo di San Siro (Società Lombarda per le corse di cavalli) con riduzione del 75 % per le corse al galoppo che avranno luogo nei giorni 2, 6 e 9 settembre. Basterà per ciò la semplice presentazione della tessera agli accessi dell'Ippodromo;

L'inaugurazione del Congresso avverrà il giorno 7 settembre p. v., alle ore 10, nelle sale superiori della Villa Reale (via Palestro) gentilmente concesse.

GRANDE CONVEGNO CICLISTICO patrocinato dal giornale «Gli Sport»

Il 15 agosto alle ore 10 1/2 arriveranno da Brescia, Cremona, Voghera, Novara, Como, Lecco, i diversi convegni ciclisti parziali di quelle città, organizzati per una marcia di concentramento a Milano.

L'iniziativa del maestro Martinelli non poteva avere miglior successo, e siamo certi non verrà meno l'appoggio della cittadinanza perchè questa grande manifestazione riesca degna della nostra città.

La giunta comunale ha assegnato una medaglia d'oro e una d'argento, il Comitato dell'Esposizione una medaglia d'oro, il club d'armi milanese una coppa d'argento e oro. Si attendono altri premi da sodalizi e da case ciclistiche.

Detti doni saranno assegnati per ordine di merito alle Società organizzatrici dei diversi convegni parziali che avranno riunito e guidato a Milano il maggior numero di ciclisti.

Altri bellissimi premi consistenti in coppe, medaglie d'oro e d'argento saranno assegnate allo rappresentanze di Società, gruppi ciclistici, case costruttrici, alle migliori uniformi, alle fanfare ciclistiche e per percorso.

Ad ogni partecipante verrà consegnato un artistico distintivo quale ricordo della grande riunione.

Una grande corsa ciclistica nazionale.

Abbiamo da Verona:

In occasione del V anniversario della sua fondazione l'*Unione Ciclistica Veronese* ha indetta pel 19 corr. una grande corsa ciclistica libera a tutti i corridori d'Italia sul seguente percorso: Tombetta-Palazzina-San Giovanni Lupatoto-Pozzo-Tombetta, circuito da ripetersi 5 volte, totale Km. 50 circa. — Tempo massimo ore 2. Iscrizione L. 2, presso Gino Bassi, via Cappello N. 8.

Un ponte gigantesco.

Ci telegrafano da Parigi, 11. (P.):

Telegrafano al *New York Herald* che per arrivare più facilmente alla capitale del Canadà, è stata decisa la costruzione di un nuovo ponte sul Saint-Laurent a Montréal. Questo ponte permetterà alla ferrovia di Delavare e di Hudson di arrivare direttamente a Otawa dall'altra sponda del fiume. Sarà un lavoro gigantesco perchè il ponte avrà la lunghezza di circa quattro chilometri.

IL TENTATIVO DI CATTANEO per attraversare la Manica a nuoto.

Ci telefonano da Parigi, 10. (P.):

Le Journal di stamane scrive: «Il nuovo tentativo fatto per ripetere quello del capitano Webb, di attraversare a nuoto il passo di Calais, che sarà eseguito in questi giorni dal campione italiano Dante Cattaneo, sarà certamente uno dei più seri finora tentati. Il Cattaneo è un nuotatore molto più allenato che Hoblein Burges e Wolfe i cui tentativi del resto hanno sempre fatto sorridere gli *sportsmen*. L'instancabilità del Cattaneo è eccezionale ed egli ha dato più volte prove notevoli. Oltre al *record* dei cinquanta chilometri fatti nel Naviglio di Milano, il Cattaneo ha attraversato due volte il golfo di Spezia. Egli ha studiato seriamente in questi giorni le correnti che esistono nella Manica, ed il nostro corrispondente ci ha raccontato che il Cattaneo, accompagnato dal padrone di una nave da pesca, ha seguito per una intera settimana delle *boe* gettate in mare da differenti punti della costa allo scopo di rendersi esatto conto della direzione che esse prendevano. Il giornale parigino *Gli Sports*, sempre pronto ad incoraggiare le manifestazioni sportive ha deciso di accompagnare il Cattaneo con un vapore dove alcuni posti saranno riservati agli amatori appassionati del nuoto che desiderassero assistere al tentativo del campione milanese.

Il Cattaneo ha deciso di gettarsi in acqua a Sangatte, martedì mattina per tentare di raggiungere la costa inglese. Pieno di fiducia, il campione milanese spera di attraversare la Manica in diciotto ore e di battere così il tempo del capitano Webb, il quale il 25 agosto del 1875 ha nuotato da Douvres a Calais per ventun'ore e quarantacinque minuti.»

C. MIKENZIO!

È il pseudonimo sotto il quale si nasconde un notissimo scrittore russo miracolosamente sfuggito alle unghie della polizia. Di lui VARIETAS *pubblica nel suo ultimo numero che uscirà il 15 corrente un brillantissimo articolo su la Censura russa. È la storia documentata delle soperchierie e del cretinismo eretto a sistema contro la stampa dalla burocrazia dello czar. L'articolo — fra i più curiosi del numero — riproduce parecchi facsimili di giornali... mutilati dalla questura. In questi momenti in cui gli occhi di tutto il mondo sono rivolti alla Russia, l'articolo del Mikenzio sarà letto con vivo interesse. Ogni numero di Varietas costa 50 cent. — Chiederlo il 15 corr. alle edicole.*

Appendice del SECOLO 12 Agosto 39

MARGHERITA BUNAU

La croce della famiglia

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

Paola le prestava fede e siccome nonostante i suoi moltissimi difetti adorava letteralmente la madre, non si staccava quasi più dal letto e Käthe, tenuta lontana il più possibile, si sentiva ogni giorno più superflua.

La madre non ricuperò la coscienza. Senza un ultimo sguardo d'amore sui cari sciolti in lagrime, i figli, il marito che lottava invano contro il dolore, morì otto giorni dopo l'arrivo di Käthe.

Paola ed Alice, affrante dalla lunga assistenza, perdettero affatto le forze dopo la morte della madre. Sponek e Mellethin vennero a prendere le giovani spose per condurle a casa fino al giorno del funerale.

Käthe sola prese allora tutte le disposizioni necessarie per ospitare i molti parenti e per rendere gli ultimi servigi alla cara defunta. Adesso le era lecito senza che nessuno lo vietasse di disporre la cara madre per l'ultimo sonno.

— Finchè era in vita m'hanno tenuta lontana da lei, debbo esser soddisfatta di poter almeno avvicinarmi senza ostacoli a mia madre morta! pensava con amarezza.

Hartung venne anche lui pel funerale. Käthe non lo vide quasi mai solo avendo una quantità di lavoro. Egli si recava spesso nel villaggio a trovare i suoi antichi pazienti che si rallegravano di vederlo.

Il funerale fu bello e decoroso: l'atrio in cui stava il feretro era stato tramutato in un giardino ed il feretro stesso in un monte di rose.

— Come hai disposto bene ogni cosa! disse Alice alla sorella.

Käthe le strinse la mano con gratitudine.

— Eh! si capisce. Käthe non amava la mamma come noi, non era così intima con lei, disse Paola singhiozzando. Il cuore mi si sarebbe spezzato se avessi dovuto occuparmi di queste cose! Ah, madre mia! Dolce madre!

Käthe si morse le labbra per frenare la risposta che lo sdegno le suggeriva.

Anche da parte degli altri congiunti ebbe a soffrire più d'un dispiacere. Non per progetto, ma involontariamente, tutti porgevano le loro condoglianze agli altri fratelli. Essa si sentiva respinta, esclusa perfino dal lutto per la propria madre.

Alla sera delle esequie, la massima parte dei parenti ripartì.

Käthe e suo marito si ritirarono; le sorelle, i fratelli ed i generi rimasero invece seduti nella camera del padre. Ma Käthe aveva l'impressione che la presenza di Hartung tornasse specialmente importuna a tutti, sebbene si fossero sforzati di essere cortesi con lui.

— Käthe, disse Hartung quando furono soli, non m'hai detto una volta che ereditavi la sostanza di tua madre con le sorelle?

Käthe diede un sobbalzo: le parve che una mano gelata le stringesse il cuore.

— Come ti viene in mente questa cosa ora?

Il suo tono era pieno di rimprovero:

— Ti sembra che il giorno del funerale di mia madre sia il momento adatto per pensare a cose simili?

— Perchè no? Non è certo una mancanza di pietà verso la defunta. Debbo ripartire domani sera, e desidererei prima di parlare con tuo padre per sapere se possiamo aspettare qualche cosa.

— Ti prego di non farlo; mio padre se ne offenderebbe.

— Ma perchè mai? Debbo pur far valere i tuoi diritti!

— Non hai nessun diritto da far valere. Da noi non si usa. Se ereditiamo qualcosa mio padre non mi toglierà quello che mi compete, anche senza che tu glielo rammenti. Ti prego quindi caldamente di non commettere questa mancanza di tatto.

— Una mancanza di tatto?

— Tutti in casa la giudicherebbero così.

— Strane mode e punti di vista! rispose Hartung, indispettito.

Non disse altro e partì l'indomani senza scambiare una parola con la moglie relativamente a quel fatto.

Käthe desiderava di rimanere ancora qualche tempo a Luckow. Alice e Paola avevano l'intenzone di tornare poi per regolare l'eredità della madre, poichè Käthe dichiarava che non avrebbe toccato nulla senza la presenza delle sorelle.

— È naturale! disse Paola, annuendo. Non puoi sapere come la mamma avrebbe disposte le cose.

Del resto, non chiesero il parere di Käthe nella divisione, regalando alle persone di servizio i vestiti più semplici e la biancheria, a loro talento.

— Se vuoi prendere qualcuno dei vestiti di lana, Käthe, fa pure, disse Paola. Sceglili tu stessa. Darò gli altri alla cameriera della mamma ed all'infermiera. I vestiti di seta naturalmente non potrebbero servirti.

— In ogni modo vi rinunzio, disse Käthe.

Lasciò che le sorelle si sbrigassero e col suo cane che si era subito riaffezionato all'antica padrona, andò nel bosco, passando pel paese.

Una lunga passeggiata solitaria era sempre per lei il miglior mezzo di calmarsi, quando era agitata. Anche oggi, il silenzio, l'aria mite furono un balsamo per la sua anima ferita.

Sedette a lungo nel bosco sopra un tronco abbattuto, guardando due scoiattoli che si inseguivano giuocando sui rami di una quercia.

Il cane abbaiò piano, ma si lasciò acquetare dai suoi ordini e non andò a turbare quelle graziose bestioline.

Si udiva in lontananza un picchio sopra un albero, parevano dei leggeri e monotoni colpi di martello.

Una tortora tubava, nascosta nei rami. I raggi del sole facevano risplendere come oro le giovini fronde. Sul prato fiorivano innumerevoli le pratelline gialle.

Käthe ne colse un gran mazzo, che voleva porre davanti al ritratto della madre.

Quando giunse a casa entrò subito in sala e dispose i suoi fiori in una coppa di cristallo. La porta della camera da letto della defunta era aperta.

Essa udì le voci delle sorelle che parlavano con vivacità fra di loro.

Sulle prime non badò ai loro discorsi; ma, alla fine, la sua attenzione fu attratta. Sollevò il capo e stette ad ascoltare.

— Queste perle con fermaglio di diamanti, devi prenderle tu, diceva Paola. Io ho le perle di famiglia degli Sponek. Prenderò invece la stella di brillanti della mamma e la mezza luna: saranno uguali per valore.

— Va bene, Paola; non ho nessuna collana. E le due spille di diamanti potremo giuocarle a pari o dispari.

— No, Alice, sono tue, la mamma voleva sempre dartele.

Evidentemente le sorelle dividevano fra loro le gioie della madre.

(Continua).

IL POLIGLOTTA MODERNO

è **l'unico** giornale settimanale per imparare le lingue straniere. — Esce la domenica in Milano.

Col dicembre 1905 incominciò anche l'edizione per la lingua **SPAGNUOLA**, per cui si pubblica in quattro edizioni:

FRANCESE - INGLESE - TEDESCA - SPAGNUOLA

SONO APERTI GLI ABBONAMENTI ANNUI

Per le lingue **Francese, Inglese e Tedesca**
Nel Regno L. 5 — Estero Fr. 8 —
Per la lingua **Spagnuola**
Nel Regno L. 5 — Estero Fr. 8 —

Prezzo di ciascun numero di qualunque edizione **CENT. 10**

Per abbonarsi inviare Vaglia-Cartolina alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano, Via Pasquirolo, 14 [illegible]

CRONACA

L'ESPOSIZIONE

I lavori del nuovo padiglione DELL'ARTE DECORATIVA.

Del nuovo padiglione dell'Arte Decorativa è già sorta l'ossatura d'una galleria, e se n'è cominciata un'altra. Stamane erano sul posto ampie lastre di zinco per la copertura del tetto, e i muratori avevano posto mano al rivestimento esterno. Una rapidità ammirevole! L'area è ormai pressochè sgombra di rottami; vi sono invece mattoni, travi, calce e altri materiali da costruzione.

Gli elettricisti della Edison dispongono intanto i pali per l'illuminazione elettrica.

Secondo elenco di partecipanti alla "Decorativa,,

Ecco un secondo elenco degli espositori che parteciperanno alla nuova mostra dell'Arte Decorativa Italiana:

D'Isabella Ermolli Ottolenghi, Città — Peressini Angelo, Rilegature, Udine — Chighizzola Antonio, Stoffe, Città — Mazzarella, Ceramiche, Napoli — Brunner e C., Arti Grafiche, Como — Monti arch. Enrico, Mobili, Milano — Scuola Profess. Femm. di Padova — Giorgini F.lli, Marmi, Massa — Clerc Fernando, Rilegature, Milano — Strada Giovanni, Milano — Ditta Hermelin, Bigliardo, Milano — Tessitura di Brembate, Brembate Sotto — Unione Zincografi di Marcello Mangiarotti, Milano — Arturo Taddio, Cornici, Milano — Annita Cavalieri, Bologna — Quadrelli Eugenio, Mobili, Cavaria — Broggi Giovanni, Oggetti in bronzo, Milano — Cadorini Vincenzo, Venezia — Rosa Roccatagliata, Genova — Bevilacqua Pietro, Palermo — Angeli Luigi, Roma — Ing. Chemello, Vicenza — G. Appiani, Ceramica, Treviso — Coop. Intagliatori ed Ebanisti, Mobili, Vicenza — Chiesa G. e C., Mobili, Palazzolo Milanese — Crudo e Lattuada, Arti Grafiche, Torino — Fumagalli e C., Milano — Lazzar, Vetreria, Treviso — Morandi Matteo, Milano — Cartoleria Miretti, Timbrature in rilievo, Milano — Pizzanelli F., Cuoi, Pisa — Ranci e C., Metalli litografati, Milano — Ditta Ricordi, Arti Grafiche, Milano — Sekules, Articoli di mode, Milano — Villa Amelia, Ricami, Milano — F.lli Zatti, Mobili, Brescia — Zanoletti, Disegni per mobili, Milano — Istituto di S. Giulia, Bologna — Palladino e Pignalosa, Stoffe per mobili, Roma.

Riduzioni di viaggio sui trams interprovinciali.

Col 12 corrente agosto e per tutta la durata dell'Esposizione verranno distribuiti dalle sottoindicate stazioni dei trams interprovinciali, degli andata e ritorno per Milano validi anche per l'entrata all'Esposizione internazionale.

Il loro prezzo netto è il seguente:

Cassano d'Adda L. 1,90 — Cernusco lire 1,15 — Concorrezzo L. 1,15 — Crema L. 2,80 — Gorgonzola L. 1,75 — Lodi L. 1,75 — Melegnano L. 1,30 — Monza L. 0,95 — Sant'Angelo Lodigiano L. 2,55 — Tavazzano L. 1,75 — Treviglio L. 2,30 — Vimercate L. 1,35.

Anche le Ferrovie del Ticino concedono importanti riduzioni di viaggio in occasione delle feste di Ferragosto.

CONSIGLIO COMUNALE

SESSIONE STRAORDINARIA.
Seduta dell' 11 agosto.

La morte dell'on. Canetta - Per l'incendio della «Decorativa» - I provvedimenti della Giunta - Le osservazioni dell'on Turati - L'ordine del giorno approvato

Il Consiglio comunale si è radunato ieri in seduta straordinaria, in seguito all'istanza presentata dall'on. Filippo Turati per discutere in merito alla partecipazione del Comune alla ricostruzione delle Gallerie d'Arte Decorativa all'Esposizione, distrutte dal recente incendio.

La seduta è dichiarata aperta alle ore 15.30 presenti una trentina di consiglieri.

Prima di iniziare la discussione sugli oggetti all'ordine del giorno, il sindaco senatore Ponti commemora con un breve discorso l'on. Carlo Canetta di cui rammenta la dottrina, la lealtà, e la generosità del cuore.

A lui si associano il prof. Sinigaglia, e l'onorevole Turati.

Dopo di che si passa allo svolgimento dell'ordine del giorno.

Il segretario dà lettura della lettera colla quale l'on. Turati invitava il sindaco a convocare in sessione straordinaria il Consiglio comunale per provvedere in merito alla sciagura che colpiva Milano nella sua Esposizione.

Il sindaco deplorando la fatale sventura, e ricordate con senso di gratitudine le attestazioni di condoglianza che da ogni parte del mondo civile sono giunte a Milano in questa occasione, si dichiara dolente di non poter allontanare il sospetto che la causa del terribile disastro non sia del tutto accidentale.

Informa poi dei provvedimenti presi per la maggior garanzia degli altri padiglioni.

Passato il primo senso di sgomento fu subito pensato all'opera di ricostruzione, e la Giunta ha creduto necessario per la dignità e la fierezza di Milano di concorrere a quell'opera di riparazione. Ora il Consiglio è chiamato a ratificare le deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta. Essa intende di offrir al Comitato un contributo di 100.000 lire.

Turati. Spiega il criterio che lo ha ispirato a chiedere questa convocazione straordinaria del Consiglio. Non intende menomare l'autorità della Giunta in questa circostanza, ma anzi vorrebbe che le deliberazioni del Consiglio servano anche per sfatare all'estero la possibile leggenda che l'Esposizione di Milano sia stata completamente distrutta. Trova però che le assicurazioni date dal sindaco non siano del tutto rassicuranti.

Alla Giunta incombe il dovere di cercare con serietà le eventuali responsabilità, per dare la somma garanzia che le massime cause di incendio siano escluse.

Ricorda l'art. 26 del Regolamento dell'Esposizione, secondo il quale è riservato al sindaco e all'autorità comunale il provvedere alla prevenzione degli incendi: e dubita perciò, che la Giunta sia proprio l'organo più adatto a fare l'indagine per lo scoprimento delle eventuali responsabilità.

E senza fare una proposta formale sottopone ai colleghi l'idea di demandare ad una commissione composta di membri del Consiglio questa delicata funzione.

Chiede anche se non sia meglio dedicare le 100.000 lire, che la Giunta propone di dare quale contributo per la nuova «Decorativa», a nuove e più ampie opere di difesa contro il pericolo del fuoco. Inoltre, non sarebbe opportuno dividere parte del sussidio per soddisfare a due scopi: 1.° per aiutare quegli espositori, che non assicurati ebbero perdite dolorose e irrimediabili; 2.° per eccitare la buona volontà dei nuovi e compensare quella dei vecchi espositori, stabilendo premi per coloro che concorreranno con generosità a ricostruire la Mostra?

Candiani, assessore. Osserva innanzi tutto, a spiegazione dell'art. 26, che il sindaco può *disciplinare* le misure di prevenzione degli incendi, non altro. Del resto, la Giunta ricerca coscienziosamente le cause dell'incendio, e studia, per mezzo di apposita Commissione altre misure di precauzione. Tutto ciò che si potrà trovare di meglio a tale riguardo, lo si applicherà a tutela delle mostre.

Assicura che non mai, nè da parte del Comitato, nè da parte della Giunta, ciò che fu riconosciuto in seguito a discussione, utile a prevenire incendi fuori e dentro l'Esposizione, fu messo in disparte per criteri d'amministrazione.

A un appunto dell'on. Turati, il quale aveva rilevato come al Parco fossero 8 soli i pompieri, risponde che essi costituivano un gruppo sussidiario, mentre posto principale era considerata la vicina caserma di via Ansperto.

Denti propone un ordine del giorno riproducente il pensiero della Giunta.

Turati insiste nelle sue obbiezioni, e nella proposta di adozione di più ampi provvedimenti per l'avvenire.

Rougier. Si associa al Turati in favore degli espositori a cui l'incendio ha tolto pressochè ogni avere.

Bertarelli. L'inchiesta da parte del Comune deve stabilire se i provvedimenti esistenti comprendevano tutto ciò che è umanamente possibile di fare allo scopo di difendersi dal fuoco. Per conto suo non ritiene siavi stata trascuranza da parte nè del Comitato, nè del Comune. In avvenire si potrà forse far meglio, far con più perfezione, ma non altro. Quanto agli impianti elettrici asserisce che essi furono collaudati dalla Associazione contro i danni degl'infortuni sul lavoro; e che erano muniti da perfetti isolatori di tipo speciale. Accenna alla sufficienza della pressione dell'acqua (che il Turati diceva mancante); alla poca garanzia offerta dagli autosegnatori (qualcuno aveva lamentata la loro mancanza); a tutti i mezzi di prevenzione applicati all'Esposizione. In conclusione le cose son state fatte bene e con accortezza. Espone le ragioni per cui non crede si possano indennizzare gli espositori non assicurati che ebbero gravi e non reparabili danni dall'incendio. Quanto ad eccitare gli espositori pel nuovo concorso non è proprio il caso, dopo l'entusiasmo con cui tutti si offrono a ricomporre le mostre.

De Cristoforis. Presenta anch'egli un ordine del giorno, riflettente in parte le idee dell'on. Turati in parte quelle del cons. Bertarelli.

De Marchi Non è il caso di eccitare l'intervento di espositori con premi, poichè tutti son più coraggiosi di noi: i cinquemila metri quadrati del nuovo padiglione non basterano a tutte le richieste.

Raccomanda che gli edifici nuovi abbiano tratto tratto campate in muratura che servirebbero ad allentare la marcia di un eventuale incendio.

Ponti, sindaco. Quanto allo scoprire le cause dell'incendio si farà il possibile con coscienza. La Giunta accetta a titolo di raccomandazione le proposte del cons. Turati relative agli espositori. Prega l'on. De Cristoforis a voler ritirare il suo ordine del giorno.

Denti. Si potrebbero abbinare il suo e l'ordine del giorno De Cristoforis modificati.

Manfredini. Per conto suo ritiene che l'ordine del giorno Denti possa essere accettato da tutti fattovi un lieve cambiamento ch'egli propone.

Tale ordine del giorno, accettato dalla Giunta e al quale i consiglieri Luraschi e De Cristoforis hanno aggiunto la firma, suona così:

«Il Consiglio comunale, preso atto della discussione avvenuta e delle dichiarazioni della Giunta in merito al deplorato incendio della galleria dell'Arte Decorativa nell'Esposizione, ed in merito al proseguimento di un'inchiesta severa da parte della Giunta destinata ad assodare le cause dell'incendio, approva le decisioni prese d'urgenza dalla stessa, sia in ordine alla ricostruzione delle Gallerie, sia in ordine a nuovi e più rigorosi provvedimenti di sicurezza contro il ripetersi di sì gravi iatture; applaude con riconoscenza al sentimento di mirabile solidarietà manifestatosi nel Paese e fuori per la dolorosa congiuntura anche da parte degli espositori che, quantunque gravemente provati, vollero arditamente cimentarsi in novella gara; ed augura che dal consenso nobilissimo dei propositi venga assicurata alla grande intrapresa le meritata fortuna.»

L'ordine del giorno fu approvato

Il Consiglio ratificò poi alcune altre deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta, e accettò poche altre proposte.

La seduta si sciolse alle ore 5 pom.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole — Milano: leva 5.21, tram. 7.35 — Roma: leva 5.15, tram. 7.14 — Palermo: leva 5.18, tram. 7.5.

Luna — Oggi Ultimo Quarto alle 3.48 antimeridiane — Leva alle 11.42 pom.

Le Laurenziane.

Le stelle cadenti irradianti da Perseo, osservabili dal 9 al 14 agosto, furono assai numerose, e molte splendide, nella notte 10-11, ne raccomandiamo quindi l'attenta osservazione.

IL TEMPO IN EUROPA — *Pressione* massima di 763 ancora sul Golfo di Guascogna, minima di 750 sulla Norvegia.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 18 coperto — Nizza, 25 nuvoloso — Zurigo, 16 vario — Praga, 14 coperto — Vienna, 18 coperto — Trieste, 22 vario — Budapest, 18 bello — Pietroburgo, 12 vario.

IL TEMPO IN ITALIA — *Pressione* leggermente discesa, massima di 760 al sud, minima di 757 sul Veneto.

Venti deboli o moderati occidentali.

Temperatura aumentata; massime di ieri: Alessandria, 31 — Torino, 28 — Venezia, 29 — Genova, 30 — Firenze, 33 — Bologna, 31 — Roma, 33 — Napoli, 31 — Foggia, 35 — Bari, 34 — Palermo, 34 — Cagliari, 34.

Ieri vario al nord con qualche temporale sul versante Adriatico, bello altrove.

Tendenza vario al nord e al centro, temporali sparsi, bello al sud ed isole.

OSSERVATORIO DI BRERA.

10 agosto 1906.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 744.4.
Temperatura centigrada media + 24°.6, massima + 30.6, minima + 19.4.
Umidità relativa media 72 %.
Venti dominanti: Vario debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, sereno, caligine.

Forti scosse di terremoto in Liguria

A Portomaurizio. Grande panico, nessun danno.

Telegrafano da Porto Maurizio, 11:

Stamane alle undici venne avvertita una forte scossa di terremoto sussultoria preceduta da pochi secondi da una scossa ondulatoria.

Entrambe le scosse durarono oltre 20 secondi. Grande panico nella popolazione che si riversò nelle strade. Nessun danno.

A San Remo.

Ci telegrafano da San Remo, 11:

Alle ore 11 una forte scossa di terremoto produsse un grande panico in tutta la cittadinanza. Molti abbandonarono le case, riversandosi nelle strade.

La scossa venne avvertita in tutta la provincia. Nessuna disgrazia.

UN FULMINE che ferisce due guardie doganali.

Ci scrivono da Chiavenna, 11:

Un fulmine caduto durante un violento acquazzone scatenatosi in val Bodengo, ferì alla testa la guardia finanziaria Rubini Eligio. Il brigadiere Palmentieri Giovanni, fu investito alle gambe ed al petto. I due agenti furono trasportati in questo ospedale.

PICCOLA CRONACA

«Alle Signore.» — Per i Busti di forma perfetta e nuova, per quelli igienici, per le ventriere, per i correttori d'infante e adulte rivolgersi dall'Agazzi, via S. Margherita, 12.

IL GRAVE DELITTO DI UN SALTIMBANCO.

Una coltellata che lede il cervello.

Ci scrivono da Portocivitanova, 11. (G.):

Un saltimbanco qui di passaggio, conosciuto solamente col nome di *uomo cavallo*, per le sue prodezze come corridore, senza ragione alcuna inferiva, l'altra sera, un tremendo colpo di coltello al carrettiere di qui, Andrea Gasparroni. Il coltello dopo aver perforato l'osso della regione temporale sinistra, andò a ferire profondamente il cervello. Il povero Gasparroni moriva dopo 24 ore, senza aver mai ripreso i sensi. Egli lascia la moglie e cinque figli.

Il feritore, colla sua nota velocità, se la diede subito a gambe, ed ancora non è stato arrestato.

Continua il disservizio ferroviario.

La serrata industriale di Ravenna I gravi danni al commercio.

Ci telegrafano da Ravenna, 11. (B):

La serrata dei commercianti e lo sciopero dei marinai e facchini del porto continuano e non cesseranno finchè non si siano date assicurazioni di rifornimento di vagoni.

Le proteste sono innumerevoli; anche dagli altri centri giungono serie lagnanze.

La nostra provincia non ebbe mai a lamentarsi per un servizio così insufficiente.

La stazione e la dogana sono occupate militarmente, ma regna un ordine perfettissimo.

Le proteste di Foggia.

Ci telegrafano da Foggia, 11 sera:

Perdura anche qui la deficienza dei carri ferroviari pel trasporto del frumento che rimane accumulato nei piani caricatori con grave danno del commercio. Le proteste fatte finora sono riuscite vane.

GIOLITTI A RIVOLI

Una bella esposizione - Il banchetto

Ci telegrafano da Rivoli, 11, sera:

L'on. Giolitti è giunto in automobile, accompagnato dall'on. Marsengo Bastia. Venne ricevuto al Municipio dal sindaco e dai consiglieri municipali. Erano presenti il sottosegretario Bertetti, il sen. Pinelli, i deputati Daneo, Rossi Teofilo e Boselli, il rappresentante del prefetto, ecc. Alle ore dieci ebbe luogo nell'atrio dello storico Castello l'inaugurazione della Mostra regionale floreale, orticola, di arte sacra, di arte moderna e didattica.

Parlarono il sindaco cav. Cassone, l'onorevole Boselli, il barone Manno. Giolitti, dopo brevi parole di elogio per la felice iniziativa, dichiara aperta l'Esposizione in nome del re. Si procedette quindi alla visita della Mostra felicemente disposta nelle sale del Castello. Essa suscitò viva ammirazione perchè completa sotto tutti gli aspetti. Vennero ammirate le mostre industriali della regione, quelle del gran cotonificio Leumann, dell'jutificio, della fabbrica italiana di lime e molte altre dell'industriosa regione.

Magnifica la mostra di arte sacra. Dopo la visita ebbe luogo un pranzo di duecento coperti a cui aderirono 250 personalità, senatori, deputati ed autorità.

All'entrata nel salone dell'on. Giolitti, scoppiarono vive acclamazioni. Parlò primo il sindaco, poscia Boselli evocando i ricordi famigliari di Giolitti.

L'on. Giolitti quindi inneggiò alla Mostra che non prevedeva così completa e ringraziò dell'accoglienza i suoi concittadini.

Parlò ultimo il consigliere provinciale Richelmy. Dopo il banchetto vi fu una visita alla mostra agraria e al tiro a segno. La città è imbandierata.

L'on. Giolitti è tornato in automobile a Torino e parte stasera per Cavour.

Una carrozza rovesciata in un precipizio.

Un vecchio ed una fanciulla uccisi Il vetturale è fuggito.

Ci telegrafano da Spezia, 11, sera. (R.):

Stamattina il vetturale Poletti Benedetto trasportava col proprio biroccino certo Barilari Domenico d'anni 74, colla nipotina Oldoini Annita d'anni 9, diretti a Borghetto Vara, quando giunti nella località Delmaso, il cavallo adombratosi incominciò a retrocedere. Il vetturale sceso a terra tentò di trattenerlo, ma non vi riuscì perchè il cavallo diventava sempre più imbizzarrito in modo che il barroccino trovossi sull'orlo di un precipizio e si rovesciò gettando in fondo al burrone il vecchio Barilari e la nepotina Oldoini i quali rimasero entrambi cadaveri.

Il Poletti rialzato il cavallo si dette alla latitanza. L'autorità indaga per appurare le responsabilità ma la voce generale ritiene che la causa debba essere accidentale essendo il Poletti conduttore da molti anni su quella linea ed essendo sempre stato prudente e non dedito al bere.

Lo sciopero delle trecciaiuole toscane.

Le scioperanti e il segretario della Camera del lavoro denunziati.

Ci telegrafano da Firenze, 11, sera. (C):

Alcune trecciaiole scioperanti in quel di Lastrasigna, vennero denunziate all'autorità per attentato alla libertà privata, avendo impedito che un barroccio carico di cappelli proseguisse alla volta di Firenze.

Diverse di esse dichiararono al delegato di avere così agito in seguito ai suggerimenti del segretario di questa Camera del lavoro, tale Delbuono. Il delegato stesso denunziava allora anche Delbuono per istigazione a delinquere.

Interpellato il Delbuono smentiva assolutamente l'accusa aggiungendo di avere invece consigliate le scioperanti alla calma.

I dolori delle guardie carcerarie

Ci telefonano da Roma, 11., (*Vice*):

Anche le guardie carcerarie di Roma si agitano, e i giornali cominciano ad occuparsi dei lagni di questi agenti, che trascorrono la loro vita in un triste ambiente, un ambiente di miserie e di dolore. Non si hanno finora che i prodromi di questa agitazione, che certamente si intensificherà.

Una nota di queste guardie era breve e semplice, non conteneva desiderati precisi e concreti, ma le lagnanze di un servizio lungo e pesante, e il desiderio di un sufficiente riposo quotidiano. Conteneva un desiderio che può forse a taluni sembrare strano, curioso: quello di avere un po' di tempo per assistere talvolta, ad uno spettacolo, ad un concerto; eppure com'è legittimo questo desiderio di poveri agenti, che trascinano la vita in mezzo ai reclusi, in mezzo alle lacrime, fra le bestemmie degli insofferenti, degli incorreggibili, o fra le preghiere dei pentiti o degli innocenti!

Una volta i custodi carcerari si chiamavano aguzzini, ora i tempi sono un po' mutati, e vedete, coloro che una volta si chiamavano con tal nome, oggi aspirano a partecipare in qualche istante della vita che si agita fuori dalla casa del dolore nella quale prestano la loro opera.

Si lamentano anche per le crudeltà dei sistema carcerario, e le guardie carcerarie sono gran parte nella vita dolorosa degli stabilimenti.

Le guardie stanche, assonnate, non possono necessariamente per il loro fisico e morale essere, come dovrebbero, ausilio di pietà o di conforto verso i condannati; essi domandano dei miglioramenti, e mi sembra che il Governo dovrebbe interessarsene. Un funzionario dell'amministrazione carceraria mi diceva anzi oggi che ogni miglioria fatta alle condizioni delle guardie carcerarie, contribuirà a rendere più umano il trattamento verso i detenuti.

Un'altra nota di questi agenti dice: «Per la mensa sono fortunati quei pochi agenti che riescono a mangiare in appositi locali: gli altri tutti debbono nutrirsi sul posto di servizio, anche all'aperto, non importa se piove o dardeggi il sole, senza riparo, senza sapere dove posare i piatti, e peggio ancora, anche senza sedersi! Si mangia poi quando si può, con interruzioni, ad intervalli, e con ritardi talvolta grandissimi. La caserma tutta è un *caos* in fatto di pulizia, di sorveglianza, e di comodità: fortunatamente a causa del servizio lungo e faticoso vi si rimane pochissimo, perchè sono davvero poche le ore di riposo. In media si va a letto la notte alle 24,30 per alzarsi alla mattina alle 5,30 rifacendo lo stesso servizio inferiore di poco per la durata.»

L'AGITAZIONE DEI CARABINIERI

Anche quelli della Sardegna protestano.

Abbiamo da Sassari:

I giornali locali pubblicano la lettera di un gruppo di carabinieri appartenenti alla legione di Cagliari, che, aderendo alla agitazione dei commilitoni di Torino, di Milano e di tutti gli altri centri, tratteggiano le asprezze anche più vive del servizio in Sardegna, lamentando l'insufficienza assoluta del soldo ed il rigore eccessivo ed inconsulto dei superiori nell'applicare disposizioni disciplinari generali, che i superiori stessi si guardano bene dal seguire scrupolosamente.

La lettera conclude affermando che tutti i carabinieri seguiranno l'esempio di quelli che già presero congedo, qualora perduri l'indifferenza del Ministero e del Comando dell'arma.

ULTIMA ORA

Si teme che Piccone voglia suicidarsi.

Ci telegrafano da Madrid, 11 sera:

L'*Imparcial* pubblica il seguente dispaccio da Cartagena: Il capitano del *Sirio* Piccone si trova a bordo dell'*Adria* sorvegliato, perchè si teme voglia attentare alla propria vita.

LA LUCE SULLE RESPONSABILITÀ

Il malcontento degli equipaggi.

Ci telefonano da Roma, 11 sera (*Vice*):

Si parla sempre delle eventuali responsabilità che possono emergere dalla catastrofe del *Sirio*, responsabilità che potrebbero ricadere sul comandante, sulla compagnia di navigazione e anche sul governo. È necessario che queste responsabilità siano presto chiarite anche per tagliar corto alle accuse, fors'anco alla denigrazione, che dall'estero, e specialmente dall'Inghilterra, si muovono in questa circostanza funesta agli equipaggi italiani. Sull'argomento non manca chi giustamente osserva che le compagnie inglesi dimenticano troppo presto non solo di essere le più forti concorrenti nel lucrosissimo trasporto degli emigranti italiani, ma quello che più importa, di aver dato nel secolo decorso il maggior contingente dei naufragi dolosi, tanto da provocare le più severe disposizioni legislative. Attualmente pende un'inchiesta per l'accertamento delle responsabilità, e di essa è stato incaricato il console generale di Barcellona, coadiuvato dalle competenti autorità. Bisogna che questa inchiesta sia sollecitamente compiuta e sarebbe desiderabile che il console, nel disimpegno del suo incarico, dimostrasse maggior zelo e un po' di quell'attività che a lui e ai rappresentanti d'Italia in Ispagna è mancata nella dolorosa opera di soccorso e di identificazione dei superstiti del *Sirio*. Sono sempre le cause del disastro quelle che più appassionano l'opinione pubblica e bene ha fatto l'on. Masini nella interrogazione inviata alla Camera, ad abbinare il disastro alle lamentate condizioni di tutto il personale addetto ai servizi di navigazione, al quale si attribuisce da taluno, e la grave accusa è stata fatta, di avere iniziato ora sul mare quell'ostruzionismo attuato l'anno scorso dai ferrovieri obbligando l'on. Giolitti a ritirarsi. La gravissima supposizione che io vi segnalo per scrupoloso dovere di cronaca, ve la segnalo perchè essa comincia ad essere discussa. Per esempio nell'odierno suo numero, l'*Italia Moderna*, dopo averla raccolta, scrive che è cosa certa che da un pezzo in qua serpeggia nei nostri equipaggi mercantili un grave malcontento economico cui fanno riscontro in poco volgere di tempo successivi disastri: l'incaglio del *Drepano* sulle coste della Tripolitania, quello del *Manin* al nord di Massaua, quella del *Levanzo* alle Bocche del Danubio, e il naufragio del *Sirio*. In pochi mesi è un vero crescendo di disastri che avrebbero già dovuto richiamare l'attenzione del ministro della Marina, modernamente inteso, per spiegare la sua opera di concordia e di pace fra i capitalisti ed i lavoratori in una delle aziende nazionali fra le più delicate, al disopra delle stesse ferrovie.

Invece, non solo il Governo rimane estraneo, ma finisce ad irritare maggiormente gli animi, dimenticando di occuparsi efficacemente di quelle prescrizioni di tutela che furono proposte dalla Commissione reale per i servizi marittimi. Così si seminano malcontenti ed agitazioni, che conducono inevitabilmente ai disastri.

La difesa del commissariato dell'emigrazione.

Ci telefonano da Roma, 11 sera:

Il ministero degli Esteri comunica:

Alcuni giornali hanno rivolto censure al Commissariato dell'emigrazione perchè non avrebbe provveduto ai necessari soccorsi per i superstiti del naufragio del *Sirio*. A ristabilire, in base a tali affermazioni, la verità dei fatti, si fa noto che appena ricevuta la prima notizia del naufragio, il Commissariato telegrafò al console generale a Barcellona e all'agente consolare italiano di Cartagena dando istruzioni per provvedere ai necessari soccorsi a spese del commissariato stesso.

Tali istruzioni furono ripetute telegraficamente e nel medesimo giorno al commissario dell'emigrazione viaggiante a bordo del *Sirio*, capitano Sandulli, non appena ricevuta da lui stesso notizia della sua salvezza, incaricandolo di coadiuvare l'opera dell'autorità consolare nell'assistenza ai naufraghi; e che le istruzioni siano state seguite, risulta oltrechè dalla formale assicurazione avuta già da qualche giorno che tutti i superstiti del *Sirio*, mercè le attivissime cure dell'autorità consolare, sono alloggiati e nutriti, dal fatto di rimborsi di spese già disposti sul fondo dell'emigrazione a favore del console generale di Barcellona che attualmente si trova a Cartagena.

Una rappresentazione pei naufraghi all'«Opera» di Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 11 sera. (P.):

I membri dell'Unione Latina stanno facendo delle attive pratiche presso il signor Gailhard per ottenere prossimamente il teatro dell'Opera dove hanno intenzione di dare una rappresentazione a beneficio delle vittime del *Sirio*. Il programma sarà in parte composto di opere italiane, di cui alcune inedite.

I ringraziamenti dell'Italia alla Spagna.

Ci telefonano da Roma, 11 sera:

Stamane, per incarico del ministro della Marina, un ufficiale superiore si è recato all'ambasciata di Spagna per esprimere i ringraziamenti da parte del ministro, per la viva parte presa dalle autorità spagnuole, in occasione del disastro del *Sirio*.

Un discorso guerresco di Guglielmo e uno pacifico di un suo capitano.

Ci telefonano da Parigi, 11, sera. (P.):

Telegrafano da Mez che il *Journal d'Alsace et Lorairne* ha ricevuto da Berlino il seguente dispacciuo:

L'anno scorso, all'epoca della inaugurazione del monumento di Moltke a Berlino, l'imperatore fece un brindisi che produsse una grande impressione. Si era nel fitto dell'affare marocchino e il kaiser parlò di «polvere asciutta e di spade affilate». Ora ci si riferisce che Guglielmo II, trovandosi al campo di Münster avrebbe detto agli ufficiali di cavalleria riuniti attorno a lui:

«Una sola sciabola deve guidarvi tutti: siate voi corrazzieri, dragoni, ulani od usseri, non importa! Sempre colla lancia in resta, avanti attraverso tutto!

Lo stesso giornale aggiunge che queste parole coincidono a meraviglia colle voci corse in questi ultimi tempi.

A far contrasto a questo discorso guerresco del kaiser, ecco quanto scrive il *Temps* d'oggi:

«È noto che giorni sono due studenti della facoltà di Grenoble avendo tentato l'ascensione del Lache de Merode, uno di essi, certo Hulrik, cadde in fondo ad un precipizio dove venne raccolto cadavere da un distaccamento di soldati francesi messo alla sua ricerca. I funerali del disgraziato giovane ebbero luogo ieri a Grenoble in mezzo al grande concorso della popolazione. Il capitano Von Rosemberg dell'esercito tedesco pronunciò ai funerali un bellissimo discorso.

«A nome degli studenti e compagni tedeschi e personalmente nella mia qualità di ufficiale voglio rendere omaggio ai nostri fratelli d'arme, ai soldati ed agli ufficiali valorosi dell'esercito francese. Il nostro povero amico vittima della sua coraggiosa temerità è stato cercato, ritrovato e trasportato dai soldati francesi nel luogo benedetto dove riposa in pace. Io, come capitano tedesco, mi sento profondamente commosso da questa fraternità d'armi, e ringrazio, anche a nome della famiglia del defunto, sopratutto questi ufficiali che hanno cercato con tanta abnegazione e attraverso a tante difficoltà il giovane caduto lassù nella montagna, e che sono accorsi qui alla prima chiamata, pronti ad arrischiare la loro vita. Quest'opera affettuosa riavvicinerà le nostre due grandi nazioni. Onore al coraggio francese! Noialtri tedeschi ne serberemo un ricordo, commossi, e faremo conoscere alle nostre case quest'atto di generosa fraternità. E ora davanti a te, mio buon compagno, che stai per compiere il tuo doloroso viaggio, io mando il mio supremo addio augurando di ritrovarci tutti uniti nella pace».

Le ultime notizie del sultano.

Il prof. Bergmann chiamato da Berlino.

Ci telegrafano da Vienna, 11 sera. (W.):

Fu ieri la prima volta in ventinove anni di regno del sultano Abdul-Hamid, che si sospese il Selamlik. Lo Stato del sultano continua grave ma dicesi che la crisi sarebbe superata. Si chiamò telegraficamente il professore Bergmann da Berlino. A Yildiz Kiosk, vennero prese straodinarie misure di polizia e militari.

Si tratterebbe di calcoli oppure nefrite.

Ci telegrafano da Vienna, 11, sera. (W.):

Un telegramma da Costantinopoli giunto alle 6 del pomeriggio reca: Ieri il sultano si sentì male. Oggi sta meglio. Lo stato di salute del sultano è grave ma non critico. Il sultano, pienamente cosciente, firmò alcuni *iradè*. La malattia sarebbe prodotta da calcoli al rene ovvero nefrite. La popolazione è inquieta, ma regna la calma.

Un castello del re di Spagna all'asta.

Ci telefonano da Parigi, 11, sera. (P.):

Alla camera delle aste è stato oggi venduto il castello di Epinay dov'è morto San Francesco d'Assisi. Il castello faceva parte della casa della regina Isabella nonna di re Alfonso XIII e quest'ultimo ne era proprietario. Era la seconda volta che il castello veniva messo all'asta per il prezzo di 400 mila lire. Oggi è stato venduto per 187 mila franchi al signor avvocato Roche, per conto del signor Thibout.

La giovane dinamitarda di Odessa. Nuove notizie.

Ci telefonano da Parigi, 11 sera, (P.):

Telegrafano da Francoforte che un dispaccio della *Frankfurter Zeitung* dà sull'attentato al generale Kaulbars la seguente versione:

«La signorina Barbara Prinz, figlia di un generale di divisione, ricevette ieri appena arrivata a Odessa la visita nella sua camera all'albergo, delle figlie del comandante in capo Kaulbars delle quali essa era intima amica e che la invitarono a pranzo. Lasciando l'albergo colle figlie del generale essa lasciò cadere una bomba che non esplose.

Subito dopo la signorina dichiarò di essere venuta a Odessa per eseguire la sentenza di morte pronunciata contro il generale Kaulbars dall'organizzazione di combattimento della capitale. Poi si uccise con un colpo di revolver.»

MATER DOLOROSA Una tragedia parigina.

Ci telefonano da Parigi, 11, sera. (P.):

Sembra tutta una storia da romanzo quella che si è svolta nel quartiere del Gros-Caillou. L'avvenuto, che è quanto di più parigino si possa immaginare. era combinato bene, ma ebbe un disgraziato epilogo. Un impiegato di 27 anni, certo Cirillo Gimont, che abitava in via Grenelle, aveva fatto conoscenza con un grosso commerciante del suo quartiere, signor B... padre di una bella fanciulla di 18 anni, madamigella Rosa. Il giovane impiegato aveva adocchiato la ragazza e contava sul signor B... per i suoi progetti ambiziosi Cominciò col frequentare la casa del negoziante, ma durante le sue visite, la moglie del suo nuovo amico, donna di un sentimentalismo acuto, credette che il giovane le facesse la corte, e finì un bel giorno per diventare sua amante. Intanto il negoziante morì. Il Gimont diradò le sue visite, ma sebbene l'amante stagionata si dimostrasse più innamorata che mai, egli cominciò a trascurarla e a corteggiare la figlia, e anche qui ottenne successo completo. L'altro giorno infatti, malgrado le proteste della madre desolata e indignata, l'intraprendente impiegato sposò la bella Rosa. Il primo giorno di nozze passò senza nubi, ma alla sera, alla fine del pranzo nuziale, la madre addolorata svelò tutto alla figlia! Fu un colpo di scena. La giovane sposa fuggì piangendo nella sua camera e vi si rinchiuse. L'indomani si accorsero che essa era fuggita e che era scomparso con lei un giovinotto che l'anno scorso l'aveva corteggiata invano. Tutte le ricerche per trovare i due fuggiaschi furono vane. Stamane però fu trovato impiccato nella sua camera il disgraziato marito.

Menelik ha definitivamente accettato la convenzione italo-franco-inglese.

Ci telefonano da Roma, 11 sera. (*Vice.*):

È giunto da Adis-Abeba un telegramma assicurante dell'adesione del negus alla convenzione testè stipulata a Londra, fra l'Italia, la Francia e l'Inghilterra per l'Etiopia, convenzione che nel corso del mese tornerebbe in Europa munita del famoso sigillo imperiale. Il testo dell'accordo verrebbe così comunicato dai tre governi contraenti ai rispettivi parlamenti, e l'Italia coglierà l'occasione per pubblicare un nuovo libro verde sull'Etiopia in cui saranno raccolti i documenti riflettenti lo svolgimento dell'influenza italiana in quella regione nell'ultimo decennio e cioè dall'abrogazione del trattato di Uccialli a oggi.

Il Giappone si avanza rapidamente.

Ci telefonano da Parigi, 11, sera. P.):

Un telegramma da New York annuncia che una potente compagnia di Navigazione giapponese la «Nippon-Yusen-Kaisha» ha dichiarato una guerra di tariffa al «Norddeutcher Lloyd». La lotta promette di essere vivacissima. La compagnia giapponese aveva preparato questa campagna da lungo tempo, comperando numerosi vapori in Inghilterra e negli Stati Uniti per potere lottare vantaggiosamente contro la compagnia tedesca nel trasporto delle merci e dei passeggieri nel nord del Pacifico. Il *Norddeutcher Lloyd* offrì un compromesso e si dichiarò pronto a discutere una tariffa generale servente alle due compagnie. I giapponesi per tutta risposta ridussero al minimum le loro tariffe sulla linea Swatow-Bankog.

Nell'ambiente marittimo tedesco si teme che la concorrenza non si limiti solamente alle tariffe nel nord del Pacifico, ma che si estenda ben presto alle linee australiane, alle americane e anche a quelle europee.

Una minaccia di sollevazione contro Castro.

Ci telefonano da Londra, 11 sera. (B.):

La Tribune pubblica il seguente dispaccio da Nuova York: Il generale Antonio des Parades, capo del partito militare venezuelano, è giunto per preparare il rovesciamento di Castro. Ha detto che era venuto per procurare armi e munizioni necessarie e che aveva fiducia nell'elemento militare venezuelano che attende il primo colpo venuto dal di fuori per sollevarsi.

Numerosi combattenti sono pronti a Trinidad ed a Curacao.

I LINCIATORI AMERICANI cominciano a dover dar conto dei loro delitti.

Ci telefonano da Londra, 11 sera. (B.):

Il *Daily Chronicle* ha da Nuova York: Il Governo della Carolina del Nord ha voluto dare un esempio punendo gli autori del linciaggio di tre negri a Salisbury; ha fatto arrestare ed incarcerare i principali linciatori. La popolazione bianca ha reclamato con minaccie la messa in libertà dei prigionieri, ma il governatore ha tenuto duro ed ha chiamato la milizia per rinforzare la polizia.

La calma ritorna in Persia.

Ci telefonano da Londra, 11 sera. (B.):

Si ha da Teheran: Lo scià di Persia ha soddisfatto ai desideri del suo popolo. I rifugiati hanno lasciato la legazione britannica eccetto duecento che hanno questioni personali da far regolare. I preti che erano fuggiti ritornano.

Lotto pubblico del Regno.

Estrazioni dell'11 Agosto.

MILANO	86	52	82	3	83
BARI	2	81	52	3	2?
FIRENZE	32	45	54	62	69
NAPOLI	57	27	84	29	[illegible]
ROMA	56	90	22	10	48
TORINO	5	69	48	82	79
VENEZIA	15	50	69	51	35

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Il fuoco che cova

La stitichezza è un fuoco che cova, provoca e mantiene l'infiammazione degli intestini; occorre perciò combatterla al più presto per evitare una indisposizione che può, a lungo andare, divenire una malattia grave. Per guarirne, basta prendere la Scavuline, la quale, sotto forma di confetti, senza sapore e senza odore, è la più efficace e piacevole cura da seguirsi contro la stitichezza. La Scavuline agisce secondo la dose, sia come purgativo, sia come lassativo; si prende di sera durante il pasto; non esige alcun cambiamento nelle abitudini e agisce dolcemente, senza provocare nè coliche, nè nausee; non irrita, non stomaca e guarisce la stitichezza più ribelle.

Si vende in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 5, Via S. Girolamo, Milano, L. 2 la scatola. Numerose purghe.

Scavuline
PURGATIVO-LASSATIVO
Senza odore, senza sapore

ULTIMI GIORNI
della vendita di fine stagione di tutte le confezioni per Signora
VIA CESARE CORRENTI N. 1
Valentino Fassi
Riduzione straordinaria sui prezzi.

Collegio Convitto pareggiato
CALCHI TAEGGI in MILANO
Locali ampi e salubri — Vastissimo cortile alberato — Scuole interne (pareggiate alle pubbliche) Elementari, Ginnasiali e Tecniche — Insegnamenti speciali di lingue straniere, musica, disegno — Villeggiatura a Vendrogno (lago di Como). Chiedere programmi alla Direzione, via Vigentina, 17, Milano.

VERO ESTRATTO DI CARNE
LIEBIG
Chi ama la buona tavola e l'economia faccia uso del VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG.

DIFFIDA
ai consumatori della celebre acqua minerale
FIUGGI
unica al mondo per la cura e guarigione della DIATESI URICA
Per essere sicuri che la detta acqua sia di giornaliero imbottigliamento chiedere ed insistere per avere le bottiglie recanti nel centro dell'etichetta un grosso ovale con sopra scritto FIUGGI in bianco su fondo rosso. Le bottiglie con diversa etichetta, o non provengono dalla celebrata fonte, o furono imbottigliate anteriormente al 1.° Maggio 1905.
Per schiarimenti e commissioni
A. BIRINDELLI, Roma.

GRATIS
LUCIDO SENEGAL - CKROOM POLISH
C.so Romana, 40, Milano. — Esposizione

VERO ESTRATTO DI CARNE
D'AUSTRALIA
"ARRIGONI"
Concentrato — Puro — Genuino
Il miglior degli Estratti
Catalogo gratis. G. Arrigoni e C., Genova.

TOSSE
ASININA
Guarita col
Siroppo NEGRI

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

Domanda. — Ho alcuni fusti di vermouth e rhum nei quali voglio riporre del vino. Mi insegni il modo di trattarli.

Risposta al sig. R. C., Locarno. — Versi nella botte 20 gr. di sale di cucina, 20 gr. di biossido di manganese e 20 gr. di acido solforico, tutto questo per ogni ettolitro di capacità, versando poi su detti ingredienti un mezzo litro di acqua bollente. Allora si chiude ermeticamente la botte, si scuote, il cloro che si svolge si lascia agire per 10 o 12 ore, indi si arieggia il fusto, si vuota e si lava per bene prima con acqua calda e poi con acqua fredda.

Serve per la vaporizzazione energica del fusto prolungata per quasi un'ora; poi si risciacqua.

Domanda. — È vero che il cane idrofobo **ha**, come dice la parola stessa, avversione per l'acqua?

Risposta al sig. V. A., Torino. — Il cane arrabbiato è per nulla idrofobo, cioè non ha avversione per l'acqua come si crede da lungo tempo e dalla maggioranza delle persone.

Al contrario esso lambisce avidamente, come afferma il competente Marique, il liquido che gli si presenta e l'inghiotte sempre con avidità nel primo periodo della malattia. Anche più tardi, quando la contrazione della gola rende la deglutizione difficile, esso si prova ancora a bere ed i suoi movimenti della lingua per prendere il liquido sono tanto più ripetuti e prolungati per quanto riescono inefficaci.

L'anzidetto Marique afferma che i cani arrabbiati hanno così poco orrore dell'acqua che se ne sono veduti attraversare i fiumi a nuoto.

Concludo col dire che non devesi dire cane idrofobo, come quasi tutti erroneamente dicono, bensì cane arrabbiato.

Domanda. — Le lame di coltello che si macchiano a contatto dell'aceto o di altre sostanze acide, come si puliscono?

Risposta alla sig. G. G., Genova. — Le immerga per qualche tempo nella terra vegetale un po' umida e vedrà che riacquistano la loro lucentezza primitiva.

Domanda. — Vorrei mi fossero indicati alcuni dei principali specialisti per le malattie dell'orecchio, residenti in Milano.

Risposta al sig. E. C., Piadena (Cremona). — Eccole un breve elenco per ordine alfabetico: Ambrosini Ugo, Avoledo Pietro, Biaggi Carlo, Bettoni Vincenzo, Brugnatelli Eugenio, De Orchi Giuseppe, Galetti Vittorio, Melzi Urbano, Nicolai Vittorio, Schulte Edoardo, e tanti altri che sarebbe troppo lungo l'enumerare.

Domanda. — L'avorio, ingiallito dal tempo, come si può imbiancare? Come si pulisce?

Risposta al sig. V. V., Mestre. — Immerga l'avorio nell'acqua ossigenata ed otterrà l'effetto desiderato senza che l'avorio abbia a soffrire alterazione di sorta.

Per pulirlo lo strofini con bioccolo di lana imbevuto d'alcool.

I suddetti metodi di pulitura servono benissimo per le tastiere dei pianoforti.

Domanda. — Come si potrebbero pulire dei lavori in filigrana d'oro?

Risposta alla sig. D. A., Milano. — Gli oggetti d'oro, anche se molto delicati, si possono pulire facendoli bollire in un vaso di terra con una soluzione di sale ammoniaco (acqua 500, sale 300).

Avvertesi però che agli oggetti d'oro non devono esser uniti altri metalli, nè pietre, nè smalti.

Domanda. — Come si potrebbe preparare un latte artificiale?

Risposta al sig. A. V., Napoli. — Secondo il processo di Dubrunfaut, ecco come si può preparare un latte artificiale che si compone d'ingredienti somiglianti ai principii del latte vero: zucchero di canna o glucosio gr. 90, gelatina gr. 3, carbonato di soda gr. 3, olio d'oliva od altro grasso commestibile gr. 100, acqua gr. 1000.

Si sciolgono lo zucchero, la gelatina ed il carbonato di sodio nell'acqua e vi si emulsiona l'olio ed il grasso a temperatura di 50 a 60 centigradi. Il liquido latteo che ne risulta possiede la consistenza e l'aspetto della crema, e portando l'acqua a due litri piglia l'aspetto ed il sapore del latte.

L'emulsione rimane stabile, per cui non si separa più col tempo.

Domanda. — Il sale per fare i gelati di che natura è? Contiene ammoniaca?

Risposta al sig. B. N., Milano. — Per la preparazione dei gelati basta adoperare parti uguali di sale di cucina e di neve o di ghiaccio, che abbassano la temperatura a 18° sotto 0°.

Per ottenere maggiori abbassamenti di temperatura si mescolano, col ghiaccio o colla neve, sali deliquescenti e acidi, quali il solfato di soda, l'idroclorato d'ammoniaca, l'idroclorato di calce, l'acido nitrico, l'acido solforico, ecc.

Otto parti di neve e dieci d'acido solforico diluito danno l'abbassamento massimo della temperatura che è di 68°.

Domanda. — Dove si possono acquistare le pastiglie per la conservazione del vino?

Risposta al sig. P. L., Angera. — Si rivolga alla Casa Agricola Fratelli Ottavi, Casalmonferrato.

Domanda. — Ho un cagnolino della razza dei Carlini o Mops al quale si è sviluppato un po' di gozzo.

Come curarlo?

Risposta al signor I. A., Parma. — Tale affezione è appunto frequente nei Carlini o Mops e nei Barboni.

Presso animali giovani si ottiene, secondo Marique, con facilità la risoluzione od almeno una diminuzione notevole del tumore mediante somministrazione di iodio e dei suoi derivati, tanto coll'uso esterno, quanto con quello interno. Giornalmente si darà in un poco d'acqua dai 30 ai 60 centigrammi di joduro di potassio, applicando mattina e sera per 4-6 settimane, la seguente pomata: Joduro di potassio gr. 5, Jodio metallico gr. 30, Vaselina bianca gr. 30.

Si farà prendere all'animale ogni giorno 1-2 tavolette di tiroidina a 0.3 gr. e nello stesso tempo anche da 4 a 10 goccie di liquore arsenicale Fowler, onde evitare certi fenomeni secondari del tiroidismo, che potrebbero sopravvenire in seguito all'uso prolungato di questa medicina.

Il cane gozzoso sarà sottoposto ad un regime tonico e ricostituente, di cui la base principale sarà la carne di cavallo.

Attilio Merico.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

BORSA DI MILANO.

Milano, 11 agosto 1906, ore 14.30.

Buonissima è stata la seduta pomeridiana, e quasi tutti i valori progredirono dall'ultimo prezzo di chiusura. — Maggiormente beneficati abbiamo i Bancari, le Edison, le Metalli e le Omnibus e Vetture a 72 lire. — Rendita a 102.52 per a fine mese e cambi fermi. — La Borsa rimane chiusa nei giorni 13, 14 e 15.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nom.	Inter. e divid.	Quotaz. di Borsa 10	11 agosto	
Tit. dello Stato					
R. it. 3 3/4 % c.	100	2.—	102.37	102.40	102.35
Id. f.m.	100	2.—	102.50	—.—	102.50
R. it. 3 1/2 cont.	100	1.75	101.60	101.55	101.50
Id. f.m.	100	1.75	—.—		—.—
Obbligazioni					
C. Risp. Mil. 5%	500	11.25	516.—	514.—	516.—
Ferr. Meridion.	500	5.74	362.—	361.75	362.25
» Med. 4%	500	10.—	501.50	502.—	501.75
» Tirreno	500	10.—	506.75	506.25	506.75
Milano un. 4%	100	1.—	102.15	102.12	102.15
Azioni					
Banca d'Italia	800	18.—	1317.—	1317	1318
» Comm. It.	500	45.—	928.—	931.—	932.—
Credito italiano	500	22.50	61[illegible].—	619.—	620.—
Bancaria ital.	250	18.—	327.—		327.—
Ferr. Meridion.	500	30.—	826.—	823.—	824.—
» Mediterr.	500	16.—	45[illegible].—		45[illegible].—
Costruz. Veneto	80	5.50	91.—	—.—	91.—
Navig. Gen. It.	300	25.—	451.—	450.—	451.—
T. ser. Bernasc.	75	6.50	107.—		107.—
Lanificio Rossi	900	75.—	1665.—		1665
» Nazion.	80	5.50	100.—		10[illegible].—
Lin. Can. Naz.	100	10.—	218.—		218.—
Coton. Cantoni	250	26.—	548.—		548.—
» Veneziano	175	12.50	263.—		260.—
» Bergam.	250	17.50	315.—		315.—
» Candiani	125	6.25	150.—		150.—
» Muggiani	250	20.—	320.—	319.—	320.—
» Valseriana	250	20.	445.—		445.—
» C. Ottolini	200	16.—	293.—	290.—	293.—
Manifatt. Tosi	250	20.—	352.—	351.—	352.—
Soc. ital. tess. st.	250	20.—	360.—		360.—
Pacchetti e C.	100	—.—	242.—	241.—	242.—
Elba	250	18.—	490.—		490.—
Term.	500	120.—	2205	2200	2205
Siderur. Savona	200	18.—	467.—	466.—	467.—
Ferrier. italian.	200	16.—	290.—	290.—	291.—
» Voltri	200	7.—	—.—		—.—
Magona Italia	150	18.—	414.—	412.—	414.—
O. mec. Miani-S.	100	7.—	142.—		142.—
Breda	250	15.	342.	341.—	342.—
Ans. Armstrong	250	15.—	448.—		448.—
Langen e Wolf	250	30.—	605.		605.—
Metall. Roma	100	6.—	[illegible]		[illegible]
Trezza-Albani	100	8.—	134.—	133.—	134.—
Edison	150	23.—	896.—	897.—	898.—
Lomb. en. elett.	500	50.—	1350.—		1345
Soc. Trezzoidr.	250		475.—		475.—
Off. elet. genov.	250	25.—	625.—	630.—	635.—
Molini Alta Ital.	100	20.—	320.—	318.—	319.—
Pantanella	125	5.—	84.—		84.—
Soc. mac. Cert.	250	15.—	300.—		300.—
Indus. zuccheri	200	20.—	360.—		360.—
Raff. lig.-lomb.	200	16.—	390.—		390.—
Eridania	150	40.—	—		—
Zucc. Gulinelli	100	8.—	123.—	122.—	123.—
Distillerie Ital.	100	11.—	207.—	206.—	207.—
F. Birra Milano	100	—.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Carburo	250	70.—	1310.—		1310
Ital. gas Torino	200	20.—	—.—		—.—
Elett.-ch. Roma	150	10.—	207.—	206.—	207.—
Un. it. C. Chim.	250	15.—	360.—	359.—	360.—
Candele s. Mira	100	—.—	162.—		162.—
Ceram. Richard	250	18.—	420.—	419.—	420.—
Coloniale Ital.	200	10.—	267.—		267.—
Esport. It.-Am.	250	20.—	424.—	423.—	424.—
Bonif. ferraresi	250	6.25	—.—		—.—
Ist. rom. beni st.	200	12.—	285.—	283.—	285.—

Prezzi dei cambi:

Piazze: Francia 3 0/0 100.00 — Svizzera 4 50 0/0, 100.12 — Londra 4 0/0 25.18 — Germania 5 0/0 — 122.92

Borsa di Parigi.

Parigi, 11 *ore 2.40.* — Chius. della Borsa.

Rend. Fr. amm.	—.—	Banca Ottom.	647,00
Id. id. 3 0/0	97.82	Argento	111,00
Rend. Italiana	—.—	Cred. Fondiar.	—.—
Cons. Londra	25.17 1/2	Azioni Suez	—.—
Consol. Ingl.	88 5/16	Lotti Turchi	146.25
Ferr. Lombar.	337.75	Meridionali	818,00
Cambio su Italia	1/32	R. Russa 1891	[illegible]
Rendita turca	97.02	Rend. Russa n.	[illegible]
Banca di Parigi	[illegible]	Rend. Portogh.	70,17
Tunisine	478.00	Banca Francia	
Rendita Egiz.	106.67	B. Comm. Ital.	—.—
Rend. Ungher.	95.15	R. Serba 4 0/0	82.50
Rendita Spagn.	96.37	*Tend. indecisa.*	

Borsa di Genova.

Genova, 11 *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0/0 102.45 — id. 3 1/2 101.70 — Banca d'Italia 1316,00 — Banca Commerc. 928,00 — Credito Ital. 621,00 — Meric. [illegible] — Mediterr. [illegible] — Navig. Gener. 451,00 — Raff. Zucc. [illegible] — Ansaldo-Armstrong 446.00.

Borsa di Roma.

Roma, 11 *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 fine mese 102.47 — id. 3 1/2 101,75 — Banca d'Italia 1316,00 — Azioni Banco Roma 113,75 — Meridionali 825,50 — Acqua Pia 1585.00 — Gas 1:35,00 — Condotte d'acqua 442.00.

Borsa di Torino.

Torino, 11 *ore 3.* — Rend. 5 0/0 f. mese 102,47 — id. 3 1/2 101.70 — Mediterr. 458,00 — Meridionali 825.00 — Banca d'Italia 1315.00 — Banca Commerc. 926,00 — Credito Ital. 620.—.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Genova 10. — *Grani teneri.* — Alta Italia L. 23,50 a 23,75, [illegible] — a —.— Sicilia 24.— a 24.[illegible], Berdianska azima [illegible] a —,—, Id. ghirca 16,[illegible] a [illegible], Nicopoli azima 16,25 a 16.50, Id. ghirca 16.25 a 16.50, Odessa azima 16, — a 16.25, Id. ghirca 16,— a 16.25, Danubio 15.75 a —.—, Plata 16.25 a 16.50. — *Grani duri.* — Sardegna L. 25,75 a 26.—, Sicilia — a —.—, Plata Meccanico 26,— a 26.25, Taganrog 15,75 a 16.—, Berdianska 15.50 a 15,75, Odessa 16.50 a —. — *Granoni.* — Danubio 12.— a 13.50, Salonicco —.— a —.— Napoli 17.— a —.— Alta Italia 16.25 a 16,50, Plata 11.— a 12.— — *Avena.* — Nazion. 19,— a 19.25, Id. estera 13,25 a 14.50. — *Orzo* — Nazionale L. 1[illegible],50 a —.—. — *Legumi.* Fagiuoli nazionali L. 27.— a 28.—, Id. esteri verdi 28.— a 29.—, Ceci estera 27.— a 2[illegible].—, Id. nazionali 20.50 a 21.—, Fave e favine 16.25 a —.—, Segala 12.— a —.—, Lupini 14.2[illegible] a —.—.

N. B. — I prezzi sono al quintale, schiavi di dazio, contanti, sconto 1 0/0, ed i cereali esteri [illegible] a tre ore.

Milano 11. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da L.	a L.	Fagiuoli	da L.	a L.
Nostr. vec.	—.—	—.—	Borlot. est.	—.—	—.—
» nuovo	22,25	23.50	Bianchi	—.—	—.—
Ferrarese	—.—	—.—	Colorati n.	—.—	—.—
Ven. Mant.	23.—	23.50	Occhio	—.—	—.—
Estero	26.—	26.50	Misti	—.—	—.—
Risi			*Lupini*	—.—	—.—
Camolino 1	39.50	41.—	*Farine fr.*		
» 2	35.50	37.50	Numero 0	35.—	36.50
Mercantile	34.50	35.50	» 1	32.—	33.—
Pugliese	—.—	—.—	» 2	31.—	31.50
Ranghino	34.50	36.50	» 3	26.—	27.—
Lencino	33.75	35.50	» 4	22.—	23.—
Giappon. 1	[illegible]	34.25	Macinafat.	30.50	31.—
» 2	32.50	33.—	*F. gr. duro*		
» scad.	[illegible]	30.—	Semole S.	37.50	38.—
Birmania	33.50	34.25	Semolette	33.50	35.—
Risetto	27.—	30.—	Far. cilind.	25.—	26.50
Mezza gr.	21.50	23.50	» com.	21.—	22.—
Risina	19.—	21.—	Crusca	13.—	14.—
Risone			Cruschello	11.25	12.—
Nostrano	22.25	24.25	*Far. melg.*		
Ranghino	22.25	24.25	Sem. bram.	24.—	25.—
Lencino	22.25	24.25	» fioretto	20.—	21.—
Nostr. sc.	—.—	—.—	Macin. ab.	18.—	19.—
Giap. nost.	22.—	23.—	Modenese	16.—	17.—
» scadent.	16.	19.	Crusca	14.—	15.—
Birmania	[illegible]	[illegible]	Cruschello	15.—	16.
» scadent.	15.	18.	*Far. seg.*		
Avena naz.	18,50	19.—	I qualità	28.50	29.50
nuova	—.—	—.—	II q. n. ab.	23.50	25.50
Orzo	21.—	22.—	*Semi ol.*		
Melgone			Seme lino	35.—	38.—
Nostrano	14.50	15.50	» Plata	34.50	35.—
Ven. Mant.	16.50	17.25	» Bombay	36.50	37.—
Estero	13.75	15.75	Cot. bomb.	[illegible]	37.—
Segale			Ravizz. n.	31.—	33.—
Nazionale	19.50	20.50	*Semi pr.*		
Estera	—.—	—.—	Trif. viol.	—.—	—.—
Miglio			Sp. erb. m.	—.—	—.—
Nazionale	16.50	17.50	Loietto	—.—	—.—

Vini.

Alessandria. — Vino rosso comune: prima qualità lire 35 a 40, seconda 31 a 34.

Bari. — Barletta sup. — a —, neri da taglio fini 30 a 32; id. fini 24 a 27, id. correnti 17 a 22, Bianchi 15 a a 20, all'El. schiavi dazio.

Cremona. — Vino prima qualità lire 38.— a 42, seconda da 32.— a 36 al ettolitro.

Ferrara. — Vino nero I qual. di Codigoro e Comacchio 20 a 28.—, degli altri comuni della provincia 15 a 18 l'ettol.

Foggia. — Vino vecchio fino L. 18 a 25 l'El.

Firenze. — Vino rosso com. vecchio L. 40.— 46.—, Id. nuovo I qual. 34.— a 40, Id. II qual. 28.— a 30.—, Id. III qual. 24.— a 26.— bianco 24 a 34. Aceto 20 a 30 all'El. fuori dazio.

Genova. — Scoglietti da 32 a 34, Riposto da 26 a 30, Pachino — a —, Milazzo — a — Gallipoli 28 a 34, id. dolce — a —, Brindisi — a — Barletta 32 a 36, S. Maura Schiavo [illegible] 19.— Monferrato — a —, Marsala rosso da tagli. a —, Ischia bianco — a — l'ettolitro senza fusto, allo sbarco sul ponte o dal bordo.

Suini.

Milano 11. — Prezzo dei suini grassi L. 130 al Ql. a peso morto, suini magroni da L. 110 a 125 al Ql., suini lattonzoli presso della scrofatura (15 giorni d'età) da L. 20 a 35 per capo. Prezzo dei suini grassi stabiliti nel mercato precedente [illegible] agosto L. 130 al Ql.

Formaggi.

Cremona. — Formaggio duro da L. 2.— a 3 id. molle 1.— a 1.60 al chilog.

Foggia. — Formaggio da L. 225 a 230.— id. nuovo — a —, caciocavallo di Puglia 215.— a 220.—, id. provoloni 215 a 220, ricotte salate nostrane da 165 a 170, id. fresche da —.— a —.—, id di Abruzzi da — a —.— id. forte da —.— a —.—, provole fresche da 165.— a 180.—, scamorze da 180.— a 190.— manteche da 290.— a 300.— il quintale.

Reggio Emilia. — Formaggio da pasto da L. 1.50 a 1.70, vecchio 1ª qualità da 2.30 a 2.50 id. 2.ª qual. da 2.— a 2.20, stravecchio da 2.50 a 2.80, pecorino da 1.50 a 1.80, al chilo.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 10 agosto	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 10 agosto
Sete stagionate e pesate . . . kg.	24 480	11 450	35 730	266 290
Bozzoli pesati »	9540	—	9540	50 270
Cascami pesati »	—	—	—	310
Lane stagionate e pesate . . . »	—	—	—	7820
Ass. campioni N.	484	258	242	5362

Lione 10, ore 20. — (Nostro telegr. partic. Tendenza del mercato fermo.

	Organz.	Trame	Greggio	Pesato
Europee b.	20	1	2)	69
Asiatiche b.	9	42	62	98
Peso . kg.	2117	3010	6643	5408

Peso totale Kg. 17178.

Zurigo 10, ore 20. — (Nostro telegr. partic. Organzini Kg. 11[illegible] — Trame 1570 — Greggie 1290 — Totale Kg. 4150.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre, 10 — Vendite della giornata b. 7650 Tendenza debole.

Liverpool 11. — Chiusura della giornata — Americani calmo in rialzo di 8/100 — Brasiliani sostenuto in rialzo di 8/100 — Egiziani sostenuti — [illegible] — Dourata pel mercato generale [illegible] — Vendita della giornata balle [illegible] di cui per la speculazione [illegible] — [illegible] — Importazioni [illegible] — Affari a termine — Tendenza calma — [illegible] — Cotoni a consegnare — corrente 5.1[illegible] — corrente e prossimo 5.44 — Terzo e quarto mese 5.37 — Quinto e sesto mese 5.35.

Rapporto settimanale dei cotoni.

Liverpool, 11. — Vendite della settimane ba. [illegible] di cui per la speculazione b. [illegible] — [illegible] balle 1[illegible] — Importazione balle 129[illegible] — Deposito balle [illegible].

Nuova York 10. — Middling Upland cent. [illegible]

Chiusura del 9 agosto		Apertura del 10 agosto		
agosto	9.46	9.45 ribasso punti		1
ottobre	9.67	9.63	»	4
dicemb.	9.[illegible]	9.[illegible]	»	2
gennaio	9.88	9.[illegible]	»	4

Nuova York, 10. — *Cotoni.* — (Chius.).

		9 agosto	10 agosto			
Middling	cent.	10.60	10.60	invar.	punti	—
Agosto	»	9.46	9.34	ribasso	»	12
Settembre	»	9.54	9.46	»	»	8
Ottobre	»	9.67	9.61	»	»	6
Novembre	»	9.73	9.67	»	»	6
Dicembre	»	9.78	9.72	»	»	6
Gennaio	»	9.88	9.82	»	»	6
Febbraio	»	9.93	9.89	»	»	4
Marzo	»	10.01	9.95	»	»	6
Aprile	»	10.03	9.98	»	»	5
Maggio	»	10.09	10.03	»	»	6

Entrate in tutti i porti Stati Uniti Balle 5,000
Spedizioni per l'Inghilterra . . . » 1.000
» pel Continente . . . » 11.000

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

DOMESTICA trentacinquenne educata, capace cucina faccende casa, cerca servizio piccola famiglia senza bambini, referenze. Matilde posta Milano. 35283

ELETTRICISTA meccanico, provetto installazioni, accumulatori macchinario, ecc. cerca posto piccola centrale. Documenti, referenze. Scrivere D'Antonio, Savona, 22, Milano. [illegible]

GIOVANE 25enne conduttore macchine caldaie vapore, munito certificati Prefettura, cerca occupazione. Scrivere D. R. fermo posta centrale Milano. 35381

GIOVANE 20enne, pratico di tutti i lavori agricoli, che sa trattare i cavalli, esperto inoltre nei lavori casalinghi e di giardino, cerca posto pel 15 settembre presso distinta casa particolare o Ditta commerciale onde poter imparare la lingua italiana. Miti pretese. Certificati e fotografia a disposizione. — Scrivere sotto Bc 4862 Q a Haasenstein e Vogler Basilea. 35129

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CHIMICO laureato cerca occupazione. Modeste pretese. Guy, fermo posta Roma. 35347

CHIMICO meridionale con pratica industriale [illegible] referenze, occuperebbesi anche estero in fabbrica, posto stabile. Scrivere: D. V. e D., Piazza Venezia 128, Roma. 35348

CONIUGI giovani già portinai cercano portineria casa civile per miglioramento. Scrivere A. S. G. fermo posta Milano. 35255

CONTABILE provetto esperto anche reclam, imposte e ferrovieri assumerebbe amministrazioni anche piccoli commercianti. Referenze primo ordine. Offerte Reclami posta Milano. 35393

DIRETTORE tecnico-amministrativo ramo metallurgico per migliorare offresi. Referenze autorevoli. - Scrivere cassetta 29 B Haasenstein e Vogler, Milano. 34323

DISEGNATORE architettonico ventenne pratico rilievi liquidazioni offresi. Fiducia 166, Armorari 5. 35239

FATTORINO d'anni 36 robustissimo, portinaio cerca occupazione. Via Bellò 1. 35257

FOTOGRAFI. Disponibile abilissimo operatore ritoccatore negative ingrandimenti. Assume direzione. Guerrini Fausto. Salita Maria Sanità 2 rosso, Genova. 35429

OTTIMO Tagliatore sarto per signora trentunenne, presenta bene, parla inglese, francese, italiano, cerca posto in Italia. Ottime referenze. Periodo prova indeterminato. Scrivere C. 8 poste restante, Ginevra. 35419

VEDOVA ventisettenne, civile, bella presenza, conosce italiano, francese, brava cucitrice occuperebbesi governante persona sola o dama compagnia. Viaggerebbe. Buone referenze. F. C. Posta 2031 Brescia. 35157

VIAGGIATORE trentacinquenne pratico ramo ombrelle, seterie, affezionata clientela Italia, conoscendo francese, spagnuolo, disposto viaggiare estero, attualmente occupato cerca migliorare. Ottime referenze. Scrivere C. 34493 M, Haasenstein e Vogler, Milano. 34493

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1 —

APPRENDISTA richiedesi da importante ditta. Età non superiore ai 16 anni, indispensabile licenza tecnica. Pronta retribuzione. Indirizzare Casella postale 1045. 34638

CALZOLAI italiani, abili cercansi. Lavoro continuo e ben pagato. Scrivere a la Ditta Ved. Leuzinger e figlio a Netstal, Gl. Glarona (Svizzera). 25439

CERCANSI abili falegnami, lavoro sicuro. — Scrivere casella postale 837 Milano. 34380

CERCANSI operai impressori oro o tela a dalla Ditta Torriani e C. [illegible] 34[illegible]

CERCANSI per primaria casa due giovani quattordicenni di civile condizione per mezzo fattorino subito retribuiti. Dirigere offerte a P. M. 73, posta, Milano. 34112

CERCASI abilissimo operatore ritoccatore negative. Scrivere indicando pretese Fotografia Zanollo Erminio, via Fieschi, Genova. [illegible]

CERCASI capofabbrica capacissimo fabbricazione colori vernici. Scrivere Fratelli Leoni, Genova. 35291

CERCASI per importante drogheria in provincia di [illegible] [illegible] Presentarsi senza ottimi precedenti e abilità. Dirigere offerte Banque [illegible] 21. [illegible]

CERCASI fattorino possibilmente [illegible] pratico [illegible] [illegible] cassetta 1[illegible] B Haasenstein e Vogler, Milano. [illegible]

CERCASI commesso cauzione 500 contanti. — Stipendio convenirsi. — Cima Pattari 6. 34592

CERCASI procuratore laureato per importante studio legale. Stipendio, cauzione mille. Ottimo [illegible] Completare commerciale. Scrivere Casella postale 45 Brescia.

CERCASI esperta cameriera, anche una giovane domestica. Corso Vittorio Emanuele 26. 34646

COOPERATIVA fra impiegati o professionisti di Milano ricerca per atelier: Direttore giovane attivo pratico commercio generi alimentari. Indirizzare offerte indicando studi, età, referenze, pretese Casella postale 330 Milano. 34634

ESATTORE consegnatario cercasi articoli casalinghi, stipendio, diaria, provvigione, viaggi pagati. Piccola cauzione. Scrivere Cassetta 84 B, Haasenstein e Vogler, Milano. 34230

MUGNAI. - Si cerca per un mulino a cilindri del Sopraceneri (Ct. Ticino), personale pratico lavorazione a cilindri e lavori comuni di mulino e deposito grani e farine. Impiego stabile. Entrata in servizio al più presto possibile. Mandare immediatamente le offerte alla cifra L. 3782, presso Haasenstein e Vogler, Lugano (Svizzera). 35441

NOUS cherchons, pour voyager en Italie, en France et en Espagne, un représentant très actif parlant bien le français, de préférence ingénieur, connaissant à fond les machines pour l'Industrie du tissage, pour le moulinage, etc. Adresser les offres, copie de certificats, références, prétentions, etc. à la Textile Machinery e Tool C°, 36 bis rue Beaubourg, Paris. 34466

NUOVO Stabilimento meccanico Lombardia cerca abilissimo capo fabbrica con referenze ineccepibili. Richiedesi lunga pratica lavorazione di precisione, perfetta conoscenza macchine utensili moderne, grande energia. — Scrivere cassetta 296 A presso Haasenstein e Vogler, Milano. 33623

INCISORE - calcografo musica cercasi per lavori da farsi in casa. Offerte Casellario 542 Milano. 34917

PERSONA seria pratica in maglierie per la vendita alle famiglie, trova posto viaggiatore a larga provvigione presso fabbrica Maglierie Giudecca, Venezia. 27211

PIUMISTE apprendiste, mezzane e piccinina cercansi urgentemente. Perazzoli, via Durini N. 29. 34656

URGENTE ricerca abili ragazze imbiancatrici ed apprendiste lavori in capelli. — Maison Rosso, Carlo Alberto 8. 35571

VIAGGIATORE attivo eventualmente ingegnere cercasi da grande Casa tedesca fabbricante macchine e materiale elettrico. Referenze offerte dettagliate cassetta 59 B presso Haasenstein e Vogler Milano. 35191

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ISTITUTO Cavour, Via Morigi, 7, Milano, prepara alunni esame sessione Ottobre. [illegible]

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

RAPPRESENTANZE. Persona residente 22 anni Repubblica Argentina, pratico, relazionato commercio, desidera rappresentanze case primo ordine. Per qualche novità e specialità assumerebbe proprio conto spese iniziativa, réclame ecc. Referenze garanzie; dirigere offerte A. S. presso V. Missaglia piazza Carmine, 4 Milano. 34302

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI appartamento ammobigliato anche divisibile, gas, luce elettrica, prezzo modico, rivolgersi portinaio corso Venezia 89. 34598

AFFITTASI casa campagna ammobigliata dieci locali, orto, giardino, divisibile due piccoli appartamenti, linea Bergamo-Lecco a mezz'ora da Bergamo. Dirigersi Rota, corso Indipendenza 8 Milano. 24502

AFFITTASI corso Genova 1 secondo sei camere impianto gas e luce elettrica. Rivolgersi portinaio. 35437

AFFITTASI 29 settembre [illegible] [illegible] Trattative rivolgersi Mapelli via Meravigli 4. 35445

CERCASI affitto locale uso industriale in tre piani corte, portineria, abitazione civile il tutto indipendente. Massima serietà. Dirigere corrispondenza cassetta 86 B Haasenstein e Vogler Milano. [illegible]

GRANDIOSA cantina con acqua potabile e due locali pianterreno uso magazzeno negozio, posizione centrale d'affittarsi per San Michele. Rivolgersi Terzi corso Genova 29. 34600

NEGOZIO corso Vittorio Emanuele, Portici Settentrionali cercasi affitto. Scrivere cassetta 132 B Haasenstein e Vogler Milano. 34551

VIAREGGIO. Affittasi subito casa mobiliata otto ambienti, pineta est, prossima al mare. Zucchetti, Banca, Viareggio. 34478

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTANSI caldaie a vapore d'occasione purchè in ottime condizioni, superficie riscaldata da 30 a 60 m.q. Offerte a [illegible], Milano. 34[illegible]

BICICLETTA nuova bollata [illegible] [illegible] 34[illegible]

BICICLETTA Triumph-Prolog nuova vendesi. Visibile ore 9-11. Portinaio [illegible] Genova 3 [illegible]

CEDONSI monete argento una lira, effige 1901 anno regicidio. Scrivere [illegible] fermo posta Ancona. 35[illegible]

FABBRICAZIONE tubi cemento vendesi macchina sistema nuovissimo brevettata forza 2 1/2 HP, produce tubi 20 a 100 cm. Impossibile concorrenza. Scrivere cassetta 81 B Haasenstein e Vogler Milano. 35413

MACCHINA cucire Weler-Wilson speciale colli vendesi occasione ottimo stato. Fratelli Agazzi Bergamo. 35379

VIOLINO Klotz del 1800 ottima voce, bellissime condizioni vendesi L. 500. W. H. posta Milano.

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ALL'ESPOSIZIONE cedo banco vendita, posizione splendida in galleria. Schiarimenti: scrivere cassetta 11[illegible] B Haasenstein e Vogler Milano. 34444

BOTTIGLIERIA centro importante mercato posizione di grande avvenire cedesi subito. Scrivere cassetta 63 B Haasenstein e Vogler Milano. 35231

CANZO Fornace calce sistema ultimo perfezionato, affittasi, vendesi, come si costituerebbe anche società. Dirigere offerte cassetta 41 B Haasenstein e Vogler Milano. 35007

CAUSA partenza cedesi avviatissima bottega pizzicagnolo, via Gaetano Castiglia 20. [illegible]

CAUSA decesso proprietario cedesi avviatissima trattoria piccolo giardino. Fratelli Rusconi, via Vittoria 31. 35380

CAUSA malattia cedesi negozio erbivendolo-fruttivendolo posizione centralissima, miti pretese, rivolgersi portinaio piazza Vetra 11. 35351

CAUSA malattia cedesi avviato negozio di mercante. Luigi Canonica 160. 35405

CAUSA partenza cedesi avviato magazzino mode, posizione centrale, clientela, rilievo duemila circa. Scrivere cassetta 78 B Haasenstein e Vogler Milano. 35365

CEDESI bottega d'idraulica bene avviata via Pisacane 5. Rivolgersi in luogo. 34614

CEDESI subito per motivi famiglia trattoria bene avviata buon reddito posizione splendida rimpetto stazione linea Milano-Varese Nord. Dirigersi Privativa, corso Garibaldi 76. [illegible]

DIRETTORE importantissimo calzificio, specialità tipi [illegible] richiesti in Italia, specialmente Liguria e tipi Makò e greggi per esportazione, progettando anche introdurre articoli attualmente esclusività estera, di larghissimo reddito, cerca capitali impianto stabilimento costi, costituirebbe anche società per azioni. Scrivere esclusi anonimi. Cortesi Mario, posta Brescia. [illegible]

DISPONGO 12.000. Comprerei negozio qualunque genere purchè lucroso. Scrivere cassetta 55 B Haasenstein e Vogler, Milano. [illegible]

MUTUO 20.000 cerco casa Milano seconda grado [illegible] [illegible]

OCCASIONE. Vecchio caffè bigliardo, posizione buona. Scrivere posta Riccardo Milano. 35090

OFFICINA meccanica cerca socio disponga 5000. Laurenti 80 posta Milano. 35279

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ALGAMARINA, attendo tuo scritto fermo posta Milano, dove spero vederti subito. 35427

MARIANNINA. Grazie carissima sette. Continuo [illegible] [illegible] paese. Indicami giorno consegna diario. Affettuosamente. 24482

MUSICISTI [illegible] quadri di attualità presso [illegible] Cavallo Casalmonferrato. [illegible]

RICEVEI tutto, l'otto scrissi, ieri lo stesso. Saluti. Bassi.

SPOSEREI signorina qualunque paese purchè affettuosa, dote 20-30 mila. Scrivere confidenzialmente Amoremus posta restante Brescia. 34484

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ALLA BELLEZZA e [illegible] il Sapol Bertelli, il sapone più perfetto ed elegante che si conosca. [illegible]

ALL'ESPOSIZIONI Temporaneo gratis, Lucido Senegal, Ckroom Polish, Corso Romana 40. [illegible]

ANTICAMERE, camere da letto [illegible] L. [illegible] Sale manger intagliato 300. Scrivanie salotti, definitiva liquidazione. Terraggio 11. 30174

BICICLETTE Linton lire 120 a 250. Catalogo gratis. Sega, Dante 15, [illegible]

BLENORRAGIE goccette guarisconsi iniezioni Prof. Perrone, vaglia 2.80 Farmacia, via Cetronio, Napoli. 85027

MOBILI d'occasione adatti per negozio mode, libri, farmacia, scansie a vetri, specchi, tavoli, banchi costruzione solida elegante, Calderara, via San Paolo 9. 34364

MACCHINA cucire nuova a pedale L. 52. — Canonica, 4, Milano. 31153

NEGOZIANTI tessuti. [illegible] denari [illegible] [illegible]

PIANOFORTE [illegible] vendesi, [illegible] Caminetto 4. [illegible]

STANZE, [illegible]

TRASPORTI [illegible] [illegible] [illegible]

Appendice del SECOLO 12 Agosto 437

MICHELE MORPHY

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana

— Poi, continuava Luisa, uscendo di qui, non ci troveremo più abbandonate... La madre superiora ci provvederà delle buone raccomandazioni. Essa conosce delle persone caritatevoli. Avremo subito del lavoro... e del lavoro onesto!

In così dire trasse dal corsetto, dove l'aveva riposto, il cartoncino datole dalla monaca, e lesse ad alta voce, con aria trionfale, le poche parole che vi erano sopra tracciate:

MARCHESA DI KERMOR
Via [illegible] La Boëtie
da parte di suor Francesca.

Giovanna proruppe in un grido di suprema disperazione... e lasciò ricadere la bionda testina sopra il letticciuolo di ferro.

La fatalità la perseguitava perfino nel buio fondo di quella prigione... testarda e malvagia fino alla derisione.

... La marchesa di Kermor!

Più non reggendo all'urto di tante emozioni essa si sentì mancare nelle braccia di Luisa che rimaneva interdetta... senza comprendere la ragione di quel grido, nè di quello svenimento.

E come avrebbe potuto comprendere? Nè l'una nè l'altra, infatti, s'erano confidate ancora il loro doppio e triste segreto d'amore.

Perciò tutto rimaneva oscuro ad entrambe.

Ed invece la luce sarebbe scaturita accecante solo che dall'una o dall'altra si fosse pronunciato un nome:

« Delrue! »

VII.

Calunniate! Calunniate!

Il sinistro personaggio che aveva infranti quei due cuori innamorati e quelle due adorabili esistenze, Andrea Delrue, stava per essere alla sua volta sottoposto a ben difficili prove — inevitabile, logica conseguenza delle sue vigliacche e subdole macchinazioni.

Appena tornato dal *boulevard* Haussmann, il marchese di Kermor aveva cominciato col dirgli:

— Quel poveraccio di di Bressieu è proprio ridotto a mal partito. Se riesce a cavarsela, il che è pur da dubitare, non sarà mai più un uomo. È la sorte, del resto, riservata, si può dire, a quasi tutti gli uomini d'affari, specie se di temperamento sanguigno... e che si strapazzano... Lo si potrebbe chiamare, per loro, un infortunio del lavoro... Me ne intendo abbastanza di quella gente... ed un colpo apoplettico è la fine classica che, ad una certa età, è loro riserbata. Ne abbiamo esempi a centinaia.

— Ma però, chissà... azzardò Delrue... con molte cure... un po' di riguardo...

— Ah, che!... È gente quella che non ne vuol sapere nè di cure nè di riguardi... Il riposo per loro rappresenta l'agonia... Hanno bisogno della lotta per vivere più che del respiro. Appena apparentemente rimesso, il barone tornerà al suo traffico infernale, e provocherà un secondo accesso che lo spaccerà del tutto!

— E d'altra parte, non vedo chi potrebbe sostituirlo... mentre la Banca avrebbe bisogno d'un polso franco che la reggesse... Comincio a credere che il conte Enrico avrebbe fatto meglio a restare...

— A che scopo, dal momento che questo colpo sopravvenuto al barone rimanda necessariamente il matrimonio chissà mai a quando?

— Voglio dire che dall'oggi al domani egli avrebbe potuto assumere la direzione di quella grande azienda — e farne una cosa sua...

— Ma se non ne sa nulla, lui... non se ne intende affatto...

— Oh!... colla sua intelligenza non avrebbe tardato a mettersi al corrente di tutto... ed io, dal canto mio, avrei fatto del mio meglio per assecondarlo.

— È giustissimo... Infatti voi vi trovereste nel vostro elemento... Volete che dica una parola per voi, avendone l'opportunità?

Andrea Delrue rimase un momento sopra pensiero, poi si decise:

— No, signor marchese... ve ne sono oltremodo grato, ma è assolutamente impossibile.

— E perchè? Dal momento che ci lasciate proprio per lanciarvi nel mondo bancario...

— Voi dimenticate, signor marchese, che fino ad ora io sono tuttavia incaricato di curare i vostri interessi, il che agli occhi miei appare come un sacro dovere.

— Ma... e gli interessi vostri... caro amico?

— Non possono, naturalmente, venire che in seconda linea. La devozione che vi ho consacrata e la viva amicizia che vi porto, oltre alla profonda gratitudine che debbo al figlio vostro, cancellano nel mio cuore ogni diverso sentimento... Vi prego di crederlo.

— Non ho nessuna ragione di dubitarne... ed anzi ve ne ringrazio con tutta l'anima. Però badate: nessuna generosità mal posta...

— Questo è per l'appunto il criterio al quale ispiro la mia condotta in questa circostanza.

— Spiegatevi, Delrue... Dite pure apertamente tutto il vostro pensiero.

— Nulla di più facile. Se mi fosse affidata la direzione della Banca di Bressieu, dovrei naturalmente difenderne gli interessi *unguibus et rostris!*

— Lo suppongo... Ma con ciò?

— Con ciò?... Che ne sarebbe, in tal caso, degli interessi vostri? Posso esprimervi ancora una volta con assoluta libertà di linguaggio?

— Ma certo... colla massima franchezza. Lo desidero, anzi. Sapete bene come io preferisca le situazioni nette... e come anche detesti ogni volgarità di posa.

— E allora niente di meglio, signor marchese. Ora, a mio umile avviso, la condizione si presenta così: il barone di Bressieu ha precipitata la rovina della vostra casa... tutto quanto possedete, o in un modo o nell'altro, appartiene a lui... e la dote della signorina Solonia non sarà altro che una forma di restituzione ove egli troverà ancora il suo buon tornaconto.

— E quand'anche le cose stessero precisamente così? domandò il signor di Kermor con accento piuttosto aspro.

— Naturalmente sono cose che riguardano voi solo, signor marchese... ma io mi tengo onoratissimo di ripetervi una volta di più che quello che riguarda me, invece, in questo momento, è il compito di difendere i vostri interessi, come il signor di Bressieu ha sempre difesi i proprii, esclusivamente, gelosamente, *ferocemente*... di difenderli, occorrendo, anche contro di lui, morto o vivo!

— Ih!... come corrette!

— E ripeto al proposito le vostre stesse parole, le quali segnano i confini del mio dovere: « Nessuna generosità mal posta ». Non debbo averne nessuna, dunque, pel signor barone di Bressieu che non è il mio padrone come voi, nè il mio amico, il mio salvatore, come il conte di Kermor... Gli interessi vostri sono assolutamente contraddittorii, specialmente in questo momento, colla lotta bancaria che abbiamo ingaggiata.

(Continua).

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano.

LA
Biblioteca Romantica economica
ha pubblicato i volumi 327.° e 328.°

LA BEVITRICE D'ORO

di

MASSIMO VILLEMER

Magnifico romanzo che tutti leggeranno e commuoverà [illegible]
Due volumi in-16 grande di complessive pagine 521.

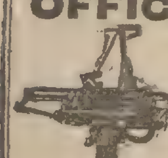
Prezzo L. 2.—

Inviare cartolina-vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, 14.

Rinomata Ditta **V. MACCOLINI**
Via Cesare Correnti, 7, Milano.

L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50. Mandolino Signorina L. 9.50, franco domicilio. Chitarre L. 7.50 L. 100. Prima di fare acquisto altrove chied. cat. illus. gratis N. 11

OFFICINA



per riparazione di macchine per calze e macchine speciali a cucire.

GIOVANNI CONTI
MILANO - Foro Bonaparte, N. 36.

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale**, *S. Damiano N. 26*, **Milano. Laboratorio** senza succursali.

Manganesite
Guarnizione Sovrana
usata da tutti in tutti i paesi
per **vapore, acqua e gas**
Med. d'oro R. Ist. Lomb.
Manifatture Martiny
MILANO

Ho adottato la vostra Manganesite avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.
Franco Tosi.

Le corrispondenze private nella rubrica della *Pubblicità Economica*, sono sottoposte al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone

Damigiana 10-15-25 Kg. FRANCA DI PORTO E RISCHIO
alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A	— Pagliarino	L. 1.60	al chilogrammo netto
AA	— Finissimo	» 1.80	
AAA	— Extrafino	» 2.—	

Pagamento con assegno ferroviario. **Damigiana** GRATIS.
Per damigiana di 10 chili supplemento di L. **1** in più.
Per barile 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg. stesse condizioni.
In ogni fattura è garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO**
A richiesta si spediscono assaggi *gratis*.
Pacco postale franco di porto in tutto il Regno.
Quattro Kg. d'Olio *(peso netto)* in elegante stagnata
A L. 8.50 - AA L. 9.25 - AAA L 10.
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.
Indirizzo: Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia
Filiali con vendita all'ingrosso ed al **minuto**

MILANO	Via S. Paolo, 8, Via Torino 58.
TORINO	Via Roma, 2. (angolo via Caccia Reale).
GENOVA	Via Portoria, 8 e 10.
VERCELLI	Via Rialto, 3 e fuori Dazio, P.a Torino, Stradale Gattinara
NOVARA	Corso Umberto, 1, (Angolo via Bianchini).
CASALE M.	Piazza Rattazzi, 14 e fuori Dazio p. Roma.
BIELLA	Via Umberto, N. 1 e N. 50.
ASTI	Corso Vittorio Alfieri, 48.
ALESSANDRIA	Via Felice Cavalotti, 7.
BERGAMO	Via XX Settembre, 19.
PAVIA	Corso Vittorio Emanuele, 80.
CUNEO	Via Roma, 27.
ALBA	Via Vittorio Emanuele, 9.

FERRO-CHINA-BISLERI

..... esercita un'azione tonica ricostituente efficace, ed è da raccomandarsi a preferenza, nelle anemie, nella convalescenza delle malattie acute e nelle atonie digestive.

Prof. S. TOMASELLI
Direttore della Clinica Medica nella Regia Università di Catania.

VOLETE LA SALUTE ? ?...

TONICO
APERITIVO
RICOSTITUENTE
DEL SANGUE

IL PREPARATO
MARZIALE
PIÙ FACILMENTE
ASSIMILABILE

NOCERA-UMBRA Acqua da tavola

Esigere la marca " SORGENTE ANGELICA „ la sola Acqua di Nocera che abbia il titolo di R.a Fonte e venga imbottigliata direttamente alla fonte con tutte le garanzie volute dai regolamenti sanitari.

F. Bisleri & C. - Milano.

NON PIÙ CAPELLI BIANCHI
coll'uso dell'acqua

ANTICANIZIE
MIGONE

Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo, che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, e fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

ATTESTATO 2

Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Acqua ANTICANIZIE mi bastò *ed ora non ho un solo capello bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli tanto che ora essi non cadono più mentre corsi pericolo di diventare calvo.* **PEIRANO ENRICO.**

Costa L. **4** la bottiglia, aggiungere centesimi **80** per la spedizione per pacco postale.
Si spediscono 2 bottiglie per L. **8** e 3 bottiglie per L. **11** franche di porto.
Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.
Deposito generale da MIGONE e C. — Via Torino 12 — Milano.

STABILIMENTO DI RIPRODUZIONE dell'estero cerca disegnatore o artista-pittore, avendo relazioni commerciali, quale agente generale. Scrivere in francese o tedesco sotto M. 4887 Q. a Haasenstein e Vogler, Milano. 35281

Per gli avvisi mortuari sul giornale **Il Secolo** dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Emanuele, 26.

Fabbrica di Gesso Finges-Loèche
(Vallese-Svizzera)
spedisce gesso di prima qualità

La Novità della Settimana
dedicata alle
SIGNORE
Sarte, modiste, massaie, artiste, stiratrici

RAPIDITÀ
ECONOMIA
PULIZIA
ELEGANZA
SOLIDITÀ
IGIENE

Il ferro **FULGOR** da stirare

Assolutamente superiore a qualsiasi altro in commercio. Nessun pericolo di macchiare le toilettes e la biancheria. **Abolizione dei fornelli, del carbone, del gas, tanto dannosi alla salute.** *congiurato qualsiasi malessere anche stirando in ambienti chiusi. Consigliato dai ginecologi. Tutto in acciaio temprato con speciale processo chimico per impedirgli d'arroventarsi provocando infiammazioni viscerali. Mercè il geniale apparecchio ad alcool è pronto in 50 secondi e un regolatore consente il grado di calore desiderato. Presa d'amianto, neutralizzatrice del calore ed istruzione pel facile uso.* **Garantito.** *Franco di porto L.* **12.** *— Inviare cartolina vaglia alla più volte premiata:*

International Novelty Co. Santa Radegonda, 10 A, Milano.
Cerchiamo ovunque rappresentanti.

NB. *La nostra Ditta non va confusa con altra di nome similare contro la quale si sta procedendo a rigore di legge, perciò nelle commissioni fare il nostro indirizzo preciso.*

WATER-CLOSETS
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da Bagno
in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e
AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos-Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

Corrispondenze Private.
Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.
Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

Una vera
eleganza igienica
per la cura dei capelli
LOZIONE "SATININE,,
al profumo naturale di VIOLE MAMMOLE.
Rende la capigliatura morbida, lucida ed olezzante.
Toglie la forfora arrestando la precoce caduta dei capelli.
Profumeria Satinine - Milano
Corso Vittorio Emanuele, 33
Ditta USELLINI & C.

LA NOVITÀ PIÙ IMPORTANTE
DELLA STAGIONE
NON PIÙ CALDO - NON PIÙ AFA

Aria fresca refrigerante nei vostri uffici nelle vostre abitazioni.

BOREA

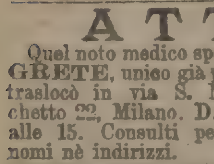
Ventilatori moderni, non elettrici, nè a movimento d'orologeria. Funzionano rapidi silenziosi senza mai fermarsi, mossi da annesso motore ad aria compressa.

Massima economia - 2 centesimi all'ora - Possono essere contemporaneamente sfruttati come forza motrice per piccole industrie - Accensione a spirito - **Altezza cm. 45 - Peso Kg. 3 - Diametro delle ali cm. 30 - 1000 giri al minuto.**

Franchi di porto L. 45 (Massima garanzia)
Cerchiamo ovunque rappresentanti.
Inviare ordine accompagnato dall'importo alla premiata Ditta
International Novelty Co.
Santa Radegonda 10 A, Milano

NOTA BENE. — *La nostra Ditta non va confusa con altra di nome similare contro la quale si sta procedendo a rigore di legge, perciò nelle commissioni fare il nostro indirizzo preciso.*

Grande Prem. Stab. d'Avicoltura
G. F. LION — Altichiero
6 minuti dalla stazione di Padova
Vendita polli e uova
— *Catalogo illustrato a richiesta* —

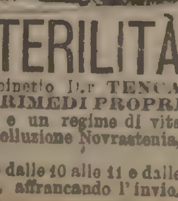


L. STOPPA
Via Varese 2, Milano.
Piani melodici nuovi e d'occasione - Fabbrica cartoni musicali - Musica e istrumenti.
GRATIS CATALOGO.

ATTENTI!
Quel noto medico specialista delle **MALATTIE SEGRETE**, unico già per sei anni sopra la Farmacia Tenca, traslocò in via S. Maria Fulcorina, angolo via Bocchetto 22, Milano. D.r **Robecchi:** — Riceve dalle 12 alle 15. Consulti per corrispondenza. Non confondete nomi nè indirizzi. 17422

PARAFULMINI
Impianti di parafulmini sistema Frankliniano e Lodge-Murani.
OFFICINA ELETTRICA Dir. EM. GEROSA
Milano, Via Vittoria Colonna, 9.

TINTURA ISTANTANEA DUBRY



Una sola applicazione al mese dà ai Capelli e Barba il primitivo colore, corregge i falsi colori causati da cattive Tinture, è garantita da analisi priva di piombo, nitrato d'argento, ecc. Nessuna tintura la eguaglia per le sue meravigliose prerogative. Flacone da L. 5 e L. 3, per posta Cent. 50. Gabinetto per le applicazioni. Sconto ai rivenditori. - Deposito presso BERSELLI, MILANO, via Broletto, N. 50.

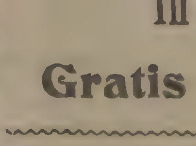
IMPOTENZA E STERILITÀ
curate nell'**ANTICO** e **PRIVATO** Gabinetto D.r **TENCA** con splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI** e un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione Nevrastenia, Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.
Consulti per corrispondenza L. **10**, Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando l'invio.

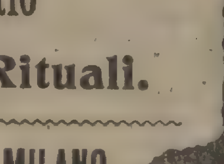
BRILLANTI CHIMICI RITUALI

Premiati con Medaglie d'oro a diverse Esposizioni

tutti montati in ORO garantito 18 carati

meravigliosa imitazione
30 anni d'immenso successo





In occasione dell'Esposizione - Specialità ricordi di MILANO ed articoli per regalo

Gratis - Si spedisce fuori Milano il ca[...] illustrato delle Oreficerie con **Brillanti Chimici Rituali.**

MILANO - Piazza del Duomo = **RO[...]LO RITUALI** = Portici Galleria Vitt. Em. 21 - MILANO

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) *Lunedì 13 Agosto* Prima Edizione *Anno XLI - N. 14475*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . . Fr 40 — 20 — 10 — (*Anno Sem. Trim.*)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio **veramente eccezionale gratuito** consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. ... dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

IL SECOLO Biblioteca

Dopo la catastrofe del "Sirio,,

La ricerca delle responsabilità - Quali erano i doveri del Governo - L'insufficienza dei nostri consoli - Un saluto alla nobile Spagna.

Ora che il pesante mantello delle acque grava per sempre come un funebre lenzuolo, sulle fredde spoglie dei 219 annegati, giova ricordare all'opinione pubblica ch'essa ha il santo dovere di vigilare perchè una giustizia pronta, esemplare, inesorabile, sia esercitata contro i responsabili diretti od indiretti dell'immane catastrofe. Nella loro muta e disperata agonia, nella lotta contro il flutto che li soffocava a tradimento, i naufraghi devono aver mandato alla madre-patria questo voto supremo: «Che siano puniti tutti coloro che ci hanno condotti a perire così!...».

Raccolga dunque il popolo, l'ultimo angoscioso grido dei morituri e vegli perchè giustizia sia fatta!

Gravissima, anzitutto, è la responsabilità della Navigazione Generale Italiana la quale ha affidato il comando di un grande transatlantico ad un vecchio settantenne.

Inutile sciorinare la splendido stato di servizio del capitano Piccone. Quando si è vecchi, si è vecchi. Nessuna Marina militare del mondo accorda per esempio il comando di una corazzata ad un uomo di 70 anni.

A questa età, qualunque ufficiale di Marina gode da anni il meritato riposo. Qual'è dunque il criterio che autorizza le nostre Compagnie di navigazione a mantenere in servizio attivo dei comandanti che l'età inoltrata ha fisicamente ed intellettualmente esautorati? E perchè una provvida legge non impone alle nostre compagnie la garanzia di un limite di età, così come è praticata per gli ufficiali della Marina da guerra?

Nell'intervista accordata ad un collega del *Secolo XIX*, il capitano Piccone confessa sinceramente che l'investimento fu causato da un errore di calcolo nella valutazione della distanza!...

Per un comandante che ha percorso la stessa rotta un centinaio di volte, un grossolano errore di calcolo rappresenta una colpa imperdonabile.

Del resto, chi si trovava in quel momento sulla passerella? Chi dava gli ordini al timoniere? Era il comandante Piccone, oppure l'ufficiale di quarto De Amezaga che rilevava la distanza ed indicava la rotta? Questo è il punto che va chiarito per poter determinare la responsabilità diretta.

Che dire poi della condotta dell'equipaggio? Il nostro Consolato di Barcellona ha telegrafato al Commissariato dell'emigrazione che 113 marinai si trovano salvi a Cartagena e 6 ad Alicante e che dell'equipaggio non mancano che nove persone.

Ebbene, queste cifre si elevano contro l'equipaggio del *Sirio* come un terribile atto di accusa... Dunque dei passeggieri s'è perduto il 33 per cento e dell'equipaggio il 7 per cento.

All'atto dell'investimento i marinai non pensarono che a salvare sè stessi ed invece di essere ultimi a lasciare il bordo, com'era loro stretto dovere, furono i primi a prendere il largo, grazie alla loro maggior perizia nel maneggio delle imbarcazioni, senza curarsi del salvataggio dei passeggieri. Di capitale importanza a questo proposito è il racconto di uno dei superstiti: l'ing. Giulio Maggi che così ha telegrafato fra altro, da Cartagena, al *Corriere della Sera*:

«... Subito dopo l'urto, il basso personale di bordo e di macchina riuscì a gettare in mare una delle due zattere che si trovavano a poppa sopra coperta e si allontanò col terzo ufficiale Baglio. Sul vapore non restarono quindi che gli ufficiali, i quali furono soli a dirigere il salvataggio...»

Come italiano, ho letto tutto questo con infinita vergogna e con profonda tristezza e penso all'onta irreparabile che peserà per moltissimi anni sul buon nome dei nostri transatlantici! Come potremo pretendere che viaggiatori stranieri conservino la loro preferenza alle nostre linee, quando la maggiore delle nostre Compagnie di Navigazione, affida piroscafi di primo ordine a comandanti senili, e recluta equipaggi senza disciplina?

La condotta del Governo infine, è stata in questo frangente, semplicemente indegna. La scettica e beffarda indifferenza dell'on. Giolitti non poteva aver viscere per un sì gran lutto nazionale e quel vanerello di Tittoni avrà trovato che non valeva la pena di commuoversi e di aver fretta per qualche centinaio di pezzenti e di avventurieri scampati per miracolo dai gorghi del mare. Eppoi c'era la Spagna che aveva già provveduto a sfamare, ed a vestire quei miseri!....

Sicuro! Di fronte ad una catastrofe in cui si sono trovate in gioco, non soltanto centinaia di esistenze, ma anche la riputazione della nostra marina mercantile, il Governo non ha avuto uno slancio di carità nè una di quelle deliberazioni rapide e decisive che affrontano e risolvono, con previdenza e chiaroveggenza, una situazione dolorosa. All'annunzio del naufragio, l'on. Giolitti avrebbe dovuto telegrafare al ministero della marina ordinando di far partire immediatamente pel luogo del disastro alcune delle velocissime torpediniere di alto mare che abbiamo a Spezia ed a Napoli. Il mare è calmo in questa stagione e la traversata sarebbe stata facile e spedita. Il comandante della squadriglia avrebbe anche dovuto ricevere l'autorizzazione di tirare a vista sul nostro ministero del Tesoro per tutte quelle somme necessarie al sostentamento dei superstiti. Con quanta gioia, i nostri connazionali con la mente ancora scossa dalla visione della grande tragedia, avrebbero salutato le guerresche navicelle accorse veloci a portare il conforto e l'aiuto della madre-patria.

Che bello e commovente e generoso spettacolo sarebbe stato questo, agli occhi della Spagna e di tutta l'Europa!

Invece, non abbiamo assistito che ad una successione di mezze misure fatte di grettezza, di noncuranza e di piccole viltà.

Che miserando spettacolo ha anche offerto all'Italia quel famoso Commissariato dell'emigrazione, il quale, pur vivendo e funzionando col denaro spillato ai poveri emigranti, niente giova a questi ultimi e si riduce ad uno di quei tanti sinedrî di burocratici che fanno la delizia del nostro Paese.

Il Commissariato non ha trovato un soldo nella sua pingue cassa, da mandare ai superstiti del *Sirio*.

E poi il Commissariato aspettava notizie dai nostri consoli di Barcellona e di Cartagena... Fidarsi dell'attività e della sollecitudine dei nostri consolati all'estero, specialmente se si tratta di consoli onorari!

Questa sì che è dell'ingenuità! Ma il capo del Commissariato dell'emigrazione, che è un ammiraglio, e che quindi ha girato il mondo e si sarà trovato in contatto con molti dei nostri consolati, non dovrebbe ignorare che in fatto di consolati l'Italia è la nazione peggio rappresentata.

Due terzi dei nostri consoli onorari sono inutili, quando non sono lesivi alla nostra stessa dignità (1). Quanto ai consoli generali ed ai consoli di carriera non credo di sbagliarmi se affermo che una buona metà potrebbe essere senz'altro mandata a spasso o collocata a riposo. Vecchiaia, incapacità e poltroneria. Sono le stesse piaghe che affliggono del resto anche il nostro Corpo diplomatico. La parola d'ordine che corre nei nostri consolati e nelle nostre legazioni od ambasciate, è una sola: *non vogliamo disturbi!* Si capisce quindi come il nostro console generale di Barcellona non si sia affrettato a rispondere ai telegrammi dell'ammiraglio Reynaudi e se il nostro ambasciatore a Madrid ha trovato che era soverchia noia il recarsi a Cartagena per visitarvi i superstiti del *Sirio!*

Largo ai giovani, perdio. E si sfollino una buona volta i quadri decrepiti dei nostri rappresentanti all'estero!

Vada intanto il nostro saluto alla nobilissima Spagna, alle generose popolazioni di Cartagena e di Alicante che con tanto impeto di carità hanno voluto offrire ai nostri connazionali quei soccorsi che il Governo italiano non ha saputo inviare. Vada il nostro saluto al cavalleresco re di Spagna che con giovanile prontezza e spontaneità ha decorato con la croce del merito navale, e cioè con una alta decorazione militare, gli eroici marinai del *Joven Miguel* e del *Vicente Llicano*. L'avete ben meritata questa croce o valorosi. Non fatevi però delle illusioni sulle ricompense e sulle onorificenze che avete il diritto a sperare dal Governo d'Italia; per queste avete tempo ad aspettare. Qui da noi non si ha mai fretta; nè per coloro che muoiono nè per coloro che vivono.

Lorenzo d'Adda.

(1) Calza a questo proposito un ricordo personale. Nel dicemre 1903 passando a Nagasaki per rientrare in Europa, ebbi il piacere di ritrovare in quella baia il nostro incrociatore *Puglia*. Salito a bordo per salutare il comandante Pescetti e gli ufficiali, coi quali mi ero trovato sei mesi prima nelle acque della Corea seppi dalla loro bocca che il console italiano (onorario) a Nagasaki, un negoziante tedesco, si era rifiutato di alzare la nostra bandiera il giorno natalizio del re d'Italia. E ciò malgrado un espresso invito per lettera mandatogli dal comandante dell'incrociatore. Il comandante Pescetti nel raccontarmi questo, aveva parole di indignazione fortissime, che gli rompevano dal cuore.

La nuova uniforme degli alpini

Si stanno in questi giorni facendo esperimenti e studi per l'adozione di una nuova di-

visa dei nostri soldati alpini, allo scopo di metterli in migliori condizioni per poter resistere a tutte le fatiche delle marcie lunghissime e talora pericolose, e renderli meno visibili al nemico.

Al cappello rigido e pesante ne venne sostituito uno pieghevole, molle di feltro a larga tesa: in luogo della giubba soverchiamente attillata, una giubba a sacco, fatta in modo da potersi aprire e da permettere la circolazione dell'aria fra corpo e abito: i calzoni pure a rigonfio sul ginocchio e allacciati sopra il polpaccio dove incomincia la bella calza di lana: fortissima la scarpa, difesa da un formidabile sistema di chiodi contro le aguzze insidie della roccia.

Ideatore del nuovo abito è stato il presidente del Club Alpino di Milano, Luigi Brioschi, il quale pagò del suo tutte le prove per le ricerche dei campioni di stoffa e di feltro e veste a proprie spese tutto un plotone.

La nuova divisa ha fatto ottima prova; essa risolse pienamente i due quesiti pei quali fu creata: l'invisibilità e la comodità.

A trecentocinquanta metri un alpino a terra, non fu scorto che da un ufficiale su quattordici fra ufficiali e soldati e solo dopo tre minuti e mezzo di attenta ispezione dell'orizzonte. L'invisibilità dell'uomo in ginocchio incomincia a quattrocentocinquanta metri, quella dell'uomo in piedi a seicento.

Su otto colpi di fucile che vanno in pieno nel bersaglio vecchio, uno solo tocca l'uomo.

ALTRI MILLE ESPROPRIATI

Oramai non c'è più nulla da dire. La campagna fatta dai principali giornali d'Italia — non ultimo il *Secolo* — per far cessare lo scandalo delle espropriazioni in Sardegna, non ha avuto il minimo risultato. Il Governo è cieco e sordo.

E non solo è cieco e sordo, ma inconseguente ed in piena contraddizione con sè stesso, poichè mentre da una parte ordina delle inchieste parlamentari per conoscere la causa delle tristissime condizioni economiche dell'isola, dall'altra agisce in modo da aggravare maggiormente queste condizioni.

Infatti, il *Foglio periodico* della prefettura di Sassari pubblica un altro migliaio di nomi di contribuenti i cui beni saranno messi all'asta, per mancato pagamento d'imposta. Si tratta di poche lire, s'intende.

Nel solo piccolo comune di Sorso vi sono 200 espropriati. Il demanio diventa padrone di quasi tutto il comune!

Fra poco la Sardegna sarà tutta quanta indemaniata

E che cosa vi avrà guadagnato la finanza dello Stato?

Nulla, perchè le terre indemaniate diventano terre incolte, e non rendono più nè pel nuovo nè per l'antico proprietario.

Questa incredibile oppressione fiscale sulla misera Sardegna, ha qualche cosa di mostruoso. Essa è in contrasto colle idee moderne e ci riporta ad epoche lontane quando almeno la scienza economica era del tutto ignorata.

Ma ora abbiamo un Governo che per mezzo di alcuni dei suoi uomini pensa alla colonizzazione della Sardegna, e per mezzo di altri pensa a togliere il pane di bocca agli ultimi coloni che lavorano e sudano sulla terra ingrata destinata a diventare proprietà del demanio.

Quando la finiremo con questi orribili controsensi che ci disonorano in faccia alle nazioni civili?

LA "MINERVA NEFASTA,,

I propositi del ministro Rava.

Ci telefonano da Roma, 12 sera. (*Vice.*): Un redattore della *Rassegna Scolastica* ha avuto un colloquio col nuovo ministro dell'istruzione on. Rava. Questi ha dichiarato che intende prima di tutto curare l'applicazione delle leggi recentemente approvate in favore degli insegnanti medi e per i maestri del mezzogiorno e delle provincie.

L'on. Rava vuole che l'applicazione di quelle leggi sia fatta in modo da dare alla scuola ed agli insegnanti tutta l'utilità di cui quelle leggi sono capaci. L'applicazione larga dei provvedimenti per il mezzogiorno varrà a combattere l'analfabetismo e popolarizzare la scuola. L'on. Rava ha detto che subito dopo ciò dedicherà la sua opera al riordinamento della Minerva dando un assetto regolare a tutti i servizi del Ministero, adottando anche delle misure energiche se sarà il caso. Il ministro assolutamente vuole che non si possa continuare a ripetere le famose frasi «Minerva nefasta», «Minerva non paga» e simili. L'on. Rava ha detto che si è già interessato della questione degli asili e del Monte Pensione per i maestri. Rispetto a quest'ultimo intende avere una conferenza col direttore della Cassa Depositi e prestiti. Si è augurato che gli studi dell'Associazione professionale, e dell'Unione Magistrale portino efficace e pratico contributo alla riforma del Monte stesso.

L'on. Rava ha terminato dichiarando che intende seguire i buoni provvedimenti stabiliti dagli altri ministri dell'Istruzione chiamando cioè a far parte delle commissioni che preparano le riforme della scuola primaria i rappresentanti della classe magistrale.

Lo sgomento dell'on. Rava pel caos della Minerva
Fatti incredibili.

Ci telefonano da Roma, 12 sera. (*Vice*): La prima impressione provata dall'onorevole Rava insediandosi alla Minerva è stata di sgomento. La realtà era superiore ad ogni immaginazione, e il nuovo ministro dell'Istruzione, che pur sapeva di entrare nel l'amministrazione del disordine, è rimasto sorpreso nel trovarsi balzato addirittura in un *caos*. Egli non ha trovato arretrate solamente le pratiche del suo predecessore ammalato; la baraonda era anteriore all'on. Fusinato, per remoto vizio di origine, e per consuetudine tradizionale dell'ambiente. Cito a prova, fra i tanti, un caso particolarmente caratteristico.

Un ricco signore, durante i *cento giorni* del gabinetto Sonnino, aveva fatto dono, non so bene se alla Minerva o a qualche istituto dipendente, della sua biblioteca. Certo è che le pratiche per stabilire la donazione dovevano essere sbrigate coll'amministrazione centrale. Badate. Si trattava di prendere anzichè di dare. Macchè! Questo munifico signore aveva già scritto sei lettere, alcuna delle quali con ricevuta di ritorno per regolare la sua donazione. Non aveva mai ottenuto risposta!

L'ultima di queste lettere, la settima, era diretta all'attuale ministro, e conteneva il legittimo risentimento del donatore il quale, molto scettico, domandava la cessazione di sistemi meritevoli di ogni biasimo al ministero dell'Istruzione Pubblica.

Pare che riuscirà ora a definire la pratica, forse pentito di quel suo dono accolto con sì poco entusiasmo.

L'on. Rava ha attorno a sè delle vere montagne di pratiche abbandonate tra le quali è arduo compito riuscire a raccapezzarsi e il disbrigo di esse assorbe buona parte del suo tempo. A lui occorrerà molta pazienza, molto buon volere, molta energia per elevare l'amministrazione verso un principio d'ordine e per ricondurla verso l'estimazione pubblica. Sopratutto gli occorrerà una buona dose di resistenza contro l'alta burocrazia che lo circonda, burocrazia alla quale precise e categoriche accuse sono state emesse da coloro che domandano, sulle cose della Minerva, luce piena. È perciò desiderabile che il ministro nuovo, fra le pratiche arretrate e le altre da sbrigare, trovi un po' di tempo per promuovere e secondare l'epurazione e l'ordine nel ministero dell'Istruzione Pubblica.

Spunti ed appunti

Vogliono riabilitare Gapony. Per noi occidentali il tentativo non riuscirà: noi l'abbiamo scoperto a Montecarlo, dove egli giuocava alla *roulette*, mentre nel suo paese immenso si moriva per mille angoscie, e la nostra estetica della rivoluzione non gli perdonerà mai.

Il che non toglie che non sia sintomatico questo desiderio di risuscitare un eroe che si era distrutto. L'antica verità psicologica si riconferma: Se non ci fossero gli eroi, bisognerebbe inventarli. La folla dopo aver crocifisso un' altra volta un suo idolo, ora ne sente la nostalgia...

Chi ha visto da vicino quel gentile mostro che è spesso la pubblica opinione sa quali siano le sue ferocie e quali i suoi pentimenti. Si tratta di arte? E l'artista sarà un inetto, dopo un primo successo, condannato tutta la vita a ridarci quel tale capolavoro, che la prima volta di sorpresa noi ammettemmo egli avesse saputo crearci, ma che poi non gli riconosceremo mai più...

Così il musicista (a Bellini fischiarono la *Norma*, dicendo che non aveva mantenute le promesse della sua prima opera), così lo scultore, così il pittore, così il letterato: Alessandro Dumas visse per molti anni nello spasimo di rifare l'*Amico delle donne*, che, secondo quei cari critici, era l'unica sua commedia di genio. Scrivete semplici? Voi siete volgari... Raffinate lo stile? E nessuno vi salverà dall'accusa di oscurità lanciatavi da qualche cenacolo di maldicenti irritati.

Figuratevi poi la politica e la rivoluzione! Eppure, quando la morte (o tragica o comica) arriva, ricominciano i dubbi, rinascono gli amori: Che ingegno! dice Don Marzio alla bottega del caffè; che cuore!... E se ci fossimo ingannati? E se non ci avesse ingannati?

Ecco: per Gapony probabilmente la partita è saldata in modo definitivo... Ma per quel tanto che la morte può servire alla vita, anche il suo caso forse potrebbe giovarci, a riproporre l'arguto problema che il Pascarella avanza nella sua *Scoperta dell'America*. Ed è: «E se mangiassimo meno il cuore agli uomini, grandi o piccini, che lavorano per il bene o per la gioia degli uomini?... E se si fosse più cauti nelle condanne?»

La storia conterrebbe forse allora meno riabilitazioni, e le piazze delle nostre città meno statue... Con gran vantaggio, credetelo, anche dell'arte.

margutte.

L'Esposizione Internazionale di Milano

LA SEZIONE DELLA PREVIDENZA

Galleria della Francia.

Nazionalismo ed internazionalismo - Si forzano i confini - La breccia aperta - La Francia e Parigi - Le istituzioni francesi ed italiane del personale e pel personale dei trasporti.

Anche la *Mostra della Previdenza* ha dovuto subire lo stesso processo di prolificazione di tutta intera l'Esposizione.

Il programma primitivo di questa sezione era per una Mostra esclusivamente nazionale; per l'estero si erano ammesse soltanto due categorie, e cioè, una per le istituzioni di previdenza addette alle imprese dei trasporti, e l'altra per gli studi e le istituzioni intesi alle assicurazioni contro la disoccupazione.

Forte di questo programma, circoscritto alla previdenza italiana, il Comitato ha resistito a tutte le pressioni dell'estero... con un eroismo degno di successo migliore.

Si era quasi alla vigilia della inaugurazione, e la Previdenza francese premeva contro i nostri... confini: non adattandosi a rimanere esclusa, ricorse all'alleanza offensiva e difensiva dell'on. Luzzatti, il quale scaraventò contro il povero Comitato l'artiglieria di una sua epistola nella quale gli faceva inghiottire (per quanto inzuccherata) la pillola accusatrice di monopolizzatori della previdenza nazionale a danno della previdenza internazionale.

Il Comitato corse alle difese, ma la breccia era aperta: attraverso di essa passò l'avanguardia francese.

Oramai le resistenze erano inutili: dietro la Francia c'erano la Svizzera, il Belgio, l'Inghilterra, la Germania, l'America, ecc.

Le dighe erano rotte; l'Esposizione diventava internazionale e il Comitato — lietissimo — proclamava la vittoria della propria... sconfitta.

A tout seigneur tout honneur: i primi a violare i confini furono i francesi; ad essi quindi la precedenza nelle note che andremo raccogliendo sulle istituzioni estere che figurano nella sezione della previdenza.

E questa precedenza non è dovuta soltanto al merito d'avere insistito pei primi e con maggiore ardore per far diventare internazionale questa sezione, ma per il numero e l'importanza delle sue istituzioni espositrici.

Non osiamo dire — perchè ci mancano i termini di comparazione — che la Francia abbia il primato nel campo della previdenza, ma possiamo affermare che è il paese che in questa sezione s'impone maggiormente all'attenzione degli studiosi visitatori della Mostra.

Sono 412 gli espositori francesi in questa sezione e superano di gran lunga tutte le altre nazioni, non solo, ma per certe categorie superano persino l'Italia.

Il che dimostra con quanto fervore la Francia dei previdenti si è accinta a sostenere il confronto cogli altri paesi, e con quanto entusiasmo ha voluto partecipare alla feconda gara bandita dall'Italia.

Per quanto sia desiderabile in queste note abbandonare le elencazioni, le classificazioni e le enumerazioni, pure sono necessarie poche righe (se ne chiedono non più di quattro alla tolleranza dei lettori) di constatazioni numeriche, perchè da esse escono dei termini di comparazione molto eloquenti.

I 412 espositori francesi sono ripartiti così: Società di mutuo soccorso 165; Cooperative 53; Istituti di credito 16; Istituzioni di difesa e patronato del lavoro 136; di attenuazione e prevenzione degli infortuni 11; di abitazioni popolari 15; di previdenza ed assistenza per gli addetti alle imprese di trasporti 16.

Di queste 412 mostre, nelle quali è messo in evidenza ciò che di meglio seppe fare la Francia proletaria, industriale e governativa per presidiaro la vita de'suoi lavoratori 262 (e quindi più della metà) sono della sola Parigi!

Quando una città manda all'estero, ad una Mostra di economia sociale, dove la *réclame* de' suoi prodotti non ha niente a che fare, dove gli espositori non possono avere nessun interesse, nè diretto, nè indiretto, dove il solo compenso dei sacrifici di esporre è l'orgoglio di insegnare agli altri le battaglie del bene, quando — ripetiamo — codesta città manda 262 istituzioni espositrici, oh, allora si prova un senso di ammirazione per quella città che così nobilmente riassume i palpiti dell'intera nazione!

Se codeste palestre degli ingegni e delle attività umane — che sono le esposizioni — sono fatte per insegnare qualcosa, vediamo

dai pochi numeri esposti di trarre comparazioni utili.

Abbiamo detto che la Francia si presenta con 136 istituzioni di difesa e patronato del lavoro, e con 16 di previdenza, assistenza e patronato a vantaggio degli addetti alle imprese dei trasporti. Contrapponiamo la mortificante constatazione che l'Italia non ha che 43 istituzioni della categoria nella quale la Francia figura con 136.

Per le istituzioni, poi, a vantaggio del personale addetto ai trasporti, di fronte ai 16 espositori della Francia, l'Italia non ne ha che uno solo!

Dovremo dire che vi ha così enorme sproporzione fra noi e i francesi in codesto campo della economia sociale, o non piuttosto che la Francia dei previdenti ha preso più a cuore di quanto non seppimo fare noi, l'importanza e il significato d'una Mostra di previdenza?

Non siamo per le affermazioni assolute, e quindi alla duplice domanda non oseremmo dare conferma nè per la prima, nè per la seconda parte; riteniamo invece che l'Italia — in questo campo — sia ancora divisa in due scuole economiche distinte: quella di coloro che credono ai miracoli della previdenza e l'altra che affida la soluzione dei problemi economici alle forze.. catastrofiche.

La prima scuola offre la meravigliosa efflorescenza delle Società di mutuo soccorso, delle Cooperative, delle Banche popolari e delle Casse rurali, i cui risultati reggono il confronto colle nazioni più progredite, e possono darsi il vanto di potere molto insegnare anche a noi.

La seconda scuola invece, guarda con un senso di commiserazione quei semi-pazzi che si occupano di esposizioni, e quei pazzi-interi che perdono il tempo ad esporre.

«Previdenza, assistenza, patronato, legislazione?» si domandano gli apostoli di siffatta scuola.

Ci vuole uno sciopero generale in tutte le regole — rispondono essi: — altro che Esposizione!

Antonio Maffi.

Appendice del SECOLO 13 Agosto — 111

CARLO MEROUVEL

Il Violinista

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

« Ah, un tempo non mi vi indugiavo troppo, credetelo... Di giorno mi vi si vedeva appena, e di notte vi penetravo fra le quattro e le cinque del mattino, e gli autori dei miei dì non le gustavano spesso le gioie della mia compagnia.

« Spargevo il danaro ai quattro venti senza curarmi dove andasse a cadere e vi assicuro che è una semente che non germoglia punto, nè sul selciato dei *boulevards*, nè sul prato degli ippodromi.

« Ora son savio come una ragazza; mi siedo al desco famigliare quanto più di frequente m'è possibile, senza richiamar troppo l'attenzione paterna, perchè sarebbe questo un altro guaio; mi pasco meno del cibo offertomi dal capo di famiglia che della vostra vista, e, se volete essere sincera, dovete confessare che avete compreso facilmente il motivo di tale assiduità e di tal conversione.

« Siete stata voi a mutarmi al punto che gli amici non mi riconoscono più o che stento a riconoscermi io stesso.

S'alzò e avvicinandosi a Rosa, che si incrociò le braccia sul seno:

— E così, disse, vi ho spiegato abbastanza bene i sentimenti che ho per voi, Rosa, bella Rosa, e vi siete convinta che vi amo pazzamente, perdutamente?

— Non posso credervi.

— Che devo fare per provarvi il mio amore?

— Andarvene subito, ritirarvi nella vostra camera senza esser visto, metter fine alla celia, persuadervi che, se vi ascolto, è perchè son sola e indifesa e che devo a tutti i costi evitare uno scandalo il quale perderebbe me inesorabilmente e non nuocerebbe a voi in nessuna maniera, poi che io sono una povera donna cui nessuno s'interessa, mentre voi siete l'erede di un nome illustre e di una grande ricchezza...

— Lasciarvi, Rosa? Diggià!

— È necessario.

Egli scrollò il capo.

— Non ancora... Voglio fare uno sforzo per convincervi di questo mio amore cui non prestate fede...

« Non temete, nessuno sta a spiarci.... nessuno saprà mai che sono entrato qui!

Tentò di prenderle una mano.

Ella la ritrasse adagio e mormorò:

— Perchè parlarmi del vostro amore? Fosse anche sincero — il che non è — a che potrebbe servirmi?

— A che? bontà divina!... Ma ad assicurarvi l'avvenire, a consentirvi di vivere liberamente...

— Mutando catena?... Divenendo la vostra amante?

— Sarebbe per me una grande fortuna e voi avreste una situazione che non ho mai offerta a nessuna.

« Fino ad ora, Rosa, non ho amato, oggi invece sono invaghito... e lo fui dall'istante in cui avete varcato la soglia di questa casa... Avevo trovato finalmente la mia regina, quella che doveva gettare sul mio cuore il raffio...

« Vedete? Vorrei pigliar la cosa in burletta e non ci riesco... La passione mi soggioga. Siete bella in modo da indurre al delitto, all'assassinio, da seminar la discordia tra fratelli, da turbar le anime, da suscitare odii e gelosie mortali!...

— Avete finito!

— No... Se voleste amarmi o meglio lasciarvi amare, giacchè m'avvedo che non posso riscaldarvi, nè intenerirvi, e sento che cozzo contro un masso di ghiaccio, vi comporrei un nido d'amore, un ritiro delizioso dove sareste circondata di tutto ciò che può appagare i gusti d'una donna distinta...

« Ho commesso finora innumerevoli sciocchezze; d'ora innanzi sareste la mia sola follia, il mio unico orgoglio; non vedrei che coi vostri occhi; la vostra volontà sarebbe la mia...

S'interruppe.

Ella sorrideva.

Ma era un sorriso altero, sdegnoso, pieno di compassione.

— Ah, è troppo! esclamò. Nulla dunque può toccarvi, commuovervi?... Di che materia siete fatta mai?... Di qual pietra?...

La pendola suonò la mezzanotte.

— Siamo soli, qui, nella vostra camera! egli riprese. E fra noi v'è non so qual barriera che m'arresta! È un disonore per me, una disfatta!... Vi amo, e mi respingete!... Che sperate, che ambite?

La giovane non rispose.

Pensava a Giacomo André, il quale pure, alcune ore prima, le parlava d'amore.

Non era la voce del conte Paolo di Lucenay quella che udiva: le vibrava all'orecchio la voce del figlio abbandonato, privo di madre.

Forse era lui che, in quel momento stesso, la preservava da una caduta, resa possibile dall'eleganza del conte, dalla sua grazia, franchezza, dal prestigio insomma del nome che portava e della ricchezza che possedeva.

Un Lucenay!

Il fiore della nobiltà doviziosa, anzi di due nobiltà riunite — quella dell'aristocrazia e quella del danaro!

Una serie di piccoli colpi battuti su un tavolinetto la fece trasalire.

— A che pensate? le chiese il conte.

Ella tornò tosto alla realtà delle cose.

— Penso, rispose, che sono una ragazza onesta e che voglio rimaner tale....

« Penso che mi farei uccidere piuttostochè lasciarmi disonorare.

« Penso finalmente che siete un galantuomo e che non abuserete della mia situazione precaria per privarmi delle poche risorse che mi sono procurate dal mio impiego.

« Se non vi allontanate immediatamente domani lascierò questa casa, e dove andrò?... Lo sa Iddio!

Egli la fissò con occhi in cui v'era assai più tenerezza che dispetto.

— Siete dunque inesorabile? disse.

— Non voglio darvi il diritto di sprezzarmi!

— Oh, signorina Rosa, si disprezza forse chi si ama?

— Amare!... affermate d'amarmi e volete perdermi?

« Avete veduto, presso vostra madre, una povera giovine costretta a guadagnarsi il pane col proprio lavoro, ed essa vi ha ispirato... che cosa?... un capriccio il quale passerà non appena sarete uscito da questa camera.

« Vi siete entrato senza neanche riflettere che, se, per caso, qualcuno vi vedesse uscirne, fosse pure la giovane stessa pura come l'ermellino, irreprensibile, la sua riputazione sarebbe per sempre macchiata.

« Se io cedessi ai vostri desideri, domani mi fareste scacciare da vostra madre, non volendo stesse vicino a vostra sorella una ragazza disonorata... ed avreste ragione!

— Non v'ho detto che vi darei molto di più di quanto m'aveste sacrificato?

Al che ella sospirando:

— Una sostanza anche ingente mi sembrerebbe troppo cara al prezzo con cui l'avrei ottenuta...

« Ciò che ambisco è la stima di me stessa più che quella degli altri; imperocchè chi pensa ad occuparsi di noi, diseredati e deboli?

— Convien ammettere che vi spiaccio molto se mi respingete sì duramente!

— No. Siete fatto per piacere e per essere amato, senza dubbio...

— Il posto che vi domando nel vostro cuore è forse già occupato da altri?

Ella scosse la testa.

— Non ancora, rispose con un dolce e triste sorriso.

Poi, vivamente:

— No, non vi odio... Vi trovo, anzi, simpatico; vi ritengo uomo di cuore, un po' leggero, un po' troppo intraprendente, ma un galantuomo insomma, e mi proverete certo che non mi sono ingannata...

— In qual modo?

— Vi [illegible] uscendo di qui.

Il giovane, sorridendo a sua volta, commosso da quella voce che gli penetrava sino in fondo all'anima, le domandò:

Pro e contro l'eterno femminino

Lettera aperta a Luigi Lucatelli.

Incino Erba, agosto 1906.

Davvero non avrei mai creduto che voi, lo scrittore simpaticissimo di tanti articoli, foste così ferocemente antifemminista!!! Eppure io che sono ardente partigiana dell'emancipazione femminile, che sogno l'eguaglianza fra la donna e l'uomo, debbo pure in certi punti darvi ragione. È vero, molte, troppe sono le donne dell'oggi che non sanno essere altro che un trastullo per l'uomo, che vivono assorte esclusivamente nell'unico ideale di vanità, rinchiudendo il loro mondo, facendolo piccino piccino, fra il lusso dei vestiti, i pettegolezzi ed i corteggiatori! E così le avete ridotte voi, signori uomini. Nel vostro bisogno di sentirvi superiori, avete schiacciata la creatura che doveva esservi compagna, e ne avete fatto un essere debole, l'avete ridotta «come un ninnolo prezioso che l'uomo porta sul braccio».

Ma non sono tutte così, no! Quante e quante donne portate oggi nel campo sociale saprebbero lottare come voi, portandovi tutta la loro intelligenza, la loro anima, il loro cuore a beneficio di tante sorelle disgraziate! Quante donne sarebbero fiere della concessione di poter divenire elettrici, non per uno stupido senso di amor proprio, ma perchè sarebbe resa più facile ad esse l'entrata in un campo in cui potrebbero far tanto, tanto bene! E saprebbero entrare nel campo della dolorosa lotta sociale forti e serene, e non avrebbero timore di sciuparsi le manine sotto i rudi colpi! E, sono certa rimarrebbero sempre degli uomini intelligenti, capaci di comprenderle che poserebbero il bacio del rispetto e dell'ammirazione su quelle mani anche se sciupate!

E molte di queste donne sono quelle che voi chiamate «gentili krumire!» Siete crudele: quante di queste creature lavorano a mercedi inferiori degli uomini, accettando qualunque condizione, pur di poter dare del pane ad esseri cari... Krumire le chiamate voi... e come chiamereste quelli che non vogliono assolutamente saperne di riconoscere nella donna un' anima ed un' intelligenza capace di lavorare come loro, che sa supplire colla propria abnegazione alla debolezza fisica del suo corpo? È non potendo scacciarla perchè oggi il progresso permette se non altro la concorrenza fra i due sessi, si rifanno pagandola meno, ed all'occasione sfoggiando un sorrisetto beffardo: «Il lavoro delle donne, che volete, bisogna lasciare un posticino anche a loro!!» Grazie dell'elemosina.

Si sa: per essere le vostre amanti, per dilapidare forse i vostri patrimoni, per farvi comparire come il marito dell'elegantissima signora A o della brillantissima signora B, allora sì che le donne adempiono veramente alla loro missione!! ma per tutte quelle che si accorgono di valere qualche cosa di più... voi non volete dare il vostro aiuto e riservate loro la vostra ironica compassione... Ma sapremo vincere, e non sfigureremo troppo più tardi, non temetelo, anche se la lotta sociale porta dei colpi dolorosi, se è difficile il combattere. Perchè credete non sia costata proprio nulla la lotta che la donna combatte da secoli, per innalzarsi dalla schiava, semplice istrumento di piacere, di un tempo a quella che è oggi? Credete non vi sia stata proprio nessuna martire di questo grande ideale che la donna nutre? Esso può essere falsato, possono essere sbagliati i mezzi col quale tenta di raggiungerlo, ma essa sogna di poter finalmente esplicare in tutto e per tutto questa grande sete di bene che è in lei... a costo di qualunque sacrificio e di qualunque abnegazione... e da questo lato, lasciatemelo dire, la donna è molto più forte di voialtri uomini.

Concludo: sono moltissime le donne dunque degne al voto e capaci di far onore all'intelligente magistrato di Ancona. E... se voi, signori uomini, voleste finalmente unirvi a queste donne, degne del loro nome, e proteggerle e lasciarle raggiungere quanto è meta dei loro desideri e dei loro diritti, riuscireste forse a far convertire a poco a poco le tante altre, che sono come voi le avete fatte, incapaci di innalzarsi e di mutarsi, perchè voi, o signori, le dichiarate le uniche donne vere, e siete sempre pronti ad aprire loro il cuore ed... il portafoglio!

Scusatemi, ed a voi una cordiale stretta di mano, riconoscente anche per il piacere intellettuale che mi procurate coi vostri articoli.

Camilla Chiaro ne' Capararo.

Il dramma di un'attrice

La bella Elena - Un marito disgraziato - Gli amanti - Intrigo infame - L'attrice e l'arciduca - Una sedia sulla testa - La minaccia del manicomio.

Vienna, 10 agosto.

(W.) C'era una volta, a Vienna, un'attrice bella come un raggio di sole. Si chiamava Elena Odilon.

Era «figlia dell'arte?» sì e no!... So soltanto che sua madre, fino a qualche anno fa, a Berlino, sopraintendeva alla scopatura di un teatro.

La figlia, dotata di non comune talento artistico e d'una avvenenza incantatrice, venne qui, a Vienna e fece fortuna. Il pubblico l'adorava. Quale non fu poi l'entusiasmo di tutta Vienna, quando la bella Elena diede la mano di sposa all'attor comico Girardi, artista popolarissimo, ammirato per la sua vena comica che tradisce la sua origine italiana!

Ma quest'unione benchè conchiusa sotto gli auspici più ridenti, non fu felice.

La bella Elena uscì molto presto dalla carreggiata del matrimonio per battere i sentieri fioriti dell'amore extra legale.

Il povero marito, trovatosi a far la parte di Menelao, vi si rassegnò molto filosoficamente, tanto più che Vienna abbonda di consolazioni per disgrazie di quel genere. Ma un perfido intrigo, una brutta avventura, per poco non distrussero per sempre la sua esistenza gioconda.

La Odilon dapprima aveva accettato gli omaggi d'un grosso finanziere il cui nome riempie tutto il mondo d'un imponente tintinnar di milioni; questo adoratore la coperse di gioielli ed infine, a partita chiusa, le regalò un sontuoso palazzo.

Al banchiere subentrò un ricchissimo magnate ungherese, il signor de Rakovsky, ciambellano del re, ecc., ecc. La Odilon, che malgrado la sua umile origine, aveva uno speciale talento per fare la gran dama, pensò subito di dare alla relazione col magnate magiaro una base più solida che non fosse stata quella della sua amicizia per il banchiere; quindi pensò al matrimonio. Era facile per essa procurarsi coll'aiuto del nuovo amante la cittadinanza ungherese, chiedere il divorzio dal primo marito e sposare il Rakovsky. Il difficile stava tutto nell'ottenere il consenso del marito al divorzio; ma pare che il Girardi non ne volesse sapere, perchè per sbarazzarsi dell'incomodo marito, la bella Elena ricorse ad uno stratagemma che, non riuscendo ad un mortale qualunque avrebbe potuto costare la galera.

Essa, d'accordo col Rakovsky, fece correre delle voci le quali dicevano vagamente che il povero Girardi commetteva stranezze tali da far ritenere che il suo cervello fosse sul punto di dar la volta.

Queste voci impressionarono il pubblico e la stampa; in breve tutta la città parlava della pazzia del brillante artista.

Questi, poi, un brutto giorno si vede venir in casa alcuni nerboruti infermieri che lo afferrano, lo legano e, non curando le sue urla di protesta, lo mettono in una vettura chiusa e lo trasportano in una casa di salute.

Il triste caso del disgraziato Girardi, manco a dirlo, destò commiserazione e sollevò commenti infiniti.

Un celebre avvocato viennese, uno fra i più entusiasti ammiratori dell'artista, subodorò l'intrigo, e, quantunque avesse a fare con avversari potenti, tanto fece e tanto minacciò rivelazioni e scandali, che dopo qualche tempo l'artista fu lasciato uscire dal manicomio e potè riprendere la sua attività artistica.

Il Girardi, dopo quest'avventura — sfido io! — non volle più saperne della moglie e assentì senz'altro al divorzio. Poco dopo la bella Elena divenne la signora Rakovsky e brillò per i suoi sfarzi e per la sua bellezza nei salotti aristocratici di Viena e di Budapest. Non rinunciò però alle scene.

Un paio d'anni fa essa recitava al teatro di Innsbruck. Colà ella strinse amicizia coll'arciduca Eugenio, gran maestro dell'ordine teutonico e comandante militare del Tirolo.

Il Rakovsky che era riamsto a Vienna, essendo stato informato delle intimità fra sua moglie ed il principe, prese il primo treno e, arrivato a Innsbruck, sorprese la moglie in flagrante. In un impeto di ira afferrò una sedia e la scagliò con tanta forza contro la moglie, che poco mancò non le fracassasse la testa. Però l'attrice riportò lesioni così gravi che rimase paralizzata e priva dell'uso della favella per molti mesi. Siccome per effetto del colpo ricevuto s'era anche alterato lo stato delle sue facoltà mentali, essa fu posta sotto curatela.

Coll'andare del tempo le sue condizioni fisiche e mentali migliorarono. Ritornata nel pieno uso delle sue facoltà intellettuali, una delle sue prime preoccupazioni fu quella di cambiare il suo testamento, rogato nei suoi tempi felici e nel quale lasciava le sue vistose sostanze a certe persone che essa ora vorrebbe diseredare. Ma finchè dipende dal curatore essa non può modificare quel testamento e le persone in esso beneficate hanno ora tutto l'interesse ad impedire che la curatela non venga levata.

La Odilon s'è recata di questi giorni a Budapest dal ministro dell'Interno conte Andrassy, per invocare la protezione delle leggi ungheresi, considerandosi essa, dopo il matrimonio col Rakovsky come cittadina ungherese. Essa disse al ministro che non osa più ritornare in Austria perchè il suo curatore, d'accordo con altre persone, tenta di farla rinchiudere come mentecatta in una casa di salute...

Il ministro promise di aiutarla, ma non potrà fare molto perchè la curatela è stata istituita per essa in Austria. Il suo matrimonio celebrato in Ungheria non è riconosciuto in Austria, perchè, essendo la Odilon cattolica, essa non poteva contrarre un secondo matrimonio vivente il primo marito; quindi in Austria non si riconosce neppure la sua cittadinanza ungherese.

Così dunque la bella Elena che anni fa aveva fatto chiudere in manicomio il proprio marito, vede ora con raccapriccio spalancarsi anche per essa la triste porta della casa dei pazzi...

L'AGITAZIONE DEI CARABINIERI

IL GOVERNO CEDE.

Si aumentano le indennità.

Ci telefonano da Roma, 12. (*Vice.*):

Di fronte all'agitazione dei carabinieri, il Governo comincia a cedere. L'odierno *Giornale militare* contiene infatti due circolari del ministro della Guerra, Viganò. La prima circolare comunica che si è deciso di aumentare ai carabinieri le seguenti indennità: da lire 1.50 a lire 2 di indennità giornaliera ai militari dell'arma comandati in servizio di pubblica sicurezza in brigata mobile, oppure chiamati a concorrervi insieme con truppe di altre armi o in seguito a richiesta dell'autorità politica.

Da lire 1 a lire 1.50 e da cent. 60 a lire 1 al giorno le indennità stabilite per altre determinate cause. Dette indennità possono poi essere corrisposte per sessanta giorni, non compresi quelli di viaggio anzichè per trenta giorni, come era prima stato stabilito. Queste disposizioni hanno un effetto retroattivo dal 1 luglio decorso.

La seconda circolare avverte che i reali carabinieri citati come testimoni avanti all'autorità giudiziaria nel mandamento nella cui cerchia risiedono, hanno diritto, sempre che la distanza da percorrere non superi i venti chilometri, al rimborso delle spese di trasporto in ferrovia ove questa esista, e l'indennità di residenza per tutta la durata dell'assenza. Il pagamento di tali assegni sarà fatto a carico della massa della legione alla quale gli uomini appartengono.

LA LEGGE SULLE GUARDIE DI FINANZA

Ci telefonano da Roma, 12. (*Vice.*):

Al ministero delle Finanze si stanno ultimando i lavori per la applicazione della legge sul corpo delle guardie di Finanza. La Commissione, presieduta dal generale Masi, incaricata di esaminare quali degli attuali comandanti di circolo debbano essere nominati tenenti colonnelli e quali collocati in disponibilità, ha già presentato le sue conclusioni all'on. Massimini. A giorni si riunirà la Commissione per le analoghe designazioni circa le nomine a capitano. Per decreto reale è stato approvato il nuovo riparto delle legioni territoriali del corpo delle guardie di Finanza che sono le seguenti: Milano, Torino, Venezia, Bologna, Roma, Napoli, Messina e il reparto dei quarantun comandi di circoli.

Per decreto ministeriale saranno fissate le sedi dei comandi di compagnia di tenenza e di sottotenenza.

Lo scandalo di "Propaganda Fide"

Ci telegrafano da Bari, 12. (G.):

L'avv. Marchetti, patrocinatore degli interessi di *Propaganda fide*, nella causa intentata contro la Congregazione dai Brunacci, aveva smentito di avere promesso ad un funzionario del ministero degli Interni di accomodare in qualche modo i Brunacci. Ora Luigi Brunacci, l'aggressore del cardinale Della Volpe, sfida il Marchetti a smentire in presenza di detto funzionario quanto gli promise, e aggiunge che all'inizio della causa il Marchetti offrì ai Brunacci cinquecentomila lire come transazione.

Relativamente al patrimonio Consalvi, che *Propaganda fide* vuole ridurre a proporzioni modeste, il Brunacci ricorda all'avvocato di *Propaganda* che egli stesso ebbe a dichiarare che alla morte del cardinale il patrimonio ammontava a 750 mila lire. Ora, dal 1822 a oggi, quante volte si è moltiplicato il capitale?

Ricciotti Garibaldi invita il cav. Pini a scagionarsi da un'accusa.

Ci telefonano da Roma, 12. (*Vice.*):

Il generale Ricciotti Garibaldi ha indirizzato la seguente lettera al cav. Pini:

« Mio caro Pini.

« L'animo mio era profetico quando vi auguravo di non avere altri debiti da pagare che quelli verso la giustizia. Ieri mi sono giunte le copie dei verbali di una vostra vertenza col conte Sordina di Trieste, verbali pubblicati sei mesi fa, nei quali i padrini di questo egregio signore, presidente della Società di scherma di quella città, dichiarano che il cav. Pini dimostra ad evidenza la sua intenzione di non volere dare corso ad un suo obbligo d'onore.

« Siete voi questi? E in questi sei mesi, l'animo vostro cavalleresco non si è mosso di giusto sdegno a tanto insulto?

« A scanso di equivoci abbiate intanto la bontà di ricordarvi che prima di mandare i padrini ad altri, avete una vertenza da regolare con me e che io non accetto sostituzioni di qualsiasi titolo sotto pena di una squalifica. Di più non vi sorprenda se vi dico che finchè non abbiate rimediato alla posizione (che non conoscevo) creatavi dai sopracitati verbali, ogni vostra comunicazione cavalleresca od altrimenti va al cestino.

« *Ricciotti Garibaldi.* »

La guerra all' italianità nel Trentino

Abbiamo da Trieste, 12. (B.):

Il *Piroler Volksbund* (Lega popolare tirolese) ha pubblicato un manifesto in lingua italiana per eccitare le popolazioni agricole del Trentino contro i «signori italiani irredentisti» di Rovereto e di Trento, che con mendaci promesse lavorano per strappare il Trentino all'Austria e darlo all'Italia. Il manifesto ricorda Andrea Hofer e la guerriglia del 1809 contro i francesi, fatta in nome dell'imperatore e per l'Austria, per ricordare che allora i trentini delle Valli si consideravano tirolesi. Dice che i tedeschi non vogliono togliere la lingua italiana ai tirolesi del Trentino, e che sono bugie dei preti le accuse che i tedeschi vogliano far abiurare ai trentini il cattolicismo.

Il manifesto eccita poi la popolazione e il governo austriaco contro gli avvocati e giornalisti regnicoli che nel Trentino fanno propaganda contro l'Austria e contro la dinastia absburghese.

Gli italiani hanno già pubblicato un contromanifesto affermando che il Trentino non fu mai Tirolo e che i trentini furono sempre italiani e tali vogliono mantenersi, contro le aberrazioni imperialiste dei tirolesi che vorrebbero tutto intedescare. Ricordano che l'unione innaturale del Trentino al Tirolo fu la causa della miseria del Trentino, sfruttato e immiserito dall'amministrazione tedesca che provocò la pellagra, il pauperismo, l'emigrazione. Afferma che nel 1809 le orde tirolesi di Andrea Hofer si comportarono non da amici ma da nemici nel Trentino, insultando le donne e massacrando gli inermi cittadini.

L'eccitazione in tutto il Trentino, per il manifesto del *Volksbund* è enorme.

Gli echi del naufragio del "Sirio,,

L'inesplicabile condotta del capitano Piccone.

LA RIBELLIONE DEI NAUFRAGHI.

Ci telegrafano da Parigi, 12. (P.):

I giornali di Barcellona pubblicano commenti e racconti fatti da coloro che si trovano a contatto coi superstiti del *Sirio*. Questi racconti confermano in tutti i punti l'inesplicabile condotta del capitano Piccone e dei suoi ufficiali, i quali avrebbero abbandonato il *Sirio* senza prendere nessuna misura per il salvataggio dei passeggeri. L'agenzia del *Sirio* a Barcellona ha ricevuto un dispaccio del suo inviato speciale a Cartagena annunziante che i naufraghi si sono ieri sera ribellati al momento in cui dovevano imbarcarsi a bordo dell'*Adria*. Alcuni naufraghi rifiutarono di imbarcarsi perchè temevano di avventurarsi nuovamente in un viaggio sul mare, altri perchè non volevano rinchiudersi nel piroscafo che doveva partire solo il giorno seguente. Molti italiani si sono presentati al console d'Italia a Cartagena per far sapere che non sarebbero partiti se la compagnia del *Sirio* non consegnava loro l'ammontare del viaggio dei loro parenti che sono morti. Essendosi il console rifiutato di aderire alla loro domanda, i naufraghi si sono radunati innanzi al consolato in attitudine minacciosa. La polizia di Cartagena dovette intervenire per il ristabilimento dell'ordine. Non è ancora stato possibile compilare un elenco esatto delle persone che sono annegate nel disastro del *Sirio*.

I NAUFRAGHI IMBARCATI.

Ci telefonano da Genova, 12. (C.):

Il piroscafo *Italia* della società La Veloce è partito la scorsa notte da Cartagena portando 289 passeggeri di terza classe, 30 di seconda e uno di prima, diretti alla Plata, tutti scampati dal naufragio del *Sirio*. Il piroscafo *Orione*, inviato come è noto a Cartagena, sarà di ritorno a Genova mercoledì sera o giovedì mattina. Dal nostro porto è partito il piroscafo *Ravenna* della società Italia che a Cartagena imbarcherà i passeggeri del *Sirio* che sono diretti a Rio Janeiro.

SACCHEGGIO A BORDO DEL "SIRIO,,

Chi saranno i ladri?

Ci telefonano da Genova, 12. (C.):

Il *Secolo XIX* pubblica nella sua seconda edizione il seguente fonogramma da Parigi:

«Telegrafano da Cartagena che un infame atto di saccheggio è stato compiuto a bordo del *Sirio* a danno dei naufraghi. Molti oggetti di valore appartenenti specialmente alla cantante Millanis che si recava a Buenos Ayres e al tenore Maritani scomparvero. I due artisti vennero completamente svaligiati e finora non si conoscono gli autori del saccheggio. Le autorità di Cartagena dichiarano che sul piroscafo naufragato salirono soltanto persone autorizzate dal console italiano. A sua volta il console italiano protesta dichiarando che si rende garante dell'onestà delle persone da lui autorizzate a salire a bordo. Tutta la popolazione di Cartagena è addoloratissima per questo fatto e chiede che si faccia immediatamente un' inchiesta. Il console italiano ha fatto oggi una nuova ripartizione fra i naufraghi di oltre duemila capi di vestiario e li avvertì del prossimo arrivo del piroscafo *Italia* che si fermerà a Cartagena per imbarcare tutti quei superstiti che intendessero proseguire per Buenos Ayres o Montevideo. Domani i naufraghi terranno la già annunciata riunione per accordarsi circa le indennità da chiedere alla N. G. I.

Il Governo poi ha inflitto agli armatori del *Sirio* una multa di cinquecento pesetas perchè non presentarono, come le prescrizioni, la lista debitamente redatta dei passeggeri che avevano a bordo. I battelli dei pescatori raccolgono sempre nuovi cadaveri, tutti in istato di avanzata putrefazione.

La manifestazione dei lavoratori del mare per le vittime del SIRIO.

Ci telefonano da Genova, 12. (C.):

Alle nove di stamane sul terrazzo di via Milano si è formato un corteo di cinquecento lavoratori del mare, che, dopo aver attraversato le vie principali della città, si è diretto al cimitero di Staglieno portando nove corone di fiori, in memoria dei componenti l'equipaggio del *Sirio* rimasti vittime del disastro di Capo Palos. Notavansi le bandiere della lega dei marinai, dei camerieri di bordo, dei fuochisti, nonchè la bandiera rossa dei giovani socialisti. La sezione dei lavoratori del mare di Palermo aveva mandato una magnifica corona. In via Assarotti, sotto gli uffici del consolato russo, vennero capovolte le bandiere, quindi il corteo proseguì senza incidenti fino al cimitero di Staglieno, dove commemorarono gli estinti il segretario generale delle leghe riunite del mare, Giovanni Zampiga, il pubblicista Bianchi dell'*Avanti!* e diversi altri oratori.

Deposte le corone il corteo si sciolse senza incidenti di sorta.

Le lettere dei superstiti.

Un nostro buon amico ci comunica da Casteldidone copia di una cartolina colà giunta la mattina di venerdì:

« *Cartagena, 5 agosto.*

« *Caro cognato.* Il vapore è perduto. Io sono salvo per miracolo, la mia moglie mi sparì nelle onde, e il figlio anche. Dei miei compagni Mafezzoli e sua moglie non ho più traccia. Spero soccorsi per rimpatriare. Altrimenti anche noi periamo. Su 906 passeggieri 256 siamo qui che la contiamo. Spero rivederti prima di morire. Tuo cognato

« *Bonelli Luigi.* »

*** Abbiamo da Casale Monferrato, 11. (N.):

Il contadino Galvagno Pietro, d'anni 43, ed il ragazzo Celoria Lorenzo, tredicenne, partiti per Buenos Ayres col *Sirio*, hanno scritto ieri da Cartagena alle loro famiglie che abitano qui in via Conzaga, rassicurandole di essere sani e salvi e di aver solamente perduti i loro bagagli, della quale perdita sperano di essere indennizzati.

Aggiungono di aver continuato il loro viaggio con un altro vapore.

Il soccorso del ministero degli Esteri

Ci telefonano da Roma, 12. (*Vice.*):

Il ministero degli Esteri comunica di avere messo a disposizione del console italiano di Cartagena la somma di lire ventimila per venire in soccorso ai naufraghi del *Sirio*.

VENEZIA NUOVA

Un altro palazzo sul Canal Grande.

Venezia, 10 agosto.

(B.) L'epoca delle costruzioni a base di cosidetta modernità, che purtroppo han deturpato tanti bei punti di Venezia, speriamo sia una buona volta finita.

In pochi anni sono già quattro le nuove costruzioni lungo il nostro Canal Grande, costruzioni degne di figurare a fianco dei superbi palazzi che adornano la «più bella strada del mondo».

Nella cosidetta *Pasina* a San Silvestro, precisamente nel punto ove fino al 1400 sorgeva il palazzo detto la Casa del Vescovo di Rialto, o meglio, dei patriarchi di grado, stava un fabbricato comunissimo che stuonava orribilmente colle costruzioni vicine, e specialmente coi palazzi Farsetti e Loredan che lo fronteggiavano.

Un ricco signore, l'ingegnere Ravà, volle quel vecchio fabbricato sostituito con una nuova costruzione le di cui linee armonizzassero con quelle degli edifici migliori del *Canalazzo*. Ed affidava l'incarico del progetto e della costruzione del nuovo palazzo al noto architetto prof. Giovanni Sardi, che di altri gioielli di architettura ha voluto abbellire Venezia.

Il Sardi ha compiuto in questi giorni la propria opera e dell'edificio bellissimo che ora troneggia in uno fra i punti più importanti del Canal Grande, vi mando il disegno:

Il palazzo Ravà.

La nuova costruzione, di carattere pittorico-architettonico prettamente veneziano, si intona mirabilmente colle maestose linee e col colore che domina il Canal Grande. È di stile archiacuto veneziano del secolo XIV, interpretato così nel colore rosso veneziano, come nelle forme, colla massima semplicità di ornamentazioni, con robustezza di linee e massimo effetto di chiaroscuro. Nella facciata dominano ricchi poggiuoli coi quali si alternano finestre e bifore ad archi trilobati; vi sono inoltre incorniciature, merlature finali, notevoli incrostazioni di marmi antichi policromi e ritocchi di dorature negli ornamenti, precisamente come negli edifizii dell'epoca.

Sopra l'architrave del piano terreno alla destra, si nota un cimelio composto di frammenti rinvenuti scavando le fondazioni, frammenti che dovevano appartenere ad un'urna greco-romana ed altri ornamenti dei secoli VIII e IX.

La chiusura del giardino verso Canal Grande è una cancellata di ferro battuto a rulli coi quali s'intrecciano i segni zodiacali.

Nell'interno, notevoli sono il vestibolo e lo scalone sul quale si ammira un'originale ringhiera in ferro battuto, dove allo svolgimento di ornamenti in perfetto stile, s'intrecciano allegorie.

Furono esecutori del progetto del bravissimo Sardi, l'imprenditore Samassa, il decoratore Trentin, l'ing. Schalk di Milano, il Bellotto pei pregevoli lavori in ferro battuto.

Per la direttissima Bologna-Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 11. (C.):

Il direttore generale delle Ferrovie ha fatto pervenire al presidente dell'Associazione per la difesa di Firenze moderna una lettera, nella quale si dice che riguardo ai voti espressi dalla Associazione per la costruzione della direttissima Bologna-Firenze, l'amministrazione non può che riferirsi alle dichiarazioni fatte recentemente dinanzi alla Camera dei deputati dal ministro dei Lavori pubblici, dalle quali appare come il Governo riconosca la necessità di simile costruzione e intenda provvedervi con la sollecitudine compatibile con l'importanza eccezionale del lavoro che si tratterà di eseguire.

Il misterioso ferimento del conte Massei.

Tentato suicidio o disgrazia?

Abbiamo da Bologna, 11, sera:

Stamane nel Cortile dell'Arcivescovado si udì una forte detonazione dagli abitanti di quel palazzo e dai passanti dalla vicina strada. — Accorsero cittadini e guardie e rinvennero un uomo riccamente vestito steso per terra semisvenuto con una rivoltella vicino a sè. Dapprima si credeva che si trattasse di suicidio; il signore rinvenuto, dopo le cure prestategli, disse essere egli il conte Luigi Massei, che avendo estrato il revolver per verificare se mancavano delle cariche, gli cadde a terra e che essendo esploso un colpo, la palla l'aveva colpito al viso!!!

La ferita non è grave, il conte venne trasportato al suo palazzo.

Vennegli sequestrata la rivoltella, essendo privo del porto d'armi.

Ci telefonano da Bologna, 11, notte:

La voce pubblica insiste dicendo che il Massei ha tentato di suicidarsi.

Egli aveva diretto all'avv. Mignani una lettera nella quale lo pregava di annunciare alla famiglia la sua morte.

Una cavallerizza che galoppa verso la felicità.

Ci telefonano da Bologna, 11, notte. (B.):

La cavallerizza miss Hella Mirsch fuggì per recarsi a raggiungere un facoltoso negoziante a Venezia il quale aveva chiesto invano di sposarla alla di lei famiglia.

Il dottor Secchi e le spese del processo Murri.

Abbiamo da Bologna, 11, notte. (A.):

Vi confermo la notizia inviatavi ieri riguardo alla causa civile che i componenti il Consiglio di famiglia del dottor Secchi penserebbero di promuovere contro i fratelli Murri onde ottenere una equa ripartizione delle spese del processo Murri, Secchi ed altri. Aggiungo però che tale causa ... lo iniziata qualora andassero a vuoto ... tative in corso fra il mandatario ... del dottor Secchi ed i rappresentanti ... telli Murri onde venire ad un accordo ... la ripartizione delle spese del famoso ... so, accordo che si spera sarà raggiunto.

Investito dal treno in un tunnel

Ci telefonano da Genova, 11, sera:

Stamane all'imbocco del tunnel di ... zaro che va a Sampierdarena è accaduta ... grave disgrazia. Certo Emilio Berta ... 22 anni nativo di Pisa, lavoratore ... mentre attraversava il binario del ... tunnel, cadde disgraziatamente a terra ... quel mentre una macchina sbucava ... leria e investiva il povero giovane ... dogli varie ferite al mento e alla ... Trasportato all'ospedale vi fu accolto ... sala chirurgica in grave stato.

Un assassino che si strozza in ...

Ci telefonano da San Remo, 11, sera:

Il 17 giugno scorso, certo Luigi B... futili motivi, vibrava quattro ... tellate a Stefano Auger, marinaio di ...

L'infelice, poco dopo, spirava per ... emorragia. L'assassino doveva comparire ... questi giorni davanti alla Corte d'Assise ... Nizza, imputato di omicidio colposo ... di subire una grave condanna, il B... un momento di scoraggiamento decise ... si la morte strangolandosi con un ... Il suo triste proposito è riuscito.

Stamane mentre i guardiani erano ... a visitare le celle trovarono a terra il ... vere del Botto.

Una carrozza rovesciata in un precipizio

Un vecchio ed una fanciulla ... Il vetturale è fuggito.

Ci telegrafano da Spezia, 11, sera:

Stamattina il vetturale Poletti ... trasportava col proprio biroccino ... rilari Domenico d'anni 74, colla nipote ... doini Annita d'anni 9, diretti a ... Vara, quando giunti nella località ... il cavallo adombratosi incominciò ... dere. Il vetturale sceso a terra tentò ... tenerlo, ma non vi riuscì perchè il ... diventava semprepiù imbizzarrito ... che il barroccino trovossi sull'orlo di ... cipizio e si rovesciò gettando in fondo ... rone il vecchio Barilari e la nepotina ... i quali rimasero entrambi cadaveri.

Il Poletti rialzato il cavallo si ... latitanza. L'autorità indaga per ... responsabilità ma la voce generale ... la causa debba essere accidentale ... Poletti conduttore da molti anni ... linea ed essendo sempre stato prudente ... dedito al bere.

LA SERRATA DI RAVENNA È CESSATA

Cominciano a giungere i carrozzoni

Ci telegrafano da Ravenna, 12. (B.):

Il lavoro al porto e alla ferrovia ... preso essendo stati inviati dei vagoni ... tri saranno inoltrati a tutte le stazioni ... la provincia per sfollare il traffico ... te. L'ispettore mandato quì per ... il servizio ha fatto ampie promesse ... gliandosi dell'enorme lavoro. La ... na è dovuta non soltanto alla mancanza ... carri ma anche alla deficenza dei binari ... le banchine di approdo al piano ... ossia si devono subire le conseguenze ... t'anni di sgoverno.

ALTRO MISTERIOSO DELITTO A NIZZA

Un uomo strangolato - Il movente è la vendetta?

Abbiamo da Ventimiglia:

Lungo la passeggiata degli Inglesi a ... sulla ghiaia del mare, fu rinvenuto il ... vere di uno sconosciuto.

Dalle indagini fatte dalla autorità ... che il disgraziato era un certo Brault ... Giuseppe da Clamart (Senna) guardiano ... l'ospedale dei pazzi di Saint-Pons ... za. Egli era stato strangolato per ... una cordicina legatagli strettamente ...

Siccome il Brault era uomo assai ... la polizia crede che a commettere ... abbiano dovuto concorrervi diversi ... a meno che il Brault non sia stato ... ed ucciso mentre dormiva sulla riva ... re. La vendetta pare sia stato il movente ... nuovo orribile delitto, poichè addosso ... sassinato si rinvenne il portamonete ... oggetti di valore.

Il nuovo delitto ha vivamente commosso tutta la cittadinanza.

Pei moti del maggio scorso in Sardegna

La lenta giustizia italiana.

Ci scrivono da Cagliari:

L'avvocato Umberto Cao, rendendosi ... prete dei sentimenti della cittadinanza ... inviato al Consiglio provinciale la ... proposta perchè venga inscritta all'ordine ... giorno delle sedute che si inizieranno ... venturo sotto la presidenza dell'on. ... Ortu:

«Voto al ministro di Grazia e Giustizia ... perchè si compiaccia di proporre alla ... menza sovrana un atto di amnistia ... dello scorso maggio in Sardegna.»

Molto probabilmente la proposta ... dell'avv. Cao lascierà il tempo che trova ... essa è l'indice esatto della coscienza ... na ormai stanca, nauseata quasi ... splicabile lentezza con cui l'autorità ... ria conduce l'istruttoria del processo ...

Fino a che giustizia non sarà fatta ... sentono che in Cagliari un'oscura ... incombe sulla pubblica pace; poichè ... qui ignora che la calma attuale è ... d'uno sforzo potente.

Sono cinquecento famiglie di ... le quali è mancato col lavoro dei loro ... più validi, il sostentamento materiale ... dolori, miserie e rovine materiali ...

Perchè scordare tutto ciò? Perchè ... un carcere in un sepolcro di vivi? ...

Si condannino, se giustizia vuole ... gano giudicati. Ne è tempo.

... tende.

NECROLOGIO

Ci telegrafano da Bruxelles, 12: Gustavo Lemaire, uno dei ... nalismo belga, che scrisse per ... nella *Etoile Belge*, è morto nel ...

Abbiamo da Strasburgo, 12: È morto l'industriale barone ...

— Lo volete proprio?

— Ve ne prego!

— Lasciarvi, mentre sarebbe per me cosa sì dolce il gettarmi alle vostre ginocchia!... Sapete che siete ben crudele?

Parve risolversi.

— Dal momento che lo esigete, disse, non voglio affliggervi, cara Rosa, ma vi accerto che me ne andrò più innamorato che mai, e forse con un rammarico, un pentimento...

— Ci si pente mai d'una buona azione?

— A rivederci!

Mosse un passo verso l'uscio sospirando; indi si voltò d'improvviso, dicendo tra il serio e il faceto:

— Se i miei amici venissero a sapere che, a mezzanotte, ora dei delitti, mi trovavo qui solo con una ragazza bella come il sole, fresca come l'aurora, fatta per destare ardenti desideri, e che ad una preghiera, uscitale dalle labbra, sono partito senza neppure avere ottenuto il permesso di baciarle la punta delle dita, sarei da essi deriso, schernito, disonorato.

— Chi lo saprà?

— E sia pure! Datemi una buona stretta di mano. Sarà per me tanto di guadagnato.

« Di più, promettetemi di non considerarmi come un nemico, di riflettere un po' e persuadervi che sta in voi a fare la mia e la vostra felicità.

— Poi ve ne andrete?

— Sì, egli rispose con un sospiro di rassegnazione.

— Ebbene, la stretta di mano ve la do con tutto il cuore, vi considererò come amico, ma...

— Non rifletterete?

— No.

— Perchè?

— Perchè sarebbe inutile... Siete nato pei piaceri, le gioie del mondo, io invece per subirne le pene. Come vedete, adunque, i nostri destini non hanno nulla di comune... Buona notte, signor conte.

Ella gli porse la mano.

Paolo, impadronitosene, gliela coprì di baci, intanto che la giovane lo spingeva dolcemente verso l'uscio, tosto richiusosi dietro alle spalle di lui.

Appena fu sola, Rosa sospirò:

— È seducente. Fu il mio buon genio a mandarmi Giacomo!

Senza di questi, avrebbe ella avuto la forza di resistere?

XIX.

Amore, amore!

Nel momento in cui il conte Paolo di Lucenay usciva dalla camera di Rosa e attraversava i corridoi del palazzo, mal rischiarati — causa l'assenza dei padroni — da due o tre lampade elettriche che ne lasciavano gli angoli in una completa oscurità, non scorse nel canto d'una specie di crocicchio, nel vano d'una porta, una figura che s'era posta colà in sentinella e che col busto proteso, cogli occhi spalancati, spiava il passaggio del giovane coll'ardore della gelosia in allarme.

Era una guardarobiera della casa, alle compiacenze della quale egli aveva ricorso talvolta, ossia nelle ore d'insonnia, come, alcuni giorni prima ne aveva fatto la confidenza all' amico suo, Giacomo Andrè

La signorina Ortensia era una ragazza priva di qualsiasi avvenenza, ma fornita di due occhi pieni di fuoco, la quale professava la massima indifferenza per la morale, ed era di tale avidità che quella degli uccelli di rapina poteva chiamarsi disinteresse.

Aggiungete a tali qualità uno spirito acuto, una lingua affilata come quella di un aspide, ed avrete presso a poco la misura del male che una creatura sì generosamente dotata dalla natura può cagionare in una casa simile a quella dei Lucenay.

Ella aspettò che il rumore dei passi di Paolo si fosse spento affatto in lontananza; prestò l'orecchio al rumore degli usci da lui chiusi dietro a sè; lasciò passare alcuni minuti da quella persona prudente che era, nella tema d'un ritorno offensivo del padrone; poi s'allontanò a sua volta, mormorando:

— Ah, signorina Rosa, siete venuta a farmi concorrenza, a rubarmi l'amoroso... di passata!... Ne udrete di belle, mia cara, e più presto di quanto possiate supporre!

Attraversò parecchie stanze e raggiunse i compagni nelle cucine.

L'orgia aveva raggiunto il punto culminante.

Erano là una quindicina fra camerieri, cuochi, donne di servizio, cocchieri, rotondi, paffuti come mele, impinzati di vini generosi, di sciampagna, di liquori fini.

Il ritorno della cameriera provocò una serie d'esclamazioni:

— To, la regina Ortensia! Dove diavolo s'era ficcata?

— D'onde esci?

Ella rispose con ritenutezza:

— Zitto, vi dirò poi!...

— O perchè no, subito?

Un palafreniere osservò ghignando:

— Come siete stupidi voialtri! C'è bisogno di mettersele in ginocchio dinanzi per implorarla? Non vedete che muore dalla voglia di spifferare ogni cosa?

— No, stasera no, ella insistè vezzeggiando.

— Eh, via!

— Ragazzi miei, è cosa troppo grave!

— Cos'è ch'è grave?

— Ciò che ho veduto.

Scoppiò un grido unanime:

— Orsù, racconta, racconta!

— No, davvero, non posso... Ne sono ancora tutta sossopra.

Chiese ad un valletto d'una trentina di anni:

— Non l'avete visto stasera, Bertin, il vostro padrone?

— Il conte?

— Sì.

— Non c'è pericolo che torni a casa sì presto.

— Eppure vi è tornato.

— Davvero?

— L'ho visto come vedo voi, dichiarò Ortensia.

Bertin, che aveva il fare disinvolto, una fisionomia sveglia e ardita, osservò con indifferenza:

— Dopo tutto è possibile... Da qualche tempo fa senno... Ma è un bravo ragazzo, cui non piace angariare la servitù. Purchè trovi tutte le sue cose in ordine, non esige altro, e non si lamenta mai... Sono troppo pochi quelli che gli rassomigliano.

Ortensia insinuò:

— Se se ne sta più spesso in casa, se vi torna più presto la sera è segno che qualche cosa ve lo attira.

— Che cosa?

— Una bella donnetta.

Bertin si pose a ridere:

— Non è questa la selvaggina che ... manchi, e deve esserne ... non m'inganno!...

Ma la guardarobiera insistè ...

— Ragion di più per cercare ... di nuovo, d'inedito... La ... chesa ha assunto in servizio ... ni fa un'istitutrice.

— La signorina Rosa?

— Appunto.

(Continua)

Le meraviglie del Cinematografo

Gli abitanti di Marte — I fuochi artificiali — Le ... segrete — Il lavoro ... da caccia — Furti ... e furti ridicoli — ... può accampare all'aperto.

Ecco alcuni fra i più ... pubblicati nel N. 28 di Varietas ... uscirà in tutta Italia

posdomani

15 corrente

con una poesia inedita di ... Pastonchi, una novella di ... e un articolo d'arte di ...

Prezzo Cent. 50.

Dirigersi alla *Società ... Sonzogno* in Milano, Via Pasquirolo, 14

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Le interessanti dichiarazioni del ministro Briand sul conflitto col Vaticano

Il governo è pronto ad agire.

Ci telefonano da Parigi, 12. (P.):

Un redattore dell'Agenzia Fournier si è rivolto al ministro dei culti, Briand, per sapere in qual modo esso si comporterebbe nel caso possibile che il papa respingesse il principio delle associazioni cultuali.

Gli furono fatte le seguenti dichiarazioni:

« Questa ipotesi non può inquietarci. Che il papa respinga od accetti le associazioni cultuali, noi veglieremo all'applicazione rigorosa delle disposizioni volute dal legislatore. Furono previsti tutti i casi possibili. Un caso reclamerà una disposizione piuttostochè un'altra: ecco tutto. La questione che domina quella dell'esercizio dei culti stessi, si riferisce all'attribuzione degli immobili e dei beni. La legge a questo riguardo è assolutamente formale. Se le associazioni cultuali non si saranno costituite prima dell'11 dicembre prossimo, si determineranno le loro attribuzioni con decreti speciali. Se in questo spazio di tempo le associazioni non saranno che parzialmente formate, il Governo potrà conferire i beni delle parrocchie che non risulteranno di avere formato delle associazioni cultuali alle parrocchie vicine che saranno in regola colla legge. Ammettiamo poi che la ribellione si generalizzi e che nessuna associazione cultuale si costituisca. I beni saranno allora semplicemente ripresi e dati agli istituti di assistenza comunale.

Non crediamo che il papa assuma deliberatamente una attitudine intransigente. Questa intransigenza avrebbe per conseguenza di mettere sul lastrico quarantamila preti ai quali la legge attuale deve assicurare l'esistenza. Le ultime elezioni hanno mostrato lo spirito del paese; la chiesa non può vincere colla violenza. I suoi servitori sarebbero le prime vittime della sua resistenza. Quanto a noi, aspettiamo decisi e pronti per agire.

Un altro incidente tra la Francia e il Marocco

Ci telefonano da Parigi, 12. (P.):

Telegrafano da Algeri alla *Petite Republique* che un nuovo incidente è sorto fra la Francia ed il Marocco. Le autorità marocchine hanno proibito qualsiasi esportazione da Manja, in Algeria, a Udja nel Marocco. Il pascià di Udja diede l'ordine ai commercianti marocchini di non pagare i loro creditori di Manja. Cinquanta commercianti importatori ed esportatori di Manja hanno quindi inviato un vibrato telegramma di protesta al governatore generale dell'Algeria. Essi dicono che hanno un milione di crediti al Marocco, e che se non si toglie il divieto, i negozianti di Manja falliranno tutti dal primo all'ultimo.

Sarah Bernhardt farà cadere l'intero Consiglio della Legion d'onore.

Ci telefonano da Parigi, 12. (P.):

L'*Intransigeant* dice che nel prossimo Consiglio dei ministri, Briand insisterà nuovamente perchè Sarah Bernhardt sia decorata. Se il Consiglio dell'Ordine mantiene il suo voto, esso sarà costretto a dimettersi in blocco, ed il nuovo Consiglio sarà in seguito costituito con un gran cancelliere civile che sarebbe Loubet o De Selves, prefetto della Senna.

Italiano condannato a morte.

Ci telefonano da Parigi, 12. (P.):

La Corte di Assise di Bordeaux ha condannato a morte certo Bortesi accusato di avere assassinato a scopo di furto una vecchia settantenne.

GERMANIA

I pasticci coloniali in Germania.

Ci telegrafano da Berlino, 12. (M.):

Il ministro Podbielsky, contro cui continuano gli attacchi pei rapporti colla casa coloniale Tippelskirch, fa dichiarare dal *Lokalanzeiger* che innanzi di divenir ministro, espose tali rapporti a chi doveva (leggi imperatore), e la risposta fu di non costituire essi incompatibilità col portafoglio. Proprio oggi il *Tageblatt* annunzia che i registri della ditta Tippelskirch sono stati posti sotto sequestro.

Grandi spostamenti aulici pel battesimo del principino tedesco.

Ci telegrafano da Berlino, 12. (M.):

Si annunzia che pel battesimo del figlio del principe ereditario che si celebrerà a Potsdam il 29 corrente, oltre a tutti i personaggi principeschi di Prussia furono invitati per fungere da padrini e madrine i sovrani d'Italia, Austria-Ungheria, Russia, Inghilterra e Norvegia, il granduca Michele Nicolajevitch, la regina di Grecia, la granduchessa Anastasia, la granduchessa di Baden, la duchessa Carlo Teodoro di Baviera e la principessa Adolfo di Schaumburg Lippe.

CRETA

LA NUOVA RIVOLTA DEI CRETESI.

Il giuramento dei patrioti.

Ci telefonano da Parigi, 12. (P.):

Telegrafano da Bruxelles che un telegramma da Atene al *Petit Bleu* annuncia che trecento cretesi di Selino e dei dintorni, armatisi, si sono recati al convento di Kera Panaghia a giurare sui vangeli di non deporre le armi fino all'annessione dell'isola alla Grecia e di rifiutare fino a quel giorno il pagamento delle imposte. Dopo di che si accamparono sulla collina di Laccos Sgoubars dove furono raggiunti da altri cinquecento uomini. Quando tutti furono riuniti lanciarono un proclama al popolo.

Il signor Criaris, antico ministro del principe Giorgio, si è recato presso questi insorti per mettersi alla loro testa, secondo quanto affermano alcuni, e per esortarli a rinunciare alla rivolta secondo quanto dicono altri.

BULGARIA

Un capobanda macedone che vuol uccidere il principe Ferdinando di Bulgaria.

Ci telegrafano da Trieste, 12. (X.):

Il *Piccolo* diceva da Sofia: La polizia ricerca attivamente il capobanda macedone Jan Sandanski, il quale si è recato a Camporia, dove villeggia il principe Ferdinando, esprimendo il proposito di ucciderlo.

Sandanski si troverebbe nel bosco di Bistritza, nelle vicinanze della villa del principe.

RUSSIA

UNA INTERVISTA del nostro corrispondente da Londra con un intimo amico di Gapon

La storiella dell'assassinio per gelosia è una fiaba — Gapon riabilitato?

Ci telefonano da Londra, 12. (B.):

Dopo letta la storiella pubblicata dal *Daily Express* sulla morte del pope Gapon per dimostrare che il pope non fu assassinato per ordine del partito rivoluzionario oppure del Governo, ma da un compagno rivoluzionario di nome Martin spinto al delitto dalla gelosia, mi sovvenni che una mia buona conoscenza, un giovane scrittore inglese che ha viaggiato molto nei Balcani e in Russia, e che è intimo di molti rivoluzionari russi, un giorno mi aveva incidentalmente detto di avere avuto parecchi colloqui con Gapon quando questi era a Londra. Mi sono perciò recato da lui, e, mostrandogli il racconto del *Daily Express*, gli ho chiesto che cosa ne pensasse.

— Ma che! Non c'è una parola di vero in tutto ciò, egli mi rispose, o almeno l'unica circostanza vera è che Gapon cadde per mano dei rivoluzionari, ma il movente non fu certo la gelosia! Il pope è stato assassinato per una vendetta politica, non per una vendetta amorosa. Questo ormai si può considerare un fatto positivo. Forse però la nuova versione è ora messa in giro dai rivoluzionari stessi, i quali sono pentiti di quello che hanno fatto.

Le parole del mio interlocutore, sembrandomi un po' oscure, gli chiesi delle spiegazioni:

« Vi ripeto, Gapon, egli disse, è stato soppresso dai rivoluzionari, perchè credevano che egli fosse un traditore. Ma dopo la sua morte sono venute in luce altre circostanze, che li hanno convinti del loro errore. Gapon era certamente sincero quando organizzò e capitanò la dimostrazione popolare del 22 gennaio 1905 a Pietroburgo, ma l'esilio, il contatto con persone che non erano fatte per lui, hanno avuto una influenza esiziale sul suo morale. Gapon era un vero slavo; le sue idealità erano semplici, il suo animo ingenuo, il suo spirito quello di un sognatore. Ciò che lo animava non era mai nè una idea chiara nè un alto sentimento, ma era una specie di misticismo sensuale.

Ne ho trovati parecchi di questi tipi slavi specialmente in Macedonia fra i monaci. Sono uomini che agiscono senza nessun criterio di realtà per una impulsività direi quasi voluttuosa di tutto il loro essere.

Giudicato da noi, occidentali, Gapon poteva passare per un fanatico o per un incosciente. Certamente la vita di Liegi, di Londra, di Ginevra, ha avuto un effetto dissolvente sopra il suo carattere senza però che esso ne fosse consapevole. Egli ha commesso errori sopra errori, ha preso denari a destra e a sinistra dal Governo e dalla polizia, ma io credo che egli fosse sempre in perfetta fede credendo di servire con queste manovre la causa popolare.

I terroristi lo giudicarono diversamente e lo giustiziarono, ma nello scorso maggio io ero a Pietroburgo e ho sentito molti di coloro che erano stati fra i più accaniti contro di lui, esprimere un diverso parere a suo riguardo, tenuto anche conto di un fatto che sembra essere venuto in luce dopo quanto vi ho detto: Il Comitato di una organizzazione rivoluzionaria, della quale non vi posso fare il nome, aveva non solo saputo che Gapon aveva ricevuto una certa somma di denaro dal conte Witte allora presidente dei ministri; ma il Comitato stesso era rimasto d'accordo coll'ucciso pope dell'opportunità di gabbare il Governo russo spillandogli nel modo che tutti sanno denari che avrebbero poi dovuto servire alla causa dei rivoluzionari.

Quando però le cose si vennero a conoscere da una più grande cerchia di rivoluzionari, si condannarono gli atti di Gapon ed egli fu giudicato un traditore; il Comitato in questione, dopo avere messo il pope nella critica situazione che abbiamo veduto, l'abbandonò, lo gettò a mare, negando l'accordo intervenuto, fingendo la massima indignazione, e avvalorando in tal guisa la opinione generale che egli fosse una spia e che avesse ricevuto dal conte Witte del denaro col quale si era divertito a sufficienza.

A questo punto interruppi il mio interlocutore chiedendogli se mi permetteva di pubblicare il suo nome per avvalorare i fatti esposti, ma con mio rincrescimento egli mi pregò di non farlo per ragioni personali, ed aggiunse: Ciò che vi ho detto del resto è notissimo fra i rivoluzionari russi, e vi assicuro che non tarderà molto che uno scandalo scoppierà, e il nome del pope Gapon sarà completamente riabilitato.

A prova di ciò egli mi fece leggere una lettera scritta il 28 gennaio da Zurigo da un rivoluzionario russo. La lettera accenna appunto alla colpabilità di questo Comitato che dopo avere incoraggiato il pope a prendere il denaro dal conte Witte, lo lasciò poscia bellamente solo sotto l'accusa di aver tradito, abbandonandolo al suo destino. Essi (allude ai membri colpevoli del Comitato) lascieranno tra breve la Russia. E la sola pietà che possiamo loro usare, ma appena partiti noi grideremo tutta la verità. Poco importa se del fango ci cadrà sulla testa, poco importa se la causa rivoluzionaria verrà screditata per opera di pochi. Il silenzio sarebbe viltà, e la nuova èra russa non deve cominciare con una viltà!

DUE RICCHI INDUSTRIALI TEDESCHI assassinati a Lodz.

Ci telefonano da Londra, 12. (B.):

Un dispaccio da Lodz reca: Stamane alle 11 sei anarchici hanno aggredito due proprietari di officine tedesche, Mitchell e Crark che ritornavano in vettura dalla banca e che sono stati uccisi e depredati di 1400 rubli. Gli assassini fuggirono.

Lo sciopero generale politico a Reval.

Ci telefonano da Londra, 12. (B.):

Telegrafano da Pietroburgo: Venne dichiarato lo sciopero generale politico dagli operai delle officine e delle fabbriche di Reval.

LA CONFESSIONE SCRITTA della figlia del generale Printz

La bomba era potentissima.

Ci telefonano da Londra, 12. (B.):

Si ha da Odessa: La figlia del luogotenente generale Printz ora comandante della divisione di Varsavia, che voleva uccidere il generale Kaulbars era stata condiscepola delle figlie di Kaulbars. Si conferma che durante la sua permanenza a Odessa, ogni giorno passava qualche tempo in casa Kaulbars. La perquisizione operata nella sua stanza fece scoprire un documento scritto di sua mano nel quale dichiara di appartenere al gruppo terrorista del partito socialista rivoluzionario. Arrivò a Varsavia coll'ordine di uccidere il generale Kaulbars. La bomba da essa lasciata cadere era potentissima e avrebbe potuto distruggere l'intero palazzo.

Assassinii, saccheggi e rivolte in Russia.

Ci telefonano da Londra, 12. (B.):

Un dispaccio da Pietroburgo reca: La donna trovantesi alla testa dei membri del Comitato rivoluzionario arrestati a Mosca, si chiama Elisabetta Effront. Le notizie da tutte le provincie continuano a segnalare attacchi armati contro gli spacci di liquori del governo, contro gli istituti governativi e contro i corrieri. Una banda di ladri armati di revolvers uccise a Libau un fattorino che portava al tesoro 23000 rubli e fuggì col denaro.

Un dispaccio da Kostroma annuncia l'invio di truppe a Vetluga ove avvengono frequentemente disordini agrari o moti rivoluzionari.

DUEMILA ACCUSATI nel processo di Kronstadt!

Quarantasei incendi a Bielostok.

Ci telefonano da Londra, 12. (B.):

Si ha da Pietroburgo: Nel processo pegli ammutinamenti di Kronstadt vi sono duemila imputati. La guarnigione di Kronstadt fu rinforzata. Quarantasei incendi sono scoppiati a Bielostosk dopo gli ultimi eccidi di ebrei.

"I FRATELLI DELLA FORESTA"

Ci telefonano da Londra, 12. (B.):

Un telegramma dell'Agenzia *Central News* da Pietroburgo annuncia che nelle provincie baltiche le truppe sono tormentate da bande di « franchi tiratori » che si chiamano i *Fratelli della foresta*. Costoro sono aiutati dai contadini che li forniscono di notizie e di provviste.

In un albergo sulla strada di Riga un distaccamento di cosacchi circondò una di queste bande. Si impegnò un vivissimo combattimento e la banda riuscì a fuggire dopo aver ucciso due cosacchi e feritine dieci. Un *Fratello* che cadde nelle mani dei cosacchi si fece saltare le cervella. La conoscenza perfetta che i *Fratelli della foresta* hanno del paese, permette loro di sfuggire a tutte le ricerche della polizia e della truppa.

Il processo contro gli ammutinati di Sveaborg

Due luogotenenti condannati a morte.

Ci telegrafano da Berlino, 12. (M.):

Il *Lokalanzeiger* ha da Helsingfors che i luogotenenti Kahanski e Emilianow, capi dell'insurezione di Sweaborg furono condannati alla fucilazione.

I borghesi arrestati a Sveaborg ed a Staduden furono consegnati al potere civile. Da un'inchiesta compiuta sotto la direzione del comandante Allen risulta che nella maggioranza gli ammutinati di Sveaborg dichiararono che ignoravano lo scopo per cui li chiamarono a combattere. I prigionieri fatti nel conflitto della piazza di Hagness, dichiarano che molti marinai parteciparono all'azione armati di fucile; le deposizioni constatano che la rivolta di Skatuden era preparata da lungo tempo.

ARRESTI SU TUTTA LA LINEA.

FUCILAZIONI D'UFFICIALI.

Ci telefonano da Parigi, 12. (P.):

Telegrafano da Pietroburgo al *Matin*:

« Continuano gli arresti su tutta la linea. Gli ufficiali di marina si dimettono in gran numero. Si segnala da parecchie provincie una estrema esasperazione dei contadini. Continuano in città le scoperte di bombe e di altri esplosivi. La fabbrica di bombe scoperta ieri a Mosca era uno dei principali stabilimenti e si crede che abbia spedito nelle provincie molte centinaia di bombe.

Un telegramma da Helsingfors annuncia che ieri a Sveaborg furono fucilati i tenenti Kahanskya e Emilianoff, e cinque soldati.

Il manifesto del partito moderato "pel rinnovamento pacifico".

Telegrafano da Mosca, 12:

Il partito « per il rinnovamento pacifico » ha inviato un appello agli elettori dicente che i membri della Duma che seguirono il partito della libertà del popolo riconobbero la necessità di unirsi sulla base di un programma comune per attuare le loro idee nella Duma, specialmente quella tendente a creare uno stato costituzionale monarchico: il principio monarchico, una forte rappresentanza popolare, la libertà basata sul diritto, l'eguaglianza di tutti dinanzi alla legge, formano le condizioni del rinnovamento della Russia. Tutte le nazionalità devono godere degli stessi diritti politici. L'autorità più alta deve creare un Governo forte e legittimo, che, senza procedimenti arbitrari, abbandonando inflessibilmente l'antico sistema rovinante il paese, deve realizzare le libertà annunciate col manifesto del 30 ottobre. I ministri, responsabili, devono dare garanzia di informare l'azione della rappresentanza legislativa con quella del potere esecutivo. Circa la questione agraria il gruppo crede necessario di non arrestarsi dinanzi all'espropriazione mediante la forza di una quantità di possessi privati per creare una proprietà terriera per i contadini. Il gruppo che si chiama partito del rinnovamento pacifico detesta la violenza ed i procedimenti arbitrari. L'appello è firmato da Heyden, Lwow, Stakovich.

TURCHIA

Il sultano stava male già venerdì scorso.

Angina pectoris?

Ci telegrafano da Vienna, 12. (W.):

Un telegramma da Costantinopoli arrivato stasera a Vienna dice: Sembra che la malattia del sultano fosse cominciata già da qualche tempo, ma era tenuta segreta. Al Selamlik del 3 corr. il sultano era evidentemente ammalato. Entrando nella moschea ebbe un accesso di colica. Dopo il Selamlik il dottore Nefir pascià avendo visitato l'infermo, diagnosticò una angina pectoris e fece iniezioni che apportarono un miglioramento nello stato del sultano. Secondo un' altra versione si sarebbero ripresentati i sintomi dell'antica malattia alle reni. Le notizie dell'indisposizione del sultano producono inquietudine tra la popolazione. Secondo informazioni avute ad Yildizkiosk non vi è per ora nessuna ragione di grave preoccupazione.

Si teme che il sultano morrà.

La questione della successione.

Ci telegrafano da Berlino, 12. (M.):

Le ultime notizie da Costantinopoli recano che il sultano è così aggravato che temesi il decesso. Il sultano soffre da molti anni di nefrite. Nove anni fa un clinico tedesco, chiamato a Yildiz Kiosk, consigliò l'operazione che non fu eseguita. In seguito fu richiamato, ma era tardi.

Qui ci si preoccupa già della successione. Secondo la legge, il successore dovrebbe essere Mohammed Reschad, fratello del sultano, di 62 anni. Gli si attribuiscono tendenze liberali, ostili al regime di Abdul Hamid; ma intrighi di Corte tendono a sostituirgli il figlio maggiore del sultano, Mohammed Semlin o il cugino Jussuff Izzedin. La Germania è naturalmente interessata a che il successore mantenga tradizionali rapporti di amicizia.

Le notizie arrivate a Parigi stanotte sono pessimiste.

Ci telefonano da Parigi, 12. (P.):

Notizie pervenute stanotte da varie fonti dicono che il sultano si trova in fin di vita. Pare che le notizie siano pervenute con telegrammi cifrati perchè la censura turca nulla lascia telegrafare sulle condizioni di salute del sultano.

Il prof. Bergmann chiamato da Berlino.

Ci telegrafano da Vienna, 12. (W.):

Fu ieri la prima volta in ventinove anni di regno del sultano Abdul-Hamid, che si sospese il Selamlik. Lo Stato del sultano continua grave ma dicesi che la crisi sarebbe superata. Si chiamò telegraficamente il professore Bergmann da Berlino. A Yildiz Kiosk, vennero prese straordinarie misure di polizia e militari.

Il sultano fuori di pericolo.

La Stefani comunica il seguente telegramma:

Costantinopoli, 12. — L'*entourage* del sultano continua, in risposta alle domande rivoltegli dai circoli diplomatici, ad assicurare che l'indisposizione di cui ha sofferto il sultano è stata cagionata soltanto da un raffreddare. Il suo stato è migliorato ed è affatto fuori di pericolo. Dichiara che ha ripreso la direzione degli affari del Governo. Secondo informazioni confidenziali sembra d'altronde che non vi sia un miglioramento ma che la situazione non sia per nulla critica.

AMERICA

La spiacevole avventura della figlia di Roosevelt.

Cosima Wagner in collera cogli americani.

Ci telefonano da Parigi, 12. (P.):

Il *New York Herald* edizione di Parigi riceve un telegramma da Berlino annunciante che il soggiorno della figlia del presidente degli Stati Uniti, Roosevelt, e del suo sposo signor Longworth, a Bayreuth, durante la settimana delle feste, trascorse fra incidenti spiacevoli. I coniugi Longworth non trovarono al loro arrivo un alloggio decente, sebbene l'ambasciatore americano a Berlino avesse accapparrato un elegante appartamento in uno dei principali *hôtels* di Bayreuth. La signora Cosima Wagner, moglie del maestro, tenne verso di loro un contegno ostile. Il nome della figlia di Roosevelt venne cancellato dall'elenco delle notabilità. Quando gli sposi si recavano a teatro, venivano circondati da una vera folla che li fissava con estrema impertinenza e tutto ciò perchè Cosima Wagner, la regina di Bayreuth, è in collera con gli americani perchè agli Stati Uniti viene rappresentata l'opera *Parsifal* senza il suo permesso.

Le straordinarie accoglienze a Root a Montevideo.

Telegrafano da Montevideo, 12:

Le dimostrazioni di ieri all'arrivo di Root sono state notevoli. Tutta la popolazione sembrava essersi recata incontro all'uomo di stato americano. Da ogni parte si gridava: Viva Root! Viva Roosevelt! Viva la grande repubblica degli Stati Uniti!

Il ministro degli esteri ha pronunziato il discorso di benvenuto. Poi il presidente dell'Uruguay ha ricevuto Root. Nella giornata vi fu una grande rivista militare e nella sera una rappresentazione di gala al teatro.

Gli amori delle due Americhe.

Ci telefonano da Londra, 12 sera. (B.):

Un dispaccio da Montevideo reca: Al banchetto che ha avuto luogo iersera al palazzo del Governo in onore di Root, il presidente dell'Uruguay ha pronunciato un discorso dicendo che l'America del Sud celebra come un fatto nuovo la presenza di Root, perchè essa dimostra i sentimenti che ispirano agli americani del Nord i loro fratelli del Sud. Non basta, ha aggiunto, che la pace all'interno sia consolidata; bisogna pure consolidare la pace all'estero. È necessario che i popoli delle due Americhe si avvicinino, si conoscano e si stimino. Bisogna allontanare il pericolo delle rivoluzioni e dei conflitti internazionali, perchè mai apparisca sul nostro suolo la calamità della pace armata. Il presidente ha bevuto in seguito alla fortuna degli Stati Uniti, di Roosevelt, di Root e alla sua famiglia, e alla patria degli americani dello Stretto di Behering fino al capo Horn. Root ha ringraziato in termini cordialissimi, poscia vi fu una rappresentazione di gala al Teatro del Sole.

La prima condanna per delitto di linciaggio.

Ci telefonano da Parigi, 12. (P.):

Telegrafano da New York all'agenzia *Laffan* che il signor Hall, uno dei promotori del linciaggio a Salisbury, è stato condannato a quindici anni di carcere. È questa la prima condanna che viene pronunciata agli Stati Uniti per delitto di linciaggio.

Il conflitto franco-turco per le oasi di Bilma e di Djanet.

Ci telegrafano da Berlino, 12. (M.):

Il *Tageblatt* si occupa ampiamente con informazioni proprie del conflitto franco-turco. Dice che chi vuol vedere la mano della Germania nella occupazione delle oasi di Bilma e Djanet mostra di ignorare il reale stato delle cose a Tripoli. Quelle occupazioni non vennero ordinate da Costantinopoli ma sono iniziativa individuale di Redjib pascià, governatore di Tripoli.

Redjib è personalità di straordinaria energia e ha raggiunto a Tripoli tal potenza da poter agire con quasi piena indipendenza. La Francia riuscirà certamente a far cedere il sultano, ma è assai dubbio che riesca a far abbandonare a Redjib le posizioni occupate.

Sembra che ciò si ignori a Parigi, ma non si ignora a Londra ove si tollera da otto mesi che Redjib tenga occupato un punto del territorio egiziano dominante il golfo di Sollum.

L'Inghilterra lascia che la Francia si provi a spezzare la resistenza di Redjib; se la Francia riesce essa avrà poi facile giuoco.

Un elegante giornale che non costa un soldo

Volete ricevere a gratis un elegante fascicolo di 16 pagine con ricche illustrazioni e buoni articoli di varietà! Mandate un vostro biglietto da visita colla scritta « viaggi » alla Società Editrice Sonzogno, e riceverete un numero dello splendido Giornale Illustrato dei Viaggi e delle Avventure di terra e di mare, *colla prima puntata del romanzo del dott. Luigi Boussenard,* IL FIGLIO DEL BIRICCHINO DI PARIGI.

Giovani e vecchi, tutti han letto le Avventure del biricchino di Parigi attraverso il mondo, *tutti si ricordano di Friquet... l'eroico monello pieno di spirito, motteggiatore e... ingenuo.*

Ebbene egli rivive in Totor, un nuovo biricchino, come il padre animoso, pieno di slancio, sempre pronto alla lotta colle bestie, cogli uomini, cogli elementi, con tutto e con tutti.

Il figlio del biricchino di Parigi, *è un racconto altamente drammatico. Datelo a leggere ai vostri figli, essi si divertiranno e potranno istruirsi.*

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

ABBIATEGRASSO. — *I clericali in scompiglio.* — Malgrado l'esito negativo di domenica scorsa per la nomina del sindaco, i consiglieri clericali si arrampicano sui vetri per non perdere il cadreghino. La manifestazione solenne della volontà del corpo elettorale risultante dai Comizi del 29 luglio non ha importanza pei singori clericali e pei variopinti loro alleati.

Domani altra adunanza del Consiglio per la nomina del sindaco, e — riteniamo — altro fiasco.

A somministrare un po' d'ossigeno ai morituri è venuto ieri l'on. Gallina.

È però difficile che il medico riesca a guarire i morituri.

FIRENZE. — *Il tifo a Prato.* — Giunge notizia da Prato che da qualche giorno infierisce il tifo e che quell'ospedale è pieno di persone colpite dal morbo.

TREVISO. — *Due casi di carbonchio.* — Due giovani macellai, certo Luigi Cravin, di anni 20, e Luigi Vultraffi, d'anni 16, rimasero infetti dal carbonchio. L'infezione pare sia stata da loro riportata al macello comunale, ove trovavasi un vitello carbonchioso in esame. I due poveri giovani si trovano ora all'ospedale in gravi condizioni.

PISTOIA. — *Sfracellato dal treno.* — Presso la vicina stazione di Corbezzi sulla linea bolognese, mentre il manovratore avventizio Pietro Ponticelli camminava in prossimità del binario, venne investito da un treno merci proveniente da Pistoia.

Travolto sotto le ruote vi rimase informe cadavere.

FOGGIA. — *Il pietoso suicidio d'una giovinetta.* — A San Marcolamis la giovinetta Borazzi Lucia, profondamente impressionata dal fatto che la madre, Tenace Raffaella era stata colpita da un accesso epilettico, si suicidava buttandosi nel pozzo della casa.

TEMPIO. — *Travolto da una frana.* — Nel vicino comune di Luras è avvenuto un grave infortunio.

Mentre il bracciante Antonio Luigi Pintore scavava della terra che serviva per un caseggiato in costruzione, fu travolto da una frana restando così malconcio che dopo un'ora morì.

Il povero Pintore lascia cinque figli, tutti in tenera età.

CAGLIARI. — *Infortunio sul lavoro.* — Nella distilleria dei signori Clavot e Rizzi in Pirri, l'operaio settantenne Felice Hock nativo della Svizzera, era intento a distillare dell'alcool.

D'un tratto, improvvisamente un tubo scoppiava producendogli parecchie scottature gravissime alla faccia, alla testa e in diverse altre parti del corpo.

L'Hock fu ricoverato in quest'ospedale civile, ma, malgrado le pronte cure, vi moriva dopo lunga e straziante agonia.

Nota satirica del giorno

I NOSTRI ALLEATI.
(Dall'*Uomo di Pietra.*)

— Andiamo ad aiutarlo, quel povero czar, nostro degno amico?

— Volentieri! Ma se in casa nostra succedesse altrettanto?

SCIARADA.

Pronome il *primo* e ad ogni bene unito
tu vedi l'*altro* inver. Di molti pregi
è nome il *fine*, che ciascuno ha udito
fra i musici, scultor, poeti egregi.
L'*intero* è un fiore che per olezzo, onora
il vasto e pur gentil regno di Flora.

Epsilon.

Spiegazione della sciarada di ieri:
SI-RIO.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

LA MALATTIA DEGLI ESAMI. — Ora che son finiti in tutte le scuole possiamo parlarne. Colpisce gli scolari nel periodo di preparazione alla prova; lascia immuni i professori, per fortuna; altrimenti come sarebbero possibili gli esami? Il prof. Ignatieff l'ha studiata sugli allievi della scuola di geodesia di Costantina. V'erano in questa scuola 244 allievi interni che studiarono tutti in condizioni eguali. Il professore prendendo il peso del corpo come indice dell'alterazione dell'organismo ha trovato con pesature comparative prima e dopo gli esami che tutti gli esaminandi avevano perduto di peso, e che in molti questa perdita saliva a cinque chili. Nelle classi inferiori la perdita era meno considerevole ma pur sempre costante. Egli ha concluso da ciò che gli esami sono una malattia del corpo, poichè producono le stesse conseguenze di tutte le altre affezioni del sistema nervoso. Ciò ha subito applicazioni pratiche. Quando lo studente in fin d'anno torna a casa il padre ha dalla scienza un mezzo infallibile per sapere se la prova è stata superata, o per lo meno se il rampollo ha studiato. Pesare la propria progenie. È calata di peso? l'esame fu superato. È di peso costante? l'esame è fallito. È cresciuta di peso? è inutile farla continuare negli studii. Quando si declama contro la scienza si è proprio ingiusti! *dottor Petrus.*

IN CUCINA.

ORADE ALLA MARINARA. — Bollitene parecchie nel vino bianco e man mano che progredisce la cottura, addizionate dei gamberi vivi come si trovano, un poco di ostriche senza guscio, dei piselli e delle cipolline cotti prima a parte in acqua e sale. Date fragranza all'intingolo con una gramolata di prezzemolo, peperoni rossi, aglio e timo. Come tutto sia bene condensato, rassettatele su un vassoio guarnendo di patate bollite.

M. A. F.lli Marinoni.

Appendice del SECOLO 13 Agosto 40

MARGHERITA BUNAU

La croce della famiglia

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

Continuarono ancora per un po' in quegli amichevoli dibattiti.

Ad un tratto Alice diede in una risatina.

— Ma Paola, noi dimentichiamo affatto Käthe. Anche lei deve fare la sua scelta.

Paola tacque per un momento, indi disse duramente:

— Che sciocchezze! Che cosa potrebbe farne Käthe di perle e brillanti come moglie del dottor Hartung? Naturalmente faremo stimare il tutto e le pagheremo la sua parte in contanti. Essa lo preferirà nelle sue attuali condizioni.

Le due sorelle si spaventarono quando la snella figura nera di Käthe apparve all'improvviso davanti a loro. Alice era inginocchiata vicino al cassetto del canterano. Paola sedeva in una poltrona con parecchi astucci di marocchino rosso in grembo. Entrambe rimasero un po' imbarazzate dapprima.

— Abbiamo trascelto quello che preferiamo delle gioie della mamma, disse poi Alice con tono bonario. Naturalmente devi dare il tuo assenso, Käthe.

— Ve lo do, disse lei sforzandosi ad apparire calma: prendete tutto. Io non pretendo nulla.

— Lo supponevo, intervenne prontamente Paola. È molto ragionevole da parte tua. Naturalmente riceverai la tua parte in contanti. Un gioielliere stimerà gli oggetti.

— Non affannarti Paola: io non mi lascio dare un'elemosina per liberarsi di me, come di una importuna parente.

Delle lagrime d'ira brillavano nei suoi occhi

— Non ti vergogni di offrirmi una cosa simile, a me, tua sorella?

— Ma no, è giusto, disse Alice procurando di calmarla.

— No, è un'impudenza! proseguì Käthe.

— Un'impudenza? Pare che tu dimentichi dove ti trovi e con chi parli.

Paola si alzò gettando uno sguardo burioso sulla sorella. Ma siccome Käthe era molto più alta di lei non riuscì nel suo intento di guardarla d'alto in basso.

— No, non scordo nulla! Siete voi che dimenticate ogni cosa e pare che non ricordiate che la vostra madre era anche la mia. Delle cose della sua eredità non voglio nulla. Ho preso il fazzoletto che le avevo legato intorno al mento: terrò quello, non domando nulla di più.

Paola gettò gli astucci nel cassettone.

— Non hai nessun diritto di farci dei rimproveri: nella tua condizione non si ha bisogno di gioie ma di denaro, disse gelidamente.

— Come puoi sapere che ho bisogno di denaro? Ti ho forse pregata di darmi qualche cosa?

— Se a te personalmente non occorre nulla, sembra però che tuo marito abbia bisogno di denari, disse Paola ironicamente.

— Perchè dici così?

— Ma perchè dopo il funerale della mamma, la mattina prima della sua partenza Hartung ha pregato il babbo di pagargli la parte di eredità che ti toccava.

— Non è vero. — Käthe si fece pallida. — Mio marito è dignitoso e delicato quanto i vostri.

Paola si strinse nelle spalle.

— Non dico nulla contro Hartung; dico solo che evidentemente egli ha bisogno di denari. Dal canto nostro non domandiamo nulla di quanto apparteneva alla mamma. Lasciamo tutto al babbo, sapendo che gli tornerebbe gravoso sborsarci un capitale. Del resto, non faccio nessun rimprovero a tuo marito. Non puoi offenderti se suppongo che abbiate bisogno di denari e che quindi tu debba preferire una somma a dei gioielli.

— No, non ho il diritto di meravigliarmene, disse Käthe con voce sorda. Lasciami andare, Alice.

Respinse la sorella e mosse verso la porta.

— Vai di nuovo dal babbo per accusarci? domandò Paola, con tuono aspro.

— No, voglio solo dirgli che non domando neppure una lira della sostanza della mamma; neppur una. Dividete i denari fra di voi come avete divise le gioie.

— Tuo marito sarà di diverso parere.

— Questo riguarda me e non voi.

Perfino Paola restò sgomentata davanti alla faccia livida ed agli occhi dilatati di Käthe.

— Una vera regina! disse sardonicamente, dietro di lei: ma si sentiva oppressa.

Alice anzi era presa da gravi rimorsi.

— Come tutto questo è doloroso! disse singhiozzando.

— Eh! via! Non fare la sciocca, rimbeccò Paola, redarguendola con severità. È colpa nostra se Käthe ha sempre turbata la nostra pace, se è, e rimarrà la « croce della famiglia »?

— No, lo so bene.

Ed Alice si asciugò gli occhi.

— Però avremmo potuto essere più affettuose con lei. In fondo ho compassione di quella poveretta: non mi pare che sia molto felice.

— Eh! naturalmente; chi commette delle corbellerie, mangia il pan pentito, rispose Paola freddamente. L'abbiamo abbastanza sconsigliata da quel passo. Ad ogni modo, anche Hartung non è invidiabile. Vivere con Käthe non è certamente un piacere per nessuno.

— Oh, no, certo! confermò Alice con un sospiro.

— Noi due andiamo sempre d'accordo, riprese Paola: ma appena compare Käthe cominciano le liti e le difficoltà. È sempre stato così.

Alice dovette riconoscerlo.

Dalla finestra della sala da pranzo, Käthe aveva veduto il padre uscire in giardino.

Lo seguì rapidamente.

La sua figura curva, mentre prima era così giovanilmente eretta, la colpì.

— Povero padre! come si troverebbe solitario in quella vasta casa senza la madre!

Rochlitz vide la figlia. Le mosse incontro e preso il suo braccio lo passò sotto il suo. Il suo contegno prima freddo si era fatto molto più cordiale dopo la morte della madre. Ricordava come questa avesse sempre tentato di metter pace, come si fosse adoperata costantemente a ridestare in lui l'antico amore per la figlia ribelle. La povera creatura perdeva nella madre la più valida protettrice. E questo lo disponeva all'indulgenza.

— Ebbene, Käthe, facciamo un giro pel giardino, disse amorevolmente. Suppongo che mi abbandonerai tra poco poichè Hartung sente certamente la tua mancanza.

— C'è sua madre! rispose Käthe. Se posso esserti utile, padre mio, rimango volontieri ancora con te.

— Il tuo posto è presso tuo marito, ora, figliuola. Debbo abituarmi alla solitudine.

Un profondo sospiro gli sollevò il petto.

— Non so ancora, pel momento, come fare. In tutti gli angoli, in tutti i luoghi manca la mamma.

(Continua).

Milano — Società Editrice Sonzogno — Milano

Nuova utilissima pubblicazione

BIBLIOTECA CASALINGA

È uscito il primo volume contenente:

100 maniere di cucinare le uova

Elegante volume in 16, di pagine 104, stampato su carta di lusso.

Prezzo Cent. 50.

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

CRONACA

L'ESPOSIZIONE

PER UNA INVENZIONE contro le tragedie in mare.

Il concorso di Milano.

Ci telefonano da Roma, 11 notte. (*Vice*): Il naufragio del *Sirio* richiama l'attenzione pubblica su due istituzioni di uguale interesse circa i disastri marittimi: il concorso Pollock e l'Unione Marittima Internazionale, avendo entrambi per iscopo di evitarli, o per lo meno di attenuarne gli effetti.

È vivo il ricordo della collisione del piroscafo *La Bourgogne* fra le cui vittime vi era la famiglia Pollock. Gli eredi, in memoria dei defunti fondarono un premio di centomila franchi in favore dell'inventore dell'apparecchio più adatto per evitare o almeno ridurre i pericoli del mare. Dopo due concorsi che ebbero luogo nel 1900 a Parigi e nel 1901 all'Havre senza risultato, gli eredi Pollock si decisero a fondare una istituzione permanente e creare concorsi periodici allo scopo di stimolare lo zelo degli inventori, e coordinare tutti gli studi e le ricerche fatte per ottenere questi risultati. Il prossimo concorso il cui programma venne pubblicato nel maggio 1904, deve avere luogo a Milano in occasione dell'Esposizione dei trasporti marittimi. Le aree destinate agli apparecchi ammessi al concorso di secondo grado sono intieramente gratuite e vi è da augurarsi che da questa nuova gara si sprigionino finalmente soluzioni concrete del complicatissimo problema della sicurezza marittima per i viaggiatori trans-oceanici. Dall'Esposizione di Milano forse nascerà quindi la agognata soluzione del problema della sicurezza a bordo.

Quanto all'Unione Marittima Internazionale, l'ing. Pesce, consulente legale e tecnico dell'ambasciata di Parigi pubblica alcune giuste considerazioni, deplorando la mancanza di tale unione con uffici permanenti, perchè l'Unione stessa potrebbe centralizzare le misure espresse dai voti del mondo marittimo, studiandone l'applicazione pratica. Per esempio la questione delle rotte da seguire, è non solo importante per evitare collisioni, ma anche importante per evitare i naufragi nei passaggi pericolosi dove numerosi scogli sono seminati a fior di acqua.

GLI OPERAI DELLE PUGLIE

Il nostro corrispondente da Bari ci telegrafa:

Si è tenuto un comizio a cui parteciparono le associazioni commerciali e politiche, ove deplorando il disastro che colpì l'Esposizione si ammirò l'energia di Milano e si deliberò di organizzare un viaggio a Milano fra operai agricoli e industriali. Si decise di far pratiche presso il Comitato dell'Esposizione perchè il Congresso di legislazione e statistica agraria coincida coll'apertura delle nuove gallerie.

UNA RIUNIONE DI RUSSI.

L'organizzazione dei profughi.

L'altra sera alle 9, in una delle sale dei Gruppi socialisti Milanesi, in via Ugo Foscolo, 3, ebbe luogo una riunione di russi immigrati nella nostra città.

Presiedette alla riunione un giovane ingegnere di Varsavia, l'ing. Tennenbaum.

Si stabilirono le basi di una ben regolata organizzazione di resistenza e di soccorso tra gli emigranti, e uno statuto-programma che, diligentemente vagliato, verrà tra pochi giorni pubblicato e diffuso a cura dell'Associazione del lavoro tra gli emigranti russi.

Ad ottenere il più pronto ed efficace soccorso dei compagni profughi che giungessero a Milano privi di mezzi, la presidenza comunicò i provvedimenti presi. Essa ha stabilito degli speciali accordi con l'Unione Cooperativa, fissando presso l'Albergo Popolare un numero di letti, da essere tenuti a disposizione degli immigrandi. Con lo stesso ente provvide a fissare una diaria di vitto da assegnarsi ai medesimi compagni bisognosi. Ottenne altresì dal direttore dell'Albergo, la diffusione sulle pareti delle sale di vari cartelli contenenti la traduzione in lingua russa delle norme generali dell'Istituto.

Si stabilì di propalare a mezzo della stampa la notizia di tali accordi in guisa da rendere possibile a ciascun cittadino di indirizzare eventualmente i russi bisognevoli di spiegazioni all'Albergo Popolare citato, ove ciascuna sera, dallo 20 alle 21, si troverà per riceverli i compagni il presidente dell'Associazione del lavoro, signor Malaweff.

Si stabilirono altresì precise intese con la Camera del Lavoro e con la Società Umanitaria che posero i propri uffici di collocamento e d'informazione per gli emigranti, a disposizione dei profughi disoccupati.

Una decisione di capitale importanza venne poscia presa dall'assemblea, la quale concluse per l'invio nelle città di Genova, Venezia, Roma e Napoli di un proprio organizzatore responsabile avente il compito di creare delle nuove sezioni dell'Associazione del Lavoro tra gli Emigranti Russi. Il rappresentante, munito di lettere di presentazione della locale Camera del Lavoro, venne eletto nella persona di Ivan Timkowski, il quale parte oggi stesso alla volta di Genova dove comincierà immediatamente a svolgere il proprio compito.

Nella riunione stessa poi, e nelle altre due che nella scorsa quindicina la precedettero, prevalse ed ebbe sanzione definitiva il principio di informare l'Associazione al principio della lotta contro il capitalismo, ciò che la frazione rappresentante l'elemento studentesco dell'Associazione aveva con grande pertinacia combattuto.

Un Congresso pel riposo festivo

Per la costituzione del Comitato.

La « Fédération Internationale pour l'observation du dimanche » di Ginevra indice in Milano per i giorni 23, 24 e 25 ottobre p. v. il suo undicesimo Congresso internazionale. Dell'organizzazione di esso ha incaricato in Italia uno speciale Comitato, a far parte del quale vennero già chiamati i signori P. Vallardi, l'ex deputato Cabrini, don E. Vercesi l'avv. L. Gasparotto, il dott.r Arcelli, Pozzani, Pesci ed altri.

Per la costituzione effettiva ed integrale del Comitato stesso è fissata una riunione per domani sera, 14, alle ore 21, nell'antisala del Consiglio comunale, gentilmente concessa, alla quale sono invitate le rappresentanze di tutte le Associazioni milanesi che si interessano della questione.

il Congresso della "Federazione Prealpina",

Ricomincia la serie dei Congressi.

Sabato, in un salone del ristorante Montemerlo ai Giardini Pubblici, s'è inaugurato il Congresso della « Federazione prealpina ».

Delle Società aggregate alla Federazione erano rappresentate le seguenti:

Escursionisti Milanesi — l'Alpina operaia A. Stoppani, Lecco — Stella delle Alpi, Delbio — Società per l'educazione fisica « Mediolanum, Femminile », Milano — Prealpina G. Gnifetti, Novara — Alpinisti Monzesi, Monza — Escursionisti Ossolani, Piedimulera — Escursionisti Lecchesi, Lecco — Escursionisti Giolamino — Escursionisti Aronesi, Arona — Alpin Club Sciator, Chiasso — Società Sportiva, Gargnano — Piccoli Escursionisti, Milano — Escursionisti Brianzei, Monticello — Società Ginnastica Femminile « Insubria », Milano — Colonna Alpina, Omegna.

Presiedeva il signor Ottone Brentari.

La signora Mazzucchetti-Cavalleri a nome delle due società alpinistiche femminili « Mediolanum » ed « Insubria », con gentile pensiero fece dono di un nastro di seta in memoria dell'odierno Congresso alla società degli Escursionisti perchè abbiano ad appenderlo al proprio vessillo.

Presero quindi la parola il dottor Guffanti per la società degli Escursionisti Milanesi ed il signor Brioschi per il Club Alpino Italiano, tutti congratulandosi del progresso dell'alpinismo e della riuscita del Congresso.

Aggiunse brevi parole l'assessore Morpurgo, che a nome del Comune rivolse caldo saluto ai congressisti.

La discussione dei temi occupò gran parte della giornata. A sera i congressisti partirono per la gita al Monte Leone (m. 3654).

UN MARITO GELOSO.

Tre colpi di rivoltella.

Tal Giuseppe Tagliaferri di 36 anni, abitante in via Bottonuto 15, insieme col signor Lorè possiede una fonderia di oggetti in bronzo, che ha sede in via San Giovanni in Conca, 5. Egli è assai geloso della moglie sua, tal Rosa Marfori, la quale del resto gli aveva dato motivo a grattacapi parecchi.

Poco tempo fa costei aveva abbandonato il marito, e s'era ridotta in via Galileo Galilei 39, dove faceva la cuoca nel negozio di vino di tal Nicola Croci.

Il Tagliaferri si rodeva di ciò e non sapeva darsi pace. Nel pomeriggio di ieri il suo sdegno, cresciuto forse per qualche voce giuntagli all'orecchio, lo mise in uno stato d'esasperazione, e gli suggerì l'idea di vendicarsi. Si recò all'osteria di via Galilei e vi trovò la Rosa. Erano con lei il padre e una sorella, che ha lì presso un negozio d'ombrellaia. Il Tagliaferri non disse parola, trasse una rivoltella e sparò tre colpi alla cieca. Due andarono a vuoto, il terzo ferì lui stesso alla mano sinistra.

Seguirono un parapiglia e grida e urla di dolore e spavento. Il marito geloso tentò di fuggire, ma due agenti di P. S. lo trassero in arresto e, dopo le opportune medicazioni alla Guardia di Porta Venezia, lo accompagnarono alla VI Sezione di P. S.

L'INCENDIO DI IERI NOTTE in via Giannone

Un operaio ustionato - L'atto criminoso di un teppista - Un borsaiuolo - Fra un capo dei pompieri e un carabiniere.

Iernotte, verso il tocco, i pompieri venivano chiamati d'urgenza in via Pietro Giannone. Era scoppiato l'incendio in una baracca di legno costruita a ridosso della casa numero 5 per riporvi gli utensili degli operai addetti alla fognatura. Prima che i pompieri fossero sul posto, il fuoco s'era propagato a un vicino fienile, di proprietà dei negozianti di vino Grossi e Borsa. Fu una fiammata enorme di 200 quintali di fieno e paglia, che mise lo spavento nelle persone abitanti le case circostanti e le costrinse alla fuga.

I pompieri durarono non poca fatica a isolare il braciere e a salvare gli altri fabbricati.

Un operaio, tale Casimiro Fusi, che dormiva nel capannotto, potè salvarsi a stento dalle fiamme, che gli produssero gravi scottature. Alcuni cavalli, chiusi nella scuderia sottostante al fienile, furono liberati appena in tempo.

Parecchi altri incidenti ebbero luogo durante l'opera di spegnimento. Un ignoto teppista tagliava le canne che dalla pompa a vapore erano stese a lanciar acqua per difendere la chiesa della Trinità minacciata. Un ignoto briccone rubava una spilla ad un curioso, e si faceva arrestare, mentre insidiava l'orologio di un altro. È infine un sottocomandante dei pompieri si faceva arrestare, o quasi, da un brigadiere dei carabinieri.

Ecco come fu il caso. Fra gli accorsi si trovavano, oltre al comandante Goldoni, i sottocomandanti Rossi e Pirola. Il Rossi aveva dovuto far severa imposizione ad un brigadiere dei carabinieri che pretendeva di agire a modo suo nell'opera di spegnimento.

Il brigadiere si ritenne oltraggiato, attese che il fuoco fosse pressochè spento, e invitò poi il suo offensore a seguirlo.

Gli successe però di scambiare il Pirola per il Rossi, e a dispetto delle proteste di lui se lo trascinò alla sua stazione, nel recinto dell'Esposizione al Parco. Tra il Pirola, il brigadiere e un tenente dei carabinieri per un pezzo non ci fu verso d'intendersi. Sopraggiunse il Rossi, il quale spiegò l'equivoco; e il furente milite volle a tutti i costi stender verbale d'oltraggio contro di lui.

UNA GRAVE SCENATA

nel dormitorio di via Colletta.

In via Colletta, fuori di porta Romana, si trova un dormitorio istituito da alcuni azionisti dell'Unione Cooperativa. In esso si può avere alloggio al prezzo di centesimi 20 per sera. Già da tempo a noi erano pervenute lagnanze intorno al modo col quale il personale usa trattare la poveraglia, che ricorre a quell'asilo; e le lagnanze hanno avuto ieri sera conferma per una scenata deplorevole riferitaci da alcuni cittadini. Una nostra indagine ci ha confermato la verità dell'accaduto.

Un carrettiere — tal Rinaldo Marazzi di 36 anni — da tre mesi frequentava quell'albergo dei poveri, e, profittando di una disposizione del regolamento, aveva l'abitudine di pagare a rate una quota fissa per il suo alloggio.

L'altra sera, alle 9.30, si presentò al bigliettario, e gli dichiarò di non poter rinnovare l'abbonamento consueto, ma si dimostrò disposto a pagare per quella sera i 20 centesimi d'obbligo.

Non sappiamo s'egli si sia comportato con tutta l'urbanità voluta; ma il fatto è che il bigliettario — un uomo alto con tanto di barba — fu assai rude con lui, lo apostrofò scortesemente, e, essendosi quello risentito, lo fece cacciar fuori. Non solo: nella via, mentre quattro guardiani tenevano il Marazzi, egli lo percosse replicatamente al punto da ferirlo al capo.

La triste scena richiamò l'attenzione di gente abitante in quelle parti; e il malcapitato fu tolto alle furie del forsennato dai signori Battista Sala, Vincenzo Petrignani, Gaetano Baietta e Giordano Hortis. Questi, insieme con due carabinieri della stazione di corso Lodi, lo accompagnarono all'Istituto medico chirurgico di porta Romana, lo fecero medicare, chiesero un certificato medico sullo stato del carrettiere, che affidarono poi alle cure dei carabinieri. Poi, muniti della dichiarazione sanitaria, tornarono al dormitorio per chiedere del direttore e protestare contro il bigliettario. Costui allora uscì fuori, e con una rivoltella minacciò uno dei quattro, il signor Sala, che è commesso della ditta Baietta e Giovanola in corso Vittorio. E fu fortuna che attorno a lui si fosse agglomerata gran folla.

A scenata finita, parecchi cittadini scrissero una protesta, nella quale si esponevano all'autorità giudiziaria sia l'accaduto sia altri fatti consimili verificatisi per la prepotenza del personale del dormitorio.

Sciopero di calzolai. L'altra sera, alla Camera del lavoro, è stato proclamato lo sciopero dei calzolai addetti allo stabilimento Piatti e C .

L'agitazione attuale è intesa ad ottenere norme concrete per la regolarità della lavorazione e conseguente regolarità di salario.

Allo sciopero partecipano anche gli operai della ditta che lavorano all'Esposizione, e precisamente nella Galleria del lavoro.

La misera fine di un ragioniere. — Ieri mattina, alle ore 11.30, presso la cinta del cimitero di Musocco a cento metri circa dalla linea ferroviaria, fu trovato da alcuni contadini un cadavere in istato di avanzata decomposizione. Il dottor Bossi e il sindaco del comune insieme ai carabinieri, fecero le pratiche di legge, e ordinarono poi il trasporto della salma al cimitero della Certosa di Garegnano.

Si trattava evidentemente di suicidio: presso il corpo — che appariva di uomo sulla quarantina, vestito civilmente, amputato della gamba destra — fu trovata la rivoltella, colla quale il disgraziato s'era sparato un colpo sotto il mento. La morte risaliva a circa quattro giorni innanzi. In tasca del morto si trovarono 15 centesimi, un congedo militare e un biglietto con queste parole: « Mi uccido per cause note a chi intimamente mi conosce. Corrado Galli. »

Le successive indagini valsero a meglio identificare il suicida. Egli abitava nella nostra città in via Paolo da Cannobbio 27 (già via Pesce), insieme con la moglie e una bimba di circa dieci anni. Era ragioniere, procuratore di alcune piccole ditte, e teneva studio in casa sua. A quanto pare i frutti della sua professione non bastavano per le spese di casa: avvilito ed accasciato aveva meditato il suicidio. Era scomparso di casa da cinque giorni, e la moglie s'era rivolta alla Questura perchè assumesse informazioni sul conto di lui.

Mania di suicidio. — Celestina Bonati, una giovine donna di 26 anni, abitante in via Vallone 4, ieri ha tentato di uccidersi asfissiandosi col solito braciere. Ella fu salvata in tempo dal marito.

Già due altre volte la poveretta aveva tentato di por fine alla sua vita; e non per dolori domestici, ma per vera e propria mania di suicidio.

PER LA FERROVIA ERBA-CANZO-ASSO.

Ci telegrafano da Canzo, 12. (M.):

Nel palazzo comunale di Asso si tenne stamane un comizio pubblico per sollecitare dal Governo e dai comuni i mezzi occorrenti alla costruzione della ferrovia elettrica Erba-Canzo-Asso. Erano presenti i deputati Baragiola e Magni, il conte Scheibler, le rappresentanze della provincia e dei comuni, di varie ditte industriali e di parecchie Società operaie. Si votò ad unanimità un invito al Governo perchè contribuisca all'attuazione della progettata ferrovia ripetutamente reclamata da queste popolazioni.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano leva: 5.22 — tram. 7.33 — Roma leva 5.16 — tram. 7.13 — Palermo leva 5.19 — tram. 7.4.

Luna: età giorni 23. — Leva a 0.18 ant.

IL TEMPO IN EUROPA. — Pressione massima di 764 sul Golfo di Guascogna, minima di 752 sulla Scozia e sul Baltico.

Temperatura irregolarmente variata.

IL TEMPO IN ITALIA. — Pressione leggermente salita: massima di 761 al sud, 760 al nord, minima di 757 sul medio Adriatico.

Venti prevalentemente grecali.

Temperatura leggermente discesa.

Ieri. — Cielo vario sul versante Adriatico bello altrove.

Tendenza. — Bello al nord e al centro, vario con qualche temporale al sud.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 11 agosto.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 743.6.
Temp. cent. media + 25.0, mass. + 31.6, minima + 19.8.
Umidità relativa media 71 %.
Venti dominanti: Est sud, debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, sereno caligine.

Abbonamento al SECOLO per

Villeggiature - Acque e Bagni

con decorrenza da qualunque giorno.

	nel Regno	Estero
15 giorni	L. 1. —	Fr. 1.65
30 »	» 2. —	» 3.30
45 »	» 3. —	» 5.00
60 »	» 4. —	» 6.60

Compreso il dono del **Secolo illustrato della Domenica.**

Inviare cartolina vaglia alla Società Editrice Sonzogno, Via Pasquirolo, 14 Milano.

I DRAMMI DELLA GELOSIA.

Colpi di rivoltella e salto dalla finestra.

Ci telegrafano da Firenze, 12. (C.):

Telefonano da San Giovanni Valdarno, che certo Santi Corsi, già condannato ad alcuni anni di reclusione come autore indiziario del furto della cassa di quelle ferriere, ove fu impiegato, e amante di una signora vedova di 55 anni e madre di due distinti giovani, si recò stamane nella casa stessa della signora ed avendo presso di lei trovato Italo Marliani, venticinquenne, addetto alla direzione dei trams di Firenze, sparò contro i due amanti due colpi di rivoltella, uno dei quali colpì il Marliani all'anca. Il Marliani, nonostante la ferita saltò dalla finestra e si slogò un piede. Anche la signora fuggì inseguita da Corsi, il quale raggiuntala in piazza Cavour, la percosse e quindi entrò in un caffè e raccontò tranquillamente l'accaduto. Ma venne subito arrestato e trovato in possesso di permesso di porto d'armi, nonostante i suoi pessimi precedenti. Il Marliani fu ricoverato all'ospedale in gravissime condizioni.

*** I fumisti hanno proclamato lo sciopero in causa di divergenze colle maestranze.

UN COMIZIO « PRO RUSSIA ».

Ci telegrafano da Bologna, 12. (B.):

Il Comizio « Pro Russia » tenutosi all'Arena del Pallone, fu ordinatissimo. Intervennero una sessantina di rappresentanze di circoli socialisti, leghe di braccianti, associazioni operaie. Intervennero pure le rappresentanze comunali di Imola, Molinella ed altri Comuni del basso ed alto Bolognese. Il numero delle adesioni è stato grandissimo. Al Comizio assistevano oltre tremila persone. Parlarono applauditi Genzini, Mosti di Ferrara, l'on. Bentini. Quest'ultimo, quando deplorò la mancanza della rappresentanza comunale bolognese con vivaci parole, venne acclamato. Il Comizio terminò con un voto di vittoria finale pel popolo russo che lotta per la sua emancipazione.

I REDUCI GARIBALDINI chiedono la ripartizione delle terre demaniali.

Ci telegrafano da Palermo, 12. (S.):

I reduci garibaldini riunitisi nella loro sede e indossata la camicia rossa si recarono alla prefettura. Una Commissione conferì col prefetto a cui chiese il suo interessamento per l'esecuzione del decreto di Garibaldi riferibile alla ripartizione delle terre demaniali tra i superstiti delle guerre dell'indipendenza.

Il prefetto promise di inviare il memoriale presentatogli all'on. Gattorno.

Quindi i garibaldini si recarono agli uffici dei giornali chiedendo l'interessamento della stampa per la loro causa.

Modigliana a don Giovanni Verità.

Ci mandano da Firenze, 12. (C.):

Domenica, 26 corr., si inaugurerà a Modigliana il monumento a don Giovanni Verità, oratore l'on. Battelli.

Nel manifesto agli italiani il Comitato ha stabilito il seguente programma per la grande giornata:

Ore 8-9 1/2. — Ricevimento delle rappresentanze e dei corpi scientifici.

Ore 10. — Formazione del corteo.

Ore 11. — Scoprimento della statua e consegna al municipio.

Ore 13. — Grande banchetto popolare al palazzo comunale.

Ore 17. — Estrazione di una tombola divisa in più premi del complessivo valore di L. 300.

Ore 18. — Servizi dei corpi filarmonici.

Ore 19. — Luminarie fantastiche e decorative.

Viene annunciata una larga partecipazione di rappresentanti della stampa, ai quali il Comitato si è proposto di fare degna accoglienza.

Ad iniziativa dei Garibaldini di Faenza, si è aperta una sottoscrizione fra i commilitoni italiani per apporre all'umile casa del prete patriota una corona di maiolica, che rechi la seguente dedica, dettata dal prof. Alberghi: « Qui dove cuore dei cuori — stettero aspettando il destino — Giuseppe Garibaldi e Giovanni Verità — i garibaldini posero addì 26 agosto 1906. »

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

Carducci all'on. Rava.

Ci telefonano da Roma, 12. (*Vice.*):

Giosuè Carducci ha risposto con un caldo telegramma di felicitazioni e auguri a quello che l'on. Rava gli aveva inviato per parteciparli la sua assunzione al ministero della Pubblica Istruzione.

L'agitazione fra i custodi di Regina Cœli.

Questa mattina essendo suonata la sveglia mezz'ora prima del solito orario, si è manifestata una viva agitazione fra le guardie di custodia di *Regina Coeli*, tanto che era stato deciso di attendere a prendere servizio che fosse venuta l'ora prescritta, ma poi le guardie preferirono di alzarsi.

Le guardie di città chiedono urgenti miglioramenti.

L'*Avanti!* di stasera pubblica due lunghe lettere di guardie di città che lamentano la gravezza del servizio per la eseguità numerica del corpo che va sfollandosi. Esse si dolgono della scarsissima condizione finanziaria loro fatta, concludendo che il sacrificio, la schiavitù e l'odiosità di tutte le classi sono l'unico cibo di cui esse si nutrono, e chiedono solleciti provvedimenti prima che sia troppo tardi.

Paghe migliori ai graduatidelle guardie di città.

In esecuzione alla legge 8 luglio 1906, a decorrere dal primo agosto corrente, la paga dei marescialli delle guardie di città è stata elevata a L. 1600, la paga dei brigadieri a 1450 e quella dei sottobrigadieri a L. 1300.

Le maestre dal ministro Rava.

Cortesi promesse del ministro.

Oggi il ministro Rava ha ricevuto la presidenza dell'Associazione magistrale femminile romana, la quale espresse al ministro l'augurio che le insegnanti delle scuole elementari ottengano miglioramenti quanto fanno le colleghe degli Asili d'infanzia, la cui opera è tanto benemerita per quanto misconosciuta.

Il *Giornale d'Italia* dice che il ministro affermò che egli desiderava che la cura dell'educazione dei fanciulli debba cominciare fin dai primi anni, e che tutte le questioni riguardanti la classe magistrale gli stanno particolarmente a cuore, ed egli dimostrerà tale suo interessamento.

Ferri d'accordo col manifesto degli integralisti.

Enrico Ferri, commentando sull'*Avanti!* il manifesto degli integralisti per ricondurre il partito socialista all'antica unione, scrive che il manifesto risponde alle necessità del momento, e lo trova rispondente anzi al suo pensiero sui criteri fondamentali dell'unione.

In congedo illimitato.

Il 4 settembre comincierà l'invio in congedo illimitato dei militari di prima categoria appartenenti alle classi anziane, esclusi quelli appartenenti all'arma di cavalleria. Il ministero della Guerra ha già impartite opportune disposizioni.

I soccorsi alle pubbliche sventure.

Il ministro dell'Interno, essendo stato provveduto, secondo la recente legge, ai fondi di soccorso per le classi più bisognose e per i comuni minori in conseguenza dei pubblici infortuni verificatisi dal maggio 1905 a tutt'oggi, ha sollecitato i prefetti perchè facciano conoscere sollecitamente:

Quali infortuni di carattere straordinario ebbero comunque a funestare, nel periodo suddetto, i territori delle rispettive provincie;

Quali furono i comuni colpiti e quale sia stato l'ammontare approssimativo del danno;

Quali somme siano state raccolte e distribuite in soccorsi per iniziativa dei privati e in che misura siano stati fin qui largiti i sussidi per i suddetti infortuni, dal Governo e dagli altri enti pubblici.

Ha richiesto inoltre proposte concrete e motivate circa la misura dei sussidi che tuttavia si ritengono ancora necessari per venire in soccorso delle classi più bisognose e alle famiglie più particolarmente danneggiate.

IL FIGLIO DI UN PROFESSORE SUICIDA.

Si è suicidato con un colpo di rivoltella alla tempia il giovane venticinquenne Frattini Roberto, figlio del professor Eugenio, direttore della scuola comunale Umberto I.

Il Frattini era da tempo ammalato di nervi.

Il suicidio d'un detenuto italiano a Nizza.

Abbiamo da Nizza:

Nelle carceri di Nizza venne trovato appiccato all'inferriata della sua cella il detenuto Luigi Botti, piemontese, accusato di omicidio. Ieri gli si doveva fare il processo alla Corte d'assise delle Alpi Marittime, ma per causa di malattia del difensore, il dibattimento venne rinviato.

Si ignora la causa che spinse il disgraziato alla fatale determinazione.

Intanto, in pochi mesi, è questo il quarto suicidio avvenuto nelle carceri di Nizza.

Un villaggio distrutto dall'incendio.

Sette case e quattro fienili inceneriti.

Ci scrivono da Berna, 11. (C.):

Il piccolo villaggio di Schwendi, comune di Guggisberg, fu quasi interamente distrutto dal fuoco.

Sette case e quattro fienili furono ridotti in cenere. Non rimangono più che tre case, fra le quali le nuova casa scolastica. Il bestiame potè essere salvato; quasi tutto il mobiliare è rimasto nelle fiamme. Il fuoco scoppiò in un'officina da falegname in seguito al riscaldamento d'un motore.

Il vento d'ovest che soffiava con violenza contribuì al progresso dell'incendio. Una dozzina di pompe erano sul luogo.

Gli smarriti sul Weisshorn furono trovati

Ci scrivono da Zermatt, 11:

Le guide di Zermatt trovarono oggi i tre turisti germanici smarriti sul Weisshorn, di cui vi telefonai ieri. Soltanto uno di essi, certo Esler, è ferito piuttosto gravemente.

Lo sciopero dei muratori e manovali in Svizzera.

Ci scrivono da Zurigo, 11. (R.):

Lo sciopero dei muratori e manovali continua; nè accenna a terminare presto, perchè i padroni non vogliono concedere nulla, mentre gli operai erano ben disposti ad accogliere la proposta di conciliazione fatta dai magistrati arbitrali

Ultima ora

IL PARLAMENTO E LA COSTITUZIONE in Persia.

UN'INTERVISTA.

Ci telefonano da Parigi, 12, sera. (P.):

Il ministro di Persia a Parigi Mirza-Samad-Khan-Montaz, ha fornito a un redattore del *Figaro* queste altre interessanti notizie sulla proclamazione della costituzione in Persia:

« La costituzione era desiderata ed aspettata in Persia. L'assemblea nazionale che si chiamerà precisamente Dorichotoae-Ellei, che tradotto letteralmente significa: Camera di Consulto nazionale, sarà convocata immediatamente. Credo che le elezioni avranno luogo fra una quindicina di giorni o quattro settimane al più tardi, e sono certo che la nuova costituzione funzionerà senza gravi contrasti, perchè la Persia è degna del regime liberale concessole dal suo sovrano.

Il principale consigliare dello scià è il gran visir Muchich-El-Dahouleh il quale è un uomo di grande esperienza e di liberalismo a tutta prova. Egli è nella vita politica da oltre quarant'anni, e prima di essere nominato gran visir è stato per lungo tempo ministro degli affari Esteri. Ha poi con sè, come capo di Gabinetto, suo figlio Hassein Khan che è un ex allievo della Scuola politecnica di Parigi e il di cui liberalismo illuminato è conosciuto da un pezzo. Il movimento dei malcontenti finirà quindi subito. Oltre ai reclami dei commercianti contro il funzionamento della Dogana, vi erano quelli degli *ulema* o dei preti, i quali, come protesta, avevano abbandonata Teheran. Prima cura del nuovo gran visir fu di mandare loro un commissario che fu un principe della famiglia imperiale, per invitarli a ritornare. A quest'ora gli *ulema* saranno certamente già ritornati. Quanto ai malcontenti che si erano rifugiati alla Legazione inglese, e che non erano dodicimila, ma solamente ottocento, non hanno più alcuna ragione di resistere.

La Persia è ormai un paese parlamentare, e se alcuni sudditi dello scià hanno delle rimostranze da fare, avranno d'ora in poi dei rappresentanti per farle valere. »

Il diplomatico persiano conchiuse spiegando tutto quello che si fa in Persia per divulgare l'istruzione e per favorire l'influenza francese in quel paese, che viene del resto chiamato la *Francia dell'Asia*.

Lo stato di Abdul-Hamid.

Ci telefonano da Parigi, 12 sera. (P.):

Un dispaccio da Costantinopoli al *Temps* reca: Il sultano è affetto da una emorragia. Il suo stato presenta altri sintomi di ipertrofia della prostata. Ieri fino all'ultimo momento il sultano era deciso di recarsi alla moschea, ma ebbe uno svenimento poco prima dell'ora fissata per l'uscita e dovette rinunciarvi. Oggi si constata un leggero miglioramento; tuttavia il suo stato è grave assai; ma per il momento non c'è pericolo.

Si proibisce alla stampa locale di pubblicare qualsiasi notizia sulla malattia del sultano. La calma regna nel Governo e nella popolazione; oggi il corpo diplomatico ha mandato i dragomanni al palazzo imperiale per prendere notizie. Gli affari, già tanto trascurati, subiscono intanto un ristagno completo.

L'ineffabile disinvoltura degli ufficiosi turchi.

Abbiamo da Roma, 12 sera:

L'ambasciata imperiale ottomana comunica all'agenzia *Stefani* il seguente dispaccio da Costantinopoli in data 12 corrente: Tutte le notizie diffuse dalla stampa circa lo stato di salute del sultano sono destituite di ogni fondamento. Il sovrano continua a godere perfetta salute (!!!).

Per la difesa di un perseguitato dalla polizia spagnuola

Il preteso complice di Morral.

Ci telefonano da Parigi, 12 sera. (P.):

Vi segnalai tempo fa l'opuscolo indirizzato alla stampa e agli uomini politici francesi da un pubblicista spagnuolo in difesa del professor Ferrer, arrestato e processato come complice di Morral, autore dell'attentato della calle Mayor contro i reali di Spagna. Si è ora costituito qui un gruppo presieduto dal deputato Buisson colla missione di ottenere la scarcerazione del Ferrer, contro il quale nessuna prova di colpabilità esiste e per impedire che l'autorità di Madrid, che ha già sequestrato i beni che il Ferrer possiede in Ispagna, faccia altrettanto col palazzo che egli possiede a Parigi, nella via della Petites Ecuries.

LA POTENZA DEI REGICIDI SERBI.

Ci telefonano da Londra, 12 sera. (B.):

La *Morning Post* ha da Belgrado: « Benchè cinque ufficiali regicidi siano stati messi a riposo per dare soddisfazione al Governo inglese, la loro influenza su re Pietro e sul suo Governo attuale non ha cessato di essere grande. Se ne trova una prova nella decisione che essi hanno imposto a re Pietro e al suo ministro della Guerra attuale di licenziare dall'esercito duecento ufficiali semplicemente perchè nei loro discorsi privati essi avevano osato condannare l'assassinio di re Alessandro e della regina Draga. Questa decisione del ministro della Guerra ha prodotto una grande sensazione in tutta la Serbia. »

Rivista settimanale della Borsa

Milano, 11 agosto 1906.

L'uniformità, alla quale siamo da qualche tempo costretti nel ripetere le condizioni di inattività e quasi di marasmo del nostro mercato dei valori, sembrava dovesse in questa settimana cedere il posto ad una rassegna a tinte meno grigie; poichè dopo due giorni d'inizio, più fiacchi ancora dei precedenti, si era avuto mercoledì un accenno di movimento e di brio, che faceva sperare in una ripresa di attività E la speranza aveva buoni argomenti per non apparire una facile ed anche ingenua illusione; vi era da una parte il contegno delle Borse estere, mutato rapidamente verso il rialzo, specialmente a Parigi, e dall'altra il convincimento che lo scoperto dovesse consigliare i ribassisti alla prudenza e determinare quindi delle compre importanti.

Ma l'ottimismo di Parigi non ha oltrepassato le Alpi e quanto alla speculazione al ribasso non si sono verificate le resipiscenze che si speravano.

Quanto ai valori quel po' di ripresa che si era manifestata mercoledì non ha avuto forza di continuità, però è giovata forse a trattenere i corsi sulla via di ulteriori discese.

Le Meridionali hanno continuato a perder terreno, mentre le Mediterraneo hanno resistito sul prezzo di chiusura di sabato scorso. Le Rubattino scontano con un lieve ribasso le conseguenze del disastro del *Sirio*.

Nei valori elettrici le Edison chiudono con qualche lira di perdita; le Vizzola invece hanno riguadagnato quasi tutto ciò che perdevano la settimana scorsa.

Nei tessili nulla di rilevante. Nei siderurgici e meccanici, oltre le Terni, nessuna variazione notevole, eccettuata la ripresa sensibile di oggi nei Metalli.

Negli altri valori notiamo un lieve miglioramento delle Italo-Americana, delle Birra e delle Beni Stabili-Roma.

Facciamo seguire la rassegna comparativa dei prezzi:

La Rendita 3 3/4 % da 102.45 è progredita a 102.50 con 15 centesimi in meno per il contante.

La Rendita 3 1/2 da 101.60 è declinata a 101.52.

Nelle obbligazioni variano le Tirreno da 506.75 a 506.50, le Meridionali da 360.50 a ..., le Mediterraneo da 501.50 a 501.75, le Cassa Risparmio 3 1/2 % da 496 a 496.25, il Prestito U. Napoli da 100.12 a 100.50 e quello di Milano da 102.15 a 102.12.

Invariate le Ferrovie 3 % a 357, le Sarde 1879 a 367 e le Cassa Risparmio Milano 4 ... a 508.25.

Nei valori bancari le Banca d'Italia da 1315 ribassate a 1308 chiudono in aumento a 1315, le Commerciali da 927 declinate a 924 rimangono oggi a 931; le Credito guadagnano una lira a 619, le Bancaria e le Banca Roma restano invariate rispettivamente a 327 e 113.

Nei valori di trasporto le Meridionali da 828 ribassano a 823, le Mediterraneo da 488 vanno a 489 dopo 486 e le Venete restano a ... Le Rubattino da 485 indeboliscono a 480.

Nei valori elettrici le Edison da 899 vanno a 897, le Vizzola da 1327 aumentano a 1335 e le Tecnomasio restano a 35

Nel gruppo dei tessili variano solo le Veneziano da 263 a 260, le Muggiani da 317 a 319 e le Tessuti stampati da 361 a 360. Immutate le Lanificio Rossi a 1665, le Linifici a 218, le Cantoni a 548, le Bergamasco a ..., le Candiani a 150. le Valle Seriana a 145, le Tosi a 351 e le Bernasconi a 107.

Nei valori siderurgici meccanici ribassano le Terni da 2222 a 2200 con un minimo di ..., le Savona da 467 a 466 dopo un minimo di 463, le Elba da 491 a 490 dopo un ribasso a 481, le Armstrong da 450 a 448 con un minimo di 443. Migliorano invece le Metalli da 162 a 166 e di una sola lira le Miani e Silvestri da 141 a 142, le Breda da 340 a 341 e le Montecatini da 138 a 139. Le Ferriere vanno da 288 a 290.

Negli zuccheri le Industria Zuccheri da 357 vanno a 360, mentre le Zuccheria Nazionale da 245 diminuiscono ancora a ..., invariate le Gulinelli a 122 e le Zuccheri ... digeni a 320.

Nei valori vari migliorano le Birra da 148 a 154, le Beni Stabili Roma da 280 a 281, le Richard da 418 a 419, le Italo-Americana da 418 a 423. Diminuiscono invece le Molini It. da 322 a 318 e le Carburo da 1312 a 1310 e restano invariate le Pantanella a 84 e le Distillerie a 206 dopo un 204.

Eccetto il *chèque* 4 Francia che chiude invariato, cambi più sostenuti particolarmente il Londra; Francia 100.02. Svizzera da 100.12 a 100.15. Londra da 25.16 a 25.19. Germania da 122.85 a 122.97

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*

Usandone i bambini crescono floridi, robusti e sani. — Farina per Bambini Kufeke — Rimedio sicuro, alimento sovrano nelle gastroenteriti, diarree, ecc., ecc.

ESPOSIZIONE PARCO
MILANO
Estremo Nord Spettacolo ogni Sera Estremo Nord
Grande Ristorante Teatro Frattini
Déjeunier à L. 3 — Diner à L. 5.
Società Ristoranti Teatri Bergamo

MALATTIE degli OCCHI
Dottori A. POLATTI - C. CORBETTA, Specialisti
Moderni e razionali metodi di cura per vista debole e difettosa, strabismi, granulosa, ecc.
PRESCRIZIONE DI LENTI
MILANO - Via Unione 22 - MILANO

POVERI SCIENZIATI!

Si dice che il prof. MANZI abbia pubblicato per cura dell'Accademia di Medicina di Parigi un lavoro intitolato « Gli Dei distruttori degli anofeli e le reti adoprate dagli antichi contro di essi ».

Queste notizie, unitamente a quella che dava molto tempo fa il *Journal de la Santé* che cioè nei trattati di Medicina Cingalese del 6° secolo si parlava già di zanzare e di 424 specie di febbri da esse provocate, devono fare negli scienziati d'oggi giorno un effetto curioso. A che pro' studiare, sciupare tutta la vita, essi diranno, se all'ultimo quel poco di nuovo che crediamo di poter affermare, si viene a scoprire che è roba fracida, vecchia per lo meno di uno o due migliaia di anni?

E pensare che questa teoria anofelica della malaria, per quanto dati dai tempi romani — lo dice il prof. MANZI — non soddisfa ancora ampiamente, ed ha sempre degli avversari, e di vaglia! Questi dicono: l'uomo infetta l'anofele e l'anofele torna a infettare l'uomo: ma questo dove ha preso l'infezione? Vogliono insomma ripetere il giuoco dell'uovo e della gallina, e non potendo scoprire questo profondo mistero, negano altro il fatto, o lo accettano come un piccolo acconto di ben maggiori verità.

Altri, meno profondi, negano l'esclusivismo anofelico nella etiologia della malaria per il semplice fatto che hanno potuto constatare delle febbri malariche, e non hanno saputo trovare gli anofeli.

Sicchè in conclusione i poveri scienziati da una parte si vedono negata la priorità della loro scoperta, e dall'altra ne vedono diminuita o distrutta l'importanza .

Chi non è stato ancora detronizzato è l'*Esanofele* della ditta Bisleri di Milano, e pure l'*Esanofelina*, rimedi sicuri per vincere le febbri negli adulti e nei bambini. La modernità di questi rimedi per ora non è stata impugnata seriamente da alcuno, nè alcun codice antico pare ne abbia mai parlato.

SCIATICA GARANTITA GUARIGIONE DI FAMA MONDIALE D.r VISMARA SARONNO

SALICE
(presso Voghera)
Aperto dal 25 Aprile al 25 Ottobre.
Bagni - Fanghi - Salso - Bromoiodici
Inalazioni - Bagni Solforosi - Bagni ...
Doccie - Massaggio.
Consulente Prof. Senatore
L. MANGIAGALLI.
Per informazioni Terme, Salice.

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE
VOLETE LA SALUTE?? ... MILANO

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
Acqua Minerale da Tavola

La rubrica della Scuola

L'Unione Magistrale Nazionale nei suoi primi sei anni di vita - Conquiste legali — Riforme nella legislazione scolastica — La tutela legale — La forza dell'Unione.

L'Unione Magistrale Nazionale presenterà — naturalmente, fuori concorso — alla Mostra didattica dell'Esposizione di Milano, che si inaugura domenica prossima, una splendida Monografia, in cui è fatta la storia dei suoi primi sei anni di vita.

La Monografia è opera amorosa e perspicua del signor Sotero Ferri, maestro del Comune di Roma, che fu vice presidente dell'Unione Magistrale dal Congresso di Roma del 1901 a quello di Perugia del 1904, e in quei tre anni non solo fu col consiglio e con l'opera una forza preziosa nel governo del grande sodalizio, ma speciali e notevoli benemerenze acquistò presso i maestri trattando con molto ingegno e competenza l'ardua materia della difesa legale dei soci.

La presentazione di questa Monografia alla Mostra didattica era un atto non solo opportuno, ma anche doveroso; perchè, mentre dalla Mostra verrà messo in evidenza quello che di buono può oggi vantare l'Italia in fatto di scuola popolare, giusto era che tra le manifestazioni della nostra attività scolastica avesse un posto, — e posto d'onore, — questo sodalizio, che con forza e tenacia meravigliosa tanto contribuì a rendere migliori le sorti della scuola e dei maestri, e a creare e diffondere nel paese una coscienza scolastica.

⁂

Nessuna Società a maggior diritto dell'Unione Magistrale può chiamarsi Nazionale. Gli educatori del popolo italiano stretti in un'unica grande famiglia, si elevano al disopra dei sentimenti regionali, purificano retaggi di altre età e di altri governi, rinsaldano l'unità d'Italia, temprano a nuova forza e vigore il carattere morale della Nazione. E questa fiammata di nobili sentimenti dal cuore degli educatori si trasfonde e si moltiplica nelle tenere anime di milioni e milioni di fanciulli, e cresce una generazione fattrice di nuova civiltà: la civiltà del lavoro.

Così disse il primo presidente e fondatore dell'U. M. N., l'on. Credaro, che i maestri amano chiamare papà Credaro.

E i maestri risposero all'appello, dall'un capo all'altro d'Italia, coprendo la penisola di una fitta rete di Sezioni dell'Unione, che salgono in quest'anno alla bella cifra di 544 con 34228 soci, formando una delle Associazioni professionali più forti, meglio organizzate e più combattive del nostro paese.

Del suo moto ascensionale è buon indice la provincia di Milano, che, col suo spirito positivo e il suo intuito pratico, si mantenne sempre in testa all'organizzazione salendo gradatamente da 14 sezioni con 1588 soci nel 1901-02, a 15 con 1869 nel 902-03, a 18 con 1960 nel 903-04, a 19 con 2169 nel 904-05, ed a 19 con 2191 soci nel 905-06. E nel mese venturo s'appresta a degnamente ricevere a Congresso nella metropoli lombarda i delegati di tutte le sezioni d'Italia e dell'estero.

Nè fu soltanto una leva scolastica di nomi, di adesioni platoniche: fu una vera e propria organizzazione di forze vive e operose. Perchè, mentre al centro, dalla presidenza e dalla Commissione direttiva, si lavorava con prudente sagacia e fermezza, premendo sul Governo e sul Parlamento, e quasi preparando il lavoro legislativo, la Sezioni alla loro volta, e negli affollati Congressi magistrali densi di pensiero, e in una serie innumerevole di Congressi parziali (regionali, provinciali, circondariali) e di Comizi *pro schola*, e di adunanze e conferenze, e largamente adoperando la stampa, lavoravano direttamente il popolo, dimostrando i bisogni della scuola, promuovendo largo consenso di simpatie in tutti gli ordini di cittadini e in tutte le altre associazioni, creando, in una parola, la coscienza scolastica nazionale.

Basti dire che fra l'aprile del 1901 e il giugno 1906, fra Congressi e Comizi di vario grado, si tennero per tutta Italia ben 524 riunioni magistrali, nelle quali il vasto e complesso problema della Scuola popolare fu sviluppato in tutte le sue parti davanti al gran pubblico dei cittadini.

⁂

E i risultati hanno corrisposto all'opera. «Non diciamo degli effetti morali ottenuti. Primo fra tutti quello di far entrare come forza effettiva e propulsiva l'elemento scolastico nella vita politica italiana. Di avere suscitato la formazione di altre associazioni professionali per gli altri ordini di scuole, da quella delle maestre degli Asili infantili all'altra dei professori d'Università. Di avere destato intorno al problema sociale della scuola la simpatia viva della stampa e del paese.

Non parliamo neppure della coscienza di classe svegliata nei maestri, dello spirito di dignità, di fiducia, di solidarietà in essi trasfuso, della corrente di pensiero e di opere concordi fatta fra loro circolare, dei forti valori individuali, che hanno avuto occasione di rivelarsi e farsi conoscere, del nuovo e maggiore prestigio, che ormai circonda l'opera del maestro.

Gli effetti più obbiettivamente constatabili dell'azione magistrale si trovano nelle riforme della legislazione scolastica, ottenute sotto la sua pressione e con la sua collaborazione.

Per la legge 29 dicembre 1901, il maestro, che godeva di un solo viaggio all'anno con tariffa ridotta, ha acquistato il diritto a 10 viaggi personali e ad uso per la famiglia.

Per la legge 19 febbraio 1903, N. 45, le Commissioni giudicatrici dei concorsi di maestri devono essere composte di persone idonee; la nomina deve cadere fra i concorrenti risultati primi in graduatoria; è fatta obbligatoria la direzione didattica nei comuni di 40,000 abitanti o aventi almeno venti classi, ed è richiesto il titolo di abilitazione all'ufficio; affermata la stabilità della nomina dopo un triennio di prova; ammesso il trasferimento di comune a comune; lo stipendio delle maestre, insegnanti in scuole maschili o miste, equiparato a quello dei maestri, anche se eccede il minimo legale; circa ottomila maestri, eletti senza concorso, e licenziabili d'anno in anno, confermati definitivamente; convertite, senza esami, patenti di grado inferiore in superiori, o dichiarate a queste equipollenti nei concorsi a scuole inferiori; meglio garantiti i procedimenti disciplinari, con l'intervento di due maestri, eletti dai colleghi, nei Consigli scolastici.

Per la legge 19 febbraio 1903, N. 53, ristabilito per 10 anni il concorso dello Stato di L. 300,000 al Monte Pensioni; cumulato il servizio di maestro con quello di istitutore di Convitti Nazionali e di R. Ispettore agli effetti della pensione; ammessi al Monte i maestri di scuole italiane all'estero; elevato il minimo delle pensioni; riconosciuto il diritto a pensione alla vedova e agli orfani di insegnante morto per ferite riportate o per malattia contratta in servizio; diritto a pensione agli orfani di maestra, anche se il padre è vivente; della Commissione tecnica del Monte fanno parte due maestri.

Per la legge 8 luglio 1904, esteso l'obbligo dell'istruzione al dodicesimo anno di età e a tutte le classi esistenti nel comune; riconosciuto il titolo di preferenza alle spese comunali per opere di assistenza scolastica; istituzione della sesta classe, e del corso popolare; agevolata ai Comuni l'istituzione di classi superiori; creazione di 3000 scuole serali e festive; provveduto con nuovi mezzi a combattere l'analfabetismo; migliorata la retribuzione per l'insegnamento nelle scuole serali e festive; pareggiati gli stipendi nelle classi inferiori e superiori; elevati tutti gli stipendi, i massimi da 1320 a 1500, i minimi da 560 a 750, col concorso dello Stato in oltre 12 milioni di lire.

Per il R. D. 13 ottobre 1904, riconosciuto al maestro il diritto di assegnare i temi per gli esami e le prove bimestrali, di partecipare, e, in mancanza del direttore didattico, di presiedere le Commissioni per gli esami di maturità e di percepire le propine; di presentarsi agli esami di licenza liceale o di istituto tecnico, con dispensa da certe prove o dall'obbligo di produrre la licenza ginnasiale.

Per la legge 24 dicembre 1904, presso le R.R. Università è istituito un corso di perfezionamento per i licenziati dalle scuole normali, al fine di prepararli alla direzione didattica e all'ispettorato.

Tutti questi miglioramenti, a cui possono essere aggiunte le riforme nel servizio degli ispettori scolastici e l'aumento del loro numero, nonchè le disposizioni per la scuola introdotto nella legge sui provvedimenti a favore delle provincie meridionali e delle isole, sono conquiste dovute alla pressione morale dell'Unione Magistrale.

⁂

E un'altra parte della sua attività meriterebbe larga esposizione, quanto più, per sua natura, è stata silenziosa e meno appariscente: la tutela legale.

Perchè e le leggi vecchie farragginose e imperfette e le leggi nuove, coi nuovi diritti e guarentigie che concedono, sono state spesso insidiate e frustrate nei loro benefici da Comuni ed autorità male disposti verso la scuola.

E l'Unione Magistrale, prudente, oculata e ferma, vigilò e l'applicazione delle leggi e la tutela del diritto; raccolse denunzie, vagliò, verificò, promosse cause, spiegò la sua attività presso il Ministero, la Commissione consultiva, il Consiglio di Stato.

Basti dire che fra il 7 aprile 1901, in cui cominciò a funzionare la *Sezione legale*, e il 26 giugno 1906, le pratiche legali da essa trattate salgono alla bella cifra di 6197; furono risolti 4131 quesiti; passarono 1363 ricorsi al Ministero, 150 al Consiglio di Stato, 7 al re, e 7 cause furono trattate davanti al magistrato ordinario.

⁂

Questo, per sommi capi, lo stato di servizio dell'Unione Magistrale Nazionale, al quale non è superfluo aggiungere, come ultimo titolo, che al 31 luglio 1905 possedeva un capitale attivo di L. 29083.12, frutto delle quote sociali di 50 centesimi annui e di una amministrazione oculata e parsimoniosa.

Queste, le benemerenze del grande sodalizio.

E nella coscienza di queste benemerenze, nella fede del vasto programma che gli resta a proseguire per la salute della scuola e della patria, esso troverà sempre la forza per migliorare sè stesso, per rendere anche più intensa l'opera propria, per resistere a tutte le ostilità, ai tentativi faziosi, di chi vorrebbe disgregarlo.

L'Unione Magistrale vive e vivrà nella sua fede: vivrà col popolo e per il popolo, le cui migliori energie essa ha sempre trovate al suo fianco nel giorno delle battaglie; vivrà fedele alla sua bandiera: *Schola salus patriae*.

Luigi Friso.

GIURIA INTERNAZIONALE dell'Esposizione di Milano

(Sezione Igienico-Sanitaria)

GRUPPO 71. — *Igiene pubblica, rurale, industriale.*

Giurati effettivi: Italia. — Tibaldi dott. Alberto, Milano; Pugno ing. Francesco, Milano; Bordoni dott. Uffreduzzi, medico capo municipale, Milano; Vincenzi dott. Camillo, direttore Caserme Sanitario, via Kramer, 4, Milano; Prof. Sormani, Università, Pavia; Prof. Pagliani, Università, Pavia; Prof. Salvioli, Padova.

Giurati supplenti: Italia. — Arcellaschi: dott. Garibaldi, Milano; Di Vestea, R. Università, Pisa; Picozzi avv. Modesto, Milano.

GRUPPO 72. — *Igiene nei trasporti — Igiene navale — Croce Rossa.*

Giurati effettivi: Italia. — Ferrero conte Luigi, Tenente colonnello 1.° Corpo d'Armata, Torino; Bigotti comm. Lorenzo, Tenente generale, Torino; Beretta dott. Ambrogio, Milano; De Cristoforis on. sen. Malachia, via Monforte, 14, Milano.

Giurati supplenti: Italia. — Canzi onorevole Luigi, Milano; Brunialti on. Attilio, Camera, Roma.

GRUPPO 73. — *Prevenzione ed attenuazione infortuni sul lavoro.*

Giurati effettivi: Italia. — Saldini professore Cesare, piazza S. Giovanni in Conca, Milano; Rossi sen. Giovanni, Schio; Ingegnere Pontiggia, Milano.

Giurati supplenti: Italia. — Comm. Magaldi, Ministero A. I. C., Roma; Prof. Devoto, via Manzoni 10, Milano.

GRUPPO 74. — *Mezzi di lotta sociale contro la tubercolosi.*

Giurati effettivi: Italia. — Sen. De Giovanni, R. Università, Padova; Prof. Foà, R. Università, Torino; Gatti dott. Francesco, Milano.

Giurati supplenti: Italia. — Lucca on. Pietro, Vercelli; Prof. Corini, R. Scuola Superiore d'Agricoltura, Milano.

(Pesca e acquicoltura)

GRUPPO 57-59.

Giurati effettivi: Gigioli professor Enrico, dell'Istituto Superiore di Scienze naturali, Firenz; ing. conte S. G. Bullo, Venezia; Spadaro cav. Pietro, Palermo; Cor- Roma; comm. Rizzetti, deputato, Roma.

Giurati supplenti: Besta dott. Riccardo del Liceo Parini, Milano; prof. Terni del Museo Civico, Milano; Monti Aquilino di Lecco.

Giurati effettivi: Gennaro Capuana, fabbrica di coralli, Torre del Greco.

Giurati supplenti: Salvatore Toledo di Napoli.

Giurati effettivi: Benazzoli rag. Eugenio direttore Unione Cooperativa, Milano; Polette cav. Federico, Porto S. Stefano; Samaritani ing. Giacinto, Comacchio.

Giurati supplenti: Bignazzi Carlo, Milano; Carlo Portalupi (Ditta Portalupi, Tresoldi e C.), Milano.

Cronaca dello sport

Il Concorso degli automobili pei servizi pubblici.

In seguito al verdetto della Giuria, si è deliberato venga accordato il premio reale alle Vettura Serpollet n. 1, ed in considerazione del buon servizio prestato dalle altre vetture ed in base all'art. 23 del regolamento si assegnò un diploma di menzione onorevole a ciascuna delle altre vetture concorrenti Orion, Fiat e Serpollet. La Giuria giudicò che in generale il servizio ha proceduto con molta regolarità e anche con piena soddisfazione del pubblico, cosicchè riconobbe la praticità di questo genere di trasporto che venne provato su un percorso anche piuttosto difficile, senza che si verificasse alcun inconveniente per la viabilità.

La scienza al Monte Rosa - Tre spedizioni internazionali.

Ci scrivono da Domodossola, 11. (A.):

Decisamente quest'anno il monte Rosa è destinato ai convegni scientifici internazionali.

L'Università di Vienna ha mandato tre professori col famoso Duving alla punta Guisetti (m. 4559) per una campagna scientifica.

L'Ateneo di Berlino inviò una spedizione guidata dal Zinstz per studiare i fenomeni atmosferici a quelle altitudini.

Il prof. Alessandri di Pavia sta pure facendo una serie di importanti studii alla punta Griselli.

Si lavora alacremente a finire l'Istituto scientifico sul colle d'Ollen.

Grande convegno ciclistico.

Ci scrivono da Vicenza:

Il giorno 2 settembre nella nostra città avrà luogo un grande Convegno ciclistico sotto il patronato del Touring Club italiano.

Tagliaferri e Pessina a Bari.

Ci telegrafano da Bari, 11, notte. (G.):

Al Circolo canottieri *Barion* si tenne una grande accademia schermistica.

Assitevano i maestri Tagliaferri e Pessina che furono assai festeggiati.

Si eseguirono sette assalti di sciabola e di fioretto.

La miglior vittoria la riportò Tagliaferri, agilissimo, fulmineo.

ASSEGNI E BORSE COMMERCIALI di pratica commerciale all'estero.

Presso il ministero di Agricoltura Industria e Commercio è aperto un concorso per esami e per titoli a due assegni per compiere il tirocinio pratico nel commercio internazionale sulle piazze di Amburgo e di Anversa ed a tre borse nazionali di pratica commerciale sulle piazze di San Paolo, Tangeri e Teheran.

Il programma di tale concorso è ostensibile presso la Segreteria della Camera di Commercio.

UN'ASSOCIAZIONE FRA NEGOZIANTI suole e pellami in Roma.

Si ha da Roma che mercoledì si riunirono i negozianti suola e pellami del luogo e decisero di fondare una Associazione avente per iscopo il miglioramento della classe, da qualche tempo in critiche condizioni per gli esagerati aumenti imposti dai conciatori e per l'inadeguato sistema di vendita al dettaglio finora in corso.

Dopo ampia ed esauriente discussione, si addivenne all'unanimità alle seguenti conclusioni:

La vendita delle suole al dettaglio a cominciare dal 12 corrente, verrà effettuata ai seguenti prezzi:

Suole, mezze suole, tacchi L. 0,70 l'ettogr., sottofondi (suolette, forti, giri, duri) 0,45; sottotacchi di 1 0,35; id. di 11 0,25; fondi completi 0,55, fondi completi per tacco legno 0,60. I prezzi dei pellami in generale rimangono per ora inalterati.

Seme bachi e frumento coltivati nella provincia di Verona nell'anno in corso.

La Camera di Commercio di Verona diede incarico ad una Commissione composta dei signori Giacomo Apostoli, presidente della Camera stessa, Pietro Zamboni, presidente dell'Associazione agraria dell'alto Veronese, Edoardo De Angelis, direttore della Cattedra ambulante di Agricoltura e Pompeo Saggiori, direttore della Associazione agraria del basso Veronese — di accertare la coltivazione e produzione dei bozzoli e del frumento nella provincia di Verona.

Risulta che nel corrente anno furono coltivate 90,000 oncie di seme bachi e che il prodotto in bozzoli fu di chilog. 3,400,000. Per il frumenti si hanno le seguenti cifre: ettari coltivati 58,000; produzione quintali 500 mila.

Trattamento doganale brasiliano della seta artificiale.

Il ministro brasiliano delle Finanze ha disposto che alla seta artificiale sia applicato il dazio della seta animale cui si riferisce la voce 575 della tariffa.

Bieticultori che chiedono migliorie.

Notizie da Rovigo recano che venne ivi tenuta ultimamente una riunione di bieticultori allo scopo di chiedere vengano migliorate le loro condizioni nelle fabbriche di zucchero.

Dopo lunga discussione si addivenne alla votazione del seguente ordine del giorno:

«Affermandosi che la costituzione dei sindacati dei bieticultori, lungi dall'implicare un concetto di lotta, tende vieppiù ad armonizzare gli interessi della bieticultura con quelli dell'industria, riaffermano la loro incondizionata fiducia nell'opera efficace del Comizio agrario, mentre danno incarico alla presidenza del Comizio stesso a voler distribuire e raccogliere nel più breve tempo schede di adesione per i bieticultori interessati ma non intervenuti all'adunanza, di nominare una Commissione costituita, oltre che della presidenza del Comizio agrario, di sei agricoltori del Mandamento dando ad essa il compito di preparare un progetto di statuto pel normale funzionamento del sindacato e di presentare entro settembre uno schema di contratto per la vendita delle barbabietole.»

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

E inutile insistere per avere risposta alle fatte domande, perchè è tale il numero di esse da riuscire affatto impossibile l'evasione di tutte.

Domanda. — Vorrei decolorare dell'aceto rosso; come procedere?

Risposta al signor P. V., Viterbo. — Prenda 3/4 di litro di latte bollente e lo versi in un ettolitro di aceto che sbatterà per bene e aspetterà che depositi. Dopo lo travaserà ed avrà il suo aceto decolorato.

In tal modo si ottiene la chiarificazione dell'aceto.

Invece del latte, si può ricorrere al carbone di bragia polverizzato e lavato in acqua. Prima si fa passare l'aceto su dei trucioli di faggio lavati all'acqua comune poi imbevuti in buon aceto caldo. Sgocciolato dai trucioli si passa per una manica o cappuccio di tela da filtro nel quale si sia stemperato un po' di carbone di bragia; ne occorrono cinque o sei cucchiai per ettolitro.

Domanda. — Ho un cavallo che digerisce non troppo bene. Come curarlo?

Risposta al signor B. C., Cremona. — Bisogna anzitutto che ella si accerti se il cattivo stato della digestione o la perdita dell'appetito sono l'effetto di una malattia; in caso negativo possono essere prodotte dalla quantità o qualità del foraggio, ed allora basterà migliorare l'alimentare ed un poco d'esercizio per ristabilire il buon stato della digestione.

Domanda. — Come si puliscono le pompe irroratrici?

Risposta al signor B. L., Lecco. — Se le pompe non presentano rotture e sono poco pulite si riempiano di acqua tiepida e si pompi fino a far uscire bene tutta l'acqua da ogni parte dei suoi ordigni, asciugando poi con uno straccio asciutto fin dove si può arrivare.

Si può usare per le parti esterne, anche la polvere finissima di carbone non ancora stato al fuoco, fregando poi con uno strofinaccio di lana.

Alcuni adoperano con vantaggio stracci bagnati in un miscuglio di ammoniaca e poca acqua, quindi strofinano fortemente con una spazzola. In questo modo il rame diventa lucente come nuovo, ma si deve risciacquare con acqua ed asciugare per bene. È un errore pulire il rame delle pompe con strofinacci bagnati con acidi, perchè questi l'intaccano più fortemente e lo abbruniscono.

Bisogna pure guardare attentamente le lancie ed i polverizzatori delle irroratrici perchè si dà il caso alle volte che siano coperti da incrostazioni di solfato di rame, che sono difficili a levarsi. L'acqua calda pur troppo contro di essi nulla vale, e bisogna invece dopo averli smontati con diligenza lavarli con una soluzione di melassa od anche, in questo caso, con una soluzione di acido cloridrico al 5 %.

Riuscesse in tal modo a nuovo le pompe sarà bene per evitare le ossidazioni, di spalmare le guarniture di rame con una sostanza grassa e quelle del pistone e le altre destinate ai movimenti, con olio di oliva fino.

Domanda. — È vero che le fave pei cavalli da lavoro sono più indicate d'inverno? Perchè?

Risposta al signor N. A., Milano. — Le fave costituiscono pel cavallo un alimento sano ed utile, specie in primavera. L'influenza poi di esse diventa maggiore, pei cavalli da lavoro, nelle giornate fredde, perchè detto alimento riscalda il sangue.

Domanda. — Come devono essere le pareti di un buon granaio?

Risposta al sig. V. C., Chiavari. — Le pareti del granaio, per una certa altezza che deve essere sempre superiore a quella dove arrivano i mucchi di grano, è bene siano rivestite di una verniciatura o meglio ancora di una buona incatramatura fatta in modo da otturare ogni fessura. Serve anche un buon rivestimento di cemento ordinario sul quale si può far passare una verniciatura con materiale impermeabile.

Domanda. — Ho del vino buono alquanto scolorito. Come dargli un po' di colore?

Risposta al sig. N. C., Varese. — Tagli il vino scolorito con altra qualità molto colorata e sana, oppure aggiunga un litro di enocianina liquida per ogni ettolitro, la quale costa L. 2 al litro, o solida che costa L. 4 la scatola, dose per due ettolitri.

Domanda. — Al mio cavallo si è infiammata la lingua, sicchè mangia con difficoltà. Credo che ciò dipenda dal morso. Come rimediare?

Risposta al sig. V. A., Rovigo. — A quanto pare trattasi di glossite. Se l'affezione è superficiale, ordinariamente non è pericolosa, giacchè si può raggiungere la guarigione colle bevande raddolcenti, coi gargarismi emollienti, colle pennellazioni di un miscuglio di miele ed aceto. Se invece la malattia presenta sintomi allarmanti, se la glossite è profonda, ricorra tosto al veterinario perchè ne potrebbe derivare la soffocazione, la suppurazione e la cancrena.

Domanda. — Ho del vino molto spunto; come potrei farne un buon aceto?

Risposta al sig. L. A., Como. — Non ha che da lasciare il vino in piccoli fusti aperti, aggiungendovi un litro o due ogni 50 litri di buon aceto di vino per affrettare il processo di acetificazione.

Domanda. — Mi insegni un mezzo per eccitare l'appetito in un cavallo.

Risposta al sig. S. A., Piacenza. — Prenda della polvere di assenzio in proporzione di 10 a 20 grammi, a seconda la grossezza della bestia, e la mescoli all'avena od al trifoglio. È un medicamento dotato d'azione eminentemente stomatica.

Domanda. — Ho del vino che ha odore di muffa. Come curarlo?

Risposta al sig. E. S., Rovigo. — Ho già detto più volte che quando il difetto non risale a molto tempo addietro si toglie facilmente coll'uso dell'olio finissimo d'oliva usandone circa mezzo chilogrammo per ettolitro e sbattendolo energicamente e ripetutamente insieme alla massa del vino. Quando viene a galla si raccoglie.

Anche la farina di senape, usata nel modo da me altre volte indicato, dà buoni risultati.

Domanda. — Come posso rimediare alla perdita del pelo dei miei vitelli?

Risposta al sig. V. L., Busto Arsizio. — Frizioni le parti del corpo mancanti di peli con la seguente pomata: creolina gr. 5, tintura di cantaride gr. 40, adipe suino gr. 150. Mescolare per bene il tutto.

Frizionato l'animale abbia l'avvertenza di tenerlo ravvolto in una coperta. In luogo del detto unguento, attorno agli occhi sarà bene far uso del balsamo peruviano.

Domanda. — Esiste qualche mezzo per somministrare per bocca dei medicamenti ad un gatto che non vuol saperne di prenderli?

Risposta al sig. Q. R., Mortara. — Unisca al medicamento del grasso e spalmi la miscela sulle zampe anteriori del gatto, all'altezza della spalla. Siccome l'animale ci tiene molto alla pulizia, così si sbarazza tosto della sostanza appiccicata alle zampe col leccarsi e deglutendo in tal guisa il medicamento.

Domanda. — Ho un cavallo affetto da molti anni da bolsaggine. Come potrei guarirlo?

Risposta al sig. V. T., Foggia. — La bolsaggine inveterata è una malattia incurabile. Quando è incipiente, si può, in un tempo più o meno lungo, arrestarne i progressi ed anche guarirla, servendosi dell'animale con precauzione, alimentandolo specialmente con foraggio verde, e facendo uso giornalmente dell'arsenico commisto all'avena, nella dose di mezzo a 1 grammo a norma della grossezza dell'animale, e ciò fino a constatato miglioramento, avvertendo di sospenderne la somministrazione ogni cinque o sei giorni, per poi riprenderla.

Domanda. — Come si potrebbero trattare le corde che devono servire per usi agricoli e che di conseguenza debbono star sempre esposte all'aria, allo scopo abbiano a conservarsi a lungo?

Risposta al sig. C. V., Vicenza. — Immerga le corde per mezz'ora nel carbolineum.

Domanda. — Per evitare perdite d'azoto nel letame in stalla, che cosa mi consiglia di spandere?

Risposta al sig. E. C., Varese. — Spanda nella stalla del gesso nella proporzione di kg. 1 al giorno per capo grosso, oppure solfato di ferro gr. 150 a 200 al giorno per capo grosso, sciolto in acqua, ovvero torba kg. 5 a 7 al giorno e per capo grosso come lettiera.

Attilio Merico.

CONSULENZA LEGALE per gli Abbonati.

Risposta al signor M. B., Stradella. — Non ci pare che nel caso esposto possa il creditore ipotecario sollevare eccezione: quanto meno crediamo la cosa molto dubbia.

Risposta al signor G. C., Aosta. — Siete obbligato ad assicurare l'apprendista di cui parlate.

Crediamo possiate farlo presso la Cassa Nazionale o presso la Mutua Infortunii.

Risposta al signor P. R., Pitigliano. — Gli uffici postali hanno disposizioni speciali per la riscossione delle cambiali.

Risposta al signor A. G., Valle Piana. — Non vi è incompatibilità per l'assessore che è cognato del tesoriere comunale.

Risposta al signor G. A., Membello Lario. — Non è illegale che si faccia pagare la tassa per il cane in più di un comune se si tiene il cane.

Risposta al signor L. M. G., Orta Novarese. — A nostro avviso la servitù di carattere pubblico, alla quale accennate, non dà diritto a indennizzo.

Risposta ai signori L. P., Cerea. — L'ufficio di membro dei Consigli di famiglia dei minori è di regola obbligatorio e per ottenerne la dispensa bisogna che il pretore ne riconosca fondati i motivi.

Risposta al signor C. F., Gallarate. — In massima ci sembrano fondate le vostre eccezioni.

Risposta al signor B. S., Salerno. — Se quello non vuole pagare amichevolmente non vi resta che citarlo giudizialmente.

Risposta al signor P. P., Caserta. — Trattandosi di minorenni per i quali vi è Consiglio di tutela il curatore, secondo noi, deve nel caso esposto informare subito il pretore e convocare il Consiglio di famiglia.

Risposta al signor dott. P. V., Città. — Praticamente la cosa può non presentare difficoltà date le condizioni della famiglia e l'accordo generale.

Certo è che regolarmente si dovrebbe prima di tutto procedere alla interdizione della persona incapace per infermità di mente di amministrare i propri beni.

Risposta ai signori B. e G., Rapallo. — Vi sono disposizioni speciali per gli affittuari di camere e appartamenti mobiliati.

Risposta al signor E. S., Biella. — Citate i debitori avanti la pretura in Italia.

Potete anche citarli avanti il vostro giudice ma poi per fare eseguire la sentenza in Italia vi sono delle gravi formalità. Perciò il primo sistema è più spiccio.

Naturalmente se i vostri debitori (come pare) non sono solvibili, è inutile fare delle spese.

Avv. C. R.

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Genova — Baiguera Giacomo, Sampierdarena, articoli per cantina, ecc.
Torino — Bausola Luigia, sarta — Clodoveo Pietro, fabbr. cornici.
Udine — Caneva Coriolano, Latisana, mercerie.
Asti — Morando Giov. e Lodovico, pellami.
Firenze — Falconi e Spadaccini, mercerie e manifatture.
Conegliano — Fontana Giuseppe, Vittorio, vino.
Milano — Gandini Giovanni, osteria.
Palermo — Matta Giuseppe, cappelli.
Ancona — Rotelli Remo, manifatture.
Macerata — Tesei Diego, generi diversi.
Torino — Baglieri Camillo, calzoleria.
Milano — Cooperativa di consumo addetti al Tecnomasio ital. Brown-Boveri.

Piccoli fallimenti.

Torino — Borgialli Michele, Rivarolo canavese, stoffe.
Milano — Bresciani Paolo, liquoreria.
Savona — Brondolo Emilio, tessuti.
Novara — Leverotto Luigi, mobili.
Firenze — Bartolozzi Emilio, vino.
Monza — Biassoni Antonio, Desio, osteria.
Genova — Lidi Natale, Sampierdarena, ottonaio.
Monza — Stucchi Giovanni, Desio, osteria.
Torino — Annone-Lupano, ristorante «Giappone».
Bergamo — Belotti Giuseppe, Albino, stoffe.
Napoli — Fama Clemente, biancheria.
Venezia — Favaro Fabbris Riccardo, Mestre commestibili — Guidoboni Vittorio, orologeria.
Napoli — Piccirillo Giovanni, chincaglier.
— Tizzani Guerra Ruggero, vini.
Genova — Valle Nicola, Sora, commestibili.
Venezia — Volpetti Edoardo, calzature.

Accomodamenti.

Milano — Bacchetta Gaetano, ditta, tappezzerie.
Firenze — Santi Alfredo, mercerie e mode.
Firenze — Puliti Guido, manifatture.

Stato Civile.

Morti in Milano il 9 agosto.

Angiolini Francesco 53, via Giotto 2 — Scheppini Giuseppe 16, contadino — Gilardi Rosa 15, via Sant'Antonio 13 — Galazzi Giuseppe 49, facchino, corso Como 11 — Borgonovo Carolina 7, scolara, Cesano Maderno — Monti Malachia 38, muratore, via Paolo Sarpi 46 B — Comi Guido 10, Fara d'Adda — Branduardi Guglielmo 55, falegname, Lacchiarella — Besana Domenico 43, lavandaio, Alzaia Naviglio Grande 4 — Cremonesi Giuseppina 13, via Cesare da Sesto 5 — Donzelli Rosa 21, religiosa, via Santa Sofia 13 — Vismara Giuseppe 42, gasista, via Volta 7 — Donarini Eridanio 24, studente, via Rugabella 10 — Nessi Primo 21, meccanico, via Toulliè 7 — Lanzani Vittorio m. 11, via Lambro 9 — Santi Edoardo m. 7, via Stendhal 8 — Lavezzari Giuseppe 43, impiegato, via Marco Polo 9 — Bronzini Rinaldo m. 7, Brefotrofio — Quattri Pierina 2, via Stendhal 1 — Formiga Luigia 77, casalinga, via Arzaga 27 — Bonola Palmira 67, agiata, via Borghetto 5 — Colombo Angela m. 5, via Ciro Simonetta 18 — Ciceri Ester 64, casalinga, via Commenda 25 — Gozzani Anna 30, pensionata, via Torino 51 — Bertagna Francesco m. 6, riparto Chiaravalle 7 — De Amici Ester 17, scolara, via Pasquirolo 6 — Arceni Maria 73, casalinga, via Circo 1 — Montani Pierino 2, via Ripa Ticinese 13 — Gabusi Giuditta g. 11, via A. da Giussano 3.

Totale N. 29.
Dichiarazioni delle nascite N. 22.

Morti in Milano il 10 agosto.

Moretti Luigia 81, corista, Pio Albergo Trivulzio — Riva Carlo 82, negoziante, Pio Albergo Trivulzio — Manocchi Martino 71, sarto, Pio Albergo Trivulzio — Peretti Domenica 66, casalinga, via Tazzoli 4 — Ronchi Gaetano m. 1, corso Vercelli 117 — Cavani Virgilio m. 1, corso Buenos Ayres 61 — Peroschi Napoleone m. 4, Ripa Ticinese 69 — Muzzi Carlo 14, via Vigentina 31 — Castelli Giovanna 59, domestica, corso Magenta 42 — Vaghi Ester 11, Riparto Gratosoglio 102 — Esposito Luigi 22, via Mortara 2 — Viganò Angelo 47, Vignate — Ortuani Annunciata 82, religiosa, via Santa Sofia 13 — Crespi Cesare 20, tessitore, Busto Garolfo — Gozzi Giovanni 61, armaiuolo, Ripa Ticinese 13.

Totale N. 15.
Dichiarazioni delle nascite N. 34.

Morti in Milano l'11 agosto.

Vimercati Cesare 32 giardiniere, corso Garibaldi 75 — Peirazzini Ferdinando 1, Riparto Monluè 2 — Radice Aristide m. 3, via Bersaglio 9 — Leoni Cesare 19, via Carlo Maria Maggi 3 — Cattaneo Virgilio g. 10, via F. Sforza 47 — Gazza Lucia 1, via San Vincenzo 6 — Abati Rachele 2, via Vepra 10 — Seposi Giuseppe 1, via Cagnola 1 — Turri Rachele 76, casalinga, corso Sempione 88 — Fusè Carolina 32 casalinga, corso Garibaldi 44 — Malnati Giovanna 67, fabbro, via G. Gerusti 26 — Riva Elena 17, casalinga, via Cornacchio 5 — Corio Luigi 1, Cascina Boscarolo 11 30 — Bondioni Carlo 19, corso Romana 129 — Perchio Giuseppe m. 2, via Leonardo da Vinci 55 — Bellani Carlotta 24, — Pozzolini Carolina 44, casalinga, Lacchiarella — Trezzi Pietro 63, Abbiategrasso — Cerutti Rosa 24, casalinga, Corbetta — Novara Angela 11, via Saronno 2 — Pisati Luigi 28, impiegato, via Galvani 15 — Pessina Gerolamo 68, cuoco, corso Garibaldi 51 — Ferrario Giuseppe 17, orologiaio, via Fabbri 14 — Boccasso Aurelio m. 10, via Vetriere 12 — Castiglioni Carlo 44, cantoniere, via Gentilino 18 — Bordogna Giacomo 31, imbiancatore, via San Sirò 61.

Totale N. 26.
Dichiarazioni delle nascite N. 38.

Appendice del SECOLO 13 Agosto

MICHELE MORPHY 138

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

— È vero, noi ci combattiamo sul terreno delle miniere d'oro... Sapete che mi son domandato se non sia stato il mio contegno in Borsa e la partenza d'Enrico a provocare, almeno come causa occasionale quel colpo al barone?

— Dal punto di vista degli affari, è una circostanza che mi lascia del tutto indifferente; anzi è una buona carta di più che si aggiunge al nostro giuoco... Adesso abbiamo il campo assolutamente libero.

— Ma sapete che siete proprio d'acciaio, voi?

— Sì... sono *feroce*. Come il mastino che difende a morsi il bene del padrone minacciato.

— Ma nessuno, adesso, minaccia più... Il nemico, si può dire, è atterrato.

— Il *nemico* ha minacciato una volta... A me basta questo.

— Andiamo, via... Bisogna essere più generosi.

— Lo sono stati con noi?... Lo sarebbero ad una nuova occasione? Preferireste che troncassi la nostra speculazione così brillantemente iniziata, soffocandola, come direttore delegato della Banca di Bressieu, con mezzi enormi, sproporzionati? Eppure quello diventerebbe il mio dovere, se accettassi la vostra cortese esibizione, ed entrassi in quella azienda... Bisogna servire o tradire!

E con gran forza di apparente sincerità soggiunse:

— *Nessuna generosità mal posta.* Io difendo la casa di Kermor, dove sono, avverso la casa di Bressieu, contro la quale sono: tale è la mia parte d'intendente. Si servono male due padroni in una volta sola... Professare due religioni, significa essere ateo... Ora, io ne ho una sola, alla quale mi serbo fedele: *Kermor for ever*. Questa è la mia ultima parola, e il grido della mia coscienza... ed anche della mia riconoscenza... signor marchese!

Il signor di Kermor tese la mano aperta a Delrue, favore ben raro, ed egli la strinse con una rispettosa commozione, simulata proprio da grande attore.

Nel tempo stesso, il marchese disse al suo segretario particolare:

— Ebbene, lasciamo che la Banca di Bressieu s'aggiusti da sola colle proprie risorse ed il vecchio personale, dal momento che voi, per un delicato scrupolo d'onore, non volete incaricarvene.

— Assolutamente non posso. Mi troverei tra l'incudine e il martello di un doppio tradimento... E non è nel mio carattere.

— Del che mi congratulo con voi. Continuiamo per conto nostro l'impresa iniziata. Mentre mio figlio lavora dal canto suo, lavoriamo anche noi dal nostro. Se potessimo cominciare col rimborsare di Bressieu di quanto deve avere... il matrimonio ne sarà più corretto... più felice anche...

— È la questione della dote più limpida, insinuò l'integerrimo Delrue. Giacchè, ve lo debbo confessare, io mi ci perdo nei conti del barone... Ah!... a proposito!... Mi ero scordato di avvertirvi, che in vostra assenza, ho riscosso un assegno al portatore colla mia firma soltanto. Era necessario...

— Avete fatto benissimo... Ma parliamo d'altro... A quanto pare, voi siete informato del luogo dove si trova al presente la piccola Giovanna Le Brenn che la marchesa aveva presa sotto la sua protezione... È vero?

...Andrea Delrue era ancora immerso nei suoi calcoli finanziari... Si congratulava seco stesso della piega così fortunata che aveva presa la sua conversazione col marchese. Ripudiato, minacciato, scacciato perfino da Sidonia non arrischiava proprio niente a «rinunciare» alla Banca del *boulevard* Haussmann, per «sacrificarsi» ai Kermor.

Anche aveva rimediato all'affare dello *chèque* senza menomamente compromettere i vantaggi ottenuti. Adesso la sua parte si riduceva a battere risolutamente in breccia il barone; la sua fortuna era nella rovina di lui...

E quando la rovina si fosse mostrata irreparabile, egli, l'uomo dai mille tradimenti, avrebbe ancora avuto buon giuoco a mostrarsi in veste di salvatore, per aggiustare le cose che sapeva tanto bene mettere a soqquadro e per dipanare quella matassa che, a seconda della convenienza propria, s'era prima affaticato ad aggrovigliare.

Ed ecco che ora tutto il castello così laboriosamente architettato gli rovinava addosso per virtù di quella semplice domanda: «*È vero che voi sapete dove si trova Giovanna Le Brenn?*»

Di Bressieu aveva dunque avuta ragione di lui, dicendo con quel suo violento cinismo di cacciatore d'affari, che la più sicura prigione era quella del sepolcro?

Doveva trovarsi ridotto al punto da rinnegare, imprecandola, quella famosa idea che aveva creduta ispirata da un lampo di genio?

Gli sarebbe stato giuocoforza ricorrere un'altra volta all'aiuto dei malandrini arrischiando il bagno od il patibolo?

Ma dunque era proprio vero che la colpa vendica la colpa... e che ci si trova trascinati a commettere dieci delitti per occultarne uno solo?

Giacchè, se si fosse riusciti a ritrovare Giovanna, s'ella avesse parlato, se si fosse difesa, la verità non avrebbe tardato a dimostrarsi in modo fulmineo.

E quel fulmine lo avrebbe incenerito... proprio quando più la fortuna pareva sorridergli con tutte le sue lusinghe.

Oh!... ma era una cosa da far sognare un oceano di sangue!... Avrebbe fatto ricorso a qualunque omicidio, piuttosto che vedersi ripiombato nell'antico suo miserabile stato.

— Ebbene, signor Andrea... non mi rispondete? insistette il marchese. Eppure eravate sulla via della bella franchezza.

Delrue faceva sforzi sovrumani per dissimulare la propria angoscia.

— Ma... credo che Giovanna Le Brenn abitasse dalle parti alte del sobborgo del Tempio.

— No... viceversa, adesso, abiterebbe nelle parti basse... La marchesa mi ha favorito teste del suo indirizzo.

Così dicendo, batteva con una piccola matita d'oro sopra il taccuino che teneva in mano, disponendosi a scrivere sotto dettatura di Delrue.

Questi si sentiva ad ogni nuovo minuto sopraffatto da un terrore più orrendo. Dunque, la marchesa aveva rintracciata Giovanna?... Questa circostanza gli riusciva del tutto nuova. Enrico non glie ne aveva nemmeno lontanamente accennato...

Allora... non c'era più speranza... Egli era perduto!

Seguendo quella pista, sarebbero senza dubbio riusciti a trovarla... fatalmente... se non oggi, domani.

La portinaia non avrebbe ignorato a lungo la sorte subita dalla sua inquilina.

Un sudore grasso gli imperlava la fronte livida, cadaverica.

Ma ormai il marchese cominciava a perdere la pazienza.

(Continua).

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Le confessioni di *S. Agostino* — **Le novelle** di *L. Gautier* — **Le tavole scelte** di *G. Krylov* — **Le confidenze** di *Lamartine* — **L'Epilogo dei dogmi politici** del *Cardinale Mazzarino* — **I Ricordi** di *Wagner* — **I Piaceri crudeli** di *Tolstoi* — **l'Annunciatore della tempesta** di *Gorki* — **Le Lettere d'amore a Sofia** di *Mirabeau* — **Le Origini della ineguaglianza fra gli uomini** di *Rousseau*, sono fra i più recenti volumi pubblicati nella

BIBLIOTECA UNIVERSALE

che è la raccolta dei *capolavori* di tutti i tempi e di tutte le letterature. Prezzo di ogni volume:

25 centesimi.

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo 14, che spedisce *gratis* il Catalogo generale di tutte le pubblicazioni.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Rassegna settimanale dei mercati

PREZZO DEL FRUMENTO sui principali mercati del Mondo.

Frumenti al Ql. — 12 agosto 1906.

	1904 19|12	1904 26|12	1905 24|12	1905 31|12	1906 4|8	1906 11|8
Parigi	20.32	22.62	23.60	23.62	22.87	22.87
Berlino	20.12	20.43	22.31	23.31	22.25	22.75
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—	20.00	20.00
Budapest	16.31	16.31	22.48	22.46	16.00	15.58
Londra	—.—	—.—	—.—	—.—	17.98	18.07
Nuova York	16.19	16.40	21.48	22.33	16.30	17.77
Chicago	15.42	—.—	21.17	21.84	15.01	14.42
Odessa	14.50	15.80	16.25	15.12	15.20	14.83
Galatz	—.—	14.37	—.—	—.—	—.—	—.—

Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati esteri segnarono lievi rialzi a Berlino ed a Londra; ribassarono a Budapest, a New York, a Chicago e ad Odessa, e rimasero invariati a Parigi ed a Vienna.

Ad Odessa le previsioni sui raccolti continuano a peggiorare di giorno in giorno, in seguito alle insistenti pioggie.

Le quantità di frumento in mare con destinazione verso l'Europa sono sempre abbastanza rilevanti, ascendendo ad ettolitri 10.207.500 di cui 7.757.500 diretti per l'Inghilterra e 2.450.000 pel continente, mentre l'anno scorso a questo tempo erano di 12.469.000 ettolitri di cui 7.496.000 per l'Inghilterra e 4.973.000 pel Continente.

In Italia nella decorsa settimana i mercati di frumento non offersero nulla di nuova, continuando a mostrarsi discretamente animati e con offerte abbastanza notevoli.

Le quotazioni rimasero pressochè invariate, aggirandosi sempre intorno alle L. 22 al quintale per i grani nuovi ed intorno alle L. 26.95 per quelli vecchi.

BESTIAME.

Suini.

Milano. — Da tempo, di mercato in mercato, gli esercenti salumieri si attendevano un ribasso sui prezzi dei suini, ma le loro speranze furono vane, e siccome oramai può dirsi che sono quasi passati i maggiori calori estivi, così riteniamo che difficilmente il ribasso potrà verificarsi.

E di ciò pare si sieno convinti gli stessi salumieri perchè, nel mercato di sabato, alla conferma dei prezzi già vigenti, non opposero la minima resistenza.

È indubitato che fra non molto il caldo scemerà e conseguentemente aumenterà la mattazione dei suini ed il consumo delle loro carni, motivo per cui non si presenta nemmeno in avvenire la possibilità che i prezzi abbiano a segnare un decrescendo

In favore poi dei produttori militano altre ragioni e cioè la richiesta di animali dalla Svizzera e dall'Austria, la quale diminuisce in modo assai sensibile le nostre scorte, la richiesta dai paesi della provincia ove il consumo è discreto, e la diffusione di malattie infettive che produsse danni non da poco in parecchi allevamenti.

Sulla nostra piazza frattanto vigono i seguenti prezzi:

Suini grassi, a peso vivo, al quintale fuori dazio, L. 130; suini magroni da L. 110 a 115 al quintale; suini lattonzoli, prima della sanatura, 15 giorni d'età, da L. 20 a 35 per capo.

***

Vengono pagati L. 2 meno del prezzo massimo per ogni quintale, i capi suini che a peso morto raggiungono ed oltrepassano il peso di kg. 150, e tale prezzo viene ulteriormente diminuito di L. 2 sempre per quintale ogni diecina di chilogrammi che mancano a raggiungere tale peso.

Date quindi per base il prezzo massimo odierno, che è di L. 130, si pagheranno:

Quelli da chilogrammi 150 a più L. 128 — da 140 a 149 L. 126 — da 130 a 139 L. 124 — da 120 a 129 L. 122.

Quelli inferiori a chilogrammi 120 si pagheranno sempre col ribasso di 2ensitcmi96e ranno sempre col ribasso di 2 centesimi meno, anche quando non raggiungeranno un quintale

Prezzo dei suini grassi a peso morto.

Movimento dell'anno 1906.

Sabato, 20 gennaio diminuirono di L. 5 al quintale. Prezzo stabilito . . L. 120
Sabato 10 febbraio aumentarono di L. 5 al quintale. Prezzo stabilito . . » 125
Sabato 7 aprile aumentarono di L. 5 al quintale. Prezzo stabilito . . » 130
Sabato 21 aprile aumentarono di L. 5 al quintale. Prezzo stabilito . . » 135
Sabato 5 maggio aumentarono di L. 5 al quintale. Prezzo stabilito . . » 140
Sabato 19 maggio diminuirono di L. 10 al quintale. Prezzo stabilito . . » 130

Pollame.

Milano. — Dopo un brevissimo periodo di tremo così d'interruzione perchè trascorso con affari limitati, la settimana testè chiusasi riprese la sua primiera attività. Infatti gli ultimi due mercati furono improntati ad un buon andamento, vale a dire che le contrattazioni si successero facili e numerose.

Relativamente ai prezzi, nel primo mercato si ebbe un lievissimo ribasso nelle anitre mezzane, e nel secondo un ribasso in proporzioni maggiori nelle faraone grosse vecchie, ed un leggiero rialzo in quelle mezzane novelle. Ultimamente incominciò la vendita dei tacchini vivi novelli.

Sempre discreto il quantitativo di merce disponibile.

Uova.

Milano. — La settimana testè decorsa segnò un miglioramento sulle precedenti. Per quanto non possa dirsi che gli affari siano stati molto attivi, pure, in confronto alla primiera calma persistente, si ebbe una vendita discreta. Ed era tempo.

In quanto ai prezzi, questi si mantennero pressochè invariati, perchè non si ebbe che una insensibile oscillazione nel senso del rialzo, verificatosi, lunedì scorso nelle uova da bere.

LATTICINI.

Burro.

Milano — Inaspettato quanto mai fu il non indifferente rialzo di cent. 15 proclamatosi nell'ultimo mercato della settimana testè decorsa, cosicchè il prezzo ora vigente sulla nostra piazza è di L. 2.40.

Abbiamo detto inaspettato per non esprimerci diversamente perchè avremmo dovuto dire — ingiustificato — perchè davvero non esistono ragioni plausibili da scusare un aumento di tal fatta.

E così sul nostro mercato si va da un eccesso all'altro: eccedendo cioè ora nel ribasso, ora nel rialzo, senza tener calcolo che certi repentini sbalzi, di considerevoli proporzioni, non possono certo tornar favorevoli all'andamento della piazza ed allo sviluppo di una delle principali derrate alimentari.

Ripetiamo che non sappiamo trovar ragioni in appoggio all'avvenuto aumento di prezzo, a meno si voglia dare una importanza maggiore di quella che effettivamente avrebbesi dovuto dare all'improvviso abbassamento di temperatura avvenuto dopo il temporale di giovedì, abbassamento però che noi riteniamo passeggiero.

Certo che miti condizioni meteorologiche favoriscono il consumo del burro e conseguentemente ne aumentano la richiesta, ma questo non era proprio il caso di agire, da parte della Commissione, nel modo con cui si è agito.

Concludendo riteniamo pel momento un po' esagerato il prezzo in corso, giacchè sarebbe stato sufficiente il salire alle L. 2.30, specie se si tien calcolo che detto prezzo viene poi gravato del famoso *premio* che sulla nostra piazza, pel burro di prima qualità, varia dai cent. 15 ai 20.

E così non ci si potrà dire che intendiamo ingaggiare una battaglia rialzista, come taluno volle affermare: ripetiamo che vogliamo solo rispecchiare le vere condizioni del mercato, pronti ad appoggiare o combattere un dato prezzo, quando coscienziosamente lo riteniamo rispondente o meno al valore della merce.

Formaggi.

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza per quintale:

Formaggio di grana maggengo stravecchione scelto L. 250 a 260, vernengo stravecchione 230 a 240, maggengo stravecchio 220 a 230, vernengo stravecchio 190 a 200, maggengo vecchio 160 a 170, vernengo vecchio 140 a 150, maggengo nuovo 110 a 120. Reggiano stravecchione scelto 230 a 240, id. stravecchio scelto 220 a 230, id. vecchio scelto 200 a 210, id. nuovo scelto 180 a 190, Stracchini gorgonzola verdi 1ª qual. 140 a 145, id. id. 2ª qual. 125 a 130, id. id. 3ª qual. — a —, id. id. bianchi 110 a 115. Emmenthal nazion. stagionato scelto 170 a 175, id. svizzero stagionato scelto 190 a 200, Brinz nazionale stravecchio 200 a 210, Id. svizzero stravecchio 235 a 240, formaggio da latteria margarinato stagionato 90 a 100, id. id. nuovo 80 a 90.

N.B. — I prezzi s'intendono per merce presa in magazzino in quantitativo discreto.

Salumi e grassine.

Milano. — Prezzi per quintale fuori dazio: Lardo vernengo L. 155 a —, idem maturo (bianco) 150 a —, idem fresco sotto sale 145 a 150, id. id. conservato nei refrigeranti 140 a 145. idem bolognese 145 a —, idem parmigiano vecchio 145 a 150, idem americano 140 a —, pancetta nostrana appesa 155 a 160, idem sotto sale 145 a 150, idem parmigiana 140 a —, strutto americano 115 a 120, idem nostrano prima qualità 100 a 110, idem nostrano seconda qualità 85 a 95, sugna fresca 115 a 120 cresponi prima qualità 235 a 245, sotto cresponi 230 a 240, filsette nuove 225 a —, salame brianzolo 240 a 250, prosciutto vecchio Bologna e Parma 270 a —, idem nuovo — a —, id. nstrano nuovo 230 a 235.

Genova. — Mercato calmo. Quotasi:

Salacche inglesi da —.— a —.—, id. Portogallo n. —.— a —.—, salacchine Spagna n. da —.— a —.—, alici salate di Sicilia, barili di chili 100, da 110 a 120.—, aringhe di Yarmo (pesca aut.), —.— a —, sego colato America (oro) da — a —, id. indigeno da —.— a —.—, merluzzo francese lavato da —.— a —.—, id Islanda nuovo, I qualità, da —.— a —.—, id inglese Labrador n. da — a —.—, id. id. II qualità da —.— a —.—, stoccafisso Bergen Westra; I qual. da 140.— a —.—, id. id. II qual. da 130 a 135.—, id. Finimark da —.—, a —.— id. Klipper ish nuovo da —.— a —.—, formaggio Olanda toudo Jung da 190.— a 200.—, id. id. schiacciato da 200.— a 210.— id. Sardegna nuovo da 150.— a —.—, id. Villa Iglesias vecchio da 170.— a —.— olio tonno Sicilia da 65.— a 70.—, id. Sardegna da 65.— a 70.—, id. Spagna e Portogallo nazionalizz. da 60.— a 70.—, tonno Sardegna in casse da 165.— a 170.—, id. Sicilia id. da 165.— a 170.—, id. Spagna e Portogallo nazional. in casse da 165.— a 170.—, strutto d'America del Nord da 125 a 135.—, lardo Stati Uniti da 130 a 140.—. Al quintale sardelle salate senza testa in scatole da L. 50 a 55.—, id. id. con testa da 20.— —.—, alici salate in scatole da 125.— a 130.—. Al barile sardelle con testa uso Lissa da 24.— a —.—, id. id. uso Sicilia da —.— a 20.—. Alici di Spagna in barili da 110 a 115 il quintale. — Il tutto sul vagone in darsena.

Modena. — Lardo vecchio da L. —.— a —.— nuovo da 1.30 a 1.40, pancetta da 1.30 a 1.40, salame crudo da 2.70 a 2.80, coppa o bondiola da 2.20 a 2.30, mortadella da 2.20 a 2.30, zampone da 1.80 a 1.90, cotichino da 1.70 a 1.80, prosciutto salato vecchio da —.— a —.—, id. nuovo da 2.50 a 2.60, id. all'addobbo da 2.30 a 2.40, strutto di maiale da 1.25 a 1.30, carni fresche di maiale da 1.20 a 1.25, cascami di maiale da 1.20 a 1.25, sego da 0.55 a 0.60 al chilo.

Parma. — Salame fresco da L. —.— a —.—, Id. secco 3,50 a 3,75, culatello 4,— a 4.50, prosciutto 4.— a —.—, spalla 3,25 a 3,50 lardo 1.50 a 1.60, strutto 1.40 a —.— al kg.

Fieni e paglie.

Milano. — *Fieni.* — I prezzi dei foraggi nella settimana testè decorsa si mantennero sostenuti, anzi si verificò in alcune provincie, la nostra compresa, qualche lieve rialzo, che raggiunse proporzioni maggiori pel maggengo nuovo.

Un simile andamento non era certo atteso, giacchè causa il raccolto soddisfacente avutosi nei principali centri produttori e le buone speranze fondate sul terzo taglio, speravasi in qualche lieve ribasso.

Ecco frattanto i prezzi correnti sulla nostra piazza per quintale fuori dazio:

Fieno maggengo vecchio da lire 11 a 12,50, id. nuovo da 9,25 a 10,25, agostano vecchio da 10,25 a 11,25, id. nuovo da 7,50 a 8,50.

Paglie. — Il raccolto della paglia, quasi ovunque, rispose ai desideri degli agricoltori e per la quantità e per la qualità, perciò si ritiene che i prezzi ora correnti non potranno subire oscillazioni di entità.

Offerta e domanda di paglia nuova sono entrambe abbondanti, specie la prima, nè mancano disponibilità di paglia vecchia, la quale è ceduta a prezzi favorevoli pei compratori.

Ci teniamo a rilevare che le quotazioni che si praticano quest'anno per la paglia nuova sono di molto inferiori a quelle dell'anno scorso e cioè di una lira circa al quintale.

Da noi la paglia nuova si paga dalle lire 3 alle 4, la vecchia dalle 4 alle 4,50 e la pressata dalle 4,50 alle 5 al quintale fuori dazio.

Coloniali e droghe.

Genova. — *Caffè.* — Non abbiamo a segnare variazioni degne di rimarco. I prezzi sul nostro mercato sono sempre sostenui in tutte le qualità, ma gli affari sono limitati al puro consumo, causa l'astensione della speculazione dall'operare.

Moka da franchi 200 a 225, Portorico fino da 180 a 200, corrente da 165 a 170, Perù lavato da 130 a 150. naturale da 105 a 112, — Guatemala lavato da 125 a 135, Giamaica 110 a 130, Salvador lavato da 125 a 135, natur. 120 a 125 caracol. da 130 a 135, pergam. da —.— a —, Costaricca nat. da 115 a 120,— Nicaragua natur. da 106 a 112, rottame da 85 a 90,— Caracas lav. da 125 a 145 nat. da 100 a 112, San Domingo da 108 a 120, lavato da 135 a 140, Maracaibo e Cumana da — a —, Porto Cabello lavato da — a —, naturale da 110 a 118, Manilla — a —, Santos lavato da — a —, naturale 108 a 112, caracolito da 120 a 125, Rio naturale da 105 a 106, caracolito da 115 a 118.—, Bahia da 96 a 106, al ql. schiavo dazio.

Zuccheri. — Affari limitati al consumo a prezzi stazionari.

Raffinati nazion. *extra*-fini pronti fr. 130.— a —.—, per consegna ottobre a marzo fr. 129 a —.— il ql., sul vagone in raffineria.

Avana chiari (imitaz.) da 127.— a 123, cristallini barbabiet. 125.— a —, Macfier inglese n. 1 da 121.— a —, detti nazionali greggi n. 1 pronti e per consegna 117.— a —.— a — il ql., sul vagone in raffineria.

Cacao. — Continua il sostegno nei prezzi, specialmente nelle qualità Guayaquil S. Thomè però le domande sieno limitate al consumo locale.

Porto Cabello franchi 190 a 225, Caracas 145 a 205, Maracaibo 200 a 290, Guayaquil Arriba 180 a 198, Parà —. Ceylan 180 a 190, Saint Thomè 125 a 135. Fernando Po — a —, Bahia preparato sup. 132 a 138, buono 120 a 130, S. Domingo 110 a 115, Samana 128 a 135, Trinità 140 a 150 al quintale, schiavo dazio.

Pepe. — Mercato calmo, prezzi deboli.

Singapore nero da franchi 128 a 129, idem. bianco da 185 a 190, Tellichery da 124 a 125, Giava da 118 a 119, Penang bianco da 175 a 180, nero da — a —.

Il tutto al quintale, in deposito franco.

Oli e semi oleosi.

Genova. — *Olio d'oliva.* — Le qualità d'olio d'oliva extra e sopraffine sono scarsissime quest'anno, perciò malgrado la poca domanda che si ha attualmente, i prezzi sono sensibilmente aumentati, ma ben può dirsi nominalmente.

Qualche affare per l'esportazione notasi sempre nei Tunisi, nei Bari e Sardegna mangiabili, nonchè nelle qualità mezzo fine della nostra Riviera.

Riviera di Ponente sopraffini L. 120 a 140,— mangiabili e mezzo fini 110,- a 115 secondo il merito; Bari extra da 115 a 125. fino da 105 a 110, Bitonto extra da 115 a 120, Molfetta da 115 a 125, Sicilia fino da 105 a 115, mangiabile da 90 a 110, Gallipoli fino da 80 a 90. secondo il merito: comune da — a —. Calabria comune da 80 a 90, fino da —, Sardegna sopraffino da 115 a 120, mangiabile da 95 a 100, fino — a —, Toscana sopraff. 125 a 135, mang. fino da 110 a 125, Abruzzi da 115 a 125, Romagna da 110 a 120, cime verdi da 70 a 73, al solfuro da 48 a 50, da ardere gialli lampanti da 80 a 82, il quintale reso Genova.

Olio di Spagna. — Spagna Malaga giallo lampante franchi oro 104 a 105, Tortosa fino da 110 a 115, Tunisia 80 a 95, il tutto al quintale entrepôt.

Olio di sesame. — Sempre ben domandato quello di qualità nazionale a prezzi sostenuti.

Sesame extra naz. L. 106 a —, sopraffino 104 a — fino 102 il Ql. consegnato qui.

Olio di cocco. — Mercato attivo, prezzi in aumento.

Uso Marsiglia fr. 90,—, I bianco 91,—, Cochin bianco neve 92,— il Ql. sdaziato, reso qui.

Olio di cotone. — Mercato calmo a prezzi invariati.

Quotasi per imbarco agosto: Summer fr. 64, Winter 68 al Ql. c. n. s.

Olio di lino. — Mercato calmo a prezzi stazionari. Quotasi:

Crudo L. 76,— cotto 78,— il Ql. cons. qui.

Semi oleosi. — Mercato calmo, prezzi piuttosto sostenuti.

Imbarco agosto-settem. Semelino Bombay br. fr.oro 29.— a 29,25, misto 25 0[0, 29.75 a —.— Plata 24.25 a —.—, Catania a 35, Siracusa 31 Trapani a 32,—, seme colza Bombay bruno buona media Cawnpore a 29.50, grana grossa 30.—, seme ricino Bombay 29,25 a 30.75. seme sesame Jaffa 42.— a —.—, Smirne 43.— a —.—, Bombay bianco col 15 0[0 35.75 a 36.-, col 25 0[0 35.25, 50 0[0 altri colori da —.— a —.—. rosso 5 0[0 giallo 35,25, gialle Hin-ghimghat a 38, China bianco a 35.50 al quintale c. n. s.

Petroli.

Bologna. — Prezzi fuori dazio: Petrolio Rrubino L. 26,60 a 26,70, Splendor 23,90 a 24.— Atlantic 22,65 a 22,75, Royal 22,15 a 22,25, Adriatic 22,15 a 22,25, Tipo bianco 21,05 a 21,15 Nazionale 19,50 a 19,60. Prezzo per cassetta di 2 stagnoni equivalenti a circa kg. 29,240 netto.

Materie fertilizzanti

Piacenza. — (Rapporto settimanale della Federazione Italiana dei Consorzi agrari).

Perfosfati minerali. — La tendenza del mercato è sempre per l'aumento; i prezzi restano sostenuti a cent. 36 e 37 per unità franco vagone fabbriche.

Scorie Thomas. — La domanda del consumo si mantiene viva e poichè le disponibilità all'estero si vanno assottigliando dando luogo a maggiori domande di prezzi per parte dei detentori, è prevedibile, come già dicemmo, che anche il mercato interno, le cui disponibilità sono altrettanto assottigliate, si orienti ad un aumento dei prezzi attuali aggirantisi sui cent. 32 a 33 franco vagone ai porti ed a seconda dei titoli.

Nitrato di soda. — Ad Amburgo il mercato ha avuto in questi giorni qualche momento di debolezza e di depressione nei prezzi; attualmente però il mercato colà è quieto ma fermo.

In Italia il mercato è pure fermo; si tengono sempre nascosti i nomi dei carichi già noleggiati per le coste Adriatiche e Mediterranee; però si sa che alcuni hanno optioni per altri porti e che perciò la loro venuta rimane incerta. All'Italia sono però destinati due vapori.

Zolfi e solfati.

Piacenza. — (Rapporto settimanale della Federazione Italiana dei Consorzi agrari).

Solfato di rame. — La speculazione continua ad offrire il solfato di rame, ma la maggior parte delle fabbriche non sono ancora sul mercato pel 907. Il rame metallo è fermo.

Panelli alimentari.

Piacenza. — (Rapporto settimanale della Federazione Italiana dei Consorzi agrari).

Si prevede che i prezzi alti attuali debbano anche più aumentare perchè effettivamente le disponibilità di panelli, specie quelli di semi oleosi, (cocco, lino, sesame) sono ridottissime. La produzione di cocco poi è assolutamente negativa, sicchè i consumatori di questa qualità dovranno pensare alla sostituzione. Il lino si quota a 18.50 e 19 lire franco partenza per consegne autunno-inverno, il sesame a 16.25 e 16.50

Il panello di granone si quota attualmente a prezzi disparati a seconda delle produzioni e delle provenienze. Per le consegne di autunno-inverno non si conoscono ancora prezzi precisi ma si prevede che la produzione non deficiente contribuirà a tenere i prezzi a limiti più ragionevoli che non nella passata campagna.

Spiriti e Acquavite.

Milano. — Situazione regolare, senza alcuna oscillazione nelle quotazioni.

Prezzi di giornata, secondo il quantitativo per contanti senza sconto o tratta al cambio, franco di nolo stazione del compratore l'alcool e posto Milano le acqueviti.

Alcool 96 gradi quadruplo finissimo di cereale consegna pronta L. 295 a 300. Id. 95 gr. triplo fino di cereale, consegna pronta 285 a 290, Id. 95 gr., cons. mesi venturi 285 a 290, Id. rettificato di vino — a —, Id. rett. di vinaccia 280 a 285, Id. 96 gr. quadruplo finissimo di cereale da aggiungere ai vini per l'esportazione sotto vincolo del certificato di scarico della bolletta a cauzione 65 a 68, Id. 95 gr. triplo fino di cereale per fabbricare aceto 181 a 186, Id. di vinaccia per fabbr. aceto 176 a 181, Id. 90 gr. per arti sofisticato 56 a 62. — Acquavite di grappa 50 gradi di Piemonte scelta 130 a 135, Id. mercantile scelta 132 a 137, Id. merid. scelta 126 a 130.

La merce viaggia per conto e rischio del committente.

Bologna. — Prezzi per Ql. fuori dazio:

Alcool granone 95 gr. L. 290.— a 292.—, Id. vino 290.— a 292.—, Id. vinaccia 285 a 287.— id. denaturato 90 gr. 60.— a 61.

Napoli. — Spirito industriale 91 cent. L. 50 a 55 al Ql., esclusa la tassa di fabbricazione di L. 180 per ettolitro anidro.

Vini.

Mondovì. — Vino I qual. L. 38 a 40, id. II 28 a 32 all'El.

Montepulciano. — Vino di Chianti e collina L. 24 a 28, id pianura 19 a 22 l'El. senza dazio.

Roma. — Vino romano sul posto all'El. L. 30 a 35, Frascati, Grottaferrata, Marino I q. 37.50 a 40, II qual. — a —, Monte Porzio Catone 30 a 35,—, Genzano e Civita Lavinia 30,— a 35,— Velletri 25 a 30,— Zagarolo, Palestrina 20 a 22,50 Anzio e Nettuno 30 a 35, Monterotondo 27,50 a 32 Olevano Rom. 27,50 a 32, Viterbo 20 a 22, Albano 28,— a 33.

Teramo. — Vini bianchi e rossi L. 28 a 30, id. dei colli 37 a 39 al Ql

Verona. — Listino dei prezzi dei vini della Borsa vinicola Veronese per ettolitro, senza impegno alla cantina del produttore:

Valpolicella correnti da pasto L. 30 a 38, id. qualità fine 40 a 60, id. Rechiotti bottiglia 120 a 150, Valpantena corr. pasto 30 a 38, id. qual. fine 40 a 60, Bardolino, Lazise e Lago di Garda 30 a 37, id. qual. fine — a —, Mezzane pasto 25 a 35, Marcellise, Illasi, Tregnago, ecc. corr. pasto 25 a 35, id. qual. fine — a —, Soave, Montetorte, ecc. corr. pasto 25 a 30, id. qual. fine 35 a 45. id. bianchi corr. 30 a 35, id. fini — a —.

Bergamo. — Vino comune da pasto I qual. 36, id. II qual. 25 l'ettol.

QUOTAZIONI

dell'Associazione fra gli Industriali Cotonieri

Milano, 11 agosto 1906.

Cotoni sodi.

Cambio odierno 25,17 chèque.

Media settimanale

Prezzi per merce pronta a Liverpool per libbra: Middling Orleans d. 6,10, Fully good Oomra 4 9[16, id. id. Bengala 3 28[32.

Prezzi c. i. f. Genova-Venezia:

Makò brown good nov. dic. genn. Fr. 107,90 per kg. 50, id. fair —.— per 50 kg. (nuovo raccolto).

Filati.

Prezzi franco filatura - sconto 2 0[0 30 giorni: (in lire italiane)

			N.°	L. al kg.	al pacco
Wat. etra. q.	India	I	12	1.75 a 1,82	8,10 a 8,35
»	»	II	12	1,61 » 1,67	7.55 » 7,80
»	America	I	16	2,08 » 2,13	9,35 » 9,60
»	»	II	16	2,05 » 2,10	9,25 » 9,50
»	»	I	24	2,24 » 2,29	10,10 » 10,35
»	»	II	24	2,21 » 2,26	9,95 » 10,20
»	»	I	28	2,30 » 2,35	10,35 » 10,60
Water	»	I	34	2,54 » 2,59	11,45 » 11,70
»		I	38	2,60 » 2,65	11,76 » 11,95
Trame	»	I	44	2,54 » 2,59	11,45 » 11,70

Ritorti 12 q. I India 2 capi L. 8,85 a 9,— pacco
» 24 » I Amer. 2 » » 11,— » 11.25 »
» 32 I » 2 » » 11,75 » 12,— »
» 40 I » 2 » » 12,45 » 12,70 »

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

VEDOVA toscana trentacinquenne, parlando francese cerca posto commessa banchiera governante o bambinaia presso persona sola ovunque. Scrivere cassetta 83 B Haasenstein e Vogler Milano. 35493

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ACCIAI Martini esperto fabbricante cerca miglioramento condizioni, indirizzare A. B. via Bernina 35, Milano. 33750

CONTABILE provetto esperto anche reclami imposte e ferroviari assumerebbe amministrazioni anche piccoli commercianti. Referenze primo ordine. Offerte Reclami posta Milano. 35393

DATTILOGRAFO, corrispondente perfettamente italiano. tedesco francese, alquanto inglese, disponibile subito; certificati, ottime referenze. Scrivere C 34470 M Haasentein e Vogler Milano. 34470

DISPONENDO cauzione, cerco impiego fiducia, banchiere commesso negozio. Domenico, posta. 35391

GIOVANE abile tecnico per macchine, diplomato tecnico, Winterthur, con due anni e mezzo di pratica d'officina, qualche pratica di studio, ottimi certificati, cerca subito posto adatto presso studio costruzioni oppure officina. Scrivere F c. 4320 Z. Haasenstein e Vogler, Zurigo. 34889

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

APPRENDISTA richiedesi da importante ditta. Età non superiore ai 16 anni, indispensabile licenza tecnica. Pronta retribuzione. Indirizzare Casella postale 1045. 34638

BOTTAIO abilissimo costruire piccoli fusti, barili, misure esatte, cercasi. Offerte Cesare Cometti Verona. 35467

CERCANSI giovani coniugi campagnoli senza figli per custodia casa fuori Milano, pratici dei lavori di giardino, casa e cucina. Scrivere L. L. Monte Napoleone 45. 35505

CERCANSI abili macchiniste per cucire sacchi. Vicolo Rovello 2. 34433

CERCASI abilissimo operatore ritoccatore negative. Scrivere indicando pretese Fotografia Zanollo Erminio, via Fieschi, Genova. 35297

CERCASI procuratore laureato per importante studio legale. Stipendio, cauzione mille. Ottime referenze. Competenza commerciale. Scrivere Casella postale 45 Brescia. 34262

CERCASI redattore periodico economico, persona esperta commercio esportazione derrate, perito ramo assicurazioni agricole. Hallesint, Verri 18. 35499

CERCASI per chiosco Esposizione signorina istruita, bella calligrafia, ottime referenze. Stipendio 100 mensili. Cassa pensioni Meravigli 5. 34668

CERCASI viaggiatore acciai e lime. Esigonsi primarie referenze, profonda conoscenza articolo. Indirizzare offerte M. F. 50, Milano. 35495

COLLEGIO cerca segretario aiuto disbrigo amministrazione. Cauzione L. 5000. buon stipendio. Scrivere sollecitamente C. 35513 M Haasenstein e Vogler Milano. 35513

DIRETTORE società esercente trasporti marittimi e portuali ricercasi. Indirizzare offerte e referenze a I 3597 V. Haasenstein e Vogler Milano sino al 31 Agosto corrente. 35433

DISEGNATORE abile ingegneria idraulica cercasi primaria Società Milano. Scrivere con referenze cassetta 85 B Haasenstein e Vogler Milano entro 18 agosto. 35503

DOMESTICA, Persona sola cerca, abile cucina, completo servizio casa pel 1 ottobre. Scrivere con referenze e pretese casella postale 812 Milano. 34654

ESATTORE consegnatario cercasi articoli casalinghi, stipendio, diaria, provvigione, viaggi pagati. Piccola cauzione. Scrivere Cassetta 84 B. Haasenstein e Vogler, Milano. 34220

ISTITUTRICE cercasi buona educazione, recente patente grado superiore italiano francese, pianoforte. — Scrivere 1565 Haasenstein e Vogler, Padova. 34553

LAVORANTI bigliardieri, abili falegnami cercansi. Dellachiesa, San Vito 21, Milano. 33960

NOUS cherchons. pour voyager en Italie, en France et en Espagne, un représentant très actif, parlant bien le français, de préférence ingénieur, connaissant à fond les machines pour l'Industrie du tissage, pour le moulinage, etc. Adresser les offres, copie de certificats, références, prétentions, etc. à la Textile Machinery e Tool C°, 96 bis rue Beaubourg, Paris. 34466

PRESSO i magazzini Trionfo della Moda di Annibale Locchi, Bologna, Indipendenza 26-28, sono vacanti un posto di tagliatrice direttrice laboratorio sartoria e uno di abile modista, da adibirsi anche alla vendita. Scrivere dando referenze. 35471

URGENTE ricerca abili ragazze implanteuses ed apprendiste lavori in capelli. — Maison Rocco, Carlo Alberto 8. 35371

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

OFFRO lezioni pianoforte in cambio ritratto acquarello. Tewfik posta Milano. 34666

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

DA AFFITTARSI pel prossimo S. Michele cinque locali ammezzati uso studio. Via Armorari 14. 35243

ESPERTI conduttori Stabilimenti Balneari e Albergo affitterebbero Hôtel Meublè avviato in città commerciale, buone referenze. Scrivere 1568, Haasenstein e Vogler, Padova. 34685

VIAREGGIO, Affittasi subito casa mobiliata otto ambienti, pineta est, prossima al mare. Zucchetti, Banca, Viareggio. 34478

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CEDONSI monete argento una lira, effige 1900, anno regicidio. Scrivere Pensiero, fermo posta Ancona. 35542

MACCHINA cucire Weler-Wilson speciale colli vendesi occasione ottimo stato. Fratelli Agazzi Bergamo. 35379

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50

CEDESI avviato esercizio trattoria centro Milano popolato quartiere, prezzo conveniente. Rivolgersi Rag. Gola, via Felice Cavallotti 4.

CEDESI subito per motivi famiglia trattoria bene avviata buon reddito ... splendida rimpetto stazione linea Milano-... Nord. Dirigersi Privativa, corso Garibaldi ...

CEDESI Legnano avviata Trattoria al... giardino giuoco bocce, volendo ... lazzo piazza merato.

CERCASI socio, socia con L. 25000 per ... Pension nuovo prim' ordine ... Sicilia. Pensione gratis. Utili circa 10 0[0 ... ferte H 2726 P Haasenstein e Vogler ...

CERCO socio disponga cinque ottomila ... stria avviatissima utili immediati ... venire splendido. Persio, Milano.

FARMACIA sola importante sobborgo Milano prezzo mitissimo, occasione ... zionale; informazione Oggero Bovisa.

INGEGNERE tedesco impiegato cerca 300 ... interesse. Scrivere cassetta ... B Haasenstein e Vogler Milano.

PER VERI motivi famiglia cedesi antico avviato albergo città importante Lombardia. Offerte C 28141 M Haasenstein e Vogler, Milano.

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50

CERCO in tutti i comuni uomini o donne affidargli larovo scrittura e con... « Pallotta » Volturno 37 Roma.

LEVATRICE Brugora, sola. Pensioni ... Buon trattamento, via ...

MARIANNINA, Grazie cara nove, ... martedì mattina. Tuo ... solamente tale. Vincitore. Caramente.

OCCHI neri scrissi giorno 9, riscontra... bito, spero presto rivederci.

ROSA, Felice attendo annuncio desiato, giorno ora arrivo, possibilmente ... Peppino.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ALL'ESPOSIZIONE (Galleria del Lavoro) visitare la magnifica ... stra delle celebri Profumerie. Bertelli.

BICICLETTE Styria anche ratealmente ... dere cataloghi. certificati ... rendosi presente avviso. I. Wollmann, ...

BLOCCO stanza nuziale, sala pranzo ... mana meccanica velluto. Marco ... giono 6.

LIRE 30 settimanali guadagnano ovunque donne, uomini, lavorando in ... loro, per conto proprio o nostro, diversi ... coli novità. Gratis elegante campione, ... zioni. Scrivere: Industria artistica, via ... chio 4, Milano.

SPOSI, Blocco camere, sale pranzo, ... vendonsi metà valore. Rugabella ... interno.

SPOSI, Sala pranzo intagliata, sedie ... camera nuziale nuovissime, vendo ... partenza. Portinaio Pasteur 9 (Loreto).

VENDONSI macchine taglieria pietre ... e mobili diversi. Rivolgersi ... Pattari 3 dalle 13 alle 16.

FUCILI perfetti
prezzi ridotti
Espos. di Milano,
Padiglione del Belgio
Splendida collezione di fucili BERNARD e DRISSEN
della Fabbrica E. BERNARD e C. Liegi (Belgio)
Cataloghi gratis dietro richiesta.

L'Office Général a Ferney (Ain) Francia fara delle proposte molto vantaggiose ad ogni persona che cerca posto all'estero o che desidera migliorare la propria situazione in Italia. 33381

Studio del sig. Giraud
notaio a Morestel (Isère)
Studio del sig. Novel
procuratore a Grenoble, rue Lesdiguières N, 29

Vendita agli incanti pubblici
per licitazione
Stabilimento di tessitura di seta
è sue dipendenze

situato nel comune di Veyrins, luogo detto su Veyrins cantone di Morestel (Isère).

Aggiudicazione domenica 2 Settembre 1906, alle ore 10 antimeridiane nello studio e per opera del Signor Giraud, notaio a Morestel.

L'immobile da vendere comprende: fabbricati ad uso abitazione e fabbrica di seta e loro dipendenze, terreno, corte, giardino, cascata d'acqua e serbatoio, prati, boschina, pascolo e terra, d'una superficie di due ettari 13 are 43 centiare.

Prezzo d'incanto 15.000.

Nota: Per più ampii schiarimenti indirizzarsi al Sig. Giraud, notaio a Morestel, redattore e depositario del capitolato, al Signor Pauchon, notaio a Grenoble, rue du Lycée N.° 5 ed al Sig. Novel, procuratore della vendita.

Per estratto
O. Novel.

WATER-CLOSETS
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da Bagno
in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e
AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos-Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

Migliaia di lire
perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Malati di Stomaco — Fegato — Rene
Bevete l'Acqua **LARBAUD-St-YORRE** del bacino di **Vichy**
Vendesi dalle farmacie e depositi d'acque minerali.
Rappresentanza per l'Italia, Largo Cairoli, 1, Milano.

Chiedete
'Il Gatto,'
Sapone di Marsiglia
Extra puro garantito in tutte le buone drogherie.

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo.
GRATIS OPUSCOLO - CONSULTI per CORRISPONDENZA
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze

Depositata
PETTO da DIVA
colle **PILULES ORIENTALES**
Approvate da Celebrità Mediche di Parigi, *le sole che assicurano in 2 mesi e senza nuocere alla salute lo* **Sviluppo** *e la* **Fermezza** *delle* **Forme del Petto** *nella donna.*
Scatola c. istr.: L. 6.35 f°°, c. assegno: L. 6.70.
RATIE, Farm., 5, Passage Verdeau, Paris (9°).
In *Milano:* F°ia Dr Zambeletti, P. S. Carlo; *Roma:* F°ia Bonacelli, c. Vitt.-Eman., 183; *Napoli:* F°ia Inglese di Kernot, Strada S. Carlo; *Buenos-Aires,* Neyer, Cuyo 584.

MALATTIE SEGRETE
e DEBOLEZZA VIRILE
Dr. Moretti - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO
Visite dalle 8-10 alle 11-14 e dalle 17 1/2-19 — Consulti per lettera — Chiedere opuscolo con cartolina-risposta.

NON USATE PIU' POMATE
nè unguenti, perchè sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni!
USATE LA
LUGOLINA
meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del dottor *Edoardo Franca. Con un solo flacone vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle,* rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, prutiti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle coscie, macchie lattie segrete, lattie uterine e qualunque erpetismo.
Trovasi in tutte le FARMACIE
Flac. pic. L. 1,50
Flac. dop. L. 2,50
Deposito locale a Milano:
Farmacia Erba
Piazza Duomo.

MALATTIE SEGRETE
Medico specialista visita e da consulti per corrispondenza suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15**, sopra la Farmacia Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 12 e dalle 13 alle 15.

Il Mondiale
AMIDO BANFI
Marca Gallo
è USATO dalle primarie Stiratorie di Parigi e Berlino
Coll'Amido Banfi - Marca Gallo
Chiunque può stirare a lucido con facilità, conserva la biancheria ed è il più economico. - **Stiratrici e madri di famiglia**
USATELO
Per i consumatori di Amido in pacchi, si consiglia l'Amido **Marca Cigno** in cannoli e pezzi in **concorrenza nei prezzi alle Marche Estere.**
Amidi fini per industrie, amidoni, Ciprie
Amideria Italiana - Milano
Società Anonima. Capitale 1.300.000 versate

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) *Martedì 14 Agosto* Prima Edizione *Anno XLI - N. 14476*

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Prezzo delle associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annui ricevono un premio **veramente eccezionale** gratuito consistente nella

STORIA UNIVERSALE illustrata.

Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14-**FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER **MILANO - Corso Vitt. Eman. 26,** e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).

Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

1374 73 R. Biblioteca del Senato del Regno ROMA IL SECOLO N. 94

L'ETERNA QUESTIONE

In Italia non si ha il coraggio di affrontare le grandi questioni. Si preferisce il sistema dei ripieghi e degli espedienti; poi, quando questi sono esauriti e una soluzione si impone, non si piglia ancora la via diritta, che è sempre la più sicura.

Tutti gli Stati liberi sentono, di fronte ai nuovi bisogni che premono, la gravità e l'urgenza del problema militare.

In Inghilterra si è detto: non è possibile seguitare a parlare di pace e inaugurare una politica di lavoro e di grandi riforme sociali senza tagliare arditamente nel bilancio della guerra e della marina. Ed ecco che il Gabinetto liberale, nell'atto stesso di proclamare questa indiscutibile verità, propone e fa votare dalla Camera una prima riduzione nel capitolo delle costruzioni navali.

In Italia, sono per lo meno vent'anni che si riconosce da tutti, tranne pochi ostinati, la necessità di proporzionare le spese militari alle risorse finanziarie e alla potenzialità economica del paese. Se ne discuteva quando il bilancio era in *deficit;* se ne discute ora che, pur essendo migliorate le condizioni della finanza, si invocano sgravi di imposte e provvedimenti d'ordine sociale.

Ma il caso nostro è ancora più grave e più complicato di quello di altri paesi.

Un'inchiesta recentissima ha dimostrato le enormi irregolarità dell'amministrazione della marina; e, quanto all'esercito affermano i competenti, indarno smentiti dagli interessati, che così com'è, organizzato su larga base, deficiente di uomini e delle necessarie dotazioni, non servirebbe domani, in caso di bisogno, alla difesa del territorio nazionale.

Ma andate un po' a dire ai barbassori della burocrazia militare che conviene diminuire il numero dei corpi d'armata, poichè è meglio averne otto ben forniti anzichè dodici sprovvisti di tutto!

Il generale Ricotti ebbe l'audacia di accennare a questo provvedimento; ma dovette subito abbandonare l'ufficio di ministro della Guerra perchè il primo a sconfessarlo fu il presidente del Consiglio, l'onorevole di Rudinì.

Ora, a quanto pare, la questione è prossima a ritornare a galla.

Un ufficioso dice che bisogna uscire da questa situazione penosa e pericolosa; e però vede ripresentarsi il dilemma di antica data: o aumentare le spese, o restringere l'ordinamento.

Che bella occasione per seguire l'esempio dell'Inghilterra!

E si noti che, nel caso nostro, si tratterebbe, anzichè di fare un'affermazione civile, di provvedere all'assetto definitivo delle forze militari.

Ma noi dubitiamo assai che si venga ad una soluzione logica, razionale. Tanto per domandare nuovi fondi come per proporre riduzioni ed economie, si richiede un coraggio che non è nelle abitudini dei nostri uomini di Stato. Si continuerà, invece, col vecchio sistema di negare quello che è chiaro come la luce del sole; si dirà che l'esercito è in ottime condizioni e basta a garantire la sicurezza del paese, a patto però che non si applichi la scure alla selva selvaggia del suo organismo ingombrante, farraginoso.

Cambiano i gabinetti, ma i ministri della guerra obbediscono alla stessa consegna: non toccare e non permettere che si tocchi l'arca santa degli ordinamenti militari, parto meraviglioso di una burocrazia fossilizzata nel cosidetto spirito di corpo.

La *Tribuna*, diceva l'altro ieri, coll'aria di chi crede di aver fatto una grande scoperta, che « il problema militare deve essere discusso, alla riapertura della Camera, con grande sincerità, non già come si è fatto sempre per il passato anche nelle discussioni che, per conto di chi presiedeva alle cose militari, si svolgevano nella pubblica stampa. »

Ma chi ci crede oramai a questi propositi?

Intanto, la sincerità è completamente esulata dai nostri costumi politici; e non è con una situazione parlamentare, fatta di confusionismo, di equivoci, di transazioni e di infingimenti, che si può affrontare un problema, tutto di tendenze, come quello della difesa nazionale.

Ogni dubbio in proposito è tolto dall'esempio recentissimo dell'Inghilterra, ove la proposta del graduale disarmo fu accolta con entusiasmo dai liberali e dai radicali e con altrettanto fervore combattuta dai conservatori. *r. g.*

L'originale proposta del generale André

Il generale André che da ministro della Guerra si è trasformato in giornalista, occupa da tempo la pubblica opinione della Francia, e si potrebbe quasi dire dell'Europa, colla pubblicazione delle sue *Memorie* divenute così ostiche agli uomini del partito nazionalista. Ma oltre alle *Memorie* così avidamente lette, egli pubblica anche degli articoli politici, l'ultimo dei quali sul *Courrier Européen;* segnalatoci dai nostri fonogrammi di Parigi, merita una speciale menzione. Il tema è sempre quello dell'esercito, tema di importanza capitale in Francia, dove per poco l'esercito non è diventato un istrumento nelle mani dei gesuiti e dei partiti monarchici.

Ancora oggi l'esercito francese è profondamente diviso, perchè soltanto una metà o poco più degli ufficiali accetta senza restrizioni l'ordinamento repubblicano dello Stato. L'altra metà composta generalmente dei più vecchi e dei più avanzati di grado è addirittura asservita ai gesuiti.

Il *Courrier Européen* ha chiesto al generale André quali misure sarebbero necessarie per ricondurre l'unione nell'esercito sotto la bandiera della Repubblica.

E André, come è noto, da vero soldato, ha risposto brevemente e chiaramente proponendo la nomina di Clemenceau a ministro della Guerra, e proponendo pure un pubblico giuramento di fedeltà alla Repubblica ed ai principii della Rivoluzione francese a tutti indistintamente gli ufficiali dell'esercito.

La proposta è lanciata e la stampa la discute.

Per parte nostra noi siamo contrari ai giuramenti politici, i quali non hanno mai salvato nè Governi nè dinastie.

Se i giuramenti politici fossero fatti sul serio, non vedremmo tanti generali e tanti uomini politici che hanno giurato successivamente fedeltà a Governi ed a dinastie diverse. Nel caso di Francia noi saremmo soltanto curiosi di notare come se la caverebbe il generale Mercier.

Ma probabilmente giurerebbe anche lui.

LA TRAGEDIA RUSSA

L'incendio dell'Esposizione di Milano, il meraviglioso spettacolo del risorgere della Mostra distrutta, l'immane disastro di Cartagena, hanno distolto per un momento l'attenzione dalla Russia.

Per un momento, malgrado il telegrafo ogni giorno ci parlasse delle terribili scene che si svolgevano nell'infelice paese, noi abbiamo voluto vedere tutta la nostra miseria, angosciati per il disastro di Milano, lieti per la manifestazione di sana attività che l'Italia dava deliberando la ricostruzione di quanto l'elemento in un impeto selvaggio aveva distrutto, ripiombati nello spasimo per l'immane sventura di Cartagena, noi non abbiamo più udito la gran voce lamentosa del popolo russo.

Helsingsfors.

Pure i nomi di Helsingfors e di Sveaborg, e di Cronstadt ci passarono davanti, noi li leggemmo ripetutamente e abbiamo saputo dei magnifici impeti di rivolta di quel popolo, quasi le vedemmo sfilare quelle legioni che andavan incontro alla morte. Una nube rossa avvolgeva il terribile scenario.

Epperciò rievochiamo Helsingfors ove i democratici socialisti quasi volendo celebrare l'anniversario della rivolta dei marinai della *Kniaz Potemkine* proclamarono lo sciopero generale, Helsingfors che dalla fortezza di Sveaborg gettò il grido della rivolta quando fu ordinato l'arresto di duecento soldati del Genio accusati di propaganda.

Ma purtroppo fra quelle mura si versò sangue fraterno: i soldati ribelli spararono contro i compagni russi che sgomenti dell'audacia dei rivoltosi non seppero far altro che obbedire ancora ai voleri della reazione. Come un povero contadino schiavo del pensiero, può concepire che si possa vivere senza piegare il capo ai comandi del « piccolo padre » agli ordini dei granduchi, dei principi, dei generali?...

Sveaborg, la fortezza, contava una popolazione di mille abitanti borghesi con seimila soldati di guarnigione. Helsingfors, la città, ricca di una buona università, aveva una popolazione di 66 mila anime. Diciamo aveva, perchè chi li conterà ora i morti? Forse non c'è più legna per costrurre forche, forse non vi son più assi per costrurre bare.

I rivoltosi di Helsingfors, come è noto, avevano avvisato i marinai di Kronstadt dell'arrivo imminente di una flotta libera. Una parte della guarnigione si sollevò e il quarto equipaggio della flotta trascinò nel movimento i soldati del forte Costantino e quelli del forte Alessandro II.

Onikpo: il deputato di Stawropol.

Anche qui pur troppo, altro scontro fratricida: il ferimento non grave dell'ammiraglio Beklemichef e finalmente la gran voce dei poderosi cannoni che copre le grida degli ammutinati.

E subito dopo ecco poliziotti sguinzagliati. Alla caccia, alla caccia. Il cadavere di Herzenstein è oramai sepolto, occorre un altro deputato della gloriosa Duma. E le spie compion così bene il loro mestiere che la vittima non tarda a cadere nei lacci. Egli è Onikpo, il giovane eletto di Stawropol: colui che ha osato dire che i ministri non dovevano più assistere alle sedute del Parlamento russo perchè i rappresentanti del popolo in essi non avevano più fede. Pobiedonozew non le ha scordate quelle parole, egli ha atteso nell'ombra. Il momento è venuto: egli si vendica e lancia l'accusa: Onikpo fu l'anima della rivolta. È menzogna, ma che importa?

Pochi giorni di torture nelle carceri, infinite sofferenze, un processo sommario e l'animoso giovane penzola dalla forca di Kronstadt. Pobiedonozew, la iena rossa, sorride e sfrega le adunche mani.

Spunti ed appunti

Tre pensieri sulle mancie alla vigilia del Ferragosto.

Chi le dà: È un' usanza medioevale. Specie di elemosina, abbandonata alla volontà degli individui, la mancia si dissipa quasi nello stesso momento in cui viene concessa o strappata. Non sarebbe più civile, più umano aumentare i salari in modo determinato e continuo? Così invece dello scampagnate ferragostiane, le quali si risolvono, tanto spesso, in una passeggiera ubbriacatura... non soltanto spirituale, in un impaccamento congestionante, esasperante almeno, di uomini, donne, fanciulli su treni interminabili verso oasi accaldate di un verde molto relativo, non si potrebbe distribuire il bisogno di godere che è in tutti in maggiori ore di riposo, in una felicità più calma, più sana di tutta la vita?

E se mancie si dànno non potrebbero essere versate in casse di previdenza, invece che date come offa agli individui singoli?

Chi le riceve: la mancia è forse medioevale. Ma ha in sè, sempre, anche se attesa, qualche cosa dell'imprevisto e del miracoloso. Ci si pensa tutto l'anno, eppure quando arriva vi riempie di gioia. Potete criticarla, ma essa crea fra le genti che lavorano e quelle che le fanno lavorare una parentesi di cortesia, di solidarietà, che, anche se pagate, non mancano di gentilezza.

Per una volta tanto il povero non paragona la sua felicità a quella del ricco. Anche, se piccola e breve, la sua felicità di un giorno gli basta. Non è il godimento in sè che egli gusta, ma è il suo diritto riconosciuto di essere pazzo una volta all'anno. Senza contare che in parecchi casi la mancia è tutto il salario, e che, in questo lieto mondo di economia borghese, a salario che sale tutti i costi aumentano...

Chi sta a guardare: Allorchè si deve tirare fuori dalle tasche qualche soldo è facile diventare filosofi per cercare di evitarsi il dispiacere... La mancia è antica, dite voi? Sì, ma è anche antica la infelicità degli uomini e la promessa, non ancora mantenuta, di sopprimerla. Del resto ci credete voi alla felicità calma, continua, di tutti i giorni?

Ahimè, noi ci abituiamo anche alla gioia sino a non accorgercene più!

Alla minestra, fosse anche saporita, di tutti i giorni non c'è chi non preferisca, almeno una volta, il risotto, e sia pure al salto, del trattore...

margutte.

Una nuova forma d'assicurazione sulla vita

La « Cassa previdenti italiani » - La cooperazione nella assicurazione annuale - Una nuova base - Esempi convincenti - Il bell'esempio di Torino.

Milano, che ha potuto vedere i miracoli compiuti dal cooperativismo, sopratutto quando è impersonato e diretto da un uomo geniale come il Buffoli — può apprezzar al suo valore un'istituzione appunto basata sullo spirito cooperativo, che sta per sorgere a Torino e il cui successo è garantito non solo dall'ingegnosità della « trovata », ma anche dalla competenza delle persone che ne hanno assunto la direzione.

Si tratta di una cooperativa per l'assicurazione sulla vita: « Cassa Previdenti Italiani » — che verrà diretta da un giovane altrettanto ardito quanto operoso, il Canepa, coadiuvato e consigliato da uomini come Guglielmo Ferrero, Gaetano Mosca, Luigi Einaudi, deputato Falcione, ecc.

Finora l' « Assicurazione sulla vita » in ragione delle quote di contribuzione assai alte che richiedeva per un premio anche non altissimo — restava un privilegio riserbato alle classi relativamente ricche o per lo meno benestanti. Difatti per assicurarsi ad esempio un premio di 10.000 lire subito in caso di morte o di 10.000 lire da esigere in capo a vent'anni, bisognava, così in media pagare ogni anno circa cinquecento lire — e perder quindi a capo dei vent'anni gli interessi del capitale così versato e valutabile in circa 1200 lire.

È certo nessun bilancio famigliare il quale non disponga almeno di 8 o 10 mila lire annue può « stornare » una somma abbastanza rilevante come 500 lire — a questo uso pur utilissimo.

Il prezzo così alto richiesto dalle società di assicurazioni attuali è fatalmente legato al meccanismo stesso di queste società fondate su un capitale emesso all'inizio o accumulato in seguito, al quale bisogna pure pagare un interesse.

Una sola di dette Compagnie si vanta di aver distribuito ai propri azionisti 103 milioni di lire come frutti — pagati naturalmente... dagli assicurati. Un quadro statistico mostra che tutti gli assicurati delle più grandi compagnie hanno pagato in più del costo della loro assicurazione quasi un *miliardo* di franchi!...

È del resto legittimo che chi immaginava un affare come quello delle assicurazioni, che è certo assai più utile al pubblico delle società per la fabbricazione degli automobili, volesse e dovesse realizzarci sopra un notevole lucro.

Ma intanto avveniva finora che tutti i più bisognosi: operai, impiegati, maestri, ufficiali, i quali dispongono di un'entrata variabile tra le due e le tre e cinquemila lire annue — e con un numero appena mediocre di figliuoli da educare, nutrire e vestire — dovessero pur rinunciare a questa misura vitale di previdenza.

La « Cassa previdenti italiani » è stata ideata, direi principalmente, per rimediare a questo inconveniente.

Essa sta per introdurre nel mercato un'assicurazione sulla vita a portata anche delle più piccole borse, sotto forma di assicurazione cooperativa.

La semplicità e la limpidità dei mezzi escogitati da questa società debbono essere, mi pare, i più validi e sicuri elementi del suo successo.

L'assicurazione è basata su un sistema affatto differente dalle assicurazioni esistenti finora, è cooperativa ed annuale — cioè divide ed assegna ogni anno in premio d'assicurazione le somme raccolte fra tutti gli associati.

Facciamo subito l'esempio che è più chiaro.

Supponiamo che i soci assicurati sian mille: ogni socio paga mensilmente una quota di una lira cioè di 12 lire l'anno — alla fine dell'anno tutt'intera la somma raccolta, cioè le 12.000 lire, vien distribuita come premio d'assicurazione alle famiglie dei soci morti.

Ora la statistica ha delle leggi imprescindibili, e delle regole fisse che permettono di stabilire esattamente la cifra della mortalità secondo le età, le classi, le malattie, i paesi, ecc.

La statistica dunque ha dimostrato che di 1000 persone prese in massa; vecchie, giovani, adulti, bambini, donne, uomini, operai, signori, muoiono ogni anno circa 22 individui. Siccome però questa Società d'assicurazione esclude dai suoi soci i bambini e le persone che non han toccato ancora i 20 anni ed i vecchi che rappresentano insieme la cifra più alta della mortalità, cioè il 169 per 1000, così è assolutamente verosimile e probabile che su 1000 persone assicurate fra i 20 ed i 48 anni, esaminati da un medico che attesti le normali condizioni di salute la mortalità non sia che del 10 per 1000.

È a queste dieci persone che si distribuiscono, com'ho detto, tutte le quote raccolte fra i mille consoci, cioè lire 1200 [illegible] a dodici lire pagate nell'anno!

Il capitale ammortato nell'annata trova così immediatamente il suo impiego sfuggendo all'obbligo di una gestione costosa e alla necessità di dover dare un utile... al capitalista.

Il contratto è annuale e l'assicurato può rinnovare il suo contratto anno per anno a seconda delle circostanze in cui si trova.

Inoltre mentre la quota è di gran lunga più piccola di quella che fa pagare qualsiasi altra forma d'assicurazione, il premio è incomparabilmente più grande; e questo per virtù non di speculazioni arrischiate che posson sempre fallire ma per l'ingegnoso meccanismo dell'assicurazione e per la semplicità di un amministrazione... senza capitali da amministrare!...

È evidente che se invece di una quota se ne pagan cinque, cioè si pagano sessanta lire l'anno, crescerà in proporzione il premio. Senonchè anche un capitale di 6, 7 mila lire — dirà qualcuno — è poca cosa, non è tale da cambiar di molto le condizioni di una famiglia abbandonata dal suo capo.

Questo è vero — ma pure non si può immaginare quale differenza per l'avvenire di una famigliuola borghese rappresenta il restare nella miseria assoluta, nella mancanza di tutto — e il poter disporre — quando la morte la priva col suo capo del suo maggior reddito — di questa sia pur piccola risorsa.

Essa le dà tempo di respirare, di guardarsi intorno e provvedere — permette l'impianto e il tirocinio di un piccolo commercio, l'emigrazione in un paese straniero, il compimento di studi incominciati, fornisce insomma una tavola di salvezza per sollevarsi e per riaccomodare un' esistenza.

Io ho nella mia stessa piccola esperienza personale degli esempi colpenti.

Enrico Ferri restò a poco più di 18 anni orfano del padre che gli aveva lasciato un capitale di 7 od 8 mila lire: appunto non più di quello che darebbe l'assicurazione cooperativa per una quota di 6 lire mensili.

Ed Enrico Ferri convenne subito con sua madre che avrebbero impiegato il piccolo capitale a vivere i tre o quattro anni che gli occorrevano per finir i suoi studi.

E le poche migliaia di lire furono così saggiamente amministrate che sopperirono ad ogni necessità, e quando l'ultimo biglietto da 100 era consumato, il Ferri s'era destreggiato in modo da guadagnare il posto di perfezionamento all'estero, da cui doveva passare alla cattedra universitaria di diritto penale.

Certo anche senza quelle 6 mila lire E. Ferri era tal spirito da pervenire... ma quante maggiori difficoltà e ritardi, e che sperpero inutile di energie!...

E da lui si può misurar l'aiuto che tal capitale è per un uomo medio che abbia doti eccezionali d'ardire, d'iniziativa e d'intelligenza.

L'altro caso ch'io ricordo è quello della famiglia d'un ufficiale — in cui la dote della moglie, come molte volte avviene, era semplicemente figurativa. Così quando il padre morì prima di aver raggiunta l'età della pensione, la moglie e due figlie restarono senza nulla letteralmente. La figlia maggiore divenne cameriera d'un hôtel, l'altra, che avrebbe potuto utilizzare la sua « bella voce » se fosse riuscita a compiere gli studi musicali, divenne cantante di caffè concerto e scivolò poi nella vita galante: un piccolo capitale come quello dell'assicurazione, che sarebbe stato certo alla portata dell'esiguo stipendio dell'ufficiale, avrebbe permesso a queste tre donne di trovar un modo onorevole e più produttivo di campar la vita.

Sopratutto il suo carattere di annualità mi pare indicare quest'assicurazione in molti casi frequentissimi della vita: impiegati, professionisti carichi di famiglia, che vivon solo di quanto rende il loro impiego; piccoli commercianti che sanno di lasciare morendo i loro piccoli capitali investiti e impacciati in una quantità di affari... e non finirei più se dovessi citare la millesima parte degli esempi.

Ogni uomo previdente e coscienzioso deve imporsi ed imporre alla propria famiglia il dovere di queste poche lire mensili per non lasciarla — in caso di morte — affatto sprovvista.

Nessuna cosa è più preziosa della vita, in cui tutto è da godere: il cielo e il pane, l'amore, il lavoro, i figli; — ma appunto perchè la vita è così preziosa non dobbiamo dimenticar mai la possibilità della morte; e far che il distacco nel « dì fatal » non sia amareggiato dal rimorso angoscioso di raddoppiare ai propri cari il dolore dell'abbandono con l'angoscia del disastro economico.

Paola Lombroso.

L'Areonautica all'Esposizione di Milano

VII.

Nella sala dell'areonautica è esposto un piccolo modello dell'areostato *Italia* del conte Almerico da Schio, il quale come è noto, fece i primi esperimenti nel giugno e luglio del decorso anno con risultati assai lusinghieri.

Di questa vera areonave costruita con intelletto di appassionato cultore c'intratteniamo per dire delle modificazioni che il conte da Schio ha creduto apportare rispetto ai più recenti e riusciti areostati moderni.

Fin dal 1900 il Da Schio presentava al Reale Istituto di scienze, lettere ed arti in Venezia un opuscolo sull'areonave *Zeppelin*, mettendola in confronto con l'areostato *La France*, rivelandosi competente cultore e critico profondo, coscienzioso.

« Il miglior modo di giudicare un'invenzione, diceva il Da Schio, è confrontarla con quanto prima di essa si è ottenuto nello stesso campo di studio; e però giudicando quanto si era fatto di progresso nel campo dell'areonautica, studiando i mezzi più opportuni per eliminare gli inconvenienti da altri non previsti, il Da Schio si accinse alla costruzione della sua areonave cui dava nome *Italia*.

Areonave Italia di Almerico da Schio di Vicenza.

Ha questa la forma di un fuso lungo 33 metri con una sezione massima di metri 7 di diametro; l'involucro di stoffa, porta sospesa una navicella pur fusiforme lunga metri 18 con una sezione massima rettangolare della larghezza di metri 1,40 e altezza di metri 1,20.

Il timone è a poppa della nave, l'elice a prora; due areoplani *A* e *B* o timoni orizzontali con inclinazione di 28 gradi, girevoli attorno ad un asse mediano orizzontale, servono a provocare sotto l'azione della resistenza dell'aria al moto orizzontale, delle reazioni verticali che rompono l'equilibrio areostatico normale dell'areonave dal sotto in su e viceversa con diciassette chilogrammi di alleggerimento o di aggravio secondo il senso dell'inclinazione.

Una motrice della forza di 3 1/2 HP imprime all'elice 400 giri circa al minuto primo.

Altro particolare dell'*Italia* è la *carena elastica* che permette la soppressione del ventilatore e della manica conduttrice dell'aria, importa minor peso e lascia l'areostato indipendente dalla navicella.

In altri termini, l'areostato agisce passivamente, come sostenitore; tutte le manovre sono concentrate unicamente nella navicella, la sola parte attiva del sistema, poichè tutti i movimenti avvengono per azione dinamica: si parte per la manovra dell'elice e degli areoplani; si prende terra mercè la corda *guide-rope*, contenuta pure nella navicella.

Come si rileva, in questa areonave non vi è spreco sistematico nè di zavorra nè di gas e le tendenze areostatiche di sali e scendi sono corrette dagli areoplani.

L'*Italia* ha dimensioni più limitate del pallone *La France*, ciò che rende più facili le manovre e rende minore il peso da sollevare.

Lo scorso anno l'*Italia* eseguì varie ascensioni sotto la direzione dell'intelligente e colto areonauta, il tenente del genio signor Cianetti; nella prima ascensione l'areonave si levò maestosamente a un centinaio di metri; nella seconda in cui si fecero prove di dirigibilità, si elevò a 400 metri e percorse vari giri in tutti i sensi per oltre mezz'ora; parimenti in altre prove si ebbero risultati felicissimi ed in quella del primo luglio, presente la regina Margherita, l'areonave compì numerose e ben riuscite evoluzioni e la regina madre scrisse nell'albo dei visitatori:

« Auguro all'areonave *Italia* di seguitare sempre nel suo glorioso cammino e di giungere alla meta, premio meritato di tanta e sì ammirevole ed intelligente costanza di propositi. »

Dai vari esperimenti eseguiti risultò:

1.° Il perfetto equilibrio statico dell'areonave, per cui lo spostamento del carico ed anche con le trazioni anormali del cavo, l'areonave non passò limiti pericolosi d'inclinazione e ritornò subito senza la menoma avaria alla orizzontalità normale;

2.° La perfetta stabilità sotto l'azione dell'elice senza inclinazione o beccheggio sensibile;

3.° La perfetta efficacia della carena a sostituire non solo il *ballonnet* ma anche i diaframmi contro le deficienze e le fluttuazioni del gas;

4.° La docilità dell'areonave all'azione del timone;

5.° L'efficacia degli areoplani nel provocare la salita e la discesa senza getto di zavorra e spreco di gas.

Gli apparecchi di dirigibilità però non risultarono sufficienti a vincere le più forti correnti ordinarie, nè a mantenere la rotta.

L'areonave fu quindi ritirata nel cantiere per le modificazioni suggerite dalla pratica e noi ci auguriamo di vederla presto librarsi in aria più padrona di sè, più vicina alla meta che si è imposta.

E. Beltrami.

Appendice del SECOLO 14 Agosto 112

CARLO MEROUVEL

Il Violinista

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

Il palafreniere osservò:

— Sapevo io dove voleva parare la regina Ortensia, che è maligna come la rogna... e vuol darci a credere che quella povera giovane se la intenda col conte.

— Ebbene, per parte mia, affermo che non è vero. È troppo franca, onesta, e intelligente per compromettersi in un modo sì stupido.

— Sta bene, replicò la guardarobiera. Pensate come vi pare, non aggiungerò una parola di più.

— È una ragazza come si deve, confermò il palafreniere. Non è vero, voialtri?

— Sì.

— Pare sia una trovatella, me lo ha assicurato la signorina Eulalia, disse una cameriera. E sarebbe un peccato il volerle male.

Il palafreniere volgendosi ad Ortensia soggiunse, bevendo:

— Alla vostra salute, regina! Spero non vorrete pigliarvela con quella disgraziata che ha di sicuro bisogno del suo posto per guadagnarsi il pane. Sarebbe una azionaccia, ma bella!

La guardarobiera trincò lo sciampagna e mormorò sommessamente, ma in modo da essere udita dai vicini:

— Tutto ciò non toglie che abbia visto certe cose...

Nessuno le domandò che cose fossero le cose da lei viste.

Tutti ormai provavano il bisogno di andare a smaltire i liquidi e digerire con comodo la succulenta cena.

Due coppie, abbastanza bene assortite, se l'erano svignata alla mutola...

Poco a poco gli altri si dispersero...

Ma le insinuazioni maligne uscite dalle labbra della guardarobiera dovevano più tardi produrre il loro effetto.

Nella medesima ora Giacomo tornava a casa dal teatro della Commedia Francese, ove era andato a passare un po' di tempo, dopo il colloquio avuto con Rosa in via di Rivoli.

Cosa vi si era rappresentato?

Vi aveva appena posto mente.

Una commedia di Molière: è tutto quanto egli avrebbe potuto rispondere a chi gliene avesse fatto domanda.

S'era vista sfilare dinanzi una quantità di personaggi indossanti il costume dell'epoca di Luigi XIV: servette dalla lingua spedita, lacchè sfrontati, dame smancerose e ridicole, o ingenue ragazze — tutti meravigliosi di verità e d'imaginazione insieme.

Ma dello spettacolo non gli rimaneva nulla di preciso nella memoria.

Il solo fatto, di capitale importanza, di cui ricordavasi, era il suo incontro con Rosa Estérel.

Ritrovata!

Qual gioja!

Era a Parigi vicino a lui; potrebbe rivederla, scriverle...

E perchè no, subito?

Si doleva di non averle fatto comprendere meglio che la amava, che non avrebbe mai amato altra donna!

Sedette alla scrivania e si dispose a porre immediatamente in esecuzione il suo progetto.

Dove mai avrebbe trovato un'anima meglio rispondente alla sua?

« *Cara Rosa*,

« Potrei io chiamarvi in altro modo?

« M'avete permesso di scrivervi.

« Mi sarebbe impossibile trovare un minuto di riposo se non vi esprimessi di nuovo i sentimenti che m'avete ispirati, e se non prolungassi il colloquio da noi avuto sotto gli alberi delle Tuileries, che ne hanno uditi ben altri.

« Quanti innamorati hanno dovuto confidarsi i loro desideri, sotto quelle ombre!

« Quanti legami effimeri si sono stretti in quel giardino reale!

« Cara Rosa, non può fra noi trattarsi d'una di tali affezioni passeggiere.

« È l'intero avvenire, è tutta quanta la mia vita che vorrei offrirvi e dedicarvi.

« Credo fermamente che nei nostri destini nulla sia dovuto al mero caso.

« Se vi trovavate nel Vallone della Cerve, allorchè vi giungemmo il signor di Rohaire ed io, è perchè era già stato deciso che il nostro primo incontro dovesse colà aver luogo.

« Non so quale sia stata la vostra impressione.

« Per parte mia, cara Rosa, ho subito compreso che la mia futura felicità stava nelle vostre mani.

« Mi ricorderò sempre l'abito che indossavate, la gonna grigia, il corpetto azzurro e il cappello di paglia sotto cui riparavasi il vostro grazioso volto.

« Come eravate bella! Vorrei avere il talento di un gran pittore per riprodurvi tal quale eravate laggiù, nella cornice sì pittoresca in cui mi pare di vedervi ancora!

« Non riuscirete mai a comprendere la sorpresa da me provata nel vedervi e riconoscervi alla porta del palazzo Lucenay!

« Che! Eravate proprio voi!

« Avevate lasciato Belfonds per esporvi a tutti i pericoli da cui sono minacciate le ragazze che vivono sole nella mostruosa Parigi!

« Quando il signor di Rohaire, che pure è un uomo eccellente, stimato da tutti, vi ha parlato, durante la nostra passeggiata, ho capito benissimo che egli mostravasi quasi severo con voi.

« La sua voce aveva un accento per me quasi nuovo.

« Più tardi, dopo la colazione avete avuto insieme a lui un altro colloquio, ed ho veduto che nel separarvi da lui avevate gli occhi rossi di pianto!

« Nessun altri quindi all'infuori del consigliere può avervi ispirato la risoluzione che avete presa.

« Perchè?

« Egli possiede una sostanza considerevole, provenientegli dai genitori.

« Non ha che un'unica figlia, la signora Dubreuil, ch'è ricca al pari di lui, e il marito della quale, consigliere della Corte d'appello di Parigi, ottimo uomo egli pure, passa per essere otto o dieci volte milionario.

« Il loro palazzo, di recente costruzione, trovasi a destra dei Campi Elisi, presso la via della Boetiè.

« La signora Dubreuil, Angela di Rohaire, era l'amica intima e la cugina di Margherita Beaulieu, ora viscontessa di Lancey.

« Non mi risulta che il signor di Rohaire abbia altri parenti all'infuori di quelli che ho nominati.

« Sua figlia è dotata di una meravigliosa bellezza, ma non è bionda come voi; è bruna.

« Da lunga pezza, nonostante l'elevata posizione che occupa nel mondo, nonostante la prosperità che gode, nonostante l'amore del marito e d'una graziosa figliuola, ho notato in lei segni non dubbi di afflizione, e ciò che m'induce a credere ch'ella sia tormentata da un segreto affanno, è che parecchie volte l'ho scorta in chiesa — a San Filippo del Roule, o a Sant'Agostino, ove mi reco ad udire la musica d'organo che ha per me la maggiore attrattiva — l'ho scorta, dico, inginocchiata in un angolo in atto di pregare col fervore delle anime addolorate.

« Non so perchè vi dia tali informazioni, cara Rosa, ma forse v'interessa conoscere le persone che compongono la famiglia del signor di Rohaire e che possono esercitare su di lui una certa influenza, giacchè, secondo quanto m'avete appreso, credo, tutto ben considerato, egli sia l'unico arbitro della vostra sorte.

« Che dirvi ora più di quello che avete udito alle Tuileries, nei brevissimi istanti da noi passati insieme?

« Rosa, il mio avvenire dipende da voi; e così pure la mia felicità!

« Mi ripeterete forse ancora che non vi conosco?

« Ebbene, vi conosco, invece!

« Durante il vostro colloquio col signor di Rohaire, me ne stavo seduto nel viale

L'Italia e l'Estremo Oriente

La questione della linea di navigazione coll'Estremo Oriente - Il servizio del Lloyd Germanico e gli interessi del commercio italiano - L'indifferenza dei ministri - Il progetto alla Camera.

Poichè vedo con piacere che il *Secolo* prende interesse all'importante questione della linea di navigazione fra l'Italia e l'Estremo Oriente, mi sia permesso di mettere anch'io una parola, grazie alla conoscenza di quei paesi, per la lunga dimora fattavi e per avere, sia nei giornali sia nelle conferenze o nei rapporti ufficiali al Ministero, quale delegato commerciale in Cina, sempre sostenuto la necessità di tale linea diretta, senza della quale è inutile sperare uno sviluppo del commercio nazionale in quelle lontane regioni.

Poichè la questione verrà alla Camera in occasione della discussione della rinnovazione delle Convenzioni marittime, è utile che la stampa si occupi dell'argomento per preparare la pubblica opinione in tale vitale questione. Certamente è da deplorare che la Commissione Reale pei servizi marittimi ne abbia sconosciuta l'importanza escludendola dalle sue proposte, come se la Cina o il Giappone nemmeno esistessero. La ragione che la Commissione dava per tale esclusione era che non potendo fare concorrenza al Lloyd Germanico, era meglio non far nulla, e l'indifferenza andava fino al punto che il relatore si compiaceva che i vapori tedeschi facessero gratuitamente il servizio postale, servizio del resto che è fatto altrettanto gratuitamente e anche più regolarmente ogni settimana dalla Valigia delle Indie dal porto di Brindisi.

Il Lloyd Germanico fa pagare alle merci imbarcate a Genova ed a Napoli un nolo maggiore di quello che pagano le merci caricate nei porti del Mare del Nord, malgrado il maggiore percorso; i vapori tedeschi arrivano nei porti italiani quasi sempre carichi, hanno fretta di partire e abbandono le merci italiane sugli scali per due, quattro settimane, con quanta soddisfazione dei nostri commercianti a Shanghai che si veggono obbligati malgrado tutta la loro buona volontà a mancare ai loro impegni, è facile immaginarlo.

Se i vapori del Lloyd Germanico vengono a Genova ed a Napoli lo fanno principalmente per comodo dei loro passeggieri, ai quali risparmiano un lungo tratto di mare e di fatti il L. G. ha financo ottenuto un treno diretto fra Brema e Genova in coincidenza coll'arrivo del battello. Quello è tutto il vantaggio che il Lloyd reca al commercio nazionale!

Ma quello che chiedono i commercianti italiani che hanno o che potrebbero avere interessi ad uno sviluppo del nostro commercio in Cina ed in Giappone, non è già un servizio di lusso per passeggieri che venisse a pesare grandemente sul bilancio dello Stato, tanto più che è a prevedersi che migliorate le condizioni della ferrovia transiberiana, molti residenti non solo dal Nord della Cina, ma anche da Shanghai la preferiranno, e tale preferenza si accorderà anche dai residenti di Hongkong, una volta che sia compiuta la linea ferroviaria Canton-Hankow, che metterà il mezzogiorno dell'impero in diretta comunicazione colla Manciuria e colla Siberia, — ma una linea commerciale con vapori di volume e velocità media che facessero il viaggio da Genova a Shanghai in 35 giorni circa, mentre il Lloyd lo fa ora in un mese o poco più.

Lasciatemi fare brevemente la storia, lunga e dolorosa, delle peripezie per cui passarono le trattative per una linea italiana per Shanghai.

Fino dal 1883 allorchè scoppiò la guerra fra la Francia e la Cina, in seguito alla pretesa violazione della Convenzione di Tientsin, per l'evacuazione delle fortezze del Tonchino, le Messaggerie francesi dovettero sospendere il loro servizio per Shanghai. Noi chiedemmo alla Navigazione Generale Italiana, la quale già a quell'epoca faceva il servizio locale Bombay-Hongkong, di spingere i suoi vapori fino a Shanghai, ma essa non se ne diede per intesa, ed allora si vide sorgere il servizio del Lloyd Germanico che intraprese un servizio mensile coi tre vapori *Bayern, Sachsen* e *Preussen*, servizio che pochi anni dopo divenne quindicinale, e si sviluppò in tal modo da assorbire buona parte del commercio dell'Estremo Oriente.

Parecchi anni dopo anche la N. G. I. capì che Shanghai meritava qualche considerazione e nell'autunno del 1901 mandò colà un suo rappresentante, il comm. Ansaldo per istudiare la questione. Dopo lunghe trattative fu convenuto fra lui e il maggiore Nerazzini, console generale, uno schema di progetto che ognuno di loro avrebbe caldeggiato presso i poteri da cui dipendevano, coll'attuazione del quale si sarebbe sostituita la linea locale Bombay-Hongkong, che ben poco serve al commercio nostro, con una linea diretta Genova-Shanghai. Per tale trasformazione si chiedeva una sovvenzione complessiva di un milione e 200 mila lire, compresa la tassa del Canale. Da detta somma si sarebbe dedotta la somma di mezzo milione che la Società gode da anni per la linea locale che sarebbe stata soppressa. Disgraziatamente il progetto per ragioni di economia, non fu attuato e dorme ancora negli archivi del Ministero.

Tre anni dopo venendo io in Italia, il maggiore Nerazzini mi diede una lettera pel suo amico on. Morelli Gualtierotti, il quale vedendo favorevolmente la cosa, mi mandò dal suo collega, on. Luzzatti, ministro del Tesoro, ma questi, pure comprendendo l'importanza della cosa, mi disse che la sovvenzione non poteva accordarsi, per non disturbare l'equilibrio del bilancio e che la colpa era tutta della guerra che si combatteva nell'Estremo Oriente perchè essa impediva la conversione della rendita, fatta la quale si avrebbero avuti milioni per questa o per molte altre cose.

Io non mi diedi per vinto e ritornato nuovamente in Italia tre mesi or sono ritornai ad insistere presso i Ministeri interessati e l'on. Alfredo Baccelli, ministro delle Poste, mi invitò a presentare un rapporto particolareggiato all'on. Bruno Chimirri, presidente della Commissione parlamentare pei servizi marittimi e così feci ed ho fiducia che nella discussione che si farà alla Camera sulla legge delle nuove Convenzioni marittime, la proposta di una linea diretta di navigazione fra l'Italia e l'Estremo Oriente, incontrerà l'appoggio e l'approvazione del Parlamento.

Per dare ai miei lettori una idea dell'importanza del movimento del porto di Shanghai, citerò alcune cifre che tolgo dalle statistiche doganali cinesi del 1904. In quell'anno il movimento complessivo fu di 11.000.000 di tonnellate, così diviso: Inghilterra 6 milioni e mezzo; Germania un milione e mezzo; Cina un milione; Francia, Giappone e Stati Uniti d'America da 6 a 700 mila; Austria, Russia e Norvegia da 2 a 300 mila; il resto ad altri paesi minori. Queste cifre hanno sempre una tendenza all'aumento. L'Italia: *zero assoluto*.

G. Vigna Dal Ferro.

NOTERELLE FERROVIARIE

Riabilitazione - Per l'organizzazione unica unitaria - Borgnini Non basta... la gloria!

L'assemblea generale tenutasi in Roma dei rappresentanti del Riscatto, ha stabilito che possano far parte dell'organizzazione anche quei ferrovieri che non scioperarono nell'aprile dello scorso anno.

Approviamo tale deliberazione, inspirata, oltre che dalla necessità di ricondurre la pace fra le fila dei ferrovieri — come nota l'ultimo numero del *Treno* — anche dal pensiero di poter avere, nella evenienza di future agitazioni, la partecipazione di quelli che non hanno risposto alla prima grande manifestazione, ma non possono essere confusi con coloro i quali al tradimento verso la classe, mostrarono di compiacersene.

A proposito della nuova organizzazione unitaria, già dicemmo come parecchi dei maggiori centri abbiano votato degli ordini del giorno con i quali si ritenevana nulle le decisioni del Congresso unitario e della costituente tenutisi a Roma e invitavano i Comitati centrali delle attuali organizzazioni a indire un nuovo Congresso. Sappiamo ora che il Riscatto ha rivolto al Comitato provvisorio del Sindacato Ferrovieri Italiani, una lettera con la quale, dopo aver premesso che si lusinga di veder secondati i voleri di tanti organizzati, si dichiara pronto, dopo avuta conferma del nuovo sindacato, a nominare una Commissione di 3 soci perchè si intenda su tutto quanto concerne il futuro Congresso con la Commissione pure di 3 soci che detto sindacato sarà per delegare all'uopo.

L'inizio della nuova organizzazione è pertanto sospeso, reputandosi doveroso da parte del C. C. del Riscatto di sospendere l'esecuzione delle già prese deliberazioni, e di continuare come prima, fino a contraria decisione.

Il *Treno* dopo aver fatto eco, con un pepato commento, a quanto già noi scrivemmo circa la invocazione del ministro Gianturco «al vecchio ed illustre» ex direttore delle Meridionali, dichiaratosi — come in tutta la sua carriera — animato dal desiderio del bene del paese» osserva che, a questo riguardo, basterebbe compulsare i verbali delle assemblee delle ex Meridionali 1862-1885, 1905-1906, e quelli dell'ex Adriatica 1885-1905, per vedere come il Borgnini intendesse il bene del paese, tanto di fronte al personale, come di fronte alle tariffe dei trasporti!

Nelle ultime *Noterelle* parlavamo del compiacimento... gratuito espresso testè al personale dal Comitato d'Amministrazione. A completare il nostro pensiero, giova ricordare, come in due circostanze specialmente il direttore generale abbia potuto conoscere i sentimenti da cui il personale è animato, e cioè quando scoppiò la questione tra Direzione Generale e avvocatura erariale per l'autonomia del servizio e quando un ostruzionismo altolocato tentò attraversarne i primi passi. Il personale fece tutto il suo dovere. Ma fu ascoltato nelle sue domande? La gloria non basta. E molti abusi, troppi favoritismi, troppa parzialità e ingiustizia permangono passando inosservate al comm. Bianchi. C'è tutta un'opera di riparazione e di giustizia da compiere a favore del basso personale; alcuni provvedimenti sono urgenti e li verremo esponendo un'altra volta. Ecco perchè intanto diciamo che le laudi... non bastano!

uno...

IL CONGRESSO DELLE LEGHE DEI CONTADINI

a S. Germano Vercellese

Ci telefonano da Vercelli, 12 notte:

Stamane a San Germano Vercellese ebbe luogo il Congresso generale delle leghe di contadini del Circondario. Erano rappresentati quarantasette Comuni. Si deliberò di insistere sulle seguenti domande: Mercede di cinque lire giornaliere per gli uomini; mercede di lire tre giornaliere per le donne; giornata di otto ore; abolizione del cottimo; abolizione del lavoro notturno; preferenza ai lavoratori locali sui forestieri; prolungamento dello sciopero finchè tutti i Comuni in lega abbiano ottenuto i patti richiesti; sottoscrizione di protesta contro i deputati del Circondario che, agendo presso l'on. Giolitti per far abolire il regolamento Cantelli, tolsero ai contadini una difesa della salute e un mezzo di guadagno.

Il segretario federale delle leghe Cugniolio dimostrò che le disposizioni del regolamento Cantelli dovevano essere applicate ancora, perchè richiamate nei regolamenti comunali d'igiene attualmente vigenti, e muniti della sanzione penale che la legge dà ai regolamenti stessi.

È probabile che domenica prossima si tenga a Vercelli un grande corteo di contadini delle leghe federate, con successivo comizio di protesta contro l'abolizione del regolamento Cantelli e contro i deputati che promossero tale abolizione. Oggi poi nel pomeriggio ebbe luogo un grande comizio al quale parteciparono tremila contadini. Parlarono applauditi sull'organizzazione Bonetti della Camera del Lavoro di Torino e Cugniolio.

Una ferrovia e un ministro

Sono stati presentati gli studi per una linea ferroviaria Civitavecchia-Orte. Questa linea dovrebbe fornire quella zona industriale dove vi è Terni — uno dei centri dell'affarismo italiano, come dimostrò l'inchiesta sulla Marina, ma pur anche dell'industria — di uno sbocco sul Tirreno, sviluppare il traffico di Civitavecchia, e strategicamente essere al sicuro di ogni attacco dalla parte del Tirreno perchè si spinge nell'interno. Inoltre sarebbe opportuna per il movimento perchè evita le forti pendenze.

Ma ci dicono che le pratiche amministrative han trovato un ostacolo. L'on. Tittoni avrebbe proposto un'altra linea che costeggerebbe il Tirreno per 10 chilometri e quindi mancherebbe allo scopo strategico, e che importerebbe ben 10 chilometri di cremagliera, gravissimo ostacolo allo svolgersi di un traffico intenso. L'unico vantaggio di questo tracciato sarebbe di toccare il paese di Manziana dove il ministro degli Esteri ha estese tenute.

Intanto per l'influenza del ministro, e per i suoi interessi patrimoniali sono state fermate le pratiche amministrative già in corso per la concessione della linea.

Una bellissima festa patriottica A TRIESTE

Si grida «Viva Milano!»

Ci telegrafano da Trieste, 13:

All'inaugurazione del gonfalone del Club ciclistico «Tergeste» convennero squadre di velocipedisti da Udine, da Vittorio Veneto, da Palmanova, da Milano e dalla regione. A mezzogiorno vi fu la sfilata attraverso la città. I cittadini acclamarono le fanfare suonanti la marcia dei bersaglieri. Fu uno spettacolo mai veduto a Trieste. Gli ospiti dinanzi al municipio acclamarono Trieste. I triestini risposero colle grida di «viva Milano» «viva Udine».

Le fanfare intonarono l'inno di San Giusto; seguirono un vermouth d'onore e un banchetto. Stasera vi sarà la premiazione. È vivamente deplorata la mancanza di parecchie squadre ciclistiche del regno.

I tedeschi minacciano violenze contro gli italiani

L'odio rabbioso degli studenti tirolesi.

Abbiamo da Trieste, 13. (R.):

Il grido *tutti a Graz!* lanciato dagli studenti trentini per indurre — con una nuova agitazione universitaria spinta a tutte le conseguenze — il Governo austriaco a dare finalmente agli italiani l'Università che essi domandano da 40 anni, ha destato malumore fra i tedeschi. Notizie da Graz dicono che i tedeschi sono decisi a impedire agli italiani di fare qualunque manifestazione nella Università tedesca. Da Innsbruck poi annunziano che gli studenti tirolesi, memori dell'appoggio avuto nel novembre dello scorso anno dai tedeschi di Graz, sono decisi di recarsi in massa a Graz per impedire a qualunque costo, anche con la violenza, agli italiani di fare dimostrazioni o qualunque altra manifestazione non solo all'Università ma anche nelle vie della capitale della Stiria. Un giornale di Innsbruck commentando la notizia della nuova agitazione che gli studenti italiani si preparano a fare, dice che la questione universitaria non è che un pretesto escogitato dagli irredentisti di qua e di là dei confini, per mantenere la popolazione delle provincie italiane in uno stato di perpetuo malcontento contro il Governo austriaco «affinchè quando gli alpini italiani varcheranno la frontiera, trovino migliaia di braccia alzate per accoglierli trionfalmente ed aiutarli nella loro impresa.»

A quanto pare il grido «tutti a Graz!» ha maggiore probabilità di trovare tutti gli studenti italiani d'accordo di quello «tutti ad Innsbruck», lanciato negli anni passati. Ad Innsbruck sopra 700 studenti andarono da 80 a 90; invece a Graz si trovano normalmente da 380 a 400 studenti italiani; e il numero cresce di anno in anno, come cresce il numero dei giovani che frequentano le scuole secondarie della Venezia Giulia, del Trentino e della Dalmazia. Si crede, da un calcolo fatto dagli organizzatori della manifestazione, che si potranno raccogliere a Graz 600 studenti, ai quali non sarà difficile di portare l'ostruzionismo nelle aule universitarie.

Italiani in Tripolitania

che destano i sospetti della Sublime Porta

Ci telefonano da Parigi, 13. (P.):

Un telegramma da Costantinopoli all'Agenzia l'*Information* reca:

«Si assicura che la Sublime Porta sarebbe stata informata che degli agenti italiani percorrono la Tripolitania per far propaganda. Reyeb Pascià, governatore di Tripoli, avrebbe ricevuto l'ordine di sorvegliare rigorosamente questi agenti e, occorrendo, espellerli. Diversi italiani sarebbero stati espulsi da Bengasi... continue perdite di sangue e fre... italiano di sbarcare a Tripoli.»

LA DERELITTA SARDEGNA.

Miseria suprema.

Ci telefonano da Roma, 13. (Vice.):

Notizie dalla Sardegna recano che gli arresti ed i processi hanno tutt'altro che calmato le agitazioni ed i malumori, particolarmente per le esagerazioni dell'agenzia delle tasse. Per la fine del corrente agosto gli esattori metteranno all'asta interi comuni. A Ballao la popolazione urlando restituì agli esattori gli avvisi di pagamento delle tasse; a Sedini sono stati espropriati 111 contribuenti; a Cossoini sono stati messi all'asta trecento immobili; a Bonarda 69 debitori furono espropriati due giorni fa. Il dolente elenco è aperto da certo Angeluso Francesco il cui fondo, del reddito di centesimi dieci, si vende per sessanta centesimi. Il fenomeno emigratorio in Sardegna è in progressivo aumento e si verifica un contrasto curioso: mentre la Romagna intende di risolvere il problema della disoccupazione e manda tutti gli anni in Sardegna quattromila braccianti per le opere di bonifica e di colonizzazione delle zone deserte, i sardi emigrano in America. E il Governo non si preoccupa di provvedere.

La vertenza di Ricciotti Garibaldi col cav. Cesare Pini

Le ragioni dell'ultima lettera di Ricciotti.

Ci telegrafano da Trieste, 13. (R.):

A proposito della lettera di Ricciotti Garibaldi nella sua vertenza col cav. Cesare Pini, il conte Sordina, presidente della Società di scherma di Trieste dà la seguente spiegazione: Il maestro Barbasetti nella prefazione del suo codice cavalleresco, pubblicò una lettera di Sordina riguardante il cavalier Gelli. Pini ritenendo Gelli menomato volle difenderlo pubblicando un opuscolo offensivo, per Sordina, il quale telegrafò a Pini a Livorno sfidandolo e avvertendolo dell'invio dei padrini. Il telegramma giunse a destinazione ma i padrini cercarono invano il Pini, perciò gli lasciarono una lettera raccomandata dandogli otto giorni di tempo per mettersi a loro disposizione. Trascorso un mese i padrini ricevettero una lettera offensiva dal Pini per cui stesero un verbale considerando il contegno di Pini come un rifiuto a dare soddisfazione. Il conte Sordina pubblicò poi un opuscolo esponendo i fatti e dichiarando che ormai per lui Pini non esisteva più.

RICCIOTTI GARIBALDI e l'accusa di profanazione delle memorie dell'Eroe.

Ci telefonano da Genova, 13. (C.):

Ricciotti Garibaldi manda da Rio Freddo al *Corriere di Genova* una vibrata protesta per smentire la voce messa in giro che la spada di Giuseppe Garibaldi, sia stata impegnata dai suoi eredi. Ricciotti conchiude dicendo: «Mi dispiacerebbe dover usare quei mezzi che le leggi mi consentono per provare ai giornali che sparsero tale accusa, che son caduti in errore per quanto mi riguarda. Io non ho mai impegnato nè venduto nè questa nè altra spada, nè altri oggetti di mio padre a Monti di Pietà, a strozzini o altre persone, e sfido chicchessia a provare il contrario.»

Il *Corriere di Genova* fa seguire una nota nella quale dice che non ha inteso nella sua pubblicazione di alludere a Ricciotti Garibaldi.

"Mors tua, vita mea"

Il commercio italiano in Serbia.

Ci telefonano da Roma, 13. (Vice.):

L'attuale conflitto doganale serbo-austriaco avendo prodotto una completa sospensione degli scambi tra i due paesi, il ministero d'Agricoltura rivolse vivi eccitamenti alle Camere di Commercio, agli esportatori ed industriali italiani dei generi che hanno maggiore probabilità di consumo in Serbia, perchè non si lascino sfuggire l'occasione di conquistare nel mercato serbo (rimasto quasi libero dalle importazioni austro-ungariche) quel posto al quale, mercè il progresso delle produzioni italiane, possono razionalmente aspirare. In pari tempo ha dichiarato di mettere a completa disposizione delle ditte nazionali tutte le indicazioni all'uopo necessarie.

Il disordine inaudito

negli istituti archeologici di Roma.

Ci telefonano da Roma, 13. (Vice.):

Si è adunato il Consiglio di disciplina che deve giudicare le responsabilità risultanti dall'inchiesta istituita per il Museo nazionale romano per i vari istituti archeologici di Roma. Il Consiglio ha impiegato tre ore nella lettura della lunga e dettagliata relazione e nella lettera delle discolpe fornite dai singoli funzionari deferiti al giudizio disciplinare. La Commissione ha rinviato il dibattimento orale e l'interrogatorio dell'economo Frezzolini.

La nota dominante per le indagini amministrative è che un grande disordine regna in tutta l'amministrazione artistica, al quale urge provvedere. Per esempio, si accenna a funzionari dei quali si conosceva la astensione da ogni proficuo lavoro per l'amministrazione, e ciò non pertanto oltre allo stipendio senza prestazione di servizio, godevano anche laute rimunerazioni!

L'ASSEMBLEA DEI FERROVIERI DI ROMA.

Protestano e domandano.

Ci telefonano da Roma, 13. (Vice.):

I ferrovieri di Roma riuniti in numerosa assemblea onde protestare pel ritardo nella applicazione degli organici e regolarizzazione di essi hanno votato un ordine del giorno col quale si uniscono alle giuste identiche proteste di tutti i ferrovieri italiani; invitano il proprio Comitato esecutivo provvisorio a recarsi presso la direzione generale onde far pressioni acciocchè l'applicazione sia presto un fatto compiuto e si dichiarano pronti a qualunque agitazione se non venissero al più presto appagati questi loro giusti sacrosanti desideri.

Il Congresso Internazionale "Corda Fratres, a Marsiglia.

Il presidente della Federazione «Corda Fratres» ha indetto a Marsiglia, in occasione del Congresso Internazionale Universitario, il IV Congresso Federale, dal 31 agosto al 5 settembre. Il simpatico convegno giovanile riuscirà brillantissimo, poichè oltre parecchie centinaia di francesi si avranno delegazioni da ogni parte d'Europa, fra le quali son notevoli quelle di inglesi e di tedeschi che fin oggi si eran tenuti lontani dalle riunioni internazionali studentesche.

Il ministro Briand leggerà il discorso inaugurale nell'assemblea generale cui assisteranno Casimir Perrier, Mistral, il prof. Leroy-Beaulieu, il prof. Gide, Passy, il rettore dell'Università di Barcellona e numerosi professori francesi e stranieri.

Il programma dei festeggiamenti contiene svariate escursioni nei dintorni, una serata di gala della Comedie Française con Lambert, un concerto dei celebri Chansonniers di Montmartre, concorsi sportivi, visite alle industrie e alle opere portuali, numerose *champagnes d'honneur* ed infine un banchettissimo. Dopo il Congresso gli studenti si recheranno a Tolone e a Nizza.

Le ferrovie italiane hanno concesso dal 40 al 60 % fino a Ventimiglia e la rete francese il 50 % fino a Marsiglia.

Il famoso palombaro Serra tenterà il salvataggio del "Sirio,,

Ci telefonano da Spezia, 13. (R.):

Il valente palombaro Antonio Serra nostro concittadino, reduce dalla Grecia, dove ha ricuperato felicemente una grande galea romana, è stato chiamato d'urgenza dalla N. G. I. per il salvataggio del *Sirio*. Il Serra era fratello dei palombari di fama mondiale, Giacomo e Giovanni, i quali, fra i molti salvataggi, compirono pure quello della più grande corazzata inglese *Sultano* ottenendo da quel Governo una parte del tesoro rinchiuso nella cassa forte di bordo e larghe onoranze. Egli è già partito da Livorno col capitano Predassi e col personale lavorante portando seco anche tutto l'occorrente necessario per il salvataggio del *Sirio*.

Altri tredici cadaveri

Ci telegrafano da Madrid, 13. (C.):

Sulla spiaggia di Pollet si raccolsero 13 cadaveri. Uno sembra l'arcivescovo di San Paolo ed un altro Lola Milanes.

Il sindaco di Cartagena ha telegrafato che ambedue si identificarono.

Il capitano del "Sirio,, in viaggio per l'Italia.

Ci telegrafano da Madrid, 13.

Il capitano del *Sirio* è partito oggi da Cartagena per Barcellona ove si imbarcherà per l'Italia.

La ricerca delle responsabilità.

I personaggi dell'inchiesta.

Ci telefonano da Roma, 13. sera:

Il capitano di fregata direttore dell'Istituto Idrografico di Genova è stato destinato dal ministero della Marina a far parte della Commissione d'inchiesta per le responsabilità circa il naufragio del *Sirio*. Questa Commissione sarà presieduta dal capitano del porto di Genova.

Chi c'è a bordo dell' "Orione,,.

Ci telefonano da Genova, 13 sera (C.):

La N. G. I. comunica il seguente telegramma ricevuto stanotte da Cartagena: «Il piroscafo *Orione* è ripartito per Genova imbarcando 95 emigranti, 4 passeggeri di seconda classe e 6 di prima, superstiti del naufragio del *Sirio*, più l'equipaggio del vapore naufragato.»

La notizia pareva alquanto vaga e infatti mi sono recato alla direzione della N. G. I. a prendere informazioni più sicure. Mi risulta che l'*Orione* è partito nel pomeriggio d'ieri appena dopo mezzogiorno da Cartagena e lo si attende, salvo incidenti, a Genova domani, da mezzogiorno alle due. Sul piroscafo pare che invece del numero di passeggeri più sopra elencato vi siano circa duecento naufraghi della catastrofe del *Sirio*. Nell'equipaggio non sarebbe compreso il capitano Piccone, il quale contrariamente a quello che si disse, ritornerebbe probabilmente per terra da Barcellona. Il piroscafo trasporta a Genova gli emigranti e i passeggeri che non vollero continuare dopo la catastrofe la rotta per l'America.

L'elenco dei salvati.

Ci telefonano da Roma, 12 notte. (*Vice*):

Il Commissariato dell'emigrazione comunica il seguente terzo elenco dei naufraghi del piroscafo *Sirio*, salvati:

Baldani Irene, di anni 6, da Lucca — Baldani Marcellina, di anni 30, da Lucca — Baldani Paolino, di anni 7, da Lucca — Belfiore Domenico, di anni 23, da Macerata — Bodoira Michele, di anni 40, da Torino — Bodoira Francesco, di anni 36, da Torino — Brocca Masetti, di anni 9, da Mortara (?) — Cassano Maria, di anni 14, da Rossano — Capibelli Adriano, di anni 50, da Ancona — Ciampa Concetta, di anni 30, da Prola — Cortopassi Luigi, di anni 36, da Lucca — Crisera Giuseppe, di anni 14, da Reggio Calabria — Guerra Cristina, di anni 36, da Rossano — Martino Giuseppe, di anni 29, da Gerace — Neri Antonino, di anni 43, da Paola — Occhiuto Giuseppe, di anni 38, da Palmi — Pavese Francesco, di anni 17, da Alessandria — Rizzotti Salvatore, di anni 32, da Reggio di Calabria — Sebastiani Lucia, di anni 27, da Penne — Serafini Felice, di anni 43, da Vicenza — Serafini Ottavio, di anni 7, da Vicenza — Serafini Gino, di anni 12, da Vicenza — Tallon Giuseppe, di anni 43, da Saluzzo.

I seguenti nomi di superstiti non hanno potuto essere identificati con quelli iscritti nell'elenco dei passeggeri del *Sirio*, formato prima della partenza, dall'ispettorato della emigrazione di Genova:

Arturi Antonio — Baliota Rosa — Boccardo Francesco — Brasco Francesco — De Paola (?) Antonio — Maglia Antonio — Padre Leone — Rebanco Eugenio — Romuncho Giuseppe — Ribolda Giovanni (?) — Sabaterseli Carlo — Torren Marietta.

Varietas — *è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.*

Mari e monti

ALLEGHE.

Alleghe, ...

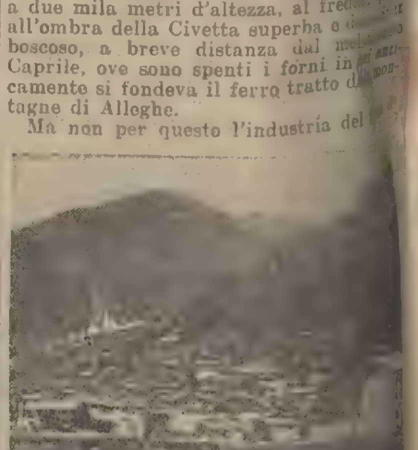
(P.) È forse il più bel punto d'... questo — ha lasciato scritto lo Stoppani ... *Bel paese*. Ma tale incanto ha un'origine tragica. Centotrent'anni fa, in una ... inverno, la cima del monte Spitz rovinava ... valle, seppellendo una cinquantina di ... tanari ed arrestando per tre mesi il corso del Cordevole, che così si alzò, sommergendo cinque villaggi e formò questo tranquillo

Lago di Alleghe.

ghetto limpido lungo due chilometri ... quattrocento metri e profondo ottanta ... però si va restringendo di anno in ...

Siamo nell'Agordino, al confine del ... a due mila metri d'altezza, al fresco ... all'ombra della Civetta superba e ... boscoso, a breve distanza dal ... Caprile, ove sono spenti i forni in ... camente si fondeva il ferro tratto d... tagne di Alleghe.

Ma non per questo l'industria del ...



Falcade (m. 1290).

morta quassù: ancora tra questi ... persi fra le più austere solitudini scendono nelle città e vanno pel mondo coltelli, ... e strumenti di chirurgia perfezionatissimi ...

Sulle rive del lago, così placido e così ... si distendono numerosi alberghi, affollati ... ora, d'italiani e di stranieri in cerca di ... ce, di riposo e di... freddo.

Costeggiando il Cordevole, per una strada pittoresca, per Cencenighe ed Agordo, è ... facile ritrovare il caldo, a Sedico-Bribano ... sulla linea ferroviaria Belluno-T... lora è pur facile rimpiangere i freschi ... di Alleghe.

Cronaca dello sport

Le gare di nuoto a Spezia.

Ci scrivono da Spezia, 12. (R.):

Le gare di nuoto indette dalla Società *Rari Nantes* di Spezia, che hanno avuto luogo ... sera sono risultate splendide.

Eccovi i risultati:

Campionato R. Esercito — metri ... Semorile del 75° fanteria, grande ... d'oro — 2. Berretta del 20° fanteria ... vermeil — 3. Patini del 3.° Genio.

Campionato R. Marina — percorso ... — partenti 7. — Arrivarono: 1. ... della *Varese* — 2. Casabruna della ... — 3. Russo.

Gare indumentale della *Rari Nantes* ... tri 300. — Arrivarono in tempo ... pletamente vestiti: 1. Biasetti — ... ti — 3. Bertoni — 4. Rosellini — ...

Gara assai animata e divertente.

Gara Campionato Ligure — ... rivarono: 1. Consani di San Ter... Pasquale della *Rari Nantes* di ... Aquarone di Savona.

Campionato militare italiano — ... Arrivò primo Semorile del 75° ...

IL CIRCUITO DELLE AR... La vittoria di Duret

Ci telegrafano da Parigi, 13. ...

Telegrafano da Bastogne che ... za delle vetture concorrenti al Circuito ... Ardenne, assisteva molto pubblico ... era bellissimo.

La partenza di 27 vetture venne ... due minuti dalle 7 alle 7.41. Wagner ... tura *Darracq* ha fatto il miglior ... primo giro in 45' 20", ciò che fa ... di 113 chilometri all'ora. Duret ... *Dietrich* era alla testa al secondo ... piendo i due primi giri in ore 1 ... secondo giro in soli 46' 18".

Clement passa primo al terzo ... gando 50' 10". Duret ha impiegato ... Wagner 48' 52"; Bariller 51' ... 47' 40"; Willemain 48' 28"; Henriot ... Rouvier 51' 37"; Sulzer 53' 12" ... 47"; Bablot 51' 35"; Porel 51' 16" ...

Clement è ancora primo al quarto ... che compie in 48' 47"; è seguito da ... Duret in 45' 59". Duret passa primo ... to giro che compie in 50' 3"; ... Clement 53' 16"; Bariller 49' 11" ... 51' 14"; Rouvier 53' 10"; Jenatzy ... lemain 57' 42"; Gabriel 49' 30" ... 1 15' 5"; Sulzer 58' 39"; Bablot ... rel 54' 57"; D'Hospel su vettura ... do avuti guasti alla macchina ... corsa al primo giro.

Il risultato finale del circuito è il seguente: Primo Duret su vettura ... ore 5 38' 39"; secondo Henriot su vettura *Darracq* in ore 5 40' 21".

La vittoria d'un corridore italiano AD ANVERSA

Ci telefonano da Parigi, 13. (P.):

Un telegramma da Anversa ... nelle corse ciclistiche il corridore ... Verri giunse primo nel gran ... teurs» e primo nell'«Handicap» ...

---

di carpini di Belfonds, accanto alla viscontessa.

«Non potreste immaginarvi la tenerezza con cui ella m'ha parlato della sua protetta, e quali entusiastici elogi me ne ha fatti!

«Solo udendola, se non vi avessi già veduta, mia bella Rosa, mi sarei invaghito con passione di voi.

«Spesso basta un solo minuto per decidere della vita di un uomo!

«La mia fu decisa in quell'istante.

«Sarete mia, o rinunzierò al mondo, all'avvenire, forse lieto, che m'aspetta, e pel quale ho lavorato con accanimento fin da quando son giunto all'età della ragione.

«Ho compreso che, solo, privo di nome e di famiglia, occorreva mettessi la testa a partito, per essere in grado di lottare contro il pregiudizio, e vincerlo.

«Al pari di voi, Rosa, mi sono immerso nello studio, quasi per trovarvi una forza contro le prove che avrei dovuto subire.

«Le nostre anime si rassomigliano.

«Se m'amate un po' oh, non già come v'amerò io — non vi chiedo tanto! — vi consacrerò la mia vita; non avrò che un unico scopo: guarentire la vostra sicurezza, comporvi un'esistenza degna di voi, circondarvi di tutto quanto può appagare i gusti, le inclinazioni d'una donna distinta, darvi l'indipendenza che è il principale e il più desiderabile dei beni.

«Vi offro il mio nome, che — come a voi il vostro — m'è stato dato a caso.

«Da chi?

«Lo ignoro, ed è appunto questo un tormento che nulla può placare.

«Sono sicuro che lo provate voi pure e nell'uguale misura.

«Uniamoci, Rosa; accoppiamo i nostri due dolori, per formarne una gioja pura e completa.

«Sorretto dall'amor vostro, mi sembra che dimenticherò tutto il rimanente, e che, per ottenerlo, sfiderei l'universo!

«Ecco ciò che volevo dirvi.

«Ve lo scrivo colla mente calma, riposata, di notte, al lume della lampada sotto la quale ho spesso impallidito al pensiero di essere condannato a vivere solo, e di non poter invocare l'affetto di nessuno, tranne quello della donna nobile e generosa che ha avuto pietà della mia sorte, del mio abbandono.

«Spero.

«Ho letto nei vostri occhi una bontà che m'assicura, una fiamma che è penetrata sino in fondo all'anima mia, comunicandomi un'arditezza, che, senz'essa, non avrei certamente avuta.

«Rosa, ve lo ripeto, non sollecito già un legame passeggero, una di quelle effimere catene che tanti altri accettano, in questi tempi in cui tutto è fugace, incostante e frivolo.

«Mi stimerei un essere indegno ed abbietto, se vi proponessi un patto sì disonorevole!

«Non si profana ciò che si adora!

«Aspiro unicamente all'unione, dinanzi a Dio e dinanzi agli uomini, delle nostre due esistenze; ad un matrimonio che soddisferà i miei voti più cari.

«Rispondetemi, ve ne supplico, e credete all'ardente passione che mi detta una tal preghiera.

«Se non la esaudite, ignoro ciò che avverrà di me, ma, cara Rosa, non avrò la forza di sopportare siffatta disillusione.

«Da qualche tempo sono assediato da idee tristi, colto dal desiderio di seppellirmi in uno di quei chiostri in cui non si pensa più a vivere, ma ad aspettare la morte nella solitudine e nel silenzio.

«Mi siete apparsa e i neri fantasmi sono svaniti.

«Nel Vallone delle Cerve avevo infine trovato quello che cercavo con tacito, intenso desiderio.

«Il mio ideale s'incarnava in voi!

«Non potreste farvi mai un concetto esatto dell'incancellabile impressione che avete prodotta sul mio spirito!

«Vi vedo sempre col vostro sorriso un po' melanconico e rassegnato, coi vostri grandi occhi, sì dolci e penetranti, coi vostri capelli meravigliosi e colla vostra incantevole grazia!

«Come eravate bella, diletta mia!

«Quale indimenticabile fascino emanava da voi!

«Sentivo una voglia irresistibile di cadervi ai piedi e di dirvi:

«— Vi trovo finalmente voi che cercavo, voi che desideravo da sì lungo tempo senza conoscervi, voi che chiamavo con tutti quanti i miei voti!...»

«Il signor di Rohaire era presente!

«S'egli non ci fosse stato, credo che avrei obbedito alla voce misteriosa che mi susurrava all'orecchio:

«— Sì, hai ragione. È colei appunto che ti fu destinata. Ti si offre l'occasione propizia: non lasciartela sfuggire!»

«La presenza di lui m'intimidiva; ma devo a quell'uomo la gioia di avervi riveduta più presto di quanto speravo.

«Tutto s'incatena.

«Se il caso ci unisce di nuovo, non è forse perchè dobbiamo essere l'uno dell'altro?

«Il nostro destino non vi appare tal quale deve essere?

«Vi ho detto tutto, cara Rosa.

«Spetta a voi il decidere della nostra sorte.

«Ripongo la mia nelle vostre mani.

«Riflettete.

«Non sono che un modesto avvocato, oscuro ancora

«Possiedo una piccola sostanza che mi proviene da mia madre.

«Ciò almeno mi si è sempre affermato.

«Essa basta ad assicurare la mia e la vostra indipendenza.

«Animato dal desiderio di farvi felice, spero di riuscir nell'intento.

«Vi impiegherò tutti i miei sforzi.

«Voglio ripetervi una volta ancora che vi amo con tutta l'anima mia e giurarvi che non amerò che voi sola.

«GIACOMO ANDRÉ.»

Suonarono le due.

Egli rimase un istante pensoso, malcontento, non parendogli la lettera abbastanza eloquente, persuasiva, sentendo il fiero timore di non riuscire a vincere la propria causa presso colei che, in brevi istanti, gli aveva soggiogato il cuore.

Finalmente, alzatosi, uscì dal proprio gabinetto.

Agitatissimo, percorse la camera da letto, fino a che si fermò dinanzi ad un grande ritratto in fotografia della generalessa Deville, la quale sembravagli lo guardasse con occhi pieni di rimproveri e di pietà.

Egli si strinse nelle spalle.

Era un'impressione la sua che non poteva avere alcun fondamento di verità.

Perchè Matilde si sarebbe opposta ai desideri di lui? Gli avea pur sempre risposto

---

ogni qualvolta egli le comuni... prii progetti...

— Fa ciò che vuoi. Mi fido di te. Sei pieno di buon senso e di ... nevolezza, piccino mio!

Era così che essa lo chiamava ... d'espansione, quando la tenerezza ... boccava dal cuore.

Come lo amava!

Dubitare del suo affetto ... per lui, dar prova di nera ...

Lo colmava di benefizi ... taccamento, quasi d'amore materno.

Milano - Società Editrice ...

La morte apparente ... gia criminale — La ... gioni aeree — Formu... inorganica — Il ... ratura spagnuola — ... retto — Manuale ... terialismo — Il Raz... più recenti volumi pubblicati

BIBLIOTECA DEL POPOLO

ricca di oltre 400 volumi ... alla portata di tutte le ... d'ogni volume

15 centesimi

Dirigersi alla Società Editrice ... in Milano, via Pasquirolo, 14 ... *gratis* il Catalogo generale ... blicazioni.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

LE RIFORME SOCIALI IN FRANCIA.
Un discorso del ministro Ruau.

Ci telefonano da Parigi, 13. (P.):

Il ministro dell'Agricolture Industria e Commercio, Ruau, e il sottosegretario di Stato alle Poste, Berard, hanno assistito ieri all'inaugurazione solenne della nuova ferrovia da Varennes a Donsjon. In quest'ultima città vi fu, ad inaugurazione compiuta, un banchetto di novecento coperti, alla fine del quale il ministro Ruau pronunciò un discorso applauditissimo. Egli disse fra l'altro:

« La nostra politica è quella inaugurata da Waldek-Rousseau sette anni or sono. La legislatura precedente cercò l'emancipazione degli animi; oggi noi dobbiamo risolutamente entrare nella via delle riforme sociali. Queste riforme sociali non si faranno che con una politica finanziaria severa ed ardita. Alle vecchie forme d'imposta noi vogliamo sostituire una nuova forma che ristabilirà la giustizia fiscale. Non facciamo dei sogni irrealizzabili. Non siamo di quelli noi che vivono di utopie e non abbiamo per questo l'intenzione di separarci dai socialisti. Sarebbe semplicemente criminoso dividere le forze repubblicane, e noi non ci assumeremo certo una simile responsabilità.

Il Papa e la Francia.

Ci telefonano da Parigi, 13. (P.):

Un telegramma da Roma al *Matin*, dice che nella Commissione cardinalizia incaricata degli affari di Francia, che si è radunata ieri in Vaticano sotto la presidenza del cardinale Merry del Val, la discussione fu animatissima: Vi presero parte i cardinali Rampolla, Steinhuber, Rives e Martinelli. I risultati di questa discussione, sono naturalmente, mantenuti segreti.

« Ma, dice il corrispondente, uscendo dalla riunione i cardinali sembravano di pessimo umore. Nelle sfere del Vaticano si dice che il papa e i cardinali siano impressionatissimi per le notizie che arrivano dalla Francia e per i rapporti mandati dai vescovi. Bisogna notare che, per il momento, non si parla più del famoso documento pontificio sulla separazione delle Chiese dallo Stato. Tutto lascia supporre che in Vaticano si parli di ricominciare da capo.

Il discorso sintomatico di un vescovo.
Il clero francese pronto a sottomettersi.

Ci telefonano da Parigi, 13. (P.):

Monsignor Laurans, nuovo vescovo di Cahors è stato solennemente consacrato nella cattedrale di Mende dal vescovo Galey. Il vescovo di Rodez, mons. Ligonnet ha pronunziato un discorso in cui ha detto che le istruzioni del papa circa la separazione della Chiesa dallo Stato non tarderanno a giungere. Egli ha soggiunto: Siamo tutti decisi a sottometterci perchè il papa non può ingannarsi e l'obbedienza costituisce la principale virtù dei cristiani.

Le memorie di André e l'affare Dreyfus.

Ci telefonano da Parigi, 13. (P.):

Nelle sue memorie, André dice oggi come studiando il *dossier* di Dreyfus, scoperse due documenti del pugno di Henry: l'uno stabilente che l'agente B. aveva al suo soldo il 31 dicembre 1894 una spia che non poteva essere Dreyfus, e l'altro stabilente che le segnalazioni della persona che informava lo Stato Maggiore tedesco potevano applicarsi a Esterhazy, ma non a Dreyfus. Il primo documento era un telegramma invitante l'agente B. ad interrompere i rapporti con una persona dubbia e compromessa.

I RESTI DI LEONARDO DA VINCI.

Ci telefonano da Parigi, 13. (P.):

Tempo fa si era costituito a Parigi un Comitato per ricercare i resti di Leonardo da Vinci. Il luogo della sepoltura del grande artista e scienziato non è ancora ben precisato. Enrico Houssaye, presidente di questo Comitato, scrive ora che il progetto è appena sbozzato, ma l'eminente accademico che deve recarsi fra poco in Italia, al suo ritorno a Parigi nel prossimo autunno spera che le intenzioni del Comitato stesso siano presto realizzate.

UNA INTERA REGIONE IN FIAMME

Ci telefonano da Parigi, 13. (P.):

Un dispaccio da Tolone reca che l'immenso incendio nella foresta dell'Esterel fa progressi spaventosi.

Le colline di Pugetville, di Pignans, di Carnoules e di Collobrieres sono in fiamme per la lunghezza di oltre venti chilometri. Alcuni distaccamenti del 3.° reggimento fanteria combattono il fuoco con molta energia. Disgraziatamente le fiamme sono alimentate da un violentissimo maestrale, e l'incendio prende ad ogni momento proporzioni più colossali. Le popolazioni sono costernate. Così la catena del Maures, la più ricca se non la più bella catena della Provenza, colle sue magnifiche foreste di castani e di quercie è in fiamme. L'incendio è cominciato sabato mattina fra Pugetville e Pignans e in breve ora fece progressi spaventevoli. Il flagello continuò la sua opera terribile e le foreste vicine di Carnoules e di Collobrieres si incendiarono con una rapidità terrificante. Lo spettacolo terrorizza gli spettatori. Una intiera ed ubertosa regione è ormai quasi completamente devastata.

Una dimostrazione di soldati congedati contro il colonnello.

Ci telefonano da Parigi, 13. (P.):

Telegrafano da Bourgoin nell'Isère che ieri furono congedati trecento soldati della milizia territoriale. Questi, appena liberi, mandarono una delegazione al colonnello Foleché per chiedergli la liberazione dei compagni consegnati o imprigionati. Il colonnello si rifiutò di aderire e allora metà dei congedati percorse le vie della città cantando l'*Internationale*, mentre l'altra metà si recava a protestare al municipio. Il sindaco telegrafò al generale Gallieni pregandolo di voler interporre i suoi buoni uffici per la pronta liberazione dei consegnati.

UN'EREDITÀ COLOSSALE
a un contadino ottantenne.

Ci telefonano da Parigi, 13. (P.):

Telegrafano da Agen al *Petit Journal*: Un certo Tyssier, nativo di Marmand era morto a New York il 24 maggio del 1846 lasciando una fortuna colossale e senza eredi conosciuti. Ora si è scoperto un erede nella regione di Agen. È un nipote del defunto, certo Giovanni Teyssier, contadino a Grissen-Cavagnan della bella età di 80 anni. Il Teyssier sta facendo tutte le pratiche necessarie per entrare in possesso della somma enorme che gli casca dal cielo.

Il suicidio di un capitano.

Ci telefonano da Parigi, 13 (P.):

Telegrafano da Tolone che si è ucciso con un colpo di rivoltella alla testa il capitano Heyt dell'artiglieria coloniale. L'infelice soffriva da tempo di una malattia inguaribile.

AUSTRIA-UNGHERIA

Ciasseti e spasseti
dei militaristi austriaci.

Ci telefonano da Londra, 13. (B.):

La *Tribune* pubblicherà stamane il seguente dispaccio da Vienna:

« Una lenta ma continua concentrazione di truppe ha avuto luogo da qualche tempo nella vicinanza della frontiera sud-ovest. Le divisioni di fanteria del Tirolo verranno rinforzate e portate ad un effettivo di un corpo d'armata. Più tardi poi due nuove divisioni di fanteria saranno organizzate nei quartieri generali di Trento e Trieste. Allora saranno stazionati nel Trentino e nel territorio fra Gorizia e Trieste da settantacinque a ottanta battaglioni di fanteria oltre la cavalleria e l'artiglieria.

Questi costanti rinforzi nella posizione militare del sud-ovest sembrano una ripetizione delle condizioni che prevalsero fino alla primavera di quest'anno in Galizia. Considerevoli preparativi militari si fanno pure nella Bosnia Erzegovina.

INGHILTERRA

Un attentato contro i principi di Galles?

Ci telefonano da Londra, 13. (B.):

Il *Daily Express* di stamane dice che l'ultima volta che il principe e la principessa di Galles vennero a Londra, venne trovata sulla linea dove doveva passare il treno a poca distanza da Londra una batteria di pile elettriche. Un'altra batteria fu trovata anche recentemente su di un'altra linea ferroviaria.

Il *Daily Express* dice che queste scoperte impensieriscono seriamente le autorità, le quali fanno delle attivissime ricerche nei quartieri anarchici raddoppiando la vigilanza sugli anarchici stranieri che si trovano a Londra. Queste notizie vanno prese naturalmente con molta riserva perchè sono evidentemente pubblicate per favorire la campagna per ottenere misure coercitive contro gli stranieri residenti a Londra.

RUSSIA

La rivolta dei contadini russi si prepara

Ci telefonano da Londra, 13. (B.):

Lo *Standard* d'oggi pubblica un telegramma da Odessa dicente che il generale Kaulbars ha chiamato, per consultarli, i presidenti delle Associazioni agrarie, i proprietari di campagne e i loro intendenti. Essi gli hanno dichiarato che una rivolta di contadini è imminente e che sta attivamente organizzandosi. Forse essa non scoppierà che fra qualche settimana o fra qualche mese, ma alla fine dei conti una carneficina è inevitabile. La situazione è tanto più minacciosa, in quantochè attualmente vi sono oltre 28 milioni di contadini che soffrono la fame. Si noti poi il cambiamento considerevole che si è prodotto nell'attitudine dell'esercito il quale, nell'ottanta per cento, è composto di contadini.

Quando scoppierà la conflagrazione, è certo che essa non sarà soffocata dalle truppe, esclusi i cosacchi. Ma i cosacchi sono detestati tanto dai soldati di linea che dai contadini e a ogni tentativo che i cosacchi faranno per massacrare contadini, determineranno una lotta curiosa fra essi e le truppe di fanteria. Contro la popolazione delle città la truppa non esiterà a obbedire agli ordini dei suoi ufficiali, ma la popolazione delle città è una cosa, mentre la popolazione della campagna è un'altra. Non c'è nessun punto di affinità fra le truppe e la popolazione urbana, mentre i soldati considerano i contadini come loro fratelli.

Se il Governo persiste a spingere agli estremi le popolazioni della campagna, le truppe fraternizzeranno colla massa del popolo.

Cinquantatrè assassinati a Varsavia
in sedici giorni
Una terribile statistica.

Ci telefonano da Londra, 13. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Varsavia: « Credo interessante darvi la statistica dei delitti politici commessi dal giorno del mio arrivo a Varsavia (28 luglio) fino ad oggi (12 agosto). Nella città di Varsavia si sono avute ventotto persone assassinate, ventisei ferite, nonchè quarantanove furti a mano armata. Nel distretto di Varsavia invece venticinque persone vennero assassinate, quindici ferite e vi furono ventisette furti a mano armata. Sommando, abbiamo avuto in questi soli sedici giorni cinquantatre persone assassinate, quarantuna ferite nonchè settantasei furti.

Fra le persone cadute vi furono aiutanti, governatori generali, un capitano di polizia, il direttore di un carcere, tre ufficiali, sei soldati, dieci poliziotti, dodici operai, un funzionario ferroviario e tre pregiudicati che dovevano scontare delle pene come ladri.

I furti nella città, che, come vi ho detto, costituiscono uno dei metodi di lotta approvati dai rivoluzionari rappresentano il valore di trentamila rubli. Dei magazzini di *vokda* furono saccheggiati per un valore di diciasettemila rubli. Alcune officine meccaniche governative furono saccheggiate per un valore di ottomila cinquecento rubli. La cassa per la Società tramviaria pure per un valore di tremila rubli. Quattro magazzioni di *vokda* furono distrutti, due treni vennero fatti sviare. In due cancellerie di villaggi tutti i documenti vennero distrutti. In un ufficio del telegrafo le macchine vennero guastate e rese inservibili. Una fabbrica venne fatta saltare colla dinamite e nei pressi di un'altra vennero trovate delle bombe. »

Cosa si dice della situazione nell'esercito russo

Un generale intervistato preannuncia fucilazioni in massa.

Ci telefonano da Londra, 13. (B.):

Il giornale *The Tribune* pubblica stamane il seguente telegramma da Pietroburgo: « Gli ultimi avvenimenti hanno prodotto impressioni diverse nei circoli militari. Gli ufficiali subalterni sono terrorizzati dal fatto che gli ammutinati non risparmiano.

— Noi dobbiamo essere preparati ad ogni evento, mi disse uno di costoro; noi non sappiamo mai alla mattina se saremo vivi alla sera!

Negli alti circoli militari e nei circoli di Corte invece l'impressione prodotta dalle tragedie di Kronstadt e di Sveaborg è assai differente. Uno dei più noti generali dell'esercito russo espresse la sua soddisfazione.

— Tali rivolte non si ripeteranno più, mi disse, la Corte marziale tiene le sue sedute, e gli ammutinati saranno tutti quanti fucilati.

Io da parte mia espressi l'idea che tali rigori potranno avere per effetto di provocare nuovi ammutinamenti, ma il generale mi rispose:

— Noi siamo preparati a tutte le evenienze; presto avremo un esercito formato di uomini fidatissimi che avrà per nucleo il reggimento Semedoff. Questo esercito sarà assolutamente indipendente da tutto il resto, e verrà intieramente consacrato alla difesa della dinastia.

Le schiere dei rivoluzionari russi
ingrossate per opera della reazione.

Ci telefonano da Londra, 13. (B.):

Un telegramma al giornale *The Tribune* da Pietroburga reca:

« La formazione di un gabinetto puramente burocratico senza alcun programma ha aperto gli occhi anche ai più illusi. Tutti i giornali indipendenti, molte case editoriali, alcune associazioni operaie e altre società sono state soppresse, e, come conseguenza, centinaia di tipografi, di impiegati, di agenti di pubblicità e di giornalisti sono stati spinti nelle file dei rivoluzionari, essendo stati privati dei mezzi di esistenza, coll'annientamento delle loro ordinarie occupazioni.

Lo spirito degli operai è sempre alto malgrado il fiasco del recente sciopero generale, anzi gli operai stanno ora organizzando per il futuro una sollevazione combinata insieme ai contadini. Il Governo ha prolungato fino alla fine di dicembre il reclutamento della nuova leva, per il timore che molti giovani rifiuterebbero attualmente di prestare il loro servizio nell'esercito dello czar.

Lo sciopero generale di Reval fu proclamato in segno di solidarietà coi marinai dell'incrociatore *Pemian Azpva* che, come ricorderete si era ribellato durante l'ammutinamento di Sveaborg. »

Il partito di Corte per la fedeltà delle truppe

Lo czar, col figlio e la czarina, arringa e dà rinfreschi al reggimento Semoyski.

Ci telefonano da Parigi, 13. (P.):

Telegrafano all'*Echo de Paris*: Il partito di Corte, ricorre ai mezzi estremi perchè non venga alterata la fedeltà delle truppe, e lo czar stesso, si crede in obbligo di mostrarsi ai reggimenti della sua guardia e di catechizzarli.

L'altro giorno egli ricevette nel suo palazzo di Peterhoff tutto il reggimento Semoyski il più fedele della guardia, passò dinanzi ai ranghi dei soldati tenendo fra le braccia il suo piccolo erede, in compagnia dell'imperatrice, e ricordò loro la fedeltà alla Casa imperiale. In seguito, furono serviti dei rinfreschi ai soldati nei giardini del palazzo imperiale mentre gli ufficiali furono invitati alla tavola dello czar.

L'indomani, alla rivista, Nicola II rivolse al reggimento, un discorso nel quale disse fra l'altro: « Sono otto mesi che vi ho visto per l'ultima volta a Tsarkoie-Tselo. Vi ho detto allora che mi sentivo sicuro, vedendo il reggimento Semoyski mostrarsi in tutte le circostanze degno dei propri antecessori ed essere sempre fedele e leale servitore dello czar e della patria. Dei penosi avvenimenti si produssero alcuni giorni dopo, ma grazie al vostro coraggio, alla vostra fedeltà e alla vostra fermezza la rivolta di Mosca fu repressa. La Russia ed io, vi siamo riconoscenti sinceramente per il vostro servizio. Io sono felice di vedere presso casa mia, il mio caro reggimento e, come ieri, di riceverlo famigliarmente in mezzo ai miei. Io lascio a mio figlio il mio amore per il mio reggimento e gli raccomando di aver fiducia in voi, come in me stesso, o miei cari soldati del Semoyski ».

L'anarchia a Kharbine.
Orgie indescrivibili.

Ci telefonano da Londra, 13. (B.):

Telegrammi da Pietroburgo annunciano che a Kharbine regna una grande anarchia. Il commercio e l'industria sono paralizzati. I furti a mano armata sono all'ordine del giorno. Fra i soldati di quella guarnigione vi è una grande indisciplina, e gli ufficiali non si arrischiano a punire gli insubordinati.

Funzionari governativi ed ufficiali conducono una vita di bagordi. Le loro orgie sono indescrivibili. La città è terrorizzata da bande di teppisti.

Gli orrori della carestia.
Contadini che muoiono di fame - Frati armati.

Ci telefonano da Parigi, 13. (P.):

Telegrafano da Pietroburgo al *Matin*:

Gli orrori della carestia nel Governo di Samara sono indescrivibili: i contadini muoiono di fame, si fa da tutte le parti appello alla carità pubblica ma quasi sempre invano.

Il prefetto di Mosca ha chiuso i refettori creati per i disoccupati. Tutti i frati di Laura, antico monastero di Kiew si sono armati di revolver per poter difendere dagli affamati le enormi ricchezze, ammassate nel loro monastero.

Il risultato delle lettere del conte Eysen
e di Lipoff, Chipoff e Lvoff

L'impossibilità di qualunque compromesso col Governo.

Ci telefonano da Londra, 13. (B.):

Telegrafano da Pietroburgo al *Times*: Le lettere del conte Eysen e dei signori Lipoff, Chipoff e Lvoff, pubblicate ieri nella *Novoie Vremia*, costituiscono la condanna più severa che sia stata pronunciata contro il signor Stolypine. Il tono di queste lettere è notevole, se si paragona a quello del manifesto che pubblicarono già gli stessi uomini politici, immediatamente dopo lo scioglimento della Duma, per invitare il popolo russo ad accogliere la notizia con calma, inchinandosi ai diritti dell'imperatore, che poteva prendere una simile misura se la credeva utile.

Il risultato immediato, è stato quello di far comprendere agli ottobristi, il significato politico dello scioglimento della Duma e l'opposizione ne esce fortificata dallo scacco del signor Stolypine. Questo risultato è assolutamente soddisfacente, l'atmosfera è rasserenata e anche gli elementi più moderati dell'opinione pubblica riconoscono che non vi può essere nessun compromesso col Governo.

TURCHIA

Come sta Abdul-Hamid.
La natura della sua malattia.

Ci telefonano da Londra, 13. (B.):

Un telegramma arrivato stanotte alla *Tribune* da Costantinopoli dice:

« Le condizioni di salute del sultano sono molto migliorate. La natura della sua malattia non è ancora ben nota, ma pare che implichi continue perdite di sangue e frequenti ed acuti dolori. »

Il sultano sta ufficialmente benone.

Ci telegrafano da Vienna, 13. (W.):

Un dispaccio ufficioso da Costantinopoli, dice: Tutti gli ambasciatori che si recarono ieri a Yildiz-Kiosk per informarsi dello stato di salute del sultano ricevettero un dispaccio dal mastro di cerimonia, Galib, ringraziante a nome del sultano per l'interessamento preso e annunziante che il sultano è completamente ristabilito e li ringrazierà prossimamente di persona.

BULGARIA

L'odio nazionale greco-bulgaro.
Sanguinosa lotta - Una città incendiata e saccheggiata.

Ci telegrafano da Vienna, 13. (W.):

Notizie private da Sofia recano: Ad Anchialo si tentò di tenere un Comizio antiellenista. La popolazione greca, armatasi, assalì i contadini bulgari accorsi dai dintorni per partecipare al Comizio. Si impegnò una vera battaglia a fucilate e revolverate durata parecchie ore con numerosi morti e feriti da entrambe le parti. I contadini bulgari allora appiccarono il fuoco in parecchi punti. Tutta la città è in fiamme. Gli abitanti fuggono disperati. Vennero inviate truppe per frenare i contadini che saccheggiano la città incendiata.

AMERICA

CONTRO GLI OPERAI CINESI.
Roosevelt e Bryan.

Ci telefonano da Londra, 13. (B.):

La decisione della Commissione pel canale di Panama di ingaggiare una gran quantità di operai cinesi, ha prodotto cattiva impressione nei circoli inglesi. Il *leader* del partito laburista Keir Hardye intervistato da un redattore della *Tribune* espresse la fiducia che la decisione sarà revocata. Il triste esperimento fatto nel *rand* dall'Inghilterra dovrebbe servire di esempio anche agli americani. Gli americani democratici che sono in Londra credono che Roosevelt abbia commesso un grave errore coll'introduzione della mano d'opera cinese, ed esprimono il parere che questo sarà un ottimo argomento nelle prossime elezioni per il suo avversario Bryan.

AFRICA

Una grande scorreria del Mad Mullah.
Mille uomini uccisi - 10 000 cammelli razziati.

Ci telefonano da Londra, 13. (B.):

Telegrafano da Aden al *Daily Mail* che il Mad Mullah ha fatto una terribile scorreria nel confine della Somalia. La tribù di Rareharod che abita nella regione di Ogaden sulla frontiera è stata oggetto degli attacchi del Mad Mullah, il quale ha uccisi più di mille uomini e razziato oltre diecimila cammelli. Le popolazioni vicine sono inquietissime per il successo del Mad Mullah.

ASIA

Come e perchè lo sciù di Persia è diventato un monarca costituzionale

Il merito è tutto suo - L'eccellente impressione in Inghilterra - Ne avvantaggierà il commercio.

Ci telefonano da Londra, 13. (B.):

La notizia giunta ieri a Londra che lo scià aveva accordato la costituzione alla Persia, non ha prodotto alcuna sorpresa, perchè già da parecchio tempo si sapeva che la cosa era probabile e anzi prossima.

Eccovi il telegramma integrale ricevuto dalla legazione di Persia:

« Lo scià, fin dall'epoca della sua assunzione al trono, ha sempre avuto l'intenzione di riforme reali ed efficaci in tutti gli organismi dello Stato, allo scopo di migliorare le condizioni del suo popolo, e perciò ha ora deciso di convocare a Teheran un Consiglio nazionale composto dei rappresentanti dei principi, del clero, dei *Nadjar* (la tribù reale) dei nobili, dei magnati e degli esercenti. Questi rappresentanti dovranno essere eletti dai loro pari. Il Consiglio nazionale delibererà sopra tutte le leggi più importanti dello Stato e avrà il potere e il diritto di esprimere il suo parere con libertà e con piena confidenza intorno a tutte le riforme che potranno essere necessarie per il bene del paese.

« Le questioni saranno sottomesse al Consiglio dal primo ministro dello scià, e le deliberazione, dopo la firma del sovrano saranno messe in vigore. La procedura del Consiglio nazionale sarà fissata dai membri stessi e sarà poi approvata e firmata dall'imperatore. Il Consiglio, dopo aver fissata la sua procedura, comincierà a dare effetto alle sacre leggi dell'Islam e a introdurre le necessarie riforme. »

Una persona che conosce molto bene la Persia, intervistata da un giornalista inglese, ha detto: Sebbene il Corano fosse la legge, non vi era, si può dire, finora un vero Governo in Persia. C'era un Gabinetto, ma i ministri esistevano soltanto di nome, tutti i poteri essendo nelle mani del gran visir. Ma anche l'autorità di quest'ultimo non si estendeva oltre le porte della capitale. Le provincie erano alla mercè dei numerosi governatori, scelti di preferenza fra i membri della famiglia reale. Questi governatori godevano di poteri assoluti, ma molti di essi consideravano gli interessi affidati alle loro cure semplicemente come dei limoni da spremere. Lo scià era sempre stato favorevole alla libertà politica, ma i suoi sentimenti erano combattuti dallo spirito reazionario dell'ex-gran visir principe Ain Ed Daholeh.

Dopo il licenziamento di questo personaggio però lo scià ha avuto consiglieri più illuminati, ed è stato specialmente appoggiato nelle sue tendenze liberali da Mushir-El-Daotleh. Il clero invece è sempre stato un ostacolo al progresso politico e commerciale del paese. »

LA PESTE
a bordo in un transatlantico.

Telegrafano da Londra, 13:

Si segnala un caso di peste bubbonica a bordo dell'*Arabia*, giunto mercoledì a Plymouth, proveniente da Bombay. Il malato, che è un « lascar » (marinaio indiano), è stato portato sulla nave ospedale in rada di Plymouth. L'*Arabia* è stata disinfettata.

Il furto di una corona imperiale
del valore di due milioni e mezzo.

Ci telefonano da Parigi, 13. (P.):

Telegrafano da Barcellona che un brasiliano, certo Guerrero, è stato arrestato in quella città dietro richiesta delle autorità brasiliane, sotto l'imputazione di aver rubato la magnifica corona di pietre preziose dell'imperatore del Brasile. Detta corona aveva un valore di oltre due milioni e mezzo.

La formazione d'un Comitato per l'amicizia ANGLO-RUSSA.

Ci telefonano da Londra, 13. (B.):

Il *Times* di stamane pubblica una lettera indirizzata ai segretari incaricati dell'organizzazione dell'indirizzo alla Duma. Eccone il senso:

« Un avvenimento interessantissimo si è prodotto, a proposito della memoria inglese all'indirizzo della Duma. Molti francesi, ben noti nella vita pubblica, hanno redatto il testo della loro memoria, adottando il testo inglese, con una modificazione verbale, e numerose firme importanti furono già apposte. Ecco dunque il principio di una triplice *entente* con un carattere ufficioso che riposa su questa idea: « Che la libertà e il governo rappresentativo sono necessari al progresso della civiltà e della pace. »

La lettera aggiunge che un Comitato per propugnare l'amicizia anglo-russa è stato costituito a Pietroburgo. Presidente del Comitato è il prof. Livio Uchoff.

L'incontro di re Edoardo VII col Kaiser

Ci telefonano da Londra, 13. (B.):

Il *Times* ha da Berlino:

Il re Edoardo VII che partirà da Londra per Mariembad domani, viaggerà per la linea Plessingue-Colonia e arriverà al castello di Friedrickhof presso Kronberg mercoledì mattina. Il re sarà ospite del principe e della principessa Federico Carlo di Hesse, fino all'indomani. È stato deciso che l'imperatore Guglielmo si incontrerà col sovrano inglese alla stazione di Kronberg. L'ambasciatore d'Inghilterra a Berlino, sir Franck Dascelles che si trova in questo momento ad Homburgo visiterà il re a Francoforte, e lo accompagnerà a Friedrickhof. Fra gli invitati del principe e della principessa Federico Carlo si troveranno anche l'imperatore Guglielmo e le sue sorelle, la duchessa di Sparta, e la principessa ereditaria di Sassonia Meiningen. Una escursione a Saalburg è stata progettata per mercoledì nel pomeriggio e un pranzo di famiglia avrà luogo alla sera. Il re Edoardo continuerà il suo viaggio per Mariembad il mattino successivo di buonora.

Il corrispondente dello *Standard* da Berlino telegrafa che il colloquio di Guglielmo II e di Edoardo VII a Friedrickhof non sarà il solo scambio di cortesie che avrà luogo durante quest'anno.

« Apprendo, scrive il corrispondente, che il ministro della Guerra britannico, sir Haldane, è stato invitato ad accompagnare il duca di Connaught alle grandi manovre tedesche. Il duca, che è l'ispettore generale delle forze di terra britanniche, lascierà l'Inghilterra per la Germania verso il 3 settembre. Egli sarà accompagnato da sir John Maxvelle e dal maggiore Greenly del 12° lancieri. Il duca, che ha il grado di tenente generale nell'esercito germanico, è anche colonnello onorario del 3.° reggimento degli usseri prussiani.

Ci telefonano da Parigi, 13. (P.):

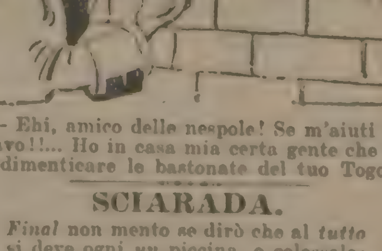
I telegrammi da Berlino recano che si attribuisce all'incontro del kaiser col re Edoardo VII una importanza politica considerevole. Il re Edoardo e il kaiser non parleranno certamente della pioggia e del bel tempo a Friedrickhof: essi parleranno delle loro vedute e dei reciproci progetti avvenire. Fra le altre cose parleranno dello stato attuale della Russia, del disarmo e della prossima conferenza dell'Aja. La presenza della principessa ereditaria di Grecia porterà certamente la discussione sugli affari di Creta e sulle critiche relazioni esistenti fra la Grecia da una parte e la Bulgaria e la Rumenia dall'altra. Nessuno dei due monarchi avrà accanto a sè il proprio rappresentante responsabile degli affari esteri, ma re Edoardo avrà l'assistenza di sir Frank Dascelles, ambasciatore britannico a Berlino, uno dei diplomatici più esperimentati che possegga l'Inghilterra, e il kaiser avrà al suo fianco von Rucher Jenisch, appartenente al ministero degli Esteri tedesco, parente del principe di Bülow e confidente dei suoi pensieri.

Si annuncia d'altra parte che l'imperatore, appena il re d'Inghilterra sarà partito da Kronberg, visiterà di nuovo il principe di Bülow, oppure lo inviterà a Wilhemshe presso Castle. A proposito della visita di re Edoardo, la stampa berlinese mantiene una attitudine assai riservata. Essa si sfogherebbe in ditirambi se si trattasse dello czar, dell'imperatore d'Austria-Ungheria o del re d'Italia, ma il re Edoardo e il popolo inglese non hanno bisogno di ciò.

Nota satirica del giorno

IL BUON NEMICO.

(Dal ...)



— Ehi, amico delle nespole! Se m'aiuti sei bravo!!... Ho in casa mia certa gente che mi fa dimenticare le bastonate del tuo Togo....

SCIARADA.

Final non mento se dirò che al *tutto*
si deve ogni *un* piccina, o colossale;
dall'oro istesso, senza il mio *totale*,
potria nessun cavarne alcun costrutto.

Epsilon.

Spiegazione della sciarada di ieri:
TU-BE-ROSA — TUBEROSA.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO.
COLONIE CLIMATICHE DI SCOLARI.

Hanno preso uno sviluppo grande, e si basano sull'onnipotente influeza della campagna, del sole, della vita attiva che nelle costituzioni gracili, deboli sono una vera manna. Si basano anche sul nutrimento buono e sufficiente che per molti scolari poveri è durante l'anno un pio desiderio. Ma sovratutto riescono efficaci, salutari per il rinnovamento di abitudini, di genere di vita, di pratiche igieniche che un savio indirizzo persegue durante i mesi della cura climatica. Ne abbiamo visitate parecchie e siamo rimasti soddisfatti. Oltre ai deboli di corpo, vi abbiamo trovato anche dei miseri che dovevano ripetere gli esami. Orbene, questi piccoli avariati nel fisico e nell'intelletto non erano per niente dei paria di fronte ai compagni che avevano studiato. La colonia li aveva raccolti colle sue braccia amiche senza cacciarli quotidianamente col naso sul libro in una stanza chiusa, ma aspergendo col soave liquore [illegible] i succhi amari agli scolari bocciati, e li metteva in condizioni di studiare con piacere e passare in autunno il Rubicone dell'esame. Il che rappresenta il risultato più bello del [illegible] un bene inteso spirito [illegible]

Dott. Pe...

Appendice del SECOLO 14 Agosto 41

MARGHERITA BUNAU

La croce della famiglia

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

Käthe afferrò la mano del padre e la recò alle labbra, con atto appassionato.

— Padre, torna a volermi un po' di bene! pregò con voce soffocata. Avevo torto allora — lo riconosco oggi che è troppo tardi!

Rochlitz fu così meravigliato di quell'improvviso scatto di dolore che si abbandonò sul sedile più vicino, attirando Käthe vicino a lui.

Pose un braccio attorno alle sue spalle, e le fece posare la graziosa testolina bruna sul suo petto.

Povera creaturina! disse piano. Non hai più madre, debbo dunque essere specialmente buono per te.

Accarezzò e baciò la figlia come quando era la piccola ribelle che si pentiva poi dei suoi tiri e voleva farseli perdonare.

— Oh! padre! Se ti avessi ascoltato! singhiozzò Käthe.

Rochlitz rimase silenzioso per un momento: indi procurò di sollevare la testa china della figlia.

— Lo pensavo che quel giorno sarebbe venuto, disse con serietà. Ma ora è troppo tardi. Hartung è un brav'uomo pieno di merito; avresti potuto capitare molto peggio. Egli ti ama molto!

Käthe fissò il padre coi grandi occhi pieni di lagrime.

— Sì, mi ama, ma non mi comprende, ed io non comprendo lui.

— Eppure eri così entusiasta per la professione dell'infermiera. Coi denari di tua madre potrete forse fondare fra poco una Casa di salute. Allora Hartung sarà più indipendente, e questo ti farà certo molto piacere, piccola filantropa.

— Oh! tutto questo è svanito, padre! dacchè sono stata tanto ammalata io stessa, ho orrore di tutte le case di salute, le cliniche, le superiore e le suore!

— Quell'antipatia ti passerà.

— Non lo credo. Eppoi, in ogni modo, non voglio che tu dia quei denari ad Hartung!

— E perchè no? Le tue sorelle non hanno bisogno di capitali; d'altronde mi tornerebbe gravoso sborsare subito tutta la somma; ma la tua parte posso dartela senza difficoltà, basta che prenda un'ipoteca sopra Luckow.

— Padre, se mi vuoi ancora un po' di bene, non farlo!

— Hartung mi ha pregato invece di versargli quella piccola somma.

— Ah! è vero, dunque? — Käthe si morse il labbro. — Le sorelle me l'avevano appunto rinfacciato. Io non volevo crederlo. Invece egli l'ha fatto veramente, malgrado le mie preghiere! Non voglio stare al vostro cospetto come una mendicante e non accetterò nulla, mi intendi, padre, nulla!

— Non essere irragionevole; è il tuo diritto.

— Non voglio esercitare nessun diritto, nè essere trattata diversamente dai tuoi altri figli.

— Le tue sorelle hanno dei mariti ricchi, tu no.

— Di' piuttosto che hanno dei mariti capaci di sentimenti delicati.

— Non rimprovero affatto la sua domanda ad Hartung: dal suo punto di vista il suo desiderio è perfettamente comprensibile.

— Ma io sì che glie ne serbo rancore! proruppe Käthe con impeto.

— Non voglio che pensi solo a guadagnar denari e denari! Che vergogna! E storce le specifiche persino dai poveri! Padre! mi sono ingannata nel giudicarlo. Tu dici che egli è un uomo per bene, sta pure: ma pensare nobilmente ed agire con delicatezza sono due cose diverse. Io non posso vivere con delle persone che hanno sensi così vili.

— Tu esageri e giudichi tuo marito con troppa severità.

— Oh! mi urto sempre, sempre alla sua bassezza! Mi urto e mi ferisco a sangue! gridò lei.

— Ma, figliuola, bisogna pure che egli guadagni da vivere. Sei una piccola esagerata!

— E sia, preferisco essere esagerata che cupida. E non accetto nulla della sostanza della mamma, nulla, dovessi patire la fame!

Rochlitz crollò la testa.

— Se tu non prendi nulla, invierò i denari direttamente ad Hartung. Non renderti la vita così difficile senza motivo. Anche negli altri matrimoni le cose non vanno sempre liscie.

— Siccome non lo amo, dovrei almeno poterlo stimare! disse Käthe con aria fosca.

— Hai ogni motivo di stimarlo. Ah! l'è bella, in verità che io debba prendere le difese di Hartung in tuo confronto. Non l'avrei certo mai sognato!

— Ah! perchè non mi hai imprigionata, percossa, finchè io non fossi diventata ragionevole, rinunziando a quel matrimonio? Oggi ti ringrazierei in ginocchio, disse lei singhiozzando.

— Ma che t'ha fatto mai Hartung?

— Nulla m'ha fatto! Ma non lo amo e ne amo un altro. Padre, non guardarmi con tanto sgomento: non posso cambiarmi il cuore. Lo amo tanto, che ne morirò.

— Chi mai? Il capitano di Retzow di cui parlavi sempre con Bodo?

— Sì.

— Ti sei invaghita di lui perchè è un meraviglioso cavalcatore?

— No, padre, non per questo. Lo amavo già quando ho sposato Hartung. L'avevo assistito nell'istituto di Maria. Credevo che egli non fosse più libero. Solo un giorno prima del mio matrimonio ho scoperto il mio errore ed ho potuto in pari tempo avvedermi che non gli ero indifferente.

— Perchè non hai ritirata la tua parola a Hartung in questo caso?

— Perchè avevo vergogna! Avevo voluto a tutti i costi spuntarla, e non trovavo più via di uscita. La mamma mi credeva tanto innamorata del dottore! Se tu ci fossi stato, padre, a te avrei confessata la verità.

— Ed ora che cosa accadrà di te?

— Retzow mi ama anche lui, padre.

Käthe si coprì il volto colle mani ardenti.

Rochlitz glie la afferrò quasi ruvidamente costringendola ad alzare la faccia verso di lui.

— Käthe! Guardami! Così! ben bene negli occhi! Debbo forse arrossire di mia figlia?

— Oh! padre! no, no!

Il vecchio gentiluomo diede un lungo respiro di sollievo.

— In tal caso, Käthe, abbi finalmente un po' d'energia. Soffoca quel sentimento. Devi restare con tuo marito.

— Lo debbo, padre?

La voce della giovane donna vibrava straziante come un grido di disperazione.

— Sì, lo devi assolutamente. Un giorno — bada — mi ringrazierai di avertelo imposto. Ed anche Retzow mi ringrazierà. L'amore, vedi, passa presto nel cuore degli uomini.

(Continua).

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

NUOVA PUBBLICAZIONE

IL DUOMO
di MILANO
nella Storia e nell'Arte
DESCRITTO DA
CARLO ROMUSSI

Un elegantissimo volume in-16 grande, di pagine 240, stampato su carta tipo americano, illustrato da 248 incisioni [illegible] che riproducono le parti principali e più interessanti del grande monumento.

PREZZO:
Legato in brochure . . . L. 2.
» in tela e oro . . . » 2.50

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

L'ESPOSIZIONE DI MILANO

La nuova " Decorativa ,,
Altri 1500 mq. di galleria.

Si lavora con rapidità alla ricostruzione della nuova « Decorativa ». La fotografia che pubblichiamo può dar idea dei progressi delle opere.

Molti d'altronde, che hanno visitato e visitano l'Esposizione, avranno già constatato con quanta energia l'architetto Bongi e l'ing. Taroni attendono a riparare ai danni dell'incendio.

Anche gli espositori per loro conto si preparano con entusiasmo alla nuova mostra. E sono tante le adesioni a rifare gli *stands*, che il Comitato è venuto nella determinazione di erigere un altro braccio di galleria, ampliando il primitivo progetto di altri 1500 metri quadrati.

Il III elenco di partecipanti alla nuova Decorativa

Ecco il terzo elenco degli espositori che hanno deciso di partecipare al nuovo padiglione dell'Arte Decorativa

Ing. Giacomo Tellera, Arti Grafiche, Milano — Pochini Galileo, Marmi, Firenze — Ceriotti e Houeffa, Vetrate, Milano — Carlo Pinossi, Mobili in giunco, Milano — Alterocca Virgilio, Cartoline, Terni — Calligaris, Ferri battuti, Udine — Crespi Pietro, Mobili in ferro, Milano — Citterio G., Costruttori in ferro, Milano — Crenna Italo, Mobili in giunco, Firenze — Carrera Cesare e figli, Ferri, Milano — Ditmar Rodolfo, Mobili in ferro, Milano — Fallani Alberto, Marmi, Carrara — Ferrari Vittorio, Stoffe, Milano — Grazioli e Gaudenzi, Mobili, Milano — Greco Cesare, Apparecchi d'illuminazione, Milano — Lorilleux e C., Inchiostri, Milano — Medolago Luigi e Figli, Tappeti, Bergamo — Mariani Angelo e C., Ferri, Milano — Maddalena Francesco, Ferri, Milano — Magnoni Giovanni, Ferri, Milano — Monetti Giuseppe, Mobili in ferro, Milano — Pozzi Francesco e Figli, Grès, Milano — Puccio A., Editore, Milano — Pandiani Antonio, Bronzi, Milano — Rossi Antonio, Ferri battuti, Milano — Saccheri G., Pitture decorative, Milano — St. Gobani, Compagnia di specchi, Pisa — Scuola popolare di disegno, Camnago di Lentate — Sola E. e C., Stufe, Milano — Siry Lisars, Apparecchi d'illuminazione, Milano — Tedeschi e Raffael, Arpe, Milano — Vezzozi di M. Savorelli e Borgioli, Torino — Villa cavalier Francesco, Ferri, Milano — Volontè Giuseppe, Mobili in ferro, Milano — Zalaffi Benedetto, Ferri, Siena.

CRONACA

IL FERRAGOSTO

La gita Milano-Ginevra - 1000 operai partecipanti.

Questa gita, promossa da alcuni soci della Società Cooperativa di Consumo operaia di via Archimede, 15, promette di riuscire ottimamente: 1000 operai si sono inscritti per parteciparvi.

Il Comitato organizzatore, soddisfatto dell'opera sua, ringrazia vivamente i partecipanti e li invita a trovarsi tutti, puntuali, in Stazione, alle 3.30 di domani 14 agosto. In Stazione, prima della partenza, sarà distribuita la prima colazione.

Fra i mille partecipanti si notano la Società dei Reduci Democratici di via Poslaghetto con 20 soci, l'Università Popolare di Monza con 56 soci, la Società di M. S. fra gli operai di Cremona con 80 soci, la Cooperativa di Consumo di Biumo Inferiore (Varese) con 20 soci, la Manifattura Pellami di Torino con 20 operai, e poi operai di Firenze, Sampierdarena, Schio, Verona, Brescia, Bergamo, ecc.

Ad Iselle, dinanzi alla lapide dei morti durante i lavori del Sempione, parlerà il prof. Giorgio Sinigaglia, e saranno deposte due corone.

A Ginevra, al grande ricevimento, parlerà il deputato Rondani.

Il ritorno si effettuerà la sera del giorno 16.

L'agitazione dei carcerieri.
Il direttore del cellulare fa delle promesse.

Secondo il *Tempo*, il direttore del Cellulare di via Filangeri convocava ieri nel suo gabinetto diversi agenti per interpellarli circa le richieste e i reclami esposti nel memoriale da noi pubblicato. Gli agenti sostennero con fermezza sufficiente le loro ragioni dimostrando la necessità di misure sollecite di riparazione e di giustizia.

« Ieri poi, all'ora dell'appello, (continua il giornale) lo stesso direttore intrattenne gli agenti riuniti con un discorso gentile, ricco di assicurazioni paterne. Egli dichiarò di riconoscere legittime le richieste e le aspirazioni degli agenti abbandonandosi a promesse calorose di riforme e di miglioramenti. Espresse poscia il suo rincrescimento vivissimo per il fatto che il personale sia ricorso a pubblicazioni di giornali anzichè confidare con lui direttamente trattandosi — aggiunse — di cose che si devono rimediare in famiglia. »

Investimento tramviario in Piazza d'Armi.

Nel pomeriggio di ieri, verso il tocco, davanti al *Cairo* nel recinto dell'Esposizione in piazza d'Armi, un tram elettrico urtò e gettò fuori di rotaia un tram a benzina della *Fiat*, che gli traversava la via al punto dove i binari s'incrociano.

Il colpo violento danneggiò fortemente il veicolo della *Fiat* e conciò assai male le persone che vi stavano dentro. Il bigliettario tale Francesco Chiara, di Palermo, d'anni 46, abitante in via Camminadella 1, fu ferito così gravemente alla testa da dover essere ricoverato all'Ospedale Maggiore. Il manovratore Lorenzo Prati, di 28 anni, da Livorno, abitante in via San Pietro all'Orto, 26; la signora Elena Caselli Giglioli, di 46 anni, da Firenze; e Giovanni Turla, di 15 anni, abitante in corso Sempione, 8, fattorino del *Cairo*, s'ebbero contusioni in varie parti del corpo.

A quanto pare, la colpa dell'accaduto, spetterebbe al conduttore del tram elettrico Bertolotti Terzo di Carlo, di 25 anni, abitante in via Messina, 6, il quale s'era distratto a mirare un chiosco per la vendita delle cartoline e non aveva posto mente ai segnali di cornetta della *Fiat*.

Gli stanchi della vita

Da qualche tempo un portiere del tribunale di Milano, tale Angelo Navone, di 46 anni, è affetto da malattia che gli impedisce di attendere all'ufficio suo. Il povero uomo in seguito a tale noia appariva assai triste, e più volte aveva manifestato propositi di suicidio.

Ieri mattina il Navone, senza avvertire la sua famiglia, con una delle prime corse partì alla volta di Lugano, e di là salì sul Monte Generoso. Nel pomeriggio poi, recatosi in un luogo appartato, il Navone si sparò un colpo di rivoltella sotto il mento.

Il proiettile fortunatamente deviò e, spezzati due denti, ferì leggermente la mascella superiore.

Il Navone da persone accorse alla detonazione fu soccorso e trasportato all'Ospedale di Mendrisio.

Nella serata l'infelice portiere accompagnato da un suo conoscente, il signor Achille Grosi, volle far ritorno a Milano, ove giunse poco dopo le ore 11 pom., e chiese ricovero all'Ospedale Maggiore.

* * *

Ieri mattina, alle ore 7, una giovine donna, tale Antonia Cagnoni di 26 anni, abitante in via Stendhal 3, per esaltazione causata da un'infelice passione d'amore, tentò di togliersi la vita gettandosi nelle acque del Naviglio grande presso il ponte Valenza, fuori di porta Ticinese.

L'operaio Attilio Maurier, abitante in via Corsico N. 2, saltato in acqua vestito come si trovava, riescì a trarla in salvo.

Un vigile urbano del III mandamento trasportò poco dopo la Cagnoni a casa sua.

* * *

Voleva morire anche l'operaio di 18 anni, Angelo Repetto, abitante al num. 8 di via Alzaia Pavese, che soffrendo in modo acuto di mania di persecuzione, si era ridotto a vedere in ciascuno che lo avvicinasse un nemico della sua quiete, dell'istessa sua vita.

Si ridusse così a farneticare di propositi di suicidio e purtroppo ieri tradusse in atto l'insano divisamento. Armatosi di un coltello se ne vibrò un colpo al fianco e cadde sanguinando a terra. Egli pure giace ora nella grande casa del dolore cittadino.

CONSIGLIO PROVINCIALE

SESSIONE ORDINARIA.
Seduta del 13 agosto.

Si apre la seduta alle ore 13.30, sotto la presidenza del consigliere anziano marchese Carlo Ermes Visconti. In rappresentanza del prefetto assiste il consigliere delegato ing. Parisini.

Si comincia col procedere alla nomina dell'Ufficio di presidenza, riuscendo eletto a presidente con 35 voti su 37 votanti, l'ing. on. Pietro Carmine.

A vice presidente viene rieletto con voti 29 l'avv. on. Luigi Rossi. A segretario e vice segretario vengono riconfermati rispettivamente l'avv. Adamo Degli Occhi con voti 34 e l'ing. Carlo Stabilini, con voti 27.

I nuovi eletti assumono la carica. L'on. Carmine ringraziando dell'onore fattogli colla nomina alla presidenza, lamenta che le amministrazioni provinciali siano rimaste fin qui prive dei mezzi economici per risolvere i varii problemi che ad esse incombono e si augura che da parte dei corpi legislativi sia a ciò provveduto.

Su proposta del comm. Manusardi, viene rinviata alla prossima sessione la nomina di un deputato provinciale supplente; dopo di che si passa alla nomina di 5 revisori e di 3 membri effettivi e di due supplenti della Commissione elettorale in base al disposto dell'art 42 della legge comunale e provinciale. Risultano eletti a revisori i signori Gattoni, Folli, ing. Valsecchi, Sperati Pietro e ingegner Minoretti; a membri effettivi della Commissione elettorale; Mustorgi Demetrio, Sperati rag. Pietro e Tolla avv. Carlo, a supplenti Solieri ing. Pietro e Sampietro avvocato Michele.

Vengono ratificate senza discussione alcune deliberazioni prese d'urgenza dalla Deputazione provinciale e si approvano i contratti d'affitto per le caserme dei RR. Carabinieri di Desio, Crescenzago e Vigentino.

L'elezione del Mandamento di Binasco annullata.

Si passa alla discussione in merito all'elezione contestata del consigliere provinciale di Binasco.

Degli Occhi, in mancanza del relatore, proporrebbe di rinviare la discussione.

— *Il presidente*, rilevando la gravità della circostanza che un mandamento rimanga più a lungo senza rappresentante, propone che venga immediatamente deliberato.

Rossi raccomanda la massima obbiettività Il reclamo presentato al Consiglio vertiva su due punti: l'avere alcuni elettori votato in due comuni; se in alcuni comuni si fosse votato colle liste nuove. Approva pienamente le conclusioni della Commissione a questo proposito, ma non può accettare però la tesi della Commissione stessa che vorrebbe rinnovata l'elezione in 10 comuni che votarono colle liste nuove e non in altri 6 dove si usò normalmente delle liste vecchie. Dimostra la illegalità di questo procedimento, e prega perciò la Commissione di modificare le sue conclusioni, accettando la completa dichiarazione di nullità.

Degli Occhi, attribuisce piuttosto alla oscurità della legge la contraddizione che innegabilmente emerge dal fatto attuale. Si rimette, in nome della Commissione, alla deliberazione del Consiglio.

Calderini. Come facente parte della Commissione, ammette che le decisioni della Commissione stessa furono un po' affrettate, e riconosce accettabilissimo e doveroso l'accedere alla proposta Rossi.

Sperati. Scagiona dall'accusa di leggerezza la Commissione la quale credeva che si potesse ripetere le elezioni colle liste del 1905. Ma se questo non è possibile, si associa alla proposta Rossi.

Dopo una breve replica del senatore Rossi e dell'avv. Degli Occhi, si passa alla votazione, con precedenza della proposta Rossi che risulta approvata con 23 voti.

Per la frazione di Castellazzo.

La frazione di Castellazzo attualmente aggregata al comune di Lucernate, inoltrava ricorso per essere staccata da quel comune ed unita invece al comune di Rho. Il Consiglio provinciale dovrebbe dare il suo voto in merito, ma la discussione viene rimessa ad altra sessione, mancando il numero legale.

Per la stessa ragione non si può procedere a tutte le varie elezioni e surrogazioni poste all'ordine del giorno ed i consiglieri presenti si limitano ad

Alcune nomine.

per le quali il numero legale non è richiesto.

Risultano rieletti:

A membro della Giunta provinciale di statistica, il signor Meda avv. Filippo; a membro della Commissione consultiva e di vigilanza del manicomio provinciale, in surrogazione del sorteggiato Bassi avv. Vittorio, rieletto l'uscente; a rappresentanti provinciali nella Commissione centrale di beneficenza amministratrice della Cassa di Risparmio di Lombardia i signori Trabattoni comm. avv. Edoardo e Cornalba cav. avv. Giuseppe; a rappresentante provinciale nel Consiglio amministrativo del collegio della Guastalla in Milano, il signor Barassi cav. avv. Carlo; a rappresentante provinciale nel consiglio direttivo dell'Università Commerciale Luigi Bocconi, il signor Pirelli comm. ing. Giovanni Battista.

ECO DEI TEATRI

La nuova opera di Puccini.

Ci telefonano da Parigi, 13. (P.):

Il *Figaro* di stamane annuncia che il maestro italiano Giacomo Puccini avendo rinunciato a scrivere un'opera su libretto di Gabriele D'Annunzio, avrebbe scelto per argomento del suo nuovo spartito il romanzo *La femme et le Pantin* di Pierre Loti.

PICCOLA CRONACA

Fonti di Casino Boario (Vallecamonica), da Milano per Bergamo o Brescia. — IGEA la sublime delle acque da tavola. *Cura delle celebri acque solfato*, calcico, magnesiaco, ferruginose, le migliori d'Italia contro i *catarri, gastro-intestinali*, le *enteriti*, gli *ingorghi del fegato*, *l'itterizia*, la *renella*, *l'artritismo*. — Passeggiate, escursioni, ascensioni, Alberghi « Alpinisti » e « Antica Fonte ».

GRAND HOTEL DES THERMES, ricco di tutto il più moderno *comfort*. Medico consulente: prof. dott. E. Bonardi, primario dell'Ospedale Maggiore di Milano — Medico direttore: prof. cav. uff. G. Gasparotto, degli Ospedali civili di Brescia. — Medico residente: dott. A. Ferrata, della R. Università di Parma.

Quali cose possono entrare dappertutto?

Tre cose ponno entrare dappertutto: il pensiero, il vento, l'Acqua Chinina-Migone.

I CONSIGLI PROVINCIALI

Per « Gandolin ».

Ci telefonano da Genova, 13, sera. (C.):

Oggi si è riunito, come nella maggior parte delle provincie italiane, il Consiglio provinciale. Oltre alla riunione di prammatica si doveva procedere alla elezione delle cariche interne. Il Consiglio ha nominato a suo presidente l'on. Cavagnari con voti 31 su 34 iscritti. Il presidente commemorò il compianto collega *Gandolin* e il Consiglio decise di inviare le condoglianze alla famiglia.

Dall'Eritrea al consiglio provinciale di Lucca

Ci telegrafano da Lucca:

Il Consiglio provinciale ha rinnovato l'ufficio di presidenza. Fu eletto presidente Ferdinando Martini governatore dell'Eritrea, vice presidente il deputato Montauti, segretario l'avv. Micheletti.

Giolitti eletto presidente.

Ci telegrafano da Cuneo, 13, sera:

Il Consiglio provinciale rielesse oggi all'unanimità a proprio presidente l'on. Giolitti che rioccupò il seggio fra i vivi e prolungati applausi dei colleghi.

A Padova.

Ci telefonano da Padova, 13, sera. (B.):

Nel Consiglio provinciale d'oggi per la nomina dell'ufficio di presidenza riuscirono eletti presidente il commendator Bortolo Farradi con voti 23, vice presidente il cavaliere Tonu Pietro, avvocato, segretario De Claricini conte Nicolò con voti 29, vice segretario Schiesari Giacomo con voti 21.

Tittoni non riceve.

Dobbiamo le seguenti indiscrezioni alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

« Vi sono attualmente in congedo in Italia degli ambasciatori, dei ministri, dei consoli che hanno mostrato il desiderio di conferire col ministro; ma finora non sono riusciti a sapere, neanco approssimativamente, quando saranno ricevuti.

Non per nulla l'on. Ferdinando Martini, per giustificare una sua troppo lunga permanenza in Italia, raccontava che in dieci mesi non era riuscito mai a conferire più di cinque minuti di seguito col ministro Tittoni, affaccendato sempre in tutt'altre faccende, di cui la più seria era la caccia alla volpe. »

Il monumento a re Umberto ad Alessandria

Il municipio socialista non interviene - Una petizione pel tenente Pasquini.

Ci telegrafano da Alessandria, 13, sera:

Oggi si è inaugurato il monumento che Alessandria, per pubblica sottoscrizione, ha eretto al re Umberto I. Assistevano alla cerimonia il prefetto Lucio, rappresentante il Governo, i senatori Rattazzi, Borgnini, Oddone e Borgatta, i deputati Carlo Ferraris, Maggiorino Ferraris, Villa, Borsarelli, Medici, Giovanelli, Battaglieri e Brizoleri, il gen. Goiran, la presidenza della deputazione provinciale, il sindaco d'Asti e molte altre notabilità. Il pres. del Comitato, avv. Fortunato, lesse dapprima le lettere del re e della regina madre associantisi col pensiero alla cerimonia; lesse poscia le adesioni di Giolitti, di Saracco e di moltissimi altri, fra cui quelle di tutti i Consigli provinciali delle antiche provincie piemontesi; pronunciò indi un applaudito discorso, alla fine del quale cadde la tela ricoprente il monumento.

Il sindaco e la rappresentanza comunale non intervennero e si rifiutarono di prendere in consegna il monumento.

In ultimo l'Unione dei congedati di terra e di mare distribuì una circolare per perorare la causa del tenente Pasquini che da 43 anni invoca inutilmente che sia fatta luce sulla sua innocenza.

Tutto procedette con calma e con ordine.

Il senatore Rattazzi pronunciò pure un discorso commemorativo che venne salutato alla fine da vivi applausi. Parlò infine il senatore Borgnini, procuratore generale della Corte di Cassazione di Torino.

Il monumento del Belli è riuscito un'opera d'arte pregevolissima.

La statua, in bronzo, rappresenta re Umberto I in grande uniforme di generale. Il basamento, in granito di Baveno, ha forma di esedra a larga curvata; vi sono inquadrati due grandi bassorilievi in bronzo raffiguranti la visita di re Umberto I ai colerosi di Napoli e l'episodio del quadrato di Villafranca. Dopo l'inaugurazione vi fu un banchetto di 160 coperti al Ristorante della Stazione, offerto dal Comitato alle autorità intervenute alla cerimonia.

IL PARTITO MAZZINIANO
per la rivoluzione russa.

Il Comitato Centrale del Partito mazziniano italiano ha pubblicato un vibrato manifesto a favore della rivoluzione slava.

Premesso che la redenzione dei popoli slavi e la loro missione nella moderna civile Europa, furono sempre subordinate da Giuseppe Mazzini all'annientamento dello czarismo russo, il manifesto dice che i mazziniani d'Italia guardano fidenti alla riscossa del popolo russo contro il dispotismo degli czar e della reazione religiosa, castale e capitalistica di quell'orrido regime.

« La Russia del popolo compie il suo dovere. Lo compie attraverso immani sacrifici e olocausti di sangue, come già lo compirono o lo tentarono, precedendola, Francia, Italia ed Ungheria. I nostri voti più fervidi siano dunque pel trionfo della rivoluzione slava e la solidarietà del popolo italiano trovi tutte le vie di pensiero ed azione per **incuorare i** combattenti dell'epica tenzone. »

Un altro scontro di trams elettrici presso Roma

I feriti - Le responsabilità - Un passeggero arrestato.

Ci telegrafano da Roma, 13, sera. (*Vicc.*):

Giunge notizia da Grottaferrata di uno scontro tra due trams elettrici. Vi sono diversi feriti, sei dei quali vennero trasportati a Roma e medicati all'ospedale di Sant'Antonio. Le ferite sono guaribili da quindici a venti giorni.

Si sono recati sul posto un commissario di pubblica sicurezza e un ispettore ferroviario per l'inchiesta.

Ci telegrafano da Roma, 13, sera. (*Vice*):

Eccovi i particolari dello scontro dei trams elettrici sulla linea Roma-Grottaferrata-Genzano. Stamane, data l'affluenza dei passeggieri in partenza per Roma, partirono da Genzano due vetture con l'imperiale gremita di passeggieri. Tra le due vetture era stata lasciata la distanza regolamentare. Presso Grottaferrata, poco lungi ove avvenne l'altro luttuoso disastro, il tram che precedeva dovette arrestarsi e quello che seguiva non fu fermato in tempo e avvenne un urto terribile. Fortunatamente non si hanno a lamentare delle vittime. Vi sono solamente una diecina di feriti.

Il conducente del tram Giovanni Laici, si dette alla fuga e ancora non è stato arrestato. In uno dei trams si trovava un orefice, certo Benvenuti, ricercato perchè teneva sequestrata in casa a Roma la moglie con la bambina nata un mese addietro, facendole anche mancare il nutrimento. È stato arrestato.

LA MISTERIOSA MORTE DI UN COATTO.
Suicidio o disgrazia?

Ci telegrafano da Lipari, 13, sera:

A Nunnari si rinvenne oggi col cranio sfracellato il cadavere di tal Ferro Giuseppe, cinquantaseienne, da Fara Filiorum Petri, in provincia di Chieti. Era qui assegnato a domicilio coatto, e mancava da tre giorni all'appello.

Ancora non si sa se egli sia accidentalmente caduto essendo dedito all'ubbriachezza, ovvero se si sia suicidato precipitandosi dall'alto del castello sugli scogli sottostanti.

L'accaduto impressione sinistramente la popolazione.

L'ORRIBILE MORTE DI TRE OPERAI.
Asfissiati nella fogna.

Ci telegrafano da Bari, 13, sera. (G.):

Nel vicino comune di Rutigliano, un tale Valenzano Oronzo, stava pulendo una fogna, quando colpito dai gas sviluppatisi, moriva asfissiato. Il fratello Nicola e il compagno Lucente Francesco, scesero anch'essi nella fogna per salvare l'infelice, ma anch'essi presi dall'asfissia, trovarono la morte. I tre cadaveri vennero estratti e trasportati al cimitero.

Un comizio anticlericale a Prato.

Ci telegrafano da Firenze, 13. (C.):

A Prato, in una proprietà privata fuori della barriera Aretina si tenne un comizio di protesta contro il prossimo congresso nazionale cattolico. Oratori furono Argentina Altobelli e un ferroviere. Venne approvato un ordine del giorno con cui si fanno voti per una vera e propria laicizzazione della scuola, e si protesta contro ogni ingerenza clericale nello Stato e si salutano i contadini russi.

*** Certa Marianna Paolini inserviente all'Ospedale Bonifazio si è avvelenata con una forte soluzione di sublimato perchè pazzamente innamorata del medico dell'Ospedale.

UN INCIDENTE FERROVIARIO.

Ci telegrafano da Firenze, 13. (C.):

Il treno speciale Firenze-Montecatini-Livorno, giunto alla stazione di Serravalle si fermò così improvvisamente che i repulsori dei carrozzoni si urtarono a vicenda violentemente. Circa trenta viaggiatori rimasero contusi non gravemente.

Il tentato suicidio d'un impiegato di prefettura
Si sega la gola con un rasoio.

Ci telegrafano da Livorno, 13, sera. (C.):

Stanotte il ragioniere capo di prefettura Salvadore Paladini, quarantenne, tentava di uccidersi inferendosi vari colpi di rasoio alla gola. Egli venne trattenuto dai parenti che chiamarono il medico.

Il Paladini ebbe pronte cure ma il suo stato si mantiene gravissimo. Causa del tentato suicidio sarebbe un momentaneo squilibrio mentale.

UN SANGUINOSO DRAMMA.
Il marito uccide la moglie con una fucilata - Le accuse di tradimento.

Ci telegrafano da Palermo, 13, sera. (S.):

Stefano Cuffaro e Nicoletta Napoli convivevano maritalmente in casa dello zio: Cuffaro Carmelo, un vecchietto arzillo, proprietario e vivente di rendita, vedovo da molto tempo. Sembra che tra lo zio e la Nicoletta che era bellissima vi fossero delle intimità, tanto da destare i sospetti del marito. Stanotte lo zio trovavasi nella propria camera da letto, situata accanto ad altra adibita a uso di cappella, ove trovavasi la Nicoletta. Non si sa che cosa sia avvenuto tra i due. Soltanto è certo che lo zio era in parte svestito. Egli dice che stava cambiandosi. In quel momento rintronò un colpo di moschetto e la Nicoletta stramazzò al suolo colla tempia fracassata.

Lo zio voltatosi scorse il nipote armato di fucile. Tosto gli fu addosso e lo disarmò, quindi corse a denunziarlo. Subito l'assassino venne arrestato. Egli si confessò autore del delitto, affermando però che la moglie lo aveva tradito.

ULTIMA ORA

LA FINEZZA DIPLOMATICA del Vaticano

Il Congresso dei vescovi francesi ha respinto la legge di separazione e il papa si associa a un deliberato riveduto e corretto dal Vaticano.

Ci telegrafano da Roma, 13 sera. (*Vice*):

Stasera l'*Osservatore Romano* pubblicherà la deliberazione del Congresso dell'Episcopato francese tenuto a Parigi per invito del papa ed in seguito l'Enciclica papale emanata susseguentemente alla legge di separazione della Chiesa dallo Stato.

Il Congresso dei vescovi francesi deliberò non doversi accettare la legge di separazione specialmente perchè essa confina in limiti ristretti l'azione della Chiesa senza alcuna protezione da parte dello Stato. In quanto alle associazioni cultuali, il Congresso dei vescovi rilevò le difficoltà della organizzazione di esse.

Sono in grado di darvi sull'argomento interessanti e precise notizie. Ieri si tenne alla Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari una riunione e fu deliberata questa pubblicazione come preludio alla risposta del papa che in questo modo sotto forma di accettazione di tutte le deliberazioni del Congresso dei vescovi francesi, tenderebbe a dimostrare che non dipende da lui la non accettazione della legge di separazione, ma dalla volontà dell'Episcopato del clero francese.

A questo riguardo è importante tenere conto che la deliberazione del Congresso dei vescovi dovendo servire allo scopo di provocare una semplice accettazione da parte del papa delle proposte dei vescovi stessi, è stata più volte rettificata, anzi giorni or sono fu rinviata dalla segreteria di Stato mediante un apposito corriere a Parigi per essere corretta nel senso suggerito dalla Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari. Insomma si è voluto fare apparire la Santa Sede ossequiente ai desideri dell'Episcopato e del clero francese, mentre in realtà la complicata questione è stata esclusivamente trattata dalla diplomazia vaticana.

UN CONVEGNO POLITICO dei tre sovrani della triplice?

La notizia merita conferma.

Ci telegrafano da Roma, 13, sera. (*Vice*):

Alla consulta non si conferma nè si smentisce la notizia che sia pervenuto ai reali d'Italia l'invito di recarsi ad assistere come padrini il 29 agosto al battesimo del figlio del Kronprinz. Si sa, le raffinatezze della diplomazia della consulta consistono nell'abbottonamento di chi non sa o finge di non sapere. Ammettiamo allora che l'invito sia pervenuto e che effettivamente l'imperatore di Germania abbia in animo di provocare un convegno di sovrani della Triplice con possibile intervento anche del re d'Inghilterra. L'avvenimento sarebbe di capitale importanza politica, specialmente per l'imperatore Guglielmo che con la sua trovata tenderebbe a togliere i recenti malintesi fra l'Italia e la Germania; ma non è tutto: perchè se è vero che al battesimo recherebbesi anche l'imperatore austriaco il convegno avrebbe per questo intervento un significato politico anche più alto.

Tutti ricordiamo i brindisi politici che in questi ultimi anni, dacchè è cominciato il nuovo regno, hanno avuto più volte occasione di scambiarsi il re d'Italia e l'imperatore di Germania. Tutti ricordiamo l'insistenza di Guglielmo nell'evocare in ispirito il terzo alleato sempre assente e del pari la insistenza del re d'Italia nel non tener conto dell'evocazione. L'imperatore di Germania tenderebbe ora sopratutto a un incontro con Vittorio Emanuele e Francesco Giuseppe? Rimane sempre quella vecchia storia della visita non restituita. Ma Guglielmo pensa perciò che l'incontro avverrebbe in un territorio nè italiano nè austriaco. Nelle sfere politiche e diplomatiche la notizia di questo probabile convegno è oggetto di molte discussioni. E siccome su una questione di così alta importanza, il re non mancherà di consigliarsi coi suoi ministri, si attendono con vivo interesse notizie precise.

La lotta della Spagna contro il Vaticano.

Ci telefonano da Parigi, 13, sera. (P.):

Telegrafano da Madrid: « La decisione del Gabinetto Lopez Dominguez di far prevalere i diritti dello Stato contro i raggiri dei poteri religiosi, comincia a provocare una certa agitazione nel clero. L'arcivescovo di Saragozza ha pubblicato un editto raccomandante la creazione di una società cattolica che si opponga agli attacchi del Gabinetto Dominguez, attacchi che minacciano gli interessi della chiesa. L'arcivescovo combatte vivacemente l'attitudine della stampa liberale.

È commentatissimo un colloquio della regina madre con un inviato del cardinale Merry del Val, segretario di Stato di Pio X. Durante questo colloquio si sarebbe trattato lungamente della questione religiosa sollevata dal Gabinetto liberale e contro la quale si stanno mobilizzando tutte le influenze clericali della Corte.

Perchè il sultano del Marocco CAMBIA CAPITALE.

Ci telefonano da Parigi, 13, sera. (P.):

Telegrafano da Tangeri al *Temps*: « Si conferma la voce che il sultano del Marocco trasferirà prossimamente la sua Corte a Marakech per misura di prudenza. Egli, durante il suo viaggio, si fermerebbe però qualche settimana a Rabat per non allontanarsi d'un colpo solo dalla sua capitale del nord. Si assicura negli ambienti indigeni che questo cambiamento di capitale sarebbe stato vivamente raccomandato dallo sceriffo Mad-El-Ainin che si trova attualmente a Fez e che vi gode una grandissima influenza. Il progetto di trasferire la corte a Marakech è stato studiato diverse volte durante questi ultimi sei mesi. Il *Maghzen* da parte sua non vi vede altro vantaggio che quello economico, perchè il mantenimento della Corte sceriffiana è assai meno costoso a Marakech che a Fez. Tuttavia non è sembrato finora prudente effettuare questo viaggio, e il *Maghzen* è ancora indeciso.

Quanto alle influenze dello sceriffo Mad-El-Ainin pur essendo notevoli non hanno alcun carattere politico. La reputazione di grande stregone di cui gode il personaggio in parola, impressiona l'istinto superstizioso dei membri del *Maghzen*, i quali attribuiscono ai suoi sortilegi la loro buona o cattiva fortuna. Nessuno però lo considera come un buon consigliere politico.

IL SULTANO GOVERNA E PASSEGGIA.

Ci telefonano da Londra, 13, sera. (B.):

Un dispaccio da Costantinopoli reca: Secondo informazioni fornite dai circoli di Yildiz-Kiosk lo stato di salute del sultano va notevolmente migliorando. Il sultano attese sabato mattina per mezz'ora agli affari dello Sato. Nel pomeriggio fece una passeggiata nel giardino del palazzo.

Un complotto contro il presidente del Panama.
Cosa dice Bryan del Congresso panamericano.

Ci telefonano da Parigi, 13, sera (P.):

Telegrafano da New York al *New York Herald*, edizione di Parigi:

« Un telegramma da Panama annuncia la scoperta di un complotto contro la vita del dottor Amdor, presidente della Repubblica del Panama. Molti personaggi del partito liberale furono arrestati e imprigionati nella notte tra sabato e domenica. Si crede che questo complotto sia in rapporto con una risoluzione presentata alla conferenza panamericana che chiedeva ai delegati di non riconoscere l'esistenza della repubblica del Panama.

A proposito del Congresso pan-americano un giornalista ha intervistato stamane il signor Bryan, prossimo candidato alla elezione presidenziale degli Stati Uniti, che si trova attualmente a Parigi. Bryan ha risposto: « Sono felicissimo dei lavori di cui si occupa il congresso, e posso dire che ho appreso con piacere che alcune delle mie proposte relative alle relazioni tra le due Americhe furono adottate dai congressisti. Lo scopo di questo Congresso non è diretto contro l'Europa, ma tende a stabilire dei legami più solidi fra i paesi americani. È necessario che i popoli delle due Americhe si riavvicinino, si conoscano meglio e si amino; e questo nell'interesse della pace del mondo. »

Nuovi furori antiellenici in Bulgaria

Ci telegrafano da Sofia, 13, sera:

Anche in altre città oltre ad Anchialo avvennero gravissimi eccessi antie[llenici]. A Rustciuk, dopo un comizio a cui a[ssistevano] tero ventimila persone, seguirono s[accheggi] e devastazioni delle botteghe dei [greci]. La truppa impedì a stento l'assalto al [grande] mulino Papamanoli. Al Consolato [greco] rò, tutte le finestre furono fracassate.

Un capobanda che vuole assassinare il principe Ferdinando.

Il giornale *Deu* reca che il capobanda [ma]cedone Sandanski sta nascosto nelle [bosca]glie di Estritza presso la villeggiatura del principe Ferdinando col proposito di assassinarlo. I poliziotti gli danno la caccia [inu]tilmente. La villa del principe è rigorosamente custodita, e Ferdinando esce [ra]mente.

Gli ufficiali fucilati sono morti da prodi

Ci telefonano da Parigi, 13 sera. (P.):

Telegrafano da Helsingfors che i [tenenti] Kahansa e Illyanoff che furono [fucilati] avant'ieri, avevano il primo ventun [anni] il secondo venti soltanto. I due ufficiali e cinque soldati fucilati con essi son[o morti] coraggiosamente. I giovani tenenti [esorta]rono i loro uomini a morire da forti. I [loro] cadaveri vennero sepolti senza nessuna [ceri]monia funebre. La fidanzata del tenente Ilyanoff è stata arrestata.

L'insegnamento del giornalismo.

Ci telefonano da Londra, 13, sera (B.):

Si ha da Washington: Il console Albert di Brunswik prendendo occasione [dal]la proposta fatta di stabilire una [universi]tà per il giornalismo a New York, [fa un] rapporto sui progressi fatti in Germania e in Isvizzera nell'impartire lezioni [su que]sto ramo dell'attività umana. I [corsi] delle Università e degli istituti [ger]manici e svizzeri durante l'attuale [stagione] estiva dimostra, scrive il console, [che l'in]segnamento del giornalismo va di[venendo] uno dei più importanti rami dell'istruzione in questi istituti.

Il professor Bucher, insegnante di [econo]mia politica, assai noto, fa un corso di lezioni sulla « Storia, organizzazione e [tec]nica del giornalismo », così all'Università di Lipsia come nel collegio commerciale della stessa città. All'Università di Berna [il dot]tore Bucher fa un corso sopra « Edi[tori e] nuovi servizi dei giornali con eserci[zi pra]tici ». Parimente recente il corso del [dott.] Schmidt all'Università di Berlino su [Pub]blica opinione e giornalismo in Germania. A Zurigo il titolo di « dottore » può [essere] preso nel ramo giornalismo come in [ogni] altra scienza politica. Il dottore W[...] dà lezioni sulla « Storia e sistema dei [gior]gi di stampa » e sulla « Storia della [stampa] quotidiana nella rivoluzione francese ». [Il] prof. Adolfo Koch, il primo rappresentante accademico di questa branca dell'istruzione in Germania, ripete ad Heidelberg [il suo] corso sulla « Storia, condizioni ed impor[tan]za della pubblica opinione, della stampa e del giornalismo in Germania » e [il] « Corso di introduzione pratica al gior[nali]smo ». Alla scuola tecnica superiore di [poli]tica il noto professore di economia pol[itica] Thiess, fa un corso sul « Giornalismo ». [Al] Collegio commerciale di Colonia [il] dottor Brunhuber fa un corso su « La [guer]ra e la stampa ». Se si aggiunge, [come] il rapporto, che lo scorso inverno il [profes]sor von Wenckstern fece all'Università di Greifswald un corso sul « Giornalismo » [e] nella stessa stagione tenne a Berlino [e a] Lipsia, lezioni sui « Diritti della stampa » si può vedere come gli istituti di [insegna]mento della Germania e della Svizzera [ri]conoscano sempre più il giornalismo [come] un importante fattore dell'umana [cul]tura [e] come sempre più gli allievi siano [attratti] verso questo notevole ramo del sapere.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, pro[prietaria]
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

Odol
il miglior dentifricio del mondo!

FERRO-CHINA-BISLERI
Volete la Salute?
È indicatissimo pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco. 4
Il chiarissimo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, ... « nella cura dell'anemia e debolezza ... « tricolo. »
MILANO

NOCERA-UMBRA Acqua da tavola
Esigere la marca « Sorgente Angelica »
F. BISLERI & C. - Milano

Primo Istituto per la cura radicale dell'ERNIE
18.° ANNO DI ESERCIZIO
Fondato nel 1889
con autorizzazione prefettizia.
Guar 10 giorni
MILANO VIA LAMARMORA
D.r Montegnacco e Arcari. - Visite ...
Dalle 15 alle 17 ... (via Sforza, 1)

TERRENI nei Comune di Milano ... nezia per Stabilimenti industriali ... Operaie a prezzi modicissimi. Disponibili ... cole aree nelle vicinanze della nuova ... trale di Milano per costruzione di Case ... rigersi Ingegnoli, Corso Buenos Ayres

CHIUNQUE
può stirare ...
IL MONDIALE
AMIDO BANFI
Marca Gallo - e il più ...
serva la biancheria — Vendesi ...

TOT
DIGESTIBLE-CACHETS

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

Domanda. — È vero che nelle cantine dove fermenta l'uva non si possono tenere vini già fatti perchè corrono pericolo di guastarsi?

Risposta al signor E. N., Varese. — Non è vero; basta travasare poco prima della vendemmia il vino vecchio e fare sì che non riposi su fondaccio, che le botti vengano mantenute ermeticamente chiuse con buoni tappi puliti e che le colmature si pratichino regolarmente ogni 10 o 12 giorni per mantenere colme le botti. Chi avesse vini deboli, potrebbe, per maggior precauzione, aggiungere 10 grammi per ettolitro di solfito di calcio, ma ciò per prudenza eccessiva.

Certo però che nelle costruzioni ben fatte, moderne, comode, la cantina è divisa in tre locali, uno dei quali serve per la fermentazione dei vini nuovi, l'altro per tenervi i vini dell'annata ed il terzo pei vini vecchi.

Domanda. — Ho dei quadri vecchi verniciati a olio. Come potrei fare per ristaurarli?

Risposta al sig. V. O., Palermo. — Prenda del balsamo di copaive e dell'ammoniaca in parti eguali e ne faccia un miscuglio, nel quale immergerà della bambagia e con essa strofinerà leggiermente il quadro.

I dipinti ad olio si possono anche ristaurare con acqua ossigenata, quando si tratti di quadri anneriti dal tempo, il cui nero è dovuto al solfuro di piombo. Per effetto dell'acqua ossigenata il solfuro si converte nel bianco solfato di piombo. Occorrono 10 parti di acqua ossigenata e acqua pura parti 100.

Domanda. — Come si potrebbe conoscere se l'amaro della birra devesi a sofisticazioni? Con quali ingredienti detto amaro si può sostificare?

Risposta al sig. V. T., Milano. — Alcuni poco onesti commercianti usano dar l'amaro alla birra con l'acido picrico, colla stricnina, colla galla di levante, tutti amari venefici anche a piccole dosi.

Dette sostanze si svelano a mezzo dell'analisi chimica.

Domanda. — Mi insegni un miscuglio frigorifero atto a raffreddare le bevande senza ricorrere all'uso del ghiaccio.

Risposta al sig. E. C., Torino. — Prenda parti 5 di idroclorato d'ammoniaca, 5 di nitrato di potassa e 16 d'acqua; oppure 5 d'idroclorato d'ammoniaca, 5 di nitrato di potassa, 8 di solfato di soda, 16 d'acqua; oppure 5 di solfato di soda, 4 di acido solforico diluito.

Avverto che esistono altri miscugli la cui enumerazione sarebbe troppo lunga.

Domanda. — Come si prepara il vermouth al Barolo?

Risposta al sig. N. E., Torino. — Mescoli 90 litri di vino vermouth comune, 8 litri di Barolo vecchio, 1 litro di alcool a 95°, mezzo litro di estratto di vermouth e 4 chilogrammi di zucchero bianco.

Volendo preparare quantitativi minori di vermouth al Barolo, non fa bisogno dire che si riducono proporzionatamente le suindicate dosi.

Domanda. — Volendo colorare in rosso un liquore fino, quale colorante dovrei usare?

Risposta al sig. A.C., Roma. — Prepari del rosso d'ematina esaurendo dell'ematina in polvere con dell'alcool (50 grammi di ematina polverizzata, 1 litro d'alcool). Questa preparazione costituisce un ottimo colorante rosso per i liquori fini. Per dare poi una certa limpidezza, e bene aggiungervi qualche grammo di acido citrico o acido tartarico o acido solforico.

Domanda. — Mi insegni come posso lavare le damigiane e le bottiglie per riporvi il vino.

Risposta al sig. V. D. — Prima lavi le damigiane e le bottiglie con acqua di ranno calda, poi con acqua acidulata con acido cloridrico nella dose di 1 chilogr. di acido ogni 30 litri di acqua pura e lasci ben sgocciolare.

Può anche lavarle con acqua acidulata ricorrendo all'azione di spazzole o palline di vetro. Raccomando di non servirsi mai di palline di piombo o di catenelle.

Se le damigiane e le bottiglie sono molto sporche e hanno cattivi odori prenda dell'acqua acidulata con acido solforico nella proporzione di 1 chilogr. in 20 litri d'acqua, la faccia riscaldare moderatamente insieme a grossa segatura di legno. Indi risciacqui con abbondante acqua.

Domanda. — Mi insegni un sistema spiccio per sterilizzare l'acqua.

Risposta al sig. N. C., Viterbo. — Il dottor Vailard insegnò un sistema di sterilizzazione dell'acqua molto spiccio e alla portata di tutti: secondo lui, 25 milligrammi di iodio in dieci minuti ucciderebbero i bacilli del tifo e del colera che potessero inquinare un litro d'acqua potabile. Esso afferma che in dieci o quindici minuti si sterilizza una grande quantità di acqua, purchè si usino pastiglie appositamente preparate, di cui ecco il processo:

Si getta nell'acqua prima una pastiglia di acido tartarico di grammi 0,1, poi una pastiglia composta di ioduro di potassio e di iodio, infine una pastiglia di iposolfito di iodio di grammi 0, 116.

La prima pastiglia acidula l'acqua, la seconda la decompone, l'ultima corregge l'eccesso di iodio.

Questo trattamento non altera la limpidezza dell'acqua, nè può tornar nocivo all'uomo.

Domanda. — Ho delle galline la cui cresta è coperta da una crosta biancastra che in talune va estendendosi alla testa e anche al collo; a poco a poco le penne cadono e le povere bestiole muoiono.

Come rimediare?

Risposta al sig. N. E., Perugia. — Ricorra a replicate spalmature colla pomata di calomelano.

Domanda. — Come si conservano i concimi chimici?

Risposta al sig. B. A., Siena. — Li metta in un locale sano ed asciutto. L'avverto però che non è conveniente conservare i concimi chimici perchè i perfosfati perdono di forza o per meglio dire in gradazione, le scorie col l'umidità induriscono ed i sali di potassa ed il nitrato di soda coll'umidità, essendo deliquescenti, perdono in peso.

Domanda. — Quando un cavallo può dirsi vecchio?

Risposta al sig. B. Z., Imola. — Si ritiene dai più che un cavallo sia vecchio allorquando abbia raggiunto l'età dai sedici ai diciotto anni, sebbene possa campare anche circa il doppio.

Attilio Merico.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

Borsa di Parigi.

Parigi, 13 *ore 2.40.* — Chius. della Borsa.

Rend. Fr. amm.	—.—	Banca Ottom.	641.00
Id. id. 3 0[0	97.85	Argento. . . .	109.50
Rend. Italiana	—.—	Cred. Fondiar.	—.—
C. su Londra	25,18 1/2	Azioni Suez	—.—
Consol. Ingl.	88	Lotti Turchi.	145.75
Ferr. Lombar.	338.00	Meridionali. .	820.00
Cambio su Italia	1[32	R. Russa 1891	59.40
Rendita turca.	97.00	Rend. Russa n.	81.50
Banca di Parigi	1530	Rend. Portogh.	70,50
Tunisine. . . .	473.00	Banca Francia	——
Rendita Egiz.	106,65	B. Comm. Ital.	—.—
Rend. Ungher.	95.00	R. Serba 4 0[0	82.50
Rendita Spagn.	96.30	*Tend.* indecisa.	

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Lunedì 13 agosto.

CAPI part.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
219	201	buoi	1.ª	L. 86,—	1,57 a 1,60
			2.ª	» 71.—	1.36 » 1.38
			3.ª	» 52.—	1.04 » 1.10
345	345	vacche	1.ª	» 74.—	1.42 » 1.45
			2.ª	» 60.—	1.20 » 1.22
			3.ª	» 40.—	1.— » 1.05
168	168	tori	1.ª	» 73.—	1.28 » 1.31
			2.ª	» 63.—	1.18 » 1,20
			3.ª	» —.—	—.— » —.—
—	—	vitelli maturi	1.ª	» —.—	—.— » —.—
			2.ª	» —.—	—.— » —.—
			3.ª	» —.—	—.— » —.—
—	—	vitelli immat.	1.ª	» —.—	—.— » —.—
			2.ª	» —.—	—.— » —.—
			3.ª	» —.—	—.— » —.—

Nel mercato d'oggi si ebbe un ribasso generale nei prezzi del bestiame grosso e precisamente nelle seguenti proporzioni: di L. 2 al quintale a peso vivo e L. 3 a peso morto nei buoi di 1ª qualità, di L. 1 a peso vivo e L. 2 a peso morto in quelli di 2ª, di L. 3 a peso vivo e di L. 6 a 10 a peso morto in quelli di 3ª, di L. 2 a peso vivo e di L. 3 a peso morto nelle vacche di 1ª qualità, di L. 5 a peso vivo e L. 5 a 8 a peso morto in quelle di 2ª, di L. 2 a peso vivo e L. 5 a peso morto in quelle di 3ª, di L. 2 a peso vivo e di L. 2 a 4 a peso morto nei tori di 1ª qualità, di L. 2 a peso vivo e di L. 0 a 2 a peso morto in quelli di 2ª.

In confronto al mercato di lunedì scorso, ogi si ebbero 18 buoi, 55 vacche e 59 tori in più.

Polleria.

(Mercato viale Lodovica, N. 46).

Milano, 13. — Nel mercato odierno si ebbe un rialzo di cent. 10 per capo nelle anitre grosse, di cent. 10 a 15 in quelle mezzane e di cent. 20 a 30 nelle faraone mezzane novelle. La quantità di merce disponibile fu discreta, la vendita animata.

Tacchini vivi nov. al kg. L. 1,70 a 1,80, morti —,— a —,—, novelli 3,50 a 5,— cadauno.

Tacchine giovani vive 4,— a 5,—, id. morte —,— a —,— al kg., id. vecchie 3,75 a 4,75 cad.

Oche vive nov. 2,50 a 3,50, cad. id. morte —,— a —,— al kg.

Anitre grosse 1,90 a 2,40, id. mezzane 1,40 a 1,75 cadauna.

Faraone grosse vecc. 2,25 a 2,50, id. mezzane novelle 1,50 a 2,—.

Capponi grossi —,— a —,—, id. mezzani novelli 2,25 a 2,50, id. morti al kg. —,— a —,—.

Pollastri grossi 1,60 a 2,—, id. mezzani 1,50 a 1,50, id. piccoli 0,80 a 1,—, novelli brianzoli —,— a —,— cadauno.

Galline grosse 1,80 a 2,10, id. mezzane 1,60 a 1,75 cadauna.

Polleria morta galline —,— a —,—, pollastri —,— a —,— al kg.

Piccioni gr. 0,80 a 0,90, picc. 0,65 a 0,75 cad.

Uova.

Milano, 13. — Nel mercato d'oggi si ebbe un rialzo di cent. 1 a 2 alla dozzina nelle uova da bere, di cent. 1 in quelle di 1ª qualità, e di cent. 0 a 1 in quelle di 2ª e 3ª. [illegible] dita fu discreta.

Uova 1ª qual. da bere L. 0.89 a 0,91, id. 1ª qual. 0,84 a 0,86, id. 2ª qual. 0,76 a 0,78, id. 3ª qual. 0,68 a 0.70 la dozzina.

Salumi e grassine.

Bologna. — Lardo da chilogrammi 10 a 20 L. 135,— a 140,—. Id. id. kg. 20 a 30 145,— a 150,—, Ventresca (pancetta kg. 4 a 8) 145,— a 150,—. Strutto di maiale in fusti 130 a 135,—, id. in vescica 2 a 4 140,— a 145,—. Sugna fresca in falda —,— a —,—. Mortadella di Bologna 240,— a 250,—, Prosciutto naturale 220 a 230.— burro emiliano 215. — a 220,—, id. lombardo 225 a 235 al Ql. fuori dazio.

Roma. — Acciughe di Sicilia L. 135 a 140 in barile di 80 kg., 95 a 100 in barili di 60 kg., tonnina di Sardegna 50 in barili di 60 kg., sarde di Sicilia nuove 40 a — in barili di 60 kg., sarde di Anzio all'olio in scatole 1[4 44 a —, tonno in olio, in scatole, corso, 185 a —, di ritorno — a —, baccalari Gaspey —, Islanda — a —, S. Giovanni 92 a 94, al quintale.

Prosciutti romani nuovi senz. entro dazio L. 235 a —, di montagna 240 a 245, mosta delle romane crude 350 a 355, salami romani crudi 230 a 235, ventresche 135 a 140, lardo di Bologna 125 a 130, ventresche di Bologna 125 a 130, strutto romano (conf. entro dazio) 155 a 140 — id. d'America da — a — al quintale.

Formaggi.

Cremona. — Formaggio duro da L. 2.— a 3 id. molle 1.— a 1.60 al chilog.

Foggia. — Formaggio da L. 210 a 215.— id. nuovo — a —, caciocavallo di Puglia 215.— a 220.—, id. provolone 215 a 220, ricotte salate nostrane da 140 a 145, id. fresche da — a —, id di Abruzzi da 135 a 140.— id. forte da — a —, provole fresche da 165.— a 180.—, scamorze da 180.— a 190.— mantechè da 290.— a 300.— il quintale.

Padova. — Formaggio lodigiano maggengo L. 250 a 280, id. quartirolo da 225 a 260, id pecorino vecchio 240 a 270 al Ql.

Parma. — Formaggio parmigiano: stravecchio da L. 2.50 a 2.80, vecchio da 2.30 a 2.50 mezzo vecchio da 1.60 a 2.10 al chilo.

Roma. — Marzolina di bufala L. 210 a 225, id. di vacca — a —, formaggio detto a cavallo 1ª qual. 210, pecorino vecchio — a —, parmigiano 1ª qual. 250 a 260, id. 2ª qual. 230 a 240. reggiano 255 a 265. Gruyera — a —. Emmental fino 200 a 205, Gorgonzola bianco 155 a 160 stem erborizzato 165 a 170, Olanda fiere [illegible] 245 a 210, id. [illegible] 200 a 205 al ql. fuori dazio.

Zolfi e solfati.

Bologna. — Prezzi per quintale fuori dazio: Zolfo di Romagna doppio raffinato in pani L. 15.— a 15.25, id. id. macinato com. sempl. in sacchi iuta 50 kg. 18.— a 18.25, id. id. macinato extra semplice in sacchi cotone 50 kg. 19.— a 19.25, id. id. macin. ventilato semplice in sacchi cotone 25 kg. 20.— a 20.25. Solfato di rame inglese 98[99 0[0 in barili (imball. gratuito) 71.— a 73.—, id. nazion. 98[99 0[0 in sacchi (inball. per merce) 67.— a 69.—.

Combustibili.

Milano. — Legna dolce, fascina vecc. L. 2.10 a 3.50, id. forte 3.85 a 4.—. legna segata stufa rovere dell'Appennino toscano 4,50 a —.—, id. cerro 5.— a —.—, id. da camino 4,80 a —.—, carbone di legna faggio 9,50 a 10,—, cannello 10,50 a 11,—. brasca 7.50 a 8,— al Ql.

Pei carboni quotasi:

	sul vag. Genova da lire	a lire	al vag. Venez. da lire	a lire
Cardiff primario	30.—	30.50	30.—	30,50
Cardiff secondario	29.—	29.50	29,—	29,50
Newport	28.—	28,50	—.—	—.—
Newcastle	25.—	25,50	25,—	25,50
Bestell	24.50	25.—	24,50	25,—
Newpelton	24.50	25.—	25,—	25,50
Mattonelle 1. qual.	32.—	—.—	32.—	—.—

Bologna. — Prezzi al Ql. fuori dazio: Legna rovere L. 2.— a 2,10, id. olmo 2.20 a 2,50, id. pioppo 1,80 a 2.—, fascine rovere 2.25 a 2.35, id. pioppo 1.80 a 2.—, fasci olmo 2.25 a 2.35, id. vite 1,90 a 2,20. Carbone veget. spacco 8.— a 8,25, id. zocco 7.75 a 8.— id. cannella 8.50 a 9.—, id. carbonella crivell. 13.50 a 14,—. Carboni fossili cok di gas la Tonn. 49.— a 50 id. metallurgico 53,50 a 54,50, Cardiff 42.— a 42.50, Newpelton —.— a —.—, Newcastle 35.— a 35.50 Antracite 42.— a 43.—, Lignite 36.— 37.—, Torba 32,50 a 33,50.

Pellami.

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza pel conciato, secondo la qualità e il peso al chilogramma:

Cor. mac. uso luc. vallon. kg. 6[18	L. 3. — a 3.20
id. id. marche secondarie	» 2.90 » 3.—
id. id. *boudrier*	» 3.50 a 4.—
id. China Buenos Aires uso e lucido in vallon. b. sc. corr.	» 2.90 » 3.10
id. id. marche secondarie	» 2.75 » 2.85
suoletta estera uso e luc. in vallonea b. scelta corrente	» 2.60 » 3.—
vit. greg. mac. kg. 1 a 4 media kg. 3 circa	» 5.10 » 5.30
vitelloni gr. mac. kg. 4 a 6	» 4.10 » 4.30
vacchette greggie di pelli estere da kg. 2 a 2 1[4	» —.— » —.—
corami neri macerati in corteccia 1ª qualità rasati	» 3.80 » 4.20
id. id. id. 2ª » »	» 3.50 » 3.70
id. id. id. alla vallonea	» 2.90 » 3.10
id. id. id. di pelli China	» 2.80 » 2.90
scagnelli macchina cruponati prima qualità taglio corto	» 4.40 » 4.50
id. id. id. taglio lungo	» 3.95 » 4.05
vacchette cerate prima scelta corrente kg. 1 1[2 a 2	» 4.80 » 5.60
id. id. id. » 2 — » 1 1[4	» 4.30 » 4.80
id. id. id. » 2 1[2 a 3	» 3.70 » 4.20
id. id. id. 3 — a 4	» 3.20 » 3.60
vit. cer. mac. kg. 11[12 p. dozz.	» 8.25 » 8.50
id. id. id » 15[16 »	» 7.75 » 8.—
id. id. id. » 19[20 »	» 7.50 » 7.75
id. id. id. » 25[26 »	» 7.25 » 7.50
id. id. id. » 30[32 »	» 6.75 » 7.—
id. id. id. » 36[38 »	» 6.25 » 6.50
id. id. id. » 45[48 »	» 5.75 » 6.—
id. id. id. » 60[62 »	» 5.25 » 5.50

Pelli in scelta mista, senza testa con zampe condizionate a mazzo e a libra.

I vitelli cerati, secondo la lavorazione e se non hanno zampe e sono bene rifilati possono molto aumentare.

Norma ai Prestinai di Milano e Provincia

per la vendita del pane dal giorno 13 agosto 1906 in avanti e in relazione ai prezzi delle farine dal giorno 1 all'8 agosto 1906 pubblicati dalla Camera di Commercio:

QUALITÀ	PREZZO Mass.	Min.	Medio
Farina frumento N. 1 al Ql. L.	33.25	32,50	32,87
detta Macinafatto » »	31,75	31,25	31,50
Farina gialla abburat. » »	20,—	18,50	19,25

Qualità e prezzo del pane	al Kg.	800 gr.
Pane frumento di prima qualità a C.	43	34
» Mistura 2[3 far. fr. e 1[3 melg. »	38	30
» Giallo, 7[8 far. melg., 1[8 segale »	22	18

Sete.

(Sindacato della Borsa delle Sete).

Milano, 11. — *Sete d'Italia.* — L'attuale rassegna settimanale non è stata che una ripetizione pressochè in tutto conforme alla precedente; però un' eccezione andrebbe fatta, là dove si registrava essersi formate delle scorte in fabbrica.

L'assortimento tuttavia esistente di domande nei vari generi, che si mantenne vivo durante tutta l'ottava, proverebbe che i magazzini dell'acquirente, non sono ancora al completo.

La vendita è stata ancora facile ai pieni prezzi della giornata; i produttori danno prova di sufficiente moderazione mantenendo ferma la quota dei prezzi, ma esclusa l'idea di miraggi luminosi i quali incaglierebbero il sano andamento dei rapporti fra produzione e consumo.

La merce a breve consegna godeva di tutta la preferenza; solo i titoli fini presentavano interesse anche per epoche lontane.

Invariate le operazioni per l'America; salvo poche eccezioni per singoli articoli le consuete richieste mancavano di slancio; i lamenti di quella fabbrica erano tuttora la nota dominante.

Asiatiche. — La settimana trascorsa è stata buona anche per le Asiatiche; vennero conclusi diversi affari a prezzi sostenuti. I mercati d'origine sono sempre buoni ed i prezzi sostenuti.

Le cifre che si danno per il quarto raccolto di Canton sono tuttora contradditorie, però la maggioranza darebbe una cifra di diecimila balle ciò che costituirebbe un buon raccolto. Ciò malgrado abbiamo da registrare un nuovo rialzo su questo mercato; i detentori non sono alla vendita.

Il mercato di Yokohama fu abbastanza attivo, e le ultime notizie danno un rialzo di una decina di yen.

Cascami. — Resta sempre molta domanda [illegible] nelle qualità levantine, che [illegible] [illegible] pronte come a consegna, nei detentori [illegible] [illegible].

Prezzi con tendenza al miglioramento.

Cascami. — L'astensione dagli acquisti delle grandi filature e la minacciata coalizione dei filandieri mantengono pressochè inattivo il mercato dei cascami. I prezzi portati dal listino debbonsi quindi considerare come nominali riferendosi ad isolati affari della speculazione. Intrattati ancora i doppi in grana per la disparità di valutazione, pare ingiustificata, da parte dei detentori. Nei sfarfallati invece si sono stretti parecchi affari fino alla parità di L. 6,25.

Listino ufficiale del Sindacato della Borsa delle Sete.

Milano 11 agosto 1906.

	Tit. leg.	Class.		1ª qual. subl.		2ª qual. b. corr.		3ª qual. buon. c.	
Greggie	8[9	—	—	48	50	—	—	—	—
	8[10	—	—	47	75	—	—	—	—
	9[10	—	—	47	25	—	—	—	—
	9[11	—	—	47	—	46	50	—	—
	10[11	—	—	47	—	—	—	—	—
	10[12	—	—	46	25	—	—	—	—
	11[12	48	—	46	25	45	25	—	—
	11[13	—	—	46	—	45	—	43	50
	12[13	—	—	46	—	44	50	—	—
	12[14	47	25	45	70	44	50	42	50
	13[15	47	—	45	75	—	—	42	50
	14[16	47	—	—	—	—	—	—	—
	15[17	—	—	—	—	—	—	—	—
Organz. strafilati	16[18	—	—	—	—	—	—	—	—
	17[19	55	—	54	50	—	—	—	—
	18[20	54	50	54	—	—	—	—	—
	19[21	53	50	53	—	—	—	—	—
	20[22	53	—	—	—	—	—	—	—
	21[23	—	—	51	75	—	—	—	—
	22[24	—	—	—	—	—	—	—	—
	24[26	—	—	—	—	—	—	—	—
	26[28	—	—	—	—	—	—	—	—

Bozzoli *a rendita 4 per 1*

Gialli	Classico da	a	1ª qual. da	a	2ª qual. da	a	3ª qual. da	a
Italia L.	10,50	—,—	10,25	—,—	10,—	9,00	—,—	—,—
Bulg.-Seria Fr.oro	10,25	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—		
Salonic.-Adrian. »	10,50	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—		
Grecia. . . . . . »	10,20	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—		
Siria-Cipro . . . »	10,30	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—		
Caucaso-Persia. »	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—		
Turchestan (1) . »	10,20	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—		
Bianchi Italia L.	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Adrianopoli Fr.oro	11,15	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—		
Brussa . . . . . »	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—		
Caucaso-Persia. »	—,—	9,80	—,—	9,55	—,—	—,—		
Turchestan (1). »	10,10	—,—	10,—	—,—	—,—	—,—		

(1) Tolleranza del 25 0[0 di seconda scelta.

Cascami.

		da	a
Strazza	Chinese	8,25	8,—
	Nostrana Giapp. e Canton	6,50	6.25
Strusa	Bianca	—,—	—,—
	Biancastra	7,15	—,—
	Classica	7.—	—,—
	1ª Qualità	—,—	—,—
	2ª »	6,50	6.—
	Scarti	6.—	5.50
Doppi in grana	Gialli 1ª qual.	4.—	—,—
	Gialli 2ª qual.	—,—	—,—
	Scarti	2 70	—,—
Bozzoli tarmati		—,—	—,—
Bozzoli sfarfall.	1ª Qualità	6,25	—,—
	2ª »	—,—	—,—
Gallettame	1ª Qualità	2,60	2,25
»	2ª »	2,—	—,—
Recotti	1ª »	1.70	—,—
»	2ª »	—,—	—,—

Pubblicità Economica

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CONTABILE provetto esperto anche reclami imposte e ferroviari assumerebbe amministrazioni anche piccoli commercianti. Referenze primo ordine. Offerte Reclami posta Milano. 35393

CHIMICO laureato cerca occupazione. Modeste pretese. Guy, fermo posta Roma. 35347

DIRETTORE tecnico-amministrativo ramo metallurgico per migliorare offresi. Referenze autorevoli. - Scrivere cassetta 29 B Haasenstein e Vogler, Milano. [illegible]

DISTINTA signorina toscana, ottime referenze abile qualsiasi occupazione impiegherebbesi anche fuori Milano, subito o prossimamente come governante, istitutrice, dama compagnia, lavori femminili, fissa o anche giorno solamente per accompagnare passeggio signorine, signore, bambini, per lavori copia, [illegible] negozio. Conosce parla francese. C 84 Posta Milano. 34728

ITALIAN youngman educated england knows typewriting commercial correspondence desire occupation possibly english firm; [illegible] Post. [illegible]

VENTINOVENNE esperto viaggiatore tutta Italia offresi importante casa commerciale, ottime referenze. Moris Galeazzo Alessi 1 Milano. 34752

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CALZOLAI italiani, abili cercansi. Lavoro continuo e ben pagato. Scrivere alla [illegible] Ved. Leuzinger e figlio a Netstal, Gt. Glarona (Svizzera). 25439

CASA macchine, utensili lavorazione metalli, legno cerca piazzista, viaggiatore, pratico articolo, conoscenza clientela. Provvigione stipendio. Offerte, referenze. Brauer posta Milano. [illegible]

CASA commerciale assumerebbe giovane bella calligrafia capace disimpegnare primitive mansioni contabilità, primo stipendio cinquanta aumentabili secondo capacità. 38791 [illegible]

CASA solida seria cerca praticante studio magazzino anche con piccolo stipendio iniziale se già fece pratica commerciale. Scrivere pretese, referenze Cassetta 97 B. Haasenstein e Vogler, Milano. [illegible]

CASA [illegible] 34708

CERCASI [illegible] 17. [illegible]

CERCASI abile stiratrice in genere. Bastioni di porta Vittoria 2. Brugnoni. 34736

CERCASI giovanetto per negozio mercerie, conoscente articoli, ottime referenze: per offerte scrivere G. L. 500 posta. 35531

CERCASI personale età 40-60 per Vigilanza Notturna provincia, da accasermarsi stipendio 60, vitto e alloggio 40 mensili. Bercè viale Romana 24 Milano. 34740

CERCASI per Malta tagliatore sarto per uomo o donna, preferibile parlare inglese, inutile senza buone referenze. Grech, Albergo Falcone Milano. 34756

CERCASI esperto piazzista per inchiostri ed affini. Daguentis posta Milano. 34750

CERCASI praticissimo piazzista tecnico, ditte insegne. Stipendio provvigione. Presentarsi S. I. già Isella. Bastioni Lodovica 39. 34452

CERCASI personale adatto per procurare inserzioni su un giornale tecnico avviato. Stipendio e provvigione. Scrivere Casella 101 B. Haasenstein e Vogler, Milano. 35657

CERCO signorina abile corrispondente francese e contabilità, bella calligrafia, ottime referenze. Scrivere R. P., Castelfidardo 6, Milano. 35341

CUOCA domestica bambinaia, cercasi urgentemente. Agenzia via Brolo 3. 35641

DOMESTICA. Persona sola cerca, abile cucina, completo servizio casa pel 1 ottobre. Scrivere con referenze e pretese casella postale 812 Milano. 34654

ELETTRICISTA cercasi per affidargli esercizio di piccola officina idraulica per l'illuminazione elettrica. Scrivere Casella 103 B. Haasenstein e Vogler, Milano. [illegible]

FOTOGRAFI: [illegible] Esigonsi ottime referenze. 35651

LA DITTA Haardt e Figli cerca d'urgenza abili operaie per biancheria fina. 34712

LAVORANTI bigliardieri, abili falegnami cercansi. Dellachiesa, San Vito 21, Milano. 33960

PERSONA seria pratica in maglierie per la vendita alle famiglie, trova posto viaggiatore a lauta provvigione presso fabbrica Maglierie Giudecca, Venezia. 27211

PRESSO i magazzini Trionfo della Moda di Annibale Locchi, Bologna, Indipendenza 26-28, sono vacanti un posto di tagliatrice direttrice laboratorio sartoria e uno di abile modista, da adibirsi anche alla vendita. Scrivere dando referenze. 35471

REDATTORI rivista economica giuridica cercansi. Istituzione economica Hallesint, Verri 18. 35621

STENOGRAFIA. Insegnamenti privati. Teoria. Velocità 2 mesi. Volendo esame pubblico. Diploma. Francese, italiano, traduzioni. Jeannette Cavanna, corso Vittorio Emanuele 36. 35993

TRAFILIERI possibilmente sgrossatori cercansi da Falceri Achille, Verona. lavoro assicurato. 35563

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CON SOLE 24 lezioni imparasi stenografia, scuola macchina scrivere. Cosmopolitan School Pellico 6. 35623

ISTITUTO Leonardo da Vinci. Loreto 41, diciotto agosto iniziansi lezioni preparatorie, esami ottobre. 33317

ISTITUTO Cavour, Via Morigi, 7, Milano, prepara alunni esame sessione Ottobre. 33558

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

RAPPRESENTANTE con affezionata clientela cerca socio disponente piccolo capitale. T. 200 fermo posta. 34762

RAPPRESENTANZE. Persona residente 22 anni Repubblica Argentina, pratico, relazionato commercio, desidera rappresentanze case primo ordine. Per qualche novità e specialità assumerebbe proprio conto spese iniziativa, réclame ecc. Referenze, garanzie; dirigere offerte A. S. presso V. Missaglia piazza Carmine, 4 Milano. 34302

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI al presente e 29 settembre, locali terreni sotterranei mq. 250, per botteghe, studio, magazzeni. Via Ferruccio 11. [illegible]

CERCASI affitto locale uso industriale in tre piani corte, portineria, abitazione civile il tutto indipendente. Massima serietà. Dirigere corrispondenza cassetta 86 B Haasenstein e Vogler Milano. 34242

COMPRASI occasione casetta quattro locali, paraggi Monforte. Depietri. [illegible] [illegible]

ESPERTI conduttori Stabilimenti Balneari e Albergo affitterebbero Hôtel Meublè avviato in città commerciale, buone referenze. Scrivere 1568, Haasenstein e Vogler, Padova. [illegible]

GRANDIOSA cantina con acqua potabile e due locali pianterreno uso magazzeno negozio. posizione centrale d'affittarsi per San Michele. Rivolgersi Terzi corso Genova 29. [illegible]

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

A PESO vendo scansia vecchia con 155 cassette. Minotti, via Cappellari. 35515

ACQUISTANSI caldaie a vapore d'occasione purchè in ottime condizioni, superficie riscaldata da 30 a 60 mq. Offerte a Teodoro Koelliker, Milano. [illegible]

CERCASI [illegible]

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CANZO Fornace calce sistema ultimo perfezionato, affittasi, vendesi, come si costituerebbe anche società. Dirigere offerte cassetta 41 B Haasenstein e Vogler Milano. 35007

CEDESI avviato magazzino chincaglie ingrosso posizione centralissima, condizioni vantaggiose. Scrivere cassetta 50 B Haasentein e Vogler Milano. 34916

CEDESI subito per motivi famiglia trattoria bene avviata buon reddito posizione splendida rimpetto stazione linea Milano-Varese Nord. Dirigersi Privativa, corso Garibaldi 76. 35205

CEDESI la rinomata Fiaschetteria Fiorentina in via Lecco. Utile netto L. 10.000 annue. Rivolgersi dal proprietario Rienzo Salvadori. 34704

CEDESI bottega idraulico bene avviata. Via Vittor Pisani 5. Rivolgersi in luogo.

CERCASI viaggiatore ben introdotto presso la clientela valigiai, calzaturifici manifatture pellami, fabbriche portafogli, per vendita di macchine inerenti a queste industrie. Offerte a Gelmi Schuler e C., Milano, Vincenzo Monti 27. 34760

CERCO lire quattromila garantite, interesse commerciale, per sviluppo azienda. Restituzione convenirsi. A. Bolter. Cereali. Milano. 34700

CERCO subito socio o donna lire tremila per ingrandimento negozio caffè. Fermo posta Ventiquattro, Milano. 35527

CON PICCOLO capitale garantito, disposti viaggiare, potreste occuparvi seriamente e stabilmente con buonissimo guadagno. Esclusi anonimi. Murlain, posta centrale, Torino. 35573

GIOVANE ventitreenne distaccato famiglia agiatissima motivi familiari cerca 4000 per industriarsi garantendo su sua legittima. Scrivere G. Posta Milano. 35685

GIOVANE attivo, bella calligrafia disponente 6000 conto corrente contro solida garanzia cambiaria, troverebbe stabile impiego. Primo stipendio 100 mensili, interessi, provvigioni. Leonello posta. 34698

INGEGNERE tedesco impiegato cerca 300. Buon interesse. Scrivere cassetta 154 B Haasenstein e Vogler Milano. 34686

OCCASIONE. Vecchio caffè bigliardo, posizione buona. Scrivere posta Riccardo Milano. 35089

STABILIMENTO vendesi presso Bologna officina meccanica, pila, molino forza 260 cavalli, abbondante mano opera, comodità pagamento. Rivolgersi ingegner Manara San Vittore Teatro 12 Milano. 32263

RILEVEREBBESI avviato caffè ristorante vicinanze Milano. Scrivere Casorati. Velasca 3. 34710

VENDESI negozio alimentare posizione splendida con abitazione. Lonardi, viale Romana 29.

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

BRUNO amatissimo, in luogo di lunedì, mie nuove, vennero pubblicate martedì non comprendo pure io ragione, ebbi tantissime tue che mi colmarono gioia, mio pensiero costantemente te vicino, ricordami, abbiti infiniti.... fedelissima Bianca. 34726

CERCASI ovunque persone ogni sesso per lavori in casa propria. Laboratorio Artistico. Firenze. 35571

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ADDIRITTURA sorprendente nel macchinario e nella profusione dei prodotti esposti è la Mostra Bertelli all'Esposizione (Galleria del Lavoro). 28518

ANTICAMERE, camere da letto tre ante L. 550 Sale manger intagliate 390. Scrivanie salotti, definitiva liquidazione. Terraggio 11. 30174

ASSORTIMENTO canapè riducibile letto. — Prezzi miti. — Landi, via Palermo 8. 35517

AUTOMOBILI Republic 6-7 cavalli, rinomate, veloci, sicure. Chiedere cataloghi, riferendosi presente avviso. I. Wollman, Padova. 31284

BELLISSIME camicette foulard confezione novità lire 6.90. — Mozzi, Du[illegible] [illegible]

BICICLETTA elegantissima due freni, scatto, gomme Dunlop, garanzia 125. — Piazzale Monforte 1. 34744

BICICLETTA elegantissima ultimo modello vendo occasione. Via San Sepolcro 3. 35271

CANCRO tumori maligni fibromi, emorragie uterine radicalmente guariti. Toccasana Castiglioni, Monforte, vicolo S. Carlo 2. [illegible]

DENTI, dentiere prezzi eccezionali lavori perfetti. Corsiglia, Amedei 9, Milano. [illegible]

MACCHINA cucire nuova a pedale L. 52. — Canonica, 4, Milano. 31459

MOBILI d'occasione adatti per negozio mode, libri, farmacia, scansie a vetri, specchi, tavoli, banchi costruzione solida elegante, Calderara, via San Paolo 9. [illegible]

NEGOZIANTI tessuti. Faccio [illegible] denari purchè [illegible] [illegible]

SPOSI. [illegible]

STANZE, [illegible], salotti, anticamere, [illegible], vendesi subito [illegible] 30. 3518[illegible]

STOMACO [illegible]

VENDONSI [illegible]

Appendice del SECOLO 14 Agosto

MICHELE MORPHY 139

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana

— Insomma... non tanti sotterfugi inutili, riprese. Sapete come io detesti tutto ciò. Non si tratta del sobborgo del Tempio, dove quella disgraziata non abita più... ma del suo reale domicilio. Enrico lo conosceva, e voi lo conoscete anche. L'ha detto lui stesso a sua madre, e mio figlio è incapace di mentire.

Delrue avrebbe voluto essere a cento metri sotto terra... o piuttosto a mille leghe lontano! Che cosa poteva rispondere?... Eppure parlare doveva... Ma che cosa dire?

Si sentiva sperduto, impacciato sotto lo sguardo acuto del marchese che lo fissava stranamente attraverso al monocolo, e non abbandonava mai la sua faccia sconvolta, verdognola.

Il marchese s'accorse del suo turbamento, ma errò nell'interpretarlo.

— Capisco. Voi vi ostinate a tacere per un nobile sentimento di delicatezza. Vi ripugna di rivelare una cosa che Enrico non ha voluto confidare a sua madre. Ma intendiamoci bene. Adesso sono io che vi parlo. E se io glie l'avessi rivolta, mio figlio avrebbe pur risposto alla mia domanda, non è così?

Delrue si aggrappò a quell'equivoco colla disperazione di un naufrago. E rispose:

— Egli avrebbe potuto farlo... Ma io non sono che il suo confidente... l'amico suo. Mi è stato imposto, a questo proposito, di non dir niente a nessuno, per nessuna ragione... La mia posizione è dunque molto imbarazzante in questo momento...

— Lo vedo... questo vostro scrupolo vi onora... ma io lo farò tacere, informandovi delle intenzioni della marchesa, che io approvo e condivido. Voi non ignorate certo quale passione folle abbia nutrito Enrico per quella ragazza...

— Ho fatto quanto stava in me per distogliernelo.

— Non ne dubito... Adesso, però, si tratta di un atto di carità... di un salvataggio morale, se è ancora possibile. Vorremmo strappare Giovanna Le Brenn ad un'esistenza di vizio o di miseria... Soltanto questo...

— Oh!... signor marchese... è meglio non pensarci nemmeno...

— E perchè?

— Sarebbe come tentare l'inferno!... Vi sono cadute dalle quali non è possibile rialzarsi... e quella fanciulla ha tanto poco bisogno di denaro che ha lasciato perfino qui tutti i suoi risparmi... Quanto ai buoni consigli...

— Comunque, si può fare un tentativo, non foss'altro per mettere in pace la nostra coscienza. In un modo o nell'altro vogliamo ritrovare la piccola Le Brenn, e quanto a ricondurla sulla buona strada, sarà un tentativo che farà la marchesa. Se non ci favorirete voi il suo vero indirizzo, mi rivolgerò alla polizia... e per questa strada, tanto più data la vita che probabilmente essa conduce, non tarderemo a ritrovarla.

Delrue ne rimase senza fiato. Nessuno meglio di lui poteva sapere che per quella via, il marchese avrebbe avuto immediatamente le informazioni desiderate. Come parare un colpo siffatto?

Nel suo tenebroso cervello i pensieri cozzavano disordinatamente. Però non vi era via di scampo: bisognava decidersi. Finalmente, come aveva già fatto il giorno prima per l'affare delle miniere d'oro, arrischiò il tutto per il tutto.

Chissà?... Forse avrebbe potuto anche trarne qualche insperato vantaggio.

— Signor marchese, disse, la domanda così categorica, pur essendo squisitamente delicata nella forma, che mi avete rivolta, non è però diretta al vostro segretario particolare, non è vero?

— Ma no... è semplicemente come amico che v'interrogo... ed a titolo, posso dire, di umanità...

— Allora permettetemi questa sola risposta: Prendo sopra di me l'incarico di operare quel salvataggio, per quanto disperato possa apparire. Quali sarebbero le intenzioni della signora marchesa?

— Ah!... adesso è un altro paio di maniche!... Messa la faccenda sopra questo terreno, non possiamo a meno d'intenderci. Credete voi che Giovanna Le Brenn, colla promessa di una dote, per esempio, consentirebbe a tornare al suo paese?

— Hum!... l'interesse è certo una molla potente... Non si vive mica in un luogo infame unicamente per amore dell'arte...

— Che!... Saremmo arrivati a questo punto, dunque?

— Questa è appunto la ragione per la quale il signor conte vostro figlio, non poteva rispondere alla venerata sua madre... ed è questa per di più la ragione che mi obbliga ad un'assoluta discrezione.

Il marchese ormai era completamente impaniato. S'affrettò a rispondere:

— Stando così le cose vi confesso che, dal canto mio, vi sarò molto grato se mi risparmierete, occupandovene voi, una pratica... troppo ingrata. Io, per me, non voglio sapere altro... E se quell'indirizzo è il segreto di Enrico, non lo tradite... Rimanga fra voi due.

E mormorò, vivamente commosso per quella rivelazione:

— In nome di Dio!... Adesso capisco tante cose... Povero ragazzo!

Poi, colla sua solita filosofia di scetticismo, soggiunse:

— Questa malnata Parigi!... È un soggiorno poco igienico per le nostre vezzose fanciulle di Bretagna!

. . . .

Andrea Delrue aveva una voglia matta di mettersi a gridare di soddisfazione... Pure riuscì a dissimularla meglio che non avesse fatto dei suoi terrori, rinfaccendosi nell'esame delle cifre che lo occupavano, sfogliando i suoi appunti, e ripassando i bollettini di Borsa.

Il signor di Kermor intanto aveva girato sui tacchi.

Il marchese, come preso e inebriato da tutto questo succedersi di avvenimenti non abbandonava quasi più il palazzo, dove al contrario prima d'allora, secondo una sua frase che ripeteva spesso e volentieri, egli «era il più raro dei suoi ospiti».

Si ritrovò dunque a colazione colla marchesa, tutta felice di quell'avvenimento [illegible] cambiamento... e la conversazione si riconnesse sull'argomento in modo decisivo questa volta.

— Cara Elena, diss'egli, il nostro Enrico aveva le sue buone ragioni per tacervi della attuale dimora di Giovanna. Bisogna lasciare a Delrue l'incarico di tentare questo difficile... questo difficilissimo salvataggio.

— Egli provvederà a far recapitare a... alla giovine in parola... la sua borsa... accompagnata dai vostri savii consigli... ahimè!... pur troppo superflui!

Una lagrima di compassione salì agli occhi della marchesa, la quale sospirò tristemente, non avendo nemmeno più il coraggio di insistere una sola domanda:

— Disgraziata fanciulla!

VIII.

Divise!

Oh! sì... è questo disprezzo, povera Giovanna! Il pensiero di ritrovarsi alla presenza di colui che l'avevan consentito un tempo — e soprattutto della signora di Kermor — la rendeva assolutamente pazza di vergogna... Sarebbe pietoso ricorso all'espediente del suicidio, di cui pure, per Lodovico... (?), sentiva tutto l'orrore!

Continua

Si è pubblicata, la Sala Italia, la 26ª dispensa *della nostra splendida pubblicazione della Società Italiana* [illegible]

L'Esposizione illustrata di Milano del 1906

[illegible]

PREZZO DI CIASCUNA DISPENSA CENT. 15.

Fate richiesta presso tutti i librai e rivenditori di giornali.

LE CURE DI **SALSOMAGGIORE** a domicilio

In vendita presso le principali farmacie.

Depositari in MILANO:
T. RAVASIO, via Dante 6 e via Monforte, 2 — Farmacia FORMAGGIA, corso Buenos Ayres, 2 — Farmacia ZAMBELLETTI, piazza S. Carlo — E. ROSSI fu Giov., via Borromei, 11

SPECIALITÀ DELLE REGIE SALINE Premiate con 20 onorificenze

Acqua Madre per Bagni a 32° — Acqua Madre per inalazioni ed irrigazioni — Sali Iodobromici per bagni

Le principali autorità mediche consigliano l'uso delle nostre **Acque Madri e Sali Iodobromici** a continuazione delle cure di **Salsomaggiore** e anche come eccellente surrogato alla cura del mare. — **Sconto agli ospedali, medici e farmacisti.**

Indirizzare lettere alla Ditta: G. Dalla Rosa, G. Corazza e C., - Concessionari delle Regie Saline e dei

Grandiosi e frequentatissimi Stabilimenti Balneari Regi

Telegrammi: SALINE - SALSOMAGGIORE

IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' ISCHIROGENO (RIGENERATORE DELLE FORZE) DI FAMA MONDIALE

la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

e la incontestabile esperienza Clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto, ha dichiarato

L'ISCHIROGENO: IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA, del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO approvato anche dalla Scienza **Vero Specifico** contro le maggiori infermità, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell' Ill. Prof. Cav. V. Chirone, da sommi Clinici e Scienziati è usato nelle proprie sofferenze, e da tutti i Medici è preferito pei casi estremi e più ribelli. L'**ISCHIROGENO** rende assai proficua la cura ricostituente nell'està, perchè l'unico perfettamente tollerato in qualunque stagione, financo dagli stomachi più deboli e malandati: nei forti calori estivi agli ammalati ridona il benessere e la salute; ai sani

nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE, RINFRANCA e CONSERVA le FORZE.

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista: è energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

LE MASSIME ONORIFICENZE Torino 1898 - Napoli 1900 Roma 1900 - Parigi 1900 - Gran Premio d'onore e Medaglia d'oro - Londra 1904 - Medaglia d'oro - Bruxelles 1904 - Gran Premio e Medaglia d'oro - Vienna 1904 - Diploma d'onore e Medaglia d'oro - Liegi 1905, Medaglia d'oro. NELLE PRIMARIE ESPOSIZIONI

1 Bott. costa L. **3** - Per posta L. **3,80.** 4 bott. per posta L. **12.** Bottiglia monstre per posta L. **13** - pagamento anticipato, diretto all'inventore **Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo**
Napoli - Corso Umberto I. 119, palazzo proprio. Importante opuscolo sull' **Ischirogeno - Antilepsi - Gliceroterpina - Ipnotina** si spedisce gratis, dietro semplice carta da visita.
Esigere la marca di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell' inventore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni

LE ZANZARE

che innestano le febbri malariche, allontanatele

abbruciando alla sera nelle camere la **Razzia, Coni fumanti** di **Razzia,** o tenete almeno un soffietto con **Razzia** sotto il capezzale e se sentite le Zanzare soffiate per aria la **Razzia: dormite tranquilli!!!**

La **Razzia** serve anche per distruggere gli altri insetti del letto; per distruggere le **Tarme** che rovinano le tappezzerie, gli abiti, ecc., distrugge i schifosi scarafaggi, che nelle cucine vanno sui piatti, ecc., colla **Razzia** allontanate anche le mosche (che sono tramite di malattie infettive); distruggete gli insetti sulla testa dei bambini, quelli dei cani, dei gatti, i pidocchi delle rose e dei fiori. **Solo** in scatole piombate i **Coni di Razzia,** la **Razzia insetticida,** il **Sapone insetticida,** i **Serros,** la **Razzia Topicida,** si vendono da tutti i principali Droghieri e da

J. NEUMANN & C. - FIUME - MILANO, Corso Buenos Ayres, 18

Catalogo franco e gratis a chi ne fa richiesta con semplice biglietto da visita; gratis anche presso i Droghieri.

Una nuova scoperta sulla Razzia: utile nel raffreddore incipiente annasandola.

La Novità della Settimana

dedicata alle **SIGNORE**

Sarte, modiste, massaie, artiste, stiratrici

RAPIDITÀ — ECONOMIA — PULIZIA — ELEGANZA — SOLIDITÀ — IGIENE

Il ferro **FULGOR** da stirare

Assolutamente superiore a qualsiasi altro in commercio. Nessun pericolo di macchiare le toilettes e la biancheria. **Abolizione dei fornelli, del carbone, del gas, tanto dannosi alla salute.** *Scongiurato qualsiasi malessere anche stirando in ambienti chiusi. Consigliato dai ginecologi. Tutto in acciaio temprato con speciale processo chimico per impedirgli d'arroventarsi provocando infiammazioni viscerali. Mercè il geniale apparecchio ad alcool è pronto in 50 secondi e un regolatore consente il grado di calore desiderato. Presa d'amianto, neutralizzatrice del calore ed istruzione pel facile uso.* **Garantito** *Franco di porto* **L. 12** — *Inviare cartolina vaglia alla più volte premiata:*

International Novelty Co. **Santa Radegonda, 10 A. Milano.** *Cerchiamo ovunque rappresentanti.*

NB. La nostra Ditta non va confusa con altra di nome similare contro la quale si sta procedendo a rigore di legge, perciò nelle commissioni fare il nostro indirizzo preciso.

Fornitore della Casa di S. M. il Re d'Italia

G. HERMANN MILANO - Via Santa Margherita — TORINO - Piazza Castello, 22

FABBRICA D'IMPERMEABILI DI QUALSIASI GENERE
SPOLVERINI, SOPRASCARPE DI GOMMA

Per sole L. 5 spedisconsi franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, colla bordura sufficiente per vasto locale. Disegni splendidi. Gratis campioni a richiesta.
A. COLOMBO
Milano
Corso Garibaldi, 106.

Grande occasione.
Tutti alla *Casa Commerciale Agricola* " IL GRAN RISPARMIO ", in Paterno (Sicilia). Oliva *bianca alla salamoia eccellentissima* a L. 0,70 il Kg. — Cappera *al sale* prima qualità L. 1,05 il Kg. - seconda qualità L. 0,85 il Kg. Il tutto si invierà dietro pagamento anticipato o contro assegno.
Per le partite all'ingrosso prezzi a convenirsi.

Grande Prem. Stab. d'Avicoltura
G. F. LION — Altichiero
6 minuti dalla stazione di Padova
Vendita polli e uova
— *Catalogo illustrato a richiesta* —

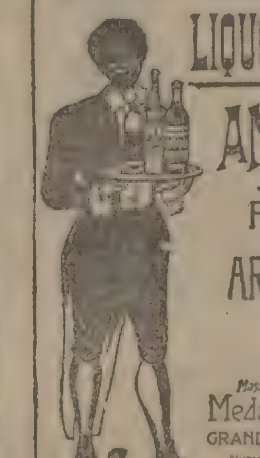
MALATTIE SEGRETE e DEBOLEZZA VIRILE
Dr. Moretti - Via Zecca Vecchia, 8 - MILANO
Visite dalle 8-10 alle 11-14 e dalle 17 1/2-19. — Consulti per lettera — Chiedere opuscolo con cartolina-risposta.

GERMANIA del SUD
Scuola Commerciale Kirchheim-Teck (presso Stoccarda). Istituto scientifico, lingue moderne, scienze commerciali. Convitto ottimamente accomodato per giovani di ogni età (da 12 anni). Corsi speciali per gli stranieri. Ottimi successi. Serie referenze. Programma. 42339

JOCKEY-SAVON

È il sapone preferito dalle persone eleganti, per l'azione benefica che esercita sulla pelle. Composto con materie di primissima qualità, rende la pelle morbida e vellutata, impartendo in pari tempo un profumo delicato ed inimitabile. — Chi usa anche una sol volta il **JOCKEY-SAVON** non lo abbandona più.
Si vende in scatola da 3 pezzi al prezzo di **L. 1,95,** cent. 50 in più per la posta. 4 scatole **L. 7,80** franche tutta Italia.
Trovasi dai principali Droghieri, Profumieri, Farmacisti.
Deposito gen. **A. Migone e C.** - Milano, Via Torino, 12

PREFERITE
CREMA-CIOCCOLATO-GIANDUJA



LIQUORE GALLIANO
AMARO SALUS
Premiata distilleria
ARTURO VACCARI
LIVORNO
Massime onorificenze Esposizioni Mondiali
Medaglia d'oro Parigi 1900
GRAND PRIX SAINT LOUIS 1904
Numerosi attestati delle primarie notabilità mediche

Acque e Polveri Pollini
efficaci nella cura delle sifilidi
Contengono 7.45 0/0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista **A. VALENTINI**
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

ESAMI SESSIONE OTTOBRE
L'Istituto Cavour, Via Morigi, 7, Milano, tiene corso regolare per quegli alunni che, caduti in qualche materia dovranno presentarsi agli esami di riparazione sessione Ottobre. 33556

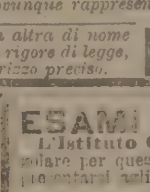
PORCELLANA resistente al **Fuoco**
"PIROFILA"
GINORI
Via Dante, 5.

TELEFONI
Grande assortimento di apparecchi telefonici per impianti a grandi distanze, per linee parallele alle linee per trasporto di energia elettrica ad alta tensione. — Per uso industriale e domestico.
Commutatori speciali per reti telefoniche urbane ed intercomunali.
Impianti a batteria Centrale e sistema automatico.
OFFICINA ELETTRICA Dir. EM. GEROSA - Milano, Via Vittoria Colonna, N. 9.

Collegio Convitto Maschile
SALÒ (Lago di Garda)
Scuole elementari, con effetti legali — **Scuola Tecnica pareggiata alle regie** — Scuole Ginnasiali con esami legali — Scuola di lingue straniere — Esterne — Corsi speciali per alunni privatisti — **Stazione climatica di primaria importanza.**
Per programma rivolgersi alla Direzione.

ISTITUTO FRACASTORIUS
MALATTIE SEGRETE
GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

MAGNETISMO
AVVISO INTERESSANTE



Da qualunque città chi desidera consultare la veggente ANNA D'AMICO fa d'uopo che scriva le domande su cui devesi interrogare, e il nome e le iniziali della persona interessata. Nel riscontro, gli verrà trascritto il responso della sonnambula, di tutto quanto sarà possibile di poter conoscere. Per ricevere il consulto devesi unire per l'Italia L. 3.20 e per l'estero L. 6, dentro lettera raccomandata o in cartolina-vaglia e dirigere al Prof. **Pietro D'Amico, Bologna** (Italia). 218

BIRRA ITALIA
Società Anonima per la fabbricazione della Birra
Sede in MILANO
Capitale L. 1.000.000 aumentabile a L. 3.000.000 (art. 6 Statuto Sociale) versato L. 600.000

Grandioso stabilimento in costruzione; Corso Sempione N. 79, Milano. — Completo funzionamento prossimo febbraio — Macchinario brevettato della rinomata PFAUDLER Co., di *Rochester,* Stati Uniti d'America, il più moderno, il più perfezionato, oggi in uso presso le principali fabbriche di birra americane, inglesi e germaniche per gli SPLENDIDI RISULTATI OTTENUTI DALLA FERMENTAZIONE NEL VUOTO che rende la BIRRA ASSOLUTAMENTE INALTERABILE anche nei climi più caldi.
Per informazioni, trattative, contratti, od altro, rivolgersi agli uffici di amministrazione, provvisoriamente, in VIALE GARIBALDI N. 8 - MILANO
Telefono: N. 1800 Amministrazione — N. 2110 Stabilimento.

Il solo **VERO e GENUINO**
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)
contro i **CALLI-INDURIMENTI** e ... coi rotoli, oltre al marchio di fabbrica ... **STA** » sovrapposto alla firma **L. LUSER** ... **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge ed **INTERNAMENTE** sull'astuccio in cartone, la marca depositata riprodotta qui in fianco della Ditta A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.
Rotolo L. 1.40 e franco per posta contro vaglia ...

Propaganda Popolare contro la Tosse
ASININA
Il rimedio di questa lunga e pericolosa malattia è finalmente scoperto. Il Dr. G. Zanoni della Clinica Medica della R. Università di Genova, dopo lunghi studi è riuscito a preparare una specie di Siero, chiamato **«SIC»** che preso a gocce, guarisce in pochi giorni la Tosse Asinina. Questo Siero è preparato ora su vasta scala sotto la direzione del Dr. Zanoni nel Laboratorio di Biologia Applicata, espressamente eretto a Quinto (Genova). Il **«SIC»** non ha nulla di comune coi soliti siroppi di narcotici, inefficaci o nocivi; è un rimedio naturale ricavato dagli animali, e invece di indebolire e nauseare il bambino, lo rende pieno di appetito e di brio. I vomiti cessano istantaneamente, la Pertosse diminuisce e scompare in pochi giorni. Nessun altro dei rimedi finora vantati contro la Tosse Asinina può lontanamente competere col **«SIC».** Chiedetene informazioni al vostro Medico. Il **«SIC»** ha sapore squisito ed i bambini ne sono ghiotti. È il rimedio più economico; un flacone dura 3-10 giorni secondo l'età. Fu adottato dalle Cliniche Universitarie ed Ospedali in Italia ed all'Estero.
In *Italia* presso i principali Grossisti e Farmacie L. 2.50 al flacone, per Posta 2.80 anticipate — *Svizzera:* Agen. Gen. Rue de Lyon, 18, Ginevra — *Argentina,* Agenti escl.: José Miniaci, Buenos Ayres — *Stati Uniti e Canadà:* Compagnie des Médecines patentées française — *Paris, Boston, Montreal.*

Istituto Minerva
ZURIGO.
Scuola speciale per la preparazione pel Politecnico ed Università (maturità). Insegnamento in classi oppure separatamente. — Eccellente successo. Referenze. 3911

Manganesite
Guarnizione Sovrana usata da tutti in tutti i paesi per vapore, acqua e gas
Med. d'oro R. Ist. Lomb.
Manifatture Martiny
MILANO
Ho adottato la vostra Manganesite avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.
Franco Tosi.

WATER-CLOSETS
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da Bagno
in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e
AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos-Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta, indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

CERCANSI in ogni città persone a tuo desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni veramente rimunerative. - Articoli grand consumo ovunque, facile esercizi piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale,** *S. Damiano N. 26,* **Milano. Laboratorio** senza succursali.

Migliaia di lire
perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici** del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

FACILMENTE potete guadagnare lire ... al giorno senza abbandonare impiego. — Scrivere Case Stand ..., Ginevra ...

Tricofilina
... CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI ... COLLI FIORITI - MILANO

MALATTIE SEGRETE
GLANDULARI E DELLA PELLE
Curate nel **ANTICO e PRIVATO** gabinetto ... radicalmente senza conseguenze e con **RIMEDI ... BREVETTATI.** Visite Vicolo S. Zeno, 6, p. 1, Milano, dalle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5.

ANTONIO MONZINO
MILANO
Via Restrelli, 10 - Piano 1°
Premiata Fabbrica e Vasti Magazzeni di **STRUMENTI a CORDE**

Violini - Viole - Violoncelli - Bassetti - Contrabassi - Mandolini - Mandòle - Mandoloncelli - Liuti-Accessori e riparazioni.
CORDE ARMONICHE ...
MANDOLINI da L. 7 a L. 200
VIOLINI da L. 8 a L. 300
CHITARRE da L. 6.50 a L. 120
METODI e MUSICA

MATERASSI CRINE L. 3,50 p. K°
PACCHETTI & C.
MILANO

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) Mercoledì 15 Agosto Prima Edizione Anno XLI - N. 14477

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . . Fr 40 — 20 — 10 — } (Anno, Sem., Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

I nemici della pace

Fra poco i dimenticati avanzi della infausta battaglia di Lissa, i poveri marinai e le povere navi morte, che dormono in grembo all'Adriatico, avranno un sinistro messaggio.

Le ombre lunghe e fuggevoli delle navi di ferro sfioreranno tacitamente gl'immobili carcami, e un'onda sonora scenderà a turbare la pace del diafano sepolcro. Come una volta, come il giorno in cui i vascelli scesero in seno alla morte, tutti vibranti d'urla e di colpi, il rimbombo del cannone farà echeggiare le rupi e la marina.

Il kaiser, il vecchio kaiser che ha visto mutare le sorti del mondo ed ha inteso l'invisibile avanzar del destino nelle sale dei suoi palazzi, troppo spesso visitati dalla morte, va a Lissa.

E il saluto dei cannoni austriaci porterà l'eco di una minaccia all'altra sponda dell'Adriatico. La razza tedesca ha formidabili appetiti e volontà tenace; essa pensa un impero più grande ed è disposta a dare ed a domandare un tributo di sangue, per questo.

La vita che rifiorisce lentamente e dolcemente nelle vene del vecchio mondo europeo, la scienza che medita il bene in mille disperse officine, il lavoro che conquista d'ora in ora nuove prede sulla natura bruta e asserve ai destini umani le selvagge potenze della natura, tutta la diffusa e sonante epopea di lavoro, d'entusiasmo e di pensiero, che ordina i popoli a nuovi destini ed ogni giorno apre nuovi orizzonti al cuore ed al cervello, tutto ciò può, da un momento all'altro, arrestarsi e tacere.

Questa truce fame d'impero dei popoli tedeschi pende sulle sorti dell'Europa come una spada di Damocle.

Presso i popoli latini l'anima nazionale, varia e multicolore, duttile all'entusiasmo ed alla ragione, ha penetrato quasi completamente gli istituti politici: non è più possibile, fra essi, il feroce ed irrazionale entusiasmo della conquista. Noi abbiamo asceso e ridisceso le chine della Storia, siamo stati una formidabile unità imperiale e ci siamo dispersi in una torma senza unità e senza disciplina di popolo, quindi sentiamo la fraternità nostra col genere umano, il valore meraviglioso di ogni isolato elemento che si chiami uomo, e forse perciò saremo anche più deboli dei nostri avversari, ma la nostra patria universale, il mondo, avrà sempre qualche bene dall'opera nostra.

Ma gli Stati tedeschi sono chiusi e corazzati come gli antichi lanzi delle milizie mercenarie. Essi battono le vie della storia con una dura volontà di imperare, di porre su tutti gli orizzonti del mondo la loro bandiera e su tutte le labbra il loro aspro accento teutonico.

In essi, in queste rocche guernite di cannoni e di pregiudizi medioevali, in questo pervicace appetito di dominio, accampato nel cuore d'Europa, è il pericolo minaccioso di tutto il mondo.

Vedete: qualche anno fa, la Francia dei Méline e dei Boulanger, una Francia fittizia e chiassosa, ultima incarnazione di uno spirito retrivo e bigotto che moriva, sembrava un bracere acceso in mezzo alle polveri asciutte dei cannoni europei. Era essa la minaccia e la preoccupazione delle Cancellerie, e tutti gli uomini di Stato tremavano all'idea di una *rafale* nazionalista che gettasse di nuovo la Francia in mano ai preti e sui campi di battaglia, precipitandola follemente attraverso alla pacifica marcia dei popoli.

Ma è bastato un uomo, un artista, uno scrittore. La sua penna ha avuto il valore portentoso di una immensa scure, ed il vecchio albero è crollato. Gli istituti democratici possiedono essi soli questa virtù di individuare nello Stato l'anima progredita del popolo, e per merito di essi, d'un colpo solo, l'eredità lugubre degli Ollivier e dell'imperatrice Eugenia è precipitata nel passato, e la civiltà, la pace ed il lavoro hanno avuto un'altra volta la loro forte guarentigia nella grande nazione francese.

Perfino la vecchia Albione, dominatrice e prepossente, qualche volta si dà il lusso principesco d'essere generosa, ed i suoi uomini di Stato, di quando in quando, gettano nel mondo una parola di simpatia per la grande causa umana della libertà.

Voi attendereste invano qualcosa di simile dall'alto di questi Stati cerchiati di ferro. L'imperatore d'Austria, che è vecchio, ed ha visto crollare sogni giganteschi, parla poco. Egli è un muto ordigno del vecchio diritto divino.

Ma il kaiser di Berlino è giovane ed ha la lirica della sua politica sul labbro e nel cuore. Nomina spesso Iddio, un suo Dio medioevale e autoritario, che ama l'odor della polvere ed il luccicare delle spade.

Benchè egli non sia quale è se non perchè il suo tempo ed il suo popolo lo fanno così, egli ha talmente serrate nel pugno le redini del suo Stato, che lo costringe ad impennarsi ed a fermarsi con lui, come un cavallo domato.

Per quanto parli spesso della pace, tutta l'opera sua è di preparazione alla guerra, tutte le fibre dello Stato si torcono in uno sforzo bellicoso, come le funi d'una catapulta e l'intera anima nazionale, addestrata all'imperialismo ed esaltata dalle mostruose finzioni storiche della coltura pangermanista, guata sull'Europa attendendo l'ora della preda.

Lo stesso fato che sospinse per secoli le razze germaniche, sia dell'impero australe che di quello occidentale, al mezzogiorno di Europa, urge ora queste due minacciose potenze.

E il vecchio principio dell'autorità indiscussa, questa forma di servitù politica santificata dal lealismo civile e militare, guida instancabilmente i due Stati ad una tragica ora.

Noi latini siamo, dicono i tedeschi, un popolo in decadenza: ognuno di noi sente in sè un libero mondo di pensiero e morderebbe ferocemente la mano che volesse rimetterlo nelle file come un tacchino sbandato, per guidarlo sotto la volontà divina, rappresentata dall'imperatore, ad un lontano macello di popoli.

Siamo un popolo in decadenza: sui campi delle nostre battaglie abbiamo invitato a piangere con noi i nostri nemici di un giorno, e le mani si sono strette tremando nella pietà del perdono, sotto i vacui occhi dei morti, negli ossari silenziosi.

Siamo un popolo in decadenza: non saremmo capaci di falsificare la storia per falsificare l'anima dei nostri figli, e quando essa ci racconta le colpe dei padri le trasmettiamo con ingenua equanimità ai posteri.

Però abbiamo con noi una grande forza luminosa, che sorride alla vecchia compagine della nostra gente come un sole di gioventù: noi siamo i *bohèmiens* della storia, abbiamo con noi quel miracoloso illogismo che si chiama il genio, e su noi un fato bizzarro e compiacente, che ci riconduce sempre sulle vie della resurrezione.

Ed al di là di questi due Stati minacciosi, tristi macchine di guerra avanzanti al rombo dei cannoni, noi vediamo l'orizzonte libero e felice, e sotto queste pesanti armature della politica di Stato, udiamo palpitare i cuori dei popoli, e fremere in essi la parola che darà un giorno al mondo le leggi della grande e vera democrazia.

Luigi Lucatelli.

Il "sultano rosso",

La malattia di Abdul-Hamid - Un bieco sovrano - I delitti del sultano - Il terrore della morte - I cinquecento - Censura e spionaggio.

Vienna, 12 agosto.

(M.) Dall'Yildiz-Kiosk, la misteriosa e splendida prigione in cui volontariamente s'è chiuso, da trent'anni, il pavido gran padiscià Abdul Hamid, è trapelata una voce che diffusasi rapidamente ha suscitato in tutto il mondo un'emozione profonda.

L'attenzione universale s'è distolta alquanto dalla grande tragedia russa e s'è rivolta al Corno d'Oro, s'è rivolta al silenzioso palazzo in cui il Sultano rosso sta ora, forse, lottando colla morte; con quella morte che egli ha sempre tanto temuta; con quella morte che gli ha ispirato sempre tanto terrore da indurlo a commettere vigliaccherie ed infamie inaudite per tenersene lontano lo spettro pauroso.

Il vecchio giallo e nasuto Abdul Hamid, il despota codardo e crudele su cui pesa l'esecrazione di tutti i popoli civili, non trova nemmeno quella commiserazione che non si nega ad un altro autocrate aborrito, allo czar di tutte le Russie di cui il mondo sa ch'egli è strumento e vittima di malvagi consiglieri.

Nessuna pietà dunque per colui, che già la storia contemporanea ha bollato coll'epiteto terribile di «grande assassino.»

Il giorno in cui la morte libererà costui dalle sue sofferenze dai suoi terrori e dai suoi rimorsi, forse segnerà l'alba d'una vita novella per milioni e milioni d'infelici tenuti finora nelle tenebre della barbarie dai malvagi pregiudizi del dispotismo orientale e dalla politica criminosa del più infame egoismo autocratico.

Abdul Hamid salì il trono trent'anni fa sotto auspici di sangue. Nel 1876, il 4 giugno scoppiò una rivoluzione di palazzo; il sultano Abdul Aziz, zio di Abdul Hamid, fu assassinato. Il suo successore Murad V, rimase sul trono poco tempo; una notte egli fu preso, legato e condotto in un palazzo in riva al mare e tenutovi chiuso come pazzo fino a che l'anno scorso morì.

Salì in vece sua sul trono suo fratello Abdul Hamid il quale, uno alla volta, fece sparire misteriosamente tutti quei suoi parenti dai quali poteva temere qualche brutta sorpresa e gettata la maschera di liberale colla quale aveva saputo procacciarsi l'appoggio dei «giovani turchi» a favore dei suoi disegni ambiziosi, inaugurò tosto quella sua astuta e perfida politica che lo rese temuto ed esecrato.

È innegabile che Abdul Hamid ha un talento diplomatico straordinario ed un accorgimento politico non comune; ma il suo carattere è una miscela di tutte le peggiori qualità che si possano concretare in un uomo. Per la sua crudeltà egli può star al paro dei più feroci tiranni che ricordi la storia. Basti menzionare l'orrenda strage di armeni che egli figlio d'un'armena, ordinò nel 1896, suscitando in tutto il mondo un grido d'orrore e di protesta.

Alla crudeltà ed alla doppiezza egli unisce una viltà incomparabile: visse e vive in un continuo tormentoso terrore, temendo ad ogni istante d'essere sorpreso ed assassinato.

Egli osserva sospettoso perfino quei pochi intimi che sono ammessi in sua vicinanza; sorveglia ogni loro movimento, ogni espressione del viso e degli occhi credendo sempre di scoprire l'indizio d'una minaccia; guai all'incauto che con un solo impercettibile movimento della persona avesse destato il sospetto del pauroso sultano! Più di dodici sono i servitori del suo palazzo ch'egli ha ucciso di propria mano, a revolverate, per il solo fatto d'averli incontrati in un corridojo od in un viale del giardino e d'averli sospettati prezzolati per assassinarlo.

Benchè la sicurezza personale del sultano sia affidata a circa dodicimila persone popolanti quel complesso di palazzi, padiglioni, caserme e scuderie che formano l'Yldiz Kiosk, pure Abdùl Hamid esce solo di rado dal palazzo ben custodito e ben difeso ch'egli s'è riservato come sua dimora.

Egli passa il suo tempo passeggiando nel parco attiguo al suo palazzo riservato, o trattenendosi nell'harem, od occupandosi degli affari di Stato e considera la alta politica come un dilettoso passatempo che serve a distrarlo dai suoi terrori.

È noto poi che egli ama assistere alle rappresentazioni di giocolieri francesi ed italiani, i quali devono eseguire i loro giuochi in una sala del palazzo imperiale, mentre Abdul Hamid se ne sta ad osservarli invisibile, dietro una tenda bucata.

I pasti li prende sempre solo, assistito dal suo coppiere che deve assaggiare ogni piatto prima di passarlo al suo signore.

Di notte ama lavorare fino a tarda ora, occupandosi degli affari di Stato. Dorme poco ed il suo sonno è di solito agitato. Le sue fedeli guardie albanesi che egli paga con munificenza ed alle quali ha accordato speciali privilegi per affezionarsele, custodiscono il suo palazzo riservato e circondano la sua stanza da letto.

Le guardie albanesi sono cinquecento. Il loro capo Tahir Basci era un facchino del

Il sultano Abdul Hamid.

porto che aveva dato nell'occhio al sultano per le sue membra erculee. Abdul Hamid aveva pensato: «Questo è l'uomo che fa al caso mio!» e lo creò di punto in bianco comandante delle cinquecento guardie del corpo.

Due altre istituzioni sono sviluppatissime in Turchia e servono a guarentire maggiormente la sicurezza del sultano: la censura e lo spionaggio.

In quanto alla censura si sa che ai giornali turchi per esempio fu proibito di dar la notizia del regicidio di Belgrado. Per i giornali turchi la regina Draga e re Alessandro sono morti dopo breve malattia, la prima di morbillo, il secondo di polmonite.

Il servizio di spionaggio è diretto dal circasso Achmed Gellaledin pascià e da Kadrilug capo delle spie di palazzo: questi due funzionari sono onnipotenti e quindi temuti da tutti. Quante volte un semplice cenno dei due terribili poliziotti bastò per far sparire per sempre nei misteriosi gorghi del Bosforo, nel silenzio della notte nera perfino qualcuno tra i più illustri e più influenti dignitari dello Stato, solo perchè aveva avuto la sventura o di destare l'ombra sola d'un sospetto nel sultano o d'essere riuscito incomodo ai suoi favoriti!

Malgrado tutte le sue paure però Abdul Hamid, per trent'anni, non rinunciò mai alla cerimonia del Selamlik che si celebra il venerdì d'ogni settimana, nella grande moschea e per recarsi alla quale egli doveva uscire dal suo palazzo. Naturalmente lo accompagnava un tal apparato di forza da tranquillarlo quasi affatto. Come s'è visto neppur l'attentato preparato l'anno scorso riuscì a colpirlo: rimasero uccise decine dei suoi fidi, ma lui, il sultano, rimase incolume e si racconta anche ch'egli si sia comportato con molta disinvoltura malgrado la gravità del pericolo corso.

Dunque per assistere al Selamlik, obbedendo quasi ad una forza superstiziosa, egli vince tutti i suoi terrori; in trent'anni, venerdì scorso, per la prima volta egli non si recò alla grande moschea: e questo è l'indizio grave che dà carattere impressionante alle notizie sulla salute del «signore del mondo» — malgrado le smentite più che ufficiali, ma... turche.

Una significante manifestazione
FRANCO-ITALIANA
presso la frontiera

Abbiamo da Cuneo, 13 agosto. (*Kappa*):

Mi compiaccio segnalarvi una bella manifestazione, particolarmente caratteristica, avvenuta presso il nostro confine.

Stanno, le truppe della Divisione di Cuneo, attendendo alle esercitazioni di tiro collettivo in valle Stura, presso Demonte; ed è in quel grazioso nostro paese che veniva, dal colonnello Gambara del 32° fanteria, invitato, per una colazione, il console francese signor Enrico Bryois, simpatico funzionario, che alla creazione di rapporti sempre più stretti fra le popolazioni di qua e di là della fronteira, attivamente lavora.

La colazione ebbe luogo sotto una grande tenda, posta in pittoresca situazione, raccogliente parecchie tavole alle quali presero posto tutti gli ufficiali di detto reggimento e quelli del 15° battaglione bersaglieri. Il console di Francia venne collocato al posto d'onore, alla tavola degli ufficiali superiori.

Al caffè, la musica del 32°, celata in un boschetto vicino, fece con gentile pensiero sentire la marcia popolare frncese *Le régiment de Sambre et Meuse* — uno dei gloriosi reggimenti dei primi anni della grande Rivoluzione — la cui partitura era stata dal console Bryois regalata al capomusica dello stesso 32°. Dopo di che il colonnello Gambara, che è non solo un valoroso soldato, ma un cittadino d'alto intelletto e di cuore generoso, alzando il bicchiere portava un brindisi al console ed alla Francia. Tutti gli ufficiali — oltre una cinquantina — sorgevano in piedi, acclamando vivamente alla Francia ed al presidente della Repubblica.

Commosso da così calda e schietta dimostrazione il console Bryois si alzava a sua volta e pronunciava le seguenti parole:

« *Signor colonnello, signori ufficiali,*

« Ogni anno, commemorandosi una battaglia celebre, il console di Francia a Milano, ha l'onore di mandare a nome del suo paese, il saluto memore agli ufficiali ed ai soldati italiani e francesi caduti combattendo insieme. Ora io chiedo al mio buon amico, il colonnello Gambara, il permesso di porgere un saluto ai vivi. Bevo al colonnello di tutti gli ufficiali che mi circondano: del 32° fanteria, del 15° battaglione dei bersaglieri; bevo alla vostra armata sorella della nostra. Dopo un breve malinteso, ma che pure durò troppo, italiani e francesi son ridiventati amici: le vecchie tradizioni di fraternità son riprese: insieme festeggiamo questo fatto; insieme godiamone.

« Viva il 32° fanteria! Viva il 15° battaglione bersaglieri! Viva l'esercito italiano! »

Un'acclamazione di tutti i presenti, facenti eco a quell'evviva, terminava la bella, significante manifestazione.

Spunti ed appunti

Piccola cosetta che si racconta senza malizia. C'era una volta (e c'è ancora, auguriamocelo) in una città d'Italia che potrebbe essere Roma o Peretola, ma in ogni modo è città italiana, un circolo di studi sociali e di altre occupazioni, il quale si intitolava con poca modestia a Vittorio Emanuele II.

Sissignori, con poca modestia. Capita per i circoli, quello che per gli individui: portare un nome è assumere degli obblighi di dignità. Volete divertirvi? Oh! Dio! È così facile chiamarsi Circolo Allegria, Buon Umore, ecc. ecc... Volete studiare? E chiamatevi « Circolo degli studiosi o degli Ignorantelli » che al postutto fa lo stesso... Ma quel « Circolo » si chiamava Vittorio Emanuele. Invocava su di sè una dignità regale, ed una consacrazione storica... Perchè? Forse ce l'ha detto la cronaca. La quale, per mezzo del *Messaggero* ci ha narrato come e qualmente quel Circolo, da ultimo, protestasse contro il Comune del luogo, perchè l'Amministrazione comunale aveva invitato i suoi dirigenti a pagare il fitto. Ha sede, si capisce, in uno stabile di proprietà del Comune. E aveva, si capisce anche meglio, l'abitudine di ritenersi esonerato dal vile pagamento della pigione... Puh! che abitudine poco eroica pagare il fitto!...

Il Circolo Vittorio Emanuele ha protestato. E c'è qualche foglio di carta stampata che forse invece di accusare i suoi componenti di taccagneria, avrebbe preferito accusare l'Amministrazione comunale di poco patriottismo. Che paghino le imposte quei pochi proprietarii da burla, e nulla tenenti da tragedia, cui il fisco spossessa dei beni in Sardegna, ciascuno può capacitarsene, anche se gronda di lagrime e di sangue la loro miseria, e se la loro espropriazione demaniale è una pagina di sventura e di ferocia... Ma quei cari signori, di cui sopra? Eh! quelli studiano, quelli si divertono all'ombra di un gran nome... Oh! non basta questo ai Padri coscritti della loro città?

Ecco: vorremmo per questa volta poterci confessare molto ribelli, molto eterodossi, perchè la nostra conclusione avesse il profumo di un grande disinteresse e di una serena libertà. E allora concluderemmo così: Il più acre ed inconciliabile dei sovversivi non saprebbe immaginare un più raffinato oltraggio a certi nomi storici, che il farli servire da pezza giustificativa in amministrazione!... Siate lealisti o siate ribelli — ci suggerisce l'anima — ma siatelo a vostre spese, perbacco!...

margutte.

L'arte decorativa all'Esposizione di Milano

III.
Gli arredamenti del padiglione belga

Nell'attuale esposizione milanese d'arte decorativa le due sezioni straniere di cui si può affermare in modo incontestabile che sono state ideate ed eseguite, così nel complesso come in ogni particolare, con nobile, sagace e delicato sentimento estetico, sono l'ungherese, distrutta, ahimè! per intero dalla devastatrice rabbia del fuoco, e la belga.

Se il merito di avere radunati e disciplinati i molteplici artisti ed artieri che hanno lavorato con fervore entusiastico al padiglione delle arti decorative del Belgio od hanno dato ad esso il contributo prezioso di opere già eseguite da loro nel passato, va attribuito al dotto ed acuto critico d'arte Hippolyte Fiérens-Gevaert, è invece alla genialità novatrice di Victor Horta che va sopra tutto fatta lode se i risultati hanno corrisposto ed hanno anche superato il sogno di seducente vaghezza e di euritmica eleganza che aveva sorriso agli iniziatori e che li aveva indotti, con secura coscienza, a chiedere al governo belga, restio come tutti i governi a fornire denari ed artisti di avanguardia, la somma necessaria all'attuazione del loro progetto.

Facciata del padiglione dell'arte decorativa belga.

Del resto, chiunque conosca anche superficialmente la storia interessantissima dei molteplici e più o meno fortunati tentativi che, un po' in ogni nazione d'Europa, si venne facendo da circa un ventennio per dotare anche l'età nostra di un suo particolare stile architettonico, non può ignorare che in essa l'Horta occupa un posto d'onore così come il Boberg in Isvezia, il Wagner e l'Olbrich in Austria, il Plumet in Francia, il Voysey ed Baillie-Scott in Inghilterra, il Mackintosk ed il Macdonald in Iscozia ed il Basile in Italia e che egli, come tutti costoro, accorda una grande importanza alla decorazione interna di un edificio in stretta armonia con l'esterno di esso, tanto da lasciarsi persuadere più di una volta a disegnare egli medesimo mobili, lampade, parati e tappeti.

Il [illegible]

Basta guardare, con occhio alquanto esperto, la bella facciata di stucco bianco sobriamente rigato d'oro, su cui si erge il concettoso ed elegantemente movimentato gruppo allegorico di Pierre Braecke, *Le figlie dell'ispirazione*, e poi, penetrati che si sia nel padiglione, la vasta sala d'onore così semplice eppure così aristocratica e così gaia nella calda colorazione gialla delle pareti e del velario e nella vivace colorazione rossa del tappeto, per persuadersi subito come la giovane scuola architettonica belga, di cui, dopo la morte prematura dell'emulo suo Paul Hankar, Victor Horta viene a buon diritto considerato come il rappresentante maggiore, sappia ottenere una leggiadra snellezza costruttiva ed una grazia piacevolee nell'ornamentazione e, pure tenendosi andacemente libera dalle influenze tradizionali, sappia evitare con sagace buon gusto, le eccessive intemperanze della più parte dei novatori degli altri paesi.

Le doti di misura, di praticità e di vaghezza, che rendono gradita e simpatica la opera dell'Horta anche a coloro che osteggiano, in un omaggio, che trascende spesso in bigottismo, alle glorie dell'arte del passato, il movimento rinnovatore dei giorni nostri, si ritrovano, dove più dove meno, in tutte le varie stanze arredate, con molta varietà di ispirazione, dai varii cooperatori di lui.

Fra tutte la più delicatamente e raffinatamente originale è il salotto diviso in tre scomparti ed in cui al legno di sicomoro ed a quello di frassino, di un bianco giallino il primo e di un rosso bruno il secondo, si uniscono vaghissimamente le stoffe ricamate ed il metallo martellato o cesellato. Autore ne è il giovanissimo Léon Sneyers, discepolo prediletto dell'Hankar, che già a Torino si era fatto notare, con ammirativo interesse, per un assai caratteristico laboratorio da artefice e che dal Fradeletto è stato giudiziosamente prescelto per disegnare il padiglione dell'arte belga nella prossima mostra veneziana.

Più severa e più nordicamente tipica ci appare la sala da pranzo di sobria ma armoniosa colorazione, di equilibrata distribuzione di spazii e di pratica comodità in ogni particolare, che l'architetto Joseph tel suo ha eseguito con scrupolosa perizia, Françoi de Coene ha disegnata, che il fra che il Viérin ed il Laingueil hanno decorato di pannelli evocanti la grassa campagna fiamminga e di panciuti vasi in ceramica, in cui il giallo cupo si alterna col verde scuro.

Se i due salotti, che per conto del gruppo artistico del dipartimento d'Anversa, sono stati ideati ed eseguiti dagli architetti Van Averbeke e Van Asperen, nella bianca uniformità degli stucchi in mezzo a cui stride una vetrata di figurazione piuttosto grossolana, possono malgrado qualche bel mobile, riuscire poco graditi e se di una fastosità alquanto teatralmente artificiosa, malgrado parecchi gustosi particolari di squisita signorilità, può apparire la sala che per Liegi ha disegnato le Sneyers, è con compiacimento vivo che gli occhi dei visitatori si posano sui mobili della stanza da studio, così comoda e raccolta, del giovane e valente architetto di Gand Oscar van de Voorde. A completare questa rapida rassegna dei vari arredamenti del padiglione, che possono piacere più o meno, ma che tutti furono eseguiti col più vivo, schietto e rispettoso senso estetico, non mi rimane che a menzionare una sala da pranzo di pregevole lavoro ma di scarsa originalità di Henri Désir ed un'anticamera ed un salotto di Georges Hobé, in cui la ricerca oltremodo pregevole della semplicità non riesce, come accade tanto di sovente, ad esimersi da certa disadorna ruvidezza d'assieme e da certa pesantezza di particolari.

L'on. Sneyers.

Rimandando ad un prossimo articolo l'esame particolaregiato delle opere di pittura, delle stampe, dei gioielli e dei lavori femminili, che, insieme con le sculture pregevolissime di cui ho già parlato ai miei cortesi lettori del *Secolo*, attribuiscono, nello stretto e sapiente accordo delle più diverse manifestazioni artistiche, una così intensa ed originale attrattiva al padiglione Horta, debbo, prima di chiudere quest'articolo, fare osservare che se i varii scomparti di esso sono stati affidati a gruppi di

---

Appendice del SECOLO 15 Agosto

CARLO MÉROUVEL 113

Il Violinista

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

Pertanto ella aveva, come avea fatto la viscontessa di Lançay con Rosa, resistito alle preghiere di lui, e s'era mostrato inflessibile tutte le volte ch'egli l'avea intrattenuta sulla propria madre.

Sua sola risposta era stata sempre:

— Tua madre è morta!

Dov'era la tomba sua, su cui egli avrebbe potuto inginocchiarsi e recar fiori?

Dov'era nata, dove aveva vissuto, egli non lo avrebbe mai saputo.

Bisognava sottomettersi, e si sottometteva, ma con un dolore segreto e intenso.

Mirò a lungo il ritratto.

Datava da quindici anni per lo meno. A quell'epoca la generalessa doveva averne trentaquattro, tutto al più trentacinque.

Era in tutto il fulgore della bellezza.

Perchè in quella notte essa gli appariva tanto severa, mentre di solito era con lui mite e sorridente?

Era un cattivo presagio?

Postosi a letto, cadde alla fine in un sonno greve, popolato di sogni incoerenti e tetri.

Allorchè si svegliò, il sole, già alto nel cielo, dissipò gli spettri della notte e insieme di questa le tenebre.

Alla splendente luce di esso l'avvocato contemplò ancora il ritratto della generosa madrina, che pareva, allora, sorridergli e fargli animo.

Dopo di che il giovane si vestì e se ne andò colla borsa piena di carte sotto il braccio.

Cammin facendo, vista la prima cassetta postale, vi gettò la lettera.

XX.

Ancora un po' di luce.

Nel dì seguente, appena Rosa entrò, per far colazione, nella saletta in cui di solito mangiava quando trovavasi sola colla sua allieva, ebbe ad osservare, nonostante le preoccupazioni cui era in preda, sui lineamenti della cameriera che stava aspettandola, un'espressione che non le era abituale.

Quella donna, moglie ad uno dei cocchieri della casa, era alta di statura, giovane ancora e non priva d'eleganza.

Non era bella, ma aveva una fisionomia intelligente, sebben chiusa e furba come quella d'una volpe.

L'istitutrice, verso la quale s'era sempre mostrata d'una cortesia perfetta, notava in lei alcunchè di beffardo, estremamente offensivo.

S'astenne tuttavia dal chiedergliene il motivo.

Daltronde che avrebbe potuto risponderle?

È difficile assai talora interpretare l'espressione d'un volto, e dopo tutto Rosa poteva anche ingannarsi.

Mangiò in silenzio, rapidamente, evitando di guardare la cameriera, il cui insolito atteggiamento l'avea tanto sorpresa.

Senonchè nel momento in cui, prima di alzarsi da tavola, terminava di bere il the, quella donna le domandò con una certa asprezza:

— Non avete più bisogno di me?

— No, grazie, Paolina.

Questa s'avviò per uscire.

Ma, d'un tratto voltatasi:

— Siete stata avvertita, disse, che la signora marchesa non tornerà stasera?

— No.

— Ha telefonato di nuovo. Non sarà di ritorno che domani.

— Ne siete sicura?

— Sicurissima. Devo però prevenirvi che la signora marchesa è molto capricciosa...

— Che intendete dire?

— Che può capitarci alle spalle quando meno la si aspetta. Le piacciono le sorprese. Perciò bisogna stare in guardia...

Rosa stava per rispondere che, per conto suo, non aveva nulla a temere e a nascondere, e che la signora di Lucenay poteva venire ogni giorno e ad ogni ora, quando fu colta da un brivido.

La cameriera s'era espressa con voce pungente, da persona che la sa lunga sul conto nostro e che ha una gran premura di rendercene avvertiti.

Pensò subito:

— Avranno visto il conte entrare od uscire dalla mia camera... Sono perduta.

Si limitò a dire, affettando la massima indifferenza:

— Sta bene, vi ringrazio.

S'era rattristata.

Perchè Paolina, pur così contegnosa e riservata, si fosse permessa darle tale avvertimento, conveniva che già la voce dell'avventura notturna fosse giunta all'orecchio del servidorame, tanto ostile verso coloro che non sono della sua classe e che, spesso, con maggior disagio e minor tranquillità, occupano, nella stessa casa, un rango superiore, destando un'invidia implacabile.

Inquieta, non sapendo come impiegare il tempo, si recò nel proprio appartamento e lasciò scorrer le dita sulla tastiera del pianoforte.

Suonò febbrilmente, nervosissima, per un'ora intera, ma lo spirito era altrove.

Esso vagava sotto le ombre delle Tuileries col cavaliere del Vallone delle Cerve; od era in quella stessa camera, insieme al conte Paolo di Lucenay.

Anche le tornavano alla mente le parole dell'amica, Mary Parker.

— È cosa buona per me il posto d'istitutrice, ma non per voi.

— Perchè?

— È necessario dirvelo?

Quante volte l'inglese glielo avea ripetuto durante la loro ultima passeggiata.

S'era rifiutata a crederlo, ed eccola ora fatta segno già alle intraprese galanti del contino Paolo, altrettanto seducente che ardito.

Egli s'era mostrato però pieno di pazienza, poco premuroso d'ottenere un successo di cui credevasi, non v'ha dubbio, sicuro; ma in seguito, appena si fosse ripresentata l'occasione, sarebbe tornato alla carica.

Che cosa essa gli avrebbe risposto?

Certo non aveva la menoma intenzione di cedere; ma come se ne sarebbe liberata?

Avrebbe dovuto lasciare il palazzo Lucenay e cercarsi un altro posto.

A chi rivolgersi?

Chi avrebbe consentito ad occuparsi di lei dopo sì deplorevole esperimento?

Che dire a coloro che avrebbero voluto conoscere la cause della sua partenza?

Avrebbe osato ella raccomandarsi di nuovo alla signora Fontanès che s'era mostrata verso di lei sì premurosa e compiacente?

Rammentò, non senza amarezza, le parole dello strano abitante del Vallone delle Cerve, del violinista da lei veduto per la prima volta nel giorno in cui, sul limitar della foresta s'era incontrata col signor di Rohaire e con Giacomo André:

— Ho udito dire che a Parigi le ragazze come voi sono esposte a molti pericoli e a molte delusioni.

Non s'ingannava.

Si sovvenne però d'un'altra cosa e i suoi pensieri allora presero un altro cammino.

Le tornavano alla memoria, infatti, le offerte fattele a Belfonds.

Perchè il signor di Rohaire le proponeva una somma sì cospicua a patto che ritornasse in Provenza?

Trecentomila lire di dote!

Perchè le prometteva di guarentirle una rendita di dodicimila lire — il che, nella posizione in cui allora trovavasi, le pareva enorme.

Non era forse perchè la giovane donna, per la quale la presenza di lei, Rosa, costituiva un pericolo, gli apparteneva per sangue?

Altrimenti, qual ragione mai lo avrebbe costretto ad imporsi un tal sacrificio?

Quel danaro, dopo tutto, le avrebbe pro-

artisti e di artieri delle varie provincie del Belgio, ciò è stato per facilità di lavoro e non già perchè ciascuno di essi si affannasse faticosamente a rievocare le tradizioni della propria regione, siccome ha voluto affermare un simpatico ma acerbo nemico dell'arte nuova.

Vittorio Pica.

P. S. *Ora che è stata tributata al Comitato Esecutivo la lode meritata per avere ordinata, con simpatico ardimento e con grande sollecitudine, come già era stato fatto a Como qualche anno fa, la ricostruzione del bruciato padiglione dell'arte decorativa italiana e ungherese, bisogna, a parer mio, che la stampa milanese non si stanchi di sorvegliare ed assistere di continuo e spassionatamente col suo consiglio l'opera rinnovellata, affinchè essa riesca davvero degna del bel gesto che l'ha ispirata ed affinchè siano tutelati interamente così i diritti e gli interessi supremi dell'arte come quelli degli espositori, i quali malgrado la dura prova, non si sono scoraggiati ed hanno reso possibile, a forza di sacrifici gravissimi, la prova coraggiosa che onora Milano e l'Italia tutta.*

Bisogna dunque insistere presso il Comitato Esecutivo affinchè le centomila lire date dal Municipio non vadano, con solenne ingiustizia, nella cassa comune dell'esposizione, ma servano in tutto od in parte a creare una serie di premi esclusivamente per gli espositori dell'arte decorativa e che allo stesso scopo vengano assegnate le cinquemila lire offerte, con nobile slancio, il giorno dopo l'incendio, dalla ditta Suvini, Zerboni e C. e le altre somme offerte con lo stesso scopo di servire di risarcimento a coloro che sono rimasti vittime del fuoco.

Bisogna inoltre esigere che, per desiderio di fare una mostra più grande di quanto la ristrettezza del tempo lo permetta, non si accettino opere oltremodo scadenti o di troppo spiccato carattere mercantile, ma, d'altra parte, si ha tutto il diritto di pretendere che non si offendano gl'interessi degli antichi espositori, accettandone dei nuovi, come appare da un comunicato ufficioso di giorni fa, a cui, però, ho buone ragioni per credere che, in seguito a giuste proteste del comitato speciale, si sia rinunciato. Che, se pur di aggiungere attrattiva al nuovo padiglione, il quale speriamo voglia avere un aspetto di assai più leggiadra eleganza di quello troppo presto divulgato da una cartolina postale della ditta Pilade Rocco, si vogliono invitare altri espositori, bisognerà rigorosamente metterli fuori concorso.

Pro-eterno femminino

A Luigi Lucatelli.

Non mi azzardo a discutere riguardo al palpitante argomento dell'inferiorità intellettuale della donna; dico soltanto che, se la donna è inferiore all'uomo, lo è perchè egli ha voluto che sia così. L'ha voluta schiava, serva di sè, l'ha voluta ciecamente pronta a' suoi comandi.

La donna che finora s'è presentata ai nostri occhi, fu un tipo di donna più o meno affascinante, fu la « donna che seduce ».

Per molto tempo si dubitò se avesse o non avesse un' anima, e a conferma di ciò, nel concilio di Trento, dove si discusse appunto questo argomento, dopo lungo tergiversare, con tre soli voti di maggioranza si dichiarò che la donna aveva un' anima. Per poco, dunque, non la si abbassò al livello de' bruti.

La donna passò attraverso i secoli prostrata in causa del continuo giogo maschile e dell'educazione ristretta che riceveva, e a queste dolorose cose s'è talmente assuefatta che le trova giuste e naturali.

Ora che un soffio di vita nuova la bacia in fronte e le addita il cammino che deve seguire, non inceppatele la via, o signori uomini, col dire che non è questo il momento opportuno per far crollare tutto un vecchio sistema di vita e d'educazione.

Abbassate un po' l'altera fronte, uomini superiori, raccoglietevi e pensate che, tutti, d'ingegno svegliato od ottuso, passaste per mani femminili, pensate che furon donne quelle che amorosamente, scientemente, apriron le vostre tenere menti alle prime luci del sapere, furon donne che vi accolsero quando, trepidanti, a loro vi appressavate per presentare i primi lavorucci frutti delle vostre prime riflessioni, dei vostri primi ragionamenti; furon donne le prime che vi giudicarono, che fecero la diagnosi de' vostri caratteri, scoprirono i vostri difetti, raddrizzarono le cattive inclinazioni, predissero quale sarebbe stato il cammino vostro nella vita.

E voi osate disprezzare tutto ciò che venne da noi. Ma allora disprezzate tutto ciò che siete e osate anche dirci *senza volontà, farfalline, sciocche.*

Io non parlo delle donne da salotto, mummificate e incartapecorite che, per loro sventura, non vedono un palmo al di là del naso, di quelle donne, non donne, femmine, che vanno a « ...pescar colle occhiate il pesce raro che chiamano marito »; io intendo parlare di quell'infinita schiera di donne che sanno la lotta per la vita, che sanno e comprendono le miserie e i dolori che le affliggono, intendo parlare di quelle donne che sanno virilmente volere, e sono la maggior parte, di quelle che lasciano sfiorire la giovinezza nelle scuole, per spezzare il pane del sapere, per dare a voi uomini i germi della virtù e del volere; di quelle donne che, pur prescindendo dall' idea trascendentale alla quale si sacrificano, consumano la vita lentamente negli ospedali, negli asili di mendicità, ne' manicomi, ed in altri infiniti istituti umanitari, per curare con intelletto d'amore e con coraggio virile, le vostre e nostre miserie; di quelle donne che lavorano onoratamente dall'alba a sera, per mantenere i figli e il marito ubbriacone e pregiudicato; di tutte coloro insomma che vivono lavorando per il pane e per il bene; cooperatrici, alle volte inconsapevoli ma pur sempre apprezzabili, del miglioramento di questa ipocrita, convenzionale società in cui viviamo.

Ed ora che non abbiamo bisogno dell'uomo per isfamarci, dal momento che solo pel nostro volere bastiamo a noi stesse, dal momento che dobbiamo soggiacere alle stesse leggi, pagare gli stessi tributi, sopportare le stesse pene, dal momento che lottiamo con voi nelle stesse battaglie, che vogliamo la pace, la verità, la giustizia, l'amore, riconosceteci gli stessi diritti.

Saremo serie, contegnose, nè virago, nè donnine isteriche, chissà forse che non si sia meno facili alla corruzione di certi intriganti, i quali, pur d'arrivare al potere, fanno i girella.

« L'uomo, così Pio Viazzi, in *Lotta di sesso*, non segna alcuno stadio superiore di evoluzione; i singoli individui maschi, sempre nella stretta cerchia del tempo in cui vivono, avranno maggior attitudine ad elevarsi più che i singoli individui femmine. »

E quest'attitudine ad elevarsi l'hanno poichè poterono sempre vantare il diritto del più forte il quale venne considerato fondamento dell'autorità maschile, di quest'autorità che, al nostro tempo, non ha più ragione di essere. Tutto ciò non è che violenza, ed ogni impulso alla violenza dev'essere soppresso.

Voi, signori, dimostrerete la vostra superiorità quando riconoscerete che, la donna, dalla quale forse aveste la parte migliore di voi stessi, deve godere, per evolversi, i medesimi diritti vostri, diritti che non vengon negati all'ultimo degli uomini.

Belluno, 13 agosto.

IRENE FANT, *maestra elementare.*

Il banchetto a Giolitti.

Ci telegrafano da Cuneo, 14. (K.):

Stasera i consiglieri provinciali offrirono un banchetto al presidente on. Giolitti il quale rispondendo al brindisi fattogli dal presidente della Deputazione, rievocava i primi passi da lui mossi nella vita politica appunto da Cuneo nel 1882 avendo fra i più caldi e devoti suoi fautori l'amico Galimberti che giovane ancora non peranco appartenente al Parlamento aveva con grande cuore ed affetto sposata la sua causa (*applausi*).

Galimberti rispondendo al gentile e cordiale accenno alla sua persona compiacquesi che il voto da lui fatto nella stessa sala ora appunto un anno cioè che tornasse Giolitti ristabilito a capo del Governo siasi avverato.

Espresse poi il voto che vi rimanga a lungo forte e saldo ispirando l'opera propria all'antico programma di libertà (*applausi*).

La riunione è riuscita cordialissima. Domani Giolitti tornerà a Bardonecchia.

Il generale Lanza a S. Pellegrino.

Si prepara l'andata dei reali d'Italia a Berlino?

Ci telefonano da Roma, 14. (Vice.):

Un telegramma da San Pellegrino al *Messaggero* reca che oggi il generale Lanza, nostro ambasciatore a Berlino, si recò colà per conferire con Tittoni. Il *Messaggero* soggiunge trattarsi probabilmente di fissare le modalità del prossimo viaggio dei reali d'Italia a Berlino in occasione del battesimo del figlio del Kronprinz.

La suocera accoltellata e bruciata dalla nuora

Ci telefonano da Roma, 14. (*Vice.*):

In una casa colonica presso Narrano la contadina Maddalena Bissoletti per astio verso la suocera la colpiva replicatamente con un lungo coltello, poi la gettò sul fuoco, gridando nello stesso tempo al soccorso e dicendo di avere trovato la suocera fra le fiamme, nelle quali era caduta. Gli accorsi però non prestarono troppa fede alle sue parole, e venne ordinata una perizia medica che accertò il delitto. La Bissoletti è stata arrestata.

IL DELITTO DI UN CICLISTA.

Ci telegrafano da Bologna, 14. (B.):

A Sant'Agata, stanotte venne da un ciclista rimasto sconosciuto, ferito con tre colpi di rivoltella il negoziante Pederzini Luigi. Il feritore stava sopra la bicicletta senza lume. È questo il secondo delitto che si commette da ciclisti su strade frequentatissime.

Lo strano fatto impressiona.

LA MAREA RIVOLUZIONARIA!

Finirà in Russia col travolgere fra non molto le vecchie istituzioni.

*Benchè forte la reazione non ha però l'onnipotenza di un tempo e dovrà dichiararsi vinta il giorno in cui contadini e soldati faranno causa comune coi rivoluzionari. Intanto tutto ciò che riguarda la Russia: le sue sommosse popolari, i suoi pogrom, le sue istituzioni, la sua burocrazia, ecc., appassiona noi occidentali che apriamo in questi giorni la gazzetta corriamo subito a cercar con l'occhio i dispacci dell'*Ultima ora.

Ebbene: il numero di VARIETAS *— oggi uscito in tutta Italia — contiene uno scritto di un russo autentico su... la Censura russa; come sia organizzata la censura, quali ne siano i criteri, i poteri, le bestialità, ecc., ecc., è detto con fine umorismo dall'autore dell'articolo, un profugo russo che, per ragioni di prudenza — non disprezzabili neppure in terra italiana — nasconde il suo vero nome sotto il pseudonimo di* Mikengio.

Questo del 15 agosto, ora in vendita a 50 centesimi in tutta Italia, è veramente un numero magnifico per interesse e varietà di articoli e di illustrazioni. Basti dire che oltre a scritti di Pastonchi, V. Pica, A. Rosselli e Kipling il numero di VARIETAS *— testè uscito — contiene non meno di quindici altri articoli.*

Chiuso in elegante copertina a colori questo fascicolo di Agosto sarà senza dubbio tra i più avidamente letti della collezione.

Gli echi del naufragio del “ Sirio „

La tragedia di Cartagena

Quando a Parigi, avvenne il disastro del *Bazar de la Charité* ove perirono tante persone e più specialmente donne, i giornali e in particolar modo il letterato François Coppée, scrissero parole roventi contro coloro che per salvarsi non avevano esitato a sagrificare i compagni di sventura. Molti giovani, vistisi perduti, s'eran precipitati alle porte d'uscita e selvaggiamente avevano ricacciate indietro le signore, buttandole a terra, calpestandole, pur di riuscire all'aperto.

La stessa cosa avvenne a Cartagena a bordo del *Sirio* quando la nave cominciò a piegarsi su un fianco, quando l'acqua impetuosa invase le cabine, il ponte, minacciando di tutto sommergere. Taluni giornali che hanno particolari interessi da difendere dicono che le operazioni di salvataggio procedettero con ordine, con calma! Quale calma può esservi in persone che si vedono prossime a morire?

L'uomo è così fatto: forse si butta coraggiosamente nelle acque, tra le fiamme, per salvare i pericolanti e morire. L'uomo è così fatto: resosi conto del pericolo che corre, esaminata freddamente quale minaccia pesi sulla vita di tante persone, egli se è coraggioso si lancia incontro alla morte e la disprezza e le strappa vittime: ma quando il pericolo gli piomba addosso improvvisamente, lo sorprende, lo afferra, allora, se egli non è dotato di un grande sangue freddo, cede al timore dell'ignoto e non vede e non cerca che la salvezza a tutti i costi. A prezzo di un delitto magari. Ed allora noi udiamo narrare di naufraghi che fuggono in una barca, insensibili alle grida di un morente, di uomini che han respinte le donne, che con un colpo di remo sul capo han costretto un uomo che si avvinghiava alla scialuppa a lasciar la presa, di donne che han strappati dei bambini, li han ricacciati indietro, li han respinti per salvare sè; allora ci appare in tutta la sua espressione selvaggia l'uomo primitivo che lotta per la vita. Così a Cartagena.

È inutile mentire; inutili i giri di frase per non dire il vero: accaddero nel momento del disastro scene terribili di cui l'umanità deve arrossire. Il disegno che pubblichiamo ce ne dà una pallida idea: mancano qui i dettagli, ma i racconti li abbiamo letti. E d'altra parte come si spiega la morte di tanti bambini?

I poveri piccini incapaci a lottare vennero raccolti e poi, dice uno di quei giornali cui accennammo, si constatò che erano morti per soffocazione e si dovettero nuovamente gettare in mare.

Pensiero pietoso!... Un'altra nostra illustrazione riproduce un gruppo di naufraghi che ebbero la fortuna di esser raccolti sulle scialuppe del *Buda* e che vennero trasportati a Cartagena: molti uomini, poche donne, pochissimi fanciulli, un bambino! La fotografia non mente!

Gruppo di naufraghi salvati.

L'arrivo dell'“ Orione „ a Genova

COI SUPERSTITI DEL “SIRIO„

Emozione indicibile - Una folla di barche - L'ansia degli spettatori - Una intervista con uno dei salvati - Ricordi terribili - I pirati - La condotta del comandante Piccone - Il suo abbattimento.

Ci telefonano da Genova, 14 sera (C.):

La tragica fine del piroscafo *Sirio*, che tanto ha appassionato in questi giorni gli animi degli italiani, ha avuto oggi il suo epilogo nel porto di Genova. È stato questo l'ultimo giorno di timori e di ansie che la catastrofe aveva gettato in centinaia e centinaia di povere famiglie.

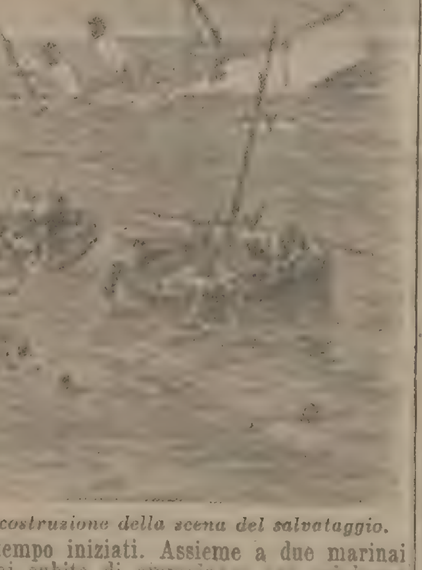
Il piroscafo *Orione* mandato appositamente sul luogo del disastro per ricondurre coloro che fra gli sventurati naufraghi preferirono tornare in patria anzichè continuare la rotta avventurosa verso terre sconosciute, è arrivato poco dopo il pomeriggio. La N. G. I. con un sentimento non si può dire se prudente oppure eccessivamente interessato, non aveva precisato l'ora del suo arrivo, ma ciò non era valso che ad acuire l'attesa vivissima che regnava nella cittadinanza. Infatti da ieri in città non si parlava d'altro. Il molo Guglielmo da stamane alle dieci era andato continuamente affollandosi di centinaia di persone di ogni ceto che venivano da tutte le parti e specialmente dalle vicine borgate per incontrare i naufraghi, sia fra i componenti l'equipaggio che fra i passeggeri. Verso le due una infinità di lancie a vapore e di barche cariche di curiosi, di parenti dei naufraghi, di giornalisti e di autorità si staccarono man mano dal molo per recarsi nell'avamporto a incontrare il piroscafo.

Allorchè questo si presentò all'imboccatura del porto e le prime dubbiezze sulla sua identità furono scomparse, fu un tramestio indescrivibile. La folla sul molo si agitava continuamente per poter prendere i primi posti, poichè si era detto che l'*Orione* doveva approdare al molo Guglielmo. Le lancie a vapore della capitaneria del porto, delle autorità, dei giornalisti e della sanità si avanzarono fuori dal dedalo delle barche avvicinandosi all'*Orione*. Questi procedeva lentamente passando dinanzi all'imponente squadra del Mediterraneo ancorata nel porto, e, salutata la *Regina Margherita*, nave ammiraglia della squadra, andò finalmente a buttare l'ancora di fronte all'ultima corazzata della squadra. Intanto le lancie si erano portate sotto al bordo della nave. Tutti sono ansiosi di salire a bordo del gemello del *Sirio*, specialmente i giornalisti ed i parenti dei naufraghi, ma la vigilanza delle autorità impedisce a chiunque di salire prima che al piroscafo sia accordata la libera pratica e prima che siano esaurite le altre pratiche di competenza della capitaneria del porto. In questo frattempo il tenente Cignolini della capitaneria e il procuratore del re avv. Bartoli salgono per la scaletta appositamente abbassata a bordo, ma appena i due sono saliti in coperta la scaletta viene nuovamente alzata, lasciando delusi gli spettatori che si accontentano frattanto di scambiare qualche parola coi superstiti del *Sirio*, tutti appoggiati alle ringhiere dell'*Orione*, attoniti davanti allo spettacolo meraviglioso del porto di Genova che essi tornano a vedere dopo la terribile prova del mare.

Apprendo frattanto che dell'equipaggio del *Sirio* solamente otto persone e il comandante Piccone non si trovano a bordo del piroscafo. Quest'ultimo, molto probabilmente, viaggia alla volta di Genova per terra.

Gli altri sono tutti sull'*Orione*. Mi riesce impossibile comunicare con alcuno di essi, invece vedo a poppa, con un largo cappello di paglia e dimessamente vestito, il signor Costantino Mainetto di Genova, che non lascia trasparire dal volto sorridente e bonario la tremenda emozione che ha provato nel naufragio. Lo saluto e lo interrogo sulle vicende del disastro.

— Erano di poco passate le quattro pomeridiane, comincia il mio cortese informatore, ed io mi trovavo nel grande salone, allorchè un urto terribile mi avvertì che una catastrofe era avvenuta. Salii immediatamente in coperta, dove regnava già la massima confusione, e dove cercai subito di apportare la mia modesta opera in favore dei tentativi di salvataggio che si erano nel frattempo iniziati. Assieme a due marinai tentai subito di ammainare una scialuppa di bordo che però non potè essere calata in mare. Del resto l'opera dei canotti riuscì quasi inutile, anzi dannosa poichè appena questi furono calati in acqua si capovolsero, travolgendo coloro che vi erano saliti. Finalmente, dopo una lotta terribile colle onde invadenti giunsero sul luogo le scialuppe ed i piroscafi di soccorso che ci trassero a salvamento.



Ricostruzione della scena del salvataggio.

« Nel momento del salvataggio mi trovavo sopra una delle due zattere del piroscafo *Sirio*. Sabato scorso, continuò il signor Mainetto, siamo ritornati presso il *Sirio* per vedere di ricuperare una parte dei nuovi bagagli, ma una nuova sorpresa ci attendeva. Tutti i bauli furono trovati scassinati e asportati degli oggetti di valore che essi contenevano. Io non ho creduto conveniente di riprendere i pochi rottami che facevano parte un giorno del mio bagaglio, e a questo proposito debbo comunicarle una voce gravissima e che io non credo affatto priva di fondamento, che cioè molti saccheggi siano stati perpetrati dal personale della marina spagnuola giunto in nostro soccorso. A questo proposito mi fu detto che un ufficiale diede ordine perchè un pacco fosse nascosto sotto la sua giubba. Il pacco si seppe poi conteneva giornali illustrati.

Interrogai poi il signor Mainetto sulla condotta del capitano Piccone, comandante del *Sirio*, ed egli mi rispose;

« Quand'io sono salito rapidamente in coperta al momento dell'urto vidi il capitano sul ponte di comando. Ho saputo poi che fu strappato a viva forza dal vapore dagli ufficiali di bordo De Amezaga e Tarantino, i quali impedirono altresì che si suicidasse colla rivoltella che già aveva impugnato. Il Piccone fu visto poi a Cartagena presso quell'agente consolare italiano, e anche là si mostrava assai abbattuto.

Fra i naufraghi è giunta pure la signora Brigida Moelli Marzotto la quale fu salvata dal piroscafo *Maria Luisa* come già narrò in una lettera al *Corriere Mercantile* riprodotta dal *Secolo*.

La signora Morelli era diretta a Buenos Ayres, e non ha finora notizia di suo marito che si trovava in viaggio con lei. All'arrivo a Genova fu ricevuta da un suo cugino che ebbe per lei parole di conforto. La povera signora che aveva una piccola valigietta portò come ricordo della terribile catastrofe un salvagente.

Finora l'*Orione* si trova ormeggiato nell'avamporto, e soltanto questa sera sarà ancorato al molo Guglielmo per sbarcare tutti i passeggeri.

In via eccezionale hanno potuto discendere alcuni viaggiatori di prima classe fra i quali i signori Maggi, padre e figlio che questa sera partiranno per Milano e il signor Leopoldo Politzer console austro-ungarico nel Brasile.

IL “ SIRIO „ SI È TAGLIATO IN DUE.

Ci telegrafano da Cartagena, 14:

Ieri il *Sirio* si tagliò in due: la poppa è colata a fondo, la prua, rimasta sugli scogli, si bilancia a fior d'acqua.

I superstiti del “ Sirio „ che vanno al Brasile

Ci telegrafano da Cartagena, 14:

È giunto il vapore *Ravenna* per trasportare al Brasile i naufraghi del *Sirio*.

I SALVATORI.

Ci telefonano da Roma, 14. (Vice.):

La direzione della Marina Mercantile ha scritto al ministero degli Esteri di avere telegrafato al console italiano di Barcellona perchè informi quali sieno i benemeriti che fornirono aiuto ed asilo ai naufraghi del *Sirio*. In previsione poi che fra qualche giorno si trovino a Genova i superstiti della nave affondata, il ministero della Marina secondo quanto prescrive il codice della Marina Mercantile ha già dato disposizioni al capo del compartimento marittimo di Genova perchè inizii una inchiesta interessante i superstiti.

La ricerca delle responsabilità.

I personaggi dell'inchiesta.

Ci telefonano da Roma, 14. (Vice.):

Il capitano di fregata direttore dell'Istituto Idrografico di Genova è stato destinato dal ministero della Marina a far parte della Commissione d'inchiesta per le responsabilità circa il naufragio del *Sirio*. Questa Commissione sarà presieduta dal capitano del porto di Genova.

L'INCHIESTA CONSOLARE.

Ci telefonano da Roma, 14. (Vice.):

Un comunicato del ministro degli Interni circa gli addebiti mossi al Governo per non avere provveduto ad una severa inchiesta sul naufragio del vapore *Sirio*, rileva che l'articolo 112 del Codice della Marina Mercantile dispone senz'altro che l'inchiesta sia affidata all'autorità consolare. Il Governo, per maggiori garanzie, affidò l'inchiesta al console generale di Barcellona, anzichè a quello locale.

IL CAPITANO PICCONE

ha anche un braccio quasi paralizzato.

Ci telefonano da Genova, 14 (C.):

Il comandante Piccone del *Sirio*, fu in questi ultimi tempi, come già ebbi a dirvi, ammalato, e questo viaggio col *Sirio* lo fece unicamente per chiudere la sua carriera marinara. La malattia del Piccone gli ha quasi paralizzato un braccio per modo che, durante il viaggio del *Sirio*, non sarebbe stato nella assoluta pienezza delle sue forze fisiche.

Questa notizia che mi venne comunicata stasera da fonte attendibile, ve la trasmetto ad ogni modo con riserva.

Un attacco dell'“ Avanti! „

L'*Avanti* scrive stasera che la Navigazione Generale Italiana due giorni dopo il naufragio del *Sirio* telegrafò al suo agente di Barcellona che la Società non curava affatto il ricupero del piroscafo e da questo atto trae la conclusione che la Navigazione Generale sapeva benissimo che non valeva la pena di ricuperare delle tavole sconnesse e tarlate.

Continua l'elenco dei salvati.

Ci telefonano da Roma, 14:

Il Commissariato dell'emigrazione comunica il seguente quarto elenco di naufraghi del *Sirio* salvati:

Amarucci Giuseppe, anni 7 da Macerata — Amarucci Zeno 2, Macerata — Banfi Felice 17, Como — Bevacqua Eugenio 15, Campania — Biorci Celestina 30, Acqui — Biorci Battista 36, Acqui — Biorci Giovanni 34, Acqui — Biorci Vincenzo 13, Acqui — Bottero Maria 23, Acqui — Ruban Stefano 19, Ogulina — Ruban Pietro 17, Ogulina — Canzano G. B. 28, Acqui — Celer Felice 46, Ogulina — Faccini Pio 58, Mantova — Felusich Lodovico 28, austriaco — Filiberti Maria 35, Torino — Flich Felaieto 15, Giorgio 19, Rossano — Graziano Antonio 56, Gerace — Laguzzi Carlo 36, Alessandria — Livi Salvatore 34, Lucca — Lucotti Alessandro 18, Mortara — Mainetto Costantino 28 Genova — Maggi Giulio e Emilio 51, Torino — Marzano Maria 25, Napoli — Moschella Salvatore 62, Castroreale — Masso Domenico 42, Torino — Menichelli Luigi 30, Macerata — Maggianesi Giuseppe 39, Macerata — Molinari Pietro Battista 43, Genova — Nebbiolo Gaspare e Lorenzo 50, Asti — Orefice Tullio 16, Como — Prinzato Giovanni 16, Acqui — Sciarrone Antonino 42, Monteleone — Toffano Angelo 41, Genova — Vannucci Giuseppe 16, Lucca.

I seguenti nomi di superstiti non hanno potuto essere identificati con quelli scritti nell'elenco dei passeggieri del *Sirio* formato prima della partenza dall'Ispettorato dell'emigrazione di Genova: Arigne De Oliveira, sacerdote — Barcero Tommaso — Bonci Giulio — Bonci Maria — Bonci Zelinda — C... Antonio - Chiavacci Umberto — Chilardo C... — De Peder Anselmo — Gargovich Giorgio — Mariscolo Paolo — Morello Brigida — P... lardo Fausto — Rivardo Lucia — Scanna... Giovanni — Scannarati Rosa — Torrio Giovanni.

SCIOPERI E AGITAZIONI

Scioperi di 1500 risaiuoli nel Vercellese.

Ci scrivono da Vercelli, 13. (B.):

Da stamane a Pertengo, Caresana e Costanzara scioperano tutti i risaiuoli onde ottenere... per gli uomini, di lire tre per le donne, l'orario di otto ore.

Nessun disordine è avvenuto. Gli scioperanti sono 1500.

In altri paesi regna pure tra i contadini molta agitazione.

I lavoranti parrucchieri torinesi si agitano.

Ci telefonano da Torino, 13:

I lavoranti parrucchieri, riunitisi a comizio, deliberarono di insistere sull'agitazione pro riposo settimanale impegnandosi a dichiarare sciopero generale per il prossimo sabato 18 corr., qualora vi siano dei principali contrarii alla chiusura settimanale dei proprii negozii.

Sciopero di lanini toscani.

Ci telegrafano da Firenze, 14. (C.):

Gli oparai lanini, della ditta Gati di Montecarlo, presso Prato, non avendo ottenuto dai principali il giusto aumento di mercede richiesto, si ponevano in isciopero.

La situazione è grave.

I renaioli di Viareggio.

Ci scrivono da Viareggio, 14:

Essendo mancati i lavori di bonifica ai canali navigabili la lega dei renaioli ha deliberato lo sciopero. La mancanza di questi lavori arreca alla classe dei lavoratori danni fisici ed economici.

Una Commissione di proprietari si è recata a Lucca dal prefetto, ed ha dichiarato che non saranno resi navigabili come per il passato i canali del lago di Mopoccuccoli.

Questo sciopero paralizza tutti gli stabilimenti per la segatura del marmo.

Il tragico incendio di Varese

L'inchiesta dell'autorità giudiziaria - L'incendio è doloso? - L'autopsia del cadavere.

Ci scrivono da Varese, 14. (R.):

Perdura ancora enorme l'impressione nella cittadinanza pel tragico incendio della passata notte nel quale perse la vita il giovinetto Clerici Carlo.

Anche stamane fu un continuo pellegrinaggio di gente sul luogo del disastro guardato da una pattuglia di carabinieri per tener lontano la gente dalle ancor fumanti pareti affinchè non avvenissero altre disgrazie.

I poveri operai Brianza e De Vecchi, oltre aver dovuto lottare disperatamente col fuoco per potersi salvare da certa morte e mercè l'aiuto loro prestato dal coraggioso facchino del Corriere Lorenzini, certo Malnati Romeo, perdettero anche totalmente i loro indumenti e tutto quel poco peculio che possedevano. Al De Vecchi bruciarono anche due libri di risparmio per una somma di parecchie centinaia di lire.

I danni, essendo l'intero pastificio costrutto in legno e sorretto da pochi pilastri, sono meno gravi di quanto si credeva; si fanno ascendere a circa ventimila lire fra macchinari, attrezzi e stabile. Quest'ultimo era di proprietà della ditta Fratelli Bianchi.

La cittadinanza commenta aspramente il fatto che, si sia lasciato nuovamente ricostruire il pastificio in legno dopo il disastro avvenuto circa quattro anni or sono che l'aveva raso al suolo.

Si deplora che il dormitorio del personale si trovasse in un punto così pericoloso ed è pure sfavorevolmente commentato il fatto che mentre il Municipio ha messo il telefono al Cimitero, non ha mai pensato a impiantarlo all'ufficio del servizio incendi o provvedendo altrimenti pel rapido avviso di pompieri.

Ne avviene quindi che i pompieri giungano sempre sul posto con ritardo e quando l'incendio ha già assunte vaste proporzioni.

Il giudice istruttore Enrico Cova, ha iniziato col perito ing. Gino Cremona, una minuziosa inchiesta per assodare quanto ci sia di vero nelle voci che disparatamente corrono per la città sulla causa che ha prodotto l'incendio e che lasciano campo a supporre che il fatto sia doloso.

Nel pomeriggio d'oggi nella sala mortuaria del Cimitero, ebbe luogo l'autopsia del cadavere del povero Clerici.

L'ORRIBILE MORTE DI UN BAMBINO

Un mulo gli schiaccia il cranio.

Ci scrivono da Massa, 14:

Tal Edgardo Cepallini si recava a Sarzana in compagnia di un figliuoletto, che lo seguiva a cavallo di un mulo, quando l'animale, adombratosi per il passaggio d'una vettura, rovesciò a terra il bambino calpestandogli con una zampa il capo. Il povero piccino riportò ferite così gravi che poco dopo spirava.

NECROLOGIO

La morte di una scrittrice.

Ci telegrafano da Londra, 14:

La signora Craigne, conosciuta come romanziera sotto la pseudonimo di *Jhon Oliver*, è morta.

La morte dell'ex-ministro Riedel.

Telegrafano da Monaco di Baviera, 14:

L'ex ministro delle Finanze bavarese Riedel è morto la scorsa notte in una clinica ove subì ieri un'operazione.

I FUNERALI CIVILI d'un alto ufficiale di marina.

Ci telefonano da Spezia, 13. (R.):

Stamane sono riusciti solenni i funerali in forma puramente civile del capitano della Regia Marina Remor Carlo. Oltre molte rappresentanze con bandiera furono resi gli onori militari con l'intervento di molti ufficiali e della musica militare.

---

curato la libertà, l'indipendenza, e già essa quasi pentivasi d'averlo rifiutato.

Che sarebbe stato di lei?

Si pose sulle spalle una mantellina leggera, ed in testa un cappello semplicissimo di paglia bruna e guarnito d'un nastro di velluto azzurro, non meno modesto ed elegante del cappello ch'ella portava nel Vallone delle Cerve e sotto il quale era apparsa sì graziosa e fresca agli occhi di Giacomo e dell'ex consigliere; indi, coll'ombrellino di seta rossa in mano, scese lo scalone sontuoso del palazzo.

Passava dinanzi alla portineria, quando il guardaportone la chiamò:

— Signorina Rosa...

— Che volete?

— Consegnarvi una lettera.

Ella ne esaminò l'indirizzo.

La carta era grossolana, la scrittura inelegante.

— So cos'è, disse Rosa. Viene di campagna.

Il guardaportone continuava a dimostrarlesi premuroso, gentile.

Non era cambiato, lui, come la cameriera che la avea servita a colazione.

Egli chiese:

— Andate a passeggiare un po', signorina Rosa?

— Sì.

— Fate bene.

— M'annoio a stare in ozio.

— Uscite... Muovetevi... Il tempo è magnifico.

Era vero.

Parigi risplendeva in tutta la sua bellezza.

La primavera trionfava.

Il sole colpiva delle sue frecce d'oro i monumenti; il cielo era azzurro e terso; gli innumerevoli giardini della città si smaltavano di fiori d'ogni specie, e le foglie degli alberi erano d'un'incomparabile freschezza, ahimè non duratura! chè il clima di Parigi è funesto così agli uomini come alle piante.

La giovane disse:

— Vado a trovare una mia amica in casa Fontanès.

— Ricchi sfondati anche quelli! esclamò il guardaportone. Buona passeggiata, signorina Rosa!

Soggiunse con bonomia, abbassando la voce:

— Se, alle volte, in casa udiste frasi che vi spiacciono non ci badate. Ci sono pettegole che hanno una lingua di vipera.

Ella lo ringraziò con un sorriso e s'avviò verso il portone.

All'udire l'avvertimento discreto si era fatta di porpora.

Le voci maligne erano dunque giunte sino alla portineria?

Si discorreva di lei, e quando ci si occupa d'una ragazza che trovasi nell'identica sua posizione, e ci si parla all'orecchio, non è certo per dirne bene.

Erano le due del pomeriggio.

Ella esitava ad uscire; aveva il cuore oppresso da un'inquietudine che andava sempre più aumentando.

Il guardaportone le avea dato amichevolmente un consiglio, e, con un solo sguardo, le avea fatto comprendere che egli non le era ostile.

Al contrario.

D'altronde ella lo sapeva.

Le donne di rado s'ingannano sulle simpatie da esse ispirate.

Tornò indietro e gli domandò:

— Conoscereste, per caso, un ex magistrato, ricchissimo, che si chiama signor di Rohaire?

— Sicuro che lo conosco!... Mio padre è stato al suo servizio per parecchi anni nella possessione di Beauveais... Una vasta e ricca terra, signorina!

— Ove dimora egli?

— Al Marais.

— Dalla parte della piazza Reale?

— Sì, non lungi dalla Bastiglia.

Dopo una breve pausa, Rosa ripigliò assai turbata:

— Non ha una figlia il signor di Rohaire?

— Un'unica figlia, bruna, stupenda... Vo' qualche volta in via degli Archivi...

— Ah, stan là di casa?

— Nel palazzo Rohaire, antichissimo, superbo edifizio, pieno di cose stupende.

— E la figlia del magistrato?

— La signora Angela?... È maritata ed abita ai Campi Elisi, un palazzo fatto costruire dodici anni fa dal marito di lei, il signor Dubreuil, un uomo amabile e buono assai, consigliere alla Corte d'Appello, come lo fu un tempo il suocero, solo per non istare in ozio, per darsi un'occupazione.

« Son ricconi tutti, vedete, e brave persone. Nel palazzo Rohaire, ci ho degli amici, fra cui il vecchio cameriere del signor di Rohaire, divenuto suo uomo di fiducia. M'ha visto piccino, e tratto tratto vo' a trovarlo e a far con lui quattro chiacchiere.

— Dunque la signorina di Rohaire si chiama ora Dubreuil?

— Sì.

— Ha una figlia, mi pare?

— Di tredici o quattordici anni, che sarà un giorno bella al pari di sua madre... Ciò v'interessa?

— Molto. Se così non fosse, non ve lo avrei domandato.

— Vorreste entrare in quella casa?

— Sì, caso perdessi il posto...

— Perchè dovreste perderlo?

— Non si sa mai... Son cose che capitano... Mi si è parlato della signora Dubreuil, presso la quale forse potrei...

— Vi stareste benissimo... Ma rimarrete qui, ne son sicuro... Non si manda via una persona come voi, perchè due o tre linguacciute, colle loro malefiche parole...

— S'è sparlato dunque di me?

— Pettegole, vi ripeto, fannullone, maligne, invidiose!... Non ve ne preoccupate e procedete per la vostra strada che è la buona e diritta... Si vede bene che siete una brava ragazza, voi, ben diversa da quelle cialtrone...

Essa gli porse la mano, cogli occhi inumiditi, e se n'andò.

L'emozione provata durante il breve colloquio, le avea fatto dimenticare la lettera.

Appena fu sulla via, se ne sovvenne.

Entrò nelle Tuileries, sedette all'ombra degli alberi, e, assicuratasi che nessuno la osservava, lacerò la busta.

Lo scritto veniva dal Vallone delle Cerve.

Era di Pillou.

Questi non era soltanto violinista e cacciatore di frodo, ma anche, a modo suo, uno studioso e una specie di letterato rurale.

Il che non significa che all'Accademia lo si sarebbe mai incariacto di rivedere il dizionario.

Insomma era appassionato della lettura, un pensatore, un uomo cui non mancano le idee.

Scriveva famigliarmente:

« *Mia cara e buona signorina,*

« Vi ringrazio per avere mantenuto la vostra promessa.

« Vi confesso che non ero senza inquietudini.

« Dopo la nostra andata notturna alla stazione di Verneuil col ronzino ..., lato, che correva come un dardo, ho passato alcuni giorni nelle ansie, aspettando vostre notizie.

« Avevo dei dubbi.

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano.

LA
Biblioteca Romantica economica
ha pubblicato i volumi 327.° e 328.°
CONTENENTI
LA BEVITRICE D'ORO
DI
MASSIMO VILLEMER

Magnifico romanzo che tanto interesse e commozione destò nelle appendici del *Secolo*.
Due volumi in-16 grande di complessive pagine 824.

Prezzo L. 2.—

Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

INGHILTERRA

Una deputazione di Pelli Rosse da Edoardo VII.

Ci telefonano da Londra, 14. (B.):

Re Edoardo, prima d'intraprendere il viaggio sul continente, ricevette una deputazione di Pelli Rosse dell'Estremo Canadà venute a protestare per l'abolizione dei privilegi di pesca e di caccia.

Quei deputati che si presentarono nei loro pittoreschi costumi, si mostrano sbalorditi pel rumore e il traffico della metropoli.

AUSTRIA-UNGHERIA

IL DUCA D'AVARNA lascia l'ambasciata di Vienna.

Ci telegrafano da Vienna, 14. (W.):

La *Neue Freie Presse* reca che l'ambasciatore italiano duca D'Avarna, prossimamente si ritirerà. Gli succederà il marchese Imperiali dei principi di Francavilla, attuale ambasciatore a Costantinopoli, dove, così dice il giornale, seppe creare all'Italia una posizione influentissima. L'Imperiali fu già addetto all'ambasciata di Vienna.

Anche l'ambasciatore francese Reverseaux lascierà in autunno il suo posto. Gli succede Henry, sottosegretario al ministero francese degli Esteri.

TRENTO e TRIESTE

La questione dell'Università italiana.

Ci telegrafano da Trieste, 14:

Il *Piccolo* occupandosi della risollevata questione universitaria si mostra contrario a nuove agitazioni oppure proposte per chiedere al Governo che autorizzi gli italiani ad istituirsi un'università libera. Vuole invece che si imponga al Governo di mantenere la promessa fatta di facilitare agli italiani dell'Austria la frequentazione delle Università in Italia.

Solo se il Governo non mantenesse tale promessa si potrà riprendere l'agitazione, senza attendere l'opera della nuova Camera.

BULGARIA

Anchiales quasi intieramente incendiata TRENTA MORTI.

Ci telefonano da Londra, 14. (B.):

La *Tribune* ha da Sofia: I disordini di Anchiales si sono tramutati in una catastrofe. La città è quasi interamente incendiata. Vi sono trenta morti.

Mancano particolari. Il telegrafo è interrotto. La stampa continua la propaganda antigreca.

Il movimento antiellenico in Bulgaria. Il Governo ordina alle truppe di sparare.

Ci telegrafano da Vienna, 14. (W.):

Il Consiglio dei ministri a Sofia assegnò centomila franchi per gli abitanti di Anchialos rimasti senza tetto in seguito ai saccheggi antiellenici. Il Governo permetterà il Comizio panbulgaro convocato per domenica a Filippopoli, ma ordinerà alle truppe di sparare al primo tentativo di eccessi.

RUSSIA

UN TEATRO DEVASTATO DAI DISOCCUPATI L'impresario ferito gravemente. Altri nove feriti.

Ci telefonano da Londra, 14. (B.):

Un dispaccio da Pietroburgo reca: Una cinquantina di commessi di negozio disoccupati devastarono la notte scorsa, dopo lo spettacolo del ballo, un teatro nella località Werolojskaja, vicino a Pietroburgo, e crivellarono di ferite l'impresario un artista e un impiegato del teatro. Le selvagge scene di devastazione durarono fino al mattino. I devastatori ruppero pure i vetri di parecchie ville e di un albergo nelle vicinanze del teatro. Vi furono dieci feriti.

Cinquanta arresti in un treno di piacere Il capo delle officine ferroviarie della Vistola assassinato.

Ci telegrafano da Londra, 14:

Un telegramma da Varsavia reca: Ieri sera le truppe hanno fermato e circondato presso Varsavia lungo la ferrovia della Vistola, i treni rigurgitanti di viaggiatori che tornavano dalle escursioni domenicali. La polizia ha perquisito i viaggiatori ed i vagoni ed ha arrestato una cinquantina di persone, poi dopo tre ore di fermata, ha fatto circolare nuovamente i treni.

Stamane il capo delle officine ferroviarie della Vistola è stato assassinato. L'assassino è fuggito.

Un'intervista con Stolypine.

Ci telefonano da Londra, 14. (B.):

Il corrispondente della *Tribune* da Pietroburgo, telegrafa un'intervista con Stolypine il quale negò che vi siano delle repressioni. Si soppressero soltanto i giornali che attaccavano lo czar. Questa misura però, è temporanea. Il Governo doveva provvedere contro coloro che incitavano alla ribellione ed impedire le riunioni ove si predicava lo sciopero.

«In generale, disse Stolypine, le leggi russe circa il diritto di riunione sono più liberali di quelle della Germania e di parecchie Repubbliche. Il Governo vuole consolidare i principii affermati nel suo manifesto d'ottobre.

«Quanto alla questione agraria che è la più importante, il Governo mostrerà coi fatti in che consista la parte positiva del suo programma».

Stolypine ammise che in certe regioni vi sono leggi eccezionali, ma egli spera che spariranno.

Spiegò poi che la Duma fu sciolta perchè il Governo non ha preparate le leggi, ciò che farà il nuovo Governo.

La strana propaganda rivoluzionaria delle studentesse russe.

Ci telegrafano da Berlino, 14. (M.):

Il *Nieuwe Coupant* di Rotterdam reca uno strabiliante particolare sui metodi della rivoluzione russa. Dall'autunno scorso le case di tolleranza a Cronstadt sono popolate da studentesse rivoluzionarie che sacrificano il corpo alla propaganda delle idee rivoluzionarie fra soldati e marinai. Molte di tali studentesse sono ora state arrestate e dalle loro celle gridano ai ribelli:

— Non disperate della causa della rivoluzione.

La rivolta del personale di servizio dello czar. Diciotto servitori arrestati - 2 fucilati.

Ci telegrafano da Vienna, 14 sera. (W.):

Un telegramma da Pietroburgo reca che fra il personale di servizio del castello di Peterhof è scoppiata una rivolta. Diciotto servitori furono arrestati e due fucilati sommariamente.

AMERICA

La pena di morte contro gli anarchici.

Ci telegrafano da Londra, 14. (B.):

Il *Morning Post* ha da Nuova York: Parlando a Sunderland Maryland, Bonaparte, segretario della marina, ha criticato la libertà accordata agli anarchici in America. Dichiara che conviene applicare la pena di morte agli anarchici direttamente ovvero indirettamente colpevoli della morte di un uomo, processare e condannare severamente quelli colpevoli di delitti meno gravi. Il discorso è considerato il preludio di misure più severe contro la colonia anarchica degli Stati Uniti.

Il Congresso panamericano.

Telegrafano da Rio Janeiro, 14:

Il Congresso panamericano ha votato il progetto di riorganizzazione dell'ufficio internazionale delle repubbliche americane che continuerà a sedere a Washington.

Il Consiglio direttivo comprenderà tutti i rappresentanti diplomatici americani; presidente sarà il segretario di Stato. La costruzione dell'edificio dovrà essere terminata avanti il prossimo Congresso mediante 125 000 dollari. Sette nazioni pagarono già la quota parte. Il Congresso approvò il progetto di convenzione stabilente che i cittadini naturalizzati riacquisteranno la nazionalità primitiva dopo due anni di residenza nella sede di origine e prorogò fino al 31 dicembre 1912 il trattato di arbitrato firmato al Messico il 30 gennaio 1902 circa i reclami pecuniari.

Il Comitato dichiara errata l'interpretazione dei vari paesi che credono, a termini dell'art. 1.°, la competenza del tribunale arbitrale possa essere sostituita alla legislazione interna di ciascuna nazione in ogni caso di reclami esteri per danni ed interessi. L'arbitrato è soltanto ammissibile in casi speciali per consenso dei paesi interessati. Le mozioni del Congresso dirette alla Conferenza dell'Aja, le saranno comunicate per intermediario del Brasile.

L'enciclica papale ai vescovi francesi

Il papa d'accordo coi vescovi nel respingere la legge di separazione.

Il papa in guerra colla Francia

Verso lo scisma religioso?

Dopo la pubblicazione della risposta dell'episcopato francese alla domanda del papa circa la legge di separazione, non era difficile immaginare quali sarebbero state le istruzioni del Vaticano ai vescovi stessi.

In verità queste istruzioni erano già state date e non aspettavano che di essere consacrate in un documento pubblico.

Ne fa fede il linguaggio stesso dei vescovi: «Con Voi, Santissimo padre, noi condanniamo i falsi principii e la separazione della Chiesa dallo Stato. Con Voi, noi subiamo in un sentimento di indignazione la sconveniente e criminale audacia di un potere che volendo stracciare un cia di un potere che volendo stracciare un contratto conchiuso colla Chiesa, lo fece da solo, senza avviso preventivo, senza comunicazione di nessun genere al capo della Chiesa.

«Con Voi e come Voi noi protestiamo contro l'usurpazione sacrilega dei beni ecclesiastici, delle chiese, delle fondazioni, di cui il sacro oggetto è il più spesso la preghiera per i morti; con Voi noi condanniamo e respingiamo le pretese del potere civile di regolare da solo le questioni amministrative dei beni ecclesiastici; di fissare da solo le condizioni, secondo le quali dovranno funzionare gli organi di quest'amministrazione.»

Dopo questo la parola diretta del papa può parere superflua. Conoscevamo già il suo pensiero attraverso le parole dei vescovi. Il Vaticano adunque non esita a scatenare sulla Francia la guerra religiosa.

Quali ne saranno le conseguenze? Soltanto un quarto di secolo fa noi avremmo avuto tutto da temere da una simile lotta, poichè la Francia era ancora profondamente imbevuta di clericalismo. Ma ormai noi possiamo guardare e sorridere. Il Governo francese, la Repubblica francese è così forte e così agguerrita; lo spirito pubblico della Francia è così prevalentemente democratico e liberale — e l'ha dimostrato nelle ultime elezioni politiche generali, in cui il suffragio universale ha spazzato dalla Camera le ultime vestigia del clericalismo alleato alla reazione monarchica — che noi possiamo già sapere in antecedenza quali saranno le conseguenze di questa lotta inconsiderata che gli intransigenti del Vaticano hanno imposta a Pio X.

Il papa rigetta le associazioni cultuali, ed il primo colpito sarà il clero, il quale non potrà più godere degli assegni e delle pensioni contemplate nella legge.

Chi manterrà il clero di Francia? Il Vaticano? Non crediamo. I fedeli? Ma i fedeli disposti a sacrificare la loro borsa non sono molti.

Questo stato di cose finirà indubbiamente per condurre la Francia sulla via di uno scisma religioso a tutto danno della Chiesa cattolica.

In Francia, il terreno dello scisma è già mirabilmente preparato. Il grido di «Los von Rom» ha già echeggiato sulla sponda della Senna prima ancora che la frase fosse formulata sulla sponda del Danubio.

Leone XIII il quale aveva trovato modo di andare d'accordo perfino col *Kulturkampf* non avrebbe commesso un errore colossale come quello di Pio X.

Il testo dell'Enciclica.

Ci telefonano da Roma, 14, sera. (*Vice.*):

Dopo avervi dato questa mattina un sunto abbastanza particolareggiato del documento pontificio vi trasmetto oggi integralmente la pubblicazione fatta dall'*Osservatore Romano* in un supplemento uscito or ora in città col testo in latino e in francese:

Ai venerabili fratelli arcivescovi e vescovi di Francia, Pio X papa — Venerabili fratelli, salute e benedizione apostolica.

Oggi noi ci liberiamo dal peso di un gravissimo obbligo, obbligo assunto con voi quando annunziammo, dopo la promulgazione della legge sulla rottura fra la Repubblica francese e la Chiesa, che avremmo indicato a tempo opportuno quello che ci sembrava dover essere compiuto per difendere e conservare la religione nella patria vostra. Abbiamo lasciato prolungare fino ad oggi l'attesa dei vostri desideri non solo a motivo dell'importanza di tale grave questione, ma anche, e sopratutto, per l'affetto tutto speciale che ci lega a voi ed a tutti i vostri interessi a causa degli indimenticabili servizi resi alla Chiesa dalla vostra Nazione.

Dopo avere pertanto condannato, come era nostro dovere, questa legge iniqua, abbiamo esaminato colla più grande cura se gli articoli di essa ci lasciassero almeno qualche modo per organizzare la vita religiosa in Francia, in guisa da mettere fuori causa i veri principii sui quali riposa la Santa Chiesa. A tale uopo ci sembrò bene domandare pure il parere dell'episcopato riunito, e di precisare per la vostra assemblea generale, i punti che dovevano essere l'obbiettivo precipuo delle vostre deliberazioni. Ed ora, conoscendo il pensiero vostro, come quello di parecchi cardinali, dopo avere seriamente meditato ed implorato colla più fervente preghiera il Padre dei Lumi, noi vediamo che abbiamo il dovere di confermare pienamente, colla nostra autorità apostolica, la deliberazione quasi unanime della vostra assemblea. E per questo motivo che, in merito alle associazioni cultuali quali la legge le impone, noi decretiamo che esse non possono assolutamente essere formate senza violare i diritti sacri che toccano direttamente la vita della Chiesa. Mettendo dunque da parte simili associazioni, che la coscienza del nostro dovere ci vieta di approvare, potrebbe sembrare opportuno di esaminare se è lecito di tentare la prova, al posto di esse, di qualche altro genere di associazioni in pari tempo legali e canoniche, e preservare così i cattolici di Francia dalle gravi complicazioni che li minacciano. Certamente nulla ci preoccupa, nulla ci tiene in angoscia più di simili eventualità. E piacesse al cielo che noi nutrissimo qualche debole speranza, senza urtare i diritti di Dio, di poter fare questo tentativo e liberare così i nostri amati figli dalla paura di tante e sì gravi prove. Ma poichè questa speranza ci manca, restando la legge così come è, noi dichiariamo che non è affatto permesso di tentare quest'altro genere di associazioni finchè non consterà di una maniera sicura e legale che la divina costituzione della Chiesa ed i diritti immutabili del pontefice romano e dei vescovi, come la loro autorità sui beni necessari alla Chiesa, specialmente sugli edifici sacri, saranno irrevocabili nelle dette associazioni in piena sicurezza. Volere il contrario noi non lo possiamo senza tradire la santità del nostro incarico, senza condurre alla rovina la chiesa di Francia.

Tocca quindi a voi, venerabili fratelli, mettervi all'opera ed usare di tutti i mezzi che la legge riconosce a tutti i cittadini per disporre ed organizzare il culto religioso. Noi non vi faremo mai, in materia così importante e così ardua, venir meno il nostro concorso. Assente di persona, noi saremo con voi col pensiero e col cuore e noi vi aiuteremo in molte occasioni coi nostri consigli e colla nostra autorità. Questo fardello che noi vi imponiamo, ispirato dal nostro amore per la Chiesa e per la vostra Patria, addossatevelo con coraggio e confidate per tutto il resto nella bontà previdente di Dio, il soccorso del quale, al momento voluto, mai, ne abbiamo sicura fiducia, non mancherà alla Francia. Quali saranno contro questo nostro decreto ed i nostri ordini le recriminazioni dei nemici della Chiesa non è affatto difficile prevedere. Essi tenteranno in ogni modo di persuadere il popolo che noi non abbiamo in vista unicamente la salvezza della Chiesa di Francia, che noi abbiamo avuto un altro scopo estraneo alla religione, che la forma di repubblica in Francia ci è odiosa e che noi secondiamo, per rovesciarla, gli sforzi dei partiti avversari; che noi rifiutiamo ai francesi quello che la Santa Sede ha senza difficoltà accordato ad altri. Queste recriminazioni ed altre simili che saranno, come si può prevedere da certi indizi, diffuse nel pubblico per irritare gli spiriti noi le denunziamo fin d'ora, e con tutta la nostra indignazione, come falsità. Ed a voi incombe, venerabili fratelli come a tutti gli uomini onesti, di respingerle perchè esse non ingannino i semplici e gli ignoranti. Per quanto riguarda l'accusa speciale contro la Chiesa, di essere stata altrove, fuori della Francia, più accomodante in un caso simile, dovete bene spiegare che la Chiesa ha agito in quella guisa perchè del tutto diverse erano le situazioni e perchè sopratutto le divine attribuzioni della gerarchia erano in qualche modo tutelate. Se uno Stato qualunque si è separato dalla Chiesa lasciando a questa la risorsa della libertà comune a tutti e la libera disposizione dei suoi beni, esso ha senza dubbio, ed a più di un titolo, agito ingiustamente, ma non si potrebbe dire tuttavia che esso abbia creato alla Chiesa una situazione del tutto intollerabile. Ora oggi in Francia è tutt'altra cosa: là i fautori di questa legge ingiusta hanno voluto farne una legge non di separazione ma di oppressione. Così essi affermavano i loro desideri di pace, essi promettevano l'accordo, ed ora essi fanno alla religione della Nazione una guerra atroce; essi gittano il germe della discordia più violenta e spingono così i cattolici gli uni contro gli altri con gran danno, come ciascuno vede, anche della cosa pubblica.

Sicuramente essi tenteranno di far ricadere su noi la colpa di questo conflitto e dei mali che ne saranno conseguenza, ma chiunque esaminerà lealmente i fatti di cui noi parliamo nell'Enciclica *veementer nos* potrà dire se noi meritiamo il più piccolo rimprovero, noi che, dopo avere sopportato pazientemente per amore della cara nazione francese ingiustizie sopra ingiustizie, siamo finalmente messi al punto di varcare il santo ed estremo limite del nostro dovere apostolico e dichiariamo di non poterlo varcare, o se piuttosto la colpa è interamente di quelli che in odio al nome cattolico sono arrivati fino a simili atrocità. Così dunque i cattolici di Francia, se vogliono veramente testimoniarci la loro sottomissione e la loro devozione, lottino per la Chiesa, secondo gli avvertimenti che noi abbiamo loro già dati, vale a dire con perseveranza ed energia, senza agire mai in modo sedizioso nè violento. Non è colla violenza, ma colla fermezza che essi arriveranno, rafforzandosi nei loro buoni diritti come in una cittadella, a spezzare la ostinazione dei loro nemici. Che i cattolici di Francia lo comprendano bene, come noi abbiamo detto e ripetiamo ancora: i loro sforzi saranno inutili se non si uniscono in un perfetto accordo per la difesa della religione. Essi hanno ormai il nostro giudizio su questa legge nefasta, ove si vogliano conformare pienamente, e quali possano essere state le idee dell'uno e dell'altro, nessuno si permetta, noi vi scongiuriamo, di offendere chichessia sotto pretesto che il proprio modo di vedere è il migliore.

Ciò che possa il consenso della volontà e l'unione delle forze, lo apprendano dai loro avversari e come costoro hanno potuto imporre alla Nazione le stigmate di questa legge criminosa, così i nostri, col proprio consenso possono cancellarle e farle sparire. Nelle dure prove della Francia, se tutti coloro che vogliono difendere con tutte le forze gli interessi supremi della patria lavorano come devono, uniti tra loro e coi loro vescovi e con noi stessi per la causa della religione, lungi dal disperare della salute della Chiesa di Francia, c'è da confidare invece che tosto essa sarà risollevata alla sua dignità ed alla prosperità antica. Noi non dubitiamo in nessun modo che i cattolici non obbediscano alle nostre prescrizioni e al nostro desiderio e noi cercheremo ardentemente di ottenere per loro, coll'intercessione di Maria Vergine Immacolata, i soccorsi della Divina Provvidenza. Come pegno dei doni celesti e la testimonianza della nostra paterna benevolenza, noi accordiamo a voi tutti, venerabili fratelli, ed a tutta la Nazione francese, l'apostolica benedizione.

Dato a Roma da San Pietro, il X agosto, festa di San Lorenzo martire dell'anno 1906, quarto del nostro pontificato. Firmato: Pio P. P. X.

Il testo latino dell'Enciclica comincia colle parole: *Gravissimo Ofici Munere.*

L'incontro di Edoardo e Guglielmo. I commenti dei giornali.

L'Inghilterra vuol far dell'Egitto una colonia inglese.

Ci telegrafano da Berlino, 14, sera. (M.):

Tutti i giornali si occupano dell'incontro di domani di Guglielmo ed Edoardo a Friedrichshof.

Mentre i liberali salutano l'incontro come la fine del lungo malinteso e la prova dell'avviata conciliazione dei sovrani come dei popoli, i conservatori si mantengono riservati. Le *Neueste Nachrichten* osservano che il modo dell'incontro non permette soverchio entusiasmo.

Esso non avviene a Berlino, non a Potsdam ma presso terzi, sia pure in casa della sorella dell'imperatore. L'incontro può così divenir intimo, ma può anche rimaner freddo.

La *Taegliche Rundschau* ricorda l'incontro di Kiel di due anni fa che non produsse la sperata conciliazione; anzi i rapporti allora si inasprirono.

Le *Hamburger Nachrichten* cercano lo scopo della visita giacchè se Edoardo viene non è per fare una dimostrazione conciliativa ma per ottenere qualche cosa che gli preme. Questo scopo può ricercarsi nella questione dell'Egitto. Ivi lord Cromer vuole abolire le capitolazioni, abolire ogni intervento della diplomazia straniera nelle cose egiziane, cioè vuole la definitiva trasformazione dell'Egitto in colonia inglese. Per far ciò occorre naturalmente anche il consenso della Germania. Beninteso la Germania non lo darà senza un equivalente. Sotto questo punto di vista, la visita potrebbe realmente costituire il principio di un'era di migliori rapporti fra Inghilterra e Germania.

Edoardo VII non andrà a Vienna.

Ci telegrafano da Vienna, 14. (W.):

Mi si assicura da fonte competente infondata la notizia della visita di re Edoardo a Vienna che vi ho telegrafato sulla fede dell'informazione particolare di un giornale viennese.

L'agitazione dei carabinieri continua.

Ci telefonano da Torino, 13. (P.):

I carabinieri torinesi hanno diretto una nuova lettera ad un giornale cittadino che vi trascrivo testualmente:

«Siccome i nostri signori superiori hanno compilato un articolo fatto poi firmare dai sott'ufficiali e caporali, è facile comprendere che queste firme non sono che una trovata per costringere ad una ritirata coloro che ebbero già a scrivere lamentandosi. Ora si domanda: Possono i sigg. ufficiali e gallonati di piazza Carlina negare di aver vietato ad un vecchio soldato con 18 anni di servizio, *due ore* di permesso per recarsi all'ospedale Mauriziano a rivedere il proprio padre infermo? È ora la si finisca una buona volta con questi atti disumani, tollerati in altri tempi, ma ora non più.

«Il generale Viganò vorrà porre riparo a siffatte barbarie? Speriamo che sì.»

GRAVE DISGRAZIA CICLISTICA.

Abbiamo da Casale, 13. (N.):

Oggi, verso mezzogiorno, il ragazzetto Guido Ronchetti, undicenne, figlio al ragioniere capo di questa Società anonima Calce e Cementi, percorrendo in volata sulla bicicletta un viale in forte discesa dei giardini pubblici, perduto l'equilibrio, andò a sbattere sul terreno, facendo un volo di parecchi metri.

Il povero piccino, nella terribile caduta, riportò la frattura del cranio. Fu trasportato a casa in fin di vita.

CORRADO RICCI direttore generale delle Belle Arti?

Ci telefonano da Roma, 14. (*Vice.*):

Il ministro Rava ha nuovamente offerto a Corrado Ricci l'ufficio di direttore generale delle Belle Arti. Corrado Ricci, venuto appositamente a Roma, dopo un lungo colloquio avuto col ministro, si è riservato di dare fra poco la propria risposta definitiva. Si dice che sarebbe anche intenzione del ministro dell'Istruzione di nominare non solo il Ricci, ma un altro direttore generale della Minerva scelto anche fra il personale non di carriera.

Le manovre in provincia di Brescia

Ci telefonano da Brescia, 14. (M.):

Dal 15 al 30 corrente mese si svolgeranno in questa provincia le manovre alpine. Vi parteciperanno reparti di artiglieria e di cavalleria oltre al primo reggimento di alpini che giungerà da Mondovì, il 5° da Milano, il 6° da Verona, il ... bersaglieri da Milano e il 12° da Brescia, oltre ai reggimenti 65° e 66° di stanza a Milano.

Per disimpegnare il servizio territoriale arriveranno a Brescia due compagnie del primo alpini e un battaglione del 10° bersaglieri di Verona. Questa notte partirono per i tiri di combattimento diretti a Ghedi in questa provincia i soldati del secondo reggimento cavalleria *Piemonte Reale*.

LA TRAGICA FINE DI UN SOLDATO.

Ci telefonano da Brescia, 14. (M.):

A Sabbio Chiese si trovano da circa venti giorni i reggimenti 65° e 66° di stanza a Milano. Sono colà per i tiri di combattimento. Ora giunge notizia che stamane un soldato nativo di Torino, del quale non fu ancora possibile conoscere il nome, appartenente al 65° fanteria, mentre si portava sulla collina detta del Giardino per le solite esercitazioni di tiro, si nascondeva dietro una folta boscaglia e si puntava il fucile al mento, sparandosi un colpo che lo rese cadavere.

Compagni e superiori accorsero e fra questi un capitano medico che non potè che constatare la morte dell'infelice.

Cronaca dello sport

La Società Escursionisti di Milano. Una grande giornata di sport

Abbiamo da Domodossola, 12:

La Società Escursionisti Milanesi è giunta nell'Ossola per la grande gita statutaria.

Una comitiva salì il Monte Leone (metri 3559), un'altra il Cistella (metri 2881) e una terza il Rebbio. Si fece pure una bella gita al ghiacciaio d'Aurona.

Gli escursionisti ossolani si unirono ai colleghi milanesi che furono festeggiatissimi.

Fu una grande giornata sportiva.

La settimana alpinistica in Cadore (20-27 agosto).

Ci mandano da Monza, 4:

Le iscrizioni sono aperte sino al 16 c. m. presso la Stazione Universitaria del C. A. I. Monza V. Posta 1. Quota d'iscrizione L. 25 pei soci e L. 35 pei non soci.

Le feste sportive di Germignaga.

Ci scrivono da Varese, 13. (R.):

A Germignaga (Luino) mercoledì prossimo, 15 corrente, avranno luogo importanti gare podistiche e ciclistiche di lentezza, velocità e resistenza.

Il convegno turistico di Livorno.

Ci telegrafano da Livorno, 13, sera. (C.):

Le Società sportive *Libertas, Fensi* e *Virtus Jorentusque* inviarono una nobile circolare a tutte le consorelle d'Italia invitandole al convegno turistico del 25 e 26 corrente.

Nota satirica del giorno

GUGLIELMINACCIO E CARLONE MAGNO
(Dal *Pasquino*).

— Ai tuoi tempi, vecchio mio, era molto più facile diventar Magni. Ora di uomini grandi *siamo* in troppi!

SCIARADA.

Semplice consonante hai nel *primiero*,
Che in abbondanza è sempre ripetuta.
Tela dell'*altro* non fu mai veduta,
Che fissa non restasse nel pensiero.
Al *tutto*, Europa, il guardo conturbato
Or volge, ove si muove il gran... malato.
Cecco.

Spiegazione della sciarada di ieri:
Opera-io. — OPERAIO.

IN CUCINA.

MUSCOLETTI ALLA FUNGAIOLA. — Spolpate due o tre gambe di vitello: tagliate la carne ancora a piccoli pezzi. Fate un soffritto di scalogne e funghi affettati, unitevi i muscoletti ed allagate con vino bianco; evaporate e terminate poscia con un trito di pomidori, correggendo con poche droghe e sale.

Presentate cospargendo di prezzemolo *ascé*.
Flli. Marinoni.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

CONGIUNTIVITE GRANULOSA. — Malattia che prende domicilio in quella delicata pellicola che riveste le nostre palpebre; quella lor parte insomma che è ad immediato contatto dell'occhio. Si chiama granulosa perchè a poco a poco vi produce delle granulazioni, delle escrescenze dall'aspetto carnoso. Queste granulazioni pel moto incessante delle palpebre e per la loro secrezione marciosa agiscono sull'occhio meccanicamente producendo una iliade di guai; dalla debolezza visiva alla cecità. È malattia contagiosa che si prende dal lavarsi in comune, dal toccare oggetti passati per le mani di granulosi. È diffusa in modo enorme, nelle città come nelle campagne. In città l'abbondanza di ambulatori, le comodità di cura, le cognizioni più progredite hanno messo in avvertenza i profani circa la sua importanza e natura. In campagna è ancora considerata come un salso. Si fa oggi con lavacri al sublimato una cura radicale della medesima. Ma occorre l'uomo dell'arte, non l'empirico. E sovratutto occorre curarla agli esordi; considerare quindi come sospetta ogni secrezione catarrale degli occhi; non posare nella fiducia d'un *calore immaginario*, ma mostrarsi a chi sa ed ha mezzi potenti per liberarci.
Dott. Petrus.

Pei Villeggianti.

Come si accampa all'aperto

Come s' impara a remare

Come si deve nuotare

I segreti della scherma

La scelta d'un cane da caccia

sono alcuni degli argomenti d'utilità pratica per i villeggianti trattati nel fascicolo di VARIETAS *che uscirà in tutta Italia, domani, 15 corrente.*

Con mezza lira una famiglia in campagna può procurarsi una lettura interessante, istruttiva, piacevole sempre, noiosa mai.

VARIETAS *è un album di magnifiche fotografie.*

VARIETAS *è redatta dai più celebri scrittori italiani ed esteri.*

VARIETAS *reca in ogni numero un pezzo musicale di un'arte rinomata.*

VARIETAS *è un'antologia pei letterati, un testo per gli sportsmen, un consigliere discreto per le signore.*

Appendice del SECOLO 15 Agosto — 42

MARGHERITA BUNAU

La croce della famiglia

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

Käthe crollò il capo.

— Ci amiamo troppo!

— Come? Ve lo siete detto?

— Sì. Retzow vorrebbe che io divorziassi da mio marito e se Hartung acconsentisse a rendermi la libertà, mi sposerebbe subito.

Rochlitz guardò con profonda pietà il volto della figlia che, irrorato di lagrime, si era acceso di felicità nell'evocare la beatitudine di quella soluzione augurata.

Un profondo sospiro gli sollevò il petto.

— Käthe, disse infine con fermezza; finora ti sei avventata sempre contro i mulini a vento senza riflettere, volendo far trionfare solo la tua volontà con la violenza quando non potevi vincere in altro modo.

— Oh! padre, non rimproverarmelo ora. Lo so e me ne pento.

— In tal caso dimostra il tuo pentimento coi fatti e non con le parole.

«Torna da tuo marito, e sii una buona moglie per lui. Quell'altro sentimento, soffocalo. Devi poterlo vincere e se vuoi lo vincerai. Poco fa hai detto: «Ah, perchè non mi hai impedito di sposare Hartung? Te ne ringrazierei oggi in ginocchio.» Fra qualche anno mi ringrazierai di averti impedito oggi di abbandonarlo.

— Padre, tu non sai a che cosa debbo rinunziare e che cosa mi tocca di sopportare in silenzio.

— Me lo immagino: ma ora dimostra che sai essere severa anche con te stessa. Non troveresti la felicità presso Retzow.

— E perchè?

— Perchè rammenteresti sempre l'uomo di cui avresti rovinata la vita, il povero Hartung. Prima lo hai attirato per capriccio ed ostinazione, e dopo breve tempo vorresti liberarti di lui e buttarlo nella spazzatura come un guanto logoro.

— Sei molto duro, padre.

— Credi forse che il mio cuore non sanguini per te?

—Padre, non posso decidermi così subito. Lasciami un po' di tempo!

— Non ti chiedo altro che di tornare da tuo marito e di vivere con lui come se nulla fosse accaduto, come pure di non fare delle scene pei denari di tua madre. Fra tre mesi comincierò a mandarvene gli interessi, giacchè non vuoi assolutamente il capitale

— No.

— E non devi neppur scrivere a Retzow all'insaputa di tuo marito. Una sola volta puoi scrivergli.

— E che cosa?

— Che ti sei decisa a restare con Hartung.

— Oh! padre, padre!

Il suo accento disperato lacerò il cuore del vecchio gentiluomo.

— Käthe, disse con dolcezza, se segui il mio consiglio questa volta, avrai riparato tutti i tuoi errori passati.

Käthe rimase ancora un momento seduta presso al padre, senza profferir parola, poi si alzò. Una desolazione infinita offuscava i suoi occhi.

— Certo hai ragione, padre, ed io sbaglio di nuovo, disse lentamente. Farò quindi quello che giudichi ben fatto. Oh! lo avessi fatto allora! È meglio quindi che io torni a casa domani.

— Retzow è ancora a Dortmühl?

— Sarà già partito: non lo rivedrò mai più!

Rochlitz strinse la figlia tra le braccia.

— Cara, piccola Käthe! disse con tenerezza. Sebbene sia molto amara, è una cosa ben fatta, credimi.

— Sì, padre. Ho fatto sempre tutto a rovescio, oppure tutto è riuscito talmente contro le mie previsioni ed i miei desiderii che non ho più coraggio di agire secondo la mia volontà. Vuoi farmi un piacere?

— Di tutto cuore, bambina.

— Occupati di Heinerle. Anche là ho commesso un tal errore! Accomoda tu le cose.

— Certo, mi occuperò di lui. Se si condurrà bene, lo prenderò con me, te lo prometto.

— Grazie, padre. Ed ora desidero di rimanere fino a sera in camera mia.

Rochlitz seguì con lo sguardo la sottile figura nera, che moveva con rapido passo verso la casa. Il sole metteva dei riflessi fulvi sul gruppo di capelli castani poggiato alla nuca. Il modo particolare di portare la testa, il passo ritmico, la linea graziosa del collo e delle spalle lo colpirono.

— Sembra una principessa! mormorò a mezza voce. Ed ha un cuor d'oro, nonostante tutti i suoi difetti. Povera Käthe! Che destino!

Gli occhi gli si inumidirono.

Per salire al piano superiore, Käthe era costretta di passare dalla sala in cui tutta la famiglia prendeva appunto il thè.

— E così, hai fatte le tue lagnanze al babbo? interrogò Paola con ironia.

Stava in piedi presso alla tavola, versando l'acqua bollente nella tejera.

— Le mie lagnanze? . — Käthe sorrise. — Ah! no; non abbiamo neppur parlato di te.

— E di che cosa allora?

— Della mia partenza; torno domani a Dortmühl.

Paola udì quella notizia con evidente soddisfazione.

— Vuoi una tazza di the, Käthe?

— Grazie; debbo preparare il mio bagaglio.

Benno si alzò in piedi e diede un bacio alla sorella minore. Indi disse:

— Paola, avreste potuto essere più cortese con Käthe; non ti sarebbe costata nessuna perla della tua corona di contessa. Dovevi anche ricordarti che Käthe è sempre stata una brava ragazza e non ha mai denunziato i fratelli. Ti rammenti, Käthe, il giorno in cui siamo caduti nello stagno e tu hai hai dovuto metterti ad asciugare le nostre mutande al fuoco, sia detto con licenza delle signore, perchè il babbo non si avvedesse di nulla? Paola ti ha fatto arrabbiare, di su, Käthe?

Questa guardò il fratello, con un triste sorriso sul labbro.

— Non preoccupartene, Benno. Nulla può più ferirmi ormai!

— Non dimenticarti, Käthe, quando giungi a Dortmühl di salutare per me il capitano di Retzow, se si trova ancora colà, gridò Benno alla sorella.

Käthe non rispose, si affrettò ad uscire, le sue labbra erano bianche.

XIV.

Era giunta la canicola. Un caldo afoso incombeva sulle anguste vie di Dortmühl. Gli alberi erano grigi di polvere ed avvizziti, la gente aveva l'aria stanca e sofferente.

La città aveva ripreso da molto tempo il suo aspetto consueto: la solita attività regnava nelle fabbriche e nelle case operaie era rientrata la solita rassegnazione.

Al suo ritorno Käthe trovò alcuni biglietti di visita col lembo ripiegato lasciati per lei dai giovani ufficiali ed una lettera in cui Retzow prendeva congedo da lei. Ella lesse tra le righe il suo ardente desiderio di conoscere tra poco la sua risoluzione riguardo al divorzio.

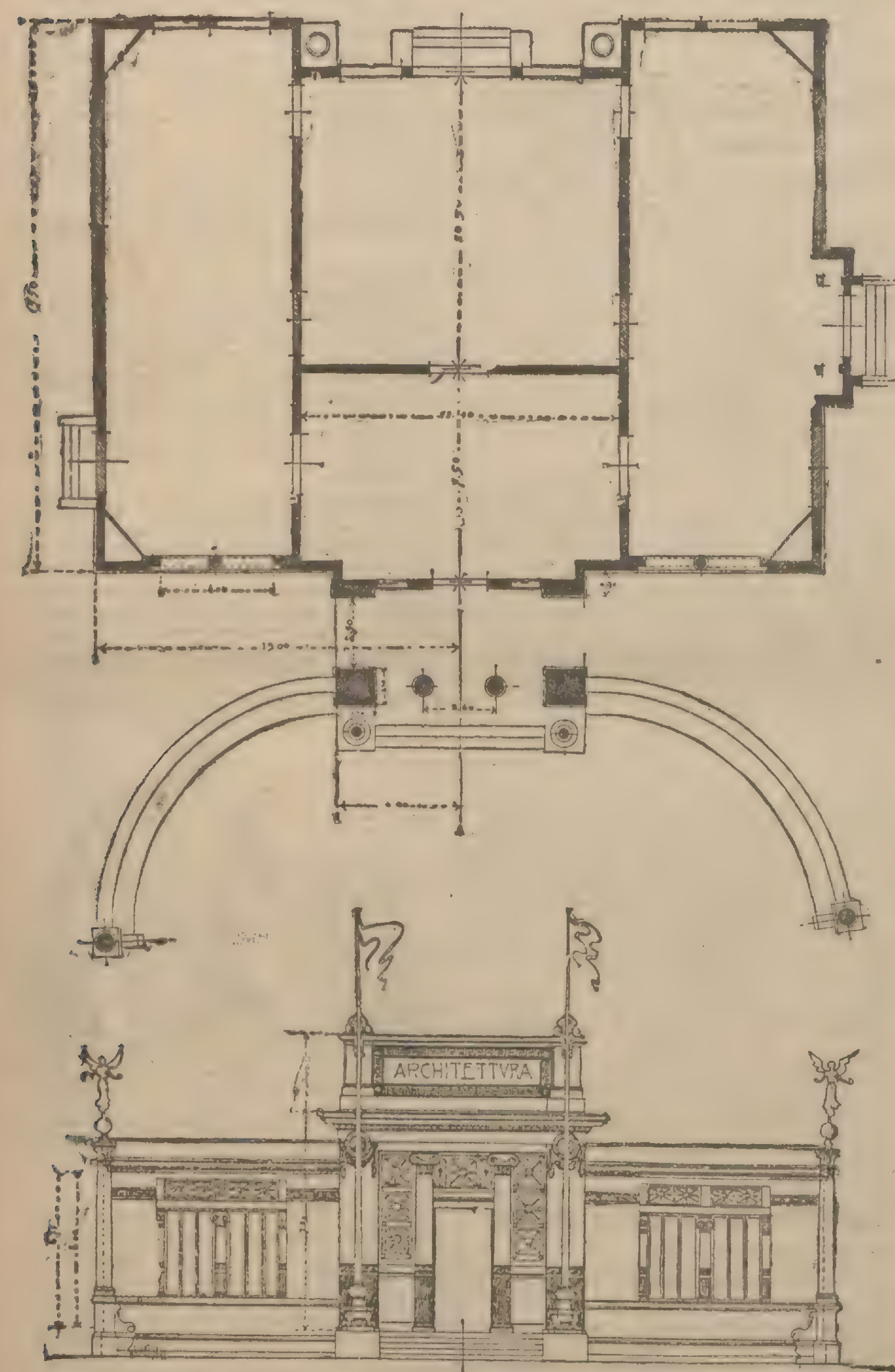
Ma Käthe non sapeva decidersi nè a mancare alla promessa data a suo padre, nè a romperla completamente con Retzow, come pure non le riusciva di confessare a suo marito il suo amore, pregandolo di renderle la sua libertà. Pel momento non rispose a Retzow. Valeva meglio che egli credesse che ella esitava a decidersi oppure che Hartung faceva delle difficoltà. Se anche egli si adirava per la sua troppo lunga esitanza, tutto era meglio che una rottura definitiva. (*Continua*).

Si è pubblicato, in tutta Italia il 28° Numero di Agosto della splendida Rivista Mensile illustrata

VARIETAS Centesimi 50

Fate richiesta presso tutti i librai e rivenditori di giornali.

L'ESPOSIZIONE DI MILANO



La sede dell'Architettura.

L'architetto Bongi ha pronto anche il progetto per la mostra d'architettura. Abbiamo già pubblicato la pianta dell'edificio e presentiamo ora ai nostri lettori il disegno della facciata, la quale è a linee di stile greco classico e si svolge in forma semi-elittica.

L'insieme, a toni chiari rilevati dal rosso pompeiano dei basamenti dei pilastri e delle colonne, riuscirà piacevole e attraente. la ditta Banfi è in procinto di metter mano anche ai lavori per questo padiglione, che sarà pronto nel tempo prestabilito.

Echi dell'incendio dell'Arte Decorativa

Le inchieste - I provvedimenti.

La Giunta comunale si è adunata ieri nel Gabinetto del sindaco per i provvedimenti esecutivi delle deliberazioni recenti del Consiglio in seguito all'incendio nell'Esposizione.

Alla riunione intervennero per consulti il comandante dei pompieri Goldoni, il questore Pirogallo, il vice presidente della Giunta Esecutiva dell'Esposizione, L. V. Bertarelli e il segretario generale ing. Stefini.

Il sindaco annunciò che da parte del Comune si riprenderà con lena l'inchiesta amministrativa; che questa finora, se non ha dato elementi di accertamento sull'origine vera dell'incendio, sminuisce, se pure non annulla l'ipotesi che questo abbia avuto principio nel « Thea Room ». Enunciò le previdenze che il Municipio ritiene opportune: fra l'altre la continua vigilanza interna nelle gallerie, contrariamente alle norme prima fissate fra il Comitato e la Questura.

Alla inchiesta che sarà continuata sotto la presidenza dell'assessore della partita, dottor Candiani, parteciperà come tecnico l'assessore ing. Gavazzi.

⁂

Questa la notizia odierna, la quale risponde in parte alle domande pervenuteci da diverse parti: se, cioè, dopo tanto appassionamento attorno all'indimenticabile disastro, si metta ora tutto a dormire.

L'inchiesta del municipio, dunque, prosegue; e pende certamente tutt'ora, poichè nulla si sa ancora dell'esito, quella del magistrato giudiziario, dalla quale dovrà pur risultare non solo se e quali responsabilità penali, ma anche se e quali errori e deficienze nei servizi di custodia e di cautela abbiano potuto condurre alla gravissima jattura.

Vi sono alcuni punti essenziali che le inchieste devono stabilire — e renderne di pubblica ragione le constatazioni — perchè almeno dalla pretura emani il proficuo risultato dell'insegnamento. E sono — evidentemente, a nostro avviso — i seguenti:

1.° A chi spettava e spetta *dare*, ed a chi *eseguire*, le disposizioni per la prevenzione degli incendi?

2.° Furono esse rispettivamente *date* ed *eseguite*?

3.° A chi spetta il servizio delle ronde interne e quello delle ronde esterne, di notte?

4.° Furono esse veramente e regolarmente — cioè con tutte le norme prescritte — eseguite nella notte dell'incendio?

5.° Che cosa prescrivono i regolamenti pel servizio di guardie notturne permanenti nell'interno delle Mostre?

Tutto questo si deve mettere in chiaro; non per oramai vani palleggiamenti di responsabilità in eventuali errori di criterio, ma perchè almeno per l'avvenire ognuno abbia ben chiare e determinate le attribuzioni e responsabilità conseguenti.

Abbiamo sott'occhio una copia del regolamento a stampa, distribuito a tutto il personale dell'Esposizione, emanato e firmato dal prefetto Alfazio e dal sindaco Ponti.

Leggiamo:

Art. 13. — Il servizio di ronde notturne esterne ed interne si farà ogni notte ad ora non fissa per cura del funzionario di P. S., del delegato municipale e col concorso di un incaricato del Comitato Esecutivo, *per le ronde interne* a mezzo di agenti della forza pubblica, di sorveglianti urbani e pompieri.

Art. 14. — La ronda interna si effettua nei luoghi chiusi sempre con la presenza dell'incaricato del Comitato ed ha per scopo di verificare:

a) se qualcuno vi si sia introdotto clandestinamente;
b) se vi si trovi manomessa cosa alcuna;
c) se si manifesti pericolo d'incendio;
d) se tutte le porte e finestre siano perfettamente chiuse.

Art. 20. — Le chiavi delle gallerie e degli ingressi al recinto della Mostra saranno dal Comitato affidate ad un suo incaricato che non deve permettere l'uso se non previa intelligenza dell'Ufficio di P. S., il quale dovrà essere sempre informato del luogo di reperibilità dell'incaricato cui sono affidate le chiavi.

Art. 24. — Il Comitato, previo consenso scritto dell'autorità di P. S. potrà concedere ai proprietari di determinati esercizi il permesso di lasciarvi qualche custode durante la notte. La scelta del custode dev'essere notificata ed approvata dal Commissario di P. S.

Art. 26. — Il servizio di prevenzione e estinzione degli incendi sarà disciplinato dal sindaco con ordini che all'uopo verranno emanati dal Comando del corpo dei pompieri.

E nell'appendice al Regolamento (Decr. prefett. 12 aprile), diramato in data 23 maggio, sempre a firma del prefetto e del sindaco, si legge:

Art. 1. — La disposizione dell'art. 24 del Regolamento relativo ai pubblici esercizi è estesa a quei padiglioni, chioschi, o mostre speciali per i quali si dimostri la necessità assoluta di uno o due guardiani privati, tenute ferme le eccezioni e le cautele dell'articolo stesso.

Art. 4. — In quei padiglioni o in quelle mostre in cui non è possibile ottenere la chiusura completa del locale, quando è chiusa l'Esposizione, il Comitato dovrà provvedere con un competente numero di proprii agenti alla vigilanza e sicurezza dei locali.

Ora, furono tutte queste norme rigorosamente osservate sia dalle autorità e dai funzionari cui spettava dare le disposizioni, sia dal Comitato e dagli agenti che dovevano eseguirli?

Intanto, come si vede, la permanenza di guardie notturne nell'interno delle Mostre era assolutamente vietata al Comitato, e ciò perchè la si riteneva inutile e pericolosa, giudicandosi che le guardie notturne in quei casi dormono della grossa, o accendono lumi, o fumano. Adesso, pare, si è venuti in contrario avviso.

A noi sembra tuttavia che la cautela e garanzia migliore sia pur sempre quella delle *ronde negl'interni* frequenti e diligenti.

Ed attendiamo di sapere che cosa, su questo punto essenziale, risponderà l'inchiesta.

UN TELEGRAMMA DA LUCCA.

La nostra Camera di Commercio ha inviato al Comitato dell'Esposizione di Milano il seguente telegramma:

« Questa rappresentanza già profondamente rattristata per la gravissima jattura si unisce al plauso universale per il nobile, forte proposito di opporre all'azione del fuoco che distrusse, l'azione dell'uomo che riedifica mossa da quelle italiche energie che guidano sicure l'economia nazionale verso migliori destini. »

CRONACA

NEL CAMPO SOCIALISTA

Per un accordo tra rivoluzionari e riformisti.

Mentre i socialisti riformisti precisano nel manifesto di Reggio i criteri della loro condotta, in guisa da purgarsi da ogni possibile infezione rivoluzionaria, i rivoluzionari della Federazione socialista milanese trovano che dopo tutto non sarebbe impossibile trovar una via d'accordo coi compagni dell'altra tendenza. Ieri difatti, in un'assemblea tenutasi in via Campo Lodigiano, essi hanno votato un ordine del giorno per invocare l'accordo. L'ordine del giorno suona così:

« L'assemblea della Federazione Socialista Milanese, considerato che la divisione delle forze socialiste in Milano ebbe origine oltre che da divergenze dottrinarie di tattica, anche e più da questioni personali;

considerato che le prime rimangono nelle sfere di pensiero e d'azione del partito socialista, egualmente possono e debbono rimanere in seno a una stessa sezione di partito, mentre le seconde vanno ormai dimenticate;

considerato che il lungo periodo di divisione dovrebbe avere dimostrato come oltre a non permettere un lavoro proficuo a nessuna delle due frazioni costrette per ragioni di esistenza e per riflesso stesso della divisione a combattersi anche quando l'accordo non fosse stato impossibile, ne polarizza le tendenze sino a renderle irriconoscibili con i principi fondamentali del socialismo;

considerato il riflesso deleterio di tale situazione sulle organizzazioni e sui molti che si sono appartati in attesa dell'unità che potrebbe dare tanta forza al proletariato in tutte le sue svariate forme di agitazioni, considerato che solo di fronte alla disciplina dovuta dalle deliberazioni dei congressi e delle assemblee si misura il grado di devozione dell'individuo alla causa, pur consentendo lo svolgimento di tutte le forze e di tutte le idee nell'ambito del partito;

considerato che ogni altra forma d'intesa locale oltre a non togliere gli inconvenienti lamentati verso il proletariato organizzato porterebbe inevitabilmente alla dissoluzione di quella che è l'organizzazione di partito;

la Federazione Socialista Milanese, accoglie la proposta di iniziare pratiche per l'unificazione delle forze socialiste in Milano e passa alla nomina di una Commissione perchè si metta in rapporti coi Gruppi Socialisti Milanesi. »

GRAVE INCENDIO
in via Leopardi.
Deposito di coloniali distrutto.

In via Leopardi — presso la via Vincenzo Monti — la ditta Paganini Villani e C. possiede un vasto fabbricato, segnato col numero 15, ove tiene grandi depositi di coloniali, droghe, medicinali e prodotti chimici.

Nella casa non abitano che il signor Ernesto Villani, gerente della ditta, alcuni custodi e il portinaio. Tutti gli altri locali servono per magazzeno e per uffici d'amministrazione.

Lo stabile occupa un' area di circa 800 metri quadrati; è a due piani; si trova pressochè addossato nella parte interiore a due grossi caseggiati, che hanno il fronte in via Monti e recano i numeri 26 e 28. Anche la casa attigua, che è a sinistra di chi guarda l'edificio della ditta, e forma angolo fra la via Leopardi e la via Metastasio, è aderente ad essa.

L'edificio numero 15 è separato da quello successivo numero 17, in costruzione, con una specie di una corsia; ha i sopratetti disposti a terrazze, ed ha il cortile interno coperto da una tettoia a vetri.

Verso le ore 3 di ieri notte, la guardia notturna Giuseppe Campodonico, di servizio in via Leopardi, avvertì del fumo uscente dalle finestre al piano della via, che danno luce ai sotterranei della casa di coloniali. Chiamò il portinaio, tale Giuseppe Lavezzari, che si lanciò tosto al telefono e richiese i pompieri. In quella una cornetta avvertiva il passaggio d'una squadra di pompieri, che si dirigevano alla cascina Cagnoletta, presso Musocco, ove un cascinale era in fiamme.

Qualcuno accorse e informò i comandanti Goldoni e Rossi del nuovo incendio.

Il cavalier Goldoni si fermò sul luogo con alcuni suoi uomini, e dette le prime disposizioni, aiutato dal vigile notturno, dal signor Villani, e dai custodi dello stabilimento, svegliati e attratti in istrada dai richiami del portiere Lavezzari.

Sulle prime pareva non si trattasse di cosa molto grave; ma quando i pompieri sopraggiunti da via Ansperto tentarono di scendere nei magazzini, una densa colonna di fumo acre e qualche guizzo di fiamma li respinse dalla scala d'accesso.

Tutta la merce raccolta laggiù era ormai preda delle fiamme. Non restava altro a fare che veder di salvare l'edificio soprastante e quelli attigui.

Ma benchè due pompe a vapore gettassero torrenti d'acqua, il fuoco alimentato dalle materie infiammabili e dall'aria, che cominciava ad entrare dalle finestre e dalle porte distrutte, divampò più furioso, e attaccò l'ala sinistra dello stabile.

Si può immaginare il terrore della gente, che abita presso il braciere! Per buona ventura, tuttavia si riuscì ad impedire che l'incendio si propagasse.

Molti però furono quelli che, in preda a spavento, lasciarono le loro abitazioni; e vi fu qualcuno che pensò anche a mettere in salvo la sua roba ingombrando con essa le vie.

Poichè la folla dei curiosi si faceva assai densa presso il luogo dell'accidente, fu opportuno chiamare il picchetto armato del 29° fanteria, che insieme coi vigili urbani, con le guardie di P. S. e i carabinieri fecero cordone.

Mercè l'opera indefessa dei vigili del fuoco, l'elemento distruggitore non potè compiere interamente l'opera sua. Esso, oltre al consumare i ricchi materiali contenuti nei sotterranei, intaccò anche la tettoia interna e due altri stanzoni di deposito fatti a guisa di tettoia, e collocati nella parte più interna dello stabile. Dopo cinque ore di lavoro da parte dei pompieri, si potevano ritenere salvi il fronte di via Leopardi, occupato dalla amministrazione e dalla abitazione del signor Villani, il laboratrio chimico, e la sala di spedizione. Per precauzione tuttavia furono asportati i registri e la corrispondenza.

Ciò non ostante il danno è grandissimo: la merce perduta aveva il valore di oltre un milione e mezzo di lire. La ditta, che è costituita in società accomandita per azioni con capitale di tre milioni, è assicurata.

Ha una sede sussidiaria in via Bramante e due filiali a Genova ed a Bari.

⁂

Tuttora il fuoco non si può dire spento: dai sotterranei esce continuamente del fumo, che cambia tratto tratto odore a seconda delle materie le quali si spargono sul braciere per lo scoppio dei barili.

Nella facciata è stata aperta una breccia per lanciare nellenorme forno sotterraneo i torrenti d'acqua che grossi tubi recano da più parti. Un' altra pompa a vapore — quella automobile a benzina — è stata aggiunta alle altre tre.

Alcuni pompieri ebbero a riportare ferite per buona sorte non gravi. Essi si chiamano Sergio Ricci, che ebbe due punti di sutura alla mano, Galli, Fagnani e Mazzini. Il cavalier Goldoni, che stette tutta la mattinata sul posto insieme coi sotto-comandanti Penné, Rossi, Pirola e Pirinoli, volendo scendere nel sotteraneo con alcuni militi per poco non restò asfissiato dal fumo, per lo scoppio improvviso di un barile di trementina.

L'assessore Menozzi, l'avv. Cappettini, l'ispettore e i comandanti dei vigili Villoresi, Venario e Redaelli assistono anch'essi alle operazioni d'estinzione.

ECO DEI TEATRI

⁂ Abbiamo da Spoleto:

La prima della *Carmen* ebbe completo successo. Il numeroso pubblico applaudì vivamente i pezzi principali dell'opera e gli artisti Monti-Brunner, protagonista, splendida per voce ed arte. Il tenore Agostini dai magnifici mezzi vocali e dalla azione efficacissima bissò la romanza del fiore. Ottima la Battaglioli, debuttante, nella parte di Micaela. Bene gli altri. Valentissima la direzione del maestro Duffan.

PICCOLA CRONACA

Durante l'estate più che mai dobbiamo badare a ciò che beviamo! L' **IGEA**, delle Fonti di Casino Boario in Valle Camonica, è la **sublime delle acque da tavola**, deliziosa al palato, bacteriologicamente pura, di mirabile composizione solfato, calcico, magnesiaco, ferruginosa, **la sola che non contenga cloruro di sodio**, l' acqua ideale quindi contro i catarri gastro-intestinali, le enteriti, gli ingorghi del fegato, l'itterizia, la renella e l'artritismo. **Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale di Anversa 1906.**

Chiedetela in tutti gli alberghi, restaurants, bar e farmacie.

Deposito per Milano e Lombardia, Tranquillo Ravasio. Milano.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

OSSERVATORIO DI BRERA.

13 agosto 1906.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 749.3.
Temperatura centigr. media + 25.°7, massima + 32.9, minima + 20.1.
Umidità relativa media 64 %.
Venti dominanti: Est-Sud debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nuvolo, caligine.

Un nobile ordine del giorno del vice-ammiraglio Palumbo.

Ci telefonano da Spezia, 14, sera. (R.):

Vi comunicai ieri che il trasporto della salma del compianto capitano medico della regia marina, Carlo Remor, era avvenuto in forma puramente civile con l'intervento di alcune rappresentanze di Loggie con bandiera e di molti ufficiali delle varie armi e che alla salma vennero rese pure le onoranze militari. Il vice ammiraglio Palumbo, venuto a conoscenza che non tutti gli ufficiali fuori di servizio, avevano preso parte ai funerali dell'ottimo capitano, forse perchè non vi aveva partecipato il prete, ha rivolto oggi agli ufficiali, con un ordine del giorno, il suo rimprovero:

« È con vivo rincrescimento che debbo richiamare quegli ufficiali che, senza giustificati motivi di servizio, non intervennero ai funerali del capitano medico Remor, non potendosi in nessun modo ammettere la ignoranza dell'ordine del giorno di questo comando in capo, che dava avviso della morte. »

Consta che il povero dottore, che lascia la moglie e quattro figli nel dolore, ha sagrificato la vita, per avere curato un marinaio morto per tifo pernicioso.

UN'INFAME AGGRESSIONE.
Quattro malandrini oltraggiano una donna.

Ci telegrafano da Foggia, 14:

Mentre la ventiduenne Paradiso Carmela, accompagnata da tal Defazio Giuseppe, recavasi in vettura nel Comune di Castelnuovo, venne affrontata da quattro individui armati di fucile, pistole e pugnali. Circondata la carrozza con le minacce, ingiunsero ai due di fermarsi e dopo l'esplosione di colpi andati a vuoto, quei malandrini afferrata a forza la giovinetta, la trascinarono in un fondo vicino e dopo averla oltraggiata la abbandonarono.

I malfattori sono latitanti.

Si trova l'acqua infetta e non si fa niente?

Ci telefonano da Spezia, 14, sera. (R.):

La Società fra gli esercenti macellai e affini ha denunciato al pubblico che l'acqua accordata dal municipio per lavare le carni fresche e le interiora delle bestie nei pubblici macelli, è sporca ed inquinata, declinando ogni responsabilità. In seguito alle rimostranze fatte al dottore veterinario del macello, questi informava della cosa sollecitamente l'assessore all'igiene, dottor Carletti, il quale però, a tutt'ora, non ha fatto niente. La cittadinanza protesta temendo dolorose conseguenze.

CORRADO RICCI
ha accettato la direzione generale delle Belle Arti.

Ci telegrafano da Firenze, 14, sera. (C.):

Posso assicurare che Corrado Ricci, per atto di amicizia verso Rava e l'affetto grandissimo onde è legato alle sorti del patrimonio artistico dello Stato, ha accettato il posto di direttore generale delle Belle Arti. La sua accettazione è subordinata però a tutto il piano di riforme indispensabili fra cui la sollecita sistemazione di tutto il personale.

Il suicidio di una povera signora tisica

Ci telegrafano da Firenze, 14, sera. (C.):

La signora Giuseppina Bialli, di ventisei anni, maritata all'impiegato Luigi Zipoli, eludendo la vigilanza del consorte, si gettò dalla finestra della propria abitazione in via Montebello, ove fu raccolta cadavere.

L'infelice si trovava nell'ultimo stadio della tubercolosi e volle in modo così tragico troncare la lenta agonia.

Un vecchio che si annega per la miseria.

Ci telegrafano da Padova, 14 .sera:

Capoduro Francesco, di 74 anni, muratore, si è suicidato oggi annegandosi nel Bacchiglione causa la miseria.

UNA SIGNORINA MORTA ASSIDERATA
sul Monte Bianco.

Abbiamo da Domodossola:

La montagna ha fatto la 38ª vittima quest'anno.

La signorina Dora Buchler di Bonn, di famiglia distintissima, fu trovata cadavere all'Aiguille du Charmoz al Monte Bianco.

La poveretta, caduta da una roccia, era morta di freddo!

ULTIMA ORA

L'impressione e i commenti
Risentimento contro la Francia e dolcezza verso i francesi.

Ci telefonano da Roma, 14, sera. (*Vice*):

L'odierna enciclica papale conferma le mie informazioni di ieri. La Santa Sede ribadisce le deliberazioni dei vescovi francesi e conferma ad esse la propria azione. Il documento pontificio è oggi vivamente commentato. Esso è una dichiarazione di resistenza contro la legge di separazione definita dal papa come iniqua e nefasta. Si nota che la parola di Pio X mentre è piena di risentimento verso la situazione creata alla chiesa in Francia dalla legge, specialmente per quanto riguarda le associazioni cultuali, vuole essere invece piena di deferenza e amore verso la nazione francese. La diplomazia vaticana concentra evidentemente i suoi sforzi nel tentativo di cattivarsi l'opinione pubblica in Francia nonostante la necessità di respingere la legge di separazione.

Generalmente si ritiene però che la Santa Sede nell'atteggiamento di lotta che assume col documento odierno, non può crearsi la illusione di ottenere un risultato pratico qualsiasi ormai di fronte al fatto compiuto. Al Vaticano non rimanevano che due vie d'uscita: o piegarsi o resistere! Pel proprio prestigio, per la propria autorità, per la propria influenza, ha preferito il bel gesto della resistenza, anche dal punto di vista della simpatia dei cattolici francesi che avrebbero assistito malvolentieri alla capitolazione del Vaticano. Vuol dire che i vescovi e il Clero francese continueranno, almeno per ora, a fare il viso delle armi alla repubblica che proseguirà imperterrita nella sua via di civile progresso.

Durerà a lungo la resistenza dichiarata oggi da Pio X? A chi guarda serenamente gli avvenimenti di Francia nei rapporti colla Santa Sede, a chi vede che alla prima ribellione istintiva ma turbolenta dei clericali francesi di fronte al nuovo stato di cose, è succeduto un periodo di relativa calma, appare evidente che il Vaticano non può avere interesse alcuno a creare nuovi acri conflitti, nuovi torbidi che non avrebbero altro risultato che di attirare sull'azione emancipatrice della repubblica le maggiori simpatie e il plauso delle genti civili indipendenti. L'azione diplomatica del Vaticano può dunque essere considerata come un salvataggio della propria dignità. Sempre meglio la finzione della resistenza, debbono avere pensato Pio X e i suoi consiglieri, che cedere come si dovrebbe. Ma ne viene di conseguenza che il dichiarato contegno della Santa Sede non muterà nè turberà la situazione della Francia e forse non passerà molto tempo che il Vaticano nell'apparenza adotterà più mite consiglio.

Ma la repubblica francese nel suo cammino ascendente verso le grandi conquiste della completa libertà sociale e della affrancazione delle coscienze da ogni residuo del pregiudizio religioso o settario non troverà certamente nel nuovo documento papale un ostacolo. Quanto a questo documento che porta la data del 10 corrente si osserva che specialmente il testo latino è eletto nella forma più delle altre encicliche di Pio X, ciò che autorizza a credere sia mutato l'estensore.

Anche il testo francese è correttissimo, si direbbe quasi elegante.

Esaurita pel momento colle pubblicazioni di ieri ed oggi la questione di Francia, il cardinale segretario di Stato Merry Del Val è partito nel pomeriggio per Castel Gandolfo, dove rimarrà in villeggiatura nella villa pontificia tutto l'agosto, facendo qualche viaggio a Roma pel disbrigo degli affari.

LO SBARCO DEI NAUFRAGHI
al molo Guglielmo
Nuovi racconti dei superstiti - Scene dolorose.

Ci telefonano da Genova, 14 sera. (C.):

Torno ora dal molo Guglielmo dove mi sono recato per assistere allo sbarco dei naufraghi del *Sirio*, giunti coll'*Orione*. Il piroscafo è ancorato vicino all'ufficio, nel braccio sinistro del molo suddetto. La folla assiepa sempre i dintorni della stazione marittima e si aggruppa ai cancelli che ne difendono l'accesso, per poter vedere i naufraghi che sbarcano.

Tra la folla sono numerosissimi i parenti dei superstiti e non manca anche qualcuno che, pur avendo avuto notizia della perdita dei suoi cari, viene con un'ultima speranza a vedere se alle volte non fosse stato un errore l'annuncio ricevuto. Lo sbarco è cominciato alle sei e continua tuttora, essendo una cosa assai lunga, perchè ogni superstite deve passare avanti a una Commissione che gli chiede le generalità e lo interroga sulle perdite subite, deve disporre per la sua temporanea residenza a Genova e per la sua patria. Negli uffici della N. G. I. si è insediata la Commissione governativa dell'ispettorato di emigrazione. L'ispettore cav. Falcitani la presiede, ed è composta dalla rappresentanza del patronato degli emigranti per la quale sono presenti l'avv. Viani, il cassiere Dufour consigliere comunale di Genova e il padre apostolico don Pietro Maldotti.

Il patronato degli emigranti provvede di qualche sussidio immediato i naufraghi, ha disposto perchè essi abbiano un po' di *comfort* appena sbarcati e si informa, unitamente all'ispettorato governativo, delle condizioni in cui si trovano. Il municipio di Genova, per proprio conto, ha inviato una squadra di vigili con l'incarico di provvedere a disseminare i superstiti, a gruppi, proporzionati al numero dei letti disponibili fra i diversi alberghi della città.

Le scene che avvengono all'uscita dei superstiti sono innumerevoli e sempre pietose. Incontro un fanciullo di quindici anni, Gennari Romeo, mozzo a bordo del *Sirio*. Il poverino è stato incontrato dalla madre e da due sorelline che piangono con lui dirottamente in mezzo a un gruppo di curiosi. Dormiva nella stiva: ha udito l'urto e s'è destato in mare, salvandosi a nuoto.

Pollarolo Giovani di Alessandria, anch'egli, è centro di un gruppo che lo interroga in ogni senso: esso pure si è salvato, aggrappandosi a una tavola. Una signora araba di Bayruth ha perduto due bimbi nel naufragio. La poveretta non ha ancora smesso di piangere dal giorno della catastrofe ed è assalita da violenti crisi nervose. Interrogata da un ispettore se essa reclami per i danni avuti, risponde con voce straziante: « Voglio soltanto i miei figli » I presenti la trascinano amorevolmente lontano.

Il signor Lepori, un giovanotto di Firenze, racconta che subito dopo la catastrofe avendo potuto prender terra, si è rivolto al primo che passava, un signore con una lunga barba nera, e lo ha pregato di telegrafare in Italia, a suo padre la notizia della catastrofe e che egli era salvo, aggiungendo che non aveva un centesimo, e quel signore si è prestato gentilmente.

Un pover uomo ha per mano un bimbo e risponde singhiozzando alla Commissione dell'ispettorato che ha perduto tre altri figli e le moglie che si trovava in istato interessante.

E le scene si replicano, così, all'infinito.

Lo sbarco non sarà terminato che stasera ad ora tarda.

Degli ufficiali non sono tornati nè il capitano in prima, nè il capitano in seconda, ma solo i subalterni. Raccolgo come voce generale e che vi trasmetto per debito di cronaca, dalla maggior parte degli sbarcati, che ho potuto interrogare, la notizia che l'equipaggio del *Sirio* al momento del disastro, ha tenuto una condotta tutt'altro che lodevole, pensando semplicemente alla propria salvezza.

I superstiti del "Sirio„ a Genova
Il pietoso racconto di una signora salvata - Altre interviste.

Ci telefonano da Genova, 14, sera. (C.):

La signora Brigida Morelli-Marzotto arrivata pure coll'*Orione* così racconta come avvenne il naufragio:

« Mi trovavo con mio marito nelle cabine di prima classe allorchè fu dato l'allarme. Ci precipitammo in coperta, recando il solo salvagente che avevamo presso di noi. Per un pezzo restammo uniti nella lotta contro il mare, ma a un certo punto mio marito lasciò il salvagente e lo vidi allontanarsi.

Mi faceva dei segni che io non riuscivo a comprendere e dopo non molto scomparve ai miei sguardi nè più lo rividi.

« Fui trasportata più tardi stremata di forze a bordo del *Maria Luisa* dal capitano Colomar. Mi venne narrato che mio marito era stato visto nuotare con grande energia e che era stata tratto a salvamento da un altro piroscafo. »

Tutto questo la povera signora ci disse convinta di quanto le era stato affermato nei riguardi di suo marito, ma i suoi occhi quasi immobili rendevano involontariamente l'espressione di un immenso sconforto.

« Il marito è inesorabilmente perduto, ci disse un parente dela signora Morelli che era venuto ansioso ad attenderla all'arrivo.

Fra i primi a sbarcare vi fu il macchinista capo del *Sirio* che era atteso in una barca a remi dalla moglie e dalla bambina.

Alcuni altri superstiti, intervistati, hanno dichiarato insussistente la voce che una parte dell'equipaggio col capitano Moglia si sia subito allontanata appena avvenuto il disastro non curandosi affatto dei naufraghi.

Il giovane signor Lepori di Firenze era partito per Buenos Ayres per suggerimento della famiglia, affinchè si impratichisse della vita del mare avendo il Lepori intenzione di percorrere la carriera della Marina militare. Il Lepori, al momento della catastrofe, si trovava sul cassero di prora. L'urto lo fece cadere; rialzatosi, si avvide tosto della gravità del disastro, e allora dando prova di una presenza di spirito non comune si svestì completamente quindi, vista una zattera, si calò su di essa per mezzo di una fune. Il Lepori interrogato se ne aveva abbastanza del mare rispose sorridendo che aveva superata la prova del fuoco.

Un milione di emigranti negli Stati Uniti dal giugno 1905 al giugno 1906.

Telegrafano da Washington, 14:

Il Commissario dell'Emigrazione ritiene che nell'anno finito al 30 giugno 1906 il numero degli emigranti entrati negli Stati Uniti abbia superato un milione. Nell'anno fiscale terminato al 30 giugno 1905 il numero degli emigranti entrati fu di 1.026.499. Nell'ultimo anno sono entrati in maggior numero emigranti austro-ungarici, seguono a breve distanza italiani e russi. Di tutti gli emigranti arrivati a New-York il 31 per cento è rimasto nello Stato di New York (e particolarmente nella città), il 20 per cento è andato in Pennsylvania, il 5 per cento nella New Yersey ed il 6 per cento nell'Ohio.

Le gelosie del sultano in Tripolitania.

Ci telefonano da Roma, 14, sera. (*Vice*):

L'ambasciatore italiano a Costantinopoli ha inviato un rapporto alla Consulta per smentire la penetrazione germanica in Tripolitania. Il marchese Imperiali sostiene che il Governo ottomano, lungi dal favorire la penetrazione degli stranieri in Tripolitania, la ostacola e respinge invariabilmente tutte le domande di concessione e di imprese di stranieri appena c'è il sospetto che dietro i richiedenti si nascondano i Governi.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria*.
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

*L'uso degli aperitivi, digestivi, amari, stomatici, ed altri eccitanti a base alcoolica, conduce alla dispepsia cronica, all' atonia gastrica, all'infiammazione intestinale, all'*idea fissa, *e conseguente deperimento organico.*

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

L'uso di un cachet di "TOT" *avanti il pasto, tonifica le ghiandole che secernono i succhi gastrici, distrugge i germi patogeni delle fermentazioni gastro-intestinali, regolarizza le funzioni dell'apparato digerente.*

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

Opuscolo con tavola anatomica mobile a colori, e quadro della digeribilità dei cibi più comuni, gratis franco dietro semplice carta da visita - "TOT" COMPANY Passaggio Centrale, Milano.

Collegio Convitto pareggiato
CALCHI TAEGGI in MILANO
Locali ampi e salubri — Vastissimo giardino alberato — Scuole interne (pareggiate a pubbliche) Elementari, Ginnasiali e Tecniche. Insegnamenti speciali di lingue straniere, musica, disegno — Villeggiatura a Varenna (lago di Como). Chiedere programmi alla Direzione. via Vicentina, 17, Milano

ESPOSIZIONE PARCO
MILANO
Estremo Nord Spettacolo ogni Sera Estremo Nord
Grande Ristorante Teatro Fratellini
Déjeunier à L. 3 — Diner à L. 5.
Società Ristoranti Teatri Bergamaschi

PROVATE
annasare la RAZZIA contro il raffreddore incipiente.

Gabinetto Dentistico
Dott. MARINONI e PASSADORI
Piazza Duomo (Via Orefici, 2) - MILANO
(Palazzo Cooperativa Farmaceutica)
Apparecchi eseguiti in giornata garantiti.

VERO ESTRATTO DI CARNE
D'AUSTRALIA
"ARRIGONI„
Concentrato - Puro - Genuino.
Anemici - Convalescenti, fatene uso!
Catalogo gratis. *G. Arrigoni & C. Genova*

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Parigi.

Parigi, 14 *ore 2.40.* — Chius. della Borsa.

Rend. Fr. amm.	—.—	Banca Ottom.	644,00
Id. id. 3 0[0 .	97.85	Argento. . . .	111,50
Rend. Italiana	102.20	Cred. Fondiar.	687,00
C.su Londra	25.19	Azioni Suez	4538
Consol. Ingl.	88	Lotti Turchi.	145.75
Ferr. Lombar.	337.50	Meridionali. .	—.—
Cambio su Italia	1[32	R. Russa 1891	59.70
Rendita turca.	97.05	Rend. Russa n.	81.80
Banca di Parigi	1534	Rend. Portogh.	—.—
Tunisine. . . .	473.00	Banca Francia	——
Rendita Egiz.	106,65	B. Comm. Ital.	—.—
Rend. Ungher.	94.90	R. Serba 4 0[0	82.67
Rendita Spagn.	96.10	*Tend.* ferma.	

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Martedì 14 agosto.

CAPI port.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
219	201	buoi	1.ª	L. 86,—	1,57 a 1,60
			2.ª	» 71,—	1,36 » 1,38
			3.ª	» 52,—	1,04 » 1,10
345	345	vacche . . .	1.ª	» 74,—	1,42 » 1,45
			2.ª	» 60,—	1,20 » 1,22
			3.ª	» 40,—	1,— » 1,05
168	168	tori.	1.ª	» 73,—	1,28 » 1,31
			2.ª	» 63,—	1,18 » 1,20
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
575	575	vitelli maturi	1.ª	»	1,22 1,75 » 1,85
			2.ª	»	1,12 1,65 » 1,75
			3.ª	»	—,— —,— » —,—
180	180	vitelli immat.	1.ª	»	1,05 —,— » —,—
			2.ª	»	—,90 —,— » —,—
			3.ª	»	—,— —,— » —,—

Vitelle d'allevamento L. 1,05 a 1.10 a peso vivo. I vitelli immaturi subiscono 2 chilogr. di tara. Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione

***

Nel mercato d'oggi si ebbe un ribasso di L. 2 al Ql. a peso vivo e L. 3 a peso morto nei vitelli maturi di 1ª e 2ª qualità.

In confronto al mercato di martedì scorso, oggi si ebbero 75 vitelli maturi e 30 vitelli immaturi in più.

Movimento del bestiame al Mercato e Scalo dello scorso mese di luglio:

Carico: Esistenti al principio del mese capi N. 179, entrati dalla libera pratica 10715; id. a mezzo ferrovia e tram 7579. Totale capi N. 18.473.

Scarico: Passati alla macellazione capi N. 14.304; id. alla libera pratica N. 2242; spediti a mezzo ferrovia e tram 1666; esistenti a fine mese 261. Totale capi N. 18.473.

Burro.

Milano 14. — Prezzo del burro stabilitosi sul mercato di Porta Ticinese L. **2,40** oltre il premio che varia dai cent. 15 a 20 al chilogr. Prezzo stabilitosi nel mercato preced. L. 2,40.

Coloniali e droghe.

Milano. — Caffè. — Prezzi invariati.

Moka Hodeida fardetti L. 345.— a 350.—, Portorico lanco 330.— a 335.—, Mayagues 340.— a 345.—, Caracas nat. 360.— a 365.—, Guatemala 262.— a 265.—, S. Domingo Jacmel J.B.V. 255.— a 268.—, Santos scelto 250.— a 255.—, Santos in assortimento 245.— a 250.— al Ql.

Zuccheri. — Prezzi invariati.

Extrafino L. 132.50 a 133.50, Cristallino 128.— a 129.—, Macfi inglese I qual. 121.— a 122.—, Biondo nazion. I qual. 123.— a 123.50, id. II 120.— a 121.—, Cremonese 130.50 a 131.50 al Ql.

Genova. — Caffè. — I mercati a termine sono oscillanti, e le offerte dal Brasile sono invariate, però i nostri compratori si astengono dal rifornirsi visto che la speculazione non si fa viva.

Zuccheri. — Affari limitati al consumo a prezzi stazionari.

Raffinati nazion. *extra*-fini pronti fr. 129.50 a —.—, per consegna ottobre a marzo fr. 129,50 a 130.— il ql., sul vagone in raffineria.

Avana chiari (imitaz.) da 127.— a 128, cristallini barbabiet. 125.50 a —, Macfier inglese n. 1 da 121.— a —, detti nazionali greggi n. 1 pronti e per consegna 117.— a —.— a — il ql., sul vagone in raffineria.

Cacao. — Invariato.

Pepe. — In lieve declinio.

Olio e semi oleosi.

Milano. — Prezzi invariati. Quotasi per Ql. Ravizzo nuovo nostrano L. 34,— a —,—, Id. Id. Bombay 37,— a —,—, Linosa nostr. 37,— a —,—, Semolino estero 39,— a —,—, Panelli Ravizzo 13,— a —,—, Id. linosa 19,— a —,—, Olio d'oliva extra 176,— a —,—, Id. sopraffino 166,— a —,—, Id. fino 161,— a —,—, Id. mangiabile 156,— a —,—, Id. da ardere I qualità 100,— a —,—, Id. II qual. 90,— a —,—, Olio linosa per arti 80,— a —,—, Id. mangiab. 84,— a —,—, Olio lino cotto 86,— a 88,—, Id. ravizzone greggio 92,— a —,—, Id. id. raffinato 97,— a —,—, Olio di sesamo Smirne fino 128,— a —,— Id. id. Jaffa 120,— a —,—, Id. id. extra 110.— a —,—, Olio Levante 105,— a —,—, Id. cocco imbianchito o di I qualità 92.— a —,—, Id. cocco naturale o comune 90,— a —,—.

Glicerina gradi 28 L. 88 a 90.

Oleina per saponificazione L. 62 a 65.

Petroli.

Milano. — I prezzi si mantengono invariati. Splendor barili L. 74,—, Royal 70,50 Adriatic 64,50 Id. tipo bianco 63,50, Nazionale in barili —,—, Splendor casse orig. 23.80, Casse Atlantic 22,80, Casse Royal 22,00, Adriatic casse origin. 21.30, Id. tipo bianco 21,—, Splendor stagnoni 13.50, Royal 13,— id., Adriatic id. 12,20. Tipo bianco id. 12.—.

Vini.

Milano. — Quotasi per ettolitro fuori dazio. Gattinara, Ghemme vecchio L. 42 a 175, Barolo e Barbaresco vecc. 90 a 160, Barbera Asti prima 55 a 60, id. Monferrato 1903, 35 a 48. Grignolino e Freisa 50 a 55, Ovada Acqui 35 a 46, Broni e Stradella 35 a 60, Riviera Garda 32 a 40, Bianchi secchi 24 a 40, M. Asti e Canelli 65 a 70, Veronesi e dintorni 45 a 70, Reggio e Modena 35 a 40, Romagnoli — a —, Toscani 40 a 70, Abruzzi 36 a 40, Basilicata 35 a 46, Lecce e Gallipoli 30 a 36, Barletta 38 a 44, Pugliesi 26 a 30, Filtrati 40 a 50, Riposto ed Etna 26 a 30, Marsala 1.8 38 a 75, id. ribollito 34 a 36, Sardegna 34 a 36.

Bologna. — Vino nostrano nero e bianco, qualità distinte, da L. 35 a 40 — Vino nostrano comune da pasto, prima qualità, da 25 a 30 — seconda qualità da 20 a 25 — terza qualità da — a — all'ettol. fuori dazio.

Genova. — Scoglietti da 31 a 33, Riposto da 26 a 27, Pachino 29 a 30, Milazzo 32 a 34 Gallipoli 29 a 30, id. dolce — a — Brindisi — a — Barletta 34 a 35, S. Maura Schiavo — a —.— Monferrato — a —, Marsala rosso da tagli. — a —, Ischia bianco — a — l'ettolitro senza fusto, allo sbarco sul ponte o dal bordo.

Piemonte. — Monferrato (Borsa vin. Casale). Altavilla nuovi L. 36 a 40, Cellamonte 36 a 42, Camagna — a —, Castagnole 36 a 40, Cuccaro 34 a 36, Frassinello — a —, Fubine —.— a —, Grana 36.— a 38, Grazzano 36 a 38, Lu 30 a 32, Moncalvo 36 a 38, Montemagno 34,— a 42, Ottiglio a 36 a 40, Scurzolengo — a —, S. Salvatore 30 a 32, Vignale 36 a 42, Viarigi 36 a 40.

Alto Monferrato. — Acqui e circ. L. 34 a 44, Alice Belcolle r. 34 a 38, id. moscato 45 a 48, Ovada n. 36 a 40, Canelli barb. fino 42 a 46, da pasto 36 a 38, grignol., freisa 45 a 52, nebiolo — a —, moscato 50 a 55, Nizza Monf. rosso 35 a 36, id. barbera 44 a —, Incisa Belbo n. — a —. Castagnole — a —, Gavi rossi — a —, id. bianco — a —.

Astigiano. — Asti barb. extra L. 60 a —, id. da pasto 36 a 44, id. grignolino 55 a 65, S. Damiano rossi 32 a 36, id. barbera 38 a 48 Portacomaro 32 a 35.

Tortonese. — Tortona L. 28 a 35, Carbonara Srivia — a —, Volpedo rossi 25 a 30.

Langhe. — Alba barb. neb. ann. L. 65 a 90, barbaresco 90 a 180, dolcetto 35 a 40, barbera 40 a 50, barolo v. 90 a 120, La Morra barolo v. 95 a 100, id nuovo 80 a 90, barolo neb. v. 90 a 130, id. nuovo 65 a 70, id. da pasto 40 a —, Dogliani 34 a 40, Monforte dolcetto 30 a 34, id. barbera 30 a 35, id. barolo 80 a 90. Cuneo barbera 34 a 40, id. barbera dolcetto — a 36, id. barolo 80 a 100.

Novarese. — Gattinara n. L. 30 a 40, Lessona da pasto 34 a 36, id. fino 100 a 120, Ghemme nuovi 30 a 36, vecchi 40 a 50, super. 60 a 130.

Prodotti chimici inglesi.

Genova. — Per quanto meno attiva d'affari la decorsa settimana, pur tuttavia i prezzi si mantennero sostenuti ed anzi con tendenza all'aumento per il solfato di rame a consegna nella prossima campagna.

Alquanto più debole il minio. Quotasi:

Carbonato di soda ammoniacale 58° in sacchi L. 11.75, cloruro di calce Gaskell in fusti legno duro 13.—, clorato di potassa in barili di 50 kg. 77.—, solfato di rame I qual. 62.50, di ferro 6.50 carbon. ammoniaca 78.25, minio rosso L B e C 48.—, prussiato di potassa giallo —.—, bicromato di potassa 75,—, id. di soda 58.—, soda caustica bianca 60[62 22.25, id. 70[72 24.75, id. 76[77 26.60, allume di rocca in pezzi 14.50, id. polvere 15.25, silicato di soda Gossage 140° T nera 11.50, id. 75° 9.50, potassa caustica Montreal —.—, bicarbonato di soda 1[2 luna barili di 50 kg. 19.—, borace raffinato in pezzi 35.—, in polvere 36,—, solfato d'ammon. 24 0[0 buon grigio 34.—, sale ammoniaca 1ª qual. 108.—, 2ª 103,—, Magnesia calcinata Pattisen in flacons da 1 lib. 1,25, in latte 1 lib. 1.10.

Tutto per 100 kg., c. n. s. Genova spese doganali e messa al vagone da aggiungersi ai suddetti prezzi.

SETE.

Lione 13, ore 20. — (Nostro telegr. partic.

Europee b. Asiatic. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	3	5	13	—
	6	24	13	25
Peso . kg.	657	2030	1898	1605

Peso totale Kg. 6190

Zurigo 13, ore 20. — (Nostro telegr. partic. Organzini Kg. 1660 — Trame 1840 — Greggie —— — Totale Kg. 3500.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre, 13 — Vendite della giornata b. 750 Tendenza sostenuto.

Liverpool 13. — Chiusura della giornata — Americani sostenuto — Brasiliani fermo — Egiziani calmo — Surats invariato — Domanda pel mercato generale moderata — Vendita della giornata balle 5000 — di cui per la speculazione 1000 — Riesportazione 4000 — Importazioni 5000 — Affari a termine — Tendenza debole — Domanda moderata — Cotoni a consegnare — corrente 5.36 — corrente e prossimo 5.32 — Terzo e quarto mese 5.26 — Quinto e sesto mese 5.24.

Nuova York 13. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra

Chiusura del 11 agosto		Apertura del 12 agosto			
agosto	9.88	—.—		punti	—
ottobre	9.63	9.55	ribasso	»	8
dicemb.	9.75	9.70	»	»	5
gennaio	9.85	9.79	»	»	6

Nuova York, 13. — *Cotoni.* — (Chius.).

		12 agosto	13 agosto			
Middling .	cent.	10,60	10,60	invar.	punti	—
Agosto . .	»	9.38	9.34	ribasso	»	4
Settembre	»	9.48	9.44	»	»	4
Ottobre .	»	9.63	9.60	»	»	3
Novembre	»	9.69	9.67	»	»	2
Dicembre.	»	9.75	9.71	»	»	4
Gennaio .	»	9.85	9.81	»	»	4
Febbraio.	»	9.91	9.88	»	»	3
Marzo . .	»	9.98	9.96	»	»	2
Aprile . .	»	10.01	9.98	»	»	3
Maggio . .	»	10,06	10.02	»	»	4

Entrate in tutti i porti Stati Uniti	Balle	2.000
Spedizioni per l'Inghilterra . .	»	1.000
» pel Continente . . .	»	8.000

La rubrica del campagnuolo

Miscellanea - Animali nocivi - La sfogliatura del mais è una conseguenza della scarsità di foraggi Utilità del sale pastorizio sull'alimentazione del bestiame.

Per soddisfare di tanto in tanto a quesiti di cortesi abbonati, riassumiamo qualche consiglio pratico su argomenti diversi, ma *agricoli*.

Gli insetti del pollame si combattono [illegible] sotto le piume con un comune soffietto; però bisogna anche liberarne il pollaio, e ciò si ottiene lavando tutto con acqua di calce e poi bruciandovi delle miccie di solfo. Per assicurar l'effetto dello solfo in polvere sul corpo degli animali è utile lavarlo prima con una densa saponata (acqua e sapone nero).

Le *formiche* sono fra i più terribili e forse non abbastanza temuti nemici dell'agricoltura. Cercate nei campi e negli orti i formicai e versate dentro liquidi insetticidi: per esempio un'emulsione di petrolio e saponata, o del solfuro di carbonio, o estratto fenicato di tabacco al 5 % e quando un campo è troppo invaso di formicai, si potrebbe praticarvi il debbio per far più presto.

È anche eccellente metodo quello di aprire il formicaio, gettarvi dentro qualche pezzo di calce viva, poi richiudere il formicaio e inaffiarlo con molt'acqua; la calce assorbendo l'acqua per spegnersi, raggiunge un calore infernale, che farà morire quasi tutti quei poco simpatici insetti.

Perchè le formiche non entrino nelle stanze o non si arrampichino sugli alberi, si consiglia con successo di mettere sul limitare degli usci o sui davanzali delle finestre della stoppa imbibita di sapone catramato, oppure anche di solo catrame (*goudron*) o di catrame e petrolio.

Infine, si trova giovamento anche dallo sparpagliare in più posti dei pezzetti di spugna imbevuti di acqua zuccherata: le formiche vi accorrono, avide come sono delle materie zuccherine, e ogni tanto si getta la spugna nell'acqua bollente.

La cosa più importante però è di cercare i formicai e di distruggerne gli inquilini con uno dei mezzi spicciativi più energici, e se tutti facessero così, se ne ricaverebbe un profitto immenso per l'agricoltura.

***

Le talpe decisamente non riescono a trovare pietà e tolleranza, nonostante la difesa che di esse han più volte tentato diversi studiosi e scrittori. Gli è che il prato veramente resta deturpato e ne diventa difficile e faticosa la falciatura.

Dove proprio si voglia la morte di questi sventurati e misconosciuti amici dell'agricoltura, non resta da far di meglio che farli acchiappare con un *forcino* da persona che si dedichi con particolari attitudini e pratica a tale lavoro; oppure si prendono dei lombrichi, si lasciano qualche tempo in un vaso perchè si vuotino della terra che contengono, poi si mettono in una soluzione di stricnina o noce vomica, badando a non toccarli colle mani, perchè le talpe allora non se ne ciberebbero, e finalmente si distribuiscono sparpagliati vicino alle talpiore.

Contro i *topi* la caccia non riesce sempre a dare buoni risultati: il veleno è di effetto sicuro, quando però i bocconi sono mangiati dai topi; le trappole preparate con una trivella a cartoccio, che pratichi dei fori profondi circa mezzo metro, sono state riconosciute molto efficaci: i topi che vi cadono sono nella assoluta impossibilità di uscirne e dei ragazzi possono estrarli col forcine ed accopparli.

***

Siamo daccapo a questo argomento vecchio barbogio, e pur sempre di attualità. Ma possibile che non si riesca a fare intendere ai nostri contadini che a sfogliare il mais diminuisce il peso delle pannocchie e se ne ritarda la maturanza?

— Vede, caro Lei, mi dice qualcuno, che con questa gente testarda non si riesce a niente?

Adagio, signori miei: il contadino bisogna conoscerlo e trattarlo per il giusto verso. Non è vero che egli non l'abbia capita, bisogna fargli vedere che non è necessario ricorrere alla sfogliatura del frumentone o mais per mantenere le bestie in stalla.

Andate un po' a vedere se nei paesi dove si coltivano buoni erbai estivi, dove sono generalmente diffusi dei bellissimi medicai e trifoglieti, dove si usano radici foraggiere e residui di industrie, andate a vedere se là sfogliano il mais.

Questa pratica è sbagliata, e anche i contadini, per la massima parte, ne sono persuasissimi; ma quando vi dicono e vi dimostrano che non possono farne a meno, altrimenti restano troppo scarsi di foraggi per la stalla, cosa volete farci? Bisogna naturalmente lasciarli fare in attesa che abbiano più abbondanza di foraggio; ma per vederla quest'abbondanza, bisogna consigliarli e dirigerli nelle coltivazioni testè ricordate. Quando i contadini avranno imparato a produrre ed utilizzare radici ed erbai e a preparare dei buoni silò, non sarà necessario di sfiatarsi tanto perchè non sfoglino il mais; potrebbe anche darsi che ne coltivassero assai meno, e forse niente del tutto, per dedicarsi alla coltivazione di foraggio.

E nelle piccole proprietà questa sarebbe ancora una soluzione molto lodevole.

***

Il *sale pastorizio* stenta, pare incredibile, ad entrare nelle consuetudini dei piccoli proprietari di bovini; dev'essere per una certa innata tendenza alla parsimonia, cui serve di pretesto la curiosa asserzione che le bestie diventano poi ghiotte (*leccarde*, dicono in Lombardia), poichè gli allevatori veramente diligenti sanno benissimo, e se ne convincono dopo breve tempo, che l'uso del sale non solo è convenientissimo ma può dirsi anche che corrisponde ad una vera economia. Infatti, tritando foraggi grossolani o insipidi insieme con fieno o con trifoglio, l'aggiunta del sale li rende graditi alla bestia, che mangia così volentieri, e digerisce e utilizza bene anche un po' di paglia, di fieno terzuolo o quartirolo, e di altri anche più scadenti foraggi.

La quantità da impiegarsi è di circa 20 grammi al giorno per grossi capi bovini, e in media da 4 a 5 grammi al giorno per ogni quintale di peso vivo; per i vitelli bastano 10 a 12 grami, per le pecore circa 5 grammi.

Anche ai maiali all'ingrasso giova molto il sale, però in tal caso con alimenti concentrati, per esempio e di preferenza nell'avena.

Il miglior modo di somministrare il sale nei foraggi ordinari è sempre quello di far [illegible] per la razione in alcuni litri di acqua, e poi con quell'acqua salata spruzzare il mangime quando lo si somministra alle bestie.

Nel caso dei grani invece, avena, orzo o simili, si opera diversamente: le granelle vengono disposte in un mastello o in una marmitta, a strati, cioè fatto uno strato vi si spolvera sopra del sale pastorizio, pestando prima i grumi troppo grossi.

Quando il vaso è pieno per due terzi (si prenderà un recipiente che possa contenere granelle per due o tre giorni di pasti) si [illegible] tutto colle mani e vi si versa sopra poca acqua — non si deve far tutto pieno il vaso perchè le granelle gonfiano sensibilmente.

Questi grani salati si danno a manciate e stuzzicano molto l'appetito, facilitando anche notevolmente la digestione.

C. Forti.

Stato Civile.

Morti in Milano il 12 agosto.

Barinetti Angelo 64, orefice, via Nicolao S — Turri Carlo 65, lattivendolo, via F. Sforza 5 — Menegatti Ermelinda 49, maestra, via Chiusa 9 — Soatti Ida 2, via P. Castaldi 32 — Bernacchi Pietro 68, giornaliero, via Torriani 24 — Cossa Pasquale 66, famiglio, via Lario 14 — Cittelli Giovanni 3, via F. Casati 1 A — Dinotti Enrico 28, merciaio, via Archimede 19 — Dalù Livia 1, via Baracca 11 — Colzani Amedeo 18, muratore, via Cagnola 12 — Angiolini Luigia 19, sarta, Affori — Rovati Paolo 37, corso Buenos Ayres 25 — Calli Carolina 34, lattivendola, via P. Sottocorno 15 — Rossi Alice g. 25, Rip. Chiaravalle 7 — Bertoneri Maria 41, cucitrice, via G. Ferrari 4 — Selmi Angelo 2, via Lodovico Muratori 18 B — [illegible] Vincenzo m. 11, via Fontana 19 — [illegible] 26, comm., corso Magenta 70 — [illegible] Piera 3, via Como 2 — Pozza Rosa 66, casalinga, via S. Eufemia 8 — Parontini Ida m. 8, via Torchio 8 — Rocco Francesco 31, mecc., via Marcona 1 — Bellinzoni Carolina 77, casalinga, via M. Bandello 14 — Fontana Luigi 15, muratore, Musocco — Canetta Ermenegildo g. 7, via L. Aporti 34.

Totale 25.

Dichiarazioni delle nascite 68.

Morti in Milano il 13 agosto.

Vignola Margherita 40, casalinga, Rho — De Ponti Maria 33, casalinga, viale Romana 44 — Baldi Bruno 2, via S. Pietro in Gessate 3 — Baldi Tommaso 53, contadino, Legnano — Ceriani Achille 63, ambulante, ripa Ticinese 13 — Veronesi Giacomo 66, pellattiere, via P. Frisi 36 — Sacchi Carlo m. 5 via P. Custodi 4 — Sala Giuseppa 3, via C. Farini 18 B — Locatelli Alessandro 44, possidente, Albergo Avalle, via Broletto — Croci Pietro 18, contadino, Castano I — Ferraris Maria 27, casalinga, via Confalonieri 29 — Orsenigo Faustino 66, contadino, Affori — Bozzi Adelaide 74, casalinga, via Arena 8 — Ciceri Erminia 15, via A. Vannucci 13 — Lattuada Angelica 1, via Lazzaretto Vecchio 136 — Consonni Antonia 79, casalinga, via Guastalla 21 — Fraconti Adele m. 1, via Paolo Sarpi 33 — Villa Battista m. 11, via Montebello 21 — Campeglio Luigia 70, benestante, via F. Cavallotti 15 — Cassinari Maria m. 6, via G. Mora 1 — Stucchi Cesare 61, ingegnere, via Fatebenefratelli 19 — Gramegna Romeo 48, parrucchiere, via Verziere 17 — Varischi Giuseppe 8, via Agostino Bertani 12 — Leccardi Giovanni m. 1, via F. Sforza 33.

Totale 24.

Dichiarazioni delle nascite 51.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CAMERIERE diciottenne splendida presenza, ottime informazioni, buon servito, cerca subito buonissima piazza anche all'estero. Scrivere (Leopardi) posta Domodossola. 34822

VENTENNE buona famiglia terza tecnica, sopportate peripezie, disagi, occuperebbesi cocchiere, domestico, famiglia signorile. Merli posta Casatenuovo, Como. 35728

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

DATTILOGRAFO, corrispondente perfettamente italiano, tedesco francese, alquanto inglese, disponibile subito: certificati, ottime referenze. Scrivere C 34470 M Haasentein e Vogler Milano. 34470

DISTINTA signora poliglotta abile vendeuse offresi. Scrivere cassetta 105 B., Haasenstein e Vogler, Milano. 25631

SIGNORINA offresi commessa negozio o magazzino anche subito. — Scrivere Tina 906 fermo posta. 35713

VIAGGIATORE praticissimo lubrificanti articoli industriali, affezionata clientela ottime referenze, desiderando migliorare attuali condizioni offresi. Scrivere G.P. 85. Firenze. 35779

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

A PROVVIGIONE cercasi piazzista pratico cartelli reclame. Si esigono referenze. Scrivere posta F.M. Milano. 34856

CASA macchine, utensili lavorazione metalli, legno cerca piazzista, viaggiatore, pratico articolo, conoscenza clientela. Provvigione stipendio. Offerte, referenze. Brauer posta Milano. 35605

CASA solida seria cerca praticante studio magazzino anche con piccolo stipendio iniziale se già fece pratica commerciale. Scrivere pretese, referenze Cassetta 97 B. Haasenstein e Vogler, Milano. 35647

CASA primaria cerca signorina apprendista di studio, 15-18 anni, licenza tecnica indispensabile bella calligrafia, retribuzione immediata. Offerte a B B. 22. 34708

CERCANSI ovunque abili seri corrispondenti [illegible] Casa Internazionale. Scrivere casella 45 posta Brescia. 34252

CERCANSI abili operai per impianti tubazioni gas e acqua [illegible] referenze. Scrivere Cantaluppi posta Milano. 35671

CERCANSI urgentemente abili lavoranti Jour anche in casa propria Casati — Lanzone 30. 34798

CERCANSI abili macchiniste mezzane, mezzanelle per confezione signora Gioberti 3. 34962

CERCASI subito abile nichelatore per velocipedi. Garbarini, viale Venezia 16. 34964

CERCASI subito da ditta milanese fattorino 14-16 anni, svelto, [illegible] e con referenze [illegible]. Scrivere Nantes 205 posta, Milano 25759

CERCASI abile operaio lavori carta cartone. — Scrivere Lavoro posta Milano. 35655

CERCASI subito per studio [illegible] cassetta 166 B, Haasenstein e Vogler, Milano. 34960

CERCASI per Malta tagliatore sarto per uomo e donna, preferenza parlare inglese, inutile senza buone referenze. Green, Albergo Falcone Milano. 34763

CERCASI maestra stireriae ragazze donne puntatrici. Fraito, corso Buenos Ayres 23. 34824

CERCASI praticissimo piazzista tecnico, ditte insegne. Stipendio provvigione. Presentarsi S. I. già Isella. Bastioni Lodovica 39. 34452

CERCASI viaggiatore acciai e lime. Esigonsi primarie referenze, profonda conoscenza articolo. Indirizzare offerte M. F. 50. Milano. 35495

CERCO giovane legatore di lesina volonteroso per lavori secondari. Scrivere legatoria Ramellini Lugano (Svizzera). 35185

CERCO giovine volonteroso pratico magazzino stoffe e per visitare clientela città. Occorre cauzione e buone referenze. Garocchio corso Magenta 30. 35781

CONTABILE conoscenza partita doppia e ricercato da primaria Ditta. Scrivere C. O C. fermo posta. 35649

CUOCHE, domestiche collocansi. Amiche Giovanetta, viale Venezia, 14, Milano. 4126

DA IMPORTANTE stabilimento America-Sud cercasi urgenza operaio o meglio operaia pratica macchina forare battere cartoni Jacquard, sistema Honegger. Inviare offerte cassetta 19[6 B. Haasenstein e Vogler, Milano. 34966

DOMESTICA. Persona sola cerca, abile cucina, completo servizio casa pel 1 ottobre. Scrivere con referenze e pretese casella postale 812 Milano. 34654

DOMESTICO pensionato cercasi per impiego parte giornata. Scrivere subito « Gabinetto » fermo posta. 35717

ELETTRICISTI pratici impianti in genere cercansi da Giuseppe Colombo elettricista. Busto Arsizio posto fisso buone retribuzioni. 35677

FORNITORI sono ricercati dall'officina Riboni. Via Moda 11. 34926

FOTOGRAFIA C. Drobig 25, piazza S. Margherita Genova, cerca abile stampatore, ritoccatore. Apprendista, buona paga. 35773

FRASTAGLIATRICI, ricamatrici a macchina e a mano trovano lavoro continuo nello premiato stabilimento Biella Felice. Nino Bixio 29. 25679

GIOVANE pratico commercio macchine; capace corrispondere tedesco, francese. Offerte con referenze pretese cassetta 166 B., Haasenstein e Vogler, Milano. 34816

MUGNAI. - Si cerca per un mulino a cilindri del Sopraceneri (Ct. Ticino), personale pratico lavorazione a cilindri e lavori comuni di mulino e deposito grani e farine. Impiego stabile. Entrata in servizio al più presto possibile. Mandare [illegible] offerte alla cifra L. 3782, presso Haasenstein e Vogler, Lugano (Svizzera). 35441

NUOVO Stabilimento meccanico Lombardia cerca abilissimo capo fabbrica con referenze ineccepibili. Richiedesi lunga pratica lavorazione di precisione, perfetta conoscenza macchine utensili moderne, grande energia. — Scrivere cassetta 296 A presso Haasenstein e Vogler, Milano. 33626

PIANISTA, o violinista, bravissima, libera, cercasi per associarla lucrosa impresa concerti. Scrivere: Musicofilos posta. 34946

PORTINAIO. Coniugi senza figli cercansi pel 29 settembre — preferibile falegname. Scrivere cassetta 186 B Haasenstein e Vogler, Milano 34898

PRESSO i magazzini Trionfo della Moda di Annibale Locchi, Bologna, Indipendenza 26-28, sono vacanti un posto di tagliatrice direttrice laboratorio sartoria e uno di abile modista, da adibirsi anche alla vendita. Scrivere dando referenze. 33471

RAGAZZE per colorire cartoline cercansi buona retribuzione. Rivolgersi Corso Buenos Ayres 48. 34924

SIGNORINA. Buona corrispondente italianotedesco cercasi da primaria casa indicare pretese e referenze. Reber, posta — Milano. 34942

SIGNORINA corrispondente italiano, tedesco troverebbe subito occupazione studio commerciale Milano. Scrivere referenze pretese. cassetta 168 B Haasenstein e Vogler, Milano. 34814

SIGNORINA pratica lavori [illegible] commercio. Scrivere Bianca fermo posta. 35660

TRAFILIERI possibilmente sgrossatori cercansi da Falceri Achille, Verona, lavoro assicurato. 35533

URGENTE ricerca mezzane ed apprendiste per confezione fiori artificiali. — Del Vitto, Corso Genova 20, Milano. 34575

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola — Minimo L. 1.—

CANTO, impostazione voce, metodo rapido, insegna rinomata artista — Giovanni Lamperti 4 35521

ISTITUTO Cavour via Morigi 7 Milano, prepara studenti esami ottobre. 30398

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFARE splendido. Causa partenza cedo appartamento 12 locali bene ammobiliati con permesso subaffittare e pensione centrale primo piano verso strada. Scrivere Ragioniere 35 fermo posta. 35719

CASA comoda dodici locali grossa borgata vogherese, Lire seimila vendesi. Diversi vigneti [illegible] M Haasenstein e Vogler Milano. 34778

CERCASI affitto locale uso industriale in tre piani corte, portineria, abitazione civile il tutto indipendente. Massima serietà. Dirigere corrispondenza cassetta 46 B Haasenstein e Vogler Milano. 35271

DA AFFITTARSI pel prossimo S. Michele [illegible] locali ammobiliati uso studio. Via Arcimboldi 14. 35213

GRANDIOSA cantina con acqua potabile e due locali [illegible] affittasi per San Michele. Rivolgersi Terzi corso Genova 26. 35300

LOCALI terreni piena luce divisibili uso lavorerio, magazzino, garage, affittansi. Castelfidardo 8. 35627

LOCALI terreni, [illegible] per laboratorio magazzeno, volendo annessa abitazione, affittasi per San Michele, via Cagnola 10 (Sempione). 34810

VENDO 6000 metri terreno S. Ambrogio stazione elettrica divisibile per villini da L. 6.50 metro. Dirigersi Castiglioni, 15 viale Umberto Varese Lombardia. 35132

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTEREI occasione mobili stanza buono stato. Barlocchi posta Milano. 34862

CERCASI automobile prima marca 16 cavalli stato nuovo. Ritiro offerte giovedì, 16. Piva, posta. Milano. 35797

VENDO [illegible] occasione. Mapelli, via Volta 12. 35705

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTEREBBESI contanti importante bar posizione centrale Milano. Rivolgersi Ragioniere Ronchi viale Volta 11. 34860

AVVIATO opificio elettrico lavorazione legno e sostra legnami d'opera in Lombardia, causa decesso, cerca nuovo socio disponga [illegible]. Scrivere E. G. Tarenzo. 34712

CEDESI bottega idraulico bene avviata. Via Vittor Pisani 5. Rivolgersi in luogo. 35611

CEDESI subito per motivi famiglia trattoria bene avviata, buon reddito posizione splendida rimpetto stazione linea Milano-Varese Nord. Dirigersi Privativa, corso Garibaldi 76. 35205

CERCASI subito diecimila per sviluppo azienda lucrosa. Buon interesse. 448 L posta. 35727

FARMACIA, buono avvenire, cedesi buone condizioni Milano. Scrivere cassetta 115 B Haasenstein e Vogler Milano. 35737

PER VERI motivi famiglia cedesi antico ed avviato albergo città importante Lombardia. Offerte C 28141 M Haasenstein e Vogler. Milano. 33521

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

FIOR di Manilla. Sarò puntuale come sempre, in ogni modo scriveto se cause ve lo impediscono. Affettuosi C. 34894

LEVATRICE distinta tiene pensione gestanti. cure speciali, via Unione 28. 35729

PROFESSIONISTA ventisettenne simpatico distinto, affettuosissimo, liberale sano ineccepibili referenze reddito 4500 raddoppiabili sposerebbe avvenente signorina semplice sana casalinga, possibilmente pianista, dote almeno ventimila parte contanti. Esclusi anonimi. Massima serietà. Semplicitas, posta, Milano. 35269

STABILIMENTI DI CURA Bagni, Albegrhi, ecc.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

FANGHI Acqui, - Albergo Genova, posizione salubre, ventilata. Comfort moderno. Retta giornaliera lire 5. Servizio Ristorante. Omnibus Stazione. Federico Gaia, proprietario. 19563

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

AD ACQUISTARE profumerie Bertelli, molti si rivolgono ora alla splendida Mostra nell'Esposizione (Galleria del Lavoro). 28515

ANTICAMERE, [illegible] Torino 11. 34474

BLENORRAGIE goccette guarisconsi iniezioni Prof. Pirrone, [illegible] Farmacia, via Cotronio, Napoli. 33627

CACCIATORI fucili a rate mensili. Rivolgersi C. Monti, corso Genova 8. 34686

GRATIS spedisco catalogo. Fiori e collezioni a [illegible] Casero, casella postale 315, Milano. 34867

IPERBIOTINA rimedio infallibile nell'[illegible] Nevrastenia, Impotenza, Gratis consulti, opuscoli Prof. Malesci, Firenze. 34777

LOCOMOBILI e trebbiatrici da frumento e riso, sgranatoi per granoturco [illegible] seminuove vendonsi da Valsecchi Bortolo, Fontanella (Bergamo) cessazione assoluta azienda. 35216

MOTOCICLETTE Styria, anche ratealmente. Chiedere cataloghi [illegible] cati, riferendosi presente avviso: I. Wollmann Padova. 31291

OCCASIONE Ferragosto, grammofono e dischi [illegible] Carlo Alberto 25. 35485

STANZE, sale [illegible], mobili studio, vendesi subito metà valore. Panfilo Castaldi 30. 35188

TRASPORTI Omnibus e Camions automobili [illegible]. 35464

FARINA LATTEA NESTLE

Supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.

Appendice del SECOLO 15 Agosto

MICHELE MORPHY 140

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana

Preferì rinunciare, dunque, alla sua unica amica, alla tenera e fida Luisa, la quale le aveva salvato un bene più prezioso della vita: l'onore!

Quando si fu riavuta dallo svenimento ond'era stata sorpresa, non riaperse subito gli occhi, desiderosa di concentrarsi prima in se stessa... di riflettere con maggior libertà.

Poi, dopo aver ben considerata la sua condizione, dopo aver risolutamente presa una ferma decisione, fissò lo sguardo sulla povera Luisa tutta piangente, sorridendole col suo divino sorriso:

— Vedi... è passato! le disse. Non era proprio nulla di grave. Adesso sono completamente rimessa. Abbiamo bisogno di tutto il nostro coraggio per uscire da questa situazione...

— Io, mia buona Luisa, non mi ci posso più vedere in questa mostruosa Parigi... chè non è la mia città... Voglio tornarmene in Bretagna... M'è venuta la nostalgia del mio paese... delle sue lande dorate colle ginestre in fiore... Ho bisogno di respirare a pieni polmoni l'odore acre e violento della brezza marina... ho bisogno di rivedere il mio mar procelloso... il nostro oceano selvaggio... che si rompe in bianca spuma contro le aspre rocce delle nostre coste... Oh!... mio Dio!... Là, certamente, potrò essere un'altra volta felice!

Luisa Rieux l'ascoltava come in un rapimento d'estasi.

Sentiva un vivo desiderio di gridarle:

— O sorellina mia... mi porterai con te, di'?... Faremo la strada a piedi se ce ne sarà di bisogno... e tu t'appoggerai a me... Io sono forte, vedrai!

Ma non ne ebbe l'ardire. Giovanna era una fanciulla onesta... essa era pura come un giglio... Laggiù, nella grande penisola armoricana, doveva avere dei parenti, degli amici... forse un fidanzato che la sperava, secondo la gentile espressione bretone...

Mentre *lei*... oh!... *lei!*

La riprese un rimpianto atroce di non aver potuto uccidere Delrue...

Così aspettò la sua sentenza, che tremava sulle pallide labbra della bionda Giovanna.

Costei non pensava neppure a trascinar dietro a sè Luisa in una terra d'esilio, mentre sapeva di lasciarla affidata alla generosa carità della signora di Kermor, offertasi loro come una manna caduta dal cielo...

Quella era la salvezza per lei... era l'avvenire assicurato...

Al pensiero che la sua cara brunettina avrebbe preso il suo posto a fianco della marchesa, che anche lei sarebbe diventata una protetta, un'amica quasi della buona signora, Giovanna si sentiva tutta intenerita.

E con voce tremante di commozione, le disse accompagnando le parole con un dolce e melanconico sorriso:

— Ahimè!... Saremo costrette a dividerci... a seguire la diversa via segnata a ciascuna di noi dal destino... La tua, vedrai... ti condurrà certamente ad un porto di felicità... La raccomandazione che ti fu offerta da quella religiosa è una benedizione della Provvidenza... Se non ne approfittassi faresti un grave torto al Signore...

Il suo dolce sguardo di pervinca, parve sfuggire per un momento quell'angusta cella... tutta l'anima sua, libera di ceppi, parve evadere dalla prigione, cupa tomba di corpi viventi, per rivedersi in via di La Boëtie, sotto l'egida materna della nobile marchesa, bella tanto e così santa... Sì... essa le era ancora seduta da canto, in quel salottino Luigi XVI, nido tiepido e gentile, dove il lavoro era una preghiera, la benedizione dei miseri... e disse, come se leggesse la profezia nella sua visione:

— Mia cara Luisa... non appena liberata... bisognerà correre... correre subito in via di La Boëtie... Non hai a far altro che seguire il sobborgo Sant'Onorato fino alla chiesa di San Filippo di Roule. È là...

« Sarai subito ricevuta dalla marchesa, è meglio che ti presenti di mattina, però... e vedrai che ti accoglierà con grande semplicità, senza rivolgerti la menoma domanda... È una donna che sa... che vede... Le piacerai molto, indubbiamente... ti vorrà subito bene... e forse ti terrà con sè.

« O piuttosto ti dirà di tornare, ed in tanto avrà cura di assumere informazioni sul tuo conto. In tal caso, ti darà un primo aiuto di cinquanta o di cento lire, tanto per darti modo d'aspettare... a seconda dell'interessamento che desterai nel suo buon cuore.

« Non ti dimenticare di dirle che sei istruita, che conosci la musica — essa ne va pazza — che hai appreso tutte le arti che formano il pregio della donna, e che potresti benissimo sostituire tanto una semplice operaia, come una dama di compagnia... Chissà che non ti possa, in tale qualità, tenere con sè?

« Lisetta mia cara... dài retta a me... segui la tua buona stella... Soltanto ricordatene bene... non parlare mai di me a nessuno in quella casa... te ne scongiuro... m'hai ben compreso?... *mai*... *a nessuno!* »

— Sì... sì... s'affrettò a rispondere Luisa, ho capito, Giovanna... e t'ho compresa...

Si sforzava d'inghiottire le lagrime, mentre un pallore mortale si diffondeva sul suo volto... chinando il capo come una misera reietta... cacciata sempre... e da per tutto!...

No... essa non aveva affatto compreso... anzi, quello che è più orribile ancora, aveva compreso tutto il contrario di quello che Giovanna intendeva dire... Non s'era nemmeno domandata per un momento come mai la sua bionda amica potesse essere così informata delle abitudini di carità della marchesa di Kermor, dei suoi gusti, del suo carattere, delle sue preferenze.

Aveva a mala pena udite le sue parole... come una voce lontana... in una specie di sogno dove tutto è illusorio... e, piuttosto, aveva udita e compresa una cosa soltanto: e cioè che Giovanna le aveva dato improvvisamente congedo... che anche lei la cacciava... come l'aveva scacciata suo padre, e per le stesse ragioni... perchè essa non era degna di vivere con delle persone oneste...

E siccome la cara fanciulla bretone aveva un cuor d'oro così come aveva un'anima candida, l'allontanava da sè con parole tutte piene di cortesia e di bontà... ecco tutto!

Però, non intendeva d'aver più nulla a che fare con lei!

Giovanna s'era alzata. Luisa la volle sorreggere, si diede attorno per aiutarla in mille modi, le allacciò le scarpe, la pettinò, nascondendosi dietro le sue spalle per non lasciar scorgere i lagrimoni che le cadevano silenziosamente dagli occhi.

Per aiutarla in mille modi, [illegible]. Sarebbe stato più esatto dire: per servirla, perchè in quell'atto c'era quasi il timore rispettoso d'una ancella, che vive nel continuo [illegible] di essere licenziata sui due piedi, al più piccolo equivoco.

Sentiva che in quella [illegible] prigione si consumavano le sue ultime ore di gioia, per quanto malinconica... Le sue ultime ore? gli ultimi minuti, forse... Dopo, sarebbe stata la grande notte senza speranza... e senza conforto... la notte di miseria e di morte, sarebbe rientrata nel nulla... nella maledizione di Dio... (*Continua*).

LA MODA ILLUSTRATA è il giornale [illegible] più pratico e più a buon mercato. — Il numero d'oggi, [illegible] è illustrato da [illegible] di moda, lavori [illegible], ecc., e contiene un modello tagliato di una [illegible]

CAMICETTA.

Abbonamento annuo L. 3 — [illegible] L. 3

Ogni numero separato Cent. 10.

ABBONAMENTO CUMULATIVO

La Moda illustrata, e Il Figurino

Per un'intera annata L. 7. —

Dirigersi alla Soc. Editrice Sonzogno, Milano

IMPOTENZA VIRILE, VECCHIEZZA PRECOCE, NEVRASTENIA,

ESAURIMENTO CEREBRO-SPINALE DA ABUSI SESSUALI.

Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza di memoria, Spossatezza,

Vertigini, Dolori alle reni o alle spalle, Graduale deperimento organico, ecc.

GUARIGIONE SICURA in GIOVANI ADULTI e VECCHI SENZA MEDICINE

in modo rapido, costante *con sole poche notti di applicazione della impareggiabile, sempre trionfante*

CURA ELETTROGENICA ORIGINALE D.r WOOD

RINVIGORITRICE E RISTORATRICE DELL'ORGANISMO

indebolito dalle malattie, dagli abusi e dai vizî, dall'età, dall'eccessivo lavoro fisico o mentale, ecc.

Sotto l'azione della dolce, inavvertibile, assolutamente innocua, corrente vitalistica D.r Wood, di **effetto sicuro in giovani, vecchi e adulti** — la quale agisce su centinaia e centinaia di muscoli, nervi, arterie e vene, tonificandoli — tutto l'organismo umano si rinforza, riacquistando, anche nei vecchi e negli ammalati più indeboliti, il grado di forza, di robustezza, ch'esso deve possedere perchè l'uomo abbia a trovarsi in un perfetto stato di salute sia fisico che morale. La corrente vitalistica Wood agendo in modo speciale sui centri nervosi che presiedono alle funzioni sessuali, fa sparire in poco tempo le debilitanti **Polluzioni notturne** e la **Spermatorrea,** vince la **Debolezza** e **Impotenza virile** anche se risalgono a molti anni, ritornando quella perfetta virilità, che le eccessive occupazioni mentali, ovvero gli abusi, i vizii, le colpe giovanili, l'età, ecc., avevano diminuita o distrutta. Nessun caso, compresi quelli dimostratisi ribelli alle cure medicamentose e alle cure fisiche, non esclusa la stessa elettricità applicata male o con apparecchi inadatti, può resistere alla cura vitalistica Wood, la sola che non sia una speculazione, come lo prova il suo mite prezzo.

COL METODO WOOD, LA CURA DELLE DEBOLEZZE ORGANICHE VIRILI si può fare indifferentemente con la **CATENA ELETTROGENICA WOOD N. 5A,** (di 25 elementi con placca bi-metallo-genito-ricostituente) o con l'**ELECTRO-BIO-VIGOUR D.r WOOD,** ultima e perfezionata creazione fra gli apparecchi di applicazione permanente.

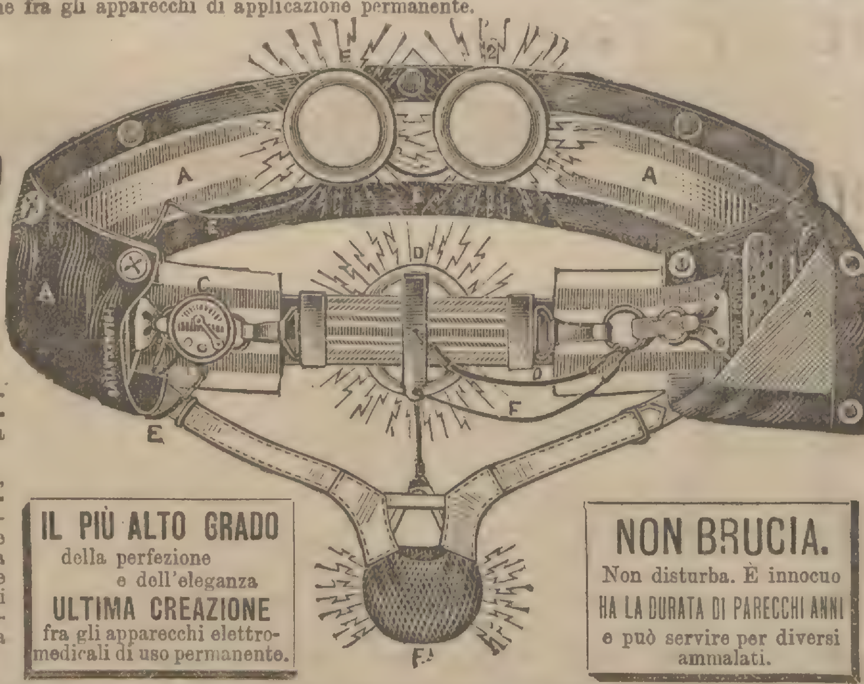
GLADIATOR D.r WOOD ELECTRO-BIO-VIGOUR

Rivivificatore dell'Energia Vitale,

a corrente continua, graduabile a piacere in modo perfetto coll'unitovi Reostato che permette di aumentarla o diminuirla a piacere.

Ogni ELECTRO-BIO-VIGOUR D.r WOOD è preparato a norma del caso speciale della persona a cui deve servire.

IMPORTANTE, Come si avverte, l'**ELECTRO-BIO-VIGOUR** rappresenta in modo indiscutibile il più alto grado della perfezione e dell'eleganza. La Batteria è contenuta in una guaina di seta che la isola dal corpo, col quale è in comunicazione solamente mediante i reofori e gli elettrodi, questi coperti da un feltro speciale da rendere impossibile qualsiasi bruciatura ustione) anche lieve.



IL PIÙ ALTO GRADO della perfezione e dell'eleganza **ULTIMA CREAZIONE** fra gli apparecchi elettromedicali di uso permanente.

NON BRUCIA. Non disturba. È innocuo HA LA DURATA DI PARECCHI ANNI e può servire per diversi ammalati.

NON CONFONDERE CON ALTRI IL NOSTRO INDIRIZZO:
Venire personalmente o scrivere al
CONSULTORIO MEDICO Via Palestro, 3 MILANO
aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17.

CONSULTI GRATUITI dati da medici autentici, laureati in Italia. - Ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. (Giorni festivi dalle 9 alle 12).
Consulti per Corrispondenza assolutamente gratuiti
scritti a mano da medici autentici, che studiano caso per caso e firmano di proprio pugno.

Prezzi della Catena Elettrogenica e dell'Elettro-Bio-Vigor orig. Dr. Wood:

CATENA ELETTROGENICA N. 5A	di 25 elementi e placca bi-metallo genito ricostituente, con pratica istruzione illustrata per l'uso e Linamizzatore per la carica	Lire 24.–
ELECTRO-BIO-VIGOUR	ALFA (N. 6) completo, con Regolatore di corrente	Sole Lire 35.–
ELECTRO-BIO-VIGOUR	BETA (N. 7) (di maggior potenzialità dell'*Alfa*) completo, con Regolatore di corrente e elettrodo a spirale	Sole Lire 40.–
ELECTRO-BIO-VIGOR	GAMMA (N. 8) di maggior potenzialità del *Beta*, completo, con Regolatore di corrente e elettrodo a sospensione	Sole Lire 50.–

PER SPEDIZIONI FUORI DI MILANO, **che si fanno con tutta segretezza,** in pacchi piombati, senza segni esterni che ne lascino comprendere il contenuto, aggiungere ai prezzi suesposti: se per l'Italia **una** lira; se pel resto d'Europa, Algeria, Tunisia ed Egitto, **due** lire; se per altre parti del Mondo L. **3.50.** Per spedizioni contro assegno, che si fanno per la sola Italia, anticipare L. **10.** Per tutti gli altri Stati *PAGAMENTI ANTICIPATI.*

Nessuno faccia acquisto *di Apparecchi come questo, senza aver prima consultato il* **Gran Quadro** *rappresentante il* **GLADIATOR ELECTRO-BIO-VIGOUR Dr. WOOD** *quasi al naturale e contenente una*
SCOMMESSA DI 25.000 LIRE
che siamo pronti a pagare se non possiamo provare la superiorità dei nostri Apparecchi in confronto di altri similari.

PER LE ORDINAZIONI **venire personalmente, o spedire vaglia o lettera assicurata all'unica concessionaria Premiata Ditta** THE ELECTRICAL BATTERY **Via Palestro, 3,** (Angolo Corso Venezia) MILANO.

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO
SPECIALITÀ DELLA DITTA
GIUSEPPE ALBERTI
BENEVENTO
FORNITRICE RR. CASA

BRILLANTI CHIMICI RITUALI

Premiati con Medaglie d'oro a diverse Esposizioni

tutti montati in ORO garantito 18 carati

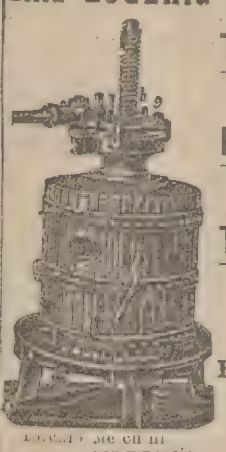
meravigliosa imitazione
30 anni d'immenso successo

In occasione dell'Esposizione - Specialità ricordi di MILANO ed articoli per regalo

Gratis – Si spedisce fuori Milano il catalogo illustrato delle Oreficerie con **Brillanti Chimici Rituali.**

MILANO - Piazza del Duomo = **ROMOLO RITUALI** = Portici Galleria Vitt. Em. 21 - MILANO

Ditta EUGENIO MESCHINI — Gallarate



Torchî brevetto Meschini
a grande pressione ed a movimento continuo per uva, olive, ecc.
Pigiatoi e pigiatrici sgranatrici per uve.
Torchi sistema Mabille
perfezionato Meschini per uva e olive.
Listini gratis a richiesta.
Rappr. per l'Italia:
O. VANDONE
Via S. Raffaele, 3 - Milano

ANGELO COMOLLI Fabbrica calzature di lusso.
MILANO – PARIGI
Assortimento sempre pronto
PREZZI FISSI.
Milano, Via Torino, 23
(Chiedere catalogo).

VENTILATORI

Ventilatori a corrente continua a corrente alternata ed a pila.
OFFICINA ELETTRICA Dir. EM. GEROSA
Milano, Via Vittoria Colonna, 9.

Trovasi in vendita nello
CHALET SVIZZERO
Esposizione Internazionale di MILANO
ed in tutti i primari Negozî. 27179

STABILIMENTO DI RIPRODUZIONE dell'estero cerca disegnatore o artista-pittore, avendo relazioni commerciali, quale agente generale. Scrivere in francese o tedesco sotto M. 4887 Q. a Haasenstein e Vogler, Milano. 35281

BANCA GUIDO TOLUSSO

Menzione Onorevole fra gli Istituti di Previdenza
Anno XXXII dalla Fondazione
MILANO – *Via Torino, 61, Palazzo Soncino* – MILANO

La Sezione Legale dell'Istituto, fondata nella sua sede dal 1875 esplica specialmente la propria azione nel

RICUPERO DI CREDITI

in Italia ed all'Estero a condizioni vantaggiosissime ed anche **a forfait** senza rischio di spese pel creditore. Inoltre essa assume il patrocinio di cause Civili, Commerciali o Penali. Distinti avvocati rappresentano l'Istituto sulle Piazze ove vi esiste Sede di Tribunale e negli Uffici della Direzione ed alle sue dipendenze vi collaborano Avvocati e Notaio pella direzione ed esecuzione dei lavori. — *Gratis* a richiesta il Programma e Regolamento dell'Istituto anche per la Sezione Informativa fondatasi per la prima in Italia nel 1874. 1363

IMPOTENZA "ATA" potentissimo rinvigoritore garantito innocuo, rimedio *radicale* per qualunque debolezza virile causata dall'età, abusi, polluzioni, spermatorrea, nevrastenia, impressionabilità, ecc. Effetto immediato e duraturo. Migliaia di GUARIGIONI MIRACOLOSE. Un flacon L. 6. Per invio dovunque 0,45 in più, assegno 0,95. **A. MARCHI**, via Cappellini 14, Milano.

PIPA MARCONI (brevettata). Incoraggiato dall'enorme successo ottenuto dalla mia pipa « **Magicienne** » ho ideata la nuova pipa igienica « **Marconi** » che isola separatamente la nicotina e la salivazione. Essa è leggerissima, di vera radica inglese garantita. — Ricercatela presso i rivenditori oppure spedite L. 2.50 (Estero L. 3.—) alla Premiata Fabbrica di Pipe **Maurizio Pisetzky, Via Vittoria, 21, Milano,** e la riceverete franca di porto. — Osservare che ogni pipa abbia impresso in oro il nome « **Marconi** » e la marca « **M. Pisetzky** ».

MARQUES DE FABRIQUE
POSATERIE CHRISTOFLE
Argentate su metallo bianco
C C
CHRISTOFLE
Fama Mondiale
LA VERA ARGENTERIA
CHRISTOFLE
DI PARIGI
Vendesi in **MILANO** esclusivamente presso la **Società Ceramica RICHARD-GINORI**
Via DANTE, Num. 5.

Rinomata Ditta **V. MACCOLINI**
Via Cesare Correnti, 7, Milano.
MARCA DI FABBRICA
MANDOLINO
L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50. Mandolino Signorina L. 9.50, franco domicilio. Chitarre L. 7 50 L. 100. Prima di fare acquisto altrove chied. cat. illus. gratis N. 11

Cedo ATTREZZI Fabbrica sapone. Insegno fare sapone. A. 15, Rivarolo Ligure. 34844

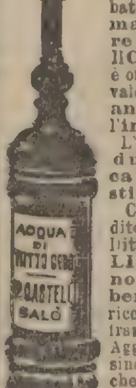
CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grand consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale,** *S. Damiano N. 26,* **Milano. Laboratorio** senza succursali.

FUCILI perfetti
prezzi ridotti
Espos. di Milano,
Padiglione del Belgio
Splendida collezione di fucili BERNARD e DRISSEN
della Fabbrica E. BERNARD e C. Liegi (Belgio)
Cataloghi gratis dietro richiesta.

Avvisi Economici.

Si prega di non mandar mai francobolli, ma di far tutte le rimesse a mezzo cartolina-vaglia che è la più sicura e sollecita.

L'ACQUA DI CEDRO è l'unica per combattere l'**asma,** la **malattia di cuore** e l'**insonnia.** Il **Cedrochinato** è ottimo per i convalescenti, per gli **anemici** e nell'**inappetenza.** L'**Anesone Triduo** guarisce la **cattiva digestione.** Con L. **5,80** spedite alla Premiata Ditta **P. CASTELLI - Salò o Milano, Via Tre Alberghi N. 11,** si ricevono 3 bottiglie franche di porto.— Aggiungendo centesimi 35 si riceve anche 1 flac. Smigma, il migliore smacchiatore conosciuto.



Corrispondenze Private.

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

IL MINISTERO

ha brevettato e concesso la vendita del nuovo ritrovato
CORDONE DELLA SALUTE
Rimedio sovrano pei dolori in genere di cui nessuno dovrebbe essere sprovvisto perchè mentre guarisce è un preservativo infallibile, rinforza i nervi ed è un calmante per eccellenza del sistema nervoso come lo provano numerose attestazioni di guarigioni ottenute. Lo si porta alla vita permanentemente senza il minimo incomodo.

Sig. Reggiori Battista, Germignaga.
Dopo solo 20 giorni che porto il suo Cordone della salute non sento più i dolori cui da tempo ero soggetto in tutta la mia persona. E per quanto ebbi a ricorrere a molti rimedi suggeritimi dal mio medico non ebbi mai un risultato simile.
Mentre la ringrazio mi creda suo Devotissimo
Milano, li 22 Febbraio 1906. **Carini Mario.**

Gentilissimo Sig. Reggiori Battista, Germignaga.
Sono lieta di poterle dichiarare che se prima soffrivo enormemente dai dolori di reni nel corso delle mestruazioni dopo che porto il suo Cordone della salute sto benissimo, e son certa che fra poco tempo il suo Cordone verrà immancabilmente fatto uso da molte Signore perchè lo si porta senza incomodo.
Colla massima stima la riverisco
Friburgo, li 20 marzo 1906. **Papini Agostina.**

Sig. Reggiori Battista, Germignaga.
Ad onor del vero le dichiaro che dopo breve tempo che porto il suo Cordone della Salute mi cessarono i dolori di reni e lombaggini di cui andavo esposto da molto tempo e nel mentre la ringrazio la riverisco suo devotissimo
Crenna, li 25 gennaio 1906. **Vernocchi Luigi.**

Ricevesi franco di porto con istruzione inviando Cartolina Vaglia di L. **3** a **Reggiori Battista** Germignaga (Como).

MALATTIE SEGRETE

Capsule di Santal Salolè Emery
Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo e **Salolo** vero antisettico delle vie urinarie — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni
Deposito generale: Stabilimento Chimico farmaceutico **C. Bonavia & F.** — **S. Negri & C., Bologna - Venezia.** — Vendita in tutte le Farmacie e Droghérie

Deliziosa
— **Rinfrescante** —
Assai aderente - Invisibile
LA
POLVERE SATININE
e di beltà.
Rinfresca la delicata pelle del viso spandendo, ma invisibile, su di essa uno strato di vaporoso candore.
Profumeria Satinine
Milano, Corso Vitt. Em., 33
Ditta Usellini e C.

ATTENTI!

Quel noto medico specialista delle **MALATTIE SEGRETE,** unico già per sei anni sopra la Farmacia ... traslocò in via S. Maria Fulcorina, angolo via ... chetto 22, Milano. **D.r Robecchi:** — Riceve dalle ... alle 15. Consulti per corrispondenza. Non confondere nomi nè indirizzi.

PREFERITE
CREMA-CIOCCOLATO-GIANDUJA
LIQUORE GALLIANO
AMARO SALUS

Premiata distilleria
ARTURO VACCARI
LIVORNO
massime onorificenze Esposizioni Mondiali
Medaglia d'oro Parigi 1900
GRAND PRIX SAINT LOVIS 1904
Numerosi attestati delle primarie notabilità mediche

IMPOTENZA E STERILITÀ

curate nell'**ANTICO** e **PRIVATO** Gabinetto D.r ... con splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI** e un regime speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione ... Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.
Consulti per corrispondenza L. **10.** Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando ...

MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO
CONTRO LE **TOSSI** USATE LE
PASTIGLIE MARCHESINI
CERTIFICATI DI CLINICI ✦ SENTENZE DI TRIBUNALI

In tutta Italia L. 0,60 la Scatola e L. 1,20 la doppia, la sola che acclude l'istruzione in 8 lingue e le Pastiglie vi sono confezionate in modo da mantenersi mirabilmente inalterate nel passaggio delle zone più squilibrate per freddo e caldo.

Con V. P. a **G. BELLUZZI** BOLOGNA (Italia) PROPRIETARIO
L. 0,70 per 1 semplice
L. 1,30 per 1 doppia
L. 5,50 per 10 semplici o 5 delle doppie.
come campione racc.

Per l'Estero sono a carico del Committente la spesa di posta e di dogana. — La **doppia** pesa gr. 60.

Gratis l'Opuscolo ai richiedenti.

NON USATE PIU' POMATE
nè unguenti, perchè sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni!
USATE LA
LUGOLINA
meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del dottor *Edoardo França. Con un solo flacone* vedrete subito l'eficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, eczema, macchie segrete, ... qualunque ...
Trovasi in tutte le FARMACIE
Flac. pic. L. 1,50
Flac. dop. L. 2,50
Deposito locale a Milano: **Farmacia Erba** Piazza Duomo.

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO CORROBORANTE DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre SPECIALITÀ della Ditta:
VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — VINO VERMOUTH
GRANATINA, SODA CHAMPAGNE, ESTRATTO DI TAMARINDO
CREME E LIQUORI - SCIROPPI E CONSERVE

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) *Giovedì 16 Agosto* Edizione della sera *Anno XLI - N. 14477*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . Fr 40 — 20 — 10 — (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14 - FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

I nemici della pace

Fra poco i dimenticati avanzi della infausta battaglia di Lissa, i poveri marinai e le povere navi morte, che dormono in grembo all'Adriatico, avranno un sinistro messaggio.

Le ombre lunghe e fuggevoli delle navi di ferro sfioreranno tacitamente gl'immobili carcami, e un'onda sonora scenderà a turbare la pace del diafano sepolcro. Come una volta, come il giorno in cui i vascelli scesero in seno alla morte, tutti vibranti d'urla e di colpi, il rimbombo del cannone farà echeggiare le rupi e la marina.

Il kaiser, il vecchio kaiser che ha visto mutare le sorti del mondo ed ha inteso l'invisibile avanzar del destino nelle sale dei suoi palazzi, troppo spesso visitati dalla morte, va a Lissa.

E il saluto dei cannoni austriaci porterà l'eco di una minaccia all'altra sponda dell'Adriatico. La razza tedesca ha formidabili appetiti e volontà tenace; essa pensa un impero più grande ed è disposta a dare ed a domandare un tributo di sangue, per questo.

La vita che rifiorisce lentamente e dolcemente nelle vene del vecchio mondo europeo, la scienza che medita il bene in mille disperse officine, il lavoro che conquista d'ora in ora nuove prede sulla natura bruta e asserve ai destini umani le selvagge potenze della natura, tutta la diffusa e sonante epopea di lavoro, d'entusiasmo e di pensiero, che ordina i popoli a nuovi destini ed ogni giorno apre nuovi orizzonti al cuore ed al cervello, tutto ciò può, da un momento all'altro, arrestarsi e tacere.

Questa truce fame d'impero dei popoli tedeschi pende sulle sorti dell'Europa come una spada di Damocle.

Presso i popoli latini l'anima nazionale, varia e multicolore, duttile all'entusiasmo ed alla ragione, ha penetrato quasi completamente gli istituti politici: non è più possibile, fra essi, il feroce ed irrazionale entusiasmo della conquista. Noi abbiamo asceso e ridisceso le chine della Storia, siamo stati una formidabile unità imperiale e ci siamo dispersi in una torma senza unità e senza disciplina di popolo, quindi sentiamo la fraternità nostra col genere umano, il valore meraviglioso di ogni isolato elemento che si chiami uomo, e forse perciò saremo anche più deboli dei nostri avversari, ma la nostra patria universale, il mondo, avrà sempre qualche bene dall'opera nostra.

Ma gli Stati tedeschi sono chiusi e corazzati come gli antichi lanzi delle milizie mercenarie. Essi battono le vie della storia con una dura volontà di imperare, di porre su tutti gli orizzonti del mondo la loro bandiera e su tutte le labbra il loro aspro accento teutonico.

In essi, in queste rocche guernite di cannoni e di pregiudizi medioevali, in questo pervicace appetito di dominio, accampato nel cuore d'Europa, è il pericolo minaccioso di tutto il mondo.

Vedete: qualche anno fa, la Francia dei Méline e dei Boulanger, una Francia fittizia e chiassosa, ultima incarnazione di uno spirito ristretto e bigotto che usciva, sembrava un braciere acceso in mezzo alle polveri asciutte dei cannoni europei. Era essa la minaccia e la preoccupazione delle Cancellerie, e tutti gli uomini di Stato tremavano all'idea di una *rafale* nazionalista che gettasse di nuovo la Francia in mano ai preti e sui campi di battaglia, precipitandola follemente attraverso alla pacifica marcia dei popoli.

Ma è bastato un uomo, un artista, uno scrittore. La sua penna ha avuto il valore portentoso di una immensa scure, ed il vecchio albero è crollato. Gli istituti democratici possiedono essi soli questa virtù di individuare nello Stato l'anima progredita del popolo, e per merito di essi, d'un colpo solo, l'eredità lugubre degli Ollivier e dell'imperatrice Eugenia è precipitata nel passato, e la civiltà, la pace ed il lavoro hanno avuto un'altra volta la loro forte guarentigia nella grande nazione francese.

Perfino la vecchia Albione, dominatrice e prepossente, qualche volta si dà il lusso principesco d'essere generosa, ed i suoi uomini di Stato, di quando in quando, gettano nel mondo una parola di simpatia per la grande causa umana della libertà.

Voi attendereste invano qualcosa di simile dall'alto di questi Stati cerchiati di ferro. L'imperatore d'Austria, che è vecchio, ed ha visto crollare sogni giganteschi, parla poco. Egli è un muto ordigno del vecchio diritto divino.

Ma il kaiser di Berlino è giovane ed ha la lirica della sua politica sul labbro e nel cuore. Nomina spesso Iddio, un suo Dio medioevale e autoritario, che ama l'odor della polvere ed il luccicare delle spade.

Benchè egli non sia quale è se non perchè il suo tempo ed il suo popolo lo fanno così, egli ha talmente serrate nel pugno le redini del suo Stato, che lo costringe ad impennarsi ed a fermarsi con lui, come un cavallo domato.

Per quanto parli spesso della pace, tutta l'opera sua è di preparazione alla guerra, tutte le fibre dello Stato si torcono in uno sforzo bellicoso, come le funi d'una catapulta e l'intera anima nazionale, addestrata all'imperialismo ed esaltata dalle mostruose finzioni storiche della coltura pangermanista, guata sull'Europa attendendo l'ora della preda.

Lo stesso fato che sospinse per secoli le razze germaniche, sia dell'impero australe che di quello occidentale, al mezzogiorno di Europa, urge ora queste due minacciose potenze.

E il vecchio principio dell'autorità indiscussa, questa forma di servitù politica santificata dal lealismo civile e militare, guida instancabilmente i due Stati ad una tragica ora.

Noi latini siamo, dicono i tedeschi, un popolo in decadenza: ognuno di noi sente in sè un libero mondo di pensiero e morderebbe ferocemente la mano che volesse rimetterlo nelle file come un tacchino sbandato, per guidarlo sotto la volontà divina, rappresentata dall'imperatore, ad un lontano macello di popoli.

Siamo un popolo in decadenza: sui campi delle nostre battaglie abbiamo invitato a piangere con noi i nostri nemici di un giorno, e le mani si sono strette tremando nella pietà del perdono, sotto i vacui occhi dei morti, negli ossari silenziosi.

Siamo un popolo in decadenza: non saremmo capaci di falsificare la storia per falsificare l'anima dei nostri figli, e quando essa ci racconta le colpe dei padri le trasmettiamo con ingenua equanimità ai posteri.

Però abbiamo con noi una grande forza luminosa, che sorride alla vecchia compagine della nostra gente come un sole di gioventù: noi siamo i *bohèmiens* della storia, abbiamo con noi quel miracoloso illogismo che si chiama il genio, e su noi un fato bizzarro e compiacente, che ci riconduce sempre sulle vie della resurrezione.

Ed al di là di questi due Stati minacciosi, tristi macchine di guerra avanzanti al rombo dei cannoni, noi vediamo l'orizzonte libero e felice, e sotto queste pesanti armature della politica di Stato, udiamo palpitare i cuori dei popoli, e fremere in essi la parola che darà un giorno al mondo le leggi della grande e vera democrazia.

Luigi Lucatelli.

Pro-eterno femminino

A Luigi Lucatelli.

Non mi azzardo a discutere riguardo al palpitante argomento dell'inferiorità intellettuale della donna; dico soltanto che, se la donna è inferiore all'uomo, lo è perchè egli ha voluto che sia così. L'ha voluta schiava, serva di sè, l'ha voluta ciecamente pronta a' suoi comandi.

La donna che finora s'è presentata ai nostri occhi, fu un tipo di donna più o meno affascinante, fu la «donna che seduce».

Per molto tempo si dubitò se avesse o non avesse un' anima, e a conferma di ciò, nel concilio di Trento, dove si discusse appunto questo argomento, dopo lungo tergiversare, con tre soli voti di maggioranza si dichiarò che la donna aveva un' anima. Per poco, dunque, non la si abbassò al livello de' bruti.

La donna passò attraverso i secoli prostrata in causa del continuo giogo maschile e dell'educazione ristretta che riceveva, e a queste dolorose cose s'è talmente assuefatta che le trova giuste e naturali.

Ora che un soffio di vita nuova la bacia in fronte e le addita il cammino che deve seguire, non occupatele la via, o signori uomini, col dire che non è questo il momento opportuno per far crollare tutto un vecchio sistema di vita e d'educazione.

Abbassate un po' l'altera fronte, uomini superiori, raccoglietevi e pensate che, tutti, d'ingegno svegliato od ottuso, passaste per mani femminili, pensate che furon donne quelle che amorosamente, scientemente, apriron le vostre tenere menti alle prime luci del sapere, furon donne che vi accolsero quando, trepidanti, a loro vi appressavate per presentare i primi lavorucci frutti delle vostre prime riflessioni, dei vostri primi ragionamenti; furon donne le prime che vi giudicarono, che fecero la diagnosi de' vostri caratteri, scoprirono i vostri difetti, raddrizzarono le cattive inclinazioni, predissero quale sarebbe stato il cammino vostro nella vita.

E voi osate disprezzare tutto ciò che venne da noi. Ma allora disprezzate tutto ciò che siete e osate anche dirci *senza volontà, farfalline, sciocche.*

Io non parlo delle donne da salotto, mummificate e incartapecorite che, per loro sventura, non vedono un palmo al di là del naso, di quelle donne, non donne, femmine, che vanno a «...pescar colle occhiate il pesce raro che chiamano marito»; io intendo parlare di quell'infinita schiera di donne che sanno la lotta per la vita, che sanno e comprendono le miserie e i dolori che le affliggono, intendo parlare di quelle donne che sanno virilmente volere, e sono la maggior parte, di quelle che lasciano sfiorire la giovinezza nelle scuole, per spezzare il pane del sapere, per dare a voi uomini i germi della virtù e del volere; di quelle donne che, pur prescindendo dall' idea trascendentale alla quale si sacrificano, consumano la vita lentamente negli ospedali, negli asili di mendicità, ne' manicomi, ed in altri infiniti istituti umanitari, per curare con intelletto d'amore e con coraggio virile, le vostre e nostre miserie; di quelle donne che lavorano onoratamente dall'alba a sera, per mantenere i figli e il marito ubbriacone e pregiudicato; di tutte coloro insomma che vivono lavorando per il pane e per il bene; cooperatrici, alle volte inconsapevoli ma pur sempre apprezzabili, del miglioramento di questa ipocrita, convenzionale società in cui viviamo.

Ed ora che non abbiamo bisogno dell'uomo per isfamarci, dal momento che solo pel nostro volere bastiamo a noi stesse, dal momento che dobbiamo soggiacere alle stesse leggi, pagare gli stessi tributi, sopportare le stesse pene, dal momento che lottiamo con voi nelle stesse battaglie, che vogliamo la pace, la verità, la giustizia, l'amore, riconosceteci gli stessi diritti.

Saremo serie, contegnose, nè virago, nè donnine isteriche, chissà forse che non si sia meno facili alla corruzione di certi intriganti, i quali, pur d'arrivare al potere, fanno i girella.

«L'uomo, così Pio Viazzi, in *Lotta di sesso*, non segna alcuno stadio superiore di evoluzione; i singoli individui maschi, sempre nella stretta cerchia del tempo in cui vivono, avranno maggior attitudine ad elevarsi più che i singoli individui femmine.»

E quest'attitudine ad elevarsi l'hanno poichè poterono sempre vantare il diritto del più forte il quale venne considerato fondamento dell'autorità maschile, di quest'autorità che, al nostro tempo, non ha più ragione di essere. Tutto ciò non è che violenza, ed ogni impulso alla violenza dev'essere soppresso.

Voi, signori, dimostrerete la vostra superiorità quando riconoscerete che, la donna, dalla quale forse aveste la parte migliore di voi stessi, deve godere, per evolversi, i medesimi diritti vostri, diritti che non vengon negati all'ultimo degli uomini.

Belluno, 13 agosto.

IRENE FANI, *maestra elementare.*

I petrobottega dell' Enciclica

Politica ad altalena - Tempi passati — Due testi e due versioni Zucchero nel fiele - Quale fu la vera risposta dei vescovi - Unanimità?... — S. Lorenzo, Giano Bifronte e l'Enciclica - Il dilemma dell'attualità - L'arte di cadere in piedi.

Roma, 13 agosto.

La politica ad altalena del Vaticano ha avuto una conferma di più dalla Enciclica *Gravissimo*, sulla legge di separazione della Chiesa dallo Stato in Francia. Infatti, mentre condanna la improba legge; mentre la dichiara «injuxta»; mentre le associazioni cultuali che quella legge prescrive dichiara «violatrici dei diritti della Chiesa»; in pari tempo, attraverso una ben costruita circonlocuzione, il papa invoca dai vescovi di «provare» se non sia il caso di tentare un altro genere di sodalizii, che non sieno in contrasto colle esigenze e coi diritti della Chiesa. «Della Chiesa», veh!, occorre notarlo, perchè della religione, viceversa, si parla poco o punto.

I buoni «borghesi» cattolici dei vari Pontarcy di Francia, debbono, dunque, sapere che la legge di separazione è legge iniqua e condannata; chi mena il mestolo, invece, che si cercano vie lubrificate per sfuggire dolcemente dall'imbarazzo ed entrare nell'[illegible] tollerabile di un «modus vivendi» di fatto, da sanzionarsi in seguito, pian pianino, colla prassi e con opportune evoluzioni del diritto.

Occorre riconoscere, dunque, che codesta nuova lezione ufficiale delle Enciclica, meno sciatta del consueto — l'ha redatta monsignor Pietro Gaspari, segretario agli Affari Ecclesiastici straordinari — è diplomaticamente abilissima. Essa non pregiudica la sostanza del concetto intransigente e contiene in sè stessa il rimedio potenziale alla intransigenza stessa, larvato dall'eccellente pretesto di un supremo interesse della Chiesa di Francia e dal desiderio di evitare una guerra civile.

(*Parentesi d'obbligo:* Sono passati i tempi delle guerre di religione, in Francia e altrove. In ogni modo, qui non si tratta, ripeto di religione, bensì di interessi dei preti, delle chiese, delle Fabbricerie di Francia... e per questi moventi, in Francia, non c'è più nessuno che si guasti il sangue o si accinga soltanto a muovere un dito!)

È abbastanza curioso il retroscena di questa Enciclica. Essa, nella sua primitiva lezione, era redatta in una forma alquanto violenta, di cui si trova traccia nella versione francese *autorizzata*, che — è strano — non è, completamente e letteralmente, conforme al testo latino, il vero ed unico ufficiale.

Codesto testo violento, spedito in Francia, subì castrazioni ed annacquamenti; alquanti epiteti rabbiosi furono soppressi; talune dichiarazioni smussate; parecchi angoli arrotondati. Si crede perfino — e con assai fondamento — che il testo «ridotto» possa essere stato portato a cognizione del Quai d'Orsay, prima di essere spedito — per corriere espresso — a Roma; si crede parimenti che una certa intervista di monsignor Amette con un membro del Governo francese — della quale diede notizia la *Libre Parole* — sia perfettamente avvenuta... ma non col ministro Briand, ciò che ha permesso di smentirla. Del resto, si sa che valore molto discutibile, hanno certe smentite ufficiose... in Francia, e anche in Italia.

Il curioso del retroscena poi è questo: — I vescovi di Francia, nella loro assemblea di maggio, espressero in maggioranza e *motivarono* propositi concilianti. Il card. Richard, rimettendo a Roma i processi verbali della assemblea, non mancò di assodarlo nelle sue conclusioni; e Richard — deve notarsi — fu uno degl'intransigenti.

Il Vaticano però, nelle sue ufficiali — o ufficiose — pubblicazioni, si è guardato bene dal dare alla luce codesto documento. — Viceversa fra la sorpresa generale, è venuta fuori una slavata cantafera intransingente del card. Lécot, da lui letta nell'assemblea dei vescovi, dove c'è un po' di tutto: paroloni, retorica gonfia, molta cortigianeria, e un pizzico di protettorato in Levante ed in Estremo Oriente...

L'abilità — cucita a fil bianco — della cosa, è consistita in questo: che, pubblicando martedì il pistolotto del Lécot, si è dato a credere che l'Episcopato francese sia unanime, o quasi, nel pensiero intransigente; e si è tentato di giustificare il *cognitis consultis vestris... quae ipsi fere ad unum omnes censuistis*, ossia la pretesa unanimità, affermata nella Enciclica pubblicata oggi.

Chi ricorda un certo ingenuo *Libro Verde* africano, pubblicato dal Duca Caetani di Sermoneta, nel breve ed infelice periodo di tempo che, *consule Rudinì*, fu ministro degli esteri, ravvicina a quella la pubblicazione vaticana odierna. Due ingenuità, smaccate e somiglianti, che fanno il paio, sulla gemina riva del Tevere!

Il «documento» è stato lanciato *in festo Sancti Laurentii Martyris*, ossia nella festa del Santo, che arrostito su di una graticola, chiese di essere «voltato dall'altra parte» essendo cotto sulla prima. Ciò permette di rassomigliare il simbolo di questo santo martire al mito pagano di Giano Bifronte.

San Lorenzo e Giano! Bifronti ambedue, simboleggiano la guerra e la pace, che sono contenute nelle pieghe complicate dei periodi classici di questa Enciclica *Gravissimo*, che è un lavoro di genere fra gli *Ibis redibis* e gli altri responsi della Sibilla...

***

Ed ora?... — Semplicissimo: — Se il Governo francese, *pro bono pacis*, sarà conciliante, il Vaticano farà la voce grossa, per esigerne molte larghe concessioni: — se, viceversa, il Governo francese, a cavallo della sua legge e del favore da cui è assistito da parte del paese, che è stufo dell'inquinamento politico-clericale, resisterà; allora, si vedrà... si studierà... si cercheranno i modi per piegare i *iura civitatis* (quei «nefasti») verso transazioni opportune perchè possa combinarsi una forma decorosa *ut religioso cultui operam detis*.

Così, si cercherà di cascare sempre in piedi... Questa è la politica di Pio X, la quale del resto, somiglia in questo a tutte le altre politiche!

D. Prospero C...

Spunti ed appunti

Piccola cosetta che si racconta senza malizia. C'era una volta (e c'è ancora, auguriamocelo) in una città d'Italia che potrebbe essere Roma o Peretola, ma in ogni modo è città italiana, un circolo di studi sociali e di altre occupazioni, il quale si intitolava con poca modestia a Vittorio Emanuele.

Sissignori, con poca modestia. Capita per i circoli, quello che per gli individui: portare un nome è assumere degli obblighi di dignità. Volete divertirvi? Oh! Dio! È così facile chiamarsi Circolo Allegria, Buon Umore, ecc. ecc... Volete studiare? E chiamatevi «Circolo degli studiosi o degli Ignorantelli» che al postutto fa lo stesso... Ma quel «Circolo» si chiamava Vittorio Emanuele. Invocava su di sè una dignità regale, ed una consacrazione storica... Perchè? Forse ce l'ha detto la cronaca. La quale, per mezzo del *Messaggero* ci ha narrato come e qualmente quel Circolo, da ultimo, protestasse contro il Comune del luogo, perchè l'Amministrazione comunale aveva invitato i suoi dirigenti a pagare il fitto. Ha sede, si capisce, in uno stabile di proprietà del Comune. E aveva, si capisce anche meglio, l'abitudine di ritenersi esonerato dal vile pagamento della pigione... Puh! che abitudine poco eroica pagare il fitto!...

Il Circolo Vittorio Emanuele ha protestato. E c'è qualche foglio di carta stampata che forse invece di accusare i suoi componenti di taccagneria, avrebbe preferito accusare l'Amministrazione comunale di poco patriottismo. Che paghino le imposte quei pochi proprietarii da burla, e nulla tenenti da tragedia, cui il fisco spossessa dei beni in Sardegna, ciascuno può capacitarsene, anche se gronda di lagrime e di sangue la loro miseria, e se la loro espropriazione demaniale è una pagina di sventura e di ferocia... Ma quei cari signori, di cui sopra? Eh! quelli studiano, quelli si divertono all'ombra di un gran nome... Oh! non basta questo ai Padri coscritti della loro città?

Ecco: vorremmo per questa volta poterci confessare molto ribelli, molto eterodossi, perchè la nostra conclusione avesse il profumo di un grande disinteresse e di una serena libertà. E allora concluderemmo così: Il più acre ed inconciliabile dei sovversivi non saprebbe immaginare un più raffinato oltraggio a certi nomi storici, che il farli servire da pezza giustificativa in amministrazione!... Siate lealisti o siate ribelli — ci suggerisce l'anima — ma siatelo a vostre spese, perbacco!...

margutte.

L'arte decorativa all'Esposizione di Milano

III.

Gli arredamenti del padiglione belga

Nell'attuale esposizione milanese d'arte decorativa le due sezioni straniere di cui si può affermare in modo incontestabile che sono state ideate ed eseguite, così nel complesso come in ogni particolare, con nobile, sagace e delicato sentimento estetico, sono l'ungherese, distrutta, ahimè! per intero dalla devastatrice rabbia del fuoco, e la belga.

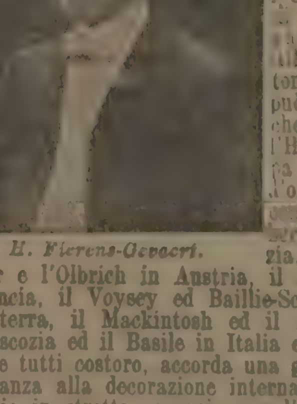
Se il merito di avere radunati e disciplinato, in un omaggio, che trascende spesso in bigottismo, alle glorie dell'arte del passato, il movimento rinnovatore dei giorni nostri, si ritrovano, dove più dove meno, in tutte le varie stanze arredate, con molta varietà di ispirazione, dai varii cooperatori di lui.

Fra tutte la più delicatamente e raffinatamente originale è il salotto diviso in tre scomparti ed in cui al legno di sicomoro ed a quello di frassino, di un bianco giallino il primo e di un rosso bruno il secondo, si uniscono vaghissimamente le stoffe ricamate ed il metallo martellato o cesellato. Autore ne è il giovanissimo Léon Sneyers, discepolo prediletto dell'Hankar, che già a Torino si era fatto notare, con ammirativo interesse, per un assai caratteristico laboratorio da artefice e che dal Fradeletto è stato giudiziosamente prescelto per disegnare il padiglione dell'arte belga nella prossima mostra veneziana.

Facciata del padiglione dell'arte decorativa belga.

nati i molteplici artisti ed artieri che hanno lavorato con fervore entusiastico al padiglione delle arti decorative del Belgio od hanno dato ad esso il contributo prezioso di opere già eseguite da loro nel passato, va attribuito al dotto ed acuto critico d'arte Hippolyte Fiérens-Gevaert, è invece alla genialità novatrice di Victor Horta che va sopra tutto fatta lode se i risultati hanno corrisposto ed hanno anche superato il sogno di seducente vaghezza e di euritmica eleganza che aveva sorriso agli iniziatori e che li aveva indotti, con secura coscienza, a chiedere al governo belga, restio come tutti i governi a fornire denari ed artisti di avanguardia, la somma necessaria all'attuazione del loro progetto.

Del resto, chiunque conosca anche superficialmente la storia interessantissima dei molteplici e più o meno fortunati tentativi che, un po' in ogni nazione d'Europa, si vanno facendo da circa un ventennio per do[illegible] l'età nostra di un suo particolare stile architettonico, non può ignorare che in essa l'Horta occupa un posto d'onore, così come il Berlage in Olanda, il Wagner e l'Olbrich in Austria, il Plumet in Francia, il Voysey ed Baillie-Scott in Inghilterra, il Mackintosh ed il Macdonald in Iscozia ed il Basile in Italia e che egli, come tutti costoro, accorda una grande importanza alla decorazione interna di un edificio in stretta armonia con l'esterno di esso, tanto da lasciarsi persuadere più di una volta a disegnare egli medesimo mobili, lampade, parati e tappeti.



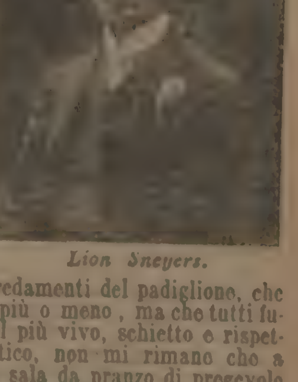
H. Fierens-Gevaert.

Basta guardare, con occhio alquanto esperto, la bella facciata di stucco bianco [illegible] cui si erge il concettoso ed elegantemente movimentato gruppo allegorico di Pierre Braecke. [illegible] nore così semplice eppure così aristocratica e così gaia nella calda colorazione gialla delle pareti [illegible] zione rossa del tappeto, per persuadersi subito come la giovane scuola architettonica belga, di cui, dopo la morte prematura dell'emulo suo Paul Hankar, Victor Horta viene [illegible] tenendosi audacemente [illegible] buon gusto, le eccessive intemperanze della più parte dei novatori degli altri paesi.

Le doti di misura, di praticità e di vaghezza, che rendono gradita e simpatica la opera dell'Horta anche a coloro che osteg[illegible]

Più severa e più nordicamente tipica ci appare la sala da pranzo di sobria ma armoniosa colorazione, di equilibrata distribuzione di spazii e di pratica comodità in ogni particolare, che l'architetto Joseph-François de Coene ha disegnata, che il fratel suo ha eseguito con scrupolosa perizia, che il Viérin ed il Laingueil hanno decorato di pannelli evocanti la grassa campagna fiamminga e di panciuti vasi in ceramica, in cui il giallo cupo si alterna col verde scuro.

Se i due salotti, che per conto del gruppo artistico del dipartimento d'Anversa, sono stati ideati ed eseguiti dagli architetti Van Averbeke e Van Asperen, nella bianca uniformità degli stucchi in mezzo a cui stride una vetrata di figurazione piuttosto grossolana, possono malgrado qualche bel mobile, riuscire poco graditi e se di una fastosità alquanto teatralmente artificiosa, malgrado parecchi gustosi particolari di squisita signorilità, può apparire la sala che per Liegi ha disegnato lo Sneyers, con compiacimento [illegible] che gli occhi dei visitatori si posano sui mobili della stanza da studio, così comoda e raccolta, del giovane e valente architetto di Gand [illegible] van de Voorde. A completare questa rapida rassegna dei vari arredamenti del padiglione, che possono piacere più o meno, ma che tutti furono eseguiti col più vivo, schietto e rispettoso senso estetico, non mi rimane che a menzionare una sala da pranzo di pregevole lavoro ma di scarsa originalità di Henry Lesir ed un'anticamera ed un salotto di [illegible] [illegible] particolari.



Lion Sneyers.

Rimandando ad un prossimo articolo [illegible] verse manifestazioni artistiche, una così intensa ed originale attrattiva al padiglione Horta, debbo, prima di chiudere quest'articolo, fare osservare che se i varii scomparti di esso sono stati affidati a gruppi di

---

Appendice del SECOLO 15 Agosto

CARLO MÉROUVEL 113

Il Violinista

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

Pertanto ella aveva, come avea fatto la viscontessa di Lançay con Rosa, resistito alle preghiere di lui, e s'era mostrato inflessibile tutte le volte ch'egli l'avea intrattenuta sulla propria madre.

Sua sola risposta era stata sempre:

— Tua madre è morta!

Dov'era la tomba sua, su cui egli avrebbe potuto inginocchiarsi e recar fiori?

Dov'era nata, dove aveva vissuto, egli non lo avrebbe mai saputo.

Bisognava sottomettersi, e si sottometteva, ma con un dolore segreto e intenso.

Mirò a lungo il ritratto.

Datava da quindici anni per lo meno.

A quell'epoca la generalessa doveva averne trentaquattro, tutto al più trentacinque.

Era in tutto il fulgore della bellezza.

Perchè in quella notte essa gli appariva tanto severa, mentre di solito era con lui mite e sorridente?

Era un cattivo presagio?

Postosi a letto, cadde alla fine in un sonno greve, popolato di sogni incoerenti e tetri.

Allorchè si svegliò, il sole, già alto nel cielo, dissipò gli spettri della notte e insieme di questa le tenebre.

Alla splendente luce di esso l'avvocato contemplò ancora il ritratto della generosa madrina, che pareva, allora, sorridergli e fargli animo.

Dopo di che il giovane si vestì e se ne andò colla borsa piena di carte sotto il braccio.

Cammin facendo, vista la prima cassetta postale, vi gettò la lettera.

XX.

Ancora un po' di luce.

Nel di seguente, appena Rosa entrò, per far colazione, nella saletta in cui di solito mangiava quando trovavasi sola colla sua allieva, ebbe ad osservare, nonostante le preoccupazioni cui era in preda, sui lineamenti della cameriera che stava aspettandola, un'espressione che non le era abituale.

Quella donna, moglie ad uno dei cocchieri della casa, era alta di statura, giovane ancora e non priva d'eleganza.

Non era bella, ma aveva una fisionomia intelligente, sebben chiusa e furba come quella d'una volpe.

L'istitutrice, verso la quale s'ora sempre mostrata d'una cortesia perfetta, notava in lei alcunchè di beffardo, estremamente offensivo.

S'astenne tuttavia dal chiedergliene il motivo.

Daltronde che avrebbe potuto risponderle?

È difficile assai talora interpretare l'espressione d'un volto, e dopo tutto Rosa poteva anche ingannarsi.

Mangiò in silenzio, rapidamente, evitando di guardare la cameriera, il cui insolito atteggiamento l'avea tanto sorpresa.

Senonchè nel momento in cui, prima di alzarsi da tavola, terminava di bere il the, quella donna le domandò con una certa asprezza:

— Non avete più bisogno di me?

— No, grazie, Paolina.

Questa s'avviò per uscire.

Ma, d'un tratto voltatasi:

— Siete stata avvertita, disse, che la signora marchesa non tornerà stasera?

— No.

— Ha telefonato di nuovo. Non sarà di ritorno che domani.

— Ne siete sicura?

— Sicurissima. Devo però prevenirvi che la signora marchesa è molto capricciosa...

— Che intendete dire?

— Che può capitarci alle spalle quando meno la si aspetta. Le piacciono le sorprese. Perciò bisogna stare in guardia...

Rosa stava per rispondere che, per conto suo, non aveva nulla a temere e a nascondere, e che la signora di Lucenay poteva venire ogni giorno e ad ogni ora, quando fu colta da un brivido.

La cameriera s'era espressa con voce pungente, da persona che la sa lunga sul conto nostro e che ha una gran premura di rendercene avvertiti.

Pensò subito:

— Avranno visto il conte entrare od uscire dalla mia camera... Sono perduta.

Si limitò a dire, affettando la massima indifferenza:

— Sta bene, vi ringrazio.

S'era rattristata.

Perchè Paolina, pur così contegnosa e riservata, si fosse permessa dianzi tale avvertimento, conveniva che già la voce dell'avventura notturna fosse giunta all'orecchio del servidorame, tanto ostile verso coloro che non sono della sua classe e che spesso, con maggior disagio e minor tranquillità, occupano, nella stessa casa, un rango superiore, destando un'invidia implacabile.

Inquieta, non sapendo come impiegare il tempo, si recò nel proprio appartamento e lasciò scorrer le dita sulla tastiera del pianoforte.

Suonò febbrilmente, nervosissima, per un'ora intera, ma lo spirito era altrove.

Esso vagava sotto le ombre delle Tuileries col cavaliere del Vallone delle Cerve; od era in quella stessa camera, insieme al conte Paolo di Lucenay.

Anche le tornavano alla mente le parole dell'amica, Mary Parker.

— [illegible] per me il posto d'istitutrice, ma non per voi.

— Perchè?

— [illegible]

[illegible]

di cedere; ma come se ne sarebbe liberata?

[illegible]

[illegible]

artisti e di artieri delle varie provincie del Belgio, ciò è stato per facilità di lavoro e non già perchè ciascuno di essi si affannasse faticosamente a rievocare le tradizioni della propria regione, siccome ha voluto affermare un simpatico ma acerbo nemico dell'arte nuova.

Vittorio Pica.

P. S. *Ora che è stata tributata al Comitato Esecutivo la lode meritata per avere ordinata, con simpatico ardimento e con grande sollecitudine, come già era stato fatto a Como qualche anno fa, la ricostruzione del bruciato padiglione dell'arte decorativa italiana e ungherese, bisogna, a parer mio, che la stampa milanese non si stanchi di sorvegliare ed assistere di continuo e spassionatamente col suo consiglio l'opera rinnovellata, affinchè essa riesca davvero degna del bel gesto che l'ha ispirata ed affinchè siano tutelati interamente così i diritti e gli interessi supremi dell'arte come quelli degli espositori, i quali malgrado la dura prova, non si sono scoraggiati ed hanno reso possibile, a forza di sacrifici gravissimi, la prova coraggiosa che onora Milano e l'Italia tutta.*

Bisogna dunque insistere presso il Comitato Esecutivo affinchè le centomila lire date dal Municipio non vadano, con solenne ingiustizia, nella cassa comune dell'esposizione, ma servano in tutto od in parte a creare una serie di premi esclusivamente per gli espositori dell'arte decorativa e che allo stesso scopo vengano assegnate le cinquemila lire offerte, con nobile slancio, il giorno dopo l'incendio, dalla ditta Suvini, Zerboni e C. e le altre somme offerte con lo stesso scopo di servire di risarcimento a coloro che sono rimasti vittime del fuoco.

Bisogna inoltre esigere che, per desiderio di fare una mostra più grande di quanto la ristrettezza del tempo lo permetta, non si accettino opere oltremodo scadenti o di troppo spiccato carattere mercantile, ma, d'altra parte, si ha tutto il diritto di pretendere che non si offendano gl'interessi degli antichi espositori, accettandone dei nuovi, come appare da un comunicato ufficioso di giorni fa, a cui, però, ho buone ragioni per credere che, in seguito a giuste proteste del comitato speciale, si sia rinunciato. Che, se pur di aggiungere attrattiva al nuovo padiglione, il quale speriamo voglia avere un aspetto di assai più leggiadra eleganza di quello troppo presto divulgato da una cartolina postale della ditta Pilade Rocco, si vogliono invitare altri espositori, bisognerà rigorosamente metterli fuori concorso.

Guglielmo Marconi in Italia.

La conferenza radiotelegrafica di Berlino.

Ci telefonano da Roma, 14, notte (*Vice*):

Guglielmo Marconi nel prossimo settembre verrà in Italia per visitar la stazione di Colsano e dare disposizioni circa l'impianto degli apparecchi radio-telegrafici e per conferire col Governo italiano intorno alla Conferenza sulla telegrafia senza fili che si aprirà il 3 ottobre a Berlino. La conferenza di Berlino non affronterà tutti i problemi delle comunicazioni radio-telegrafiche, ma risolverà soltanto la parte di esse che riflette l'uso della telegrafia fra le coste e i bastimenti e fra nave e nave. La Germania, indicendo il congresso in un campo più ristretto, ha mirato a far conseguire più facilmente un accordo.

La questione delle comunicazioni attraverso il territorio di vari Stati è più complesso, e si risolverà probabilmente da sè col tempo.

Alla conferenza di Berlino pare che il Belgio farà la proposta di creare un ufficio internazionale che regoli l'uso della telegrafia senza fili nei servizi marittimi, conciliando la applicazione dei vari sistemi.

Per eliminare gli inconvenienti nel servizio del Sempione.

Ci telefonano da Roma, 14, sera, (*Vice*):

È noto che il servizio ferroviario del Sempione dà luogo a inconvenienti e che i treni diretti dei viaggiatori hanno dei ritardi che possono dirsi d'una certa gravità, trattandosi d'una linea di gran traffico. Ora si annuncia che la Direzione generale dell'esercizio di Stato e il compartimento di Milano si sono preoccupati di questo stato di cose, dovuto più che altro alla deficienza del materiale di trazione, e che appena saranno fatte all'esercizio di Stato le consegne delle locomotive da tempo ordinate ed ormai quasi finite, la linea del Sempione sarà dotata in modo da eliminare gli inconvenienti che ora si lamentano.

Pei Villeggianti.

Come si accampa all'aperto

Come s' impara a remare

Come si deve nuotare

I segreti della scherma

La scelta d'un cane da caccia

sono alcuni degli argomenti d'utilità pratica per i villeggianti trattati nel fascicolo di VARIETAS *che uscirà in tutta Italia* domani, *15 corrente.*

Con mezza lira una famiglia in campagna può procurarsi una lettura interessante, istruttiva, piacevole sempre, noiosa mai.

VARIETAS *è un album di magnifiche fotografie.*

VARIETAS *è redatta dai più celebri scrittori italiani ed esteri.*

VARIETAS *reca in ogni numero un pezzo musicale di autore rinomato.*

VARIETAS *è un'antologia pei letterati, un testo per gli sportsmen, un consigliere diverso per le signore.*

Gli orrori del naufragio del "Sirio,,
narrati dai superstiti

(Dal nostro corrispondente ordinario e dai nostri inviati speciali.)

L'arrivo dell'"Orione,, a Genova
COI SUPERSTITI DEL "SIRIO,,

Emozione indicibile - Una folla di barche - L'ansia degli spettatori - Una intervista con uno dei salvati - Ricordi terribili - I pirati - La condotta del comandante Piccone - Il suo abbattimento.

Ci telefonano da Genova, 14 notte. (C.):

La tragica fine del piroscafo *Sirio*, che tanto ha appassionato in questi giorni gli animi degli italiani, ha avuto oggi il suo epilogo nel porto di Genova. È stato questo

Il SIRIO sta per sommergersi completamente.
(Fotografia presa da bordo d'un vapore spagnuolo.)

l'ultimo giorno di timori e di ansie che la catastrofe aveva gettato in centinaia e centinaia di povere famiglie.

Il piroscafo *Orione* mandato appositamente sul luogo del disastro per ricondurre coloro che fra gli sventurati naufraghi preferirono tornare in patria anzichè continuare la rotta avventurosa verso terre sconosciute, è arrivato poco dopo il pomeriggio. La N. G. I. con un sentimento non si può dire se prudente oppure eccessivamente interessato, non aveva precisato l'ora del suo arrivo, ma ciò non era valso che ad acuire l'attesa vivissima che regnava nella cittadinanza. Infatti da ieri in città non si parlava d'altro. Il molo Guglielmo da stamane alle dieci era andato continuamente affollandosi di centinaia di persone di ogni ceto che venivano da tutte le parti e specialmente dalle vicine borgate per incontrare i naufraghi, sia fra i componenti l'equipaggio che fra i passeggeri. Verso le due una infinità di lancie a vapore e di barche cariche di curiosi, di parenti dei naufraghi, di giornalisti e di autorità si staccarono man mano dal molo per recarsi nell'avamporto a incontrare il piroscafo.

Allorchè questo si presentò all'imboccatura del porto e le prime dubbiezze sulla sua identità furono scomparse, fu un tramestio indescrivibile. La folla sul molo si agitava continuamente per poter prendere i primi posti, poichè si era detto che l'*Orione* doveva approdare al molo Guglielmo. Le lancie a vapore della capitaneria del porto, delle autorità, dei giornalisti e della sanità si avanzarono fuori dal dedalo delle barche

Ricostruzione della scena del salvataggio.

avvicinandosi all'*Orione*. Questi procedeva lentamente passando dinanzi all'imponente squadra del Mediterraneo ancorata nel porto, e, salutata la *Regina Margherita*, nave ammiraglia della squadra, andò finalmente a buttare l'ancora di fronte all'ultima corazzata della squadra. Intanto le lancie si erano portate sotto al bordo della nave. Tutti sono ansiosi di salire a bordo del gemello del *Sirio*, specialmente i giornalisti ed i parenti dei naufraghi, ma la vigilanza delle autorità impedisce a chiunque di salire prima chè al piroscafo sia accordata la libera pratica e prima che siano esaurite le altre pratiche di competenza della capitaneria del porto. In questo frattempo il tenente Cignolini della capitaneria e il procuratore del re avv. Bartoli salgono per la scaletta appositamente abbassata a bordo, ma appena i due sono saliti in coperta la scaletta viene nuovamente alzata, lasciando delusi gli spettatori che si accontentano frattanto di scambiare qualche parola coi superstiti del *Sirio*, tutti appoggiati alle ringhiere dell'*Orione*, attoniti davanti allo spettacolo meraviglioso del porto di Genova che essi tornano a vedere dopo la terribile prova del mare.

Apprendo frattanto che dell'equipaggio del *Sirio* solamente otto persone e il comandante Piccone non si trovano a bordo del piroscafo. Quest'ultimo, molto probabilmente, viaggia alla volta di Genova per terra.

Gli altri sono tutti sull'*Orione*. Mi riesce impossibile comunicare con alcuno di essi, invece vedo a poppa, con un largo cappello di paglia e dimessamente vestito, il signor Costantino Mainetto di Genova, che non la

Gruppo di naufraghi salvati.

scia trasparire dal volto sorridente e bonario la tremenda emozione che ha provato nel naufragio. Lo saluto e lo interrogo sulle vicende del disastro.

— Erano di poco passate le quattro pomeridiane, comincia il mio cortese informatore ,ed io mi trovavo nel grande salone, allorchè un urto terribile mi avvertì che una catastrofe era avvenuta. Salii immediatamente in coperta, dove regnava già la massima confusione, e dove cercai subito di apportare la mia modesta opera in favore dei tentativi di salvataggio che si erano nel frattempo iniziati. Assieme a due marinai tentai subito di ammainare una scialuppa di bordo che però non potè essere calata in mare. Del resto l'opera dei canotti riuscì quasi inutile, anzi dannosa poichè appena questi furono calati in acqua si capovolsero, travolgendo coloro che vi erano saliti. Finalmente, dopo una lotta terribile colle onde invadenti giunsero sul luogo le scialuppe ed i piroscafi di soccorso che ci trassero a salvamento.

« Nel momento del salvataggio mi trovavo sopra una delle due zattere del piroscafo *Sirio*. Sabato scorso, continuò il signor Mainetto, siamo ritornati presso il *Sirio* per vedere di ricuperare una parte dei nuovi bagagli, ma una nuova sorpresa ci attendeva. Tutti i bauli furono trovati scassinati e asportati degli oggetti di valore che essi contenevano. Io non ho creduto conveniente di riprendere i pochi rottami che facevano parte un giorno del mio bagaglio, e a questo proposito debbo comunicarle una voce gravissima e che io non credo affatto priva di fondamento, che cioè molti saccheggi siano stati perpetrati dal personale della marina spagnuola giunto in nostro soccorso. A questo proposito mi fu detto che un ufficiale diede ordine perchè un pacco fosse nascosto sotto la sua giubba. Il pacco si seppe poi conteneva giornali illustrati.

« Interrogai poi il signor Mainetto sulla condotta del capitano Piccone, comandante del *Sirio*, ed egli mi rispose:

« Quand'io sono salito rapidamente in coperta al momento dell'urto vidi il capitano sul ponte di comando. Ho saputo poi che fu strappato a viva forza dal vapore dagli ufficiali di bordo De Amezaga e Tarantino, i quali impedirono altresì che si suicidasse colla rivoltella che già aveva impugnato. Il Piccone fu visto poi a Cartagena presso quel l'agente consolare italiano, e anche là si mostrava assai abbattuto.

« Fra i naufraghi è giunta pure la signora Brigida Moelli Marzotto la quale fu salvata dal piroscafo *Maria Louisa* come già narrò in una lettera al *Corriere Mercantile* riprodotta dal *Secolo*.

La signora Morelli era diretta a Buenos Ayres, e non ha finora notizia di suo marito che si trovava in viaggio con lei. All'arrivo a Genova fu ricevuta da un suo cugino che ebbe per lei parole di conforto. La povera signora che aveva una piccola valigietta portò come ricordo della terribile catastrofe un salvagente.

Finora l'*Orione* si trova ormeggiato nell'avamporto, e soltanto questa sera sarà ancorato al molo Guglielmo per sbarcare tutti i passeggeri.

In via eccezionale hanno potuto discendere alcuni viaggiatori di prima classe fra i quali i signori Maggi, padre e figlio che questa sera partiranno per Milano e il signor Leopoldo Politzer console austro-ungarico nel Brasile.

I superstiti del "Sirio,, a Genova

Il pietoso racconto di una signora salvata - Altre interviste.

Ci telefonano da Genova, 14, sera. (C.):

La signora Brigida Morelli-Marzotto arrivata pure coll'*Orione* così racconta come avvenne il naufragio:

« Mi trovavo con mio marito nelle cabine di prima classe allorchè fu dato l'allarme. Ci precipitammo in coperta, recando il solo salvagente che avevamo presso di noi. Per un pezzo restammo uniti nella lotta contro il mare, ma a un certo punto mio marito lasciò il salvagente e lo vidi allontanarsi.

Mi faceva dei segni che io non riuscivo a comprendere e dopo non molto scomparve ai miei sguardi nè più lo rividi.

« Fui trasportata più tardi stremata di forze a bordo del *Maria Luisa* dal capitano Comar. Mi venne narrato che mio marito era stato visto nuotare con grande energia e che era stata tratto a salvamento da un altro piroscafo. »

Tutto questo la povera signora ci disse convinta di quanto le era stato affermato nei riguardi di suo marito, ma i suoi occhi quasi immobili rendevano involontariamente l'espressione di un immenso sconforto.

« Il marito è inesorabilmente perduto, ci disse un parente dela signora Morelli che era venuto ansioso ad attenderla all'arrivo.

Fra i primi a sbarcare vi fu il macchinista capo del *Sirio* che era atteso in una barca a remi dalla moglie e dalla bambina.

Alcuni altri superstiti, intervistati, hanno dichiarato insussistente la voce che una parte dell'equipaggio col capitano Moglia si sia subito allontanata appena avvenuto il disastro non curandosi affatto dei naufraghi.

Il giovane signor Lepori di Firenze era partito per Buenos Ayres per suggerimento della famiglia, affinchè si impratichisse della vita del mare avendo il Lepori intenzione di percorrere la carriera della Marina militare. Il Lepori, al momento della catastrofe, si trovava sul cassero di prora. L'urto lo fece cadere; rialzatosi, si avvide tosto della gravità del disastro, e allora dando prova di una presenza di spirito non comune si svestì completamente quindi, vista una zattera, si calò su di essa per mezzo di una fune. Il Lepori interrogato se ne aveva abbastanza del mare rispose sorridendo che aveva superata la prova del fuoco.

LO SBARCO DEI NAUFRAGHI
al molo Guglielmo

Nuovi racconti dei superstiti - Scene dolorose.

Ci telefonano da Genova, 14 sera. (C.):

Torno ora dal molo Guglielmo dove mi sono recato per assistere allo sbarco dei naufraghi del *Sirio*, giunti coll'*Orione*. Il piroscafo è ancorato vicino all'ufficio, nel braccio sinistro del molo suddetto. La folla assiepa sempre i dintorni della stazione marittima e si aggruppa ai cancelli che ne difendono l'accesso, per poter vedere i naufraghi che sbarcano.

Tra la folla sono numerosissimi i parenti dei superstiti e non manca anche qualcuno che, pur avendo avuto notizia della perdita dei suoi cari, viene con un'ultima speranza a vedere se alle volte non fosse stato un errore l'annuncio ricevuto. Lo sbarco è cominciato alle sei e continua tuttora, essendo una cosa assai lunga, perchè ogni superstite deve passare avanti a una Commissione che gli chiede le generalità e lo interroga sulle perdite subite, deve disporre per la sua temporanea residenza a Genova e per la sua patria. Negli uffici della N. G. I. si è insediata la Commissione governativa dell'ispettorato di emigrazione. L'ispettore cav. Falcitani la presiede, ed è composta dalla rappresentanza del patronato degli emigranti per la quale sono presenti l'avv. Viani, il cassiere Dufour consigliere comunale di Genova e il padre apostolico don Pietro Maldotti.

Il patronato degli emigranti provvede di qualche sussidio immediato i naufraghi, ha disposto perchè essi abbiano un po' di *comfort* appena sbarcati e si informa, unitamente all'ispettorato governativo, delle condizioni in cui si trovano. Il municipio di Genova, per proprio conto, ha inviato una squadra di vigili con l'incarico di provvedere a disseminare i superstiti, a gruppi, proporzionati al numero dei letti disponibili fra i diversi alberghi della città.

Le scene che avvengono all'uscita dei superstiti sono innumerevoli e sempre pietose. Incontro un fanciullo di quindici anni, Gennari Romeo, mozzo a bordo del *Sirio*. Il poverino è stato incontrato dalla madre e da due sorelline che piangono con lui dirottamente in mezzo a un gruppo di curiosi. Dormiva nella stiva: ha udito l'urto e s'è destato in mare, salvandosi a nuoto.

Pollarolo Giovani di Alessandria, anch'egli, è centro di un gruppo che lo interroga in ogni senso: esso pure si è salvato, aggrappandosi a una tavola. Una signora araba di Bayruth ha perduto due bimbi nel naufragio. La poveretta non ha ancora smesso di piangere dal giorno della catastrofe ed è assalita da violenti crisi nervose. Interrogata da un ispettore se essa reclami per i danni avuti, risponde con voce straziante: « Voglio soltanto i miei figli » I presenti la trascinano amorevolmente lontano.

Il signor Lepori, un giovanotto di Firenze, racconta che subito dopo la catastrofe avendo potuto prender terra, si è rivolto al primo che passava, un signore con una lunga barba nera, e lo ha pregato di telegrafare in Italia, a suo padre la notizia della catastrofe e che egli era salvo, aggiungendo che non aveva un centesimo, e quel signore si è prestato gentilmente.

Un pover'uomo ha per mano un bimbo e risponde singhiozzando alla Commissione dell'ispettorato che ha perduto tre altri figli e le moglie che si trovava in istato interessante.

E le scene si replicano, così, all'infinito.

Lo sbarco non sarà terminato che stasera ad ora tarda.

Degli ufficiali non sono tornati nè il capitano in prima, nè il capitano in seconda, ma solo i subalterni. Raccolgo come voce generale e che vi trasmetto per debito di cronaca, dalla maggior parte degli sbarcati, che ho potuto interrogare, la notizia che l'equipaggio del *Sirio* al momento del disastro, ha tenuto una condotta tutt'altro che lodevole, pensando semplicemente alla propria salvezza.

NUOVE INTERVISTE
dei nostri incaricati speciali

Interessanti dichiarazioni del regio commissario Sandulli.

Ci telefonano da Genova, 14 notte. (C.):

Questa sera ci siamo recati nuovamente al molo Guglielmo per osservare se la sbarco era finito. La sfilata dei naufraghi non era terminata ancora. I superstiti coi loro poveri fagotti continuavano a rispondere alle domande incalzanti della Commissione d'inchiesta e del commissario governativo.

Nella prima sala della capitaneria del porto abbiamo potuto avvicinare il regio commissario Sandulli, che rappresentava il Governo sul piroscafo *Sirio*. Era in calzoni di tela, giacchetta di orleans e cappello di feltro: come uno qualunque, egli ci disse, dei naufraghi del *Sirio!*

— La preghiamo di darci qualche informazione.

« — Sono ancora sotto inchiesta, egli ci osserva, e non potrei dirvi niente di importante. Tuttavia dietro le nostre insistenze si risolve a parlare.

« — Io mi trovavo, al momento del disastro nella farmacia di bordo perchè, essendo anche medico, stavo passando in visita alcuni passeggeri. L'urto tremendo mi avvertì che qualche cosa di grave era successo. Dal posto dove mi trovavo, proprio sotto il ponte di comando, mi sono precipitato sopra coperta, e vidi che il bastimento affondava rapidamente dalla parte di poppa. L'acqua era già all'altezza dei finestrini e visto che il piroscafo stava per sommergersi scesi abbasso per chiuderli. Un cameriere stava facendo altrettanto e lo aiutai nella bisogna. Salii poscia in coperta dove il panico era enorme, e cercai di incoraggiare i passeggeri che si davano già alla disperazione. Ad un certo punto mi sentii lanciato in mare dalla scaletta sulla quale mi ero avventurato per raggiungere al più presto il ponte di comando. Nuotai con grande energia, e dopo mezz'ora fui tratto a bordo del *Maria Luisa* per mezzo di una corda che mi si legò attraverso la vita. »

Domandammo se il comandante Piccone era in funzioni di capitano al momento dell'urto. « — Questo non potrei assicurarvelo, ci rispose, perchè io, come ho detto, non gli ero vicino. Certo però durante il viaggio fino a Palos egli ha funzionato da capitano. »

« — È vero, domandammo ancora noi, che egli era in gran parte impossibilitato nei suoi movimenti?

« — Mi pare infatti che avesse un braccio che solo a stento potesse muovere. Fummo trasportati ad Alicante in numero di ventinove. Il console ci usò colà tutte le attenzioni possibili. Si fece una sottoscrizione pro-naufraghi che fruttò quindici lire circa per ogni disgraziato.

Chiedemmo ancora se delle famose scene selvaggie avvenute al momento del naufragio, egli potesse dirci qualcosa.

« — Escludo assolutamente che vi s...
stati dei feriti. Non vi furono che po...
tusioni dovute al trambusto di quel mom...
to terribile.

« — È l'equipaggio? È vero che ha m...
nuto un contegno assai riprovevole, non pe...
sando che a sè stesso?

« — Questo non potrei nè escluderlo ...
affermarlo.

Riguardo poi alle depredazioni e agli s...
sinamenti avvenuti a bordo, il comm...
governativo mi disse trattarsi sem...
te di furti che erano avvenuti nell...
da parte di pescatori della costa, negli s...
partimenti di prua rimasti fuori dall...
Riguardo poi alle accoglienze fategli dal c...
sole di Cartagena, il signor Sandulli os...
vò che essendo questi assai vecchio, n...
eva infatti provveduto con sufficiente ...
tezza alle opere di identificazione e di s...
corso dei naufraghi.

Un'ultima domanda:

« — Appena arrivato in porto a Genova
oggi lei è andata a bordo della nave *R...*
Margherita, ammiraglia della squadra ...
Mediterraneo ancorata nel nostro porto. ...
questo un ordine governativo?

« — Mi sono recato a bordo della nave am...
miraglia prima di tutto perchè entrando ...
porto era mio obbligo presentare i mie...
sequi ai rappresentanti il Governo, p...
chè effettivamente vi sono stato chiam...
Sono stato interrogato dall'ammiraglio ...
chetti comandante la squadra, ma ...
sto interrogatorio mi permettano di ...
nere il segreto.

Ringraziammo e prendemmo com...

Una coppia salvatasi per miracolo.
Un momento orribile.

Ci telefonano da Genova, 14 notte ...

Abbiamo incontrato allo sbarco il s...
Maffezzoli colla sua signora, uno di ...
che insieme ai signor Brunelli, i par...
quali hanno fatto pervenire al *Secolo* ...
verse informazioni, si trovava sul *Sir...*

I poveretti erano ridotti in uno s...
far pietà. La signora Maffezzoli che ...
stato interessante, è pallidissima ...
chiarò che dal momento del disastro ...
ancora potuto riaversi. La scena na...
coniugi Maffezzoli è semplicissima ...
tragicità. Dalla cuccetta dove essi gi...
poichè la signora al momento della ...
fe si trovava alquanto indisposta, ...
to spaventoso si sono precipitati ...
perta, e visto che il bastimento a...
rapidamente dalla parte di poppa si ...
rono verso prua per potersi salvar...
il Maffezzoli potè afferrare una corda ...
vendosi di essa scendere colla m...
braccio sur una piccola zattera.

A metà circa del pericoloso tragitto ...
gnora Maffezzoli, non potendo più ...
per mancanza di forze, aprì le br...
un ultimo gesto di sconforto disper...
lasciò cadere in acqua. Il disgraziato ...
invano tentò di soccorrerla.

Fortunatamente in quel momento ...
va una barca peschereccia dalla co...
gnuola e si avvicinava alla povera ...
raccogliendola quasi priva di sensi. ...
sgraziata signora si trova anche oggi ...
dizioni deplorevolissime per la grande ...
tità di acqua che ha ingoiato. Interr...
coniugi dalla Commissione se volevano ...
tire immediatamente per il loro pa...
tale, essi risposero che intendevano f...
a Genova per far sentire la loro v...
commissariato dell'emigrazione e alla ...
gazione generale.

Uno dei secondi del "Sirio,, aveva avvisato il comandante Piccone del pericolo.

Ci telefonano da Genova, 14, notte. (C...

Il *Corriere di Genova* di questa sera p...
blica la seguente intervista avuta ...
tano Sarrentino, uno dei secondi a bordo d...
Sirio. Il Sarrentino che è un simpati...
vane di trentadue anni, dal volto ...
to, era di quarto dalle 12 alle 16 del ...
fatale.

— Dalle 15,30 alle 16, dice il Sarren...
passeggiavo sul ponte di comando un...
te al comandante Piccone. Avvisata ...
miga di Capo Palos dove trovasi il ...
osservai al capitano Piccone sembra...
si stringesse un po' troppo verso terra ...
mi pareva migliore cosa scostarsene. ...
tanto il capitano Piccone aveva fatto ...
lievi e mi rispose che andavamo bene ...
non eravi motivo di variare nuova...
rotta. Tenuto conto della grande pra...
il comandante aveva di quei luoghi, ...
li insistere sulla mia osservazione, ...
che le rifrazioni e il pulviscolo di ...
infuocava le onde poteva benissimo ...
fatto ingannare e quindi mi rit...
rore.

« Vennero così le 16 e fui surro...
quarto dal capitano De Amezaga. ...
la consueta consegna, io non manca...
formarlo delle osservazioni che av...
al comandante e della risposta av...

« Il capitano De Amezaga conv...
mio giudizio, ed io lo lasciai sul ...
comando mentre parlava col coman...

A questo punto, scrive il g...
ritenni di dovere interrompere il ...
terlocutore e gli osservai:

— Ma scusi, il comandante Picc...
chio, e se pure ha dell'esperienza, ...
va benissimo avergli indebolito l...
lità visive e di raziocinio. Perch...
lei non ha insistito nell'osservazio...
confermata anche dal capitano De Am...

— Ecco vede, rispose l'ufficiale, ...
una volta ho potuto constatare che ...
pitano Piccone se non aveva la vi...
buona della mia, l'aveva certamente ...
perchè più di una volta, dico, ...
tarmene avendo egli veduto delle ...
delle terre e anche dei fanali in c...
atmosfera niente affatto buone. T...
distolse dall'insistere, e fu solo per ...
che ne parlai a De Amezaga. Las...
il ponte di comando e mi recai ...
Pochi minuti dopo, e cioè alle 16,18 ...
ne il cozzo.

---

curato la libertà, l'indipendenza, e già essa quasi pentivasi d'averlo rifiutato.

Che sarebbe stato di lei?

Si pose sulle spalle una mantellina leggera, ed in testa un cappello semplicissimo di paglia bruna e guarnito d'un nastro di velluto azzurro, non meno modesto ed elegante del cappello ch'ella portava nel Vallone delle Cerve e sotto il quale era apparsa sì graziosa e fresca agli occhi di Giacomo e dell'ex consigliere; indi, coll'ombrellino di seta rossa in mano, scese lo scalone sontuoso del palazzo.

Passava dinanzi alla portineria, quando il guardaportone la chiamò:

— Signorina Rosa...

— Che volete?

— Consegnarvi una lettera.

Ella ne esaminò l'indirizzo.

La carta era grossolana, la scrittura inelegante.

— So cos'è, disse Rosa. Viene di campagna.

Il guardaportone continuava a dimostrarlesi premuroso, gentile.

Non era cambiato, lui, come la cameriera che la avea servita a colazione.

Egli chiese:

— Andate a passeggiare un po', signorina Rosa?

— Sì.

— Fate bene.

— M'annoio a stare in ozio.

— Uscite... Muovetevi... Il tempo è magnifico.

Era vero.

Parigi risplendeva in tutta la sua bellezza.

La primavera trionfava.

Il sole colpiva delle sue frecce d'oro i monumenti; il cielo era azzurro e terso; gli innumerevoli giardini della città si smaltavano di fiori d'ogni specie, e le foglie degli alberi erano d'un'incomparabile freschezza, ahimè non duratura! chè il clima di Parigi è funesto così agli uomini come alle piante.

La giovane disse:

— Vado a trovare una mia amica in casa Fontanès.

— Ricchi sfondati anche quelli! esclamò il guardaportone. Buona passeggiata, signorina Rosa!

Soggiunse con bonomia, abbassando la voce:

— Se, alle volte, in casa udiste frasi che vi spiacciono non ci badate. Ci sono pettegole che hanno una lingua di vipera.

Ella lo ringraziò con un sorriso e s'avviò verso il portone.

All'udire l'avvertimento discreto si era fatta di porpora.

Le voci maligne erano dunque giunte sino alla portineria?

Si discorreva di lei, e quando ci si occupa d'una ragazza che trovasi nell'identica sua posizione, e ci si parla all'orecchio, non è certo per dirne bene.

Erano le due del pomeriggio.

Ella esitava ad uscire; aveva il cuore oppresso da un'inquietudine che andava sempre più aumentando.

Il guardaportone le avea dato amichevolmente un consiglio, e, con un solo sguardo, le avea fatto comprendere che egli non le era ostile.

Al contrario.

D'altronde ella lo sapeva.

Le donne di rado s'ingannano sulle simpatie da esse ispirate.

Tornò indietro e gli domandò:

— Conoscereste, per caso, un ex magistrato, ricchissimo, che si chiama signor di Rohaire?

— Sicuro che lo conosco!... Mio padre è stato al suo servizio per parecchi anni nella possessione di Beauveais... Una vasta e ricca terra, signorina!

— Ove dimora egli?

— Al Marais.

— Dalla parte della piazza Reale?

— Sì, non lungi dalla Bastiglia.

Dopo una breve pausa, Rosa ripigliò assai turbata:

— Non ha una figlia il signor di Rohaire?

— Un'unica figlia, bruna, stupenda... Vo' qualche volta in via degli Archivi...

— Ah, stan là di casa?

— Nel palazzo Rohaire, antichissimo, superbo edifizio, pieno di cose stupende.

— E la figlia del magistrato?

— La signora Angela?... È maritata ed abita ai Campi Elisi, un palazzo fatto costruire dodici anni fa dal marito di lei, il signor Dubreuil, un uomo amabile e buono assai, consigliere alla Corte d'Appello, come lo fu un tempo il suocero, solo per non istare in ozio, per darsi un'occupazione.

« Son ricconi tutti, vedete, e brave persone. Nel palazzo Rohaire, ci ho degli amici, fra cui il vecchio cameriere del signor di Rohaire, divenuto suo uomo di fiducia. M'ha visto piccino, e tratto tratto vo' a trovarlo e a far con lui quattro chiacchiere.

— Dunque la signorina di Rohaire si chiama ora Dubreuil?

— Sì.

— Ha una figlia, mi pare?

— Di tredici o quattordici anni, che sarà un giorno bella al pari di sua madre... Ciò v'interessa?

— Molto. Se così non fosse, non ve lo avrei domandato.

— Vorreste entrare in quella casa?

— Sì, caso perdessi il posto...

— Perchè dovreste perderlo?

— Non si sa mai... Son cose che capitano... Mi si è parlato della signora Dubreuil, presso la quale forse potrei...

— Vi stareste benissimo... Ma rimarrete qui, ne son sicuro... Non si manda via una persona come voi, perchè due o tre linguaccie, colle loro malefiche parole...

— S'è sparlato dunque di me?

— Pettegole, vi ripeto, fannullone, maligne, invidiose!... Non ve ne preoccupate e procedete per la vostra strada che è la buona e diritta... Si vede bene che siete una brava ragazza, voi, ben diversa da quelle cialtrone...

Essa gli porse la mano, cogli occhi inumiditi, e se n'andò.

L'emozione provata durante il breve colloquio, le avea fatto dimenticare la lettera.

Appena fu sulla via, se ne sovvenne.

Entrò nelle Tuileries, sedette all'ombra degli alberi, e, assicuratasi che nessuno la osservava, lacerò la busta.

Lo scritto veniva dal Vallone delle Cerve.

Era di Pillou.

Questi non era soltanto violinista e cacciatore di frodo, ma anche, a modo suo, uno studioso e una specie di letterato rurale.

Il che non significa che all'Accademia lo si sarebbe mai incariacto di rivedere il dizionario.

Insomma era appassionato della lettura, un pensatore, un uomo cui non mancano le idee.

Scriveva famigliarmente:

« Mia cara e buona signor...

« Vi ringrazio per avere mant...
vostra promessa.

« Vi confesso che non ero senza ...
tudini.

« Dopo la nostra andata not...
stazione di Verneuil col ronzin...
lato, che correva come un dardo, ...
sato alcuni giorni nelle ansie, ...
vostre notizie.

« Avevo dei dubbi.

(Conti...

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

LA

Biblioteca Romantica economica

ha pubblicato i volumi 327° e 328°

CONTENENTI

LA BEVITRICE D'ORO

DI

MASSIMO VILLEMER

Magnifico romanzo che tanto interesse e commozione destò nelle appendici del *Secolo*. Due volumi in-16 grande di complessive pagine 824.

Prezzo L. 2.—

Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

UN INCIDENTE FRANCO-TEDESCO nel Congo

Gli abusivi coloni tedeschi espulsi dal territorio francese.

Ci telegrafano da Parigi, 14 notte. (P.):
Un grave incidente è avvenuto nella colonia francese del Congo, sulla frontiera della colonia tedesca di Camerun. Un'importante società tedesca, la Hamburg-Africa-Gesellschaft piantò delle fattorie su territorio francese fino al villaggio di Kelmora. I coloni tedeschi, mai inquietati, si considerarono in casa propria.

Un altro giorno Dumont, rappresentante la società francese, rientrava nella propria concessione, quando arrivato al suo territorio di Bissoma venne accolto a fucilate dai tedeschi, uniti agli indigeni. Dumont dovette battere in ritirata perdendo i carichi. Avvisate le autorità coloniali francesi, accorse il capitano Cottes con dei soldati e ristabilì l'ordine espellendo energicamente i tedeschi dal territorio francese. Un fatto simile avvenne l'anno scorso sul territorio francese di Missoum. Allora i tedeschi uccisero un sergente e parecchi soldati francesi. L'incidente odierno avrà un seguito diplomatico.

I VIAGGIATORI STRAORDINARI.

Ci telegrafano da Parigi, 14 notte. (P.):
Stamane all'arrivo del diretto di Marsiglia si trovò attaccato sotto un vagone di prima classe certo Giovanni Guardanesco, trentenne. Lo strano viaggiatore percorse così ottocentosessantatre chilometri senza pagare un centesimo, ma... senza comodità.

Pare si tratti anche stavolta di un rumeno.

L'incendio misterioso della chiesa di Chatreux.
Un danno di trecentomila franchi.

Ci telegrafano da Marsiglia, 15 notte. (G.):
Nel pomeriggio la chiesa parrocchiale di Chatreux s'incendiò d'improvviso. Si riuscì tuttavia a salvare l'altar maggiore, gli altri altari e le navate laterali. Andarono bruciati quasi tutte le invetriate, i tendinaggi e i quadri. Il danno si valuta in trecentomila franchi. Nel momento in cui scoppiò l'incendio, la chiesa era completamente vuota.

DUE MORTI in un urto d'un'automobile.

Ci telegrafano da Parigi, 15 notte. (P.):
Un dispaccio da Martigny reca: Una automobile montata dallo *cauffeur* e da un giardiniere corrente velocissima, urtò una mandra di buoi e si infranse. I due viaggiatori sono morti sul colpo.

Una signora russa precipitata dalla «Mer de Glace».

Ci telegrafano da Parigi, 15 notte:
Si ha da Chamounix: La signora Kounanine, russa ventiduenne, si uccise precipitando da una rupe della Mer de Glace durante un'escursione intrapresa con una compagna, senza guide.

Cattaneo nuota 7 ore verso le coste inglesi

Ci telegrafano da Parigi, 15, notte. (P.):
Telegrafano da Londra che il nuotatore Cattaneo nuotò sette ore e superò la metà del canale, poi preso da crampi fortissimi causa la fredda temperatura dell'acqua fu raccolto dallo steamer *Jeannette* e ritornò a Calais.

RUSSIA

La rivolta del personale di servizio dello czar.
Diciotto servitori arrestati - 2 fucilati.

Ci telegrafano da Vienna, 14 sera. (W.):
Un telegramma da Pietroburgo reca che fra il personale di servizio del castello di Peterhof è scoppiata una rivolta. Diciotto servitori furono arrestati e due fucilati sommariamente.

Gravissima esasperazione in Grecia contro i Bulgari
Gli orrori di Ankiales.

Ci telegrafano da Londra, 15 notte, (B.):
Il giornale *The Tribune* ha da Atene:
«V'è terribile esasperazione per gli avvenimenti di Bulgaria, specialmente pei fatti di Ankiales. Telegrammi ufficiali recano particolari orribili. Tutto fu incendiato, compresa la cattedrale greca. L'arcivescovo è morto nelle fiamme. Molte migliaia di greci accampano all'aperto. Il Governo bulgaro sapeva quanto preparavasi e si mantenne passivo. Il Governo greco diresse un'energica protesta alle potenze.

La maggior parte dei cadaveri sotto le macerie.

Ci telegrafano da Vienna, 15 notte (W.):
Si ha da Sofia: Il rapporto ufficiale sugli incidenti di Ankiales attribuisce la causa all'attitudine provocatrice dei greci. Il numero dei morti nel conflitto fu di sette. Il numero dei feriti è ignoto. Quello delle vittime dell'incendio non fu ancora constatato perchè la maggior parte di esse si trovano ancora sotto le macerie. Il ministro degli Interni si recherà ad Ankiale.

Una imponente dimostrazione di lutto ad Atene.

Ci telegrafano da Atene, 16 mattina, (Z.):
Per protesta contro gli eccidi dei greci in Bulgaria, iersera una immensa folla percorse silenziosa la città. I negozi erano chiusi per lutto nazionale.

Il conflitto si aggrava.

Ci telegrafano da Trieste, 15. (B.):
Da Atene si segnala la partenza di Balabanoff, ministro di Bulgaria presso la Corte ellenica e la consegna degli affari della Legazione ad un segretario inviato da Costantinopoli. La partenza di Balabanoff è considerata come la rottura virtuale delle relazioni diplomatiche fra i due Stati.

I bulgari residenti nelle città marittime pure abbandonano la Grecia, come se si fosse alla vigilia di chissà quali avvenimenti.

Il conflitto greco-bulgaro è inasprito dalla vertenza greco-rumena, che ha avvicinato la Rumenia alla Bulgaria; tanto più che nel *vilayet* di Salonicco è avvenuto un nuovo atto di violenza di greci a danno di rumeni. Sulla strada di Grubitza, nel distretto di Castoria, una banda grea assalì dieci contadini kutze-valacchi. Ne uccise quattro e ne fece prigionieri gli altri sei.

L'enciclica papale ai vescovi francesi

La lotta tra la Francia e il Vaticano.

Il Governo francese e l'enciclica
La comunicazione ufficiale impossibile - Come ebbe il sopravvento l'intransigenza.

Ci telefonano da Roma, 14 notte. (*Vice*):
Della enciclica sulle chiese di Francia il governo della Repubblica, essendosi soppressi i rapporti diplomatici tra il Vaticano e la Francia, avrà notizia solo dai giornali. L'enciclica cioè non è stata comunicata direttamente. Non esistendo più l'ambasciatore francese presso la Santa Sede ed essendo stata tolta la nunziatura apostolica di Parigi, ne viene la impossibilità di una comunicazione speciale per via diplomatica. Il tenore dell'enciclica, come vi informai, fu a lungo e vivacemente discusso nella Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari. Coloro che in seno alla Congregazione consigliavano tendenze remissive e conciliative dicevano che sarebbe stato opportuno fare un esperimento della legge di separazione; rispondevano gli altri che la Chiesa non poteva appagarsi e non poteva rinunciare alle sue tradizioni, ai suoi diritti, al suo prestigio.

Una recente intervista con due cardinali rispecchiava appunto queste due tendenze e illustrava le argomentazioni di una parte e dell'altra.

Venne poi l'opuscolo Flourens ex-deputato francese ed ex-ministro agli Esteri che scrisse come a giudizio suo il Vaticano non potesse assolutamente resistere. Venne infine la lettera dell'episcopato francese di concorde ostilità con la legge di separazione, e per tutto questo ha finito col prevalere sulla congregazione degli Affari straordinari la tendenza oppositrice, che del resto era in notevole sopravvento fin dal principio.

L'impressione e i commenti
L'impressione a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 14 notte. (P.):
Sinora solo il *Temps* commenta l'Enciclica papale dicendo che in Vaticano non prevalsero i consigli saggi, ma lo spirito di intransigenza dominante nella Corte pontificia. L'Episcopato francese si inchinerà alla volontà del papa che nulla però cambierà in Francia.

Ci telegrafano da Parigi, 14 notte. (P.):
Nell'*entourage* dell'arcivescovado si dichiara: «Il papa ha parlato; accogliamo con sottomissione e con gioia le sue istruzioni.» Non si dice nulla di più.

Gli altri commenti francesi.

Ci telegrafano da Parigi, 15 notte. (P.):
Tutti i giornali commentano ormai l'enciclica papale, tranne i reazionari, prevedenti il finimondo. Altri rilevano il tono insolitamente aspro del documento papale e dichiarano che il Vaticano avrà presto a pentirsi della lotta impegnata per obbedire agli intransigenti.

Alcuni giornali rilevano pure che il papa lasciò una porta aperta, rimettendo la soluzione definitiva all'episcopato francese, qualora il Governo garantisse l'integrità dei beni ecclesiastici. Al ministero dei culti si dichiara ufficiosamente il nuovo documento papale insufficiente a provocare qualsiasi azione governativa. Il governo applicherà la legge precisa quale è.

La situazione della chiesa in Francia è attualmente inorganica, perchè respingendo la legge di separazione, l'enciclica non precisa quali devono essere i nuovi mezzi pratici di organizzazione delle associazioni pel culto. Solo la conoscenza di questi mezzi pratici potrebbe dettare al Governo una nuova linea di condotta. Il termine fissato per la costituzione delle associazioni cultuali spira l'11 del dicembre prossimo.

I commenti inglesi.

Ci telegrafano da Londra, 15 notte. (B.):
Il giornale *The Tribune* commenta sfavorevolmente l'enciclica. Dice che lo spirito settario che vi alita e la forma violenta sono poco rassicuranti.

L'energico contegno del Governo.

Ci telefonano da Parigi, 16, matt. (P.):
Non si può proprio dire che l'Enciclica del papa abbia prodotto grande impressione almeno a Parigi, e mai come questa volta è sembrato un ridicolo luogo comune la frase di prammatica di parecchi giornali reazionari che hanno parlato della desolazione e della tristezza che invasero il popolo francese dopo la parola del papa. I parigini si sono ieri in grandissimo numero abbandonati invece agli innumerevoli treni di piacere che li trasportarono un po' dappertutto, e quelli rimasti a Parigi si mostrarono più allegri e festaioli del solito. La desolazione e la tristezza sono almeno fino ad ora nella fantasia e nel capo dei reazionari. Quanto al Governo, esso prevedeva già la decisione del papa.

Vi ho telefonato già una breve nota ufficiosa sull'impressione prodotta al Ministero dei culti dall'Enciclica del papa. Ora si annuncia, pure ufficiosamente, che il Governo, d'accordo col Parlamento, applicherà tutta la legge. Esso non aspetterà il termine dell'11 dicembre prossimo per l'esecuzione definitiva della legge. Le risoluzioni saranno prese in un prossimo Consiglio di ministri al quale prenderanno parte tutti i membri del Gabinetto.

Briand, ministro dell'Istruzione e dei Culti è attualmente assente da Parigi. Ritornerà però per il Consiglio di venerdì. La prima questione che sarà esaminata in Consiglio sarà quella delle pensioni e degli assegni che furono accordati al clero per effetto stesso della legge di separazione. È evidente che queste pensioni e questi assegni non potranno essere mantenuti se la legge non è osservata da coloro che ne hanno già reclamato il beneficio.

Il giudizio di Combes sull'enciclica.

Ci telefonano da Parigi, 16, matt. (P.):
Il *Matin* ha mandato un suo redattore a intervistare nella sua modesta casetta di Saints l'ex presidente del Consiglio Combes. «L'Enciclica del papa, disse il vecchio statista che seppe vittoriosamente portare in porto la legge di separazione, non mi stupisce. Dopo che il Consiglio del Vaticano ha riconosciuto la sua infallibilità, esso non poteva non respingere la legge di separazione. Il papa afferma, come i suoi predecessori, la supremazia del potere spirituale su quelo temporale e viene così a suonare il rintocco funebre della chiesa cattolica. Infatti lo Stato sarà fatalmente condotto a sopprimere le pensioni ecclesiastiche e i comuni riprenderanno possesso degli edifici ora consacrati al culto delle chiese e dei presbiteri.

Ma vi è un'idea più alta che è necessario considerare dal punto di vista morale. Il reclutamento del clero sarà reso più difficile se non esisteranno le associazioni cultuali. Numerosi chierici entravano negli ordini perchè vi trovavano una vita facile che assicurava loro il pane quotidiano. Rifiutando le associazioni cultuali, il papa porta alla chiesa un colpo più funesto di quello che avrebbero potuto darle gli stessi suoi avversari.

«Infatti, guardate quello che succede attorno a noi in questi paesi. A Echebrunnen, a Marignac, e in numerosi altri comuni esistono già da più di dieci anni, delle chiese costruite da pastori protestanti. Questi non hanno indugiato innanzi alla costituzione delle associazioni cultuali.

«Numerose famiglie seguono infatti gli esercizi del culto riformato. Vedrete che l'intransigenza del culto cattolico, seguendo le istruzioni del papa, farà numerosi addetti al protestantesimo. Riassumendo non saranno i cosidetti ministri della chiesa che recrimineranno, ma gli amici di essa.

«Spero tuttavia che il governo si asterrà da qualsiasi smanceria con gente che si mostra così francamente brutale respingendo una legge liberale e liberatrice. Quanto ai liberi pensatori, ve lo ripeto, essi non hanno che da constatare che il papa si mostrò coerente a sè stesso.

Si dice che io mi rallegro dello scisma che era facile prevedere. Lo scisma mi è assolutamente indifferente. L'Enciclica del papa non è documento che per i cattolici che vi si vogliono sottometttere. Esso non conta, per così dire, agli occhi dello Stato, perchè lo Stato non ha a che fare che col clero francese, e coi fedeli.

Il papa condanna le associazioni cultuali? Resta a sapersi se lo Stato formerà, malgrado tutto, delle associazioni conformi alla legge e non ci sarebbe da sorprendersi se a questo proposito si producessero dei dissidi nel mondo religioso, ma questa è una preoccupazione alla quale devono restare estranei i liberi pensatori.»

Il parere del ministro Briand.

Il ministro del culto, Briand, è stato intervistato da un redattore del *Petit Parisien* a Lorient, dove si trova in vacanza. Egli ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Io aspetterò che il clero francese produca in atto quello che ha creduto di comprendere dal pensiero del papa. Allora soltanto sarà possibile pronunciarsi alla portata dell'Enciclica e prendere delle decisioni, ma fin d'ora qualunque cosa accada, quello che io dichiaro è che nessuna resistenza è possibile contro una legge che è stata adottata dall'enorme maggioranza dei rappresentanti del paese, una legge ratificata in modo sorprendente dal suffragio universale e accettata, se non approvata, da un gran numero di cattolici francesi e non dei minori. Siate sicuro che sarà la legge finalmente che dirà l'ultima parola».

Il senatore Vallé, presidente della Commissione senatoriale per la legge di separazione, intervistato, ha detto che il papa ha dichiarato la guerra, perchè si crede erede degli *Innocenti e dei Gregori*, che sognavano di trasformare la chiesa in una vasta monarchia assoluta e indivisibile, ma i tempi sono cambiati». Una volta i papi avevano il privilegio di comandare ai popoli sui quali si appoggiavano. Oggi il popolo è padrone di sè stesso. La figlia primogenita della Chiesa si è emancipata dalla vecchia tutela ultramontana. Non vi sarà nessuna guerra, ma soltanto alcune difficoltà. Il Governo, forte dell'approvazione che il paese intiero ha dato alla legge di separazione, non farà e non può fare nessuna concessione.

«Noi siamo padroni in casa nostra: il solo partito da adottare è quello di restare fermi al nostro posto, tranquilli ma energici.»

Che cosa succederà?

Tutti si domandano che cosa succederà l'11 dicembre prossimo, se le associazioni cultuali, previste dalla legge di separazione, non saranno costituite. La legge è formale. L'articolo 4 dice che nel termine di un anno a partire dalla promulgazione della legge, i beni, mobili ed immobili, delle mense e delle fabbricerie saranno trasferite ai rappresentanti legali di questi istituti alle associazioni che saranno legalmente costituite secondo le prescrizioni dell'articolo 19. Dunque se il giorno 11 dicembre non vi saranno associazioni cultuali costituite, la legge ha fissato in questo modo che cosa succederà:

«In mancanza di qualsiasi associazione per raccogliere i beni di un istituto pubblico del culto questi beni saranno passati con decreto all'istituto comunale di assistenza o di beneficenza situati nei confini territoriali della circoscrizione ecclesiastica interessata.»

Si è calcolato che i beni degli istituti pubblici del culto salgono a duecento milioni di franchi.

Il clero francese perderà somme colossali.

Ci telefonano da Parigi, 16, matt., (P.):
Si è fatto il calcolo di quello che costerà alla Chiesa cattolica la mancata esecuzione della legge sulla separazione.

Prima di tutto, i duecento milioni che provengono dai beni degli istituti pubblici del culto e che dovevano essere consegnati alle associazioni cultuali; a questa somma bisogna aggiungere quella delle pensioni e degli assegni che la legge ha concesso ai membri del clero e cioè: per pensioni vitalizie franchi 11.129.445 e per assegni temporanei 18.379.950, il che equivale ad una trentina di milioni per il primo anno, e siccome poi le pensioni vitalizie devono sparire per via di estinzione, e gli assegni progressivamente essi pure fino ad otto anni, si è calcolato che per questo tempo il dispendio per lo Stato sarebbe stato di 7.988.155 franchi. Si desume perciò da queste cifre che la intransigenza del papa può costare l'anno prossimo 225 o 230 milioni al clero francese.

La parte intransigente del clero si frega le mani e si prepara all'inutile lotta.

Ci telefonano da Parigi, 16, mattina, (P.):
Il *Matin* ha da Tulle:
«Il rifiuto del papa di accettare le associazioni cultuali è ben visto in generale dal clero.

A Rennes, nell'*entourage* dell'arcivescovo, si dice: Noi non cercheremo occasione di disordini, ma siamo risoluti fermamente a difendere la nostra fede ed il suo libero esercizio con tutti imezzi in nostro potere, ma senza influenza. Noi non indietreggeremo dinanzi alla persecuzione.

A Mans una parte dell'alto clero, la più intellettuale, deplora la decisione del papa. L'altra parte invece è contenta perchè crede di poter trovare un modo di associazione permettente di tenere i curati ed i vicari nelle sue mani. Tutti si sottometteranno al vescovo e per conseguenza alla Santa Sede.

A Carcassonne l'Enciclica ha prodotto nei circoli cattolici profonda emozione e desta generalmente meraviglia che il papa rifiutando le associazioni cultuali sia rimasto nell'equivoco lasciando il clero nell'incertezza.

A Perpignano l'abate Vitale, ed il vicario generale dicono che il vescovato ha accolto con soddisfazione l'Enciclica che risponde al voto dei vescovi.

Il curato della parrocchia di Saint Lonis a Versailles ha detto che il vescovo accoglierà con rispetto la parola del papa ed eseguirà alla lettera le sue istruzioni.

A Grenoble, dopo il vespro alla cattedrale, il vescovo ha letto dal pulpito l'Enciclica ed in una breve allocuzione ha predicato la sottomissione agli ordini del papa, invitando i fedeli a resistere strettamente uniti in previsione delle lotte prossime. I presenti aplaudirono.

A Chalon-sur-Marne, il vescovo ha letto dal pulpito alla cattedrale l'Enciclica ed ha dichiarato di aderire alle conclusioni del papa.

Ci telefonano da Londra, 16, mattina:
Un redattore dello *Standard* ha intervistato mons. Boyer, antico segretario del cardinale Vaughan sull'Enciclica. Monsignor Boyer dice che una persecuzione religiosa è una eccellente cosa: è come una dose di chinino per una persona che soffra della malaria: è disgustoso ma riconfortante. Dice che non è più possibile un compromesso. Roma è andata fino al limite estremo delle concessioni.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

CONGIUNTIVITE GRANULOSA. — Malattia che prende domicilio in quella delicata pellicola che riveste le nostre palpebre; quella lor parte insomma che è ad immediato contatto dell'occhio. Si chiama granulosa perchè a poco a poco vi produce delle granulazioni, delle escrescenze dall'aspetto carnoso. Queste granulazioni pel moto incessante delle palpebre e per la loro secrezione marciosa agiscono sull'occhio meccanicamente producendo una iliade di guai; dalla debolezza visiva alla cecità. È malattia contagiosa che si prende dal lavarsi in comune, dal toccare oggetti passati per le mani di granulosi. È diffusa in modo enorme, nelle città come nelle campagne. In città l'abbondanza di ambulatori, le comodità di cura, le cognizioni più progredite hanno messo in avvertenza i profani circa la sua importanza e natura. In campagna è ancora considerata come un salso. Si fa oggi con lavacri al sublimato una cura radicale della medesima. Ma occorre l'uomo dell'arte, non l'empirico. E sovratutto occorre curarla agli esordi; considerare quindi come sospetta ogni secrezione catarrale degli occhi; non posare nella fiducia d'un *calore immaginario*, ma mostrarsi a chi sa ed ha mezzi potenti per liberarci.

Dott. Petrus.

SCIARADA.

Semplice consonante hai nel *primiero*,
Che in abbondanza è sempre ripetuta.
Tela dell'*altro* non fu mai veduta.
Che fissa non restasse nel pensiero.
Al *tutto*, Europa, il guardo conturbato
Or volge, ove si muove il gran... malato.

Cecco.

Spiegazione della sciarada di ieri:
Opera-io. — OPERAIO.

IN CUCINA.

MUSCOLETTI ALLA FUNGAIOLA. — Spolpate due o tre gambe di vitello: tagliate la carne ancora a piccoli pezzi. Fate un soffritto di scalogne e funghi affettati, unitevi i muscoletti ed allagate con vino bianco; evaporate e terminate poscia con un trito di pomidori, correggendo con poche droghe e sale.

Presentato cospargendo di prezzemolo *ascé*.

Flli. Marinoni.

L'ESPOSIZIONE DI MILANO

La sede dell'Architettura.

L'architetto Bongi ha pronto anche il progetto per la mostra d'architettura. Abbiamo già pubblicato la pianta dell'edificio e presentiamo ora ai nostri lettori il disegno della facciata, la quale è a linee di stile greco classico e si svolge in forma semielittica.

L'insieme, a toni chiari rilevati dal rosso pompeiano dei basamenti dei pilastri e delle colonne, riuscirà piacevole e attraente. la ditta Banfi è in procinto di metter mano anche ai lavori per questo padiglione, che sarà pronto nel tempo prestabilito.

Echi dell'incendio dell'Arte Decorativa
Le inchieste - I provvedimenti.

La Giunta comunale si è adunata ieri nel Gabinetto del sindaco per i provvedimenti esecutivi delle deliberazioni recenti del Consiglio in seguito all'incendio nell'Esposizione.

Alla riunione intervennero per consulti il comandante dei pompieri Goldoni, il questore Pirogallo, il vice presidente della Giunta Esecutiva dell'Esposizione, L. V. Bertarelli e il segretario generale ing. Stefini.

Il sindaco annunciò che da parte del Comune si riprenderà con lena l'inchiesta amministrativa; che questa finora, se non ha dato elementi di accertamento sull'origine vera dell'incendio, sminuisce, se pure non annulla l'ipotesi che questo abbia avuto principio nel «Thea Room». Enunciò le previdenze che il Municipio ritiene opportune: fra l'altre la continua vigilanza interna nelle gallerie, contrariamente alle norme prima fissate fra il Comitato e la Questura.

Alla inchiesta che sarà continuata sotto la presidenza dell'assessore della partita, dottor Candiani, parteciperà come tecnico l'assessore ing. Gavazzi.

***

Questa la notizia odierna, la quale risponde in parte alle domande pervenuteci da diverse parti: se, cioè, dopo tanto appassionamento attorno all'indimenticabile disastro, si metta ora tutto a dormire.

L'inchiesta del municipio, dunque, prosegue; e pende certamente tutt'ora, poichè nulla si sa ancora dell'esito, quella del magistrato giudiziario, dalla quale dovrà pur risultare non solo se e quali responsabilità penali, ma anche se e quali errori e deficienze nei servizi di custodia e di cautela abbiano potuto condurre alla gravissima jattura.

Vi sono alcuni punti essenziali che le inchieste devono stabilire — e renderne di pubblica ragione le constatazioni — perchè almeno dalla pretura emani il proficuo risultato dell'insegnamento. E sono — evidentemente, a nostro avviso — i seguenti:

1.° A chi spettava e spetta *dare*, ed a chi *eseguire*, le disposizioni per la prevenzione degli incendi?

2.° Furono esse rispettivamente *date* ed *eseguite*?

3.° A chi spetta il servizio delle ronde interne e quello delle ronde esterne, di notte?

4.° Furono esse veramente e regolarmente — cioè con tutte le norme prescritte — eseguite nella notte dell'incendio?

5.° Che cosa prescrivono i regolamenti pel servizio di guardie notturne permanenti nell'interno delle Mostre?

Tutto questo si deve mettere in chiaro; non per oramai vani palleggiamenti di responsabilità in eventuali errori di criterio, ma perchè almeno per l'avvenire ognuno abbia ben chiare e determinate le attribuzioni e responsabilità conseguenti.

Abbiamo sott'occhio una copia del regolamento a stampa, distribuito a tutto il personale dell'Esposizione, emanato e firmato dal prefetto Alfazio e dal sindaco Ponti.

Leggiamo:

Art. 13. — Il servizio di ronde notturne esterne ed interne si farà ogni notte ad ora non fissa per cura del funzionario di P. S., del delegato municipale e col concorso di un incaricato del Comitato Esecutivo, *per le ronde interne* a mezzo di agenti della forza pubblica, di sorveglianti urbani e pompieri.

Art. 14. — La ronda interna si effettua nei luoghi chiusi sempre con la presenza dell'incaricato del Comitato ed ha per scopo di verificare:

a) se qualcuno vi si sia introdotto clandestinamento;

b) se vi si trovi manomessa cosa alcuna;

c) se si manifesti pericolo d'incendio;

d) se tutte le porte e finestre siano perfettamente chiuse.

Art. 20. — Le chiavi delle gallerie e degli ingressi al recinto della Mostra saranno dal Comitato affidate ad un suo incaricato che non deve permettere l'uso se non previa intelligenza dell'Ufficio di P. S., il quale dovrà essere sempre informato del luogo di reperibilità dell'incaricato cui sono affidate le chiavi.

Art. 24. — Il Comitato, previo consenso scritto dell'autorità di P. S. potrà concedere ai proprietari di determinati esercizi il permesso di lasciarvi qualche custode durante la notte. La scelta del custode dev'essere notificata ed approvata dal Commissario di P. S.

Art. 26. — Il servizio di prevenzione e estinzione degli incendi sarà disciplinato dal sindaco con ordini che all'uopo verranno emanati dal Comando del corpo dei pompieri.

E nell'appendice al Regolamento (Decr. prefett. 12 aprile), diramato in data 23 maggio, sempre a firma del prefetto e del sindaco, si legge:

Art. 1. — La disposizione dell'art. 24 del Regolamento relativo ai pubblici esercizi è estesa a quei padiglioni, chioschi, o mostre speciali per i quali si dimostri la necessità assoluta di uno o due guardiani privati, tenute ferme le eccezioni e le cautele dell'articolo stesso.

Art. 4. — In quei padiglioni o in quelle mostre in cui non è possibile ottenere la chiusura completa del locale, quando è chiusa l'Esposizione, il Comitato dovrà provvedere con un competente numero di proprii agenti alla vigilanza e sicurezza dei locali.

Ora, furono tutte queste norme rigorosamente osservate sia dalle autorità e dai funzionari cui spettava dare le disposizioni, sia dal Comitato e dagli agenti che dovevano eseguirli?

Intanto, come si vede, la permanenza di guardie notturne nell'interno delle Mostre era assolutamente vietata al Comitato, e ciò perchè la si riteneva inutile e pericolosa, giudicandosi che le guardie notturne in quei casi dormono della grossa, o accendono lumi, o fumano. Adesso, pare, si è venuti in contrario avviso.

A noi sembra tuttavia che la cautela e garanzia migliore sia pur sempre quella delle *ronde negl'interni* frequenti e diligenti.

Ed attendiamo di sapere che cosa, su questo punto essenziale, risponderà l'inchiesta.

IL CONCORSO DELL'UNGHERIA alla nuova "Decorativa,,

Ci telegrafano da Budapest, 15:
Il Comitato milanese ha ottenuto dal Governo ungherese la promessa del più largo appoggio per il suo progetto di [illegible] la mostra d'Arte decorativa, [illegible] all'Ungheria il posto d'onore. Kossuth e Wekerle incaricarono il Comitato ungherese di occuparsi urgentemente della faccenda; quindi il Comitato si [illegible] del segretario di Stato [illegible] all'[illegible] di rinnovare l'Esposizione di Arte decorativa, approfittando delle facilitazioni promesse dal Governo ungherese, nonchè dal Comitato milanese, il quale si [illegible] guato al successo della sua mostra.

Si è pubblicato, la [illegible] il 28° Numero di Agosto della splendida Rivista Mensile [illegible]

VARIETAS Centesimi 50

[illegible]

Appendice del SECOLO 15 Agosto

MARGHERITA BUNAU 42

La croce della famiglia

Proprietà letteraria riservata per la traduzione italiana.

Käthe crollò il capo.

— Ci amiamo troppo!

— Come? Ve lo siete detto?

— Sì. Retzow vorrebbe che io divorziassi da mio marito e se Hartung acconsentisse a rendermi la libertà, mi sposerebbe subito.

Roehlitz guardò con profonda pietà il volto della figlia che, irrorato di lagrime, si era acceso di felicità nell'evocare la beatitudine di quella soluzione augurata.

Un profondo sospiro gli sollevò il petto.

— Käthe, disse infine con fermezza: finora ti sei avventata sempre contro i mulini a vento senza riflettere, volendo far trionfare solo la tua volontà con la violenza quando non potevi vincere in altro modo.

— Oh! padre, non rimproverarmelo ora. Lo so e me ne pento.

— In tal caso dimostra il tuo pentimento coi fatti e non con le parole.

Torna da tuo marito, e sii una buona moglie per lui. Quell'altro sentimento, sofocalo. Devi poterlo vincere e se vuoi lo vincerai. Poco fa hai detto: «Ah, perchè non mi hai impedito di sposare Hartung? Te ne ringrazierei oggi in ginocchio.» Fra qualche anno mi ringrazierai di averti impedito oggi di abbandonarlo.

— Padre, tu non sai a che cosa debbo rinunziare e che cosa mi tocca di sopportare in silenzio.

— Me lo immagino: ma ora dimostra che sai essere severa anche con te stessa. Non troveresti la felicità presso Retzow.

— E perchè?

— Perchè rammenteresti sempre l'uomo di cui avresti rovinata la vita, il povero Hartung. Prima lo hai attirato per capriccio ed ostinazione, e dopo breve tempo vorresti liberarti di lui e buttarlo nella spazzatura come un guanto logoro.

— Sei molto duro, padre.

— Credi forse che il mio cuore non sanguini per te?

—Padre, non posso decidermi così subito. Lasciami un po' di tempo!

— Non ti chiedo altro che di tornare da tuo marito e di vivere con lui come se nulla fosse accaduto, come pure di non fare delle scene pei denari di tua madre. Fra tre mesi comincierò a mandarvene gli interessi, giacchè non vuoi assolutamente il capitale.

— No.

— E non devi neppur scrivere a Retzow all'insaputa di tuo marito. Una sola volta puoi scrivergli.

— E che cosa?

— Che ti sei decisa a restare con Hartung.

— Oh! padre, padre!

Il suo accento disperato lacerò il cuore del vecchio gentiluomo.

— Käthe, disse con dolcezza, se segui il mio consiglio questa volta, avrai riparato tutti i tuoi errori passati.

Käthe rimase ancora un momento seduta presso al padre, senza profferir parola, poi si alzò. Una desolazione infinita offuscava i suoi occhi.

— Certo hai ragione, padre, ed io sbaglio di nuovo, disse lentamente. Farò quindi quello che giudichi ben fatto. Oh! lo avessi fatto allora! È meglio quindi che io torni a casa domani.

— Retzow è ancora a Dortmuhl?

— Sarà già partito: non lo rivedrò mai più!

Roehlitz strinse la figlia tra le braccia.

— Cara, piccola Käthe! disse con tenerezza. Sebbene sia molto amara, è una cosa ben fatta, credimi.

— Sì, padre. Ho fatto sempre tutto a rovescio, oppure tutto è riuscito talmente contro le mie previsioni ed i miei desiderii che non ho più coraggio di agire secondo la mia volontà. Vuoi farmi un piacere?

— Di tutto cuore, bambina.

— Occupati di Hennerle. Anche là ho commesso un tal errore! Accomoda tu le cose.

— Certo, mi occuperò di lui. Se si condurrà bene, lo prenderò con me, te lo prometto.

— Grazie, padre. Ed ora desidero di rimanere fino a sera in camera mia.

Roehlitz seguì con lo sguardo la sottile figura nera, che moveva con rapido passo verso la casa. Il sole metteva dei riflessi fulvi sul gruppo di capelli castani poggiato alla nuca. Il modo particolare di portare la testa, il passo ritmico, la linea graziosa del collo e delle spalle lo colpirono.

— Sembra una principessa! mormorò a mezza voce. Ed ha un cuor d'oro, nonostante tutti i suoi difetti. Povera Käthe! Che destino!

Gli occhi gli si inumidirono.

Per salire al piano superiore, Käthe era costretta di passare dalla sala in cui tutta la famiglia prendeva appunto il thè.

— E così, hai fatte le tue lagnanze al babbo? interrogò Paola con ironia.

Stava in piedi presso alla tavola, versando l'acqua bollente nella tejera.

— Le mie lagnanze? — Käthe sorrise. — Ah! no; non abbiamo neppur parlato di te.

— E di che cosa allora?

— Della mia partenza; torno domani a Dortmuhl.

Paola udì quella notizia con evidente soddisfazione.

— Vuoi una tazza di the, Käthe?

— Grazie; debbo preparare il mio bagaglio.

Benno si alzò in piedi e diede un bacio alla sorella minore. Indi disse:

— Paola, avreste potuto essere più cortese con Käthe; non ti sarebbe costata nessuna perla della tua corona di contessa. Dovevi anche ricordarti che Käthe è sempre stata una brava ragazza e non ha mai denunziato i fratelli. Ti rammenti, Käthe, il giorno in cui siamo caduti nello stagno e tu hai hai dovuto metterti ad asciugare le nostre mutande al fuoco, sia detto con licenza delle signore, perchè il babbo non si avvedesse di nulla? Paola ti ha fatto arrabbiare, di su, Käthe?

Questa guardò il fratello, con un triste sorriso sul labbro.

— Non preoccupartene, Benno. Nulla può più ferirmi ormai!

— Non dimenticarti, Käthe, quando giungi a Dortmuhl di salutare per me il capitano di Retzow, se si trova ancora colà, gridò Benno alla sorella.

Käthe non rispose, si affrettò ad uscire, le sue labbra erano bianche.

XIV.

Era giunta la canicola. Un caldo afoso incombeva sulle anguste vie di Dortmuhl. Gli alberi erano grigi di polvere ed avvizziti, la gente aveva l'aria stanca e sofferente.

La città aveva ripreso da molto tempo il suo aspetto consueto: la solita attività regnava nelle fabbriche e nelle case operaie era rientrata la solita [illegible].

Al suo ritorno Käthe trovò alcuni biglietti di visita ed anche ripiegato [illegible] per lei dai giovani ufficiali ed una lettera in cui Retzow prendeva congedo da lei. Ella lesse tra le righe il suo ardente desiderio di conoscere fra poco la sua risoluzione riguardo al divorzio.

Ma Käthe non sapeva decidersi nè a mancare alla promessa data a suo padre, nè a troncarla completamente con Retzow, come pure non le riusciva di confessare a suo marito il suo amore, pregandolo di renderle la sua libertà. Pel momento non rispose a Retzow. Valeva meglio che egli credesse che ella esitava a decidersi oppure che Hartung faceva delle difficoltà. Se anche egli si adirava per la sua troppo lunga esitanza, tutto era meglio che una [illegible] (*Continua*).

CRONACA

Giornata di Ferragosto.

È stato in complesso un buon Ferragosto quello di ieri. La giornata non eccessivamente calda, a dispetto della stagione, è stata favorevole sia per chi è andato in campagna sia per coloro che restarono o vennero a visitare l'Esposizione. Non si può dire se ieri, alle stazioni ferroviarie, sia stata maggiore la ressa dei partenti o la fiumana degli arrivanti. Certo i carrozzoni di ogni classe e di tutti i treni rividero il solito tramestio delle grandi feste, sentirono i canti, le chiacchere, e risate e gl'improperi di migliaia e migliaia di viaggiatori e passando fagorose fra e campagne verdi disturbarono le pazienti attese di frotte di cacciatori.

Secondo un calcolo fatto a un dipresso sarebbero andate ai laghi e ai monti circa cinquantamila cittadini. Ma quanto a coloro che dalla provincia vennero a Milano, non ci fu modo di stabilire la cifra.

Del resto le gallerie del Parco e di piazza d'Armi la gente ci si pigiava, il che è tutto dire, in sale così enormi!

Le Comitive operaie, che furono qui a festeggiare il Ferragosto, non si possono contare. Il Comitato dei Festeggiamenti operai, che ha sede nel palazzo dell'« Umanitaria » aveva in nota circa 6000 visitatori.

Erano operai d'ogni paese: di Torino, di Genova, di Pisa, di Volterra, di Cremona, di Pavia.... i quali erano giunti coi treni speciali a prezzi ridotti.

A dispetto del gran pubblico adunato al l'Esposizione, non molti spettatori assistettero allo spettacolo popolare organizzato al l'Arena. Nè gli esercizi sulla fune, nè gli elefanti ammaestrati, nè i fuochi giapponesi possono costituire un'attrattiva maggiore di quella offerta dalle gallerie. Quando il visitatore è stanco di aggirarsi nei padiglioni, preferisce godersi il piacere di un po' di musica, che gli procura un numero straordinario di orchestre grandi e piccole.

A sera s'ebbe l'illuminazione fantastica sia del Parco sia della Piazza d'Armi. Il padiglione della Bulgaria, ricorrendo l'anniversario dell'assunzione al trono del principe Ferdinando, era adorno di una miriade di lumicini a colori.

La convocazione del II Collegio.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 12.50, urgenza:

Il collegio elettorale di Milano II vacante per la morte dell'on. Carlo Canetta è convocato per il 2 di settembre per l'elezione del nuovo deputato. In caso di ballottaggio il collegio sarà riconvocato per il 9 settembre.

La cronaca degli incendi

Il Colorificio italiano in fiamme - Un piccolo deposito di legname - All'Agraria - Nel padiglione della Russia - Al Presepio artistico.

È l'annata degli incendi, a quanto pare! Martedì notte, poco prima delle dodici, un annunzio per telefono ci avvertiva: « Il Colorificio italiano, a San Cristoforo, è in fiamme! »

La grave notizia ci venne purtroppo confermata. Il custode di guardia allo stabilimento, Angelo Cassinari, che abita in via Varesina 75, ci informò dei primi particolari del grave incendio.

Alcuni avventori di una osteria prossima al Colorificio, avevano per i primi, verso le ore 11,30, veduto i bagliori di fiamme uscenti da finestre prospicenti alla campagna. Egli, ancor prima di accorrere verso il punto indicato, aveva lanciato l'avviso telefonico ai pompieri di via Ansperto; poi aveva constatato come il fuoco si sviluppasse da uno dei magazzini delle vernici ed olii.

I pompieri erano subito accorsi con mirabile prontezza, e s'erano accinti all'opera di estinzione non solo con l'acqua, ma altresì con la sabbia, come il caso richiedeva.

Il comandante cav. Goldoni, i sottocomandanti Penné e Pirola dirigevano le operazioni, ch'erano eseguite da quaranta pompieri — la maggior parte dei quali aveva no già prestato ben faticoso servizio nell'incendio di via Leopardi. V'erano là tre pompe a vapore e due carri di primo soccorso.

Il Colorificio italiano si trova nella via Varesina, a circa duecento metri dallo stradale. E' un complesso di vasti edifizi, bassi, senza piani superiori, occupanti complessivamente un'area di circa 12.000 mq. e chiusi entro una cinta in muratura.

Solo parte della fabbrica fu attaccata dall'incendio: il riparto che si trova a nord, adibito a magazzino delle vernici e delle materie prime.

Il danno tuttavia non è poco: la parte incendiata era una ampia tettoia lunga 75 metri e larga 25, contenente merci di rilevante valore, benzina, acquaragia, colori, smalti, spiriti, olii cotti...

Verso le ore due il fuoco continuava ancora; a dispetto di tutta l'acqua lanciata, le vampate erano frequenti. Occorsero parecchie ore prima di domarlo interamente.

Lo stabilimento di San Cristoforo appartiene da circa trent'anni alla ditta Max Meyer, la quale da un anno si è fusa con la ditta fratelli Bassolini assumendo il nome di Colorificio italiano. La sede principale è in via Savona 50; il negozio e il magazzino di smercio è in via Cordusio.

Pare ammontino a L. 300 000 i danni subiti dalla ditta; la quale tuttavia può dirsi fortunata di non aver perduto l'intero edifizio di San Cristoforo, nelle cui sale di lavoro [illegible] quantità di roba. [illegible] dei magazzini delle merci greggi, il magazzino delle merci lavorate, un laboratorio e gli uffici sono salvi.

Anche la causa dell'incendio non è ancora stabilita.

Durante l'opera di estinzione, il diciottenne Adolfo Crue, un operaio che prestava volonterosamente l'opera sua, si ferì alla mano destra. I vigili dell'assistenza pubblica Ceretti e Bianchi gli prestarono le prime cure e poscia lo trasportarono alla Guardia medica di via Alessandria.

Acuni pompieri dovettero rimanere in luogo tutta la giornata di ieri durante i lavori di sgombero.

***

Martedì sera, alle ore 10.15, un piccolo incendio scoppiava pure in un deposito di legnami in corso Garibaldi 67.

Il fuoco durò oltre un'ora distruggendo la merce che trovavasi nel deposito.

***

Nel pomeriggio di ieri, verso le ore 5, si manifestò un principio d'incendio nella galleria centrale della Mostra Agraria, in piazza d'Armi.

Il fuoco venne segnalato dagli avvisatori automatici colà posti. Prontamente furono sul posto l'ing. Penné e una squadra di pompieri con un carro di primo soccorso e una pompa a vapore.

Il fuoco si era appiccato a uno dei velari della galleria. Senza il pronto intervento dei vigili del fuoco la cosa avrebbe potuto avere disastrose conseguenze. Il danno si riduce ora a poche lire.

***

Da ultimo c'è dato sapere che due altri principii d'incendio dovettero essere soffocati dai pompieri di Guardia al Parco. Uno di essi si era manifestato martedì notte nel padiglione della Russia. A quanto si dice, in seguito alla scoperta di truccioli deposti sotto una vetrina e notati dai pompieri, furono fatti quattro arresti.

L'altra fiammata aveva avuto luogo nel pomeriggio di ieri, alle ore 3.30, nel Presepio artistico che è nei locali sotterranei del Polo Nord.

RISSE SANGUINOSE.

Per un'accusa di krumiraggio - Feroce vendetta.

La scorsa notte, al tocco, una comitiva di operai, dopo d'aver passato allegramente il Ferragosto in un'osteria di campagna fuori di porta Ticinese, s'avviava verso la città.

Fra due della comitiva, tali Mario Pagani, di 17 anni, e Cesare Ciniselli, di 21, entrambi guantai e abitanti in corso San Gottardo, sorse aspra disputa circa l'ultimo sciopero generale.

Il Ciniselli, che è rimproverato per *krumiraggio*, s'ebbe dal Pagani le ingiurie di vigliacco e traditore.

La disputa ebbe soluzione con una levata... di coltelli.

Tra i due vi fu un vero duello rusticano. Gli altri compagni, anzichè intromettersi per sedare la rissa, vi assistettero quasi *padrini*. Cominciò a scorrere sangue.

Il sopraggiungere di una pattuglia d'agenti di P. S. mise in fuga padrini e duellanti.

I primi andarono a casa propria, gli altri invece con una vettura si fecero condurre all'Istituto medico di via Sarpi, ove il dottor Nosotti medicò e l'uno e l'altro, avendo ciascuno di loro tre larghe ferite. Il Pagani nella tenzone era stato colpito con due coltellate ala coscia sinistra ed una terza ad un braccio. L'avversario fu ferito al viso ed alla spalla destra.

***

Il controllore dei Trams interprovinciali Giovanni Celao, di 21 anni, abitante in via Bergamo 5, stanotte fu accoltellato a tradimento da uno sconosciuto, col quale poco prima s'era bisticciato e aveva attaccato briga.

L'infelice giovane giace morente all'Ospedale. Il feritore, fatta la prodezza, scomparve con altri due che lo spalleggiavano.

Parecchi conti con la giustizia

Una birba matricolata.

Alcune proteste di persone danneggiate indussero il delegato Travaglino a invitare in ufficio tal Socrate Fontana, il quale a mezzo della quarta pagina dei giornali con un'istoria di premi a sorpresa s'industriava in piccole truffe, che gli permettevano di sbarcare il lunario.

Il delegato curioso volle mettere il naso anche sul passato del buon uomo, che ha circa 37 anni ed è nativo di Cesena; e le cosidette *pratiche* gli rivelarono come egli fosse sotto mandato di cattura per condanna del Tribunale di Bergamo, il quale parecchio tempo fa in un processo di truffa gli appioppava tre anni di reclusione, uno di vigilanza e 1500 lire di multa; e per condanna del Tribunale di Genova, che nel 1904 in un processo consimile gli dava un anno e mezzo della stessa pena.

Non basta: altre indagini misero in luce alcune nuove marachelle, che il messere, sfuggito sempre a ogni ricerca della Pubblica Sicurezza, era riuscito ultimamente a commettere in un anno circa di dimora a Milano. Si scoprì cioè com'egli avesse truffato di 500 lire tal Luigi Righi, ex guardia carceraria, nativo di Cesena; e di somme varie il signor Ravagnati, che ha studio in via Carrobbio 2, dove pubblica la *Guida commerciale*, la ditta Otto Clerc di Solingen, l'avvocato Costantino Nigra, abitante in via Omenoni 4, e una ditta di coltelli di Brescia.

Il Fontana aveva indotto il primo, che è suo conoscente ed ha 62 anni, ad aprire in via Rosmini 14, studio di rappresentanza per forniture di generi alimentari. S'era fatto consegnare da lui le 1500 lire, aveva tentato di averne altre 1000 e poi non s'era più fatto vivo. Gli altri poi li aveva imbrogliati in affari di *réclames*; o riscotendo denari con contratti falsi, o trattenendo indebitamente della merce. In casa del Fontana furono sequestrate casse di coltelli, e altra roba non sua. Manco dirlo, ora sia di casa al Cellulare.

La misera fine di uno sconosciuto.

Un pover'uomo, dall'apparente età di 65 anni, vestito decentemente, dall'aspetto di artigiano, presso l'ex barriera di porta Genova, volle scendere dal tram 303 della linea di circonvallazione.

La carrozza era ancora in moto, e il disgraziato, sceso malamente, cadde fra essa e il rimorchio che la seguiva. Le ruote del rimorchio gli schiacciarono la testa!

Il cadavere si trova ora nella Camera mortuaria del Cimitero del Gentilino. Il morto non è stato ancora identificato, poichè non aveva carte in tasca. Alcune note di misurazioni fanno credere ch'egli fosse un calzolaio.

Una disgrazia all'Esposizione.

Stamane, alle ore 10, nel recinto dell'Esposizione ove si lavora a ricostruire la nuova Mostra delle Arti Decorative, è avvenuta una grave disgrazia.

Il garzone lattoniere Carlo Gatti, di 15 anni, abitante in via Jacopo Dal Verme, precipitò dal tetto d'una delle gallerie, da un'altezza cioè di nove metri.

Il Gatti, che perdeva sangue da tre profonde ferite alla testa, venne soccorso da altri operai e trasportato alla Guardia medica ancora al Parco. Ivi il dottor Resnati prestò al ferito le più urgenti cure, e provvide poscia a farlo trasportare a casa.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: The New Imperial Vio. — Ore 9.
OLYMPIA: *Madame Favart*, operetta, ore 9.
FOSSATI: *[illegible]*, comm., ore 9.
COMMENDA: *Il romanzo d'un ragazzo povero*, comm., ore 9.
[illegible]: *La Geisha*, operetta. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
TEATRO [illegible]: (Esposizione Parco): Spettacolo variato. — Ore 9.

PICCOLA CRONACA

Durante l'estate più che mai dobbiamo badare a ciò che beviamo! L'[illegible], delle Fonti di [illegible] in Valle Camonica, è la **sublime delle acque da tavola**, deliziosa al palato, batteriologicamente pura, di mirabile composizione solfato, calcico, magnesiaca, ferruginosa, **la sola che non contenga cloruro di sodio**. L'acqua ideale quindi contro i catarri gastro-intestinali, le enteriti, gl'ingorghi del fegato, l'iterizia, la renella e l'artritismo. **Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale di Anversa 1906.**

Chiedetela in tutti gli alberghi, restaurants, bar e farmacie.

Deposito per Milano e Lombardia, Tranquillo Ravasio. Milano.

Dopo la chiusura della Gozzano-Alzo.

Il vivo malcontento della popolazione - L'improntitudine del governo.

Abbiamo da Domodossola, 14. (B.):

Il *Secolo* ieri annunziava la chiusura della Gozzano-Alzo al servizio viaggiatori. Solo il servizio merci continua. Il malcontento è vivissimo nelle popolazioni di Cusio e dintorni. L'amministrazione dello Stato ha negato assolutamente ogni sussidio per la posta, i pacchi e il servizio viaggiatori, dopochè per 20 anni, cioè dal 15 gennaio 1886, il servizio era proceduto lodevolmente. Che ne dice l'onorevole Gianturco che giorni sono ha visitato queste regioni? Si spera in un'energica azione della Camera di Commercio.

Altri due morti sulle Alpi.

Abbiamo da Domodossola, 15:

L'ufficiale Haas, salendo verso Nunenen e il Gauterist con un suo domestico cadde da un dirupo rimanendo cadavere.

Un'intervista colla signora Piccone.

(Da un nostro inviato speciale.)

San Martino Stella, 15 agosto.

(*Castoretto.*) Quando il treno si ferma alla stazione di quell'incantevole cantuccio della riviera di ponente che è Varazze, una certa esitazione mi assale ancora. Avrò colpito nel segno?

La traccia, invero, è assai tenue: una signorina gentilissima mi ha fatto sapere: « La famiglia Piccone si trova di certo a San Martino Stella, presso Varazze. » È poco. Mi consolo però presto quando qualcuno mi indica dove si trova il paesello cercato.

Due ore di vettura e vi si giunge. Il vetturino, per caso, è quello che ha accompagnato il capitano del *Sirio* alla Stazione di Varazze quando partì per imbarcarsi. La strada non è breve, ma in compenso è assai pittoresca e cammin facendo apprendo qualche cosa.

La famiglia Piccone è di queste parti: lassù in cima al monte che chiude la valle Stella, una piccola cappella dorata si scorge da lungi, è la tomba della famiglia dove già hanno trovato posto le salme di uno zio e di altri parenti del disgraziato comandante del *Sirio*.

L'anno scorso, il capitano ha fatto costruire la sua villetta sulla strada carrozzabile duecento o trecento metri dopo il piccolo paesello di 1200 anime circa su un poggio dominante la bellissima valle. È costata circa diecimila lire, la bianca casetta quadrata (una dozzina di metri di lato) con le caratteristiche e tradizionali finestre verdi. I Picconi vi passano buona parte della stagione calda e sembra vi siano assai affezionati. Si dice che il comandante abbia dei quattrini: una settantina di mila lire circa.

La posizione della villetta, la configurazione della valle sembrano invitare proprio alla gran calma dei campi e della montagna e certamente il disgraziato capitano verrà a cercarvi il riposo dopo le terribili emozioni dei giorni scorsi.

La vettura si ferma, entro titubante dalla porta che si apre su una specie di veranda esterna non ancora definitivamente terminata. Una signora sui 35 anni di media statura, bella, con gli occhi celesti assai espressivi è balzata dal divano sul quale era coricata e mi corre incontro. È la signora Piccone la moglie del capitano del *Sirio*. Il di lei volto esprime una profonda contrarietà, una amara disillusione.

— Aspettava qualcun'altro nevvero, signora?

— Eh, sì! aspettavo lui. Lui o qualche sua notizia che mi pare debba giungermi da un momento all'altro.

Spiego lo scopo della mia visita forse inopportuna.

— Vede; scusi, sa, ma io proprio, dopo tutto quanto di vero ma molto più di falso, è pubblicato in questi giorni, io direi quasi che detesto i giornali. Ne hanno detto di ogni sorta. Tutto inventato.

Con l'appoggio di una signora che è presente — la vecchia madre del fedel cameriere del comandante Piccone, il signor Giovanni Rossi, che si è pure salvato nel naufragio — riesco a calmare la signora Piccone e a persuaderla che non bisogna fare poi d'ogni erba un fascio.

— Ecco: mio marito non è ancora arrivato. Lo attendo da un momento all'altro. Però attendo prima di tutto un dispaccio dalla Navigazione generale che mi informi del suo arrivo a Genova. Perchè, sa, io lo conosco bene. Per il dovere trascura tutto, anche la famiglia. Egli si recherà prima a Genova: sa che è atteso dalla Commissione d'inchiesta e non mancherà di fare tale passo per il primo.

« Io mi sono già recata a Genova due o tre volte, per incontrarlo; sempre invano. Egli anzi non mi ha più telegrafato dopo le notizie del rimpatrio. Verrà per terra, ma io non spero di vederlo prima del suo interrogatorio a Genova.

— Ma è vero che il capitano Piccone era stanco di viaggiare, che era impossibilitato a muovere un braccio e che questo doveva essere l'ultimo suo viaggio?

— Nemmeno per sogno. Il viaggiare è sempre stata ed è tutt'ora la sua passione; nè io cercherei di contrariarlo perchè so che se rimanesse a casa starebbe male, soffrirebbe. In quanto alla impossibilità di muovere un braccio è in parte vero, ma si tratta di un disturbo di lieve importanza causatogli da una contrazione nervosa dovuta alla anormalità creata in lui, circa due anni fa, da una forte gastrica. E che non fosse questo l'ultimo viaggio lo prova il fatto che egli era già impegnato con la Navigazione Generale per un'altra traversata per l'America, alla fine del settembre prossimo.

— Ieri mattina era pure ad attenderlo al porto di Genova la madre del comandante?

— Anche questo è stato detto: ma è inventato. Guardi — mi disse conducendomi sulla porta — vede quella casetta rossa, sotto di noi a duecento metri circa? Là abita mia suocera, la signora Piccone, quasi centenaria, la quale, poveretta, da qualche tempo non può muoversi se non è sorretta. A lei abbiamo tenuto nascosta la tragedia, ma ora che si sa che suo figlio è vivo, le abbiamo detto tutto.

— Ma lei, signora, come seppe della catastrofe e come accolse la prima notizia falsa del suicidio di suo marito?

— Una mattina, verso le nove, ricevo un dispaccio questo: « Stella. Cartagena 9-6. 8.41 Francia; ricevuto 8.50. 1906. *Vivo tranquilla, Piccone.* » Naturalmente rimasi impressionata. Questi i giornali non erano arrivati. Poco dopo passano la vettura un signore e una signora. « Quella è la moglie del comandante » dice lui. E lei: « Poverina. » Questo *poverina* detto così compassionevolmente, mi mise in apprensione. Mi vestii, corsi a Varazze e seppi tutto, malgrado che alcuni [illegible] pietosamente avessero tagliato dal giornale il pezzo che dava la notizia del [illegible] del capitano.

Corsi a Genova, telegrafai a Cartagena, chiedendo notizie più precise. Ecco la risposta: « Cartagena, ore 10.30, 8 agosto: *Miu [illegible] sempre buona; Tobia e Rossi pure bene.* »

— Sa, Tobia, soggiunse la signora, era il nipote di mio marito, che viaggiava con lui arruolato fra l'equipaggio.

A questo punto il nipote, Tobia Antonio, un giovane di 17 anni comparve sulla soglia. Il poveretto, tanto fu il suo spavento, non sa nulla. Solo gli pare che lo zio al momento del disastro fosse non sul ponte del comando, ma nella sua cabina.

— E la signora credette alla prima notizia del suicidio?

— Ah! mai! Sono quattordici anni che ho sposato il capitano Piccone: l'affetto che mi porta; il bene del quale circonda i nostri quattro figli, tre bambine e un bambino, dai sette ai quattordici anni: il senso che egli ha della vita, non lo indurrebbero mai a un simile passo. La favola poi dello spiritismo, di cui si disse egli fosse cultore e credente, è addirittura fenomenale: nessuno forse è più scettico di lui in simili cose.

Stavo per prendere commiato dalla gentilissima signora, quando ella, traendo dal cassetto di un tavolino un mucchio di carte, di lettere e di telegrammi, soggiunse:

— L'unica soddisfazione mia in queste dolorose vicende, è quella che qui, in Liguria, ognuno prende parte al mio dolore e mi conforta. Ho qui lettere e telegrammi da amici, da conoscenti e anche da sconosciuti. Rispondere a tutti sarà impossibile, ma pregherò i giornali perchè vogliano pubblicare una mia parola di ringraziamento a tutti...

— Purchè la signora faccia la pace con noi... poveri giornalisti.

E mentre la signora Piccone sorrideva alla rievocazione delle parole colle quali aveva incominciato a rispondere alle mie domande, mi accomiatai, e dal balcone mi accompagnò fino allo svolto della via, il suo sorriso e il suo saluto.

LA MAESTRA CASTRUCCI

radiata dalle liste elettorali.

Ci telegrafano da Firenze, 15, matt. (C.):

Giorni sono venne discussa presso questa Corte d'Appello la causa promossa pel ricorso del Pubblico Ministero contro l'iscrizione nelle liste elettorali politiche della provincia di Grosseto della maestra Maddalena Castrucci-Falconi. Il procuratore generale concluse la sua requisitoria chiedendo l'accettazione del ricorso. La sentenza ordina di radiare la maestra dalle liste elettorali politiche. Tale sentenza è, come vedete, in opposizione con quella emessa recentemente dalla Corte d'Ancona.

ULTIMA ORA

L'inchiesta sulla tragedia di Cartagena è cominciata.

Cosa dicono i naufraghi dell'equipaggio.

Ci telefonano da Genova, 16 matt. (C.):

Malgrado il Ferragosto, è cominciata l'opera della Commissione d'inchiesta governativa per accertare le responsabilità che possono avere causato il disastro del *Sirio*. Le riunioni si tengono nella capitaneria centrale presso la barriera degli Zingari. La prima adunanza si tenne alle 7.30 e durò fino a mezzogiorno. Furono interrogati dieci naufraghi del *Sirio* e altri dieci furono sentiti nella seduta pomeridiana che si protrasse dalle 2 alle 8. Ho incontrato per le sale alcuni dei naufraghi, i quali mi hanno manifestato in coro la loro protesta per il contegno che, secondo le loro asserzioni, avrebbe tenuto l'equipaggio, il quale non si sarebbe affatto curato dei naufraghi, preoccupandosi solo di porre in salvo la propria vita e abbandonando il piroscafo appena avvertito il disastro. I naufraghi coi quali ho parlato sono i signori Lovazzani Francesco, salvato dal piroscafo *Maria Luisa*, Fagnani Giovanni, Giovara Giovanni Battista, tutti da Ottobiano in provincia di Pavia. Quest'ultimo, un ragazzo sedicenne, colla zia si dirigeva a Buenos Ayres e venne tratto a salvamento da una piccola barca peschereccia spagnuola che aveva già raccolto sette naufraghi.

Il Giovara mi ha fatto grandi elogi del macchinista del *Sirio*, Enrico Allavena, che lo aiutò durante le diverse ore che rimase in acqua in attesa di soccorsi. I naufraghi erano tutti vestiti a nuovo. Mi hanno dichiarato di avere avuto a Genova un buon alloggio per cura del Municipio e del patronato dell'emigrazione.

Avendoli interrogati se intendevano ritornare in America, mi hanno risposto negativamente. Ieri si è presentato alla Commissione il primo macchinista del *Sirio*, signor Trassino, ma non potè essere sentito nella giornata. So che il comandante Piccone non era fino a ieri partito da Cartagena, e che molto probabilmente ritornerà a bordo dell'*Adria* che oggi o domani salperà per Genova. Anche il primo ufficiale De Amezaga è tuttora in Ispagna per le pratiche inerenti all'abbandono del *Sirio*, e per il ricupero dei possibili oggetti a bordo della nave affondata.

Gli abbracci e i baci politici di Guglielmo e Edoardo.

Telegrafano da Cronberg, 15 notte:

Il re Edoardo è giunto alle ore 8.45 alla stazione, splendidamente addobbata, ricevuto dall'imperatore Guglielmo e dal principe e dalla principessa Federico Carlo d'Assia.

L'imperatore diede la mano ad Edoardo aiutandolo a scendere dal vagone, poi i sovrani si salutarono assai cordialmente abbracciandosi e baciandosi ripetutamente.

Il re vestiva la redingote e il cilindro, l'imperatore l'uniforme dei cacciatori a cavallo con elmo d'acciaio.

Dopo la presentazione dei rispettivi seguiti, i sovrani saliti in automobile si recarono al castello di Friedrichshof. Lungo il percorso facevano ala i giovani delle scuole e una grande folla che applaudì entusiasticamente i sovrani.

Di cosa si tratta.

Ci telegrafano da Berlino, 16 matt. (M.):

Si ha da Cronberg, 16: Iersera alle 8 vi fu un pranzo al quale intervennero Guglielmo, Edoardo e tutti i principi e i funzionari presenti.

Dopo il pranzo i sovrani e i principi assistettero a un concerto. Dopo colazione Guglielmo e Edoardo avevano avuto un colloquio durato quasi un'ora con Tschir-Oesky e l'ambasciatore inglese a Berlino Lascelles sulla terrazza che è davanti al castello.

Si assicura che si trattò specialmente della questione egiziana. L'Inghilterra vorrebbe fare dell'Egitto una colonia, e offrirà dei compensi alla Germania in cambio del suo consenso.

Che cosa dicono i giornali di Berlino sull'incontro di Friedrichshof.

Ci telegrafano da Berlino, 16 matt. (M.):

Sull'incontro di Friedrichshof, i giornali hanno stamane, oltre la cronaca ufficiale, i seguenti particolari:

Dopo colazione il re, l'imperatore, Lascelles ambasciatore inglese a Berlino, e Tschirschky ministro degli Esteri, si occuparono delle questioni politiche pendenti, piuttosto in tono di conversazione e senza venire a decisioni. Ma prima l'imperatore e il re avevano conferito soli. In questo colloquio si crede siansi appianati i malintesi di natura privata che tenevano divisi i sovrani.

« Contrariamente alle deboli aspettative nutrite — scrive il *Lokal Anzeiger* — si opina ora che l'incontro apporterà vantaggi. » Si riferisce all'opinione manifestata ieri da Guglielmo sulla stampa inglese il quale disse che negli ultimi tempi la stampa era migliorata: prima aveva sparso false notizie specialmente sui fini della politica tedesca inasprendo i rapporti dei due paesi e molte cose erano inventate di pianta. Espresse il desiderio che il ministro continui.

I giornali seguitano ad occuparsi degli scopi politici della visita. Parecchi vedono tutta l'importanza della visita nel semplice fatto dell'incontro che mostra migliorati i rapporti personali tra i due sovrani, e dicono improbabile che fin da ora si inizi un'azione politica comune.

Altri insistono nel ritenere si sia trattata la questione egiziana nel senso già telegrafatovi.

La presenza della coppia ereditaria di Grecia a Friedrichshof fa anche supporre che i sovrani si siano occupati della questione greco-bulgara. I giornali istituiscono [illegible] ne i contrasti, e affermando che sono le due figure più caratteristiche dei troni d'Europa.

I reali d'Italia non vanno a Berlino.

Ci telegrafano da Londra, 15 notte. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Vienna: Si smentisce il viaggio dei reali d'Italia a Berlino. La visita dell'ambasciatore Lanza a Tittoni si connette all'incontro di Edoardo e Guglielmo, desiderando l'Italia di chiarire la propria posizione come facente parte della Triplice, ed essendo amica dell'Inghilterra e della Francia.

IL VESCOVO GRECO non è morto ma è in prigione.

Ci telegrafano da Vienna, 16. matt.. (W.):

Secondo notizie ufficiali da Sofia, il vescovo greco di Anchiales ritrovossi ieri vivo in una casa mezza bruciata ove si era rifugiato con parecchi notabili greci. Il vescovo fu arrestato sotto l'imputazone di avere eccitato i greci a commettere eccessi.

La mezza anarchia russa

Giornata di sangue a Varsavia.

Arresti di cosacchi — Terrori di generali — Assassini in massa — A quali condizioni un giornale può ricomparire.

Ci telefonano da Londra, 16, matt. (B.):

Un telegramma all'*Exchange Telegraph Company* di Pietroburgo dice che a Tiflis i cosacchi hanno rifiutato di disimpegnare le funzioni di poliziotto, ed hanno minacciato gli ufficiali. Molti sono stati arrestati, ma il malcontento della guarnigione va maggiormente estendendosi.

Un telegramma al giornale *The Tribune* da Odessa, dice:

« Apprendo da fonte privata ma sicura che il generale Karangòzoff del distretto di Odessa è malato per il troppo lavoro e per l'ansietà in cui lo lasciano le continue minaccie di morte a cui è fatto segno. Anche il generale Kaulbars crede di essersela cavata questa volta per miracolo, ma è convinto che presto o tardi gli toccherà la sorte dell'ammiraglio Ciuckin. Se i generali Karangozoff e Kaulbars saranno uccisi, sarà assolutamente impossibile frenare i cosacchi, le truppe e gli altri elementi reazionari, e avremo dei disordini gravi con dei sanguinosi massacri, nei quali probabilmente l'intiera popolazione ebrea di Odessa sarà sterminata. Pare che l'organizzazione dei terroristi, formata a Varsavia, estenda ora le sue operazioni anche a Odessa. Io stesso — aggiunge il corrispondente — ho visto cadere tre ufficiali e parecchi gendarmi uccisi dai rivoluzionari. »

Un successivo telegramma al giornale *The Tribune* da Varsavia reca:

« Le previsioni di disordini per oggi si sono purtroppo verificate. I socialisti avevano fatto pervenire l'ordine a tutti i poliziotti di ribellarsi alla polizia. Era questo una specie di *ultimatum* che doveva spirare ieri, primo agosto, secondo il calendario russo. E già fin dalle nove di stamane, sono stati uccisi quattro gendarmi, sei agenti di polizia, sei soldati e dieci poliziotti; nessuno è stato ferito, nessuno arrestato: tutti furono assassinati a colpi di pistola Browning.

I soldati uccisero, sparando, quindici rivoluzionari e ne ferirono centotrenta.

Al tocco due bombe vennero lanciate nella stazione di polizia in via Stlonda, dove pure si udì un vivissimo fuoco di fucileria. Non si sa che cosa precisamente sia accaduto. Venne dato ordine di pulire immediatamente il sangue dalle strade con fortissimi getti d'acqua. Nessuno osa trattenersi per le vie, che sono completamente deserte.

Apprendo che il giornale *Strana* ottenne il permesso di essere ripubblicato sotto certe condizioni, e cioè il giornale non potrà pubblicare alcuna notizia riguardante lo czar e non dovrà occuparsi dell'esercito. Dovrà inoltre guardarsi dall'accusare il Governo di organizzare dei *progroms*. L'eminente scrittore Banakoff venne arrestato a Reval mentre partecipava ad una gita di piacere su un battello.

Bombe, incendi, fucilate.

IL PANICO A WOCKLOSTOK

Vittime in massa.

Ci telefonano da Londra, 16, matt. (B.):

Telegrafano da Lodz che dei disordini gravissimi scoppiarono nel pomeriggio nel terzo circondario della città. Furono lanciate due bombe che appiccarono il fuoco ad un caseggiato. Le truppe accorsero e spararono parecchie fuciate. Vi furono molti morti e feriti.

A Wocklostok il capo di polizia e un capitano furono uccisi; inoltre nel pomeriggio furono gettate delle bombe contro l'ufficio di polizia. Le bombe, scoppiando, ferirono un centinaio di persone. Il panico nella città è grandssimo.

Una imponente dimostrazione di socialisti a Bruxelles.

Ci telegrafano da Bruxelles, 16. (D.):

Il partito socialista ha organzzato, d'accordo colla Federazione ed il Sindacato, una dimostrazione nazionale a favore della riduzione delle ore di lavoro. Il corteo dalla Casa del Popolo si recò al palazzo di città ove fu ricevuto solennemente dal rappresentante del borgomastro. Egli felicitò i dimostranti per la loro calma e promise di trasmettere alla legislatura le loro decisioni a favore della riduzione delle ore di lavoro. Il corteo quindi tornò a formarsi. Oltre alle società socialiste si notavano le società operaie liberali di Anversa. Il corteo si sciolse senza incidenti. I giornali socialisti calcolano da 60 ad ottantamila il numero dei partecipanti alla dimostrazione.

BORSA DI MILANO.

Milano, 16 agosto, ore 11 ant.

Mercato fermo pur non mantenendo i prezzi massimi acquisiti. La Banca d'Italia fece 1320-1321 e 1318 1/2, la Commerciale 933 1/2-935 e 934, Credito 623, Edison 897-895, Terni 2209-2205 e le Metalli 165-166 1/2. Rendita intrattata a 102. 37 pel contante e 102.52 per la fine mese. Cambi stazionari.

Rend. Ital. 3 3/4 %	contanti	102 37 »	— —
	fine m.	102 52 »	— —
Id. 3 1/2 %	»	101 67 »	— —
Azioni Ferr. Meridion.	»	82[illegible] — »	— —
Id. » Mediterr.	»	48[illegible] — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1321 — »	1318 50
Id. Banca Commerc.	»	934 — »	9[illegible]
Id. Credito Italiano	»	623 — »	— —
Id. Soc. Banc. Ital.	»	329 — »	— —
Id. Edison	»	897 »	[illegible]96 —
Id. Acciaierie Terni	»	2209 — »	22[illegible] —
Id. Nav. Gen. It.	»	431 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L. L.	»	390 — »	— —
Id. [illegible] Rossi	»	1635 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	5[illegible]8 — »	— —
Id. [illegible] Venez.	»	2[illegible] — »	— —
Id. » Muggiani	»	318 — »	— —
Id. » Bergam.	»	3[illegible]5 — »	— —
Id. Birra	»	149 — »	— —
Id. Armstrong	»	446 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	218 — »	— —
Id. [illegible]	»	419 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	165 — »	1[illegible] 50
Id. Ferriere	»	2[illegible]9 — »	—
Id. Costruz. Veneto	»	91 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	142 — »	— —
[illegible]	»	[illegible]	— —
Id. De Angeli	»	361 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid. cont.	»	361 — »	— —
Id. » Italiane	»	357 25 »	— —
Id. » Tirreno	»	5[illegible] 50 »	— —

QUARTA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Milano, 15 [illegible]

La moglie Nob. Giuseppina [illegible] Ing. Vincenzo, D.r Giuseppe, Isa[illegible] bilia, il fratello Francesco, i Co[illegible] gnate, i Nipoti ed i Parenti tutt[illegible] straziato annunciano la irrepara[illegible] del loro amatissimo

Dott. CARLO TAGLIABUE, [illegible]
Consigliere Notarile del [illegible] di Milano

avvenuta oggi dopo breve e pen[illegible] I funerali avranno luogo in [illegible] dì giorno 17 alle ore 14, par[illegible] in Via Rovello N.° 18 per la p[illegible] San Tommaso, indi pel Cimite[illegible] le, d'onde la cara Salma prosegui[illegible] di Malnate per essere tumulata [illegible] tero il giorno 18.

Si ringraziano anticipatamente [illegible] che vorranno intervenire alla [illegible] monia.

"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS

L'uso degli ape[illegible] ritivi, digesti[illegible] mari, stoma[illegible] ed altri ecci[illegible] a base alcoo[illegible] conduce alla disp[illegible] cronica, all'atonia [illegible] strica, all'infiamma[illegible] intestinale, all'idea [illegible] e conseguente d[illegible] mento organico.

"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS

L'uso di un ca[illegible] chet di "TOT" [illegible] avanti il pa[illegible] tonifica le ghiando[illegible] secernono i succhi [illegible] strici, distrugge i ge[illegible] patogeni delle ferme[illegible] zioni gastro-intes[illegible] regolarizza le fun[illegible] dell'apparato dige[illegible]

"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS

Opuscolo con tav[illegible] mica mobile a colori, [illegible] della digeribilità dei [illegible] comuni, gratis franco [illegible] carta da visita - "TOT" [illegible] Passaggio Centrale, Mi[illegible]

Collegio Convitto [illegible]
CALCHI TAEGGI [illegible]
Locali ampi e salubri — [illegible] alberato — Scuole interne [illegible] bliche) Elementari, Gin[illegible] Insegnamenti speciali [illegible] sica, disegno — Villeg[illegible] (lago di Como). Chiedere [illegible] rezione, via Vicentina, 1[illegible]

ESPOSIZIONE PAR[illegible]
MILANO
Estremo Nord — Spettacolo ogni [illegible]
Grande Ristorante Teatro [illegible]
Déjeuner à L. [illegible]
Società Ristora[illegible]

PROVATE
[illegible] la RAZZIA [illegible]

Gabinetto Dentistico
Dott. MARINONI e PAS[illegible]
Piazza Duomo [illegible]
(Palazzo Cooperati[illegible])
Apparecchi eseguiti [illegible]

VERO ESTRATTO DI [illegible] D'AUSTRALIA
"ARRIGONI"

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

Borsa di Parigi.

Parigi, 14 *ore 2.40.* — Chius. della Borsa.

Rend. Fr. amm.	—.—	Banca Ottom.	644,00
Id. id. 3 0/0	97.85	Argento	111,50
Rend. Italiana 1 2.20		Cred. Fondiar.	6.7,00
C.sa Londra	25.19	Azioni Suez	4538
Consol. ingl.	—	Lotti Turchi	145.75
Ferr. Lombar.	337.50	Meridionali	—.—
Cambio su Italia	1 1/2	R. Russa 1891	59,70
Rendita turca	97.05	Rend. Russa n.	81,80
Banca di Parigi	1534	Rend. Portogh.	—.—
Tunisine	473.00	Banca Francia	——
Rendita Egiz.	106,25	B. Comm. Ital.	—.—
Rend. Ungher.	94,90	R. Serba 4 0/0	82,67
Rendita Spagn.	95.10	*Rend.* ferma.	

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Martedì 14 agosto.

Capi pres.	vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
219	201	buoi	1.ª	L. 86,— 1,57	a 1,69
			2.ª	» 7.,— 1,36	» 1,48
			3.ª	» 52,— 1,04	» 1,10
345	345	vacche	1.ª	» 74.— 1.42	» 1,45
			2.ª	» 60.— 1,20	» 1,22
			3.ª	» 40,— 1,—	» 1,05
168	168	tori	1.ª	» 73,— 1,28	» 1,31
			2.ª	» 63,— 1,18	» 1,20
			3.ª	» —,— —,—	» —,—
575	575	vitelli maturi	1.ª	» 1.22 1,75	» 1,85
			2.ª	» 1,12 1,65	» 1,75
			3.ª	» —,— —,—	» —,—
150	150	vitelli immat.	1.ª	» 1,05 —,—	» —,—
			2.ª	» —,90 —,—	» —,—
			3.ª	» —,— —,—	» —,—

Vitelli d'allevamento L. 1,05 a 1,10 a peso vivo. I vitelli immaturi si tengono 2 chilogr. di tara. Il [illegible] colle norme deliberate dalla Commissione

Nel mercato d'oggi si ebbe un ribasso di L. 2 al Ql. a peso vivo e L. 3 a peso morto nei vitelli maturi di 1ª e 2ª qualità.

In confronto al mercato di martedì scorso, oggi si ebbero 75 vitelli maturi e 30 vitelli immaturi in più.

Movimento del bestiame al Mercato e Scalo dello scorso mese di luglio:

Carico: Esistenti al principio del mese capi N. 179, entrati dalla libera pratica 10715; id. a mezzo ferrovia e tram 7579. Totale capi N. 18.473.

Scarico: Passati alla macellazione capi N. 14.304; id. alla libera pratica N. 2242; spediti a mezzo ferrovia e tram 1666; esistenti a fine mese 261. Totale capi N. 18.473.

Burro.

Milano 14. — Prezzo del burro stabilitosi sul mercato di Porta Ticinese L. **2.40** oltre il premio che varia dai cent. 15 a 20 al chilogr. Prezzo stabilitosi nel mercato preced. L. 2,40.

Cereali.

Rovigo 14. — Frumento Polesine n. L. 22.25 a 22.45, buono mercantile 21,80 a 22,—, mercantile 20.75 a 21.40, frument. pignol. da 15.75 a 16,05, giallonino 15.10 a 15.50, agostano 14.— a 15.—, friulano 14.50 a 15.— napoletano 14,60 a 15,10, segale nuova —.— a —.— al Ql.

Coloniali e droghe.

Milano. — *Caffè.* — Prezzi invariati.

Moka Hodeida fardetti L. 345.— a 350.—, Portorico lanco 330.— a 335.—, Mayagues 340.— a 345.—, Caracas nat. 360.— a 365.—, Guatemala 262.— a 265.—, S. Domingo Jacmel [illegible] 255.— a 263.—, Santos scelto 270.— a 275.—, Santos in assortimento 245.— a 250.— al Ql.

Zuccheri. — Prezzi invariati.

Extrafino L. 132.50 a 133.50, Cristallino 128.— a 129.—, Macli inglese I qual. 121.— a 122.— Biondo nazion. I qual. 123.— a 123.50. id. II 120.— a 121.—, Cremonese 130.50 a 131.50 al Ql.

Genova. — *Caffè.* — I mercati a termine sono oscillanti, e le offerte dal Brasile sono invariate, però i nostri compratori si astengono dal rifornirsi visto che la speculazione non si fa viva.

Zuccheri. — Affari limitati al consumo a prezzi stazionari.

Raffinati nazion. extra-fini pronti fr. 129.50 a —.—, per consegna ottobre a marzo fr. 129,50 a 130.— il ql., sul vagone in raffineria.

Avana chiari (num. 20) da 123.— a 125, cristallini barbabiet. 125.50 a —.—, Macher n. 1 da 121.— a —.—, detti nazionali greggi n. 1 pronti e per consegna 117.— a —.— a —.— il ql., sul vagone in raffineria.

Cacao. — Invariato.

Pepe. — In lieve declinio.

Olio e semi oleosi.

Milano. — Prezzi invariati. Quotasi per Ql. Ravizzo nuovo nostrano L. 34.— a —.—, Id. Id. Bombay 37.— a —.—, Linosa nostr. 37.— a —.—, Semolino estero 39.— a —.—, Panelli Ravizzo 13.— a —.—, Id. linosa 19.— a —.—, Olio d'oliva extra 176.— a —.—, Id. sopraffino 166.— a —.—, Id. fino 161.— a —.—, Id. mangiabile 156.— a —.—. Id. da ardere I qualità 100.— a —.—. Id. II qual. 90.— a —.—, Olio linosa per arti [illegible] a —.—, [illegible] a —.—, Id. ravizzone greggio [illegible] a —.—, Id. id. raffinato 97.— a —.—, Olio di sesamo Smirne [illegible] a —.—, Id. id. Jaffa 12.— a —.—, Id. id. extra 110.— a —.—, Olio Levante 105.— a —.—, Id. cocco imbianchito o di I qualità 92.— a —.—, Id. cocco naturale o comune [illegible] a —.—.

Glicerina gradi 28 L. 88 a 90.

Oleina per saponificazione L. 62 a 65.

Vini.

Milano. — Quotasi per ettolitro fuori dazio. Gattinara, Ghemme vecchio L. 42 a 47, Barolo e Barbaresco vecc. 90 a 150, Barbera Asti [illegible] 50 a 60, Id. Monferrato 1903, 35 a 48. Grignolino e Freisa 50 a 55, Ovada Acqui 35 a 48, Broni e Stradella 35 a 60, Riviera Garda 32 a 40, Bianchi secchi 24 a 40, M. Asti e Canelli 65 a 70, Veronesi e dintorni 45 a 70, Reggio e Modena 35 a 40, [illegible] a —, [illegible] [illegible]

Bologna. — Vino nostrano nero e bianco, qualità distinte, da L. 35 a 40 — Vino nostrano comune da pasto, prima qualità, da 25 a 30 — seconda qualità da [illegible] — terza qualità da — a — all'ettol. fuori dazio.

Genova. — Scoglietti da 31 a 33, Riposto da 26 a 27, Pachino 29 a 30, Milazzo 32 a 34 Gallipoli 24 a [illegible], id. dolce — a —, Brindisi — a —, Barletta 34 a 35, S. Maura Schiavo — a —.— Monferrato — a —, Marsala rosso da taglio — a —, Ischia bianco — a — l'ettolitro senza fusto, allo sbarco sul ponte o dal bordo.

Piemonte. — *Monferrato* (Borsa vini, Casale). Albarola nuovi L. 36 a 40, Cellamonte 36 a 42, Camagna — a —, Castagnole 36 a 40, Cuccaro 34 a 35, Frassinello — a —, Fubine — a —, Grana 36.— a 38, Grazzano 36 a 38, La 32 a 32, Moncalvo 36 a 38, Montemagno 34.— a 42, Ottiglio a 36 a 40, Scurzolengo — a —, S. Salvatore 30 a 32, Vignale 36 a 42, Viarigi 36 a 40.

Alto Monferrato. — Acqui e circ. L. 34 a 44. Alice Belcolle r. 34 a 38, id. moscato 45 a 48, Ovada n. 36 a 40, Canelli barb. fino 42 a 46, da pasto 36 a 38, grignol., freisa 45 a 52, nebiolo — a —, moscato 50 a 55, Nizza Monf. rosso 35 a 36, id. barbera 44 a —, Incisa Belbo n. — a —, Castagnole — a —, Gavi rossi — a —, id. bianco — a —.

Astigiano. — Asti barb. extra L. 60 a —, id. da pasto 36 a 44, id. grignolino 55 a 65, S. Damiano rossi 32 a 36, id. barbera 38 a 48 Portacomaro 32 a 35.

Tortonese. — Tortona L. 28 a 35, Carbonara Scrivia — a —, Volpedo rossi 25 a 30.

Langhe. — Alba barb. neb. ann. L. 65 a 90, barbaresco 90 a 150, dolcetto 35 a 40, barbera 40 a 50, barolo v. 90 a 120, La Morra barolo v. 95 a 100, id. nuovo 80 a 90, barolo neb. v. 90 a 130, id. nuovo 65 a 70, id. da pasto 40 a —, Dogliani 34 a 40, Monforte dolcetto 30 a 34, id. barbera 30 a 35, id. barolo 80 a 90, Cuneo barbera 34 a 40, id. barbera dolcetto — a 36, id. barolo 80 a 150.

Novarese. — Gattinara n. L. 30 a 40, Lessona da pasto 34 a 36, id. fino 100 a 120, Ghemme nuovi 30 a 36, vecchi 40 a 50, super. 60 a 130.

Prodotti chimici inglesi.

Genova. — Per quanto meno attiva d'affari la decorsa settimana, pur tuttavia i prezzi si mantennero sostenuti ed anzi con tendenza all'aumento per il solfato di rame a consegna nella prossima campagna.

Alquanto più debole il minio. Quotasi:

Carbonato di soda ammoniacale 58° in sacchi L. 11.75, cloruro di calce Gaskell in fusti legno duro 13.—, clorato di potassa in barili di 50 kg. 77.—, solfato di rame I qual. 62.50, di ferro 6.50 carbon. ammoniaca 78.25, minio rosso L B e C 48.—, prussiato di potassa giallo —.—, bicromato di potassa 75.—, id. di soda 55.—, soda caustica bianca 60/62 22.25, id. 70/72 24.75, id. 76/77 26.60, allume di rocca in pezzi 14.50, id. polvere 15.25, silicato di soda Gossage 140° T nera 11.50, id. 75° 9.50, potassa caustica Montreal —.—, bicarbonato di soda 1/2 luna barili di 50 kg. 19.—, borace raffinato in pezzi 35.—, in polvere 36.—, solfato d'ammon. 24 0/0 buon grado 34.—, sale ammoniaca I qual. 108.—, 2ª [illegible].—, Magnesia calcinata Pattison in flacons da 1 lib. 1.25, in latte 1 lib. 1.10.

Tutto per 100 kg., c. n. s. Genova spese doganali e messa al vagone da aggiungersi ai suddetti prezzi.

Materie fertilizzanti.

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza.

Concimi fosfatici. — Perfosfato d'ossa, 15-19 0/0 anidride e 1 0/0 di azoto per unità di anidride solubile al citrato L. 0.17 a 50. L'azoto nei perfosfati d'ossa si paga L. 1.50 per unità. — Perfosfato cenere ossa, 18 0/0 anidride, per unità solubile al citrato — Perfosfato minerale, per unità solubile al citrato (titolo 13 0/0) 0.37-39. — Perfosfato minerale (titolo 18 0/0) 0.37-39. — Scorie Thomas, 16-18 0/0, 75 0/0 solubilità al citrato Wagner e 75 0/0 finezza, per quintale vagone Venezia o Genova [illegible] 6.20 — Fosfato precipitato, per unità solubile al citrato 0. — Perfosfato triplo, 44-45 0/0 solubile per unità 0.—

Concimi azotati. — Nitrato sodico (15.50 0/0 azoto) al quint. L. 26.50 a 27.— Solfato ammonico, 20-21 0/0 azoto al ql. 33.75 a 34.— Valore unitario dell'azoto nel solfato ammonico L. 1.65 a —,—. — Crisalidi, 8 0/0 azoto al quintale 16-17. — Panelli, a 4 0/0 azoto al quintale — a —. — Panelli ricino 5.50 0/0 azoto al quintale 0-00. — Polvere sangue per unità di azoto L. 1.90-2.

Concimi potassici. — Cloruro potassico per unità di potassa L. 0.54. — Solfato potassico per unità di potassa 0.55.

Saponi.

Genova. — Nazionale all'olio di palma L. 21 e Medley e Sons di Liverpool 24 la cassa di 50 kg., bianco fino nazion. 58, verde 44, marmorato 52, II qual. 38 al Ql.

SETE.

Zurigo 14, ore 10. — Nostro telegr. partic. Organzino Kg. 109 — Trame 9.9 — Greggie 9.0 — Totale kg. [illegible].

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre, 14. — Vendita della giornata balle 17.000 — Mercato calmo.

Liverpool, 14. — Chiusura della giornata — Americani calmo, Brasiliani calmo in ribasso di 3/100 — Egiziani calmo — Surats invariato — Domanda per il mercato generale moderata — Vendita della giornata balle 5000 — di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 4500 — Importazioni 2000 — Affari a termine — Tendenza sostenuta — Domanda [illegible] — Cotoni e [illegible] [illegible]

La fabbrica del campagnuolo

Miscellanea - Animali nocivi - La sfogliatura del mais è una conseguenza della scarsità di foraggi — Utilità del sale pastorizio sull'alimentazione del bestiame.

Per soddisfare ai [illegible] di cortesi abbonati, riassumiamo qualche consiglio pratico su argomenti diversi, ma agricoli.

Gli insetti del pollame si combattono insufflando solfo finissimo sotto le piume con un [illegible] (acqua e sapone nero).

Le *formiche* sono fra i più terribili e forse non abbastanza temuti nemici dell'agricoltura. [illegible] e versate dentro liquidi insetticidi: per esempio un'emulsione di petrolio e saponata, o del solfuro di carbonio, o estratto fenicato [illegible] po invaso di formicai, si potrebbe praticarvi il debbio per far più presto.

È anche eccellente metodo quello di aprire il formicaio, gettarvi dentro qualche pezzo di calce viva, poi richiudere il formicaio e inaffiarlo con molt'acqua; la calce assorbendo l'acqua per spegnersi, raggiunge un calore interno, che farà morire quasi tutti quei poco simpatici insetti.

Perchè le formiche non entrino nelle stanze o non si arrampichino sugli alberi, si consiglia con successo di mettere sui limitare degli usci o sui davanzali delle finestre della stoppa imbibita di sapone catramato, oppure anche di solo catrame (*goudron*) o di catrame e petrolio.

Infine, si trova giovamento anche dallo sparpagliare in più posti dei pezzetti di spugna imbevuti di acqua zuccherata: le formiche vi accorrono, avide come sono delle materie zuccherine, e ogni tanto si getta la spugna nell'acqua bollente.

La cosa più importante però è di cercare i formicai e di distruggerne gli inquilini con uno dei mezzi speciativi più energici, e se tutti facessero così, se ne ricaverebbe un profitto immenso per l'agricoltura.

⁂

Le *talpe* decisamente non riescono a trovare pietà e tolleranza, nonostante la difesa che di esse han più volte tentato diversi studiosi e scrittori. Gli è che il profitto veramente resta discutibile e ne diventa difficile e faticosa la falciatura.

Dove proprio si voglia la morte di questi sventurati e misconosciuti amici dell'agricoltura, non resta da far di meglio che farli acchiappare con un *forcino* da persona che si dedichi con particolari attitudini e pratica a tale lavoro; eppure si prendono dei lombrichi, si lasciano qualche tempo in un vaso perchè si vuotino della terra che contengono, poi si mettono in una soluzione di stricnina o noce vomica, badando a non toccarli colle mani, perchè le talpe allora non se ne ciberebbero, e finalmente si distribuiscono sparpagliati vicino alle talpaiere.

Contro i *topi* la caccia non riesce sempre a dare buoni risultati: il veleno è di effetto sicuro, quando però i bocconi sono mangiati dai topi; le trappole preparate con una trivella a cartoccio, che pratichi dei fori profondi circa mezzo metro, sono state riconosciute molto efficaci: i topi che vi cadono sono nella assoluta impossibilità di uscirne e dei ragazzi possono estrarli col forcine ed accopparli.

⁂

Siamo daccapo a questo argomento vecchio barbogio, e pur sempre di attualità. Ma possibile che non si riesca a fare intendere ai nostri contadini che a sfogliare il mais diminuisce il peso delle pannocchie e se ne ritarda la maturanza?

— Vede, caro Lei, mi dice qualcuno, che con questa gente testarda non si riesce a niente?

Adagio, signori miei: il contadino bisogna conoscerlo e trattarlo per il giusto verso. Non è vero che egli non l'abbia saputo, bisogna fargli vedere che non è necessario ricorrere alla sfogliatura del frumentone o mais per mantenere le bestie in stalla.

Andate un po' a vedere se nei paesi dove si coltivano buoni erbai estivi, dove sono generalmente diffusi dei bellissimi medicai e trifoglieti, dove si usano radici foraggere e residui di industrie, andate a vedere se là sfogliano il mais.

Questa pratica è sbagliata, e anche i contadini, per la massima parte, ne sono persuasissimi; ma quando vi dicono e vi dimostrano che non possono farne a meno, [illegible] [illegible] di foraggio per la stalla, cosa volete fare? Bisogna naturalmente lasciarli fare in attesa che abbiano più abbondanza di foraggio: ma per vederla questa abbondanza, bisogna consigliarli e dirigerli nelle coltivazioni testè ricordate. Quando i contadini avranno imparato a produrre ed utilizzare radici ed erbai e a preparare dei buoni silò, non sarà necessario di sfiatarsi tanto perchè non sfoglino il mais; potrebbe anche darsi che ne coltivassero assai meno, e forse niente del tutto, per dedicarsi alla coltivazione di foraggio.

E nelle piccole proprietà questa sarebbe [illegible] molto lodevole.

⁂

Il *sale pastorizio* stenta, pare incredibile, ad entrare nelle consuetudini dei piccoli proprietari di bovini; dev'essere per una certa innata tendenza alla parsimonia, cui serve di pretesto la curiosa asserzione che le bestie diventano poi ghiotte [illegible] [illegible] [illegible] Infatti [illegible] anche un po' di paglia, di fieno terzuolo o quartirolo, e di altri anche più scadenti foraggi.

La quantità da impiegarsi è di circa 20 grammi al giorno per grossi capi bovini, e in media da 4 a 5 grammi al giorno per ogni quintale di peso vivo: per i vitelli bastano 10 a 12 grami, per le pecore circa 5 grammi.

Anche ai maiali all'ingrasso giova molto il sale, però in tal caso con alimenti concentrati, per esempio e di preferenza nell'avena.

Il [illegible] [illegible] si spolvera sopra del sale pastorizio, pestandone prima i grumi troppo grossi.

[illegible] (si prenderà un recipiente che possa contenere granelle per due o tre giorni di pasti) si comprime tutto colle mani e vi si versa sopra poca acqua — non si deve far tutto pieno il vaso perchè le granelle gonfiano sensibilmente.

[illegible]

C. Forti.

Stato Civile.

Morti in Milano il 12 agosto.

[illegible] — Turri Carlo 66, lattivendolo, via F. Sforza 5 — Menicati Ermelinda 49, maestra, via Chiusa 9 — Sontti Ida 2, via P. Castaldi 32 — [illegible] ni 24 — Cossa Pasquale 66, famiglio, via Lario 14 — Cittelli Giovanni 3, via F. Casati 1 A — Dinotti Enrico 28, merciaio, via Archimede 19 — Dalu Livia 1, via Baracca 11 — Colzani Amedeo 18, muratore, via Cagnola 12 — Angiolini Luigia 19, sarta, Affori — Rovati Paolo 37, corso Buenos Ayres 25 — Calà Carolina 34, lattivendola, via P. Sottocorno 15 — Rossi Alice g. 25, Esp. Chiaravalle 7 — Bertinneri Maria 41, cucitrice, via G. Ferrari 4 — Selmi Angela 2, via Luigi Canonica 38 B — Panalini Vincenzo m. 11, via Fontana 19 — Zanini Lincoln 26, comm., corso Magenta 50 — Proserpio Piera 3, via Como 2 — Pozza Rosa 66, casalinga, via S. Eufemia 8 — Parontini Ida m. 8, via Torchio 8 — Rocco Francesco 31, mecc., via Marcona 1 — Bellinzoni Carolina 77, casalinga, via M. Bandello 14 — Fontana Luigi 15, muratore, Musocco — Canetta Erminio g. 7, via F. Aporti 34.

Totale 25.

Dichiarazioni delle nascite 68.

Morti in Milano il 13 agosto.

Vignola Margherita 40, casalinga, Rho — De Ponti Maria 33, casalinga, viale Romana 44 — Baldi Bruno 2, via S. Pietro in Gessate 3 — Banfi Tommaso 53, contadino, Legnano — Ceriani Achille 63, ambulante, ripa Ticinese 13 — Veronesi Giacomo 66, pellattiere, via P. Frisi 36 — Sacchi Carlo m. 5 via P. Custodi 4 — Sala Giuseppa 3, via C. Farini 18 B — Locatelli Alessandro 44, possidente, Albergo Avalle, via Broletto — Croci Pietro 18, contadino, Castano I — Ferraris Maria 27, casalinga, via Confalonieri 29 — Orsenigo Faustino 66, contadino, Affori — Bozzi Adelaide 74, casalinga, via Arena 8 — Ciceri Erminia 15, via A. Vannucci 13 — Lattuada Angelica 1, via Lazzaretto Vecchio 136 — Consonni Antonia 79, casalinga, via Guastalla 21 — Fraconti Adele m. 1, via Paolo Sarpi 33 — Villa Battista m. 11, via Montebello 21 — Campiglio Luigia 70, benestante, via F. Cavallotti 15 — Cassinari Maria m. 6, via G. Mora 1 — Stucchi Cesare 61, ingegnere, via Fatebenefratelli 19 — Granegna Romeo 38, parrucchiere, via Verziere 17 — Varischi Giuseppe 8, via Agostino Bertani 12 — Leccardi Giovanni m. 1, via F. Sforza 33.

Totale 24.

Dichiarazioni delle nascite 51.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CAMERIERE diciottenne splendida presenza, ottime informazioni, buon servito, cerca subito buonissima piazza anche all'estero. Scrivere (Leopardi) posta Domodossola. 34822

VENTENNE [illegible] terza tecnica, [illegible] [illegible] Morè, posta Casalpusterlengo, Corte. 35725

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

DATTILOGRAFO, corrispondente perfetto nel te italiano, tedesco francese, alquanto inglese, disponibile subito; certificati, ottime referenze. Scrivere C. 34479 M Haasenstein e Vogler Milano. 34479

DISTINTA signora pongiotta abile vendeuse offresi. Scrivere cassetta 105 B., Haasenstein e Vogler, Milano. 25681

SIGNORINA offresi, commessa negozio o magazzino anche subito. — Scrivere Tina 906 fermo posta. 85718

VIAGGIATORE praticissimo lubrificanti articoli industriali, affezionata clientela ottime referenze, desiderando migliorare attuali condizioni offresi. Scrivere G.P. 85. Firenze. 35779

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

A PROVVIGIONE cercasi piazzista pratico cartelli reclame. Si esigono referenze. Scrivere posta F.M. Milano. [illegible]

CASA [illegible], utensili lavorazione metalli, [illegible] cerca piazzista viaggiatore, pratico [illegible] Provvigione [illegible] Offerte, referenze. Gratter posta Milano. [illegible]

CASA [illegible] cerca praticante studio magazzino anche con piccolo stipendio [illegible]. Scrivere pretese, referenze Cassetta 97 B. Haasenstein e Vogler, Milano. [illegible]

CASA primaria cerca signorina apprendista di studio, 15-18 anni, licenza tecnica indispensabile bella calligrafia, retribuzione [illegible] Offerte a B. B. 28. 34708

CERCANSI ovunque abili seri corrispondenti importante Casa Informazioni. — Scrivere casella 45 posta Brescia. 34252

CERCANSI abili operai per incassati tabacchi [illegible] Scrivere Cantaluppi posta Milano. 35671

CERCANSI [illegible] abili lavoranti Jour anche in casa propria Casati — Lanzone 30. 34798

CERCANSI abili macchiniste [illegible] per confezione signora Gioberti 8. 34962

CERCASI [illegible] Viale Venezia 15. 34961

CERCASI subito da ditta milanese fattorino 14-16 anni, svelto, intelligente onesto e con referenze ineccepibili. Stipendio [illegible] posta. Milano [illegible]

CERCASI [illegible] Scrivere Lavoro posta Milano. [illegible]

CERCASI [illegible] per studio costruzioni ed amministrazioni case commesso preferibilmente pratico stipendio circa 60. Scrivere cassetta 188 B. Haasenstein e Vogler, Milano. 34440

CERCASI per Malta tagliatore sarto per uomo e donna, preferibile parlare inglese, inutile senza buone referenze. Grech, Albergo [illegible] Milano. [illegible]

CERCASI maestra stireriae ragazze donne puntatrici. Fraito, corso Buenos Ayres 23. 31824

CERCASI praticissimo piazzista tecnico, ditte insegne. Stipendio provvigione. Presentarsi S. I. gia Isella, Bastioni Lodovica 31 34442

CERCASI viaggiatore [illegible] Esigonsi primarie referenze, [illegible] senza articolo. Indirizzare offerte M. F. 90, Milano. 35495

CERCO giovane legatore di borsa volonta per lavori [illegible] Scrivere legatoria Pamellini Lugano (Svizzera). 35185

CERCO giovine volonteroso pratico magazzino [illegible] Occorre cauzione e buone referenze. [illegible] corso Magenta 39. [illegible]

CONTABILE conosca partita doppia e ricercato da primaria Ditta. Scrivere C. O C. fermo posta. 35649

CUOCHE, domestiche collocansi. Anche Giovanetta, viale Venezia, 14, Milano. 4128

DA IMPORTANTE stabilimento America-Sud cercasi urgenza operaio o meglio operaia pratica macchina tessere batte re cartoni Jacquard, sistema Honegger Inviare offerte cassetta 166 B. Haasenstein e Vogler, Milano. 34866

DOMESTICA. Persona sola cerca, abile cucina, completo servizio casa pel 1 ottobre. Scrivere con referenze e pretese casella postale 812 Milano. 34654

DOMESTICO pensionato cercasi per impiego parte giornata. Scrivere subito e Gabinetto e fermo posta. [illegible]

ELETTRICISTI pratici impianti in genere cercansi da Giuseppe Colombo elettricista, Busto Arsizio posto [illegible] 35677

FORNITORI sono ricercati dall'officina [illegible] Via Mola 11. [illegible]

FOTOGRAFIA C. Droeg 25, piazza S. Margherita Genova, cerca abile stampatore, ritoccatore, Apprendista, buona paga. 35773

FRASTAGLIATRICI, ricamatrici a macchina e a mano trovano lavoro continuo nello premiato stabilimento Biella Felice. Nino Bixio 29. 25679

GIOVANE pratico commercio macchine; capace corrispondere tedesco, francese. Offerte con referenze pretese cassetta 166 B., Haasenstein e Vogler, Milano. 34816

MUGNAI. - Si cerca per un mulino a cilindri del Sopraceneri (Ct. Ticino), personale pratico lavorazione a cilindri e lavori comuni di mulino e deposito grani e farine. Impiego stabile. Entrata in servizio al più presto possibile. Mandare immediatamente le offerte alla cifra L. 3782, presso Haasenstein e Vogler, Lugano (Svizzera). 35441

NUOVO stabilimento [illegible] cerca abilissimo capo laboratorio con referenze ineccepibili. [illegible] lunga pratica lavorazione di [illegible], perfetta conoscenza macchine utensili moderne, grande energia. — Scrivere cassetta 295 A presso Haasenstein e Vogler, Milano. [illegible]

PIANISTA, e violinista, [illegible] libero, [illegible] presa concerti. Scrivere: Mussolini posta. 54946

PORTINAIO. Coniugi senza figli cercansi [illegible] falegname. Scrivere cassetta 1[illegible] B Haasenstein e Vogler, Milano. [illegible]

PRESSO i magazzini Trionfo della Moda di [illegible], Bologna, Indipendenza 20-22, [illegible] posto di [illegible] [illegible] anche alla [illegible] Scrivere [illegible] referenze. 35411

RAGAZZE per colorire cartoline cercansi buona retribuzione. Riccardi Corso Buenos Ayres 45. [illegible]

SIGNORINA, Buona corrispondente italiano-tedesco cercasi da primaria casa [illegible] pretese e referenze. Reber, posta Milano. 54942

SIGNORINA corrispondente italiano, tedesco troverebbe subito occupazione studio commerciale Milano. Scrivere referenze pretese. cassetta 168 B Haasenstein e Vogler, Milano. [illegible]

SIGNORINA pratica lavori studio [illegible] commercio. Scrivere Pomma [illegible] posta. [illegible]

TRAFILIERI [illegible] Verona [illegible] lavoro assicurato. [illegible]

URGENTE [illegible] [illegible] Del Vitto, Corso Genova 20, Milano. [illegible]

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CANTO, impostazione voce, metodo rapido, insegna rinomata artista — Giovanni Laterano 1. [illegible]

ISTITUTO Cavour via Marini 1 Milano, prepara studenti esami ottobre. 30788

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFARE splendido. Causa partenza cedo appartamento 12 locali. bene ammobiliati con permesso subaffittare e pensione centrale primo piano verso strada. Scrivere Ragioniere [illegible] fermo posta. 35779

CASA composta dodici locali grossa borgata vogherese, Lire seimila vendesi. Diversi vani, collina in ragione cent. novanta mq. vendesi. Trattasi direttamente proprietario. C 34778 B Haasenstein e Vogler Milano. 34778

CERCASI affitto locale [illegible] [illegible] Milano, [illegible] Dirigere corrispondenza cassetta 86 B Haasenstein e Vogler Milano. [illegible]

DA AFFITTARSI pel prossimo S. Michele cinque locali [illegible] studio. Via Armorari 14. [illegible]

GRANDIOSA cantina con acqua potabile e due locali pianterreno uso magazzino negozio, posizione centrale d'affittarsi per San Michele. Rivolgersi: Terzi corso Genova 19. 34460

LOCALI terreni piena luce divisibili uso lavorerio, magazzino, garage, affittansi. Castelfidardo 8. 35627

LOCALI terreni, cortiletto per lavorerio magazzeno, volendo annessa abitazione, affittasi per San Michele, via Cagnola 10 [illegible] 34817

VENDO 6.000 metri terreno S. Ambrogio [illegible] divisibile per villini da L. 6.50 metro. [illegible] Castiglioni, 15 viale Umberto Varese [illegible] 34831

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTEREI occasione mobili [illegible] buono stato. [illegible] posta Milano. 34852

CERCASI automobile prima marca 16 cavalli [illegible] nuove. [illegible] offerte [illegible] 16 Piva, posta Milano. 35776

VENDO [illegible] [illegible] Maggiolo, via Volta 12. 35703

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTEREBBESI contanti importante bar posizione centrale Milano. Rivolgersi Ragioniere Ronchi viale Volta 11. 34860

AVVIATO opificio elettrico lavorazione legno e sedia legname d'opera in Lombardia, causa decesso, cerca nuovo socio disponga sette ottomila. Necessario abbia cognizione relativa industria. Scrivere E. G. Turbigo. 34812

CEDESI bottega [illegible] bene avviata Via Vittor Pisani 5. Rivolgersi in [illegible] 35411

CEDESI subito per motivi famiglia, trattoria bene avviata buon reddito [illegible] splendida rimpetto stazione linea Milano-Varese Nord. Dirigersi Privativa, corso Garibaldi 76. 35[illegible]

CERCASI subito diecimila per sviluppo azienda lucrosa. Buon interesse. 448 L posta. 35727

FARMACIA, buono avvenire, cedesi buone condizioni Milano. Scrivere cassetta 115 B Haasenstein e Vogler Milano. 35737

PER VERI motivi famiglia cedesi antico ed avviato albergo città importante Lombardia. Offerte C 28141 M Haasenstein e Vogler, Milano. [illegible]

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

FIOR di Marsala. Sarò puntuale come sempre, in ogni [illegible] [illegible] Affettuosi C. [illegible]

LEVATRICE [illegible] via [illegible] 25 [illegible]

PROFESSIONISTA [illegible] [illegible] semplice e sana casalinga, possibilmente [illegible] dote almeno ventimila, parte contanti. [illegible] anonimi. Massima serietà. Semplicitas, posta Milano. [illegible]

STABILIMENTI DI CURA Bagni, Alberghi, ecc.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

FANCHI Acqua - Albergo Genova, [illegible] salubre, [illegible]. Comfort moderni. Retta giornaliera lire 5. Servizio Ristorante. Omnibus Stazione. Federico Gaia, proprietario. [illegible]

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

AD ACQUISTARE profumerie Bertelli, [illegible] dida Mostra nell'Esposizione (Galleria de' Lavoro). [illegible]

ANTICAMERE, [illegible] Scrivere [illegible] 11. [illegible]

BLENORRAGIE [illegible] Prof. [illegible] [illegible]

CACCIATORI [illegible] [illegible]

GRATIS spedisco catalogo libri e collezioni a chiunque ne faccia richiesta. Scrivere Cimbro, casella postale 318, Milano. 35697

IPERBIOTINA rimedio sovrano nell'anemia. Neurastenia, Impotenza. Gratis consulti, opuscoli Prof. Malesci, Firenze. 33777

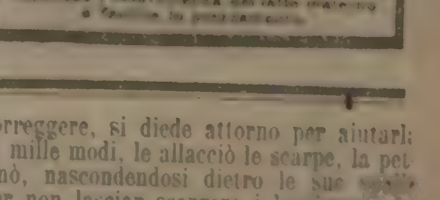
LOCOMOBILI e trebbiatrici [illegible] [illegible]

MOTOCICLETTE [illegible] [illegible] Pavia. [illegible]

OCCASIONE Ferragosto [illegible] [illegible] Carlo Alberto 25. 34936

STANZE, [illegible] mobili studio, vendesi subito [illegible] valore. Pantillo Castaldi 30. [illegible]

TRASPORTI Omnibus e Camions automobili della Casa Gebrüder Stoewer di Stettino pronti presso la [illegible]



Appendice del SECOLO 15 Agosto

MICHELE MORPHY — 140

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana

Preferì rinunciare, dunque, alla sua unica ricchezza, alla tenera e fida Luisa, la quale le aveva salvato un bene più prezioso della vita: l'onore!

Quando si fu riavuta dallo svenimento ond'era stata sorpresa, non riaperse subito gli occhi, desiderosa di concentrarsi prima in se stessa... di riflettere con maggior libertà.

Poi, dopo aver ben considerata la sua condizione, dopo aver risolutamente presa una ferma decisione, fissò lo sguardo sulla povera Bruna tutta piangente, sorridendole col suo divino sorriso:

— Vedi... è passato! le disse. Non era proprio nulla di grave. Adesso sono completamente rimessa. Abbiamo bisogno di tutto il nostro coraggio per uscire da questa situazione...

— Io, mia buona Luisa, non mi ci posso più vedere in questa mostruosa Parigi... che non è la mia città... Voglio tornarmene in Bretagna... M'è venuta la nostalgia del mio paese... delle sue lande dorate colle ginestre in fiore... Ho bisogno di respirare a pieni polmoni l'odore acre e violento della brezza marina... ho bisogno di rivedere il mio mar procelloso... il nostro oceano selvaggio... che si rompe in bianca spuma contro le aspre rocce delle nostre coste... Oh!... mio Dio!... Là, certamente, potrò essere un'altra volta felice!

Luisa Rieux l'ascoltava come in un rapimento d'estasi.

Sentiva un vivo desiderio di gridarle:

— O sorellina mia... mi porterai con te, di'?... Faremo la strada a piedi se ce ne sarà di bisogno... e tu t'appoggerai a me... Io sono forte, vedrai!

Ma non ne ebbe l'ardire. Giovanna era una fanciulla onesta... essa era pura come un giglio... Laggiù, nella grande penisola armoricana, doveva avere dei parenti, degli amici... forse un fidanzato che la sperava, secondo la gentile espressione bretone...

Mentre *lei*... oh!... *lei!*

La riprese un rimpianto atroce di non aver potuto uccidere Delrue...

Così aspettò la sua sentenza, che tremava sulle pallide labbra della bionda Giovanna.

Costei non pensava neppure a trascinar dietro a sè Luisa in una terra d'esilio, mentre sapeva di lasciarla affidata alla generosa carità della signora di Kermor, offertasi loro come una manna caduta dal cielo...

Quella era la salvezza per lei... era l'avvenire assicurato...

Al pensiero che la sua cara brunettina avrebbe preso il suo posto a fianco della marchesa, che anche lei sarebbe diventata una protetta, un'amica quasi della buona signora, Giovanna si sentiva tutta intenerita.

E con voce tremante di commozione, le disse accompagnando le parole con un dolce e melanconico sorriso:

— Ahimè!... Saremo costrette a dividerci... a seguire la diversa via segnata a ciascuna di noi dal destino... La tua, vedrai... ti condurrà certamente ad un porto di felicità... La raccomandazione che ti fu offerta da quella religiosa è una benedizione della Provvidenza... Se non ne approfittassi faresti un grave torto al Signore...

Il suo dolce sguardo di pervinca, parve sfuggire per un momento quell'angusta celletta... tutta l'anima sua, libera di ceppi, parve evadere dalla prigione, cupa tomba di corpi viventi, per rivedersi in via di La Boétie, sotto l'egida materna della nobile marchesa, bella tanto e così santa... Sì... essa le era ancora seduta da canto, in quel salottino Luigi XVI, nido tiepido e gentile, dove il lavoro era una preghiera, la benedizione dei miseri... e disse, come se leggesse la profezia nella sua visione:

— Mia cara Luisa... non appena liberata... bisognerà correre... correre subito in via di La Boétie... Non hai a far altro che seguire il sobborgo Sant'Onorato fino alla chiesa di San Filippo di Roule. È là...

« Sarai subito ricevuta dalla marchesa, è meglio che ti presenti di mattina, però... e vedrai che ti accoglierà con grande semplicità, senza rivolgerti la menoma domanda... È una donna che sa... che vede... Le piacerai molto, indubbiamente... ti vorrà subito bene... e forse ti terrà con sè.

« O piuttosto ti dirà di tornare, ed intanto avrà cura di assumere informazioni sul tuo conto. In tal caso, ti darà un primo aiuto di cinquanta o di cento lire, tanto per darti modo d'aspettare... a seconda dell'interessamento che desterai nel suo buon cuore.

« Non ti dimenticare di dirle che sei istruita, che conosci la musica — essa ne va pazza — che hai apprese tutte le arti che formano il pregio della donna, e che potresti benissimo sostituire tanto una semplice operaia, come una dama di compagnia... Chissà che non ti possa, in tale qualità, tenere con sè?

« Lisetta mia cara... dai retta a me... segui la tua buona stella... Soltanto ricordatene bene... non parlare mai di me a nessuno in quella casa... te ne scongiuro... m'hai ben compreso?... *mai... a nessuno!*

— Sì... sì... s'affrettò a rispondere Luisa, ho capito, Giovanna... e t'ho compresa...

Si sforzava d'inghiottire le lagrime, mentre un pallore mortale si diffondeva sul suo volto... chinando il capo come una misera reietta... cacciata sempre... e da per tutto!...

No... essa non aveva affatto compreso... anzi, quello che è più orribile ancora, aveva compreso tutto il contrario di quello che Giovanna intendeva dire... Non s'era nemmeno domandata per un momento come mai la sua bionda amica potesse essere così informata delle abitudini di carità della marchesa di Kermor, dei suoi gusti, del suo carattere, delle sue preferenze...

Aveva a mala pena udite le sue parole... come una voce lontana... in una specie di sogno dove tutto è illusorio... o, piuttosto, aveva udita e compresa una cosa soltanto: e cioè che Giovanna le aveva dato improvvisamente congedo... che anche lei la cacciava... come l'aveva scacciata suo padre, e per le stesse ragioni... perchè essa non era degna di vivere con delle persone oneste.

E siccome la cara fanciulla bretone aveva un cuor d'oro così come aveva un'anima candida, l'allontanava da sè con parole tutte piene di cortesia e di bontà... ecco tutto!

Però, non intendeva d'aver più nulla a che fare con lei!

Giovanna s'era alzata. Luisa la volle sorreggere, si diede attorno per aiutarla in mille modi, le allacciò le scarpe, la pettinò, nascondendosi dietro le sue spalle per non lasciar scorgere i lagrimoni che le cadevano silenziosamente dagli occhi. Per aiutarla in mille modi, [illegible] Sarebbe stata più esatto dire... per servirla, perchè in ogni suo atto c'era quasi il timoroso rispetto d'una ancella, che viva nel continuo sgomento di essere licenziata sul due piedi, al più piccolo equivoco.

Sentiva che in quella triste prigione si consumavano le sue ultime ore di pace, per quanto melanconica... Le sue ultime ore... gli ultimi minuti, forse... Dopo, sarebbe stata la grande notte senza speranza... e senza conforto... la notte di miseria e di morte: sarebbe rientrata nel nulla... nella maledizione di Dio!

(Continua).

LA MODA ILLUSTRATA

[illegible] il giornale di mode più pratico e più a buon mercato. — Il numero d'ogni settimana [illegible] è illustrato da 47 [illegible] di mode, lavori femminili, [illegible] e contiene un modello tagliato in una [illegible]

CAMICETTA.

Abbonamento annuo L. 8. — Semestre L. 3
Ogni numero separato Cent. 10.

ABBONAMENTO CUMULATIVO

La Moda illustrata, e Il Figurino
Per un'intera annata L. 7. —

Dirigersi alla Soc. Editrice Sonzogno, Milano

IMPOTENZA VIRILE, VECCHIEZZA PRECOCE, NEVRASTENIA,

ESAURIMENTO CEREBRO-SPINALE DA ABUSI SESSUALI.

Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza di memoria, Spossatezza,

Vertigini, Dolori alle reni o alle spalle, Graduale deperimento organico, ecc.

GUARIGIONE SICURA in GIOVANI ADULTI e VECCHI SENZA MEDICINE

in modo rapido, costante *con sole poche notti di applicazione della impareggiabile, sempre trionfante*

CURA ELETTROGENICA ORIGINALE D.R WOOD

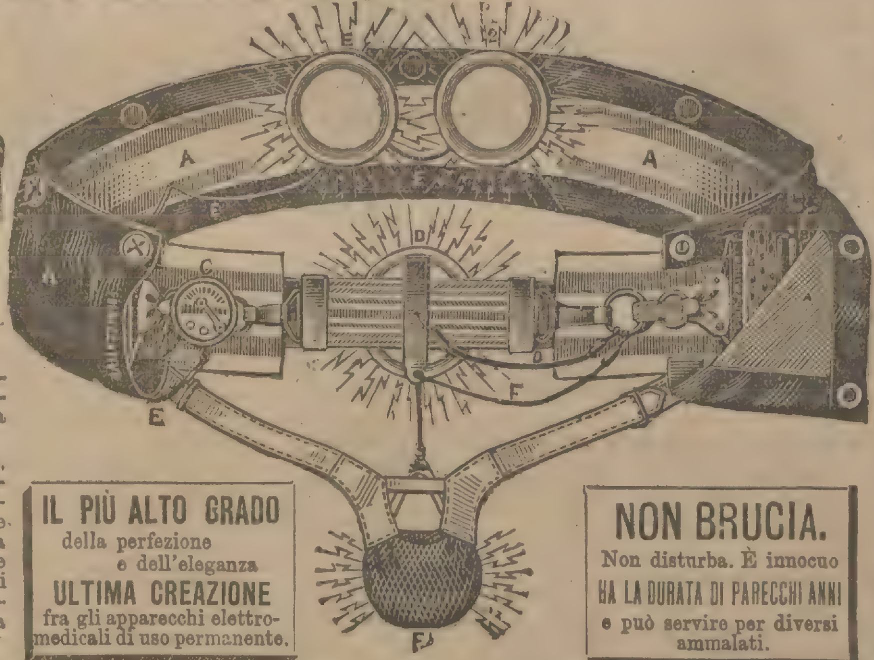
RINVIGORITRICE E RISTORATRICE DELL'ORGANISMO

indebolito dalle malattie, dagli abusi e dai vizi, dall'età, dall'eccessivo lavoro fisico o mentale, ecc.

Sotto l'azione della dolce, inavvertibile, assolutamente innocua, corrente vitalistica D.r Wood, di **effetto sicuro in giovani, vecchi e adulti** — la quale agisce su centinaia e centinaia di muscoli, nervi, arterie e vene, tonificandoli — tutto l'organismo umano si rinforza, riacquistando, anche nei vecchi e negli ammalati più indeboliti, il grado di forza, di robustezza, ch'esso deve possedere perchè l'uomo abbia a trovarsi in un perfetto stato di salute sia fisico che morale. La corrente vitalistica Wood agendo in modo speciale sui centri nervosi che presiedono alle funzioni sessuali, fa sparire in poco tempo le debilitanti **Polluzioni notturne** e la **Spermatorrea**, vince la **Debolezza** e **Impotenza virile** anche se risalgono a molti anni, ritornando quella perfetta virilità, che le eccessive occupazioni mentali, ovvero gli abusi, i vizi, le colpe giovanili, l'età, ecc., avevano diminuita o distrutta. Nessun caso, compresi quelli dimostratisi ribelli alle cure medicamentose e alle cure fisiche, non esclusa la stessa elettricità applicata male o con apparecchi inadatti, può resistere alla cura vitalistica Wood, la sola che non sia una speculazione, come lo prova il suo mite prezzo.

COL METODO WOOD, LA CURA DELLE DEBOLEZZE ORGANICHE VIRILI si può fare indifferentemente con la **CATENA ELETTROGENICA WOOD N. 5A,** (di 25 elementi con placca bi-metallo-genito-ricostituente) o con l'**ELECTRO-BIO-VIGOUR D.r WOOD,** ultima e perfezionata creazione fra gli apparecchi di applicazione permanente.

GLADIATOR D.r WOOD
ELECTRO-BIO-VIGOUR



Rivivificatore dell'Energia Vitale,

a corrente continua, graduabile a piacere in modo perfetto coll'unitovi Reostato che permette di aumentarla o diminuirla a piacere.

Ogni ELECTRO-BIO-VIGOUR D.r WOOD è preparato a norma del caso speciale della persona a cui deve servire.

IMPORTANTE. Come si avverte, l'**ELECTRO-BIO-VIGOUR** rappresenta in modo indiscutibile il più alto grado della perfezione e dell'eleganza. La Batteria è contenuta in una guaina di seta che la isola dal corpo, col quale è in comunicazione solamente mediante i reofori e gli elettrodi, questi coperti da un feltro speciale da rendere impossibile qualsiasi bruciatura ustione) anche lieve.

IL PIÙ ALTO GRADO
della perfezione e dell'eleganza
ULTIMA CREAZIONE
fra gli apparecchi elettro-medicali di uso permanente.

NON BRUCIA.
Non disturba. È innocuo
HA LA DURATA DI PARECCHI ANNI
e può servire per diversi ammalati.

NON CONFONDERE CON ALTRI IL NOSTRO INDIRIZZO:
Venire personalmente o scrivere al
CONSULTORIO MEDICO Via Palestro, 3 MILANO
aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17.

CONSULTI GRATUITI dati da medici autentici, laureati in Italia. - Ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. (Giorni festivi dalle 9 alle 12).
Consulti per Corrispondenza assolutamente gratuiti
scritti a mano da medici autentici, che studiano caso per caso e firmano di proprio pugno.

Prezzi della Catena Elettrogenica e dell'Elettro-Bio-Vigor orig. Dr. Wood:

CATENA ELETTROGENICA N. 5A	di 25 elementi e placca bi-metallo genito ricostituente, con pratica istruzione illustrata per l'uso e Dinamizzatore per la carica	Lire 24.–
ELECTRO-BIO-VIGOUR	ALFA (N. 6) completo, con Regolatore di corrente	Sole Lire 35.–
ELECTRO-BIO-VIGOUR	BETA (N. 7) (di maggior potenzialità dell'*Alfa*) completo, con Regolatore di corrente e elettrodo a spirale	Sole Lire 40.–
ELECTRO-BIO-VIGOR	GAMMA (N. 8) di maggior potenzialità del *Beta*, completo, con Regolatore di corrente e elettrodo a sospensione	Sole Lire 50.–

PER SPEDIZIONI FUORI DI MILANO, **che si fanno con tutta segretezza,** in pacchi piombati, senza segni esterni che ne lascino comprendere il contenuto, aggiungere ai prezzi suesposti: se per l'Italia **una** lira; se pel resto d'Europa, Algeria, Tunisia ed Egitto, **due** lire; se per altre parti del Mondo L. **3.50.** Per spedizioni contro assegno, che si fanno per la sola Italia, anticipare L. **10.** Per tutti gli altri Stati *PAGAMENTI ANTICIPATI.*

Nessuno faccia acquisto *di Apparecchi come questo, senza aver prima consultato il* **Gran Quadro** *rappresentante il* **GLADIATOR ELECTRO-BIO-VIGOUR Dr. WOOD** *quasi al naturale e contenente una*

SCOMMESSA DI 25.000 LIRE

che siamo pronti a pagare se non possiamo provare la superiorità dei nostri Apparecchi in confronto di altri similari.

PER LE ORDINAZIONI **venire personalmente, o spedire vaglia o lettera assicurata all'unica concessionaria Premiata Ditta** THE ELECTRICAL BATTERY Via Palestro, 3, (Angolo Corso Venezia) MILANO.

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO
SPECIALITÀ DELLA DITTA
GIUSEPPE ALBERTI
BENEVENTO
FORNITRICE RR. CASA

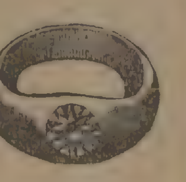
BRILLANTI CHIMICI RITUALI

Premiati con Medaglie d'oro a diverse Esposizioni

tutti montati in ORO garantito 18 carati

meravigliosa imitazione

30 anni d'immenso successo



In occasione dell'Esposizione - Specialità ricordi di MILANO ed articoli per regalo

Gratis – Si spedisce fuori Milano il catalogo illustrato delle Oreficerie con **Brillanti Chimici Rituali.**

MILANO - Piazza del Duomo = **ROMOLO RITUALI** = Portici Galleria Vitt. Em. 21 - MILANO

Ditta EUGENIO MESCHINI — Gallarate

Torchio Meschini per vinaccie.

Torchi brevetto Meschini

a grande pressione ed a movimento continuo per uva, olive, ecc.

Pigiatoi e pigiatrici sgranatrici per uve.

Torchi sistema Mabille

perfezionato Meschini per uva e olive.

Listini gratis a richiesta.

Rappr. per l'Italia:

O. VANDONE

Via S. Raffaele, 3 - Milano

ANGELO COMOLLI **Fabbrica calzature di lusso.**

MILANO – PARIGI
Assortimento sempre pronto
PREZZI FISSI.
Milano, Via Torino, 23
(Chiedere catalogo).

VENTILATORI

Ventilatori a corrente continua a correnle alternata ed a pila.

OFFICINA ELETTRICA Dir. EM. GEROSA

Milano, Via Vittoria Colonna, 9.

Trovasi in vendita nello
CHALET SVIZZERO
Esposizione Internazionale di MILANO
ed in tutti i primari Negozi. 27479

STABILIMENTO DI RIPRODUZIONE dell'estero cerca disegnatore o artista-pittore, avendo relazioni commerciali, quale agente generale. Scrivere in francese o tedesco sotto **M. 4887 Q.** a Haasenstein e Vogler, Milano. 35281

BANCA GUIDO TOLUSSO

Menzione Onorevole fra gli Istituti di Previdenza
Anno XXXII dalla Fondazione
MILANO - *Via Torino, 61, Palazzo Soncino* - MILANO

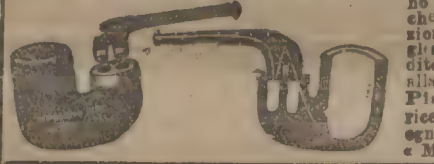
La Sezione Legale dell'Istituto, fondata nella sua sede dal 1875 esplica specialmente la propria azione nel

RICUPERO DI CREDITI

in Italia ed all'Estero a condizioni vantaggiosissime ed anche **a forfait** senza rischio di spese pel creditore. Inoltre essa assume il patrocinio di cause Civili, Commerciali e Penali. Distinti avvocati rappresentano l'Istituto sulle Piazze ove vi esiste Sede di Tribunale e negli Uffici della Direzione ed alle sue dipendenze vi collaborano Avvocati e Notaio pella direzione ed esecuzione dei lavori. — *Gratis* a richiesta il Programma e Regolamento dell'Istituto anche per la Sezione Informativa fondatasi per la prima in Italia nel 1874. 1363

IMPOTENZA "ATA" potentissimo rinvigoritore garantito innocuo, rimedio *radicale* per qualunque debolezza virile causata dall'età, abusi, polluzioni, spermatorrea, nevrastenia, impressionabilità, ecc. Effetto immediato e duraturo. Migliaia di GUARIGIONI MIRACOLOSE. Un flacon L. 6. Per invio dovunque 0,45 in più, assegno 0,95. **A. MARCHI**, via Cappellini 14, Milano.

PIPA MARCONI (brevettata). Incoraggiato dall'enorme successo ottenuto dalla mia pipa « Magicienne » ho ideata la nuova pipa igienica « **Marconi** » che isola separatamente la nicotina e la salivazione. Essa è leggerissima, di vera radica inglese garantita. — Ricercatela presso i rivenditori oppure spedite L. 2,50 (Estero L. 3.—) alla Premiata Fabbrica di Pipe **Maurizio Pisetzky, Via Vittoria, 21, Milano,** e la riceverete franca di porto. — Osservare che ogni pipa abbia impresso in oro il nome « **Marconi** » e la marca « **M. Pisetzky** ».

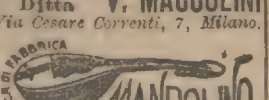


MARQUE DE FABRIQUE
POSATERIE CHRISTOFLE
Argentate su metallo bianco

Fama Mondiale
LA VERA ARGENTERIA
CHRISTOFLE
DI PARIGI

Vendesi in
MILANO
esclusivamente presso la
Società Ceramica
RICHARD-GINORI
Via DANTE, Num. 5

Rinomata Ditta V. MACCOLINI
Via Cesare Correnti, 7, Milano.



L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50. Mandolino Signorina L. 9.50, franco domicilio. Chitarre L. 7.50 L. 100. Prima di fare acquisto altrove chied. cat. illus. gratis N. 11

Cedo ATTREZZI Fabbrica sapone. Insegno fare sapone. A. 15, Rivarolo Ligure. 34844

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale,** *S. Damiano N. 26*, **Milano. Laboratorio** senza succursali.

FUCILI perfetti
prezzi ridotti
Espos. di Milano,
Padiglione del Belgio
Splendida collezione di fucili BERNARD e DRISSEN
della Fabbrica E. BERNARD e C. Liegi (Belgio)
Cataloghi gratis dietro richiesta.

Avvisi Economici.

Si prega di non mandar mai francobolli, ma di far tutte le rimesse a mezzo cartolina-vaglia che è la più sicura e sollecita.

L'ACQUA DI CEDRO

è l'unica per combattere l'**asma**, la **malattia di cuore** e l'**insonnia.** Il **Cedrochinato** è ottimo per i convalescenti, per gli **anemici** e nell'**inappetenza.** L'**Anesone Triduo** guarisce la **cattiva digestione.** Con L. **5,80** spedite alla Premiata Ditta **P. CASTELLI - Salò o Milano, Via Tre Alberghi N. 11,** si ricevono 3 bottiglie franche di porto.— Aggiungendo centesimi 35 si riceve anche 1 flac. Smigma, il migliore smacchiatore conosciuto.

Corrispondenze Private. Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

IL MINISTERO

ha brevettato e concesso la vendita del nuovo ritrovato

CORDONE DELLA SALUTE

Rimedio sovrano pei dolori in genere di cui nessuno dovrebbe essere sprovvisto perchè mentre guarisce è un preservativo infallibile, rinforza i nervi ed è un calmante per eccellenza del sistema nervoso come lo provano le numerose attestazioni di guarigioni ottenute. Lo si porta alla vita permanentemente senza il minimo incomodo.

Sig. Reggiori Battista, Germignaga.
Dopo solo 20 giorni che porto il suo Cordone della salute non sento più i dolori cui da tempo ero soggetto in tutta la mia persona. E per quanto ebbi a ricorrere a molti rimedi suggeritimi dal mio medico non ebbi un risultato simile.
Mentre la ringrazio mi creda suo Devotissimo
Milano, li 22 Febbraio 1906. **Carini Mario.**

Gentilissimo Sig. Reggiori Battista, Germignaga.
Sono lieta di poterle dichiarare che se prima soffrivo enormemente dai dolori di reni nel corso delle mestruazioni dopo che porto il suo Cordone della salute sto benissimo, e son certa che fra poco tempo il suo Cordone verrà immancabilmente fatto uso da molte Signore perchè lo si porta senza incomodo.
Colla massima stima la riverisco
Friburgo, li 20 marzo 1906. **Papini Agostina.**

Sig. Reggiori Battista, Germignaga.
Ad onor del vero le dichiaro che dopo breve tempo che porto il suo Cordone della Saluto mi cessarono i dolori di reni e lombaggini di cui andavo esposto da molto tempo e nel mentre la ringrazio la riverisco suo devotissimo
Crenna, li 25 gennaio 1906. **Vernocchi Luigi.**

Ricevesi franco di porto con istruzione inviando Cartolina Vaglia di L. **3** a **Reggiori Battista** Germignaga (Como).

MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salolè Emery
Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo col **Salolo** vero antisettico delle vie urinarie — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni
Deposito generale: **Stabilimento Chimico farmaceutico C. Bonavia & F. - Nigri & C., Bologna - Venezia.** — Vendesi in tutte le Farmacie e Droghorie

---

Deliziosa
— **Rinfrescante** —
Assai aderente - Invisibile
LA
POLVERE SATININE
e di beltà.
Rinfresca la delicata pelle del viso spandendo, ma invisibile, su di essa uno strato di vaporoso candore.
Profumeria Satinine
Milano, Corso Vitt. Em., 33
Ditta Usellini e C.

ATTENTI!

Quel noto medico specialista delle **MALATTIE SEGRETE**, unico già per sei anni sopra la Farmacia ... trasloco in via S. Maria Fulcorina, angolo via ...chetto 22, Milano **D.r Robecchi:** — Riceve da ... alle 15. Consulti per corrispondenza. Non con... nomi nè indirizzi.

PREFERITE
CREMA-CIOCCOLATO-GIANDUJA
LIQUORE GALLIANO
AMARO SALUS

Premiata distilleria
ARTURO VACCARI
LIVORNO
Massime onorificenze Esposizioni Mondiali
Medaglia d'oro Parigi 1900
GRAND PRIX SAINT LOUIS 1904
Numerosi attestati delle primarie ... mediche

IMPOTENZA E STERILITÀ

...urate nell'**ANTICO e PRIVATO** Gabinetto ... splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI ... ORROBORANTI BREVETTATI** e un regime ... eciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione ... ilano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.
Consulti per corrispondenza L. **10.** Visite dalle 10 alle ... fi alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, ...

MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO
CONTRO LE **TOSSI** USATE LE
PASTIGLIE MARCHESINI
CERTIFICATI DI CLINICI ✻ SENTENZE DI TRIBUNALI

In tutta Italia L. 0,60 la Scatola e L. 1,20 la doppia, la sola che acclude l'istruzione in 8 lingue. Le Pastiglie vi sono confezionate in modo da mantenersi mirabilmente inalterate nel passaggio delle zone più squilibrate per freddo e caldo.

Con V. P. a **G. BELLUZZI** BOLOGNA (Italia) PROPRIETARIO	L. 0,70 per 1 semplice L. 1,30 per 1 doppia L. 5,50 per 10 semplici o 5 delle doppie, **come campione racc.**

Per l'Estero sono a carico del Committente la spesa di posta e di dogana. — La **doppia** pesa gr. 60.

Gratis l'Opuscolo ai richiedenti.

NON USATE PIU' POMATE
nè unguenti, perchè sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni!
USATE LA
LUGOLINA
meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del dottor *Edoardo França. Con un solo flacone* vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle ... rughe precoci della ... chiazze, geloni, ... ture, piaghe, ... riti, tigna, ... sudori ai piedi ... ciore ... latte ... lattie ... lunque ...

Trovasi in tutte le FARMACIE
Flac. pic. L. 1,50
Flac. dop. L. 2,50
Deposito locale a Milano: **Farmacia Erba** Piazza Duomo.

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre SPECIALITÀ della Ditta:
VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — VINO VERMOUTH
GRANATINA, SODA CHAMPAGNE, ESTRATTO DI TAMARINDO
CREME E LIQUORI - SCIROPPI E CONSERVE

Tip. della Società Editrice Sonzog...

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) *Venerdì 17 Agosto* Prima Edizione *Anno XLI - N. 14478*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . Fr 40 — 20 — 10 — } (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE
PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14 - **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Rapporti commerciali e questioni politiche

Due interviste - Il sottosegretario Sterenyi - Le industrie d'Italia - La navigazione interna - Il Danubio e la Tisza - San Venceslao e San Stefano - I punti interrogativi dell'avvenire in Austria-Ungheria.

Budapest, agosto.

D'estate quasi tutte le capitali si rassomigliano. La vita politica vi langue. Ministri e deputati sono sparsi per le villeggiature e le stazioni di bagni. Così a Budapest, così a Roma.

Kossuth è a Karlsbad; il conte Apponyi non è ancora tornato dal suo viaggio a Londra per la Conferenza interparlamentare della pace; gli altri ministri sono un po' da per tutto, tranne che nella capitale magiara.

Oltre al primo ministro Wekerle, ho però la fortuna di avvicinare l'on. Sterenyi, sottosegretario al Commercio e ai Lavori Pubblici, il ministero diretto da Kossuth. La giornata è tutt'altro che favorevole. L'onorevole Sterenyi è assediato nel suo gabinetto dagli espositori danneggiati nel doloroso incendio di Milano. Ciò nonostante ha la cortesia di ricevermi.

È giovane, biondo, dalla fisonomia intelligente, dall'aria molto distinta. D'altronde è ben noto a Milano, essendovisi recato per l'inaugurazione della Mostra ungherese e anche in seguito all'incendio.

— È la seconda volta che visito l'Ungheria, gli dico. Vi fui già dieci anni or sono all'inaugurazione del Canale delle Porte di ferro. E conservo della vostra patria il miglior ricordo. Ho potuto rilevare che i magiari sono cortesi, come furono già prodi sui campi di battaglia. D'altra parte le relazion fraterne tra l'Ungheria e l'Italia ebbero già il battesimo del sangue dei vostri prodi versato per la nostra indipendenza. Credete che queste relazioni possano oggi consolidarsi con nuovi vincoli nel campo delle industrie e del commercio?

— Certo, mi risponde l'on. sottosegretario. Anzi tutti i sentimenti di fratellanza, ai quali avete accennato, sono perfettamente divisi in Ungheria. Qui tutti amiamo sinceramente l'Italia. Quanto alle relazioni commerciali, esse possono avere il maggiore sviluppo. Oggi l'Italia è un paese ormai ricco, e i suoi capitali potrebbero trovar qui un impiego molto rimunerativo. Alcune vostre industrie potrebbero trovar qui un mercato assai favorevole, come le sete e i cotoni. Pensate che noi importiamo per 160 milioni all'anno di soli cotoni.

— Allo sviluppo di queste relazioni possono giovare assai le vostre ferrovie: le migliori forse di Europa e le più a buon mercato.

— Sì, le nostre ferrovie sono assai a buon mercato. Con poche corone voi potete arrivare a Fiume, o percorrere tutta l'Ungheria, in prima classe.

— E quanto alla navigazione interna, non vi proponete un maggiore sviluppo?

— Abbiamo qualche idea di grandi lavori, ma ancora allo stato di progetto, per cui non posso parlarne. Ho avuto occasione di vedere dei progetti preparati anche per l'Italia.

Probabilmente il progetto ungherese cui ha alluso l'on. sottosegretario di Stato riguarda l'unione, mediante grandi canali del Danubio con la Tisza, altro fiume anche celebre e cantato da Sandor Petöfi:

Sulle rive della Tisza soltanto. — si trova la pace dell'anima, — l'orizzonte sconfinato, di cui non si scorge che la vòlta del cielo.

Là può passare il poeta — la sua vita errante — selvaggia, attraverso il paese, — avendo il cielo per tetto e la sorgente per dissetarsi.

È un vasto disegno, la cui attuazione metterebbe l'Ungheria e un posto d'onore nei trasporti fluviali, posto già raggiunto nei trasporti terrestri.

* *

Ho avuta pure la fortuna d'incontrare un vecchio patriota magiaro, un soldato del 1848-49, che oggi è un alto funzionario dello Stato. Cortesemente egli m'invita a prender posto nella sua vettura, per un giro in città. E me ne fa notare lo sviluppo crescente.

— Avete ragione, gli dico, in dieci anni che non vedevo Budapest, la trovo ancor più grande ed abbellita mirabilmente.

La carrozza fila rapida sulle sue ruote di gomma.

— Vedete, mi dice il vecchio patriota. Qui sorgeva uno dei più poveri quartieri dell'antica Pest, dai vicoli stretti, dalle misere abitazioni. Questo quartiere però era sacro nel martirologio magiaro per numerosi patiboli eretti dall'Austria. Ed ecco oggi sorgere una piazza, che però, in omaggio ai ricordi del passato, si chiama Piazza della Libertà.

È una piazza splendida. Vi sorgono, l'uno a fronte dell'altro, l'edificio della Borsa e il palazzo della Banca Nazionale: due modelli di architettura superbamente ornati di altorilievi.

In mezzo alla piazza, secondo il lodevole costume delle città moderne, è disposto un magnifico giardino.

— Qui, mi dice il patriota, sorgerà il monumento della libertà. I fondi per l'opera sono già pronti.

* *

I cavalli, lasciando alle spalle la grande città, filano verso la campagna. La nostra conversazione si aggira sulla politica.

Da dieci anni in qua, gli chiedo, la situazione dei magiari rispetto alle altre nazionalità dell'Ungheria è molto migliorata? Non è vero? Siete ora in migliori rapporti coi croati e i rumeni?

— Sì, hanno potuto convincersi che noi vogliamo il loro sviluppo e la loro prosperità. I serbi si sono interamente riavvicinati a noi. I rumeni della Transilvania poi tendono a espandersi sempre più: il loro numero è in continuo aumento, mentre invece quello dei serbi diminuisce. Notate pure che i rumeni, lungi dal lasciarsi assorbire, riescono perfino ad assimilare nei loro paesi gli stessi elementi magiari. Così quasi tutte le volte che una rumena sposa un magiaro, riesce a romanizzarlo, e i figli che nascono da queste unioni sono quasi sempre rumeni. Così trovate nella Transilvania parecchi rumeni che portano nomi magiari. Fra questi è pure uno dei capi del gruppo delle nazionalità alla Camera, il Vlad, uno dei migliori oratori che io abbia mai intesi.

— E nei vostri rapporti con l'Austria, credete si possa arrivare a una vera pacificazione.

— Oh! quanto a questo ogni previsione è azzardata. La nostra Camera si riaprirà il 10 ottobre. Discuterà subito i bilanci, quindi le convenzioni commerciali, fra cui quella con l'Italia. Passerà poi all'esame del progetto di riforma elettorale, in base all'allagamento del suffragio. Verranno quindi indette le elezioni generali e dopo ricomincerà la lotta, forse anche più intensa.

— Ma in questa lotta, non credete che il famoso compromesso del 1867 possa correre pericolo?

— Non lo credo punto, perchè non credo alla possibilità di una separazione fra l'Austria e l'Ungheria.

— Non prevedete neppure dei mutamenti radicali, quando venisse a mancare l'attuale imperatore e re?

— Per ora questa ipotesi mi sembra lontana. Francesco Giuseppe sta benissimo. Porta validamente i suoi 76 anni.

— Ma quali, pensate possano essere i sentimenti dell'arciduca ereditario?

— L'arciduca è un'incognita. Si occupa poco di politica. Il suo avvento al trono rappresenterebbe un punto nero nella politica. Forse uno dei primi suoi atti sarà la ricostituzione del regno di Boemia. Egli ha infatti sposata una boema, la contessa Chotteck. È probabile quindi che in omaggio al matrimonio di amore, da lui contratto, Francesco Ferdinando voglia rimettere in onore la corona di S. Venceslao.

— A canto a quella di Santo Stefano, io osservo. E in Ungheria quale impressione produrrebbe questa novità?

— Oh! quanto a questo noi, ungheresi, vi saremmo indifferenti. Non crediate però che un passo di questo genere possa passare senza conseguenze. Dopo la Boemia, potrebbe venir la volta delle altre nazionalità: ne nascerebbero pericolose agitazioni.

— Non credete, dunque all'avvenire federale dell'Austria-Ungheria.

— Mi sembra impossibile: sono troppi gli astii tra le varie nazionalità.

— Eppure in Isvizzera, mercè le istituzioni federative, vivono concordi tre popoli, diversi di nazionalità, di lingua, di confessione religiosa.

— La Svizzera è un paese non troppo grande e conta soli tre popoli. Qui si tratta di un territorio vastissimo con troppi popoli diversi di lingua, di religione, di costumi e fra i quali le rivalità sono troppo intense.

— In tutt'i casi l'arciduca ereditario dovrebbe esser grato agli Ungheresi, che non hanno voluto accettare di escludere dalla successione al trono di Santo Stefano i figli del suo matrimonio con la contessa Chotteck.

— Questo è vero. L'Ungheria si riporta fedelmente alla Prammatica Sanzione, nella quale non vi è alcuna clausola, che possa escludere i figli dell'arciduca e della contessa Chotteck dalla successione al trono magiaro. E l'arciduca dovrebbe essere grato agli ungheresi di aver manifestato sentimenti di cavalleresco riserbo, relativi al suo matrimonio di amore. Ma la gratitudine non conta niente in politica. E l'arciduca, vi ripeto, in tutte le sue dimostrazioni si rivela uno slavofilo.

— La sua politica quindi sarebbe tutt'altro che bene accolta in Ungheria.

— Gli ungheresi seguiranno una politica di riserbo, ma se saranno provocati, si difenderanno in tutti i modi, con tutte le loro forze, decisi a non lasciarsi accoppare e forti del loro buon diritto.

L'arciduca ereditario rappresenta dunque un gran punto nero nella politica dell'avvenire...

Giovanni Miceli.

I retrobottega dell'Enciclica

Politica ad altalena - Tempi passati — Due testi e due versioni Zucchero nel fiele - Quale fu la vera risposta dei vescovi - Unanimità?... — S. Lorenzo, Giano Bifronte e l'Enciclica - Il dilemma dell'attualità - L'arte di cadere in piedi.

Roma, 13 agosto.

La politica ad altalena del Vaticano ha avuto una conferma di più dalla Enciclica *Gravissimo*, sulla legge di separazione della Chiesa dallo Stato in Francia. Infatti, menmentre condanna la improba legge; mentre la dichiara «injuxta»; mentre le associazioni cultuali che quella legge prescrive dichiara «violatrici dei diritti della Chiesa»; in pari tempo, attraverso una ben costruita circonlocuzione, il papa invoca dai vescovi di «provare» se non sia il caso di tentare un altro genere di sodalizii, che non sieno in contarsto colle esigenze e coi diritti della Chiesa. «Della Chiesa», veh!, occorre notarlo, perchè della religione, viceversa, si parla poco o punto.

I buoni «borghesi» cattolici dei vari Pontarcy di Francia, debbono, dunque, sapere che la legge di separazione è legge iniqua e condannata; chi mena il mestolo, invece, sa che si cercano vie lubrificate per sfuggire dolcemente dall'imbarazzo ed entrare nell'ordine tollerabile di un «modus vivendi» di fatto, da sanzionarsi in seguito, pian piano, colla prassi e con opportune evoluzioni del diritto.

Occorre riconoscere, dunque, che codesta nuova lezione ufficiale delle Enciclica, meno sciatta del consueto — l'ha redatta monsignor Pietro Gaspari, segretario agli Affari Ecclesiastici straordinari — è diplomaticamente abilissima. Essa non pregiudica la sostanza del concetto intransigente e contiene in sè stessa il rimedio potenziale alla intransigenza stessa, larvato dall'eccellente pretesto di un supremo interesse della Chiesa di Francia e dal desiderio di evitare una guerra civile.

(*Parentesi d'obbligo:* Sono passati i tempi delle guerre di religione, in Francia e altrove. In ogni modo, qui non si tratta, ripeto di religione, bensì di interessi dei preti, delle chiese, delle Fabbricerie di Francia... e per questi moventi, in Francia, non c'è più nessuno che si guasti il sangue o si accinga soltanto a muovere un dito!)

È abbastanza curioso il retroscena di questa Enciclica. Essa, nella sua primitiva lezione, era redatta in una forma alquanto violenta, di cui si trova traccia nella versione francese *autorizzata*, che — è strano — non è, completamente e letteralmente, conforme al testo latino, il vero ed unico ufficiale.

Codesto testo violento, spedito in Francia, subì castrazioni ed annacquamenti; alquanti epiteti rabbiosi furono soppressi; talune dichiarazioni smussate; parecchi angoli arrotondati. Si crede perfino — e con assai fondamento — che il testo «ridotto» possa essere stato portato a cognizione del Quai d'Orsay, prima di essere spedito — per corriere espresso — a Roma; si crede parimenti che una certa intervista di monsignor Ametto con un membro del Governo francese — della quale diede notizia la *Libre Parole* — sia perfettamente avvenuta... ma non col ministro Briand, ciò che ha permesso di smentir la Del resto, si sa che valore molto discutibile, hanno certe smentite ufficiose... in Francia, e anche in Italia.

Il curioso del retroscena poi è questo: — I vescovi di Francia, nella loro assemblea di maggio, espressero in maggioranza e *motivarono* propositi concilianti. Il card. Richard, rimettendo a Roma i processi verbali della assemblea, non mancò di assodarlo nelle sue conclusioni; e Richard — deve notarsi — fu uno degl'intransigenti.

Il Vaticano però, nelle sue ufficiali — o ufficiose — pubblicazioni, si è guardato bene dal dare alla luce codesto documento. — Viceversa fra la sorpresa generale, è venuta fuori una slavata cantafera intransigente del card. Lécot, da lui letta nell'assemblea dei vescovi, dove c'è un po' di tutto: paroloni, retorica gonfia, molta cortigianeria, e un pizzico di protettorato in Levante ed in Estremo Oriente...

L'abilità — cucita a fil bianco — della cosa, è consistita in questo: che, pubblicando martedì il pistolotto del Lécot, si è dato a credere che l'Episcopato francese sia unanime, o quasi, nel pensiero intransigente; e si è tentato di giustificare il *cognitis consultis vestris... quae ipsi fere ad unum omnes censuistis*, ossia la pretesa unanimità, affermata nella Enciclica pubblicata oggi.

Chi ricorda un certo ingenuo *Libro Verde* africano, pubblicato dal Duca Caetani di Sermoneta, nel breve ed infelice periodo di tempo che, *consule Rudinì*, fu ministro degli esteri, ravvicina a quella la pubblicazione vaticana odierna. Due ingenuità, smaccate e somiglianti, che fanno il paio, sulla gemina riva del Tevere!.

Il «documento» è stato lanciato *in festo Sancti Laurentii Martyris*, ossia nella festa del Santo, che arrostito su di una graticola, chiese di essere «voltato dall'altra parte» essendo cotto sulla prima. Ciò permette di rassomigliare il simbolo di questo santo martire al mito pagano di Giano Bifronte.

San Lorenzo e Giano! Bifronti ambedue, simboleggiano la guerra e la pace, che sono contenute nelle pieghe complicate dei periodi classici di questa Enciclica *Gravissimo*, che è un lavoro di genere fra gli *Ibis redibis* e gli altri responsi della Sibilla...

* *

Ed ora?... — Semplicissimo: — Se il Governo francese, *pro bono pacis*, sarà conciliante, il Vaticano farà la voce grossa, per esigerne molte larghe concessioni: — se, viceversa, il Governo francese, a cavallo della sua legge e del favore da cui è assistito da parte del paese, che è stufo dell'inquinamento politico-clericale, resisterà; allora, si vedrà... si studierà... si cercheranno i modi per piegare i *iura civitatis* (quei «nefasti») verso transazioni opportune perchè possa combinarsi una forma decorosa *ut religioso cultui operam detis*.

Così, si cercherà di cascare sempre in piedi... Questa è la politica di Pio X, la quale del resto, somiglia in questo a tutte le altre politiche!

D. Prospero C...

Spunti ed appunti

La maestra Castrucci Falconi, che a Grosseto aveva ottenuto di essere iscritta per votare, è stata radiata dalle liste con sentenza della Corte d'Appello di Firenze. Questa volta la Maremma aveva fatto, e quella che disfece, secondo il verso dantesco un po' parafrasato, fu Fiorenza gentile.

Notiamo la sentenza. E non portiamo — Dio ce ne guardi! — la nostra pietruzza per il dibattito sulla capacità elettorale o meno delle donne. È un dibattito quello, in cui non manca ormai neppure un zinzino di ironia, poichè c'è stato persino chi scrisse così: «Visto e considerato che la politica è un perditempo; visto e considerato che noi signori uomini dovremmo averne poco di tempo da perdere, si decreta: d'ora innanzi non voteranno e non saranno elette che le signore donne. Gli uomini potranno fare molte cose di meglio.»

Non entriamo perciò in merito. Analizziamo così di sfuggita i commenti che si sogliono ricamare intorno alle rare sentenze le quali concedono o respingono il voto. Si suol dire: La tal sentenza che concesse? Liberale. La tale altra che ha respinto? Reazionaria...

Benissimo. Ma sanno gli ottimi cittadini di Italia come si potrebbe definire un'opinione pubblica, la quale invece di imporre direttamente leggi nuove, vorrebbe ottenere da una magistratura audace l'interpretazione che desse alla lettera della vecchia legge lo spirito rinnovato?

È opinione pubblica soltanto liberale questa, o non è anche alquanto pigra? Non c'è qui una delegazione di funzioni? Ciascuno intende. Ci sono in ogni stato dei poteri giudiziari e dei poteri legislativi... Voi potete desiderare che qualche volta il giudice sia più coraggioso del legislatore. Ma chiedere quasi sempre, come facciamo noi in Italia, che il magistrato faccia da sè, è proprio liberalismo?

Noi vorremmo vedere la donna, cara e generosa compagna della nostra vita ed unica consolazione autentica di essa, accedere alle urne e siamo pronti per questa conquista anche a subire una ripresa mistica della politica italiana (da certe malattie dello spirito un popolo non diventa immune, se non quando le affronti con coraggio), ma crediamo che la via delle interpretazioni giuridiche sia la più lunga e la più traversa per arrivarci.

Non facciamo del voto soltanto una specie di elemosina ermeneutica: è anche la grande porta del sentimento e della convinzione che dobbiamo aprire alla donna!...

margutte.

Una imponente dimostrazione di socialisti a Bruxelles.

Ci telegrafano da Bruxelles, 16. (D.):

Il partito socialista ha organzzato, d'accordo colla Federazione ed il Sindacato, una dimostrazione nazionale a favore della riduzione delle ore di lavoro. Il corteo dalla Casa del Popolo si recò al palazzo di città ove fu ricevuto solennemente dal rappresentante del borgomastro. Egli felicitò i dimostranti per la loro calma e promise di trasmettere alla legislatura le loro decisioni a favore della riduzione delle ore di lavoro. Il corteo quindi tornò a formarsi. Oltre alle società socialiste si notavano le società operaie liberali di Anversa. Il corteo si sciolse senza incidenti. I giornali socialisti calcolano da 60 ad ottantamila il numero dei partecipanti alla dimostrazione.

La verità intorno al "Sirio,,

Sbadataggine e non errore di rotta
L'Ortoscopio nautico di G. Teti.

Eccetto la burrasca — chè non sarebbe proprio il caso — tutte le altre possibili ed immaginabili cause di naufragio vennero successivamente affacciate per spiegare il disastro del *Sirio*. Prima si accennò alla nebbia, poi a scogli sconosciuti, ad imperfezioni cartografiche, alla deriva prodotta da correnti marine, ad erronea stima delle distanze, ad errore di rotta, all'impazzimento della bussola e, forse, ad altre...

Il SIRIO sta per sommergersi completamente.
(Fotografia presa da bordo d'un vapore spagnuolo.)

frottole ancora, dimenticando, però, le due sole circostanze che — nel caso del *Sirio* — potrebbero l'una giustificare, e l'altra spiegare il disastro. La prima sarebbe quella di un guasto al timone per il quale non fosse stato possibile governare la nave nel momento critico; ma poichè questa ragione non venne dai responsabili detta subito, non mi pare che la si possa più invocare. La seconda circostanza, l'unica che rimane ferma e salda contro qualunque altra escogitata od escogitabile, contro la stessa pretesa *imperizia* dell'ufficiale che comandava il *Sirio* nel momento del disastro, è quella — già da me sostenuta altrove — di una fenomenale *sbadataggine*.

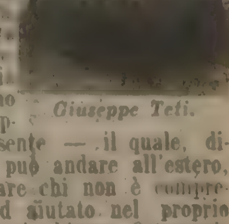
Infatti, tenuto ben presente che l'investimento avvenne di pieno giorno (verso le 4.30 pom. del 4 agosto), con mare calmo ed in vista di due ben noti fari, pure ammessa una qualunque deriva (deviazione per corrente), pur concesso un qualunque errore di rotta (che sarebbe già di per sè una grave circostanza) l'investimento non avrebbe assolutamente potuto succedere se si fosse *attentamente badato* a ciò che do-

vevo vedersi da prora, e cioè ai due fari di *Hormiga grande* e di *Capo Palos*, come vedesi nell'unito schizzo panoramico. Quindi, se anche si fosse seguita la *rotta falsa* indicata nello schizzo, quando l'ufficiale di guardia si fosse accorto di filare dritto in contro alla scogliera di Hormiga doveva immediatamente piegare a sinistra (non badando alla rotta ricevuta, che l'avesse anche data non il comandante Piccone, ma... Nettuno stesso), passando, per esempio, dal punto A al punto B, e procedendo poi per la *rotta vera*. Dunque il dire ed il ripetere che fu un errore di rotta significa men che niente, inquantochè la falsa rotta si sarebbe potuta immediatamente correggere non appena avvistati i due fari: se non vi fosse stata sbadataggine, distrazione, incuria nel servizio di vedetta, nell'esplorazione dell'orizzonte, e questa sbadataggine, se ha un'attenuante nel fatto che il chiarore del Sole abbagliava proprio la plaga prodiera, ha un'aggravante nel fatto che l'investimento avvenne ad *un solo miglio*, o tutt'al più ad un miglio e mezzo, ad Est-Nord-Est di Hormiga, sì che non possiamo nemmeno parlare di erronea stima delle distanze, ammissibile nel caso di distanze di 8, 10 o più miglia, ma non giustificabile per due o tre miglia se non in chi guarda *sbadatamente*.

E di qui non si esce: quando si è in vista di terra bisogna tenerla ben d'occhio e non abbandonare mai un istante l'osservazione dei punti pericolosi, fare gli opportuni rilevamenti, ecc. Ed è appunto di tale gravissima noncuranza che dovranno rispondere gli ufficiali del *Sirio*, e questo indipendentemente dalle altre responsabilità che il disastro ha rivelate.

Ho escluso, dunque, che la causa ultima, immediata della catastrofe del *Sirio* possa essere stato un errore di rotta. Tuttavia bisogna pur convenire che tali errori non sono rari, nè sono sempre facilmente riparabili (come lo sarebbe stato nel caso del *Sirio*) perchè se l'erronea rotta vi avvia sopra un banco od uno scoglio non solo invisibile, ma in pieno oceano, lungi da qualsiasi punto di riferimento, l'errore di rotta riesce inevitabilmente fatale.

Ma come avvengono gli errori di rotta, ossia di falsa direzione? Avvengono per qualche inesattezza nei calcoli astronomici, o nella navigazione stimata, o per la non precisa cognizione della declinazione magnetica, ecc. E non c'è modo di evitare tanti malanni? Ecco, probabilmente vi sarebbe, direi anzi quasi sicuramente, ma... si tratta di una invenzione brevettata nel 1905 in Italia, da un italiano — il signor Giuseppe Teti qui... presente — il quale, disgraziatamente, non può andare all'estero, come deve sempre fare chi non è compreso, od apprezzato, od aiutato nel proprio paese. Lo strumento si chiama *Ortoscopio nautico*, e fu descritto nel n. 16 del mio *Astrofilo*, del quale riproduco qui una sezione ad un sesto dal vero.



Giuseppe Teti.

Esso poggia — come il posteriore *Dromoscopio* del tenente Vanzini, visibile all'Esposizione (Marina) — sul principio dell'invariabilità degli assi giroscopici, e può quindi segnare continuamente, ad ogni istante ed automaticamente (cioè senza

calcoli) la posizione della nave coll'approssimazione di un miglio. L'inventore è a Milano e l'invenzione è altamente umanitaria: non potrebbero dunque interessarsene un po' anche coloro che in simili frangenti perdono dei milioni?

Isidoro Baroni
Capitano di lungo corso.

Appendice del SECOLO 17 Agosto

CARLO MEROUVEL 114

Il Violinista

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

«Mi domandavo se non vi foste, in un accesso di disperazione, gettata nel fiume, o data la morte in un qualunque altro modo.

«Giacchè tali idee ci colgono come una febbre maligna, e si son viste giovani perder la testa per assai meno!

«Avevate un'aria sì desolata quando ci siamo lasciati alla stazione, che era lecito supporre le cose peggiori.

«In verità mi pentivo d'aver contribuito alla vostra partenza da Belfonds, e se vi fosse accaduto alcunchè di male, non me ne sarei mai dato pace.

«Poi, mi son detto che era una bestialità l'angustiarmi in questo bel modo; che eravate una persona giudiziosa, e che ve la sareste cavata benissimo.

«Converrebbe credere altrimenti che in Francia non è più possibile trarsi d'impaccio e vivere alla meno peggio.

«Una bella ragazza come voi e tanto istruita, non può trovarsi a lungo nell'imbarazzo, che diamine!...

«Alla fine ho ricevuto la vostra lettera e mi son sentito subito completamente tranquillo.

«Non sarete mai in grado di imaginare l'effetto prodotto a Belfonds e dintorni dalla vostra partenza.

«Pareva quasi di vedere un formicaio in cui un cignale avesse ficcato il muso per divertirsi un po'.

«Fin dal mattino i famigliari del castello correvano da tutte le parti per tentar di ritrovare le vostre traccie e di sapere con qual mezzo vi eravate recata alla ferrovia.

«Sapevo tutto quanto accadeva nel castello per mezzo di Silvina.

«La signora viscontessa era nella più terribile angoscia.

«— Ne farò una malattia. Silvina! continuava a ripetere. M'ero già affezionata a quella ragazza, che sta per soffrire Dio sa quanto! Ah mi sembra che senza di lei la casa sarà deserta e triste!...»

«È rimasta due giorni a letto, ammalata.

«Vi amava davvero, e quando ho saputo ch'era tanto afflitta per cagion vostra, sono andato a trovarla per recarle un po' di consolazione.

«Le ho detto:

«— Cara signora, fu il giovane Moulin a fare il colpo. Ha condotto la signorina alla stazione di Verneuil, nella carrozzella tirata da una bestia che è grande come una capra, ma che va come il vento. Perciò la viaggiatrice è arrivata in tempo a pigliare il treno.

«Addolorata assai di dovervi lasciare, ha detto a Moulin, mettendogli in mano uno scudo:

«— È necessario me ne vada... Non posso fare altrimenti. Me ne rincresce molto per la signora che è sempre stata tanto buona con me. Le voglio un gran bene e temo che ella abbia a tacciarmi di ingratitudine...»

«La viscontessa allora s'è calmata e mi è parsa più contenta.

«Come potete credere mi sono guardato bene, specie a cagion di mia moglie, di raccontarle che ci avevo avuto uno zampino nella fuga.

«Non me l'avrebbe mai perdonata.

«Alzatasi, ha mandato un domestico al castello della generalessa Deville, ove pare si trovasse il signor di Rohaire colla figlia e il genero.

«La signora Margherita vi si è pure recata, e ignoro cosa abbiano combinato insieme.

«So questo soltanto che sono partiti per Parigi.

«A Belfonds tutto è chiuso come vi fosse passata la morte.

«Ah, col lasciarli, li avete veramente afflitti!

«Dovrei qui arrestarmi; ma nasca quel che sa nascere voglio narrarvi anche questa.

Due giorni dopo la vostra partenza ho veduto una signora che sembrava in preda alla disperazione.

«Ero andato a caccia furtiva non lungi dal castello di Chambly, un po' anche per sapere ciò che vi accadeva, quando, ad un tratto, mi son trovata vicina la dama in questione.

«M'ha tempestato di domande, e se avevo veduto la signorina Rosa, e se ella m'avesse parlato, e s'era bella, gentile, sana, e tante altre cose.

«Ho fatti di voi i più grandi elogi, come potete pensare, e mentre parlavo la vedevo sì lieta, che rincaravo la dose.

«In breve, tutta quella povera gente è rimasta costernata pel vostro abbandono.

«Ecco ciò che pel momento posso apprendervi.

«Se verrò a conoscenza di qualche nuovo fatto che abbia ad interessarvi, non mancherò di riferirvelo, e se non riceverete nessuna mia lettera sarà segno che non ho nulla a comunicarvi.

«Non so ciò che avete, ma non si può vedervi senza desiderarvi ogni bene...

«Anche la signorina Lina s'è mostrata triste triste, e in verità credo non fosse la sua una commedia, sebbene ne abbia recitate non poche nella vita.

«A rivederci, signorina Rosa.

«Non dispero e penso che avremo il piacere di rivedervi, in un giorno non lontano, a Belfonds.

«Qualche cosa mi dice che tornerete nel Vallone delle Cerve e in quel dì vi prometto di suonarvi, con gran giubilo, la mia più bella aria di violino.

«Vostro devotissimo

MARTINO PILLOU.».

«P. S. — L'amo molto la mia Silvina, e non vedo nessuna donna che le possa stare al paro, pure non le ho narrato nulla delle nostre faccenduole.

«Non bisogna confidare alle donne se non le cose che si vuole siano riferite. Non è passato ancora molto tempo da quando ho riletto la favola d'un vecchio che veniva chiamato il buon La Fontaine: *Le Donne e il Segreto*.

«È inutile, esse non possono custodirne uno!

«Non lo dico per recarvi dispiacere, ma è la verità sacrosanta; come è la verità che quello scrittore non era uno stupido!

Rosa non potè a meno di sorridere.

E pertanto era immersa nelle più terribili ansietà.

Nondimeno un raggio di luce intensa era penetrato in lei.

V'erano cose che Pillou non le spiegava chiaramente, ma che, con astuzia contadinesca, le faceva comprendere.

Colei di cui egli persistova a non rivelarle il nome, avendone fatta promessa, non sembrava indicargliela col dirle:

«— L'ho veduta; m'ha parlato di voi con amore. Ho io bisogno d'essere più esplicito?»

Il signor di Rohaire non le avea fatto sapere dal canto suo che la propria figlia stava per giungere a Chambly? Non era per lei che la presenza di Rosa costituiva un pericolo?

Tutto dunque concorreva a provarle che non s'ingannava menomamente.

La madre sua era la signorina di Rohaire, divenuta poi signora di Dubreuil!...

Se fosse stato altrimenti, perchè l'ex consigliere le avrebbe manifestato, nel principio del loro colloquio, una sì viva contrarietà per l'imprudenza commessa dalla viscontessa di Lancay, e, alla fine del colloquio stesso, una tenerezza quasi paterna?

Sempre pensierosa era uscita dalle Tuileries, e, attraversando la piazza della Concordia, percorreva ora il viale dei Campi Elisi.

Nelle vicinanze dei caffè concerti, sotto i grandi alberi e nei giardini v'era un po' di calca, ma al di là del viale Marigny, i passeggiatori erano molto più rari.

La giovane s'avanzava lentamente, esaminando le facciate delle case e dei palazzi, quando, ad un tratto, vicino a lei, passi di cavallo percorsero in cadenza il pavi-

Una scuola modello
A BORDO DI UNA NAVE.

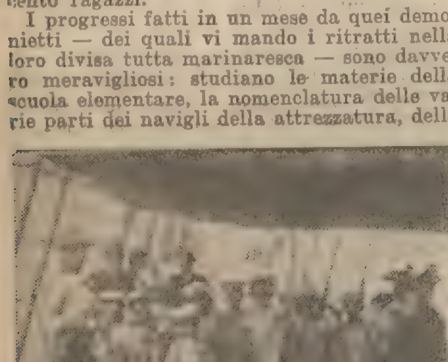
Venezia, agosto.

(B.) Ho riferito a suo tempo intorno all'istituzione di una scuole asilo per gli orfani figli di pescatori dell'Adriatico.

Dissi dello scopo santissimo della bella istituzione, rilevando come essa possa considerarsi come la prima del genere esistente in Italia, ed aggiungendo che la nobile idea del prof. Levi-Morenos di collocare la scuola su di una nave ceduta dallo Stato alla pia fondazione, rappresentava l'ideale di tutti quelli che pensano doversi dare il massimo impulso al proposito di spingere verso la proficua vita del mare i figli degli abitatori della costa Adriatica.

E le mie previsioni si sono avverate: la scuola, istituita sulla nave *Scilla*, ancorata nel canale della Giudecca è istituita da un mese soltanto e già può affermarsi abbia dato frutti eccellenti: una visita alla nave basta a convincere i più increduli. Le rendite dell'istituzione sono ancora meschine per la solita sfiducia che sui primordii circonda ogni cosa nuova; di conseguenza sulla nave non si son potuti accogliere che dodici orfani delle varie provincie Adriatiche; se la pubblica carità — com'è sperabile — vorrà venire più largamente in aiuto dell'istituzione, sulla *Scilla* potranno aver comodo asilo ben cento ragazzi.

I progressi fatti in un mese da quei demonietti — dei quali vi mando i ritratti nella loro divisa tutta marinaresca — sono davvero meravigliosi: studiano le materie della scuola elementare, la nomenclatura delle varie parti dei navigli della attrezzatura, della



velatura; s'insegna loro i nomi, le abitudini, la vita, le qualità dei pesci, dei molluschi, dei crostacei dell'Adriatico; apprendono quali siano i differenti e più razionali sistemi di pesca, quali reti e quali arnesi siano necessari per non danneggiare la propagazione della specie; imparano la manovra della nave e, per quanto è possibile, stanno in movimento continuo, per modo da crescere sani, forti e robusti.

Il corso d'istruzione durerà tre anni: nel primo gli allievi avranno tutte le istruzioni teoriche; nel secondo imbarcheranno sui piccoli navigli che praticano l'industria della pesca nell'interno della laguna; nel terzo cambieranno genere di barche o di pesca, spingendosi in alto mare; alcuni, dopo il triennio, saranno mandati nelle valli da pesca per esercitarsi nella vallicoltura.

A bordo, oltre al direttore, prof. Levi-Morenos ed agli insegnanti, vi sono il cosidetto nostromo, il signor Menotti Benedetti, un bravissimo e praticissimo ex sottufficiale di marina, un marinaio e due pescatori pratici.

Le nave contiene gli uffici della direzione, i dormitori, due ampie aule scolastiche, un gabinetto per esperimenti ed un ricco museo che in fin d'anno verrà arricchito coi numerosi oggetti che la scuola di pesca ed acquicoltura ha ora esposto a Milano, i gabinetti per le doccie, la cucina, ecc.

Chi pensi alle enormi difficoltà dovute superare dal Levi-Morenos per raggiungere il nobilissimo intento ch'erasi prefisso, e vede ora la scuola così bene organizzata e così magnificamente avviata verso un bell'avvenire, non può che augurarsi che da ogni parte d'Italia le vengano quei soccorsi che possano farla sempre prosperare di più.

UNA TRAGEDIA FRA COGNATI.

Ci scrivono da Bologna:

Questa sera il ricco possidente Luigi Marchi, di anni 87, mentre usciva di casa, venne fermato dal cognato Vitaliano Volta, di anni 67 e richiesto di denaro.

Avendo il Marchi risposto negativamente, il Volta lo colpiva con due coltellate al ventre mettendolo in fine di vita.

Il feritore venne subito arrestato da un soldato di fanteria e tradotto alle carceri, mentre il Marchi veniva operato di laparatomia all'Ospedale Maggiore. Il suo stato è gravissimo e si teme non possa sopravvivere.

Sulle cause del ferimento poco si sa. Stando alle voci che corrono, sembra che il Volta nutrisse vecchi rancori verso il cognato, il quale erasi arricchito in commercio aiutato in ciò dal Volta stesso. Il trovarsi in condizioni miserrime rispetto al Marchi, aveva fatto acuire vieppiù l'odio del Volta, il quale sembra abbia atteso il cognato per ucciderlo.

Tutti al cinematografo!

Il cinematografo è diventato un po' una calamità pubblica, come qualche anno fa lo erano i fonografi, come fra qualche anno ancora lo sarà qualche altra diavoleria.

Non c'è ormai vicolo di Milano, di Torino, di Roma, dove non esistano cinematografi, non villaggio di montagna dove gli alpigiani non spalanchino la bocca alle scene più o meno verosimili di qualche Radium *o di qualche* Excelsior.

Ma fra tanti frequentatori di questo spettacolo che ha pure il suo lato istruttivo, quanti sono quelli che sanno bene che cosa sia un cinematografo, e come agisca, e quale sia la sua origine, e come si costruiscano le pellicole?

Quanti sanno che la maggior parte delle rivolte russe, delle battaglie giapponesi, delle scene esotiche o curiose sono fabbricate... a Parigi e a Berlino?

Pochi, crediamo.

I misteri di questo ingegnosissimo apparecchio sono svelati da un interessante articolo apparso nell'ultimo fascicolo di VARIETAS. *I papà e le mamme che vogliono soddisfare la curiosità dei loro figli, non trascurino di leggerlo.*

VARIETAS, *che mantien fede al suo nome alternando ogni sorta di scritti piacevoli e istruttivi, costa 50 centesimi il fascicolo in tutta Italia.*

Gli orrori del naufragio del "Sirio„
narrati dai superstiti

(Dal nostro corrispondente ordinario e dai nostri inviati speciali.)

Interessanti dichiarazioni del regio commissario Sandulli.

Ci telefonano da Genova, 14 notte. (C.):

Questa sera ci siamo recati nuovamente al molo Guglielmo per osservare se la sbarco era finito. La sfilata dei naufraghi non era terminata ancora. I superstiti coi loro poveri fagotti continuavano a rispondere alle domande incalzanti della Commissione d'inchiesta e del commissario governativo.

Nella prima sala della capitaneria del porto abbiamo potuto avvicinare il regio commissario Sandulli, che rappresentava il Governo sul piroscafo *Sirio*. Era in calzoni di tela, giacchetta di orleans e cappello di feltro: come uno qualunque, egli ci disse, dei naufraghi del *Sirio!*

— La preghiamo di darci qualche informazione.

« — Sono ancora sotto inchiesta, egli ci osserva, e non potrei dirvi niente di importante. Tuttavia dietro le nostre insistenze si risolve a parlare.

« — Io mi trovavo, al momento del disastro nella farmacia di bordo perchè, essendo anche medico, stavo passando in visita alcuni passeggeri. L'urto tremendo mi avvertì che qualche cosa di grave era successo. Dal posto dove mi trovavo, proprio sotto il ponte di comando, mi sono precipitato sopra coperta, e vidi che il bastimento affondava rapidamente dalla parte di poppa. L'acqua era già all'altezza dei finestrini e visto che il piroscafo stava per sommergersi scesi abbasso per chiuderli. Un cameriere stava facendo altrettanto e lo aiutai nella bisogna. Salii poscia in coperta dove il panico era enorme, e cercai di incoraggiare i passeggeri che si davano già alla disperazione. Ad un certo punto mi sentii lanciato in mare dalla scaletta sulla quale mi ero avventurato per raggiungere al più presto il ponte di comando. Nuotai con grande energia, e dopo mezz'ora fui tratto a bordo del *Maria Luisa* per mezzo di una corda che mi si legò attraverso la vita. »

Domandammo se il comandante Piccone era in funzioni di capitano al momento dell'urto. « — Questo non potrei assicurarvelo, ci rispose, perchè io, come ho detto, non gli ero vicino. Certo però durante il viaggio fino a Palos egli ha funzionato da capitano. »

« — È vero, domandammo ancora noi, che egli era in gran parte impossibilitato nei suoi movimenti?

« — Mi pare infatti che avesse un braccio che solo a stento potesse muovere. Fummo trasportati ad Alicante in numero di ventinove. Il console ci usò colà tutte le attenzioni possibili. Si fece una sottoscrizione pro-naufraghi che fruttò quindici lire circa per ogni disgraziato.

Chiedemmo ancora se delle famose scene selvaggie avvenute al momento del naufragio, egli potesse dirci qualcosa.

« — Escludo assolutamente che vi siano stati dei feriti. Non vi furono che poche contusioni dovute al trambusto di quel momento terribile.

« — E l'equipaggio? È vero che ha mantenuto un contegno assai riprovevole, non pensando che a sè stesso?

« — Questo non potrei nè escluderlo, nè affermarlo.

Riguardo poi alle depredazioni e agli scassinamenti avvenuti a bordo, il commissario governativo mi disse trattarsi semplicemente di furti che erano avvenuti nella notte da parte di pescatori della costa, negli scompartimenti di prua rimasti fuori dalle acque. Riguardo poi alle accoglienze fategli dal console di Cartagena, il signor Sanduli osservò che essendo questi assai vecchio, non aveva infatti provveduto con sufficiente prontezza alle opere di identificazione e di soccorso dei naufraghi.

Un'ultima domanda:

« — Appena arrivato in porto a Genova oggi lei è andata a bordo della nave *Regina Margherita*, ammiraglia della squadra del Mediterraneo ancorata nel nostro porto. Era questo un ordine governativo?

« — Mi sono recato a bordo della nave ammiraglia prima di tutto perchè entrando in porto era mio obbligo presentare i miei ossequi ai rappresentanti il Governo, poi perchè effettivamente vi sono stato chiamato. Sono stato interrogato dall'ammiraglio Brocchetti comandante la squadra, ma su questo interrogatorio mi permettano di mantenere il segreto.

Ringraziammo e prendemmo commiato.

Una coppia salvatasi per miracolo.
Un momento orribile.

Ci telefonano da Genova, 14 notte. (C.):

Abbiamo incontrato allo sbarco il signor Maffezzoli colla sua signora, uno di quelli che insieme ai signor Brunelli, i parenti dei quali hanno fatto pervenire al *Secolo* già diverse informazioni, si trovava sul *Sirio*.

I poveretti erano ridotti in uno stato da far pietà. La signora Maffezzoli che è in istato interessante, è pallidissima e ci dichiarò che dal momento del disastro non ha ancora potuto riaversi. La scena narrata dai coniugi Maffezzoli è semplicissima nella sua tragicità. Dalla cuccetta dove essi giacevano, poichè la signora al momento della catastrofe si trovava alquanto indisposta, udito l'urto spaventoso si sono precipitati sopra coperta, e visto che il bastimento affondava rapidamente dalla parte di poppa si slanciarono verso prua per potersi salvare. Infatti il Maffezzoli potè afferrare una corda e, servendosi di essa scendere colla moglie in braccio sur una piccola zattera.

A metà circa del pericoloso tragitto la signora Maffezzoli, non potendo più resistere per mancanza di forze, aprì le braccia in un ultimo gesto di sconforto disperato e si lasciò cadere in acqua. Il disgraziato marito invano tentò di soccorrerla.

Fortunatamente in quel momento arrivava una barca peschereccia dalla costa spagnuola e si avvicinava alla povera infelice, raccogliendola quasi priva di sensi. La disgraziata signora si trova anche oggi in condizioni deplorevolissime per la grande quantità di acqua che ha ingoiato. Interrogati i coniugi dalla Commissione se volevano partire immediatamente per il loro paese natale, essi risposero che intendevano fermarsi a Genova per far sentire la loro voce al commissariato dell'emigrazione e alla Navigazione generale.

Uno dei secondi del "Sirio„ aveva avvisato il comandante Piccone del pericolo.

Ci telefonano da Genova, 14, notte. (C.):

Il *Corriere di Genova* di questa sera pubblica la seguente intervista avuta col capitano Sarrentino, uno dei secondi a bordo del *Sirio*. Il Sarrentino che è un simpatico giovane di trentadue anni, dal volto abbronzato, era di quarto dalle 12 alle 16 del giorno fatale.

— Dalle 15,30 alle 16, dice il Sarrentino, passeggiavo sul ponte di comando unitamente al comandante Piccone. Avvisata l'Hormiga di Capo Palos dove trovasi il fanale, osservai al capitano Piccone sembrarmi che si stringesse un po' troppo verso terra e che mi pareva migliore cosa scostarsene. Frattanto il capitano Piccone aveva fatto dei rilievi e mi rispose che andavamo bene, e che non eravi motivo di variare nuovamente la rotta. Tenuto conto della grande pratica che il comandante aveva di quei luoghi, non volli insistere sulla mia osservazione, tanto più che le rifrazioni e il pulviscolo di luce che infuocava le onde poteva benissimo avermi fatto ingannare e quindi mi ritenni in errore.

« Vennero così le 16 e fui surrogato nel quarto dal capitano De Amezaga. Nel fargli la consueta consegna, io non mancai di informarlo delle osservazioni che avevo fatte al comandante e della risposta avutane.

« Il capitano De Amezaga convenne nel mio giudizio, ed io lo lasciai sul ponte di comando mentre parlava col comandante.

A questo punto, scrive il giornalista ritenni di dovere interrompere il mio interlocutore e gli osservai:

— Ma scusi, il comandante Piccone è vecchio, e se pure ha dell'esperienza, l'età poteva benissimo avergli indebolito le sue qualità visive e di raziocinio. Perchè quindi lei non ha insistito nell'osservazione fatta e confermata anche dal capitano De Amezega?

— Ecco vede, rispose l'ufficiale, io più di una volta ho potuto constatare che il capitano Piccone se non aveva la vista più buona della mia, l'aveva certamente uguale perchè più di una volta, dico, potei accertarmene avendo egli veduto delle vele e delle terre e anche dei fanali in condizioni di atmosfera niente affatto buone. Tutto ciò mi distolse dall'insistere, e fu solo per scrupolo che ne parlai a De Amezaga. Lasciai allora il ponte di comando e mi recai in cabina. Pochi minuti dopo, e cioè alle 16,18 avvenne il cozzo.

Un'intervista colla signora Piccone.
(Da un nostro inviato speciale.)

San Martino Stella, 15 agosto.

(*Castoretto.*) Quando il treno si ferma alla stazione di quell'incantevole cantuccio della riviera di ponente che è Varazze, una certa esitazione mi assale ancora. Avrò colpito nel segno?

La traccia, invero, è assai tenue: una signorina gentilissima mi ha fatto sapere: « La famiglia Piccone si trova di certo a San Martino Stella, presso Varazze. » È poco. Mi consolo però presto quando qualcuno mi indica dove si trova il paesello cercato.

Due ore di vettura e vi si giunge. Il vetturino, per caso, è quello che ha accompagnato il capitano del *Sirio* alla Stazione di Varazze quando partì per imbarcarsi. La strada non è breve, ma in compenso è assai pittoresca e cammin facendo apprendo qualche cosa.

La famiglia Piccone è di queste parti: lassù in cima al monte che chiude la valle Stella, una piccola cappella dorata si scorge da lungi, è la tomba della famiglia dove già hanno trovato posto le salme di uno zio e di altri parenti del disgraziato comandante del *Sirio*.

L'anno scorso, il capitano ha fatto costruire la sua villetta sulla strada carrozzabile duecento o trecento metri dopo il piccolo paesello di 1200 anime circa su un poggio dominante la bellissima valle. È costata circa diecimila lire, la bianca casetta quadrata (una dozzina di metri di lato) con le caratteristiche e tradizionali finestre verdi. I Picconi vi passano buona parte della stagione calda e sembra vi siano assai affezionati. Si dice che il comandante abbia dei quattrini: una settantina di mila lire circa.

La posizione della villetta, la configurazione della valle sembrano invitare proprio alla gran calma dei campi e della montagna e certamente il disgraziato capitano verrà a cercarvi il riposo dopo le terribili emozioni dei giorni scorsi.

La vettura si ferma, entro titubante dalla porta che si apre su una specie di veranda esterna non ancora definitivamente terminata. Una signora sui 35 anni di media statura, bella, con gli occhi celesti assai espressivi è balzata dal divano sul quale era coricata e mi corre incontro. È la signora Piccone la moglie del capitano del *Sirio*. Il di lei volto esprime una profonda contrarietà, una amara disillusione.

— Aspettava qualcun'altro nevvero, signora?

— Eh, sì! aspettavo lui. Lui o qualche sua notizia che mi pare debba giungermi da un momento all'altro.

Spiego lo scopo della mia visita forse inopportuna.

— Vede; scusi, sa, ma io proprio, dopo tutto quanto di vero ma molto più di falso, è pubblicato in questi giorni, io direi quasi che detesto i giornali. Ne hanno detto di ogni sorta. Tutto inventato.

Con l'appoggio di una signora che è presente — la vecchia madre del fedel cameriere del comandante Piccone, il signor Giovanni Rossi, che si è pure salvato nel naufragio — riesco a calmare la signora Piccone e a persuaderla che non bisogna fare poi d'ogni erba un fascio.

— Ecco: mio marito non è ancora arrivato. Lo attendo da un momento all'altro. Però attendo prima di tutto un dispaccio dalla Navigazione generale che mi informi del suo arrivo a Genova. Perchè, sa, io lo conosco bene. Per il dovere trascura tutto, anche la famiglia. Egli si recherà prima a Genova; sa che è atteso dalla Commissione d'inchiesta e non mancherà di fare tale passo per il primo.

« Io mi sono già recata a Genova due o tre volte, per incontrarlo; sempre invano. Egli anzi non mi ha più telegrafato dopo le notizie del rimpatrio. Verrà per terra, ma io non spero di vederlo prima del suo interrogatorio a Genova.

— Ma è vero che il capitano Piccone era stanco di viaggiare, che era impossibilitato a muovere un braccio e che questo doveva essere l'ultimo suo viaggio?

— Nemmeno per sogno. Il viaggiare è sempre stata ed è tutt'ora la sua passione; nè io cercherei di contrariarlo perchè so che se rimanesse a casa starebbe male, soffrirebbe. In quanto alla impossibilità di muovere un braccio è in parte vero, ma si tratta di un disturbo di lieve importanza causatogli da una contrazione nervosa dovuta alla anormalità creata in lui, circa due anni fa, da una forte gastrica. E che non fosse questo l'ultimo viaggio lo prova il fatto che egli era già impegnato con la Navigazione Generale per un'altra traversata per l'America, alla fine del settembre prossimo.

— Ieri mattina era pure ad attenderlo al porto di Genova la madre del comandante?

— Anche questo è stato detto: ma è inventato. Guardi — mi disse conducendomi sulla porta — vede quella casetta rossa, sotto di noi a duecento metri circa? Là abita mia suocera, la signora Piccone, quasi centenaria, la quale, poveretta, da qualche tempo non può muoversi se non è sorretta. A lei abbiamo tenuto nascosta la tragedia, ma ora che si sa che suo figlio è vivo, le abbiamo detto tutto.

— Ma lei, signora, come seppe della catastrofe e come accolse la prima notizia falsa del suicidio di suo marito?

— Una mattina, verso le nove, ricevo un dispaccio, questo: « Stella, Cartagena, 99.6. 8.11 Francia; ricevuto 6.80, 1906. *Vivi tranquilla. Piccone.* » Naturalmente rimasi impressionata. Quassù i giornali non erano arrivati. Poco dopo passano in vettura un signore e una signora. « Quella è la moglie del comandante » dice lui. E lei: « Poverina. » Questo *poverina* detto così compassionevolmente, mi mise in apprensione. Mi vestii, corsi a Varazze e seppi tutto, malgrado che alcuni impiegati pietosamente avessero tagliato dal giornale il pezzo che dava la notizia del suicidio del capitano.

Corsi a Genova, telegrafai a Cartagena, chiedendo notizie più precise. Ecco la risposta: « Cartagena, ore 10,30, 8 agosto: *Mia salute sempre buona; Tobia e Rossi pure bene.* »

« Sa, Tobia, soggiunse la signora, era il nipote di mio marito, che viaggiava con lui, arruolato fra l'equipaggio.

A questo punto il nipote, Tobia Antonio, un giovane di 17 anni comparve sulla soglia. Il poveretto, tanto fu il suo spavento, non sa nulla. Solo gli pare che lo zio al momento del disastro fosse non sul ponte del comando, ma nella sua cabina.

— E la signora credette alla prima notizia del suicidio?

— Ah! mai! Sono quattordici anni che ho sposato il capitano Piccone: l'affetto che mi porta; il bene del quale circonda i nostri quattro figli, tre bambine e un bambino, dai sette ai quattordici anni; il senso che egli ha della vita, non lo indurrebbero mai a un simile passo. La favola poi dello spiritismo, di cui si disse egli fosse cultore e credente, è addirittura fenomenale: nessuno forse è più scettico di lui in simili cose.

Stavo per prendere commiato dalla gentilissima signora, quando ella, traendo dal cassetto di un tavolino un mucchio di carte, di lettere e di telegrammi, soggiunse:

— L'unica soddisfazione mia in queste dolorose vicende, è quella che qui, in Liguria, ognuno prende parte al mio dolore e mi conforta. Ho qui lettere e telegrammi da amici, da conoscenti e anche da sconosciuti. Rispondere a tutti sarà impossibile, ma pregherò i giornali perchè vogliano pubblicare una mia parola di ringraziamento a tutti...

— Parchè la signora faccia la pace con noi... poveri giornalisti.

E mentre la signora Piccone sorrideva alla rievocazione delle parole colle quali aveva incominciato a rispondere alle mie domande, mi accomiatai, e dal balcone mi accompagnò fino allo svolto della via, il suo sorriso e il suo saluto.

L'inchiesta sulla tragedia di Cartagena è cominciata.
Cosa dicono i naufraghi dell'equipaggio.

Ci telefonano da Genova, 16 matt. (C.):

Malgrado il Ferragosto, è cominciata l'opera della Commissione d'inchiesta governativa per accertare le responsabilità che possono avere causato il disastro del *Sirio*. Le riunioni si tengono nella capitaneria centrale presso la barriera degli Zingari. La prima adunanza si tenne alle 7.30 e durò fino a mezzogiorno. Furono interrogati dieci naufraghi del *Sirio* e altri dieci furono sentiti nella seduta pomeridiana che si protrasse dalle 2 alle 8. Ho incontrato per le sale alcuni dei naufraghi, i quali mi hanno manifestato in coro la loro protesta per il contegno che, secondo le loro asserzioni, avrebbe tenuto l'equipaggio, il quale non si sarebbe affatto curato dei naufraghi, preoccupandosi solo di porre in salvo la propria vita e abbandonando il piroscafo appena avvertito il disastro. I naufraghi coi quali ho parlato sono i signori Lovazzani Francesco, salvato dal piroscafo *Maria Luisa*, Fagnani Giovanni, Giovara Giovanni Battista, tutti da Ottobiano in provincia di Pavia. Quest'ultimo, un ragazzo sedicenne, colla zia si dirigeva a Buenos Ayres e venne tratto a salvamento da una piccola barca peschereccia spagnuola che aveva già raccolto sette naufraghi.

Il Giovara mi ha fatto grandi elogi del macchinista del *Sirio*, Enrico Allavena, che lo aiutò durante le diverse ore che rimase in acqua in attesa di soccorsi. I naufraghi erano tutti vestiti a nuovo. Mi hanno dichiarato di avere avuto a Genova un buon alloggio per cura del Municipio e del patronato dell'emigrazione.

Avendoli interrogati se intendevano ritornare in America, mi hanno risposto negativamente. Ieri si è presentato alla Commissione il primo macchinista del *Sirio*, signor Trassino, ma non potè essere sentito nella giornata. So che il comandante Piccone non era fino a ieri partito da Cartagena, e che molto probabilmente ritornerà a bordo dell'*Adria* che oggi o domani salperà per Genova. Anche il primo ufficiale De Amezaga è tuttora in Ispagna per le pratiche inerenti all'abbandono del *Sirio*, e per il ricupero dei possibili oggetti a bordo della nave affondata.

L'elenco dei salvati continua.

Ci telegrafano da Roma, 15 notte. (*Vice*):

Il Commissariato dell'Emigrazione comunica il seguente quinto elenco di naufraghi del *Sirio* salvati: Andreoni Luigi, anni 15, da Castellamare; Angelosi (Ansalone?) Maria 42, Catania; Baldini Alfredo 17, Ancona; Baroncini Pietro 30, Ancona; Baracco (o Bavano?) Francesco 26, Torino; Bianchi (Bardi?) Battista 33, Pontremoli; Blaiotta Dorotea 58, Castrovillari; Blaiotta Rosa con figlia 22, Castrovillari; Bongiorno Domenico 39, Castroreale; Botta Nicola 35, Vallo Lucania; Bracelli (Bracoli?) Maria 22, Pinerolo; Bussini Vincenzo 57, Pontremoli; Bussini Maria 15, Pontremoli; Bussini Angelo, Pontremoli; Bussini Virginia 8, Pontremoli; Galletti Giovanni 27, Novara; Camotti Giovanni 52, Rivarolo; Camotti Ernesta 38, Gallarate; Camotti Amelia 16, Argentina; Camotti Zulma, 14, Argentina Camotti Gio. 12, Argentina; Catalano Gius. 21, Castroreale; Cavalieri Gius. 22, Macerata; Climenti Domenico 25, Rosano; Colella Antonio 15, Palmi; Colella Salvatore 17, Palmi; De Chiara Raffaele 14, Macerata; Durso Maria 31, Acireale; Formino Carlo 23, Alessandria; Formino Rosa 30, Alessandria; Gallizi Rocco 45, Monteleone; Galvagno Pietro 41, Casale; Gatuso Luigi 22, Girgenti; Gioiosa Pietro 41, Taranto; Giurrandino Francesco 57, Castro reale; Grande Caterina 24, Cotrone; Lepera Vittorio 23, Rossano; Malavolta Giuseppe 22, Rossano; Marengo Giovanni 29, Pinerolo; Mariani Daniele 39, Como; Masa Angelo 18, Girgenti; Mastropasqua Leonardo 21, Barletta; Megoli (o Miguel?) Felice 25, Oristano; Mellino Giovanni 49, Castellamare; Mellino Luigi 10, Castellamare; Mondela Giovanni 24, Terni; Montana Carmelo 28, Girgenti; Monterosso Rosalia 33, Palmi; Monterosso Grazia 32, Palmi; Monterosso Maria 19, Palmi; Moroni Enrico 14, Ancona; Mumiani Pietro 45, Firenze; Pavoni Giuseppa 41, Castroreale; Pergiacomi Alfredo 17, Ancona; Pulicelli Giovanni 16, Gallarate; Ragagiolo Gaetano 45, Verona; Ridolfi Pacifico 27, Lucca; Taormina Calocera 28, Sciacca; Tenenti Antonio 35, Sciacca; Tenenti Giuseppe 14, Ancona; Troia Salvatore 52, Barletta; Tolino Pasquale 40, Casoria; Tunno (Turlo?) Francesca 20, Girgonti; Ulisse Giovanni 12, Lanciano; Zangari Giuseppe 37, Palmi; Aurelio Nicolai 25, Paola; Bellina Augusto 35, Rimini; Bleise Fedele 60 da Csatrovillari; Carbone Pietro 18, Paola; Carbone Raffaele, Paola; Carletto G. B. 60, Verona; Casachia Carmele 14, Rossano; Casachia Concetta 18, Rossano; Casachia Lucrezia 38, Rossano; Casta Rosa 41, Nicastro; Cola 54, Vicenza; Di Laisa Giacomo 34, Foggia; Ferla Pietro 18, Biella; Foresti Augusto 34, Roma; Furpan Domenico 42, Treviso col figlio Alberto; Gabriele Biagio 27, Paola; Gatta Carmelo 42, Paola; Mastrantonio Antonino 23, Paola; Molesini Oliviero, Guastalla; Neri Vincenzo 8 da Paola; Neri Vincenzo 5, Paola; Oliva Francesco 26, Castrovillari; Rossi Ferdinando 52, Lagonegro; Russo Francesco 21, Paola; Stumbo Daniele 28, Paola; Urbano Maria 21, Vasto.

I seguenti nomi di superstiti non hanno potuto essere identificati con quelli iscritti nell'elenco dei passeggieri del *Sirio* formato prima della partenza dall'Ispettorato dell'Emigrazione di Genova: Angelosa Mariantonia, Aredgno Caparbo, Barburgo Silverio, Balerba Giovanni, Banata Anna, Barberi Fortunato, Barcero Vincenzo, Barochino Adelina, Barlanghio Francesco, Berlutti Giuseppe Bianchi G. B., Bianchi Antonia, Brancato Pietro, Cardella Luigi, Carmelo Zelinda, Celonia Carlo, Ciccione Giuseppe, Coletta Giovanni, Donna Rosa Anna, Fondelli Nicodemo, Ferraro Elisa, Galanscio Vincenzo, Galleana Simone, Gerarda Antonio, Carrara Giuseppe, Gersura Giuseppe, Gioggi Giovana, Quattione Giovanni — Guaglienone Maria Francesca, Iursato Saverio, Lanzalone Sebastiano, Luce Ernesto, Luce Sebastiano, Magni Carmelo, Maimone Giovannino, Maimone Francesca, Marittini Giuseppe, Marcellino Maria, Mariano Olimpia, Marsetti Vittoriano, Marsetti Teresa a Santiago, Mastroandrea Antonio, Mellino Vincenzo, Nasser Guel Maddalena, Moser Giovanni, Occhiuti Francesco, Occhiuti Antonino, Occhiuti Antonina, Occhiuti Francesca, Pagola ... Perello Barbara, Pernia Virginio, ... Primo, Rosso Andrea, Saicci Carlo, Salva... Giuliano, Santarsiero Carmelo, Sceglio ... mena, Sella Giovanni, Slivella Gabriele ... Spina Frangi, Tonambe Mariano, ... Giovanni, Bacilus Antonio, Gustin Vincenzo, ... Ippolito Lucia, Nazzarini Caterina, ... Marcellina, Russo Filomena e figlio.

Lo sciopero dei lavoratori del porto di Savona.

Ci telegrafano da Savona, 16, sera. (*Castoretto.*):

Un giornale del mattino di Genova annunciava lo sciopero dei lavoratori del porto di Savona; mi sono quindi recato sul posto ed ho compiuto una rapida inchiesta. Lo sciopero è scoppiato stamane e gli operai che si sono astenuti dal lavoro raggiungono il numero di ottocento. Tutte le navi ... nel porto hanno sospeso i lavori di ... e rimangono ancora circa novemila ... late di merce da scaricare e cinque... circa sulle banchine da inoltrare.

Gruppi di scioperanti circondano le ... nata del porto, assistendo calmi allo svolgersi della vertenza.

Mi sono recato alla Capitaneria del porto, dove sono stato gentilissimamente ricevuto dal comandante cav. Francesco ..., il quale mi ha date le seguenti informazioni: Già da qualche tempo gli scaricatori del porto chiedevano un aumento dei loro salari e le trattative amichevoli non avevano approdato a nulla.

L'opposizione alle loro domande deriverebbe dal fatto che qui sulla piazza di Savona non vi sono le Ditte direttamente interessate, ma soltanto i loro ricevitori e rappresentanti. Questi hanno colle ditte dei contratti speciali, e sostengono che un aumento di salario vorrebbe dire una diretta diminuzione del loro utile. Gli operai per conseguenza, stanchi di aspettare, hanno dichiarato che stamane avrebbero proclamato lo sciopero. Ieri infatti si è riunita la Commissione composta di dieci operai, di un rappresentante delle ditte interessate, da me in rappresentanza della Capitaneria del porto, dal sottoprefetto di Savona cav. Silva in rappresentanza del Governo, nonchè del signor ... lega presidente dei probiviri. Io avanzai la proposta che i ricevitori pagassero ... le tariffe richieste dagli operai per gli ... chi non vincolati da precedenti contratti, lasciando immutate le vecchie tariffe ... ranee, per i contratti già impegnati. Gli scioperanti si mostrarono disposti ad ... e ritengo perciò che la vertenza possa ... dersi presto.

Del resto non credo che si abbiano a verificare disordini perchè sulla tariffa del ... boni la richiesta degli operai è di poco superiore a quella attuale. Per l'altra ... tanto la vertenza presenta alcune difficoltà.

Mi recai poscia alla Camera del Lavoro per udire il parere contrario. Gli scioperanti confermarono le notizie della Capitaneria del porto, dichiarando però che nessuna ... è stata fatta loro in merito ai salari per lo scarico del carbone, ed aggiunsero che prima di dichiarare lo sciopero avrebbero accettato le proposte come specificate ... Ignesti, ora invece insisteranno fino a che le nuove tariffe non saranno accordate ... mente da tutte le Ditte.

La vertenza perciò non è troppo vicina alla sua soluzione; domattina si riuniranno gli scioperanti per formulare un ultimatum da presentare alle Ditte.

Nota satirica del giorno
GLI SCANDALI TEDESCHI IN ...
(Dal Pasquino.)

Guglielmo. — Puah! come tinge! ...
Leopoldo. — Niente paura. Non ... sua cipria. Basta una spazzolatina...

SCIARADA INCATENATA

Il *primo* è pianticella che ...
in medicina — ed è comune ...
Procura l'*altro* di' piaceri ...
ed uomo abietto avrai nel ...

Spiegazione della sciarada di ieri:
BI-SANZIO.

IN CUCINA.

Costolette al salto. — Battete bene le costolette, cospargetele di sale fino e pepe, ... netele a fuoco in una padella con burro sciolto e colorito, e friggetele a fuoco ... Quando son cotte, adagiatele sul piatto ... sto gettate nella padella poco brodo ... di vino d'ottima qualità e appena ... ridotta, versatela sulle costolette e servite.

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.

— Eppure qualche cosa aveva ... nella portineria che ...

Si alzò ed entrato nella saletta di persona ... assomigliava ad una signora ... agiata, ne uscì subito dopo dicendo:

— Eccovi la lettera arrivata or ora. Speriamo essa abbia a consolarvi un poco.

Rosa s'allontanò lanciandogli uno sguardo di riconoscenza e mormorando:

— Sì, speriamolo!

Era appena sparita dietro l'uscio del vestibolo quando irruppe nella portineria la guardarobiera.

Donde usciva? *(Continua).*

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

È USCITO il 28° Numero (Agosto) di
VARIETAS Rivista mensile illustrata
diretta da G. ANTONA-TRAVERSI
PREZZO D'ABBONAMENTO ANNUO:
Franco nel Regno L. 5. — Estero Fr. 8. —
Prezzo di ciascun numero Cent. 50.
Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

---

mento d'un androne, la cui porta era stata aperta.

Una vittoria, tirata da un pajo di giumente saure, attraversò subito dopo il marciapiede.

Sui cuscini della carrozza sedeva una signora che appariva in tutto lo splendore della gioventù, ed era accompagnata da una fanciulla, la quale le rassomigliava perfettamente.

Gli occhi della dama elegante si fissarono per un istante su quelli di Rosa, che la contemplava con avidità; ma se la giovane signora potè attribuire lo sguardo della ragazza ad una curiosità ben naturale in un passante, l'istitutrice, dal canto suo, non distinse sui lineamenti di lei che una tristezza profonda e le traccie d'una inquietudine punto dissimulata.

La vittoria, giunta sulla carreggiata, si avviò verso l'Arco della Stella.

Rosa vide la dama voltarsi, per guardarla ancora.

Allora la tristezza di quel volto leggiadro la colpì di nuovo.

E siccome il portiere, invece di chiudere la pesante porta, finemente scolpita, s'era addossato alla muraglia per respirare un po' d'aria libera ed avea acceso una sigaretta, così la giovane avvicinataglisi, gli chiese:

— Di grazia, il palazzo Dubreuil?

— Non lo conoscete?

— No, signore.

— È questo, egli soggiunse allungando il braccio e indicando il portone, donde era uscita poco prima la vittoria.

Rosa, colta da un lieve brivido, balbettò:

— Allora è la signora Dubreuil quella che vidi passare un momento fa?

— Precisamente.

— Accompagnata da sua figlia, non è vero?

— Sì, dalla signorina Carlotta. Desiderate forse parlare colla padrona?

— A che ora potrei trovarla?

— Di mattina preferibilmente, verso le dieci. Ella va spesso in chiesa ed è quella appunto l'ora in cui rincasa.

— Grazie, ritornerò.

Mosse alcuni passi, poi, fermandosi, soggiunse:

— È per un posto d'istitutrice...

Il portinaio, che sembrava, come il suo collega del palazzo di piazza Vendôme, un galantuomo, fece un gesto di commiserazione:

— Giungete troppo tardi, povera signorina. La padrona ne ha una da lungo tempo, e non mi risulta che voglia cambiarla.

— Eppure m'era stato detto...

— Vi si è ingannata.

Rosa sospirò, mormorando con rassegnazione:

— Peggio per me! Vi ringrazio...

Se ne andò a passo lento.

Il portiere la seguiva cogli occhi.

— Che bella ragazza! pensò. Ne troverà di posti fin che vuole... V'è una quantità di buontemponi sul selciato di Parigi che gliene offriranno più di quanti ne vorrà...

Nella vittoria, intanto, la signorina Eulalia, ch'era dotata di buonissima indole, diceva:

— Era leggiadra la giovane di poco fa, non ti pare, mamma?

— Più che leggiadra, bellissima! mormorò Angela pensosa.

Diceva fra sè:

— Mia figlia ha la sua medesima età... È bionda come lei e grande del pari... Ha gli stessi occhi neri... Pillou me l'ha assicurato, ed anche Margherita...

Poi, colta da un'idea improvvisa:

— Perchè trovavasi presso la porta della mia casa?... Che aspettava? Me, forse... Se fosse lei?

Fu sul punto di dar l'ordine al cocchiere di tornare indietro, ma già la vittoria velocemente tirata dai vigorosi cavalli avea passato la piazza dell'Arco di Trionfo e scendeva verso la porta di Neuilly.

Troppo tardi, dunque!

Angela continuò la passeggiata in silenzio, immersa nei suoi pensieri.

Rosa, dal canto suo, percorreva la via del sobborgo Sant'Onorato, e ben presto giungeva sulla piazza Vendôme.

Aveva veduto la propria madre.

Ne era quasi sicura.

Ogni cosa glielo confermava.

E nonpertanto sentivasi in preda ad una intensa malinconia, allo sconforto.

Quella madre era felice!

Forse la amava!

Glielo avevano affermato.

Ma, ciò malgrado, conservava una prevenzione, una specie di rancore per l'abbandono in cui ella la aveva lasciata.

Nella opulenza, fruiva di distrazioni, che bastavano a tenerla occupata, ad allontanare da sè il dispiacere se mai ne aveva provato per cagion della figlia rejetta.

L'aveva vista nel fasto d'una situazione brillante, accanto alla figlia legittima!...

Ove fosse stata infelice e povera, Rosa si sarebbe, non v'ha dubbio, sentita trasportare verso di lei da uno slancio irresistibile.

Ma, per quanto eletta sia l'indole d'una persona, questa è soggetta a certe passioni inerenti alla natura umana.

La giovane trovavasi in una di quelle ore della vita in cui ci si sottrae a stento agli assalti della gelosia.

Per la prima volta dopo la sua nascita ella era di fronte alle vere difficoltà dell'esistenza.

Fino ad allora era stata sorretta, protetta; il pane, il tetto, un rifugio in caso di sventura, le erano stati assicurati.

Dopo la fuga di Belfonds le cose s'erano mutate.

In un impeto d'orgoglio, fiduciosa in sè stessa e nell'avvenire, aveva abbandonato i protettori, s'era posta in rotta con essi, per correre un mar procelloso, di cui non conosceva gli scogli.

In pochi giorni quante illusioni perdute causa i vizi particolari dell'ambiente in cui era entrata, le cupidigie e i livori che insorgono sempre contro una ragazza fornita del dono — funesto talvolta — della bellezza.

La sua riputazione compromessa da un innamorato, pel quale nulla era sacro, il posto di lei in pericolo — ecco il bilancio del tentativo da lei fatto per conquistare l'indipendenza! Pertanto, che aveva a rimproverarsi?

Allorchè giunse alla porta del palazzo Lucenay, il portinaio — come quello dei Campi Elisi — stava di fuori a respirare una boccata d'aria, ma comodamente seduto su una elegante scranna di vimini, e in atto di fumare un eccellente sigaro.

Accolse l'istitutrice con un sorriso che gli rischiarava la faccia aperta e benevola.

— Vi aspettavo, disse. È la giornata delle lettere, questa! Ce n'è una ancora.

Poi fissando la giovane, soggiunse:

— Come siete abbattuta! Si direbbe, in verità, che abbiate pianto... Avete qualche dispiacere?

— Ne ho anch'io come tutti gli altri.

— Una giovane par vostra non bisogna s'avvilisca!...

— Oh, avvilirmi!... V'assicuro che...

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

UN INCIDENTE FRANCO-TEDESCO nel Congo

Gli abusivi coloni tedeschi espulsi dal territorio francese.

Ci telefonano da Parigi, 16. (P.):

Un grave incidente è avvenuto nella colonia francese del Congo, sulla frontiera della colonia tedesca di Camerun. Un'importante società tedesca, la Hamburg-Africa-Gesellschaft piantò delle fattorie su territorio francese fino al villaggio di Kelmora. I coloni tedeschi, mai inquietati, si considerarono in casa propria.

Un altro giorno Dumont, rappresentante la società francese, rientrava nella propria concessione, quando arrivato al suo territorio di Bissoma venne accolto a fucilate dai tedeschi, uniti agli indigeni. Dumont dovette battere in ritirata perdendo i carichi. Avvisate le autorità coloniali francesi, accorse il capitano Cottes con dei soldati e ristabilì l'ordine espellendo energicamente i tedeschi dal territorio francese. Un fatto simile avvenne l'anno scorso sul territorio francese di Missoum. Allora i tedeschi uccisero un sergente e parecchi soldati francesi. L'incidente odierno avrà un seguito diplomatico.

La morte misteriosa d'una donna.

Ci telefonano da Parigi, 16 matt. (P.):

La scorsa notte è stato scoperto il cadavere orrendamente mutilato di una donna, sulla linea tramviaria che dalla porta Maillot conduce alla Val d'Or, costeggiando il Bois de Boulogne. Il corpo era stato stritolato da varii carrozzoni dei tram elettrici, e quando fu raccolto si trovava in condizioni raccapriccianti. Si tratta di un cadavere di una donna del popolo sulla trentina, miseramente vestita e non ancora identificata. L'autorità giudiziaria ha iniziato una inchiesta perchè alcune echimosi trovate sul collo del cadavere, e le deposizioni di un prestinaio abitante presso il luogo in cui fu trovato il povero corpo farebbero credere ad un delitto invece che al suicidio della disgraziata.

GERMANIA

Gli abbracci e i baci politici di Guglielmo e Edoardo.

Telegrafano da Cronberg, 16:

Il re Edoardo è giunto alle ore 8.45 alla stazione, splendidamente addobbata, ricevuto dall'imperatore Guglielmo e dal principe e dalla principessa Federico Carlo d'Assia.

L'imperatore diede la mano ad Edoardo aiutandolo a scendere dal vagone, poi i sovrani si salutarono assai cordialmente abbracciandosi e baciandosi ripetutamente.

Il re vestiva la redingote e il cilindro, l'imperatore l'uniforme dei cacciatori a cavallo con elmo d'acciaio.

Dopo la presentazione dei rispettivi seguiti, i sovrani saliti in automobile si recarono al castello di Friedrichshof. Lungo il percorso facevano ala i giovani delle scuole e una grande folla che applaudì entusiasticamente i sovrani.

Di cosa si tratta.

Ci telegrafano da Berlino, 16 matt. (M.):

Si ha da Cronberg, 16: Iersera alle 8 vi fu un pranzo al quale intervennero Guglielmo, Edoardo e tutti i principi e i funzionari presenti.

Dopo il pranzo i sovrani e i principi assistettero a un concerto. Dopo colazione Guglielmo e Edoardo avevano avuto un colloquio durato quasi un'ora con Tschir-Oesky e l'ambasciatore inglese a Berlino Lascelles sulla terrazza che è davanti al castello.

Si assicura che si trattò specialmente della questione egiziana. L'Inghilterra vorrebbe fare dell'Egitto una colonia, e offrirà dei compensi alla Germania in cambio del suo consenso.

Che cosa dicono i giornali di Berlino sull'incontro di Friedrichshof.

Ci telegrafano da Berlino, 16 matt. (M.):

Sull'incontro di Friedrichshof, i giornali hanno stamane, oltre la cronaca ufficiale, i seguenti particolari:

Dopo colazione il re, l'imperatore, Lascelles ambasciatore inglese a Berlino, e Tschirschky ministro degli Esteri, si occuparono delle questioni politiche pendenti, piuttosto in tono di conversazione e senza venire a decisioni. Ma prima l'imperatore e il re avevano conferito soli. In questo colloquio si crede siansi appianati i malintesi di natura privata che tenevano divisi i sovrani.

«Contrariamente alle deboli aspettative nutrite — scrive il *Lokal Anzeiger* — si opina ora che l'incontro apporterà vantaggi.» Si riferisce all'opinione manifestata ieri da Guglielmo sulla stampa inglese il quale disse che negli ultimi tempi la stampa era migliorata: prima aveva sparso false notizie specialmente sui fini della politica tedesca inasprendo i rapporti dei due paesi e molte cose erano inventate di pianta. Espresse il desiderio che il ministro continui.

I giornali seguitano ad occuparsi degli scopi politici della visita. Parecchi vedono tutta l'importanza della visita nel semplice fatto dell'incontro che mostra migliorati i rapporti personali tra i due sovrani, e dicono improbabile che fin da ora si inizi un'azione politica comune.

Altri insistono nel ritenere si sia trattata la questione egiziana nel senso già telegrafatovi.

La presenza della coppia ereditaria di Grecia a Friedrichshof fa anche supporre che i sovrani si siano occupati della questione greco-bulgara. I giornali istituiscono paralleli personali fra zio e nipote notandone i contrasti, e affermando che sono le due figure più caratteristiche dei troni d'Europa.

La pace fra zio e nipote compiuta.

Guglielmo nervoso, Edoardo stanco.

Ci telefonano da Londra, 16 matt. (B.):

Il corrispondente speciale del giornale *The Tribune* da Cronberg manda al suo giornale un lungo ed importante telegramma.

Il corrispondente rileva un particolare interessante, cioè che Guglielmo II era nervoso e che re Edoardo era evidentemente affaticato e alquanto pallido. Fatta la cronaca della giornata e dopo avere detto che re Edoardo partirà per Mariembad domani mattina alle 9.30, il corrispondente prosegue:

«Apprendo che sir Charles Harding rimarrà per alcuni giorni ad Homburg dove avrà modo di avere qualche colloquio col segretario di Stato tedesco per gli affari esteri. Mentre sarebbe assurdo supporre che l'incontro sia destituito da ogni significato politico, si deve tuttavia riconoscere che l'avvenuta riconciliazione fra re Edoardo ed il kaiser non avrà immediati effetti di portata mondiale. Da fonte bene informata apprendo che il Governo tedesco spera che per la questione turca, nel suo complesso, comprendendo cioè la questione di Macedonia, la ferrovia di Bagdad e gli interessi tedeschi nell'Egitto, si potrà trovare la via d'un accordo.

CONSIDERAZIONI POCO OTTIMISTE

Pace in famiglia e niente altro.

Ci telefonano da Londra, 16. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha dal suo corrispondente di Berlino:

Eccovi un comunicato ufficiale circa l'incontro di Guglielmo e Edoardo:

Mentre l'incontro dei due monarchi è visto favorevolmente in Germania come lo è indubbiamente anche in Inghilterra, inquantochè metterà fine ad un periodo di dolorose apprensioni, nessuno dei circoli ufficiosi è inclinato a credere che l'incontro stesso giustifichi le ottimistiche aspettazioni di una *entente cordiale* anglo-tedesca.

Il Governo tedesco desidera affermare esplicitamente che non vi sono attualmente questioni fra i due paesi di sufficiente gravità da rendere incompatibile politicamente la presente visita.

Ciò che era desiderabile è che si mettesse fine a quella condizione di dissidio personale fra i due monarchi che per un momento aveva reagito sopra le relazioni generali fra i due paesi. Re Edoardo non è in questa occasione ospite dell'imperatore, ma re e imperatore sono ospiti della principessa Margherita e di suo marito in un castello storico e pieno per entrambi di sacre memorie.

Si è fatto di tutto per impedire che i due monarchi provassero qualsiasi senso d'imbarazzo. Se desiderano conversare privatamente essi ne avranno tutta l'opportunità; se al contrario crederanno opportuno dare semplicemente questa espressione pubblica dei loro sentimenti amichevoli, che fortunatamente si sono fatti più cordiali dal principio dell'anno, allora la presenza dei rispettivi seguiti li toglierà da ogni situazione imbarazzante.

Il corrispondente aggiunge che in questi ultimi giorni l'imperatore si era mostrato sorridente. Un funzionario che ha avuto campo di avvicinarlo spesso ha riferito al corrispondente che Guglielmo II era felice come un ragazzo.

I reali d'Italia non vanno a Berlino.

Ci telefonano da Londra, 16. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Vienna: Si smentisce il viaggio dei reali d'Italia a Berlino. La visita dell'ambasciatore Lanza a Tittoni si conette all'incontro di Edoardo e Guglielmo, desiderando l'Italia di chiarire la propria posizione come facente parte della Triplice, ed essendo amica dell'Inghilterra e della Francia.

GRECIA

Gravissima esasperazione in Grecia contro i Bulgari

Gli orrori di Ankiales.

Ci telefonano da Londra, 16. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Atene:

«V'è terribile esasperazione per gli avvenimenti di Bulgaria, specialmente pei fatti di Ankiales. Telegrammi ufficiali recano particolari orribili. Tutto fu incendiato, compresa la cattedrale greca. L'arcivescovo è morto nelle fiamme. Molte migliaia di greci accampano all'aperto. Il Governo bulgaro sapeva quanto preparavasi e si mantenne passivo. Il Governo greco diresse un'energica protesta alle potenze.

La m ggior parte dei cadaveri sotto le macerie.

Ci telefonano da Vienna, 16. (W.):

Si ha da Sofia: Il rapporto ufficiale sugli incidenti di Ankiales attribuisce la causa all'attitudine provocatrice dei greci. Il numero dei morti nel conflitto fu di sette. Il numero dei feriti è ignoto. Quello delle vittime dell'incendio non fu ancora constatato perchè la maggior parte di esse si trovano ancora sotto le macerie. Il ministro degli Interni si recherà ad Ankiale.

Una imponente dimostrazione di lutto ad Atene.

Ci telegrafano da Atene, 16 mattina, (Z.):

Per protesta contro gli eccidi dei greci in Bulgaria, iersera una immensa folla percorse silenziosa la città. I negozi erano chiusi per lutto nazionale.

Il conflitto si aggrava.

Ci telegrafano da Trieste, 16. (B.):

Da Atene si segnala la partenza di Balabanoff, ministro di Bulgaria presso la Corte ellenica e la consegna degli affari della Legazione ad un segretario inviato da Costantinopoli. La partenza di Balabanoff è considerata come la rottura virtuale delle relazioni diplomatiche fra i due Stati.

I bulgari residenti nelle città marittime pure abbandonano la Grecia, come se si fosse alla vigilia di chissà quali avvenimenti.

Il conflitto greco-bulgaro è inasprito dalla vertenza greco-rumena, che ha avvicinato la Rumenia alla Bulgaria; tanto più che nel *vilayet* di Salonicco è avvenuto un nuovo atto di violenza di greci a danno di rumeni. Sulla strada di Grubitza, nel distretto di Castoria, una banda grea assalì dieci contadini kutze-valacchi. Ne uccise quattro e ne fece prigionieri gli altri sei.

IL VESCOVO GRECO non è morto ma è in prigione.

Ci telegrafano da Vienna, 16, matt., (W.):

Secondo notizie ufficiali da Sofia, il vescovo greco di Anchiales ritrovossi ieri vivo in una casa mezza bruciata ove si era rifugiato con parecchi notabili greci. Il vescovo fu arrestato sotto l'imputazone di avere eccitato i greci a commettere eccessi.

RUSSIA

La mezza anarchia russa

Giornata di sangue a Varsavia.

Arresti di cosacchi — Terrori di generali — Assassini in massa A quali condizioni un giornale può ricomparire.

Ci telefonano da Londra, 16, matt. (B.):

Un telegramma all'*Exchange Telegraph Company* di Pietroburgo dice che a Tiflis i cosacchi hanno rifiutato di disimpegnare le funzioni di poliziotto, ed hanno minacciato gli ufficiali. Molti sono stati arrestati, ma il malcontento della guarnigione va maggiormente estendendosi.

Un telegramma al giornale *The Tribune* da Odessa, dice:

«Apprendo da fonte privata ma sicura che il generale Karangozoff del distretto di Odessa è malato per il troppo lavoro e per l'ansietà in cui lo lasciano le continue minaccie di morte a cui è fatto segno. Anche il generale Kaulbars crede di essersela cavata questa volta per miracolo, ma è convinto che presto o tardi gli toccherà la sorte dell'ammiraglio Ciuckin. Se i generali Karangozoff e Kaulbars saranno uccisi, sarà assolutamente impossibile frenare i cosacchi, le truppe e gli altri elementi reazionari, e avremo dei disordini gravi con dei sanguinosi massacri, nei quali probabilmente l'intiera popolazione ebrea di Odessa sarà sterminata. Pare che l'organizzazione dei terroristi, formata a Varsavia, estenda ora le sue operazioni anche a Odessa. Io stesso — aggiunge il corrispondente — ho visto cadere tre ufficiali e parecchi gendarmi uccisi dai rivoluzionari.»

Un successivo telegramma al giornale *The Tribune* da Varsavia reca:

«Le previsioni di disordini per oggi si sono purtroppo verificate. I socialisti avevano fatto pervenire l'ordine a tutti i poliziotti di ribellarsi alla polizia. Era questo una specie di *ultimatum* che doveva spirare ieri, primo agosto, secondo il calendario russo. È già fin dalle nove di stamane, sono stati uccisi quattro gendarmi, sei agenti di polizia, sei soldati e dieci poliziotti; nessuno è stato ferito, nessuno arrestato: tutti furono assassinati a colpi di pistola Browning.

I soldati uccisero, sparando, quindici rivoluzionari e ne ferirono centotrenta.

Al tocco due bombe vennero lanciate nella stazione di polizia in via Stlonda, dove pure si udì un vivissimo fuoco di fucileria. Non si sa che cosa precisamente sia accaduto. Venne dato ordine di pulire immediatamente il sangue dalle strade con fortissimi getti d'acqua. Nessuno osa trattenersi per le vie, che sono completamente deserte.

Apprendo che il giornale *Strana* ottenne il permesso di essere ripubblicato sotto certe condizioni, e cioè il giornale non potrà pubblicare alcuna notizia riguardante lo czar, e non dovrà occuparsi dell'esercito. Dovrà inoltre guardarsi dall'accusare il Governo di organizzare dei *progroms*. L'eminente scrittore Banakoff venne arrestato a Reval mentre partecipava ad una gita di piacere su un battello.

LO STATO D'ASSEDIO in quasi tutta la Russia.

Ci telefonano da Parigi, 16, (P.):

Telegrafano da Pietroburgo al *Matin*:

«Un treno militare è partito per Brest Litowks. Questo treno era armato di numerosi cannoni e di mitragliatrici. Tre vagoni carichi di poliziotti che hanno finito di scontare pene varianti nelle carceri di Pietroburgo sono stati spediti in provincia. I rivoluzionari si adoperano con ogni possa a importare delle mitragliatrici portatili, specie di grandi revolvers a venti colpi. Gli impiegati di dogana hanno avuto l'ordine di studiare le singole parti che compongono le mitragliatrici e di confiscarne tutti i pezzi.

Su 87 governatorati, 40 sono in istato d'assedio, 27 sotto sorveglianza straordinaria, 15 sotto sorveglianza rinforzata. Soltanto cinque governi, come vedete, sono considerati ancora come assolutamente fedeli.

Telegrammi da Vogda annunciano poi che la polizia continuando le sue perquisizioni, ha scoperto in un sotterraneo parecchie bombe, una ottantina di libbre di dinamite, duecentomila cartuccie, dei revolvers e una automobile».

Le iperboliche ruberie NELL'IMPERO DELLO CZAR.

Ci telefonano da Parigi, 16, (P.):

Un telegramma arrivato all'ultima ora da Pietroburgo al *Journal* reca che la Commissione incaricata dell'inchiesta di Tomsk ha finito i suoi lavori, ed ha emesso le sue conclusioni sugli abusi e le malversazioni commesse lungo la linea transiberiana, durante la guerra russo-giapponese.

Risulta da questa inchiesta che 1500 vagoni sono scomparsi, e che lo Stato è stato derubato di oltre diciotto milioni di rubli.

Bombe, incendi, fucilate.

IL PANICO A WOCKLOSTOK

Vittime in massa.

Ci telefonano da Londra, 16, matt. (B.):

Telegrafano da Lodz che dei disordini gravissimi scoppiarono nel pomeriggio nel terzo circondario della città. Furono lanciate due bombe che appiccarono il fuoco ad un caseggiato. Le truppe accorsero e spararono parecchie fuciate. Vi furono molti morti e feriti.

A Wocklostok il capo di polizia e un capitano furono uccisi; inoltre nel pomeriggio furono gettate delle bombe contro l'ufficio di polizia. Le bombe, scoppiando, ferirono un centinaio di persone. Il panico nella città è grandssimo.

L'enciclica papale ai vescovi francesi

La lotta tra la Francia e il Vaticano.

Il Governo francese e l'enciclica

La comunicazione ufficiale impossibile - Come ebbe il soprayvento l'intransigenza.

Ci telefonano da Roma, 16. (*Vice.*):

Della enciclica sulle chiese di Francia il governo della Repubblica, essendosi soppressi i rapporti diplomatici tra il Vaticano e la Francia, avrà notizia solo dai giornali. L'enciclica cioè non è stata comunicata direttamente. Non esistendo più l'ambasciatore francese presso la Santa Sede ed essendo stata tolta la nunziatura apostolica di Parigi, ne viene la impossibilità di una comunicazione speciale per via diplomatica. Il tenore dell'enciclica, come vi informai fu a lungo e vivacemente discusso nella Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari. Coloro che in seno alla Congregazione consigliavano tendenze remissive e conciliative dicevano che sarebbe stato opportuno fare un esperimento della legge di separazione; rispondevano gli altri che la Chiesa non poteva appagarsi e non poteva rinunciare alle sue tradizioni, ai suoi diritti, al suo prestigio.

Una recente intervista con due cardinali rispecchiava appunto queste due tendenze e illustrava le argomentazioni di una parte e dell'altra.

Venne poi l'opuscolo Flourens ex-deputato francese ed ex-ministro agli Esteri che scrisse come a giudizio suo il Vaticano non potesse assolutamente resistere. Venne infine la lettera dell'episcopato francese di concorde ostilità con la legge di separazione, e per tutto questo ha finito col prevalere sulla congregazione degli Affari straordinari la tendenza oppositrice, che del resto era in notevole sopravvento fin dal principio.

L'impressione e i commenti

L'impressione a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 16. (P.):

Sinora solo il *Temps* commenta l'Enciclica papale dicendo che in Vaticano non prevalsero i consigli saggi, ma lo spirito di intransigenza dominante nella Corte pontificia. L'Episcopato francese si inchinerà alla volontà del papa che nulla però cambierà in Francia.

Ci telegrafano da Parigi, 14 notte. (P.):

Nell'*entourage* dell'arcivescovado si dichiara: «Il papa ha parlato; accogliamo con sottomissione e con gioia le sue istruzioni.» Non si dice nulla di più.

Gli altri commenti francesi.

Ci telefonano da Parigi, 16. (P.):

Tutti i giornali commentano ormai l'enciclica papale, tranne i reazionari, prevedenti il finimondo. Altri rilevano il tono insolitamente aspro del documento papale e dichiarano che il Vaticano avrà presto a pentirsi della lotta impegnata per obbedire agli intransigenti.

Alcuni giornali rilevano pure che il papa lasciò una porta aperta, rimettendo la soluzione definitiva all'episcopato francese, qualora il Governo garantisse l'integrità dei beni ecclesiastici. Al ministero dei culti si dichiara ufficiosamente il nuovo documento papale insufficiente a provocare qualsiasi azione governativa. Il governo applicherà la legge precisa quale è.

La situazione della chiesa in Francia è attualmente inorganica, perchè respingendo la legge di separazione, l'enciclica non precisa quali devono essere i nuovi mezzi pratici di organizzazione delle associazioni pel culto. Solo la conoscenza di questi mezzi pratici potrebbe dettare al Governo una nuova linea di condotta. Il termine fissato per la costituzione delle associazioni cultuali spira l'11 del dicembre prossimo.

I commenti inglesi.

Ci telefonano da Londra, 16. (B.):

Il giornale *The Tribune* commenta sfavorevolmente l'enciclica. Dice che lo spirito settario che vi alita e la forma violenta sòno poco rassicuranti.

L'energico contegno del Governo.

Ci telefonano da Parigi, 16, matt. (P.):

Non si può proprio dire che l'Enciclica del papa abbia prodotto grande impressione almeno a Parigi, e mai come questa volta è sembrato un ridicolo luogo comune la frase di prammatica di parecchi giornali reazionari che hanno parlato della desolazione e della tristezza che invasero il popolo francese dopo la parola del papa. I parigini si sono ieri in grandissimo numero abbandonati invece agli innumerevoli treni di piacere che li trasportarono un po' dappertutto, e quelli rimasti a Parigi si mostrarono più allegri e festaioli del solito. La desolazione e la tristezza sono almeno fino ad ora nella fantasia e nel capo dei reazionari. Quanto al Governo, esso prevedeva già la decisione del papa.

Vi ho telefonato già una breve nota ufficiosa sull'impressione prodotta al Ministero dei culti dall'Enciclica del papa. Ora si annuncia, pure ufficiosamente, che il Governo, d'accordo col Parlamento, appicherà tutta la legge. Esso non aspetterà il termine dell'11 dicembre prossimo per l'esecuzione definitiva della legge. Le risoluzioni saranno prese in un prossimo Consiglio di ministri al quale prenderanno parte tutti i membri del Gabinetto.

Briand, ministro dell'Istruzione e dei Culti è attualmente assente da Parigi. Ritornerà però per il Consiglio di venerdì. La prima questione che sarà esaminata in Consiglio sarà quella delle pensioni e degli assegni che furono accordati al clero per effetto stesso della legge di separazione. È evidente che queste pensioni e questi assegni non potranno essere mantenuti se la legge non è osservata da coloro che ne hanno già reclamato il beneficio.

Il giudizio di Combes sull'enciclica.

Ci telefonano da Parigi, 16, matt. (P.):

Il *Matin* ha mandato un suo redattore a intervistare nella sua modesta casetta di Saints l'ex presidente del Consiglio Combes. «L'Enciclica del papa, disse il vecchio statista che seppe vittoriosamente portare in porto la legge di separazione, non mi stupisce. Dopo che il Consiglio del Vaticano ha riconosciuto la sua infallibilità, esso non poteva non respingere la legge di separazione. Il papa afferma, come i suoi predecessori, la supremazia del potere spirituale su quelo temporale e viene così a suonare il rintocco funebre della chiesa cattolica. Infatti lo Stato sarà fatalmente condotto a sopprimere le pensioni ecclesiastiche e i comuni riprenderanno possesso degli edifici ora consacrati al culto delle chiese e dei presbiteri.

Ma vi è un'idea più alta che è necessario considerare dal punto di vista morale. Il reclutamento del clero sarà reso più difficile se non esisteranno le associazioni cultuali. Numerosi chierici entravano negli ordini perchè vi trovavano una vita facile che assicurava loro il pane quotidiano. Rifiutando le associazioni cultuali, il papa porta alla chiesa un colpo più funesto di quello che avrebbero potuto darle gli stessi suoi avversari.

«Infatti, guardate quello che succede attorno a noi in questi paesi. A Echebrunnen, a Marignac, e in numerosi altri comuni esistono già da più di dieci anni, delle chiese costruite da pastori protestanti. Questi non hanno indugiato innanzi alla costituzione delle associazioni cultuali.

«Numerose famiglie seguono infatti gli esercizi del culto riformato. Vedrete che l'intransigenza del culto cattolico, seguendo le istruzioni del papa, farà numerosi addetti al protestantesimo. Riassumendo non saranno i cosidetti ministri della chiesa che recrimineranno, ma gli amici di essa.

«Spero tuttavia che il governo si asterrà da qualsiasi smanceria con gente che si mosstra così francamente brutale respingendo una legge liberale e liberatrice. Quanto ai liberi pensatori, ve lo ripeto, essi non hanno che da constatare che il papa si mostrò coerente a sè stesso.

Si dice che io mi rallegro dello scisma che era facile prevedere. Lo scisma mi è assolutamente indifferente. L'Enciclica del papa non è documento che per i cattolici che vi si vogliono sottometttere. Esso non conta, per così dire, agli occhi dello Stato, perchè lo Stato non ha a che fare che col clero francese, e coi fedeli.

Il papa condanna le associazioni cultuali? Resta a sapersi se lo Stato formerà, malgrado tutto, delle associazioni conformi alla legge e non ci sarebbe da sorprendersi se a questo proposito si producessero dei dissidi nel mondo religioso, ma questa è una preoccupazione alla quale devono restare estranei i liberi pensatori.»

Il parere del ministro Briand.

Il ministro del culto, Briand, è stato intervistato da un redattore del *Petit Parisien* a Lorient, dove si trova in vacanza. Egli ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Io aspetterò che il clero francese produca in atto quello che ha creduto di comprendere dal pensiero del papa. Allora soltanto sarà possibile pronunciarsi alla portata dell'Enciclica e prendere delle decisioni, ma fin d'ora qualunque cosa accada, quello che io dichiaro è che nessuna resistenza è possibile contro una legge che è stata adottata dall'enorme maggioranza dei rappresentanti del paese, una legge ratificata in modo sorprendente dal suffragio universale e accettata, se non approvata, da un gran numero di cattolici francesi e non dei minori. Siate sicuro che sarà la legge finalmente che dirà l'ultima parola».

Il senatore Vallé, presidente della Commissione senatoriale per la legge di separazione, intervistato, ha detto che il papa ha dichiarato la guerra, perchè si crede erede degli *Innocenti e dei Gregori*, che sognavano di trasformare la chiesa in una vasta monarchia assoluta e indivisibile, ma i tempi sono cambiati». Una volta i papi avevano il privilegio di comandare ai popoli sui quali si appoggiavano. Oggi il popolo è padrone di sè stesso. La figlia primogenita della Chiesa si è emancipata dalla vecchia tutela ultramontana. Non vi sarà nessuna guerra, ma soltanto alcune difficoltà. Il Governo, forte dell'approvazione che il paese intiero ha dato alla legge di separazione, non farà e non può fare nessuna concessione.

«Noi siamo padroni in casa nostra: il solo partito da adottare è quello di restare fermi al nostro posto, tranquilli ma energici.»

La parte intransigente del clero si frega le mani e si prepara all'inutile lotta.

Ci telefonano da Parigi, 16, mattina, (P.):

Il *Matin* ha da Tulle:

«Il rifiuto del papa di accettare le associazioni cultuali è ben visto in generale dal clero.

A Rennes, nell'*entourage* dell'arcivescovo, si dice: Noi non cercheremo occasione di disordini, ma siamo risoluti fermamente a difendere la nostra fede ed il suo libero esercizio con tutti i mezzi in nostro potere, ma senza influenza. Noi non indietreggeremo dinanzi alla persecuzione.

A Mans una parte dell'alto clero, la più intellettuale, deplora la decisione del papa. L'altra parte invece è contenta perchè credo di poter trovare un modo di associazione permettente di tenere i curati ed i vicari nelle sue mani. Tutti si sottometteranno al vescovo e per conseguenza alla Santa Sede.

A Carcassonne l'Enciclica ha prodotto nei circoli cattolici profonda emozione e desta generalmente meraviglia che il papa rifiutando le associazioni cultuali sia rimasto nell'equivoco lasciando il clero nell'incertezza.

A Perpignano l'abate Vitale, ed il vicario generale dicono che il vescovato ha accolto con soddisfazione l'Enciclica che risponde al voto dei vescovi.

Il curato della parrocchia di Saint Louis a Versailles ha detto che il vescovo accoglierà con rispetto la parola del papa ed eseguirà alla lettera le sue istruzioni.

A Grenoble, dopo il vespro alla cattedrale, il vescovo ha letto dal pulpito l'Enciclica ed in una breve allocuzione ha predicato la sottomissione agli ordini del papa, invitando i fedeli a resistere strettamente uniti in previsione delle lotte prossime. I presenti aplaudirono.

A Chalon-sur-Marne, il vescovo ha letto dal pulpito alla cattedrale l'Enciclica ed ha dichiarato di aderire alle conclusioni del papa.

Ci telefonano da Londra, 16, mattina:

Un redattore dello *Standard* ha intervistato mons. Boyer, antico segretario del cardinale Vaughan sull'Enciclica. Monsignor Boyer dice che una persecuzione religiosa è una eccellente cosa: è come una dose di chinino per una persona che soffra della malaria: è disgustoso ma riconfortante. Dice che non è più possibile un compromesso. Roma è andata fino al limite estremo delle concessioni.

Che cosa succederà?

Tutti si domandano che cosa succederà l'11 dicembre prossimo, se le associazioni cultuali, previste dalla legge di separazione, non saranno costitnite. La legge è formale. L'articolo 4 dice che nel termine di un anno a partire dalla promulgazione della legge, i beni, mobili ed immobili, delle mense e delle fabbricerie saranno trasferite ai rappresentanti legali di questi istituti alle associazioni che saranno legalmente costituite secondo le prescrizioni dell'articolo 19. Dunque se il giorno 11 dicembre non vi saranno associazioni cultuali costituite, la legge ha fissato in questo modo che cosa succederà:

«In mancanza di qualsiasi associazione per raccogliere i beni di un istituto pubblico del culto questi beni saranno passati con decreto all'istituto comunale di assistenza o di beneficenza situati nei confini territoriali della circoscrizione ecclesiastica interessata.»

Si è calcolato che i beni degli istituti pubblici del culto salgono a duecento milioni di franchi.

Il clero francese perderà somme colossali.

Ci telefonano da Parigi, 16, matt., (P.):

Si è fatto il calcolo di quello che costerà alla Chiesa cattolica la mancata esecuzione della legge sulla separazione.

Prima di tutto, i duecento milioni che provengono dai beni degli istituti pubblici del culto e che dovevano essere consegnati alle associazioni cultuali; a questa somma bisogna aggiungere quella delle pensioni e degli assegni che la legge ha concesso ai membri del clero e cioè: per pensioni vitalizie franchi 11.129.445 e per assegni temporanei 18.379.950, il che equivale ad una trentina di milioni per il primo anno, e siccome poi le pensioni vitalizie devono sparire per via di estinzione, e gli assegni progressivamente essi pure fino ad otto anni, si è calcolato che per questo tempo il dispendio per lo Stato sarebbe stato di 7.988.155 franchi. Si desume perciò da queste cifre che la intransigenza del papa può costare l'anno prossimo 225 o 230 milioni al clero francese.

UN SOLDATO decapitato dallo scoppio di un cannone.

Ci telegrafano da Trieste, 16 mattina:

Un telegramma da Zara reca: Iersera nella ricorrenza della battaglia di Livno in Bosnia (1878) mentre si sparava a salve con dei vecchi cannoni un cannone scoppiò, asportando la testa al soldato che lo maneggiava.

Appendice del SECOLO 17 Agosto 43

MARGHERITA BUNAU

La croce della famiglia

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

— Käthe, sei una vile creatura! disse una volta ad alta voce. Agisci da donna fiacca e codarda. Non sai dunque far nulla con serietà?

Molte volte afferrava la penna, ma la lettera restava sempre incompiuta.

Procurava di vincere la sua irrequietudine, il suo doloroso desiderio di amore, rassegnandosi di nuovo all'uniformità della sua vita, tutta dedita a cure casalinghe. Era raro che uscisse, perchè aveva quasi paura di udir di nuovo nel piccolo bosco vicino alla città, il voluttuoso tubare delle tortore selvatiche e l'appello del cuculo errabondo, paura di vedere le ginestre risplendere, dorate, tra i foschi tronchi degli abeti, e gli snelli fusti argentei delle betulle biancheggiare sotto il cielo. Evocavano con troppa evidenza il ricordo delle divine passeggiate fatte da lei in quei luoghi con Retzow in primavera.

Siccome suo marito era occupato tutto il giorno all'ospedale, così essa non usciva che al dopopranzo con lui e la vecchia madre, che egli conduceva premurosamente a braccetto, seguendo qualcuna delle vie che mettevano fuori della città. Quella lenta passeggiata non poteva darle nessun refrigerio: la vecchia signora si fermava spesso anche in città davanti alle vetrine per esaminare qualche nuovo disegno d'uncinetto o qualche qualità di salsiccia a buon mercato.

Ma Käthe era diventata più paziente; l'immenso dolore che la struggeva la rendeva insensibile alle piccole punture di spillo della sua vita quotidiana.

Il dottore e sua madre credevano che fosse stata la morte della signora di Rochlitz che aveva resa Käthe così mite e silenziosa. Perciò anche Hartung non stupiva che ella non avesse mai parlato di Retzow e delle loro cavalcate, nè delle sue frequenti visite. Tutte queste cose le erano diventate indifferenti dopo la grave disgrazia che l'aveva colpita.

I giorni scorrevano per lei, come se la splendida apparizione del giovane ufficiale non fosse mai entrata nella sua modesta esistenza.

Le cose andavano sempre meglio per Hartung. A poco a poco, la gente osservava le cure felici e le belle operazioni fatte dal giovane medico. La sua clientela privata si estendeva sempre più. Käthe crollava qualche volta il capo con malumore quando il marito le confidava la sua gioia pei successi ottenuti. Ma reprimeva le parole amare che altre volte soleva dirgli in quelle occasioni.

Era costretta a riconoscere il merito della sua attività indefessa, seppure il suo scopo, il guadagno, le sembrasse sempre ancora una profanazione della scienza. Se avesse avuto anche lei un'attività così assorbente!

Il dottore tornava quasi sempre rifinito a segno da non poter quasi dare i suoi consulti.

Una mattina Käthe lo udì girare a lungo in stanza da letto, prima di recarsi nel suo studio. Essa lo seguì e lo trovò davanti all'armadio dove teneva le fascie.

— Hai qualcuno da medicare? Posso aiutarti? domandò prontamente.

— Sì, te ne prego, rispose lui con gratitudine. Non vi riesco da me; ho una mano ammalata.

— Ti sei ferito?

— Non precisamente; ma aveva una piccola scalfittura in cui deve essere penetrato qualcosa, mentre faceva una sezione cadaverica.

«Mi sono già lavato con del sublimato ma naturalmente la piaga duole un po'.

Käthe guardò la mano e si sgomentò. Dalla ferita insignificante per sè stessa, una striscia azzurrognola saliva attraverso tutta la mano fino al braccio.

— Infezione! disse laconicamente.

Egli fece un cenno affermativo.

— Sì, ma non credo che ne risulti nulla di grave.

Come molti medici, era spensierato in tutto quello che riguardava la sua salute.

Käthe lo fasciò secondo le regole. Indi lo pregò fervidamente di rinunziare ai consulti, e di tenere la mano immobile sopra un cuscino. Ma Hartung non volle saperne. Finì quasi collo spazientirsi perchè essa insisteva.

— Vado a prendere tua madre come alleata! minacciò Käthe.

Hartung mosse, ridendo, verso la porta. Giunto colà fece un cenno affettuoso alla moglie:

— Ti ringrazio, Käthe, di avermi fasciato: le tue bende sono perfettamente disposte. La mano non mi duol neppur più.

Ma il pallore del suo viso smentiva le sue parole.

Cessò i consulti prima del solito: Käthe gli profferse di rinnovare la fasciatura. La mano era molto gonfia ora, e gli dava dei dolori terribili. Essa lo pregò di far chiamare il dottore in capo dell'ospedale, ma Hartung rise di lei. Si lasciò per altro medicare, ed acconsentì ad andare a letto per cedere alle preghiere ed alle lagrime della madre. Käthe rimase seduta al suo capezzale. La mano era posata sopra un cuscino perchè la gonfiezza cedesse. Essa provò di mettervi una vescica di ghiaccio, ma Hartung non potè sopportarne il peso. Così essa si limitò a tenere la vescica vicina alla mano perchè egli ne sentisse la benefica frescura. Si avvedeva dalle contrazioni del suo volto che i dolori crescevano.

Uno spavento insopportabile l'invase all'improvviso. Le venne quasi meno il respiro. Scivolò fino alla porta per ordinare alla serva di recarsi subito dal dottore in capo. La porta schricchiolò.

— Dove vai? chiese Hartung rapidamente.

— Vado a prendere dell'altro ghiaccio.

— Allora, portami anche due polveri di morfina. Sono nella mia scrivania, nel cassetto di destra. Debbo dormire un po'. Domattina Minna potrà andare dal dottore. Bisogna che egli mi cauterizzi la ferita se la medicazione non avrà recato nessun giovamento.

Käthe diede un sussulto: ordinò alla ragazza sottovoce, di recarsi immediatamente dal dottore, il quale, abitando vicino, venne quasi subito.

Il tono gioviale, forse di un'allegria studiata, con cui questi salutò Käte, le fece un'impressione dolorosa.

Essa lo condusse subito al letto di Hartung.

La lampada gettava un vivido riverbero sul volto pallido dell'ammalato. Il dottore visitò la mano, e non riuscì quasi a dissimulare il suo spavento: Käthe osservava attentamente i tratti del marito. Egli scambiò un paio di parole latine, incomprensibili per lei, col collega.

Il dottore in capo si superò, ma le sue parole di conforto, suonavano singolarmente forzate e poco naturali all'orecchio della giovine donna.

Egli profferse ad Hartung di farsi portare subito all'ospedale.

— Perchè? posso assistere mio marito qui, come verrebbe assistito all'ospedale? intervenne Käthe.

— Lo credo, ma la cura esigerà probabilmente un operazione. Bisognerebbe dunque in tutti i modi portare Hartung all'ospedale, disse il dottore esitando. Ad ogni modo, voi potreste rimanere con lui. Lo otterrò dalla superiora.

— Ve ne saremo riconoscenti.

(Continua).

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Album di Monogrammi PER **BIANCHERIA**

È raccolto in questo *album* un alfabeto completo le cui lettere, intrecciate due a due, danno tutte le combinazioni possibili e per [illegible] qualsivoglia [illegible] Elegante volume in [illegible] che comprende 33 tavole stampate in colore, su carta di gran lusso.

Prezzo Lire DUE.

Dirigere alla Società Editrice Sonzogno Milano, via Pasquirolo, N. 14.

CRONACA

Giornata di Ferragosto.

È stato in complesso un buon Ferragosto quello di ieri. La giornata non eccessivamente calda, a dispetto della stagione, è stata favorevole sia per chi è andato in campagna sia per coloro che restarono o vennero a visitare l'Esposizione. Non si può dire se ieri, alle stazioni ferroviarie, sia stata maggiore la ressa dei partenti o la fiumana degli arrivanti. Certo i carrozzoni di ogni classe e di tutti i treni rividero il solito tramestio delle grandi feste, sentirono i canti, le chiacchere, e risate e gl'improperi di migliaia e migliaia di viaggiatori e passando fagorose fra e campagne verdi disturbarono le pazienti attese di frotte di cacciatori.

Secondo un calcolo fatto a un dipresso sarebbero andate ai laghi e ai monti circa cinquantamila cittadini. Ma quanto a coloro che dalla provincia vennero a Milano, non ci fu modo di stabilire la cifra.

Del resto le gallerie del Parco e di piazza d'Armi la gente ci si pigiava, il che è tutto dire, in sale così enormi!

Le Comitive operaie, che furono qui a festeggiare il Ferragosto, non si possono contare. Il Comitato dei Festeggiamenti operai, che ha sede nel palazzo dell'«Umanitaria» aveva in nota circa 6000 visitatori.

Erano operai d'ogni paese: di Torino, di Genova, di Pisa, di Volterra, di Cremona, di Pavia.... i quali erano giunti coi treni speciali a prezzi ridotti.

A dispetto del gran pubblico adunato all'Esposizione, non molti spettatori assistettero allo spettacolo popolare organizzato all'Arena. Nè gli esercizi sulla fune, nè gli elefanti ammaestrati, nè i fuochi giapponesi possono costituire un'attrattiva maggiore di quella offerta dalle gallerie. Quando il visitatore è stanco di aggirarsi nei padiglioni, preferisce godersi il piacere di un po' di musica, che gli procura un numero straordinario di orchestre grandi e piccole.

A sera s'ebbe l'illuminazione fantastica sia del Parco sia della Piazza d'Armi. Il padiglione della Bulgaria, ricorrendo l'anniversario dell'assunzione al trono del principe Ferdinando, era adorno di una miriade di lumicini a colori.

La convocazione del II Collegio.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 12,50, urgenza:

Il collegio elettorale di Milano II vacante per la morte dell'on .Carlo Canetta è convocato per il 2 di settembre per l'elezione del nuovo deputato. In caso di ballottaggio il collegio sarà riconvocato per il 9 settembre.

La cronaca degli incendi

Il Colorificio Italiano in fiamme - Un piccolo deposito di legname - All'Agraria - Nel padiglione della Russia - Al Presepio artistico.

È l'annata degli incendi, a quanto pare! Martedì notte, poco prima delle dodici, un annunzio per telefono ci avvertiva: «Il Colorificio italiano, a San Cristoforo, è in fiamme!»

La grave notizia ci venne purtroppo confermata. Il custode di guardia allo stabilimento, Angelo Cassinari, che abita in via Varesina 75, ci informò dei primi particolari del grave incendio.

Alcuni avventori di una osteria prossima al Colorificio, avevano per i primi, verso le ore 11,30, veduto i bagliori di fiamme uscenti da finestre prospicenti alla campagna. Egli, ancor prima di accorrere verso il punto indicato, aveva lanciato l'avviso telefonico ai pompieri di via Ansperto; poi aveva constatato come il fuoco si sviluppasse da uno dei magazzini delle vernici ed olii.

I pompieri erano subito accorsi con mirabile prontezza, e s'erano accinti all'opera di estinzione non solo con l'acqua, ma altresì con la sabbia, come il caso richiedeva.

Il comandante cav. Goldoni, i sottocomandanti Penné e Pirola dirigevano le operazioni, ch'erano eseguite da quaranta pompieri — la maggior parte dei quali aveva no già prestato ben faticoso servizio nell'incendio di via Leopardi. V'erano là tre pompe a vapore e due carri di primo soccorso.

Il Colorificio italiano si trova nella via Varesina, a circa duecento metri dallo stradale. E' un complesso di vasti edifizi, bassi, senza piani superiori, occupanti complessivamente un'area di circa 12.000 mq. e chiusi entro una cinta in muratura.

Solo parte della fabbrica fu attaccata dall'incendio: il riparto che si trova a nord, adibito a magazzino delle vernici e delle materie prime.

Il danno tuttavia non è poco: la parte incendiata era una ampia tettoia lunga 75 metri e larga 25, contenente merci di rilevante valore, benzina, acquaragia, colori, smalti, spiriti, olii cotti...

Verso le ore due il fuoco continuava ancora; a dispetto di tutta l'acqua lanciata, le vampate erano frequenti. Occorsero parecchie ore prima di domarlo interamente.

Lo stabilimento di San Cristoforo appartiene da circa trent'anni alla ditta Max Meyer, la quale da un anno si è fusa con la ditta fratelli Bassolini assumendo il nome di Colorificio italiano. La sede principale è in via Savona 50 ;il negozio e il magazzino di smercio è in via Cordusio.

Pare ammontino a L. 300 000 i danni subiti dalla ditta; la quale tuttavia può dirsi fortunata di non aver perduto l'intero edifizio di San Cristoforo, nelle cui sale di lavoro è adunata straordinaria quantità di roba. Uno dei magazzini delle merci greggi, il magazzino delle merci lavorate, un laboratorio e gli uffici sono salvi.

Anche la causa dell'incendio non è ancora stabilita.

Durante l'opera di estinzione, il diciottenne Adolfo Cirie, un operaio che prestava volonterosamente l'opera sua, si ferì alla mano destra. I vigili dell'assistenza pubblica Ceretti e Bianchi gli prestarono le prime cure e poscia lo trasportarono alla Guardia medica di via Alessandria.

Acuni pompieri dovettero rimanere in luogo tutta la giornata di ieri durante i lavori di sgombero.

***

Martedì sera, alle ore 10.15, un piccolo incendio scoppiava pure in un deposito di legnami in corso Garibaldi 67.

Il fuoco durò oltre un'ora distruggendo la merce che trovavasi nel deposito.

***

Nel pomeriggio di ieri, verso le ore 5, si manifestò un principio d'incendio nella galleria centrale della Mostra Agraria, in piazza d'Armi.

Il fuoco venne segnalato dagli avvisatori automatici colà posti. Prontamente furono sul posto l'ing. Penné e una squadra di pompieri con un carro di primo soccorso e una pompa a vapore.

Il fuoco si era appiccato a uno dei velari delle gallerie. Senza il pronto intervento dei vigili del fuoco la cosa avrebbe potuto avere disastrose conseguenze. Il danno si riduce ora a poche lire.

***

Da ultimo c'è dato sapere che due altri principii d'incendio dovettero essere soffocati dai pompieri di Guardia al Parco. Uno di essi si era manifestato martedì notte nel padiglione della Russia. A quanto si dice, in seguito alla scoperta di truccioli deposti sotto una vetrina e notati dai pompieri, furono fatti quattro arresti.

L'altra fiammata aveva avuto luogo nel pomeriggio di ieri, alle ore 3.30, nel Presepio artistico che è nei locali sotterranei del Polo Nord.

VITTIMA DEL DOVERE.

Un vigile di Como che muore idrofobo.

Un giorno del giugno scorso, a Como, un grosso cane aggirandosi nei dintorni per le vie della città, assaltò e morsicò ben 14 persone. Alcuni agenti e dei cittadini dettero la caccia alla bestia ritenuta idrofoba, la quale per un pezzo riuscì a fuggire. Il vigile urbano, Amedeo Garberini, di 37 anni, inforcata allora una bicicletta e munito del suo bastone inseguì il cane, lo raggiunse e quando gli fu sopra tentò di dargli una mazzata al capo. Ma per sua sventura non lo colpì.

Il cane più inferocito che mai gli si voltò contro e lo morsicò profondamente ad una mano. Continuò poi la sua corsa e si rifugiò nel cimitero di Camerlata, dove assalì e addentò ad una gamba un affossatore. Il disgraziato scappò atterrito, e rinchiuse il cane nel cimitero dove più tardi due guardie di finanza lo uccisero a fucilate.

Tutti i morsicati furono sottoposti alla cura antirabica Pasteur. Due di essi morirono fra spasimi atroci, uno a Milano dove si trovava ricoverato, ed uno a Como.

Anche il Garberini otto giorni dopo la disgrazia venne mandato a Milano per la cura presso questo Istituto antirabbico. Aveva già finito la cura e si trovava in convalescenza nel suo paese natìo di Convalle, quando l'altro ieri all'infelice si manifestarono i primi sintomi dell'idrofobia. Fu tosto inviato all'Ospedale Maggiore di Milano, dove si trova ora in una stanza appartata, vigilato da due infermieri.

Ieri, il capo drappello Luigi Roggiani, addetto al comando dei vigili urbani di Milano, incaricato dai suoi superiori, si recò a visitare il povero Garberini.

— Io muoio! gli disse il Garberini. Forse non arriverò a domani. Povera moglie, povera figlia mia! Dica ai suoi superiori che desidero una rappresentanza di miei colleghi al funerale!

Il Garberini è addetto da sette anni al corpo dei vigili urbani di Como, ed è ritenuto per uno dei migliori agenti.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva 5.27 — tram. 7.27 — Roma: leva 5.20 — tram. 7.7 — Palermo: leva 5,22 — tram. 6.59.

Luna. — Età giorni 27. — Leva alle 3.28 a.

Il tempo in Europa. — Pressioni massime di 766 sul golfo di Guascogna e sulla Russia, minima di 752 sulla Scozia.

Temperatura quasi generalmente discesa.

Il tempo in Italia. — Pressione leggermente aumentata; massima di 763 sul basso Tirreno, livellata a 761-62 altrove.

Venti. — Deboli variabili, prevalentemente grecali.

Temperatura irregolarmente variata.

Ieri. — Vario al nord, con temporali al mattino, quasi sereno altrove.

Tendenza. — Vario al nord e al centro con qualche pioggia al sud ed isole.

PICCOLA CRONACA

Ristorante chinese. — Nel Ristorante *Frattini* all'*Esposizione* (Parco) col 1.° Settembre verrà inaugurato un *ristorante chinese* con cuochi espressamente venuti dalla *China*.

Dopo la chiusura della Gozzano-Alzo.

Il vivo malcontento della popolazione - L'improntitudine del governo.

Abbiamo da Domodossola, 14. (B.):

Il *Secolo* ieri annunziava la chiusura della Gozzano-Alzo al servizio viaggiatori. Solo il servizio merci continua. Il malcontento è vivissimo nelle popolazioni di Cusio e dintorni. L'amministrazione dello Stato ha negato assolutamente ogni sussidio per la posta, i pacchi e il servizio viaggiatori, dopochè per 20 anni, cioè dal 15 gennaio 1886, il servizio era proceduto lodevolmente. Che ne dice l'onorevole Gianturco che giorni sono ha visitato queste regioni? Si spera in un'energica azione della Camera di Commercio.

LE NAVI RESE INSOMMERGIBILI?

Ci scrivono da Spezia, 16. (R.):

L'impiegato di questo regio Arsenale, Barabini Agostino di Marinasco (Spezia) ha voluto tenere nascosto fino ad oggi un suo ritrovato che gli è costato molto tempo ed accurato studio, ma dopo la sventurata sorte toccata al piroscafo Sirio, si è deciso a rivelare la sua scoperta.

Egli dice di essere riuscito a far sì che una nave da trasporto di qualsiasi grandezza e portata sia assolutamente insommergibile, e ciò allo scopo di render sicura la vita degli equipaggi e dei passeggieri.

Ora il Barabini mentre sta iniziando le pratiche per ottenere il brevetto di privativa, si dichiara pronto a persuadere qualsiasi tecnico facendo a proprie spese degli esperimenti teorici e pratici in piccola proporzione.

Si vende anche l'«Italia»?

Ci telefonano da Spezia, 16, sera, (R.):

Rimorchiata dalla nave *Umberto I* e scortata dai rimorchiatori *Ciclope* ed *Atlante*, è arrivata da Taranto la corazzata *Italia*, completamente armata e destinata provvisoriamente al servizio di nave-scuola. Si dice che il ministro abbia deciso di vendere all'asta pubblica anche questa nave. Se ciò fosse vero sarebbe un colpo stupefacente, inquantochè l'*Italia* che è costata la bellezza di trenta milioni di lire e altri cinque pochi anni or sono per ridurla a nave- scuola, verrebbe venduta ad un prezzo irrisorio.

Ho voluto assumere al riguardo informazioni precise presso alcuni vecchi ufficiali, e tutti mi hanno risposto che le ragioni consiglianti questa vendita non ve ne sono, ma però che c'è sempre quella di far quattrini per la Marina che ne spende troppi. *L'Italia*, mi fecero anche osservare, è una nave che non si presterebbe troppo pel combattimento ma potrebbe però servire egregiamente come nave-scuola e all'occorrenza essere adibita al servizio di blocco e di sbarramento dei fortilizi. La corazzata *Umberto I* comandata dal contrammiraglio Lucifero ripartirà fra pochi giorni per raggiungere la squadra di riserva.

Stamane è giunta in questo porto la squadra delle forze navali del Mediterraneo al comando del vice-ammiraglio Di Brocchetti.

Urto di treni alla stazione di Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 16, sera:

Il treno locale 4481 che giunge a Venezia alle 5,28, entrando stamane nella sazione, urtò contro un repulsore frantumandolo. La locomotiva avanzò per circa 6 metri sul terrapieno. Sette viaggiatori rimasero leggermente feriti.

LA MAESTRA CASTRUCCI

radiata dalle liste elettorali.

Ci telegrafano da Firenze, 15, matt. (C.):

Giorni sono venne discussa presso questa Corte d'Appello la causa promossa pel ricorso del Pubblico Ministero contro l'iscrizione nelle liste elettorali politiche della provincia di Grosseto della maestra Maddalena Castrucci-Falconi. Il procuratore generale concluse la sua requisitoria chiedendo l'accettazione del ricorso. La sentenza ordina di radiare la maestra dalle liste elettorali politiche. Tale sentenza è, come vedete, in opposizione con quella emessa recentemente dalla Corte d'Ancona.

I CONGRESSI REGIONALI SOCIALISTI.

Ci telegrafano da Siena, 16:

Nella «Casa del popolo» si è riunito il Congresso regionale socialista toscano.

La Sezione senese faceva approvare il programma di Cabrini e Morgari.

*** Abbiamo da Varese, 16:

Stamane ad Arcisate si tenne un Congresso collegiale socialista per la nomina dei rappresentanti da mandare al prossimo Congresso nazionale che si terrà a Roma.

Erano rappresentate quasi tutte le sezioni del collegio. Dopo ampia discussione, sono stati eletti a rappresentare il collegio di Varese i signori Riccardo Momigliano, Luigi prof. Maria Bossi, di Genova, Bulgherani Carlo, capomastro, e il corrispondente dell'*Avanti* da Torino, prof. Momigliano.

Il suicidio di una signora.

Ci telegrafano da Firenze, 16 (C.):

Per dissesti finanziari si è asfissiata nella sua abitazione la signora Emilia Befani, di anni 46, di Campibisenzio.

Una rotonda che precipita in mare.

Ci telegrafano da Viareggio, 16:

La rotonda destra dello stabilimento Nettuno, su cui si trovavano parecchi bagnanti, è precipitata in mare, causa la consunzione dei pali che la sorreggevano. Fra i bagnanti alcuni sono contusi. Il panico è stato immenso. Si deplora la mancanza o l'insufficienza dell'ispezione.

Le autorità stanno accertando le responsabilità.

UNA TRAGEDIA FRA COATTI.

Ci telegrafano da Lipari, 16. (N.):

La morte del coatto Ferro Giuseppe si deve ad assassinio. Poco convinto della asserita disgrazia, continuai le indagini personalmente e stamani appresi che il suo compagno di pena, Quaglia Fortunato, quarantenne, genovese, irritato per la mancanza di una camicia, ritenendolo autore del furto, precipitò il Ferro giù dall'alto del castello nei sottostanti scogli, mentre l'infelice dormiva. L'assassino confessò il suo delitto e venne arrestato.

Il caldo, il torpore e i ministri in vacanza

Ci telefonano da Roma, 16 sera. (*Vice*):

Si attraversa il periodo in cui le sfere politiche maggiormente risentono delle caldure estive: ciò che può significare come a Roma, dove il Paese crede e suppone che il Governo mediti e prepari, durante il riposo parlamentare, la risoluzione degli ardui problemi dello Stato, tutto tace.

Il presidente del Consiglio passerà ancora qualche giorno in villeggiatura. A palazzo Braschi nulla si sa ancora intorno al suo probabile ritorno verso il 20 corrente per presiedere un Consiglio di ministri.

È più facile invece che l'on. Giolitti rimanga assente tutto agosto. Pare certo però che anche in settembre egli ritornerà in Piemonte trattenendovisi ancora qualche settimana. L'on. Tittoni sta bene fuori e non si muove, tranquillo sul conto dell'onorevole Pompili, suo sottosegretario di Stato, il quale, pel solo fatto che non prende nessuna iniziativa, di nessun genere, non può destare nessuna preoccupazione nel ministro.

L'on. Gianturco è sempre fuori e siccome anche l'on. Dari fa qualche viaggetto, succede qualche volta, che al ministero dei Lavori Pubblici non c'è nè ministro nè sottosegretario di Stato.

L'onorevole Cocco-Ortu sta ancora in Sardegna, dove non pare sia stato autorizzato a pronunciare quel discorso che era stato preannunciato: forse è vero che un bel tacer non fu mai scritto, specialmente quando sono di competenza del ministro dell'Agricoltura, certe leggi sociali che la maggioranza grigia della Camera ha in recente occasione poco coraggiosamente respinte nel segreto dell'urna. Anche l'on. Rava ha lasciato per pochi giorni la Minerva e ritornerà alla fine della settimana. Si spera che non tarderà a far conoscere le sue idee sul piano di riforme che sono urgenti nella sua difficile amministrazione.

Dopo il rapido quadro che vi ho tracciato dell'ambiente ministeriale, non v'è da meravigliarsi se succede, per esempio, un naufragio come quello del *Sirio*, e il Governo, per il solo fatto che è assente, dà qualche disposizione con torpidezza e lentezza quasi mussulmana, lasciando che provveda la Spagna. Non vi è da meravigliarsi se ogni Stato ha uomini che anche d'estate pensano, agiscono e si muovono, mentre la consuetudine vuole che questa sia da noi la stagione del sonno, non vi è da meravigliarsi che ancora nulla si sappia di cosa il Governo intenda fare, preparare, studiare. Si sa soltanto che finora il Ministero non ha fatto diversamente dei tanti altri che lo hanno preceduto.

Il malcontento dei carabinieri.

Gravi punizioni.

Ci telefonano da Roma, 16. (*Vice.*):

In seguito alla riunione dei carabinieri nella caserma di San Lorenzo in Lucina, la rigidezza della disciplina si mantiene intensissima, continuando a tener desto il malcontento. Cinque carabinieri sono in prigione di rigore, uno di essi anzi è stato proposto per la compagnia di disciplina; due appuntati sono pure in prigione di rigore e uno è stato retrocesso. Tre carabinieri hanno avuto dieci giorni di sala di rigore ciascuno.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

Il confine fra Austria e Italia rettificato.

Ci telefonano da Roma, 16. (*Vice.*):

Per accordi presi tra i governi italiano e austriaco il 20 corrente a Trento si riunirà una commissione mista composta di funzionari delle due nazioni per le eventuali rettifiche da farsi al confine territoriale.

Un nuovo direttore amministrativo delle ferrovie.

In seguito all'aumento dei servizi amministrativi delle ferrovie di Stato, sarà provveduto quanto prima alla nomina di un nuovo direttore nella persona del comm. Alzona.

BOLLETTINO GIUDIZIARIO.

Ruggero, aggiunto giudiziario al tribunale di Milano è tramutato a Cassino — Tola, uditore vice pretore a Milano è nominato aggiunto al tribunale di Oristano — Motta, uditore vice pretore a Milano è nominato aggiunto al tribunale di Milano — Assandri, vice pretore a Crema è dispensato dalle funzioni di vice pretore e destinato uditore alla procura regia di Crema — Cervi, vice pretore a Cremona è nominato uditore al tribunale di Cremona. Sono accettate le dimissioni da vice pretore di Treviglio presentate da Vitali Bernardo.

Sono nominati notari: Pietra a Cilavegna — Pastormerlo a Gabellone — Strada, notaio ad Arena Po è traslocato a Binasco.

Archivi notarili: Bianchi sotto archivista notarile a Milano è promosso archivista.

NECROLOGIO

A Pavia, Paolina Mascagni, moglie a Paolo Mascagni, fratello del maestro.

La morte del conte Guicciardini.

Ci telegrafano da Firenze, 16, (C.):

È morto il conte Ferdinando Guicciardini di 72 anni, noto gentiluomo fiorentino, che come agricoltore e amministratore pubblico rese benefici incommensurabili alla Toscana e alla sua città natale. Si deve a lui la costruzione del magnifico viale delle Cascine, la passeggiata invernale sulla riva dell'Arno, l'ordinamento del viale dei Colli, i Giardini Pubblici. Era assessore comunale, presidente del comizio agrario, accademico dei georgofili. Il trasporto della salma si farà domani; la tumulazione avverrà nella cappella gentilizia del Castello di Poppiano.

ULTIMA ORA

Le supposizioni dei giornali tedeschi sul convegno di Friederichshof

«Ignoramus» - Un discorso dell'imperatore - Echi degli scandali coloniali.

Ci telegrafano da Berlino, 16, sera. (M.):

Alla cronaca dell'incontro non vi è molto da aggiungere. La visita si svolse secondo il programma. Alla partenza dei sovrani si rinnovarono le manifestazioni di cordialità come all'arrivo. Si dissero *au revoir*, e Guglielmo rincorse di qualche passo il treno per dare l'ultima stretta di mano allo zio. Sembra che iersera, verso mezzanotte i sovrani, Tschirschky e sir Harding abbiano avuta una nuova conferenza. La *Vossische Zeitung* lamenta la scarsità delle notizie ufficiali e rileva argutamente che l'agenzia non seppe dare che la notizia del copricapo dei sovrani e dei mutamenti dei vestiti, aggiungendo che Edoardo era in borghese per desiderio dell'imperatore, ciò di cui la *Vossische Zeitung* dubita. Lo stesso giornale si stupisce che i giornali inglesi insistano tanto sulla questione egiziana. Se Edoardo pose realmente la questione dovette certamente accorgersi che la Germania, come già ai tempi di Bismarck non intende porre ostacoli. È più verosimile che abbiano discusso sui modi di migliorare i rapporti dei due Stati, sulla rivoluzione russa, sulla malattia del sultano e sul disarmo. Su tutte queste possibilità dobbiamo rispondere *ignoramus*, e attendere gli avvenimenti.

Il *Berliner Tageblatt* è informato che nelle sfere governative, senza abbandonarsi ad eccessivo ottimismo si giudica il risultato della visita soddisfacente; i malumori personali sono eliminati, e tra breve si paleserà quali questioni i sovrani hanno trattato.

Nel pomeriggio l'imperatore tenne un lungo discorso all'inaugurazione del monumento del Langravio di Assia, senza allusioni politiche attuali.

Vari giornali annunziano che l'imperatore invitò il ministro Podbielsky a dimettersi in causa dei suoi rapporti colla casa coloniale Tippelskifch. La notizia va accolta con riserva.

I COMMENTI FRANCESI all'incontro dei due sovrani.

Ci telefonano da Parigi, 16 sera. (P.):

I giornali francesi non hanno quasi commentato l'incontro di Kronberg. Si sono limitati ad una pura cronaca dell'avvenimento e alla constatazione, pressochè unanime, che a Homburg e a Kronberg non vi fu soverchio entusiasmo. Questa sera il *Temps* dice:

«Gli organi dell'opinione pubblica in Inghilterra ed in Germania si sono incaricati essi stessi di ridurre a proporzioni modeste l'incontro di Kronberg; la semplicità stessa dell'incontro è abbastanza caratteristica e tutto lascia credere che esso sia stato inspirato dall'educazione piuttostochè dall'amicizia. È il segnale di un miglioramento reale dei rapporti anglo-tedeschi che furono recentemente improntati a tanta animosità da fare temere prossimo un conflitto. Esso è forse meno una garanzia di pace positiva, che l'attenuazione di molti conflitti. I giornali inglesi si felicitano di vederci accettare con tanta serenità un avvenimento che fa scorrere fiumi d'inchiostro dall'altra parte del Reno. Ma in che cosa esso può inquietarci? Se non nasconde dei tranelli, se deve semplicemente concorrere al mantenimento della pace generale, noi non possiamo che rallegrarci che esso sia avvenuto. Del resto sorveglieremo con cura, ma con calma, le sue conseguenze.»

Il *Journal des Débats*, dopo avere esaminate tutte le cause di conflitto fra la Germania e l'Inghilterra scrive:

«Si doveva da una parte e dall'altra desiderare l'incontro per far cessare le relazioni anormali che correvano fra le corti di Prussia e d'Inghilterra. Nessuno ha dimenticato che durante tutto l'anno scorso si parlò di una visita di Edoardo VII in Germania, ma che il re non andò mai in Germania. Questa assenza commentatissima coincideva colla grave crisi politica determinata dal Governo di Berlino, che voleva imporre la rottura del raggruppamento politico che univa la Francia e l'Inghilterra e che fece dell'affare del Marocco l'occasione di una pressione creduta sufficiente per staccarci dall'Inghilterra e ridurci allo stato di satelliti della potenza tedesca.

Oggi che queste cause profonde e latenti sussistono e non devono essere dimenticate, almeno abbiamo la consolazione di sapere finita la crisi. Non vi era alcun motivo di mantenere le attitudini che essa aveva determinate. Era, al contrario, da desiderarsi che relazioni normali cortesi e facili fossero ristabilite fra Londra e Berlino.

Tale è la ragione dell'incontro di Kronberg nel quale sarebbe tempo vano cercare qualsiasi altra cosa.»

Guglielmo va anche in America.

Ci telefonano da Parigi, 16 sera. (P.):

Telegrafano da New York che secondo autorevoli informazioni, durante un'adunanza accordata al direttore di un grande giornale tedesco di New York, la *Staats Zeitung*, l'imperatore Guglielmo avrebbe espressso il desiderio di visitare gli Stati Uniti e di incontrarsi col presidente Roosevelt, per il quale professa ammirazione. L'imperatore Guglielmo avrebbe anche fatto notare che col progresso della telegrafia senza fili si possono ormai compiere dei lunghi viaggi in mare mantenendosi sempre in comunicazione con la costa, come ebbe a constatare durante i suoi viaggi in Norvegia e nel Mediterraneo. L'imperatore Guglielmo avrebbe concluso dicendo che conterebbe recarsi a New York il più presto possibile.

LA MALATTIA DEL SULTANO

Amnistia pei detenuti e un mese di stipendio agli impiegati purchè preghino pel Sultano - I timori delle guardie albanesi - Un vice sultano?

Ci telegrafano da Vienna, 16 sera, (W.):

Da Costantinopoli continuano a giungere notizie contrastanti coll'ottimismo delle informazioni ufficiali turche sulla salute del Sultano. L'eccessivo rigore della Censura turca non fa che alimentare le dicerie e le congetture. Fra le altre stranezze vi è anche la voce che il generale Nuri Pascià mediante un'operazione meccanica allevió le sofferenze del Sultano, il quale ricompensò il generale con mille lire turche e con una promozione. Si dice che il Sultano vada soggetto a forti emorragie.

I giornali turchi pubblicano un iradè annunciante che si pagherà un mese di stipendio a tutti gli impiegati, e saranno amnistiati i detenuti per debiti, e i debiti stessi saranno pagati dalla lista civile, coll'obbligo però ai beneficati di pregare per la salute del Sultano.

Si apprende ora che le guardie albanesi venerdì scorso avendo ricevuto ordine di non recarsi a palazzo, credettero che il Sultano le volesse punire per le frequenti risse di cui danno spettacolo, oppure che egli fosse minacciato di pericolo. Il Sultano incaricò il maresciallo Scefkert di tranquillarle.

Gli ambasciatori rinunciano al congedo estivo, vista la gravità della situazione. Notizie giunte da Filippopoli dicono che prolungandosi la malattia del Sultano e la sua assenza dal Selamlik si riunirebbe un grande Consiglio di ministri e dignitari per proclamare un vice-sultano.

Ancora commenti francesi all'Enciclica.

Ci telefonano da Parigi, 16 sera:

I giornali continuano a commentare l'Encicla «Grvissimo Oficio».

Il *Petit Parisien* crede che l'Enciclica non modifica la situazione religiosa. Bisogna attendere le decisioni dei vescovi.

Il *Matin* vede nell'enciclica una sfida del papa contro il Governo francese. La crisi religiosa non è terminata.

Il *Gil Blas* dice che le istruzioni del papa faranno poco effetto perchè la separazione è popolare anche fra numerosi cattolici francesi.

L'*Aurore* dice che la sfida lanciata dal papa è comica.

Il *Radical* dice che la condotta del Vaticano è incoerente perchè accetta le associazioni cultuali tedesche più dure di quelle francesi.

La *Petite République* rileva che i cattolici non accettando le associazioni cultuali perdono i benefici che la legge di separazione accorda loro.

L'*Humanité* rileva soltanto che la devoluzione dei beni ecclesiastici diviene impossibile.

La *Lanterne* crede che la sfida del papa è un insulto e reclama l'applicazione rigorosa e rapida della legge.

Il *Rappel* afferma che l'Enciclica ha scelto la peggiore situazione che condurrà alla resurrezione del protestantismo.

Per tutti questi giornali la guerra religiosa comincia.

Una spaventevole esplosione di dinamite.

Trentun morti.

Telegrafano da El Paso, 16, sera:

Un carico di dinamite è esploso a Chihualma. Oltre trenta operai furono uccisi insieme ad un capo operaio americano. Dei brandelli umani furono trovati ad un miglio di distanza dal luogo dell'esplosione.

DI SAN GIULIANO all'ambasciata di Vienna?

Ci telegrafano da Vienna, 16, sera (W.):

Malgrado le smentite si afferma nuovamente che il marchese Di San Giuliano succederà nell'ambasciata di Vienna al duca d'Avarna.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile*

Milano, 15 Agosto 1906.

La moglie Nob. Giuseppina De-Orchi, i figli Ing. Vincenzo, D.r Giuseppe, Isabella e Amabilia, il fratello Francesco, i Cognati le Cognate, i Nipoti ed i Parenti tutti coll'animo straziato annunciano la irreparabile perdita del loro amatissimo

Dott. CARLO TAGLIABUE, Notajo
Consigliere Notarile del Distretto di Milano

avvenuta oggi dopo breve e penosa malattia.

I funerali avranno luogo in Milano, venerdì giorno 17 alle ore 14, partendo dalla casa in Via Rovello N.° 18 per la prepositurale di San Tommaso, indi pel Cimitero Monumentale, d'onde la cara Salma proseguirà alla volta di Malnate per essere tumulata in quel cimitero il giorno 18.

Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

AMARO
FELSINA RAMAZZOTTI
COGNAC LA VICTOIRE
F.lli RAMAZZOTTI - MILANO
Casa fondata nel 1815.

SIRMIONE Lago di Garda
La posizione pittoresca in cui trovasi, il clima, l'aria balsamica, ma sopra tutto l'acqua solforea, salso-bromo-jodica miracolosa nei reumatismi in genere e malattie della pelle. *Continaia di certificati medici e pazienti ne decantano la virtù.* Raccomandati gli Hotels R. TERME e SIRMIONE.
Il Conduttore GENNARI.

Roosewelt ai Panama.

In America le cose si fanno sul serio: cioè con poche chiacchiere e molti fatti. Tutto l'opposto di quanto si usa da noi che facciamo tante chiacchiere senza concludere nulla.

In Europa e in particolar modo in Italia si ha la mania di fare delle belle leggi, scortate da draconiani regolamenti (quando si rammentano di farli); e leggi e regolamenti restano poi là come monumenti a dimostrare che si saprebbe ciò che è buono e giusto; ma non si sa poi metterlo in pratica.

Per citare un esempio basta dare un'occhiata alle leggi e ai regolamenti riguardanti l'igiene. Essi stan là come lettera morta. Nella lotta contro la malaria, colla scusa che non ci sono quattrini, lo Stato si limita a vendere il chinino, e intanto lascia le terre incolte, le paludi, e non pensa che malaria e pauperismo potrebbero combattersi con le medesime armi... non però col chinino.

In America si son prefissi di bonificare il Panama, per procedere al taglio dell'istmo: impresa assai più seria e difficoltosa di quel che non sia la bonifica delle maremme toscane e romane. E tutti i mezzi sono messi in opera per questo scopo altamente civile e fonte di futuri immensi vantaggi. Il Presidente degli S. U. deroga perfino a uno degli articoli dello Statuto che gli proibisce di uscire dal suo territorio, e vuole di persona vedere sul posto come vanno le cose. E ci è da scommettere che in breve tempo anche al Panama, come già all'Avana, scomparirà la malaria, specialmente se, come si dice, verrà là mandato un buon stock di quei potenti antimalarici della Ditta Bisleri di Milano, che sono *Esanofele* per gli adulti e l'*Esanofelina* pei bambini.

Nulla è più confortante della lettura di buone notizie. Noi rechiamo buone notizie ai malati. La lettura degli attestati di guarigione, pubblicati qui sotto, getteranno un raggio di speranza e di fiducia in chi soffre, poichè le medesime cause provocano i medesimi effetti. Ciò che ha provocato la malattia delle persone di cui stiamo per parlare, ha pure cagionata la vostra. Le Pillole Pink hanno guarito queste persone, guariranno voi pure.

Il Signor Antonio Pucci di Oste, Tavernelle Insabina per Vacone, Via S. Giovanni (provincia di Perugia), scrive:

«Da lungo tempo soffrivo di esaurimento generale, complicatosi qualche mese fa in una sciatica. Soffrivo vertigini, inc... ronzii alle orecchie, insonnia e avevo sempre freddo alle mani e ai piedi. Ricorsi più volte ad un consulto, ma i medicamenti prescrittimi non mi fecero alcun bene... l'opuscolo delle Pillole Pink e volli fare la prova delle Pillole Pink. Esse mi guarirono completamente.»

***

«La malaria aveva completamente indebolito il mio organismo. Ero debole, ... male, dormivo poco; soffrivo contrazioni di stomaco, vertigini, ronzii agli orecchi, ... ramenti della vista. Un mio amico mi consigliò la cura delle Pillole Pink. Esse mi guarirono in breve tempo. Adragna ... rio, commerciante, Via Toselli, Calatafimi (Trapani).

***

Il signor Vincenzo di Tommaso Rocca monfina (Caserta), scrive:

«Mia moglie Rosa Maccarone, di 60 anni, ha prese le Pillole Pink per guarire ... l'anemia che la minava. Aveva già provate parecchie cure senza successo. Le Pillole Pink le fecero molto bene. Ella è ringiovanita; ha più sangue, ha ricuperato l'appetito, le forze; la malinconia è ... ed ella non ha più palpitazioni di cuore.»

***

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, clorosi, nevrastenia, debolezza generale, mali di stomaco, reumatismi, ... nie, irregolarità.

Le Pillole Pink si trovano in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Via S. Gerolamo, 5, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco. Un medico risponde gratis a tutte le domande di consulto.

CREDITO ITALIANO
Società Anonima
Capitale versato L. 50,000,000.
Sede di Milano - Piazza Cordusio

Locazione di CASSETTE FORTI per custodia di valori preziosi, ecc.
Impianto moderno offrente assoluta sicurezza, visitabile tutti i giorni feriali dalle 9,30 alle ...
Depositi suggellati di argenterie, ... artistici, ecc., in casse, bauli, pacchi anche di grandi dimensioni, custoditi in apposito nuovo locale completamente corazzato.
Pagamento immediato agli abbonati alle ... delle Cedole e Titoli rimborsabili, scaduti ed ... a Milano.
Incasso delle semestralità delle rendite nominative
Compera e vendita di valori.
Depositi in conto corrente ed a risparmio.

ESPOSIZIONE PARCO
MILANO
Estremo Nord **Spettacolo ogni Sera**
Grande Ristorante Teatro F...
Déjeunier à L. 3 — Dîner à L. ...
Società Ristoranti Teatri Be...

Prezzi ridottissimi per ...
Il proprietario dell'**Eden Hôtel** ... aggiunto alla sua casa, una *dependan...* (*Splendido Palazzo costruito ...*) ... nendo attualmente di 500 letti. Camere ... lissime a L. 2, 3, 4 e 5 compresa luce e ... Pensioni complete con facoltà di fare ... e pranzo nei ristoranti de l'Esposizione ... e 10 tutto compreso.
Per schiarimenti, fissare camere, ... direttamente a *Massimiliano Chiari, ... nerva, Milano*

Istituto Femminile Italo-Svizzero
(Maison-Famille) — **PEGLI** (Genova)
Autorizzato dal Ministero dell'Istruzione ...
In amenissima posizione, tra i colli ... siede maestre estere per le lingue straniere ... toscane per l'italiano. Lezioni facoltative ... pittura e ballo. Vita di famiglia, ... alunne. Chiedere programma alla direttrice
Prof. ADA TROSSI.

Pillole Ricostituenti
formula **GROCCO**
Queste pillole, la cui formula venne dettata dal Prof. Comm. PIETRO GROCCO, l'insigne direttore della Clinica Medica Generale di Firenze, sono indicate nella NEVRASTENIA (esaurimento del sistema nervoso, indebolimento da eccesso di lavoro), nelle AFFEZIONI BRONCO-POLMONARI e nella convalescenza delle malattie acute.
Prezzo al flacone L. 3.50
Richiederle presso tutte le farmacie e alla Società Anonima
Prodotti Chimici CESARE PEGNA & Figli
FIRENZE
Concession. esclusiva del processo di preparazione
Gratis opuscolo scientifico.

UNIONE INTERNAZIONALE
delle Amiche della Giovinetta
L'Ufficio di collocamento in Viale Venezia. 14, Milano, è aperto tutti i giorni feriali dalle 13 alle 17.

ULTIMI GIORNI DI VENDITA
Per sgombro locali
DELL'IMPORTANTISSIMA LIQUIDAZIONE
45 - VIA TORINO - 45
Detti locali rimarranno chiusi dal giorno 17 al ... Agosto per la rimarcazione di tutte le ...
RIVOLUZIONE SCAMPOLI
PREZZI DIMEZZATI
STOK: Maglieria - Biancheria confezionata
DOMENICA 19 Agosto - Esposizione Generale
45 - VIA TORINO - 45
Palazzo Albergo Grand Bretagne.
LUNEDI 20 Agosto - Vendita Straordinaria
PREZZI FISSI.

Notiziario milanese

Il Concorso d'automobili pei servizi pubblic

Nell'adunanza della Giuria per l'assegnazione dei premi reali pel concorso degli Omnibus automobili in servizi pubblici erano presenti i signori. on. Crespi, presidente — Gavazzi, vice-presidente — Bellavitis, Barzanò, Brigatti, Dal Pozzo, Sormani.

La Giuria fece queste classificazioni:
Prima vettura n. 1 *Serpollet*, punti 773.8 — Seconda vettura n. 4 *Orion*, punti 772.8 — Terza vettura n. 3 *Fiat*, punti 772 — Quarta vettura n. 2 *Serpollet*, punti 767,9.

In seguito a tale classificazione la Giuria deliberò di accordare il premio Reale alla vettura *Serpollet* n. 1 ed in considerazione del buon servizio prestato dalle altre vetture, deliberò di assegnare un diploma di menzione onorevole a ciascuna delle altre vetture concorrenti. La Giuria riconosce che in generale il servizio ha proceduto con molta regolarità e anche con piena soddisfazione del pubblico.

PER IL CONCORSO INTERNAZIONALE DI MUSICA.

Ecco la lista delle società musicali e corali della città di Nizza, del dipartimento e del principato di Monaco, che prenderanno parte il 1 e 2 settembre prossimo al concorso internazionale di musica e orchestre in Milano:

La *Filarmonica di San Rocco*, diretta dal maestro C. Frumet — la *Lira Nizzarda*, diretta dal maestro Lensol — *L'Eco di Nizza* diretta dal maestro Sollar — *La Corale Nizzarda*, diretta dal maestro Lassepas — *Fanfara dei pompieri di Nizza*, diretta dal maestro Peter — Società la *Rinascenza di Nizza*, diretta dal maestro Cotts — *La Cecilia* di Nizza, diretta dal maestro Lyon — *Lira Monegasca* di Monaco, diretta dal maestro Nef — *L'Eco* di Mentone, diretta dal maestro Plandion — *L'orchestra* di Grasse — Fanfara l'*Etendard Cannois* di Cannes, diretta dal maestro Molinard — *La falange orfeonica* di San Lorenzo del Varo, diretta dal maestro Brun — Fanfara *La rinascenza* di Beaulieu-sur-Mer.

Pel Congresso dell'educazione popolare.

Ci telefonano da Roma:

Vivissime pratiche sono state fatte perchè l'on. Orlando accetti la nomina di relatore per il tema *Assistenza Scolastica* nel Congresso internazionale per l'educazione popolare che avrà luogo a Milano nel settembre prossimo, dopo quello per l'educazione femminile. Probabilmente l'on. Orlando accetterà.

RIBASSI FERROVIARI pel Congresso Magistrale.

Ci telefonano da Roma:

La direzione generale delle ferrovie di Stato ha poi concesso il ribasso del 60 per cento con validità dal primo di settembre a tutti coloro che interverranno al Congresso Magistrale che si terrà verso la metà di settembre a Milano.

Una novità: Il Ristorante Cinese.

L'*Esposizione Illustrata* annunzia imminente l'inaugurazione di un Ristorante Cinese autentico, con cucina cinese e caratteristiche vivande relative preparate da cuochi venuti espressamente dalla Cina, sotto gli auspici della Società Imperiale di Pesca che ha l'ammirata Mostra nel padiglione al Parco.

La notizia ci è oggi confermata dal dottor Loh Tcheng, commissario per la Mostra Cinese.

Il ristorante si aprirà col 1.° settembre nel Teatro Frattini, al Parco.

Asta per lavori pubblici comunali.

Il 22 agosto corr., ad ore 14, nel palazzo municipale, Ufficio del riparto IX, avrà luogo un pubblico esperimento d'asta *a termini* abbreviati con aggiudicazione definitiva ad incanto unico, anche nel caso di una sola offerta, e col sistema delle schede segrete, per l'appalto di costruzione degli edifici scolastici seguenti: Edificio in via Giulio Romano (compimento del progetto generale) per il presunto ammontare di L. 162.000, con la cauzione di concorso di Lire 5000, la cauzione definitiva di L. 16.000 ed il termine d'esecuzione 15 settembre 1907; — Edificio a S. Cristoforo (ampliamento dell'esistente edificio) per il presunto ammontare di L. 55.000, con la cauzione di concorso di Lire 2000, la cauzione definitiva di Lire 5500 ed il termine di esecuzione 31 luglio 1907; — Edificio nelle vie Morosini, Anfossi e Bezzecca (ampliamento dell'edificio esistente) per il presunto ammontare di L. 160.000, con la cauzione di concorso di L. 5000, la cauzione definitiva di L. 16.000 ed il termine d'esecuzione 25 settembre 1907.

L'asta verrà chiusa ad ore 15 del giorno su citato.

« Acque e monti » — È uscito per cura della Società Editrice di Annuari un nuovo Annuario dal titolo *Acque e Monti* che sarà accolto certamente con grande favore dalle persone che nell'estate sogliono frequentare gli alberghi balneari e di villeggiatura.

Vi sono raccolti e ordinati i nomi di tutti questi alberghi, opportunamente distinti per regione, provincia e località. A ogni albergo vanno unite tutte le notizie che possono interessare il pubblico.

Cronaca dello sport

I NUOTATORI NEL TEVERE. La « Rari Nantes » vincitrice.

Alla gara internazionale di nuoto sul Tevere di quindici chilometri, per la conquista della grande medaglia del re, hanno partecipato dieci concorrenti. Di essi nove soli giunsero al traguardo essendosi ritirato l'Alfieri che era tra i favoriti. È giunto primo Petacchi della « Rari Nantes » in 2 15' 13''.
La grande medaglia d'oro del re appartiene quindi alla « Rari Nantes ».

La giornata sportiva di Germignaga

Ci scrivono da Varese, 16. (R.):

Favorite da una bellissima giornata e da un concorso straordinario di forestieri, a Germignaga, promosse dal Comitato pro-imbarcadero, ebbero luogo importanti gare ciclistiche, alle quali parteciparono buon numero di corridori di Milano, Como, Varese, Ponte Tresa, Locarno e Lugano.

Gara ciclistica mezzo fondo, percorso (Malpensata-Germignaga), km. 5, partenti 10.

Primo Tettamanti Romolo, di Locarno — secondo Tettamanti Italo, di Como — terzo Castiglioni Amedeo, di Varese.

Gara ciclistica di resistenza, percorso (Germignaga, Brinzio, Varese, Cittiglio, Germignaga). Inseritti 15, partono tutti.

Primo Asmini di Como, guadagnandosi la medaglia d'oro grande e diploma — secondo Guanzani Enrico dell'Unione Sportiva Varesina, medaglia d'oro media — terzo Pisch di Lugano, medaglia vermeil — quarto Mariani di Milano, medaglia d'argento.

Nella corsa podistica di lentezza metri 100, ottenne il primo premio Bonari di Germignaga, secondo Cova Enrico dell'Unione Sportiva Varesina, terzo Mina Pietro di Ponte Tresa, italiano.

Concorso ginnastico internazionale.

Ci scrivono da San Remo:

(P. C.). La prima giornata del concorso internazionale svoltasi oggi nel grandioso campo della Marina, affollatissimo di pubblico, è riuscita brillantemente. Vi parteciparono ben 37 società fra italiane e francesi classificate in quattro divisioni, fra cui notasi: nella prima divisione la Bustese di Busto Arsizio, nella seconda la Pro Patria di Milano, nella terza La Costanza pure di Milano, tutte e tre acclamatissime.

Fra le società francesi piacque assai e fu molto applaudita la società La Revanche di Arles-sur-Rhône, tanto per gli esercizi elementari, quanto nel salto e nell'esercizio facoltativo.

Le corse di squadre a cui vi parteciparono la prima e seconda divisione sono riuscite interessanti assai e le singole squadriglie furono vivamente applaudite.

LA CIRCOLARE del direttore generale delle Ferrovie AL PERSONALE

Ci telefonano da Roma, 16, sera. (*Vice*):

Il direttore generale delle Ferrovie di Stato ha emanato il seguente ordine generale:

« Porto a conoscenza del personale che, con decreto reale del 22 luglio 1906, registrato alla Corte dei Conti l'11 corrente, sono stati approvati il regolamento, le tabelle graduatorie, i quadri di classificazione ed equiparazione e le disposizioni sulle competenze accessorie del personale ferroviario e di quello addetto al servizio di navigazione sullo stretto di Messina. Ogni agente stabile od in prova riceverà un esemplare del volume contenente le disposizioni. Le nuove tabelle coi relativi quadri di classificazione e disposizioni sulle competenze accessorie saranno applicate con effetto dal 1° gennaio 1906, anche per il personale delle ferrovie meridionali, passate al servizio dell'amministrazione di Stato il 1° luglio 1906. Le disposizioni avranno vigore quindici giorni dopo la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*. Per gli agenti ai quali spetta dal 1° gennaio 1906 la regolarizzazione dello stipendio o paga, ai sensi delle norme approvate con decreto reale 27 maggio 1906, l'applicazione delle tabelle e dei quadri si farà sulla base dello stipendio o paga regolata con effetto da quella data, e per l'anno 1907, sulla base della regolarizzazione completa. I lavori per l'applicazione delle tabelle e quadri e per il computo degli arretrati da conseguirsi sia per stipendi e paghe, sia per competenze accessorie, sono a buon punto e saranno ultimati nel più breve termine possibile; ed a tale effetto, secondo la facoltà riservata all'amministrazione, saranno stabilite, ove del caso, opportune norme per il pagamento degli arretrati di talune competenze accessorie, di cui riuscisse non possibile o complicata la liquidazione.

L'amministrazione si riserva di provocare gli opportuni provvedimenti a termini di legge perchè anche al personale in servizio sulle linee Meridionali passate allo Stato col 1° luglio 1906, siano assegnati quei soprassoldi di indennità e di località per le gallerie di montagna che possono spettargli a seguito dell'applicazione per analogia delle disposizioni relative a tale competenza.

Per quanto riguarda il personale delle linee ex-venete passate allo Stato, l'amministrazione si riserva di dare al più presto comunicazione di quanto sarà stabilito per sistemare il trattamento, tenuto conto delle disposizioni della legge.

Come è noto al personale, la legge 22 aprile 1906 faceva obbligo di compiere l'unificazione delle tabelle e la revisione delle competenze accessorie entro il secondo semestre del 1905, ma essendo stata dimostrata l'insufficienza della somma di un milione, stanziata con legge che non avrebbe permesso di apportare alcun sensibile ritocco alle carriere, e tantomeno di procedere ad una razionale revisione delle competenze, il Governo presentò il 13 marzo scorso un altro disegno di legge per ottenere lo stanziamento di maggiori fondi, che furono concessi per l'ammontare di sette milioni.

Con questa somma si è reso possibile correggere le deficienze degli organici delle cessate Società specialmente per i gradi inferiori ed intermedi, e provvedere per una soddisfacente sistemazione e unificazione delle competenze in vigore, e per l'istituzione di altre, in riconoscimento di speciali servizi e per un qualche maggiore compenso, in determinate condizioni di lavoro, oltre alle radicali riforme ed estensione di quelle relative ai soprassoldi di località, che assorbendo poco meno della metà della maggior somma stanziata; servirà in non inefficace misura a integrare la paga del personale, costretto a prestare servizio in località dove la vita è più disagiata e cara, e appagherà le aspirazioni da tanto tempo formulate.

Coi provvedimenti adottati, è dato uno stabile e organico assetto a tutto quanto riguarda il trattamento del personale. L'amministrazione confida ora che il personale, del quale ha potuto constatare lo zelo e l'abnegazione nei più difficili momenti dell'inizio dell'esercizio di Stato, continuerà a dare l'opera sua alacre e volonterosa per il miglioramento e progressivo perfezionamento di tutti i rami del servizio, onde degnamente corrispondere alle crescenti esigenze del traffico ed alle aspettative del paese.

LA FEDERAZIONE degli insegnanti medii e il nuovo Ministro

Il Presidente e il Vice-Presidente della Federazione degli insegnanti medii hanno inviato all'on. Rava, nuovo ministro per l'Istruzione, la lettera seguente, che riproduciamo per intero:

Eccellenza,

La Federazione Nazionale degli Insegnanti Medii, non usa nè ad inchinarsi servilmente, nè a mancare del debito rispetto verso chi sale al potere, manda all'E. V., per mezzo nostro, un primo reverente saluto; e con il saluto la voce interprete dello spirito da cui essa è animata, l'espressione sincera dei voti suoi più ardenti.

L'E. V. non ignora come l'approvazione della legge giuridica ed economica abbia da breve tempo restituito alla classe nostra la fede nell'opera dello Stato, intesa a sanare le piaghe della scuola. Ma, pure nel breve tempo decorso, alcuni fatti nuovi, indici sicuri di un momentaneo oblio, hanno scosso ancora una volta questa fede.

La legge giuridica dovrà essere applicata nel gennaio prossimo: lo sappiamo; ma i provvedimenti presi contro qualche insegnante coinvolto nei tristi fatti di Cagliari, senza che siano risultate a carico di esso accuse ben determinate, e le parole dette in proposito da un ministro in Senato, ci inducono a credere che si tenda a toglierci od attenuarci quelle garanzie giuridiche che la legge ha suggellato. Le legge non dovrebbe mai essere infirmata da atti e dichiarazioni di carattere politico. Nessuno più di noi è convinto che gli Insegnanti non debbano tradire l'ufficio di educatori facendosi « eccitatori di disordini »; ma nessuno più tenacemente di noi sosterrà che simili accuse, e le conseguenti punizioni, debbono essere fondate su fatti e su prove certe, non già lasciate in balia delle mutevoli sugestioni della politica.

La legge per il miglioramento economico dovrebbe a quest'ora esser già un fatto compiuto; e non è ancora, per gli inesplicabili ritardi che subiscono da anni ed anni tutti i congegni della Minerva. Ma vi ha di peggio: nell'intenzione del legislatore si volevano beneficate indistintamente tutte le categorie di insegnanti in servizio effettivo: ed ecco che una casistica sottile, un'avara interpretazione degli articoli, nega la decorrenza del 1° gennaio, a quegli *incaricati fuori ruolo*, che all'intera classe nostra sono i più cari, perchè da più lunghi anni soffrono nell'attesa di uscire da una condizione incerta, dove ogni dovere, e nessun diritto, era pari a quello degli altri.

E mentre si rompe così la compagine delle due leggi e se ne sminuisce il contenuto di equità e di moralità, già prima che siano applicate; si trascura di compierne quella integrazione, che Senato e Parlamento invano imposero al Governo entro il termine di tre mesi.

I tre mesi son trascorsi: nè si parla ancora del miglioramento economico dei maestri di Ginnastica; nè si intravede alcun proposito intorno alla istituzione dell'Ispettorato, la quale, se fu per alte ragioni strappata dal corpo della legge economica, dovrà pur sempre crearsi come organo necessario della vigilanza disciplinare e didattica sulla scuola secondaria.

Perchè noi, Eccellenza, non ci siamo uniti soltanto per un poco di stipendio; nè vogliamo nè possiamo fermarci a questo. Nel nostro movimento è qualcosa di altamente civile, di sinceramente ideale, che ci tiene stretti ed accresce di giorno in giorno le forze della Federazione. Fin da quando cominciammo a trattare pubblicamente le questioni della scuola, noi prendemmo solenne impegno che ad una ad una le avremmo trattate tutte, che avremmo combattuto per tutte.

Noi sentivamo e sentiamo la voce della patria nostra e della società in mezzo a cui viviamo; noi ne intendevamo e ne intendiamo tutte le moderne necessità.

Gli è per questo che affrontammo già il vasto problema della riforma della Scuola Media, ne indicammo la soluzione nelle linee fondamentali: or attendiamo che la Commissione Reale, chiamata a tale ufficio, conchiuda con un disegno pratico. L'E. V. vorrà affrettare questo momento.

Gli è per questo che abbiamo estesa l'azione nostra sino a richiamare l'attenzione dei pubblici poteri sulle *Scuole Pareggiate*, dove insegnano duemila nostri colleghi, che adempiono gli stessi doveri, nè per questo hanno compensi e diritti adeguati.

Anche al problema delle Scuole Private abbiamo volto l'attenzione nostra, allorchè alcune proposte legislative di modificazioni al Regolamento sugli esami parvero favorirle: nè questo abbiamo fatto per avversione preconcetta; ma perchè è nostro profondo convincimento che l'alto ufficio dell'insegnamento e dell'educazione pubblica, come quello della Giustizia debba esercitarsi direttamente dallo Stato. Che se si voglia lasciarne parte ai privati, ciò non dev'essere senza il più rigoroso controllo, senza le più delicate garanzie.

Gli Insegnanti Federati non si indugiano sul presente; essi guardano innanzi a sè, all'avvenire della Scuola Italiana. Nel prossimo Congresso, materia di pubblica discussione sarà « la preparazione degli Insegnanti Medii nella Università ». Ognuno vede come simile argomento sia connesso con la riforma organica e didattica delle Facoltà di Filologia, di Filosofia, di Scienze e delle Scuole di Magistero.

Noi non abbiamo fatto che accennare alla mole dei problemi la cui soluzione affrettiamo coi voti, alla somma delle azioni doverose che sui poteri legislativi ed esecutivi incombono nei riguardi della scuola secondaria.

Tanta e così grave materia di pensiero e di azione porge la scuola alla cultura ed alla energia dell'E. V. A tanto La sprona, vigile battagliera, la nostra Federazione.

Noi non dubitiamo che Ella salga al Ministero dell'Istruzione con la piena coscienza della somma di doveri inerenti all'alto ufficio.

Voglia, dunque, l'E. V., darne affidamento che la nostra legge giuridica e quella economica saranno lealmente, integralmente applicate; che gli impegni presi verso i maestri di Ginnastica, e per la istituzione dell'Ispettorato saranno presto mantenuti; che a provvedere si sollegiti delle *Scuole Pareggiate*, al controllo sull'insegnamento privato, alla riforma della scuola Media, alla riforma Universitaria, il Governo volgerà l'opera sua, col fermo proposito di superare gli ostacoli d'ogni sorta.

È che alle parole di affidamento seguano rapidi i fatti!

Noi non sapremmo inviare all'E. V. omaggio migliore di questo augurio.

Per la F. N. I. M.

ERMINIO IUVALTA.
GIUSEPPE LISIO.

Le condizioni dei raccolti negli Stati Uniti e in Russia.

Si ha da Roma che il Bollettino Ufficiale del ministero di Agricoltura riporta il riassunto del rapporto mensile, pubblicato dal Dipartimento federale dell'Agricoltura negli Stati Uniti, indicante la condizione del raccolto dei cereali al 1.° luglio scorso.

Da esso si rileva che in base alla superficie coltivata a frumento invernengo, superficie che è di acri 29.623.000, il raccolto previsto sarebbe di *bushels* 429. 534.000, presso a poco uguale al raccolto effettivo dello scorso anno (*bushels* 428.462.834).

Il raccolto previsto di frumento primaverile sarebbe di *bushels* 293.221.000 che, in cifra tonda, è superiore di 29 milioni di *bushels* al raccolto effettivo dello scorso anno.

Riunendo le due qualità di frumento si ha un raccolto previsto al 1° luglio di 722.755.000 *bushles* di fronte al raccolto di 633.000.000 *bushels*, verificatosi l'anno scorso.

Il raccolto previsto di granturco sarebbe di *bushels* 2.703.641.000, ciò che rappresenta un aumento di 50 milioni di *bushels* sulla stima fatta alla stessa epoca lo scorso anno, ed una diminuzione di circa 4 milioni di *bushels* sul raccolto effettivo della passata stagione.

Per l'avena si prevede un raccolto di *bushels* 874.625.000 di fronte al raccolto effettivo di *bushels* 953.916.000 avutosi lo scorso anno; e per l'orzo si calcola un raccolto di *bushels* 147.592.000 di fronte ad un raccolto effettivo, lo scorso anno, di *bushels* 136.651.000.

Lo stesso Bollettino pubblica un rapporto redatto dal cav. **Tanfani, delegato commerciale** onorario a Pietroburgo, e riguardante le previsioni sul raccolto dei cereali in Russia ai primi del mese di luglio scorso.

Da esso si rileva che le condizioni climateriche delle tre ultime settimane di giugno non furono, in tutta la Russia, favorevoli allo sviluppo della vegetazione dei cereali.

Nelle regioni Nord-Est e in quelle centrali del Volga si ebbero in questo periodo frequenti ed abbondanti pioggie, le quali però non portarono alcun effetto benefico sulla vegetazione dei grani invernenghi, già danneggiati dalla siccità.

Un'influenza favorevole ebbero invece le pioggie sui grani marzuoli. Negli ultimi giorni però, il caldo si fece nuovamente sentire e ciò, naturalmente, mette ancora in rischio l'esito dei marzuoli.

La mietitura della segala incominciò alla metà di giugno favorita da un tempo asciutto.

Le previsioni del raccolto non hanno però in generale, quasi nulla variato da quelle della metà di maggio ed è sempre da attendere un raccolto medio.

Il grano invernengo promette un raccolto medio, il marzuolo sotto la media.

Le previsioni per il raccolto della segala mentre sono migliorate alquanto nelle regioni Nord-Est, sono per contro, peggiorate in quelle Sud-Est. In complesso si prevede un raccolto inferiore al medio.

L'avena ha pure migliorato le sue condizioni nelle regioni Nord-Ovest e negli Urali, però, in generale, si prevede un raccolto inferiore al medio.

Le previsioni per il raccolto dell'orzo sono soddisfacenti.

Esposizione artistica industriale relativa alle esigenze del « comfort » nelle abitazioni

Dal 22 settembre al 14 ottobre di quest'anno avrà luogo a Bruxelles nelle sale della Società Reale, la Grande Harmonie, un'esposizione nella quale saranno raccolte tutte le varie manifestazioni artistiche ed industriali che meglio rispondono alle esigenze del *comfort* nelle moderne abitazioni: mobili, vetri, ceramiche, tappezzerie, bronzi, incisioni, installazioni per la luce elettrica, ascensori, ecc.

Il programma di questa mostra è ostensibile presso la Camera di Commercio di Milano.

Contro l'importazione dei vini in Germania.

Notizie da Berlino recano che il ministro Pasadowsky ha lanciato il progetto di un « Weinparlament », un Consiglio di 50 membri eletti da tutti gli Stati tedeschi tra i principali produttori, viticultori e tecnici di tutto l'Impero, che dovrebbero studiare provvedimenti e proporre leggi agevolanti lo sviluppo vinicolo tedesco, e consigliare anche il Governo pel trattamento da usare ai vini stranieri.

La proposta è stata ieri comunicata a tutti gli Stati confederati, la cui adesione sarà certo entusiastica.

Mostra di generi alimentari nel Belgio.

Dal 28 corrente al 16 del prossimo mese di settembre avrà luogo a Namûr (Belgio) un'esposizione internazionale di prodotti alimentari, vini compresi.

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

Domanda. — Mi indichi qualche pubblicazione portante alcune nozioni sul modo di tenere la casa in campagna, cioè circa l'arredamento, l'igiene, la conservazione delle vivande, l'allevamento dei polli, la coltivazione dei fiori, ecc., e che sia adatto per donna.

Risposta al signor N. V., Milano. — È appunto uscito ultimamente dalla Casa Agricola Fratelli Ottavi di Casalmonferrato un ottimo libro che fa al caso suo, dal titolo: « La donna in campagna ». Se lo faccia spedire e ne ricaverà quanto ella desidera.

Domanda. — Essendo l'epoca della caccia, mi insegni un mezzo spiccio per conservare la selvaggina.

Risposta al signor A. F., Adria. — Seppellisca interamente la selvaggina in un mucchio di biada o di segale.

Domanda. — Ho dei piccioni attaccati da parassiti (pidocchi).
Come liberarli?

Risposta alla signora N. C., Mortara. — Soffi tra le piume dei volatili della polvere di piretro la quale basterà a liberarli dai loro incomodi ospiti.

Domanda. — Gli escrementi del coniglio costituiscono un buon concime?

Risposta al signor R. S., Saluzzo. — Gli escrementi dei conigli costituiscono uno dei migliori concimi, dei più potenti e dei più indicati perchè ricchi d'azoto.

Domanda. — Nei locali dove si conserva la frutta occorre molta o poca luce?

Risposta al signor V. A., Varese. — È preferibile la completa oscurità, perchè la luce accelera la maturazione.

Domanda. — Come si tolgono le macchie di frutta dalle stoffe?

Risposta alla signora B. B., Trani. — Per le stoffe bianche basta la lavatura con acqua e sapone; su quelle colorate si versi dell'acido solforico molto diluito, per esempio 10 goccie in un bicchier d'acqua. Si lava quindi per asportare l'acido.

Servono pure le fumigazioni con gas solforoso che si ottiene abbruciando alcuni zolfanelli sotto la macchia. Se ciò non basta, si può ricorrere al sale d'acetosella, o all'acido citrico o quello tartarico, nell'acqua.

Avvertesi però che detti acidi alterano facilmente i colori delicati.

Domanda. — Come si puliscono le tele cerate?

Risposta al signor V. A., Milano. — Passi sopra le tele cerate una spugna imbevuta di latte, il quale le conserva lucenti e non fa perder loro il color naturale.

Domanda. — Ho una vecchia botte che ha un cattivo odore.

Vorrei rivestirla internamente con cemento; sarebbe buona pratica?

Risposta al signor L. A., Ancona. — Qualche porzione dello strato di cemento può distaccarsi ed allora la piccola porzione scoperta di botte, non essendo sana, può comunicare un cattivo sapore al vino; perciò ricorra al rivestimento colla enofilassina, materia a base di paraffina e cera, inattaccabile dal vino, che non comunica alcun cattivo gusto e che penetra molto bene nei fori del legno e lo riveste di uno strato sufficiente a proteggere completamente il contatto diretto col vino.

Domanda. — Come si tolgono le macchie dai mobili lucidi e come si ridona loro la primiera lucidità?

Risposta al signor T. L., Civitavecchia. — Per pulire i mobili di legno verniciati si fa una soluzione con un cucchiaio di soda oppure di cloruro di calce in un bicchiere d'acqua. Con una spugna imbevuta di tale soluzione si sfregano le parti sudicie, e poi si asciugano con un pannolino asciutto e di bucato. In pochi minuti la macchia scompare interamente.

Con cera bianca gr. 30 ed essenza di trementina gr. 45, mettendo le due sostanze al fuoco fino a perfetta soluzione e lasciando poi raffreddare, e aggiungendo indi 50 gr. di alcool fino, si ottiene una vernice eccellente per ridare il lucido ai mobili anche vecchi.

I mobili di legno noce perdono facilmente il lucido, avendo questo legno tendenza a disseccare. Si conservano lucidi sfregandoli accuratamente una volta per settimana con panno imbevuto di una miscela a parti eguali d'olio d'oliva, aceto e trementina.

Domanda. — Ho un pappagallo che mangia di tutto, o per meglio dire qualunque cosa mangio io.
Ciò può fargli male?

Risposta al signor F. I., Livorno. — Se un simile trattamento può mantenere in buona salute l'animale per una serie d'anni, termina poi per rovinarlo.

La prima conseguenza di questo regime è la mania di strapparsi le piume, vengono in seguito delle gravi malattie, quali ascessi, tumori, ecc., i quali riducono il pappagallo in fin di vita.

Il nutrimento di questi volatili deve bensì essere variato, ma non si dovrà mai eccedere.

Domanda. — Ai pappagalli è vero che si deve somministrare acqua tiepida?

Risposta alla signora C. G., Genova. — Ai pappagalli non si deve mai somministrare acqua troppo fredda.

Sarà bene, nella prima età, dar loro acqua bollita commista ad acqua naturale, della temperatura non inferiore a quella del locale ove è tenuto l'uccello.

Domanda. — Ai pappagalli si deve dare l'osso di seppia?

Risposta alla signora T. C., Sondrio. — Come a tutti gli altri uccelli è necessario dare al pappagallo ben acclimatato della calce in forma di calcinaccio oppure ossa di seppia.

Domanda. — Quali sono le paste dolci migliori dal lato igienico?

Risposta alla signora E. A., Erba. — Sono i biscotti, gli amaretti e in genere le paste secche, le quali hanno anche il vantaggio di conservarsi più a lungo.

Domanda. — Per le emicranie è indicata la fenacetina? In caso affermativo, in che dose?

Risposta alla signora T. T., Montichiari. — Indicatissima: bastano delle cartine di 1/2 grammo cadauna. Sono pure posti in vendita dei tabloidi o discoidi della dose indicata.

Domanda. — Ho del vino bianco un po' debole, che tende al giallo troppo carico.
Come decolorarlo un po'?

Risposta al signor D. D., Bozzolo. — Ricorra all'uso del carbone vegetale in polvere finissima.

Lavi il carbone di bragia nell'acqua e ne metta da 300 a 600 gr. per ettolitro dentro i fusti. Agiti il tutto, lasci riposare e dopo due o tre giorni travasi.

Domanda. — Tengo un pappagallo che è ghiotto per le sementi di girasole.
Possono fargli male?

Risposta alla signora C. O., Perugia. — Colle sementi di girasole è d'uopo andar cauti; preferisca la canape ed il miglio.

Domanda. — Ho un pappagallo un po' vecchio che appetisce assai l'insalata. Può fargli male questo nutrimento?

Risposta alla signora N. P., Prato. — Malissimo; la verdura nuoce ai pappagalli grandi, specie l'insalata ed il cavolo.

Domanda. — Mi insegni un lucido liquido brillante nero per calzature.

Risposta al signor L. A., Treviso. — Prenda gr. 100 di borace, gr. 300 di lacca, gr. 15 di nigrosina, gr. 5 di acido gallico, gr. 5 di estratto di campeccio e gr. 10 di ammoniaca.

Faccia sciogliere la lacca ed il borace in due litri d'acqua, che riscalderà fino all'ebollizione, ottenuta la soluzione, aggiunga la nigrosina, vale a dire la negrosina, e l'estratto sciolti in 50 gr. d'acqua e l'ammoniaca.

Per servirsi di questo lucido basta applicarlo sulla tomaia con un pennello.

Domanda. — Saprebbe indicarmi un buon grasso per carri e carrozze?

Risposta al signor E. T., Padova. — Prenda 150 gr. di sugna, 100 gr. di pece di Borgogna, 50 gr. di piombaggine in polvere, e faccia fondere insieme con moderato calore la sugna e la pece, quindi aggiunga la piombaggine. Ritiri il tutto tosto dal fuoco, mescoli e conservi per l'uso.

Quando l'unto fosse troppo consistente nell'inverno, lo faccia di nuovo fondere e vi aggiunga della sugna; all'incontro nell'estate se fosse poco consistente, lo rifonda coll'aggiunta di piombaggine.

Domanda. — A che cosa serve la calce in agricoltura?

Risposta al sig. M. N., Livorno. — La calce serve essenzialmente quale ottimo correttivo per i terreni che sono molto compatti, perchè li rende più sciolti e di conseguenza più permeabili; è pure indicata per terreni acidi e ricchi di materia organica pel fatto che neutralizza le sostanze acide e decomponendo la materia organica, rende prontamente assimilabile dalle piante l'azoto che ne deriva.

Domanda. — Nel trattamento delle piaghe degli animali domestici è indicato l'jodoformio?

Risposta al sig. B. F., Foligno. — Ricorra allo zolfo in polvere che ha la stessa azione dell'jodoformio ed agisce energicamente e rapidamente anche sulle ferite suppuranti, senza arrecare alcun danno.

Domanda. — Da che cosa può dipendere il « restio » in un cavallo?

Risposta al sig. B. A., Chiavenna. — Il « restio », come pure altre anomalie morali comprese sotto questo nome, si ritengono dovute non ad anomalia della facoltà psichica ma ad anormale stato dell'apparato visivo, pel quale gli oggetti assumono all'occhio infermo del cavallo linee esagerate e strambe.

Domanda. — Come si combattono le larve d'estro nel cavallo?

Risposta al sig. A. P., Piadena. — Eccole una ricetta: Solfuro di carbonio gr. 30, olio pesante di catrame gr. 20, olio di ricino gr. 20.

Il tutto si somministra al cavallo e si ripete dopo due giorni, portando la dose del solfuro di carburo a gr. 30 se la prima pozione diede risultati negativi.

Attilio Merico.

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Messina — Auditore Giov. e figlio, fiaschett.
Vercelli — Cabano Felice, mercerie e tess.
Ancona — Fiumani Umberto, tessuti.
Forlì — Gaibazzi Ernesto, Rimini, formag.
Bologna — Stagni Luigi, pesci rossi.
Sulmona — Susi Giulio, armi ed attr. da caccia.
Milano — Bertoni Aldo, rappresentanze.
Vicenza — Carradori Ant., Arzignano, pres.
Mondovì — Danna Luca, stoffe.
Sarzana — Ghisolfi Vittorio, alle Grazie di Portovenere, commestibili.
Firenze — Rinaldo Carlo e C., sartoria.
Torino — Rostagno Michele, sartoria.

Piccoli fallimenti.

Spoleto — Bernacchia-Porchetti, Terni, pizzich.
Massa — Finelli Giovanni, Castagnola, vino e commestibili.
Busto Arsizio — Fumagalli Andrea, Rho.
Como — Gusmeo Tiberio, lattoniere.
Lecce — Mazzotta Crocefisso, Campi Salentino, coloniali.
Este — Romano Napoleone, Faedo, colon.
Como. — Sala Giuseppe, Rovellasca.
Firenze — Sestini Emiliana, pane e paste.
Livorno — Bernardi Tonci Concetta, noleggio biciclette — Farulli Giovanni, vini.

Accomodamenti.

Milano — Morlacchi Cesare, calzoleria.
Pisa — Lazzereschi Tersilio, Ponsacco, manifatture.
Sciacca — Losciuto Antonino, mercerie.
Lucca — Pardini Pietro, colon. e chincagl.
Vercelli — Parvis Francesco, Santhià, tess.
Reggio Em. — Tegani Amelia, chincaglierie.

Stato Civile.

Morti in Milano il 14 agosto.

Marelli Maria 58, casalinga, via Vittoria 19 — Morandi Francesco 77, falegname, via Sinora, 10 — Giani Francesco 40, contadino, cascina Corba 60 — Papabù Paolo 63, via Canonica 77 — Carnevali Pietro 66, fabbro — corso Garibaldi, 44 — Rossi Giuseppa 65, casalinga, via Moscova 39 — Ganno Giuseppa 76, casalinga, via San Carpoforo 6 — Mangini Rinaldo 10, Chiaravalle Milanese — Sanclemente Antonia 65, servente, via S. M. Fulcorina 1 — Cozzi Vittorio g. 20, via G. Alessi 11 — Tellini Filomena 76, casalinga, corso Indipendenza 13 — Gallotti Luigia 3, via Tibaldi 11 — Schieppati Pasquale 31, giornaliero, Bollate — Fantoni Felice 1, Rip. Gamboloita 40 — Minoia Carlo 15, meccanico, viale Romana 25 — Rosina Giuseppe m. 4, Rip. Fonpetta 1 — Giani Luigi 2, cascina Corba — Bressi Pietro 2, Ripa Ticinese 45 — Gatti Paolo 50, fattorino, via P. Verri 20 — Borroni Antonio 68, lavandaio, Rip. Conca Fallata 78 — Locatelli Luigia m. 7, via Torchio 4 — Piloni Teresa 32, sarta, via Verziere 14 — Rusconi Giuseppina 22, pelliciaia via Mercato 10-12 — Seregni Enrichetta m. 2, via G. Ferraris 71 C — Sangiorgi Adele 20, casalinga, via R. Pilo 14 — Crespi Antonietta m. 10, vicolo Bramante 14 — Rizzi Carlo m. 11, corso XXII Marzo 19.

Totale 27.

Dichiarazioni delle nascite 28.

Morti in Milano il 15 agosto.

Zannoni Pietro 80, formatore, via Signora 10 — Rozza Domenico 64, impiegato, via S. Vittore 30 — Tagelli Gaetano m. 2, via Francesco Sforza 33 — Lovatelli Alessandro 42, possidente via Broletto — Cervate Casimiro 67, operaio, via Passarella 22 — [illegible] Teresa 33, casalinga, via S. Giovanni sul Muro 3 — Testa Giuseppe 55, ortolano, corso Romana 95 — Galimberti Pietro 37, fattorino, Ponte Seveso 19 — Bollini Enrico 56, mediatore, via Kramer 35 — Acquati Pasquale 25, tornitore, via Calatafimi 14 — Tanzi Ernesta 30, operaia, Trenno — Balboni Maria 57, casalinga, via Monte Rosa 12 — Pavesi Maria m. 13 via Portello 74 — [illegible] 1, via Montebello 21 — [illegible] — Messina Giovanni 14, litografo, corso Buenos Ayres 13 — Crespi Libera g. 18 via Spontini 12 — Manenti Giovanni 69, casalinga, via Medici 4 — [illegible] — Ripa Oreste 1, [illegible] Gerardo 45.

Totale 24.

Dichiarazioni delle nascite 44.

Appendice del SECOLO 17 Agosto

MICHELE MORPHY 141

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana

— Non è vero, Luisa, che ci andrai a trovare la signora di Kermor?

— Sì... sì... certamente ci andrò... senza dubbio!

La voce le moriva in gola; se non si fosse trattenuta a tempo avrebbe detto anche: signorina. Non osava nemmeno più trattare Giovanna col tu.

Un mondo le separava già; peggio... essa non aveva ormai più la sua sorellina bionda!

Intanto Giovanna cercava il modo come continuare a corrispondere coll'amica... come avrebbero potuto rivedersi un giorno... all'insaputa della marchesa... e senza essere, d'altra parte, costretta a palesare il suo segreto. Ma era una cosa ben difficile!

Nè poteva a meno di rimproverarsi la sua diffidenza. La povera Bruna le aveva reso uno di quei servigi che non si possono compensare... ed essa le voleva un bene all'anima.

Perchè dunque non si confidava interamente con lei?... Proprio per le stesse ragioni che chiudevano la bocca di Luisa, facendola muta essa pure su quanto la riflettevà.

Ognuna di loro teneva gelosamente nascosta nel fondo del cuore la propria piaga d'amore... Quella piaga, ahimè!... che nessun farmaco avrebbe potuto sanare!

Ma in quel momento Giovanna aveva sentito l'impulso di prendersi fra le braccia la sorella adottiva, e di mormorarle fra i baci:

« Su dunque... confidati a me... dimmi il tuo dolore... ed anch'io ti parlerò della mia pena! »

Entrambe s'erano sedute vicine, sui loro duri sgabelli.

E pensavano...

... Lo sportellino della cella si apriva sopra una tavoletta a semicerchio che serviva per « passare » il pane e la gamella... La parte mobile era bucata da una « spia » riparata da un dischetto di rame, attraverso cui si poteva guardare dal di fuori nell'interno senza essere scorti dai detenuti...

In quel punto il dischetto era stato smosso, ed un occhio vi si era accostato: *l'occhio della prefettura!*

Ad un tratto, la massiccia serratura a catenaccio fu fatta agire, la pesante porta di quercia rafforzata di lamiera si spalancò, ed una voce rozza chiamò:

— *Luisa Rieux... alzatevi!*

È il « trucco » classico, elementare... anzi, rudimentale, che gli agenti usano ogni giorno per i riconoscimenti, quando si tratta di stabilire un'identità dubbiosa. Inutile dire che riesce novantanove volte su cento.

Questa volta anche ebbe buon esito: *Luisa Rieux* scattò in piedi d'un balzo, sorpresa, atterrita... e si vide in presenza d'un uomo di una certa età, abbastanza correttamente vestito, dall'occhio penetrante sotto l'arco delle folte sopracciglia, e l'ampia tesa del cappello, che pareva inchiodato sulla testa, ciò che distingue il perfetto poliziotto.

Era il capo dell'ufficio ricerche in persona.

...Dopo un mese di indagini infruttuose il funzionario aveva rinunciato a venire a conoscenza del luogo in cui s'era ritirata la figlia del tenente colonnello Rieux; si era limitato a contare unicamente sul caso e sulla fortuna, quando, proprio in quella mattina, gli era stata segnalata una *rassomiglianza* colla persona di cui all'incarto 17.213... Tale era il numero che contrassegnava la pratica riflettente Luisa all'Archivio.

Immediatamente era sceso al deposito... una sorvegliante l'aveva scortato fino alla cella delle due nuove arrivate... ed il resto lo sappiamo.

— *Venite con me!* comandò egli collo stesso tono arrogante, brutale, senza lasciare a Luisa il tempo di riflettere.

La giovine varcò macchinalmente la soglia dietro a quell'uomo... e Giovanna rimase sola!

Nè il tempo... nè il pensiero, del resto, d'un saluto... d'un ultimo sguardo...

Il colpo era stato eseguito, in meno di dieci secondi, coll'orologio alla mano.

Luisa era *fatta*, e ben fatta, secondo il gergo professionale. Del resto il « padrone » era rotto al mestiere... e certo era più vicino al tempo della pensione che a quello della sua assunzione in servizio.

La soddisfazione gli si leggeva evidente in un risolino appena accennato, all'angolo delle labbra, sotto i baffi.

— Ah! ah!... signorina Rieux... mormorò coll'accento sempre burbero ad un modo. Vogliamo provare un pochino anche la casa di correzione, non è vero?... Benissimo!... Benissimo!... Oh!... qualche posticino lo troveremo ancora a San Lazzaro... Nevvero? Qualche posticino ce lo troveremo ancora!...

IX.

Ore di prigionia.

Ogni parola conta come un atto — e l'uomo prudente, dicono, deve rigirare sette volte la lingua in bocca prima di parlare. Da questo punto di vista, l'educazione del capo delle ricerche era tutta da rifare.

Non era mica un uomo cattivo, anzi era quel che si dice un buon uomo, e da buon padre di famiglia aveva creduto doverosa quella paternale, che d'altra parte gli era abituale nella sua professione in cui tante volte aveva a che fare con minorenni scapestrati.

Se ne vedrà il bel risultato, giunti al termine di questo racconto del quale stiamo abbozzando le ultime scene.

Il poliziotto si condusse intanto Luisa nel suo gabinetto. Di là si metterà subito in comunicazione telefonica col Circolo degli ufficiali, e non tarderà ad avvertire di fatto il colonnello Rieux il quale verrà immediatamente a reclamare la figlia che senz'altro gli sarà consegnata.

Così avrà fine quell'incubo spaventoso che tiene angosciate tante vite.

Questo accadrà a minuti. Ed allora perchè ha voluto lanciare quella minaccia della casa di correzione?... Perchè ha voluto ricordare il triste soggiorno nella lugubre casa del sobborgo San Lazzaro mentre Luisa non ha nulla a temere di simile... mentre l'aspetta il più generoso perdono?

Così... per farle un po' di paura... per non rinunciare all'abitudine.

Triste ispirazione, dobbiamo ripeterlo.

Frattanto Giovanna è rimasta sola nella cella... spaventosamente sola... Il suo cuore è pieno di cordoglio... o piuttosto le sembra che glie lo abbiano strappato dal petto... il suo povero cuore!... Le sembra che se lo sia portato via con sè la sua coraggiosa e gentile sorellina.

E rimane là in preda ad una intensa commozione... ed anche in preda ad un supremo sgomento... Al pari di lei, Luisa si nascondeva... anche Luisa celava il proprio segreto... ma ciò non aveva servito a nulla... quella gente la sapeva lunga... conosceva egli ogni cosa! (*Continua*).

CHIUNQUE
può imparare da sè senza aiuto di grammatiche e in poco tempo
l'inglese
il francese
il tedesco
lo spagnuolo
che sono, tra le lingue moderne, le più necessarie parlate seguendo le lezioni del
Poliglotta Moderno
pubblicazione settimanale della Società Editrice Sonzogno.
Massima praticità di metodo e massimo buon mercato.
Prezzo di ogni dispensa:
Centesimi dieci.
Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, Via Pasquirolo, 14.

MURARORI E MANOVALI

Lo sciopero in Zurigo continua. Nessun muratore o manovale si lasci indurre a venire a Zurigo a lavorare sotto la scorta dei soldati e della polizia come un delinquente! 35963

Questa piazza è rigorosamente boicottata.

La Commissione dello sciopero.

CONCESSIONE ESCLUSIVA

per la vendita in Italia

premiata specialità liquore a persona o ditta seriissima di prim'ordine. Scrivere H 12581 N **Haasenstein e Vogler**, Napoli. Non si risponde anonimi. 35943

Depositata

PETTO da DIVA colle **PILULES ORIENTALES**

Approvate da Celebrità Mediche di Parigi, *le sole che assicurano in 2 mesi e senza nuocere alla salute lo Sviluppo e la Fermezza delle* Forme del Petto *nella donna.* Scatola c. istr.: L. 6.35 f.co, c. assegno: L. 6.70. RATIÉ, Farm., 5, Passage Verdeau, Paris (9e). In *Milano:* F.cia Dr Zambeletti, P. S. Carlo; *Roma:* F.cia Bonacelli, c. Vitt.-Eman., 183; *Napoli:* F.cia Inglese di Kernot, Strada S. Carlo; *Buenos-Aires,* Netter, Cuyo 584.

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e da consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15,** sopra la Farmacia Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Ricève dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

CHININA MIGONE

L'Acqua CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente tenace rigeneratore del sistema capillare.

L'Acqua **CHININA-MIGONE** esclusivamente composta di sostanze vegetali è un liquido rinfrescante che non cambia il colore dei capelli, ma ne impedisce la caduta, specialmente in molti casi in cui la caduta era frequente, ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'Acqua **CHININA-MIGONE** onde evitare il pericolo della eventuale caduta di essi.

L'Acqua CHININA-MIGONE

si può avere **Inodora, Profumata, al Rhum** e **al Petrolio** allo stesso prezzo. quando nell'ordinazione non è indicata la qualità di **CHININA-MIGONE** si manda sempre la profumata.

Si vende non a peso, ma in fiale da **L. 1,50 - 2** ed in bottiglie da **L. 3,50 - 5 - 8,50.**

Per la spedizione delle fiale da **L. 1,50,** aggiungere centesimi **25,** per le altre centesimi **80.**

Deposito Generale da MIGONE & C. - Via Torino 12 - Milano.

ASMA

IL BUONO SI FA STRADA!

Il miglior rimedio prescritto ed adottato generalmente dai più distinti Clinici per guarire radicalmente l'ASMA di ogni specie (affanno, soffocazione, oppressione di respiro, dispnea, ecc.); **Il catarro bronchiale, enfisema, bronchite cronica con tosse ostinata è il premiato**

LIQUORE ARNALDI

balsamico, solvente, espettorante. Le più calde attestazioni di riconoscenza di persone guarite quasi miracolosamente provano la sua superiorità assoluta su altri rimedi che non sono che calmanti provvisori. *Gratis* **si spedisce dietro richiesta, interessante libro dal**

Premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico

CARLO ARNALDI - Milano

Via Vitruvio 9, Corso Buenos Ayres

BRONCHITE CRONICA

Il **Liquore Arnaldi** trovasi presso le più importanti Farmacie.

FERNET-VITTONE

DELLA *SOCIETÀ ITALIANA DISTILLERIE LIQUORI · Rilevataria della Ditta Felice Vittone di Menozzi & C.* - MILANO

Concessionari esclusivi per Milano, Sigg. BANFI e SALA, Via S. Prospero, N. 4.

VERMOUTH - SUPERBITTER - COGNAC - LIQUORI - SIROPPI

AVVERTENZA. — La bottiglia d'origine porta sotto l'etichetta un talloncino con fondo verde pallido cona dicitura in nero: **Società Italiana Distillerie Liquori** *(rilevataria......)*

Rivista Finanziaria Commerciale

BORSA DI MILANO.

Milano, 16 agosto, 1906, ore 15.

Mercato dei Valori fermo ed animato. La Banca d'Italia ebbe attive transazioni a 1321-1319-1320, la Commerciale a 934-933-934, il Credito Italiano a 624-622,50-623,50 e le Edison a 897-895.

Progredirono sensibilmente le Raffinerie L. L. da 391,50 a 395-394, e le Metalli da 165 a 167. Terni incerte e Ferroviari sostenuti.

Rendita a 102,52 per la fine mese e Cambi immutati.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nom.	inter. e divid.	Quotaz. di Borsa 11	16 agosto	
Tit. dello Stato					
R. it. 3 3/4 % c.	100	2.—	102.35	102.37	102.42
Id. f.m.	100	2.—	102.50	—.—	102,50
R. it. 3 1/2 cont.	100	1.75	101.50	101.60	101.65
Id. f.m.	100	1.75	—.—		—.—
Obbligazioni					
C. Risp. Mil. 5%	500	11.25	516.—	514.—	516,—
Ferr. Meridion.	500	5,74	362,25	361.75	362,25
» Med. 4%	500	10.—	501.75	501.25	501.75
» Tirreno	500	10.—	506.75	506,25	506.75
Milano un. 4%	100	1.—	102.15	102,12	102.15
Azioni					
Banca d'Italia.	800	18.—	1318.—	1319	1321
» Comm. It.	500	45.—	932.—	933.50	935,—
Creditoitaliano	500	32.50	620.—	622.50	624,—
Bancaria ital.	250	18.—	327.—	328	330,—
Ferr. Meridion.	500	30.—	824.—	823,—	824.—
» Mediterr.	500	16.—	489.—		489.—
Costruz. Venete	80	5.50	91.—	—.—	92.—
Navig. Gen. It.	300	25.—	481.—	480,—	481,—
T. ser. Bernasc.	75	6.50	107.—		108.—
Lanificio Rossi	900	75.—	1665.—		1665
» Nazion.	80	5.50	100.—		100.—
Lin. Can. Naz.	100	10.—	218.—		219,—
Coton. Cantoni	250	26.—	548.—		546,—
» Veneziano.	175	12.50	260.—		260,—
» Bergam.	250	17.50	315.—		315,—
» Candiani	125	6.25	150.—		150.—
» Muggiani	250	20.—	320.—	319,—	320.—
» ValSeriana	250	20.—	445.—		445,—
» C. Ottolini	200	16.—	293.—	290,—	293.—
Manifatt. Tosi	250	20.—	352.—	358,—	354,—
Soc. ital. tess. st.	250	20.—	360.—		360.—
Pacchetti e C.	100	—.—	242.—	241.—	242,—
Elba	250	18.—	490.—		490.—
Terni.	500	120.-	2205.—	2190	2200
Siderur. Savona	200	18.—	467.—	466,—	467,—
Ferrier. italian.	200	16.—	291.—	290,—	292,—
» Voltri	200	7.—	—.—		—.—
Magona Italia.	150	18.—	414.—	412,—	414,—
O. mec. Miani-S.	100	7.—	142.—		142,—
Breda	250	15.—	342.—	341,—	342,—
Ans. Armstrong	250	15.—	448.—		446,—
Langen e Wolf	250	30.—	605.—		605.—
Metall. Roma.	100	6.—	166.—		167.—
Trezza-Albani.	100	8.—	131.—	134,—	135.—
Edison	150	23.—	898.—	897,—	895.—
Lomb. en. elett.	500	50.—	1345.—		1345
Soc. Trezzoidr.	250	—.—	475.—		475.—
Off. elet. genov.	250	25.—	635.—		630,—
Molini Alta Ital.	100	20.—	319.—	318,—	319.—
Pantanella	125	5.—	84.—		84.—
Soc. mac. Cert.	250	15.—	300.—		300.—
Indus. zuccheri	200	20.—	360.—		360,—
Raff. lig.-lomb.	200	16.—	390.—		394,—
Eridania	150	40.—	—.—		—.—
Zucc. Gulinelli	100	8.—	123.—		121.—
Distillerie ital.	100	11.—	207.—	206,—	207,—
F. Birra Milano	100	—.—	155.—	154.—	155.—
Carburo	250	70.—	1310.—		1315
Ital. gas Torino	200	20.—	—.—		—.—
Elett.-ch. Roma	150	10.—	207.—	206,—	207.—
Un. it. C. Chim.	250	15.—	360.—	358,—	358,—
Candele s. Mira	100	—.—	162.—		160.—
Ceram. Richard	250	18.—	420.—	419,—	420,—
Coloniale Ital.	200	10.—	267.—		267.—
Esport. It.-Am.	250	20.—	424.—		423,—
Bonif. ferraresi	250	6.25	—.—		—.—
Ist. rom. beni st.	200	12.—	285.—	282.—	285,—

Prezzi dei cambi:

Piazze: Francia 3 0|0 100.07 — Svizzera 4 50 0|0, 100.17 — Londra 4 0|0 25.18 — Germania 5 0|0 — 123.10.

Borsa di Parigi.

Parigi, 16 *ore 2.40.* — Chius. della Borsa.

Rend. Fr. amm.	—.—	Banca Ottom.	647,00
Id. id. 3 0|0	97.90	Argento.	110,50
Rend. Italiana	102.30	Cred. Fondiar.	687,00
C. su Londra	25,18	Azioni Suez	4540
Consol. Ingl.	88	Lotti Turchi.	146.—
Ferr. Lombar.	337.75	Meridionali.	824,—
Cambio su Italia	1|32	R. Russa 1891	60,00
Rendita turca.	97.05	Rend. Russa n.	82.15
Banca di Parigi	1540	Rend. Portogh.	70,65
Tunisine.	473.00	Banca Francia	3865
Rendita Egiz.	106,67	B. Comm. Ital.	—.—
Rend. Ungher.	94.85	R. Serba 4 0|0	82.25
Rendita Spagn.	96.25	*Tend. ferma.*	

Borsa di Genova.

Genova, 16 *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0|0 102.45 — id. 3 1/2 101.75 — Banca d'Italia 1319,00 — Banca Commerc. 933,50 — Credito Ital. 625,50 — Merid. 824,50 — Mediterr. 489,00 — Navig. Gener. 481,00 — Raff. Zucc. 395,00 — Ansaldo-Armstrong 446,00.

Borsa di Roma.

Roma, 16 *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0|0 fine mese 102.47 — id. 3 1/2 101,75 — Banca d'Italia 1319.00 — Azioni Banco Roma 114.— — Meridionali 824.00 — Acqua Pia 1585.00 — Gas 1338,00 — Condotte d'acqua 442.00.

Borsa di Torino.

Torino, 16 *ore 3.* — Rend. 5 0|0 f. mese 102,47 — id. 3 1/2 101.75 — Mediterr. 488,00 — Meridionali 824.00 — Banca d'Italia 1320,00 — Banca Commerc. 934,00 — Credito Ital. 624.—.

MERCATI ITALIANI.

Fieni e paglie.

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza per Ql. fuori dazio:

Fieno maggengo nuovo da L. 9.25 a 10.75, id. vecc. 11,50 a 12,25, agost. vec. 10.25 a 11,50, id. nuovo 8.— a 8.75, erba di marcita -.— a -.—, paglia di frumento vecch. 3.75 a 4,50, id. nuova 3.— a 4.—, id. press. 4.50 a 5.—. Seme trifoglio violetto — a —.— Spagna medica — a —, lojetto — a —.

Bologna. — Fieno di prato naturale nuovo L. 5.50 a 5,75, lupinella 5.50 a 5,75, medica 4.50 a 5.—, paglia di frumento 2.50 a 3.—, id. riso 2.— a 2.25, stoppia frum. -.— a -.— al Ql.

Brescia. — Fieno maggengo da L. 7.30 — a 8.30 — agost. 6.— a 7.— abbuono — 0|0 — terzuolo -.— a -.—, paglia frum. n. 2.30 a 2.75 al quintale in partita e a scaratto; avena 16.25 a 17.25 id nuova 15 a 16,50 al quintale.

Cremona. — Fieno maggengo da L. 6.— a 7,— — id. lugliano da 4.— a 5.— — paglia di frumento da 3.20 a 3.60 al ql.

Firenze. — Fieno L. 8,50 a 9,50, paglia da 4,50 a 5,— al Ql. fuori dazio.

Lodi. — Prezzi per quintale fuori dazio: Fieno maggengo nuovo L. 9.— a 9.50 agostano 8.— a 8.50 — terzuolo da -,— a -.— paglia di frum. da 3.— a 3.50.

Moncalieri. — Fieno maggengo 7,50 a 8,—, ricetta -.— a —.—, terzuolo -,— a -,— paglia 3,50 a 4.— al ql.

Novara. — Fieno maggengo L. 8.— a 9.— agostano -.— a —.— terzuolo -.— a -.— paglia di frum. 2.50 a 3.50 al quintale.

Pavia. — Fieno maggen. nuovo 9.— a 9,50, id. v. -,— a —,—. agost. 7,— a 7,50, terzuolo -,— a -.—, paglia lettiera n 3,25 a 3,75 erba medica — a —. trifoglio viol. — a — al Ql.

Piacenza. — Maggen. n. L. 7.— a 8.30, id. v. —.— a —.—, agost. 5.75 a 7.25. terz. 6,70 a 7,— erba medica n. 5.— a 6.—, paglia di frumento 2.90 a 3.—, strame 1.80 a 2.50. Seme trifoglio — a — erba Spagna — a — al Ql. fuori dazio.

Pinerolo. — Fieno L. 6,70, paglia 4,20 al Ql.

Pralboino. — Fieno da lire 4.— a 5,— al Ql.

Racconigi. — Fieno lire 8,80, paglia 3,80 al quintale.

Roma. — Fieno n. rimesso fienili Roma f. d. I qual. 5,50 a 6,—, id. II. -.— a -,—, affien. in campagna I qual. L. 5,— a 5,25, id. II qual. -.— a -.—, id. vecchio I qual. -,— a -,—, id. nuovo II qual. -.— a -.—, press. a fuoco cons. vagone, vecc. I qual. 6,25 a 6,75 paglia grano 2.50 a -,— al ql.

Reggio Emilia. — Fieno maggengo da lire 7.— a 8.—, id. n. da 6.— a 7.—, agost. nostrano da 6.— a 7.—, id. basso da 4.50 a 5,—, erba Spagna n. 5.50 a 6, strame in genere da 2.75 a 3.—, paglia di frumento 3,25 a 3.75, id. di riso da 2,25 a 2.50, idem vallivo da 2.25 a 2.50, avena da — a —. orzo da — a — al quintale, compreso il dazio.

Savigliano. — Fieno prima qualità L. 7,25 al quintale.

Saluzzo. — Fieno maggengo L. 5.90, ricetta -.—, paglia 5.40 al quintale.

Torino. — Maggengo L. 0.85 a 0,90, ricetta 0.65 a 0,75, terzuolo -.— a -.— al Mg. col daz. 10 cent. paglia -.— a 0.40 al Mg. daz. c. 5.

Treviso. — Fieno prato stabile L. 5.50 a 6.—, medica e trifoglio 4.75 a 5.25, paglia n. 3.— a -.— prezzo costo per quintale netto, consegna e pagam. immediati, non compresa provvigione.

Verona. — Fieno di 1a qualità L. 7.30 a 7.50. id. 2a 5.50 a 5.70. paglia 1a qual. 3.10 a 3.50, id. 2a 2.60 a 2.80 al quintale.

Voghera. — Fieno I qualità L. 9,50, id. II -,—, paglia 3,10 al Ql.

Formaggi.

Bergamo. — Formaggio prima qualità 250, seconda qualità 140 al quintale.

Cremona. Formaggio duro da L. 2.— a 3 id. molle 1.— a 1.60 al chilog.

Foggia. — Formaggio da L. 225 a 230.— id. nuovo —- a ——, caciocavallo di Puglia 215.— a 220.—, id. provoloni 215 a 220, ricotte salate nostrane da 165 a 170, id. fresche da —.— a —.—, id di Abruzzi da —.— a —.— id. forte da —.— a —.—, provole fresche da 165.— a 180.—, scamorze da 180.— a 190.— manteche da 290.— a 300.— il quintale.

Genova. — Buona richiesta. Quotasi: Olanda tondo L. 120 a 200, schiacciato 200 a 210, Sardegna nuovo 154, Villa iglesias vecchio 170 per 100 chilog. in darsena.

Palermo. — Caciocavallo nuovo nostrano da L. 178 a 184, id. vecchio da 218 a 225, id. nuovo Siracusa da 170 a 175, id. vecchio da 203 a 206, canestrato vecchio nostrano da 195 a 203; canestrato curato in provincia da 185 a 198; formaggio di Mistretta da 175 a 180; Sardegna fiore da 110 a 115, id. bianco da 80 a 85; provoloni di Sorrento da 165 a 170 al quintale.

Pavia. — Formaggio grana prima qualità da L. 2.50 a 3.50; id. seconda qualità da 1.50 a 2.50 il chilo.

Piacenza. — Prezzo al kg. in partita. Formaggio (emmenthal) piacentino da L. 1.40 a L. 1.50; formaggio grana di stagione da L. 1.25 a L. 1.35.

Reggio Emilia. — Formaggio da pasto da L. 1.50 a 1.70; vecchio prima qualità da 2.10 a 2.30; id. seconda qualità da 1.80 a 2.—; stravecchio da 2.50 a 2.80; pecorino da 1.50 a 1.80 al chilo.

Siena. — Formaggio di pecora duro da L. 2.20 a L. 2.40; id. molle da L. 1.50 a L. 1.70 al chilo.

Oli e semi oleosi.

Alessandria. — Olio di oliva 1a qualità da L. 175 a 200; id. 2.a qualità da L. 140 a 170 al quintale.

Bari. — Olio d'oliva frutt. L. —,— a —,— Bitonto extra 100 a 105, sopraffini 95 a —,— fini 95 a —, mang. 80 a 90, al solfuro 55 a 60. Seme anici I qual. 70 a 75, id. II — a —.— finocchio 50 a —, lino 32 a —, senape fiorett. 54 a —, massa 46 a —.— al Ql. schiavi dazio.

Bologna. — *Oli d'oliva.* — Mangiabile corr. 115,— a 117,—, mezzo fino 125,— a 127,—, fino 145,— a 150,—, extrafino 155.— a 160.—, comune da ardere I 30,— a 91,—, id. II 85.— a 86.—.

Olio di semi. — Di cotone americano 110,— 111.—, sesame sopraffino 115.— a 116.—, id. fino 98,— a 99.—, lino cotto 90,— a 91.—, id. crudo 88,— a 90,—, id. per ardere 75.— a 76. al Ql.

Firenze. — Olio oliva I qual. L. 117 a 120, id. II 108 a 110, id. III 98.— a 100, id. da ardere 78 a 80 al Ql. fuori dazio.

Legnago. — Olio ricino nostrano 1.a qualità casse latta L. 88.— a 90.—. indiano 1a qualità pressione barili da 84.— a 86.—, id. 2a qualità barili 74.— a 76.— al quintale.

Lodi. — Linosa invernale da L. 35.— a 36.—, id. nostrana da 31.— a 32.—, al quintale.

Lucca. — Olio all'ingrosso I qual. L. 107,38 II qual. 98,16 all'ettolitro.

Varese. — Semelino nostrano da L. 35.50 a 36.—, id. Bombay da 37.— a 38.—, id. Plata da 35.50 36.—. Olio d'oliva commestibile, prima qualità L. 140 — seconda qualità L. 115 al quintale lordo.

Vini.

Alessandria. — Vino rosso comune: prima qualità lire 35 a 40, seconda 31 a 34.

Broni. — Prezzi del vino per El. della Cantina Sociale di Scorzoletta (Pietra de Giorgi) fr. staz. Broni. Vino I qual. L. 38, II qual. 36 III qual. 34.

Cremona. — Vino prima qualità lire 38.— a 42, seconda da 32.— a 36 all'ettolitro.

Desenzano. — Vino L. 26 a 30, vecchio — a — all'El.

Firenze. — Vino rosso com. vecchio L. 42,— a 50,—. Id. nuovo I qual. 34,— a 40,—, Id. II qual. 30,— a 32,—, Id. III qual. 26,— a 28,— bianco 24 a 34, Aceto 20 a 30 all'El. fuori dazio.

Foggia. — Vino vecchio fino L. 18 a 25 l'El.

Sicilia. — Prezzi dei vini per ettolitro alla proprietà, produzione 1905.

Riposto-P. Mascali rossi da taglio L. 21.— a a 25.50. Mezza Montagna id. com. 17.75 a 21.25. Montagna id. id. 13.50 a 17,50. Piedimonte. Linguaglossa id. 19.75 a 23.—, Castiglione Solicch. id 20.— a 24.—, id, Mit. Cip. id 25,— a 28,—, Randazzo 22.— a 24,—, Nicolosi, Pedara, Trecastagni, Viagrande 20,50 a 24,—, Bianchi dell'Etna prima scelta 21,75 a 24,50, id. id. seconda 19.— a 22,50, Pesta-imbotta rosati 23,— a 28.50, Catania vini del bosco bianchi —,— a —,—, id. rossi 18,75 a 22,50, Piana id. 18. - a 21.—, Torreforti id. 24.— a 30, —, Milazzo rosati da 30,— a 32,—, Siracusa id. da —.— a —,—, id. bianchi —,— a —.—, Noto rossi com. 19,— a 22.—, id. ceras. —,— a —,—, Pachino rossi com. 22.— a 24,—, Vittoria id id. 26,— a 28,50, id. color. 30,— a 32.—, Partinico bianchi —,— a —,—, id. rossi da taglio —,—, a —,— id. id. dolci —,— a —,—, Misilmeri rossi —,— a —,—, id bianchi 30.50 a 33,—, Bagheria id. —,— a —, Balestrate id. —,— a —.—, Castellamare del Golfo id. —,— a —,—, Alcamo id. 33, — a 36,50, Castelvetrano id. 36,— a 38.50, Mazzara del Vallo bianchi —,— a —,—, id. rossi —.— a —,—, Marsala riboll. rossi da taglio —,— a —,—, id. color 1a qual. rossi com. 36.— a 36,75, id. id. 2a qual. id. 31,— a 33,50, id. bianchi 1a qual. 33,50 a 36,—, id. id. 2a qual. 31,— a 32,50.

Metalli.

Genova. — Rame stazionario, con affari limitati, ma tendenza buonissima. Zinco con con affari scarsi a prezzi di sostegno.

Ottone sempre a prezzi fermi.

Stagno con buona domanda ed a prezzi fermissimi.

Piombo fermo, con buona richiesta.

Ferri, ghise ed acciai fermissimi.

Antimonio più calmo, con leggiero ribasso nei prezzi.

Alluminio a prezzi fermi.

Metalli in rottame sostenutissimi e molto domandati.

Bande stagnate I C 51-25, fogli 112 la cassa L.it. 25.50 a —,—, id. id. IX 32.50 a —.—, antimonio Regolo in pani 270.— a —.—, ferro comune tondo, quadro piatto —.— a 22.25, id. omogeneo da —.— a 23.25; ghisa in pani Elington I 91.— a —.—, id. id. Clarence III —.— a 79.50 la tonn., lamiera di ferro nera base 30.— a —.—; id. zincata n. 28 57.50 a —.—, ottone in fogli I titolo base 230.— a —.—, id. in barre 230.— a —.—, id. comune —,— a —,—, piombo in pani I fusione 43,— a —.—, id. in tubi, lastre, pallini 48.— a —.—, rame raffinato in pani 220.— a —.— in fogli comuni 262.50 a —.—. in barre 262.50 a —.—, tubi di ferro neri per acqua e gas 45.— a —,—, id. zincati per acqua 65.— a —.—, stagno in pani marca « Stretto » 460,— a —,—, id. puro in verghe 470,— a —,— zinco in pani I fusione 72,— a —.— id. II fusione 67.50 a —.— id. in fogli lam. 8 e 16 82.— a —.—. Materiali usati. al Ql.: bronzo cannone 200,— a —.— id. campane 200,— a —.— id. ferrovia 195.— a —.—, id. meccanica 190.—, id. marina 185,— a —.—, ottone tubi e bossoli 148. — a 150,— id. massiccio dolce 140 a —.— agro 130 a —.—, id. leggiero 105.— a 110,—. rame scelto 215.— a —.—, id. non stagnato 210 a —.—, stagnato 190,— a 195.—, piombo 37.— a 38.—, zinco tettoia 56.— a 58.— id. sfasciatura bastimenti 45.— a 55.—. Lamiere e cerniere di ferro sbollonate 112.— a 115.—, la tonn. ferro massiccio 94.— a 98.—. id. leggero 65.— a 68.—. Il tutto al vagone, netto, escluso il dazio.

MERCATI ESTERI.

Nuova York 15. — **Middling Upland cent. di dollaro per libbra**

Chiusura del 14 agosto		Apertura del 15 agosto			
agosto	9,32	9,25	ribasso	punti	7
ottobre	9,58	9,46	»	»	12
dicemb.	9,69	9,60	»	»	9
gennaio	9,79	9.70	»	»	9

Nuova York, 15. — *Cotoni.* — (Chius.).

		14 agosto	15 agosto			
Middling.	cent.	10,40	10,30	ribasso	punti	10
Agosto	»	9,32	9.12	»	»	20
Settembre	»	9,41	9.24	»	»	17
Ottobre	»	9,57	9.40	»	»	17
Novembre	»	9,64	9,46	»	»	18
Dicembre.	»	9,69	9,51	»	»	18
Gennaio	»	9.78	9,60	»	»	18
Febbraio.	»	9,84	9,70	»	»	14
Marzo	»	9.89	9,73	»	»	16
Aprile	»	9,91	9,74	»	»	17
Maggio	»	—,—	9.80	»	»	—

Entrate in tutti i porti Stati Uniti Balle 5,000

Spedizioni per l'Inghilterra » 5.000

» pel Continente » 1.000

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. -.60.

CAMERIERE diciottenne splendida presenza, ottime informazioni, buon servito, cerca subito buonissima piazza anche all'estero. Scrivere (Leopardi) posta Domodossola. 34822

CAPO fonditore capacissimo cerca posto, referenze primissimo ordine. — Scrivere Cassetta 129 B. Haasenstein e Vogler, Milano. 35837

VENTENNE buona famiglia terza tecnica, sopportate peripezie, disagi, occuperebbesi cocchiere, domestico, famiglia signorile. Merli posta Casatenuovo, Como. 35725

VENTITREENNE cerca posto fattorino o esattore referenze ottime disponendo cauzione. — Vicolo Camminadella 4. Baszoni. 35034

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AGRICOLTORE provetto buon contabile cerca occuparsi quale agente agricolo presso azienda rurale. Buoni certificati miti pretese. Scrivere cassetta 139 B Haasenstein e Vogler, Milano. 35981

DISTINTA signora toscana, ottime referenze abile qualsiasi occupazione impiegherebbesi anche fuori Milano, subito o prossimamente come governante, istitutrice, dama compagnia, lavori femminili, fissa o anche giorno solamente per accompagnare passeggio signorine, signore, bambini, per lavori copia, addetta negozio. Conosce parla francese. C 84 Posta Milano. 34728

GIARDINIERE. Tedesco, ventenne. pratico piante in vasi, orticoltura, coltura dei legumi, discretamente anche fioricoltura, parlando abbastanza bene francese, cerca impiego in Italia pel 18 settembre. Buoni certificati a disposizione. Scrivere H 1006 N Haasenstein e Vogler, Neuchâtel Svizzera. 35799

SIGNORA vedova quarantenne. civile, desidererebbe occuparsi presso piccola famiglia, anche con bambino. Esterina Forlani presso Farina, Via Visconti 21. 34982

VENTISEIENNE cerca posto dama compagnia. Vietti fermo posta Milano. 35881

VIAGGIATORE ventitreenne, conoscenza alta e media Italia, attualmente occupato presso fabbrica orologeria, cerca migliorare. Disposto cambiare articolo. Referenze ottime. Scrivere C. L. A. posta Milano. 35893

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

A PROVVIGIONE cercasi piazzista pratico cartelli reclame. Si esigono referenze. Scrivere posta F.M. Milano. 34856

CASA primaria cerca signorina apprendista di studio, 15-18 anni, licenza tecnica indispensabile bella calligrafia. retribuzione immediata. Offerte a B B. 22. 34708

CERCANSI abili macchiniste mezzane, mezzanelle per confezione signora Gioberti 3. 34962

CERCANSI argentieri catonisti e mezzani. Paul Zahn, via Pontaccio 1. 35885

CERCANSI per settembre fonditori metallo età 17 capaci lavori piccoli adatti per politori mestieri aderenti. Audesio posta Milano. 35072

CERCANSI ragionieri provetti partita doppia, preferibili aventi pratica in aziende costruttive in genere. Offrirsi dettagliando carriera con referenze e pretese. Assunzione immediata. Scrivere cassetta n. 17453 Haasenstein e Vogler. Torino. 35913

CERCASI banchiera per rivendita Prestino. con piccola cauzione. — Rivolgersi viale Lodovica 6, Milano. 35861

CERCASI esperto magazziniere per grossista mercerie. Esigonsi referenze primarie. Indirizzare M. 3, fermo posta. 35855

CERCASI facchino. Marelli corso Romana. N. 40. 34998

CERCASI giovinetto quindicenne licenza tecnica per studio commerciale. Rivolgersi Basaglia, viale Vittoria, 20. — Condizioni buone. 35002

CERCASI serio giovane fiducia contabile corrispondente francese sorveglianza operai nuova importante ditta desideroso carriera; stipendio iniziale 75 mensili. Caoutchouc posta Milano. 34958

CERCASI diciottenne per negozio settanta mensili piccola cauzione. Rivolgersi Meda 97, Ticinese. 35058

CERCASI maestra stireriae ragazze donne puntatrici. Braito, corso Buenos Ayres 23. 34824

CERCASI per Malta tagliatore sarto per uomo e donna, preferibile parlare inglese, inutile senza buone referenze. Grech, Albergo Falcone Milano. 34756

CESELLATORI, montatori, tornitori arredi sacri, metallo cercansi da stabilimento Pontificio A. Bertarelli e C., via Archimede, Lavoro continuo ben retribuito. 35042

CINEMATOGRAFO cerca operatore. Inutile presentarsi senza buone referenze. Scrivere Carino, via Fieschi 5-7, Genova. 35899 b

CONTABILE conosca partita doppia è ricercato da primaria Ditta. Scrivere C. O. C. fermo posta. 35649

CORRISPONDENTE tedesco. francese cercasi un'ora al giorno. Referenze. Trascap, posta. 35078

DIRETTORE società esercente trasporti marittimi e portuali ricercasi. Indirizzare offerte e referenze a I 3597 V. Haasenstein e Vogler Milano sino al 31 Agosto corrente. 35433

DIRETTORI per succursali ditta medicinali cercansi. Cauzione lire tremila. Stipendio e provvigione. Scrivere Rapid fermo Posta Milano. 35899

DOMESTICA cercasi coniugi soli preferibilmente tedesca lavoratrice buona anche cucina disposta assentarsi Milano. Offerte referenze Bice 26 posta Milano. 35022

ELETTRICISTI pratici impianti in genere cercansi da Giuseppe Colombo elettricista. Busto Arsizio posto fisso buone retribuzioni. 35677

FATTORINO pulizia studio commissioni cercasi da studio via Unione 26. 35897

LAVORANTI bigliardieri, abili falegnami cercansi. Dellachiesa, San Vito 21, Milano. 33960

MACCHINISTA, mezzanelle, confezione giacche, paletôts signora, trovano lavoro stabile. Oldani. Paolo Sarpi 48 (interno. 35971

MECCANICI apprendisti 17-18 anni cercasi subito. Calocero 31, Peroschi. 35915

PITTORI, imbiancatori, manovali e garzoni cercansi. Ippolito Rosellini 20. Presentarsi alle 7. 35869

RAGAZZA o donna laboriosa, onesta cercasi per servizio piccola famiglia, presentarsi Palmer. Corso Vitt. Emanuele 15, Milano. 35070

SIGNORINA corrispondente italiano, tedesco troverebbe subito occupazione studio commerciale Milano. Scrivere referenze pretese, cassetta 168 B Haasenstein e Vogler, Milano. 34814

TRAFILIERI possibilmente sgrossatori cercansi da Falceri Achille, Verona, lavoro assicurato. 35563

VIAGGIATORI cercansi, ramo medicinali affiatatissimi clientela farmacisti, droghieri. Indicare zone, case rappresentate. Cercasi anche provetto magazziniere direttore amministrativo. Scrivere Casella postale 884 Milano. 35010

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ALLIEVI capomastri. Presso questa scuola sono aperte le iscrizioni per gli esami riparazione. Lezioni anche individuali secondo programma. Via Vincenzo Monti, 28.

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI camera matrimoniale con cucina ingresso libero. Via Vetruvio, 9.

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI in tutta Italia attivi rappresentanti ottime referenze, con la provvigione di L. 150 mensili. Scrivere The American Portrait's Company I. S. Nelson Dir, 28 Rue Montpensier Paris. 35815

CERCASI piazzista ogni comune visitare privati. Specialità Coloniali. Società Milanese posta Milano 35895

CERCASI per Torino, Genova, Roma, Padova, Udine, agenti ben introdotti colle fabbriche di birra. Scrivere con referenze a Malto fermo posta Milano. 35060

RAPPRESENTANTE esclusivo Italia vendita liquori, birra primarie marche, avviata azienda cerca socio o correntista seimila. Scrivere Cassetta 137 B. Haasenstein e Vogler, Milano. 35937

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI al presente e 29 settembre, locali terreni sotterranei mq. 250, per botteghe, studio, magazzeni. Via Ferruccio 11. 34782

AFFITTASI causa trasloco, appartamento quattro locali, piano rialzato, verso strada, tutte comodità moderne, bagno doccia, giardino; con senza rilievo mobilio. Fitto 520. Rivolgersi portinaio Ciro Menotti 4. 35044

AFFITTASI fine settembre appartamento mobiliato o vuoto 15 ai 20 locali Maza via Beccaria. 34988

CAMERA e salotto elegantemente ammobiliati vicinanze Duomo affittansi a distinto signore. Scrivere Cassetta 206 B. Haasenstein e Vogler Milano. 35050

CERCASI per il 29 settembre magazzino preferenza vicinanze piazza Sant'Alessandro. Offerte Casella postale 1152. 35983

CERCASI 11 novembre 1906 affitto fondo 400 a mille pertiche. Maza via Beccaria. 35791

DA AFFITTARSI pel prossimo S. Michele cinque locali ammezzati uso studio. Via Armorari 14. 35243

ESPERTI conduttori Stabilimenti Balneari e Albergo affitterebbero Hôtel Meublè avviato in città commerciale, buone referenze. Scrivere 1568, Haasenstein e Vogler, Padova. 34685

LOCALI 250 mq. circa affittansi per industria, deposito vicinanze corso Garibaldi. Cassetta 125 B. Haasenstein e Vogler Milano. 35829

MANCIA generosa chi trovami San Michele cinque stanze con terrazzo soleggiato. Kotzian, via Londonio 19. 34202

TERRENO vendo prezzo eccezionale area mq. 9200 circa probabile raccordo ferroviario quattro lati di fronte anche divisibile. Gagliardi via Cerva 2. 34914

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ALLE FONDERIE caratteri. Compro macchina usata. Scrivere Bocca, via Torino 20. 35879

BICICLETTA da viaggio, ottimo stato, bu... nissima marca, vendo 95. ... sco, Piazza Risorgimento 8.

CALDAIA Cornovaglia mq. trenta ... cinque, ottimo stato cedesi da ... stilleria Agricola Tortona.

CUCCIOLI Buldog vendonsi. Piazza Ment... na 6.

DUE CUCCIOLI bulldog, prezzo mite ven... donsi Margorani. Carlo ... rini 4 Milano.

MOTORE vapore orizzontale, costruzione ... dernissima, quattro-sei cavalli ... timo stato ricercasi da Distilleria Agricola ... tona.

VIOLINO Klolz del 1600 ottima voce, buonissime condizioni vendesi L. 500. W. H. posta Milano.

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CEDESI occasione straordinaria caffè ristorante vantaggiosissimo, schiarimenti ... Spagna, Morigi 3.

CEDESI motivi famiglia antica trattoria ... alloggio. Dirigersi Brambilla. Marco Polo 11.

CON PICCOLO capitale garantito, ... viaggiare, potreste ... seriamente e stabilmente con buonissimo guadagno. Esclusi anonimi. Murlain, posta Centrale, Torino.

INVENZIONE seria brevettata esito splendido accetterebbesi proposte ... zione società. Scrivere: Cassetta 107 B. Haasenstein e Vogler Milano.

PROPRIETARIO due ristoranti troppo occupato cederebbe uno. ... gersi Barrila. via Lazzaretto 4.

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ANIG. Grazie infinite. Posta Milano ... ove sei. Scongiuroti accontentami ... passionatissimo,

A 59. Allorchè tempo lascia spera... oblio completo.... almeno tu... sentimenti non esortano maggior e... verso chi sgraziatamente nutre troppi ... propositi? Attendo giornalmente risposta ... Immutabile.

CARMELA. Grazie tue carissime ... lute ottima. Saluti affettuosi ... tirò fine mese. Addio..

IN CERTE circostanze, in certi ... buonsenso sparisce. ... che a suo tempo non mi manchi di ... luti. Bassi.

LEVATRICE premiata. Dones, pe... stanti, prezzi mitissimi ... Romana 68.

LEVATRICI sorelle Sgariboldi tengono ... gestanti, secretezza. ... mana 74.

LEVATRICE Brugora, sola. Pensione ... Buon trattamento, via ...

LEVATRICE distinta tiene pensione ... cure speciali, via Unione ...

LUNA: Facciamo pace, oggi 17 tu... stico ricordati quello assieme ... Conservami fiducia, amicizia, augur...

MINERVA, Ricevetti lettere cartoline ... Spedii. Scrivo. Grazie ... fettuosi pensieri tenerezze. Vivo ... sponi di me felice esserti utile. ... Ave.

NOLIO, Grazie. Settembre là. Dolce ... che allietami esistenza. ... cara. Ricordami, scrivimi sovente.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo ...

A LIRE UNA settimanale stoffe, biancheria, coperte, letti, ottomane, ... chine cucire. Credito Popolare. Venezia 78.

BICICLETTA elegantissima ultimo ... vendo occasione. Via ... polcro 3.

BLOCCO stanza nuziale, sala pranzo, ... mana meccanica velluto. Ma... giono 6.

GENITORI prima collocare figli ... mandate, leggete opuscolo ... blicato direzione Istituto Speri. Brescia.

GRANDE liquidazione mobilio camere, sala ... lotti, anticamera, oggetti diversi. ... dipendenza 23.

LIRE 30 settimanali guadagnano ... donne, uomini, lavorando ... loro, per conto proprio o nostro, ... coli novità. Gratis elegante campionario ... zioni. Scrivere: Industria artistica, via ... chio 4, Milano.

LOCOMOBILI e trebbiatrici da frumento, riso, ... sgranatoi per granoturco tutto ... seminuove vendonsi da Valsecchi ... tanella (Bergamo) cessazione assoluta azienda.

MOTOCICLETTE Republic anche rateali... Chiedere cataloghi ... dosi presente avviso. — I. Wollmann. ...

SONETTI-RECLAME umoristici e seri, ... classica, eletta; ... simi ditte importanti, L. 50 cadauno ... gliate informazioni scrivere: « Baleno » ... Fermo posta, Milano.

SPOSI, Blocco camere, sale pranzo, salotti, vendonsi metà valore, Rugabella 1... interno.

Tip. della Società Editrice Sonzogno

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) *Sabato 18 Agosto* Prima Edizione *Anno XLI - N. 14479*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . . Fr 40 — 20 — 10 — } (Anno, Sem., Trim.)

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annui ricevono un premio **veramente eccezionale** gratuito consistente nella

STORIA UNIVERSALE illustrata.

Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare [illegible] rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. [illegible] la fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: [illegible] L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, [illegible] del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 3.— [illegible] di 6 punti).

[illegible] **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** [illegible] condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

SE SCOMPARISSE IL SULTANO

Dobbiamo prepararci alla successione del sultano di Costantinopoli? Ciò vale quanto dire, dobbiamo prepararci ad uno degli avvenimenti più gravi, più delicati e pericolosi a cui può andare incontro l'Europa?

I dispacci ufficiali da Costantinopoli dicono che il sultano sta benissimo, ma da tutte le parti trapelano notizie che fanno credere precisamente il contrario. A Vienna Abdul Hamid è ritenuto come spacciato. Gli ambasciatori che si trovano a Costantinopoli hanno rinunciato alle vacanze estive pel timore di trovarsi assenti in un momento politico di così grave importanza.

La preoccupazione è dunque generale in tutto il mondo politico tanto più in questo momento in cui le più grosse questioni si agitano nell'Oriente europeo. Accenniamo soltanto alla pericolosa situazione creata dal conflitto greco-rumeno dapprima, e dal conflitto anche più violento greco-bulgaro avvenuto poi e che non accenna ad estinguersi.

Se si aggiunge la questione di Creta che si riapre e che si riacutizza, si vede che c'è tanto da far prevedere, non diciamo il finimondo, ma insomma un periodo molto prossimo e assai laborioso per la nostra diplomazia.

Se la morte del sultano avvenisse in questo momento, è certo che a Creta e in Macedonia gli avvenimenti precipiterebbero, dando luogo a complicazioni impensate.

Di quale natura possano essere queste complicazioni è difficile dirlo; e non sarebbe neanche serio fare dei pronostici, ma tutti sentono che colla scomparsa del vecchio sultano, che, in questi ultimi anni, teneva ferma con tanta energia la compagine dello sconquassato impero, qualche cosa di nuovo e di insolito sta per accadere.

E questa convinzione è tanto più diffusa in quanto che uno dei fattori principali della politica orientale — la Russia — ha perduta gran parte della sua importanza e della sua efficacia. La Russia che sull'impero ottomano faceva pesare da tanto tempo le più grosse pretese ha oramai tanto filo da torcere in casa sua da non potersi più occupare di ciò che avviene in casa d'altri.

Eliminato questo grosso incomodo, la questione resta in parte semplificata, e l'eventuale scomparsa di Abdul Hamid potrebbe essere il segnale sia di nuove pericolose agitazioni in tutto l'Oriente europeo; sia di nuovi amichevoli tentativi fra le maggiori potenze d'Europa per dare finalmente un assetto definitivo ai popoli ed alle nazionalità dell'impero che aspirano da tanti anni alla loro autonomia, e che sono costretti invece a vivere in una perpetua guerra civile in causa della sciagurata politica del sultano, sorretta indegnamente dalle colpevoli rivalità delle potenze.

L'eredità dell'«uomo malato» è una delle più spinose che ricordi la storia, e non sarà certo liquidata immediatamente dopo la scomparsa di Abdul Hamid; ma crediamo che un avvenimento politico di questo genere, qualora avvenga, non possa lasciare le cose al punto in cui si trovano.

Se un cambiamento deve avvenire questo non dovrà servire soltanto a soddisfare gli appetiti o le gelosie delle potenze, ma sopratutto a dare le meritate soddisfazioni ai popoli e alle nazionalità che soffrono e muoiono sotto la tirannide spietata del turco.

I turchi in Europa sono uno scandalo, sono un'anomalia, sono una causa perenne di sanguinosi disordini. La Grecia, la Serbia, la Rumenia, la Bulgaria, Creta, si sono oramai sottratte in parte od in tutto a questa tirannia. Le altre provincie agognano la loro deliberazione. La Macedonia sarebbe già autonoma fin dal 1878 senza l'intervento dell'Inghilterra che ha fatto annullare il trattato di Santo Stefano. Ma ora la politica egoistica di lord Salisbury e di lord Beaconsfield non ha più ragione di essere e l'Inghilterra può e deve cooperare all'assetto definitivo dei popoli balcanici [illegible] la questione [illegible] convegno di Kronberg si è parlato anche della questione balcanica, noi dobbiamo presto saperne [illegible] gli effetti [illegible] la questione d'Oriente sta per entrare nella sua fase definitiva. L'eventuale scomparsa di Abdul-Hamid non potrebbe avere altro effetto se non quello di affrettare l'attesa soluzione.

DALLA ROMAGNA ALLA SARDEGNA

La colonizzazione della Sardegna e le Cooperative braccianti delle provincie di Bologna, Ferrara, Ravenna e Forlì per lenire la disoccupazione - Un'intervista con Nullo Baldini.

Ravenna, 16 agosto.

Conoscono i lettori del *Secolo*, Nullo Baldini, l'eternamente biondo Nullo, il deputato senza medaglia di Ravenna? No! Lo ritengo impossibile. Egli è ormai una istituzione popolare. Da vent'anni segretario della Federazione dei braccianti della provincia di Ravenna egli è l'anima, la vita di questa superba e forte organizzazione, che ha disciplinato meravigliosamente tante energie disperse, affrontate e risolte tante questioni acute e posto sul terreno della discussione e delle risoluzioni senza convulsioni metafisiche, il problema immanente ed urgente della disoccupazione. Nullo Baldini è un devoto alla causa dei braccianti, egli è sulla breccia da vent'anni ed ha l'energia e la fibra di rimanervi per un bel numero d'anni ancora, sempre calmo, sempre bonario: la calma e la bontà dell'uomo forte. Sono vent'anni che egli galoppa da Ravenna a Roma, che studia progetti, che corre pei ministeri, da quello degli Interni a quello dei Lavori Pubblici,

insistente, tenace e dignitoso: egli non chiede elemosine, non domanda ma tratta, discute.

Non ho bisogno di dire che a parte l'antica decennale amicizia personale, io fui cordialmente ricevuto, specialmente quando mi presentai per il *Secolo*, che anche recentemente s'interessò e prese parte attiva alla lotta agraria. Del resto poi Baldini non è romagnolo per niente...

I braccianti sono i soldati di ventura della campagna, cui incominciò Baldini, e da anni le provincie di Bologna, Ferrara, Ravenna e Forlì sono tormentate dalla crisi gravissima della disoccupazione, le cui cause sono molteplici e diverse. Il recente Congresso dei lavoratori della terra in Bologna si è occupato della disoccupazione ed il *Secolo* pure se ne interessò: basti ricordare qui quelle che sono le cifre spaventose, desunte dalle inchieste dell'*Ufficio del lavoro*, dell'*Umanitaria* e della *Commissione Ministeriale:* su una popolazione di 1.315.200 abitanti abbiamo oltre 114.000 braccianti ai quali non è possibile in [illegible] o [illegible] nelle altre regioni e indispensabili per non trovarsi alle prese con la fame. Sono quindi 5.000.000 di giornate di lavoro che mancano ai braccianti di queste quattro provincie, e che bisogna trovare sia trasformando e migliorando l'agricoltura, sia progredientemente migliorando l'assetto idraulico ed economico delle regioni, sia regolando, disciplinando la emigrazione...

— L'emigrazione all'estero?

— No! no! I nostri braccianti non sono fatti per l'emigrazione all'estero. Ci siamo provati, ma ne abbiamo avuto risultati meschini e transitori.

La Sardegna è tuttora allo stato nel quale si trovavano parecchi secoli or sono le nostre terre quando imperavano le padule ed i fiumi erano disarginati. E bada che non solo in Sardegna, ma anche nel mezzogiorno d'Italia ed in Sicilia si va verificando altrettanto... di qui vedi non solo la necessità ma la possibilità reale di potere sostituire con vantaggio la emigrazione interna all'estera.

In Sardegna trovammo affabilità e cortesia oltre ogni dire... e dal conto nostro ti accerto che quella non fu una gita od una scampagnata. Girammo e girammo, in treno, in vettura, a cavallo, a piedi, ma volemmo vedere, controllare e sopratutto renderci conto delle condizioni idrauliche e delle condizioni agrarie delle principali zone e dei lavori pubblici più urgenti e più importanti, e cioè bonifiche e sistemazione di corsi d'acqua — e questo anche perchè ci convincemmo che la risoluzione del problema idraulico per la Sardegna rappresentava il migliore esordio ad un lavoro proficuo, sollecito, economico e durevole della rigenerazione dell'isola disgraziata. Risolvere il problema idraulico in Sardegna vuol dire restituire la terra all'agricoltura, risanare pianure oggi desolate da paludi e stagni ed avvelenate dalla malaria, creare in una parola l'ambiente al colono futuro. E per le opere idrauliche in Italia abbiamo leggi speciali e generali che ci affidano dei mezzi e degli stanziamenti necessari: è quindi questione soltanto di volere, di fortemente volere! E tanto per incominciare noi consideriamo la sistemazione dei fiumi Coghinas e Cedrino, in provincia di Sassari, e dei fiumi Mannu e Tirso in quella di Cagliari; lavori che potremmo assumere noi, colle nostre Cooperative constituite in Consorzio, che ne assumerebbe i lavori a trattative private, dividendoli equamente tra le Cooperative Consorziate e disciplinando e regolando la immigrazione dei braccianti continentali, garantendo che le stesse condizioni fatte ai nostri soci sarebbero fatte ai lavoratori sardi che eventualmente si offrissero. Noi istituiremmo colonie e paeselli provvisori ed il Governo dovrebbe provvedere ad un trasporto a buon mercato, ai servizi pubblici più urgenti, ad alcuni dei quali, potremo, previo accordi opportuni, provvedere noi stessi. Noi lavoreremo dall'ottobre al maggio: negli altri mesi è impossibile per ora permanere in quelle località. Noi garantiamo la celerità dell'esecuzione, assai superiore a quella degli imprenditori privati e coopereremo così a togliere la disoccupazione in Romagna.

— Ed a Roma cosa ne pensano?

— A giudicare dalle parole parrebbe che al Governo si fosse ultimamente disposti, ma sapremo qualche cosa di certo all'aprirsi della Camera. Noi siamo pronti ad assumere il lavoro anche subito e abbiamo già tracciato il piano organico del Consorzio, e dell'amministrazione e direzione tecnica...

... E con queste parole ci lasciammo. Eravamo al crepuscolo ed il sole morente dava l'ultima carezza di un raggio dorato al monolito che forma la cupola del mausoleo germanico Teodorico: quasi a simbolo augurale!

Armando Bussi.

LA LOTTA DEL MINISTRO RAVA

contro il disordine e il favoritismo alla "Minerva,,

In una gabbia di leoni!

Ci telefonano da Roma, 17 sera. (*Vice.*):

Ho avuto occasione di scambiare qualche idea con persona bene informata delle peripezie della Minerva e molto competente nelle questioni che riguardano il disordine di quella amministrazione. Il discorso si è subito aggirato intorno all'attuale ministro, di cui il mio interlocutore è molto amico e sincero ammiratore. I suoi dubbi perciò e le sue diffidenze sulla facilità di una azione epuratrice al ministero dell'Istruzione hanno il pregio della lealtà.

« — L'on. Rava — egli mi ha detto — non potrà far male alla Minerva, ma è arduo compito far bene in quel ministero. Il ministro Rava ha accettato l'ufficio, animato dalle migliori intenzioni, anzi coll'entusiasmo di chi vuole accingersi ad una grande opera. Ma si può fin d'ora assicurare che al primo esperimento dei fatti egli non si è dissimulato le difficoltà dell'impresa. La Minerva è per il ministro una gabbia di leoni. Non è punto facile lottare coll'alta burocrazia, contro i pezzi grossi che per non essere essi stessi d'accordo, intralciano molte risoluzioni che prima d'oggi avrebbero potuto prendersi con vantaggio immenso del credito di quella amministrazione. C'è colà troppa gente che vuole andare avanti avendo di mira lo stesso punto d'arrivo, e ne viene di conseguenza una lotta intestina che ha per effetto il cattivo andamento dell'amministrazione, e non è un mistero che alla Minerva ha comandato fin qui la burocrazia.

— Ma l'on. Rava, ho voluto chiedere, non ha trovato dunque in ordine nessun ramo dell'amministrazione?

— Ha trovato ben accomodato, ha risposto il mio interlocutore ironicamente, la galleria dei ritratti dei suoi predecessori [illegible].

L'allusione era significativa. In altri termini voleva dire che i vari ministri si sono preoccupati alla Minerva più della propria carica che dell'interesse dell'amministrazione. D'altra parte nessun ministro, date le difficoltà dell'ambiente, ha mai avuto sufficiente energia per ricondurre l'ordine alla Minerva specialmente per quanto riguarda la disciplina. L'on. Boselli — per citare un fatto recentissimo — con uno dei suoi primi provvedimenti intimò ad un impiegato privilegiato che da due anni non si presentava in ufficio, ma percepiva lo stipendio, il ritorno in servizio. Questo fatto, che cito incidentalmente, è uno dei tanti, esponenti il favoritismo che domina alla Minerva.

Questo ministero è sempre stato uno dei più frequentati da deputati, senatori ed altre persone influenti. Non v'è maestro elementare, per minuscolo che sia, che non tenti la via di un appoggio o di un favore. È ben vero però che per questa povera gente così dimenticata, così derelitta è umano e quasi legittimo tentare la via del favore laddove non giunge quella del diritto. Ma il peggio si è che i favori vengono ordinariamente concessi a chi non ne risente una vera necessità.

Inoltre nell'amministrazione centrale della Minerva mancano i competenti [illegible] per questa consuetudine di favoritismo molti funzionari sono giunti di straforo alla direzione di alcuni servizi e questi servizi mancano perciò di una direttiva tecnica, competenti [illegible] sono sufficienti alla soluzione delle pratiche burocratiche, ma [illegible] l'iniziativa, manca l'interessamento al progresso dell'amministrazione!

Ciò è quanto dire che mancano al ministero i buoni e sinceri consiglieri per il retto e regolare andamento, se non per il miglioramento della istruzione pubblica. Ne deriva la trascuranza da parte del ministero del personale insegnante, delle autorità provinciali dipendenti, e non v'ha da meravigliarsi se questi ultimi, in tale stato di cose, [illegible] dallo scoramento e dalla sfiducia nelle loro superiori riescano talvolta insufficienti nel loro compito, contribuendo nel complesso a rendere più confusa la baraonda della Minerva. E sarebbe il caso di accennare anche ad un'altra baraonda: quella delle Belle Arti, di cui si parla in questi giorni, a proposito della designazione di Corrado Ricci a questa importantissima direzione generale, retta fino a poco tempo fa dal Fiorilli che fu sopratutto un burocratico, in un ramo che richiedeva particolarmente un'alta competenza artistica. L'Italia è la nazione più ricca di tesori d'arte; in ogni sua regione ha un patrimonio di antichità da custodire e illustrare, ma sopratutto da custodire gelosamente. In questi giorni stessi abbiamo una Commissione di disciplinare che si aduna per giudicare i responsabili di irregolarità nel Museo nazionale romano, in quello del Palatino e di Ostia.

Anche questo ramo dell'amministrazione non è esente dunque dal sospetto, non è scevro di colpe e responsabilità, e la necessità di un'azione energica del ministro e la nomina di un direttore generale che sia un uomo d'arte e di coraggio si impone. Si impone che sia conservato all'Italia il proprio patrimonio artistico, che può essere accresciuto da chi genialmente vi sopraintende e autorizza le ricerche sapienti entro i ruderi del passato. L'on. Rava ha dunque ragione di non dissimulare le difficoltà dell'impresa, ma egli ha preparato un abbozzo di provvedimenti legislativi e di disposizioni ministeriali, alcune della quali più urgenti presenterà all'approvazione del primo consiglio dei ministri dove per la prima volta si troverà insieme ai suoi colleghi. È da augurargli che, nella attuazione delle riforme, la burocrazia non gli sia avversa. E termino con un aneddoto o un confronto. Poco tempo fa vi fu un ministro che, facendo eseguire il proprio ritratto a olio per la famosa galleria della Minerva cui ho accennato, posava tutti i giorni al suo scrittoio fra un mucchio di pratiche che gli si innalzavano ai lati come piramidi. Quelle pratiche che rappresentavano gli interessi di tanta gente, rimanevano sacrificate alla posa.

L'onorevole Rava, insediandosi alla Minerva, pare che abbia data la precedenza al disbrigo delle pratiche anzichè al ritratto. Ora deve pensare a troppe altre cose: vi sarà una formale proposta di inchiesta, vi sono da correggere tutti i rami dell'Amministrazione e tempo per il ritratto non dovrebbe rimanergliene davvero.

L'ARCO DI TRIONFO DI PARIGI

Il centenario della posa della prima pietra - Il concetto di Napoleone I bassorilievi - Lo scultore Rude.

Cento anni!... Cento anni son già trascorsi dal giorno in cui per ordine di Napoleone I si posava la prima pietra dell'Arco di trionfo destinato ad accogliere i nomi di tutte le vittorie che le armi francesi avrebbero riportate. Fu nel febbraio 1806, dopo Austerlitz che la costruzione fu decretata. L'imperatore, sempre dominato dal pensiero [illegible] tutti per la grandezza [illegible]

[illegible]

Si doveva quindi dare l'incarico del progetto a due architetti dell'Istituto di Francia, i quali messisi d'accordo sommariamente fecero in modo che il 15 agosto dello stesso anno, anniversario della nascita dell'imperatore, si potesse porre la prima pietra.

« L'an 1806, le quinzième d'août, jour de l'anniversaire de la naissance de Sa Majesté Napoléon le Grand, cette pierre est la première qui a été posée. »

Questa iscrizione decora quell'arco trionfale che Victor Hugo ha cantato nei suoi mirabili versi.

Fra i due primi architetti non tardarono a manifestarsi ei dissensi, ed uno di essi, il Raymond, si ritirò lasciando l'altro, il Chalgrin, alle prese con gravi difficoltà. Nel 1810 quando l'arco misurava appena 5 metri d'altezza, il Chalgrin morì; gli successe il Goust che fu violentemente criticato; nel 1830 l'incarico veniva dato all'Huyot, il quale mostrava di voler agire a modo suo, incurante dei progetti precedenti. Luigi Filippi vietò che l'arco fosse destinato a glorificare Carlo X e volle che rimanesse fedele al concetto primitivo.

Nel 1836 l'arco era finalmente terminato: con una spesa di 9.051.115. Esso misura 50 metri d'altezza; è largo 45, profondo 22; le fondamenta sono a 18 metri. L'arcata, unica, presenta sulla facciata principale un'altezza di 30 metri ed una larghezza di 15, ridotta sulle facciate laterali a metri 8.50.

La decorazione fu affidata a parecchi scultori non tutti d'ugual valore artistico.

Il più bello fra i bassorilievi è quello del lo scultore Rude, che colla *Partenza dei volontari* ha dato un'opera d'arte degna di stare a fianco dei capolavori greci.

Il Rude, che aveva 49 anni allorchè terminò il bassorilievo, era già noto: e tutti sapevano come egli avesse lavorato per tanti anni in Belgio ove si era rifugiato guadagnando 1.50 al giorno facendo il fabbro.

Il gruppo della *Marsigliese* o della *partenza ei volontari*, gli era stato ordinato nel 1829, ma dopo la rivoluzione di luglio, l'ordine venne ritirato; gli fu ridato nel 1834.

Il successo del bassorilievo fu straordinario; in quel marmo la Francia vide sintetizzata la storia della patria.

Il genio della guerra ad ali spiegate passa lanciando il grido: «All'armi!» e il popolo tutto, in un impeto santo si lancia confusamente incontro al nemico, corre bello d'entusiasmo alla difesa delle frontiere minacciate e respinge gli invasori.

Il centenario dell'Arco di trionfo è stato celebrato mercoledì scorso a Parigi coll'erezione, nel giardino delle Tuileries, di un monumento al Rude: tarda ma giusta riconoscenza dei francesi per colui che seppe far palpitare nel marmo il cuore della Francia rivoluzionaria scrivente la prima pagina della nuova istoria.

L'enciclica papale ai vescovi francesi

La lotta tra la Francia e il Vaticano.

IL MINISTRO BRIAND assalito dai giornalisti in massa. Le sue interessanti dichiarazioni - Si delinea lo scisma.

Ci telefonano da Parigi, 16 notte. (P.):

Oggi appena si seppe che era ritornato a Parigi il ministro dei culti Briand, una folla di giornalisti si recò per intervistarlo. L'onor. Briand dinanzi a quella folla di intervistatori ebbe un'idea geniale: pensò cioè di riceverli in massa, anche perchè per riceverli personalmente, e per ripetere a tutti le stesse cose, avrebbe dovuto perdere parecchie ore di tempo. Ai giornalisti riuniti che gli mossero una quantità di domande sulla lotta impegnata dal Vaticano col Governo della Repubblica, il ministro rispose più che esaurientemente e con molta energia. Ripetè naturalmente cose già note e spiegò quale sarà il metodo che adotterà il Governo per sopperire alla mancata costituzione delle Associazioni cultuali.

In sostanza il ministro Briand ha affermato vibratamente ed energicamente che il Governo francese non cederà neppure un millimetro di terreno di fronte alle imposizioni del Vaticano, e che la legge di separazione avrà la più stretta e rigida applicazione. Fra i giornalisti intervistatori non mancavano quelli dei giornali clericali, che tempestarono il ministro di domande di carattere diremo così canonico. Il ministro Briand rispose trionfalmente anche ad essi ed aggiunse:

— Prima di diventare ministro, conoscevo un po' di diritto canonico, ma il giorno in cui mi sono trovato fra le mani la questione della separazione, del diritto canonico ne ho fatto il mio pasto quotidiano, e sono pronto a discutere qualunque obbiezione.

Il ministro fece fra l'altro notare che in Francia esistono già delle Associazioni cultuali regolarmente costituite. Verranno esse a sciogliersi dopo l'enciclica del papa in obbedienza del verbo pontificio? Ecco un altro lato del problema di non lieve importanza, perchè la probabile resistenza di queste associazioni agli ordini del Vaticano, potrebbe essere il punto di partenza dello scisma che si delinea sull'orizzonte religioso della Francia. Il ministro Briand osservò che nel Consiglio dei ministri che si terrà domani a Rambouillet sotto la presidenza del presidente della Repubblica, Fallières, si prenderanno certamente le prime deliberazioni sulla gravissima questione che appassiona oggi tutta la Francia.

Le parole testuali di Briand.

Un severo monito al clero.

Ci telefonano da Parigi, 17 matt. (P.):

[illegible] dell'intervista collettiva concessa dal ministro Briand ai giornalisti parigini a proposito dell'attitudine che assumerà il Governo di fronte al rifiuto del papa di riconoscere le associazioni cultuali, Briand disse testualmente: [illegible] che tutti i casi sono previsti e che il Governo non si lascierà prendere alla sprovvista ».

Trattative segrete fra la Francia e il Vaticano SMENTITE

L'alterigia di Merry del Val.

Ci telefonano da Parigi, 17. (P.):

[illegible] Vaticano. Il corrispondente dello stesso giornale rileva l'attitudine decisamente ostile alla Francia assunta dal cardinale Merry del Val. Questi, a chi gli chiese se non era il caso di entrare in trattative col governo della repubblica, diede questa altera risposta: «Certamente; ma lo si deve fare apertamente, senza agenti ufficiosi. Bisogna intanto che ci domandino di poter mandare ufficialmente un ambasciatore».

È molto probabile che il cardinale spagnuolo aspetti un bel pezzo prima che gli si domandi qualche cosa dal governo della repubblica.

L'agitazione contro l'enciclica del papa.

Un discorso del senatore Martin.

Il senatore Martin, quello stesso che fece votare al Senato la legge di separazione, pronunciò a Villeneuve-sur-Yonne un importante discorso contro l'enciclica del papa. Dimostrò che con la legge di separazione il governo della repubblica diede alla chiesa una libertà di cui essa non godette mai, nemmeno sotto i re cristianissimi, e concesse al clero considerevoli benefici.

E il Vaticano porta ora in Francia la ribellione alla legge e respinge le associazioni cultuali che ha accettate o tollerate in altri paesi. Si direbbe che la Francia sia tenuta ad avere degli obblighi speciali verso il papa il quale pretende da essa una cieca sottomessione.

«Ma sono sforzi vani, esclamò il senatore Martin, perchè la legge sarà integralmente applicata!»

I vescovi convocati in assemblea.

Ci telefonano da Parigi, 17 matt. (P.):

Il *Gaulois* dice che la convocazione della assemblea dei vescovi che era probabile è ora certa, poichè da ieri è stato deciso che i vescovi si riuniranno in assemblea plenaria all'arcivescovado di Parigi nei primi giorni di settembre per regolare insieme, conformemente alle prescrizioni dell'enciclica, il modo futuro dell'organizzazione del culto in Francia.

Disposti a tutto, anche al patibolo

Un'intervista con monsignor Lécot.

Ci telefonano da Parigi, 17. (P.):

Il *Petit Parisien* ha intervistato monsignor Lécot, arcivescovo di Bordeaux che gli dichiarò che la guerra è cominciata. Il papa non poteva titubare dinanzi ad una legge preparata all'infuori di lui senza compromettere il suo prestigio e la sua dignità e forse anche l'avvenire della chiesa cattolica in Francia. Era impossibile accettare le associazioni cultuali come erano state concepite dal Parlamento perchè esse avrebbero [illegible] della chiesa cattolica. Ora il papa si è pronunziato. Noi ci inchiniamo rispettosamente dinanzi alla sua decisione e ci confermiamo alle sue istruzioni. Si chiuderanno le nostre chiese.

Il vescovo di Perpignan che assisteva alla conversazione ha dichiarato subito che non lo si potrà fare. In alcuni grandi centri, in alcune contrade, disse, si potrebbe forse, senza grandi ostacoli, chiudere le chiese, ma non sarà così in una gran parte delle chiese di Francia ove le popolazioni vi si opporranno colla forza. Noi non attendiamo nulla di buono dal Parlamento attuale, ma noi siamo risoluti a tutto, anche a salire sul patibolo.

Il *Matin* dice che tutti i vescovi hanno ricevuto istruzioni confidenziali dal papa. Si dice che un [illegible]

Appendice del SECOLO 18 Agosto 115

CARLO MEROUVEL

Il Violinista

[illegible]

Chi sarebbe stato in grado di dirlo? Da un'imboscata qualsiasi, donde ella aveva spiato la propria vittima.

Chiese al portiere:

— E così l'avete vista?

— Chi?

— La bella istitutrice?

— Sì.

— Non v'ha raccontato nulla?

— Nulla affatto.

— L'avventura della notte scorsa?

— Taccio, mademoiselle!

— Il signor Paolo è incorreggibile.

— Che ha fatto?

— S'è introdotto nella camera di lei, perbacco!

— L'avete visto?...

— [illegible]

— Eravate dunque in sentinella?

— Per un semplice caso...

— Fate un bel mestiere, carina... E poi chi mi assicura che non sia una frottola bella e buona?...

— Che cosa?

— L'avventura in questione.

— Vi giuro...

— Sulla testa del vostro primo ganzo o dell'ultimo?

— A vostra scelta. Non mi sono mai sognata di posare a donna virtuosa.

— È vero, non vi date alcun pensiero di nascondere le vostre trascherie... Procedete con franchezza...

— Mentre quella ipocritona!...

« — Insomma, avete visto uscire il conte dalla sua stanza?

— Sì.

— Questo che prova?

— Che vi era entrato.

— Forse glielo avete voi aperto l'uscio... Eppoi, ciò non significa che egli abbia ottenuto qualche cosa... È molto intraprendente, ma anche è vero che più di una volta ha fatto fiasco.

— Come lo sapete?

— Me l'ha detto lui, che non pensa punto a celare i propri insuccessi galanti.

Indi affermò:

— È un buon ragazzo, il signor Paolo. Gli piace divertirsi al pari di tutti i giovani, ma son sicura che stanotte è tornato dalla caccia a mani vuote.

« Del resto non tarderò a saperlo. Ci dirà la verità, lui! E voi dovreste vergognarvi, mia cara, di tentar di nuocere ad una povera ragazza assai più onesta di voi, lo giurerei.

— La prova?

— È semplicissima la prova, ed è che, bella com'è, se volesse, non avrebbe alcun bisogno di lavorare per guadagnarsi il pane.

— Tornate a casa, e lasciate in pace la istitutrice. Avete delle buone qualità, siete gentile con chi vi tratta bene; ma la lingua vi brucia in bocca quando non potete esercitarla a danno altrui.

Ortensia, infuocato che ebbe il complimento, se ne andò senz'altro aggiungere.

Rosa, intanto, leggeva nella sua camera la lettera di Giacomo André.

L'ardente dichiarazione d'amore giungeva proprio nel momento psicologico.

Essa fu come un balsamo divino che colò nelle vene dell'infelice.

Questa si sentì circondata da un'atmosfera d'amore che le riscaldava il sangue.

Provava il benessere d'un uomo caduto in un'acqua gelata e che si ritrovi alla fiamma del focolare, dinanzi al quale un salvatore l'ha steso.

Il giovane aveva provato, nella [illegible] passione, il rimedio più efficace al male che travagliava l'abbandonata.

Tutto il [illegible] per lei scompariva dinanzi all'evocazione d'un avvenire nuovo il quale le appariva bello in modo che osava appena credere in esso.

— Sono amata!

Perchè aveva ella avuto subito nel ritrovare il cavaliere del Valbeau delle cervere, fermo presso il portone del palazzo di piazza Vendôme, la quasi certezza che la loro sorte doveva essere comune?

Rosa dimenticò errori, timori, speranze, per non pensare che a lui.

Rimase a lungo appoggiata coi gomiti sul davanzale della finestra, errando cogli occhi sugli alberi del giardino e sulle aiuole [illegible].

Sentiva [illegible] canticchiare l'aria dei *Dragoni di Villars*, nota a tutte le giovani che hanno aperto un pianoforte:

Sì, son io la prescelta...

Era quella l'anima da lei sognata, l'amico che avrebbe andata a cercare in capo al mondo, l'essere abbandonato al pari di lei, il quale aveva diritto a tutta quanta la sua simpatia, poi che tal parola [illegible] esatta dei nostri dolori e delle nostre gioie, e ci desta l'anima [illegible] nelle [illegible].

Lesse e rilesse la lettera che era venuta a consolarla nel momento in cui stava per cedere allo sconforto e rinunziare alla lotta.

Ad ogni nuova lettura le proteste dell'innamorato le producevano un'impressione più profonda e s'impadronivano del suo cuore con maggior forza.

Quando si venne ad avvertirla che il desinare era pronto, scese, ma non rimase a tavola che pochi istanti.

Addotto a pretesto un malessere, risalì nella sua camera, dove raccolse le proprie idee e rispose all'amico che le aveva dato la prova migliore di stima e d'amore chiedendole la mano di sposa:

« *Signore*,

« Mi conoscete appena ed io vi conosco meno ancora.

« Ve l'ho detto.

« Nonostante ciò mi domandate di unire il vostro destino al mio.

« Avete pensato che per voi si tratta d'un impegno solenne, pel quale darete tutto ed io nulla, tranne la promessa e la volontà d'essere una moglie onesta e saggia?

« Siffatta promessa la farò con giubilo ad uomo generoso che [illegible] di cui [illegible] tutte le difficoltà che ne conseguirebbero [illegible] non per pervenire ad una [illegible] che una ragazza abbandonata [illegible] sue forze [illegible] ma per [illegible] e conservare un posto o un rifugio che mi impediscano di morir di fame.

« Ah, certo potrei accettare i favori che mi si offrono, e trovare, protetta, sollevata dalla mia condizione [illegible] d'una casa opulenta, come quella di Bellonda, donde sono fuggita alcuni giorni fa, perchè ho l'anima troppo altera — forse a torto — e perchè non saprei contentarmi d'una situazione equivoca, in seno ad una famiglia, per la quale non sono stata se non causa di preoccupazioni, dolori, e vergogne!

« Non voglio!

« Mio padre è morto, lo so.

« Mia madre vive, lo so pure.

« Almeno ne ho avuta la sicura affermazione.

« È da lei sola, caso si rivelasse a me, che potrei ricevere i doni, i quali mi perverrebbero dal suo segreto amore materno, ove fosse libera di accordarmeli.

« Ma ella deve pensare [illegible] al marito, alla figlia e ai congiunti!

« Piace a me, la diseredata, la reietta, senza tetto, senza famiglia, abbandonarmi, come gli altri mi abbandonarono, alle incertezze dell'avvenire e ai tormenti ai quali mi sono volontariamente esposta.

« Non sono dunque che una disgraziata senza nome, senza guida, senza protezioni, e senza altra risorsa, tranne le poche cognizioni di arte che mi son messe da parte durante gli anni dell'infanzia, su cui la signora di Lancey ha invigilato con una sollecitudine per la quale le sarò eternamente grata.

« Questo dovevo dirvi, signore.

« Anche devo aggiungere che ho l'anima ammalata, inasprita forse, certo irritata per mille ragioni che non ho

IL MISTERO DI MOULINEUX

Brutti giorni questi per i clericali francesi. Essi passano di sconfitta in sconfitta e proprio un prete viene a procurar loro nuovi grattacapi. L'abate Delarue è scomparso misteriosamente. È morto? È vivo? Nessuno può dar una risposta certa: può presentare valide prove. E intanto, sia morto, sia vivo il Delarue ha reso un pessimo servizio alla causa clericale, nazionalista e militarista.

Bisogna riassumere brevemente i fatti perchè ci si possa intendere.

Il Secolo ha già pubblicate molte notizie in proposito, quindi non ci resta che riepilogare perchè del resto anche l'istoria di un probabile delitto perde il suo carattere interessante. Poichè, confessiamolo ad onore dell'umanità, la notizia della medaglia data ad un valoroso che ha arrischiata la vita non la si legge, ma si cercano attentamente i dettagli intorno all'ultimo fattaccio di sangue.

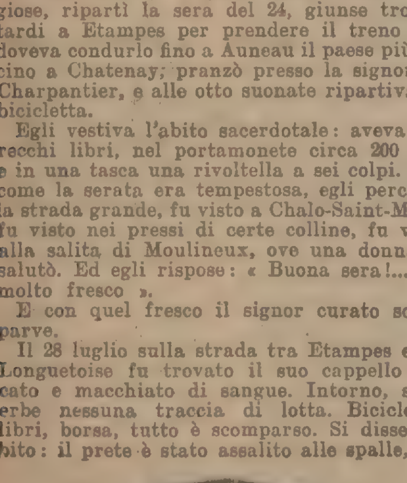
La chiesa di Moulineux.

Torniamo a bomba! L'abate Delarue era curato di Chatenay e prestava servizio anche per le parrocchie di Orlu, Ardelne Letmis; aveva trent'anni, era stato nel seminario di Chartres, viveva a Chatenay, alcuni lo dicevano buono, altri lo diceva così così, gli avversari politici trovavano rabbiosi i suoi articoli pubblicati nell'*Echo du Gâtinais*. Il 23 luglio egli partiva in bicicletta da Chatenay e si fermava a Etampes. Lasciava la macchina in casa della signorina Charpantier e col treno si recava a Parigi. Qui giunto fece visita ad una signora Legendre alla quale chiese dei denari per comprare i premi da destinarsi ai ragazzi delle scuole religiose, ripartì la sera del 24, giunse troppo tardi a Etampes per prendere il treno che doveva condurlo fino a Auneau il paese più vicino a Chatenay; pranzò presso la signorina Charpantier, e alle otto suonate ripartiva in bicicletta.

Egli vestiva l'abito sacerdotale: aveva parecchi libri, nel portamonete circa 200 lire e in una tasca una rivoltella a sei colpi. Siccome la serata era tempestosa, egli percorse la strada grande, fu visto a Chalo-Saint-Mars, fu visto nei pressi di certe colline, fu visto alla salita di Moulineux, ove una donna lo salutò. Ed egli rispose: «Buona sera!... Fa molto fresco».

E con quel fresco il signor curato scomparve.

Il 28 luglio sulla strada tra Etampes e La Longuetoise fu trovato il suo cappello bucato e macchiato di sangue. Intorno, sulle erbe nessuna traccia di lotta. Bicicletta, libri, borsa, tutto è scomparso. Si disse subito: il prete è stato assalito alle spalle, uc-



L'abate Delarue.

ciso, depredato e poi buttato nello stagno di Moulineux. Quindi l'assassino inforcata la bicicletta si è dato alla fuga.

Questa l'ipotesi più verosimile. Ma intanto ecco cominciare le indagini. E subito coloro che avevan dichiarato d'aver visto il prete stretti dalle domande finiscono col dire che forse... probabilmente.... causa la notte... Insomma si smentiscono. La signorina Charpantier dichiara di conoscere poco quel prete che veniva a casa sua di rado.

Un particolare: l'abate aveva una bicicletta da signora.

Le indagini continuano, si organizzano spedizioni, si falciano alte erbe, si fruga nei boschi, e anche nella vita del prete.

Sorgono le domande: Perchè egli assicurò che la signora Legendre lo aveva chiamato telegraficamente a Parigi, mentre ciò è risultato non vero? E perchè egli disse che si recava a salutare una cugina che doveva partire per l'Inghilterra, mentre la partenza di quella signora era avvenuta da parecchi giorni ed egli lo sapeva? E non è strano il fatto che il suo cappello sia stato trovato proprio nel punto che egli prima di partire da Etampes disse ripetutamente essere uno dei più pericolosi? E la storia dei suoi rapporti col generale Gosse-Dubois è o non è bruttina parecchio?

Il generale conobbe il Delarue nel 1901 l'abate in poco tempo diventò compagno inseparabile di una giovine signora certa Vallot che il generale, spacciava per nipote, mentre invece...

Il prete, che conosce questi rapporti, non si perita a fare lunghe passeggiate in bicicletta colla Vallot, e rivela anche quel secreto al vecchio curato di Euonen, il quale non trova a ridire.

Nel 1902 il generale cade ammalato, muore e la figlia in seguito alle confessioni di una domestica, constata che il prete ha suggerito al Gosse-Dubois di lasciare alla Vallot trentamila lire in titoli al portatore. Altre sessantamila lire han preso il volo per ignoti lidi, in modo che l'erede non può neppur pagare le duemila lire che il defunto ha legate alla domestica. La Vallot, che dopo la morte del generale è ritornata coi propri genitori a Nevers si chiude in un assoluto mutismo, ma i vicini parlano. Dicono che essa si recava soventi in abiti elegantissimi a Parigi, e mostrano tutti di conoscere il passato dell'ex bella donna. E conoscono anche il prete.

La domestica del generale afferma poi che il Delarue soventi chiedeva danaro al Gonse e che questi si mostrava piuttosto irritato. E poi... e poi... chi può più tener conto delle voci che corrono? Il prete ora dicono i telegrammi, è stato visto: qui, là, laggiù. In ferrovia, in bicicletta, a piedi, solo, con una donna, in abito da sacerdote, in civile colla tonsura, coi capelli rasi... Niente che sia degno di fede: tanto che un giornale volendo rompere il velo del mistero ha promesso mille lire di premio a chi ritrova il Delarue di cui si pubblicano i connotati. E il *Secolo* ne dà il ritratto.

In ogni modo lo trovino vivo, lo trovino morto, ripetiamo, questo prete non ha reso un servizio ai clericali, ai nazionalisti, perchè ha messo a nudo le brutture della vita sua di sacerdote e di quella di un vecchio generale. *On n'est jamais trahi que par les siens.*

Son vecchie le massime di Larochefoucauld, ma tornano ancor utili.

Verità sulla malattia del sultano

Coliche, dolori e svenimenti, ma nessun pericolo.

(NOSTRA CORRISPONDENZA.)

Costantinopoli, 14 agosto.

(X.) Si è parlato assai questi ultimi giorni della salute del sultano e della possibile successione al trono imperiale. Il non essere andato Abdul Hamid alla moschea le feste di venerdì, il non avere da più settimane ricevuto gli ambasciatori aveva fatto spargere fra i suoi cortigiani la voce che soffrisse di grave malattia. Si diceva avesse un epitelione alla vescica o all'ano e che l'emorragia di cui soffrì fosse dovuta a tali malattie.

Ci si dava pochi giorni di vita, volendo che il prof Bergmann, che venne da Berlino per visitare la figlia del sultano, avesse constatato il male.

Invece nulla di tutto ciò, e a quanto mi si assicura, il sultano sta meglio, e malgrado la sua debolezza e i suoi 67 anni sarà presto rimesso dalle coliche per litiosi renale di cui veramente soffre, e per cui ebbe la perdita di sangue, i dolori e gli svenimenti di cui si parlò.

Al palazzo non è da dieci giorni stato chiamato nessuno dei medici di vaglia, come sarebbe stato fatto se il caso era grave.

Tutto rimane adunque nello stato normale.

Si parlò di successione, e si disse che il Consiglio dei ministri era propenso alla nomina di Izzeddin effendi, figlio primogenito del defunto Abdul Aziz, essendo Restad effendi, il fratello più anziano del sultano, malaticcio e inetto al trono.

In Turcia l'erede del trono è il fratello più anziano del sovrano o il figlio più anziano dei fratelli. Si eredita il trono in ragione d'età, ed i veri successori al trono ora sono, dopo Rechad effendi, Izzedin effendi o Mamud bey, figlio del defunto Murad.

Un'altra lettera dei carabinieri di Milano.

Riceviamo e pubblichiamo;

I carabinieri di Milano, mentre mandano un fraterno saluto ed un ringraziamento a tutti i commilitoni di Bologna, Napoli, Torino, Ancona, Roma e Genova, che per i primi iniziarono le manifestazioni per ottenere un miglioramento economico e morale, inviano una viva protesta al giornale *L'Esercito Italiano*, il quale, in un suo recente articolo tenta far credere alla pubblica opinione, che il risveglio dell'Arma benemerita sia soltanto opera di qualche scalmanato o di qualche individuo amante del disordine.

Siamo noi invece, noi tutti dell'Arma intera, che innalziamo un grido di dolore perchè sia udito da coloro cui spetta provvedere o far provvedere.

L'agitazione dei carabinieri è la più giusta e la più santa fra tutte, perchè col miglioramento materiale e morale richiesto, tende a preservare da una prossima fine, questa importante e necessaria istituzione che ha reso fino ad oggi dei grandi servigi alla società ed alla patria intera.

Le condizioni dell'Arma dei carabinieri sono state esposte in recenti articoli pubblicati su varî giornali, e noi non ci periteremo di far pubblicare una seconda volta tutto ciò che ormai è nel dominio del pubblico ed a conoscenza del Governo. Solo vogliamo far sentire come, qui a Milano, i nostri superiori in generale se ne infischino altamente dei nostri lamenti e si sentano ripetere: «*I nostri carabinieri stanno anche troppo bene!...*» Noi, rispondiamo con un antico adagio: «*Pancia piena non pensa a quella vuota!...*»

Ma noi abbiamo ferma fiducia nel comandante generale, il quale saprà riorganizzare l'Arma e rialzare il morale depresso e vilipeso: saprà, in una parola, far presente ai ministri della Guerra e dell'Interno, che occorre provvedere immediatamente.

Si provveda subito al miglioramento economico coll'aumentare la paga dei carabinieri di almeno cinquanta centesimi al giorno e di centesimi 75 pei sott'ufficiali; si abolisca l'attuale legge per la concessione delle rafferme e si rimpiazzi con quella anteriore al 1891; si stabiliscano maggiori assegni ed indennità pei carabinieri viaggianti sulle vie ordinarie; si tenga calcolo, nella paga, dei sessenni di grado dei sott'ufficiali; si regoli meglio la legge per le pensioni proporzionandola agli anni di grado del giubilando; si aumentino le stazioni comandate da marescialli; si mandino subito ai loro reggimenti i carabinieri aggiunti, i quali, da noi e da gran parte del pubblico, sono chiamati *irregolari o fuori ordinanza*; si regoli con più buon senso e più criterio la legge per l'avanzamento, in modo da favorire la carriera a quei giovani che hanno spiccata attitudine per progredire ed abbiano compiuti corsi di studi regolari; si faccia e si applichi una legge pel congedo obbligatorio dei militari, basata sui limiti di età, e si provveda ad un maggior impulso al servizio, col ridare ai carabinieri, tutte quelle indennità che essi percepivano allorquando l'Arma era retta dal generale Roissard.

***

L'Arma dei carabinieri è colpita da una grave malattia che ne mina l'esistenza!.... Perchè, adunque, non si provvede?

I farmachi occorrenti li abbiamo accennati, e possiamo dire con sicurezza che sarebbero di rapido e sicuro effetto.

Commilitoni di Torino, Bologna, Ancona, Roma, Napoli, Palermo e Genova!... i vostri colleghi di Milano vi ringraziano dell'iniziativa intrapresa, e fanno voti perchè il pensie (già concorde col nosrto), dei compagni di Verona, Fire[illegible] Bari, Cagliari, Africa e Creta, si esplic[illegible]iamente, senza però recar danno al p[illegible]io dell'Arma alla quale siamo orgogliosi di appartenere.

Dal canto nostro, sebbene demoralizzati da troppa lunga attesa, canzonati da promesse mai mantenute, sapremo ugualmente adempiere con zelo e massimo impegno a tutti i nostri doveri, sperando in solleciti ed efficaci provvedimenti. *(Seguono le firme).*

Il comitato direttivo dell'agitazione fa appello ai deputati.

Dal Comitato direttivo di Roma riceviamo poi una lettera che dolenti, per la deficienza di spazio, siam costretti a riassumere.

«Allorquando i compagni di Genova pei primi levarono la voce ratto corse da un capo all'altro della penisola il fremito della rivendicazione e ognuno profferì le parole: Ora basta!! Tale motto fu detto con fermezza e con ardore.

«Di fronte a tanta bella prova di solidarietà e di spirito di corpo sta la non meno ammirevole ed ammirata apatia del Governo, il quale si affatica a smentire l'esistenza del malcontento nei carabinieri anzichè provvedere sostanzialmente a quel miglioramento imposto dai tempi e dalla nuova vita sociale.

«Ora però colle irrisorie concessioni date si cerca di fare una «obbrobriosa» speculazione sulla nostra buona fede. Conserviamo intera la fede su noi, continuiamo la lotta intrapresa e salutiamo fidenti la vittoria. Salutiamo pure con entusiasmo l'appoggio datoci dalle guardie di città della capitale, e raccomandiamo a tutti la massima oculatezza.

«Facciamo ancora appello ai rappresentanti del popolo in Parlamento, i quali non verranno meno al loro mandato. Ciò che si chiede poi non è troppo: la paga di uno spazzino municipale.

Echi del naufragio del "Sirio,,

In attesa dell'inchiesta.

Interviste dei nostri inviati speciali coi marinai del "Sirio,,

L'auto-difesa dell'equipaggio — Nuovi terribili episodi.

Ci telefonano da Genova, 16 sera. (C.):

Nel pomeriggio d'oggi ho interrogato, nei locali della Lega dei lavoratori del mare, dove erano convenuti per scambiare coi loro compagni le impressioni sul disastro, un gruppo di componenti l'equipaggio del *Sirio*.

Erano quasi tutti appartenenti al personale di macchina; non mancava però qualche marinaio ed un cameriere, per modo che potei dalle diverse bocche apprendere la verità, specialmente per ciò che riguarda l'opera dell'equipaggio al momento della catastrofe. Avendo osservato che qualche giornale aveva pubblicato che l'equipaggio si era completamente disinteressato della sorte dei passeggeri, preoccupandosi soltanto della propria salvezza, l'equipaggio ha protestato dicendo che non solo i marinai ma altresì i fuochisti, appena saliti dalle macchine, si diedero a soccorrere i naufraghi. In gran parte però l'opera loro, date le circostanze in cui avvenne il disastro, non potè essere efficace. Ciò nonostante il marinaio timoniere, Francesco Vizziga, riuscì a salvare circa venticinque persone e altri due fuochisti ne salvarono due per ciascuno. «Ma, mi soggiunse uno dei marinai, molti di noi si trovarono dalla violenza dell'urto balzati in acqua, per modo che non potemmo validamente cooperare all'opera di salvataggio, ma dovemmo limitarci a soccorrere i naufraghi che si dibattevano con noi in mare. Delle dodici lancie che erano a bordo del *Sirio*, quantunque tutte pronte e in perfetto assetto per tenere il mare, quattro sole poterono essere utilizzate, insieme alle due zattere che si trovavano pure a bordo.»

Una lancia fu occupata fulmineamente da un gruppo di passeggeri, appena avvenuta la catastrofe, e siccome il numero di essi oltrepassava quello prescritto, si spezzò l'anello, e la lancia andò a finire in mare capovolgendosi con tutti i rifugiati a bordo. Così, avendo chiesto se vi era a bordo il numero prescritto dei salvagente, mi si rispose affermativamente, aggiungendo che ve ne era anzi una riserva in un reparto della stiva, che però al momento del disastro, non potè venir aperta.

Non può quindi essere spiegata la circostanza che il marito della signora Brigida Morelli Marzotto, del quale non si ha notizia, non abbia avuto nella propria cabina il salvagente. Un cameriere di bordo dice che certissimamente doveva esserci, ma che nella confusione il disgraziato non potè rinvenirlo.

Un macchinista che aveva montato allora la guardia, racconta di avere udito un rombo terribile al momento della catastrofe, e aggiunge che in pochi istanti nelle carbonaie, l'acqua saliva a mezza gamba.

Montato precipitosamente in coperta per la scala delle macchine, vide il piroscafo già completamente allagato. Le tende, che alle ore 4, al momento dell'urto, erano stese sopra coperta, fecero aumentare il numero delle vittime, poichè molti passeggeri rimasero soffocati sotto di esse. Quanto all'accusa formulata contro l'ufficiale Bagli di essere vilmente fuggito, l'equipaggio smentisce assolutamente la diceria osservando che il Bagli al momento dell'urto riposava. Fu violentemente sbalzato in acqua, e venne anzi tratto a salvamento da un fuochista. Il comandante Piccone si trovava da due ore prima del cozzo nella sala nautica. Davanti alla bussola al momento dell'investimento era il secondo De Amezaga, il quale appena avvertito l'urto gridò: «Si salvi chi può» I marinai del *Sirio* che saranno interrogati nella prossima seduta della Commissione di inchiesta hanno avuto parole violentissime contro il console italiano a Cartagena.

Smentiscono che egli sia un individuo privo di forze e di poca salute e affermano invece il contrario; aggiungono che egli intervenne solo ventiquattro ore dopo da che i naufraghi erano stati tratti a salvamento, che essi rimasero cinque giorni senza scarpe e che per il calore eccessivo non potevano camminare per le strade. I componenti l'equipaggio si trovavano ricoverati nell'arsenale di Cartagena guardati militarmente dalla guardia civile spagnuola. Soltanto alle 5 della domenica dopo non avere preso cibo per ventiquattro ore fu recato loro un sacco di pane, ma non inviato dal console, ma da una signora. Il console in una parola si sarebbe completamente disinteressato della sorte dei naufraghi. Aggiungono che non hanno percepito un centesimo dei sussidi raccolti da alcuni istituti di beneficenza locale. Dicono che questi, secondo una voce che correva, si sarebbero devoluti per pagare le spese dei primi soccorsi loro apprestati, soccorsi che per la maggior parte equivalgono ad una derisione.

Francesco Vizzega a cui più sopra accennai, fu quegli che afferrò il comandante Piccone per buttarlo addirittura in una lancia per essere tratto a salvamento. Il Vizzega che parla molto bene del suo capitano, dice che egli fu l'ultimo ad abbandonare il piroscafo.

Piccone si trova misteriosamente a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 17 (C.):

Malgrado le smentite categoriche della Navigazione apprendo da testimoni oculari che il comandante è giunto per via di terra ieri mattina. Egli è stato visto solo, mentre si dirigeva agli uffici della compagnia dove ritornò nel pomeriggio accompagnato dall'ufficiale Tarentino. Il Piccone appariva assai abbattuto. Finora egli non fu esaminato dalla Commissione di inchiesta, è probabile anzi che sia uno fra gli ultimi ad essere interrogato.

La signora Piccone lo raggiunge. Nuove gravi constatazioni circa la responsabilità del capitano.

Ci telegrafano da Varazze, 17 sera. (*Castoretto*):

Il cameriere di Piccone è venuto a Varazze ad avvertire la signora di partire per Genova coi figli fermandosi il comandante colà nella sua abitazione in Corso Ugo Bassi. La signora colla famiglia è partita subito. Il cameriere la seguì. Questi ha confermato che il capitano comandava la rotta nel momento del disastro. I suoi subalterni, nonchè le navi e le barche della costa lo avvertirono del pericolo. Egli è rimasto impassibile. Dopo l'urto il capitano scese nella propria cabina attendendo l'affondamento completo colla pistola in pugno per suicidarsi. Tre ufficiali lo strapparono a viva forza dal *Sirio*. Gravissime responsabilità attribuiconsi da tutti a Piccone.

I racconti dei naufraghi arrivati a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 17 sera. (D.):

Sono giunti a Napoli due naufraghi del *Sirio* il signor Leanza, figlio di un alto impiegato della Navigazione, e la signora Marano, di distinta famiglia.

I giornali li hanno intervistati entrambi, ma essi non dissero che cose già narrate da altri. Il Leanza dice che alcuni spagnuoli furono veramente cavallereschi, ma molti di essi però fecero man bassa sul piroscafo depredandolo di tutto. Dice ancora che prima della partenza per Genova egli vide il comandante del *Sirio* disfatto e come inebetito.

L'arrivo a Genova dell'"Adria,,

Il capitano De Amezaga si scagiona da qualsiasi responsabilità.

Ci telefonano da Genova, 17, sera. (C.):

A mezzogiorno è arrivato in porto, proveniente da Cartagena, il piroscafo *Adria*, mandato in quelle acque dalla N. G. I. dopo il disastro del *Sirio*. A bordo dell'*Adria* si trovavano il primo ufficiale del *Sirio*, capitano De Amezaga, il marinaio Cavino, nipote del capo marittimo della Generale a Genova, e l'orfana Gioconda Rovere, di Monza, che verrà a cura dell'autorità locale rimpatriata, oppure raccolta in qualche ospizio di carità pubblica. Il capitano De Amezaga, interrogato, dice che nessuna responsabilità a lui incombe dell'accaduta catastrofe, avendo egli eseguito gli ordini del comandante.

L'agitazione dei ferrovieri

L'eterna questione della «regolarizzazione degli agenti anziani» Per i vecchi avventizi.

La burocrazia, la eterna nemica della pronta soluzione di ogni questione, la incoreggibile temporeggiatrice, ancora una volta, come volesse imprimere gli ultimi guizzi in un corpo morto, minaccia di far risuscitare la ormai tanto vessata faccenda della regolarizzazione, la quale, mercè i buoni propositi del comm. Bianchi, e l'opera costante, vigile e piena di buon senso e di intenti conciliativi, dei ferrovieri, era stata condotta a compimento, e già se ne attendevano di giorno in giorno, i desiderati frutti.

Codesto imprudente e impudente tergiversare intorno ad una doverosa opera di sacrosanta riparazione dei malefatti delle Compagnie ferroviarie, non può, infatti, che essere la risultante o della ignorante improntitudine di un'altolocata, ma piccina e vile forma di nuovo ostruzionismo, avente le sue origini in vecchi e malevoli funzionari, giurati nemici delle organizzazioni dei ferrovieri o della inettitudine di un branco di impiegati i quali, bene rimpinziti di lauti stipendi e di prebende, sotto forma di trasferte... prolungtesi all'infinito, ostacolano, con la loro studiata lentezza di trottapiani, la esecuzione di una legge stata sancita dai due rami del Parlamento. Noi, che su queste colonne abbiamo più volte combattuto per la buona causa dei ferrovieri anziani, ci auguriamo che quando queste linee si saranno fatte un'altra volta la eco del grande e giusto malcontento che il ritardo voluto dalla burocrazia ha gettato in mezzo alla loro numerosa famiglia, il Governo e l'Amministrazione statale avranno già provveduto acchè desso non degeneri in una nuova agitazione di cui è facile prevedere le gravissime conseguenze. O illustre direttore generale, voi che in fatto di statistiche e di viste sbrigative e di pronte ed avvedute risoluzioni siete, a giusto titolo, considerato maestro, vedete un po' se è oggi il caso di far uso del frustino affinchè questa benedetta e tanto sospirata regolarizzazione abbia la sua equa, pronta e veramente benefica definizione! E che la vergogna di una burocrazia stupida e cinicamente egoista cessi dal soffocare anche le vostre migliori intenzioni e dal tentare di deludere, ogni altro giorno, la speranza che il personale ha in voi riposto.

***

È doveroso di dedicare qui poche parole ad una questione di umanità qual è quella dei *vecchi avventizi*. Specie nel servizio del mantenimento ve n'ha non pochi che hanno più di 35 anni di servizio ininterrotto. Nel 1902 si ottenne a loro favore che il minimo di stipendio fosse portato a L. 1.70 al giorno.

È noto come, per l'opposizione degli alti funzionari delle ferrovie, quei disgraziati agenti non abbiano potuto ottenere la regolarizzazione invocata nei memoriali presentato l'anno scorso dalle organizzazioni. Fatto sta che essi percepiscono 40 o 30 centesimi al giorno di meno degli altri loro compagni di carriera assunti molti anni dopo di loro sopra una paga di circa 1.70 al giorno! Ognuno comprende quanto sia giusto che venga provveduto a questa disgraziata categoria di umili lavoratori ed apprendiamo e con piacere annunziamo, che la Direzione generale ha diramato una circolare a tutti i servizi perchè le trasmettano un elenso dei vecchi avventizi, allo scopo di studiare qualcosa a loro vantaggio. Purchè non si studi troppo — e non ce n'è proprio bisogno — e purchè la ottusa burocrazia non metta i bastoni nelle ruote dei malcapitati... carrelli. *uno...*

CORRIERE GIUDIZIARIO

L'avventura d'una notte d'estate

Per troppa sete - Lotta per giuoco tra cognati - La sfortuna di un borsaiuolo.

Il mondo è talvolta ingiusto. Pensate: Quattro bravi giovani, Domenico Rosio, Emilio Contesi, Mario Tamburini e Menico Veneroni si trovarono la notte del 3 luglio — notte senza un filo d'aria, notte di sete — senza un quattrino in tasca e con una gran voglia, con un vero bisogno di bere alcunchè di fresco, di buono e di abbondante. Come conciliare l'inconciliabile? La borsa vuota e la spesa del caffè? La cosa è apparsa molto più semplice ai compagnoni.

Dove si va? Al Montemerlo. È vero che il locale è chiuso ed il proprietario e i camerieri assenti... Ma appunto per questo ci si va, disse il Rosio e gli altri lo seguirono.

Giunti sul luogo bastò un'occhiata per persuadersi che tutto era tranquillo; ma tempo da perdere, in simili imprese, non ce n'è mai ed allora un colpo, e due e tre, fintanto che l'imposta di un finestrone fu caduta.

Poi venne la scalata. Agilmente i quattro saltarono dentro il salone, frugarono di qua e di là; poi si misero a tavola. E bevvero: bevvero da estinguere anche una sete infernale e diedero — bontà loro! — della squisita *chartreuse* anche ad un ragazzetto. Infine, già albeggiava, lasciarono il campo: ma disgrazia volle che gli importuni client. portassero con sè delle bottiglie, e che ancora si abbandonassero alla deliziosa voluttà di sentire il gorgoglio del liquido giù per la gola.

Li prese così la più plumbea delle ubbriacature. Il sole del nuovo giorno compì l'opera ed i... bevitori furono più tardi trovati dal delegato municipale Maracchia in condizioni quasi pietose ed inviati in cura al Cellulare.

Ma ad onta di tutte le prove raccolte contro di loro, i quattro negarono in istruttoria e affermarono anche al processo svoltosi ieri al nostro Tribunale, la propria altissima innocenza.

— Dove vi siete allora ubbriacati? domandò il presidente.

— Nel tal caffè, pagando con danaro buono, disse il Rosio.

— In ispirito vi siete stato.

— No, in persona.

— Purtroppo per voi, non vi ci hanno visto.

— Sarà.

— Quanto a me, aggiunse un altro, ho bevuto al caffè del *genouc* del tunnel di Porta Nuova.

— Questa è buona, osservò il Pubblico Ministero, avv. Turrini. Risulta invece [illegible] autorità di Pubblica Sicurezza ha soppresso da tempo quello spaccio. Come va?

— Non so che dirle.

Tutto questo persuase il Tribunale che il proprietario del Montemerlo, signor [illegible] Panighi, si trovava precisamente di fronte ai proprii ladri e condannò il Rosio ad 1 anno, 8 mesi e 25 giorni di reclusione [illegible] Tamburini ad 1 anno, 6 mesi e 7 giorni [illegible] la stessa pena; e gli altri due a [illegible] mesi di assenza forzata dalle allegre [illegible] di baldoria.

***

Una mite condanna pecuniaria si [illegible] poi un giovanotto, Oreste Cavezzoni [illegible] lottando per giuoco con il proprio cognato Enrico Pettegoli, tentò un «braccio di [illegible] in piedi» e finì invece con lo spezzare l'omero al momentaneo avversario.

— Non eravamo pratici, dissero vincitore e vinto.

— Non dovevate dunque lottare, rispose il presidente. Anche l'imprudenza si paga.

Ed il compenso all'offesa recata alla maestà della legge venne fissato in lire [illegible] cinquanta, col beneficio però della condanna condizionale.

— *Loti pù, el giurì*, affermò l'uno.

— E neanch'io, aggiunge l'altro. Infatti costa troppo.

***

Uno dei soliti borseggi chiuse la giornata. Un ragazzotto ventenne — Rinaldo Zanaboni — questi ladruncoli son pressochè [illegible] minore età! — comparve per sostenere di non essersi mai sognato di derubare il suo accusatore, il noto corriere Macchi.

— A me quando mi arrestarono in [illegible] petta,, continuò la birba, non fu trovato addosso niente del tutto.

— Questo è vero, dichiarò il borseggiato, ma tu eri con un altro...

— E questi, si comprende, chiarì il Pubblico Ministero avv. Turrini, è scomparso con la borsa. Almeno quella bisognava salvarla. Non è vero?

La difesa dell'avv. Celestini non valse ad intenerire il Collegio Giudicante che [illegible] allo Zanaboni 9 mesi e 20 giorni di reclusione.

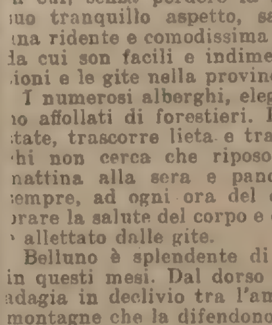
D'altronde? Sono gli incerti del mestiere.

ACQUE E MONTI

Belluno.

Belluno, agosto.

(P.) Si costeggia ancora il Piave, venendo in ferrovia verso il Cadore: il Piave maestoso, che dalla sorgente alla foce [illegible] 192 chilometri tra un greto che spesso [illegible]



Il torrione visto dall'Arde.

re sterminato. E dal Piave viene [illegible] inesauribile di freschezza a farci [illegible] e dolcezze semplici che ci attendono [illegible] oltre.

Belluno ci accoglie ospitalmente [illegible] ma in modo speciale in questi mesi in cui, senza perdere la serena calma [illegible] suo tranquillo aspetto, sa trasformarsi [illegible] una ridente e comodissima stazione [illegible] da cui son facili e indimenticabili le [illegible] zioni e le gite nella provincia pittoresca.

I numerosi alberghi, eleganti e comodi [illegible] no affollati di forestieri. La vita, qui [illegible] state, trascorre lieta e tranquilla anche [illegible] chi non cerca che riposo e frescura [illegible] mattina alla sera e panorami incantevoli sempre, ad ogni ora del dì, con cui [illegible] rare la salute del corpo e dello spirito [illegible] allettato dalle gite.

Belluno è splendente di opulenti [illegible] in questi mesi. Dal dorso del colle si adagia in declivio tra l'ampia chiostra di montagne che la difendono dai venti...

Monastero di S. Gervasio.

sono cadute in rovina le mura [illegible] torri ed il castello che in antico [illegible] difendere dai nemici, l'occhio spazia [illegible] ve sonante e sulle verdi e fertili [illegible] la fiancheggiano e su tutta la [illegible] monti.

Nè l'elegante palazzo dei Rettori [illegible] voro architettonico della città, in [illegible] bardesco, ricco d'intagli, di armi [illegible] ni e di busti, vale a togliere a [illegible] spetto di grossa e prospera borgata [illegible] nina relegata lontana dal mondo [illegible] trattive della città sono complete [illegible] torni: basta ricordare quelle [illegible] no il Belvedere, la Certosa di Vedana e la Vena d'oro.

Bella e lieta città a cui non manca [illegible] avvenire anche migliore.

---

bisogno di spiegarvi, poi che il caso vi ha messo in una posizione che rassomiglia alla mia.

«Suppongo nutriate i medesimi sentimenti, gli stessi rancori contro il destino che vi ha privato d'una famiglia, le uguali tristezze, divenute quasi inguaribili, in seguito a lunghi anni di riflessioni amare, e di lagrime segretamente versate.

«La giovane da voi incontrata nel Vallone delle Cerve e da voi creduta forse spensierata e lieta, non è quella che avete ritrovata poi a Parigi, e che è divenuta una specie di mercenaria, al servizio d'una ricca famiglia dove non potrà, di sicuro, conservare neppure l'impiego che la fa vivere.

«Perchè?

«A che gioverebbe rivelarvi il male, dal momento che vi sarebbe impossibile indicarmene il rimedio?

«Colei che voi, ignaro del suo carattere, credete d'amare, è diversa da quella che imaginate — dalla ragazza, che, in una mattina splendente di sole, v'è apparsa a cavallo, in uno sfondo di verzura, e vestita di un abito primaverile.

«È una povera donna, destinata, lo temo, a miserie maggiori di quanto potrà sopportarne.

«Forse sono fornita d'insufficiente coraggio, e l'educazione ricevuta m'ha preparata male all'esistenza che m'aspetta e nella quale ho posto appena il piede.

«Ma, ve lo affermo, l'avvenire mi si presenta sotto i colori più cupi.

«Ed è a me che venite a parlar d'amore!

«È a me che venite a chiedere la mano di sposa!

«Misero dono che vi farei!

«Nondimeno la vostra lettera sì lusinghevole e dolce m'ha profondamente commossa.

«Che ho a dirvi ancora?

«Siete il primo che abbia avuto in mente d'interessarsi a me, d'innalzare sino a voi una ragazza di cui tanti altri invece vorrebbero fare il proprio trastullo e null'altro.

«M'offrite il vostro nome!...

«Sono propensa a credere abbiate ciò fatto in un momento di tedio o dietro ad un impulso generoso di cui già forse siete pentito.

«Riflettete.

«Colle amicizie che vi circondano, colla protezione della generalessa Deville, colla professione in cui avete con fortuna già esordito, potete aspirare ad unioni migliori, alla mano d'una di quelle ereditiere che vi recherebbero notevoli vantaggi così dal punto di vista della ricchezza, come da quello delle relazioni sociali.

«Sapete quanto poco io valga.

«Io so invece chi siete e quel che sarete nel futuro.

«Se, trascorse alcune settimane, persisterete nelle vostre intenzioni e rinnoverete la vostra richiesta, io, che avrò a mia volta riflettuto, vi darò una risposta.

«Quale?

«Chi potrebbe saperlo?

«Comunque, vi ripeto che sono commossa al pensiero che ho a Parigi un amico leale e sincero; che v'è non lungi da me, un cuore il quale batte all'unissono col mio, e che questo cuore è quello d'un figlio, come me senza nome e senza famiglia, dolente come me, ed atto a comprendermi, a sostenermi, ad incoraggiarmi — del che ho tanto bisogno!

«Imperocchè, sì, ho paura; vedo innalzarsi intorno a me delle nubi, portanti seco le tempeste e la folgore, piuttostochè la pioggia benefica che rinfresca e ravviva tutto quanto essa inaffia.

«Chi me ne preserverà?

«Confido in Dio!

«Grazie di nuovo e credetemi la vostra affezionata

«*Rosa Estérel.*»

Chiuse la lettera con una certa esitazione.

Le pareva fosse troppo fredda, troppo poco espansiva, non esprimesse con completa sincerità i sentimenti da cui era stata agitata nel ricevere la dichiarazione d'amore che rispondeva sì bene ai suoi desideri, al bisogno d'affetto da cui era dominata.

Eccezion fatta di Vittoria Aubin, la quale le aveva dato tante prove di tenerezza, che aveva trovato intorno a sè?

Indifferenza negli uni, ostilità negli altri!

Aubin non le aveva rivolto se non parole di scherno, amare e talvolta crudeli.

Per la prima volta in vita sua, aveva avuto dimostrazioni d'affetto da parte della sua protettrice, Margherita Beaulieu, vittima essa pure del destino.

Ora era Giacomo, il trovatello, che le mormorava all'orecchio parole d'amore, le quali la lusingavano come una carezza.

Se ella avesse creduto di poter obbedire al semplice impulso del cuore, avrebbe scritto solo queste parole:

«M'amate e me lo dite, ed io pure vi amo.»

Era vero.

L'effetto del primo sguardo da essi scambiatosi dinanzi alla casetta del violinista, era stato uguale per entrambi.

Avevano compreso che fra essi esisteva una potentissima attrazione, contro cui nè l'uno nè l'altro avrebbero tentato di resistere.

Ella lo aveva ascoltato, rapita; lo aveva ritrovato nella piazza Vendôme senza alcuna sorpresa, come se tale incontro fosse stato inscritto sul gran libro del destino.

Lo aveva riconosciuto subito pel suo eletto.

Perciò le frasi della lettera che recavale, colla preghiera dell'innamorato, la promessa d'una fedeltà inalterabile, le cagionavano una gioia infinita.

Ma poteva confessarla una tal gioia?

Nel suo pudore di vergine poteva svelargli i propri segreti desideri, gettarglisi, per così dire, fra le bracia?

La notte era calata poco a poco.

Sola, nella camera dove la sera innanzi il conte Paolo s'era introdotto per tentar di sedurla, chiuse gli usci a catenaccio, e si pose a letto, su cui stette a lungo pensosa prima di chiuder gli occhi.

Nulla venne a turbarle la solitudine.

Fu solamente quando l'orologio suonò la mezzanotte ch'ella s'addormentò, pensando all'amico e sospirando, come se egli avesse dovuto udirla:

— Amami come dici d'amarmi, e sarò tua con gioia, e per sempre!

XXI.

Fidanzata!

Appena Giacomo ebbe nelle mani la lettera, sì riservata e degna, di Rosa, la percorse colla fretta d'un uomo perdutamente invaghito, provandone un'impressione straordinaria.

Riflettere, lo consigliava a riflettere!...

Ma tutte le riflessioni possibili le aveva già fatte.

La amava!

Era qui tutto! Non voleva saperne di più.

La desiderava con tutto l'ardore della sua anima soggiogata, rapita, avvinta per sempre a colei che aveva scelta fra tutte le donne.

Fosse ricca o povera, portasse un nome piuttostochè un altro, avesse per padre un operaio o un contadino, che gliene importava?

(Continua.)

La Novità
La Moda illustrata
Il Figurino
Il Ricamo
Ecco dei giornali indispensabili alle Signore che amano tenersi al corrente con l'avvicendarsi, sempre vario, della eleganza femminile. Sono editi dalla Società Editrice Sonzogno e sono redatti con gran cura e con copia di illustrazioni. La Società Editrice Sonzogno spedisce *gratis* il proprio catalogo a chiunque ne faccia richiesta.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Un tragico duello a colpi di rivoltella fra due amanti.

Ci telefonano da Parigi, 17. (P.):

Una spaventevole tragedia è avvenuta stanotte in una casa del sobborgo Poissonnier. Un soldato del 69° fanteria, certo Gigourel, di 20 anni circa, da qualche giorno era venuto in congedo a Parigi e s'era subito recato in cerca d'una sua antica amante, la mondana Luisa Cadelbert, di 27 anni, molto nota nel mondo allegro di Montmartre. I due amanti, ritrovatisi, passarono lietamente alcune ore; ma iersera, improvvisamente, causa la gelosia, scoppiò fra essi un violentissimo alterco. Il soldato, inferocito, mise mano ad un revolver e la donna senza spaventarsi fece altrettanto; si impegnò così un vero duello selvaggio fra i due amanti nella camera già teatro dei loro amori. I due si scambiarono ben dieci colpi; i vetri andarono in frantumi e le pareti furono crivellate dai proiettili; poi gli amanti caddero a terra in un lago di sangue. Accorsero numerosi i vicini, poi gli agenti e si trovarono dinanzi ad uno spettacolo raccappricciante: la fanciulla era morta, colpita al cuore da una palla, il soldato rantolava, colpito a una tempia. Fu raccolto e trasportato all'ospedale dove stamane all'alba moriva.

Le fughe coniugali continuano. Altre otto mogli scomparse.

Vi ho telefonato ieri che sei mariti, in un giorno solo, avevano denunciato a un sol commissario di polizia la scomparsa delle loro rispettive mogli.

Deve trattarsi evidentemente di una epidemia, perchè ieri otto mariti, abbandonati dalle loro metà, si presentavano al commissario Rocher del quartiere della Gare, il quale commissario non potè far altro che promettere loro di ricercare attivamente le mogli infedeli.

BELGIO

IL CONGRESSO EUCARISTICO.

Telegrafano da Tournay, 17:

All'assemblea generale del Congresso eucaristico, alle ore 16 vi era una folla enorme. Il cardinale Vannutelli venne acclamato. Fra i presenti si notavano Woeste, ministro di Stato, e mons. Hamette, coadiutore del cardinale Richard. Mons. Heylen, vescovo di Namour, salutò mons. Hamette, il quale rispose unendo il Belgio e la Francia, due sorelle di cui l'una invidia la fortuna dell'altra. Preghiamo Dio per la Francia, ha detto terminando.

Il reverendo padre Bailly, degli assunzionisti, ha espresso l'ammirazione che ha incontrato ovunque per i cattolici belgi e per le loro opere. Ha salutato la parola del papa che ha tracciato ai francesi il loro dovere. Si associò alla preghiera di mons. Hamette per la Francia.

GERMANIA

L'IMPERATORE GUGLIELMO ha scoperto un tenore.

Ci telefonano da Parigi, 17. (P.):

Il corrispondente della *Central News* da Berlino racconta che l'altro giorno durante la visita che fece alla famiglia Krupp a Essen, l'imperatore Guglielmo notò la voce d'uno degli operai della fabbrica che cantava in un coro e, dopo terminata l'esecuzione, disse: «Ecco un tenore che potrebbe figurare bene nel mio teatro dell'Opera». Il signor Boklen, fidanzato della signorina Krupp, provvide l'operaio che è un certo [illegible] di una somma di denaro perchè possa continuare i suoi studi musicali e realizzare così il voto dell'imperatore.

BULGARIA

COME SI È SVOLTA la tragedia di Ankialos

La versione bulgara.

Ci telefonano da Roma, 17 matt., (*Vice*):

Ecco come si sarebbero svolti i fatti di Ankialos, secondo un telegramma da Sofia in data odierna pervenuto all'incaricato di affari di Bulgaria signor Kolonchesf. Era stato annunciato ad Ankialos un *meeting* di protesta contro l'azione greca in Macedonia, e si invitava la popolazione bulgara ad intervenire a questo *meeting*. La popolazione greca della borgata di Ankialos volle impedire la manifestazione e molti greci armati occuparono i dintorni della borgata tirando colpi di fucile contro i contadini bulgari che venivano in città, ferendone due. Ne seguì uno scambio di colpi di fucile ed i greci rientrando nella borgata si trincerarono in parecchi edifici specie nelle chiese greche, dove avevano accumulato armi e munizioni tirando sui passanti nelle strade e perfino sui corpi di gendarmeria accorsi per impedire i disordini. Il sottoprefetto supplicò i greci di desistere da questa provocazione, ma essi risposero con più nutrito fuoco di fucileria. Intanto un incendio scoppiò in una casa: tutte le case di Ankialos essendo di legno, l'incendio si propagò rapidamente tanto più che tirava un vento fortissimo. Il sottoprefetto supplicò di nuovo i greci di cessare dalle fucilate, affinchè potesse organizzare l'opera di estinzione dell'incendio e il salvataggio, ma fu ricevuto anche questa volta a colpi di fucile.

La gendarmeria non potè far altro quindi che aiutare gli abitanti a salvare la vita attraverso il fuoco e le palle. Al reggimento accampato a Karnobad venne dato l'ordine di recarsi ad Ankialos, dove arrivò più tardi. Intanto i greci trincerati nelle chiese avendo esaurite le munizioni si arresero. Solamente allora si potè organizzare l'opera di estinzione dell'incendio che aveva già consumato tutti gli edifici pubblici, l'archivio, la scuola bulgara, le scuole greche, la sottoprefettura, la stazione telegrafica, ecc. Fu organizzato un servizio di trasporto e di approvigionamento. Il Governo ha inviato centomila lire per i danneggiati.

Il numero totale delle vittime è di nove persone di cui cinque bulgari e quattro greci. Ventiquattro sono i feriti da ambo le parti. L'inchiesta ha stabilito che la catastrofe fu provocata dai greci che non volevano desistere dal tirare fucilate. Le autorità si sono impadronite di una grande quantità di armi che si trovavano nelle chiese. Si suppone che queste armi siano state trasportate clandestinamente da velieri greci.

Cinquanta sono le case che andarono distrutte. I danneggiati furono alloggiati parte in abitazioni private e parte sotto tende. Il Governo ha preso tutte le misure per il loro mantenimento nelle migliori condizioni sanitarie.

I gravi avvenimenti bulgari

Il movimento antiellenico - Appello alle potenze firmatarie del trattato di Berlino.

Ci telefonano da Roma, 17. (*Vice.*):

L'incaricato d'affari di Grecia si è recato al ministero degli Esteri per partecipare gli ultimi dispacci del suo Governo sui gravissimi incidenti di Bulgaria e metterlo in guardia contro le fallaci notizie sparse ad arte fino dal principio del movimento antiellenico.

Il signor Mizzopoulos ha rilevato che Ankialos, città greca che è stata interamente distrutta meno che nel quartiere bulgaro, viene ultima nella serie delle altre città nelle quali sono avvenute le stragi dei greci.

L'immediato ripetersi degli avvenimenti dimostra come sia inconcepibile che la popolazione greca di Ankialos abbia potuto provocare nuovi eccessi. I fatti si sono svolti così. Da più giorni il Governo greco aveva informato le potenze come pure per mezzo del suo rappresentante a Sofia il Governo bulgaro, che il Comitato di organizzazione era riuscito nella spogliazione ed esterminio a Varna, Cavarna, Bourgos, Filippopoli, Tatar-Pararzigh, Udina e Brousckouch, e aveva stabilito di proseguire in un giorno determinato le sue operazioni ad Ankialos, e tanto le Legazioni estere come l'agente greco a Sofia avevano chiesto che il Governo bulgaro prestasse la sua protezione alla popolazione ellenica. Infatti nel giorno prefisso, chiamati al suono della campana, i bulgari attaccarono i greci e diedero fuoco alla città. Le autorità bulgare anche questa volta, come le volte precedenti, non avevano preso alcun provvedimento e non intervennero. L'incaricato degli affari di Grecia non ha nascosto che le autorità bulgare, non intervenendo tanto a Ankialos che altrove, mettevano in atto il progetto da lungo meditato di mettere le mani sui beni appartenenti alle ricche comunità, chiese, monasteri, scuole, ospizi greci. Ciò è tanto vero in quanto che alcuni prefetti, dopo aver promesso alle autorità consolari e alle popolazioni greche la loro protezione, nel giorno degli avvenimenti si sono trovati assenti; altri prefetti hanno dichiarato che le autorità militari e locali si erano rifiutate di eseguire i loro ordini.

Così ora il signor Mizzopoulos ha informato il Governo italiano che il 19 del corrente mese un *meeting* sarà tenuto in Filippopoli a cui parteciperanno tutte le corporazioni delle diverse città bulgare e che sicuramente degenererà in eccessi anti-ellenici. Il Governo bulgaro nulla finora ha fatto per impedirlo. Il signor Mizzopoulos ha richiamato specialmente l'attenzione dell'Italia sulla gravità della situazione, e ha detto che occorre l'intervento delle potenze firmatarie del trattato di Berlino, altrimenti, dopo l'attitudine del Governo bulgaro, si andrà incontro a complicazioni inattese.

TURCHIA

Il sultano designa il suo successore.

Ci telefonano da Parigi, 17. (P.):

All'agenzia *Laffan* telegrafano da Colonia che secondo il corrispondente da Costantinopoli della *Gazzetta di Colonia*, si crede che un decreto sarà prossimamente pubblicato col quale il sultano designerà suo figlio il principe Mehemed Barhn Eddin a suo successore al trono.

Il principe Mehemed Barhn Eddin è nato nel 1885, ed è quarto figlio di Abdul Hamid. In virtù della legge attualmente vigente in Turchia, tredici principi hanno però diritto alla successione al trono prima di lui.

CRETA

Si temono complicazioni per gli avvenimenti di Creta.

Ci telegrafano da Berlino, 17. (M.):

Qui si ritiene pure che la questione di Creta vada incontro a nuove complicazioni, e la *Kölnische Zeitung* scrive ufficiosamente che la Germania si è pienamente ritirata dalle faccende cretesi; perciò non approvò che la Commissione internazionale finanziaria d'Atene nella quale siede anche il rappresentante tedesco venisse incaricata del controllo di Creta. La presenza del rappresentante tedesco avrebbe coinvolto la Germania nella responsabilità degli avvenimenti cretesi, e ciò la Germania non vuole.

AFRICA

Una battaglia nel porto e per le vie di Tangeri

I soldati di Raitsuli contro gli Andjera - Gli Andiera sgozzati, fucilati e decapitati.

Ci telefonano da Parigi, 17. (P.):

Telegrafano da Tangeri al *Matin*:

«Una vera sommossa è scoppiata presso il porto di Tangeri, poco lungi dal luogo dove sorgono le legazioni straniere. I motivi sono di ordine esclusivamente indigeno. I soldati di Raitsuli vennero alle mani con gli uomini della tribù Andjera e dalle mani passarono alle armi. Ben-Ghazi, il nuovo pascià, arrivato nella mattinata, diede la caccia agli Andjera presso il mercato, impiegando soldati di cavalleria e di fanteria. Il numero esatto dei morti non si conosce ancora: si suppone siano una ventina tra i quali il Caid Mia, colonnello marocchino. Al principio del combattimento si è manifestata una agitazione intensa in tutta la città: tutti i negozi si chiusero; le popolazioni indigena e giudea urlando e spaventate cercavano di trovare un rifugio.

Furono trovati degli Andjera nascosti e ed è un vero miracolo che non se ne abbiano altri a deplorare, perchè il mercato, al momento del tumulto, era pieno di gente.

Fra i combattenti vi sono numerosissimi feriti, sia da una parte che dall'altra. Il pascià ha fatto eseguire una ventina di arresti fra gli Andjera. Gli arrestati furono rinchiusi nelle prigioni della città.

Furono trovati degli Andiera nascosti e vennero fucilati immediatamente; a molti fu tagliata la testa e una fu portata in trofeo attraverso la città.

La squadra francese era partita alle 4 nel momento stesso in cui le fucilate scoppiavano con maggior intensità, sulla spiaggia.

La popolazione europea reclama delle misure di protezione.

Gli Andjera erano venuti numerosi e armati a Tangeri per udire la lettura della lettera del sultano, nominante il caid Ben-Ghazi governatore della città. Furono essi a provocare i partigiani di Ratsuli e il conflitto degenerò ben presto in una battaglia generale.

Le truppe del pascià, dando la caccia agli Andjera dovettero sostenere un vero combattimento sulla piazza di Tangeri e perdettero un colonnello, un capitano e cinque soldati.

Delle scene raccapriccianti si svolsero nelle vie e sotto le finestre delle legazioni straniere.

Degli Andjera furono inseguiti perfino nei caffè e uccisi con fucilate a bruciapelo.

Non si crede che l'ordine sia definitivamente stabilito.»

ASIA

IL GOVERNO COSTITUZIONALE in una provincia cinese.

Ci telefonano da Londra, 17. (B.):

Il *Morning Post* ha da Shanghai:

«Si annuncia che il vicerè Youang-si-kai ha intenzione di introdurre un governo costituzionale nella provincia di Petchili a titolo di esperimento.

AMERICA

IL DISACCORDO alla conferenza panamericana.

Telegrafano da Rio Janeiro, 17:

Vi è completo disaccordo nella Commissione della conferenza panamericana incaricata di esaminare le risoluzioni tendenti a sottoporre la questione della dottrina di Drago al tribunale dell'Aja.

Gli Stati dell'America centrale, l'Uruguay e la Columbia vorrebbero che questo argomento fosse cancellato dal programma della conferenza. Il Brasile, gli Stati Uniti e il Messico chiedono che si sottoponga la questione senza commenti all'esame del tribunale dell'Aja. La repubblica Argentina è esitante.

Il rapporto della Commissione commerciale è stato approvato in parte. Combatte la nomina di un competente incaricato di stabilire un progetto di unificazione delle leggi sulle dogane e navigazione delle repubbliche americane e la creazione di un ufficio di statistica commerciale. La Commissione delle ferrovie prepara un rapporto concludente alla costruzione da ciascuno dei paesi interessati di una ferrovia a scartamento uniforme e allo stabilimento di un ufficio di informazioni. Il delegato degli Stati Uniti ha presentato un rapporto preconizzante l'adozione di misure di precauzione igieniche contro la febbre gialla e la tubercolosi e reclamante la formazione di una Commissione d'igiene panamericana.

I BAGNI DI SANGUE DI VARSAVIA

I massacri di Varsavia descritti dal corrispondente della "Tribune" DI LONDRA.

Scene d'orrore.

Ci telefonano da Londra, 17. (B.):

Il corrispondente speciale della *Tribune* in un telegramma spedito da Varsavia questa notte tardi dà i seguenti particolari della grande giornata di terrorismo, a complemento del breve telegramma inviato ieri sera:

«La festa dell'Assunzione è stato un vero carnevale di sangue. Il macello cominciò alle ore sette di stamane (15 agosto) a Ribacka sulla sponda della Vistola, dove due poliziotti furono mortalmente feriti ed un passante ucciso. Due ore più tardi tutti i posti di polizia venivano simultaneamente attaccati. Un giovanetto tirò una revolverata contro una pattuglia che passava per il sobborgo operaio detto di Praga, uccidendo un poliziotto ed un soldato. Appena fatto fuoco, il giovanetto scappò in un negozio nascondendosi dietro la figlia del proprietario. I soldati però lo videro, entrarono nel negozio, lo raggiunsero, uccisero la ragazza e ferirono mortalmente il giovanetto. Io presi una carrozza e mi feci condurre lungo la via Carszalkofska, dove un'ora prima due polizioti e due soldati erano stati uccisi. I cadaveri erano ancora in mezzo alla strada ed i gendarmi che li custodivano, in preda ad un grande orgasmo, quando mi videro, alzarono i loro revolvers puntandoli contro di me. Prima delle ore tre del pomeriggio l'ambulanza aveva fatto già ottanto viaggi, fra le tre e le sei ne fece altri trenta per trasportare feriti e morti.

All'ospedale di Santo Spirito erano stati ricoverati prima delle ore quattro tredici civili mortalmente feriti: dieci da revolvers, due da bombe e uno da baionette. Tra i feriti erano due donne. In via Karolkova i soldati rispondendo ad un colpo di fucile sparato contro di essi fecero fuoco uccidendo e ferendo venti cittadini. A un'ora una bomba venne lanciata contro la stazione di polizia di via Blonda. L'ordigno esplose senza arrecare gravi danni. I poliziotti nondimeno si precipitarono verso la porta ed allora una seconda bomba venne lanciata contro la stazione che rimase distrutta. Anche alcune case vicine subirono gravissimi danni.

Diciassette persone che stavano nelle case e venti che erano nella strada rimasero ferite. Al momento dell'esplosione, la gente, terminata la messa alla usciva dalla chiesa, poco lungi dalla stazione di polizia. Una pattuglia di soldati, esasperati per l'esplosione avvenuta allora allora, prese d'assalto la scalinata della chiesa, si gettò sui devoti percuotendoli coi calci dei fucili e ferendoli con le baionette. Anche qui ben sedici persone rimasero più o meno gravemente ferite e dovettero essere trasportate all'ospedale. Ho potuto visitare la scena dell'esplosione, pochi minuti dopo la tragedia. Sceso di carrozza guardai attraverso alle finestre rovinate. Tutto all'interno era distrutto; i mobili fracassati ed enormi crepacci si vedevano nelle pareti. Ovunque si elevava un fumo acre di incendio e di acidi. Malgrado le gesta dei terroristi la gente appena terminate le funzioni religiose si sparse nei parchi quasi per festeggiare la giornata dell'Assunzione. I cosacchi però ben presto disturbarono questi svaghi innocenti e un'ora dopo il parco imperiale di Lazienka fu sgombrato dalla polizia che adoperò lo knut a destra ed a sinistra per farsi largo attraverso la folla.

Io stesso mi trovavo nel parco Raxon quando si fecero uscire tutte le persone non senza però averle requisite e frugate nelle tasche. Ciò che mi ha impressionato di più è stata l'attitudine della folla che si rifiutava di obbedire agli ordini dei cosacchi provocando così dei massacri inutili. Un capannello di circa dodici persone, appena avvistato, ebbe l'ordine di sciogliersi immediatamente. Nessuno però si mosse. Allora un soldato spianò il fucile e fece fuoco uccidendo due uomini.

In altri casi la folla non si disperse se non quando la truppa adoperò il calcio del fucile per farsi largo. L'ufficio di polizia comunica che diciasette poliziotti furono uccisi e dodici feriti. Inoltre furono uccisi undici soldati e sedici feriti. Dieci di questi furono portati all'ospedale militare. Gli altri invece preferirono farsi trasportare in case private.

Un sergente di polizia venne ucciso con un colpo di rivoltella in via Sollna da una signorina elegantemente vestita. Fra i tanti terroristi che hanno agito oggi, il solo arrestato è quel giovanotto nel sobborgo di Praga di cui ho fatto menzione più sopra.

La notte calò dando una sensazione lugubre, tragica. Le ordinanze degli ufficiali galoppavano qua e là per le vie; pattuglie di soldati passavano e ripassavano per le vie: anche le guardie sorvegliavano attentamente le strade e se incontravano qualche raro passante gli imponevano l'*in alto le mani!* e lo perquisivano. Truppe di rinforzo sono giunte in città. Il Governo ha ordinato l'esecuzione sommaria di chiunque opponga la minima resistenza alla polizia.»

Altre scene spaventose.

Ci telefonano da Londra, 17. (B.):

Il giornale *The Tribune* riceve il seguente telegramma da Varsavia in data di ieri sera ore 11 pom.:

«Passando vicino alla vecchia zecca polacca questa sera mi sono incontrato nel funerale di due soldati del reggimento Volhinia. Ieri questo reggimento è stato in modo particolare preso di mira dai terroristi. I soldati che erano in coda alla processione avevano preso in mezzo una dozzina di ebrei che bastonavano senza misericordia. Come il corteo pervenne alla piazza di fronte alla chiesa di San Carlo si imbattè in un pellegrinaggio di donne che ritornavano da Pokilno. In quella una bomba fu gettata dal marciapiede. I soldati allarmati fecero fuoco uccidendo una donna, e ferendo cinque donne e quattro uomini nonchè un povero bambino. L'uomo che era davanti al pellegrinaggio e che portava la croce venne trasportato all'Ospedale moribondo».

UN'ALTRA DESCRIZIONE che dà i brividi.

Ci telefonano da Londra, 17. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha ricevuto il seguente telegramma da Varsavia in data di ieri sera, ore dieci pomeridiane.

«Le traccie della spaventevole giornata di sangue di ieri sono ancora visibili, e destano raccapriccio e pietà. Ho fatto una visita all'Ospedale. Ragazzi di tenera età, donne di ogni classe sociale e uomini di ogni ceto, gemono per le orribili ferite riportate.

Scambiandomi per un medico, i disgraziati mi supplicavano di soccorrerli. I chirurghi sono affranti per la fatica e non possono prodigare tutte le cure di cui i disgraziati abbisognano. Le ferite che vengono giudicate inguaribili non sono nemmeno curate. Le *Morgues* presentano uno spettacolo ributtante.

All'ospedale dell'Infante Gesù ho contato trentadue cadaveri di civili ancora vestiti e tutti insudiciati di sangue e di fango.

La morte non desta ormai più terrore a Varsavia. Sono rimasti dolorosamente impressionato nel vedere una ragazza di sedici anni la quale esaminando i cadaveri distesi al suolo, rideva all'aspetto grottesco di una povera donna a cui una bomba aveva portato via una parte del capo.

Nello stesso ospedale ho visto un giovane che fu ieri baionettato perchè trovato in possesso di un revolver. Egli si finse morto, ed i soldati gli passarono sopra le mani coi loro pesanti stivali, schiacciandogli le dita. Il giovane sopportò lo spasimo senza fare il più piccolo movimento. Fu portato alla *Morgue* dove venne scoperto il trucco. Ora migliora e spera potrà guarire.

Poliziotti e soldati inferociti per gli attacchi dei terroristi hanno commesso delle vere orgie di sangue nel quartiere degli ebrei, dove dopo i massacri, trecento disgraziati vennero arrestati.

Una processione di devoti presa a fucilate dalla fanteria.

Ci telefonano da Parigi, 17. (P.):

Ieri sera in via Chlodna a Varsavia un ragazzo lanciò un petardo fra un corteo di devoti che ritornavano da un pellegrinaggio alla miracolosa statua della Santa Vergine di Rokitno presso Varsavia.

L'esplosione ferì due persone. Una pattuglia di fanteria, accorsa in seguito al fragore dello scoppio, fece fuoco contro la folla senza preavviso ferendo gravemente otto persone e leggermente altre venti.

ALTRI PARTICOLARI dei bagni di sangue a Lodz.

Ci telefonano da Londra, 17. (B.):

Si ha da Lodz: Ieri nel posto di polizia furono gettate non tre ma cinque bombe. Tre di esse esplosero demolendo l'ufficio e ferendo otto agenti cosacchi e soldati. Un agente di polizia ed un cosacco sono morti. Il fuoco di fucileria ad intervalli ha durato tutta la notte nei differenti quartieri della città. Un agente di polizia ed un soldato di fanteria sono stati uccisi e tre agenti di polizia e cinque soldati di fanteria sono stati feriti. Fra i rivoluzionarii vi furono dieci morti e tredici feriti.

L'anarchia a Odessa.

Lo spavento di due generali.

Ci telefonano da Londra, 17. (B.):

Un dispaccio della *Reuter* da Odessa dice: Gli anarchici derubarono oggi, in piena strada, il cassiere della ferrovia Reereck, di 3260 rubli, uccisero un agente di polizia che li inseguiva e ne ferirono gravemente un altro. In seguito al recente tentativo di assassinio perpetrato contro di lui, il governatore generale Karanguzoff soffre di prostrazione nervosa. Il generale Kaulbars riceve ogni giorno lettere con minaccie di morte.

Egli decise di non uscire più di casa, ritenendo questo il solo mezzo per non essere assassinato.

Le caserme trasformate in prigioni.

Telegrafano da Pietroburgo, 17:

Gli arresti continuano tutti i giorni a Cronstadt. Molte caserme sono trasformate in prigioni. Si è scoperta una fabbrica di bombe a Kazan. Numerosi studenti del collegio tecnico sono stati incarcerati e dei disordini con morti e feriti sono avvenuti fra contadini e cosacchi nei villaggi del Governo di Penza. A Penza alcuni funzionari di polizia sono stati uccisi. Degli incendi, tutti dolosi, scoppiarono nel distretto di Tzaraskin. Si è trovato un deposito clandestino di armi e munizioni nel villaggio di Walhold in Finlandia. La maggior parte dei fucili da guerra che si trovarono sono di quelli usati dalla marina.

L'uccisione in massa dei poliziotti

La guerra civile in tutta la Russia.

Ci telefonano da Parigi, 17. (P.):

Le ultime notizie da Pietroburgo recano che a Plotsk, ad un segnale dato tutti gli agenti di polizia nelle vie sono stati uccisi o feriti stasera.

La polizia è impotente a far fronte ai rivoluzionari. I giornali riferiscono ogni sorta di attentati commessi con impunità.

La *Petersburger Zeitung* intitola così la rubrica delle notizie dalla provincia: «Disordini, scioperi, assassinii, vie di fatto, ecc.». In Curlandia i nobili hanno lanciato un appello a tutti i proprietari fondiari perchè organizzino delle truppe armate per potersi difendere. Tiflis è percorsa da bande armate. Delle bande tartare percorrono pure i dintorni di Choncha, di Elvakh e di Agdyam. A cinque verste da quest'ultima città venne fermata una vettura postale e saccheggiata. Si catturarono i viaggiatori che vennero condotti prigionieri. Si ignora quale sia la loro sorte. Nelle provincie del centro si temono disordini in occasione del reclutamento d'autunno. Quasi un milione di reclute saranno chiamate sotto le armi a quest'epoca. Il più forte contingente si trova nel governo di Kiew ove le reclute sono 17.380. Nel governo di Pietroburgo vi saranno 3860 reclute; a Mosca 5960; in Livonia, Estonia e Curlandia 7760. Per timore di dimostrazioni le autorità di Pietroburgo hanno vietato alle musiche militari di suonare l'inno nazionale nei giardini d'estate, nei ristoranti ed in altri luoghi pubblici. I cosacchi non prendono parte alle manovre che si fanno a Krassnoje Selo. Tutti sono chiamati in servizio di polizia.

Cronaca dello Sport

Il concorso ginnastico di Sanremo.

Ci telefonano da San Remo, 17 (G.):

Dopo due giornate di grandiose feste, è terminato questa sera il grande concorso ginnastico internazionale al quale intervennero oltre quaranta Società fra italiane e francesi. Erano presenti il senatore Todaro, il deputato francese Ferrer, il sindaco di Tolone e molte altre personalità. Questa sera, alla presenza delle autorità, ebbe luogo la solenne distribuzione dei premi: il *Velo Sport* sanremese ebbe il dono del re per l'organizzazione del concorso; la Federazione ginnastica francese della Provenza ebbe una bellissima medaglia d'oro, dono della regina madre; alla Società di Savona, quale più anziana toccò il premio del sindaco di San Remo. Nella gara *Seniori* vennero classificati: primo Barberino della *Libertas* di Sestri Ponente; secondo Cjbeo, terzo Bouchon.

Allo stabilimento dei bagni ebbe poi luogo una riuscitissima festa da ballo. Con gentile pensiero, le dame sanremesi consegnarono due bellissime coppe d'argento alle due Società femminili intervenute, alla *Insubria* di Milano e allo *Sport Club* di Savona.

IL CONVEGNO CATTOLICO SPORTIVO e una medaglia del papa.

Ci telefonano da Roma, 17. (*Vice.*):

Oggi sono partiti per Biella i ginnasti romani che si recano al terzo Convegno cattolico sportivo. Il Ricreatorio Popolare romano ha inviato 28 giovani; otto ginnasti ha inviato il Ricreatorio Marcantonio Colonna e sei il Veloce Club Enotria.

Il papa ha ricevuto stamane il comm. Pericoli, che si reca a presiedere il Convegno sportivo e che gli ha mostrato la Coppa che si darà in premio al vincitore della gara.

Pio X ha offerto una grande medaglia d'oro come premio alla gara ciclistica.

PAULUS vuol nuotare per 150 chilometri

Ci telefonano da Parigi, 17. (P):

Stamane il celebre nuotatore francese Paulus ha incominciato le prove per il tentativo di traversata da Parigi a Rouen, circa duecentoquarantadue chilometri. Alla partenza assisteva molta gente. Il forte nuotatore fu salutato da applausi a tutti i ponti della Senna sotto ai quali passava. Lo seguiva un canotto nel quale avevano preso posto gli organizzatori della straordinaria prova.

Nota satirica del giorno

EFFETTI DEL CALDO.
(Dal *Pasquino.*)

È una vescica di ghiaccio che si liquefa presto data la temperatura di quel cervello!

SCIARADA.

Sull'*inter* che s'alza e abbassa,
Ch'or va giù, or è *primiera*
Con qual *altra audace e fiera*,
Suole alcun farsi cullar.

Cecco.

Spiegazione della Sciarada incatenata d'ieri: MALVA-AGIO — MALVAGIO.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

IL VERME SOLITARIO. — La sua poco elegante figura si ammira ormai sulla quarta pagina dei giornali; il che è sempre meglio che riscontrarla nei propri prodotti di rifiuto. Ed i rimedi contro il medesimo sono innumerevoli quanto le stelle del cielo; sempre più costose di queste che si possono ammirare per niente. Si chiama solitario dall'idea antica che soggiornasse da solo nell'intestino, mentre può starvi con [illegible] di compagni. Penetra nel nostro corpo specialmente a mezzo delle carni crude di cui oggi si fa largo uso; ma anche l'acqua può servire da veicolo non infrequente di trasmissione.

In alcuni individui dà gran disturbi; nella maggior parte, no: anzi la sua scoperta è più spesso opera del caso. Cresce in modo prodigioso fino a raggiungere la lunghezza di molti metri. Ha la forma di tanti pezzetti di nastro riuniti insieme: i più vecchi di questi pezzetti si staccano di tanto in tanto e sono eliminati colle materie. Il rimedio più antico consiste nel prendere ogni giorno una manciata di semi di zucca privati della scorza. Il rimedio più attivo e più economico consiste invece nella presa di sei grammi d'olio etereo di felce maschio sospesi in ottanta grammi di emulsione cui si aggiunge venti grammi di acqua di menta a temperare l'orribile sapore. Chi si decide alla cura nel primo giorno deve [illegible] stare a dieta di solo brodo. Nel secondo giorno deve [illegible] il rimedio [illegible] e dopo tre ore un purgante fortissimo che per noi è l'acquavite alemanna. Il rimedio [illegible] il verme, il purgante lo espelle. Provare per credere.

Dott. Petrus.

Appendice del SECOLO 18 Agosto — 44

MARGHERITA BUNAU

La croce della famiglia

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

Ed Hartung afferrò con la mano sana un lembo del vestito di Käthe.

Essa si chinò su di lui e gli ravviò i capelli sulla fronte.

— Hai sempre saputo giovare agli altri, ed ora non puoi nulla per te! disse con voce soffocata.

Egli sorrise con uno sforzo.

— Vuoi preparare la mamma e raccogliere le cose di cui avremo bisogno? la pregò. Il signor dottore vorrebbe restare un momento solo con me.

Käthe andò nella camera da letto della suocera: la vecchia volse verso di lei un viso già angustiato.

— Ernesto sta peggio forse? Ho udito poc'anzi Minna correr via.

— Il dottore in capo è presso di lui, rispose Käthe procurando di apparire tranquilla. Vuol far trasportare Ernesto all'ospedale.

— Va tanto male, dunque? la vecchia faccia bonaria si contrasse dolorosamente. — Posso vederlo? disse con accento supplice.

— Più tardi; debbo ora preparare la nostra roba. Rimango con Ernesto all'ospedale. Tu frattanto terrai la casa in ordine, non è vero?

La vecchia fece un cenno d'assenso. Si vestì con tutta la celerità possibile: Käthe raccolse frattanto il necessario per sè ed il marito, e diede a Minna le istruzioni relative alla casa. Allora udì la porta di casa richiudersi. Era certo il dottore che se ne andava.

Si affrettò a correre nella camera da letto. Hartung sedeva poggiato a parecchi guanciali. Un'espressione straordinaria animava i suoi grandi occhi chiari.

— Ernesto, che cosa ha detto il dottore? domandò lei con impeto.

— Non lo indovini, Käthe? chiese lui, sottovoce.

— No, per amor del cielo, dimmelo!

— Dovrò farmi tagliare la mano e forse tutto il braccio; l'infezione cadaverica è penetrata nel corpo: solo un'amputazione può salvarmi.

Käthe cadde in ginocchio vicino al letto, ponendo la fronte sulla mano illesa dell'ammalato. Un dolore atroce, un rimorso straziante l'afferrarono.

— Ernesto! Ernesto! singhiozzò.

— Povera figliuola! Certo è un colpo terribile anche per te! Aver un mutilato per marito!

— Se non è che questo che ti affligge!

Alzò verso di lui il volto irrigato di pianto.

— Oh! Sono pronta ad aiutarti in tutti i modi, a far ogni cosa per te, scrivendo sotto la tua dettatura. Vedrai come imparerò presto.

— No, Käthe, un uomo monco non può far il medico.

Essa vide delle grosse stille di sudore gocciare dalla sua fronte.

— Tutto andrà bene, purchè tu guarisca! disse confortandolo.

— Bambina, sei molto generosa.

Volse il capo verso la finestra.

— Generosa, mentre voglio solo fare il mio dovere? Finora l'ho adempito in modo così incompleto!

— Avevi molto da sopportare, Käthe, non fosse che con mia madre. Ecco una pena che io voleva toglierti. Per questo risparmiavo tanto, sperando di poter grazie alla tua eredità, mettere da parte una somma sufficiente per costituire a mia madre un piccolo focolare suo. Tutto ciò è passato ora. Dovrai aver pazienza per lungo tempo ancora.

Le parole si spensero sul labbro di Käthe. Anche in questo era dunque stata ingiusta! Solo per rendere la vita più facile e gradita gli premeva tanto il guadagno. Quanta delicatezza in quel figlio del popolo!

— Non affliggerti perciò, disse commossa: ora non potremo più far senza tua madre: essa dovrà dirigere la casa d'ora innanzi, poichè io dovrò vivere solo per te e per aiutarti nell'opera tua!

Hartung ravvolse di uno sguardo di amore e di desiderio ineffabile la snella figura di donna che sedeva al suo letto, vivente imagine di bellezza, di gioventù e di forza.

Un profondo sospiro gli uscì dal petto.

— Voleva giungere tanto alto per te! disse sottovoce: ora tutto è finito.

Essa si chinò sopra di lui e baciò le sue labbra scolorite.

— Ora chiamo tua madre. Anch'essa vuol vederti, Ernesto. Io scriverò poi una riga.

— A tuo padre?

— Sì, anche a lui.

— Ah! come aveva ragione di opporsi al nostro matrimonio! sospirò Hartung; ora ti ho travolta nella sventura.

— Non dir così. Io sono lieta, lietissima di poterti essere di aiuto.

Mosse rapidamente verso la porta.

Hartung si coprì gli occhi colla mano sana.

Senz'esitanza Käthe afferrò un foglio di carta da lettera e buttò giù due righe della sua alta scrittura.

In poche frasi, un po' sconnesse, comunicava a Retzow la grave malattia del marito e l'amputazione [illegible]. Naturalmente, non [illegible] abbandonato Hartung in quelle condizioni, ma anzi si sarebbe ormai dedicata ad assisterlo e confortarlo nella sua sventura.

Al padre scrisse incirca le stesse cose. Si sentì molto alleviata quando ebbe spedite tutte e due le lettere.

Ma non v'era molto tempo per riflettere quel giorno. Essa si recò all'ospedale, portando anzitutto le cose sue e quelle del marito. L'ammalato venne invece portato colà in una barella. La vecchia Hartung sedeva, muta, come accasciata dalle cose terribili piombate all'improvviso su di lei, in un angolo della stanza. Non poteva afferrare quello che era accaduto, non poteva farsi forza. A testa bassa subiva la bufera.

Silenziosa, con le mani congiunte, guardò la barella che scendeva lentamente la via. Solo quando il triste corteo fu sparito alla svolta della strada, ruppe in singhiozzi affannosi.

. . . .

— L'operazione è ben riuscita, diceva poche ore dopo il medico in capo a Käthe, e l'infezione non è penetrata nel sangue, speriamo di conservargli la vita.

Essa fissò gli occhi umidi sul marito ancor immerso nel sonno del cloroformio.

Un'assistente si chinava sul letto di Hartung, [illegible].

— Soffrirà molto? chiese Käthe con voce sorda.

— Sì, sulle prime: se lo spasimo crescesse gli daremo della morfina.

Hartung aprì finalmente gli occhi: i medici si ritirarono. Sola Käthe restò in piedi accanto al letto. L'acuto odore di iodoformio che spirava dalle fascie di garza le metteva una nausea dolorosa.

Rovesciò la testa perchè il suo viso rimanesse nell'ombra.

Hartung non diceva nulla. I suoi occhi restavano fissi sulle mobili macchie d'oro che il sole gettava sulla coltre bianca. Dalla finestra aperta penetrava la blanda e tepida aria primaverile. Un uccello gorgheggiava nel piccolo giardino che circonda l'ospedale.

(*Continua*).

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

L'ITALIA GEOGRAFICA ILLUSTRATA

[illegible] compilata sui più recenti documenti da

PALMIRO PREMOLI

Due volumi in 4 grande, di complessive pagine 1244, su carta di lusso.

I volume:	Legato in	brochure	L. 10.—
»	»	tela e oro	» 12.—
II »	»	brochure	» 8.—
»	»	tela e oro	» 10.—

Dirigere Vaglia-Cartolina alla Società Editrice Sonzogno in Milano [illegible]

Il **Secolo** *comincerà quanto prima un nuovo romanzo di un interesse straordinario, dovuto a Jules Mary, che oggi è il principe degli appendicisti. Dapprima era intitolato:* **L'uomo delle rovine**: *oggi l'autore ha cambiato il titolo in questo:*

Il figlio del ladro.

Sono due titoli suggestivi e promettenti.

CRONACA

PROSSIMI CONGRESSI

Domenica prossima, 19 corr., comincierà la seconda serie di importantissimi Congressi, che proseguirà numerosa anche nel venturo mese di settembre.

Il primo Congresso nazionale della panificazione ed industrie affini promosso dalla Società Mutua Cooperativa dei proprietari di forno, sarà inaugurato al tocco di domenica.

Gli aderenti sono numerosissimi. Le relazioni si svolgeranno anche nei giorni seguenti 20, 21 e 22 agosto.

Al Congresso dei fornai farà tosto seguito quello degli imprenditori di opere pubbliche e private (dal 26 al 31 corr.); e dei dipendenti dei Comuni del regno (26-29).

In settembre avremo il grande Convegno magistrale, il Congresso Ippico Nazionale (7, 8, 10, 11) e il Congresso indetto dal Comizio Lombardo dei veterani, fra i superstiti dalle patrie battaglie, al quale sono invitati anche i commilitoni francesi del 59.

Il Congresso dei veterani si svolgerà tra il 18 e il 21 settembre.

Anche la Lega democratica nazionale terrà il suo Congresso dal 15 al 18 del prossimo mese.

Più tardi, nell'ottobre, avrà luogo il primo Congresso dei probiviri italiani.

Le adesioni per questo Congresso si ricevono presso l'Ufficio del lavoro della Società Umanitaria, in via Manzoni, 9.

DISGRAZIATI ACCIDENTI.

Un morto e quattro feriti.

L'altro ieri il meccanico Giacomo Zucchetti, un giovane di 25 anni, abitante in via Jacopo Dal Verme, 14, mentre attendeva al proprio lavoro, fu colpito accidentalmente da una spranga al ventre. Trasportato all'Ospedale Maggiore, lo Zucchetti dovette ieri subire la laparatomia.

Aveva l'intestino lacerato in punti diversi! Ma a dispetto delle cure l'infelice cessò di vivere.

*** Tre altri giovani giacciono da ieri all'Ospedale Maggiore in seguito a gravi disgrazie. Uno di essi, tal Fermo Perego, un ragazzo del comune di Osnago, ha il tetano sviluppatosi da ferita riportata nel camminare a piedi scalzi. Versa in grave stato. Un altro, Alessandro Colombo, di 19 anni, contadino di Boffalora Ticino, è gravemente contuso ed ha la gamba sinistra fratturata per essere caduto da un fienile. Un terzo, Battista Cavenaghi, di 14 anni, garzone d'osteria, abitante in via Varicella, 73, ha la mano destra orribilmente squarciata.

*** Nelle condizioni del precedente è il vetraio Luigi Calori, di 41 anni, abitante in via Ripamonti 21. Ieri, mentre attendeva ad un suo lavoro nel ristorante del Cappello, in via Carlo Alberto, per la rottura d'una lastra di cristallo s'era ferito alla mano e al braccio sinistro.

MORTALE FERIMENTO

in corso Sempione.

In corso Sempione 28, verso le ore 10 dell'altra sera, la casa fu messa a rumore per suono di voci concitate e grida di dolore. Nella portineria giaceva un giovine ferito al ventre, perdente sangue in gran copia

Il disgraziato fu alzato da terra e deposto su una carrozza che lo trasportò all'Istituto medico di via Paolo Sarpi. Intanto due agenti di P. S. procedevano all'arresto del portinaio, tal Ferdinando Molinari, di 29 anni, che aveva lui stesso confessato ai sopraggiunti di essere l'autore del ferimento.

Secondo il Molinari, il triste fatto sarebbe accaduto per necessità di legittima difesa. Egli, che fa anche il calzolaio, s'era bisticciato poco prima con la sua vittima — un giovane di 19 anni, di nome Ugo Molteni, abitante in via Cagnola 20 — e aveva preso due schiaffi, nel cortile della casa di lui. Tornato nella sua abitazione, vi fu raggiunto dal Molteni, il quale, con l'aiuto di altri tre compagni, lo battè di nuovo, e a più riprese. Il dolore delle percosse, l'ira e forse il timore di peggio lo trassero allora ad afferrare un trincetto e a vibrare il colpo, che stese il Molteni al suolo.

Ma la sorella del ferito, accorsa piangente al letto di lui, modificò alquanto la versione dell'evvenimento. Il Molinari, portandole al suo domicilio un paio di scarpe risuolate, aveva preteso con modi villani trenta centesimi in più del prezzo convenuto. Indi un litigio violento tra il Molteni intervenuto a sostenere le ragioni della sorella e il calzolaio, il quale si buscò degli schiaffi. Questi più tardi invitò l'altro a passare nella propria portineria per veder di intendersela; e fu qui che il giovinotto si prese il colpo di trincetto vibratogli in vendetta degli schiaffi dati.

Qualche conoscente poi ha aggiunto che tra i motivi della rissa non sia da escludersi quello di un vecchio rancore tra i due. Il più giovine deve aver corteggiato una donna, la quale convive col calzolaio, provocando le furie gelose di questo.

Il fatto è che il ferito giace morente nell'infermeria di via Paolo Sarpi, e che i dottori Poggi e Bernacchi hanno dovuto fargli la laparatomia quale ultimo tentativo per salvarlo.

Il cammino ascensionale di Milano.

La prosperità della Lombardia in cifre.

Ci telefonano da Roma, 17, sera (*Vice*):

Una pubblicazione interessante è la relazione della direzione generale del demanio relativa alle tasse sugli affari per l'anno finanziario chiusosi il primo luglio 1905, tasse che hanno dato l'introito di 213.500.000 lire. La quota media per ciascun abitante è di lire 6.43, la quale considerata per provincie dà un minimo di lire 2.77 in provincia di Teramo e un massimo di 17 lire in provincia di Milano. La provincia di Milano conserva il primo posto in tutti i rami e segna un cammino ascensionale veramente impressionante. Essa appare fra le quattordici provincie che maggiormente contribuirono al pagamento delle tasse sugli affari colla somma di lire 25.600.000. La segue Roma con 19 milioni, poi Torino con 12, quindi Napoli Genova, Firenze, Alessandria, Venezia, Palermo, Bari, Novara, Catania, Caserta e Bologna.

La Lombardia serba il primato anche nella tassa sulle biciclette, distanziando di non poco le altre regioni; si può dire perciò che sia la migliore ciclista d'Italia! Dei 28 milioni di questa tassa, 11 furono riscossi in Lombardia, 8 in Piemonte, 5 nel Veneto, 4 in Liguria, Emilia e Toscana e non più di 541 mila lire in Basilicata.

Roma invece ha il primato nelle tasse di registro con una percentuale di 4.53 per abitante, ma Milano le tien dietro subito con 4,36. Una cifra curiosa che è in decrescenza è quella che rappresenta la cosidetta tassa delle vanità: questa tassa non diede che 82.500 lire, il che vorrebbe dire in altre parole che si va gradatamente perdendo la mania delle decorazioni e dei titoli nobiliari.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva 5.28 — tram. 7.25 Roma: leva 5.21 — tram. 7.6 — Palermo: leva 5.23 — trma. 6.57.

Luna. — Età giorni 28. — Leva alle 4.30 p.

IL TEMPO IN EUROPA. — Pressioni massime di 765 sul Golfo di Guascogna e sulla Russia cen-

Luna. — Età giorni 28. — Leva alle 4.30 a

Temperatura e stato atmosferico del mattino: Parigi 14, coperto — Zurigo 14, nebbia — Trieste 25, vario — Nizza 24, vario — Praga 17, nuvoloso — Budapest 20, vario — Madrid 19, nebbia — Vienna 18, coperto — Pietroburgo 16, bello.

IL TEMPO IN ITALIA.. — Pressione generalmente discesa; massima di 761 in Sardegna, minima di 757 nel Golfo di Genova.

Venti. — Variabili al nord, prevalentemente di libeccio altrove.

Temperatura discesa al nord, poco variata altrove; massime di ieri:

Alessandria 28 — Genova 26 — Roma 29 — Bari 29 — Torino 27 — Firenze 30 — Napoli 30 — Palermo 31 — Venezia 29 — Bologna 30 — Foggia 32 — Cagliari 28.

Ieri. — Vario con temporali al nord, quasi coperto al centro, quasi sereno al sud.

Tendenza. — Vario con qualche pioggia o temporale sull'Alta e Media Italia, leggermente vario altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.

16 agosto 1906.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 748.1.
Temperatura centigrada media + 23.3, massima + 29.0, minima + 18.1.
Umidità relativa media 74 %.
Venti dominanti: Vario debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo sereno.
Acqua caduta mill. 23.5.
Temporale pioggia nella notte dal 15 al 16.

I terribili effetti del caldo in Sardegna.

Abbiamo da Bosa (Oristano):

La temperatura qui è veramente canicolare, quale non si era avuta da anni. Il termometro spessissimo segna 36 e 37 centigradi all'ombra.

Ieri un povero giovine diciottenne, certo Antonio Secchi mentre stava sull'aja per raccogliere il frumento, fu colpito da insolazione.

Trasportato in paese morì poco dopo nonostante le energiche e pronte cure di un sanitario.

In alcune regioni a causa della mancanza assoluta di acqua il bestiame muore di sete!

LA REGISTRAZIONE di uno spaventevole terremoto lontano.

Ci telegrafano da Firenze, 17, sera. (C.):

La scorsa notte al nostro Osservatorio si verificò la registrazione di un grande terremoto lontano. Il passaggio delle onde sismiche durò dall'una e ventiquattro sino alle quatro e ventisette, cosa mai accaduta sinora in altre consimili registrazioni.

Il terremoto, secondo i calcoli fatti, si produsse a circa diecimila chilometri da Firenze. in direzione nord-est.

I caratteri dell'intera registrazione sono analoghi a quelli dell'ultimo terremoto di San Francisco.

ECO DEI TEATRI

Stagioni liriche di autunno.

*** A Bologna per la consueta grande stagione autunnale al Teatro Comunale, si rappresenteranno le opere *Dannazione di Faust* ed *Oro del Reno*.

*** A Venezia al Teatro Rossini in settembre verranno date: *Manon* di Massenet, *Mignon* e l'opera nuova del maestro Ferretto, *Idillio Tragico*.

*** A Torino il Teatro Vittorio Emanuele si aprirà in ottobre ad una stagione lirica colle opere *Carmen, Cavalleria, Pagliacci* e due nuovissime di giovani maestri.

*** A Genova al Politeama Genovese verranno rappresentate *Fedora, Chenier, Cavalleria, Pagliacci*, ed un'opera nuova del maestro Parelli.

*** A Roma al Teatro Adriano nella solita importante stagione autunnale figureranno le opere *Cendrillon, Zazà, Adriana* e *Fedora*.

*** Ad Este per la stagione di settembre si avrà un buon spettacolo con *Cavalleria, Pagliacci* e *Fritz;* a Lanciano quest'anno si darà lo *Chenier* di Giordano; a Riva di Trento la *Carmen;* a Volterra pure la *Carmen;* a Pordenone *Cavalleria* e *Pagliacci;* a Mirandola il *Mefistofele;* a Lucca la *Manon* di Massenet; a Viareggio *Cavalleria* e *Pagliacci;* a Lugo l'*Amico Fritz;* a Pallanza la *Fedora;* a Bergamo la *Bohème* e l'*Elisir;* a Foligno l'*Iris*.

PICCOLA CRONACA

Fonti di Casino Boario (Vallecamonica), da Milano per Bergamo o Brescia. — IGEA la sublime delle acque da tavola. *Cura delle celebri acque solfato*, calcico, magnesiaco, ferruginose, le migliori d'Italia contro i *catarri, gastro-intestinali*, la *enteriti*, gli *ingorghi del fegato, l'itterizia*, la *renella, l'artritismo*. — Passeggiate, escursioni, ascensioni, Alberghi « Alpinisti » e « Antica Fonte ».

GRAND HOTEL DES THERMES, ricco di tutto il più moderno *comfort*. Medico consulente: prof. dott. E. Bonardi, primario dell'Ospedale Maggiore di Milano — Medico direttore: prof. cav. uff. G. Gasparotto, degli Ospedali civili di Brescia. — Medico residente: dott. A. Ferrata, della R. Università di Parma.

Ristorante chinese. — Nel Ristorante *Frattini* all'*Esposizione* (Parco) col 1.° Settembre verrà inaugurato un *ristorante chinese* con cuochi espressamente venuti dalla *China*.

Le varietà del baciare. — Il rispetto bacia la mano; l'amicizia la guancia; le benevolenza la fronte; la galanteria e l'adulazione il braccio; l'umiltà la veste; l'amore la bocca; la tenerezza il collo; l'effusione bacia una bella capigliatura profumata dall'Acqua Chinina di Migone.

Un ciclista trovato morto sulla via.

Suicidio o delitto?

Ci telegrafano da Firenze, 17 sera. (C.):

Presso Sampierassieve fu rinvenuto sulla via maestra il cadavere del giovane ciclista Adolfo Cioni. L'infelice era stato vittima di un colpo di rivoltella alla testa. Si ignora ancora se si tratti di suicidio o di delitto.

UNA QUERELA DI D'ANNUNZIO.

Ci telegrafano da Firenze, 17 sera. (C.):

Alla nostra Pretura urbana si discuterà la querela sporta da Gabriele D'Annunzio contro un colono che gli uccise un cane levriero.

Sciopero di trecciaiuole toscane.

Nuove leghe di resistenza dei contadini.

Ci telegrafano da Firenze, 17 sera. (C.):

Nei sobborghi di Prato si son poste stamane in isciopero 1500 trecciaiuole chiedendo l'aumento del cinquanta per cento sulla lavorazione delle treccie e fantasie.

Un imponente comizio di circa mille coloni del Comune di Galluzzo votava un ordine del giorno deliberante di invitare i contadini di altri Comuni a formare delle leghe ed agire concordi perchè le reclamate migliorie vengano attivate al più presto.

Uno scontro dei scioperanti colla pubblica forza a Bari

Lo sciopero pressochè terminato.

Ci telegrafano da Bari, 17, sera. (G.):

Fu risolto lo sciopero dei metallurgici in ben sei stabilimenti. Rimanevano restie alle concessioni le ditte Lindemann e Deblasio. Stamane intanto trenta operai riprendevano nonostante il lavoro presso quest'ultima ditta. Conosciutosi il fatto altri scioperanti recaronsi agli stabilimenti metallurgici Sorrentino, Colonna e Tonazzi, allo stabilimento di cemento De Filippi e ottenuta presto la cessazione del lavoro, una colonna di cinquecento operai si riversò nello stabilimento Deblasio chiedendo che i trenta operai sospendessero il lavoro. Il commissario Marsullo e il delegato Tinti invitarono gli operai alla calma: ma questi insistettero minacciosi avanzando. La forza li respinse, ma gli scioperanti cominciarono la sassaiuola colpendo e ferendo i carabinieri Marulli Fedele e Crea Arturo, nonchè la guardia di città Caiulo Oronzo. Venne quindi comandata la carica. I carabinieri sguainate le sciabole dettero addosso agli operai arrestando un tale Costantino Carlo. Nel frattempo giunse la cavalleria che con due cariche disperse gli scioperanti. Durante il conflitto il cavalleggero Cicala Domenico restò ferito da una sassata. L'operaio Loiacono Giuseppe fu gravemente ferito di sciabola: gli altri operai Toscano Giuseppe e Lamorgese Pasquale vennero pure feriti di sciabola. L'operaio spagnuolo Nicola ed una bambina riportarono gravi contusioni perchè travolti sotto le zampe dei cavalli. Fortunatamente non furonvi altre conseguenze più gravi perchè per mezzo del questore vi fu un abboccamento del segretario della Camera del Lavoro e del direttore della ditta Deblasio. Questa aderì alle richieste degli operai. Lo sciopero è finalmente composto. Domattina tutti ritornano al lavoro, restando solo scioperanti gli operai di Lindemann, ditta che rifiuta ancora l'accordo.

GRAVE AGITAZIONE A CAPOTERRA contro l'enormita delle imposte.

Abbiamo da Cagliari:

A Capoterra, a cagione della fiscalità delle imposte, che raggiunge proporzioni incredibili e per altre cause non lievi regna da un pezzo gravissimo malcontento.

Stamattina un numeroso gruppo di proprietari e contadini di quel comune, un centinaio circa, venne in città per informare le autorità dello stato delle cose ed invocare efficaci e pronti provvedimenti

La triste processione fu seguita sino alla prefettura da molti cittadini impressionatissimi dallo stato di indigenza di quei poveri contadini macilenti e affamati

Una commissione venne ricevuta al prefetto Germonio che promise di interessarsi e di prendere opportuni provvedimenti.

Le dichiarazioni del prefetto hanno prodotto buona impressione, ma temesi che rimarranno allo stato di promesse.

I poveri contadini intanto hanno ripreso la faticosa marcia, sotto un sole micidiale, per il loro paesello, dove li aspettano le donne e i bambini affamati...

Il processo pei disordini di maggio a Sassari.

Ci telegrafano da Sassari, 17, sera. (M.):

Al tribunale di Cagliari è terminato il processo contro 52 arrestati pei disordini di Villasimius.

Ventisei furono condannati a pene varianti dai sette ai tre mesi di reclusione. Il sindaco è fra gli altri assolti.

La sentenza venne giudicata troppo grave.

Una nave austriaca sospetta presso Ancona

Ci telegrafano da Ancona, 17 sera:

Questa notte è stata segnalata presso il Porto di Ancona la nave austriaca *Linda* con a bordo un equipaggio di quattro uomini e due passeggeri. Una torpediniera d'alto mare ha inseguito la piccola nave la quale si è allontanata a grande velocità e a fuochi spenti.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

La chiusura della sessione pel natale.

Ci telefonano da Roma, 17 sera, (*Vice*):

Tutti i ministri hanno ricevuto invito dall'on. Giolitti di trovarsi presenti a Roma per il primo settembre. Nel pomeriggio si riunirà a Palazzo Braschi il Consiglio dei ministri. Il primo ministro presenterà alcuni disegni di legge che dovranno essere discussi prima delle vacanze di Natale, oltre ai Bilanci.

Mi si conferma da fonte autorevolissima, essere intenzione dell'on. Giolitti di chiudere la attuale sessione parlamentare durante le vacanze di Natale. Sembra frattanto da escludersi che il presidente del Consiglio o altri ministri debbano pronunciare dei discorsi politici tanto più se dopo la ripresa parlamentare autunnale si chiuderà la sessione. Ciò avvenendo, è naturale che il programma del Governo sia esposto nel discorso della Corona.

I pasticci del portiere della Cassazione

Procede alacremente l'istruttoria contro quel portiere giudiziario della Cassazione imputato di millantato credito. Risulterebbe che, ad aggravare la sua posizione, sia stato rinvenuto uno schema di testamento olografo nel quale distribuiva ai figli i vari crediti rappresentanti dalle obbligazioni sequestrate, che rappresenterebbero il pagamento dela corruzione. Nel ceto forense si commenta poco favorevolmente i fatto che l'individuo così imputato continui a prestare servizio presso la Cassazione e anche con mansioni delicatissime. A questo processo se ne connette un altro già proposto contro un avvocato, il suo giovane di studio e un cliente su querela d'un prestanome del portiere stesso, il quale figurava come testimonio. Pare che in questa occasione siano venute le prime denuncie contro il millantatore d'onde la prima inchiesta e indi la perquisizione. Questo secondo processo s'è intanto chiuso per inesistenza di reato e pare che in seguito all'assolutoria si procederà anche per calunnia contro i denuncianti.

I contadini minacciano d'invadere i terreni del principe Barberini.

I contadini del comune di Palestrina sono in viva agitazione per una delle solite questioni di diritto sulle terre di Mezzaselva, di proproietà del principe Barberini. Essi hanno minacciato che per lunedì prossimo invaderanno le terre in questione, cominciandolo a coltivarle. Pare che il principe Barberini sia propenso a concedere una parte delle terre a solo titolo di beneficenza, e non di diritto.

Il finto suicidio di una modistina.

Un granchio della giustizia - Un colpo di scena alla Corte d'Appello.

Ci telefonano da Roma, 17:

La cronaca si è dovuta occupare a lungo qualche mese fa della scomparsa di una bella ed elegante modistina, Ida Vantilari, che aveva finto di gettarsi nel Tevere lasciando sulla sponda il cappellino, l'ombrellino ed un biglietto nel quale dichiarava di essere stanca di vivere. Le indagini si protrassero per parecchio tempo, ma il cadavere non fu mai rinvenuto, e dopo qualche tempo si suppose che la ragazza avesse preferito al suicidio di farsi rapire dal suo padrino Gesualdo Salpini. Questi fu processato e condannato in contumacia a quattordici mesi di reclusione per il ratto imputatogli, mentre si protestava innocente, dicendosi convinto che la graziosa modistina si fosse realmente uccisa. Ieri si è avuto un bel colpo di scena dinanzi alla Corte di appello che doveva discutere e sanare la condanna del Gesualdo Salpini. Aperta l'udienza si presentò ai signori della Corte una signorina elegante, la Ida Vantilari, che veniva a dichiarare di essere fuggita da sola, di non essere stata rapita nè indotta alla fuga dal padrino. Il dibattimento fu dichiarato nullo dalla Corte che ordinò la rinnovazione del giudizio.

Un capo contabile accoltellato da un portiere.

Oggi il capo contabile dell'Acqua marcia, signor Enrico Palissier, è stato affrontato in fondo allo scalone del suo ufficio dal portiere Giuseppe Spinetti il quale reclamava una gratificazione che sembra gli sia stata concessa negli scorsi anni. Lo Spinetti ha dato tre coltellate al Palissier il quale, soccorso, è stato trasportato all'Ospedale in fin di vita.

Incidenti al confine svizzero che bisogna chiarire.

Ci telefonano da Bellinzona, 17, (C.):

Parecchi italiani, fra i quali due guardie campestri e due forestali, armati di fucili e di revolvers e comandati da un certo Pozzoli, macellaio di Chiavenna, hanno sequestrato ventiquattro montoni ad un pastore di Mesocco, dicendo che si trovavano su territorio italiano, mentre che le bestie ed pastore si trovavano a cinquecento metri da confine italiano ancora sul territorio svizzero.

La popolazione è indignata per queste violazioni di confine e invoca l'intervento dell'autorità superiore.

ULTIMA ORA

Gravissime notizie dalla Sardegna

Municipi ed esattorie incendiati dalla folla tumultuante.

Ci telegrafano da Sassari, 17, sera. (M.):

Stamane a Siniscola, la folla incendiò il municipio e l'esattoria. I carabinieri riuscirono a salvare la pretura. Da Nuoro si recarono sul posto il sottoprefetto, le autorità. La grandissima distanza e la mancanza della ferrovia impediscono il pronto arrivo delle truppe. Si parla di identici tumulti avvenuti ad Irgoli. Queste notizie producono enorme impressione.

Dopo l'incontro di re Edoardo col Kaiser

Le ipotesi e le indiscrezioni.

Ci telefonano da Parigi, 17 sera (P.):

Notizie pervenute ai giornali di Bruxelles recano che re Edoardo VII avrebbe affrontato col suo imperiale nipote, nel recente colloquio di Kronberg la questione dell'Alsazia Lorena. Egli gli avrebbe dimostrato che il disarmo almeno parziale sarebbe vantaggioso alle finanze tedesche quanto a quelle delle altre potenze e che una risoluzione della questione dell'Alsazia Lorena faciliterebbe cancellando la causa prima degli armamenti, il risparmio delle spese rovinose di questi ultimi tempi facendo inoltre impallidire il ricordo dell'anno terribile e facendo scomparire per sempre qualsiasi idea di rivincita. In altri termini la Germania potrebbe consolidare realmente la pace del mondo e mettersi in grado colla Francia stessa di diminuire considerevolmente le sue schiaccianti spese miltari se, per esempio, retrocedesse la Lorena alla Francia che le concederebbe qualche compenso coloniale.

D'altra parte i giornali parigini sostengono la nessuna importanza politica del Convegno, confermata dal fatto che al pranzo al quale assistettero i due sovrani essi non si scambiarono nemmeno un brindisi.

La *Libre Parole* poi oggi pubblica una storia romanzesca, che le viene da Berlino sull'origine dell'incontro. Il corrispondente dice che il *Kaiser* insistette mettendo in mezzo anche la principessa sua sorella perchè re Edoardo VII aderisse all'incontro progettato già da tanto tempo.

Il sovrano inglese finalmente si arrese, ma mise per condizione che l'incontro avvenisse a Friedrichshof nel Castello cioè dove si era rifugiata er era morta la di lui sorella prediletta, l'imperatrice Federica, madre dell'imperatore atuale ,quando questi l'aveva brutalmente cacciata dalla corte di Berlino.

Secondo il citato corrispondente, il re d'Inghilterra avrebbe voluto così infliggere una umiliazione al *Kaiser*. Egli avrebbe imposto anche alla riunione assistessero, come infatti avvenne, tutte le figlie della defunta imperatrice. Fra l'altro il corrispondente narra che in una sala del Castello si vede una larga lastra di marmo spezzata da un colpo di bastone in un impeto d'ira dal kaiser attuale quando sua madre si rifiutò di prestarsi a far firmare un atto di abdicazione dell'imperatore Federico che era allora malato nella villa di Zirio a S. Remo.

Nessun risultato palpabile

Ci telefonano da Londra, 17, sera, (B.):

Il corrispondente dello *Standard* da Kromberg si dice in grado di poter dichiarare che i colloquio fra il re Edoardo e l'imperatore Guglielmo non ha avuto nessun risultato politico e che nessuno nuovo accordo è stato raggiunto. Tuttavia, aggiunge il corrispondente, uno scambio di idee ebbe luogo fra i due sovrani, e questo fatto deve essere considerato di una importanza politica considerevole.

GUGLIELMO ED EDOARDO discussero le conseguenze della eventuale morte del Sultano.

Ci telegrafano da Vienna, 17 sera. (W.):

La *Neue Freie Presse* ha da Marienbad diverse informazioni raccolte dal suo corrispondente sul convegno di Friedrichshof.

Un ragguardevole diplomatico disse al corrispondente:

« Guglielmo ed Edoardo si occuparono della eventualità della morte del sultano e si accordarono fra altro per la continuazione della ferrovia di Bagdad, salvaguardando i reciproci interessi. »

Il colonnello Herbert, ex addetto militare a Pietroburgo, disse allo stesso giornalista: « La posizione dell'Inghilterra e questa: La Gran Bretagna è unita da un *entente cordiale* alla Francia e cercherà una intesa anche colla Russia, ma soltanto dopo che vi avrà trionfato la costituzionalità. La Gran Bretagna mantiene inoltre l'intesa coll'Italia, e certamente tanto il Governo inglese quanto l'italiano mirano a renderla sempre più intima. Coll'Austria siamo in buoni rapporti e vanno migliorando visibilmente anche le relazioni colla Germania.

I massacri dei greci in Bulgaria.

La versione greca - Minaccie di complicazioni.

Ci telefonano da Roma, 17 sera, (*Vice*):

L'incaricato degli affari di Grecia si è recato al ministero degli esteri per parteciparе gli ultimi dispacci del suo Governo sui gravissimi incidenti bulgari e metterlo in guardia contro le fallaci notizie sparse ad arte fin dal principio del movimento anti-ellenico. Il signor Mirropoulos ha rilevato che Ankialos, città greca che è stata interamente distrutta dal fuoco, meno il quartiere bulgaro, viene ultima nella serie delle altre città nelle quali sono avvenute le stragi dei greci. L'immediato ripetersi degli avvenimenti dimostra come sia inconcepibile che la popolazione greca di Ankialos abbia potuto provocare i nuovi eccessi. Il Governo greco era stato informato che il Comitato di organizzazione aveva stabilito di continuare la sua opera di sterminio e di spogliazione ad Ankialos. Infatti nel giorno prefisso, chiamati al suono della campana i bulgari attaccarono i greci e diedero fuoco alla città. Le autorità bulgare, anche stavolta come le volte precedenti, non avevano preso provvedimenti e non intervennero. L'incaricato d affari di Grecia non ha nascosto che le autorità bulgare non intervenendo tanto ad Ankialos che altrove servivano al progetto di lungo tempo meditato di metter mano su beni appartenenti alle ricche comunità: chiese, scuole, monasteri, ospedali greci.

Il signor Mirropoulos ha richiamato specialmente l'attenzione dell'Italia sulla gravità della situazione dichiarando che le persecuzioni di qualunque elemento vivente nel principato, viola le garanzie accordate dalle potenze firmatarie del trattato di Berlino ed importa lo spontaneo loro intervento senza del quale, per l'attitudine del governo bulgaro, si va incontro a complicazioni inattese.

I ministri francesi a consiglio a Rambouillet.

Ci telefonano da Parigi, 17, sera. (P.):

I ministri si sono oggi riuniti a consiglio a Rambouillet sotto la presidenza del presidente della repubblica, Fallières. Mancavano solamente i ministri Clemenceau, Thomson e Doumergue. La prima seduta del Consiglio finì a mezzogiorno. Dopo colazione però i ministri si riunirono ancora. Il Consiglio, oltrechè di molti altri argomenti, discusse anche non brevemente l'enciclica papale.

I socialisti austriaci a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 17, sera. (P.):

Stamane, accolti da moltissimi socialisti parigini, sono arrivati 430 socialisti austriaci, appartenenti alla più vecchia organizzazione democratica socialista di Vienna, l'*Arbeiterbildungsverein*. Questa associazione politica fondata per permettere al popolo di apprezzare i tesori artistici e naturali dell'estero, organizza ogni anno dei grandi viaggi a prezzi estremamente ridotti. Per due anni di seguito essa ha permesso ai suoi aderenti di visitare Venezia. Quest'anno offre l'occasione di passare a buon mercato cinque giorni a Parigi. Il treno speciale formato di vetture di terza classe che trasportava i viaggiatori austriaci è arrivato stamane alle otto. I socialisti francesi che attendevano i compagni alla stazione hanno salutato i gitanti agitando i cappelli. Dopo avere scambiato sollecitamente delle strette di mano. i viaggiatori austriaci furono condotti direttamente in grandi *breaks* nei diversi alberghi dove alloggeranno durante il breve soggiorno nella capitale francese. In loro onore la Federazione socialista della Senna ha organizzato, d'accordo colla commissione permanente del Club democratico socialista tedesco, e col club socialista ungherese una grande manifestazione fraterna internazionale che avrà luogo domani sera nella sala del *Trianon*. La serata comincierà con un canto speciale dei proletari tedeschi eseguito dalla società corale dei socialisti tedeschi residenti a Parigi. Verranno sicuramente pronunciati dei discorsi.

Un Congresso medico importante.

Ci telefonano da Londra, 17, sera, (B.):

Al principio del prossimo settembre si terrà in Toronto (Canadà) il Congresso annuale dell'associazione medica britannica. Oltre 500 delegati dall'Inghilterra, interverranno al Congresso, altri 200 delegati dalle varie colonie. Il corpo medico canadese vi sarà rappresentato da oltre un migliaio di membri. Grandi feste saranno organizzate in onore dei congressisti e moltissime gite di piacere. La delegazione inglese ha deciso di spendere per proprio conto 50 mila sterline, cioè 1.250.000 lire italiane.

Le più alte individualità della scienza medica britannica prenderanno parte a tale Congresso e si attendono interessanti comunicazioni circa le recentissime ricerche intorno alla tubercolosi ed al cancro. le due malattie che al momento attuale tengono maggiormente occupata l'attenzione degli scienziati britannici.

UN COLOSSALE INCENDIO A CRACOVIA

Due milioni di danni.

Ci telegrafano da Vienna, 17 sera. (W).:

A Cracovia un incendio colossale distrusse i grandi magazzini di granaglie nonchè i depositi della ditta viennese di spedizioni Leinkauf. Il danno è di due milioni. Fra la poca merce salvata, si sequestrarono trenta casse di revolvers destinate alla Russia.

Il contenuto delle casse era indicato essere zucchero.

LE VENDETTE CORSE,

Ci telefonano da Parigi, 17, sera. (P.) :

Telegrafano da Aiaccio che il bandito Calalin di Cargiate, ad Orizza ha attirato in un agguato il grosso negoziante Stefani e lo ha ucciso con una fucilata nel petto. Si attribuisce la causa di questo attentato ad una vendeta, perchè già da lungo tempo fra le famiglie Stefani e Caladin esistevano odii famigliari.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet*
[illegible] PAOLO. *gerente responsabile*

Visitare all'Esposizione al Parco
il gran Padiglione del
FERNET-BRANCA
— DEI —
Fratelli Branca di Milano

I figli Giuditta ved. Caglio e Luigi, la sorella Anna ved. Costa, la nuora Matilde Kirchberger, il genero Gabriele More... nipoti ed i parenti tutti annunciano con profondo dolore la perdita della loro amata

Angela Magnago
vedova PORTA
d'anni 80

avvenuta il 16 agosto alle ore 11.30. Il trasporto funebre avrà luogo Sabato 18 corr. alle ore 9.30, partendo dalla casa in ...ino 55, per la Chiesa di S. Giorgio ... Cimitero Monumentale.

Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

COMUNICATO

Pei consumatori diretti di alcool.

Il Comitato Promotore dell'*Associazione fra consumatori diretti di alcool*, nel confermare agli aderenti che le sottoscrizioni finora pervenutegli rendono ormai sicura l'attuazione del progetto, fa annunciare di aver prorogato alla fine di agosto corrente il termine utile per l'invio di tali adesioni, e ciò in ... al desiderio espresso da molti interessati ... quali, per ragioni varie (inerenti ... stagione) non hanno potuto ancora ... necessario compromesso in forma legale.

Il Comitato fa presente inoltre che ... iniziativa non ha nulla di comune ... sorte di recente, per l'impianto di distillerie e che fanno capo a gruppi ... listi od a Ditte estranee alla com... infatti il programma dell'« Associazione consumatori diretti di alcool » esclude intento di speculazione dovendosi ce... cool ai soli associati ed al puro ... costo.

Potranno far parte dell'Associazione tanto quegli industriali che usano ... pei bisogni della propria lavorazione che di liquori, vini, aceti, vernici ... hanno un consumo annuo non inferiore a 50 quintali. La quota sociale è fissata ... gione di L. 25 per ogni quintale annuo di consumo, quindi L. 1250 pei consumatori di 50 quintali l'anno, L. 2500 per quelli di 100 quintali, ecc.

Per schiarimenti, programmi, od ... volgersi *esclusivamente* alla Ditta ... sleri & C. di Milano.

L'Amministrazione di un ... giornale agrario ed illustrato ... un pubblicista abilissimo, che abbia ... noscenza tecnica e personale ... [illegible]

Prezzi ridottissimi per Milano

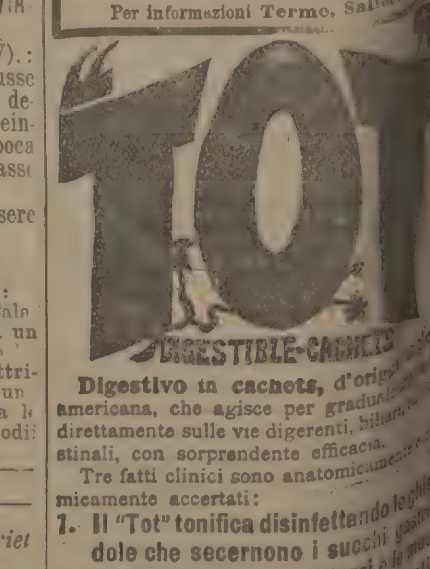
Il proprietario dell'**Eden Hôtel** ... aggiunto alla sua casa, una *dependance* ... (*Splendido Palazzo costruito* ...) ... nendo attualmente di 500 letti. Camere ... lissime a L. 2, 3, 4 e 5 compresa ... Pensioni complete con facoltà di fare ... e pranzo nei ristoranti dell'Esposizione ... e 10 tutto compreso.

Per schiarimenti, fissare camere, pensioni ... direttamente a *Massimiliano Ciceri, Eden ... nerva, Milano*

SAPONE BANFI
insuperabile rende la pelle bianca ... bida, fa sparire rughe, macchie ... sori.

AMIDO BANFI
Marca Gallo. — Mondiale — ...
Conserva la bianche...

SALICE
(presso Voghera)
Aperto dal 25 Aprile al 25 Ottobre
Bagni - Fanghi - Salso - Bromo ... Inalazioni - Bagni Solforosi - Bagni ... Doccie - Massaggio.
Consulente Prof. ...
L. MANGIAGALLI
Per informazioni Terme, Salice



Digestivo in cachets, d'origine americana, che agisce per gradualmente direttamente sulle vie digerenti, biliari, intestinali, con sorprendente efficacia.

Tre fatti clinici sono anatomicamente e chimicamente accertati:

1. Il "Tot" tonifica disinfettando le ghiandole che secernono i succhi gastrici.
2. Il "Tot" discioglie i catarri e le mucosità dello stomaco e degli intestini.
3. Il "Tot" impedisce le fermentazioni gastro-intestinali, assorbendone i gas, senza neutralizzare l'acido cloridrico come il bicarbonato di soda.

... ogia la più ... la ... ne moderna è la formola chimica ideale dell'Odol il dentifricio ideale, che al profumo soave congiunge la più potente azione preservativa dalla carie dentaria.

In tutte le farmacie, droghe e profumerie.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSA DI MILANO.

Milano, 17 agosto 1906, ore 3 pom.

Inquotato nell'odierna apertura di Parigi il nostro Consolidato e da noi migliore a 102.55 per la fine mese.

Mercato dei valori in leggera reazione. Deboli le Terni che da 2185 caddero a 2150 per finire a 2155, la Banca d'Italia da 1322 a 1317 1/2, Commerciale da 935 a 933 1/2 e le Edison da 896 a 893. Sostenute le Raffinerie L. L. a 395-394 1/2. Cambi leggermente deboli.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valori nom.	Inter. e divid.	Quotaz. di Borsa 16	17 agosto	
Tit. dello Stato					
R. it. 3 3/4 % c.	100	2.—	102.42	102.40	102.45
Id. f.m.	100	2.—	102.50	102.52	102.55
R. it. 3 1/2 cont.	100	1.75	101.65	101.60	101.65
Id. f.m.	100	1.75	—.—		—.—
Obbligazioni					
C. Risp. Mil. 5%	500	11.25	516.—	514.—	516.—
Ferr. Meridion.	500	5.74	362.25	362.—	362.50
» Med. 4%	500	10.—	501.75	501.25	501.75
» Tirreno	500	10.—	506.75	506.25	506.75
Milano un. 4%	100	1.—	102.15	102.12	102.15
Azioni					
Banca d'Italia	800	18.—	1321.—	1317	1318
» Comm. It.	500	45.—	935.—	933.—	934.—
Credito italiano	500	22.50	624.—		624.—
Bancaria ital.	250	18.—	330.—	328.—	329.—
Ferr. Meridion.	500	30.—	824.—		823.—
» Mediterr.	500	16.—	489.—	487.—	488.—
Costruz. Veneto	80	5.50	91.—	—.—	92.—
Navig. Gen. It.	300	25.—	481.—	482.—	483.—
T. ser. Bernasc.	75	6.50	108.—	107.—	108.—
Lanificio Rossi	900	75.—	1665.—		1665
» Nazion.	80	5.50	100.—		100.—
Lin. Can. Naz.	100	10.—	219.—	217.—	218.—
Coton. Cantoni	250	26.—	545.—		546.—
» Veneziano	175	12.50	260.—		260.—
» Bergam.	250	17.50	315.—		315.—
» Candiani	125	6.25	150.—		150.—
» Muggiani	250	20.—	320.—		318.—
» Valseriana	250	20.—	445.—		445.—
» C. Ottolini	200	16.—	293.—	290.—	293.—
Manifatt. Tosi	250	20.—	354.—	353.—	354.—
Soc. ital. tess. st.	250	20.—	360.—	360.—	361.—
Facchetti e C.	100	—.—	242	241.—	242.—
Elba	250	18.—	490		485.—
Terni	500	120.—	2200		2155
Siderur. Savona	200	18.—	467.—		466.—
Ferrier. italian.	200	16.—	292.—	291.—	292.—
» Veltri	200	7.—	—.—		—.—
Magona Italia	150	18.—	414.—	412.—	414.—
O. mec. Miani-S.	100	7.—	142.—	142.—	143.—
Breda	250	15.—	342.—	341.—	342.—
Ans. Armstrong	250	15.—	446.—		445.—
Langen e Wolf	250	30.—	605.—	600.—	605.—
Metall. Roma	100	6.—	167.—	166.—	167.—
Trezza-Albani	100	8.—	135.—	134.—	135.—
Edison	150	23.—	895.—	892.—	893.—
Lomb. en. elett.	500	50.—	1345.—		1345
Soc. Trezzo idr.	250	—.—	475.—		475.—
Off. elet. genov.	250	25.—	630.—		630.—
Molini Alta Ital.	100	20.—	319.—	317.—	318.—
Pantanella	125	5.—	84.—		84.—
Soc. mac. Cert.	250	15.—	300.—		300.—
Indus. zuccheri	200	20.—	360.—	361.—	362.—
Raff. lig.-lomb.	200	16.—	394.—	394.—	395.—
Eridania	150	40.—	—.—		—
Zucc. Gulinelli	100	8.—	121.—		121.—
Distillerie ital.	100	11.—	207.—	205.—	206.—
F. birra Milano	100	—.—	155.—	154.—	155.—
Carburo	250	70.—	1315.—		1310
Ital. gas Torino	200	20.—	—.—		—.—
Elett.-ch. Roma	150	10.—	207.—	207.—	208.—
Un. it. C. Chim.	250	15.—	358.—	358.—	359.—
Candele s. Mira	100	—.—	160.—		160.—
Ceram. Richard	250	18.—	420.—	419.—	420.—
Coloniale Ital.	200	10.—	267.—		267.—
Esport. It.-Am.	250	20.—	423.—	422.—	423.—
Bonif. ferraresi	250	6.25	—.—		—.—
Ist. rom. beni st.	200	12.—	285.—	283.—	285.—

Prezzi dei cambi:

Piazze: Francia 3 0[0 100.05 — Svizzera 4 50 0[0 100.15 — Londra 4 0[0 25.19 — Germania 5 0[0 — 123.16.

Borsa di Parigi.

Parigi, 17 *ore 2.40*. — Chius. della Borsa.

Rend. Fr. amm.	—.—	Banca Ottom.	648.00
Id. id. 3 0[0	97.77	Argento	111.50
Rend. Italiana	102.40	Cred. Fondiar.	—.—
C. su Londra	25.17 1/2	Azioni Suez	4545
Consol. Ingl.	87 15[16	Lotti Turchi	146.25
Ferr. Lombar.	138.00	Meridionali	823.00
Cambio su Italia	1[2	R. Russa 1891	0.10
Rendita turca	97.45	Rend. Russa n.	82.85
Banca di Parigi	1542	Rend. Portogh.	70.85
Tunisine	473.00	Banca Francia	—.—
Rendita Egiz.	106.50	B. Comm. Ital.	—.—
Rend. Ungher.	95.20	R. Serba 4 0[0	82.70
Rendita Spagn.	96.42	*Tend.* ferma.	

Borsa di Genova.

Genova, 17 *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0[0 102.47 — id. 3 1/2 101.75 — Banca d'Italia 1320,00 — Banca Commerc. 934,00 — Credito Ital. 625,00 — Merid. 824,50 — Mediterr. 489,00 — Navig. Gener. 483,00 — Raff. Zucc. 396,00 — Ansaldo-Armstrong, 447,00.

Borsa di Roma.

Roma, 17 *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0[0 fine mese 102.50 — id. 3 1/2 101,75 — Banca d'Italia 1319.00 — Azioni Banco Roma 114.75 — Meridionali 825.00 — Acqua Pia 1585.00 — Gas 1388,00 — Condotte d'acqua 442.00.

Borsa di Torino.

Torino, 17 *ore 3.* — Rend. 5 0[0 f. mese 102.47 — id. 3 1/2 101.75 — Mediterr. 489.00 — Meridionali 824.00 — Banca d'Italia 1320,00 — Banca Commerc. 934.00 — Credito Ital. 623.—.

MERCATI ITALIANI.

Polleria.

(Mercato viale Lodovica, N. 46).

Milano, 17. — Nel mercato d'oggi la vendita fu buonissima, il quantitativo di merce disponibile regolare. I prezzi si mostrarono sostenuti: si ebbe un rialzo di cent. 10 per capo nelle anitre grosse, di cent. 5 a 10 nelle mezzane, di cent. 0 a 10 nei pollastri piccoli ed un ribasso di cent. 75 a lire 1.50 per capo nei tacchini novelli.

Tacchini vivi nov. al kg. L. 1.70 a 1,80, morti —,— a —,—, novelli 2.75 a 3,50 cadauno.

Tacchino giovani vive 4,— a 5,—, id. morte —,— a —,— al kg., id. vecchie 3,75 a 4,75 cad.

Oche vive nov. 2,50 a 3,50, cad. id. morte —,— a —,— al kg.

Anitre grosse 2,— a 2,50, id. mezzane 1,50 a 1,75 cadauna

Faraone grosse vecc. 2,25 a 2,50, id. mezzane novelle 1,50 a 2,—.

Capponi grossi —,— a —,—, id. mezzani novelli —,— a —,—, morti al kg. —,— a —,—.

Pollastri grossi 1,60 a 2,—, id. mezzani 1,30 a 1,50, id. piccoli 0.80 a 1,10, novelli brianzoli —,— a —,— cadauno.

Galline grosse 1,80 a 2,10, id. mezzane 1,60 a 1,75 cadauna

Polleria morta galline —.— a —.—, pollastri —.— a —.— al kg.

Piccioni gr. 0,80 a 0,90, picc. 0,65 a 0,75 cad.

Uova.

Milano, 17. — Nel mercato odierno la vendita delle uova da bere e delle uova di prima qualità fu buona, quelle delle altre qualità fu debole.

Si ebbe un rialzo di cent. 4 alla dozzina nelle uova da bere e di seconda qualità, e di cent. 2 in quelle di prima e terza.

Uova 1ª qual. da bere L. 0.93 a 0.95, id. 1ª qual. 0.86 a 0.88, id. 2ª qual. 0,80 a 0.82, id. 3ª qual. 0,70 a 0,72 la dozzina.

Burro.

Milano 17. — Prezzo del burro stabilitosi sul mercato di Porta Ticinese L. **2.40** oltre il premio che varia dai cent. 15 a 20 al chilogr. Prezzo stabilitosi nel mercato preced. L. 2.40.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Venerdì 17 agosto.

Capi port.	Capi vend.	Bestiame		Peso vivo	Peso morto
85	85	buoi	1.ª	L. 86.—	1.57 a 1.60
			2.ª	» 71.—	1.36 » 1.38
			3.ª	» 52.—	1.04 » 1.10
165	165	vacche	1.ª	» 74.—	1.42 » 1.45
			2.ª	» 60.—	1.20 » 1.22
			3.ª	» 40.—	1.— » 1.05
58	58	tori	1.ª	» 73.—	1.28 » 1.31
			2.ª	» 63.—	1.18 » 1.20
			3.ª	» —.—	—.— » —.—
550	550	vitelli maturi	1.ª	» 1.25	1.79 » 1.89
			2.ª	» 1.16	1.68 » 1.78
			3.ª	» —.—	—.— » —.—
160	160	vitelli immat.	1.ª	» 1.05	—.— » —.—
			2.ª	» —.90	—.— » —.—
			3.ª	» —.—	—.— » —.—

Vitelle d'allevamento L. 1.05 a 1.10 a peso vivo. I vitelli immaturi subiscono 2 chilogr. di tara. Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione

* *

Nel mercato d'oggi si ebbe un rialzo di L. 3 al quintale a peso vivo e L. 4 a peso morto nei vitelli maturi di prima qualità, di L. 4 a peso vivo e di L. 3 a peso morto in quelli di seconda qualità.

In confronto al mercato di venerdì scorso, oggi si ebbero 5 buoi e 8 tori in più, 75 vitelli maturi e 5 vitelli immaturi in meno, ed un egual numero di vacche (165).

Salumi e grassine.

Bologna. — Lardo da chilogrammi 10 a 20 L. 135, — a 140. —. Id. id. kg. 20 a 30 145.— a 150.—, Ventresca (pancetta kg. 4 a 8) 145.— a 150.— Strutto di maiale in fusti 130 a 135,—, id. in vescica 2 a 4 140.— a 145.—. Sugna fresca in falda —.— a —.—. Mortadella di Bologna 240.— a 250.—, Prosciutto naturale 220 a 240.—, burro emiliano 215. — a 220.—, id. lombardo 225 a 235 al Ql. fuori dazio.

Genova. — Mercato calmo. Quotasi:

Salacche inglesi da —.— a —.—, id. Portogallo n. —.— a —.—, salacchine Spagna n. da —.— a —.—, alici salate di Sicilia, barili di chili 100, da 110 a 12 .—, aringhe di Yarmo (pesca aut.), —.— a —, sego colato America (oro) da — a —, id. indigeno da —.— a —.—, merluzzo francese lavato da —.— a —.—, id. Islanda nuovo, I qualità, da —.— a —.—, id. inglese Labrador n. da — a —.—, id. id. II qualità da —.— a —.—, stoccafisso Bergen Westra: I qual. da 138.— a 140.—, id. id. II qual. da 130 a 135.—, id. Finimark da —.—, a —.—, id. Klipper fish nuovo da —.— a —.—, formaggio Olanda tondo Jung da 190.— a 200.—, id. id. schiacciato da 200.— a 210.— id. Sardegna nuovo da 150.— a —.—, id. Villa Iglesias vecchio da 170.— a —.— olio tonno Sicilia da 60.— a 65.—, id. Sardegna da 60.— a 65.—, id. Spagna e Portogallo nazionalizz. da 55.— a 60.—, tonno Sardegna in casse da 165.— a 170.—, id. Sicilia id. da 165.— a 170.—, id. Spagna e Portogallo nazional. in casse da 150.— a 165.—, strutto d'America del Nord da 125 a 130.—, lardo Stati Uniti da 139 a 140.—. Al quintale sardelle salate senza testa in scatole — L. 50 a 55.—, id. id. con testa da 20.— A.—, alici salate in scatole da 125.— a 130.—, al barile sardelle con testa uso Lissa da 24.— a —.—, id. id. uso Sicilia da —.— a 20.—. Alici di Spagna in barili da 110 a 115 il quintale. — Il tutto sul vagone in darsena.

Articoli tartarici.

Messina. — Prezzi correnti sulla nostra piazza:

	Base	Min.	per Grado		per Ql.
Feccia all'acido	24	20	L. —.—	L.	26.50
»	24	24	» —.—	»	26.75
Tartaro	60	50	» —.—	»	81.—
»	60	55	» —.—	»	82.—
Vinaccia	71	65	» —.—	»	106.—
Tartaro al bitart.	60	55	» —.—	»	70.—
»	60	60	» —.—	»	72.—
Feccia	18	30	» —.—	»	17.—
»	18	36	» —.—	»	18.—
Vinaccia	88	80	» —.—	»	110.—
Cremor feccia	89	85	» —.—	»	120.—

I prezzi al Ql. s'intendono per 100 chilogr. e sempre per merce resa e consegnata stazione ferroviaria o banchina Messina.

Spiriti ed Acquavite.

Genova. — Mercato calmo, prezzi invariati. Alcool di Breslavia extrafino 96 1[2 centigr. L. 296 a 298, id. cereali fino 95 cent. 296 a —, id. di vino 95 cent. 290 a —, id. denaturato 94 cent. 70 a 72, id. vino 95 cent. 290 a —.— al Ql senza fusto, franco al carro o al vagone Genova

Alcool Breslavia 96 1[2 per la miscela dei vini da esportarsi L. 80 Ettl. in entrepot.

Per città L. 20 in più all'Ettl. per dazio, tranne il denaturato che è esente di dazio.

Napoli. — Spirito industriale 96 cent. L. 50 a 55 al Ql., esclusa la tassa di fabbricazione di L. 180 per ettolitro anidro.

Torino. — Un po' meno sostenuti i prezzi degli spiriti e più calma la richiesta nelle qualità fine. Sempre attiva la richiesta dell'alcool denaturato a prezzi invariati. Terminate le acquaviti.

Qualità triplo 95° granone L. 293 a 295, id. vinaccia 95° 287 a 290, acquavite Piemonte 50° 30 a 131, alcool denaturato 90° 63 a 64, id. 95° 68 al Ql. fuori dazio.

Zolfi e solfati.

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza: Zolfo doppio raffin. in pani L. 15.50, id. molito in sacchi finezza 68 17.75, id. ramato 3 0[0 in sacchi 20.50, id. ramato 5 0[0 in sacchi 22 25, Solfato di rame nazionale 65.—, id. id. inglese 68.— al Ql.

Genova. — *Solfato di rame.* — Mercato calmo a prezzi invariati.

Inglese bardi duri ferrati L. 62.— a —.—, americano 60.— a —.—, nazion. in sacchi 59.—, a —. - al Ql. reso vagone Genova.

Materie fertilizzanti

Genova. — Mercato attivo a prezzi fermi.

Quotiamo: Superfosfato minerale 13[15 gradi da 4.75 a 5.75, id. 18[20 da 6,75 a 7.75, superfosfato d'ossa da 10,50 a 11, scorie Thomas da 16 a 18 0[0 da 5.50 a —.—, nitrato di soda da 27.25 a —,—, solfato ammon. 32.— a —.—, cloruro di potassio Stassfurt 78[80 gradi da 21.75 a —, cloruro di potassio prov. organica 95[99 gradi da 24,50 a —, solfato 25,— a —, —, sangue secco da 20 50 a 21, polvere di corna torrefatta da 25,25 a —,—, polvere d'ossa sgelatinata da 9.— a 9.25, cenere d'ossa d'America da 5 75 a 6.— al Ql. — Acido solforico 50[52 gradi 3.— a —,— al chilogr. vagone Genova.

Torino. — Prezzi nominali ed invariati.

Nitrato soda L. 28. — a 28.50, Cloruro potassico L. 23.— a 24.—. Solfato ammoniacale L. 36.— a 37.—. Superfosfati d'ossa L. 11.— a 12.50, Scorie Thomas — — a —.—. Superfosfati minerali —.— a —.— al Ql. fuori dazio.

Combustibili.

Torino. — Legna forte rovere L. 0,31 a 0,34 dolce 0,21 a 0,27 al mg.

In quanto ai carboni la questione dei vagoni poco alla volta si è aggiustata ed evolvente, ma l'organizzazione dei carichi e scarichi dei vagoni presenta ancora serie difficoltà e spese fortissime che gravitano sulla merce che i ricevitori debbono porre a magazzino. Tutte le qualità sono sempre ben sostenute, specialmente le Cardiff.

(Merce resa franca sul vagone Genova o Savona contanti senza sconto alla tonnellata).

	da lire	a lire
Newcastle primo	24,50	28.—
Newcastle secondo	23.—	24.—
Cardiff prima qualità	31.—	31,50
Cardiff seconda qualità	29.—	29,50
Nazionale	39.—	40.—
Mattonelle Cardiff	32.—	32,50
Liverpool	27,50	28.—
Antrac. pezz. Cobbless	17.—	17,50
Scozia secondario	23.—	24.—
Garesfield	41.—	45.—
Hamilton	24.—	24,50

SETE.

Lione 16, ore 20. — (Nostro telegr. partic.

Europee b. Asiatic. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	23	5	55	5
	25	57	104	147
Peso . kg.	3504	4340	11707	7682

Peso totale Kg. 27233

Zurigo 16, ore 20. — (Nostro telegr. partic. Organzini Kg. 1020 — Trame 1369 — Greggie 1880 — Totale Kg. 4469.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre, 16. — Vendite della giornata b. 6950 — Mercato calmo.

Liverpool, 16. — Chiusura della giornata — Americani e Brasiliani, più facile in ribasso di 2.100 — Egiziani pesante — Surats invariato — Domanda per il mercato generale moderata — Vendita della giornata balle 6000 — di cui per la speculazione 500 — Per esportazione 5500 — Importazione 5000 — Affari a termine — Tendenza più facile — Domanda moderata — Cotoni a consegnare — corrente 5.27 — Corrente e prossimo 5.23 — Terzo e quarto mese 5.16 — Quinto e sesto mese 5.15.

Nuova York 16. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra

Chiusura del 15 agosto		Apertura del 16 agosto		
agosto	9.12	9.14	rialzo	punti 2
ottobre	9.40	9.40	»	» —
dicemb.	9.51	9.53	»	» 2
gennaio	9.69	9.69	»	» —

Nuova York, 16. — *Cotoni.* — (Chius.).

		15 agosto	16 agosto			
Middling	cent.	10.50	10.40	rialzo	punti	—
Agosto	»	9.12	9.14	»	»	2
Settembre	»	9.24	9.24	»	»	—
Ottobre	»	9.40	9.40	»	»	—
Novembre	»	9.46	9.45	ribasso	»	1
Dicembre	»	9.51	9.50	»	»	1
Gennaio	»	9.60	9.57	»	»	3
Febbraio	»	9.70	9.62	»	»	8
Marzo	»	9.73	9.68	»	»	5
Aprile	»	9.74	9.70	»	»	4
Maggio	»	9.80	—.—	»	»	—

Entrate in tutti i porti Stati Uniti	Balle	5.000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	3.000
» pel Continente	»	8.000

Stato Civile.

Morti in Milano il 16 agosto.

Vittori Mario m. 1, Brefotrofio — Marelli Maria g. 19, Brefotrofio — Forni Tullio 22, ragioniere, via Donizetti 39 — Danova Dante m. 10, via A. Vannucci 5 — Ornaghi Angelo 6, Villa S. Fiorano — Galbiati Simone 70, calzolaio, corso Garibaldi 117 — Clerici Angelo 72, ragioniere, via San Spirito 5 — Bruschi Enrico 31, oste, corso Como 16 — Ballerini Rosa 1, Strada Paullo 47 — Moirat Maria 68, agiata, Cuggiono — Smeriglio Teresa m. 1 via Moscova 15 — Provani Luigi 16, gasista, via Sambuco 15 — Galli Massimo m. 1, corso Garibaldi 45 — Trabattoni Olimpia g. 17, via G. Giusti 26 — Viscontini Adriano 3, via Lazzaro Palazzi 20 — Dossena Cesarina 2 via Paolo Frisi 16 — Vita Giuseppe 43, contadino, Sacrificio — Tacconi Pietro 10, scolaro, Gorla Primo — Rasori Alberto 36, commesso, via Conchetta 14 — Pisoni Mario 4, Arconate — Zennaro Silvio 39, fotografo, Milano — Bipancotti Silvestro 28, contadino, Bessana Brianza — Braga Rosa 59, casalinga, via Vallone 40 — Bertolini Baldassarre 51, impiegato, via P. Castaldi 25 — Tagliabue Carlo 62, notaio, via Fovello 18 — Mazzucchelli Anselmo m. 10, via Arco 1 — Confalonieri Virginio m. 6, via San Vittore 14 A — Marchesi Eugenia m. 7, via Goldoni 3 — Respinti Bruna m. 3, via Bramante 39 — Talamona Bambina 5, via Nirone 21 — Marco Castelli 87, possidente, via Borgo Spesso 21 — Ciottolini Erminio g. 20, via Castelfidardo 8.

Totale N. 32.

Dichiarazioni delle nascite N. 42.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

DOMESTICO cuoco cerca posto presso persona sola o piccola famiglia. Antonio posta. 35104

VENTITREENNE cerca posto fattorino o esattore referenze ottime disponendo cauzione. — Vicolo Camminadella 4. Bazzoni. 35034

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CHIMICO meridionale con pratica industriale massime referenze, occuperebbesi anche estero in fabbrica, posto stabile. Scrivere: D. V. e D., Piazza Venezia 128, Roma. 35343

VIAGGIATORE praticissimo lubrificanti articoli industriali, affezionata clientela ottime referenze, desiderando migliorare attuali condizioni offresi. Scrivere G. P. 55, Firenze. 35779

VIAGGIATORE trentacinquenne pratico ramo ombrelle, seterie, affezionata clientela Italia, conoscendo francese, spagnuolo, desposto viaggiare estero, accetterebbe occupazione cerca [illegible]. Ottime referenze. Scrivere C. 34493 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 34493

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CERCANSI abilissime macchiniste già pratiche confezioni bretelle lavoro in casa. Piazza Vetra 7. 35050

CERCANSI giovanette per fabbricazione fiori artificiali e piume. Via Visconti 6. 35192

CERCANSI meccanico con patente da fuochista e giovane ventenne per studio. Scrivere indicando referenze e pretese Ottavi. Omegna (Novara). 35007

CERCANSI piazzisti introdotti droghieri articolo novità germanica. Scrivere Marchetti, Meravigli 10. 35043

CERCANSI montatori impianti termosifoni e provetti operai idraulici. Ditta De Micheli, Verona. 35117

CERCANSI ragazze per confezione pacchetti medicazione, rivolgersi Ciro Menotti 14. 35158

CERCANSI per settembre fonditori metallo età 17 capaci lavori piccoli adatti per politori mestieri aderenti. Autesio posta Milano. 35072

CERCASI da primario stabilimento bacologico viaggiatore attivo, ottime referenze estere relazioni, capace di impiegarsi occorrendo mansioni d'ufficio. Preferibile chi ha viaggiato recentemente, o sia attualmente impiegato altra ditta del genere. Buono stipendio, [illegible]. Scrivere Bosma Vesime posta Milano, dettagliando. Non rispondesi anonimi. 35001

CERCASI fattorino 18-20 anni. Scrivere posta G. R. 16. 35997

CERCASI serio piazzista giornale pubblicità lauta provvigione. Ciarloso, posta Milano. 35122

CERCASI abile stiratrice in ogni genere. Bastioni di porta Vittoria 2. 35079

CERCASI apprendista droghiere anni 13-14 subito retribuito. Sacchi corso Vercelli 8. 35115

CERCASI giovanetto sedicenne per fattorino spedizioni, via Zebedia 5. 35131

CERCASI fattorino intelligente, ottime referenze. Carlo Alberto 24. Milano 35184

CERCASI maestra stiratrice ragazze e puntatrici. Bruto, corso Buenos Ayres 23. 31824

CERCASI per Malta taglia tore sarto per uomo e donna, preferibile parlare inglese, inutile senza buone referenze. Grech, Albergo Falcone Milano. 34756

CERCASI piazzista ogni comune visitare privati. Specialità Coloniali. Società Milanese posta Milano. 35805

CERCO giovane legatore di buona volontà per lavori secondari. Scrivere legatoria Ramellini Lugano (Svizzera). 35185

CINEMATOGRAFO cerca operatore. Inutile presentarsi senza buone referenze. Scrivere Carino, via Fieschi 5-7 Genova. 35530 b

CONTABILE conosca partita doppia e ricercato da primaria Ditta. Scrivere C. O. C. fermo posta. 35649

CORRISPONDENTE tedesco. francese cercasi un'ora al giorno. Referenze. Trascap, posta. 35078

CUOCHE, domestiche coll cercansi. Amiche Giovanetta, viale Venezia, 14, Milano. 4126

DA IMPORTANTE stabilimento America-Sud cercasi urgenza operaio o meglio operaia pratica macchina forare battere cartoni Jacquard, sistema Honegger. Inviare offerte cassetta 196 B, Haasenstein e Vogler, Milano. 34966

DOMESTICA capace cucina lavori casa 25-30 anni cercasi da piccola famiglia. Presentarsi portineria corso Venezia 74. 35125

ELETTRICISTI pratici impianti in genere cercansi da Giuseppe Colombo elettricista, Busto Arsizio posto fisso buona retribuzione. 35677

FOTOGRAFI. Cercasi abile ritoccatore negativi, ingrandimenti, stampatore bromuro, primario stabilimento. Fotografia Ogliani, condotta Ferdinando Spacca, Brescia. 35055

FOTOGRAFO giovane sappia disimpegnare tutto ramo cercasi subito piccola città. Scrivere M. S. via Gaudenzio Ferrari 2. Torino. 35100

FUOCHISTA abile anche meccanica e motori elettrici cercasi importante stabilimento Milano. Scrivere Cassetta 117 B. Haasenstein e Vogler Milano. 35747

GIOVANE pratico commercio macchine; capace corrispondere tedesco, francese. Offerte con referenze e pretese cassetta 143 B., Haasenstein e Vogler, Milano. 34414

KOCHIN. Schweizerin oder Deutsche gesucht von einer Person von Angestellten eines industriellen Etablissements in der Lombardei. Kost e Logis gratis. Guter Lohn. Offerten Sub C. 35146 M., Haasenstein e Vogler Mailand. 35146

LIMATORI ottime cercansi da fonderia bronzi artistici. Via Volta 15. 35051

OPERAI gasisti provetti, buon salario, cercansi subito, presentarsi con certificati Sitp via San Tomaso 3. 35180

PITTORI, imbiancatori, muratori e garzoni cercansi. Ippolito Rosellini 25. Presentarsi alle 7. 35060

QUARTETTO cercasi per ristorante sul lago Maggiore. — Offerte Kursaal Luino. 35032

RAGAZZE per colorire cartoline cercansi buona retribuzione. Riccardi, Corso Buenos Ayres 48. 34624

SARTE abili mezzane cercansi lavoro sicuro. Sala, piazza Carmine 4. 35156

STUDIO elettrotecnico industriale cerca giovane per corrispondenza ed altri lavori studio. Scrivere Cassetta 202 B. Haasenstein e Vogler Milano. 35046

TRAFILIERI possibilmente ingrossatori cercansi da Falceri Achille, Verona. lavoro assicurato. 35533

TORNITORI cercansi. Ripa Ticinese 99. 35164

URGE bonne e dama compagnia. Ottime referenze, Agenzia San Pietro all'Orto 22. 35085

VIAGGIATORI cercansi, ramo medicinali affiatatissimi clientela farmacisti, droghieri. Indicare zone, case rappresentate. Cercasi anche provetto magazziniere direttore amministrativo. Scrivere Casella postale 884 Milano. 35010

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola — Minimo L. 1.—

ISTITUTO Cavour via Mosini 7 Milano, prepara studenti esami ottobre. 35038

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI in tutta Italia attivi rappresentanti ottime referenze, e in la provvigione di L. 1 [illegible]. Scrivere The American Portrait's Company I. S. Nelson Dir. 28 Rue Montpensier Paris. 35015

RAPPRESENTANTE esclusivo Italia vendita liquori, forte primarie marche, avviata azienda cerca socio o correntista soltanto. Scrivere Cassetta 137 B. Haasenstein e Vogler, Milano. 35137

RAPPRESENTANTE d'importantissima Casa, desidererebbe attività rappresentare in Toscana anche altra seria Casa cereali coloniali. Indirizzi o d'altro, purchè articoli seri. Agricoltura posta Siena. 35037

RAPPRESENTANTE in tessuti cerca piazzista viaggiatore. Rivolgersi Genova Zuckermann 35407

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI 4 locali uso studio, via Tre Alberghi 18 portinaio. 35118

CERCASI appartamento 8 locali comfort moderno vicinanze l'arco. Via Vincenzo Monti 28 S.a Tubi Mannesmann. 35069

CERCASI piccolo magazzino con retro vicinanze via Broletto. Scrivere cassetta 123 B Haasenstein e Vogler Milano. 35127

D'AFFITTARSI per S. Michele un bellissimo negozio in via Pontevetero. Dirigersi Rossi, Foro Cairoli 32. 35067

MONZA. Villa con parco affittansi appartamenti suddivisati. Portinaio Borgonuovo 19. 35082

VENDRE Chexbres sur Vevey altitude 600 petres magnifique terrain bâtir vue imprenable sur lac et Alpes. Station climatique 1er ordre, eau extra pure. Chez Marchionini, entrepreneur, Chexbros, Suisse. 33020

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

OCCASIONE [illegible]. 35 [illegible]

PARTENDO [illegible]. Scrivere Mario, via [illegible] 35119

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
25 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CEDEREBBESI drogheria paese provincia anche a trasportarsi. Dirigere offerte Galli, posta, Milano. 35726

CEDESI avviato negozio popolato quartiere. Scrivere Carlo M. N., posta. 35152

CEDESI panetteria buona, poca spesa. Rivolgersi Monti, corso Loreto 15. 35069

CERCASI prestito lire mille solida garanzia. Offerte K. 195, posta. 35041

DROGHERIA avviatissima ottima posizione cedesi motivo famiglia. Agnello 9. 35991

INVENZIONE seria brevettata esito assicurato accetterebbesi proposte, firmazione società. Scrivere: Cassetta 107 B. Haasenstein e Vogler Milano. 35085

LATTONIERI! ritirano commerciali nella primaria [illegible] negozio. Celpa [illegible], C. Romana 94 Milano. 35067

MILLE cercansi prima 22 corrente deposito cauzione seria casa. Mirabili, posta. 35029

PER VERI motivi famiglia cedesi attivo ed avviato [illegible] Lombardia. Offerte C 35141 M Haasenstein e Vogler, Milano. 35121

VENDESI bellissimo albergo, Bergamo, eccellente affare. Rivolgersi [illegible] varia, Milano. 35086

450 cercansi seriamente garantito lire [illegible] interesse liquidazione breve. — [illegible] 626 fermo posta. 35152

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ALLA preparazione delle Riunione professionale [illegible] dell'Ufficio del Lavoro [illegible] sempre più [illegible] pubblico. 25518

A LIRE UNA settimanale stoffe, biancheria, coperte, letti, ottomane, macchine cucire. Credito Popolare, corso Venezia 78. 35073

ANTICAMERE, camere da letto-tavoli L. 150. Sale, camere [illegible]. Servante saletti definitiva liquidazione. Tenaglie 11. 35174

BRILLANTI [illegible] tremila. Leoni Lupetta 2. 35116

CONTRO vaglia lire due, cinquanta libretti [illegible] carta sigarette. — Marco Gratarola, [illegible] 35053

FIDANZATI, trovate splendido assortimento [illegible] per [illegible]. Giovanni Baber, Piazza S. Sepolcro 7 Milano. 35405

GIOVANE buona famiglia impiegato presso [illegible] cento restituibili mensilmente buon interesse. Scrivere cassetta 145 B Haasenstein e Vogler Milano. 35057

GRANDE liquidazione mobilio camere, sale, salotti, anticamere, oggetti diversi [illegible] 35 [illegible]

IPERBIOTINA rimedio infallibile nell'anemia, Neurastenia, [illegible] consulti, opuscoli Prof. Malosso, Firenze 35177

LOCOMOBILI [illegible] 35116

MOBILI d'occasione [illegible] tavoli, [illegible] Calderara, via San Paolo 9 35101

SPOSI. Occasione camere letto sale pranzo, salotti anticamere diversi stili. Vicolo Vittoria 4, Piazza Mercanti. 35123

STANZE, sale mangiare, salotti, anticamere, mobili studio, vendesi subito metà valore. Panfilo Castaldi 30. 25183

S. PELLEGRINO

Stazione di cura di primo ordine — metri 425 s. m.

a 90 minuti da Milano (ferrovia elettrica Bergamo-S. Pellegrino)

frequentata annualmente da maggio a ottobre da oltre 60.000 forestieri. — Saloni di bibita, parco e porticati di passeggio — Grande Casino — Teatro — Concerti — Grandioso stabilimento balneare con 100 camerini da bagno e con tutti gli impianti di cura complementari (docce, bagni a vapore, bagni di luce, bagni di acido carbonico, inalazioni, elettroterapia, ginnastica medica, laboratori di chimica e di microscopia clinica, di radiografia, ecc.) — Servizio sanitario permanente (Prof. **Luigi Devoto,** Direttore Generale Sanitario e Consulente Medico; Prof. **Iginio Tansini,** Consulente Chirurgico Generale); Dr. Prof. **G. Fanzago** e Dr. **G. B. Sigurtà**, Chirurghi specialisti per le malattie genito-urinarie, Dr. **A. Gilardoni** Dr. **E. Caminada** addetti alla terapia fisica, Dr. **C. Bezzola** addetto ai laboratori. — Nuovo stabilimento d'imbottigliamento (produzione giornaliera di 20.000 bottiglie) e stazione d'imballaggio — Alberghi di ogni ordine (Grand Hotel 250 camere — Hotel Terme e Milano 125 camere — Oltre 2000 camere in alloggi privati.

L'ACQUA MINERALE ALCALINA DI S. PELLEGRINO, che ha ormai raggiunto uno dei primi posti nel consumo mondiale delle acque minerali, è insuperabile per combattere: **la diatesi urica** (gotta, renella, calcoli renali, vescicali, epatici); — **i catarri vescicali, gastrici, intestinali; — gli ingorghi e ingrandimenti epatici** consecutivi ad infiammazioni, malaria ed alcoolismo; — **il diabete, la nefrite e la polisarcia.**

È OTTIMA PER TAVOLA

La Direzione delle Terme in S. Pellegrino spedisce **gratis** *a richiesta la* **Guida di S. Pellegrino 1906.**

Appendice del SECOLO 18 Agosto

MICHELE MORPHY 142

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana

Luisa Rieur... Oh! non lo avrebbe dimenticato mai quel nome!

Ma l'avrebbe riveduta?...

No... era finita...

La povera biondina si sente infinitamente debole, abbandonata, derelitta. Ed un tremito pauroso la prende, al pensiero che a momenti la porta tornerà a spalancarsi... e che questa volta si sentirà gridare in faccia: «Giovanna Le Brenn... Alzatevi!... Venite con noi!»

... Un'altra cella... un altro terrore. In una galleria vicina ritroveremo, contenuta a stento dal letticciuolo carcerario, la grossa matrona di via San Lazzaro, in compagnia della signorina Amelia La Peste, che s'agita e s'adira e protesta e strepita.

— Ah!... la è stata un'idea coi fiocchi quella del signor Delrue... me la tengo da conto per metterla in conserva... Eccoci qui ridotti a dormire in lenzuoli di tela fine... E dire che io non c'entro per nulla... Ah!... ma davvero è amara sale codesta insalata... Qua... qua... datemi un po' d'olio e d'aceto!...

La signora Vittoria non le diede nè olio nè aceto, e ne aveva ben donde. Essa continuava, viceversa, a gemere ed a sbuffare, contemplando con uno sguardo pieno di contrizione il suo bel vestito di seta color pulce, ridotto proprio a mal partito durante quel viaggetto tutt'altro che di piacere...

Ma pure, tra i gemiti dolenti e i sospiri affaticati, non mancava di pensare ai fatti suoi, mormorando a quando a quando: «O Amelia... o Amelia!... Tu mi rompi la testa!»

Fra sè e sè faceva il calcolo di quanto le sarebbe costato questo colpetto... mal riuscito.

I suoi diritti alla recidiva così generica come specifica erano indiscutibili ed imprescrittibili. Dunque il meno che poteva buscarsi era un paio d'annetti o tre, salvo che qualche santo operasse un miracolo non mai veduto. Però non avrebbe scontata certamente che metà della pena

La sua condotta in prigione era sempre stata ottima; le sue note erano eccellenti. Non avrebbero mancato, anche stavolta, di promuoverla aiutante all'infermeria. Inoltre essa sapeva una quantità di notizie interessanti sopra molte e molte persone. Avrebbe reso qualche piccolo servigio alla polizia, e di ciò, in questo basso mondo, almeno, le sarebbe stato tenuto calcolo.

A conti fatti si sarebbe trattato di diciotto mesi della sua bella esistenza tagliati via «per combinazione». Un'altra volta avrebbe saputo essere più prudente!

Quello che più d'ogni altra cosa la rattristava — giacchè il suo cuore non era sordo a sentimenti buoni — era che il buon babbetto Collin-Mégret non se la sarebbe cavata di sicuro a meno di cinque anni. Da parte sua era proprio come andar a comprare una michetta!

Orrore!... Abbominio della desolazione!... 1825 pagnotte da ingozzare... 3650 gamelle da «regalarsi»... giacchè questa è l'aritmetica in uso nelle galere... e non è delle più divertenti.

...Ed anche papà Mégret faceva gli sberleffi quella mattina, nello stanzone del deposito dove aveva passata la notte ad almanaccare un mondo di cose tristi, sul canticcio del suo pagliericcio, tutto pieno di piacevoli insettucci ad onta della sulfurazione... lui... il più mondano dei ciceroni!

Ed appena svegliato, dopo l'acqua di cavoli tradizionale e la pagnotta umida e già ammuffita, gli avevano servito caldo caldo l'esame antropometrico, deplorevole invenzione quant' altre mai per quei galantuomini che preferiscono serbare l'incognito.

Gli avevano misurato — anzi mensurato — il naso, la fronte, le orecchie, il pollice della mano e il dito grosso del piede sinistro — che so io altro ancora! — e quell'indemoniato dottore, che presiedeva a siffatto genere di tortura, aveva detto colla massima indifferenza, anzi col più piacevole sorriso:

— Ma sicuro... ma è proprio il nominato Locquerel. Ecco qua la sua scheda... Non c'è proprio niente di mutato...

Immediatamente Collin-Mégret era salito di grado; lo avevano gratificato di una cella a parte, al secondo impalcato; ed ora si andava a poco a poco refrigerando come un sorbetto.

Di quarto d'ora in quarto d'ora udiva al di sopra della sua testa il passo cadenzato della pattuglia di ronda, e ciò contribuiva meravigliosamente a lasciarlo riposare in pace.

Per tutta consolazione si sfogava ad imprecare mentalmente:

— Canaglia d'un barone!... Carogna di un Delrue!... E dire che quei due manigoldi là sono liberi... loro!...

Precediamo il degno *Cicerone* alla Sanità dove sarà mandato per iscontarvi il carcere preventivo, prima di essere spedito a Clairvaux... mentre la venerata sua consorte verrà ritirata prima a San Lazzaro e poi a Clermont, se pure non le troveranno clima meglio confacente

Nella prigione del *boulevard* Arago ritroveremo una vecchia conoscenza, il Baluardo del Canale, il Terrore del San Martino... Egli potrebbe cedere la propria cella al signor Collin-Mégret, giacchè precisamente in quel giorno lo si dovrà giudicare. La vigilia, appunto, gli è stata notificata la citazione.

Ed anche lui può ritenere d'aver la sua condanna in tasca.

Anzi saranno anni ed anni per lui... senza contare, poi, la sorveglianza speciale che lo dovrà far ripiombare nella rete della giustizia.

Egli è un frutto ormai maturo per la relegazione... Non tarderà certo a fare il viaggetto per Caienna!

Prospettiva che deve far impazzire quella belva... quel bruto ebbro di libertà.

La libertà... oh!... parliamone un po'.

La libertà!... Eccolo rinchiuso in una angusta celletta, in un nero buco triangolare, senz'aria, senza luce, senza riscaldamento, che per unico ventilatore ha l'apertura della fogna!

Un mobile solo: e sembra una bara... è il letto. Nè paglia, nè coperta... nulla!

L'abito?... Un paio di calzoni di traliccio... una camicia di grossa tela, con due laccetti al collo... i piedi scalzi.

E non basta. Siccome il Baluardo s'è proposto di scorticare qualcuno e siccome già in diverse occasioni ha dimostrato di voler tradurre in atto il suo divisamento, così lo hanno regalato della camicia di forza preventiva.

I suoi enormi pugni, stretti l'uno contro l'altro, assicurati da una solida correggia, sono tenuti alti dietro le spalle, contro la schiena, fra l'una e l'altra scapola.

Supplizio spaventevole, che è continuato per un mese di fila, nel cuore dell'inverno, con un freddo glaciale, mentre per tutto nutrimento e bevanda gli veniva somministrato:

1.° Un bicchier d'acqua al mattino, e un bicchier d'acqua la sera.

2.° Una mezza pagnottina, che è quanto dire un tozzo di pan nero.

(Continua)

Milano — Società Editrice Sonzogno — Milano

Nuova utilissima pubblicazione

BIBLIOTECA CASALINGA

È uscito il primo volume contenente

100 maniere di cucinare le uova

Elegante volume in-16 di pagine 144 stampato su carta di lusso

Prezzo Cent. 50.

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

LE CURE DI SALSOMAGGIORE a domicilio

In vendita presso le principali farmacie.

Depositari in MILANO:

T. RAVASIO, via Dante 6 e via Monforte, 2 — Farmacia ZAMBELLETTI, piazza S. Carlo
Farmacia FORMAGGIA, corso Buenos Ayres, 2 — E. ROSSI fu Giov., via Borromei, 11

SPECIALITÀ DELLE REGIE SALINE Premiate con 20 onorificenze

Acqua Madre per Bagni a 32° — Acqua Madre per inalazioni ed irrigazioni — Sali iodobromici per bagni

Le principali autorità mediche consigliano l'uso delle nostre **Acque Madri e Sali iodobromici** a continuazione delle cure di Salsomaggiore ... **eccellente** surrogato alla cura del mare. — **Sconto agli ospedali, medici e farmacisti.**

Indirizzare lettere alla Ditta: G. Dalla Rosa, G. Corazza e C., - Concessionari delle Regie Saline e dei

Grandiosi e frequentatissimi Stabilimenti Balneari Regi

Telegrammi: SALINE - SALSOMAGGIORE.

IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' ISCHIROGENO DI FAMA MONDIALE

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

e la incontestabile esperienza Clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto, ha dichiarato

L'ISCHIROGENO: IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA, del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO approvato anche dalla Scienza **Vero Specifico** contro le maggiori infermità, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Ill. Prof. Cav. V. Chirone, da sommi Clinici e Scienziati è usato nelle proprie sofferenze, e da tutti i Medici è preferito pei casi estremi e più ribelli. L'**ISCHIROGENO** rende assai proficua la cura ricostituente nell'està, perchè l'unico perfettamente tollerato in qualunque stagione, financo dagli stomachi più deboli e malandati: nei forti calori estivi agli ammalati ridona il benessere e la salute; ai sani

nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE, RINFRANCA e CONSERVA le FORZE.

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista: è energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

LE MASSIME ONORIFICENZE Torino 1898 - Napoli 1900 - Roma 1900 - Parigi 1900 - Gran Premio d'onore e Medaglia d'oro - Londra 1904 - Medaglia d'oro - Bruxelles 1904 - Gran Premio e Medaglia d'oro - Vienna 1904 - Diploma d'onore e Medaglia d'oro - Liegi 1905, Medaglia d'oro. **NELLE PRIMARIE ESPOSIZIONI**

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80. 4 bott. per posta L. 12. Bottiglia monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore **Cav. ONORATO BATTISTA** - **Farmacia Inglese del Cervo Napoli** - Corso Umberto I. 119, palazzo proprio. Importante opuscolo sull' **Ischirogeno - Antilepsi - Glicerotorpina - Ipnotina** si spedisce gratis, dietro semplice carta da visita.

Esigere la marca di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'inventore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni.

MALATTIE SEGRETE

e DEBOLEZZA VIRILE

Dr. Moretti - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO

Visite dalle 8-10 alle 11-14 e dalle 17 1/2-19. — Consulti per lettera — Chiedere opuscolo con cartolina-risposta.

IL MINISTERO

ha brevettato e concesso la vendita del nuovo ritrovato

CORDONE DELLA SALUTE

Rimedio sovrano pei dolori in genere di cui nessuno dovrebbe essere sprovvisto perchè mentre guarisce è un preservativo infallibile, rinforza i nervi ed è un calmante per eccellenza del sistema nervoso come lo provano le numerose attestazioni di guarigioni ottenute. Lo si porta alla vita permanentemente senza il minimo incomodo.

Sig. Reggiori Battista, Germignaga.

Dopo solo 20 giorni che porto il suo Cordone della salute non sento più i dolori cui da tempo ero soggetto in tutta la mia persona. E per quanto ebbi a ricorrere a molti rimedi suggeritimi dal mio medico non ebbi mai un risultato simile.

Mentre la ringrazio mi creda suo Devotissimo

Milano, li 22 Febbraio 1906. **Carini Mario.**

Gentilissimo Sig. Reggiori Battista, Germignaga.

Sono lieta di poterle dichiarare che se prima soffrivo enormemente dai dolori di reni nel corso delle mestruazioni dopo che porto il suo Cordone della salute sto benissimo, e son certa che fra poco tempo il suo Cordone verrà immancabilmente fatto uso da molte Signore perchè lo si porta senza incomodo.

Colla massima stima la riverisco

Friburgo, li 20 marzo 1906. **Papini Agostina.**

Sig. Reggiori Battista, Germignaga.

Ad onor del vero le dichiaro che dopo breve tempo che porto il suo Cordone della Salute mi cessarono i dolori di reni e lombaggini di cui andavo esposto da molto tempo, e nel mentre la ringrazio la riverisco suo devotissimo

Crenna, li 25 gennaio 1906. **Vernocchi Luigi.**

Ricevesi franco di porto con istruzione inviando Cartolina Vaglia di L. **3** a **Reggiori Battista** Germignaga (Como).

CITTÀ DI ALASSIO

A tutto il 26 corrente è **aperto in questo Comune il Concorso al posto di Vice Segretario** con l'annuo stipendio, netto da tassa di Ricchezza Mobile, di L. 1480, più L. 120 annue per assegno quale Cancelliere del Conciliatore, aumentabili di un decimo pei primi due sessenni di servizio. I concorrenti dovranno avere non più di 35 anni e produrre a corredo della domanda: *a)* Certificato di nascita, di cittadinanza italiana, di buona condotta, di penalità, di sana e robusta costituzione fisica ed immune da difetti fisici incompatibili coll'ufficio cui aspirano; questi tre ultimi certificati dovranno essere di data recente; *b)* Situazione di famiglia; c) Patente di abilitazione all'ufficio di Segretario Comunale; *d)* Copie autentiche delle deliberazioni comprovanti di avere non meno di tre anni di pratica e di effettivo servizio come impiegato di concetto presso uno o più Comuni e Provincie del Regno. L'eletto verrà assunto per un quadriennio di esperimento, e dovrà assumere l'ufficio non più tardi di giorni dieci dall'avuta partecipazione di nomina.

Alassio, 10 agosto 1906.

Il Sindaco: A. PREVE.

Esposizione MILANO

Piazza d'Armi - *Rimpetto al Cairo*

* * *

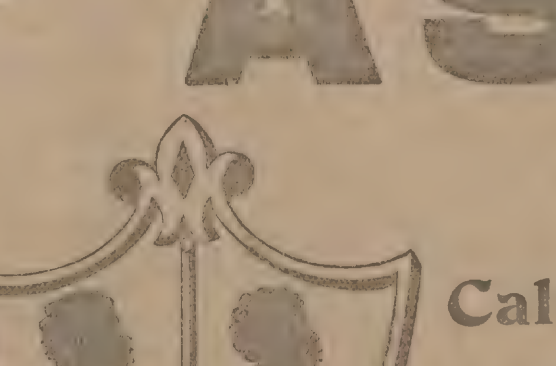
Pregasi di visitare il Chiosco

"LUCERNA"

Degustando il cioccolato al latte - Cacao - Gelati e bonbons fins.

Piccole tavolette gratis.

Tosse ASININA



Guarita col SIROPPO **NEGRI**

Calmante-antisettico assolutamente innocuo, il più efficace, il più diffuso in tutto il mondo

New-York — 466-498, West-Broadway.
San Paulo (Brasile) — Rua Florencio de Abreu, 72.
Costantinopoli, Stamboul, Bahdje-Kapou, 3.
Trieste — (Piazza Cavana).
Buenos Ayres — 535, Rivadavia.
Montevideo — 267, Cerrito.

Lisbona — Via Augusta, 276
Bellinzona — Farmacia Elvetica E. Rezzonico.
Tunisi — Dello Strologo Gendre e Moatty.
Trento — Lamberto Gallo.
Londra — 24 Greek Street, Soho Square.
Atene — Rue du Stade 43.

Guardarsi dalle numerose imitazioni, vecchie e nuove, che in luogo di rinvigorire il bambino gli producono nausee, vomiti e stitichezza.

Cure radicali per malattie segrete

Salus Sciroppo di Succhi Vegetali Indiani efficacissimo depurativo contro la sifilide più ostinata e le infezioni del sangue in genere, anche più gravi.
Iniezioni Antiblennorragiche attivissime contro qualunque scolo anche ribelle. — **Pillole Antigonorroiche** del prof. Porta e **Capsule Americane.**
Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più conveniente per qualità e prezzo.
Ricostituente speciale, ottimo contro le conseguenze di malattie debilitanti e contro l'impotenza e sterilità.
Unguenti solventi, preparati antisettici cicatrizzanti e tutto quanto può occorrere alla più completa e perfetta cura delle **Malattie Segrete** trovasi alla Farmacia **TENCA**, in Milano, **Via Spadari, 15.** Spedizione ovunque. — Trattative anche per corrispondenza. — Istruzioni gratis. — Trovasi pure la vera **Tela all'Arnica Galleani**, ottima pei dolori reumatici e pei calli.

Per gli avvisi mortuari sul giornale **IL SECOLO** *dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Em. 26, Milano.*

CONCESSIONE ESCLUSIVA

per la vendita in Italia

premiata specialità liquore a persona o ditta seriissima di prim'ordine. Scrivere H 12581 N **Haasenstein e Vogler**, Napoli. Non si risponde anonimi. 35943

Per gli avvisi mortuari sul giornale **Il Secolo** dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Emanuele, 26.

Collegio Convitto Maschile

SALÒ (Lago di Garda)

Scuole elementari, con effetti legali — **Scuola Tecnica pareggiata alle regie** — Scuole Ginnasiali con esami legali — Scuola di lingue straniere — tutte interne — Corsi speciali per alunni privatisti — **Stazione climatica di primaria importanza.**

Per programma rivolgersi alla Direzione.

ISTITUTO FRACASTORIUS

MALATTIE SEGRETE

GUARIGIONE radicale di { *Sifilide, Scoli, Ulcere, Polluzioni, Debolezza,*

Guarigione stabile della Gonorrea
Guarigione degli Stringim. Uretrali
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza
Professore Dott. Cav. L...
MILANO — Via San Maurilio

MATERASSI CRINE L. 3,50 p K° PACCHETTI & C MILANO

Tricofilina

UNICA CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI

CHIEDERE L'OPUSCOLO CON ... — CONTI FIORITI - MILANO

MACCHINA DA SCRIVERE IDEAL

a scrittura visibile è oggi la più perfezionata e la più moderna. Introdotta in Ministeri, Ferrovie, Banche, Municipi, da Avvocati, Negozianti, Privati. — Si accorda o pagamento a rate o sconto per pronta cassa. — Si ritirano Macchine di altri sistemi. — Agente generale per l'Italia a Milano: Cav. GUSTAVO HERMANN, Via S. Margherita (Casa Hermann).

TISI-TUBERCOLOSI

polmonare broncoalveolite, bronchite fetida, emottisi, asma, affanno e simili gravi malattie dei bronchi, dei polmoni e della gola, hanno finalmente trovato la *cura miracolosa.* L'esperienza di molti anni nelle cliniche, negli ospedali ed in migliaia di ammalati guariti costituisce la prova indiscutibile che la *Lichenina al creosoto* ed *essenza di menta* è *l'unico rimedio* contro la tisi o tubercolosi pulmonare e le più gravi malattie degli organi respiratori. Cessano la tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni; scompariscono i bacilli, si risveglia la nutrizione aumentando il peso del corpo si riacquista la perfetta sanità. Anche in casi gravissimi, in ammalati quasi cadaveri, si è sempre ottenuta la guarigione, ed i guariti già da molti anni continuano a vivere in buona salute. Memoria ed attestati *gratis.*

Riferiamo qualche attestato dei tanti pervenuti nel 1905.

Barbona 9-1-05 — Prego spedirmi come al solito 4 fl. della *impareggiabile* Lichenina al creosoto ed essenza di menta per un giovane affetto da bronchite cronica, di natura sospetta. Spero di averne, come le altre volte, *ottimo risultato.* Dottor Aurelio Todeschini.

Palermo 20-2-05 — La Lichenina al creosoto e menta, ricevuta tempo addietro come saggio ha dato, tanto agli ammalati dell'ospedale civico che a quelli della città, ai quali l'ho distribuita, degli *effetti veramente mirabili* nelle malattie delle vie respiratorie. Prof. Dott. E. Arcoleo. Via Malaspina 84 ed Ospedale Civico di Palermo.

Milano 13-3-05 — Una mia conoscente affetta da tubercolosi pulmunare era ridotta agli estremi, tanto che la tenevano in vita coll'ossigeno. Presa la vostra Lichenina al creosoto ed essenza di menta cominciò a migliorare ed ora è in piena convalescenza. Incoraggiato da questo *risultato veramente sbalorditivo* decisi anch'io di curare all'istesso modo mia moglie, per cui, presa qui la Lichenina, prego spedirmi l'essenza di menta. Arturo Abba. Via Gozzadini 33.

Peschici 18-3-05 — Speditemi subito un altro fl. di Lichenina al creosoto ed essenza di menta, perchè ho visto che *veramente fa miracoli* contro la tubercolosi pulmonare. Tommaso de Luca, Piazza del Popolo 2.

Roma 29-3-05 — Favorisca spedire al mio indirizzo altri 3 fl. della sua *miracolosa* Lichenina al creosoto ed essenza di menta. La ringrazio anticipatamente di cuore. D.mo Dottor Giuseppe Iorio. Porta S. Lorenzo 42.

Modica (Siracusa) 17-4-05 — Comprai personalmente costà due fl. di Lichenina al creosoto e menta; vistone i buoni risultati prego spedirmene altri 6 fl. Saluti. Dottor Rosario Cascino.

Siena 25-4-05 — Non ho parole per felicitarmi con voi di così miracoloso preparato quale è la Lichenina al creosoto ed essenza di menta che rende la speranza e la vita anche ai più abbattuti. Sono appena tre flaccons ma la mia e vostra cliente benedice ogni momento il vostro *miracoloso preparato* (son sue espressioni). Anche il marito vi fa le sue lodi, felice di vedere ristabilita la sua sposa — mentre era quasi finita. — Mandatemene altri 6 fl. perchè completata la cura andranno in campagna. Se avete *reclame* da distribuire ai clienti o manifesti da affiggere mettetelì nella cassetta, che me ne occuperò io, perchè è doloroso che una specialità come la vostra resti sepolta e venga conosciuta solo da chi involontariamente qualche volta sbircia la 6 pagina della *Tribuna.* L. Pierini Carli, Corso Umberto I, n. 8, Siena.

Questa lettera può servire di ammaestramento agli scettici.

Torino 16 luglio 1905 — Non credevo, lo confesso, alle tanto decantate virtù della *Lichenina al creosoto ed essenza di menta,* perchè non ho prestato mai fede alle strombettate delle quarte pagine dei giornali. Tuttavia, trovandomi nelle dolorose condizioni del misero naufrago, che si aggrappa tremante alla fragile assicella nella speranza di non essere inghiottito dalle onde — dopo aver fatto uso di tutti i ritrovati della scienza medica — sia nazionali che esteri — dopo aver scrupolosamente seguite tutte le cure consigliatemi da parecchi distinti dottori-specialisti nelle malattie di petto — non costituendo il più leggero miglioramento alle mie gravissime sofferenze, causate da una *bronco-alveolite cronica,* resa più spasmodica dall'*emottisi* e dall'*asma,* volli tentare la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* che sento il dovere di proclamare subito come il *rimedio più efficace e portentoso* per tutte le malattie di petto, non escluse quelle più gravi che ledono i polmoni, e che col triste battesimo di *etisia* mietono giornalmente tante vittime.

Bastarono sei boccette a farmi sentire il *benefico miracoloso effetto,* perchè la tosse, dapprima tanto ostinata, mi andò lemme lemme diminuendo, più non ebbi sputi sanguigni, mi cessarono i sudori notturni e la febbre, ritrovai il sonno ed il perduto appetito e mi aumentarono le forze sensibilmente, facilitandomi anche la respirazione che mi fece tanto soffrire.

Con la più viva, profonda e perenne riconoscenza la riverisco e con stima mi professo devotissimo avv. cav. Monti Angelo, Corso Brescia n. 1 bis p. 2.

Siracusa 31-7-05 — Ho somministrato già all'ammalato di catarro bronchiale con interessamento del vertice del pulmone destro, due fl. di Lichenina al creosoto e menta. La tosse, alquanto insistente prima, si è ora calmata, gli espettorati sono pure ridotti; la febbre solo in qualche ora del giorno sale a 38. Speditemene altri 2 fl. Maria Accolla.

La Maddalena 4-8-05 — Speditemi altri 3 fl. di Lichenina al creosoto e menta, in cui trovai dei *grandi risultati* e non vedo l'ora di giungere a Napoli per ringraziarla. La spedisca a S. Margherita Ligure, Angelo Versace.

Montebaroccio (Pesaro) 17-8-05 — Speditemi ... altri tre fl. della vostra ... Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Luigi ... Spesseri.

Ascoli ... (Ascoli P.) 6-9-05 — Spedisca altri 6 fl. di Lichenina al creosoto ed essenza di menta ... grammi di essenza purissima di menta. Ho già esaurito gli altri 6 fl. e riconosco *molto giovamento.* Posso francamente attestare che questo suo preparato è *veramente miracoloso.* Amedeo Bonacci.

Gemona 12-9-05 — Prego spedirmi subito un fl. della sua *miracolosa* Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Ne usai altro fl. con *ottimi risultati.* Giuseppe Mantovani. Presso i Padri Stimatini.

Imola 12-2-05 — Spedisco L. 31 per avere dieci fl. di Lichenina al creosoto e menta già da me esperimentata, e in due pacchi. Con perfetta stima. Dottor Francesco Azzi.

Roma — Spedisca altro fl. di Lichenina al creosoto e menta. Sento il dovere di manifestarle tutta la mia gratitudine per la *subitanea efficacia* di tale medicina per la tubercolosi pulmonare avendone già acquistato 5 fl. Aldo Cantavaili, via Montebello, 40.

Sassa (Aquila), 2-10-05 — Di gracile salute fin dall'infanzia, ora tengo 31 anni, fui nel 1901 colpito dalla terribile tubercolosi. Ero quasi morto e leggendo sul *Giornale d'Italia* i sublimi effetti della sua *miracolosa* Lichenina al creosoto e menta, la volli sperimentare ... *Vi riuscii* ... non potetti continuare la cura per ... di mezzi. Sempre ... giorno. Ai primi di settembre ultimo mi sono trovato sull'orlo della tomba: ricorsi alla ... Lichenina ed anche questa volta riebbi la vita. Vogliate mandarmene tre fl. esternandovi la mia riconoscenza. Genserico Laurenzi, sarto.

Vico nel Lazio 13-10-05 — Con la presente ... vaglia prego favorirmi sollecitamente 2 fl. di Lichenina al creosoto ed essenza di menta che io in *molti casi* di bronchite ... cronica e di tubercolosi ho trovato ... *efficace* ... ho avuto quei risultati che non ... vidi mai con altri preparati più ... Giandinieri ... Luigi, Medico-chirurgo condotto ed ufficiale sanitario.

Bologna 2-11-05 — Pregovi ... con 10 gr. di essenza di menta della sua *tanto miracolosa* Lichenina al creosoto e menta avendola trovata ... per me ora servono per un ... chelli Enrico. Villa Arturo. ... Castiglione.

Roma 13-11-05 — Avendo io ... lato di tubercolosi desidero fare ... vostra Lichenina al creosoto e ... professore di materia medica ... di Pavia e mi trovo di pa... ma. Speditemene 10 fl. ... fessor Dottor Adriano Velenti ... cozze 51.

Teramo 2-12-05 — Ho ... di menta. Speditemene 12 ... segno. Dott. Carlo Mon... tro, 20.

Aquila 7-12-05 — ... tro assegno. Cav. Dott. ...

L'eloquenza dei fatti è ... medico coscienzioso, ogni ... non deve mai più tras... di petto la Lichenina al creosoto ... di menta.

Costa L. 3 il fl., per posta ... in Italia L. 4; — Estero L. ... Chimico ... Paganini.

SONO USCITE, IN TUTTA ITALIA, LE PRIME SEI DISPENSE DELLA

Nuova Importantissima Pubblicazione Illustrata

MIGNON

Romanzo drammatico di **MICHELE MORPHY**

Si pubblica per dispense in-4 grande, su carta di lusso e ogni dispensa verrà illustrata da 2 o 3 grandi incisioni. — L'opera completa si comporrà di 77 dispense.

Prezzo d'abbonamento all'opera completa: Franco di porto nel Regno L. 11.— Estero . . . . Fr. 1..

10 Centesimi = Ogni dispensa separata, nel Regno = **Centesimi 10.**

Tutti gli abbonati riceveranno in dono al termine della pubblicazione, il frontispizio, l'indice e la copertina per rilegare il volume.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in Milano, via ... 14 che spedisce gratis, franco di porto, il Catalogo generale illustrato delle sue pubblicazioni.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) *Domenica 19 Agosto* Prima Edizione *Anno XLI - N. 14480*

Prezzo delle associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annui ricevono un premio **veramente eccezionale gratuito** consistente nella

STORIA UNIVERSALE illustrata.

Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seg. 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 co) dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mo L. 2.— (linea di 6 punti).

Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole com**merciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª

IL SECOLO
oteca del Senato de

Valparaiso devastata dal terremoto e dall'incendio

La fatalità

Or sono pochi mesi, il mondo intiero palpitava di angoscia alla notizia della tremenda catastrofe che colpiva la più ricca e più popolosa città della California, San Francisco.

Oggi, con non minore trepidazione noi leggiamo le notizie che il telegrafo ci trasmette da Valparaiso, uno dei centri più meravigliosi dell'America meridionale, dove migliaia e migliaia di italiani, di tedeschi, di spagnuoli, di francesi vivono in fraterna comunione di affetti e di interessi.

Valparaiso è stato il centro di un fenomeno tellurico che in pochi istanti ha portato la desolazione e la morte, in mezzo ad una popolazione attiva di commercianti e di industriali. Da Santiago dove pure sono numerosissimi i nostri connazionali non si hanno ancora notizie precise nel momento in cui scriviamo, ma si teme, pur troppo, che abbia sofferto quanto Valparaiso. Così si dica di Iquique e di altre località minori.

Le Ande sono seminate di vulcani i quali non dimostrano l'attività di quelli dell'America centrale, ma che tuttavia costituiscono una minaccia perenne per quelle popolazioni.

Uno scienziato cileno, il signor Bilbao, parlando della natura infida del terreno, diceva che il territorio del suo paese era ancora in via di formazione. La natura, diceva Bilbao, non ha ancora impresso al nostro paese un carattere fisso, e la creazione morale della Repubblica continua di pari passo colla creazione definitiva del suolo. Le isole verdi, gli enormi massi che si staccano dalle Cordigliere, le scosse della terra, il rialzamento progressivo del terreno al disopra del livello del mare, l'invasione non interrotta delle foreste sulle pianure, l'azione dei venti e dei vulcani, ed in ultimo luogo, il lavoro dell'uomo, preparano al Cile una fisionomia completamente nuova; la struttura geometrica nelle sue grandi linee resterà, come resterà il quadro severo dell'Oceano, ma le generazioni future vedranno un cambiamento nelle valli e sulle sponde dei fiumi, dove i loro antenati inalzarono le prime città.

E questa profezia si avvera progressivamente, poichè i grandi terremoti del 1822, del 1835 e del 1837 hanno modificato in gran parte la struttura fisica del Cile.

Valparaiso, Santiago e tutte le città delle Ande, comprese quelle situate sul versante dell'Atlantico hanno molto sofferto dai terremoti, ma si sono rilevate sempre dalle rovine più belle, più ricche, più fiorenti.

Un censimento fatto undici anni or sono portava a circa ottomila gli italiani residenti nella repubblica del Cile; ed ora questa cifra, senza timore di esagerazione si può considerare come raddoppiata.

Gli italiani al Cile saranno circa ventimila, appartenenti a tutte le regioni della penisola ma nella maggior parte genovesi.

Essi sono dediti al traffico, al piccolo ed al grosso commercio ed all'industria.

Nell'immensa sciagura che li colpisce sia loro di conforto un pensiero di affetto da parte dei connazionali.

LE PRIME NOTIZIE

Il terremoto e l'incendio - Le prime notizie sono vaghe e mal sicure - I telegrammi da Nuova York e da Buenos-Aires delle agenzie inglesi - Le case di Valparaiso - Un dispaccio parla di centinaia di morti bruciati ma non v'è sinora nessuna conferma.

Ci telefonano da Londra, 18. (B.):

Valparaiso è stata gravemente danneggiata dal terremoto. Le notizie per ora giungono da New-York e questo deve mettere in guardia i lettori contro le consuete esagerazioni del giornalismo americano, amante delle cosidette « sensazioni ».

Tuttavia, fatte anche queste prudenti riserve, pare che il disastro sia molto grave.

Ecco i primi telegrammi alle Agenzie:

« La scossa di terremoto a Valparaiso avvenne ieri alle 7.40 di sera. Essa fu violentissima, e pare si sia ripetuta anche durante la notte. »

Un telegramma all'Agenzia Laffan *dice che la città è stata distrutta, ma altri telegrammi alla* Reuter *e all'Agenzia* Central News *fanno credere invece che le proporzioni del disastro siano assai minori.*

Sembra certo tuttavia che, come nel caso di San Francisco, anche a Valparaiso al terremoto abbia tenuto dietro un incendio, e che oltre ai molti edifici crollati e danneggiati per il fenomeno tellurico, altri siano stati distrutti dalle fiamme. L'incendio sarebbe scoppiato simultaneamente in diversi punti della città. Quanto al numero delle vittime non si conosce con precisione. Alcuni telegrammi dicono che il numero dei morti e dei feriti deve essere rilevantissimo, ma se si pensa che il disastro avvenne in principio di sera quando cioè la gente era ancora sveglia, pare improbabile che, almeno per quanto riguarda l'incendio, vi sia stato il numero di vittime che si deplorò a San Francisco.

Tutte queste incertezze dipendono dal fatto che le comunicazioni con Valparaiso sono quasi tutte interrotte. Il cavo orientale è interrotto a Los Anges, cioè a cinquanta miglia da Valparaiso. La compagnia dei cavi dell'Unione occidentale ha potuto mettersi in comunicazione con Valparaiso per la via di Galveston, e ottenere questo breve messaggio:

« Disturbi sismici. »

Le comunicazioni da Valparaiso coll'interno sono pure interrotte, e questo fa credere che il centro del terremoto sia stato fra Los Anges e Valparaiso. Per questa ragione i cavi sottomarini funzionano fino alle stazioni della spiaggia. Gli impiegati telegrafici poterono di là spedire la notizia che la città non è stata distrutta come dapprima si era creduto. Oltre alla scossa di Valparaiso, altre pure se ne sarebbero avute a Los Anges.

I telegrammi da Buenos Aires dicono infatti che il terremoto avrebbe colpito ieri sera alle 6.30 Mendoza e sarebbe durato cinque secondi, senza però che vi siano state serie conseguenze. Mendoza che giace proprio ai piedi del vulcano spento Alonugva, è colpita dal terremoto tre o quattro volte all'anno, ma sempre con pochi danni, perchè gli abitanti hanno avuto la precauzione di fabbricarsi le case ad un solo piano.

A Londra si è molto inquieti per il terremoto di Valparaiso. I rapporti dell'Inghilterra con la capitale del Chilì sono infatti numerosi ed importanti. Di più si trovano colà circa tremila inglesi. Nel pomeriggio molte case commerciali della « City » hanno tentato di mettersi in comunicazione con Valparaiso, ma non vi sono riuscite. Solamente la casa Lowmsden ricevette il seguente telegramma dal suo ufficio di rappresentanza di là: « Tutti salvi; magazzini leggermente danneggiati. »

*La maggior parte delle compagnie di assicurazioni inglesi sono interessate, ma non nelle proporzioni in cui lo erano a S. Francisco. Un ex abitante di Valparaiso, che ora risiede a Londra, intervistato dall'*Evening Standard *ha detto che le case di Valparaiso sono costrutte in modo da poter resistere ai terremoti.*

La parte superiore dei fabbricati è di materiale leggero, forse però le ultime costruzioni non sono state fatte con uguale preveggenza. Le scosse di terremoto sono del resto frequenti a Valparaiso perchè nel 1835 la città è stata quasi completamente distrutta. Da dodici o quindici anni però Valparaiso non ha sofferto danni. È notevole la curiosa profezia del profeta popolare Zakkiel che nel suo almanacco La voce degli astri *prediceva per il 19 agosto di quest'anno dei gravi fenomeni sismici. Il profeta ha quindi sbagliato di sole 48 ore.*

Il monumento ad Arturo Prat, eroe cileno, a Valparaiso.

Valparaiso isolata,
Gravi notizie da Los Anges

Ci telefonano da Londra, 18. (B.):

Telegrammi da Buenos Aires dicono che le comunicazioni col Cile sono ancora interrotte. Santiago e Valparaiso sono completamente isolate. I cavi del Pacifico funzionano ma solamente da Iquique verso il nord.

Sembra certo che molte case siano state distrutte anche a Los Anges, a circa cento chilometri all'est di Valparaiso.

Il porto di Valparaiso

Centinaia di morti bruciati?

Ci telefonano da Londra, 18 (B.):

Un telegramma da New York giunto stanotte dice: Secondo nuove informazioni, alcuni quartieri di Valparaiso sarebbero bruciati tutta la notte. I cadaveri di centinaia di abitanti si troverebbero sotto le macerie.

Il terremoto a intervalli durante 5 ore.
Fenomeno estesissimo - Cinquanta scosse.

Ci telefonano da Londra, 18. (B.):

Il primo telegramma annunciante il disastro proveniva da Buenos Aires ed era stato inviato dal giornale La Prensa *al* New York Herald. *Esso diceva testualmente:*

« Alle 8.30 d'ieri sera uno spaventevole terremoto è avvenuto nelle Ande ed è continuato a intervalli durante cinque ore, interrompendo le comunicazioni fra l'Argentina ed il Cile. Valparaiso è stata isolata per parecchie ore. Si conferma che i danni sono gravi anche a Iquique, presso la linea peruviana. Scosse di terremoto sono state avvertite anche al nord fino a Washington, all'est fino alle Indie Occidentali, specialmente alla Giamaica e a S. Lucia. In queste ultime isole si avvertirono durante la notte ben cinquanta scosse.

Il sismografo dell'ufficio meteorologico di Washington è rimasto agitato più di quattro ore cominciando dalle 7.22. L'agitazione più violenta fu notata alle 7.42. Il direttore dell'ufficio dice che questo terremoto è stato il più grave dopo quello di S. Francisco, ma che il tremore terrestre era però relativamente lento, poichè ogni movimento completo durò dai 18 ai 40 secondi.

Il dispaccio di una casa commerciale.
Il disastro è grave.

Ci telefonano da Londra, 18. (B.):

Il giornale The Tribune *pubblica stamane il seguente dispaccio da New York: « La casa commerciale Grace e Compagni di New York ha ricevuto il seguente telegramma dal suo agente di Valparaiso per la via di Lima (Perù):*

« Il disastro è grave, tutti gli affari sono sospesi. I nostri uffici sono fortemente danneggiati, ma nessuna vittima è fra il nostro personale ».

I dispacci del « New-York Herald ».
Parecchi quartieri di Valparaiso in fiamme.

Ci telefonano da Londra, 18. (B.):

Il giornale The Tribune *pubblica il seguente telegramma da New York: « Il grave commovimento sismico delle Ande avvenne fra le 7 di ieri sera e la mezzanotte. Uno dei suoi primi effetti fu purtroppo quello di interrompere le comunicazioni telegrafiche fra il Cile e l'Argentina, in molti punti al sud di Valparaiso. I danni a Valparaiso sono rilevantissimi. Le prime notizie facevano credere ad una ripetizione del disastro di San Francisco, con molte vittime e l'incendio della città. A New York si crede che queste prime notizie siano un po' esagerate, tuttavia però il disastro è veramente grave e lo prova il seguente dispaccio del* New York Herald *ricevuto per mezzo della Compagnia dei cavi dell'America Centrale Meridionale.*

Ecco testualmente il telegramma, che è datato da Valparaiso:

« La popolazione è demoralizzata. Tutte le case commerciali sono chiuse e gli affari sospesi. Non si spera di potere presto ristabilire le comunicazioni telegrafiche con Santiago e Buenos Aires. Il cavo che parte da Valparaiso funziona abbastanza soddisfacente.

Un telegramma precedente pure da Valparaiso, diceva:

« Parecchi quartieri di Valparaiso sono stati tutta notte in fiamme. Molte persone furono sepolte sotto le rovine degli edifici. Anche le regioni all'ovest del Cile verso l'Argentina hanno naturalmente sofferto, in particolar modo le provincie di Mendoza e S. Roa, dove si crede vi siano state molte vittime. Si spera che il numero dei morti non sia molto elevato ».

Il terremoto è stato violentissimo.
Timori di disastri lungo la costa.

Ci telefonano da Londra, 18. (B.):

Il giornale The Tribune *pubblica stamane il seguente dispaccio da Washington:*

« Al ministero degli Interni mi si disse che si sono fatti vari tentativi per comunicare coi rappresentanti diplomatici degli Stati Uniti nelle varie parti del Cile, ma senza alcun risultato. Il noto sismologista professor Milne che ha i suoi uffici meteorologici nell'isola di Wihte dice che i suoi istrumenti registrarono i primi segni del terremoto trenta minuti dopo la mezzanotte. Era un sismogramma di grande interesse scientifico per la sua ampiezza e per la distanza donde proveniva: più di seimila miglia certamente. Si comprendeva che la scossa di terremoto doveva essere stata fortissima. Il prof. Milne dice che benchè le vibrazioni delle scosse siano state quasi impercettibili, esse durarono in tutta Europa per ben cinque ore.

Finora si hanno solo brevi notizie sul disastro di Valparaiso, ma molto probabilmente arriveranno telegrammi recanti che il terremoto si è fatto sentire anche lungo la costa, e se la sua origine è stata sottomarina, le onde alzandosi sul litorale, devono avere prodotto gravissimi danni.

UNA DITTA DI AMBURGO
ha ricevuto notizie terribili.

Il dispaccio parla di Valparaiso mezzo distrutta e di navi colate a fondo.

Ci telefonano da Londra, 18. (B.):

Il giornale The Tribune *pubblica stamane il seguente dispaccio da Amburgo:*

« Vi trasmetto con ogni riserva il seguente telegramma ricevuto da una casa commerciale che ha i suoi agenti a Valparaiso:

« Numerosi distretti del Cile sono stati parzialmente o totalmente distrutti da un terribile terremoto. I danni sono specialmente gravi a Valparaiso, che è quasi del tutto demolita. Incendi sono scoppiati ovunque. Molte navi con carico a bordo sono perdute. Più di cento persone sono morte; molte centinaia sono i feriti. La disperazione dei superstiti è indescrivibile. »

La conferma della vastità del disastro.
NUMEROSE NAVI PERDUTE.

Ci telefonano da Londra, 18. (B.):

Telegrafano da New York al Times: *Una grande casa di commercio ha ricevuto da Valparaiso il seguente telegramma da una sua agenzia:*

« L'ufficio è intatto, il personale salvo. »

L'ufficio di quella compagnia è una delle più grandi case che faccia del commercio nell'America del sud ed è nel centro di Valparaiso.

Un altro telegramma è stato ricevuto dalla casa stessa dal suo ufficio di Lima: esso dice: « Terremoto violentissimo. Il commercio è sospeso ».

Telegrafano da Amburgo allo Standard: *Una casa di commercio di Amburgo ha ricevuto questo telegramma: « Numerose regioni nel Cile sono completamente o in parte devastate da un terremoto, specialmente Valparaiso che è stata distrutta quasi completamente dagli incendii scoppiati da per tutto. Numerose navi col loro carico sono perdute: più di centinaia di persone sono morte e parecchie centinaia sono ferite. Lo stato di disperazione è indescrivibile ».*

Stazione « Bella Vista » a Valparaiso.

IL QUARTIERE RICCO DEVASTATO.

Al Daily Crhonicle *telegrafano da New York: Si annuncia che i danni sono specialmente importanti nel quartiere ricco della città, ove le case sono costruite sul lato della collina e centinaia di persone sono sepolte sotto le rovine.*

Fu per il coraggio di un solo impiegato telegrafico, rimasto al suo posto, che la notizia del disastro potè essere conosciuta. Quando si sentì la scossa tutti fuggirono via e si rifugiarono sulla spiaggia e sulle colline circostanti. Si dice che il cavo sottomarino sia stato riparato benchè le comunicazioni colla terra siano tuttora interrotte. La località che avrebbe maggiormente sofferto, dopo Valparanso, fu Mendoza, nella Repubblica Argentina. Nell'altro versante delle Ande molti posti hanno ugualmente sofferto per la violenza delle scosse.

Anche una provincia dell'Argentina devastata dal terremoto.

Ci telefonano da Parigi, 18. (P.):

Il New York Herald, *edizione di Parigi, riceve il seguente telegramma: I terremoti nelle Ande si sono manifestati tra le sette e mezzanotte. Tutte le linee telegrafiche dalla repubblica Argentina al Cile sono interrotte. A Valparaiso tutte le case di commercio sono chiuse. Non vi è speranza di ristabilire le comunicazioni telegrafiche interrotte fra Santiago e Buenos Aires che fra qualche giorno.*

Gli incendi hanno fatto danni gravissimi nella città di Valparaiso e dei danni si ebbero anche nella parte Ovest della Repubblica Argentina specialmente nella provincia di Mendoza.

Inquietudini anche per Santiago.
Iquique distrutta?

Ci telefonano da Parigi, 18. (P.):

Le ultime notizie giunte al Matin *dicono che la prima scossa fu terribile e fu seguita durante la notte da altre scosse meno violente. Si crede Valparaiso sia in rovina e l'incendio faccia una devastazione. Si hanno le stesse inquietudini per Santiago di cui non si hanno notizie. Si teme che Iquique sia distrutta. Le scosse sono state udite pure alle Antille; alle isole Santa Lucia e Giamaica vi furono una cinquantina di scosse durante la notte.*

Pare che la regione intiera delle Ande sia stata devastata dal terremoto.

Un telegramma da Victoria dice che gli apparecchi sismici assegnano la durata di quattro ore al terremoto di Valparaiso.

"Commercio paralizzato - Città in fiamme"

Ci telefonano da Londra, 18, (B.):

Il terremoto ha avuto una linea di estensione lunghissima. Telegrammi da Buenos Ayres affermano che le località cilene Los Andes e Santa Rosa de Los Andes sono state distrutte dalla violenza delle scosse.

I giornali pubblicano altri dispacci ricevuti da case di commercio.

Uno di essi dice:

« Commercio paralizzato, città in fiamme. Personale incolume. »

Un altro dispaccio è così concepito:

« Ufficii incolumi. Principali impiegati sani e salvi. »

Tutta l'Europa ha tremato.

Il professor Milne annuncia che i suoi istrumenti dell'isola di Wight hanno registrate delle scosse sismiche, dimostranti che tutta l'Europa ha tremato durante le ore del terremoto.

Al Daily Express *da Nuova York telegrafano: Il ministro degli esteri degli Stati Uniti, Root, che si trova attualmente a Buenos Ayres, ha fatto sapere al Ministero che la devastazione nel Cile è di una gravità eccezionale.*

Valparaiso ossia Valle del Paradiso — città e porto dell'America del Sud, nella Repubblica del Cile; capoluogo della provincia omonima è situata a 125 chilometri a N. O. da Santiago sull'Oceano Pacifico e si trova sul 33° 1' di latitudine S e sul 74° 2' di longitudine O. Conterà oggi 200 mila abitanti. È uno dei porti commerciali più importanti della costa del Pacifico ed è il principale mercato della repubblica del Cile. Valparaiso è situata in fondo ad una magnifica rada che le serve di porto naturale: di facile entrata.

Valparaiso è città elegante, ma irregolare; essa è situata ai piedi delle Cordigliere che vanno a perdersi nel mare, in modo che la città ha conquistato il posto e sui massi di granito delle montagne e sul mare.

I terremoti essendo frequenti la maggior parte delle case eran costrutte in legno.

Nel 1822 un terremoto atterrava la chiesa ed il convento di La Merced ed altri edifici del sobborgo di Almendral.

La città si divide in due parrocchie: San Salvador e Los Santos Apostoles; coi quattro monasteri di La Merced, San Domingo, San Francisco e Sant'Augustino, e la cappella della Propaganda. Vi sono inoltre parecchi altri edifizi religiosi. Degni di nota fra gli edifici pubblici sono la dogana lungo la spiaggia, costrutta per sottoscrizione dei residenti stranieri, i *docks* e i magazzini di deposito sulla piazza Ancha, la prigione, il palazzo governativo, ecc. Al nord sorge il forte Sant'Antonio e parecchi altri edifici denominati l'Arsenale.

Valparaiso punto centrale del commercio e dell'industria del Cile, ha sempre nel porto molte navi mercantili inglesi, americane, francesi, spagnuole ed italiane per l'esportazione del grano, sego, pelli, rame, metalli preziosi, indaco, lana.

Molti dei commercianti di Valparaiso sono italiani.

Appendice del SECOLO 19 Agosto 116

CARLO MÉROUVEL

Il Violinista

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

L'aveva veduta, ne era stato affascinato; l'imagine adorata gli si era ormai scolpita negli occhi e nella memoria.

S'era detto:

— Sarà l'amica mia, la mia compagna, la mia felicità e la mia vita!

Senza lei non più piaceri, nè feste.

Con lei il paradiso e tutti i diletti del mondo.

Se fosse stata libera, le sarebbe corso vicino, le sarebbe caduto alle ginocchia.

Scrisse in fretta alcune linee infiammate:

« *Cara Rosa,*

« La vostra lettera m'ha commosso, intenerito più assai di quanto potete imaginare.

« Ammiro la vostra delicatezza, ma simile risposta non mi basta.

« Voglio di più.

« Esigo una promessa, un impegno formale, un vincolo che non spezzerò mai, state tranquilla.

« M'inducete a riflettere.

« Perchè?

« Credete che non abbia preso una determinazione seria, che abbia agito con leggerezza?

« Mi giudicate ben male.

« Invoco da voi la mia felicità.

« Sarete per me il bene supremo, l'incanto della mia vita.

« Nessuna cosa al mondo, saprebbe sostituirvi e disunirci.

« La mia scelta è fatta e siete il solo tesoro cui aspiro.

« Bisogna che vi parli un istante e che la nostra sorte sia decisa!

« La signora Deville sarà fra poco di ritorno da un viaggio e, per comunicarle le mie intenzioni, occorre che io conosca le vostre.

« È troppo breve la vita perchè noi si abbia a perdere qualche giorno di contentezza, che dovrò a voi sola.

« Questa sera, alle nove, vi aspetterò all'angolo delle vie Castiglione e Rivoli, dalla parte dell'albergo Continentale.

« Pochi minuti di colloquio varranno più di sei mesi di corrispondenza epistolare.

« Venite, diletta mia!

« Non rifiutate, ve ne supplico.

« E sopratutto non temete nulla.

« Avete ormai un braccio per difendervi, un cuore per amarvi...

« GIACOMO ANDRÉ. »

Prendeva il cappello per uscire a impostare al Telegrafo il biglietto scritto su carta leggerissima, quando il *groom* entrò ad annunziargli una visita.

— Il signor di Lucenay.

— Uscivi? chiese il conte.

— Sì.

Erano le tre del pomeriggio.

Paolo, sempre brillante e magnifico nell'abito completo grigio, coll'eterno fiore infilato nell'occhiello, con un feltro in testa d'una finezza estrema, con un bastoncino leggero, sottile, nella mano inguantata, vide l'amico porsi in tasca la lettera.

Domandò:

— Vai alla Posta?

— No, al Telegrafo.

— Per gettare un qualche espresso nei pneumatici?

— Appunto.

— Non so davvero cosa mai, Giacomo mio, si potrà inventare nell'avvenire. Codesti ingegneri indiavolati non lascieranno nulla a fare ai nostri pronipoti...

« Non ti trattengo... Usciamo... È urgente la lettera?

— Abbastanza.

— Mi appari oggi tutto raggiante, mutato completamente... Hai seguito il mio consiglio?... Scrivi a una donnina?

L'avvocato sorrise, rispondendo:

— Non è cosa che ti riguarda...

— È una confessione questa bell'e buona!... Narrami ogni cosa.

— Non posso.

— Già sei sempre stato un po' soppiattone, devi convenirne.

— No, discreto.

Erano scesi nella via.

Il conte preso pel braccio l'ex camerata, disse:

— Io sono invece più espansivo e confidente... A te, venivo proprio per parlarti delle mie faccende... Sono innamorato...

— Impossibile.

— Innamorato pazzo.

— Sarebbe una novità... Di' che si tratta d'una fiammata, d'un capriccio che durerà otto, dieci, quindici giorni, se vuoi, ma non affermare che ami seriamente tu, Paolo di Lucenay, l'essere più incostante di Francia, il più leggero.

— T'interrompo... Non sono stato sempre tuo amico?

— È vero?

— Ti sei mai accorto che abbia modificato i miei sentimenti a tuo riguardo?

— La cosa è diversa.

— T'inganni... Sono suscettibile dunque d'un legame durevole... Ed ho concepito una passione, capisci? una passione... grande, forte, anzi violenta...

— Da quando?

— Da quando la mia buona madre ha giudicato opportuno d'introdurre in casa sua un'adorabile ragazza...

— Per farne che?

— L'istitutrice di Lill, mia sorella.

L'avvocato staccò adagio il braccio dell'amico, che s'avvinghiava al suo, e chiese:

— Ah, è di lei che si tratta?

— Sì.

— Le fai la corte?

— Con ardore.

— La perseguiti con dichiarazioni?... L'assedi colle tue galanterie?

— Me ne vanto, ed anzi ho fatto qualcosa di più.

— Che cosa?

— Mi sono introdotto di nascosto nella sua camera!

— Quando?

— Due notti fa, colla mia solita audacia... E un lieve rimorso che mi pesa sulla coscienza...

« Rosa era sola... Mio padre viaggiava, mia madre si trovava ospite di certi suoi amici, in campagna, dalla parte di Pourdan.

« L'occasione era propizia ed io ne volli approfittare.

« Ah, amico, com'era bella quando la sorpresi semi vestita, in procinto di mettersi a letto... Non te la sai figurare?

— Eppoi?

— Seguì una scena che avrebbe fatto palpitare gli spettatori, se ve ne fossero stati.

« Eravamo soli. Ella pudicamente avvolta in un accappatoio, trincerandosi nella propria dignità, e rassegnata, con altrettanta grazia che noia, ad ascoltarmi.

« Durante un'ora d'orologio le svelai i miei sentimenti, tentai dimostrarle quanto poco proficua fosse la sua professione d'istitutrice. Rappresentai la parte d'un tentatore. Le dissi:

« — Tutto quanto potete desiderare, ve l'offro... Amatemi e i beni della terra son vostri! »

« Mi mostrai tenero, premuroso, eloquente, appassionato, generoso...

— Riuscisti?

— Niente affatto.

— Lo dici per modestia?

— No, parola di galantuomo. Fu un insuccesso completo... Sentivo che l'atteggiamento di quella ragazza, che suppo-

SULLA SCENA
E FRA LE QUINTE

L'uomo di Guglielmone - I manoscritti musicali del museo di Londra - L'arte italiana in America I riguardi di un direttore di scena - Per Tommaso Salvini - Processo turco.

Il *Parsifal* fu rappresentato per la prima volta a Bayreuth nel 1882, e fin d'ora la graziosa città tedesca si prepara a celebrarne il venticinquesimo anniversario con un programma di cui faranno parte, oltre l'opera citata, il *Tristano e Isotta* e l'*Anello dei Nibelunghi*. Vi assisteranno i più illustri maestri critici musicali d'ogni paese.

Vi assisterà l'imperatore? Quanti uomini... d'ordine vedrebbero volentieri nei loro giornali l'articolo di fondo dedicato alla soluzione del grave quesito! Intanto un telegramma di Guglielmo a Cosima Wagner dà modo alla stampa germanica di riprendere una dibattuta questione: l'imperatore è vagneriano o antivagneriano?

Il sovrano tedesco è andato due volte a Bayreuth: la prima in incognito quando era principe ereditario, la seconda ufficialmente nel 1889 e non nascose allora la sua ammirazione per il *Parsifal* e per i *Maestri Cantori*... ma non tornò più a risentirli, nè vi andò mai l'erede al trono. I maligni affermano anzi — e la voce non fu smentita — che Guglielmo avrebbe detto al tenore Paolo Kalisch: «Il mio uomo è Gluck; Wagner è troppo rumoroso.»

Perfettamente. Se si tratta soltanto di rumore nessuno vorrà contendere il primato al kaiser.

*** Il *British Museum* di Londra contiene una delle più ricche e preziose raccolte musicali e da tempo gli studiosi sollecitavano la pubblicazione di un catalogo che loro permettesse rapide e sicure ricerche nell'ingente mole dei manoscritti. Ora quel giusto desiderio sarà appagato: del catalogo venne compiuto il primo volume che raccoglie tutte le indicazioni sulla musica religiosa: un secondo sarà dedicato alla musica vocale, il terzo alla musica strumentale. Sarà pure pubblicato un elenco di tutti gli strumenti citati nei manoscritti del museo.

*** Tina di Lorenzo e la sua compagnia, che resteranno in America fino al carnevale 1907-1908, hanno avuto accoglienze trionfali nelle città brasiliane di San Paulo e Rio Janeiro. In quest'ultima tornarono per una settimana, dal primo al sette agosto, durante il Congresso Panamericano, e ogni sera lo spettacolo prese le proporzioni di un avvenimento. Critica e pubblico giudicano concordi che il miglior pregio della compagnia è dato dal rilevante numero dei buoni comici che la compongono e sanno così recitare anche le commedie più irte di parti e più difficili per affiatamento. Serva il giudizio a quegli attori geniali che circondandosi di mediocrità devono ormai limitare il repertorio ai drammi su misura. Eleonora Duse pochi giorni or sono non diceva forse «assurda» la voce corsa che ella dovesse recitare con Ermete Zacconi il nuovo lavoro dannunziano?

*** Massimo Gorki prepara per la prossima stagione sugli usi dell'America inglese, prendendo occasione dalla piccante avventura che gli toccò a New York quando i rigidi campioni del puritanismo metodista lo bandirono dallo Stato, perchè non legalmente unito alla sua compagna. I critici, che sempre si mettono in faccende per sbrigare il mestiere del profeta, pronosticano già un successo puramente commerciale al futuro lavoro e impongono al Gorki di fare subito dopo ammenda con un dramma — un *suo* dramma — che metta i brividi nell'ossa degli spettatori Ragionando come questi censori Shakespeare non avrebbe scritto *Le allegre comari di Windsor*.

*** Da un dotto *feuilleton* di Carlo Pettit sul teatro cinese (*Temps*, 13 agosto). «Avanzandosi dinanzi alla folla immensa che si pigia in uno dei moltissimi teatri all'aria aperta tanto apprezzati dai sudditi del Celeste impero, il direttore di scena domanda ai comici, disposti intorno a lui, quale commedia convenga rappresentare:

— Recitiamo il *Pi-Pa-Ki*, rispondono i comici.

E la folla, facendo eco con entusiasmo:

— Benissimo, recitate il *Pi-Pa-Ki!*

Allora il direttore, sapendo che il dramma è in... ventiquattro quadri, fa una raccomandazione agli artisti:

— Signori, io non voglio che lo spettacolo duri troppo: procurate di finire in giornata ma non fate nessun taglio al lavoro.

In Europa il pubblico si squaglierebbe in pochi secondi. Ben altrimenti ragionano i cinesi che si accontentano di osservare: «Alla tal ora lo spettacolo sarà certo meno interessante: ne approfitteremo per andare a far colazione.»

*** Dopo il «caso» di Sarah Bernhardt» non si parla che di decorazioni. L'argomento è diventato internazionale: si osserva che in Italia e in Germania le onorificenze agli artisti sono accordate molto più facilmente che in Francia.

In Italia sono commendatori Tommaso Salvini, Novelli, Ferravilla, cavalieri il Benini, il Grasso, l'Andò, lo Scarpetta. In Germania fin dal 1809 veniva decorato un attore, l'Iffland, ma come patriota: il primo comico decorato per i meriti artistici fu Teodoro Doering nel 1869. L'almanacco teatrale tedesco prova che oggi sono centinaia gli artisti lirici e drammatici insigniti di qualche ordine cavalleresco: e la profusione si spiega col fatto che molte sono le case regnanti dell'impero germanico, e ogni re, principe, granduca o duca ha parecchi ordini a sua disposizione.

Un'onorificenza molto rara, la medaglia del merito per le arti e le scienze, ha conferito la regina d'Inghilterra alla maestra di canto Matilde Marchesi, italiana, che fu a Londra festeggiatissima nello scorso mese.

*** Nel 1908 Tommaso Salvini compirà ottant'anni. Il *Proscenio* di Napoli annuncia che con l'accordo di uomini eminenti prepara un programma in onore dell'illustre artista. Di gran cuore plaudiamo a quella iniziativa della quale ci occuperemo diffusamente e facciamo voti fin d'ora per lo splendido esito delle feste.

*** Il segreto del milionario. Pare un romanzo... d'America. Il noto milionario William Patterson di Pittsburg aveva mutato quasi improvvisamente le sue abitudini di vita e nessuno dei numerosi amici era riuscito a scoprirne la ragione. Si seppe più tardi che egli aveva sposato l'attrice May Templeton, notissima negli Stati Uniti. Lo sposo ha quarant'anni, la sposa quarantacinque e le due cifre spiegano il mistero del matrimonio clandestino.

*** A Costantinopoli il tenore da operette Rolland, mal soffrendo certe critiche fattegli dal critico drammatico Paolo Sim, del giornale *Stambul*, lo investì dal palcoscenico durante una rappresentazione con le parole: «Eccolo là quel pignuf.» Per far ciò il Rolland aveva interrotto il proprio discorso nell'operetta che si rappresentava e tutto il teatro fu in subbuglio. Paolo Sim sporse querèla per ingiuria.

Il processo ebbe luogo dinanzi al tribunale consolare di Francia e fu divertentissimo perchè il difensore dell'accusato cercò di riabilitare la parola pignuf richiamandola al suo primo significato di «giovane garzone calzolaio» e cioè di un rappresentante della classe operaia rispettabilissimo in questa età di democrazia. I giudici gli diedero ragione e il tenore Rolland fu assolto dall'imputazione di ingiuria ma condannato a cinque lire d'ammenda e alle spese per scorrettezza scenica.

Mari e monti

FELTRE.

Feltre, agosto 1906.

(P.) Verso il Cadore, fra le montagne, al fresco, affluiscono in questi giorni di arsura, giungendo da Toblach, più stranieri che non siano gli italiani che arrivano di qui! Poichè la bellezza delle Alpi venete, che vantano il Cadore e la Carnia, è più nota e più accessibile a quelli che a questi. La colpa è anche, in parte, delle difficoltà delle comunicazioni che esigono un lungo e spesso lento viagio.

Siamo qui a 29 km. da Belluno ed a 5' da Trento, e la linea Treviso-Belluno non era aperta al pubblico che vent'anni fa' D'altro canto la ferrovia Belluno-Cadore croce e delizia dell'on. Loero, è ancora di là

Santuario di S. Vittore.

da venire, mentre fin dal 1882 due ministri italiani in pieno Parlamento riconoscevano l'importanza militare di una linea internazionale Belluno-Toblach, e mentre da allora tante altre ben più inutili ferrovie elettorali poterono essere costrutte, e mentre la linea del Cadore avrebbe ben altra importanza, più certa, maggiore e immediata, il quella militare che nessuno desidera d'esperimentare. Varrebbe, cioè, a rendere più facili e più accessibili le meravigliose bellezze che cominciano qui e che s'avvicendano in tutta la provincia di Belluno e che da questa confinano.

Pur qui si avvertono i primi sintomi della vita estiva che si vive più avanti: beata e rigogliosa vita estiva che prospera al rezzo delle selve, all'ombra delle montagne, al cospetto delle più solenni bellezze naturali, frazionata in diecine di borgate, che sono al-

Panorama di Feltre.

trettante rinomatissime stazioni climatiche. Pur qui, poichè anche Feltre è una rinomata stazione estiva e autunnale, in cui la temperatura è così mite ed in cui i panorami sono così affascinanti, e poichè questa linda cittadina è inoltre, in certo modo, una stazione di smistamento delle colonie che il Bellunese attira da diverse vie e per diverse vie in questi mesi, pur qui — ripeto — ferve ora la vita estiva.

E ci si vive bene, sotto la tutela di Panfilo Castaldi, a cui, come gli fu rivendicato l'onore che era attribuito a Guttemberg, gli ascritti all'arte tipografica milanese vollero eretto qui un monumento: l'inventore dei caratteri da stampa mobili rappresenta bene la sua parte di moderno protettore: poichè nello stampone che ha tra mano è la parola *Progresso*.

Nè si direbbe che Feltre sia città antichissima; così nuova, così linda e così ridente, essa sorge sul colle in amenissima posizione, fra i grandi pascoli ubertosi e fra i monti severi.

È in festa, ora, per tre mesi, percorsa da mattina a sera da carrozze polverose, a sonagli, cariche di viaggiatori e di bauli. Non pensa all'inverno, ora: all'inverno che a Feltre è spaventoso di freddo.

Spunti ed appunti

Voi sapete che in Francia si parla molto, in questi giorni di un «abbè Delarue» (da non confondersi col dolce eroe dell'idillio del Paradou nell'opera zoliana) che è scomparso dal paese in cui officiava.

Ucciso da qualche arrabbiato libero pensatore? Rapito da qualche graziosissima libera... adoratrice?

Com'è naturale e come è logico, dato che l'uomo politico è un animale di molta buona fede, ma non di troppa (il troppo guasta sempre), i nazionalisti e clericali di Parigi hanno, subito, gridato all'assassinio... Ma dall'affare Syveton in poi, quella brava gente non ha fortuna, e il cadavere di don Delarue si è ostinato a rimanere irreperibile.

E allora? Allora gli anticlericali hanno preso fiato: Ah! bricconcello e abate! Voi siete dunque scappato con una vezzosa signorina? Oppure avevate dei debiti? Oppure avevate rubato?..

La fantasia della gente per bene è inesauribile, quando si tratta di costruire qualche edificio romantico.. E non c'è ormai più sventura iniqua che non sia capitata su quel povero prete come non c'è delitto che non gli si sia fatto — gentilmente — commettere per il comodo della contropolemica.

Attenti! A Parigi c'è un uomo di spirito. È Harduin, l'autore di quei deliziosi «...pos» che sono così squisitamente francesi, cioè intraducibili per il gusto di ogni altra nazione

Harduin ha perso la pazienza sul *Matin*... Sapete voi che cosa ha detto? Ha detto che, mentre la Francia pettegoleggia sull'*affaire* Delarue, dalle isole Danesi una spedizione americana si accinge ancora una volta a sfidare eroicamente il mistero del Polo Nord. Ha detto che tutto il mondo civile si commuove per quella nobile audacia. Ha concluso melanconicamente che il buon popolo di Parigi non merita più il suo gran nome di intellettualità, se si infischia così allegramente del Polo Nord come del Polo Sud per occuparsi soltanto dei dolori o delle avventure di un piccolo parroco troppo disgraziato o troppo gaio...

Ah! filosofia! filosofia!... Sapete però anche, dov'è che queste amabili righe di rampogna appaiono? Appaiono su uno stesso numero del *Matin*, in cui due colonne di prosa ed una grande illustrazione *à sensation* vengono dedicate proprio... A chi? Al reverendo Delarue...

E sta qui, o filosofo parigino, la superiorità, pericolosa ma adorabile, della vostra razza. C'è posto per tutto nel cervello e nel cuore dei francesi... E precisamente e contemporaneamente per lo spirito che nega come per la fede che afferma.

Ed è questa la forza di un organismo di intelligenza: essere molte anime in una anima sola... La Francia è Chateaubriand o Voltaire?

È l'uno e l'altro insieme... Il che innamora il mondo, anche se lo spaventa spesso.

margutte.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

L'on. Tecchio prefetto?

Ci telefonano da Roma, 18. (*Vice*):

Telegrafano da Venezia che da qualche giorno corre colà la voce che l'on. Tecchio abbandonerebbe la direzione dell'*Adriatico* e la deputazione, per essere nominato prefetto. La voce oggi sarebbe stata confermata da qualche amico dell'on. Tecchio e dal fatto che per il primo novembre sarebbe stata licenziata la redazione.

Il prossimo movimento diplomatico.

Si continua a parlare del prossimo movimento diplomatico.

Nel movimento saranno compresi anche altre sedi delle quali già si è parlato: quelle di Costantinopoli e di Tangeri. Secondo il Messaggero, in quanto ai nomi dei funzionari, pare che le ultime decisioni non siano state prese, risapendosi che il presidente del Consiglio vedrebbe con molto favore la nomina ad ambasciatore di un autorevole membro del Parlamento, nomina un po' contrastata. Ad ogni modo è accertato che il commendator Malmusi, console generale a Tangeri, sarà promosso, in compenso della parte presa nella conferenza di Algesiras e per l'esito della sua missione presso il sultano del Marocco. Si dice che Malmusi opti per essere nominato ambasciatore a Tokio, mentre il Governo vorrebbe destinarlo a Washington.

Il Venezuela ra presentato al Vaticano.

Ci telefonano da Roma, 18. (*Vice.*):

Tra il Venezuela e la Santa Sede sono in corso delle pratiche per l'approvazione di un concordato in virtù del quale quella repubblica nominerebbe un rappresentante diplomatico presso il Vaticano. La questione può dirsi già risolta ma le pratiche non saranno definite che per la fine del mese.

BOLLETTINO MILITARE.

Cravosio, colonnello della legione carabinieri reali di Milano è promosso maggior generale addetto al comando generale dell'arma dei carabinieri — Ghersi, colonnello di Stato Maggiore incaricato della direzione della *Rivista Militare Italiana* cessa da tale incarico che è assunto dal maggiore generale Strani in posizione ausiliaria — Tamburini capitano contabile al 66° fanteria e Morselli capitano contabile nel Nizza cavalleria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali dell'esercito in seguito a sentenza del tribunale militare di Milano in data 27 luglio 1906 colla quale furono condannati il primo a tre ed il secondo ad un anno di reclusione militare previa destituzione — Tocco capitano in aspettativa a Milano è destinato al 66° fanteria — Parola id., id. Milano id 66° — Togni tenente colonnello in aspettativa a Brescia è richiamato al 72° fanteria — Tirelli capitano in aspettativa speciale a Milano è prorogato di due anni — Golella tenente al 37° fanteria è traslocato al 39° — Mazzacara tenente cavalleggeri Monferrato è aspettativato di un anno — Diani tenete 9° artiglieria è aspettativato per un anno — Ferraro tenente al 6° trasferito al 14° artiglieria. tiglieria.

Le infamie dell'emigrazione clandestina.

Ci telefonano da Roma, 18, sera. (*Vice*):

Il bilancio delle spese del fondo dell'emigrazione per il corrente esercizio reca quindicimila lire per le spese di spionaggio e compenso agli agenti di pubblica sicurezza segnalatisi nel denunciare le svariate operazioni di emigrazione clandestina, che tanto fortemente contribuiscono ad alimentare sempre più la numerosa corrente di sventurati braccianti italiani verso gli antichi Stati schiavisti del Nord America, i cui orribili maltrattamenti preoccupano ora la stampa di tutta Europa.

Il *Times* per esempio sta facendo rivelazioni incredibili sulle torture e sugli omicidi impunemente consumati dai piantatori della Florida a danno di emigranti da essi arruolati con inganni e sotterfugi infami

L'*Italia Moderna* occupandosi del grave argomento, trova irrisorio lo stanziamento date le proporzioni prese dall'emigrazione clandestina, e trova inadatta anche la sede dello stanziamento, perchè non è col fondo dell'emigrazione costituito dagli emigranti colla tassa di otto lire per ciascuno che si deve provvedere a questa difesa dei miseri dagli inganni e dagli intrighi di audaci incettatori di carne umana Intorno a questa mala pianta che alligna nel Nord America dà poi questi particolari:

«Il movimento per l'emigrazione clandestina è provocato da latifondisti e costruttori ferroviari del sud degli Stati Uniti che naturalmente dispongono di ingenti capitali e di influenze altissime anche in Italia, e che fino a poco fa avevano il centro direttivo in Roma, per passare ora a Napoli sotto la veste di un istituto commerciale, ed aggiunge:

«Il Commissariato non può a meno di saperlo, perchè sotto i suoi occhi furono distribuite quelle famose guide illustrate e ingannatrici, che a norma del codice penale dovevano essere denunciate all'autorità giudiziaria, ciò che non avvenne mai.

Il Commissariato ha cominciato a riconoscere adesso il malanno che ormai ha fatte tante vittime innocenti ed ignorate, ma con tutto ciò non ha ancora la forza di mettere il dito sulla vergognosa piaga, anzi si desidererebbe di metter tutto in tacere, cercando di intimorire coloro, i quali si fanno eco in Italia delle proteste della stampa coloniale.

Certi vecchi arnesi di polizia, confinati senza alcuna ragione al Commissariato dell'emigrazione, potrebbero macchinare chissà quale stratagemma di salvataggio, rammemorante le prodezze delle polizie passate, ma le vittime del Mississipì e della Florida, ed il giusto sdegno della stampa europea, hanno provocato anche l'intervento dell'autorità giudiziaria la quale dovrà sventare tutte le trame ingannatrici e diffidare di tutti i loschi cooperatori dei nord-americani in Italia; diversamente lo scandalo si ingrandirà all'estero con nessun vantaggio del prestigio del Governo italiano.

L'AGITAZIONE DEI CARABINIERI

La risposta del Comitato al generale Bellati.

Ci telefonano da Roma, 18. (*Vice*):

Il Comitato centrale direttivo dei carabinieri e graduati dell'arma ha risposto alla circolare del comandante generale Bellati in questi termini:

«La circolare Bellati, secondo quanto ci è stato riferito, nelle principali caserme del Regno ha avuto il suo effetto salutare: qualcuno ha riso sonoramente; i più si sono maggiormente rafforzati nel proposito di conseguire i noti miglioramenti: non si è più ciechi e si soffre: occorre che il signor generale si persuada di pretendere dal Governo, e dal medesimo di ottenere prontamente, non più chiacchiere ma disposizioni legislative vantaggiose per noi: noi siamo amareggiati dalla fame e dalla disciplina che non è disciplina ma tortura. Come si può constatare, la stampa non ligia nè a Giolitti nè a Sonnino ha sposato la nostra causa: energia, solidarietà e misura.»

Anche le guardie di P. S.

Abbiamo da Venezia. (B.):

Le smentite degli organi ministeriali possono pure succedersi alle smentite, ma i fatti restano fatti e nessuno può affermare che le verità siano bugie.

Anche a Venezia fra gli agenti di P. S., e specialmente fra gli ausiliari, vi è una viva agitazione, perchè le paghe miserabili che percepiscono non sono sufficienti a permetter loro di soddisfare alle necessità della vit.

Una lettera diretta da alcuni fra essi al giornale socialista locale, ha gettato lo scompiglio fra prefetto, vice-questore, commissari e sotto commissari. E siccome era difficile scoprire l'autore della lettera, dietro semplici indizii si ordinava a tre agenti ausiliari di passare agli arresti di rigore, mentre alla Questura si lavora per un'inchiesta.

Siccome l'agitazione è vera e nessuno poteva negarla — si è proceduto d'accordo col Comando dei carabinieri, il quale (ora che questi dopo le concessioni avute sono più calmi) si fa servire a controllare il contegno il servizio delle guardie di P. S. Torniamo al caso della guardia che guarda la guardia!...

CORRIERE GIUDIZIARIO

COME LE API...

Una volta, quando era di moda la frase grossa, queste... api di tutti i tempi erano chiamate «pescatori nel torbido»; poi si giunse ad una civiltà più raffinata e la prima definizione si mutò in quella di «sfruttatori delle pubbliche calamità»; ora infine v'è qualche scettico che ne ha inventata una terza: rubare nell'occasione di un incendio, di un tumulto, di una sciagura, è un modo come un altro per occupare il tempo; rubare per sottrarre alle fiamme, ad una inutile dispersione, un oggetto di valore non è rubare. È semplicemente un adattarsi dell'uomo ai costumi delle... api che libano dal fiore, prossimo ad avvizzire, quel poco che resta di succo profumato...

Ma il guaio è che di simile parere non sono mai i giudici del nostro Tribunale che, pur abbandonando la frase grossa, ritengono ancora per furto ciò che è il risultato delle dita mosse a ventaglio, e condannano inesorabilmente.

Così è stato ieri alla terza sessione, presieduta dall'avvocato Sassi e con la pubblica accusa sostenuta dall'avvocato Pellicari. Sul banco degli imputati comparvero prima tre giovanetti, Luigi Brugnoli, Innocenti Manzoni e Gigino Breda, e poscia il quarantenne Angelo Fini ed ognun d'essi ebbe il fatto proprio dal Collegio giudicante.

— È vero, ammisero i primi tre, che noi durante i lavori di sgombero delle macerie dell'Arte decorativa abbiamo tentato di appropriarci di otto chilogrammi di bronzo semi-fuso; ma chi pensava che fosse male?

— Infatti, sotto la cenere sembrava quasi di trovare roba che appartenesse a tutti.

— Va bene, concluse il Tribunale dopo la diligente difesa dell'avvocato Porrà; ma anche questo è furto.

Il Brugnoli ed il Breda vennero perciò condannati a quattro mesi di meditazione nel reclusorio ed il Manzoni a due mesi dell'istessa pena.

Trattandosi però di giovani incensurati venne loro applicata la provvida legge del perdono.

Quanto al Fini, la faccenda non poteva mettersi così bene. Antica conoscenza dei magistrati e della polizia non gli era lecito di sperare tanta clemenza ed allora si ridusse a voler negare.

— Il mio accusatore, Giuseppe Mosca, afferma che io tentai di rubargli il portafogli, mentre ci trovavamo entrambi a veder l'incendio di via Leopardi; ma non è vero.

— Io non calunnio nessuno, ribattè l'altro. Stavo curiosando intorno alla fiammata che saliva alta nel cielo, quando mi accorsi che la giacca, dapprima chiusa, era sbottonata. Per precauzione, ben mi comprendono, tastai subito se nella tasca v'era ancora il portafogli. C'era, e questo mi consolò; tornai però ad abbottonarmi.

— Non si sa mai, infatti!

— Precisamente: e stetti attento. Dopo un po' mentre l'incendio continuava a divampare, sentii che una mano grossa e callosa mi accarezzava... Oh, bella! dissi fra me, io non sono una donna. Non tardai dunque a comprendere quello che si voleva... Lasciai che la mano si facesse più ardita; ma appena il primo bottone fu nuovamente slacciato, non perdetti tempo e gridai al ladro. Ed ora eccoci qui.

La narrazione, interessante per il pubblico, ha costato però nove mesi di reclusione per l'Angelo Fini, che deve ormai pensare che anche gli incendi non rendono più. Essi bruciano infatti roba buona; ma pure illuminano le menti dei derubandi..., ciò che, secondo lui, non può esser bene.

Il processo D'Annunzio-Scarpetta

Un allegro scandalo in vista.

Napoli, 17 agosto.

(*Das.*) I lettori del *Secolo* conoscono l'origine di questo processo. Dopo il trionfo della Scarpetta, il nostro famoso comico popolare, *Figlia di Jorio* del D'Annunzio, Edoardo ebbe la malinconica idea di scrivere una parodia sulla «tragedia pastorale» del divo Gabriele, intitolandola il *Figlio di Jorio*. Questa parodia, rappresentata in Napoli, al teatro Mercadante, in seno ad un pubblico saturo di elettricità e disposto a tutt'altro che alla risata, naufragò rumorosamente, irremissibilmente.

D'Annunzio che — alquanto tardi e contrariamente ad una promessa verbale, secondo dice Scarpetta — aveva protestato, cercando impedire tale rappresentazione, appena avuto notizia del feroce linciamento — è la parola — compiuto dai suoi amici sull'opera e sulla persona stessa di «don Edoardo», avrebbe potuto acquetarsi e rinunziare, con un bel gesto, a qualsiasi proposito di rappresaglia e di vendetta.

Ma non fu così. Al contrario, il divo Gabriele irritato, forse, dall'ostinazione di Scarpetta nel ritenersi autorizzato a rappresentare la parodia, fatto più corrivo dalla indignazione artificiale dei suoi fanatici adoratori, urlanti contro il «sacrilego capocomico» non volle sentir parlare di perdono ed avocò, spietatamente, in difesa dei suoi diritti la terribile spada della Giustizia punitrice.

Lanciata la sfida, il duello fu inevitabile. Scarpetta la raccolse, scegliendo a suo padrino l'on. Francesco Spirito. Questo duello però, che pareva dovesse svolgersi tranquillamente, per chiudere poi con uno dei soliti verbali di pacificazione, da qualche giorno in qua, ha assunto un aspetto diverso. Non solo ogni probabilità di composizione amichevole è sfumata, ma quasi vi è la minaccia che si tramuti in un conflitto, in una conflagrazione europea!...

Infatti, non appena i due intrepidi avversari han messo mano risolutamente alla *querela*, alle *citazioni*, alle *comparse*, ed ai *fogli di lume*, ecco che, da un lato e dall'altro, arcigni in viso e tutti frementi di sdegno, sono scesi in campo, per vincere o morire, tutti gli amici e i compari dei due famosi campioni. E il campo, adesso, è nettamente diviso. Da un lato, è l'istruttore capo, cav. Ciccaglione, che con la sua *ordinanza* qualifica Scarpetta un ladro delle meravigliose concezioni del Grande Poeta Italico; dall'altro il procuratore del re, avvocato Lustig, che ritiene e sostiene che Scarpetta non sia un plagiario, ma che egli, scrivendo il *Figlio di Jorio*, abbia scritto una vera parodia, opera affatto sua, che aveva ben diritto di fare. A sostegno del giudice istruttore capo, intanto, esaltandone la preclara sapienza, si schiera apertamente il *Mattino*: a favore del comico napoletano e del procuratore del re, aprono il fuoco il *Pungolo* ed altri periodici cittadini.

La battaglia, adunque, sarà spietata... difensore di Scarpetta, che non si ... il rinvio, dicono che sia furioso. ... ne quindi contro D'Annunzio — ... esser certi — sarà formidabile. I ... faranno il resto!...

Il dibattimento del processo avrà luogo ... non molto, innanzi all'ottava sezione del ... stro tribunale.

Non mancherò d'informarvi.

LO SCIOPERO DEI RISAIUOLI
nel Vercellese

15 mila scioperanti
Un corteo di diecimila scioperanti

Abbiamo da Vercelli, 17 agosto:

Lo sciopero dei risaiuoli si è esteso ad altri paesi, e cioè a S. Germano, ... sco, Olcenengo, Rive, Sali e Carese...

Secondo un calcolo fatto dalle ... numero degli scioperanti sarebbe ... 15 mila.

A Prarolo regna molto fermento ... ri un agricoltore, venuto a diverbio ... cuni scioperanti, strappò di mano ... essi una bandiera rossa spezzandola ...

Stamane si recarono sul luogo il ... Arduin dei carabinieri con diversi militi ... il delegato Camilli.

Alla volta di Sali sono partiti un ... e una compagnia di fanteria. L'... ne conchiuso ieri a Pertengo, ... Desana ed Asigliano.

Gli agricoltori concessero ai ... mercede giornaliera di lire cinque ... mini, di lire tre per le donne ... otto ore.

Ad Asigliano però la mercede ... venne fissata in lire 3.50.

A Lignana, ove ieri avvennero ... ni, regna la calma.

In altri paesi, come a S. Germano ... ni degli scioperanti percorrono le vie ... lando bandiere, inneggiando allo ... nerale e cantando l'Inno dei lavoratori ... eccezione di qualche attentato alla ... lavoro, nessun grave disordine ... durante tutta la giornata. Ad Asigliano ... condo notizie giunte all'autorità ... venne stamane ripreso il lavoro.

A Rive, dove per il momento non ... bile di venire ad un accordo, alcuni ... tori già assoldarono le squadre ... incominciare lunedì prossimo il ... riso.

Gli agricoltori di Prarolo si radunarono martedì a Vercelli, non avendo voluto ... dere parte all'adunanza indetta in ... nicipio temendo di essere soverchiati ... scioperanti.

La Federazione dei contadini ha ... una circolare nei comuni delle provincie ... cine invocando la solidarietà di quei ... ni affinchè non vengano a lavorare ... cellese.

L'autorità politica ha permesso ... menica si formi il corteo dei contadini ... tutte le leghe del circondario e ... comizio per protestare contro l'... regolamento Cantelli e per reclamare ... legge sulle risaie che regoli anche ... lavoro.

Il corteo si formerà alle 10 di ... piazza Torino. Percorrerà il corso ... piazza Roma, via Galileo Ferraris ... Cavour e piazza del Municipio. ... e sarà tenuto il Comizio in cui ... vocato Cugnolio, segretario della ... ne regionale agricola piemontese ... provato un ordine del giorno, che ... presentato al sotto-prefetto. Dal ... la sotto-prefettura il corteo, per ... via S. Cristoforo ed il corso ... ritornerà nuovamente a porta ... si scioglierà.

L'autorità prese però tutti i ... provvedimenti onde garantire l'ordine ... blico.

Sono giunti e continuano a giungere ... forzi di truppa, di guardie e carabinieri ... calcola che al corteo prenderanno ... tre 10 mila contadini.

Post fata resurgo

Potrebb'essere il motto delle bellissime ... stre di Arte Decorativa scomparse ... universale rimpianto, sotto la ... pata del 3 agosto, descritta ed ill... tutti gl'impressionanti episodi nella ... 27ª dell'ESPOSIZIONE ILLUSTRATA ... uscita. «A vista d'occhio», infatti ... neri stanno risorgendo, per fervido ... d'ingegni e di braccia assidue.

Ma delle cose belle perdute ... il ricordo e il desiderio, caro il ... superstite: la fotografia.

Nella dispensa 28ª, d'imminente ... zione, dell'ESPOSIZIONE ILLU... un articolo della dott. Gemma ... quattro grandi fototipie, ricorda... le Mostre dei Lavori Femminili ... pagina è dedicata alla Mostra delle ... artistiche di Faenza, con numerose ... zioni, fra cui quelle dello scal... lanti, dei pannelli del Dal Pozzo ...

La prossima dispensa (29ª) sarà ... dedicata alle distrutte Mostre U... gran copia di documenti fotografici ...

Ogni dispensa di questa ri... tistica pubblicazione, di tutta ... vendita a cent. 15, e l'abbonamento ... aperto a L. 6 per la raccolta ... 40 dispense (Società Editrice Sonzogno ... Pasquirolo, 14, Milano).

NECROLOGIO

Ci mandano da Abbiategrasso:

Sul lago Maggiore, a Ghiffa, è morto il ... stro concittadino ing. Giuseppe ... deputato al Parlamento.

Uomo di sicura fede democratica ... nelle molteplici cariche pubbliche ... cupate le energie migliori della ... e della sua intelligenza.

Sindaco del nostro Comune per ... anni, consigliere provinciale, ... la Commissione provinciale ... ospitaliera, deputato al Parlamento ... legislature, egli fu sempre milite ... idee di progresso.

Abbiategrasso perde in lui uno dei ... suoi cittadini.

Ci scrivono da Sassari:

A Lunamatrona (Sardegna) ... l'età di 76 anni il signor Pri... ex ufficiale dell'esercito in ritiro.

Il Carruccio che aveva fatto ... campagne dell'indipendenza ... di quattro medaglie al valor ... anche molte cariche pubbliche ... di sindaco che tenne per oltre ...

---

nevo di poter vincere con facilità, poco a poco mi paralizzava, faceva svanire in me ogni bollore, mi teneva in soggezione, mi impressionava.

— In conclusione?...

— Senz'ira, dolce e insieme grave e ferma, un po' triste, ella, con alcune parole che mi scesero al cuore, mi condusse all'uscio, e mi trovai nel corridoio, dove udii il rumore della serratura e del catenaccio, che la garantivano contro nuove imprese.

— Che avvenne poi?

— Nulla. Non l'ho ancora riveduta...

— È certamente quello che dovevi fare, mio caro.

— Per contro non fo' che pensarci! Ah, se tu la vedessi!... Che capelli, che colorito, che volto incantevole e che voce!... Una voce che ti commuove, che ti turba... Un sorriso triste e soave...

— Insomma, un tesoro!...

— Appunto.

— E non arrossisci della tua condotta?

— Non me n'è neppur passata l'idea per la mente.

— È una condotta indegna, vergognosa, assolutamente colpevole ...

— Non mi pare...

— Una giovane onesta, virtuosa, che tu vai a tormentare, compromettere, distogliere dalla via diritta!...

— La via diritta?... Vuoi celiare... Cos'è che vi troverà di buono? Sapresti dirmelo?

— Vi troverà un uomo onesto al pari di lei, più e meglio innamorato di te, che la disonoreresti e la abbandoneresti poi, un amico leale e sicuro, che si chiamerà fortunato d'unir la propria vita alla sua e di darle il proprio nome.

— Un uomo antico, allora?

— Può darsi.

Il conte dichiarò recisamente:

— Se n'è perduto lo stampo.

— No.

— Ne conosci?

— Uno per lo meno.

— Si potrebbe vederlo?

L'avvocato si fermò e rispose:

— Guardalo... Son io.

Toltasi quindi la lettera di tasca, la porse all'amico, dicendo:

— Leggi.

Paolo non voleva credere ai suoi occhi. L'indirizzo recava:

«Alla signorina Rosa Estérel, presso il signor marchese di Lucenay-Barentin, palazzo Lucenay, piazza Vendôme.»

Mormorò sbalordito:

— Mi fai concorrenza?

— Nella lettera le domando un convegno e la mano di sposa.

— La conoscevi?

— Sì.

— Dove l'hai veduta?

— In casa d'amici.

— La sposerai?

— È il mio più caro desiderio.

Il conte seguì tosto uno di quegli impulsi che disarmerebbero lo sdegno più legittimo.

Afferrò la destra del suo ex condiscepolo.

— Giacomo, disse, avevi un segreto, e me lo tenevi nascosto? Hai fatto male! Da questo momento, vedi, Rosa m'è sacra. Hai ragione d'amarla. È la donna più graziosa, buona ed onesta che abbia conosciuta. Non mi serbi rancore?

— No.

— Sei per me un fratello, e, a meno di essere un Giuda, non lo si tradisce il proprio fratello. Comprendi?... Non sapevo... non potevo sapere...

André, che aveva gettato il telegramma nella cassetta, tornò vicino all'amico e gli disse con un po' di tristezza:

— Io serbarti rancore, caro Paolo. Perchè? Facevi il tuo mestiere d'ozioso e gaudente, con maggior generosità e moderazione di molti altri, senza alcun dubbio.

«Son le vicende della vita. La giovane non t'ha dato ascolto!... Convien levarsi 'l cappello dinanzi alle povere ragazze che resistono e non soccombono alla tentazione o alla violenza.

«Sta sicuro, la nostra amicizia non ne avrà il menomo danno.

Poi, vivamente:

— Parliamo d'altro.

Si recarono ai Campi Elisi ove si separarono, non prima d'essersi scambiata una vigorosa e cordiale stretta di mano, e non prima che Paolo dicesse all'amico:

— Rosa sarà per me come una sorella!

Giacomo s'allontanò sotto gli alberi, pensoso e impaziente.

Come doveva parergli lungo il tempo, fino alla sera, sì lontana ancora!

Rincasò dopo un'interminabile passeggiata, durante la quale tutti i suoi pensieri furono dedicati alla giovane, senza la quale gli pareva ormai di non poter più vivere.

Il tentativo dell'amico non gli avea cagionato alcuna emozione — con tal fermezza credeva Rosa incapace d'un vizio, d'una menzogna o d'una debolezza.

D'altronde, poi, conosceva a fondo l'anima del suo ex camerata.

Avido di piaceri, avvezzo a trionfare in un mondo ove i successi son facili, quando si ha come lui il triplice prestigio della gioventù, della ricchezza e del nome, Giacomo lo sapeva troppo delicato e geloso del proprio ... per abbassarsi a commetter violenze contro una povera ragazza che vuol rimaner onesta a tutti i costi.

Per abbreviare le ore che lo separavano dal momento del convegno, scrisse alla madrina alcune righe nelle quali le dipingeva, con parole ardenti, la passione che s'era sì presto impadronita di tutto quanto l'essere suo.

Non ne nominava l'oggetto, ma esponeva con tanta precisione e chiarezza le circostanze, in mezzo alle quali era nato tale amore, che la generalessa non avrebbe potuto a meno di fremerne.

Terminava la lettera, dicendole:

«Poichè tornate a Parigi, vi racconterò tutto, cara madrina, e comprenderete sino a qual punto io sia felice.

«Mi sembra di essere entrato in un mondo fino ad ora sconosciuto, dove tutto è gioia e luce!

«A rivederci presto.

«Come vi ameremo tutti e due, e vi circonderemo di cure e affetto!

«Spero che approverete la mia scelta, e vi persuaderete che il vostro Giacomo non avrebbe saputo trovarsi una compagna più perfetta e più degna di stima e d'amore.»

Uscì per desinare, ed entrato in un ristorante del *boulevard*, assaggiò appena le vivande da lui ordinate.

Un grande amore fa dimenticare ... altra cosa.

Un po' prima delle nove errava in piaz... za Vendôme, coll'occhio fiss... del palazzo Lucenay.

(Continua)

STABILIMENTO DELLA
Società Editrice Sonzogno in Milano.

Nella scorsa settimana venne pubblicata ... seguente edizione:

GEOGRAFIA ECONOMICA DELL'ITALIA ... del Prof. L. DE STEFANI. — ... mento al a *Biblioteca del Popolo*. — ... Cent. 15.

Vennero pubblicate inoltre le seguenti ... spense delle opere in corso di stampa ...

L'ESPOSIZIONE ILLUSTRATA DI MILANO del 1906. — (Dispensa 26.ª) ...
GARIBALDI NELLA SUA EPOPEA ... (Dispensa ...)
ENCICLOPEDIA ILLUSTRATA. — (Dispense 23.ª e 24.ª)
LA BIBBIA, tradotta con annotazioni di Antonio Martini. — (Dispense ...)
MIGNON di Michele Morphy. — (Dispense 5.ª e 6.ª)
L'INVASIONE di Erckmann-Chatrian. — (Dispense 11.ª e 12.ª)
LA SCOPERTA DELLA TERRA di Giulio Verne. — (Dispense 37.ª ...)

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, 14, oppure ai librai e rivenditori di giornali.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

La lotta fra la Francia e il Vaticano

La fermezza del governo francese verso il Vaticano.

Ci telefonano da Parigi, 18. (P.):

La sintesi della discussione sull'Enciclica del papa avvenuta in seno al Consiglio dei ministri venne comunicata a Consiglio finito ai giornalisti dal ministro Barthou in questi termini:

Il Parlamento ha votato la legge 9 dicembre 1905 che pronuncia la separazione delle Chiese dallo Stato. Lo Stato non può riconoscere che le proprie leggi alle quali il Governo intende assicurare l'esecuzione integrale.

I DISASTRI AUTOMOBILISTICI.

Ci telefonano da Parigi, 18. (P.):

Telegrafano da Trouville che presso Honegiate avvenne uno scontro terribile fra due automobili lanciate a vertiginosa rapidità. I viaggiatori di una delle vetture rimasero quasi incolumi, mentre quelli dell'altra, il tenente Loray, rimase ucciso sul colpo, e sua moglie rimase pure schiacciata sotto la vettura e ridotta in una informe poltiglia di carne e di ossa. Altre due persone furono gravemente ferite.

INGHILTERRA

La entente cordiale franco-inglese che si esplica in una Esposizione

Ci telefonano da Londra, 18. (B.):

Il progetto per l'Esposizione anglo-francese da tenersi a Londra nel 1908 aumenta continuamente di importanza. Quasi tutte le colonie inglesi hanno ormai partecipata la loro adesione al progetto accettando di intervenirvi con mostre complete di ogni loro prodotto. Si spera che le colonie francesi parteciperanno alla mostra con uguale slancio.

SPAGNA

Re Alfonso sarebbe rimasto ferito dall'attentato di Madrid!

Ci telefonano da Parigi, 18. (P.):

Telegrafano da Londra all'*Echo de Paris*: «Il re e la regina di Spagna sono arrivati a Drumont Castle dove sono ospiti del duca di Lancaster; una compagnia di volontari della Guardia ha reso loro gli onori militari: Re Alfonso parlando dell'attentato di Madrid disse che un fatto non è mai venuto a conoscenza dei giornali: che cioè un frammento della bomba lanciata nella Calle Major lo aveva colpito abbastanza seriamente al petto, dove esiste una cicatrice che non sparirà mai. Il giovane re aggiunse che nulla volle dire di questo fatto per non spaventare la regina.»

BULGARIA

I massacri di greci in Bulgaria secondo dispacci di fonte greca.

Ci telefonano da Londra, 18. (B.):

Un telegramma da Atene alla *Tribune* reca che le esplosioni di odio contro i greci si estendono in modo impressionante. Le donne ed i fanciulli massacrati od arsi in questi giorni sarebbero più di cento. È notevole il modo sistematico col quale vengono provocati i disordini che poi degenerano in sanguinosi eccessi.

RUSSIA

Il terrore nella Polonia russa. Gli imbarazzi della Corte.

Ci telefonano da Londra, 18. (B.):

Il giornale *The Tribune* riceve questo dispaccio da Pietroburgo:

«Il terrore che regna in Polonia è cagione di gravi ansietà al Governo. È infatti evidente che la legge marziale non ha servito a nulla. I ministri tennero ieri un lungo consiglio, e così pure i membri del partito di Corte. Non sembra che fino ad ora sia stata presa una deliberazione, ma prevale l'idea di sostituire l'attuale governatore di Varsavia, che è già reazionario, coll'ultra-reazionario conte Ignatieff il quale sarebbe nominato dittatore militare. Ma la dittatura provocherebbe certamente l'insurrezione, e l'insurrezione alla sua volta giustificherebbe agli occhi del Governo le ripetizioni di rappresaglie feroci simili a quelle avvenute nel 1863.»

I poderi dei fratelli di Stolypin incendiati dai contadini.

Ci telefonano da Londra, 18. (B.):

Il giornale *The Tribune* riceve da Pietroburgo il seguente telegramma: «Nella provincia di Saratoff i contadini hanno incendiato tutte le fattorie ed i poderi del fratello del primo ministro Stolypin, il quale aveva recentemente pubblicato nel *Novoie Vremia* una serie di articoli per sostenere che i contadini hanno del malanimo verso i proprietari.

A Novgorod i contadini stanno organizzando energicamente dei comitati per mandare ad attuazione gli inviti ed i consigli contenuti nel manifesto di Wiborg, specialmente per quanto riguarda il rifiuto al servizio militare. Nella provincia di Moghileff i contadini del villaggio di Popoffkas impedirono a mano armata alle autorità di procedere al richiamo delle classi per il servizio militare. Durante il mese scorso duemilacento prigionieri politici sono passati per Theliabinsk diretti in Siberia.»

Un'altra intervista con Stolypin. "Io faccio dell'ordine e non della reazione,,

Ci telefonano da Parigi, 18. (P.):

L'inviato speciale del *Temps* da Pietroburgo telegrafa il resoconto di una sua intervista col presidente del Consiglio dei ministri Stolypin. Questi confermò che le elezioni della Duma avranno luogo in gennaio o in febbraio, cinque o sei settimane prima dell'apertura della sessione. La volontà dell'imperatore è incrollabile, ed è impossibile ritornare sopra alle decisioni prese. La Russia, disse Stolypin, non è come la Turchia che dà una costituzione e poi l'abolisce con un *Firmano*.

Sull'esito delle elezioni disse di non potere fare previsioni. Aggiunse che il Governo attuale è reazionario suo malgrado perchè deve combattere contro la rivoluzione. «Io cerco un mezzo liberale, disse Stolypin, per lottare contro la rivoluzione, ma non trovo che la forza. Ieri mattina furono uccise a Varsavia ventisei persone. Dappertutto bombe; dappertutto depositi di armi. Non vi ha che un mezzo di repressione: la forza! Dunque stati d'assedio e misure amministrative. Ma noi abbiamo fissato di passare dalle misure eccezionali ad un regime legale, e lo stiamo preparando. Ci si rimprovera di allontanare la data delle elezioni. Ma noi prendiamo un tempo assolutamente necessario alla preparazione del lavoro legislativo. Vogliamo portare innanzi alla Duma dei progetti preparati e basati sulla sola libertà. Presenteremo sette progetti sulla religione, sullo stato civile, sul matrimonio civile, ecc. Presenteremo anche un progetto di uguaglianza di tutti i cittadini.» E qui entrò in scena la questione degli ebrei, una questione ardua, imbarazzante per i pregiudizi storici. Io non sono niente affatto antisemita, ma credo che risolvere la questione degli ebrei con un sol tratto di penna conformemente alla giustizia assoluta, sarebbe rendere un cattivo servizio agli ebrei stessi.

Riassumendo noi facciamo dell'ordine, ma non della reazione. Noi faremo tutte quelle riforme che saranno possibili e che giudicheremo necessarie.

La caccia ai deputati in Russia.

Ci telefonano da Parigi, 18. (P.):

Telegrafano da Pietroburgo che il principe Wassilikoff va prendendo sempre maggiore influenza nel Consiglio dei ministri. Fu lui che insistette perchè si processassero i deputati che firmarono il manifesto di Viborg e si togliesse loro il diritto di presentarsi alle nuove elezioni. Siccome il paese la prima volta aveva mandato alla Duma i migliori liberali, così questa decisione sarebbe un colpo sensibile per i cadetti, ma esso non servirà forse che ad aumentare il numero dei deputati di Estrema Sinistra e il Governo invece di guadagnare dei posti, come crede, ne perderebbe.

I contadini boicottano le Commissioni agrarie governative, dichiarando che soltanto la Duma ha diritto di risolvere queste questioni.

AMERICA

Le selvaggie scene dei linciaggi in America.

Ci telefonano da Londra, 18. (B.):

Il giornale *The Tribune* riceve il seguente telegramma da New York:

«Un altro linciaggio è stato commesso ieri a Greenwood nella Carolina del Sud. Il governatore avendo saputo che un negro, chiamato Robert Davis era nelle mani della folla e stava per venire linciato, si affrettò sul posto, ma non riuscì a impedire il delitto.

Il negro Davis era accusato di avere oltraggiato una ragazza bianca ed una negra. Egli fu portato dapprima a casa della ragazza bianca la quale lo riconobbe. Mentre la folla infuriata si preparava a legarlo ad un palo per abbruciarlo, sopraggiunse il governatore. Senza dubbio egli implorò che si salvasse la vita al negro e promise che il prigioniero sarebbe stato legalmente processato entro due settimane, ma la folla, che pure applaudiva il governatore, non volle sapere di abbandonare il negro. Solamente cambiò idea, e invece di abbruciare Davis decise di ucciderlo a colpi di revolver e di fucile.

I linciatori lo legarono infatti ad un albero, e invitarono la madre della ragazza bianca oltraggiata a sparare il primo colpo. Essa sparò un primo colpo subito seguito da centinaia di altri colpi che crivellarono il corpo dell'infelice. Il governatore era spettatore della selvaggia scena.

LA STRANA ORIGINE delle ricchezze del signor Longworth

Storielle... americane.

Ci telefonano da Parigi, 18. (P.):

Il *Courrier Européen* di oggi narra la bizzarra origine delle ricchezze del signor Longworth genero del presidente degli Stati Uniti d'America.

Il pubblicista americano William Baillie in un libro interessantissimo pubblicato in questi ultimi giorni sulla vita e sulle opere di Jossiah Warren, il più antico pioniere delle idee anarchiche in America pubblica appunto il segreto di questa opulenza della famiglia Longworth.

Quando Jossiah Warren abitava a Cincinnati teneva in affitto una immensa estensione di terreno che forma oggi il centro principale degli affari, e nel tempo stesso il più bello e il più ricco quartiere della città. Jossiah Warren volendo mettere i suoi atti d'accordo colle sue idee e coi suoi scritti, abbandonò volontariamente tutti i suoi diritti di proprietà al signor Longworth senza esigere da questi la più piccola indennità per le splendido regalo. Cosicchè il marito della «Principessa Alice» dovrebbe la sua immensa fortuna alla scrupolosa onestà e alla munificenza di... un pioniere dell'anarchia...

Una nuova invenzione di Marconi. Il perfezionamento del fonografo

Ci telefonano da Londra, 18. (B.):

Da un po' di tempo Guglielmo Marconi prende un vivo interessamento al fonografo, e si assicura che egli abbia fatto in proposito una nuova invenzione che perfeziona lo strumento. Marconi frattanto mantiene il più assoluto segreto sulla sua invenzione. Egli è diventato fisico consulente della compagnia fonografica della Colombia. La sua invenzione è stata esperimentata in Colombia, in America ed in Inghilterra. Nel mondo scientifico regna una viva curiosità di conoscere la nuova scoperta di Marconi.

La scoperta di Bhering contro la tubercolosi.

Gli esperimenti pubblici della «Tulase».

Ci telefonano da Parigi, 18. (P.):

Il 5 ottobre dell'anno scorso, in una sala del Grand Hôtel, l'illustre scienziato tedesco professor Bhering, celebre nel mondo intero per i suoi lavori e per la sua scoperta del siero antidifterico, dichiarava:

«Ho trovato un principio immunizzante e curativo ad un tempo della tubercolosi, un rimedio del quale tengo ancora segreto il metodo, ma che farò conoscere fra un anno.»

Il *Matin* annuncia stamane che il professor Bhering ha mantenuto la sua parola e che prima ancora del termine che si era fissato egli farà conoscere il suo ultimo rimedio, la «*tulase*» affidandola ai clinici.

Questa dichiarazione sensazionale, il professor Bhering l'ha fatta tre giorni fa dinanzi ad un limitato uditorio, a Marburgo, all'Istituto di Stato.

«Fino al momento — dice il professor Bhering — in cui non conoscerò esattamente il metodo migliore per l'applicazione della «*tulase*» per l'uomo, essa non sarà messa in vendita, ma data gratuitamente alle cliniche che ne faranno domanda e soltanto ad esse sotto certe condizioni, a proposito delle quali il dottor Siebert, addetto al nostro Istituto privato potrà dare schiarimenti che sono già stampati, ma non ancora pubblicati.»

Il professore tedesco diede sul suo metodo alcuni particolari. Confessò che fra la sieroterapia, la quale non conferisce che una immunizzazione passiva, e l'immunizzazione attiva che può essere provocata dalla climatizzazione lenta dell'organismo ai veleni infettivi e bacteriali, una mitridatizzazione in qualche modo col mezzo di tossine, prodotte dai bacilli, egli non saprà esitare. I suoi lavori furono diretti nel senso dell'immunizzazione attiva. E ora che il professor Bhering ha mantenuto la sua parola e che sta per mettere a disposizione dei medici e scienziati la sua «*tulase*» gli esperimenti pubblici che saranno incominciati su bambini e su uomini delle cliniche del mondo intiero, mostreranno se il meraviglioso genio di questo scienziato, che ha già vinto la difterite, avrà vinto anche il più terribile di tutti i flagelli, la tubercolosi.»

Nicola del Montenegro e il principe Mirko visitano Francesco Giuseppe.

Ci telegrafano da Vienna, 18. (W.):

Il *Tagblatt* apprende da fonte autorevole che il principe Nicola del Montenegro visiterà Francesco Giuseppe a Ragusa in occasione delle manovre navali, presentandogli il principe Mirko. Questo incontro era stato già annunciato e poi smentito.

La scoperta di un complotto in Ispagna?

Ci telefonano da Parigi, 18. (P.):

Telegrafano da Madrid alla *Presse*: Il Governo è sulle traccie di un vasto movimento rivoluzionario, la cui preparazione verrebbe seriamente condotta. I capi del movimento si troverebbero a Cuba, e di là avrebbero elaborato il loro piano di azione. Il Governo spagnuolo fa esercitare una vigilanza rigorosissima sulle diverse persone sospette, ma non ha ancora potuto scoprire quale sia il piano, nè quali sarebbero in Ispagna i capi dell'insurrezione.

Una nostra intervista col comandante del "Sirio,,

La rotta del «Sirio» - La catastrofe prodotta da influenze magnetiche? Nessun dissidio con gli ufficiali La visita al console di Cartagena - Il capitano Piccone contesta la gara col «Mendoza» e col «Leone XIII» - In attesa di essere giudicato.

Ci telefonano da Genova, 17 sera:

(*Chiossone.*) Ho avuto un momento di esitazione quando ero prossimo a conseguire il frutto delle mie fatiche di tutta la giornata essendo riuscito finalmente a scovare il comandante Piccone il quale, manco a farlo apposta, si trovava nella sua ordinaria abitazione in corso Ugo Bassi.

Sarà disposto a parlare il comandante del *Sirio* o vorrà restare inesorabile e attendere di essere ormai sentito dalla Commissione d'inchiesta?

Una tale domanda mi rivolgevo mentre premendo il bottone del campanello e poco dopo una graziosissima bambina veniva ad aprirmi e mi indicava di accomodarmi nel vicino salotto.

— Il babbo viene subito, e la piccina si allontanò correndo recando nella mano gentile il mio biglietto di visita.

L'attesa è brevissima. Il capitano Piccone compare poco dopo sulla soglia avanzando lentamente. È in maniche di camicia, senza colletto: si vede insomma che la mia visita non lo ha messo gran che in soggezione. Rassicurato così dalla sua *mise* davvero confidenziale lo *abbordo* senz'altro.

— E così comandante, lei che indubbiamente deve saperne qualche cosa di più degli altri che può dirmi della catastrofe?

E nel mentre gli rivolgo questa domanda quasi a bruciapelo lo fisso negli occhi che non sono più quelli del gagliardo marinaio, ma che recano l'impronta di un grande dolore, di una terribile emozione e vedo che spunta una lacrima tosto repressa e che io fingo di non avere osservata.

— Cosa vuole? soggiunge riprendendo un po' dell'energia di un tempo, non so ancora capacitarmene del tutto. Io avevo preso le precauzioni più esatte possibili e avevo segnato la rotta per passare a due miglia e tre quarti dalla terra, ma contrariamente ad ogni mia previsione e malgrado la sicurezza dei miei 240 viaggi, avvenne l'investimento, sciagura che io non potevo neppure lontanamente prevedere.

— E le cause? incalzai tosto.

— O correnti marine o influenze magnetiche; non posso finora supporre altro. Lei deve sapere che quella parte della costa spagnuola è ricca di miniere di ferro le quali possono benissimo avere alterato la rosa della bussola. Al momento dell'urto io ero appoggiato presso la bussola, il mio primo ufficiale, capitano De Amezaga seguitava la rotta che io avevo indicato.

— È vero che vi fu a questo proposito qualche dissidio tra lei e gli altri ufficiali?

— Lo escludo assolutamente. Non vi fu alcun dissidio. L'ufficiale Tarentino mi disse ad un certo momento: — Mi pare che noi passiamo troppo vicini alla costa.

— No, replicai io, andiamo bene perchè abbiamo già deviato di un mezzo quarto. Se il Tarentino avesse insistito io avrei ceduto.

Vi sono infatti degli ufficiali un po' troppo guardinghi che vogliono passare anche troppo lungi dalla costa ed io ero e sono tuttora convinto che la rotta da me data fosse esattissima. Ad ogni modo le ripeto che fra lo Stato maggiore del *Sirio* non vi fu a questo riguardo alcun contrasto.

— Ne sa niente, comandante della notizia diffusasi che il *Sirio* volesse gareggiare in velocità col *Mendoza* e col *Leone XIII*?

— È una pura invenzione come è pure fantastica l'asserzione che noi abbiamo voluto abbreviare la rotta. Io ho seguito lo stesso cammino che avevo percorso nei miei numerosissimi viaggi al Plata. Escludo poi nel modo più formale che vi siano state durante il salvataggio delle scene selvaggie e che l'equipaggio non abbia fatto interamente il suo dovere. Tutti hanno fatto quanto potevano, e il salvataggio, date le circostanze nelle quali avvenne la catastrofe non avrebbe potuto effettuarsi in modo migliore.

— E lei comandante, come potè mettersi in salvo?

— Io sono stato l'ultimo ad abbandonare il *Sirio* e ne fui tolto quasi a viva forza dagli ufficiali De Amezaga e Tarentino e dal marinaio Vizziga che mi è oltremodo affezionato. Fui tratto in una bocchetta e quindi in una barca di pescatori spagnuoli. Restai presso il *Sirio* finchè non sopraggiunse la notte e quando oramai più non si vedeva alcuno nell'acqua nè a bordo del piroscafo.

I pescatori spagnuoli vedevano — com'era giusto del resto — un imminente pericolo nel rimanere più oltre presso il *Sirio* poichè poteva da un momento all'altro scivolare e trascinare nel suo gorgo le imbarcazioni vicine, cariche di naufraghi.

A questo punto sottoposi al capitano Piccone la fotografia favoritami dal signor Maniotto e riprodotta dal *Secolo*.

— È questa la posizione del *Sirio*?

— Perfettamente — ma dopo pochi giorni il piroscafo andò man mano sommergendosi per modo che quando io lo vidi per l'ultima volta non uscivano dall'acqua che le estremità delle due caminiere e la parte più avanzata della prua.

— E dove rimase dopo il naufragio?

— A Cartagena, dove mi fu dato asilo in una trattoria, ma siccome si dava la coincidenza di due giorni festivi e tutti i negozi erano chiusi io rimasi semi-vestito e senza scarpe e in tale stato feci visita al console italiano di Cartagena.

— Quando giunse a Genova?

— Ieri mattina per ferrovia, ed ero accompagnato dal mio fido cameriere Giovanni Rossi che mi ha seguito per 25 anni dei 40 che io conto di navigazione.

— Fu già sentito dalla Commissione d'inchiesta?

— Non ancora. Mi si disse di attendere fino a che non ne sarò direttamente richiesto. E per questo non partirò da Genova se non dopo il mio interrogatorio.

La gentile signora Piccone, che fu ier l'altro vittima di *Castoretto* nell'intervista a San Martino Stella apparve a questo punto per terminare il colloquio sulla soglia del salotto.

Mi accomiatai tristamente mentre, guardando un'ultima volta con dolore il vecchio capitano del *Sirio*, pensavo all'atroce destino di certe esistenze...

I PARTICOLARI del sanguinoso conflitto di Bari.

Ci telefonano da Roma, 18. (*Vice.*):

Intorno al sanguinoso conflitto fra gli operai e la truppa a Bari si ha oggi la seguente versione che coordina le notizie saltuarie che fino ad ora si sono avute.

In seguito alla recente agitazione dei metallurgici di Bari parte di essi avevano ripreso il lavoro compresi quelli della ditta Tomazzi. Erano rimasti in isciopero gli addetti allo stabilimento Lindermann e Di Blasio.

Con costoro pendevano le trattative specialmente per quanto riguarda una diminuzione di salario in occasione della deficienza di lavoro. La ditta Di Blasio contrariamente alla consorella Lindermann che rifiutò ogni accordo si mostrò favorevole a trattare cogli operai; quando però il rappresentante della Camera del Lavoro prima ed un gruppo di operai poi si presentarono per discutere furono accolti scortesemente e costretti a ritirarsi.

Questa condotta della ditta dette luogo a vivaci commenti da parte della cittadinanza e ha irritato maggiormente gli animi degli operai metallurgici che sostengono lo sciopero da oltre un mese e mezzo.

Nel loro ultimo comizio, gli operai finivano di deliberare, dopo una vivacissima ma ordinata discussione di non riprendere il lavoro fino a quando gli industriali non avessero accordato il 15 per cento di più del salario ordinario e il 20 per cento per il lavoro che essi considerano straordinario.

Ieri i metallurgici già eccitati dall'esito negativo delle pratiche precedentemente fatte per raggiungere un equo accordo, appresero che nello stabilimento di Blasio una trentina di operai avevano ripreso il lavoro. Questo nuovo fatto venuto ad aggiungersi ai precedenti determinò una vera esplosione di furore negli scioperanti, i quali si recarono in massa dinanzi allo stabilimento Di Blasio per reclamare l'immediata cessazione dal lavoro da parte dei krumiri.

Giunto davanti allo stabilimento il corteo degli scioperanti cominciò a gridare e tirare sassi chiedendo che si facessero uscire gli operai e che si chiudesse l'opificio, e poichè nessuno rispondeva alle intimazioni, i più accesi dei dimostranti tentarono di forzare l'ingresso dello stabilimento per invaderlo.

Le cose erano a questo punto quando da più parti giunsero sul posto carabinieri, guardie di pubblica sicurezza ed ufficiali di cavalleria che in previsione di possibili disordini erano stati ammassati nei quartieri più pericolosi e più popolati della città.

L'arrivo degli agenti della forza pubblica e dei soldati fu accolto con manifestazioni ostili da parte degli scioperanti. Gli ufficiali e i funzionari tentarono di calmare gli animi, di esortare alla calma e allontanare i più facinorosi, ma ogni loro sforzo fu inutile perchè dalla folla cominciarono ben presto a partire delle sassate ben dirette.

I soldati, i carabinieri e le guardie si mantennero per quanto fu loro possibile in ordine sparso per offrire minore bersaglio ai colpi dei dimostranti, ma si videro poi costretti a cambiare tattica ed a estrarre le armi.

Quando essi posero mano alle sciabole la furia dei dimostranti non fece che aumentare la lotta già impegnatasi e che si determinò immediatamente in una mischia generale, in una vera e propria battaglia che ebbe dei risultati sanguinosi.

I bastoni, le sciabole, i sassi per pochi minuti rotearono e solcarono l'aria ricadendo in colpi ben aggiustati: una vera zuffa combattuta corpo a corpo. Alle grida di: *Abbasso*, dei dimostranti e alle intimazioni degli agenti si unirono ben presto, rendendo più terribile la scena, le grida di dolore dei feriti, e quelle di orrore degli astanti. La lotta, in ragione appunto della sua violenza fu breve, ed il campo rimase ben presto libero dai dimostranti, i quali si dispersero disordinatamente in tutte le direzioni, inseguiti dagli agenti e dai carabinieri che tentavano di eseguire qualche arresto.

Sul luogo dove si era svolta la zuffa rimanevano purtroppo a terra undici persone ferite che vennero prontamente soccorse e curate.

Il triste bilancio di questa lotta fratricida è il seguente: quattro feriti da parte della truppa e sette feriti da parte dei dimostranti, qualcuno dei quali assai gravemente. I dimostranti sbandati si riunivano poco oltre nei pressi dello stabilimento Di Blasio e, sempre più eccitati dalla lotta sostenuta si diressero tumultuando verso gli altri stabilimenti della città reclamando la chiusura di essi, ed invocando da tutti gli operai l'astensione dal lavoro in segno di protesta e di solidarietà.

Gli operai per la maggior parte, all'annuncio del conflitto deposero gli strumenti del lavoro e abbandonarono immediatamente i rispettivi laboratori andando poi ad ingrossare le file degli scioperanti. Si assicura che in qualche stabilimento in cui l'adesione allo sciopero non fu spontanea o abbastanza sollecita gli scioperanti avrebbero invasi i locali ed avrebbero causato danni.

Il lavoro fu abbandonato negli stabilimenti Blasenta o De Risi fabbricanti di letti di ferro, e in quello della ditta De Filippis per la lavorazione dei cementi. Tra i dimostranti feriti vi sono gli operai Pasquale De Morgese, Giuseppe Lo Jacono, Niccolò Spagnuolo e Giuseppe Toscano.

Le ferite del Lo Jacono sono piuttosto gravi, meno serie sono quelle del Toscano e del De Morgese che sono prodotte da colpi di sciabola. Il muratore Spagnuolo invece è stato travolto dai cavalli in una delle tre cariche eseguite dalla cavalleria contro gli scioperanti e rimase gravemente ferito. I cavalleggeri purtroppo travolsero anche un bambino che non fu fino ad ora identificato ma che si trova in condizioni disperate.

Da parte delle truppe sono rimasti feriti il carabiniere Arturo Cesa, l'altro carabiniere Fedele Merulo, il soldato di cavalleria Domenico Cicala e la guardia di pubblica sicurezza Caiulo Lorenzo, tutti colpiti abbastanza seriamente da sassate.

Dei numerosi arresti avvenuti durante il tumulto nessuno sembra sia stato mantenuto perchè il commissario Marzullo e il delegato Tinti che dirigevano il servizio di pubblica sicurezza avevano per unico obiettivo al momento della mischia, di allontanare gli elementi più eccitati. È stato trattenuto però in arresto certo Costantino Carli di 24 anni.

Dopo il fatto doloroso i trenta operai che lavoravano nello stabilimento Di Blasi hanno abbandonato subito le officine. Le trattative colla ditta riprese dal segretario della Camera del Lavoro Di Falco mediante l'intervento del questore Tancredi hanno finalmente condotto ad un accordo che si spera duraturo. È stato infatti concesso il desiderato aumento del cinque per cento sul lavoro ordinario, ed è stato sottoscritto anche dalla ditta l'impegno di non licenziare nessun operaio.

La notizia di questo componimento comunicata agli operai è stata accolta con soddisfazione e con applausi.

La città è ora completamente tranquilla.

Il figlio del ladro

di GIULIO MARY

L'autore del romanzo d'incancellabile memoria Gira la Gobba, ha voluto scriverne un altro entrando in un campo affatto diverso, nel campo psicologico, ove riesce ugualmente a segnare l'impronta del suo ingegno e della sua grande abilità di romanziere.

Infatti, in questo suo nuovo lavoro, egli, coll'argomento originale e bizzarro, coll'efficacia delle situazioni, assolutamente impensate, e sopratutto coll'abilissima pittura dei caratteri, sa, fin dalle prime pagine, incatenare l'attenzione e l'interesse delle lettrici, avvincerne l'anima, trascinarle sino all'epilogo, trepidanti e commosse.

Non avremmo potuto davvero offrir loro un racconto che fosse altrettanto delicato e forte, vero e impressionante nel medesimo tempo, degno infine dell'autore che esse, da tempo, nelle nostre appendici, hanno imparato a conoscere, a stimare, ad amare.

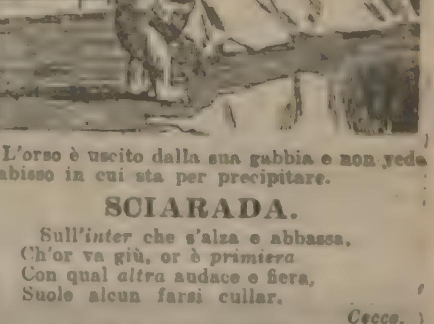
IL FIGLIO D'UN LADRO *sostituirà, in prima pagina l'interessantissimo* VIOLINISTA *che volge alla fine e che passerà nella terza pagina del giornale.*

Ne cominceremo le pubblicazioni mercoledì, 22 corrente.

Nota satirica del giorno

IL COLPO DI STATO IN RUSSIA.

(Dall'*Umoristiche Blätter*, di Vienna).



L'orso è uscito dalla sua gabbia e non vede l'abisso in cui sta per precipitare.

SCIARADA.

Sull'*inter* che s'alza e abbassa,
Ch'or va giù, or è *primiera*
Con qual *altra* audace e fiera,
Suole alcun farsi cullar.

Cecco.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

LA RADIOTERAPIA. — È l'impiego dei raggi X come agente curativo. Consiste nell'esporre per un certo tempo e con determinati intervalli le parti malate del corpo alla azione dei raggi in questione. I quali raggi hanno una azione assai attiva sui tessuti; per il che possono diventar nocivi se adoperati da mano non esperta e ignara delle regole scientifiche.

Essi calmano i dolori; sono quindi un anestetico di primo ordine nelle nevralgie ribelli, nei dolori reumatoidi. Facilitano la guarigione di molte malattie cutanee, quali il *lupus*, la tubercolosi della pelle, certi eczemi ecc., ecc. Recentemente sono stati applicati con successo negli ingorghi ghiandolari, e con risultato scarso nel terribile cancro. I risultati precocemente pubblicati da osservatori poco serii hanno destato a proposito speranze infondate. Noi della natura e causa del cancro nulla sappiamo. Se ne conosciamo bene la struttura, l'ereditarietà, non possiamo con fondamento asserire qualcosa di certo sulla sua genesi.

Si capisce quindi quanto incerto, empirico, poco sicuro possa essere il suo trattamento coi raggi X.

La medicina oggidì s'è troppo diffusa l'abitudine di decantare cure nuove, stupefacenti, infallibili, che poi al cimento pratico cadono tra le risa. Ciò è male, in quanto getta discredito su una scienza rispettabile, e suscita nei poveri malati delle speranze cui succede la disperata, terribile delusione.

Dottor Petrus.

IN CUCINA.

POLLO ALLA REINE. — Friggete due polli tagliati a pezzi con poco burro, mezzo cucchiaio di farina e qualche pezzetto di sale. Quando saranno ben coloriti, bagnateli con brodo, unitevi una cipolla spaccata e steccata di garofani e una manciata di funghi freschi o secchi lasciati prima in acqua tiepida. A cottura completa, [illegible] il sugo, passatelo allo staccio amalgamatevi, sempre rimestando, prima tre tuorli d'uovo stemperati in poca panna e poi il sugo di mezzo limone e una manciata di prezzemolo tritato e versatelo infine sui polli, disposti con garbo sul piatto.

Appendice del SECOLO 19 Agosto 43

MARGHERITA BUNAU

La croce della famiglia

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

Lo sguardo esercitato di Käthe notò subito che Hartung soffriva terribilmente.

— Debbo chiamare il dottore? domandò. Egli voleva farti delle iniezioni, se i dolori diventavano più acuti.

Egli crollò il capo con un cenno di diniego.

— Peccato che io non abbia potuto vedere l'operazione, disse lentamente, dopo un minuto. Come deve essere stata interessante!

— Oh! Ernesto! come puoi pensare a simili cose?

— Bambina! è un conforto per me, è un bene il pensare che altri si istruirà mercè la mia disgrazia. Tutto quello che accade ha uno scopo. Nulla è senza utilità: dopo questo caso i giovani colleghi saranno più prudenti nel fare le sezioni.

— Questo non mi dà il menomo conforto. Tu non dovevi soffrir tanto, è troppo duro! Ti sei sempre affannato per aiutare gli altri, riconosco oggi che io mi sono spesso mostrata ingiusta e tu sempre ragionevole. Ernesto, ma ora non parliamo più di nulla perchè ti eccita.

— Oh parliamone anzi, finchè le mie idee sono ancora chiare.

Hartung fissò la moglie negli occhi. Voleva provvedere per sua madre. Käthe, ma finora, non ho potuto raccogliere che duemila marchi circa, e quelli occorrerebbero a te ora. Se dovessi morire, la povera vecchia rimarrebbe senza mezzi, nè appoggio.

— Oh! no, Ernesto; ma tu non devi pensare a morire. Guarirai, ricupererai la salute per amor mio. Ed allora riparerò il male che ho fatto.

— Non hai fatto nulla di male. Eri la mia felicità ed il mio orgoglio. Non tormentarti, Käthe, non tormentarti per nulla. Torna nella tua casa paterna. Qui ti trovavi in un elemento estraneo. Forse potrai ricominciare la vita. Allora pensa sempre che potendo saperti felice, io me ne rallegrerei.

I suoi occhi in cui v'era un'espressione straziante di muto spasimo, pareva potessero leggerle in cuore, come attraverso un diafano cristallo.

— Non dir così, Ernesto! Io prego il cielo per la tua vita! gridò lei, in un disperato parossismo di rimorso.

Egli non rispose. Giaceva affatto immobile, solo le sue labbra si movevano lentamente.

Tutto quello che la scienza medica e la più sollecita cura potevano fare per trattenere in Hartung la vita fuggente, venne fatto.

Käthe non si staccava nè giorno nè notte dal letto del marito.

Ma tutto doveva tornar vano. I medici avevano perduta ogni speranza dal primo minuto.

Non venne concesso alla vecchia Hartung di venire che quando la romorosa manifestazione del suo strazio non poteva più angustiare l'ammalato.

Ma essa non si lamentò neppure ad alta voce; il viso del figlio le apparve come quello di un estraneo col mento sottile, le tempia incavate, gli occhi senza sguardo, le labbra secche, screpolate, la bocca semi aperta, da cui usciva continuo il rantolo.

Rimase seduta, in silenzio, al piede del letto, lisciando solo tratto tratto le lenzuola ben rimboccate.

All'improvviso penetrarono dalla corte i suoni lunghi e flebili di un organetto. Nemmeno il miserabile istrumento riuscì a sfigurare la profonda dolcezza della vecchia melodia che suonava.

Allora la povera vecchia smarrì il sangue freddo. Quei suoni queruli le scossero dolorosamente tutti i nervi. Ruppe in alti singhiozzi e grida.

Qualcuno aveva probabilmente mandato via il suonatore; la melodia ammutì in un lungo sospiro.

Käthe si chinò sul letto. Sì: tutto era finito. Egli era morto rassegnato ed in silenzio, senza lamento, come un eroe, come una vittima della missione pericolosa, fedelmente e santamente adempita. Essa accarezzò la mano che si raffreddava; riponendola poi piano sulla coltre.

— Vieni madre! disse sottovoce, preghiamo insieme.

La vecchia si alzò dalla seggiola. Inciampò nel vestito e cadde sulle ginocchia. E così genuflessa, strisciò sino al letto. Quando vide il volto del morto, perdette l'ultimo avanzo di calma ed il suo dolore si sfogò in alti lamenti, in accuse.

— Oh! perchè ha dovuto morire? gridava, eri l'unica mia creatura! E perchè ha preso moglie? il suo sguardo carico di odio, si volse a Käthe. Perchè ha voluto prendersi una moglie così aristocratica? Lavorare, lavorare giorno e notte perchè ella potesse vivere bene! Per questo è morto, come avrebbe potuto resistere ad una vita simile?

Nascose la testa grigia nelle mani grinzose.

Käthe indietreggiò fin alla parete. Di nuovo, come all'epoca della morte di sua madre si sentiva afferrata dalla sensazione di essere abbandonata e respinta da tutti in un col rammarico di una perdita personale.

Quegli che non era più, l'avrebbe protetta da ogni accusa, meritata o no.

La preghiera che voleva profferire le morì sul labbro.

Si coprì il viso colle mani e rimase muta, indifferente in apparenza, presso al letto, davanti al quale la vecchia Hartung fremeva di disperato dolore, erompendo in accuse e rimproveri privi di senso.

La porta si aprì lentamente, sospinta con precauzione dal dottore in capo, che voleva evidentemente introdurre qualcuno.

Käthe alzò gli occhi e diede un grido:

— Padre! padre: sei tu! Sia benedetto Iddio che ti manda.

Rochlitz cinse col braccio la vita della figlia.

— Padre, egli è morto! Non ho più nessuno al mondo all'infuori di te, mormorò lei in un singhiozzo. Oh! prendimi teco!

— Sì, figliuola, ed al più presto possibile!

Tenendo sempre la figlia stretta a sè, Rochlitz si avvicinò al defunto.

— Potete andar superba di vostro figlio, disse con voce sommessa alla donna annichilita. Forse sarà una breve consolazione per voi di udire che noi tutti, tutta la nostra famiglia, anzi tutti quelli che l'hanno conosciuto, ricorderanno sempre con stima e venerazione il defunto.

La vecchia non rispose, limitandosi a guardare con timidezza il signor di Rochlitz. In quel momento non sentiva nessun orgoglio, ma solo una disperazione infinita per la perdita dell'unico figlio. Che ne potevano sapere quei due estranei? poichè anche Käthe era diventata all'improvviso per lei, con la morte di suo figlio, un'estranea che non la riguardava quasi più. Ma ciò nonostante venne subito ripresa, di fronte a lei, da quel senso di soggezione e di dipendenza che aveva sempre provato.

(*Continua*).

Le terribili avventure di due giovanetti

Una notte, due giovanetti, imbarcati sul Caledonia, [illegible]

I due [illegible]

Di questo [illegible] romanzo d'avventure [illegible]

CRONACA

PRINCIPIO DI LOTTA ELETTORALE

Nel campo moderato - Un'adunanza dei gruppi socialisti milanesi - Nessun riavvicinamento fra riformisti e rivoluzionari.

La convocazione pel giorno 2 settembre del corpo elettorale del II collegio, vacante in seguito alla morte dell'on. Carlo Canetta, ha messo in moto i circoli, diciamoli così, elettorali della città. E quanti nomi di possibili e probabili candidati si son già fatti in poco più di ventiquattro ore!

Nel campo moderato-clericale sarebbero in predicato l'ex-assessore Greppi e l'assessore Gabba, l'avv. Adamo Degli Occhi e l'assessore Moiana. Qualcuno accennò anche al dott. Candiani e all'avv. Agrati. Il più quotato, comunque, sarebbe il Greppi.

In una riunione, che i Gruppi socialisti milanesi hanno tenuto ieri sera nella sede sociale, in via Ugo Foscolo, 3, si parlò fra l'altro anche della imminente lotta elettorale. Presiedeva l'avv. Sarfatti ed erano presenti l'on. Turati e l'altre persone più note nel campo del socialismo riformistico. Tutti convennero nell'idea che non fosse il caso di venire a conclusioni definitive circa il da farsi.

L'assemblea designò i signori Valsecchi, Maffioli e Pontremoli a formare commissione per l'esame delle circostanze, in cui si presenta oggi la lotta. La Commissione riferirà martedì.

Gli adunati poi, dovendo occuparsi del prossimo Congresso socialista e di una interpellanza d'un socio, passarono a discutere della nota questione d'un possibile accordo coi rivoluzionari. Essi manifestarono rapidamente la loro decisione, votando il seguente ordine del giorno proposto dal Maffioli:

« L'Assemblea, discutendo sull'interpellanza presentata dal socio Chiametti, dà incarico al Comitato esecutivo di rilevare con apposita deliberazione le ragioni di principio e di metodo che rendono incompatibile qualunque trattativa di fusione fra i Gruppi socialisti milanesi e la Federazione sindacalista milanese ».

I soci dei Gruppi socialisti, dopo di aver così respinto ogni proposta di accordo coi rivoluzionari, trattarono di altri argomenti più strettamente attinenti alla loro organizzazione.

Un'intervista coll'on. Turati.

Egli respinge l'unione coi rivoluzionari - Non si tratta di cosa seria.

Ci telefonano da Roma, 17, notte. (*Vice*):

Il *Giornale d'Italia* riceve da Milano una intervista con l'on. Turati intorno al tentativo di riavvicinamento tra rivoluzionari e riformisti.

— Non capisco, ha detto l'on. Turati, come i giornali abbiano preso sul serio codesto agitamento dei rivoluzionari. Nel caso concreto si può paragonare il tentativo dei rivoluzionari alla proposta di un suicidio fatta ai riformisti, i quali davvero, sono ben lontani dal pensarci.

Noi dall'unione coi rivoluzionari non abbiamo nulla da guadagnare, ma tutto da perdere, insomma non si tratta di cosa seria e i primi a comprenderlo dovrebbero essere coloro che si sono fatti propugnatori di simile idea. Intorno alla convocazione del secondo collegio di Milano e a quella lotta elettorale, Turati ha detto:

— Io non sono archivista delle norme parlamentari; però a me pare che in questa circostanza non si siano seguite le consuetudini. Di solito si annuncia al Parlamento che il collegio è vacante e si fissa la data delle elezioni, che non cade mai, come nel presente caso, a così breve distanza, tanto che non abbiamo nemmeno il tempo di preparare le nostre batterie e, se si considera che il collegio è poco propizio verso di noi, non prevedo niente di buono per la nostra causa. Anche in questa circostanza probabilmente non saremo soli a fare la lotta, ma sono d'avviso che se i conservatori porteranno un candidato serio possiamo addirittura darci per vinti.

Ci pare che l'onor. Turati sia troppo pessimista e speriamo che gli avvenimenti daranno torto alle sue previsioni; e poi non sappiamo ancora se il candidato dei reazionari sarà davvero un candidato serio!

PRO-SARDEGNA.

L'Associazione dei sardi residenti a Milano, nell'assemblea generale, ha approvato all'unanimità, su proposta dell'avv. L. Porrà un ordine del giorno, col quale si nominava una Commissione che dovrà presentarsi all'on. Cocco Ortu, ministro d'Agricoltura, sardo, onde esporre a lui i desiderata dell'Associazione stessa, che ha per scopo di promuovere una pacifica agitazione nell'Italia a pro della Sardegna.

*** Ieri in Milano nello studio del dottor Guasti si è costituita una società italiana di colonizzazione della Sardegna con un capitale aumentabile sino a 6 milioni.

Scopo della Società è quello di favorire nell'isola lo sviluppo dell'agricoltura e delle industrie agrarie in genere.

Anche gli agenti di P. S. vogliono miglioramenti.

Ad una agitazione delle guardie di P. S. per ottenere miglioramenti economici e morali abbiamo già più volte accennato. Il *Tempo* di stamane, esposti ampiamente i motivi del malcontento, indica quali sieno le riforme richieste.

Gli agenti di Milano e quelli di Roma si fermerebbero sulle richieste seguenti già apparse sovra una rivista di polizia giudiziaria:

a) diritto al minimo della pensione, cioè al 4.° dello stipendio dopo 12 anni di servizio; al massimo cioè ai 4/5 dopo 22 anni di servizio e 45 di età;

b) collocamento a riposo d'ufficio degli individui che abbiano compiuti gli anni di servizio e raggiunto il limite d'età;

c) aumento del 25 % sulla paga che attualmente si percepisce;

d) concessione di tre rafferme con premio di L. 150 ciascuna; la prima dopo cinque anni di servizio, la seconda dopo tre anni dalla prima, la terza dopo tre anni dalla seconda:

e) assegno di L. 200 per fondo di prima vestizione e di L. 100 annue per fornitura e manutenzione degli oggetti di vestiario;

f) prescrivere tassativamente un massimo di ore di servizio, con diritto a compenso per le eccedenti;

g) sancire nel regolamento tassativamente i diritti ed i doveri di ciascuno senza lasciare all'arbitrio dei superiori la facoltà di limitarli;

h) diritto ad un mese di licenza all'anno ed a permessi giornalieri e serali come sono in uso nel R. Esercito;

i) facoltà di contrarre matrimonio dopo i primi cinque anni di servizio.

La funesta ubbriacatura d'un ragazzo.

Da qualche giorno sono giunti come ogni anno dal Tirolo, i due fratelli Antonio e Giuseppe Haimar, quindicenne il primo, e l'altro maggiore di qualche anno.

Entrambi campano la vita vendendo acciughe salate che portano in giro con un piccolo carretto a botticella, e con tale modestissimo commercio trovano anche modo di sparmiare qualche soldo.

Ieri però i due ragazzi, lietamente sorpresi d'una vendita eccezionale, vollero festeggiarla in modo addirittura insolito.

Prima di ridursi a dormire in un cascinale nei pressi della Simonetta fuori di porta Volta, passarono dall'una all'altra osteria e tanto bevettero che l'Antonio era da ultimo ripugnantemente ubbriaco.

A stento, aiutato dal fratello, in condizioni meno gravi, riuscì poi a salire sul cascinale, ma non andò molto che precipitava, battendo la testa sul selciato. E svenne. Raccolto più tardi e trasportato all'Istituto Medico di via Paolo Sarpi, il dottor Prampolini gli riscontrò la frattura della base cranica e la commozione viscerale, e lo fece ricoverare quasi senza speranza di salvezza, nell'infermeria.

UN TENTATIVO DI FALSIFICAZIONE di biglietti della lotteria.

I biglietti per la lotteria dell'Esposizione si stampano presso la ditta Rebeschini di Turati e C. Giorni sono il gerente s'accorse che gli erano stati sottratti dei fogli con l'impressione dei biglietti, mancanti ancora della doppia numerazione e del timbro a secco del Comitato, e di quello del Lotto.

Lunghe indagini da parte della polizia portarono alla scoperta dei ladri. Anzi, dei falsificatori, poichè i biglietti sequestrati presso di essi erano già stati alla meglio completati.

Essi sono tali Gaetano Basilico fu Luigi, di 62 anni, già coatto e vigilato speciale; Cesare Canzi fu Giovanni, anch'egli antico coatto e vigilato ; Ernesto Emilio Cazzaniga, vigilato; G. Battista Mascotti di Pietro, di 33 anni; Enrico Bassi di Battista, detto il *Biondin del Guast*, di 44 anni, pregiudicato; Giovanni Parazzoli fu Ismaele, di 41 anni, pregiudicato; e Luigia Martecani moglie del Parazzoli, di 30 anni. Quest'ultima è imputata di ricettazione.

Un grosso involto di cartelle false venne pure trovato presso le sorelle Annetta e Giuseppina Boratti, proprietarie di una sartoria in corso Garibaldi 51.

Le Boratti a buon conto sono state trattenute in arresto. Esse però dichiarano di aver ricevuto in custodia dal Parazzoli il pacco sequestrato, ma di ignorare che cosa contenesse.

Continuano le indagini e si accerta essere imminenti altri arresti.

Si assicura che tutte le cartelle false sieno ora in possesso dell'autorità giudiziaria.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva 5.29 — tram. 7.23 — Roma: leva 5.22 — tram. 7.4 — Palermo: leva 5.24 — tram. 6.56.

Luna. — Età giorni 29. — Invisibile.

IL TEMPO IN ITALIA. — *Pressione* ancora discesa; minima di 757 sull'Adriatico e Golfo Ligure, massima di 761 in Sardegna.

Venti prevalentemente occidentali e di libeccio.

Temperatura ancora discesa.

Ieri. — Leggermente vario al nord e versante Adriatico, bello altrove.

Tendenza. — Vario con qualche temporale sulle Marche e versante inferiore Adriatico, bello altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.

17 agosto 1906.

Altezza barometrica ridotta a 0° med. 744.0
Temperatura centigrada media + 22.°6 — massima + 27.5 — minima + 19.0.
Umidità relativa media 80 %.
Venti dominanti: est moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: quasi nuvolo temporale, pioggia.
Acqua caduta mill. 9.6.

UNA VIOLENTA GRANDINATA NEL FRIULI. Le vittime del fulmine.

Ci telegrafano da Udine, 18:

Dopo lunga siccità, un violento temporale si scatenò sul Friuli, accompagnato da grandine e fulmini. A Sacile il fulmine uccise un ragazzino e certo Matteo di 53 anni mentre accendeva il fuoco in cucina. A Pordenone il fulmine cadde sulla casa di Luigi Arman colpendo il proprietario che si trova in stato disperato. Un altro fulmine scoppiò sulla filanda Toffolotti colpendo un'operaia che rimase paralizzata al braccio. A Goriziano la grandine caduta era della grossezza di un uovo e causò grossi danni alle campagne e ai fabbricati. A Gorizia e nei paesi vicini tutti i tetti sono rovinati, infrante le finestre e le serre dei fiori.

PICCOLA CRONACA

Fonti di Casino Boario (Vallecamonica), da Milano per Bergamo o Brescia. — IGEA la sublime delle acque da tavola. *Cura delle celebri acque solfato*, calcico, magnesiaco, ferruginose, le migliori d'Italia contro i *catarri*, *gastro-intestinali*, le *enteriti*, gli *ingorghi del fegato*, l'*itterizia*, la *renella*, l'*artritismo*. — Passeggiate, escursioni, ascensioni, Alberghi « Alpinisti » e « Antica Fonte ».

GRAND HOTEL DES THERMES, ricco di tutto il più moderno *comfort*. Medico consulente: prof. dott. E. Bonardi, primario dell'Ospedale Maggiore di Milano — Medico direttore: prof. cav. uff. G. Gasparotto, degli Ospedali civili di Brescia. — Medico residente: dott. A. Ferrata, della R. Università di Parma.

Ristorante chinese. Nel Ristorante *Frattini* all'*Esposizione* (Parco) col 1.° Settembre verrà inaugurato un *ristorante chinese* con cuochi espressamente venuti dalla *China*.

LA SQUADRA DEL MEDITERRANEO. Le prossime manovre.

Ci telegrafano da Spezia, 17:

La squadra formante la forza navale del Mediterraneo è arrivata qui ieri. Dopo essersi rifornita di viveri, ripartirà il 22 corrente preparandosi alle grosse manovre a cui prenderà parte un'altra squadra della riserva. Le manovre si svolgeranno nel mare Adriatico sotto i supremi ordini del duca di Genova.

La squadra del Mediterraneo sarà comandata dall'ammiraglio Di Brocchetti e quella della riserva dall'ammiraglio Viotti. Finite le manovre il ministro Mirabello farà tornare la squadra di riserva nel nostro golfo, mentre l'altra del Mediterraneo in parte tornerà a Napoli, in parte all'isola Maddalena.

IL MUNICIFIO DI S. GIUSTINO INCENDIATO

Ci telefonano da Padova, 18. (B.):

Questa notte a San Giustino in Colle ignoti malfattori appiccarono il fuoco al palazzo municipale. Per fortuna l'incendio venne spento quasi subito dalla popolazione. Sul luogo si è recata l'autorità giudiziaria.

AMMUTINAMENTO ED EVASIONE dalle carceri.

Ci telegrafano da Altamura, 18:

Nelle carceri, i detenuti Ruggieri Domenico, Laforgia Arcangelo e Calzolai Nicola, ammutinatisi, sequestrarono il carceriere Lelli Pasquale, e toltegli le chiavi aprirono la porta ed evasero. I primi due furono ripresi; il Calzolai è ancora latitante.

UN GRANDE ELETTORE IN CARCERE.

Ci telegrafano da Palermo, 18 sera. (S.):

Dietro mandato di cattura, venne arrestato l'ex consigliere comunale Salvatore Licata, ora ispettore delle ville comunali, noto grande elettore, esercitante la sua influenza specialmente nella borgata Resuttana ove risiedeva. Pare che abbia manipolato documenti per fare includere nella lista elettorale più di duecento elettori, non aventi i requisiti voluti o non esistenti affatto. —

LA DISERZIONE DI UNDICI MILITARI.

Ci telegrafano da Udine, 18:

Da Spilimbergo la scorsa notte disertarono undici militari dell'ottantesimo fanteria che si trova qui alle manovre.

*** Venne inaugurata la nuova linea telefonica Palmanova-Udine la quale funziona benissimo. Domani si aprirà al pubblico.

Un'altra lettera di Petitto

che difende Doria e Canevelli e attacca Angelelli

Ci telefonano da Roma, 18, sera. (*Vice*):

Andrea Petitto, l'ergastolano compagno di carcere d'Acciarito, scrive una lunga lettera al *Giornale d'Italia* per dire che gli articoli pubblicati dal corrispondente dell'*Avanti!* e che trattano di lui, Petitto, sono alquanto fantastici. Anzitutto, scrive Petitto, quel corrispondente ha molto aggiunto a quanto io gli dissi. Poi in certi particolari non è stato esatto. Racconta che quel corrispondente gli disse che il *Secolo* di Milano dubitava che fosse stato lui a scrivere il memoriale.

« Il memoriale è stato scritto da me e nessuno mi ha dato o poteva darmi dei suggerimenti — ha risposto Petitto — e aggiunse: « Allora il corrispondente mi parlò del direttore delle carceri, Angelelli, e della vita dell'ergastolo, e solo a questo proposito egli ha riferito il vero, giacchè io mi lagnai secolui che i condannati di Santo Stefano morivano quasi tutti per l'isolamento forzato a cui sono costretti e anche per fame. Gli dissi pure che il direttore Angelelli fu il direttore più severo che io abbia mai visto, e che io un giorno, per essermi lagnato del pane che era cattivissimo diede ordine di farmi portare in cella per dieci giorni, ed io ribellatomi a quella ingiustizia perchè il condannato deve essere prima inteso nelle sue difese e poi, se occorre, punito, mi barricai coi ferri della lavorazione, e dopo sei giorni volevo suicidarmi con l'incendio da me preparato per non arrendermi a una direzione che invece di usare i mezzi del regolamento per ridurmi all'obbedienza, usò dei mezzi dispotici. Tanto è ciò vero che, vedendo che io voleva ricorrere al pretore di quell'ergastolo, non solo egli mi disse che si era capaci di farmi tacere per fame, ma due guardie di servizio furono messe dietro la porta coll'ordine di non lasciarmi parlare con nessuno della custodia e proibì perfino al cappellano ed al contabile di accostarvisi. Allora io decisi piuttosto di morire che di arrendermi a lui. Su questi fatti io sono pronto a sostenere una querela. »

Petitto, della cui lettera vi mantengo la forma scorretta, continua dicendo:

« Ecco perchè sono ridotto l'ombra di me stesso e che tuttora non posso rimettermi in salute per le indescrivibili punizioni applicatemi durante otto mesi e dieci giorn, ma con temi durante otto mesi e dieci giorni, ma con tutto questo io non dissi che odiavo il direttore Angelelli nè tanto poco dissi che il diret- della Venarubba perchè la lettera venne per mezzo della posta, e io la vidi quando Acciarito stesso me la diede a leggere. Quel corrispondente disse pure che se mi seccano potrei dire molte cose gravi e compromettenti contro i signori Doria, Canevelli, ecc., ma come mai io poteva minacciare ciò, se questi signori non ho mai conosciuti e solo il signor Doria ho veduto a Roma perchè mi trovavo nelle carceri da lui dirette? Inoltre quel corrispondente come affermò che io gli ho detto che credo al complotto Angelelli, Doria, ecc.? Anche questo è fantasia, come è fantasia che il direttore Angelelli mi aiutò per farmi avere la grazia. Ma come mai il direttore poteva dare il parere favorevole se io la prima volta l'ho ottenuta alla reclusione di Civitavecchia sottoposto ad un'altra direzione carceraria dove io mi riabilitai nella condotta ed avendo espiato metà della pena fui trasferito in Piano da dove sempre comportandomi bene quel direttore diede parere favorevole alla mia domanda di grazia che mi fu dalla sovrana clemenza concessa?

E se mi fu concessa lo fu con tutte le regole della diminuzione di pena prescritte nel Codice penale militare. Detto Codice se vi sono delle pene spaventevoli si applica per farne disciplinare per l'esercito. Ma io in quattordici anni di reclusione ho veduto pure molte grazie e quindi il signor corrispondente non ha potuto mai sentire dalla mia bocca il disprezzo da lui accennato per l'esercito. Firmato: *Petitto.*

La causa dei tumulti di Siniscola

Una vertenza che dura da quarant'anni - Un paese in armi.

Ci telegrafano da Sassari, 18, sera. (M.).

I tumulti gravissimi di Siniscola si rinnovano ad intervalli da lunghi anni. Il comune di Irgoli vanta diritti di proprietà sul salto comunale di Panleddas posseduto da Siniscola. Ciò che provocò in tempi passati continui sanguinosi conflitti fra le due popolazioni.

Da un quarantennio però la questione è deferita ai tribunali. E la lite è ancora pendente! Intanto i terreni sono ancora goduti dai siniscolesi. Gli irgolesi irritati la sera d'elsedici si recarono al Salto Pauleddas accompagnati dal tenente dei carabinieri Dorgali che procedette all'arresto per pascolo abusivo di otto siniscolesi.

La notizia degli arresti conosciuta a Siniscola sull'imbrunire provocò una clamorosa dimostrazione, che finì poco dopo, in seguito all'arresto di alcuni riottosi.

Nel mattino successivo, la dimostrazione si rinnovò più intensa cogliendosi l'occasione per manifestare il malcontento per la crisi economica e per la miesria.

I tumultuanti si recarono alla casa del sindaco Fena, capitano giubilato, pretendendo che fossero autorizzati ad armarsi per recarsi a dar battaglia agli irgolesi. Il sindaco cercò di dissuaderli, ma inutilmente. Allora, per tema di guai maggiori si unì a loro. Il segretario comunale Capitta intanto fu scovato dalla folla nascosto in un pagliaio; si voleva linciarlo e si salvò a stento.

Indi i dimostranti diedero l'assalto al Municipio buttando mobili e carte sulla strada. Le donne diedero il fuoco alle carte e ai mobili. La folla impadronitasi in seguito delle armi esistenti nel negozio dell'armaiolo Floris si recò in Pretura coll'intenzione di impossessarsi delle numerose armi costituenti il corpo di reato, ma il tentativo fu respinto dai carabinieri concentrati in Pretura. La dimostrazione si sciolse, le donne e i vecchi rientrarono nelle case e i giovani validi, armati, si misero in marcia verso il S. Pauleddas onde dar battaglia agli Irgolesi; però si crede che il conflitto sia stato evitato.

Causa le enormi distanze e la mancanza di celeri mezzi di comunicazione i rinforzi non sono ancora arrivati sul posto. Si annunzia stamane che i siniscolesi distrussero al Salto Massaglia la proprietà industriale di Guletti. Il sottoprefetto di Nuoro e altre autorità partite pel posto sono arrivate stanotte a Siniscola. Stanotte, sulle navi della regia Marina sono partiti 150 soldati dalla Maddalena. Altri rinforzi di carabinieri si spediscono dalle stazioni dell'isola. I dimostranti impediscono da Siniscola la partenza della Posta per Terranoa. Impediscono pure al messo esattoriale di recarsi a Posada. In seguito alle disposizioni di Sinigaglia reggente la Prefettura si crede che i disordini finiranno senza altre conseguenze. Mancano altre notizie. Oltre la causa accennatavi il fermento è originato dalle condizioni economiche della massima parte dalla popolazione e dalla pessima amministrazione comunale.

Foreste incendiate in Sardegna

Ci mandano da Nuoro:

La cronaca degli incendi nelle campagne continua.

Il proprietario Floris Carroni Giovanni ebbe un danno di oltre diecimila lire. Centocinquanta pecore rimasero carbonizzate.

Varie foreste vennero distrutte arrecando così il danno maggiore per le piante che i esistevano e dalle quali in solo sughero ritraevano somme vistose.

Si dice che in qualche regione gli incendi furono causati da scintille sfuggite alle macchine ferroviarie. Verranno perciò intentate numerose liti alla Società delle strade ferrate secondarie della Sardegna.

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.

ULTIMA ORA

IL DISASTRO DI VALPARAISO

La convulsione sotterranea.

File di case che precipitano in un baleno.

Ci telefonano da Londra, 18 sera. (B.):

Si hanno alcuni altri particolari sul terremoto di Valparaiso: Nessun treno arrivò nè partì dopo la prima scossa. Tutti i *tunnels* sono ostruiti e i binari contorti ed impraticabili. Le scosse principali furono due, entrambi terribili. La seconda che susseguiva immediatamente alla prima completò la distruzione. La giornata era stata straordinariamente calma e piacevole. Alle ore 8 improvvisamente si avvertì una oscillazione ondulatoria poi un urto improvviso così potente che delle file di case precipitarono in pochi secondi.

Subito dopo scoppiarono incendi nel quartiere degli affari e prima della mezzanotte di giovedì si incendiò il ricco quartiere Bellavista.

Anche quella parte della città è condannata. Sembra che le conseguenze delle scosse furono rese più gravi perchè la città è costrutta su formazione di granito gneis. Intorno alla città si produssero molte frane.

Il numero delle vittime sarebbe grande

Ci telefonano da Londra, 18 sera. (B.):

Un dispaccio da Galveston nel Texas annunzia che il manipolatore del cavo di Valparaiso a Galveston ha mantenuto il contatto fra i due uffici fino alla chiusura dell'ufficio di Valparaiso durante la notte. Delle scosse intermittenti si sono avvertite durante tutta la giornata, mettendo in fuga gli operatori. Regna una grande confusione. Parecchie case sono state rase al suolo. Si crede vi sia un gran numero di vittime. Le linee attraversanti le Cordigliere e le Ande sono tutte distrutte. Le comunicazioni col Sud sono tagliate. La chiusura dell'ufficio di Valparaiso durante la notte è anormale perchè ordinariamente l'ufficio non si chiude che alla domenica.

SPETTACOLO SINISTRO

Come si svolse la tragedia - Il panico e il dolore - I cadaveri sotto le macerie.

Ci telefonano da Londra, 18 sera. (B.):

Il corrispondente del *Sun* di New York telegrafa da Lima: Numerosi incendi scoppiarono a Valparaiso subito dopo le scosse di terremoto. Le fiamme si estendevano dalla piazza Orden verso il nord e non sono ancora spente. Molte case sono distrutte nel centro della città. Quasi tutte le case sono più o meno danneggiate sia dal terremoto, sia dal fuoco. Gli affari sono completamente sospesi. I tubi del gaz e i fili elettrici sono tagliati. Il panico è al colmo. Molte famiglie fuggono dalla città. Vi sono numerosi morti e feriti. Le scosse continuano, ma il mare è affatto calmo e le navi ed il porto di Valparaiso sono intatti. Le vie più devastate sono Calle Blanca, via Condelle, Esmeralda, come pure il distretto ove sono tutte le più belle residenze. Lo stesso corrispondente del *Sun* dice che la compagnia centrale dei telegrafi del Sud-America ha ricevuto un telegramma dal suo rappresentante a Valparaiso dicente che la popolazione è demoralizzata, le case di commercio chiuse e che non si potrà ristabilire subito la linea ferroviaria da Santiago a Buenos Ayres.

Il corrispondente da Valparaiso del *Sun* telegrafa in data del 17: « Senza la minima scossa preparatoria il terremoto è avvenuto alle ore 20, facendo centinaia di vittime e lasciandone parecchie altre centinaia sepolte sotto le rovine. Molti morirono bruciati vivi prima che fosse possibile organizzare qualsiasi soccorso. Il fuoco è scoppiato immediatamente dopo la prima scossa, incendiando tutte le succursali delle Camere di Commercio della città.

Il panico e la costernazione sono indescrivibili. Le persone che sono fuggite non hanno potuto prestare alcun soccorso alle vittime. Il quartiere degli affari della città è quasi interamente distrutto. Il fuoco continua furibondo mentre cade la notte. Si vedono al bagliore delle fiamme delle nubi di fumo densissimo. L'aria è irrespirabile. Nelle vie gran quantità di gente senza asilo erra spaventata e smarrita gemendo e piangendo. Nessuna notizia ancora si è ricevuta da Santiago e si teme assai che la situazione sia terribile come a Valparaiso.

L'emozione fra gli americani A PARIGI

Le città del nord incolumi?

Ci telefonano da Parigi, 18, sera. (P.):

Alla sede dell'American Express in via Scribe una folla compatta si pigia nel salone aspettando ansiosamente le notizie da Valparaiso. Uno dei direttori dell'amministrazione ha dichiarato oggi di avere ricevuto un telegramma dicente che tutte le comunicazioni con Valparaiso per ferrovia sono interrotte. Le scosse di terremoto furono violentissime, ma il disastro, pare, non raggiunge le proporzioni di quello di San Francisco.

— Noi aspettiamo nuovi particolari sulla catastrofe, disse il direttore, che, secondo un telegramma giunto ieri sera, ha fatto numerose vittime.

In questo momento molti americani del sud sono a Parigi in villeggiatura, e tutti sono disperati per questo disastro che sembra abbia raggiunto gravissime proporzioni. Viaggiatori, pure americani, che si trovano nelle stazioni balneari arrivano in folla a Parigi per conoscere più rapidamente i particolari del disastro.

La Casa Königswarther a Parigi che possiede molti stabilimenti a Valparaiso e nelle principali città del Cile ha ricevuto da Coquimbo, porto del nord del Cile, un dispaccio in data di ieri sera, col quale il corrispondente della casa stessa, annuncia che la catastrofe ha colpito specialmente Valparaiso, ma che le città del Nord sono rimaste quasi incolumi.

La rottura fra Turchia e Stati Uniti.

Ci telefonano da Roma, 18 sera. (*Vice*):

Si annuncia ormai come inevitabile la rottura delle relazioni diplomatiche fra la Turchia e gli Stati Uniti, i quali vedevano sistematicamente perseguitati i loro stabilimenti scolastici in tutte le diverse regioni dell'impero perchè indicati dall'autorità ottomana come covi di rivoluzionari. La situazione diplomatica creata ora dall'indugio della Porta nel riconoscere il signor Leishman quale ambasciatore americano, è diventata insostenibile e la pazienza del Governo federale sembra esaurita. Il Governo di Washington ha formalmente deciso che se l'attitudine della Porta non cambia nei riguardi con gli Stati Uniti, l'ambasciatore Leishman lascierà senz'altro Costantinopoli e le relazioni diplomatiche saranno rotte.

Un'interessante intervista con Clemenceau sull'Enciclica del papa.

Ci telefonano da Parigi, 18 sera. (P.):

Era interessante conoscere sull'Enciclica del papa l'opinione del ministro degli Interni Clemenceau, che si trova attualmente a Carlsbad e che non assistette all'importante Consiglio di ieri.

Ci ha pensato a farlo un redattore del *New York Herald* che ha raggiunto il ministro nel celebre luogo di cura.

« — Si tratta di una vera dichiarazione di guerra, rispose Clemenceau alle domande del suo intervistatore. L'Enciclica crea una nuova situazione politica che per qualche tempo farà passare in seconda linea molte altre questioni. Infatti se la Santa Sede crede che certe formule attenuanti che infiorano l'Enciclica saranno interpretate dal Governo francese come un invito a negoziati, commette un grossolano errore. Il papa non si accontenta di respingere le associazioni cultuali, ma si rifiuta di approfittare della legge che regola le associazioni pubbliche. Tutto ciò crea uno stato di cose che avrà probabilmente delle conseguenze gravissime per l'esercizio della religione in Francia.

Se nel dicembre prossimo non si saranno prese le misure necessarie e se le chiese si troveranno senza proprietari, bisognerà chiuderle. Se non ci saranno associazioni cultuali bisognerà trovare un mezzo per conciliare la legge coll'esercizio della religione.

Ma questo mezzo non ci riguarda: deve trovarlo la Chiesa. A noi basta essere sicuri che le Chiese conserveranno lo scopo cui sono destinate. Dobbiamo vegliare perchè la legge sia rispettata, ma non dobbiamo fornire armi a coloro che non desiderano che di porre a martiri.

Quanto all'altra grossa questione delle pensioni e degli assegni al clero, il Gabinetto la esaminerà prossimamente. È certo però che per una situazione nuova occorrono leggi nuove. È certo che il Vaticano spera di ricominciare l'agitazione che si è avuta per gli inventari, ma la legge è legge, ed essa sarà applicata con sangue freddo e prudenza, ma anche con tutta la fermezza necessaria.

Le ultime elezioni hanno detto chiaramente quale è il sentimento della grandissima maggioranza della Francia a questo proposito. Lo ripeto: noi non ci dobbiamo curare di sapere come la religione sarà esercitata; nostra prima cura deve essere quella di non intervenire nell'esercizio del culto e di non impedirlo in nessun modo. La Chiesa cattolica dispone di numerosissime risorse. Delle somme considerevoli sono destinate al mantenimento delle missioni in Oriente. Dunque almeno per il primo anno, la questione finanziaria non peserà sulla Chiesa. Più tardi vedremo quello che converrà fare.

Un incidente ispano-marocchino.

Un giovane spagnuolo assassinato

Ci telefonano da Parigi, 18 sera. (P.):

Telegrafano da Tangeri che stamane venne scoperto sulla spiaggia del mare in città il cadavere di un giovane spagnuolo che aveva la fronte attraversata da una palla di fucile. Il ministro di Spagna ha rivolto al rappresentante del sultano un energico reclamo per questo assassinio di cui il presunto autore apparterrebbe alla tribù che ha provocato i sanguinosi incidenti dell'altro ieri.

Due pubblicisti deportati in Siberia.

Ci telegrafano da Vienna, 18. (W.):

I noti pubblicisti socialisti Parvus e Le Deutsch furono deportati per tre anni a Tursciansk nel nord della Siberia.

Lotto pubblico del Regno.

Estrazioni del 18 Agosto.

MILANO	50	84	35	51	60
BARI	27	57	37	38	30
FIRENZE	16	84	21	72	3[illegible]
NAPOLI	4[illegible]	7	3	26	43
PALERMO	1[illegible]	3[illegible]	[illegible]3	23	43
ROMA	41	73	88	35	34
TORINO	28	80	2[illegible]	53	8[illegible]
VENEZIA	16	89	62	74	42

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria*
SPANFIERI PAOLO, *gerente responsabile*

Colla serenità del giusto moriva in Montecatini

Vittorio Di Pietro Maria

Il padre, la moglie, i figli, i parenti e gli amici tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo in Varallo Sesia per Camasco domani 19 and. alle ore 11.30.

Si anticipano sentiti ringraziamenti a coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Crescenzago, 18 agosto 1906.

Ieri, dopo lunghe sofferenze, cessava di vivere in Ghiffa

l'Ing. Cav.

GIUSEPPE BORSANI

Consigliere provinciale.

La sorella Maria unitamente al marito Giacomo Baj ed alle figlie ...
i cugini e i parenti tutti addoloratissimi, nel darne il triste annuncio, avvisano che la cara salma verrà trasportata ad Abbiategrasso ove giungerà alla stazione ferroviaria Lunedì prossimo 20 corr. alle ore 15 e di là muoverà per la Chiesa Parrocchiale indi pel Cimitero.

Valga il presente per chi non avesse ricevuto particolare partecipazione.

Ghiffa (Lago Maggiore) 18 agosto 1906.

Strane contraddizioni.

La *Revue Scientifique* di Parigi nel numero del 23 giugno riportava che malgrado una gratuita distribuzione di centinaia di Kg. di Chinino non si sono potuti lenire al Madagascar i danni causati dalla malaria. Il tale insuccesso del chinino è così vero che nell'*Emyrne*, ove le morti erano una superiori del 10 per 100 alla media, oggi sono superiori invece del 15 e del 20 per 100, tanto che le campagne di quelle regioni vanno rapidamente spopolandosi. Tananariva, per esempio, è scoppiata recentemente una epidemia che fa ogni giorno molte vittime. Nel mese di maggio scorso i morti furono 2 mila! Sarebbe tempo — scrive il corrispondente di detto giornale — di organizzare una lotta severa contro le zanzare, la sola lotta efficace.

È un piacere il constatare come in fatto di malaria i legislatori e gli scienziati dei vari paesi vadano d'accordo. Al Madagascar il chinino non fa un bel nulla, e la mortalità per malaria va maledettamente aumentando, e si stima che soltanto la distruzione delle zanzare possa portare a risultati decisivi. In Italia invece, a sentire certi individui, il chinino in 3 anni avrebbe ridotto le mortalità a meno della metà, e la distruzione delle zanzare è ritenuta poco meno che un'utopia. Certo tali contraddizioni dipendono dai vari punti di vista sotto cui viene considerata la lotta antimalarica.

Intanto però gli americani con la caccia agli insetti riducono malaria e febbre gialla alle minime proporzioni, e se il paese si porrà per questa via e *guarirà* i suoi malarici con delle buone dosi di *Ferro-China* della Ditta Bisleri di Milano (che oltre al chinino, contiene tonici e ricostituenti efficacissimi), anche per esso suonerà l'ora della redenzione.

E l'Italia aspetti!

DICHIARAZIONE

Il Prof. R. I. Pictet ha dichiarato nel N. 14416 di questo giornale del 4 Agosto che egli solo ha il diritto di scomporre l'aria liquida nei suoi elementi mediante trattamento con aria atmosferica compressa a 20 atmosfere. Questa affermazione ... tribuire un valore, che non possiede ... Pictet ... N. 81138 ... in confronto a coloro che non sono in condizione di verificare il vero stato delle cose.

SOCIETÀ LINDE, Monaco di Baviera

La vera acqua di Vichy

Bisogna sempre chiedere una delle ... Stato Francese ... Vichy Hôpital o Vichy Grande Grille ... il disco bleu Vichy ... l'autenticità dell'acqua attinta ... dello Stato.

ESPOSIZIONE PARCO MILANO

Spettacolo ogni Sera

Grande Ristorante Teatro Fri...

Déjeuner à L. 3 — Dîner à L. ...

Società Ristorante Teatro Bergamo

Le Seterie Nazionali

sono le migliori per eleganza e con... di assoluta **Novità**, garantite solide.

Chiedete campioni delle novità in Seterie e Velluti, per Abiti da Sposa e da Società, e per Camicette.

Sottane e Camiciette di seta da L. 9.50 in più

SPEDIAMO DIRETTAMENTE AI PRIVATI FRANCO DI PORTO

ALLA CITTÀ DI COMO - Milano

Casa speciale per

SETERIE - NOVITÀ - VELLUTI

VERO ESTRATTO DI CARNE D'AUSTRALIA

« ARRIGONI »

Concentrato — Puro — Genuino

Ottimo ricostituente

Catalogo gratis. *G. Arrigoni e C., Genova*

TOSSE ASININA

Il sottoscritto compie il dovere ... la sua profonda gratitudine, perchè il COPPO NEGRI ordinato dal Dott. ... Lorenzo Rossi di questa città, ha re... ed assicurato la vita al proprio ... mesi, minacciato di consunzione ... asinina e dalle conseguenti convulsioni ... il bambino è bene sviluppato, ed il ... to è floridissimo.

Torino, Via Alessandria N. 7.
Dev. CAMILLO PERINO, Guardia ...

Primo Istituto ... 18.° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
Guar 10 giorni
D.r Montegnacco e Arenl - ...
ERNIA MILANO VIA LAMARMORA ...

Collegio Convitto pareggiato
CALCHI TAEGGI in MILANO

Locali ampi e salubri — Vasto giardino alberato — Scuole interne (pareggiate) ... Elementari, Ginnasiali ... Insegnamenti speciali di lingue ... musica, disegno — Villeggiatura a ... lago di Como). Chiedere programmi ... rettore, via Vincenzina, 17. Milano

SCIATICA GARANTITA GUARIGIONE DI FAMA MONDIALE D.r VISMARA SARONNO

ULTIMI GIORNI DI VENDITA

Per sgombro locali

DELL'IMPORTANTE LIQUIDAZIONE

45 - VIA TORINO - 45

... i quali rimarranno chiusi dal giorno ...

RIVOLUZIONE SCAMPOLI

PREZZI RIBASSATI

STOK: Maglieria - Biancheria confezionata

DOMENICA 19 Agosto - Esposizione Generale

45 - VIA TORINO - 45

Palazzo Albergo Grand Bretagne.

LUNEDÌ 20 Agosto - Vendita Straordinaria

PREZZI FISSI.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

BORSA DI MILANO.

18 agosto, ore 15.

Chiusura settimanale in reazione. In notevole ribasso l'Italo-Americana che dopo un primo prezzo di 422 scese a 406 per finire a 407, e l'Ansaldo-Armstrong da 434 a 430. Debole pure la Banca d'Italia da 1316.50 a 1314, la Commerciale da 932 a 929-930 le Edison da 893 a 887 e le Terni da 2148 a 2138. Rendita ferma a 102.55 per la fine mese e Cambi deboli.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nom.	Inter. o divid.	Quotaz. di Borsa 17	18 agosto	
Tit. dello Stato					
R. it. 3 3/4 % c.	100	2.—	102.45	102.42	102.45
Id. f.m.	100	2.—	102.55	102.52	102,55
R. it. 3 1/2 cont.	10	1.77	101.65	101.60	101.65
Id. f.m.	100	1.75	—.—		—.—
Obbligazioni					
C.Risp.Mil.5%	500	11.25	516.—	514.—	516.—
Ferr.Meridion.	500	5.74	362,50	362,50	362,25
» Med. 4%	500	10.—	501.75	501.50	502.—
» Tirreno	500	10.—	504.75	506,25	506.75
Milano un. 4%	100	1.—	102.15	102,12	102.15
Azioni					
Banca d'Italia	800	18.—	1318.—	1318	1314
» Comm. It.	500	45.—	934.—	930.—	931.—
Credito italiano	500	32.50	624.—		622,—
Bancaria ital.	250	18.—	329.—	326,—	327,—
Ferr. Meridion.	500	30.—	823.—		823,—
» Mediterr.	500	16.—	488.—		487,—
Costruz. Venete	80	5.50	92.—	—.—	92.—
Navig. Gen. It.	800	25.—	483.—		480,—
F.ser. Bernasc.	75	6.50	108.—	107,—	108,—
Lanificio Rossi	900	75.—	1665.—		1665
» Nazion.	80	5.50	100.—		100.—
Lin. Can. Naz.	100	10.—	218.—	217,—	218,—
Coton. Cantoni	250	26.—	546.—		545,—
» Veneziano	175	12.50	260.—		260,—
» Bergam.	250	17.50	315.—		315,—
» Cantiani	125	6.25	150.—		150.—
» Muggiani	250	20.—	318.—		318.—
» Valseriana	250	20.—	445.—		445.—
» C. Ottolini	200	16.—	293.—		290.—
Manifatt. Tosi	250	20.—	354.—	351,—	352,—
Soc.ital.tess.st.	250	20.—	361.—		360.—
Facchetti e C.	100	—.—	242.—	241.—	242,—
Elba	250	18.—	485.—		482.—
Terni	500	120.—	2155.—	2135	2140
Siderur. Savona	200	18.—	466.—		462,—
Ferrier. italian.	200	16.—	292.—	291,—	292,—
» Voltri	200	7.—	—.—		—.—
Magona Italia	150	18.—	414.—	412,—	414,—
O.mec.Miani-S.	100	7.—	143.—	142,—	143,—
Breda	250	15.—	842.—	845,—	846,—
Ans.Armstrong	250	15.—	445.—		430,—
Langen e Wolf	250	30.—	605.—		600,—
Metall. Roma	100	6.—	167.—	166.—	167,—
Trezza-Albani	100	8.—	135.—	134,—	135.—
Edison	150	23.—	895.—	886,—	887.—
Lomb.en.elett.	500	50.—	1345.—		1345
Soc. Trezzoidr.	250	—.—	475.—		475.—
Off.elet.genov.	250	25.—	630.—		640,—
Molini Alta Ital.	100	20.—	818.—	817,—	818,—
Pantanella	125	5.—	84.—		84.—
Soc. mac. Cert.	250	15.—	300.—		300.—
Indus. zuccheri	200	20.—	362.—		360,—
Raff. lig.-lomb.	200	16.—	395.—	392,—	393 —
Eridania	150	40.—	—.—		—.—
Zucc. Gulinelli	100	8.—	121.—		120.—
Distillerie ital.	100	11.—	206.—	205,—	206,—
F.Birra Milano	100	—.—	155.—	154.—	155.—
Carburo	250	70.—	1310.—		1310
Ital. gas Torino	200	20.—	—.—		—.—
Elett.-ch.Roma	150	10.—	208.—	207,—	208,—
Un.it.C.Chim.	250	15.—	359.—	358,—	359,—
Cancele s.Mira	100	—.—	160.—		160.—
Ceram. Richard	250	18.—	420.—	419,—	420,—
Coloniale Ital.	200	10.—	267.—		267.—
Esport.It.-Am.	250	20.—	423.—	407,—	408,—
Bonif. ferraresi	250	6.25	—.—		—.—
Ist.rom.beni st.	200	12.—	285.—	283.—	285,—

Prezzi dei cambi:

Piazze: Francia 3 0/0 100.02 — Svizzera 4 50 0/0, 100.12 — Londra 4 0/0 25.18 — Germania 5 0/0 — 123.07

Borsa di Parigi.

Parigi, 18 *ore 2.40.* — Chius. della Borsa

Rend.Fr.amm.	—.—	Banca Ottom.	645,00
Id. id. 3 0/0	97.67	Argento	112,50
Rend. Italiana	102.40	Cred. Fondiar.	6 5.00
C.su Londra	25.17 ½	Azioni Suez	4545
Consol. Ingl.	—.—	Lotti Turchi	146.50
Ferr. Lombar.	—.—	Meridionali	824.00
Cambio su Italia	pari	R. Russa 1891	59.50
Rendita turca	97.45	Rend. Russa n.	82.15
Banca di Parigi	1545	Rend. Portogh.	70,70
Tunisine	473.00	Banca Francia	——
Rendita Egiz.	106.90	B. Comm. Ital.	—.—
Rend. Ungher.	95.00	R. Serba 4 0/0	—.—
Rendita Spagn.	96.40	*Tend.* sostenuta.	

Borsa di Genova.

Genova, 18 *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0/0 102.58 — id. 3 ½ 101.75 — Banca d'Italia 1315,00 — Banca Commerc. 931,00 — Credito Ital. 622,00 — Merid. 822,50 — Mediterr. 488,00 — Navig. Gener. 481,50 — Raff. Zucc 393,00 — Ansaldo-Armstrong 438.00.

Borsa di Roma.

Roma, 18 *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 fine mese 102.50 — id. 3 ½ 101,75 — Banca d'Italia 1315,00 — Azioni Banco Roma 11..00 — Meridionali 823,00 — Acqua Pia 1585,00 — Gas 1086.00 — Condotte d'acqua 442.00.

Borsa di Torino.

Torino, 18 *ore 3.* — Rend. 5 0/0 f. mese 102,42 — id. 3 ½ 101.52 — Mediterr. 488,00 — Meridionali 823,00 — Banca d'Italia 1314.00 — Banca Commerc. 930,00 — Credito Ital. 622,—.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Genova 17. — *Grani teneri.* — Alta Italia L. 23,75 a 24.—, Italia Meridionale —.— a —.—, Sicilia —.— a —.—, Berdiansca azima 16,50 a —.—, Id. ghirca 16,50 a —.—, Nicolajeff azima 16,25 a 16,50, Id. ghirca 16,25 a 16,50, Odessa azima 16,— a 16,25, Id. ghirca 16,— a 16,25, Danubio 15,25 a 15,30, Plata 16.25 a 16,50. — *Grani duri.* — Sardegna L. 26,— a —.—, Sicilia —.— a —.—, Italia Meridionale —.— a —.—, Taganrog 18,50 a 19.—, Berdiansca 18,50 a 18,75, Odessa 17.— a 17.25. — *Granoni.* — Danubio 11.25 a 12.25, Salonicco —.— a —.—, Napoli 16,75 a 17,—, Alta Italia 16,— a 16,50, Plata 10.50 a 11. — *Avena.* — Nazion. 19,25 a 19,50, Id. estera 13,— a 14,—. — *Orzo* — Nazionale L. 15,50 a —.—. — *Legumi.* Fagiuoli nazionali L. 27,50 a 28,—, Id. esteri verdi 28,— a 29, Ceci cottura 27,— a 28,—, Id. macina 20,50 a 20,75, Fave e favine 16.50 a —.—, Segala 13,— a —.—, Lupini 12,25 a —.—.

N.B. — I prezzi sono al quintale, schiavi di dazio, contanti, sconto 1 0/0, ed i cereali esteri si quotano a franchi oro.

Milano 18. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da L.	a L.	*Fagiuoli*	da L.	a L.
Nostr. vec.	—.—	—.—	Borlet. est.	—,—	—.—
» nuovo	22,25	23 25	Bianchi	—,—	—.—
Ferrarese	—.—	—.—	Colorati n.	—,—	—.—
Ven. Mant.	23.—	23.50	Occhio	—,—	—.—
Estero	26.—	26.50	Misti	—.—	—.—
Risi			*Lupini*	—.—	—.—
Camolino 1	39.—	40.50	*Farine fr.*		
» 2	35.—	37.—	Numero 0	35.—	36.50
Mercantile	34.—	35.—	» 1	31.75	33. —
Pugliese	—.—	—.—	» 2	30.50	31.—
Ranghino	34.—	35 —	» 3	25.50	26.50
Lencino	33.—	35.—	» 4	21.50	22.50
Giappon. 1	33.50	34.—	Macinafat.	30.—	30.50
» 2	32.—	32.50	*F. gr. duro*		
» scad.	28.—	30.—	Semole SS.	38.—	38.50
Birmania	33.—	33.75	Semolette	35.—	35.—
Risetto	26.—	29.—	Far. cilind.	25.50	27.—
Mezza gr.	21.50	23.—	» com.	21.—	22.—
Risina	18.—	20.—	Crusca	13.—	14.—
Risone			Cruschello	11.50	12.25
Nostrano	21.50	23.—	*Far. melg.*		
Ranghino	21.—	22,50	Sem. bram.	24.—	25.—
Lencino	21.—	22.50	» fioretto	20.—	21.—
Nostr. sc.	—.—	—.—	Macin. ab.	18.—	19. —
Giap. nost.	21.—	22.—	Modenese	16.—	17.—
» scadent.	16.—	18.	Crusca	14.—	15.—
Birmania	20.75	21.75	Cruschello	15.—	16.—
» scadent.	15.—	17.—	*Far. seg.*		
Avena naz.	18,25	18.75	I qualità	28.50	29.50
nuova	—.—	—.—	II q. n. ab.	23.50	25.50
Orzo	21.—	22.—	*Semi ol.*		
Melgone.			Semelino	35.—	36.—
Nostrano	14.50	15.50	» Plata	34 50	35. —
Ven. Mant.	16.50	17.25	» Bombay	36.50	37.—
Estero	13.75	15.75	Col. Bomb.	35.50	37.—
Segale			Ravizz. n.	31,—	33. —
Nazionale	19.50	20.50	*Semi pr.*		
Estera	—.—	—.—	Trif. viol.	—,—	—.—
Miglio			Sp. erb. m.	—,—	—.—
Nazionale	16.50	17.50	Loietto	—,—	—, —

Suini.

Milano 18. — Prezzo dei suini grassi L. 125 al Ql. a peso morto, suini magroni da L. 105 a 110 al Ql., suini lattonzoli prima della sanatura (15 giorni d'età) da L. 20 a 25 per capo.

Prezzo dei suini grassi stabilitosi nel mercato precedente (11 agosto) L. 130 al Ql.

Salumi e grassine.

Milano. — Prezzi per quintale fuori dazio: Lardo vernengo L. 155 a —, idem maturo (bianco) 150 a —, idem fresco sotto sale 145 a 150, id. id. conservato nei refrigeranti 140 a 145, idem bolognese 145 a —, idem parmigiano vecchio 145 a 150, idem americano 140 a —, pancetta nostrana appesa 155 a 160, idem sotto sale 145 a 150, idem parmigiana 140 a —, strutto americano 115 a 120, idem nostrano prima qualità 100 a 110, idem nostrano seconda qualità 85 a 95, sugna fresca 115 a 120 cresponi prima qualità 235 a 245, sotto cresponi 230 a 240, filsette nuove 225 a — salame brianzolo 240 a 250, prosciutto vecchio Bologna e Parma 270 a —, idem nuovo — a —, id. nostrano nuovo 230 a 235.

Formaggi.

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza per quintale:

Formaggio di grana maggengo stravecchione scelto L. 250 a 260, vernengo stravecchione 230 a 240, maggengo stravecchio 220 a 230, vernengo stravecchio 190 a 200, maggengo vecchio 160 a 170, vernengo vecchio 140 a 150, maggengo nuovo 110 a 120. Reggiano stravecchione scelto 230 a 240, id. stravecchio scelto 220 a 230, id. vecchio scelto 200 a 210, id. nuovo scelto 180 a 190, Stracchini gorgonzola verdi 1ª qual. 140 a 145, id. id. 2ª qual. 125 a 130, id. id. 3ª qual. 110 a 115, id. id. bianchi 110 a 115, Emmenthal nazion. stagionato scelto 170 a 175, id. svizzero stagionato scelto 190 a 200, Brinz nazionale stravecchio 200 a 210, Id. svizzero stravecchio 235 a 240, formaggio da latteria margarinato stagionato 90 a 100, id. id. nuovo 80 a 90.

N.B. — I prezzi s'intendono per merce presa in magazzino in quantitativo discreto.

Coloniali.

Genova. — *Caffè.* — Non abbiamo a segnare variazioni degne di rimarco. I prezzi sul nostro mercato sono sempre sostenuti in tutte le qualità, ma gli affari sono limitati al puro e necessario causa l'astensione della speculazione dall'operare.

Moka da franchi 200 a 2 5. Portorico fino da 180 a 200, corrente da 165 a 170. Perù lavato da 130 a 150, naturale da 105 a 112. Guatemala lavato da 125 a 135. Giamaica 110 a 130. Salvador lavato da 125 a 135, natur. 120 a 125 caracol. da 1 0 a 135, pergam. da —.— a —.—. Costaricca nat. da 115 a 120. — Nicaragua natur. da 106 a 112, rottame da 85 a 90. — Caracas lav. da 125 a 145 nat. da 100 a 115, San Domingo da 108 a 120, lavato da 135 a 140, Maracaibo e Cumana da — a —. Porto Cabello lavato da — a —, naturale da 110 a 115, Manilla — a —, Santos lavato da — a —, naturale 108 a 112, caracolito da 120 a 125, Rio naturale da 105 a 106, caracolito da 115 a 118.—, Bahia da 96 a 106, al ql. schiavo dazio.

Zuccheri. — Affari limitati al consumo a prezzi stazionari.

Raffinati nazion. *extra*-fini pronti fr. 129.50 a —.—, per consegna ottobre a marzo fr. 129,50 a 130.— il ql., sul vagone in raffineria.

Avana chiari (imitaz.) da 127.— a 128. cristallini barbabiet. 125.50 a —, Macfier inglese n. 1 da 121.— a —, detti nazionali greggi n. 1 pronti e per consegna 117 — a —.— a — il ql., sul vagone in raffineria.

Cacao. — Continua il sostegno nei prezzi, specialmente nelle qualità Guayaquil S. Thomè — le domande sieno limitate al consumo locale.

Porto Cabello franchi 190 a 225. Caracas 145 a 265, Maracaibo 200 a 290, Guayaquil Arriba 180 a 198, Parà —. Ceylan 180 a 190, Saint Thomè 125 a 135. Fernando Po — a —, Bahia preparato sup. 182 a 188, buono 120 a 130. S. Domingo 110 a 115, Samana 128 a 135, Trinità 140 a 150 al quintale, schiavo dazio.

Pepe. — Mercato calmo, prezzi deboli.

Singapore nero da franchi 128 a 129, idem bianco da 185 a 190, Tellichery da 124 a 125, Giava da 118 a 119, Penang bianco da 175 a 180, nero da — a —.

Il tutto al quintale, in deposito franco.

Petroli.

Milano. — I prezzi si mantengono invariati. Splendor bar L. 74,—, Royal 70,50 Adriatic 64,50 Id. tipo bianco 63,5 . Nazionale in barili —.—, Splendor casse orig. 23,50, Casse Atlantic 22,80, Casse Royal 22,00, Adriatic casse origin. 21,50, Id. tipo bianco 21,—, Splendor stagnoni 13,50, Royal 13.— id. Adriatic id. 12,20. Tipo bianco id. 12.—.

Zolfi e solfati.

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza: Zolfo doppio raffin. in pani L. 15.50, id. molito in sacchi finezza 68 17.75, id. ramato 3 0/0 in sacchi 20.50, id. ramato 5 0/0 in sacchi 22,25, Solfato di rame nazionale 65.—, id. id. inglese 68.— al Ql.

Combustibili.

Genova. — I prezzi sono sostenuti ed i depositi rigurgitanti di merce. Buonissima la richiesta. Quotasi:

Newcastle da gas, qualità primarie come: New Pelton Main, Holmside da L. 24.— a 24.50 Newcastle da gas, buone qualità come: West Leversons, Washington, Waldridge, Pearet, Hebburn e qualità corrispondenti da 23.— a 23.50 Newcastle da vapore come: Davisons, Botnal, Cowpen, Ravensworth 27.— a 28.50, Scozia Best Hamilton Ell. 24.— a 24 50, Splint, 25. a 25.50, Wishaw M., Lothian, Dysart, Ayrshyre 21.— a 22.—, Liverpool Rushy Park 27.50 a 28.— Best Stafforosdire —.— a —.—, buone qual. —.— a —.—, Cardiff primarie qualità come Ferndale Cambrian, Nixon's Navigation, 31.— a 31.50 Cardiff buone qualità come North's Navigation Standard, Dowlais Great Western, Albion 29.— a 29 50 Newport primissime qualità come: Abercarn, Risca, Tredegar, Western Valley, 27 25 a 27.75, qualità second. come Ebbw Vale Nantyglo, Tillery 26.75, Mattonelle di Cardiff, marche Ancora Corona e di Swansea Graigola, Atlantic, Pacific 32.— a 32.50, Carbone Americano (Nord), Pocahontas, Montana, Yonghiogheny, New Riber, George Creek, Cumberland, Big Wein Cumberland —.— a —.—, Coke metal. Original Victoria Garesfield 44.— a 45.— Nazion. vag. Savona) 39.— a 40.—, da gas per cucina e riscaldamento 36.— a 38.— Antracite minuta 17.— a 17.50 pisello 40.— a 41.—, Cobles 40.— a 41.—, Rubby Culm 22.— a 23.— grossa a 36.— a 37.—. Terra refrattaria inglese 40.— a 45.— la tonnellata sul vagone, Mattoni refrattari ingl. E. M. 138 a 140 ogni 1000 (sul vagone per contanti senza sconto).

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 17 agosto	Soc. Anon. Cooperativa	S. c. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 17 agosto
Sete stagionate e pesate . . . kg.	29 550	13 075	42 625	890 580
Bozzoli pesati »	10 270	——	10 270	84 780
Cascami pesati »	——	——	——	310
Lane stagionate e pesate . . . »	——	——	——	7830
Ass. campioni N.	715	238	953	8039

Lione 17, ore 20. — (Nostro telegr. partic.

Europee b. Asiatic. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	12	1	54	4
	14	40	49	112
Peso . kg.	1898	2870	7210	5790

Peso totale Kg. 17768

Zurigo 18, ore 20. — (Nostro telegr. partic. Organzini Kg. 590 — Trame 1610 — Greggie — — Totale Kg. 2200.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre 17. — Vendite della giornata b. 2900 Tendenza facile.

Liverpool 18. — Chiusura della giornata — Americani calmo — Brasiliani calmo — Egiziani debole — Surats calmo — Domanda pel mercato generale assai buona — Vendita della giornata balle 4000 — di cui per la speculazione 400 — Riesportazione 3000 — Importazioni .000 — Affari a termine — Tendenza sostenuta — Domanda buona — Cotoni a consegnare — corrente 5.20 — corrente e prossimo 5.15 — Terzo e quarto mese 5.07 — Quinto e sesto mese 5.05.

Nuova York 17. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra

Chiusura del 16 agosto		Apertura del 17 agosto			
agosto	9.16	9.08	ribasso	punti	8
ottobre	9.40	9,31	»	»	9
dicemb.	9.50	9.40	»	»	10
gennaio	9.57	9.48	»	»	9

Nuova York, 17. — *Cotoni.* — (Chius.).

		16 agosto	17 agosto			
Middling.	cent.	10.20	9.15	ribasso	punti	25
Agosto	»	9.16	8.92	»	»	24
Settembre	»	9.24	9.02	»	»	22
Ottobre	»	9.40	9.21	»	»	19
Novembre	»	9.45	9,27	»	»	18
Dicembre	»	9.50	9.31	»	»	19
Gennaio	»	9.57	9.37	»	»	20
Febbraio	»	9.62	9.44	»	»	18
Marzo	»	9.68	9.47	»	»	21
Aprile	»	9.70	9.49	»	»	21
Maggio	»	—.—	9.53			

Entrate in tutti i porti Stati Uniti	Balle	7.000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	——
» pel Continente	»	3.000

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. .60.

CAPO fonditore capacissimo cerca posto, referenze primissimo ordine. — Scrivere Cassetta 129 B. Haasenstein e Vogler, Milano. 15837

DOMESTICA trentassettenne, pulita capacissima cucina direzione casa cerca servizio piccola famiglia senza bambini — Leonilda, posta Milano. 85214

VENTITREENNE cerca posto fattorino esattore referenze ottime disponendo cauzione. — Vicolo Camminadella 4. Bassoni. 85034

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

NEOLAUREATO legge, seria coltura giuridica, buona pratica civile commerciale procedurale, superato o prossimo superare esame procuratore, carattere mite leale, lavoratore assiduo, impiegherebbesi studio avvocato città bassa Lombardia. Respingonsi anonimi. Scrivere subito indicando titoli, referenze. Pietro posta Cicognara (Mantova). 85370

MAGAZZINIERE maglieria e tricot pratico spedizioni, conoscenza viaggi meridionale cerca migliorare. Offerte M.R. posta Ferrara. 35263

SIGNORA poliglotta abile vendeuse offresi esposizione. Scrivere Delfina Bertani, 8 Milano. 35220

SIGNORINA pratica vendita e contabilità cerca occupazione quale commessa o banchiera. Scrivere S. L. 51 fermo posta. 35248

SIGNORINA trentacinquenne, piemontese, distinta, decaduta, diplomata italiano, lavoro, conoscente francese, buona massaia, educata, affezionatissima coi bimbi, buon carattere, miti pretese, cerca posto direttrice casa, vice madre o qualsiasi occupazione decorosa presso persona sola, con bimbi o piccola famiglia, in qualunque città o paesello. Scrivere D. T. 46 posta, Torino. 36219

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CERCANSI abilissime macchiniste già pratiche confezioni bretelle lavoro in casa. Piazza Vetra 7. 36060

CERCANSI meccanico con patente da fuochista e giovane ventenne per studio. Scrivere indicando referenze e pretese Ottani, Omegna (Novara). 36057

CERCANSI per settembre fonditori metallo età 17 capaci lavori piccoli adatti per politori mestieri aderenti. Audesio posta Milano. 35072

CERCANSI abili passamantiere moda e piccinina. via Larga 24. 35218

CERCASI abile stiratrice in ogni genere. Bastioni di porta Vittoria 2. 36079

CERCASI giovinetto quindicenne licenza tecnica per studio commerciale. Rivolgersi Tesaglia, viale Vittoria, 20. — Condizioni buone. 35002

CERCASI banchiera per rivendita Prestino, con piccola cauzione. — Rivolgersi viale Lodovica 6, Milano. 35861

CERCASI esperto magazziniere per grossista mercerie. Esigonsi referenze primarie. Indirizzare M. S. fermo posta. 35855

CERCASI da primario stabilimento bacologico viaggiatore attivo, ottime referenze, estese relazioni, capace di far eseguire occorrendo marsenti d'ufficio. Preferendo chi ha viaggiato recentemente, o sia attualmente impiegato altra ditta del genere. Buono stipendio, interessenza. Scrivere Bosma Vesime posta Milano, dettagliando. Non rispondesi anonimi. 36001

CERCASI esperto personale importante magazzeno filati diversi cotone rapidissimo spedizioni, serio, primarie referenze. Scrivere cassetta 220 B. Haasenstein e Vogler, Milano. 35234

CERCASI fattorino giovane fabbrica misure, via Chiusa 5 Esigonsi ottimi certificati. 35228

CERCASI operai montatori caloriferi e aiutanti. Rivolgersi Minoletti, via Brera 3, Milano. 36175

CERCASI personale abilissimo vetrinista biancheria confezionata disposto recarsi provincia, ottime referenze. Scrivere E. V., Milano fermo posta. 36143

CERCASI buon operaio pasticciere, confettiere conoscendo il Panettone. Entrata settembre. Presso H. Seiber, confiseur a Losanna (Svizzera). 36231

CERCASI abile disegnatore per moda. Gini, via Kramer 19 35323

CERCASI impiegato studio rappresentanza, pratico ramo tessuti manifatture in genere retribuzione immediata. Scrivere Campieni, posta Milano. 36241

CINEMATOGRAFO cerca operatore. Inutile presentarsi senza buone referenze. Scrivere Carino, via Fieschi 5-7, Genova. 35809 b

DATTILOGRAFA ricercasi da Istituto Assicurazioni. Offerte dettagliate con indicazione pretese. Scrivere cassetta 2 3 B. Haasenstein e Vogler, Milano. 35276

DITTA importante tessuti e biancheria domanda abili commessi buone referenze per vendite al dettaglio liquidazione. — Scrivere A. B. C. fermo posta. 35139

DOMESTICA cercasi coniugi soli preferibilmente tedesca lavoratrice buona anche cucina disposta assentarsi Milano. Offerte referenze Bice 26 posta Milano. 35022

CHIMICO laureato cercasi come praticante laboratori prof. Namias Malpighi 3. 35349

COLLEGIO Tito Speri Brescia cerca provetto censore insegnante. Inviare documenti. 35329

COMMESSA provetta venditrice, bella, presenza abbisogna, buona retribuzione Scrivere Ammiraghato posta. 35232

CRAVATTE. Cercansi abili macchiniste lavoranti. Castagna, Via Sant'Eufemia 23, Milano. 35352

ELETTRICISTI pratici impianti in genere cercansi da Giuseppe Colombo elettricista, Busto Arsizio posto fisso buone retribuzioni. 35677

FOTOGRAFO giovane sappia disimpegnare tutto ramo cercasi subito piccola città. Scrivere M. S. via Gaudenzio Ferrari 2, Torino. 35100

GIOVANETTO tredicenne cognizioni disegno cercasi quale apprendista studio Malpighi 3. 35312

GIOVANE ... R C [illegible] Palmer e C. corso Vitt. Emanuele 15. Milano 35212

KOCHIN. Schweizerin oder Deutsche gesucht von einer Pension von Angestellten [illegible] Lombardei. Kost e Logis gratis. Guter Lohn. Offerten Sub C. 35136 M., Haasenstein e Vogler Mailand. 35133

IMPORTANTE Istituto Assicurazioni cerca per Ramo Vita provetto impiegato già in carica presso altra Compagnia specialmente versato corrispondenza, possibilmente libero impegni famiglia. Prendonsi considerazione soltanto offerte corredate requisiti primo ordine garantendo segretezza trattative. Ritiro corrispondenza 25 corr. Scrivere Hc. 10538 presso Haasenstein e Vogler Milano. 35227

LAVORANTI bigliardieri, abili falegnami cercansi. Dellachiesa, San Vito 21. Milano. 35160

MACCHINISTA litografo cercano f.lli Waser Genova. Indispensabili primari certificati. Campioni lavori eseguiti, fotografia, preferibile persona celibe. 36165

PERSONA seria pratica in maglierie per la vendita alle famiglie, trova posto viaggiatore a lauta provvigione presso fabbrica Maglierie Giudecca, Venezia. 37211

PIAZZISTA onesto, laborioso cerco per novità fotografica, buon guadagno. Presentarsi entro lunedì, martedì. Laboratorio popolare, via Sette Sabrini 25. 35832

PITTORI, imbiancatori, manovali e garzoni cercansi. Ippolito Rosellini 20. Presentarsi alle 7. 35361

SARTA cerca mezzane e piccinina ben retribuita che non porta scatolone. Pietro Verri 4. 36121

SI CERCA buono violino Cellista e suonatore dell'Armonium. Maestro Rodlich Gambrinus dalle ore 12-14. 36169

SIGNORINA corrispondente italiano, tedesco troverebbe subito occupazione studio commerciale Milano. Scrivere referenze pretese, cassetta 168 B Haasenstein e Vogler, Milano. 34814

SIGNORINA corrispondente italiano, francese cercasi subito da casa industriale. Offerte con referenze, età, pretese. Eucarti posta. 35213

TRAFILIERI possibilmente sgrossatori cercansi da Falceri Achille, Verona, lavoro assicurato. 35563

URGONO fattorini per casa manifatture. Scrivere casella postale 1025. 35282

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ALLIEVI capomastri. Presso questa scuola sono aperte le iscrizioni per gli esami riparazione. Lezioni anche individuali secondo programma. Via Vincenzo Monti, 28.

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BUONA pensione presso distinta famiglia. Monforte, Giacomo ... 35234

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

RAPPRESENTANTE in tessuti cerca piazzista viaggiatore. Rivolgersi Genova Zuckermann. 38107

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI via Adige 8 presso stazione porta Romana locali per negozio, studio e magazzeno. 36177

AFFITTASI pronto locale a due piani e piazza, forza idraulica rimpetto alla stazione ferroviaria Pontedecimo, via Galata 9-4, Genova. 36229

AFFITTASI 29 settembre locale per industria 700 mq, primo piano presso porta Genova libero, volendo magazzeno forza motrice. Rag. Fasani viale Magenta 29. 36173

CAUSA partenza cedo appartamento al presente, vendo mobili. Via Adige 8. 35234

CERCASI per il 29 settembre magazzino preferenza vicinanze piazza Sant'Alessandro. Offerte Casella postale 1152. 35383

DA AFFITTARSI pel prossimo S. Michele cinque locali ammezzati uso studio. Via Armorari 14. 35243

D'AFFITTARSI per S. Michele un bellissimo negozio in via Pontevetero. Dirigersi Rossi, Fiori Chiari 32. 33037

ESPERTI conduttori Stabilimenti Balneari e Albergo affitterebbero Hôtel Meublé avviato in città commerciale, buone referenze. Scrivere 158, Haasenstein e Vogler, Padova. 34685

TERRENO vendo prezzo eccezionale area mq. 9300 circa probabile raccordo ferroviario quattro lati di fronte anche divisibile. Gagliardi via Cerva 2. 34414

URGONO 2 camere vuote, libero ingresso, posizione centrale. Marinoni posta.

VENDO 6.00 metri terreno S. Ambrogio stazione elettrica divisibile per villini da L. 6.50 metro. Dirigersi Castiglioni, 15 viale Umberto Varese Lombardo. 34232

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTASI macchina scrivere buono stato. [illegible] Scrivere cassetta 252 B Haasenstein e Vogler Milano. 35304

CALDAIA Cornovaglia mq. trenta, atmosfere cinque, ottimo stato cedesi da Distilleria Agricola Tortona. 35040

GRANDE occasione. Vendesi piano elettrico valore 2200 per millecinquecento. Bertetti Galleria De Cristoforis 66. 36205

MOTOCICLETTA [illegible] lombo via Olona 15.

MOTORE vapore orizzontale, costruzione modernissima, quattro-sei cavalli, ottimo stato ricercasi da Distilleria Agricola Tortona. 35038

OCCASIONE offresi bella vetrina 800×230×110 [illegible] Santa Maria [illegible] 17.

PER CESSAZIONE commercio vendo banco, tavoli, sainera, botti, fornelle ghisa: buona occasione per trattoria. Rivolgersi Arnaca 1. 34153

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AZIENDA semplice, portafoglio affari, senza rischi, cerca interessato anche donna capitale 5 a 10 mila, stipendio, interessenza, volendo vitto alloggio. « Politecnica » Vitruvio 5. 35224

AZIENDA cerca L. 1000 restituibili 10 mesi, avallo a tre lucrosa azienda. Ritiro mercoledì posta Milano, Restelli. 35360

CALZOLERIA avviatissima poco rilievo cedo causa salute. Zambini Stella 27. 35354

CAPACE lavorante gioielleria con fabbrica completa e sicura clientela essendo senza capitale cerca socio capitalista 6000 volesse assumere amministrazione e viaggiare. Scrivere Gioielli 48 posta Milano. 35238

MILLE cercansi prima 22 corrente deposito cauzione seria casa. Mirabili, posta.

MOTIVI famiglia cedo antico negozio fruttivendolo erbivendolo, retro, camera letto, miti pretese, rivolgersi negozio Muratori 6. 35166

OCCASIONE. Cedesi importante trattoria dell'Oca Bianca. Capitale lire 3000 circa. Rivolgersi De Vecchi, via Canonica Treviglio. 35334

PER lire 3000 cedo negozio vini, ottima posizione, presso stazione centrale. Scrivere Barbato posta Milano. 35302

PRIVATIVA ottimamente avviata città cedesi subito motivi salute. [illegible] Carli posta Milano. Escludonsi intermediari. 35346

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI ovunque persone ogni sesso per lavoro in casa propria. Laboratorio Artistico Faenza. 35129

EDERA. Ricevuto tua consolatrice 18, attendoti presto ardenti intuocati. Edelweiss.

FIASCHETTERIA cerca mari... al quale cederebbe locale gratis. C. Marè corso Vercelli 91. 35270

LEVATRICE premiata tiene gestanti. Ferri, corso porta Vittoria 51 Milano.

LEVATRICE [illegible] bambini, via San Pietro in Gessate 11 Milano. 35283

LEVATRICE premiata, Dones, pensione gestanti, prezzi mitissimi. Corso Romana 68. 35275

LEVATRICE Zanoletti tiene pensione gestanti. Corso Ticinese, entrata vicolo S. Aquilino 1. 35248

MANCIA L. 10 a chi consegnerà Comitato Mostra Didattica Piazza Armi album geografico smarritosi pochi giorni fa portante nome Espositore. 35330

VIAGGIATORE che disponga di buone referenze, conoscente numerosa clientela privata, pratico di confezioni uomo, signora e vendita stoffe, troverebbe subito impiego presso importante casa. Offerte casella postale 1225 Milano. 35210

78 N. Leggendo tua persuasemi trovarsi oggi come ultimo sarò inappuntabile meglio spiegazioni. Guardati... ricordandoti passato oggi non saprei svolgere. Supplicoti... 35380

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ABBACINATI espongono vendono carni americane conservate, pericolosissime, estere ignote provenienze. 35314

AL SAPOL Bertelli sono tributate sempre le più entusiastiche lodi come sapone da toletta. 25318

ALL'ESPOSIZIONI Temporanee gratis, Lucido Senegal, Ckroom Polish. Corso Romana 40. 33122

A METÀ costo vendo subito camera letto tre ante, sala pranzo, salotto, ottomana. Via Vetere 18. 36331

BICICLETTE Linton lire 120 a 250. Catalogo gratis. Sega, Dante 15, Milano

BLENORRAGIE [illegible] Prof. Perrone, [illegible] Farmacia, via Cotronia, Napoli.

GENITORI prima collocare figlioli collegio domandate, leggete l'opuscolo pubblicato direzione Istituto Speri, Brescia. 34 24

GIOVANE buona famiglia impiegato presso seria amministrazione cerca lire seicento restituibili mensilmente buon interesse. Scrivere cassetta 145 B Haasenstein e Vogler Milano.

GRATIS insegno metodo sicuro, innocuo, dimagrare. Scrivere Agenzia ... Milano.

LIRE 30 [illegible] donne, uomini, [illegible] loro, per conto proprio o nostro, diversi articoli novità. Gratis elegante campione, spiegazioni. Scrivere [illegible] Milano.

LOCOMOBILI e trebbiatrici da frumento, riso sgranatoi per granoturco tutte seminuove vendonsi da Valsecchi Bortolo, Fontanella (Bergamo) cessazione assoluta azienda.

MOBILI d'occasione adatti per negozio mode, libri, farmacia, scansie a vetri, specchi, tavoli, banchi costruzione solida elegante. Calderara, via San Paolo 9. 35101

MOBILIO [illegible] domicilio. Bianchi Achille corso Loreto 16. Interno. 36055

OCCASIONE [illegible] bini e salotti, via Larga 3 [illegible]

OCCASIONE camera matrimoniale, materassi [illegible]

SPOSI. [illegible] vendonsi metà valore. Rugabella, 19, interno 33986

SPOSI. Occasione camere letto, sale pranzo, salotti, anticamere diversi stili. Viale Vittoria 46, tram Monforte. 35126

TRASPORTI Omnibus e Camions automobili della Casa Gebrüder Stoewer di Stettino pronti presso la Rappresentante Generale, Società Anonima Frera, Milano. 33454

TUBERCOLOSI, consunzione, cancro, rapidamente guariti cambiamento del sangue. Toccasana Castiglioni, Monforte vicolo S. Carlo 2. 35266

Appendice del SECOLO 19 Agosto

MICHELE MORPHY 143

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana

Il detenuto che esce l'inverno da un carcere siffatto, passa difilato all'infermeria... a meno che non lo trasportino senz'altro sulla tavola anatomica... In tal caso, lo avvolgono poi in uno straccio di lenzuolo, e via ad ingrassare le ortiche!

I malfattori conoscono quasi tutti codesto regime, che costituisce il *maximum*; e più di un *uomo politico* lo ha conosciuto anche lui agli inizii della carriera.

Il Baluardo che i secondini chiamavano « Giunta la morte », il Terrore del canale, resistette alla prova del carcere duro, a quella del freddo intenso, della solitudine nera, della fame, della sete, dei piedi nudi, dei ferri corti, ed anche alla suprema tortura della camicia di forza, che lo costringeva colle braccia contorte... resistette a tutto.

Fu necessario imbavagliarlo, perfino, quando si metteva ad urlare con grida che parevano ruggiti... ed anche si dovette legarlo come un salame quando gli pigliava il grillo di dibattersi al pari di un pazzo furioso. Ma bisognava mettercisi in dieci per aver ragione di lui. Si lasciava ammaccare le ossa a colpi di chiave gridando: « Morte alle *gaffe!* » e distribuiva, per ragion d'equilibrio, certe pedate, certi colpi di testa, e certi morsi da lasciarne indelebile ricordo a più d'uno... vero bestione furibondo e formidabile, terribile, indomabile.

Ad onta delle busse ricevute, che lasciavano l'ecchimosi ed il livido, i guardiani lo avevano in rispetto... Che forza!... che energia!... bisognava spingerlo nel suo gabbiotto colla baionetta nelle reni!...

Era un bruto, non c'era che dire... ma un uomo!

Adesso si trattava di farlo uscire di là... e di metterlo in grado di presentarsi convenientemente al tribunale.

I malfattori del San Mar, di cui egli era il capoccia riconosciuto, raccontavano, facendogliene un vanto, che l'ultima volta il Baluardo aveva « largito ai giudici i diamanti ch'egli conservava in un elegante scrigno che faceva da contrappeso alla testa » — gesto famigliare ma classico che è facile indovinare.

Non era dunque impresa da pigliarsi a gabbo, particolarmente quando si pensi a quella benedetta leggina, la quale esige che l'accusato debba presentarsi al giudice « libero e senza ferri », forse a perpetuo pericolo dei signori magistrati, esposti a fare un'inopinata conoscenza colle scarpe più ferrate del più ostinato recidivo.

Il guardiano capo aveva richiesto di rinforzo il drappello di guardia alla Sanità.

Si aperse la porta della « cella di punizione » colle stesse precauzioni con cui si sarebbe socchiuso l'usciolo della gabbia di un leone di fresco catturato.

Il leone era coricato sulla bara che gli faceva officio di letto.

Non si mosse neppure!

— Visita del signor guardiano capo. In piedi... fissi! tuonò la voce del vice brigadiere offeso da quella mancanza di riguardo.

Il Baluardo si lasciò scivolare giù dal suo assito, e giunse i talloni, secondo le prescrizioni regolamentari.

Un grande stupore invase tutti i funzionarii della prigione.

Qualcuno disse:

« Eh?... Anche questo demonio ha dovuto piegarsi! »

Altri, invece, mormorò:

« In guardia!... Qui gatta ci cova! »

Il guardiano capo lo fece slegare.

L'ercole chinò la testa, abbassò gli occhi a terra, sottomesso, ma sornione. In massima non ci si fidavano troppo: ed avevano ragione da vendere.

Lo si condusse allo spogliatoio, e gli si fecero indossare i suoi abiti, preventivamente disinfettati.

Si vestì senza dir parola, senza nemmeno accennare un gesto di rivolta. Quel prolungato digiuno lo aveva indubbiamente fatto dimagrire... ma pure gli rimanevano dei muscoli d'acciaio.

— In cancelleria!

Passò dalla cancelleria dove si prelevò la scheda che lo riguardava. Poi fu condotto in un corridoio dove erano allineati tanti scompartimenti, grandi tutt'al più come una cabina nei bagni economici...

Spontaneamente andò a cacciarsi dentro uno di quei bugigattoli, in attesa della vettura che lo doveva trasportare al tribunale.

Alcuni prevenuti che dovevano fare il tragitto con lui, si stupivano:

— Questo è il *famoso* Baluardo?

Sicuro era proprio quello là: figurarsi!... un agnellino...

Il suo occhio abbassato, guardava incessantemente di sottecchi qua e là... senza farsi scorgere.

Quando fu venuta l'ora, salì secondo il suo numero d'ordine, e senza la menoma contestazione sulla vettura cellulare. Diversi guardiani raccomandarono agli agenti di scorta:

— State in guardia: È una brutta bestiaccia!

Il conduttore della vettura disse dopo averlo squadrato:

— Oh!... quando passano in giustizia vanno mogi mogi, per paura d'essere *schiacciati*.

Il carrozzone della Souricière discese la via della Sanità, prese per il *boulevard* Arago, svoltò poi in via San Giacomo e Gay Lussac...

Ed ora eccolo che transita pel *boulevard* San Michele.

Il Baluardo se è sempre stato cheto cheto nella sua nicchia dove rimane come incastrato senza potersi muovere.

Egli seguiva il cammino altrettanto esattamente come se potesse vedere... Si accorse ad uno svolto sul pavimento di legno che erano arrivati, che stavano per entrare sotto la vôlta della Santa Cappella...

Houp! un salto, un urto violento: è il rialzo del marciapiede che fa trabalzare la vettura non certo fornita di molle inglesi... Ci siamo...

La vettura svolta a destra... e si è alla Souricière... si è giunti finalmente a destinazione... Hop! Eccola ferma di colpo.

Il Baluardo sa già che cosa lo attende, appena disceso nei sotterranei. Eccolo che incurva la schiena... che si raccoglie in sè stesso...

Gli agenti attorniano il « cesto ».

L'infornata ne esce ad uno per volta... e l'ercole è del numero.

— In libertà... amici ed uomini!... Sangue!...

— Fermatelo!... fermatelo!...

Il malandrino ha sollevato ambo le pugna, le ha sferrate nel petto a quegli che gli stavano più vicini, s'è precipitato avanti... è riuscito a farsi largo... tre uomini giacciono riversi... si produce uno scompiglio, un serra serra... le guardie acciuffano pel colletto i detenuti che tentano svignarsela... ma l'ercole intanto ha guadagnato il largo... e via a gambe levate... a capo chino... e chi lo si scampa da quella furia... si getta da un lato come se passasse un ciclone!...

(Continua).

NUOVA UTILISSIMA PUBBLICAZIONE

La Pratica del Codice Civile

ossia ESPOSIZIONE DEL CODICE CIVILE ITALIANO

CORREDATA DI ESEMPI DI FIGURE E TAVOLE GENEALOGICHE COI RIFERIMENTI DEI

CODICI E DELLE LEGGI CHE VI HANNO ATTINENZA

dell'Avv. ENRICO CARABELLI

già docente di Diritto Civile e membro della ... Politico-Legale nella Università di Pavia

Terza edizione a cura dell'Avv. ... Carabelli colla aggiunta di molti ... [illegible]

Prezzo L. 8. —

Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo 14

COME SONO CRESCIUTO

Una storia sorprendente che non mancherà d'interessare tutte le persone di bassa statura.

La statura nell'uomo come nella donna viene rapidamente aumentata da 2 a 5 pollici. Si possono ottenere meravigliosi risultati in casa propria, all'insaputa degli amici anche i più intimi.

Un libro distribuito gratuitamente vi darà tutti i dettagli a questo riguardo.

M. K. LEO MINGES

Da molti anni inventori, sienziati, e medici hanno cercato di scoprire un metodo mediante il quale la statura di una persona potesse aumentare, ma tutti fallirono, fino al giorno in cui il signor M. K. Leo Minges, uomo ancor giovane ebbe la fortuna di scoprire ciò che tanti altri hanno cercato invano.

Il signor Minges, di Brighton N. Y. ha consacrato la miglior parte della sua vita allo studio delle cartilagini, per le quali si è abbandonato a numerose esperienze; i suoi sforzi furono infine coronati di successo. Una potente società composta dai cittadini più eminenti di Brighton è stata formata allo scopo di far conoscere al pubblico la scoperta e le invenzioni del signor Minges, di modo che è possibile ora a tutti gli uomini e donne di bassa statura di crescere da 2 a cinque pollici. Questi risultati sono assolutamente garantiti.

Il signor Minges ha esperimentato con successo il proprio metodo su se stesso, e di un individuo piccolo e tozzo come egli era, è diventato un uomo robusto, ben complesso di 6 piedi e un pollice di altezza. Migliaia di persone di tutte le parti del mondo si servono del suo metodo, e ne ottengono risultati altrettanto sorprendenti. Permetteteci di farvi pervenire la prova assoluta di quanto asseriamo. Noi abbiamo testè pubblicato un magnifico lavoro illustrato intitolato: « Il mezzo di crescere » contenente delle informazioni che vi meraviglieranno. Diecimila copie di questo lavoro rimarchevole saranno distribuite gratis allo scopo di farlo conoscere. Se mancate di approfittare di quest' occasione per procurarvene uno, ve ne pentirete certamente. Questo prezioso volume vi racconterà come il signor Minges, è arrivato a far la sua meravigliosa scoperta, egli vi insegnerà il mezzo per far crescere e fortificare il vostro intero organismo; lo stesso contiene inoltre le fotografie e gli attestati delle persone che hanno seguito questo metodo. Quando avrete ricevuto questo libro voi ci ringrazierete per tutta la vita di avervi messi in grado di approfittare di questa splendida opera.

Rammentate questo: una semplice cartolina postale di 10 cent., è sufficiente per riceverlo franco a domicilio. Tutta la corrispondenza viene spedita in una busta senza segni esteriori, ed è considerata come assolutamente confidenziale. Se voi desiderato un esemplare gratuito del libro in questione e la prova di ciò che asseriamo, scriveteci fin da oggi. Affrancate la vostra lettera con un francobollo da 25 cent. o servitevi di una cartolina postale di 10 centesimi. Indirizzate: The Cartilage C.°, Dep.. 1208 B — Avenue de l'Opéra, 7, Parigi.

MURATORI E MANOVALI

Lo sciopero in Zurigo continua. Nessun muratore o manovale si lasci indurre a venire a Zurigo a lavorare sotto la scorta dei soldati e della polizia come un delinquente! 35963

Questa piazza è rigorosamente boicottata.

La Commissione dello sciopero.

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone

Damigiana 10-15-25 Kg. FRANCA DI PORTO E RISCHIO alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A	— Paglierino	L. 1.60	al chilogramma netto
AA	— Finissimo	» 1.80	
AAA	— Extrafino	» 2.—	

Pagamento con assegno ferroviario. **Damigiana GRATIS.**
Per damigiana di 10 chili supplemento di L. 1 in più.
Per barile 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg. stesse condizioni.
In ogni fattura e garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO**
A richiesta si spediscono assaggi *gratis.*

Pacco postale franco di porto in tutto il Regno.
Quattro Kg. d'Olio *(peso netto)* in elegante stagnata
A L. 8.50 AA L. 9.25 - AAA L 10.
rimessa anticipata con cartolina-vaglia.

Indirizzo: Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia

Filiali con vendita all'ingrosso ed al minuto

MILANO . .	Via S. Paolo, 8, Via Torino 58.
TORINO. . .	Via Roma, 2 (angolo via Caccia Reale).
GENOVA . .	Via Portoria, 8 e 10
VERCELLI . .	Via Rialto, 3 e fuori Dazio, P. a Torino, Stradale Gattinara
NOVARA . .	Corso Umberto, 1, (Angolo via Bianchini).
CASALE M. .	Piazza Rattazzi, 14 e fuori Dazio p. Roma.
BIELLA. . .	Via Umberto, N. 1 e N. 50.
ASTI	Corso Vittorio Alfieri, 48.
ALESSANDRIA	Via Felice Cavalotti, 7.
BERGAMO . .	Via XX Settembre, 19.
PAVIA	Corso Vittorio Emanuele, 80.
CUNEO	Via Roma, 27
ALBA	Via Vittorio Emanuele, 9.

MONTABILE ovunque ed in qualunque località.
NUMEROSI certificati.
RIPRODUCE la voce al naturale.
GARANTITO su ogni rapporto.

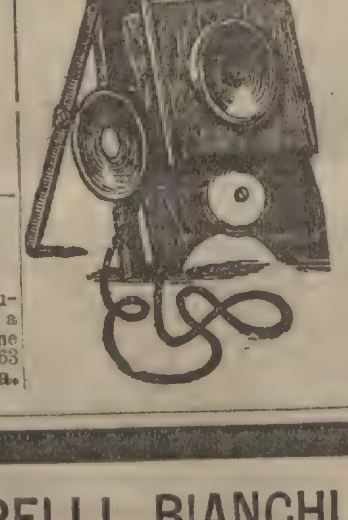
La Novità della Settimana

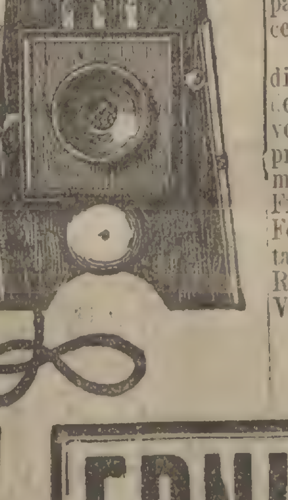
IL PIÙ pratico chiaro elegante veloce economico

PER uffici alberghi fabbriche ville abitazioni

MIGLIAIA in uso.
NESSUNA spesa d'impianto e di manutenzione essendo completo in ogni dettaglio.

Telefono per tutti





senza bisogno di cognizioni speciali o di personale tecnico per la messa in opera.

Brevettato in tutto il mondo.

Si compone: 2 apparecchi completi con ricevitore, trasmettitore e suoneria — **2** pile galvaniche di prima qualità da caricarsi con sola acqua. con relativo supporto per appendersi al muro — **25** metri di filo conduttore — (ogni metro in più L. 0,20) — **1** pacchetto di chiodi isolatori per la messa in opera del filo. — Istruzione dettagliata.

Prezzo per ogni apparecchio completo franco di porto L. **50.**

Inviare ordini con importo alla

International Novelty Co., Milano
Via S. Radegonda, 10 A.

CALAVERAS MOTHER LODE COMPANY

SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI - CAPITALE DOLL. 1.000,000 = L. 5.000.000
diviso in 200,000 Azioni di Dollari 5 — Lire 25 cadauna — Sede Portland
Domiciliata in Italia presso il Consolato degli Stati Uniti d'America in Milano.

SCOPO: estrazione, lavorazione, vendita dell'oro e specialmente di quello dei giacimenti della L... Boy. miniera sita in California nel ricco distretto minerario di Calaveras. nonchè parte interessenza ... stione della Arbona Mine — Miniera. terreno, fabbricati, officine di assoluta proprietà della « Calaveras » assolutamente immune da debiti ed obbligazioni.

SITUAZIONE: località eccezionale. La proprietà attraversa per tutta la sua estensione il filone Mother Lode celebre in tutto il mondo che dà 1/4 della produzione aurifera totale degli Stati Uniti.

STATO DEI LAVORI E RICCHEZZA DEL MINERALE: La miniera prima d'essere acquistata dalla « Calaveras », non era stata sfruttata che alla profondità di metri 9, a mezzo di gallerie ... una lunghezza di circa 300 metri perchè i vecchi proprietari mancavano dei mezzi adeguati ad una ... di tale importanza. L'avanzamento delle gallerie in profondità è ora attivamente spinto, e le spese ... sono giustificate dai risultati ottenuti, dollari 5 a 100 per tonnellata, con arricchimento graduale in profondità, come risulta dai documenti del dipartimento minerario degli Stati Uniti.

IMPORTANZA DEI GIACIMENTI: Il tonnellaggio del minerale immediatamente lavorabile è valutato ad un milione di tonnellate. Impossibile calcolare l'immensa quantità degli strati inferiori.

FACILITÀ DI LAVORAZIONE: La miniera è a tre miglia dalla città di S. Andrea. l'acqua abbonda. l'energia elettrica è fornita dalla Exploitation Co, che serve le mine vicine, e grandi cavi di trasmissione attraversano la proprietà.

MATERIALE DI LAVORAZIONE: Batteria di fusione a 40 piloni. Officina di cianurazione... Capacità di entrambe: 60.000 tonnellate aumentabili a 120,000.

PREVISIONE: Con un presente tanto lusinghiero, l'avvenire fa sperare utili straordinari: ... basandosi sul ricavo più basso fin qui ottenuto di 5 dollari per tonnellata con un massimo di spesa di dollari 1.30 si darà un dividendo del 20 0[0. In seguito, con l'ingrandimento graduale delle batterie ... si potrà in breve arrivare a distribuire ogni anno 3 o 4 volte l'ammontare del capitale, cosa provata ... mune nelle miniere vicine.

I dividendi in Italia sono pagabili al 1 Gennaio e al 1. Luglio presso: Banca Ressi & C. e suoi Corrispondenti.

CONCLUSIONE: L'avvenire si presenta brillante quanto quello delle miniere vicine e il valore professionale degli ingegneri e la competenza e probità degli amministratori ne danno il maggiore affidamento.

AL CONSOLATO d'America in MILANO sono depositati tutti gli atti e documenti concernenti La « CALAVERAS ».

VENDITA IN ITALIA DI 40.000 AZIONI

Vengono messe in vendita, in Italia. le ultime 40 mila azioni della *Calaveras Mother Lode Co.* di L. **25** ognuna, interamente liberate, senza ulteriori versamenti; con godimento dal 1° luglio 1906. ... mande d'acquisto *si ricevono dal 20 al 25 agosto inclusivo,* al prezzo di L. **25** per azione e cioè alla **pari,** pagabile: Lire **10** alla domanda e Lire **15** alla consegna del titolo al 30 agosto.

Si ridurranno le sottoscrizioni nel caso le domande sorpassino 40000 azioni. Le domande accompagnate dal versamento di L. 10 per azione, si ricevono in

Milano presso la Banca **RESSI & C.** *(Succ. Giulio Belinzaghi).*

VENEZIA	Banca Veneta di Depositi e C.ti C.ti.	BOLOGNA	Banca Popolare di Credito
GENOVA	Banca C. Pfister.	PADOVA	Banca Cooperativa Popolare
VERONA	Banca di Verona.	ROMA	Banca Schmitt e C.
ASTI	Banco Sconto Succ. Anfossi Berruti.	MESSINA	Banca di Messina
FIRENZE	Banca French Lemon e C.	NAPOLI	Società Assicurazioni diverse.
NOVARA	Banca Pietro Cariola.	TORINO	Banca Jules Blanc.
ALESSANDRIA	Banca Ponzano Campassi e Oddone.	CAGLIARI	Società Bancaria Sarda
COMO	Banca Edoardo Clerici e C.	SASSARI	
TREVISO	Banca Trivigiana. Cambio Valute.	BARI	Società Anonima Barese

CREDITO FONDIARIO
DELLA
CASSA DI RISPARMIO
DELLE PROVINCIE LOMBARDE IN MILANO

A termini dell'art. 40 del Regolamento approvato con Regio Decreto 24 luglio 1885 N. 3278 per l'esecuzione della legge sul Credito Fondiario, nei giorni 1, 2, 3, 4 agosto corr., ebbe luogo l'estrazione a sorte di N. **1175** Cartelle Fondiarie, appartenenti alla serie 5 °[0 N. **12315** a quella del 4 °[0 e di N. **528** appartenenti alla serie 3 50 °[0. Tali cartelle saranno rimborsabili alla pari a partire dal 1 ottobre p. v., dal quale giorno cesseranno d'essere fruttifere.

Se ne avverte il pubblico, affinchè i possessori di Cartelle di quest'Istituto possano, colla scorta dell'elenco dei numeri estratti, fare le opportune verifiche. L'elenco verrà rilasciato gratuitamente presso l'Amministrazione della Cassa di Risparmio, via Monte di Pietà, N. 8, presso le sue Filiali, nonchè presso gli altri Istituti di Credito Fondiario, le sedi e le succursali della Banca d'Italia in Belluno, Ferrara, Firenze, Padova, Ravenna, Roma, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Vicenza e Verona.

Milano, li 14 agosto 1906.

IL PRESIDENTE
SPERONI.

Fabbrica di Gesso Finges-Loèche
(Vallese-Svizzera)
spedisce gesso di prima qualità

ESAMI SESSIONE OTTOBRE
L'Istituto Cavour, Via Monti, 7, Milano, ... golare per quegli alunni che, caduti in qualche materia ... presentarsi agli esami di riparazione sessione Ottobre.

L. STOPPA
Via Varese 2, Milano
Piani melodici nuovi e d'occasione - Fabbrica cartoni musicali - Musica e ...
GRATIS CATALOGO

MALATTIE SEGRETE
GLANDULARI E DELLA PELLE
Curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto D.r ... radicalmente senza conseguenze e con RIMEDI ... BREVETTATI. Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1, Milano ... alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5.

Chiedete

'Il Gatto,'
Sapone di Marsiglia
Extra puro garantito
tutte le buone drogherie

Per gli avvisi mortuari sul giornale IL SECOLO dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Em. 26, Milano.

NON PIÙ CAPELLI BIANCHI
coll'uso dell'acqua

ANTICANIZIE MIGONE

Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo, che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, e fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

ATTESTATO 2

Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Acqua ANTICANIZIE mi bastò ed ora non ho un solo capello bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli tanto che ora essi non cadono più mentre corsi pericolo di diventare calvo. **PEIRANO ENRICO.**

Costa L. **4** la bottiglia, aggiungere centesimi **80** per la spedizione per pacco postale.
Si spediscono 2 bottiglie per L. **8** e 3 bottiglie per L. **11** franche di porto.
Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Deposito generale da MIGONE e C. — Via Torino 12 — Milano.

ERNIE GUARITE SENZA OPERAZIONE
in GIOVANI, ADULTI e VECCHI

GLI ERNIOSI SOSPENDANO SENZA INDUGIO L'USO DI QUALSIASI ALTRO CINTO per adottare uno qualunque dei PORTENTOSI, INSUPERABILI, LEGGERISSIMI, IMPERCETTIBILI

CINTI ERNIARI Elettro-Galvanici Dr. WOOD

CON MOLLA DOLCE ovvero SENZA MOLLA

I soli che i medici di tutto il mondo siano unanimi nel prescrivere

Questi Cinti si possono usare senza sottocoscia, perchè si improntano sulle parti come il guanto sulla mano. Nondimeno il sottocoscia va loro unito; chi non lo vuole usare, lo tolga.

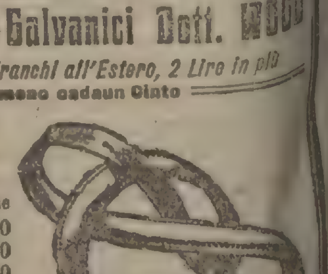
LAVORATI con somma maestria, **questi Cinti** — sia con molla che senza — **sono addirittura insuperabili,** tanto che vennero qualificati i più perfetti, **l'ultima parola dell'arte applicata all'ortopedia.** Essi non solamente sono di un'efficacia assoluta, ma calzando al pari d'un guanto ***riescono veramente impercettibili qualunque sia l'abito indossato o il movimento fatto da chi li usa.*** L'ernioso che porta uno di questi Cinti può ballare, cavalcare, salire e scendere, saltare, far capriole, sforzi d'ogni genere, ecc., come se non fosse affetto da ernia! Non si confondano perciò con quelli offerti da certi ortopedici, farmacisti o ciarlatani girovaghi altrettanto asini quanto impudenti, che per vantare le loro mistificazioni non si fanno scrupolo di denigrare i Cinti Wood. ***Rifletta il pubblico che tali individui non offrono alcuna garanzia,*** mentre **la serietà della nostra Casa è troppo nota** per poter solamente dubitare delle nostre affermazioni. Malgrado le denigrazioni dei concorrenti, **tutti i medici erniosi, tutte le persone erniose ragguardevoli,** che ci tengono alla propria salute ed a premunirsi dai pericoli cui espone l'ernia, **hannno dato il bando ad ogni altro Cinto per adottare il Cinto Wood!** — Sfidiamo tutti gli altri fabbricanti o venditori di Cinti erniari a provare altrettanto!

NORME PEI COMMITTENTI Il dare la preferenza al Cinto con molla, ovvero a quello senza, dipende dall'ernioso a seconda che preferisce *sentire* o *non sentire* il Cinto intorno alle reni. Il Cinto con molla serve per qualunque genere di ernie; l'OBTURATOR TRUSS, preme l'ernia dal basso in alto e serve per ernie inguinali e scrotali sino alla grossezza di un uovo di gallina; l'AUTOPLASTICO serve in modo speciale per ernie inguinali; l'ORTOPLASTICO per ernie scrotali o voluminose molto. — **INFORMAZIONI** a fornircisi coll'ordinazione: 1.° Misura esatta della circonferenza del corpo (presa alquanto al disotto dell'ombelico, fra questo e il pube). — 2.° Dire se l'ernia trovasi a destra ovvero a sinistra, oppure se è bilaterale (doppia). — 3.° Dire se l'ernia è inguinale, ovvero scrotale, ovvero ombelicale, ecc. — 4.° Approssimativo volume dell'ernia, paragonandola ad una noce, ad un uovo di piccione, di gallina, ecc. - Gradiremo infine di essere autorizzati a spedire quel Cinto che riterremo più indicato a seconda dell'ernia del committente. — ***I Cinti che non andassero perfettamente bene verranno da noi cambiati.***

Prezzi dei Cinti Elettro-Galvanici Dott. WOOD

Franchi di porto in tutta Italia - Franchi all'Estero, 2 Lire in più
In Milano Cent. 80 in meno cadaun Cinto

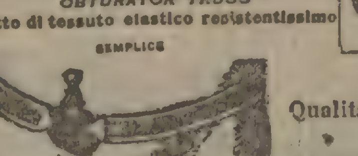
CINTO CON MOLLA
con premiernia spostabile e piacere



	SEMPLICE per 1 ernia	DOPPIO per 2 ernie
Qualità corrente	L. 8 30	L. 12 80
» fina. . . .	» 10.80	» 16.80
» extra . .	» 12.30	» 19.30

CINTO SENZA MOLLA
OBTURATOR TRUSS
Tutto di tessuto elastico resistentissimo

SEMPLICE



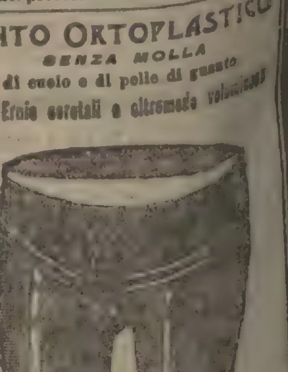
	SEMPLICE per 1 ernia	DOPPIO per 2 ernie
Qualità corrente	L. 11 80	L. 15 80
» fina. . . .	» 15.80	» 18.80

Questi Cinti premono l'Ernia dal basso in alto

CINTO AUTOPLASTICO
SENZA MOLLA
Tutto di tessuto elastico resistentissimo
Per Ernie inguinali e ombelicali

Qualità unica: EXTRA	SEMPLICE (per 1 Ernia)	L. 18.80
	DOPPIO (per 2 Ernie)	» 24.80
	OMBELICALE	» 17.80

CINTO ORTOPLASTICO
SENZA MOLLA
di cuoio e di pelle di guanto
Per Ernie scrotali e oltremodo voluminose



Qualità unica: EXTRA	SEMPLICE (per 1 Ernia)	L. 20.80
	DOPPIO (per 2 Ernie)	» 26.80

PAGAMENTI ANTICIPATI o CONTRO ASSEGNO VERSO ANTICIPO di L. 5.—

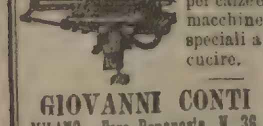
GRATIS si spedisce il Manuale illustrato con circa 100 incisioni CURA DELLE ERNIE a chi lo richiede alla Ditta sottoscritta con cartolina doppia lasciando la risposta in bianco. A chi lo richiede con vaglia da lire una o con 5 francobolli da 20 cent. (da cent. 25 se dall'estero) detto Manuale si spedisce segretamente in busta chiusa affrancata e senza segni di provenienza.

LE SPEDIZIONI SI FANNO SEMPRE CON LA PIU SCRUPOLOSA RISERVATEZZA in pacchi perfettamente chiusi ed imballati in modo che dall'esterno nulla possa indovinarsi del loro contenuto.

LE ORDINAZIONI indirizzarle esclusivamente a mezzo vaglia o lettera raccomandata alla Premiata Ditta THE ELECTRICAL BATTERY - Via Palestro, 3 - MILANO, la quale non ha nè rappresentanti, nè viaggiatori.

GABINETTI D'APPLICAZIONE diretti da medico Specialista allievo del celebre Prof. BASSINI. Aperti in Via Palestro, 3, tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17, e giorni festivi dalle 9 alle 12.
Mediante l'elettricità vi si riducono ernie difficilissime.

Rinomata Ditta **V. MACCOLINI**
Via Cesare Correnti, 7, Milano.



L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50.
Mandolino Signorina L. 9.50, franco domicilio. Chitarre L. 7 50 L. 100. Prima di fare acquisto altrove chied. cat. illus. gratis N. 11

OFFICINA

per riparazione di macchine per calze e macchine speciali a cucire.

GIOVANNI CONTI
MILANO - Foro Bonaparte, N. 36.

TELEFONI

Grande assortimento di apparati telefonici per impianti a grandi distanze, per linee parallele alle linee per trasposto di energia elettrica ad alta tensione. — Per uso industriale e domestico.
Commutatori speciali per reti telefoniche urbane ed intercomunali.
Impianti a batteria Centrale e sistema automatico.
OFFICINA ELETTRICA Dir. EM. GEROSA - Milano, Via Vittoria Colonna, N. 9.

Acquistate
MOBILI
alla Premiata Fabbrica
SORMANI GEROLAMO
5 - Via Unione - 5
MILANO

IMPIEGO a chiunque nel proprio paese. Scrivete Casella 660, Genova. 36161

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale,** *S. Damiano N. 26,* **Milano. Laboratorio** senza succursali

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia **Haasenstein e Vogler, Milano.**

MUSICA POPOLARE
(Cataloghi gratis)
Inviare Cartolina Illustrata con solo nome e indirizzo alla Tip. **F.lli Ranzini,** Milano, Via S. Sisto, 4.

CONCESSIONE ESCLUSIVA
per la vendita in Italia

premiata specialità liquore a persona o ditta seriissima di prim'ordine. Scrivere H 12581 N **Haasenstein e Vogler,** Napoli. Non si risponde anonimi. 3043

ATTENTI!

Quel noto medico specialista delle **MALATTIE SEGRETE,** unico già per sei anni sopra la Farmacia Tenca, traslocò in via S. Maria Fulcorina, angolo via Bocchetto 22, Milano D.r **Robecchi:** — Riceve dalle 12 alle 15. Consulti per corrispondenza. Non confondete nomi nè indirizzi. 17422

Fornitore della Casa di S. M. il Re d'Italia

G. HERMANN MILANO - Via Santa Margherita
TORINO - Piazza Castello, 22

FABBRICA D'IMPERMEABILI DI QUALSIASI GENERE
SPOLVERINI, SOPRASCARPE DI GOMMA

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) Lunedì 20 Agosto Prima Edizione Anno XLI - N. 14481

Prezzo delle associazioni	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio **veramente eccezionale gratuito** consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14 - **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER **MILANO - Corso Vitt. Eman. 26**, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 3.— (linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Il disastro nel Cile si delinea terribile

LE NOTIZIE UFFICIALI
dicono che Valparaiso è un ammasso di rovine ardenti

Ci telefonano da Londra, 19. (B.):

Un telegramma giunto ora alle agenzie da Buenos Ayres dice: L'incendio di Valparaiso si sviluppò in piazza Orden, e va propagandosi con grande rapidità verso nord.

Si conferma ufficialmente da Serena che Valparaiso non è più che un ammasso di rovine ardenti.

Vi sono numerosi morti e feriti. Una spaventosa tempesta imperversa in mare. Il terremoto fu avvertito fino a Taena. A Serena odonsi forti boati sotterranei. Varie altre località furono distrutte.

Situazione disperante a Santiago.
Una città pazza di terrore

Ci telefonano da Londra, 19. (B.):

Un dispaccio da Santiago del Cile reca: Gli impiegati del telegrafo dichiarano che le comunicazioni sono rotte. La luce elettrica non funziona. Numerose case sono crollate. Le vie sono piene di gente terrorizzata. Le scosse continuano. Le campane suonano a stormo per chiamare il popolo alla estinzione degli incendi in tutti i quartieri.

Le donne piangenti, pregano inginocchiate in mezzo alle vie. La situazione è disperante.

Tre minuti e mezzo di terremoto a Santiago
Le vittime - Scene terribili.

Ci telefonano da Londra, 19. (B.):

Il terremoto a Santiago ebbe la durata di tre minuti e mezzo. Sonvi parecchi morti e feriti. Scoppiarono incendi in moltissimi punti della città. Il terremoto fu seguito da pioggia abbondante. Metà degli abitanti accampano all'aperto. Il sismografo dell'Osservatorio fu completamente sconquassato dalla scossa. Scene terribili avvengono negli ospedali e nelle carceri.

Nuovi telegrammi contradditorii.

Ci telefonano da Londra, 19. (B.):

Parecchi cablogrammi sono arrivati oggi nella City da vari centri del Sud America. Tutti questi cablogrammi recano che i danni del terremoto sono gravissimi e le vittime numerose: il tutto però viene dato in una forma molto vaga. Pare non ci siano state delle vittime fra gli inglesi della colonia colà residente. Molti uffici commerciali europei sono stati distrutti, altri seriamente danneggiati.

Un telegramma ricevuto dal direttore londinese della banca di Arapma e Argentina dice che le seguenti località non hanno sofferto danni per il terremoto: Antosfagarza, Coquimbo, Serena, Ovali, Iquique, Copiago, Taltal.

Un telegramma ricevuto dalla Compagnia di navigazione del Pacifico dice che nessuna nave ha subito danni.

L'impressione generale nella City è che il disastro non sia stato molto grave. Cinque compagnie di assicurazione inglesi sono specialmente interessate a Valparaiso, ma le loro perdite non devono essere rilevanti perchè pare che i loro contratti siano salvaguardati da una clausola che le dispensa da ogni responsabilità nei casi di incendio provocato da terremoto.

È IMPOSSIBILE FINORA
calcolare il numero delle vittime.
Mancano le notizie precise.

Ci telefonano da Londra, 19. (B.):

Le notizie autentiche da Valparaiso sono anche oggi scarsissime, ciò che rende finora impossibile farsi un'idea chiara dell'entità del disastro. Le sole comunicazioni che possono essere vantaggiosamente utilizzate sono quelle attraverso Iquique e Galveston.

Un telegramma della *Exchange Telegraph Company* da New York dice:

« Secondo le notizie odierne delle leggere scosse di terremoto sono continuate per tutta la giornata. Il quartiere degli Affari in Valparaiso è stato completamente distrutto. Centinaia di persone sono senza casa e senza mezzi di sussistenza. Le comunicazioni telegrafiche e ferroviarie con Valparaiso sono tutte interrotte. La mancanza di notizie produce naturalmente una inquietudine vivissima. Vi sono anche state delle frane che hanno accresciuto l'orrore del disastro. »

L'agenzia *Central News* riceve da New York:

« Un dispaccio odierno da Valparaiso dice che è assolutamente impossibile calcolare con precisione il numero delle vittime. Si teme tuttavia che queste siano numerose. La città è avvolta in una densa nuvola di fumo. I cavi per la luce elettrica sono rotti, le condutture dell'acqua potabile sono guaste. Durante la notte moltissimi abitanti lasciarono Valparaiso. Pochi sono ora quelli che hanno il coraggio di rimanere in città.

Baia di Valparaiso.

Le comunicazioni con Santiago sono interrotte da quarantott'ore.

Il silenzio fa temere che Santiago abbia sofferto per il terremoto ancor più di Valparaiso. »

Un telegramma dell'agenzia *Laffan* dice:

« A San Juan nelle Ande il terremoto è stato seguito da una fortissima raffica. Nelle vicinanze della città Andes le scosse furono particolarmente violenti. »

Un altro telegramma all'agenzia *Laffan* da Buenos Aires dice:

« Le perturbazioni sismiche di Valparaiso dopo essere passate al sud lungo il Pacifico, attraversarono le Ande e colpirono la costa orientale. Cinque scosse di terremoto furono avvertite ad Arana. Raowa, Saint Louis e Tacuman. In quest'ultima città la casa del governatore è stata completamente distrutta. »

Una terribile scossa a Santiago.
Le scosse continuano a Valparaiso.

Ci telefonano da Londra, 19. (B.):

Si ha da Santiago del Cile, ore 16: Si è avvertita una terribile scossa di terremoto. Profonda costernazione. A Valparaiso le scosse continuarono la notte scorsa e stamane a brevi intervalli. Il panico è indescrivibile. La popolazione continua l'esodo angosciato dalla sventurata città.

Il terremoto ha sollevato il mare.

Ci telefonano da Londra, 19. (B.):

Un dispaccio da Honolulu reca: « Si annunzia da Hawai, Mini e Hilo, per telegrafia senza filo che una tromba di mare di cinque piedi di altezza si è prodotta in seguito ad una straordinaria agitazione della superficie nella baia di Maalaea.

Nell'isola di Mini l'ondata ha raggiunto l'altezza di dodici piedi. Il terremoto dell'America del Sud che avvenne circa trenta anni fa ha prodotto lo stesso fenomeno.

SI TORNA A DIRE
che Valparaiso è in gran parte distrutta.

Ci telefonano da Londra, 19. (B.):

Un telegramma da New York dice: La compagnia del cavo centrale dell'America Meridionale dice che gli avvenimenti di Valparaiso sono analoghi a quelli di San Francisco. Tutti gli edifici ed i negozi sono chiusi. Gli impiegati telegrafici non si sono presentati agli uffici.

La casa Wessel Duval e C. che ha relazioni d'affari col Chili, ha ricevuto dalla sua succursale un telegramma datato alle ore 3,55 antimeridiane che dice: « Valparaiso quasi distrutta. Manderemo particolari quando scosse saranno cessate. » Però il telegramma non porta data e non si sa se sia di oggi o di ieri.

COSA DICE IL PROF. PALAZZO
del terremoto.

Ci telefonano da Roma, 19. (Vice):

Il professor Palazzo, direttore dell'Osservatorio del Collegio Romano, interrogato sul terremoto di Valparaiso, dice di aver avuto notizia che tutti gli osservatorii del regno segnarono la scossa. Questa violenta recrudescenza di scosse desta impressione ma si deve notare che i terremoti in quelle regioni sono frequentissimi e sempre gravi. Rileva che il terremoto è avvenuto in una zona presso la catena delle Ande che nell'epoca geologica terziaria sollevossi per modo che la regione non ha trovato ancora il suo definitivo assestamento. Si noti altresì che il mare lambendo tutti questi paesi ha colà grandi profondità e l'acqua trovasi così a contatto con gli strati più profondi. Secondo l'opinione dei più questi abissi oceanici hanno appunto un ufficio sismogenico cioè generatore dei terremoti. D'altra parte sono da ricordarsi i terribili terremoti del 28 agosto 1746, del 1822 e del 18 agosto 1868 (strana coincidenza del mese di agosto).

Un'intervista col padre Alfani.

Ci telefonano da Roma, 19 (Vice):

Il padre Guido Alfani, direttore dell'Osservatorio di Firenze, è stato oggi intervistato intorno al terremoto che ha devastato Valparaiso ed il Cile. Egli ha dichiarato che dopo le segnalazioni di ieri mattina gli apparecchi non hanno più fornito alcuna indicazione. Quello che si può dire con sicurezza è che le scosse sono state due, alla distanza di 40 minuti l'una dall'altra.

Padre Alfani spiega la rottura dei cavi sottomarini cogli attriti e cogli arruotamenti del canapo contro gli spigoli delle roccie.

Ha soggiunto che l'ampiezza del diagramma è stata grande, me se ne sono avute di assai più grandi. Circa la notizia sbalorditiva di quattro ore di terremoto, il padre Alfani ridendo ha detto: « Trattasi di una *americanata* ».

Come avvenne il disastro
L'incendio infierisce sempre più - Valparaiso immersa in una nebbia di fumo - Una prima scossa provvidenziale - L'orrore della situazione - Altre città distrutte.

Ci telefonano da Parigi, 19. (P.):

Il *Matin* ha da New York il seguente dispaccio in data di stanotte: « Il *World* riceve oggi (18) da Valparaiso un dispaccio interessantissimo sul modo con cui si svolsero i terribili avvenimenti che tanto lutto hanno gettato su tutta la città e sull'intera regione dell'America del Sud. La disperazione ed il panico si sono impadroniti della popolazione di Valparaiso. La città in parte distrutta dalle scosse scismiche di giovedì è ora devastata dalle fiamme. Le scosse di terremoto continuano ancora e l'incendio infierisce sempre più. La confusione regna ovunque, la popolazione terrorizzata fugge verso la collina e nel caos generale è impossibile conoscere anche approssimativamente il numero delle vittime e l'estensione dei danni prodotti dal disastro. Valparaiso è immersa nella semi-oscurità perchè una fitta nube di fumo e di vapori si è innalzata su tutta la città. Non un treno, da giovedì, ha potuto lasciare la città e non uno ha potuto giungervi; le provvigioni così sono terminate.

Il continuare delle scosse scismiche ha finora impedito alla popolazione di riprendere coraggio e di incominciare ad estrarre i cadaveri dalle rovine per trasportarli nei depositi mortuari. Centinaia e centinaia di persone devono essere rimaste sepolte sotto le case crollate e moltissime devono essere rimaste vittime delle fiamme.

Delle piccole scosse di terremoto erano state avvertite qualche mese fa e la popolazione era in apprensione temendo che esse si rinnovassero più forti. Ecco come avvenne il disastro: Nella serata di giovedì le vie di Valparaiso erano animatissime essendo l'ora in cui quasi tutti si recano a teatro od escono per recarsi a fare la passeggiata. Verso le otto si avvertì una scossa molto violenta ma che non produsse alcun danno. Poco dopo però, con un fragore inaudito si rinnovò la scossa in modo violentissimo e tutte le case anche le più solide furono scosse fin dalle fondamenta. La crosta terrestre parve sollevarsi come le onde dell'oceano e lunghe file di case caddero come tanti fragili castelli di carta. Fortunatamente la prima scossa, avendo destato l'allarme generale, aveva permesso che la popolazione in massa si riversasse nelle vie e nelle piazze altrimenti il numero delle vittime sarebbe assai maggiore. Il movimento scismico era appena terminato che dei sinistri bagliori, sollevantisi in direzione del porto indicarono che nel quartiere degli affari era scoppiato il fuoco. I segnalatori d'incendio non funzionavano più ed i fili telefonici erano stati troncati dalle macerie che cadevano. I tubi conduttori dell'acqua e del gas erano scoppiati e le installazioni della luce elettrica erano pure andate distrutte. Quando i pompieri, muniti delle loro macchine e dei loro attrezzi tentarono di dirigersi verso il luogo dove l'incendio era scoppiato si trovarono bloccato il passo da tutte le macerie delle case crollate.

La confusione era al colmo: chi correva all'impazzata per mettersi in salvo senza saper dove, chi si inginocchiava nelle vie a pregare, chi smaniava furiosamente contro il destino, insomma un vero pandemonio. L'orrore della situazione era aumentato dall'oscurità non rotta che dai bagliori sinistri delle fiamme. L'alba non valse a portare un po' più di calma, poichè le scosse continuavano ancora e una densa nube di fumo e di vapori sparsasi sulla città rendeva l'aria irrespirabile e l'afa soffocante. Finalmente la popolazione orientatasi un poco cominciò a fuggire abbandonando la città che l'incendio continuava a distruggere.

Ancora ora le strade ingombre dalle rovine non permettono di avanzarsi fino ai quartieri dove il disastro è stato maggiore e di farsi un'idea precisa dei danni. Dei bagliori rossastri si scorgono anche nella parte settentrionale della città dove si trova il quartiere dei ricchi e fanno ritenere che anche quella parte sia in preda alle fiamme.

Molo di Valparaiso.

Anche altre città sono state preda del cataclisma. Balique che si trovava fra Valparaiso e Coquimbo, è andata completamente distrutta. Le comunicazioni con Santiago, tanto telegrafiche che ferroviarie, sono interrotte e si teme che anche Santiago sia rimasta devastata.

Magazzini fiscali a Valparaiso.

Da Buenos Aires telegrafano pure al *New York Sun* che secondo le segnalazioni degli strumenti sismici di Buenos Aires anche a Santarosa e ad Andes City le scosse devono essere state violentissime. Nella notte il vulcano di Toupoungate, che si trova alla frontiera cilo-argentina ha gettato il panico nelle popolazioni delle città e delle borgate che lo circondano coi suoi terribili boati. Gli abitanti sono fuggiti spaventati. Gravi danni hanno subito pure le città di Rosario, Aranas, Riojas e Tucuman.

Il disastro sarebbe più terribile
di quello di S. Francisco

Ci telefonano da Parigi, 19. (P.):

Telegrafano da New York al *Matin*:

« Tutto ciò che attualmente si sa dai telegrammi qui pervenuti dall'America del Sud lascia credere che il disastro di Valparaiso sia più terribile di quello recente di San Francisco.

Le condutture del gas, dell'acqua e della luce elettrica sono andate distrutte e la città di Valparaiso la notte scorsa non era rischiarata che dal sinistro bagliore delle fiamme che si elevano ancora altissime fra le rovine. Le spaventevoli scene che accaddero a San Francisco si sono ripetute ora a Valparaiso. In seguito alla rottura delle condutture dell'acqua fu impossibile porre argine alle fiamme che si propagarono per una larga estensione con grande rapidità.

VALPARAISO MANCA DI ACQUA.
La ferrovia tagliata dalle frane - Laconici telegrammi privati - Gravi timori per Santiago.

Ci telefonano da Parigi, 19. (P.):

Telegrammi giunti stamane da Santiago dicono che tutte le comunicazioni sono interrotte da due giorni. Nessuna linea telegrafica funziona con Valparaiso, ma un corriere a cavallo ha portato a Quillota la notizia che si calcolano a 500 i morti e che la gran parte della città è incendiata. Inoltre si manca di acqua. La ferrovia è tagliata da frane di terra. Si continuano a sentire piccole scosse. Le compagnie telegrafiche non possono garantire dei dispacci dei giornali.

Un telegramma da New York al *Petit Parisien* dice che i telegrammi privati che giungono in quella città si limitano a rassicurare sommariamente i parenti ed amici sulla sorte dei mittenti. Essi sono concepiti così: « Siamo salvi » ovvero: « Siamo scampati al pericolo! » Questa è la formula ordinaria di questi telegrammi. In codesta condizione è impossibile avere notizie positive ovvero cifre esatte. Una casa commerciale di New York ha ricevuto da Valparaiso un dispaccio relativamente rassicurante, dicente che gli affari erano parzialmente ripresi nella città. Si hanno ora gravi timori per Santiago. La capitale del Cile sembra essere stata colpita gravemente dal terremoto, ma si ignora ancora in quale misura. Tutte le comunicazioni per cavo con Valparaiso sono interrotte. Non si hanno notizie dal ministro americano nè dai dodici consoli americani che risiedono in quella città.

La città avvolta dalle fiamme

Ci telefonano da Londra, 19. (B.):

Un telegramma da Buenos Aires dice:

« Il direttore del Telegrafo di Tena ha ricevuto un comunicato che annuncia essere Valparaiso avvolta dalle fiamme. Le scosse di terremoto continuano sempre. La prima scossa si fece sentire in mare. Le onde allagarono la costa. »

A Santiago crollano le muraglie.

Ci telefonano da Londra, 19. (B.):

Un successivo dispaccio da Santiago del Cile dice che le scosse si susseguono sempre più violenti. Molti muri degli edifici crollarono.. Pare vi siano vittime. Il panico continua spaventoso.

Le nuove scosse sono violenti.

Ci telefonano da Londra, 19. (B.):

Si ha da Buenos Aires, 18: Un dispaccio da Ponte de Natas annunzia che un treno proveniente da Santiago del Cile atteso ieri sera, non è ancora giunto. Nuove scosse si avvertono sulla costa del Cile. Ieri sera alle ore 8,40 e quindi alle 8,50 si avvertirono due forti scosse. Il panico è terribile.

La entità della catastrofe
Valparaiso parzialmente distrutta — Piccole città demolite.

Ci telefonano da Londra 19:

Si annunzia ufficialmente da Santiago del Cile che Valparaiso è parzialmente distrutta. Molti edifici sono in fiamme. Parecchie piccole città vennero distrutte dal terremoto.

L'orrore del disastro
Gli edifici crollati.
Dieci mila morti sotto le macerie?

Ci telefonano da Londra, 19 sera. (B):

Un dispaccio da Santiago (Chilì) reca: profughi provenienti da Valparaiso raccontano che il disastro prodotto dal terremoto è terribile. Quasi tutti gli edifici sono crollati. Vi sarebbero 10.000 morti nelle vie scomparse. Gli incendi in vari punti aggravano l'orrore della catastrofe.

Si conferma che sessantamila profughi si trovano sulle colline. Mancano i mezzi di combattere l'incendio. Gli edifici dell'arsenale, la scuola navale, la dogana, il dipartimento marittimo e la Banca del Chilì sono crollati. Si crede però che questi particolari siano esagerati causa il panico.

UN CILENO A MILANO

In una sala della Mostra degli italiani all'estero il Governo cileno ha ordinata una piccola esposizione, allo scopo sopratutto di mostrare agli italiani ciò che i loro compatrioti fanno laggiù e ciò che potrebbero ancora fare nell'avvenire. La popolazione del Cile, che è di circa 3 000 000 di persone, è troppo scarsa rispetto alla vastità e alla ricchezza del suolo, nel quale tra l'altro non mancano davvero le miniere da sfruttare. Il paese per accrescere la sua potenza economica ha necessità di promuovere l'emigrazione, e si rivolge quindi alla gran fonte di mano d'opera che è l'Italia. Ecco perchè il Cile si è fatto in qualche modo rappresentare alla nostra Esposizione.

L'ordinatore della sala è il signor Alberto Rivera, commissario della sezione cilena. A lui, che è persona cortesissima, ci siamo rivolti per informazioni e indicazioni circa la sua nazione così duramente provata, e a lui dobbiamo molte delle fotografie di Valparaiso che abbiamo pubblicate e pubblichiamo. Egli, che abita a Milano, in via Lorenzo Mascheroni, 12, fin dall'aprile scorso, e la sua signora che l'accompagna sono assai in pena per quanto possa essere accaduto ai loro parenti. La signora ha due sorelle a Santiago, e le notizie cattive intorno a quella città l'hanno profondamente accasciata. Ha telegrafato per avere ragguagli, ma finora senza risultati.

— Io voglio ancor sperare — ci diceva ieri il signor Rivera — che le notizie attraverso i fili e i cavi elettrici si sieno ingrossate mostruosamente. A giudicare da ciò che si dice non dovrebbe restar più una casa illesa in tutto il Cile. Non credo, non posso credere a tanta rovina!

La sciagura che ha colpito la patria lontana lo aveva indotto a trarre fuori dai suoi bauli un grosso pacco di fotografie: aspetti vari delle città principali, palazzi pubblici, giardini, marine, vedute campestri, valli profonde e picchi nevosi delle Ande... La triste circostanza odierna richiamava la nostra attenzione all'immagine di quelle vie un po' uniformi, proprie delle città nuove, dove ora sono forse non la gaiezza del moto consueto e della vita febbrile, ma l'angoscia e la desolazione... Sarà proprio così? Il nostro desiderio e l'augurio nostro è che la speranza del signor Rivera risponda a realtà.

Appendice del SECOLO 20 Agosto

117

CARLO MEROUVEL

Il Violinista

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

Dinanzi ad esso un uomo, alto di statura, e due donne se ne stavano sul marciapiede, respirando l'aria fresca della sera e discorrevano.

Una delle donne diceva al portiere:

— Quante ne riceve, di lettere, la vaga biondina!

Al che egli sempre benevolo, rispondeva colla grossa voce placida:

— Non credo sia cosa vietata.

— E dispacci?... Ne è capitato uno ancora, per lei, verso le cinque.

— La spiate?

— Mi piace saper tutto... Ha un innamorato senza dubbio.

— Ciò vi dà noia?

— Caspita, se piglia tutto, che rimarrà per noialtre?

Scherzavano.

Dopo qualche istante, l'avvocato scorse un'altra giovane donna, vestita di nero, che passò in mezzo ad essi, e si diresse con passo rapido verso la via Castiglione.

Il cuore gli balzò nel petto.

Era lei.

Si affrettò a precederla e a giungere al luogo indicato per l'appuntamento.

S'era appena fermato all'angolo del marciapiede, quand'ella apparve, avanzantesi lesta verso di lui.

Allorchè gli fu abbastanza vicina da essere udita, gli disse con voce ansante, lievemente alterata:

— Allontaniamoci presto. Temo d'essere seguita.

S'avviarono, sotto le arcate della via di Rivoli, verso la piazza della Concordia.

— Orsù, che avete a dirmi? chiese agitatissima. Mi perdete...

— In che modo?

— Non pensate alla cattiveria...

— All'invidia che destate?

— Non so se abbia delle invidiose... Di che lo sarebbero mai?... Certo è che ho dei nemici...

— Non lo meritate.

— Che importa? Li ho!... E cercheranno di nuocermi... Scoppierà uno scandalo!...

Giacomo sorrise e ribattè:

— Dirò a mia volta: Che importa se vi si biasima quand'io vi stimo? Che importa se vi si odia quand'io vi amo? E vi amo come vi stimo, poichè vi domando: — Rosa, volete essere mia moglie?

— Ma...

Egli insistè:

— Rosa, volete concedermi la vostra mano?

— Parlate sinceramente?

— Se fossimo soli mi metterei in ginocchio dinanzi a voi, per darvene la prova.

— Ebbene... ella disse esitando.

— Continuate.

— Voglio credere alla vostra sincerità.

Rossa d'emozione, lo guardava con tal tenerezza, che la breve frase da lei proferita non poteva far sorgere alcun dubbio.

— Se mi respingete, la vita perderà per me ogni prestigio, ogni attrattiva. Rinunzierò a tutto, ai successi cui ora aspiro, al mondo, alla fortuna, che può forse favorirmi, a tutti i piaceri e a tutti gli affetti, poi che mi mancherà quello che solo invoco e bramo... Rosa, ve ne supplico, accettate!

— Ma è già cosa fatta, amico mio! mormorò la giovane, confusa, smarrita.

— Davvero?

— Quando una sventurata come me incontra un essere generoso come voi, deve essergli grata di tutto quanto egli fa per lei.

Soggiunse quindi lentamente e abbassando il capo:

— Io pure vi amo!

— Rosa!

Si trovavano sotto gli alberi del viale che fiancheggia i magnifici palazzi della via Gabriel.

Gli occhi dei due amanti s'incontrarono alla luce dei fanali a gas che d'ambo i lati cingono l'ampio stradone d'una linea luminosa, e delle lampade elettriche, risplendenti nei caffè-concerto delle vicinanze.

Giacomo afferrò le mani dell'amata e la trasse a sè; indi, posatele sulla fronte le labbra, le disse in uno slancio d'amore:

— Siete mia. È questo il nostro bacio degli sponsali.

Ella mandò un lieve grido e si volse bruscamente.

A breve distanza s'era fatta udire una risata beffarda.

Non scorsero che le ombre di coppie erranti al pari di essi sotto gli alberi, e, un po' più lungi, due donne a testa nuda che, a braccetto, si dirigevano verso la via Boissy-d'Anglas.

Nonostante il suo turbamento Rosa aveva avvertito il sorriso maligno e creduto di riconoscere il suono della voce e la figura delle due donne che discorrevano col portiere nel momento in cui ella usciva dal palazzo.

L'una era la guardarobiera, chiamata dai compagni la regina Ortensia; l'altra Paolina, la cameriera che, di solito, serviva l'istitutrice.

Questa nascose la propria contrarietà e le proprie inquietudini.

D'altra parte l'anima sua libravasi al di sopra di siffatte miserie.

Il romanzo d'amore, sì semplice e breve, abbozzatosi alcune settimane prima dinanzi alla capanna del Vallone delle Cerve, aveva avuto testè il lieto epilogo.

Era fidanzata.

Riponeva nel promesso sposo la più illimitata fiducia.

I voti di lei erano appagati, la sua felicità assicurata.

Stretta a Giacomo, rifaceva in senso inverso il cammino da lei percorso poco innanzi.

Quando fu vicina al palazzo Lucenay, rispose alle appassionate proteste dell'innamorato, susurrandogli all'orecchio:

— Siete contento? Anch'io. Vi amavo fin dal giorno in cui vi siete trovato sulla mia strada, sapete bene... laggiù a Belfonds!...

— Cara Rosa!

Si separarono.

Il portiere se ne stava ancora dinanzi alla porta colle due donne che André aveva vedute insieme a lui.

Rosa passò.

Esse le lanciarono ironiche occhiate di cui la giovane neppur s'avvide, tutta intenta com'era nella contemplazione del suo vago sogno.

Se non avesse affrettato troppo il passo, avrebbe udito Ortensia dire al guardaportone:

— Ebbene voi che siete incredulo come San Tomaso, credete ora? Non ero sola stavolta. Vi ripeto è una sgualdrinella!...

— ...Cui occorre ogni sera un ganzo nuovo, aggiunse la cameriera rincarando la dose.

Il portiere, indulgente, obbiettò:

— La cosa non è provata. Converrà vederci più addentro. Che diamine, non ci son più persone oneste a questo mondo? È forse proibito avere parenti od amici?

Paolina fece spallucce, e la regina Ortensia avvolse d'uno sguardo compassionevole il colosso, impassibile; poi se ne andò, lanciandogli a guisa di freccia del parto e in un linguaggio eletto:

— Buaggini, mio caro!

Intanto che l'altra aggiungeva:

— Ormai sappiamo che pensarne!

Per esse la causa era già bell'e giudicata.

XXII.

Scacciata.

Alcuni dei grandi compositori d'un tempo sono nei giorni nostri troppo negletti e le loro opere più celebri sono in gran parte uscite dalla memoria delle nuove generazioni o non vi sono mai penetrate.

Chi in oggi si ricorda della meravigliosa messa di Rossini, la quale non si sa più neppur cantare il *Barbiere di Siviglia*, e della grande aria della « Calunnia »?

VERSO IL POLO

La spedizione Wellmann - In dirigibile verso l'ignoto - I preparativi della spedizione - I veicoli automobili - All'isola dei danesi.

I poli terrestri — tanto quello del Nord, quanto quello del Sud — ma specialmente il primo, han sempre esercitato una grande attrattiva sugli uomini amanti delle esplorazioni pericolose. Tutti i mezzi sono stati impiegati per raggiungerli, ma finora i risultati non furono soddisfacenti. I progressi della scienza, man mano che si andavano realizzando, vennero messi a contributo dai più audaci che speravano di veder i loro sforzi coronati dal successo.

Ma gli esploratori che servendosi di navi-vapore avevano creduto di vincere, se riuscirono a spingersi più avanti dei predecessori che non avevano a disposizione altro che le navi-vela, si trovarono di fronte ad altri ostacoli assolutamente insormontabili.

Ripetutamente tentato, l'esperimento parve dimostrare che il polo è inaccessibile per le vie di mare e che la zona raggiunta utilizzando le slitte è ancora lontana dal punto in cui si vuol arrivare. Le vie aeree sembravano offrire la soluzione. Andrée volle tentarla; partì e non ritornò mai più. Ma egli, prefissandosi lo scopo di giungere al polo in pallone non poteva far calcolo che sulle correnti atmosferiche favorevoli. Lasciando lo Spitzberg coll'*Aquila* egli si affidava ai venti che l'avrebbero potuto spingere al punto desiderato. Era un tentativo, ma allorchè il pallone era vibrato nulla si poteva fare per scendere o combattere la fantasia dell'elemento capriccioso: il vento. In questi giorni l'areonautica ha fatto dei

Le capanna della spedizione Wellmann.

progressi: ancora la direzione dei palloni non la si è potuta ottenere completamente, ma l'areostato comincia ad obbedire alla mano dell'uomo. Pare dunque che quel tentativo possa rinnovarsi con molte maggiori probabilità di successo perchè coloro che tenteranno la prova saranno in grado di poter resistere e anche in parte lottare.

Molti ebbero l'idea di ricorrere ad un dirigibile per raggiungere il polo: gli americani più audaci vollero subito tradurre la cosa in atto.

Capitali enormi furono raccolti, uomini che nessun pericolo può trattenere si presentarono reclamando la precedenza pel viaggio, di guisa che tra non molto gli audaci potranno partire per... l'ignoto.

Una volta decisa, la spedizione è stata preparata con l'attività propria degli americani. Mentre alcuni dei partecipanti si occupavano dei piani d'esecuzione, il Wellmann recavasi a studiare dal punto di vista pratico i progressi dell'areonautica-automobile, coll'aiuto di alcuni ingegneri in modo che in capo a soli sei mesi la nave aerea era pronta. Su tutti i pezzi del dirigibile, su tutte le casse, su tutti i recipienti di olio e di essenza necessari ai motori, sono incise a grossi caratteri le lettere N. P. E. - U. S. A. - *Nord Polar Expedition*. I recipienti, quando saran vuotati, saranno naturalmente lanciati a terra e dal punto in cui verranno ritrovati, si potrà stabilire la linea seguita dal pallone ed occorrendo organizzare una seconda spedizione.

Il peso del materiale da portarsi sul dirigibile venne naturalmente limitato per la forza ascensionale del pallone, e quindi si dovettero eliminare tutte le cose non ritenute strettamente indispensabili o che non possono prestarsi ad un doppio uso. Per esempio: le ruote o « volanti » che servono pel motore e pel timone della nave aerea, in pochi minuti si smontano e possono essere adattate alle carrozze automobili.

Questi veicoli, di cui gli esploratori portano seco parecchi tipi, meritano una descrizione. Essi sono interamente in metallo rame od alluminio e si compongono di un sedile abbastanza largo perchè due persone possano trovarvi posto e poggiano su due lunghissimi pattini di fortissima quercia. La ruota motrice e direttrice è sul davanti, ed è munita su tutta la superficie di punte lunghe due o tre centimetri che faran presa sul ghiaccio.

L'insieme del veicolo è massiccio, poco elegante, ma esso è di una grande solidità. La velocità che si potrà raggiungere sul ghiaccio non sarà superiore ai cinque chilometri all'ora.

E' dall'isola dei Danesi che la spedizione partirà. Già è stata costrutta una solida capanna ove lavorano da tempo numerosi operai americani che han trasformato quel luogo deserto in un laborioso villaggio.

Parecchi battelli trasportarono nell'isola i materiali necessari alla costruzione del piano cintato e coperto ove si custodisce l'areostato, del laboratorio e delle graziose casette abitate dai membri della spedizione, dal personale tecnico e dagli operai.

Una stazione di telegrafia senza fili permetterà agli esploratori muniti essi pure degli apparecchi nel pallone, permetterà al Wellmann di mantenersi continuamente in comunicazione colla stazione di partenza, la quale a sua volta trasmetterà le notizie in America ed in Europa.

L'organizzazione della spedizione non costerà meno di cinque milioni di lire, eppure tale somma sarà sufficiente.

Un pellegrinaggio alla tomba di Imbriani.

Ci telegrafano da Napoli, 19. (D.):

Si è costituito a Napoli un Comitato per promuovere un pellegrinaggio alla tomba di Imbriani in occasione dell'anniversario della di lui morte.

Fra le altre associazioni aderenti vi sono quelle di Trani e di Corato. Le adesioni si ricevono dal segretario del Comitato in via Macedonio Mellone 87.

La polemica sul femminismo

Al signor Luigi Lucatelli

Premetto che non desidero affatto il voto! Preferirò sempre passare una mezz'ora sentendo della buona musica, o facendo quattro chiacchere nel mio salotto, anzichè recarmi ad una sezione elettorale. Ma concesso il voto alla donna, si convinceranno i signori uomini, che per nulla verrà alterato il sistema di corruzione elettorale, nè sarà diminuito il numero dei deputati inutili. Non discuterò sul diritto che noi abbiamo al voto; altre prima di me lo dimostrarono splendidamente. Ci resterebbe da parlare contro l'accusa di leggerezza che si vuol attribuire al nostro sesso, e... dell'intelligenza insufficiente. Ma che proprio per dare un voto, occorrono una fermezza di carattere e di sentimenti, ed un'intelligenza che alla donna non si vogliono riconoscere?

Pensa il signor Lucatelli che la media intellettuale dei contadini e degli operai sia superiore a quella delle loro compagne? Non lo credo. Se vi sono nelle campagne e negli stabilimenti poveri esseri distrutti dal lavoro e dalla maternità, vi sono pure degli uomini abbrutiti dall'alcool, i quali votano senza conoscere il valore della persona, ma solo perchè a furia di discorsi e di riunioni più o meno... elettorali, si è loro fatto comprendere che solo il loro eletto potrebbe sottrarli agli sfruttatori del proletariato, e... via dicendo! Quanto alle classi medie ed elevate, ammetterà che la votante potrà sempre conoscere il valore, ahimè, alle volte molto superiore al vero merito del candidato, dai giornali dei diversi partiti, i quali s'incaricano d'illuminare, più o meno, anche le menti più ottuse. E vi saranno sempre, come ora, correnti d'idee e di simpatie personali diverse; si vedranno le *leaders* dei partiti spiegare tutte le loro seduzioni, e se vuole, corruzioni di graziose farfalle, pur di riuscire. Vi sarà la Generalessa che imporrà *et pour cause*, il suo candidato alle signore del reggimento; vi sarà la gran dama che inviterà a qualche *garden-party* od a qualche ballo, le mogli dei suoi fornitori, o degli impiegati dipendenti, le quali troveranno che sarà ben poca cosa sdebitarsi con un voto dei compiacenti spiragli che hanno fatto loro intravvedere il gran mondo. Ma, francamente, non esiste ora tutto ciò? Non si vedono uomini d'ogni partito arrabbattarsi e confondere ogni idealità pur di riuscire nel loro intento ed ottenere impieghi, facilitazioni, usando corruzioni d'ogni sorta?...

Si va dicendo, ed i fatti lo dimostrano, che la politica italiana è fatta di intrighi meschini, che certi deputati preferiscono i loro interessi regionali a quelli nazionali, che i governi che si susseguono danno esempi d'incapacità ed... altro, (sono i signori uomini che scrivono questo) e sinora, signor Lucatelli, le donne non sono entrate per nulla in questa decadenza politica.

Del resto, il voto alla donna, se non sarà del bene, non recherà del male certo. Lascierà il tempo che trova, e sarà forse il caso di dire: *much ado for nothing*.

Ada Ferraris.

(*Lanzo Torinese*).

Spunti ed appunti

In terra di Romagna (a Longastrini) diciotto braccianti sono stati tratti in arresto e verranno processati rapidissimamente.

Il loro delitto è di quelli che sembrano più antichi: avevano invaso, con altri molti compagni, le aie di due proprietari, cercando di impedire che si trebbiassero le erbe con le macchine...

È l'odio della macchina?

L'arresto non fu molto difficile però. Bastarono pochi carabinieri, non di quelli che continuano ad agitarsi, ricordando al Governo ed al pubblico le benemerenze della loro arma, ma di quelli che continuano, in silenzio, ad essere benemeriti...

I rei non si augureranno forse un'assoluzione, mentre il settembre innanzi viene, perchè l'uomo, quando non si decide ad emigrare, somiglia più all'antico cantore che alla rondinella della sua canzone... Non sempre riesce all'uomo di fuggire il freddo e la fame, come fa la rondinella che vola. Talora anche chi ha già deciso l'addio alla sua terra, ed ha già pianto nell'ora del distacco, ed è già su un mare straniero, può essere ricondotto dalla sventura verso la patria: è così vicina la catastrofe del *Sirio*, deve far così paura ai lavoratori semplici ignari, che udirono dire di molti cadaveri rigettati dalle onde, il pensiero di affidarsi ancora alle acque per trovare nuovo cielo!...

E allora? Allora si rimane a soffrire: si corre alle campagne incolte, chiedendo a grandi grida di poterle lavorare (e i carabinieri arrestano); oppure si ricomincia ad odiare la macchina, la buona macchina innocente (perchè è l'egoismo umano, non è la macchina che fa la miseria) e la si accusa di essere causa che molti più uomini sono senza lavoro, e si vorrebbe impedirle di trebbiare, troppo in fretta, le erbe dei campi, che una volta conoscevano le falci e i muscoli del bracciante... Anche in quel caso i carabinieri arrestano. Ed è giusto: e i braccianti si lasciano facilmente portar via perchè forse pensano che in carcere si mangia in tutte le stagioni...

Ma i reali carabinieri non devono essere molto allegri in contatto di tanta povertà senza pennacchi e senza galloni.

Oh! non hanno imparato anch'essi a domandare e a protestare per il prezzo del loro lavoro?... Speriamo che un giorno finiscano per pensare: Ah! se si potesse arrestare l'egoismo, che è il vero colpevole!...

Speriamolo. Tanto più che per questa « operazione » potremmo diventare tutti carabinieri...

Il male è però che ci dovrebbero mettere quasi tutti in arresto...

margutte.

Il manifesto dei socialisti rivoluzionari

Le firme - L'azione del gruppo - Le accuse ai riformisti.

Ci telegrafano da Napoli, 19. (D.):

Stamane si è pubblicato qui il manifesto del gruppo rivoluzionario socialista nell'imminenza del Congresso. Il manifesto è firmato fra altri da Labriola, Macchi, Lazzari dell'*Avanguardia*, da Monticelli e Orano dell'*Avanti*, da Longobardi Marino e Marangoni della direzione del partito e da altri socialisti napoletani.

Il manifesto indica i tratti distintivi dell'azione socialista rivoluzionaria da quella degli altri gruppi, affermando che il socialismo proletario della lotta di classe deve essere praticato solo nella concezione sindacalista rivoluzionaria, che i socialisti devono mantenere rigorosamente e ostilmente distinta la loro azione da quella di ogni altro partito, che invece il socialismo italiano tutto infettato di elettoralismo agì sempre come un partito democratico.

I rivoluzionari chiamano lo sciopero del 1904 una bella pagina del socialismo italiano; dicono che sono in minoranza, ma hanno diritto alla cittadinanza nel partito.

LA CRISI MUNICIPALE DI NAPOLI.

Le astuzie dei clericali - La punizione dei moderati.

Ci telegrafano da Napoli, 19. (D.):

La crisi municipale che agitava tanto i nostri politicanti, si risolve per l'inopportunità del movimento di alcuni moderati in un successo pieno e strepitoso dei clericali. Come altra volta vi ho scritto, essi rappresentano pur troppo l'unico partito organizzato di Napoli. Quei moderati che eletti per accordi presi col partito più reazionario, si sono ribellati appena eletti senza neanche cercare un pretesto politico o amministrativo contro coloro che aveano dato loro i voti, han fatto, bisogna confessarlo, una mossa poco ammirevole e poco abile.

Per far trionfare il partito liberale essi dovevano prima delle elezioni a viso aperto respingere certi connubi. Facendolo dopo, contro i principii di moralità politica, non si poteva avere un risultato diverso da quello ottenuto, cioè un fiasco!

Infatti i clericali, uniti a quei moderati rimasti ad essi fedeli, sono stati abilissimi. Disertata l'aula nel giorno in cui i moderati transfughi e democratici volcano eleggere la nuova Giunta: e spinti costoro, rimasti in minoranza, a dimettersi al grido che l'ex sindaco del Carretto e i clericali erano i nemici di Napoli provocando con la loro condotta lo scioglimento del Consiglio e la venuta del commissario regio, essi, presa la palla al balzo, si sono iersera riuniti. Trovandosi quindi in quarantaquattro, hanno deciso di formare domani una nuova amministrazione clerico-moderata, mettendovi a capo di essa quale assessore delegato il moderato banchiere Antonio Arlotta. A tale annunzio parecchi moderati transfughi han già ritirate le dimissioni, altri forse le ritireranno. La situazione dunque si riduce a questa: se i dimissionari ammonteranno a più di ventisette si faranno le elezioni supplettive, se saranno meno non si farà niente, e i clericali resteranno più che mai padroni assoluti del campo! Ecco i risultati pratici della mancanza di sincerità e di dignità politica!

Una fiaba estiva?

La scoperta di mostri umani giganteschi.

Un telegramma da Montreal nel Canadà, dice che un franco-canadese certo Fournier, marinaio sullo *steamer Stord* che compie frequenti viaggi nelle acque polari al nord della baia d'Hudson, per conto di una Società che commercia nelle pelliccie ha affermato che trovandosi in un punto molto al nord, incontrò un mostro dalla testa enorme e dalle braccia lunghissime e la cui parte inferiore del corpo si assomigliava molto a quella di un orso. Appena il mostro vide il marinaio si diede alla fuga; il Fournier lo inseguì, gli sparò contro un colpo di fucile, ma invano.

Gli esquimesi hanno sovente parlato cogli esploratori dell'esistenza di questi mostri, ma nessuno aveva mai prestato fede ai loro racconti.

Mercoledì, 22

cominceremo nel SECOLO il romanzo nuovissimo delicato e forte

Il figlio del ladro

di GIULIO MARY che tiene lo scettro del romanzo d'appendice.

Mari e monti

BORCA.

Borca, agosto 1906.

(P.) Si è quasi a mille metri sul mare, a 6 chilometri di carrozza da Pieve, nello splendido, immenso *Palace Hôtel des Dolomites*, il più sontuoso ed il più moderno di tutto il Cadore. La colonia estiva vi è numerosa e sceltissima: in parte italiana ed in parte straniera.

La posizione non avrebbe potuto essere scelta con miglior criterio: siamo fra boschi folti e tra malghe vaste; tra il Pelmo e l'Antelao, due colossi dolomitici che in passato poterono rappresentare, per le frane che talvolta gli largivano, un pericolo permanente pel paese

Monte Pelmo presso Borca.

minuscolo, che vive ora quasi esclusivamente dell'industria dei latticini, la cui produzione annua ammonta a circa cinque mila chilogrammi.

In passato, fino al 1840, la fama di Borca era raccomandata anche ad una famosa libreria che esisteva qui e che poteva trarre quassù, fra molti disagi, rari letterati desiderosi di visitarla e di consultarla. Era la biblioteca di Don Tomaso De Luca, insigne bibliofilo, la quale fra altro comprendeva 260 preziosi manoscritti, l'unica completa serie Cominiana, tre centinaia di edizioni del secolo XV ed oltre 400 Aldini. Dopo il 1840 la preziosa biblioteca fu dispersa...

Ma non è questo argomento estivo. E non da tal dispersione la fama di Borca fu sminuita. Ora è tutta raccomandata alle bellezze della natura ed al *comfort* della vita che si possono godere qui: e di qui l'alpinista valoroso può compire importanti ascensioni sul

La forcella grande dell'Antelao.

Pelmo e sull'Antelao e l'escursionista splendide a Vodo, a San Vito ed oltre.

Nè i componenti la eletta colonia dell'*Hôtel des Dolomites* hanno bisogno d'esser, per questo, sollecitati. L'invito vien dalla natura, capace di qualunque seduzione...

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze)

FIRENZE. — *Per il furto di un bassorilievo robbiano.* — A Pelago, presso Dicomano circa cinque mesi or sono venne rubata da una cappella del conte Bardi-Savelli una tavola robbiana, di inestimabile pregio, raffigurante San Sebastiano e San Lorenzo.

Quali autori del furto furono arrestati certi Ferdinando Mannucci, Angelo Innocenti, Giuseppe Gerini ed Enrico Magnelli. Essi però, si mantengono negativi, mentre all'autorità risulterebbe che dopo aver rubato la tavola suddetta, i quattro l'avrebbero trasportata in Riviera e di là, per mezzo di un veliero, all'estero.

Il direttore delle poste derubato. — Il signor Domenico Tordi, direttore di questo ufficio delle Poste e Telegrafi, mentre stava per prender posto sul direttissimo per Pracchia, fu destramente derubato del portafoglio contenente circa 500 lire.

BAGNI DI LUCCA. — *Precipitato in un burrone.* — A Popiglio ove una Società ha iniziato dei lavori per la ricerca di minerali l'operaio Domenico Biondi mentre si recava da una galleria all'altra cadde ruzzolando in un burrone per oltre 200 metri sfracellandosi.

Il povero Biondi lascia la moglie e quattro piccole creaturine.

VENTIMIGLIA. — *La grave disgrazia di un minatore milanese.* — In una cava di pietre, sita a Capo d'Ail presso la vicina Monaco, ieri l'operaio Agnelli Agostino, d'anni 27, nativo di Milano, cadde dall'altezza di circa sette metri facendosi delle orribili e numerose ferite. Il medico Corniglion di Monaco chiamato d'urgenza a prestare all'infelice le prime cure, constatò che aveva delle profonde ferite alla spalla destra e al braccio sinistro e numerose e gravi contusioni al braccio destro, al torace e alla mano destra.

Se non sopraggiungono complicazioni il medico spera che il povero Agnelli se la potrà ancora cavare.

VENEZIA. — *Una cameriera tedesca che si impicca.* — Certa Fanny Boufert, nativa dall'Ungheria, sorpresa in flagrante furto di oggetti appartenenti a forestieri, in un albergo della città, ove trovavasi in qualità di cameriera, venne condotta in stato di arresto al carcere femminile.

Stamane alle 5 e mezzo un guardiano trovava la disgraziata cadavere penzolante da una inferriata dove erasi appesa mediante un lenzuolo.

AQUILA. — *Morto mangiando.* — Ieri sera, in Sulmona, quattro amici stavano cenando nella trattoria del Setacciaro, quando uno di essi, certo Luigi Cirilli sarto, fu colpito da paralisi cardiaca. L'infelice rimase all'istante cadavere; egli lascia la moglie e quattro figli nella miseria.

SASSARI. — *Precipitati in un burrone.* — Ieri certi Gavino Spano e Leonardo Cossu da Tempio mentre trasportavano del sughero da Illiri precipitarono coi rispettivi carri in un profondo burrone lungo la strada nazionale.

I poveretti furono estratti dal burrone in istato gravissimo.

SALERNO. — *Ucciso dal fratello e dal cognato.* — Causa un litigio fra le rispettive mogli i fratelli Mercurio Giovanni e Federico vennero alle mani. Il Giovanni tratto un pugnale ferì mortalmente il fratello mentre il cognato, Giunto Carmine, esplodeva contro l'infelice un colpo di rivoltella. Gli assassini vennero arrestati.

Cronaca dello sport

Il concorso ginnastico di Vicenza.

La Società ginnastica Umberto I, di Vicenza, ha organizzato per i giorni 7, 8 e 9 del p. v. settembre, un Concorso ginnastico, al quale possono partecipare le Società del Veneto, del Trentino, dell'Istria, quelle della Lombardia ed altre.

Al Campionato nazionale del calcio, che si svolgerà contemporaneamente al Concorso stesso, s'è pure inscritto il valoroso *team* del Milan Cricket.

Le iscrizioni, i doni ed i premi che già numerosi sono pervenuti al Comitato, ... parte del ministero della P. I. e della Federazione ginnastica italiana, che da parte di enti cittadini, fanno pronosticare la completa riuscita del Concorso stesso.

Tiri a volo a Viareggio e a Lucca.

Ci scrivono da Lucca:

Dall'11 al 16 settembre avrà luogo una serie di gare di tiro al piccione nello stand di Pineta di Viareggio e quindi nello stand S. Lazzaro di Lucca.

Vi saranno premi per L. 20.000 e medaglie d'oro e d'argento.

Ecco il programma:

A Viareggio le gare avranno luogo nei giorni 11, 12 e 13 settembre.

Il giorno 11 premio di L. 2000; il giorno 12 premio di L. 5000 e il giorno 13 premio di L. 3000.

A Lucca le gare avranno luogo nei giorni 14 15 e 16 settembre: il giorno 14 con premio di L. 2000; il giorno 15 con premio di L. 5000 e il giorno 16 con premio di L. 3000.

Si prevede un grande concorso di tiratori.

La Gran Bretagna insegna a tutte le marine

Il convegno di Kronberg ed il successo delle recenti grandi manovre della flotta inglese - La strategia dell'ammiraglio May.

In mezzo al diluvio di congetture e di supposizioni che il convegno di Kronberg suggerisce alla stampa di tutti i Paesi, degno di particolar rilievo mi sembra il fatto che re Edoardo s'è recato a visitare Guglielmo II, proprio all'indomani di quelle grandiose manovre navali inglesi, le quali, hanno or ora testimoniato in faccia al mondo che mai l'Inghilterra è stata tanto forte sul mare e mai come oggi essa ha dimostrato di essere preparata alla guerra.

Nessun popolo, in nessuna epoca, ha mai potuto mobilizzare e riunire forze navali più formidabili e più perfette di quelle che la marina inglese ha saputo mettere in linea all'inizio delle sue recenti manovre. Infatti l'ammiragliato ha saputo fare quasi istantaneamente allestire, con tutti gli effettivi al completo: 61 corazzate di squadra, 28 incrociatori corazzati, 57 incrociatori protetti, 8 esploratori, 48 avvisi torpedinieri, 129 destroyers, 83 torpediniere e 25 sottomarini.

Mobilizzare una tal flotta con tanta celerità, significa essere in possesso di una organizzazione sapiente, mirabilmente studiata in ogni dettaglio. Basti dire che ogni nave in riserva viene mobilizzata con richiamati, ciascuno dei quali conosce in precedenza, non soltanto il nome del bastimento su cui deve imbarcare, ma anche il posto che deve occupare a bordo. Così ogni nave in riserva ha i suoi ruoli d'equipaggio costantemente tenuti a giorno.

Il materiale in riserva è poi mantenuto con gran cura e lo prova il fatto delle insignificanti avarie che si sono verificate di fronte alla quantità delle navi state mobilizzate per l'occasione.

L'eccezionale importanza di queste grandi manovre dalle quali tutte le altre Marine hanno qualcosa da imparare, mi consiglia anzi di riassumerne qui le fasi principali.

La flotta nazionale (rossa) concentrata a Plymouth, aveva il compito di proteggere le linee commerciali e le coste britanniche, dagli attacchi e dalle sorprese della flotta nemica (azzurra). Il partito rosso agli ordini dell'ammiraglio Wilson era composto delle squadre della Manica e del Mediterraneo, della I, III e IV squadra incrociatori, del naviglio torpediniero e dei sottomarini. Il partito azzurro, agli ordini dell'ammiraglio May, disponeva della squadra dell'Atlantico e della II squadra incrociatori, più delle divisioni di riserva di Portsmouth e di Devonport.

La grande superiorità numerica dei rossi e cioè della flotta nazionale, veniva a facilitare il còmpito dell'ammiraglio Wilson. Infatti, mentre egli poteva tenere riunita una squadra di combattimento sensibilmente superiore a quella degli azzurri, coll'unico obiettivo di andare alla ricerca del nemico e di combatterlo, l'ammiraglio Wilson poteva ancora disporre di un poderoso stuolo di corazzate e di incrociatori da dedicare al servizio di esplorazione ed alla sorveglianza delle linee commerciali. Il suo gioco di guerra sgorgava quindi naturalmente dalla legge del numero che militava in suo favore.

Appena aperte le ostilità, il Wilson ordinava alla quasi totalità dei suoi incrociatori di spazzare la Manica, con un largo spiegamento a ventaglio. Egli seguiva poi col grosso della squadra. Spazzate le acque territoriali fino al loro estremo limite, i suoi esploratori avrebbero formato una specie di sbarramento mobile dietro cui avrebbero trovato protezione i transatlantici provenienti dal largo.

Singolarmente difficile si presentava quindi il còmpito all'ammiraglio May comandante degli azzurri.

All'apertura delle ostilità la sua flotta era riunita nella baia di Bantry. In proporzioni assai più grandi egli si trovava nell'identica condizione degli incrociatori russi di Wladivostock e cioè di tutte le squadre da corsa obbligate ad operare contro un nemico che possiede il dominio delle proprie acque.

Ma l'ammiraglio May è uno stratega di primo ordine. Persuaso che bisognava cercare al sud un'altra base di operazione, stabiliva il seguente piano: girare ad ovest gli sbarramenti dei rossi e muovere a grande velocità verso le coste della Spagna, e precisamente a Lagos, in modo che al nemico non potesse essere segnalata questa sua ...

Profittare allora del grande disseminamento dei rossi per distruggere tuttociò che il commercio britannico può passare al largo del capo San Vincenzo, ed obbligare per conseguenza il nemico a concentrare a sua volta le sue navi verso il sud. Raggiunto questo intento, tracciare un largo giro verso ovest e precipitarsi fulmineamente nella Manica ormai sguernita di forze e menarvi ... gran colpo decisivo.

Piano superbo cotesto e che testimonia da parte dell'ammiraglio May, niente ... che una fiducia illimitata nella velocità ... le sue navi e nella resistenza delle sue macchine e dei suoi uomini. In una corsa ... sa a tutto vapore, un *raid* terribile, durante il quale, il solo incrociatore *Black-Prince* venne a cadere nelle mani dei rossi, causa un incidente di caldaia.

L'ammiraglio May ha posto nell'esecuzione del suo piano una suprema energia. ... potè però evitare il contatto degli incrociatori rossi a sud-ovest dell'Irlanda. Da quel momento le manovre si convertirono in una caccia colossale, in cui da una parte e l'altra si spiegarono qualità mirabili di resistenza, di ardore e di tenacia. Da una parte e dall'altra gli incrociatori eseguirono la loro missione con somma abilità. Una squadra riesciva a guadagnare il contatto, lo perdeva nella notte, lo riconquistava al mattino, sempre a prezzo di combattimenti di vanguardia, in cui il numero soltanto avrà il diritto di prevalenza.

Il 4 luglio l'ammiraglio May riusciva a entrare nella Manica, e col telegrafo senza fili lanciava a re Edoardo, al primo ministro ed ai comandanti di porto, il seguente audace *ultimatum*:

« Il nemico è padrone della Manica e domanda un'indennità di guerra. Se si tenterà di distruggere la mia flotta con torpediniere, sottomarini o mine meccaniche, io struggerò le città aperte della costa inglese e vi terrò responsabili delle perdite che subirò in navi ed uomini. Sono al largo del porto (Scarborough) e se non vedrò ... la bandiera bianca, bombarderò la città ... rà ulteriormente fissato l'ammontare dell'indennità. »

Questo *ultimatum* ha sollevato nella stampa inglese clamori senza fine. Sotto il pungolo del jingoismo nazionale, i biasimi hanno soverchiato gli applausi. È tuttavia indiscutibile che per quanto il partito rosso abbia saputo mantenere il contatto non è mai arrivato a imporre agli azzurri la battaglia decisiva che rappresentava il principale obiettivo. Alle fine del periodo delle ostilità, l'ammiraglio May, malgrado l'enorme inferiorità numerica dei suoi mezzi è riescito invece a schiumare una immensa distesa di mare, a distruggere virtualmente una quantità stragrande di bastimenti mercantili, infliggendo ai rossi perdite non inferiori a quelle da lui ricevute, ed è riescito sovratutto a raggiungere la sua base di operazione principale senza essere stato battuto, nè tagliato fuori.

In caso di guerra vera sarebbe stato ... to alla fine, imperocchè avrebbe dovuto ... rassegnarsi ad essere bloccato a Berehaven o correre l'alea di una battaglia disperata in condizioni disastrose. Il nemico lo avrebbe schiacciato col numero.

Comunque sia, i due partiti hanno potuto legittimamente proclamarsi vincitori ... sorte, dalle due parti, contestazioni ... e pretese, pro o contro il risultato di una data fazione o di un dato combattimento, ma è però fuor di dubbio che la lotta è stata superba e che da una parte e dall'altra si è manovrato con grande lucidità e ... di comando e con una energia ed un ... zione spinte all'estremo limite del raggiungibile.

Il successo di questa splendida prova dimostra infine quanto sia necessario il mantenere nei quadri del naviglio soltanto quelle unità capaci di rendere in guerra servizi effettivi e reali e quanto sia inoltre indispensabile il curare lo sviluppo del numero e dell'istruzione nel personale di riserva.

In fatto di vera preparazione alla guerra, la Gran Bretagna insegna oggi a tutte le marine.

Lorenzo d'Adda.

La guardarobiera del palazzo Lucenay, sorpreso il colloquio di Giacomo André con Rosa, ne avea sparso la notizia fra i suoi compagni, dapprima « pianissimo » secondo il metodo di don Basilio, maestro nell'arte di denigrare il prossimo.

Poi gradatamente il mormorio s'era andato « rinforzando » per spiegarsi in un « crescendo generale. »

Tranne il guardaportone, saldo, costante nelle simpatie ed amicizie, ed uno o due dei suoi compagni, al concerto partecipava tutto il personale della casa.

Si capisce facilmente come gli echi di tal coro d'arpie non dovessero indugiar molto a giungere alle orecchie della marchesa.

Una donna preposta alla toeletta della padrona in qualità di prima cameriera, e che compieva inoltre, presso di lei, l'ufficio di confidente, stimò fosse suo obbligo, appena la signora di Lucenay tornò di campagna, il riferirle le dicerie maligne che correvano sul conto della nuova istitutrice.

La detta cameriera, attempata — il che la metteva alla disperazione — invidiosa di tutte le donne giovani e belle, malevola per natura, al punto che si sarebbe potuto crederla impastata di fiele e di veleno, dipinse Rosa come una specie di Messalina insaziabile e capace dei peggiori eccessi.

— Sì, signora marchesa, nella sera in cui siete partita, s'è visto un giovane uscir dalla camera di lei.

— Impossibile!

— Fu sulla mezzanotte. Potete interrogarne la guardarobiera.

— Ha visto?

— Certo. Ortensia non inventerebbe cose atte a nuocere altrui... Poi c'è dell'altro.

— Davvero?

— Ieri sera, v'era un altro innamorato, fermo sull'angolo della via Castiglione, che aspettava la signorina Rosa. L'appuntamento era evidente.

— Che mi narrate mai!...

— La verità. Due testmoni, Paolina e la guardarobiera, hanno seguito la coppia da lontano e assistito alla scena nei suoi menomi particolari. Vi furono amplessi, baci, quasi in pubblico... una vergogna!...

— Ma è sicuro?

— Se non fosse, oserei avvertirvene?

— Ne sono stupita... Credevo fosse riservatissima quella giovane...

— Tutti lo credevano, signora marchesa, e ci siamo ingannati tutti. Ed è con gran rincrescimento che ve ne ho informata..

— Avete fatto bene, disse la signora di Lucenay.

La quale poi, irritatissima, soggiunse:

— Queste ragazze, quando sono un po' avvenenti, sono molto pericolose nelle famiglie. D'ora innanzi non ne ammetterò più nella mia. Voglio dare un esempio... È necessario... Andate a pregare la signorina Estérel di venir da me, che ho bisogno di parlarle.

La confidente uscì.

La marchesa, a dir vero, avrebbe dovuto prima di lasciarla andare, rivolgerle una domanda:

— Chi era il giovane che s'era visto uscire, sulla mezzanotte, dalla camera della nuova istitutrice?

Ma, nella stessa guisa che la cameriera avea omesso un tal particolare nella sua accusa, per un riguardo verso la padrona, questa non aveva osato schiarire siffatto punto oscuro.

Sospettava chi fosse l'invasore notturno.

Da qualche tempo il conte Paolo era assiduo nel palazzo paterno e tale assiduità aveva una causa facile a indovinarsi. Era cioè la presenza d'una di quelle sirene perturbatrici che costituiscono, per gli amatori del bel sesso, un'attrazione irresistibile.

Se dunque la delatrice non aveva designato più chiaramente il seduttore, fu per non comprometterlo in faccia alla madre.

Quasi subito dopo entrò Rosa, che chiese:

— M'avete fatto chiamare, signora?

— Appunto.

La marchesa osservò coll'occhialetto l'istitutrice che le stava in piedi dinanzi, pallidissima, aspettando le spiegazioni.

Furono brevi.

La madre di Paolo giocherellava coll'occhialino, non senza un certo imbarazzo.

In fondo non era cattiva e si doleva del male che si credeva costretta a fare.

Disse:

— Volevo prevenirvi, signorina, che m'è assolutamente impossibile tenervi più a lungo in casa mia.

— È una risoluzione irrevocabile?

— Certamente.

— Devo dunque lasciare il palazzo?

— Sì, con mio rincrescimento.

— Quando?

— Subito. Mi pare inutile il prolungare di qualche giorno o di qualche ora una situazione che deve... necessariamente ...aver fine.

La giovane non sollevò alcuna obbiezione.

D'altra parte che avrebbe potuto pretendere?

— Sta bene signora. Non avete altro a dirmi?

— No. Ma vi darò il vostro..

Aveva sulla labbra la parola « salario. »

Riflettè un istante, poi completando la frase:

— Il vostro stipendio.

Prese ducento lire nel cassetto zeppo di banconote, e soggiunse:

— Il mese non è terminato, ma mi piace pagarvelo intero.

Rosa osservò con freddezza:

— Non sono qui che da tre settimane.

Tolti quindi dal suo portamonete due luigi da venti lire e due scudi, li depose sulla scrivania.

La signora di Lucenay, nata Sara Goldstein, disse, alquanto irritata:

— Siete orgogliosa, signorina.

— No, sono onesta e so far di conti.

— Partite?

— Fra un quarto d'ora.

S'inchinò ed uscì.

La marchesa non avea potuto a meno di provare un senso d'ammirazione.

Rosa non cercava neppur di difendersi. Accettava il licenziamento quasi con disdegno.

Di più il suo volto esprimeva tanta lealtà, una sì gran franchezza, lo sguardo di lei era sì limpido e sereno, che nella mente della marchesa sorse un dubbio e nella coscienza sua il pentimento per un atto che andava assumendo tutti i caratteri d'una cattiva azione.

Fortunatamente per lei rientrò la denunziatrice, alla quale subito chiese:

— Siete proprio sicura di quanto m'avete rivelato, Giustina?

— Spero non supporrete, signora, che v'abbia contato delle fandonie?

— No; ma, d'altro canto la calma di quella ragazza, la sua tranquillità...

— È senza alcuna inquietudine perchè sicura di collocarsi in un modo o nell'altro.

— Avrei creduto...

— Non dovete preoccuparvi d'una poco di buono e d'una ipocrita, sentenziò Giustina con piglio autorevole.

Rosa, intanto, ammucchiava i propri indumenti nella grande valigia da lei comperata per entrare nel palazzo Lucenay.

La sua risoluzione era già presa.

(*Continua*).

CHIUNQUE

può imparare da sè senza aiuto di grammatiche e in poco tempo

l'inglese
il francese
il tedesco
lo spagnuolo

che sono, tra le lingue moderne, le più largamente parlate seguendo le lezioni del

Poliglota Moderno

pubblicazione settimanale della Società Editrice Sonzogno.

Massima praticità di metodo e massimo buon mercato.

Prezzo di ogni dispensa: **Centesimi dieci.**

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, Via Pasquirolo, 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Una lettera del re d'Italia a Fallières.

Ci telefonano da Parigi, 19. (P.):

Nei circoli giornalistici parigini si assicura che in occasione della visita della squadra italiana a Marsiglia, quando il presidente della Repubblica vi andrà per visitare quella Esposizione Coloniale, il duca di Genova che comanderà la squadra presenterà al presidente Fallières una lettera autografa del re d'Italia.

La morte del principe Ibrahim Mohammed.
Un caso di pazzia automobilistica.

Ci telefonano da Parigi, 19. (P.):

Il principe Ibrahim Mohammed che ieri fu vittima di un incidente di automobile come vi annunciai, è morto stanotte. Egli era cugino del kedivé di Egitto e dimorava da due anni a Parigi con la principessa, sua moglie e due bambine. Ricchissimo, era stato invaso da tempo dalla frenesia per le pazze corse in automobile. Soltanto alcuni giorni fa aveva acquistato l'automobile potentissima che lo ha condotto alla morte insieme allo stesso *chauffeur*. La principessa aveva già da qualche tempo il presentimento della sciagura vedendo le pazze corse alle quali si dava il marito, durante le quali egli non aveva nemmeno il senso della ragione. Questo lo prova anche il fatto che egli aveva lanciata la sua automobile contro un treno diretto!

La vittima dell'accidente automobilistico è un colonnello.

Ci telefonano da Parigi, 19. (P.):

Vi telefonavo ieri che presso Trouville era rimasto vittima di un accidente automobilistico il tenente Leray. Si tratta invece del tenente colonnello Croizet, del 136° fanteria di linea. Egli rimase ucciso sul colpo per l'urto tremendo della sua vettura contro quella del conte di Noilles.

GERMANIA

Il ministro tedesco che ha fatto dei pasticci è costretto ad andarsene.

Ci telegrafano da Berlino, 19. (M.):

La ufficiosa *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che il cancelliere dell'impero aveva, da Norderney ove risiede, chiesto al ministro dell'agricoltura Podbiceski delle spiegazioni circa la sua partecipazione negli affari della casa Tippelskirch, di cui spesso si parlò in questi ultimi tempi. Podbiceski inviò a Bülow una risposta dettagliata, nella fine della quale il ministro domandava al cancelliere di far conoscere all'imperatore il suo desiderio di essere dispensato dal servizio di Stato.

Gli scandali coloniali della Germania.
Un ministro non deve fare degli affari.

Ci telegrafano da Berlino, 19,. (M.):

Quella di Podbielsky è una curiosa avventura. L'officiale *Norddeutsche Zeitung* annunziava iersera che il ministro Podbielsky aveva scritto al cancelliere di sottoporre all'imperatore il suo desiderio di dimettersi. Ciò contraddiceva quanto Podbielsky stesso aveva fatto dichiarare dal *Lokal Anzeiger*, non pensare egli punto alle dimissioni. Dopo la pubblicazione della *Norddeutsche*, richiesto dal *Lokal Anzeiger* il ministro spiegò d'avere, sì, tempo addietro accennato in un rapporto al Cancelliere di volersene andare piuttosto che lasciarsi infangare, ma con ciò non aveva inteso di dimettersi. Si vede che Buelow gli fece lo scherzo di prenderlo in parola e pubblicando il suo desiderio, costringerlo ad andarsene. Nello stesso tempo il *Reichsbote*, giornale di Corte, rimprovera il ministro Podbielsky di aver rotto la tradizione prussiana secondo la quale i ministri non fanno degli affari.

AUSTRIA-UNGHERIA

I segreti progetti dell'Austria.
Illusioni e megalomanie.

Ci telegrafano da Budapest, 19 (V.):

Il *Budapesti Hirlap* ha da Belgrado: «Il Governo serbo è in possesso di due piani elaborati dallo stato maggiore generale austriaco per una marcia delle truppe austriache attraverso la Serbia colla conseguente occupazione della Macedonia.

TRENTO e TRIESTE

La scialuppa del governatore di Trieste che spacca due canotti.

Ci telegrafano da Trieste, 19 (B.):

La scialuppa a vapore *Audax* che portava il governatore di Trieste a bordo della nave ammiraglia inglese, urtò spaccandoli due canotti della società nautica *Nettuno*. Due canottieri che vi si trovavano si salvarono a nuoto.

Il nobile testamento di un triestino.

Ci telegrafano da Trieste, 19 (B.):

Il triestino professor Davide Besso morto testè a Frascati, legò 7500 lire al Comune di Trieste a scopi scolastici; 4500 alla Lega nazionale, 2000 al fondo pel monumento a Dante a Trieste; 3000 alle Biblioteche popolari, mille all'Università del popolo e settemila ad altre istituzioni di previdenza.

RUSSIA

IL GOVERNATORE DI VARSAVIA l'ha scappata bella!
Tre bombe lanciate da un balcone.

Ci telegrafano da Vienna, 19. (W.):

Un dispaccio da Varsavia reca:

«Alle ore 4 pom. in via Natolinska tre bombe caddero da un balcone del terzo piano nella vettura del governatore generale. Due scoppiarono senza danni sulla parte posteriore della vettura, la terza bomba spezzò tutti i vetri delle case vicine. I gendarmi circondarono la casa e perquisirono gli appartamenti dell'edificio senza però scoprire i colpevoli. Da un'inchiesta subito fattasi risulta che alcuni giovinotti giunsero nella casa pochi minuti prima dell'attentato e, impugnando le rivoltelle, intimarono ai locatari di sloggiare immediatamente. I locatari fuggirono; poco dopo passò la vettura del governatore generale. La polizia rinvenne sul balcone una quarta bomba non esplosa.

Accordo fra Destra e Sinistra della Duma per le elezioni.
I russi non pagheranno le imposte.

Ci telefonano da Parigi, 19. (P.):

Telegrafano da Pietroburgo che nella Conferenza del Comitato dei cadetti coi rappresentanti dei Comitati provinciali, tenuta a Mosca dal 15 al 17 agosto, si è constatato che la posizione dei cadetti è fortissima. Una scissura non sembra affatto probabile e i partiti di Destra e di Sinistra sembrano prossimi a concludere un accordo per la prossima campagna elettorale. Quanto al manifesto di Wiborg, è certo che l'incoraggiamento a non pagare le imposte sarà ascoltato quasi dappertutto, ma non però nelle grandi città, dove il rifiuto a pagare le tasse potrebbe condurre ad una rapida e completa disorganizzazione della vita commerciale ed industriale. Centoquaranta rappresentanti provinciali dei cadetti venuti da tutti i punti dell'impero hanno assicurato che il sentimento antimonarchico è in continuo aumento presso i cittadini dopo lo scioglimento della Duma».

LA NUOVA DUMA
conterà un doppio numero di deputati.

Ci telefonano da Londra, 19. (B.):

Telegrafano da Pietroburgo al *Globe*: «Si annuncia che le autorità imperiali hanno deciso che la prossima Duma abbia a contenere un numero doppio di deputati. L'architetto di Corte a questo proposito è stato incaricato di presentare un progetto per l'allargamento del Palazzo di Tauride in modo che in esso possano trovare posto oltre ottocentosessanta deputati. Anche le gallerie per il pubblico e per la stampa saranno allargate. Il Governo sta poi studiando in questi giorni un nuovo sistema di votazione».

Sei condanne a morte per la rivolta di Cronstadt.

Ci telefonano da Parigi, 19. (P.):

Il Consiglio di guerra di Cronstadt ha condannato a morte oggi sei individui colpevoli di partecipazione alle recenti sollevazioni armate; 122 sono stati condannati ai lavori forzati e 15 assolti.

LA FUCILAZIONE DI DICIOTTO AMMUTINATI

Ci telefonano da Parigi, 19. (P):

Telegrafano da Pietroburgo all'*Exchange Telegraph Company* che i diciotto ammutinati di Reval furono fucilati ieri mattina.

TURCHIA

I DIPLOMATICI A COSTANTINOPOLI fanno il broncio al sultano.

Ci telegrafano da Vienna, 19. (W.):

Un telegramma da Costantinopoli reca: Alcuni capi delle missioni estere avendo chiesto un'udienza dal sultano dopo il *selamlik* vennero informati dall'Yildiz-Kosk che si ignorava se il sultano quantunque completamente ristabilito, avrebbe concesso udienze e che sarebbero stati telegraficamente informati.

Essendo però mancata tale comunicazione contro ogni convenienza i diplomatici non assistettero al *selamlik*, per mostrare al sultano il loro risentimento.

BULGARIA

L'odio bulgaro contro i greci.
Situazione sempre più allarmante.

Ci telefonano da Londra, 19. (B.):

Un telegramma dell'*Exchange Telegraph Company* da Sofia dice che il movimento antiellenico assume proporzioni sempre più allarmanti. A Stanimarka e a Karaobol le chiese greche sono state occupate dai bulgari. I greci hanno volontariamente evacuato tutte le case. Molte famiglie greche hanno abbandonato Filippopoli per tema di nuovi disordini. Tutti i negozi sono chiusi.

PERSIA

Lo sciàdi Persia agli estremi?

Ci telefonano da Parigi, 19. (P.):

Telegrafano da Pietroburgo che un dispaccio oggi pervenuto da Teheran annuncia che lo scià di Persia si troverebbe agli estremi. A Teheran anzi era corsa la voce della sua morte; ma però finora non si ha di tale notizia alcuna conferma. Si teme però che lo scià possa soccombere da un momento all'altro.

AMERICA

L'abbraccio delle due Americhe disturbato.

Ci telefonano da Londra, 19. (B.):

Si ha da New York: Il *Sun* pubblica il seguente dispaccio da Buenos Ayres, 17:

«Mentre il ministro degli Stati Uniti Root ed il seguito si dirigevano ieri a Rauch Chuscomus, numerosi scioperanti fischiarono e scagliarono sassi contro il treno rompendo tre vetri e ferendo al collo il ministro di agricoltura ed altre persone leggermente. La polizia ha aperto un'inchiesta.

LA PESTE NEL BRASILE.

Telegrafano da Rio Janeiro, 19:

La peste è scoppiata a Campos nello Stato di Rio Janeiro. Gli abitanti lasciano la città ove regna molto panico.

I TERRORI DEI REALI DI SPAGNA.
Un attentato preparato in Inghilterra.
L'infelicità della regina Vittoria.

Ci telefonano da Londra, 19. (B.):

Re Alfonso di Spagna e la sua giovane sposa la regina Vittoria sono, come sapete, in Inghilterra da circa tre settimane. Essi sono arrivati sul loro grazioso yacht *Giralda* alla poetica isola di Wight che ha visto l'idillio del loro fidanzamento. Essi hanno assistito insieme a re Edoardo e alla regina Alessandra alla settimana di regate di Bowes. Finite le regate re Alfonso e la regina si sono recati in Iscozia dove si trovano tuttora ospiti di alcuni lordi che organizzano in loro onore delle caccie e dei divertimenti.

Si direbbe che la giovane coppia reale, il cui avvenire è così fosco di minaccie, potesse ora sentirsi tranquilla e sicura almeno sul suolo dell'ospitale Gran Brettagna, invece pare che anche qui la abbia seguita e rattristata il timore di un attentato anarchico.

Il *Reynolds News Paper* di oggi, domenica, pubblicherà in proposito un racconto pietoso che io vi trasmetto colle dovute riserve ed in riassunto.

«Noi sappiamo, dice il giornale, da fonte ineccepibile che due anarchici dei più temibili erano nascosti a Southampton durante la settimana delle regate. Il loro obbiettivo, a quanto si assicura, era quello di attentare alla vita di re Alfonso, lanciando una bomba mentre il giovane sovrano si trovava a terra sull'isola di Wight. L'enorme concorso di pubblico su una sponda e l'altra del fiume durante questa settimana di feste ha permesso loro di restare colà tutto questo tempo senza dare nell'occhio ai *detectives*. Quando furono scoperti, scomparirono e non fu più possibile rintracciarli.

La notizia della loro presenza di bocca in bocca giunse fino all'*entourage* di re Alfonso e di re Edoardo ed è facile immaginare la loro apprensione, quella delle loro consorti e dei rispettivi seguiti. La polizia però ha assicurato i sovrani di avere prese tutte le disposizioni atte a scongiurare qualsiasi attentato, ma ciononostante nessuno si sente sicuro. Il più triste ed il più preoccupato fra i membri della famiglia reale è certamente la regina Vittoria che qui in Inghilterra tutti ricordano ancora come la bella biondissima principessa Ena.

Purtroppo la tragedia sanguinosa della Calle Mayor, dice il giornale deve avere prodotto una impressione fortissima sulla giovane regina perchè essa è irriconoscibile tanto è pallida e malinconica. Durante la settimana delle regate le di lei amiche non avevano per lei che parole di doloroso compianto. «Povera principessa Ena!» si sentiva dire da tutte le parti e ad una di queste amiche la regina confidò che non passa giorno senza che un brivido non le ricordi la terribile sensazione della sua giornata di nozze quando il suo bianco vestito di sposa fu tutto spruzzato di sangue.

Allorchè finite le regate il re e la regina Vittoria si congedarono da re Edoardo e dalla regina Alessandra che recavansi in Iscozia avvenne una scena commovente. Le due coppie reali si dissero addio sul ponte di comando della *Giralda*. La giovane regina abbracciò tristamente la regina Alessandra, ed a voce concitata le disse: «Addio! Chissà se ci rivedremo ancora!» La separazione fu tristissima ed anche i vecchi sovrani di Inghilterra si mostravano commossi fino alle lagrime».

Il giornale conclude il suo racconto dicendosi in grado di smentire la notizia corsa già da parecchio tempo che la regina Vittoria sia in istato interessante.

UNA STORIELLA DI PIRATI
inventata e poi smentita.

Ci telegrafano da Trieste, 19:

Il *Piccolo* riceve da Atene che l'inchiesta ordinata dal Ministero smentisce le accuse di atti di pirateria che gli isolani di Cefalonia avrebbero commesso oppure tentato a danno del yacht italiano *Claretta* che portava i figli di un noto pubblicista. Lo yacht arenatosi ad Ellio fu subito liberato da un vapore greco che lo rimorchiò a Zante. Ai viaggiatori vennero usati tutti i riguardi e il sindaco di Ellio li invitò ad un ricevimento. Il Ministero rileva che nessun reclamo venne presentato dai viaggiatori alle autorità oppure ai consoli italiani.

UN PRETESO COMPLOTTO ANARCHICO
contro l'imperatore d'Austria

Ci telegrafano da Bari, 19. (G.):

Il *Corriere delle Puglie* pubblicherà oggi questa notizia: «In questi giorni per tutto l'opposto versante dell'Adriatico si era sparsa la voce, giunta fino a Bari, che all'arrivo del piroscafo postale *Brindisi* della società «Puglia» a Gravosa, fossero stati arrestati due anarchici imbarcatisi ad Ancona e sequestrate loro parecchie bombe. La voce trovava tanto più consistenza, perchè in questi giorni si aspettava a Gravosa l'imperatore d'Austria per le manovre navali.

Stamane il *Brindisi* è ritornato a Bari e il capitano Francesco Brunetti interrogato ha fatte le seguenti dichiarazioni: Il *Brindisi* partiva il sei corrente toccando i porti di Antivari, Cattaro, Gravosa, Spalato, Ancona e Zara.

Giunto a Zara il capitano ricevette un telegramma della Società *Puglia* che gli ordinava di ancorarsi colà invece di portarsi come di consueto a Trieste o Fiume non essendovi in quei porti merci da imbarcare. Il *Brindisi* si ormeggiò in un punto fuori mano restando due giorni senza nessuna operazione di bordo.

Forse ciò fece nascere la voce che il vapore si trovasse in arresto. La voce si divulgò rapidamente ingrossando e per spiegare l'arresto si diceva che fossero state sequestrate a bordo quattro casse di dinamite. La voce giunse fino al console italiano a Zara, signor Camici che chiamò il capitano Brunetti informandolo delle dicerie che correvano. Saputa la verità gli ingiunse di ritornare sul vapore impedendo a chiunque di salire a bordo e se l'avessero voluto costringerlo con la forza a ricevere qualcuno, avesse energicamente protestato perchè avrebbe poi pensato lui a fare rapporto al Governo italiano. Però a bordo non si presentò alcuno.

Dopo quattro giorni il *Brindisi* ripartì e per tutti gli scali ritornò a Cattaro, Gravosa, Spalato e Ancona, accolto con segni manifesti di meraviglia e con domande chiedenti particolari circa i pretesi anarchici, le bombe, la dinamite. La voce corre ancora su tutte le coste dalmate e croate, tanto che un giornale italiano a Zara ha sentito il bisogno di smentirla, ma inutilmente. Riesce opportuno farlo ora perchè le dicerie non fomentino i vecchi e siano causa di nuovi rancori.

IL MINISTRO MAJORANA
domanda ai colleghi regolarità ed economia.

Ci telefonano da Roma, 19. (*Vice*):

Il ministro del Tesoro, on. Majorana con apposita circolare ha trasmesso ai colleghi le istruzioni riguardanti la compilazione dei documenti finanziari da presentarsi alla Camera dei deputati. L'on. Majorana dice che le norme e le raccomandazioni formanti l'oggetto della circolare costituiscono la sintesi delle prescrizioni della legge, del regolamento di contabilità e dei voti emessi al medesimo scopo dalla Giunta generale del Bilancio e dalla Corte dei Conti.

La prima raccomandazione che l'on. Majorana rivolge ai ministri è che siano rigorosamente rispettati i termini entro i quali la legge di contabilità vuole eseguito l'invio al Tesoro degli elementi per la compilazione dei documenti in parola (30 settembre). Tale prescrizione non fu, se non da poche amministrazioni e non per tutti gli atti, osservata, il che ha posto il Tesoro nelle più difficili condizioni, avendo necessariamente abbreviato il periodo già di per sè stesso ristretto, che la legge di contabilità assegna per lo adempimento del suo compito. A tale scopo il ministro segnala la necessità che siano affrettate le operazioni attinenti alla chiusura dell'esercizio, tra le quali ricorda la compilazione degli elenchi dei residui e che sogliono trascinarsi ben oltre i termini entro i quali è indispensabile siano pronti tutti gli elementi del rendiconto consuntivo.

L'on. Majorana richiama quindi l'attenzione dei colleghi sulla necessità di intraprendere senza indugio lo studio delle proposte riguardanti le previsioni dell'esercizio 1907-1908 e raccomanda che le proposte da presentarsi al Tesoro siano ispirate ai principii della più severa economia e alla più rigorosa tutela degli interessi dell'erario. Ricorda che i confortanti risultati degli ultimi esercizi se hanno ormai consolidato le condizioni del Bilancio assicurando la stabilità del pareggio, sono dovuti esclusivamente all'incremento delle entrate col concorso anche dei cespiti meno sicuri e che siffatto incremento venne in gran parte assorbito dal progressivo aggravarsi delle spese. Ora è evidente la necesità che l'incremento degli oneri venga con la maggior fermezza arrestato se si vuole che il gettito delle fonti erariali apporti alla situazione finanziaria i desirati benefici e se si intende evitare che le favorevoli condizioni che il Bilancio siano esclusivamente affidate all'alea delle entrate.

È inoltre di supremo interesse come per la finanza così per l'economia nazionale, consolidare e migliorare in quanto sia possibile la presente situazione per assicurare le basi del programma che il Governo sarà per concretare in conseguenza dei benefici della conversione. E se si considera che già gravi oneri dipendenti dall'ultima legge e da provvedimenti ancora in attesa di approvazione si svolgeranno a carico del Bilancio e specialmente degli esercizi 1906-1907 1907-1908, risulta troppo evidente come l'amministrazione abbia l'obbligo di imporsi la più assoluta astensione da ogni nuova iniziativa o da opportune espansioni di servizio che abbiano per effetto di aggravare i carichi erariali.

Eguali rigorose cautele devono essere osservate nel misurare le dotazioni dei capitoli di spese generali che si rilevano suscettibili di riduzioni.

Il florido stato delle finanze non deve condurre a più larghi criteri nello spendere, nè ad una ricerca meno severa dei mezzi atti a rendere più intensamente produttivi i pubblici servizi. Poichè tutte le disponibilità di bilancio derivate da una rigida amministrazione, sono da considerarsi come acquisite all'attuazione del programma che il Parlamento riterrà adottare a vantaggio della pubblica economia.

L'on. Majorana avverte che si terrà in obbligo di esaminare i progetti di bilancio, col proposito, non solo di eliminare ogni nuova iscrizione di spesa la quale non risponda a impegni già assunti per legge, ma anche di ridurre, per quanto sia possibile, le iscrizioni antecedenti delle quali non appaia giustificata l'impostazione.

La circolare conclude:

«Formo la presente infine per avvertire che fino a quando perdurerà lo stato di esercizio provvisorio, sarà indispensabile sospendere la presentazione dei progetti di assestamento del bilancio, e per lo stato di previsione non ancora adottato dal Parlamento, non si offrirà la possibilità, o per lo meno la opportunità, di apportare modicazioni agli stati medesimi. Tale circostanza deve rendere l'amministrazione doppiamente guardinga nel gestire il proprio bilancio, essendo così tolto il mezzo di sopperire alle esigenze dei suoi servizi all'infuori dei mezzi assegnatile coi progetti in base ai quali l'esercizio provvisorio fu approvato.»

LA QUESTIONE DEL GIORNO NEL CAMPO SOCIALISTA

Cosa dice Ferri.

Ci telefonano da Roma, 19. (*Vice*):

Enrico Ferri commentando il manifesto dei socialisti riformisti ritiene ingiusta e dannosa l'idea di espellere i sindacalisti quantunque egli personalmente sia contrario al sindacalismo. La loro espulsione produrrebbe la disorganizzazione del partito e riescirebbe vantaggiosa ai soli clericali. Dice che se il socialismo in Italia non ha finora dato buoni frutti, ciò dipende dalle speciali condizioni intellettuali economiche e politiche del nostro paese. Però esso è una delle poche sue forze vive e progressive. Non crede che il rimedio alle divergenze tra sindacalisti e riformisti stia nelle scissioni, ma nella lealtà degli iscritti al partito e nella loro concorde cooperazione alle lotte politiche ed economiche. Cita poi l'esempio di Milano dicendo che ivi la scissione è riuscita dannosa.

Marangoni contro i riformisti.

Ci telefonano da Roma, 19. (*Vice*).

Il *Giornale d'Italia* pubblica un'intervista con Marangoni, direttore dell'*Avanguardia Socialista*. Marangoni dice che le deliberazioni dei gruppi autonomi non l'hanno stupito nè addolorato. Sarebbe stato ridicolo attendere dai maggiorenti riformisti un riavvicinamento con la sezione ufficiale del partito socialista, che li avrebbe portati a spostare completamente la base elettorale. La Federazione Socialista Milanese ha moralmente e politicamente molto guadagnato col suo gesto. Un altro manifesto effetto della sua ultima mossa è di aver fatto ribassare le azioni dell'organismo federalista, che i riformisti si ripromettevano di difendere al Congresso. La intesa del partito socialista di fronte al blocco borghese deve essere unica. Peggio per chi è trascinato dalle alleanze democratiche a coltivare intese in antagonismo a quelle del partito.

LA NUOVA SITUAZIONE DEI FERROVIERI
I miglioramenti.

Ci telefonano da Roma, 19. (*Vice*):

Ieri vi ho trasmesso l'ordine generale di servizio col quale l'amministrazione generale delle Ferrovie di Stato ha portato a conoscenza del proprio personale l'intervenuta approvazione del regolamento, delle tabelle graduatorie, dei quadri di classificazione e di equiparazione e delle disposizioni sulle competenze accessorie.

A commento dell'ordine generale stesso è bene siano conosciuti alcuni particolari del nuovo regolamento che d'ora in avanti regolerà i rapporti fra il personale e l'amministrazione. I principali miglioramenti concessi, per quanto riguarda le carriere, consistono nell'elevamento dello stipendio o paga, minima o massima, e nell'accorciamento degli intervalli di tempo per gli aumenti normali. L'elevamento del minimo che rappresenta un immediato miglioramento fu concesso specialmente alle categorie di personale più umile come quelle che erano le meno ben trattate nei primordi della carriera.

L'elevamento dei massimi, e l'accorciamento degli intervalli di tempo per gli aumenti normali furono estesi a molte categorie degli umili e ad alcune dei dirigenti. Questi miglioramenti vanno in vigore col primo gennaio 1906 e una disposizione transitoria del Regolamento dà i criteri in base ai quali dovrà essere calcolata la posizione di ciascun agente alla data stessa che servirà poi di punto di partenza per l'applicazione dei nuovi quadri. Per facilitare questo computo fu compilato dalla direzione generale un apposito prontuario. Vari miglioramenti furono introdotti anche nelle competenze accessorie, primi fra tutti quelli relativi ai soprassoldi di località nei maggiori centri, dove il costo della vita è un aumento continuo, e molti saranno quindi gli agenti che da tale provvedimento ne risentiranno un reale beneficio.

Furono modificati anche i sistemi di liquidazione dei premi al personale di macchina e viaggiante, nel concetto di renderli più perfezionati nei rapporti delle effettive prestazioni. Fu estesa l'indennità d'alloggio ai sorveglianti, ai brigadieri e ai cantonieri dell'ex rete Mediterranea. Furono istituiti ex novo dei premi di servizio per i capi stazione e per i gestori. Fu esteso agli operai il diritto di nomina del personale in prova dopo un periodo di due anni ininterrotti come avventizi.

CHIAMATA SOTTO LE ARMI

Ci telefonano da Roma, 19. (*Vice*):

Col prossimo ottobre saranno chiamati sotto le armi per l'istruzione per un periodo di venti giorni i militari di prima categoria della classe 1880, ascritti alla artiglieria da campagna, escluso il treno, appartenenti a 59 distretti fra i quali Ancona, Arezzo, Belluno, Bergamo, Bologna, Brescia, Como, Cuneo, Ferrara, Firenze, Forlì, Ivrea, Lecco, Lucca, Livorno, Modena, Monza, Orvieto, Padova, Parma, Pavia, Pesaro, Pistoia Ravenna, Reggio Emilia, Rovigo, Savona, Siena, Treviso, Udine, Varese, Venezia, Verona, Vicenza, Voghera; i militari di prima categoria della classe 1880 dell'artiglieria a cavallo, appartenenti a tutti i distretti del regno; i militari di prima categoria della classe 1887 ascritti alla milizia mobile dell'artiglieria da campagna appartenenti a tutti i distretti; i militari di prima categoria della classe 1887 ascritti alla milizia mobile del Genio specialità ferrovieri. I militari di prima categoria della classe 1879 dell'esercito permanente e quelli della classe del 1875 della milizia mobile appartenenti alla specialità telegrafisti del Genio classificati quali trasmettitori ed appartenenti a tutti i distretti saranno chiamati per un periodo di venticinque giorni.

I TRAMVIERI DI TORINO SI AGITANO
Un'inchiesta sulla sorveglianza al Manicomio.

Ci telefonano da Torino, 18. (P.):

La scorsa notte, i tramvieri della Società Belga, in numero di circa 500, si radunarono a Comizio nel salone dell'Associazione generale degli operai per discutere il nuovo memoriale da presentarsi alla direzione della Belga. All'adunanza assistevano pure alcuni membri della Camera del lavoro.

Nel nuovo memoriale, che verrà presentato lunedì al direttore cav. Lauchard, i tramvieri chiedono che la paga dei conduttori sia portata da L. 3.50 a 4 lire e quella dei fattorini da 3 lire a 3.50 e ciò senza pregiudizio degli attuali aumenti.

I tramvieri chiedono inoltre una più razionale distribuzione delle ore di servizio ed un aumento proporzionale per le ore straordinarie superiori alle 10 ore di lavoro.

⁂ In seguito al tentativo di fuga di una signorina ricoverata da oltre tre anni al nostro manicomio per mania erotica, la quale con l'aiuto di due altri pazzi sarebbe riuscita a svellere le barre della sua finestra ed a scendere in giardino per darsi alla fuga, l'autorità politica ha ordinato un'inchiesta sul servizio di sorveglianza del nostro manicomio, che, a quanto si afferma, per malintese economie lascierebbe molto a desiderare.

LA TERRIBILE ESPLOSIONE
di un opificio pirotecnico.

Ci telegrafano da Bassano, 18 notte. (D.):

Stasera alle sei, causa una spaventosa esplosione rovinava l'opificio pirotecnico di Vittorio Vialetto posto a Valicella San Giorgio. Gli operai Saturnino Scarvini e Colonnello Andrea furono orrendamente ustionati; essi vennero trasportati morenti all'ospedale.

PER DON GIOVANNI VERITÀ

Ci telegrafano da Firenze, 19. (C.):

Il 26 corr., giorno destinato alla inaugurazione del monumento a don Giovanni Verità, si pubblicherà in Modigliana un numero unico dal titolo «L'omaggio dei liberi pensatori» cui collaboreranno G. A. Abba, Alberghi, Brussi, Cantimori, Campi, Cimbali, Del Balzo, Franciosi, Lombroso, Mazzoni, Messeri, Monicelli, Monnina-Penna, Mambelli, Oriani, Pierotti, Sergi, Soldani, Zangarini.

La ditta Fantappiè ha già cominciato i lavori per l'illuminazione fantastica. Hanno promesso il loro intervento con gonfaloni i comuni di Galeata, Meldola, Marradi, Tredozio, Faenza, Cotignola Civitella, Forlì, Ravenna, Firenze, Rocca S. Casciano, Castrocaro, Dovadola.

Saranno, inoltre, rappresentate le loggie massoniche di Firenze, Forlì, Faenza, Bologna, Cesena, Rimini, Ferrara, Modena e Jesi.

È stata accolta con entusiasmo la scelta degli oratori nelle persone dell'on. Angelo Battelli e di Innocenzo Cappa.

Nota satirica del giorno

NONNO FELICE!
(Dal *Nebelspalter* di Zurigo).

Guglielmo II con Guglielmo IV: Che caro ragazzo! Come suo nonno, ha sempre la bocca aperta!

SCIARADA.

Fra gli astri il *primo*, o in musicali note.
Cagione a tutti d'ogni bene o mal
è il mio *secondo* a cui voler non puote
sfuggir la punta del suo acuto strall...
O, se il *totale* tu saper vorrai,
nei farmaci, o lettor il troverai.

Epsilon.

Spiegazione della sciarada di ieri:
(ALTA-LENA).

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO.

LA LETTURA MANGIANDO. — Mangiare è una funzione tanto importante che va compiuta coscientemente. Chi legge s'assorbisce nella lettura, mastica male e gusta poco. Di più, siccome la funzione d'un organo richiama al medesimo maggior quantità di sangue, rendendone più poveri gli altri, capita questo. Che lo stomaco il quale per dovere di organo digerente durante il pasto deve essere più ricco di sangue, ne è meno irrorato in confronto del cervello lavorante per la lettura. L'ideale igienico è di pranzare in compagnia, tenendo dei discorsi lieti, superficiali che non occupino molto la facoltà pensante, ideativa. A tavola niente o poco lavoro psichico.

È perciò che i brindisi e discorsi in fin di tavola sono un peccato contro l'igiene e la salute. I tedeschi si sfogano con degli *urrah* che non impegnano per niente il cervello.

Perchè adunque tanti leggono mangiando? Perchè sono soli, perchè l'uomo è essenzialmente un essere socievole. Chi mentre fa andare le ganasce non ha un compagno con cui [illegible] di leggere. Par di avere un commensale. È vero che a lungo andare viene poi a far compagnia il catarro gastrico.

dott. Petrus.

Appendice del SECOLO 20 Agosto — 46

MARGHERITA BUNAU

La croce della famiglia

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

Si lasciò quindi vestire da Käthe, senza opporre resistenza e condurre a casa poi da Minna, accorsa al tragico annunzio.

Tutti gli abitanti della città convennero al funerale.

L'improvvisa e tragica fine del giovine medico, già noto per la sua attività ed il suo talento, destava il compianto generale. Forse un po' di curiosità si associava alla compassione aumentando il concorso.

Tutti desideravano di vedere come la bella e giovine vedova si condurrebbe in quell'ora di lutto.

Ma non poterono appagare la loro curiosità, nell'osservare gran che. Un fitto velo di crespo le copriva la faccia. Muta, seguiva il feretro a braccio del fratello mentre il vecchio Rechlitz conduceva la madre dell'estinto curva sotto il peso del dolore più che sotto quello degli anni.

Käthe non potè partire subito col padre per Lüchow. Prima dovette appigionare la sua casa e prendere un appartamentino per la suocera, arredandolo. La vecchia udì con stupore e meraviglia che il figlio aveva messo da parte tanti denari per lei, da permetterle di vivere comodamente sola. Tutto le aveva lasciato, quell'ottimo figlio! Delle grosse lacrime le rigavano la faccia a quel pensiero.

In realtà, era un gran sollievo per la poverina non vedersi più costretta a vivere coll'aristocratica nuora: oramai, non avrebbe più paura di disturbare colla sua presenza o di essere importuna in qualche modo.

Poco tempo prima della sua partenza, Käthe si recò ancora una volta al cimitero. Le corone appassite, coi lunghi nastri di raso, infraciditi dalla pioggia, e lacerati dal vento, giacevano ancora sulla zolla appena smossa.

Il cimitero, umido di pioggia, apparve infinitamente tetro a Käthe, tetra la zolla bagnata che nessuna ghirlanda di edera ricopriva ancora pietosamente. Il vento faceva oscillare il suo lungo velo di crespo, le ravvolgeva le gonnelle attorno alle ginocchia.

Essa rimase a lungo colà, guardando le foglie essicate delle corone.

Tutta la muta tragicità, la nobile grandezza di quella vita troppo presto troncata da quella morte crudele le mettevano un brivido nelle vene.

Eppure, non riusciva a sentire un cordoglio insanabile; in fondo al suo pensiero si dissimulava come un rifiorire di speranza.

Il ricordo di tutto quello che aveva sofferto negli ultimi tempi per la febbrile ed irrequieta attività del marito, da cui era quasi abbandonata, per le grette querimonie della vecchia, tutto questo incombeva sull'anima sua opprimendola di un peso intollerabile. Era tanto stanca di soffrire e di dover sempre aver pietà degli altri!

Si rimproverava invano di essere egoista, di aver poco cuore; non riusciva a soffocare una specie di impazienza tormentosa, una febbre di desiderio che l'agitava perennemente facendole anelare, con ogni possa e facoltà dell'esser suo, una vita normale e felice.

Posò le fresche rose da lei portate sulla zolla e giunse le mani; ma anche la sua preghiera le sembrò senza fervore ed inefficace.

Calò di nuovo il velo sul viso ed abbandonò con rapido passo il cimitero.

Quando il cancello ricadde dietro di lei con un tonfo metallico, diede, senza volerlo, un grande sospiro di sollievo.

XV.

Il babbo ha assolutamente dato a Käthe il posto della nostra defunta madre! diceva con malumore Paola di Sponek al fratello venuto a passare alcuni giorni di licenza con lei.

— Va benissimo, secondo me.

Bodo spinse fuori due impeccabili anelli di fumo dalla bocca aperta a foggia di *o*, seguendoli con sguardo meditabondo, mentre si perdevano nell'aria.

— Trovo che possiamo essere contenti di vedere il babbo così ben tenuto, e relativamente lieto. La direzione della casa va come sulle rotelle grazie a Käthe; essa esce a cavalcare col babbo pei campi, egli la consulta su ogni cosa, importante o minima che sia.

— Sì, sì, essa è un vero miracolo di perfezione! l'accento di Paola era molto stizzoso, mentre ella profferiva quelle ironiche parole.

— Devi riconoscere che Käthe è diventata più amabile, Paola. Non offende più nessuno coi suoi giudizii severi le sue lune. Ma poverina! è stata a dura scuola!

— Ti ha forse raccontato qualche particolare sulla sua vita coniugale? domandò Paola, con viva curiosità. Per me, naturalmente tutte queste cose sono un libro suggellato.

— Käthe è molto riserbata; ma so molte cose da altri.

— Che cose?

— Ti piacerebbe molto di saperle eh? replicò Bodo, stuzzicandola.

— Suvvia, non essere noioso.

— Sono sicuro che non sapresti star zitta, Paola.

— Ma certo che lo saprei, ove fosse necessario. Andiamo, di su!

— Ebbene, sappilo: tanto fra poco sarà cosa nota da tutti che Käthe riprende marito.

— Come? E chi mai sposa? Forse qualche collega del defunto, per tornare a respirare l'aria a lei tanto grata, degli ospedali?

— No, cara sorella; sei in errore: questa volta sposerà il capitano di cavalleria Jürgen di Retzow.

«Lo aveva assistito anni fa, nella casa di salute, si volevano già bene allora; si sono riveduti poi dopo il matrimonio di Käthe, ed egli non aspetta che la fine del lutto per domandare la sua mano.

— Eh! saranno dicerie! Far la corte ad una donna maritata e sposare una vedova sono due cose molto diverse!

— La mia fonte è molto attendibile questa volta. Tengo tutti questi particolari da Retzow in persona. L'autunno scorso, poco dopo la morte di Hartung, mi sono trovato alle grandi manovre col capitano; una sera, accanto al fuoco del bivacco mi ha aperto il cuore, confidandomi ogni cosa.

— Hai raccontato quest'incontro a Käthe?

— Naturalmente, d'altronde Retzow lo desiderava.

— E lei, che cosa ha detto?

— M'ha gettate le braccia al collo col suo fare impetuoso di una volta, soffocandomi quasi di baci. Poi ha messe le mani sul petto, dicendo: «Guarda Bodo; ho dovuto tenermi il cuore stretto così, perchè non mi sfuggisse.»

«Dunque la cosa è sicura ed io mi rallegro moltissimo che la povera Käthe possa finalmente essere felice anche lei.

«Retzow è assolutamente l'uomo che ci vuole per lei.

— Speriamolo! disse Paola, con tuono di dubbio. Ha denari?

— Ne ha molti. Eppoi è l'erede di una grande tenuta, come unico figlio di genitori ricchissimi.

(Continua).

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

16 Pagine

in grande formato con riproduzioni nitidissime degli ultimi figurini pubblicati dalla *Mode* [illegible] di *Parigi* e dal *Bazar* di Berlino formano l'elegantissimo fascicolo mensile della

NOVITÀ

il più importante e ricco giornale di mode che si stampi in Italia. Ad ogni numero va annesso un grande figurino colorato, un modello tagliato, una tavola di ricami, ecc.

Prezzo d'abbonamento annuo, nel Regno, L. 7.—

Un numero separato Cent. 75.

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

LEGGETE

Mercoledì 22 Agosto

la prima appendice del romanzo

Il figlio del ladro

di GIULIO MARY.

CRONACA

ALL'ESPOSIZIONE

LA MOSTRA DIDATTICA in Piazza d'Armi.

Ieri mattina alle ore 11 in un angolo della Piazza d'Armi, presso l'antico campo di tiro a segno, s'è inaugurata la mostra didattica. Erano presenti, oltre i numerosi invitati — insegnanti la più parte —, l'on. Maino, il prof. Graziani, il prof. Friso, il prof. Ambrosini direttore delle scuole elementari di Torino, il provveditore agli studi Ronchetti.

Rivolsero parole di saluto agli intervenuti e dissero degli scopi della Mostra il presidente dell'Associazione magistrale signor Quarello, il cons. provinciale Merlini, l'avv. Moiana, che rappresentava il Comune, il conte Crivelli Serbelloni pel Comitato dell'Esposizione, il provveditore Ronchetti, che rappresentava anche il prefetto, l'avv. Simoni pel ministro della P. I., il prof. F. Pullè presieduta dall'Università popolare di Bologna.

L'Esposizione didattica, che si è inaugurata iermattina è assai interessante, specialmente per coloro che si occupano dell'educazione del fanciullo.

Vi sono esposti i quadri dimostrativi dei diversi metodi e delle varie teorie in uso per l'educazione morale e fisica, come per esempio quelle sul moto razionale graduato, progressivo, per fare che i muscoli non s'indeboliscano, ecc.

Il primo Congresso della panificazione

Iermattina venne inaugurato nel salone a pianterreno del palazzo delle Associazioni esercenti e commerciali, in piazza San Sepolcro 9, il primo Congresso nazionale della panificazione ed industrie affini, promosso dalla Mutua Cooperativa di proprietari di forni della nostra città.

I delegati presenti raggiungono il bel numero di 300, e sono giunti da ogni parte d'Italia, a testimoniare della unità di intenti e di interessi che li lega.

Al tavolo d'onore, quando la seduta fu dichiarata aperta, sedevano nel centro il dottor Carlo Luraschi; a sinistra l'assessore Menozzi per il Comune, il consigliere rag. Sperati e il signor Rosio; a destra l'avv. Manusardi per il Comitato dell'Esposizione, il dottor Eugenio Levati ed il segretario avv. Domenico Galloni.

L'assessore recò per primo, in nome della cittadinanza, il saluto augurale ai congressisti, ringraziandoli d'aver accettato l'invito di Milano; seguì il dottor Luraschi che disse dei meriti civili dei proprietari di forni; quindi l'avvocato Manusardi per il senatore Mangili ben auspicò dei lavori del Congresso. Lette le adesioni, fra cui quelle della Camera di Commercio e dell'Associazione granaria di Milano, l'avv. Alessandro Crosti disse poche parole per la Società Esercenti; gli tennero dietro il rappresentante napoletano signor Francesco Pagano, il salumiere Cavenaghi ed altri, ed infine nominata la presidenza, il Congresso fra grandi applausi venne dichiarato aperto.

La candidatura clerico-moderata al II collegio.

L'altra sera il Comitato elettorale clerico-moderato del secondo Collegio tenne lunga e poco calma adunanza nella sue sede di via Monforte per procedere alla proclamazione del candidato. Intervennero i rappresentanti delle Associazioni moderate insieme a parecchi delegati delle organizzazioni elettorali cattoliche. Dopo breve discussione i convenuti proclamarono la candidatura dell'ex assessore nobile Emanuele Greppi.

Teneva la presidenza il principe Emilio Barbiano di Belgioioso.

I funerali d'una vittima del dovere.

Alle 2 pomeridiane di ieri ebbero luogo i funerali del vigile urbano di Como, Amedeo Gariberini, morto idrofobo, ed essi riuscirono una commovente dimostrazione di affetto per la nobilissima vittima del dovere.

Il corteo partì dall'Ospedale Maggiore preceduto dalla banda Milano, cui tenevano dietro le rappresentanze dei carabinieri in congedo di Como con bandiera, delle guardie di città e dei carabinieri di Milano, delle guardie daziarie di Como, dei necrofori e dei portieri municipali cittadini, delle guardie daziarie, dei pompieri e dei vigili urbani con bandiera di Milano, dei pompieri di Como pure con bandiera.

Il carro di seconda classe, appariva adorno di bellissime corone di fiori freschi, omaggio dei nostri vigili urbani e dei pompieri e dei vigili lariani.

Seguivano i parenti, gli assessori comaschi avv. Benzoni, avv. Bai, il dottor Michelangelo, e il cav. Boglioni, quel segretario capo avv. Biotti, il comandante Agostino Conforti, il delegato municipale milanese Maracchia e gli ispettori Venario e Redaelli. Chiudeva il corteo un lungo stuolo dei nostri vigili.

Al cimitero Monumentale parlarono commossi e commovendo, dando l'estremo saluto al povero Gariberini i signori Romani e Ghezzi, vice-presidente il primo e consigliere il secondo dell'Associazione dei vigili urbani di Milano; l'assessore Benzoni pel sindaco e la Giunta di Como, il segretario Biotti per gli impiegati, ed ultimo il vigile Carlo Massima.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole — Milano: leva 5.31 — tram. 7.22 — Roma 5.23 — tram. 7.8 — Palermo 5.25 — tram. 6.55.

Luna — Oggi luna nuova alle 2.12 ant. — Invisibile.

IL TEMPO IN EUROPA. — Pressione massima di 770 sul Golfo di Guascogna, minima di 750 sul Baltico settentrionale.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 13 nuvoloso — Zurigo, 12 nuvoloso — Trieste, 19 vario — Nizza, 21 vario — Praga, 14 coperto — Budapest, 15 temporale — Vienna, 13 coperto — Pietroburgo, 19 coperto.

IL TEMPO IN ITALIA. — Pressione leggermente salita al nord, discesa altrove: massima di 760-61 lungo la zona prealpina, minima di 756 sul basso Adriatico.

Venti prevalentemente boreali.

Temperatura quasi generalmente discesa.

Ieri: bello in Piemonte, Lombardia, Liguria, estremo sud e Sicilia, nuvoloso con pioggie sparse altrove.

Tendenza: Bello sull'alta e media Italia, vario con qualche pioggia o temporale al sud.

OSSERVATORIO DI BRERA.

18 agosto 1906.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 744.4.

Temperatura centigrada media + 20.°7, massima + 28.0, minima + 14.2.

Umidità relativa media 55 %.

Venti dominanti: Sud Ovest moderato.

Stato prevalente dell'atmosfera: quasi sereno, caligine.

Violentissimo temporale a Brescia. Danni gravissimi.

Ci telefonano da Brescia, 19, mattina. (M.):

Un violentissimo temporale, accompagnato da grandine si è scatenato questa notte sulla città e sulle campagne circostanti arrecando danni gravissimi, specialmente ai raccolti. La zona ovest della città fu la maggiormente colpita. Mentre vi telefono il temporale continua.

Un furioso temporale ad Ancona. Disgrazie in mare.

Ci telegrafano da Ancona, 19, sera:

Stamane si è scatenato un furioso temporale. Il mare è agitatissimo. Parecchie barche sono pericolanti; altre si sono infrante sugli scogli. Notizie da Numana recano che due barche pescherecce si sono capovolte. Si ignora la sorte dell'equipaggio. La torpediniera 68 è partita per portare soccorso. La torpediniera 89 nei pressi di Falconara è stata colta da una tromba marina che la danneggiò.

Scosse di terremoto in Germania.

Ci telegrafano da Berlino, 19, (M.):

Ieri si avvertirono durante un uragano leggiere scosse di terremoto nel territorio dell'Alto Weser.

Nuove minaccie di disordini in Sardegna

La divisione di un sughereto comunale.

Ci telegrafano da Sassari, 19. (M.):

A Orune si procede al *referendum* sulla divisione del vasto sughereto comunale. La popolazione è eccitata; si temono disordini.

I TUMULTI DI SINISCOLA.

Sindaco e segretario in ostaggio L'occupazione di Pauleddas.

Ci telegrafano da Sassari, 19. (M.):

Si apprende che durante i vandalismi al Municipio di Siniscola la folla non rispettò che le effigie dei reali e il crocifisso.

In seguito all'arrivo di truppa le comunicazioni postali e telegrafiche sono ristabilite. Trecento popolani armati di fucili, di roncole, di spiedi tenendo in ostaggio il sindaco e il segretario, stazionano sul terreno controverso di Pauleddas, pronti a marciare contro il paese di Irgoli. Il sotto-prefetto Doro, arrivato a Siniscola, fece invitare i rivoltosi a rientrare nel loro paese, ma essi si rifiutarono invitando il sotto-prefetto a recarsi a Pauleddas a sanzionare il diritto di occupazione del terreno controverso e pretendendo la liberazione degli arrestati e la promessa di impunità pei vandalismi commessi.

Il sotto-prefetto naturalmente si rifiutò e ordinò l'invio di truppa a Pauleddas.

Il conflitto è scongiurato.

Ore 16.30. — Il conflitto tra siniscolesi e irgolesi è momentaneamente scongiurato per il contegno lodevole degli irgolesi che non scesero a Pauleddas.

I rivoltosi stamane rilasciarono il sindaco e il segretario. Si attende il commissario prefettizio per riorganizzare l'amministrazione comunale.

Ore 17.30. — I rivoltosi sono rientrati tranquillamente a Siniscola.

CORRIERE GIUDIZIARIO

La causa Mascagni-Liceo di Pesaro.

Ci telefonano da Roma, 19. (*Vice*):

A proposito della sentenza nella causa tra il maestro Mascagni ed il Liceo di Pesaro, sentenza che verrà pubblicata il giorno 22 corrente, la *Vita* afferma stamane che il ritardo nella pubblicazione deriva dalla gravità dell'argomento e dal fatto che fu mutato il relatore. Il giornale soggiunge che producono sinistra impressione gli armeggi di un senatore il quale pubblicamente si vanta di adoperare la sua alta e forse esagerata influenza perchè la sentenza risulti secondo i desideri suoi e quelli dei suoi amici locali.

Il senatore che è stato in Ancona ed ha narrato anche le sue visite a Roma, assicura che metterà a posto i magistrati.

La causa Merello-Ministero degli interni. 160 mila lire di danni.

Abbiamo da Cagliari:

I periti ingegneri Mossa e Dessy, incaricati di procedere alla perizia onde accertare lo stato e le condizioni dei fabbricati, dei binari, impianti e materiali della tramvia Cagliari-Quarta Sant'Elena, hanno presentato le perizie secondo le quali i danni in complesso ammonterebbero a circa 160 mila lire, cifra di cui l'ex deputato Merello chiede il rimborso al Governo.

Un prete condannato per falso. Dieci mesi di detenzione.

Abbiamo da Novara:

Il tribunale di Torino condannava per falso in giudizio don Pietro Lavatelli, un prete settantenne, chiamato anche « don Quaranta » a dieci mesi di detenzione.

La denominazione di « don Quaranta » gli venne affibbiata perchè egli suole prestar denaro almeno al *quaranta* per cento.

Contro la sentenza don Quaranta appellò e la Corte d'Appello confermò la sentenza.

Ricorse in Cassazione e la Corte di Cassazione di Roma respinse il ricorso.

Il prete Lavatelli, nonostante i suoi settant'anni, fu anche qualche mese fa a Torino eroe di una piccante scenetta con due donne allegre.

La riforma giudiziaria. L'aumento degli stipendi

Ci telefonano da Roma, 19, sera. (*Vice.*):

Gli studi che l'on. Gallo sta compiendo per la riforma giudiziaria progrediscono alacremente e incominciano a prendere forma concreta. Un punto che potrebbe già dirsi concretato è quello che riguarda gli stipendi che verrebbero notevolmente migliorati e sarebbero così determinati: uditori lire 1500; pretori da 3000 a 4000; giudici da 5000 a 6000; vicepresidenti 6500; consiglieri e sostituti procuratori generali d'Appello, da 7000 a 8000; consiglieri di Cassazione da 12 000 a 14 000; primo presidente procuratore generale d'Appello e primo presidente di sezione di Cassazione 16 000; primo presidente e procuratore generale della Corte di Cassazione di Roma, 20 000.

SCIOPERI E AGITAZIONI

La vertenza dei metallurgici di Bari sta per comporsi - Bilanciai, spazzini e lavoratori della cera che minacciano di scioperare.

Ci telegrafano da Bari, 19 sera (G.):

La calma continua. Il sindaco Lembo ha continuato stamane le trattative con gli operai e la ditta Lindermann. Si dice che sarebbe assicurato il componimento definitivo della vertenza dei metallurgici per domani.

I bilanciai a loro volta domani si metteranno in isciopero, non avendo gli industriali risposto al loro memoriale chiedente miglioramenti. Stamane gli spazzini richiesero all'amministrazione comunale un aumento di salario; non ottenendolo fra qualche giorno voterebbero lo sciopero dell'intera classe. Egualmente faranno gli operai e le operaie della ditta De Leonardis, esercente una cereria e una fabbrica di carte da giuoco, qualora non ottenessero l'aumento del 25 per 100 sul salario degli uomini e del 20 per 100 su quello delle donne.

I vetrai di Sarzana.

Ci scrivono da Sarzana, 19:

Gli operai addetti ai lavori della nostra Vetreria si sono posti in sciopero non avendo ottenuto dai padroni il richiesto aumento di salario.

ULTIMA ORA

I principali edifici crollati a Valparaiso

Anche la Banca Italiana è precipitata.

Fra le vittime vi sono molte notabilità.

Ci telefonano da Londra, 19, sera. (B.):

Un dispaccio da Buenos Ayres reca: A Santiago si cominciano a ricevere notizie confermanti l'orrore della catastrofe di Valparaiso. I particolari comunicati dagli abitanti venuti a Santiago a cavallo dimostrano che il disastro è stato terribile. Quasi tutti gli edifici sono crollati. Le vie sono scomparse. Gli incendi scoppiati simultaneamente in parecchi punti continuano.

—Gli arrivati confermano che gli edifici dell'arsenale, della scuola navale, della dogana, del Governo marittimo, dell'hôtel Royal, i palazzi della signora Ross Edwards e del giornale Mercurio, *gli edifici della Banca del Cile, della Banca di Tarataca e della Repubblica Argentina sono crollati.*

Il numero dei morti sarebbe altissimo.

Invece, un ufficiale ed un commerciante italiano giunti ieri a Santiago dicono che il numero dei morti non supera i cento. Fra essi vi sono numerosi personaggi distinti. Un impiegato del telegrafo ha trasmesso notizie identiche da Salto, località vicina a Valparaiso. Si conferma che degli incendi scoppiarono nel quartiere Almendral e si conferma pure il crollo degli edifici delle Banche Spagnuola ed Italiana.

Dei corti circuiti si sono prodotti sulle linee tramviarie e nei fili telegrafici a Valparaiso piombando la città nell'oscurità.

Nelle prigioni i detenuti tentarono di fuggire ed i guardiani spararono in aria per intimidirli.

A Santiago gli edifici del Congresso, dell'Intendenza municipale, della Scuola navale dei Tribunali, delle Scuole professionali, della Legazione del Perù, la casa di abitazione del presidente Riesso, il Mercato centrale e la prefettura di polizia sono seriamente danneggiati. L'ufficio del telegrafo è in pericolo di crollare. Il panico continua.

Le vittime di Santiago

I morti di terrore - Los Andes non esiste più - Ponti e tunnels distrutti.

Ci telefonano da Londra, 19, sera. (B.):

Si ha da New York:

È nel quartiere povero di Santiago dove le piccole case sono crollate che si conta il maggior numero di vittime. Il comandante Crux Vergara è morto in seguito al panico come pure altre persone che soffrivano di affezione cardiaca. Le scosse che continuano, quantunque con poca intensità, allarmano gli abitanti e minacciano di far crollare gli edifici già danneggiati.

All'Osservatorio astronomico si dichiara che non si crede alla possibilità di nuove forti scosse. Nondimeno numerose famiglie hanno dormito durante la notte scorsa nelle piazze, nei trams, nelle vetture, ecc.

Il Governo ha inviato truppe di fanteria e cavalleria per ristabilire le comunicazioni fra Santiago e Valparaiso ed ha organizzato soccorsi per gli abitanti.

Il numero dei morti a Valparaiso è sconosciuto ancora ma è certo molto elevato e vi sono parecchie centinaia di feriti. Santiago ha sofferto considerevolmente e conta parimenti numerosi morti. Los Andes è quasi totalmente distrutta. Il Palazzo del Governo e gli edifici pubblici sono completamente rovinati.

La piccola città di Quillotas non è più che un ammasso di rovine. Molte persone perirono travolte fra le macerie. Fra Santiago e Los Andes tutti i ponti e tunnels della ferrovia sono stati demoliti.

ALTRE CITTÀ ridotte a mucchi di rovine.

Ci telefonano da Parigi, 19. (P):

Telegrafano da Buenos Ayres che da informazioni pervenute da fonte sicura risulta che la città di Valparaiso, in seguito alla violenza del terremoto, ed alla vastità dell'incendio scoppiato subito dopo la scossa sismica, è quasi completamente distrutta. Il centro della città è specialmente danneggiato. Dalla piazza dell'Orden fino alla piazza Prat la devastazione è completa. Il numero dei morti non si è ancora potuto precisare, ma è certamente grandissimo. Vi sono poi centinaia di feriti. Il panico regna tuttora immenso.

La città di Santiago è stata pure assai danneggiata, ed anche colà vi sono molti morti e feriti. Los Andos è quasi completamente distrutta. Il palazzo del Governo, gli alberghi, gli uffici pubblici sono tutti crollati. Le città di Quillosa, Llai, Illapel, Vallena e San Felipe sono completamente distrutte. Altre città lo sono parzialmente. La città di Quillosa poi non è più che un ammasso di rovine. Sotto le macerie giaciono moltissime vittime. Tra Santiago e Los Angelos tutti i ponti e tutte le gallerie sono crollate interrompendo le comunicazioni ferroviarie.

Si attribuisce l'origine delle scosse di terremoto alla ripresa di un vulcano che si trova nelle vicinanze di Jemin los Andes.

A Valparaiso anche le dogane bruciano

Il quartiere del porto atrocemente colpito.

Ci telefonano da Londra, 19, sera (B.):

Un dispaccio da Buenos Aires reca:

« Si ha da Santiago che Rancagua, Melipilla, Llay-Hay sono quasi distrutte. Mancano notizie per il resto del paese. L'ansietà della popolazione è immensa. Le ultime notizie annunziano che gli edifici di Casa Blanca sono interamente crollati. Secondo le stesse informazioni un viaggiatore ha dichiarato che presso Las Vegas, situata approssimativamente a metà strada fra Valparaiso e Santiago, un treno fu violentemente scosso e per poco non è sviato. La macchina si fermò di botto e fu così evitata una catastrofe.

A Valparaiso gli incendi infierirono specialmente nel quartiere di Almendral e numerose case sono crollate nel quartiere del porto. Il sindaco di Valparaiso dichiara che ignora sinora il numero delle vittime ma suppone che siano numerose. I pompieri di Santiago sono partiti oggi con treno speciale per Valparaiso per partecipare all'opera di estinzione dell'incendio. Si assicura anche che le dogane bruciano.

Il Consolato italiano a Valparaiso è crollato.

Ci telefonano da Roma, 19 sera:

Il sottosegretario degli affari esteri non appena avuto ieri notizia del disastro che ha colpito il Chilì telegrafò al ministro italiano a Santiago perchè esprimesse ufficialmente le condoglianze del nostro governo e desse sicure e particolareggiate informazioni. Finora non è pervenuta alcuna risposta. Arrivò invece alla Consulta un telegramma del Console di Valparaiso dicente essere grave la rovina e che fu distrutta la casa dove aveva sede il Consolato italiano. Il Console fu autorizzato telegraficamente a soccorrere largamente i nostri connazionali bisognosi.

Il Vaticano impensierito per gli effetti dell'enciclica contro la Francia.

Ci telefonano da Parigi, 19 sera. (P):

Telegrafano da Roma ai giornali parigini che dopo la pubblicazione dell'Enciclica, un mutismo generale regna su di essa in Vaticano. Il papa, che del resto non riceve mai nessuno, non ne parla e si prende il suo riposo estivo di un mese. I cattolici francesi continuano a mandare al Vaticano delle lettere e degli indirizzi i quali vengono tutti consegnati al papa perchè il cardinale Merry del Val è in villeggiatura insieme a una gran parte degli impiegati del Vaticano.

Un altissimo prelato della curia fu intervistato ma non seppe trovare altro che espressioni di dolore per le conseguenze che l'enciclica può avere. Gli fu chiesto se delle istruzioni segrete furono mandate ai vescovi. Rispose di nulla sapere. Da altra fonte si assicura che le istruzioni definitive per mettere in luogo sicuro i beni della chiesa non partiranno dal Vaticano che dopo la prossima riunione dei vescovi francesi. Di certo c'è solo questo: che nel Vaticano e nelle sfere ecclesiastiche si è molto preoccupati delle impressioni disastrose che l'enciclica ha sollevato in Francia. Si sperava veramente in altri risultati ed ora si teme qualche colpo di testa da parte del governo della Repubblica.

UNA FESTA A PARIGI della fratellanza internazionale.

Ci telefonano da Parigi, 19, sera. (P.):

La Federazione socialista della Senna e la Commissione permanente del partito socialista organizzarono ieri sera in una sala del Trianon un *meeting* in onore dei socialisti austriaci di passaggio a Parigi. La società corale tedesca si fece applaudire cantando delle marcie operaie.

Altri eseguirono dei canti rivoluzionari i cui ritornelli furono ripetuti in massa da tutti i presenti, circa mille cinquecento. I quattrocento socialisti austriaci e ungheresi cantarono poi l'Internazionale. Dopo il canto del *Drapeau Rouge* eseguito dalla Società corale tedesca cominciarono i discorsi e parlò applauditissimo Lafargue, il quale diede il benvenuto agli ambasciatori della pace che rappresentano un insieme di nazionalità curve politicamente ed economicamente sotto il dispotismo imperiale.

Egli rese omaggio a Vittorio Adler, capo dei socialisti austriaci, che lavora da venticinque anni allo sviluppo e all'unione del partito e salutò le donne socialiste austriache che erano in buon numero nel *meeting*. Schreier presidente del Club tedesco socialista di Parigi e i deputati socialisti Constant e De Fente parlarono pure applauditi.

Il *meeting* finì a tarda ora fra la generale allegria e fra continue manifestazioni di fratellanza e di cordialità.

Il mistero dell'abate Delarue. Assassinato?

Ci telefonano da Parigi, 19. (P):

I cronisti parigini le inventano tutte per poter scoprire il cadavere del prete Delarue già curato di Chatenay. Dopo i fachiri e gli spiritisti messi in moto in questi giorni e le cui stupide avventure hanno fatto ridere a crepapelle i parigini, il Metel scrive ora di aver comperato una iena per lanciarla sulle orme del delitto e trovare il cadavere del prete. Ma lo scherzo della iena, più pericoloso di quello dei fachiri e degli spiritisti, solleva un entusiasmo assai mediocre. Intanto si mette in circolazione la voce che il prete, che nelle ultime elezioni politiche ha partecipato vivacemente alla lotta, sarebbe stato ucciso durante una vivacissima discussione con un suo avversario politico. Questi lo avrebbe colpito, ma senza intenzione d'ucciderlo. Terrorizzato alla vista del cadavere, sarebbe corso ad avvisare un suo intimo amico e tutti e due insieme avrebbero sepolto il corpo del prete.

L'*Echo de Paris* dice anzi che l'autorità conosce il colpevole, il cui arresto è imminente.

Come veramente avvenne la romanzesca fuga del famoso ladro di Mosca.

Ci telefonano da Londra, 19 sera. (B):

Un dispaccio da Pietroburgo reca: Contrariamente alla prima versione che si è data della fuga di Bezentozoff, capo dei saccheggiatori della Banca di Mosca, il capo della brigata che accompagnava il treno portante Bezentozoff, ha narrato quanto segue: Bezentozoff, fingendo di avere un disturbo viscerale nel momento in cui il treno rallentava la sua corsa, in una forte salita, si fece condurre alla ritirata da una sentinella, poi chiuse la porta dietro di sè. Il guardiano attendeva la sua uscita. Bezentozoff intanto fuggiva dalla parte dell'altro binario dalla finestra della ritirata che aperse liberamente senza aver bisogno di spezzare il vetro. Il guardiano lasciò passare dieci minuti prima di preoccuparsi del tempo che impiegava il detenuto a riaprire. Era allora troppo tardi per raggiungere il fuggitivo. Un vetro del vagone fu spezzato effettivamente ma da un gendarme che volle vedere la direzione presa da Bezentozoff. Le autorità hanno organizzato delle ricerche con un migliaio di uomini in una vasta foresta ove Bezentozoff era scomparso.

LA SALUTE DELLO SCIA.

Feste popolari in Persia per celebrare la Costituzione.

Ci telefonano da Parigi, 19 sera, (P.):

La Legazione di Persia a Parigi smentisce le gravi notizie telegrafate da Pietroburgo, sulla salute dello scià. La legazione stessa non ha nulla ricevuto in proposito. Gli ultimi dispacci pervenuti alla legazione da Teheran parlano invece di brillanti feste popolari celebrate in occasione della costituzione concessa dallo scià al suo popolo.

In questo telegramma non è fatta alcuna allusione alla malattia del sovrano.

Un monumento ad un romanziere popolare.

Ci telefonano da Parigi, 19, sera. (P.):

Oggi a Bordeaux si è solennemente inaugurato il monumento al popolarissimo romanziere Ferdinando Fabre, morto nel 1898. Il geniale scrittore aveva già un busto eretto in suo onore nel giardino del Lussemburgo, ma i suoi concittadini vollero dedicargli anche il monumento oggi inaugurato, il quale è opera dello scultore De Villeneuve. Il sottosegretario alle Belle Arti, Dujardin Beaumetz, pronunciò il discorso inaugurale. Per la circostanza hanno luogo a Bordeaux grandi feste popolari.

Le soffitte abitate in gioventù da Vittor Hugo e da Gambetta.

Ci telefonano da Parigi, 19, sera. (P.):

Si è rinvenuta, dopo molte ricerche, la prima soffitta abitata a Parigi da Victor Hugo. Essa si trova nella casa al numero trenta della via del Dragant, vicino a Saint-Germain-des-Prés. È una cameretta fatta a *mansarde* (soffitta) che guarda sui tetti di una vecchia casa costruita ai tempi di Luigi XIV. Dinanzi alla finestra vi è un minuscolo balcone dal quale l'autore futuro di *Nôtre dame de Paris* poteva vedere i campanili e le torri.

Questa cameretta è attualmente abitata da un giovane studente di pittura che si prepara al premio di Roma. Il proprietario della casa, Batard, ha posto ora sulla facciata una lapide indicante che il grande poeta ha scritto colà i suoi primi versi.

A pochi passi da questa casa, all'angolo delle vie Buonaparte e Gotzlin, sopra i tetti di una casa più moderna, un'altra soffitta è stata trovata, la quale, sotto l'impero, fu il primo alloggio di Leone Gambetta.

Un gruppo di amici di Gambetta farà mettere anche su questa casa una lapide commemorativa.

Una grande e pacifica dimostrazione dei macchinisti della R. Marina A SPEZIA.

Ci telefonano da Spezia, 19, sera, (R.):

Stasera tutti i sott'ufficiali macchinisti e di altre categorie della regia marina, liberi dal servizio, si riunirono in piazza Chiodo per protestare contro il ministero della Marina che è venuto meno alle promesse fatte in merito ai miglioramenti da loro tanto tempo attesi. Alla riunione i sott'ufficiali intervennero in numero di circa cinquecento, calmi e dignitosi. La protesta muta destava una certa emozione. Non una parola nè un grido sedizioso. La colonna dei dimostranti si mosse poi dalla piazza soffermandosi al palazzo dell'ammiragliato.

In quel momento passava il contrammiraglio Zezi, direttore generale dell'arsenale, il quale osservò « che avevano fatto una buffonata » (*testuale*). Ma i sottufficiali lo salutarono silenziosamente continuando il loro cammino per via Cavour.

Il capitano di fregata Mastar trovando fra la folla un caporale della sua nave, senza interrogarlo gli intimò imperiosamente di recarsi subito a bordo per passare in prigione. Altrettanto il capitano fece poi con un suo sott'ufficiale macchinista.

Allora i dimostranti si sciolsero sempre in silenzio, ma la popolazione fischiò sonoramente il comandante. Anche i semaforisti hanno fatto una dimostrazione pacifica.

Rivista settimanale della Borsa

Milano, 18 agosto 1906.

Dopo quattro giorni di riposo, ristorato dall'ossigeno della campagna e dalla quiete dello spirito, gli operatori ritornarono alle Borse con le migliori disposizioni per reagire contro la deprimente inattività, che da tempo caratterizza il nostro mercato. E che vi fosse tutto il buon volere d'infondere nell'ambiente un poco di quella vivacità che fu così largamente prodigata in passato apparve subito nella riunione antimeridiana di giovedì; ma già nella seconda riunione dello stesso giorno si delineava un movimento opposto a quello che aveva tentato di rialzare la fiducia in migliori quotazioni.

Ieri la debolezza riprese il suo generale dominio su tutto il mercato, annullando quasi tutta l'influenza delle buone disposizioni del giorno precedente; ed oggi la giornata è stata peggiore, essendosi maggiormente accentuata la reazione. Hanno influito le vendite ordinate dalla piazza di Genova e le condizioni non buone in cui trovasi quel mercato, notoriamente carico ed inquinato da tendenze speculative esagerate, ma nella sostanza la realtà è questa: che le buone disposizioni ormai non valgono a modificare una condizione di cose che ha cause obbiettive, insanabili con un po' di ottimismo più o meno spontaneo, e che è la conseguenza preveduta e fatale degli eccessi allegramente consumati nei due anni trascorsi. Forse vi saranno già o avremo delle esagerazioni anche in questo movimento di contrazione dei corsi che furono artificiosamente spinti; ma anche questa è una conseguenza inevitabile dei fasti non dimenticati della speculazione rialzista ed in generale è la naturale reazione provocata da qualsiasi eccesso.

I titoli che di questa reazione ebbero ancora a soffrire in questa settimana sono nel gruppo siderurgico. Le Terni innanzi tutto, quantunque rispetto ai minimi corsi di Genova sieno state qui ben sostenute, perdono con oggi 65 lire sul prezzo di sabato scorso; seguono le Armstrong con 18 lire di ribasso e con perdite più lievi le Elba e le Savona.

Anche le Edisono hanno avuto un sensibile ribasso nella giornata di oggi, e maggiormente le Italo-Americane, le quali perdono 16 lire in seguito alle notizie dei dolorosi avvenimenti nell'America del Sud.

Oltre questi ribassi, si sono avute variazioni insignificanti; però pur rimanendo la maggior parte dei corsi invariati il mercato chiude con tendenza ancora più debole della settimana precedente.

Le rendite e le obbligazioni non hanno seguito l'indirizzo del mercato dei valori, essendo state ben sostenute.

La Rendita 3.75 % da 102.50 è migliorata ancora a 102.55 con 10 centesimi in meno per il contante.

Anche la rendita 3.50 % è progredita da 101.52 a 101.62 prezzo nominale per contanti.

Le Obbligazioni chiudono ferme agli stessi prezzi di sabato scorso, eccetto le Meridionali 3 % che da 362 vanno a 362.25. Non variano quindi le Tirreno a 506.50, le Ferrovie 3 % a 357, le Sarde 1879 a 367, le Mediterraneo a 501.75, le Cassa Risp. Milano 4 % a 508.25 e quelle 3.50 % a 496.25, le Prestito U. Napoli a 100.50 e quello di Milano a 102.12.

I valori bancari ben sostenuti in principio sono stati oggi meno resistenti; le Banca d'Italia da 1317 migliorate a 1320 ribassano a 1313, le Commerciali da 931 progredite a 933 declinano a 930, le Credito da 619 aumentate a 624 chiudono a 622, le Bancaria da 327 migliorate a 330 indeboliscono a 326. Le Banco Roma guadagnano oggi una lira a 114.

Nei valori di trasporto le Meridionali restano invariate a 823, le Mediterraneo perdono due lire a 487 e le Venete ne guadagnano invece una a 92. Le Rubattino dopo aver quotato qualche lira in più restano immutate a 480.

Nei valori elettrici le Edison da 897 discendono a 886 e le Vizzola restano invariate a 1345. Le Tecnomasio ripetono il consueto e nominale 35.

Nei tessili variano le Linificio da 218 a 217, le Cantoni da 548 a 545 e le Muggiani da 319 a 318.

Immutate le Lanificio Rossi a 1665 le Veneziano a 260, le Bergamasco a 315, le Candiani a 150, le Valle Seriana a 445, le Tosi a 351, le Bernasconi a 107 e le Tessuti stampati a 360.

Nei valori siderurgici e meccanici ribassano le Terni da 2200 a 2135, le Armstrong da 448 a 430, le Elba da 490 a 482, le Savona da 466 a 462. Ricercate invece le Breda che da 340 migliorano a 345. Aumentano lievemente le Ferrire da 290 a 291. Non variano le Metalli a 166 e le Miani e Silvestri a 142. Le Montecatini perdono una lira a 138.

Cambi meno sostenuti in complesso. *Chèque* Francia da 100.02 a 100 — Svizzera da 100.15 a 100.07 — Londra da 25.19 a 25.17 — Germania da 122.97 a 123. 02.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore.*

Società Editrice Sonzogno, *propriet*

STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Letteratura scientifica sul "tot"

R. Istituto d'Igiene di Pavia. — L'azione del « Tot » su alcuni microrganismi della flora intestinale (Prof. Sormani, Dott. Gavina). Studio pubblicato sul « Policlinico » di Roma il 5 marzo 1904 — diretto dagli illustri professori Baccelli e Durante.

Ospedale Magg. di Parma. — Sull'azione del « Tot » come disinfettante (Dottor Lesignoli).

Prof. M. Pazzi, Prim. Ostetrico Bologna. — Sul valore terapeutico del « Tot » (Casistica).

Ospedale Civile di Vicenza. — Esperimenti e casistica sul « Tot » (Dott. G. Della Vecchia).

Dottoressa E. Modena, già assistente Clinica Parigi e Londra. — Il « Tot » nelle dispepsie. (Casistica).

Ospedale Garibaldi di Catania. — Cinque casi di gastropatie curati col « Tot » (Dott. S. Ajello).

— La cura delle auto-intossicazioni col « Tot » (altri 25 casi).

Dott. F. Fiorioli della Lena, Primario Dirigente Pia Casa Ricovero di Venezia. — Esperienze eseguite coi « Tot » nei Reparti Medici.

— Alcune osservazioni di un medico pratico sull'azione del « Tot ».

Dott. G. Fiore, Medico Igienista. — Sulla terapia disinfettante nelle fermentazioni gastro-intestinali. Memoria presentata al XIV Congresso internazionale di Medicina.

Clinica Ostetrica Ginecologica di Bologna. — Sulla cura del vomito grave delle incinte (Dott. Prof. Gardini).

Prof. A. Fasano, Docente Università e Primario Ospedale di Napoli. — Sessanta casi curati col « Tot ».

Dott. A. Spagolla, già Assistente Ospedale S. Orsola di Bologna. — Il « Tot » nella cura delle dispepsie.

Dott. G. Bazzicalupo, dell'Ospedale di S. M. della Pace di Napoli. — Sul valore dei vari disinfettanti nella tossiemia d'origine intestinale, con speciale riguardo al « Tot ».

Prof. F. Landi, Docente Università Pisa. — Del « Tot » nelle gastroenteriti croniche, ed in altre affezioni dell'apparecchio digerente.

Prof. P. N. Gregoraci, Docente Università Napoli. — Sull'azione del « Tot ».

Prof. C. Vincenti. — Le nevrosi gastriche e l'azione del « Tot ».

Prof. S. Drago, dell'Università di Catania. — Sul « Tot »: ricerche e osservazioni.

R. Istituto d'Igiene di Pavia. — Nuove ricerche sperimentali sull'azione battericida del « Tot ».

Istituto Ostetrico Ginecologico del Prof. F. La Torre, Roma. — Contributo all'azione terapica del « Tot ».

Prof. L. Maramaldi, dell'Università di Napoli. — Di un nuovo antisettico intestinale.

Dott. M. Zanca, Milano. — Il « Tot » nelle gastropatie.

Prof. L. M. Bossi, Dirigente Clinica Ginecologica di Genova. — Alcuni casi curati col « Tot ».

Dott. A. Chiesi, Direttore Laboratorio di Microscopia Chimica, Clinica dell'Ospedale di S. M. N. di Reggio Emilia. — Cura medicamentosa della putrefazione intestinale.

R. Clinica Medica di Padova. — Esperimenti sul « Tot » (Prof. sen. A. De Giovanni).

Corriere Sanitario, diretto dal Prof. Comm. C. Vincenti. — 4 gennaio 1903. — Studio sul « Trattamento delle dispepsie » col « Tot ».

Clinica Moderna (9 dicembre 1903) — Dirett. Prof. Landi Pieraccini e Bordoni dell'Università di Pisa. — Note di Terapia: Il « Tot ». Scrive fra l'altro: « *Oggi dobbiamo constatare che l'uso suo si va generalizzando e che esso si va acquistando nel pubblico medico una rinomanza.* »

Gazzetta Medica Italiana diretta dal Prof. Carlo Forlanini — (cop. 6 ag. 1903) Torino. — Conclude in un articolo: *Nessun altro preparato agendo in forma così blanda, raggiunge coll'uso continuato, l'effetto sicuro di debellare in modo radicale questo pericolo dell'autointossicazione, contro cui a ben poco servirono le altre cure fin qui tentate perchè dirette a scopo solo sintomatico.*

Il Medico pratico, dirett. Dott. E. Grande, medico dell'Osp. Civ. di Nicastro (16 novembre 1903). Tratta della dispepsia gastrica additando la grande efficacia del « Tot ».

Giornale di Farmacia di Trieste. — 1903, N. 9. Riassume gli studî del Professor Sormani e del Dott. Gavina.

Bollettino d'Oculistica (1903, N. 4) dirett. Prof. A. Simi — Firenze. Dà relazione di una brillante casistica sul « Tot » nell'oftalmoiatria.

La Rassegna Medica, diretta dal Dott. Vittorio Dall'Olio, Anno XI, N. 10 — Bologna, 31 ottobre 1903, nella rubrica: Rivista delle Specialità, loda diffusamente il « Tot » e conclude: *Onde è che noi seguiteremo nella nostra clientela a farne uso, e riteniamo nostro obbligo di insistere presso i colleghi, affinchè non trascurino di mettere a prova nei loro malati tale sussidio terapeutico di incontrastata e sicura efficacia.*

Gazzetta Siciliana di Medicina e Chirurgia (dirett. Dott. S. Aiello, prim. Osped.) Palermo, 8 ottobre 1903. — Porta un nuovo contributo alla imponente casistica del « Tot ».

Gazzetta Medica delle Marche (dirett. Cav. Dott. G. Natalucci, Primario). — Terapia clinica. — 1902, N. 12. Riassume alcuni studî precedenti.

La Tribuna Medica. — Rivista scientifico-pratica mensile dell'Ambulatorio Policlinico di Milano — Bollettino Bibliografico — Anno IX, N. 9, Milano, settembre 1903. Riporta un dotto scritto del Dottor Bazzigalupo Guglielmo — *Sul valore dei vari disinfettanti nella tossiemia di origine intestinale,* lodando altamente il « Tot ».

Lo Stomaco — diretto dal Dott. Prof. Amalfi — Anno IX, N. 2 — Napoli, febbraio 1903. — Il « Tot » nelle forme gastriche.

E si aggiunga che le due sole volte che la "Tot" Company presentò il suo prodotto a Esposizioni in Italia, venne premiata così:

Esposizione Regionale Marchigiana, Macerata (Sezione Igiene 1905): **Medaglia d'argento** - fuori concorso.

Esposizione Pro Infanzia, Milano 1904: **Diploma d'onore di primo grado** - fuori concorso.

E che il "Tot" infine fu oggetto di due memorie: la prima al IV Congresso internaz. medico di Madrid (aprile 1903) la seconda all'XI Congresso Sanitario interprovinciale di Udine, come risulta dagli "Atti Ufficiali".

Esposizione Internazionale di Milano.

Mostre temporanee. Il « tot » tiene un primario posto nella sezione chimico farmaceutica. Da apposito personale viene ivi distribuito *gratis* l'aureo opuscolo « Sui disturbi dello stomaco e dell'apparato digerente » munito di una tavola anatomica a colori, mobile, e di un quadro sulla digeribilità degli alimenti più comuni.

NB — Non visitate questa mostra importante senza farvi consegnare l'istruttivo opuscolo.

La rubrica della Scuola

I maestri assistenti — Concorsi ai posti di maestro titolare - Legge e regolamento generale
Il diritto dei regolamenti comunali - Il tirocinio dell'assistentato - Giustizia o privilegio?

C'è una questione, interessante forse qualche migliaio di maestri, della quale dovrà occuparsi prossimamente il Congresso Magistrale di Milano, su relazione del sig. N. Mastropaolo. La questione riguarda lo stato giuridico e finanziario dei maestri non titolari.

Ed è in questi termini. Le condizioni speciali delle Scuole dei grandi Comuni hanno obbligato le amministrazioni ad assumere in servizio permanente — col titolo di supplenti, assistenti, diurnisti o altro — molti maestri, per provvedere alle eventuali assenze dei titolari, frequenti anzichè no, in corpi insegnanti molto numerosi, e, per il disimpegno di tante altre funzioni scolastiche.

Questi maestri, benchè debbano essere forniti dei titoli legali e in molti Comuni abbiano ottenuto il posto in seguito a concorso per esami, non hanno tuttavia nessuna sicurezza del posto, potendo essere licenziati quando talenti alle amministrazioni; non hanno carriera, perchè, per ottenere un posto effettivo, devono sottoporsi a un nuovo concorso alle stesse condizioni con cui vi sono ammessi gli altri maestri, che non hanno mai prestato servizio nel comune; hanno stipendio inferiore al minimo legale (Lire 60,60 al mese, quando sono trattati bene, come le 300 assistenti delle scuole di Milano), senza nessuna speranza di aumento. Sono parificati, invece, ai maestri titolari nei doveri e nelle punizioni: e, quanto a lavoro, non è il loro men faticoso di quello dei colleghi titolari, ed è certamente più ingrato, perchè, sbalzati da una classe a un'altra, da una ad un'altra occupazione non possono avere nemmeno la soddisfazione di esplicare la loro personalità educativa, e di guadagnarsi l'affetto degli scolaretti, la fiducia e la stima delle famiglie.

* *

Egli è che la legge non contempla il caso speciale del maestro supplente; e tutte le guarentigie di nomina, di carriera, di stipendio, che la legge concede, pare si riferiscano solamente al maestro titolare di una classe.

Se non che il fatto è che il maestro supplente è imposto, viceversa, dalla necessità delle cose. E questa necessità non poteva sfuggire al Regolamento, che esplica ed integra la Legge. E il Regolamento vigente provvede appunto i casi, in cui il maestro titolare sia impedito comunque di fare la scuola per un tempo più o meno lungo, ordina che allora debba essere sostituito con un supplente, e dispone che questi sia remunerato con lo stipendio intero assegnato alla scuola, e in nessun caso con stipendio inferiore al minimo legale, proporzionatamente al tempo per il quale supplisce.

Tuttavia, pare anche qui che, così disponendo, il Regolamento abbia avuto di vista i comuni piccoli, nei quali, per essere le scuole poco numerose, la necessità delle supplenze è breve o eccezionale; e non i comuni maggiori, dove la necessità stessa è permanente, per il suo ripetersi e trasportarsi da una scuola ad un'altra, e che vi provvedono in materia continuativa ed organica, assumendo in *servizio stabile* un certo numero di *supplenti* — che nei massimi è di qualche centinaio — per assegnarli giorno per giorno a questa o a quella classe, ove se ne presenti il bisogno.

La condizione di questi supplenti, o assistenti, o diurnisti riesce per tal modo estranea così alle disposizioni della Legge, che non li contempla, come a quelle del Regolamento generale, che contempla solo quelli provvisori, e all'articolo 143, vieta che ad essi, anche se assunti in seguito a pubblico concorso, sia accordato alcun vantaggio o titolo di preferenza, quando si presentino ai concorsi pei posti di maestro titolare nel Comune, in cui prestano servizio.

* *

Il divieto, non si può negare, è perfettamente legittimo, in quanto se, per i detti posti di maestro titolare, è necessario un pubblico concorso, giustizia vuole che i concorrenti siano trattati tutti alla pari, senza titoli di preferenza che renderebbero irrisorio il concorso per quelli altri, che tali titoli non possiedono.

Ma è altrettanto assoluto e imprescindibile l'obbligo fatto agli assistenti, già assunti come tali in servizio permanente in seguito a pubblico concorso, di dover tentare la sorte di un nuovo concorso *pubblico*, per diventare titolari nelle scuole del Comune stesso?

* *

Qui si presenta una pregiudiziale. Fino a qual punto il Regolamento generale ha valore per i Comuni, i quali, come corrispettivo di maggiori oneri che si assumano nell'interesse delle loro scuole, hanno diritto ad avere un regolamento proprio?

È ovvio che se esso dovesse valere in tutto anche per loro, come per i Comuni piccoli, quel loro speciale diritto, sarebbe affatto irriso e nullo. Il Regolamento comunale sarebbe la copia del Regolamento generale.

Il fatto è che la Legge sola ha valore universale ed assoluto. Il Regolamento generale in parte esplica, in parte integra, la legge; ne specifica cioè le disposizioni ed indica le modalità, secondo cui devono essere applicate. Ma, ferma sempre la interpretazione fedele della legge, la specificazione delle sue disposizioni può essere anche diversa da quella del Regolamento generale, e diverse le modalità dell'applicazione. Nella latitudine di queste diversità trova il suo campo il diritto del Comune di farsi un Regolamento proprio, — che può discostarsi, anzi è logico si scosti dal generale, purchè vi sia sempre rispettata la legge. Così il Regolamento generale vale integralmente per i Comuni, che non hanno diritto ad averne uno proprio; il diritto invece a farsi un Regolamento proprio, *diverso dal generale*, risolvesi in uno stimolo ai Comuni a provvedere alle loro scuole in maniera superiore alla minima legale e a dare soddisfazione a quelle varie esigenze, che le Scuole presentano nei varî Comuni, promuovendo un'utile differenziazione, che salva dagli inconvenienti di una legislazione eccessivamente e minuziosamente uniforme.

Questo diritto hanno i Comuni: ed il compito dei Consigli Scolastici provinciali, cui spetta l'approvazione dei regolamenti comunali, si assolve nel constatarne la conformità non col regolamento generale, ma con la legge.

* *

Ora la legge questo solo esige: che nessuna nomina di insegnante di scuola elementare possa essere deliberata se non in seguito a concorso, e che il concorso sia indetto da ciascun Comune per i *posti vacanti nelle sue scuole.*

Ma quali sono i posti per le cui vacanze è obbligatorio il concorso? Sono quelli soltanto dei maestri titolari, tanti, cioè, quanti sono le classi aperte nel Comune? O possono essere anche quegli altri, che, sotto il nome di assistenti o supplenti, il Comune istituisce, al di là del numero delle sue classi, per provvedere *stabilmente* alle loro necessità?

Se il Comune volesse attenersi a questa seconda interpretazione, e conferisce ai suoi maestri assistenti la stessa condizione giuridica dei titolari ponendo fra questi e quelli solo una differenza di grado e di stipendio troverebbe veramente nella legge divieto o impedimento? Dinanzi alla legge non sarebbe come se nel Comune vi fossero, poniamo, non 400 classi soltanto, ma 450?

E se così fosse, non sorgerebbe, *ipso facto*, negli assistenti il diritto a percorrere entro l'organico del Comune tutta la carriera, ad essere cioè promossi titolari, vuoi per anzianità senza demerito, vuoi per concorso interno, senza più oltre l'esperimento d'un pubblico concorso, avendo col fatto del primo concorso vinto assolto già tutti gli obblighi di legge per appartenere definitivamente, — salvo i risultati della prova, — all'organico di quel Comune?

* *

Osserva però taluno che, se ciò facesse, il Comune si precluderebbe la via a chiamare ai posti di maestro titolare nelle sue scuole i migliori elementi dal di fuori, e che si condannerebbe ad aver sempre maestri di una qualità inferiore, perchè i più valorosi non si rassegnano a intristire lunghi anni nella condizione dell'assistentato.

E questo può essere vero finchè le condizioni dell'assistente sono quel che sono per precarietà o per retribuzione; finchè l'assistente non ha assicurata la carriera, ma per diventar titolare deve affrontare nuovamente il cimento di un pubblico concorso, e sostenere la concorrenza di colleghi più provetti, provenienti dal di fuori.

Ma quando l'assistentato diventasse il primo grado organico, traverso al quale soltanto si potesse giungere alla titolarità, e fosse legalmente retribuito, anche i più valorosi non lo disdegnerebbero. E il tirocinio fatto in tal guisa, traverso la varietà delle classi d'una grande città, accanto alla varia esperienza didattica di maestri provetti, riuscirebbe forse la preparazione più utile all'esercizio effettivo del magistero.

* *

E tuttavia, sarebbe questo un atto di vera e universale giustizia?

Che cosa ne pensano quei molti maestri, che, costretti dalla necessità a procacciarsi un pane ove che sia, appena licenziati dalla scuola normale, si sperdono per borgate e campagne, ma coltivano la lena per passare un giorno dalla scuola rurale alla urbana, dalla città minore alla maggiore? E precludere a costoro i posti di titolare nelle città maggiori, per riservarli a quelli, che, nati all'ombra del campanile, hanno agio e fortuna di poter sacrificare qualche anno in condizione di assistente, non equivarrebbe, per caso, a creare una nuova forma di privilegio?

Luigi Friso.

La giuria internazionale
dell'Esposizione di Milano

(Sezione Trasporti Marittimi).

GRUPPO 29. — *Costruzione o allestimento nave.*

GIURATI EFFETTIVI: Italia. — Soliani commendatore Naborre, direttore Cantiere Ansaldo, Sestri; Bonfiglietti ing. Filippo, capitano genio navale, Spezia; Faruffini colonnello Marco, genio navale, Roma; Longhi prof. Luigi direttore Scuola navale superiore, Genova; comm. Genardino, colonnello macchinista Ministero R. Marina, Roma; comm. ing. Antonio Omato, Cantiere Ansaldo, Sampierdarena.

GRUPPO 30. — *Marina da guerra e trasporti fluviali in Guerra.*

GIURATI EFFETTIVI: Italia. — Ing. Cuniberti, colonnello genio navale, Roma; prof. Scribanti, Scuola Superiore navale, Genova; De Luca Roberto, vice ammiraglio riserva navale, Pozzuoli; Gariboldi ing. Silvio, colonnello Direzione genio militare, via Brera 15, Milano; Cuarleri ingegnere, Cantiere Riva-Trigoso, Riviera di Levante.

GIURATI SUPPLENTI: Italia. — Malfatti ing. cav. Vittorio, direttore off. Guppy, Napoli; ing. Laurenti, presso Fiat Muggiano, Spezia.

GRUPPO 31. — *Navigazione-Oceanografia.*

GIURATI EFFETTIVI: Italia. — Cattolica, comandante R. Istituto Idrografico, Genova; Cassanello G. B., capitano di vascello, Genova; Piaggio sen. Erasmo Lloyd Italiano, Genova; Giavotto, comandante R. Istituto Idrografico, Genova.

GIURATI SUPPLENTI: Italia. — Biancardi Vincenzo, capitano di Corvetta, Milano, presso Uff. R. Marina Esposizione; Goeta ing. Eugenio, direttore Istituto Nautico, Camogli.

GRUPPO 32. — *Sport Nautico.*

GIURATI EFFETTIVI: Italia. — Coltellotti Garibaldi, Piazza Corvetto 2, Genova; Ginori Lisci march. Lorenzo, Firenze; Biglieti Balduino, Cantiere Palmer-Savoia, Genova; Medici di Marignano ing. Gaetano, Milano.

GIURATI SUPPLENTI. — Dal Pozzo march. Fazio, Corso Venezia 81, Milano; Guaita avvocato Giulio, via Andegari 12, Milano.

GRUPPO 33. — *Porti, Arsenali, Navigazione interna.*

GIURATI EFFETTIVI: Italia. — Crugnola ingegner Gaetano, Teramo; Maganzini comm., ispettore Genio civile, Roma; Luiggi comm. Luigi, Ministero Lavori Pubblici, Roma.

GIURATI SUPPLENTI: Italia. — Piola ing. Daverio, Corso Romana 6, Milano; Saint-Just De Teulada ingegnere, via A. Saffi 21, Milano.

(Sezione Trasporti Terrestri).

GRUPPO 1 e 2. — *Strade — Tecnica e amministrazione.*

GIURATI EFFETTIVI: Italia. — Crugnola Ingegner Gaetano; St. Just de Teulada, Ingegnere Capo Genio Civile, Milano; Vandone Ingegnere Capo Tecnico Provinciale, Milano; Pugno Ing. Francesco, Milano; Stabilini Professor Giulio, Scuola applicazione Ing., Bologna; Manfredini Ing. Achille, Direttore *Monitore Tecnico*, Milano.

GIURATI SUPPLENTI: Italia. — Accenti Ingegner Ettore, Milano; Ing. Logatti, Ingegnere Genio, Livorno; Ing. Corazza, Ingegnere Ufficio Tecnico Provinciale, Torino.

GRUPPO 3. — *Carrozze comuni, Finimenti, Scuderie.*

GIURATI EFFETTIVI: Italia. — Volpi Cav. Carlo, via Cerva, 8, Milano; Gondrand commendator Francesco, via Tre Alberghi, Milano; Fagiuoli Angelo, fabb. Carrozze, Bergamo; Lanzillotti prof. Nicola, via Spallanzani, 26, Milano; Cav. Locati, fabb. Carrozze, Torino; Macchi Cav. Giovanni, fabbr. Carrozze, Varese; Conte Negroni Prati Morosini, Milano.

GIURATI SUPPLENTI: Italia. — Rag. Zaffaroni, Consigliere Comunale, Milano; Franzosini, via Donizetti, Milano; Prof. Egidi, via Spallanzani, 26, Milano.

GRUPPO 4 e 18. — *Cariaggi militari.*

GIURATI EFFETTIVI: Italia. — Ottone Ingegner Giuseppe, Ferr. Secondarie Romane, Roma; Generale Olivieri, Roma; Vigliono Ing. Cav. Ottavio, Ministero della Guerra, Roma; Natale Cav. Giuseppe (Colonn. del Genio Militare, Cagliari; Col. Comm. Costantino Riboni Senago.

GIURATI SUPPLENTI: Italia. — Mariani Colonnello, Milano; Volpi Cav. Carlo, via Cerva, 8, Milano; Colonnello Giuseppe Fassini, Direttore del Genio, Torino.

GRUPPO 6 e 7. — *Valigerie, abbigliamenti, imballaggi, ecc.*

GIURATI EFFETTIVI: Italia. — Venino Conte Giulio, Milano; Gondrand comm. Francesco, Milano; Cav. Gianni; Proc. Innocente Mangili, Milano.

GIURATI SUPPLENTI: Italia. — Cav. Contratti, Milano; Guscetti Ernesto, via Sala, 9, Milano.

GRUPPO 8. — *Strade, «Il Sempione», ecc.*

GIURATI EFFETTIVI: Italia. — Riva Ingegner Cav. Alberto, via Monte Napoleone, 21, Milano; Vigliardi, Paravia Cav. Innocenzo, Monte Napoleone 23, Milano; Prof. Francesco Jorini, R. Politecnico, Milano; Lattes Ing. Oreste, via Nazionale, 96, Roma; Vallardi Cav. Pietro, Editore, via Moscova, 40, Milano; Sugliani Cav. Ing. Luigi, Direttore Ferrovie dello Stato, Firenze.

GIURATI SUPPLENTI: Italia. — Bonazzi Luigi, via Raiberto, Milano; Nicorini Ing. Baldassare, via Parini, Milano; Nagel Cav. Ingegner Carlo, R. Ispettore Ferrovie, via Montebello, Milano.

Gara internazionale fra i produttori di latte

Il Comitato organizzatore della Mostra Agraria ha diretto un invito ai produttori italiani di latte perchè vogliano presentarsi alla nuova gara internazionale, con prodotti scelti e ben disposti, i quali possano contribuire all'incremento ed al miglioramento della nostra industria lattiera. La gara è fissata per il 18-19 settembre p. v.

Il Concorso comprende: *a*) formaggi a pasta molle; *b*) formaggi a pasta dura; *c*) burro di panna dolce e di panna acida; *d*) prodotti diversi (mascherponi, ricotte). Sono escluse le varie preparazioni di latte conservato. Sono ammesse mostre individuali e collettive di produttori, ma sono esclusi i negozianti.

Le domande di ammissione devono essere rivolte al Comitato dell'Esposizione di Milano (Sezione Agraria) per il 31 agosto.

I premi consisteranno in diplomi di gran premio d'onore, medaglie d'oro, medaglie di argento, medaglie di bronzo, menzioni onorevoli.

I burri devono essere presentati in uno o più pani del peso complessivo non minore di due chilogrammi e sono esclusi i burri salati, fusi o comunque preparati per una lunga conservazione. I formaggi devono essere presentati in forme intere e di peso non inferiore ai due chilogrammi.

* *

In occasione del Concorso internazionale dei prodotti del latte sarà ripetuto il «Concorso Nazionale a premi per la preparazione del burro coi fermenti selezionati.»

Questo Concorso è indetto dal Ministero di Agricoltura allo scopo di diffondere nella preparazione dei burri l'uso dei fermenti selezionati. Sono stabiliti premi in denaro, diplomi e medaglie.

Possono prendere parte soltanto gli italiani, siano agricoltori che lavorano latte proprio o altrui, siano latterie o burrifici sociali.

Pubblicazione circa l'importazione
di prodotti alimentari e di bevande nella Confederazione del Nord America.

Presso la segreteria della Camera di Commercio è ostensibile il fascicolo pubblicato dal ministero di Agricoltura, Industria e Commercio sull'importazione di prodotti alimentari e di bevande nella Confederazione del Nord America.

Tale fascicolo contiene tutte le disposizioni emanate da quella Confederazione per impedire l'importazione nel suo territorio di prodotti alimentari e di bevande che sieno nocive alla salute o che con erronee indicazioni possano indurre in inganno i compratori americani.

Il raccolto in Italia.

Ci telefonano da Roma, 19 sera. (*Vice*):

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di agosto:

Nell'Alta Italia la trebbiatura è finita; continua ancora in alcune altre parti. In complesso il raccolto del grano è stato soddisfacente. Il granoturco è ovunque rigoglioso e promettente.

La vite è in buone condizioni; soltanto in ristrette regioni è lievemente danneggiata dalla peronospora e dall'oidio. La canapa e le barbabietole promettono un buon raccolto.

Nel Mezzogiorno il raccolto della frutta è scarso.

L'inchiesta sui giardini alpini
fatta dalla Società Agricoltori Italiani.

È stata pubblicata la relazione dei professori Bruttini e Vaccari sull'inchiesta che la Società degli Agricoltori Italiani ha fatto sui giardini alpini.

Da essa si rileva che i giardini alpini che dal 1869 a questa parte sono andati sorgendo nelle diverse montagne di Europa sono 43. Dieci di essi sono poi stati completamente abbandonati ed altri tre si trovano in uno stato di semi-abbandono, sicchè rimangono in condizioni più o meno floride 30 giardini.

Da questi però bisogna toglierne due perchè a troppo bassa altitudine (250-300 metri) così da non potersi dire alpini ed altri cinque perchè privati o appartenenti ad alberghi o sanatori.

Adunque si può attribuire il nome di giardini pubblici ai soli 23 rimanenti che, secondo i paesi, sono così distribuiti: 6 in Svizzera, 6 in Francia, 5 in Italia, 2 in Germania e 4 in Austria.

Dei 23 giardini pubblici, 7 dipendono da Università, 4 da Società tedesche per la protezione o la coltura delle piante, 2 da Sezioni del Club Alpino, 1 da Società di Storia Naturale, 3 da Società create al solo scopo di fondare e mantenere il giardino, 1 dall'Istituto forestale di Vallombrosa, 1 dal Liceo di Sion, 2 da stazioni sperimentali del controllo dei semi e 2 da privati.

La relazione osserva come, sia nel campo scientifico come in quello pratico, i giardini botanici alpini hanno reso, o convenientemente organizzati possono rendere, degli importanti servigi. Ma siccome il beneficio che da essi discende si spande sulla nazione stessa, è doveroso da parte dei governi di sussidiarli convenientemente per metterli in condizione di dare il massimo rendimento.

Quanto all'organizzazione, la relazione ritiene che la migliore consiste nel porli sotto la direzione di Istituti universitari o di scuole o cattedre di agricoltura e di fornirli di una casetta-laboratorio, munita dell'occorrente per potervi rimanere durante un certo periodo e per potervi compiere le esperienze.

Con questa organizzazione semplice e poco costosa — conclude la relazione — basata esclusivamente sulla buona volontà dei professori universitari, i giardini alpini potrebbero diventare centri di incalcolabile benessere per le popolazioni e di notevole progresso per le scienze.

I DAZI DOGANALI SUL VINO
nei diversi paesi d'Europa.

Le cifre che riportiamo qui sotto sono da riferirsi ai vini ordinari in fusto.

Austria-Ungheria: L. 50 per ett. determinato sul peso totale lordo dei fusti. — *Belgio:* L. 20 per ett. — *Danimarca:* L. 28.20 per ett., tara a dedursi 15 0/0. — *Germania:* L. 25 per ett. lordo. — *Inghilterra:* L. 34.11 per ett. — *Italia:* L. 12 per ett. (per la Spagna L. 20). — *Norvegia:* L. 55.60 per ett. — *Olanda:* L. 42.20 per ett. — *Portogallo:* L. 168 per ett. — *Rumania:* L. 100 per q. colla deduzione del 10 0/0 per la tara. — *Russia:* sino a 13° di alcool L. 97.80, da 13° a 16° di alcool L. 146.70. — *Spagna:* L. 50 per ett. — *Serbia:* L. 17 per q. — *Svezia:* L. 90 per q. colla deduzione del 18 0/0 per la tara. — *Svizzera:* L. 8 fino a 15°; al disopra L. 1 in più per ogni grado.

IL CONSIGLIERE
AGRICOLO-COMMERCIALE
(Risposte agli Abbonati)

(*Indirizzare le domande al* SECOLO «*Sezione Agricolo-Commerciale*», *Milano*).

Domanda. — Taluni dicono che la museruola impedisce lo sviluppo della rabbia nei cani, altri affermano invece che la provoca. Che ne dice lei?

Risposta al signor N. Z., Mestre. — La museruola, secondo il dott. Benion, non ha mai impedito lo sviluppo del male, anzi siccome la respirazione e la traspirazione del cane si fa dalla bocca, gli è indispensabile il respirare libero, lo sporger la lingua ed il bere di frequente, quindi se si paralizzano queste funzioni colla museruola, si nuoce alla salute del cane, lo si rende irascibile e più facile ad essere attaccato dalla rabbia.

L'Accademia Reale medica di Torino, interpellata dall'autorità, ha provato l'inefficacia di tutte le misure coercitive adottate contro la razza canina.

Nei paesi ove i cani vagano liberi i casi di rabbia sono rarissimi e se accadono, ne sono vittime i cani rinchiusi e legati.

Domanda. — Ho dei conigli il cui corpo si va coprendo di croste. Di che trattasi? Come guarirli?

Risposta al signor M. C., Milano. — Dai sintomi citati nella sua lettera, è evidente si tratta di rogna, malattia assai contagiosa.

Disinfetti gli animali colpiti lavando le parti attaccate dal male con sublimato corrosivo al 3 per 1000, poi li unga due o tre volte al giorno colla seguente miscela: vaselina parti 40, zolfo sublimato parti 20, olio di ginepro goccie 10, sublimato corrosivo centigrammi 15.

Separi anzitutto i conigli ammalati dai sani, perchè come dissi sopra, il contagio si estende con facilità. Disinfetti inoltre per bene la conigliera con sublimato corrosivo all'1 per 1000 o con solfato di rame al 3-5 per 100.

Domanda. — È vero che i cani non sudano?

Risposta al signor D. I., Firenze. — I cani a qualunque razza appartengano, non sudano; la funzione della secrezione del sudore viene però mirabilmente compensata dalla secrezione urinaria la quale nel cane si fa in modo attivissimo.

Domanda. — È buona pratica somministrare al cavallo carote miste ad avena?

Risposta al signor V. E., Macerata. — Faccia detta somministrazione alla sera, nella stagione autunnale, quando il cavallo prende il suo pelo per l'inverno.

Domanda. — È vero che le coniglie si possono far coprire subito dopo il parto? Dicesi anzi che in questo caso l'accoppiamento sia senza dubbio fecondo. Che cosa ne pensa ella?

Risposta al signor V. C., Cagliari. — È vero quanto ella dice, ma così facendo si viene a danneggiare la salute delle coniglie e si favoriscono gli insuccessi negli allevamenti.

Domanda. — Le razze dei conigli da carne, quando raggiungono il loro massimo sviluppo?

Risposta alla signora A. N. Mortara. — Al nono mese di età.

Domanda. — È vero che i meloni ed i poponi non devono essere coltivati in vicinanza a piante di cetrioli e di zucche, pel fatto che quelli perdono in qualità e sapore?

Risposta al sig. G. E., Gallarate. — Verissimo: l'analisi dei frutti di melone e popone ha dimostrato una considerevole diminuzione di sostanza zuccherina, se coltivati in prossimità a piante di cetrioli o di zucche.

Domanda. — Mi insegni quali ingredienti occorrono per preparare il vischio.

Risposta al sig. E. A., Napoli. — Prenda 500 grammi di colofonia, 250 di ravizzone e 250 di trementina densa, oppure 700 grammi di colofonia e 300 di olio di lino. Gli ingredienti tanto dell'una miscela come dell'altra si devono fondere a fuoco lento.

Domanda. — Per lo sviluppo erbaceo sono indicate le orine?

Risposta al sig. N. N., Novara. — Per le coltivazioni di rapido sviluppo erbaceo, come i foraggi erbacei, le radici-foraggio, il lino, ecc., le orine si usano generalmente con buoni effetti, però devono essere allungate con 3-4 volte il loro volume di acqua.

Domanda. — Si possono far covare le uova di pavone ad una gallina?

Risposta alla sig. Z. Z., Novara. — Ho già risposto altra volta affermativamente; anzi aggiungo che affidando le uova di pavone ad una gallina, o ad una macchina incubatrice, la sorveglianza dei piccoli sarà più agevolata, e questi diverranno anche meno selvatici.

Domanda. — Ho dei conigli affetti da rogna alle orecchie. Come curarli?

Risposta alla sig. L. V., Trento. — Versi nell'organo malato alcune goccie di petrolio, e se il male resistesse ricorra ad una seconda applicazione.

Domanda. — Ho le pareti della mia cantina un po' umide. Come rimediare?

Risposta al sig. V. A., Roma. — Irrori con una pompa le pareti colla seguente miscela: acqua litri 100, calce viva chilogr. 5, solfato di rame chilogr. 5.

Serve pure benissimo una soluzione acquosa al 10 % di bisolfito di calce.

Domanda. — Mi insegni un mezzo per rendere maggiormente resistente lo spago per imballare scatole.

Risposta al sig. O. P., Verona. — Faccia macerare lo spago o la corda in una soluzione concentrata d'allume.

Domanda. — Come potrei tener lontane le mosche dai lampadari e dalle cornici dorate?

Risposta al sig. B. D., Torino. — Spalmi i lampadari e le cornici con un leggiero strato d'olio di lauro, il quale sebbene non abbia un odore acuto, pure è sufficiente a tenere un po' lontane dai locali le mosche.

Domanda. — Come si tolgono le macchie, l'unto, il grasso sui baveri degli abiti?

Risposta al sig. A. B., Brescia. — Strofini il bavero con un pezzo di panno imbevuto di benzina, fino a che il grasso sia totalmente scomparso. Oppure in un bicchiere di acqua versi una cucchiaiata di ammoniaca, e con una tela di lino bagnata leggiermente nel liquido, strofini il bavero: quando comparisce una schiuma, abbia la cura di toglierla con una lama di coltello, e continui a strofinare leggiermente colla tela di lino, umettata di quando in quando nel liquido.

Domanda. — M'indichi qualche giornale che tratti di coniglicoltura.

Risposta al signor N. C., Mestre. — Le servirà ottimamente il *Giornale degli allevatori*; si stampa a Catania; ne è direttore il competentissimo dott. G. Licciardelli.

Domanda. — Ho una botte che contenne del miele. Ora vorrei riempirla di vino; a quale trattamento debbo prima sottoporla?

Risposta al signor D. Z., Lodi. — Lavi copiosamente la botte coll'acqua bollente per disciogliere il miele aderente alle pareti del fusto; lavi poi una seconda volta con acqua bollente rotolando sempre il recipiente. Se questo secondo lavaggio fosse ancora insufficiente a togliere del tutto il gusto del miele, ricorra ad una soluzione di soda caustica nell'acqua bollente, nella dose di 1 kg. in 20 litri d'acqua.

Dopo raffreddamento entro la botte, si scola l'acqua sodica e si lava a parecchie riprese con acqua pura.

Domanda. — Può darsi che un vino con un po' di *secchino*, perda detto sapore messo in fiaschi con sopra 2 cm. circa di buon olio di oliva?

Risposta al signor A. C., Trapani. — Può darsi se si tratta di un gusto di *secchino* poco sviluppato, perchè è proprietà dell'olio di oliva, adoperato però diversamente, di togliere detto gusto.

Attilio Merico.

CONSULENZA LEGALE
per gli Abbonati.

(*Indirizzare le domande al* SECOLO «*Sezione Legale*» *Milano*).

Risposta al signori F. L., Ziano (Piacenza). — Impossibile darvi un parere essendo la vostra narrativa troppo confusa. Non si capisce tampoco se il Conciliatore abbia o non abbia pronunciato sentenza, cosa che voi [illegible]. Crediamo perciò che vi convenga farvi assistere da un legale, come dite che ha fatto il vostro avversario.

Risposta al signor D. M. G., Merate. — Vi conviene non far questione sulla decorrenza dell'abbonamento e tentare invece che renza dell'abbonamento e tentare invece di ottenere che sia fissato in misura più bassa.

Risposta al signor L. G., Lecco. — La siepe di biancospino doveva essere fatta a centimetri 50 dal confine del vicino, il quale ha diritto di farvela togliere perchè dal 1899 ad ora non si è maturata la prescrizione.

Risposta al signor F. A., Città. — Ci chiedete come regolarvi per la leva militare pel vostro figlio di là da venire e che potrebbe anche essere una figlia. Ammirando la vostra previdenza, rispondiamo: l'avere voi sposato una svizzera non toglie a voi la cittadinanza italiana e per conseguenza il vostro futuro figlio sarà italiano e quindi soggetto alla leva militare italiana. Quand'anche voi, come dite, fissaste la vostra dimora in Svizzera fino a quando il predetto futuro figlio sarà soggetto alla leva (che fra 20 anni probabilmente non vi sarà più) egli non sarebbe esente dalla medesima; e d'altronde se rimarrà unico e se la legge attuale non cambierà non sarà tenuto che al servizio di 3ª categoria.

Risposta al signor C. A., Treviso. — Per una causa alla Pretura non vi è bisogno di assistenza di avvocato e cioè potete provvedere voi personalmente al vostro patrocinio.

Risposta al signor T. G., Germignaga. — Stando le cose come voi le esponete ci sembra che sia stata commessa una irregolarità. Per i provvedimenti da prendersi bisogna aver presente in quali termini si trovi la procedura del fallimento. Ad ogni buon fine si potrebbe informare subito della cosa il giudice delegato.

Risposta al signor R. S. T., Castel di Lama. — Non vediamo gli elementi per un processo. La Commissione elettorale dovrebbe, facendo coi mezzi di legge risultare la verità, respingere le iscrizioni.

Risposta al signor B. G., Torino. — Potete in massima procedere per i danni. Si intende bene però che se l'altro negherà, come è certo, quanto voi affermate avete l'obbligo di darne la prova coi mezzi di legge.

Risposta alla signora M. E., Suzzara — La moglie, sposata in seconde nozze, non può — secondo noi — rifiutarsi di seguire il marito per cause dipendenti dall'amministrazione ad essa affidata dei beni dei figli minori avuti dal primo marito.

Risposta al signor T. C., Lozzo di Cadore. — Il Consiglio rielegge l'assessore anziano dimissionario. Il rieletto ha perduto l'anzianità ed è anzi il meno anziano degli altri assessori in carica.

Risposta al signor P. J., Città. — Non avete provato e nemmeno indicato la qualità di abbonato.

Risposta al signor M. L., Città. — Desiderate sapere quali fabbricati si spostano della via S. Pietro in Gessate secondo il piano regolatore.

Non abbiamo copia di detto piano e non lo conosciamo a memoria.

Rivolgetevi all'Ufficio Tecnico Municipale.

Risposta al signor H. G., Porlezza. — Ripetiamo che noi diamo pareri ma non informazioni.

Ci limitiamo a dirvi che la Società di cui parlato è antichissima e notissima.

Risposta al signor A. C., Città. — Stando le cose come voi le esponete crediamo che abbiate diritto alla restituzione dei libri.

Bisogna agire giudizialmente.

Avv. C. B.

Lo Sconto alle Banche di Milano.

Banca d'Italia sconto o anticipazioni 5 0/0 — Banco di Napoli: sconto 5 0/0 — Sovvenzioni su sete 4 1/2; su titoli 5 0/0 — Banco di Sicilia: sconto 5 0/0 — Cassa di Risparmio: sconto cambiali da 1 a 4 mesi 4 0/0, per quelle con scadenza da 4 a 6 mesi 4 1/4 — sovvenzioni su sete ed affini per 6 mesi 3 1/4 0/0, sovvenzioni su effetti pubblici a 6 mesi 3 7/8 0/0, oltre la tassa oraria (1), riporti 4 1/2 0/0 — Banca Popolare fino a 3 mesi 5 0/0, fino a 6 mesi 5 1/2 — per cambiali pei prestiti ai soci 4 1/2 a 3 mesi 5 0/0 da 3 a 6 mesi — Banca Cooperativa Milanese fino a 3 mesi 5 —; fino a 6 mesi 5 1/2 — Banca Commerciale Italiana: sconto 5 0/0 — Credito Italiano 5 0/0 — Bancaria Italiana 5 0/0 — Banco Ambrosiano fino a 3 mesi 5, fino a 6 mesi 5 1/2 0/0.

(1) 1 centesimo — per ogni mille lire — per ogni giorno di sovvenzione.

Disappunti Commerciali.
(*Dal Sole*)

Fallimenti.

Ivrea — Balma Anselmo, Borgofranco, mercerie.
Sassari — Bua Sini Pasquale, Oschiri, generi diversi.
Cuneo — Cavallo Umberto, impresario costruzioni.
Bologna — Lodi Adriano, cartoleria.
Milano — Lorenzetti Giuseppe, mobili e tappezzerie — Tubertini Domenico, trattoria.
Brescia — Casari Letizia, mercerie.
Alessandria — Guerrina Giuseppe, orefice.
Lodi — Marinelli Giacomo, mercerie.
Macerata — Baroni e Zampini Tolentino, esercizio caffè.
Lucca. — Buttrini Ugo, Viareggio, farmacia. — Gasparetti Giulia, Altopascio, rami. — Romani Pietro, S. Marco, bestiame.
Verona. — Ferri Daniele e Felice, Caprino.
Napoli. — Magugliani L., ricami e sartor.
Monza. — Maternini Enrico, suolino.
Milano. — Ricci Torquato, talegname.

Piccoli fallimenti.

Roma — Bianchi Serafino, forno — Jacoangeli Umberto, Genzano, generi diversi.
Rovigo — Fantato Giovanni, Massa Superiore, biciclette.
Parma — Caselli Angelo, Borgo S. Donnino, drogheria.
Firenze — Guarnieri Attilio, Sesto fiorentino, esercizio caffè.
Vercelli. — Agù Giovanni, calzoleria.
Livorno. — Balestri Armenia, pizzicheria.
Massa. — Ciandri Giacinto, Carrara, calz.
Verona. — Cometti Eleonora, osteria.
Trapani — Fasulo Nicolò, Mazzara, merc.
Milano. — Grassi Enrica, osteria.
Torino. — Marenco Tullio, Binasco, ghisa.
Monza. — Redaelli Maria, osteria.
Genova. — [illegible] Bella, Cornigliano, ost.
Bari. — Santoro Francesco, trattoria.

Accomodamenti.

Milano — Mentasti Angela, spec. per bamb.
Livorno. — [illegible] Isacco, [illegible].
Genova. — Gaggero Angela, merceria.
Firenze. — [illegible] e Gandetti, manifattura.

Appendice del SECOLO 20 Agosto

MICHELE MORPHY 144

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana

Non tutti, però!... Il dovere innanzi a qualsiasi pericolo... In quel punto il capo delle ricerche usciva dal deposito delle detenute accompagnato da Luisa... Aveva oltrepassato il fabbricato del correzionale, e stava per rasentare lo sportello della Santa Cappella, dove i testimoni vanno a riscuotere i «quaranta soldi» — quando s'accorse del torello scappato.

Con una mossa istintiva, da pazzo, ma piena d'ardimento, egli si gettò contro di lui, risolutamente, a rischio d'essere travolto come una festuca.

Ma la testa del bruto si abbassò d'un altro poco, e lanciata a tutta forza contro il nemico, andò a colpire il funzionario in pieno petto.

Il poveretto non diede nemmeno un grido... nemmeno un soffio... fu gettato all'indietro, con violenza, fin contro la muraglia, a cui rimase qualche secondo addossato, poi stramazzò di colpo al suolo vomitando sangue.

Subito fu un accorrere di gente attorno a lui... lo rialzarono... lo trasportarono privo di sensi, al posto di soccorso.

Frattanto l'ercole scompariva nella direzione del Palazzo di Giustizia, e si perdeva nella folla.

— Fermatelo! fermatelo!...

Troppo tardi! La belva era stata restituita a libertà.

...Ma anche Luisa Rieux era in libertà. Nessuno aveva più fatta attenzione a lei... nessuno si occupò più di lei...

Anch'essa, allora, oltrepassò la volta e si trovò sul *boulevard* del Palazzo di Giustizia.

X.

Lo spettro.

Lasciamo che il Baluardo corra. Tornerà fatalmente al suo punto di partenza, come fa il cervo quando è cacciato, come ritorna la falena alla fiamma, fino alla morte che ormai l'attende e spia.

Seguiremo invece Luisa, a passo a passo... Luisa che crede ancora... che sempre crede di sognare... Luisa che precipita d'incubo in incubo.

Ancor ieri essa si trovava in casa della signora Vittoria, in via San Lazzaro... Un momento fa era rinchiusa in una prigione assieme a Giovanna... Ed ora, eccola di nuovo libera e sola nel cuore di Parigi.

Sola e libera!

Non ha un centesimo in tasca... proprio come in quella sera nella quale la caritatevole signora l'ha raccolta, dopo i funerali della nonna.

Quanto tempo è già passato da quel giorno!

Ed essa riflette... calcola... Non più di qualche settimana soltanto! Gran Dio!... Ma è possibile?... Anzi è certo... nel modo più assoluto.

Cinque... sei settimane al massimo.

Sì... sono meno di due mesi ch'essa era tuttavia l'amante di Delrue... Alla fine dell'anno decorso ella abitava ancora sotto il tetto paterno, in via Lepic.

Via Lepic!... Questo nome rievoca quelli di famiglia, di libertà!

Oh!... se ne guarda bene! Il funzionario che è caduto là, davanti a lei, col petto sfondato dal colpo di quel bruto, quell'uomo le ha dichiarato formalmente quello che l'aspetta oramai: *la casa di correzione*, la prigione senza Giovanna... fino alla maggiore età... per *tre anni!*...

Essa teme la morte, è vero... ma paventa assai più della morte la prigione, specialmente *senza Giovanna*.

«Bisogna che ci separiamo!» le ha detto la sua sorellina bionda.

Dove mai potrà nascondersi Luisa... per sfuggire a suo padre?

Giacchè adesso suo padre rappresenta non soltanto la maledizione dall'alto, spaventevole ma vaga, lontana. È anche la condanna immediata e certa, coll'orrore del carcere cupo, simile a quella tomba di vivi da cui poco fa è riuscita miracolosamente a sfuggire.

Suo padre, adesso, vuol dire *la prigione*.

Ah!... la sua vita, di qui innanzi dovrà trascinarsi di continuo in questo terrore sacrilego!

Ecco il bel risultato d'una inconsiderata minaccia: il delitto d'una semplice parola che sta per fare due vittime!

Non era più uscita dal giorno dei funerali della nonna... e le pareva ancora di seguire un altro feretro... sempre tenendosi al margine della via — come una maledetta...

Ed era così: essa recava nel suo cuore il lutto di Giovanna che l'aveva allontanata da sè — che la respingeva come il padre suo adorato... come la santa vecchierella della nonna.

Dove sarebbe andata?... Sulla tomba venerata... laggiù...

No... no... nemmeno là più! *Suo padre!... la prigione!*... Essa ne aveva una paura troppo grande.

Suo padre!... Ma era esposta ad imbattersi in lui ad ogni piè sospinto, specialmente in questi paraggi prossimi al ministero della Guerra.

E poi... dovevano esser già in moto per rintracciarla...

Essa era già caduta nelle unghie della polizia prima di evadere... a maggior ragione l'avrebbero trattenuta dopo!

. . . .

Quello che adesso premeva era di procurarsi un ricovero, di trattenervisi un poco in calma, per poter riflettere senza agitazione ai casi suoi. Essa aveva già avuto occasione di imparare a conoscere la strada del Monte di Pietà. Si vide ridotta a tornarvi, andando alla prima succursale, per depositarvi la reliquia, la crocetta d'oro di sua madre.

Le sovvenzionarono qualche lira, con cui potè rimanere due o tre giorni nascosta in una pensione di famiglia dell'isola San Luigi...

La pianse Giovanna come aveva pianta la nonna.

Venuto a mancarle il denaro, dovette allontanarsi di là, abbandonare il suo rifugio, mentre i morsi della fame cominciavano a farsi sentire.

Le tornarono allora alla memoria le precise indicazioni di Giovanna, e risolvette di seguirle alla lettera.

Percorse la via di Rivoli, poi via Sant'Onorato...

Ed ecco San Filippo di Roule.

— È qui vicino...

Parlava ad alta voce seco stessa... domandandosi:

— Da questa parte, dunque... 15 bene?...

Ah, sì... la via di La Boëtie, la raccomandazione della buona vecchia religiosa... il palazzo della marchesa di Kermer.

Eccola arrivata...

E dopo?... Che cosa stava per fare? Sarebbe entrata senz'altro in quella splendida abitazione?... Oh!... non l'avrebbe mai osato!

Una signora piuttosto attempata, con un'aria di grande distinzione accompagnata però ad una assoluta semplicità, usciva in quel momento dalla chiesa vicina, dove era stata ad udire una messa bassa.

Attraverso la piazzetta ed imboccò direttamente la via di La Boëtie. (*Cont.*)

Svetonio — Persio — Tibullo — Seneca — Marco Aurelio — Boezio — [illegible] — Plutarco — Boccaccio — Dante — Petrarca — Tasso — Lamartine — [illegible] — Nietzsche — Kropotkin — [illegible] — Gorki — Tolstoi — [illegible] — Maupassant — [illegible] — Musset — Leone XIII — [illegible] — Wagner — Carducci [illegible]

Ecco alcuni fra i principali grandi scrittori di tutti i tempi [illegible] di coltura intellettuale.

I [illegible] pubblicati a cura della [illegible] Editrice [illegible] in Milano nella

BIBLIOTECA UNIVERSALE

[illegible]

Chiedere il Catalogo che viene spedito gratis.

ESPORTAZIONE

ACQUE SALSOLITIOBROMOJODICHE per BAGNI - INALAZIONI - IRRIGAZIONI

Concessionarî esclusivi D. MAGNAGHI e C., Corso Venezia, 73, Milano.

(Indirizzo telegrafico: MAGNAGHI SALSOEXPORT - MILANO).

NB. — Le acque si spediscono **naturali** come sgorgano dalla Miniera Magnaghi (16.° areometro Beaumé), senza alcun precedente trattamento chimico. — A tutela della Igiene ed a garantire da ogni alterabilità o sofisticazione, le modalità del trasporto furono prescritte dalla **Direzione Generale di Sanità del Regno,** ed il rigoroso adempimento ne è controllato dall'Ispettore Sanitario della Società, Professore Cav. G. Bordoni-Uffreduzzi, medico capo del Comune di Milano. — Prezzi modicissimi.

SALSOMAGGI...

Non confondersi con le ... dette Acque ...

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Rassegna settimanale dei mercati

PREZZO DEL FRUMENTO sui principali mercati del Mondo.

Frumenti al Ql. — 19 agosto 1906.

	1904		1905		1906	
	19|12	26|12	24|12	31|12	11|8	18|8
Parigi	20.32	22,62	23.60	23.62	22.87	22.87
Berlino	20.12	20.43	22.31	23.31	22.75	22.84
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—	20.00	20.00
Budapest	16.31	16.31	22.48	22,46	15.58	15.41
Londra	—.—	—.—	—.—	—.—	18,07	17,90
Nuova York	16.19	16.40	21.48	22.33	17.77	15.35
Chicago	15.42	—.—	21.17	21.84	14.42	14.0.
Odessa	14.50	15.80	16.25	15,12	14,83	14.83
Galatz	—,—	14,37	—.—	—.—	—.—	—.—

Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati esteri segnarono ribassi a Berlino, Budapest, Londra, New York ed a Chicago e rimasero invariati a Parigi, a Vienna e ad Odessa.

Le quantità di frumento in mare con destinazione verso l'Europa ascendono ad ettolitri 9,860,000 di cui 7,322,500 diretti per l'Inghilterra e 2,537,500 pel continente; mentre l'anno scorso a questo tempo erano di ettolitri 11, 557,000 di cui 7,061, 500 per l'Inghilterra e 4,495,500 pel continente.

Agli Stati Uniti d'America gli stocks disponibili per la esportazione ascendono ad oltre 11 milioni di ettolitri; mentre l'anno scorso a questo tempo sorpassavano di poco i 4 milioni 800 mila.

Circa i raccolti esteri, la Francia ha ottenuto un buon rendimento e di qualità ottima.

In Inghilterra si hanno speranze di un buon raccolto, e così nel Belgio, in Germania ed in Austria-Ungheria.

In Italia nella decorsa settimana i mercati di grano si mostrarono, generalmente, calmi e con scarsi affari. I prezzi rimasero invariati oscillando intorno alle L. 22 per grani nuovi ed intorno alle L. 26.95 per quelli vecchi.

BESTIAME.

Bovini.

Milano. — *Bestiame grosso.* — Il mercato d'esportazione di domenica è riuscito più animato del consueto e pel maggior quantitativo di bestiame portato e per la aumentata attività degli acquisti.

Si avevano infatti circa 200 capi fra buoi e tori dei quali se ne vendette circa la metà e cioè 30 buoi e 65 tori. Date le previsioni che non a torto erano state fatte sull'avvenire del nostro mercato d'esportazione in seguito all'accomodamento franco-svizzero per le tariffe doganali, si è raggiunta sull'ultima riunione un' attività negli affari del tutto insperata che non ha potuto a meno di soddisfare il desiderio dei negozianti venditori che volere o no danno una discreta importanza al commercio d'esportazione svizzera di bestiame da macello.

Il mercato locale di lunedì invece non riuscì di grande importanza e perchè il nostro consumo carneo per effetto della stagione calda è ridotto a proporzioni piuttosto limitate, e perchè, essendo ricorse nell'ottava le così dette feste del Ferragosto che tradizionalmente attraggono buona parte della popolazione milanese fuori delle mura cittadine in cerca di aure migliori, i nostri macellai fecero acquisti molto scarsi che provocarono naturalmente una certa difficoltà nella vendita non ostante i prezzi abbiano subito sensibili perdite. Dei 188 buoi, 345 vacche e 107 tori disponibili al principio delle contrattazioni, si ebbe alla chiusura del mercato una rispettabile rimanenza invenduta, che non potè neanche essere completamente collocata durante il mercato dei vitelli del susseguente martedì. Sensibili furono le facilitazioni accordate dai venditori nei prezzi; in base alle stesse la Commissione del listino ufficiale ha segnato un ribasso generale per ogni singola specie e categoria di bestiame, ribasso determinato nella media di L. 2 al quintale vivo e L. 3 al quintale morto pei buoi magri, di L. 2 al quintale vivo e L. 3 al quintale morto per le vacche grasse, di L. 2 e di L. 5 per le vacche magre e di L. 2 e L. 4 pei tori. Sul mercato di venerdì gli 85 buoi, 165 vacche e 58 tori portati poterono essere tutti collocati ed i prezzi in massima non hanno subìto alcuna variazione.

Vitelli. — Martedì il mercato dei vitelli seguì l'andamento ribassista che si era delineato nelle precedenti riunioni e per effetto del quale i prezzi raggiunsero limiti inferiori a quelli avuti nel passato anno nell'epoca corrispondente. A simile andamento hanno certamente contribuito le identiche cause che provocarono la diminuzione nei prezzi del bestiame grosso a differenza del quale però non si ebbe una grande ed eccessiva abbondanza nel contingente portato.

Però gli acquisti limitati fatti dai nostri macellai fecero sì che sul mercato di venerdì la richiesta fu molto più attiva e tale da permettere ai venditori di collocare senza difficoltà alcuna i 550 vitelli portati realizzando anche nei prezzi il beneficio di L. 3 al quintale a peso vivo e L. 4 a peso morto per la prima qualità e L. 4 a peso vivo e L. 3 a peso morto per la seconda. Invece i vitelli e le femmine d'allevamento mantennero i prezzi invariati.

Suini.

Milano. — Nel mercato di sabato venne proclamato un ribasso di L. 5 sui prezzi dei suini, ribasso che riuscì inaspettato e del quale a dire il vero non sapremmo trovare le cause.

Infatti avendo la temperatura segnato un lieve abbassamento, il quale non può che favorire la mattazione, non credevamo punto possibile un avviamento sulla scala discendente, specie se si considera che siamo in una stagione molto avanzata e che fra non molto il consumo assumerà proporzioni maggiori.

Ci si vorrebbe far credere che una simile inaspettata variazione debbasi all'abbondante quantitativo di merce trovatosi oggi disponibile sul mercato, ma siamo poco persuasi di ciò non potendo d'un tratto la piazza passare dalla scarsezza all'abbondanza, quindi siamo piuttosto propensi a ritenere che la domanda di merce sia così limitata che nonostante la scarsezza delle disponibilità, queste siano più che sufficienti al consumo.

Perciò ora sulla nostra piazza vigono i seguenti prezzi per quintale a peso morto fuori dazio: Suini grassi L. 125, magroni da 105 a 110, lattonzoli (prima della sanatura 15 giorni di età) da 20 a 35 per capo.

***

Vengono pagati L. 2 meno del prezzo massimo per ogni quintale, i capi suini che a peso morto raggiungono od oltrepassano il peso di chilog. 150, e tale prezzo viene ulteriormente diminuito di L. 2 sempre per quintale ogni diecina di chilogrammi che mancano a raggiungere tale peso.

Dato quindi per base il prezzo massimo odierno — che è di L. 125 — si pagheranno: Quelli di chilogrammi 150 a più L. 123 — da 140 a 149 L. 121 — da 130 a 139 L. 119 — da 120 a 129 L. 117.

Quelli inferiori a chilog. 120 si pagheranno sempre col ribasso di 2 centesimi meno, anche quando non raggiungeranno un quintale.

Prezzo dei suini grassi a peso morto.

Movimento dell'anno 1906.

Sabato, 20 gennaio diminuirono di L. 5 al quintale. Prezzo stabilito.	L. 120
Sabato, 10 febbraio aumentarono di L. 5 al quintale. Prezzo stabilito.	» 125
Sabato, 7 aprile aumentarono di L. 5 al quintale. Prezzo stabilito.	» 130
Sabato, 21 aprile aumentarono di L. 5 al quintale. Prezzo stabilito	» 135
Sabato, 5 maggio aumentarono di L. 5 al quintale. Prezzo stabilito	» 140
Sabato, 10 maggio diminuirono di L. 10 al quintale. Prezzo stabilito.	» 130
Sabato, 18 agosto diminuirono di L. 5 al quintale. Prezzo stabilito.	» 125

Salumi e grassine.

Roma. — Acciughe di Sicilia L. 135 a 140 in barile di 80 kg., — a — in barili di 60 kg., tonnina di Sardegna — in barili di 60 kg., sarde di Sicilia nuove — a — in barili di 60 kg., sarde di Anzio all'olio in scatole 1\|4, — a —, tonno in olio, in scatole, corso, 185 a —, di ritorno — a —, baccalari Gaspier —, Islanda — a —, S. Giovanni 92 a 94, il quintale.

Prosciutti romani nuovi (conf. entro dazio) L. 235 a —. di montagna 240 a 245, mortadelle romane crude 350 a 355, salami romani crudi 230 a 235, ventresche 135 a 140, lardi di Bologna 125 a 130, ventresche di Bologna 125 a 130, strutto romano (conf. entro dazio) 135 a 140 — id. d'America da — a — al quintale.

LATTICINI.

Burro.

Milano. — La settimana testè decorsa non segnò alcuna variazione nel prezzo del burro: in entrambi i mercati fu confermata la quotazione di L. 2.40, già stabilitasi alla chiusura della settimana precedente.

Di questi giorni la produzione del burro ha segnato una notevole diminuzione, di fronte invece ad una richiesta che ha assunto proporzioni abbastanza rilevanti. Basti il fatto che chi ha bisogno di merce, pur di provvedersene, è disposto a pagarla a prezzi di molto superiori a quelli segnati nel listino.

Per le suesposte condizioni di piazza, il prezzo vigente di L. 2.40 non è quindi a ritenersi elevato, ma rispondente al valore reale della merce, anzi, se vogliamo, un pochino piuttosto basso, specie quando si pensi che, come abbiamo precedentemente detto, esistono negozianti propensi all'acquisto di forti partite di burro ad un prezzo assai maggiore di quello ufficiale.

Bisogna inoltre considerare che fra non molto il consumo segnerà un notevole crescendo e conseguentemente è da escludersi possano verificarsi dei ribassi nelle quotazioni.

Ultimamente poi si lamentò come la Commissione incaricata della formazione del listino non abbia tenuto calcolo dell'attuale scarsezza di merce e non sia addivenuta ad un tenue rialzo, che invero non sarebbe stato del tutto fuor di luogo, data la situazione sopra esposta.

Del resto ci teniamo a dichiarare che la Commissione fa pure bene a non lasciarsi troppo impressionare dai rialzisti di mestiere, i quali non vorrebbero altro che veder salire i prezzi e si affannano a mostrare, in modi più o meno degni di fede, che la lamentata scarsezza di merce è di molto superiore alla effettiva.

Formaggi.

Genova. — Buona richiesta. Quotasi: Olanda tondo L. 190 a 200, schiacciato 200 a 210, Sardegna nuovo 150, Villa iglesias vecchio 170 per 100 chilog. in darsena.

Roma. — Marzolina di bufala L. 210 a 225. id. di vacca — a —, formaggio detto a cavallo 1ª qual. 210, pecorino vecchio 231 a —, parmigiano 1ª qual. 250 a 260, id. 2ª qual. 230 a 240. reggiano 255 a 265. Gruyera 220 a 225, Emmenthal fino 185 a 190. Gorgonzola bianco 155 a 160 idem erborizzato 165 a 170, Olanda fiore piatto 205 a 210, id. tondo — a — al Ql. fuori dazio.

Fieni e paglie.

Acqui. Fieno L. 10.— a 11.— — paglia 4.— a 5.— al ql.

Alba. — Fieno maggengo L. 9,—, ricetta 10.— terzuolo 9.— — paglia 6.— al ql.

Alessandria. — Fieno L. 8.— a 9.—, paglia di frumento 3.50 a 3 75 al Ql.

Bergamo. — Fieno I qual. 10.— a — id. II 9.— a —, paglia frumento I qual. 4,— a —, id. II 3,50 a — al ql.

Bra. — Fieno 6,—, paglia 3,50 al ql.

Cagliari. — Paglia da L. 3,50 a 4 per quint. al quintale.

Castelponzone. — Fieno trifoglio L. 5.— a 5.75, id. medica —.— a —.—, paglia e stoppia 2,— a 2,25 al quintale.

Cavallermaggiore. — Fieno maggengo lire 7,80 ricetta 7,20, paglia 3,80 al Ql.

Chivasso. — Fieno I qual. 7.—, paglia 3,25 al quintale.

Crema. — Fieno maggengo 9.25, agost. 8,— terzuolo -,—, paglia 3, al ql.

Cuneo. — Fieno L. 7.50 a 8.—, paglia a 5.— a 5.50 al quintale.

Ferrara. — Fieno L. 4.50 a 5.—, erba medica naturale 4.— a 4.50, paglia naturale 2.25 a 2.50, id. pressata 2.50 a 3.— al quintale.

Forlì. — Fieno da lire 4,50 a 5,75, paglia di frumento da 2.40 a 2,80 al quintale.

Fossano. — Fieno L. 7.— a -.—, paglia 4.— al quintale.

Gallarate. — Fieno maggengo n. L. 7 a 7.50, id. v. -.— a -, agostano 6,— a 6.50 al Ql.

Grosseto. — Fieno da lire 5, a 6,—, paglia da 2.20 a 2.40 al quintale senza dazio.

Mantova. — Fieno maggengo n. L. 6.50 a 7.—, id. 2ª qual. 5.— a 5.50, id. 3ª -.— a -.—, id. agost. -.— a -.—, id. 2ª -.— a -.— id. terzuolo -.— a -.—, id. 2ª -.— a -.—, id. erba medica n. -.— a -.—, id. di marcita -.— a -.—, paglia di frumento pressata 3.— a 3.25, id. di riso -.— a -.—, id. sciolta di frumento -.— a -.—, id. di riso -.— a -.— al quintale.

Mondovì. — Fieno magg. 7,50, ricetta 6,—, paglia 4,50 al ql.

Mortara. — Fieno maggengo n. L. 8.—, id. agost .7.—, paglia segale legata in covoni 3.35. paglia da lettiera 3.— al quintale dazio escluso.

Siena. — Fieno da L. 5,— a 5,50, paglia da 3 — a 3,50 al quintale senza dazio.

Treviso. — Fieno prato stabile L. 5.50 a 6.—, medica e trifoglio 4.75 a 5.25, paglia n. 3.— a -.— prezzo costo per quintale netto, consegna e pagam. immediati, non compresa provvigione.

Verona. — Fieno di 1ª qualità L. 7.30 a 7.50. id. 2ª 5.50 a 5.70, paglia 1ª qual. 3.10 a 3.50, id. 2ª 2.60 a 2.80 al quintale.

Panelli alimentari.

Piacenza. — (Rapporto settimanale della Federazione Italiana dei Consorzi agrari. — *Panelli.* — Confermiamo le notizie precedentemente date in ordine ai prezzi ed alle condizioni di mercato dei panelli di semi oleosi. Si conoscono ora anche prezzi di quello di granoturco, migliori sensibilmente di quelli della passata campagna, aggirandosi sulle L. 12.75 e 13 franco vagone fabbriche.

Oli e semi oleosi.

Bari. — Olio d'oliva frutt. L. —,— a —.— Bitonto extra 100 a 105, sopraffini 95 a —.— fini 95 a —, mang. 80 a 90, comuni 75 a 77.— Seme anici I qual. 70 a 75, id. II — a —.— finocchio 50 a —, lino 32 a —, senape fiorett. 54 a —, massa 46 a —,— al Ql. schiavi dazio.

Carmagnola. — Al miriagramma: olio d'oliva da L. 14 a 16.

Firenze. — Olio oliva I qual. L. 117 a 120. id. II 108 a 110, id. III 98,— a 100, id. da ardere 78 a 80 al Ql. fuori dazio.

Legnago. — Olio ricino nostrano 1.ª qualità casse latta L. 88,— a 90.—, indiano 1ª qualità pressione barili da 84.— a 86.—, id. 2ª qualità barili 74.— a 76.— al quintale.

Lucca. — Olio all'ingrosso I qual. L. 107,33 II qual. 98.16 all'ettolitro.

Messina. — Olio oliva gialli fini e mangiab. L. 74.—, id. fini magazz. 78.—, correnti 77.—.

Torino. — Olio di Oneglia L. 120 a 145. San Remo 125 a 145. Sicilia da 120 a 125, Romagna 120 a 130, Bari 120 a 153, Lino nazion. — a — al ql. fuori dazio.

Varese. — Semelino nostrano da L. 35.50 a 36.—, id. Bombay da 37.— a 38.—, id. Plata da 35.50 36.—, Olio d'oliva commestibile, prima qualità L. 140 — seconda qualità L. 115 al quintale lordo.

Petroli.

Genova. — Mercato calmo a prezzi stazionari. Quotasi:

Pensylvania Royal in cisterne L. 20,— a 20,50 al Ql., id. in cassette 7,40 a 7,50 la cass., Caucaso in cisterne da L. 19,— a 19.50 al Ql., id. in cassette da 7,10 a 7,15. Ungherese marca Apollo 7 — a 7,10, id. m. Autentic 7,20 a 7,25 la cass. Il tutto schiavo di dazio.

Vini.

Bari. — Barletta sup. — a —, neri da taglio fini 30 a 32; id. fini 24 a 27, id. correnti 17 a 22, Bianchi 15 a a 20. all'El. schiavi dazio.

Bergamo. — Vino comune da pasto I qual. 36, id. II qual. 25 l'ettol.

Ferrara. — Vino nero I qual. di Codigoro e Comacchio 30 a 38.—, degli altri comuni della provincia 15 a 18 l'ettol.

Mondovì. — Vino I qual. L. 38 a 40, id. II 28 a 32 all'El.

Montepulciano. — Vino di Chianti e collina L. — a —, id pianura 25 a 30 l'El. senza dazio.

Piacenza. — Vino fino L. 40 a 42. comune bastardo 30 a 32, pasto 27 a a 29. Meridionali 20 a 34. Barbera fino bottiglia 46 a 48, filtrato dolce 35 a 38 all'El.

Siena. — Vino Chianti e collina 28 a 32, id. pianura 18 a 22 l'El. senza dazio.

Torino. — Barbera da pasto L. 40, a 50, Id. dolcetto 46 a 48, Avellino 40, a 41, Freisa 37 a 38, Calabria 32, a 35 all'ettol. fuori dazio.

Puglie. — Prezzi dei vini per ettolitro alla proprietà. — (Raccolto 1905).

Provincia di Bari. — Vini di Bari rossi da L. —.— a —.—, id. cerasuoli —.— a —.—, id. bianchi —.— a —.—, Barletta rossi sup. 27.— a 30.—, id. buoni 24.— a 26,—, Trani rossi sup. 23.— a 25.—, id. com. 20.— a 22.—, id. bianchi —.— a —.—. Andria rossi 24.— a 26.—, Bisceglie rossi sup. 24.— a 26.—, id. com. 20.— a 22.—, Canosa Puglia rossi sup. 24.— a 26.—, id. com. 20.— a 23.50. Terlizzi rossi sup. 20.— a 24,—, id. com. —.— a —.—, id. bianchi —.— a —.—, Corato rossi 23.— a 24.—, id. cerasuoli 20.50 a 22.—, id. bianchi 20.— a 21.—, Ruvo rossi sup. 27.— a —.—, id. com. 21.— a 24.50 id bianchi —.— a —.—, Molfetta rossi super. 20.50 a 24.50, Minervino Murge rossi —.— a —.—, Altamura e Gravina rossi da taglio 22.— a 26.—, id. com. —.— a —.—, id. ceras. —.— —.—, Casamassima, Turi, S. Michele primativi 24,— a 26.—, id. com. 20.— a 22.—, id. ceras. —.— a —.—, Bitonto rossi sup. 25.— a 27.—, id. bianchi —.— a —.—, id. ceras. 18.— a 20.— id. com. 16.— a 18.—, Gioia del Colle rossi 22.— a 26.—, id. primativi —.— a —.—, id. bianchi —.— a —.—, Palo del Colle rossi —. - a —.— id. ceras com. —.— a —.—, id. bianchi —.— a —.—, Monopoli rossi —.— a —.—, id. bianchi —.— a —.—, Locorotondo rossi 18.— a 20.— Conversano rossi sup. 18.— a 20.—. Grumo Appula rossi sup. 18,— a 20.—. Acquaviva delle Fonti, Cassano rossi 26,— a 28,—.

Provincia di Foggia. — Foggia rossi sup. L. 20.— a 25.—, id. corr. —.— a —.—, Lucera 20.— a 25.—, S. Severo rossi com. 24.— a 25.— Montepulciano 28.— a 30.—, id. bianchi 21.— a 22.—, Cerignola rossi 24.— a 25 —, id. corr. 18.— a 22.—, id. bianchi —.— a —.—, Trinitapoli rossi sup 24.— a 27.—, id. rossi comuni 18.— a 22.—, Margherita di Savoia rossi 20.— a 22.—, S. Ferdinando di Puglia rossi super. 20.— a 27.—.

Provincia di Lecce. — Lecce rossi superiori L. 28.60 a —.—, id. correnti 26.— a —.—, id. bianchi —.— a —.—, Brindisi rossi sup. 25.— a 28.—, id. com. 20.— a 24.—, Gallipoli rossi sup. 22.— a 24.—, id. buoni —.— a —.—, id. corr. —.— a —.—, Alezio rossi fini 20.— a 25.— id. corr. —.— a —.—, Maglie rossi 20.— a 24 — Carosino (Taranto) rossi —.— a —.—, Ugento rossi 25,75 a 28.50, id. bianchi —.— a —.—, Nardò rossi —.— a —.—, Pulsano rossi —.— a —.—. Campi Salentino rossi —.— a —.— S. Vito dei Normanni rossi 20.— a 25.—. id. bianchi —.— a —.—. id. ceras. —.— a —.—, Squinzano rossi buoni 22.— a 26.—, id. bianchi —.— a —.—, Manduria 22.— a 24.—, Taranto rossi sup. 30.— a 35.—, id. com. —.— a —.— Ostuni rossi com. 20.— a 25.—, Galatina rossi 22.85 a 26.— id. comuni —.— a —.—.

Spiriti e Acquavite.

Milano. — Mercato sostenuto, quotazioni ferme.

Prezzi di giornata, secondo il quantitativo per contanti senza sconto o tratta al cambio, franco di nolo stazione del compratore l'alcool e posto Milano le acqueviti.

Alcool 96 gradi quadruplo finissimo di cereale consegna pronta L. 295 a 300, Id. 95 gr. triplo fino di cereale, consegna pronta 285 a 290, Id. 95 gr., cons. mesi venturi 285 a 290, Id. rettificato di vino — a —, Id. rett. di vinaccia 280 a 285, Id. 96 gr. quadruplo finissimo di cereale da aggiungere ai vini per l'esportazione sotto vincolo del certificato di scarico della bolletta a cauzione 65 a 68, Id. 95 gr. triplo fino di cereale per fabbricare aceto 181 a 185, Id. di vinaccia per fabbr. aceto 176 a 181, Id. 90 gr. per arti sofisticato 56 a 62. — Acquavite di grappa 50 gradi di Piemonte scelta 130 a 135, Id. mercantile scelta 132 a 137, Id. merid. scelta 126 a 130.

La merce viaggia per conto e rischio del committente.

Materie fertilizzanti.

Piacenza. — (Rapporto settimanale della Federazione Italiana dei Consorzi agrari). — *Perfosfato minerale e d'ossa.* — Continua la sostenutezza del mercato dei perfosfati minerali: i prezzi sono, come già precedentemente detto, a cent. 36 e 37 per unità di anidride franco vagone partenza.

I prezzi dell'ossa sono a cent. 45 a 46 per unità di anidride e L. 1.20 a 1.50 per l'unità di azoto, franco partenza, a seconda delle provenienze.

Scorie Thomas. — La richiesta continua molto viva contribuendo ad assottigliare sempre più le disponibilità ed a preparare, come già detto, la strada a più alti prezzi quando avvenga che le domande che ancora si prevedono da parte del consumo, non possano essere soddisfatte. Per ora i prezzi rimangono fermi a cent. 32 e 33 franco vagone ai porti, a seconda dei titoli.

Nitrato soda. — Il mercato ad Amburgo è quieto. Eccitato invece è il mercato italiano con prezzi aggirantisi sulle 27.50 e 28 lire franco vagone a Genova e Venezia rispettivamente.

Previsioni per l'avvenire è difficile farne; è certo però che il consumo deve dire la sua parola e potrebbe darsi che questa, di fronte alla enormità dei prezzi attuali voluti dalla speculazione, sia tale da provocare effetti opposti a quelli che la speculazione appunto si attende.

Zolfi e solfati.

Piacenza. — (Rapporto settimanale della Federazione Italiana dei Consorzi agrari). *Solfato rame.* — Continuano a circolare offerte, specialmente dalla speculazione, a prezzi che variano da Fr. 61 a 63 cif. sconto 1 1/2 per l'inglese a seconda delle marche. — Per il nazionale i prezzi si aggirano sulle L. 61/61 1/2 franco fabbriche, in sacchi, netto.

Il consumo però si mantiene ancora riservato.

Sete.

(Sindacato della Borsa delle Sete).

Milano. — *Sete d'Italia.* — Si profittò della festa del Ferragosto per far riposo nei primi giorni della settimana. Questa interruzione non turbò per nulla la buona disposizione negli affari, così in questi ultimi giorni il mercato si mantenne egualmente ben provvisto di ricerche, specialmente per greggie dagli 8 ai 12 denari.

In mancanza di merce pronta si accetta spesso quella a consegna anche lontana, dimodochè molti filandieri hanno ormai collocata la produzione di parecchi mesi.

Nei titoli tondi, qualità superiore, vi è un regolare consumo per la tessitura europea, e anche l'America, sebbene non dia notizie di migliorato lavoro, concorre pur sempre con un discreto contingente settimanale di transazioni.

I lavorati sono sempre bene richiesti, sia nel poco disponibile, che per contratti a lunga scadenza.

Malgrado la facile vendita, i prezzi non subiscono slanci esagerati; si direbbe che, invece di forzare l'aumento, si preferisce non turbare, con pretese più elevate, il buon andamento del consumo.

Bozzoli. — Affari ancora piuttosto ristretti, perchè la maggioranza dei filandieri non sente per ora il bisogno di rifornirsi. La tendenza dei prezzi è però assai ferma, specialmente per i biancastri e per le qualità gialle classicissime.

Cascami. — L'attuale rassegna è stata consimile alla precedente; gli affari furono senza importanza, le grandi case consumatrici finora si astengono dagli acquisti e d'altra parte i filandieri prima di decidersi a vendere vogliono vedere cosa deciderà l'assemblea per la difesa dei cascami che avrà luogo il 24 corrente.

Notasi un po' di riflessione nelle sfarfallate. I prezzi dell'attuale listino sono ancora nominali.

Asiatiche. — L'ottava trascorse con discreto numero di domande in tutte le provenienze. Prezzi fermissimi ed in buona tendenza.

Shanghai. — Andarono vendute circa 400 balle di tsatlées rereels sulla base franchi 43 usi — Gold Kiling quotato franchi 37.50 usi e molto sostenute le tussah.

Yokohama. — Discreto numero di transazioni con leggero aumento nei corsi. Pagaronsi le N. 1 1/2 9/11 franchi 51.50 usi, le 13/15 franchi 48.50 usi.

Canton. — Il quarto raccolto è valutato a circa 9000 balle. Mercato con buona domanda per l'Europa. Prezzi fermissimi.

QUOTAZIONI

dell'Associazione fra gli Industriali Cotonieri

Milano, 18 agosto 1906.

Cotoni sodi.

Cambio odierno 25.18 chèque.

Media settimanale

Prezzi per merce pronta a Liverpool per libbra: Middling Orleans d. 5,63, Fully good Oomra 4 9\|16. id. id. Bengala 3 27\|32.

Prezzi c. i. f. Genova-Venezia:

Makò brown good nov. dic. genn. Fr. 106,60 per kg. 50, id. fair —.— per 50 kg. (nuovo raccolto).

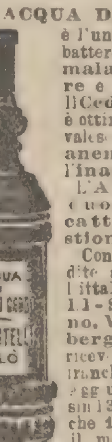
Filati.

Prezzi franco filatura - sconto 2 0\|0 30 giorni: (in lire italiane)

		N.°	L. al kg.	al pacco
Wat. etra. q. India	I	12	1.73 a 1.80	8.— a 8.25
» »	II	12	1,95 » 1,65	7.45 » 7.70
» » America	I	16	2,08 » 2.11	9,50 » 9.75
» » »	II	16	2.03 » 2.08	9,40 » 9.65
» » »	I	24	2.22 » 2.27	10.25 » 10,50
» » »	II	24	2.19 » 2.24	10.10 » 10,35
» » »	I	28	2.28 » 2.33	10,50 » 10,75
Water »	I	34	2.52 » 2.57	11.60 » 11,85
» »	I	38	2.58 » 2.63	11,85 » 12,10
Trame »	I	44	2,52 » 2.57	11.60 » 11,95

Ritorti 12 q. I India	2 capi	L.	8.75 a 9.—	pacco
» 24 » I Amer.	2 »	»	11.— » 11.25	»
» 32 I	» 2 »	»	11.75 » 12.—	»
» 40 I	» 2 »	»	12,45 » 12,70	»

L'ACQUA DI CEDRO è l'unica per combattere l'asma, la malattia di cuore e l'insonnia. Il **Cedrochinato** è ottimo per i convalescenti, per gli anemici e nell'**inappetenza.** L'Anesone Triduo guarisce la **cattiva digestione.** Con L. 5,80 spedite alla Premiata Ditta P. CASTELLI - Salò o Milano, Via Tre Alberghi N. 11, si ricevono 3 bottiglie franche di porto. — Aggiungendo centesimi 35 si riceve anche 1 flac. Smigma, il migliore smacchiatore conosciuto.



L'Office Général a Ferney (Ain) Francia farà delle proposte molto vantaggiose ad ogni persona che cerca posto all'estero o che desidera migliorare la propria situazione in Italia. 33381

FUCILI perfetti
prezzi ridotti
Espos. di Milano,
Padiglione del Belgio
Splendida collezione di fucili BERNARD e DRISSEN
della Fabbrica E. BERNARD e C. Liegi (Belgio)
Cataloghi gratis dietro richiesta.

WATER-CLOSETS
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da Bagno
in ghisa smaltata di Germania. Inglesi e AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos-Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

CALAVERAS MOTHER LODE COMPA...

SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI - CAPITALE DOLL. 1.000,000 = L. 5.000.000
diviso in 200,000 Azioni di Dollari 5 — Lire 25 cadauna — Sede Portl...
Domiciliata in Italia presso il Consolato degli Stati Uniti d'America in Mil...

SCOPO: estrazione, lavorazione, vendita dell'oro e specialmente di quello dei giacimenti ... Boy, miniera sita in California nel ricco distretto minerario di Calaveras, nonchè parte intere... stione della Arbona Mine — Miniera, terreno, fabbricati, officine di assoluta proprietà della ... assolutamente immune da debiti ed obbligazioni.

SITUAZIONE: località eccezionale. La proprietà attraversa per tutta la sua estensione ... ther Lode celebre in tutto il mondo che dà 1\|4 della produzione aurifera totale degli Stati U...

STATO DEI LAVORI E RICCHEZZA DEL MINERALE: La miniera pr... acquistata dalla « Calaveras », non è stata sfruttata che alla profondità di metri 9, a mezzo d... una lunghezza di circa 200 metri perchè i vecchi proprietari mancavano dei mezzi adeguati a... di tale importanza. L'avanzamento delle gallerie in profondità è ora attivamente spinto, e le ... sono giustificate dai risultati ottenuti, dollari 5 a 160 per tonnellata, con arricchimento gradua... dità, come risulta dai documenti del dipartimento minerario degli Stati Uniti.

IMPORTANZA DEI GIACIMENTI: Il tonnellaggio del minerale immediatament... valutato ad un milione di tonnellate. Impossibile calcolare l'immensa quantità degli strati inf...

FACILITÀ DI LAVORAZIONE: La miniera è a tre miglia dalla città di S. A... abbonda, l'energia elettrica è fornita dalla Exploitation Co, che serve le mine vicine, e grandi ... missione attraversano la proprietà.

MATERIALE DI LAVORAZIONE: Batteria di fusione a 40 piloni. Officina di ... Capacità di entrambe: 60,000 tonnellate aumentabili a 120,000.

PREVISIONE: Con un presente tanto lusinghiero, l'avvenire fa sperare utili straord... basandosi sul ricavo più basso fin qui ottenuto di 5 dollari per tonnellata con un massimo di ... lari 1.30 si darà un dividendo del 20 0\|0. In seguito, con l'ingrandimento graduale delle batter... si potrà in breve arrivare a distribuire ogni anno 3 o 4 volte l'ammontare del capitale, cosa p... mune nelle miniere vicine.

I dividendi in Italia sono pagabili al 1 Gennaio e al 1. Luglio presso: Banca Ressi & C. e ... spondenti.

CONCLUSIONE: L'avvenire si presenta brillante quanto quello delle miniere vicine e il ... fessionale degli ingegneri e la competenza e probità degli amministratori ne danno il maggiore ...

AL CONSOLATO d'America **in MILANO** sono depositati tutti gli atti e documenti ... La « **CALAVERAS** ».

VENDITA IN ITALIA DI 40.000 AZIONI

Vengono messe in vendita, in Italia, le ultime 40 mila azioni della *Calaveras Mother Lode* ... di L. 25 ognuna, interamente liberate, senza ulteriori versamenti; con godimento dal 1° luglio ... mande d'acquisto *si ricevono dal 20 al 25 agosto inclusivo,* al prezzo di L. **25** per azione e ... **pari,** pagabile: Lire **10** alla domanda e Lire **15** alla consegna del titolo al 30 agosto.

Si ridurranno le sottoscrizioni nel caso le domande sorpassino 40000 azioni. Le domande accomp... versamento di L. 10 per azione, si ricevono in

Milano presso la Banca **RESSI & C.** *(Succ. Giulio Belinzaghi).*

VENEZIA	Banca Veneta di Depositi e C.ti C.ti.	BOLOGNA	Banca Popolare di Credit...
GENOVA	Banca C. Pfister.	PADOVA	Banca Cooperativa Pop...
VERONA	Banca di Verona.	ROMA	Banca Schmitt e C.
ASTI	Banco Sconto Succ. Anfossi Berruti.	MESSINA	Banca di Messina
FIRENZE	Banca French Lemon e C.	NAPOLI	Società Assicurazioni dive...
NOVARA	Banca Pietro Cariola.	TORINO	Banca Jules Blanc.
ALESSANDRIA	Banca Ponzano Campassi e Oddone.	CAGLIARI	Società Bancaria Sarda
COMO	Banca Edoardo Clerici e C.	SASSARI	Società Bancaria Sarda
TREVISO	Banca Trivigiana. Cambio Valute.	BARI	Società Anonima Bares...

CONCESSIONE ESCLUSIVA
per la vendita in Italia
premiata specialità liquore a persona o ditta seriissima di prim'ordine. Scrivere H 12581 N **Haasenstein e Vogler,** Napoli. Non si risponde anonimi. 35943

Malati di **Stomaco — Fegato** — ... Bevete l'Acqua **LARBAUD-St-YORRE** ... Vendesi nelle farmacie e nei depositi d'acque ... *Rappresentanza per l'Italia, Largo Cairoli, ...*

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e da consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15,** sopra la Farmacia Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità me...
Si vende in tutte le farmacie del mon...
GRATIS OPUSCOLO - CONSULTI per CORRIS...
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI ...

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. .60.

DOMESTICA abilissima cucina buone referenze offresi a buona famiglia. Bossi Maria posta Milano. 35488

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

DISTINTA signora offre pensione a persona seria. Scrivere cassetta 240 B Haasenstein e Vogler Milano, 35344

GIOVINOTTO 21 anni parlante francese, tedesco e abbastanza bene l italiano cerca posto in uno studio o magazzino contro pensione ed alloggio. Scrivere H. Ernst fabbrica Cemento Ponte-Chiasso (Como). 35440

MAGAZZINIERE maglieria e tricot pratico spedizioni, conoscenza viaggi meridionale cerca migliorare. Offerte M.R. posta Ferrara. 35266

VIAGGIATORE praticissimo lubrificanti articoli industriali, affezionata clientela ottime referenze, desiderando migliorare attuali condizioni offresi. Scrivere G.P. 85. Firenze. 35779

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CERCASI da primario stabilimento bacologico viaggiatore attivo, ottime referenze, estese relazioni, capace disimpegnare occorrendo mansioni d'ufficio. Preferibile chi ha viaggiato recentemente, o sia attualmente impiegato altra ditta del genere. Buono stipendio, interessenza. Scrivere Bosma Vesime posta Milano, dettagliando. Non rispondesi anonimi. 36001

CERCASI esperto personale importante magazzeno filati diversi cotone, praticissimo spedizioni, serio, primarie referenze. Scrivere cassetta 220 B. Haasenstein e Vogler, Milano. 35234

CERCASI operai montatori caloriferi e aiutanti. Rivolgersi Minoletti, via Brera 3, Milano. 36175

CERCASI primaria sartoria uomo Milano, giovane tagliatore, stipendio circa 200. Offerte fermo posta T. E. 1500. 36005

CERCO fattorino 15-16 anni. Fiaschetteria Carlo Alberto 19. 35424

CERCO giovane legatore di buona volontà per lavori secondari. Scrivere legatoria Ramellini Lugano (Svizzera). 35185

CRAVATTE. Cercansi abili macchiniste lavalliers. Castagna, Via Sant'Eufemia 23, Milano. 35352

DA IMPORTANTE stabilimento America-Sud cercasi urgenza operaio o meglio operaia pratica macchina forare battere cartoni Jacquard, sistema Honegger. Inviare offerte cassetta 1916 B, Haasenstein e Vogler, Milano. 34966

GIOVANE pratico commercio macchine; capace corrispondere tedesco, francese. Offerte con referenze pretese cassetta 166 B., Haasenstein e Vogler, Milano. 34816

IMPORTANTE ditta cerca seria signorina stenografa e dattilografa, buone referenze ineccepibili. Offerte e pretese cassetta 167 B Haasenstein e Vogler Milano. 35263

LAVORANTI sarti per signora, macchiniste ed occhiellaia cercansi urgentemente. Presentarsi negozio Palmer, 15 corso Vittorio Emanuele Milano. 35404

MACCHINISTA litografo cercano f.lli Waser-Genova. Indispensabili primari certificati. Campioni lavori eseguiti, fotografia, preferibile persona celibe. 36165

QUARTETTO cercasi per ristorante sul lago Maggiore. — Offerte Kursaal Luino. 35132

RAGAZZE per colorire cartoline cercansi buona retribuzione. Riccardi Corso Buenos Ayres 48. 34924

SIGNORINA che correttamente parli e scriva, oltre l'italiana, almeno due lingue estere cercasi quale impiegata di segreteria. Indicare studi fatti. Scrivere Unione Cooperativa Milano. 36261

TRAFILIERI possibilmente sgrossatori cercansi da Falceri Achille, Verona, lavoro assicurato. 35563

URGONO fattorini per casa manifatture. Scrivere casella postale 1025. 35282

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BUONA pensione presso distinta famiglia. — Monforte, Guicciardini 8, p. 3. 35254

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI ogni comune attivissimi rappresentanti per vendita stoffe uomo e signora direttamente clientela privata. Dirigere offerte con referenze: « exportation » postlagernd Aachen (Germania). 35450

CERCANSI rappresentanti in articoli germanici brevettati di assoluta novità. Provvigione 45 0\|0 Ditta Kohn e C. München 7 Hochstr 4 1\|2. 35422

RAPPRESENTANTE in tessuti cerca piazzista viaggiatore. Rivolgersi Genova Zuckermann 36107

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI via Paolo da Cannobio 6, già via Pesce vasti locali uso negozio, studio, magazzino. 36179

D'AFFITTARSI per S. Michele ... negozio in via ... Dirigersi Rossi, Fiori Chiari ...

PERMUTE, OGGETTI DIVE... offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Min...

OCCASIONE offresi bella vetrina ... luce. Visibile Santa ... corina 17.

PER CESSAZIONE commercio ... tavoli, ... nelle ghisa: buona occasione per ... volgersi Armorari 1,

CAPITALI, SOCI, CESS... di negozi e d'aziende ...
15 Cent. per parola. — Min...

CAUSA trasloco cedesi avviato ... mercerie. Rivolgersi ... Giuseppe Giusti 17.

CEDESI avviato negozio pop... Scrivere Carlo M. N. ...

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Mi...

BRUNO mio carissimo, scri... promessoti, però ... martedì invece di lunedì, ric... tue, ringrazioti gentili, affettu... frasi per grave sciagura tocc... mio stato animo, mandoti ... ti.... fedelissima Bianca.

DISTILLERIE proprietario ... quidata ... pazione nel genere. Alcools, ...

FIORDISPINO. Incomprensi... a Idolorami. ... immenso affetto. Scrivi.

PRENDO parte al tuo lutto ... manifestartelo a vo...

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COM...
20 Cent. per parola. — ...

A BUON mercato vendo ele... ta ... camera ... salotto seta a L. 1400 con ... Bramante 13 interno Susta.

A QUANTI visitano l' E... mandata la ... cratiche Profumerie Bertelli ... voro).

ANTICAMERE, camere da l... Sale man... Scrivanie salotti, definitiv... raggio 11.

DOMANDANSI cataloghi ... trici riso ... struzione leggiera e di q... na per lavorazione riso, ... come per brillatura senza ... Repubblica Argentina T...

GIOVANE buona famiglia ... ria ammini... cento restituibili mensil... Scrivere cassetta 145 B ... Milano.

LOCOMOBILI e trebbiatrici ... sgranat... seminuove vendonsi da ... tanella (Bergamo) cessazione ...

MOBILI d'occasione adatti ... libri, farmacia, ... chi, tavoli, banchi ... Calderara, via San Paolo ...

NUDI per pittori, scultori ... fie dal vero, ... 24 L. 2,50, 50 L. 5, 100 L. ... franche raccomandate. ... Filarocca, Firenze.

OCCASIONE carrozzelle da passeggio ... bini e salotti ... lano.

SPOSI. Occasione ... salotti, ant... Vittoria 46, tram ...

STANZE, sale mangi... mobili studi... valore. Panfilo Castaldi ...

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) Martedì 21 Agosto Prima Edizione Anno XLI - N. 14482

Prezzo delle associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito [illegible] STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine caduno con ben 1500 illustrazioni [illegible], stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e [illegible] ricevono inoltre un romanzo in due volumi

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14.
FUORI DI MILANO [illegible] — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente [illegible]
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e [illegible] FIRENZE, GE[illegible] NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti [illegible] L. 1.—, [illegible] L. 3.—, [illegible] L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— [illegible]
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina

1374
R. Biblioteca del Senato del Regno ROMA
IL SECOLO N. 84
73

LA CATASTROFE NELL'AMERICA DEL SUD

Le disperanti notizie della "Prensa" di Buenos Ayres

Undicimila morti?

Ci telefonano da Parigi, 20. (P.):

La redazione parigina della Prensa *di Buenos Ayres comunica questi telegrammi. Il primo è in data delle 4 e 45 di mattina e dice:*

«La città di Valparaiso ha sofferto enormemente. Il quartiere Alameda è completamente distrutto. Tutti i villaggi della vallata di Aconagua sono distrutti del pari.

Veduta del colle Santa Lucia a Santiago.

I dintorni di Milipina rigurgitano di fuggiaschi.

I villaggi di Terzil, di Guilota, di Lumaché e di San Bernardo furono completamente atterrati dal terremoto. La città di Santiago ha sofferto meno. Si denunciarono finora quaranta morti e centoquindici feriti.

La costernazione è grande. Quando avvenne il terremoto pioveva a torrenti e la marcia dei treni fu così paralizzata. Il terremoto ha prodotto uno spostamento delle montagne sul versante occidentale della catena delle Cordigliere. Il villaggio di Ranca[illegible] scomparso. Nei villaggi della Macaly [illegible] venti morti. Le perdite sono enormi [illegible] comunicazioni con Valparaiso sono [illegible]rotte».

[illegible] telegramma in data delle o[illegible]:

[illegible] Valparaiso è completamente [illegible] undicimila morti [illegible] di più sono i quartieri [illegible]».

[illegible] del "New York Herald,,

Ci telefonano da Londra, 20. (B.):

Il giornale *The Tribune* riceve da New-York:

«[illegible] del *New York Herald* mi ha [illegible] cablogrammi pervenutile [illegible] terremoto di Valparaiso. Il primo è datato [illegible] e dice:

«Secondo gli ultimi telegrammi qui ricevuti, il panico a Valparaiso va diminuendo, ma tra le vie Almendral e Victoria la situazione è spaventosa. L'unico edificio rimasto in piedi è la casa della ditta Edward. A Santiago dopo il tremendo terremoto non è scoppiato alcun incendio.»

Il secondo dispaccio è datato da Valparaiso in data di questa notte e dice:

«Si conferma il grande numero di vittime. Scene strazianti avvengono di superstiti che cercano i parenti o gli amici perduti.

La costernazione di Santiago

I morti e i feriti - Una collina parzialmente franata - Trenta milioni di danni.

Ci telefonano da Londra, 20. (B.):

Il giornale *The Tribune* pubblicherà stamane il seguente dispaccio da Santiago:

Una costernazione immensa regna nella città. Gli affari sono sospesi e la popolazione è accampata sulle piazze. Si afferma ufficialmente che i morti sono cinquantacinque e che vi sono parecchie centinaia di feriti. I detenuti delle carceri, cogliendo l'occasione del panico nel pubblico si sono ammutinati. La truppa subitamente accorsa sedò il tumulto. Il Cerro di Santa Lucia, una rapida collina che sorge nel centro della città, è parzialmente franato. Il palazzo dell'arcivescovo, il ministero degli Interni, il palazzo municipale, il palazzo dei Congressi, la Biblioteca nazionale e le caserme sono stati gravemente danneggiati.

Anche molte chiese riportarono gravi danni. Si calcola che il danno ascenda a trenta milioni di franchi. È vietato a tutti di entrare nelle scuole, nelle chiese e nei teatri.

I fuggiaschi senza cibo e senza vesti

Saccheggiatori fucilati sommariamente

Ci telefonano da Londra, 20. (B.):

Un telegramma giunto questa notte a Londra da Santiago dice che i fuggitivi accampati sulle colline circostanti Valparaiso non hanno per la maggior parte nè cibo nè mezzi per difendersi dalle intemperie.

Un telegramma da Lima dice che a Valparaiso quando le scosse di terremoto cessarono, la truppa dovette prestare uno speciale servizio di pubblica sicurezza per impedire il saccheggio dei negozi. Molti saccheggiatori colti in flagrante furono fucilati all'istante. Si conferma che le seguenti città sono pure state rovinate dal terremoto: Vina del Mar, una elegante stazione balneare a tre miglia di Valparaiso e popolata da dodici mila persone; Quilque, città di quattromila abitanti; Limache, città di venticinque mila abitanti, e Vela, di quattromila.

La legge marziale proclamata a Valparaiso

Il numero delle vittime. Centoventicinque milioni di danni

Ci telefonano da Londra, 20. (B.):

Il giornale The Tribune pubblica stamane il seguente dispaccio da New York:

Dalle notizie contraddittorie che giungono qui è impossibile fare un calcolo anche approssimativo delle vittime del terremoto. Si afferma che i morti a Valparaiso sono cinquemila.

A Valparaiso date le terribili condizioni morali e materiali nelle quali si trovano i cittadini dovranno passare parecchi giorni prima che si possa fare un computo abbastanza esatto delle vittime.

Notizie qui giunte nel pomeriggio recano che la situazione a Valparaiso è migliorata.

Il New York Herald *ha da Buenos Ayres:*

A Valparaiso è stata proclamata la legge marziale. Una quantità di operai sono addetti ai lavori di salvataggio. Un recente dispaccio fa ascendere i danni a centoventicinque milioni di franchi. Anche la città di Santiago ha sofferto considerevoli danni, ma non tanti quanto Valparaiso.

Nelle campagne circostanti la città di Valparaiso si sono aperti dei crepacci larghi più di trenta metri e profondi venti. Tutti i tunnels entro un raggio di cinquanta miglia sono rovinati.

Le notizie della "Tribune,, di Londra.

I fuggiaschi a bordo delle navi

Ci telefonano da Londra, 20. (B.):

Il giornale *The Tribune* pubblica stamane il seguente dispaccio da New York:

Il fuoco continua a propagarsi a Valparaiso perchè la mancanza di acqua impedisce ancora ai pompieri di combattere il terribile elemento distruttore.

Pochi edifici sono rimasti incolumi.

Quando le rovine si incendiarono rendendo impossibile il salvataggio, moltissime furono le persone rimaste prigioniere sotto le macerie. Migliaia di persone si sono rifugiate a bordo delle navi ancorate nel porto.

Il panico è stato spaventevole. La fuga per ferrovia fu resa impossibile dalla rovina dei binari. I danni nella loro massima parte furono prodotti nella giornata di ieri. Le scosse incominciarono verso le otto di giovedì sera e continuarono da allora quasi ininterrottamente.

Il momento supremo a Valparaiso.

Ci telefonano da Parigi, 20. (P.):

Il corrispondente del *New York Herald* a Valparaiso telegrafa che i morti ed i feriti in seguito al terremoto di venerdì ammontano a delle migliaia.

La città è sempre nelle tenebre. La sola luce è quella che irradia dalle rovine in fiamme. Non si può dire per ora fino a qual punto l'incendio si estenderà. I maggiori danni vennero causati venerdì. Le scosse più violente hanno avuto luogo nella mattina di venerdì. Il panico era terribile, la disperazione degli abitanti straziante.

Lo stato dei rifugiati è dolorosissimo perchè le scosse sono venute così improvvisamente che non si potè salvare nulla.

Gli artisti italiani a Valparaiso sono tutti salvi.

Ci telefonano da Roma, 20. (*Vice*):

Il *Messaggero* ha da Napoli che un telegramma privato giunto a Napoli annunzia che tutti gli italiani scritturati al Teatro Massimo di Valparaiso sono salvi.

La *Tribuna* ha da Firenze che il tenore Amedeo Bassi, che si trova a Santiago, telegrafa alla famiglia che il terremoto fu spaventoso e che egli e la sua consorte sono incolumi.

Secondo il corrispondente del "Times,, i danni salgono a un miliardo 250 milioni.

Ci telefonano da Londra, 20. (B.):

Telegrafano da New York al *Times*: «Un telegramma proveniente da Valparaiso, e che porta la data di ieri dice che si calcolano a duemila i morti in seguito alla scossa di terremoto che ha devastato la contrada.

I danni si eleverebbero a 1250 milioni di franchi. Il danno maggiore è stato causato dagli incendi che sono scoppiati subito dopo la scossa e che si sono estesi con estrema rapidità. Tutte le ferrovie sono interrotte.

Si conferma che anche le città ed i villaggi situati nei dintorni di Valparaiso sono andati distrutti.»

I grandi lavori del porto saranno sospesi.

Ci telefonano da Parigi, 20. (P):

Telegrafano da Amsterdam che il governo [illegible] trattative con alcune autorità e personalità di Amsterdam allo scopo di fare degli studi e prendere le misure necessarie per allargare e modificare modernamente il porto di Valparaiso. Il governo cileno si proponeva di spendere in quest'opera di modernizzazione del porto trenta milioni di *pesos*, costruendo dei *docks* commerciali, allargando i *quais*, ecc. I lavori dovevano essere diretti dall'ingegnere olandese Krang, ex ministro dei Lavori pubblici d'Olanda.

Los Andes.

Naturalmente ora, dopo il disastro, queste trattative hanno dovuto essere sospese.

Che così racconta un reduce da Valparaiso.

Ci telefonano da Londra, 20. (B.):

Un telegramma da Buenos Aires reca che [illegible] che è partito il mattino che seguì la catastrofe racconta così ciò che è avvenuto. Alla prima scossa numerosi edifici crollarono. Una seconda scossa violentissima distrusse la maggior parte degli edifici nel quartiere Almendral. Una oscurità profonda si produsse. Essa fu dissipata alcuni istanti dopo dal bagliore degli incendi che scoppiarono nel medesimo quartiere. Questo testimonio dice che i bagliori, per quanto terribili essi fossero, erano una consolazione per la popolazione terrorizzata che credeva già alla distruzione finale.

Il teatro Vittoria, il Circolo navale, il Club Bella Vista, le chiese Spirito Santo e Mercedes in via Vittoria crollarono. Le macerie impedivano la circolazione. L'*avenue Prazil* è quasi totalmente distrutta.

Fra i morti figura la moglie dell'ammiraglio Monk. Le colline soffrirono poco: vi si [illegible] più di [illegible] persone. Una parte della città non è danneggiata. Quasi tutte le case sono inabitabili. I magazzini delle dogane sono quasi totalmente distrutti. La canalizzazione dell'acqua è tagliata e le acque si spargono nelle vie.

Trecento scosse.

Ci telefonano da Londra, 20. (B.):

Il corrispondente del *Daily Mail* a Valparaiso in un dispaccio senza data dice che tre quinti della città sono completamente distrutti. Da giovedì sera vi furono trecento scosse.

UNA TERRIBILE CONFERMA

Ci telefonano da Parigi, 20, sera. (P.):

La redazione parigina della Prensa *di Buenos Ayres, ha ricevuto anche oggi un telegramma confermante la terribile notizia che vi ho comunicata ieri. Il telegramma di stamane dice laconicamente così: «Si può dire che Valparaiso non esista più. Undicimila morti!».*

Due telegrammi, di poche ore precedenti questo allo stesso giornale, confermano il disastro immane prodotto dal terremoto.

I soccorsi a Santiago e a Valparaiso

Centoquaranta prigionieri morti schiacciati. La situazione di ieri.

Ci telefonano da Londra, 20, sera. (B.):

Si ha da Santiago: Nel cimitero di Santiago i mausolei sono stati distrutti. Il panico ha prodotto una ventina di morti. Si temeva che Santiago rimanesse all'oscuro in causa della mancanza di carbone, ma la compagnia del gas dichiarò oggi che ha una riserva per una settimana.

Si organizza un Comitato di soccorso. La signora Pedro Monte ha chiesto a Iquique una somma importante che sarà versata alla cassa di soccorso.

Si annunzia all'ultima ora che la signora Monte, moglie dell'ammiraglio, non è morta, ma è gravemente ferita.

Al momento della catastrofe, i prigionieri nel penitenziario hanno intonato inni religiosi.

Si mandano a Valparaiso i medicamenti richiesti. Il Governo ha ordinato ad un personale speciale di riparare alle ferrovie e telegrafi e alle condutture dell'acqua potabile di Valparaiso. Il Governo ha autorizzato i governatori delle provincie danneggiate a versare le somme necessarie per venire in aiuto ai danneggiati. I ministri della Guerra e dell'Interno partiranno oggi per Valparaiso per prendere le misure necessarie per organizzare i soccorsi.

Nelle prigioni di Valparaiso i muri sono crollati schiacciando 140 prigionieri. Una gran parte della città di Vinodelmar è stata distrutta dall'incendio. A Llay-Llay settanta case sono crollate.

Il signor Carlos Edwards, uno dei proprietari del giornale *Mercurio* è giunto a cavallo da Valparaiso. Dice che il quartiere Almendral e la grande Avenue non sono più che un ammasso di rovine. Gran numero di abitanti si sono rifugiati oltrechè sulle colline anche nel parco situato sulla spiaggia del mare. L'edificio dell'Intendenza ed il teatro Vittoria sono scomparsi: furono rasi al suolo. Gli arsenali marittimi sono danneggiati leggermente; nessuna casa è abitabile. Nondimeno l'ordine è perfetto mercè l'opera delle truppe scaglionate lungo la Grande Avenue e Piazza Vittoria.

Le ambulanze mediche hanno raccolto gran numero di feriti. È impossibile ancora calcolare il numero dei feriti. Nondimeno si crede che sarà poco considerevole in proporzione dell'entità del disastro. Edwards ha aggiunto che la totalità dei viaggiatori sono salvi.

Edwards dice che secondo lui, Valparaiso è tutta inabitabile.

Uno squadrone di cavalleria della scorta presidenziale partì per Valparaiso. Sul percorso esso raccoglie tutto il bestiame per evitare la carestia. Gran numero di feriti si sono rifugiati sulle navi ancorate nella baia. Si annunzia da Vinodelmar che la parte compresa fra l'Hôtel Royal e le dogane non è stata danneggiata seriamente, ma che il resto di Valparaiso è quasi totalmente distrutto. La scuola navale non fu danneggiata. Numerose famiglie si sono rifugiate in questa scuola dopo il terremoto. Gli impiegati della casa Rosens che è rimasta intatta hanno dovuto difenderla contro i saccheggiatori. Il presidente Riesco ha ricevuto un telegramma da Sirena che dice che non vi sono danni al nord. La maggior parte delle case della zona di Enagada sono crollate. Una collina situata fra Valparaiso e Vinodelmar è sprofondata distruggendo la ferrovia. Valparaiso reclama misure di polizia per prevenire i saccheggi. Numerosi negozianti di Santiago, quantunque i loro approvvigionamenti siano rimasti intatti, hanno aumentato i prezzi delle derrate. Il teatro comunale è in perfetto stato.

SPAVENTOSI FENOMENI TELLURICI nell'Argentina

Una montagna che scompare.

Telegrafano da Buenos Aires al *Secolo XIX* di Genova:

«Giungono gravi notizie: la serie dei disastri non è terminata ed ora si tratta dell'Argentina. In seguito ai fenomeni sismici, che si sono ripetuti violentissimi ieri, Puente Juca è scomparso: tutte le macchine che si trovavano nei cantieri per i lavori della ferrovia transandina sono inutilizzate. Le vie sono impraticabili. Per fortuna il villaggio di Puente Jnca è composto di capanne di legno e di fango e quindi si spera che il numero delle vittime sia limitato.

Il vulcano Piedra Aguila che sovrasta, al confine chileno, il territorio di Nauquen da tre giorni è in eruzione. La lava e il fuoco escono da varie bocche con violenza spaventosa [illegible].

La [illegible] 1200 [illegible].

Il fiume Nauquen è in grande piena ed ha [illegible].

Valparaiso e Santiago

La floridezza delle due città - La frequenza dei terremoti nel Cile.

[illegible] di San Francisco.

[illegible]

Già di Valparaiso abbiamo parlato [illegible]

A Valparaiso, che è a capo linea della ferrovia attraverso le Ande il clima è mite [illegible] che la vegetazione tropicale anche [illegible] in pieno sviluppo.

Il suo porto [illegible] ritenuto fin qui [illegible] accoglieva numerose navi; molte compagnie di navigazione [illegible] stabilivano da Valparaiso regolari comunicazioni coll'Europa; fra le più importanti compagnie notevoli [illegible] quella di navigazione a vapore del Pacifico (inglese), due società tedesche ed una francese.

Valparaiso era il porto d'importazione di Santiago e di tutto il Cile. L'Inghilterra e la Germania [illegible] cotone e tessuti, la Francia gli articoli di moda e lo champagne, gli Stati Uniti il ferro e le macchine.

Santiago, la capitale, a 560 metri sul livello del mare, contava circa 320 mila abitanti, con Valparaiso dava la miglior prova dell'attività cilena; era ricca di edifici pubblici, teatri, monumenti, ospedali e scuole.

L'Alameda di Santiago tagliava la città in due su una larghezza di 4 chilometri, e una lunghezza di 80 metri. Quasi nel centro della città, sorge quel «Cerro de Santa Lucia» coi suoi magnifici giardini su roccie naturali, e che in parte è franato. Santiago vantava un'università di Stato con le facoltà di teologia, leggi e scienze politiche, medicina, farmaceutica, scienze fisiche e matematiche, filosofia; la biblioteca nazionale era ricca di 100 mila volumi. Il museo di scienze naturali lo si annoverava fra i più rinomati d'America, possedendo rarissimi esemplari di fossili e scheletri di animali di razze oramai scomparse e dimenticate.

La cattedrale [illegible] due secoli or sono era imponente, bella e spaziosa.

Il Presidente della Repubblica abitava il palazzo della Moneta, edificio rimarchevole per la semplice e bella architettura.

Santiago, principalmente città aristocratica e amministrativa, era abitata dall'alta società e dalla burocrazia dello Stato. Ciò che influiva anche sul commercio: stoffe e prodotti manufatti di lusso.

La piazza d'Armi, passeggiata elegante, era ricca di splendidi giardini e la fiancheggiavano eleganti e poderosi palazzi, la maggior parte dei quali saranno ora in rovina.

Il Cile è paese montagnoso e può essere considerato come declivio occidentale delle Cordigliere delle Ande. Questa come le altre catene situate al nord ed al sud sono di origine relativamente recente e devono la loro elevazione ad eruzioni vulcaniche.

Piazza d'Armi a Santiago.

Al nord del 27° la Cordigliera delle Ande si divide in più rami, di cui uno le Puna (altipiano) di Atacama, situato all'est ed un altro che forma oggi quasi in tutta la sua lunghezza il confine tra il territorio cileno e questo altipiano spettante per sentenza arbitrale all'Argentina. La parte settentrionale del Cile dal 27° in poi è un altipiano con più file di vulcani spenti.

I terremoti sono fenomeni frequentissimi nel montuoso e vulcanico Cile, [illegible]

I più spaventosi terremoti che si ricordino nel Cile sono [illegible]

[illegible] La baia di Concepcion, all'ovest di Tumbel, al nord di [illegible]

[illegible]

[illegible] do tutto.

[illegible]

Appendice del SECOLO 21 Agosto

CARLO MEROUVEL 118

Il Violinista

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

Il licenziamento non le aveva cagionato nessuna sorpresa. [illegible] se lo aspettava.

Le [illegible] della cameriera che l'avea servita a tavola, quelle amichevoli del portiere l'aveano apparecchiata alle amarezze di quella scena, ben nota a tante altre.

— Vi scaccio!

La marchesa non aveva usato la frase brutale, ma che importano le parole, quando il gesto è il medesimo?

Rosa era scoraggiata.

L'esperimento fatto nella carriera di [illegible] da lei sceltasi, non era stato lieto.

Non lo avrebbe ripetuto.

Una mezz'ora dopo l'ordine [illegible], entrava nella portineria, e domandava al portinaio:

— Dove potrei trovare un fattorino?

— Come! Ve ne andate?

— Ahimè, sì!

— Era a prevedersi. Tutte quelle cialtrone, dalle lingue avvelenate, erano invidiose di voi, signorina Rosa.

Indi, scorti in fondo la corte, dal lato delle scuderie, due palafrenieri, li chiamò con un segno.

Essi portarono abbasso, premurosi, la valigia dell'istitutrice licenziata, cui il portiere disse sorridendo:

— Non temete, troverete facilmente un posto migliore di questo, ma ricordatevi che dovunque andrete, avrete per voi tutti gli uomini, e contro tutte le donne.

E più sommessamente aggiunse:

— Siete troppo bella!

Miss Parker e Luciana non le avevano spesso ripetuto la medesima cosa?

Uno dei due palafrenieri era andato a prendere un fiacre.

Vi caricò le valigie, aiutato dal compagno, e la giovane, dopo aver stretto cordialmente la mano ad essi e al portinaio, era appena sparita alle svolte della via Castiglione, quando il conte Paolo entrò nel palazzo e rivolto ai tre uomini, che stavano discorrendo insieme, domandò:

— Non è la signorina Rosa quella che è uscita di qui or ora?

— Sì.

— Colle valigie?

— Infatti.

— Lascia la casa?

— Per non rientrarvi più.

Il giovane si pose in tasca ambo le mani, la quale cosa era in lui indice sicuro d'una collera subitanea, e piantossi dinanzi ai tre servi, col busto proteso, colla fronte corrugata, colle labbra contratte.

— Che mi dite?... È partita proprio?

— Sì, signor conte.

— Licenziata?

— Credo.

— Per causa di chi?

E siccome non rispondevano, proseguì:

— Per causa mia, senza dubbio... Si saranno fatti pettegolezzi... Ah, le briccone!... Ora le accomodo io.

Piantatili in asso, irruppe nell'ampio vestibolo e si diresse, correndo, verso la sala dove se ne stava di solito la marchesa.

Il portiere disse ai due palafrenieri:

— Ragazzi, la faccenda s'imbroglia. Il conte non pare di buon umore. Vorrei udire la conversazione.

Non s'ingannava.

Paolo era furibondo.

Non avea bisogno di chieder spiegazioni.

Avea compreso subito ogni cosa.

Era stato spiato, le lingue malediche s'erano sbizzarrite, e la povera Rosa pagava il fio dell'imprudenza e dell'audacia di lui.

Ordinariamente usava con sua madre i modi più teneri e cortesi, talora persino cerimoniosi.

Stavolta, invece, le si presentò dinanzi come i marinai di Giovanni Bart, quando correvano all'arrembaggio, e le disse senza preamboli:

— L'hai fatta bella!

Ella lo guardò, un po' sconcertata, mentre egli, messesi le mani in tasca, ritto in faccia a lei, la fissava cogli occhi, che quasi sempre dolci, s'erano fatti vivacissimi e arditi.

La marchesa balbettò:

— Che intendi dire?

— Non è in casa Lui?

— È uscita con Luciana... Fa colazione in casa Fontanes.

— Non ha assistito allora al licenziamento della sua istitutrice?

— No.

— Meglio così!... Ti sei lasciata montare la testa da Giustina, la tua favorita, una brava donna... detestabile!

— Paolo!

— T'avrà contato delle frottole.

— Delle cose gravi, scandalosissime.

— Storie avversarie.

— No, rispose la madre con piglio aspro, severo, ma fatti che non mi permettono di tenere più quella giovane in casa nostra.

— A motivo di che? chiese il conte in tono beffardo.

— Della sua condotta.

— Mi piacerebbe conoscerli codesti fatti.

— Durante la mia assenza e quella di tua sorella, ha ricevuto di notte una visita.

— Chi te l'ha detto?

— Una persona fidata e sicura.

— Che mi ha rivelato Dio sa quanto!...

Sei poi certa che la visita di cui parliamo, la povera ragazza, che tu discacci, sia [illegible] piedi, senza [illegible]. L'abbia ricevuta in suo pieno gradimento?

— Sai dunque chi è il visitatore?

— Perbacco! Io, tuo figlio, il conte Paolo de Lucenay.

— Ne avevo il sospetto.

— E ciò non t'ha trattenuta?

— No... Voglio che tutti, senza eccezione, rispettino la casa.

— Allora incomincia col mettere fuori dell'uscio tutte le persone di servizio.

— Esageratore!

— Niente affatto.

— D'altronde, riprese la marchesa, calcolando su un effetto sicuro, c'è dell'altro.

— Che cosa?

L'istitutrice non s'accontentava del convegno che dava nella sua camera.

— Ah!

— Ne [illegible] anche fuori. Ieri sera per esempio, ne aveva uno, verso le nove, a due passi di qui, in via Rivoli.

— Questo che prova?

— Che ha avuto [illegible] mille ragioni d'agire come ho fatto.

Il conte [illegible] un [illegible] impulso.

Gli si raddolcirono gli occhi.

S'avvicinò alla madre e, abbracciatala teneramente, le disse:

— No, cara mamma, ciò prova che sei troppo credula, che ti stanno intorno delle [illegible], vecchie o giovani, le quali [illegible] e cui tu hai la debolezza di dare ascolto. Ecco tutto.

«Hai commesso un enorme pregiudizio a quella povera giovane, che è una perla.

«Ma lascia fare a me... Riparerò al male.

Dopo un [illegible].

La [illegible] e la guardaroba [illegible] ad una delle cameriere e ad un domestico [illegible] nella camera attigua, la [illegible] non vi ha dubbio, dal desiderio di sapere quanto avveniva fra la madre e il figlio.

Paolo le chiamò con tono imperioso:

— Entrate, invece d'origliare sfacciatamente agli usci!... Via, spicciatevi!

Poi, dinanzi alla piccola brigata che se ne stava là un po' confusa:

— Mia madre ha licenziato la signorina Rosa, per le ciarle di alcune pettegole che farebbero meglio a pensare alle loro scappate che ad accusare degli innocenti.

«L'uomo che è entrato nella camera della istitutrice sono io, e ne sono uscito tutto [illegible].

«Si sappia bene che qui, in questa casa, è la prima volta che mi capita di

Le confutazioni storiche dell'onorevole Mirabelli

Le verità diplomatiche del 1869.

Caro Romussi,

Ho telegrafato al direttore del *Giornale d'Italia* di voler confutare la lettera intitolata «La preparazione del governo italiano alla liberazione di Roma» — perchè questa lettera di un *vecchio uomo politico* è un'evidente risposta a ciò che, intorno alla politica estera nostra e al problema di Roma, io ho scritto nella *Tribuna* — rintuzzando anche, alla base di documenti diplomatici, le fanfaronate di Emilio Ollivier stillanti veleno contro l'Italia.

E tanto più la confutazione mi pareva e mi par necessaria, in quanto che dietro il vecchio uomo politico si scorge chiaro lo statista — ch'è stato così gran parte della storia diplomatica e parlamentare di Roma nel decennio 1860-70.

Ma il direttore del *Giornale d'Italia* mi ha risposto — ringraziando — che a lui sembra «omai la polemica abbondantemente trattata e l'attenzione de' lettori esaurita».

A me, per vero, non sembra: se gli spropositi, contenuti nella lettera, pubblicata dal *Giornale d'Italia*, possono assorgere a dignità di *rivelazioni di grande importanza* come ha detto il diario romano, inneggiante l'*alto interesse storico, politico, diplomatico*, ecc.!

Ed io mi volgo, quindi, a te — confidando che il *Secolo*, ove altra volta confutai anche i *Ricordi* del Nigra, non sia, per ragion giornalistica o scrupoli politici, dello stesso parere del direttore Bergamini.

***

Fa rabbia, caro Romussi, il vedere come la più parte degli italiani sia così crassamente ignorante di storia politica contemporanea e per ciò capace di allogare nella stessa nicchia chi fu araldo e chi nemico di unità, confondendo il loglio con l'avena, l'indipendenza con l'unità, e storpiando date, fatti, documenti, giudizi.

Ho già detto nella *Tribuna* che accade spesso a chi narra — secondo verità — una pagina di storia contemporanea, udire: ma questo signore falsa la storia!

Sono pappagalli che ripetono, tacitolizzano: la storia per *tabulas* la ignorano o ne hanno, se pure, una notizia monca, desunta da professori sgrammaticati o da bozzacchioni vergati per compiacenza di parte.

Ma non falsa la storia chi corregge la storia falsa. Il coro de' pappagalli si capisce: ricorda la Delia e il *sozzo camelo* del poeta.

Così a fonte seren sozzo camelo
Col piè fangoso il puro vel confonde,
Se vede rinfacciarsi entro quell'onde
Torto sen, gobbo dorso, ispido pelo.
E così Delia, cui la ruga è nota,
E spera da' belletti emenda e scusa.
Rompe quel vetro che al suo guardo accusa
Crespo collo, irto crin, livida gola.

E lasciami ora confutare il vecchio uomo politico del *Giornale d'Italia* o sia l'on. Visconti Venosta.

***

La sua lettera — oltre uno sguardo rapido alla politica napoleonica intorno al problema di Roma si impernia su la Convenzione di settembre. E con ragione. Perchè, come ho già detto nella *Tribuna*, intorno a quella Convenzione gira, ne' rapporti con la Francia imperiale tutta la politica nostra per oltre un quinquennio — e spiega, non solo Mentana, ma i negoziati diplomatici, che oggi sono il tema del dibattito nella stampa italiana e francese.

Il vecchio uomo politico piglia le mosse dal voto parlamentare del 27 marzo 1861 su Roma e vuol dimostrare:

1.° Che nel settembre 1864 fu stipulata la Convenzione *sulle tracce di quella combinata da Cavour*, con *la sola aggiunta del trasporto della capitale a Firenze;*

2.° che la Convenzione non significava *rinuncia a Roma*: il che risulterebbe da un contradditorio Nigra, Dronyn de Lhuys dinanzi a Napoleone III e dalla interpretazione istessa de' ministri di Francia.

Questa è, in sostanza, l'epistola pubblicata dal *Giornale d'Italia*: tutto il resto, o sia il giudizio su la politica internazionale nel 1868-70, ne deriva, o storicamente vi si intreccia e collega.

Ora, domandiamoci, caro Romussi: È vero 1.° che il Governo del re d'Italia nel 1867 continuò la tradizione della politica italiana inaugurata dal Cavour; 2.° che la Convenzione di settembre non ebbe significato di rinuncia alle rivendicazioni del diritto del popolo italiano in Roma?

***

Ma non è vero niente affatto!

Il disegno quasi concordato col principe Napoleone dal Cavour nel '61, e la Convenzione di settembre sono per il vecchio uomo politico due gocce d'acqua; salvo il trasferimento della capitale da Torino in Firenze.

Così egli dimentica — sorvolando per ora su la traslazione della capitale, che era di altissima importanza — le clausole apposte dal Cavour, a guarentigia del diritto nazionale in Roma. Si vada a vedere, non ciò che scrissero Mazzini — il quale fu primo, come dice il Saffi, ad aver sentore de' negoziati nel '64 — il Saffi, il Mario ed altri di parte nostra; — ma nella *Storia ella diplomazia europea in Italia* (vol. VIII, p.450-51) ciò che disse Nicomede Bianchi, panegirista del Cavour, e nell'*Epistolario* del Cavour, pubblicato dal Chiala (Vol. IV, p. 214-17) ciò che scrisse il Cavour istesso al principe Napoleone — per concludere che il neo-guelfismo di Cavour avea per fondamento la rinuncia della Chiesa al principato politico. «Senza obbligare la Francia — scrisse Cavour al principe Napoleone il 17 aprile 1861 — a concorrere con esso noi direttamente, potrebbe prometterci i suoi buoni uffici per far risolvere il papa ad entrare in un definitivo accordo con l'Italia, *secondo i principii che il cardinale Santucci ed il Padre Passaglia hanno sottomesso al cardinale Antonelli.*»

E quali erano questi principii? Il vecchio uomo politico li sa bene: sa che i negoziati Santucci-Passaglia con l'Antonelli avevano per *condictio sine qua non* la rinuncia del potere politico. «In compenso — si legge nel Bianchi (36, p. 412) — *la Chiesa rinuncerebbe al principato temporale.*»

Senza contare, torno a dire, l'altissima importanza della traslazione della capitale in Firenze. Poteva soltanto il Pepoli — che il Saffi definisce *faccendiere ed intermediario del Gabinetto di Torino con le Tuileries* — rispondendo al Musolino il 7 novembre 1864, con una figura rettorica leggere nell'animo imperiale queste strane parole: *Transporter la capital au centre de l'Italie c'est affirmer l'unité italienne, c'est donner un corps à ce que jusq'à présent n'a été q'une âme.* Ma il Crispi compiè il concetto napoleonico così: *Transporter la capitale c'est sortir du provisoire!* E Torino bene meritò dell'Italia — protestando contro la Convenzione: Torino — come ben scrisse Mazzini — protestò in nome di Roma: *Roma o Torino.*

***

Ed «era questa Convenzione — dice il vecchio uomo politico — *una rinuncia a Roma?* L'Opposizione lo disse e se ne fece un'arma. *Ma non era vero.*»

Non l'Opposizione soltanto.

Ho già ricordato il giudizio di Massimo d'Azeglio: *La Convention est un grand pas hors de la voie qui conduisait à Rome.* E il Lampertico scese dal primo stallo del Senato per combatterla come una violazione del principio dell'unità.

Il vecchio uomo politico — per provare che la Convenzione non significava rinuncia a Roma — rievoca il contradditorio Nigra e Drouyn de Lhuy dinanzi a Napoleone III, ed è appunto questo contradditorio, che prova perfettamente l'opposto!

Ricordiamolo esattamente

In una nota del 15 settembre 1864 Nigra aveva dichiarato che l'Italia non intendeva rinunciare al voto del Parlamento su Roma capitale. Ma ciò non piacque a Drouyn de Lhuys — ed ei invitò il Nigra *ad audiendum verbum* innanzi a Napoleone III ed, io aggiungo, anche al Rouher, per fissare 7 punti in rettifica della Nota.

La riconciliazione dell'Italia col Papato — disse Drouyn de Lhuys — *dev'essere la sola* aspirazione *legittima* della Corte di Torino. Questo uno, ed il principale, dei 7 *points*.

Più: *La translation de la capitale est un gage serieux donné à la France; ce n'est ni un expédient provisoire, ni une étape vers Rome.* Fu il 4.° punto! Ed aveva, contro il Pepoli, ragione il Crispi.

Badiamo qui, caro collega Romussi.

«*Sur chacun de ces points* — scrisse il Drouyn de Lhuys nella Nota del 2 novembre — *nous nous sommes trouvé d'accord, et nous l'avons constaté dans une dépêche télégrafique que M. le ministre d'Italie a sur-le-champ adressé à sa Cour.* E difatti, in un dispaccio del 2, il Nigra disse: «*Drouyn de Lhuys ed io dinanzi all'imperatore ci siamo messi d'accordo.*» Dunque, addio rivendicazioni del diritto nazionale su Roma: Firenze non era una tappa!

In seguito di che, Drouyn de Lhuys — che sveglia in noi i tristi ricordi del '49 — mandò il 30 ottobre 1864 al barone di Malaret un dispaccio, nel quale si leggono queste parole: *Les seules aspirations que la Cour de Turin considère comme légitimes sont celles qui ont pour objet la riconciliation de l'Italie avec la Papauté.*

Così questo dispaccio interpretò la Nota del 15 settembre e il Nigra fece suo il commento imperiale. *Ci siamo messi d'accordo!*

Or, se tale colloquio *può considerarsi* — secondo il vecchio uomo politico — *come la interpretazione autentica della Convenzione*, va d'incanto che in quel colloquio fu *fissato e consacrato che Firenze non era una tappa* — e che la Corte di Torino *considerava come legittima aspirazione sua soltanto la riconciliazione* dell'Italia col Papato. O come, dunque, il vecchio uomo politico viene a disseppellire questo triste ed ignominioso precedente della diplomazia sabauda ed imperiale rispetto a Roma? *Quos Iupiter vult perdere dementat!*

***

E non è mica conforme alla verità storica che «nemmeno i ministri di Francia — come dice il vecchio uomo politico — avevano considerato la Convenzione come una rinuncia a Roma.»

Il D'Azeglio, nella sua lettera del 15 gennaio 1865 al Rendu, scrisse, tra l'altro: — *Ce qui me frappa, ce fut que Pasolini, comme conclusion, s'ecria*: «Finalmente, grazie a Dio, siamo liberati di Roma.» *Concluez vous-même. Le procés sera jugé au corps législatif. Nous n'avons pas longtemps à attendre.*

E il D'Azeglio aveva ragione.

Il corpo legislativo francese giudicò la Convenzione come una rinuncia a Roma. Ed anche il Senato.

Io potrei trascrivere non pochi brani di documenti diplomatici: ma mi limito qui a ricordare alcune delle dichiarazioni fatte dal ministro Rouher dinanzi al Senato francese perchè (come osservò bene il Mancini nel '70) costituiscono l'interpretazione della Convenzione di settembre *secondo il pensiero del Governo francese*: interpretazione che venne poscia solennemente confermata dal voto unanime di quel Senato e quasi unanime (credo, disse il Mancini, che soli 17 voti mancarono) del Corpo legislativo. *Così che può dirsi divenuta l'interpretazione ufficiale della Francia.*

Che cosa ha fatto — si chiese il Rouher — la Convenzione di settembre?

E qui trascrivo dalla tornata del nostro Parlamento, secondo la traduzione del Mancini:

«Ha dichiarato il riconoscimento assoluto, implicito, necessario da parte dei due Stati. *L'Italia ha riconosciuto lo stato pontificio.* Ha fatto di più: ha contratto un'*obbligazione attiva. Si è obbligata a difendere la frontiera pontificia contro ogni aggressione.* Infine ha stipulato che un'armata di cattolici potrebbe essere organizzata per difendere la Santa Sede. Ed è insignificante questa Convenzione, la quale per la natura delle cose *ha cancellato il voto del Parlamento italiano del 1861*, vi ha sostituito un regime novello, *ha stipulato il riconoscimento della necessità della conservazione degli Stati pontifici?*»

Era uno di que' trattati che, nel linguaggio del diritto delle genti, si chiamano *trattati di garantia.*

Ora ciò fu ricordato dal Mancini nel Parlamento al Visconti Venosta, e il Visconti Venosta rispose che tale interpretazione (le parole sono del Visconti Venosta) *fu data* al partito d'azione, non all'Italia. «Fu data a voi — rimbeccò il Mancini — ministri e maggioranza, che siete il Governo che regge l'Italia — e le minaccie e le ingiurie furono rivolte a voi!» Era una puerilità! Che l'interpretazione abbia avuto di mira il partito d'azione o il governo d'Italia, importava un bel cappio: l'importante era che la Convenzione di settembre fu stipulata dalla Francia con intelligenza contraria a' destini italiani. E il vecchio uomo politico non tributa omaggio al vero — dicendo che «nemmeno i ministri di Francia l'avevano considerata come una rinuncia a Roma.»

***

Da ciò tutto il resto.

Fissato che la Convenzione era un oltraggio alla parola solenne del Parlamento nazionale, allo spirito laico del mondo moderno — va da sè che una politica — la quale si imperniava su la cocciuta esigenza di un ritorno puro e semplice a questa Convenzione — tradiva le speranze, le aspirazioni, i diritti del popolo italiano — e non *positiva, circoscritta, prudente* e nemmeno talvolta *incerta* come la definisce il vecchio nomo politico — dev'essere giudicata; ma invece — come il Mancini al cospetto stesso del Visconti Venosta la giudicò — *timida e servile!*

E così passerà nella storia. Passerà nella storia come una politica che, tenera della parte diplomatica, del protettorato straniero, del principio conservatore dinastico, e figlia del principio vecchio conservatore dinastico, si chiarì incompatibile con la larga evoluzione del principio nuovo, rivoluzionario, del principio di nazionalità, dello spirito laico e del diritto popolare.

Nè a mutare questo giudizio — fondato su le pagine dolorose e documentate della storia contemporanea — varranno i *Ricordi* del Nigra e le *Memorie* del Visconti Venosta. La storia del mondo — dice lo Schiller — è il giudizio del mondo!

Grazie, caro Romussi, della cortese ospitalità e ti stringo cordialmente la mano. Tuo

Napoli, 8 agosto.

R. Mirabelli.

L'esclusione dei circoli antisindacalisti dal Congresso socialista

Ci mandano da Ferrara:

Nella riunione d'oggi dei circoli socialisti antisindacalisti fu votato un ordine del giorno nel quale: «I rappresentanti dei circoli socialisti antisindacalisti della provincia di Ferrara; presa cognizione del deliberato della Direzione del partito socialista italiano, che li esclude dal Congresso nazionale, perchè non hanno aderito alla Federazione sindacalista locale; *denunciano* ai compagni di Italia il contegno partigiano e settario della Direzione Centrale e *deliberano* di mandare una rappresentanza al Congresso, perchè provochi una esplicita decisione in merito delle Assise del Partito.»

Spunti ed appunti

La stampa inglese saluta con simpatia il nuovo ambasciatore del mikado alla Corte d'Inghilterra, barone Komura.

Komura? Egli è un diplomatico che ha una lunga carriera. È stato ministro a Washington; incaricato di affari a Pechino, amministratore civile di Port Arthur, ed anche ministro a Pietroburgo, e ministro degli Esteri della sua patria.

Ma questo è poco per l'interesse drammatico della sua persona. C'è anche dell'altro: è a Komura che si dovette in gran parte se il Giappone si decise, prima che forse fosse troppo tardi, alla guerra contro la Russia; ed è però, allo stesso modo, a Komura che si dovette se il Giappone accettò la pace di Portsmouth, quella pace che fece, per breve tempo, la gloria di Witte, e che parve una sconfitta, in astuzia, del paese del mikado.

Quando, dopo averla conclusa, Komura tornò a Tokio, per poco egli non fu lapidato: le sue case vennero assalite a furore di popolo. Si parlò di follia o di tradimento...

Komura sorrideva? Forse egli ne avrebbe avuto il diritto. Questo piccolo uomo giallo, che aveva saputo vivere fra gli altissimi uomini bianchi dell'America del Nord, e fra i giganti della civiltà slava, riuscendo con i suoi occhi obbliqui a leggere in quelle teste tanto più in alto, fisicamente, della sua, doveva sapere che tutto è molto relativo quaggiù...

Ciò che sembra glorioso sarà glorioso sempre? Ciò che pare utile è utile? Quel Witte sarebbe rimasto così caro al suo popolo per sempre? Ed egli sarebbe rimasto a lungo in odio dei suoi furenti concittadini, anche allorchè costoro si fossero accorti che per il castigo dello czar, era assai più opportuna una Russia abbandonata a sè stessa, ai suoi odi, senza il diversivo eroico di una guerra da continuare nell'Estremo Oriente?

Tentare di stravincere non sarebbe stato un'imprudenza? Non si sarebbe suscitato così nella stragrande Russia il coraggio e l'unità morale della disperazione? Non doveva proprio insegnare nulla il tragico precedente di Napoleone, cacciato dagli incendii, dalla fame e dal freddo?

Nulla v'è che equivalga, per chi si diletta di problemi umani, il problema della misura... E in questo senso i giapponesi, le cui pupille (dicono gli scienziati) scorgono nelle cose alcuni colori, che sfuggono alla nostra osservazione europea, devono essere dei maestri. Sottili, delicati, apparentemente più fragili, essi devono avere imparato il terribile segreto di certe vendette impalpabili che i saggi affidano alla giustizia del tempo.

Ora infatti Komura è salutato a Londra come la figura più rappresentativa della sua razza. E Witte, il glorioso Witte, dove si nasconde invece?

Dove sono gli allori della sua pace? Dove gli applausi intorno alla sua carrozza? Una Nemesi interna ha spazzato via le fronde e la folla, ed è lo sconfitto colui che sembrava il vincitore.

margutte.

LA GRANDE QUESTIONE.

L'impiego degli utili della Conversione.

Ci telefonano da Roma, 20. (*Vice*):

Vi confermo che nessun discorso sarà pronunciato dai membri del governo durante le vacanze. Si fa sapere però da fonte ufficiosa che per quanto riguarda il programma ministeriale, la parte nuova di esso consiste nell'impiego degli utili derivanti dalla conversione della rendita, ma di ciò si parlerà nell'esposizione finanziaria che il ministro dal Tesoro farà in dicembre alla Camera. L'esposizione finanziaria di quest'anno avrà perciò importanza eccezionale, dovendosi appunto indicare a quale scopo saranno devoluti gli utili della conversione.

La questione è importante e di attualità. Il *Secolo* ha opportunamente promosso una inchiesta in proposito; alcuni vorrebbero uno sgravio sul prezzo del sale, altri sul petrolio, altri una legge a favore degli enti locali oberati di spese, che sono di competenza dello Stato: e il Consiglio dei ministri ha riservato ogni decisione sull'argomento.

IL CONSIGLIO DEL LAVORO

D'ordine del ministro di Agricoltura, è convocato per sabato, 25 corr., presso il Ministero, il Comitato permanente del Consiglio superiore del lavoro per trattare i seguenti oggetti: 1. Comunicazioni; 2. Parere per la nomina degli incaricati del servizio di ispezione del lavoro, a norma del r. decreto 29 luglio 1906; per la esecuzione della legge 19 luglio 1906; 3. Quesiti sull'applicazione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli; 4. Applicazione della legge sugli appalti alle Società Cooperative di produzione e di lavoro. Certificati di idoneità di cui all'art. 22 del regolamento (relatore onorevole Maffi); 5. Applicazione della imposta di ricchezza mobile sugli utili delle Cooperative di lavoro (relatore on. Maffi).

L'argomento principale della convocazione è il n. 2 dell'ordine del giorno, allo scopo di non oltre indugiare i servizi di ispezione richiesti dalla Convenzione italo-francese per la protezione degli operai italiani in Francia e degli operai francesi in Italia.

Come è noto, la citata Convenzione fu firmata in Roma nell'aprile 1904 dal re d'Italia e dal presidente della Repubblica francese, nella memoranda occasione della visita di Loubet.

Era tempo.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

La delimitazione della frontiera del Trentino.

Ci telefonano da Roma, 20. (*Vice*):

È noto che a Trento si riunirà una Commissione mista, italiana ed austriaca, per la delimitazione della frontiera del Trentino. Questa notizia ha sollevato molti commenti motivati dalla scelta dei delegati italiani o meglio del delegato militare italiano. Si osserva, giustamente, che mentre l'Austria ha messo nella sua commissione un generale, l'Italia ha messo per contro semplicemente un capitano di Stato Maggiore, partendo forse dal criterio di non urtare la suscettibilità dei vicini, e facendo mostra di non voler dare soverchia importanza alle questioni di indole militare che potessero eventualmente sorgere, questioni che invece per noi sono della massima importanza.

Ora si afferma che l'inviare un delegato militare, che ha il grado di capitano, contro l'altro austriaco che ha quello di generale, è lo stesso che toglierglì a priori autorità e prestigio, per le condizioni di inferiorità nelle quali verrà a trovarsi per il grado di fronte al delegato militare austriaco.

Nel ministero della Marina.

Il ministro della Marina on. Mirabello in uno dei prossimi Consigli dei ministri sottoporrà alla discussione dei colleghi il suo progetto per la riorganizzazione dei servizi amministrativi al ministero della Marina, istituendo una direzione generale senza apportare aggravi al bilancio.

Per la mis[...] Sardegna.

Si è costituita la Sede romana della Società nazionale «Sardegna» che ha per iscopo di promuovere le energie isolane e richiamare il Governo ai suoi doveri verso quella regione. A presidente del Consiglio direttivo dell'associazione è stato nominato il senatore Carta-Mameli.

Una interrogazione in difesa de' greci.

L'on. Roberto Galli ha inviato alla Presidenza della Camera la seguente interrogazione:

«Il sottoscritto desidera interpellare l'onorevole ministro degli Esteri sull'azione dell'Italia, sia nei riguardi al tardato scioglimento della questione di Candia sia riguardo alle selvaggie persecuzioni di cui sono vittime i greci in Bulgaria.»

L'anniversario della fucilazione di Barsanti.

Il partito repubblicano ha deliberato di commemorare l'anniversario della fucilazione del caporale Pietro Barsanti, avvenuta il 27 agosto del 1870 nel Castello di Milano, e dare alla cerimonia uno spiccato carattere antimilitarista. La commemorazione si terrà domenica 3 settembre.

L'elezione del generale dei gesuiti.

Alla Università gregoriana si sono tenute le congregazioni preparatorie per l'elezione del generale dei gesuiti che avverrà il giorno 2 settembre. Si afferma che vi siano molte probabilità per la nomina del padre Freddi, vicario generale.

L'agitazione delle guardie carcerarie.

Le guardie carcerarie di Roma si sono riunite in numerosa assemblea per discutere, come quelle di Milano, sulle loro condizioni economiche e finanziarie. Decisero di far pervenire al presidente del Consiglio ministro dell'Interno, ed al ministro di Grazia e Giustizia, un loro memoriale.

Quindi pur non votando un apposito ordine del giorno, diedero incarico al loro presidente di perorare la loro causa, prima della ripresa dei lavori parlamentari, anche a nome di tutti i colleghi d'Italia, presso i deputati e specialmente gli on. Barzilai, Bissolati, Monti Guarnieri e Turati.

Il movimento dei professori nelle scuole secondarie.

L'on. Rava, ministro dell'Istruzione Pubblica, intende che il movimento dei professori delle scuole secondarie che per solito viene fatto proprio alla vigilia della ripresa delle lezioni, venga ordinato ed effettuato a tempo opportuno, prima che le lezioni stesse si aprano. Perciò ai primi di settembre verranno coordinati gli studi preparatorii a questo movimento.

Lo sciopero dei tramvieri romani.

Vivaci incidenti e proteste del pubblico

Ci telefonano da Roma, 20. (*Vice*):

Improvvisamente, stamane alle nove, i tramvieri romani si sono posti in isciopero. Le vetture tramviarie erano uscite stamattina regolarmente, ed il servizio era continuato come al solito senza che si sospettasse che poco dopo potesse essere sospeso.

Appunto verso le nove uscì dal deposito della Società la cosidetta vettura-scuola dei conducenti, con la quale viene ammaestrato a guidare i trams il nuovo personale. I tramvieri avevano in questi giorni raggiunta la prova che da qualche tempo tale vettura, serviva il più delle volte a fare apprendere le manovre a guardie municipali le quali sarebbero poi state così utilizzate in caso che lo sciopero fosse stato proclamato.

I tramvieri avevano già diffidato la Società, minacciando lo sciopero, qualora si fosse continuato il sistema di far circolare a vettura-scuola montata da guardie municipali. La Società dal canto suo, affermava non trattarsi affatto di guardie municipali, ma di allievi conducenti, aspiranti a far parte del nuovo personale da assumersi.

Stamane, quando la vettura-scuola uscì dal deposito, alcuni tramvieri riconobbero nel conducente di essa un agente municipale. Come un lampo la notizia si sparse in tutti i centri tramviarii della città, e tutto il personale, come obbedendo ad una parola d'ordine prefissa, dichiarò lo sciopero. Alle nove e qualche minuto i tramvieri incominciarono ad impedire ai cittadini di salire sulle vetture, sollevando proteste vivacissime, e le vetture si avviarono man mano verso i depositi.

Numerosissimi incidenti sono avvenuti ovunque, specie provocati dal fatto che moltissimi passeggieri che avevano già acquistati i biglietti di coincidenza con altre linee, si trovavano poi impossibilitati a servirsi del tram per il tratto di percorso che loro rimaneva di fare e per il quale avevano già pagato. La questura centrale, avvertita dell'improvviso sciopero inviò subito dei picchetti di guardie e di carabinieri alle varie stazioni tramviarie per mantenere l'ordine.

All'ora in cui telefono il servizio è completamente cessato. I tramvieri dichiarano che non riprenderanno il lavoro e che nessuna carrozza uscirà dal deposito fino a che non vi avrà fatto ritorno la vettura-scuola guidata dalla guardia municipale, e che la Società si sarà impegnata a non ricorrere più a tali misure.

Ci telefonano da Roma, 20 sera. (*Vice.*):

La Commissione dei tramvieri ha conferito oggi col questore e col prefetto, i quali tentarono di farle comprendere che la vettura-scuola portava infatti delle guardie municipali perchè è necessario che il Comune si premunisca, a vantaggio dei cittadini, per la eventualità di uno sciopero. In seguito poi a blande promesse, ottenute, ed all'attitudine delle autorità, gli scioperanti hanno deliberato di riprendere il lavoro alle ore 16.

Lo sciopero dei risaiuoli si estende.

Situazione gravissima.

Ci telefonano da Vercelli, 20. (B):

La situazione è divenuta gravissima. Una trentina di paesi sono in isciopero e il numero degli scioperanti è salito stamane a oltre ventiseimila. Lo sciopero generale è pure scoppiato a Livorno Vercellese, Palazzolo, Trino, Albano, Santhià, Bianzè. Anche i salariati si sono messi in isciopero.

L'on. Montemartini, ha telegrafato all'avvocato Modesto Cugnolio, segretario della federazione, associandosi alla protesta dei risaiuoli per l'abolizione del regolamento Cantelli.

In giornata giungerà a Vercelli di rinforzo anche il reggimento di cavalleria *Caserta*.

Chi è che non s'immagina di «saper» cucinare le uova?

Tutti — uomini e donne — abbiamo, vicino alle altre più grandi, questa piccola megalomania.

Eppure il preparare squisitamente le uova, un piatto così comune e nello stesso tempo tanto delicato — non è facile. Vale a dire che le uova come sono comunemente cucinate in famiglia — rappresentano nella vita una uniformità disperante.

Come provvedere? Comperando il volumetto della Biblioteca casalinga edito dalla Società Editrice Sonzogno: Cento maniere di cucinare le uova. *E son proprio cento contate. Quale miniera di sapere per la brava donna di casa!*

Il volumetto non costa che 50 centesimi.

Scontro tra un treno e una locomotiva.

Un morto e parecchi feriti.

Ci telegrafano da Ravenna, 20. (B.):

Un lungo treno di carri sul secondo binario della stazione ferroviaria ha urtato una locomotiva manovrante, la quale ha investito i viaggiatori accorrenti al treno Ferrara-Rimini giunto allora. Parecchi viaggiatori rimasero contusi e feriti. L'impiegato postale Bruto Taglioli rimase sfracellato. Venne arrestato il macchinista della locomotiva manovrante Valmaggi Giuseppe da Rimini.

L'ammiraglio Palumbo e la pubblica dimostrazione dei macchinisti della R. Marina.

Ci telegrafano da Spezia, 20. (R.):

So che opportunamente interrogato sulle dimostrazioni di iersera dei sott'ufficiali, l'ammiraglio Palumbo comandante del dipartimento ha dichiarato di non poter pronunziarsi sulle ragioni dei sottufficiali, riconoscendo però che essi potevano soprasedere alla manifestazione pubblica, tanto più che il ministro Mirabello in questi giorni studia i mezzi per attuare i miglioramenti economici, quelli della pensione e pei sottufficiali macchinisti l'iscrizione ad un corpo autonomo alla dipendenza degli ufficiali macchinisti a somiglianza degli assistenti del Genio navale. Sul fatto del comandante Massard che autoritariamente ordinò agli arresti il maresciallo Landini e un caporale, l'ammiraglio si riserbò il giudizio dovendo in proposito esprimersi il Ministero.

UNA VIGOROSA PROTESTA dei postelegrafici di Verona.

Ci telegrafano da Verona, 20. (R.):

I postelegrafici si sono riuniti stasera in imponente assemblea per protestare contro la diminuzione ingiustificata di personale e votarono un vibratissimo ordine del giorno deplorante la disorganizzazione dei servizi e la soppressione della libertà festiva.

La fine dello sciopero dei metallurgici.

Ci telegrafano da Bari, 20. (G.):

Finalmente la ditta Lindemann, in omaggio all'autorevole intromissione del sindaco Lembo, ha aderito alla proposta conciliazione. Lo sciopero dei metallurgici è definitivamente composto. Il lavoro sarà ripreso domani. Lo sciopero è durato cinquantaquattro giorni.

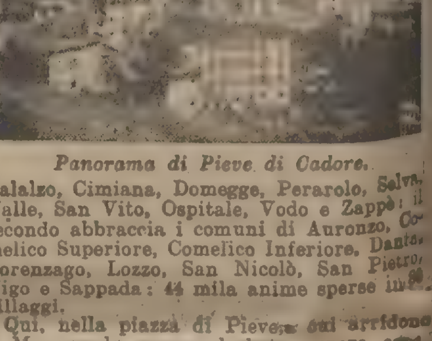
Mari e monti

PIEVE DI CADORE.

Pieve di Cadore, agosto 1906.

(P.) Da Belluno 44 chilometri: sei ore di carrozza: a 886 metri sul livello del mare. Si è nel cuore del Cadore, l'*Eden* delle Alpi.

Il Cadore si divide in due distretti: il quello di Pieve ed in quello di Auronzo: il primo comprende i comuni di Pieve, Borca,



Panorama di Pieve di Cadore.

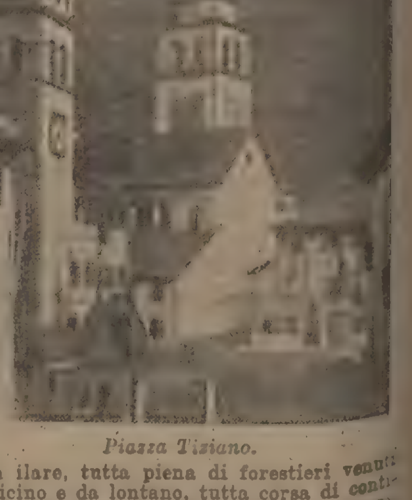
Calalzo, Cimiana, Domegge, Perarolo, Selva, Valle, San Vito, Ospitale, Vodo e Zappè: il secondo abbraccia i comuni di Auronzo, Comelico Superiore, Comelico Inferiore, Danta, Lorenzago, Lozzo, San Nicolò, San Pietro, Vigo e Sappada: 44 mila anime sperse in 80 villaggi.

Qui, nella piazza di Pieve, cui arridono le Marmarole, rosee nel cheto vespero, sorgono l'uno di fronte all'altro, i monumenti eretti dal Cadore alle sue due glorie più fulgide: Tiziano Vecelio, il gigantesco mago del colore, il più grande pittore della Venezia, e Pietro Fortunato Calvi, il titanico eroe della difesa cadorina, il sereno martire di Belfiore. Ricordate il *Cadore* di Giosuè Carducci, degno delle bellezze che rifulgono qui dalla natura e che rifulsero dalle anime di Fortunato Calvi e di Tiziano Vecellio?

È questa

Pieve che allegra siede tra i colli arridenti e od' basso lo strepito, [del Piave]

Pieve, la piccola capitale del piccolo alpestre regno cadorino tutta profumata del profumo dei boschi e dei fieni, tutta fresca e



Piazza Tiziano.

tutta ilare, tutta piena di forestieri venuti da vicino e da lontano, tutta corsa di continuo da diligenze, da automobili, da carrozze, da biciclette di gitanti che si spingono più avanti o che ritornano al piano, a malincuore.

Anche Pieve, e sopra tutto Pieve, attende la tanto sospirata ferrovia del Cadore che le dischiuderà un avvenire nuovo.

---

essere messo all'uscio... in siffatto modo.

«La signorina Rosa vale cento volte meglio di quelle che la calunniarono.

«È la ragazza più onesta del mondo, senza contare che ne è forse la più bella.

«Quanto poi al suo galante di ieri, ve ne spiffero subito il nome.

«È il mio migliore amico, un ex condiscepolo, Giacomo André, a cui ho narrato la mia stupida avventura, e che — un tal particolare lo ignoravo affatto — deve sposare appunto la signorina Rosa, di cui è invaghito.

«Ho l'onore di parteciparvi il loro prossimo matrimonio.

Rivolto quindi alla marchesa, disse:

— Vedi, la riparazione è fatta.

E con un gesto molto espressivo:

— Ed ora, *march*, voialtri!

Avvicinò un cuscino alla poltrona della madre e inginocchiatosi:

— Perchè non m'hai interrogato? chiese. T'avrei confessato la verità. Ho io mai mentito? Non ti rivelo tutte quante le mie sciocchezze?...

«Ne ho commesso un'altra. E così si du cente, Rosa, che m'era venuta la voglia di... coglierla...

«Sono stato guastato, vedi, dalla ricchezza, da te, da tutto e da tutti, in somma.

«Sono penetrato nella camera di quella giovane senza riflettere che, in realtà, compievo un atto abbominevole, che abusavo della posizione di lei, della solitudine in cui trovavasi, forse della necessità in cui era di conservarsi il posto.

«M'ha respinto senza sdegno, senza clamore, senza strilli.

«È una creatura mirabile, esemplare, e tu l'hai scacciata, mamma!...

— Ho fatto male.

— Ah, ne convieni! Ciò è sufficiente... Glielo dirò.

«Ti perdonerà e appena maritata, te la condurrò qui... imperocchè sarà divenuta per me una sorella.

Si rialzò, aggiungendo:

— Chi non sarà punto contento, è Lilì, che adorava la sua istitutrice, e ne aveva ben ragione!

Rosa s'era recata direttamente all'albergo Borbone dove avea ritrovato la camera da lei occupata subito dopo il suo arrivo a Parigi.

Ivi rifletteva, seduta dinanzi ad una tavola, coperta d'un tappeto sbiadito pel lungo uso.

Intanto che la signora di Lucenay la licenziava, ella s'era detta che non le rimaneva se non un partito a prendere.

Lasciare Parigi!

Ritornare alla Peyrade e aspettare colà il proprio destino!

Se, malgrado l'affronto da lei subito, l'amore di Giacomo era forte abbastanza da resistere ai sospetti che non avrebbero mancato d'assalirlo, alle insinuazioni malevoli, cui sono quasi sempre fatte segno le donne che trovansi nella medesima di lei situazione, l'avvocato avrebbe ben saputo ritrovarla, foss'ella in capo al mondo.

Sarebbe dunque partita.

Che poteva ormai tentare con qualche speranza di successo?

Nulla.

Cercare un altro impiego? Con qual frutto?

Sarebbe stata sicuramente respinta.

La riprovazione inflittale dalla marchesa l'avrebbe seguita dovunque, chiudendole tutte le porte.

Ciò ella doveva supporre e temere.

D'altra parte, riponeva ogni fede, ogni speranza nell'amore del promesso sposo.

Se questi le rimaneva fedele, ella non avrebbe cercato di più, nè di meglio.

Se dubitava di lei, sarebbe andata a cercare un rifugio presso le agostiniane e si sarebbe fatta monaca!

Scrisse brevi righe alla signora di Lançay, nelle quali le esprimeva il vivo rammarico d'aver cagionato un nuovo dolore a lei che aveva sofferto già tanto.

Le esponeva le cause della sua partenza e le apprendeva l'insuccesso del tentativo fatto e le apprensioni dell'avvenire.

Le comunicava l'intenzione sua di ritornare alla Peyrade e di là al convento delle agostiniane, ove sperava di essere accolta, non più come allieva, ma come novizia, poi che non sentivasi più il coraggio d'aprirsi nella vita un nuovo cammino, parendole ora cosa impossibile.

Scrisse un'altra lettera; ma questa — indirizzata a Giacomo André — non voléva impostarla se non al momento della partenza che avrebbe avuto luogo nel di vegnente, imperocchè voleva, prima di lasciar Parigi, rivedere, non fosse che per un momento, colei che avea intraveduta appena mentre usciva dal palazzo dei Campi Elisi.

Giunse la sera...

Rosa lasciò la camera solo per scendere nella sala da pranzo, dove non rimase a tavola che pochi minuti.

Allorchè tornò nella propria stanza, scrisse una terza lettera, nella quale versò tutte le aspirazioni e le amarezze della sua anima ferita.

Terminatala, si sentiva malata, affranta.

Le rivelazioni statele fatte nel brevissimo tempo trascorso dacchè aveva lasciato il tranquillo soggiorno di Grasse le fasi della sua esistenza turbata, il risentimento contro le ingiustizie della sorte, la gettavano in un abbattimento febbrile in cui le pareva dovesse sommergersi la sua ragione.

Era dunque questa la vita destinatale? Doveva essere eternamente traballata, come un relitto, sul mare tumultuoso in cui stava per affogare?

Chi le avrebbe porta la mano per salvarla?

Il pensiero di Giacomo — il figlio come lei rinnegato — le tornava di continuo alla mente, ai suoi occhi scintillante come la stella polare a quelli del marinaio travolto dalla procella.

Cadde alla fine in un profondo sonno, mormorando:

— Se non fosse un'illusione, se m'amasse sempre!...

Qui era la salvezza!...

XXIII.

Visione.

Angela, dopo il suo ritorno da Chambly, viveva in una fiera ambascia.

La sparizione della figlia era per lei una fonte d'inesplicabili pene e di rimorsi ai quali non poteva sottrarsi.

Ogni dì correva dalla casa di via degli Archivi a quella di via di Lilla, per aver notizie più che consolazioni, imperocchè dicevasi che la sua pace era per sempre distrutta, e che le sarebbe per sempre negata ogni gioia.

Dopo quanto era accaduto nel Vallone delle Cerve, era stata, del resto, un istante solo felice?

La sua colpa — era proprio una colpa e meritava il crudele castigo contro cui ella alla fine ribellavasi? — era stata seguita da vergogne e dolori inenarrabili.

Fino alla fuga di lei alla villa del Roseto, avea subito prove tali da scuotere la ragione più salda!

Poi, nel giorno del suo matrimonio, un'altra tempesta le era scoppiata sul capo, proprio nel momento in cui si credeva uscita di miserie.

L'odio di Margherita, la martire di Belfonds, s'era rivelato d'improvviso, per lei non meno minaccioso di quello del giustiziato nello stagno di Vaubert.

S'era liberata d'un pericolo per cadere in un altro.

(Continua).

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Il Mediterraneo pittoresco

magnifico volume originale scritto da celebri viaggiatori.

Splendida edizione in-4 grande, di gran lusso, di pag. 408, con 342 incisioni nuovissime.

Legato in *brochure* L. 5. —

Dirigere Vaglia-Cartolina alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Un complotto di anarchici italiani contro il presidente della Repubblica francese?

Ci telefonano da Parigi, 20. (P.):

Eccovi maggiori particolari:

Un telegramma da Marsiglia alla *Petite République* dice:

La prefettura di Marsiglia era stata avvisata in questi giorni che un complotto si tramava contro la vita del presidente della Repubblica e che l'attentato doveva aver luogo all'epoca del viaggio del signor Fallières a Marsiglia, cioè verso il 15 del prossimo settembre. La Pubblica Sicurezza organizzò subito un attivo servizio di sorveglianza Eccovi quanto il capo della polizia apprese durante l'inchiesta. Un anarchico italiano fu arrestato un mese fa nel momento in cui ritornava dalla Spagna e dopo l'attentato contro re Alfonso XIII. Lo scopo della sua presenza a Marsiglia non potè essere stabilito ed egli fu rimesso in libertà. Ma in questi ultimi giorni il servizio di P. S. apprese che questo anarchico durante il suo soggiorno a Marsiglia aveva fatto visita ad alcuni suoi compatriotti e aveva loro date disposizioni precise nel caso che si fosse effettuato il viaggio del presidente della Repubblica a Marsiglia.

L'anarchico italiano avrebbe anche indicato ai suoi compagni, sempre secondo quanto risulta dall'inchiesta, il modo con cui potevano procurarsi degli esplosivi ed anzi si sarebbe offerto di fargliene loro spedire dall'Italia.

Da una lettera anonima, il capo della pubblica sicurezza fu reso avvertito avant'ieri che gli esplosivi erano arrivati dall'Italia e che gli anarchici si preparavano a fabbricare delle bombe presso uno di loro, un calzolaio che abita in via Blidah al n. 12. Il signor Constans, capo della sicurezza pubblica diede immediatamente degli ordini perchè una sorveglianza rigorosa fosse stabilita in via di Blidah. Nel tempo stesso ricevette dal procuratore della repubblica il mandato che gli conferiva pieni poteri per procedere senza ritardo all'arresto dell'anarchico. Stamane alle tre un brigadiere di P. S. si appostò davanti al numero 12 di via Blidah, ma alle otto soltanto potè vedere un individuo uscire dalla porta e fermarsi come in attesa di qualcuno. Era un pezzo d'uomo dalle spalle larghe, del quale a prima vista sembrava difficilissimo potersi impossessare. Egli restò per qualche momento dinanzi alla porta, poi rientrò nella bottega chiudendo bruscamente le imposte. Il brigadiere allora seguito da parecchi agenti si diresse verso la casa e bussò alla porta.

— Chi è là? domandò dall'interno una voce con forte accento italiano.

— Vengo per le mie scarpe, rispose il brigadiere.

L'individuo aperse allora la porta; gli agenti fulmineamente gli furono sopra e lo immobilizzarono. Nella camera da letto adiacente al negozio si trovava un revolver. Più tardi il capo della pubblica sicurezza e alcuni ispettori di polizia fecero delle perquisizioni nella casa. Su di un tavolo, avvolto in un giornale italiano, si trovò un foglio di carta sul quale erano state scritte queste parole: *Parto per l'Italia* e altre parole di carattere convenzionale.

Un perito che fu subito chiamato constatò che nei giornali erano avvolti due pacchi, uno contenente delle palle rotonde di piombo e grossi chiodi, l'altro sul quale era una etichetta che portava la scritta: *Attenzione! Fulminati D. M.* e che conteneva una polvere grigiastra che il perito riconobbe subito per fulminato di mercurio. In tutto c'erano seicento grammi di palle e chiodi e 348 grammi di esplosivo.

Il fulminato fu deposto nel gabinetto del capo della pubblica sicurezza e domani sarà trasportato al parco dell'artiglieria.

Durante la perquisizione il capo della polizia trovò pure diverse lettere indirizzate a Vincenzo Jovino. L'individuo arrestato pretende che questo sia il suo vero nome, ma si crede che egli si nasconda invece sotto questo nome e che in realtà si chiami Francesco Cirillo di 25 anni, di Boscoreale in provincia di Napoli.

Il Cirillo sarebbe arrivato a Marsiglia il 18 del mese e sarebbe affigliato ad una banda di anarchici i quali in questi ultimi tempi dovettero lasciare l'Italia perchè le mosse loro erano troppo conosciute dalla polizia. Il Cirillo nega di avere avuto l'intenzione di attentare alla vita del presidente Fallières. Finora non ha dato spiegazioni sufficientemente precise sulla presenza in casa sua degli esplosivi. Egli pretende che l'involto era stato lasciato sul tavolo da un giovane che egli non conosce, che poteva avere 24 anni e che era venuto da lui per fare aggiustare delle scarpe.

Pare che gli anarchici avessero l'intenzione di fabbricare una bomba. Si trovarono a casa del Cirillo due chiavi che dovevano servire ad aprire la porta di una casetta nella quale gli anarchici si sarebbero recati per procedere alla parte delicata del loro lavoro.

Per il momento l'esplosivo era semplicemente deposto in casa del Cirillo che doveva però trasportarlo al luogo convenuto a tempo debito. Questo rapporto è stato trasmesso dalla prefettura delle Bocche del Rodano al ministro degli Interni.

Nuove vittime dell'automobile.

Ci telefonano da Parigi, 20. (P.):

Telegrafano dall'Havre che ieri notte verso le dodici, l'automobile della contessa Andigné, si è improvvisamente rovesciata presso Pont Audemer, sulla strada di Berneville. La contessa è rimasta gravemente ferita, tanto che i medici disperano di salvarla. La poveretta ebbe due costole sfondate e una spalla fratturata. Il conte Aubefin, suo genero, che la accompagnava se l'è cavata con qualche contusione alla faccia.

Il mistero dell'abate Delarue.
La jena poliziotto.

Ci telefonano da Parigi, 20. (P.):

Come era stato annunciato, i fratelli Pessons, proprietari del celebre serraglio di bestie feroci, si sono ieri recati ad Etampes con una loro jena, per tentare di scoprire il cadavere dell'abate Delarue. Ma la jena, dopo una passeggiata più affaticante che concludente, attraverso ai boschi di Marnay e per le strade vicine, dovette essere rimessa nella gabbia senza aver nulla scoperto. I fratelli Pessons erano seguiti da una gran folla di curiosi che finirono poi per prendere la cosa in burletta.

E ora perchè la storia non finisca tanto presto, dopo i fachiri, gli spiritisti e la jena, ecco che salta fuori Pickmann, il famoso divinatore del pensiero, il quale si mette in moto per riuscire a scoprire il cadavere del disgraziato prete.

La ricchezza delle produzioni teatrali in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 20. (P.):

Non ci sarà penuria di novità drammatiche nei teatri parigini nell'imminente stagione. La Comedie Française, l'Odéon, le «Varietés», la Gaîté, il Gymnase, il Vaudeville, i teatri Antoine, Sarah Bernhardt e Rejane dovranno mettere in scena nello spazio relativamente breve di quattro o cinque mesi la bagatella di cinquantanove produzioni, fra tragedie, drammi, commedie e *pochades*. C'è del lavoro per tutti; anche per le compagnie comiche italiane che aspettano sempre una buona produzione francese come la manna.

Fra gli autori delle cinquantanove novità, insieme a parecchi poco noti o niente affatto noti, figurano i nomi dei migliori scrittori di Francia: Bernstein, col *Ladro*; Brieux colla *Francese*, Arène e Croisset con *Paris-New York*; Bruneau l'illustre maestro di musica con la *Faute de l'Abbé Mouret*; Capus con le produzioni: *I passeggeri*, e *Due uomini*; Donnay con *Paquerette*, Gastone Leroux, giornalista famoso che tenta la scena con *La Casa dei Giudici*; Pierre Loti con *Ramuntcho*, riduzione d'un suo romanzo, Lavedan col *Vizio*; Mirbeau col *Foyer* del quale s'è già discusso, Catullo Mendès con *Santa Teresa*; Paolo e Vittorio Margueritte con *Claire Fresnau*; Provins col *Nido*; Porto-Riche con *Nuovo vecchio*; Edmondo Rostand con *Chanteclair*, ecc., ecc., e vi faccio grazia di una dozzina di commedie allegre che si presenteranno al Vaudeville, e alle Varietés.

Due fratelli vittime delle Alpi.

Ci telefonano da Parigi, 20. (P.):

Telegrafano da Chambery la notizia di una grave disgrazia alpinistica avvenuta ieri a due fratelli, certi Molliet, di Lione, uno di ventuno e l'altro di ventisei anni. Mentre i due fratelli facevano l'ascensione del monte La Dhuile, e verso le quattro del pomeriggio stavano varcando il picco del Guet, il più giovane messo un piede in fallo, scivolò abbasso. Il disgraziato vedendosi mancare la terra sotto i piedi si aggrappò al fratello trascinandolo con lui nella caduta. Essi precipitarono sulla roccia sottostante dove altri escursionisti li rinvennero poco dopo morenti. I due fratelli vennero trasportati all'ospedale di Chambery, dove si trovano in fin di vita.

TURCHIA

La verità circa lo stato del sultano
Egli rifiuta l'operazione.

Ci telefonano da Londra, 20. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Costantinopoli:

La comparsa del sultano al Selamlik di venerdì dimostra che il suo stato di salute è notevolmente migliorato. Tuttavia le sue condizioni lo minacciano ancora di una ricaduta. Durante la giornata egli è stato colpito replicatamente da diversi attacchi del suo male, ma è sempre riuscito a vincerli. Tuttavia ora gli attacchi sono meno violenti. Siccome corre voce che il sultano rifiuti di sottomettersi a qualsiasi operazione, è d'uopo ricordare che egli è dotato di una energia straordinaria ed è di costituzione robustissima.

Una commissione medica si riunisce giornalmente per riferire al sultano intorno alla sua salute. Il recente attacco cui è andato soggetto il sultano fu abbastanza grave malgrado le smentite.

SPAGNA

IL GOVERNO SPAGNUOLO contro il cardinale Vives y Tuto

Ci telefonano da Parigi, 20. (P.):

Il presidente del Consiglio dei ministri, generale Lopez Dominguez, fu interrogato circa la questione religiosa in Ispagna ed egli ha risposto che le idee democratiche del Governo non urtano affatto, come si è preteso da qualcuno, con quelle della Corte in materia religiosa. Il generale ha affermato che anche il signor Maura, che è il capo del partito conservatore, si è sempre mostrato partigiano della supremazia del potere civile su quello religioso.

Quanto poi alla proposta fatta da un giornale liberale, di togliere cioè al cardinale Vives y Tuto i suoi stipendi in seguito alle manovre che egli fa in Vaticano contro il Ministero liberale spagnuolo, il presidente del Consiglio ha detto che per ora il Governo non ha preso e non può prendere una decisione in proposito, ignorandosi ancora nelle modalità l'opera compiuta dal suddetto cardinale in Vaticano; però il presidente ha lasciato comprendere che a suo tempo, se sarà del caso, il Governo procederà energicamente anche contro il cardinale.

RUSSIA

Uno stratagemma straordinario dei rivoluzionari russi per preparare l'attentato di Varsavia

Ci telegrafano da Vienna, 20. (W.):

I giornali hanno da Varsavia:

I rivoluzionari volendo obbligare il governatore generale ad uscire dal palazzo per poter attentare alla di lui vita, ricorsero ad uno stratagemma. Qualche giorno fa un individuo portante l'uniforme di ufficiale di fanteria si recò al Consolato tedesco, litigò col vice-console e lo schiaffeggiò obbligando così il governatore generale a recarsi ieri personalmente a fare le scuse. I rivoluzionari si affrettarono ad affittare l'appartamento di una casa vicina al Consolato e gettarono le bombe sulla vettura del governatore appena comparve. La polizia avendo appreso che una giovinetta bionda lanciò le bombe, arrestò tutte le ragazze bionde del quartiere, ma non riuscì a scoprir nulla.

La folla impedisce l'arresto d'un deputato e uccide il funzionario di polizia.

Ci telefonano da Londra, 20. (B.):

Il giornale *The Tribune* pubblicherà stamane il seguente dispaccio da Pietroburgo:

«Il Governo mantiene il suo sinistro silenzio riguardo alla Polonia. Si continuano a caricare frettolosamente munizioni sui treni che si dirigono verso la Polonia. A Lodz l'agitazione continua. Circa il procedimento iniziato contro i deputati della Duma per il manifesto di Wiboorg si obbietta dagli uomini di legge che siccome il manifesto fu scritto in territorio finlandese, i deputati non possono essere processati che dalle autorità finlandesi e colpiti, nel caso di condanna, con una multa non superiore ai cinquanta rubli.

A Kamenka in provincia di Pensa il locale funzionario di polizia si recò per arrestare il deputato della Duma Wragoff. I cittadini suonarono le campane a stormo facendo accorrere gran folla. Il funzionario cominciò a sparare dei colpi di rivoltella. La folla allora lo uccise a sassate. Il governatore di Alessandrow volle inviare una spedizione per punire i rivoltosi, ma il macchinista del treno che doveva portare i soldati rifiutò di metter in moto la macchina.»

L'anarchia russa.

Ci telefonano da Londra, 20. (B.):

Il giornale *The Tribune* pubblicherà stamane il seguente dispaccio da Mosca:

«Ogni notte la polizia compie delle visite domiciliari e degli arresti. I disordini aumentano. Gli assassini e le rapine a mano armata sono ormai avvenimenti quotidiani. La polizia è stata grandemente rinforzata e la guarnigione portata su piede di guerra.

Kutkovo, una residenza estiva, a poche miglia da Mosca, è infestata da una banda armata di ladri che spogliano i viaggiatori che escono dalla stazione, fino alla camicia, e svaligiano le case di pien meriggio.»

La provincia di Sebastopoli tramutata in un campo di battaglia

Ci telefonano da Londra, 20. (B.):

Il giornale *The Tribune* pubblicherà stamane il seguente dispaccio da Pietroburgo:

«I corrispondenti da Tiflis telegrafano che la provincia di Sebastopoli è trasformata in un vero campo di battaglia. Nel distretto di Dievonshir le truppe tartare bene addestrate e bene armate sostengono una regolare campagna contro le truppe del colonnello Wenern. Ogni giorno avvengono battaglie nelle quali interviene l'artiglieria, e da una parte e dall'altra, si subiscono gravi perdite. I tartari passano dalla difensiva alla offensiva. Molti kurdi si sono uniti ai tartari. La vita commerciale è sospesa in tutta la provincia. Le comunicazioni telegrafiche sono interrotte.»

Misure repressive per la Polonia.

Ci telegrafano da Londra, 20. (B):

Telegrafano da Pietroburgo al *Times* che da qualche giorno il Consiglio dei ministri è preoccupatissimo per gli affari della Polonia ed ha deciso di adottare subito delle misure energiche ed ancor più repressive di quelle usate fin qui, per mettere fine agli attuali disordini.

La stampa liberale di Pietroburgo fa notare che questo stato di anarchia è stato creato dal regime insopportabile stabilito in Polonia dal governatore generale Schallon, il quale ha spinto i polacchi alla disperazione.

Informazioni assai inquietanti sono pervenute a Pietroburgo a proposito della eventualità di un massacro a Varsavia. Si è sempre ritenuto che uno di questi conflitti potesse prodursi in Polonia dove i sentimenti della popolazione sono così poco favorevoli alle autorità russe che la polizia non potrebbe riuscire ad aizzare i polacchi contro gli ebrei. Ma tuttavia ora si teme che un conflitto potrebbe scoppiare se non contro gli ebrei, contro i socialisti rivoluzionari, essendosi già da qualche tempo manifestata una seria divisione della popolazione in due fazioni.

GIAPPONE

IL GIAPPONE NEGOZIA UN PRESTITO di ottanta milioni di yens.

Ci telefonano da Londra, 20. (B.):

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio: Takhachi, vice-governatore della Banca del Giappone parte per l'America e per l'Inghilterra per negoziare l'emissione di un prestito di Stato di ottanta milioni di jens destinato ai lavori in Manciuria ed anche, se le circostanze sono favorevoli, per negoziare la conversione dell'antico prestito in un nuovo prestito con interesse moderato.

PERSIA

Il parlamento persiano.

Ci telefonano da Londra, 20. (B.):

Si ha da Teheran:

Oggi alla presenza del clero tornato dall'esilio vi fu l'inaugurazione solenne dell'edificio ove avranno luogo le sedute del Parlamento persiano.

GUGLIELMO ED EDOARDO hanno parlato solamente delle grandi questioni internazionali.

Ci telefonano da Londra, 20. (B.):

Il giornale *The Tribune* pubblicherà stamane il seguente dispaccio da Berlino:

«Un personaggio molto bene informato col quale ho avuto un colloquio, mi ha definito in questa forma i risultati politici del colloquio del re d'Inghilterra e del kaiser a Kromberg: I negoziati diplomatici colla Gran Brettagna e la Germania saranno condotti per il futuro con maggiore cordialità e non sarà una cordialità puramente formale. Nel corso delle conversazioni fra i due monarchi è stato accennato alle grandi questioni di politica internazionale, ma non si è mai parlato della ferrovia di Bagdad e della questione egiziana. Riguardo alla ferrovia di Bagdad infatti il Governo britannico sa benissimo quali probabilità di successo vi abbia il capitale inglese e non vi è ragione alcuna per affrettare il compimento dell'affare, mentre al riguardo dell'Egitto la Germania fino alla primavera del 1905 è stata partecipe dell'accordo anglo-francese e non vi è nessuna ragione di cambiarlo.»

LE DEFICIENZE nell'amministrazione delle Poste e Telegrafi

Ci telefonano da Roma, 20. (*Vice*):

Non è soltanto l'amministrazione della Minerva il grande organismo dello Stato gravemente ammalato. Ve ne ha un altro: quello delle Poste e Telegrafi. L'infermità è complicata e i medici consultati o volontariamente offertisi in questi ultimi anni sono numerosi. Vi riferisco il parere d'uno di questi competenti.

Che l'amministrazione delle Poste e Telegrafi si trovi in uno stato di crisi acuta è a tutti noto e ogni giorno il pubblico ne ha cloquenti testimonianze. Si rimpiange da molti la regolarità del servizio sotto l'antica direzione generale, unica e quasi autonoma, ma si sa che sarebbe ora impossibile ritornare a quel regime. Occorre tener presente il più rapido sviluppo dei mezzi di locomozione, le esigenze sempre crescenti dei traffici, le grandi conquiste della scienza. Però, se un ritorno al passato non sarebbe possibile, grandi riforme urgono per porre rimedio al presente disordine. Gravissimo e formidabile errore può essere stata la cosidetta unificazione dei ruoli che ha amalgamato gli impiegati postali e telegrafici. È stata la fatica d'Ercole d'un ministro che per mania accentuatrice ha voluto dare una unità di indirizzo burocratico a tutti gli impiegati, sacrificando a tale unità la legge superiore della divisione dei lavori. Ora un impiegato passa dalle Poste ai Telegrafi e dai Telegrafi alla Posta o ai Telefoni con sorprendente facilità e ne deriva il tipo di impiegato postelegrafico che non è nè postale nè telegrafico.

Gli specialisti degli apparati telegrafici e dei servizi postali più complessi vanno scomparendo. Si va tentando di dare impulso allo studio delle macchine telegrafiche in uso presso i grandi centri mediante incoraggiamenti morali e materiali; si è anche ventilata l'idea dell'istituzione di scuole speciali, ma sono espedienti presso che inutili.

Occorre sopratutto la divisione dei ruoli, occorre anche che ciascuna delle grandi branche dell'amministrazione (poste e telegrafico-telefonico) possa disporre del proprio personale dipendente con l'abolizione di quel segretariato generale che accentra ora tutto il movimento del personale e crea imbarazzi al regolare funzionamento dei servizi.

Un'altra gravissima infermità dell'amministrazione è la vecchiaia: la questione dello svecchiamento nell'amministrazione del personale postale e telegrafico è stato argomento di studio da parte dei ministri che si sono susseguiti in questi ultimi tempi. Può auspicarsi dall'opera dell'attuale ministro una soluzione ampia, organica, durevole, di così complesso problema?

L'on. Schanzer è andato al ministero preceduto dalla fama di uomo competente nel ramo amministrativo. Ora il provvedimento più urgente che si reclama alle Poste e Telegrafi è precisamente l'assetto amministrativo che si connette al buon funzionamento di tutti i servizi. Non si può negare che i mezzi tecnici di cui l'amministrazione dispone in tutti i rami dei suoi servizi sono assolutamente deficienti.

Ma è anche assolutamente necessario un primo riordinamento sulle base dei mezzi attuali senza di che non sarebbe possibile dare un progressivo sviluppo ai vari servizi e fare giuste previsioni sulle necessità dell'avvenire. È tanto per cominciare si potrebbe dar mano a una riforma organica. Si è fatto recentemente un calcolo di tutti gli impiegati che avendo raggiunto gli anni di età e di servizio per il collocamento a riposo figurano ancora nei ruoli attivi riscuotendo regolarmente i loro stipendi, ma non prestando con altrettanta regolarità la loro opera. La cifra sarebbe superiore, secondo quanto si riferisce, ad ogni previsione.

Questi due gravi e fondamentali problemi, la divisione dei ruoli e lo svecchiamento del personale, sono i problemi che, a parere di molti, devono avere la precedenza.

CORRIERE GIUDIZIARIO

ISTANTANEE DI TRIBUNALE

Il vero ladro non ha scrupoli. La coltura giuridica di una birba. L'avventura d'un cocchiere. Resurrezione.

Il troppo è sempre troppo. Specialmente una virtù, la franchezza, ha bisogno d'esser contenuta; se no... se no essa guasta invece di giovare.

— Io non ho rubato nulla di nulla, sostenne ieri dinanzi ai giudici della III Sezione, il cameriere Fiorello Bellucci, imputato d'aver sottratto centosessanta lire dal cassetto del caffè Melani, in corso Vittorio Emanuele.

— Eppure tutti gli indizi stanno contro di voi, ribattè il presidente Granata.

— Non conta niente. Vogliono una prova della mia innocenza? Sanno che nel banco si trovavano alcuni oggetti d'oro ed un biglietto da cinquanta lire di proprietà dei miei colleghi e che ciò non fu toccato.

— E con questo?

— Voglio dire che il vero ladro non rispetta niente; non ha scrupoli, non ha delle fisime. Se il ladro fossi stato io avrei preso tutto.

— Siete proprio così... birba.

— Ora non più. Prima lo ero, e quando rubavo, rubavo sul serio. Dunque, vedono bene...

Ma il Collegio giudicante non ci vide affatto nel modo desiderato dal Bellucci e, sentite le arringhe del pubblico ministero Stasi, e del difensore D'Altan, fu altrettanto franco che l'imputato e lo condannò a due anni e due mesi di reclusione.

La IV Sezione, presieduta dall'avvocato Vedana, ebbe pure ad occuparsi di un bellissimo tipo da cellulare; il famoso borsaiuolo ventenne Angelo Semenza che basò tutta la propria difesa sur una sottilissima distinzione giuridica.

— È vero che avrei voluto far mio l'orologio di chi mi ha denunciato. Badino però che nemmeno si tratta di reato mancato; ma solo tentato. La catenella non era per nulla staccata dal panciotto, quando fui sorpreso... Aggiungo anche che in questura non si degnarono di interrogarmi per giustificare la provenienza degli oggetti che tenevo in tasca.

— Questo non c'entra. Se lo potete giustificatevi ora.

L'avvocato Cao non si dilungò molto per chiedere la condanna dell'accusato; il difensore Porrà parlò pure brevemente ed infine il Tribunale pronunciò sentenza di dieci mesetti di reclusorio.

E colà il bravo Semenza non mancherà di accrescere quella coltura giuridica che non gli ha finora impedito di buscarsi una condanna all'anno. Occorre però anche la pratica!

Terzo consueto cliente della giustizia apparve il ventenne Giuseppe Canevari che così per gioco, pretese la notte di domenica 12, di salire in una carrozza pubblica già occupata da due semi-signorine e da un giovanotto loro amico. Di tutto il trambusto che ne seguì restò però vittima il solo cocchiere, Luigi Contini, che ci rimise l'importo della corsa, venne minacciato dagli uni e dagli altri, e si prese un paura maledetta.

— Paura voi? Grande e grosso come siete?

— Cosa vuole! Non sono uno stupido; ma di notte e contro tre persone armate di coltello... Fanno presto a bucar la pancia.

Il Canevari si divertì un mondo al racconto della parte lesa e continuò a ridere anche quando i carabinieri, pronunciata la sentenza di condanna a 2 anni e due mesi di reclusione, lo ammanettarono conducendolo al Cellulare.

Ma v'è anche qualche istantanea di lacrime. Una sciagurata fanciulla ventenne, F. A. piangendo disperatamente confessò di aver ceduto ad un'irresistibile voglia di vestir meglio, di sembrar forse più bella, e d'essersi appropriato della seta e dei pizzi bianchi e neri.

— Ma, mio Dio,è tanto ora il mio dolore...

Il suo pentimento sincerissimo e la deposizione della direttrice dell'Asilo Mariuccia, in cui essa è ora ricoverata per ascendere la luminosa e faticosa via della risurrezione, valsero però a farle ottenere la provvida legge del perdono. E non ricadrà.

Cronaca dello sport

LE CORSE CICLISTICHE
Brescia-Pallanza e Milano-Pallanza

Lo Sport Club Milano ha indetto, sotto il patrocinio della *Gazzetta dello Sport*, una corsa internazionale per il giorno 26 agosto sul percorso: Brescia, Bergamo, Milano, Monza, Lecco, Como, Varese, Gallarate, Arona, Borgomanero, Gravellona, Pallanza. chilometri 304. T. m. ore 14.

Partenza da Brescia alle ore 6; ritrovo per le 5. — La corsa è riservata ai professionisti muniti di licenza di una Società riconosciuta dall'Union Cyclist International.

Le iscrizioni, accompagnate dal relativo importo, si ricevono alla sede dello Sport Club Milano, via Lazzaro Palazzi, 9 o alla *Gazzetta dello Sport*. Si chiuderanno il 25 agosto a mezzogiorno. Tassa L. 4 per i soci dello Sport Club Milano, L. 5 per gli altri.

Premi. — Primo, grande medaglia d'oro, dono del re, secondo L. 150, terzo L. 70, quarto L. 50, quinto L. 30. — Dal sesto al decimo arrivato: medaglia d'oro.

Arrivati in t. m., medaglia vermeil grande.

Una seconda corsa si effettuerà lo stesso giorno per dilettanti sul percorso Milano, Camerlata, Varese, Gallarate, Arona, Borgomanero, Gravellona, Pallanza, km. 160 circa, ore 7 1/2. — Partenza alle ore 9 al Rondò della Fontana.

Premi: primo, medaglia del ministero della Guerra e medaglia d'oro grande, secondo medaglia del ministero della P. I. e medaglia d'oro, terzo, quarto e quinto, medaglia d'oro.

Dal sesto al quindicesimo: medaglia vermeil. — Arrivati in t. m.: medaglia argento grande.

Le regate a Bellano.

Ecco il programma delle regate a vela, a remi e di lancie automobili, che avranno luogo a Bellano, Bellagio e Villa d'Este:

6 settembre. — Coppa dell'Esposizione (handicap). Per *yachts* d'ogni serie. — Percorso miglia 8.

8 settembre. — Coppa Bellano. Per *yachts* fino a 70 metri quadrati di velatura. Percorso miglia 8. Annuale finchè sia vinta tre volte consecutive dallo stesso *yacht*. Ricordo al vincitore.

Lancie automobili. — 6 settembre. — Corsa consumo. Per lancie d'ogni potenzialità. Percorso chilometri 15. — Norme speciali.

Primo premio, coppa d'argento, secondo e terzo, oggetti nautici.

Regate a Remi a Bellagio. — 9 settembre. A Villa d'Este. — Giorno da destinarsi. — Coppa Villa d'Este, Coppa della granduchessa Caterina di Russia.

10 settembre. — Concorso di barche ornate, con sfilata fra Tremezzo, Majolica, Bellagio, San Giovanni e con battaglia di fiori. Aperto alle imbarcazioni d'ogni genere. — Tre premi alle imbarcazioni meglio addobbate.

11 settembre. — Illuminazione e fuochi di artificio nel bacino del Centro Lago. — Festa da ballo a bordo di battello-salon.

Grande corsa ciclistica Nazionale indetta dall'U. C. Veronese.

Ci mandano da Verona:

Oggi ebbe luogo la grande corsa ciclistica libera a tutti i corridori d'Italia indetta dall'Unione Ciclistica Veronese in occasione dell'anniversario della sua fondazione.

I corridori inscritti erano 23; partenti 23; arrivati 16.

La corsa ebbe luogo sul seguente percorso: Tombetta-Palazzina-San Giovanni Lupatoto-Pozzo-Tombetta, circuito da ripetersi quattro volte, totale chilometri 50 circa.

Arrivati: primo Contro di Sanguinetto, in ore 1.39.55; secondo Pagani Emilio di Verona terzo Dusi; quarto Guerin; quinto Guarisi di Casale, sesto Alvera di Brescia.

I premi condizionali sono stati vinti da Contro di Sanguinetto, medaglia Peugeot e medaglia Clement.

Il campionato militare ciclistico di Spezia.

Ci scrivono da Spezia, 20. (R.):

Eccovi il risultato della gara ciclistica Campionato militare:

Sul percorso Spezia-Pontremoli, andata e ritorno, 118 chilometri, giunse: primo, in tempo massimo di 3 1/2, Vita Achille, soldato del 63° reggimento fanteria di stanza a Novi Ligure — secondo Castelluccio Raffaele — terzo Flavillo Luigi, furiere di marina — quarto Ponti Giovanni furiere del 56° fanteria.

I ginnasti lombardi vincitori a S. Remo.

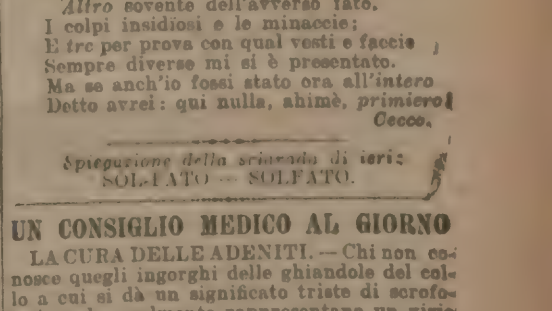
Ci scrivono da San Remo, 20. (P.):

Nel concorso internazionale di ginnastica svoltosi a San Remo, la Società Bustese di Busto Arsizio, vinse il premio di primo grado nella gara di squadre.

Nella corsa di velocità, Costa Osvaldo della *Costanza* di Milano vinse il terzo premio. Nel Salto in alto, vinse il primo premio Cova Angelo della Pro Patria di Milano; il Longari Alfredo della Costanza di Milano, vinse il terzo premio.

Nota satirica del giorno

A KRONBERG.
(Dal *Pasquino.*)



L'ultimo figurino di William.

SCIARADA.

Altro sovente dell'avverso fato,
I colpi insidiosi e le minaccie;
E *tre* per prova con qual vesti e faccie
Sempre diverse mi si è presentato.
Ma se anch'io fossi stato ora all'*intero*
Detto avrei: qui nulla, ahimè, *primiero*!

Cecco.

Spiegazione della sciarada di ieri:
SOL-FATO — SOLFATO.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

LA CURA DELLE ADENITI. — Chi non conosce quegli ingorghi delle ghiandole del collo a cui si dà un significato triste di scrofolosi, e che realmente rappresentano un vizio costituzionale, un segno di labe o predisposizione alle forme tubercolari? Durano a lungo, resistono a tutti i rimedii, e finora solo la chirurgia (lasciando cicatrici antiestetiche) ha potuto debellarle. Oggi una nuova cura è sorta a consolazione dell'umanità sofferente: una cura semplice, efficace, non cruenta, a mezzo dei raggi X. Come agiscono questi raggi è ancora un mistero. Determinano profonde modificazioni della nutrizione organica? Hanno azione microbicida essendo le lesioni ormai dimostrate di natura tubercolare? Agiscono semplicemente per la loro azione irritante locale? Non si sa. Quello che si conosce invece è assai semplice. È cioè che mentre gli unguenti, le iniezioni locali, i rimedi per uso interno, i bagni generali, e tutta la immensa coorte dei famosi antiscrofolosi sono impotenti di fronte a queste masse ganglionari che deturpano il collo di tanti giovani, la radioterapia ottiene ogni giorno dei risultati splendidi e tali da farci consigliare ai lettori il nuovo metodo di cura. In gabinetti elettroterapici s'intende, e con medico specialista nel genere! Giacchè si tratta di cura delicata, per quanto non difficile, non dolorosa; e gli apparecchi necessari non sono alla portata del primo che passa!

Dott. Petrus.

NECROLOGIO

A Iglesias, il prof. Antonio Melis, direttore della Scuola mineraria.

A Lucca, l'avv. Raffaello Pardini di 92 anni decano della Curia lucchese. Era una macchietta caratteristica per la sua foggia di vestire e per il suo tenore di vita. Fino a pochi mesi fa a stento saliva ancora le scale della Corte di Appello e si occupava ancora della sua professione.

È morto all'Ospedale poverissimo.

Appendice del SECOLO 21 Agosto — 47

MARGHERITA BUNAU

La croce della famiglia

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana.

— Ma sì; meno merito si ha e meglio si riesce. Questa massima si può applicare anche alla «Croce della nostra famiglia». In verità, riflettendo su questi fatti si potrebbe dubitare che vi sia un po' di giustizia su questa terra! Käthe non fa che corbellerie e tutti i suoi errori la conducono a buoni risultati. Sia pur felice: ma le sue stoltezze mi hanno troppo profondamente ferita: non so dimenticare presto come lei ed il babbo. Comunque se si marita, non potrà più spadroneggiare a Lüchow.

— Più che mai. È sempre stata la prediletta del babbo. Egli è beato per la speranza del suo nuovo matrimonio. Retzow è appunto il tipo d'uomo che piace al babbo.

Paola tacque indispettita.

— E vi sono dei brillanti nella famiglia di Retzow! disse Bodo, ridendo sfrenatamente, poichè non ne sapeva nulla, e non aveva altro scopo che quello di stuzzicare la sorella, cosa che lo divertiva immensamente. I tuoi saranno ecclissati, cara contessa!

Paola gli diede veramente il piacere di andar fuori dei gangheri, prestandogli fede.

— Ha un bel carattere però Käthe! riprese Bodo, dopo una pausa: manda tutti i suoi denari alla vecchia suocera; non accetta quasi nulla dal babbo, privandosi quanto è possibile.

Paola si strinse nelle spalle.

— Perchè ha fatto quello stolto matrimonio? Quando la domanderà quel capitano di Retzow?

— Dopo le manovre lo condurrò a Lüchow per la caccia dei fagiani. Allora, le cose si decideranno: ordina frattanto il vestito per le nozze, Paola. Adesso mi faccio sellare il cavallo e vado a Lüchow per prendere congedo dal babbo e da Käthe. Il mio permesso spira posdomani.

Paola trovò l'idea del fratello molto opportuna.

— Benissimo! in tal caso vado un'oretta da Alice: la sua bambina è ammalata. Voglio informarmi del suo stato.

La gran notizia le bruciava le labbra. Doveva parlarne alla sorella. Bodo lo indovinò subito e diede una gran risata.

A Lüchow raccontò al padre che aveva invitato Retzow per la stagione delle caccie e che egli aveva accettato l'invito.

Una viva vampa salì alle guance di Käthe. Rochlitz sollevò la sua testa china e la fissò a lungo negli occhi ardenti di beatitudine.

— Non hai fatto bene ad obbedirmi quella volta, Käthe?

— Non potrò mai ringraziarti abbastanza, padre! rispose lei con tutta sincerità.

Da quell'ora camminava come in sogno, pensando sempre che Retzow verrebbe fra poco. Contava le settimane, poi i giorni e le ore che la dividevano da quella del suo arrivo.

Una mattina se ne stava vestita di bianco, con delle rose gialle alla cintura nella camera della defunta madre. In quella voleva rivedere Retzow. Suo padre e Bodo lo riceverebbero all'arrivo. Essa non voleva e poteva accoglierlo come un conoscente qualunque, in presenza della servitù.

In quella mirabile giornata d'autunno sfolgoravano ancora nella natura tutta la dolcezza e la bellezza dell'estate. La rugiada scintillava sull'erba, trattenuta nelle minuscole tele di ragno. Nelle aiuole fiorivano delle dalie screziate, delle margherite rosse ed azzurre.

Käthe gettò dalla finestra aperta uno sguardo su quello splendore fatato. Udì il rombo di una carrozza, ed il suo cuore si diede a battere con tal impeto che le veniva quasi meno il respiro. Vide la snella figura di Retzow balzare dalla carrozza, lo vide stringere la mano a suo padre e sparire con Bodo nell'interno della casa.

Non passerebbe molto che egli salirebbe da lei, qui in quella stanza pervasa di sole, profumata dalle fragranze dei fiori.

Era veramente possibile? Non era un sogno di dolcezza divina, destinato a svanire?

Finalmente udì un passo che si avvicinava rapido alla porta e la voce del padre che diceva: troverete mia figlia nella camera della sua defunta madre, caro Retzow. È meglio che vi incontriate da soli.

Käthe non afferrò la risposta del giovine: il sangue le affluiva al capo, mettendole un ronzio nelle orecchie.

Non ricordò mai bene quello che accadde poi. Sapeva solo che l'amata presenza le era apparsa all'improvviso, che essa aveva fissato cupidamente lo sguardo su quel volto bellissimo, non mai dimenticato, su quegli occhi amorosi e superbi; e che egli le aveva chiuse le labbra con un bacio ardente, ricambiato da lei con appassionato ardore.

— Finalmente sei mia! mormorò Retzow con voce resa fioca dall'emozione. Käthe, abbiamo dietro di noi degli anni di dolore; ma oggi viene la felicità non è vero?

Essa poggiò la testa sul suo petto.

— Non viene; è già venuta. Ti ho ricuperato. Tutto il resto è sommerso nell'obblìo, tutto è cancellato! Tutta la miseria gretta della mia vita di prima è un lontano incubo. Ah! esser tua!

Un appassionato fervore sfolgorava nei grandi occhi vellutati, pieni di fuoco, con cui essa lo guardava, facendogli tacitamente la dedizione assoluta di sè stessa.

— Tutto il mio irrequieto pellegrinaggio, tutti i miei errori non sono stati dopo tutto, che la via che m'ha condotta a te!

Egli la strinse più forte nelle braccia.

— Mia diletta, sì; hai sofferto molto. Tocca a me di fartelo dimenticare.

— Sofferto? In realtà dovette riflettere un momento per rammentarsi la miseria passata. Sì, certo; ho sofferto, terribilmente sofferto; perchè ero divisa da te.

Un tremito agitò le sue labbra.

— Non lasciarmi mai più.

— Käthe fra pochi giorni ci sposeremo. Non dobbiamo più perdere tempo. Il nostro amore si è iniziato in circostanze gravi e tristi, ha attraversato delle ore molto dolorose, ma deve avere un lieto fine. Come saremo felici!

Essa chiuse gli occhi come se la grande beatitudine la facesse venir meno.

— Essere sempre con te! Non posso quasi afferrare l'idea di tanto giubilo!

— Käthe, cara, dolce Käthe, disse lui, commosso, con uno sguardo lungo e profondo sul suo bellissimo volto, sui suoi bellissimi occhi, umidi di lagrime.

FINE.

I capricci della moda.

Chi non lo sa! sono... i capricci delle donne. Non c'è dubbio... un buon giornale di mode forma... e formerà sempre la lettura preferita delle signore. Forse che il femminismo sconfesserà l'arte dell'eleganza? Sogno! La donna amerà sempre tutto ciò che contribuisce ad accrescere la sua bellezza, la sua grazia. La moda quindi trionferà d'ogni tendenza emancipatrice.

Il giornale di moda ideale è quello che in qualche modo abilita la signora a confezionarsi da sè i proprii abiti, è un ideale che potrà dispiacere alle sarte di professione, ma che ci compenserà... ai mariti. Sotto questo aspetto la Moda Illustrata edita dalla Società Editrice Sonzogno, risponde a tutte le esigenze teoriche e pratiche.

Ricca di figurini — scelti tra i più in voga ed eleganti pubblicati nei grandi giornali di moda del mondo — esce in fascicoli di 16 pag. ogni giovedì e non costa che 10 centesimi.

Ad ogni numero va unito un modello tagliato: gonne, corpetti, mantelli, giacche, cravatte, fisciù, abiti per bambini, ecc. Contiene pure racconti e articoli di varietà istruttivi e divertenti.

L'abbonamento annuo nel Regno costa lire 5, all'estero lire 8.

Il figlio del ladro!

quale dramma intimo in queste parole!

Son dolori che minano una vita

celati in fondo al cuore.

È questo il titolo del nuovo romanzo di GIULIO MARY, *l'autore di* Gira la Gobba, *che cominceremo*

domani mercoledì

nell'appendice di prima pagina.

CRONACA

Le porte di bronzo del Duomo

Un giornale della sera scriveva ieri che «la nuova porta centrale di bronzo del Duomo» non potrà essere veduta dal pubblico che «nella prossima primavera».

Ciò è inesatto. Anzitutto si tratta delle due imposte di bronzo della porta maggiore del Duomo; e queste, eseguite col lascito del conte Mellerio (la Fabbrica vi aggiunse il di più occorrente) sono già al loro posto, un mese prima del termine concordato cogli eredi del munifico testatore.

Le imposte erano state disegnate dall'egregio prof. Lodovico Pogliaghi per la porta della facciata Brentano, porta bassa e divisa in due da un pilastro marmoreo. Allorquando si stabilì (e la deliberazione fu approvata dal ministero della Pubblica Istruzione) di conservare nel suo complesso l'antica facciata e specialmente la parte inferiore che è insigne per l'arte pellegrinesca, il professore Pogliaghi adattò il suo lavoro alla porta attuale; portò le imposte un metro all'indentro, le sviluppò maggiormente in larghezza; e vi aggiunse una parte superiore fissa che completa il concetto generale.

Le imposte di bronzo son finite, come dicemmo, ma la parte superiore viene oggi presentata in gesso bronzato, nel mentre si attende a fonderla nel metallo.

Il Consiglio della Fabbrica non può collaudare l'opera, perchè non completa; ma il pubblico vedrà le imposte fino dal giorno 8 del prossimo settembre, perchè saranno tolte le impalcature che le nascondono.

Per la ventura primavera la parte in gesso, — collocata oggi per porgere al riguardante l'effetto dell'insieme, — sarà sostituita dal bronzo: e finita questa si dovrà pensare alle imposte delle quattro porte minori.

Il primo Congresso della panificazione

Per l'abolizione del lavoro notturno.

Abbiamo annunziato ieri l'inaugurazione del I Congresso della panificazione, nel palazzo degli Esercenti, in piazza San Sepolcro. Alle ore 14 di ieri i congressisti si riunirono per discutere il primo dei temi proposti dalla Mutua; quello cioè sulla abolizione del lavoro notturno. Il proprietario di forno, signor Marelli presentò alla presidenza una memoria a stampa per patrocinare l'abolizione.

Il Congresso votò il seguente ordine del giorno proposto dall'avv. Crosti e dal signor Pozzi di Roma:

Il Congresso convinto degli intenti umanitarî di quanti propugnano l'abolizione del lavoro notturno dei panattieri, ma preoccupati al tempo stesso delle difficoltà gravissime che si oppongono all'abolizione — difficoltà d'ordine igienico, finanziario per i consumatori, di ordine tecnico per i proprietari panattieri;

Ritenuta la necessità che si debba far luogo a nuovi e più profondi studi prima di arrivare ad una legge che abolisca il lavoro notturno;

delibera: 1° di richiamare l'attenzione dell'ufficio del lavoro e del Parlamento sugli inconvenienti verificatisi a Torino, Livorno ed in altre città dopo l'abolizione del lavoro notturno; 2° di nominare a tal uopo una Commissione di proprietari di forno delle varie regioni d'Italia che riassuma tutti gli inconvenienti e le difficoltà che si oppongono alla innovazione e ne riferisca un dettagliato memoriale all'ufficio del lavoro e al Parlamento.

Nella serata al palazzo dell'Esposizione Permanente di Belle Arti in via Principe Umberto ebbe luogo un ricevimento offerto dal Municipio in onore dei congressisti.

Stamane il signor Gaetano Villa, presidente della Società fra prestinai per la fabbricazione del pane di lusso e delle paste alimentari, che è stato il più attivo e il encomiabile degli organizzatori del Congresso, ha svolto i temi seguenti: «Le cooperative di produzione», «La Federazione delle società di panificazione». La sua competenza in materia ha reso di grande interesse le sue relazioni, e il benemerito e modesto uomo riscosse approvazioni unanimi.

Al tocco i congressisti visitano il pastificio di via Gozzadini. Seguiranno poi i lavori del Congresso.

Domani nel pomeriggio, visita al panificio dell'Esposizione e al grandioso pastificio di via Stelvio, 9. A sera, ricevimento alla Federazione esercenti, offerto dalla Mutua proprietari forno.

Notizie di privati a Milano sulla catastrofe del Cile.

Il signor Hermann Seckel di Charlottenburg, il quale da lunghi anni soggiorna in Italia, e possiede a Valparaiso e a Santiago dei grandi stabilimenti di tappeti e mobili di lusso, ha ricevuto un telegramma dai suoi impiegati, che le sue fabbriche non hanno sofferto in alcun modo.

Va notato che tali fabbriche sono collocate nel centro sia di Santiago, sia di Valparaiso.

***

Il signor Charles Vattier, ingegnere francese, addetto al Governo cileno, da 5 giorni a Milano, per studiarvi i lavori metallurgici, ha ricevuto ieri un cablogramma in cui la sua signora e la figlia, che si trovano a Santiago, gli annunciano «Tutti bene — Nessuna sofferenza». Il signor Vattier ha pure ricevuto un telegramma dal ministro del Cile a Roma, che si trova ora a Biarritz, in cui quello gli dichiara essere esagerate le notizie pervenute in Europa circa i danni del terremoto. Il ministro, signor Edwards, è proprietario del giornale *Il Mercurio* la cui sede secondo telegrammi (vedi prima pagina) sarebbe crollata.

L'ing. Vattier è partito stamane per tornare al Cile.

Arresti misteriosi. — La squadra mobile di P. S., l'altra notte al tocco, nell'osteria delle «Tre Forcelle» sullo stradale di Lambrate, ha arrestato i padroni del luogo coniugi Volpi, un cameriere e tre avventori; e più tardi, in corso Loreto, 25, i comproprietari delle «Tre Forcelle», coniugi Sala.

Pare che gli arresti (la cui causa è tenuta segreta) abbiano relazione col furto commesso nella gioielleria Longhi, in via Santa Margherita.

I funerali d'una vittima del dovere.

Alle 2 pomeridiane di ieri ebbero luogo i funerali del vigile urbano di Como, Amedeo Gariberini, morto idrofobo, ed essi riuscirono una commovente dimostrazione di affetto per la nobilissima vittima del dovere.

Il corteo partì dall'Ospedale Maggiore preceduto dalla banda Milano, cui tenevano dietro le rappresentanze dei carabinieri in congedo di Como con bandiera, delle guardie di città e dei carabinieri di Milano, delle guardie daziarie di Como, dei necrofori e dei portieri municipali cittadini, delle guardie daziarie, dei pompieri e dei vigili urbani con bandiera di Milano, dei pompieri di Como pure con bandiera.

Il carro di seconda classe, appariva adorno di bellissime corone di fiori freschi, omaggio dei nostri vigili urbani e dei pompieri e dei vigili lariani.

Seguivano i parenti, gli assessori comaschi avv. Benzoni, avv. Bai, il dottor Michelangelo, e il cav. Boglioni, quel segretario capo avv. Biotti, il comandante Agostino Conforti, il delegato municipale milanese Maracchia e gli ispettori Venario e Redaelli. Chiudeva il corteo un lungo stuolo dei nostri vigili.

Al cimitero Monumentale parlarono commossi e commovendo, dando l'estremo saluto al povero Gariberini i signori Romani e Ghezzi, vice-presidente il primo e consigliere il secondo dell'Associazione dei vigili urbani di Milano; l'assessore Benzoni pel sindaco e la Giunta di Como, il segretario Biotti per gli impiegati, ed ultimo il vigile Carlo Massima.

Un altro grosso incendio

LO STABILIMENTO BERTARELLI IN FIAMME
100.000 lire di danni.

In via Archimede 6, si trova il grandioso stabilimento di tipografia e litografia Bertarelli e C. Si estende per tutto un isolato compreso fra le vie Archimede, Benvenuto Cellini e Marcona. Il quarto lato è chiuso dalle case prospicienti al viale di porta Vittoria. L'insieme occupa circa 3000 m. q. di area. Dalle ampie officine esce gran parte delle pubblicazioni di carattere religioso, che si diffondono in Italia e all'estero. Vi si stampano milioni di immagini sacre, piccole e grandi, libri di devozione in latino, in italiano e in tutte l'altre lingue, oleografie del genere... Ciò gli ha valso da tre anni a questa parte, la qualifica di «Stabilimento pontificio di Arti Grafiche sacre».

La fondazione della casa risale a più di vent'anni or sono. La ditta era allora: Gualassini, Bertarelli e C.; e possedeva forti torchi a mano e poche macchine. S'ingrandì poi passando al solo rag. Antonio Bertarelli; e prese lo sviluppo attuale, sei anni or sono, con la costituzione della società in accomandita A. Bertarelli e C., che ha due milioni di capitale. La gerenza e la direzione tecnica sono affidate al sig. Bertarelli e al signor Vincenzo Monti.

Allo stabilimento sono addetti circa 800 persone tra impiegati e operai; esso è diviso in una decina di sezioni.

Verso il tocco di ieri gli operai che stavano entrando per riprendere il lavoro dopo la colazione, richiamati dal solito fischio, sentirono grida di «Al fuoco». Difatti una colonna densa di fumo già usciva turbinosa dal tetto dell'ala sinistra del fabbricato. L'incendio era scoppiato in un vasto solaio, che serviva da deposito ed essicatoio dei quadri oleografici; ed appariva quanto mai minaccioso, perchè il fabbricato che bruciava aveva al piano sottostante la stanza dei torchi e delle tagliatrici, e al piano terreno il lunghissimo salone delle macchine, che sono ben trentasei! Il danno sarebbe stato enorme se i soffitti avessero dovuto crollare.

Furono tosto avvertiti i pompieri, che un quarto d'ora dopo giunsero sul posto dalla stazione di porta Romana e da via Ansperto con tre pompe a vapore.

Erano comandati dal cav. Goldoni e dall'ing. Villa. Questi pensarono tosto all'opera di isolamento, in ciò aiutati anche da un gran muro divisorio. I getti dell'acqua non poterono tuttavia impedire che andasse bruciato tutto il tetto dell'ala sinistra. Si arrivò in tempo invece a salvare le sale inferiori dove però la carta ivi raccolta per la lavorazione fu tutta guasta dall'acqua.

Verso le ore 3 il fuoco era domato; e, secondo un calcolo approssimativo il danno subìto dalla ditta si riteneva di circa 100 000 lire.

Le vie adiacenti e le finestre delle case donde si scorgeva la colonna di fumo acre svolgentesi dal tetto, furono a lungo gremite di curiosi.

Tra gli accorsi ad assistere all'opera di spegnimento v'erano un tenente dei carabinieri, un tenente delle guardie di P. S., e un delegato, che iniziarono un'inchiesta sulle cause del fuoco. Nulla risultò salvo che i primi ad accorgersi del pericolo sarebbero stati gli operai Appiani, Bossi e Gariboldi.

Il Bossi, capo del riparto incendiato, a cui erano addetti una decina di ragazzotti, dichiarò che la porta del magazzino da tre giorni non si poteva chiudere essendone stata smarrita la chiave.

Durante l'opera d'estinzione il pompiere Giuseppe Gini, i macchinisti Stefano Ceriani e Enrico Bay, e gli operai Riccardo Astolfi ed Amilcare Violi riportarono lievi ferite, che furono medicate dai militi della «Croce Verde», di cui una squadra era accorsa agli ordini del signor Revi.

Misterioso avvelenamento di tre bimbi

Una morta e due in condizioni gravi.

Ier l'altro alle 10, il dott. Cesare Alziator della Guardia medica di via Oriani, fu chiamato d'urgenza in via Messina, 3. Nella famiglia dei coniugi Valeriano Favron e Genoveffa Pasini — una famiglia d'operai, abitanti al terzo piano in un alloggio di tre stanze — trovò due bambini in condizioni gravissime e una ragazzetta già morta. I genitori, disperati e singhiozzanti, narrarono al medico come la piccola morta, di nome Bice, di 11 anni, verso la mezzanotte tra il venerdì e il sabato fosse stata colta da vomiti e da forti dolori di ventre, e come gli stessi sintomi di male fossero apparsi più tardi agli altri due, Antonio di 9 anni e Giovanni di 4.

La cosa dapprima non era sembrata loro molto allarmante, sicchè il medico municipale dott. Mortara non ne era stato avvertito che ieri. Questi aveva visitato i malati nel pomeriggio, e aveva ordinato loro qualcosa, tranquillando i genitori circa la gravità del male. Ma verso le ore 8.30 di ieri sera la Bice, aggravatasi sempre più, era spirata.

Il dott. Alziator e il dott. Mortara, che intanto era sopraggiunto anch'egli all'annunzio del caso inopinato, praticarono tosto la lavatura dello stomaco ai due superstiti, conservandone i residui, e prestarono loro l'altre cure del caso.

Era evidente che si trattava d'avvelenamento. Il cadavere della bimba presentava larghe chiazze rosse sul ventre. Quale l'origine della sciagura? I genitori accennarono a questa circostanza: che la sera di venerdì i loro figliuoli, dopo di aver pranzato, erano scesi nella latteria vicina a prendere del gelato e delle paste. In casa c'era ancora un resto di biscotto, e questo venne tosto sequestrato.

D'altra parte la lattaia interrogata osservò come nella serata avesse spacciato assai di quel gelato e di quei biscotti, e come nessun altro suo avventore grande o piccolo ne avesse avuto disturbi. E allora?

L'autorità giudiziaria, avvertita della sciagura, ha iniziato l'inchiesta d'obbligo.

I poveri piccini, Antonio e Giovanni, non sono ancora fuori di pericolo.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano, leva: 5.32 — tram. 7.20 — Roma: 5.24 — 7.1 — Palermo: 5.26 — 6.53. *Luna.* — Età giorni due. — Tram. alle 8.2 pomer.

IL TEMPO IN EUROPA. — Pressione massima di 769 sulla Francia, minima di 750 sulla Scandinavia.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 14, bello — Zurigo, 10, pioggia — Trieste, 16, pioggia — Nizza, 22, bello — Praga, 13, coperto — Budapest, 15, nuvoloso — Madrid, 18, bello — Vienna, 14, vario — Pietroburgo, 18, vario.

IL TEMPO IN ITALIA. — Pressione dovunque notevolmente aumentata: massima di 765 lungo la zona prealpina, minima di 758 al sud.

Venti prevalentemente boreali, moderati al nord, forti al sud.

Temperatura generalmente discesa; massime di ieri:

Alessandria, 27 — Genova, 27 — Roma, 28 — Bari, 28 — Torino, 24 — Firenze, 28 — Napoli, 26 — Palermo, 30 — Venezia, 25 — Bologna, 25 — Foggia, 29 — Cagliari 29.

Ieri. Bello sull'Alta Italia e versante tirreno, vario o nuvoloso altrove con pioggerella al sud.

Tendenza. Bello al nord e al centro, vario al sud e Sicilia.

OSSERVATORIO DI BRERA.

19 agosto 1906.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 748.2.
Temperatura centigrada media + 20.°5, massima + 27.3, minima + 14.4.
Umidità relativa media 49 %.
Venti dominanti: Sud Est. moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: quasi sereno.

ABBONDANTE NEVICATA IN SAVOIA.

Ci telefonano da Parigi, 20. (P.):

Telegrafano da Saint Jean de Maurienne, in Savoia, che la neve è caduta abbondante su quegli altipiani e sul colle Liseran. La temperatura è divenuta improvvisamente freddissima. I raccolti sono in gran parte perduti.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: The New Imperial Vio. — Ore 9.
OLYMPIA: *La Geisha*, operetta. — Ore 9.
FOSSATI: *La Lupa*, commedia. — Ore 9.
COMMENDA: *Il marchio*, comm. — Ore 9.
MODENA: *La Geisha*, operetta. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
TEATRO FRATTINI: (Esposizione Parco): Spettacolo varietà. — Ore 9.

ECO DEI TEATRI

La *Siberia* di Giordano a Aix les Bains.

Ci scrivono da Aix les Bains, 18:

La *Siberia* di Giordano andata in scena al Théâtre du Cercle ieri sera ha ottenuto un magnifico successo e l'opera sarà riprodotta numerose volte.

Ottima l'esecuzione della brava signora Ratti Bonnefoi (Stefana), del tenore Codou (Vassili) e del baritono Dangès. Eccellente la concertazione del maestro Jehin.

Nella prossima stagione si darà l'*Andrea Chenier*.

Le stagioni liriche a Firenze.

Ci scrivono da Firenze, 20:

Nei prossimi mesi di ottobre e novembre il teatro Verdi si aprirà ad una importante stagione lirica. Verranno rappresentate le opere: *Dannazione, Siberia, Aida, Guglielmo Tell.* Fra gli artisti sono scritturati la De Lerma, i tenori Gilion e De-Gradi ed il baritono Bonini; maestro concertatore il Delliers.

In carnevale si aprirà il Politeama nazionale colle opere *Mignon, Cabrera, Pagliacci* e *Traviata.*

PICCOLA CRONACA

Ristorante chinese. Nel Ristorante *Frattini* all'*Esposizione* (Parco) col 1.° Settembre verrà inaugurato un *ristorante chinese* con cuochi espressamente venuti dalla *China.*

LE MANOVRE IN TOSCANA.

Ci telegrafano da Firenze, 20, sera. (C.):

Domattina, fra Montevarchi e Terranova Bracciolini, comincieranno le manovre sotto il comando del generale Della Noce e continueranno nei giorni 22, 24, 25, 27 e 28. Il 30 le truppe ripartiranno per le loro guarnigioni.

Il tema generale delle manovre è questo: due divisioni costituenti l'avanguardia e il grosso dei partiti *azzurro* e *rosso* giungeranno nel mattino del 21 rispettivamente a Levane e Restone fra Figline e San Giovanni Valdarno.

Indi si inizieranno le esercitazioni tattiche a brigate contrapposte e cioè le brigate Piemonte e Pavia e la quindicesima divisione. La Direzione delle manovre si trova nei locali della scuola tecnica di Montevarchi; il comandante del Corpo d'armata generale Lamberti. sarà a Montevarchi per assistere alle manovre il giorno 23 e si tratterrà due giorni.

ALTRI ARRESTI
pel tentato assassinio del pittore Cerquetti.

Ci scrivono da Nizza, 20 .(P.):

L'autorità di P. S. continua alacremente la sua inchiesta per scoprire i colpevoli del tentato assassinio commesso sul pittore italiano Cerquetti. Dopo l'arresto operato giovedì, di certo Filippo Mancini, arrestato all'Ospedale di San Rocco, al ritorno da un viaggio fatto in Italia al letto del pittore Cerquetti al quale era andato a far visita, ieri venne operato un altro arresto in persona d'un operaio pittore, certo Andrea Venturi, d'anni 35, italiano, e padre di diversi figli. Il Venturi, dopo un primo interrogatorio, venne condotto in carcere.

Lo stato del pittore Cerquetti va migliorando di giorno in giorno.

LE TRAGEDIE DELL'AMORE

Un rivenditore di giornali che spara tre revolverate sull'amante.

Abbiamo da Nizza, 20. (P.):

Un'emozionante tragedia d'amore si è svolta ieri alle 2 del pomeriggio nella vicina Cannes. Il giovine Palme Giulio d'anni 20, rivenditore di giornali, amoreggiava da qualche tempo con una simpatica ragazza quindicenne, certa Gandini Maria, italiana, cucitrice, la quale stanca delle continue scene di gelosia del Palme, lo aveva abbandonato.

Il giovanotto, ieri, trovandosi in faccia agli antichi uffici delle pompe funebri e vista la Gandini le si avvicinò e dopo brevi parole, estratta una rivoltella le fece fuoco addosso tre volte di seguito. La disgraziata volendo parare i colpi ebbe la mano destra traversata da una palla. Un altro proiettile le penetrò nel capo presso l'orecchio sinistro; il terzo le penetrò nella guancia destra spezzandole due denti della mascella superiore e uscendo poi dalla guancia sinistra. La disgraziata fanciulla fu raccolta in uno stato compassionevole e condotta nella farmacia Colombani prima, e poscia all'Ospedale, ove venne curata sollecitamente. Si tentò l'estrazione dei proiettili, ma inutilmente. Lo stato della poveretta è gravissimo, ma non disperato.

L'omicida venne poco dopo arrestato e condotto in carcere. Addosso oltre alla rivoltella gli fu trovato anche un rasoio. A stento fu sottratto dalla giusta ira popolare.

Trentacinque arrestati pei tumulti di Siniscola.

Ci telegrafano da Sassari, 20 sera, (M.):

A Siniscola, stanotte si procedette all'arresto di 35 contadini. Molti si sono dati alla latitanza. Il Consiglio comunale verrà sciolto. Si procede ad una severa inchiesta. Sui luoghi vengono inviati altri carabinieri.

La scoperta di una bisca.

Ventiquattro arrestati - Pregiudicati e minorenni.

Ci telegrafano da Firenze, 20:

Stanotte in una casa di piazza Piattellina la squadra mobile arrestava ventiquattro individui, la maggior parte minorenni e pregiudicati, intenti a giuochi proibiti. Fu pure tratto in arresto il tenutario della bisca, Pilade Salvagnini; si sequestrarono parecchi mazzi di carte, molti denari e dieci coltelli.

ULTIMA ORA

Nelle altre città del Cile

Le scosse e l'incendio continuerebbero A VALPARAISO.

Ci telefonano da Londra, 20 sera. (B):

Si ha da Santiago: Le città di Papudo, Zapallan, Ligua, Piteria, Calona, hanno subito gravi danni. Molte case sono crollate. A Talca vi sono 50 morti e 150 feriti. A Melipilla si crede sarà necessario demolire tutti gli edifici.

A Santiago il palazzo del Governo è stato seriamente danneggiato come pure i palazzi del congresso e dei ministeri. Le chiese di San Salvador e di San Saturino dovranno essere demolite. Una tranquillità relativa comincia a rinascere. I danni sono di un centinaio di milioni di piastre. Delle misure saranno prese in vista della crisi economica. Un centinaio di volontari, pompieri e soldati di fanteria e del genio sono partiti stamane per ristabilire le linee telegrafiche. Un treno partito da Santiago verso il nord è giunto senza difficoltà fino a Calera. I tunnels non sono danneggiati, eccetto uno che è stato riparato. Si spera che i treni potranno circolare domani effettuando i trasbordi. Oggi il sole splendeva a Santiago.

Si assicura che la colonia francese a Valparaiso ha subito gravi perdite e la miseria è considerevole. Le scosse di terremoto e gl incendi non sarebbero ancora cessati.

Gli italiani a Santiago sono incolumi.

Ci telefonano da Roma, 20, sera:

Il ministro a Santiago telegrafa al ministro degli Esteri nei seguenti termini:

«Il Governo cileno ringrazia pelle condoglianze del Governo italiano. La colonia italiana di Santiago è incolume. Sono tuttavia interrotte le comunicazioni con Valparaiso ed il resto della Repubblica.

Negozi italiani salvi.

Ci telegrafano da San Remo, 20, sera:

La vedova Presciutti, proprietaria di tre negozi con fabbrica di cappelli a Valparaiso ricevette nel pomeriggio un telegramma da fratello dimorante a Valparaiso e informantela che i suoi negozi situati nelle vie Victoria e Condel come gli altri tutti di proprietà degli italiani sono salvi e che fra il personale non vi sono vittime.

La lotta fra la Francia e il Vaticano è incominciata

colla sanzione del cardinale Vannutelli.

Ci telefonano da Parigi, 20 sera. (P.):

La lotta fra la repubblica ed il Vaticano è incominciata. I giornali di stasera pubblicano infatti i resoconti del Congresso delle opere ecclesiastiche che ha avuto luogo ieri a Tournay e che si può considerare come il punto di partenza della lotta impegnata dal Vaticano contro il Governo della repubblica.

L'importanza di questo Congresso non consiste nella pompa delle cerimonie religiose e delle interminabili processioni attraverso le via pavesate, ma nello stato d'animo che si è rivelato durante la seduta del Congresso.

Una trentina di vescovi e di abati mitrati si erano riuniti sotto la presidenza del cardinale Vincenzo Vannutelli, legato del papa. Il cardinale ha testè partecipato a Roma ai lavori della Commissione incaricata di trattare gli affari di Francia e di preparare l'Enciclica. Al Congresso c'erano tre vescovi francesi dei molti dipartimenti del Nord e del Passo di Calais, e avevano condotto seco tutte le loro associazioni della gioventù cattolica portanti delle bandiere tricolori o bianche, ornate dell'emblema del Sacro Cuore, e dalla iscrizione: «Sacro Cuore di Gesù, salvate la Francia!» È evidente che il cattolico Belgio a Tournay, piccola città di frontiera, offre al clero francese una occasione di testimoniare in pubblico i sentimenti che gli ispira la situazione attuale. Infatti tutte le deliberazioni del Congresso furono determinate dalla preoccupazione degli affari di Francia. La seduta di chiusura poi ha avuto un carattere significantissimo.

L'arcivescovo di Malines infatti, si è alzato improvvisamente e con voce solenne si è rivolto ai vescovi francesi dicendo loro che l'episcopato belga si rendeva solidale colle prove subite dall'episcopato francese, e solidale anche, nella sua fedeltà, e nella sua obbedienza alla Santa Sede. Il vescovo francese Amette, rispose allora che l'episcopato francese si stringeva unanime attorno al papa, e si univa in corpo all'episcopato di tutto il mondo. Disse altresì che i vescovi di Francia erano pronti sotto la condotta del romano pontefice a tutte le persecuzioni. Questo incidente produsse una viva ed unanime impressione, e le parole dei due prelati hanno riscosso entusiastiche acclamazioni dall'uditorio fanatizzato. Le pie parole, senza allusioni, colle quali il cardinale legato dichiarò chiusi i lavori del Congresso sono passate quindi quasi inosservate dopo le dichiarazioni teatrali del vescovo Amette.

La lotta è dunque ufficialmente impegnata, colla sanzione di un cardinale rappresentante del papa.

LE MANIFESTAZIONI DEI VESCOVI.

Intanto le manifestazioni dei vescovi francesi continuano. È venuta la volta di monsignore De Guinon vescovo di Nimes, il quale nella sua cattedrale dopo letta l'Enciclica del papa, ha pronunciato una violenta allocuzione. Egli ripetè la frase solita che è ormai il ritornello dei vescovi francesi, che cioè «l'ora finale delle persecuzioni non è ancora suonata per i cattolici.

Nuove dichiarazioni del ministro Clemenceau.

Il corrispondente da Carlsbad del *New York Herald*, edizione di Parigi ha nuovamente intervistato il ministro Clemenceau che si trova in quella stazione di cura, e lo ha interrogato sulla polemica suscitata dalla prima intervista dello stesso Clemenceau, della quale vi ho estesamente telefonato. Il ministro degli Interni francesi ha così risposto:

«— Sono mediocremente sorpreso delle contraddizioni di questi apprezzamenti. Le idee da me esposte durante la nostra conversazione, furono inesattamente riferite nella traduzione dall'inglese che io ho sotto gli occhi. Così io non ho mai detto per esempio, che bisognerà chiudere le chiese, anzi io detto il contrario, come risulta dall'altra frase dell'intervista che fu pubblicata nell'*Herald*. Io ho detto, e lo ripeto, che non ci dobbiamo occupare dei mezzi coi quali la chiesa provvederà all'esercizio del culto, e questi mezzi, ben inteso, non si troveranno nè in contraddizione nè in conflitto con alcuna disposizione legale. Ma io ho sempre pensato e l'ho ripetuto nella nostra conversazione dell'altro ieri, che gli edifici del culto non debbano essere chiusi e sottratti alla loro destinazione.

Come possano poi i vescovi conciliare le pratiche del culto colla persecuzione della legge, sta ad essi provvedervi, e non vedo se si deve stare nei termini stretti della Enciclica, come essi potranno sciogliere questo problema complicato. Quanto a noi, dobbiamo far rispettare la legge. Spetta ai cittadini francesi, ispirati dal Vaticano, a sottomettervisi. Io non ho mai detto nulla di diverso da questo.»

Un significante rilievo di Jaurès.

Il deputato Jaurès in un magistrale articolo nell'*Humanité*, che è una demolizione a colpi di logica dell'enciclica papale, conclude con questo rilievo:

«Il papa dichiara che non vi sarà accomodamento possibile fino a che la proprietà degli edifici religiosi, non sarà assicurata al clero. Questa è una pretesa tanto enorme quanto ridicola. I preti saranno costretti, sotto pena di assumere dinanzi al paese e dinanzi agli stessi cattolici la responsabilità della sospensione del culto, di continuare l'esercizio loro nelle chiese delle quali non avranno la proprietà, e che invece di essere date in locazione, come vuole la legge, saranno acquistate a breve scadenza e a piacimento dalle comunità.

«La legge, colla sua sola azione, mette il clero ed il papa in questa terribile alternativa: o di essere evidentemente responsabili della sospensione del culto, o di subire le condizioni di una esistenza molto meno favorevole di quella che la legge loro assicura.»

Il Vaticano indietreggia?

Un redattore dell'agenzia *Fournier* telegrafa da Roma:

«Un altissimo personaggio del Vaticano ha fatte le seguenti dichiarazioni: «Si è interpretata l'enciclica del papa come una dichiarazione di guerra. Ora questa interpretazione è inesatta. Il papa ha detto molto chiaramente che non voleva nè sedizioni nè violenze. Si pretende che l'enciclica chiuda la porta a qualsiasi accordo, e ciò è del pari falso. Il papa ha protestato perchè era suo dovere il farlo come capo della Chiesa, ma il santo padre non vuole che i beni ecclesiastici siano compromessi, e sono i vescovi che devono pensare a salvare questi beni. Si ha dunque torto di dire che l'enciclica è assolutamente intransigente e che il papa ha voluto tagliare tutti i ponti fra il Governo francese e la Chiesa.»

Lo stesso personaggio ha poi fatto capire che il papa prova un vero rimpianto per avere resa pubblica la sua ultima enciclica, e anche egli teme ora che i vescovi francesi, alla loro volta, non sappiano neppure essi comprendere il vero spirito di questo documento.

TRENTA BRACCIA D'ACQUA
ricoprono il "Sirio,,

Ci telegrafano da Madrid, 20, sera. (C.):

Si ha da Cartagena: La prua del *Sirio* restata finora incastrata fra gli scogli, è affondata. Oltre trenta braccia d'acqua la ricoprono.

Ovazioni all'Italia a Filippopoli.

Ci telegrafano da Vienna, 20 sera. (W):

I giornali hanno da Sofia: Dopo il comizio panbulgaro di Filippopoli, la folla fece dimostrazioni di simpatia dinanzi ai consolati inglese, francese e russo, voleva recarsi anche dinanzi al consolato italiano gridando «Viva l'Italia!» ma trovò la via sbarrata dalla cavalleria che proteggeva il vicino consolato ellenico. La folla si allontanò continuando ad acclamare all'Italia. Più tardi una deputazione si recò dal console italiano esprimendogli le simpatie della popolazione bulgara.

CASTRO MORENTE.
Si prepara al Venezuela la rivoluzione

Ci telefonano da Parigi, 20 sera. (P.):

Telegrafano da Nuova York che telegrammi da Curaçao e da Port-Or-Spane concordano nel dire che il presidente Castro si trova agli estremi. Egli non lascio il letto da due settimane e soffre di una gravissima malattia di reni. I rivoluzionari si agitano in tutto il Venezuela. La morte di Castro, che sembra prossima, sarà il segnale di una sollevazione generale.

A Washington si è preoccupati di questo stato di cose, e si prendono delle disposizioni per assicurare la posizione dei sudditi americani nel Venezuela.

Perchè l'Austria non invita l'Italia alle sue manovre navali.

Ci telegrafano da Vienna, 20, sera. (W.):

La *Neue Freie Presse* crede che non si inviterà l'*attaché* militare italiano alle manovre navali in Dalmazia. La consuetudine esigerebbe bensì che lo si invitasse ma non potendosi seguire le manovre che da bordo e siccome quasi mai si ammettono militari stranieri, per quanto di paesi amici, a bordo delle navi da guerra, così l'invito non verrebbe fatto.

Un grande complotto all'Avana.
Arresto di generali e del capo della polizia.

Ci telefonano da Londra, 20, sera. (B.):

Un dispaccio da New York reca:

L'arresto all'Avana di parecchie notabilità rivela l'esistenza di un serio complotto contro la vita del presidente di Cuba Palma. I personaggi arrestati sono: generale Carlos Garcia, Velez, suo fratello, Monte Aguado, capo della polizia; Manuel Pedro, membro della Camera dei rappresentanti; generale Henrique del Castillo, ex membro del Congresso.

Tutti sono in carcere. Gualberto Gomez dell'Avana e Castillo sono stati arrestati a Santiago, ma quest'ultimo è riuscito a fuggire. Il luogotenente incaricato del suo arresto è stato arrestato in seguito a questa fuga.

Le truppe sono pronte ad essere inviate a Pilar del Rio. Palma ha dormito a palazzo. I rivoluzionari della provincia del Pilar sono stati arrestati in numero di duecento. Essi avevano munizioni ed avevano già fatto tre prigionieri.

Una banda di contrabbandieri italiani che ferisce gravemente uno svizzero.

Ci telefonano da Bellinzona, 20 sera. (C.):

Una quindicina di contrabbandieri italiani, per difendersi contro i doganieri di posto sul monte Sant'Jorio, fecero man bassa sopra una catasta di legna, appartenente a certo Buletti Giuseppe, di Carena, scegliendo i pezzi più grossi. Il Buletti, essendo intervenuto per far rispettare la sua roba, fu dai contrabbandieri percosso in tal guisa che fu necessario il suo trasporto all'Ospedale di Carena, mediante una barella da parte di alpigiani accorsi all'aggressione.

Fu chiamato subito il giudice di pace per un'inchiesta.

Ladri di lettere raccomandate alla stazione di Basilea.

Ci telegrafano da Basilea, 20, sera. (C.):

Iersera all'ufficio postale della stazione di Basilea venne tagliata, da alcuni ignoti malfattori, la borsa postale Francoforte-Basilea e vennero rubate parecchie lettere raccomandate.

La crisi municipale di Napoli.
La lotta fra clericali e moderati. La necessità del commissario regio.

Ci telegrafano da Napoli, 20, sera. (...):

La situazione a Palazzo San Giacomo va complicandosi, anzi il barometro segna tempesta. Oggi i consiglieri componenti l'antica maggioranza si riuniranno in seconda convocazione, per eleggere la Giunta come ieri vi ho segnalato. Ad impedire la costituzione della nuova amministrazione, gli oppositori con manifesti a mano e affissi ai muri provocano in nome del partito liberale un'agitazione popolare, invitando i cittadini a fare una dimostrazione nell'ora stessa in cui il Consiglio si riunirà.

Pare intanto che il movimento a favore della costituzione della nuova Giunta sia capitanato dall'onorevole Enrico Arlotta; quello opposto sarebbe invece diretto dall'on. ...rardi chiaritosi accanito avversario del sindaco Marchese Del Carretto e dell'amministrazione che gli succederebbe. Si finirà per rendere indispensabile la venuta del commissario regio che tutti fingono di non volere quando sperano andare al potere ma viceversa tutti vogliono quando temono che il mestolo municipale possa sfuggire loro dalle mani.

E a Napoli il commissario regio finirà per venire, perchè Napoli è malata, e bisogna salvarla dalla rovina.

Le vittime dell'uragano di Ancona.
Cadaveri gettati dal mare sulla spiaggia.

Ci telegrafano da Ancona, 20, sera:

Il mare continua ad essere molto ... Sulla spiaggia di Sinigallia sono stati ... i cadaveri dei marinai Antonio Po... e Ferdinando Tesei e di un giovinotto non identificato, oltre a frammenti di barca. I marinai periti appartenevano alla barca ...*rio*, capovolta durante la tempesta di ... Sono scomparse altre tre barche con ... marinai. Si teme che questi siano anneg... Il cielo si è rasserenato.

Varietas — *è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.*

PRIMA EDIZIONE.
Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*

TOT
DIGESTIBLE-CACHETS

Digestivo in cachets, d'origine anglo-americana, che agisce per graduale antisepsi direttamente sulle vie digerenti, biliari, ed intestinali, con sorprendente efficacia.

Tre fatti clinici sono anatomicamente e chimicamente accertati:

1. Il "Tot" tonifica disinfettando le ghiandole che secernono i succhi gastrici.
2. Il "Tot" discioglie i catarri e le mucosità dello stomaco e degli intestini.
3. Il "Tot" impedisce le fermentazioni gastro-intestinali, assorbendone i gas, senza neutralizzare l'acido cloridrico come il bicarbonato di soda.

ESPOSIZIONE PARCO
MILANO
Estremo Nord Spettacolo ogni Sera Estremo Nord
Grande Ristorante Teatro Frattini
Déjeuner à L. 3 — Diner à L. 5.
Società Ristoranti Teatri Bergamo

MALATTIE degli OCCHI
Dottori A. POLATTI - C. CORBETTA, Specialisti
Moderni e razionali metodi di cura per vista debole e difettosa, strabismi, granulosa, ecc.
PRESCRIZIONE DI LENTI
MILANO - Via Unione 22 - MILANO

PASSATE L'ESTATE A
AIX-LES-BAINS
La regina delle stazioni balneari
GOLF LINKS — LAWN-TENNIS
Informazioni gratis in tutte le lin...ue ... fornite dal Sindaco di Aix-les-Bains, Savoie (Francia.)

I pesci contro la malaria.

Il Dott. TERNI, nell'ultimo congresso agrario affacciò l'idea di utilizzare i pesci nella lotta contro la malaria: il compito di essi sarebbe quello di distruggere le larve degli anofeli; per ciò l'allevamento dei pesci negli stagni — si capisce, in quelli ove la vita è loro possibile — porterebbe un grande vantaggio igienico ed economico.

In appoggio del suo dire il Dott. TERNI osserva che nelle località malariche ove i pesci sono poco disturbati, le zanzare esistono in molto minor numero e cita ad esempio ...macchio ed Orbetello. Veramente ... che Orbetello è uno di quei luoghi in ... mire senza zanzariera, specialmente in ...zone, non è una delle cose più facili.

Ad ogni modo l'idea del Dott. TERNI non è da disprezzarsi; soltanto in pratica non potrà avere che una applicazione ben limitata. Ma in una lotta simile bisogna fare uso di tutte le armi per raggiungere presto e bene lo scopo.

Ed una delle armi più sicure e di efficacia immediata e mediata è la guarigione radicale dei malarici, come solo la si può avere adoprando i preparati esanofelici della Ditta Bisleri di Milano, e cioè l'*Esanofele* per gli adulti e l'*Esanofelina* per i bambini.

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE
VOLETE LA SALUTE?
MILANO
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
Acqua Minerale da Tavola

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSA DI MILANO.

Milano, 20 agosto 1906, ore 15.

Nessuna quotazione abbiamo oggi in apertura a Parigi pel nostro Consolidato e da noi per quelle poche contrattazioni avvenute fecesi ancora 102.55 liquidazione. — Le Italo Americane dopo un 400 caddero a 361 per chiudere poi a 369. Terni 2123-2103-2108, Edison 886-884, Carburo 1285, Savona 454.50, Armstrong 415-412-416 e le Elba 479-474. — Cambio ancora 99.97 circa.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nom.	Interesse	18	20 agosto	
Tit. dello Stato					
R. it. 3 3/4 % c.	100	2.—	102.45	102.47	102.15
Id. f.m.	100	2.—	102.55	—,—	102,52
R. it. 3 1/2 cont.	100	1.75	101.65	101.60	101.65
Id. f.m.	100	1.75	—.—		—.—
Obbligazioni					
C.Risp.Mil.3 1/2 %	500	11.25	516.—	514.—	516.—
Ferr.Meridion.	500	5.74	362,25	362,50	362,—
» Med. 4 %	500	10.—	502.—	502.—	501,75
» Tirreno	500	10.—	506.75	506,25	506.75
Milano un. 4 %	100	1.—	102.15	102,12	102.15
Azioni					
Banca d'Italia	800	18.—	1314.—	1313	1314
» Comm. It.	500	45.—	932.—	930.—	931.—
Credito italiano	500	22.50	621.	622.—	623,—
Bancaria ital.	250	18.—	327.—	325.—	326,—
Ferr. Meridion.	500	30.—	823.—	822.—	825.—
» Mediterr.	500	16.—	467.—		466.—
Costruz. Venete	80	5.50	92.—	—,—	91.—
Navig. Gen. It.	300	25.—	480.—	478.—	480,—
T.ser. Bernasc.	75	6.50	108.—	107,—	108.—
Lanificio Rossi	900	75.—	1665.—		1665
» Nazion.	80	5.50	100.—		100.—
Lin. Can. Naz.	100	10.—	218.—	218,—	219,—
Cotonif. Cantoni	250	26.—	545.—		545,—
» Veneziano	175	12.50	260.—		260,—
» Bergam.	25	17.50	315.—		315,—
» Cardiani	125	6.25	150.—		150,—
» Brugiani	250	20.—	518.—		518,—
» Valseriana	250	20.—	445.—		445,—
» C. Ottomani	200	16.—	290.—		290,—
Manifatt. Tosi	250	20.—	352.—	351,—	352,—
Soc.ital.tess.st.	250	20.—	360.—		360.—
Facchetti e C.	100	—.—	242 —	241.—	242,—
Elba	200	18.—	482 —	475.—	476 —
Terni	500	120.—	2140 —	2105	2110
Siderur.Savona	200	18.—	452.—	454.—	455,—
Ferrier.italian.	200	16.—	292.—		290,—
» Volteri	200	7.—	—.—		—.—
Magona Italia	150	18.—	414.—	412.—	414,—
O.mec.Miani-S.	100	7.—	143.—	142.—	143,—
Breda	250	15.—	346.—	344.—	345,—
Ans.Armstrong	250	15.—	440.—	415.—	420,—
Fanen e Wolf	250	30.—	600.—		600,—
Metal. Roma	100	6.—	167.—		165.—
Trezza-Albani	100	8.—	135.—	134.—	135,—
Edison	150	23.—	887.—		884,—
Lomb.en.elett.	500	50.—	1345.—		1340
Soc.Trezzoidr.	250	—.—	475.—		475,—
Off.elet.gen.	250	25.—	640.—		630,—
Molini Alta Ital.	100	20.—	318.—	315,—	317,—
Pantanella	125	5.—	84.—		84.—
Soc. mac. Cert.	25	15.—	300.—		300.—
Indus. zuccheri	200	20.—	360.—		360,—
Raff. lig.-lomb.	200	16.—	393.—		392,—
Eridania	150	40.—	—.—		—.—
Zucc. Gulinelli	100	8.—	120.—	118,—	119.—
Distillerie ital.	100	11.—	206.—	205,—	206,—
F.Bir.a Milano	100	—.—	155.—	154.—	155,—
Carburo	250	70.—	1310.—		—.—
Ital.gas Torino	200	20.—	—.—		—.—
Elett.-ch. Roma	150	10.—	208.—		206.—
Un.it.C.Chim.	250	15.—	359.—		357.—
Cancelle s. Mira	100	—.—	160.—		160.—
Ceram.Richard	250	18.—	420.—	419.—	420,—
Coloniale Ital.	200	10.—	287.—		267.—
Esport.It.-Am.	250	20.—	408.—	368,—	370,—
Bonif.ter.aresi	250	6.25	—.—		—.—
Ist.rom.beni st.	200	12.—	285.—	283.—	285,—

Prezzi dei cambi:

Piazze: Francia 3 0[0 100.02 — Svizzera 4 50 0[0 100.07 — Londra 4 0[0 25.18 — Germania 5 0[0 — 123.02.

Borsa di Parigi.

Parigi, 20 ore 2.40. — Chius. della Borsa

Rend.Fr.amm.	—.—	Banca Ottom.	645,00
Id. id. 3 0[0	97,67	Argento	112,75
Rend. Italiana	102.40	Cred. Fondiar.	—.—
Cons. inglese	25.17 1/2	Azioni Suez	—.—
Consol. Ingl.	88 13[16	Lotti Turchi	146.00
Ferr. Lombar.	338.00	Meridionali.	821.00
Cambio su Italia	pari	R. Russa 1891	60.50
Rendita turca	97.32	Rend. Russa n.	81.90
Banca di Parigi	1512	Rend. Portogh.	70,75
Tunisine	478,00	Banca Francia	3885
Rendita Egiz.	106,85	B. Comm. Ital.	—.—
Rend. Ungher.	95.15	R. Serba 4 0[0	—.—
Rendita Spagn.	95.47	*Tend. sostenuta.*	

Borsa di Genova.

Genova, 20 *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0[0 102.50 — id. 3 1/2 101.75 — Banca d'Italia 1312,00 — Banca Commerc. 928,00 — Credito Ital. 620,00 — Merid. 821,00 — Mediterr. 457.00 — Navig. Gener. 479,00 — Raff. Zucc. 391.00 — Ansaldo-Armstrong 410.00.

Borsa di Roma.

Roma, 20 *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0[0 fine mese 102.55 — id. 3 1/2 101,80 — Banca d'Italia 1311,00 — Azioni Banco Roma 11.,50 — Meridionali 822,00 — Acqua Pia 1580.00 — Gas 1.032,00 — Condotte d'acqua 440.00.

Borsa di Torino.

Torino, 20 *ore 3.* — Rend. 5 0[0 f. mese 102.51 — id. 3 1/2 101.75 — Mediterr. 457,00 — Meridionali 822.50 — Banca d'Italia 1310.00 — Banca Commerc. 928.50 — Credito Ital 620.—.

MERCATI ITALIANI.

Polleria.

(Mercato viale Lodovica, N. 46).

Milano 20. — Quantità regolare, prezzi stazionari, vendita discreta.

Tacchini vivi nov. al kg. L. 1.70 a 1,80, morti —,— a —,—, novelli 2,75 a 3,50 cadauno.

Tacchine giovani vive 4.— a 5,—, id. morte —,— a —,— al kg., id. vecchie 3,75 a 4,— cad.

Oche vive nov. 2,50 a 3,50, cad. id. morte —,— a —,— al kg.

Anitre grosse 2,— a 2,50, id. mezzane 1,50 a 1,80 cadauna.

Faraone grosse vecc. 2,25 a 2,50, id. mezzane novelle 1,60 a 2,—.

Capponi grossi —,— a —,—, id. mezzani novelli 2,25 a 2,50, id. morti al kg. —,— a —,—.

Pollastri grossi 1,60 a 2,—, id. mezzani 1,20 a 1,60, id. piccoli 0,90 a 1,10, novelli brianzoli —,— a —,— cadauno.

Galline grosse 1,80 a 2,20, id. mezzane 1,60 a 1,80 cadauna.

Polleria morta galline —.— a —.—, pollastri —,— a —,— al kg.

Piccioni gr. 0,80 a 0,90, picc. 0,65 a 0,75 cad.

Uova.

Milano 20. — Vendita buona. Si ebbe un rialzo in tutte le qualità.

Uova 1ª qual. da bere L. 0.94 a 0,96, id. 1ª qual. 0,88 a 0,90. id. 2ª qual. 0,81 a 0,83, id. 3ª qual. 0,71 a 0.73 la dozzina.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Lunedì 20 agosto.

Capi port.	Capi vend.	Bestiame		peso vivo	peso morto
134	135	buoi	1.ª	L. 88.—	1.60 a 1.63
			2.ª	» 72.—	1.38 » 1.40
			3.ª	» 55,—	1.10 » 1.2
360	360	vacche	1.ª	» 76,—	1.45 » 1.48
			2.ª	» 62,—	1.24 » 1.26
			3.ª	» 41,—	1.02 » 1.07
160	160	tori	1.ª	» 73,—	1.28 » 1.31
			2.ª	» 63,—	1.18 » 1,20
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
—	—	vitelli maturi	1.ª	» —,—	—,— » —,—
			2.ª	» —,—	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
—	—	vitelli immat.	1.ª	» —,—	—,— » —,—
			2.ª	» —,—	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allevamento L. —,— a —,— a peso vivo. I vitelli immaturi subiscono 2 chilogr. di tara. Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

Nel mercato d'oggi si ebbe un rialzo generale nei prezzi dei buoi e delle vacche, e precisamente nelle seguenti proporzioni: i buoi di prima qualità aumentarono di L. 2 al quintale a peso vivo e L. 3 a peso morto quelli di seconda qualità di L. 1 a peso vivo e L. 2 a peso morto, quelli di terza di L. 3 a peso vivo e L. 6 a 10 a peso morto, le vacche di prima di L. 2 a peso vivo e L. 3 a peso morto, quelle di seconda di L. 2 a peso vivo e L. 4 a peso morto, quelle di terza di L. 1 a peso vivo e L. 2 a peso morto. I prezzi dei tori si mantennero invariati.

In confronto al mercato di lunedì scorso, oggi si ebbero 85 buoi e 8 tori in meno e 15 vacche in più.

Salumi e grassine.

Bologna. — Lardo da chilogrammi 10 a 20 L. 135.— a 140.—. Id. id. kg. 20 a 30 145,— a 150 —, Ventresca (pancetta kg. 4 a 8) 145,— a 150.— Strutto di maiale in fusti 130 a 135.—, id. in vescica 2 a 4 140.— a 145.—, Sugna fresca in falda —.— a —.—, Mortadella di Bologna 240.— a 250.—, Prosciutto naturale 220 a 250.— Burro emiliano 2.5. — a 2.0.— id. fuso da 225 a 235 al Ql. fuori dazio.

Modena. — Lardo vecchio da L. 1.50 a 1.60 nuovo da 1.50 a 1.55, pancetta da 1.45 a 1.50, salame crudo da 2.8 a 3.—, coppa o bondiola da 2.40 a 2.50, mortadella da 2.20 a 2.50, zampone da 1.80 a 1.90, cotechino da 1.70 a 1.80, prosciutto salato vecchio da 2.40 a 2.50, id. nuovo da 2.10 a 2.2., id. ad addobbo da 1.90 a 2.—, strutto di maiale da 1.15 a 1.2 , carni fresche di maiale da 1.30 a 1.35, cascami di maiale da 1.15 a 1.20, sego da 0.50 a 0.55 al chilo.

Parma. — Salame fresco da L. —,— a —,—, Id. secco 3,70 a 4,—, culatello 4.20 a 4.50, prosciutto 3.70 a 4.—, spalla 3.30 a 3.50 lardo 1.70 a 1.80, strutto —.— a —.— al kg.

Coloniali e droghe.

Genova. — *Caffè.* — Mercato sempre calmo ma a prezzi sostenuti, tanto all'origine che sui mercati esteri. Da noi gli affari sono limitati ai puro consumo locale.

Zuccheri. — Affari limitati al consumo a prezzi stazionari.

Raffinati nazion. *extra*-fini pronti fr. 129.50 a —.—, per consegna ott. b. e a ma zo fr. 129,50 a 130,— il ql., sul vagone in raffineria.

Avanacimari (inmaz.) da 127,— a 128. cristallini barbabiet. 125.50 a —.—, Macher inglese n. 1 da 121.— a —.—, detti nazionali greggi n. 1 pronti e per consegna 117 — a —.— a — il ql., sul vagone in raffineria.

Cacao. — Sostenuto.

Pepe. — In lieve declinio.

Bologna. — Prezzi per Ql. fuori dazio:

Caffè Bahia L. 247.— a 245,—, Id. S. Domingo 268.— a 273,—, Id. Portorico fiorettone I qual. 338,— a 343,—, Id. id. II qual. 290,— a 295,— Id. Moka 340,— a 345,—, Zucchero raffinato extrafino 130,50 a 131.—, Id. id. extra 130,— a 130,50, Id. id. centrifugato 129,50, a 130,— Id. id. quadretti 138,— a 138,50, Zucchero biondo I 121,50 a 122,—, Id. id. II 119,50 a 120,—, Id. id. mascabato 121,— a 121,50, Pepe nero Singapore 260,— a 262,—, Id. id. altre marche 255,— a 257,—, Anici Romagna 140,— a 145,—, Mandorle dolci 195,— a 200,—, Id. amare 200 — a 205,—, Cera vergine —,— a —,—.

Torino. — *Caffè.* — Nella scorsa quindicina si ebbero prezzi abbastanza elevati, ma la speculazione e i forti realizzi produssero una reazione, ed i prezzi ripresero un po' di calma. Però la consumazione dell'articolo è assai limitata e con richiesta poco attiva. I continui alti e bassi nei prezzi si debbono a speculazioni a termine fatte nei principali mercati.

San Domingo L. 265 a 278, Santos I 250 a 255 Santos II 240 a 248, Guatemala 270 a 275, Portorico 338 a 350, Moka I 400 a 415 al Ql. fuori dazio.

Zuccheri. — Prezzi invariati e merce mancante. Richiesta sempre attiva per la provincia.

Raffinati nazion. pronti da L. 131.50 a 132.—, a tutto dicemb. 1906. L. 132.— a 132.50 a tutto marzo 1907. Cristallino nazionale da L. 127.— a 127.25 al Ql i. dazio.

Vini.

Bergamo. — Vino comune da pasto I qual. 36, id. II qual. 23 l'ettol.

Bologna. — Vino nostrano nero e bianco, qualità distinte, da L. 35 a 40 — Vino nostrano comune da pasto, prima qualità, da 25 a 30 — seconda qualità da 20 a 25 — terza qualità da — a — all'ettol. fuori dazio.

Genova. — Scoglietti da 33 a 34, Riposto da 26 a 30, Pachino — a —, Milazzo — a —, Gallipoli 29 a 34, id. dolce — a —, Brindisi — a —, Barletta 32 a 36, S. Maura Schiavo fca 19.— Monferrato — a —, Marsala rosso da tagli — a —, Ischia bianco — a — l'ettolitro senza fusto, allo sbarco sul ponte o dal bordo.

Roma. — Vino romano sul posto all'El. L. 30 a 35, Frascati, Grottaferrata, Marino I q. 37,50 a 40. II qual. — a —, Monte Porzio Catone 30 a 35,—, Genzano e Civita Lavinia 30,— a 35.— Velletri 25 a 30,— Zagarolo, Palestrina 20 a 22.50 Anzio e Nettuno — a —, Monterotondo 27,50 a 32 Olevano Rom. 27.50 a 32, Viterbo 20 a 22. Albano 28,— a 33.

Verona. — Listino dei prezzi dei vini della Borsa vinicola Veronese per ettolitro, senza imposte alla cantina del produttore:

Valpolicella co rent. da pasto L. 30 a 35, id. qualità fine 40 a 60. id. Recniotti bottiglia 120 a 150. Valpantena corr. pasto 30 a 38. id. qual. fine 40 a 60, Bardolino, Lazise e Lago di Garda 30 a 37, id. qual. fine — a —, Mezzane pasto 25 a 35, Marcellise, Illasi, Tregnago, ecc. corr pasto 25 a 35, id. qual. fine — a —, Soave, Montetorte, ecc. corr. pasto 25 a 30, id. qual. fine 35 a 45 id. bianchi corr. 30 a 35, id. fini — a —

Prodotti chimici inglesi.

Genova. — Le feste del ferragosto e la sostenutezza dei prezzi hanno contribuito a rendere la scorsa settimana pressochè nulla d'affari. Pochissime vendite e poca richiesta anche per merce a consegna.

Carbonato di soda ammoniacale 58° in sacchi L. 11.75, cloruro di calce (casketi in fusti legno duro 13.—, clorato di potassa in barili di 50 kg. 77.—, solfato di rame I qual. 62.50, sl ferro 6.50 carbon. ammoniaca 78.25, minio rosso L. B e C 48 —, prussiato di potassa giallo —.— bicromato di potassa 75.—, id. di soda 58.—, soda caustica bianca 60[62 22.25, id. 70[72 24.75, id. 76[77 26.60, allume di rocca in pezzi 14.50, id. polvere 15.25, silicato di soda Gossage 140° T nera 11.50, id. 75° 9.50, potassa caustica Montreal —.—, bicarbonato di soda 112 kg in barili di 50 kg. 19.—, borace raffinato in pezzi 35.—, in polvere 36,—, solfato d'ammon. 24 0[0 buon grigio 34.—, sale ammoniaca 1ª qual. 103,—, 2ª 103,—. Magnesia calcinata Pattison in flacons da 1 lib. 1.25, in latte 1 lib. 1.10.

Tutto per 100 kg., c. n. s. Genova spese doganali e messa al vagone da aggiungersi ai suddetti prezzi.

Combustibili.

Milano. — Legna dolce, fascina vecc. L. 2,10 a 3,50, id. forte 3.85 a 4.—, legna segata stufa rovere dell'Appennino toscano 4.50 a —.—, id. cerro 5.— a —.—, id. da camino 4,80 a —,—, carbone di legna faggio 9,50 a 10.—, cannello 10,50 a 11,—, brasca 7,50 a 8.— al Ql.

Pei carboni quotasi:

	sul vag. Genova da lire	a lire	ai vag. Venez. da lire	a lire
Cardiff primario	30,50	—,—	30,50	—,—
Cardiff secondario	29,50	—,—	29,50	—,—
Newport	28.50	—,—	—,—	—,—
Newcastle	25,50	—,—	25,50	—,—
Hebrell	2.,—	—,—	25,—	—,—
New Pelton	25,—	—,—	25,—	—,—
Mattonelle I. qual.	32.—	—,—	32.—	—,—

Genova. — In causa dei numerosi arrivi le condizioni del mercato per le cessioni ed i difficoltà nelle scariche sono ancora peggiorate per cui non accennano affatto a migliorare. I prezzi seguitano però invariati.

Newcastle da gas, qualità primarie come: New Pelton Main, Holmside da L. 24.— a 24.50 Newcastle da gas, buone qualità come: West Leversons, Washington, Waldridge, Pearet, Hepburn e qualità corrispondenti da 23.— a 23.50 Newcastle da vapore come: Davisons, Bothal, Cowpen, Ravensworth 27.— a 28.50. Seguia Best Hamilton Ell. 24 — a 24.50. Splint, 25. a 25.50. Wishaw M., Lothian, Dysart, Ayrshyre 21.— a 22.—, Liverpool Rushy Park 27.50 a 28.— Best Staffordshire —.— a —.—, buone qual. —.— a —.—, Cardiff primarie qualità come Ferndale, Cambrian, Nixon's Navigation, 31 — a 31.50 Cardiff buone qualità come North's Navigation Standard, Dowlais Great Western, Albion 29.— a 29.50 Newport primissime qualità come: Abercarn, Risca, Tredegar, Western Valley 27 25 a 27.75, qualità second. come Ebbw Vale Nantyglo, Tillery 25.75. Mattonelle di Cardiff, marche Ancora Corona e di Swansea Graigola, Atlantic, Pacific 32.— a 32.50. Carbone Americano (Nord), Pocahontas, Montana, Youghiogheny, New Riber, George Creek, Cumberland, Big Wein Cumberland —.— a —.—, Coke metal. Original Victoria Garesfield 44 — a 45.— Nazion. vag. Savona 39.— a 40,—, da gas per cucina e riscaldamento 36,— a 38.— Antracite minuta 17.— a 17.50 pisello 40.— a 41.—, Cobles 40.— a 41.—, Rubbly Culm 22.— a 23.— grossa a 36.— a 37.—, Terra refrattaria inglese 40.— a 45.— la tonnellata sul vagone. Mattoni refrattari ingl. E. M. 138 a 140 ogni 1000 (sul vagone per contanti senza sconto).

Pellami.

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza pel conciato, secondo la qualità e il peso al chilogramma:

Cor. mac. uso luc. vallon. kg. 6[18 L.	3.— a 3.20
id. id. marche secondarie	» 2.90 » 3.—
id. id. *Loubrier*	» 3.50 a 4.—
id. China Buenos Aires uso e lucido in vallon. b. sc. corr.	» 2.90 » 3.10
id. id. marche secondarie	» 2.75 » 2.85
suoletta estera uso e luc. in vallonea b. scelta corrente	» 2.60 » 3.—
vit. greg. mac. kg. 1 a 4 media kg. 3 circa	» 5.10 » 5.30
vitelloni gr. mac. kg. 4 a 6	» 4.10 » 4.30
vacchette gregge di pelli estere da kg. 2 a 2 1[4	» —.— » —.—
corami neri macerati in corteccia 1ª qualità ra ati	» 3.80 » 4.20
id. id. id. 2ª » »	» 3.5. » 3.70
id. id. id. alla vallonea	» 2.9. » 3.10
id. id. id. di pelli China	» 2.80 » 2.9.
scagnelli macchina cruponati prima qualità taglio corto	» 4.40 » 4.50
id. id. id. taglio lungo	» 3.95 » 4.05
vacchette cerate prima scelta corrente kg. 1 1[2 a 2	» 4.80 » 5.60
id. id. id. » 2 — » 1 1[4	» 4.30 » 4.80
id. id. id. » 2 1[2 a 3	» 3.75 » 4.20
id. id. id. 3 — a 4	» 3.2. » 3.60
vit. cer. mac. kg. 11[12 p. dozz.	» 8.25 » 8.50
id. id. id. » 15[16 »	» 7.75 » 8.—
id. id. id. » 19[20 »	» 7.5. » 7.75
id. id. id. » 25[26 »	» 7.25 » 7.50
id. id. id. » 31[32 »	» 6.75 » 7.—
id. id. id. » 37[38 »	» 6.25 » 6.50
id. id. id. » 47[48 »	» 5.75 » 6.—
id. id. id. » 61[62 »	» 5.25 » 5.50

Pelli in scelta mista, senza testa con zampe condizionate a mazzo e a libro.

I vitelli cerati, secondo la lavorazione e se non hanno zampe e sono bene rifilati possono molto aumentare.

Norma ai Prestinai di Milano e Provincia

per la vendita del pane dal giorno 20 agosto 1906 in avanti e in relazione ai prezzi delle farine dal giorno 8 al 15 agosto 1906 pubblicati dalla Camera di Commercio:

QUALITA		Prezzo Mass.	Min.	Medio
Farina frumento N. 1 al Ql.	L.	3.,—	32,—	32.50
detta Macinafatto	» »	31.—	32.50	32.75
Farina gialla abburat.	» »	15,—	15,—	15,50

Qualità e prezzo del pane	al Kg.	800 gr.
Pane frumento di prima qualità a C.	43	34
» Mistura 2[3 far. fr. e 1[3 melg. »	38	30
» Giallo, 7[8 far. melg., 1[8 segale »	22	18

La pagnotella di frumento di Cent. 4 pesorà grammi 75.

Sete.

Listino ufficiale del Sindacato della Borsa delle Sete.

Milano 18 agosto 1906.

	Tit. leg.	Class.	1ª qual. subl.	2ª qual. b. corr.	3ª qual. buon. c.
		Sete ital. — Media dei prezzi.			
Greggie	8[9	— —	49 —	— —	— —
	9[10	— —	48 25	— —	— —
	10	— —	47 75	— —	— —
	9[11	— —	47 50	46 50	— —
	10[11	— —	47 —	— —	— —
	10[12	— —	46 75	— —	— —
	11[12	— —	46 75	45 75	— —
	11[13	48 —	46 25	45 50	43 75
	12[13	— —	46 —	— —	— —
	12[14	— —	45 25	45 50	42 75
	13[15	47 —	46 —	— —	42 75
	14[16	47 —	— —	— —	— —
	15[17	— —	— —	— —	— —
	16[18	— —	— —	— —	— —
Organz. strafilati	17[19	55 —	54 50	— —	— —
	18[20	54 50	54 —	— —	— —
	19[21	53 50	53 —	— —	— —
	20[22	53 —	52 25	— —	— —
	21[23	— —	— —	— —	— —
	22[24	— —	51 75	— —	— —
	24[26	— —	— —	— —	— —
	26[28	— —	— —	— —	— —

Bozzoli *a rendita 4 per 1.*

Gialli	Classico da	a	1ª qual. da	a	2ª qual. da	a	3ª qual. da	a
Italia L.	—,—	10,35	—,—	10,15	10,—	9.90	—,—	—,—
Bulg.-Serbia Fr.oro	10,20	—,—	10,—	9 90	—,—	—,—		
Salonicco-Adrian. »	10,5	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—		
Greci . . . . . »	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—		
Siria-Cipro . . . »	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Caucaso-Persia. »	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Turchestan (1). »	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Bianchi	da	a						
Italia L.	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Adrianopoli Fr.oro	10,20	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—		
Brussa . . . . . »	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—		
Caucaso-Persia. »	10,—	—,—	9,75	—,—	—,—	—,—		
Turchestan (1). »	10,0	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—		

(1) Tolleranza del 25 0[0 di seconda scelta.

Cascami.

			da	a
Strazza	Chinese		8 25	8,—
	Nostrana Giapp. e Canton		6.50	6.25
Strusa	Bianca		—,—	—,—
	Bianca extra		7.15	—,—
	Classica		7.—	—,—
	1ª Qualità		—,—	—,—
	2ª »		6.50	6.—
	Scarti		6 —	5.50
Doppi in grana	Gialli	1ª qual.	4.—	—,—
		2ª qual.	—,—	—,—
	Scarti		2 70	—,—
Bozzoli tarmati			—,—	—,—
Bozzoli sfarfall.	1ª Qualità		6.25	—,—
	2ª »		—,—	—,—
Galettame	1ª Qualità		2.60	2.25
»	2ª »		2.—	—,—
Recotti	1ª »		1.70	—,—
»	2ª »		—,—	—,—

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

ABILISSIMA governante, ottime referenze offresi subito presso persona sola. D. Corso Venezia 13. 35524

CAMERIERA tedesca cerca posto subito albergo o presso distinta famiglia. Scrivere via Sparaco 2, signor Sacchio. 35514

CAPO fonditore capacissimo cerca posto, referenze primissimo ordine. — Scrivere Cassetta 129 B. Haasenstein e Vogler, Milano. 35587

FUOCHISTA patentato capace disimpegnarsi riparazioni [illegible], disposto recarsi ovunque, offresi. Ripamonti, Bovisa 3, Milano. 35562

PORTINERIA domandasi da coniugi con due figli. Pratici luce elettrica. Referenze di quattro anni servizio. Via Verziere 16. 35542

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola — Minimo L. 1.—

[illegible] signora [illegible] ottime referenze, [illegible] governante, [illegible] compagnia, per assistente, convalescente, lavori femminili copie, accompagnare passeggio signore, signorine, bambini, addetta negozio, fissa, oppure giornata soltanto. Conosce e parla francese. C. 84 Posta, Milano. 35512

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CERCASI operai orologiai preferibilmente pratici [illegible] orologi Roskopf. Lavoro sicuro e continuato. Offerte Casella postale 1231. Milano. 35502

CERCANSI catenisti, catenisti per oro e argento. Zahn, Pontaccio 1. 35583

CERCANSI provvisoriamente giovinetti facili lavori campionari. Presentarsi S. Dalmazio 9. 36285

CERCASI diciottenne per negozio settanta mensili, piccola cauzione. Rivolgersi Mede, 97. [illegible] 35516

CERCASI fonditore bronzo. Ottimi certificati Presentarsi Fonderia, viale Monza 62. 35516

CERCASI giovane ventenne per fattorino negozio, disposto portare divisa. Fare domanda B. S. 70 fermo posta Milano, segnando età, referenze, mensile. 35540

CERCASI operaio apparecchiatore telefonico, preferibilmente con famiglia disponente di due donne pel servizio di commutazione scrivere alla «Società Telefonica Adriese», Adria. 6577

CERCASI per fabbrica cappelli garzone 14 a 15 anni e ragazzine dai 15 ai 17 anni [illegible], via [illegible] 19-21. 12217

CERCASI signorina abile corrispondente, con bella calligrafia, macchinografa, [illegible] Bruno, Posta, Milano. 35554

CERCASI via Fontana due falegnami, un [illegible] falegname, un garzone. Rampoldi. 35582

CERCASI operai montatori caloriferi e aiutanti. Rivolgersi Minoletti, via Brera 3, Milano. 36175

CERCASI [illegible] Milano, [illegible]. Offerte fermo posta T. E. 1500. 36 15

CERCASI personale abilissimo vetrinista [illegible], ottime referenze. Scrivere E. V., Milano fermo posta. 36148

CERCASI abile stiratrice per uomo e signora. Sorelle Pagani, Corso Vittorio Emanuele 12. 35410

CERCASI giovane per lavori studio di [illegible], licenza tecnica o [illegible] bella calligrafia, [illegible], attivo, [illegible] buona condotta, [illegible] referenze. [illegible], pronta [illegible]. Scrivere [illegible], a Cassetta 262 B. Haasenstein e Vogler, Milano. [illegible]

CERCASI persona capace dirigere [illegible] azienda rateale sistema Singer. Referenze, ineccepibile cauzione. Scrivere Cassetta 258 B. Haasenstein e Vogler, Milano. 35480

CONTABILE bella calligrafia cercasi da importante ditta. Scrivere Cassetta 260 B. Haasenstein e Vogler, Milano. [illegible]

CRAVATTE. Cercansi abili [illegible]. Castagna. Via Sant'Eufemia 25, Milano. [illegible]

IMPORTANTE Cotonificio cerca contabile pratico specialmente amministrazione filatura e movimento cotoni. Scrivere Cassetta 256 B. Haasenstein e Vogler, Milano. 35464

IMPORTANTE Ditta cerca due signorine dattilografe con pratica contabile. Indicare referenze a Cassetta 252 B. Haasenstein e Vogler, Milano. 35526

LAVORANTI [illegible], abili falegnami cercansi. Della [illegible], San Vito 21, Milano. [illegible]

LEVATRICI sorelle Sgarbossa tengono pensionanti gestanti, segretezza, viale Romana 74. 34912

MACCHINISTA litografo cercano f.lli Waser Genova. Indispensabili primari certificati. Campioni lavori eseguiti, fotografie, preferibile persona celibe. 35165

MACCHINISTE per biancheria e ricamatrici in bianco cercansi [illegible]. [illegible]

NEOLAUREATO legge, serio e buona giornalista, [illegible] pratica civile commerciale e procedurale, [illegible] pensando [illegible] procuratore, esame [illegible] 1 anno, lavoratore assiduo, impiegherebbesi studio avvocato città bassa Lombardia. Respingonsi anonimi. Scrivere subito indicando titoli, referenze. Pietro posta [illegible]. [illegible]

PICCOLA famiglia due buona cerca signorina [illegible] carattere, buona [illegible] capace cucito, cucina, governo casa, disposta recarsi estero. Ottime referenze. — Primo anno L. 45 mensili — secondo anno L. 60 mensili. Scrivere Genoni, I. Carlo Gondoni. [illegible]

PORTINAIO cercasi senza figli piccoli, scrivere fermo posta Rizzo, Milano. 3 00

PRIMARIA casa commerciale cerca apprendista bella calligrafia [illegible] subito. Scrivere Cassetta 264 B. Haasenstein e Vogler, Milano. [illegible]

SIGNORINA corrispondente italiano, [illegible] subito occupazione studio commerciale Milano. Scrivere referenze pretese, cassetta 168 B. Haasenstein e Vogler, Milano. [illegible]

SOCIETÀ industriale cerca abile meccanico disposto risiedere in Eritrea, capace dirigere impianti meccanici, motori gas povero, officina riparazioni. Esigonsi certificati primarie referenze. Dirigere documenti S. E. 1525, fermo posta, Roma. [illegible]

STABILIMENTO tipo-litografico cerca d'urgenza impressore. Offerte dettagliate. Stipendio, età, servizio, ecc. Scrivere C. 3736 V. Haasenstein e Vogler, Venezia. 36358

TRAFILIERI possibilmente sgrossatori cercansi da Faleeri Antonio, Verona, lavoro assicurato. 3[illegible]

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ALLIEVI capomastri. Presso questa scuola sono aperte le iscrizioni per gli esami riparazione. Lezioni anche individuali secondo programma. Via Vincenzo Monti, 28.

CANTO. Lezioni impartite da rinomati maestri, ex-artisti. [illegible] pagamento mediante contratto. [illegible] Posta. [illegible]

MATEMATICA. Lezioni da signorina [illegible] regie scuole normali. [illegible], viale Venezia 8. 35610

PROFESSORESSA - attestati principali istituti [illegible], storia, geografia, francese, tedesco, prepara esami ottobre. Beretta, Bocchetto 3. 35503

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

IMPIEGATO cerca stanza e pensione, unite o separate, preferibilmente fra Porta Venezia e Porta Nuova o vicinanze. Offerte con prezzo, Xy 02, posta. Milano. 35602

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI via Adige 5 [illegible] porta Romana locali per negozio, studio e magazzeno. 35177

AFFITTANSI via Campo Lodigiano 1, locali [illegible]. [illegible] 3441

CERCASI appartamentino fine settembre tre camere vuote bella casa comodità [illegible]. Cassetta 178 B. Haasenstein e Vogler. Milano. 36318

COMPERO affitto cinque locali annesso due [illegible] prossima Milano ore una ferrovia. Posta, Alpini, Milano. 35598

COOPERATIVA Lombarda, via Carlo Alberto 28, Milano, cerca subito metri [illegible] Decauville [illegible] anche [illegible]. [illegible]

ESPERTI [illegible] Stabilimenti Palparri e Albergo all'Itterebl[illegible] avviato in [illegible] buono [illegible]. Scrivere 1[illegible], Haasenstein e Vogler, Padova. 34255

PALLANZA. Affittasi, vendesi 12 [illegible], [illegible], giardino. [illegible] Montecrosso, Pallanza. [illegible]

TERRENO vendo presso [illegible] area [illegible] probabile [illegible] quattro lati di fronte anche divisibile. Gagliardi via Carra 2. 34916

VENDESI villa Montecatini Alto, [illegible] Rivolgersi Ditta [illegible] (Firenze). [illegible]

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

OCCASIONE [illegible] bella vetrina [illegible] 110 luce. Vicolo Santa Maria Fulcorina 17. [illegible]

TAGLIACARTONI [illegible] vendo occasione, via Savona 1[illegible]. 35530

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AZIENDA avviata articolo facile di perenne consumo, cedesi. Capitale rilievo 20 mila circa, [illegible]. Scrivere Cassetta 171 B. Haasenstein e Vogler, Milano. [illegible]

CASA 16 ambienti, terreno, frutteto vendesi Olona e [illegible]. Nassa, Olona. 35554

CERCASI 15 mila capitalista o socio, sviluppo nuova industria [illegible] massima serietà. Scrivere Cassetta 276 B. Haasenstein e Vogler, Milano. 35558

GIOVANE abile commerciante cerca 6000 garantite, interesse 6 0[0. Scrivere F. C. fermo posta, Milano. 35564

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AMORE UNDICI. Con tua venerdì annunziavimi [illegible] lettera. Scongiuroti spedirmela vivendo io tue notizie. Ave. 36619

LEVATRICE Brugora, sola. Pensioni gestanti Buon trattamento, via Capre 13 3[illegible]

MATRIMONIO. Giovane bella presenza, sano, [illegible], sposerebbe signorina buona, [illegible], età 20 a 25 con [illegible] per sviluppo azienda. Assoluta serietà. Scrivere dettagliatamente R. 193 posta, Milano. 35621

PER VERI [illegible] famiglia cedesi antico ed avviato albergo città importante Lombardia. Offerte C 2441 M Haasenstein e Vogler, Milano. 35521

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A GIRO [illegible], si alterna ancora [illegible] ad ammirare la Mostra delle profumerie Bertelli (Galleria del lavoro). 24285

A METÀ valore vendesi elegantissimo apparecchio [illegible] completo [illegible] camera 15.0, con garanzia. Corso Garibaldi 39. 35006

BICICLETTA elegantissima ultimo modello vendo occasione. Via S. Sepolcro 3. 35283

BICICLETTE Styria anche ratealmente. Chiedere cataloghi certificati, riferendosi presente avviso. I. Wollmann, Padova. [illegible]

BLOCCO stanza [illegible], sala pranzo, [illegible] venduto. [illegible] 32188

CAMERA noce bellissima, sala pranzo, cuoio salotto, ottomane diverse. Indipendenza 23. [illegible]

CASSAFORTE - larghezza 65, altezza 80, [illegible] complessiva [illegible], vendesi [illegible] L. 200. Clerici, Corso Venezia 15, Milano. [illegible]

GRATIS spedisco catalogo ritratti, ingrandimenti, [illegible], esecuzione artistica. Fumagalli, San Damiano 12, Milano. [illegible]

GRATIS spedisco catalogo libri e collezioni a chiunque ne faccia richiesta. Scrivere Cimiero, casella postale 513, Milano. 35597

LIRE 30 settimanali guadagnano [illegible] donne, uomini, lavorando in casa loro, per conto proprio o nostro, divertenti articoli novità. Gratis elegante campione, spiegazioni. Scrivere: Industria artistica, via [illegible] 4, Milano. [illegible]

LOCOMOBILI [illegible] da frumento, riso, [illegible] Valenzani [illegible] azienda. 34916

NEGOZIANTI [illegible] villa Rovesera [illegible]. Avvocato [illegible]. [illegible]

SPOSI. [illegible] camere, sale pranzo, salotti, vendonsi [illegible]. Ragabasi 14, interno. [illegible]

VIAGGIATORI, [illegible] rappresentanti, rivenditori [illegible] splendido [illegible]. La [illegible] Venezia a [illegible] Milano. [illegible]

Appendice del SECOLO 21 Agosto — 143

MICHELE MORPHY

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana

La giovine, più che mai esitante, e sul punto di rinunciare alla visita, guardava, girandolo e rigirandolo fra mano, il cartoncino stemmato rimessole dalla «Santa Francesca» vero talismano di buon soccorso che la suora non era troppo corriva a dispensare.

Abbiamo già avuta occasione di dire al principio del nostro racconto, che Elena di Kermor aveva l'intelligenza e il discernimento della carità: «il modo di donare vale anche più e meglio di ciò che si dona».

S'occupava essa medesima in persona e con tutta coscienza delle sue buone opere: ma il più delle volte, come del resto è naturalissimo, v'era chi le sottoponeva i casi degni d'aiuto.

E la suora di Maria Giuseppe era una delle sue migliori «indicatrici» del che nessuno troverà motivo a stupirsi.

La signora di Kermor — era dessa per l'appunto che ritornava a palazzo — aveva veduta Luisa Rieux ferma davanti alla porta monumentale: rilevò la sua grazia giovanile, il cereo pallore del suo volto, il suo contegno inquieto e pietoso di povera fata Miseria... e l'avvolse in uno sguardo di commiserazione, incoraggiandola con un benevolo sorriso:

— Se non m'inganno, diss'ella con dolcezza toccandola sul braccio colla mano finemente inguantata, è il mio biglietto da visita quello che state guardando... Precisamente, questa è casa mia... Senza dubbio voi desideravate parlare con me, non è vero, ragazza mia?

Luisa s'era fatta di bragia sentendosi rivolgere la parola in piena strada da una così degna signora; ma fu tosto rassicurata da così squisita bontà, tanto che trovò la forza di rispondere se pure timidamente:

— Sì, signora marchesa... e vi prego di scusarmene infinitamente. Vengo da parte d'una degna religiosa... Suor Francesca...

— Non avreste potuto presentarvi a me con raccomandazione migliore, rispose semplicemente la marchesa, che frattanto pensava:

«Come mai questa gentile creatura ha potuto conoscere gli orrori del carcere?

Ma soggiunse tosto a voce alta:

— Venite, venite con me... da questa parte.

Costeggiò lo sfarzoso edificio, ed aperse la porticina del giardino che, per una graziosa scalinata di ferro battuto comunicava col salottino particolare che noi conosciamo già.

Ed allora accadde precisamente, punto per punto, tutto quanto aveva potuto predire con tanta sicurezza Giovanna Le Brenn, la quale meglio di chiunque altri conosceva la rara squisitezza, ed il tatto infinito con cui la signora di Kermor praticava le opere di carità.

Non la menoma domanda indiscreta. La marchesa s'informò soltanto di ciò che Luisa avrebbe saputo fare, e di ciò che avrebbe desiderato fare. Non una parola di più.

— Andrò presto a trovare la buona Madre Francesca.

Così dicendo, frugava nel suo scrittoio in pero stile, cesellato da Gouthière, cercandovi una piccola somma.

Aveva dovuto avere un po' la mano larga nel distribuire le sue beneficenze quella mattina... giacchè non riuscì a trovare nulla... se non la borsetta di Giovanna.

Al momento di introdurvi la mano, inarcò leggermente le sopracciglia, e cambiò parere.

Fece invece squillare il campanello con un gesto un po' febbrile...

Il ricordo della sua giovine protetta la desolava irritandola come un enigma di cui invano si affaticava a penetrare il senso, di cui non sarebbe riuscita forse mai a sfrondare il mistero.

— Pregate il signor Delrue che venga qui, se non gli disturba, disse al domestico che s'affrettò ad eseguire la consegna.

La Bruna si sentì agitata da una scossa violenta...

Delrue era precisamente il nome ch'essa aveva udito pronunciare durante la festa notturna... era quello del miserabile che aveva voluto pugnalare solo pochi giorni prima... quando aveva dovuto accorrere in soccorso di Giovanna... al sopraggiungere della polizia...

Sarebbe dunque lui... Oh!... no, senza dubbio... Il nome era lo stesso, ma la persona no... Eppure!...

— La signora Marchesa ha fatto chiedere di me?

Un nuovo sussulto che le sommosse le più intime fibre del cuore... Luisa ha riconosciuta anche la voce... non è più possibile alcun dubbio... È proprio *lui!*...

La signora di Kermor rispose:

— Sì, signor Delrue... la mia piccola cassa è esaurita...

— Ho mille lire di spezzati con me, signora marchesa, offerse con grazia *quell'altro*. Basterebbero per il momento?

— Oltre al bisogno. Grazie.

La signora di Kermor prese il fascio di biglietti di banca offertile dal segretario del marchese, porgendogli in cambio la borsetta che racchiudeva le economie di Giovanna Le Brenn.

— Prendete, disse. Fate in modo che sia recapitata questa borsa alla persona che voi sapete, quando potrete rivederla.

— Oggi stesso, signora marchesa.

— Tanto meglio. Grazie ancora una volta, signor Delrue.

Luisa n'usciva poi tutta piena di inquietudine... Chi era mai quella giovine donna... quella ragazza, anzi, seduta nel salottino della marchesa?

Essa gli voltava le spalle, ed al suo entrare aveva distolto vivacemente il capo... fingendo tutta la sua attenzione ad un quadro di Boucher che figurava degli amorini che si trastullavano con una ninfa.

Che strana rassomiglianza con Luisa!

Quella capigliatura così folta, e di un nero così corvino.... quella figura svelta ed elegante... l'abitino egualmente azzurro... quel profumo di violetta...

Se ne andò mormorando:

— Mi par di diventare matto da legare... È tempo che io cambi aria... Vivere in questa continua febbre di terrore non è più vivere... È morire a fuoco lento... Oh!... a quando mai la pioggia d'oro liberatrice?...

E soggiunse, adirato contro sè stesso:

— Ecco che vedo ancora Luisa Rieux... Luisa Rieux che è chiusa e ben chiusa nel fondo di un carcere... Però... che ci sia ancora là dentro? Può darsi che suo padre, avvertito, sia andato a toglierla di là... E allora perchè fare sarebbe venuta qui?... Ah!... è impossibile e ridicolo!

Andò a chiudersi, meglio, a nascondersi nel suo studio, pieno di paura a dispetto di ogni [illegible] ragionamento.

— Chi può mai sapere?

La signora di Kermor, frattanto, aveva staccato un biglietto da cento lire dal fascio rimessole da Delrue, e lo porse a Luisa.

(Continua).

[illegible]

Le confessioni di [illegible] — **Le novelle** di *T. Gautier* — **Le [illegible] scelte** di *G. Krilow* — **Le confidenze** [illegible] — **L'Epilogo dei [illegible]** [illegible] — **I Piaceri** [illegible] *stoi* — **L'Ammonitore della [illegible]** — **Le Lettere d'amore a Sofia** di *Mirabeau* — **Le Origini della ineguaglianza fra gli uomini** di *Rousseau*, sono fra i [illegible] pubblicati nella

BIBLIOTECA UNIVERSALE

che [illegible]:

25 centesimi.

Domandare alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo 14 che spedisce gratis il Catalogo generale di tutte le pubblicazioni.

All' Esposizione.

Il Municipio di Milano, nel suo ricco ed artistico padiglione espone le migliorie fatte in questi ultimi anni in pro della cittadinanza. Dai nuovi sistemi di insegnamento nelle scuole, alla fognatura delle strade ed ai benefici della distribuzione dell'acqua potabile. Vi erano poi dei quadri con dei diagrammi molto interessanti, che riguardavano la mortalità presente confrontata con quella di 19 anni or sono, tanto [illegible] tive, suicidi, ecc. L'unica cosa che mancava, [illegible] tavola con la mortalità dei bambini sino ai [illegible]

[illegible]

che le madri che non possono allattare il proprio [illegible] [illegible]

Per esempio, la farina KUFEKE [illegible] di vacca [illegible] i bambini, robusti e floridi [illegible]

Collegio Vittorio Emanuele II
CASTELSANGIOVANNI

Scuole elementari con sedi legali di esami. — **Scuole Tecniche e Ginnasiali definitivamente pareggiate alle Regie.**

Il 20 agosto si sono aperti i Corsi Speciali di Ripetizioni per preparazione ad esami di promozione e di ammissione alle diverse classi. 34906

Per schiarimenti rivolgersi alla **Direzione.**

CITTÀ DI PINEROLO

È vacante il posto d'incaricato dell'insegnamento della filosofia nel Liceo pareggiato; di Storia, Geografia, diritti e doveri nella Scuola Tecnica, pure pareggiata.

Stipendio annuo complessivo Lire 2200, soggetto a ritenuta per R. M.

Presentare domande entro il 10 settembre p. v.

Richiedere programma di concorso alla Segreteria.

Pinerolo, 18 agosto 1906.

Il Sindaco: BOSIO.

Collegio Convitto Maschile
SALÒ (Lago di Garda)

Scuole elementari, con effetti legali — **Scuola Tecnica pareggiata alle regie** — Scuole Ginnasiali con esami legali — Scuola di lingue straniere — tutte interne — Corsi speciali per alunni privatisti — **Stazione climatica di primaria importanza.**

Per programma rivolgersi alla Direzione.

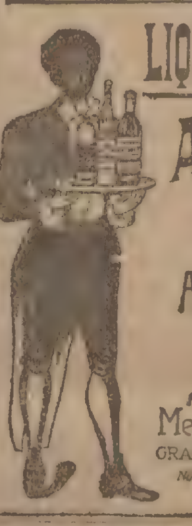
Grande Prem. Stab. d'Avicoltura
G. F. LION — Altichiero
6 minuti dalla stazione di Padova
Vendita polli e uova
— Catalogo illustrato a richiesta —

Cioccolato al Latte Zürcher — Montreux (Svizzera)

Trovasi in vendita nello **CHALET SVIZZERO** Esposizione Internazionale di MILANO *ed in tutti i primari Negozi.* 27179

PARAFULMINI
Impianti di parafulmini sistema Frankliniano e Lodge-Murani.
OFFICINA ELETTRICA Dir. EM. GEROSA
Milano, Via Vittoria Colonna, 9.

PREFERITE
CREMA-CIOCCOLATO-GIANDUJA



LIQUORE GALLIANO
AMARO SALUS
Premiata distilleria
ARTURO VACCARI
LIVORNO
Massime onorificenze Esposizioni Mondiali
Medaglia d'oro Parigi 1900
GRAND PRIX SAINT LOUIS 1904
Numerosi attestati delle primarie notabilità mediche

PER LO SVILUPPO E CONSERVAZIONE DEI **CAPELLI**

Evita la Calvizie
Ritarda la Canizie
Combatte la Forfora
Rinforza i Capelli
D'uso assai facile
Possiede virtù toniche
Rende lucida la chioma
Rinforza le sopracciglia
Mantiene la chioma fluente
Gradevolissima nel profumo
Rigenera il Sistema Capillare
Allontana l'atonia del bulbo
Disinfetta il Cuoio Capelluto

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.

Deposito Generale da **MIGONE & C.**, Via Torino, 12 **MILANO.** — Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la toletta e di chincaglieria per farmacisti, droghieri, chincaglieri, profumieri, parrucchieri, bazar.

Tricofilina
UNICA CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI
[illegible] — CAIU FIORITI-MILANO

Acque e Polveri Pollini
efficaci nella cura delle sifilidi
Contengono 7.45 0/0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista A. VALENTINI
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere Laboratorio Industriale, S. Damiano N. 26, Milano. Laboratorio senza succursali.

Per sole L. 5
spedisconsi franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in parte, colla bordura sufficiente [illegible] splendidi. Gratis campioni a richiesta.
A. COLOMBO
Milano
Corso Garibaldi, 106.

LE MALATTIE DEL CERVELLO

che cagionano depressione intellettuale, mancanza di memoria e di volontà, abbattimento generale, inappetenza, ecc. sono prodigiosamente guarite dal **CONCEPTUS**, *alimento eroico del cervello del celebre americano Dott.* **I. Leigh.** — Una bottiglia L. **6.80**, tre bottiglie, L. **18**, Estero L. **20**, franche di porto dalla **THE MEDICAL SPECIALITY**, *Corso Como, 11-15,* **Milano.** — **Gratis** a richiesta si spedisce l'**opuscolo illustrato.** 35572

BIRRA ITALIA
Società Anonima per la fabbricazione della Birra
Sede in MILANO
Capitale L. 1.000.000 aumentabile a L. 3,000.000 (art. 6 Statuto Sociale) versato L. 600.000

Grandioso stabilimento in costruzione, Corso Sempione N. 79. Milano. — Completo funzionamento prossimo febbraio — Macchinario brevettato della rinomata PFAUDLER Co., di *Rochester*, Stati Uniti d'America, il più moderno, il più perfezionato, oggi in uso presso le principali fabbriche di birre americane, inglesi e germaniche per gli SPLENDIDI RISULTATI OTTENUTI DALLA FERMENTAZIONE NEL VUOTO che rende la BIRRA ASSOLUTAMENTE INALTERABILE anche nei climi più caldi.

Per informazioni, trattative, contratti, od altro, rivolgersi agli uffici di amministrazione, provvisoriamente, in VIALE GARIBALDI N. 8 - MILANO
Telefono: N. 1800 Amministrazione — N. 2110 Stabilimento.

Corrispondenze Private.
Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dall'uso di frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.
Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

F. I. R. I.
Fabbrica Italiana Recipienti Inesplodibili
SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI
Sicurezza nella fabbricazione, uso, travaso e trasporto
DEI LIQUIDI INFIAMMABILI
Tutti i pericoli vengono scongiurati ed i disastri resi impossibili
NON PIÙ ESPLOSIONI!
Questi recipienti preservano tutti: dal domestico all'automobilista, dal piccolo **droghiere al grossista.** Rendono impossibile l'esplosione del **petrolio, benzina, alcool, etere, acqua ragia, solfuro di carbonio, ecc.**
Amministrazione: via Sacchi 26, Torino
Depositi nelle principali Città d'Italia
Filiale MILANO: via Cusani, 18

MALATTIE SEGRETE
e DEBOLEZZA VIRILE
Dr. Moretti - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO
Visite dalle 8-10 alle 11-14 e dalle 17 1/2-[illegible] — Consulti per lettera — Chiedere [illegible] con cartolina-risposta.

Amor
IL MIGLIORE LUCIDO PER METALLI IN VENDITA DAPPERTUTTO.
Fabbr. Lubszynski & Co., Berlino N. O. [illegible]

IMPOTENZA "ATA"
re garantito innocuo, rimedio *radicale* per qual[illegible] sata dall'età, abusi, polluzioni, spermatorrea, nevrastenia, [illegible] immediato e duraturo. Migliaia di GUARIGIONI MIRACOLOSE. [illegible] ovunque 0,45 in più, assegno 0,95. A. MARCHI [illegible]

Propaganda Popolare contro la Tosse
ASININA
Il rimedio di questa lunga e pericolosa malattia è finalmente scoperto. Il Dr. G. Zanoni della Clinica Medica della R. Università di Genova, dopo lunghi studi è riuscito a preparare una specie di Siero, chiamato «SIC», che preso a gocce, guarisce in pochi giorni la Tosse Asinina. Questo Siero è preparato ora su vasta scala sotto la direzione del Dr. Zanoni nel Laboratorio di Biologia Applicata, espressamente eretto a Quinto (Genova). Il **«SIC»** non ha nulla di comune coi soliti sciroppi di narcotici, inefficaci o nocivi, è un rimedio naturale ricavato dagli animali, e invece di indebolire e nauseare il bambino lo rende pieno di appetito e di brio. I [illegible] cessano istantaneamente, la Pertosse diminuisce e scompare in pochi giorni. Nessun altro dei rimedi finora vantati contro la Tosse Asinina può lontanamente competere col **«SIC»**. Chiedetene informazioni al vostro Medico. Il **«SIC»** ha sapore squisito ed i bambini ne sono ghiotti. È il rimedio più economico; un flacone dura 3-10 giorni secondo l'età. Fu adottato dalle Cliniche Universitarie ed Ospedali in Italia ed all'Estero.
In *Italia* presso i principali Grossisti e Farmacie L. 2.50 al flacone, per Posta [illegible] anticipate.
Esportazione in tutto il mondo.

IMPOTENZA E STERILITÀ
[illegible]urate nell'**ANTICO** e **PRIVATO** Gabinetto D.r [illegible] on splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI** [illegible] **CORROBORANTI BREVETTATI** e un regime [illegible] eciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione [illegible] ilano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.
Consulti per corrispondenza L. **10.** Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando [illegible]

MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salolo Emery
Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolo** vero [illegible] — Non temono le artificiose insinuazioni [illegible] concorrenza. [illegible] guardarsi dalle imitazioni
Deposito generale: Stabilimento Chimico farmaceutico C. [illegible] & F. [illegible] [illegible] Venezia. — Vendita [illegible] Farmacie [illegible]

AVVERTIAMO [illegible]
« Moda Illustrata »
Il più diffuso e popolare giornale di mode è aper[illegible] rubrica speciale di « Piccoli avvisi » al prezzo di
Centesimi 5 la parola.
Essendo periodico intro otto nelle migliori fam[illegible] presterebbe assai per qualsiasi genere di pubbli[illegible] raccomandiamo quindi caldamente alla nostra C[illegible]
Dirigersi alla Ditta:
HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO - TORINO - GENOVA - VENEZIA - FIRENZE
ROMA - NAPOLI - LUGANO

NOVITÀ
Milano Illustrata

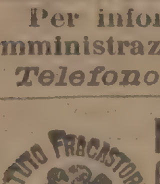
Storia - Monumenti
Industria
Commercio - Arti
Lettere - Scienze
Istruzione
Educazione
Beneficenza
Assistenza pubblica
Guida del visitatore

L'elegante fascicolo ricco di oltre 100 incisioni stampato su carta di gran lusso è in vendita in tutta Italia al prezzo di

UNA Lira.

Storia - Monumenti
Industria
Commercio - Arti
Lettere - Scienze
Istruzione
Educazione
Beneficenza
Assistenza pubblica
Guida del visitatore

Inviare Cartolina-Vaglia alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in Milano, via Pasquirolo, 14, oppure rivolgersi dai signori librai o rivenditori in corrispondenza colla medesima.



MALATTIE SEGRETE
GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

CHI CERCA CASA

può senza il disturbo di correre da una parte all'altra della città — a rischio di non trovar nulla che soddisfi o di adattarsi a quartieri impossibili, perchè non v'è più tempo di cercarne altri — può, ripetiamo, tranquillamente scegliersi l'alloggio che gli conviene ricorrendo alla pubblicità nei giornali e specialmente alla pubblicità economica del **SECOLO** (a centesimi **15** la parola).

Ognuno che trovisi nella circostanza suaccennata di traslocare, componga un piccolo avviso nel quale si accenni alla quantità dei locali occorrenti, la posizione preferita, i comodi interni, ecc., lo pubblichi nel **SECOLO** con tenuissima spesa ed attenda gli giungano le offerte tra le quali scegliere quelle che rispondano per comodità e prezzo ai propri bisogni e desiderii!

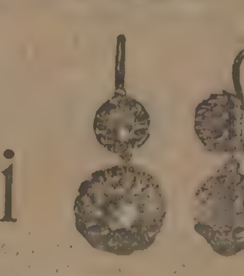
Per tali pubblicazioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del **SECOLO.**

HAASENSTEIN & VOGLER
Milano — Corso Vittorio Emanuele, Milano 28

MATERASSI CRINE L. 3,50 p K°
PACCHETTI & C
MILANO

BRILLANTI CHIMICI RITUALI
Premiati con Medaglie d'oro a diverse Esposizioni

tutti montati in ORO garantito 18 carati



meravigliosa imitazione
30 anni d'immenso successo

In occasione dell'Esposizione - Specialità ricordi di MILANO ed articoli per regalo

Gratis - Si spedisce fuori Milano il catalogo illustrato delle Oreficerie con **Brillanti Chimici Rituali.**

MILANO - Piazza del Duomo = **ROMOLO RITUALI** = Portici Galleria V. tt. Em. 21 - MILANO

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) Mercoledì 22 Agosto Prima Edizione Anno XLI - N. 14483

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero . . . . . Fr 40 — 20 — 10 — (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE
PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14 - FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

COME IMPIEGARE
gli utili della conversione della rendita

La conversione della rendita darà 20 milioni di avanzo per cinque anni: in seguito l'avanzo salirà a 40 milioni.

Siccome i bilanci attuali presentano circa 50 milioni di attivo, che a parer nostro dovrebbero essere impiegati a completare e migliorare i pubblici servizii, così riteniamo (e lo abbiamo scritto nel numero del 12 corrente) che agli utili derivanti dalla conversione bisognerebbe assegnare una destinazione speciale, anche per sottrarli alle avidità dei bilanci militari.

Abbiamo mandato a parecchi cittadini, uomini politici e studiosi di economia sociale, le seguenti domande:

1.° — Credete che gli utili della conversione della rendita debbano essere incorporati negli avanzi ordinari del bilancio oppure che siano rivolti ad iniziare la riforma tributaria cogli sgravi delle imposte sui generi di consumo popolare, a cominciare dal sale (antico postulato di politici e di umanitari) e quindi dello zucchero e del petrolio?

2.° In caso di dissenso dalle idee sopra accennate, quali sarebbero le vostre proposte e quali conseguenze finanziarie, anche per lo svolgimento delle desiderate riforme tributarie, ne potete presumere?

Cominciamo oggi a pubblicare le risposte. È una esposizione di idee tanto più importante perchè quelli che scrivono non si trovano in mezzo alla febbre della lotta politica o parlamentare, ma esprimono con piena serenità il loro pensiero.

* * *

L'on. Luigi Luzzatti, che tanta parte ebbe nella fortunata conversione, ci risponde colle parole della sua relazione che sono un'adesione al quesito da noi posto:

« Il contribuente italiano può ora attendere con sicurezza che, mentre al miglioramento dei servizi pubblici provvede l'avanzo del bilancio, i nuovi vantaggi conseguiti dalla conversione si volgano non solo ad ammortizzare gradatamente biglietti di Stato e debito pubblico, ma anche a diminuire le aspre tassazioni sulla luce del povero, sulle sostanze alimentari, restituendo ai consumatori più disagiati ciò che perdono i piccoli proprietari di rendita pubblica.

« LUIGI LUZZATTI. »

* * *

Il senatore Ercole Vidari ci risponde:

« Poichè i nostri ministri non ci hanno ancora presentato un piano completo e razionale di riforme tributarie, meglio è, mi pare, alleggerire quelle imposte che più duramente colpiscono le classi povere e le meno abbienti. Ecco perchè credo che gli utili della conversione della rendita debbano, innanzi tutto, esser rivolti a diminuire il prezzo del sale, dello zucchero, del petrolio, *ed anche il dazio sui grani* ove sia possibile.

« ERCOLE VIDARI
Senatore del Regno. »

* * *

L'on. Carlo Gorio, vice-presidente della Camera, uno dei veterani del Parlamento, scrive:

« Io credo, perchè è antico postulato di fede democratica ed umanitaria, che l'alleggerimento delle imposte sui cosidetti consumi popolari, come quello del sale, del petrolio, dello zucchero, ed aggiungerei anche quello sul pane, debba essere iniziato non appena lo consentano le condizioni finanziarie dello Stato. Gli utili che l'Erario pubblico consegue con la conversione della Rendita, consentono alla Finanza di iniziare tale riforma tributaria, senza bisogno di speciale destinazione degli utili medesimi.

« GORIO CARLO
Deputato al Parlamento. »

* * *

L'on. Colajanni crede, per ragion di metodo, di cominciare gli sgravi del petrolio:

« Credo conveniente, sopratutto per motivi psicologici, di consacrare gli avanzi allo sgravio dei consumi popolari. Preferisco cominciare dal petrolio: 1° perchè il petrolio serve anche ad usi industriali; 2° perchè la diminuzione del sale passerebbe inavvertita se non fosse molto forte.

« NAPOLEONE COLAJANNI. »

* * *

L'on. deputato e generale Marazzi, ex-sottosegretario alla guerra, ci risponde:

« Credo si debba iniziare una politica di sgravi principiando appunto dal sale, persuaso qual sono che il maggior consumo compenserà largamente la perdita dell'erario pel diminuito balzello. Poi vorrei che la *scala mobile* sostituisse il *dazio fisso* sui grani, poi che si dedicassero dieci milioni all'anno per la Sardegna e per la Sicilia, poi che si togliesse l'imposta fondiaria, che si diminuisse il prezzo del tabacco, del petrolio ecc., ecc. che si concedesse il porto d'arma gratuito, che si migliorasse il sistema stradale, il servizio medico ed ospedaliero nelle zone di confine, cioè nelle alte valli alpine, ove la miseria infierisce, l'emigrazione spopola tutte le montagne con insulto palese alla giustizia distributiva e con manifesto danno della difesa territoriale del Paese.

« Credo che tutto questo non perturberebbe il bilancio dello Stato ed in ogni modo sarebbe scandaloso ed impolitico si aumentassero stipendi, si concedessero indennità ai deputati, si allargassero le facilitazioni sulle ferrovie se prima non si è per lo meno iniziato il programma degli sgravi.

« MARAZZI FORTUNATO. »

IL DISARMO

Non siamo facili alle illusioni: ma crediamo alla potenza suggestiva delle idee, in un tempo in cui la forza dell'opinione pubblica negli stati civili si fa facendo sempre più vigorosa.

Chi avrebbe osato parlare solo pochi anni addietro, di riduzione degli armamenti?

Evitare la guerra, fin dove e fino a quando è possibile, sta bene; ma disarmare, mettersi, cioè, nella condizione di non incutere spavento, di non poter far valere le proprie ragioni, di non imporsi agli altri: questa era considerata una politica da spensierati, da pazzi.

Non diciamo che il triste pregiudizio sia vinto: tutt'altro! Quante resistenze si dovranno ancora superare perchè trionfi l'idea del disarmo! Ma, intanto, se ne discute, e non più solo nei Comizi e nei giornali. La generosa utopia è penetrata nei Parlamenti e preoccupa diplomatici e sovrani.

C'è chi si meraviglia del fatto e sorride con aria di incredulità.

Noi pensiamo che la propaganda per la pace e il desiderio, sincero e vivissimo in tutti, di risolvere coi mezzi pacifici le questioni internazionali, dovevano portare, o presto o tardi, a questa convinzione: che è perfettamente inutile ostentare tanto orrore per la guerra, quando non si sia risoluti a scongiurarne tutti gli effetti, precedenti e susseguenti.

E gli uni e gli altri sono politicamente pericolosi ed economicamente rovinosi.

Molti anni or sono, quando non si era ancora inventato il sistema della *pace armata*, si giudicava della civiltà di un paese dalle proporzioni del suo esercito. Ricordiamo il detto di un uomo di Stato: Quando il bilancio della guerra assorbe troppo larga parte delle risorse nazionali, vuol dire che il militarismo è divenuto l'istituto predominante, ed imperante, e però la libertà, il progresso e la prosperità economica sono esposti a serio pericolo.

Si osservi il fatto, relativamente nuovo, che l'esercito è proclamato, dai conservatori, necessario non solo per la difesa contro i nemici esterni, ma per la tutela dell'ordine pubblico.

Ora non v'è concetto più antiquato e più incivile di quello che vuole affidata la sicurezza sociale al terrore delle baionette. E, non fosse che per questo, bisogna intensificare la campagna per il disarmo, poichè l'armonia fra le classi non può essere che il risultato di un regime di libertà e di giustizia, così nel campo politico come in quello economico.

Ma altre considerazioni affrettano la marcia vittoriosa della propaganda antimilitarista.

Anche i Governi sentono il disagio, il peso intollerabile dei grossi armamenti, poichè vedono i problemi urgenti che si impongono e valutano la forza ognora crescente delle organizzazioni popolari.

È tutta una concezione nuova che si apre agli occhi dei principi, dei governanti, delle classi dirigenti.

Noi vorremmo che l'Italia sentisse l'orgoglio e la convenienza di secondare, fin dai suoi primordi, questo grandioso movimento civile. Ma la nostra politica estera non ha mai avuto altro indirizzo, altro scopo, che non fosse quello di servire all'altrui volontà. Ed è a temersi che anche questa volta, grazie al talento diplomatico dell'on. Tittoni, l'Italia sia trascinata a rimorchio come una vecchia carcassa senza bussola e senza pilota.

r. g.

LA TRAGEDIA DELLE ANDE

LE PROPORZIONI DEL DISASTRO

L'Isola di Robinson Crosuè distrutta.

Ci telefonano da Londra, 21. (B.):

Le notizie giunte da Londra oggi e questa sera permettono di farsi un' idea più chiara e precisa delle proporzioni del disastro prodotto dal terremoto nel Cile. La metà nord-orientale della città di Valparaiso, che contiene il quartiere commerciale e il magnifico viale delle Delizie colle ricche residenze che lo fiancheggiano, è stata ridotta ad un mucchio di rovine fumanti.

Un telegramma al Central News *di New York dice:*

« Telegrammi da Lima giunti stamane recano che in conseguenza del terremoto l'isola di Juan Fernandez (l'isola di Robinson Crosuè che si trova a circa cinquanta chilometri dalla costa cilena) è stata completamente distrutta. Come ricorderete, in questa isola abitò dal 1704 al 1709 Alessandro Selkirk, il quale vi era stato lasciato dal capitano Shaling e fu raccolto e portato in Inghilterra dal capitano Rogers. I suoi racconti formarono poi la base del celebre romanzo del De Poë. »

Il corrispondente di un giornale americano di Galveston manda queste notizie, evidentemente esagerate, ma che io vi comunico per debito di cronaca. Secondo lui il disastro di Valparaiso è stato assai più grave di quello di S. Francisco. Intere città sono state distrutte dalla prima scossa di terremoto. La cifra dei morti aumenta di ora in ora e ascende già a parecchie migliaia. Vi sono poi dei villaggi nella campagna dei quali ancora non si ha notizia e che devono avere subito certamente dei gravi danni.

A Los Andes vi sarebbero stati ottomila morti. A Melitilla duemila. Solamente pochi abitanti poterono salvarsi tanto improvvisa e violenta fu la prima scossa.

LA TRUCE CONFERMA
dell'immensità della tragedia
Cento predoni fucilati.

Ci telefonano da Parigi, 21. (P.):

L'Agenzia Fournier *riceve da Londra il seguente telegramma:*

Il Foreign Office ha ricevuto un cablogramma speditogli dal console generale britannico a Valparaiso. Esso conferma che la maggior parte della città è stata distrutta e che l'incendio continua ad estendersi e minaccia di distruggere anche quello che le scosse sismiche hanno risparmiato. Nulla si può dire

La via Cattedral a Santiago.

di positivo intorno al numero dei morti e dei feriti, ma devono essere a migliaia.

Secondo dispacci privati, delle vere bande di ladri rovistano fra le rovine delle case signorili che sono crollate per rubare gli oggetti di valore che vi si trovano sepolti. Fino a ieri sera i soldati avevano sommariamente fucilato un centinaio di questi predoni.

Altre sconfortanti notizie.

Ci telefonano da Londra, 21. (B.):

Un dispaccio da New York dice:

Si conferma che Valparaiso è interamente devastata o bruciata e San Felip, Los Andes, Casa Blanca sono stati distrutti completamente.

Gli incendi che durarono due giorni cominciano a spegnersi per mancanza di alimenti. Le autorità hanno represso tutti i disordini.

Finora non si è avuto tempo di identificare i morti. Degli steamers sono stati inviati al nord ed al sud alla ricerca di viveri, ma non si crede che una carestia possa temersi perchè si dispone nei magazzini del porto di viveri: farina, riso e grano in grande quantità. È probabile che il numero dei morti superi il migliaio.

LA FUGA
degli impiegati dell'agenzia Havas.
Alcuni sarebbero periti.

Ci telefonano da Londra, 21. (B.):

Si ha da Valparaiso: Tutto il personale dell'agenzia Havas è fuggito in preda al terrore. Una parte sarebbe perito. Un impiegato dell'agenzia venuto a cavallo da una distanza di trecento chilometri ha potuto constatare che duecentomila persone erano senza ricovero. La città di La Plaine è interamente distrutta. Il numero dei morti è incalcolabile.

Si conferma che le perdite materiali ammontano a circa cinquanta milioni di sterline.

Piazza del Congresso Nazionale a Santiago.

I telegrammi al " Times „
e ad altri giornali inglesi.

Ci telefonano da Londra, 21. (B.):

Il Times *ha avuto stanotte da Valparaiso questo telegramma:*

« Le autorità ed i privati soccorrono i danneggiati. Le legazioni straniere prestano il loro aiuto. La parte settentrionale del Cile è rimasta completamente incolume. »

Telegrammi da New York al Daily News *e ad altri giornali dicono:*

« Le linee telegrafiche da New York alle vicinanze di Valparaiso funzionano irregolarmente ed i dispacci giunti finora sono frammentari e contradditori. L'unica notizia giunta stamane è un telegramma del console americano a Santiago il quale dice che non è possibile finora fare il computo delle vittime, ma aggiunge che le perdite sono enormi.

Non c'è più dubbio che oltre a Valparaiso molte altre città della valle Aconcagua sono state parzialmente distrutte. Tutte le linee telegrafiche sono interrotte. Tutta l'industria è presentemente disorganizzata e occorrerà un tempo considerevole prima che le comunicazioni siano ristabilite. Molte persone sono riuscite a fuggire da Valparaiso, ma vi sono colà molte diecine di migliaia di persone senza tetto ed in condizioni addirittura disperate. Le autorità militari fanno del loro meglio per provvedere alla situazione, ma nonostante i loro sforzi, regna una confusione e una anarchia straordinarie.

Urgono soccorsi. A New York ed in molte altre città americane si stanno organizzando delle spedizioni di viveri nelle città colpite dalla terribile calamità, appena esse potranno essere collegate coi porti più vicini.

Valparaiso deserta.
Centocinquantamila persone senza riparo - Il mare ha invaso la città.

Ci telefonano da Parigi, 21. (P.):

Alla *New York Presse* telegrafano che attualmente Valparaiso è deserta: alcune colonne di fumo si innalzano al disopra dei diversi quartieri dove il fuoco finisce di consumare le rovine. Tutta la popolazione è accampata sulle piazze e sulle vie: non si vedono che pochi soldati scaglionati qua e là. Le perdite sono calcolate a un miliardo e duecentocinquanta milioni di franchi. Il mare ha invaso gran parte della città e la questione dei viveri e del ricovero costituisce il più gran problema del momento; i viveri sono scarsissimi, il latte costa due dollari cileni al litro ed è quasi impossibile procurarsi della carne. La situazione è estremamente grave, visto che tutto è stato distrutto. Durante la notte, che sono fredde, spira un vento violentissimo e centocinquantamila persone sono assolutamente senza riparo. Tutte le provviste che si trovavano a bordo delle navi ancorate nel porto sono state sequestrate per ordine dell'autorità.

Il sindaco ha pubblicato un proclama dichiarante che tutti gli uomini validi devono prestare il loro aiuto nei lavori di sgombro delle rovine. Un messaggio da Santiago dice che le truppe furono spedite dalla capitale a Valparaiso dove attualmente non v'è che un pugno di soldati e la polizia è fatta dai cadetti dell'accademia navale; secondo la polizia il numero dei morti si eleverebbe a circa duemila persone ma questa non è che una semplice congettura perchè è impossibile sapere esattamente il numero di quanti giacciono sepolti sotto le rovine delle case sprofondate tanto a Valparaiso che nelle altre città.

La conformazione della città è stata gravemente cambiata dal cataclisma; il mare ha invaso la più gran parte dei quartieri bassi che erano esclusivamente consacrati agli affari; la maggior parte dei *quais* è scomparsa e solo i tetti di alcuni *docks* e dei magazzini si mostrano ora al disopra delle acque del mare. All'estremità sud della catena di colline che circonda la città sembra ve ne siano molte sprofondate mentre delle grandi spaccature si sono formate sul declivio delle colline stesse.

La ripercussione a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 21. (P.):

Le scosse sismiche che hanno distrutto Valparaiso ed altre città cilene hanno avuto una leggiera ripercussione a Parigi, dove il sismografo recentemente impiantato all'Osservatorio ha registrato nella notte dal 16 al 17 agosto le vibrazioni partite dal litorale del Pacifico. Il signor De Gourdan, astronomo dell'Osservatorio, ha mostrato ieri agli scienziati che assistevano alla seduta dell'Accademia delle scienze, le curve ottenute con l'apparecchio: e ondulazioni terrestri risentite a Parigi, sono cominciate a mezzanotte e quarantacinque primi, dodici ore circa dopo l'ora nella quale è avvenuta la catastrofe di Valparaiso. Esse sono aumentate gradualmente di intensità e l'ago del pendolo orizzontale, raggiunse fino undici e dodici millimetri di ampiezza. La registrazione fotografica di questa oscillazione ha dimostrato che i movimenti hanno cominciato a diminuire di intensità verso le 2,20 per cessare completamente verso le 5 del mattino. Il signor De Gourdan ha dichiarato che la trasmissione di questa vibrazione dal Cile in Francia si è dovuta compiere per due vie: una più lenta, per la superficie della crosta terrestre ad una velocità media di tre chilometri per minuto secondo, l'altra molto più rapidamente, per gli strati geologici profondi.

GLI INCENDI.
Città e villaggi sprofondati

Ci telefonano da Parigi, 21. (P.):

Contro gli incendi che divamparono subito dopo le prime scosse di terremoto si diressero tutti gli sforzi dei pompieri, ma le condutture delle acque erano rotte e la sola sorgente dalla quale fosse possibile attinger acqua era la baia. Ma la configurazione stessa e particolare della città la salvò da una devastazione completa prodotta dal fuoco. Mentre delle case erano preda delle fiamme, altre situate a un livello più o meno elevato non furono raggiunte dal fuoco. Tuttavia nelle parti basse della città fu impossibile trattenere le fiamme che distrussero per parecchie dozzine di milioni di proprietà; numerosi ladri furono colti sul fatto e fucilati, ma in generale l'ordine pubblico, date le circostanze fu abbastanza ben mantenuto. La luce manca essendo le officine del gas e della luce elettrica state distrutte; la circolazione tramviaria e delle ferrovie è interrotta e il solo mezzo che si ha attualmente per comunicare con l'esterno è la via del mare. Tutti i dintorni di Valparaiso sono in rovina per una diecina di chilometri all'intorno: lungo la costa città e villaggi interi sono sprofondati; da tutti i punti coi quali è possibile di comunicare non arrivano che racconti di disastri e di distruzioni.

Notizie contradditorie.

Ci telefonano da Londra, 21. (B.):

Il corrispondente da Valparaiso del *New York Sun* telegrafa che le scintille dell'incendio furono trasportate dall'altro lato della baia e appiccarono il fuoco a un'altra parte della città che era sfuggita al disastro. Nell'interno della città non si contano che duecento morti, ma il numero deve essere elevatissimo nei distretti vicini. La flotta cilena che si era riunita per ricevere il ministro Root prestò un prezioso soccorso e gli uomini degli equipaggi poterono aiutare a mantenere l'ordine, mentre gli agenti municipali spegnevano gli incendi. Alcune persone che hanno assistito al terremoto di San Francisco dicono che gli orrori della situazione non sono paragonabili a quelli di quest'ultima catastrofe; ma la folla si conduceva anche là come qui nello stesso modo. Gli abitanti ritornano nelle loro abitazioni, rimaste in piedi, aspettando immobili, che pervengano loro dei soccorsi o che un nuovo disastro venga a completare la loro rovina. Molta parte della folla, invasa da mania religiosa, si rifugiò nelle chiese credendo che fosse arrivata la fine del mondo. I preti, tirando l'acqua al loro mulino, andavano predicando che la colpa era del Governo che con le sue iniquità aveva attirato la collera divina.

Molti palazzi nei sobborghi della città sono quasi intatti, la compagnia del gaz annuncia ora che ha una riserva per otto giorni. Non furono ancora ristabilite le comunicazioni telegrafiche con Santiago. Da Buenos Ayres un telegramma dice che cinquemila case son state distrutte a Valparaiso, ma si crede che il numero dei morti sia stato esagerato.

Mancano i medicinali.
L'organizzazione dei comitati di soccorso - Casi di pazzia - Il « figlio di Dio » annunzia la fine del mondo

Telegrafano da Buenos Ayres, 21:

Un dispaccio senza data reca che il sindaco di Santiago dichiara che le comunicazioni per ferrovia non saranno ristabilite prima di un mese. Si sono constatate delle modificazioni nella profondità di certi punti della baia. Nuovi sondaggi sono necessari. I medicinali sono rari a Valparaiso in seguito alla distruzione delle farmacie. I membri delle colonie francese, belga ed italiana hanno organizzato dei comitati di soccorso. Diciotto ambulanze partono oggi per Valparaiso con letti, medici e infermieri. L'invio di viveri continua attivamente. Si conferma la distruzione dei villaggi Papudo, Zapella e Ranca. Dei casi di pazzia si sono verificati a Santiago. Un pazzo furioso percorreva ieri le vie della città. Era vestito di rosso e diceva che era il figlio di Dio ed annunziava la fine prossima del mondo. In causa della sovreccitazione degli spiriti, molte persone si allarmavano. La polizia arrestò il pazzo e riuscì difficilmente ad impedire alla folla di linciarlo. La caserma dei lancieri a Limacho è crollata seppellendo due ufficiali. Il telegrafo fra Santiago e Valparaiso è sempre tagliato.

Teatro Municipale di Valparaiso.

Sette mila vittime?

Ci telefonano da Parigi, 21. (P.):

Telegrafano da New York che il numero totale delle persone rimaste vittime dell'orribile cataclisma, tanto a Valparaiso quanto nelle altre città sarebbe, secondo notizie ricevute a Galveston di circa settemila.

Telegrafano alla *New York Presse* che soltanto alcune case della città sono ancora in piedi; dalle cinque del pomeriggio di giovedì alle nove del mattino di venerdì si notarono nella città ottantadue scosse sismiche. Il capitano di una nave americana che aveva assistito alla catastrofe di San Francisco, disse che è stato ben più terribile il cataclisma a Valparaiso che in quella città degli Stati Uniti; e questo lo prova il fatto che a San Francisco i danni maggiori furono prodotti dall'incendio mentre a Valparaiso furono principalmente risultato del terremoto.

Appendice del SECOLO 22 Agosto. 1

GIULIO MARY

Il figlio del ladro

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana.

I.

L'eredità inaspettata.

Ciò che vale per gli uomini vale anche per le case: non bisogna sempre fidarsi delle apparenze.

Nella graziosa e semplicissima villa fabbricata a metà d'un poggio, presso Dinant, sulla riva destra della Mosa, pareva proprio dovesse svolgersi la più serena e tranquilla delle esistenze.

La proteggevano da tre lati le ombre di antiche quercie, mentre, davanti ad essa, alcune praterie d'un verde intenso scendevano verso la Lesse, là dove questa sbocca nella Mosa.

Fiori dovunque, in vasi, in pianta, nelle aiuole, lungo i margini di queste, sul davanzale delle finestre, sulla scalinata esterna; dovunque un guazzabuglio di toni crudi o ben fusi insieme, una vasta massa di colori su cui la luce, sbizzarrendosi, finiva per comporre un insieme pieno d'armonia.

In quale angolo più leggiadro poteva mai ricoverarsi una vita placida e uniforme? E tale angolo, forse per una sottile previdenza, chiamavasi « Villa Innominata », perocchè colui che se l'era fatta fabbricare, s'augurava essa non avesse ad avere storia alcuna.

Egli stesso chiamavasi modestamente Filippo, e durante i venti anni lieti da lui vissuti sotto le quercie e tra i fiori, non altro si seppe di lui se non quanto volle dirne.

Ora, fu bensì amabile, cortese, allegro, ma altrettanto riservato, di guisa che, quando morì, gli abitanti della valle non sapevano di lui più di quanto prima ne avessero saputo.

Siccome era membro onorario di parecchie società, così il suo funebre corteo fu assai numeroso.

Aveva però avuto la precauzione di inserire nelle sue disposizioni d'ultima volontà, ciò che segue: « Non voglio siano pronunziati discorsi sulla mia tomba. Ci tengo a dormir tranquillo... »

Lo si lasciò quindi dormir tranquillo.

Visse insomma appartato. Gli si attribuirono domestiche sventure, drammi intimi — tutto quanto si può inventare di meraviglioso o sinistro; ma egli non se ne diede per inteso.

Il figlio Pietro lo pianse sinceramente, sebbene gli fossero state ignote le tenerezze paterne.

Filippo aveva sempre mostrato a quel giovane dal viso roseo, dagli occhi azzurri, un'affezione comune, abitudinaria, nella quale non entrava per nulla affatto il cuore.

Accarezziamo anche i cani buoni e fedeli quando, con uno sguardo tranquillo, ci scrutano, in fondo agli occhi, il pensiero.

Lo avea mandato diciottenne ad imparare il commercio a Bruxelles, ed ogni anno lo rivedeva per otto giorni, nell'epoca delle vacanze.

Senonchè Pietro era uno di quegli esseri in cui ferve un prepotente bisogno di amare, ed amano senza discernimento, in un fascino universale, irresistibile.

La filosofia è il mezzo che si sceglie per giungere alla felicità, bene inteso quando non se ne hanno altri a propria disposizione. Ma Pietro non avea bisogno, per essere felice, di ricorrere alla saggezza.

Amava a casaccio, senza distinzione. Amava il mistero delle nebbie, in mezzo a cui, nei boschi, s'odono i gridi lamentosi di uccelli invisibili.

Amava la pioggia che fa sorgere dalla terra i profumi, come da un incensiere — la pioggia gelata, la pioggia minuta, tiepida, le raffiche di grandine e neve — tutte quante le pioggie, le invernali e le estive.

Amava il sole, quando ciascun dei suoi raggi ci versa sul cranio una goccia di piombo fuso.

Amava i cieli instabili e capricciosi e le giornate uniformi in cui l'etere è puro per la lentezza monotona della vita che vi si svolge.

Amava i minimi insetti imponderabili, meraviglie del creato, le piccolissime piante, capolavori d'ingegnosità, gli animali, le farfalle, i rospi, gli uccelli; amava il mare, la foresta, le montagne, la pianura.

Avea destinato un posto nel proprio cuore a tutto ciò che è, nasce, soffre, palpita, vive, muore; a tutto ciò che non vive, a tutto ciò che non muore.

Pari ad un artista forsennato, caparbio, pel quale nulla v'è di brutto nella natura, prodigava all'intera natura una uguale ammirazione.

Ed appunto perchè amava troppo, non amava. Qualsiasi tristezza in lui svaniva ben presto — chè gli affanni, i dolori insanabili si rifugiano a preferenza in anime più esclusive; mentre la bontà di Pietro si espandeva troppo e dovunque.

Per essere divinamente buono, egli aveva bisogno d'essere colpito da una sventura.

L'infanzia gli era trascorsa senza malattie; la gioventù senza scosse e passioni.

Sobrio, lavoratore, meticoloso, economo, la ricchezza del padre non doveva punto modificare le sue abitudini rettilinee.

Pianse dunque; poi, tornato di chiesa, dopo qualche ora di prostrazione, pensò essere cosa opportuna ordinare le proprie faccende.

Si chiuse perciò nello studio in cui vi era la cassa-forte del padre; vuotò i cassetti delle carte in essi contenute; mise da parte una lettera su cui stava scritto: « Da leggersi da mio figlio, quando sarò morto »; trasse dalle scatole di cartone contratti di vendita, note, fatture, conti saldati, cambiali estinte; s'ingolfò nell'esame di cartaccie, che, annotate, riunite per serie, rivelavano del defunto lo spirito metodico, una precisione ammirabile.

Nel colmo dell'estate, in cui s'era allora, i raggi del sole riverberati dalla bianchezza della terrazza, mantenevano un calor di serra nell'angusta stanza, dove, per vederci meglio, egli avea rialzato le tendine della finestra.

Chiamata Geltrude, una fiamminga che, per vent'anni avea servito fedelmente Filippo, le disse:

— Aiutami a portare queste carte sotto le quercie, ove starò assai meglio di qui. Soffoco. Brucio dalla sete. Andrai quindi a pigliarmi in cantina un boccale di birra freschissima.

Un quarto d'ora dopo, era comodamente seduto all'ombra, in una poltrona di canna d'India, dinanzi ad una tavola di ardesia.

Vuotò due volte il bicchiere, accese la pipa e trasse un lungo sospiro, gettando un'occhiata amica sul panorama luminoso dei poggi, appiè dei quali scorrevano le verdi acque della Mosa.

Aprì innanzi tutto il piego da Filippo chiuso con cinque suggelli neri, quasi ad anticipazione del proprio lutto.

La carta, secondo il pensiero del figlio, avrebbe dovuto contenere istruzioni generali sui diversi enti creditari, nonchè osservazioni e consigli che lo avrebbero aiutato nell'amministrazione dei propri beni.

Il giovane ebbe invece a provare una prima sorpresa nel trovare, sotto l'imponente apparato dei sigilli funebri, una semplice lettera, abbastanza breve, la data della quale indicava come il venerabile vecchio avesse conservato fino all'ora estrema una perfetta lucidezza di mente...

« Figlio mio, quando leggerai il presente scritto, me ne starò placidamente « nella mia buca.

« Non desolartene, poi che non ho mai « avuto per te, nè per nessuno, una di « quelle affezioni che rendono gli uomini « tanto scimuniti.

« Son vissuto come un egoista e come « un egoista son morto.

« Non pensarci più. Hai altre faccende « cui devi sbrigare, ed io non ho bisogno « di nulla.

La soffitta di Victor Hugo

Il presidente della Società degli «Hugofili», dottor De Gourcuff ed il conservatore del Museo Hugo, Luigi Koch, andavan da tempo facendo delle ricerche fra le carte del celebre poeta, per veder modo di stabilire con precisione dove egli avesse abitato negli anni 1821-1822.

Costretto dal disastro di Russia a ritornare colla madre a Parigi, Victor Hugo non era più tornato all'*impasse des Feuillantines*,

e si è saputo ora che la sua abitazione si trovava in via Dragon N. 30. Il giovane poeta abitava una cameretta al quinto piano: una piccola cameretta larga due metri, lunga quattro con una graziosa finestra che si avanzava sulla strada in forma di balconcino.

Fra quelle povere pareti il poeta scrisse i primi versi, scrisse il *Bug Jargal*, scrisse quelle sue *Odi e Ballate* che lo resero celebre. In quella camera egli sognò la gloria, in quella camera, curvo al tavolo di studio, egli sorrideva ad una soave visione d'amore: *Pepita*, la dolce *Pepita* incontrata nei giardini dei Feuillantines, la bella figura della signorina Adele Fouché.

È a *Pepita* che egli diresse quelle *Lettres à une fiancée* che furono più tardi pubblicate da Paul Meurice e che ci rivelano tutta la freschezza di quell'idillio, tutta la purezza di quel romanzo, la profonda poesia ch'era nell'animo del giovane destinato all'immortalità.

La morte della signora Hugo impedì al poeta di sposare *Pepita*; egli doveva essere in grado di mantenere la famiglia. Ed ecco allora l'onda dei versi poderosi e gagliardi, ecco il poeta che si afferma con l'arte che assurge al altezze gloriose. Luigi XVII gli accorda una pensione di mille franchi e *Pepita* diventa la compagna del futuro autore dei *Chatiments*.

La casa di via Dragon è una vecchia costruzione del XVII secolo, dall'aspetto caratteristico e gli studiosi non tardarono a scoprirne bellezze passate fin qui inosservate: quali una magnifica fontana che sta in mezzo al cortile. Il proprietario dell'immobile che non seppe mai come nella povera *mansarde* Hugo avesse passati quasi due anni, ha provvisto d'accordo col Comitato perchè sulla facciata della casa stessa sia apposta una lapide commemorativa.

La legge sul Mezzogiorno

E LA PROVINCIA DI TERAMO.

Teramo, 20 agosto.

(C.) Mi si chiedono alcune notizie sulle manifestazioni dell'opinione pubblica in questa provincia — che è la prima delle Meridionali — nel momento in cui incomincia l'applicazione della legge sul Mezzogiorno; e si sceglie l'occasione in cui si riunisce il Consiglio Provinciale per aver modo di conoscere le varie correnti della pubblica opinione nei diversi centri della Provincia stessa.

La risposta è semplicissima. Se si vuol conoscere l'interesse che il pubblico mette in questo grande argomento, basta rispondere che non ve ne mette alcuno. Ed il tema è bell'e risoluto!

In generale qui gli uomini piuttostochè associarsi per procurare il pubblico vantaggio, si uniscono per ottenere il favore di alcune clientele ed assicurarsi in certo modo il diritto a vivere in pace, senza subire le violenze delle quali debbono essere vittime coloro che non hanno il bene di godere certe protezioni! Non si tende ad altro! E la deputazione politica, per assicurarsi il domani, è assolutamente schiava di queste clientele, dedicando ad esso tutta la propria attività! Si scende alle più volgari bassezze, e ad averne la prova basta l'esempio che abbiamo avuto in questi giorni!

Ne sono rimasti profondamente scandolezzati i funzionari del ministero d'Agricoltura e Commercio. Si è sentito in quel Ministero più volte ripetere la frase che si è *mobilizzata* la deputazione politica di Teramo, facendo viaggi, scrivendo lettere, comunicando lunghi memoriali, mandando estesi telegrammi, come se si trattasse di questioni supreme di salute pubblica. E tutto questo perchè? Per ottenere che le due o tre stanze necessarie per l'ufficio metrico in Teramo fossero prese in fitto da uno dei più eccelsi barbassori a cui non basta dominare negli uffici della Deputazione provinciale, ma vuole anche dispotizzare altrove! Ed i deputati debbono servirlo!

Quindi agitazione dell'opinione pubblica in città: minaccie al consigliere delegato funzionante da prefetto: viaggi degli onorevoli con voluminosi *dossiers*!

Il sottosegretario di Stato, on. Sanarelli, ne è rimasto terrorizzato!

Ed al suo terrore si è unita la più grande meraviglia, perchè tutta questa gente nel suo agitarsi affannoso, non aveva altro scopo che quello di assicurare al proprio cliente la stipulazione di un affitto per 35 o 40 lire mensili!

Per ottenere a lui questo vantaggio non bisognava stipulare l'affitto per le stanze che erano state prescelte, come le più adatte, dal funzionario governativo; che anzi bisognava punire questo funzionario che voleva agire senza rispetto verso coloro che dominano!

* *

In mezzo a simile ambiente quali nobili o moderni criterii possono germogliare per volgere al pubblico bene l'azione del Governo ed i sussidi dell'Erario? Il pubblico bene non si concepisce se non connesso con l'opera che solo certi individui debbono esplicare. Esso deve essere personificato nella persona loro; ed il poterlo ottenere dallo Stato deve essere un privilegio assoluto riserbato ad essi e per essi. Non deve essere consentito a coloro che non vivono sotto la loro protezione di potersi adoperare per l'utile pubblico! Un nuovo e luminoso esempio l'abbiamo avuto in questi giorni. Tra i deputati della provincia di Teramo è l'onorevole prof. Felice Barnabei il cui nome non si perde nelle nebbie dell'ignoto, come, purtroppo, quello dei suoi colleghi, che sono veri Carneadi.

Orbene, questi signori si coalizzano strombazzando al mondo di voler compiere una missione in Roma associandosi i rappresentanti della Deputazione provinciale per rendere un positivo e grande vantaggio alla provincia, il vantaggio di sistemare la rete delle strade, facendo passare sotto la diretta azione del Governo le più importanti, e le più costose per la loro manutenzione.

Si uniscono però al solo patto esplicito che fosse impedito all'on. Barnabei di associarsi ad essi per questo bene pubblico. Ciò col proposito di poter domani, nella nuova lotta elettorale presentare sè medesimi come i salvatori della Patria e presentare il Barnabei come il vero inimico del pubblico.

La condizione delle cose ha voluto che questo bene pubblico i signori coalizzati non fossero riusciti ad ottenere. E sarebbe argomento tutto da ridere il racconto della loro pietosa peregrinazione nei vari ministeri.

Il grande beneficio venne invece tutto ottenuto per solo ed esclusivo interessamento dell'on. Barnabei.

Ma se qualcuno in provincia ha osato affermarlo, gli è stata ricacciata la lingua nella gola, perchè non è permesso in Teramo il dire che si possa fare il bene da altri fuorchè da coloro che sono in candeliere!

Questo per oggi, mentre attenderemo fra giorni le nuove riunioni del Consiglio provinciale augurandoci che si voglia trattare almeno qualche argomento che ci sollevi da queste sozzure.

Spunti ed appunti

No, lo czar non manca neppure di spirito. Che importa, se odora tragicamente di grottesco? Lo spirito c'è, e a documentarlo contro chi osasse dubitarne, basterebbe, fra le cento ultime notizie del telegrafo, quella sola: «Per ordine delle autorità imperiali un architetto sta studiando il disegno di una Duma più ampia.»

E ben questo! Oh! come non ci si era pensato prima? Avete fame? E vi aumenteremo il numero dei piatti vuoti; e ci saranno per la vostra sete anche bicchieri d'oro (senza stilla di acqua, s'intende...).

La Duma? È sciolta. Alcuni suoi componenti hanno già avuto il macabro onore di far conoscenza col carnefice. Molti altri sono perseguitati dalla polizia per una villeggiatura in Siberia... Compagine di dolore, di rettorica, e di eroismo, assemblea informe di sdegni e di meraviglie, la Duma non fece che esprimere i conflitti della civiltà che noi abbiamo l'abitudine di chiamare con una parola molto riassuntiva ed alquanto inesatta, forse, civiltà russa. Risolverli non poteva, perchè, priva di sovranità definita, urtavano in essa i più diversi patriottismi, e le antitesi più angosciose della coltura e della ignoranza, di un pacato desiderio di riforma e di un disperato anelito alla rivoluzione...

Alla fine fu gran ventura per la bellezza epica di questo momento della storia, se un gran grido potè prevalere: Terra! Terra e libertà!...

Terra e libertà? I maligni dicono che in un impeto irrefrenabile di ferocia lo czarismo abbia risposto: Prigioni e forche!...

Ora quell'impeto cede un poco... Alle prigioni ed alle forche c'è chi provvede... Bisogna placare in qualche modo l'anima di Europa che non dissimulò la sua solidarietà di amore alla Duma.

La si amplii dunque. Che un architetto foggi nuove aule, e si preparino nuovi scanni. Non più cinquecento, ottocentosessanta uomini di Russia, dalle steppe, dai monti, dal mare, dai villaggi e dalla città! Qualche centinaio di oratori di più, qualche migliaio di altri discorsi...

Un latino ha scritto che sotto la tirannide anche l'eloquenza muore, non è vero? Ma questi slavi hanno ancora una terribile ingenuità fanciullesca nel cuore... Essi parleranno, parleranno, parleranno... E il Piccolo Padre prenderà le sue lunghe note per far danzare i più eloquenti, coi piedi alti da terra, e senza bisogno di violino...

Ammenochè il suo popolo non abbia più spirito di lui...

In nome di qual regime si inaugurerà il nuovo Palazzo, se lo lascieranno finire?

margutte.

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.

Per un Congresso marittimo internazionale A MILANO

Dopo la tragica fine del «Sirio» - Gli scogli - Problema grave ma non insolubile - Un accordo internazionale è indispensabile - La proposta di una Conferenza diplomatica.

Pubblichiamo ben volentieri questa lettera aperta che contiene una interessante ed importante proposta sulla quale attiriamo l'attenzione anche del presidente della nostra Esposizione.

Lettera aperta al Presidente della Associazione della Stampa Italiana, Roma.

Milano, agosto.

Illustrissimo Signor Presidente,

La tragica fine del *Sirio* e delle centinaia di vite umane non è, pur troppo, un dramma isolato.

Questa catastrofe richiama alla mente gli innumerevoli disastri marittimi che ogni anno, ogni giorno, mettono in lutto migliaia e migliaia di famiglie e sprofondano milioni su milioni nelle onde di tutte le latitudini.

L'ora è favorevole per chiedere se non vi sia mezzo di evitare, in parte almeno, tali disastri e di ridurre il numero delle vittime sacrificate al pelagico Minotauro.

Il problema è certamente complesso ma non è insolubile. Basta esaminare volta per volta i motivi ai quali è dovuto ogni disastro per accertarsi che se certe disposizioni o certe precauzioni fossero state preventivamente prese non si avrebbe avuto a deplorare la perdita di tante vite e di tanti milioni. Quante lagrime e quanti dolori si sarebbero potuti risparmiare!

Esaminando specialmente il caso del *Sirio* e sorvolando su molte particolarità, messe già in luce dalla stampa, si può subito additare la causa principale della catastrofe ed il rimedio possibile.

Tutti i navigatori sono d'accordo nel riconoscere che la regione del Capo Palos e delle isole Formiche è molto pericolosa e che il caratteristico soprannome di *Cimitero delle navi* datole è, pur troppo, giustificato dai numerosi sinistri che gli fecero una così triste riputazione. Lo scoglio a fior d'acqua sul quale venne a sventrarsi il *Sirio* è stato la causa dell'irrimediabile disastro. Con molta attenzione ed alcune precauzioni tante navi evitarono la loro perdita perchè tra gli scogli vi sono dei passi o canali fra i quali le navi, anche di forte tonnellaggio, possono trovare un passaggio.

Ricorderò in proposito che nelle vicinanze di Nuova York vi erano, pochi anni or sono, simili banchi e scogli che creavano serie difficoltà alla navigazione. Gli americani, con la loro ardita ed intraprendente iniziativa, e con la loro grandiosità di vedute, fecero saltare colla dinamite questi scogli e liberarono la navigazione dal pericoloso incaglio. Fu la mano gentile di una delicata bambina, la figlia dell'ingegnere, direttore dei lavori di mina, che, premendo sopra un tasto elettrico fece saltare in un momento le migliaia di tonnellate di roccia che ingombravano l'entrata della rada di Nuova York.

Quello che fecero gli americani vent'anni fa, potevasi pure fare, e da tempo, alle isole Hormigas ed in altri luoghi, i quali, situati fuori dalle acque territoriali di un paese, sfuggono alla giurisdizione di un determinato Stato.

In tali casi, trattandosi di una questione di interesse generale e di località situate in alto mare, cioè sulla gran via internazionale, solo un accordo internazionale con sovvenzioni dei vari Governi interessati e delle Compagnie di navigazione, permetterebbe di raggiungere una soluzione pratica. In quanto alle spese, sommando le perdite fatte nella infausta regione del Capo Palos, è facile convincersi che si sarebbe potuto risparmiare assai più del doppio di quanto si avrebbe dovuto spendere per condurre a buon termine i lavori di canalizzazione.

Non sarebbe da meravigliarsi che tale spesa fosse nella scarsa proporzione di un premio di assicurazione marittima.

Numerosi sono i casi, anche in materia marittima, in cui gli accordi internazionali potrebbero far sentire la loro benefica influenza e la loro pratica azione.

Per poter però realizzare degli accordi internazionali occorre che un Governo prenda l'iniziativa di convocare una conferenza diplomatica la quale esamini gli argomenti messi in discussione ed elabori un protocollo il quale forma, in ultimo, la base dell'accordo.

Ma per prendere tali iniziative i Governi hanno bisogno di sentirsi appoggiati dalla opinione pubblica senza la quale nessuna opera di unione può farsi e questa opinione non può manifestarsi che in Congressi internazionali. Perchè non si approfitterebbe dello slancio di fraterna solidarietà dato dalla sventura del *Sirio*, per organizzare un *Congresso marittimo internazionale*? Milano sarebbe la città più indicata in questo momento come luogo di riunione di tale Congresso e l'Esposizione internazionale dei Trasporti marittimi fornirebbe numerosi elementi di studi.

Basterebbe di far figurare un solo tema nel programma del Congresso e sarebbe la *Unione Marittima Internazionale*, colla scorta delle questioni da esaminare e da risolvere nella Conferenza diplomatica, perchè questo Congresso si renda benemerito del mondo marittimo universale.

Basterebbe che da ogni paese si inviassero i voti sulle questioni ritenute più importanti e di massima urgenza da far figurare alla futura Conferenza diplomatica perchè i lavori del *Congresso marittimo internazionale* di Milano segnino un passo importante nella via del progresso universale.

In quanto alla Conferenza diplomatica, se il re Vittorio Emanuele — il quale si è mostrato sempre compassionevole alle umane sventure — volesse patrocinare una simile opera di alta utilità internazionale, come ha patrocinato quella dell'*Unione agricola*, non vi è il minimo dubbio che, in poco tempo, si possa giungere alla lontana meta già indicata, nel 1889, alla Conferenza diplomatica di Washington.

Ed auguro che in un giorno non troppo lontano, la mano del principino di Piemonte faccia saltare gli scogli del *Cimitero delle navi* e renda interamente libera questa strada internazionale ove tante vite italiane furono offerte in olocausto al nume tiranno.

Ecco, signor presidente, perchè faccio appello alla Stampa italiana augurando che essa voglia patrocinare questa idea, di cui mi affretto a dichiarare che non rivendico la paternità, poichè essa fu già presentata vent'anni or sono nei Congressi scandinavi di Stoccolma e di Copenaghen ed alla conferenza diplomatica di Washington. Essa sola potrà permettere di condurre a buon termine un così grande ed importante lavoro.

Sono convinto che la stampa di tutti i paesi presterà il suo efficace e generoso appoggio alla stampa italiana e che da questa unione dei cuori, formata in presenza della sciagura umana, nascerà presto un ramo novello che fiorirà sul tronco già robusto dell'albero delle Unioni internazionali.

Ringraziando di cuore mi professo, con perfetta osservanza

Obbligatissimo ing. G. L. PESCE.
Consulente tecnico della R. Ambasciata d'Italia a Parigi.

Le voci di dolore della Sardegna

I FATTI DI SINISCOLA.

Ci scrivono da Sassari, 21. (M.):

Come il telegrafo vi ha informato i disordini di Siniscola hanno assunto una forma grave, come gravi e molto complessi sono i mali che ad essi han dato origine.

Il tratto alla bilancia, direi la causa occasionale, pare l'abbia dato il reparto non da tutti creduto equo dei terreni seminativi di proprietà comunale alla parte meno abbiente della popolazione. Molti contadini si sono creduti lesi nei loro diritti coll'essere esclusi completamente, o ammessi in minima parte a godere di dette terre, e hanno così pensato di prendersi di mano propria e colla violenza ciò che ingiustamente era stato loro negato.

È necessario qui notare che tra i Comuni di Siniscola e il limitrofo villaggio d'Irgoli pende lite civile da moltissimi anni per contestazione di gran tratto di terreno, e chi sa quanti anni ancora passeranno prima che la proprietà dell'uno o dell'altro ne sia definitivamente accertata.

E sono appunto questi terreni che i contadini siniscolesi (affrettando così il giudizio della lite che da mezzo secolo dorme sonni indisturbati nei polverosi casellari dei tribunali) hanno invaso violentemente rompendo qualunque limite per poter in essi esplicare il loro lavoro agricolo.

Gli irgolesi — che altre volte erano venuti a conflitto armato cogli invasori siniscolesi — hanno ricorso alle autorità di P. S. perchè fossero difesi i loro interessi. Furono eseguiti alcuni arresti e a tale notizia la popolazione di Siniscola fu presa da aspra eccitazione e cominciarono i tumulti e le dimostrazioni, che, come sapete, finora hanno portato alla distruzione del municipio e ad altri atti vandalici.

Ma l'esplosione di questo malcontento era lì lì per scoppiare fin dall'anno scorso quando la popolazione protestando energicamente chiese lo scioglimento del Consiglio comunale e fu mandato al Comune un commissario prefettizio per appurare se realmente esistevano le irregolarità denunziate. Per quanto la relazione dell'inviato dal prefetto desse pienamente ragione ai comunisti che si lamentavano, come di solito suole accadere, specialmente in Sardegna, non se ne fece nulla.

Questo naturalmente non può riuscire che sono sempre le persone più facoltose, del paese, il disaccordo è stato sempre vivissimo, perchè questi ultimi, anzichè pel bene pubblico pare si servano delle redini dell'amministrazione per concedere privilegi a sè stessi ed avvantaggiare i propri interessi.

Questo naturalmente non può riuscire che esiziale alla classe più numerosa e più bisognosa del paese, che per il continuo attrito non può partecipare al godimento di quei capitali che si accentrano in mano di pochi favoriti, i quali preferiscono tenere morti i medesimi anzichè metterli in circolazione e aiutare così i volonterosi che vorrebbero e non possono esplicare in alcun modo l'opera loro per mancanza appunto di mezzi materiali.

Se non fosse questo stato di cose, il paese di Siniscola sarebbe in condizioni floridissime, dati i suoi terreni molto fertili e l'abbondanza, eccezionale in Sardegna, delle acque; tanto più che la vicinanza del mare, a qualche chilometro dall'abitato, potrebbe dare maggiore incremento alla sua ricchezza.

Siniscola invece si trova in condizioni miserrime, e di ciò parla chiaramente l'ignominiosa usura con cui i pochi privilegiati cedono a mutuo i loro danari. Basti dire che da taluni si pretende anche il mille per cento!! E le tasse sono gravissime, specialmente per i pastori e i contadini, mentre i veri proprietari, se non ne sono del tutto esenti, se ne alleggeriscono essi stessi, avendo in mano l'amministrazione della cosa pubblica.

Così il popolo, che dovrebbe essere in condizioni tali da farsi invidiare dagli altri conterranei, è costretto a nutrirsi di pane d'orzo, non sempre condito neppure con un po' di formaggio.

A tutto ciò aggiungasi l'isolamento e la mancanza di comunicazioni, in cui trovasi il paese.

Per darvene un'idea vi dirò che da Siniscola al capoluogo del Circondario c'è un percorso di 76 chilometri e bisogna coprirli con mezzi primitivi di trasporto. E tutta quella vastissima zona, costituita dal gran bacino del Cedrino, e che i coloni romagnoli hanno visitato, trovasi in uguale disastroso stato di abbandono. Da tanti anni si parla d'aprire un tronco di ferrovia che allacci fra di loro tutti quei numerosi paesi mettendo capo a Nuoro, e quanto meno dell'istituzione provvisoria di una linea automobilistica, ma finora si è sempre allo *statu quo*.

Non vi faccia strabiliare quindi il sapere che la forza pubblica per accorrere sul posto ha impiegato — usando anche di tutta la possibile sollecitudine — due giornate all'incirca!

Ora nelle condizioni di Siniscola si trovano su per giù tutti gli altri paesi della Sardegna. È come un tremito di dolore che passa da un capo all'altro dell'isola; e se questa non ha avuto finora che isolati e parziali casi di aperta ribellione, è perchè non è facile che un popolo si scuota tutto in una volta dal fardello di sventure che più che volere di fato hanno accumulato su di lui insipienza e volere di governanti.

Questo specialmente possiamo dirlo per noi sardi, assuefatti da secoli e secoli a soffrire e tacere. Ma il fermento domina in tutta la Sardegna ed è certo che se si continua a lasciarci in questo antipatriottico e [illegible] abbandono, la pazienza che ora è semplicemente legata a un debolissimo filo di speranza, scapperà del tutto.

Ed allora chi potrà porre argine alla fiumana del generale malcontento, che, se straripasse, sarebbe d'una violenza inaudita?

NELLE PREALPI TRENTINE

Il teatro delle manovre.

20 agosto.

Di qua e di là del Garda ceruleo, su queste cime dirupate e brulle, ove il torrido luglio ha strutte ormai fin l'ultime nevi, insoliti stormi di gagliardi montanari s'aggirano per intricati sentieri, e par che si affrettino a guadagnare ogni crina più scoscesa, innanzi che dall'altra parte vi giunga un avversario temuto. E salgono, scendono, s'arrancano attraverso le foreste dei pini, o su nell'alte praterie, infino alla roccia nuda sferzata dal sole.

Dal monte Frerone nell'Alpe Camonia, fin quasi all'Antelao nel Cadore è tutto un brulichio di genti armate, che van frettolose in mezzo alle amenità delle nostre prealpi per ritemprarsi alle sane fatiche e all'istruzione pratica delle *manovre di campagna*.

Ad occidente, tra il Benàco e il lago d'Iseo, oggi si compie l'adunata dei tre reggimenti alpini 1°, 5° e 6°, rinforzati da sei compagnie di milizia mobile alpina. Ivi pure sono raccolti i bersaglieri dei reggimenti 7° e 12°, e le tre brigate del III Corpo d'esercito, *Pisa* (regg. 29° e 30°), *Valtellina* (regg. 65° e 66°), *Lombardia* (regg. 73° e 74°).

In tutto undici reggimenti di fanteria con sole quattro batterie da montagna e cinque da campo: quattro squadroni di cavalleggieri regg. *Guide*, e a mala pena una compagnia sola di soldati del Genio, telegrafisti.

Questo forte Corpo d'esercito, comandato dal generale Mainoni D'Intignano, svolgerà sotto l'alta direzione del capo supremo di S. M. Saletta, importanti manovre di *gruppo alpino*, simili a quelle, che per la prima volta ha iniziate e svolte due anni sono nella Carnia, il distinto generale Gobbo, comandante il V Corpo nel Veneto.

Ad oriente del lago, sotto il monte Pasubio nelle valli della Leogra e dell'Astico, si raccolgono le milizie disponibili della nona divisione, la brigata *Ravenna* (regg. 37° e 38°) e brigata *Sicilia* (79° e 80°).

Più ad oriente ancora sta svolgendo le piccole manovre, a reggimenti contrapposti, la decima divisione di Padova, con le brigate *Pinerolo* (13° e 14°) e *Palermo* (regg. 67° e 68°), che si sono avanzate nell'alto Agordino sopra Cencènighe, tra le creste dolomitiche della Marmolada e l'iridescente specchio di Alleghe, quasi alle scaturigini del Cordévole. Un passo più in là toccherebbero il confine.

Ma non è meno vero che dall'altra parte di questo non naturale confine vi sia la quiete e il silenzio solenne dell'Alpe solitaria: chè anzi altri italiani, frammisti a soldati tedeschi e a slavi, s'industriano d'imitare i nostri alpini nelle difficili manovre di montagna. È tutta la 16° brigata di fanteria austriaca, forte quanto una nostra divisione, e anche meglio, che sorveglia e quasi fronteggia i nostri, stando a cavaliere dell'Alpi Fasane, tra la valle del Cismon sopra Feltre, e val di Fiemme, val Fassa lungo il corso dell'Avisio, accennando a Cortina d'Ampezzo. Quivi il principe Eugenio alla testa del reggimento fanteria 88°, del 4° reggimento cacciatori tirolesi e del 3° regg. cacciatori imperiali con una divisione d'artiglieria di montagna e uno squadrone del 6° reggimento dragoni, già fin da giovedì 16 scorso, ha cominciato a svolgere le sue manovre risalendo man mano l'Avisio, ed oggi le sue truppe si trovano accantonate sopra Varena, tra Predazzo, Zellamonte e Lusia, avvicinandosi sempre più ai nostri, dopodimani, verso Moena. Ma siamo alleati ed amici, e per ora son pacifiche giostre.

Così mentre tutte le fanterie della Lombardia e del Veneto stanno inerpicandosi sulle montagne, l'ampia distesa della nostra pianura resta tutta liberissima alle scorribande della cavalleria, che ordinata in due divisioni contrapposte manovrerà in esercizi di avanscoperta. La divisione veneta formata dai reggimenti *Genova* cavalleria, lancieri *Montebello*, cavalleggeri *Saluzzo* e *Vicenza*, spalleggiata da due compagnie di bersaglieri ciclisti e da due batterie a cavallo, si troverà di contro all'altra divisione di pari forze, costituita dai lancieri *Piemonte Reale* e *Vittorio Emanuele*, e dai cavalleggeri di *Monferrato* e di *Piacenza* con ciclisti e due batterie. Correranno dalle praterie del Tagliamento alle brughiere del Mella, non so con quanta verosimiglianza strategica o tattica.

Ora a sorvegliare così ampio teatro di operazioni non basterebbero davvero nè ferrovie o tramvie, nè automobili; occorre addirittura un areostato dirigibile, che sorvolando a duemila metri e montagne e valli e pianura, senza ostacoli di laghi o di fiumane, si libra in alto tranquillo, fotografa e documenta ogni mossa, dovunque.

Areostieri a voi. **Demetrio.**

Nel paese del pomice

È cosa ormai nota: dalle viscere di una montagna conica, biancheggiante, che limita dalla parte di settentrione Canneto — amena borgata e frazione del comune di Lipari —

Panorama di Canneto.

viene estratta la pomice, che poi si distribuisce in ogni parte del mondo, poichè qui trovasi l'unica cava esistente sulla terra.

Invogliato, perciò, dalla singolarità del fenomeno, trovandomi nella regina delle Eolie, ho voluto fare un'escursione sino a quelle cave. Salito su di un battello, alla marina di San Giovanni, alle ore 16, in compagnia dell'ing. De Mauro, del dott. Maltese, del cavalier Amendola e del prof. D'Amico — sotto un sole infuocato — dirigiamo la prora a N. E. rasentando il vecchio castello, domicilio dei coatti, costruito su d'uno scoglio maestoso che si avanza al mare e scende a picco su di esso.

I remi per un quarto d'ora lavorano incessantemente, prima che la barca possa entrare in un'insenatura di mare — dove, altra volta, fu l'antico porto della città — al di là del quale si estende la marina, che gli abitanti di Lipari per la sua dimensione chiamano *lunga*.

È limitata dalla parte di occidente da una fila di casette.

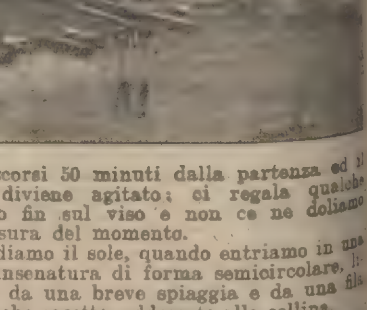
Al di là dell'insenatura, che ha la forma di un rettangolo, s'inalzano due colline di forma conica — forse antichi vulcani — le quali dal colore del terriccio che le riveste, vengono chiamate *Monte Rosa*.

Se lascio un poco d'osservare queste due tipiche elevazioni, anche per evitare i raggi cocenti del sole, e volgo lo sguardo dalla parte opposta, la vista si perde nella sconfinata solitudine del mare, limitata solo, all'orizzonte da fiocchi di nuvolette.

La base della seconda delle colline del Monte Rosa è stata scavata dalla violenza impetuosa delle onde, tanto spesso furenti; la parte superiore, priva del sostegno, frana continuamente qua e là.

Proseguendo ancora, scorgiamo dalla parte di N. E. un bel cono, preceduto da un altro irregolare ed inalzantesi dal mare: è l'isola di Panarea. Più in fondo se ne scorge un'altra, dove notiamo una colonna di fumo che si solleva dal cratere.

Avanziamo tuttavia sotto la roccia dai colori più vari, dalle forme più diverse, coi massi protendentisi ripidissimi, fra...



Sono scorsi 50 minuti dalla partenza ed il mare diviene agitato; ci regala qualche spruzzo fin sul viso e non ce ne doliamo nell'arsura del momento.

Rivediamo il sole, quando entriamo in una vasta insenatura di forma semicircolare, limitata da una breve spiaggia e da una fila di bianche casette, addossate alla collina.

Dalla parte di settentrione notiamo la conformazione speciale delle elevazioni: quella di *monte Pilato* scende nel mare di fronte a Panarea e va a finire con una roccia snella della *Punta Castagna*; l'altra, più interna è chiamata *Chirica*.

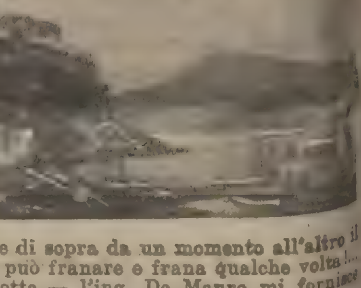
Entrambe offrono la curiosa caratteristica del loro colore biancastro, dal grosso strato di lapillo che le riveste.

Qui dentro trovansi tesori così male sfruttati.

Sono le 5.40 e noi avanziamo ancora tra scogli, sotto la rupe inaccessibile, incavata da mille piccole grotte alla base, nel mezzo, in alto, con picchi aguzzi alla sommità.

Dirigiamo la prora verso terra, discendiamo, ci aggrappiamo qua e là, saliamo per l'erta bianca collina, osservando quelle grotte, ora ostruite, ora iniziate, ora perfette.

Ma, ohimè, quanta imperizia in tale lavoro; quante giovani vite disgraziatamente sepolte, per mancanza di accorta e saggia direzione. Si scava, così, all'impazzata, senza ba-



dare che di sopra da un momento all'altro il terreno può franare e frana qualche volta!...

Le grotte — l'ing. De Mauro mi fornisce qualche preziosa notizia — hanno ordinariamente l'entrata per un primo tratto orizzontale, allo scopo di impedire che le acque piovane abbiano a penetrar dentro; nel resto, per alcuni tratti, hanno una notevole pendenza, in altri seguono la direzione orizzontale, così come vanno i filoni che si vengono a mano a mano rintracciando. La larghezza di tali grotte varia da un minimo di un metro ad un massimo di m. 1.50, 2.00, e talvolta anche di m 2.50. La loro altezza va da m. 1.70 a m. 3.50.

Esse seguono una direzione molto tortuosa, nel doppio intento di ricavare la maggior copia di pomice e di non uscire dalla zona in cui il lavoro può esercitarsi. Perciò si gira e rigira nel sottosuolo a notevole profondità.

Dove si trova una discreta quantità di pomice, la grotta ha maggiori dimensioni in larghezza e perciò si lasciano dei sostegni dello stesso materiale onde evitare guai.

Talvolta, però, per l'ingordigia di non lasciare tratto inesplorato, gli operai non si dànno cura di tale precauzione ed allora la larghezza raggiunge e sorpassa persino i 4 metri, con quanto loro pericolo è vano ripetere.

Vi sono cave di proprietà privata, ma quello che ne possiede per la maggiore estensione è il comune di Lipari, il quale lo scorso anno è giunto ad un utile netto di 52 mila lire e questo è poco di fronte a quello che si potrebbe ancora ottenere.

* *

Già l'aria imbruna intorno e noi risaliamo in barca per ritornare. Un altro astro ci accompagna: è la luna con i suoi raggi d'argento che si proiettano sul mare divenuto tranquillo. Scorgiamo in lontananza la città [illegible] sa di piccoli lumi, riappare lo scosceso Monte Rosa, nereggia il castello sul mare [illegible] stante, splende il faro della chiesetta che [illegible] pavida lotta da secoli e resiste contro le furie dei marosi.

Lipari, agosto 1906.

Dott. FILIPPO N...

«Tutta la mia ricchezza consiste... la villa *Innominata* e i due ettari di terra che la circondano, in titoli al portatore, custoditi nella cassa-forte.

«La chiave è nella serratura, e la cifra combinata, per aprire, è 265. Sommando 2 + 6 + 5, si ottiene 13, il numero cioè che m'ha portato sempre fortuna.

«Fu in un giorno 13 che acquistai lo studio di notaio nei Chocats — un villaggio dell'Indre, sulla riva della Creuse — fu in un giorno 13 che sposai tua madre, colla quale non vissi in buona armonia, ma fu ai 13 che la perdetti, nel dì stesso in cui venisti al mondo. Ai 13 finalmente partii dai Chocats e corsi a rifugiarmi nel Belgio, colle duecentomila lire della cassa, le quali appartenevano a cinque o sei individui pochissimo degni d'interesse e compassione, te l'assicuro!...»

Pietro depose lento la pipa e si guardò attorno, temendo di non essere più solo.

La lettera proseguiva nella sua macabra ironia:

«Inutile, figlio mio, di denunziare l'eredità all'Ufficio delle Successioni. I valori sono sottoposti a troppe e gravose tasse che tu, seguendo il mio consiglio, risparmierai di pagare.

«Calcolo che potrai contare su ottomila lire di rendita. Non sono il Perù sicuramente, ma basteranno a te che sei giovane assestato, privo di vizi.

«Siccome poi mi spiacerebbe incorrere nel più lieve rimprovero, e siccome stimo che tu debba porti in grado di operare con cognizione di causa, così ho pensato d'avvolgere i titoli in giornali di vecchia data che farai bene a leggere.

«Terminata la lettura ti troverai, di fronte alla vita che ti rimane a percorrere, solo giudice dei tuoi atti.

«Quanto a me, ho goduto d'una felicità perfetta in un'esistenza modesta, consolata dalla stima delle persone dabbene.

«Fu la giusta ricompensa questa degli anni durante i quali, nella limitata misura dei miei mezzi, ho compiuto tutto il bene che per me fu possibile...

«Addio, figlio mio. Firmo col solo nome che mi appartiene e che tu stai per conoscere...

«STANISLAO CHATILLON,
«*detto* FILIPPO.»

«NB. — Tutto ben considerato, ti conviene bruciare i detti giornali, senza leggerli. È la miglior risoluzione che tu possa prendere, ed è l'ultimo consiglio della mia prudenza.»

A questo punto Geltrude passò dinanzi al padrone e visto il boccale vuoto:

— Ne volete ancora? chiese.

Nessuna risposta.

Avvicinatagli, credette in sulle prime egli dormisse, giacchè teneva chino il capo; e già stava per allontanarsi in punta di piedi, quando notò certi sussulti che gli scotevano il corpo.

Osservatolo meglio, s'avvide che piangeva a calde lagrime.

La contadina allora ne ebbe pietà e si sforzò di consolarlo:

— Non bisogna affliggersi, signor Pietro; ciò che è, è: non si può già richiamare in vita il padrone.

«Dopo tutto ne avea degli anni sulle spalle! Poi dovete andare orgoglioso della buona memoria che lascia di sè. Non trattò male mai, nè uomini, nè bestie.

«Era tanto mite, gentile, rispettoso di ogni cosa, che nei viali del giardino si scostava per non spaventar le formiche, e sulla strada si traeva a sinistra, per non schiacciare a destra uno scarafaggio, trascinante a stento fino alla tana un po' di sterco di cavallo.

«Un vero galantuomo!... Come testè ci raccontò il curato, quante monete d'argento dispensò ai poveri! Senza contare qualcuna d'oro data per la chiesa.

«Se sapeste, poi!... Sentite, vent'anni fa ero belloccia, non avevo la faccia di cartapecora che ho oggi... Ebbene, non gli uscì mai di bocca una parola galante, mai una proposta men che decente... Ed è ciò che a lungo andare induce al rispetto, poi che, certo, se egli avesse voluto!... Questo per dirvi quanto fosse stato onesto...

— Bene, bene, Geltrude... Andatevene... Non ho bisogno di nulla...

Egli non tenne in alcun conto il *post-scriptum* della lettera, e, spiegati i giornali, li lesse.

La cosa era triste non meno che semplice.

Stanislao Chatillon avea comperato lo studio di notaio dei Chocats. Era rimasto colà dieci anni consigliere prudente ed ascoltato, uomo largo d'aiuti, e non tardò a divenirvi popolare.

La *Gazzetta dei Tribunali* affermava che viveva modestamente, non s'assentava mai, mai giuocava alla Borsa, non era mai caduto in nessuno di quegli imbrogli, che, usciti dal cervello diplomatico di certi contadini drittoni, attendono al varco i notai più onesti e li assaltono al canto di un bosco...

Ed ecco una bella mattina lo studio chiuso, lo scritturale non prevenuto, l'inquietudine, le querele, il Tribunale, l'inchiesta, la verità ad un tratto scoperta... duecentomila lire scomparse... alcuni poveri diavoli rovinati... le miserie presenti, fonte di miserie e drammi futuri... la condanna, lo scandalo... poi il silenzio, l'obblio, la tomba...

Un momento prima Pietro credeva a tutto... Ora non crede più a nulla... Eppure, intorno a lui, quanta bellezza, che vita, quanta luce!

Il sole calava dietro i colli, e già lunghe liste d'ombra attraversavano la linea verde, irrequieta della Mosa. I fiori stanchi reclinavano il capo all'avvicinarsi della sera. Alcune gazze col ciuffo eretto, si sgolavano. I cardellini si rincorrevano, accaniti, con propositi di battaglia, e le rondinelle coglievano al volo qualche grosso insetto notturno, frettoloso troppo di vivere.

Donde veniva, nel cielo sì terso, la nuvola che proiettava ovunque l'oscurità minacciosa?

Fino a sera, egli lesse e rilesse, insaziabile di tutti quei particolari, imbevendosi dell'infamia volgare d'un ladro che ha studiato ben bene il proprio atto, lo ha discusso, modificato migliorandolo, e, compiutolo, vive tranquillo, lieto, ignorato nel disonore!

— Un galantuomo! aveva detto Geltrude.

I larghi orizzonti della vita di Pietro si restrinsero subitamente, e tutte le vie parvero, fin dove giungevagli l'occhio, convergere al tronco di strada, ov'egli trovavasi — angusto, tutto frane, sassi, pantanoso, scompigliato dai torrenti.

Si sentiva male al cuore. Alzatosi, passeggiò lungo i viali sabbiosi, tenuti dal vecchio con cura minuziosa.

Erano là le formiche lavoratrici da Filippo evitate nel sentimento di compassione ispiratogli dai loro minuscoli sforzi.

Come mai quell'uomo s'era indotto a commettere un'azione sì infame, il furto?... Quali strane e insensate incoerenze in quel cervello inaccessibile alle lagrime umane, e pietoso invece verso natura!...

Che avrebbe fatto ora il giovane?

Non aveva di sè, malgrado l'istruzione ricevuta e i diplomi ottenuti, che una stima assai mediocre; sapevasi adatto a parecchi mestieri, ma abile in nessuno.

All'anima sua, troppo delicata, ripugnava la lotta. Si lotta vigorosamente sol quando si è armati di disillusioni.

Al primo assalto fu posto fuori di combattimento ed ebbe paura.

(Continua).

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

La *Biblioteca del Popolo* ha pubblicato il volumetto 411, contenente:

Geografia economica dell'Italia

DEL

Prof. L. DE STEFANI

Prezzo Cent. 15.

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in *Milano*, via Pasquirolo, 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Dispacci contradditori
sul presunto complotto anarchico di Marsiglia

Ci telefonano da Parigi, 21. (P.):

Il *Soir* riceve un telegramma da Rambouillet, dove trovasi attualmente il presidente della repubblica Fallières, con queste notizie: «L'annuncio della scoperta di un complotto contro il presidente della repubblica, è stato accolto qui con scetticismo. Fu arrestato a Marsiglia un individuo sospetto, è vero, ma sinora non è provato che egli avesse proprio intenzione di prendere di mira al suo attentato il presidente Fallières, durante il suo viaggio in quella città.

Il presidente ha appreso la notizia dai giornali e non ha manifestato alcuna impressione. Nulla sarà cambiato delle modalità del viaggio presidenziale.

La direzione generale della pubblica sicurezza afferma di non aver dati precisi provanti che il complotto fosse diretto contro il presidente della repubblica. È soltanto pervenuto ad essa un telegramma del prefetto delle Bocche del Rodano notificante l'arresto di un individuo di nazionalità italiana, sospetto di essere anarchico e presso il quale furono sequestrate delle materie esplosive. Si aspettano i risultati della inchiesta che venne aperta.

Telegrafano invece da Marsiglia in data di questa sera: «Dalle informazioni assunte e dalle deposizioni dei testimoni risulterebbe che il complotto contro il presidente Fallières era già preparato da un pezzo.»

Altri arresti imminenti.

Ci telegrafano da Marsiglia, 21. (G.):

L'anarchico italiano Francesco Cirillo, arrestato in seguito alla perquisizione operata presso di lui colla conseguente scoperta di fulminato di mercurio, venne interrogato oggi lungamente dal giudice istruttore.

La polizia persiste nel ritenere esistere un complotto per commettere un attentato contro il presidente della repubblica Fallières al suo prossimo arrivo a Marsiglia per visitarvi l'Esposizione coloniale. Sono imminenti altri arresti.

La difesa di Cirillo.
Un'altra versione del complotto.

Ci telefonano da Parigi. 21. (P.):

Telegrafano da Marsiglia alla *Petite République* che l'arrestato Cirillo al giudice istruttore che l'interrogava dichiarò di essere vittima di denuncie infondate e di non essersi mai occupato di politica. Ripetè che il sacco che conteneva gli esplosivi e le palle di piombo era stato lasciato nel suo negozio da un giovane che egli non conosceva. Protestò poi energicamente contro la qualifica di anarchico. L'autorità giudiziaria dice invece di sapere che il Cirillo è affigliato ad una banda di anarchici.

Il console italiano a Marsiglia — continua il corrispondente — ha fatto procedere ad una inchiesta in proposito e si è persuaso dell'esistenza del complotto. Si crede però che esso fosse diretto non contro il presidente Fallières, ma contro il re d'Italia.

Un energico discorso di Sarrien.

Ci telefonano da Parigi. 21. (P.):

Il presidente del Consiglio Sarrien inaugurando i lavori del Consiglio generale di Macon, del quale è presidente, dichiarò che il Governo applicherà completamente la legge della separazione delle Chiese dallo Stato. Circa le relazioni internazionali, disse che il Governo ha la ferma volontà di mantenere e migliorare le buone relazioni con tutte le potenze, indispensabili alla pace del mondo.

Le riforme postali internazionali.
La riduzione della tariffa.

Ci telefonano da Parigi, 21 sera. (P):

Interrogato dall'*Echo de Paris* il direttore dell'esercizio postale ha dichiarato che l'applicazione delle riforme postali votate dal congresso di Roma sarà fatta il 1. ottobre, eccetto la misura tendente a portare da 15 a 20 grammi il peso delle lettere. La tariffa internazionale sarà portata da 25 a 20.

Un altro disastro automobilistico.

Ci telefonano da Parigi, 21. (P.):

Un telegramma da Poitiers reca che stamane un automobile che passava sulla strada di Limoges si è fermato sul colpo benchè corresse con una velocità straordinaria. Le persone che vi si trovavano dentro, il signor Orfold, il suo domestico Dillon, i coniugi Dervaux ed il loro figlio, rimasero tutti gravemente feriti. I disgraziati automobilisti vennero trasportati nel palazzo del signor Orfold, dove i medici prestarono loro tutte le cure del caso, ma pur troppo i feriti si trovano in condizioni gravissime.

L'orribile morte d'un vecchio cacciatore.

Abbiamo da Tolone, 20:

Il proprietario Michele Latil, era partito da alcun tempo da Frejus alla volta dei suoi poderi siti a Puget sur Argens per prender parte all'apertura della caccia. Dopo alcuni giorni, non vedendolo ricomparire, il figlio partì alla ricerca e trovò il povero vecchio appeso pei piedi ai gradini d'una scala appoggiata ad un muro. Il Latis era salito su di un granaio per prendervi un fucile, nel discendere scivolò, e rimase sospeso col capo all'ingiù per be ndue giorni incapace a liberarsi. Malgrado le cure il disgraziato è morto.

GERMANIA

La questione di Podbielsky.
Un conflitto col cancelliere.

Ci telegrafano da Berlino, 21. (M.):

L'affare Podbielsky seguita ad occupare tutta la stampa. L'invito di Bülow non ebbe effetto immediato come si attendeva. L'imperatore rinviò la decisione sul ritiro di Podbielski, tantochè taluni suppongono possa sorgere un conflitto fra Bülow e Podbielski a svantaggio del cancelliere. Invece il rinvio ha evidentemente il solo scopo di evitare una soluzione brusca e rendere possibile a Podbielski di ritirarsi nelle forme normali, riguardo che l'imperatore crede di dovere usare verso il vecchio generale e compagno di caccie, della cui faceta compagnia si compiaceva.

RUSSIA

IL CONGRESSO
dei democratici costituzionali russi

L'insubordinazione nell'esercito.
Il furore reazionario di certi ufficiali.

Ci telefonano da Londra, 21. (B.):

Il giornale londinese *The Tribune* pubblicherà stamane il seguente dispaccio da Pietroburgo:

La riunione preliminare dei democratici costituzionali tenutasi a Mosca la settimana scorsa ha deciso di convocare un Congresso del partito per il 21 settembre a Pietroburgo. Se il Governo lo proibirà a Pietroburgo, il Congresso sarà tenuto in Finlandia o all'estero.

La riunione ha pure deciso di non allearsi col partito degli ottobristi, ed ha approvato incondizionatamente il manifesto di Wiboorg. Durante la riunione si è manifestata una grande irritazione contro l'attuale Governo. I delegati provinciali si sono mostrati assai più radicali del Comitato centrale. L'impressione generale dei delegati che ho intervistati è che il partito deve orientarsi ancora più a sinistra.

La disorganizzazione dell'esercito va aumentando ogni giorno. Apprendo che sessanta ufficiali della guarnigione di Samara hanno date le loro dimissioni motivandole col pretesto della completa insubordinazione dei soldati. D'altra parte trentasette ufficiali di Marina della guarnigione di Kronstadt hanno ora presentate le loro dimissioni in segno di protesta contro le *miti sentenze della Corte Marziale* essendo stati fucilati soltanto dieci soldati ammutinati mentre gli altri centotrenta sono stati condannati al carcere perpetuo.

Il generale Trepoff non ha assistito alle manovre di Krassnoje-Selo allegando per scusa di essere indisposto, ma è molto probabile che si tratti di una indisposizione diplomatica.

Ufficiali russi che torturano una fanciulla.
Un granduca ne ordina la fustigazione

Ci telefonano da Londra, 21. (B.):

Il corrispondente del giornale *The Tribune* da Pietroburgo telegrafa la notizia di inaudite violenze subite da una fanciulla, certa Smirnowa, da parte di alcuni ufficiali di cavalleria della guardia che l'avevano udita dire ad un'amica mentre le passavano vicino: «Guarda come sono baldanzosi, sembrerebbe avessero preso Port Arthur.»

La povera giovane venne condotta a viva forza al quartiere degli ufficiali, dove si trovava anche un comandante che veniva chiamato dagli altri «altezza.»

Quivi, udito di che si trattava, il principe ordinò che la fanciulla fosse fustigata a sangue. Infatti le vennero somministrate venti sferzate che le staccarono perfino brandelli di carne.

Il corrispondente aggiunge di avere appurato la verità della notizia, e anzi gli sarebbe risultato che il principe aveva proposto ad alcuni ufficiali di oltraggiare la povera giovane.

Le fucilazioni di Kronstadt.

Ci telefonano da Parigi, 21. (P.):

Telegrammi giunti da Kronstadt annunciano che ieri sulla batteria Lidke sette soldati e tre borghesi sono stati fucilati in seguito alla sentenza del tribunale nel processo per la rivolta armata e la presa del forte di Costantino. Domani il tribunale delibererà circa l'affare dei marinai accusati dell'uccisione dei loro ufficiali e di ammutinamento a mano armata.

Il generale Kaulbars
condannato a morte dai rivoluzionari.

Ci telefonano da Parigi, 21. (P.):

Telegrafano da Odessa all'*Information* che il Comitato rivoluzionario ha scritto una lettera al generale Kaulbars, governatore della città, comunicandogli che egli è stato condannato a morte. Duecento soldati sono stati messi a guardia del palazzo del governatore.

Gli arresti degli ex-membri della Duma.

Ci telefonano da Parigi, 21. (P.):

Telegrafano da Pietroburgo che vennero arrestati altri due deputati della sciolta Duma.

TURCHIA

La successione al trono degli Osmani

Ci telefonano da Londra, 21. (B.):

Il corrispondente del giornale *The Tribune* da Parigi apprende da fonte autorevole che i più influenti personaggi di Yildiz-Kiosk coll'appoggio di alcuni ministri e coll'aiuto della Germania sembrano più che mai decisi a realizzare un progetto da loro ideato per assicurare la successione al trono del figlio del sultano principe Burhan Eddin proclamandolo erede del trono mentre il padre vive tuttora, o proclamandolo sultano alla morte di Abdul-Hamid.

Nei circoli politici di Costantinopoli si crede che questo colpo di Stato abbia molte probabilità di successo, in primo luogo perchè sarebbe accordato il ristabilimento della Costituzione del 1876 la quale, si crede, potrebbe calmare l'agitazione della popolazione di tutte le razze e specialmente dei mussulmani, e in secondo luogo perchè si considera che allo scopo di calmare l'opposizione delle potenze occidentali, la Germania consiglierebbe almeno il temporaneo abbandono dell'azione morale che il califfo esercita contro la Gran Bretagna e la Francia nelle loro possessioni mussulmane.

I GRECI DI COSTANTINOPOLI
e i massacri in Bulgaria.

Ci telegrafano da Vienna, 21. (W.):

Un telegramma da Costantinopoli reca: Oggi in tutte le chiese greche di Costantinopoli si sono celebrate delle funzioni religiose in suffragio dei greci vittime dei disordini in Bulgaria. Vi assistette numeroso pubblico. Nella chiesa del patriarcato il patriarca Gioacchino pronunciò un discorso biasimante vivamente gli eccessi compiuti dai bulgari ed esortante i greci a mantenere la calma.

Sulla piazza, dinanzi alla chiesa, furono emesse delle grida ostili all'indirizzo della Bulgaria. Il patriarcato ecumenico fece delle pratiche presso il Gran Visir perchè ottenga la liberazione del metropolita Vassilios arrestato ad Anchialo.

BULGARIA

ECHI DELL'ECCIDIO DI ANCHIALO.
Un vescovo che spara colpi di rivoltella.

Ci telefonano da Roma. 21. (Vice):

Dall'incaricato d'affari di Bulgaria è giunto il seguente telegramma da Sofia, in data del 19.

«Alcuni fanatici greci, tentarono nuovamente di turbare l'ordine. Mentre i dimostranti che avevano partecipato al grande comizio panbulgaro, percorrevano le vie di Filippopoli, quegli, appiattatisi nel giardino di una casa della via che conduce al consolato russo, attendevano che la colonna dei dimostranti passasse per far fuoco contro di essa. I malintenzionati vennero dai greci stessi denunziati alla polizia la quale provvide a ridurli all'impotenza, disarmandoli, evitando così gravissime conseguenze.

Si dice che degli alti funzionari abbiano istigato i fanatici a questo complotto insensato.

Il ministro Petchoff, di ritorno da Anchialo, dove si era recato per eseguire una inchiesta personale, ha potuto stabilire che il vescovo Vassilo il quale è ora in prigione dove però gli usano tutti i riguardi dovuti alla sua dignità, è stato il principale istigatore dei torbidi.

Egli con la croce pastorale in una mano e il revolver nell'altra si mise alla testa di una colonna di greci e tirò il primo colpo di revolver che uccise un bulgaro. Il vescovo è stato imprigionato insieme ad una quarantina di fanatici greci e su di lui pesano gravissime responsabilità.

SVIZZERA

UNA DILIGENZA CHE SI ROVESCIA.
Tutti i passeggeri gravemente feriti.

Ci telegrafano da Coira, 21:

La diligenza che fa servizio fra Arosia e Coira si è rovesciata ieri sera presso Telus. I cavalli impennatisi, si diedero alla fuga, trascinando la vettura rovesciata. Tutti i passeggieri furono gravemente feriti. Una vecchia signora tedesca rimase uccisa sul colpo. Fra i feriti vi sono il dottor Junker e la sua signora.

AFRICA

Le sommosse e le repressioni nel Congo

Ci telefonano da Parigi, 21. (P.):

Un dispaccio da Anversa dice: I passeggieri ritornati oggi dal Congo col *Leopoldville* dicono che una rivolta è scoppiata nel sud del Camerun al villaggio di Azuzan. Il comandante Scheneman ed il commissario di polizia Heltzog sono partiti per recarsi sul luogo. Hanno catturato due capi indigeni che furono subito impiccati.

AMERICA

Una lettera del presidente Roosevelt.
La limitazione delle ore di lavoro.

Ci telefonano da Londra. 21 sera. (B):

Si ha da New-York: In una lettera inviata a Watson, membro del Congresso, Roosevelt passa in rivista la situazione del paese e approva le misure prese per dare certi diritti ai salariati, specialmente sulla responsabilità dei padroni e quella sulla giornata di otto ore. Annunzia che per applicare quest'ultima, chiederà, se occorre, il voto di un'altra legge; chiederà pure al Congresso di votare mezza giornata di congedo al sabato, durante l'estate per i salariati dello Stato.

Wellman sta per rinunziare al tentativo
DI RAGGIUNGERE IL POLO.

Ci telegrafano da Berlino, 21. (M.):

L'inviato del *Lokal Anzeiger* allo Spitzberg telegrafa che avvennero guasti nel pallone di Wellman che probabilmente impediranno l'ascensione. Wellman spera ancora di tentare la prova dell'ascensione e se la prova riesce tenterà l'ascensione definitiva, però non più tardi del 6 settembre giacchè dopo quel giorno l'oscurità impedirebbe le osservazioni meteorologiche. Wellman riconosce che le circostanze ora sono sfavorevoli; se dovrà rinunziare al tentativo, lo riprenderà certamente nell'anno venturo.

Una intervista con un difensore di Nasi

Nasi, che si trova al sicuro, non si costituirà e proverà di aver fatto come gli altri e di non aver preso per sè neppure un soldo!

Ci telefonano da Roma, 21. (Vice):

Intorno al processo contro Nunzio Nasi, la *Tribuna* di stasera pubblica un'intervista con uno dei difensori dell'ex ministro dell'Istruzione. L'intervistato, richiesto se fosse vero che Nasi si sarebbe costituito, rispose:

— Nè ora nè mai! Nasi sa e sente di essere innocente dalle accuse che si sono addensate sul suo capo, e non vuole passare davanti ai suoi nemici ammanettato come un malfattore, e poi lo spaventa l'idea di stare rinchiuso fra quattro mura per mesi e mesi, tanto più che sa, data l'abitudine italiana, che un processo simile al suo non dura meno di quattro o cinque mesi.

Il difensore di Nunzio Nasi continuò dicendo che molti sono i testimoni specialmente di difesa, ed aggiunge che verrà dimostrato col tempo come Nunzio Nasi non abbia preso per sè un soldo e che i denari furono erogati ad altri, nè più nè meno del come fu fatto dai suoi predecessori. Noi avremmo preferito non dare queste prove documentate, ma non è possibile e non sarebbe giusto che per rispetto umano si rovinasse la fama di un uomo.

«— Noi proveremo, continuò l'avvocato, che Nasi dette del denaro al professor Tizio, al giornalista Caio, e via dicendo e che non ha preso un soldo per sè.

«Quando Nasi venne a Roma, furono prese tali precauzioni che egli non poteva correre alcun pericolo. Fu detto che egli era travestito ed irriconoscibile. Irriconoscibile, non lo nego, lo sarà stato, ma travestito no. Egli si era solamente accorciato i baffi e fatta crescere la barba.

«La procura firmata dal Nasi fu esibita soltanto due giorni dopo, cioè quando egli era ritornato al sicuro. Il notajo non ebbe poi alcuna noia perchè non poteva averne. La questura fece allora delle accurate indagini che però non approdarono a nulla.

«Per la discussione del processo in Corte d'Assise, noi chiederemo che venga fissata in ottobre, quando cioè sarà ritornato dalle ferie il presidente generale ordinario delle Assise. Sarà del resto un dibattimento brevissimo che si esaurirà in poche ore. Dal procuratore generale dovrebbe essere risollevata la questione dell'incompetenza dell'autorità giudiziaria, questione sollevata e discussa in Cassazione. La questione della competenza pregiudiziale potrebbe però essere sollevata anche da altri che fossero in causa.

«Sino ad ora la difesa dell'on. Nasi è d'accordo con quella del Lombardo, ma ciò non esclude che sorgendo un dissenso, le due difese possano procedere separatamente ciascuna per conto suo. Dal giorno che Nasi fu costretto, per evitare il carcere, a fuggire dall'Italia, egli non ha più scritto al Lombardo nè lo ha veduto, ma i fatti di Trapani dopo la sentenza della Cassazione che dichiarò inammissibile il ricorso, provano che quella popolazione ha voluto protestare contro una sentenza che non sembrò a molti giusta. Mercè le istruzioni date dal Governo, tutto ritornò in calma, ed ora si attende con fiducia la nuova parola del magistrato.

«Infatti, aggiunse il difensore, salito al potere l'on. Giolitti noi abbiamo subito sentito spirare per Nasi un vento che prima non spirava. Prima, negli uffici giudiziari, quando si parlava del caso Nasi anche soltanto per dovere professionale, si trovavano sempre delle persone poco disposte ad ascoltarci. Invece ora tutto è cambiato. Si parla di questa causa non volentieri, ma certo come si parlerebbe di qualsiasi altro processo.»

L'intervistato, interrogato poi se sia vero che siano sorti dei dissensi nel collegio di difesa dell'on. Nasi, rispose che un avvocato ha creduto per ragioni personali di ritirarsi, ma gli altri sono rimasti tutti d'accordo e lavorano continuamente sotto la direzione dei professori Pessina e Faranda.

«Per noi, aggiunse, il giudizio dei giurati sarebbe preferibile a quello del Senato, ma Nasi insiste per essere giudicato dall'Alta Corte ed in ciò noi dobbiamo seguirlo.»

Interrogato infine se Nasi sia molto lontano da Roma, l'avvocato ha risposto:

— Sì, le lettere impiegano parecchi giorni prima di arrivare.

— È vero che si trova a Parigi?

— Lasciamo andare le chiacchiere, disse l'intervistato. Nasi è al sicuro e ciò vi basti.

LA SECONDA FASE
dell'agitazione dei carabinieri

L'azione segreta.

Il *Messaggero* pubblica un grave comunicato inviatogli dal Comitato centrale direttivo dell'agitazione dei carabinieri, in cui, fra l'altro, dicesi:

«*a*) Di fronte alle investigazioni, alle inchieste, alle persecuzioni della nostra superiorità, passiamo ormai a una seconda fase dell'agitazione: quella segreta;

«*b*) Abbiamo potuto allacciare relazioni con tutte le principali stazioni di carabinieri, sia a piedi che a cavallo;

«*c*) Siamo riusciti ad ottenere l'istituzione di Comitati direttivi in tutte le principali città italiane;

«*d*) Abbiamo adesioni e notizie confortanti da ogni parte, ove esiste un nucleo dei nostri;

«*e*) Per ora, in attesa di quanto il Ministero promette di fare alla riapertura del Parlamento, ci terremo in una molto diffidente aspettativa. Aspetteremo novembre e magari parte di dicembre, poi, chi vivrà vedrà. Naturalmente, se le occasioni ci costringeranno, manderemo comunicati ufficiali. A garanzia di tutto questo, rimettiamo in busta chiusa, ai redattore che primo s'incaricò di noi, l'elenco completo di noi del Comitato centrale, con le rispettive residenze. Facciamo così perchè, per quanto noi non facciamo agitazioni, nè pro nè contro Giolitti o Sonnino, ma soltanto per conquistare a noi il minimo necessario alla vita, e per dare al Corpo la dignità di cui ha diritto; facciamo così perchè per quanto noi manteniamo, almeno per ora, l'agitazione nell'orbita invero opprimente della legalità, tuttavia, nella nostra azione le nostre Autorità sono capaci di riscontrare infrazioni alla disciplina e magari un delitto. All'avvocato, quindi, facciamo la consegna dei nostri nomi, a lui il serbare il segreto professionale. Sappiamo che voi tutti siete gentiluomini, ma il magistrato vi potrebbe costringere a fare nomi.

«*Dato a..., lì 17 agosto 1906.*»

Un pandemonio contro i clerico-moderati al Consiglio comunale di Napoli

Apostrofi, insulti e minacce nell'aula. Dimostrazioni anticlericali e colluttazioni nelle sale attigue.

Ci telegrafano da Napoli. 21. (D.):

Una chiassata è avvenuta appena aperta la seduta del Consiglio comunale. Un giornalista ha investito con parole violenti i consiglieri clerico-moderati che dovevano costituire la futura amministrazione. L'opposizione consigliare è assente. Nasce subito un pandemonio. Ristabilita una relativa calma, si aprono le tribune pubbliche, che vengono invase rumorosamente.

Il chiasso ridiventa assordante. Nelle tribune e nelle sale attigue all'aula una folla enorme urla continuamente: *Abbasso i preti!* e canta a distesa il *De profundis*.

Intanto il consigliere Lucci socialista fa una requisitoria contro la passata amministrazione. Gli risponde il conte Del Balzo ex assessore. I chiassi fuori dell'aula continuano più che mai malgrado i delegati, le guardie e i carabinieri.

Avviene qualche colluttazione tra le guardie e i dimostranti, ma niente di grave. Dopo Del Balzo parla Antonio Arlotta presunto assessore delegato. Egli propone, tanto più che la maggioranza non è neanche in numero di rimandare la seduta a un altro giorno. Spera che molti consiglieri per patriottismo (!) ritireranno le dimissioni.

Scoppia un nuovo finimondo al quale pigliano parte anche le tribune della stampa e quelle riservate. Apostrofi, insulti, minacce, incrociansi da ogni lato. È un tumulto indescrivibile.

Alla fine visto che niente poteva conchiudersi, i consiglieri abbandonarono man mano l'aula tra urli, fischi e sberleffi.

Il pugno di ferro nella Marina

Sei controtorpediniere mandate via da Venezia.

Ci telefonano da Venezia, 21:

L'ammiraglio Bettolo giunto ieri sera da Roma si è affrettato a mostrare ai suoi dipendenti il suo pugno di ferro. Infatti stasera giunse l'ordine che sette fra gli ufficiali macchinisti consegnati fino dall'altro giorno, vengano sospesi dal soldo per tre mesi, quali presunti capi della dimostrazione di domenica scorsa. Gli altri tutti rimangono consegnati in attesa di ordini superiori, meno qualcuno che fu liberato perchè non aveva preso parte alla dimostrazione stessa.

Inoltre d'ordine del ministro della Marina venne ordinata per domani la partenza delle sei controtorpediniere qui di stanza. *Euro, Strale, Freccia, Dardo, Ostro* e *Lampo*. Alcune di queste si dirigeranno verso Taranto, e le altre all'arcipelago toscano. In questa maniera Mirabello e Bettolo sperano di scompaginare l'organizzazione dei macchinisti di marina.

Le difese dell'on. Spagnoletti.

Ci telefonano da Roma, 21. (Vice):

L'on. Spagnoletti in seguito alle accuse mossegli, pubblica una lettera nella quale conferma che il certificato attestante la sua pratica di avvocato a Trani fu alterato a scopo di ricatto, come sarà facilmente provato. Aggiunge poi che appena avrà raccolto tutti i documenti necessari chiederà egli stesso che sia fatta luce completa.

Egli dichiara di avere diretto uno studio legale in Roma del quale facevano parte valenti avvocati. Parla poi dei suoi debiti che sono abbastanza limitati, ma che finirà per pagare tutti, un poco per volta. Essi sono aumentati in seguito ad una recente sventura di famiglia, ma dice che ciò gli fa onore. Conferma infine il proposito di dimettersi.

L'insediamento di Corrado Ricci alla Direzione generale delle Belle Arti.

Ci telefonano da Roma, 21. (Vice):

Corrado Ricci ha definitivamente accettato il posto di direttore generale delle Belle Arti. La nomina sarà sottoposta all'approvazione del Consiglio dei ministri. Nella prima riunione frattanto, egli sarà incaricato di reggere la Direzione generale con apposito decreto reale già in corso e appena il decreto sarà firmato dal re, Corrado Ricci prenderà possesso del suo ufficio.

La proposta di un "referendum" per la questione artistica del monumento a Vittorio Emanuele

Ci telefonano da Roma, 21. (Vice):

Sono note le difficoltà sorte per la sistemazione del monumento a Vittorio Emanuele. Dopo la morte dell'architetto Sacconi e le polemiche che si agitano intorno all'importante argomento artistico, Giacomo Barzellotti propone ora una specie di *referendum* riservato alla parte più illuminata del paese, che dovrà dire ciò che il monumento dovrà essere idealmente.

Barzellotti osserva che il famoso *referendum* indetto anni or sono intorno alla scelta tra la forma basilicale e la tricuspidale della mirabile facciata del Duomo di Firenze, dimostra come l'appellarsi al pubblico intelligente possa portare a soluzioni praticamente definitive anche in gravi problemi di arte monumentale.

UN SOLDATO CHE ANNEGA COL CAVALLO
nel lago di Garda.

Ci scrivono da Salò, 20. (P. C.):

Quest'oggi, verso le ore 16, certo Castiglioni del distretto di Trapani, soldato nelle Guide di Piacenza, annegava miseramente col cavallo nelle acque del lago, alla località Rivo, vicinissima alla città.

A nulla valse il pronto aiuto dei presenti poichè il Castiglioni, trascinato dal cavallo, scompariva quasi subito nelle profondità del lago.

Il povero soldato veniva estratto dopo circa un'ora dall'acqua.

Del cavallo, che è di proprietà del capitano comandante lo squadrone, nessuna traccia.

I coatti di Tremiti in rivolta.
Gravi disordini - L'intervento della truppa.

Ci telegrafano da Napoli, 21. (D.):

I numerosi coatti relegati all'isola di Tremiti, dopo una furiosa rissa degenerata in una vera battaglia, si ammutinarono contro il personale di custodia intervenuto per reprimere i disordini. I coatti ruppero i letti e frantumarono le vetrate del dormitorio. Intervennero i soldati che procedettero all'arresto di 72 dei principali facinorosi. La Direzione chiese telegraficamente che i coatti fossero trasferiti in altra colonia penitenziaria.

Nota satirica del giorno

ASPIRANTE AL CONSOLATO.
(Dal *Pasquino*.)

— Dunque il signore desidera di esser nominato console d'Italia? Quali titoli vanta?
— Di primissimo ordine. È paralitico... e non conosce una parola d'italiano!

DECAPITAZIONE.

Qual melodia dolcissima
io parlo a mente e core,
se, come son desideri
lasciarmi tu lettore.
Ma se il mio capo frangere
vorrai — Orribil cosa!...
A lutto allora, a gemiti
il suono mio si sposa.

Epsilon.

Spiegazione della sciarada di ieri:
VAL-PARAI-SO — VALPARAISO.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO.

LE COSIDETTE ACQUE MINERALI.

Quando si vuol conoscere le proprietà medicinali di certe acque, si fa un gran lavoro chimico per cercarne le quantità di sali o di minerali che contengono, i quali sono poi in quantità infinitamente piccole. Presentano esse, ad esempio, del solfuto di soda o di magnesia alla dose di tre centigrammi per litro? Subito si attribuisce alla presenza di questi sali la loro azione purgativa. E non si riflette, ad esempio, che ci sono fonti che non ne presentano e pure hanno effetto purgante; e meno ancora si pensa che se noi mettiamo tre centigrammi di magnesia in un bicchiere di acqua potabile non abbiamo il famoso risultato delle acque che per litro ne contengono eguale quantità.

La presenza adunque di sali di soda, magnesia, litio, ferro, ecc., ecc., nelle acque cosidette minerali non possiede l'importanza capitale che i medici per la più parte si compiacciono di attribuire. Se si vuole scientificamente spiegare le proprietà delle acque purgative, ferruginose, antigottose, bisogna cercare qualche altra cosa nelle acque. E questo qualche cosa sta nelle energie di cui le acque si caricano passando su certi strati nella profondità del suolo. Questo qualche cosa non è ben noto, ma esiste indipendentemente dalle minime quantità di sali che l'analisi chimica discopre. Tutte le acque minerali sono radioattive; presentano cioè questa misteriosa qualità della materia. Sta lì principalmente la loro potenza. Lo dirà l'avvenire. Noi facciamo notare intanto ai lettori che la battaglia dei proprietari di fonti a base di quantità maggiori o minori di sali, non ha un carattere scientifico oggidì. Fino a che non si sia scoperta la natura intima dell'azione delle acque minerali, più che la ricchezza in sali avrà valore l'empirismo antico che beve ed osserva l'effetto senza cercar altro.

Dott. Petrus.

NECROLOGIO

La morte del senatore Fusco.

Ci telegrafano da Napoli, 21. (D.):

Stamane, dopo lunga malattia, è morto il senatore Salvatore Fusco, uno fra i più illustri avvocati del nostro foro civile. Egli ebbe grande parte nelle lotte e vicende amministrative di Napoli e fu anche sindaco della nostra città.

Da giovane militava nel partito repubblicano, ma gli anni ed i malanni lo avevano fatto diventare clericale.

In ricordo di Enrico Reggiani è stato pubblicato un volumetto che raccoglie quanto fu scritto e detto dell'egregio uomo tanto modesto quanto operoso, stimato da tutti per il carattere leale, l'intelligenza superiore ed amato fortemente da quelli che lo avvicinavano nell'intimità e potevano conoscere il suo gran cuore. Questo opuscolo è un doveroso tributo d'affetto alla memoria d'un cittadino che in tutta la sua vita fu sempre fedele al dovere.

Appendice del SECOLO 22 Agosto

CARLO MEROUVEL 119

Il Violinista

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

Finalmente, dopo una scena umiliante e dolorosa, ella — sorretta dall'amor nobile e generoso del marito, perdonata dalla povera Margherita, cui il fardello dell'odio dovea parer sì greve — ella, diciamo, nell'ora in cui credeva d'essere giunta al termine dei suoi mali, avea visto Rosa sparire nel punto in cui stava per essere accolta a braccia aperte nella famiglia che, destinata a tutte le prosperità, era stata immersa nella desolazione dal delitto del signor di Lançay.

Per una persistente fatalità, tutti gli sforzi per ritrovar la fuggitiva non ottenevano alcun risultato.

Il signor di Rohaire e Pietro, uniti in un medesimo pensiero, sì l'uno che l'altro desiderosi di ricondurre la smarrita all'ovile non sapevano verso qual parte si fosse diretta.

Fauconas custodiva scrupolosamente il segreto della sua ex allieva.

Le agostiniane di Grasse alle quali ci si era rivolti, non avevano udito parlare della loro cara Rosa.

Questa, nei suoi colloqui con Mary Parker, le aveva sì spesso ripetute di volere evitare ogni ricerca, che l'inglese non la avrebbe, per nessun motivo tradita.

La giovane dunque s'era fatta quasi irreperibile.

Chi avrebbe potuto concepire l'idea di cercarla nel centro stesso di Parigi, in una delle case più aristocratiche, nel palazzo Lucenay?

Per qualche tempo i desideri e le speranze di lei dovevano effettuarsi.

D'altro canto, doveva agli agenti, cui era ricorso il signor di Rohaire, premere tanto di adempiere con prestezza la loro missione, o non avevano piuttosto interesse di esagerarne le difficoltà, per elevarne il prezzo?

Quanti calcoli si fanno nell'immensa città dove si numerose cupidigie si slanciano alla conquista d'una somma ingente!

Comunque sia, quando la sventurata Angela interrogava il padre o il marito, questi si sforzavano bensì ad incoraggiarla, a persuaderla alla pazienza, ma erano costretti a risponderle:

— Nulla ancora.

— Nessuna notizia?

— Nessuna.

— Come! Neanche un indizio, una traccia?

Ripetevano insieme:

— Nulla.

Pietro mostravasi pieno d'una commovente delicatezza verso la moglie, cui doveva diciott'anni di felicità completa, e per la quale la sua affezione andava aumentando ogni dì più.

Soffriva acerbamente nel vederla sì desolata.

Ella gli aveva narrata la scena del Vallone delle Cerve con assoluta sincerità, non celando nessuna delle sue leggerezze, accusandosi di debolezza e viltà.

Ed egli colla inalterabile indulgenza che lo caratterizzava, le diceva:

— No, non sei colpevole!

Ma era soprattutto quando trovavasi sola che i pensieri le divenivano più cupi, più cocenti i rimorsi.

Allora rimproveravasi amaramente la propria condotta.

Se fosse rimasta libera!

Se avesse messo il dovere di madre al di sopra di tutti gli altri!

Dopo le notti insonni, usciva il mattino per andare a cercare un conforto nella preghiera.

S'inginocchiava nell'ombra delle cappelle per invocare aiuto e assistenza dall'essere misterioso la cui potenza dirige i nostri destini e si libra al di sopra di noi ad incalcolabili distanze da questo pianeta — grano di sabbia, smarrito nell'immensità dell'Universo.

Nel dì dopo quello in cui, scacciata dal palazzo Lucenay, dove aveva trovato un rifugio momentaneo, Rosa s'era ritirata per ventiquattr'ore nella cameretta dell'albergo Borbone, Angela, uscì verso le nove del mattino, sola, vestita di nero e si diresse con passo rapido verso il viale di Marigny.

Non avvertì una ragazza, presso a poco della sua medesima statura, che, nella piazza, nascosta dietro un gruppo di piante e fiori, spiava da qualche tempo la sua venuta e che, vistala, la seguì, conservando una certa distanza che le permettesse di rimanere inosservata.

Quella giovane era anch'essa vestita di nero, elegantissima, e portava in testa un cappellino d'ugual colore, che dava maggior risalto alla tinta davvero magnifica dei suoi capelli biondi.

Nel viale di Marigny, le due donne attraversarono il sobborgo Sant'Onorato, infilarono quindi la via d'Astorg, donde sboccarono nella piazza di Sant'Agostino.

La ragazza, causa un ingombro di carrozze, perdette di vista per un momento la signora Dubreuil, ma certo sapeva dove l'avrebbe trovata, imperocchè il volto di lei non espresse la menoma inquietudine.

Angela, proseguendo il proprio cammino, era entrata in chiesa allora quasi vuota.

La chiesa parrocchiale di Sant'Agostino è una delle più sontuose di Parigi, si potrebbe dire una delle più mondane se la parola non fosse in stridente contraddizione colle cose della religione.

Eleganti vetrerie attenuano la luce, del giorno e danno al tempio relativamente moderno, l'aspetto misterioso e mistico delle antiche cattedrali.

La signora Dubreuil s'era diretta verso una cappella laterale, situata all'estremità della navata e immersa nell'ombra, e s'inginocchiò.

Era là da un quarto d'ora circa, colla testa fra le mani, china sull'inginocchiatoio, assorta nel dolore e implorante dal cielo l'aiuto necessario per trovare la figlia perduta, quando ad un tratto venne tolta alla preghiera da una voce dolcissima che la chiamava:

— Signora!

Abbiamo detto che la chiesa era presso a poco deserta.

Infatti vi erravano solo alcuni forestieri entrati per esaminarne gli oggetti artistici e i vetri colorati degli immensi finestroni.

A breve distanza un prete diceva la messa in un'oscura cappella dove si notavano più numerosi i fedeli.

Angela guardava con una certa sorpresa la sconosciuta che le aveva rivolto la parola; ne ammirava tuttavia la perfetta bellezza — più impressionante ancora in quella penombra — ed aspettava ciò che ella volesse dirle.

D'improvviso si ricordò d'averla già vista.

Era la giovane che alcuni giorni prima se ne stava ferma alla porta del palazzo Dubreuil.

— Siete la signora Dubreuil, non è vero? domandò Rosa.

— Sì.

— Ho qui una lettera per voi.

Le due donne si scambiarono uno sguardo acuto, rivelante in entrambe un'intensa emozione.

Ciò non ebbe la durata che di pochi secondi.

(*Continua*).

Una splendida tavola a colori

racchiusa in elegante copertina con la spiegazione delle diverse toilettes, con racconti illustrati, poesie, articoli di varietà e quanto ha per famiglia forma il fascicolo mensile del

FIGURINO

vera enciclopedia pratica della moda e dell'eleganza. L'abbonamento annuo in Italia costa L. 2.50 - l'abbonamento semestrale 1.40. Prezzo di un numero separato cent. 25, in vendita presso tutte le Edicole.

Inviare vaglia alla Società Editrice Sonzogno che spedisce gratis, dietro semplice richiesta, il Catalogo illustrato di tutte le sue pubblicazioni.

CRONACA

Nel II Collegio di Milano

La morte dell'on. Carlo Canetta richiama, inaspettatamente e affrettatamente, i partiti milanesi sul terreno delle battaglie elettorali.

Il primo segnale è stato dato dai clerico-moderati, i quali hanno già scelto il loro candidato: Emanuele Greppi.

Il nome è significante come ricordo del passato e come nuova affermazione del blocco reazionario.

Emanuele Greppi fu assessore dell'amministrazione Pippo Vigoni, che invocò lo stato d'assedio nel maggio 1898 e cadde poi, nell'anno successivo, sotto i colpi formidabili dell'unione dei partiti democratici, vindice della dignità oltraggiata e degl'interessi offesi di Milano.

Emanuele Greppi, nell'ora che volge, è l'uomo meglio indicato per raccogliere in un fascio i fossili della vecchia consorteria, avida di rivincite, e tutti gli elementi clericali d'ogni gradazione, anelanti ad un più largo dominio nella vita pubblica, politica e amministrativa.

Ma perchè il nome di Emanuele Greppi non fu esumato prima d'ora? Perchè si preferì combattere su altri nomi: per esempio, su quelli dell'Albasini Scrosati, del Massoni, del Cornaggia, perfino dell'Agrati?

Il perchè è evidente: perchè fino a ieri parve elementare prudenza non mettere innanzi uno degli uomini del 98, uno dei responsabili del danno e della vergogna di quel periodo sanguinoso della storia milanese.

Dunque, i moderati pensano che ogni memoria del passato sia spenta; che le divisioni nel campo della democrazia abbiano sopito il senso di ripugnanza e di irritazione nelle masse popolari; che i clericali — gli alleati di ieri e di oggi — non ricordino più la prigionia di Don Davide Albertario.

E sta bene: l'esumazione di Emanuele Greppi ha tutto il carattere e il significato di una sfida.

Non più l'ipocrisia dei mezzi termini, che poteva ingannare gl'ingenui, ma l'audacia dell'attacco diretto, risoluto che può e deve scuotere gli animi.

Che cosa fanno i partiti democratici, inseguiti alle reni dal vecchio nemico, oramai cacciati da tutte le posizioni che avevano conquistate in uno slancio di concordia e di sforzi?
guiti alle reni dal vecchio nemico, oramai cacciati da tutte le posizioni che avevano conquistate in uno slancio di concordia e di sforzi?

Il dovere s'impone: quello di ritornare alla battaglia sul terreno scelto dagli avversari, ripresentando la candidatura di Luigi Majno, che vinse l'on. Colombo nel 1900, e la quale riunisce ancora una volta le frazioni della democrazia.

Nel novembre 1904 il II Collegio di Milano fu perduto nell'ora delle tristi discordie, degli errori, delle intemperanze deplorate.

La bandiera è sempre quella: libertà e riforme, insidiate e combattute oggi da una coalizione ben più formidabile dell'antica consorteria.

Un uomo come Luigi Maino, raccoglie intorno a sè il consenso e la fiducia del popolo.

Purchè si voglia, la vittoria non mancherà.

***

(Dalle ultime edizioni d'ieri.)

Il blocco clerico-moderato ha proclamato a suo candidato il conte Emanuele Greppi; i democratici, nelle loro tre grandi divisioni, credono loro dovere riportare l'avv. Luigi Majno, che riescì già vincitore nelle elezioni del 1900 e che raccoglie l'unanime fiducia delle schiere liberali.

L'on. Majno, però, nonostante le insistenze vivissime, nicchia tuttora; ma gli amici non disperano di poterlo persuadere ad acconsentire alle loro preghiere.

Il suo nome è segnacolo di concordia nel campo democratico: e la concordia è il primo elemento di vittoria.

La dottrina, l'ingegno, l'equanimità e la temperanza dei giudizi, lo fanno rispettato anche dagli avversari che riconoscono l'incontestabile suo valore.

I gruppi socialisti che si radunarono ieri sera proclamarono la sua candidatura.

L'associazione Democratica è convocata per venerdì, e i soci sono già tutti d'accordo sul suo nome.

Noi confidiamo che a tante manifestazioni di fiducia l'on. Majno vorrà accondiscendere coll'accettazione.

NEL CAMPO SOCIALISTA

La convocazione dei Gruppi socialisti per la lotta elettorale - Il Congresso della resistenza - I rivoluzionari e l'on. Cabrini - Astensione dalle elezioni.

I gruppi socialisti milanesi sono convocati in adunanza per stasera, ore 9, alla palestra delle scuole di porta Romana. Vi si discuterà, fra l'altro, dell'imminente lotta elettorale politica del 2.° Collegio.

*** Un convegno di organizzatori che ebbe luogo ieri a Milano, ha stabilito di convocare a Milano il Congresso Nazionale della resistenza, fissandone la convocazione per i giorni 29, 30 settembre e 1 ottobre.

I convenuti nominarono il Comitato ordinatore nelle persone di Carlo Dell'Avalle presidente, e dei membri Gondolo Ernesto, Premoli Pietro, Bellotti Pietro, Grassini Carlo; segretario Chiametti Luigi.

*** I rivoluzionari della Federazione socialista si radunarono ieri sera in assemblea ordinaria nel salone di Campo Lodigiano sotto la presidenza di Marangoni. In merito alla iniziativa unitaria lascia facoltà ai commissari nominati di regolarsi a seconda dello spirito che informava le riunioni precedenti la deliberazione di accordo.

I convenuti passarono poscia a giudicare l'on. Cabrini per le sue infrazioni alla disciplina sindacalista. Fu proposta l'espulsione di Cabrini dal partito. A questa misura estrema il socio Petrini oppose la proposta di deferirlo alla Direzione del Partito. Da parte sua Arturo Labriola fece accettare il seguente ordine del giorno:

Date le condizioni in cui versa oggi la Federazione socialista milanese, dinanzi all'atteggiamento preso dal Cabrini sia nella questione dei tramvieri per la festa del 1° maggio, sia per l'appoggio dato nell'ultima lotta politica al candidato del VI Collegio, Claudio Treves, in contraddizione alle deliberazioni della Federazione, si deferisce il Cabrini stesso alla direzione del partito, per i provvedimenti del caso.

In merito oale elezioni al II Collegio l'assemblea decise di astenersi riconfermando la linea di condotta assunta nelle ultime elezioni amministrative.

ALLARMI INGIUSTIFICATI.

Un giornale del mattino riportava voci d'allarme lanciate da giornali svizzeri circa la stabilità dell'edificio di metrologia.

Abbiamo interrogato in proposito l'on. Taroni, il quale nega assolutamente l'esistenza di tale pericolo.

Il padiglione della Metrologia è in condizioni ottime, ed ha resistito all'ultimo nubifragio anche meglio di quanto si possa esigere da costruzioni temporanee; e mercè l'opportuna sorveglianza il materiale raccolto non può in alcun modo correre rischio di guastarsi e arruginirsi.

Si tratta insomma d'un cumolo delle solite menzogne messe fuori per porre ostacoli alla buona riuscita della nostra Esposizione.

Nuovo treno stradale militare.

In questi giorni si sono eseguite in piazza d'Armi le prove di un nuovo treno elettrico stradale militare. I risultati sono stati soddisfacenti. Questo nuovo treno elettrico stradale fu ideato dal capitano del Genio Cantone, e fu costruito per incarico e per conto del Ministero della Guerra.

Prima di essere inviato all'Esposizione lo si provò a Roma ai prati di Castello e su per la salita di Monte Mario. Siffatte prove hanno dimostrato che il nuovo treno risolve felicemente le difficoltà sin qui incontratesi per avere un treno stradale veramente pratico.

La Brigata specialisti del Genio, a Roma, costruì una parte di questo treno, l'altra parte venne eseguita nelle officine del Genio a Pavia. Dopo l'Esposizione il treno verrà rimandato a Roma, ove sarà adibito ai trasporti di quel corpo d'armata.

LA TURLUPINATURA
dei diretti fra Milano e il Sempione.

Ci scrivono da Domodossola:

Nonostante le smentite di certi fogli ufficiali od ufficiosi il servizio della Milano-Sempione continua ad essere deplorevole.

Anche i diretti non vanno esenti dai gravi inconvenienti dei treni omnibus. Sopra una tratta di 126 chilometri si impiegano sempre 3 ore e più! Si tratta di diretti che fanno 40 chilometri all'ora! E la Arona-Domodossola è fatta per permettere di raggiungere 80 chilometri all'ora.

Adesso si fanno anche 2 fermate di diretti a Baveno. Dunque fra Milano e Domodossola vi sono 7 fermate!

Il diretto del 18 in partenza da Milano alle 15.30 impiegò più di 3 ore e si fermò... anche a Vergiate e Mergozzo! E il Governo fa asserire dagli ufficiosi che il servizio è migliorato! Pare che la recente visita dell'on. Gianturco abbia fatto poco effetto.

Ma si sa che l'on. Gianturco è troppo occupato nel portare in giro trionfale la sua vanità e la sua incompetenza ferroviaria perchè da lui si potesse aspettarsi qualche cosa di serio.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
OSSERVATORIO DI BRERA.
20 agosto 1906.

Altezza barometrica ridotta a 0.° media 751.4.
Temperatura centigrada media + 20.2, massima + 28.8, minima + 13.3.
Umidità relativa media 51 %.
Venti dominanti: Ovest Sud debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nuvolo, caligine.

ECO DEI TEATRI

Paolo e Francesca
di Colautti e Mancinelli.

Luigi Mancinelli, l'illustre compositore e direttore d'orchestra che ha affermato vigorosamente la sua personalità artistica con l'*Isora di Provenza*, *Ero e Leandro*, gli Oratori *Isaia* e *S. Agnese* e mirabili composizioni sinfoniche, ha condotto a termine una nuova opera, *Paolo e Francesca*, su libretto di Arturo Colautti.

L'illustre poeta, ha condensato in un unico atto l'immortale storia dei due cognati amanti, pensando, con acuto accorgimento, che di tutta la vasta congerie di avvenimenti svoltisi nelle Corti trecentesche dei Polenta e dei Malatesta, tra a figlia di Guido e i due fratelli, il grande momento poetico e drammatico si riassume in quello divinamente descritto dalla rima di Dante. Infatti, per quanto le ricostruzioni storiche possano essere pazienti e geniali, esse riescono sempre arbitrarie, a seconda dei temperamenti dei vari scrittori, e, in certi drammi dove, come in questo della Francesca, la passione predomina sovrana, esse si risolvono in decorazioni spesso magnifiche, ma più spesso ingombranti, specie poi nei drammi lirici. Sicchè il *Paolo e Francesca* di Arturo Colautti, nel quale il maestro Mancinelli ha espresso tutto il suo grande valore di musicista, pur riproducendo molti segni caratteristici della Corte Malatestiana a Ravenna, con episodi di amore e di guerra, è specialmente un atto di emozionante e tragica passionalità.

L'opera del Mancinelli, che sarà completamente pronta per la prossima stagione di carnevale, è stata acquistata dalla Casa Sonzogno.

Un grande concerto di beneficenza a Brunate.

Ci scrivono da Brunate, 21 (Ls.):

Si stanno organizzando dalla Pro-Brunate per il primo di settembre feste e luminarie e un concerto di beneficenza che promette di riuscire un avvenimento artistico di primissimo ordine. Hanno già aderito Emma Carelli, Piero Schiavazzi ed altri artisti di nome della stessa compagnia che si produrrà in settembre al vostro teatro Lirico. A giorni vi manderò il programma.

Verranno sorteggiati dei bellissimi premi fra quelli che interverranno al concerto.

PICCOLA CRONACA

Fonti di Casino Boario (Vallecamonica), da Milano per Bergamo e Brescia. — IGEA la sublime delle acque da tavola. *Cura delle celebri acque solfato*, calcico, magnesiaco, ferruginose, le migliori d'Italia contro i *catarri, gastro-intestinali*, le *enteriti*, gli *ingorghi del fegato, l'itterizia*, la *renella, l'artritismo*. — Passeggiate, escursioni, ascensioni. Alberghi « Alpinisti » e « Antica Fonte ».

GRAND HOTEL DES THERMES, ricco di tutto il più moderno *comfort*. Medico consulente: prof. dott. E. Bonardi, primario dell'Ospedale Maggiore di Milano — Medico direttore: prof. cav. uff. G. Gasparotto, degli Ospedali civili di Brescia. — Medico residente: dott. A. Ferrata, della R. Università di Parma.

Cosa fa pensare la falsificazione.

Lavo la testa all'asino, pensava un barbiere usando per un cliente Acqua-Chinina non di Migone. — *Ho la testa in mano al carnefice*, pensava il cliente.

Come si può viaggiare attorno al mondo con quindici centesimi!

Dalla Gujana Francese alla Cina e al Giappone, dal Marocco a Bombay, dal Canadà al Cairo, da Pietroburgo a Tokio, dovunque e dapertutto, tutti possono, sfogliando nella Biblioteca dei Viaggi *compiere dei viaggi meravigliosi attraverso il mondo e sbalordire della enorme diversità di costumi e di uomini e di paesaggi che con la vertiginosità di un cinematografo immenso sfilano dinanzi allo sguardo meravigliato del lettore.*

In 151 volumetti, la Biblioteca dei Viaggi *della* Casa editrice Sonzogno *ha raccolto tutto questo materiale prezioso per la coltura del popolo!*

Prezzo d'ogni volume cent. **15.**

Un'altra lettera della signora Angelelli
IN DIFESA DEL MARITO
contro l'ex ergastolano Petitto.

Ci telefonano da Roma, 21, sera. (*Vice.*):

La signora Lucia Angelelli invia al *Giornale d'Italia* una lunga lettera in risposta alle note dichiarazioni dell'ergastolano Petitto e in difesa del proprio marito. Le dichiarazioni che vi si contengono quasi tutte documentate hanno tutte una importanza considerevole:

La signora Angelelli scrive:

« Indubbiamente il Petitto disdice ora quello che già scrisse nel suo primo memoriale, ma con molta leggerezza, poichè appunto quando parla della famosa punizione di cui fa carico a mio marito, si trova perfino contro il calendario. Se l'Angelelli fu chiamato da Catanzaro in Roma per l'ammissione a Santo Stefano con telegramma 15 luglio 1898 è manifesto che fino a quel giorno egli non era ancora nell'isola. Ma vi ha di più. La tabella di indennità di trasloco da Catanzaro a Santo Stefano porta la data del'8 agosto 1898; il verbale della consegna della direzione è in data 18 agosto 1898: e il primo comunicato di Petitto col quale annuncia di avere attaccato discorso con Acciarito dalla cella vicina è in data 14 novembre 1898.

Ora il periodo che corre dal 18 agosto 1898 giorno della consegna della direzione all'Angelelli al 14 novembre 1898, data del primo comunicato di Petitto, è sempre di due mesi e ventisette giorni, e non già di otto mesi e dieci giorni.

Documenti poi inoppugnabili sono i registri delle punizioni e i verbali del Consiglio di disciplina dai quali emerge che il Petitto ebbe dall'Angelelli solo dieci giorni di cella e dal Consiglio di disciplina solo due mesi, e queste punizioni furono inflitte nei primi giorni che l'Angelelli era a Santo Stefano e Petitto non ne conosceva ancora il nome.

In un comunicato 10 febbraio 1899 il Petitto poi scriveva all'Angelelli:

« Sento il bisogno di confessare che se io non venivo a conoscenza del miglioramento del vitto e degli averi di tutti gli altri uffici che il Governo passa agli sventurati miei fratelli di sventura e che lei coscienziosamente fa dispensare ai detenuti, io non le avrei mai chiesto perdono, con tutto che io conoscevo che io avevo commesso un grave errore di offendere lei, che non avevo ancora avuto l'onore di saper il suo nome e che nulla c'entrava con quella tempesta che mi si è accampata sul cranio in quel funesto giorno. »

Un altro comunicato Petitto 15 febbraio 1899 riferisce:

« Io, Petitto, ho fatto sapere all'Acciarito che in quella camera non vi è più nessuno scrivanello, perchè il signor direttore li ha mandati tutti via da Santo Stefano insieme a tanti vili cammorristi che rubavano dei denari ai poveri ergastolani ammalati e segregati, e Acciarito ha molto lodato questo atto veramente onesto.

In una lettera alla madre, il Petitto poi scriveva che il nuovo direttore era verso di lui deferente come con gli altri disgraziati dei quali lo chiamava il vero ed unico padre.

« A Roma, prosegue la signora Angelelli, mio marito patrocinava un atto di clemenza verso Acciarito. Quando poi scoprì, che contrariamente ai patti, si istruiva un processo, insorse e si ribellò e, minacciato di destituzione, dovè seguitare il servizio, ma ritornato a Santo Stefano scrisse una lettera ad un alto personaggio di Roma chiedendogli se fosse possibile recarsi in America colla famiglia, onde troncare quel servizio ripugnante al suo animo: l'istruzione di processi politici. »

« E possego la lettera di risposta — aggiunge la signora Angelelli, di questo alto personaggio, il quale gli faceva comprenedere non attuabile il suo desiderio di emingrare in America.

La signora Angelelli prosegue rammentando lep rotesto di suo marito per il contegno tenuto verso di lui dai superiori, e per le ingiustizie patite. Dichiara che le rivelazioni dei giornali avevano estraneo l'Angelelli. Ciò del resto fu accertato anche dall'inchiesta dell'on. Fortis.

La signora Angelelli passa poi ad esaminare il caso Cavallero. È noto che il comm. Doria si servì di costui per aggravare in base alle deposizioni di questo le conclusioni dell'inchiesta iniziata contro l'Angelelli. Con parecchi documenti e con molti dati, la signora Angelelli ristabilisce i fatti che, se veri, ritornerebbero a vantaggio della condotta del marito nel penitenziario di Cagliari.

Rammenta anche che il Cavallero, socialista, rimproverato dal prof. Jassola per la sua condotta, ebbe a dare soltanto queste giustificazioni:

« Cercai di secondare il Doria perchè mi accorsi che voleva danneggiare l'Angelelli. »

Ma la difesa del proprio onore — conclude la signora Angelelli — impone al Cavallero di dichiarare se e quali forme insidiose si adoperassero con lui, perchè gettasse Alfredo Angelelli in così basso fondo, dopo che il 7 aprile 1904, e cioè pochi giorni prima dell'arrivo del Doria a Cagliari, egli aveva scritto al procuratore del re la seguente istanza:

« Essendo venuto a conoscenza che il direttore, fra le tante buone opere che va compiendo a favore dei detenuti, tanto per ciò che riguarda l'igiene quanto il morale, desidera in particolar modo dedicarsi al miglioramento delle condizioni morali dei giovanetti, chiede di essere chiamato all'ufficio di maestro, onde portare il suo piccolo contributo alla grande opera di rigenerazione alla quale il direttore così nobilmente dedica sè stesso.

Firmato: *Giuseppe Cavallero.* »

PETITTO NON TEME PROCESSI.

Ci telegrafano da Bologna, 21. (B.):

L'*Avvenire d'Italia* riceve da Napoli il riassunto di un breve colloquio coll'ergastolano Petitto. Questi disse di non temere la minacciata querela dell'Angelelli, perchè possiede le prove per ribattere le accuse.

Il Petitto dichiarò di avere deposto a Roma nell'istruttoria per querela sporta dagli anarchici contro i comm. Doria e Canevelli. In complesso il Petitto si mostrò risorvatissimo. Evidentemente perchè temeva con una parola di compromettere sè stesso e gli altri.

SCIOPERI E AGITAZIONI

I lavoranti della cera i bilanciai e gli sapzzini di Bari.

Ci telegrafano da Bari, 21. (G.):

I metallurgici della ditta Lindemann sono tornati tranquillamente al lavoro. Avendo la ditta De Leonardis eseguente la cereria e la fabbrica di carte da giuoco rifiutato l'aumento di salario, gli operai e le operaie si sono messi stamane in sciopero. Per la stessa ragione scioperarono stamane i bilanciai delle ditte Andrea Mongelli e Biagio Martino. Non ricevendo risposta alle richieste fatte al Comune, gli spazzini sciopererebbero venerdì.

I coristi della chiesa di Treville.

Ci scrivono da Treviso, 21:

La notizia pare strana ma è vera. I coristi della chiesa parrocchiale di Troville, frazione di Castelfranco, non avendo avuto la mercede che desideravano per le loro prestazioni, si sono posti in isciopero, privando così da più di una settimana quei buoni parrocchiani della delizia dei loro canti.

I macchinisti della marina militare.

Ci telefonano da Roma, 21, sera. (*Vice*):

I macchinisti della Marina militare scrivono al *Giornale d'Italia* una lettera nella quale, dopo avere assicurato il loro adempimento ai doveri verso la patria, comunicano il seguente ordine del giorno:

« I macchinisti tutti della regia Marina, stanchi di vedersi trascurati da chi regge il ministero della Marina, non esitano davanti ad alcun ostacolo o miglioramento e domandano una inchiesta. Inchiesta, che per essere serena, non deve contenere alcuno degli elementi che finora hanno fatto sgabello di loro. Si domanda una Commissione di uomini imparziali con ufficiali del nostro esercito o persone che non ignorano i disagi e le fatiche della sventurata carriera dei macchinisti.

I contadini di Palestrina colle famiglie invadono i terreni

Ci telefonano da Roma, 21, sera. (*Vice*):

A Palestrina numerosi contadini hanno invaso insieme alle loro mogli e ai loro figli le terre sulle quali vantano i soliti diritti. Temendo disordini un funzionario di pubblica sicurezza, che si trova sul posto, ha telegrafato stamane chiedendo rinforzi di truppe che sono subito stati inviati.

Un detenuto maltrattato dalle guardie?
L'infelice è in fin di vita.

Ci scrivono da Vigevano, 20. (B.):

A Mortara, in seguito ad un tafferuglio, mercoledì della scorsa settimana, d'ordine del delegato di P. S. Cucchiararo, veniva tratto in arresto certo Antonio Marinoni, sessantenne.

Questi veniva tradotto poscia alle locali carceri mandamentali, ma doveva poi essere tosto trasportato al Civico Ospedale in seguito a sopravvenutagli entero-peritonite diffusa che i medici ritengono originata da colpi o percosse ricevute al basso ventre.

Il Marinoni è in fin di vita.

L'AGITAZIONE NEL VERCELLESE
26 mila scioperanti.

Alle notizie pubblicate in terza pagina aggiungiamo queste ultime.

Lo sciopero dei salariati pare tenda a generalizzarsi, nel qual caso si preparano dei danni gravissimi. Essi, oltre ai miglioramenti chiesti per il rinnovamento del patto colonico, fanno anche atto di solidarietà coi risaiuoli e minacciano di non riprendere il lavoro se prima non si sarà fatto generale l'accordo per la mietitura. Quando si pensi che i salariati hanno fra altro in consegna il bestiame che devono governare, è facile immaginare le conseguenze di questo sciopero ove perdurasse.

Attualmente i paesi nei quali si sciopera sono 31 e gli scioperanti sono 26 mila!

Nella *Sesia* di oggi l'avv. Costantino Greppi, che fu sempre fra i patroni dei lavoratori nei processi davanti al Tribunale, pubblicherà una lettera aperta all'avv. Cugnolio, nella quale lo esorta a dire la parola che faccia cessare una così grave agitazione e permetta la raccolta delle messi che altrimenti andrebbero irrimediabilmente perdute, con danno per tutti ed anche e specialmente per gli stessi lavoratori.

La tempesta di Ancona
Le vittime e i salvati.

Ci telegrafano da Ancona, 21, sera:

Gli equipaggi delle barche di Ancona naufragate nella recente tempesta sono salvi. A Torrette si è sfasciata una barca i cui frammenti sono stati trovati sulla spiaggia di Porto Civitanova. I marinai Beuvenuto Rossini e Romolo Costantini sono annegati. I loro cadaveri sono irreperibili.

I CONIUGI MURRI SI RECANO AD ONEGLIA
per visitare il figlio recluso.

Ci scrivono da Oneglia, 20. (P.):

Sono giunti nella nostra città il prof. Augusto Murri e la sua egregia consorte signora Giovannina. Si recarono ad alloggiare alla villa Luce, ospiti del prof. Pericoli.

Quanto prima si recheranno a visitare il disgraziato figlio Tullio che, come sapete, sconta la sua pena in questo reclusorio.

Raccapricciante suicidio.

Ci telefonano da Venezia. (B.):

Amalia Stefani, di 39 anni, convivente con un offelliere, dopo una scenata avuta coll'amante, cospargevasi le vesti col petrolio e vi dava fuoco. Accorsi i casigliani poterono strapparle di dosso le vesti, ma la poveretta, col volto ed il corpo coperti di ustioni, fu trasportata agonizzante all'ospedale.

Si afferma che fosse molto maltrattata dall'uomo col quale viveva maritalmente.

ULTIMA ORA

La desolante situazione a Valparaiso
Tenebre, mancanza d'acqua e cadaveri insepolti.

Ci telefonano da Londra, 21 sera. (B):

Un telegramma da Santiago reca: Il seguito del rapporto ufficiale dice che il prefetto di Valparaiso ha fatto costruire degli *hangars* nel'Avenue del' Brasile per ospitare le famiglie. Si calcola che i viveri, colle spedizioni annunziate, serviranno per un mese. Le acque potabili sono rare in seguito alla distruzione della canalizzazione.

Il seppellimento dei cadaveri e le cure da prodigarsi ai feriti sono difficili, perchè le braccia mancano in causa del panico.

Per lo sgombero delle macerie la sola luce che possiede la città è quella dell'incendio. Fra quindici giorni si potrà ristabilire la circolazione in qualche via.

Un telegramma da Limache dice che centinaia di cadaveri sono senza sepoltura. Si potè ritirarne soltanto duecento. I villaggi attorno a Limache sono stati distrutti totalmente. Tutte le chiese, ospedali ed uffici dell'amministrazione pubblica sono crollati.

TREMILA CREDUTI MORTI ritrovati vivi.

Ci telefonano da Londra, 21 sera. (B):

Si ha da Valparaiso: Tremila persone credute morte furono ritrovate. Nel quartiere Puerto Bancos il 50 % delle proprietà è andato distrutto.

I racconti dei fuggitivi.

Ci telefonano da Londra, 21 sera. (B.):

Si ha da Santiago: I viaggiatori che continuano ad arrivare a Valparaiso portano notizie della catastrofe. Dichiarano che le autorità hanno preso misure energiche per evitare il saccheggio.

Più di cento delinquenti sono morti nelle prigioni. Il capo della polizia di Valparaiso dice che la seconda scossa è quella che cagionò il disastro. Il 90 % degli edifici sono distrutti dal terremoto e dall'incendio. Il presidente della repubblica ha ricevuto ieri un rapporto ufficiale dal prefetto di Valparaiso confermante che la distruzione è completa nel quartiere Almendral e nella parte sud della città. Nel quartiere del porto si trovarono finora trecento morti ed ottocento in altre località.

È impossibile per ora determinare il numero delle vittime. Il prefetto crede che Valparaiso è distrutta totalmente, ed è necessario demolire tutto quanto è ancora in piedi. Tutti gli abitanti sono accampati sulle colline, sulle piazze e nei battelli ancorati nella baia. È impossibile accamparo nelle vie a causa dello stato in cui si trovano. L'ordine pubblico è mantenuto mercè misure energiche. Gli stamer *Edoardo* e *Perù* sono partiti per Cokune e Caldera donde hanno imbarcato le guarnigioni per condurle a Valparaiso.

Gli incendi spenti colla dinamite.
Ancora non si conosce il numero delle vittime.

Ci telefonano da Londra, 21 sera. (B):

Si ha da New York: A Valparaiso gli incendi sono finalmente spenti per mezzo della dinamite. Le pattuglie circolano sempre nelle vie. Le truppe e la polizia partecipano al mantenimento dell'ordine. Si continuano a fucilare sul luogo numerosi ladri in virtù della legge marziale che è stata proclamata. Le comunicazioni telefoniche con Santiago sono ristabilite oggi, ma i fili telegrafici sono ancora tagliati. Le ferrovie non possono funzionare e la maggior parte delle comunicazioni si mantengono mediante le cavalcature. Le lettere che si vogliono far partire sono consegnate al palazzo municipale di Vittoria Square, donde, con un servizio a cavallo sono portate al di là della montagna.

Gli alimenti sono distribuiti nelle vie dalle autorità. Dei treni di provvigioni furono inviati a Valparaiso come pure a Santiago, ma non possono ritornarvi. Lo steamer *Peny* ha caricato provvigioni a Talcavano. Gli edifici a cinque piani del giornale *Mercurio* hanno poco sofferto e questo è il solo giornale che pubblica un'edizione.

Si afferma che i ldisastro di Valparaiso è più grave di quello di San Francisco, ma sarebbe prematuro valutare le perdite materiali e le perdite di vite umane.

L'OTTIMISMO PATRIOTTICO del console cileno a Genova.

Ci telefonano da Genova, 21 sera. (C):

Ho interrogato il signor Luco, console a Genova del Cile sulle eventuali notizie pervenutegli sul disastro di Valparaiso e di Santiago.

« Non ho comunicazioni dirette dal mio paese nè potrei aggiungere gran che a quanto ha riferito il ministro del Cile a Roma, mi ha risposto il console; però posso dirle che ho ritenuto fino dai primi telegrammi, ed è tuttora mia convinzione, che il disastro sia inferiore e per il numero delle vittime e per i danni materiali a quanto fu annunziato. Ciò arguisco sopratutto dal modo in cui sono costruite le città cilene e dall'ora in cui si manifestò per la prima volta il fenomeno tellurico.

« Per informazioni private pervenutemi aggiungerò che la parte ricca di Valparaiso, dove sono le maggiori costruzioni, e dove si trovano gli uffici delle più importanti ditte commerciali, ha sofferto molto poco. (?) Il signor Edwards, ministro cileno a Roma che ha nella sua patria numerose possessioni, ha ricevuto dei telegrammi annunciantigli che i suoi beni non hanno subito alcun danno. Così è pure rimasto in piedi il palazzo di proprietà del signor Edwards dove ha sede il giornale il *Mercurio* che un quotidiano d'oggi ha affermato essere stato demolito dal terremoto. Parecchie ditte genovesi hanno poi avuto notizia dai loro corrispondenti residenti a Valparaiso e Santiago che sono rimasti incolumi.

« Del resto — ha concluso il console — è da augurarsi che sia ridotto al minimo, come in realtà pare, il numero dei morti.

« Quanto al disastro edilizio, il Cile è un paese ricco, ed io sono persuaso che in meno di un anno gli enormi danni del terremoto potranno dirsi completamente scomparsi. »

La lotta tra la Francia e il Vaticano
Un discorso del ministro dei culti sulla legge di separazione.

Ci telefonano da Parigi, 21 sera. (P):

Si assicura che l'on. Briand, ministro dell'Istruzione e dei Culti, pronuncierà prima della fine delle vacanze parlamentari un grande discorso sulla legge di separazione e sulla sua applicazione. Benchè il Consiglio dei ministri nulla ancora abbia deciso in proposito, è probabilissimo che questo discorso sia pronunciato al Mans, dove i ministri Briand e Barthou dovranno recarsi verso la fine di settembre per inaugurarvi il Collegio delle fanciulle ed il nuovo servizio delle acque.

I CONSIGLI GENERALI FAVOREVOLI alla separazione delle chiese dallo Stato.

Ci telefonano da Parigi, 21 sera. (P):

All'inaugurazione dei Consigli generali di ieri, oltre a quello del presidente del Consiglio vennero pronunciati altri discorsi importanti specialmente sul conflitto fra il Vaticano e il Governo della Repubblica.

Il ministro dei Lavori Pubblici, Barthou, prendendo possesso della Presidenza del Consiglio generale dei Bassi Pirenei, ha pronunciato un discorso col quale ha dichiarato che il governo è deciso ad applicare interamente e lealmente la legge sulla separazione delle Chiese dallo Stato. Il signor Meline, eletto presidente del Consiglio generale dei Vosgi, ha pure pronunziato un discorso ma trattando essenzialmente la questione finanziaria, insistendo sulla necessità di realizzare delle economie. A Danger, il Consiglio generale ha votato una deliberazione contraria alla legge di separazione.

Nel Consiglio generale di Lione il deputato socialista Normand, ha fatto approvare un voto chiedente l'applicazione integrale della legge di separazione. Il signor Combes fu rieletto presidente del Consiglio generale a Charente Inferiore. Egli pronunciando il discorso di prammatica ha reso omaggio alla disciplina che anima la maggioranza del Consiglio.

« Questa disciplina, egli dice, alla quale il partito repubblicano deve tante preziose conquiste dal punto di vista della politica generale, permetterà all'assemblea dipartimentale di affrontare con la stessa speranza di successo le riforme sociali che sono di sua competenza e delle quali aspetta la realizzazione con tanta legittima impazienza. »

Il generale Mercier derubato del portafogli.

Ci telefonano da Parigi, 21, sera. (R.):

Telegrafano da Vichy che ieri mattina il generale Mercier, mentre saliva in treno, venne destramente derubato del portafogli nel quale si trovavano una discreta somma di denaro e una ricevuta di 1800 franchi, depositati presso un albergo. Il generale sporse immediatamente querela, ma non ha saputo dare nessuna indicazione sul ladro. Il generale Mercier era diretto a Nantes per assistere alla seduta del Consiglio generale.

UN MARITO
assassinato dalla moglie e dall'amante di lei e poi buttato in un fiume.

Ci telegrafano da Berna, 21, sera. (C.):

Venne scoperto nel fiume Aar il cadavere del carpentiere Federico Schenk di Thun il quale era scomparso dal 31 luglio. Lo Schenk era inabile al lavoro e riceveva perciò dei sussidi dal suo comune; godeva buona riputazione, ma era dedito al vino, dicesi, per dimenticare i dispiaceri di famiglia, poichè era notorio che sua moglie amoreggiava con certo Federico Blaser che in questi ultimi tempi anzi era andato a convivere colla Schenk, facendo allontanare dal tetto coniugale il povero marito.

Da questo stato di cose erano generate continue dispute vivacissime che finivano sempre colla peggio per il povero Schenk che una volta fu sentito perfino esclamare: « Finiranno per uccidermi! »

Alcuni paesani deposero altresì di avere visto una sera un carretto fermo dinanzi alla porta della casa dello Schenk, che si diresse poi verso la parte del fiume. Questi fatti generarono nell'autorità dei sospetti che condussero all'arresto dei due amanti, i quali, messi alle strette, finirono per confessare di avere ucciso in rissa lo Schenk.

La bambina del deputato Masini avvolta dalle fiamme
Il padre tenta invano di salvarla.

Ci telegrafano da Firenze, 21, sera. ...

Iersera l'on. Giulio Masini stava scrivendo nel saloto dela sua villa presso Castelfiorentino, quando acute grida imploranti soccorso gli pervennero dalla camera attigua. Subito accorso, egli trovò la propria bambina di 2 anni e mezzo avvolta dalle fiamme. Il povero padre, ustionandosi non lievemente, riuscì dopo sforzi inauditi, a liberare la piccina dalle vesti che avevan preso fuoco per un fiammifero acceso dalla bambina stessa che si baloccava colla sorellina gemella. Nella notte però la povera bambina moriva fra spasimi atroci. La notizia, propagatasi in un baleno, ha prodotto a Castelfiorentino e a Firenze una dolorosa impressione. Questa sera si farà il trasporto della piccola salma in forma civile.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet*...
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*

La Sorella, il Cognato, le Nipoti e i parenti tutti del compianto

Ing. Giuseppe Borsani

porgono vivi ringraziamenti alle autorità, alle Rappresentanze, e alla cittadinanza ... biatense per la solenne manifestazione di cordoglio tributata al loro carissimo ...

UN'IMPORTANTE VENDITA
" La Calaveras Mother Lode Company "

Dopo il più gran successo finanziario ... conversione della Rendita Italiana, i risparmi stentano a trovare buoni impieghi, che ... essere rimunerativi per interessi, ... per aumento di capitale. In vista di ... pubblico dirige i suoi sguardi alle ... fortune fattesi nell'America del Nord ... cè l'acquisto di titoli, azioni, che oggi valgono 700 od 800 volte il loro prezzo d'emissione. I buoni titoli Americani sono ... ricercati già nei mercati Europei e presto ... saranno in Italia, ove già comincia a ... il bisogno di avere un portafoglio ... titoli, compresi quelli esteri come si ... già dai capitalisti francesi, inglesi e tedeschi.

La CALAVERAS MOTHER LODE ... Anonima, autorizzata dal suo Governo, ... un capitale di Lire 5,000,000 mette in vendita in Italia, dal 20 al 25 corrente, le ... N. 40.000 Azioni da L. 25 ognuna, senza ulteriori versamenti. Il resto essendo già collocato ...

La suddetta Compagnia ha per iscopo principale l'esercizio della celebre miniera ... ro *Lucky Boy* situata nel miglior centro ... gran filone d'oro *Mother Lode*, che ... una quarta parte di tutto l'oro negli ... Uniti, ed ha fatto la fortuna di coloro ... vi impiegarono saggiamente i loro risparmi ...

Il filone *Mother Lode*, è considerato ... uno dei più ricchi giacimenti d'oro ed ... stato stimato da valenti e periti ingegneri ... che il quarzo aurifero esistente ha ... di tonnellate ancora da estrarre.

Tutte le miniere situate sullo stesso ... *Mother Lode* hanno dato risultati ... come la *Utica*, la *Jumper*, la *Keystone* ... *Rawhide* ed altre, e le loro azioni che ... oltre 15 anni sono state emesse a Lire ... dauna; valgono oggi da L. 1000 a 1500 ...

Le Azioni della CALAVERAS M. L. ... danno dividendi semestrali, pagabili in ... lia, presso la *Banca Ressi e C.* di Milano ... suoi corrispondenti che ne ha assunto ... carico: al 1.° Gennaio e al 1.° Luglio ... anno, e sin da ora può prevedersi che ... dividendi semestrali non saranno inferiori ... al 10 %: e coll'aumento graduale della ... tenzialità del macchinario di fusione ... certo che la *Calaveras*, darà, in uno ... di tempo breve, tali dividendi annui ... coprire due o tre volte il costo delle ... cosa del resto comune nelle miniere ... fe situate sul gran filone *Mother Lode* ...

Con le *Calaveras* si ha una piccola somma ... impiegare e un grosso interesse da ...

Le Azioni della *Calaveras Mother Lode* ... vendute al prezzo di L. 25 pagabili L. ... domanda fra il 20 e il 25 corrente, ... alla consegna dei titoli al 30 Agosto ...

È sicuro che le Azioni della *Calaveras* ... oggi si vendono a L. 25 cadauna ... presto un valore di gran lunga maggiore ... stesso come le altre miniere. Presso ... solato degli Stati Uniti in Milano la ... *veras* ha depositato tutti gli atti e ... menti concernenti la Società.

Si avverte che risultando il numero ... Azioni richieste superiore alla quantità ... quelle messe in vendita, si procederà ... na riduzione avvisandone i sottoscrittori ...

Indirizzare le domande col primo versamento dal 20 al 25 Agosto 1906, in Milano ... *Banca Ressi e C.* (successori Bellinzaghi) ...

VENEZIA. Banca Veneta di depositi e C. ... GENOVA, Banca C. ... — VERONA ... Verona — ... — FIRENZE. Banca French ... e C. — ... Banca Pietro Carlola — ALESSANDRIA, Banca ... zani Campassi e Oddone — COMO. Banca ... Clerici. — TREVISO, Banca Trivigiana ... Valut... — BOLOGNA, Banca Popolare di ... — PADOVA. Banca Cooperativa Popolare — ... Banca Schmitt e C. — MESSINA, Banca di ... — NAPOLI, Società Assicurazioni diverse — ... Banca Jules Blanc — CAGLIARI, SASSARI, Bancaria Sarda e sue succursali — BARI, Anonima Barese.

SIRMIONE Lago di Garda

La posizione pittoresca in cui trovasi, ... l'aria balsamica, ma sopra tutto l'acqua ... salso-bromo-jodica miracolosa nei reumatismi ... genere e malattie della pelle. *Continua* ... *ficati medici e pazienti* ... Raccomandati gli Hotels R. TERME e SIRMIONE ...

Il Conduttore G...

TERRENI nel Comune di Milano fuori di Porta ... nezia per Stabilimenti industriali ... Operaie a prezzi modicissimi. Disponibili ... cole aree nelle vicinanze della nuova Stazione Centrale di Milano per costruzione di Case e Ville. ... rigersi Ingegnoli, Corso Buenos Ayres, 54, ...

Collegio Convitto pareggiato
CALCHI TAEGGI in MILANO

Locali ampi e salubri — Vastissimo ... alberato — Scuole interne (pareggiate ...) bliche) Elementari, Ginnasiali e Tecniche ... Insegnamenti speciali di lingue straniere ... sica, disegno — Villeggiatura a ... (lago di Como). Chiedere programmi alla direzione, via Vigentina, 17, Milano.

CHIUNQUE può stirare ... usando IL MONDIALE **AMIDO BANFI** Marca Gallo - è il più ... serva la biancheria — *Vendesi* ...

FERRO-CHINA-BISLERI

È indicatissimo pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

« .... è un tonico eccellente « per i deboli di stomaco « ed efficacissimo ricosti- « tuente dell'organismo af- « fetto da nevrosi ».

Dott. G. B. SANGIORGI (Palermo)

Volete la Salute?? ... MILANO

NOCERA-UMBRA Acqua da tavola

Esigere la marca « Sorgente Angelica »

F. BISLERI & C. - MILANO.

I CONCORSI MUSICALI.

È attivo il lavoro di preparazione pei grandi Concorsi internazionale e nazionale di Musica; e la Commissione organizzatrice d'accordo col Comitato Esecutivo dell'Esposizione e coll'autorità municipale sta predisponendo degne accoglienze agli ospiti italiani e stranieri che affluiranno a migliaia nella nostra città.

I Concorsi comprendono saggi di Società corali, esecuzioni di bande e fanfare, ed altri esperimenti.

Sono inscritti al Concorso nazionale 35 Società corali e 80 Corpi di musica, nel Concorso internazionale 40 corpi corali, 21 bande, 35 fanfare, 4 Società di *trompes de chasse* e 4 di *trompettes de cavalerie*.

Avremo inoltre la musica della *Garde Républicaine* di Parigi e la Banda dei RR. Equipaggi di Spezia.

Le gare fra i corpi concorrenti si ripartiscono in tre categorie: concorsi di lettura a prima vista; gare di esecuzione, e gara d'onore.

Le prime incomincieranno sabato, 1 settembre, al mattino, ore 8; e si svolgeranno sulla lettura di un pezzo musicale scelto dalla Commissione del Concorso.

Nel pomeriggio del medesimo giorno, alle ore 14, avranno luogo i Concorsi di esecuzione con l'interpretazione di due pezzi musicali, l'uno scelto da ciascuna delle Società concorrenti, l'altro comunicato già da tempo dalla Commissione ordinatrice del Concorso.

Infine, alle ore 8 del mattino di domenica, 2 settembre, incomincieranno i concorsi d'onore, consistenti nell'esecuzione di un pezzo musicale appositamente scelto dalla Commissione.

Le singole gare avranno luogo in 28 locali, dei quali quindici nel recinto dell'Esposizione (Salone dei Festeggiamenti, Salone della Previdenza, Pulvinare, Tettoie delle Ferrovie Italiane, Francesi e Germaniche, Mostra delle Camere d'albergo, ecc.) e gli altri in città (teatri: Manzoni e Filodrammatici, Salone dell'Istituto dei ciechi, Salone del Conservatorio, ecc.).

Nel pomeriggio di domenica, 2 settembre, avrà luogo all'Arena la sfilata di tutti i partecipanti al Concorso; indi un grandioso concerto in cui i pezzi eseguiti dalla *Garde Républicaine*, dalla banda di Marina, e dal Corpo di Milano faranno contrapposto alle esecuzioni Corali francesi ed italiane, queste ultime sotto la direzione del maestro Pietro Mascagni, che ha accettato di prestare l'opera sua.

Uno speciale concerto della *Garde Républicaine* avrà luogo il 31 agosto alle ore 16 nel salone dei festeggiamenti, ed un altro concerto, al quale prenderanno parte i migliori Corpi Musicali che si troveranno a Milano, è stabilito per la sera del 1. settembre alle ore 21 pure nel Salone dei Festeggiamenti all'Esposizione.

La rubrica del campagnuolo

Per la difesa delle piante coltivate — Una priorità nostra — Non leggi speciali, ma provvedimenti generali — Discentramento nell'applicarli. — I Consigli agrari provinciali — Gli specifici segreti facilitano le frodi.

Con opportuno pensiero il prof. Cavazza ha riprodotto in un opuscoletto un suo articolo sulla difesa delle piante coltivate contro ogni germe di parassiti, e colla usata lealtà ricorda e cita una proposta precedente del sottoscritto, sullo stesso argomento, presentata in varie riprese e in due o tre congressi e favorevolmente accolta con lusinghiere votazioni. Ciò rammento soltanto perchè qualche ottimo collega in giornalismo volontieri trascura questa specie di priorità, quando si tratta di riconoscerla in pubblico.

Del resto l'essenziale sta nella sostanza: e cioè perchè emanare disposizioni legislative speciali contro la fillossera della vite, o la diaspis del gelso, e tacere d'altri malanni di quelle stesse o di altre piante coltivate? Non tutti i parassiti si possono combattere allo stesso modo, e può darsi sovente il caso che non occorra una difesa obbligatoria: per esempio, chi ha la peronospora nella vigna, o nel campo di patate sa come deve fare per difendersene, e se non se ne occupa, tanto peggio per lui — ciò non può essere cagione di danno pei vicini.

Ma in certi casi, vi sono invece operazioni, specialmente preventive che a lungo andare potrebbero domare del tutto un flagello, purchè applicato simultaneamente e da tutti per impedire o almeno ridurre ai minimi termini la moltiplicazione del parassita — ciò vale per la fillossera e per la diaspis, ma anche per moltissimi altri malanni, per esempio: bruchi e pidocchi delle frutta e degli ortaggi, le falene dei boschi, il marciume delle radici.

Perchè dunque difendere soltanto determinate colture, quando altre ve ne sono di non minore importanza? e perchè colpire soltanto un determinato parassita quando già tanti altri, non meno micidiali, si conoscono e altri forse maggiori possono essere in avvenire scoperti?

La legge comunale e provinciale vigente basterebbe, senza bisogno d'altro, a dar modo di ordinare una efficace difesa delle coltivazioni agrarie, mercè il potere che essa conferisce al sindaco di prendere i più energici e pronti provvedimenti; ma, ohimè, le leggi nostre suppongono per un'infinità di casi e di attribuzioni che in ogni comune, anche minuscolo, funzioni un sindaco onnisciente, sia pure un segretario enciclopedico, e troppo spesso poi dimentica o trascura la necessità di un accordo efficace fra sindaci di più comuni vicini.

La tesi che io sostenevo e tuttora credo, almeno nelle linee fondamentali, come la più pratica, consiste nell'invocare la istituzione in ogni provincia di un Comitato o Consiglio agrario, analogo a quello scolastico, per applicare e occorrendo anche formulare i provvedimenti legali più pronti e più utili in pro di ogni ramo dell'agricoltura e delle industrie agrarie.

Questo Istituto potrà allora interpretare e applicare non solo le leggi e i regolamenti, ma anche i postulati della scienza, in modo conforme ed adatto alle condizioni locali, e con tutta l'urgenza che potesse diventare necessaria in certi casi; giacchè non è giusto pretendere che le condizioni tanto diverse della Calabria e del Friuli, della Valtellina e della Puglia, per dir degli esempi, abbiano ad essere subordinate a sistemi unilaterali e neppure è giusto che un accentramento burocratico nella capitale abbia a spingersi fino al punto di ordinare a distanza di centinaia e centinaia di chilometri provvedimenti spesso per sè stessi minuscoli, e quasi sempre tipicamente locali.

Ma gli agricoltori sono sempre così indifferenti a tali argomenti, che passerà ancora molt'acqua sotto i ponti di Roma prima che la questione venga presa in considerazione.

Poveri agricoltori! tutti i mercanti meno scrupolosi si accaniscono contro la loro magra borse con ogni mezzo, ed è incredibile come ci riescano così spesso!

La ragione principale per cui ogni tanto si scopre e si esalta qualchecosa che in un modo o nell'altro, serva ai campagnuoli, va ricercata nel grandissimo numero di clienti a cui si può rivolgersi con speranza; mettiamo che uno specifico da pochi centesimi faccia fortuna e si venda — non ci vorrà molto a venderne delle quantità enormi se pensiamo al numero straordinario di agricoltori che possono servirsene.

Il torto degli agricoltori è però questo, di credere più volentieri alla gran cassa della *réclame* e alle melate parole dei girovaghi, che ai consigli onesti e disinteressati di coloro che sono alla testa dei Comizi e dei Consorzi agrari, delle Scuole e Cattedre ambulanti e dei periodici rispettabili.

Questi consiglieri raccomandano sempre di non fidarsi dei nomi più o meno bene inventati, ma solamente delle analisi, provate e controllate con certificati di chimica o di microscopia. Quando vi si propone una roba che finisce in *ina*, in *olo*, o simili, ma non vi si dice che cosa c'è dentro, non ve ne fidate, non comperate!

Se provando una volta uno di quei specifici segreti, ne ottenete buoni effetti, non dovete ugualmente fidarvene, e ciò perchè non avete il modo di controllare o far controllare con analisi se sia proprio identico a quello che avete provato prima.

Perchè tanti ritrovati clamorosamente lodati sui primordii, dopo breve tempo finiscono per non essere più neppur ricordati? Perchè appunto, i primi campioni di solito sono preparati bene e onestamente venduti; trovata una buona clientela, molti rivenditori si affrettano a commettere ogni sorta di pasticci, magari all'insaputa e a danno dell'inventore o del fabbricante, per lucrare quanto più possono, imbrogliando il prossimo. Orbene, quando un rimedio è segnato, come si fa a provare che ci sia una frode, se non si sa neppure che cosa deve contenere quello genuino? Questo semplice ragionamento dovrebbe convincere il contadino a non prendere sul serio le polverine, e i liquidi miracolosi, di cui non sia pubblicata la composizione, anche se realmente (e ciò è possibilissimo) qualche volta ne veda buoni effetti.

Fanno male perciò le persone oneste a rilasciare compiacentemente dei certificati, quando trovano buoni risultati, perchè le loro dichiarazioni essendo fatte per cose sconosciute, possono facilmente (e sono quasi sempre) utilizzate poi per cose inutili e di nessun valore e allora servono a ingannare la gente.

Gli agricoltori del resto sanno benissimo che le sostanze da adoperare per la difesa contro le malattie delle piante si riducono a poche, colle quali nessuno può formare e preparare da sè la mescolanza in base a ricette date dai professori di agraria e dai medici veterinari.

Estratto fenicato di tabacco, olii pesanti di catrame, petrolii greggi, piretro, sapone molle, solfuro di carbonio sono le principali sostanze insetticide; solfo, solfato di rame, solfato ferroso, le più importanti materie anticrittogamiche e su per giù sono gli ingredienti più usati; insieme con derivati dal catramo, per preparare una quantità di rimedii.

Se in ogni provincia poi funzionasse uno di quei Consigli agrari, come or ora dicevo, si avrebbe una specie di competente tutela degli interessi agricoli, anche in questo campo, poichè basterebbe non permettere la vendita di specifici, dirò così, agricoli, se non hanno avuto parere favorevole dal Consiglio agrario, e questo, si può esserne sicuri, non lo darà mai se non c'è modo di controllarne la composizione colle analisi.

C. Forti.

L'aspetto della vendemmia in Italia

Tutti gli anni, di questi giorni, il *Giornale vinicolo italiano* di Casalmonferrato, diretto dall'on. dott. Edoardo Ottavi, coadiuvato dall'insigne enologo prof. Marescalchi, pubblica una speciale inchiesta sull'aspetto della vendemmia in Italia.

Trattandosi di argomento di capitale importanza nel campo agricolo-commerciale, diamo i risultati particolari, divisi per regioni, di detta inchiesta.

Piemonte.

Torino. — Produce mediamente sui 500.000 ettol. di vino, pel 98 0/0 rosso. La produzione non basta però al consumo totale della provincia la quale ne importa principalmente dalle finitime piemontesi.

Provincia di Torino. — Contrariamente alle previsioni pessimiste fatte alla fioritura, la vendemmia promette di essere quasi ovunque abbondante e certo superiore alla normale. Qualità generalmente buona ed anche ottima per lo sviluppo limitato delle malattie. La cochylis provocò dei lagni nelle vallate di Aosta e di Susa; il tetranico produsse danni sensibili nel chierese e così pure la crittogama in altre località. La peronospora non apparve che per poco sui grappoli.

Chierese. — In generale una vendemmia splendida per qualità e buona o superiore a tutte le aspettative. Le qualità predominanti sono la freisa fina e la freisa da pasto a seconda delle posizioni. Non si verificarono malattie di sorta. In qualche luogo la vite non ha fatto quel prodotto che doveva rendere a motivo della tempesta ai primi movimenti della vite.

Canavese (collina). — Quantità poco meno che normale. La varietà che porta [illegible] è l'Albaluce. Qualità bellissima. La vite è stata colpita dall'oidio.

Cuneo. — Produce in media oltre 700.000 ettol. di vino, pel 93 % rosso. La zona di maggior nome è quella delle Langhe (circond. di Alba) dove si producono anche i celebri *Nebioli* di Barolo, La Morra, Barbaresco, ecc. Come vino comune da pasto si ha il *Dolcetto* di cui sono pregiati i tipi di Mango, Dogliani, Cortemiglia; si hanno pure moscati bianchi a Castiglion Tinella e Santo Stefano Belbo. Esistono *mercati di uve* sorvegliati a Alba, Cuneo, Dogliani, Fossano.

Provincia di Cuneo. — Quantità circa una volta e mezza rispetto al normale. Qualità bella. La vite è stata colpita da peronospora larvata.

Circondario di Alba. — Quantità poco superiore alla normale specialmente se non sopraggiungono pioggie che aiutino lo sviluppo ulteriore degli acini rimasti ancora un poco piccoli per deficenza di acque. Qualità in generale ottima. Si è avuto qualche lievissimo accenno di peronospora negli ultimi getti ma senza la minima influenza essendo lo sviluppo del fogliame esuberante, e qualche maggiore accenno di cochylis, specialmente nelle uve bianche.

La Morra. — Raccolto ottimo: si prevede di un buon terzo superiore al 1904. Qualità già molto avanzata nello sviluppo. La vite è stata colpita da insignificanti attacchi di peronospora alla sommità dei tralci — quasi nulla fece l'oidio; vi è qualche comparsa di cochylis la quale però non arrecherà danni essendovi poca invasione.

Circondario di Mondovì. — Quantità superiore di forse un quinto al normale. Qualità ottima, immune quasi totalmente da malattie; grappoli ben formati e ben nutriti. La grandine arrecò, su poche e limitate zone, un danno massimo di circa il 30-40 % del prodotto.

Novara. — Produce mediamente mezzo milione di ettol. di vino pel 97 % rosso, nella parte mediana ed alta della provincia. Ha i celebri vini di Spana o Nebiolo a Lessona, Gattinara, Ghemme; bei vini fini a Fara, Sizzano, Boca, Maggiora, Valdengo. In complesso però la produzione locale non basta al consumo; importa vini.

Provincia di Novara. — Nel complesso avremo un medio raccolto, in qualche sito ottimo, in qualche altro decimato dalle avversità. La qualità si spera ottima se non avremo una vendemmia piovosa; si presagisce un '904 se seguita così. La vite è stata colpita specialmente dalla cochylis nella prima generazione, e dall'essicamento delle infiorescenze al momento della fioritura e che chiamano la *Brusa*.

Circondario di Biella. — In generale l'uva è in buona quantità; non si tratta però di uno dei raccolti più belli. Qualità bella e abbastanza ben sviluppata. La peronospora e l'oidio colpirono la vite poco in genere; molto il *camolin* (cochylis) che in certe parti (Mottalciata, Viverone ad es.) fece danni forti.

Alessandria. — È la provincia italiana più vinicola, in via assoluta. Produce mediamente oltre 3 milioni di ettolitri di vino, pel 96 % rosso. Le maggiori zone di produzione di vini rossi da pasto sono il basso Monferrato (circ. di Casale) e l'alto Monferrato (circ. di Acqui e Novi); pei vini rossi tipo Barbera e pei *Moscati bianchi* tipo Canelli l'Astigiano; pei vini bianchi ordinari leggieri (turbolini) le parti alte del Tortonese (vallate del Grue e Curone). La provincia è fortemente esportatrice di vini all'interno e nelle Americhe e Svizzera. Esistono *mercati di uva* organizzati e sorvegliati a Asti, Casale, Alessandria, Canelli, Nizza, Acqui, S. Damiano Novi, Moncalvo.

Circondario di Alessandria. — La quantità della vendemmia è quella normale. La qualità è ottima. La vite fu colpita specialmente dall'endemis botrana, la cochylis, il rot blanc, la peronospora dei grappoli.

Circondario d'Acqui. — La vendemmia sarebbe normale, ma la cochylis sta facendo ora gravi danni per cui non si può prevedere il risultato finale. La qualità sarebbe ottima ma di fronte ai danni della cochylis non si sa come andrà a finire, specialmente se il settembre sarà piovoso. La vite è stata colpita dalla poca peronospora larvata del grappolo, e qualche attacco qua e là di botrite e di rot blanc. Molta cochylis invece, contandosi ora su qualche grappolo fino 20 acini tariati.

Circondario di Casale — *Basso Monferrato.* Vendemmia normale. La cochylis ha fatto e fa moltissimi danni. Qualità buona.

Tortonese. — Circa la quantità prima d'ora si riteneva avere un raccolto normale ora invece avvicinandosi alla maturanza è generale l'opinione che esso sia alquanto superiore al normale (1/10 in più). La qualità è ottima sotto tutti i rapporti; leggermente danneggiati però i grappoli troppo esposti al sole. La vite fatta eccezione per qualche grandinata e per insolita invasione di cochylis nessun'altra avversità grave si ebbe a lamentare.

Ovada. — La quantità rispetto alla normale è di qualche cosa di meno. La qualità è discretamente bella potendo avere il tempo in favore potrà riescire bellissima. La vite è immune da avversità.

Canelli. — La quantità della barbera è normale; moscato e uvaggi rossi metà della normale. La qualità è bellissima. La vite non fu colpita da nessuna avversità.

Liguria.

Genova. — Ha bisogno di importare vino da altre provincie. Non ne produce che 250000 ettol. di cui 71 % bianco; il più rinomato è quello delle cosidette *Cinque terre* (Riomaggiore, Vernazza e Monterosso) bianchi, abbastanza alcoolici, ricercati.

Provincia. — La quantità dell'uva è piuttosto abbondante, meno nei dintorni di Chiavari ove si ebbe una grandinata il 5 luglio. Qualità buona, meno nelle bassure, dove la tignola fece danni considerevoli e meno dove si ebbe la grandine. Cochylis nelle bassure e peronospora sulla fine di luglio; grandine il 5 luglio nei dintorni di Chiavari.

Porto Maurizio. — La produzione locale è insufficiente ai bisogni del consumo; si importano vini meridionali, siciliani, sardi. Produce appena 75 mila ettol. di vino pel 90 % rosso.

Porto Maurizio (provincia). — La quantità rispetto alla normale è di annata buona e superiore alla media. La qualità finora, non ostante un forte attacco agli acini da parte della cochylis, l'uva è bella. La vite fu colpita dalla cochylis, l'antracnosi in qualche zona [illegible], e grandine.

Lombardia.

Pavia. — Non ha si può dire, che l'Oltrepò Pavese di regione vinicola (circondario di Voghera, con Stradella, Broni, Casteggio, S. Giulietta Montubeccaria, ecc.). Produce circa mezzo milione di ettolitri di vini pel 90 % rossi, vini da pasto distinti molto ricercati a Milano. È provincia che importa vini.

Casteggio. — Quantità un poco al disotto del normale per mancato prodotto del vitigno croatina. Qualità ottima, esente da qualsiasi malattia, qua e là qualche danno per la cochylis.

Stradella — Quantità normale. Qualità migliore dello scorso anno. Nessuna malattia, solo in qualche zona un po' di cochylis.

Como. — È provincia importatrice di vino; non ne produce che 125 000 ettolitri di tipo debole e poco colorito: si comprano vini dal Piemonte e dal meridionale.

Provincia di Como. — Quantità press'a poco normale. Qualità finora buona specialmente le uve bianche. Malattie non molte, però qualche grandinata.

Bergamo. — Produce appena 100000 ettol. di vino quasi tutto rosso; non basta al consumo ed importa dall'Emilia e dal meridionale. La Valle Calepio e San Martino sono le plaghe di maggior produzione locale.

Provincia di Bergamo. — I vigneti sono in via di ricostituzione o da poco ricostituiti su base americana; quelli in produzione hanno uva molto abbondante. Qualità buona. Avversità: grandine, poca peronospora, un po' d'oidio.

Brescia. — Produce mediamente 300000 ettolitri di vino per 96 % rosso. Sono rinomati quelli della riviera del Garda. La produzione locale non basta totalmente al consumo; si importano vini emiliani e meridionali.

Circond. di Salò e Mandam. di Lonato. — Quantità eccezionale, raccolto promettentissimo, tolto alcune località ove la grandine apportò danni ingenti ed altre ove la cochylis tormenta tuttora le viti apportandovi pure menomazioni considerevoli di prodotto. Peraltro sia per qualità che per quantità in genere trattasi di prodotto straordinario. La vite fu colpita da grandine verso i primi di maggio a Rivoltella e località vicine, in luglio a Mescoline, Palpenazze e località vicine, annullando in molti vigneti completamente il raccolto.

Veneto.

Verona. — Produce circa 350 000 ettol. di vino di cui 83 % nero; le zone più vinicole sono la riviera del Garda, la Valpolicella che dà anche vini fini da pasto e da arrosto, la Valpantena, le valli di Pigozzo, di Marcellise, di Illasi, di Mezzane, Monforte e Soave dànno vini bianchi. Uve da tavola (Garganega) a Monteforte e paesi vicini.

Verona (provincia). — Prodotto normale. Qualità abbastanza buona. Colpirono la vite la peronospora del grappolo più che della foglia, l'oidio, la cochylis ambiguella alquanto estesa, il colpo di sole, la grandine.

Basso Veronese. — La quantità è del 25 % di meno del normale. Qualità buona o media. La vite ebbe qualche grandinata e un'invasione di peronospora verso la metà di luglio. Parziali invasioni di anomale.

Soave. — La qualità rispetto alla normale è superiore alla media. Non abbiamo abbondanza di raccolto, ma un'assai buona vendemmia. L'uva è ben nutrita, seguente, assai bella, ed i grappoli bene sviluppati, ma bisognerebbe d'una benefica provvidenziale pioggia. Qualche piccola zona fu danneggiata dalla tempesta. Nessuna malattia recò significanti danni alla vite.

Parona di Valpolicella. — La quantità rispetto al normale è media. Qualità buona. La vite fu colpita da molta cochylis e peronospora larvata. Si combatte energicamente.

Vallate Mezzane e Illasi. — La quantità è di poco superiore al normale. Qualità ottima. Un sol comune dei cinque vinicoli della zona fu colpito dalla grandine.

Treviso. — Produce 580 000 ettolitri di vino, di cui oltre metà bianco. La collina dà vini bianchi, la pianura tra Piave e Livenza i rossi tipo Raboso, molto colorato, molto ricco di acidi. Se ne esporta, ma si importano in compenso quantità non trascurabili di vini meridionali.

Treviso (provincia) — La quantità rispetto al normale è superiore a quella di un'annata media. La qualità è ottima. La vite fu colpita in qualche zona, da un po' di grandine e di peronospora larvata.

Colline Trevigiane. — Pel Rabosso si prevede un raccolto medio; pel bianco in colline un raccolto abbondante sicuro. La qualità si prevede ottima, perchè la siccità lascia sentire qua e là i suoi dannosi effetti con vendemmia anticipata. La vite fu colpita dalla sola grandine nei comuni di Orsago, Godega, S. Fior e S. Lucia fra il Livenza ed il Piave.

Padova. — Produce oltre 600 000 ettolitri di vino, da pasto tipo Raboso, nei distretti di Padova, Camposampiero, Conselve, Piove e nella parte piana di Este e Monselice; vini fini dei Colli Euganei.

Campodarsego. — La quantità rispetto al normale è abbondante. In quanto alla qualità non si possono fare previsioni, ma certo migliore dell'anno scorso. Nessuna avversità colpì la vite tolto un violento attacco peronosporico.

Rovigo. — Produce circa 90 mila ettolitri di vino pel 94 % rosso. Importa vini da altre provincie venete ed emiliane o dal meridionale.

Rovigo (provincia). — La quantità è un buon terzo inferiore al normale per grandinate e cattivo agostamento dei tralci nella campagna 1905. La qualità discreta. La vite fu colpita dalla peronospora larvata e delle foglie.

Emilia.

Piacenza. — Produce 460 000 ettol. di vino di cui 75 % rosso; vino piuttosto grossolano, ben colorato che si commercia estesamente colla Lombardia. Buoni sono i Carpaneto, Castel San Giovanni, Fiorenzuola, Travazzana, Creta, Castagnello. Vini bianchi a pronto consumo a Pianello, Nibbiano, Agazzano. Uva da tavola (Verdea, Bregone, Agliano, ecc.) a Grapparello, Giano, Bacedasco, ecc.

Provincia. — Quantità: un quarto in più rispetto al normale; la qualità prevedesi buona. Avversità che colpirono la vite: un po' di peronospora e di crittogama specialmente quest'ultima manifestossi nella terza decade di luglio.

Bettola. — Quantità abbondante, qualità ottima. Vite colpita dalla peronospora, vinta colle ripetute irrorazioni.

Parma. — Produzione media 560.000 ettol. di cui 78 % rosso, nell'alta pianura e collina (Salvo Noceto, Collecchio, Langhirano, Felino, Sala, Traversetolo) e a Busseto, Sorbolo e Soragna nella bassa: quivi si commercia coi cremonesi.

Borgo San Donnino. — Quantità: nella parte bassa poca messa di grappoli, in collina molta e si fanno buone previsioni. Qualità ovunque assai buona. Vite colpita dalla peronospora negli acini e un poco di tignuola.

Borgotaro. — Quantità abbondante, in ritardo di maturazione. Vite colpita dalla cochylis ma è scomparsa causa sbalzi di temperatura.

Reggio Emilia. — Produce mediamente 750 mila ettolitri di vino, o meglio potrebbe produrre perchè gran parte della produzione collinare si vende allo stato di uva, essendo assai poco sviluppata la vera industria enologica. Cosicchè questa provincia che potrebbe esportare ottimi vini, esporta uva ed è costretta ad importare in parte vini meridionali e di bassa Romagna.

Provincia. — Quantità inferiore di circa un quinto rispetto al normale; qualità in generale buona. Vite con qualche attacco di peronospora.

Imola. — Quantità: nove decimi rispetto al normale; qualità buona. Vite colpita da peronospora, oidio, male di California, antracnosi.

Ravenna. — Produce 520.000 ettolitri di cui 53 % bianco. Grande importanza hanno i filtrati bianchi di Romagna e i vini bianchi sottili di Lugo, Bagnacavallo, Russi, Cotignola, Massalombarda, Bagnara, Riolo, Faenza, Castelbolognese. Buoni anche i vini rossi di *Canino*.

Provincia. — Quantità poca nella parte che l'anno scorso subì i danni del nubifragio, nel resto della pianura poco inferiore, al colle buon raccolto. Qualità buona finora. Vite con perforazione delle foglie specie nella bassa pianura, la cochylis e alquanta peronospora.

S. Arcangelo di Romagna. — Produzione abbondante più del normale. Qualità buonissima, immune da qualsiasi malattia. Avversità nessuna.

(*Continua*).

IL CONSIGLIERE
AGRICOLO-COMMERCIALE
(Risposte agli Abbonati)

(*Indirizzare le domande al* SECOLO « *Sezione Agricolo-Commerciale* » *Milano*).

Domanda. — È indicato l'acido borico per la conservazione della birra nelle botti?

Risposta al sig. G. O., Milano. — È preferibile l'acido salicilico nella dose di 10 grammi per ogni ettolitro di birra.

Domanda. — Come si può distinguere il sesso nei colombi?

Risposta al sig. O. R., Rovigo. — Il riconoscere il sesso nei colombi, di qualsiasi età, è cosa oltremodo difficile. Una lunga pratica può fare acquistare una certa esperienza, ma non si può mai essere sicuri di dare un giudizio definitivo.

Esistono è vero alcuni mezzi di riconoscimento relativi alla conformazione del becco, delle narici, della testa, della coda, ecc., ma sono mezzi sui quali c'è da fare ben poco affidamento.

La miglior cosa, per non ingannarsi, si è di giudicare il sesso del colombo quando sopraggiunge l'età dell'amore: allora ogni movimento, ogni suono svela con certezza il sesso anche all'osservatore il meno attento. È allora che riesce facile d'appaiare i colombi quasi senza alcun timore di sbagliarsi.

Domanda. — Come difendere gli animali bovini ed equini dai tafani e dalle mosche?

Risposta al sig. D. E., Messina. — Ricorra all'olio o all'unguento d'alloro: il primo si trova presso ogni farmacia, l'altro si prepara facendo bollire per cinque minuti una manata di foglie d'alloro in un chilo di strutto.

Basta ungere un pezzo di stoffa con l'unguento che ne risulta e di strofinarlo leggermente nel senso del pelo tutto il corpo dell'animale nel momento di attaccarlo per servirsene.

Domanda. — La muta negli uccelli costituisce una malattia? Quante volte si verifica?

Risposta alla sig. T. A., Bologna. — Da molti la muta degli uccelli è ritenuta una malattia, mentre non è che un processo naturale ripetentesi di regola due volte all'anno.

Durante la muta i maschi non cantano, le femmine abbandonano il nido, tutti gli uccelli se ne stanno tranquilli, di mal umore, quasi privi di forze.

Domanda. — È buona pratica spargere della sabbia sul fondo delle gabbie degli uccelli.

Risposta alla sig. A. C., Bergamo. — Buonissima; anzi ogni due o tre giorni non dimentichi di rinnovare la sabbia con altra fresca.

Domanda. — È vero che le mandorle amare contengono principii velenosi?

Risposta al sig. D. O., San Remo. — Verissimo; perciò devono essere usate in piccola quantità.

Domanda. — Come si può difendere il bestiamo dagli insetti?

Risposta al signor A. V., Mestre. — Mescoli 3 parti di essenza di garofano, 5 parti di essenza di alloro, altrettanto di tintura di eucaliptus, e vi aggiunga 150 parti di alcool e 200 parti di acqua.

Questo liquido si usa spruzzandolo sugli animali ed è di molto effetto; costa però un po' caro.

Domanda. — Come deve disinfettarsi un pollaio allorquando in questo ebbero dimora polli con malattie infettive?

Risposta alla signora N. A., Arona. — Oltre il locale devesi disinfetare anche gli oggetti che furono a contatto coi polli ammalati.

Gli oggetti di metallo si disinfettano col sublimato corrosivo all'1 %, coll'acido fenico al 2 %, coll'acido cloridrico al 5 %, coll'acido salicilico all'1 %, coll'acido benzoico all'1 %, coll'acido solforico al 5 %.

Il terreno si deve rimuovere per bene, asportandone con cura i materiali escrementizi che si bruceranno o saranno sepolti.

Tutto ciò che è di legno, come le assicelle, le pertiche, i posatoi, il soffitto, i nidi, ecc., devesi lavare con pennello, e i nidi e abbeveratoi si laveranno con acqua bollente, poi si imbiancheranno con latte di calce.

Disinfettato il pollaio, dovrà lasciarsi aperto e disabitato almeno per una quindicina di giorni.

Domanda. — Le lenticchie costituiscono un alimento sano?

Risposta alla signora N. A., Saluzzo. — Sanissimo; anzi la lenticchia è molto decantata dai chimici che la definiscono un nutrimento ottimo perchè completo. Essa è ricca di ferro e se ben cotta costituisce un alimento indicatissimo anche pei convalescenti e per le donne che allattano. Persino in molte delle tanto rinomate farine lattee, fa capolino la farina di lenticchie.

Domanda. — Quale temperatura è più indicata in un locale dove si conserva la frutta?

Risposta al signor A. N., Napoli. — La temperatura deve aggirarsi sugli 8-10 gradi centigradi sopra zero, perchè una temperatura più elevata favorirebbe la fermentazione, più bassa darebbe luogo ad una maturazione irregolare.

Attilio Merico.

CONSULENZA LEGALE
per gli Abbonati.

(*Indirizzare le domande al* SECOLO « *Sezione Legale* » *Milano*).

Risposta al signor A. P., Gualtieri (Emilia). — La vostra garanzia, è, a nostro avviso, valida.

Risposta al signor B. G., Lucca e ad altri. — La rubrica è fatta per i soli abbonati i quali devono unire alla domanda la fascetta d'abbonamento.

Risposta al signor B. M., Castel San Giovanni. — L'usufrutto legale sulla sostanza del figlio cessa col passaggio del genitore a seconde nozze.

Risposta al signor A. B. C., Santa Margherita. — È applicabile la tassa di ricchezza mobile ai redditi provenienti da vitalizi e la misura della tassa varia a seconda della natura del vitalizio.

Risposta al signor F. G., Valva (Salerno). — Contro il consenso del proprietario non potete entrare nel giardino per le operazioni necessarie all'espurgo di cui parlate. Bisogna rivolgersi al magistrato.

Risposta al signor dott. F. A., Lucca. — Siete tenuto a risarcire il padrone del cavallo in quanto questo sia stato effettivamente danneggiato.

Risposta al signor E. D. M., Città. — Anche per le quitanze di pagamenti fatti con cambiali bisogna usare le marche da bollo.

Risposta al signor A. prof. dott. V., Schio. — È impossibile dare un parere senza conoscere il testo della sentenza.

Avvertiamo che di regola noi diamo pareri quando si tratta di questioni semplici e nelle quali l'interessato non è già assistito da legale.

Risposta al signor A. C., Città. — Avete mandato all'ufficio competente presso un Tribunale di Sicilia una cambiale protestata per fare il pignoramento.

Sono trascorsi due mesi e il pignoramento non è ancora stato eseguito.

Informate della cosa il procuratore del re presso quel Tribunale.

Avv. C. F.

Stato Civile.

Morti in Milano il 18 agosto.

Galimberti Giuseppa 76, commessa, via Signora 10 — Balossi Giovanni 1, corso Como 5 — Crosti Teresa 86, serventa, via L. [illegible] 8 — Barbieri Carlotta 70, via Gozzadini 27 — Crippa Luciano 49, calzolaio, via Spadari 6 — Morganti Luigia m. 4, via A. Bordoni 16 — Mapelli Carlo 35, cantiniere, Piazza Vetra 24 — Bianchi Maria 62, casalinga, via Altaguardia 17 — Porinelli Cesare 37, verniciatore, via Sambuco 17 — Rodoni Maria 17, impiegata via Sassetti 15 — Calegari Vittorina 29, salumiera, corso Garibaldi 115 — Bregni Carlo m. 1, corso Buenos Ayres 22 — Pasconi Oreste 1, corso Garibaldi 101 — Assandri Attilio 82, impiegato, vicolo Santa Margherita 1 — Corbani Adele 18, operaia, via Arena 33 — Viel Edoardo m. 1, via F. Sforza 33 — Molteni Luigi m. 2, via San Vincenzo 6 — Collini Clemente 62, arrotino, via Lamarmora 36 — Bonfantini Iride g. 28, Riparto Gratasoglio 60.

Totale N. 19.

Dichiarazioni delle nascite N. 36.

Morti in Milano il 19 agosto.

[illegible] Amedeo 36, vigile urbano, Como — Spozio Giovanni Battista 70, [illegible], Rip. [illegible] 16 — Galbiati Agnese 21, crestaia, [illegible] 10 — Lombardi Antonio 6, via Vannucci 12 — Castelli Virgilio g. 11, via Appiani 32 — Cavalleri Maria 72, casalinga, corso Vercelli 15 — Pietra Angela 7, Riparto Gamboloita 24 — Hilaret Giuditta 73, casalinga, via Santa Marta 17 — Marelli cav. Pietro 77, pensionato, via Moscova 2 — Romanò Angela 43, casalinga, via Spallanzani 10 — Galelli Angela 22, bustaia, via Bramante 28 — Viscardi Amleto 16, via G. Pepe 38 — Recalcati Maria 38, casalinga, Savio — Ambrosoli Giuseppa 64, casalinga, via Vetraschi 16 — Galbiati Antonio 38, mediatore, corso Como 7 — Mozzetti Giovanni 17, gommaio, via Spallanzani 36 — Sandeni Jolanda m. 19, via Larga 24 — Bianchi Nino 4, via G. Ferrari 5 — Aimar Antonio 16, merciaio, via P. Sarpi 7.

Totale N. 19.

Dichiarazioni delle nascite N. 60.

Morti in Milano il 20 agosto.

Mazzucchi Margherita 81, cameriera, via Cesare da Sesto 5 — Montegazza Pasquale 74, [illegible], via Commenda 15 — Pellegrini Giovanna, 38, contadina, Buccinasco — Beretta Ettore 45, facchino, Milano — Sacchi Eraclio 74, mediatore, via Lanzone 37 — Banfi Adele 41, casalinga, Greco Milanese — Morandi Italo m. 6, ripa Ticinese 71 — Gatti Adele 45, casalinga, Vigentino — Panza Cornelia g. 23, brefotrofio — Bedoni Angelo 61, [illegible], corso Ticinese 68 — Lancricella Enrico 72, pensionato, corso Como 21 — Berti Marina 1, via Pace 2 — Pater Emma 26, casalinga, via Panfilo Castaldi 35 — Garagiola Giuseppe 19, studente, via Boltraffio 8 — Baroni Giuseppina 57, casalinga, vicolo Loppetto 2 — Cantù Cesare 23, via Sambuco 9 — Ferrari Antonio 70, pollivendolo, via Cesello 7 — Bandirali Clotilde 16, [illegible], via Vigentina 31 — Barbieri Emilia 46, casalinga, corso San Gottardo [illegible] — Tavazzi Albina 53, casalinga, via Mosso 10 — De Franceschi Attilio 22, [illegible], vicolo Bramante 42 — Bonfanti Guglielma 44, casalinga, via Orti 31 — [illegible] M. Maddalena, m. 3, via Messina 4 — Rossanigo Caterina 8, corso Garibaldi 125 — Botti Vincenzo m. 6, corso Ticinese 18 — Guidotti Arturo 1, corso Vercelli 1a — [illegible] Artemisia m. 11, rip. Bovisa 3.

Totale N. 27.

Dichiarazioni delle nascite N. 50.

Appendice del SECOLO 22 Agosto 146

MICHELE MORPHY

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana

La giovine lo prese con un brivido. Essa rammentava il biglietto da cento lire che quell'abbietto individuo le aveva messo in mano come ultima elemosina, la sera in cui l'aveva così vigliaccamente abbandonata... quel biglietto ch'essa gli aveva ricacciato in faccia con uno schiaffo vendicatore.

— Ecco... questo vi servirà per aspettare qualche cosa di meglio, disse la marchesa. Tornerete a vedermi fra due o tre giorni, non è vero, piccina?

Luisa balbettò qualche parola di ringraziamento... ma non volle dire «sì» tanta repugnanza le faceva la menzogna.

Ahimè!... Come mai avrebbe potuto tornare in quella casa?

La signora di Kermor sarebbe andata a trovare Suor Francesca, ed avrebbe saputo, così, che la sua protetta era sfuggita dal carcere, approfittando di un delitto...

Essa rivedeva distintamente il capo dell'ufficio ricerche, ricader contro il muro, colla bocca piena di sangue.

E poi... in quella casa c'era Delrue... Delrue, contro di cui si precisavano e si riassumevano tutte le sue idee di vendetta, tutti i suoi odii feroci, diventati formidabili.

Per potersi fare un esatto criterio dello stato attuale della sua mente, bisogna ricordare tutte le privazioni e le umiliazioni sofferte da quella povera sciagurata, dal triste giorno in cui era caduta vittima della infame seduzione del bel Delrue...

Era una cosa superiore alle sue forze... Ormai la poveretta «non ne poteva proprio più!»

Tutti erano contro di lei: anche la società che è spietata persecutrice d'ogni debolezza, d'ogni disperazione.

Da qual parte rivolgersi?

La nonna?... Una tomba!... Suo padre?... La casa di correzione!... Giovanna?... perduta!

Nessuna speranza più... la compagnia della miseria... e la polizia alle calcagna!

Ah, no!... tornare in prigione non avrebbe voluto per nessun conto!

Allora... la morte... contro la quale invano essa si rivoltava...

Ebbene!... venisse la morte!... il terribile dado era già tratto.

Piuttosto la fine... ma non il carcere buio... non una vita da cagna randagia per le strade...

Oh!... ma non sarebbe caduta sola...: non sola sarebbe morta!

Delrue doveva perire con lei... anzi prima di lei!

Era opera di giustizia! Ormai sapeva dove trovarlo. *Egli era là!*...

Essa guardava quella casa come avrebbe guardato Delrue... poi tornò in via Sant'Onorato.

La vetrina di un armaiolo la fece fermare di colpo. Esaminò attentamente le armi esposte in mostra scegliendone mentalmente due o tre di buon calibro, che si sarebbero perfettamente adattate al suo pugno.

Ed entrò, senz'altro, con un tranquillo sorriso sulle labbra.

Un commesso le si presentò subito, ed, a sua richiesta, le profferse una gran quantità di armi elegantissime.

— No, no! disse ella, quello che fa al caso mio è un buon *bull*, che possa servire di valida difesa da noi, in campagna.

E tornò ad ispezionare i diversi capi, con una tranquillità che doveva rassicurare pienamente il venditore circa le sue intenzioni.

— Vedo che la signorina se ne intende di armi, la complimentò infatti il principale staccandosi dallo scrittoio.

— Un pochino, rispose la fanciulla con negligenza. Mio padre era ufficiale.

Intanto la sua scelta era stata fatta.

— Questa farebbe per me, disse, accennando una rivoltella americana di grande precisione. Quanto costa colle cartucce?

— Una scatola... mezza soltanto? Quarantasette lire in tutto. Se volete lasciarmi l'indirizzo, vi farò recapitare l'arma a casa, signorina...

«Le cartucce sono incamiciate, se volete assicurarvene, e caricate a polvere pirossila, naturalmente...

Ma poichè la giovinetta dichiarò di preferire portarsela direttamente con sè, glie ne fecero un elegante pacchetto e l'accompagnarono cortesemente fino sulla porta.

Essa si allontanò a passo affrettato, senza sapere dove si fosse diretta... stringendo con forza il cartoccio nella mano destra...

Oh!... ma sapeva bene che cosa avrebbe fatto!...

. . . .

Delrue aveva finito collo scacciare dalla sua mente il pensiero di quella vana rassomiglianza che l'aveva tormentato durante qualche tempo... dissipando dall'animo quella paura immaginaria da cui era stato ossessionato per un momento.

Aveva ben altre preoccupazioni e più serie pel capo!

Dalla parte delle miniere d'oro la partita non poteva essere meglio ingaggiata. Non si era arrivati ancora a *duemila* per la Golden, ma si era già arrivati a mezza strada, il che era già un affare onorevole.

A quel momento, dunque, il suo assegno bancario aveva raddoppiato di valore, e non era ancor tutto.

Enrico di Kermor faceva vela per un paese del diavolo... Buon viaggio a lui, un inciampo di meno!

Il suo cruccio maggiore, per il momento, era costituito dal pensiero di Giovanna... Ma dunque sarebbe stato tanto difficile poterla spedire al suo paese... con o senza denari?

Se fosse stata libera, si sarebbe trattato di un gioco da ragazzi... Essa doveva avere una fiducia cieca in lui, a meno che Luisa non avesse chiacchierato... Del resto se anche avesse parlato, gran cosa!

Essa era stata la sua amante... poi egli l'aveva piantata... e con ciò?...

Così va il mondo!... Non era certo di ciò che poteva preoccuparsi.

Il guaio stava nell'andarla a rintracciare in prigione... nel far pratiche per trarla fuori di là... nel semplice informarsi.

— Oh!... cominciamo coll'andare a far colazione, concluse. Mangiando, mi si schiariranno le idee, e prenderò più coraggio.

E di coraggio stava per averne gran bisogno.

Mentre metteva il piede fuori della porta di strada, una voce ben nota lo fece sostare.

— Scusate, signor Delrue... Vi dovrei dire due parole!

Egli balbettò:

— *Lo spettro!*

XI.

Spiegazione.

— Sì... sono proprio io, disse Luisa con quel suo riso che faceva male a vederlo, e che al bell'Andrea, particolarmente, faceva anche paura.

Era tale il terrore provato da quel farabutto che gli pareva fino d'essere vittima di un'allucinazione... Era una specie di stregoneria!

(*Continua.*)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Nuova utilissima pubblicazione

BIBLIOTECA CASALINGA

È uscito il primo volume contenente

100 maniere di cucinare le uova

Elegante volume in-16, di pagine 194, stampato su carta di lusso

Prezzo Cent. 50.

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

LE CURE a domicilio DI **SALSOMAGGIORE**

In vendita presso le principali farmacie.

Depositari in MILANO:

T. RAVASIO, via Dante 6 e via Monforte, 2 — Farmacia FORMAGGIA, corso Buenos Ayres, 2 — Farmacia ZAMBELLETTI, piazza S. Carlo — E. ROSSI fu Giov., via Borromei, 11

SPECIALITÀ DELLE REGIE SALINE Premiate con 20 onorificenze

Acqua Madre per Bagni a 32° --- Acqua Madre per inalazioni ed irrigazioni --- Sali Iodobromici per bagni

Le principali autorità mediche consigliano l'uso delle nostre **Acque Madri e Sali Iodobromici** a continuazione delle cure di **Salsomaggiore** e anche come **eccellente** surrogato alla cura del mare. — **Sconto agli ospedali, medici e farmacisti.**

Indirizzare lettere alla Ditta: G. Dalla Rosa, G. Corazza e C., - Concessionari delle Regie Saline e dei

Grandiosi e frequentatissimi Stabilimenti Balneari Regi

Telegrammi: SALINE - SALSOMAGGIORE

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSA DI MILANO.

Milano, 21 agosto, ore 15.

Mercato sempre agitato, prevalendo pesantezza per i valori. La Banca d'Italia fece 1314-1312, le Terni a 2112-2070-2080, le Edison da 880 a 881, le Italo-Americana da 380 a 345 e 355 e l'Ansaldo-Armstrong da 420 a 414. — Rendita stazionaria a 102.52 per la fine mese e Cambi invariati.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nom.	Inter. o divid.	Quotaz. di Borsa 20	21 agosto	
Tit. dello Stato					
R. it. 3 3/4 % c.	100	2.—	102.45	102.42	102.47
Id. f.m.	100	2.—	102.52	—,—	102,52
R. it. 3 1/2 cont.	100	1,75	101.65	101.60	101.65
Id. f.m.	100	1.75	—.—		—.—
Obbligazioni					
C.Risp.Mil.5%	500	11.25	516.—	514.—	516.—
Ferr.Meridion.	500	5,74	362,—	361.75	362,—
» Med. 4%	500	10.—	501.75	501,50	502.—
» Tirreno	500	10.—	506.75	506,25	506,75
Milano un. 4%	100	1.—	102.15	102,12	102.15
Azioni					
Banca d'Italia.	800	18.—	1314.—	1312	1314
» Comm. It.	500	45.—	931.—	929.—	—.—
Creditoitaliano	500	32.50	623.—	621,50	622.—
Bancaria ital.	250	18.—	326.—	327,—	—.—
Ferr.Meridion.	500	30.—	823.—	822,—	822,50
» Meditorr.	500	16.—	486.—	485,—	486,—
Costruz.Venete	80	5.50	91.—	—.—	91.—
Navig. Gen. It.	300	25.—	480.—	478,—	480,—
T.ser. Bernasc.	75	6.50	108.—	107,—	108,—
Lanificio Rossi	900	75.—	1665.—		1665
» Nazion.	80	5.50	100.—		100.—
Lin. Can. Naz.	100	10.—	219.—	218,—	219,—
Coton. Cantoni	250	26.—	545.—		545,—
» Veneziano.	175	12.50	260.—		260,—
» Bergam.	250	17.50	315.—	310.—	312,—
» Candiani	125	6.25	150.—		150.—
» Muggiani	250	20.—	318.—		318,—
» ValSeriana	250	20.—	445.—		445,—
» C. Ottolini	200	16.—	290.—		290,—
Manifatt. Tosi	250	20.—	352.—	350,—	351,—
Soc.ital.tess.st.	250	20.—	360.—		360,—
Pacchetti e C.	100	—.—	242 —	241.—	242,—
Elba	250	18.—	476 —	474,—	—,—
Terni	500	120.—	2110 —	2070	2112
Siderur.Savona	200	18.—	455.—	452.—	454,—
Ferrier.italian.	200	16.—	290.—		290,—
» Voltri	200	7.—	—.—		—.—
Magona Italia.	150	18.—	414.—	412,—	414,—
O.mec.Miani-S.	100	7.—	143.—	141,—	142,—
Breda	250	15.—	345.—	345,—	346,—
Ans.Armstrong	250	15.—	420.—	420,—	415,—
Langen e Wolf	250	30.—	600.—		600,—
Metall. Roma	100	6.—	165.—		165.—
Trezza-Albani	100	8.—	135.—	136,—	—.—
Edison	150	23.—	884.—	880,—	882,—
Lomb.en.elett.	500	50.—	1340.—	1330	1335
Soc. Trezzoidr.	250	—.—	475.—		475,—
Off.elet.genov.	250	25.—	630.—		630.—
MoliniAltaItal.	100	20.—	317.—	315,—	—,—
Pantanella	125	5.—	84.—		84.—
Soc. mac. Cert.	250	15.—	300.—		300.—
Indus. zuccheri	200	20.—	360.—		360,—
Raff. lig.-lomb.	200	16.—	392.—		392,—
Eridania	150	40.—	—.—		—.—
Zucc. Gulinelli	100	8.—	119.—	116,—	—.—
Distillerie ital.	100	11.—	206.—	205,—	—.—
F.Birra Milano	100	—.—	155.—	154.—	155,—
Carburo	250	70.—	—.—		—.—
Ital. gas Torino	200	20.—	—.—		—.—
Elett.-ch.Roma	150	10.—	206.—		206,—
Un.it.C.Chim.	250	15.—	357.—		357,—
Candele s. Mira	100	—.—	160.—		160.—
Ceram.Richard	250	18.—	420.—	419,—	420,—
Coloniale Ital.	200	10.—	267.—		267.—
Esport.It.-Am.	250	20.—	380.—	354,—	355,—
Bonif.ferraresi	250	6.25	—.—		—.—
Ist.rom.beni st.	200	12.—	285.—	280.—	—,—

Prezzi dei cambi:

Piazze. Francia 3 0/0 99.95 — Svizzera 4 50 0/0 100.00 — Londra 4 0/0 25.16 — Germania 5 0/0 — 122.92

Borsa di Parigi.

Parigi, 21 *ore 2.40.* — Chius. della Borsa

Rend.Fr.amm.	—.—	Banca Ottom.	647,00
Id. id. 3 0/0	97.67	Argento	113,00
Rend. Italiana	102.40	Cred. Fondiar.	— —
C.su Londra	25,17 1/2	Azioni Suez	4535
Consol. Ingl.	87 7/16	Lotti Turchi	146.75
Ferr. Lombar.	338.50	Meridionali	825,00
Cambio su Italia	pari	R. Russa 1891	59,50
Rendita turca.	97.42	Rend. Russa n.	81,—
Banca di Parigi	1548	Rend. Portogh.	70,85
Tunisine	473.00	Banca Francia	3890
Rendita Egiz.	106,72	B. Comm. Ital.	—.—
Rend. Ungher.	95.—	R. Serba 4 0/0	—.—
Rendita Spagn.	96.40	*Tend.* ferma.	

Borsa di Genova.

Genova, 21 *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0/0 102.52 — id. 3 1/2 101.75 — Banca d'Italia 1312,00 — Banca Commerc. 929,00 — Credito Ital. 622,00 — Merid. 821,50 — Mediterr. 481,50 — Navig. Gener. 479,00 — Raff. Zucc. 392,00 — Ansaldo-Armstrong 419,00.

Borsa di Roma.

Roma, 21 *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 fine mese 102,52 — id. 3 1/2 101,90 — Banca d'Italia 1310,50 — Azioni Banco Roma 115.50 — Meridionali 821,00 — Acqua Pia 1580.00 — Gas 1334,00 — Condotte d'acqua 440.00.

Borsa di Torino.

Torino, 21 *ore 3.* — Rend. 5 0/0 f. mese 102,52 — id. 3 1/2 101.75 — Mediterr. 487,00 — Meridionali 821.00 — Banca d'Italia 1312,00 — Banca Commerc. 929,00 — Credito Ital. 621,—.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Lunedì e Martedì 20-21 agosto.

CAPI port.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
134	134	buoi	1.ª	L. 88,—	1,60 a 1,63
			2.ª	» 72,—	1,38 » 1,40
			3.ª	» 55,—	1,10 » 1,20
360	360	vacche	1.ª	» 76,—	1,45 » 1,48
			2.ª	» 62,—	1,24 » 1,26
			3.ª	» 41,—	1,02 » 1,07
160	160	tori	1.ª	» 73,—	1,28 » 1,31
			2.ª	» 63,—	1,18 » 1,20
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
575	575	vitelli maturi	1.ª	» 1.28	1,84 » 1,94
			2.ª	» 1,18	1,72 » 1,82
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
212	212	vitelli immat.	1.ª	» 1.02	—,— » —,—
			2.ª	» —,92	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allevamento L. 1,— a 1.10 a peso vivo. I vitelli immaturi subiscono 2 chilogr. di tara. Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

* * *

Milano, 21. — Nel mercato d'oggi si ebbe un rialzo di L. 3 al quintale a peso vivo e L. 5 a peso morto nei vitelli maturi di prima qualità, di L. 2 a peso vvio e L. 4 a peso morto in quelli di seconda, di L. 2 a peso vivo nei vitelli immaturi di seconda, mentre si verificò un ribasso di L. 3 a peso vivo nei vitelli immaturi di prima qualità e di L. 0 a 5 nelle vitelle d'allevamento.

In confronto al mercato di martedì scorso, oggi si ebbero 32 vitelli immaturi in più ed un numero eguale di vitelli maturi (575).

Cereali.

Cremona 20. — Frumento L. 21.30 a 22.20, frumentone 12.50 a 13.50 risi esotici in genere 28.— a 34 —, id. nostr. 36.— a 40.—, risone 19 a 22, avena 16.— a 17.— al Ql.

Ferrara 20. — Frumento ferr. nr. L. 22,60 a 22,75, id. mercant. —,— a —,—, id. bonifiche —,— a —, id. Polesine, posto Ferrara —,— a —,—, id. buono merc. crivellato a macchina escluso bonifica (cons. fine mese) —,— a —,— frumentone ferr. —,— a —,—, id. Poles. posto Ferrara —.— a —,—, id. estero —,— a —,—, avena ferr. 17,75 a 18,25, segale — a —,— il Ql.

Foggia 20. — Frumenti duri L. 26.50 a 27,30 maiorische 24,— a 24,50, bianchetto 23,50 a 24,— avena 21,— a 21,50, fave —,— a —,— al Ql.

Modena 20. — Frum. fino L. 22,— a 22.50, id. mercantile 21.— a 21.50, frumentone naz 16.50 a 17.—, id. estero da 14.— a 14.50, avena da 19.— a 19.50; segale —.— a —.—; riso novarese 38.— a 41.—, id. giapponino 30.— a 34.— al quintale.

Novara, 20. — Riso nostrano (Ostiglia, ostiglione, mezza resta) da L. 31.— a 34 50, idem bertone da —.— a —.—, id. ranghino, melghetta ed affini da 31.— a 32.—, id. giapponese (biondo, nero, Birmania, ecc.) da 29.— a 31,— al sacco di 120 litri.

Risone nostrano da L. 20.50 a 22.—, id. bertone da —.— a —.—, id. ranghino, melighetta ed affini da 20.50 a 21.50, id. giapponese da —.— a —.— al quintale.

Frumento n. da L. 21.25 a 22.75, avena (fuori dazio) da 18.— a 18.50 al quintale.

Segale L. 15.— a 15.50, meliga da 14.— a 15.— al sacco di 120 litri.

Piacenza 20. — Frum. n. L. 21.50 a 23, granoturco 15.— a 16,—, riso novar. extra 40 a 41.—, id. merc. 36.— a 37.—, riso giappon. fino —,— a —,—, id. merc. —,— a —,—, avena 16,— a 17.— al Ql.

Rovigo 21. — Frumento Polesine n. L. 22,35 a 22,45, buono mercantile 21,80 a 22,—, mercantile 20.75 a 21.40, frument. pignol. da 15,75 a 16.05, giallonciuo 15.10 a 15,50, agostano 14.15 a 14.35, friulano 14.50 a 15.— napoletano 14,60 a 15.10, segale nuova —,— a —,— al Ql.

Varese, 20. — Frumento nostrano L. 22.75 a 23.25; segale 19.— a 19.50; melgone nazionale 14.50 a 15.50, id. estero 14.50 a 15.—, avena —.— a —.—; miglio 17.— a 18.—; orzo 20.— a 21.—; riso extra o fino 43.— a 44.— id. camolino fino 41.— a 42.—, id. id. mercantile 39.50 a 40 50, id. giapponese 35.— a 36,—, id. mezza grana 21.50 a 23.50; risina 19.— a 21.— al q.le.

Verona, 20. — Frumento fino nnovo da L. 22.— a 22.25, buono mercant. n. 21.50 a 21,75 Granoturco pignoletto da 16.25 a 16.50, nostrano colorito n. da 15.50 a 15.75 Segala 16.— a 17.— avena da 17.25 a 17.75. Riso nostrano 22,75 a 23. basso 33, fino 38 a 38.50, mercantile 36.75 a 37.—, lencino fino 35.— a 36.—, rangh. 3?.— a 36.—, giapponese —.— a —.— al quintale.

Farine.

Varese 30. — Farina frum. n. 0 pane lusso L. 36,— a 36,50, n 1 com. 32,— a 32,50. n. 2 com. 30,— a 30.50, macinafatto 30,— a 30,50, da pasta nostr. 29, a 30,—. Segale 1ª qual. 29.— a 29.50, id. 2ª qual. 23.— a 24.—, melgone sem bramata 24.50 a 24.50, id. fior. 19.50 a 29.50, id. pane com. 17.— a 18.—. Crusca frum. 13.50 a 14,50, segale 14,— a 14,50, melg. 13,50 a 14. Tritelli frum. 13.50 a 19,50, segale 13,50 a 14,— melgone 14.— a 15.— al Ql. netto.

Burro.

Milano 21. — Prezzo del burro stabilitosi sul mercato di Porta Ticinese L. **2,45** oltre il premio che varia dai cent. 15 a 20 al chilogr. Prezzo stabilitosi nel mercato preced. L. 2,40.

Fieni e paglie.

Acqui. Fieno L. 10.— a 11.— — paglia 4.— a 5.— al ql.

Alba. — Fieno maggengo L. 10,20, ricetta 8.50 terzuolo —.— paglia —.— al ql.

Bergamo. — Fieno I qual. 10.— a — id. II 9,— a —, paglia frumento I qual. 4,— a —, id. II 3,50 a — al ql.

Bologna. — Fieno di prato naturale nuovo L. 5.50 a 5.75, lupinella 5.50 a 5,75, medica 4.50 a 5.—, paglia di frumento 2.50 a 3.—, id. riso 2.— a 2.25, stoppia frum. —.— a —.— al Ql.

Bra. — Fieno 6,50, paglia 4,— al ql.

Brescia. — Fieno maggengo da L. 7.25 — a 8.25 — agost. 5.85 a 6.85 abbuono — 0/0 — terzuolo —.— a —.—, paglia frum. n. 2.40 a 2.89 al quintale in partita e a scaratto; avena 16.25 a 17.25 id nuova — a —,— al quintale.

Crema. — Fieno maggengo 9.50, agost. 8,25 terzuolo 6.—, paglia 3,25 al ql.

Modena. — Fieno maggengo da lire 6,— a 6 25, agostano da 5,— a 5,25 terzuolo da —,— a —,—, medica 5 — a 5 25, di prati nat. asciutti da 4 25 a 4,50 id. vallivi da 3 75 a 4,—, paglia di frumento da 2 75 a 3—, strame di frumento da 2 25 a 2 60, idem vallivo 1 80 a 1,85, paglia di riso da — — a — —. Seme trif. — a — erba medica — a — al quintale.

Mortara. — Fieno maggengo n. L. 8,—, id. agost. 7.—, paglia segale legata in covoni 3.95, paglia da lettiera 3.— al quintale dazio escluso.

Reggio Emilia. — Fieno maggengo da lire v. 7.— a 8.—, id. n. da 6.— a 7.—, agost. nostrano da 6.— a 7.—, id. basso da 4.50 a 5,—, erba Spagna n. — a —, strame in genere da 2.75 a 3.—, paglia di frumento 3.25 a 3.75, id. di riso da 2,75 a 3.—, idem vallivo da 2.25 a 2.50, avena da 3,— a 3,50, orzo da — a — al quintale, compreso il dazio.

Roma. — Fieno n. rimesso fienili Roma f. d. I qual. 5,50 a 6,—, id. II. —.— a —,—, affien. in campagna I qual. L. 5,— a 5,25, id. II qual. —.— a —.—, id. vecchio I qual. —,— a —,—, id. nuovo II qual. —.— a —,—, press. a fuoco cons. vagone, vecc. I qual. 6,25 a 6,75 paglia grano 2.50 a —,— al ql.

Treviso. — Fieno prato stabile L. 5.50 a 6. —, medica e trifoglio 4.75 a 5.25, paglia 3.— a —.— prezzo costo per quintale netto, consegna e pagam. immediati, non compresa provvigione.

Uve.

Moncalvo. — Uva finissima L. 20 al quint.

Spiriti ed acquavite.

Bologna. — Prezzi per Ql. fuori dazio: Alcool granone 95 gr. L. 290.— a 292.—, Id. vino 290.— a 292.—, Id. vinaccia 285 a 287.— id. denaturato 90 gr. 60.— a 61.

Coloniali.

Milano. — Caffè. — Persiste la calma: prezzi invariati, eccezione fatta pel Santos in assortimento che segnò un lieve rialzo.

Moka Hodeida fardetti L. 345.— a 350.—, Portorico lanco 330.— a 335.—, Mayagues 340.— a 345.—, Caracas nat. 360.— a 365.—, Guatemala di 1ª qual. 262.— a 265.—, id. di 3ª qual. 260.— a 262. —, San Domingo Jacmel J. B. V. 255.— a 263.—, Santos scelto 250.— a 255. —, Santos in assortimento 248.— a 252.— al Ql.

Zuccheri. — Prezzi invariati.

Extrafino L. 182.50 a 183.50, Cristallino 128.— a 129.—, Macfi inglese I qual. 121. — a 122.— Biondo nazion. I qual. 123. — a 123.50, id. II 120.— a 121.—, Cremonese 130.50 a 131.50 al Ql.

Droghe e prodotti chimici.

Milano. — Si ebbe un ribasso nel cremortartaro, nelle mandorle e nella manna. Invariato il resto.

Acido citrico L. 4,60 a —,—, id. tartarico 2.58 a 2.60, acqua ragia Americana barile 1,16 a 1.18 id. Pratt cassa 1.16 a 1,18, id. Fuanco barili 1,18 armellino 0,95 a —, borace raffinato 44,— a 45,— cannella Ceylan 4,10 a 5,20, id. rottami 3,60 a —,—, id. Goa 2,70 a —,—, id. Brisè 2.40 a —.—, canfora 12,— a 12,80, cassia canna Martinica 1,30 a —.—, id. India 0,80 —.—, cera vergine 3,50 a —,—, cremortartaro raffinato 1.90 a 2,—, cloruro calce barili 22,— a —.—, id. botti 18,— a 20,—, cromato potassa 1,10 a 1,20, essenza americana 55,— a 60,—, id. bottiglie 35, a 40,—, gomma arabica 1,30 a —,— id. lacca 5,50 a 5,60, garofani chiodi 3 25 a —,—, mandorle di Puglia 2,40 a —,—, id. Abruzzi 2,25 a —,—, manna rottami 3,20 a —,—, mannite 14,40 a —,— nocciuole sgusciate Levante 1,50 a —,—, olio di lino cotto —,— a —,—, id. crudo 84,— a —,— pepe bianco 3,30 a —,— id. nero 2,70 a —,—. pinoli mondi 1.50 a 1,60. pistacchi Sicilia 6,— a 7,—, semi pesche 1,50 a 1,60, soda cristallizz. 7,— a 8,—, solfato di rame —,— a —,—, stagno inglese —,— a —,—, tamarindo Calcutta 40,— a —,—, id. Madras 50,— a —,—, id. Antille 70,— a —,—, unto per carri barile 19,75 a 20,- id. casse 24,— a 25,—, zafferano fili di Spagna 90,— a —,—, id. polvere 105,— a —,—, id. fili Aquila 105,— a —, —, id. polvere 115,— a —,—

Olio e semi oleosi.

Milano. — Mercato calmo. I prezzi si mantengono invariati. Quotasi per Ql.

Ravizzo nuovo nostrano L. 34,— a —,—, Id. Id. Bombay 37,— a —,—, Linosa nostr. 37,— a —,—, Semolino estero 39,— a —,—, Panelli Ravizzo 13,— a —,—, Id. linosa 19,— a —,—, Olio d'oliva extra 176,— a —,—, Id. sopraffino 166,— a —,—, Id. fino 161,— a —,—, Id. mangiabile 156,— a —,—, Id. da ardere I qualità 100,— a —,—, Id. II qual. 90,— a —,—, Olio linosa per arti 80,— a —,—, Id. mangiab. 84,— a —,—, Olio lino cotto 86,— a 88,—, Id. ravizzone greggio 92, — a —,—, Id. id. raffinato 97,— a —,—, Olio di sesamo Smirne fino 128,— a —,—, Id. id. Jaffa 120,— a —,—, Id. id. extra 110,— a —,—, Olio Levante 105,— a —,—, Id. cocco imbianchito o di I qualità 92.— a —,—, Id. cocco naturale o comune 90,— a —,—.

Glicerina gradi 28 L. 88 a 90.

Oleina per saponificazione L. 62 a 65.

Semi oleosi. — Semelino nostrano da L. 35.— a 36.— id. Plata 34.50 a 35.—, id. Bombay 36,50 a 37,— colza Bombay 35.50 a 37.—, ravizzone nostrano 31.— a 33.— franco stazione Milano.

Petroli.

Milano. — I prezzi continuano a mantenersi invariati. Sulla nostra piazza quotasi:

Splendor barili L. 74.—, Royal 70,50 Adriatic 64,50 Id. tipo bianco 63,50. Nazionale in barili —,—, Splendor casse orig. 23,80, Casse Atlantic 22,80, Casse Royal 22,60, Adriatic casse origin. 21,30, Id. tipo bianco 21,—, Splendor stagnoni 13.50, Royal 13,— id., Adriatic id. 12,20. Tipo bianco id. 12.—.

Materie fertilizzanti.

Bologna. — Prezzi per quintale fuori dazio.

Concimi minerali. — Superfosfato minerale 14/16 0/0 anidride fosforica 5,45 a 6,—, id. id. 17/19 0/0 an. fosf. 6,55 a 7.—, scorie Thomas 16/18 0/0 an. fosf. 6.— a 6,50, id. id. 18/20 an. fosf. 6.80 a 7,20, nitrato di soda 15/16 0/0 azoto 29.— a 30 —, solfato d'ammoniaca 20/21 0/0 az. 34.— a 35,—, cloruro potassa Strassfurt 80/85 0/0 purezza 25,— a 25.50, solfato potassa 90/95 0/0 purezza 27,— a 28,—.

Concimi organici. — Panelli ravizzone nostr. 5 1/2 0/0 azoto 13,50 a 14,50, id. ricino nostr. 5 1/2 6 0/0 azoto 12,50 a 12.75, id. sesame color. 5 1/2 6 0/0 azoto 15,50 a 16,—, Rizza d'unghia I qual. 24,50 a 25,50, id. II qual. 23.50 a 24.50 crisalidi intere filanda 18,— a 18.75, unghia e corna torrefatta 13/14 0/0 azoto 24.— a 25,—, sangue disseccato in grumi 13/14 0/0 az. 24,— a 25,—, superfosfato d'ossa 17/19 0/0 anidride sosforica 1 0/0 circa azoto 9.50 a 10.—.

Zolfi e solfati.

Bologna. — Prezzi per quintale fuori dazio. Zolfo di Romagna doppio raffinato in pani L. 15.— a 15.25, id. id. macinato com. sempl. in sacchi iuta 50 kg. 18,— a 18,25, id. id. macinato extra semplice in sacchi cotone 50 kg. 19.— a 19,25, id. id. macin. ventilato semplice in sacchi cotone 25 kg. 20,— a 20,25. Solfato di rame inglese 98/99 0/0 in barili (imball. gratuito) 71,— a 73.—, id. nazion. 98/99 0/0 in sacchi (inball. per merce) 67. — a 69.—.

Pellami.

Foggia. — Bovini grezzi L. 85,— a 95.—, id. secchi da 200 a 210, Bufalo con pelo con, da 250 a 275, id. al dettaglio da 3,— a 3,50. id. freschi da 60 a 80 pelli lanute da 170 a 180, Vasette spag. ogn. da —,— a —,—, id. Gentile da —,— a —,—, id. Prim. Sp. da —,— a —,— id. Capretti da —,— a —,—.

Combustibili.

Bologna. — Prezzi al Ql. fuori dazio: Legna rovere L. 2,— a 2,10, id. olmo 2,20 a 2,50, id. pioppo 1,80 a 2,—, fascine rovere 2.25 a 2.35, id. pioppo 1,80 a 2,—, fasci olmo 2,25 a 2.35, id. vite 1,90 a 2,20. Carbone spacco 8,— a 8,25. id. zocco 7,75 a 8,—, id. cannella 8,50 a 9.—, id. carbonella crivell. 13,50 a 14,—. Carboni fossili cok di gas la Tonn. 49.— a 50,—, id. metallurgico 53,50 a 54,50, Cardiff 42,— a 42,50, Newpelton —,— a —,—, Newcastle 35,— a 35,50 Antracite 42,— a 43,—, Lignite 36.— a 37,—, Torba 32,50 a 33,50.

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Bergamo — Ambiveri Carlo e Gualberto - Ambiveri Carlo e C., cappelli e aceto.

Vicenza — Borgo Ernesto, Carrè, tessuti.

Reggio Emilia — Calderini Stefano e figlio, tipografia.

Casale — Canepa Felice, commestibili.

Milano — Cassoni C. F., commiss. cotoni.

Bologna — Cocchi Giocondo e Alfredo, biciclette.

Roma — Vincenti Giovanni, forno.

Piccoli fallimenti.

Venezia — Bellemo Sante, gioielleria. — Mazzola G. B., Cavarzere, eserc. caffè.

Piacenza — Curtarelli Giovanna, Ponte dell'Oglio, tessuti.

Spoleto — Mariani Michele, Terni, stagnaro.

Bologna — Masi Arturo, Bazzano, sartoria.

Bergamo — Scudeletti Aless., articoli di moda — Zappella Giuseppe, lattoniere.

Udine — Tabacco Alfonso e C., formaggi.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 20 agosto	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 20 agosto
Sete stagionate e pesate . . . kg.	20 495	14 250	34 745	462 585
Bozzoli pesati »	6510	——	6510	99 500
Cascami pesati »	——	——	——	310
Lane stagionate e pesate . . . »	——	——	——	10 785
Ass. campioni N.	490	248	738	9392

Lione 20, ore 20. — (Nostro telegr. partic.

Europee b. Asiatic. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	14	2	54	4
	26	59	127	170
Peso . kg.	2920	4200	12556	8888

Peso totale Kg. 28564

Zurigo 20, ore 20. — (Nostro telegr. partic. Organzini Kg. 580 — Trame 1180 — Greggie 360 Totale Kg. 2120.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre, 20. — Vendita della giornata b. 9350 — Mercato facile.

Liverpool, 20. — Chiusura della giornata — Americani pesante in ribasso di 7/100 — Brasiliani più facile in ribasso di 7/100 — Egiziani pesante — Surats invariato — Domanda per il mercato generale assai buona — Vendita della giornata balle 5000 — di cui per le speculazione 400 — Riesportazione 4600 — Importazioni 5000 — Affari a termine — Tendenza appena fermo — Domanda buona — Conti a consegnare — corrente 5.10 — corrente e prossimo 5.93 — Terzo e quarto mese 4.97 — quinto e sesto mese 4.95.

Nuova York 20. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra

Chiusura dei 18 agosto		Apertura del 20 agosto		
agosto	8,74	—,—	rialzo	punti —
ottobre	9,02	9,03	»	» 1
dicemb.	9,12	9,12	»	» —
gennaio	9,19	9,21	»	» 2

Nuova York, 20. — *Cotoni.* — (Chius.)

	18 agosto		20 agosto		
Middling.	cent.	10,10	10.10	rialzo	punti —
Agosto	»	8,74	8,75	»	» 1
Settembre	»	8,87	8,89	»	» 2
Ottobre	»	9,02	9.04	»	» 2
Novembre	»	9,07	9,09	»	» 2
Dicembre.	»	9,12	9,14	»	» 2
Gennaio	»	9,19	9,23	»	» 4
Febbraio.	»	9,22	9,28	»	» 7
Marzo	»	9,26	9,32	»	» 6
Aprile	»	9,28	9,34	»	» 6
Maggio	»	9,29	9.37	»	» 8

Entrate in tutti i porti Stati Uniti Balle 8,000
Spedizioni per l'Inghilterra » ——
pel Continente » 8,000

IL MINISTERO

ha brevettato e concesso la vendita del nuovo ritrovato

CORDONE DELLA SALUTE

Rimedio sovrano pei dolori in genere di cui nessuno dovrebbe essere sprovvisto perchè mentre guarisce è un preservativo infallibile, rinforza i nervi ed è un calmante per eccellenza del sistema nervoso come lo provano le numerose attestazioni di guarigioni ottenute. Lo si porta alla vita permanentemente senza il minimo incomodo.

Sig. Reggiori Battista, Germignaga.

Dopo solo 20 giorni che porto il suo Cordone della salute non sento più i dolori cui da tempo ero soggetto in tutta la mia persona. E per quanto ebbi a ricorrere a molti rimedi suggeritimi dal mio medico non ebbi mai un risultato simile.

Mentre la ringrazio mi creda suo Devotissimo
Milano, li 22 Febbraio 1906. **Carini Mario.**

Gentilissimo Sig. Reggiori Battista, Germignaga.

Sono lieta di poterle dichiarare che se prima soffrivo enormemente dai dolori di reni nel corso delle mestruazioni dopo che porto il suo Cordone della salute sto benissimo, e son certa che fra poco tempo il suo Cordone verrà immancabilmente fatto uso da molte Signore perchè lo si porta senza incomodo.

Colla massima stima la riverisco
Friburgo, li 20 marzo 1906. **Papini Agostina.**

Sig. Reggiori Battista, Germignaga.

Ad onor del vero le dichiaro che dopo breve tempo che porto il suo Cordone della Salute mi cessarono i dolori di reni e lombaggini di cui andavo esposto da molto tempo, e nel mentre la ringrazio la riverisco suo devotissimo
Crenna, li 25 gennaio 1906. **Vernocchi Luigi.**

Ricevesi franco di porto con istruzione inviando Cartolina Vaglia di L. **3** a **Reggiori Battista** Germignaga (Como).

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale**, *S. Damiano N. 26*, **Milano. Laboratorio** senza succursali.

WATER-CLOSETS sistemi perfezionati **GARANTITI** **Vasche di Bagno** in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e **AMERICANE** **SCALDABAGNI** Lavabos-Toilettes **Fontanelle e orinatoi** in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta. **Catalogo** con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre. **A. LANDRIANI** Via Dante, 6, Milano.

Manganesite Guarnizione Sovrana usata da tutti in tutti i paesi per **vapore, acqua e gas** Med. d'oro R. Ist. Lomb. **Manifatture Martiny MILANO** Ho adottato la vostra **Manganesite** avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri. **Franco Tosi.**

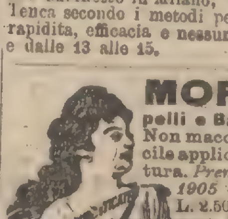
Rinomata Ditta V. MACCOL... Via Cesare Correnti, 7, Mil...

L. 10. — 12 — 18. — 2... Mandolino Signorina L. ... franco domicilio. Chitarre L. ... L. 100. Prima di fare acquisto ... trove chied. cat. illus. gratis ...

FACILMENTE potete guadagnare lire 10 al giorno senza abbandonare impiego. — Scrivere Case Stand 3605, Ginevra ...

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e da consulti per corrispondenza suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15**, sopra la Farmacia Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori, rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 ... e dalle 13 alle 15.



MORTE alle Tinture dannose Ricorrete pei vostri capelli e Barba bianchi alla Tintura ... Non macchia. Evita pruriti, eczemi ... cile applicazione al mese. Senza nessuna ... tura. *Premiata con Croce d'onore e Med. ... 1905 — Progressiva* grande L. 3.50 ... L. 2.50 - *Istantanea* L. 5, picc. L. ... cent. 80 in più — **Salotti di pettinatura** **Schampooing e Applicazioni d'** ... **Lavori in Capelli.** *G. BERSELLI*, Via Broletto, 50, Mi... **Trieste.** Farmacia GODINO. Via Farneto, 4.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

MARITO e moglie senza figli cercano portineria. Ottimi requisiti. posta L. 35680

VENTITREENNE cerca posto come fattorino esattore; dispone anche cauzione. Vicolo Caminadella 4, Bazzoni. 35792

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CINQUANTA regala ventisettenne procurando impiego contabile, spedizioniere, esattore. Referenze, cauzione. Scrivere Pons Giovanni, Panfilo Castaldi 21 A. 36447

ELETTRICISTA capo Centrale Elettrica corrente continua, alternata, trentenne offresi. Ricapito Fiducia, Armorari 5. 35780

FARMACISTA diplomato ottime referenze cerca occupazione. Carlo, 78, posta, Milano. 36443

FATTORE pratico contabilità, frutticoltura, ottimi certificati, studi speciali, miti pretese, cerca posto fine settembre. Rossi, Rivarolo fuori, Mantova. 35716

GIOVANE serio, conoscitore filati, tessuti, cotone, contabilità, esperto spedizioniere cerca posto. Scrivere Cassetta 270 B, Haasenstein e Vogler, Milano. 35528

GIOVANE 30 anni, sanissimo, pratico agricoltura, tenuta libri amministrazione, cerca occuparsi azienda agricolo-commerciale possibilmente lontano da centri. Pretese mitissime desiderando cauzione. Severo, posta. 35858

RAGIONIERE cerca piccole amministrazioni. Scrivere Neri, posta Milano. 35822

VIAGGIATORE ventitreenne, conoscenza alta e media Italia, desideroso migliorare cerca buona casa. Referenze ottime. Scrivere C. K., posta, Bologna. 35463

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAMERIERA domestica, bambinaia, cercasi Piazza S. Stefano 13, Studio Miglioranzi. 36411

CERCANSI montatori impianti termosifoni e provetti operai idraulici. Ditta De Micheli, Verona. 36017

CERCANSI abile stiratrice e mezzane, viale Monforte 4, Carlo Goldoni. 35800

CERCANSI ragazze per confezione profumeria. Rivolgersi via Pantano 15. 35782

CERCANSI abili macchiniste Wilson, lavoranti mano, piccinina biancheria. Via Pellegrino Buraglio 2. 36487

CERCANSI signorine, vendita biglietti Pallone Frenato, Esposizione. Presentarsi giovedì mezzogiorno. Castiglioni, corso Genova 1. 35824

CERCASI abile stiratrice per uomo e signora. Sorelle Pagani, Corso Vittorio Emanuele 12. 35510

CERCASI fattorino giovane fabbrica misure, via Chiusa 5. Esigonsi ottimi certificati. 35222

CERCASI facchino robusto e giovane operaio per confezionatura botti lie inchiostro. Gnocchi, corso Vercelli 80. Milano. 35403

CERCASI giovane diciottenne buona famiglia bella calligrafia, qualche nozione contabilità per magazziniere fabbrica cappelli. Piccolo stipendio dopo un mese prova. Scrivere Cassetta 288 B, Haasenstein e Vogler, Milano. 35644

CERCASI ragazzo sui 15 anni per servizii esterni. Jemmi, Unione 20, Milano. 35636

CERCASI subito fattorino 12-14 dalla Ditta Tullio Tomaselli e C., via Carlo Alberto 14. 36 9?

CERCASI da importante Ditta genovese abile e provetto fabbricante di liquori. Buon stipendio, posizione stabile. Referenze e pretese. Scrivere a N. P. 10, fermo posta, Genova. 36471

CERCASI provetto viaggiatore orologeria fornito buone referenze, serie garanzie. Rivolgersi Brown, via Torino 38. 36451

CERCASI sarta finita e mezzana, Cesare Correnti 26. 35766

CERCASI viaggiatore cauzione e commessa. Rivolgersi Ufficio via Lentasio 1. 35772

CERCO subito domestica ventenne per famiglia tre persone. Presentarsi dalle 8 alle 12 portina a piazza Monforte 3. 35758

CERCO giovane legatore di buona volontà per lavori secondari. Scrivere legatoria Ramellini Lugano (Svizzera). 35185

CESELLATORI, montatori, tornitori arredi sacri, metallo cercansi da stabilimento Pontificio A. Bertarelli e C., via Archimede. Lavoro continuo ben retribuito. 35042

COLLEGIO cerca segretario censore aiuto direttore. Cauzione lire 6000. Buon stipendio. Scrivere urgentemente C. 35656 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 35656

CUOCO cinquantenne buone referenze, miti pretese trova occupazione rivolgendosi Maggi, Giangiacomo Mora 18, Milano. 35646

DOMESTICA Cuoca, cameriera, ottime referenze cercansi urgentemente Agenzia, Agnello 9. 35848

FACCHINO bella calligrafia cercasi per tirare carrello scrivere telerie, posta Milano. 35700

FOTOGRAFIA. Cerca abilissima signorina miniatrice che sappia pure ritoccare positive. Scrivere Cassetta 292 B., Haasenstein e Vogler, Milano. 35676

FOTOGRAFI. Cerco operatore, ritoccatore ingrandimenti e negative. Solza. Bergamo. 36445

FOTOGRAFO operatore abilissimo ritratti, pratico anche lavori fuori e ritocco negativi, cercasi da buona casa. Posto duraturo. Esigesi persona seria, attiva. Scrivere Cassetta 298 B, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 35698

GUARDIA notturna cercasi per Stabilimento industriale prossimità Milano. Si preferisce pensionato o cauzionante nel vigore dell'età, senza impegni famiglia. Offerte M. E. 36 fermo posta. Milano. 36405

IMPORTANTE Ditta cerca due signorine dattilografe con pratica contabile. Indicare referenze a Cassetta 282 B, Haasenstein e Vogler, Milano. 35626

IMPORTANTE ditta cerca seria signorina stenografa e dattilografa, buone referenze ineccepibili. Offerte e pretese cassetta 167 B Haasenstein e Vogler Milano. 36263

IMPORTANTE Casa Editrice cerca giovinetto bella calligrafia. Stipendio subito. Offerte Casella postale 1134. 36483

LEVATRICE premiata, Dones, pensione gestanti, prezzi mitissimi. Corso Romana 68. 35875

MODISTA cerca mezzane apprendiste e piccinina. Presentarsi Corso Concordia 12. 36489

OPERAIO attivo, intelligente, cercasi per stabilimento farmaceutico. Scrivere 1112, Milano. 35640

OROLOGIAI. Si cercano lavoranti, mezzi lavoranti. Via Monforte 12 Carabelli. 36429

PERSONA seria pratica in maglierie per la vendita alle famiglie, trova posto viaggiatore a lauta provvigione presso fabbrica Maglierie Giudecca, Venezia. 27211

PRIMARIA Casa estera, cerca persone disposte scrivere indirizzi in casa propria. Lavoro facile ben retribuito. Scrivere Limited Company. Bologna. 35674

SESTO SAN GIOVANNI. Cerco app.... disegnatore e apprendista di studio residente Sesto. Rivolgersi a ing. Gabbioneta in luogo. 35728

SIGNORINA che correttamente parli e scriva, oltre l'italiana, almeno due lingue estere cercasi quale impiegata di segreteria. Indicare studi fatti. Scrivere Unione Cooperativa Milano. 36261

STABILIMENTO tipo-litografico cerca d'urgenza impressore. Offerte dettagliate. Stipendio, età, servizio, ecc. Scrivere C. 3726 V, Haasenstein e Vogler, Venezia. 36353

TRAFILIERI possibilmente sgrossatori cercansi da Falceri Achille, Verona, lavoro assicurato. 35563

VIAGGIATORE abilissimo, utensili, macchine, cercasi prontamente. Indispensabile lunga conoscenza articolo, clientela Alta Italia. Occasione favorevole personale capace, intenzionato migliorare. Massima discrezione garantita. Indicare referenze, dettagli, pretese, Cassetta 17707, Haasenstein e Vogler. Torino. 36459

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ISTITUTO Cavour via Morigi 7 Milano, prepara studenti esami ottobre. 30398

PROFESSORESSA - attestati principali istituti esteri, dà lezioni storia, geografia, francese, tedesco, prepara esami ottobre. Beretta, Bocchetto 5. 36303

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

REPRESENTANT à Manchester cherche representer fabricant en boutons ivoire, article bon marché, affaires tout-de-suite. S'adresser Llibrer, 26 Brown Street, Manchester. 35712

RAPPRESENTANZE e commissioni per l'America del Sud si cercano. Buone informazioni. Dirigersi Ores, Olona 7-9, Milano. 35852

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI via Paolo da Cannobio 6, già via Pesce vasti locali uso negozio, studio, magazzino. 36179

AFFITTANSI stanze appartamentini mobiliati libero ingresso, prezzi convenienti. Cornacchie 1. 35614

APPARTAMENTINO 4-5 locali vicinanza linea interstazionale cercasi prossimo S. Michele. Offerte cassetta 1 C Haasenstein e Vogler, Milano. 36431

CAUSA partenza cedesi affittasi appartamento 7 locali con o senza mobiglia. Rivolgersi portinaio San Calocero 1 A. 35802

CAUSA partenza cedo appartamento al presente, vendo mobili. Via Adige 3. 35818

CERCASI appartamentino fine settembre tre camere vuote bella casa comodità moderne. Vfferte con prezzo ultimo. Cassetta 173 B, Haasenstein e Vogler, Milano. 36313

CERCASI 29 settembre, quartierino 3-5 locali centro. Scrivere Sangallo 29 fermo posta. 35634

DESIO, vendesi casetta, giardinone, frutteto. Luchini, via Sarpi 8, Milano. 35752

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

AMBULANZA acquisterebbe occasione lettino mobili accessori. Offerte dettagliate prezzi. Martina, Galileo 7. 36449

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50

BUON negozio mercerie, sarta: rilievo ... Ricapito Fiducia 285 Armorari 5. ...

CAUSA immediata lunga cura cedesi ... bellissimo Bar avviato, ... altro locale primaria posizione Milano. ... intermediari. Lanfranches posta.

CAUSA malattia affittasi immediatamente ... viatissima industria lavorazione e ... mercio legnami. Forza quindici cavalli ... lici. Per trattative e schiarimenti rivolgersi fratelli Martinoli. Lovere (Bergamo).

CAUSA decesso proprietario cedesi avviatissima Trattoria piccolo giardino. ... telli Rusconi via Vittoria 31.

CEDESI negozio alimentari bene avviato ... dio Ortali, Panfilo Castaldi 1...

CEDESI motivi famiglia rinomata avviata ... ma trattoria affare garantito ... tive Pippo S. Bernardo 43, Genova.

CEDESI avviatissima azienda, posizione ... trale, piccolo capitale, rende 200 ... sili aumentabili con attività personale ... posta, Milano.

CERCASI subito prestito lire duecento ... borsabili al primo gennaio 19... ottimissimo interesse. Serie referenze. ... Marelli Enrico, fermo posta.

COLLEGIO avviato città importantissima ... socio 14 000 maggior incremento ... Splendido avvenire. Offerte urgenti C. ... Haasenstein e Vogler, Milano.

COSTITUENDA società compra vendita ... reni in Milano cerca ... rosi capitalisti. Scrivere cassetta 6 C Haasenstein e Vogler, Milano.

FARMACIA bene avviata cercasi. Lu... posta, Milano.

FARMACIA campagna buona cerca ... fitto. — Scrivere Sau... Lecco.

MODISTA cerca socia lire mille, ... posta Milano. Ritiro sabato.

PARRUCCHIERE cederebbe avviato ... comodità pagamenti ... li, via Unione 8, Milano.

PER SVILUPPARE sistemi pubblicitari ... cili, lucrosi, ... capitalista 500. Impiego personale. ... casella postale 749, Milano.

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50

ALMA 15, Ricordo ringrazio dica ... vasi io venerdì sera ... lita città, Nemo.

BALIA ottima: robustezza gioventù ... abbondanza latte. Angeli Ospitaldine.

EMMA peggioro ogni giorno. Temo ... derti più. Scrivi per carità ... mente scrissi giorno undici.

LEVATRICE distinta tiene pensione ... cure speciali. Via Unione ...

LEVATRICE Quaroli Carlotta tiene ... gestanti. Segretezza. ... Ferrari 1.

MECCANICO stabile desidera conoscere ... quarantenne circa, ... onesta, scopo matrimonio. Offerte M. ... sta, Sesto San Giovanni.

OPERAIO regala 40 lire mediatore ... trice procurandogli sartina ... onesta, modesta, seria. Matrimonio ... Scrivere A. B., posta, Milano.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ABBISOGNANDOVI ritratti, ingrandimenti porcellane, lavori ... grafici qualunque specie, chiedete tariffa ... magalli. San Damiano, 12, Milano.

ALLA BELLEZZA e morbidezza della ... indispensabile ... Bertelli, il sapone più perfetto ed elegante ... si conosca.

ANTICAMERE, camere da letto tre ante ... Sale manger intagliate ... Scrivanie salotti, definitiva liquidazione ... raggio 11.

AUTOMOBILI Republic 6-7 cavalli, ... veloci, sicure. Chiedere ... ghi, riferendosi presente avviso. I. W... Padova.

CAMERA noce bellissima sala ... cuoio salotto, ottomane diverse ... dipendenza 23.

DOMANDANSI cataloghi, ultimi prezzi ... trici riso a mano e vapore ... struzione leggiera e di qualche nuova ... na per lavorazione riso, tanto per imbianchire come per brillatura senza crusca. Taller ... Repubblica Argentina Tucuman.

LOCOMOBILI e trebbiatrici da frumento ... sgranatoi per granoturco ... seminuove vendonsi da Valsecchi ... tanella (Bergamo) cessazione assoluta ...

MACCHINA cucire nuova a pedale L. ... nonica, 4. Milano.

MOTOCICLETTA Antoin Belgio, ... seminuova occasione ... rate mensili. Colombo, Olona 15.

STANZE, sale manger, salotti, ... mobili studio, vendesi ... valore. Panfilo Castaldi 30.

STOMACO ed intestini malati guariscono ... Pillole Brenti. Depurativo ... fettante.

VIAGGIATORI, rappresentanti, rivenditori ... lissimi, cercansi per ... splendido cartoncino giocattolo attraente ... chiedesi cauzione, oppure serie garanzie ... Tecnopratica, corso Venezia 83, Milano ...

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) Giovedì 23 Agosto Prima Edizione Anno XLI - N. 184

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . Fr 40 — 20 — 10 — (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Come impiegare gli utili della conversione della rendita

Le risposte che riceviamo ai quesiti da noi posti, sono importanti perchè rivelano il pensiero dei rappresentanti del paese e della scienza economica.

L'illustre professore Achille Loria ci scrive queste sintetiche parole:

« Ma perchè voler introdurre fra noi quelle eccedenze permanenti di bilancio, di cui l'esempio degli Stati Uniti rivela tutta l'assurdità e la nociva influenza? Meglio assai giovarsi del risparmio dovuto alla conversione per isgravare i consumi più necessari, fra cui pongo in prima linea il grano, il petrolio, il sale e lo zucchero.

« ACHILLE LORIA. »

⁂

L'on. deputato Angelo Battelli, professore all'Università di Pisa, risponde:

« Credo utile che in *massima parte* gli utili della conversione della rendita debbano essere rivolti ad iniziare la riforma tributaria di cui sopra, e in parte a migliorare i pubblici servizi più deficienti.

« A. BATTELLI. »

⁂

L'on. deputato Mira ci risponde:

« Con altri colleghi ho firmata una mozione per lo sgravio dei consumi popolari, cominciando dal petrolio.

« Firmai quella mozione convinto che nessun danno risentirebbe l'erario, per l'immediato aumento del consumo e perchè credo necessario mantenere solido il bilancio onde provvedere alle deficenze di tutti i pubblici servizii.

« AVV. F. MIRA. »

⁂

Il deputato di Bobbio, generale Luchino Dal Verme, ci risponde:

« È mio inconcusso convincimento, espresso già nella mia lettera alla *Sera* del 20 luglio, che gli utili della conversione della rendita debbano essere rivolti ad iniziare senz'indugio una politica sugli sgravi sui consumi popolari; quella politica che ho sempre sostenuto nei miei discorsi alla Camera.

« Avrei preferito cominciare dal sale; ma poichè la mozione di cui si fece iniziatore Edoardo Daneo indicava come più facile a conseguirsi, anche perchè richiede un minor sacrificio, lo sgravio sul petrolio, ho posto la mia firma alla mozione.

« *Milano, 7 agosto 1906.*

« L. DAL VERME. »

⁂

Ecco una nota di sconforto; ma è uno sconforto a base di ragionamento, che giova a risvegliare le energie del troppo debole contributo italiano. Ce la manda l'on. deputato di Gallipoli, Antonio De Viti de Marco, professore all'Università di Roma:

« Rispondo brevemente al contenuto del questionario.

« La riforma tributaria, date le condizioni del nostro bilancio, avrebbe dovuto essere iniziata, ed oggi potrebbe essere un fatto compiuto. Se, invece, è stata di continuo rimandata alla conversione della rendita, ciò è avvenuto, perchè si avea il proposito deliberato di non farne nulla e il bisogno di un plausibile pretesto.

« Oggi la conversione è fatta, ma resta il proposito di non fare la riforma dei tributi: perchè esso proposito nasce dal prevalere, nella politica italiana, degli interessi particolari che vivono sul bilancio dello Stato, e dalla debolezza atavica del contribuente italiano, che paga, piange, e non sa difendersi.

« Il nuovo margine della conversione della rendita, che è minore dei margini ordinari datici dai bilanci di più anni a questa parte, sarà, secondo ogni prudente previsione, assorbito da quei medesimi interessi che hanno finora impedita la riforma tributaria... Terni; Compagnie di navigazione; costruzioni navali; ferrovieri; militari di terra e di mare; insegnanti d'ogni sesso e grado, organizzati dalle scuole elementari alle Università; impiegati di cui rifacciamo e gonfiamo quotidianamente gli organici; leggi regionali... e mi par che basti! Qualcosa sarà data al paese, non direttamente in forma di sgravi a larga base, ma indirettamente, a traverso gl'interessi degli appaltatori, in forma di lavori pubblici.

« Non vedo, dunque, da qualunque parte volga lo sguardo, la riforma dei tributi.

« Dico una riforma che, sgravando i consumi popolari, non chieda aumenti compensatori a nuove o vecchie imposte dirette. Poichè ciò non scemerebbe la pressione tributaria che grava sul paese nel suo insieme, non lascerebbe nuovi margini per alimentare nuovo risparmio e nuova attività produttrice, da cui soltanto può nascere il miglioramento stabile di tutte le classi sociali; ma, dopo un transitorio periodo di perturbazioni nel sistema degli scambi, tutti tornerebbero — i nuovi aggravati e i nuovi sgravati — alle posizioni relative che occupavano prima.

« Una riforma tributaria, *oggi in Italia*, deve risolversi nella diminuzione, o almeno nell'arresto di ogni ulteriore aumento delle spese pubbliche in rapporto alle spese private; perchè l'idefinito crescere di quelle è diventato — senza discriminazione di spese militari o civili — un fenomeno per sè medesimo *parassitario; improduttivo,* relativamente allo insufficiente sviluppo delle seconde.

« Quanto alla eventuale scelta della materia sgravabile — grano, petrolio, sale, zucchero, — (e perchè non includere anche il lotto?) è cosa molto secondaria, che va decisa dalla opportunità del momento. Si è esagerata la importanza di questa scelta, poichè si è creduto che sgravando il sale si aumenti necessariamente il consumo di sale, sgravando il grano si aumenti il consumo di grano, sgravando il petrolio si aumenti il consumo di petrolio. Invece sta di fatto, che lo sgravio di qualunque di questi articoli che entrano necessariamente nel consumo del popolo, crea un margine nel bilancio del consumatore, che questi impiegherà in aumentare quel consumo che meglio crede. Ecco perchè non bisogna, secondo me, parteggiare in astratto pel grano contro il petrolio, o pel sale contro il grano o pel petrolio contro il sale ma bisogna reclamare la sgravio di 10 o di 100, secondo le possibilità del bilancio, sui dazi che *rincarano in genere la vita del cittadino*.

« Deciso questo punto, fissato cioè quale somma si vuole accantonare per sgravare i consumatori, si potrà decidere se bisogna accontentarsi dello sgravio di qualche voce a cui è interessata la sola finanza centrale, o se sia possibile affrontare il problema più radicale e razionale della riforma in connessione con le finanze locali; connessione da cui a me non pare che si possa più prescindere.

« Per me il programma della Democrazia, nell'attuale momento, non sta nel tirar fuori il vecchio arnese della gabella del sale, ma nell'incoraggiare il contribuente alla resistenza, nell'aizzarlo contro la innumerevole coorte dei suoi sfruttatori civili e militari, borghesi e proletari. La missione della Democrazia è di *creare il contribuente* come forza politica concreta, che manca. Questa è la condizione prima ed elementare della riforma tributaria.

« Se noi cominciamo dal discutere questa nei suoi particolari, come se fosse in cantiere, mentre sappiamo che, nelle presenti condizioni parlamentari, non sarà mai varata, vuol dire che anche noi corriamo con gli altri a seminare illusioni nel paese.

« A. DE VITI DE MARCO. »

⁂

L'on. conte Paolo Camerini, deputato di Este, ci scrive:

« Carissimo amico.

« Applaudo alla tua iniziativa di promuovere una agitazione per stabilire che gli utili della conversione della rendita vadano a vantaggio diretto delle classi meno abbienti. Ed io approvo siano devoluti ad uno sgravio delle imposte sui generi di consumo di prima necessità.

« Però ti sottopongo una mia idea che esprimo in tutta confidenza a te solo perchè, se tu credi, te ne possa servire, dato che non si facesse buon viso a quella sopra esposta.

« Tu sai che molti comuni in Italia non hanno adatti e propri i fabbricati scolastici per mancanza di mezzi nei relativi limitatissimi bilanci. La legge prescrive che l'ambiente deve contenere solo 70 scolari. Invece io ne conosco di quelli ove si fanno stare ben 100, 120 bambini. Ne conosco di quelli senza cessi, di quelli senza imposte, senza soffitto. Nel mio collegio in parecchi paesi si fa scuola in un granaio. Non potrebbe il Governo, anche allo scopo di far corrispondere dai fatti alle esigenze della legge, distribuire gli utili provenienti dalla conversione della rendita annualmente ad una quantità di comuni, magari sorteggiati ogni anno, affinchè dovessero sollecitamente provvedere al proprio fabbricato scolastico?

« Non mi dilungo ad esporti tutta intera la mia idea. Ben comprendi essa è complessa... però, secondo me, corrisponde ad uno dei più urgenti bisogni della nostra vita nazionale. Nella scuola riposa l'avvenire del paese.

« Tuo PAOLO CAMERINI. »

⁂

L'on. Emilio Pinchia, deputato d'Ivrea, ci manda queste parole:

« Degna risposta all'opportuno questionario sarebbe un libro... che io non saprei scrivere.

« Ma la mia opinione, già manifestata, è che non sono troppi cinque anni per studiare e preparare, a conversione completa, una radicale riforma dei tributi, al pari di quella che il Miquel eseguì in Germania, che il Vollemborg propose e che Angelo Majorana mostrò, in parte, di avere nell'intendimento.

« Intanto, gli avanzi del primo quinquennio, senza disperderli in sgravi parziali, si volgano a migliorare i servizi più vitali e più deficienti, quali: la viabilità per i comuni distanti dai centri popolosi; il rimboschimento e la sistemazione dei fiumi e torrenti; l'istruzione primaria rurale, compresi gli asili d'infanzia.

« *Ivrea, 7-8.*

« PINCHIA. »

Obbedisco

Per la verità della storia.

Dunque, per ben quarant'anni, gli italiani di tutti i partiti credettero verità storica una parola solenne, detta in un momento solenne; e questa parola non era stata che semplificazione d'una comunalissima frase, come sarebbe a dire: « Va bene, siamo intesi »? L'inaspettato sprazzo di luce vien portato da uno studioso di cose patrie, in perfetta buona fede, confortato dai discorsi di Egisto Bezzi, uno dei più autorevoli superstiti delle schiere garibaldine. Ma quello di Ottone Brentari può essere l'ultimo giudizio sul vero valore, sul vero sentimento dell' « Obbedisco » di Garibaldi? Gli è dispiaciuto di profferirlo, e lo confessa egli stesso: gli piaccia che gli sia rivolto un franco e amichevole invito a tornare su quel suo giudizio e anche su parecchi particolari che della storia di quei giorni dolorosi del 1886 egli ebbe da Egisto Bezzi. Forse, trattandosi di cose che per essere stato allora troppo giovane non potè vedere, egli le rese non proprio così come forse anche il Bezzi avrebbe voluto, perchè il Bezzi amò Garibaldi più che da figlio. Egli, nel 1866, era capitano di Stato Maggiore, e nella sua qualità di trentino fu molto adoperato dal generale, da cui per altro era stato apprezzatissimo già nelle precedenti campagne. A Bezzecca gli toccò una palla in un polpaccio, ed io ricordo di averlo visto il 23 luglio, cioè due giorni appresso, in mezzo allo stradale dinanzi al camposanto di Tiurno di Sopra, scherzare col maggiore Wolf, che gli domandava tra il faceto e il serio come mai gli austriaci avessero fatto a piantargli una palla nell'unico po' di carne che aveva adosso. Il Bezzi allora era magrissimo.

Si ricorda egli di questa scena? Noi che già fin da sei anni avanti, in Sicilia, avevamo inteso mormorare sulla lealtà di quel Wolf, dicevamo che doveva essere stato calunniato, perchè altrimenti il Bezzi non gli avrebbe concessa quella confidenza. Narro questo, sebbene veramente entri poco nella questione, per mostrare in quanta stima si aveva il Bezzi, e perchè vegga che io lo amai tanto da non aver dimenticato quel suo piccolo episodio. E l'amo ora che sto per esprimere pensieri non conformi ai suoi, sulle cose che egli disse al Brentari. Mi ascoltino un po' tutti e due.

Garibaldi adunque sapeva d'aver risposto « Obbedisco » su cosa intesa già da tempo tra lui e il generale Lamarmora. Ma forse che non seppe poi quale valore fu dato dagli italiani a quella sua parola? La udì ripetuta, commentata, esaltata, fin cantata per i sedici anni che stette ancora al mondo, e come un Falstaff qualsiasi avrebbe lasciato che passasse in tutto il significato erroneo dato ad essa da italiani e da stranieri? Bisognerà trovare che in lettera o in discorso vivo a qualcuno egli abbia qualche volta ripudiata o almeno almeno compatita quella leggenda; se no, abbiamo diritto di credere che la rivelazione nuova venuta ora a sfatarla avrà nella storia ben poco peso.

Basta pensare a quell'uomo. Aveva egli bisogno d'esser fatto passare per maggiore di quel che sapeva d'essere, tacendo su d'una voce di verbo, quando a questa voce tutta l'Italia dava un significato tanto alto e diverso dall'importanza che egli secondo il Brentari vi aveva data, e del sentimento con cui la aveva scritta? E se pensiamo al verbo in sè? Non ve n'era proprio altro per esprimere quel poverissimo concetto « Va bene, siamo intesi » o altro che a questo somigli? Nessun inferiore, io credo, nè in pace nè in guerra userà questo verbo mai nel rispondere a un suo superiore, se non per fargli comprendere che eseguisce contro voglia, contro coscienza o magari contro il proprio diritto, per pura disciplina. E nel caso di Garibaldi e date le condizioni in cui lo usò, quel verbo era il solo con cui potesse esprimere insieme e la sua riluttante sottomissione e il suo dolore ed anche la sentita propria superiorità. Ottone Brentari non era in età da potersi trovare a vivere dei sentimenti e dei risentimenti di quel tempo, tra le due forze italiane operanti, la ufficiale — diciamo così — e la volontaria: ma sarebbe cuore da immaginarseli solo che volesse provarsi a cercarne i residui, perchè non sono del tutto estinti nei petti di coloro che li provarono e sopravvivono. E sia pur certo che se su quell'«Obbedisco» vi fosse stato documento da poterne dedurre ciò che egli ne dice ora, l'avrebbero detto coloro che nei giornali e nei libri parteggiarono per Lamarmora, e la superba parola sarebbe stata, fin da subito dopo il 1866, come ora si dice, *sfatata*.

E poi ancora; a che si ridurrebbe la figura di Garibaldi se si accettasse per verità che egli sapesse già avanti della giornata di Bezzecca, anzi avanti di quella d'Ampola, cioè dal 16 luglio, che il Trentino sarebbe stato impossibile tenerlo sovratutto perchè ciò non voleva e vi si opponeva la Prussia?

Ecco Garibaldi semplice capitanello di ventura da secolo XV. Il suo capo supremo, il Lamarmora, gli aveva detto: Va, ed egli era andato; poi gli disse: Torna, ed egli tornò, nè chiese il perchè, anzi rispose come a dir: Siamo intesi. Ma che capitanello di ventura! Peggio assai! Almeno quelli del secolo XV facevano grande economia dei loro soldati! Ma egli, Garibaldi, sapendo, secondo il Brentari, sin dal 16 luglio, di doversi ritirare dal Trentino, ancorchè fosse mai riuscito a occuparlo tutto, spinse i suoi volontari e l'artiglieria regolare sotto Ampola, dove morirono molte camicie rosse, e pianto da lui il tenente artigliere Alasia, alla cui sepoltura volle assistere in persona. Si spinse di là a Bezzecca il 21, dove gliene morirono più di trecento, e dove sopravvenne egli stesso a rischio di farsi uccidere inutilmente, sebbene facesse già i suoi conti sulla campagna di Roma per l'anno di poi. E li spinse ancor oltre, a Campi, a Deva, fin nella valle di Colin e Balin, col proposito di far assalire Riva dalle spalle come essi avrebbero fatto se non fosse sopravvenuto l'armistizio famoso. Così gettava Garibaldi il sangue de' suoi? E dire che la frase « Adagio col sangue altrui, del vostro siete padrone », messa in bocca a Pasquale Paoli dal Guerrazzi era di Garibaldi! Invece egli nel Trentino avrebbe giocato una partita pel gusto di giocarla, neppur da venturiero volgare.

No, la storia non può essere quella che Ottone Brentari scrisse, questa volta, in buonissima fede certo, ma confondendo le cose assai. L'ordine di lasciar il Trentino capitò a Garibaldi il 9 agosto, e cioè quando stavano per cadere i secondi otto giorni d'armistizio. In questo periodo egli avrà ben potuto presentirlo e forse averne avuto il sospetto anche sin dai primi otto, e cioè dopo il 25 luglio. Prima no. Esiste forse qualche documento da parte del Quartier generale del re, o da parte di Lamarmora che provi il contrario?

Del resto, alla fine del secondo armistizio, era già nell'animo di tutti che del Trentino si doveva venir via. La sera dell'8 agosto, il colonnello La Porta comandò al capitano Ferdinando Secondi e ad un altro del 7.° reggimento, di prendere con sè il sergente Bacci, valente ingegnere, e di andare a far dei rilievi sul monte Mota pel caso che le ostilità venissero a essere riprese il giorno 11. Quell'ordine parve un voler far gettare tempo e fatica. Ma Nando Secondi, un vero prode che aveva due medaglie al valore, con certo suo riso bonario eppur sempre amaro ben noto a chi lo conobbe, chiese al colonnello La Porta se per avventura avesse divisato di fare per le gole del Mota invece che pel Cassaro la ritirata. Persuaso com'era di questa, eseguì tuttavia l'ordine ricevuto.

Coserella da poco è questa, ma dice molto. Dice che la ritirata del Trentino era preveduta da tutti ma soltanto negli ultimissimi giorni, e che tutti capirono l' « Obbedisco » nel senso che Garibaldi e poi il popolo italiano vi diede.

Io spero d'aver parlato senza dar motivo al Brentari e al Bezzi di risentirsi. Ripensi bene il primo e mi dirà che riconosce d'aver troppo affermato; richiami il secondo alla propria mente le date. Tutto sta lì. E badino che vi sono degli scrittori di polso, che già intitolarono qualche loro articolo « Sfatamento ».

G. C. Abba.

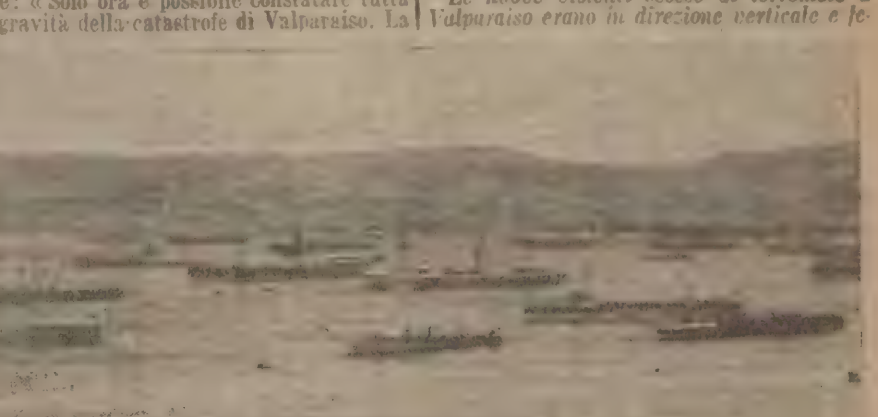
IL TERREMOTO NEL CILE

La desolazione di Valparaiso E DI SANTIAGO

La ricostruzione di una scena di terrore.

Ci telefonano da Londra, 22. (B.):

Un telegramma giunto ora da Santiago dise: « Solo ora è possibile constatare tutta la gravità della catastrofe di Valparaiso. La maggior parte delle case della città sono rese inabitabili e vengono demolite per ragioni di sicurezza. Nella maggior parte delle strade non si può transitare perchè continua il crollare delle macerie. Nelle piazze e sui principali *Avenue* c'è un enorme folla che dorme all'aperto. Tutti i veicoli sono requisiti per dormirvi dentro, sotto o sopra. La notte del 16 corrente è stata veramente spaventevole per i numerosi lampi che accompagnavano le scosse, sviluppantisi dai contatti continui dei fili e dei cavi elettrici, e per i sinistri rintocchi delle campane le quali suonavano a stormo segnalando gli incendi che scoppiavano nei diversi quartieri della città. Ogni scossa era seguita dai lamenti e dalle preghiere della gente. La prima scossa durò quattro minuti e cinquanta secondi: non si è mai constatato a memoria d'uomo una scossa sismica di una tale durata. Molte persone di Santiago dicono che la città fu salvata dalla completa rovina per il fatto che il terremoto fu circolare. La scossa principale andò da Valparaiso a Santiago e a Metilla, avendo il suo centro a Limache.



Valparaiso vista dal mare.

La Cattedrale di Santiago.

Queste due ultime città furono completamente distrutte come Quillosa e Lallay. Il terremoto era stato preannunziato dall'Osservatorio navale di Valparaiso due giorni prima e la stampa lo annunciò ventiquattro ore avanti che avvenisse.

A Valparaiso è difficilissimo curare i feriti perchè quasi tutte le farmacie sono state distrutte.

Persone arrivate oggi a Santiago dicono che la situazione è peggiorata e che il numero dei morti sale a tremila.

Anche per Santiago la situazione è molto difficile perchè molte persone senza casa arrivano da Valparaiso credendo di poter trovare ricovero. Ora essendovi pure a Santiago penuria di abitazioni e scarsità di cibi, la faccenda si complica assai. Un altro problema non meno grave è quello del riscaldamento e della illuminazione perchè non si può portare carbone in città essendo tutte le ferrovie che vi fanno capo interrotte.

Il terremoto si è rinnovato.

Ci telefonano da Londra, 22. (B.):

Si ha da Lima, 21: Ieri sera vi fu una nuova forte scossa di terremoto a Valparaiso. Quellota sarebbe completamente distrutta.

Il terremoto fu avvertito ieri a Luabho.

Una leggera scossa si ebbe stamane a Lima.

Ci telefonano da Londra, 22. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Santiago:

Le nuove scosse di terremoto si sono fatte sentire in tutta la regione settentrionale del Cile e nel Perù meridionale. Ieri sera continuò il ripetersi del fenomeno tellurico producendo un grande panico.

LE SCOSSE DI IERI hanno fatto nuove vittime.

Ci telefonano da Londra, 22. (B.):

Un telegramma da Nuova York al giornale The Tribune *reca:*

Le nuove violenti scosse di terremoto a Valparaiso erano in direzione verticale e fecero crollare molti degli edifici ch'erano rimasti ancora in piedi.

Un altro telegramma da New York reca:

La Direzione del New York Herald *mi favorisce un dispaccio secondo il quale un grande allarme regna in tutte le regioni del Cile per le nuove scosse sismiche.*

Il corrispondente del World *telegrafa da Lima che gran parte della popolazione di una città vicina a Valparaiso è rimasta vittima delle scosse, che si sono seguite fortissime. I superstiti si sono rifugiati sulla costa in preda al più grande panico.*

SI SONO RACCOLTI SINORA seicento cadaveri.

I conflitti a Santiago.

Ci telefonano da Londra, 22. (B.):

Un dispaccio da Santiago reca: Finora si sono raccolti seicento cadaveri. Il numero dei feriti è incalcolabile. Essi sono curati in modo insufficiente nelle ambulanze militari e negli ospedali. A Santiago i conflitti si sono rinnovati in causa del prezzo delle derrate. Le truppe hanno ristabilito l'ordine. Il ministro ha stabilito di mettere a disposizione del pubblico dei depositi di carne. La città manca degli oggetti di prima necessità, come pure di carne.

Particolari pietosi.

Ci telefonano da Londra, 22. (B.):

A Valparaiso un quartiere sfuggì parzialmente al disastro non essendovi scoppiato nessun incendio.

Via dello Stato a Santiago.

L'avenue del Brasile, la Grande avenue e una parte di via Blanca sono distrutte.

Le truppe e la polizia hanno ricevuto razioni di viveri. Alcune commissioni designate dal Governo procedono alla distribuzione dei viveri che è fatta per conto dello Stato. Iersera è partito da Santiago per Melipilla un treno che porta studenti di medicina e medicinali.

A Limache il convento della Provvidenza è crollato. Una suora di carità e sessanta pensionate sono rimaste sepolte sotto le macerie. L'opinione pubblica si preoccupa dei provvedimenti economici che saranno presi per venire in aiuto ai danneggiati dal terremoto.

ITALIANI INCOLUMI.

[illegible]

Le famiglie Macchi, Giribaldi e Ansaldi della nostra città e circondario, hanno telegrafato da Santiago e Valparaiso che sono salve e sane e che parte dei loro mobili ed immobili vennero risparmiati dal tremendo terremoto che devastò quasi completamente Valparaiso.

Appendice del SECOLO 23 Agosto. 2

GIULIO MARY

Il figlio del ladro

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana

Gli è che vedevasi in balìa non già di un semplice accidente, bensì d'una di quelle situazioni in cui la stessa regolarità è una perpetua minaccia.

Il giorno nel quale dovrà firmare un atto pubblico qualunque, il nome vituperato di Chatillon sarà esposto agli occhi altrui, come un marchio d'infamia.

I vent'anni trascorsi non varranno a proteggerlo contro i pericoli d'una rivelazione, sorta d'improvviso a disonorarlo.

Non era punto nato ai Chocats — lo scoprì casualmente fra le carte paterne — ma in un villaggio del Puy-de-Dôme; e ne provò non poco sollievo.

Se cambiava nome, infatti, la pubblicità, che ne sarebbe conseguita, non avrebbe colpito se non il luogo di nascita, dove essa poi sarebbe passata inosservata agli occhi degli ignari. Ai Chocat la sicurezza sarebbe stata maggiore ancora, perocchè nessun documento ufficiale sarebbe venuto a rompere il silenzio fattosi ormai intorno alla memoria detestata di Chatillon, e vi sarebbero state molte probabilità che nessuno vi venisse a conoscere la personalità nuova di Pietro.

Cambiar nome!... liberarsi di tal fardello che pesavagli addosso come una cappa di piombo; poter rispondere, francamente, senza tremare, ogni qualvolta fosse chiamato; inoltrarsi nella vita senza timore di precipitare in un abisso; scuotere l'incubo di quel delitto, fu la sua aspirazione immediata, fu quanto egli voleva innanzi tutto conseguire.

E tre giorni dopo partì per la Francia, s'informò delle pratiche necessarie a farsi, si assicurò che nulla s'opponesse al suo desiderio.

Si conformò quindi alle norme amministrative. Una piccola nota, smarrita nel guazzabuglio di leggi, regolamenti, decreti, disposizioni, annunzi del *Giornale Ufficiale della Repubblica francese,* rese pubblica la sua istanza, che passò inosservata.

La nota stessa, avente per iscopo la divulgazione del fatto nel luogo di nascita, comparve in un giornale del Circondario di Clermont, incaricato degli annunzi legali. Siccome poi Pietro aveva la residenza nel Belgio, così non furono necessarie altre pubblicazioni.

Compiute le prime formalità, egli rivolse una domanda motivata al Ministero di Grazia e Giustizia, aggiungendovi l'atto di stato civile e un numero autentico del giornale di Clermont.

Dopo di che tornò a Dinant ed aspettò nella villa la decisione del Consiglio di Stato.

Come ora gli riusciva angosciosa la memoria del morto, la cui ironia fermava il passante presso il cancello d'entrata, indicandogli, con lettere d'oro incise su una lastra di marmo nero, che sotto l'ombra fresca e deliziosa delle quercie celavasi la villa « Innominata », dimora d'un saggio!...

Quando fu emanato il decreto, il giovane s'affrettò a pagare le tasse dovute all'erario, ed attese un anno, durante il quale egli sapeva benissimo che potevano essere accolte istanze d'opposizione al Contenzioso del Consiglio di Stato, e revocato quindi il decreto. Furono per lui mesi quelli di fiera ansietà, trascorsi in una solitudine completa.

— Non ha la coscienza tranquilla del padre, diceva fra sè Geltrude.

Quel bel giovane, di temperamento allegro, un po' molle, uso a considerar la vita dal lato buono, era dimagrato, non era più che l'ombra di sè — un' ombra inquieta e timorosa.

Gli occhi azzurri, facili tanto all'intenerimento, s'erano infossati sotto la tensione d'una fatica morale. Passava il tempo ad errar per la campagna, a leggere, a dormire. Era divenuto irritabile all'eccesso, ed aveva poi subitanee resipiscenze che lo inducevano a chieder scusa a Geltrude, dopo averla ben bene strapazzata.

Costei lo udiva spesso, di notte, parlar da solo, e avendo una volta, nel timore fosse indisposto, bussato alla porta della camera di lui, egli la apostrofò con ira.

— Andatevene, vecchiaccia, lasciatemi in pace!

L'anno d'ansie trascorse e andò a raggiunger gli altri. Nessuno reclamò al Consiglio di Stato, e Pietro finalmente si risvegliò un dì libero, pronto ad iniziare una nuova vita, durante la quale nessun uomo gli avrebbe rinfacciato il nome del padre, poi che un tal nome più non esisteva, e poi che il figlio si sarebbe per sempre chiamato:

Pietro Gerbert.

II.

Una voce lontana.

Del padre più nulla adunque, all'infuori del danaro.

Pietro avea riorganizzato la propria esistenza. Era nell'indole sua il formarsi una linea di condotta, dalla quale non voleva assolutamente dipartirsi.

Coll'affitto della villa egli poteva calcolare ogni mese su sette o ottocento lire: onde per lui, che non aveva eccessivi bisogni, ed era immune da passioni, costituivano l'agiatezza.

Nel primo anno in cui entrò in possesso del piccolo patrimonio ebbe tutto l'agio di abituarsi alla dolce quiete che si ripete dalla sicurezza dell'indomani.

Fa tanto bene lo svegliarsi ogni mattina stirandosi lentamente, come nell'aurora d'un giorno festivo, e di considerare, con placido pensiero, il dì che incomincia!

Si ha tutto il tempo imaginabile d'interessarsi alle cose senza la crucciosa preoccupazione del lavoro pel pane quotidiano. Nessun obbligo ci astringe, adempiuto al quale, sorge il controllo imperioso del padrone. Non ci aspetta se non il piacere di vivere, e quello maggiore di creare una quantità di occupazioni inutili e di bisogni imaginari: un giro in giardino, le cure a un fiore; un consiglio al giardiniere, alla cui opera si sorveglia colla pipa in bocca e al quale anche si dà una mano per stimolar l'appetito; la lunga contemplazione delle nuvole donde l'uragano potrebbe in un attimo scompigliare le speranze riposte nella coltivazione; l'inquietudine cagionata da un sole troppo ardente; l'inaffiamento in sul crepuscolo, quando già le rane intonano la lor rauca cantilena, della quale la nota dei rospi sembra essere il melanconico preludio.

Son questi godimenti raffinati cui la battaglia della vita toglie ogni pregio e che erano da Pietro compresi e apprezzati.

E dopo l'adempimento di siffatti piccoli doveri, che tali non erano affatto, qual gioja nel credere di non aver perduto il tempo, e che buon sonno riparatore di sforzi sì vani!

La pigra esistenza volgare piaceva a quel giovane e le cedole dei valori paterni gli mantenevano ogni mese la borsa in perfetto equilibrio.

Dal fondo del cuore gli salivano nondimeno, convien dirlo, vaghe inquietudini, tosto assopite dai consueti sofismi.

Che cosa gli si potrebbe alla fin fine rimproverare?

Sapeva egli neppure se là, nel lontano villaggio del Berri, vivevano ancora le vittime del padre?

Tutte quelle rovine erano state senza dubbio riparate. Il fatto datava da vent'anni! Era già storia antica. Un decennio di carcere aveva punito il ladro, al quale nulla ormai avrebbe potuto restituire l'onore, nulla cancellare il ricordo del furto.

Su ogni terreno nascono piante e spuntano fiori, sementi gettatevi dal caso. Pietro non avea scelto il proprio posto. Gli era piovuto dal cielo. Di chi la colpa?

Si tenne il danaro.

Riconquistato un nome, volle mettersi in regola col proprio paese e prestò il servizio militare. S'arruolò e, come volonta-

Eterno femminino... elettorale
nordico

Le tre suffragiste, che erano state condannate a sei settimane di carcere, per aver tirato il campanello alla casa del ministro Asquith e per essersi rifiutate di promettere al magistrato che... «un'altra volta non lo avrebbero fatto più», sono state rimesse in libertà. La loro condanna, veramente, avrebbe dovuto finire il 14 agosto, ma, per evitare una dimostrazione al momento dell'uscita, le autorità le scarcerarono alla chetichella — una alla volta e a distanza di un'ora l'una dall'altra — nel pomeriggio del 13. Miss Annie Kenney, però, si mostrò risentita di questa grazia di un giorno. «Io sono stata condannata a sei settimane e voglio restar qui le mie sei settimane, non un'ora non un minuto di meno.» (Che diritto aveva l'Asquith di sciuparle il martirio?) Ci volle del bello e del buono per persuaderla. Quando le portarono i suoi abiti, essa li respinse, e, rinnovando a rovescio il celebre caso O' Brien, si rifiutò di togliersi l'uniforme carceraria. Dovettero svestirla e vestirla come una bambina e accompagnarla colla forza alla porta. Lì le misero in mano cinque *pence*, frutto del lavoro che aveva fatto durante la prigionia. Perchè gli inglesi, che sono sempre dei geniali umoristi, hanno voluto che Miss Kenney e le sue compagne lavorassero in carcere; e sapete cosa hanno dato loro da fare? La calza! Ma Miss Kenney si è vendicata. *Lanam fecit?*... Eh, no, ha fatto qualche cosa di più e di meglio: ha convertito al femminismo il cappellano.

Questo ce lo ha detto lei, con tutta serietà, nel *meeting* tenuto ieri sera in Hyde Park. Perchè le suffragiste non hanno perduto tempo ed hanno subito ripresa la loro propaganda. Noi udremo, fra poco, di nuove dimostrazioni, di nuovi rifiuti di pagare le tasse, di nuovi assalti alle case dei ministri, e di nuovi processi. Udremo dell'altro, se le donne avranno la degnazione di prendere ad esempio gli uomini. Che cosa non hanno fatto gli inglesi nel secolo scorso per conquistarsi il voto che era loro contestato dall'aristocrazia e dal clero? In Bristol hanno incendiato la Mansion House, la dogana e il palazzo del vescovo; tre prigioni; quarantadue case e magazzini: in Canterbury hanno insultato l'arcivescovo e in Lichfield hanno quasi ammazzato il vescovo: in tutti i centri chartisti si sono armati segretamente: nel Paese di Galles sono insorti in aperta ribellione: a Londra, a Liverpool, a York, a Sheffield si sono fatti arrestare, processare e condannare a vita; mentre a Nottingham e a Bristol parecchi dei loro più focosi propagandisti sono stati addirittura impiccati. I tempi sono un po mutati e Miss Billington, Miss Kenney e le loro compagne se la caveranno con meno, nè ci sarà bisogno per le donne di passare attraverso la forca per arrivare fino all'urna.

Mentre da noi se ne discute ancora accademicamente, in quasi tutti i paesi del nord la questione del suffragio femminile è entrata in una fase pratica e risolutiva. In Finlandia, ai prossimi comizi, le donne non solo eleggeranno, ma saranno anche elette, e due di esse — come ci assicura il *Times* odierno — entreranno certo in Parlamento. In Svezia, in Norvegia, in Danimarca esse sono pure vicinissime alla conquista del voto e in Inghilterra l'agitazione presente non cesserà prima di aver raggiunto il suo scopo. Nè occorreranno molti anni.

Pur troppo la prospettiva non è così confortante per le nostre donne. Ma la colpa non è di loro e non è nemmeno dell'opposizione di principio o d'opportunità, che si fa loro. La colpa è tutta dei nostri costumi e della nostra educazione. Le sentenze pro e contro, gli argomenti contrari e favorevoli non contano nulla. Le donne italiane non sono meno intelligenti delle inglesi e delle scandinave; non sono meno colte o raffinate; ma — parlando, s'intende, della generalità — non hanno ancora una personalità così distinta e sicura, come le loro sorelle del nord. Queste si muovono nella società con più disinvoltura, con una coscienza più viva e più chiara, con un senso maggiore della propria dignità, con uno spirito naturale d'indipendenza; nel loro modo di sentire e di pensare, in tutto quello che fanno, che dicono, che scrivono, si avverte una singolare franchezza e padronanza di sè stesse. E il merito è tutto del rispetto onde i loro uomini le circondano.

Le inglesi, le americane, le scandinave devono la loro invidiabile posizione all'educazione ,alla correttezza, al ritegno dei loro compagni. Una bella giovinetta di venti anni può girare sola per le vie di Londra o di Helsingfors o passare la sua giornata in un ufficio, pieno di giovanotti, senza che le si formi subito intorno un'atmosfera insidiosa di frivolezza, di ammirazione, di sentimentalismo e di sensualismo. Essa si vede rispettata in strada, in casa, in società, ed è questo rispetto quello che le fa sentire di non essere al mondo solo per piacere agli uomini; quello che le dà il senso della sua individualità e responsabilità sociale: quello che le insegna — per usare una frase ibseniana — ad appartenere a sè stessa. Come tutti gli organismi vitali, anche la donna ha bisogno, per crescere e per sviluppare le sue facoltà di un po' d'aria libera e ossigenata; mentre noi le facciamo fare la fine di quelle piante, belle ma floscie, che sacrifichiamo al nostro egoismo estetico nell'ambiente morbido, impuro e profumato dei nostri salotti.

Io non credo che in Italia esista, per principio, una vera, profonda e larga ostilità all'emancipazione della donna e al suo diritto di partecipare eventualmente alla vita pubblica, mediante l'esercizio del voto. Nel nostro dilettantismo intellettuale noi siamo sempre pronti ad accettare e ad ammettere tutte le riforme... in principio. In questo consiste la nostra geniale inferiorità di fronte agli anglosassoni e ai tedeschi. Perchè quando si tratta poi di scendere dalle generalizzazioni e dai principî alle realtà che ci contornano, quando si tratta, non di esaminare una questione nella sua proiezione ideale, ma di afferrarla, di prenderla in mano e di elaborarla nella sua adattabilità pratica, allora noi avvertiamo un'infinità di ostacoli e di incompatibilità e ci smarriamo in una inconsaputa e rassegnata impotenza.

Per me la questione femminile in Italia mi pare che si riduca a questo: che per colpa nostra — colpa di razza, ma sopratutto di ineducazione — non abbiamo ancora fatto alla donna le condizioni migliori per la sua elevazione sociale. Che essa lotti per affrettarle è suo diritto; che noi ne assecondiamo gli sforzi — riconoscendo ciò che vi è di malsano e di brutto nei nostri costumi, cercando di essere un po' meno cavallereschi e un po' più seri, sforzando di esercitare un controllo vigile e duro su noi e intorno a noi — è o sarebbe nostro dovere.

Mario Borsa.

Londra, agosto.

I CONFLITTI BALCANICI

Livori di razza e fanatismo religioso - La questione macedone e la diplomazia - Il conflitto greco-rumeno - L'antagonismo bulgaro-greco - Le proteste della Porta.

Vienna, 19.

(*Walter.*) Nell'irrequieto oriente europeo — europeo solo in grazia della geografia — riavvampa il fanatismo religioso e nazionale che cova perpetuamente fra quelle aspre popolazioni finora refrattarie ai miti principî della civiltà.

E sarà un po' difficile metter pace definitivamente fra quei popoli turbolenti nei quali il livore di razza esplode ancora collo stesso impeto brutale come fra le tribù più selvagge dell'Africa nera.

Ora ai vecchi, un nuovo conflitto si è aggiunto, quello fra bulgari e greci, assumendo forme talmente violente da preoccupar sul serio la vecchia apatica Europa.

E la sciagurata questione macedone, la causa prima, indiretta, del grave antagonismo d'improvviso scoppiato fra bulgari e greci. La Macedonia è ancora una provincia turca e già se la disputano come la pelle dell'orso, bulgari e serbi, rumeni e greci. Da otto anni, quella terra è sconvolta, straziata, dilaniata da agitazioni, da guerriglie, da massacri, incendi e saccheggi e chissà quando cesseranno questi orrori.

Furono la Bulgaria e la Serbia le prime ad accampare pretese si determinate regioni della Macedonia abitate dai loro connazionali, che, essendo cristiani, non si trovano troppo a loro agio sotto la dominazione turca. La Bulgaria in particolare si gettò a capo fitto in una vasta sistematica agitazione per rivoluzionare i bulgaro-macedoni, non badando a sagrifici pecuniari e di uomini. Potenti comitati diretti da Boris Sarafoff e dal colonnello Zonceff, largamente provvisti di quattrini procacciarono armi e ingaggiarono volontari per organizzare una quantità di bande che invasero la Macedonia impegnando una feroce guerriglia contro le soldatesche turche. Ricorderete quanti truci episodi di questa selvaggia guerra d'imboscate fecero inorridire l'Europa e provocarono proteste da parte di tutta l'opinione pubblica europea. Anche i parlamenti se n'occuparono ma, frenate dagli spesso troppo misteriosi riserbi della diplomazia, le proteste e discussioni parlamentari rimasero sterili saggi di rettorica accademica.

Nè gli assassini di consoli russi, nè gli incendi d'interi villaggi, nè raccapriccianti macelli di uomini, donne e fanciulli, neppur financo il tremendo attentato alla dinamite di Adrianopoli ed il successivo tentativo di far saltare in aria un grande piroscafo straniero nel porto di Salonicco, valsero a scuotere l'apatia cui l'Europa è condannata dalle gelosie sospettose, dalle rivalità diffidenti per le quali si tengono reciprocamente in iscacco le diplomazie europee.

Cioè: piano. Due potenze sì, finalmente si mossero: l'Austria e la Russia. Non che prima fossero state inoperose: tutt'altro! Anzi, come fu asserito da qualche deputato slavo alla Camera di Vienna, tanto l'Austria quanto la Russia ci avrebbero avuto lo zampino nei guazzabugli macedoni, ma non già col proposito di pacificare, ma bensì colla mira egoistica di pescar nel torbido. Pare che fra Russia ed Austria ci sia stato un segreto lavorio di mina e contromina cercando ciascuna per conto suo di tirar l'acqua al proprio mulino.

Ma, improvvisamente, come ricorderete, da quei lontani paesi dove nasce il sole, incominciarono a partir dei sordi brontolii di malaugurio: gli orizzonti d'oro dell'Estremo Oriente incominciarono ad essere offuscati da certe piccole nubi nere nere, che facevano presagire una possibile bufera.

La Russia, quando s'accorse che minacciava un temporale nell'Asia estrema pensò a mettersi al coperto almeno in Europa e fu allora che lo czar venne a Mürzsteg e concertò coll'imperatore d'Austria il famoso programma delle riforme per la Macedonia, programma al quale annuenti con molte riserve l'Inghilterra e gli altri firmatari del trattato di Berlino vincolò l'Austria, per poter avere maggior libertà d'azione nell'Estremo Oriente.

Frattanto in Macedonia aveva incominciato a spiegare una attiva propaganda in proprio favore anche la Rumenia, la quale sapendo che nelle erbose, fragranti pendici del Pindo e dell'Olimpo, e sui verdeggianti pianori di Valona e della Bistrizza abitavano certe tribù di pastori che parlano un dialetto simile al rumeno, istituì scuole ed eresse chiese, procurando di diffondere l'istruzione rumena fra le tribù Vintzovalacche. Queste però — e qui sta il guaio — non hanno troppa tenerezza per i rumeni, ed anzi simpatizzano molto per i greci affermando di essere ad essi affini per origine. La propaganda rumena destò la gelosia dei greci e questi a loro volta entrarono in azione in Macedonia: ma per lungo tempo la rivalità fra rumeni e greci in Macedonia si sfogò soltanto nel campo religioso e scolastico.

L'Austria e a Russia, con quella lentezza che pare sia una delle astuzie dell'arte diplomatica, intanto s'accinsero all'attuazione del programma di Mürzsteg: è superfluo che vi ricordi quanto stentatamente procedette fin da bel principio l'opera delle riforme e quante trattative occorsero per es. per persuadere l'Austria che anche l'Italia ha degli interessi nei balcani e che quindi anch'essa aveva il diritto di cooperare all'attuazione delle riforme....

La Macedonia fu dunque divisa in tanti distretti quante sono le grandi potenze e si incominciò col riorganizzare la gendarmeria e l'amministrazione delle finanze. Ma le rivalità e le lotte fra bulgari, serbi, greci e rumeni non cessarono. Venne la guerra dell'Estremo Oriente che paralizzò completamente la Russia. Le catastrofi russe impressionarono profondamente i popoli balcanici che rimasero costernati dalla *débacle* del colosso russo al quale essi erano avvezzi a mirare come ad un protettore sicuro e potente nel caso di imbarazzi.

Allora soltanto, subentrò finalmente una pausa anche in Macedonia: ma la tregua non durò molto. Gli antagonismi riscoppiarono colla stessa veemenza di prima. Fu la Grecia che incominciò ad organizzare delle bande armate inviandole in Macedonia a continuare il sistema di guerriglia inaugurato dai bulgari e dai serbi. E le bande greche non si mostrarono seconde alle bande bulgare per la ferocia con cui taglieggiarono e massacrarono bulgari e rumeni. Le atrocità dei filibustieri greci sollevarono l'indignazione in Rumenia: alle atrocità dei greci in Macedonia, il Governo rumeno rispose con rappresaglie contro i ricchi commercianti greci e contro i greci in genere dimoranti in Rumenia: il conflitto s'aggravò al punto da determinare la rottura delle relazioni diplomatiche.

Analogamente si sviluppò l'attuale conflitto fra Grecia e Bulgaria, inasprito dall'antagonismo religioso fra il patriarcato ecumenico dei greci e l'esarcato bulgaro.

La più recente fase di questo conflitto risale a qualche settimana fa, quando il patriarca ecumenico nominò per i greci dimoranti in Bulgaria il vescovo Neofito, al quale però il Governo bulgaro impedì perfino di sbarcare a Varna per prendere possesso del suo episcopato. La popolazione di Varna esasperata dalle notizie che venivano dalla Macedonia, narranti sempre, nuove atrocità delle bande greche, per vendetta, s'impadronì della chiesa greca di Varna. Questo colpo di mano trovò subito imitazione a Burgas dove la popolazione diede l'assalto alla chiesa ed alla scuola greca distruggendo i libri ed il mobiglio e ferendo gravemente l'archimandrita Fozia. Le stesse dimostrazioni si ripeterono poi a Stanimaka, a Filippopoli ed in altre città. Il Governo greco protestò e quello bulgaro promise di provvedere. Ma intanto l'esasperazione antiellenica dilagò in tutta la Bulgaria fomentata da discorsi fiammeggianti in pubblici comizi. Ad Anchialos, sciaguratamente, la popolazione greca, incitata dal vescovo Basilios, si armò e pare avesse assunto un contegno provocante, contro i contadini bulgari convenuti colà ad un comizio: e sapete come sia finita tragicamente, otto giorni fa, la giornata di Anchialos.

Ma quale altre fasi attraverserà il nuovissimo conflitto greco-bulgaro? Chi può dirlo?

La Bulgaria da qualche tempo ha assunto una certa baldanza la quale fa credere ch'essa si tenga molto sicura delle sue risorse: da un pezzo si va buccinando d'un'alleanza serbo-bulgaro-rumeno-montenegrina; inoltre da qualche settimana passano per l'Austria, provenienti dalle fabbriche tedesche, enormi treni di munizioni destinate all'esercito bulgaro; e sono poi sintomatici i recenti incidenti alla frontiera turco-bulgara.

I greci hanno invocato, strano a dirsi, la protezione del Governo turco contro i bulgari, e la Porta che ci tiene a rammentare alla Bulgaria ch'essa non è che uno Stato vassallo della Turchia, s'è affrettata ad indirizzare alle potenze una nota in cui, accentuando ostentatamente il suo diritto di sovranità, muove doglianza all'Europa contro il Governo bulgaro accusandolo di tollerare e favorire gli eccessi e le violenze contro i greci e richiamando su quei fatti l'attenzione delle potenze. Sicchè non è escluso che il guazzabuglio balcanico si complichi ora anche con un nuovo conflitto turco-bulgaro.

L'oltraggio ad Anita Garibaldi cancellato

Ci telefonano da Roma, 22. (*Vice*):

Il generale Bava Beccaris, in seguito ai ripetuti attacchi dei giornali popolari, ha fatto escludere il suo nome dal Comitato d'onore per il monumento ad Anita Garibaldi.

Il preteso spostamento del confine italo-francese.

Ci telefonano da Roma, 22. (*Vice*):

Qualche giornale ha pubblicato che le autorità civili e militari francesi avevano preso possesso di una collina nelle vicinanze dell'Ospizio del San Bernardo portando la delimitazione della frontiera fino a tre metri dall'Ospizio. La notizia deve essere stata originata dal fatto che una Commissione mista di ingegneri e ufficiali italiani e francesi ebbe incarico come sempre di verificare se le intemperie avessero divelto i ceppi di delimitazione e al caso rimetterli a posto.

Nulla si sa però sul preteso spostamento del confine. Il Governo ha provveduto per appurare la diceria.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

La malattia dell'on. Tittoni.

Ci telefonano da Roma, 22. (*Vice*):

Telegrammi da Bergamo confermano che l'on. Tittoni si trova ammalato nella villa dell'on. Suardi, ove anzi sarebbe stato chiamato d'urgenza il dott. Giussana.

Le auto-candidature al governatorato dell'Eritrea.

A proposito del ritorno definitivo in Italia dell'on. Ferdinando Martini, il *Messaggero* scrive che giorni or sono si sono recati a San Pellegrino a porre la loro candidatura all'ufficio di Governatore dell'Eritrea fra gli altri anche l'on. Galletti esponendo una lunga serie di progetti riformatori. Si tratta però di una autocandidatura come tante altre.

LE IMPRESSIONI DI UN BENEDETTINO sul disastro del *Sirio*.

Il *Corriere d'Italia* pubblica una relazione del benedettino padre Ascanio Vonier sul naufragio del *Sirio*. Dopo descritta la prima impressione, il panico e lo spavento a bordo dice: Scesi in cabina per cercare gli apparecchi «salvagente» anche pei vescovi di Parana e San Paolo, ma non trovai che una sola cintura.» Parla poi della calma di fronte alla morte dell'abate di Buckfast e dei due vescovi che esercitarono il loro ministero fino all'ultimo momento.

UNA VIVA CRITICA DI LOMBROSO al clericalismo invadente.

Cesare Lombroso rilevando in un articolo sull'*Avanti!* il movimento anticlericale in Ispagna tendente ad obbligare le Congregazioni religiose venute di Francia ad assoggettarsi alle leggi comuni delle associazioni civili, scrive che invece noi italiani proprio nel momento in cui desta le risa universali l'attitudine del Vaticano che crede sul serio di potere soffocare ogni istituzione moderna, liberale, ogni più lieve progresso umano specie del clero, aumentando così la sua ignoranza, non ci vergogniamo di tentare ogni forma palese e segreta di accordo con esso e ci gettiamo in sua balìa.

«Noi negammo or ora — continua Lombroso — l'avocazione delle scuole primarie allo Stato per lasciarle sempre più in mano dei preti e non ci ricordiamo più di applicare le nostre leggi sulle Congregazioni religiose che ricominciano già a deturpare le nostre scuole e le opere pie con una nuova fratificazione tanto più pericolosa perchè ricca, fanatica e straniera.»

I PROGETTI MILITARI.

In questi giorni si è molto parlato degli intendimenti del ministro della Guerra sui progetti militari rimasti in sospeso alla Camera.

Fra l'altro gli si è attribuita l'intenzione di mantenere quello riguardante il reclutamento e le scuole militari, progetti questi di grande importanza. Su questi argomenti il *Messaggero* dice di potere assicurare che il generale Viganò, all'infuori dei progetti di legge approvati dal Parlamento nell'ultimo giorno dei suoi lavori, non si è in alcun modo pronunciato, nè ha preso deliberazione veruna sugli altri progetti presentati dai suoi predecessori. Il giornale aggiunge che alal riapertura della Camera farà delle dichiarazioni esplicite sui provvedimenti legislativi che intenderà proporre, e crede puro che in materia di istituti militari l'attuale ministro abbia intendimenti un po' diversi da quelli che ispirarono la compilazione del progetto di legge rimasto indiscusso.

Ai licenziati dell'Istituto tecnico e della scuola di setificio di Como.

Con decreto odierno il ministro dell'Agricoltura ha bandito un concorso per titoli a due borse di perfezionamento tecnico all'estero di annue lire duemila, fra i licenziati negli anni 1904 e 1905 dalle sezioni industriali dell'Istituto tecnico di Como, e nell'anno 1906 dalla scuola di setificio della stessa città. Una di tali borse è destinata alla pratica professionale in un importante stabilimento estero di tessitura, l'altra al perfezionamento nel disegno tecnico per tessuti in una rinomata scuola straniera. Le domande e i documenti devono indirizzarsi al Ministero dell'Agricoltura entro il 30 settembre.

Per le scarpe a buon mercato.

Si è costituito da poco in Italia un poderoso *trust* fra i produttori di cuoi e pellami che ha avuto per effetto un immediato e notevole rialzo del prezzo delle calzature. Per rimediare a tale inconveniente il Comizio agrario del Circondario di Terni ha bandito un concorso con un premio di cinquemila lire da conferirsi all'inventore del migliore e più economico tipo di cuoio artificiale o materiale industriale per calzature durevole o igienico per operai, da sostituirsi al cuoio naturale nella manifattura delle calzature; allo scopo di ridurre la spesa al minimo prezzo.

Sono ammessi al concorso gli inventori e fabbricanti dell'Italia e dell'estero. Il concorso si chiuderà il primo di giugno del 1907.

La strana pazzia dell'avv. Sambò. Si è lasciato morire di fame.

La cronaca oggi si occupa diffusamente della scoperta del cadavere dell'avvocato Sambò. A Nettuno la maggior parte è propensa a credere che si tratti di un suicidio. Il Sambò che era solito a recarsi a Nettuno, quest'anno vi si recò ammalato. C'è chi crede che l'avvocato abbia voluto morire di fame e che la pazzia sia stata la causa del suicidio, infatti egli aveva accennato qualche volta all'intenzione di suicidarsi affermando che se non guariva o ritornava a Roma o si sarebbe ammazzato.

Uscendo di casa il giorno dodici l'avvocato sembrava molto eccitato, ma nessuno vi badò perchè tutti lo credevano mezzo matto. Egli si diresse verso la campagna e precisamente in direzione del poligono; di là egli fu allontanato anche per le stranezze che commetteva. Allora il Sambò girovagò per i vigneti senza fissa meta. Dal giorno 13 ad oggi molte persone lo incontrarono, ma non cercarono mai di avvicinarlo perchè sapevano che era uno sconclusionato.

Il povero Sambò dopo avere vagato per la campagna per dieci giorni deve essere caduto esausto, sfinito, per insufficienza di nutrizione. Il cadavere giaceva supino, indossava solamente la maglia ed i calzoni; gli altri indumenti giacevano più lontano. È da escludersi che sia stato vittima di aggressori e di ladri. Infatti furono trovate intatte le duecento lire che l'avvocato Sambò teneva nel portafogli.

Un misterioso arresto.

Quel certo Lauret che fu ieri arrestato e trovato in possesso di una certa quantità di carta filogranata, fu denunciato dal proprietario di una litografia alla quale il Lauret si era presentato a Roma, dicendo di essere espressamente venuto per incarico della Banca indo-cinese di Shangai allo scopo di fare stampare della carta monetata. Egli presentò un buono di cento dollari della Banca suddetta. Ne occorrevano mille e cinquecento sul tipo di quello.

L'affare era vantaggioso, anzi ottimo per la ditta, ma il litografo non ci vedeva chiaro, e pregò lo straniero di ritornare per trattare nuovamente le condizioni. Egli intanto si fece il dovere di avvertire della commissione ricevuta il commissariato di Trevi. Lo straniero venne arrestato. Egli si meravigliò, ma senza opporre alcuna resistenza seguì gli agenti in questura. Fu trovata nella sua valigia anche una fede di credito.

Un nuovo Abelardo.

Ci telefonano da Roma, che a Collermoli, paese vicino ad Aquila, un tale Pasquale Stazza, mentre dormiva nel letto coniugale, per motivi non ancora bene precisait, venne evirato completamente a colpi di rasoio dalla moglie Filomena Tagliola. La causale pare debba rintracciarsi in un romanzo intimo nel quale fu coinvolto anche un avvocato di Andria; fatto che pochi giorni fa ebbe il suo epilogo in pretura. La Tagliola ha diciannove anni, ed è una bellissima bruna. Venne immediatamente tratta in arresto.

Spunti ed appunti

Nella cronaca di Bologna un posto d'onore è stato preso per due giorni da una triste storiella che si potrebbe intitolare così: «Storia di 150 lire, di due giovinette ladre, di sette persone arrestate e di una in libertà.»

La storia però non si racconta tutta, perchè non è breve, e non è neppure semplice...

Le protagoniste sono due fanciulle di tredici anni e di quattordici...

L'una ha anzi nel suo nome l'origine di ogni sua sventura, e la condanna della sua vita. Si chiama: Amelia Degli Esposti... Non vi dice già questo nome il modo della sua nascita, e lo squallore morale della sua infanzia?

Rubarono le centocinquanta lire con destrezza, sulle scale di una casa qualsiasi, ad un possidente, un signor X, un allegro signor X, che le aveva incontrate sul marciapiede di una strada di Bologna e (dice la polizia bolognese) si era lasciato adescare dalle loro occhiate disoneste...

Ah! caro! Conoscerlo questo signor X, l'unico che è rimasto in ombra nella triste storiella, ma l'unico anche (deplora il *Resto del Carlino*) che non è andato all'ombra! Conoscerlo e domandargli per cortesia, come è, che con due disgraziate creature, ancora bambine, l'adescato fu proprio lui...

Perchè se la favola, che purtroppo non è favola ma storia vera, ha una morale, è qui.

Nulla importa la maniera con cui le due bambine rubarono le centocinquanta lire.

Forse importa di più il sapere, che quando se le trovarono disponibili in tasca, le due precoci alunne del vizio sfrontato e del vizio subdolo, corsero a fare delle spese, ed una comperò anche un paio di scarpe...

Un paio di scarpe, pensateci! Ciò vuol dire essere sempre un po' massaie, benchè abituate all'infamia... C'è dell'ultima cura femminile fra l'una e l'altra ruga del belletto e della vergogna...

Poi su quel danaro saltarono in molti: Una madre, due o tre manutengoli, un bettoliere da cui uno dei manutengoli si ubbriacò, e la mano rapace di un amico del ladro già ubbriaco, che volle forse castigarlo nel sonno di essere stato Bacco e Mercurio insieme.

Ma finalmente il signor X, l'onesto possidente, che aveva accettato di collaborare all'abbiezione di due bambine, si accorge del furto.

Che fa la questura alla sua denuncia? Arresta le bambine, arresta la madre, arresta i manutengoli, arresta il ladro del ladro... sette persone in carcere: nessuna, si intende però, per corruzione di minorenni. La corruzione era cominciata Dio sa quanto tempo prima, e continuerà, anche se due vittime le sono sottratte, senza turbarci definitivamente i sonni...

Talchè qualcuno, che abbia letto, è autorizzato a non avere che questo rammarico: Come potranno restituire all'onesto signor X le sue centocinquanta lire?

margutte.

Mari e monti
RAPALLO

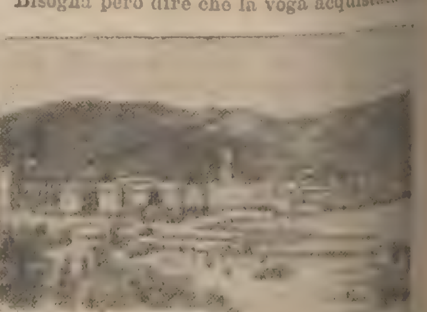
Rapallo, agosto.

(Malagoli) Si suole affermare che la Svizzera sia un immenso albergo; ed è presso a poco vero. Però abbiamo un'altra Svizzera in Italia, ed è Rapallo, la fortunata cittadina che ha saputo, della industria sfruttatrice del forastiere, fare la principale risorsa locale. E ciò nello spazio di pochi anni.

Io ricordo Rapallo nel 1888, quando non c'era che il Grand Hôtel d'Europa, proprietà dell'allora sindaco Prandoni, ed ora degli eredi, e due alberghetti di secondaria importanza, per quanto, come la *Rosa bianca* ed il Tanghen fossero noti su largo raggio della riviera.

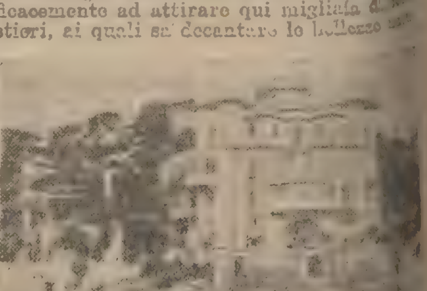
Adesso chi li conta più gli alberghi, le pensioni, i ristoranti, disseminati per ogni dove in questo incantevole e placido Golfo Tigullio?

Bisogna però dire che la voga acquistata d...



Panorama di Rapallo.

Rapallo quale stazione climatica d'inverno e balneare d'estate, è dovuta in buona parte alla *Rapallo-Revue*, una rivista di propaganda trilingue che da sei anni contribuisce efficacemente ad attirare qui migliaia di forestieri, ai quali sa decantare le bellezze naturali del paese e la dolcezza permanente del clima.



Kursaal vista dal mare.

In attesa che fra qualche anno la linea del tram elettrico che ora da Genova arriva solo fino a Nervi, si spinga a Chiavari, passando per Rapallo, ed in attesa di avere fra pochi mesi il tanto sospirato servizio telefonico intercomunale, oltre alla ferrovia che in 45 minuti ci conduce a Genova, si è iniziato un regolare servizio di corse per mare a mezzo di un elegante piroscafo, il *Portofino*, che tocca gli scali di Santa Margherita, Portofino e Camogli.

Gli alberghi riboccano di forestieri, fra i quali vi sono parecchie notorietà politiche e scientifiche, e l'Hôtel Savoia (che ha preso il posto dell'antico Tanghen), e l'Eden, il Beau Rivage, e il Kursaal e l'Europa, sono sempre affollati.

MALCONTENTO TRA I FERROVIERI
Le gratificazioni per la campagna vinicola.

Ci telegrafano da Bologna, 22. (B.):

Fra il personale ferroviario e specialmente quello di stazione e viaggiante regna molto malcontento per la mancata notificazione del nuovo organico che deve andare in vigore nel 1906 e le mancate gratificazioni annuali della campagna vinicola del decorso anno che l'amministrazione della Rete Adriatica mai mancò di dare.

Se l'amministrazione ferroviaria non provvederà in tempo, anche quest'anno il malcontento dei ferrovieri farà sì che il servizio durante la campagna vinicola sollevera vivacissime proteste da parte del pubblico.

Il naufragio del yacht del barone Gallotti

Ci telegrafano da Napoli, 22:

Ieri il *yacht* del notissimo *sportsman* barone Gallotti che prese parte alle ultime gare indette dal I. C. I. entrando nel porto di Ischia, in causa del mare agitato urtò sopra un banco di sabbia, rovesciandosi quasi interamente. A bordo si trovava il barone Gallotti coi figliuoli, i quali si salvarono sulle lancie insieme all'equipaggio.

UN PAESE SENZA MEDICO.
La popolazione protesta - Si mandano numerosi carabinieri.

Ci telegrafano da Sassari, 22:

A Lula regna grande agitazione a causa della mancanza del medico.

L'esasperazione dei cittadini è stata accresciuta dal fatto che due bambini morirono in questi giorni perchè mancanti di qualsiasi assistenza medica.

Temendosi serie dimostrazioni è stato inviato da Nuoro il delegato di P. S., Scip... con numerosi carabinieri.

Uno stuccatore che precipita dal terzo piano e si spezza la colonna vertebrale.

Ci scrivono da Nizza, 21. (P.):

Ieri, mentre l'operaio stuccatore Luigi Boione ,d'anni 66, italiano, stava lavorando sopra un balcone al terzo piano d'una casa in costruzione sita in via Pasteur, perdette l'equilibrio e cadde all'indietro nella sottostante strada, battendo prima sopra un albero di cui spezzò due rami.

Il disgraziato Boione fu rialzato immediatamente e condotto all'ospedale in uno stato disperato colla colonna vertebrale spezzata e altre numerose e gravi contusioni in tutto il corpo.

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.

---

rio, non fu trattenuto in caserma che un anno.

Da Tours, la cui guarnigione gli riuscì graditissima, fu mandato, col reggimento, verso la foresta di Chinon, per partecipare alle manovre di brigata negli ultimi giorni d'agosto.

La sera medesima della partenza, la sua compagnia era alloggiata nella masseria dei Roussis, sulla riva dell'Indre, in faccia al villaggio di Saché.

La masseria era poca cosa, e l'abitazione valeva meno ancora. Era stata fabbricata sulle rovine d'un vecchio castello, fra pietre crollate, lembi di muraglia, piante arrampicanti. Questi i così detti Roussis, abitati da una vedova e dalla costei figlia.

Venne la notte. Gli uomini se ne stavano sdrajati sull'erba, aspettando l'ora di coricarsi nelle scuderie o nei granai, chiacchierando, fumando, guardando, senza vederlo, uno dei più graziosi punti del grazioso paese di Turena.

Una nebbia bianca stendevasi sull'Indre, nelle sinuosità del quale s'ingolfava con indolenza, mentre sui prati paludosi essa libravasi a tratti, dando imagine, a chi l'avesse vista dall'alto dei Roussis, di minuscoli stagni.

I filari dei pioppi parevano sprofondar le loro radici in fantastici vapori che la brezza ora spostava, imprimendo ad essi un movimento di sarabanda, ora arrotolava a spirali, ora allungava, orizzontalmente, assorbiva, moltiplicava.

Poco a poco i soldati si ricoverarono in fienili e granaj, e Pietro rimase solo. La notte era fresca. Due donne gli passarono vicino, silenziose, avvolte il capo in umili sciarpe nere. Erano le castellane dei Roussis, che, lente, risalivano il poggio.

S'avvicinarono tanto al soldato, steso sull'erba umida, ch'egli ammirò, lambentigli il gomito, due piedini finemente calzati, una stretta caviglia, e il principio d'una gamba ben modellata, che la gonna, rialzata con un fermaglio, a cagion della rugiada notturna, lasciava vedere.

Era poco, era nulla; eppure fu cosa decisiva per lui, per la sua vita.

Quante volte pensò, più tardi, a quel minuto, simile agli altri e sì stranamente diverso in quella cornice annebbiata, fra le pigre evoluzioni dei bianchi vapori, sotto il cielo scintillante di stelle, velato gradatamente da un' impalpabile mussola!..

Le due donne entrarono in casa. Poi, al primo piano, s'aprì una finestra, ed una figurina muliebre vi si sporse, la quale egli, grazie alle menzognere parvenze della notte, rivestì d'un indefinibile fascino di grazia e poesia.

La sciarpa di lana non avvolgeva più la testa della giovane, che a lui parve bionda, con contorni indecisi e delicati.

All'alba del dì seguente, quando la compagnia s'allineò sotto la finestra stessa, per rispondere all'appello prima della partenza, Pietro alzò il capo.

La ragazza era là, di nuovo affacciata, curiosa. I capelli in disordine le cingevano, come in un' aureola, il volto virgineo, pallido di sonno. Gli occhi azzurri di lei erano ingenui al pari degli occhi d'un fanciullo. La amò.

Nell'autunno di quel medesimo anno egli tornò coll'anima in tumulto, in preda all'apprensione, poi che dicevasi:

— Non la ritroverò più; qualcuno, più accorto e lesto di me, se la sarà sposata.

Ai Roussis, alcun cambiamento.

Trovato alloggio in una osteria, andò a gironzar nei dintorni, in cerca d'informazioni; fece parlare i contadini.

Oh non c'era pericolo di sorta nell'avere indugiato! Carlotta Livernier era bella sì, ma senza un soldo.

La masseria e la catapecchia dei Roussis erano gravate d'ipoteche. La madre e la figlia vivevano con un quarto della pensione del rispettivo marito e padre, morto colonnello, e con una economia stretta, quasi sordida. Onestissime, d'altronde, irreprensibili.

Rivide Carlotta, bionda e rosea, piena di grazia squisita, di modestia e di distinzione, con due labbra rialzantisi a ciascun angolo su una fossetta, e schiudentisi ad un sorriso di fanciulla lieta.

— Non vi affrettate troppo, signore, dicevano quei del paese. Avete quanto tempo volete.

Si fece animo, si presentò e chiestala in isposa, la ottenne senza difficoltà alcuna.

Allorchè però fu ben sicuro della propria felicità e abbagliato dalla prestezza con cui l'aveva conseguita, e dal cambiamento fulmineo avvenuto nella sua vita, si sentì assalir dallo spavento pensando che tutto crollerebbe dinanzi alla prima confessione da lui fatta sul passato del padre.

Non avrebbe dovuto dire donde veniva, chi era, perchè aveva rinunziato al nome portato dal notajo dei Chocats?

Non poteva entrare in quella famiglia senza sollevare un lembo del mistero di cui s'avvolgeva sì scrupolosamente.

Si rassegnò infine a spiegarsi colla signora Livernier.

Era una donna alta e magra, rada di capelli, cogli occhi freddi, severa verso sè stessa e verso gli altri.

Ascoltò il racconto triste del giovane; riflettè ch'egli recava alla figlia una rendita insperata di diecimila lire. Dopo di che espose la propria opinione, resa maggiormente preziosa, e dalla riputazione di probità che godeva, e dai principii religiosi, e dalla dignità della sua povera esistenza, e dalla rigidezza con cui si conduceva in ogni circostanza.

— Vi son grata della vostra franchezza. Le colpe sono personali. Che sarebbe di noi se i figli fossero responsabili delle cattive azioni paterne?

«L'uomo che sposa mia figlia si chiama Pietro Gerbert, e questi fonda una famiglia che incomincierà da lui e non risalirà più in alto.

«Ritengo inutile mettere a parte Carlotta di tali confidenze, le quali non potrebbero non offuscare la sua contentezza presente.

Le gravi parole scesero in un cuor giubilante. Pietro avrebbe voluto stringersela fra le braccia. La supponeva dotata di una bontà infinita, e si sentì assolto pienamente, come all'uscir da un confessionale — assolto da ogni inquietudine, assolto da ogni rimorso.

Due mesi dopo era ammogliato e stabilito ai Roussis, quale una preda offerta agli avidi denti della suocera.

In un anno diede fondo ad ottantamila lire: ipoteche cancellate, riparazioni alla fattoria, abbellimenti alla casa d'abitazione, irrigazione dei prati dove crescevano giunchi e rovi, ricostituzione del vigneto, nuove piantagioni, assunzione in servizio di un giardiniere, di due domestici, d'un custode.

E come avea lavorato in quell'anno! Quante corse nei campi, quante visite ai fossi d'irrigazione, alla piantagione di pioppi lungo il fiume, ai vignajuoli sul colle, ai muratori, ai legnajuoli, ai falegnami, ai fabbricanti di carri!

Rincasava la sera, povera mosca della favola, stanco, affranto di non aver fatto nulla in mezzo a tanto lavoro.

Nondimeno nessuno quanto lui era in grado di dare o di ricevere un consiglio. Nessuno meglio di lui sapeva riparare una serratura, posare i fili di una soneria elettrica, piallare un uscio sconnesso, guarnire un cocchiume di botte, imbottigliare il vino, incollare carta di parati, curare cani ammalati, comporre mazzi di fiori, ammanire dolciumi, intagliare, col coltello, piccoli astucci che non servivano a nulla, potare gli alberi, distruggere i bruchi d'un rosajo, bere la birra, fumar la pipa, amare la moglie e dormire!

(Continua).

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

ITALIA GEOGRAFICA ILLUSTRATA

adorna di finissime incisioni, corredata dalle carte geografiche delle regioni, compilata sui più recenti documenti da

PALMIRO PREMOLI

Due volumi in-4 grande, di complessive pagine 1244, su carta di lusso.

I volume:	Legato in	brochure	L. 10. —
»	»	tela e oro	» 12. —
II	»	brochure	» 8. —
»	»	tela e oro	» 10. —

Dirigere Vaglia-Cartolina alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

La lotta fra il Vaticano e la Francia

Il trionfo dei gesuiti - Il papa è loro prigioniero - Germania e Vaticano.

Ci telefonano da Parigi, 22. (P.):

Telegrafano da Roma al *Matin*: Si era detto che il sacro collegio era stato unanime nel consigliare al papa di adottare una politica di resistenza contro il Governo francese; invece si sa positivamente che pochi cardinali erano fautori della resistenza, ma che il papa non tenne conto dell'opinione della maggioranza. Anche la Commissione cardinalizia, nominata dal papa per esaminare gli affari di Francia fu, a maggioranza di voti, dello stesso avviso dei vescovi francesi, i quali, per due terzi, erano favorevoli all'esperimento leale della legge di separazione. Ora si domanda quale influenza occulta abbia indotto il papa a fare tutto il contrario di quello che gli consigliavano i cardinali e i vescovi.

La risposta è questa: il papa non ha apprezzato che i consigli dei gesuiti e del più forte rappresentante loro, in Vaticano, che è il cardinale Merry del Val. I gesuiti hanno fatto degli sforzi per spingere il papa a una politica di intransigenza e in gran parte vi sono riusciti. I gesuiti non desiderano altro che la guerra tra la Chiesa e lo Stato in Francia e la ragione è questa: che essi sperano di poter aprire le loro cappelle private e ristabilire la loro antica influenza.

Vi sono in Francia tremila gesuiti tutti secolarizzati. La legge votata contro di essi non li ha affatto colpiti, perchè la loro fortuna consiste principalmente in numerario e in titoli, depositati presso le banche di tutti i paesi; quanto agli immobili che essi posseggono sono per la loro stessa volontà, tutti ipotecati in loro favore. A questo modo se in Francia i beni della chiesa venissero ad essere sequestrati dallo Stato, i gesuiti rimarrebbero i soli padroni della chiesa. Essi soli, infatti, avrebbero i mezzi sufficienti per aprire delle cappelle private in tutta la Francia. Si sospettava che il papa fosse circondato dai gesuiti, ma oggi se ne ha una prova positiva. I cardinali Stheinhuber, Oreglia e Merry del Val, tutti e tre affigliati alla compagnia di Gesù, sono i consiglieri del papa, il quale si lascia completamente guidare da loro.

Telegrafano poi da Roma all'*Echo de Paris*: Si attribuisce qui una grandissima importanza alla presenza del cardinale Vannutelli al prossimo Congresso dei cattolici a Essen. È la prima volta questa che un cardinale italiano, di curia, assisterà a questa riunione annuale dei cattolici tedeschi ed è evidente che simile dichiarazione nel momento attuale, ha un alto significato. Abbandonato dalla Francia repubblicana, il Vaticano accentua ostensibilmente il suo riavvicinamento alla Germania. Si dice che sia per istanza di Guglielmo II e dei capi del centro che il cardinale Vannutelli avrebbe acconsentito a recarsi a Essen.

Un discorso di Carnot.

Ci telefonano da Parigi, 22. (P.):

Telegrafano da Angoulême che il deputato Carnot, presidente di quel Consiglio provinciale pronunciando un discorso, ha detto che la legge di separazione è una legge di libertà, e che l'enciclica è stata ispirata dai gesuiti che circondano il papa.

Un consigliere, il signor Daguerre, ha protestato contro l'uso che tende a far discutere ai consigli generali della Charente delle questioni politiche.

Al Daguerre rispose energicamente il prefetto il quale gli obbiettò che il discutere una legge dello Stato non è fare della politica.

Una energica circolare del ministro Clemenceau.

Ci telefonano da Parigi, 22. (P.):

Il ministro Clemenceau ha diramato ai prefetti una circolare perchè sia applicata in tutto il suo rigore la legge del 1° luglio 1901 completata da quella del 7 luglio 1904. Si tratta di procedere alla chiusura degli istituti di istruzione rimasti aperti o riapertisi dopo la secolarizzazione, e dopo la promulgazione di queste leggi.

I prefetti sono invitati a stabilire il numero di questi istituti, le condizioni nelle quali essi funzionano, e se vi ha luogo di designarli in certi casi all'autorità giudiziaria. La circolare conclude così:

« A titolo di indicazione voi mi farete conoscere per ogni istituto e per ogni scuola se essa fu mai colpita da procedimento giudiziario, se questo procedimento ha avuto risultato serio, e se in caso di condanna questa sia stata scontata o se vi fu un non luogo a procedere, oppure una assoluzione, ecc. »

« D'altra parte per arrivare alla chiusura regolare degli istituti dovrete esercitare senza debolezza il controllo che spetta a ognuno di voi, segnalando direttamente all'autorità giudiziaria i casi che vi sembra possano cadere sotto la sanzione del Codice civile e penale, e infine concorrere con tutto il potere che è a vostra disposizione all'esecuzione ed al rispetto delle decisioni della giustizia. »

Una dimostrazione di realisti
con pugni e calci.

Ci telefonano da Parigi, 22. (P.):

Telegrafano da Roubaix che un gruppo di realisti di Roubaix, volendo fare della propaganda a Wattrelos avevano accaparrato una gran sala dell'Albergo dei viaggiatori di commercio colla scusa di tenervi un concerto. Degli inviti personali furono inviati perchè la riunione doveva essere strettamente privata. All'ora indicata nell'invito duecento persone si trovavano nella sala quando arrivò da Roubaix un gruppo di una cinquantina di giovanotti che gridavano: Evviva il re! e circondavano una bandiera tricolore, al centro della quale spiccava un candido giglio.

Il concerto era composto di canzonette realiste. All'uscita dalla festa un commissario di polizia voleva impossessarsi della bandiera, ma non vi riuscì, e dovette sostenere una lotta contro i dimostranti, durante la quale il rappresentante la giustizia venne gratificato di pugni e di calci.

Finalmente i realisti si ritirarono portando con sè la bandiera.

Intorno alla scomparsa dell'abate De-Larue.
Altre pagliacciate - Una tragedia.

Ci telefonano da Parigi, 22. (P.):

La commedia delle ricerche iniziate a Étamp per scoprire il cadavere del prete Delarue comincia a prendere una brutta piega. A Étamp ci sono pochi cittadini che osino pronunciarsi apertamente repubblicani: ora è contro costoro per odio politico, che si dirigono le peggiori insinuazioni; i repubblicani vengono addirittura additati come gli autori dell'uccisione dell'abate. La *Petite Republique* d'oggi protesta vivacemente contro l'indegna commedia che si fa rappresentare ai soliti fachiri indiani e alle solite sonnambule. Una banda di costoro si è ieri riversata nuovamente a Étamps e una sonnambula dicendosi ipnotizzata da un fachiro indiano, additando la casa di uno dei repubblicani, urlò fra il terrore degli astanti fanatizzati che il curato era stato strangolato e derubato in quella casa.

La *Petite Republique* stigmatizza questo indegno sistema di denigrazione e queste scenate che si compiono impunemente a pochi chilometri da Parigi.

Intanto le farse delle jene, dei fachiri e delle sonnambule, hanno fatto dare di volta il cervello ad un impiegato postale, certo Francesco Delarue. L'infelice, credendosi come il curato suo omonimo, inseguito dalla jena e dai fachiri ha finito per suicidarsi con un colpo di revolver nella testa.

BULGARIA

LE RELAZIONI DIPLOMATICHE fra Grecia e Bulgaria rotte.
La ripercussione in Macedonia.

Ci telegrafano da Vienna, 22. (W.):

Un dispaccio da Sofia reca: L'agente diplomatico greco Zalacosta si prepara a partire avendo ricevuto dal suo governo l'ordine di rompere le relazioni diplomatiche. Il Consiglio dei ministri assegnò un mezzo milione di franchi per le vittime delle bande greche in Macedonia.

Il Comitato panbulgaro minaccia una grave agitazione contro il Governo, se non assumerà un contegno energico contro la Grecia e la Turchia. Si prevede la ripresa dell'attività delle bande bulgare in Macedonia.

AUSTRIA-UNGHERIA

Il rincaro delle pigioni e dei viveri a Budapest.
Un imponente Comizio.

Ci telegrafano da Budapest, 22. (V.):

Un Comizio di centomila persone convocato dai socialisti protestò contro il rincaro delle pigioni e dei viveri esortando il Municipio a frenare l'usura degli affitti e poi viveri chiedendo l'abolizione del dazio consumo. Se non si ridurranno le pigioni al primo gennaio tutti gli operai disdiranno i contratti d'affitto.

L'inno austriaco fischiato a Budapest.
La banda militare costretta a ritirarsi.

Ci telegrafano da Budapest, 22. (V.):

Nella chiesa di San Mattia durante la messa solenne per la festa nazionale di Santo Stefano, il pubblico fischiò la banda militare suonante l'inno austriaco. La folla intonò l'inno di Kossuth continuando a cantarlo finchè la banda dovette ritirarsi.

TRENTO e TRIESTE

La squadra inglese a Trieste.
Un banchetto agli ufficiali.

Ci telegrafano da Trieste, 22:

Il podestà offerse un banchetto agli ufficiali della squadra inglese. Al banchetto intervennero anche le autorità e i consoli. Allo *champagne* il podestà salutò in italiano, in nome della città gli ospiti nei quali Trieste saluta con immutabile attaccamento i rappresentanti della nazione il cui vessillo è simbolo di libertà. Concluse, in inglese, brindando al re d'Inghilterra e all'armata inglese.

L'ammiraglio Lambton rispose ringraziando Trieste per le cordiali accoglienze.

CRETA

Per la successione del principe Giorgio a Creta
I cretesi vogliono che il principe rimanga.

Ci telegrafano da Atene, 22. (Z.):

Le potenze acconsentirono a che la Grecia designi il successore del principe Giorgio quale governatore di Creta.

Il re, come è noto, già scelse l'ex presidente del Consiglio, Zaimis, gradito alle potenze. Però l'assemblea cretese dichiarerà di non volere altri che il principe Giorgio, considerato simbolo della unione colla madre patria.

SPAGNA

I fabbricanti di bombe.

Ci telefonano da Parigi, 22. (P.):

Telegrafano da Madrid che a Zafarraya, in provincia di Granata, la polizia ha arrestato un individuo mentre stava per partire per Malaga. Al momento dell'arresto, egli tentò di ingoiare un pezzo di carta portante una dettagliata ricetta per la fabbricazione di esplosivi. Nella sua valigia si sequestrarono due pistole e una bomba carica a mitraglia. Un'altra bomba fu sequestrata più tardi al domicilio di un operaio.

RUSSIA

Un colonnello russo ucciso.
Il cadavere viene bruciato.

Ci telefonano da Londra, 22. (B.):

Si ha da Samara: Il colonnello del reggimento Barisow fu ucciso nella sua abitazione da uno sconosciuto, che versò poscia dell'alcool sul corpo dell'ucciso e lo bruciò. L'uccisore è fuggito.

Una bomba contro un direttore di polizia.

Ci telefonano da Londra, 22. (B.):

Si ha da Pietroburgo: A Sielce una bomba fu lanciata contro il capo della polizia. In seguito all'esplosione due agenti ed una donna furono feriti.

I bagni di sangue di Varsavia

Ci telefonano da Londra, 22. (B.):

A Varsavia le pattuglie hanno ricevuto il permesso di uccidere a fucilate tutti i passanti sospetti. Ieri perciò molte persone furono uccise o ferite nelle strade della città. Varsavia è in mano della polizia. I rivoluzionari hanno ucciso molti ufficiali di polizia per vendicarsi delle violenze subite.

Il generale Trepoff moribondo?

Ci telefonano da Parigi, 22. (P.).

Telegrafano da Pietroburgo al *Journal*: Ier sera si è sparsa la voce per la città che Trepoff sia gravemente malato di un'angina di petto; secondo altra versione egli sarebbe moribondo e non manca chi dice che sia morto. Stante l'ora tarda il corrispondente dice di non essere in grado di poter verificare questa notizia sensazionale. Telegrammi da Mosca segnalavano già da ieri che il generale Trepoff era gravemente ammalato.

Due cadaveri misteriosi a Peterhoff

Ci telefonano da Parigi, 22. (P.):

Telegrafano da Pietroburgo che ieri furono trovati due cadaveri nel giardino del palazzo imperiale di Peterhoff. Uno dei cadaveri era di una fanciulla elegantemente vestita. Le si trovò in tasca un biglietto da visita col nome di Anna Ribakoff, e con queste parole: « Darò la mia vita per la libertà della mia patria ».

L'altro cadavere era di un giovanetto vestito della divisa di studente di università. Addosso gli si trovò un ordine del Comitato rivoluzionario di uccidere il generale Trepoff e un revolver a sette colpi tre dei quali sparati e quattro da sparare. Pare si tratti di un doppio suicidio causato dalla paura delle conseguenze di un attentato.

L'insurrezione a Cuba.
Il generale Gomez alla testa dei rivoluzionari.

Ci telefonano da Londra, 22. (B.):

Telegrafano da New York: « È impossibile prevedere l'estensione del movimento insurrezionale di Cuba. Se Gomez è in armi sarà veramente un affare terribilmente serio. Così si esprime infatti il corrispondente del *New York Sun* dall'Avana:

« I dispacci ricevuti nel pomeriggio dicono che il generale José Miguel Gomez è alla testa dei rivoluzionari a Cuba e annunciano dei gravi avvenimenti. Recentemente si era detto che Gomez preparava una rivoluzione e che la sua visita agli Stati Uniti dell'anno scorso aveva avuto per scopo la compera di armi e munizioni. Qui si discute la questione se gli Stati Uniti interverranno, nel caso che il Governo di Cuba non potesse reprimere la rivolta, e si crede che gli Stati Uniti potranno farlo senza aspettare la richiesta del Governo di Cuba. »

CHI È IL FRANCESCO CIRILLO arrestato quale dinamitardo a Marsiglia
Un'intervista colla madre.

Ci telegrafano da Napoli, 22. (D.):

Un redattore del *Don Marzio* recatosi a Boscoreale ha avuto la seguente interessante intervista colla madre dell'anarchico Cirillo: Francesco Cirillo arrestato a Marsiglia pel sospetto di aver preparato un attentato contro Fallières, nacque a Boscoreale il 4 agosto 1881. Suo padre a nome Salvatore, era un onesto operaio, capo squadra nella fabbrica d'armi di Torre Annunziata e Mori. Florinda Acunzio, così si chiama la madre, ha altri tre figli: Luigi, Clemente e Rosa. Questa ultima è maritata al fabbro ferraio Giovanni Battista Noto.

La famiglia Cirillo vive onestamente, in una modesta casa a Boscoreale.

Il redattore del *Don Marzio* nell'entrare in casa della Cirillo la trovò piangente. Chieste le notizie del figlio, essa disse che era buono affettuoso e che soccorreva la spesso. Francesco aveva presa la licenza elementare. Alla morte del padre interruppe gli studi e cominciò a lavorare da calzolaio. Quindi venne a Napoli a perfezionarsi presso la ditta Matteo Forte. Allontanatosi dalla casa materna Francesco Cirillo si accompagnò a dei giovinastri e ben presto fu traviato.

Da onesto operaio che era divenne alcoolico ed attaccabrighe dando molto da fare alle autorità di P. S.

Nel 1903 in una rissa ferì certo Pasquali e fu condannato a due anni di reclusione; nel 1904 per un altro ferimento nella persona di Angelo di Prisco ebbe un'altra condanna di diciotto mesi di reclusione. Egli però continuò nella vita scioperata e abilmente riuscì a sfuggire agli artigli della P. S., tanto che non fu mai arrestato. Un bel giorno, il 19 novembre 1904, Francesco Cirillo improvvisamente scomparve e la famiglia lo credette morto. Egli però partì clandestinamente per Marsiglia. Dopo parecchio tempo Cirillo scrisse una lettera alla madre annunziando che si trovava a Marsiglia. Lavorava presso il calzolaio Enrico De Filippis e dormiva in casa di Antonio Amato e Giuseppe Di Malvo, tutti e due calzolai come lui e nativi di Boscoreale e che si trovano da sei anni a Marsiglia.

Cirillo scriveva spesso alla madre inviandole danaro. Ultimamente le mandò due cartoline vaglia, una da cinque, l'altra da dieci lire. In una delle tante lettere intanto Cirillo aveva fatto sapere a sua madre che, recatosi ad abitare in una locanda, si era perdutamente innamorato della figlia del locandiere.

Entusiasmato, tesseva lodi sperticate della sua futura compagna. Ben presto però l'idillio finì. Il locandiere accortosi dell'amoretto proibì a sua figlia di corrisponderlo e scacciò Cirillo dalla sua locanda.

L'amore, tuttavia, favorito dalla madre della ragazza, continuò, clandestinamente, cosa che rese furibondo il locandiere, il quale, a quanto scrive Cirillo alla propria madre, lo denunziò alla P. S. procurandogli parecchie visite di funzionari e agenti di polizia. In un'ultima lettera, infine, in data 16 corrente, Cirillo scrive alla madre di trovarsi ammalato, soffrendo di forti dolori al torace; diceva di essere affranto dai continui contrasti al proprio amore e finiva chiedendo alla vecchierella la sua *santa benedizione*.

Da quel giorno, non scrisse più. L'infelice madre giura che suo figliuolo deve essere vittima della brutale inimicizia del locandiere. Il giovane non è punto conosciuto a Boscoreale, nè a Boscotrecase.

Cirillo non figura affatto nell'elenco degli anarchici della questura di Napoli.

Una nuova perquisizione in casa di Cirillo.
Un misterioso cuore di cartone.

Ci telefonano da Parigi, 22. (P.):

Un telegramma da Marsiglia alla *Petite République* reca che continuano le indagini sull'arresto dell'italiano Cirillo. In una nuova perquisizione fatta a casa dell'arrestato venne scoperta una giacca nera, che attaccato alla fodera interna portava un cuore di cartone. La polizia pretende che questo sia un segno di riconoscimento fra gli anarchici costituiti in una società segreta.

Il console generale a Marsiglia ha comunicato alle autorità locali le notizie da lui richieste a Napoli sul conto del Cirillo. Costui si chiama realmente Cirillo, e quindi la sua qualifica di straniero, presa sotto il nome di Vincenzo Jouvano era falsa.

La data della rivolta generale IN RUSSIA

Un colloquio con un personaggio russo.

Abbiamo da Napoli, 22:

(*Dos.*) Stamane, per caso, mi sono imbattuto in un mio amico di vecchia data, un noto e stimato industriale russo, che da molti anni vive tra noi. L'amico era insieme a un altro distinto signore, un personaggio russo, giunto soltanto ieri da Pietroburgo, direttamente.

Dopo la presentazione e il solito scambio di parole sul golfo, sul cielo e sulle bellezze di Napoli, il discorso, naturalmente, è caduto sulle condizioni interne della Russia.

— Credete che le cose finiranno per accomodarsi, ho chiesto al nuovo arrivato.

— Accomodarsi? ma che! è proprio tutto il contrario! — mi ha risposto malinconicamente. — Le cose di Russia, sono ancora più gravi di quanto si può immaginare!

Poi ha soggiunto vivamente:

— La Russia, vedete, si trova, adesso, nello stato in cui doveva trovarsi il vostro Vesuvio nei primissimi giorni di aprile. Essa, adesso, sussulta, manda boati, profondi rombi minacciosi e, qua e là, bagliori sinistri di bombe e di fucilerie. Ma l'esplosione tremenda, inevitabile, non è ancora venuta: si prepara!

— Voi credete, dunque, che tutti i tentativi di pacificazione... forzata esercitati da Stolypine non riusciranno a niente?

— Proprio a niente! Stolypine ha messo in moto tutte le seduzioni per fare entrare nel Ministero due ex deputati, fra i più autorevoli della Duma; ma non vi è riuscito. Essi sapevano perfettamente che si sarebbero compromessi senza riuscire a fare il bene del paese. Adesso, Stolypine, sta disarmando tutti i cittadini. Chi è trovato con un'arma addosso, anche se munito di regolare permesso di porto d'armi, è inviato in Siberia, senza essere neanche sottoposto a processo. Ma sono precauzioni inutili. Quando l'insurrezione generale scoppierà — e scoppierà immancabilmente — i contadini si armeranno di vanghe, di falci, di bastoni e di pietre, e travolgeranno ogni cosa!

— E l'esercito?

— L'esercito era la forza dello czarismo; ma adesso è mantenuto apparentemente fedele solo a furia di effimeri e piccoli espedienti agrodolci. L'esercito sarà alleato più potente della gleba rivoltosa.

— E voi, infine — gli chiesi — credete prossima la terribile esplosione rivoluzionaria, che dite così inevitabile?

— Io — mi rispose, scandendo le parole — la credo quasi imminente. Anzi, posso fissarne anche la data. Segnatevela, e vedrete: poi, se mi sarò sbagliato. La rivoluzione generale della Russia, la più spaventevole tra quante la storia del mondo ne ricordi, scoppierà senz'altro nei primi giorni di ottobre, quando cioè, i contadini avranno terminati i raccolti della campagna. Ricordate, ripeto — egli aggiunse — questa data, e così, purtroppo! vi ricorderete anche di me, quando io sarò lontano da questa bella Napoli!

Lo sciopero generale nel Vercellese è scongiurato.
L'accordo è raggiunto.

Ci telefonano da Vercelli, 22. (B.):

Questa sera alle ore 21 nel locale dell'associazione degli agricoltori, dopo una lunghissima conferenza alla quale erano presenti anche l'on. Lucca e l'avvocato Cugnolio, segretario della Federazione, si concluse l'accordo fra gli agricoltori ed i contadini del territorio del comune di Vercelli. Questo accordo è basato sulle condizioni adottate negli altri comuni dell'Agro Vercellese. Si vede così fortunatamente scomparire la minaccia di uno sciopero generale. I contadini che avevano cessato dal lavoro oggi raggiungevano la cifra di trentamila.

LE GRANDI ESERCITAZIONI ALPINE

Brescia, 21 agosto.

Dopo la soppressione della Settimana automobilistica, pareva che Brescia subisse un disastro economico per mancanza di persone accorrenti da ogni parte d'Italia e dall'estero per lo spettacolo veramente grandioso; ma un compenso all'apparente danno è venuto da quello stesso Ministero della Guerra che tolse l'uso delle truppe per la vigilanza del circuito, e le mandò invece numerose per la provincia di Brescia a popolare gli alberghi della città, e poscia a portare vita e quattrini ai paesi alpestri e alle stazioni climatiche.

A Collio quest'anno è tale convegno di nobiltà e di ufficiali, tale succedersi di esercitazioni di tiro, di law-tennis e di danze che si ritiene assodata anche pei venturi anni al grazioso paesello la fama di stazione climatica di primo ordine. A Vestone, a Caino, a Odolo una quantità mai vista di ufficiali e soldati allietano le popolazioni e consolano gli esercenti della Val Sabbia; da Breno a Edolo altre truppe numerose aspettano il supposto nemico bivaccando o valicando monti e valli. A Brescia è un continuo passaggio d'ufficiali, uno scambio di gentilezze fra camerati, un viavai di carri, vetture, automobili, ambulanze pel servizio di guerra.

Sicuro. Quest'anno le manovre si fanno, come in Germania, a partiti contrapposti, col solo tema iniziale: Il partito rosso (nemico) ha valicato il confine e da Anfo ha respinto il partito azzurro verso Brescia. Avuti rinforzi il partito azzurro marcia al contrattacco.

Dove saranno trascinate le truppe nella reciproca ricerca? Verranno i rossi ad assediare Brescia, o scenderanno per la Val Trompia ad impossessarsi della Fabbrica d'armi di Gardone, o contrasteranno agli azzurri nella Val Camonica il dominio del Sebino?

I soli comandanti in capo dei due partiti sanno l'effettivo disponibile e i limiti della loro azione; ogni comando, ogni riparto agisce a seconda delle circostanze con ricognizioni, inseguimenti, ritirate, a seconda delle sorprese serbate dal nemico, delle risorse del terreno, del comando dei capi.

Il Chiese, il Mella, l'Oglio aspettano i barconi del Genio; le vette alpine attendono alpini e bersaglieri all'assalto; i poggi difficili, gli sproni pietrosi si coronano di cannoni; alte muraglie scendenti a picco par che sbarrino il corso ai fiumi, e allo svolto della via si apre una valle maestosa; strade tortuose salienti per erte faticose mettono capo ad altipiani ricchi di pascoli e di piante; dorsi nudi si alternano con le punte nevose dell'Adamello e della Presolana, con le selve scure, con le gradinate gigantesche, gli sproni aguzzi quali cunei nelle valli; e di tratto in tratto rumore di magli e suono d'incudini, distese di laghi o serpeggiare di fiumi, casette bianche e capanne annerite, fiori di monte e zampilli di fontane o cascate di ruscelli.

Il paesaggio non potrebbe essere più vario, nè più bello; e le fatiche dei trentamila combattenti avranno quest'anno compenso di bellezze naturali, freschezza di clima, salubrità di aria.

Già sono convenuti nella Val Sabbia il direttore superiore delle manovre, tenente generale Maynoni d'Intignano, il comandante il partito rosso, tenente generale Avogadro, il comandante il partito azzurro tenente generale Costantini, il capo dei giudici di campo tenente generale Fragomi.

Oggi incominciano le ostilità, e la prima finzione sposterà facilmente i campi degli avversari.

Il partito rosso è verso il Garda per cercare colà un passaggio; ma il partito azzurro lo attende col 4° alpini a Odolo, il 5° alpini al passo del Maniva, il 12° bersaglieri a Villa, sperando di ricevere i rinforzi del 73° e 74° fanteria che da Brescia a marcie forzate muovono verso la Val Sabbia.

Vedremo domani se il nemico si sarà mostrato e come sarà stato accolto. X.

NECROLOGIO

A Rieti l'ex sindaco Luigi Olivetti, che fu sindaco e presidente della Congregazione di carità di Rieti. Scompare con lui una delle più belle figure di retto amministratore e di perfetto galantuomo.

La morte di un patriota.

Ci telegrafano da Firenze, 22. (I.):

A Modigliana cessava di vivere il patriota Lorenzo Neri, settantacinquenne, presidente di quella Società dei reduci. Aveva partecipato alle campagne del '59 e del '60. I funerali, in forma civile, sono riusciti imponentissimi.

NOTERELLE FERROVIARIE

Intorno alla Cooperativa massa vestiario.

Come abbiamo già detto, per questa istituzione, il Riscatto impiegherà 100 mila lire del suo capitale, ciò che vuol dimostrare alla Amministrazione Ferroviaria ed ai partecipanti alla *massa vestiario* la serietà degli intendimenti dei promotori. Aggiungiamo oggi alcuni schiarimenti. Ciascun partecipante alla massa vestiario dovrà possedere un minimo (4 o 5) e un massimo (20 o 25) di azioni da L. 5 caduna. Le azioni sottoscritte verranno formate col fondo (per chi lo ha) in deposito, *infruttifero*, presso l'Amministrazione e con trattenute mensili sulla paga dell'inscritto alla massa; tali trattenute non dovranno essere superiori e quelle ora fatte dalla Amministrazione. E ogni azione sarà *fruttifera* non appena ultimatone il pagamento.

Il contributo che ora l'Amministrazione corrisponde, o addossandosi una parte della spesa dell'oggetto di uniforme, o in *denaro* ai provenienti dalle già ferrovie A. I. e M. inscritti alla massa non dopo il 30 giugno 1887, dovrà essere versato alla Cooperativa, la quale ogni 6 mesi, o fine d'anno, chiuderà i conti del socio. Se egli, dopo pagati gli oggetti prelevati dalla massa e liberate le azioni sottoscritte, *risulterà in credito, gli sarà tosto liquidato*. Quindi i provenienti dalle ferrovie A. I e R. M. che ora ricevono in contanti il contributo anzidetto, *continueranno a riceverlo anche dalla Cooperativa*.

L'Amministrazione ferroviaria a garanzia del suo contributo sulla spesa del vestiario uniforme, prelevato dall'agente, *avrà diritto di controllare*, con norme da determinarsi, il funzionamento della Cooperativa.

Già vennero diramate le schede di adesione allo scopo di essere in grado di dimostrare alla Amministrazione che la maggioranza degli agenti caldeggia la istituzione della Cooperativa per rendere così più facile l'accoglimento della domanda di costituzione.

Noi vedremo ben volentieri il sorgere di questa Cooperativa, per due ragioni ben distinte e tutt'altro che trascurabili: l'una, perchè siamo d'avviso che le organizzazioni moderne, oltrechè alla tutela degli interessi dei propri aggregati, mediante la resistenza è bene che provvedano alla conservazione delle già fatte conquiste ed a quelle avvenire, con organi adatti di una bene intesa previdenza che quasi viene loro a imprimere un nuovo impulso di più immediata e sicura utilità; l'altra perchè è utile l'affidare la fornitura del vestiario, ecc., al personale, costituito in Cooperativa, anzichè a speculatori e appaltatori privati i quali — checchè si dica, e per quanto l'Amministrazione disponga di funzionari incaricati di controllare e di collaudare il loro operato, o, meglio la loro mercanzia, e la loro mano d'opera — si preoccupano, anzitutto ed esclusivamente dei loro interessi, evidentemente a danno degli acquirenti.

Ne vediamo perchè l'Amministrazione statale non dovrebbe favorirla, previa un cauto controllo da parte sua. uno...

Nota satirica del giorno

L'ONCLE
(Dal *Fischietto.*)

— Senza complimenti, carissimo zio, cerca quello che ti conviene di più...
— Non disturbarti, nipote mio, come sempre preferisco il mio comodo *tout de même!*

SCIARADA INCATENATA.

Pittor del quattrocento è il mio *primiero*
e il secondo era pur traditore.
In un insiem di danno e di squallore
l'avverso fato ormai muto l'*intero*.

Epsilon.

Spiegazione della Decapitazione di ieri: CARMI — ARMI

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

LE FINESTRE APERTE. — Mentre l'aria è più necessaria all'uomo del cibo; mentre l'ambiente aereo che ci circonda costituisce la ragione prima e necessaria della vita umana; noi per pregiudizi secolari, abbiamo una paura straordinaria, quasi epilettica, dell'aria e negli ambienti nostri cerchiamo al possibile di evitarne il facile, ampio, libero ricambio. Da ciò la soppressione d'ogni spiraglio, l'abitudine di dormire a finestre chiuse anche in piena estate torrida. Ora per comprendere il danno di questa inveterata pratica, basta penetrare al mattino nella stanza ove ha dormito un individuo a finestre tappate. Il vostro naso vi segnalerà subito uno sgradito odore che è il prodotto dell'esalazione polmonare del dormiente. Pel fatto del respiro noi emettiamo infatti continuamente dell'acido carbonico, veleno fra i più potenti e deleteri. In condizioni ordinarie questo prodotto è eliminato dall'ambiente aperto e facilmente disperso nell'oceano aereo. Ma quando per una notte intera noi respiriamo in una stanza chiusa e quindi senza ricambio, l'aria tutta della medesima si impregna del gas venefico, ed i nostri polmoni introducono una sostanza impropria alla vita, dannosa agli organi del respiro. Per questo le poche ore di riposo, di flessioni, di raffreddori, l'uomo trascura la più valida dei coefficienti di salute. Certi temperamenti mal di capo, certe vertigini, certi disturbi gastrici al primo svegliarsi, certe cloro-anemie, devono la loro origine al soggiorno in ambienti chiusi, non ventilati, corrotti dalla respirazione di molte persone. L'aria pura, è quindi il suo facile ricambio sono una necessità dell'esistenza. I tremebondi sono delle persone legate ai pregiudizi d'un tempo. *Dott. Petrus.*

Appendice del SECOLO 23 Agosto

CARLO MÉROUVEL 120

Il Violinista

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

Angela, fremente tutta, voleva gridare:

— Siete mia figlia!

Una potenza segreta, il rispetto pel luogo in cui trovavasi, tutto quanto vi era d'impreveduto in tal situazione, ne la impedirono.

Le pareva che quella visione avesse qualcosa di soprannaturale e che alcune lagrime scorressero sulle guancie della bella ragazza, la quale mormorò:

— Leggerete la lettera quando sarete sola.

Poi, inchinandosi lievemente soggiunse:

— Addio, signora!

Quando incominciò a riaversi dalla sorpresa, Angela cercò da ogni parte la sconosciuta.

Ma i suoi sguardi non incontrarono se non lo stesso va e vieni lento ed annoiato dei forestieri, esaminanti le pale d'altare, i vetri dipinti, e la folla dei parrocchiani, sparpagliantesi lungo la navata, dopo l'*ite missa est* del sacerdote.

Ella si domandava se fosse stata lo zimbello d'un'allucinazione, quando la lettera, che teneva ancora in mano, le provò il contrario.

S'alzò precipitosamente ed uscì di chiesa.

Giunta sotto il peristilio volse intorno a sè l'occhio smarrito, angosciato.

Tra le donne che percorrevano i marciapiedi, o attraversavano la piazza Sant'Agostino, non ve n'era alcuna che assomigliasse alla soave visione scomparsa.

Angela allora tornò al palazzo per la via più breve. La carta, che teneva sempre in mano, le bruciava per così dire le dita.

Avrebbe voluto fermarsi in mezzo alla strada e leggerla; ma non osava.

Le pareva che i passanti le cogliessero sul volto il segreto delle sue ansietà.

Entrata in casa, domandò al portiere:

— Mio marito?

— È uscito poco fa... M'ha incaricato di avvertirvi, signora, che probabilmente non sarebbe tornato per la colazione.

— E mia figlia?

— È andata a passeggio colla signorina Friche.

Angela trasse un sospiro di sollievo.

Per alcuni istanti sarebbe stata libera.

Salì alla sua camera e vi si chiuse dentro.

Poi, con mano agitata, tremante, lacerò la busta e lesse quanto segue:

« *Signora*,

« Mi s'è fatto credere che siete mia madre o almeno l'ho arguito da certi fatti che mi sono stati rivelati, da notizie avute da più parti, e dai passi fatti presso di me.

« Penso, d'altra parte, che se foste veramente mia madre, m'avreste dato qualche segno d'affezione, sia pur da lunge, o lasciato comprendere con una parola che talora pensavate a me, abbandonata, e che avevo, per quanto piccolo, un posto nel vostro cuore e nella vostra mente!

« Ma chi sa?

« Se un tal posto lo occupassi veramente?

« Sono stata colta da un ardente desiderio di vedervi, di conoscervi.

« Alcuni giorni or sono vi ho veduta uscire dal vostro palazzo.

« Eravate bella, come mi vi si aveva descritta, un po' triste a quanto m'è parso.

« Avevate al vostro fianco un'altra figlia, lieta essa, amata, festeggiata, circondata di tutte le cure e di tutto il lusso che le consentono la vostra grande ricchezza e quella di suo padre.

« Non ne sono invidiosa.

« Faccio voti per la sua e per la vostra felicità.

« Desidero che la vita abbia ormai solo sorrisi per voi e che il presente e l'avvenire vi facciano dimenticare il passato, sì doloroso per cagion mia!

« Se siete mia madre, credete che non v'è nell'anima mia nè amarezza, nè risentimenti.

« Vostro padre s'è mostrato generoso verso di me, ma nello stesso tempo m'ha fatto comprendere che dovevo rinunziare alla gioia di rivedervi.

« Mi sono allontanata.

« A Parigi, dove sono venuta alcuni giorni or sono, ho fatto un'esperienza che m'ha convinto come mi riuscirebbe difficile ottenervi un posto e soprattutto conservarlo, per quanto modesto fosse.

« Perchè?

« Forse lo indovinerete senza bisogno io ve lo spieghi.

« Comunque sappiate che, se abbandono la lotta è a motivo delle brutture che voglio evitare.

« Domani sarò lontana da voi.

« Dove vado?

« Nel convento in cui ho vissuto una parte dei miei lunghi anni d'infanzia, talora penosi e crudeli; ma se entro in esso, sarà non più come allieva, bensì colla speranza che le suore, le quali m'hanno amata, m'accoglieranno come una compagna.

« Mi farò monaca.

« Lungi dal mondo forse troverò la pace e l'oblio di orribili eventi, di cui ho udito il racconto, e dei luoghi che ho veduti e in cui quegli eventi si sono svolti.

« Lascio Parigi con minor rammarico, poi che ho soddisfatto al desiderio da me concepito da lungo tempo.

« Vi ho veduta!

« I vostri lineamenti mi stanno scolpiti nel cuore e negli occhi.

« Non li dimenticherò mai.

« Se non siete mia madre, abbruciate questa lettera inutile e perdonatemi un errore involontario.

« I figli che sono nelle mie stesse condizioni procedono a caso e nelle tenebre che vengono apposta addensate intorno ad essi.

« Nessuno ha proferito il vostro nome in mia presenza.

« Posso dunque abbandonarmi a supposizioni, non avendo alcuna certezza.

« Se siete, invece, mia madre, questa lettera v'assicuri, cara mamma, sui miei sentimenti.

« Credete, nel mio cuore non v'è posto se non pel rispetto e l'amore figliali. Penserò unicamente che la fatalità soltanto ci ha separate e che di tale separazione avete sofferto al pari di me.

« Ignoro quale sarà il mio avvenire.

« Di recente m'è apparsa una specie di aurora che mi presagiva giorni migliori.

« Si spegnerà essa codesto baglior di speranza, o brillerà pure colà ove corro a rifugiarmi?

« Non ne so nulla.

« Addio, signora.

« Porto meco il ricordo delle vostre leggiadre fattezze e la carezza dello sguardo che avete lasciato cadere su di me, sulla sconosciuta che vi ammirava alla porta della vostra casa.

« Che la vita vi scorra lieta e placida!

« Questo il voto della vostra povera

« ROSA ESTÈREL. »

— Lei! mormorò Angela chiudendo gli occhi. Era lei! Mia figlia!... La mia adorata Rosa!... Va, non temere!... So dove sei... Ti ritroverò!

(Continua).

La capitale degli Czar.

Senza dubbio, Pietroburgo, tra le capitali del mondo accoglie in questo momento l'attenzione e la meraviglia terrificante del pubblico! A Pietroburgo, dove si rinnovano i tempi di Robespierre e Marat, si abbatterà forse la nuova Bastiglia dell'autocrazia russa!

Pietroburgo fa parte della grande raccolta delle Capitali del mondo, edita dalla Casa Editrice Sonzogno, pubblicazione interessantissima che mette il lettore in condizione di conoscere i costumi di tutte le nazioni e quindi la storia e la civiltà di tutto il mondo!

La si può avere dalla Casa Editrice Sonzogno mandando L. 9 per l'opera in brochure o L. 11 rilegata in tela e oro.

CRONACA

I rivoluzionari contro l'on. Cabrini.

Mette conto di far conoscere l'ordine del giorno approvato dall'assemblea della Federazione socialista, al quale abbiamo accennato ieri a proposito della scomunica inflitta all'on. Cabrini. Esso dice:

L'assemblea, presa in esame la condotta del socio Cabrini sia in occasione del primo maggio, sia durante l'ultima lotta elettorale nel sesto collegio;

Considerato che nel primo caso il Cabrini non esitò a proporre ai tramvieri una mercantile transazione col loro spirito di classe e nel secondo violò apertamente i doveri non solo di socialista, ma di coerente e consapevole iscritto d'una qualunque organizzazione politica;

Giudicando cessata la fiducia del Partito nel Cabrini;

Delibera di abbandonare la condotta al pietoso giudizio dei compagni e in vista del suo rifiuto a presentare le proprie difese e per ottenere un giudizio più spassionato, deferisce alla Direzione del Partito l'esame del complesso di incoerenze compiute dal Cabrini.

Il *Tempo* di stamane, commentando la deliberazione dei rivoluzionari, annunzia che il Cabrini passa così definitivamente a far parte dei Gruppi socialisti riformisti.

IL CONGRESSO DELLA PANIFICAZIONE.

Il Congresso dei fornai, nella seduta di ieri ha discusso lungamente sulla opportunità dell'acquisto collettivo delle farine, tema assai importante, ma giudicato dai competenti con pareri diversi.

Dopo lunga discussione l'assemblea decise, fatto plauso al relatore signor Bertolotti, di rimandare la questione, maggiormente corredata di studi, al II Congresso, non votando per ora nessun ordine del giorno.

Fu poi votato il seguente ordine del giorno:

« I fornai d'Italia, adunati a Congresso nel salone della Federazione Esercenti di Milano, sentita la relazione del signor De-Berti, comprendendo la grande utilità per l'industria dell'esistenza di scuole teoriche di panificazione, fanno voti: 1.° Perchè tale istituzione venga studiata e presto attuata, col concorso delle autorità municipali; 2.° Perchè tali scuole vengano annesse dove è possibile agli uffici di collocamento; e delibera di incaricare la Mutua proprietari forno di Milano di completare gli studi iniziati a tale proposito rivolgendosi anche a quelle istituzioni estere congeneri già esistenti, e di riferirne nel prossimo Congresso. »

Nel pomeriggio i congressisti visitarono la mostra della Società di panificio e pastificio all'Esposizione, e il grandioso pastificio di via Stelvio; e nella serata intervennero al ricevimento dato loro dalla « Mutua proprietari forno ».

Il trasporto clandestino DELLE OSSA DI BARSANTI

La scorsa notte dal 21 al 22, alla presenza di tre soli cittadini e di uno stuolo d'agenti della pubblica forza, vennero esumate le ossa di Barsanti al cimitero di porta Vittoria, che va distrutto, e trasportate al Monumentale.

La prescrizione di questa forma privatissima era stata personalmente stabilita da Giolitti come *sine qua non* per accordare il permesso del trasporto, che Crispi nel 1896 aveva negato senz'altro.

Il caporale Pietro Barsanti, fucilato il 27 agosto 1870, pare dia ancora molto pensiero al Governo e alla sua polizia. Infatti intorno al vecchio cimitero era un piccolo stato d'assedio di guardie in borghese e di carabinieri a piedi ed a cavallo, comandati da un capitano.

I tre cittadini, on. Eugenio Chiesa, quale procuratore della sorella Amelia Barsanti, residente a Gioviano nel comune di Borgo a Mozzano, l'on. Paolo Taroni, già procuratore dell'ora defunta madre di Pietro Barsanti ed il dottor Arnaldo Risi assistettero alla pietosa esumazione colla presenza dell'ispettore del cimitero Maroni.

L'urna di terra cotta, dove nel 1880, allo spirare del primo decennio, erano stati raccolti i resti mortali del caporale fucilato, era in parte rotta e sfasciata. Le ossa vennero tolte tra il terriccio e collocate in un'urna nuova. La parte superiore del cranio, dalla radice del naso all'occipite, era ancora intiera e intatta; tutta spezzata era invece la mandibola e uno degli ossi temporali. L'affossatore Bersani, il medesimo che aveva assistito alla prima esumazione nel 1880, assicurò che già fin d'allora lo scheletro era in quello stato. La fucilata doveva averlo preso di fianco, nel viso.

I poveri resti, assestati nella nuova urna vennero posti in un carro funebre chiuso, senza croce, che prese tosto il trotto verso il Monumentale. Subito dietro in carrozza venivano i tre cittadini repubblicani che avevano come scorta straordinaria un vero nugolo di agenti ciclisti ed erano seguiti da due carabinieri a cavallo.

Erano le tre di notte, l'ora fissata dal questore: lo strano corteo percorse la circonvallazione fino a porta Venezia, poi prese i bastioni sino a porta Volta. A ogni porta erano piantonati due carabinieri a cavallo.

Nella notte alta e serena i pochi passanti si fermavano stupiti sul passaggio domandandosi di quali morti o malfattori si trattasse mai.

Intorno alla cancellata del Monumentale stava tutta la squadra politica di San Fedele; nell'interno del cimitero appostate numerosissime guardie di P. S. e un manipolo di carabinieri.

S'apersero misteriosamente i cancelli al carro, alla carrozza, ai ciclisti, e tosto si rinchiusero.

I resti del caporale lucchese vennero posti e murati nella cella N. 192. Riparto VI nella Galleria B. C. di ponente, quella stessa dove si trova la salma di Cavallotti.

Della compiuta traslazione venne steso verbale dall'ispettore Larghi e firmato dagli onorevoli Chiesa e Taroni a dal dott. Risi.

Oggi stesso, a cura della sezione Repubblicana milanese, verrà posta la lastrina di marmo portante il nome e la data della fucilazione.

La colonna spezzata che ricordava il caporale Barsanti al cimitero di porta Vittoria viene spedita alla Associazione repubblicana di Lucca, patria dell'estinto.

Un grave incidente automobilistico.

Purtroppo non è il primo, e non sarà l'ultimo. Ieri sera alle ore 7.30, il signor Giuseppe Rossi di 33 anni abitante in via Cicco Simonetta 11, proprietario di una officina meccanica, aveva invitato alcuni conoscenti per una passeggiata in automobile.

Il Rossi, quando la macchina fu in moto, si sedette sul predellino anteriore, ed uno degli amici prese a farla da guidatore. Ma, giunta la comitiva in corso Ticinese, e volendo imboccare la via Vetra, un guasto dello sterzo fece sì che l'automobile andasse violentemente ad urtare contro l'angolo di una casa; e l'urto fu [illegible].

Il disgraziato Rossi venne sbalzato al suolo, e venne poi raccolto dai compagni e trasportato, gravemente ferito alle ginocchia ed al viso, all'Ospedale Maggiore.

Lo stabile contro cui l'automobile andò a dar di cozzo, rimase pure danneggiato. Nientemeno che due pesanti lastre ornamentali di marmo rimasero spezzate.

ENCOMI A CARABINIERI della legione di Milano.

Ci telefonano da Roma, 22, sera. (*Vice.*): Il brigadiere dei carabinieri Attilio Cattaneo e il carabiniere Amatore Chicchi della Legione di Milano hanno avuto un encomio solenne e sono stati proposti per una ricompensa al valore per essere riusciti ad arrestare, dopo viva lotta, due malfattori armati.

Il convegno a Milano dei "bersaglieri italiani,,

Ci telefonano da Roma, 22, sera. (*Vicc.*): Per il Convegno dei bersaglieri italiani che avrà luogo a Milano nei giorni 26, 27 e 28 corrente, la Società dei bersaglieri *Alessandro Lamarmora* di Roma sarà rappresentata da molti soci che partiranno la sera del 24 corrente.

GRAVISSIMO CONFLITTO tra carabinieri e malandrini

Il capo d'una associazione di ladri - Lotta feroce corpo a corpo - Il capo banda ferito mortalmente.

Ci telefonano da Varese, 22. (R.):

Da parecchio tempo era ricercato dai carabinieri di Busto Arsizio, il capo di una associazione di ladri e che da molti mesi infestava Busto Arsizio e paesi circonvicini: certo Pozzi Guido, d'anni 20, da Legnano, giovane assai alto e tarchiato, il quale doveva scontare circa dieci anni di reclusione per rapine, grassazioni, e ferimenti commessi nei dintorni di Busto e Legnano, assieme ad altri suoi compagni colpevoli di aver ultimamente tentato di assassinare un ex maresciallo dei carabinieri in pensione di Legnano.

I carabinieri di Busto in seguito a sicure informazioni, sapendo che stamane per tempo il Pozzi doveva passare per Castellanza, paesello che dista circa tre chilometri da Busto, si misero in appostamento. Essi erano in sei parte in divisa e parte in borghese.

Verso le ore 6.30 sul viale Sempione, comparve difatti in bicicletta il capo banda Pozzi, in compagnia di tal Giovanni Moro.

I carabinieri tosto li attaccarono, ma i furfanti vistisi scoperti tentarono la fuga. Percorsi pochi metri essi furono affrontati da una pattuglia di carabinieri in borghese pure in bicicletta.

Il Pozzi credendo d'aver a fare con semplici cittadini che volessero prestar man forte ai carabinieri impugnò la rivoltella gridando loro: *lasciatem. passare che ho dieci anni di prigione da scontare.*

Ma non potè finire la frase che i carabinieri gli furono addosso e dopo una lotta disperata corpo a corpo lo ridussero all'impotenza.

Vistosi perduto il bandito sparò prima un colpo di rivoltella che andò a vuoto e poi morse furiosamente il carabiniere Pezzali all'avambraccio sinistro. Il soldato, pel dolore acutissimo dovette abbandonare il malandrino il quale con un ultimo sforzo tentava liberarsi. E forse sarebbe riuscito se il Pezzali non gli avesse sparato un colpo di rivoltella al capo, ferendolo mortalmente.

Sopraggiungevano intanto altri carabinieri col comandante la stazione di Busto; i quali provvidero al trasporto del ferito all'Ospedale. I medici fecero subito l'estrazione del proiettile ma le condizioni del Pozzi che è piantonato da due carabinieri sono gravissime.

Nelle tasche del malandrino si rinvennero due orologi d'argento, sei spille d'oro, una rivoltella di piccolo calibro carica e circa sessanta lire in argento e biglietti di banca.

L'ARRESTO del proprietario del Pastificio di Varese

accusato di incendio doloso

Ci telefonano da Varese, 22 sera. (R):

La supposizione mia che l'incendio del pastificio Varesino, fosse doloso non era forse infondata. Oggi l'autorità giudiziaria fece procedere all'arresto del proprietario del Pastificio distrutto, certo Marziatico Vincenzo fu Carlo, lodigiano.

Mentre nel pomeriggio di oggi si trovavano sul posto dell'incendio gli ingegneri periti mandati dalle tre Società di assicurazione presso le quali il Marziatico era assicurato, per stabilire la liquidazione dei danni, il delegato Bertola, in seguito a mandato di cattura del giudice istruttore avv. Cova, procedette all'arresto.

Il Marziatico è sospetto di aver dato fuoco al suo pastificio, non badando affatto al pericolo in cui metteva i suoi operai, uno dei quali, il giovane Carlo Clerici trovò un'orribile morte.

In seguito all'arresto, le società di assicurazione sospenderanno il pagamento dell'indennizzo.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. Milano: leva 5.34 — tram. 7.17 — Roma: leva 5.26 — tram. 6.58 — Palermo: leva 5.28 — tram. 6.50.

Luna. — Età giorni 4. — Tramonta alle 9.5 pom.

OSSERVATORIO DI BRERA.

21 agosto 1906.

Altezza barometrica ridotta a 0 media 752.1.
Temperatura centigrada media + 21.°3, massima + 29.3, minima + 13.8.
Umidità relativa media 57 %.
Venti dominanti: Sud Est moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, caligine.

PIOGGIA DI CENERE A NAPOLI.

Il panico della popolazione.

Ci telegrafano da Napoli, 22. (D):

Ieri la cittadinanza è stata presa da forte panico vedendo cadere per parecchie ore cenere vulcanica sulla città. Tutti hanno creduto che il Vesuvio ripigliasse la su eruzione che di solito sussegue il periodo di grandi cataclismi tellurici dell'America e del Giappone, e le recrudescenze dello Stromboli.

Però l'Osservatorio vesuviano ha prestoridonato la calma assicurando che il Vesuvio è completamente addormentato, non solo, ma non accenna al benchè minimo scuotimento. Gli apparecchi sismici infatti non hanno subito nemmeno l'ombra di oscillazione e il cratere centrale non manda nemmeno il consueto pennacchio di fumo. La cenere trasportata dal vento era quella accumulatasi sui fianchi del Vesuvio durante l'ultima eruzione.

Il terremoto in Calabria.

Ci telegrafano da Monteleone Calabro, 22: Stanotte alle ore 1.5 si avvertì una scossa ondulatoria che fu notata anche dalla popolazione. Questa ripresa di movimenti tellurici avvicinandosi la data fatale produce un grande panico nelle popolazioni.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: The New Imperial Vio. — Ore 9.
OLYMPIA: *La Geisha*, operetta. — Ore 9.
FOSSATI: *I carbonari*, dramma. — Ore 9.
COMMENDA: *I figli di nessuno*, commedia. — Ore 9.
MODENA: *La Geisha*, operetta. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 9.

PICCOLA CRONACA

Durante l'estate più che mai dobbiamo badare a ciò che beviamo! L' **BEA**, delle Fonti di Casino Boario in Valle Camonica, è la **sublime delle acque da tavola**, deliziosa al palato, [illegible] pura, di mirabile composizione [illegible], calcica, magnesiaca, ferruginosa, **la sola che non contenga cloruro di sodio**, l'acqua ideale quindi contro i catarri [illegible], le epatiti, gli [illegible] del fegato, l'itterizia, la renella e l'artritismo. **Medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di Anversa 1906.**

Chiedetela in tutti gli alberghi, restaurants, bar e farmacie.

Deposito per Milano e Lombardia, Tranquillo Ravasio, Milano.

Ristorante chinese. — Nel Ristorante *Frattini all'Esposizione* (Parco) col 1.° Settembre verrà inaugurato un ***ristorante chinese*** con cuochi espressamente venuti dalla *China*.

MASCAGNI HA VINTO LA CAUSA contro il liceo di Pesaro.

Ci telegrafano da Ancona, 22 sera:

Oggi fu pubblicata la sentenza della Corte d'Appello nella causa tra Mascagni ed il liceo di Pesaro. Coll'odierna sentenza è accolto l'appello di Mascagni e si dichiara illegale la rimozione dall'ufficio di direttore ed insegnante del liceo di Pesaro come lesiva dei diritti contrattuali.

La Corte condanna il liceo al riconoscimento dei danni da liquidarsi in separata sede dicendo espressamente che la misura dei danni dovrà determinarsi tenendo conto delle ragioni che esistevano circa l'incompatibilità tra Mascagni ed il liceo.

Fa riserva a Mascagni per i danni per l'intentatagli azione di sfratto e condanna infine il liceo alle spese di tutto il giudizio.

LO SCIOPERO TRAMVIARIO sulla linea Brescia-Mantova-Ostiglia è cominciato oggi.

Le ragioni del personale

Ci telefonano da Brescia, 22, sera. (M.):

Da stamane i treni tramviari della linea Brescia-Mantova-Ostiglia sono fermi. I tramvieri che da qualche tempo si agitavano per ottenere dei miglioramenti, visto che la direzione delle tramvie rimandava la risposta del memoriale presentato alle calende greche, si sono oggi posti in isciopero. Il servizio postale rimane così sospeso per buon tratto sulla lunga linea, però il direttore postelegrafico della nostra città ha provvisto a servire almeno una volta al giorno i paesi compresi fra Castiglione e Brescia con una vettura a cavalli.

Il direttore della società dei trams si è di già abboccato colla commissione degli scioperanti, ma non avendo il direttore nessuna facoltà di fare, le trattative risultarono infruttuose. I tramvieri votarono poi un ordine del giorno di protesta, avvertendo che non riprenderanno le trattative fino a che non potranno trattare con una persona munita dei necessari poteri.

Circa le cause che hanno determinato lo sciopero, eccovi alcuni particolari interessanti:

Avanti tutto il personale chiedeva di essere assicurato sul suo avvenire, ciò che la Società belga afferma di non poter fare, limitandosi a promettere soltanto che nessun agente verrà mai licenziato *per capriccio o per rappresaglia*. Il personale voleva qualcosa di più *sicuro*. Un'occhiata al Memoriale della Società, contenente un quadro del massimo e minimo delle paghe per le diverse categorie di agenti e le rispettive indennità a datare dal 1.° gennaio 1907, varrà più di ogni discussione.

Vi troviamo onorarii che mal rispondono alla entità del lavoro e alla responsabilità dei rispettivi agenti. Citiamo alcuni esempi.

I capi stazione di Mantova e di Brescia, ad esempio, avranno L. 150 mensili dopo sei anni di servizio, stipendi tutt'altro che lauti ad onta della cointeressenza « sull'aumento degli introiti merci della stazione *nella misura che sarà fissata anno per anno dalla Direzione generale* ».

Il capo stazione di Ostiglia non è in migliori condizioni; ha uno stipendio iniziale di L. 100 mensili e dopo sei anni quello stipendio salirà a L. 125.

Strana specialmente la condizione fatta ai sottocapi stazione di Brescia, Mantova e Ostiglia la posizione dei quali, andando in vigore col 1.° gennaio 1907 l'organico nuovo della Direzione verrebbe a peggiorare inquantochè mentre ora percepiscono uno stipendio minimo di L. 100, col nuovo organico verrebbero a prenderne 90. E per essi non v'è neppure l'interessenza del 3 o 4 % che è concessa ai capi delle stazioni intermedie.

Quello dei capi delle stazioni intermedie va dalle L. 50 alle 65 mensili colla cointeressenza del 3 e del 4 % sugli introiti merci della stazione, ed ognuno vede che colle esigenze moderne della vita si deve provvedere con stenti enormi ai bisogni anche più urgenti con onorari così modesti.

Non meglio stanno dei sottocapi stazione, i capi fermate. I manovratori hanno un salario minimo di L. 1.90 al giorno: dopo sei lunghi anni quel salario raggiunge le L. 2.30.

I cantonieri, i guardia-eccentrici, i facchini, ecc., vanno dalle L. 1.65 alle L.2.00 al giorno, i guarda-merci uno stipendio minimo di L. 1.90 che dopo sei anni raggiunge le L. 2.30. Così dicasi d'altro personale.

I macchinisti, ed ognuno sa quale vita essi conducono, hanno uno stipendio minimo di L. 3.50 e dopo otto anni di servizio raggiungono le L. 5.50: i fuochisti abilitati macchinisti percepiscono dalle L. 3 alle L. 3.50: i fuochisti effettivi hanno dalle L. 2.50 alle L. 2.75, i fuochisti allievi un salario di lire 2.25.

Nè migliore è la sorte dell'altro personale. Infatti i capi treno hanno stipendio minimo di L. 3.25 e dopo nove anni di grado percepiranno L. 4 al giorno.

I bigliettari anziani L. 3 — quelli effettivi dalle 2.50 alle L. 2.90 dopo cinque anni di grado.

Agli allievi bigliettari sono date L. 2.25. — Ebbene... chi ha ragione?

Il pessimo vitto dei soldati di marina

Occorre provvedere!

Dietro i continuati lamenti e i rifiuti di accettare il vitto giornaliero dai soldati marinai della grande caserma del Varignano, e da tutti gli altri addetti ai varii distaccamenti dipendenti dal comando della Difesa costieri, ho voluto verificare se in tuttociò c'era della verità o della esagerazione.

I lamenti sono giustificati, e molti di quei soldati posso accertare che si sacrificano a mangiare all'osteria piuttosto d'ingoiare della roba ributtante.

Il comandante della Difesa Costieri, signor Cerri, dopo i reclami personali avanzati dai marinai Lorenzi Barbara-Ramaglini ed altri, ispezionò in questi giorno la cucina del Varignano, ma si limitò soltanto a trovare del formaggio marcio, perchè se avesse investigato con più alacrità e pazienza avrebbe pure trovato che la pasta era rancida, che il baccalà era fetido e soverchiamente salato, e le patate stantie e quindi immangiabili

E che dire poi del pane? Questo seguita ad essere pessimo, e non potrebbe esser diversamente perchè alla già scadentissima farina che si adopera, ad ogni 100 chilogrammi vi si mettono dai 65 ai 70 litri d'acqua, mentre per le farine comuni molto superiori a questa che acquista l'impresa militare, i fornai in commercio dosano 100 chili di farina con 35 o al massimo con 40 litri d'acqua.

Ne avviene quindi che la farina appena impastata, fatto il pane, e messo nel forno senza avere avuto la forza di lievitare rimane come azzima e ributtante a mangiare.

Vi basti dire che l'altro giorno tutta la guardia montata alla Polveriera di Panigaglia rifiutò il pane, reclamando al tenente comandante.

I poveri diavoli tutt'oggi aspettano ancora che il Ministero prenda i necessari provvedimenti perchè abbia a cessare questo deplorevolo stato di cose.

Un ufficiale di complemento INSCRITTO AL PARTITO SOCIALISTA

Ci scrivono da Ravenna, 21. (B.):

Ieri mattina era chiamato innanzi alla Commissione disciplinare del nostro distretto, il veterinario signor dott. Mazzini, esercente a Cervia, tenente di complemento per giustificarsi di essere ascritto al partito socialista italiano. Il Mazzini si presentò e fieramente dichiarò che come cittadino italiano egli si valeva del diritto di libera associazione e si sentiva onorato di appartenere al partito socialista italiano. Il presidente della Commissione, che era manco a dirlo, un tenente colonnello, interpellò i membri della Commissione stessa ed allora si alzò il signor Ugo Cagnoni, tenente di complemento, il quale dichiarò di essere lieto della onesta dichiarazione del Mazzini contrastante colla istituzione medioevale del giudizio disciplinare tanto più lieto in quanto egli che doveva giudicare era pure iscritto al partito socialista italiano.

La Commissione levò subito la seduta.

Anche il Cagnoni sarà sottoposto al giudizio... disciplinare! Che tempi!

ULTIMA ORA

IL DISASTRO SULLA COSTA.

Villaggi scomparsi - Trentamila rifugiati a Santiago - La Camera si adunerà in teatro o in convento - Una nuova descrizione della catastrofe.

Telegrammi da Santiago recano:

I deputati hanno tenuto oggi una riunione privata nella quale è stata approvata l'idea di presentare un progetto di legge accordante una dilazione al pagamento dei debiti commerciali. Questo progetto incontra vivissima opposizione. Le Banche hanno deciso di ricominciare immediatamente le operazioni abituali.

Una persona venuta a cavallo da Chruicho dice che la rovina del villaggio è immensa. Quasi tutte le abitazioni della costa sono distrutte. Vi sono molti morti a Valdina. Il vapore *Radames* è stato inviato a Valparaiso per portare viveri e medicinali.

Il villaggio di San Francisco del Monte e quelli di Sant'Anna e di Cartagena sono quasi totalmente distrutti.

Si annunzia che trentamila abitanti di Valparaiso sono in via per Santiago. Il Governo ha preso misure per riceverli. La ferrovia è riattivata fino a Limache. Settecento persone, compreso il generale Kremer sono partite oggi per Valparaiso.

Il Governo si è accordato coi gerenti delle compagnie affinchè tutte le navi che si trovano al Chilì si rechino a Valparaiso a raccogliere gli indigenti che desiderano emigrare. Parecchie famiglie di indigenti di Valparaiso giungono a Santiago oggi e saranno alloggiate nelle tribune dell'ippodromo e nei conventi.

Stanotte dei treni speciali sono partiti conducendo delle commissioni di ingegneri e medici nei villaggi rovinati.

La zona che ha maggiormente sofferto comprende la provincia di Valparaiso e di Aconjagua. Si conferma che il villaggio di Llay-Llay è scomparso completamente come pure Limache e Viejo. A Vinodelmar i tre quarti delle case sono rovinate.

Gli abitanti lasciano le case per rifugiarsi sulle piazze pubbliche e sulle alture. Gli incendi sono terminati.

L'ordine a Valparaiso è mantenuto colla più grande severità dall'esercito, dalla polizia e da bande di cittadini armati che percorrono le vie con pieni poteri di fucilare tutti i saccheggiatori.

Si hanno nuovi particolari del disastro. La prima scossa di terremoto fu terribile. Gli edifici crollarono; i muri caddero con un fragore spaventoso. In molte case gli abitanti non poterono fuggire. Le scosse furono seguite, quasi subito da un uragano di vento che gettò a terra i muri già danneggiati dal terremoto.

I fili elettrici mandavano scintille continue. La seconda scossa fu più forte della prima e cinque minuti dopo scoppiarono incendi in tutte le direzioni. La città intera che era piombata nell'oscurità si illuminò sinistramente. I pompieri fecero sforzi disperati per combattere il flagello, ma l'acqua mancava perchè quasi tutte le condutture erano rotte. Il teatro Victoria, il Club Navale furono distrutti interamente dal terremoto.. Il teatro Nazionale crollò; il Club di Settembre, la Chiesa Mercedes e l'edificio dei religiosi francesi e della Marina, il palazzo di città, ecc. furono demoliti dal terremoto.

In quanto al fuoco ha fatto una devastazione ancor più grave. Il 60 per cento delle case commerciali sono totalmente rovinate.

Soltanto nell'Avenue del Brasile vi sono trenta gruppi di case da tre a cinque piani, che bruciarono completamente.

LE VITTIME FRANCESI.

Tre grandi stabilimenti distrutti.

Ci telefonano da Parigi, 22. sera. (P.):

I negozianti francesi che hanno degli interessi nel Cile hanno ricevuti dei cablogrammi che li informano dello stato nel quale sono ridotte le industrie francesi. Se i dispacci che erano giunti da Santiago li avevano abbastanza rassicurati, quelli che giungono invece da Valparaiso li gettano nella più grande costernazione .La città di Valparaiso infatti secondo questi dispacci, è quasi completamente distrutta. Interi quartieri sono sprofondati e si segnala anche la distruzione di tre grandi case francesi le quali dopo essere state terribilmente scosse dal terremoto, al quale avevano però resistito, furono completamente distrutte dall'incendio.

Altri stabilimenti come quello della *Grande Maison* furono fortunatamente risparmiati, ma hanno riportato gravi danni che li mettono in pericolo di crollare.

Il numero delle vittime della colonia francese non è troppo considerevole, data l'estensione del disastro, perchè gli abitanti di Valparaiso dopo le prime scosse si precipitarono fuori dalle case. I danni materiali però sono incalcolabili e non si potrà averne una esatta cognizione che fra qualche tempo.

DA VALPARAISO

continuano le notizie desolanti.

Il console inglese ferito - I morti Le scosse continuano intermittenti.

Ci telefonano da Londra, 22, sera. (B.):

Gli ultimi dispacci da Valparaiso confermano ancora che vi sono parecchie migliaia di morti e che la città è annientata. La maggior parte è completamente distrutta ed il resto è inabitabile.

Il consolato inglese è molto danneggiato. Il console inglese si trova a bordo della nave *Priss*. Egli è leggermente ferito ad una gamba. I calcoli sul numero dei morti variano da 2000 a 12 000 per Valparaiso senza contare le altre città. Le scosse continuano intermittenti.

I consigli generali contro il Vaticano.

Continuano le manifestazioni dei consigli contro l'enciclica del papa.

Ci telefonano da Parigi, 22 sera. (P.):

Vi ho già significato il discorso del deputato Adolfo Carnot al Consiglio generale di Angoulême. Ora telegrafano che Francesco Carnot ha fatto votare dal Consiglio generale della Côte d'Or un ordine del giorno nel quale si fa assegnamento sulla fermezza del Governo per assicurare l'applicazione della legge di separazione; sulla sua saggezza per garantire a tutti i cittadini francesi il libero esercizio dei diritti della loro coscienza. Il Consiglio generale delle Basse Alpi su proposta di Hubbard, votò una protesta contro l'intransigenza del papa nelle cose della Repubblica, e confermò la sua fiducia nel Governo per l'applicazione della legge, senza lasciarsi commuovere dalle minaccie di Roma.

Il signor Jonnard, governatore generale dell'Algeria prendendo possesso della presidenza del Consiglio generale del Passo di Calais, ha affermato il predominio del potere civile, ed ha invocato un'applicazione della legge che porti con sè la pacificazione degli animi, proclamando l'inalterabile attaccamento alle istituzioni repubblicane.

L'assemblea dei vescovi francesi.

Ci telefonano da Parigi, 22 sera:

Sebbene il vicario generale della diocesi di Parigi abbia assicurato a qualche giornalista che la data dell'assemblea plenaria dei vescovi francesi non era ancora fissata, il *Temps* annuncia che la Commissione preparatoria si riunirà il 25 agosto. Essa stessa convocherà prossimamente, forse immediatamente la nuova assemblea dei vescovi. È importante infatti stabilire senza ritardo e prima della riapertura dell'anno scolastico il regime da dare ai numerosi beni ecclesiastici non cultuali, destinati al mantenimento di piccoli seminari, di collegi e di scuole libere. Si tratta per queste scuole, che sono generalmente sovvenzionate dallo Stato e dalle mense dell'episcopato, di costituire delle società civili capaci di prenderne la direzione e assicurarne l'esistenza indipendente dalle associazioni cultuali che dovranno costituirsi più tardi; perchè, a termini della legge sulla separazione, le mense dovranno essere oramai esclusivamente consacrate al mantenimento del culto.

QUEL CHE SUCCEDE IN RUSSIA

Arresti e tumulti - La scomparsa di un deputato.

Ci telefonano da Parigi, 22 sera. (P.):

Telegrafano da Pietroburgo: « Un centinaio di arresti politici ebbe luogo ieri a Mosca e quasi tutti fra il partito socialista democratico. I contadini della provincia di Viascka hanno incendiato le foreste dello Stato, ed hanno opposto una accanita resistenza ai pompieri e cosacchi accorsi. Il commissario di polizia avendo fatto arrestare vicino alla città di Tsaritync il seminarista Illyne sotto l'accusa di avere fatto propaganda rivoluzionaria tra i cosacchi, gli abitanti si diedero a suonare le campane a stormo. Settemila cosacchi accorsero e decisero di catturare il commissario di polizia che fu obbligato a ordinare la liberazione dell'Illyne, il cui ritorno fu acclamato dalla milizia e dai cosacchi che lo portarono in trionfo cantando la *Marsigliese*.

L'operaio tipografo Savellien, ex deputato della Duma aveva ricevuto da Mosca un telegramma di alcuni membri della Duma che lo chiamavano da Pietroburgo per una conferenza del partito. Egli partì immediatamente, ma da quel giorno è scomparso. I suoi parenti e i suoi amici cercano invano le sue traccie da due settimane e credono ora che il telegramma fosse falso o che Savellien, che era membro del gruppo del Lavoro della disciolta Duma, sia stato assassinato.

La gravità della situazione a Bilbao.

LO SCIOPERO GENERALE PROCLAMATO.

Ci telegrafano da Madrid, 22 sera. (C.):

Nei circoli ufficiali si crede che lo sciopero di Bilbao sia stato istigato dal Comitato rivoluzionario. Le nuove pretese dei sindacati operai sono, al dire dei capitalisti, non soddisfabili.

Il presidente del Consiglio e ministro della Guerra ha ordinato che delle truppe, tratte dalle guarnigioni di Santander, Valladolid e Saragozza siano inviate immediatamente a Bilbao ove si recherà egli stesso oggi per attendere l'arrivo del re.

Attualmente circa quattromila uomini ripartiti sui punti strategici assicurano l'ordine. Il numero degli scioperanti, che supera i dodicimila, aumenta sempre malgrado gli sforzi delle autorità.

Ci telegrafano da Madrid, 22 sera:

La Federazione delle società di Bilbao, ha deciso di cominciare domani lo sciopero generale, che coinvolgerà sessantamila operai.

La Turchia nel conflitto greco-bulgaro.

I concentramenti di truppe al confine - Incidenti - Proteste del governo bulgaro.

Ci telegrafano da Vienna, 22 sera. (W.):

Telegrammi da Sofia confermano i concentramenti di truppe turche al confine bulgaro segnalativi ieri.

Le soldatesche turche continuano a provocare i bulgari, per cui avvengono frequenti conflitti.

Il presidente dei ministri, generale Petrof, rispose alla nota turca di protesta contro il movimento antiellenico, che la Turchia non ha il diritto di ingerirsi nelle cose interne della Bulgaria, e che la Sublime Porta è responsabile della terribile situazione creata dalle bande greche nella Macedonia, situazione che esaspera tutti i bulgari all'estremo.

Il processo Massarucci-"Cittadino,,

Ci telefonano da Roma, 22 sera. (*Vice*):

Oggi è stata chiamata in tribunale la causa per diffamazione promossa dal senatore Alceo Massarucci contro il direttore, il gerente ed un redattore del giornale *Il Cittadino* (che ora non si pubblica più) per accuse pubblicate da detto giornale contro il senatore Massarucci e riguardante l'opera di questi nella sua qualità di presidente del Consiglio dei Veterani.

La querela è estesa anche all'on. Romolo Ruspoli che il Massarucci ritiene ispiratore dell'articolo incriminato. Ma il giudice istruttore ha rinviato al tribunale soltanto il direttore del giornale, Attilio Suzzi ed il gerente.

Apertasi l'udienza, stamane, il direttore del *Cittadino* ha confermate le accuse. Ne è seguito un vivace incidente fra il Suzzi ed il querelante. Il Suzzi ha dichiarato fra l'altro che molti veterani affermano che Massarucci non ha mai combattuto per l'indipendenza italiana.

La difesa del gerente ha troncato l'incidente sollevando una questione procedurale, inquantochè non era stato citato a comparire l'on. Ruspoli che è querelato come gli altri. Il tribunale ha accolto l'incidente, rinviando gli atti al giudice istruttore per una nuova istruttoria.

Il Comizio dei falegnami scioperanti

e successiva dimostrazione.

Ci telefonano da Roma, 22, sera. (*Vice.*):

Gli operai falegnami che da circa un mese si trovano in isciopero, hanno tenuto stamane uno dei soliti comizi, riuscito assai vivace per il fatto che alcuni industriali si rifiutano ostinatamente di accettare le nuove tariffe. Dopo il comizio gli scioperanti hanno deliberato di fare una passeggiata di protesta in città. In numero di circa trecento sono giunti fino a piazza Colonna dove emisero delle grida di *abbasso* all'indirizzo di alcuni industriali. Intervennero funzionari e guardie di P. S. che intimarono loro di sciogliersi; vi fu anche qualchè colluttazione senza gravi conseguenze.

I dimostranti si diressero poi per piazza Barberini, dove incontrarono un drappello di carabinieri. Qui nuove intimazioni a sciogliersi, alle quali gli scioperanti obbedirono, dandosi appuntamento per il pomeriggio alla sede della Lega.

L'agitazione dei tramvieri romani si acuisce.

Il sindaco rifiuta i colloquî.

Ci telefonano da Roma, 22, sera. (*Vice.*):

L'agitazione dei tramvieri romani, per l'impiego delle guardie municipali come conducenti dei tram elettrici in caso dello sciopero del personale, si acuisce. Invano una commissione di tramvieri ha cercato ieri ed oggi di avere un colloquio col sindaco per potere stabilire un compromesso di neutralità del municipio fra il personale e la Società, e per ottenere che non vengano più oltre inviate le guardie ad apprendere la manovra delle vetture. Un rappresentante del sindaco ha risposto negativamente a queste richieste di colloquio. Domani si riuniranno i tramvieri per prendere le decisioni del caso. Si crede che si stabilirà di far cessare il servizio tutte le volte che usciranno delle vetture che porteranno guardie municipali.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*

[illegible] marito [illegible], il figlio [illegible] e la moglie Pierina, addolorati danno il triste annuncio della morte della rispettiva moglie, madre e suocera

SAVINA BERETTA in Benzoni

spirata serenamente dopo lunga malattia munita dei conforti religiosi.

Il trasporto della cara salma si farà domani 23 alle ore 9 1/2 muovendo dalla Villa [illegible] vina, via Sorgente, per la Chiesa Parrocchiale, indi al Cimitero.

Serva di ringraziamento a chi vorrà rendere l'ultimo tributo d'affetto alla cara estinta.

Precotto, li 22 agosto 1906.

Odol
il miglior dentifricio del mondo!

VERO ESTRATTO DI CARNE D'AUSTRALIA
"ARRIGONI,,
Concentrato — Puro — Genuino
Il miglior degli Estratti
Catalogo gratis. *G. Arrigoni e C., Genova*

TOSSE ASININA
Guarita col
Siroppo NEGRI

SALICE
(presso Voghera)
Aperto dal 25 Aprile al 25 Ottobre.
Bagni - Fanghi - Salso - Bromojodici
Inalazioni - Bagni Solforosi - Bagni [illegible]
Doccie - Massaggio.
Consulente Prof. Senatore L. MANGIAGALLI.
Per informazioni Terme, Salice.

ESPOSIZIONE PARCO
MILANO
Estremo Nord Spettacolo ogni Sera Estremo Nord
Grande Ristorante Teatro Frattini
Déjeunier à L. 3 — Diner à L. 5.
Società Ristoranti Teatri Bergamo

Gabinetto Dentistico
Dott. MARINONI e PASSADORI
Piazza Duomo (Via Orefici, 2) - Milano
(Palazzo Cooperativa Farmaceutica)
Apparecchi eseguiti in giornata garantiti

"TOT,,
DIGESTIBLE-CACHETS

La mania suggestiva generale di ricostituirsi, di rinforzarsi, di depurarsi ecc. ecc.
o con vitto troppo carneo,
o con polveri o liquidi albuminoidi artificiali, (adatti per [illegible] gravi)
o con sali di metalli o metalloidi (iodio, calcio, arsenico, fosforo, [illegible]) manganese ecc.) per bocca o per iniezione,
senza diagnosi medica è un errore fatale che, [illegible] il sistema [illegible] cerebro-spinale, per dare un momentaneo senso di benessere - conduce gradatamente alla dispepsia, alla stitichezza, alla congestione di fegato, alla nevrastenia, all'idea fissa, all'abitudine alle medicine e conseguente squilibrio fisiologico.
E' per contrario provato che nel novanta per cento dei casi un regime razionale di vita ed una cura di "TOT", bastano a regolarizzare l'apparato digerente.
L'uomo vive non di ciò che mangia, ma di ciò che digerisce. E chi ben digerisce ha risolto il problema della salute senz'altro bisogno di medicine.

"TOT,,
DIGESTIBLE-CACHETS

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSA DI MILANO.

Milano, 22 agosto, ore 15.

Chiudiamo la giornata in sensibile miglioria. Progredirono le Banca d'Italia da 1313 a 1316-1315, la Commerciale a 932, le Terni a 2140 dopo aver sfiorato un 2160, le Mediterranee da 486 1/2 a 488, le Savona da 455 1/2 a 459, le Edison a 882, le Ansaldo Armstrong a 422 e le Breda a 345.50. Oscillante l'Italo-Americana che dopo un primo prezzo di 358 scese a 331 per rilevarsi in chiusura a 337.

Rendita nominale a 102.50 per la fine mese e Cambi deboli.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nom.	Interes. o divid.	Quotaz. di Borsa 21	22 agosto	
Tit. dello Stato					
R. it. 3 3/4 % c.	100	2.—	102.47	102.50	102.47
Id. f.m.	100	2.—	102.52	—.—	—.—
R. it. 3 1/2 cont.	100	1.75	101.65	101.70	101.80
Id. f.m.	100	1.75	—.—		—.—
Obbligazioni					
C.Risp.Mil.5%	500	11.25	516.—	514.—	516.—
Ferr.Meridion.	500	5.74	362.—	361.75	362,25
» Med. 4%	500	10.—	502.—	501.50	502.—
» Tirreno	500	10.—	506.75	506.—	507.—
Milano un. 4%	100	1.—	102.15	102,10	102.15
Azioni					
Banca d'Italia	800	18.—	1314.—		1314
» Comm. It.	500	45.—	929.—		932.—
Creditoitaliano	500	22.50	622.—	621.—	622.—
Bancaria ital.	250	18.—	327.—	327.—	—.—
Ferr.Meridion.	500	30.—	822.50		824.—
» Mediterr.	500	16.—	486.—	488.—	489.—
Costruz.Venete	80	5.50	91.—	91.—	92.—
Navig. Gen. It.	300	25.—	480.—		478.—
T. ser. Bernasc.	75	6.50	108.—		106.—
Lanificio Rossi	900	75.—	1665.—		1665
» Nazion.	80	5,50	100.—		100.—
Lin. Can. Naz.	100	10.—	219.—		218.—
Coton. Cantoni	250	26.—	545.—		545.—
» Veneziano	175	12.50	260.—		260.—
» Bergam.	250	17.50	312.—	310.—	312.—
» Candiani	125	6.25	150.—		148.—
» Maggiani	250	20.—	318.—		318.—
» ValSeriana	250	20.—	445.—		445.—
» C. Ottolini	200	16.—	290.—		290.—
Manifatt. Tosi	250	20.—	351.—		351.—
Soc.ital.tess.st.	250	20.—	360.—	354.—	355.—
Pacchetti e C.	100	—.—	242.—	241.—	242.—
Elba	250	18.—	474.—	482.—	—.—
Terni	500	120.—	2112.—		2140
Siderur.Savona	200	18.—	454.—	458.—	460.—
Ferrier.italian.	200	16.—	290.—		290.—
» Voltri	200	7.—	—.—		—.—
Magona Italia	150	18.—	414.—	412.—	414.—
O.mec.Miani-S.	100	7.—	142.—		142.—
Breda	250	15.—	346.—	345.—	346.—
Ans.Armstrong	250	15.—	415.—	420.—	425.—
Langen e Wolf	250	30.—	600.—		600.—
Metall. Roma	100	6.—	165.—		165.—
Trezza-Albani	100	8.—	136.—	134.—	135.—
Edison	150	23.—	882.—		882.—
Lomb.en.elett.	500	50.—	1335.—		1325
Soc. Prezzoidr.	250	—.—	475.—		475.—
Off.elet.genov.	250	25.—	680.—	640.—	645.—
MoliniAltaItal.	100	20.—	315.—	315.—	—.—
Pantanella	125	5.—	84.—		84.—
Soc. mac. Cert.	250	15.—	300.—		300.—
Indus. zuccheri	200	20.—	360.—		360.—
Raff. lig.-lomb.	200	16.—	392.—		392.—
Eridania	150	40.—	—.—		—.—
Zucc. Gulinelli	100	8.—	116.—	117.—	—.—
Distillerie ital.	100	11.—	205.—	205.—	—.—
F.Birra Milano	100	—.—	155.—	154.—	155.—
Carburo	250	70.—	—.—		—.—
Ital. gas Torino	200	20.—	—.—		—.—
Elett.-ch.Roma	150	10.—	206.—		206.—
Un.it.C.Chim.	250	15.—	357.—		358.—
Candele s.Mira	100	—.—	160.—		160.—
Ceram.Richard	250	18.—	420.—	419.—	420.—
Coloniale Ital.	200	10.—	267.—		267.—
Esport.It.-Am.	250	20.—	355.—	336.—	338.—
Bonif.ferraresi	250	6.25	—.—		—.—
Ist.rom.beni st.	200	12.—	280.—	278.—	280.—

Prezzi dei cambi:

Piazze: Francia 3 0/0 100.00 — Svizzera 4 50 0/0, 100.05 — Londra 4 0/0 25.17 — Germania 5 0/0 — 123.02

Borsa di Parigi.

Parigi, 22 ore 2.40. — Chius. della Borsa

Rend.Fr. amm.	—.—	Banca Ottom.	645,00
Id. id. 3 0/0	97.67	Argento	113,00
Rend. Italiana	102.40	Cred. Fondiar.	—.—
C.su Londra	25,17 1/2	Azioni Suez	4530
Consol. Ingl.	87 1/2	Lotti Turchi	147.50
Ferr. Lombar.	338.50	Meridionali	820,00
Cambio su Italia	1/32	R. Russa 1891	59.25
Rendita turca	97.37	Rend. Russa n.	80.20
Banca di Parigi	1548	Rend. Portogh.	—.—
Tunisine	473.00	Banca Francia	3885
Rendita Egiz.	106.77	B. Comm. Ital.	—.—
Rend. Ungher.	95.20	R. Serba 4 0/0	—.—
Rendita Spagn.	96.25	*Tend.* indecisa.	

Borsa di Genova.

Genova, 22 *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0/0 102.55 — id. 3 1/2 101.75 — Banca d'Italia 1315,00 — Banca Commerc. 931,00 — Credito Ital. 622,00 — Merid. 821,50 — Mediterr. 485,50 — Navig. Gener. 478,00 — Raff. Zucc. 395,00 — Ansaldo-Armstrong 416,00.

Borsa di Roma.

Roma, 22 *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 fine mese 102,50 — id. 3 1/2 101,80 — Banca d'Italia 1314,00 — Azioni Banco Roma 115.50 — Meridionali 821,00 — Acqua Pia 1580.00 — Gas 1834,00 — Condotte d'acqua 441.50.

Borsa di Torino.

Torino, 22 *ore 3.* — Rend. 5 0/0 f. mese 102,53 — id. 3 1/2 101.75 — Mediterr. 486,00 — Meridionali 822.00 — Banca d'Italia 1315.00 — Banca Commerc. 930,00 — Credito Ital 622,—.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Torino 21. — Grani di Piemonte L. 22.— a 23,75, Id. nazionali di altre provenienze 23,75 a 24,50, Id. esteri di forza 25,50 a 26.—, Granoni 16,25 a 18,— gialloncini e pignoletti veneti —,— a —,— Avene 19,50 a 20,75, Id. superiori e grigie —,— —,—, Segale 18,50 a 19,—, Riso merc. 33,50 a 34,—, Id. fioretto 35,50 a 36,— al Ql.

Avena e riso fuori dazio.

Treviso 21. — Frumento nuovo L. 20.50 nostr. a 21,50, semina Piave n. 22.— a —.—, granoturco nostr. giallo n. 17.— a 17.50, giallone e pignolo n. 18,25 a 18,50, granone nostr. nuovo estero (stazione Venezia) Fusani 18,25 a 18,50, cinquantino n. 14.75 a 15.—, pignolon 13,50 a 14.75, avena nostr. 18.— a 18.50 estera (st. Venezia) —.— a —.— al Ql.

Vercelli, 21. — Avena e riso fuori dazio. Prezzi ai tenimenti (mediaz. compresa). Riso gusciato da L. —.— a —.—, id. andante —.— —.—, id. mercantile 32.25 a 33.25, id. buono da 33.15 a 34.35, id. fioretto da —.— a —.—, id. bertone sgusciato da 27.75 a 28 75, id. giapponese da —.— a —.—, risone giapponese —.— a —.—, id. bertone da 20.25 a 21.25, id. nostrano Ostiglia da 20.50 a 21.25, id. nostrano altre qualità da 20.25 a 21.25, id. andante da —.— a —.—, frumento 21.75 a 22.75 segale da 17.25 a 18.25, meliga da 16.25 a 17.25, avena nostrana e nera da 18.50 a 19.75 al quintale.

Milano 22. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da L.	a L.	*Fagiuoli*	da L.	a L.
Nostr. vec.	—.—	—.—	Borlott. est.	—.—	—.—
» nuovo	22,25	23 25	Bianchi	—,—	—.—
Ferrarese	—.—	—.—	Colorati n.	—,—	—.—
Ven. Mant.	23.—	23.50	Occhio	—.—	—.—
Estero	26.—	26.50	Misti	—.—	—.—
Risi			*Lupini*	—.—	—.—
Camolino 1	39.—	40.50	*Farine fr.*		
» 2	35.—	37.—	Numero 0	35.—	36.50
Mercantile	34.—	35.—	» 1	31.75	33.—
Pugliese	—.—	—.—	» 2	30.50	31.—
Ranghino	33,50	34.75	» 3	25.50	26.50
Lencino	33.—	34.75	» 4	21.50	22.50
Giappon. 1	33.25	33.75	Macinafat.	30.—	30.50
» 2	32.—	32.50	*F. gr. duro*		
» scad.	28.—	30.—	Semole SS.	38.—	38.50
Birmania	32.75	33.50	Semolette	35.—	36.—
Risetto	26.—	29.—	Far. cilind.	25.50	27.—
Mezza gr.	21.50	24.—	» com.	21.—	22.—
Risina	18.—	20.—	Crusca	13.—	14.—
Risone			Cruschello	11.50	12.25
Nostrano	21.—	22.50	*Far. melg.*		
Ranghino	20.75	22.—	Sem. bram.	24.—	25.—
Lencino	20.75	21.75	» fioretto	20.—	21.—
Nostr. sc.	—.—	—.—	Macin. ab.	18.—	19.—
Giap. nost.	21.—	22.—	Modenese	16.—	17.—
» scadent.	16.—	18.	Crusca	14.—	15.—
Birmania	20.50	21.25	Cruschello	15.—	16.—
» scadent.	15.—	17.—	*Far. seg.*		
Avena naz.	18.25	18.75	I qualità	28.50	29.50
nuova	—.—	—.—	II q. n. ab.	23.50	25.50
Orzo	21.—	22.—	*Semi ol.*		
Melgone.			Semelino	35.—	36.—
Nostrano	14.50	15.50	» Plata	34 50	35.—
Ven. Mant.	16.50	17.25	» Bombay	36.50	37.—
Estero	13.75	15.75	Col. Bomb.	35.50	37.—
Segale			Ravizz. n.	31.—	33.—
Nazionale	19.50	20.50	*Semi pr.*		
Estera	—.—	—.—	Trif. viol.	—.—	—.—
Miglio			Sp. erb. m.	—.—	—.—
Nazionale	16.50	17.50	Loietto	—.—	—.—

Farine.

Napoli, 20. — Farina N. 00 da L. 38.— a —.—, N. 0 da —.— a 37.—, N. 1 da 35.— a —.—, N. B o 2ª superiore da 33.50 a 34.—, N. II da 33.— a 33.50, N. III da 31.— a 32.—, N. IV superiore da 29.50 a 30.—, N. IV corrente o 5ª superiore da 25.— a 26.—, N. V da 20.— a 22.—, scadenti industriali da 20.— a —.—, fiore di grani duri da 25.— a 26.—, id. di grani Cignar nom. da 31.— a —.—, semole nostre da 38.50 a 39.—, id. di Sicilia da 36.— a 36.50, crusca grossa di grani duri da 13.25 a 13.50 id. grossa di grani teneri da 13.50 a 14.— id. fina cruschello più o meno grossa da 12.75 a 13.25, loila di riso da 4.— a 6.—, al quint.

Torino, 21. — Farine marca n. 1 da L. 33.— a 34 50, marca B comune da 32.— a 32.75, marca B superiore 33.— a 33.50, semole dure da paste da 38.— a 38.50, crusca di frumento da 13 25 a 13.75 al quintale.

Treviso, 21. — Farine N. 0 L. 35.50 a —.—, N. 1 30,75 a 31.50, N. 2 28.— a —.—, N. 3 24.— a 25,50, crusca 12.50 a —.—, cruschello 10.— a 11,— al Ql. sacco compreso.

Agrumi.

Genova. — Prezzi sostenutissimi. Quotasi: Verdelli L. 6.— a 6,50, limoni 1905 da 5 a 5.50 la cassetta.

Palermo. — Verdelli L. 35 a 45 per 1080 frutti, secondo la grossezza. Ricioppi e biancuzzi — a —. Scarto uso Genova 22 a 26 per 120 kg.

Oli e semi oleosi.

Bologna. — *Oli d'oliva.* — Mangiabile corr. 115.— a 117.—, mezzo fino 125,— a 127.—, fino 145.— a 150.—, extrafino 155.— a 160.—, comune da ardere I 90.— a 91.—, id. II 85.— a 86.—.

Olio di semi. — Di cotone americano 110,— 111.—, sesame sopraffino 115.— a 116.—, id. fino 98,— a 99.—, lino cotto 90,— a 91.—, id. crudo 88,— a 90,—, id. per ardere 75.— a 76. al Ql.

Gallipoli. — Olio d'oliva com. L. 74, qual. migliore 78 circa al Ql.

Lecce. — Olio d'oliva L. 121,12 la salma di 160 litri.

Lodi. — Linosa invernale da L. 34.— a 35.—, id. nostrana da 30.— a 32.—, al quintale.

Messina. — Olio oliva gialli fini e mangiab. L. 81,—, id. fini magazz. 78,—, correnti 77,—.

Napoli. — Olio d'oliva bruc. tend. al verde n. L. 70 a 71,50 al giallo (Calabria) 75 a 75,50 di Puglia 71 a 72, mangiabile corr. 89 a 91, id. fino 94 a 96 al Ql. schiavi dazio.

Nizza. — Olio oliva da L. 160 a 170. Riviéra 145 a 160, Corsica 90 a 100, Calabria 110 a 112.

Palermo. — Olio d'oliva fino extra L. 90 a 95, fino 85 a 90, mangiabile 75 a 80, corrente 70 a 75 al Ql. posto banchina transito.

Petroli.

Bologna. — Prezzi fuori dazio: Petrolio Rrubino L. 26,60 a 26,70, Splendor 23,90 a 24,— Atlantic 22,65 a 22,75, Royal 22,15 a 22,25, Adriatic 22,15 a 22.25, Tipo bianco 21,05 a 21.15 Nazionale 19,50 a 19,60. Prezzo per cassetta di 2 stagnoni equivalenti a circa kg. 29,240 netto.

Firenze. — Petrolio da L. 56 a 65 all'ettolitro fuori dazio.

Genova. — Continua la calma negli affari a prezzi però sempre sostenuti. Quotasi:

Pensylvania Royal in cisterne L. 20,— a 20,50 al Ql., id. in cassette 7,45 a 7,50 la cass., Caucaso in cisterne da L. 19,— a 19.50 al Ql., id. in cassette da 7,10 a 7,15. Ungherese marca Apollo 7.— a 7,10, id. m. Autentic 7,20 a 7,25 la cass. Il tutto schiavo di dazio.

Piacenza. — Petrolio L. 60 al q.le fuori daz.

Vini.

Alessandria. — Vino rosso comune: prima qualità lire 35 a 40, seconda 31 a 34.

Bari. — Barletta — a —, neri sup. da taglio fini 30 a —; id. fini — a 27, id. correnti 17 a 22, Bianchi 15 a a 20. all'El. schiavi dazio.

Cremona. — Vino prima qualità lire 38.— a 42. seconda da 32.— a 36 all'ettolitro.

Desenzano. — Vino L. 27 a 31, vecchio — a — all'El.

Firenze. — Vino rosso com. vecchio L. —,— a —,—, Id. nuovo I qual. 34.— a 40,—, Id. II qual. 30.— a 32,—, Id. III qual. 26.— a 28.— bianco 24 a 34, Aceto 20 a 30 all'El. fuori dazio,

Piacenza. — Vino fino L. 40 a 42, comune bastardo 30 a 32, pasto 27 a a 29. Meridionali 32 a 34, Barbera fino bottiglia 45 a 48, filtrato dolce — a — all'El.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 21 agosto	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 21 agosto
Sete stagionate e pesate . . . kg.	29 720	14 925	44 645	507 230
Bozzoli pesati »	9210	—	9210	108 710
Cascami pesati »	540	—	540	850
Lane stagionate e pesate . . . »	5375	—	5375	16 160
Ass. campioni N.	631	255	886	10 278

Lione 21, ore 20. — (Nostro telegr. partic.

Europee b. Asiatic. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	19	3	48	3
	14	41	80	171
Peso . kg.	2409	3080	7344	8847

Peso totale Kg. 21680

Zurigo 21, ore 20. — (Nostro telegr. partic. Organzini Kg. 1200 — Trame 930 — Greggie 1700 Totale Kg. 2020.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre, 21. — Vendita della giornata balle 7750. — Mercato sostenuto.

Liverpool, 21. — Chiusura della giornata — Americani sostenuto — Brasiliani sostenuto — Egiziani debole — Surats invariato — Domanda per il mercato generale assai buona — Vendita della giornata balle 5000 — di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 4500 — Affari a termine — Tendenza sostenuto — Domanda buona. — Cotoni a consegnare corrente 5.11 — corrente e prossimo 5.05 — Terzo e quarto mese 4.39 — quinto e sesto mese 4.96.

Nuova York 21. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra

Chiusura del 20 agosto		Apertura del 21 agosto			
agosto	8.75	8,80	rialzo	punti	5
ottobre	9,04	9,06	»	»	2
dicemb.	9.14	9.16	»	»	2
gennaio	9.23	9.26	»	»	3

Nuova York, 21. — *Cotoni.* — (Chius.)

		20 agosto	21 agosto			
Middling.	cent.	10.10	10,10	invar.	punti	—
Agosto	»	8,75	8,80	rialzo	»	5
Settembre	»	8.89	8,91	»	»	2
Ottobre	»	9.04	9.08	»	»	4
Novembre	»	9,09	9 13	»	»	4
Dicembre	»	9.14	9.17	»	»	3
Gennaio	»	9.23	9.25	»	»	2
Febbraio	»	9,29	9.32	»	»	2
Marzo	»	9,32	9.36	»	»	4
Aprile	»	9,34	9,38	»	»	4
Maggio	»	9.37	9,41	»	»	4

Entrate in tutti i porti Stati Uniti Balle 8,000
Spedizioni per l'Inghilterra . . . » —
» pel Continente . . . » [illegible]

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CAPO fonditore capacissimo cerca posto, referenze primissimo ordine. — Scrivere Cassetta 129 B. Haasenstein e Vogler, Milano. 35837

MONTEUR et mecanicien sérieur travailleur, parlant français, italien, allemand et russe, cherche emploi. Ecrire cassetta 10 C. chez Haasenstein e Vogler, Milano. 35826

VENTITREENNE cerca posto come fattorino o fattore: dispone anche cauzione. Vicolo Caminadella 4, Bazzoni. 35792

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ATTIVO giovane milanese larghe cognizioni commerciali, tedesco, francese, garanzia, viaggerebbe per buona Casa qualsiasi articolo, Italia od Estero, assumerebbe anche buona rappresentanza o posto fiducia. Scrivere Cassetta 20 C. Haasenstein e Vogler, Milano. 35908

ELETTROTECNICO, giovane, tedesco, intelligente, buona volonta, studiato sei semestri al politecnico, già impiegato quale tecnico presso studii tecnici, e d'installazione, attualmente occupato come tecnico all Esposizione di Milano, parlando un po' l'italiano cerca posto adatto altrove. Ottimi certificati — Scrivere Johann Storch, Francesco Redi 7, Milano. 35946

FATTORE pratico contabilità, frutticoltura, ottimi certificati, studi speciali, miti pretese, cerca posto fine settembre. Rossi, Rivarolo fuori, Mantova 35716

FOTOGRAFI. Disponibile abilissimo operatore, ritoccatore negativi. Ingrandimenti, Scrivere Inalterabile. Feltre. 35898

GIOVINOTTO 21 anni parlante francese, tedesco e abbastanza bene l'italiano cerca posto in uno studio o magazzino contro pensione ed alloggio. Scrivere H. Ernst fabbrica Cemento Ponte-Chiasso (Como). 35440

OTTIMO tagliatore sarto per uomo e donna, trentunenne, parla inglese, francese, italiano, cerca posto in Italia; ottime referenze. Scrivere C. 2.0. posta restante, Ginevra. 36535

PRATICO pelletterie, marocchinerie cerca posto magazziniere, disposto viaggiare. Scrivere A. M. fermo posta. 35950

RITOCCATORE prim'ordine, tedesco, ingrandimenti (bromuro, carbone, colori), negativo, cerca impiego primaria casa, preferenza Roma. Offerte Fotograf 30 quai du port, Marsiglia. 35708

SIGNORA insegnante francese, pianoforte in piccolo educandato cerca posto consimile. Scrivere 6912 presso Haasenstein e Vogler, [illegible]

SIGNORINA seria, intelligente, educata, onesta, ottime referenze, disponendo cauzione uccuperebbesi come cassiera, commessa. Ro. Posta, Milano. 35924

TRENTENNE intelligente, cauzione 12 mila, impiegherebbesi subito, Scrivere dettagli B. C. Posta, Vogogna. 35896

VEDOVA ventiseienne civile distinta presenza parla italiano, francese occuperebbesi presso persona sola con personale servizio, buona direttrice casa, dama compagnia. Buonissime referenze. F. C. 2031 posta Brescia. 35970

VIOLINISTA (tedesco) cerca occuparsi. Offerte G. Krüger, Piazzale Magenta 1. 35920

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

APPRENDISTA cercasi da primaria casa, ragazzetto svelto, bella calligrafia, piccola retribuzione [illegible]. Offerte Cassetta postale 1020, Milano. 36024

CASA Commerciale cerca perfetto corrispondente conoscenza italiano, tedesco, francese, inglese, bella calligrafia, primarie referenze. Scrivere A. D. 673 fermo posta, Genova. 36593

CAPO Carderia e capo Filatura. Importante Cotonificio dell'Italia meridionale cerca abile ed esperto capo carderia svizzero od italiano, per sorveglianza del Battitoio, delle Carde, dei Laminoirs e dei Bancs-à-Broches, tutte macchine di Platt Brothers. Cerca pure capo filatura svizzero od italiano, abile ed esperto nella sorveglianza dei Selfacteurs e dei Bancs, macchine di Platt Brothers. Condizioni: perfetta conoscenza della lingua italiana e certificati comprovanti pratica di analoga posizione in Filande dell'Alta Italia o della Liguria. Offerte sub H 12881 N, presso Haasenstein e Vogler, Napoli. 36577

CERCANSI abili scrittori di lettere per grandi avvisi murali da dipingersi vicino Esposizione. Indispensabile ottime referenze. Rivolgersi impresa Pubblicità. F. Du. Chene, Milano. 35940

CERCANSI modelli, modelle di bellezza artistica per fotografia. Offerte dettagliate. Foto. Londonio 21, Milano. 36034

CERCASI abile commesso calzature, ottime referenze. Dirigersi via Torino 49, cav. Fratelacchi Giuseppe. 36609

CERCASI abile preparatrice camicie, collo, lavoro continuo ben retribuito. Viale Porta Nuova 2. 35976

CERCASI giovanetto diciottenne, volonteroso per magazzino [illegible], esigesi bella calligrafia. Offerte Casella postale 589. 35948

CERCASI lavorante macchinista per sottane. Via Morigi 11. 35972

CERCASI via Fontana 16, due giovanetti falegnami di serramenta, un lucidatore. Rampolai. 35914

CERCASI giovine fattorino per studio commerciale. Sarà preferito chi dimostri avere discreta calligrafia. Presentarsi Castelfidardo 7. 35912

CERCASI guardia notturna per piccolo stabilimento. Richiedesi certamente buona condotta e serie referenze. Scrivere E. F. 10, fermo posta, Milano. 35907

CERCASI per lavoro assicurato e ben pagato 2 o 3 operai falegnami che sappiano suonare primo baritono e primo piston. Scrivere sotto H. 5036 N a Haasenstein e Vogler. Neuchâtel. 36477

CERCASI provetto [illegible] orologeria fornito buone referenze, serie garanzie. Rivolgersi Brown, via Torino 38. 35451

CERCASI abile stiratrice per uomo e signora. Sorelle Pagani, Corso Vittorio Emanuele 12. 35510

COLLEGIO cerca segretario censore aiuto direttore. Crediamo lire 600. Buon stipendio. Scrivere urgentemente C. 35656 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 35656

CUOCHE, domestiche collocansi. Amiche Giovanetta, viale Venezia, 14, Milano. 1125

DA DITTA grossista vini meridionali cercasi persona con larga conoscenza clientela. Offerte Cassetta 42 C., Haasenstein e Vogler, Milano. 36042

DISEGNATORE giovane, svelto per lucidi cercasi. Scrivere Cassetta 25 C. Haasenstein e Vogler, Milano. 36557

DOMESTICA cercasi famiglia due persone, capace cucina e tutti lavori casa, esclusa lucidatura parquets. Buon trattamento, stipendio 25 mensili. Offerte a tutto 27 corrente, Cassetta 34 C, Haasenstein e Vogler, Milano. 36020

FATTORINO cercasi per Sartoria, età 18-25 con buone referenze. Suardi. Dante 7. 36607

GIOVANE istruito capace di corrispondere correntemente e corretta mente italiano, tedesco, cercasi da importante Casa Elettrotecnica. Offerte dettagliate e pretese alla Cassetta 42 C, presso Haasenstein e Vogler. Milano. 35942

GIOVINETTO con buona calligrafia come fattorino ufficio cercasi, Scrivere cassetta 27 a Haasenstein e Vogler, Milano. 36539

GUARDIA notturna cercasi per Stabilimento industriale prossimità Milano. Si preferisce pensionato o cauzionante nel vigore dell'età, senza impegni famiglia. Offerte M. E. 36 fermo posta. Milano. 36405

IMPORTANTE ditta rubinetteria cerca provetto magazziniere con ottime referenze. Offerte Cassetta 294 B. Haasenstein e Vogler, Milano. 35692

IMPORTANTE Ditta cerca abili montatori impianti riscaldamento termosifone e vapore. Scrivere Cassetta 46 C. presso Haasenstein e Vogler. Milano. 36306

LIMATORE ottone cercasi da fonderia bronzi via Volta 17. 36002

OROLOGIAI. Si cercano lavoranti, mezzi lavoranti. Via Monforte 12 Carabelli. 36129

PRIMARIA casa commerciale cerca apprendista bella calligrafia disponibile, subito. Scrivere Cassetta 264 B. Haasenstein e Vogler, Milano. 35494

PROVETTO meccanico-elettricista accetterebbe Società stabilita Rio Janeiro (Brasile). Inutile offrirsi senza provare serie attitudini ramo elettro-meccanico ed illibata probità. Eccellente posizione persona seria. Scrivere: « Lario » Cité Hauteville 3, Paris. [illegible]

RICAMATRICI [illegible] cercansi. Daverio, Passarella 8. Milano. 36018

SOCIETÀ disposta a ben retribuire, cerca urgentemente abile lavorante gomme per automobili e cicli, pratico anche della vulcanizzazione. Indirizzarsi al signor Ferrari, via Giuseppe Verdi 3, Milano. 35840

STABILIMENTO tipo-litografico cerca d'urgenza impressore. Offerte dettagliate. Stipendio, età, servizio, ecc. Scrivere C. 3726 V, Haasenstein e Vogler, Venezia 36353

STABILIMENTO industriale cerca custode celibe, con bella calligrafia. Preferiscesi ex militare. Stipendio ed alloggio. Scrivere cassetta 38 C. Haasenstein e Vogler Milano. 36022

STIRATRICE via Sant'Eufemia 3, cerca uomo giovane, lavoro uomo donna. 36018

STUDIO tecnico assumerebbe giovanetto apprendista. Esigonsi referenze ottime famiglia. [illegible]

TRAFILIERI possibilmente sgrossatori cercansi da Falceri Achille, Verona, lavoro assicurato. [illegible]

VIAGGIATORE cercasi [illegible]. Relazioni provate, [illegible], garanzia per campionario. Casa accorda esclusiva suo articolo molto remunerativo. Offerte [illegible] Haasenstein e Vogler, Milano. [illegible]

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

MATEMATICA Lezioni da signorina insegnante regie scuole normali. [illegible], Viale Venezia 8. 36010

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BUONA Pensione [illegible] trattamento famigliare, volendo camera S. Clemente, 8. 36603

DISTINTA signora offre pensione a persona sola. Scrivere cassetta 240 B Haasenstein e Vogler Milano. 35944

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

RAPPRESENTANZE o commissioni per l'America del Sud si cercano. Buone informazioni. Dirigersi Ores. Olona 7-9. Milano. 35852

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI via Campo Lodigiano 1, locali mq. 200 uso laboratorio. Rivolgersi Borghezza, Corso Loreto 25. 36488

AFFITTASI 29 settembre pressi porta Genova locale atto industria sottoposto negozio circa privo colonne [illegible] magazzino forza motrice. Rag. Fasani viale Magenta 29. 36583

APPARTAMENTI centralissimi 2-3-4-5 locali più affitto vendo mobilio. Occasione, via Rossi 8. 36007

APPARTAMENTINO 4-5 locali [illegible] signori [illegible] presso S. Michele [illegible] cassetta 1 C Haasenstein e Vogler, Milano. 36454

ESPERTI conduttori Stabilimenti Balneari e Albergo affitterebbero Hôtel Meublé avviato in città commerciale, buone referenze. Scrivere 158, Haasenstein e Vogler, Padova. 34685

SUNA (Pallanza) appartamento 100 stagione. [illegible] fermo posta Genova. [illegible]

VENDESI grandiosa villa 40 minuti da Milano. [illegible] 36480

VENDESI viale Monteceneri Alto. Splendida [illegible]. Rivolgersi Ditta [illegible] Bisonzio (Firenze). 36383

VENDESI a Saronno villetta, recente costruzione sette locali, cantina, giardino, acqua potabile, luce elettrica, vicinissima Santuario. Rivolgersi Carlo Losa Saronno. 36038

VENDO 6000 metri terreno S. Ambrogio stazione elettrica divisibile per villini da L. 6,50 metro. Dirigersi Castiglioni, 15 viale Umberto Varese Lombardo. 34832

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ATTACCO: Cavallo sella carrozza sincerissimo vittoria, phaeton, breck otto posti, provvisti freno, finimenti vendonsi. Scrivere cassetta 16 C Haasenstein e Vogler Milano. 35888

CAVALLO irlandese splendido da sella e tiro, alto 1.71, morello ottima indole, vendesi causa partenza. Rivolgersi proprietario Albergo Leon d'Oro, Gallarate. 34080

MOBILI per appartamento compro prezzo vera occasione. Offerte cassetta 15 C Haasenstein e Vogler Milano. 36023

OCCASIONE!! Causa partenza vendesi bella camera da letto come nuova. Portinaia, Vincenzo Monti 84. 35960

VENDESI a mite prezzo serbatoio cilindrico in ferro capacità ettolitri 50. Scrivere G. 3781 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 36571

VENDESI subito d'occasione vecchio violino autore. Scrivere A. B. C. posta Milano.

VENDESI Macchina cucire per calzoleria sistema Blak entro e fuori movimento motore, variati tubi per giardino e per incendi di Canuf. Corso Ticinese 66 Adalgisa. 35916

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AVENDO molta pratica commerciale e piccolo capitale, mi associerei a rappresentante serio, onesto. Amedeo 49 posta Milano. 35926

AZIENDA avviata articolo facile di perenne consumo, cedesi. Capitale rilievo 20 mila circa, facilitazioni pagamenti. Scrivere Cassetta 171 B, Haasenstein e Vogler, Milano. 36307

CARTOLERIA avviatissima posizione splendida accanto scuole vendesi ottime condizioni. Rivolgersi Ragioniere Bruschi. Fiori Oscuri 3. 35930

CASA 16 ambienti, terreno, frutteto vendesi Olona d'Induno. Niada, Olona. 35551

CAUSA malattia affittasi immediatamente avviatissima industria lavorazione e commercio legnami. Forza quindici cavalli idraulici. Per trattative e schiarimenti rivolgersi fratelli Martinoli. Lovere (Bergamo). 35701

CAUSA immediata partenza cedesi negozio erbe frutta. Viale Romana, 12. Rilievo 300. 36497

CEDESI in Pavia caffè bottiglieria avviatissimo, posizione centrale, poco rilievo. Rivolgersi Agenzia Reclame, Pavia. 35741

CEDESI la rinomata fiaschetteria Fiorentini in via Lecco. Utile netto 10.000 annue. Rivolgersi dal proprietario Ritenuto Salvatori. 35918

CERCANSI 2000 garantite, buon interesse. Scrivere G. G. fermo posta Milano. [illegible]

CERCASI in ottima capitalista o socio sviluppo nuova industria lucrosa; massima serietà. Scrivere Cassetta 276 B. Haasenstein e Vogler, Milano. [illegible]

CINQUECENTO cercansi solida garanzia e L. 50 mensili buon interesse. G. B. 0711 posta. [illegible]

COLLEGIO avviato città [illegible] cedesi [illegible] interessenza. Splendido avvenire. Offerte urgenti C 35654 M Haasenstein e Vogler, Milano. 35654

DA VENDERE subito latteria fruttivendolo. Via Gaetano Castiglia 7. 35992

INTERESSE ottimo corrispondo a capitale garantito su stabile. Zanella posta Milano. 36515

SVILUPPO azienda [illegible] garantite, interesse convenirsi, restituibili in L. 200 mensili. — Scrivere Moneta Primo posta Milano. 36475

40000 garantite cercansi urgentemente da persona seria e con lavoro stabile. Scrivere cassetta 24 C Haasenstein e Vogler, Milano. 35944

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AMORE undici Ricevuta affettuosissima [illegible] Confortami e parlate per attendere affetto, [illegible] avara. Grazie [illegible] sforzi assicurare raggiungimento sogno dolcissimo catena indistruttibile. Ave. 36599

IRIS 39. — Ricevuto, grazie. Ricevesti mia? Scriverò sabato. Bene. Ardentissimi. G. 35.80

LEVATRICE premiata tiene gestanti. Fuori porta Vittoria 51 Milano. [illegible]

MANCIA a persona che porterà cagnolina volpina bionda, tosata leoncino, chiamata Nella smarrita Montebello 14. 35938

MARIANNINA. Tuo giudizio sofisticamente cavilloso, immeritato, [illegible] Arte [illegible]. 36014

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ALL'ESPOSIZIONE Galleria del Lavoro [illegible] [illegible] Professore Bezzoli. [illegible]

BLENORRAGIE gocce te guarisconsi [illegible] Prof. Perrone, vaglia 2 [illegible] Farmacia, via Cetrangolo, Napoli. [illegible]

CAUSA partenza vendo camera letto sala consiglio, salotto ottomane via S. Eufemia 31. 34968

IPERBIOTINA rimedio infallibile nell'anemia, Neurastenia, Impotenza. Gratis consulti, opuscoli Prof. Malesci, Firenze. 33777

LIRE 30 settimanali guadagnano ovunque donne, uomini, lavorando in casa loro, per conto proprio o nostro, diversi articoli novità. Gratis elegante campione, spiegazioni. Scrivere: Industria artistica, via [illegible]chio 4, Milano. 34435

LOCOMOBILI e trebbiatrici da frumento, riso, sgranatoi per granoturco tutte seminuove vendonsi da Valsecchi Bortolo, Fontanella (Bergamo) cessazione assoluta azienda. 34915

MOTOCICLETTE Styria, anche ratealmente. Chiedere cataloghi, certificati, riferendosi presente avviso; I. Wollmann Padova. 31291

NEGOZIANTI di vino. A Broni villa Rossari vendonsi dettaglio duemila brentine vino collina, prezzo discreto. Dirigersi ra Avvocato Italiani Giovanni. 36385

OCCASIONE metà valore, vendo stanza da letto. Garibaldi 78 Giussani. [illegible]

PASTE di Napoli L. 49 ql. franca qualsiasi stazione Regno. Rappresentante Pittaluga Mughetto via Antiochia 3 Genova. 36591

SPOSI. Occasione camere letto, sale pranzo, salotti, anticamere diversi stili. Viale Vittoria 4d, tram Monforte. 35125

SPOSI. Blocco camere, sale pranzo, salotti vendonsi metà valore. Rugabella, 19. interno. 33986

TRASPORTI Omnibus e Camions automobili della Casa Gebrüder Stoewer di Stettino pronti presso la Rappresentante Generale, Società Anonima Frera, Milano. 33451

VENDONSI prezzi miti splendidi uccelletti africani. Occasione prossimamente cedo intera partita causa partenza. Rivolgersi [illegible]

VETTURETTA Bebè nuova a prezzo d'occasione. Garage [illegible]

VIAGGIATORI, [illegible] splendido cartoncino giocattolo attualità. Richiedesi cauzione, oppure serie garanzie. La Tecnopratica, corso Venezia 39, Milano. 30293

Appendice del SECOLO 23 Agosto

MICHELE MORPHY — 147

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana

Come?... La Bruna, arrestata soltanto poche sere innanzi, era già stata posta in libertà?

Un momento fa essa era stata insieme alla marchesa... Veniva forse per incarico di Giovanna... Ad invocarne l'autorevole intervento... a denunciare la sua infame condotta?... Giacchè aveva ben ragione di aspettarsi ogni male da una visita di quel genere.

Si sentì ad un tratto ripreso, sbattuto dai venti delle contrarietà.

— Non facciamo scandali in mezzo alla strada... ebbe a mala pena la forza di balbettare vigliaccamente, cercando collo sguardo smagato se non gli venisse in aiuto qualche guardia di città.

E, ad ogni modo, affrettava il passo, volgendo prudentemente le spalle al palazzo dei Kermor, dove gli rimanevano ancora troppi e troppo importanti interessi da salvaguardare.

— Ma chi vi parla di scandali? gli ribattè Luisa con una calma terribile.

— Diamine!... la notte del ballo... dove voi...

— È vero... vi ho strappata la maschera... ho saputo il vostro nome... e non senza fatica, ve l'assicuro...

— Per mezzo della vostra piccola amica Giovanna?...

— No... ma per mezzo dell'amico *vostro*, che vi ha chiamato Andrea Delrue davanti a me.

— Ed, a quel che pare, vi ha aggiunto anche il mio indirizzo.

— No... questa è stata opera del caso... o della Provvidenza, se ci credete... Sì... la Provvidenza stessa, sotto le spoglie di una buona religiosa che m'ha raccomandata alla signora di Kermor... la quale mi ha soccorso, come avete potuto vedere voi stesso.

— Ah!... è stato il caso? domandò Delrue, il cui pensiero corse immediatamente a Collin-Mégret.

Ed insistette, cominciando a ricuperare il suo sangue freddo, dopo l'angoscia improvvisa del primo momento:

— Ed è stato anche il caso che vi ha fatto capitare in casa dell'onesta signora Vittoria?

— Certamente non fu la Provvidenza... a meno che non l'abbia voluto per mia mortificazione, o per la salvezza d'un povero angelo smarrito in mezzo a quell'orgia satanica.

— Ah!... avete potuto salvare un angelo?

— Sì... la mia amica Giovanna, come l'avete chiamata voi stesso. La conoscete, forse?

— Così di nome... come « un'operaia » della signora Vittoria.

— È una fanciulla degna del massimo rispetto... avete compreso, signor Delrue?

— Non ne dubito nemmeno... E si trova sempre in prigione?

— Può darsi che ci sia ancora... poichè non ha voluto dare il suo nome...

— E voi?

— Io?... Avete desiderio di sapere quello che è accaduto di me dal giorno... dalla sera, per meglio dire, in cui mi avete abbandonata... dopo avermi promesso... dopo avermi giurato che avreste chiesta la mia mano a mio padre?...

« Ahimè!... pensò Delrue... Ecco la vecchia canzone che ricomincia. Stiamola a sentire. Può essere istruttivo... Dopo tutto, credo che finirò a cavarne vantaggio da questa impreveduta avventura.

Ed alzando le spalle, con aria stanca, affaticata:

— Promettere è una cosa, mantenere è un'altra, confessò con cinismo, specialmente nella condizione mia. Che cosa sono io? Un misero segretario che si può mettere alla porta da un giorno all'altro... Le mie spese personali sono e debbono essere elevate; ho il mio decoro da salvaguardare... Per di più avevo qualche debituccio, e la vita che menavamo là, sul *boulevard* di Clichy costava caruccia... E poi... e poi... dopo tutto...

— Sicuro!.. non si sposa mica una donna che è stata la vostra amante. Inutile dire Luisa Faeux. È ben qui che volevate parare, non è vero?

— Oh, Dio!... A che scopo mettere insieme due miserie?... In quel momento era appunto in procinto di perdere la mia occupazione. Ho dovuto fare di necessità virtù!... E perchè vi siete ostinata a non darmi retta e non siete tornata dai vostri parenti?

— L'ho seguito quel vostro consiglio, Andrea... soltanto... mio padre mi ha cacciata... e la nonna è morta di crepacuore. Allora sono caduta, per sfinimento, in mezzo alla strada, donde m'ha raccolta... la pietà della signora Vittoria.

— E da quel momento vi siete data alla bella vita?

— No! per quanto le apparenze mi possano condannare...

— Hum! hum!

Delrue accennò un risolino incredulo. Ormai sapeva tutto quanto gli premeva conoscere. Luisa ignorava completamente le sue relazioni colla coppia di via San Lazzaro... ignorava il romanzo di Giovanna che non era stata per lei se non una compagna d'occasione in quel sedicente laboratorio di mode.

Dunque Luisa non rappresentava un pericolo per lui, o quanto meno non rappresentava un pericolo grave.

Essa gli avrebbe proposto indubbiamente di riprendere la vita in comune... ma la risposta era già pronta nel pretesto di non aver egli mezzi sufficienti per provvedere a lei... tanto più che le pensioni, di cui non sono gran fatto rare a Parigi. Si una bella ragazza non può rimanere a lungo in imbarazzo.

Alla peggio se la sarebbe cavata, come già aveva fatto la marchesa, con un biglietto di banca... e certamente questa volta non gli avrebbe cacciato in faccia.

— Dunque... eccovi già uscita di prigione?

— Sì... e si direbbe che vi dispiaccia...

— Tutt'altro... e la prova sta nel fatto che v'invito a far colazione con me... e che torno ad offrirvi quello che avete rifiutato quella famosa sera...

— Un biglietto da cento lire, non è vero?

— Precisamente! Un bel biglietto da cento, a patto, ben inteso, che non verrete più a darmi la caccia dalla marchesa. Al mio pane ci tengo.

— Tenetevelo dunque da conto, il vostro pane, ed anche il vostro biglietto da cento, insieme colla vostra colazione! Delrue... ascoltatemi bene, per l'ultima volta... Io mi trovavo tranquilla... felice... onesta in casa dei miei...

— Bisognava rimanervi! esclamò l'altro che cominciava a perdere la pazienza.

— Questo è verissimo. Ma voi mi avete fatte mille promesse... Ed io vi ho ascoltato. Ho avuta fede in voi...

— Io facevo la mia parte d'uomo. Tocca alla donna stare nella sua e non cedere. La vita la s'impara a nostre spese.

— Anche questo è vero. Ma voi mi avete attirata in una trappola... m'avete ubbriacata... mi avete stordita... Ora era troppo tardi... era vano ogni pentimento...

— Me ne dispiace tanto, ma io non posso farci niente... tanto, non siete mica morta, per questo! *(Continua).*

LA MODA ILLUSTRATA [illegible]

Collezione da bambina

Abbonamento annuo L. 5 — Semestre L. 3 — Ogni numero separato Cent. 10.

ABBONAMENTO CUMULATIVO

La Moda illustrata, e Il Figurino

Per un'intera annata L. 7. —

Dirigersi alla Soc. Editrice Sonzogno, Milano

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

F.lli RAMAZZOTTI - Milano
CASA FONDATA NEL 1815
Grande distilleria a vapore con grandi depositi per l'invecchiamento dei Cognac.

IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' ISCHIROGENO (RIGENERATORE DELLE FORZE) DI FAMA MONDIALE

la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

e la incontestabile esperienza Clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto, ha dichiarato

L'ISCHIROGENO: IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA, del SISTEMA NERVOSO

L'**ISCHIROGENO** approvato anche dalla Scienza **Vero Specifico** contro le maggiori infermità, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell' Ill. Prof. Cav. V. Chirone, da sommi Clinici e Scienziati è usato nelle proprie sofferenze, e da tutti i Medici è preferito pei casi estremi e più ribelli. L'**ISCHIROGENO** rende assai proficua la cura ricostituente nell'està, perchè l'unico perfettamente tollerato in qualunque stagione, financo dagli stomachi più deboli e malandati: nei forti calori estivi agli ammalati ridona il benessere e la salute; ai sani

nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE, RINFRANCA e CONSERVA le FORZE.

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista: è energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

LE MASSIME ONORIFICENZE Torino 1898 - Napoli 1900 - Roma 1900 - Parigi 1900 - Gran Premio d'onore e Medaglia d'oro - Londra 1904 - Medaglia d'oro - Bruxelles 1904 - Gran Premio e Medaglia d'oro - Vienna 1904 - Diploma d'onore e Medaglia d'oro - Liegi 1905, Medaglia d'oro. **NELLE PRIMARIE ESPOSIZIONI**

1 Bott. costa L. **3** - Per posta L. **3,80.** 4 bott. per posta L. **12.** Bottiglia monstre per posta L. **13** - pagamento anticipato, diretto all'inventore **Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo**
Napoli - Corso Umberto I. 119, palazzo proprio. Importante opuscolo sull' **Ischirogeno - Antilepsi - Gliceroterpina - Ipnotina** si spedisce gratis, dietro semplice carta da visita.
Esigere la marca di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell' inventore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni

CALAVERAS MOTHER LODE Company

SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI - CAPITALE DOLL. 1.000,000 = L. 5.000.000
diviso in 200,000 Azioni di Dollari 5.— Lire 25 cadauna — Sede, Portland
Domiciliata in Italia presso il Consolato degli Stati Uniti d'America in Milano.

SCOPO: estrazione, lavorazione, vendita dell'oro e specialmente di quello dei giacimenti della Lucky Boy, miniera sita in California nel ricco distretto minerario di Calaveras, nonchè parte interessenza e gestione della Arbona Mine — Miniera, terreno, fabbricati, officine di assoluta proprietà della « Calaveras » assolutamente immune da debiti ed obbligazioni.

SITUAZIONE: località eccezionale. La proprietà attraversa per tutta la sua estensione il filone Mother Lode celebre in tutto il mondo, che dà 1[4 della produzione aurifera totale degli Stati Uniti.

STATO DEI LAVORI E RICCHEZZA DEL MINERALE: La miniera prima d'essere acquistata dalla « Calaveras », non era stata sfruttata che alla profondità di metri 9, a mezzo di gallerie su una lunghezza di circa 300 metri perchè i vecchi proprietari mancavano dei mezzi adeguati ad una miniera di tale importanza. L'avanzamento delle gallerie in profondità è ora attivamente spinto, e le spese enormi sono giustificate dai risultati ottenuti, dollari 5 a 160 per tonnellata, con arricchimento graduale in profondità, come risulta dai documenti del dipartimento minerario degli Stati Uniti.

IMPORTANZA DEI GIACIMENTI: Il tonnellaggio del minerale immediatamente lavorabile è valutato ad un milione di tonnellate. Impossibile calcolare l'immensa quantità degli strati inferiori.

FACILITÀ DI LAVORAZIONE: La miniera è a tre miglia dalla città di S. Andrea. L'acqua abbonda, l'energia elettrica è fornita dalla Exploitation Co, che serve le mine vicine, e grandi cavi di trasmissione attraversano la proprietà.

MATERIALE DI LAVORAZIONE: Batteria di fusione a 40 piloni. Officina di cianurazione. Capacità di estrazione: 60,000 tonnellate aumentabili a 120,000.

PREVISIONE: Con un presente tanto lusinghiero, l'avvenire fa sperare utili straordinari: anche basandosi sul ricavo più basso fin qui ottenuto di 5 dollari per tonnellata con un massimo di spesa di dollari 1.30 si darà un dividendo del 20 0[0. In seguito, con l'ingrandimento graduale delle batterie di fusione, si potrà in breve arrivare a distribuire ogni anno 3 o 4 volte l'ammontare del capitale, cosa provata e comune nelle miniere vicine.

I dividendi in Italia sono pagabili **al 1 Gennaio e al 1. Luglio presso: Banca Ressi & C. e suoi Corrispondenti.**

CONCLUSIONE: L'avvenire si presenta brillante quanto quello delle miniere vicine e il valore professionale degli ingegneri e la competenza e probità degli amministratori ne danno il maggiore affidamento.

AL CONSOLATO d'America **in MILANO** sono depositati tutti gli atti e documenti concernenti la « **CALAVERAS** ».

VENDITA IN ITALIA DI 40.000 AZIONI

Vengono messe in vendita, in Italia, le ultime 40 mila azioni della *Calaveras Mother Lode Company*, di L. **25** ognuna, interamente liberate, senza ulteriori versamenti; con godimento dal 1° luglio 1906. Le domande d'acquisto *si ricevono dal 20 al 25 agosto inclusivo*, al prezzo di L. **25** per azione **e cioè alla pari,** pagabile: Lire **10** alla domanda e Lire **15** alla consegna del titolo al 30 agosto.
Si ridurranno le sottoscrizioni nel caso le domande sorpassino 40000 azioni. Le domande accompagnate dal versamento di L. 10 per azione, si ricevono in

Milano presso la Banca **RESSI & C.** (*Succ. Giulio Belinzaghi*).

VENEZIA	Banca Veneta di Depositi e C.ti C.ti.	BOLOGNA	Banca Popolare di Credito
GENOVA	Banca C. Pfister.	PADOVA	Banca Cooperativa Popolare
VERONA	Banca di Verona.	ROMA	Banca Schmitt e C.
ASTI	Banco Scouto Succ. Anfossi Berruti.	MESSINA	Banca di Messina
FIRENZE	Banca French Lemon e C.	NAPOLI	Società Assicurazioni diverse.
NOVARA	Banca Pietro Cariola.	TORINO	Banca Jules Blanc.
ALESSANDRIA	Banca Ponzano Campassi e Oddone.	CAGLIARI	Società Bancaria Sarda
COMO	Banca Edoardo Clerici e C.	SASSARI	Società Bancaria Sarda
TREVISO	Banca Trivigiana. Cambio Valute.	BARI	Società Anonima Barese

Manganesite

Guarnizione Sovrana usata da tutti in tutti i paesi per vapore, acqua e gas
Med. d'oro R. Ist. Lomb.
Manifatture Martiny
MILANO

Ho adottato la vostra Manganesite avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.
Franco Tosi.

Tricofilina

UNICA CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI
IN TUBETTI OFFUSOLO CON FOGLI PROFUMATI — COLLI FIORITI - MILANO

IMPOTENZA

Le prodigiose pillole Dott. Wilson, assolutamente innocue, guariscono **radicalmente** qualsiasi debolezza virile causata dall'età, abusi, polluzioni, nevrastenia, ecc. **L. 5000** si regalano se non si ottiene effetto immediato. Ogni flacone L. 5.00 franco di porto. Spedizione segreta. **WILSON REMEDY C.,** Depos. **Corso Como, 11, Milano.**

IMPOTENZA

"ATA" ... re garantito innocuo, rimedio *radicale* per qualunque debolezza causata dall'età, abusi, polluzioni, spermatorrea, nevrastenia, impressionabilità, ... immediato e duraturo. Migliaia di GUARIGIONI MIRACOLOSE. Un flacon L. 6. ... dovunque 0,45 in più, assegno 0,95. **A. MARCHI**, via Cappellini 14, Milano

MALATTIE SEGRETE

GLANDULARI E DELLA PELLE
Curate nell'**ANTICO e PRIVATO** Gabinetto D.r TENCA ... radicalmente senza conseguenze e con **RIMEDI PROPRI BREVETTATI.** Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1., Milano, dalle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. (Segretezza)

ATTENTI!

Quel noto medico specialista delle **MALATTIE SEGRETE**, unico già per sei anni sopra la Farmacia Tenca, traslocò in via S. Maria Fulcorina, angolo via Bocchetto 22, Milano D.r **Robecchi:** — Riceve dalle 12 alle 15. Consulti per corrispondenza. Non confondere nomi nè indirizzi. 17422

VENTILATORI

Ventilatori a corrente continua a corrente alternata ed a pila.
OFFICINA ELETTRICA Dir. EM. GEROSA
Milano, Via Vittoria Colonna, 9.

ANGELO COMOLLI

Fabbrica calzature di lusso.
MILANO - PARIGI
Assortimento sempre pronto
PREZZI FISSI.
Milano, Via Torino, 23
(Chiedere catalogo).

Ditta EUGENIO MESCHINI — Gallarate

per vinaccie.

Torchi brevetto Meschini
a grande pressione ed a movimento continuo per uva, olive, ecc.
Pigiatoi e pigiatrici sgranatrici per uve.
Torchi sistema Mabille
perfezionato Meschini per uva e olive.
Listini gratis a richiesta.
Rappr. per l'Italia:
O. VANDONE
Via S. Raffaele, 3 - Milano

LIQUIDAZIONE

La Carrozzeria Lombarda Automobili Vetture
FRANCESCO BELLONI

rilevataria di tutto lo stock di carrozze delle Ditte

L. Belloni & C. - Francesco Belloni

tiene in vendita nel proprio stabilimento di

Via Ponte Seveso, 37

più di **cinquecento vetture** *nuove e usate di tutte le forme e dimensioni e ne apre la vendita a* **prezzi di speciale liquidazione.**

Carrozze di lusso - Carrozzerie pronte per Automobili - Carrozze di commercio.

MILANO - 37, Via Ponte Seveso, 37 - MILANO

Avvisi Economici.

Si prega di non mandar mai francobolli, ma di far tutte le rimesse a mezzo cartolina-vaglia che è la più sicura e sollecita.

FUCILI perfetti
prezzi ridotti
Espos. di Milano.
Padiglione del Belgio
Splendida collezione di fucili BERNARD e DRISSEN
della Fabbrica E. BERNARD e C. Liegi (Belgio)
Listini gratis dietro richiesta.

MACCHINA DA SCRIVERE IDEAL

a scrittura visibile è oggi la più perfezionata e la più moderna. Introdotta in Ministeri, Ferrovie, Banche, Municipi, da Avvocati, Negozianti, Privati. — Si accorda o pagamento a rate o sconto per pronta cassa. — Si riprende Macchine di altri sistemi. — Agente generale per l'Italia a Milano: Cav. GUSTAVO HERMANN, Via S. Margherita (Casa Hermann).

LE VERE POLVERI VICHY ALBERANI

Premiate con Medaglie d'Oro alle Esposizioni d'Igiene di Napoli, Padova, Roma e Parigi

GODONO DI UNA RIPUTAZIONE CONQUISTATA CON DIECI ANNI DI INALTERATO SUCCESSO

Si preparano nella antichissima **Farmacia dei Casali**, Via Castiglione, N. 11 - BOLOGNA

Come tutte le specialità che l'uso di molti anni riconobbe realmente efficaci, anche questa ha suscitato numerose imitazioni. — Si avverte pertanto che le

POLVERI VICHY ALBERANI

si vendono in scatolette di cartone-cuoio color verde, legate con cordoncino e suggellate con punzone di metallo; che ogni scatola contiene **dieci** Polveri per la preparazione di altrettante bottiglie di eccellente ACQUA DI VICHY e infine che ogni scatola porta la notissima marca della **Farmacia di G. ALBERANI.**
Prezzo Lire **0,60** per una scatola. — Inviando Cartolina Vaglia di Lire **0,75** si spedisce una scatola franca di porto; spedendo Lire **1.50**, due scatole

In vendita presso tutte le principali Farmacie.

A tutti gli Uffici - alle Amministrazioni pubbliche e private, civili e religiose - ai Municipi - alle Società e circoli - alle Banche, agli Stabilimenti, Istituti e Scuole - ai Professionisti - agli Industriali e Commercianti, a tutti è utilissimo, indispensabile il « **Copista Automatico** » *apparecchio che dà in tre ore, mille e più copie di qualsiasi scritto.*

A richiesta mandiamo **gratis** *elegante opuscolo di oltre 150 pagine, contenente descrizione, saggi di lavori, e* **1500 giudizi** *testuali di acquisitori dell'apparecchio di tutte le parti d'Italia, di ogni condizione e professione.*

Osiamo dire che chiunque abbia a cuore l'economia e il risparmio, sia nei propri affari, sia nell'ufficio cui è addetto, **deve** *domandare questo opuscolo, che gli viene da noi offerto e spedito senza sua spesa,* **deve** *almeno curarsi di prendere conoscenza di questo apparecchio.*

Mandare cartolina o anche semplice biglietto da visita alla

SOCIETÀ EDITRICE LAZIALE (Catalogo N. 12)
Via Tomacelli (casa propria), Roma.

TOSSE - CATARRI - BRONCHITE

influenza, pulmonite, e simili malattie dei bronchi dei polmoni e della gola, si curano da cinquanta anni con la **Lichenina Lombardi vera.** Nessun altro rimedio è tanto efficace. Ciò attestano i più illustri medici e milioni di guariti. Un piccolo flac. di Lichenina assai spesso evita ed allontana le più gravi malattie degli organi respiratori. È necessario però pretendere la **vera** Lichenina Lombardi, perchè molti immorali farmacisti e droghieri l'hanno falsificata e stupidamente imitata. - Costa L. 2 il flac. in tutte le buone farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica

LOMBARDI e CONTARDI
Napoli, Via Roma, 345.
In MILANO: C. Erba; A. Manzoni; Paganini; Zini.

Caro Lombardi Mandami una bottiglina della tua Lichenina per me

Da parecchi anni soglio prescrivere la Lichenina del Lombardi, come mezzo curativo sintomatico contro la tosse ostinata, e posso attestare che questo rimedio si è rinvenuto efficacissimo in casi che si erano mostrati ribelli ad altri rimedii. Napoli 16 luglio 8?

Tisi - Diabete - Neurastenia

i tre più importanti problemi della medicina, hanno finalmente ... la loro soluzione scientifica. Ciò rappresenta il più grande progresso a favore dell'umanità e della società.

La **tisi** e la **tubercolosi** pulmonare, la bronco alveolite, la bronchite fetida, l'asma, l'affanno si curano *miracolosamente* con la Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Opuscoli ed attestati ... tutti. — Costa L. 3 il fl. per posta L. 3,50, sei fl. L. 18 in Italia. Estero L. 20 anticipate.

Il **Diabete** si cura *meravigliosamente* con le Pillole ... Vigier ed il Rigeneratore. La cura completa di un mese costa L. 12 ... Italia, e si spedisce in tutto il mondo per L. 15 anticipate. La cura giova in tutte le malattie del ricambio, come: gotta, artrite, ... arteriosclerosi, anemia, scrofola, rachitide, inappetenza, eczema, ... distrofiche della pelle, ecc. Opuscoli ed attestati *gratis* a tutti.

La **Neurastenia** l'esaurimento nervoso, la debolezza ... tenza, si curano *vittoriosamente* col Rigeneratore ed i Granuli di ... precisi. Si vivifica e rinvigorisce l'intero organismo. La cura (di due mesi) costa L. 18 — Estero L. 20 anticipate.

Per l'effetto immediato vi è l'*Acanthea virilis*, il più potente afrodisiaco innocuo. Costa L. 10 anticipate.

Unica fabbrica *Lombardi e Contardi, Napoli,* Via Roma, 345.

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre SPECIALITÀ della Ditta:
VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | VINO VERMOUTH
GRANATINA, SODA CHAMPAGNE, ESTRATTO DI TAMARINDO
CREME E LIQUORI - SCIROPPI E CONSERVE

Tip. della Società Editrice Sonzogno,

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) *Venerdì 24 Agosto* Prima Edizione *Anno XLI - N. 14485*

Prezzo delle associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella

STORIA UNIVERSALE illustrata.

Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14 - FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, cambiamenti d'indirizzo, ecc., con una fascetta del giornale — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.a e 6.a pagina L. 1.—, (la 5.a divisa in 12 colonne, la 6.a in 10 colonne), dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).

Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.a pagina.

R. Biblioteca del

Come impiegare gli utili della conversione della rendita

L'argomento tocca così vivamente gli interessi di tutti i cittadini, che da ogni parte riceviamo le risposte ai quesiti che abbiamo presentati.

***

L'onor. Roberto Rampoldi, deputato di Pavia, ci scrive:

« Caro Romussi.

« Disceso da Bormio, ho qui trovato il tuo cortese invito ad esprimerti il mio avviso sull'impiego migliore che lo Stato dovrebbe fare dell'avanzo derivante al bilancio della legge di conversione della rendita. Ti rispondo subito colle parole di Rodolfo Benini, il valoroso cultore delle scienze di finanza e professore di statistica all'Università di Pavia:

« Aumento dei sussidi alla soppressione della cinta daziaria e diminuzione del dazio sul petrolio sono due cose realizzabili colla sola e semplice riduzione da 4 a 3.75 % della rendita senza impegno dei normali avanzi di bilancio. »

« Con questi concetti io consento, colla sola differenza, che porrei in prima linea la riduzione del dazio sul petrolio, che viene adibito anche a fini industriali.

« E subito appresso, dove appena fosse possibile, dovrebbe iniziarsi la diminuzione del prezzo del sale.

« Saluti cordiali dal

« Tuo aff. R. RAMPOLDI. »

Tremezzo (Lago di Como) 21 agosto.

***

L'on. Rampoldi si riferisce al parere del chiaro professor Benini della Università di Pavia: e lo stesso Benini così ci risponde spiegando largamente il suo concetto:

« On. Direzione.

Dal 1898-99 il nostro bilancio, anche dopo coperte le spese per costruzioni di ferrovie, si è chiuso con avanzi effettivi, che negli ultimi sei esercizi hanno sempre superato i 40 milioni, talvolta fin del doppio. Limitando a 30 milioni annui la previsione degli avanzi venturi e integrandola col beneficio sicuro della conversione della rendita, possiamo calcolare per il prossimo quinquennio su 50 milioni disponibili, che saliranno a 70, a conversione compiuta. Con questa prospettiva c'è da osare una grande riforma tributaria; ma nel dubbio che le lentezze e le neofobie parlamentari diano agio alla « politica delle spese » — gabellata come « politica di lavoro » — di sciupare una situazione magnifica, vorremmo si provvedesse presto e bene, a sollievo dei contribuenti, con leggine di democratica semplicità, le quali senza pregiudicare maggiori e organiche riforme, preparassero anzi a queste il terreno.

Ecco, a mio avviso, un impiego raccomandabile dall'avanzo:

	Milioni
1) Maggior concorso dello Stato alla *soppressione delle cinte daziarie* nei Comuni di 2a, 3a e 4a categoria, e concorso per la *semplificazione delle tariffe* nei Comuni di 1a categoria	9 — 17
2) Concorso dello Stato alla *soppressione delle tasse comunali sul bestiame agricolo*	2 — 4
3) Riduzione del dazio doganale sul *petrolio* da L. 48 a L. 25 per quintale	13
4) Riduzione del prezzo del *sale comune* da L. 0,40 a L. 0,25 per chilogramma	24
5) Riduzione delle *tasse di registro e bollo*, specialmente a beneficio dei *piccoli trapassi di proprietà*	2
Totale, milioni	50 — 60

Poche parole di commento.

La legge 23 gennaio 1902 impegnò lo Stato a sussidiare nella misura del 10, del 15 e del 20 % del prodotto lordo del dazio murato (quale risultò nel 1900, escluso il provento dei farinacei) i Comuni chiusi di 2a 3a e 4a categoria, che soppprimessero le cinte daziarie. Di quella legge profittarono sinora un centinaio di Comuni, ma quasi tutti di 3a e 4a categoria, poichè la sovvenzione del 10 % è ancor troppo bassa per decidere quelli di 2a a trasformarsi in aperti. Io credo che, elevando le quote al 15, 20 e 25 % rispettivamente, si vincerebbero le ultime esitanze e le barriere rimarrebbero caratteristica non invidiabile dei 14 Comuni di 1a categoria. Però, anche a favore di questi ultimi, appare equo un contributo da parte dello Stato, nella misura del 7 % del prodotto lordo del dazio murato, a condizione che essi riducano la tariffa a un *minimum* di voci (bevande, carni, materiali da costruzione e foraggi) e provvedano al conseguente *deficit* con forme dirette di tassazione.

I maggiori e i nuovi sussidii, anche estesi sotto certe condizioni ai Comuni, che già semplificarono le loro tariffe daziarie o che si trasformarono in aperti col favore della legge del 1902, dovrebbero addossare allo Stato un onere di non più che 9 milioni annui nel prossimo quinquennio, e di non più che 17 in seguito, cioè a riforma generalizzata.

Quanto ai Comuni, che già prima del 1902 erano aperti, il concorso dello Stato dovrebbe volgersi a facilitare la abolizione dell'assurda tassa sul bestiame agricolo e la sua parziale sostituzione coll'imposta di famiglia.

La riduzione del dazio doganale del petrolio s'impone e per la gravezza assoluta del tributo, che colpisce un consumo popolare e una materia prima di notevole importanza per molte industrie — e per la sperequazione del trattamento in confronto di altri mezzi d'illuminazione. La perdita di 13 milioni è da noi calcolata sulla previsione di un consumo di 800 mila quintali, in luogo dei 700 mila d'oggi; ma è da aspettarsi che il ribasso di 23 lire per quintale incoraggi anche di più l'importazione.

Il penultimo e l'ultimo comma si raccomandano da sè. Per il sale comune, offerto al prezzo di L. 0.25, anzichè di 0.40 per kg., abbiamo presunto, per rimanere in confini discretissimi, un aumento del 5 % nel consumo.

Queste le proposte, di cui ci sarebbe facile dimostrare la praticità, la convenienza e la prudenza. Esse sono contenute in tali limiti, da lasciare un margine quasi certo di 10 milioni alla fine del prossimo quinquennio. Forse potremo contare su un margine anche più largo. E allora sarà il caso di discutere se convenga procedere ad ulteriori sgravii (esempio lo zucchero) o invece arricchire le dotazioni di certi servizi pubblici o estinguere a piccole dosi il debito pubblico consolidato o bruciare una parte dei biglietti di Stato.

« Prof. R. BENINI. »

La successione di Ferdinando Martini

Non è il titolo di una commedia. Si tratta della successione al governo dell'Eritrea, poichè pare che questa volta il posto di vicerè rimarrà vacante sul serio. Ferdinando Martini, convenientemente rimpannucciato, lascia il suo canonicato ad un altro. Egli ritorna carico di allori e si fa precedere da una réclame degna di Buffalo Bill. Credevamo già di conoscere tutti i particolari del suo viaggio trionfale ad Adis Abeba, ma ci ingannavamo.

Alle cose straordinarie che già furono divulgate dalla stampa, bisogna aggiungere che Menelik si è degnato di trattare Ferdinando Martini col *lei*, ciò che dall'imperatore d'Etiopia è riservato ai soli sovrani. Per questo fatto inaudito il rispetto dei capi abissini per il governatorato dell'Eritrea è cresciuto di mille doppi. Non crediate che noi scherziamo. Sono cose che si possono leggere nei giornali più serii della capitale.

Ma torniamo al meglio, ossia alla successione.

L'Eritrea, come tutti sanno, figura in bilancio per 6.280.800 lire. Essa introita dalle dogane, dalle tasse di consumo, dalle poste e telegrafi, dai proventi giudiziari, demaniali, ecc. 2,594,200 lire.

Altre 750 mila lire sono inscritte nel bilancio pel Benadir e per la Somalia settentrionale. E tutti questi quattrini alla fine dell'anno diventano zero via zero, senza che si abbia neppure la consolazione di sapere come sono finiti, poichè in Africa ci sono anche le spese segrete di cui non si dà conto a nessuno.

Sappiamo soltanto che le spese militari sommano a quattro milioni e sessantamila lire, che l'amministrazione della giustizia costa circa ottantamila lire, e che la polizia si contenta di diecimila lire annue. Poi viene lo stipendio del governatore che è di centomila lire nette, ed è questo che fa gola a molti i quali di questi giorni fanno ressa presso il ministro degli Esteri per ottenere un posto così lautamente retribuito.

La caccia è aperta e sapremo presto il nome del fortunato vincitore.

Ciò che non sapremo forse mai, sono i beneficii immediati o lontani, che noi ritrarremo da una colonia che ci costa centinaia di milioni, senza contare il sangue e le umiliazioni.

Ma ora che Menelik ci tratta col *lei* possiamo essere soddisfatti, riconfortarci e rialzare la testa!

Mardocheo cardinale

Una Eminenza decorativa - Trionfo fiammingo, disapprovazione romana - Un indirizzo imprudente e inutile - La legislazione del Senor Lopez Dominguez - Il conflitto - Previsioni di libertà - I risultati di una politica...

Roma, 22 agosto 1906.

Il cardinale Vincenzo Vannutelli è veramente un bell'uomo. Statura quasi gigantesca, testa grande, ovale, erettissima, portata su di un busto d'Ercole, colla gravità di un Nume greco; incesso ieratico, lento, solenne; sguardo dominatore, conscio di una dignità altissima; movimenti rotondi, ampii, artisticamente delineati, e sostenuti dal corrusco splendore della porpora, trascinata con elegante noncuranza... Codesto *juniore* dei due fratelli cardinali di Genazzano, malgrado i suoi 70 anni — non ancora esattamente compiuti — è considerato come uno specialista in missioni pontificie all'estero... specialmente, quando sono rimunerate lautamente da un «pie' di lista», che copra le spese e compensi dei disagi di un viaggio lungo, per quanto principescamente compiuto. Lo ricordiamo in America; non sono dimenticati gli applausi, commisti ad alquanti fischi, che lo salutarono, l'anno scorso, quando andò nella «cattolica» Irlanda, ad inaugurare la cattedrale di Armagh... ed ora lo troviamo a presiedere un Congresso eucaristico, nonchè politicastro, nella tranquilla città fiamminga di Tournai, cattolico recesso di facoltosi fabbricatori di birra...

L'ottimo e decorativo Porporato è amante degli sbandieramenti, della pompa romorosa e colorita delle processioni da villaggio, dei cortei lenti e teatrali, nei quali è di rito il grave incesso dei baritoni da teatro lirico, procedenti ad incontrare il vincitore reduce dalle battaglie contro i nemici della patria... Lasciamo andare... Perchè, tutti gli uomini hanno i loro difetti, e il cardinale Vannutelli può bene concedersi, fra le sue virtù, una soluzione di continuità, per cui si compiace dei trionfi mardocheizzanti di pompe solenni e rituali.

L'anno scorso, fu fischiato ad Armagh; quest'anno, invece, il suo trionfo di Tournai viene amareggiato da disapprovazioni di Roma....

Si ha un bel proclamare la resistenza pontificia contro la «ingiusta», la «criminale» legge di separazione di Francia; ma la curia vaticana non sentiva nè la necessità, nè il bisogno della inutile protesta dei vescovi belgi, che, da Tournai, hanno gettato, attraverso il prossimo confine, un grido di anodina solidarietà col clero francese, con quello, bene inteso, che *si dice* disposto a resistere...

Il cardinale Vannutelli pronunziò un grande discorso, che gli adulatori hanno qualificato come eloquente, quantunque la magniloquenza non figuri davvero fra le doti del l'eminentissimo porporato... Egli ha voluto aggiungere la sua autorità di quasi-vice-papa alla voce di Roma... e i buoni e grassi mitrati fiamminghi hanno applaudito, con gran de compiacenza del fastoso cardinale; quindi hanno votato un indirizzo di solidarietà al clero di Francia.

Ora, sapete quale impressione hanno prodotto, nell'altissima curia vaticana, codesto discorso e codesto indirizzo?

Lo riassumo brevemente da un discorso e da una indiscrezione, raccolti — niente interviste, veh! — l'uno e l'altra nel recinto dei Sacri palazzi apostolici:

«— Il discorso del cardinale Vannutelli fu ampolloso e vuoto, malgrado la sua retorica solennità; esso trasformò un'assemblea eminentemente religiosa in un Congresso politico; finalmente, spostò dalla sua sede naturale una questione delicata e pericolosa, così da diventare perfino imprudente, per le conseguenze, incalcolabili e imprevedibili, che possono conseguirne.

«L'indirizzo poi dei vescovi belgi è un «fuori di coro» inopportuno, perchè riguarda una questione ad essi non pertinente; — è perfino sedizioso, perchè getta un'eco allarmista nella prossima Francia; — e finalmente, non ha alcuna serietà, poichè i vescovi del Belgio non hanno, nè possono avere nè autorità, nè competenza a pronunziarsi su di una questione politica, più che religiosa, che non li riguarda affatto.»

Codesto parere, che io riferisco quasi testualmente, *può* anche essere stato proferito in Segreteria di Stato. — Ed ora ecco la indiscrezione:

— Un giornalista della stampa cattolica portò in Segreteria di Stato una corrispondenza, ricevuta da Tournai, riferente i fasti teatrali del Congresso e le glorie... baritonali del cardinale Vannutelli. Era un documento così gonfio, da lasciar sospettare perfino che avesse riportato la preventiva approvazione di Sua Eminenza... — Il giornalista però, che sa il fatto suo, desiderava controllarlo, *in competente sede*....

— Smussate, per carità — gli fu detto — scolorite questa roba; quello che ci resterà sarà sempre troppo....

Il collega nero mangiò la foglia; tagliò fuori i tre quarti dell'apologetico documento. Eppure... ce ne restò sempre troppo, perchè meglio — e più gradito — sarebbe stato se ad esso fosse stata applicata la *ratio suprema* del cestino!

C'è da credere che, dopo codesta *gaffe*, il solenne cardinale di Genazzano sarà lasciato a riposo, in occasione di missioni pontificie avvenire... — Egli si atteggia troppo da papa, e Pio X non sembra disposto, per ora, a lasciare la sua prigionia!

***

Se questa lettera non fosse già lunga, dovrei parlare del novissimo conflitto fra Vaticano e Spagna. Ne darò solo un accenno, in omaggio all'attualità.

La sorella iberica sembra stanca del dominio dei preti e frati, da cui è soffocato il suo spirito liberale.

Il Governo radicale del generale Lopez Dominguez sembra deciso di sollevare la pàtria sua in regioni più elevate, ove, mercè la nuova Regina Ena, spiri un'aura più inglese...

L'attenzione di questo Governo si è rivolta frattanto; — a riformare la legislazione delle opprimenti associazioni religiose; — ad ammodernare, secondo il giure più civile e liberale, le leggi di stato civile sul matrimonio e sulla polizia mortuaria; — a rinnovare, sopra criterii moderni, il regime della proprietà ecclesiastica.

Tuttociò, naturalmente, conduce ad una denunzia del concordato vigente, che difficilmente, dato il conflitto, sarà rinnovato. Il conflitto è ancora quasi latente, ma vivissimo, tale che impensierisce molti, in Vaticano.

Qualche illuminato — ce ne sono pochi — nelle sfere vaticane, prevede che, dato l'indirizzo della politica di Pio X, e dato l'esempio francese, anche questo conflitto finirà: con una rottura fra Spagna e Vaticano, e... con una visita dei reali spagnuoli al Quirinale.

Forse, tutto ciò è ancora prematuro. Comunque, è certo che la intollerabilità del giogo fratesco, che rompe le vertebre ad ogni iniziativa di risurrezione, è ormai nella coscienza del popolo spagnuolo. Se il Governo si renderà conto di questo sentimento del suo popolo, sarà il benemerito della patria sua... — A Pio X poi, e ai suoi fidi consiglieri rimarrà — per la storia — il vanto di avere reso inviso il papismo e la chiesa di Roma ai quattro quinti di questa vecchia Europa, che ancora vien qualificata come cattolica... dall'almanacco di Gotha.

D. Prospero C...

UNA VOCE UFFICIOSA circa l'agitazione fra il personale della marina

La punizione dei macchinisti di Venezia - Si invoca una inchiesta.

Ci telefonano da Spezia, 23 sera (R.):

Interrogai qui un distinto impiegato del Ministero della Marina relativamente all'agitazione fra gli operai ed i sottufficiali di Marina. Egli mi ha assicurato che il ministro Mirabello è animato dalle più benevoli intenzioni verso gli operai ed i sottufficiali, nonchè verso i peggio retribuiti impiegati della regia Marina. Bisogna però tener conto che il ministro incontra non lievi difficoltà, non solo da parte del ministro del Tesoro per i relativi bilanci, ma anche perchè, a quanto pare, certi capi servizio non lo coadiuvano con amore e con tutta lealtà, e sotto la parvenza di agire secondo i suoi intendimenti, approfittano delle più gravi cure che assorbono quasi tutta l'attività del ministro, e operano in modo da suscitargli contro le maggiori antipatie.

« — Non dubito però, concluse il mio intervistato, che l'on. Mirabello saprà vincere presto anche queste contrarietà, accontentando man mano il personale dipendente dal suo dicastero che da molti anni attende la propria redenzione. »

*** La scorsa notte provenienti da Venezia sono giunti nella nostra città i sette sottufficiali macchinisti di prima classe sospesi dal grado e dallo stipendio per la durata di mesi tre, in seguito alla dimostrazione di protesta fatta al caffè Quadri in quella città. Stamane essi furono imbarcati in qualità di semplici fuochisti a bordo delle diverse navi della squadra del Mediterraneo.

*** Domani partirà la squadra del Mediterraneo, ed i sottufficiali macchinisti della medesima hanno lanciato l'idea ai colleghi di qui di invocare una inchiesta sul contegno da loro tenuto la sera del 19 corrente, confidando che si proceda pure contro di loro, ma che siano chiamati a far parte della Commissione d'inchiesta ufficiali superiori dell'esercito, e non ufficiali appartenenti alla regia Marina.

L'Esposizione Internazionale di Milano

Le armi alla Mostra temporanea

Quanti e quali meravigliosi progressi si siano fatti nelle armi da fuoco, dall'epoca della loro invenzione, potrebbe dirlo quel maestro Ugonino, di Chatillon, nella valle d'Aosta, che, nel 1347, fu tra i primi fabbricatori di *schioppi*, «caricantisi con pallottole di piombo, quadrelli di ferro e polvere pirica».

Gli stranieri, com'è loro costante abitudine per tante altre cose, pretendono di averci preceduti anche nella costruzione e nell'uso

Vetrina Beretta, di Gardone (fot. Comerio).

di tali armi; ma il Cibrario, in base a documenti inoppugnabili, nella sua bellissima memoria sugli «*Schioppi in Italia*» ci fa sapere che nel 1347, gli schioppi si adoperavano comunemente quasi in tutto il Piemonte, mentre i francesi, gli spagnuoli e i tedeschi, che si vantano a vicenda, della priorità delle loro fabbriche di schioppi, non possono citare altra data anteriore al 1429, in cui Moritz Meyer, nella sua *Tecnologia delle armi da fuoco*, dice che «ebbe luogo a Nuremberg il primo tiro al bersaglio con armi da fuoco».

Per fare un confronto fra gli attuali ed i primi fucili, o schioppi, o archibusi che dir si voglia, basterà ricordare che questi erano di ferro fucinato, pesavano da 20 a 30 chilogrammi, non consistevano che in due soli pezzi: canna e camera per la carica, e si facevano esplodere con una miccia accesa.

Figurarsi se con simili armi, usate più che altro nella difesa dei castelli, si poteva tirare alla quaglia, alla pernice, alla beccaccia, al beccaccino o alla lepre!

Alla metà del XV secolo, vennero in uso i *moschetti*, che pare facessero il loro *debutto* nel 1521, al Taro e all'Enza, nella guerra tra francesi e tedeschi.

I moschetti si sparavano appoggiandoli ad una forchetta, e siccome pesavano molto, venivano portati da manovali che seguivano i soldati nelle marcie.

L'acciarino a ruota, inventato nel 1527 a Norimberga, tolse l'uso delle miccie.

Venne poi la pietra focaia, col cane. E lo schioppo, munito di questo apparecchio, durò, con parecchie modificazioni, nel peso e nel sistema, fino al 1848.

Da quell'epoca ad oggi, può dirsi che la trasformazione delle armi da fuoco fu veramente portentosa. In meno di sessant'anni si fece quanto non si era nemmeno riusciti a pensare in cinque secoli.

E si ebbero i fucili a bacchetta o a fulminante o a percussione, che si trovano anche oggi presso tutti gli armaioli. A questi, tennero dietro, a distanza d'un trentennio, i *Lefaucheux*, causanti il tracollo del fucile a bacchetta, già salutato al suo apparire come l'arma da fuoco portatile la più prefetta, poichè era leggiero, di facile maneggio, e non presentava nessuna difficoltà per la carica la quale, però, riusciva piuttosto lunga e noiosa.

I *Lefaucheux*, invece, con la cartuccia già preparata, resero inutile il versamento della polvere e del piombo nelle canne, il calcamento della stoppa e di tutta la carica, con la bacchetta, l'innescamento della capsula nel luminello, la rimessa a posto della bacchetta, ecc., ecc.

Per poco non si gridò al miracolo, e si continuò ad esaltare questi fucili finchè, alla loro volta, non cedettero il campo a quelli a percussione centrale, e cioè alle armi eleganti, solide, sicure, artistiche, tutt'altro che pesanti, e precise, che figurano, sebbene in non grande quantità, nella Mostra Temporanea della nostra Esposizione in piazza d'Armi.

A destra, entrando nel vasto padiglione vicino alla Galleria del Lavoro, si presenta la bella vetrina della Fabbrica ... d'armi, contenente fucili che non temono il paragone con quelli esteri. Ve ne sono con canne damascate, a tortiglione *ruban*, Boston, Stella Oxford, ecc. ecc., e non manca un pregevole assortimento di pistole, carabine, Flobert e rivoltelle.

Circondano le vetrine quattro spingarde, anch'esse degne di particolare menzione.

Le *Fabbriche riunite d'armi*, hanno un piccolo banco, nel quale si trovano delle rivoltelle assai pregevoli e dei pezzi delle medesime in corso di lavorazione.

La vedova Legnani di Milano, espone sei fucili per tiro al piccione di «costruzione e lavorazione propria» che sono dei veramente splendidi esemplari del genere.

E belle e maestrevolmente eseguite, sono le armi da fuoco della rinomata fabbrica di P. Beretta di Gardone in Val Trompia, che nella sua ampia vetrina, a sinistra entrando, offre fucili da caccia e da tiro al piccione e carabine, d'una finezza insuperabile e perciò appunto meritamente rinomate.

Cinque fucili da caccia presenta P. Gilioli di Milano. Pochi ma buoni ed eleganti, e che fanno onore al loro fabbricante, che è lo stesso Gilioli.

Giacinto Zannotti di Bologna, ha otto soli fucili che quasi appoggiano i loro calci sulle medaglie d'oro e d'argento, ottenute dal valente espositore e che stanno a dimostrare la bontà e l'eleganza delle sue armi da fuoco per caccia.

Léon Beaux di Milano, ci fa vedere cartuccie d'ogni genere di sua fabbricazione, capsule, borre, petardi per ferrovia, riduttori per cartuccie, ecc., ecc. È questa una

Mostra di E. Aimino, di Torino (fot. Comerio).

mostra assai interessante. Anche il Piloni di Lecco ha una bella vetrina di munizioni per armi da fuoco. Spade, sciabole da duello e sciabole per ufficiali dell'esercito, degne di encomio, si vedono nella vetrina di Serafino e F.lli eredi Gnutti di Lumezzana Pieve (Brescia); e, senza esagerazioni, ammirabile è la mostra di E. Aimino di Torino, di scudi, spadoni a due mani, azze, mazze d'arme, spade di foggia bizzarre, lancie, alabarde, pugnali, scuri ed accette, evocanti visioni cavalleresche di tornei, di singolari tenzoni di gesta eroiche e di battaglie d'epoche lontane, nelle quali il valor personale primeggiava e formanti una strano contrasto con le armi così prosaiche ma assai più micidiali del nostro tempo.

Appendice del SECOLO 24 Agosto. 3

GIULIO MARY

Il figlio del ladro

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana

Ottantamila lire!...

Quando ripassò i confi e si trovò di fronte ad una simile falla, i suoi istinti d'economia, congiunti alla poca stima in cui teneva il proprio valor personale, e alla coscienza della propria inutilità, gli ispirarono un vero terrore per la sua futura quiete.

Volle restringere i cordoni della borsa; ma allora si drizzò dignitosa, la signora Livernier.

— Preferite che Carlotta sappia donde proviene il vostro danaro?

Egli allora, tremando, curvò la fronte. La buona signora lo teneva in sua mano.

Fortunatamente ella morì in due giorni, senza rivelar nulla. Se ne andò a tempo!

Nel veder pianger la moglie, il buon Pietro pianse egli pure; ma si recò al cimitero con passo lesto, frettoloso di finirla.

Era una bella giornata di primavera. Nella mattina aveva gelato. L'aria era viva, frizzante e pura. Vi sono ore d'un sì completo benessere fisico, che ci si sente disposti a sollevar la terra a braccia tese.

Egli alla fine respirò liberamente!

Dopo il servizio militare era stato nominato sergente. Sostenne di poi, ad intervalli, alcuni esami, in seguito ai quali ottenne la nomina di ufficiale nella riserva.

Nell'agosto dello stesso anno fu richiamato e incorporato nel 94° di linea, 24a brigata, VI corpo d'esercito, per prender parte alle manovre lungo la frontiera lorenese.

Indossò con vero giubilo l'uniforme nuovo, fiammante.

Era un bel giovane, solidamente costrutto, largo di spalle, solo un po' tanstrutto, minacciato di pinguedine in sulla goccio, minacciato di pinguedine in sulla trentina.

Avea folti i capelli, il colorito dell'uomo sano, gli occhi sempre limpidi e miti, uno stomaco a tutte prove. Era capace di mangiare a sazietà ed anche di digiunare per quarantott'ore, senza inconvenienti.

Accanto a lui Carlotta appariva esile, nella grazia delicata, nell'andatura molle, nella leggiadria indefinibile, così che la gente diceva «non esservi posto in lei per una ben che minima cattiveria».

Egli raggiunse il 94° a Bar-le-Duc, ed era appena da otto giorni al reggimento quando un dramma, volgare in apparenza, venne a scompigliargli la vita.

Su quel suolo tragico, su cui irruppe l'ondata di tutte le invasioni, c'è pochissima indisciplina.

I reggimenti, sotto l'occhio del nemico, non vedono forse, lungo i fianchi dei poggi lontani, passar le lunghe file dei cavalieri scuri, nel medesimo tempo che, su tutti i punti della vasta necropoli — come può chiamarsi quella frontiera, — i drappelli dei fantaccini si esercitano, si disgiungono in un dotto disordine, si riuniscono per formare una massa compatta, intanto che il sole fa scaturir miriadi di scintille dalle punte nichellate degli elmetti?

Non odono forse, nelle sere placide, i rulli dei piccoli tamburi, il suono dei pifferi segnar la misura di passi grevi e rapidi?

È tanto vicina colà la guerra... sì pronta a infuriare su una terra dove, a tali cose i cuori battono con maggior violenza!...

E ciò solo basta.

Nel 94° v'era un pessimo soldato che si chiamava Natale Chambure. Era un contadino bruno, goffo, dalla fronte caparbia e selvaggia.

Refrattario nell'anno antecedente, appena giunto al corpo si buscò quindici giorni di prigione e apparve ben presto chiaro e palese che non se ne sarebbe ricavato mai nulla di buono.

Ascoltava i consigli degli ufficiali, guardava di sottecchi, prometteva, e tornava da capo. Se la svignava la sera saltando la sbarra, in cerca di libertà, e si ripresentava la mattina dopo all'appello, con un fuscello di paglia tra i denti, beffardo taciturno, per recarsi in sala di disciplina.

Non tardò a trovarsi impigliato in un ingranaggio di fatiche supplementari e di punizioni, donde gli divenne impossibile liberarsene.

Andava dalla sala di disciplina alla camerata, da questa agli esercizi, e siccome vi giungeva sempre in ritardo, così era punito.

Gli riusciva impossibile di lustrare i propri arnesi per una rivista paritcolare? Nuova punizione.

Punito quando gli si trovavano guaste le spazzole, quando aveva sciupato, perduto il grasso e la cera — il che gli accadeva spessissimo.

Punito, se reclamava. Non seppe giustificare la mancanza di certi oggetti regolamentari, e fu ancora punito.

Siccome screditava la compagnia, così fu preso in uggia dai soldati, che gli usarono soperchierie e ingiustizie. Messo di sentinella fuori del suo turno, si lagnava? Era punito.

Punito pure quando ad ogni guardia, ad ogni ispezione l'ufficiale constatava una qualche irregolarità nella sua tenuta.

Egli rideva sotto i baffi colla più perfetta calma; ma una settimana prima delle manovre, avea dinanzi a sè, per l'accumulamento delle punizioni, la poco lieta prospettiva di parecchi mesi di sala di disciplina, e, per averne fatta una grossa, anche d'un mese di prigione.

Quando il reggimento partì, Natale disse ai compagni:

— Ne ho piene le tasche. Appena noi si sarà presso al confine, me la batto e tanti saluti a chi resta!

Pietro lo aveva sotto i suoi ordini.

Il capitano, scoraggiato, lo pose in sull'avviso.

— Tenetelo d'occhio... Ho una gran paura!...

Lungo quella frontiera aperta le diserzioni son rare. Uno sciagurato che compie l'atto indegno dà una stretta al cuore del reggimento, vela di nero la bandiera.

Manovravano brigata contro brigata, e una sera andarono ad attendarsi presso Mars-la-Tour.

Ivi la pianura stendesi all'infinito, tutta a ondulazioni, sparsa di boschi, e giunge fino ai burroni, i quali s'inoltrano verso Metz a guisa di corridoi, e vi giungono sì vicini che i cannoni dei due ultimi forti potrebbero battere i villaggi rimasti francesi.

I riflessi del tramonto rischiaravano di sanguigni bagliori le strade di Gravellotte e di Saint-Privat. Tutto vi era rosso come per una strana evocazione delle avvenute stragi. Rosse le croci, le tombe e i monumenti. Rosse le colonne tronche in cima alle quali stan per spiccare il volo le aquile di bronzo. Rossi pure i leoni tedeschi che tengon vivi i ricordi delle vittorie passate.

Terminato che ebbe il servizio, Pietro s'allontanò dal villaggio dove i soldati formicolavano. La notte era calata.

Camminò lentamente, a caso, provando come una mesta gioja ad avvicinarsi per quanto gli fosse possibile alla terra di Lorena che non era più francese.

Giunse ad un boschetto posto su una piccola altura come il nido d'una gazza, e donde dominavasi il vastissimo piano, campo d'eterna carneficina, asilo di tanti morti.

Appoggiato ad un albero, in sul margine del bosco, meditava dinanzi al paesaggio illuminato dalla luna.

Udì suonar la ritirata delle nove e stava per ritornarsene a Mars-la-Tour, quando scorse vicinissimo un soldato uscir dal bosco nell'atteggiamento d'uomo che fugge di nascosto.

Il disertore non vide Gerbert e, frettoloso, incominciò a svestirsi; gettò lontano i pantaloni rossi, il cappotto, il kepì, la cintura, la bajonetta; indossò un abito di contadino e si pose in testa un berretto.

Dopo di che, gettato dietro a sè un ultimo sguardo, s'avviò correndo verso il confine tedesco.

Senonchè, due mani subitamente lo af-

Nella sezione francese, figurano splendidamente lo Zavattero di Saint Etiènne, Bergeron, Berthon e Girodet frères, di Saint Etiènne, Chevalier e Chobert, di Saint Etiènne, Arthur Nouvelles e Paul Flobert, di Parigi, la *Ville de Saint Etiènne*, l'*Ecole regionale d'arts industriels* di Saint Etiènne, la *Manufacture française d'armes et de cycles* ed altri.

Tutte queste fabbriche, hanno armi che gli intelligenti riconoscono al primo colpo d'occhio come meritevoli d'ogni maggiore elogio. Ma a parer nostro costano troppo, in generale, e divengono oggetti di lusso per chi non ha la borsa abbastanza ben provvista.

Per esempio: la fabbrica delle *Ville de Saint Etiènne* e la *Manufacture française d'armes et de cycles*, non hanno armi da fuoco di prezzo minore, per quanto si è potuto vedere, di fr. 475, e il costo di esse si spinge fino a più di fr. 2000.

La *Manufacture française d'armes et de cycles* ci pone sott'occhio delle magnifiche pistole giganti e accanto ad esse quelle rinomate pistole *Gauloises*, tascabili, che hanno la forma piatta di un lucchetto e che presentano non poche garanzie contro gli inconvenienti sulle altre.

Nel concludere questa rapidissima rassegna, dobbiamo riconoscere che la mostra francese non ha, davvero, smentita la bella fama, giustamente acquistata dalle antiche e reputate officine di Saint Etiènne e di Parigi; ma in pari tempo non possiamo trattenerci dall'esprimere la nostra piena soddisfazione, nel constatare che le fabbriche di armi italiane rappresentate in questa Esposizione, sostengono molto onorevolmente il confronto con quelle della nazione sorella, offrendo, inoltre, sovr'esse, un assai notevole vantaggio: quello del minor costo.

E questo ci pare il migliore elogio che si possa fare alle nostre armi da fuoco.

Emilio Girardi.

Gesta burocratiche sarde

Per chi ha un dito di cervello non è ombra di dubbio che, dopo la invasione dei barbari, la maggior barbarie della nostra buona razza latina è, fu e sarà ancora per lunghissimo tempo... la burocrazia.

E badate.

Io della burocrazia non sono rispettoso, ma nemmeno sono odiatore accanito. Riconosco volontieri che essa fu generata da buona semente. Suo padre fu l'ordine severo; sua madre l'esattezza incontaminata, ma l'abitudine che accomoda alcune cose, molte ne guasta e a poco a poco ridusse quella creatura, messa al mondo per durare eterna, a un cencio troppo lavato, da cui tutto il buono se ne andò rimanendo solo il prolisso, il meticoloso a far la smorfia dell'eterno.

Ho voluto tornare a una vecchia idea da me espressa altra volta: alla coltivazione del tabacco che potrebbe in Italia essere una buona sorgente di benessere, se la signora finanza lo acconsentisse.

Interrogai parecchi coltivatori di tabacco, e seppi da essi certe cosuccie piccole, che è quasi pena dire al mondo; ma perchè tutti le sappiamo e provvedano come possono a farle cessare, è anche carità di patria non tacerle.

Uno degli amici miei coltivò per due anni di seguito il tabacco in Sardegna, dove nel capo di Sassari riesce a meraviglia e le piante talora passano la statura dei muricciolì, dei chiusi, talvolta arrivarono all'altezza di un uomo... sardo, che non è mai un Patagone.

«Come ha fatto lei, domandai, a rompere il veto di coltivare la pianta cacciata di casa?»

Egli aveva fatto così: Con un'istanza (probabilmente in carta da bollo) si era rivolto alla direzione dei tabacchi, chiedendo licenza di coltivare nei suoi terreni, e precisamente nella Nurra, cinquecento mila (diciamo cinquecento mila per intenderci) piante di tabacco. Dopo un bel po' di lavoro inutile, servito forse ad accertare la località, il valore del terreno, a interrogare il ministero d'Agricoltura e quello di Finanza, la direzione rispose acconsentendo la coltivazione di centomila piante. Siccome la Nurra è luogo poco abitato, il proprietario a cui parve di toccare il cielo col dito, si prese la scesa di capo di provvedere per poco prezzo alloggio decente e cibo quotidiano a quattro impiegati dello Stato che dovessero fare sentinella alle centomila piante.

Cominciò con l'opera dei suoi contadini a buttare le sementi in un campicello. I quattro impiegati governativi, uno per volta (o anche tutti e quattro insieme perchè la fatica era grande) stettero sempre a guardare. Alcun tempo dopo nel vivaio spuntarono le pianticelle e subito furono *guardate*, perchè non si sa mai, il tabacco è capace di ogni malefizio, la più piccola pianticella, trasportata magari in un vaso di qualsiasi genere, può mettere radici, dar le sue foglie e defraudare la finanza italiana.

A un certo punto le sentinelle, ispezionando il vivaio, notarono che un grano di semente più ardito aveva dato una pianta troppo alta, da sembrare un'ingiuria alle compagne nane, e perchè le foglie da un momento all'altro potevano raggiungere la misura regolamentare, senza nemmeno essere ancora trapiantate dal semenzaio nel campo, le sentinelle si consultarono, o non si consultarono per far più presto, strapparono la pianticella audace e rigogliosa, la frantumarono, la seppellirono senza un cencio d'epitaffio.

Ma l'epitaffio s'era fatto da sè: l'avrebbe potuto scrivere il primo venuto: *morta di salute, sepolta dalla burocrazia.*

Dal semenzaio le pianticelle furono trapiantate nel campo e subito i quattro impiegati governativi le contarono attentamente, e ne tennero nota a verbale. Man mano che le piante crebbero, le foglie d'ognuna furono numerate e *verbalizzate*. Dopo di che una delle quattro sentinelle tentò ogni mezzo inutilmente di pigliare in fallo il coltivatore. Se un monello fosse passato nel campo e avesse strappato una foglia, il tribunale di quei quattro avrebbe fatto un verbale, da cui sarebbe piombata come fulmine a ciel sereno la contravvenzione.

E accadde un fenomeno curioso, cioè che dopo tanta vigilanza, venendo al *redde rationem* delle foglie contate, si trovò che il numero, invece di scemare era aumentato. Oh! la burocratica ira! «Perchè era aumentato?» domandarono al coltivatore. Egli rispondeva ingenuamente: «Perchè avete contato male.» E corse rischio di essere messo in contravvenzione. Questo accadeva non molto tempo fa, quando la burocrazia era anche più forte nello sproposito e nel sospetto del prossimo suo. Allora essa poteva pensare ogni enormità, perfino che un altro coltivatore, *non autorizzato*, avesse coltivato di nascosto e poi ceduto le foglie al coltivatore legale perchè il Governo le pagasse. Poi la burocrazia pensò meglio — il cervello talvolta le serve — che se un contadino avesse coltivato di nascosto avrebbe cercato di vendere di contrabbando, non già di svegliare il sospetto della finanza. Perciò oggi non si fa la contravvenzione se si trova più foglie delle contate... solo talvolta non le pagano, come spiego subito.

La maggior miseria di chi coltiva tabacco in Sardegna è che il solo compratore è il Governo il quale gli ha dato il permesso di coltivare. Al momento che le foglie contate bene o male, hanno raggiunto le dimensioni del regolamento, il coltivatore le stacca, le fa seccare e ne forma tanti mazzetti di cento foglie ciascuno, poi avvisa il *compratore*, il quale, intervenendo *sul luogo del luogo*, con necessaria accompagnatura abbondante, fissa di suo capriccio il valore della merce che deve comprare per conto del governo. Fa per esempio quattro o cinque categorie di tabacco, spartisce in altrettanti mucchi le foglie e fissa il prezzo: 85 lire il quintale prima qualità; seconda qualità, 50 o 55: terza qualità, 40; quarta, 25.

Se il proprietario della foglia non è contento, può invocare una perizia inutile e il perito verrà da Roma mandato dal ministero.

Per lo più il coltivatore si contenta e gode sapendo bene ch'egli è semplicemente preso per il collo, che il tabacco suo è buono, che magari quello che fu pagato di più vale meno, o viceversa.

E se un mucchio di foglie al compratore non garba non indovinereste mai che cosa è capace di fare quel brav'uomo con animo legalmente tranquillo; lo distrugge col fuoco, e non lo paga.

Non siamo in Russia, nè in Turchia, ma in Sardegna... che è quasi dire in Italia ancora.

Questa la piccola Illiade del tabacco sardo coltivato legalmente.

E io dissi altra volta: qual danno verrebbe al governo se questa coltivazione, che può essere di gran sollievo, fosse libera nelle Isole tanto bene vigilate dall'ampio mare? Non è forse vero che se un produttore isolano volesse far danno alla privativa troverebbe in ogni costa d'Italia un doganiere per fermare il contrabbando, tal quale come se la merce giungesse in Italia dall'Avana o dal Kentuchi? Dunque io pensavo, nessun danno al Governo.

Ma mi fu fatto notare che la coltivazione libera in Sardegna significherebbe fare d'ogni sardo un fumatore emerito e gaudente. Onde la necessità di una direzione dei tabacchi, d'una coorte d'impiegati governativi — a guardare le piante, dal momento che si butta la semente fino all'ora del rogo ultimo.

Ma sapete voi quanti sono i fumatori di tutta l'isola di Sardegna? Non lo sapete. Cerchiamoli insieme.

E prima di tutto sappiate che il sardo è un pessimo fumatore, in questo senso, che fuma poco. Non ama il fumo; preferisce, quando lo può avere, l'arrosto.

Ora tutta la Sardegna conta a far cifra tonda settecentomila abitanti. Ma trecentocinquantamila donne non fumano, o nemmeno i figli maschi, fino a sedici anni toccano la pipa o il sigaro. A che enorme cifra salgono i veri fumatori della vecchia terra nostra? Ho già detto che il sardo fuma poco (per esempio io non fumo, mio padre non fumava, mio figlio non fuma) e se il sardo poco fuma ha forse le sue buone ragioni. Una delle quali è che il tabacco del governo *costa troppo;* l'altra è che il tabacco di contrabbando *costa poco.*

Perchè la fatalità vuole (in Sardegna e in ogni paese di questo mondino), che la burocrazia, dopo di aver violato il diritto del proprietario vessandolo in ogni cattiva maniera, dopo di aver fatto andare gran numero d'impiegati a contare le foglie, bruciato del buon tabacco per non pagarlo, ottiene soltanto questo: che ancora i pochi sardi amanti della pipa fumano tabacco di contrabbando. E se ne impipano.

Ma impiparsi di tante cose non è fare la giustizia, l'equità, l'interesse proprio e del Governo... nostro tutore benemerito.

Salvatore Farina.

Spunti ed appunti

L'isola di Robinson distrutta? Ah! gli uomini adulti e i vecchi sono spesso troppo vecchi per riuscire a piangere sinceramente.. Ma c'è stato nella vita di tutti coloro che si accostano al libro un'età, in cui noi abbiamo navigato con l'eroe del romanzo, e poi la tempesta ci ha buttati fuori del mondo, e ci siamo trovati sull'isola, che sembrava deserta, ed abbiamo avuto un desiderio insaziabile ed una paura terribile di ritrovarci in compagnia dell'uomo...

Forse tutto ciò è accaduto in una sola notte, mentre la pioggia fuori cadeva senza fine, agghiacciando i poveri senza tetto, gli accattoni più timidi e non di professione, i figli abbandonati, ed i vecchi respinti, laceri re Lear senza giullare al fianco, e senza memorie di trono.

Noi eravamo così ben coperti! Su noi vegliavano le tenerezze della famiglia ed i privilegi dell'agiatezza! Ma ciascuno, come Tartarin, pianta un baobat nel piccolo vaso di fiori della sua finestra... E ciascuno sogna la tragica verginità dell'Alpe, appena sceso da una funicolare, o smontato da un filosofico mulo...

Per questo desiderio di avventura, un gran benefattore è stato il romanziere di Robinson...

In quell'altro immortale libro che è *Madame Bovary* del Flaubert certe aspirazioni romantiche sono analizzate per l'amore e per la donna, ma quell'analisi ha un valore fondamentale per tutti.

Noi veniamo, ci insegna, dal sogno alla realtà, dalla vertigine della avventura alla rassegnazione della monotona vita tranquilla... Quando l'infelice adultera del Flaubert si avvelena — voi ve ne rammentate — essa cerca la morte più che per il rimorso per la delusione: la colpa assomigliava troppo a tutto il resto! Ecco il suo singhiozzo ancora romantico....

Che l'ombra di Robinson ci perdoni! ma ci sono forse dei pallidi ammanuensi in qualche silenziosa sottoprefettura, ci sono degli anemici scrivani di protocollo, degli aiutanti di farmacia, degli impiegati di ordine in provincia, i quali, quando hanno sentito che l'isola non era che a cinquanta chilometri dalla costa cilena, hanno scrollato il capo, come chi seppellisce un'ultima illusione.

Però dopo hanno osato riflettere: Ma se è stata sommersa, il sogno non potrebbe ricominciare? L'isola sotto l'Oceano! Perchè non ci potremmo andare con la guida del capitano Nemi?

E in quel giorno nelle amministrazioni del regno si è emarginata qualche pratica di meno... Oh! buoni fratelli, sognate...

margutte.

L'oltraggio ad Anita Garibaldi cancellato

Un pepato commento dell'«Avanti!»

Ci telefonano da Roma, 23 (*Vice.*):

Il generale Bava Beccaris si è dimesso dal Comitato per il monumento ad Anita Garibaldi.

L'*Avanti!* commentando il ritiro di Bava Beccaris, scrive:

«Il fucilatore di Milano si è dunque finalmente convinto che non bastano croci, commende e plausi augusti per cancellare la memoria dei delitti enormi. Le sue dimissioni sono un segno di ravvedimento. La commedia di quel Comitato d'onore sarà un po' meno grottesca.»

LA CHIUSURA DELLA SESSIONE

Un discorso dell'on. Cocco-Ortu.

Abbiamo da Cagliari:

L'on. Cocco-Ortu prima di allontanarsi dalla Sardegna ha dichiarato ad un suo amico che è certa la chiusura della sessione parlamentare verso la metà di dicembre.

In quell'epoca egli ritornerebbe a Cagliari per pronunziarvi un discorso politico.

Ai primi di settembre verrà l'on. Zerboglio, a quanto pare, per interessi di partito e per curare la difesa degli imputati pei moti di maggio.

GLI EMIGRANTI ITALIANI

si rivolgeranno anche all'Australia.

Ci telefonano da Roma, 23, (*Vice*):

Col piroscafo *Gera* è partita da Genova per l'Australia una Commissione inviata dal commissariato d'emigrazione in seguito ad accordi presi col Governo australiano per studiare la possibilità di colonizzare le regioni occidentali di quel continente. Da informazioni assunte al commissariato risulta che la Commissione è composta di tre operai agricoltori che si sono obbligati a stabilirsi con le loro famiglie come coloni in Australia, nel caso che si convincano della possibilità che l'impresa dia buon esito. Più di cento famiglie attendono i risultati di questa missione e sono decise a recarsi in Australia se gli incaricati del commissariato al loro ritorno riferiranno favorevolmente.

La scelta degli agricoltori incaricati di tale delicata missione venne fatta da uomini di scrupolosa cura, e cadde in favore di Giuseppe Riccio di Portomaggiore, di Romano Bottoni di Molinella e di Guido Ruozzi di Cadè (Reggio Emilia). Accompagnava con speciale incarico del Commissariato il cav. Zucconi, console a Perth, città capitale dell'Australia occidentale.

LA PASSIONE PER LA GIAPPONESE

fa dell'innamorato un falsario.

Ci telefonano da Roma, 22, sera. (*Vice.*):

Il sedicente Lauret, arrestato ieri come falsario, ha finito per dichiarare di avere dato delle generalità false. Egli è certo Augusto Maigrot di Grand nei Vosgi e disse di avere tentato la falsificazione dei biglietti di credito, trovandosi in bisogno di denaro per mantenere la sua amante della quale gli venne sequestrata addosso una fotografia fatta a Shanghai. Si tratta di una bella ragazza giapponese che veste il classico *kimono*.

Il Maigrot al quale furono sequestrate nei bauli lasciati in deposito alla stazione, delle ricevute in deposito per circa venticinque mila franchi del Credito Lionese e della Banca di Francia, dice di essersi potuto procurare le carte filogranate e i titoli di prova della Banca indo-cinese essendo rappresentante nel Tonchino dell'Unione Commerciale di Shanghai. Il Maigrot è un giovanotto colla barba bionda fluente, alto di statura e vestito con estrema eleganza.

DOPO L'INCHIESTA SULLA MARINA

Ci telefonano da Brescia, 23. (M.):

In questi giorni il giudice istruttore del tribunale di Brescia, avv. Mazzardi, ha compiuto l'istruzione del nuovo processo contro la Siderurgica Glisenti e la Metallurgica Tempini, ed ha comunicati gli atti per l'istruttoria al procuratore del re Bertoletti, il quale ha già concluso chiedendo una ordinanza di non luogo a procedere per inesistenza di reato escludendo qualsiasi frode o tentativo di frode.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

Corrado Ricci non verrebbe più nominato?

Ci telegrafano da Roma, 23, (*Vice*):

Il *Resto del Carlino* ha portato la notizia che la nomina di Corrado Ricci a direttore generale delle Belle Arti minaccia non solo di essere ritardata ma anzi scartata. Al ministero si mantiene in proposito la massima riserva.

Il *Giornale d'Italia* poi ha da Firenze che Corrado Ricci, interrogato, ha risposto che egli non sa più di quanto è stampato sui giornali. Crede che la notizia oggi apparsa a Bologna risponda a verità. Dopo avere esposto al ministro le condizioni che egli in coscienza ha creduto di dovere porre per accettare la nomina non ha avuto comunicazioni ufficiali di sorta.

I MIGLIORAMENTI PEI CARABINIERI

A conferma di quanto è già stato pubblicato, si annuncia che è stato firmato il decreto reale, che sarà quanto prima pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*, il quale, modificando le disposizioni finora vigenti, stabilisce quanto segue in ordine ai soprassoldi e alle indennità spettanti ai militari dell'arma dei carabinieri in determinate posizioni:

1.° La indennità giornaliera di pubblica sicurezza per militari di truppa dei carabinieri dal maresciallo al carabiniere, viene portata da L. 1,50 a L. 2;

2.° Ai carabinieri non rifermati è dovuto un soprassoldo giornaliero di centesimi 15, il quale è portato a centesimi 40 dopo otto anni di servizio;

3.° Ai carabinieri e appuntati, temporaneamente incaricati del servizio di trombettieri, è concesso un soprassoldo giornaliero di 25 centesimi, che è loro dovuto per tutto il tempo dell'incarico.

Il predetto soprassoldo di quindici centesimi come dall'articolo 2 è considerato quale complemento dell'assegno ordinario ed è regolato come questo. Per i riammessi in servizio, nel computo degli anni per il conseguimento del maggior soprassoldo di centesimi quaranta, si terrà anche conto del servizio sotto le armi, da essi precedentemente prestato nell'arma dei carabinieri.

Tutte le disposizioni accennate avranno effetto, come è noto, dal primo luglio.

Indennità ai carabinieri.

Con decreto ministeriale si è stabilito che alle stazioni dell'arma dei Carabinieri che per qualsiasi motivo si trovino o vengano a trovarsi con almeno quattro militari meno del numero convenuto, sia concessa un'indennità di cinquanta centesimi al giorno per ciascuno dei carabinieri che prestano servizio. Tale indennità sarà corrisposta per tutta la durata della deficienza del personale.

Un altro concorso.

Il ministero dell'Interno ha aperto un concorso per l'ammissione di 70 alunni di seconda categoria nell'amministrazione provinciale. Gli esami avranno luogo in ottobre presso il ministro degli Interni. Il termine per presentare le domande scade il 30 settembre.

Nella Marina.

Il capitano di vascello Presbitero è stato nominato comandante della nave *Rapido* in luogo del capitano di vascello Gerelli, che è stato nominato capitano di Stato Maggiore, nel dipartimento marittimo di Venezia.

I ricorsi di due Comuni.

Con decreto ministeriale sono stati accolti i ricorsi dei Comuni di Alessandria e Racconigi contro le deliberazioni dei rispettivi Consigli provinciali scolastici, relativi all'insegnamento religioso nelle scuole elementari.

Emissione di cento milioni di carta monetata.

Un decreto ministeriale autorizza la nuova fabbricazione di biglietti da lire cento della Banca d'Italia in numero di un milione, per un valore complessivo quindi di cento milioni.

La «Dante Alighieri» in Tripolitania

Mandano da Tripoli alla *Tribuna* che si è costituito a Bengasi un comitato locale della Società Dante Alighieri e a Tripoli è stato annesso a quell'Ufficio Postale Italiano un servizio di Cassa di Risparmio con soddisfazione dei nostri connazionali.

Il processo elettorale di Grottaferrata.

Dinanzi alle Assise si doveva svolgere il processo elettorale di Grottaferrata. Erano chiamati a rispondere di violazione alla libertà elettorale ventun imputati, tutti di Grottaferrata. La difesa ha elevato il diritto di prescrizione dell'azione penale a favore di tutti gli imputati. Il P. M. si è associato. La Corte ha pronunciato, fra lo stupore generale, la sentenza con cui ha respinto l'accettazione della prescrizione. Finita la lettura della sentenza è stata costretta a rinviare il processo a nuovo ruolo.

La lauta sinecura dell'amministrazione del debito egiziano

Sta per cadere il primo quadriennio di nomina del delegato italiano alle amministrazioni del Debito Pubblico egiziano. In questi ultimi quattro anni dopo la morte del senatore Mortara, l'ufficio suddetto era stato coperto dall'ex-sottosegretario di Stato al Tesoro, on. Domenico Zeppa.

Ora il Governo, facendo una questione di principio, per la quale si ritiene che a questo e ad altri posti consimili sia opportuno il succedersi di uomini diversi, procederebbe presto ad una nuova nomina.

Un bosco in fiamme a ventisette chilometri da Roma.

Stanotte giunse in Roma la grave notizia che tutta la macchia che circonda il borgo di Paratico al Mare, a ventisette chilometri fuori di Porta San Paolo, era in preda alle fiamme. L'incendio minacciava seriamente l'abitato. Non appena diffusasi la notizia si inviarono sul luogo uomini e soccorsi.

L'incendio è stato causato dall'abitudine che hanno i contadini in questa stagione della trebbiatura di dar fuoco alle stoppie. Il contadino incaricato di dar fuoco alle stoppie non ebbe l'avvertenza di stabilire una zona di isolamento all'ingiro del fuoco, così le fiamme si propagarono agli alberi circostanti ed in breve si allargarono per una superfice di circa quattro chilometri, formando come un'immensa barriera di fiamme.

L'incendio è stato domato stamane. I danni ascendono a venticinquemila lire circa. È stato arrestato il contadino Nazzareno Assugna, che era quello che aveva avuto l'incarico di dare fuoco alla stoppia.

SCIOPERI E AGITAZIONI

Lo sciopero dei risaiuoli nel Vercellese

Si sciopera malgrado il concordato 35 mila scioperanti - Gravi disordini - Tre cariche di cavalleria.

Abbiamo da Vercelli, 23 (B.):

Lo sciopero dei risaiuoli è quasi generale, e quello dei contadini salariati continua ad estendersi.

I salariati scioperano anche in territorio di Vercelli. Oggi poi si astennero dal lavoro i contadini di Villarboit. A Crescentino è scoppiato pure lo sciopero.

A S. Germano perdura lo sciopero generale. Tutte le botteghe sono chiuse.

Il male si è che lo sciopero perdura nei paesi dove già si è conchiuso il concordato. Si venne ad un accordo anche a Vercelli, Trino, Palazzolo ed Olcenengo.

Oggi si temevano dei disordini a Quinto Vercellese, ma nulla, per fortuna, è avvenuto. Partì a quella volta una compagnia di fanteria con un delegato.

Uno squadrone di cavalleria si è recato invece a Formigliana.

Attentati alla libertà del lavoro sono segnalati da Santhià, Tronzano, Quinto e Bianzè. A Tronzano la cavalleria dovette disperdere delle colonne di scioperanti, che avevano ostruiti gli sbocchi delle vie.

⁂

Ore 22.30. — (B.) Questa sera gravi disordini avvennero a Bianzè e a Livorno Piemonte. Nel primo paese la cavalleria dovette eseguire tre cariche contro i dimostranti; nel secondo furono arrestate due donne. Domani partirà uno squadrone i cavalleria per Crescentino ove si teme avverranno disordini. Una compagnia di fanteria si è pure recata a Buronzo. Lo sciopero dei risaiuoli è scoppiato anche a Salussola Biellese.

L'agitazione dei macchinisti della r. Marina

Un'inchiesta - Altri scioperi.

Ci telegrafano da Spezia, 23. (R.):

Il comandante del Dipartimento ha emanato una circolare a tutti i comandanti delle navi ancorate nel golfo, perchè facciano una inchiesta, designando i nomi dei sott'ufficiali macchinisti che presero parte alla nota dimostrazione. Oggi vennero interrogati molti, ma tutti risposero approvando la dimostrazione e rendendosi solidali coi compagni. Si dice che il comandante Massard abbia ricevuto rimprovero per gli ordinati arresti del maresciallo Landini e del sottocapo Ghio.

⁂ Perdura ancora lo sciopero degli operai della grande vetreria di Sarzana non volendo la direzione trattare con questa Camera del lavoro. Si teme che la vetreria si chiuda per un anno. Anche gli operai addetti alle demolizioni dei vapori di questo golfo hanno scioperato stamane per ritardo nel pagamento delle mercedi, ma trovandosi l'impresario Lardon a Milano gli fu telegrafato e si spera che domani darà ordini al cottimista di eseguire i pagamenti.

Dopo i moti di Siniscola.

Ci telegrafano da Sassari:

A Siniscola continuano gli arresti su larga scala.

La calma non è stata più oltre turbata, ma temesi che se non si rinnovano le cause che hanno dato luogo all'esplosione del malcontento popolare, si ricomincierà da capo. In seguito agli arresti regna terrore. È atteso da un momento all'altro il decreto di scioglimento del Consiglio comunale.

Intanto è arrivato un commissario prefettizio, il dottor Fiumu Morra, funzionario colto ed equanime.

Gli arrestati sono stati tradotti a Nuoro *pedibus calcantibus* facendo loro fare una marcia disastrosa di oltre venti ore.

Questo delle comunicazioni è il problema più urgente che si impone al governo se realmente vuol venire in aiuto di quella disgraziatissima plaga del Nuorese, che si estende per oltre ottanta chilometri senza ferrovia!

Il reggente la prefettura cav. Sinigaglia in questo senso appunto ha telegrafato e mandato rapporti al ministero. Nè la soluzione del problema, qualora si voglia, è difficile, poichè gli studi per la ferrovia da Nuoro alla costa orientale della Sardegna sono finiti già da un pezzo.

È semplicemente vergognoso che per recarsi dal capoluogo di circondario ad un comune della stessa giurisdizione si impieghino trenta e quaranta ore di viaggio, quante non se ne impiegano per recarsi da Sassari a Milano.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

I DEPILATORII. — Tra le cose noiose di cui la natura ci ha fatto largo dono, la più bella parte del genere umano annovera, maledicendo, i peli del viso. Il giovane ne spia l'accrescimento con ansia lieta, la giovanetta li contempla con un terrore indicibile. L'industria ha profittato largamente di ciò mettendo in commercio una quantità di riemdi depilatorii il cui effetto si riassume in una innocuità ed impotenza perfetta e completa. E si capisce il perchè. Il pelo è prodotto da un organo speciale — il bulbo pilifero — che risiede nella pelle. Per sopprimerlo non basta farlo cadere momentaneamente con una sostanza qualsiasi, bisogna distruggere la matrice altrimenti ben presto rifiorirà come prima. Ora, contro questo bulbo le paste ed acque cosidette depilatorie non hanno alcuna azione. Unico, vero, assoluto rimedio pilazione elettrica. Qualche anno fa s fondate molte speranze sui raggi X rienza le ha fatte cadere di colpo, do la superiorità grande dell'elettr qualsiasi altro metodo. Il process plice, e consiste nella distruzione ogni bulbo pilifero a mezzo d'un a lissimo che s'impianta nella matrice percorrere dalla corrente elettrica. L come dicemmo, è radicale, rapido e doloroso. Richiede solo la mano uno specialista nel genere. Le nostre possono adunque respirare e confida scienza che si occupa di cose grandi e stavolta è venuta in aiuto della lor

Mari e monti

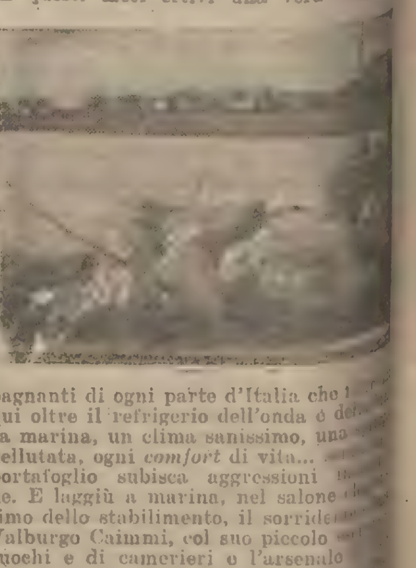
DALLE SPIAGGIE DI CESENATICO

Abbiamo da Cesenatico (B.):

Chi è stato a Cesenatico otto o or sono ed ha occasione di tornarvi o profondamente meravigliato dello largo, intenso preso da questa industr boriosa cittadina di mare, come staz

nearia. A questo risultato coadiuva mente l'Amministrazione comunale che concessione delle aree gratuite ha potuto giungere l'intento di trasformare la spiaggia adriatica in un incantevole allietato di artistici e numerosi vill architetture bizzarre, dalle tinte divers mente armonizzanti nella radiosa ambientale: contrasto stragrande col rigida severa del porto canale che di Leonardo da Vinci il papa Gregorio fece costruire, e che formò una delle meravigliose e ardite opere d'arte ra il genio italiano.

E così Cesenatico fornita oggi di un nissimo impianto di gas acetilene to giorni or sono, coraggiosamente ric a circa 150 metri di profondità un app gionamento di acqua potabile e fre in questi mesi estivi una vera co



bagnanti di ogni parte d'Italia che qui oltre il refrigerio dell'onda e d za marina, un clima sanissimo, una vellutata, ogni *comfort* di vita... portafoglio subisca aggressioni ne. E laggiù a marina, nel salone simo dello stabilimento, il sorride Valburgo Caimmi, col suo piccolo cuochi e di camerieri e l'arsenalo Albana e di profumato Sangiov pre pronto a provvedere ai bu dell'aria e dell'acqua marina sull degli ospiti, mentre disopra i co di un'ottima orchestra ci affidano *no femminino* trionfa ancora una

Nota satirica del gior

PERCHE NICOLA VUOLE ABDI

(Dal *Simplicissimus* di Monaco)

— È straordinario. Più io m'affan spegnere il fuoco, e più forti si fiamme.

SCIARADA.

A voi, *primier*, ch'ai vaghi fiori au
parea natura avesso destinato,
e d'*altro* e vita pur vi fèa possen
togliendovi a le brume, al gelo in
a voi, del mondo inter, volan le m
a voi cui volle inesorabil fato
in un balen recar sciagure e lutto
or col tremendo imperversar del t

Spiegazione della Sciarada incatenata
SANTI-JAGO — SANTIAGO

IN CUCINA.

FRITTURA DI FICHI. — Prend mezzo chilogrammo di fichi ben videteli per il lungo in due parti, co teli leggermente infarinandoli e p poscia all'uovo e al pane. Friggete to burro e salateli poco. Versati in un me presentateli spumanti.

F.lli Me

NECROLOGIO

A Pietrasanta il conte cav. Ale mei Albeoni che occupò parecchi uffi

---

ferrano; egli bestemmia, tentando di svincolarsi.

È Natale Chambure e chi lo arresta è Pietro.

Il quale gli dice con voce breve e tremante:

— Che fai, sciagurato?

— Lasciatemi tenente... È troppo tardi ormai... Scappo!

— Ed io t'ordino di tornare al villaggio... Indossa di nuovo l'uniforme!

— No!

Il disertore getta di soppiatto intorno a sè un' occhiata. Nessuno. Nulla a temere dunque. L'ufficiale è forte, vigoroso; lo è anche Chambure.

— Tenente, con voi non ce l'ho punto... So quanto valgo, ossia ben poco, e so che non mi riuscirà mai d'essere un buon soldato. Di qui la necessità che me la batta... Lasciatemi andare.

— Rivestiti presto!

— Tenente, vi ripeto che voglio andarmene e me andrò... Allargate quindi le dita, se no...

— Obbedisci!

— Una, due, tre... tenente, mi lasciate sì o no?

Con un repentino gesto violento si libera, si getta a terra, trascinando seco l'ufficiale che sente alla spalla un acuto dolore. L'uomo, sbarazzatosi di lui con un colpo di bajonetta, prende la fuga, e non tarda a scomparir lontano nel bujo.

Gerbert si alza; gli cola il sangue dalla ferita.

Il luogo è deserto. Nessuno ha assistito al dramma.

Il giovane s'allontana, si dirige con passo vacillante verso Mars-la-Tour; poi d'improvviso si ferma, rifà il cammino, infigge nella terra la bajonetta e l'asciuga onde non vi appaja traccia di sangue. In ciò nulla d'eroico. È cosa semplicissima: Pietro è buono!

Pensa: il disgraziato che, col suo atto violento, s'è meritata la morte, tornerebbe forse a rispondere all'appello, qualora non avesse a temere il Consiglio di guerra.

L'ufficiale perciò custodirà il segreto, lasciando al traviato un adito al ritorno.

Mentisce al villaggio dove arriva barcollando, esausto pel sangue perduto. Mentisce coi compagni inquieti. Mentisce col maggiore che lo interroga sulla ferita, coi superiori.

L'indomani ode intorno a sè proferire con sospetto il nome di Natale Chambure. Egli mentisce sempre. E gli si presta fede...

Il reggimento è partito, lasciando Pietro a Mars-la-Tour, dove due o tre giorni di riposo basteranno a rimetterlo completamente in salute.

Era un lunedì. Nel venerdì seguente il tema delle manovre doveva ricondurre il 94° allo stesso accantonamento.

Occorrono sei giorni d'assenza dal corpo perchè un soldato sia dichiarato disertore.

Nella mattina del venerdì, Gerbert ricevette una lettera scritta con calligrafia grossolana e impostata in Germania.

Signor Gerbert, tenente della riserva nel 94° di linea, a Mars-la-Tour. Urgentissima. Si faccia procedere in caso di bisogno.

Era di Natale Chambure e così concepita:

«Signor tenente, non mi pento d'essermene andato. Ma rimpiango d'avervi «colpito... malvagiamente... Ho sentito «che il ferro penetrava come in un pane «di burro.

«Vi dirò che sono afflittissimo della co«sa, e mi vengono i brividi ogni qualvol«ta penso che la mia lettera abbia a tro«varvi forse morto.

«Se ciò non è, vi prego di scrivermi «una parola a Sainte-Marie-aux-Chênes, «dove mi fu promesso lavoro in una fat«toria, chiamata Gerusalemme.

«Vi domando perdono, tenente mio, di «avervi fatto del male, ve lo domando «proprio sinceramente...»

Pietro si fece portare degli abiti da civile, e, noleggiata una carrozza, partì, deciso a condur seco il disertore.

Dove lo avrebbe trovato? Gli si disse che a Sainte-Marie-aux-Chênes, v'erano due osterie, una tedesca, l'altra francese; e dinanzi a questa appunto, verso le sette della sera, egli smontò.

Salì tre gradini ed entrò in una vasta sala, in mezzo alla quale un' enorme stufa aspettava le prime brine autunnali.

Pendeva dal soffitto una lampada di porcellana bianca, il cui lucignolo era sì basso che la luce fumosa non giungeva a rischiarare, sino in fondo, le tavole di legno e le panche.

Vide nondimeno un uomo che, a capo basso, colle mani in tasca, e addossato al muro, se ne stava seduto dinanzi ad un bicchier d'acquavite.

Lo riconobbe, gli si avvicinò e, credendo dormisse, gli battè sulla spalla, mentre colla voce concisa dell'ufficiale che comanda, dicevagli:

— Natale Chambure!

Questi si rizzò, sgomento, e, portatasi la mano al berretto, a guisa di saluto militare:

— Tenente!... Voi, tenente?!...

Poi, non reggendolo le gambe, ricadde, s'appoggiò la fronte nelle mani e pianse, scosso dai singhiozzi, simile a un fanciullo che ha gonfio il cuore.

Gerbert, grave e triste, lo lasciò piangere.

Poi gli ordinò:

— Chambure, alzatevi e venite con me!...

— Tenente... tornare là, non m'è più possibile... lo sapete benissimo... Tanto varrebbe m'ammazzassi qui subito, dinanzi a voi...

— Chambure, seguitemi!

Il soldato, volse, timoroso, all'ufficiale gli occhi bagnati di lagrime. I due uomini si guardarono a lungo; indi il disertore, soggiogato, rispose con dolcezza:

— Dodici palle più, dodici palle meno, la mia è una pelle di poco prezzo... Vengo tenente, perchè ho dei gravi torti verso di voi!

La carrozza li trasportò, nelle tenebre, verso la Francia.

Solo allora Pietro disse, senza apparente emozione:

— Risponderete stasera all'appello. È l'ultimo giorno concessovi. Domani sareste dichiarato disertore. Quanto a ciò che è avvenuto fra noi, è inutile che ne parliate. Io non ne ho detto nulla a nessuno.

Sentì il brivido violento che percorse il soldato. Una rozza mano osò posarsi sulla sua e, tutta tremante, la strinse.

— Oh tenente!... balbettò Chambure, con voce sommessa. Credevo... il Consiglio di guerra... poi la fucilazione... Nondimeno son venuto per obbedirvi... per accontentarvi... Ma poichè ho salva la vita, e mi buscherò solo alcuni giorni di carcere, vi prometto che questa sarà la ultima punizione...

L'ufficiale tornò al tu famigliare.

— Mi giuri d'essere un buon so

Al che l'altro, stendendo il bracci spose:

— Lo giuro!

La notte era calma, profonda l'os tà. Il cavallo trottava pesantemente volta ponevasi al passo, malgrado le state.

(*Continua*)

Milano - Società Editrice Sonzogno - M

Le lettere della montagna di G. G. Rousse

Del Governo della Famiglia di L. B. Albe

Il trattato dei Governi di Aristotele

Principii di Scienza Nuova di G. B. Vico

sono fra gli ultimi volumi usciti nella

BIBLIOTECA CLASSICA

I volumi di questa magnifica fra i capolavori della nostra entrati si può dire in tutte le

Prezzo di ogni volume **Lire UNA.**

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* Milano, via Pasquirolo, 14, che spedisce il Catalogo generale di tutte le pubblicazioni

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Il papa e il clero francese.

Ci telefonano da Parigi, 23, (P.):

Telegrafano da Roma al *Figaro:* Il papa si occupa personalmente per facilitare ai vescovi e preti francesi l'organizzazione del culto, accordando loro poteri speciali. Il papa ha inoltre dato ordine alle Congregazioni romane di mostrarsi larghe e facili nelle concessioni e nei privilegi che i vescovi potessero chiedere loro. Così il Santo Uffizio accorderà con decreto speciale, ai curati e ai preti senza stipendio, il permesso di ricevere degli onorarii per le messe parrocchiali delle domeniche e delle altre feste, che finora i curati dovevano celebrare gratuitamente per il popolo. Inoltre li autorizzerà a celebrare pure nei giorni festivi una seconda messa con onorarii.

In generale il papa è deciso ad accordare al clero francese tutte le facilitazioni che la Propaganda Fide accorda per i paesi delle missioni.

Clemenceau pronuncerà un discorso.

Ci telefonano da Parigi, 23. (P.):

Il ministro degli Interni, Clemenceau, pronuncierà un importante discorso politico nella seconda quindicina di settembre a un banchetto che gli offriranno i gruppi parlamentari del Varo del cui dipartimento egli è senatore.

Uno scandalo militare.

Ci telefonano da Parigi, 23, (P.):

Telegrafano da Grenoble che un tenente di un battaglione di cacciatori alpini aveva accusato parecchie volte il proprio capitano e il tenente colonnello, comandante il battaglione, di abusi e malversazioni. L'ufficiale scrisse più volte al ministero della Guerra, ma senza mai ottenere risposta; fece poi denuncia al generale di brigata con lo stesso risultato e allora il tenente si è nuovamente rivolto al Ministero della Guerra, formulando delle accuse nette e precise anche contro il colonnello di brigata, oltrechè contro il tenente colonnello e il capitano. Il ministro della Guerra, Etienne, nominò allora un Consiglio d'inchiesta che si riunì ieri a Grenoble, sotto la presidenza del colonnello di gendarmeria di quella città. Il tenente accusatore è assistito dall'avvocato Rivaille; le accuse contro i tre ufficiali sono di storni e di abusi nei fondi del reggimento.

Come fu scoperto il Cirillo a Marsiglia

Una lettera da Patterson.

Ci telefonano da Parigi, 23, (P.):

La *Liberté* scrive che si è molto inquieti nelle sfere governative per il complotto anarchico scopertosi a Marsiglia. Pare ora che il complotto fosse serio e che il Francesco Cirillo sia molto compromesso.

Si narra che una viaggiatore giorni sono ricevette una lettera scritta in italiano, e rimase molto meravigliato, di trovare in calce alla lettera dei segni speciali e certo convenzionali e fra l'altro delle tibie e dei teschi. Pochi giorni dopo, il viaggiatore fece leggere la lettera ad uno dei suoi amici che conosceva l'italiano.

Si constatò che la lettera veniva da Patterson, la città degli Stati Uniti dove sono rifugiati moltissimi anarchici di tutti i paesi. Questa lettera era diretta ad un individuo di Marsiglia e lo informava di tutti i viaggi del presidente Fallières ricordandogli che egli doveva ucciderlo prima del 12 settembre prossimo.

La lettera venne portata alla polizia la quale iniziò subito le indagini. La busta della lettera, che il viaggiatore aveva buttata via, venne cercata e per un caso straordinario ritrovata. Si seppe quindi dalla busta che la lettera era indirizzata a certo Cirillo di Marsiglia. Anche costui venne rintracciato ed arrestato. Il resto è già noto.

L'ISTRUTTORIA A MARSIGLIA.

L'arresto di un locandiere italiano.

Ci telefonano da Parigi, 23, (P.):

Telegrafano da Marsiglia alla *Petite République* che ieri furono trasportati con infinite precauzioni alla facoltà di medicina gli esplosivi sequestrati in casa dell'anarchico Cirillo per procedere all'analisi ordinata dall'autorità giudiziaria.

Il giudice istruttore interrogò poi gli agenti che arrestarono il Cirillo.

Gli agenti deposero di avere arrestato pure un locandiere italiano, certo De Filipe perchè riceveva di notte degli individui misteriosi e sospetti. Uno di questi individui sarebbe anzi rimasto gravemente ferito mentre fabbricava una bomba in una casa di campagna presso Marsiglia.

Gli agenti in un' altra perquisizione fatta alla casa del Cirillo sequestrarono la cassetta nella quale costui teneva i chiodi che gli servivano per il suo mestiere di calzolaio; questi chiodi sono assolutamente precisi a quelli trovati col fulminato di mercurio entro il pacco lasciato a casa del Cirillo, come questi pretende, da un individuo sconosciuto.

L'autorità giudiziaria dice di essere sur una nuova pista e si attendono da un momento all'altro nuovi arresti.

La « tulase » del dott. Behring.

La *Petite Republique* ha da Strasburgo: Prima di essere messa alla disposizione dei clinici, la « tulase » di Behring sarà sperimentata nella clinica di Strassburgo sui malati che non hanno subito alcuna cura.

UN UFFICIALE ASSASSINATO.

Telegrafano da Marsiglia che ai Pelissonne, nelle bocche del Rodano, fu scoperto il cadavere di un'ufficiale, il tenente Lihant, figlio del generale dello stesso nome. Il reggimento a cui apparteneva il tenente se Lihant stava attualmente compiendo delle manovre e si suppone che l'ufficiale sia caduto dal cavallo nel canale Craponne, dove appunto fu trovato morto.

Però da indagini fatte e da certe constatazioni dei medici del reggimento e di altri medici civili, sul cadavere, sarebbe risultato tanto che basti a non escludere che l'ufficiale sia stato vittima di un delitto.

È stato trovato il cadavere dell'abate Delarue?

Sulla traccia degli assassini.

Ci telefonano da Parigi, 23. (P.):

Il *Journal* dice che la polizia di Etampes ricerca attivamente tre individui sospetti ed un operaio agricolo che poco dopo la scomparsa dell'abate Delarue hanno fatto delle spese assai rilevanti nella regione. L'operaio al quale una ostessa avrebbe detto: « Siete voi che avete fatto il colpo? » si sarebbe turbato assai e si sarebbe allontanato.

Il *Matin* segnala che a Hirson nell'Aisne si sarebbe scoperto un cadavere i cui connotati corrisponderebbero a quelli dell'abate Delarue. Le autorità di Etampes sono state avvertite.

Un incendio con grande panico a Bracarol

Ci telegrafano da Martigny, 23:

Stamane nel villaggio di Bracarol è scoppiato un incendio di una violenza straordinaria che distrusse tre case e cinque cascine. Molto bestiame è perito tra le fiamme. La popolazione spaventata fuggì all'aperto non ancora vestita portando con sè tutti gli indumenti. Fortunatamente non si hanno a lamentare disgrazie personali, esclusi i soliti lievi ferimenti.

AUSTRIA-UNGHERIA

L'imperatore non va a Ragusa.

Contro l'alleanza ungaro-croata.

Ci telegrafano da Trieste, 23:

Secondo un telegramma da Fiume un giornale di quella città dice che l'imperatore nell'imminente viaggio in Dalmazia e nella Bosnia Erzegovina non visiterà più Ragusa. Aggiunge che il Governo volle evitare che l'imperatore s'incontrasse col podestà di Ragusa, che fu l'anima dell'alleanza ungaro-croata, tendente a staccare la Dalmazia dall'Austria e annetterla all'Ungheria.

TRENTO e TRIESTE

Il direttore dell' " Eco del Baldo " espulso dall'Austria.

Ci telegrafano da Trento 22:

Un decreto del capitano distrettuale di Riva espelle dall'Austria il dottor Alessandri, cittadino italiano, direttore a Riva dell'*Eco del baldo*.

L'Alessandri, che dovrà partire venerdì, inviò un ricorso alla luogotenenza di Innsbruck. La misura sarebbe determinata dall'intonazione antiaustriaca che si pretende data al giornale, specialmente, dicesi, in occasione del genetliaco imperiale.

SPAGNA

La situazione si aggrava sempre più

Un tentativo pazzesco e criminoso - Lo stato d'assedio.

Ci telefonano da Parigi, 23. (P.):

Telegrafano da S. Sebastiano all'*Echo de Paris:* A Bilbao la situazione si va aggravando di momento in momento. Nel pomeriggio d'ieri vi fu un conflitto tra gruppi scioperanti e la guardia civile che dovette far uso delle armi. Gli scioperanti, avendo assalito i soldati a colpi di pietra, al ponte di S. Antonio, ne seguì un conflitto in cui una guardia civica e uno scioperante rimasero gravemente feriti. Ieri mattina poi gli scioperanti tentarono di far fuggire dalla *Plaza de Toros* i dodici tori che dovevano essere presentati ieri nella *Corrida*, in occasione delle feste; questo atto selvaggio, che per buona ventura non potè essere compiuto, dimostra a qual punto siano sovraeccitati gli animi.

I danni causati al commercio di Bilbao dallo sciopero, sono assai gravi, perchè gli stranieri recatisi colà per le feste, si sono affrettati ad andarsene, abbandonando la città che presenta un aspetto sinistro.

In presenza della grave situazione il governatore civile ha rassegnato le sue funzioni e lo stato d'assedio è stato proclamato. Il rullio dei tamburi ha annunciato che la legge marziale governa ormai nella citt. Le vie sono tutte deserte. Si parla di molti scontri sanguinosi che sarebbero avvenuti nelle regioni minerarie. Tutti i giornali furono sospesi.

Le barricate a Bilbao.

Telefonano da Madrid:

L'*Imparcial* dice che i semafori trasmettono costantemente altre notizie di Bilbao. Gli stessi giornali hanno ricevuto un dispaccio da Bilbao dicente che gli scioperanti hanno innalzato delle barricate. Il governatore non nasconde il suo malcontento per l'attitudine dei padroni delle miniere. Lo sciopero generale è stato proclamato. Nelle farmacie e negli ospedali vi sono numerosi feriti di cui alcuni gravemente.

GERMANIA

LE DELIZIE COLONIALI

Anche la Germania ne sente il bruciore.

Ci telefonano da Londra, 23. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Berlino: « L'impressione generale di malcontento per gli orrori coloniali nei possedimenti del sud-ovest è stata accresciuta dalla pubblicazione odierna di uno sgradevole comunicato ufficiale. Pare che in conseguenza del nutrimento insufficiente dovuto a difficoltà di trasporto, le truppe tedesche si trovassero tanto stremate di forze che ci vollero tre colonne di esse, con l'artiglieria, per inseguire una banda di una cinquantina di ottentotti che avevano tentato di rubare dei cavalli. Quando finalmente i tedeschi raggiunsero gli ottentotti, questi avevano già ricevuto dei rinforzi e si trovavano in duecentocinquanta. Si iniziò un combattimento ferocissimo nel quale alcuni soldati tedeschi furono uccisi e parecchi feriti.

Anche i più ottimisti ammettono ora che non è possibile prevedere la fine delle guerriglie.

SERBIA

L'indignazione contro gli austriacanti.

Si minaccia una strage.

Ci telegrafano da Vienna, 23, (W.):

Telegrammi da Belgrado dicono che i partiti nazionali sono sdegnati contro l'opposizione, perchè vorrebbe che la Serbia si umiliasse, sottomettendosi alle pretese dell'Austria per mettere fine al conflitto doganale.

Il giornale *Otbachinu* minaccia la strage dei *traditori della nazione*, dicendo che fra sei giorni cento rivoluzionari serbi, richiamati dalla Macedonia, faranno macello di tutti gli aderenti all'opposizione a Belgrado, e che anche i gendarmi presteranno loro mano forte.

RUSSIA

Gli attentati di Varsavia.

Il manifesto dei rivoluzionari.

Ci telegrafano da Vienna, 23 sera. (W.):

Si ha da Varsavia: Un rivoluzionario ferì mortalmente con una revolverata il colonnello della gendarmeria, Stenbock.

Il feritore è fuggito. I poliziotti terrorizzati dall'attentato si dimettono in massa.

Il governatore Skalon è moribondo. Stanotte si affissero a tutte le cantonate dei manifesti rivoluzionari, dicenti:

« Cittadini, la rivoluzione, per mano nostra, soppresse numerosi sgherri dello czarismo. La rivoluzione continuerà la sua marcia finchè sarà abbattuto ogni sostegno dello czarismo. Deploriamo le vittime innocenti, ma avvertiamo i soldati di non obbedire agli sbirri czaristi. La rivoluzione deve continuare il suo cammino. Sulle rovine dello czarismo splenderà il sole della libertà.

AMERICA

La prima vittoria degli insorti cubani.

La città di San Luiz presa d'assalto.

Telegrafano da Avana, 23:

Gli insorti della provincia di Pilar del Rio hanno riportato il loro primo successo importante, catturando la città di San Louis al comando di Pino Gierra, antico membro del Congresso. Gli insorti presero d'assalto la città. Un certo numero di combattenti furono uccisi e feriti. La città era difesa da un centinaio di guardie rurali di cui cinquanta si sono sottomesse agli insorti. Gli insorti hanno ottenuto così una piazza importante per le loro future operazioni. Louiz Perez, ultimo governatore della provincia di Piiar del Rio si è unito agli insorti. Una banda di insorti si è organizzata a Rancho Valoz (provincia di Santa Clara), sotto gli ordini del colonnello Reinas. Carlos Mendivieta, ex membro del Congresso, si trova fra gli insorti. Gli abitanti della città di Aquache, col sindaco alla testa, si sono dichiarati favorevoli all'insurrezione. Un certo numero di sindaci sono di una fedeltà incerta al Governo.

Sinistra scoperta in una grotta.

I naufraghi del « Valencia ».

Ci telefonano da Londra, 23 sera. (B.:

Un dispaccio da Victoria (Columbia Britannica) reca: Il battello di salvataggio dello steamer *Valencia* che è naufragato il 22 gennaio sulle coste dell'isola Vancouver, naufragio nel quale oltre cento persone perirono, è stato scoperto completamente intatto. Si sono scoperti pure otto scheletri in una grande caverna presso il luogo del naufragio. Da questa caverna è impossibile fuggire quando il tempo è cattivo. Gli scheletri erano sepolti sotto parecchie tonnellate di detriti della caverna.

AFRICA

LA MORTE DELL'ESPLORATORE SALMON

Ci telefonano da Parigi, 23 (P.):

Telegrafano da Tangeri che Giorgio Salmon capo della missione scientifica del Marocco, sussidiata dal ministero della Pubblica Istruzione, è morto stamane per un accesso di dissenteria contratta durante il viaggio della missione. Il Salmon aveva 28 anni ed era un distinto scienziato autore di importanti lavori.

ASIA

Grandi lavori nell'Indo-Cina.

Ci telegrafano da Marsiglia, 23:

Arrivò nel pomeriggio il signor Beau, governatore generale dell'Indocina, proveniente di Saigon. Egli viene in Francia per discutere col ministro delle Colonie diverse questioni relative all'Indocina e specialmente il progetto di un prestito destinato all'esecuzione di grandi lavori, intesi ad accrescere il benessere e la ricchezza della popolazione indigena, mediante canali d'irrigazione, la costruzione di strade, di porti, di vie di comunicazione e l'istituzione di scuole.

Il prestito raggiungerebbe la cifra di 130 milioni, dei quali una parte sarà impiegata a costruire edifici militari e un bacino a Saigon.

I lavori agricoli nel Tonkino costeranno 16 milioni.

Un ufficiale francese divorato dalle tigri.

Ci telefonano da Parigi, 23 (P.):

Telegrafano da Saigon che il luogotenente francese Gauthier essendosi recato a caccia a Lhanteet volle addentrarsi troppo in una foresta, ma venne assalito da una coppia di tigri che lo uccisero e lo divorarono a metà.

Il terremoto nel Cile

Cosa rimane di Valparaiso?

Ci telefonano da Londra, 23 (B.):

Un dispaccio da Valparaiso senza data reca: Da piazza Victoria fino ad Almiédral Delitiaz più della quinta parte delle case fu demolita.

Da piazza Victoria fino alla Dogana un terzo delle case fu distrutto. Le banche e i magazzini della dogana sono salvi. Tutte le chiese, salvo la chiesa dello Spirito Santo sono distrutte.

Il numero dei morti supera i duemila. Tutti i teatri e gli ospedali sono crollati.

La popolazione è sempre accampata sulle piazze e sulle vie. Ottantamila persone dovranno emigrare. I viveri ancora non mancano. Molti vapori trasportano la popolazione verso il sud e verso il nord.

La maggior parte dei cadaveri di Valparaiso sono irriconoscibili.

La morte di una notabilità politica. Isole scomparse.

Ci telefonano da Londra, 23 (B.):

Il giornale The Tribune *riceve da New York:*

Telegrammi qui giunti da Valparaiso e da Santiago calcolano questa sera che il numero dei morti ascenda complessivamente a 5000. Delle leggere scosse di terremoto si sentono ancora e continuano anche gli incendi. Il Consolato americano è stato abbruciato. Il dieci per cento delle case soltanto è ancora abitabile.

Il lavoro di ricerca e di disseppellimento dei cadaveri prosegue alacremente. La maggior parte di essi sono irriconoscibili. Sotto ad una casa sola, cinquanta ragazzi furono trovati morti. In altra tre monache vennero uccise. Fra le vittime del terremoto vi è anche il signor Samuele Silva, capo del partito liberale cileno.

Approfittando del terribile panico che al momento della catastrofe aveva invaso tutti, i detenuti di una delle carceri di Valparaiso fuggirono in massa disperdendosi per la città e per i dintorni e commettendo ogni sorta di delitti e di furti.

Oltre cento vennero uccisi a fucilate. Si dice che il milionario cileno Edward perde nel disastro oltre quaranta milioni di pesos. Quasi tutte le famiglie ricche di Valparaiso sono rovinate.

Delle piccole isole sono scomparse dalla baia.

L'ARRIVO A NAPOLI di profughi del « Sirio ».

Ci telegrafano da Napoli, 23:

Sull'*Orione* sono giunti dieci superstiti del *Sirio* e tra questi l'ufficiale di bordo Trapani, che dice un gran bene del capitano Piccone e della ospitalità spagnuola; e il macchinista Pizzimenti, che conferma che al momento del disastro l'equipaggio del *Sirio* aveva perduta la testa tanto da generare la più spaventevole confusione.

Sono fatte poi segno alla pietà cittadina due povere arabe naufraghe anch'esse. Una vide suo marito in una barca e tentò di raggiungerlo, ma fu travolta dalle onde. Si salvò perchè le sue mani si afferrarono ad una corda istintivamente. Sinora nessuno seppe dirle che cosa sia avvenuto di suo marito.

Un'altra araba è quasi inebetita. Essa vide affogare sotto i propri occhi suo marito e due suoi figliuoli, che il marito si sforzava di salvare. Affondarono tutti e tre abbracciati insieme!

Due arabe rimpatriarono a spese della Navigazione Generale.

Le accuse dei naufraghi del " Sirio " al console di Cartagena.

Ci telegrafano da Roma, 23. (Vice):

Al ministero degli Esteri sono pervenute lettere di naufraghi del *Sirio* che rivolgono accuse specifiche al console italiano di Cartagena che è poi suddito tedesco e console onorario.

In seguito a ciò il sottosegretario Pompili ha telegrafato al console generale a Barcellona il quale continua l'inchiesta per appurare le accuse e le responsabilità del disastro, di estendere le sue indagini per mettere in chiaro anche l'operato di quel console e per stabilire quanto vi sia di vero sulle accuse mossegli.

Varietas — *è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.*

IL MERAVIGLIOSO ROMANZO di un'elegante truffatrice

Una Humbert italiana - Pasticci e seduzioni - Cosa diranno in Vaticano? - La sedicente marchesa e il frate predicatore - Nipote di un cardinale?

Ci telefonano da Roma, 23. (*Vice*):

La *Vita* di stasera racconta una storia rocambolesca di truffe commesse da una marchesa, nipote di un cardinale; qualche cosa di più di quello che non abbia fatto la famigerata Teresa Humbert. Lascio la parola alla *Vita*:

« L'ambiente tranquillo del Vaticano sta per essere messo in subbuglio da uno scandaloso romanzo, la cui vasta tela si è svolta in parecchie città d'Italia e dell'estero. La protagonista di esso è, o pretende di essere legata con vincoli di sangue con uno dei più eminenti cardinali di S. Madre Chiesa, ed è precisamente intorno a questa vera o vantata parentela che essa è riuscita a intrecciare tutto un romanzo, ora fosco ora ameno, di truffe, di raggiri, di duelli, di seduzioni, di morti, ecc., un romanzo nel quale sono stati coinvolti, o vittime o complici, uomini e donne del mondo nero; gentiluomini della Corte Vaticana e le loro signore; preti, monache; un frate che gode fama di dotto e facondo parlatore. Tutti costoro sono caduti nella rete di questa dea dispensatrice di sorrisi e di lagrime, di promesse di rapide e luminose carriere ecclesiastiche nonchè di sciagure e di liti.

Coi più immaginosi stratagemmi costei al confronto della quale Teresa Humbert e la contessa Ubaldelli impallidiscono, è riuscita a spillare denari a molti, e ad alcuni che avevano giurato castità, qualche poco del più terreno amore.

Non diremo oggi perchè sarebbe prematuro, se la leggiadra marchesa avesse diritto di fregiarsi di tale titolo, nè quanto vi sia di vero nella vantata parentela col nobile porporato, in nome del quale ella ha agito. Lo vedremo e lo diremo in seguito, man mano che l'intricata matassa verrà svolgendosi in base agli elementi che abbiamo raccolti o che stiamo raccogliendo. Si tratta, lo abbiamo accennato, di gesta impressionanti, svoltesi un po' dappertutto, in Italia e all'estero. Si tratta in grandissima parte di scene avvenute nell'oscuro e tenebroso ambiente vaticanesco, dove i raggiri non sono nè agevoli nè semplici.

Occorre quindi procedere colla massima cautela e non dire cosa se non si possiede di essa irrefragabile prova concreta. Per oggi ci limiteremo quindi ad accennare ai fili della trama romanzesca di cui siamo in possesso e un capo dei quali è già in mano dell'autorità di pubblica sicurezza di una gentile città della Toscana, ove si trova assicurata alla giustizia la nobil donna dei cui nomi veri e falsi saran pieno presto le aule giudiziarie. Le questure d'Italia serbano per ora il più assoluto silenzio sulla cosa per non rompere i quieti sonni vaticaneschi già abbastanza turbati dai poco lieti rapporti con la Francia.

Una parte del primo capitolo del romanzo si svolge in Roma. Pochi mesi or sono una giovane marchesa piacente, se non bella, che si dice divisa dal marito e nipote di un cardinale entra in intimi rapporti d'amicizia e d'ospitalità con la famiglia di un nobile uomo della Corte Vaticana. Essa narra una lunga istoria di patimenti e di sventure, che termineranno quando si sarà adempiuta una volontà misteriosa. Da documenti, da scritti e da fatti che essa riesce a far ritenere veritieri, si dimostra nipote di un cardinale, fratello del di lei padre. Il cardinale vuole ad ogni costo che la nipote si rechi all'estero per condurre a termine una causa da cui dipende tutta la sua felicità, tutta la sua fortuna, senza che di ciò si debba saper nulla a Roma e in modo sopratutto che il nome del porporato non appaia mai. Egli sovvenzionerà la nipote, provvederà largamente alle spese necessarie e a dotarla di protezione e di ajuto, così come ricompenserà lautamente le buone persone che vorranno ajutarla nella non facile impresa, ma egli, e si capisce, deve rimanere ora e sempre nell'ombra. Il nobile uomo della Corta Vaticana, buono e tenero delle signore, questo detto senza malizia, si convince e la signora sua si convince non solo, ma si commuove alla narrazione interessante della giovane marchesa.

Questa la prega tanto di accompagnarla nel suo viaggio imminente, che il marito si lascia convincere e dà il suo consenso, tanto più che la marchesa assicurava che presto le due signore sarebbero state raggiunte da persona di fiducia del cardinale, che le avrebbe guidate, illuminate, sorrette.

Ma procediamo con calma: le signore partono. La moglie del gentiluomo, buona, fidente, ingenua, segue come se dovesse compiere una santa missione (e non era un cardinale che lo voleva?) la marchesa che vedeva così commutare l'effettuazione del suo piano, già architettato e tracciato. Partirono e recaronsi in una città ove tra poco si svolgerà un processo. Scendono in uno dei principali alberghi e menano vita di grandi signore. Le spese le faceva naturalmente la marchesa coi danari che le inviava misteriosamente il cardinale. Come la marchesa se li era invece procurati? Con uno dei più audaci ed ingegnosi furti che la scuola del genere conosca e consiglia, furto proprio a danno della sua compagna.

Arriva intanto un giovane frate non bello ma imponente. È il cappellano della giovane marchesa, il suo segretario, la sua guida, la persona di fiducia inviata dal cardinale. Il frate predica in una chiesa della città e la sua eloquenza manda in visibilio non solo le beghine, ma le signore intellettuali della buona società.

Le brillanti prediche erano intramezzate da frequenti e più o meno intimi colloqui con la marchesa: studiavano il piano della causa. Intanto un altra giovane signora viene a frequentare di tanto in tanto la marchesa. È una antica amica d'infanzia di lei.

Spesso essa prende parte alle passeggiate in carrozza, ai divertimenti che la marchesa si prendeva per dimenticare le amarezze della sua posizione. Consulti legali, visite di avvocati non se ne vedono. La moglie del gentiluomo della Corte vaticana, ne chiede la ragione alla marchesa, ma questa si affretta ad assicurarla che per ora si tratta solo di stabilire il piano. Del resto non vedeva? Da Roma le giungevano molto spesso lettere e telegrammi del cardinale. Erano esortazioni dello zio, era la benedizione di questo, perchè la famosa causa avesse buon esito. Intanto il frate ha terminato la sua predicazione. La marchesa dopo un breve viaggio a Roma è lievemente malata, poi, ristabilitasi, parte.

Per il buon esito della causa era necessario fare delle ricerche sulla riviera francese. Migliore residenza per riuscire a ciò era Montecarlo, e quindi tutti e tre, marchesa, frate e la buona signora del gentiluomo si recarono a Monaco.

Qui tutti i conventi di Monaco sono visitati sempre in nome del cardinale che non dimentica mai di mandare, in carta vaticana s'intende, la santa benedizione al monastero. Le gite fuori del principato si fanno più frequenti, e qualche sera la coppia dei colombi non torna neppure, lasciando la signora del gentiluomo sola all'albergo.

Questa però, per quanto di animo semplice e di cuore eccellente incomincia a sospettare di qualche cosa. Il contegno della marchesa si fa sempre più strano, ed essa ha il sospetto del furto che questa ha perpetrato. Ma la marchesa riesce però a convincerla della sua assoluta innocenza. In ogni modo la signora non è più tranquilla ed avverte i parenti di Roma, che corrono a riprenderla. Essa è salva finalmente, ma i denari sono terminati, e la marchesa non può più restituirli perchè non ne ha più ricevuti da Roma. Che cosa era accaduto?

Un giorno, quando la signora del gentiluomo era ancora presente, arriva un dispaccio da Roma che pone in lacrime amarissime ed in convulsioni la marchesa. Avviene quasi subito una grande scena fra lei ed il frate. Quella cerca di convincerlo a partire e gli indica il modo di far denari. Il povero uomo resiste un po' alla diabolica tentazione, poi, sia il fascino fatale che quella donna esercita sopra di lui, o sia il fascino che il cardinale lontano volente, imperante ed arbitro della carriera ecclesiastica, esercitava su di lui medesimo, oppure queste due forze unite insieme, il fatto si è che il diavolo vinse ed il frate partì e tornò con denaro contante. Pagò la nota all'albergo e via per altri lidi.

Dove era andato il frate e come era riuscito ad avere il denaro? Questo è il punto più luminoso dell'arruffata matassa. Il frate, in seguito al telegramma del cardinale, era volato col treno al suo convento, e con pari rapidità era tornato con seimila lire.

Prese dove? Involate al convento. Ma mentre il frate tornava colla somma la marchesa lasciando all'albergo in deposito il suo bagaglio, era scesa in Italia anch'essa e salita anche lei al convento, raccontando colle lacrime agli occhi come il padre guardiano dotto e pio predicatore, fosse caduto in un tranello e stesse per essere inesorabilmente chiuso in carcere con grande scandalo che avrebbe suscitato l'ira del cardinale.

Con questa scusa riuscì a farsi consegnare altre seimila lire che generosamente essa corse a dividere col suo compagno. L'avventura continua.

Da Montecarlo i due colombi partirono in automobile diretti a una grande città del mezzogiorno. Qui commisero la grande imprudenza di recarsi nella città dove risiede il Provinciale dal quale dipende il convento che aveva pagato colle dodici mila lire il conto dell'albergatore di Montecarlo e le spese del viaggio in automobile.

Il priore, poco timoroso di scandalo, appena conosciuta la truffa patita dal suo convento, aveva denunciato il frate e la marchesa all'autorità di Pubblica Sicurezza sotto le cui ali furono accolti, o almeno fu accolta la marchesa nipote del cardinale, perchè il frate è ancora uccel di bosco. Si dice che per ciò che riguarda le truffe dei due, vi sia ben altro che questa delle dodici mila lire!

Intanto una domanda: le lettere e i telegrammi che la marchesa riceveva da Roma e che diceva esserle spediti dallo zio cardinale da chi erano inviati?

Le lettere, fra l'altro recavano il timbro del Vaticano. Ci devono quindi essere dei complici.

La *Vita* promette di dire molto di più in seguito

L'epopea Garibaldina

Il fascino di Giuseppe Garibaldi va sempre più crescendo quanto più da lui ci allontanano i tempi. Non diversamente accadde ai grandi eroi della storia. — Se la [illegible] epopea garibaldina attende ancora il suo poeta, essa ha già avuto però gli storici che ne hanno narrate le gloriose gesta ed hanno per [illegible] così preparato la materia al futuro cantore.

Più felice di molti altri eroi, Garibaldi ha avuto per storici i suoi stessi compagni d'arme, coloro che lo videro nel fervore della pugna, che lo seguirono nella vittoria e nella sventura, che divisero i suoi palpiti e i suoi sogni.

Achille Bizzoni, valoroso garibaldino, fu uno di questi. La sua grande storia a Garibaldi nella sua Epopea è il racconto fedele e [illegible] dei fatti più salienti di quella vita gloriosa, di quell'epoca fremente di entusiasmi.

La Società Editrice Sonzogno che ha pubblicato ora le prime parti di quest'opera, la narrazione cioè del 1. periodo dal 1807 al 1849, ha voluto che alla bontà intrinseca dell'opera si accompagnasse un'insolita eleganza tipografica sia nella scelta della carta e dei tipi come nella finezza delle incisioni.

È ornata di oltre 100 disegni, su carta di gran lusso, costa L. 10 in brochure e L. 12 legato in tela e oro.

Appendice del SECOLO 24 Agosto 121

CARLO MEROUVEL

Il Violinista

Proprietà letteraria riservata per la traduzione italiana.

Carlotta entrava in quel punto, animata dal piacere della passeggiata nel Bosco, e si gettava fra le braccia della madre.

Questa se la strinse al petto, e diceva a sè stessa, pensando a Rosa:

— Non le amerò abbastanza entrambe!

Ordinò le fosse allestita la vittoria e corse a trovare l'amica Bianca Minard.

Appena la vide, le afferrò ambo le mani esclamando:

— Ah, mia cara, l'ho vista!

— Chi?

— Mia figlia... Rosa...

Le narrò quant'era accaduto nella chiesa di Sant'Agostino, e le diede a leggere la lettera.

Intanto che la giovane signora la percorreva, Angela le seguiva, sul volto leggiadro, le impressioni prodotte in lei dalla lettura.

L'emozione della vedova era profonda.

Alcune lagrime le scorsero sulle guance impallidite.

Terminato ch'ebbe di leggere, mormorò:

— Ma è adorabile la povera ragazza!... Se non puoi accoglierla in casa, la piglierò con me!... Sono sicura d'amarla... Vivo così sola!...

Condotta l'amica al balcone, riprese:

— Sì, sola, in questo quartiere tumultuoso, sola coi miei pensieri, sola sempre!

Il *boulevard* di Sebastopoli, da esse dominato di lassù, era ingombro di carri, carretti, *fiacres*, automobili, veicoli d'ogni specie, che, carichi di merci, scuotevano il selciato e le muraglie delle case.

Regnava nell'immenso edifizio, abitato dai Minard — il commercio dei quali, come sappiamo, era attivissimo — una specie di agitazione, di frastuono, continui.

Sotto l'androne, i carri, trasportanti le mercanzie, producevano, ad ogni poco, un fracasso assordante.

Gli uomini si dimenavano come le bestie d'un gigantesco formicaio; i clienti entravano ed uscivano senza posa, con urti e risucchi simili a quelli del flusso o del riflusso marino.

Dominava poi l'infernale rumore lo stridere delle tramvie e il rotolar delle automobili, formando così un indescrivibile fragore.

— Vivere qui — disse Bianca con accento doloroso — di continuo, sempre!... E perchè fare, gran Dio!

— Prega tuo padre di cedere l'azienda commerciale...

— Glielo ho domandato... Non vuole... E m'ama!

Era vero!

Amava la figlia, il vecchio Minard: eppure non aveva mai capito che la uccideva lentamente col costringerla a vivere in un ambiente per cui ella sentiva un'invincibile ripugnanza.

Gli è che v'era una cosa che inconsapevolmente egli le preferiva, una passione che lo avvinceva, lo soggiogava, e per la quale avrebbe sacrificato se stesso.

Era la vanità di grosso commerciante a cui tutto riusciva a bene; erano i trionfi ottenuti sulla concorrenza; era l'importanza delle ordinazioni che riceveva e che ammontavano a centinaia di migliaia di lire; era infine l'oro — funesto quand'è inutile e superfluo — che egli ammucchiava con avidità, e di cui, come nelle grandi inondazioni, vedeva nelle sue casse-forti salire il livello di giorno in giorno e quasi d'ora in ora.

Pelio sull'Ossa.

Sempre!

Senonchè un momento o l'altro, in mezzo ai successi brillanti, sul letto di biglietti azzurri, sui mucchi di metallo giallo, la vecchia dalla faccia di scheletro sarebbe venuta a toccarlo colla sua falce, ed egli se ne sarebbe andato all'altro mondo in un carro coperto di fiori e seguito da una schiera di persone, impiegati o commercianti, che avrebbero chiacchierato delle loro faccende, e che a guisa d'orazione funebre avrebbero detto:

— A che gli serviva la sua ricchezza? A tribolare il prossimo!

Angela pensava alla figlia.

Era ancora a Parigi.

Ma dove trovarla?

Il brulichio immane del *boulevard* Sebastopoli la spaventava.

Andate a scovare, se vi riesce, in mezzo a tal confusione, una persona!

Ella avrebbe voluto correre dal padre.

Sapeva ch'era pel momento assente; ma doveva trovarsi con lui, la sera, in casa della signora Deville, la quale, giunta a Parigi in quello stesso giorno, avea invitato a pranzo i suoi amici.

Vi sarebbero stati tutti: l'ex consigliere, signor di Rohaire, i coniugi Dubreuil, Margherita e Giacomo.

Si sarebbe presa allora una decisione.

No, Rosa non si sarebbe fatta monaca!

No, non si sarebbe chiusa in un convento!

Avrebbe avuto un posto in seno alla famiglia! Vi sarebbe stata accolta con trasporti di gioia!

La partenza di lei aveva immerso la viscontessa in una specie di disperazione, mista a pentimento.

Il suo ritorno sarebbe stato festeggiato come quello del figliuol prodigo.

La madre non faceva che formar progetti, accarezzar speranze.

Bianca la ascoltava non senza tristezza. Diceva:

— L'avvenire le sorride... I tristi giorni sono per lei passati... Ha due figlie, un marito, amici sicuri e fidati... A me che rimane?

D'un tratto Angela, vistale la testa china, la fronte pensosa, la costrinse a drizzarsi.

I begli occhi azzurri della vedova erano stanchi di piangere.

L'amica sua se la strinse tra le braccia e le posò un caldo bacio sulla fronte pallida per tante notti insonni.

Poi con dolcezza le disse:

— Vieni con me!

La povera milionaria non seppe resistere.

Due minuti dopo scendevano insieme nel portico dell'immensa casa, abitazione del padrone e insieme ufficio, cassa e magazzino.

Il ricchissimo mercante di paste alimentari discorreva sulla soglia della porta con uno dei suoi clienti.

Fermò la figlia e la signora Dubreuil, chiedendo loro:

— Uscite?

— Sì, papà.

— Benissimo. Siete giovani, divertitevi. Io tiro la carretta.

Le due donne passarono oltre.

Il cavallo attaccato alla vittoria d'Angela scalpitava accanto al marciapiede.

— Ecco due signore fortunate! osservò il cliente con adulazione e con un po' di invidia.

— Sì, rispose il vecchio Minard, la bruna è estremamente ricca; possiede un palazzo ai Campi Elisi, ville, eccetera; ma più ricca ancora sarà mia figlia, la mia Bianchetta. Ne ha dei bei milioni!

— È vero; ma a che le sarebbero serviti?

XXIV.

Allarme!

Nello studio di Giacomo la pendola suonò le sette e mezza.

L'uscio di questo studio s'apriva sulla camera da letto, le finestre della quale davano su uno di quegli ampi giardini che ci si stupisce di trovare ancora a Parigi.

(*Continua*).

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Le Favole di La Fontaine

illustrate da **GUSTAVO DORÈ**

traduzione in versi di Emilio De Marchi

Un ricco volume in 4 grande, di pag. 725, splendidamente illustrato.

Legato in *brochure* L. **10.** - In tela e oro L. **13.** -

Dirigere Vaglia-Cartolina alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, Via Pasquirolo, 14.

CRONACA

L'ESPOSIZIONE

Piedigrotta a Milano.

Quantunque da soli due giorni sia stato lanciato al pubblico l'appello per una «festa di Piedigrotta» a Milano, già sono pervenute centinaia di adesioni al Comitato, fra le quali quelle delle due case musicali Sonzogno e Ricordi.

Ora il Comitato stesso, composto dei signori Giuseppe Bordoni, avv. Mario Gargiulo, Pasquale Gramegna e Camillo Demaselis, ci comunica che alla festa, fissata per i giorni 8 e 9 settembre, prenderà parte tutta la città. Bande, Corpi corali, Società mandolinistiche verranno da ogni parte d'Italia.

Lire 600 saranno regalate alla migliore Società mandolinistica che raggiunga però il numero di 30 suonatori. Lire 400 alla migliore Società composta di almeno 20 musicanti. Lire 200 alla migliore Società che non raggiunga detto numero.

Alla migliore Società corale non inferiore ai 40 coristi sarà regalato un premio di Lire 800.

Alla Società non inferiore ai 20 coristi Lire 200.

Mandolinisti e coristi dovranno eseguire una canzone napoletana che dovrà essere spedita *gratis* dopo versata l'iscrizione.

Alle ore 20 dalle varie porte della città si muoveranno altrettanti cortei con cavalcate, carri fantasticamente addobbati con seguiti di maschere tutte napoletane con relativi chiassosi istrumenti.

La lotta nel II Collegio

La candidatura dell'on. Majno non è di questa o di quella frazione della democrazia: e il *Corriere* si mostra troppo oblioso dei fatti. Nel 1900 l'on. Majno fu portato dalla democrazia intera e riuscì eletto: e la democrazia intera, non i riformisti, non i radicali, non i repubblicani, ma tutti uniti raccolgono i loro voti sul suo nome.

Se nel 1900, col nome dell'on. Majno, che è popolare in Milano e che è accolto con rispetto da tutti i partiti, si riuscì contro l'on. Colombo che in quel collegio aveva saldo radici, non si dovrà vincere oggi che l'avversario è Emanuele Greppi non certo paragonabile, per valore, all'antico rappresentante dei conservatori?

Ma il *Corriere* ama aver poca memoria o vorrebbe dimenticato anche il 1898. Nè giova dire che fu perdonata a Zanardelli la firma posta al decreto degli stati d'assedio che furono imposti per gli spaventi dei magistrati cittadini d'allora fra i quali v'era il Greppi: l'on. Zanardelli fece ampia e bella ammenda di quella firma che disse sempre essergli stata strappata con false informazioni, mentre il Greppi non fece ammenda di sorta, ma apparteneva a quel gruppo reazionario che adoperò gli stati d'assedio per compire le atroci vendette dei tribunali militari.

E non è neppur vero che il 98 sia fuori di moda. Bastò vedere il nome del generale Bava Beccaris, proconsole di Rudinì, nel Comitato per il monumento ad Anita Garibaldi, perchè sorgesse quella ribellione morale sotto cui il generale fu ieri costretto a dimettersi.

I gruppi democratici procedono per la loro via con fiducia; la lotta è impegnata sopro due nomi che rappresentano due principi e due tendenze: democrazia e reazione, avvenire e passato.

STATISTICA DI FERRAGOSTO

Quest'anno, nelle feste di Ferragosto, abbiamo avuto un movimento rilevantissimo alla nostra stazione Centrale. Per passare alle cifre nei giorni dall'11 al 16 agosto partirono dalla nostra Centrale ben 210.000 viaggiatori e ne arrivarono 208.075 occupando 11945 vetture. La maggior intensità si manifestò il giorno 12 nella quale giornata soltanto si ebbe un movimento di 324 treni con 2214 vetture per 77.490 viaggiatori.

Il movimento di quest'anno è stato molto superiore a quello degli scorsi anni. Il servizio è proceduto senza il minimo inconveniente, e di questo va data lode al capo-stazione principale cav. Becchelli ed ai suoi collaboratori cav. Santori e Vercelloni, ed ai capi-stazione tutti che, tenuto calcolo dei mezzi di cui dispone la nostra Centrale, fecero miracoli.

L'ULTIMA SEDUTA
del Congresso della panificazione.

Gli ultimi temi trattati concernevano l'*unificazione delle marche delle farine*, per stabilirne con criteri esatti il loro potere nutritivo. Fu votato un ordine del giorno affinchè il Governo disciplini con una opportuna legislazione (come ha fatto pei vini), anche il commercio delle farine.

Si passò poi all'argomento delle scuole di panificazione e fu votato un ordine del giorno in cui i congressisti fanno voti:

1.° perchè l'istituzione venga studiata e presto attuata, con concorso delle autorità municipali;

2.° perchè tali scuole vengano annesse dove è possibile agli uffici di collocamento;

e deliberarono di incaricare la Mutua proprietari di forno di Milano di completare gli studi iniziati a tale proposito rivolgendosi anche a quelle istituzioni estere congeneri già esistenti e di riferirne nel prossimo congresso.

Infine si discusse di fare pratiche presso il Governo, perchè migliori la qualità del sale che viene messo in commercio.

L'altra sera poi ebbe luogo un banchetto nella grandiosa sala del Corso Hôtel, con l'intervento di circa 300 congressisti. Allo *champagne* brindarono il presidente dott. Lurasehi, l'egregio signor Villa presidente del panificio e del pastificio milanese, il rappresentante della Camera di commercio cav. Romanoni, il rappresentante del Comitato dell'Esposizione avv. Manusardi ed altri.

*** Il dott. Eugenio Levati, perito chimico della M. Propr. Forno, fu chiamato dalla presidenza dell'Esposizione a far parte della Giuria, sez. 75 (pane, paste e farine).

Fabbricatori di monete false.

La notte scorsa i funzionari di P. S. Travaglino e Argenton con alcuni agenti della squadra mobile entrarono di sorpresa in una soffitta della casa numero 40, in via Vallone. Particolari indagini li aveva messi in sospetto che ivi una coppia di persone intraprendenti tenesse una piccola officina per la fabbricazione di monete false imitanti quelle di nichel e d'argento.

E difatti un'accurata perquisizione li portò a scoprire nei ripostigli più occulti del solaio gran quantità di pezzi da L. 5, col conio belga dell'anno 1873; di pezzi da lire 2, con conio italiano del 1887 e con conio francese del 1902; di pezzi da 1 lira col conio francese del 1903; di pezzi di nichel da 25 centesimi con conio italiano del 1903.

Naturalmente, gli inquilini della soffitta che alla brusca comparsa degli agenti avevano fatto proteste d'innocenza, furono arrestati. Essi sono tali Giuseppe Marinnesi e la sua amante Orsola Milanesi. Entrambi hanno già subito condanne per truffe, ricettazione e spendita di biglietti falsi; e il primo da sei mesi era ricercato quale contravventore alla vigilanza speciale.

I funzionari fecero sequestrare anche gli strumenti del mestiere, di cui si valevano i due industriosi alchimisti per trasformare il piombo in argento; e agli strumenti fu unita anche molta materia prima: antimonio, piombo, gesso, argento ed una lega di non precisata composizione.

Il Marinnesi e la Milanesi sono ora ospiti del Cellulare.

Scoppio disastroso di fuochi artificiali
ALL'ISTITUTO DEI SALESIANI

L'altra notte un avviso telefonico ci avvertiva di una grave sciagura:

«Stasera verso le 10,45 all'Istituto Salesiano, fuori di porta Nuova avvenne uno scoppio di materie esplosive che costò la vita a un giovane diciottenne, certo Folla, e ferì gravemente quattro persone, fra cui uno degli istitutori, Don Giuseppe Lo Giudice, professore in belle lettere.

Nell'istituto si stavano preparando dei fuochi artificiali per una festa in onore di Sant'Alessandro. Alcuni giovani attendevano alla preparazione delle cosidette *saresette*, quando una di queste, scoppiando, comunicò il fuoco a tre mucchietti della miscela preparata determinando lo scoppio.

Due dei feriti furono trasportati all'Ospedale Maggiore in condizioni disperate. Gli altri furono medicati da sanitari accorsi e ricoverati al piano superiore dell'Istituto.»

I particolari del tragico accidente.

L'istituto dei Salesiani di don Bosco è fuori di porta Nuova, oltre la cinta del dazio nuovo, in via Copernico, 9. È diretto da don Lorenzo Saluzzo, ed ospita circa quattrocento ragazzi, che dopo i corsi elementari di scuola sono avviati ad una professione o a un mestiere. C'è anche un oratorio popolare annesso all'Istituto, e lo dirige il sacerdote Giovanni Pastorini, il quale nei giorni festivi vi accoglie circa trecentocinquanta giovanetti. Così l'Istituto come l'oratorio avevano stabilito di solennizzare domenica prossima la festa del patrono S. Alessandro; e già da tempo gli allievi e i maestri facevano lavori per la luminaria e per i soliti fuochi artificiali.

Incaricati di preparare i *saresett* e le *castagnole* erano due fratelli, Angelo e Pietro Zappa, il primo, di 16, l'altro di 18 anni, figli di un manovale ferroviario abitante alle cascine Abbadesse 14; il giovine Ernesto Ceravalle, di 21 anni, da Gallarate; il diciassettenne Giulio Villa, dimorante in via Castiglia 20. Il sac. prof. Giuseppe Lo Giudice, insegnante di belle lettere nell'Istituto, assisteva alle operazioni.

La compagnia degli improvvisati pirotecnici aveva stabilito il suo laboratorio in un capannotto in fondo all'ampio cortile del collegio destinato a luogo di ricreazione. Vi lavoravano di sera, alla luce di una piccola lampada ad acetilene, la cui fiamma era a portata di mano. Facevano l'opportuna miscela dei soliti preparati chimici, formavano il cartoccio e lo stringevano con uno spago. Non avendo forbici per tagliare e scorciare la funicella, si servivano della fiamma per abbruciacchiarlo e strapparlo.

E così facevano l'altra sera, poco dopo le 10. Intorno ai quattro che attendevano all'opera loro, vi erano parecchi curiosi, sorveglianti dell'Istituto e allievi dell'oratorio. Già un grosso mucchio di castagnette era in terra, ai piedi degli operatori.

Lo scoppio.

Saranno state le ore 22,45. Un improvviso bagliore, una detonazione formidabile, uria di dolore... le materie esplosive raccolte nel capannotto erano scoppiate.

Dopo il primo momento di panico e di confusione allievi e maestri dell'Istituto accorsero al capannotto. Questo appariva tutto sconquassato e scheggiato. Al suolo giacevano tre feriti: l'Angelo Zappa, suo fratello Pietro e l'Ernesto Ceravalle. Il primo si contorceva fra spasimi atroci, gli altri due apparivano esanimi. Nel cortile, atterriti e accasciati, vi erano altri colpiti dalla violenza dello scoppio; ma si constatava tosto come in loro fosse maggiore il danno dello spavento che non quello delle ferite. Erano il Giulio Villa, il prof. Giuseppe Lo Giudice, e tre addetti all'Istituto che si trovavano presso il laboratorio pirotecnico, Giuseppe Ballari di 16 anni, da Torino, Alfredo Cerizza di 22, da Carugate e Giovanni Dall'Ora, di 29 anni, da Guinzano veronese.

Si portò tosto soccorso ai feriti più gravi. I due Zappa e il Ceravalle furono trasportati nell'infermeria.

Intanto erano accorsi sul posto i pompieri della ditta Pirelli, coi loro comandanti Vigna e Cavalli, e i pompieri di via Ansperto, coi sottocomandanti Rossi e Pirola; una squadra di militi della Croce Verde; un gran numero di agenti di P. S., di vigili e di carabinieri; e i dottori Orlandi, Bonacina e Grancini della Guardia medica di porta Venezia.

L'opera dei sanitari fu inutile per il povero Angelo Zappa, il quale in meno di mezz'ora spirò dopo atroce agonia. Lo scoppio gli aveva squarciato il ventre, e fatto irriconoscibile il viso. Un altro dei feriti, il Ceravalle, era in condizioni tali da non poter essere trasportato. Anch'egli alle ore 3 ant., moriva senza aver pronunciato parola. Il Pietro Zappa e il Giulio Villa furono inviati uno all'Ospedale dei Fatebenefratelli a porta Nuova, l'altro all'Ospedale Maggiore. Il primo si trova in istato allarmante; e gravemente ustionato alle mani e ferito al capo. Il secondo invece se la caverà con una ventina di giorni di letto.

Più tardi veniva accompagnato all'Ospedale anche il Ballari, benchè le sue ferite alla faccia non destassero grande apprensione.

Al momento in cui usciva dall'Istituto la letiga recante all'Ospedale lo Zappa superstite, sopraggiunse la madre: fu una scena straziante. I pianti della povera donna commossero quanti erano testimoni della sciagura.

Gli altri feriti furono medicati prontamente o inviati alle loro case o trattenuti nell'Istituto, ove hanno alloggio.

Le cause del disastro.

A cagionare il disastro pare sia stata l'imprudenza del Villa, il quale avrebbe gettato sul mucchio dei petardi una castagnola avente lo spago ancor infiammato.

Così pare abbia stabilito una prima inchiesta fatta dal commissario di P. S. Renica della VI sezione, accorso fra i primi sul luogo del disastro.

Ieri il procuratore del re ha iniziato egli stesso l'inchiesta giudiziaria.

Il sacerdote don Giacomo Cattaneo, da Romentino, prefetto dell'Istituto, è stato posto in contravvenzione alla legge sulle polveri piriche, per avere permesso ieri e negli scorsi giorni la fabbricazione di fuochi artificiali senza la debita licenza.

***

Nel pomeriggio di ieri il cardinale arcivescovo, accompagnato dal suo segretario, si recò al padiglione Litta a visitarvi i due feriti ivi giacenti, il Giuseppe Villa e il Ballari.

Le responsabilità.

Chi sono i responsabili del grave avvenimento? A dir il vero l'autorità di P. S. e quella giudiziaria non hanno usato troppo zelo nelle loro ricerche. A quanto ci consta il giudice istruttore non si sarebbe recato sul posto che il mattino seguente, dieci ore dopo la sciagura.

Da principio, secondo il racconto fatto nell'istituto ad alcuni giornalisti, le materie esplodenti sarebbero state fornite ai giovani da uno dei superiori, spendendo per esse lire 3,50.

Più tardi invece la versione fu mutata. I giovani stessi, e precisamente i due morti Zappa e Ceravalle, avrebbero di loro testa pensato allo spettacolo pirotecnico.

Nessuno sapeva di nulla: si trattava di festeggiare uno dei direttori, preparandogli una sorpresa nel giorno della solennità da celebrarsi. Ad essi erano state affidate lire 30 per l'acquisto di tele da far bandiere e addobbi. Essendo avanzate lire 3,50, i due trovarono opportuno di comprare le materie esplodenti per completare la festa. Il sacerdote Lo Giudice, secondo l'inchiesta del commissario della VI sezione Renica, non era presente alla fabbricazione dei mortaretti; ma, attratto dal lume, si sarebbe recato al capannotto per osservare ciò che vi facessero i giovani, e per invitarli a tralasciare...

Come si vede, la faccenda delle responsabilità non è molto chiara.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole, — Milano, leva: 5.35, tram. 7.15 — Roma: 5.28, tram. 6.57 — Palermo: 5.29, tramonta 6.49.

Luna. — Età giorni cinque. Tram. alle 9.38 pomer.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 766 sulla Svizzera, Piemonte e Lombardia, minima di 745 sul Mar Bianco.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 20 bello — Zurigo, 14 bello — Trieste, 20 vario — Nizza, 21 bello — Praga, 16 bello — Budapest, 17 vario — Madrid, 20 bello — Vienna, 16 vario — Pietroburgo, 14 vario.

Il tempo in Italia. — Pressione leggermente discesa al nord, poco variata altrove; massima di 766 sull'Alta Italia, minima di 761 sul basso Adriatico.

Venti deboli maestrali al nord, moderati boreali al centro, forti al sud.

Temperatura ancora aumentata, massime di ieri:

Alessandria, 31 — Genova 28 — Roma, 29 Bari, 25 — Torino, 29 — Firenze, 30 — Napoli, 27 — Palermo, 28 — Venezia, 26 — Bologna 28 — Foggia, 26 — Cagliari, 30.

Ieri: Cielo generalmente sereno.

Tendenza: Leggermente vario sull'Alta Italia, sereno altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.
22 agosto 1906.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 754.0.
Temperatura centigrada media + 22.8, massima + 30.4, minima + 15.0.
Umidità relativa media 59 %.
Venti dominanti: Est Sud moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, caligine.

IL CALDO A LONDRA.

Ci telefonano da Londra, 23, (B.):

Oggi è stata la giornata più calda di tutto l'estate e il termometro ha segnato una temperatura massima di 128 gradi Fahrenheit al sole e 87 all'ombra. Dopo alcuni giorni di temperatura autunnale, che aveva già fatto abbandonare gli abiti e le *toilettes* estive, tanto a Londra che nella provincia, si ebbero numerosi casi di insolazione. In un fiume vicino alla città una barca carica di petrolio si incendiò improvvisamente per effetto dei raggi solari e si dovette trarla alla riva e lasciarla bruciare completamente. Il padrone della barca e un marinaio che vi si trovavano hanno riportato gravissime scottature.

Il terremoto in Islesia.

Ci telefonano da Londra, 23, (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Berlino:

Delle scosse di terremoto sono state avvertite nella Slesia Superiore. A Zarze molte case rimasero danneggiate. La popolazione presa da panico fuggì ad accamparsi nelle campagne.

IL TERREMOTO NEL CAUCASO.

Telegrafano da Pietroburgo, 23:

Il sismografo dell'università ha registrato un terremoto ad una distanza di 3300 chilometri nella regione del Caucaso.

Un ciclone a Gibuti.

Telegrafano da Gibuti, 23:

Un ciclone si è scatenato sopra Gibuti distruggendo parecchie case. Nessuna vittima.

SPETTACOLI D'OGGI

Lirico: The New Imperial Vio. — Ore 9.
Olympia: *La figlia di Madama Angot*, operetta. — Ore 9.
Fossati: *Malia*, dramma. — Ore 9.
Commenda: Riposo.

PICCOLA CRONACA

I PAVIMENTI

in ceramica dello Stabilimento G. Appiani, Treviso, eleganti, inconsumabili ed eminentemente igienici, sono i soli pavimenti italiani che ottennero alle Esposizione Mondiale di Parigi 1900, Medaglia d'Oro ed il massimo premio - GRAND PRIX alla Esposizione Mondiale - S. Louis 1904.

CORRIERE GIUDIZIARIO

UNA IMPORTANTE SENTENZA in materia giornalistica.

Ci telefonano da Roma, 23, (*Vice*):

Il tribunale di Roma ha emesso un'importante sentenza in materia giornalistica che riguarda la libertà della cronaca. Il *Messaggero* era stato citato per danni che sarebbero stati occasionati da una notizia di cronaca.

Il Tribunale ha giudicato che non è responsabile di danni il giornale quando può provare di essere esente da colpa cioè di non avere peccato di negligenza e di imperizia.

Questa sentenza è particolarmente interessante perchè fissa l'importanza e la funzione dell'art. 43 dell'editto sulla stampa.

Afferma cioè che il diritto di risposta e di rettifica dalla legge concesso a chi è nominato dal giornale deve considerarsi come forma normale e sufficiente di indennizzo, di modo che nei casi ordinari il giornalista che rettifica ha compiuto il suo dovere di riparazione quando naturalmente l'errore commesso non sia dovuto a colpa grossolana.

CORTE DI CASSAZIONE DI ROMA
Elegante questione di diritti d'autore risolta

La Società degli Autori di Milano, patrocinata dagli avvocati Foà e on. Scipione Ronchetti, aveva ottenuto dalla Corte d'Appello di Firenze che venisse accolta la massima che le opere dell'ingegno stampate in Francia hanno diritto alla protezione della legge italiana sui diritti di autore quando provisi che furono depositate al Ministero dell'Interno in Francia dal tipografo e non anche dall'autore, giusta quanto ritengono la dottrina e la giurisprudenza francese.

Contro questa sentenza della Corte d'Appello, che, applicando la massima, aveva condannato l'avv. Mario Ferrigni, per avere tradotto, a scopo di rappresentazioni, senza permesso, la commedia di Brieux *Les Avariés*, l'avv. Ferrigni ricorse alla Cassazione di Roma.

Ma ieri la Cassazione, dopo una lunga e brillantissima discussione, respinse il ricorso.

Difendeva il ricorrente Ferrigni, l'on. avv. Falaschi di Siena; difendeva la Società degli Autori di Milano, l'on. avv. Scipione Ronchetti.

Un'altra fabbrica di fuochi artificiali saltata in aria.

Ci telegrafano da Lecce, 23:

A Francavilla Fontana, in seguito al riscaldamento di una quantità di polvere che si passava al cervello, è saltato in aria lo stabilimento di fuochi artificiali di Petrenelli Orlando. Si deplorano parecchi feriti, alcuni dei quali sono ancora sotto le macerie. Dei funzionari si sono recati sul posto.

ULTIMA ORA

La morte dell'on. Torraca
Precipitato durante una gita alpina.

Ci telefonano da Roma, 23. (*Vice.*):

Un telegramma da Alagna Sesia, reca che stamane alle cinque l'on. Torraca era partito da solo per fare una escursione sul monte Anderberg, dicendo che verso la una del pomeriggio sarebbe ritornato ad Alagna.

All'ora stabilita però nessuno vedendolo tornare, si cominciò a temere qualche disgrazia ed alcuni amici consigliarono di fare eseguire delle ricerche per vedere se alle volte gli fosse accaduta qualche sciagura.

Infatti verso le due e mezzo, in uno dei punti più scoscesi del monte, coloro che si erano messi sulle traccie dell'on. Torraca, ne trovarono il cadavere orribilmente sfracellato.

Il disgraziato era precipitato da una grande altezza sulle roccie sottostanti.

***

Michele Torraca era un deputato giornalista.

Nato nel 1840 a Pietrapetrosa (Potenza) fece gli studi nel seminario di Muro Lucano, dimostrando grande inclinazione per la teologia, la cui casuistica applicò poi alla politica.

Quando Garibaldi liberò il Mezzogiorno dal Borbone, il ventenne Torraca, gettò la tonaca e si fece giornalista. Esordì nel *Popolo d'Italia*, foglio rigidamente mazziniano. Poi, a poco a poco, si trasformò. Diventò prima un sostenitore delle idee della Sinistra storica servendo nel *Pungolo* di Napoli di Jacopo Comin: nel 1878 sosteneva il ministero Cairoli-Zanardelli: e fu anche nel 1880 corrispondente da Napoli del *Secolo*, come risulta dai nostri registri. Ci lasciò quando andò direttore del *Diritto* in Roma: dal quale passò alla *Rassegna*.

Ma la sua trasformazione finale si compì quando successe al Dina nella direzione dell'*Opinione*.

In politica era un sostenitore fierissimo della Triplice alleanza: e, come ben si comprende, predicava il trasformismo parlamentare.

Da molti anni era corrispondente del *Corriere della sera* da Roma.

Come deputato e come giornalista difese sempre le varie reazioni: Sonnino non aveva amico più fido.

La passione di parte non gli permise, specialmente negli ultimi tempi, di essere sempre equanime: e si mostrava accanito avversario della democrazia, dalla quale era pure uscito.

Scriveva con vigore ed efficacia: era un diligente informatore.

Era deputato dal 1886.

IL SEGUITO DELLA STORIA OCAMBOLESCA
della elegante truffatrice

La signora e il frate - Si conoscono i nomi - La signora truffata è la contessa Antonelli.

Ci telefonano da Roma, 23 sera. (*Vice.*):

Vi ho comunicato ieri sera la storia rocambolesca, raccontata dalla *Vita*. Si tratta di gesta compiute da truffatori matricolati di cui oggi si conoscono i nomi.

La signora in questione si era presentata a tutti come la marchesa Romilda Rampolla del Tindaro e alla stessa questura, che procedette al suo arresto, declinò così il suo nome. La questura fece subito interrogare il cardinale ex-segretario di Stato per sapere se effettivamente la signora pseudo-marchesa avesse qualche parentela con lui. Ma il cardinale Rampolla ha smentito nel modo più categorico che non conosce nemmeno la signora. La questura è venuta nella persuasione che si tratti di una certa Filomena Esposito, la quale fu qualche tempo addietro condannata in una città dell'alta Italia per appropriazione indebita commessa col nome del cardinale.

Il fatto però che possa non essere nipote del cardinale Rampolla non toglie che nello scandalo non siano compromesse molte persone del Vaticano. Evidentemente la Esposito ha continuato nel suo sistema preferito, ricamando intorno a questa presunta parentela col porporato tutte le sue scroccherie.

Il nome, per impressionare il mondo nero, da lei scelto per le sue gesta non è stato mal trovato. Il cardinale Rampolla per la posizione occupata con Leone XIII, per essere stato preconizzato papa, per l'influenza che ha ancora nell'ambiente vaticanesco e per la posizione che potrà avervi domani, era quello che più si prestava per impressionare. La scaltra donna capì tutto ciò e se ne valse per creare al cardinale una serie di fastidi, non ultimo quello di implicare il suo nome nelle sue gesta. La Esposito, come la questura di Firenze la chiama, è di mediocre statura, e possiede dei grandi occhi neri, splendenti e penetranti. Dimostra venticinque anni. Dal suo portamento nessuno l'avrebbe detta una signora di alto lignaggio, ma le sue vesti sfarzose, le sue splendide pariglie ed i suoi servi in livrea bastavano a dare colore alla cornice aurea che racchiudeva il quadro della sua vita.

Del frate si può dire che egli è un domenicano che copre, o meglio copriva un'alta carica in un convento storico di una graziosa cittadina toscana. È alto di statura, ben portante, butterato, con grandi occhiali scuri che coprono un difetto degli occhi. Egli ha predicato un po' dappertutto da Roma a Trieste, raccogliendo da per tutto simpatie per la sua facondia o per il suo stilo di predicatore efficace.

Fu egli affascinato dall'arcano amore di questa donna, in modo che tale sentimento lo portasse a frodare i suoi compagni di religione? Oppure, oltre all'amore, potè in lui la considerazione e la convinzione sincera che la donna era realmente nipote del cardinale e che questo lo avrebbe un giorno colmato di onori per l'assistenza portata a lei nella causa che tanto stava a cuore al porporato?

Per le circostanze che si conoscono ora, bisogna essere inclini a credere in questa seconda versione. Infatti senza un convincimento sincero non solo in lui, ma anche negli altri superiori del convento, che la donna fosse la nipote del cardinale e che essa avesse veramente una parte nella causa che gli stava tanto a cuore, come avrebbe potuto il frate assentarsi dal convento così a lungo ed anche a Montecarlo, dove non predicava, come a Trieste ed altrove? Come mai tanto lei quanto la donna sarebbero riusciti a farsi consegnare dodicimila lire dal cassiere del convento?

Evidentemente più che complice, il frate predicatore può essere stato vittima di questa donna e anche un poco della sua ambizione di diventare vescovo in ricompensa dei segnalati servizi prestati all'eminenza cardinalizia.

Pare che la pseuda marchesa Rampolla del Tindaro, oltre al nome di Esposito, si attribuisse anche quello di marchesa di Venezia, sotto il quale avrebbe subito altre condanne.

La signora raggirata dalla pseudo contessa è la marchesa Felicietta Antonelli, moglie del conte Emilio Antonelli, guardia nobile del papa. Essa conobbe al santuario di Pompei questa giovane che si era spacciata per nipote del cardinale Rampolla del Tindaro, nata da una sorella di questi in condizioni un po' eccezionali. La donnina allora si faceva chiamare precisamente Filomena, marchesa di Venezia e si spacciava anche per zitella.

La contessa Antonelli che è religiosissima e ligia alla autorità del cardinale Rampolla, fu presa da viva simpatia per l'estranea e si mise con lei in rapporti di confidenza, tanto da invitarla nella sua casa di Roma quando la sedicente marchesa di Venezia vi fosse capitata come prometteva di fare. Il conte Antonelli, che è anch'egli ammiratore del cardinale Rampolla, non tardò a condividere la simpatia della sua signora per l'intraprendente donnina che parlava di suo zio con tanta famigliarità e con tanta devozione.

La suggestione è facile in certi soggetti, ed il conte e la contessa Antonelli furono al certo due suggestionati. Essi partirono da Pompei portando seco una viva e cara memoria della giovane donna che aveva avuto la suprema virtù di avvincerla ai suoi desideri. La pseudo marchesa Venezia o Rampolla che dir si voglia, sarebbe, secondo il suo racconto, figlia della sorella minore del cardinale Rampolla, moglie del marchese Villamarina, cugino dell'attuale dama d'onore della regina Margherita.

La signora Rampolla di Villamarina non fu troppo fedele al marchese suo consorte se ella, stando sempre al racconto di sua figlia, potè innamorarsi di un tal marchese (il marchesato era la sua passione) Venezia. Da questo amore, nacque Filomena, che fu inviata in campagna perchè il marito legittimo non si accorgesse della sua venuta al mondo. La piccola Filomena crebbe così in mezzo alle pecore ed ai polli e poco potè apprendere delle buone usanze della società.

Quale sia stata la sua educazione, si ignora, poichè la Filomena nelle sue frequenti narrazioni non ha dato esatte spiegazioni della sua vita e spesso si è contraddetta. È evidente però che nello stato civile del suo paese è segnata con un nome di bastarda, cioè Filomena Esposito.

Essa è nata in provincia di Palermo. Filomena Esposito un bel giorno, dopo aver pensato di chiamarsi col cognome suaccennato e sopprimendo quello poco edificante di trovatella, assunse quello di marchesa di Venezia col quale si mise a girare l'Italia in cerca di avventure.

(*Continua*).

UN DRAMMA CONIUGALE
Marito accoltellato dalla moglie.

Ci telegrafano da Firenze, 23. (C):

Il facchino Giovanni Cencetti, cinquantenne, fiorentino, lavorante nell'officina elettrica di Cure, era diviso dalla moglie Angela Benvenuti, di anni trentacinque, veneziana.

Recatosi nell'abitazione di lei per esortarla a smettere la vita sregolata e a riunirsi al marito e ai quattro figli, ne ebbe un rifiuto, che produsse uno scambio di vivaci parole.

Ne seguì una rissa: i due coniugi impugnarono i coltelli e il marito si ebbe una ferita di punta e taglio penetrante nella cavità superiore sinistra dell'addome, per la quale versa ora in pericolo di vita.

La moglie, che riportava una lieve ferita alla mano destra, fu arrestata e tradotta alle Murate.

Il naufragio di un veliero albanese nell'Adriatico

Ci telegrafano da Bari, 23 sera. (G):

Il veliero albanese *Re Alessandro*, carico di giunchi, con un equipaggio di quattro albanesi musulmani, nella notte del 17 corrente naufragava fra Durazzo e Bari.

La tempesta lo colse dando appena tempo ai quattro disgraziati di calare una scialuppa, dalla quale, in balia delle onde, videro affondare il proprio bastimento.

Estenuati dalla fame e dal freddo, dopo quattordici ore di pericolo mortale i naufraghi scorsero il veliero *Giacomo L.*, che li salvò, sbarcandoli a Barletta, donde iersera giunsero a Bari presso il console turco Nicola Zavojanni, cui era diretto il perduto carico di giunchi, rappresentante un danno superiore alle lire quattromila.

Stamane i naufraghi vennero rimpatriati a Santi Quaranta.

SUBBUGLI PEL MEDICO CONDOTTO.

Ci telefonano da Vicenza, 23, sera. (F.):

Nella frazione di Tezzi d' Arzignano da qualche tempo la popolazione è in subbuglio perchè quel Consiglio comunale credette di nominare a medico condotto il dottor Morgani anzichè il dottor Biasin voluto dai clericali del luogo. Vi furono parecchie dimostrazioni nelle quali i dimostranti ricorsero anche alla violenza. Questa mattina per tempo, coll'intervento di un intiero battaglione di fanteria e numerosi carabinieri, si procedette all'arresto di quattordici persone fra uomini e donne, ritenuti istigatori della dimostrazione. Si temono altri disordini.

QUINDICIMILA LIRE RUBATE in un ufficio ferroviario.

Ci telegrafano da Ferrara, 23. (V.):

Stanotte nell'ufficio ferroviario della grande velocità fu perpetrato un ingente furto. Dalla cassa forte vennero rubate, servendosi della vera chiave, lire quindicimila depositate ieri sera dalla società svizzera per lo Zuccherificio.

Le indagini delle autorità finora riuscirono infruttuose.

Si è pubblicato, in tutta Italia il 28° Numero di Agosto della splendida Rivista Mensile Illustrata

VARIETAS Centesimi 50

Fate richiesta presso tutti i librai e rivenditori di giornali.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *proprietà*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile*

La figlia Sofia Bettini col marito Luigi Marimonti, il marito Cav. Uff. Radamisto Bergonzio, sono dolenti di annunciare la morte della loro amata

TERESA BARZAGHI BETTINI
rimaritata BERGONZIO

avvenuta il giorno 20 agosto.

I funerali ebbero luogo a Quarna mercoledì giorno 22.

Milano, 23 agosto 1906.

20 OBBLIGAZIONI
Ferrovie del Tirreno, oggi 22 agosto smarrite in Milano.

Serie B.

Numeri. 003458 — 003439 — 003445 — 003446 — 003447 — 005153 — 005154 — 005155 — 005156 — 005157 — 005158 — 005159 — 005160 — 005161 — 005162 — 008351 — 008948 — 008949 — 008950 — 008951.

Quella persona onesta che le riporterà al proprietario in Milano, via Meravigli 13, dirigendosi al portinaio, riceverà generosa gratificazione oltre fare opera buona.

Credito Italiano

Situazione gener. al 31 Luglio 1906

(Vedi avviso in sesta pagina).

Le Pillole Pink verranno in vostro soccorso. Si può dire: «Quando la malattia si avanza contro di voi, le Pillole Pink avanzano per voi.» Esse danno forze, danno sangue, tonificano il sistema nervoso, sono raccomandate agli anemici, alle giovanette pallide, a coloro che soffrono di stomaco e di dolori; esse guariscono le malattie nervose.

***

Il Signor Marucci Giuseppe, Impiegato statale, Via del Carmine, N. 4, Riccia, (Provincia di Campobasso), scrive:

«Da due anni ero affetto da spossamento generale; non avevo appetito e soffrivo allo stomaco e di vertigini. Ero assai pallido. Seguii la cura delle Pillole Pink che mi ha completamente ristabilito in salute.»

***

Il Signor Angelo Crotti, Negoziante, Ponte di Nossa (Bergamo) Via Umberto I scrive:

«In omaggio alla verità dichiaro quanto segue:

— Da tre anni ero affetto da esaurimento generale. Avevo perduto l'appetito, le mie digestioni erano divenute difficili, soffrivo di contrazioni di stomaco, oscuramenti della vista e freddo persistente alle mani e ai piedi, il mio sonno era agitato. Presi diversi rimedi ma inutilmente. Finalmente ricorsi alle Pillole Pink e dopo una cura assai breve mi sentii perfettamente ristabilito.»

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, la debolezza generale, i mali di stomaco, il reumatismo, le emicranie, le nevralgie, la sciatica.

Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Via San Girolamo, 6, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole franco. Un medico addetto alla casa risponde gratuitamente a tutte le domande di consulto.

CREDITO ITALIANO
Società Anonima
Capitale versato L. 50,000,000.
Sede di Milano - Piazza Cordusio

Locazione di CASSETTE FORTI per custodia di valori preziosi, ecc.
Impianto moderno offrente assoluta sicurezza, visitabile tutti i giorni feriali dalle 9,30 alle 17.
Depositi suggellati di argenterie, oggetti artistici, ecc., in casse, bauli, pacchi anche di grandi dimensioni, custoditi in apposito nuovo locale completamente corazzato.
Pagamento immediato agli abbonati alle Cassette delle Cedole e Titoli rimborsabili, scaduti od estratti a Milano.
Incasso delle semestralità delle rendite nominative.
Compera e vendita di valori.
Depositi in conto corrente ed a risparmio.

Col 29 Settembre p.° per cessazione di locazione chiusura definitiva della

CITTÀ DI BERLINO
44 - Via Torino - 44

Dal 1.° Settembre

Liquidazione di tutta la esistenza
IN
CONFEZIONI PER SIGNORA
Blouses, Sottane, Vestiti, tailleurs
a
Prezzi veramente ribassati.

La miglior cura

«Quando l'organismo, disse il celebre Prof. Gubler, si mostra intollerante verso il chinino, e nelle forme malariche congestive, gli arsenicali possono dare risultati clinici do vantaggiosi. Pare che essi siano anche un preservativo contro le recidive, migliorano della chinina e danno sopratutto dei risultati eccellenti nei casi in cui i malati, minati dalla febbre, emaciati, anemici, non presentano più gli accessi propriamente detti, ma sono caduti in una vera cachessia.»

È dell'opinione del Gubler sono tanti e tanti valenti scienziati come il Baudin, il Laveran, Collin, e per venire ai più moderni, il Laveran, il Simonesco, il Billet, il Gautier, e fra gli italiani, basta rammentare il Baccelli.

È quindi logico il pensare che una cura di febbri malariche fatta con chinino e arsenico, cui venga aggiunto anche il ferro, come il Baccelli pratica fino *ab antiquo*, avrà assai più efficacia di quella fatta col solo chinino il quale, se qualche volta guarisce, ciò solo nei casi recentissimi e se in fortissima dose somministrato.

E siccome la febbre malarica ha una malefica influenza sulle vie digestive sarà ottimo quel preparato che oltre vincere la febbre e l'infezione, eccitera l'appetito nonchè la perfetta elaborazione ed assimilazione degli alimenti. Un preparato completo così fatto lo possediamo, ed è l'unico del genere — l'Esanofele della ditta Bisleri di Milano.

Primo Istituto per la cura radicale delle ERNIE
18.° ANNO D'ESERCIZIO
Fondata nel 1889
con autorizzazione prefettizia.
Guar 10 giorni
MILANO
VIA LAMARMORA N. 10
D.r Montegnacco e Arcari - Visite a l'Istituto

Pillole Ricostituenti
formula
GROCCO

Queste pillole, la cui formula venne dettata dal Prof. Comm. PIETRO GROCCO, l'insigne direttore della Clinica Medica Generale di Firenze, sono indicate nella NEVRASTENIA (esaurimento del sistema nervoso, indebolimento da eccesso di lavoro), nelle lente AFFEZIONI BRONCO-POLMONARI e nella convalescenza delle malattie acute.

Prezzo al flacone L. 3.50
Richiederle presso tutte le farmacie e alla Ditta ...
Prodotti Chimici CESARE PEGNA & Figli
FIRENZE
Concession. esclusiva del processo di preparazione
Gratis opuscolo scientifico.

L'ON. TURATI E I MEDICI CONDOTTI

Nell'imminenza del Congresso dei medici condotti, l'on. Turati scrive al dott. Alfredo Gutierrez, direttore dell'*Italia Sanitaria*, una lettera in cui esprime i suoi dubbi sull'avocazione di tutte le condotte mediche allo Stato « che funziona meglio dei cattivi comuni e qualche volta funziona peggio dei buoni. »

Se si pensa ad un'avocazione parziale occorre far precedere una non facile e lunga indagine che arrechi dati positivi sulle condizioni igieniche dei singoli comuni. E qui non v'è forse un criterio positivo così nitido come quello dell'analfabetismo che può servir di base all'avocatura delle scuole allo Stato, la salute — anche quella puramente fisica — dipendendo da tante circostanze, anche a rispetto dei medici ».

Nell'attesa dei dati, molte altre cose si possono fare. La proposta Cogliolo — contratto d'impiego o di condotta — non risolve gran che. Contratto o legge, l'importante è vedere che cosa contengano i varii paragrafi e se vi è negli interessati la forza di farli rispettare. Questa forza i medici non la troveranno che in una organizzazione la quale sappia « far coincidere nella maggior misura possibile l'interesse di classe coll'interesse generale ».

Le organizzazioni operaie provano che il loro successo è in quella coincidenza.

« Se il consorzio dei medici sa impadronirsi esso della grande questione igienica nazionale — che è anche questione di ricchezza e di lavoro e di civiltà — e farsi esso denunciatore dei mali e iniziatore dei rimedi esso allora avrà imposto alla pubblica opinione al Parlamento, al Governo, alla Stampa, a tutti i poteri, anche la questione della propria carriera, del proprio benessere, della propria indipendenza e della propria dignità. E l'avrà imposta sia che i medici dipendano dallo Stato, sia che dipendano dai municipii. »

Le condizioni dei piroscafi della N. G. I.

Intervista con un capitano marittimo.

Intorno alle condizioni dei piroscafi della Navigazione Generale, l'*Avanti!* pubblica una intervista con un capitano marittimo di Genova, il quale dice che l'insufficienza tecnica del personale va attribuita solo in minima parte al personale medesimo. Per avere gente disposta a rassegnarsi a salari di fame o ad ogni genere di vessazioni a bordo, la Navigazione Generale recluta a casaccio il suo personale, nè si cura di fargli fare con opportuno tirocinio l'ammaestramento necessario. Aggiunge che pur di riuscire a far fronte ai propri impegni col Governo, che chiude gli occhi, e verso il pubblico, che non ne capisce nulla, la Navigazione lascia in abbandono senza manutenzione una parte dell'organismo della nave, che è quella dei mezzi di salvataggio. Conclude che le autorità che controllano le navi per l'imbarco degli emigranti non hanno mai fatto alla Navigazione Generale l'ingrata sorpresa di chiamare, per esempio all'impensata, l'intiero equipaggio al posto di manovra, per vedere quello che sarebbe accaduto. Senza questa acquiescenza, certi piroscafi non sarebbero certamente partiti con emigranti da Genova.

Cronaca dello sport

Le corse al galoppo.

Ecco le iscrizioni e forfeits del giorno 21 agosto, alle ore 17.

Riunione di settembre (a Milano). — Domenica, 9 settembre: Premio Eupili (L. 500, m. 1000). Rimangono iscritti: Liberio, Dilla, Kami, Pikmoney, L'Araldo, Metauro, Carmen, Domino, Ghironda, Sangallo, Arrotino, Generale, Rosetta.

Riunione di Como. — 16 settembre: Premio Volta (corsa a vendere) L. 3000, m. 1200: Valsalice, Radium, Melrose, Birbir, Victor Hugo, L'Araldo, Pickmoney, Medea.

20 settembre: Premio Cernobbio (handicap discendente) L. 3000, m. 1600: Ada, Lohneumon, Rovas, Cimabue, Oriente, Garisenda, Balestra, Yalla, Herda, Siglinda.

Palastra, Yalla, Nerda, Siglinda.

Il ritorno della « Insubria ».

La sera del giorno 18 corr. giunse a Milano di ritorno dal concorso di San Remo ove raccolse nuovi allori, la squadra della Società femminile di ginnastica « Insubria ».

Era accompagnata dalla presidentessa dott. Anna Bölnu, dalla capo-squadra Bonaretti Olga ed era composta dalle signorine:

Bosisio Clelia — Bosisio Maria — Magnaghi Ermelinda — Neri Olga — Orsi Mentana — Pollaroli Paola — Saglio Giovanna — Saglio Rachele.

Regate in Brianza.

Per iniziativa del Comitato Pro Erba e Valassina, avranno luogo il 16 settembre sul lago di Pusiano delle regate internazionali a remi. Una Commissione ad Erba-Incino e dintorni raccoglie i fondi necessari e la Sezione Lombardo-Emiliana del regio Rowing Club Italiano che ha sede a Milano si occupa dell'organizzazione. Ad arricchire la dotazione del programma sono pervenute già squisite donazioni di premi: la contessa Padulli Amman, la marchesa Casati Stampa di Soncino, il conte Giulio Padulli presidente della sezione del R. Rowing Club Italiano, hanno offerto tre splendide coppe. I sindaci di Erba, di Incino e di Pusiano dispongono già per festeggiare degnamente i regatanti, essendo compresi d'entusiasmo e abitanti e villeggianti per l'importante avvenimento nautico che si prepara, il quale non potrà che accrescere attrattiva al ridente soggiorno nel delizioso piano Brianzuolo.

Gare di nuoto a Savona.

Ci scrivono da Savona, 21:

Per cura del Club Sport Savonese, avranno qui luogo nei giorni 8 e 9 settembre parecchie gare di nuoto.

Il programma reca: una gara femminile (m. 100 linea retta), una gara studenti (m.200) il Campionato italiano del Mediterraneo (metri 300), la gara Savona libera a tutti (m. 300), la militare (m. 200). Seguiranno i Campionati di velocità (m. 100), di squadra (. 300) e di resistenza (m. 3000). I premi consistono in medaglie d'oro e d'argento.

Le iscrizioni si chiudono il 7 settembre.

GRANDE CORSA CICLISTICA fra i fattorini telegrafici dell'alta Italia.

Ci scrivono da Verona, 21. (B.):

Il Circolo ciclistico fra i fattorini telegrafici di Verona, ha indetta per domenica, 26 corrente, una grande corsa velocipedistica alla quale prenderanno parte i fattorini telegrafici dell'Alta Italia.

Il percorso sarà: Verona, Vigasio, Mantova, Marmirolo, Goito, Valleggio, Villafranca, Verona: chilometri 102.

In tale occasione si getteranno le basi per una Società sportiva fra i fattorini telegrafici di tutta l'Alta Italia.

GARE DI « LAWN-TENNIS » A CIVIDALE DEL FRIULI

Abbiamo da Cividale del Friuli:

Il Lawn-Tennis Club indic egare di lawn-

Il Lawn-Tennis Club indice gare di lawn-tennis, che avranno luogo a cominciare dal giorno 11 settembre 1906.

Si giuocherà sul campo (ghiaioso) di proprietà del Lawn-Tennis Club, situato presso la villa ex Morgante.

Si giuocherà dalle ore 7 alle 10, e dalle 17 alle 19.

La sera del 10 settembre ad ore 18 si procederà, sul campo da giuoco, all'estrazione delle coppie giuocatrici.

Le inscrizioni si ricevono dal segretario tesoriere del Club, signor Mario Podrecca in Cividale del Friuli.

Le gare saranno quattro: Mista doppia *Open*; mista doppia *handicap*; singolare mista *Open*; singolare mista *Handicap*.

Regolamento della L. T. Association, London.

Gare ciclistiche Mestre-Treviso e ritorno

Abbiamo da Mestre:

La società Ciclisti Veneziani indice pel 2 settembre, due gare ciclistiche Mestre-Treviso e ritorno (km. 36).

La prima gara Campionato sociale di resistenza avrà luogo la mattina alle 7; la seconda « libera di resistenza » nelle ore pomeridiane. I premi consistono in medaglie d'oro e d'argento. Iscrizioni alla sede a Mestre della S. C. V. fino alle 24 di sabato 1 settembre.

BOLLETTINO GIUDIZIARIO.

Manzoni, notaio a Bagnolo San Vito è traslocato a Sustinente — Bentinodi cancelliere ri pretura a Binasco è tramutato ad Arcisate — Corti cancelliere di pretura ad Arcisate è tramutato a Binasco — Regi vice cancelliere al tribunale di Cremona è tramutato a Piacenza — Roverselli id. Crema è tramutato a Cremona — Minda sostituto segretario della regia procura presso il tribunale di Brescia è collocato in aspettativa a sua domanda. Sono promossi di classe: Andri Alcesto consigliere alla Corte d'Appello di Brescia — Monteversi consigliere alla Corte d'Appello di Milano.

Approvazione di progetti di lavori di pubblica utilità.

Si ha da Roma che con decreti del 21 corr. il Ministro dei Lavori Pubblici, on. Gianturco, ha approvato agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità i progetti per i seguenti lavori.

Impianto della fermata di Carmignano presso le cave della Gonfolina tra le stazioni di Signa e Montelupo lungo la linea Pisa-Firenze.

Ampliamento del servizio merci nella stazione di Paratico Sarnico sulla linea Palazzolo-Paratico.

Impianto di due binari per la precedenza dei treni nella stazione di Bressana Bottarone lungo la linea Voghera-Pavia.

Abbassamento del piano stradale della rotabile denominata Pian di Spilli n corrispondenza del sottovia al km. 102+622 della linea Roma Pisa fra le stazioni di Corneto e Montalto.

IL PREZZO DEL PANE IN ITALIA
nel mese di luglio 1906.

Notizie da Roma recano che durante il mese di luglio scorso il prezzo del pane, d'ordinario consumo, per chilogramma, variò, nelle varie regioni d'Italia, entro i seguenti limiti:

Nel Piemonte, da un massimo di 50 centesimi a Torino, ad un minimo di centesimi 24 a Novara.

Nella Lombardia, da un massimo di centesimi 47 a Sondrio ad un minimo di centesimi 28 a Como.

Nel Veneto, da un massimo di centesimi 45 a Padova, ad un minimo di centesimi 28 ad Udine.

Nella Liguria, da un massimo di centesimi 40 a Genova, ad un minimo di centesimi 30 a Massa Carrara.

Nell'Emilia, da un massimo di centesimi 40 a Bologna ed a Ferrara, ad un minimo di centesimi 28 a Piacenza ed a Forlì.

Nelle Marche ed Umbria, da un massimo di centesimi 40 ad Ancona ad un minimo di centesimi 25 a Perugia.

In Toscana, da un massimo di centesimi 39 a Firenze, ad un minimo di centesimi 28 ad Arezzo.

Nella Regione Meridionale Adriatica, da un massimo di centesimi 41 a Chieti, ad un minimo di centesimi 26 a Foggia ed a Lecce.

Nella Regione Meridionale Mediterranea da un massimo di centesimi 35 a Napoli ed a Salerno, ad un minimo di centesimi 25 a Benevento ed a Cosenza.

A Roma il prezzo del pane d'ordinario consumo variò da un massimo di centesimi 39 ad un minimo di centesimi 30 per chilogramma.

In Sicilia da un massimo di centesimi 38 a Palermo e Girgenti, ad un minimo di centesimi 22 a Catania ed a Trapani.

In Sardegna da un massimo di centesimi 45 a Sassari, ad un minimo di centesimi 28 a Cagliari.

Dai dati sovraesposti si rileva quindi che il prezzo più elevato del pane, durante lo scorso mese di luglio, si ebbe a Torino (50 centesimi al chilogramma) ed il prezzo minimo si ebbe a Catania ed a Siracusa (centesimi 22 al chilogramma).

La produzione del riso in Italia.

Nel 1905 la produzione del riso fu di quintali 4,345,261 contro 4,919.246 nel 1904, con una diminuzione di quintali 573,985.

Questo risultato deve attribuirsi alla notevolissima riduzione dell'area coltivata a riso in provincia di Novara (ettari 67,568 nel 1905 contro 186246 nel 1904): diminuzione che fu però compensata in gran parte dal più alto rendimento delle risaie (da 11.49 quintali a 27.40 per ettaro).

Altra causa di diminuzione fu il rendimento scarso in provincia di Pavia (da 34.94 a 27.20 quintali per ettaro).

Ecco come la produzione totale si è divisa per regioni risicole nel 1905:

	Super. coltiv. ettari	Produzione per ettaro quintali	Produzione totale quintali
Piemonte	69,708	27.80	1,937,859
Lombardia	64,516	27.01	1,937,859
Veneto	14,618	21.70	317,242
Emilia	9,600	29,75	285.190
Sicilia	40	17.35	684
Toscana	375	22.—	8,200
Totale	158,921	27.08	4,293,875

L'esportazione del riso aumentò singolarmente nel 1905 toccando la cifra massima del quinquennio con tonnelate 62.548 contro 48.032 nel 1904 e nel 1903 37,278.

Sopra 62 mila tonn. e mezza di riso esportato tonn. 27,079 furono inviate nell'America del Sud; 12,665 in Austria-Ungheria e il rimanente in Francia, Svizzera e Turchia.

L'imballaggio del miele da destinarsi in Germania.

Per le esportazioni di miele vengono impiegate generalmente da noi le latte saldate del peso di 25 chilog. circa. Col primo del mese di marzo scorso la dogana tedesca applicò il dazio di 60 marchi per quintale, in luogo di 40, com'è indicato nella tariffa, quando il miele è rinchiuso in latte saldate completamente, vale a dire senz'essere munite di un'apertura qualunque che possa permettere una facile verifica della merce. Per godere dunque il diritto del dazio minimo di 40 marchi i nostri esportatori devono usare delle latte munite di un' apertura abbastanza larga (da 8 a 10 centimetri di diametro) e chiudibile con coperchio a vite, come hanno molte delle latte che si adoperano per la spedizione degli olii.

Abbonamento al SECOLO per

Villeggiature - Acque e Bagni

con decorrenza da qualunque giorno.

	nel Regno	Estero
15 giorni	L. 1.—	Fr. 1.65
30 »	» 2.—	» 3.30
45 »	» 3.—	» 5.00
60 »	» 4.—	» 6.60

Compreso il dono del **Secolo illustrato della Domenica.**

Inviare cartolina vaglia alla Società Editrice Sonzogno, Via Pasquirolo, 14 Milano.

L'aspetto della vendemmia in Italia

Marche ed Umbria

PESARO-URBINO. — Produce 600.000 ettol. di vini per tre quarti bianco. Si prepara vino bianco cotto per consumo locale; vino rosso di pronta beva, sapido, di bel colore; si hanno anche buoni vini bianchi fini paglierini-verdognoli.

Pesaro-Urbino (prov.). — La quantità rispetto al normale è abbondante, più della media. La qualità è buona, per ora. La vite è stata colpita qua e là da qualche po' di peronospora dei grappoli. Peronospora sulle foglie pochissima e solo dove le viti furono male curate.

Circondario di Pesaro. — Quantità normale e di poco inferiore. Qualità buonissima. Avversità poche o nessuna importanti.

ANCONA. — Produce 560,000 ettol. di vini metà bianchi e metà rossi. Pei bianchi se ne hanno di buoni nei Castelli di Jesi; pei rossi a Corinaldo, Ostravetere, Loreto, ecc. I vini cotti sono quasi abbandonati. Si vende molto mosto.

Ancona (prov.). — Quantità rispetto al normale: raccolto non abbondante ma discreto. Qualità: abbastanza buona. Avversità che colpirono la vite: grandine in qualche luogo; oidio e peronospora, ma senza forte invasione; tignuola proprio nell'Agro Anconese.

ASCOLI-PICENO. — Produce circa 450.000 ettolitri di vino di cui 70 % rosso. I rossi sono a tipo toscano: i bianchi sono di color paglierino, freschi, di giusta alcoolicità. Si vende uva specialmente ad Acquaviva Picena e Castel di Lama.

Ascoli-Piceno (prov.). — Quantità rispetto al normale: medio. Qualità: ottima. Avversità che colpirono la vite: nessuna.

MACERATA. — Produce circa 600.000 ettolitri di vini di cui 77 % bianchi. Si hanno vini cotti e ottimi vini da pasto rossi e bianchi.

Macerata (prov.). — Quantità rispetto al normale: abbondante. Qualità: ottima. La vite fu colpita da un po' di peronospora sulle foglie ed un po' di oidio comparsi in questi ultimi giorni. Riscontrata fillossera a Treia.

Foligno. — Quantità: media minima. Qualità: discreta. La vite è stata colpita alle foglie ed al grappolo dalla peronospora.

PERUGIA. — Produce oltre 1 milione di ettolitri di vino, di cui 84 % bianco. Bei vini bianchi si hanno a città di Castello, Gubbio, Foligno, Perugia, Spoleto, Umbertide; vini rossi a Marsciano, Corciano, Montefalco, San Venanzio, ecc. Notevoli i vini speciali di Orvieto, alcoolici, giallo-oro. Si hanno vini cerasuoli nel Ternano.

Narni (Perugia). — Quantità meno di una metà del 1905. La qualità adesso si presenta non troppo buona anche che si sia ben difeso dalla peronospora, in questi giorni è venuta molta crittogama. Solo un po' di peronospora su l'ultima vegetazione.

Orvieto. — Quantità: circa 1 terzo meno: Qualità non generalmente buona. Peronospora e crittogama.

Rieti. — È prevedibile che la quantità di uva non possa essere che poco superiore ai 3/4 della produzione dell'anno passato, in cui si ebbe un raccolto leggermente più abbondante del normale: Qualità non troppo buona, stante i ripetuti attacchi delle malattie parassitarie. Peronospora (non esclusa la forma larvata) ed oidio; in alcune località anche forti grandinate.

Spoleto. — Quantità normale nelle colline, abbondanti nella pianura, uve trebiano. Qualità buona. Avversità: peronospora ed oidio.

Toscana

LUCCA. — Produce 360.000 ettolitri di vini pel 98 % rosso. Bei vini briosi o di pronta beva a Veneri, Montecarlo, Terricchio, Collodi, Monsummanno; vini grevi da taglio, di molto colore e tannino a Marsalle, Montevettolini, Massa. Vini bianchi in Val del Serchio.

Lucca (prov.). — La quantità è di due terzi del raccolto normale. La qualità è un poco migliore del normale e molto migliore dell'anno scorso la vite è stata colpita molto dalle pioggie primaverili, dalla tignuola, un poco dall'oidio e pochissimo dalla peronospora.

PISA. — Produce 700,000 ettolitri di vini pel 96 % rossi: ne esporta molto, a buon prezzo. Vini da pasto uso Chianti sulle colline (Lari, Crespina, Fauglia, Capannoli, ecc.). Vini carichi di colore e di corpo, da mezzo taglio, nella Maremma. Vini bianchi a Suvereto, Campiglia, Piombino.

Pisa (prov.). — La quantità è inferiore alla media normale. La qualità è assai buona, meno dove un po' più hanno infierito le crittogame e la grandine. La vite fu colpita dalmitata. Alcune località furono devastate dalla peronospora e da oidio ma in misura lila grandine, e questa più qua e più là ha fatto in genere qualche lieve danno.

Valtriano. — Quantità: raccolto medio. Qualità: discreta. La vite fu colpita da forte invasione di tignuola.

AREZZO. — Produce circa 800,000 ettolitri di vino, del quale 70 % rosso. Vini fini nei colli del Valdarno superiore; vini in gran quantità ma di qualità inferiore nella pianura Valdarnese e Valdichiana. Vini bianchi Valdichiana, Cortona, Valtibertina.

Provincia di Arezzo. — Quantità rispetto al normale 1/4 di meno. Qualità mediocre. La vite fu molto danneggiata da invasione peronosporica.

Arezzo. — La quantità calcolasi ad un terzo di più del normale. Qualità buona. La vite fu colpita in piccola proporzione dalla peronospora.

SIENA. — Produce circa 620,000 ettolitri di vino di cui 76 % rosso. Poggibonsi è il maggior centro vinicolo. Per la qualità emergono i prelibati veri Chianti (Radda, Gaiole, Castellina, Castelnuovo Berardenga): San Gemignano, Casole, Colle d'Elsa sono altri importanti ottimi centri vinicoli.

Siena (prov.). — La quantità dell'uva è discreta e i grappoli sono belli per cui tutto fa sperare un buon raccolto medio. Qualità buona. La peronospora si è sviluppata tardi limitandosi a far qualche danno all'estremità dei germogli; tignola per ora scarsissima.

MASSA CARRARA. — *Lunigiana.* — Nella Bassa Lunigiana è di poco inferiore al normale; invece nell'Alta è di poco superiore al normale. Qualità non molto bella nella Bassa; discretamente bella e sana nell'Alta. La vite fu molta anneggiata dalla peronospora e dalla tignuola.

Lazio

ROMA. — Produce circa 1.800.000 ettol. di vino, in maggioranza bianco (70 %) Si hanno vini asciutti e dolci o *sulla vena*. Questi sono ricercati specialmente pel consumo di Roma. I più ricercati sono i vini dei castelli (Albano, Frascati, Marino, Genzano, ecc.). I vini del suburbio di Roma e di Palestrina e Zagarolo sono di meno corpo e meno alcoolici dei castelli: I vini di Velletri sono in maggioranza pastosi e dolci. Si trovano uve da tavola belle a Tivoli e Terracina.

Circondario di Roma. — Produzione un po' inferiore ad un raccolto normale. Qualità discreta, per ora. Le pioggie di giugno e luglio hanno provocata un'abbondante colatura e favorito lo sviluppo di malattie crittogamiche (specialmente della peronospora).

Agro romano (dintorni). — Quantità 1/2 rispetto al normale. Qualità discreta. La vite fu colpita da ripetuti attacchi di peronospora, da nebbie mattutine e pioggie estive frequenti.

Frosinone (Circond.) — Quantità rispetto al normale 1/2 a 1/3. Qualità buona. La vite fu colpita da violenta peronospora ai grappoli, da acque insistenti ai primi di giugno e da colatura.

Ceccano. — Quantità rispetto al normale: da 1/3 alla metà. Qualità mediocre, ma in parecchie località ben trattate abbastanza buona. La vite fu colpita dalla peronospora e dall'oidio fierissimo in luglio con recrudescenza.

Abruzzi e Molise

TERAMO. — Produce circa 630.000 ettol., pel 61 % bianco. Si hanno vini rossi da pasto freschi, di giusto corpo, di bel colore rubino: si ha anche qualche vino da taglio lungo il litorale (Alanno, Torre dei Passeri, ecc.). Hanno importanza locale i vini cotti, la cui produzione va sempre più diminuendo. I bianchi crudi sono sottili di corpo e di colore, e poco alcoolici. Gran commercio d'uva da tavola Trebbiano, specie dal circondario di Penne. Si commercia pure molta uva da vino, che va a Milano e in altri centri dell'interno.

Provincia. — Quantità inferiore di quasi 1/3 del normale. Qualità ottima. Avversità: La grandine verso Cermignano e Penne. L'oidio dopo la messe. Scoperto un nuovo centro fillos. con 4000 viti a Città S. Angelo.

Penne. — Quantità media rispetto al normale. Qualità piuttosto buona. Avversità: Grandine varie volte.

Città Sant'Angelo. — Quantità rispetto al normale inferiore di un terzo. Qualità sana e bella. La vite fu colpita da colatura ed oidio.

Torre dei Passeri. — Quantità poco più della metà del normale. Qualità ottima. Avversità: freddo nella fioritura.

CAMPOBASSO. *Agnone.* — Quantità scarsa. Qualità discreta. Grandinate in taluni punti. Peronospora alle foglie ed ai grappoli.

AQUILA. — produce in media mezzo milione di ettolitri di vino, di cui 63 % rosso. Pregevoli i vini di Vittorito e Popoli. Si ha ottimo vino da taglio che si esporta principalmente a Milano. Si producono pure bei vini bianchi con il *Camplese*, pagliarini, alcoolici, sapidi. Altri centri importanti sono Pratola, Solmona, Raiano, Pentina e comuni intorno a Capestrano.

Provincia. — Quantità inferiore agli anni passati. Qualità buona. La vite fu colpita da oidio e peronospora del grappolo.

Popoli. - Quantità abbondante. Qualità buona, Grandine.

Vallata di Sulmona. — Quantità piuttosto abbondante. Qualità buona. Leggero attacco di peronospora.

Vittorito. — Raccolto quasi normale. Qualità ottima. Oidio.

CHIETI. — Produce 670.000 ettol. di vino, pel 56 % rosso. Ortona ha ottimi vini da mezzo taglio. Lanciano vini da pasto rosso e bianco: Crocchio e Villa Santa Maria buoni vini bianchi. Nel Chietino eccellono Tocco Casauria, Francavilla, Pescara, Bucchianico, ecc. poi Vasto, Casalbordino, Gissi, ecc.

S. Vito Chietino. — Quantità rispetto al normale 4/5. Qualità ottima. Nessuna avversità.

Ortona a Mare. — Quantità 1/3 di meno rispetto al normale. Qualità quasi generalmente buona. Peronospora e oidio ed in alcune ristrette località grandine.

(Continua).

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE
(Risposte agli Abbonati)

(Indirizzare le domande al SECOLO « Sezione Agricolo-Commerciale » *Milano).*

Domanda. — È vero che le foglie, se troppo fitte, rallentano assai la maturazione dei frutti?

Risposta al sig. V. T., Brescia. — Da taluni si crede che non potendo i raggi del sole, causa le molte foglie, giungere sino al frutto, per ottenere un bel colore sia opportuno sfogliare un po' l'albero. Trattasi di una operazione molto delicata, ed eseguita troppo presto può tornare sfavorevole al volume dei frutti; perciò è d'uopo togliere le foglie con moderazione ed all'epoca in cui il frutto raggiunge il suo massimo sviluppo.

Domanda. — Ho delle pecore affette da *visciola*; come guarirle?

Risposta al sig. B. O., Varese. — Per le pecore affette dalla così detta *visciola* (distomatosi epatica), la cura è sommamente problematica quando il soggetto è entrato in cachessia, poichè in tal caso la funzione del fegato è totalmente fuori dalla sua vita fisiologica. Per cui, fatta la scelta delle pecore curabili, il veterinario dott. Osvaldo Eletti consiglia dare a queste un grammo di *salolo* in un cucchiaio di acqua semplice ogni mattina a digiuno per lo spazio di otto giorni. Contemporaneamente allontanare il gregge dai luoghi umidi e paludosi.

Domanda. — È vero che le piante troppo cariche di frutta non danno produzione soddisfacente per grossezza e qualità?

Risposta alla sig. A. R., Varese. — Quando un albero è sovraccarico di frutta, la maggior parte di esse non giungono che ad una meschina dimensione. Perciò è bene diradarle, sopprimendo le più meschine, quelle male formate, intaccate da insetti, da grandine, con qualche ferita, ecc.

Il diradamento dei frutti va fatto per tempo sui pomi e sui peri e cioè nell'epoca in cui i frutti stessi raggiungono la quarta parte della loro grossezza normale.

Domanda. — I bagni fanno male al cane?

Risposta al sig. N. O., Pavia. — I bagni sono sempre indicati per la pulizia della pelle, e molte razze di cani cercano esse stesse l'acqua e vi si bagnano spontaneamente. Però avvertesi che, a meno non si tratti di malattie, non devesi far prendere a certe razze di cani bagni per forza, specie in acque profonde e vaste, perchè il bagno forzato può produrre tali effetti spiacevoli da determinare malattie ed anzitutto l'itterizia.

Domanda. — Esiste qualche libro che tratti per esteso dei fermenti selezionati nell'enologia?

Risposta al sig. A. B., Verona. — È uscita appunto testè una pregevole pubblicazione in merito del dott. T. Pestellini. Per averla si rivolga alla Casa agricola Fratelli Ottavi, Casalmonferrato.

Domanda. — Quale è l'età migliore per adibire i buoi ai lavori campestri?

Risposta al sig. E. F., Lucca. — Dai 3 ai 10 anni.

Domanda. — Come rimediare ai sudori eccessivi?

Risposta al sig. D. F., Genova. — Prenda tutte le sere un cucchiaino di tintura purissima, concentrata, di salvia.

Domanda. — Ho delle botti attaccate da muffe bianche; come curarle?

Risposta al sig. V. T., Lodi. — Prenda un pennello e spalmi l'interno della botte con olio d'oliva finissimo. Trascorso qualche giorno lavi la botte con una soluzione bollente al 5 % di soda commerciale. Indi risciacqui per bene ed a più riprese con acqua pura facendo rotolare la botte in tutti i sensi.

Domanda. — Il raccolto dei frutti di una data pianta deve farsi tutto in una volta?

Risposta alla sig. G. N., Vercelli. — No, perchè i frutti maturano in tempi differenti; è quindi logico raccoglierli in diverse riprese, scegliendo quelli che pel colore, per la fragranza o per altri caratteri manifesti sembrano maturi.

Domanda. — È vero che volendo mescolare acqua ed acido solforico, bisogna versare l'acido nell'acqua e non l'acqua nell'acido.

Risposta al sig. P. E., Trapani. — Verissimo: non bisogna mai versare l'acqua nell'acido solforico, ma questo nell'acqua e a poco per volta.

Domanda. — Come si curano le vene varicose?

Risposta al sig. N. O., Marsala. — Faccia uso, durante il giorno, delle calze elastiche coll'avvertenza che non stringano troppo. Alla sera poi prenda 30 goccie di tintura di Hamamelis.

Domanda. — Come si può disinfettare in modo spiccio l'aria di una cantina e tutto quanto vi è dentro?

Risposta al signor A. C., Sondrio. — Metta in mezzo alla cantina un tegame e vi bruci dentro dello solfo comune. Lasci chiuso l'ambiente allo scopo si possa riempire di fumo, e dopo un giorno o due vi dia aria.

Non fa bisogno dire che così facendo si disinfetta l'ambiente in modo soddisfacente ma non in modo scientificamente assoluto.

Attilio Merico.

CONSULENZA LEGALE
per gli Abbonati.

(Indirizzare le domande al SECOLO « Sezione Legale » *Milano).*

Risposta al signor L. A., Bellano. — Secondo noi contro la sentenza del conciliatore che aveva omesso di pronunciare sulle spese, non c'è che ricorrere in Appello, se la sentenza era appellabile.

In quanto alla seconda sentenza da voi riferita non crediamo sia fondata l'azione di revoca.

Risposta al signor V. A., Montegranaro (Ascoli Piceno). — Ci chiedete se il denaro depositato ad una delle parti durante l'*amoreggiamento*, si deve restituire in caso di cessione dell'*amoreggiamento*.

Non possiamo rispondervi perchè non comprendiamo che cosa intendete dire. Ci limitiamo a dirvi in via di massima che in siffatta materia l'uomo ha doppio dovere di non fare mai questioni di denaro.

Risposta al signor L L., Acquaseria. — 1.° Stando le cose come voi dite, non crediamo che siate responsabile in proprio. D'altronde la sentenza, che noi non conosciamo, deve pure risolvere la questione, perchè necessariamente dirà se siete condannato voi quale liquidatore oppure in proprio. — 2.° Unica prova del pagamento delle tasse è la quitanza rilasciata dall'esattore. La prescrizione di un'annualità di tassa matura dopo cinque anni.

Risposta al signor B. G., Lucca. — Abbiate la compiacenza di ripetere integralmente la domanda.

Come abbiamo più volte ripetuto, le domande non regolari vengono immediatamente distrutte.

Per norma dei nuovi abbonati avvertiamo che gli abbonati di fuori devono firmare la domanda e unire la fascetta di abbonamento. gli abbonati di Milano devono firmare e indicare il numero e la data della ricevuta d'abbonamento.

Le domande riguardanti questioni legali devono essere indirizzate al *Secolo « Sezione legale »*. Un diverso indirizzo cagiona disguidi e perdita di tempo.

Risposta al signor Z. R., Torino. — 1.° Gli stipendi degli impiegati dello Stato sono insequestrabili: eccetto che per alimenti dovuti per legge. — 2.° Il quesito non contiene tutti i dati necessari.

Risposta al signor P. D. V., Montagnana. — Trattandosi di una causa in corso nella quale anzi è già pronunciata sentenza, non è in genere tranquillante un parere emesso senza l'esame degli atti.

Ad ogni modo diciamo che la nostra impressione è contraria al vostro assunto e cioè a noi sembra che il pretore abbia rettamente giudicato.

Ripetiamo poi che di regola noi ci limitiamo a dare parere su questioni semplici e non su questioni già in corso avanti l'autorità giudiziaria e nelle quali, come la vostra, è evidente la necessità di essere assistiti da un legale in luogo.

Risposta al signor rag. T. A., Savona. — Siete tenuto a pagare la tassa detta di riunione dell'usufruto alla nuda proprietà.

Risposta al signor C. A., Genova. — Il Codice di Commercio non parla menomamente di cambiale in bianco la quale tuttavia viene ammessa dall'uso commerciale, ed ormai la prevalente dottrina e la giurisprudenza quasi unanime, la ritengono valida semprechè venga riempita, prima di farne uso, coi requisiti prescritti nell'art. 251 Codice di Commercio, imperocchè colui che la rilascia viene col fatto stesso a dare ,a chi la riceve, il diritto di riempirla colle formalità essenziali, nessuna esclusa.

Avv. C. R.

Disappunti Commerciali.
(Dal Sole)

Fallimenti.

Torino — Baiardo Lorenzo, velocipedi.
Napoli — Esposito Vincenzo, farine.
Milano — Franchi G. e C., fabbr. cappelli.
Pinerolo — Giovannini Candido, Vigone, caseificio.
Ferrara — Negri Umberto, pizzicheria.
Asti — Quaglia Stefano, Canelli, vino.
Genova — Carattini Domenico, forniture industriali e rappresentanze.
Lodi — Curti Giuseppe, prestino.
Alessandria — Emanuelli Antonio, tessuti.
— Lesina Amedeo, tintoria.
Ferrara — Fabbri & Mangolini Bosco Mesola, mulino a vapore.
Grosseto — Lupi Eugenio, Follonica, mercerie.
Savona — Murialdo fratelli, conceria pellami.
Monza — Redaelli Enr. & C., Muggiò, capomastri.
Genova — Stenberg & C., carboni.
Roma — Toppi Enrico, farmacia.

Piccoli fallimenti.

Milano — Paolini Angelo, fabbr. mobili ferro.
Roma — Coletti Filippo, drogheria e mercerie.
Siena — Pieri Guglielmo, Montalcino, chincaglierie.
Genova — Venturino Enrico.

Accomodamenti.

Finalborgo — Bedogni Gius., Albenga, calzoleria.
Novi Ligure — Rabagliati Virginio, meccanico.

Stato Civile.

Morti in Milano il 21 agosto.

Bonfanti Efisia 28, casalinga, via Campo Lodigiano 21 — Sacchi Luigi 40, macchinista, Milano — Zanetti Roberto 22, tornitore, via Unione 3 — Ghislandi Maria 55, casalinga, via Pontida 5 — Craveri Ernesta 65, via Lazzaretto 2-4 — Melocchi Rosa 16, guantaia, viale Magenta 73 — De Vecchi Primo 2 m. 5, via S. Vincenzo 23 — Cinquanta Amleto g. 7, corso Magenta 19 — Favroni Beatrice 11, scolara, via Messina 3 — Beretta Enzo Antonio g. 15, via P. Custodi 14 — Milandri Pietro 2, m. 5, g. 7, Piazza Vetra 17 — Ghezzi Emilia g. 19, corso Sempione 96 — Barbieri Anna 55, casalinga, via Muratori 11 — Pisani Antonia Gaetana 65, casalinga, via Gozzadini 4 — Massa Maria 65, casalinga, corso Garibaldi 32 — Antolini Maria, 64, casalinga, via Vigentina 46.

Totale N. 16.
Dichiarazioni delle nascite N. 31.

Morti in Milano il 22 agosto.

Bussi Antonio 67, carrettiere, Briosco — Marchesi Giuseppe 16, operaio, Vigentino — Ghezzi Giuseppe 63, facchino, via Spontini 36 — Buttinoni Maria 59, casalinga, vicolo Camminadella 2 — Artemagni Carlo 87, mediatore Casorate I — Graffio Carmela 5, via Pisacane 40 — Calcaterra Enrico 38, fabbro, via Canonica — Maganza Ercole 60, falegname, Crescenzago — Barozzi Silvia 13, bambinaia, via San Dalmazio 7 — Perego Giuseppe 70, contadino, Vermezzo — Parziani Prudenziana, 43, servente, corso Garibaldi 36 — Piacentini Cherubina 45, servente, via Lanzone 11 — Cortesi Anna 34, casalinga, via Orti 12 — Gerosa Luigi 57, calzolaio, via Sottocorno 9 — Bonaglia Costante 8, operaio, corso Vercelli 15 — Castellani Edmondo 1, via G. Ferraris 32 — Biffi Giuseppe g. 6, Rip. Gambaloita 44 — Del Bò Arturo, g. 10, viale Volta 2 — Di Gregorio Beatrice 30, casalinga, via P. Sottocrono 11 — Tagliaferri Carlotta m. 4, via Sanzio 8 — Miclerio Luigi 64, contabile, via Cellini 15 — Molteni Felicita 16, sarta, via Cornalia 2 — Botta Angelina 1 m. 3, Ripa Ticinese 33 — Coppi Giuseppina 2, v. Solari 7 — Bronzina Ettorina 1 m. 6, Piazza Vetra 17 — Romagnoni Luigi m. 5, via Pastrengo 2 — Villa Teresa, 5, Viale Monforte, 14.

Totale N. 27.
Dichiarazioni delle nascite N. 24.

Appendice del SECOLO 24 Agosto

MICHELE MORPHY — 118

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana

— Io no... la nonna ne è morta.

— Anche di questo mi spiace... Però era la sua età... immagino... povera signora...

— Si muore a tutte le età, Delrue... ricordatevene!

Pronunciando queste parole, gettò su di lui uno sguardo spaventevole, come se già lo prendesse di mira...

La mano, dissimulata fra le pieghe della gonna si raggrinzava sull'impugnatura della rivoltella... che aveva caricata con cura, ritirata nell'androne d'una casa.

Essa avrebbe sparato contro di lui, avrebbe colpita a morte quella brutta bestia che alla morte irrideva, come una iena... Oh, sì!... senza un rimpianto, senza un rimorso, essa avrebbe scaricati i cinque colpi della sua arme su quel bruto... su quel mostro... e il resto... l'ultimo sarebbe stato per lei... là... nel mezzo del cuore!

Uno sarebbe bastato... non avrebbe sbagliato di certo!

...Ma ecco che d'un tratto una scossa profonda e dolce la sconvolge dalle più intime latebre dell'essere suo... Essa trasale... si fa livida di spavento... s'appoggia contro il muro... e fissa Delrue con una specie di muto... d'indicibile orrore!

Ed il suo sguardo penetrante, lo sguardo da cui scocca talora una piccola scintilla bianca, inquietante e strana... il suo sguardo esprime un'invocazione suprema, intensa, terribile... in cui rinasce una speranza suprema... una tenerezza infinita.

Luisa Rieux, fulminata dalla rivelazione della sua sventura, contemplava Delrue, come pazza...

Poi balbettò, sperdutta, fremente, tutta debole ancora per l'urto di quell'improvvisa rivelazione della sua maternità:

— O Andrea... sentimi!... Credo d'essere madre!

A quelle parole il feroce arrivista si offese. Ricevette quella notizia come uno schiaffo. Davvero quello era il colmo dell'audacia e del ricatto!

— Ah!... questa poi passa il segno!... Anche un marmocchio, adesso!...

E staccandosi da lei, continuò per la sua strada, con un gesto furibondo... rabbioso... perfino sconveniente.

— Domanderete il nome di suo padre alla signora Vittoria... Quanto a me, ne ho già sentito fin troppo!

Luisa Rieux non rispose parola, non si messe neppure. Rimase là come pietrificata!

Aveva essa il diritto di fare una terza vittima sacrificando un innocente? Ecco la domanda che si rivolgeva... Madre!... Una madre senza marito!... oh!... suprema miseria di Dio e della natura!

Ecco il pensiero che aveva trattenuto il suo braccio!

Intanto Delrue se l'era data a gambe...

XII.

Di sorpresa in sorpresa.

La visita di Luisa Rieux aveva lasciata una profonda impressione nell'animo della marchesa di Kermor; anzi, per essere più precisi dobbiamo dire che le aveva prodotta una vera commozione, giacchè essa aveva un occhio molto avvezzo a studiare i varii tipi fisionomici.

Anche quella fanciulla, al pari di Giovanna cui, del resto, non rassomigliava affatto, aveva un'aria piena di distinzione e di onestà.

Eppure, l'essersi presentata a lei colla raccomandazione della Madre Francesca voleva dire la probabile caduta nelle prigioni cittadine, in cui ogni anno, o per malvagità o per disavventura, passano oltre a 80000 individui dei due sessi.

La marchesa Elena aveva pregata Luisa di tornare fra due o tre giorni. Il precipitare degli avvenimenti la costringevano a non pensare più se non a suo figlio, imbarcatosi per un viaggio lontano... ed a Sidonia il cui padre trovavasi sempre in pericolo di vita.

Quanto a Giovanna, erano rimasti d'accordo che ci avrebbe pensato Delrue.

Ma il continuo pensiero di quella Bruna, ed anche un pochino la curiosità se si vuol esser sinceri, turbarono siffattamente l'animo della signora di Kermor da farle dimenticare per un momento i suoi intimi affanni e le sue gravi preoccupazioni.

Perciò non mise troppo tempo in mezzo per recarsi alla prigione delle donne, dove chiese di poter parlare colla Madre guardiana.

Subito ricevuta in parlatorio dalla venerabile suora, avviò senz'altro la conversazione sull'argomento della giovine mandatale.

— Ah! disse suor Francesca... Avete riveduta, dunque la mia piccola protetta?

— Certo, buona Madre... non vi sembra, forse, naturale?

— Gli è che... gli è ch'essa è evasa di qua... si può dire... o qualche cosa di simile.

— Evasa... quella fanciulla?...

— Mio Dio... sì... ma però, senza malizia da parte sua... Sono più che persuasa che ognuno di noi avrebbe fatto altrettanto nei suoi panni...

E si diffuse a raccontare alla nobile visitatrice quanto era accaduto tre giorni prima nel cortile della Santa Cappella.

La marchesa era rimasta assolutamente interdetta.

— Ma di che cosa era accusata? finì col domandare.

— Niente di serio... Lavorava in una casa di genere un po' equivoco... dove la polizia ha creduto opportuno di eseguire un arresto in massa... quello che si dice fare una retata. L'avrebbero certamente rimessa in libertà, assieme alla sua amica, se non si fossero ostinate a nascondere la loro identità... ed anche il loro nome.

— L'amica sua, avete detto?

— Sì... altrettanto carina... se non forse di più... e di tanto bionda, quanto quell'altra è bruna. Tutte e due correvano un triste pericolo in quell'ambiente che, con provvida misura, la polizia ha subito fatto sgombrare.

E con tutta naturalezza, la Madre sempre preoccupata di ben fare disse:

— Ma a che sto io tanto a discorrere? La volete vedere?... La farò venir qui, e le domanderemo qualche cosa assieme.

— Volontieri, acconsentì la marchesa. Non domando di meglio. Le vostre protette sono sempre anche le mie, santa Francesca.

La superiora chiamò una suora.

— Mandatemi la piccina 27.

Passarono cinque minuti, dopo i quali la monaca tornò.

E disse:

— La 27 è stata rimessa in libertà, mia buona madre.

— Ma dunque si è decisa a dare le proprie generalità?

— No, che almeno sappia io.

— E da chi è venuto l'ordine di scarcerazione?

— Dalla cancelleria, su richiesta del capo ufficio delle ricerche.

— Ah!... la sua posizione non era dunque compromessa. Ad ogni modo avrebbero dovuto avvertirmene.

« Avevo già detta qualche parola al sostituto in favore di quella fanciulla.

— Basta... cosa fatta capo ha. Andate pure, grazie.

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

LE CAPITALI DEL MONDO

nei Costumi, nell'Arte, nella Civiltà

Impressioni dal vero di celebri scrittori d'ogni nazione, traduzione del dottor Diego Sant'Ambrogio.

Splendido volume in-4 grande, di pagine 684, con 325 incisioni illustrazioni.

Legato in *brochure* L. 9 — In tela e oro L. 11

Dirigere Vaglia-Cartolina alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, 14

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

BORSA DI MILANO.

Milano, 23 agosto, ore 15.

Per quelle poche contrattazioni avvenute la Rendita si mantenne invariata a 102.52 per fine mese mentre pei valori abbiamo avuto qualche miglioramento.

Le Raffinerie Zuccheri L. L. progredirono da 396 a 402 per chiudere a 400, le Terni dopo un 2130 caddero a 2116 per riprendere a 2134, la Banca d'Italia 1314, Commerciale 933-932 e le Camona 41.50. Deboli le De Angelis a 349 ed incerta l'Italo-Americana a 336.— Cambio 99.95.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nom.	Inter. o divid.	Quotaz. di Borsa 22	23 agosto	
Tit. dello Stato					
R. it. 3 3/4 % c.	100	2.—	102.47	102.47	102.50
Id. f.m.	100	2.—	—.—	—.—	102.52
R. it. 3 1/2 cont.	100	1.75	101.80	101.75	101.80
Id. f.m.	100	1.75	—.—		—.—
Obbligazioni					
C. Risp. Mil. 5%	500	11.25	516.—	514.—	516.—
Ferr. Meridion.	500	5.74	362,25	361.50	362,—
» Med. 4%	500	10.—	502.—	501,50	502.—
» Tirreno	500	10.—	507.—	506,—	507,—
Milano un. 4%	100	1.—	102.15	102,10	102.15
Azioni					
Banca d'Italia	800	18.—	1314.—	1313	1315
» Comm. It.	500	45.—	932.—		932.—
Creditoitaliano	500	32.50	622.—		622,—
Bancaria ital.	250	18.—	327.—		327,—
Ferr. Meridion.	500	30.—	820.—	821,—	822,—
» Mediterr.	500	16.—	489.—	486,—	487,—
Costruz. Venete	80	5.50	92.—	91.—	—.—
Navig. Gen. It.	300	25.—	478.—		478,—
T. ser. Bernasc.	75	6.50	106.—		106,—
Lanificio Rossi	900	75.—	1665.—		1665
» Nazion.	80	5.50	100.—		100.—
Lin. Can. Naz.	100	10.—	218.—		218,—
Coton. Cantoni	250	26.	545.—		545,—
» Veneziano	175	12.50	260.—		260,—
» Bergam.	250	17.50	312.—	310.—	312,—
» Candiani	125	6.25	148.—		148.—
» Muggiani	250	20.—	318.—		318,—
» ValSeriana	250	20.—	445.—		445,—
» C. Ottolini	200	16.—	290.—		290,—
Manifatt. Tosi	250	20.—	351.—		351,—
Soc. ital. tess. st.	250	20.—	355.—	348,—	350.—
Pacchetti e C.	100	—.—	242 —	241.—	242,—
Elba	250	18.—	482 —	482,—	—.—
Terni	500	120.—	2140 —	2130	2135
Siderur. Savona	200	18.—	460.—		456,—
Ferrier. italian.	200	16.	290.—		290,—
» Voltri	200	7.—	—.—		—.—
Magona Italia	150	18.—	414.—	412,—	414,—
O. mec. Miani-S.	100	7.—	142.—		142,—
Breda	250	15.—	346.—		345,—
Ans. Armstrong	250	15.—	425.—		418,—
Langen e Wolf	250	30.—	600.—		600,—
Metall. Roma	100	6.—	165.—		166.—
Trezza-Albani	100	8.—	135.—	134,—	135.—
Edison	150	23.—	882.—	878,—	880,—
Lomb. en. elett.	500	50.—	1335.—		1325
Soc. Trezzoidr.	250	—.—	475.—		475,—
Off. elet. genov.	250	25.—	645.—		645,—
Molini Alta Ital.	100	20.—	315.—	315,—	317,—
Pantanella	125	5.—	84.—		84.—
Soc. mac. Cert.	250	15.—	300.—		300.—
Indus. zuccheri	200	20.—	360.—		360,—
Raff. lig.-lomb.	200	16.—	392.—		400,—
Eridania	150	40.—	—.—		—
Zucc. Gulinelli	100	8.—	117.—	117,—	—.—
Distillerie ital.	100	11.—	205.—	206,—	—,—
F. Birra Milano	100	—.—	155.—	154.—	155,—
Carburo	250	70.—	—		—
Ital. gas Torino	200	20.—	—		—.—
Elett.-ch. Roma	150	10.—	206.—		205,—
Un. it. C. Chim.	250	15.—	358.—		358,—
Candele s. Mira	100	—.—	160.—		160.—
Ceram. Richard	250	18.—	420.—	419,—	420,—
Coloniale Ital.	200	10.—	267.—		267.—
Esport. It.-Am.	250	20.—	338.—	335,—	336,—
Bonif. ferraresi	250	6.25	—.—		—.—
Ist. rom. beni st.	200	12.—	280.—	280,—	281.—

Prezzi dei cambi:

Piazze: Francia 3 0[0 100.00 — Svizzera 4 50 0[0, 100.02 — Londra 4 0[0 25.18 — Germania 5 0[0 — 123.02

Borsa di Parigi.

Parigi, 23 *ore 2.40*. — Chius. della Borsa

Rend. Fr. amm.	—.—	Banca Ottom.	648,00
Id. id. 3 0[0	97.80	Argento	112,50
Rend. Italiana	102.40	Cred. Fondiar.	— —
C. su Londra	25,18 1/2	Azioni Suez	—.—
Consol. Ingl.	87 1[2	Lotti Turchi	147.25
Ferr. Lombar.	338.50	Meridionali	823,00
Cambio su Italia	pari	R. Russa 1891	59,60
Rendita turca	97.49	Rend. Russa n.	80.60
Banca di Parigi	1548	Rend. Portogh.	—,—
Tunisine	473,00	Banca Francia	3920
Rendita Egiz.	106,55	B. Comm. Ital.	—.—
Rend. Ungher.	95,00	R. Serba 4 0[0	—.—
Rendita Spagn.	96.42	*Tend.* ferma.	

Borsa di Genova.

Genova, 23 *ore 3*. — Rend. Italiana 5 0[0 102,55 — id. 3 1/2 101,80 — Banca d'Italia 1314,00 — Banca Commerc. 931,00 — Credito Ital. 623,00 — Merid. 822,00 — Mediterr. 486,00 — Navig. Gener. 478,00 — Raff. Zucc. 400,00 — Ansaldo-Armstrong 416,00.

Borsa di Roma.

Roma, 23 *ore 3*. — Rendita Ital. 5 0[0 fine mese 102,55 — id. 3 1/2 101,80 — Banca d'Italia 1314,00 — Azioni Banco Roma 115,50 — Meridionali 822,00 — Acqua Pia 1580.00 — Gas 1332,00 — Condotte d'acqua 442,00.

Borsa di Torino.

Torino, 23 *ore 3*. — Rend. 5 0[0 f. mese 102,52 — id. 3 1/2 101.80 — Mediterr. 488,00 — Meridionali 822.00 — Banca d'Italia 1314,00 — Banca Commerc. 931.00 — Credito Ital. 623,—.

MERCATI ITALIANI.

Fieni e paglie.

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza per Ql. fuori dazio:

Fieno maggengo nuovo da L. 9.25 a 10.75, id. vecc. 11.50 a 12,25, agost. vec. 10.25 a 11,50, id. nuovo 8,— a 8.75, erba di marcita —.— a —.—, paglia di frumento vecch. 4.— a 4,75, id. nuova 3,25 a 4,25, id. press. 4.75 a 5.25. Seme trifoglio violetto — a —.— Spagna medica — a —, loietto — a —.

Aquila. — Fieno n. L. 8,— a 9.—, paglia da foraggio 3,50 a 4,50 al ql.

Alessandria. — Fieno L. 8.— a 9.—, paglia di frumento 3.50 a 3 75 al Ql.

Castel S. Pietro. — Fieno di prato naturale nuovo L. 5 a 6,—, id. lupinella —, — a —, — id. medica 4.— a 5,—, paglia frumento 2.60 a 3,— Seme trif. I qual. 85 a 95, id. medica II qual. 85 a 95 al quintale.

Cremona. — Fieno maggengo da L. 6.— a 7.— — id. lugliano da 4.— a 5.— — paglia di frumento da 3.20 a 3.60 al ql.

Chieti. — Paglia frumento 4.50 id. orzo —.— fieno di Sulla 7 a 8 al ql.

Forlì. — Fieno da lire 4.50 a 5,75, paglia di frumento da 2.40 a 2,80 al quintale.

Sementi trifoglio da lire 85 a 90, lupinella da 85 a 99, medica da 85 a 95, sulla 120 a 130 al quintale.

Fossano. — Fieno L. 6.70 a —.—, paglia 4.— al quintale.

Gallarate. — Fieno maggengo n. L. 8 a 8.50, id. v. —.— a —, agostano 7,— a 7.50 al Ql.

Grosseto. — Fieno da lire 5, a 6,50, paglia da 2,40 a 2.50 al quintale senza dazio.

Lodi. — Prezzi per quintale fuori dazio:

Fieno maggengo nuovo L. 9.50 a 10.— agostano 8,50 a 9.— — terzuolo da —,— a —.— paglia di frum. da 3.— a 3.50.

Moncalieri. — Fieno maggengo 8,50 a 9,—, ricetta —.— a —.—, terzuolo —,— a —,— paglia 4,— a 4,50 al ql.

Mondovì. — Fieno magg. 7,50, ricetta 6,—, paglia 4,50 al ql.

Novi ligure. — Fieno I qual. L. 1.05, id. II 0.95, paglia foraggio 0.33, id. lettiera 0.21 al miriagr. senza dazio.

Novara. — Fieno maggengo L. 8.— a 9.— agostano 8.— a —.— terzuolo —.— a —.— paglia di frum. 2.75 a —.— al quintale.

Pavia. — Fieno maggen. nuovo 9,— a 9,50, id. v. —,— a —,—, agost. 7,— a 7,50, terzuolo —,— a —.—, paglia lettiera n 3,25 a 3,75 erba medica — a —, trifoglio viol. — a — al Ql.

Piacenza. — Maggen. n. L. 7.— a 8.—, id. v. —.— a —.—, agost. 5.75 a 7.40. terz. 5,25 a 7,— erba medica n. 4.75 a 5.80, paglia di frumento 2.40 a 3.—, strame 1.80 a 2.50. Seme trifoglio — a — erba Spagna — a al Ql. fuori dazio.

Pinerolo. — Fieno L. 6,70, paglia 4,20 al Ql.

Pisa. — Fieno I qual. L. 7.50, id. II 5.—, paglia 2.— a 2.75 al Ql.

Pontedera. — Fieno I qual. L. 7,50, paglia 2.50 al Ql.

Racconigi. — Fieno lire 8,50, paglia 3,80 al quintale.

Savigliano. — Fieno prima qualità L. 7,25 al quintale.

Saluzzo. — Fieno maggengo L. 6.—, ricetta —.—, paglia 5.20 al quintale.

Torino. — Maggengo L. 0.85 a 0,90, ricetta 0.65 a 0,75, terzuolo —.— a —.— al Mg. col daz. 10 cent. paglia —.— a 0.40 al Mg. daz. c. 5.

Vicenza. — Fieno dà 6,— a 7,—, paglia 3,50 a 3.75 al quintale.

Verona. — Fieno di 1ª qualità L. 6.75 a 7.35, id. 2ª 5.40 a 5.60, paglia 1ª qual. 3.10 a 3.50, id. 2ª 2.60 a 2.70 al quintale.

Voghera. — Fieno I qualità L. 9,50, id. II —.—, paglia 3,10 al Ql.

Formaggi.

Cremona. — Formaggio duro da L. 2.— a 3 id. molle 1.— a 1.60 al chilog.

Foggia. — Formaggio da L. 225 a 230.— id. nuovo —— a ——, caciocavallo di Puglia 215.— a 220.—, id. provoloni 215 a 220, ricotte salate nostrane da 165 a 170, id. fresche da —.— a —.—, id di Abruzzi da —.— a —.— id. forte da —.— a —.—, provole fresche da 165.— a 180.—, scamorze da 180.— a 190.— manteche da 290.— a 300.— il quintale.

Padova. — Formaggio lodigiano maggengo L. 250 a 280, id. quartirolo da 225 a 260, id. pecorino vecchio 240 a 270 al Ql.

Parma. — Formaggio parmigiano: stravecchio da L. 2.70 a 2.80, vecchio da 2.20 a 2.40, mezzo vecchio da 1.80 a 2.— al chilo.

Coloniali e droghe.

Genova. — *Caffè.* — Mercato a prezzi stazionari. L'origine segna sempre sostegno nei prezzi ed anche i mercati regolatori tendono al sostegno.

Da noi gli affari sono sempre scarsi e le vendite sono limitate al puro consumo. La speculazione fa capolino, ma non si dimostra affatto volonterosa di operare.

Moka da franchi 200 a 225, Portorico fino da 180 a 200, corrente da 165 a 170, Perù lavato da 130 a 150, naturale da 105 a 112, — Guatemala lavato da 125 a 135, Giamaica 110 a 130, Salvador lavato da 125 a 135, natur. 120 a 125 caracol. da 130 a 135, pergam. da —.— a ——, Costaricca nat. da 115 a 120,— Nicaragua natur. da 110 a 112, rottame da 85 a 90,— Caracas lav. da 125 a 145 nat. da 110 a 115, San Domingo da 108 a 120, lavato da 135 a 140, Maracaibo e Cumana da —— a ——, Porto Cabello lavato da —— a —, naturale da 110 a 118, Manilla — a ——, Santos lavato da — a —, naturale 108 a 112, caracolito da 120 a 125, Rio naturale da 105 a 106, caracolito da 115 a 118.—, Bahia da 96 a 106, al ql. schiavo dazio.

Zuccheri. — Affari limitati al consumo a prezzi stazionari.

Raffinati nazion. *extra*-fini pronti fr. 129.50 a —.—, per consegna ottobre a marzo fr. 129,50 a 130,— il ql., sul vagone in raffineria.

Avana chiari (imitaz.) da 127,— a 128. cristallini barbabiet. 125.50 a ——. Macfier inglese n. 1 da 121,— a ——, detti nazionali greggi n. 1 pronti e per consegna 117 — a —.— a — il ql., sul vagone in raffineria.

Cacao. — Continua il sostegno nei prezzi, specialmente nelle qualità Guayaquil S. Thomè però le domande sieno limitate al consumo locale.

Porto Cabello franchi 190 a 225, Caracas 145 a 205, Maracaibo 200 a 290, Guayaquil Arriba 180 a 198, Parà ——, Ceylan 180 a 190, Saint Thomè 125 a 135, Fernando Po — a ——, Bahia preparato sup. 132 a 138, buono 120 a 130, S. Domingo 110 a 115, Samana 128 a 135, Trinità 140 a 150 al quintale, schiavo dazio.

Pepe. — Mercato calmo, prezzi deboli.

Singapore nero da franchi 128 a 129, idem. bianco da 185 a 190, Tellichery da 124 a 125, Giava da 118 a 119, Penang bianco da 175 a 180, nero da —— a ——.

Il tutto al quintale, in deposito franco.

Oli e semi oleosi.

Bari. — Olio d'oliva frutt. L. —,— a —.— Bitonto extra 107 a 110, sopraffini 97 a 103,- fini — a —, mang. 88 a 92, comuni 75 a 77.— Seme aniel I qual. 70 a 75, id. II — a —.— finocchio 50 a —, lino 32 a —, senape fiorett. 54 a —, massa 46 a —,— al Ql. schiavi dazio.

Chieti. — Olio d'oliva I qual L. 110, id. II 80 al Ql.

Firenze. — Olio oliva I qual. L. 117 a 120. id. II 108 a 110, id. III 98,— a 100, id. da ardere 78 a 80 al Ql. fuori dazio.

Genova. — *Olio di lino.* — Nessuna variazione nei prezzi, con limitati affari.

Marca Erles e King. L. 60, Olanda 52, Nazion. — a 80 al Ql. vagone Genova senza sconto.

Olio di ricino. — Mercato calmo pel medicinale, più attivo l'industriale a prezzi stazion.

Medicinale L. 70 a 75, industr. 58 a 60 al Ql.

Lucca. — Olio all'ingrosso I qual. L. 107,33 II qual. 98,16 all'ettolitro.

Novi lig. — Olio oliva I qual. L. 125. id. II commest. 12 3al Ql. col dazio.

Varese. — Semelino nostrano da L. 35.50 a 36.—, id. Bombay da 37.— a 38.—, id. Plata da 35.50 36.—, Olio d'oliva commestibile, prima qualità L. — — seconda qualità L. —— al quintale lordo.

Vini.

Acqui. — Vino L. 30 a 36 all'El.

Cocconato. — Vino da pasto da lire 42 a — id. di lusso — a — all'ettol.

Chieti. — Vino bianco nuovo I qual. L. 30 a 32, id rosso I qual. 27 a 30 all'El.

Foggia. — Vino vecchio fino L. 18 a 25 l'El.

Genova. — Scoglietti da 32 a 34, Riposto da 26 a 28, Pachino — a —, Milazzo — a — Gallipoli 28 a 32, id. dolce — a — Brindisi — a — Barletta 34 a 36, S. Maura Schiavo 18a 19,— Monferrato — a —, Marsala rosso da tagli. — a —, Ischia bianco — a — l'ettolitro senza fusto, allo sbarco sul ponte o dal bordo.

Modena. — Vino Lambrusco Sorbara, da lire 42 a 46, altri lambruschi da 34 a 36, vini da pasto I qual. 30 a 34, II 26 a 30 all'El.

Montepulciano. — Vino di Chianti e collina L. 25 a 30, id pianura 22 a 24 l'El. senza dazio.

Mondovì. — Vino I qual, L. 40 a 44, id. II 30 a 34 all'El.

Novi Lig. — Vino com. I qualità 44, id. II 40 l'El. col dazio.

Pisa. — Vino di I qualità del piano di Pisa L. 29. id. II 24. id. Collina I qual. 37, id. II 25 l'El. in partita.

Pontedera. — Vino I qual. del Piano di Pisa L. 26,50, id. II qual. 20,— l'El. in partita.

Siena. — Vino Chianti e collina 28 a 32, id. pianura 18 a 22 l'El. senza dazio.

Sicilia. — Prezzi dei vini per ettolitro alla proprietà, produzione 1905.

Riposto-P. Mascali rossi da taglio L. 21.— a a 25,50, Mezza Montagna id. com. 17,75 a 21.25, Montagna id. id. 13.50 a 17,50. Piedimonte, Linguaglossa id. 19,75 a 23,—. Castiglione Solicchi. id 20,— a 24,—, id. Mit. Cip. id 25,— a 28,—, Randazzo 22,— a 24.—. Nicolosi, Pedara, Trecastagni, Viagrande 20,50 a 24,—, Bianchi dell'Etna prima scelta 21,75 a 24.50, id. id. seconda 19.— a 22,50, Pesta-imbotta rosati 23,— a 28.50, Catania vini del bosco bianchi —,— a —,—, id. rossi 18,75 a 22,50, Piana id. 18.— a 21.—. Torreforti id. 24,— a 30,—, Milazzo rosati da 30,— a 32,—, Siracusa id. da —.— a —,—, id. bianchi —,— a —,—, Noto rossi com. 19,— a 22, —, id. ceras. —,— a —,—, Pachino rossi com. 22 — a 24,—, Vittoria id id. 26,— a 28,50, id. color. 30, — a 32.—, Partinico bianchi —,— a —,—, id. rossi da taglio —,—, a —,— id. id. dolci —,— a —.—, Misilmeri rossi —,— a —,—, id bianchi 30.50 a 33,—, Bagheria id. —,— a —.—, Balestrate id. —,— a —.—, Castellamare del Golfo id. —,— a —,—, Alcamo id. 33.— a 36,50, Castelvetrano id. 36,— a 38.50, Mazzara del Vallo bianchi —,— a —,—, id. rossi —.— a —,—, Marsala riboll. rossi da taglio —,— a —,—, id. color 1ª qual. rossi com. 36.— a 36,75, id. id. 2ª qual. id. 31,— a 33,50, id. banchi 1ª qual. 33,50 a 36,—, id. id. 2ª qual. 31,— a 32,50.

Solfato di rame.

Genova. — *Solfato di rame.* — Mercato calmo a prezzi in aumento.

Inglese barili duri ferrati L. 64.50 a 65.50. americano 62.— a 63.—, nazion. in sacchi 62.—, a —.— al Ql. reso vagone Genova.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrato il 22 agosto	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 22 agosto
Sete stagionate e pesate . . . kg.	23 355	11 350	34 705	541 935
Bozzoli pesati »	13 530	—	13 530	122 240
Cascami pesati »	—	—	—	850
Lane stagionate e pesate . . . »	—	—	—	16 160
Ass. campioni N.	584	260	844	11 122

Zurigo 22, ore 20. — (Nostro telegr. partic Organzini Kg. 1360 — Trame 2410 — Greggie 2200 Totale Kg. 5970.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre, 22. — Vendita della giornata b. 3050. — Mercato facile.

Liverpool, 22. — Chiusura della giornata — Americani sostenuto in rialzo di 3/100 — Brasiliani sostenuto in rialzo di 3/100 — Egiziani sostenuto — Surats pesante in ribasso di 1/16 — Domanda per il mercato generale buona — Vendita della giornata balle 7000 — di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 6500 Affari a termine — Tendenza calmo — Domanda buona — Cotoni a consegnare — Corrente 5.14 — Corrente e prossimo 5.08 — Terzo e quarto mese 5.02 — Quinto e sesto mese 4.99.

Nuova York 22. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra

Chiusura del 21 agosto		Apertura del 22 agosto		
		nom	rialzo	punti —
agosto	8,80		»	» 1
ottobre	9,08	9,09	»	» 1
dicemb.	9.17	9,18	»	» 1
gennaio	9,25	9,27	»	» 2

Nuova York, 22. — *Cotoni.* — (Chius.)

		21 agosto	22 agosto			
Middling	cent.	10,10	10.10	invar.	punti	—
Agosto	»	8,80	8.76	ribasso	»	4
Settembre	»	8,91	8.87	»	»	4
Ottobre	»	9.08	9.05	»	»	3
Novembre	»	9,13	9,11	»	»	2
Dicembre	»	9.17	9.15	»	»	2
Gennaio	»	9.25	9,25	»	»	—
Febbraio	»	9,32	9,30	»	»	2
Marzo	»	9.36	9,35	»	»	1
Aprile	»	9,38	9,36	»	»	2
Maggio	»	9.41	9.41	»	»	—

Entrate in tutti i porti Stati Uniti Balle 9,000
Spedizioni per l'Inghilterra . . » 5,000
» pel Continente . . . » 1,000

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. .60.

CONIUGI buona famiglia cercano portineria. Rivolgersi Martinelli presso avvocato Ferrari, piazza Paolo Ferrari 8. 36112

CONIUGI senza figli cercano portineria. Ribolla Cristoforo, via Pietro Verri, N. 1. 36158

FATTORE offresi qualunque parte Italia. Cauzione R. C, Carpignano Sesia (Novara). 36078

TAGLIATORE sarto, ventiquattrenne, taglio elegantissimo, scuola moderna occuperebbesi buona ditta. Referenze ottime. Ci2ci, posta Castellamare Adriatico. 36090

VENTITREENNE cerca posto come fattorino esattore; dispone anche cauzione. Vicolo Caminadella 4, Bazzoni. 35792

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

PRATICO pelletterie, marocchinerie cerca posto magazziniere, disposto viaggiare. Scrivere A. M. fermo posta. 35950

RAGIONIERE cerca piccole amministrazioni. Scrivere Neri, posta Milano. 35822

RAGIONIERE trentenne corrispondente francese tedesco, ottime garanzie desidera impiego fiducia importante azienda. Schiarimenti: Fiducia 319, Armorari 5. 36240

TRENTENNE, pratico spedizioni ed imballaggio, bella calligrafia, miti pretese, ottime referenze, cerca posto possibilmente fuori Milano. Scrivere L. B. 3452 fermo posta Milano. 36110

TRENTENNE intelligente, cauzione 12 mila, impiegherebbesi subito. Scrivere dettagli B. C. Posta, Vogogna. 35896

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CERCANSI abili scrittori di lettere per grandi avvisi murali da dipingersi vicino Esposizione. Indispensabile ottime referenze. Rivolgersi impresa Pubblicità. F. Du-Chene, Milano. 35940

CERCANSI abili frangiatrici. Rivolgersi via Gesù N. 11. 36180

CERCANSI giovane o ragazze per lavori gommatura subito retribuite. — Dirigersi portinaia via Cherubini 8. 36126

CERCANSI giovani apprendisti disegnatori buona famiglia, indispensabili ottime referenze. Rivolgersi Impresa pubblicità Du-Chene, Milano. 36120

CERCASI abile montatore apparecchi gas, inutile presentarsi se non con serie referenze Ditta L. Mostacchi, P. Sarpi, 15. 36216

CERCASI abile ritoccatore stampatore primaria fotografia. Scrivere Ercole posta Spezia. 36170

CERCASI abile stiratrice. Via Panfilo Castaldi 4, Milano. Zacchetti Imelde. 36163

CERCASI giovane contabile, pratico tenuta giornale americano e partitario, bella calligrafia. Offerte F. R., 52, posta Milano. 36136

CERCASI giovane piazzista pratico piazza Milano per smercio liquori oli e vini. Referenze. Scrivere cassetta 72 C Haasenstein e Vogler. Milano. 36232

CERCASI giovane lavori scritturazione 40 giorni circa. 9898 posta Milano. 36068

CERCASI per un insieme di teatro una giovane signorina francese o italiana dai 15 ai 17 anni, conoscendo un poco di francese. Stipendio sin da principio. Buone condizioni. Scrivere con buone referenze al sig. H. De Hasque, impresario, ristorante Parkhaus, via Legnano 22, Milano. 36064

CERCASI subito assistente tessitura meccanica serio, energico, pratico telerie. — Mensile 140. Presentarsi Baroni, Corbetta. 36108

CERCO abili lavoranti in biancheria. Chiesa Giuseppina via Sambuco 17. 36140

CORRISPONDENTE inglese che conosca possibilmente stenografia italiana cercasi. Scrivere cassetta 23 C Haasenstein e Vogler, Milano. 36555

DONNE dai 16 ai 25 anni cercansi per due ore al giorno per assistere sedute d'ipnotismo. Lire 30 mensili. Si preferiscono quelle di bassa statura. Scrivere Ipnotismo fermo posta Milano. 36062

DISEGNATORE giovane, svelto per lucidi cercasi. Scrivere Cassetta 25 C, Haasenstein e Vogler, Milano. 36557.

FACCHINO bella calligrafia cercasi per tirare carrello scrivere telerie, posta Milano. 35700

FACCHINO e donna robusta per magazzino, cercasi da casa industriale milanese. Invernizzi, posta Milano. 36154

FATTORINO, 17-20 anni, ottime referenze, cercasi stabilimento industriale. — Scrivere: Verbano, posta Milano. 36206

GIOVANE pratico commercio macchine; capace corrispondere tedesco, francese. Offerte con referenze pretese cassetta 166-B., Haasenstein e Vogler, Milano. 34816

GIOVANE istruito capace di corrispondere correntemente e correttamente italiano, tedesco, cercasi da importante Casa Elettrotecnica. Offerte dettagliate e pretese alla Cassetta 22 C, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 35942

GIOVINETTO con buona calligrafia come fattorino ufficio cercasi. Scrivere cassetta 27 a Haasenstein e Vogler, Milano. 36559.

IMPORTANTE ditta cerca seria signorina stenografa e dattilografa, buone referenze ineccepibili. Offerte e pretese cassetta 167 B Haasenstein e Vogler Milano. 36263

IMPORTANTE cotonificio sede Milano ricerca giovane corrispondente profondo conoscitore italiano, francese e almeno discretamente inglese: possibilmente con nozioni filati e tessuti. Scrivere cassetta 37 C Haasenstein e Vogler, Milano. 36643

MONTEUR meccanico con cognizioni elettricità cercasi da importante Stabilimento meccanico. Impiego sicuro ben retribuito. Inutile offrirsi senza serie referenze. — Scrivere cassetta 52 C Haasenstien e Vogler, Milano. 36132

OPERAIE. Si assumono presso lo stabilimento di Specialità Medicinali e Profumerie Bertelli, Milano. via Paolo Frisi. 26 — Richiedesi benservito. 36204

PRIMARIA Casa estera, cerca persone disposte scrivere indirizzi in casa propria. Lavoro facile ben retribuito. Scrivere Limited Company. Bologna. 35674

SIGNORA sola cerca cameriera bella presenza, distinta, capace cucina, buon trattamento. Rivolgersi portineria via Cavallotti 15. 36072

SOCIETÀ disposta a ben retribuire, cerca urgentemente abile lavorante gommiere per automobili e cicli, pratico anche della vulcanizzazione. Indirizzarsi al signor Ferrari, via Giuseppe Verdi 3, Milano. 35840

SOCIETÀ industriale cerca abile meccanico, disposto risiedere in Eritrea, capace dirigere impianti meccanici, motori gas povero, officina riparazioni. Esigonsi certificati primarie referenze. Dirigere documenti S. E. 1523, fermo posta, Roma. 36381

TRAFILIERI possibilmente sgrossatori cercansi da Falceri Achille, Verona, lavoro assicurato. 35563

URGENTE cercansi giovani finite e mezzane corpi e sottane brave lavoranti per mantelli e pellicerie ed una brava ma azziniera. Rivolgersi Fiorio, piazza Duomo, palazzo Gresham. 36222

URGONO signorine istruite, bella presenza per primario studio, più fattorino 15-20 anni. Cristoforo Colombo 4. 36278

VIAGGIATORE cercasi pel Canton Ticino ramo liquori. Esigonsi capacità attività, referenze, piccola cauzione. Scrivere casella postale 2327 Chiasso. 36094

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ISTITUTO Cavour via Morigi 7 Milano, prepara studenti esami ottobre. 30398

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCASI per Torino, Cremona, Padova Treviso, subagenti ben introdotti colle fabbriche birra. Offerte con referenze a Malto fermo posta Milano. 36667

CERCANSI ogni comune rappresentanti stipendio fisso, provvigione, articolo nuovo grande necessità, premiato medaglia oro Esposizione Parigi Scrivere Sanitas, posta Napoli. 36693

RAPPRESENTANZE e commissioni per l'America del Sud si cercano. Buone informazioni. Dirigersi Ores, Olona 7-9, Milano. 35852

VIAGGIATORE pratico 15 anni di viaggio in Francia, cerca seria rappresentanza casa italiana. Scrivere Oc 14196 X a Haasenstein e Vogler Ginevra. 36675

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI 29 settembre grande negozio due luci, retro cantine, abitazione, via Confalonieri 9. Adatto bar alimentare. Affitto mite. Schiarimenti proprietario Andrea Belloni corso Garibaldi 105. 36236

AFFITTASI prossimo S. Michele vasta cantina per lavorerio e magazzino. Corso Sempione 44. 36114

CERCO affitto 29 settembre appartamento mobiliato o vuoto 13 ai 18 locali. Maza via Beccaria. 36623

VENDONSI terreni liberi e da fabbricarsi per conto degli acquirenti case civili e affittansi appartamenti negozi 29 marzo e 29 settembre 1907 riducibili a piacere, tutto vicino nuova grande Stazione Centrale Proprietario Alessandro Gusmini Vitruvio 7. 36106

VENDESI grandiosa villa 40 minuti da Milano. Ravanelli, Desio. 36499

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTASI grande blocco cartoline illustrate, escluse pornografiche. Offerte B. R., 43. posta Milano. 36138

ACQUISTIAMO se ottimo stato motore elettrico trifase con reostato avviamento 3-4 HP., 42 periodi, 125 volts. Consegna anche fine settembre. Offerte Minotto Cercato, Mestre. 36023

BICICLETTA cerco occasione perfetto stato, indicare prezzo. Scrivere Ciberri posta. 36150

CAMERA letto elegante, mobili usati vendesi occasione. Via Passione 3. 36166

MOTORE a gas Langen Volf 4 cavalli buono stato vendo causa trasloco. Via Vigentina 10. 36066

VENDESI grue con relativo carro della portata di quintali 30. Rivolgersi via G. B. Vico 9. 36619

VENDESI a mite prezzo serbatoio cilindrico in ferro capacità ettolitri 50. Scrivere G. 3781 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 36571

VENDESI Macchina cucire per calzoleria sistema Blak entro e fuori movimento motore, variati tubi per giardino e per incendi di Canuf. Corso Ticinese 66 Adalgisa. 35916

VENDO dipinto sopra tela per soffitto sala, lungo metri 4.80 largo 2.75, prezzo occasione. Pogliaghi via Sala 7. 36152

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CAPITALE modesto, sicuramente impiegato, procurerebbe guadagno certo, minimo giornaliero circa lire cinquanta, rilevando esclusività fabbricazione, vendita articolo forte consumo Affare serio, positivo. Scrivere: Laboratorio Industriale, posta Milano. 36156

CAUSA malattia vendo avviata agenzia, prezzo mite. Gaetano Fiorini, Broletto 34. 36182

CAUSA malattia affittasi immediatamente avviatissima industria lavorazione e commercio legnami. Forza quindici cavalli idraulici. Per trattative e schiarimenti rivolgersi fratelli Martinoli. Lovere (Bergamo). 35701

CEDESI in Pavia caffè bottiglieria avviatissimo, posizione centrale, poco rilievo. Rivolgersi Agenzia Bellomo, Pavia, 36544

CEDESI avviata trattoria alloggio, giardino, giuoco bocce, volendo stallazzo, piazza Mercato Legnano. 36074

COMBINAZIONE ottima. Dispongo 80.000 valore stabili ed avviata azienda. Domando capitale 50 a 100.000 garantito prima ipoteca. Darei impiego amministrazione. Scrivere casella postale 1006 Milano. 36611

COSTITUENDA società compra vendita terreni in Milano cerca numerosi capitalisti. Scrivere cassetta 58 C Haasenstein e Vogler, Milano. 33152

FABBRICA tomaie bene avviata, completa cedesi per solo affitto. M. Dellera. 36269

DROGHERIA bottiglieria, cedesi subito poco rilievo dilazione pagamento. Rezzaghi, Cuggiono (Magenta). 36080

PER MOTIVI famiglia vendo avviato bazar alimentare. Poco rilievo. Rivolgersi corso Garibaldi 115, Frigerio Paolo. 36084

PER SVILUPPARE sistemi pubblicità, facili, lucrosi, associerei capitalista 5000. Impiego personale. — Scrivere casella postale 749, Milano. 35632

40000 garantite cercansi urgentemente da correntista o con ipoteca stabili. — Scrivere cassetta 24 C Haasenstein e Vogler, Milano. 35944

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

A. 59. Tua risposta totalmente incomprensibile accrebbemi abbattimento. Pregoti tranquillarmi spiegandoti meglio. Cosa alludi ultima parola? Costantemente teco.... 36168

BRUTTO. Giovedì assicuroti lettera posta, studia possibile ritirarla premendomi riceverla, legato Te vincoli indissolubili. 36052

MISTERO. Ricevata tua ... sempre uniti ...

ASTE E CONCORSI.

20 Cent. per parola. — ...

IN SAN PELLEGRINO ... dio notaio Grazioli terrassi asta ... dita Albergo Ancora ... dall'avvocato Adelasio, Venti ... gamo o notaio suddetto ...

STABILIMENTI DI CURA Bagni, Albegrhi, ecc.

20 Cent. per parola. — ...

ALBERGO Belvedere, Agro (La ... giore), altezza 650 ... giorno, camere 2, pensioni da ... preso.

FANGHI Acqui. - Albergo Genova ... salubre, ventilata. Comfort ... Retta giornaliera lire 5. Servizio ... Omnibus Stazione. Federico ...

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERC...

20 Cent. per parola. — ...

ADDIRITTURA sorprendente nel ... e nella profusi ... dotti esposti e la Mostra Bertel ... zione (Galleria del Lavoro).

A LIRE UNA settimanale stoffe ... peti, letti, ottomane ... cucire. Credito Popolare, corso ...

ANTICAMERE, camere da letto ... Sale manger ... Scrivanie salotti definitiva liquidaz... raggio 11.

A RATE mensili mobilia oggetti ... fucili da caccia. Rivol... Ticinese, 5.

BICICLETTA elegantissima ulti... vendo occasione. Via S... cro 3.

CERCANSI metri 800 rotaiette ... dieci chilogrammi con relati... che bulloni. Scrivere casella postale 1... lano.

DOMANDANSI cataloghi, ultimi prezzi ... trici riso a mano e vap... struzione leggiera e di qualche nuova ... na per lavorazione riso, tanto per ... come per brillatura senza crusca. Taller ... Repubblica Argentina Tucuman.

GRATIS spedisco catalogo ritratti ... menti, porcellane, prezzi ... simi, esecuzione artistica. Funagalli. S... miano 12. Milano.

LOCOMOBILI o trebbiatrici da frumento ... sgranatoi per granoturco ... seminuove vendonsi da Valsecchi Borto... tanella (Bergamo) cessazione assoluta ...

MACCHINA cucire nuova a pedale L. ... nonica, 4, Milano.

MOTOCICLETTA Zurcher occasione ... Rivolgersi meccanico ... za Vetra, 15.

MOTOCICLETTE Republic anche rateal... Chiedere cataloghi ... dosi presente avviso. — I. Wollmann ...

OCCASIONE metà valore, vendo ... letto. Garibaldi 78 Giuss...

PASTE di Napoli L. 49 Ql. franca ... stazione Regno. Rappresentant... taluga Mughetto via Antiocchia 3 Genova

SPOSI. Camera matrimoniale, tavole ... bile nuovissimi vendo occasione ... tinaio, Nerino, 10.

STANZE, sale mangér, salotti, ... mobili studio, vendesi ... valore. Panfilo Castaldi 30.

VENDO camera letto. sala pranzo, ... tomana, via Vetere, 18, ...

VIAGGIATORI, rappresentanti, rivend... lissimi, cercansi per ... splendido cartoncino giocattolo ... chiedesi cauzione, oppure serie ... Tecnopratica, corso Venezia 89, Milano

1.° SETTEMBRE lezioni preparat... Collegio Comunale ... taglia) Castiglione Stiviere.

CREDITO ITALIANO

Società Anonima

GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - TORINO - BARI - CARRARA
FIRENZE - CHIAVARI - CIVITAVECCHIA - LUCCA - MODENA - NOVARA
PARMA - SAMPIERDARENA - SPEZIA

CAPITALE SOCIALE LIRE 50.000,000
Riserva Lire 5.000.000

Situazione generale dei conti al 31 Luglio 1906.

ATTIVO.		PASSIVO.	
Cassa . . . . . L.	13.446.239.82	Capitale . . . . . L.	50.000,000.—
Effetti sull'Italia . . »	53.532,034.01	Fondo di riserva . . »	5.000.000.—
Effetti sull'Estero . . »	6.894,401.65	Cassa Previd. Impiegati »	516,601.89
Riporti . . . . . »	69,953.653.23	Depositi in conto corrente ed a risparmio »	82,491 993.47
Titoli di proprietà . . »	16.813.879.53	Buoni fruttiferi . . . »	9,782,979.89
Tit. di propr. della Cassa di Prev. per gli impieg. »	432.393.25	Accettaz. per conto terzi »	16,850,110.76
Partecipazioni . . . »	5,742,072.78	Assegni in circolazione »	3,357,803.37
Beni stabili . . . . »	3,772,698.64	Corrisp. saldi creditori: Ital. e est. L.105,734,617.96 Conti Sedi » 30,676,450.37	136,411,068.33
Corrisp. saldi debitori: Ital. e Est. L.104,952,159.72 Conti Sedi » 36,471,133.56	141,423,293.28	Creditori diversi . . L.	9.087.112.51
Debitori diversi . . . L.	3,216,168.38	Dividendi a pagare. . »	9.9.5.—
Monte Cedole. . . . »	143,709.20	Avalli per conto terzi. »	6,513,742.71
Mobilio e spese impianto »	473,794.56	Conto/Titoli Depositanti a cauz. »	1,384.400.—
Debitori per avalli . . »	6,513,742.71	Depositanti a cust. »	261,027,448.66
Conto/Titoli Depositi a cauzione »	1.384.400.—	Depositi pr. terzi »	67,681,118.—
Depositi a custodia »	261,027,448.66	L.	653,114.371.59
Depositari titoli »	67,681,118.—		
L.	653,451,047.70	Saldo utili 1905 L.70,601.— Utili lordi del corr. eserc. L.5,429,446.97	5,500,047.97
Spese generali, tasse ed interessi passivi del corrente esercizio . . L.	3.163.374.86		
L.	658,614 422.56	L.	658,614,422.56

LA DIREZIONE CENTRALE: **E. Rava — G. Pfizmajer.**
I SINDACI: A. Carminati - T. Mazzino - M. da Passano.
IL RAG. CENTRALE: **R. Manetti.**

DEPOSITI FRUTTIFERI.

Conti Correnti Liberi 2 1[4 0[0.
» » con vincolo di un mese 2 1[2 0[0 - con vincolo di due mesi e più 3 0[0 - prelevamenti: L. 10,000 a vista - da L. 10.000 a L. 25.000 con un giorno di preavviso - da L. 25.000 a L. 100.000 con 3 giorni di preavviso, per somme maggiori con 5 giorni.
Conti Correnti Mensili 3 1[4 0[0.
Versamento di somme, l'ultimo giorno di ciascun mese per prelevarle l'ultimo giorno del mese successivo. Il versamento o la rinnovazione dovranno essere preavvisati almeno 5 giorni prima.
Libretti di Risparmio 2 3[4 0[0
con vincolo di 15 giorni - prelevamenti: L. 3,000 a vista - da L. 3.000 a L. 5.000 con un giorno di preavviso - da L. 5000 a L. 10000 con 5 giorni di preavviso - per somme maggiori con dieci giorni di preavviso.
Libretti di piccolo Risparmio 3 1[4 0[0
con vincolo di 15 giorni - prelevamenti: L. 1000 al giorno - per somme maggiori con 10 giorni di preavviso.
Buoni fruttiferi con scadenza da 3 a 6 mesi 3 0[0 — con scadenza da 7 a 12 mesi 3 1[4 0[0 - con scadenza da 12 mesi e più 3 1[2 0[0.
Tutti gli interessi sono netti di imposta e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

OPERAZIONI DIVERSE

Compra e vendita di titoli a contanti e a termine.
Riporti, Anticipazioni e Conti Correnti garantiti da Titoli di Stato, Obbligazioni e Valori Industriali.
Compra e vendita di divise estere pronte e a consegna, valute metalliche, biglietti di Banca esteri.
Assegni gratuiti sulle piazze ove l'Istituto ha filiali, **assegni sull'estero e versamenti telegrafici** per tutti i paesi.
Incasso e sconto Cambiali sull'Italia e sull'estero, note di Pegno (Warrants), Cedole e titoli rimborsabili.
Lettere di Credito e aperture di crediti liberi e documentati sull'Italia e sull'Estero.

Cassette forti di sicurezza in abbonamento

per custodia di titoli e oggetti preziosi alle seguenti condizioni:

		Dimensioni				ANNO	SEM.	TRIM.
Formato	1°	Cent. 60	Cent. 43	Cent. 50	L.	100 —	L. 50 —	L. 30 —
»	2°	» 29	» 43	» 50	»	75 —	» 37 50	» 22 50
»	3°	» 15	» 40	» 50	»	50 —	» 25 —	» 15 —
»	4°	» 15	» 30	» 50	»	37 50	» 18 75	» 11 75
»	5°	» 12	» 20	» 50	»	25 —	» 12 50	» 7 50

senza obbligo di dichiarazione di valore.
Deposito di Titoli in custodia ed in amministrazione.
Depositi suggellati, di casse, bauli, valigie, custoditi in apposito locale di sicurezza corazzata.

La Banca fa gratuitamente ai Correntisti e Abbonati alle Cassette l'incasso di Cedole e titoli estratti e pagamento delle imposte dirette scadenti sulla Piazza.

MALATTIE SEGRETE e DEBOLEZZA VIRILE

Dr. Moretti - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO

Visite dalle 8-10 alle 11-14 e dalle 17 ... — Consulti per lettera — Chiedere ... con cartolina-risposta.

Collegio Vittorio Emanuele II

CASTELSANGIOVANNI

Scuole elementari con sedi legali di esami. - Scuole **Tecniche e Ginnasiali definitivamente pareggiate alle Regie.**

Il 20 agosto si sono aperti i Corsi Speciali di ... per preparazione ad esami di promozione e di ... sione alle diverse classi.

Per schiarimenti rivolgersi alla **Direzione.**

NON USATE PIU' POMATE

nè unguenti, perchè sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni!

USATE LA

LUGOLINA

meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso ... invenzione americana de ... *Edoardo Franca*. Con un solo ... ne vedrete subito l'efficacia ... que malattia della pelle ... rughe ... eruzioni ... latte ... lunque ...

Trovasi in tutte le FARMACIE
Flac. pic. L. 1,50
Flac. dop. L. 2,50

Deposito locale a Milano: **Farmacia Erba** Piazza Duomo.

GERMANIA del SUD
Scuola Commerciale Kirchheim-Teck (presso Stoccarda). Istituto scientifico, lingue moderne, scienze commerciali. Convitto ottimamente accomodato per giovani di ogni età (da 12 anni). Corsi speciali per gli stranieri. Ottimi successi. Serie referenze. Programma. 42339

Non più ASMA
Scrivete con lettera al premiato Laboratorio **G. TESTA - Albenga**

In guardia

Non dimenticate ... i *migliori estratti ... liquori*, sono ind... mente quelli della ... *miata Officina ... mica Dell'Aquila* ... quale a titolo di ... e per sole L. 2,... franco di porto ... fr. 2,90) spedisce ... estratti per fare ... guenti liquori:
1 litro Cognac
1 litro Elixir ...
1 litro Chartreuse ...
1 litro Menta ...
1 litro Granatina ...
3 litri Bitter ...
5 litri Vermouth ...
Torino.
Gratis listino ... trati e Prodotti ... Legali.
Rivolgersi esclusivamente alla: Premiata Officina Chimica Dell'Aquila S. Calocero, ... MILANO

Corrispondenze Private.

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dall frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) *Sabato 25 Agosto* Prima Edizione *Anno XLI - N. 14483*

Prezzo delle associazioni		Anno	Sem.	Trim.
	Milano a domicilio .	L. 18 —	9 —	4 50
	Franco nel Regno .	» 24 —	12 —	6 —
	Estero	Fr 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio **veramente eccezionale** gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER **MILANO - Corso Vitt. Eman. 26,** e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne), dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

1374
R. Biblioteca del Senato del Regno ROMA
73 IL SECOLO N. 94

Come impiegare gli utili della conversione della rendita

L'on. Pietro Lacava, vice presidente della Camera dei deputati, ci manda, in risposta al nostro questionario, la lettera seguente:

Castellammare di Stabia, 6 agosto.

« Carissimo.

« Ricevo il questionario del *Secolo* e ti rispondo con lettera della quale poi usare a tuo compiacimento.

« Non ero favorevole a sgravi prima della conversione. Questa compiuta, la questione è diversa.

« Credo che bisogna ora pensare anzitutto alla riforma dei tributi locali, essendo i bilanci comunali, specialmente dei piccoli comuni dissestati per le molte spese obbligatorie, onde s'impone la revisione di queste nel senso di accollarne parte allo Stato, come sarebbero quelle per la pubblica istruzione, pubblica sicurezza e per la giustizia, che sono vere spese di Stato, imposte ai Comuni per ragioni di finanaza di Stato.

« Non è possibile che gli enti locali continuino a fallire o a pesare con tributi di ogni specie sui poveri contribuenti e più di tutti sui meno abbienti. Questa somma di sgravi potrebbe, secondo alcuni miei calcoli, ascendere fino a 15 milioni.

« Venendo a sgravi di consumi preferirei allo sgravio sul sale quello sul petrolio, perchè è di più largo consumo fra la gente misera e perchè la diminuzione della tasa sul petrolio potrebbe apportare dei vantaggi anche sui trattati internazionali. Del resto lo sgravio del sale ha pure i suoi vantaggi.

« Ma in prima linea io sono per la riforma tributaria locale e mi prefiggo di illustrare questo mio concetto con dati statistici. Ed augurandomi che anche tu ed il *Secolo* accogliete quest'ordine di idee, abbimi con cordiali saluti.

« Aff. amico P. LACAVA. »

⁂

Il generale Luchino Dal Verme, deputato di Bobbio, che con tanta coscienziosità adempie al suo ufficio di rappresentante della nazione, dopo aver letto il parere dell'on. Lacava, credette bene di mandarci quest'altra lettera, in aggiunta alle risposte pubblicate nel numero di giovedì:

« *Sterzing (Tirolo) 13-8-906.*

« Dopo di avere risposto alla circolare, ho ricevuto una lettera dell'amico mio carissimo Pietro Lacava, che mi trascrive per mia norma la sua risposta.

« Senza mutare l'avviso che le ho espresso relativamente agli sgravi sui consumi popolari dei quali io sono fautore da anni, mi occorre farle sapere che se non parlai nella mia risposta dei tributi locali, si fu perchè ritenevo che fossero esclusi dal quesito.

« E poi perchè in ogni caso io non vorrei che col presentare alla Camera il grave problema dei tributi locali, si andasse tanto per le lunghe da fare naufragare ancora una volta *gli sgravi*. Al quale proposito occorre ricordare che il progetto degli *sgravi sui tributi più onerosi* presentato da Zanardelli e Carcano, ed appoggiato da *sette* su *nove* commissari, è rimasto 17 mesi all'ordine del giorno della Camera, e fu lasciato cadere, mentre poi veramente contrario nella Commissione era *uno solo*, il Montagna, deputato di una terra che è la più ferace d'Europa, fra Caserta e Napoli!

« Non bisogna permettere che si ripeta l'indecorosa commedia. Il Governo scelga quale consumo popolare debba essere sgravato, presenti il disegno di legge ed esiga l'immediata discussione. Questo è il solo modo di controbilanciare nel nord tutti i sacrifici fatti in tre leggi esclusive per il sud.

« Quanto alle spese di competenza dello Stato, oggi ancora sostenute dai Comuni, malgrado la così detta prosperità nazionale, io faccio una grande distinzione fra Comuni *urbani* e Comuni *rurali*. Il Governo è restio a mettersi in regola, perchè il carico *totale* che ne verrebbe allo Stato si vuole ascenda a 18 o 20 milioni. Ma se il Governo cominciasse a riprendersi le spese di propria competenza dai Comuni *rurali* soltanto, il sacrificio dell'erario sarebbe minimo. Mi fu assicurato si tratterebbe di appena qualche milione. Certo è che mentre si dice prospera l'Italia, è persino ridicolo il continuare a far pagare ai Comunelli rurali stracarichi di sovrimposta *per effetto unicamente di spese obbligatorie*, delle spese che nei tempi della finanza disastrosa erano sostenute dallo Stato!

« Se il *Secolo* si ricorderà dei Comuni rurali, dimenticando di aver sede in una grande città, farà opera di giustizia.

« L. DAL VERME. »

⁂

L'on. Luigi De Seta, deputato di Paola, ci presenta altri bisogni del nostro paese che meritano pure seria considerazione. Egli scrive:

« La malaria è causa permanente del disagio economico ed igienico di molte ed estese regioni italiane.

« Essa — oltre a doffrirci lo spettacolo doloroso di tanti contadini ed operai, che, malati di cachessia palustre, vagano come ombre pei terreni paludosi e lungo le ferrovie — sopprime tante energie di lavoro umano ed è causa unica dello abbandono di milioni di ettari di feracissimi terreni, i quali, se fossero bonificati, aumenterebbero la produzione agricola e ridurrebbero sensibilmente l'emigrazione.

« Con i sani criteri, quindi, che molti hanno costantemente propugnati nella Camera e fuori, si dovrebbero, prima, sistemare e rimboschire i bacini montani dei fiumi e dei torrenti e, dopo, eseguire le opere di bonificazione nelle basse valli.

« Alla onor. direzione del *Secolo*, che propone di destinare gli utili della conversione della rendita allo sgravio delle imposte sui generi di consumo popolare, a cominciare dal sale, io rispondo ricordando i poveri malarici, dei quali sono l'esponente le lotte tra le varie correnti speculatrici del chinino di Stato e dell'Esanofele, tendenti entrambi a curare il fenomeno senza togliere la causa del male.

« Provvediamo, perciò, a tanto grave problema, destinando buona parte degli utili ricavati dalla conversione della rendita a combattere, in modo razionale, la malaria e faremo così opera eminentemente politica ed umanitaria insieme.

« *10 agosto 1906.*

« L. DE SETA
« deputato al Parlamento. »

⁂

Il conte Vittorio De Asarta, deputato di Palmanova e questore della Camera, sostiene, in via principale, gli sgravi per lo zucchero e il petrolio. Egli risponde ai nostri quesiti così:

« Ritengo che gli utili della conversione della rendita dovrebbero servire ad iniziare immediatamente la riforma tributaria cogli sgravi sui generi di consumo più duramente colpiti, ma posporrei il sale, secondo me meno urgente e forse un poco intaccato di sentimentalismo. La quantità di sale che deve essere aggiunta alla razione alimentare di un'uomo è di circa grammi nove al giorno, e quindi di kg. 3.285 all'anno. Portando il sale da L. 0.40 a L. 0.20 al chilo, con una diminuzione di entrata pel Tesoro di circa 35 milioni, se non erro, ogni cittadino non avrebbe altro vantaggio che un risparmio annuo di cent. 65.

« Ma per lo zucchero ed il petrolio la questione è ben diversa. Lo zucchero, alimento energetico per eccellenza, dovrebbe entrare largamente nella razione alimentare del lavorante, specialmente per fornire economicamente le 1400 calorie necessarie al suo lavoro.

« Io so che gli effetti energetici dello zucchero sull'uomo e gli animali sono di scoperta relativamente recente e non sono ancora entrati a far parte dei postulati della scienza ufficiale, ma per chi ha largamente e lungamente sperimentato sugli animali bovini e cavallini non vi è ombra di dubbio sugli effetti singolarmente potenti ed efficaci di una alimentazione ricca in zucchero der la produzione del lavoro nell'essere vivo, qualunque egli sia, e sulla importanza sociale della estensione del suo consumo.

« Il petrolio, sotto un'altro aspetto, non ha minor importanza. Colle sue 10 a 11 mila calorie, quando il miglior carbone inglese ne ha, al massimo, da 7 a 8 mila, ed il suo prezzo di costo, all'origine, metà di quello del carbone, mi credo dispensato di dimostrare le sue qualità di economia di consumo, di pulizia, di convenienza, ecc. ecc., per la illuminazione e il riscaldamento.

« Il petrolio, diminuendo il dazio doganale, diventerebbe inoltre una sorgente di forza economica, di facile e comodo trasporto, non solo per l'industria, ma anche e specialmente per l'agricoltura, che vede diminuire, con tanta rapidità, la sua mano d'opera. Ogni cavallo vapore rappresenta, al punto di vista dinamico, come potenza di lavoro, l'equivalente della giornata di 21 uomini e a quale minimo prezzo!

« Il diminuito prezzo dello zucchero e del petrolio porterebbe inevitabilmente ad un'aumento considerevole della loro consumazione, e non è arrischiato dire che è assai probabile che, come in Francia, in breve tempo, il gettito dei diritti fiscali riguadagnerebbe il suo antico livello, lasciando di nuovo libero l'utile della conversione della rendita il quale non avrebbe avuto che un'impiego provvisorio, non servendo che come una specie di regolatore destinato a superare le inevitabili difficoltà finanziarie create dalla diminuzione temporanea delle entrate.

« Cosa di più utile che la grande diminuzione di diritti fiscali che colpiscono come sostanze di lusso, materie utilissime alla vita e al lavoro delle classi popolari, non solo, ma a tutto l'insieme della nazione.

« VITTORIO DE ASARTA. »

L'isola di Robinson Crosuè
SCOMPARSA

Abbiamo perduto tutti quanti qualche cosa di caro nel terremoto dell'America del Sud. Abbiamo perduto un'isola, luminosa nei nostri ricordi dell'infanzia e alla quale ritornavamo, anche nei giorni maturi, come a un'isola di pace e di serenità. L'isola era nostra. Le fanciullezze di tutto il mondo vi avevano piantato da padrone le loro gaie e innocenti bandiere. Ricordate? Vi si arrivava sui dodici anni, da diverse parti della terra e parlando diverse lingue, ma per un'unica via — la bella, la grande, la dorata via delle storie e dei sogni. Vi si arrivava poveri e timidi e si partiva con una tumultuosa ricchezza di stimoli nuovi, coll'animo turbato dai primi desideri ardimentosi, col sangue agitato dall'acre piacere delle avventure, colla testa febbricitante, che cominciava a girare, come un arcolaio, intorno a tutti i mari e a tutti i paesi.

Era una specie di malia. Quanti di noi non hanno trovato in quell'isola il primo e affascinante invito dell'ignoto? Quanti di noi non hanno sentito in quel primo viaggio fantastico la seduzione di una vita vagabonda e fortunosa? Per molti è stata quell'isola la bussola del loro destino: ma anche per co-

Gli avanzi del vecchio forte spagnuolo e un castello cileno

loro che non hanno ceduto alla sua vaga e turbinosa tentazione l'isola aveva avuto dei fascini incancellabili. Tutti ne conoscevano la fresca e provvida sorgente in mezzo al bosco; tutti ne sapevano i capricciosi meandri fra le roccie; tutti ne vedevano quella vetta eminente, d'onde si poteva dominare collo sguardo le acque; le sue capre, le sue verdure, i suoi frutti, le sue stagioni, i suoi silenzi, i suoi terrori, le sue dolcezze, ci erano famigliari.

Molte cose avevamo imparato su quella spiaggia deserta, ma, più preziosa di tutte, l'arte di scoprire e di usare le nostre risorse; l'arte di trovare in noi stessi i mezzi e le ragioni della vita, salendo da un'oscura, umile, buona, ingegnosa laboriosità alle alte e vivide fiamme della fede. Ah! nessuna isola, perduta nel fantastico mistero degli oceani, aveva mai nascosto nel suo grembo muscoso un tesoro come quello; onde saviamente il Rousseau ci consigliava nell'*Emilio* di andarvi, di andarvi frequentemente, nell'età in cui si forma il carattere, di mettere le mani su quel tesoro e di empircene le tasche.

Ora un telegramma ci dice che l'isola è scomparsa. Mai la realtà ha fatto uno sfregio più doloroso al romanzo.

Ma esisteva dunque l'isola di Robinson Crusoè? Esisteva, si chiamava sulle carte l'isola di Juan Fernandez ed era situata a circa 70 chilometri dalla costa del Cile. La sua è tutta una storia di pirati. L'isola fu scoperta nel 1563 dal pilota spagnuolo Juan Fernandez che le diede il suo nome. Egli chiese ed ottenne il permesso dal governo spagnuolo di stabilirsi colà e portò sull'isola molti maiali e numerose capre. Stanco di una vita di solitudine, Fernandez partì dopo pochi anni e quando nel 1668 vi sbarcò il pirata inglese Sharp trovò tanti discendenti... dei maiali e delle capre di Fernandez che potè largamente fornire di carni salate il suo bastimento. Susseguentemente due altri pirati vi furono sbarcati e vi passarono rispettivamente alcuni anni di solitudine ma nè l'uno nè l'altro trovò il suo Defoe. Fu nel 1704 che una nave inglese approdò all'isola e il marinaio Alessandra Selkirk, avendo litigato col capitano, chiese ed ottenne di esservi abbandonato. Gli si lasciarono gli abiti, un letto, un fucile, delle munizioni, del tabacco, un falcetto, un coltello, un pentoli ed una Bibbia. Per quattro anni Selkirk visse solo nell'isola, nella capanna che egli stesso si costrusse, pescando e cacciando per pro-

La roccia-vedetta di Robinson Crosuè.

curarsi da mangiare... Invano attese che lo venissero a riprendere. Finalmente nel febbraio del 1709 credette di scorgere in lontananza delle vele.

Accese un gran falò e riuscì a farsi notare dalla nave. Quando questa approdò trovò Selkirk tutto avvolto in pelli di capra, come un selvaggio. Egli non era quasi più capace di parlare e per la lunga abitudine all'acqua pura non poteva toccare alcun spirito. Fu preso a bordo e condotto in Inghilterra. Un anno dopo compariva un rozzo resoconto stampato delle sue avventure; poi nel 1719 Daniele Defoe col suo *Robinson Crosuè* — sebbene egli abbia messo l'isola alla foce dell'Orinoco, dall'altra parte del continente — rendeva immortale Selkirk e Juan Fernandez.

L'isola era (e adopero il passato nella supposizione che il telegramma che ne annuncia la scomparsa sia vero) fino a pochi giorni fa bella e pittoresca come il Defoe ce l'ha descritta. Dei piroscafi vi portavano ogni anno numerosi pellegrini, specie dall'Inghilterra e dall'America del nord. Lunga circa venti chilometri e larga otto essa era quasi disabitata. Una valletta al nord era in parte coltivata e sulla spiaggia si vedevano una quarantina di capanne di cileni. C'erano gli avanzi di un vecchio forte spagnuolo e c'era sempre la roccia a picco da cui Robinson Crosuè spiava l'avvicinarsi delle navi. In questa roccia un ufficiale inglese ha fatto inserire una lapide colla seguente inscrizione:

« In memoria di Alessandro Selkirk, marinaio, nativo di Largo, nella contea di Fife, Scozia, che rimase in quest'isola in completa solitudine per quattro anni e quattro mesi. Egli fu sbarcato dalla galea *Cinque Porte*, 96 ton., 16 cannoni, nel 1704 e fu preso su dalla nave *Duke*, il 12 febbraio 1709. Morì luogotenente del *Weymouth* il 1723 nell'età di 47 anni. Questa tavola è stata eretta presso la vedetta di Selkirk dal Commodoro Powell e dagli ufficiali dell'H. M. S. Topaze nel 1868. »

Londra, agosto. **Mario Borsa.**

Spunti ed appunti

Grazie, o valoroso Abba. Ci sono molti uomini della generazione che si è formata dopo il 70, i quali vi saranno riconoscenti. Una generazione che non ha avuto dal destino il grave dono e castigo della necessità di combattere...

Una generazione, arrivata quando la rettorica aveva consumato non il sole, come diceva Salvator Rosa, ma consumato o guasto il sentimento col sentimentalismo, la patria con i patriottardi, e il quarantotto con le quarantottate.

Allora si è giuocato a chi poteva sembrare più scettico. Gorki vuol dire amaro in Russia, ma noi eravamo gorkiani in Italia, prima che quel nome fosse inventato.

Si sono sconficcate tante gemme dal nostro risorgimento! Si è mostrata la leggenda, quasi ovunque era uno spasimo eroico, o un miracolo della nostra stella contro la morte.

I dotti (professione ufficiale) hanno raccolto tutte le memorie, che potevano svelare un pelo bianco nella testa bionda di Mameli, o un fremito di dubbiosa inquietudine nella bella certezza di una carica garibaldina.

È stato un bene? Potè essere bene, finchè la demolizione non giunse con fretta iconoclasta alle figure, che sono sacre imagini anche nella casa dell'ateo.

Sarebbe stato bene, se contemporaneamente si fossero posti in onore i filosofi, i prosatori, i poeti (tutti anche quelli ribelli, dell'età del riscatto e delle età che ne prepararono le energie...

Ah! povera *Biblioteca rara* già spenta ed amata da pochi! Chi si è voluto accorgere, fra i dotti di professione ufficiale, che qualche solitario benemerito sperava di ristampare per i giovani Giuseppe Ferrari, e la *Tirannide* dell'Alfieri, Melchiorre Gioia e Poerio, Pisacane ed Alberto Mario?

Del buon Pellico, del mite e dolce Pelli (sembrava rispondessero) e tante basta!

E così quante mani finalmente pieto porteranno un fiore a quell'infelice Barsanti che nel 70 pensava Roma, sognava Roma, voleva Roma, e lo credettero soltanto un soldato ribelle?

Grazie, o illustre Abba. Potrà la verità della storia distruggere la suprema bellezza dell'*Obbedisco* di Giuseppe Garibaldi? Noi pure chineremo la fronte obbedendo all'antico comando: « Sed magis amica veritas ».

E non chiederemo, per iracondo compenso, che il culto del vero osi però contro tutti, o che almeno non si disfaccia la storia per le cesaree apologie...

Fra tanta ingegnosa devastazione, noi ci dorremo soltanto dell'essere nati tardi, e coi critici...

Oggi, quanti inchiostri! Ma rare sono le stille di sangue, e le lagrime vengon dette poco virili, anche se qualche esule vi parli di un'altra sponda dell'Adriatico...

margutte.

L'Esposizione Internazionale di Milano

NOTE DI UN VAGABONDO

I benefattori sconosciuti.

Non ho mai provato un così profondo senso di tenerezza per i nostri umili fratelli delle terre povere d'Italia, come nella galleria degli Italiani all'estero.

Essa, veramente, non rivela tuttociò che potrebbe dirci se una provvida opera di Governo avesse tutelato efficacemente e continuamente i nostri connazionali in terra straniera, adoperandosi, più che ad altro, a tenerli per quanto fosse possibile uniti, a mantenere viva in essi la voce della patria ed a far sì che non dovessero mai vergognarsi l'essere italiani.

Tuttavia, da quella strana mescolanza di prodotti industriali, di cianfrusaglie lavorate da un paio di manine infantili in qualche scuola nazionale lontana, di fotografie riproducenti i meravigliosi lavori dovuti a braccia italiane in tutte le terre del mondo, s'irradia una poesia dolce e familiare, un senso di affettuosa fraternità con tutta questa moltitudine umile e lavoratrice, che ha preso da anni ed anni le dolorose vie dell'esilio.

Il quadretto *di genere* del convoglio di poveri emigranti accalcati sul ponte di un transatlantico ha commosso già un paio di generazioni. Ce lo hanno descritto tutti i sentimentali della penna, ce lo hanno dato per tema di composizione a scuola, lo abbiamo veduto in centinaia di esposizioni artistiche, e la grassa e pacifica borghesia cittadina, dopo aver versato una lacrima ed essersi soffiato il naso, ha creduto con ciò di aver pagato il suo debito verso questa oscura folla. Erano centinaia di migliaia di esseri umani, nati all'ombra del nostro bel tricolore, e che abbandonavano la loro terra, singhiozzando, incamminandosi verso un orizzonte ignoto, a soffrire, a faticare, forse, a morire.

La loro terra era ricca e feconda: le Puglie, la Calabria, la Sicilia, l'Abruzzo, le Romagne, i piani ubertosi della Lombardia fiorivano al sole, ricchi di folte vigne e di campi lussureggianti, ma non per loro.

In alcune parti dell'Italia meridionale la crisi spaventosa consecutiva al crollo di una economia troppo antica e viziata per potersi evolgere, precipitava proprietari e proletari nella stessa rovina, ed una borghesia linfatica e triste, che conserva le apparenze del benessere solo perchè la terribile miseria circostante ha triplicato il valore effettivo del numerario, vedeva e vede le basi della sua fortuna sfuggirle con inesorabile sicurezza.

Ivi l'economia locale si regge ancora, e lo sfacelo di ogni proprietà è evitato o rimandato solo finchè la miseria del lavoratore è tale da farne quasi una viva e gratuita forza naturale.

Ricordiamo agli italiani che alcuna volta i lavoratori dei campi hanno tumultuato e si sono fatti ammazzare perchè chiedevano *sessanta centesimi al giorno* di mercede: ed i proprietari li rifiutavano. Forse non potevano neppure darli. Eppure bisogna aver viaggiato in quelle regioni per comprendere come sia ancora vivo e pertinace lo spirito di casta in questa morente e misera plutocrazia, quanto uno dei *civili*, della *gente buona*, dei *cappeddi* di quei paesi si senta immensamente superiore alla spregiata classe dei lavoratori.

Ed essi, un giorno, chiudevano la porticina malferma dell'abituro, baciavano i loro vecchi e scendevano il clivo delle montagne con la gola serrata dal pianto, poichè ad ogni passo le mille sottili fibre che legavano il loro cuore agli aspetti circostanti della natura si strappavano, e le povere anime incolte davano lacrime e sangue.

E, al Parlamento, nelle scuole, nello esposizioni, sui foglietti settimanali, una plebe sentimentale borbottava: Ah!... Il povero emigrante!.. Uh!... il povero emigrante!...

Ed è avvenuto un fatto il quale conforta sempre più i nostri spiriti democratici ad amare i deboli, gli oscuri ed i poveri.

Questa plebe reietta, che abbandonava le proprie terre con la disperazione nel cuore, sfuggendo l'intollerabile dominio dei padroni, in cui l'anima ed il corpo, incatenati dal prete e dal carabiniere al carro del proprietario, non vedevano che tenebre e dolore, questa torma di miserabili *ha beneficato la patria!*...

Quello che non avevano voluto fare i politicanti astuti, accorsi al ladrocinio della cosa pubblica, quello che non poteva e non voleva fare la untuosa orda conservatrice, confederazione eteroclita tenuta insieme dallo spavento del popolo, quello che aveva impedito la camarilla degli speculatori, intenti a sfruttare ugualmente la ricchezza e la miseria della patria, hanno fatto questi poverelli!

Essi hanno portato in terra straniera un infinito amore per l'angolo di terra che li aveva veduti nascere, e hanno impegnato una meravigliosa battaglia di cui solo ora, e vagamente, s'incomincia a comprendere il beneficio.

Molti di essi morirono, molti incontrarono una odiosa schiavitù in paesi barbari, molti, lentamente, scordarono la patria lontana, ma i più tornarono con un po' d'oro nelle tasche, un po' di luce nell'anima, oro o luce conquistati a gran pena nelle libere o ricche terre d'America.

E comprarono un campicello, che lavorarono con criteri un po' più moderni, appresi laggiù: altri mandarono i loro risparmi alle mogli ed ai figli, ed un rigagnolo d'oro prese lentamente la via delle terre infelici, talchè oggigiorno noi possiamo valutare fra i più notevoli elementi di prosperità nazionale, e fra le più feconde promesse del nostro avvenire, due fattori creati da questa plebe di disperati: Il risparmio inviato in Italia dagli esuli ed i mercati aperti ai nostri prodotti dalla presenza di essi nelle terre americane.

Ed oseremo dire che, in alcuni paesi dell'Italia meridionale, ove l'organismo economico sarebbe così stranamente cristallizzato da non ammettere nessuna soluzione, se non attraverso una spaventosa rovina, essi vanno operando la pacifica rivoluzione di interessi che salverà il paese.

La loro salutare diserzione dai paesi in cui la proprietà territoriale è viziata dal latifondo, determina con l'accresciuto prezzo della mano d'opera e con la scarsità delle braccia lo sfacelo di questa perniciosa ipertrofia della proprietà.

E così, una volta ancora, mentre i Governi meditavano ed i governanti rubavano, mentre gli oratori e gli artisti traducevano in una musichetta romantica e commuovente l'urlo di dolore dei diseredati, essi facevano alla patria la superba elemosina del loro sangue, del loro lavoro e del loro danaro.

Tuttociò è avvenuto mentre gli organismi dello Stato non avevano ancora compreso se l'emigrazione era un male od un bene, e se era o non era il caso di applicare anche a questa corrente umana una turbina fiscale per cavarne danaro. Io non so se noi vivremo tanto da vedere il miracolo di una Italia ricca e felice, se il convergere delle molte ragioni storiche che risollevano la nostra economia varrà a ricondurci in alto, ma se ciò avverrà, nel giorno felice in cui solennizzeremo la sempre rinascente fortuna della patria, dovremo erigere a questa folla sconosciuta e benefica, che ha abbeverato del suo sangue e del suo sudore tutti i campi delle nostre battaglie una ben alta colonna trionfale, per il bene che essa ha fatto a tutti noi, malgrado che non abbiamo avuto per essa, quando ci siamo accorti della sua esistenza, altro che balzelli e piombo.

Luigi Lucatelli.

Appendice del SECOLO 25 Agosto. 4

GIULIO MARY

Il figlio del ladro

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana.

Le ore suonavano lontane, lente, quasi a dire stanche; suonavano dinanzi ad essi, dietro ad essi, nella vasta pianura.

Il campanile di Gravelotte mandava i suoi squilli a quelli di Rezonville, di Vionville, e, più vicino, parevano rispondere, da Sainte-Marie e da Saint-Privat, le voci delle chiese, ricostruite dopo la gran guerra.

Le lanterne della vettura projettavano, lungo la strada, la lor luce vacillante su cose funebri, e i cani abbajavano dal fondo delle fattorie tranquille, i cui nomi tragici ricordavano i macelli d'un tempo.

Nessun altro rumore. Anche nella sera delle due battaglie la notte fu mite così, mentre le anime dei morti s'involavano nei puri raggi delle stelle.

Chambure, tutto commosso, mormorava in un bisogno prepotente d'espansione:

— Non bisogna, vedete, volermi troppo male, nè voi, nè i compagni. Non fui molto fortunato nella vita... Dovetti trarmi d'impaccio da solo fin dalla più tenera età, potrei quasi dire fin dalla nascita.

« Fui nutrito per carità... rimandato poi da fattoria a fattoria, ove custodivo le pecore, nel Berri... Non so come abbia fatto ad imparar a leggere e a scrivere... Non incontrai nessuno mai che mi dicesse: « Ecco la strada che devi percorrere, poi che è la buona! »... Crebbi come una erba a' piedi d'un muro, schiacciata dai carri, brucata dalle bestie... Eppure, sembra che fummo quasi ricchi!...

— Tuo padre e tua madre?

— Sì. Non li conobbi, ma mi si narrò la loro storia. Abitavano in un villaggio dell'Indre... i Chocats, com'è chiamato.

« Dopo un lavoro lungo, accanito affidarono i loro risparmi, più di ventimila lire, a un notajo e costui se le è portate via, insieme ad altre somme assai più grosse.

« Allora il mio povero padre s'appiccò e quando fu seppellito la mia povera madre disse: « Non tarderò molto a raggiungerlo... Scavate un po' più larga la fossa, ossia per due posti invece che per uno... La spesa sarà così minore... »

« Ella si sforzò di vivere ancora un po', per cagion mia, sebben malata e afflitta...

« Poi una mattina alcuni pescatori ne trovarono il corpo lungo la sbarra del Molino-Nuovo...

« Avreste freddo, tenente? Si potrebbe rialzare il soffietto della carrozza?

— No, grazie, rispose Gerbert con un filo di voce.

Il soldato non aggiunse più nulla, temendo d'essere importuno.

Avea lasciato la mano grossa, callosa su quella dell'ufficiale, sulla quale egli tratto tratto premeva con timorosa tenerezza, nel mentre cercava coi suoi gli occhi di quegli che gli salvava la vita e l'onore.

Ma gli occhi di Pietro erano chiusi, e le tenebre impedivano di vedere come egli fosse pallido...

Le lanterne rischiararono un palo, in cima al quale era inchiodato uno stemma colle armi della Prussia vittoriosa.

Era la frontiera.

Alcuni minuti dopo, nella strada di Mars-la-Tour, di fronte alla compagnia schierata, un sergente faceva l'appello:

— Chambure!

E il contadino, rassegnato e triste, postosi in fila, rispose:

— Presente!

III.

Bilancio di Stanislao Chatillon.

Appena terminò il periodo dei ventotto giorni, Pietro, prima di lasciare Bar-le-Duc, si recò a stringere la mano a Chambure nella costui prigione, e con voce da cui non voleva trasparisse se non l'espressione d'un interessamento comune, gli diede qualche consiglio, poi soggiunse:

— Scrivimi, risponderò alle tue lettere, e finito che tu abbia il servizio, vieni a trovarmi, non ti abbandonerò...

— Oh, tenente mio, perchè, senza conoscermi bene, mi dimostrate tanto affetto?... È la prima volta dacchè sono al mondo che mi si vuol bene.

« Grazie, tenente. Non dimenticherò la promessa che v'ho fatta. Non più prigione, non più sala di disciplina, non più consegne...

Alzò la mano destra sopra il capo e sputò per terra, a sinistra: era il giuramento.

La sera Pietro giunse a Parigi, donde avrebbe potuto ripartir subito per la Turena, giungere la notte ai Roussis, trovarvi Carlotta, addormentata fra le trine.

Avea sì spesso pensato ad un momento sì squisito, inebbriante, poi che la amava, e gli pareva di non aver aspirato da un secolo il profumo di quel fiore gentile.

Nondimeno dormì a Parigi, in un albergo del quai d'Orsay, per essere più presso alla stazione, e all'indomani, alle sette pigliava il treno, non di Tours, bensì d'Argenton, dove giungeva verso il mezzogiorno.

Gerbert non scrisse a Carlotta, non tentò di spiegarle il ritardo, non avendo alcun pretesto da allegarle.

Le parole dettegli da Chambure, di notte, sulla pianura tragica, i ricordi dell'infamia paterna, il nome dei Chocats, il lamento dolce, pacato della vittima, aveano operato con forza sull' anima del giovane.

Ne era tutto sconvolto ancora, stordito come da un' ubbriacatura greve; donde scaturiva un' idea fissa, tenace: correre al villaggio, informarsi, toccar con mano le piaghe da lui credute chiuse, uscir da tale incubo o ripiombarvi per sempre.

Da Argenton ai Chocats non v'erano che otto chilometri appena, come gli si disse alla stazione; ed egli, invece di pigliare una carrozza, volle fare la strada a piedi, onde la visita di lui avesse a passare inosservata. Qualunque fosse per esser l'avvenire, intendeva conservarne la chiave, non comprometterlo con nessuna imprudenza.

Fece colazione con appetito — avea sempre fame — sulla riva della Creuse, la cui corrente, turbata appena a monte, dalle lavandaje, si raccoglieva a valle dinanzi alla sbarra d'un molino, per scender dietro a questo in onde argentee e cristalline.

Sebbene si fosse alla fine di settembre, il sole avea radunati i suoi raggi nei massi calcarei di Notre-Dame e di Saint-Marcel, i quali rimandavano, centuplicato, il calor meridiano verso le vie anguste della piccola città pittoresca.

Gli vennero imbanditi dei ghiozzi, una pernice, frutta e il « vin grigio », ossia il vino bianco paesano, che viceversa è roseo.

Dopo di che, accesa la pipa, prese la via dei Chocats, ora salente, ora scendente fra i poggi, carichi d'uve mature e il fiume che scorreva rapidissimo a piedi delle sue rive fiancheggiate di pioppi e pieni l'ombra e di frescura.

Camminato ch'egli ebbe per due ore, si fece insegnare il cammino da un villico, che guidava un carro pieno di sacchi di grano e tirato da quattro buoi.

Ciò accadeva sulla vetta d'un colle, donde dominavasi un' infinita estensione di campi.

— Son lontani i Chocats?

Al che l'altro, indicando col pungolo la valle:

— Ci siete, rispose.

Gerbert allora andò a sedersi a piè d'un noce, avendo bisogno di riflettere, ora, ch'era giunto alla metà del suo viaggio.

Riempì di nuovo la pipa, l'aspirò a colpi regolari, senza accorgersi che dimenticava di accenderla.

Ai suoi piedi, lungo la Creuse, vedeva il villaggio ov'è morta sua madre, dove Stanislao Chatillon era stato un ladro... i Chocats cui aveva tante volte, suo malgrado, pensato... il villaggio smarrito nella solitudine, all'esistenza del quale a-

LA FALSA MARCHESA E I SUOI COMPLICI

Gioielli falsi al posto di gioielli veri - I denari del convento - Una falsa gravidanza ed altre cose stupefacenti - Ciò che dice il cardinale Rampolla - Romanzi fantastici e ghermi-nelle autentiche - L'arresto smentito.

Ci telefonano da Roma, 24:

Eccovi il seguito della storia meravigliosa.

La marchesa Rampolla — chiamiamola così — raccontò agli Antonelli che ella doveva compiere una grande missione nella quale la incoraggiava e la assisteva lo zio cardinale. Questa missione era quella di vendicare la madre morta forse per veneficio per opera del di lei marito marchese di Villamarina, il quale sarebbe stato un alto ufficiale dell'esercito. Il supposto veneficio sarebbe determinato dalla scoperta del tradimento e dalla nascita della bambina che sarebbe la marchesa attuale.

Per tale supposto delitto, e per il rifacimento dei danni, la causa doveva discutersi a Montecarlo, luogo dove sarebbe decessa la marchesa Rampolla, madre dell'avventuriera e sorella del cardinale, così disse Romilda-Esposito-Venezia-Rampolla.

Il conte Antonelli e la sua signora prestarono fede a questa narrazione e offersero i loro servigi per venire in aiuto alla giovane che agiva sotto la guida del grande porporato.

La marchesa, nei suoi discorsi quotidiani, non sempre era esatta, e molto spesso si contraddiceva, ma le inesattezze passavano inosservate nella mente degli ascoltatori suggestionati dalla sua loquela.

La marchesa aveva messo l'occhio sugli splendidi brillanti della contessa Antonelli ed anzi in diverse circostanze li aveva messi per esempio quando essa diceva di recarsi dalla Regina Margherita o dal marchese di Villamarina poichè ella continuamente si diceva in intimi rapporti colla regina e colla sua dama d'onore. Tutto non sarebbe stato straordinario, e sembrò verissimo anzi ai conti Antonelli che passavano di sorpresa in sorpresa. Un bel giorno la pseudo marchesa tanto disse e tanto fece che tutti quelli di casa uscirono: il conte Antonelli per recarsi ad incontrare il cardinale Rampolla, e la contessa non si sa dove.

La casa rimase, per quell'occasione vuota. Fu allora che l'avventuriera cambiò i brillanti e le gemme della contessa; prese le vere e le sostituì con delle false benissimo imitate, portando le altre, molto probabilmente al Monte di Pietà.

Così rifornita di fondi, la marchesa si disponeva a mettersi in viaggio per portare a compimento la sua missione. L'Antonelli non esitò a recarsi a Trieste, prima tappa del viaggio. Partirono infatti le due signore coi denari dell'Antonelli che ben volentieri li prestava in omaggio al cardinale Rampolla.

A Trieste le due signore presero alloggio in un Hôtel di primo ordine e dopo qualche giorno si incontrarono con un reverendo predicatore ivi in missione oratoria: padre Cianchi, del convento di San Miniato dell'ordine dei Domenicani. Questo sarebbe infatti il nome del frate, secondo quanto asserisce stasera la *Patria*.

Il padre Cianchi fece il quaresimale a Roma nella chiesa di San Marcello e fu allora che conobbe l'avventuriera la quale lo aggiogò ai suoi voleri.

A Trieste il frate si mise a completa disposizione delle due signore.

Egli stava spesso colla marchesa e si assentava volentieri. A Roma la pseudo marchesa Rampolla, ha commesso, fra una cosa e l'altra, un'altra truffa di mille e settecento lire a danno di una sarta, certa Emilli.

La finta gentildonna un giorno, per darsi dell'autorità, finse di dimenticare sul banco della sarta una carta da visita della regina madre.

Questo è bastato per farla veramente credere colà nipote della marchesa di Villamarina e in grande intimità colla regina Margherita.

Montecarlo però era il luogo dei grandi destini: e infatti essi vi si recarono. Presero alloggio in un Hôtel dove di solito dormivano tutti insieme, e dove alle volte rimaneva la sola contessa Antonelli.

Nelle ore diurne, il frate e la pseudo marchesa facevano delle scorrerie nei dintorni. La contessa rimaneva in un convento di suore domenicane che in nome del cardinale Rampolla avevano prestato parecchie migliaia di lire agli avventurieri.

La contessa Antonelli, intanto, mentre la sua compagna ed il frate si assentavano, rifletteva sui casi ai quali partecipava. Un bel giorno l'albergatore pretese il saldo del conto ma nessuno aveva del danaro. Allora la pseudo marchesa propose di partire per recarsi a prendere la somma e lasciò in ostaggio, quasi, l'Antonelli, la quale però era riuscita ad avvertire i suoi parenti in Roma delle strane condizioni in cui si trovava.

La marchesa... Rampolla, partiva col frate per Firenze. Da qui il frate si portò al suo convento di San Miniato per esigere dal superiore la somma di seimila lire. Mentre egli tornava a Firenze con tale somma, la donna partiva alla sua volta per il convento e dallo stesso superiore, minacciando uno scandalo, riusciva a farsi consegnare altre seimila lire. Essa ripartiva poi col bottino per Firenze da dove si recava ancora a Roma, in casa del conte Antonelli al quale ella raccontava di aver partorito a Firenze. Il neonato era in mano di una nutrice che attendeva a Firenze. Ma l'Antonelli pur prestando ancor fede alle sue parole, pretendeva però dalla donna la restituzione di parte del denaro sborsato e potè difatti ritirare parecchie migliaia di lire per modo che il suo credito rimaneva di novemila lire.

Da Roma, il conte e la marchesa partirono per Firenze; intanto a Montecarlo a liberare dalla minaccia dell'albergatore la contessa Antonelli si era recato il fratello di questa e nello stesso tempo il frate con la somma sufficiente per saldare il conto. La signora Antonelli però sapeva ormai con chi aveva a che fare. Ella si mise in treno col fratello per ritornare a Roma. Alla stazione di Firenze, essendo la contessa Antonelli discesa per cambiare treno trovò in stazione il marito e la pseudo marchesa. Qui c'è il mistero della pseudo maternità. Perchè? Poichè ella aveva accusato una gravidanza, bisognava bene che giungesse anche il parto.

La puppa era stata ordinata alla sarta Giannini, abitante in via XX Settembre ed era stata ordinata come un regalo da farsi alla principessina Mafalda.

Dunque alla stazione di Firenze, la contessa Antonelli, vide la mistificatrice in compagnia del marito e cominciò a gridare: «Ecco la ladra dei miei brillanti, dei miei danari, ecco la mistificatrice!».

Il conte Antonelli pregò la moglie di tacere per non fare scandali e l'altra mattina la pseudo marchesa Rampolla-Venezia veniva arrestata a Firenze.

Il frate ha preso il volo. Per dove?

Ci telefonano da Roma, 24. (*Vice*):

La cronaca è ricchissima di particolari sul romanzo criminale della finta marchesa. Si sa ora come avvenne la truffa al convento. Padre Cianchi si presentò fulmineamente al convento di San Miniato e narrò che la marchesa gli aveva mostrato piangendo ed in mezzo a convulsioni un telegramma in cui le si dava notizia dell'arresto del segretario e del vecchio fedele cameriere del cardinale Rampolla.

Il servo fedele, cui lei doveva tutto l'interessamento dello zio e senza del quale sarebbe mancata la causa per la quale i tre andavano in giro per il mondo.

La marchesa aveva scongiurato, minacciando di uccidersi se non si fosse rimediato alla situazione disperata e il frate commosso ed impaurito di perdere la sua amata, colei che poteva trarlo dall'oscurità del convento e chissà, in seguito, portarlo alla porpora, cedè, e corse al convento per prendere le sei mila lire a lui affidate. Il cardinale Rampolla avrebbe certamente perdonato la lieve mancanza; ma partito il frate ecco apparire al convento la nipote del cardinale. Essa fa chiamare misteriosamente il frate amico, il confidente del suo amato predicatore, e confessa che il povero frate, per causa sua involontaria è caduto in un orribile tranello e sta per essere arrestato. Il frate era quasi vinto, ma essa ricorse ad un altro piccolo strattagemma; la marchesa disse:

— È il cardinale che lo vuole; ecco vedete. e così dicendo mostra al frate un telegramma del Rampolla che le impone di salvare ad ogni costo il frate. Giunge in buon punto un consiglio mandato da padre Cianchi al collega del convento di prelevare seimila lire sopra una data somma che doveva trovarsi a disposizione in un dato posto del convento.

Il frate non può resistere, prende la somma e la consegna alla marchesa, e certo questa donna per compiere tante gesta rocambolesche doveva avere avuto dei complici. Uno va ricercato nella misteriosa amica d'infanzia trovata a Trieste, ma un altro ben più importante va ricercato a Roma. La marchesa spediva lettere e telegrammi allo zio cardinale che questi non riceveva e si faceva indirizzare le risposte ch'esso non inviava.

Chi era dunque che riceveva e rispondeva? Il complice. Questo rispondeva a nome del cardinale secondo le istruzioni avute dalla marchesa e questi vendè o impegnò gli orecchini che gli aveva inviato la marchesa a Roma. Chi è il complice?

È un prete vecchio che abitava in un seminario di via Giulia, dove aveva detto messa qualche volta ed era riuscito a farsi indirizzare la posta mediante mancia al portiere. La questura ignora ancora il nome di questo prete: la *Vita* di stamane dice però di saper che si chiama don Angelo Ferretti. Egli dopo tutto lo scandalo è partito, e lasciò l'incarico al portiere del seminario di indirizzargli la posta a Napoli al suo nome, don Angelo Ferretti in piazza S. Antonio. Un inviato speciale della *Vita* ha compiuto a Napoli tutte le indagini possibili dalle quali è risultato che non è mai esistito nel cortile S. Antonio nè alla parrocchia un prete portante il nome di Angelo Ferretti. Egli è dunque fuggito. Solo si sa che alla posta centrale di Napoli giacevano lettere da tempo dirette a don Angelo Ferretti, provenienti da Rocchetta S. Antonio. È probabile che il famoso viaggio in automobile della marchesa e del frate sia stato fatto appunto verso Rocchetta S. Antonio e di là a Napoli; ma forse in automobile a Napoli giunse anche il complice.

Il cardinale Rampolla è stato intervistato intorno al romanzo criminale ed ha narrato che ieri mattina fu informato del fatto della falsa marchesa perchè un funzionario di questura si recò dal comandante dei gendarmi pontifici a fare delle indagini. Egli si ricordò allora che negli ultimi anni in cui fu segretario di Stato, una donna gli mandò una supplica chiedendogli dodicimila lire per potere iniziare un gran processo da cui avrebbe tratto un'ampia fortuna, entrata in possesso della quale ella avrebbe poi fatto una larga regalia alla S. Sede, in compenso del prestito che sperava. Il cardinale non la ricevè mai, questa curiosa postulante, ma essa insistè ripetutamente per avvicinarlo, e molte volte tornò nella sua anticamera. In uno appunto di questi tentativi durante una lunga attesa la falsa marchesa si sentì male.

Il cameriere del cardinale se ne accorse vedendola impallidire ed essa gli disse di essere sofferente. Fu chiamato il medico dei sacri palazzi il quale la visitò e constatò che si trattava di un disturbo momentaneo. Fu fatta entrare nei recinti del Vaticano una vettura di piazza e colla donna salì un gendarme che la accompagnò fino alla sua abitazione. Dopo ella non tentò più di essere ricevuta, ma tuttavia il cardinale ebbe parecchie notizie di lei.

Una volta gli fu narrato che c'era a Pompei una tale che si spacciava per sua parente, ed egli rispose che tale non poteva certamente essere. Poco dopo il vicario del vescovo di Monaco gli scrisse per domandargli quando poi si sarebbe recato in quella città. Sorpreso della domanda poichè non aveva mai pensato di andare a Monaco chiese spiegazioni, e dicendosi nipote del cardinale Rampolla, e allora gli fu scritto che una signora si era presentata a quel cardinale, dicendosi nipote del cardinale Rampolla e chiedendogli qualche soccorsi. Ella aveva annunciato il prossimo arrivo di suo zio.

Il cardinale Rampolla seppe poi che a Padova si era ripetuta la storiella ma non vi diede importanza ed ora che sono note le gesta di lei non sa spiegarsi come sia caduto nell'inganno il conte Antoneli che lo conosce bene ed ha il modo di avvicinarlo facilmente.

Riassumendo, egli non ha nessuna parentela con la falsa marchesa, non l'ha mai veduta, non l'ha mai ricevuta, non le ha mai scritto, nè, per i fatti presenti intende di darle querela. Congedando l'intervistatore, il cardinale ha detto:

— E smentisca pure i vari viaggi che ora parecchi giornali dicono che sto per fare; sto benissimo a Roma dove posso studiare ed attendere ai lavori miei che credo non inutili, quindi non mi muoverò.

Nei primi tempi di dimestichezza dei conti Antonelli colla pseudo marchesa Venezia, questa fece loro delle confidenze tragiche.

— Mia madre — disse — la sorella del cardinale Rampolla, si sposò molto giovane col marchese di Villamarina, parente strettissimo del gentiluomo della Corte della regina madre, ma non fu felice con lui. Siccome era bella ebbe molti adoratori e fra questi il marchese Venezia, generale dell'esercito italiano che divenne l'amante di mia madre: ed io sono il frutto di questo amore.

Il marchese di Villamarina venne a conoscenza della mia nascita, e per evitare scandali mi riconobbe come figlia sua. Il cardinale Rampolla che sapeva ogni cosa, mi vigilò e mi protesse continuamente. La mia povera e cara mamma è morta, ed io sono qui per vendicarla. Essa fu assassinata dal mio padrigno, dal marchese di Villamarina, suo marito, che io non voglio chiamare mio padre perchè non lo è.

— Come la uccise?

— È una pagina di cronaca truce e terribile. Un bel giorno mio padrigno che aveva finto di rappacificarsi con lei la invitò ad una gita di piacere a Montecarlo. Ella vi andò fiduciosa, e l'uomo infame la spense avvelenandola. Egli non fu punito perchè aveva sempre avuto ed aveva delle grandi influenze e tutto passò in silenzio; se ne tornò vedovo a Roma a godervi la vita! Ecco tutto.

Altra astuzia alla quale altra volta l'avventuriera era ricorsa è questa: disse all'Antonelli più volte che il cardinale Rampolla era assai amante dei pesci lessati colla salsa alla majonnese, ed il conte Camillo Antonelli, una volta, per contraccambiare al cardinale i numerosi biglietti da visita e le benedizioni che gli inviava, mandò un magnifico storione al cardinale. Presso la palazzina di questi c'era però in attesa la marchesa:

« Ah! esclamò rivolgendosi a coloro che portavano il pesce, siete mandati dal conte Antonelli? Benissimo, lo porterò io stessa a mio zio; gli riuscirà più gradito. »

I due incaricati se ne andarono, ed il pesce e la marchesa, neanche occorre il dirlo, presero tutt'altra direzione che quella del cardinale.

Un'altra volta il conte Camillo ricevette un magnifico uovo di Pasqua ricco di fregi e figurine all'esterno e di confettini e pasticcini all'interno. Era il cardinale che lo mandava. Naturalmente il biglietto accompagnatorio proveniva dall'ex segretario di Stato del Vaticano; era stata la marchesa che aveva ideato il trucco del dono per rendere il caritatevole conte più ligio ai doveri... del grande porporato, cioè ai suoi.

È accertato che la falsa marchesa si serviva per la sua corrispondenza particolare della carta colla intestazione: *Rampolla del Tindaro — Arcipretura Apostolica*. La questura crede che un deposito di tale carta sia restato in casa dei conti Antonelli.

Continuando a studiare le ingegnose trovate di questa Rocambole italiana si sa che la marchesa era riuscita a prendere un certo ascendente sul conte Camillo Antonelli. Allorchè qualche volta la contessa si mostrava dubbiosa dell'essere suo e le chiedeva perchè il suo illustre zio non pensasse a sistemarla finanziariamente, ella prendeva in disparte il conte e lo pregava di imprestarle mille lire; poi usciva.

Più tardi essa riceveva una lettera che apriva in presenza della contessa, e la lettera, manco il dirlo, conteneva un biglietto da mille lire: quello del conte. Il giochetto ripetuto più volte in un mese toglieva ogni dubbio dall'animo della contessa la quale vedeva giungere molti biglietti da mille che servivano sempre alla pseudo marchesa per restituirli al conte o che poi, di fatto, erano sempre gli stessi.

Da Firenze poi giunge notizia che nulla si sa dell'arresto della pseudo marchesa e si dice anzi che tale notizia è assolutamente falsa. La questura in ogni modo indaga.

Una valigia sequestrata.

Ci telegrafano da Firenze, 24. (C.):

A proposito della truffatrice romana, si hanno a Firenze queste notizie. Essa fu nella nostra città alloggiata alla *Stella d'Italia*. È una signora dell'apparente età di anni 40, che disse essere la marchesa Filomena Venezia da Napoli. Essa fu due volte a Firenze: il 28 luglio trattenendosi un giorno e il 4 agosto trattenendosi tre giorni.

Era accompagnata dalla contessa Antonelli, moglie del conte Camillo, guardia nobile pontificia. Più tardi fu secolei un religioso domenicano assai giovane che abitava lo stesso albergo e aveva grande dimestichezza con essi.

Vivevano entrambi lautamente. Un giorno la marchesa Venezia disse alla compagna di doversi allontanare per recarsi a Prato ove aveva dei parenti presso i quali avrebbe ritirato una eredità che le spettava e che sollecitavano una sua gita.

Da quel giorno non fu più vista.

La contessa Antonelli si accorse subito di essere stata vittima di un'abile truffatrice, la quale però si era dileguata. La Questura di Firenze assicura che ancora non sa dove trovasi la famosa marchesa e smentisce recisamente la notizia dell'arresto. All'albergo della *Stella d'Italia* fu sequestrata una valigia che la contessa aveva lasciata nell'ultima sua visita.

MANOVRE ALPINE

Dei servizi di sussistenza e rifornimento delle munizioni - Avvertimenti logistici.

22 agosto.

Mandare sulle Alpi interi Corpi di esercito e guarnire di truppa d'ogni arma vaste zone di questi confini montuosi non sembrerà cosa difficile; ma la difficoltà vera incomincia quando si tratta di mantenerle a lungo in queste regioni elevate, sempre povere di risorse locali, in brev'ora esaurite, e dove dopo due o tre giorni non si troverebbe un pugno di sale, un uovo, una tazza di vino, tanto da ristorare un ferito. E qui sorge il terribile problema logistico del come provvedere a tutti i bisogni d'una massa di uomini che aspettano l'ora di combattere o stanno combattendo.

Quest'arduo problema, che già al tempo suo il maresciallo Marmont chiamava *un des plus grands embarras de la guerre*, si complica sempre più, però che al rifornimento dei viveri s'aggiunga quello delle munizioni, che ora vengono divorate ancor più presto del pane.

È ben vero che l'arte della guerra non indugia ad appropriarsi ed usufruire, quanto può di meglio, di tutte le invenzioni meccaniche che le scienze applicate recano nella vita; onde nelle manovre di *gruppo alpino* a Brescia e Vestone si faranno esperienze di trasporti con *carri automobili a benzina*. E questa novità dell'automobile-trasporto sarà, per noi, la seconda maniera di applicazione a scopi di guerra. Chi avrebbe detto, cinque anni fa, all'egregio signor FRAM, che l'automobile sarebbe proprio diventato il cavallo di battaglia dei condottieri d'eserciti, da Kuropatkine a Saletta? Ma in meno di quattr'anni i ponderosi *Panard* son diventati le leggere *Fiat*, svelte, resistenti e sicure. Domani forse su quei carri automobili s'innesteranno torricelle blindate giranti e mitraglianti per ogni verso, che lanciate a corsa vertiginosa mettano scompiglio e terrore nelle colonne nemiche; nè più nè meno dei carri falcati di Ciro alla battaglia di Timbrea. Ricordi storici!...

Si sperimenteranno ancora dei piccoli *forni portatili, carreggiabili e someggiabili*, affinchè sia assicurato ai soldati il pan fresco quotidiano.

Io approvo altamente questi studi e queste cure minuziose perchè non manchi il vitto all'uomo; ma non vorrei che ne nascessero soverchie illusioni di potenzialità logistica nella mente di chi comanda. I gran carri automobili, le locomotive stradali, i forni someggiabili, i mulini a mano, le cucine volanti e tutto il resto dalle ferrovie alle bestie da soma sono mezzi che l'industria e la meccanica offrono alla logistica secondo le opportunità, ma non sono la logistica. Gli esperimenti di quattro o sei giorni dicono poco e dicono male; tanto più se insieme col *consumo* delle derrate alimentari, non si unisce il *consumo* delle armi da fuoco: due quantità gemelle inscindibili. Qui, si badi, il servizio logistico deve restare assolutamente abbinato; poichè a nulla gioverebbe il coprire una buona posizione con brigate di fanti e di cannonieri ben nutriti, se dopo un'ora di combattimento restassero sprovvisti di cartuccie e di granate. Oggi le battaglie diventano lunghe, mentre i combattimenti di posizione possono diventare lunghissimi, e il consumo delle munizioni addirittura fantastico. Basti dire che nella battaglia di Liao yang due battaglioni di cacciatori siberiani consumarono 1 200 000 cartuccie, e che nella giornata di Tachiciao (24 luglio 1904) una sola batteria russa gettò 522 colpi per pezzo. Spreco enorme, ma pure talvolta infrenabile; talvolta necessario, specie nel combattimento difensivo.

Voglio dire con ciò che gli esperimenti non si facciano solo a metà, e che si ponga mente al dove, al come, al quando si deve o si può mandare il pane ed il piombo alle truppe combattenti. E non avvenga che mentre si impasta la farina a Vestone, il lievito resti dimenticato a Brescia e il sale a Rezzato. Come appunto qualcosa di simile è accaduto qui l'altr'ieri, che tutti i fornai della sussistenza partiti per Agordo, abbandonarono il panificio ai garzoni inesperti, che confezionarono pagnotte immangiabili agre e senza sale che gli artiglieri d'una batteria in marcia, molto urbanamente rifiutarono. Logistica spicciola sbagliata fin dalla prima nota.

Del resto anche l'anno scorso alle grandi manovre nella Valle Caudina, la divisione di Milizia Mobile lanciata avanti ad occupare coi suoi avamposti la linea montuosa del Taburno, non seppe far pervenire il pane ai drappelli sparsi sulla montagna: onde gli uomini stracchi dalla marcia, dalla veglia e senza cibo, dopo due giorni provarono la febbre e la rabbia della fame. Di così fatti errori l'un l'altro si scagiona incolpando le sussistenze o l'intendenza militare; quando il solo responsabile è sempre il Comando supremo, che non sa dare istruzioni precise, coordinate e perentorie.

La preveggenza logistica è tutta del comandante in capo, se saprà far correre gli automobili nuovi sulle strade maestre e i muli pei sentieri alpestri; ove non si dia la precedenza alle locomotive, quando occorrono i basti dei somieri. Napoleone su all'ospizio del San Bernardo teneva già apparecchiata una lauta refezione a' suoi soldati che valicavano il gran passo: Della Rocca, alla vigilia di Custoza, spostato il suo corpo d'esercito di appena cinque chilometri dalla destra alla sinistra sponda dal Mincio, creò tanta confusione nei servizi logistici, che l'8ª e la 9.ª divisione non ebbero modo di rintracciare i luoghi di distribuzione, e i soldati entrarono e stettero tutto il giorno in quell'affannosa battaglia, perfettamente digiuni per più di 53 ore. Del resto anche Napoleone il grande nella sua spedizione di Russia, si dimenticava i mulini portatili, che arrivarono a Smolensko quando già tutto era perduto.

Ma se tutti possono sbagliare nella foga delle battaglie, la scienza insegni e la pratica addestri a non sbagliare in anticipazione.

Demetrio.

LE MANOVRE DI CAVALLERIA NEL FRIULI

Un artigliere gravemente ferito.

Abbiamo da Udine, 23:

Il vero periodo delle manovre di cavalleria nel Friuli, dal Tagliamento al Judri (confine) cominceranno il 28 corrente.

Vi prenderanno parte due divisioni di cavalleria con reparti di artiglieria a cavallo e quattro compagnie di bersaglieri ciclisti.

Il partito nero o invasore — comandato dal maggior generale Alvisi — è composto dalla brigata Lancieri coi reggimenti Genova e Montebello, comandata dal maggior generale Pugi e dalla brigata Cavalleggeri coi reggimenti Vicenza e Saluzzo, comandata dal maggior generale Ricci.

Il partito azzurro o nazionale, comandato dal maggior generale Sartirana, è composto dalla brigata Lancieri coi reggimenti Piemonte Reale e Vittorio Emanuele II, comandata dal maggior generale Greppi e dalla brigata cavalleggeri coi reggimenti Piacenza e Monferrato, comandata dal maggior generale Salvini.

Direttore delle manovre è l'ispettore della cavalleria, tenente generale Berta. Capo di stato maggiore è il tenente colonnello Battaglia, capo dei giudici di campo il maggior generale Mattioli.

Mentre la divisione azzurra procede da Montechiari in marce di spostamento, la divisione rossa, che si trova accampata da martedì nei dintorni di Udine, eseguisce esercitazioni di combattimento a brigate contrapposte, esercitazioni cominciate ieri mattina.

Durante le esercitazioni di stamane, nei pressi di Pasian di Prato, mentre un pezzo di artiglieria faceva fuoco contro uno squadrone nemico, l'artigliere Pompeo Marinacci, del distretto di Perugia, passò col suo cavallo tanto vicino al pezzo in azione che alcuni frammenti della salva lo ferirono in varie parti del corpo e gravemente all'occhio destro.

I colpevoli del naufragio del «Sirio» salteranno fuori?

I palombari al lavoro.

Ci telegrafano da Roma, 24. (*Vice*):

Il ministro della Marina ha telegrafato alla Commissione di inchiesta per il naufragio del *Sirio*, chiedendo degli schiarimenti. In base alle risultanze dell'inchiesta, se ve ne saranno di indole penale, saranno trasmessi gli atti al procuratore del re di Roma.

Occorre però tener conto che anche la procura del re di Genova ha proceduto di sua iniziativa ad una inchiesta ed ha già interrogato diversi superstiti.

Quantunque il piroscafo *Sirio* sia completamente affondato, si annuncia che i palombari lavorano attivamente per vedere se sia possibile ricuperare la cassa forte e le carte di valore custodite a poppa del piroscafo.

L'IMPRESSIONE A ROMA
per la tragica morte di Torraca.

Ci telefonano da Roma, 23, notte. (*Vice.*):

La notizia della tragica morte dell'on. Torraca si è diffusa in città stasera ed ha prodotto penosissima impressione. L'on. Torraca era partito da Roma tre o quattro giorni prima della chiusura della Camera, perchè diceva agli amici, si sentiva stanco ed aveva bisogno di respirare l'aria ossigenata dei monti. Egli si riprometteva di fare frequenti escursioni alpine ed a questo scopo si era fatto confezionare un apposito costume. Contava di rimanere assente da Roma fino a tutto ottobre. Tuttavia anche durante gli ozii estivi, continuava il suo lavoro giornalistico.

Il naufragio di un veliero albanese
nell'Adriatico

Ci telegrafano da Bari, 24. (S.):

Il veliero albanese *Re Alessandro*, carico di giunchi, con un equipaggio di quattro albanesi musulmani, nella notte del 17 corrente naufragava tra Durazzo e Bari.

La tempesta lo colse dando appena tempo ai quattro disgraziati di calare una scialuppa, dalla quale, in balia delle onde, videro affondare il proprio bastimento.

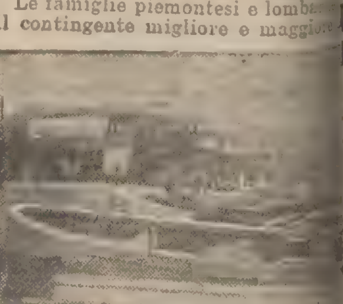
Estenuati dalla fame e dal freddo, dopo quattordici ore di pericolo mortale i naufraghi scorsero il veliero *Giacomo L.*, che li salvò, sbarcandoli a Barletta, donde iersera giunsero a Bari presso il console turco Nicola Zavojanni, cui era diretto il perduto carico di giunchi, rappresentante un danno superiore alle lire quattromila.

Stamane i naufraghi vennero rimpatriati a Santi Quaranta.

Mari e mon…
SAVONA

(*Malagoli*). — Savona, la pri… ligure della riviera di Ponente … momento nel suo splendore. La … neare *bat son plein* e lo Stabilim… che qui vedete, è al gran compl…

Le famiglie piemontesi e lomba… il contingente migliore e maggior…



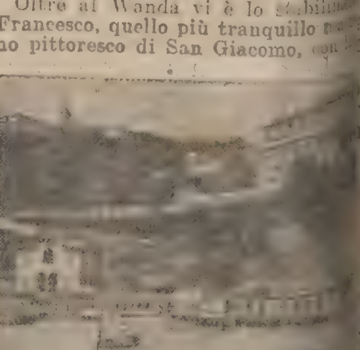
Bagni Wanda.

…lonia bagnante. I milanesi, però … no, preferendo la vicina Varaz… e piacevole cittadina che in quest… vede ancorata nella sua rada la … visione della squadra navale del … neo, al comando del contrammira…

Savona, dopo Alassio, è indubbi… città più frequentata da forestie… l'estate, nella riviera di Ponente.

E questo concorso è ben giustifi… nulla manca a Savona per rende… piacevole.

Oltre al Wanda vi è lo Stabili… Francesco, quello più tranquillo … no pittoresco di San Giacomo, co…



Villa Miramare e San Giac…

…stante Villa Miramare, ed altri … minore importanza.

Per chi non vuole andare a le… la sera, c'è l'imbarazzo della scelta … timenti non mancano a Savona, dal … cabile cinematografo alla compagn… rette della Soarez.

Un russo misterioso arrestato a …

Ci telefonano da Genova, 24 (…):

Da una ventina di giorni sie era … re per la sua insistenza nel pa… la città in carrozza un giovan… statura, vestito con una uniform… nello russo, che alla sera, per … i ritrovi più in voga egli … un'altra costellata di decorazioni … ti galloni. Il giovanotto si spac… Giorgio Baratow, un principe … nello del reggimento dei pagg… Era alloggiato all'Eden Hôtel P… va trovato modo di insinuarsi … aristocratica di Genova, tanto … tuto sedere a pranzo a casa del … conte Raggio ed era stato invit… lo dell'alta aristocrazia a Pegli.

Il suo continuo scarrozzare pe… divisa, la sua presenza nei ritr… e nei teatri, dove non teneva … tegno corretto, avevano indotto … litare e quella di pubblica sicu… terare al giovanotto, che non … inteso, l'invito di produrre que… che provassero la sua identità … do. Al Consolato russo non si … mare se il Baratow fosse o no … principe e colonnello russo.

Dopo diverse intimazioni rima… fetto, stasera, improvvisamente, il … venne condotto in questura dove fu … ad un lungo interrogatorio sul quale … tiene il segreto. Alle due e mezza … inviato, insieme ad un giovane che … per suo attendente e vestiva con … divisa, al cellulare di Marassi.

Si afferma che il Baratow e … truffa: la notizia però non è an… tata. Quello che è certo è che … principe russo, oltrechè all'alber… un grosso conto da saldare, ha … tri numerosi e non indifferenti … nova.

Per un lieve incidente al confine…

Un fonogramma del nostro co… da Bellinzona, da noi pubblicato … dava notizia di un sequestro di … danno di un pastore di Musocco … guardie campestri e forestali … sul territorio svizzero.

Ora il signor Gianera Costante … mensore di Chiavenna, ci scrive … che il sequestro avvenne sull'Al… Isolato … che fa parte del nostro comune … segnato nelle mappe catastali … 7600 e 7256.

Questa località confina con … scio, appartenente alla Svizzera … che, nonostante il nostro pa… bato da vari secoli, alcuni pastori … co si ostinano ora a considerare … ritorio federale, dando luogo a … ed incidenti.

Il nostro corrispondente da … informa che si recherà sul posto … sione italo-elvetica per … che in ogni caso è troppo lieve … menoma ombra sui rapporti … vicinato, ma di cordiale amicizia … gano alla Confederazione svizzera.

Il brillatoio S. Agostino distrutto dal fuoco

Abbiamo da Novara, 23:

Il brillatoio Sant'Agostino posto … le del Ticino presso Galliate … delle fiamme.

L'incendio era scoppiato durante le prime … ore del mattino quando tutti nel brillatoio … dormivano.

Merce, fabbricato, macchinario, tutto an… dò distrutto. Tutto però è assicurato.

---

vrebbe finito per non credere più, se non si fosse incontrato con Chambure.

E dinanzi a quelle case unite le une alle altre, ricordava certe parole del padre, terribili nella loro ironia sepolcrale:

«... Ai 13 finalmente partii dai Chocats «e corsi a rifugiarmi nel Belgio colle due «centomila lire della cassa, le quali ap«partenevano a cinque o sei individui, po«chissimo degni d'interesse e di compas«sione, te l'assicuro!... »

L'altipiano dove s'era fermato, vastissimo, tutto lievi ondulazioni, s'abbassava ad un tratto verso la spaccatura invisibile della Creuse, di cui udivasi il frastuono, come uno scroscio incessante di pioggia, in un abisso profondo duecento metri.

Sulla riva destra, quella da lui percorsa, la campagna era coltivata a vigneti, a biade; ma, in faccia, sulla riva opposta, alcuni boschi parevano essere gettati, a piene mani, sui prati, che scendevano già a precipizio, sino a toccare le acque schiumose del fiume.

Questo, lentamente, nei secoli, aveva allargato il proprio corso a danno dei prati stessi e dei boschi. Li aveva troncati in un giorno di furore, e i ritagli ora formavano altrettanti isolotti verdeggianti, intorno ai quali esso correva su un letto di ciottoli neri e di roccie violacee, sparse di mica.

Quando Pietro scese non avea ancor preso alcuna risoluzione. Esitava. Era sì poco abituato all'energia; la sua vita s'era così bene adoperata per risparmiargli l'obbligo di fare qualsiasi atto di volontà, ch'egli non sapeva dove dare del capo per formare un progetto.

Giunse la sera ai Chocats ed entrò nella prima osteria di cui vide l'insegna. Uscitone dopo avervi desinato, percorse l'unica via del paese, tentando di scoprir qualche cosa da solo, cercando indovinare.

La notte, il silenzio, rotto solamente dai muggiti delle bestie ruminanti nelle stalle, la pace che scendeva colle tenebre sulle pacifiche dimore, la calma della valle lo riposarono, gli rianimarono il coraggio pel dì vegnente.

S'alzò col sole, aprì la finestra su una vasta china sparsa di noci già spogli e di viti già vendemmiate, di giardini dove pendeva ancora qualche frutto, dove non c'erano più legumi.

Il vento pigliava d'infilata il fiume, la cui linea era indicata da un filare d'altissimi pioppi, che s'inchinavano tutti insieme da un lato, in un umile atteggiamento di giganti fiacchi, i muscoli dei quali non sono molto vigorosi e sicuri e che di fronte all'uragano son pronti a tutte le concessioni.

Nei luoghi bassi ed umidi alcune capre, uscite per tempo dal chiuso, parevano, brucando, leccar polvere fatta di zucchero e cristallo.

Siccome prevedeva che la giornata sarebbe stata per lui dolorosa, Gerbert cominciò per ordinare una colazione copiosa. Un pescatore avea portato in quel momento delle magnifiche trote, che gli vennero imbandite, e mentre mangiava, s'appigliò ad un partito: quello di recarsi dal notajo dei Chocats, a confidargli esitazioni e pene.

I notai sono confessori al pari degli avvocati e dei preti.

Verso le dieci uscì dall'osteria, non prima d'essersi informato con un certo turbamento.

— La casa del signor Berneret? gli fu risposto. È l'ultima da questa parte, all'estremità del villaggio. Ha un gran cancello sulla via: non potete ingannarvi.

Fece la strada lentamente, fermandosi ad ogni poco, per cose da nulla: un branco di pecore uscenti dalla stalla, alcuni buoi che venivano aggiogati, trebbiatori che battevano il grano sull'aja col coreggiato, vignajuoli che riempivano un tino.

Aveva paura di quanto stava per apprendere e allorchè giunse al cancello si fermò, non osando inoltrarsi.

La casa era civile, graziosamente situata in un ampio giardino, dal quale vedevasi, attraverso una intagliatura della valle, scorrere la Creuse simile ad una massa d'acciajo fuso, annerito. In faccia, sulla riva opposta, una rupe scoscesa s'ammantava di quercie nane; ed un immenso sperone di terre coltivate, da Ceaulmont si protendeva nel fiume da esso respinto con violenza in un gigantesco gomito, ai piedi del quale tumultuavano perfide correnti.

Cercò un campanello, e tirò. Lo tirò più forte e s'accorse ch'esso non avea più battaglio. Entrò allora, timido, inchinandosi già per salutare a caso e scusarsi ove avesse incontrato qualcuno.

Dovunque fiori morti o che appassivano. Alcuni nondimeno sembrava volessero rivivere in una magnificenza effimera, prima di entrare in agonia.

Alcune dalie, non poche ortensie impallidivano; solo i gerani e le begonie rosse, bianche e gialle, resistevano, intanto che immensi girasoli volgevano, in quell'ora e per abitudine, verso l'oriente i loro dischi vizzi, aliditi.

Egli giunse dietro un cespuglio di lauri e vide nell'ombra, projettata dalla casa, una ragazza intenta ad un lavoro di cucito.

Teneva la testa bassa, pareva piccola ed elegante. I capelli nerissimi le s'annodavano un po' basso sulla nuca, ed erano lisci sulla fronte.

Ecco tutto quanto potè osservare a primo tratto. Ma ora ella alza il capo, si porta la gugliata alle labbra per troncarla coi denti candidi; e così egli intravvede un visetto esile, lungo e magro, e due occhi meravigliosi, larghi, pieni d'una vita intensa — due occhi che tendevano ad aprirsi, ad aprirsi ancor più, ad aprirsi sempre.

Ai suoi piedi, un panierino da lavoro. E nel guazzabuglio di nastri e merletti, una gattina bianca guardava la padrona, ora allargando la pupilla, ora assottigliandola come un capello che fendesse d'una linea invisibile un globo d'oro animato. Dormicchiava e vegliava, seguendo ogni movimento della ragazza, e faceva le fusa poi che trovavasi bene in mezzo alle cose profumate e seriche su cui le si era permesso di stendere la sua agilità felina.

— Bondì, Mirrina!... disse la voce grave e vibrante di lei.

Il globo d'oro si riempì di tenebre, così che non v'era più se non un picciol cerchio giallo, nel quale l'iride fiammeggiò d'una luce cupa. Ma la graziosa e pigra bestiuola non si mosse.

Gerbert si avanzò.

Cecilia Berneret non ne parve punto sorpresa e rispose con un lieve inchino al saluto profondo dello sconosciuto.

— Scusate, signorina, ho voluto suonare, ma...

I bei dentini scintillarono in un sorriso.

— ... Ma non avete trovato il campanello... Lo so. Sono i monelli del villaggio che hanno portato via il battaglio... Ed è questa la decima volta che ciò accadde. Si entra in casa nostra come in un molino.

— Desidererei parlare col signor Berneret.

— Troverete il babbo nello studio…

Il notajo, piccolo, magro, vivace, … sto, con occhi bruni dolcissimi, coi … bianchi, sfogliava alcuni atti, in c… una scala a piuoli, quando entrò …

Scese rapidamente, salutò, spinse … sedia.

— In che posso servirvi, signore?

(*Contin…*)

CHIUNQUE
può imparare da sè senza … grammatiche e in poco tempo
l'inglese
il francese
il tedesco
lo spagnuolo
che sono, tra le lingue moderne … largamente parlate …
Poliglotta Moderna
pubblicazione settimanale della Società Editrice Sonzogno.
Massima praticità di metodo … simo buon mercato.
Prezzo di ogni dispensa: Centesimi dieci.
Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, 14

[U]LTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

[FR]ANCIA

[An]cora gli esplosivi di Marsiglia.

[U]na nuova curiosa piega della faccenda.

[C]i telefonano da Parigi, 24. (P.):

[L]e notizie d'oggi sul complotto di Marsi[glia] dicono che alla Sicurezza generale do[ve] sono arrivati i rapporti generali concer[nen]ti l'arresto del Cirillo, si dichiara che [l'in]chiesta in corso non permette di affer[ma]re che si trattasse di un complotto anar[chic]o ordito contro il presidente della Re[pub]blica.

[I]l Cirillo, interrogato dal giudice istrut[tore] Possel, ha protestato energicamente [cont]ro le misure prese a suo carico dichia[ran]do che non è stato mai anarchico e che [non] si è occupato mai di politica.

— I trecento grammi di fulminato di [mer]curio che furono trovati in casa mia, [e]gli ripetuto, vi furono deposti dal gio[rno]... otto di cui già vi diedi i connotati. So[no] stato vittima di una macchinazione ab[bo]minevole.

[I]l Cirillo non era sorvegliato a Marsiglia [com]e anarchico, e non avrebbe certamente [sol]levato i sospetti della polizia se non fos[se] stato denunciato come detentore di so[sta]nze esplosive. L'inchiesta frattanto con[tin]ua attivissima, e la polizia sarebbe sul[le] traccie dello sconosciuto che avrebbe de[po]sto in casa del Cirillo le materie esplo[si]ve che avrebbero poscia determinato il [su]o arresto.

[L]A FACCENDA DEI DINAMITARDI

s'imbroglia sempre più.

Ci telefonano da Parigi, 24. (P.):

Telegrammi giunti stanotte da Marsiglia [di]cono che l'autorità giudiziaria segue sem[pr]e l'ipotesi di un complotto anarchico. Essa [d]opo nuove constatazioni ha ora accertato [c]he il pacco contenente il nitrato di mercu[r]io ed i chiodi non apparteneva al Cirillo, [m]a era stato portato in casa di costui. Nei giorni scorsi, l'autorità giudiziaria ricevette una lettera anonima nella quale si diceva che il Cirillo non era che una comparsa, e che il capo della banda anarchica era certo Vincenti Angelo fidanzato della figlia di un altro italiano, certo Bianco proprietario di un bar. Operata una perquisizione in questo bar si trovarono alcuni fogli di carta con disegni di bombe e di meccanismi inerenti alle bombe stesse. Il Bianco colto di sorpresa non seppe spiegare la provenienza di quelle carte [e] quei disegni e perciò venne tratto in ar[rest]o. Il De Vincenti da parecchi giorni non [era] più presentato al bar del quale era uno [dei] più assidui avventori.

[LO] SCANDALO DEL CONSIGLIERE RUSSO

arrestato per furto

Ci telefonano da Parigi, 24. (P.):

Non si parla che del grosso scandalo scop[pi]ato a Brest e del quale vi ho sommaria[m]ente telefonato. Lo scandalo è avvenuto [co]me sapete al castello della contessa Ro[de]llec, posto al Forestu, presso Brest. La [c]ontessa che abita a Parigi una parte del[l'a]nno, aveva fatto, tempo fa, la conoscen[za] del consigliere di Stato russo, Greger e [del]la sua moglie e li aveva invitati a passare [la] bella stagione nel suo castello. Nei pri[m]i anni nulla era successo d'anormale e an[c]he quest'anno la coppia Greger si era re[ca]ta al castello. Sere sono la attenzione del [si]gnor Greger fu attirata da uno splendido anello che la contessa Rodellec portava al dito: si informò del valore di quel gioiello e la contessa raccontò la storia di quel ma[gn]ifico brillante. Esso, montato su un filo [d']oro, aveva fatto parte della corona del re [L]uigi Filippo, poi era divenuto proprietà del [D]uca d'Aumal che ne aveva fatto dono a Leo[n]ilda Leblanc, la celebre artista. Alla morte [d]ell'attrice i suoi gioielli furono venduti al[l'a]sta e la signora Stears, divenuta più tardi [c]ontessa Rodellec, comperò la pietra preziosa [al] prezzo considerevole di cinquantamila [f]ranchi.

Gli ospiti del castello si estasiarono di[n]anzi alla bellezza del brillante, poi si parlò [d']altro.

Il 2 agosto corrente, dopo pranzo gli ospi[t]i del conte e la contessa Rodellec entraro[n]o nel gran salone ove si cominciò a far [de]lla musica. La contessa Rodellec sedette [a]l piano e depose su un piccolo mobile vi[c]ino i suoi gioielli tra cui lo splendido a[n]ello. Poche ore dopo gli ospiti lasciarono [i]l salone, accompagnati fino al vestibolo dal[l]a contessa, la quale mentre stava per' en[t]rare ne' suoi appartamenti si accorse che [i] camerieri s'erano dimenticati di spegne[r]e le lampade nel salone ;volle farlo essa [s]tessa ma mentre si avvicinava al pianofor[te] le due lampade che si trovavano sopra lo [s]trumento si spensero da sole, senza che la [c]ontessa potesse capire come.

La signora Rodellec non si curò d'altro e [s]alì nella sua camera. Poco di poi però i [c]amerieri si accorsero che essa aveva dimen[ti]cati i suoi gioielli sul piccolo mobile e fu [s]olo all'indomani che la contessa notò che [i]l più bello de' suoi anelli era scomparso...

[I] domestici chiamati e interrogati risposero [c]he nessuno aveva visto il famoso anello e [l]a signora pensò bene di ricorrere alla giu[s]tizia. Il signor Greger, intanto, dopo aver [f]atto un'escursione a Borgat, preparò le sue valigie e disse che nella sera stessa avrebbe lasciato il castello. Allora il commissario [c]entrale avvertì il signor Greger che lo si [s]ospettava come autore del furto dell'anello [e] procedette a una perquisizione. Il consi[glier di Stato russo aprì senza nessuna dif]ficoltà le sue valigie protestando con la più grande energia di essere innocente. Nei bauli nulla si trovò, ma in una piccola valigia, contenente gli oggetti di *toilette* l'ispettore centrale scoprì, in un flacone di cristallo contenente della polvere dentifricia il prezioso anello del valore di cinquanta mila lire. Il consiglier di Stato rimase come pietrificato, sua moglie per poco non svenne, pianse e si difese, mentre il marito, calmissimo si metteva a disposizione del commissario continuando a protestarsi innocente.

Il diplomatico russo poco dopo fu condotto in automobile nelle carceri di Brest. Nell'alta società parigina, dove tanto il Greger e sua moglie quanto la contessa e il conte Rodellec sono notissimi, si seguono con grande ansietà le vicende di questo scandalo.

I grandi incendî sulle colline di Tolone

Soldati bruciati vivi.

Ci telefonano da Parigi, 24. (P.):

Telegrafano da Tolone che da ieri sera le colline di Tourry e di Pometz, nei dintorni di Tolone sono in preda alle fiamme. Numerose truppe sono state mandate sul posto oltre ai pompieri per il lavoro di spegnimento, ma tentarono invano di domare l'incendio.

A un certo punto parve che il fuoco fosse diminuito in un punto della collina ed i reparti del centoundicesimo fanteria fecero per ritirarsi allora dal colle Caume, dove poco prima aveva più violentemente infierito l'incendio. Una mezza sezione di questi riparti e precisamente quella della terza compagnia, mentre stava varcando le alte roccie del colle Suzanne fu investita da un' altissima colonna di fumo e di fiamme.

Era l'incendio improvvisamente alimentatosi ancora nel posto ove sembrava già essere spento e che si ridestava violentissimo. Cinque soldati vennero circondati dalla colonna, mentre tentavano di arrampicarsi sulle roccie, senza però riuscirvi. Due di essi poterono trascinarsi mezzo asfissiati fin sulla strada dove caddero come corpi inerti perdendo i sensi. Gli altri tre loro compagni invece non riuscirono a salvarsi e rimasero preda alle fiamme. Gli infelici bruciarono vivi. I loro tre corpi vennero poi ritrovati completamente carbonizzati. Gli altri due versano in fin di vita.

Le vittime.

Ci telefonano da Parigi, 24. (P.):

Le ultime notizie da Tolone recano che si sono discesi dal monte Castune i cadaveri delle vittime. Gli uomini scomparsi sono stati ritrovati. Essi erano stati inseguiti da raffiche di fiamme spinte dal vento e si erano rifugiati nelle capanne. La lotta contro l'incendio durò tutta la notte per opera delle truppe, degli abitanti di Tolone e dei comuni vicini. L'acqua manca e si teme la frazione chiamata La Revest sia colpita dal le fiamme.

Marcel Prévost candidato all'Accademia.

Ci telefonano da Parigi, 24. (P.):

I giornali pubblicano la notizia che Marcel Prévost, il noto romanziere ex presidente della « Societé des Gens de Lettre » ha posto la sua candidatura al seggio rimasto vacante per la morte dello storico Albert Sorel all'Accademia di Francia. Sono così quattro i candidati che aspirano all'immortalità.

Il maestro Musolino suicida.

Ci telefonano da Parigi, 24. (P.):

Si è suicidato, impiccandosi, il maestro di musica Musolino, italiano, di 70 anni, abitante sul boulevard Edgard Quinet.

Si ignorano le cause del suicidio. Musolino non era neppure lontano parente del brigante dello stesso nome.

Un grande scultore per un poeta infelice.

Ci telefonano da Parigi, 24. (P.):

Maurizio Rollinat, lo strano e tormentato poeta che ha chiuso così tragicamente la sua esistenza, avrà sulla sua tomba un monumento superbo dovuto allo scalpello dell'illustre scultore Rodin. L'artista e lo scultore erano amicissimi e avevano attraversato insieme delle ore di angoscia e di battaglia. Lo scultore aveva promesso al poeta di modellargli il busto, ma bisognava prima combattere per il pane quotidiano. Rodin si occupò quindi prima dei lavori lucrativi, che dovevano dar mezzo al suo genio di trionfare. Più debole di lui, Rollinat si rifugiò nelle solitudini di Creus ed ivi si suicidò, dopo avere vissuto tristemente i suoi ultimi giorni.

Lo scultore Rodin si è ricordato della promessa fatta all'infelice amico ed ha modellato per Rollinat un magnifico bassorilievo nel quale si ammira il volto dolente del poeta fra le mani contratte. Una bellissima Musa dolente spicca dal blocco di marmo. L'opera è semplice e bellissima ed il monumento partirà quanto prima per Frestelines, patria del poeta. La famiglia di lui però ha rifiutato di riceverlo ed il monumento così non potrà essere collocato nel cimitero del villaggio.

Intervenne però il curato del paese, che era amico intimo del Rollinat, ed ha offerto la sua chiesa, ed è là che sorgerà il monumento dell'amicizia.

Il mistero della scomparsa dell'abate Delarue

Ci telefonano da Parigi, 24 (P.):

Si ha da Etampes: Corre voce che un venditore ambulante avrebbe trovato stanotte nel bosco di Aulnay il rosario dell'abate Delarue. Egli si trovava nel bosco con molte persone fra cui un fotografo che aveva preso una veduta del boschetto ove si era trovata la bicicletta dell'abate. Il venditore ambulante vide per terra un oggetto lucente e, cercando riconobbe che era la croce di un rosario; poi trovò nell'erba una parte di questo rosario, a poca distanza dal resto. Se questo rosario è quello del curato, l'affare prende una piega nuova perchè finora si era ammesso che la bicicletta era stata portata appositamente dopo il delitto nel bosco. Ora la scoperta del rosario lascia supporre invece che l'aggressione avrebbe avuto luogo presso questa località.

SI SUICIDA DISPERATO per la morte dei propri cari.

Ci telegrafano da Marsiglia, 24. (*Galy*):

Un marinaio italiano, certo Roncelli, desolato per aver perdute in due mesi la madre, la moglie e due figliuolette, si tagliava la gola con un rasoio.

L'energia della sua disperazione fu tale che la testa rimase quasi distaccata dal tronco.

TRENTO e TRIESTE

IL CONCORSO DEL FRANCOBOLLO della « Lega Nazionale ».

Ci telegrafano da Trieste, 24. (B.):

La Giurìa ha esaminati i cinquantatre bozzetti presentati al concorso del francobollo della Lega nazionale e giudicò che nessuno è degno del premio.

I bozzetti presentati al concorso non sono improntati a nessuna idea originale, sono poveri motivi ed abusati. A quattro bozzetti venne assegnata una menzione onorevole. Si aprirà il concorso allargandolo agli artisti di tutta la nazione italiana.

GERMANIA

La germanizzazione dei polacchi.

Ci telegrafano da Berlino, 24. (M.):

La *Morgenpost* è informata che il Governo prepara una legge per conferire alla Commissione colonizzatrice delle provincie polacche il diritto di espropriare qualsiasi fondo.

A questo mezzo disperato il Governo ricorrerebbe in seguito agli effetti negativi e disastrosi del sistema attuale della germanizzazione che non fece che rafforzare finanziariamente e politicamente i polacchi. Ma l'espropriazione non farà che scatenare più forte la lotta di nazionalità sopratutto nel momento presente, e non par credibile che il Governo non lo veda.

SPAGNA

La giornata di sangue a Bilbao

Nuovi particolari.

Ci telefonano da Parigi, 24. (P.):

Telegrafano da Madrid che il yacht *Giralda* è arrivato al Capo Finisterre ed è ripartito subito per S. Sebastiano. Secondo l'*Imparcial*, i semafori trasmettono continuamente al re le notizie di Bilbao.

Lo stesso giornale ha ricevuto un telegramma da Bilbao annunciante che gli scioperanti hanno innalzato delle barricate. Il governatore della città non nasconde il suo malcontento per l'intransigenza dei padroni delle miniere. Nelle farmacie e negli ospedali di Bilbao vi sono numerosissimi feriti, alcuni dei quali in fin di vita. La popolazione fugge dalla città. I treni partono stracarichi.

Un telegramma successivo da Bilbao annuncia che la situazione è sempre gravissima. Il conflitto a Ponte S. Antonio ha assunto proporzioni sanguinose. Nessun giornale oggi venne pubblicato. In alcuni conflitti avvenute fra la polizia e gli scioperanti si debbono lamentare alcuni morti, e molti feriti. La solidarietà completa che regna fra gli scioperanti rende difficile qualsiasi soluzione della grave crisi. A Casturdiales alcuni scioperanti venuti espressamente da Bilbao tentarono di tagliare la ferrovia. La guardia civile lo impedì. Vi fu un nuovo scontro sanguinoso, con morti e feriti, uno dei quali si trova morente.

Intanto i reali di Spagna, di ritorno dall'Inghilterra, che, come è noto, dovevano sbarcare a Bilbao, hanno proseguito la loro rotta e hanno toccato terra invece a San Sebastiano.

Le rivolte operaie di Bilbao.

Ci telefonano da Londra, 24. (B.):

Da Bilbao telegrafano al giornale *The Tribune*:

« Lo sciopero dei minatori va sempre più estendendosi cagionando ansietà ed allarme. Gli affari sono paralizzati. Da ogni parte giungono notizie di conflitti avvenuti fra gli scioperanti e la polizia.

Oltre al proclamare la legge marziale, si è ristabilita la censura giornalistica. Continuano senza posa ad arrivare truppe da ogni parte della Spagna. La situazione è molto grave: si ritiene che presto scoppieranno seri tumulti.

TURCHIA

L'INCIDENTE DI DJANET FINITO.

Ci telefonano da Parigi, 24. (P.):

È noto che la Francia rivendicava l'oasi di Djanet in Tripoitania e che faceva valere la convenzione franco-inglese del 1904 e la Turchia contestava questo diritto. L'incidente ha finalmente avuto oggi la sua soluzione: lo si apprende da un telegramma da Costantinopoli:

« La Porta, pur manifestando il suo desiderio di discutere ancora sulla questione dei confini della Tripolitania, ha tuttavia dato ordine alle truppe ottomane di evacuare l'oasi di Djanet, qualora esse l'avessero occupata e, nel caso che fossero ancora in via per Djanet, di fermarsi nella città tripolitana più vicina o di ritornarvi se l'avessero già sorpassata. »

È così finito un incidente che minacciava di avere serie conseguenze.

Il signor Jonnard ha ricevuto delle istruzioni dal Governo francese per procedere alla delimitazione della frontiera dell'Interland algerino con la Tripolitania, delimitazione che toglierà per l'avvenire qualsiasi ragione di contestazione.

RUSSIA

Un granduca che ipoteca i suoi beni.

Ci telefonano da Parigi, 24. (P.):

Telegrafano da Pietroburgo al *Matin*: Gli operai hanno deciso di boicottare le costruzioni navali del Governo in tutti i cantieri di Pietroburgo.

Gli emigranti russi si uniranno per formare una lega che aiuti il movimento liberatore.

Il granduca Nicola Nicolajevitch ha ipotecato per un milione di rubli la sua proprietà di Piatigors nel Caucaso.

Grandi depositi di armi, appartenenti ai rivoluzionari russi furono scoperti a Mosca, a Tiflis e in molte altre città: nei villaggi i contadini si armano e le grandi proprietà continuano ad essere incendiate da essi.

AFRICA

LE CONTINUE BATTAGLIE AL MAROCCO.

Ci telefonano da Parigi, 24. (P.):

Telegrafano da Tangeri al *Temps*: « In seguito ad una circolare indirizzata al decano del corpo diplomatico ed ai suoi colleghi rappresentanti delle diverse potenze europee, questi hanno deciso all'unanimità di indirizzare una lettera collettiva di rimostranze al rappresentante del sultano a proposito dei sanguinosi tumulti di giovedì scorso.

Telegrafano da Melilla che nuovi combattimenti assai seri sono avvenuti fra le truppe del pretendente e le forze del *Maghzen*. Queste ultime furono vincitrici e i ribelli vennero respinti dopo avere subito gravissime perdite.

AMERICA

LA SITUAZIONE A CUBA

Il generale degli insorti ucciso
L'attitudine degli Stati Uniti.

Ci telefonano da Londra, 24. (B.):

L' *Exchange Telegraph Company* ha da Nuova York:

« Un telegramma dall'Avana conferma che il generale degli insorti, Banderas, è stato ucciso in un combattimento colla guardia rurale avvenuto a Hoyo. Il cadavere del generale è stato identificato. La morte del Banderas, il quale era un negro, è considerata come una gravissima perdita per i ribelli perchè egli godeva fama di uomo coraggiosissimo e di ottimo condottiero. »

Un telegramma da Nuova York al *Globe* reca che a Washington sono giunte dall'Avana notizie rassicuranti riguardanti il movimento rivoluzionario. Essi recano che l'insurrezione ha già ricevuto un grave colpo col combattimento di ieri e colla morte del generale Banderas. Si ritiene quindi che l'insurrezione sarà presto sradicata. In un altro telegramma da Avana si afferma che uomini di tutte le classi si sono riuniti per sostenere il presidente Palma ed il Governo, e si dice che i capi rivoluzionari non sono uomini che abbiano in realtà un largo seguito nel paese.

Le jene di Valparaiso.

Ci telefonano da Londra, 24. (B.):

Si ha da New York: Un dispaccio da Lima reca i seguenti particolari del disastro di Valparaiso: Trentotto impiegati della compagnia dei telefoni sono rimasti uccisi allorchè l'abitazione di Mourott crollò. La moglie del proprietario cadde da un balcone. Nella via i ladri passando le tagliarono le orecchie e le dita per impadronirsi degli orecchini e degli anelli.

L'infelice fu trasportata moribonda a bordo della nave da guerra *O'Higgins*.

Forti pioggie cadenti a Valparaiso rendono più dolorosa la situazione. Migliaia di persone sono accampate nelle vie e nelle piazze pubbliche.

Manualetti pratici

Esiste nella libreria italiana una grande quantità di cosidette collezioni pratiche, le quali non hanno di pratico che il nome.

—I manualetti pratici Sonzogno vogliono invece essere veramente quello che promettono, cioè fidi compagni in ogni circostanza della vita o della speciale professione a cui sono dedicati.

Il viaggiatore di commercio, lo studente, l'enologo, l'elettricista, l'orticoltore, la sarta, la donna di casa, l'artista, ogni categoria di persone insomma possono trovare in questa preziosa raccolta una guida pratica e speditiva, un confidente discreto.

Fra i volumi di questa serie che ha incontrato tanto successo nel pubblico, citeremo il Manuale pratico di Fotografia *del prof. Gioppi*, Strumenti e strumentazione *del prof. A. Galli*, Il liquorista pratico, *il* Manuale dell'uomo industrioso, *la* Cucina in famiglia, Il latte, *ecc.*

Il prezzo d'ogni volume della collezione varia da 1 a 2 lire.

Chiedere il catalogo completo, che verrà spedito gratis e franco, alla Società Editrice Sonzogno, in Milano, via Pasquirolo, 14.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Chi rompe paga - Troppa fretta di pagare - Se non crede, peggio per lui!... - *Per el brus di vott dì.*

Terza sezione ferie del Tribunale. — Presidente avv. Sassi; P. M. avv. Pellicari.

Si abbozza ma non si conduce oltre alla prima scena, uno dei soliti drammetti che hanno a facili protagonisti dei giovani commessi viaggiatori un pochino vesti a chi carta o chi di ragione delle somme ... Oggi sarebbe la volta del signor Tonet... Arturo, giovine elegante, bel parlatore, sbarbato all'inglese, fornito di un *faux-col* piramidale, e che, essendo convalescente di tifo ottiene il segnalato favore di tener riparata la testa dall'aria sotto il *panama* di prammatica.

Si seagiona con molta efficacia dell'accusa addebitatagli di appropriazione indebita della somma di L. 500 ai danni della ditta Gillièron e Amren agli stipendi della quale si trovava, ed anzi sostiene di essere — manco a dirlo — creditore lui. Se non che, quando si tratterebbe di sentire le altre campane, si rileva che gli ufficiali giudiziari incaricati di eseguire la citazione di un signor ing. Rossi, citarono una volta l'ing. Bossi, un'altra l'ingegner Bassi, col bel risultato di non far comparire nessuno dei tre.

E il Tribunale rinvia il processo, addossando le spese all'*ufficiale* disattento.

* * *

Troppa fretta di pagare la ebbe la Società Edison, la quale indennizzò con L. 2500 il carrettiere Mereghetti Paolo da Abbiategrasso, per compensarlo di lesioni riportate in uno scontro tramviario lungo il corso di San Cristoforo, in seguito alle quali dovette tenere il letto per una settantina di giorni.

Discussasi ieri la questione per assodare la responsabilità della Società e del manovratore Farabola Angelo, il Tribunale potè assodare che tutta la colpa dell'infortunio era da attribuirsi alla vittima stessa, giacchè il manovratore aveva agito colla massima prudenza e cautela. E perciò assolveva per inesistenza di reato.

* * *

Due giovani ventenni. Trussi Angelo è imputato d'aver rubata una latta di vernice; Orioli Enrico di aver accettato l'incarico di venderla.

Il primo dà del fatto una versione che trova molto scettico il Collegio giudicante:

— Se il Tribunale ti crederà! gli osserva il presidente.

— Se non vuol credere, peggio per lui! ribatte l'altro.

Ma il peggio è invece per i due sozii, che sono condannati rispettivamente a 1.. mesi e ad un mese di reclusione, col beneficio della legge del perdono. Purchè valga!

* * *

Clerici Pietro è un ragazzetto di poco più di 14 anni. Lavorava nell'officina meccanica del signor Pessina Luigi, quando, per non si sa bene qual motivo, fu licenziato. Allora « *per el brus di vott dì* » che gli erano stati intimati, il giovinetto, ascoltando i cattivi consigli di un più anziano compagno di lavoro, certo Orlandi Antonio, sottrae frammenti di ottone che porta a vendere dai rigattieri coniugi Redaelli, ottenendone il prezzo di 40 centesimi.

Scoperto il furto vengono trascinati davanti al Tribunale: il Clerici, quale autore diretto del furto, l'Orlandi, quale istigatore, un altro ragazzetto, certo Ferri, dall'Orlandi indicato al Clerici quale avvezzo a simili operazioni di sottrazione e perciò propostogli come autorevole esempio, ed i due rigattieri che oltre all'accusa di ricettazione dolosa debbono rispondere anche di contravvenzione alla legge di P. S. per esercire la professione di rigattiere senza il necessario *licenzino*.

Vedete un po' come s'è andata arruffando per via questa giudiziaria matassa! Ma a districarla provvede il Tribunale che, assolto il Ferri per non provata reità, condanna il Clerici e l'Orlandi alla reclusione per tre mesi e mezzo, col beneficio della legge del perdono, ed applica l'ammenda di L. 50 a ciascheduno dei due coniugi più la multa di L. 10 al solo marito per l'affare della contravvenzione.

Così il nodo gordiano è tagliato, e giustizia è fatta.

La condanna di un soldato semi-infermo di mente.

Abbiamo da Alessandria:

Mistretta Pasquale di Leonardo, da Mazzara del Vallo, soldato del 71. fanteria, accusato di rifiuto d'obbedienza e di insubordinazione è stato condannato ad anni 5 di reclusione militare tenuto calcolo della semi infermità di mente sostenuta dalla difesa.

Trovandosi il Mistretta in prigione in attesa d'essere tradotto alla compagnia di disciplina si rifiutava, all'invito del tenente Adorni, di scendere dall'inferriata e gridava che nessuno entrasse. Inoltre estraeva un pezzo di legno acuminato dai pantaloni, e tentava vibrare un colpo violentemente al tenente Adorni, che però riuscì a schermirsi. Inferocito, tentò poi di mordere il sergente che lo conduceva in cella gridando che tutti i superiori erano vigliacchi ed infami.

AGITAZIONI E SCIOPERI

Lo sciopero dei risaiuoli nel Vercellese

La situazione si aggrava.
Scioperano anche i facchini.

Abbiamo da Vercelli, 23 agosto. (B):

Lo sciopero dei risaiuoli si è esteso oggi a Lamporo ed è scoppiato nuovamente a Rive e Pertengo. In questi due ultimi comuni sono stati mandati dei funzionari e della truppa.

A S. Germano non fu possibile venire ad un accordo. Perdura quindi lo sciopero generale.

Per tema di disordini si manderà domani colà un altro squadrone di cavalleria.

A Crescentino nessun disordine avvenne durante tutta la giornata.

Presso Santhià una pattuglia di cavalleria comandata da un brigadiere dei carabinieri; andò incontro ad una squadra di forestieri; ma poco dopo incontratasi con una colonna di scioperanti, nonostante fosse protetta dalla truppa, la squadra forestiera retrocedette.

A Trino Vercellese stamane 300 disoccupati tentarono di invadere una tenuta della frazione Grangie. Grazie al pronto intervento della truppa fu evitato ogni disordine.

Ad Albano si è venuti ad un accordo.

Stamane in sottoprefettura ebbe luogo l'adunanza degli agricoltori e dei contadini di Tronzano. Dopo una lunga discussione fu conchiuso il concordato, meno però per i contadini salariati.

I risaiuoli ottennero: l'orario di otto ore e la mercede di lire 1.40 per gli uomini e di lire 1.10 per le donne.

Gli arrestati di Livorno Vercellese furono stamane rilasciati, ma deferiti all'autorità giudiziaria.

Si dice che domani sciopereranno i facchini di Vercelli, i quali chiedono lire 0.25 per sacco per lo scarico e lire 0.40 per il carico.

Mi si riferisce che nelle cariche di cavalleria fatte in territorio di Bianze due o tre donne sono rimaste ferite.

Si attende a Vercelli l'arrivo di altri funzionari di P. S.

La situazione non è per il momento punto migliorata.

Gli addetti ai banchi del lotto.

Ci mandano da Firenze, 24. (C.):

Nella adunanza numerosissima tenuta dalla Società fiorentina dei lottisti per discutere sulle disposizioni prese dall'Amministrazione delle Privative circa la concessione dei Banchi Lotto alle vedove e agli orfani veniva approvato il seguente ordine del giorno:

« I lottisti di Firenze, riunitisi in assemblea generale, si associano alla proposta del Comitato Centrale, di protestare per i concorsi aperti ai Banchi Lotto dopo le promesse del superior ministero di sospensione dei medesimi ».

Cronaca dello sport

Per gli automobilisti che si recano all'estero.

Il *Touring Club Italiano* ci comunica che è stata di recente approvata la nuova legge che ha unificato le varie disposizioni riguardanti la circostanza delle automobili nell'impero germanico e le tasse relative.

La legge è gravosa sia nei rispetti delle disposizioni per la circolazione, sia in quelli dei diritti fiscali.

Per gli stranieri che si recano in Germania si accordano i permessi di circolazione, i quali però importano una spesa che varia dai 15 marchi ai 40 marchi, secondo si tratti di un soggiorno di 5 o di 30 giorni.

Disposizioni restrittive sono fatte circa l'orario per gli uffici di dogana e la possibilità di effettuare le operazioni di rientrata.

Il T. C. I. colla reciprocanza del trittico italiano può provvedere agli automobilisti propri soci il « passierschein » documento analogo al trittico, per il quale si ha la possibilità di entrare in franchigia nell'impero germanico.

Il trittico viene rilasciato alla Sede del T. C. I. alle stesse condizioni alle quali sono rilasciati trittici per la Francia, la Svizzera e il Belgio.

Anche l'Olanda ha adottato il regime fiscale per le automobili di qualunque nazionalità che entrano in quello Stato; i soci del T. C. I. potranno invece effettuare l'entrata in franchiglia, ritirando alla Sede del Turing il trittico olandese, di cui il Turing è divenuto concessionario.

Le gare podistiche di Savona.

Ci scrivono da Savona:

Il giorno 2 settembre a Savona avranno luogo alcune gare podistiche fra cui il giro di Savona (m. 4500) una gara di velocità (m. 100) e una gara di mezzofondo (m 1000). I premi consistono in medaglie d'oro, vermeil e argento.

Inscrizioni: Allo « Sport Club » di Savona.

L'urto di due "outriggers,, in allenamento.

Canottieri feriti.

Ci telegrafano da Napoli, 24. (D.):

Allenandosi ieri sera nelle acque di Posillipo per il campionato meridionale, due *outriggers* dei *Clubs Italia* e *Savoia* ebbero una violenta collisione perchè venivano nell'oscurità in senso opposto. Un vogatore fu gettato in mare, un timoniere fu ferito, altri tre vogatori rimasero contusi.

Nota satirica del giorno

LA SALUTE DEL SULTANO.
(Dal *Pasquino*.)

Il Padiscià sta benone...

SCIARADA.

Dal padre maledetto fu il *primiero*,
L'altro d'Ercole figlio favoloso.
Romano dittatore fu l'*intero*,
E rimase per questo assai famoso.

Cecco.

Spiegazione della sciarada di ieri:
TERRE-MOTO — TERREMOTO.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

LA CONOSCENZA DEL PROPRIO MALE.

—Oggi molti medici spiattellano nettamente al malato la loro diagnosi anche quando non c'è via di salvezza. Questo non mi pare in alcun modo utile. So anch'io che ci sono molte malattie inguaribili; e che un tisico, un canceroso sono condannati ineluttabilmente alla morte. Ma perchè togliere ai medesimi l'illusione, la speranza di guarire? Non viviamo noi tutta la vita di illusioni? E non è forse la speranza di guarire, quella che sostiene l'energia fisica e morale di tanti infermi? Si potrà obbiettare che per le illusioni sul proprio stato, il malato non è mai contento del dottore, crede sempre d'esser curato male, vuole rimedii su rimedii. E per questo? Noi medici non siamo solo professionisti, ma curatori di anime; ci chiamiamo medici dal *mederi* latino che vuol dire medicare non già salvare.

Sugli occhi di ogni malato sta una benda intessuta dalle dita lusinghiere della illusione. Essa ci concede di non vedere mai la terribile figura della morte che si avanza. Strappare questa benda è non solo barbaro, disumano ,ma dannoso. *dott. Petrus*

Appendice del SECOLO 25 Agosto 122

CARLO MEROUVEL

Il Violinista

Propr. ... riservata per la traduzione italiana.

Dalle finestre stesse l'avvocato poteva veder cadere da nuvoloni densi larghe goccie di pioggia, e udirle crepitare sulla sabbia dei viali e sulle foglie degli alti alberi.

Nel cielo guizzavano quasi senza intervallo i lampi, seguiti dal rumoreggiar del tuono.

Il *groom* di Giacomo era uscito in cerca d'un *fiacre*, intanto che il padrone si abbigliava per recarsi al pranzo della generalessa.

Il volto di lui era raggiante di gioventù e gaiezza.

Per la prima volta forse in vita sua, André sentivasi completamente felice.

Avea trovato finalmente ciò che cercava da sì lungo tempo, ossia la creatura bella, graziosa, affascinante che disperava ormai di scoprire.

La gioia lo trasfigurava, come un raggio di luce fa risplendere l'opera d'un grande artista.

V'erano tuttavia alcuni punti neri nel suo spirito come ve n'erano nel cielo.

Dopo l'ultimo colloquio con Rosa Estérel, si stupiva di non aver udito parlar di lei, di non aver ricevuto neanche un suo biglietto.

Due innamorati non possono far senza l'uno dell'altro.

Quando non si vedono, si scrivono.

L'avvocato aveva scritto una lunga lettera piena di passione, di desiderio, di fuoco.

Nessuna risposta.

Eppure la lettera doveva essere stata recapitata fin dalla sera del dì innanzi, o la Posta ,di solito sì puntuale, avrebbe mancato ai suoi doveri più elementari.

Che accadeva?

Lavorava coll' immaginazione, ma in fondo cosa aveva egli a temere?

Avea aspettato fino all'ultimo momento.

Nulla era giunto.

Allora s'era deciso a recarsi in casa della signora Deville, dicendo fra sè che avrebbe trovato uno scritto al suo ritorno.

Rosa non era libera di disporre del proprio tempo, come, di sicuro, ella lo desiderava.

Doveva essere trattenuta dai doveri del proprio ufficio e non voleva affidare a nessuno il segreto della sua corrispondenza.

Il giovane cercava di giustificare un tal ritardo coi motivi più plausibili.

Avea indossato appena l'abito nero e s'accingeva a dare l'ultimo... tocco alla sua toeletta, quando una violenta scampanellata, preceduta dal rumore d'una carrozza fermatasi poi dinanzi al portone, lo scosse d'un brivido.

Si veniva forse a recargli una brutta notizia?

Corse ad aprire.

Era il conte Paolo.

— Tu! esclamò.

— Sì, io. Avrei voluto venir prima, ma un telegramma di mio padre mi costrinse ieri ad andarlo a raggiungere nel Yonne, presso Auxerre. Appena fui libero sono ritornato a Parigi.

Poi chiese vivamente:

— La sai la notizia?

— Quale?

— Rosa?...

— Ebbene?

— Espulsa, caro amico!

— Di dove?

— Dalla mia casa paterna.

— Da chi?

— Da mia madre, che ne è ben pentita, credi!

— Scacciata?

— O meglio licenziata.

— Per qual ragione?

— Per la mia imprudenza e follia dapprima, poi... per la tua.

— Per la mia?...

— Delle male lingue hanno parlato... Senza inventare di sana pianta, hanno raccontato quanto è avvenuto, esagerando bene inteso, spargendovi entro il veleno.

« Una pettegola, che vale ben poco, mi ha visto uscire a tarda ora dalle camere della tua fidanzata, ed è corsa a riferirlo alle compagne, con maligni commenti.

« Due altre — o la stessa, a quanto pare, accompagnata da una cameriera — hanno seguito la povera istitutrice quando è uscita di casa per recarsi all'appuntamento che le avevi dato.

« Hanno veduto l'incontro vostro, sorpreso il bacio...

« Capisci ora?... Non mi sembra vi sia bisogno di spendere altre parole...

« La mia ottima madre, che è alquanto schizzinosa, ha mandato a chiamare Rosa... e te la imagini la scena, breve e d'una semplicità primitiva, senza che io te la descriva?

L'avvocato chiese:

— Se ne è andata dunque?

— Mezz'ora dopo... Entrai quando la sua partenza era già avvenuta.

« Ti giuro che, con frasi acerbe e risentite, ho riabilitata, lì su due piedi e dinanzi a quelle che l'avevano accusata, calunniandola, la povera ragazza.

« Mia madre ha riconosciuto il proprio errore... Troppo tardi!... S'è fatta cercare la tua amica...

— Dov'era andata?

— Non ci fu verso di saperlo.

— Eppoi?...

— Non ho avuto il tempo d'informarmene... Giungo dalla stazione...

Il *groom* entrò in quel momento e porse una lettera al padrone.

— Donde viene? domandò Giacomo.

— È stata una giovane a consegnarla al portinaio.

— Da quanto tempo?

— Da un quarto d'ora circa.

L'avvocato se ne impadronì vivamente. Alla prima occhiata ne riconobbe la scrittura.

Era di Rosa.

« *Caro Giacomo,*

« Quando leggerete la presente, sarò lontana da Parigi.

« Ho perduto il mio posto.

« Non vi sarà difficile indovinarne la causa.

« Non sapendo dove rifugiarmi, ritorno nel paese dove ho passato diciott'anni della mia vita.

« Vado a meditarvi sulle difficoltà che ci opprimono, ci angustiano quando non abbiamo nè sostegno, nè famiglia.

« Anche vado per rivedervi la povera donna che mi ha allevato e che so essere infelicissima.

« Vicino a lei ho trovato sempre una tenerezza, un' affezione calda, sincera che mi davano il necessario coraggio.

« Immersa, dopo la mia partenza dalla Peyrade, in un mare di incertezze e di sentimenti diversi, le riflessioni da me fatte m'hanno indotto a pensare che non sono adatta a vivere nel mondo, ma sibbene nel ritiro, nel convento.

« Nondimeno siete stato il mio raggio di sole, l'attrazione che avrebbe potuto rattenermi.

« Perchè dovrei nascondervelo dopo le promesse che ci siamo scambiate?

(Continua).

La Novità

La Moda illustrata

Il Figurino

Il Ricamo

Ecco dei giornali **indispensabili** alle Signore che amano tenersi al corrente con l'avvicendarsi, sempre vario, della eleganza femminile.

Sono editi dalla Società Editrice Sonzogno e sono redatti con gran cura e con copia di illustrazioni.

La Società Editrice Sonzogno spedisce *gratis* il proprio catalogo a chiunque ne faccia richiesta.

CRONACA

La lotta nel II Collegio

Corriere della Sera e *Perseveranza* non vogliono sentir parlare del maggio 1898. E si capisce. Non fu il *Corriere* sconfessato, in quei giorni, dal suo fondatore ed ex-direttore, Torelli Viollier? Non fu la *Perseveranza* la consigliatrice di Bava-Beccaris nelle reazioni e nelle vendette?

Ci vuol altro che tentar di riaprire una antica polemica, oramai esaurita, intorno alla condotta di Giuseppe Zanardelli in quel fosco periodo di reazione!

Vi sono documenti che provano questo fatto vergognoso: l'Autorità municipale, naturale custode del decoro e degl'interessi della città, anzichè sconsigliare il governo da precipitate deliberazioni (si ricordi che il sindaco di Napoli si recò a Roma per fare opera di pace) invocò la proclamazione dello stato d'assedio.

Responsabilità, questa, ben più grave di quella che può spettare ad un ministro, il quale si trovava, in quel momento, lontano dalla Capitale.

La candidatura di Emanuele Greppi, assessore nella Giunta Vigoni, equivale ad un tentativo di risurrezione della vecchia consorteria milanese.

Questo è il carattere predominante della lotta che sta per impegnarsi; e però era, oltrecchè doveroso, logico e naturale che la democrazia si affermasse di nuovo sul nome di Luigi Majno, l'uomo che strappò il 2.° Collegio a Giuseppe Colombo, compare di Pelloux e di Sonnino, nelle elezioni generali del 1900.

I partiti non vivono solo di idee, ma anche di ricordi: e questi hanno efficacia di azione sul popolo quando, come nel caso presente, delineano nettamente opposte tendenze.

Per troppo lungo tempo fummo trascinati, nelle battaglie elettorali, per i viottoli oscuri di un opportunismo fatto di ipocrisia e di viltà. È tempo che ognuno riprenda il suo posto di combattimento, coi suoi precedenti, colla sua bandiera, col suo programma.

Emanuele Greppi si presenta agli elettori per domandare se vogliono che otto anni di storia siano cancellati dalla vita pubblica milanese, e ha dietro di sè le schiere compatte e agguerrite dei clericali che muovono alla conquista dello Stato, dopo avere in gran parte raggiunta quella dei Comuni e delle Opere di pubblica beneficenza.

Luigi Majno, nella schiettezza luminosa del suo carattere, ricorda le antiche vittoriose lotte dei partiti popolari, le libertà sottratte all'arbitrio, all'insidia e alla violenza, il trionfale movimento ascendente delle organizzazioni operaie: tutto un programma di radicali riforme politiche, civili ed economiche, intese ad integrare il diritto del popolo, ad elevarne le condizioni intellettuali e morali, ad instaurare l'impero della giustizia negli inevitabili conflitti fra capitale e lavoro.

La lotta sarà difficile e aspra; ma è vana, quanto miserabile, ogni manovra gesuitica per oscurarne o falsarne il significato, foggiando per uso e consumo degli ingenui un candidato clerico-moderato con intendimenti moderni per non offendere le tradizioni liberali della città nostra.

Comunque, ripetiamo, tutte le frazioni della democrazia hanno il dovere di raccogliere la sfida che è loro lanciata dagli antichi, immutabili avversari.

Noi pensiamo che queste prove sono come una preparazione ad altre grandiose, decisive battaglie che l'avvenire indubbiamente ci riserba.

Basta guardare come si svolge, forte e rigogliosa, la vita degli altri Stati.

A parte la Francia, ove si viene attuando la più radicale trasformazione che la storia ricordi dopo la grande rivoluzione, la stessa Spagna accenna a scuotere, con leggi di previdente tutela dei diritti della società civile, il giogo secolare dell'oscurantismo.

È fatale che l'Italia si metta, o presto o tardi, su questa via: e sarà grande ventura per la democrazia se, al momento della lotta, si troverà pronta ad iniziarla e a guidarla secondo i suoi ideali.

La propaganda e i preparativi dei cattolici
Un convegno clericale a Milano.

I clericali hanno deciso di tenere un grande congresso a Milano.

Ci telefonano da Roma, 23, notte. (*Vice.*):

Il Consiglio direttivo dell'Unione Cattolica Italiana ha diramato ai presidenti delle associazioni elettorali cattoliche una importante circolare nella quale dà ragione della sua iniziativa per una forte organizzazione elettorale.

Per quanto riguarda il programma di azione, il Consiglio comunica che ha stabilito di tenere quanto prima in Milano un Convegno nazionale di tutti i consiglieri comunali e provinciali cattolici d'Italia e di riunire in Roma, nel prossimo autunno tutti i delegati della prossima unione per studiare la dilucidazione e lo svolgimento del programma le cui linee generali furono già tracciate dal papa, il quale ha raccomandato ai cattolici di accedere agli uffici pubblici, col proposito di promuovere il bene della patria e gli interessi della Chiesa.

La circolare annuncia la prossima pubblicazione di un *Bollettino*, organo dell'Unione e raccomanda ai cattolici una potente organizzazione, per prepararsi alla vita pubblica, amministrativa e politica.

Una commemorazione di Pietro Barsanti. — Lunedì sera, 27, alle ore 8.30, nel salone dell'Arte Moderna in via Campo Lodigiano, l'avv. Giovanni Miceli, per incarico della sezione milanese del Partito Repubblicano italiano, commemorerà il caporale Pietro Barsanti.

Tentato suicidio o scherzo atroce? — Un gruppo di manovali muratori suol desinare ogni sera presso un'ortolana al rondò di corso Sempione, in un luogo detto dei *tre giardini*. Fa parte della comitiva tale Carlo Sacchi, di 21 anni, abitante in via Ravana 11. Alle ore 9 pom. di ieri egli si presentò nella bottega alquanto brillo, e scambiate poche parole con i compagni uscì tosto. Poco dopo un suo amico, rincasando, lo trovò sul viale steso al suolo, gemente per atroci spasimi. Fece venire una carrozza e lo portò all'Istituto medico di via Paolo Sarpi.

I medici constatarono che aveva ingoiato del petrolio, gli praticarono la lavatura gastrica, e l'inviarono all'Ospedale Maggiore, ov'è ricoverato in condizioni assai gravi.

L'amico, tale Oldani, interrogato sul caso, manifestò il dubbio che il Sacchi avesse tentato d'uccidersi per dispiaceri di famiglia. Ma altri conoscenti del disgraziato asseriscono che persone a loro ignote, profittando dello stato del Sacchi, lo avevano indotto a trangugiare il petrolio, facendogli credere che fosse acquavite.

Il malato, per conto suo, non s'è ancora deciso a dare schiarimenti.

UN'AGGRESSIONE
sullo stradale di Lambrate.

Lo stradale di Lambrate, fuori di porta Monforte, da qualche tempo a questa parte non è certo uno dei luoghi più sicuri. Birbe e teppisti lo frequentano volentieri.

Nel pomeriggio di ieri, due fratelli, Angelo e Giuseppe Ricotti, abitanti alla Cappelletta di Lambrate, mentre percorrevano lo stradale in bicicletta, furono aggrediti da quattro figuri, che tentarono di togliere loro le biciclette.

Ne nacque una zuffa, e uno dei due fratelli, il Giuseppe, fu assai malmenato.

Per fortuna dei due assaliti sopraggiunsero dei contadini, alla vista dei quali i quattro malandrini fuggirono.

Essi ricomparvero poco dopo presso la casa dei Ricotti, con una donna detta *Mangiasass*, ruppero i vetri e urlarono improperi e parole di minaccia.

Mentre ciò accadeva in un sobborgo di Milano, guardie e carabinieri stavano di guardia alle ossa di Barsanti.

Guardie di finanza che sparano per equivoco
uccidendo un contadino e ferendone gravemente un altro

Ci telefonano da Como, 24. (B.):

La notte scorsa sui monti di Nesso (Como) è avvenuto un gravissimo fatto. Mentre i contadini battitori di grano Enrico Redaelli, Angelo Proserpio, Brenna Francesco ed Ambrogio Crippa, attraversavano la montagna per recarsi al loro paese, Bolgiago Brianza, venivano sorpresi da una pattuglia di guardie di finanza in perlustrazione, composta dal brigadiere Franzoni Rosario di Messina e Cesari Usai di Sassari.

A quanto sembra gli agenti di finanza equivocarono ritenendo che i quattro battitori fossero contrabbandieri e li inseguirono. A loro volta i battitori ritennero che le guardie di finanza, che essi non potevano vedere per l'oscurità fossero dei malfattori intenzionati di derubarli, e si diedero alla fuga.

Le guardie di Finanza allora spararono alcuni colpi di fucile e di revolver contro i fuggitivi, colpendo gravemente il Crippa ad un ginocchio. Al poveretto che nonostante la ferita cercava di trascinarsi ancora, si sviluppò una forte emorragia, tantochè dovette soccombere pochi minuti dopo, dissanguato. L'inseguimento continuò ancora più accanito di prima, e sembra debba essersi risolto in un conflitto, perchè un altro dei contadini, il Brenna, restò gravemente ferito ad una gamba, ed a sua volta con un falcetto feriva gravemente alla testa il brigadiere Franzoni recidendogli quasi completamente l'orecchio sinistro.

I due agenti, malconci anzichè no, impossibilitati a inseguire ulteriormente i contadini se ne ritornarono a Nesso, e fu soltanto qualche ora dopo che si scoperse sull'alta montagna il cadavere del Crippa ed il corpo del Brenna, che gravemente ferito non potendo muoversi era caduto svenuto e non dava più segni di vita.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole — Milano: leva 5.36 tram. 7.13 — Roma: leva 5.29 tram. 6.55 — Palermo leva 5.29 tram. 6.48.

Luna — Età giorni 6, tram. alle 10.13 pomeridiane.

IL TEMPO IN EUROPA — *Pressioni* massime di 765 sul golfo di Guascogna e sulla Moravia, minima di 747 sul Baltico centrale.

Temperatura irregolarmente variata.

IL TEMPO IN ITALIA — *Pressione* generalmente discesa e livellata intorno a 763 mill.

Venti deboli occidentali al nord, boreali altrove.

Temperatura ancora aumentata.

Ieri leggermente vario al nord, sereno altrove.

Tendenza cielo vario con qualche temporale sull'alta Italia, bello altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.

23 agosto 1906.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 751.0.
Temperatura centigrada media + 24.2, massima + 31.2, minima + 16.9.
Umidità relativa media 61 %.
Venti dominanti Ovest moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, caligine.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: The New Imperial Vio. — Ore 9.
OLYMPIA: *La bella Elena*, operetta. — Ore 9.
FOSSATI: *La figlia di Jorio*, dramma. — Ore 9.
COMMENDA: *Alla città di Roma — On scavezzacol*, commedie. — Ore 9.

ECO DEI TEATRI
***I carbunara* di A. Oriani al Fossati.**

La rude arte istintiva di Giovanni Grasso e di Mimì Aguglia — arte che è tutt'una cosa con la vita vissuta anche fuori dalla scena nei feroci drammi della gelosia isolana — non ha salvato la tragedia di Alfredo Oriani, *I Carbunara*, che già in italiano e in tre atti non aveva avuto miglior sorte. Il pubblico applaudì con meritata insistenza gli interpreti, quantunque il Grasso abbia forse dato troppo colore al personaggio di Matteo per sè stesso così truce. Più a posto Mimì Aguglia che fu molto ammirata per la evidente semplicità dei mezzi e per la bellezza ininterrotta delle controscene. Il Grasso aveva invece rappresentato con squisita vicenda di minacce e di sentimento le precedenti scene del Feiani, *Rusidda*, già note al pubblico.

L'Oriani, che è scrittore di forte ingegno e moderno, s'è sviato con *I carbunara* in un ingenuo dramma a effettacci, dove il troppo cannibalesco protagonista, il vecchio geloso e terribile della scena popolare, non ottiene neppure quello che è il consueto successo delle interpretazioni della compagnia siciliana: la commozione.

Questa sera spettacolo in onore di Mimì Aguglia con *Malìa* del Capuana.

PICCOLA CRONACA

Ristorante chinese. — Nel Ristorante *Frattini* all'*Esposizione* (Parco) col 1.° Settembre verrà inaugurato un *ristorante chinese* con cuochi espressamente venuti dalla *China*.

Carità evangelica. — Chi ha barba lunga e folta non deve schernire chi l'ha corta e rada, ma deve consigliargli l'Acqua Chinina Migone.

Nessuna licenza quest'anno ai carabinieri?

Abbiamo da Cologna Veneta:

A proposito della agitazione dei carabinieri, quest'anno ed in questi giorni fu negata ai sottufficiali della benemerita qualsiasi ordinaria licenza. Temono Dio sa quali cornutele se questa gente rientra per pochi giorni in seno alla loro famiglia! L'ordine viene dall'alto, tanto è vero che un mio amico maresciallo, il quale dopo accordi col suo tenente, doveva arrivare a casa sua domenica scorsa, all'ultimo momento si sentì leggere dal suo superiore immediato il seguente dispaccio del colonnello: « Per quest'anno nessuna licenza! ». La tattica di questi alti papaveri è sempre sopraffina: credono di deprimere un'agitazione sollevando anche nei tranquilli l'irritazione e il malcontento. Il caso che mi consta è tutt'altro che isolato. Questo deluso maresciallo mi scriveva ieri che la stessa sorte toccò ad altri suoi colleghi.

Gli Ufficiosi e le risposte al "Secolo,,
al questionario circa gli utili della Conversione.

Ci telefonano da Roma, 24 sera. (*Vice.*):

Dei quesiti posti dal *Secolo* alle personalità competenti, intorno all'impiego degli utili della conversione della rendita, si occupa la *Capitale* che trova molto pratica l'idea. Esaminando le risposte già stampate dal *Secolo*, dice essersi formata il convincimento che la maggior parte degli uomini politici e degli economisti siano gente che vive lontana dalla realtà. Il giornale ufficioso rileva che ad eccezione di pochi, ammettono tutti che gli utili della conversione debbano andare a sgravio dei consumi più necessari fra cui il grano, il petrolio, il sale e lo zucchero.

Ciò premesso, osserva che gli utili della conversione non supereranno i venti milioni per cui sulla riduzione del prezzo del sale, ogni famiglia di cinque persone non ritrarrebbe un beneficio annuo maggiore di 3 lire, cioè meno di un centesimo al giorno. Anche minore sarebbe per il consumatore, il beneficio che ritrarrebbe dalla riduzione sul petrolio. In base alla risposta dell'onorevole De Viti De Marco, ritiene anzi che la riduzione si risolverebbe in una perdita per l'Erario. L'ufficioso giornale trae da ciò la conclusione che gli utili della conversione dovranno rimanere nei bilanci dello Stato per attuare a tempo e luogo una politica economica di riforme e di rinnovamento. Accenna in proposito alla opportunità di risolvere il problema della viabilità, e della necessità di migliorare l'istruzione primaria e conclude che però le polemiche odierne possono essere proficue, nel senso che, quando la grande discussione dovrà farsi al Parlamento, l'argomento si troverà già maturo e la discussione stessa potrà farsi su dati sicuri e con nobiltà di intenti e altezza di propositi.

Da questo e da altri precedenti indizi ufficiosi che vi ho a suo tempo segnalati, si dovrebbe dedurre che nelle sfere ministeriali c'è una tendenza contraria a utilizzare gli utili della conversione nello sgravio dei consumi popolari.

Corrispondenza da Roma
(telefono e telegrafo)

UNA QUESTIONE INTERESSANTE al Consiglio di Stato.

Ci telefonano da Roma, 24 sera. (*Vice.*):

La quarta Sezione del Consiglio di Stato ha oggi discusso un ricorso di un certo interesse. Il dottore Pasquale Montesana si è laureato nel 1881 all'Università di Bologna in medicina ed in chirurgia. Ora, recentemente, su domanda del rettore di quella Università, il ministero ha revocato il diploma di laurea, per avere il Montesana usato un documento falso per ottenere la laurea. Egli ricorse al Consiglio di Stato per ottenere la sospensione del provvedimento, e la quarta Sezione del Consiglio ha accolto stamane il suo ricorso.

GRAVI RISULTATI DELL'INCHIESTA al Museo Nazionale romano.

Il Consiglio di disciplina, incaricato di esaminare i risultati dell'inchiesta compiuta al Museo Nazionale romano, in seguito alle note irregolarità, ha presentato al ministro dell'Istruzione le sue conclusioni.

Il Consiglio non ha trovato nessun titolo di reato da addebitarsi al dott. prof. Valieri. Però propone che siano rimessi gli atti all'autorità giudiziaria perchè veda meglio. Intanto propone che il Valieri sia esonerato dalla direzione del Museo e sospeso dallo stipendio per dieci giorni. Esprime il rammarico per il provvedimento proposto contro un'autorità quale è quella del Valieri.

Per l'economo Frezzolini, propone siano inviati gli atti dell'inchiesta all'autorità giudiziaria e che frattanto sia sospeso dall'impiego in attesa del giudizio e gli sia concesso un assegno alimentare.

Per l'ispettore Pasqua propone la censura ed il trasferimento ad altro ufficio più conforme alle sue attitudini.

Per l'ispettore Cozza esprime l'avviso che si debba applicargli una sospensione di due mesi.

Per l'architetto Sorrivi, propone la censura, e per quanto riguarda la questione del diploma, propone che sia deferito all'autorità giudiziaria o sospeso dall'impiego.

Le messe gratuite sospese in Francia.

La Congregazione del Concilio ha stabilito che i parroci di Francia debbano sopprimere la messa *pro populo*, per sostituirla con la messa delle elemosine. Ciò in seguito agli ultimi avvenimenti di Francia.

Circa la direzione delle Belle Arti deciderà il Consiglio dei ministri.

Intorno alla voce corsa negli scorsi giorni sulla nomina del direttore generale delle Belle Arti, da fonte ufficiosa si annunzia che dovendosi procedere a nuove spese per le Belle Arti e per le Antichità, e dovendosi attuare tutto un programma di riforme nelle quali il ministro, riguardo alle scuole, vuole portare il contributo dell'esperienza fatta con quelle di Arti e Mestieri, dipendenti dal ministero del Commercio — la decisione non verrà presa che nel Consiglio dei ministri, in una prossima seduta.

Il conte Soderini si è costituito.

Oggi si è costituito all'autorità di P. S. il giovane conte Francesco Soderini, che è stato querelato dalla madre superiora del convento dei Santi Domenico e Sisto per appropriazione indebita di cinquantamila lire ritirate da alcuni libretti della Cassa di Risparmio appartenenti alle monache ed a lui affidati. Il conte, contro il quale era stato fin dal febbraio spiccato mandato di cattura, ha confermato di non essersi mai mosso da Roma uscendo di casa soltanto alla sera.

La giustizia militare.

Da Cagliari giunge notizia che in quella città si è discussa davanti al Tribunale militare la causa contro un carabiniere della compagnia di Iglesias, comandata dal capitano Mantelli, accusato di rifiuto all'obbedienza e di insubordinazione con minaccie verso un ufficiale assente. L'avvocato fiscale chiese tre anni di reclusione per l'imputato, ma il tribunale invece emise una sentenza di assoluzione completa, per inesistenza di reato.

Notate che questo carabiniere doveva essere congedato per fine di ferma, ma al contrario il comandante la legione di Cagliari, malgrado la sentenza del tribunale militare e nonostante i tre mesi di carcere preventivo sofferti dal povero milite, lo ha denunciato al consiglio di disciplina per potergli applicare altri 45 giorni di prigione.

L'amicizia italo-inglese.

Ci telegrafano da Venezia, 24. (B.):

Lord Beresford, comandante della squadra inglese, che dal giorno 17 si trovava nel nostro porto, ha diretto una lettera al sindaco di Venezia in cui rinnova i ringraziamenti per l'affettuosa accoglienza e ripete l'espressione della sua riconoscenza per le molte prove di simpatia a cui egli e la flotta inglese furono fatti segno dalla popolazione veneziana. In questa prova egli trova la riconferma della leale amicizia che regna fra le due nazioni. Stamane alle dieci la squadra inglese salpò verso Fiume.

Il comandante era salito fin, da ieri sera a bordo della nave ammiraglia. Molti gitanti sopra battelli, hanno assistito dal Lido alla partenza della squadra.

ULTIMA ORA

Il terremoto continua a Santiago.
La straziante situazione a Valparaiso.

Ci telefonano da Londra, 24 sera. (B.):

Si ha da Santiago: Lo steamer *Cochran* è giunto oggi con numerosi fuggitivi da Valparaiso. Il vescovo di Conception ha organizzato una Commissione di signore per creare dei laboratori onde vestire le vittime. Le guarnigioni del sud continuano ad inviare truppe per mantenere l'ordine. Il futuro presidente della Repubblica, intervistato ha detto che l'idea di ricostruire Valparaiso in un altro punto è irrealizzabile. Egli crede che si debba ricostruire la città nello stesso punto esonerando dal dazio il materiale di costruzione. A Santiago le scosse forti furono avvertite alle ore 22. Delle misure energiche sono prese per mantenere l'ordine. Cento e cinquanta saccheggiatori almeno sono stati fucilati. L'inumazione dei cadaveri continua.

A Valparaiso seimila operai sono occupati a sgombrare le macerie. Si è trovato un fanciullo vivente in un barile rovesciato. L'edificio della scuola navale è distrutto per metà. Le scuole saranno ricostruite in due mesi. Le derrate alimentari sono sorvegliate per evitare gli abusi.

Ovunque la popolazione ha innalzato tende. La visita del presidente è annunziata per sabato.

Il municipio distribuisce *gratis* il materiale per la costruzione degli *hangars*. Il Governo dell'Equatore ha ordinato all'incrociatore *Maranot* di sospendere il suo viaggio per mettersi agli ordini del Governo cileno e per trasportare gli emigranti. San Francisco di California che aveva inviato trentacinquemila dollari di soccorso, ha ricevuto risposta dal Governo cileno che rifiutava ogni offerta e che nessuno era autorizzato a raccogliere fondi, la nazione avendo risorse sufficienti. I giornali non si pubblicano ancora, eccetto il *Mercurio* che si pubblica una volta al giorno in piccolo foglio.

Le provvigioni di cloruro di calce per la disinfezione dei cadaveri sono esaurite; il sindaco organizza accampamenti ed i servizi urbani sono irreprensibili. Le famiglie, le cui case non sono crollate, non vogliono ritornarvi, a causa delle frequenti scosse. Una Commissione di ingegneri è stata nominata per fare un rapporto sugli edifici che minacciano rovina. Le autorità lavorano diciotto ore al giorno. I furti diminuiscono in seguito alle esecuzioni. Gli equipaggi delle navi da guerra aiutano i panettieri a fare il pane. Le scosse leggere continuano a intervalli di tre o quattro ore.

A Santiago sono state avvertite due nuove scosse: una ieri mattina, l'altra, più debole, iersera.

Sinora si sono sepolti 5000 cadaveri
Timori di epidemia.

Ci telefonano da Londra, 24 sera. (B.):

Si ha da Santiago: La cifra ufficiale dei morti seppelliti finora è di cinquemila. Una epidemia pare imminente. Le case di Santiago sono molto minacciate dalle scosse, che continuano di ora in ora.

IL PROCESSO
per l'attentato contro i reali di Spagna
Cosa rivelerà il dibattimento, secondo il giudice istruttore.

Telegrafano da Madrid, 24:

I giornali pubblicano il rapporto del giudice istruttore sull'attentato della Calle Mayor: Oltre che per Moral l'accusa è mantenuta dalla polizia contro Ferrer, direttore della scuola moderna di Barcellona, Nakens, direttore del giornale *El Matin* che aiutò Moral a nascondersi dopo l'attentato, Moural Iballa, Martinez Mita che aiutarono Moral nella fuga. I danni materiali subiti dalla casa in seguito all'esplosione sono di 9840 pesetas. I morti furono 25; i feriti 109 di cui 14 si trovano ancora in convalescenza. È stato riconosciuto che l'inscrizione incisa sulla corteccia di un albero nel Parco di Madrid era di mano di Moral. Gli impiegati delle case di trasporto di Barcellona ai quali si presentò il ritratto di Moral, riconobbero in lui l'individuo che spedì la cassa a destinazione di Francia contenente le bombe che avrebbero servito all'attentato contro il re di Spagna e Loubet. Il rapporto conferma che Moral era conosciutissimo per le sue opinioni anarchiche. Era in relazioni frequenti con anarchici esteri e viaggiava molto all'estero ove teneva delle conferenze. Dalle lettere di Ferrer a sua moglie si apprende che Ferrer era veramente un anarchico. Sembra che Nakens sia stato minacciato di morte da Moral quando si presentò da lui, se non lo nascondeva o se lo denunziava. Sembra pure che concorrentemente all'attentato di Madrid, un altro attentato doveva essere commesso a Barcellona come atto di solidarietà anarchica. Per commetterlo gli anarchici di Barcellona attendevano soltanto di conoscere il risultato di quello di Madrid. Infatti alla sera dell'attentato di Madrid numerose armi appartenenti ad anarchici di azione furono impegnate nei monti di Pietà. È possibile che durante il processo dei particolari curiosi siano rivelati, specialmente l'esistenza di lettere amorose di Moral ad un'amica di Ferrer, di cui Moral era pazzamente innamorato. Forse vi sarebbe una relazione fra quest'amore e l'esecuzione del delitto della Calle Mayor.

Il grosso incidente diplomatico fra la Russia e la Bulgaria
La versione ufficiale.

Telegrafano da Pietroburgo, 24:

Un comunicato ufficiale così spiega il clamoroso incidente russo-bulgaro:

Da qualche tempo il giornale bulgaro *Vecerna Posta* pubblicava una serie di articoli estremamente ostili al rappresentante russo a Sofia e si trovò in grado di riprodurre il contenuto particolareggiato di una corrispondenza scambiata fra l'agente diplomatico russo Stchegloff ed il ministro degli esteri bulgaro. Considerato che tale pubblicazione è completamente contraria alle consuetudini diplomatiche universalmente stabilite, il ministro degli Esteri russo chiese al Governo bulgaro spiegazioni a tale proposito e l'assicurazione che simile fatto non si sarebbe più rinnovato. Non avendo finora, malgrado le reiterate istanze, ricevuto risposta soddisfacente e giudicando che in queste condizioni le relazioni diplomatiche normali col ministero degli Esteri divengono difficili, il ministero imperiale ha invitato Stchegloff ad astenersi, fino a nuovo ordine, da ogni rapporto di carattere politico col Governo bulgaro e limitarsi alla spedizione degli affari consolari e degli affari correnti.

IL MEMORIALE DEI BULGARI
alle grandi potenze.

Ci telegrafano da Vienna, 24. (W.):

Si ha da Sofia che la deputazione del partito panbulgaro chiese udienza ai diplomatici delle grandi potenze per presentare loro il memoriale approvato dal Comizio panbulgaro di Filippopoli.

Finora rispose soltanto il ministro italiano dichiarando di non poter ricevere il memoriale perchè non proveniente da porta ufficiale; suggerì però di trasmetterlo al Governo italiano mediante la legazione bulgara a Roma.

I sospetti dinamitardi di Marsiglia.
L'auto-difesa degli arrestati.

Ci telefonano da Parigi, 24, sera. (P.):

Telegrafano da Marsiglia al *Temps*: Stamane alle undici il Bianco, proprietario di caffè e del quale fu annunciato ieri l'arresto, e Angelo Vincenti, autore dei disegni considerati come sospetti e ieri sequestrati, furono interrogati dal procuratore della Repubblica.

L'Angelo Vincenti ha detto che si scambiarono per disegni di bombe dei progetti di disegni per ricami e giocattoli.

— Io ho in casa mia, disse egli, una serie d'apparecchi che mi servono a fare della fisica umoristica e mi occupo anche di esperienze chimiche.

Il procuratore della Repubblica ha incaricato un perito di verificare la qualità degli apparecchi di cui parla il Vincenti.

Costui dichiara di non conoscere il Cirillo e fu arrestato stamane mentre passeggiava col figlio del Bianco che lo avvertì che la polizia lo ricercava.

Il Vincenti ha 38 anni ed è figlio di una buona famiglia della provincia di Napoli. Dimora a Marsiglia da circa sette anni; soggiornò un anno a Biskra dove commerciava in frutta. Ritornato a Marsiglia alcuni mesi or sono, aveva, affittato un magazzino vuoto in un quartiere deserto della città; egli dichiara che aveva intenzione di aprirvi un negozio di vino. Il Vincenti è alto, bruno, vestito con suprema eleganza. Al momento dell'arresto possedeva una forte somma di denaro, che egli pretende gli sia stata spedita dai suoi parenti. Il Vincenti ha già scelto il proprio difensore.

Il consigliere russo in libertà provvisoria.

Ci telefonano da Parigi, 24 sera. (P.):

Telegrafano da Brest che il vice-console di Russia in quella città ebbe stamane un colloquio col sostituto procuratore e col giudice istruttore in seguito all'arresto del consigliere di Stato russo, Greger, per il noto furto dell'anello. In seguito al colloquio, il Greger venne messo in libertà provvisoria, ma ricevette l'ordine di tenersi a disposizione della giustizia. Egli è partito alla volta di Parigi.

La sfida di un ufficiale russo a un ex-deputato.

Telegrafano da Pietroburgo, 24:

Col permesso dei suoi superiori, il luogotenente di artiglieria Smimsky ha provocato in duello l'ex-deputato della Duma Jacobson che accusò le truppe russe di viltà nella guerra di Manciuria. Questa sfida è stata pubblicata dai giornali. Jacobson che si trova all'estero è stato avvertito che se si rifiuta di recarsi sul terreno egli si esporrà a tutte le conseguenze alle quali si espone colui che rifiuta di battersi in duello.

Wellmann rinvia la spedizione al polo
causa i ghiacci anormali.

Ci telefonano da Londra, 24 sera. (B.):

Si ha da Hamerfest: I viaggiatori provenienti dall'isola danese presso Spitzbergen dichiarano che Wellmann rinvia il suo tentativo di recarsi quest'anno al polo nord in pallone perchè i ghiacci si estendono fino all'84° grado.

La denuncia della contessa Antonelli
contro la falsa marchesa truffatrice.
Il racconto della truffata al commissario.

Ci telefonano da Roma, 24 sera. (*Vice.*):

La cronaca continua e continuerà chissà per quanto tempo ancora ad occuparsi delle truffe della sedicente marchesa Venezia.

Di nuovo si sa oggi che la contessa Antonelli ha sporto querela contro la truffatrice per il furto di gioielli da lei subìto. Essa si è recata stamane al Commissariato di Borgo dove è stata interrogata ed ha narrato quanto segue:

« Nello scorso marzo venne in casa nostra a Roma, una donna di circa venticinque anni, vestita modestamente, che fu da noi ospitata. Io avevo conosciuta questa donna a Valle di Pompei, dove ella mi si era presentata come Filomena Esposito dei marchesi Venezia, nipote del cardinale Rampolla, ed era stata da me invitata a Roma dove infatti è venuta mantenendo la promessa fatta. La marchesa mi narrò di dover fare un lungo viaggio per rivendicare la memoria di sua madre, sorella del porporato. Io la seguii a Trieste ed a Montecarlo, dove dopo pochi giorni mi accorsi che i miei brillanti erano stati cambiati da lei con brillanti falsi. Me ne lamentai colla marchesa la quale mi disse: « Tacete, io vi rifarò dei danni subiti; voi non ci rimetterete nulla. » Io tacqui. Dopo due giorni ricevetti una lettera firmata dal cardinale Rampolla, che mi pregava di tacere sull'accaduto e mi assicurava che sarei stata indennizzata del cambio dei brillanti.

Ritornata a Roma una settimana fa mi sono accorta che i brillanti dei miei anelli prestati da me alla marchesa quando si trovava a Roma e appunto quando diceva di recarsi a visitare la regina Margherita, erano stati sostituiti con brillanti falsi. Di ciò la contessa Antonelli ha sporto querela agli effetti di legge.

Per giustificare le visite alla regina Margherita, aggiunse la contessa, visite che mi sembravano un po' strane, un giorno giunse a casa mia un ufficiale che portava una lettera alla marchesa da parte della regina Margherita. Nella lettera la regina pregava la marchesa di recarsi da lei. Come dubitare di fronte a simili cose?

E a questo modo la contessa si è giustificata della sua credulità. »

La marchesa sarebbe un'ex cameriera.

Ci telegrafano da Padova, 24:

La sedicente marchesa Rampolla del Tindaro nel 1902 ha compiuto anche a Padova delle truffe a danno dei frati qualificandosi per marchesa Raimondi. Arrestata, risultò essere un'ex cameriera. Venne condannata ad un anno di reclusione.

CHE COSA CONTENGONO le valigie sequestrate alla " Stella d'Italia ,,
Intervista con un frate.

Ci telegrafano da Firenze, 24 sera. (C.):

Le valigie sequestrate all'albergo « Stella d'Italia », lasciatevi dalla pseudo marchesa Venezia contengono giornali e biancheria sporca, qualche cencio e la famosa bambola. Vi è per di più un fagotto contenente un cappello da donna e un altro da frate.

È accertato che il militare recatosi al suddetto albergo è realmente nipote della contessa Antonelli ed appartiene al reggimento genio di stanza a Firenze. Un giornale cittadino pubblica un'intervista con un frate del convento samminiatese a proposito della gesta del padre Umberto Ciarchi, predicatore che era divenuto nel decorso giugno indivisibile compagno della sedicente marchesa Venezia, e che fu vittima della sua ambizione avendo ritenuta quella donna uno strumento di fortuna e forse di vendetta per la revocata sua nomina da parroco della chiesa del nostro San Marco.

Il frate smentisce la truffa a ... convento Samminiatese, la cui ... accuratamente verificata dal Consiglio ... nistrativo col concorso del padre pro... appositamente recatosi da Livorno ... trovata fino ad ora in piena regola. A... manda rivolta in fine al frate inter... se cioè il padre Ciarchi non avess... cato prima di conoscere la sed... chesa, rispondeva di crederlo aggiung... ritenne il Ciarchi in buona fede, cred... ai titoli di nobiltà e di parentela de... venturiera. Ma la superbia ha accie... dre Ciarchi e lo ha condotto all'inf...

UNA DISGRAZIA AUTOMOBILISTICA
La partenza della squadra del Me...

Ci telegrafano dalla Spezia, 24, ...

La scorsa notte presso Sesta Go... mobile della « Fiat Muggiano » forse ... falsa manovra o per un guasto al fr... vandosi in curva, andò ad urtare ... so albero. L'automobile si rovesciò e ... tore della Fiat, Laurenti, il capitano ... nio navale Baratta e lo *chauffeur* ... rono in un piccolo burrone. Il L... *chauffeur* riportarono lievi ferite ... ta ebbe una grave lussazione alla ... nistra guaribile in 30 giorni.

Stamane è partita la squadra del M... raneo, meno la corazzata *Brin* che e ... nel bacino di carenaggio per ripa...

LO SCIOPERO DEI TRAMVIERI della Brescia-Mantova-Ostiglia
Il Comizio degli scioperanti.

Ci telefonano da Mantova, 24, ...

Lo sciopero dei tramvieri della ... scia-Mantova-Ostiglia continua ... grado le ripetute pratiche fatte ... rità, specie dal prefetto, per ... vertenza.

Dopo il telegramma della Società ... la nostra Deputazione provinciale ... si affermava di non voler cedere, a ... console di Liegi nella nostra città, ... un altro al prefetto, a firma ... generale delle tramvie, signor Thonet ... legramma diceva: « Essendo ... viaggio, se il personale, dimostra... disposizioni, riprenderà immedia... servizio, sarò a Mantova alla fine del ... te mese con poteri discrezionali per ... la questione. »

Comunicato il telegramma alla stampa ... tadina ed alla Commissione degli sciop... che siede in permanenza alla Camera ... voro, questa prima di dare una rispo... sativa, provvide a convocare un'assem... nerale del personale nella quale ... so di rispondere al prefetto con una ... nei seguenti termini:

« *Illustriss. sig. prefetto,*

« La Lega dei tramvieri, convocata ... sitamente nel salone della Camera del ... voro, preso in esame il telegramma del ... tore generale delle tramvie, signor ... dalla S. V. gentilmente comunicato ... quale si richiedeva la ripresa immedi... lavoro, per l'inizio delle trattative, ... munito di pieni poteri per la soluzione ... vertenza, alla unanimità, e per ... minale, deliberava di non poter ade... suaccennata proposta: in conseguenza ... però continuerà.

« Nel ringraziare la S. V. dell'interessa... to dimostrato, con la dovuta stima ... riamo. »

Le autorità nel trasmettere la ... gli scioperanti al signor Thonet ... rono nuovamente per una pronta ... della vertenza e ne ebbero in ... altro telegramma, da Parigi, nel ... sostanza il direttore dice che se i ... riprendono domattina il lavoro, ... Mantova lunedì, per trattare con ... teri con la Commissione del perso... menti la Società belga provvederà ... ziamento dei tramvieri scioperanti.

Mentre telefono la Commissione ... peranti, assistita da Enrico Du... chiamata in prefettura per pren... zione della risposta del signor T... tanto per stassera la commissione ... indetto un pubblico Comizio, in p... baldi, al quale sono invitati anche ... sentanti della Società delle tram... mizio ha lo scopo di spiegare alla cit... za le ragioni dello sciopero.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, ...
STAFFIERI PAOLO, *gerente respon...*

TOT
DIGESTIBLE-CACHETS

DIFFIDA
ai consumatori della celebre acqua ...
FIUGGI
unica al mondo per la cura e guarigione della DIATESI URICA

Per essere sicuri che la detta acqua ... giornaliero imbottigliamento chiedere ... stere per avere le bottiglie recanti ... dell'etichetta **un grosso ovale con** ... **scritto FIUGGI in bianco su** ... **rosso.** Le bottiglie con diverse e... non provengono dalla celebra... **rono imbottigliate anteriormente al 1.° Maggio 1905.**

Per schiarimenti e commissioni
A. BIRINDELLI, ...

Visitare all'Esposizione al Parco
il gran Padiglione dei
FERNET-BRANCA
— DEI —
Fratelli Branca di Milano

SCIATICA GARANTITA GUARIGIONE DI FAMA MONDIALE D.r VISMARA SARONNO

ESPOSIZIONE PARCO
MILANO
Estremo Nord Spettacolo ogni Sera ...
Grande Ristorante Teatro Frattini
Déjeunier à L. 3 — Di... à L. 5.
Società Ristoranti Teatri Bergamo

PROVATE
annasare la RAZZIA contro il raffreddore incipiente.

Società Bancaria Italiana
Situazione Gen. Conti al 31 Luglio 1906
Vedi avviso in sesta pagina.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSA DI MILANO.

Milano, 24 agosto, ore 15.

Buona anche la riunione pubblica, solo le De Angeli offerte caddero da 350 a 340 e le Edison dopo 883 declinarono pure a 879. — Ottimi i Bancari, le Terni che dopo un 2185 declinarono a 2168 per riprendere a 2180, le Raffinerie Zuccheri L. L. a 404 e migliore anche l'Italo Americana che da 330 cadde a 318 per chiudere domandata a 333. — Rendita 102.77 e Cambio 99.95 circa. — Da oggi i prezzi sono segnati per la fine p. v. settembre.

Titoli-Azioni Obbligazioni	Valore nom.	Inter. e div.	Quotaz. di Borsa 23	24 agosto	
Tit. dello Stato					
R. It. 3 3/4 % e.	100	2,—	102,59	102,50	102,55
Id. f. m.	100	2,—	102,52	102,55	102,77
R. It. 3 1/2 cont.	100	1,75	101,86	101,80	101,90
Id. f. m.	100	1,75	—,—	—,—	—,—
Obbligazioni					
C. Risp. Mil. 5 %	500	11,25	516,—	514,—	516,—
Ferr. Meridion.	500	5,71	370,—	362,—	361,75
» Med. 4 %	500	10,—	502,—	501,25	501,75
» Tirreno	500	10,—	507,—	507,—	507,50
Milano Un. 4 %	100	1,—	102,15	102,10	102,15
Azioni					
Banca d'Italia	800	18,—	1315,—		1320
» Comm. It.	500	45,—	932,—	936,—	937,—
Credito italiano	500	22,50	622,—		625,—
Bancaria ital.	250	18,—	327,—		328,—
Ferr. Meridion.	500	30,—	822,—		825,—
» Mediterr.	500	16,—	487,—	488,—	489,—
Costruz. Venete	80	5,50	91,—		92,—
Navig. Gen. It.	300	25,—	478,—		480,—
T. ser. Bernasc.	75	6,50	106,—		106,—
Lanificio Rossi	900	75,—	1655,—		1670
» Nazion.	80	5,50	100,—		100,—
Lin. Can. Naz.	100	10,—	218,—		219,—
Coton. Cantoni	250	26,—	545,—		547,—
» Veneziano	175	12,50	260,—		261,—
» Bergam.	250	17,50	312,—		312,—
» Candiani	125	6,25	148,—		148,—
» Muggiani	250	20,—	318,—		320,—
» V. Seriana	250	20,—	445,—		445,—
» C. Ottolini	200	16,—	290,—		292,—
Manifatt. Tosi	250	20,—	351,—	340,—	342,—
Soc. It. tess. st.	250	20,—	350,—	241,—	242,—
Pacchetti e C.	100	—,—	242,—		482,—
Elba	250	18,—	482,—	2175	2180
Terni	500	120,—	2185,—		460,—
Siderur. Savona	200	15,—	456,—	291,—	292,—
Ferriere Ital.	200	16,—	290,—		—,—
» Voltri	200	7,—	—,—	412,—	414,—
Magona Italia	150	18,—	414,—	142,—	153,—
Omec. Miani S.	100	7,—	142,—	346,—	347,—
Breda	250	15,—	345,—	422,—	425,—
Ansaldo-Arm.	250	15,—	418,—		600,—
Langen e Wolf	250	30,—	600,—		166,—
Metall. Roma	100	6,—	166,—	134,—	135,—
Trezza-Albani	100	8,—	135,—		87,—
Edison	150	23,—	880,—		1320
Lomb. en. elett.	500	50,—	1325,—		475,—
Soc. Trezzo idr.	250	—,—	475,—		655,—
Off. elett. genov.	250	25,—	645,—		318,—
Molini Alta It.	100	20,—	317,—		84,—
Pantanella	125	5,—	84,—		300,—
S. mac. Certosa	250	15,—	300,—		360,—
Indus. zuccheri	200	16,—	360,—		404,—
Raff. lig.-lomb.	200	23,—	400,—		—,—
Eridania	150	10,—	—,—		117,—
Zucc. Galinelli	100	8,—	117,—	205,—	206,—
Distill. Italiane	100	11,—	206,—	154,—	155,—
F. Birra Milano	100	—,—	155,—		1295
Carburo	250	70,—	—,—		—,—
Ital. gas Torino	200	20,—	—,—		206,—
Elett.-ch. Roma	150	10,—	205,—		340,—
Un. It. C. Chim.	250	15,—	338,—		160,—
Candeles. Mira	100	—,—	160,—		420,—
Ceram. Richard	250	18,—	420,—		267,—
Coloniale Ital.	200	10,—	267,—	333,—	334,—
Esp. It.-Amer.	250	10,—	236,—		—,—
Bonif. ferraresi	250	6,25	—,—	282,—	284,—
Ist. rom. benist.	200	12,—	281,—		

Prezzi dei cambi:

Piazze. — Francia 3 0|0 99.97 — Svizzera 4 50 0|0 100,02 — Londra 4 0|0 25,18 — Germania 5 0|0 123.00.

Borsa di Parigi.

Parigi 24, *ore 2,40.* — Chius. della Borsa.

Rend. Fr. amm.	—,—	Banca Ottom.	647,00
Id. id. 3 0|0	96,80	Argento	112,50
Rend. Italiana	102,40	Cred. Fondiar.	689,00
C. su Londra	25,18 ½	Azioni Suez	—,—
Consol. Ingl.	87 5/8	Lotti Turchi	146,75
Ferr. Lombar.	[illegible]	Meridionali	818,00
Cambio su Italia	1 1/2	R. Russa 1891	69,00
Rendita turca	97,27	Id. id. nuova	80,75
Banca di Parigi	1547	Rend. Portogh.	70,70
Tunisine	478,00	Banca Francia	3945
Rendita Egiz.	106,70	B. Comm. Ital.	—,—
Rend. Ungher.	95,00	R. Serba 4 0|0	—,—
Rendita Spagn.	96,37	*Tend.* indecisa.	

Borsa di Genova.

Genova 24, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0|0 102,55 — id. 3 ½ 101,80 — Banca d'Italia 1314,00 — Banca Commerc. 931,00 — Credito Ital. 625,00 — Merid. 821,00 — Mediterr. 487,00 — Navig. Gener. 477,00 — Raff. Zucch. 401.00 — Ansaldo-Armstrong 421,00.

Borsa di Roma.

Roma 24, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0|0 fine mese 102,55 — id. 3 ½ 101,80 — Banca d'Italia 1315,00 — Azioni Banco Roma 113,50 — Meridionali 822,00 — Acqua Pia 1580,00 — Gas 1235,00 — Condotte d'acqua 442,00.

Borsa di Torino.

Torino 24, *ore 3.* — Rend. It. 5 0|0 f. mese 102,57 — id. 3 ½ 101,80 — Mediterr. 487,00 — Meridionali 821,00 — Banca d'Italia 1314,00 — Banca Commerc. 932,00 — Credito Ital. 624,00.

MERCATI ITALIANI.

Polleria.

(Mercato viale Lodovica, N. 46).

Milano 24. — Quantità più del regolare, prezzi in parte ribassati, vendita discreta.

Tacchini vivi nov. al kg. L. 1.70 a 1,80, morti —,— a —,—, novelli 2.50 a 3,50 cadauno.

Tacchine giovani vive 1,— a 5,—, id. morte —,— a —,— al kg., id. vecchie 3,50 a 4,50 cad.

Oche vive nov. 2,50 a 3,50, cad. id. morte —,— a —,— al kg.

Anitre grosse 2,— a 2,50, id. mezzane 1,50 a 1,80 cadauna.

Faraone grosse vecc. 2,25 a 2,50, id. mezzane novelle 1,80 a 2,—.

Capponi grossi —,— a —,—, id. mezzani novelli 2,25 a 2,75, id. morti al kg. —,— a —,—.

Pollastri grossi 1,50 a 1,80, id. mezzani 1,15 a 1,40, id. piccoli 0,80 a 1,—, novelli brianzoli —,— a —,— cadauno.

Galline grosse 1,80 a 2,20, id. mezzane 1,60 a 1,75 cadauna.

Polleria morta galline —,— a —,—, pollastri —,— a —,— al kg.

Piccioni gr. 0,80 a 0,90, picc. 0,65 a 0,75 cad.

Uova.

Milano 24. — Vendita mediocre. Si ebbe un rialzo di cent. 2 la dozzina in tutte le qualità.

Uova 1ª qual. da bere L. 0.96 a 0,98, id. 1ª qual. 0,90 a 0,92, id. 2ª qual. 0,88 a 0,85, id. 3ª qual. 0,73 a 0,75 la dozzina.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Venerdì 24 agosto.

Capi port.	Capi vend.	Bestiame		Peso vivo	Peso morto
160	160	buoi	1.ª	L. 88,—	1,59 a 1,63
			2.ª	» 72,—	1,38 » 1,40
			3.ª	» 55,—	1,10 » 1,20
360	300	vacche	1.ª	» 76,—	1,45 » 1,48
			2.ª	» 62,—	1,21 » 1,26
			3.ª	» 41,—	1,02 » 1,07
50	50	tori	1.ª	» 73,—	1,28 » 1,31
			2.ª	» 63,—	1,18 » 1,20
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
840	840	vitelli maturi	1.ª	» 1,25	1,80 » 1,90
			2.ª	» 1,15	1,68 » 1,78
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
132	132	vitelli immat.	1.ª	» 1,—	—,— » —,—
			2.ª	» —,99	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allevamento L. 1,— a 1,10 a peso vivo. I vitelli immaturi subiscono 2 chilogr. di tara. Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

Burro.

Milano 24. — Prezzo del burro stabilitosi sul mercato di Porta Ticinese L. **2,45** oltre il premio che varia dai cent. 15 a 20 al chilogr. Prezzo stabilitosi nel mercato preced. L. 2,45.

Spiriti ed Acquavite.

Genova. — Mercato calmo, prezzi sostenuti. Alcool di Breslavia extrafino 96 1|2 centigr. L. —— a 298, id. cereali fino 95 cent. 296 a ——, id. denaturato 94 id. di vino 93 cent. 290 a ——, id. denaturato 94 cent. 70 a 72, id. vino 95 cent. 290 a ——,— il Ql. senza fusto, franco al carro o al vagone Genova.

Alcool Breslavia 95 1|2 per la miscela dei vini da esportarsi L. 60 l'El. in entrepot.

Per città L. 20 in più all'El. per dazio, tranne il denaturato che è esente di dazio.

Zolfi e solfati.

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza: Zolfo doppio raffin. in pani L. 15,50, id. molito in sacchi finezza 68 17.75, id. ramato 3 0|0 in sacchi 20.50, id. ramato 5 0|0 in sacchi 22.25, Solfato di rame nazionale 65.—, id. id. inglese 66.— al Ql.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 23 agosto	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 23 agosto
Sete stagionate e pesate . . . kg.	26 040	12 320	38 360	580 295
Bozzoli pesati »	9 510	—	9 510	131 770
Cascami pesati »		—	—	850
Lane stagionate e pesate . . . »	—	—	—	16 160
Ass. campioni N.	486	202	688	11 810

Lione 22, ore 20. — (Nostro telegr. partic. Tendenza fermo.

Europee b. Asiatic. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesato
	4	3	20	3
	16	28	70	97
Peso . kg.	1460	2170	7300	5031

Peso totale Kg. 15961

Zurigo 23, ore 20. — (Nostro telegr. partic. Organzini Kg. 1100 — Trame 1500 — Greggie 900 Totale Kg. 3800.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre 23. — Vendite della giornata b. 5300 Tendenza appena sostenuto.

Liverpool 23. — Chiusura della giornata — Americani calmo — Brasiliani più facile — Egiziani sostenuto — Surats invariato — Domanda pel mercato generale assai buona — Vendita della giornata balle 9000 — di cui per la speculazione 500 — Esportazione 4500 — Importazioni 7000 — Affari a termine — Tendenza più facile — Domanda buona — Cotoni a consegnare — corrente 5.04 — corrente e prossimo 4.99 — Terzo e quarto mese 4.93 — Quinto e sesto mese 4.91.

Nuova York 23. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra

Chiusura del 22 agosto		Apertura del 23 agosto	ribasso punti
agosto	8,76	8,70	6
ottobre	9,05	8,83	[illegible]
dicemb.	9,15	8,96	19
gennaio	9,2[illegible]	9,05	20

Nuova York, 23. — *Cotoni.* — (Chius.)

		22 agosto	23 agosto	ribasso punti
Middling	cent.	10,10	9,90	20
Agosto	»	8,76	8,65	11
Settembre	»	8,87	8,69	18
Ottobre	»	9,05	8,85	20
Novembre	»	9,11	8,91	20
Dicembre	»	9,15	8,98	17
Gennaio	»	9,25	9,08	17
Febbraio	»	9,30	9,13	17
Marzo	»	9,35	9,17	18
Aprile	»	9,36	9,19	17
Maggio	»	9.41	9.23	18

Entrate in tutti i porti Stati Uniti Balle 7,000
Spedizioni per l'Inghilterra . . . » 3,000
» pel Continente . . . » —,—

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CAPO fonditore capacissimo cerca posto, referenze primissimo ordine. — Scrivere Cassetta 129 B. Haasenstein e Vogler. Milano. [illegible]

FATTORE offresi qualunque parte Italia. Cavione B. C. Carpignano Sesia (Novara). [illegible]

GIOVANE ventitreenne con serie referenze, bella presenza cerca posto come fattorino o magazziniere. Scrivere Andrea Casati, viale Monforte 21. 36320

MARITO o moglie senza figli cercano portineria. Ottimi requisiti. Luigi M. fermo posta L. [illegible]

TAGLIATORE sarto, ventiquattrenne, taglio elegantissimo, scuola moderna occuperebbesi buona ditta. Referenze ottime. Ci2ci, posta Castellamare Adriatico. 36090

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AUSTRIACA ventiduenne distintissima desidera entrare distinta famiglia dove avrebbe occasione imparare bene italiano, disposta dare lezioni tedesco o francese, [illegible] Francia. Mitissime pretese. [illegible] trattamento buono. Referenze [illegible] C 36416 M Haasenstein e Vogler, Milano. 36416

CONGEDATO [illegible] discreta calligrafia [illegible] referenze occuperebbesi come fattorino studio. Scrivere Ettore [illegible] 27 posta. [illegible]

ELETTROTECNICO, giovane, tedesco, intelligente, buona volontà, studiato sei semestri al politecnico, già impiegato quale tecnico presso [illegible] e d'installazione, attualmente occupato come tecnico all'Esposizione di Milano, parlando un po' l'italiano cerca posto adatto altrove. Ottimi certificati. — Scrivere domani Storch, Francesco Redi 7, Milano. [illegible]

FOTOGRAFI. Disponibile abilissimo operatore, ritoccatore negativi. Ingrandimenti. Scrivere Inalterabile, Feltre. [illegible]

FOTOGRAFI. Disponibile abile operatore ritoccatore presso seria ditta età 28. Scrivere Milano Langellotti fermo posta. 36450

PRATICO pelletterie, marocchinerie cerca posto magazziniere, disposto viaggiare. Scrivere A. M. fermo posta. 35950

SIGNORA insegnante francese, pianoforte in piccolo educandato cerca posto consimile. Scrivere 6912 presso Haasenstein e Vogler. Firenze. 36573

TEDESCO ventiduenne conoscenza delle lingue francese, inglese italiano e contabilità cerca posto presso Ditta commerciale 1. ottobre. — Scrivere P. Q. 108, fermo posta Forlì. [illegible]

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

APPARECCHI gas luce elettrica cercasi viaggiatore serio conosca l'articolo. Cercansi abili montatori. Scrivere cassetta 49 C Haasenstein e Vogler, Milano. 36729

CEMENTI armati. - Cercasi subito da impresa Capo, capo-operaio pratico [illegible] dirigere lavori. Scrivere cassetta 45 C Haasenstein e Vogler, Milano. 36713

CERCANSI abili operai ebanisti. Via Alberto da Giussano 5. [illegible]

CERCANSI macchinisti per compressori stradali. Rivolgersi Gola e Conelli Dante 16, Milano. [illegible]

CERCANSI operai piombieri idraulici, presso brevettata Fabbrica apparecchi gas, luce-elettrica, idraulica Francesco Vismara Passione 9, Milano. 36350

CERCANSI [illegible] per fabbriche. Presentarsi Zodi, via S. Calocero [illegible]

CERCASI d'urgenza signorina per scuola privata, via Luigi Canonica 31. [illegible]

CERCASI giovane piazzista pratica articoli [illegible], mercerie. Stipendio, provvigione. Ditta Borgonovo Carlo, Felice Cavallotti N. 1. 36286

CERCASI abile montatore apparecchi gas, inutile presentarsi se non con serie referenze Ditta L. Mostacchi, P. Sarpi, 15. 36216

CERCASI abile stiratrice. Via Panfilo Castaldi 4, Milano. Zacchetti Imelde. 36163

CERCASI per un insieme di teatro una giovane signorina francese o italiana dai 15 ai 17 anni, conoscendo un poco di francese, [illegible] Buone condizioni. Scrivere con buone referenze al sig. H. [illegible], impresario, ristorante [illegible] via Legnano 22, Milano. [illegible]

CERCASI per lavoro assicurato e ben pagato 2 o 3 operai falegnami che sappiano suonare primo baritono o primo pistone. Scrivere sotto H. 5036 N a Haasenstein e Vogler, Neuchatel. 36477

CERCASI intelligente apprendista rappresentanze, referenze inaccepibili. Scrivere [illegible], Milano. [illegible]

CERCASI per Lugano abile cuoco, conoscente [illegible] perfezione partita ristorante. Età 30 ai 35 anni, [illegible] annuale, [illegible] del servizio. Offerte a P. [illegible] Haasenstein e Vogler, Lugano. [illegible]

CERCASI piazzista introdotto grandi alberghi vini, liquori esteri. Inutile senza ottime referenze. Scrivere Pelissier posta Milano. 36476

CERCASI pratica maestra stireria e una tiratrice. Rivolgersi Braito, corso Lodi 22. 36426

CERCASI ricamatrice in bianco. Scotti. Lazzaro Palazzi, 8. 36747

CERCASI signorina violinista o mandolinista qualsiasi età. C posta Milano. 36428

CERCO abili lavoranti in biancheria. [illegible] via Sambuco 17. [illegible]

DISEGNATORE giovane, svelto per lucidi cercasi. Scrivere Cassetta 25 C. Haasenstein e Vogler, Milano. 36557.

DOMESTICA Cuoca, cameriera, ottime referenze cercansi urgentemente (A[illegible] Agnello 4. [illegible]

FALEGNAMI cercansi Ripa Ticinese 39. 36705

FATTORINO dai 16-18 anni cercasi subito. Paolo Sarpi 54. 36268

FATTORINO, 17-20 anni, ottime referenze, cercasi stabilimento industriale. — Scrivere: Verbano, posta Milano. 36906

GIOVINETTO con buona calligrafia come fattorino ufficio cercasi. Scrivere cassetta 27 a Haasenstein e Vogler, Milano. 36559.

GIOVANETTO bella calligrafia cercasi studio professionista. Carriera, immediata retribuzione. Cavalli, Pietà 4. 36760

IMPIEGO persona disponente circa mille garantite. Scrivere Lodovico Tunzler, posta Torino. 36394

IMPORTANTE ditta rubinetteria cerca provetto magazziniere con ottime referenze. Offerte Cassetta 204 B. Haasenstein e Vogler, Milano. [illegible]

IMPORTANTE Ditta cerca abili montatori impianti riscaldamento termosifone e vapore. Scrivere Cassetta 46 C. presso Haasenstein e Vogler. Milano. 36906

OPERAIE. Si assumono presso lo stabilimento di Specialità Medicinali e Profumerie Bertelli, Milano, via Paolo Frisi, 28 — Richiedesi benservito. 36204

MECCANICO [illegible] cerca per costruzione macchina unica universale. Necessaria grande volontà, capacità istruire [illegible]. Amer posta Milano. [illegible]

OPERAI tagliatori di caratteri sono ricercati per Roma. Inviare subito offerte dettagliate. I. 10515 Haasenstein e Vogler, Roma. 36719

PRIMARIA Casa elettrotecnica cerca ingegnere viaggiatore per Lombardia. Soltanto persone che abbiano già occupati posti simili vogliano dirigere offerte, referenze a cassetta 83 C Haasenstein e Vogler, Milano. 36314

PRIMARIA Casa elettrotecnica cerca perfetto corrispondente italiano, stenografo, dactilografo. Entrata immediata. Dirigere referenze offerte a cassetta 84 C Haasenstein e Vogler, Milano. 36312

PRIMARIA Casa elettrotecnica cerca signorina tedesca stenografa, dactilografata per corrispondenza, buon stipendio. Dirigere referenze a cassetta 82 C Haasenstein e Vogler, Milano. 36310

PRIMARIA Casa estera, cerca persone disposte scrivere indirizzi in casa propria. Lavoro facile ben retribuito. Scrivere Limited Company. Bologna. 35674

STABILIMENTO importante produzione [illegible], cerca abilissimo, attivo, energico direttore con nozioni meccaniche, direzione operai. Impiego stabile rimunerativo con interessenza. Massima segretezza. Referenze ineccepibili. — Scrivere cassetta 76 C Haasenstein e Vogler, Milano. 36262

TAGLIATRICE sarta abile, capace assumere direzione di un atelier, è ricercata per città di provincia. Offerte e referenze sotto cifra R 2910 ad Haasenstein e Vogler, Milano. [illegible]

TRAFILIERI possibilmente sgrossatori cercansi da Falconi Achille, Verona. Lavoro assicurato. [illegible]

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

MATEMATICA professore privato lezioni, anche collegi. Sala. San Vincenzo 20. [illegible]

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTO bella camera matrimoniale indipendente vendo splendida, volendo pensione o affitto di cucina [illegible]. Rivolgersi Ciotti, Vincenzo Monti 52. 36421

AFFITTO camera [illegible] indipendente persona sola, anche signorina, prezzo moderato. Rivolgersi Ciotti, Vincenzo Monti 52. [illegible]

CAMERA bene ammobigliata, chiara, comodità moderne con ottima pensione, vicinanza via Broletto, Milano, cercasi. Scrivere condizioni cassetta 52 presso Haasenstein e Vogler. Genova. 36799

ESPOSIZIONE. Anche pochi giorni alloggio, pensione centralissima, primo piano presso famiglia distinta lire 6 giornaliere. Eureka 30 posta. 36422

VIAGGIATORE cerca per almeno sei mesi tra Piazza Duomo e Stazione Centrale camera [illegible] pensione [illegible] presso distinta famiglia non affittacamere. Offerte casella postale 119 Milano. [illegible]

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ASSICURAZIONI. Importante compagnia vita ricerca: Rappresentanti di [illegible]. Provvigione, stipendio. Ispettori produttori. Retribuzione fissa. [illegible] Referenze [illegible] cassetta 14 C Haasenstein e Vogler Milano. [illegible]

CERCHIAMO ovunque rappresentanti. Forte guadagno. Scrivere e Novità [illegible] Milano. 36703

IMPORTANTE fabbrica [illegible] colori vernici cerca rappresentanti città italiane. Offerte referenze ditta Adolfo Ferrari, Milano. 36146

RAPPRESENTANTI provvigione [illegible] cercansi ogni provincia per [illegible] brevettata indispensabile cantieri navali, stabilimenti meccanici, verniciatori, tipografie. Segnare referenze studio Tecnico Pavia. 36250

VIAGGIATORE pratico 15 anni di viaggio in Francia cerca seria rappresentanza casa italiana. Scrivere Oe 14135 X a Haasenstein e Vogler Ginevra. [illegible]

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI [illegible] gazzini. Manfredi viale Vittoria 46. 36358

AFFITTASI o comprasi casa o villetta mobiliata per due persone con giardino in Varese o dintorni. Scrivere G. E. 1868 Varese. 36430

AFFITTASI 29 settembre grande negozio due luci, retro cantino, abitazione, via Confalonieri 9. Adatto bar alimentare. Affitto mite. Schiarimenti proprietario Andrea Belloni corso Garibaldi 105. 36236

ESPERTI conduttori Stabilimenti Balneari e Alberghi [illegible] Hôtel Mottolo avviato in città commerciale, buone referenze. Scrivere 1568, Haasenstein e Vogler, Padova. 34685

LAGO Maggiore Meina e Belgirate vendesi occasione ville e case. Rivolgersi Capomastro Canterio, Belgirate. 36412

MONZA, Villa con parco affittansi appartamenti [illegible]. Portinaio Borgonuovo 19. 30582

VENDESI affittasi villa ombrosa giardino tutti comodi moderni, tram ferrovia Milano-Como. Posta Milano Ponzoni. 36791

VENDESI a Saronno villetta, recente costruzione tutte locali, [illegible], acqua potabile, luce elettrica, vicinissima Santuario. Rivolgersi Carlo Losa Saronno. [illegible]

VENDESI villa Montesiro Alto, [illegible]. Rivolgersi Ditta Carati, Campi Bisenzio (Firenze). [illegible]

VENDRE Chexbres sur Vevey, altitude 600 mètres magnifique terrain bâtir vue [illegible] sur lac et Alpes. Station climatérique [illegible]. Chez Marchiondi, entrepreneur, Chexbres, Suisse. [illegible]

VENDESI Rovira. Mq. 2000 terreno fabbricabile [illegible] industriale. Scrivere offerte X 100 posta Milano. [illegible]

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTIAMO se ottimo stato motore elettrico trifase con reostato avviamento 2-4 HP., 42 periodi, 125 volts. Consegna anche fine settembre. Offerte Minotto Cercato, Mestre. 36683

BELLISSIMA camera matrimoniale armoir tre cristalli, [illegible] 400. Bono [illegible] 340, corso Romana 94. [illegible]

CAVALLO morello 1.64 altro [illegible] più basso [illegible] tiro leggero [illegible] vendonsi Cernuschi piazza Castello 1 Milano. [illegible]

FOTOGRAFI. Macchina ingrandimenti usata, acquisterei. [illegible] 23 posta. [illegible]

MACCHINE a motore seminuove per lavanderia stireria vendonsi occasione prezzi vantaggiosi. Scrivere cassetta 71 C Haasenstein e Vogler Milano. [illegible]

MANDOLINO [illegible] nuovo usato acquisterei rate mensili, garanzia. Alba posta. [illegible]

OCCASIONE. Vendesi bora quasi nuova. Rivolgersi Loretti. Panfilo Castaldi 33. 36709

OCCASIONE. Motocicletta Peugeot originale H.P. 2 1|4 causa partenza vendesi 390 funzionamento perfetto. S. Vincenzo N. 1. 36427

VENDESI a [illegible] prezzo [illegible] cilindrica in ferro capacità [illegible]. Scrivere G. 7731 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 36571

VENDESI subito d'occasione vestito visibile autore. Scrivere A. B. C. posta Milano.

VETRINA. Splendida vetrina per esposizione [illegible]. Bono Panfilo 11, Milano. [illegible]

VENDESI [illegible] cavalleri [illegible] Panfilo Leopardi 14.

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ALBERGO da rimettersi causa di salute. Posizione splendida. Rilievo 11 a 12 mila, grande terrazza sala biliardo e banchetti buona clientela. Scrivere cassetta 102 C Haasenstein e Vogler Milano. 36448

AZIENDA avviata articolo facile di perenne consumo, cedesi. Capitale rilievo 20 mila circa, facilitazioni pagamenti. Scrivere Cassetta 171 B. Haasenstein e Vogler, Milano. 36307

BORGOSESIA cedesi prontamente avviato negozio stoffe con sartoria [illegible] rilievo [illegible]. Avvocato Eugenio Borgoseia o via Vincenzo 3, Milano. [illegible]

CAUSA decesso cedesi subito trattoria posizione popolatissima vicino Esposizione, poco fitto buone condizioni. Scrivere E. C., Galileo 22. 36491

CAUSA [illegible] cedesi avviatissimo negozio [illegible] verdure generi alimentari [illegible] Bologna Lago Como. Per trattative Levati. [illegible]

CEDESI in Pavia caffè [illegible] avviatissimo, [illegible] ottime condizioni, poco rilievo. Rivolgersi Agenzia Bellone, Pavia. [illegible]

DA RIMETTERE causa malattia avviatissima drogheria [illegible] con [illegible] splendida posizione. Rivolgersi [illegible] posta Milano. [illegible]

DENTISTI. Occasione favorevole avviato gabinetto [illegible] città Lombardia. [illegible] Panfilo Leopardi 1. [illegible]

DITTA [illegible] 14-20 mila per sviluppo articolo nuovo [illegible] interessato capitale, interessenza adeguata negli utili. Scrivere Santos posta Milano. 36340

FABBRICA tomaie bene avviata, completa cedesi per solo [illegible]. M. Dell[illegible]. [illegible]

FARMACIA [illegible] Scrivere cassetta 56 C Haasenstein e Vogler Milano. 36160

MOBILI. Causa ritiro dal commercio, la ditta Vanossi cederebbe anche subito il suo [illegible] Lampugnani [illegible] [illegible]

PRIMARIA macchina per scrivere, dovendo dedicare proprio personale altre attività cerca chi assuma proprio conto gestione negozio già impiantato Milano, con affitto [illegible] avviatissimo. Scrivere casella 55 presso Haasenstein e Vogler, Genova. [illegible]

RITIRANDOMI vita comoda cederei a persona stimabile importante lucrosa azienda seterie. Capitale occorrente lire Centomila, offro grande facilitazione rilievo. Posta 191 Milano. 36104

SERIA Ditta rappresentanze estere [illegible] cerca socio [illegible] con capitale per sviluppo. [illegible] posta Milano. 36424

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

GIOVANE bella presenza residente [illegible] cerca a scopo matrimonio signorina o vedova, anche senza dote, purchè buona e affettuosa. Inviare fotografia. Assicurasi massima segretezza. Scrivere Nidrifo, posta Domodossola. [illegible]

LEVATRICE Brugora, sola. Pensioni [illegible]. Buon trattamento, via Cavour 16. [illegible]

LEVATRICE [illegible]. Via [illegible] [illegible]

MATRIMONIO: [illegible]

MIO TUTTO. [illegible] il [illegible] [illegible]

NOLIO. [illegible] [illegible]

RAGIONIERI! [illegible] premiazioni, mitissimo preteso. Scrivere urgentemente 497 B posta Milano. 36741

SPOSEREBBE signorina o vedova con dote [illegible]. Scrivere Aapace, fermo posta Milano. 36775

ASTE E CONCORSI.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

IN SAN PELLEGRINO [illegible] Albergo Aurora [illegible] Adelasio, Venti Settembre, Bergamo [illegible] San Pellegrino. [illegible]

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ABBANDONATE [illegible] [illegible]

ABBASTANZA [illegible] Conceduti 75 [illegible] 10 centesimi [illegible] gratis. [illegible]

ABBIATE [illegible] Bestali [illegible]

A LIRE UNA [illegible] Credito Popolare, corso Venezia [illegible]

BLOCCO [illegible] [illegible]

CESSIONI [illegible] Italia, via Nazionale [illegible]

CESSIONE [illegible] [illegible]

FIDANZATI, [illegible] per sposalizi, prezzo fabbrica 0.45 in avanti. Giovanni Huber, Piazza S. Sepolcro 7 Milano. 35005

IPERBIOTINA rimedio infallibile nell'anemia. Neurastenia, Impotenza. Gratis consulti, opuscoli Prof. Malesci, Firenze. 33777

LIRE 30 settimanali guadagnano ovunque donne, uomini, lavorando in casa loro, per conto proprio o nostro, diversi articoli novità. Gratis elegante campione, spiegazioni. Scrivere: Industria artistica, via Torchio 4. Milano. [illegible]

LOCOMOBILI [illegible] Valsesia [illegible] [illegible]

NEGOZIANTI di vino. A Broni villa Rossevi vendonsi dettaglio duemila brentine vino collina, prezzo discreto. Dirigersi via [illegible] [illegible]

OCCASIONE [illegible] Via [illegible] [illegible]

SPOSI [illegible] [illegible]

SPOSI. [illegible] [illegible]

SPOSI. [illegible] Vittoria 45. [illegible] [illegible]

VENDO [illegible] [illegible]

VIAGGIATORI, rappresentanti, [illegible] cercansi per lanciare splendido cartoncino giocattolo attualità. Richiedesi cauzione, oppure serie garanzie. La Tecnopratica, corso Venezia 89, Milano. [illegible]

1.° SETTEMBRE [illegible] [illegible]

FARINA LATTEA NESTLE
[illegible]

Appendice del SECOLO 25 Agosto

MICHELE MORPHY 149

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana

Si rivolse poi verso la marchesa esprimendole una sua vaga speranza:

— Voi la potrete rintracciare senza dubbio più presto di me, pel tramite della sua inseparabile amica, Luisa, la gentile brunetta che certo vi verrà a trovare quanto prima, assieme a quell'altra, fors'anche...

La signora di Kermor rispose:

— Entrambe saranno sempre le benvenute... e faremo quanto è possibile per risparmiar loro le privazioni della miseria... o la caduta nel vizio, ahimè!... poveri piccoli sogni azzurri!

Pensava a Giovanna, così dicendo... e la 27 era per l'appunto Giovanna!

Come mai anch'essa era stata messa in libertà? Questo è quanto spiegheremo tosto, mentre quelle due anime caritatevoli si sforzano di fare un po' di bene, ciascheduna nella sfera del proprio mondo. Ce ne sono tante che fanno precisamente il contrario!

. . . .

Il capo dell'ufficio ricerche, tanto bene — o, anzi, tanto male — conciato dal Baluardo, aveva dovuto tenere il letto per quarantotto ore filate, quasi senza avere coscienza nè fiato.

Ma dopo un paio di giorni, insieme coll'uso delle facoltà mentali gli tornò il senso della sua responsabilità professionale, e dei suoi doveri d'ufficio. Dal momento che non era rimasto accoppato sul colpo, c'era ancora « del buono »... Ed immediatamente domandò che cosa fosse accaduto del « Terrore del Canale ».

« Erasò, ricerche attive » fu la risposta laconica che ricevette.

— Bene! disse il poliziotto. Appena rimesso in piedi me ne occuperò io.

Non provava nessuna animosità contro il forsennato che lo aveva trattato in sì malo modo. Riconosceva che colle scappare e col mandarlo gambe all'aria egli non faceva che la sua parte di carcerato e di manigoldo. Alla sua volta anche lui avrebbe fatto il proprio mestiere di poliziotto capo, riacciuffandolo e consegnandolo un'altra volta nelle mani della Giustizia.

Era nè più nè meno di un'affare... una partita fra loro due: o patta o doppia!... Non si doveva nascondere, però, che la bella era un po' pericolosa da giocare.

— E di Luisa Rieux che ho cavata fuori io stesso dal Deposito... che se n'è fatto?

— Scomparsa egualmente, signor capo.

— La si ritroverà... Suo padre è stato avvertito?

— Non ancora... Non si avevano ordini... e non si sapeva...

— Benissimo. Lasciamo le cose al punto in cui si trovano. Ci penserò su.

In fondo in fondo avrebbe provata una grande umiliazione se avesse saputo che il padre di Luisa fosse stato informato della faccenda. L'uccellino era in gabbia, ed era stato proprio lui a dargli un'altra volta il volo, per il bel gusto di pigliarsi una cornata nello stomaco da farsi cacciare coi quattro ferri in aria, sotto gli occhi dei suoi subordinati. Ah!... mondo birbone!...

Anche ai suoi occhi medesimi aveva una rivincita da prendere.

Disteso sulla schiena, col petto tutto coperto di ghiaccio tritato, mulinava fra tanto il miglior modo per poter ottenere una soddisfacente rivincita.

Finalmente comunicò i suoi ordini.

— Andatemi a cercare l'incartamento della pratica « via San Lazzaro » completo o no poco importa... ma portatemelo qui subito... Ho la mia idea.

Dal momento che il « principale » aveva la sua idea, non c'era altro da fare se non eseguirlo colla massima prontezza: ciò che fu fatto *presto, subito*.

Appena potè avere sott'occhio l'incarto, il capo delle ricerche si persuase che non v'erano reali compromissioni se non per la coppia Colin-Negret.

Le donne arrestate erano state messe in libertà, e soltanto qualcuna punita in via amministrativa. Si erano trattenute soltanto la signorina Amelia, sospetta di complicità, e le nostre due eroine che apparivano così elencate nel registro di lavoro della signora Vittoria:

« *Luisa, anni 21.*

« *Giovanna, anni 21...* »

Per la simpatica donnona, tutte le ragazze che bazzicavano per casa sua avevano almeno 21 anni. Questione di principio.

Nascondere la propria identità non significa certo per nessuna Polizia fornire le prove di una condotta irreprensibile, tanto più se si pensa che una delle sue doti è appunto quella di una curiosità perlino morbosa e che il più delle volte arriva all'indiscretezza... ma infine, non è ancora un delitto; nessuno può impedire ad un galantuomo di tacere il proprio nome e di rispondere al magistrato: Cercatelo!

Se dopo averlo cercato un bel pezzo, non riescono a trovarlo, bisogna pure che si decidano a lasciarvi aperto l'uscio, previa una solenne ammonizione circa gli inconvenienti — per loro — di un mistero troppo rigorosamente osservato.

Diciamo *per loro*, giacchè un accusato ha sempre interesse a tacere quando non è più in grado di scappare. In ciò si trovano perfettamente d'accordo l'amore dello *Spirito delle leggi* ed un famigerato assassino.

Sarebbe dunque stato necessario che anche le due ignote vittime della signora Vittoria fossero un giorno o l'altro messe in libertà... E allora, perchè non l'hanno fatto senz'altro, si domandava il capo delle ricerche, almeno per quanto riguardava Giovanna?

Giacchè per Luisa la questione era stata pur troppo risolta in un modo abbastanza reciso.

— Sì... la buona idea è lì... Teniamo dietro alla bionda!

Per suo mezzo si sarebbe potuto facilmente ritrovare anche la bruna... Luisa... la sua intima amica. Dal punto di vista poliziesco, quel ragionamento aveva un certo valore, e non si arrestava mentre a tentare una semplice « mistura ».

Come si vede, il funzionario ci metteva dell'impegno!

. . . .

Ed allora, ecco quanto era accaduto nella rigorosa realtà e nella brevità dei fatti secondo il loro svolgimento.

Giovanna Le Breen stava terminando il suo misero pasto di detenuta, verso le due ore, consistente in una pagnottina di pan nero, di una gamella di brodo di fagioli, di due fette di salame acquistate al la cantina, e in una tazza di vino, ordinata dal medico... per intercessione della Madre.

Essa pensava vagamente ad Luisa di Kermor, il quale, ormai, doveva essere lo sposo felice della ricca e bella Sidonia... pensava anche a Luisa, che non avrebbe certamente riveduta mai più... e si perdeva in altre più tristi fantasticherie, domandando al buon Dio di quale colpa si fosse mai macchiata per essere tanto infelice!

— Su! la 27 in cancelleria... coi suoi effetti... Sparecchiato!

La poveretta obbedì passivamente. Che cosa volevano ancora da lei?... Che cosa ne volevano fare?

In cancelleria l'interrogarono una volta ancora, per formalità.

(Continua).

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

La *Biblioteca del Popolo* ha pubblicato il volumetto 411, contenente:

Geografia economica dell'Italia

del

Prof. L. DE STEFANI

Prezzo Cent. 15.

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, 14.

LE CURE DI SALSOMAGGIORE a domicilio

In vendita presso le principali farmacie.

Depositari in MILANO:

T. RAVASIO, via Dante 6 e via Monforte, 2 — Farmacia ZAMBELLETTI, piazza S. Carlo
Farmacia FORMAGGIA, corso Buenos Ayres, 2 — E. ROSSI fu Giov., via Borromei, 11

SPECIALITÀ DELLE REGIE SALINE Premiate con 20 onorificenze

Acqua Madre per Bagni a 32° — Acqua Madre per inalazioni ed Irrigazioni — Sali Iodobromici per bagni

Le principali autorità mediche consigliano l'uso delle nostre Acque Madri e Sali Iodobromici a continuazione delle cure di Salsomaggiore e anche come eccellente surrogato alla cura del mare. — Sconto agli ospedali, medici e farmacisti.

Indirizzare lettere alla Ditta: G, Dalla Rosa, G. Corazza e C., - Concessionari delle Regie Saline e dei

Grandiosi e frequentatissimi Stabilimenti Balneari Regi

Telegrammi: SALINE - SALSOMAGGIORE

PER I CAPELLI E LA BARBA USATE SOLO L'ACQUA

CHININA MIGONE

profumata inodora.

al rhum al petrolio.

Le vostre chiome, donne mie garbate,
Sono fascino d'amor, son seduzione,
Conservar le volete? Usate, usate
Copiosamente Chinina Migone.

La chioma tua, che lucente e nera
Portavi altero nell'età beata,
Tal sarà della vita in sulla sera
Se Chinina Migone avrai usata.

Si vende in fiale a **L. 1,50** e **L. 2**, ed in bottiglie da **L. 3,50, 5, 8,50.** Alle spediz. per pacco post. aggiungere cent. 80. — Trovasi presso tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. — Deposito centrale a A. MIGONE & C., via Torino, 12, Milano

SIETE PIGMEI? - VI FACCIO GIGANTI!

Siete deboli? - Vi rendo forti!

Così parla l'**ELETTRICITA'**, la gran fata rinnovatrice del mondo, a chi invano si rivolge al faretrato nume: Se rimane ancora una sola scintilla di virilità in un uomo debole, o affralito dagli eccessi, abusi, ecc. quella scintilla io posso cambiare in una fiamma e fare un gigante di chi è un pigmeo, un uomo forte di chi d'uomo ha solo la parvenza! Qualunque uomo sia stato forte può ridiventarlo, senza pericolo di ricadute perchè l'elettricità guarisce per sempre, a differenza delle medicine che si limitano a dare — quando li danno — fugaci sollievi! L'età non è un ostacolo: posso restituire la virilità tanto ad un uomo di 17 anni quanto ad uno di ottanta! L'energia vitale non è che elettricità: questa sola è la motrice della macchina umana, vecchia o giovane che sia. Chi lo nega, nega la luce, la verità! Chi non lo crede, è nemico di sè stesso!

GIOVANI che avete abusato della inesperienza della vita e quale conseguenza ne pagate il fio con perdite esaurienti, precoce debolezza, pustole, timidezza, avversione per la società, per la donna, che provate senso di spossatezza, di malinconia, mancanza di memoria, di vigore ecc., e che perciò non vi sentite inclinati allo studio, agli affari, al matrimonio, che già considerate un peso la vita;

ADULTI che soffrite di indebolimento o esaurimento cerebro-spinale, di assenza di vigore, di perdite notturne, dolori alla spina dorsale, malinconia, incapacità a qualunque prolungato lavoro sia fisico che mentale, che vi accorgete di un lento ma graduale deperimento della vostra salute con indebolimento di vista, di udito, ecc., ecc,

VECCHI che più che all'età, dovete agli abusi, ai vizii, alle imprudenze della vita giovanile e adulta lo stato fisico vostro attuale, che soffrite di prematuro e ingiustificate atonie organiche,

Voi tutti: giovani, adulti o vecchi

potete riacquistare quella forza, quella energia, quel vigore, quella salute, fisici e morali, che ora tanto rimpiangete!

IMPOTENZA, Vecchiezza precoce, NEVRASTENIA,

ESAURIMENTO CEREBRO-SPINALE, ISTERISMO

Polluzioni, Spermatorrea

Mancanza di memoria, Spossatezza, Indeterminatezza negli atti, Vertigini, Dolori alle reni, alle spalle, ecc. ecc.

Tutti questi disturbi **guariscono** in modo **sicuro, rapido, costante** con poche notti di applicazione della sempre trionfante

Cura Elettrogenica Dott. Wood

RINVIGORITRICE E RISTORATRICE DELL'ORGANISMO

indebolito dalle malattie, dagli abusi, dall'età, dall'eccessivo lavoro fisico e mentale, ecc.

☞ Il solo Apparecchio che non brucia perchè con batteria ed elettrodi assolutamente isolati.

Col metodo Wood la cura delle debolezze organiche si può fare indifferentemente con la **Catena Elettrogenica N. 5 A** (di 25 elementi con placca bi-metallo genito ricostituente) o coll' **Electro-Bio-Vigour** ultima e meravigliosa creazione elettroterapica.

Il Perfezionato Gladiator ELECTRO-BIO-VIGOUR D.r WOOD

RIVIFICATORE DELL'ENERGIA VITALE COMUNQUE ESAURITA

a corrente continua, graduabile in modo perfetto e a piacere da chi l'usa rappresenta il più alto grado della perfezione in tutte le singole sue parti, in modo da assicurare i maggiori effetti fisiologici. Grazie alla massima precisione dei contatti non havvi in esso alcun sperdimento di corrente. La interna Batteria trovandosi chiusa in una guaina di seta che garantisce un assoluto isolamento, e gli elettrodi essendo rivestiti di un feltro speciale è ovviato qualsiasi pericolo di bruciature (ustioni) anche usando la corrente alla sua più alta potenzialità.

CONSULTI MEDICI anche per corrispondenza GRATUITI
ogni giorno dalle 9 alle 17
☞ **Non confondere con altri il nostro indirizzo.**
Venire o indirizzare lettere al
CONSULTORIO MEDICO Via Palestro, 3 (angolo Corso Venezia) MILANO

SIETE PERSUASI dei vantaggi della CURA ELETTRICA?
Prima di spendere anche un solo soldo in apparecchi elettro-medicali scrivete a noi chiedendoci la **Terapia Fisica** e il **Gran Quadro** rappresentante quasi al naturale l'
ELECTRO-BIO-VIGOUR D.R WOOD

Migliaia di guarigioni in Italia e all'Estero

anche in casi ribelli a qualsiasi altro trattamento medicamentoso o fisico.

Prezzo della Catena Elettrogenica e dell'Electro-Bio-Vigour D.r Wood:

CATENA ELETTROGENICA N. 5A di 25 elementi con placca bi-metallo genito ricostituente, pratica istruzone illustr. per l'uso e Dinamizzatore per la carica a . . . . Lire **24.—**

ELECTRO-BIO-VIGOUR *ALFA*, completo, con Regolatore di corrente (Corrisponde a quello venduto a **Lire 250** da altri.) . . . . Sole Lire **35.—**

ELECTRO-BIO-VIGOUR *BETA*, (di maggior potenzialità dell'*Alfa*) completo, con Regolatore di corrente e elettrodo a spirale (Corrisponde a quello venduto a **Lire 375 da altri**) . . . . . . Sole Lire **40.—**

ELECTRO-BIO-VIGOUR *GAMMA*, di maggiore potenzialità del *Beta*, completo, con Regolatore di corrente e elettrodo a sospensorio (Corrisponde al **Gigante** venduto a **Lire 500 da altri** . . . Sole Lire **50.—**

☛ PER SPEDIZIONI FUORI DI MILANO, **che si fanno con tutta segretezza**, a mezzo pacco piombato, senza segni esterni che ne lascino comprendere il contenuto, aggiungere ai prezzi suesposti: se per l'Italia **una lira**; se pel resto d'Europa, Algeria, Tunisia ed Egitto, **due lire**; se per altre parti del Mondo L. 3.50. — Per spedizioni contro assegno, che si fanno per la sola Italia, anticipare L. 5. Per tutti gli altri Stati *PAGAMENTI ANTICIPATI.*

☛ PER LE ORDINAZIONI **venire personalmente, o spedire vaglia o lettera assicurata all' unica concessionaria degli Apparecchi Wood, Premiata Ditta** THE ELECTRICAL BATTERY Via Palestro, N. 3, MILANO.

CITTÀ di PALLANZA
Concorso al posto di Vice Segretario Tecnico Contabile. Stipendio L. 2000 lorde. Diploma di Segretario e geometra. Età massima: 40. Domande a tutto il 15 Settembre p. v. 36296

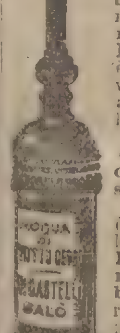
Istituto Athena
BELLINZONA (Svizzera)
Lingue moderne. Scienze commerciali Coltura generale.
Prospetti e referenze a disposizione. 36783
Prof. C. GHIRARDELLI

Ruotelle Brevettate

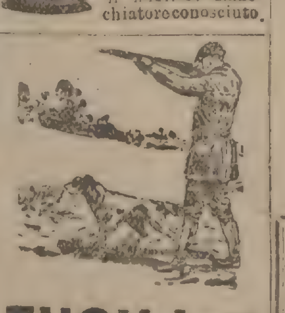
per Griglie da Finestre - Chiusure di Negozi - Vetrine - Armadi scorrevoli delle mostre etc.

ASSOLUTA GARANZIA
Pernio, ruotella e palline completamente in acciaio.
Chiedere listini:
Società Industriali Riunite
G. TREVISAN & C.ie
Milano, Via Cairoli, 2

L'ACQUA DI CEDRO



è l'unica per combattere l'asma, la malattia di cuore e l'insonnia. Il Cedrochinato è ottimo per i convalescenti, per gli anemici e nell'inappetenza. L'Anesone Triduo guarisce la **cattiva digestione.** Con L. 5,80 spedite alla Premiata Ditta **P. CASTELLI - Salò o Milano, Via Tre Alberghi N. 11**, si ricevono 3 bottiglie franche di porto. — Aggiungendo centesimi 35 si riceve anche 1 flac. Smigma, il miglior smacchiatore conosciuto.



FUCILI perfetti
prezzi ridotti
Espos. di Milano,
Padiglione del Belgio
Splendida collezione di fucili BERNARD e DRISSEN
della Fabbrica E. BERNARD e C. Liegi (Belgio)
Cataloghi gratis dietro richiesta.

WATER-CLOSETS
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da Bagno
in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e
AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos-Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

Corrispondenze Private.

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

Esposizione MILANO

Piazza d'Armi - *Rimpetto al Cairo*

❋ ❋ ❋

Pregasi di visitare il Chiosco

" LUCERNA "

Degustando il cioccolato al latte - Cacao - Gelati e bonbons fins.

Piccole tavolette gratis.

PREFERITE
CREMA-CIOCCOLATO-GIANDUJA
LIQUORE GALLIANO
AMARO SALUS

Premiata distilleria
ARTURO VACCARI
LIVORNO
Massime onorificenze Esposizioni Mondiali
Medaglia d'oro Parigi 1900
GRAND PRIX SAINT LOVIS 1904
Numerosi attestati delle primarie notabilità mediche

MALATTIE SEGRETE
GUARIGIONE radicale di — *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Buboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2

Linea Germanica del Levante

(Norddeutscher Lloyd e Deutsche Levant Linie)

Servizio regolare di vapori celeri per passeggeri e merci da Genova per: Napoli - Pireo - Smirne - Costantinopoli - Odessa - Nicolajeff e Batum.

Agente a Milano: GIOV. CORR MEISS = Filodrammatici, 6 e via Dante, 1
Agente Generale a Genova: LEUPOLD Fratelli.

SOCIETÀ BANCARIA ITALIANA

Anonima - Capitale di L. 50.000.000 versato - Riserve L. 9,633,021.25

Sede Sociale: MILANO
con Ufficio Cambio, Largo S. Margherita
Sedi: GENOVA e TORINO — Succursale, COMO
Agenzie: ALESSANDRIA, CUNEO, NIZZA MONFERRATO, NOVI LIGURE, PINEROLO

Situazione Generale dei conti al 31 Luglio 1906.

ATTIVO

Numerario in Cassa . . . . »		4050919	88
Cedole. Titoli estratti — Valute . . . »		433548	62
Portafoglio: Effetti sull'Italia L.	23116824 70		
» sull'Estero »	2202786 61		
» all'incasso »	842778 56	26162139	87
Riporti . . . . L.		41110880	—
Titoli di proprietà: Rendita e Titoli garantiti dallo Stato L.	2274927 93		
Cartelle Fondiarie »	955131 98		
Obbligaz. diverse »	1666503 38		
Azioni diverse. . »	1344921 15	6241484	44
Conto Azioni Banco Sconto e Sete, Torino in liquidazione. . . . . . L.		2028354	57
Corrispondenti - saldi debitori . . . »		57575331	72
Debitori per accettaz. nostre L.	6625886 16		
» » » dei corrispondenti. . . . . »	10803915 84	17429802	—
Debitori per avalli . . . . L.		1916340	—
» diversi . . . . »		2157820	63
Partecipazioni. . . . . »		2398239	19
Fabbricato per la Banca . . . . . . »		2250000	—
Cassette di sicurezza nelle Sedi ed Agenzie »		1	—
Mobilio . . . . »		1	—
Crediti ed effetti in sofferenza. . . . »		1	—
Conto Titoli: a cauzione servizio L.	750000 —		
presso terzi. . . »	4034635 —		
in deposito . . . »	31386890 —	36171525	—
Tasse e Spese generali . . . . . . L.		1044663	67
		L. 260971552	59

PASSIVO

Capitale Sociale N. 200,000 Azioni da L. 250 di cui 120.000 godim. 1-1 1906 e 80.000 godim. 1-7 1906 . . . L.		[illegible]
Fondo di riserva ordinario . . . . »		[illegible]
» » » speciale . . . . »		[illegible]
» » previdenza per il personale . »		[illegible]
Azionisti dividendi in corso ed arretrati »		[illegible]
Depositi in conto corrente ed a risparmio . . . . . L.	[illegible]	
Buoni fruttiferi a scad. fissa »	218586[illegible]	285[illegible]
Corrispondenti saldi creditori . . . . L.		5101[illegible]
Accett. per conto terzi nostre L.	6625886 16	
» » » dei corrispondenti. . . . . »	10803915 84	174[illegible]
Assegni in circolazione . . . . . . L.		[illegible]
Creditori diversi . . . . »		[illegible]
Avalli per conto terzi . . . . . . »		[illegible]
Conto Titoli: a cauzione servizio L.	750000 —	
presso terzi . . . »	4034635 —	
in deposito . . . »	31386890 —	36171525
Avanzo utili esercizio precedente . . L.		[illegible]
Utili lordi del corr. esercizio . . . . »		[illegible]
		L. [illegible]

La Direzione ROSENBERG — BRUZZONE   *I Sindaci* Dott. Rag. A. MASCHERONI — Rag. A. PORRO   *Il Capo Contabile* SPREAFICO

OPERAZIONI DELLA BANCA

SEDE DI MILANO

Riceve versamenti in:

CONTI CORRENTI LIBERI all'interesse 2 ½ % con facoltà di prelevare mediante assegni bancari (chèques) a vista sino a L. 10.000, e con preavviso da 1 a 5 giorni sino a L. 100.000.

CONTI CORRENTI VINCOLATI per almeno un mese al 3 %; per oltre un mese, o da fine mese a fine mese successivo, a condizioni da convenirsi.

Emette:

LIBRETTI DI RISPARMIO al 3 % d'interesse con facoltà di prelevare L. 4000 a vista, e con preavviso da 2 e 7 giorni per somme maggiori sino a L. 40.000.

LIBRETTI PICCOLO RISPARMIO al 3 ¼ % di interesse con facoltà di prelevare L. 1000 a vista, e somme maggiori con un giorno di preavviso ogni L. 2000.

BUONI FRUTTIFERI a scadenza fissa da 1 a 5 mesi al 3 ¼ %, idem da 6 a 11 mesi al 3 ½ %; idem da 1 anno ed oltre 3 ¾ %.

Rilascia Assegni (chèques) pagabili in Italia e all'Estero, Lettere circolari di Credito per tutti i paesi; acquista Valute metalliche, divise, biglietti di banca esteri. Compra e vende Titoli di Stato, Fondiari, di Enti provinciali, comunali, ecc.; di Società ferroviarie, industriali, sia del Regno che dell'Estero; esige cedole, titoli estratti al portatore o nominativi, effetti cambiari, ecc., pagabili in Italia e all'Estero. Fa Servizio di Cassa per conto di Industriali, Commercianti, Società, Enti diversi, ecc.

S'incarica della trasmissione di fondi per posta e telegrafo.

Sconta effetti cambiari pagabili in Italia e all'Estero e warrants.

Apre crediti in conto corrente e fa accreditamenti all'interno e all'estero per importazioni. Accorda anticipazioni e fa Riporti su Titoli di Stato, Valori pubblici.

Tratta qualsiasi altra operazione di Banca.

Cassette di sicurezza

per custodia valori, documenti, oggetti preziosi, ecc.

Condizioni di abbonamento:

DIMENSIONI			PREZZI				
Lungh.	Larg.	Altez.	1 mese	2 mesi	3 mesi	[illegible]	[illegible]
Categ. 1ª 0.44	0.20	0.12	3.50	6.—	7.50	12.	[illegible]
2ª 0.44	0.30	0.20	6.—	10.—	13.—	20.	[illegible]
3ª 0.50	0.63	0.60	7.—	12.—	16.	[illegible]	[illegible]

Senza obbligo di dichiarazione di valore.

Per gli utenti cassette di sicurezza e per i correntisti di Milano ed per pagamento delle imposte all'Esattoria di Milano vengono il rimborso delle cedole esigibili in Milano **eseguiti gratuitamente.**

ESAMI SESSIONE OTTOBRE
L'Istituto Cavour, Via Morigi, 7, Milano, tiene corso regolare per quegli alunni che, caduti in qualche materia dovranno presentarsi agli esami di riparazione sessione Ottobre. 33556

MATERASSI CRINE L.3,50 p K.º PACCHETTI & C MILANO

VINO CHIANTI
Cassa di **20** fiaschi (litri 47) di Chianti di primissima qualità L. **28** — Cassa di **20** fiaschi (litri 47) di Chianti di seconda qualità L. 22 insieme a due fiaschetti olio d'oliva di Lucca; imballaggio gratis e franco di porto fino a 500 chilometri, contro assegno ferroviario. Scrivere a **C. LUCCHESI**, Negoziante; ALTOPASCIO (Toscana). 36359

IMPOTENZA
Le prodigiose pillole Dott. Wilson, assolutamente innocue, guariscono **radicalmente** qualsiasi debolezza virile causata dall'età, abusi, polluzioni, nevrastenia, ecc. **L. 5000** si regalano se non si ottiene effetto immediato. Ogni flacone L. 5,00 franco di porto. Spedizione segreta. **WILSON REMEDY C.**, Depos. Corso Como, 11, Milano.

Cure radicali per malattie segrete
Salus Sciroppo di Succhi Vegetali Indiani efficacissimo depurativo contro la sifilide più ostinata e le infezioni del sangue in genere, anche più gravi
Iniezion A tiblennorragi he attivissime contro qualunque scolo anche ribelle. — **Pillole Anti o orr iche** del prof. Porta e **Capsul A ericane.**
Sandalo Ind ano vero Mysore purissimo, il più conveniente per qualità e prezzo.
Ricostituente speciale, ottimo contro le conseguenze di malattie debilitanti e contro l'impotenza e sterilità.
Unguenti solventi, preparati antisettici cicatrizzanti et tutto quanto può occorrere alla più completa e perfetta cura delle Malattie Segrete trovasi alla Farmacia **TENCA**, in **Milano, Via Spadari, 15.** Spedizione ovunque. — Trattative anche per corrispondenza. — Istruzioni gratis. — Trovasi pure la vera **Tela al 'Arn ca Galleani**, ottima pei dolori reumatici e pei calli.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) Domenica 26 Agosto Prima Edizione Anno XLI - N. 1448

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . . L. 18 — 9 — 4 50 | Franco nel Regno . . » 24 — 12 — 6 — | Estero. . . . . . Fr 40 — 20 — 10 — } (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne), dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

IL SECOLO
R. Biblioteca del Senato del

Come impiegare gli utili della conversione della rendita

Siamo lieti di vedere quanto fervore di idee siasi manifestato intorno alla questione sul modo di impiegare gli utili risultanti dalla conversione della rendita. Parecchi prendono occasione dei quesiti loro sottoposti per svolgere più ampie proposte: e tutti concorrono a portare elementi di studio alla grave questione.

L'on. ing. Valeri, deputato di Osimo, scrive:

« Io credo che non solo gli utili della conversione della rendita debbano essere rivolti ad iniziare la riforma tributaria, cominciando naturalmente dallo sgravio dazi sui generi di consumo popolare; ma che è giunto il momento nel quale Governo e Parlamento debbono seriamente occuparsi di economie sui bilanci, specialmente militari, da devolvere ancora a sgravio pressione tributaria ormai insostenibile in grande parte d'Italia.

« Credo che lo sgravio sui generi di necessario consumo produrrebbe progressivo relativo benessere che per conseguenza porterebbe anche maggiore attività, maggiore produzione. Quella produzione maggiore appunto vagheggiata da alcuni studiosi di questioni economiche, e allo stimolo della quale essi vorrebbero devoluti i profitti e della conversione della rendita e delle economie sui bilanci.

« *Ing.* DOMENICO VALERI
Deputato al Parlamento. »

***

Il marchese Carlo Compans di Brichanteau, deputato di Caluso, ex sottosegretario al ministero di Agricoltura e commercio, scrive:

« La mia risposta è assai facile, semplice e chiara ispirandosi logicamente a tutti i precedenti della mia modesta azione parlamentare. Fin dal 1878 presi parte all'agitazione per la riduzione del prezzo del sale, firmando e sostenendo una apposita mozione coi colleghi Bertani, Mussi, Cavallotti, Marcora e Basetti. Sotto il secondo ministero Crispi, rinnovai il tentativo, anche per delegazione del gruppo agrario, di cui ero allora presidente. Ultimamente poi, prima della proroga dei lavori parlamentari, presentai una interpelanza ai ministri delle Finanze e del Tesoro, sulla opportunità di sollecite e sensibili riduzioni nelle imposte opprimenti sullo zucchero, sul petrolio e suoi derivati. Riducendo in misura più civile codeste fantastiche tasse, il Governo mentre provvederà finalmente ad una necessità umanitaria verso le classi meno abbienti, farà in pari tempo opera di saggia e proficua politica finanziaria, contribuendo inoltre in tal guisa, sotto molteplici forme, allo sviluppo industriale ed economico del paese.

« C. COMPANS. »

***

L'on. deputato Emilio Bianchi, libero docente dell'Università di Pisa, ci scrive:

« Credo che lo sgravio del sale e degli altri consumi popolari non arrecherebbe alle popolazioni un vantaggio corrispondente al danno dell'erario. L'abolizione del macinato informi. E anche adesso cadono le barriere ma i prezzi restano invariati. Gli sgravi devono farsi ,ma con una generale riforma tributaria. La Ricchezza mobile non è pagata dai professionisti e dai banchieri nella misura voluta

« Gli avanzi del bilancio devono essere destinati:

1.° A *spese produttive*. Bonifiche, incremento agrario, viabilità, lavori pubblici.

2.° A sgravare gli enti locali (provincie, comuni) dalle spese di carattere nazionale.

3.° A pagare chi serve lo Stato e non può servirlo degnamente con le paghe di 50 ani fa.

« EMILIO BIANCHI
deputato di Lari (Pisa.)

***

L'on. Francesco Fazi, dottore in scienze agrarie, deputato di Foligno, ci risponde:

« In massima più che una politica di sgravi io sarei favorevole ad una politica integratrice dello sviluppo economico del paese, provvedendo alle nuove costruzioni efrroviarie, alla viabilità stradale, all'istruzione elementare e professionale, alla diffusione del credito agrario e di uqello per le piccole industrie: alla colonizzazione interna, alla sistemazione idraulica, allo sviluppo di tutti i servizi pubblici non corrispondenti per la più gran parte d'Italia all'esigenze dei nuovi tempi, alla finanza dei Comuni e delle Provincie. Qualora si dovesse iniziare una politica di sgarvi, preferirei che questa si rivolgesse all'abolizione dei dazi comunali e alla riduzione delle tasse di fabbricazione e dei dazi doganali di quei prodotti il cui maggior consumo avrebbe una larga ripercussione nell'industrializzazione del nostro paese.

« FRANCESCO FAZI. »

***

L'on. Egisto Zabeo, deputato di Mirano-Dolo, ci manda:

« Gli utili della conversione della rendita, tenuti distinti dagli avanzi ordinari del bilancio, dovrebbero essere devoluti ad una notevolissima riduzione del prezzo del sale.

« E. ZABEO.

***

L'onor. Arturo Luzzatto, deputato di Montevarchi, scrive:

« Credo che gli utili della conversione della rendita debbano servire ad iniziare la riforma tributaria cogli sgravi sui generi di consumo popolare, a cominciare dal sale, e quindi dello zucchero e del petrolio.

« Ing. ARTURO LUZZATTO. »

***

L'on. dottor Girolamo Gatti, professore di patologia all'Università di Modena e deputato di Ostiglia, crede opportuno cominciare gli sgravi dallo zucchero. Egli scrive:

« Credo che gli utili della conversione della rendita debbano essere rivolti ad iniziare la riforma tributaria con gli sgravi delle imposte innanzitutto *sullo zucchero* e poi sul sale e sul petrolio. Comincerei dallo zucchero data la sua indiscussa importanza fisiologica sull'organismo, mentre la tassa attuale riduce lo zucchero ad una sostanza di lusso.

« Credo che, sopratutto, per lo zucchero, la diminuzione di imposta porterebbe ad un tale aumento nel consumo così che in breve tempo si arriverebbe (dopo una transitoria diminuzione) all'attuale somma di entrata per codesto titolo nel Bilancio dello Stato.

« GEROLAMO GATTI. »

***

L'on. Antonio Maffi, che alla Camera, in tempi meno prosperi per i bilanci, sosteneva il dovere di ribassare il prezzo del sale ci scrive:

« All'importante operazione finanziaria della conversione della rendita deve corrispondere un atto di giustizia tributaria: altrimenti l'operazione sarà sterile.

« La riduzione del prezzo del sale non è solo un atto di giustizia, ma un dovere.

« ANTONIO MAFFI. »

***

Il chiarissimo professor Bolaffio ci risponde:

« Non eccedere nei propositi per non attuarli poi incompiutamente! Sia la riforma modesta, ma *radicale:* tendere per ciò all'abolizione della *privativa* del sale. La concorrenza commerciale completerà beneficamente la riforma fiscale.

« Non parlare *per ora* dello zucchero e del petrolio per non turbare lo sviluppo di industrie paesane; tanto più che ogni *riduzione limitata* sarebbe paralizzata da uno spaccio doloso e usuratizio!...

« *Prof.* LEONE BOLAFFIO. »

***

Il senatore dottor Malachia De Cristoforis, antico sostenitore degli sgravi dei generi di consumo popolare, ci scrive:

« Se le scuole primarie, se l'igiene nei Comuni vogliamo siano soddisfatte come le leggi impongono, è indispensabile sgravare i Comuni dei pesi enormi ai quali soggiacciono: sale, zucchero, grano per l'igiene, petrolio per le classi povere e per le industrie piccole debbono essere le voci sulle quali lo sgravio subitamente deve cadere: quindi gli utili della conversione della rendita debbono essere rivolti senza esitanza agli scopi suddetti.

« Sen. dott. M. DE CRISTOFORIS. »

***

L'on. Carlo Gallini, deputato di Pavullo nel Frignano, ci scrive queste risolute parole:

« Per me la domanda è oziosa: una volta, che il bilancio finanziario è in buono stato e risponde al bilancio economico della nazione, le riforme tributarie e gli impulsi alla pubblica istruzione ed a tutte le energie sane del paese, bisogna svolgerli pigliando dov'è il denaro, provenga esso dalla conversione o da qualsiasi altro cespite.

« GALLINI. »

***

L'on. Lodovico Ferrarini, deputato di Modena, ci manda le seguenti osservazioni:

« Incorporati negli avanzi ordinari del bilancio, gli utili della conversione della rendita, non lascierebbero traccia viva alcuna. Tenuti a parte, a che cosa rivolgerli? Alla diminuzione del prezzo del sale, merce di Stato, certamente. E l'avanzo? Di fronte alla necessità urgente di un elevamento dell'uomo del lavoro che deve ascendere alla conquista del suo bene sociale per virtù e coscienza vera del suo e dell'altrui diritto; che ha bisogno di presentare alla concorrenza internazionale il suo lavoro dotato di qualche coltura e dell'alfabetismo; io metto avanti a tutti i doveri, quello di dare la Scuola di Stato al popolo italiano, con quegli aiuti di assistenza scolastica, che oramai sono riconosciuti integrativi essenziali della Scuola stessa.

« L. FERRARINI. »

***

Risponde al Ferrarini, per la questione di metodo, l'on. Rondani, deputato di Cossato:

« Sono per la riduzione dei balzelli sul sale, petrolio, zucchero e *pane*, anzi a cominciare dal pane; perchè le scuole, le bonifiche, anche deliberate sarebbero fatte male, a mezzo e dopo trent'anni non ancora finite.

« DINO RONDANI. »

***

Un senatore, l'on. Carlo Francesco Gabba, professore a Pisa, così sostiene la necessità degli sgravi:

« Credo anch'io, come tutti del resto, che ai crescenti avanzi del bilancio debbano venire in debita proporzione contrapposte diminuzioni dei dazi e delle tasse che colpiscono generi di prima necessità.

« *Senatore* C. F. GABBA. »

L'INSURREZIONE DI CUBA

L'insurrezione a Cuba è scoppiata come un fulmine a ciel sereno. Nessuno se l'attendeva. Non c'erano, o non si conoscevano ragioni di perturbamenti. Cuba, liberata finalmente dalla secolare tirannica dominazione spagnuola per virtù delle armi americane, ottenuta la più completa autonomia politica, legata soltanto ai suoi liberatori — gli Stati Uniti — da vincoli economici e da privilegi non eccessivi; Cuba padrona finalmente di sè stessa dopo tanti anni di sconvolgimenti, di sofferenze e di sanguinose rivoluzioni, doveva essere, ed era realmente ritenuta come un paese felice, tutto intento a rifarsi, nelle opere feconde della pace e del lavoro, dai lunghi anni di servitù e di dolore.

Invece, pare che non sia così. Dopo sette anni dalla guerra ispano-americana, Cuba è di nuovo in rivoluzione. La guerra civile devasta nuovamente quelle terre così belle e così ricche.

Palma.

E quale è la causa di una sciagura così grande?

Nessuno la sa dire con precisione, ma le ipotesi sono due ed ugualmente attendibili. La prima consisterebbe nell'ambizione di alcuni capi avidi di potere, aspiranti alla successione della presidenza della Repubblica. Il presidente attuale, Palma, eletto subito dopo l'emancipazione dal dominio della Spagna, venne rieletto alla scadenza del suo ufficio. Questa rielezione è stata interpretata come una dittatura, o fu un pretesto per qualificarla come tale. L'insurrezione attuale avrebbe quindi lo scopo unico di obbligare il vecchio Palma a dimettersi. Troppo poco, per un'azione così grave.

L'altra ipotesi che pare più fondata consiste nei maneggi di alcuni politicanti americani, i quali hanno lo scopo di suscitare dei torbidi nell'isola onde obbligare la Repubblica degli Stati Uniti ad intervenire, come ne avrebbe il diritto, verificandosi certe circostanze. Lo scopo ultimo sarebbe l'incorporazione pura e semplice dell'isola di Cuba agli Stati Uniti d'America.

A Washington questa versione sarà naturalmente smentita, ma ciò non di meno essa è alquanto accreditata, come si dice nel gergo politico.

La nuova attitudine degli Stati Uniti rispetto alle repubbliche dell'America centrale autorizza a prestar fede a questi intrighi; ma in questo caso ciò che finora non si può spiegare è l'attitudine dei capi insorti, i quali pure sono dei patrioti che hanno combattuto strenuamente contro la dominazione spagnuola. È possibile credere che quegli stessi uomini siano oggi scesi in campo colle armi alla mano per mettere la loro patria sotto la dominazione degli americani del Nord?

Ne dubitiamo. Tanto valeva allora, una volta liberati dagli spagnuoli per opera degli americani adattarsi ai nuovi dominatori senza l'intermezzo superfluo del governo autonomo.

IL NUOVO "SILLABO„ IMMINENTE

La causa occasionale e la determinante vera - 100 proposizioni condannate - Gli « errori » di nostra età - I colpiti e le loro scuole - Reazione su tutta la linea - Controreazione - Càpita male!... - Un fuoco che brucia tutto - « Religio depopulata »...

Roma, 25.

Se debbo desumerlo da qualcuno di quegl'indizii, che di solito non sbagliano, questa lettera precede di pochi giorni, forse, di poche ore, la pubblicazione di un nuovo documento pontificio, d'indole politico-religiosa.

Le condizioni del conflitto vaticano colla Francia sono la causa occasionale di tale documento, la cui vera origine, invece, deve meglio ricercarsi nelle questioni italiane e nel conflitto — semi-latente — del Vaticano colle dottrine demo-cristiane.

Se sono bene informato, si tratterebbe di un quissimile di un nuovo Sillabo, sul tipo di quello di Pio IX, del 1864, nel quale si comprenderanno 100 proposizioni, comprendenti *praecipuos nostrae aetatis errores,* sotto la nota formula: *Si quis dixerit... anathema sit.*

Si dice che codeste proposizioni, nella loro varietà numerosa, abbraccieranno una infinita varietà di cose, di fatti, di dottrine. Molte idee politico-sociali-religiose vi saranno condannate, di Romolo Murri, di Bonomelli, di Brunetière; — le teorie di libera critica dell'abate Loisy, di Mgr. Fuzet, saranno anatematizzate nella parte biblica del documento; — il quale non risparmierà neppure l'opera e il pensiero di alquanti intellettuali, come l'Houtin, Paul Sabatier, lo Schell... ed altri; non sarà neppure risparmiato l'americanismo, colpendo così indirettamente mgr. Ireland.... In una parola, codesto documento sarà più reazionario ed oscurantista del Sillabo numero uno, in quanto che questo fu opera di menti altamente politiche, per quanto reazionarie, mentre codesto, che è imminente, non mira ad altro che a colpire tutto quanto sente comunque di modernità, tutto quanto è intellettuale, tutto quanto non si piega alla cieca obbedienza, che non pensa, non discute, non fiata.

Così le 100 proposizioni si divideranno in bibliche, sociali, teologiche, politiche, disciplinari, gerarchiche... Una speciale classe riguarderà le cose di Francia; anzi, si assicura che su codesta speciale categoria di proposizioni, il papa abbia bensì dimandato il parere di alquanti vescovi di Francia e che, non avendoli trovati eccessivamente entusiasti per codesto novissimo turbinamento di scomuniche, egli... abbia passato oltre, sovrapponendo — come suole far sempre — il suo parere al consiglio degli altri, che chiede, e non segue...

È ben naturale che codesta tempesta di condanne, piombando sopra un mare non del tutto tranquillo, provocherà reazioni di ogni maniera, dalle più timide, alle più ribelli, alle più implacabili e costanti...

Non è più la semplice Enciclica ai vescovi, per il riordinamento del clero, colle parziali staffilate, distribuite col sordino; ma è il papa, che si arroga le qualità di *Magister gentium,* monta in una cattedra, sorretta da tutto l'oscurantismo, l'ultramontanismo, il clericalismo e il reazionarismo romano, brandisce i suoi fulmini — visione da secondo atto dell'*Orphée aux enfers* — e pronunzia sentenze di condanna contro pensieri ed opere, contro uomini e fatti, contro idee e pensatori...

Codesto documento poi capita davvero in un momento buono per la Francia.

— Quivi, i vescovi plaudono, volenti o nolenti, a Roma; ma non sono più di ottanta... Dietro ad essi, c'è un esercito di ben 38 mila preti — curati, canonici, beneficiati, comunque sedenti alla mensa di S. Madre Chiesa, pagata dal Governo laico — che ora stanno per rimanere senza chiese e senza sacerdoti; — il mondo intellettuale, quello che pensa e sa, sbaragliato da un Sillabo dottrinario e retrogrado....

Evidentemente, Pio X si affretta a dar conferma alla notissima profezia di Malachia... Egli, che sarebbe l'*ignis ardens* brucia per davvero ogni cosa, per lasciare, sempre secondo Malachia, la *religio depopulata* al suo *successore!*

D. Prospero C...

DON GIOVANNI VERITÀ
e il suo monumento

Oggi Modigliana inaugura un monumento a Don Giovanni Verità, il nobile e generoso prete patriota che salvò la vita a Garibaldi — e che lasciò scritto nel suo testamento frasi indimenticabili, vibranti d'amore per la patria. È una grande festa italiana che fa rivivere nei tempi eroici in cui l'anima di questa bella e grande Italia non palpitava che per l'ideale. Tutti i cuori degli italiani sono oggi nella piccola e simpatica città che diede i natali al prete ribelle e che scioglie un voto e compie un dovere. Il monumento che si inaugura oggi è opera geniale nella sua semplicità dello scultore fiorentino Italo Vagnetti. Diamo ora la parola al nostro geniale collaboratore G. B. Abba:

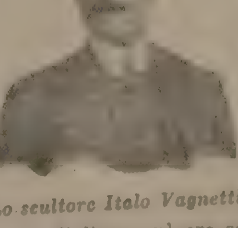
Don Verità era un uomo di mezza statura, nerboruto, magro, sanissimo: vestiva dimessamente da prete, aveva portamento da

DON GIOVANNI VERITÀ.
(dal quadro del pittore modiglianese Silvestro Lega).

campagnuolo, viso di semplice, sebbene richiamasse i tratti arguti di quello del Parini, cui se non per l'ingegno somigliava per lo spirito libero e sicuro. D'umore pareva giocondo ed era, ma traspariva dalla sua fisionomia qualchecosa che faceva pensare a certe parole di Lutero « nella tristezza ilare, nell'ilarità triste. » E come il Parini, non conosceva superiori o inferiori; si sentiva uguale ai sommi e agli infimi, con tutti usava gli stessi modi, benevolo e confidente. Colto non era o era poco: si pasceva di Bibbia e di Vangeli, specialmente di questi, nei quali, senza aver mai letto ciò che ne disse Heine aveva scoperto da sè le bellezze sovrumane che non sono di nessun'arte. Il nome non dalla sorte, ma pareva gli fosse stato dato dagli uomini pel suo carattere; perchè al primo incontro con lui uno sentiva subito il vero, vivente in lui fuori e dentro. Veniva da un padre che aveva militato da prode sotto Massena, in Genova assediata, che era stato amico d'Ugo Foscolo, e che aveva portato a casa una spada d'onore con la scritta: *Il generale Massena al prode capitano Verità. Assedio di Genova 1800.* »

Quella spada, anche ottant'anni dopo, era la sola ricchezza nella casetta di don Giovanni. Ma no! di cose ricche ve n'era un'altra: il letto formato su due cavalletti, nel quale dormirono, per sei o sette notti, Garibaldi e il capitano Leggero, nel 1849.

Se don Verità non avesse avuto la fortuna d'essere per Garibaldi l'ospite che fu, avrebbe vissuto in quella casetta come avanti, beneficando e salvando proscritti finchè ve ne furono; e poi, quando non ve ne furono più, vi sarebbe invecchiato, uscendo ogni mattina a dir la sua messa, per andar poscia a caccia pei monti, sola passione che lo dominò: avrebbe continuato ad amare e ad aiutar gli uomini insegnando a tutti, laici e preti, come si dovrebbe esser tutti, per morire alla fine serenamente quasi adempiendo un caro dovere: ma il suo nome non sarebbe uscito da quel lembo di terra tosco-romagnola, dove tra bei colli sta Modigliana; nè ora sorgerebbe nella cittadetta leggiadra la statua del *Salvatore di Garibaldi.*


Lo scultore Italo Vagnetti.

Don Verità pare quasi divenuto un [illegible] nel mito del generale. Il loro incontro che per lui doveva essere un fatto comune, perchè da anni ed anni egli non faceva che trafugare dalla Romagna in Toscana i perseguitati politici del Pontificio, assorse ad altezza tragica quando egli seppe chi era l'uomo cui si trovò dinanzi. Non la vita d'un suo simile da salvare veniva a porsi nelle sue mani, ma un uomo in cui s'impersonava tutto un mondo di cose grandi fatte e da farsi, la speranza più viva d'Italia, il suo proprio ideale.

Egli non raccontava di quel suo momento se non molto pregato, a qualcheduno che gli fosse ben caro; e mentre diceva, la commozione gli tornava ancora forte, forse più forte che nell'ora del fatto.

Nei primi d'agosto del 1849, sapeva egli che nel ravignano s'aggirava Garibaldi cercato come una belva dagli austriaci, trafugato qua e là dai patrioti impavidi; ma non sospettava d'averlo vicino. Una sera piovosa, stando egli già ritirato nella sua casetta, si udì chiamare da un amico di quei fidi d'allora. In un certo luogo di certo monte, v'erano due fuggiaschi da porre in salvo.

Da anni don Verità non faceva altro, ma quella sera gli scappò detto come al Tonio dei *Promessi Sposi: E non ci sono che io?* — Mi pare di udire ancora da lui queste parole, come le diceva quando narrava, temprandole quasi di rimprovero a sè, per la stizza con cui allora le aveva dette.

Ma insomma anche quella volta ubbidì al proprio cuore, e uscito di casa cauto, perchè Modigliana era occupata da un battaglione austriaco, s'avviò. Giunto nel luogo indicatogli dall'amico, trovò davvero due uomini accovacciati sotto una balza. « Ah! siete qui? su dunque venite con me ». « Ma qui il mio compagno è ferito e non può camminare ». « Dunque siete soldati? Chi siete? » « Io sono Garibaldi ».

Diceva don Verità che se gli fosse rovinato addosso il monte, non avrebbe provato ciò che provò. Garibaldi da salvare! E se invece glielo avessero poi preso? Ma si fece animo col pensiero che se mai sarebbe perito con lui. Fu rapido a deliberare. Andò da un parroco che stava là presso; questi gli prestò subito il suo biroccio, non senza gridargli perchè un giorno o l'altro si sarebbe fatto fucilare; ed egli tornò col servitore del parroco da quei due, li caricò, e giù verso Modigliana. Vicino al ponte li fece discendere, e reggendo Leggero si mise con essi nei campi, lungo il torrente un po' grosso dalle pioggie.

A un certo punto sedette per iscalzarsi, non si fidando di passar, se non a piedi nudi, sui massi scivolosi del fondo; e Garibaldi voleva far come lui, non voleva sentir parlare d'esser portato a spalle. Ma il prete gli disse alfine severamente che se egli era uomo da

Il monumento.

Oceani, lì in quel torrente non poteva entrare se non chi vi aveva fatto il piede fin da ragazzo, e che egli vi sarebbe perito. Così lo persuase; trasportò lui che intanto mormorava parole di malcontento; tornò, trasportò Leggero; e poi su per le viottole tra gli orti giunse e potè introdurli non visti in casa sua.

E là? Ora il pericolo diveniva più grande Tutta la casa era dominata da quella grandissima d'un vicino, le cui finestre le guardavano dentro in ogni stanza. Non poteva darsi che la gente di quella casa non si avvedesse che giù dal prete v'era qualcosa di straordinario. E il padrone, era un granduchista fierissimo. Che fare? Don Verità ebbe ardire e fede: salì da quel signore e gli disse addirittura chi aveva in casa. Tempestò colui, ma poi volle vedere in faccia quel maledetto nemico, e discese.

Bisogna aver udito don Verità narrare l'incontro e la quasi subitanea trasformazione di quel signore! Cose proprio da miracoli. Garibaldi lo affascinò così che, per tutti i giorni che stette là dentro, colui volle fargli compagnia, quasi da guardia. Poi, quando Leggero fu in condizioni da poter camminare e Garibaldi deliberò di partire, gli profferse tutto l'oro che teneva in casa, desolandosi di non poterglielo far accettare: e nella notte che i due pericolanti uscirono di Modigliana, aiutò, vigilò, penò tutto il giorno appresso, finchè il prete non fu tornato a dire che li aveva messi su buona via nelle montagne verso il Cimone.

E con lui stette in angoscia, nè ebbero requie se non quando ricevettero da Spezia

---

Appendice del SECOLO 26 Agosto. 5

GIULIO MARY

Il figlio del ladro

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana.

Lo studio era abbastanza stretto e comunicava, mediante un uscio, rimasto aperto, con una stanza in cui due giovani scrivevano alla medesima tavola.

— Signore? disse Gerbert, indicando i due copisti che potevano udire.

Il notajo andò a chiuder la porta e vi calò sopra una greve portiera di stoffa verde.

— Vi ascolto.

Il giovane allora procurò di render ferma la propria voce e di calmare i moti precipitosi del cuore.

— Signore perdonatemi se vi domando anzitutto di serbare, checchè accada, il più rigoroso silenzio su quanto sto per dirvi.

— Ve lo prometto, rispose semplicemente il notajo.

— Passo attraverso una crisi morale cui sicuramente v'impietosirete, quando vi avrò rivelato, senz' altra esitazione, che sono il figlio del... vostro predecessore.

Berneret girò di scatto sulla poltrona, per porsi di fronte al suo interlocutore. Gli era scomparsa la dolcezza degli occhi, sostituita da una viva emozione e da alquanta collera.

— Siete il figlio di Stanislao Chatillon?

— Sì... Ma ho ottenuto l'autorizzazione di cambiar nome. Mi chiamo Pietro Gerbert e non ho più nulla di comune con...

— Sapete tutto allora?

Il giovane, turbato, chinò due volte il capo ed aprì tutta l'anima sua al notajo che lo ascoltò ansioso.

Narrò la morte del padre, la rivelazione da questi fatta del proprio delitto, l'eredità, ciò che era poi accaduto. Nulla nascose dei suoi brutti pensieri, della vità sua dinanzi ad un' esistenza che gli si offriva facile e lieta. Non era però contento, non era tranquillo.

Tentava bensì d'avvolgere i propri rimorsi nella nebbia delle abitudini quotidiane, ma una piccola bestia sonnecchiava in fondo all'essere suo, e gli rodeva il cuore. Disse pure del suo incontro con Natale Chambure.

Poi lentamente, a bassa voce, con un sorriso timido, invocante il perdono, espose le angoscie che lo torturavano. Analizzò sè stesso.

— Mi son messo sulla via del dovere e vi procedo senza alcuna soddisfazione, quasi colla speranza che ne sarò sviato. Dico ciò che penso. Lottano in me due uomini: l'uno che vorrebbe essere assolto, l'altro che sarebbe contento di non esserlo. Ecco perchè soffro, imperocchè non mi sento energico abbastanza da pigliare la sola buona risoluzione possibile: quella di restituire ciò che mio padre ha... rubato. E mi vergogno di tale esitazione...

Tacque per un istante; poi soggiunse:

— Sono un galantuomo e soffro assai, ripeto.

Il notajo lo guardava ora con maggior benevolenza.

— Che volete da me?

— Due cose: un' informazione prima di tutto; poi un consiglio.

— Sentiamo l'informazione.

— Desidererei mi deste i particolari precisi sulle rovine, sulle miserie forse, lasciate qui da mio padre quando ha preso la fuga.

Il vecchio risalì sulla scala, prese una cartella che venne a collocar sullo scrittojo e che era piena zeppa di atti. Li stese. Indi posando lo sguardo serio e triste su Pietro:

— Rovine e miserie, avete detto benissimo!

— Voglio saper tutto... Ho paura... Ma è necessario.

— Posso riassumervi ogni cosa in poche parole, o meglio in poche cifre. Tratteremo poi la questione del sentimento. Volete?

— Sia così pure. Dapprima le cifre.

— Stanislao Chatillon s'è appropriato d'alcuni capitali il cui totale ammonta a duecentodicianovemilacinquecento lire precise.

« Incomincio dalla somma più grossa: centomila lire in cifra tonda, appartenenti al signor Ponthierry, un ricco possidente del nostro paese, il cui castello si trova in faccia ai Chocats.

« Vengono poi:

« La famiglia Lecoupey per L. 55.000.

« Celeste Lafouache per L. 30.000.

« Chambure per L. 20.000.

« Rollinet per L. 13.000.

« Bridon per L. 1500.

« Se aggiungiamo alla somma totale gli interessi semplici e gli interessi composti, raddoppiamo presso a poco la cifra, ed abbiamo quella di quattrocentomila circa.

« Vi consegnerò, d'altronde, se lo desiderate, il conto esatto fino ad oggi.

« Non aspettavo la vostra visita e mi cogliete quindi alla sprovvista.

— Che n'è divenuto di quella povera gente?

Il notajo scosse la testa, e, piegate le carte, le ripose con ogni cura nella cartella; quindi, dopo un breve silenzio, ripigliò:

— Vostro padre non ha dovuto vivere in pace!...

— Visse tranquillo e contento.

— Ah!... Il signor Ponthierry è morto e suo figlio Giovanni non ha alcun motivo di lagnarsi della situazione in cui si trova.

« Parliamo piuttosto degli altri, alcuni dei quali son morti, ma i cui figli ahimè, sopravvivono!... Pare che il delitto di vostro padre sia ricaduto su costoro, siasi accanito a togliere ad essi la probità e la fede per farne dei disorientati, poveri esseri condannati all'abbandono, agli espedienti, pronti ai pensieri malvagi — terreno fertile in cui germoglieranno le risoluzioni fatali.

« Li conosco da venticinque anni. Li vedo quasi ogni giorno. Le famiglie un tempo erano prospere e liete. Ora mostrano cupi i visi, le fronti cruciate, e parecchi di essi le labbra spesse, cadenti dell'alcoolico, gli occhi torvi, sinistri del delinquente.

« Poi che volete la verità, ve la dico... Questa, l'opera di Stanislao Chatillon.

— Continuate... balbettò Pietro.

— La famiglia Lecoupey si compone della madre, che è cieca, d'un figlio maschio, chiamato Filippo, e di due femmine: Maria-Giovanna e Pierina.

« La prima di esse ha lasciato la madre; vaga pel mondo e ricompare di quando in quando, talvolta vestita con un lusso esagerato, il più spesso pezzente.

« Due anni fa, la si rivide incinta... almeno ne corse la voce; come pure si susurrò che la sciagurata non avea lasciato vivere il figlio.

« Si narra anche che una notte fu vista salir la costa fin là dove brillano le bocche incandescenti dei forni di calce.... Capite?

— È orribile!

— Pierina sta colla vecchia e regge la famiglia col lavoro che ottiene dalle manifatture di biancheria d'Argenton. Ma è leggiadra... si stanca... e sogna... Che accadrà?

« Il maschio, Filippo, è tornato ai Chocats dopo un anno di servizio militare. Ha chiesto dapprincipio lavoro, ma se n'è ben presto disgustato. Ora, ladro e cacciatore di frodo, fa campo delle sue gesta tutto quanto il Berri.

« Or fanno quattro anni un guardaboschi è stato ucciso ai Chaseaux. Il sospetto cadde su Filippo che venne accusato, processato, assolto. La certezza della sua colpa la si aveva; mancarono le prove.

« Trascorso un certo periodo di tempo, egli s'è vantato di tale assassinio.

« Lo conobbi fanciullo. Era mite, intelligente, ed aveva un gentile visetto, fresco e roseo, da bambina. Beve. È un essere abbietto e spregevole...

Gerbert s'appoggiò la mano alla fronte. Soffriva.

— Di Natale Chambure non ho nulla a dirvi, avendovi egli raccontato ogni co-

una lettera in cui erano scritte soltanto queste parole: *Le due balle di seta son giunte* (1). Poi amò in cuor suo Garibaldi fino alla morte.

Quando fu risaputo, ma non ben provato il fatto, don Verità ebbe delle gravi noie dalla Curia e dal Governo toscano, ma egli ci badò poco. Continuarono le persecuzioni politiche specie in Romagna, ed egli tirò via a far da trafugatore.

E gliene capitarono delle curiose. Una volta portava su d'un biroccino due soldati ungheresi di quelli che disertavano dalle guarnigioni austriache del ravignano. Era notte ma non molto buia. A una svolta della via, ecco uno seduto su d'un paracarro e intorno a lui dei soldati sdraiati. Pattuglia toscana!

Colui dal paracarro parlò:

— Don Giovanni, mi pigli su; ho preso una torta e non posso più marciare.

— Oh! è lei, tenente Carchidio? Ben volentieri! venga su.

E don Verità porse la mano al tenente, che aiutato da un soldato montò a lato del prete, lasciando alla pattuglia di seguir dietro con comodo.

— E se Carchidio avesse poi riconosciuto quei due per disertori? domandavamo noi, a don Giovanni. Ed egli:

— Gli avrei fatto giurare di non dir nulla, che se no lo avrei consegnato a quei due!

— Davvero?

— Ma poi lo avrei difeso, diceva ridendo. «E del resto, figlioli, come si fa a sapere ciò che si avrebbe fatto? Piuttosto chi avrebbe detto allora a quel Carchidio che di là a dieci anni sarebbe stato colonnello del regno d'Italia?

Così diceva don Giovanni pensoso.

Era vero, e il colonnello Carchidio, fu anche uno dei destinati a catturar Garibaldi in Aspromonte. Tanto era salito, perchè Garibaldi nel 1860 aveva prima di tutti proclamato in Teano re d'Italia Vittorio Emanuele.

Povero prete! Garibaldi finita appena la guerra del 1859, corse a trovare in Modigliana il suo salvatore. Allora il nome di don Verità divenne popolare in tutta l'Italia. E anche molto in alto fu chiesta l'opera sua d'amore. Concorse a far fare la pace tra Cavour e Garibaldi, concorse a chiudere il fiero dissidio del 1861 tra Garibaldi e Cialdini.

Quando morì Garibaldi gli parve di non aver più nulla da fare al mondo. Aveva poco più poco meno gli stessi anni di lui. Nella commemorazione che se ne fece in Faenza, otto giorni dopo la morte, don Verità comparve quasi fosse parte del gran defunto. Da allora si ritirò per sempre nella sua povera casa. E ivi durò fino al novembre del 1885, tempo in cui si seppe che stava con la morte vicina. Corsero a salutarlo amici da tutte le parti. Egli li accoglieva contento, standosene nel suo seggiolone perchè non poteva porsi a giacere, e diceva loro delle cose grandi. Qualche momento pareva sin d'udire dalla sua bocca ora le parole del Conventionel ora quelle del vescovo Miriel di Hugo; e vi fu chi reclinato il capo sulle ginocchia di lui gli chiese e si ebbe la benedizione.

Egli poi passò nel giorno e nell'ora che aveva annunziato aanti, preciso come a cambio di guardia di un soldato.

G. C. Abba.

(1) Questo linguaggio mercantile piaceva al generale che l'usò poi anche nel 1860, per chiamar col telegrafo a Genova coloro che volevano seguirlo in Sicilia: «*Mandate le balle di seta*», *il negoziante parte.* Così telegrafava all'avv. Pontesi capo del Comitato di Parma.

SULLA SCENA E FRA LE QUINTE

Il vero carattere della musica mozartiana - Il silenzio di un pianoforte storico - Una proposta per il giubileo artistico di Eleonora Duse - Il caso Mirbeau

Con intelletto d'amore si celebra in questi giorni a Salisburgo il centocinquantenario della nascita di Mozart.

«Fare esprimere al maestro la passione dove egli non volle che la tenerezza, la disperazione dove non c'è che la melanconia, mutare in pesantezza la sua agilità, bandire il suo umorismo e la sua fantasia col pretesto del classicismo — scrive Roberto Brussel, inviato speciale del *Figaro* alle feste — tale sembra il metodo che regge generalmente l'interpretazione mozartiana.» Nulla di tutto questo a Salisburgo dove si volle rispettato scrupolosamente il pensiero più volte manifestato dal grande compositore nelle sue lettere: «la musica domina sovrana e fa dimenticare tutto il resto»; oppure «la musica dev'essere prima d'ogni altra cosa la musica.»

Interpreti del *Don Giovanni* furono: le signore Lilli Lehmann (donna Anna), Geraldina Farrar (Zerlina), i signori Sthemann, Maikl (Ottavio), Brag (Leporello), D'Andrade (Don Giovanni): direttore Reynaldo Hahn. Direttore dei concerti Felice Mottl, il più illustre *Kappelmeister* che ora vanti la Germania.

Vennero pure rappresentate *Le nozze di Figaro*.

*** A Salisburgo era accorso, tra la folla degli ammiratori, il maestro Saint-Saëns che visitò la camera di Mozart e potè suonare sul celebre piano alcune note del concerto dato il giorno dopo nell'«Aula accademica». Da anni nessuno avea avuto il permesso di toccare quel piano che non ha perduto, come era lecito temere, il vigore e lo splendore d'un tempo.

*** Il Congresso della Società Internazionale di Musica ha luogo quest'anno a Basilea negli ultimi giorni del prossimo settembre. Si chiuderà con un concerto storico dei secoli decimosesto e decimosettimo.

*** In un recente numero la *Woche* mette a confronto i più celebri cori chiesastici incominciando naturalmente con quello della cappella Sistina al quale riconosce un grande primato artistico. Alla istituzione romana per i cattolici corrisponde per la chiesa greca il coro dei cantori imperiali a Pietroburgo composto di cento voci: sessanta voci sono di bambini scelti nell'impero con serio esame dal vice-direttore del coro stesso. I bambini vivono in un convento dove s'insegna loro musica e scienza a spese dello czar.

Il coro del duomo di Berlino non ha che due bassi degni di essere paragonati a quelli del coro di Pietroburgo. Ne fanno parte venticinque uomini e sei bambini: trenta altri bambini sono tenuti come riserva in una scuola preparatoria. Nell'esecuzione della vecchia musica classica italiana i cantori berlinesi rivaleggiano con gli artisti della Cappella Sistina.

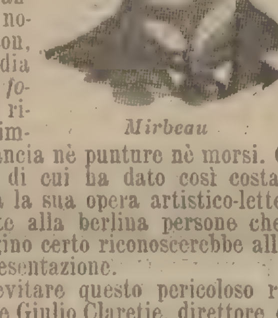
A Lipsia è molto in onore il *Thomanerchor* formato di ragazzi del ginnasio di San Tommaso, lo stesso ginnasio donde uscì un tempo il più grande fra tutti i cantori: Bach.

A Dresda da quattro secoli esiste un altro coro formato con alunni del ginnasio della Santa Croce in numero di trentadue. È il miglior coro cattolico in Germania.

*** Il 10 ottobre 1908 Eleonora Duse avrà cinquant'anni. Il letterato fiorentino Ettore Della Porta e la rivista torinese *La Donna* fanno appello a tutti gli italiani perchè si preparino a celebrare quel giubileo artistico con la maggiore solennità. Molte le proposte per la compilazione di un programma che riesca degno dell'illustre attrice: noi crediamo, e proponiamo, che non si debba pensare soltanto ad un colossale spettacolo — da non escludere del resto, perchè fonte di benefici guadagni come avvenne a Londra per il cinquantenario di Hellen Terry e prima a Parigi per quello di Sarah Bernhardt — ma anche alla fondazione di una casa per i vecchi comici, quale fu creata a Parigi da Coquelin ainé e dove ai veterani della scena è dato modo, oltrechè di nutrire il corpo senza stenti, di continuare almeno in parte la vita artistica che fu per tant'anni il loro miraggio e il loro orgoglio.

*** Da qualche anno un metodo, che i commediografi francesi praticano da tempo, è venuto in onore anche in Italia: gli autori nostri curano attentamente la pubblicazione in volume dei propri lavori drammatici: metodo lodevole perchè impone al commediografo una diligente revisione utile per correggere, quando la mente è riposata dalle battaglie della scena, gli squilibri artistici inevitabili nel periodo febbrile della creazione. Fra coloro che meglio hanno mutato in regola l'eccezione di questa fatica a tavolino, è Roberto Bracco del quale sono venuti in luce, editi dal Sandron, il quarto e il quinto volume della raccolta (*Maternità*, *Frutto acerbo*, *Il diritto di vivere*, *Uno degli onesti*, *Sperduti nel buio*) e, in volume a parte, *La piccola fonte*.

*** In Francia i «casi» teatrali si seguono con una frequenza veramente proficua per alimentare la cronaca estiva. Ora è la volta del «caso Mirbeau». Il battagliero drammaturgo francese ha scritto con un collega non ancora troppo noto, il Nathanson, una commedia intitolata *Le foyer* dove non risparmia agli immortali di Francia nè punture nè morsi. Con la causticità, di cui ha dato così costante prova in tutta la sua opera artistico-letteraria, egli mette alla berlina persone che il pubblico parigino certo riconoscerebbe all'atto della rappresentazione.



Mirbeau

Gli è per evitare questo pericoloso riconoscimento che Giulio Claretie, direttore della Comédie-Française e immortale egli stesso, ha rifiutato il lavoro.

Il Mirbeau non si è rassegnato al rifiuto protestando che tutti gli attori della Comédie vorrebbero rappresentare *Le foyer* e portando la vertenza in appello al ministro Briand che se ne trasse elegantemente d'impaccio con questa soluzione:

— L'autore assicura che gli attori soci del Teatro Francese sono disposti a recitare il suo lavoro. Se così è, la responsabilità del signor Claretie viene esclusa. Occorre dunque, prima di prendere una decisione definitiva, consultare i *sociétaires*.

Ed ecco in questo modo ristabilito quel Comitato di lettura che, per una curiosa combinazione, era stato proprio soppresso quando, or sono tre anni; rifiutava di dar corso ad un altro lavoro del Mirbeau, *Gli affari son gli affari*.

Ma c'è proprio bisogno che il commediografo si ostini a far rappresentare *Le foyer* al Teatro Francese? Quando un lavoro è buono e porta la firma di un Mirbeau trova sempre una scena pronta ad accoglierlo. Non è l'essenziale?

COME SI SEQUESTRA LA STORIA IN AUSTRIA

Abbiamo da Trieste, 24. (B.)

La procura di Stato di Trieste nonostante il caldo, s'è sentita rabbrividire al pensiero che potessero circolare in Austria cartoline che ripetano, nelle figure, episodi d'un avvenimento storico di quarant'anni fa: l'entrata delle truppe italiane ad Udine, il 26 luglio 1866. Veramente le cartoline recavano una, una poesia intitolata «I sogni di Francesco Giuseppe d'Austria», un'altra, una poesia dal titolo «Confessione di Francesco Giuseppe I d'Austria dinanzi alle potenze e ai popoli d'Europa»; un'altra ancora un gruppo di tristi figuri, col titolo «Gli ultimi poliziotti dell'Austria ad Udine».

La procura di Stato trovò che le prime due cartoline contenevano gli estremi del crimine di lesa maestà; la terza gli estremi del crimine di «perturbazione della tranquillità pubblica» e le colpì di interdetto, in tutto l'impero «perchè ledono la riverenza dovuta all'imperatore e cercano di eccitare all'odio e al disprezzo contro l'impero e l'amministrazione (polizia) dello Stato». Le cartoline sequestrate furono distrutte e il decreto di sequestro fu pubblicato per poter cogliere e processare i detentori di quelle cartoline, come rei degli accennati crimini!

L'IGNOTO

Un sussulto della terra, profonda ed inaccessibile catastrofe sotterranea, il morso perfido d'uno scoglio aguzzo alla carena di un vascello, l'improvviso fiammeggiare di un incendio... ed ecco, centinaia, migliaia di esseri umani, che sentivano riflettersi in sè, come in un piccolo e meraviglioso specchio, l'infinità del mondo circostante, si scorgono innanzi l'immutabile orrore della Morte. Di tanto pensiero evoluto, della parola che il progresso di secoli ha ammaestrato a chiamare per nome tutti i misteri svelati della natura, non rimane che il singulto rauco dello spavento, la stessa voce che migliaia d'anni fa, l'uomo coperto di pelli ferine emetteva sotto l'unghia della belva che lo aveva atterrato.

Morire solo, sotto la forza del male, è ciò che da secoli noi abbiamo pensato e antiveduto, è la consueta tragedia che nessuno ignora, è il tributo di un popolo in pace al suo legittimo signore, ma queste selvagge incursioni della Morte hanno qualcosa che fa pensare all'ira di un principe feroce, alla razzia d'un dominatore barbaro, che abbia bisogno del terrore per governare.

E io non ho mai veduto una più umana grandezza di pensiero collettivo, una più simpatica spavalderia di popolo coraggioso che non sia stata quella del popolo americano, quando, di fronte a S. Francisco, ebbe un solo pensiero, chiaro, saldo e forte come là, sua alacre anima vittoriosa: S. Francisco risorgerà più bella di prima.

Il principe feroce e barbaro non piegò un istante la fronte di quel popolo verso la terra: la libertà e la civiltà hanno dato alle menti ed ai cuori una superba dignità umana. Essi sono anche religiosi, credono in Dio, ma in un loro Iddio equilibrato e tranquillo, che non ama l'incenso e le lacrime e non vuole che gli si parli in ginocchio, direi quasi, se non temessi d'esser preso per bestemmiatore, un Dio costituzionale, che si sono eletti da sè nel grande *bazar* delle teologie.

E non posso pensare senza un fremito di vergogna e di dolore a ciò che ho veduto in Calabria, quando lo stesso flagello battè quella sfortunata regione, ed a Napoli, durante l'eruzione del Vesuvio.

Rammento, come una triste visione lontana, i piccoli altari rizzati a dozzine innanzi ai paeselli distrutti, i quadri e i busti dei santi, erti contro la serenità implacabile di un cielo di cobalto, i singhiozzi disperati delle moltitudini e... il bacile collocato sull'altare, su cui le povere mani doloranti e ferite deponevano un soldo, l'ultimo...

Badate, io non parlo per odio ai principii religiosi, e in tuttociò le mie convinzioni personali in materia non entrano affatto.

La religione diviene un pericolo quando essa è l'*unica* dominatrice dello spirito, quando, per un naturale fenomeno di concrezione, essa raccoglie intorno a sè e modifica secondo le sue leggi tutte le forme dell'attività intellettuale.

Un uomo moderno e civile è religioso, se crede di esserlo, ma pone sotto il dominio della fede certe categorie estreme del suo pensiero e della sua opera; tutto il resto del suo essere sente, anche senza volerlo e senza confessarlo, il generoso orgoglio d'esser uomo e l'incalcolabile potere sempre crescente che ha contro la Natura bruta la consociazione dei suoi simili.

Tutti gli uomini evoluti, anche quelli che, domani, per convenienza di parte, potrebbero chiamare diabolica questa povera prosa mia, sono religiosi in questo modo.

Ma l'ufficio sociale della religione, fra noi, è così profondamente diverso da quello che esercita nelle democrazie evolute, è ancora così servilmente politico, ha tanto ancora dello *knout* e del bavaglio, che basta raffrontare le attitudini dei popoli diversi di fronte a queste circostanze, per comprendere quale delitto inumano compia chi esalta ed autorizza le forme idolatriche del culto innanzi a certe popolazioni nostre.

Se noi non mentiamo la rovina di Ottajano e di San Giuseppe Vesuviano vedremo che tutta l'azione delle popolazioni locali fu improntata ad una completa, folle, disperata rinunzia alle proprie energie, e che quelle genti non ebbero, di fronte alla catastrofe, che un'irrefrenabile paura del *padrone* irritato, un desiderio senza fine di umiliarsi davanti a lui, di bagnargli di lacrime i piedi, di baciare il suolo delle sue basiliche.

Ed il *padrone* sfondò il tetto delle chiese e li uccise a diecine sotto gli altari...

Mentre d'ogni parte si reclamavano braccia per sgombrare i tetti pericolanti, mentre sotto le rovine giacevano ancora i cadaveri, la folla scalza e gemente percorreva le vie, sotto la lenta pioggia delle ceneri, singhiozzando sommesse cantilene.

Ed era tanta la triste ed avvilente suggestione di quello spettacolo, da quello cantilene partiva una così accorata e profonda malìa di umiltà e di stanchezza che anche i più forti ed i più spregiudicati sentivano che qualcosa recideva i nervi del loro coraggio e si sentivano meno atti alla formidabile lotta...

Bisogna aver veduto la lugubre teatralità di quello spettacolo per comprendere in quale misura assoluta e profonda esso fosse la negazione completa di ciò che si doveva fare, l'antitesi di quella salda e inconsapevole disciplina sociale con cui l'umanità fa fronte alle insidie della materia.

Questo *ignoto* che ogni tanto irrompe come una tigre dalle profondità della terra e del mare è, come la Morte, l'unica cosa che non abbia mutato mai, dall'origine del mondo ad oggi, ed è quindi la pietra di paragone su cui i popoli misurano il proprio valore sociale. Non sono gli *individui* della nostra specie che sono inferiori, sono i legami che li avvincono, è la loro compagine che non si regge ancora, malgrado l'esteriore organismo delle istituzioni, mediante concetti di libertà e di uguaglianza, e quindi di dignità umana.

Noi non saremo mai un popolo libero, per quanto possono esser libere le nostre leggi, finchè al di fuori e al di sopra delle leggi, un po' di liquido che bolle in un'ampolla potrà far piegare al suolo, le labbra sul sudicio marmo del pavimento, ogni ordine di cittadini.

E non potremo alzare la fronte senza vergogna, innanzi a questi forti popoli moderni, se non quando avremo esaltato ai nostri occhi stessi ed all'anima nostra la dignità della vita e del pensiero e non ci saremo persuasi che, quand'anche questo ignoto dominatore si chiami Iddio, noi siamo i liberi cittadini del mondo, soldati delle nostre idee, quali esse siano, ma schiavi di nessuno

Luigi Lucatelli.

Spunti ed appunti

Anche il dolore è come la battaglia. Ha le sue vittime illustri ed i suoi anonimi martiri.

Perchè no?

Ecco, ad esempio. Voi vi impietosite tutti della grande rovina cilena. È giusto. Vi sono là i morti a migliaia... Ma anche chi muore quasi da solo, non ha diritto ad un rimpianto?

Guardate. È una giornata di sole, una bella giornata di sole che segue, nell'agosto, ad una bufera di mare: l'ultima bufera, tragica, se vi sovviene, per l'Adriatico.

Innanzi a voi, appunto, un piccolo porto dell'Adriatico: forse Cattolica, in Romagna... È affollato il porto. Vele e trabaccoli sulle onde: e gran gente, silenziosa ma curiosa, in terra.

Che cosa recano? Recano un nulla, una povera giovinezza spenta, il cadavere di un sedicenne... Forte e non privo di bellezza. Si era affidato al suo dolce, azzurro Adriatico, che pareva non dovesse tradire. Venne la bufera. La barca fu portata via. Quante ore di lotta? Quante preghiere a Dio?

Ora più niente. Soltanto, se torna dal mare colui che fu vinto, bisogna che qualcheduno lo riconosca.

E la madre, che durante la notte di bufera almeno cento volte ha sperato e disperato, è recata anch'essa.

Giovine? Vecchia? Avrà lo sguardo pallido, tenero, triste? O vi lampeggia dentro la follia? Che importa? È la madre...

Le sue mani, che tenteranno un'estrema carezza, quanta polvere di granai, quanta potassa di liscivia, quanto unto di lane sopportarono, screpolandosi al caldo ed al gelo, per potere poi sfamare quel piccolo?

Adesso anche se dure, anche se lunghe e nodose sono più pure dell'ostia e possono benedire... Dal fondo delle povere vie del paese intanto ci sono dei giovani e dei vecchi che portano dei fiori...

Ma non chiedete nomi, non chiedete all'indomani lunga memoria...

Qui al porto ancora quelle vele, e forse la stessa folla... Gli alberi scossi da un tenue vento vi imperleranno di rugiada... Per terra vi accadrà di schiacciare qualche fiore appassito. Quelli di ieri caduti dal petto del giovine o dalle sante mani della madre?

C'è nel mondo, in tutto il mondo, un solo marinaio di sedici anni che non risponde all'appello: ecco tutto...

E i grandi giornali in un carattere minutissimo scriveranno: «Il cadavere di quel giovine naufrago, fu trovato e riconosciuto dalla madre.»

E proprio giusta almeno la morte...

margutte.

Col 1.° Settembre 1. 06

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

apre i seguenti abbonamenti:

Per UN ANNO

dal 1.° Settembre 1906 al 31 Agosto 1907

COI MAGNIFICI PREMI

La Storia Universale

illustrata da 1500 finissime incisioni, in 2 grossi volumi di 800 pagine ciascuno rilegati in tela ed **Il Secolo Illustrato** della *Domenica* costa a:

MILANO	NEL REGNO	ESTERO
L. 18 —	L. 24 —	Fr. 40 —

NB. — Aggiungere per il porto dei doni L. 1 per l'Italia e Fr. 2 per l'Estero.

Per QUATTRO MESI

a tutto Dicembre 1906:

MILANO	NEL REGNO	ESTERO
L. 6 —	L. 8 —	Fr. 13 35

Questo abbonamento dà diritto a tutti i numeri che verranno pubblicati dal 1.° settembre a tutto dicembre 1906, del **Secolo illustrato** *della Domenica*.

Inviare vaglia alla *Società Editrice Sonzogno*, Via Pasquirolo, 14, Milano.

CORRADO RICCI

non verrà più nominato direttore delle Belle Arti

Ci telefonano da Roma, 24 sera. (*Vice*):

Credo di potervi con certezza affermare che la nomina di Corrado Ricci a direttore generale delle Belle Arti non avverrà più. Tra l'altro, al ministero della Pubblica Istruzione non avrebbero fatto buona impresione le interviste e le dichiarazioni fatte in questi giorni da Corrado Ricci di trattative intorno alla direzione che l'on. Rava gli aveva offerto. Di più le interrogazioni presentate al ministro della Pubblica Istruzione sull'argomento avrebbero consigliato l'opportunità di non procedere a tale nomina.

LA FALSA MARCHESA

faceva parte della "malavita" napoletana

Altre clamorose truffe e commedie.

Ci telefonano da Roma, 24, notte. (*Vice.*):

Il noto don Bartolo Longo, interrogato a Valle di Pompei intorno al romanzo della falsa marchesa, ha dichiarato che Filomena Esposito ha colà un fratello prete a nome Nicola, che più volte si è lagnato della disgrazia di avere una simile sorella. Costei fu a Pompei anche poco più di un anno e mezzo fa. Ella era capitata in una casa di malaffare presso la stazione ferroviaria ed era in rapporti colla malavita napoletana.

Poco dopo la Esposito cominciò le sue avventure facendosi passare per nipote del cardinale Rampolla.

Un giorno si disse ammalata e pretendeva di essere in fine di vita. Volle confessarsi e ricevere l'estrema unzione con tutta la solennità del rito.

Molta gente volle vedere la pretesa moribonda e quando la camera era affollata, questa diede un salto sul letto come estasiata gridando: *La madonna mi ha fatto grazia! La madonna mi ha parlato, mi ha detto che mi vuole salva! Ora sto bene!*

Ella simulava un miracolo. Tutti vi credettero e Filomena fu assunta dai domenicani nella lotta da essi iniziata contro Bartolo Longo, così ella godeva di alte protezioni e perpetrava le sue truffe. Al vescovo di Rossano riuscì a carpire 700 lire, quando il cardinale Cavicchioni visitò il Santuario di Pompei ella lo accompagnò. Il cardinale fu molto benevole verso di lei.

Filomena si recava tutti i giorni all'Orfanotrofio dicendo di volersi confessare e rimaneva delle ore chiusa in camera con un noto domenicano.

Bartolo Longo denunziò il fatto all'autorità ecclesiastica, ma gli si rispose che egli voleva screditare l'ordine.

Un giorno Filomena che era morfinomane, fece trovare all'Orfanotrofio delle pastiglie di morfina e sparse la voce che una delle rinchiuse si voleva avvelenare per dimostrare che don Bartolo non vigilava. Filomena era anche fidanzata con un commerciante di Valle Pompei che è tra i truffati.

Il pasticcio diventa sempre più ingarbugliato.

Ci telegrafano da Firenze, 24, notte. (C.):

Circa lo scandalo della sedicente nipote di Rampolla, si hanno queste altre notizie. Nel giugno scorso mentre il padre Ciarchi predicava nella chiesa di Sant'Anna di Capo d'Istria si recò a visitarlo in un superbo *landeau* la pseudo marchesa Venezia accompagnata da altra dama, i cui connotati corrispondono con quelli della Antonelli la quale si qualificava per la sorella dello stesso frate Ciarchi. Perchè questo trucco da parte di colei che oggi figura come vittima della truffatrice? Si conferma intanto che il padre Ciarchi ha portato via dal convento di San Miniato 12 000 lire.

La «marchesa» a Napoli?

Ci telegrafano da Napoli, 25 mattina. (D.):

Si dice che la marchesa Venezia e il frate Bianchi arrivarono in automobile da Firenze il giorno 9.

Erano attesi da un vecchietto e fecero insieme il giro della città, fissando una camera in un'abitazione privata.

Quindi si recarono all'Eldorado e al Modern Hôtel, passandovi la giornata.

Sarebbero ancora in Napoli, essendo stati visti mercoledì scorso alla Villa nazionale.

Il prete forestiero che l'aiutava nelle truffe.

Ci telefonano da Padova, 25. (B.):

La sedicente marchesa Venezia è proprio quella tale truffatrice che qui a Padova, sotto il nome di marchesa Raimondi, quattro anni addietro riuscì a consumare parecchie truffe, alcune delle quali volgarissime spacciandosi per milionaria e per nipote del cardinale Rampolla.

Le sue vere generalità sono queste: Sposato Filomena (e non Esposito come erroneamente è stata chiamata fin qui) nata a Bari il 31 dicembre 1878, di professione cameriera.

A proposito di quel tal prete di cui parlano i giornali d'oggi, noto che anche qui a Padova la sedicente marchesa era accompagnata da un sacerdote forestiero che evidentemente preparava le truffe a base di lettere stemmate, ecc. Infatti la Sposato, tra l'altro è quasi analfabeta, e di un aspetto tanto poco seducente che qui si meravigliano del fatto che qualcuno se ne sia innamorato.

NON CI SONO COLPEVOLI nel naufragio del «Sirio?»

Ci telefonano da Roma, 25 sera. (*Vice.*):

La Commissione incaricata di stabilire le cause della catastrofe del piroscafo *Sirio* ha già escluso qualsiasi colpabilità dell'equipaggio sia nel naufragio come nelle operazioni di salvataggio, poichè l'improvvisa sommersione di una parte del piroscafo le rese impossibili.

La causa principale — secondo quanto afferma l'*Italia moderna*, sarebbe da rintracciarsi nella bussola che influenzata dal ferro del piroscafo più che dal magnetismo terrestre, avrebbe fatto seguire disgraziatamente la disastrosa rotta, ciò che non sarebbe avvenuto se il capitano Piccone avesse fatto uso del sestante anzichè della bussola. Risulterebbe anzi che un ufficiale dello Stato Maggiore della nave avrebbe, poco prima dell'urto, avvertito il Piccone del pericolo a cui si andava incontro, ma il capitano avrebbe risposto senz'altro che i suoi calcoli erano esatti.

Dalla Svizzera italiana

Stadolina (Alta Valcamonica), agosto. (*Wanderer.*) Quando giunsi in questa splendida plaga alpestre, a torto quasi ignorata, mi convinsi essere proprio vero che abbiamo la Svizzera in casa senza bisogno di andare a cercare oltre il Gottardo, colla sola differenza che questi comodi alberghi non offrono al tirar delle somme le sgradite sorprese di quelli della Svizzera vera.

Stadolina, situata sopra un ridente poggio, a 1200 m. s. m. a poca distanza da Vezza d'Oglio ove pugnarono gli eroici loro... nel 66, sembra un villaggio del Cantone...

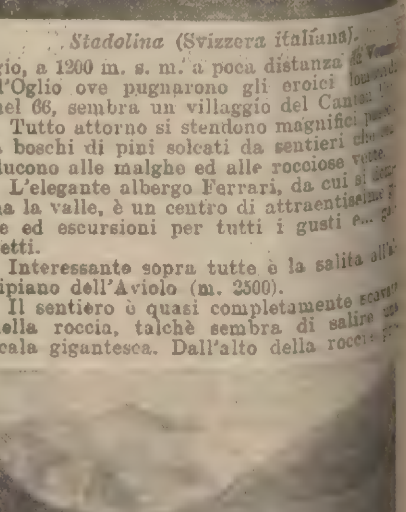
Stadolina (Svizzera italiana).

Tutto attorno si stendono magnifici pascoli a boschi di pini solcati da sentieri che conducono alle malghe ed alle rocciose vette.

L'elegante albergo Ferrari, da cui si domina la valle, è un centro di attraentissime gite ed escursioni per tutti i gusti e... garetti.

Interessante sopra tutte è la salita all'altipiano dell'Aviolo (m. 2500).

Il sentiero è quasi completamente scavato nella roccia, talchè sembra di salire una scala gigantesca. Dall'alto della roccia precipita una imponente cascata. In circa tre ore di comodo cammino si raggiunge l'altipiano, un vastissimo prato tutto punteggiato di fiori alpini.

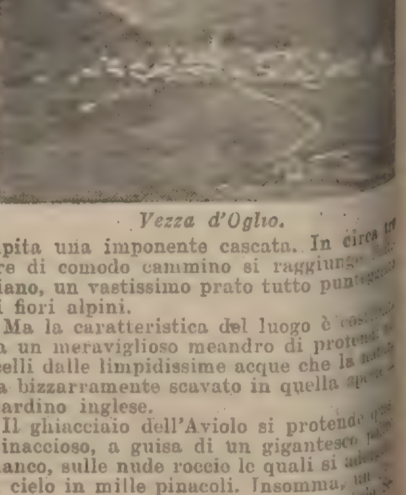


Vezza d'Oglio.

Ma la caratteristica del luogo è costituita da un meraviglioso meandro di protendenti ruscelli dalle limpidissime acque che la natura ha bizzarramente scavato in quella specie di giardino inglese.

Il ghiacciaio dell'Aviolo si protende quasi minaccioso, a guisa di un gigantesco manto bianco, sulle nude roccie le quali si adergono al cielo in mille pinacoli. Insomma, un quadro degno del pennello dell'immortale Segantini.

Non meno attraente e spettacolosa è la salita di Vezza d'Oglio ai *Sette laghi* del Tonale... *tini*. Questi poetici e silenziosi laghi, le cui sponde sono orlate di mughetti, di ... e di sassifraghe, giacciono in altrettanti piani o conche, i quali ricordano per la brulla selvatichezza i gironi danteschi.



Val Paghera.

L'ultimo di questi laghi posto a ... metri, vicino alla vetta, è quasi sempre coperto di neve.

Tanto Vezza che Stadolina si vanno popolando di forestieri che vengono quassù a cercare, nelle fresche e balsamiche aure, salute e riposo per il corpo e per lo spirito.

E qui si gode davvero una pace beata, una calma ristoratrice.

UNA PRIMA VITTIMA dell'agitazione carceraria.

Ieri sera il capo guardia Giuseppe ... è stato improvvisamente traslocato dalle carceri di Regina Cœli a quelle di Acireale (Catania). Tale provvedimento contro il ... lina pare sia stato provocato dalla ... zione che egli sia uno dei capi dell'agitazione.

NECROLOGIO

Nella sua villa di Gubbio è morta la signora Chiri-Ricci, moglie di Antonio ... Ricci, vecchio garibaldino.

Nella sua villa ad Asiago in provincia di Treviso, il cav. Giacomo Baldin, più che ottantenne, da molti anni consigliere ... di Venezia, appartenente alla maggioranza clerico-moderata.

---

sa... Suo padre e sua madre si sono uccisi...

— So... so...

— Celestina Lafouache è la sola figura interessante su cui il pensiero s'acqueta in un dramma sì fosco del passato, in mezzo a tutti questi pericoli del presente, in mezzo alle minaccie dell'avvenire.

«Era bella, bionda, con due occhi estatici, e i lavori dei campi non aveano saputo guastarle nè il colorito del volto, nè la snellezza della persona.

«Mi ricordo. Ci si fermava per vederla passare, chè gli abitanti dei Chocats andavano orgogliosi che la bella ragazza appartenesse al loro paese.

«Suo padre, ch'era vedovo, morì d'apoplessia quando seppe la fuga di Stanislao Chatillon. Ella stava per maritarsi. Il matrimonio andò a monte. E adesso, dopo venticinque anni, guadagna il pane facendo il bucato per le famiglie, servendo ora in questa, ora in quella casa, curando ammalati un po' qua, un po' là nelle vicinanze; senza che mai un pensiero d'odio o di rancore abbia sfiorato quell'anima dolce e rassegnata.

«È davvero una creatura eletta, di quelle che inducono ad apprezzare la virtù, ad amar, comunque, la vita...

— E gli altri due?

— Rollinet e il vecchio Bridon? Il primo, mugnajo, s'è rimesso al lavoro con accanimento, e, a forza di economia, di sordida avarizia e di durezza, ha riguadagnato le tredicimila lire perdute... Gli altri perdoneranno forse a vostro padre, egli mai!

«Quanto al vecchio Bridon...

Qui nella voce del notajo si notò una lieve sfumatura di motteggio.

— Esercita il mestiere di stradajuolo, ed è la testa quadra del paese. Quando gli si domanda che opinione professi, risponde: «Siamo anarchici!» E quando si insiste, soggiunge: «Vogliamo rovesciare tutto da cima a fondo!...»

«Sempre ubbriaco, la domenica, dopo l'Ave Maria, passa alle sei precise dinanzi alla canonica e grida: «Non abbiamo più bisogno di preti, noi!»

«Dapprincipio, gli si fecero delle rimostranze, ma non ne tenne alcun conto; il curato stesso non se ne occupò più, e pigliò l'abitudine di regolar l'orologio, al tocco delle sei, quando cioè lo stradajuolo urlava, dal cancello, con voce stentorea: «Abbasso le chieriche!»

Berneret tacque per un istante, poi continuò, semplicemente, senza metterci malizia:

— Del resto, il vecchio Bridon è cantore nella chiesa parrocchiale.

Senonchè Pietro era troppo turbato per riderne.

— Ora che m'avete informato — e non dimenticherò mai ciò che ho udito — vi prego di darmi il consiglio che v'ho chiesto e di cui ho bisogno...

— Se posso.

— Vi ho detto testè che non avevo il coraggio di pigliare la sola risoluzione onorevole: quella di restituire a quei disgraziati quanto mi rimane del furto commesso da mio padre.

«Non mi ripugna il lavoro: tutt'altro; la forza che è in me e che non potevo impiegare mi rese talvolta malato. Ma di che sono capace? L'iniziativa m'incute paura; mi sottraggo alle responsabilità. Valgo forse assai meno di quanto io stesso creda; ma converrebbe che qualcuno me lo dicesse...

«Vi son persone che non procedono innanzi se non vi sono spinti dalla bontà altrui, e che sono sconcertati dalla più piccola severità.

«Io sono del numero... e non è tutto.

«Se esito a compiere opera di galantuomo, gli è che non mi trovo solo nella penosa situazione... poi che sono ammogliato.

«Se m'appiglio al partito energico e semplice di portarvi le centomila lire che possiedo, salvo dalla miseria coloro di cui m'avete narrato la triste istoria, e nello stesso tempo faccio due altre vittime: me, che non conto nulla, ma che non ho meritato siffatta sventura, e mia moglie che amo ed è ignara di tutte queste cose. Ne ho io il diritto? Fra vittima e vittima, chi devo colpire? Poi avete affermato che sono debitore di 400.000 lire... È una somma enorme... enorme!...

— Non dovete che il capitale... Gli interessi non c'entrano... Si tratta non già d'un prestito, nè d'un affare commerciale, sì bene d'un furto... Anche considerate, signore, che dallo stretto punto di vista della legalità, non dovete nulla affatto... Nessuno può intentarvi causa e costringervi al rimborso... nessuno rinfacciarvi il furto di vostro padre, senza esporsi all'azione della giustizia. Il poco che darete sarà sempre molto.

— Vorrei spogliarmi, sino all'ultimo soldo, di tal sostanza!...

Berneret chinò il capo. Il viso di lui esprimeva l'interesse che destavagli la discussione, la simpatia che Gerbert incominciava ad ispirargli.

— Ma non so se mi basterà l'animo di effettuare sino all'ultimo un sì alto proposito; perchè non potrei vedere vicino a me la mia povera moglie soffrire, lamentarsi, o neanche rassegnarsi.

Soggiunse, abbassando la voce:

— L'amo perdutamente e non sono sicuro d'essere amato. La vedo sempre tanto calma e dolce, d'umore sì perfettamente uguale, che mi spavento spesso per un nonnulla, come a dire d'un sospiro che mi riveli il suo tedio... d'uno sguardo in cui creda cogliere la sua ironia... delle lunghe fantasticherie in cui ella s'immerge e durante le quali sorprendo qualche sorriso che non si rivolge a nessuno, poi che viviamo soli, ma che non si rivolge neppure a me.

«Non ho nulla a rimproverarle, e non sono sicuro di lei. Ho paura. Le ho recato un po' d'agiatezza. Ed è tutto. Ora, se le riprendo ciò che le ho dato, non sarò più nulla per lei. Non ho avuto ancora il tempo di conquistarne il cuore. Sono semplice. Non brillo in alcuna maniera. Le ho mostrato troppo apertamente d'amarla. L'amore, con certe donne, è un mestiere come un altro ed io non conosco il mio mestiere, ecco tutto!...

Siccome il notajo taceva, così continuò:

— Parliamo schietto... Rimborsare l'intero debito è impossibile per due ragioni: prima, perchè la mia sostanza non sarebbe sufficiente che per la metà di esso, poi perchè non ne ho l'eroismo.

«Ho però un altro tesoro di cui posso disporre: la mia vita, cioè, e non esiterei a sacrificarla, per cancellare l'angustioso ricordo.

«Se conservo il danaro che mi rimane e un po' di contentezza e di tranquillità, non posso sperare che d'anno in anno il lavoro mi servirà a venire in ajuto degli infelici, cui non oso pensare, e ciò fino al giorno in cui, per la vostra intromissione, e senza ch'essi abbiano conosciuto il mio nome, mi sia sdebitato?

— Sì, è questo il partito migliore... Ma vi assumete un impegno ben aspro e difficile. Riflettete, perchè v'esponete a perdere appunto la vita, voi che non siete colpevole, nè responsabile di nulla.

«Riflettete bene, e se sceglierete tal partito, armatevi di coraggio e di rassegnazione, armatevi contro tutte le delusioni.

«Il giorno in cui, per un caso qualsiasi, venga rivelata la vostra probità, la vostra abnegazione, nessuno ve ne sarà grato. Non dovrete fare assegnamento sulla riconoscenza di nessuno di quelli cui avrete giovato. Saranno stupiti, non commossi. Non vi considereranno mai come l'uomo che li ha rimborsati, bensì come il figlio dell'uomo che li ha derubati. Non intendo scoraggiarvi. Vi dico come andranno le cose... Riflettete, ripeto... È questa un'ora decisiva per voi...

(Continua.)

Si è pubblicata, in tutta Italia, la **27.ª dispensa** *della nuova splendida pubblicazione della Società Editrice Sonzogno*

L'Esposizione illustrata di Milano del 1906

GIORNALE UFFICIALE DEL COMITATO ESECUTIVO

PREZZO DI CIASCUNA DISPENSA CENT. 15.

Fate richiesta presso tutti i librai rivenditori di giornali.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

I risultati pratici dell' "entente cordiale,,
Sei milioni di economie.

Ci telefonano da Parigi, 25. (P.):

Il progetto di bilancio del ministero della Marina oggi pubblicato e che sarà presentato prossimamente alla Camera dei deputati nel 1907 permette, in mezzo ad una farraggine di cifre e di dati tecnici di fare questa confortante constatazione: che in seguito all'*entente* più che cordiale stabilitosi fra l'Inghilterra e la Francia, il Governo francese non sente più il bisogno di tenere armata la squadra del nord, e realizza così una economia di sei milioni all'anno.

Questo risultato non può ispirare che melanconiche riflessioni a noi italiani che entrati nella Triplice, cioè in una alleanza che è qualche cosa di più di un'*entente cordiale* abbiamo visto aumentare di un terzo le spese dell'esercito e della Marina e abbiamo per molti anni subìto i danni enormi di una guerra economica che era la conseguenza naturale della Triplice stessa.

L'esempio che ci offre oggi il bilancio della Marina francese in mezzo all'aridità delle cifre è di una eloquenza decisiva. Basta una semplice *entente* basata sulla cordialità e sulla sincerità per decidere la Francia, un paese cioè non abituato a lesinare sulle spese militari, ad abolire una intiera squadra destinata a vigilare l'altra sponda della Manica, ed a realizzare la non indifferente economia di sei milioni.

A noi invece la Triplice fatta unicamente nell'interesse della Germania, ha imposto la creazione di due nuovi corpi d'armata e una marcia progressiva delle spese militari che hanno sempre varcato i limiti del bilancio consolidato solamente a parole.

Un'altra considerazione di non lieve importanza balza fuori dal progetto di bilancio della Marina francese; che basta cioè una intesa basata sulla reciproca stima per spingere due nazioni ad iniziare gradualmente la diminuzione delle colossali spese militari che pesano come una cappa di piombo sugli Stati della vecchia Europa e che paralizzano le iniziative civili ed innovatrici di qualsiasi uomo di Governo.

Invece con una alleanza come la Triplice basata sulle baionette, sui cannoni, e sulla rigida disciplina militare, non è permesso neppure sperare in una diminuzione anche meno sensibile delle spese di guerra.

La Francia e l'Inghilterra cominciano a demolire la vecchia leggenda che il mantenimento della pace sia possibile solo tenendosi pronti alla guerra; la Triplice invece, per merito speciale della Germania, si attiene scrupolosamente alla leggenda stessa. La differenza è troppo sostanziale perchè non meriti di essere rilevata.

SETTE FAMIGLIE AVVELENATE.

Ci telefonano da Parigi, 25. (P.):

L'altro giorno, come vi telefonai, la famiglia Fabre rimase avvelenata a Roussenac nell'Aveyron da utensili di cucina stagnati con una miscela di piombo e di stagno.

Telegrafano ora da Rodez che si constatarono in quella località e in paesi circonvicini dei nuovi casi di intossicazione saturnina. Le famiglie colpite sono sette. La giovane Luisa Fabre è morta, ed essa è la terza vittima della medesima famiglia. Si temono altri decessi, perchè lo stato di alcuni ammalati è gravissimo.

Il Consiglio generale dell'Aveyron ha espresso il voto che l'amministrazione incaricata di provvedere alla salute pubblica, prenda misure più sollecite per attenuare gli effetti del male, e che l'autorità giudiziaria, la quale ha già aperto una inchiesta, faccia al più presto la luce sui fatti che determinarono gli avvelenamenti.

GLI ESPLOSIVI DI CIRILLO.

Ci telefonano da Parigi, 25. (P.):

Telegrafano da Marsiglia alla *Petite Republique*:

I periti che esaminarono gli esplosivi sequestrati in casa di Cirillo, escludono che si tratti di fulminato di mercurio o di dinamite. Si tratta invece di un altro esplosivo ancora più potente.

Il trattore Bianchi venne rimesso in libertà essendosi riconosciuta la sua buona fede.

UN TRENO INCENDIATO.
Panico enorme fra i passeggeri.

Ci telefonano da Parigi, 25. (P.):

Telegrammi da Nimes informano che ieri sera, un treno viaggiatori proveniente da Vals e diretto ad Alaix, si incendiò subito dopo la stazione di Salindres. Gli abitanti di questo paese rimasero atterriti vedendo che il treno si lasciava dietro una lunga striscia di fuoco. Qualche scintilla doveva aver appiccato il fuoco all'ultimo vagone del treno e non aveva tardato a propagarsi a tutta la vettura, comunicandosi poi all'altra immediatamente precedente.

Dato il segnale d'allarme il treno si fermò in aperta campagna a circa tre chilometri da Alaix. Appena fermato il treno avvennero vere scene di terrore fra i viaggiatori. Essi volevano uscire tutti insieme ed a precipizio dai vagoni schiacciandosi e urtandosi l'un l'altro. Nel trambusto vi furono parecchi feriti.

Il capo treno ed il personale però con molto sangue freddo, aiutati da alcuni viaggiatori coraggiosi staccarono i vagoni incendiati dal treno che dopo un'ora circa di fermata potè riprendere la sua marcia.

Un conflitto pel riposo settimanale.

Ci telefonano da Parigi, 25. (P.):

In un'importante riunione tenuta alla sala Wagram, circa tremila padroni di caffè e restaurants parigini hanno deliberato in omaggio alla legge sul riposo settimanale di tener chiusi i loro negozi alla domenica. Il numeroso personale dei caffè domanda l'applicazione del riposo settimanale per turno. Un conflitto si è quindi iniziato fra i proprietari ed il personale dei caffè.

Una nave in preda alle fiamme
che rifiuta soccorso.

Ci telefonano da Parigi, 25. (P.):

Telegrafano da Cherbourg che il piroscafo *Kaiserin Augusta Victoria*, arrivato in quella rada proveniente da New York e diretto ad Amburgo, ha portato la notizia che lunedì, nei pressi del Banco di Terranuova, incontrò un tre alberi da pesca francese, completamente in preda alle fiamme. Il piroscafo si allontanò di circa sei miglia dalla sua rotta per recarsi verso la nave che bruciava e partarle soccorso. Giunto vicino alla nave il capitano del *Kaiserin* si offrì di prendere a bordo l'equipaggio di essa, ma il capitano del tre alberi, sperando sempre di salvare la propria nave, rifiutò di lasciar sbarcare i suoi uomini.

Il piroscafo rimase a disposizione della nave incendiata per più di un'ora, ma poi vedendo che il soccorso offerto continuava ad essere rifiutato, riprese la sua rotta. Per lungo tempo i passeggieri videro la luce rossastra dell'incendio elevarsi sul mare, poi più nulla. Si ritiene che la nave da pesca sia stata inghiottita dalle onde.

LA MORTE D'UN CELEBRE PITTORE.

Ci telefonano da Parigi, 25. (P.):

È morto ieri sera a Parigi il celebre pittore belga Stevens, famoso ritrattista. Aveva 83 anni.

GERMANIA

Lo scandalo delle forniture in Germania
Bülow precipiterebbe anche lui.

Ci telegrafano da Berlino, 25. (M.):

Il *Lokal Anzeiger* annunzia che il governo scioglierà in breve il contratto colla ditta Tippelskirch fornitrice dell'esercito con cui era legato sino al 1911. I giornali attaccano anche la ditta amburghese Woermann, altra fornitrice, i cui dividendi salirono nello scorso anno al settanta per cento. Questa ditta minaccia di querelare i giornali che la paragonano alla ditta Tippelskirch. Intanto la guerra Bülow-Podbielsky prosegue nel retroscena: certamente Podbielsky finirà coll'andarsene, ma forse prima essendo egli generale verrà sottoposto a un giurì d'onore, quantunque qui sia in causa il minstro e non il generale. Ma si pretende che anche la posizione di Bülow sia scossa.

Nel suo giornale, Stoecker dice che l'imperatore sta per prendere importanti decisioni anche riguardo al cancelliere e aggiunge non essere senza significato il fatto che in questo momento l'ambasciatore Radowitz si trovi presso di lui.

Bülow sarebbe compromesso dal fatto di aver conosciuto gli scandali coloniali e i rapporti di Tippelskirch con Podbielsky e aver taciuto, rimanendo inattivo.

I giornali liberali dicono essere una favola che egli debba venir sostituito da Radowitz. Si tratta d'un pio desiderio della cricca agraria che vorrebbe trascinare Bülow nella caduta di Podbielsky. Anche la posizione del giovane direttore coloniale principe Hohenlohe è pericolante.

RUSSIA

La deliziosa vita in Russia.

Ci telefonano da Londra, 25. (B.):

Si ha da Pietroburgo: Ieri a Pietroburgo, Odessa, Kiew e Mosca sono state commesse parecchie audaci rapine. I cosacchi hanno disperso un *meeting* degli operai delle officine nella regione di Backhmond. Parecchi operai furono uccisi ovvero feriti. Dodici agitatori politici vennero arrestati in una officina. Una pattuglia ha arrestato a Varsavia due soldati che avevano depredato presso la stazione parecchie persone che perquisivano e che percuotevano se tentavano ribellarsi. La dogana di Varsavia per errore ha consegnato a degli sconosciuti, travestiti da gendarmi, parecchi pacchi di revolver comperati per l'armamento della polizia. Duecentocinquantamila israeliti sono emigrati dalla Russia da gennaio.

IN RUSSIA SI PRECIPITA
verso la dittatura militare.

Ci telefonano da Londra, 25. (B.):

Il *Globe* ha da Pietroburgo che la situazione attuale è gravissima e continua ad aggravarsi. Nel Governo di Poltawa ed in quello di Samara, tutti i possedimenti sono stati devastati. I contadini di Vitka hanno dato fuoco alle foreste del Governo. Si dice che lo czar si vada gradatamente convincendo che la nomina di un dittatore militare sia la sola soluzione che gli resta nelle spaventose condizioni odierne dell'impero.

Molto probabilmente sarà nominato a tale carica il granduca Nicola Nikolajewich.

Un grosso furto alla posta russa.

Ci telefonano da Londra, 25. (B.):

Un dispaccio da Pietroburgo reca:

Mentre all'ufficio postale centrale si procedeva all'apertura dei sacchetti-valori, in uno di questi, si rinvennero solo carta e pezzetti di piombo.

Dai documenti accompagnanti il sacchetto esso avrebbe dovuto contenere biglietti di banca per la somma di 132 000 rubli ed effetti di banca per 164 000 rubli. Il sacchetto fu trovato completamente intatto!

Il ponte Michailowsky precipitato
Parecchi annegati.
Il ponte era minato?

Ci telegrafano da Vienna, 25. (W.):

Un dispaccio da Pietroburgo reca: Nel pomeriggio crollò improvvisamente con spaventoso fracasso il ponte Michailowsky, costruito in pietra. Si sospetta che sia stato minato dai rivoluzionari. Molte persone precipitarono nel fiume, parecchie annegarono. Il ponte trovasi vicino al giardino estivo che è quindi ora molto frequentato. La polizia dispose una rigorosa sorveglianza di tutti i ponti. L'impressione in città è grande.

KAULBARS MINACCIATO DI MORTE
salva la vita a un contadino.

Ci telefonano da Londra, 25. (B.):

L'agenzia Reuter comunica questo telegramma da Odessa:

«Il generale Kaulbars, governatore generale, ha per la prima volta annullato una sentenza di morte pronunciata dal Consiglio di Guerra, contro un contadino accusato di delitto politico. La pena venne mutata in quella di dieci anni di lavori forzati. Corre voce che il generale Kaulbars avesse ricevuta una lettera dell'Unione dei contadini nella quale lo si minacciava di morte se egli confermava la sentenza primitiva».

La "Matchiche,, invece dell'inno russo.

Ci telefonano da Parigi, 25. (P.):

Telegrafano da Pietroburgo al *Temps*:

Per paura di dimostrazioni, le autorità di Pietroburgo avevano proibito alla musica di suonare l'inno nazionale nei giardini d'estate, nei Giardini Pubblici, nei *restaurants* e negli altri luoghi pubblici.

Si è osservato ora che dopo alcuni giorni la musica militare che ogni mattina accompagna il cambio della guardia attraverso la via Morskaja, ha sostituito alla grave marcia di tradizione le arie popolari della *Matchiche* con grande gioia dei birichini di Pietroburgo, ma con grande collera del *Novoie Vremia*, il quale scrive che vede in questo fatto nientemeno che un insulto alla bandiera nazionale!

L'ex deputato Aladin, uno di quelli che ricevettero il maggior numero di minaccie di morte, si è rifugiato a Stoccolma. Egli non si è ancora rimesso di una bronchite contratta a Pietroburgo nella settimana che precedette lo scioglimento della Duma, e il suo stato di salute ispira una certa inquietudine.

TURCHIA

Il sultano torna a star poco bene.

Ci telegrafano da Vienna, 25. (W.):

Si ha da Costantinopoli: Da due giorni corre voce che le condizioni di salute del Sultano si sono nuovamente aggravate, ma sembra che si tratti di un accesso di debolezza in seguito alla cistite. Oggi il *selamlik* si è celebrato come il solito. Il sultano aveva l'aria alquanto sofferente.

Le truppe e la popolazione gli fecero grandi ovazioni; il sultano ringraziò vivamente. Dopo il *selamlik* il sultano accordò alcune udienze.

GRECIA

Gli amari rimproveri dei greci al re Giorgio.
Le minaccie di rivoluzione.

Ci telefonano da Parigi, 25. (P.):

Il *Temps* riceve da Atene delle notizie gravissime: il suo corrispondente da quella città infatti scrive:

«I giornali ateniesi dicono che i ministri si sono opposti all'attuale viaggio del re, perchè la sua presenza è necessaria, dato le presenti circostanze in Grecia.

Una certa parte dell'opinione pubblica è malcontenta delle assenze dei sovrani che passano la metà dell'anno all'estero, invece di visitare la loro patria che essi conoscono appena, e che invece ne avrebbe tanto bisogno. Il giornale *Athenaï* scrive:

«La notizia della partenza del re non può servire che di segnale alla rivoluzione. Se il popolo greco si trattiene, lo fa perchè non vede dinanzi a sè un uomo capace di costruire nuovamente un edificio su fumanti rovine.

Nessuna offerta materiale per le vittime di Anchialos è venuta a mostrare l'interesse della Corona per la causa nazionale, ed a questa solenne manifestazione di indifferenza è venuta ad unirsi l'astensione della Corte anche al servizio funebre per le vittime.

In realtà non si è visto un solo rappresentante di coloro che presero per due mesi il lutto per la morte del granduca Sergio, che sfoggiarono superbe gramaglie dietro i funerali dei marinai russi, che sono andati cento volte nelle chiese russe a pregare per le anime dei peggiori nemici dell'ellenismo. Si è infatti notato ad Atene il fatto che la regina aveva seguito i funerali di semplici marinai russi morti per malattia a bordo di navi russe ancorate al Pireo, mentre essa non assiste mai a nessun funerale di personaggi greci.»

In parecchi altri articoli l'*Athenaï* attacca i principi e le principesse della casa reale, che furono visti con parecchi ministri in teatri di Estate ad assistere a delle rappresentazioni leggere, mentre i sudditi greci venivano massacrati in Bulgaria! Vi segnalo queste campane, scrive il corrispondente del giornale parigino, perchè esse rispondono ad uno stato d'animo che potrebbe, sviluppandosi, avere serie conseguenze.

SPAGNA

La lotta anticlericale del Governo spagnuolo.

Ci telefonano da Parigi, 25. (P.):

Secondo le ultime notizie giunte da Madrid sembra che re Alfonso abbia approvato l'attitudine presa dal Governo nella questione religiosa. Il ministro della Giustizia, dopo il ristabilimento del matrimonio civile, pensa di abolire il giuramento religioso davanti ai tribunali. Il ministro dell'Istruzione dal canto suo pubblicherà presto una circolare riguardante le istituzioni religiose di insegnamento e precisante le condizioni alle quali esse devono sottomettersi. Lo stesso ministro affronterà anche il problema delle associazioni religiose. In seguito a ciò si impegneranno negoziati con Roma per la riforma del concordato.

AMERICA

La dolorosissima situazione a Valparaiso.
Trecento fucilati.

Ci telefonano da Londra, 25. (B.):

Si ha da Santiago: A Valparaiso piove dirottamente da dodici ore. La situazione è imbarazzante e dolorosissima.

Molti riparano nelle case rimaste ancora in piedi.

I pompieri tornati da Valparaiso dichiarano che il numero dei saccheggiatori fucilati per ordine delle autorità militari sorpassa i trecento.

LA SITUAZIONE A CUBA
diventa sempre più seria

Si chiede l'intervento degli Stati Uniti

Ci telefonano da Londra, 25. (B.):

Notizie giunte questa sera a Londra fanno supporre imminente una battaglia nelle vicinanze di Pinar del Rio, una cittadina di quarantamila abitanti, situata nella parte occidentale dell'isola a sessanta chilometri dall'Avana.

Un telegramma all'Agenzia Laffan dall'Avana dipinge la situazione come assai seria. Il generale Gueyra occupa due città, quella di San Louis e quella di Sant'Juan. Egli ha 5000 uomini sotto Pinar del Rio e aspetta altri duemila uomini di rinforzo prima di attaccare la città. Il Governo ha deciso di mandare immediatamente colà cinquemila uomini di truppa.

Duecento cinquanta uomini di artiglieria sono partiti ieri sera, e 900 uomini dovevano partire stamane. I soldati del generale Gueyra sono tutti veterani, mentre le truppe del Governo sono composte di reclute ancora inesperte. Il generale Gueyra ha dichiarato che quando avrà preso Pinar del Rio, attaccherà Avana. Dalle provincie di Santa Clara e di Matanzas giungono notizie di scaramuccie tra gli insorti e le truppe del Governo.

Un telegramma dall'Avana al *Sun* di New York dice che un corpo di truppe governative sotto il comando del colonnello Estrampes sta ora battendosi cogli insorti a Guanes, una città di tredicimila anime, distante una cinquantina di chilometri appena dall'Avana.

Il Governo cubano si prepara a lottare contro i ribelli ed ha ordinato dei cannoni a tiro rapido agli Stati Uniti, e, per indurre i giovani ad arruolarsi sotto le sue bandiere promette loro la cospicua paga di due dollari al giorno.

Un altro telegramma all'*Agenzia Laffan* da New York reca:

«Parecchi uomini d'affari cubani che sono tuttavia cittadini degli Stati Uniti hanno inviato una petizione al presidente Roosevelt chiedendogli di intervenire negli affari cubani, onde preservare l'indipendenza della Repubblica e ristabilire l'ordine. I firmatari della petizione dicono che la nomina di una Commissione indurrebbe i ribelli a gettare le armi entro ventiquattro ore.

LE VITTIME ITALIANE
del terremoto del Cile.

Telegrafano da Buenos Ayres al *Secolo XIX* di Genova:

«La situazione a Valparaiso viene descritta dei telegrammi come sempre più dolorosa. Cadono forti pioggie rendendo più critica la situazione delle migliaia di persone che vivono nelle vie, nelle piazze pubbliche e sulle colline. Si è molto allarmati poichè poche derrate alimentari arrivano e non si hanno più viveri per gli abitanti.

Tra le vittime italiane estratte dalle macerie vi sono il padre Serci, cappellano dell'Ospedale di Sant'Agostino e il sacerdote Arturo Costando.

La fabbrica grandiosa della Società di Esportazione Italiana s'incendiò e ha subito danni gravissimi.»

Roosevelt fa sempre più il Guglielmo
Adesso riforma la lingua inglese.

Ci telefonano da Londra, 25. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da New York:

«Lo spirito riformista che anima il presidente Roosevelt è entrato in una nuova fase. Il presidente degli Stati Uniti ha infatti fatto annunciare che egli appoggia il movimento per la riforma ortografica patrocinata e sussidiata da Carnegie, e ha date tutte le disposizioni alle tipografie governative affinchè tutti i suoi messaggi al Congresso e i suoi discorsi ufficiali siano fatti in armonia alle raccomandazioni fatte dalla Commissione suddetta della quale è capo il prof. Brander Mathewos, insegnante di inglese all'Università di Colonia.

Si afferma che Roosevelt è convinto che la riforma ortografica condurrà alla sostituzione della lingua inglese alla francese nel linguaggio diplomatico. Egli desidera che l'inglese diventi la lingua dominante nel mondo. Si crede che tutti gli altri segretari di Stato seguiranno il suo esempio e abbraccieranno la causa della riforma.

I giornali pubblicano la notizia a grossi caratteri, con titoli scritti foneticamente secondo le leggi dei riformisti, e stampano inoltre degli articoli in cui descrivono umoristicamente il nuovo sistema.»

Wellmann rinvia la spedizione al polo
causa i ghiacci anormali.

Ci telefonano da Londra, 25. (B.):

Si ha da Hamerfest: I viaggiatori provenienti dall'isola danese presso Spitzbergen dichiarano che Wellmann rinvia il suo tentativo di recarsi quest'anno al polo nord in pallone perchè i ghiacci si estendono fino all'81° grado.

Le gravi accuse contro l'on. Spagnoletti
L'inchiesta - Le dimissioni.

Ci telefonano da Roma, 25. (*Vice*):

Scrivono da Trani che producono enorme impressione in quella città le accuse formulate contro l'on. Spagnoletti specialmente quelle relative all'esame teorico pratico di procuratore che lo Spagnoletti, secondo il certificato incriminato avrebbe ottenuto nei giorni 24 e 25 settembre 1894, mentre mai vi è stata seduta di esame in tale periodo, prescrivendo tassativamente la legge che detti esami debbano farsi in aprile e in novembre.

Ma ciò non basta. Il segretario della Commissione esaminatrice di quel tempo era l'avv. Mosè Eliantonio e non l'avv. Trombetta che era allora soltanto segretario del Consiglio di disciplina. Quindi la firma del certificato che servì allo Spagnoletti per l'iscrizione nell'albo di Roma e che attestava il subito esame di procuratore davanti alla Commissione esaminatrice si doveva rilasciare dall'avv. Eliantonio e non dall'avvocato Trombetta. Invece tale certificato, che si presume falso, reca la firma del Trombetta. Dal canto suo questi dichiara che non ha mai firmato nulla. Intanto il Consiglio di disciplina dei procuratori di Trani ha incaricato il presidente di denunciare le gravi irregolarità avvenute, ed infatti oggi il Trombetta ha denunciato al procuratore del re tutto, per salvaguardare il proprio onore e quello dell'Ordine dei procuratori di Trani.

Ora il procuratore del re richiamerà d'ufficio da Roma gli originali dei due certificati per esaminare il valore delle firme in essi apposte.

Gli alleati dell'on. Spagnoletti dicono che ormai egli deve decidersi a far luce su questa faccenda e svelare l'amico a cui dette l'incarico di farsi rilasciare il certificato di pratica, che poi venne alterato ed ampliato.

L'organo del partito democratico di Trani, la *Sentinella*, dichiara che lo Spagnoletti trescava cogli avversari e pretendeva di immischiarsi troppo nell'amministrazione comunale: e racconta anche che le ragioni che condussero alla rottura definitiva è che lo Spagnoletti volle mantenere un prete, il canonico Cicco, alla Direzione delle scuole, mentre l'amministrazione comunale lo aveva esonerato dal posto perchè non possedeva i requisiti necessari.

La *Sentinella* aggiunge che una uguale storia avvenne per un tenente delle guardie. Intanto un amico intimo dell'on. Spagnoletti ha ricevuto una lettera colla quale questi assicura che nella prima seduta della Camera dei deputati saranno comunicate le sue dimissioni da deputato di Barletta; l'onorevole Spagnoletti spera che dopo ciò le polemiche appassionate attorno al suo nome avranno una tregua.

Spagnoletti fu bocciato a Bologna.

Ci telefonano da Bologna, 25. (B.):

Il segretario dell'Università afferma che il deputato Spagnoletti, partì da Bologna senza prendere la laurea, essendo stato bocciato all'esame di statistica e prese commiato dall'Università dicendo che si recava a Roma.

Torraca commemorato al Consiglio di Stato.

Ci telefonano da Roma, 25. (*Vice*):

Oggi alla seduta della quarta sezione del Consiglio di Stato l'on. Serena si è reso interprete della Commissione e di tutti i consiglieri, ed ha commemorato Michele Torraca. Alla commemorazione a nome del foro si è associato anche l'on. Finocchiaro Aprile.

UN'INTERPELLANZA DI GIOVAGNOLI
contro Corrado Ricci.

Ci telefonano da Roma, 25. (*Vice*):

A proposito della nomina di Corrado Ricci a direttore generale delle Belle Arti, la notizia ufficiale osserva che le proposte contenute nel memoriale mandato dal Ricci all'on. Rava implicano un bisogno di nuovi fondi che oggi non esistono nel bilancio della Pubblica Istruzione. Di qui la necessità di sentire il consiglio dei ministri, al quale del resto spetta sempre la nomina di qualunque direttore generale.

Intanto l'on. Giovagnoli ha chiesto di interrogare il ministro della Pubblica Istruzione per apprendere se sia vero che egli intenda nominare il professor Corrado Ricci direttore generale delle Belle Arti, e nel caso, che non si augura affermativo, per conoscere quali criteri consigliano questa nomina.

Le simpatie di Loubet per l'Italia
Un suo curioso dialogo collo czar.

Ci telefonano da Roma, 25. (*Vice*):

Il *Giornale d'Italia* pubblica un'intervista avuta da un suo collaboratore a Montelimar con l'ex presidente della repubblica Loubet. In essa Loubet, dopo aver espresso tutta la sua simpatia per l'Italia, per il re, per Luzzatti e per Giolitti, ha mostrato all'intervistatore due splendidi ritratti dei reali d'Italia che ornano il suo salone.

Loubet aggiunse che egli voleva donarli al Museo di Versailles, ma il re gli scrisse che i quadri erano regali personali. Perciò gli piace tenerli presso di sè. A proposito dello czar, Loubet ha narrato che l'imperatore di Russia gli chiese a Cronstadt se egli dopo il settennato sarebbe restato al potere. Loubet rispose: «Maestà, volete che io rinunci a questo privilegio dei presidenti, di potersene andare quando la pesante carica è finita? Voi fareste lo stesso se vi fosse possibile!».

Per le nuove linee marittime italiane
Sviluppo indispensabile.

Ci telefonano da Roma, 25. (*Vice*):

La relazione del cav. Bruno sulle convenzioni marittime, che sarà esaminata dal Consiglio della marina mercantile nella sua adunanza del 29 corr., dice che gli interessi dello Stato debbono essere salvaguardati senza gravare troppo la mano sui concessionari.

La relazione in riguardo alle linee raccomanda in modo speciale la creazione di nuove linee con l'Estremo Oriente. Sono state in massima accettate le linee proposte col disegno di legge dell'on. Baccelli Alfredo. Solo sono state fatte alcune modificazioni, le quali tendono a stringere sempre più frequenti i rapporti fra l'Italia e quei porti che potrebbero fornire largo smercio ai prodotti nazionali. La relazione raccomanda di modificare in alcuni punti le linee dell'Adriatico, per porre in diretta comunicazione Venezia coi principali mercati del Mediterraneo e per rendere più proficue le comunicazioni con l'altra sponda dell'Adriatico e combattere le influenze della bandiera straniera nei traffici dell'Adriatico. Per le linee di Napoli la relazione, in vista dello sviluppo industriale che sta per raggiungere quella città, osserva che è necessaria la congiunzione di quel porto con quelli indiani e del Levante.

Un elettricista che precipita da una scala Porta
Il suicidio d'un disoccupato.

Ci telefonano da Savona, 25. (M.):

Oggi, verso le ore 15 l'operaio Ravenna Luigi, trentaduenne, mentre stava riparando alcuni fili, cadde da una scala Porta dall'altezza di 20 metri rompendosi la spina dorsale. Lo stato dello sventurato è gravissimo. Egli venne trasportato all'ospedale. Si dispera di salvarlo.

*** L'impiegato Carlo Pastore, da alcun tempo disoccupato, in un momento di sconforto, si suicidava gettandosi da una finestra nella via Giacchero. L'infelice moriva stamane all'ospedale.

NUOVA FERROVIA IN CALABRIA.

Ci mandano da Cosenza 24. (S.):

Oggi è giunta notizia che il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ha approvato i progetti delle ferrovie Cosenza-Paola e Cosenza-Cotrone per la Sila e ciò è riuscito di somma soddisfazione per i cosentini, che da tanti anni aspettavano la sospirata soluzione.

Queste due linee uniranno Cosenza direttamente al Tirreno ed al Jonio, attraversando l'ubertoso altipiano Silano.

Si assicura che tutto è già pronto al ministero dei Lavori Pubblici per procedere all'incanto dei lavori.

Nota satirica del giorno

I SANTI DELLO CZAR.
(Dal *Kladderadatsch*, di Berlino).

Lo czar non sa più a quale santo votarsi. Nella sua chiesa cambia imagini ogni giorno.

SCIARADA ALTERNA.

Noto poeta l'*un* che anticamente
di satirico fama si acquistò.
Che fosse madre ai Numi la *seguente*
si crede almeno... e dell'*inter* dirò:
egli è fra i guai che l'aborrita guerra
suole seguir su questa afflitta terra...
Epsilon.

Spiegazione della sciarada di ieri: CAM-ILLO.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

LA MANIA DEI CANI. Il cane è un animale simpatico. Un po' sporco, un po' impudico, ma intelligente, buono, e pieno di qualità amabili. Tenuto al suo posto, rallegra la casa, fa da compagno piacevole, da amico non pretenzioso e che non dice mai male del suo padrone. Idolatrato come accade per tante signore vezzeggiato eccessivamente perde molte delle sue qualità, e diventa un animale nervoso, isterico. La vita molle, i dolciumi, la concessione d'ogni bizzarria agiscono sull'animale in modo straordinario; le carezze smodate ne fanno un nevrastenico. Quando girando per città vedete un cane colla coperta ricamata, col nastrino al collo, dite pur subito che è un animale degenerato, e probabilmente isterico come la sua padrona. Non l'uomo solo ha dei nervi capaci di guastarsi; gli animali possono malare come noi; i cani da guardia, da caccia per la libera e dura vita che conducono non diventano mai degli anormali. Mentre i cani da città, da salotto per la deficenza di esercizio, per la mollezza della vita molto facilmente vanno incontro a degenerazioni.

Abbiamo così dei piccoli tiranni, degli egoisti capricciosi, degli ornamenti insoffribili del salotto davanti alle cui zampe si curva ogni famigliare, e la signora va in estasi. La cagnetta della marchesa Travasa, e la cuccia celebrata dal Parini sono il prototipo di questi esseri anormali. I quali ci fanno anche diagnosticare nei padroni una forma certo innocente, certo non dannosa, ma per niente simpatica. La mania dei cani non sempre, ma spessissimo ha la sua radice nel nervosismo delle signore. *dott. Petrus.*

Appendice del SECOLO 26 Agosto

CARLO MEROUVEL 123

Il Violinista

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

«Ma forse dubiterete di me, dopochè sarete messo al corrente di ciò che è accaduto.

«Che sono io?

«Una povera istitutrice licenziata dopo uno scandalo di cui sarei stata la complice o almeno la causa!

«Ecco quanto si dirà.

«Non riuscirete mai a comprendere, amico mio, l'impressione che ne ho provata, la vergogna che m'ha fatto salire le fiamme al viso.

«Non ho neppur cercato di difendermi.

«Ho lasciato la casa senza rispondere all'ingiusta accusa, e sono passata sotto la volta, dalla quale si sbocca nella piazza Vendôme, come i vinti passavano sotto le forche caudine delle legioni romane.

«Partendo, mi sono giurata di non tentar più nuovi esperimenti.

«Preferisco vivere e morire sotto il bicello della suora di carità o la veste delle carmelitane, piuttostochè espormi ancora a simili affronti.

«Tutti i tesori della terra mi sembrerebbero troppo cari, ottenuti a tal prezzo.

«Giacomo, se persevererete, malgrado tutto, se avrete fede in me, mi troverete pronta ad adempiere ai miei impegni; ma voglio lasciarvi il tempo di riflettere.

«Forse udrete di lontano la mia voce e i miei lineamenti vi rimarranno presenti agli occhi!

«In tal caso venite. Vi appartengo poi che mi sono promessa a voi!

«Pensate prima, però, che non sono nulla, che sono una povera ragazza allevata per carità, in grado solo di darvi un cuore leale e un'anima fedele!

«Addio, amico mio!

«Addio, Giacomo!

«Dove andrò?

«Parto collo spirito malato, coll'anima rattristata da amari pensieri...

«Il sole della Provenza, la purezza dell'aria natia varranno a rimettermi?

«Oppure altre prove m'aspettano nella povera casa in cui vado a rifugiarmi?

«Chi lo sa?

«Porto meco il vostro caro ricordo, ma ci rivedremo mai?

«Rosa.»

L'avvocato avea letto ad alta voce.

Il conte disse:

— È adorabile quella fanciulla!... Oh, si, vi rivedrete, e presto, non ne dubito punto!

Poi vivamente:

— Fu lei a consegnare la lettera al portinaio?

— Si.

— Hai un orario delle ferrovie?

— Eccolo là sul tavolo.

— Guarda l'ora delle corse.

E intanto che l'avvocato sfogliava febbrilmente il volume:

— Ah, sei fortunato, tu! Essere il promesso sposo di quella bionda deliziosa!... E sai? sei amato, lo si capisce subito!

— Il treno parte alle otto e quindici, disse Giacomo.

L'altro guardò l'orologio.

— Corriamo! Sei ancora in tempo di salutarla. T'accompagno io nel *coupé*. Rimanda il *fiacre*.

Si precipitarono fuori.

La carrozza del conte era ferma dinanzi al portone.

— Ferrovia di Lione. Pancia a terra! ordinò Paolo al cocchiere.

Le strade erano press'a poco deserte.

Il temporale avea messo in fuga tanto gli affaccendati che gli sfaccendati.

Il *coupé*, tirato da un trottatore di primo ordine, avrebbe rivaleggiato colla più rapida delle automobili.

Giunti alla stazione, il conte disse:

— Vedi, ci mancano ancora sette minuti.

Il treno, zeppo di viaggiatori, aspettava presso la banchina.

Accanto ad uno sportello aperto, un viso triste e dolce osservava quanto accadeva di fuori.

Era quello di Rosa Estérel.

Che aspettava?

Alla vista di Giacomo, che slanciatosi verso di lei, saliva d'un salto sul predellino, ed esclamava: «Che! partite?...» un divino sorriso le schiuse le labbra, ed ella mormorò:

— Ah, dunque è vero, m'amate!

— Più della vita! Rimanete!

La giovane scrollò il capo.

— No, non posso, caro Giacomo... Ho bisogno di rivedere il mio paese, la mia Provenza!... Laggiù penserò a voi, vi scriverò!... V'aspetterò!...

— Ritornerete?

— Con voi, sì; senza di voi, mai!

— Allora, a rivederci presto!

La locomotiva fischiava.

Il conte attendeva l'amico, e dal luogo in cui era, sorrideva a quegli addii.

Ella, chiamatolo con un segno, gli stese la mano.

— È lui che m'ha condotto qui, le disse Giacomo in un ultimo bacio.

Poi le susurrò all'orecchio:

— Sì, arrivederci presto laggiù, Rosa mia!... Ci verrò... T'amo, t'adoro!...

Già il treno ponevasi in moto.

Convenne separarsi.

Dalla banchina il conte e Giacomo videro allo sportello dello scompartimento in cui se ne stava la giovane, agitarsi un fazzoletto.

Uscirono.

— Ed ora? domandò Paolo.

— Dalla generalessa, subito. Sono in ritardo.

— Te ne rincresce?

— Oh, no!

Pel bacio, che ardevagli sulle labbra, cosa non avrebbe dato.

Nel *boulevard* Haussmann i due giovani si lasciarono, stringendosi con energia le mani.

Era all'amico che André doveva l'ultimo abboccamento colla fidanzata.

Come nella scena del giardino di Margherita, l'avvocato aveva compreso la sincerità e la forza dell'amore di Rosa, dalla calorosa accoglienza fattagli al momento della partenza.

Al pari del dottor Faust, egli era aspettato!

Se non lo avesse riveduto, la povera ragazza non avrebbe riportato da Parigi se non amarezze e disgusti.

Portava invece un po' di coraggio e un po' di gioia che la avrebbero sorretta.

Era amata ed amava!

Quando Giacomo entrò nella sala della generalessa, vi erano riuniti tutti i commensali.

(Continua).

STABILIMENTO
DELLA
Società Editrice Sonzogno
in Milano.

Nella scorsa settimana vennero pubblicate le seguenti edizioni:

LA FIDANZATA MESSICANA romanzo di LUIGI BOUSSENARD. — Un vol. in-4 grande, di pag. 112, illustrato da 32 incisioni. — Prezzo L. 1.

L'INVASIONE ovvero Il pazzo Yegof, romanzo storico per ERCKMANN-CHATRIAN. — Un volume in-4 di pag. [illegible], illustrato da 15 incisioni. — Prezzo Cent. 75.

LE FIABE di A. SERGHIEVIC PUSCKIN. Prima versione italiana [illegible] volume della *Biblioteca Universale*. — Prezzo Cent. 25.

Vennero pubblicate inoltre le seguenti dispense delle opere in corso di stampa e cioè:

L'ESPOSIZIONE ILLUSTRATA DI MILANO del 1906. — Dispense 27.ª [illegible]
GARIBALDI NELLA SUA EPOPEA di A. [illegible] — Dispense 111.ª [illegible]
ENCICLOPEDIA ILLUSTRATA — (Dispense 25.ª e 26.ª)
LA BIBBIA, tradotta con annotazioni di *Antonio Martini*. — (Dispense 121.ª e 122.ª)
MIGNON di *Michele Morphy*. — Dispense 7.ª e 8.ª
IL BLOCCO, di *Erckmann-Chatrian*. — (Dispense 1.ª, 2.ª e 3.ª)
LA SCOPERTA DELLA TERRA di *Giulio Verne*. — (Dispense 39.ª e 40.ª)

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, 14, oppure ai librai e rivenditori di giornali.

CRONACA

LE RIDUZIONI FERROVIARIE per visitare l'Esposizione di Milano

Ci telefonano da Roma, 25 sera. (*Vice*):

La Direzione generale delle Ferrovie di Stato ha disposto perchè abbia a continuare per tutta la durata dell'Esposizione la vendita dei biglietti di andata e ritorno per Milano di seconda e terza classe col ribasso del 60 per cento da parte di tutte le stazioni della Rete eccettuate quelle dei dintorni di Milano.

Tale concessione era stata dapprima limitata al corrente mese di agosto, e venne ora estesa a tutto il periodo dell'Esposizione per corrispondere ai desideri da varie parti espressi. I biglietti col ribasso predetto sono valevoli per viaggiare coi treni accelerati e omnibus; valgono anche per i diretti, esclusi i direttissimi, quando la distanza fra la stazione di partenza e quella di Milano sia di almeno duecento chilometri per i viaggi in seconda classe, e di almeno quattrocento chilometri per i viaggi di terza.

La lotta nel II Collegio.

I repubblicani si astengono.

L'altra sera nella sede sociale di via Sala, si sono riuniti i membri della sezione milanese del partito repubblicano italiano, anch'essi per discutere in merito alle prossime elezioni. Fu votato il seguente ordine del giorno:

La Sezione milanese del partito repubblicano italiano, radunata per discutere e decidere in merito alla elezione politica del secondo Collegio di Milano indetta per il 2 settembre prossimo venturo, considerato che è giunto il momento di togliere il popolo dal confusionismo politico nel quale da tempo è coinvolto ed intendendo di non più essere confusa nè di adottare metodi e sistemi di altri partiti, delibera di astenersi.

Una riunione per domattina.

Domani, domenica, alle ore 10 ant., avrà luogo una riunione di operai appartenenti ai partiti popolari, nella sede dei Gruppi socialisti in via Ugo Foscolo, 3. Vi si tratterà di questioni elettorali.

LA SOCIETÀ DEMOCRATICA per la candidatura Majno

La Società Democratica Lombarda ha tenuto ieri l'altro adunanza per gli accordi opportuni circa la lotta elettorale nel II collegio. Presiedeva all'adunanza il socio R. Fabris.

L'ing. Manfredini, presidente dell'Associazione, disse le ragioni per le quali appariva evidente l'appoggio dei democratici alla candidatura dell'on. Luigi Majno.

E avendo l'avv. Gasparotto presentato in merito un ordine del giorno, esso fu votato dai presenti all'unanimità, salvo un voto. L'ordine del giorno suona così:

« L'Associazione Democratica Lombarda, in occasione delle imminenti elezioni politiche al II Collegio, riafferma la sua piena adesione alla candidatura di LUIGI MAJNO, rappresentante schietto e degnissimo dei partiti popolari milanesi. »

Un contributo all'inchiesta del "Secolo,,

Il socio Fabris propose poi che anche l'Associazione Democratica avesse a portare il suo contributo all'inchiesta fatta dal nostro giornale circa il modo d'impiegare gli utili della conversione della Rendita. Spiegò il pensiero suo in brevi parole: gli utili non si devono impiegare per la così detta politica di lavoro, e cioè in pro di affaristi, bensì per quella di diminuzione degli aggravi tributari. Concluse proponendo il seguente ordine del giorno, che fu da tutti approvato:

« Ritenuto essere dovere dello Stato di procedere ad una radicale e completa riforma dell'attuale, empirico, illiberale ed opprimente sistema tributario, per conformarlo ai dettami della scienza economica ed alle esigenze della giustizia sociale;

« Considerato che la Conversione della Rendita offre la possibilità di un immediato beneficio pei contribuenti, mentre alle necessità dei pubblici servizi si può provvedere colle eccedenze ordinarie del bilancio;

« La società Democratica Lombarda domanda un sollecito sgravio dei consumi popolari, a cominciare dalla diminuzione del prezzo del sale, reclamata da ragioni igieniche ed umanitarie, e da lungo tempo solennemente promessa;

« ed invita il Gruppo Parlamentare Radicale a farsi interprete di questo voto alla Camera. »

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva 5.38 — tram. 7.12 — Roma: leva 5.30 — tram. 6.54 — Palermo: leva 5.30 — tram. 6.47.

Luna. Età giorni 7. — Tramonta alle 10.53 pom.

Una nuova cometa.

All'osservatorio di Koenigstuhl (Heidelberga) l'astronomo Kopss, il medesimo che ha recentemente ritrovata la cometa di Finlay, scoperse, alle ore 2 ant. del 23 corr., una nuova cometa telescopica, di 11ª grandezza, in posizione 22 ore 50 minuti di ascensione retta, e di 10 gradi 23 primi di declinazione boreale e quindi molto prossima alla stella *Alfa* Pegaso (Markab), che attualmente è visibile fin dal principio della notte verso oriente.

IL TEMPO IN EUROPA. — Pressione massima di 768 sul Golfo di Guascogna, minima di 746 sul Mar Bianco.

Temperatura poco variata.

IL TEMPO IN ITALIA. — Pressione leggermente discesa: massima di 764 al sud, livellata intorno a 763 altrove.

Venti variabili al nord tra sud e libeccio altrove.

Temperatura discesa al nord, leggermente aumentata altrove.

Ieri. — Leggermente vario al nord, sereno altrove.

Tendenza. — Vario sull'Alta Italia con qualche temporale sul Veneto, quasi generalmente bello altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.

24 agosto 1906.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 749.3.
Temperatura centigrada media + 25.°7, massima + 32.8, minima + 19.7.
Umidità relativa media 51 %.
Venti dominanti: Ovest Sud debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: quasi sereno, caligine.

I TERREMOTI SI SUSSEGUONO.

Ci telefonano da Padova, 25, sera. (B.):

Gli apparecchi sismici dell'osservatorio della nostra Università hanno registrato oggi una scossa ondulatoria di terremoto della durata di quattro minuti, avvenuta a circa centocinquanta chilometri dalla nostra città.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: The New Imperial Vio. — Ore 9.
OLYMPIA: *La bella Elena*, operetta. — Ore 9.
FOSSATI: *La figlia di Jorio*, dramma. — Ore 9.
MODENA: *La Geisha*, operetta. — Ore 9.
DIANA KURSAAL (Piazzale Venezia): Grande vasca da nuoto con doccie - Concerti - Varietà.
BAGNO TICINO: (Acqua corrente) via F. Argellati

ECO DEI TEATRI

Ci scrivono da Brunate, 25. (L.):

Al grande concerto di beneficenza che avrà luogo il 1° settembre al nostro Chalet, oltreche la Carelli e lo Schiavazzi vi concorreranno anche gli artisti, Ladislava Chotkowska, Giuseppe Acerbi, Alfreo Costa, Josè Palet.

Come vedete un complesso veramente straordinario che assicura un magnifico successo.

La stagione lirica autunnale a Torino

Ci telefonano da Torino, 24. (P.):

È stato definitivamente fissato il cartellone della stagione autunnale che avrà luogo al nostro teatro Vittorio Emanuele dal 16 ottobre al 10 dicembre p. v.

Spettacolo d'apertura sarà la *Carmen*. Seguiranno *Cavalleria Rusticana* e *Pagliacci*; quindi due opere nuovissime: *Velda*, dramma in due atti del giovane compositore Leopoldo Cassone allievo di Amilcare Zanella: e *Il Battista*, opera in 3 atti e 2 quadri del canonico don Giocondo Fino.

L'elenco artistico per ordine alfabetico è il seguente:

Soprani: Bosetti Elvina ed Adalgisa Minotti — mezzo soprano: Ladislawa Kotkoscha — tenori: Angiolo Bendinelli, Giraud cav. Fiorelli e Poggi Luigi — baritoni: Albinolo cav. Giovanni — De Marco Edgardo e Roggio Enrico — bassi: Ceccarelli e Rusconi. — Ballo: *Brahma* allestito dal coreografo Saracco.

Dirigerà gli spettacoli d'opera il maestro cav. Giovanni Zuccani.

La *Vestale* a Bezières.

Ci telefonano da Parigi, 25 matt. (P.):

Telegrafano da Bezières che la prova generale della *Vestale* di Spontini ottenne ieri un grandioso successo. L'opera fu magnificamente eseguita da 250 artisti.

Una celebre cantante morta nel terremoto del Cile.

Ci telefonano da Parigi, 24 notte (P.):

Fra le vittime del terremoto del Cile si trova la cantante boema Mittri Naduska, la quale, con una squisita interpretazione della *Carmen* si era resa celebre in Ispagna, in Austria, e nell'America del Sud.

La Naduska, che doveva quest'inverno cantare a Parigi, era moglie del giornalista Léon Roger, membro dell'Associazione dei segretari di redazione.

PICCOLA CRONACA

Fonti di Casino Boario (Vallecamonica), da Milano per Bergamo o Brescia. — IGEA la sublime delle acque da tavola. *Cura delle celebri acque solfato*, calcico, magnesiaco, ferruginose, le migliori d'Italia contro i *catarri, gastro-intestinali*, le *enteriti, gli ingorghi del fegato*, l'*itterizia*, la *renella*, l'*artritismo*. — Passeggiate, escursioni, ascensioni, Alberghi « Alpinisti » e « Antica Fonte ».

GRAND HOTEL DES THERMES, ricco di tutto il più moderno *comfort*. Medico consulente: prof. dott. E. Bonardi, primario dell'Ospedale Maggiore di Milano — Medico direttore: prof. cav. uff. G. Gasparotto, degli Ospedali civili di Brescia. — Medico residente: dott. A. Ferrata, della R. Università di Parma.

« Alle Signore. » — Per i Busti di forma perfetta e nuova, per quelli igienici, per le ventriere, per i correttori d'infante e adulte rivolgersi dall'Agazzi, via S. Margherita, 21.

Il "trust,, della pubblica opinione

Ci telefonano da Roma, 25. (*Vice*):

Secondo l'*Avanti!* si sta preparando nell'Italia giornalistica il *trust* della pubblica opinione. L'*Avanti!* dice che l'idea, con ogni probabilità deve essere stata lanciata dal senatore Roux e raccolta da Scarfoglio direttore dell'*Ora* e del *Mattino* di Napoli, e da Frassati direttore della *Stampa* di Torino. Vi sarebbe conseguentemente l'intesa e l'unione della *Tribuna*, del *Mattino*, dell'*Ora* e della *Stampa*. Secondo l'*Avanti!* non è escluso che nella combinazione possa entrare anche il *Secolo XIX* e non è improbabile che giornali di secondo e terzo ordine siano chiamati a partecipare all'organismo. A Firenze sarebbe creato un nuovo giornale destinato a partecipare al *trust*.

Il *trust* costerà assai meno di quello che non si possa credere, prima di tutto perchè il servizio d'informazioni sarà in comune.

La coalizione dei suddetti giornali farà per necessità entrare nella sua orbita la maggioranza parlamentare; e la conquista della maggioranza vorrà dire sicuro maneggio della meccanica di Governo, predominio pubblico dei parlamentari nonchè dei partiti di Governo.

Lo sciopero alla Consulta.

Una minaccia agli impiegati villeggianti.

Ci telefonano da Roma, 25. (*Vice*):

La Consulta è deserta, i dipendenti dell'on Tittoni preferiscono come il loro capo gli ozii della villeggiatura al disbrigo degli affari. Quando a Roma cominciarono a farsi sentire i primi caldi gli impiegati del ministero degli Esteri specialmente quelli di prima categoria e quelli della carriera consolare e diplomatica temporaneamente addetti al ministero, disertarono i rispettivi uffici per andare a passare la villeggiatura nelle più ridenti stazioni climatiche e balnearie d'Italia ed ancora non si sognano neppure di tornare.

Intanto la Consulta è rimasta quasi deserta poichè in tutto, compreso il sottosegretario ed il portiere non vi sono più di quaranta persone. Allo scopo di ripopolare un poco quel ministero l'on. Pompilj ha emanato un ordine di servizio col quale ricorda che gli impiegati non possono avere durante l'estate più di un mese di congedo ed invita i capi servizio di avvertire subito quando qualche altro impiegato non riprende regolarmente il servizio, allo scadere del congedo.

Ha fatto poi scrivere a tutti gli impiegati che sono in licenza da più di un mese avvertendoli che se non riprenderanno subito il servizio saranno considerati come dimissionarii.

L'avv. Gori gravemente ammalato.

Abbiamo da Firenze, 25, sera. (C.):

Si ha da Rosignano marittimo che l'anarchico avv. Pietro Gori vi si trova in gravi condizioni di salute. Fu chiamato a consulto il prof. Queirolo di Pisa.

I CONGRESSI DI LIVORNO

Ci telegrafano da Livorno, 25. (C.):

Oggi venne iniziato il Congresso ciclo-automobilistico. Numerose le adesioni e innumerevoli gli intervenuti.

Domani seconda giornata con premi vistosi. Si prevedono animatissime le feste indette in occasione del Congresso pompieristico che avrà luogo nei giorni 1-2-3 settembre. Domani verrà inaugurato il vessillo dell'arciconfraternita della misericordia ente benemerito della nostra città.

L'ESPOSIZIONE DI SALERNO.

Ci telegrafano da Salerno, 25. (P.):

Stamane si è inaugurata solennemente l'Esposizione agricola zootecnica, presenti moltissimi invitati, le autorità civili e militari e le rappresentanze dei sodalizi.

Intervennero pure i senatori Farina e Fava e i deputati De Marinis, Spirito Beniamino, Guerritore, Marghieri.

Aderirono i ministri Gianturco, Mirabello e Rava, i deputati Magnente, Giuliani, Spirito Francesco, ed altri.

Il discorso di inaugurazione fu pronunziato dall'on. De Marinis tra gli applausi fragorosi dell'affollatissimo uditorio.

Parlarono pure il cav. Siniscalco, presidente del Comitato esecutivo dell'Esposizione e il comm. Pellegrino, presidente della Camera di commercio. Dopo i discorsi gli invitati si riversarono nei saloni, ammirando gli splendidi oggetti esposti, i lavori artistici, industriali e meccanici e le interessantissime mostre equine e bovine.

PESCA CON LA DINAMITE.

Abbiamo da Cagliari:

In parecchi fiumi e specialmente nel Flumendosa si esercita su larga scala la pesca con la dinamite, distruggendosi così un'enorme quantità di pesce.

Le autorità finalmente si sono decise ad agire energicamente.

Ieri infatti ad Arnunzia sono stati arrestati o deferiti all'autorità giudiziaria certi Giulio Melis ed Eugenio Conteddu.

Speriamo che la lezione riesca salutare.

Il processo per i fatti d'Ittiri.

Settantacinque imputati.

Ci telegrafano da Sassari, 25. (M.):

Stamane dinanzi al tribunale penale di Sassari è cominciato il dibattimento contro 75 cittadini, imputati delle tumultuose dimostrazioni avvenute ad Ittiri nel maggio e nel luglio scorso.

Di essi 38 sono detenuti e 37 a piede libero.

Verranno escussi, tra accusa e difesa, circa 200 testimoni.

Stante il numero degli imputati e dei testimoni, il dibattimento si tiene nell'aula delle Assise.

Le imputazioni fatte a tutti gli accusati, sono queste:

1.° Resistenza, per avere nel 16 luglio 1906 in Ittiri usato violenza ai reali carabinieri Buciolu Sebastiano, Farina Giovanni e Sechi Luigi, e brigadiere Gatto Giovanni nonchè all'assessore Virdis Giuseppe, per opporsi mentre adempivano a un loro dovere d'ufficio (art. 130 N. 2 C. P.).

2.° Sottrazione e distruzione di documenti, per avere nelle stesse circostanze di tempo e luogo sottratto dall'ufficio comunale di Ittiri una quantità di registri dello Stato Civile ed altri documenti che poi abbruciarono nella strada (art. 202 C. P.).

3.° Danneggiamento, per avere sempre nelle stesse circostanze, distrutto le finestre, le persiane, danneggiato le porte dell'ufficio comunale d'Ittiri, guastando nel medesimo dell'interno i mobili ed infrangendo tutti i vetri degli scaffali, cagionando all'amministrazione comunale un danno di lire 600 (art. 424, 425 C. P.).

4.° Contravvenzione all'art. 1° della legge di pubblica sicurezza per avere, nelle stesse circostanze, promosso e tenuto una pubblica riunione.

Come ricorderete era accusato di associazione a delinquere anche l'avv. Adolfo Cossu, ma fu prosciolto dalla Camera di consiglio per inesistenza di reato.

Sostiene l'accusa il sostituto procuratore del re Costantino Spano e seggono alla difesa numerosi avvocati; fra cui il sindaco di Sassari avv. Pietro Satta Branca.

Dopo le solite formalità si inizia l'interrogatorio degli imputati.

Tutti negano di aver partecipato ad atti di vandalismo.

Si prevedono incidenti vivacissimi.

L'aula è affollata.

Orribile disgrazia di un bambino.

Abbiamo da Sassari:

Stamane mentre il bambino di nove anni, Peppino Sassu, si divertiva arrampicandosi su per la ringhiera delle scale, precipitò improvvisamente dal terzo piano sfracellandosi il cranio.

Il povero piccino è moribondo.

AGITAZIONI E SCIOPERI

Lo sciopero dei risaiuoli nel Vercellese

Disordini a Santhià.

Una carica di cavalleria.

Ci telefonano da Vercelli, 24.

Stamane a Santhià sono avvenuti seri disordini. Una colonna di scioperanti si portò presso il mulino Biasetti e Ugliengo per far desistere quegli operai dal lavoro. Accorsero delle pattuglie di carabinieri al comando di un delegato e uno squadrone di cavalleria, il quale eseguì una carica. I dimostranti si dispersero. Si ebbe qualche ferito leggermente nel parapiglia.

Corre voce che un individuo, rimasto sconosciuto, abbia tentato di ferire con un tridente il tenente De Pecaz, del reggimento Caserta cavalleria. Si dice anche che due soldati dello stesso squadrone siano stati colpiti da sassate senza però rimanere feriti gravemente

La calma è ritornata in paese

L'improvviso sciopero dei tramvieri a Torino

La Società belga rifiuta l'aumento di paga.

Ci telefonano da Torino, 25 sera. (P.):

Il termine di quindici giorni fissato dai tramvieri torinesi alla società belga per la risposta al loro memoriale scadeva ieri, e non avendo la Società fatto pervenire al personale nel termine prefisso delle proposte concrete, i tramvieri si adunarono la scorsa notte all'Associazione generale degli operai, e con votazione segreta deliberarono lo sciopero immediato con voti 502 favorevoli e 10 contrari.

Stamane quindi tutta la rete tramviaria della società belga, che conta 170 vetture e 640 agenti, rimase inattiva e funzionarono soltanto le linee tramviarie della Società dell'Alta Italia, il cui personale, contrariamente a quanto temevasi, non abbandonò il servizio. L'autorità di pubblica sicurezza ha disposto un largo servizio per proteggere quelle vetture che la società belga avesse eventualmente fatto funzionare con personale straordinario. Ma la Società stessa, per non provocare disordini non iniziò alcun servizio parziale.

Per il mantenimento dell'ordine sono giunti a Torino numerosi rinforzi di carabinieri, e 350 guardie di pubblica sicurezza.

Stamane alle 10 il direttore della società belga, cav. Lauchard, ebbe un colloquio col sindaco senatore Frola, al quale comunicò che il Comitato di amministrazione della società non poteva concedere alcun aumento di paga e aggiunse che, quanto alle altre domande contenute nel memoriale e riguardanti le modificazioni degli orari e dei turni, la Direzione si riservava di presentare proposte concrete in un'altra adunanza da tenersi mercoledì prossimo in contradditorio colla Commissione dei tramvieri.

In seguito alla dichiarazione improvvisa dello sciopero, il direttore Lauchard ebbe oggi stesso alle due un convegno colla Commissione dei tramvieri per iniziare le trattative di componimento.

Mentre telefono, i tramvieri adunati a comizio, presso l'Associazione generale degli operai, stanno udendo le conclusioni e le dichiarazioni della loro Commissione.

I SOTT'UFFICIALI PUNITI per la dimostrazione di Spezia

Ci telegrafano da Spezia, 25. (R.):

In seguito alla nota dimostrazione di protesta dei sottufficiali di marina e dietro proposta della Commissione inquirente sono stati immediatamente sospesi di grado per tre mesi i macchinisti di prima classe Cipollina, Novaretti, Bagnasacco, Piccardo e altri due di terza classe, Varoni e Ballarini.

Si afferma che la Commissione abbia scoperti gli iniziatori della dimostrazione tenendoli responsabili dello asserito sfregio fatto alla disciplina, ma si ignora quali provvedimenti verranno presi. Tutti i giornali locali ad eccezione del monarchico conservatore *Lavoro*, riconoscono giuste le ragioni dei dimostranti ammirandone la fedele solidarietà e lo spirito di sacrificio.

VITTIMA DELLA MONTAGNA

Ci mandano da Domodossola, 25. (B.):

L'italiano G. Tosca, attraversando verso il colle d'Ollen un passo alpino alto m. 2850, per discendere a Riva Valdobbia, precipitò da un dirupo.

Dopo lunghe e avventurose ricerche, fu trovato il cadavere.

L'infelice lascia numerosa famiglia.

Un pastificio a Udine distrutto dal fuoco.

60 mila lire di danni.

Ci telegrafano da Udine, 25, sera:

Stamane un violento incendio scoppiato accidentalmente, distrusse il pastificio annesso al mulino di proprietà di Giuseppe Hock esercito dai fratelli Vau, udinesi.

Il caseggiato e il macchinario furono completamente distrutti e furono bruciati duecento quintali di grano e farine e centocinquanta di pasta.

I danni ascendono a 60 mila lire.

Ultima ora

UN ATTENTATO DINAMITARDO contro Stolypin

Numerosi morti e feriti - Il figlio del ministro fra le vittime.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 25 sera. (F)

Il presidente del Consiglio Stolypin dava oggi udienza nella sua palazzina, quando, alle tre del pomeriggio scoppiò con terribile detonazione nel salone stesso dove egli si trovava, una bomba. Vi sono numerosi morti e feriti. Fra i morti v'è il figlio di Stolypin. Il ministro presidente è rimasto miracolosamente illeso. L'emozione a Pietroburgo è grandissima, tanto più che le prime notizie davano Stolypin per morto.

I terroristi, che avevano annunciato, dopo lo scioglimento della Duma, la ripresa degli attentati, hanno, come si vede, mantenuto la minaccia.

IL ROMANZO MARAVIGLIOSO della falsa marchesa e del frate

Ci telefonano da Roma, 25 sera. (*Vice*):

Le gesta della pseudo marchesa Venezia continuano a fornire abbondante materia di cronaca ai giornali romani. Ormai però il romanzo ha avuto ampio sviluppo nella sua tesi generale e non è il caso di fermarsi sui piccoli dettagli che tendono a demarcare meglio il profilo dell'abile truffatrice e a far risaltare l'igenuità di alcuni truffati, e specialmente dei coniugi Antonelli.

Una speciale edizione della *Vita* riproduce oggi un grande gruppo fotografico eseguito a Trieste dal fotografo Benque e nel quale si vedono la falsa marchesa, il padre Ciarchi (un vero tipo di fratacchione intraprendente!) la contessa Antonelli e l'anonima e misteriosa amica di Trieste che la truffatrice diceva di conoscere dall'infanzia. Sulla fotografia si legge le seguente dedica di pugno del padre Ciarchi: « Al gentilissimo signor Pompilio Battenelli, da Trieste, come ricordo e come pegno di cuore sincero e affezionato. » Sotto: Padre Umberto Ciarchi e, più sotto, in carattere fine ed inclinato: *Romilda dei marchesi Venezia.*

Se sono trascurabili alcuni dettagli delle truffe, sono tuttavia da rilevarsi alcune circostanze relative all'ambiente in cui la falsa marchesa ha preferibilmente svolto le sue imprese ladresche. Don Bartolo Longo accusò due padri domenicani di malafede, di complicità, di relazioni illecite con donne e uomini della mala vita napoletana, nella fabbricazione di miracoli, truffe alla fede, e talvolta alla superstizione di uomini e donne, di dottori ed ignoranti, di ricchi e poveri che per quella fede si spogliano magari di ogni loro avere.

Don Bartolo si rivolse al sacro Conciglio: denunciò persone e fatti criminosi, riallacciantisi intorno ad un contro altare che secondo egli dice, i domenicani avevano alzato di fronte alla madonna dal tempio di Pompei; ma denuncie e reclami rimasero lettera morta in Vaticano. Era noto *lippis et tonsoribus* di questa pseudo nipote del cardinale Rampolla.

I truffatori furono molti, ma tutto continuò per mesi ed anni allo stesso modo. Ora molti si domandano se è lecito a chi appartiene alle Congregazioni religiose, solo perchè veste l'abito talare, non denunciare alle autorità civili i truffatori per la paura che si parli di loro e dei loro affari. E questa donna è sempre in mezzo ai preti, ai frati, alle monache, alle guardie nobili, e compie le sue gesta indisturbata, perchè sa quanto timore hanno questi che si parli di loro; e finchè le truffe si limitassero a loro sarebbe sempre un danno gravissimo, ma il male maggiore è che dietro a questi si agita anche tutta una folla che per sentimento o per ignoranza o per fanatismo sotto la protezione della fede viene da un volgare sfruttatore abbindolata, tradita e defraudata.

La *Vita* in proposito ricorda che importerebbe assodare una buona volta di quali mezzi il nostro paese si è provvisto per difendersi contro i danni che possono arrecargli i delinquenti che sotto l'usbergo dell'ordine religioso approfittano di tutti i mezzi di agguato che la vita in comune ed il segreto professionale, i continui ed ignoti cambiamenti di residenza possono loro offrire. Esprimiamo quindi la convinzione che la pubblica sicurezza troverebbe in tal caso difficoltà insormontabili da superare, e che quando arrivasse a scoprire qualche cosa, non sarebbe più in tempo a colpire nei fatti specifici. La pubblica sicurezza ha sempre agito prontamente? Non si è mai fermata, quando proprio avrebbe dovuto procedere pur non essendo iniziata e essendo cessata l'azione di parte? Certo riesce incomprensibile in qual guisa una pregiudicata condannata e più volte denunciata come Filomena Sposata, nota a tanta gente ed in tanti paesi come una truffatrice e come una donna di malaffare, abbia potuto per tanto tempo fare impunemente dei miracoli e distribuire grazie in nome della madonna, pubblicamente.

L'ARRESTO DELLA FALSA MARCHESA e del frate domenicano.

Ci telegrafano da Napoli, 25 sera. (D.):

Oggi, dietro diligente servizio predisposto dalle autorità, furono arrestati Filomena Sposato (e non Esposito) da Bari, in compagnia di padre Narciso Ciarchi (e non Cianchi), che era notissimo a Napoli per aver predicato durante un quaresimale.

La coppia misteriosa abitava un quartierino mobiliato in corso Umberto I al terzo piano. Si facevano chiamare la contessa Venezia e il signor Narciso.

Due funzionari ed alcuni agenti li arrestarono, mentre stavano per uscire, accompagnandoli al commissariato del Mercato.

Saranno tradotti a Firenze.

UNA LUNGA CODA al famosi fatti di Innsbruck

L'albergatrice della « Croce Bianca » vuole un indennizzo ed ha ragione Il furore teutonico in cifre.

Ci telegrafano da Vienna, 25 sera. (W.):

Al Tribunale di Innsbruck pende una interessante causa civile su querela dell'albergatrice della *Croce Bianca* contro il Comune di Innsbruck per un indennizzo di seimiladuecento corone di danni sofferti durante le dimostrazioni antitaliane del novembre 1904. Nessun avvocato di Innsbruck volle assumere il patrocinio di questa causa contro il Comune, perciò l'albergatrice incaricò un avvocato viennese.

La querela ricorda che una folla enorme di dimostranti tedeschi inferociti assediò l'albergo dove si erano riuniti gli studenti e i professori italiani festeggiando l'inaugurazione della Facoltà italiana. L'albergatrice invocò inutilmente la protezione dell'autorità comunale. Il borgomastro Greil perfino rimproverò il governatore perchè aveva mandato la truppa per impedire disordini ed esigette il richiamo della truppa garantendo il mantenimento dell'ordine; invece i dimostranti tedeschi, dopo aver bombardato a sassate l'albergo, lo invasero devastandolo completamente, fracassando i mobili, le stufe e i lampadari.

La querela si richiama a numerose testimonianze, fra le quali a quelle del governatore, dei deputati italiani e del vice-borgomastro deputato Erler che fu tra i promotori della feroce caccia agli italiani che rese tristamente famose quelle giornate.

UNA FRANA IN UNA MINIERA

Sei operai sepolti.

Ci telegrafano da Losanna, 25 sera:

Oggi mentre sei operai stavano lavorando per la costruzione di una scala in una miniera presso Montlaiville, una frana si staccò dall'alto della montagna e li seppellì. Uno d'essi, dopo un lungo e pericoloso lavoro, fu estratto cadavere. Gli altri cinque furono estratti tutti gravemente feriti, e uno di essi spirò appena giunto all'ospedale. Anche gli altri quattro superstiti sono in condizioni disperate. L'autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta.

Una serata di tumulti a Norimberga

Cariche di polizia - La folla ricorre alle armi - L'intervento della truppa - Duecento feriti.

Ci telegrafano da Berlino, 25 sera. (M.):

Da varii giorni avvenivano tumulti a Norimberga tragli scioperanti e i *krumiri* del la fabbrica di automobili *Union*.

Ieri sera la folla si adunò dinanzi alla fabbrica e bombardò con pietre e bottiglie i gendarmi che volevano far sgombrare. Le guardie caricarono con le daghe, e la folla si difese con coltelli e revolvers.

La battaglia durò a lungo, finchè un battaglione di fanteria sopraggiunto disperse la folla caricandola alla baionetta. I tumulti durarono fino alla una di notte.

Si calcolano duecento i feriti; una ragazzetta dodicenne fu uccisa. Dieci feriti gravi vennero trasportati all'ospedale, dieci guardie pure sono ferite di coltello.

Venne arrestato un giovinetto che da una finestra sparava contro le guardie.

La casa di Pietro Micca monumento nazionale.

Ci telefonano da Roma, 25 sera:

Il ministro Rava ha inviato al sottosegretario Pozzo il seguente telegramma:

« La casa che in Sagliano Micca diè i natali all'eroico minatore sarà dichiarata monumento nazionale. Tanto esigeva l'omaggio ed il doveroso culto verso le più pure glorie del popolo d'Italia. »

Lotto pubblico del Regno.

Estrazioni del 25 Agosto.

MILANO	6	45	89	10	2
BARI	70	36	64	67	1
NAPOLI	18	61	74	45	83
PALERMO	46	73	60	37	54
ROMA	4	50	59	12	57
TORINO	47	62	36	87	54
VENEZIA	37	5	88	56	76

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*

ESPOSIZIONE di MILANO
Si raccomanda il
CORSO
HOTEL RESTAURANT *Nuova costruzione.*
SALONE per 1500 PERSONE - PREZZI MODICI.
Grande giardino. Due concerti al giorno.

ESPOSIZIONE PARCO MILANO
Estremo Nord Spettacolo ogni Sera Estremo Nord
Grande Ristorante Teatro Fratini
Déjeuner à L. 3 — Diner à L. 5.
Società Ristoranti Teatri Bergamo

Collegio Convitto pareggiato
CALCHI TAEGGI in MILANO
Locali ampi e salubri — Vastissimo cortile alberato — Scuole interne (pareggiate alle pubbliche) Elementari, Ginnasiali e Tecniche — Insegnamenti speciali di lingue straniere, musica, disegno — Villeggiatura a Vendrogno (lago di Como). Chiedere programmi alla Direzione, via Vigentina, 17, Milano.

VERO ESTRATTO DI CARNE D'AUSTRALIA
"ARRIGONI,,
Concentrato - Puro - Genuino.
Anemici - Convalescenti, fatene uso!
Catalogo gratis. C. Arrigoni e C., Genova

SAPONE BANFI
Insuperabile rende la pelle bianca morbida, fa sparire rughe, macchie, rossori.
AMIDO BANFI
Marca Gallo. — Mondiale — Stira a lucido
Conserva la biancheria

Un uomo burbero

Non vi ha cosa che renda di cattivo umore come la stitichezza. Le digestioni difficili, i mali di testa, i mali di stomaco, in una parola, lo stato di generale malessere genera la stitichezza, influisce forzatamente sul carattere e finisce per fare d'un uomo o d'una donna gioviali, un essere irritabile ed irritante che tutti gli amici abbandonano a poco a poco. Così la stitichezza non solamente rovina la salute, ma perde eziandio difficile l'esistenza di chi ne è la vittima. La Scavuline guarisce prontamente e completamente la stitichezza; è facile e piacevole a prendersi, essendo in confetti senza sapore e senza odore. Non esige alcun cambiamento nelle abitudini. La Scavuline agisce a seconda delle dosi, sia come lassativo, sia come purgativo.

Si vende in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 5, Via San Girolamo, Milano, L. 2 la scatola. Numerose purghe.

Scavuline

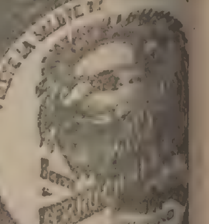
La Camicieria Alfredo La Sa[lle]
ora in *Corso Vitt. Eman.*, N. 22
Col 29 Settembre p. v. traslocata in
VIA MONTE NAPOLEONE, N. 23
Col 25 corrente nei giorni feriali dalle 9 alle 12, dalle 14 alle 18
LIQUIDAZIONE
di uno stock di ottima merce inerente alla Camicieria da Uomo: Percalli, Zephir, Tele ... rate, Maglieria, Fazzoletti, Cravatte, ... glieria. — Stoffe per camiciette e indumenti femminili.
Prezzi eccezionali - Pronti contanti

MALATTIE degli OCCHI
Dottori A. POLATTI - C. CORBETTA, Specialisti
Moderni e razionali metodi di cura per vista debole e difettosa, strabismi, granulosa, ecc.
PRESCRIZIONE DI LENTI
MILANO - Via Unione 22 - MILANO

Col 29 Settembre *p.° per cessazione di locazione chiusura definitiva della*
CITTÀ DI BERLINO
44 - Via Torino - 44
Dal 1.° Settembre p.°
Liquidazione
di tutta la esistenza
IN
CONFEZIONI PER SIGNORA
Blouses, Sottane, Vestiti, tailleurs
a
Prezzi veramente ribassati.

Ai bevitori d'acqua di Vichy
Le sorgenti di Vichy appartenenti allo Stato francese, portano i nomi di *Celestins, Hôpital, Grille* e sono le migliori e le più conosciute nelle affezioni del fegato e dello stomaco, dell'..., reumatismo, della renella, del diabete. Bisogna aver cura d'indicare la sorgente ed esigere sul collo delle bottiglie il disco blu Vichy Etat.

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO
RICOSTITUENTE DEL SANGUE



NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
Acqua Minerale da Tavola

VERO ESTRATTO DI CARNE
LIEBIG
Non si può ottenere una buona minestra ed un saporito ... senza mettervi del VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG.

L'uso dell'Odol profuma l'alito e assicura denti sani.

In tutte le farmacie, drogherie e profumerie.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSA DI MILANO.

Milano, 25 agosto 1906, ore 15.

La riunione ufficiale è trascorsa ancora tra la debolezza. — Le Terni dopo un massimo di 2185 caddero a 2045 per riprendere a 2070, le Edison da 876 a 820 per migliorare poi a 831. Gulinelli 115-110 e 112. Vizzola 1320-1299 e 1310, Banca d'Italia 1321-1311 e 1315, Commerciale 937 e 923, Meridionali 882 e Rubattino 475. Migliore l'Italo Americana a 338-341 e 339, le De Angeli da 338 e 346, le Miani e Silvestri a 143 e le Breda da 346 a 349. — Rendita sempre 102.55 liquidazione e 102,77 fine settembre e Cambi invariati.

Titoli-Azioni Obbligazioni	Valore nom.	inter. e div.	24	25 agosto	
It. dello Stato					
R. It. 3 3/4 % c.	100	2,—	102,55	102,50	102,52
Id. f. m.	100	2,—	102,77	102 55	102,75
R. It. 3 1/2 cont.	100	1,75	101,90	101,80	101,90
Id. f. m.	100	1,75	—.—	—.—	—.—
Obbligazioni					
C.Risp.Mil.5%	500	11,25	516,—	514,—	516,—
Ferr. Meridion.	500	5,74	361,75	361,25	361,75
» Med. 4%	500	10,—	501,75	501,—	501,50
» Tirreno	500	10,—	507,50	507,—	507,50
Milano I n. 4%	100	1,—	102,15	102,10	102,20
Azioni					
Banca d'Italia	800	18,—	1320,—		1315
» Comm. It.	500	45,—	937,—	932,—	934,—
Credito italiano	500	22,50	625,—		625,—
Bancaria ital.	250	18,—	828,—		827,—
Ferr. Meridion.	500	30,—	825,—		822,—
» Mediterr.	500	16,—	489,—	487,—	488,—
Costruz. Veneto	80	5,50	92,—		92,—
Navig. Gen. It.	500	25,—	480,—		478,—
T.ser. Bernasc.	75	6,50	106,—		106,—
Lanificio Rossi	900	75,—	1670,—		1670
» Nazion.	80	5,50	100,—		100,—
Un. Can. Naz.	100	10,—	219,—		219,—
Coton. Cantoni	250	26,—	547,—		547,—
» Veneziano	175	12,50	261,—		261,—
» Bergam.	250	17,50	312,—		312,—
» Candiani	125	6,25	148,—		148,—
» Muggiani	250	20,—	320,—		320,—
» V. Seriana	250	20,—	445,—		445,—
» C.Ottolini	200	16,—	290,—		290,—
Manifatt. Tosi	250	20,—	352,—		352,—
Soc. It. tess. st.	250	20,—	352,—	345,—	347,—
Facchetti e C.	100	—,—	242,—	241,—	242,—
Elba	250	18,—	482,—		480,—
Terni	500	120,—	2180,—	2170	2180
Siderur. Savona	200	18,—	460,—		460,—
Ferriere Ital.	200	16,—	292,—	291,—	292,—
» Voltri	200	7,—	—,—		—,—
Magona Italia	150	18,—	414,—	412,—	414,—
O.mec. Miani S.	100	7,—	153,—	142,—	143,—
Breda	250	15,—	347,—	348,—	349,—
Ansaldo-Arm.	250	15,—	425,—		425,—
Langen e Wolf	250	30,—	600,—		600,—
Metall. Roma	100	6,—	166,—		166,—
Trezza-Albani	100	8,—	135,—	134,—	135,—
Edison	150	23,—	878,—	830,—	832,—
Lomb. en. elett.	500	30,—	1320,—	1310	1315
Soc. Trezzo idr.	250	—,—	475,—		475,—
Off. elett. genov.	250	25,—	655,—		660,—
Molini Alta It.	100	20,—	318,—		320,—
Pantanella	125	5,—	84,—		84,—
S. mac. Certosa	250	15,—	300,—		300,—
Raffin. zuccheri	200	16,—	360,—		365,—
Raff. lig.-lomb.	200	23,—	404,—		402,—
Eridania	150	40,—	—,—		—,—
Zucc. Gulinelli	100	8,—	117,—	112,—	113,—
Distill. Italiane	100	11,—	206,—	205,—	206,—
F. Birra Milano	100	—,—	155,—		150,—
Carburo	250	70,—	—,—	1295	1300
Ital. gas Torino	200	20,—	—,—		206,—
Elett.-ch. Roma	150	10,—	205,—		349,—
Un. It. C. Chim.	250	15,—	359,—		160,—
Candeles. Mira	100	—,—	160,—		420,—
Ceram. Richard	250	18,—	420,—		267,—
Coloniale Ital.	200	10,—	267,—		340,—
Esp. It.-Amer.	250	20,—	334,—	338,—	—,—
Bonif. ferraresi	250	6,25	—,—		284,—
Ist. rom. benist.	200	12,—	281,—		

Prezzi dei cambi:

Piazze. — Francia 3 0|0 100.00 — Svizzera 4 50 0|0 100,07 — Londra 4 0|0 25,18 — Germania 5 0|0 123.02.

Borsa di Parigi.

Parigi 25, *ore 2,10.* — Chius. della Borsa.

Rend. Fr. amm.	—.—	Banca Ottom.	646,00
Id. id. 3 0|0	97.75	Argento	112,50
Rend. Italiana	102,40	Cred. Fondiar.	686,00
Cons. Londra	25,18	Azioni Suez	—.—
Consol. Ingl.	87 5|4	Lotti Turchi	146.50
Ferr. Lombar.	338,00	Meridionali	822,00
Cambio su Italia	1|32	R. Russa 1891	79.50
Rendita turca	97,17	Id. id. nuova	80,75
Banca di Parigi	1546	Rend. Portogh.	—.—
Tunisine	473,00	Banca Francia	3955
Rendita Egiz.	106,50	B. Comm. Ital.	—.—
Rend. Ungher.	96,00	R. Serba 4 0|0	—.—
Rendita Spagn.	96.57	*Tend.* calma.	

Borsa di Genova.

Genova 25, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0|0 102.75 — id. 3 1/2 102,20 — Banca d'Italia 1316,50 — Banca Commerc. 934.00 — Credito Ital. 626,00 — Merid. 824,00 — Mediterr. 489,00 — Navig. Gener. 478.00 — Raff. Zucch. 403.00 — Ansaldo-Armstrong 423.00.

Borsa di Roma.

Roma 25, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0|0 fine mese 102.70 — id. 3 1/2 101,80 — Banca d'Italia 1316,00 — Azioni Banco Roma 113.50 — Meridionali 822.00 — Acqua Pia 1580.00 — Gas 1176,00 — Condotte d'acqua 442.00.

Borsa di Torino.

Torino 25, *ore 2.* — Rend. It. 5 0|0 f. mese 102.75 — id. 3 1/2 102 05 — Mediterr. 487 00 — Meridionali 824,00 — Banca d'Italia 1316.00 — Banca Commerc. 932,00 — Credito Ital. 624.00.

MERCATI ITALIANI.

Cereali

Genova 24. — *Grani teneri.* — Alta Italia L. 23,— a 23,50, Italia Meridionale —.— a —.—, Berdiansca azima 16,25 a —.—, [illegible] a —.—, Id. ghirca 16,25 a —.—, Nicolajeff azima 16,75 a 17,—, Id. ghirca 15,75 a 16,—, Odessa azima 15,75 a 16,—, Id. ghirca 15,75 a 16,—, Danubio 15,— a 15,25. Plata 16,25 a 16,50. — *Grani duri.* — Sardegna L. 26,25 a 26,50, Sicilia — a —, Italia Meridionale —.— a —.—, Taganrog 18,25 a 18,75, Berdiansca 18,50 a —.—, Odessa 17,— a —.—. — *Granoni.* — Danubio 11,25 a —.—, Salonicco —.— a —.—, Santi 17,— a —.— Alta Italia 16,50 a —.—, Plata 10,50 a 11,50. — *Avena.* — Nazion. 19,25 a 19,50, Id. estera 13,— a 13,50. — *Orzo* — Nazionale L. 16,25 a —.—. — *Legumi.* Fagiuoli nazionali L. 25,— a 26,—, Id. esteri verdi 26,— a 26,50, Ceci cottura 27,— a 28,—, Id. macina 20,50 a 21,—, Fave e favine 16,25 a —.—, Segala 17,— a —.—, Lupini 12,75 a —.—.

N.B. — I prezzi sono al quintale, schiavi di dazio, contanti, sconto 1 0|0, ed i cereali esteri si quotano a franchi oro.

Milano 25. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da L.	a L.	*Fagiuoli*	da L.	a L.
Nostr. vec.	—.—	—.—	Borlet. est.	—.—	—.—
» nuovo	22,25	23 25	Bianchi	—.—	—.—
Ferrarese	—.—	—.—	Colorati n.	—.—	—.—
Ven. Mant.	23.—	23.50	Occhio	—.—	—.—
Estero	26.—	26.50	Misti	—.—	—.—
Risi			*Lupini*		
Camolino 1	39.—	40.50	*Farine fr.*		
» 2	37.—	37.—	Numero 0	35.—	36.50
Mercantile	34.—	35.—	» 1	31.75	33.—
Pugliese	—.—	—.—	» 2	30.50	31.—
Ranghino	33,50	34.75	» 3	25.50	26.50
Lencino	33.—	34.75	» 4	21.50	22.50
Giappon. 1	33,25	33.75	Macinafat.	30.—	30.50
» 2	32.—	32.50	*F.gr.duro*		
» scad.	28.—	30.—	Semole SS.	38.—	38.50
Birmania	32.75	33.50	Semolette	35.—	36.—
Risetto	26.—	29.—	Far. clind.	25.50	27.—
Mezza gr.	21.50	22.—	» com.	21.—	22.—
Risina	17.—	20.—	Crusca	13.—	14.—
Risone			Cruschello	11.50	12.25
Nostrano	21.—	22.50	*Far. mela.*		
Ranghino	20.75	22.—	Sem. bram.	24.—	25.—
Lencino	20.75	21.75	» fioretto	20.—	21.—
Nostr. sc.	—.—	—.—	Macin. ab.	18.—	19.—
Giap. nost.	21.—	22.—	Mezzanese	16.—	17.—
» scadent.	16.—	18.—	Crusca	14.—	15.—
Birmania	20.50	21.25	Cruschello	15.—	16.—
» scadent.	15.—	17.—	*Far. seg.*		
Avena naz.	18.—	18.75	I qualità	28.50	29.50
estera	—.—	—.—	II q. n. ab.	23.50	25.50
Orzo	21.—	22.—	*Semi ol.*		
Melgone			Semelino	35.—	36.—
Nostrano	14.—	15.—	» Plata	34 50	35.—
Ven. Mant.	16.50	17.25	» Bombay	36.50	37.—
Estero	13.75	15.75	Col. Danub.	36.50	37.—
Segale			Ravizz. n.	31,—	33.—
Nazionale	18.75	19.75	*Semi pr.*		
Estera	—.—	—.—	Trif. viol.	—.—	—.—
Miglio			Sp. erb. n.	—.—	—.—
Nazionale	16.50	17.50	Loietto	—.—	—.—

Suini.

Milano 25. — Prezzo dei suini grassi L. **125** al Ql. a peso morto, suini magroni da L. 105 a 110 al Ql., suini lattonzoli prima della sanatura (15 giorni d'età) da L. 20 a 25 per capo.

Prezzo dei suini grassi stabilitosi nel mercato precedente (18 agosto) L. 125 al Ql.

Materie fertilizzanti.

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza *Concimi fosfatici.* — Perfosfato d'ossa, 15-19 0|0 anidride e 1 0|0 di azoto per unità di anidride solubile al citrato L. 0.47 a 50. L'azoto nei perfosfati d'ossa si paga L. 1.20 per unità. — Perfosfato cenere ossa, 18 0|0 anidride, per unità solubile al citrato —.—. — Perfosfato minerale, per unità solubile al citrato (titolo 15 0|0) 0.37-39. — Perfosfato minerale (titolo 18 0|0) 0.37-39. — Scorie Thomas, 16-18 0|0, 75 0|0 solubilità al citrato Wagner e 75 0|0 finezza, per quintale vagone Venezia e Genova 6.00-6.20 — Fosfato precipitato, per unità solubile al citrato 0.—. — Perfosfato triplo, 44-45 0|0 solubile per unità 0.—.

Concimi azotati. — Nitrato sodico (15.50 0|0 azoto) al quint. L. 26,50 a 27.— Solfato ammonico, 20-21 0|0 azoto al ql. 33,75 a 34.50 — Valore unitario dell'azoto nel solfato ammonico L. 1.65 a —.—. — Crisalidi, 8 0|0 azoto al quintale 16-17. — Panelli, a 4 0|0 azoto al quintale —.— a —.— Panelli ricino 5.50 0|0 azoto al quintale 0-00. — Polvere sangue per unità di azoto L. 1.90-2.

Concimi potassici. — Cloruro potassico per unità di potassa L. 0,54. — Solfato potassico per unità di potassa 0.55.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete. Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 24 agosto	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 24 agosto
Sete stagionate e pesate . . . kg.	33 720	13 885	47 605	627 900
Bozzoli pesati »	2 630	—	2 630	134 380
Cascami pesati »	—	—	—	850
Lane stagionate e pesate . . . »	—	—	—	16 160
Ass. campioni N.	654	252	906	12 716

Lione 24, ore 20. — (Nostro telegr. partic. Tendenza fermo.

Europee b. Asiatic. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	10		47	8
	18	31	64	134
Peso . kg.	1971	2170	8103	7201

Peso totale Kg. 19445

Zurigo 24, ore 20. — (Nostro telegr. partic. Organzini Kg. 440 — Trame 1870 — Greggie 130 Totale kg. 2440.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre 24. — Vendite della giornata b. 6000 Tendenza sostenuto.

Liverpool 24. — Chiusura della giornata — Americani più facile in ribasso di 9 0|0 — Brasiliani più facile in ribasso di 9 0|0 — Egiziani più facile — Surate invariato — Domanda nel mercato generale moderata — Vendita della giornata balle 4000 — di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 500 — Importazioni 2000 — Affari a termine — Tendenza ferma — Domanda assai buona — Cotoni a consegnare — corrente 5.09 — corrente e prossimo 5.04 — Terzo e quarto mese 4.97 — Quinto e sesto mese 4.95.

Nuova York 24. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra

Chiusura del 23 agosto		Apertura del 24 agosto		
settemb.	8.69	8.71	rialzo	punti 2
ottobre	8.85	8.82	ribasso	» 3
dicemb.	8.98	8.97	»	» 1
gennaio	9.08	9.07	»	» 1

Nuova York, 24. — *Cotoni.* — (Chius.)

		23 agosto	24 agosto			
Middling .	cent.	9,50	9,50	invar.	punti	
Agosto	»	8,65	8,69	rialzo	»	4
Settembre	»	8,69	8,78	»	»	9
Ottobre	»	8,85	8,91	»	»	6
Novembre	»	8,91	9,01	»	»	10
Dicembre	»	8,98	9,07	»	»	9
Gennaio	»	9,08	9,15	»	»	7
Febbraio	»	9,13	9,18	»	»	5
Marzo	»	9,17	9,25	»	»	8
Aprile	»	9,15	9,25	»	»	6
Maggio	»	9,23	9,30	»	»	7
Entrate in tutti i porti Stati Uniti Ballo						9,000
Spedizioni per l'Inghilterra						1,000
» pel Continente						1,000

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

ESPERTO agricoltore occuperebbesi in collina come agente oppure come fattorino commesso. Conoscenza francese. V. A. posta Santa Maria della Versa. 36576

FATTORE offresi qualunque parte Italia. Capitano [illegible] C. Carpignano Sesia (Novara). 36475

GIOVANE ventitreenne con serie referenze, bella presenza cerca posto come fattorino o magazziniere. Scrivere Andrea Casati, viale Monforte 21. 36520

QUARANTOTTENNE senza figli, onestissimo attivo, cerca [illegible] portineria. Scrivere V. A. fermo in posta Santa Maria della Versa. 36574

TAGLIATORE, giovane, esperto, abile, disponibile 15 settembre, cerca posto. Scrivere: Lamanna, via Rossini 21, Torino. 36887

TEDESCA, età posata, parla francese, cerca posto direzione famiglia o cassa in importante Hôtel. Offerte Casella 1020 posta Milano. 36311

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

FOTOGRAFI. Disponibile abilissimo operatore, ritoccatore negativi. Ingrandimenti. Scrivere Inalterabile. Feltre. 36505

GIOVINOTTO 21 anni parlante francese, tedesco e abbastanza bene l'italiano cerca posto in uno studio o magazzino contro pensione ed alloggio. Scrivere H. Ernst fabbrica Cemento Ponte-Chiasso (Como). 35440

PROVETTA direttrice, specialista anche abiti tailleur, seria cerca impiego anche fuori Milano. Referenze ottime. Scrivere A. 102 posta Milano. 36525

TEDESCO ventiduenne conoscenza delle lingue francese, inglese italiano e contabilità cerca posto presso Ditta commerciale 1° ottobre. — Scrivere P. Q. 102, fermo posta Forlì. 36382

VIAGGIATORE serio cerca posto casa vendita dettaglio in provincia, vestiari e biancheria, scelta e numerosa clientela. Scrivere cassetta 1858 Haasenstein e Vogler. Torino. 36889

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

APPARECCHI gas luce elettrica cercasi viaggiatore serio conosca l'articolo. Cercansi abili montatori. Scrivere cassetta 13 C Haasenstein e Vogler, Milano. 36729

CASA Commerciale cerca perfetto corrispondente conoscenza italiano, tedesco, francese, inglese, bella calligrafia, primarie referenze. Scrivere A. D. 673 fermo posta, Genova. 36743

CEMENTI armati. - Cercasi subito da importante Casa, capo-operaio praticissimo, dirigere lavori. Scrivere cassetta 45 C Haasenstein e Vogler, Milano. 35718

CERCANSI abili operai ebanisti. Via Alberto da Giussano 3. 35284

CERCANSI montatori impianti termosifoni e provetti operai idraulici. Ditta De Micheli, Verona. 36911

CERCANSI via Fontana 16, due giovani lalegnami di quadratura lavoro continuo. Ramponi. 36624

CERCASI abile tagliatore di lime. Indirizzare offerte Manifattura lime (Bergamo) Nembro. 36823

CERCASI abile ricamatrice in bianco a telaio. S. Simpliciano 5. 36652

CERCASI apprendista giovanetto o signorina per studio, [illegible] Licenza tecnica. Piccolo stipendio subito. Dirigere offerte 3 B. posta Milano. 36684

CERCASI apprendista per studio, « Controllo » Corso Como 20-22. Milano. 36192

CERCASI commessa adatta per magazzino stoffe, tenuta registri, corrispondenza. Credito Popolare, corso Venezia 78. 36490

CERCASI facchino robusto 16-20 lavori magazzino. Presentarsi serie referenze [illegible] corso Romana 42. 36850

CERCASI pratica maestra stireria e una timbratrice. Rivolgersi Braito, corso Loreto 23. 36426

CERCASI per Lugano, abile cuoco, conoscente a perfezione partita ristorante. Età 30 ai 35 anni, posto annuale, stipendio minimo 100 mensili aumentabili se contento del servizio. Offerte a P. 3988, Haasenstein e Vogler. Lugano. 36787

CERCASI viaggiatore piccola cauzione, rivolgersi Ufficio via Lentasio N. 1. 36548

CONTADINO cerco per fondo Varesotto 45 pertiche. Offerte Torrani, Varese 29, Milano. 36872

CORRISPONDENTE inglese che conosca perfettamente stenografia italiana cercasi. Scrivere cassetta 25 C Haasenstein e Vogler, Milano. 36555

GRAVATTE. Cercansi tagliatrici, preparatrici [illegible] Aldo Manuzio 6, angolo Panfilo Castaldi. 36618

FAMIGLIA tedesca cerca donna servizio fedele, onesta, capace. Corso Venezia 11. 36184

FATTORINO quindicenne cercasi, preferito chi abbia servito lavori studio. Fermo via Tre Alberghi 1. 36839

FUMISTI montatori cucine cercansi per Roma presso Ditta. [illegible] Scrivere offerte: Dell'Orto, via Marche 72. Roma. 36875

GIOVINOTTO pratico bar, giovanetto, [illegible] cercasi. [illegible] Armorari 5. 36592

MONTEUR meccanico con cognizioni elettriche cercasi da importante [illegible] Scrivere cassetta 52 C Haasenstein e Vogler, Milano. 36712

LAVORO garantito continuo, buona retribuzione cercansi modiste, macchiniste apprendiste articoli bambini, Busi, Malpighi 7. 36616

PERSONA seria pratica in maglierie per la vendita alle famiglie, trova posto viaggiatore a lauta provvigione presso fabbrica Maglierie Giudecca, Venezia. 27211

PRIMARIA Casa elettrotecnica cerca signorina tedesca stenografa, dattilografa per corrispondenza, buon stipendio. Dirigere referenze a cassetta 82 C Haasenstein e Vogler, Milano. 36310

PRIMARIA Casa elettrotecnica cerca perfetto corrispondente italiano, stenografo, dattilografo. Entrata immediata. Dirigere referenze offerte a cassetta 84 C Haasenstein e Vogler, Milano. 36312

PRIMARIA Casa elettrotecnica cerca ingegnere viaggiatore per Lombardia. Soltanto persone che abbiano già occupati posti simili vogliano dirigere offerte, referenze a cassetta 86 C Haasenstein e Vogler, Milano. 36314

TAGLIATRICE [illegible] 36775

TRAFILIERI possibilmente [illegible] da Falceri Achille, Verona, lavoro assicurato. 35753

URGENTE cercansi giovani [illegible] corpi e [illegible] lavoranti per mantelli [illegible] Rivolgersi Fiorio, piazza Duomo, palazzo Crespi. 36322

URGENTE ricerca [illegible] confezioni da signora. Rivolgersi Rosslinger, via Bigli 21. 36524

URGONO ragazze [illegible], lavoro fino. — Sala, Piazza Carmine 4, Milano. 36488

VIAGGIATORE cercasi 15 settembre. Esigesi pratica affari, presenza, serietà, garanzie per campionario. Casa accorda [illegible] Offerte fino 2 settembre Cassetta 30 C presso Haasenstein e Vogler, Milano. 36008

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ISTITUTO Cavour via Morigi 7 Milano, prepara studenti esami ottobre. 30498

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTO camera mobigliata indipendente persona sola, anche signorina, prezzo moderato. Rivolgersi Cioffi, Vincenzo Monti 32. 36456

CAMERA bene ammobigliata, chiara, comoda, ta moderne con ottima pensione, vicinanza via Brolotto, Milano, cercasi. Scrivere condizioni cassetta 52 presso Haasenstein e Vogler, Genova. 36799

VIAGGIATORE cerca per almeno sei mesi fra Piazza Duomo e Stazione Centrale camera ampia ben esposta [illegible] Offerte casella postale 1198 Milano. 36836

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCHIAMO ovunque rappresentanti [illegible] Scrivere « Novelty » Santa Radegonda 10 Milano. 36703

IMPORTANTE fabbrica inglese colori vernici cerca rappresentanti città italiane. Offerte referenze ditta Adolfo Ferrari, Milano. 36146

MILANESE dimorante Palermo estese relazioni accetterebbe rappresentanze. Inorem. Posta Milano. 36533

VIAGGIATORE pratico 15 anni di viaggio in Francia, cerca seria rappresentanza casa italiana. Scrivere Oc 14193 X a Haasenstein e Vogler Ginevra. 36675

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI fuori dazio Monforte diversi magazzini. Manfredi viale Vittoria 12. 36558

GOESCHENEN, bellissime camere private dal 25 corrente a prezzo ridotto. Rivolgersi F. Nell-Huber. 36509

GRANDE negozio cercasi per ottobre nelle vie corso Vittorio Emanuele, Portici Settentrionali, S. Margherita o via Dante o principio via Torino, disposti dare buona uscita o rilevare merce e mobili Scrivere cassetta 39 C Haasenstein e Vogler Milano. 36649

LAGO Maggiore Meina e Belgirate vendesi occasione ville e case. Rivolgersi Capomastro Conterio, Belgirate. 36412

SIGNORE solo, serio, cerca 29 settembre appartamentino mobiliato, [illegible] Offerte cassetta 198 C Haasenstein e Vogler Milano. 36474

VENDO casa civile, [illegible] Milano 23 locali con trattoria. Scrivere posteria Don Giovanni, via Bramante 41. 36813

VENDO 6.30 metri terreno S. Ambrogio [illegible] stazione elettrica divisibile per ville [illegible] L. 6.50 metro. Dirigersi Castiglioni, 15 viale Umberto Varese Lombardo. 34882

VENDONSI terreni liberi e da fabbricarsi per [illegible] e affittansi appartamenti negozi 24 marzo e 29 settembre [illegible] tutto vicino nuova grande Stazione Centrale. Proprietario Alessandro Guzzini, Vigentina 7. 36106

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BREAK [illegible] Rivolgersi Rag. [illegible] 36622

MACCHINE a motore [illegible] Scrivere cassetta 70 C Haasenstein e Vogler Milano. 36323

MOTOCICLETTA Adler magneto vendesi occasione. Frigerio corso Vittoria 53. 36831

MOTORE a gas Langen Wolf 4 cavalli buono stato vendo causa trasloco. Via Vigentina 10. 36066

OCCASIONE, Motocicletta Peugeot originale H.P. 2 1|4 causa partenza vendesi 300 funzionamento perfetto. S. Vicenzino N. 1 36407

OCCASIONE, Vendesi bara quasi nuova. Rivolgersi Loretti, Panfilo Castaldi 32. 36429

PARTENZA. Vendesi camera latte, [illegible] lato marmi mato.assi. Rossetti, Scarlatti N. 7. 36562

VENDESI cane segugio mesi sette. Rivolgersi corso Buenos Ayres 45. 35606

VENDESI un banco lungo m. 4 e cedesi oggetti per trattoria. Rivolgersi Armorari 1. 36660

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AGENZIA Farmaceutica per vendite affitti farmacie [illegible] ottime condizioni. Scrivere Galletti posta Milano. Ritiro lettere fino al due settembre. 36421

BAR, caffè buona posizione Milano o provincia [illegible] cerco contanti. Recapito Fiducia Armorari 5. 36584

BORGOSESIA cedesi [illegible] avviato negozio stoffe con sartoria causa ritiro commercio. [illegible] Borgosesia o via Vigentina 8 Milano. 36252

BOTTEGA avviatissima Polenta vendesi anche [illegible] Incaricato Zani Arturo, via Vincenzo Monti 27. 36241

CAUSA malattia vendo avviata agenzia, prezzo mille. [illegible] Fiorini, Broletto 34. 36182

CEDESI negozio alimentari stanza [illegible] Leonardi, viale Romana 29. 35527

CEDESI motivi salute negozio vino con [illegible] Vigentina 19 Milano. 36857

CEDESI subito una trattoria, via Luciano Manara 12. Motivo: affari di famiglia. 36596

CEDESI subito una trattoria. Via Luciano Manara 12. Motivo: Affari di famiglia. 36596

CERCANSI rilevatari importante ben avviato stabilimento tipolitografico estesa clientela. Scrivere C 36656 M presso Haasenstein e Vogler Milano. 36655

CERCANSI L. 10.000 I° ipoteca. Scrivere: Nemo, fermo posta Milano. 36612

CERCASI segretario, con capitale 6-7,000 per compagnia italiana d'operette. Buona retribuzione. Scrivere: [illegible] posta Torino. 36591

DESIDERASI persona disponga circa lire [illegible] per esperimentata [illegible] industria agricola. Utile minimo assicurato 6000 annuo. [illegible] Casella postale [illegible] Roma.

FABBRICA [illegible] bene avviata, completa cedesi per solo affitto. M. Dellera. 36500

OCCASIONE [illegible] viale Genova 8.

RAPPRESENTANTE grandissima fabbrica [illegible] cerca un socio con piccolo capitale. Scrivere L. F. P. fermo posta. Lecco. Non rispondesi anonime. 36781

SERIA Ditta rappresentanze estere [illegible] depositi, clientela cerca socio onesto, abile con capitale per sviluppo. Ps.z. posta Milano. 36424

STABILIMENTO vendesi presso Bologna officina meccanica, pila, molino forza 260 cavalli, abbondante mano opera, comodità pagamento. Rivolgersi ingegner Manara San Vittore Teatro 12 Milano. 36283

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AMORE Unica. Anche perchè priverebbemi [illegible] Ave. 36681

BRUTTO: Prego ritirare mia [illegible] posta Milano. [illegible] luto fortemente. 36584

DUE-QUATTRO: inserisci indirizzo chiaro conservando strettamente incognito. Scriverò f. posta E-v-a... 36490

LEVATRICI sorelle Sgariboldi tengono pensioni partorienti, incaricansi neonati. Viale Romana 74. 36302

LEVATRICE patentata. Donne, pensione, [illegible] prezzi miti [illegible]. Corso Romana 68. 36775

LEVATRICE patentata [illegible] Ferri, corso porta Vittoria 51 Milano. 34093

MATRIMONIO: Trentacinquenne, sano, robusto, istruito, bella presenza impiegato 2000, carattere affettuosissimo, mite, cerca matrimonio signorina o vedova sola sana robusta, medesima rendita, amante tranquillità santuario famiglia. Esclusi mediatori: sincerità segretezza. [illegible] Indirizzare: [illegible] posta, Bergamo. 36784

ASTE E CONCORSI.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

COMUNE di Travo - Piacenza. — È aperto il concorso al posto di veterinario condotto, Stipendio L. 700. Età anni 45. Documenti di rito. Scadenza 30 settembre. 36556

IN SAN PELLEGRINO Tenutasi il 24 corrente [illegible] dello [illegible] vendita Albergo [illegible] Venti settembre, Bergamo o notaio [illegible] San Pellegrino. 36600

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

AD ACQUISTARE profumerie Bertelli, [illegible] Mostra nell'Esposizione (Galleria del Lavoro). 36435

ALL'ESPOSIZIONI Temporanea gratis. [illegible] Corso Romana 19. 36422

ANTICAMERE, camere da letto tre anni L. [illegible] Sale [illegible] Servanie salotti definitiva liquidazione. Lecraggio 11. 36174

BICICLETTE Linton lire 120 e 250. Catalogo gratis. Sega, Dante 15, Milano 14348

BLENORRAGIE goccette guarisconsi iniezioni Prof. Perrone, vaglia 2.80 Farmacia, via Cetronio, Napoli. 35027

CASSAFORTE - larghezza 65, altezza 90 [illegible] completa 100, garantita contro fuoco ladri, vendesi sole L. 260. Clerici, Corso Venezia 21, Milano. 35408

CAUSA partenza vendo in blocco [illegible] presente appartamento tre locali [illegible] 3586

CERCASI rappresentante deposito [illegible] per la vendita in Milano e provincia. Scrivere cassetta 112 C presso Haasenstein e Vogler Milano. 36606

ESPOSIZIONE. Cedesi posto 4 metri quadrati [illegible] Cervantes 1. Milano. 36571

GRATIS [illegible] Scrivere [illegible] Milano. 35500

LARDI [illegible] Scrivere a L. Cecchet, Lucens (ct. Vaud) Svizzera. 36889

MACCHINA cucire nuova a pedale L. 52, Canonica, 4, Milano. 35684

STANZE, sale [illegible] salotti, anticamere, mobili studio, vendesi subito metà valore. Panfilo Castaldi 30. 35183

TRASPORTI [illegible] 36524

VIAGGIATORI, rappresentanti [illegible] 36586

1. SETTEMBRE [illegible] Castellone [illegible] 36582

S. PELLEGRINO

Stazione di cura di primo ordine — metri 425 s. m.

a 90 minuti da Milano (ferrovia elettrica Bergamo-S. Pellegrino)

frequentata annualmente da maggio a ottobre da oltre 40,000 forestieri. — Saloni di lettura, parco e porticati di passeggio — Grande Casino — Teatro — Concerti — Grandioso stabilimento balneario con 100 camerini da bagno e con tutti gli impianti di cura complementari doccie, bagni a vapore, bagni di luce, bagni di acido carbonico, inalazioni, elettroterapia, ginnastica medica, laboratori di chimica e di microscopia clinica di radiografia ecc. — Servizio sanitario permanente (Prof. **Luigi Devoto,** Direttore Generale Sanitario e Consulente Medico. Prof. **Iginio Tansini,** Consulente Chirurgico Generale. Dr. Prof. **G. Fanuno** e Dr. **G. B. Sigurtà** Chirurgo specialista per le malattie genito-urinarie; Dr. **A. Gilardoni** Dr. **E. Caminada** addetto alla terapia fisica; Dr. **C. Bezzola** addetto ai laboratori. — Nuovo stabilimento d'imbottigliamento (produzione giornaliera di 20.000 bottiglie) e magazzino d'imballaggio — Alberghi di ogni ordine (primo Hôtel 250 camere) Hôtel Terme e Milano 125 camere — Oltre 2000 camere in alloggi privati.

L'ACQUA MINERALE ALCALINA DI S. PELLEGRINO, che ha ormai raggiunto uno dei primi posti nel commercio mondiale delle acque minerali, è insuperabile per combattere: **la diatesi urica** (gotta, renella, calcoli), vescicali, epatici; **— i catarri vescicali, gastrici, intestinali; — gli ingorghi e ingrandimenti epatici** [illegible] malaria ed alcoolismo; **— il diabete, la nefrite e la polisarcia.**

È OTTIMA PER TAVOLA

La Direzione delle Terme in S. Pellegrino spedisce **gratis** *a richiesta la* **Guida di S. Pellegrino 1906.**

Appendice del SECOLO 26 Agosto 150

MICHELE MORPHY

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana

— Non volete dire dunque chi siete e donde venite?

— No... torno a ripetervi che è impossibile.

— Sta bene... Rimettetela in libertà.

Ed un guardiano gridò ad alta voce rivolto verso il portiere:

— Armi e bagagli... una libertà!

Essa attraversò l'ampio vestibolo dalle volte basse, sostenute da massicce colonne di sasso, e sboccò nel pauroso gabbiotto dell'ingresso.

All'ultimo momento la testa le girava vorticosamente.

Oltrepassò il cancello di sicurezza seguita dagli sguardi delle « visite »; il portiere, senza nemmeno uscire dalla sua nicchia tirò col becco ricurvo del bastone la porta ribelle e stridente che tornò immediatamente a rinchiudersi da sola, rapida e avara, come se già rimpiangesse la preda che si era lasciata sfuggire.

Sulla soglia del Deposito, un uomo dal cappello floscio passeggiava su e giù. Costui, com'ebbe adocchiata la giovinetta, disse:

— Va benissimo... Vedremo adesso chi di noi due è più furbo, ragazzina mia.

Era un agente della pubblica sicurezza, incaricato di « pedinarla ».

Non appena essa si fu allontanata, l'uomo dal cappello floscio si mise sulle sue orme. Era l'infanzia dell'arte, quella...

Ma un terzo personaggio « filava dietro » contemporaneamente a Giovanna Le Brenn ed all'agente dell'ufficio ricerche... e questo, viceversa, costituiva un vero colmo dell'arte!

. . . .

Questi varii episodii rapidamente riassunti per la conseguenza logica e cronologica del nostro racconto, torniamo ad Andrea Delrue, dopo il suo incontro colla Bruna.

— Francamente, aveva concluso seco stesso, è necessario che io mi decida una buona volta a togliermi d'attorno tutti questi inciampi. I miei affari in Borsa vanno a gonfie vele... Dunque posso vedere di sbrigarmi di questa maledetta Giovanna Le Brenn...

— Dopo di che, domanderò un congedo al marchese... o meglio mi licenzierò senz'altro da lui... per andare a stringere il contratto con quel brav'uomo del mio socio, il chiarissimo signor Smith di Londra... E voga bastimento... col vento in poppa alle *Golden!*

Egli non trascurava l'attenta lettura dei giornali, tanto nelle rubriche di indole finanziaria quanto in quelle dei fatti diversi e dei resoconti giudiziarii.

In tal modo potè avere notizie, per lui, rassicuranti a proposito del suo buon amico il cicerone, e della degna consorte di lui. E l'uno e l'altra avevano dei conti vecchi da regolare colla giustizia, il che gli lasciava sperare che non gli sarebbero mai più tornati fra i piedi. Certamente essi non l'avevano denunciato, il che, del resto, sarebbe stata una vera stoltezza.

Ma anche provò l'ingrata sorpresa di imparare che il Balnardo era evaso proprio sul punto d'essere condotto avanti ai giudici.

Però anche di quello si consolò, pensando:

— Bah!... Tanto il mio indirizzo non ce l'ha!

Nel qual giudizio forse s'ingannava a partito.

Ad ogni modo rimaneva sempre il problema di Giovanna da risolvere prontamente. Come avrebbe potuto raggiungerla, appena libera, per ispedirla via?

Si attenne a questo partito: si sarebbe presentato al Deposito carcerario sotto la veste dell'incaricato della marchesa per le sue opere di beneficenza. Si sarebbe informato se ce ne fosse qualcuna degna d'interessamento, avrebbe cercato di far chiacchierare le suore, sforzandosi in una parola, di rivedere Giovanna... Allora avrebbe lasciato all'ispirazione del momento l'incarico di suggerirgli quella linea di condotta che poteva sembrare più opportuna.

L'importante era di non essere compromesso presso di lei; e, su questo punto, la Bruna l'aveva sufficientemente rassicurato. Per la seconda volta quel losco birbante si sarebbe presentato a Giovanna in abito di salvatore.

Con tutta la sua baldanza, però, non seppe vincere una certa titubanza accostandosi all'antica prigione ricostruita e compresa nel più vasto fabbricato dell'attuale Palazzo di Giustizia.

— O mia buona stella!

La porta del deposito si apriva davanti a Giovanna, ben presto seguita da uno sconosciuto il cui aspetto gettò una vaga inquietudine nell'animo del giovane arrivista.

— Un poliziotto! disse fra sè. Occhi aperti... essa non è libera che in apparenza.

Il prigioniero uscito dalla cella e che si ritrovi alla luce del sole, all'aria libera, in mezzo al viavai della strada non sa più come comportarsi, nè in che modo camminare. Anche Giovanna, per quanto il periodo della sua detenzione fosse stato molto breve, provò quel delizioso senso di ebbrezza... Ma non tardò a riprendersi ed a ritrovarsi.

Si diresse immediatamente verso il Louvre, e prese l'omnibus di Belleville. L'agente che le stava alle calcagna la lasciò salire nell'interno del carrozzone, poi s'arrampicò a sua volta sull'imperiale, al primo posto vicino alla scaletta, pronto a discendere dietro dell'altra e mettersi un'altra volta sulle sue piste.

— *Suiffed!* pensò Delrue. Io mi prenderò invece il lusso di una vettura, ed arriverò buon primo a destinazione.

Era sicuro, infatti, che Giovanna sarebbe rientrata in casa propria, all'angolo del sobborgo del Tempio e del canale San Martino. E dove avrebbe potuto recarsi, se non là?... Non certamente dalla sua antica padrona!

Delrue giunse effettivamente sul posto prima di tutti, ed andò a sedersi al medesimo bar dove la signora Vittoria era stata a spiare la propria vittima, la mattina dell'« offerta d'impiego ». Era l'ora dell'aperitivo serale e lo stabilimento era zeppo di clienti.

Nessuno fece attenzione a quel poliziotto dilettante, che frattanto non abbandonava mai coll'occhio la casa di Giovanna. Il tempo era piuttosto buono, e la portinaia stava sulla porta di strada, barattando quattro chiacchiere con qualche vicina.

Ad un tratto essa non potè trattenere un'esclamazione di meraviglia, ed i suoi occhi mandarono un lampo di curiosità:

— Come!... Siete voi, signorina!... Oh... ma dunque non siete morta!... Tutti qua vi credevano *perita!*

— Ma no, signora Lorange... anzi mi sento benone... come potete vedere. Soltanto torno da un lungo viaggio e mi sento un po' affaticata. Con permesso...

Era Giovanna che tornava a casa. Disse quelle poche parole di fretta e non aggiunse altro. Ma le buone lingue di quelle comari si esercitarono ben bene dietro le sue spalle...

(Continua).

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Album di Monogrammi

per

BIANCHERIA

È raccolto in questo volume un alfabeto completo [illegible] intrecciate due a due, [illegible] — Elegante volume in-folio [illegible] 33 tavole stampate in colore, su carta di gran lusso.

Prezzo Lire DUE.

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno Milano, via Pasquirolo, N. 14.

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone

Damigiana 10-15-25 Kg. FRANCA DI PORTO E RISCHIO
alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

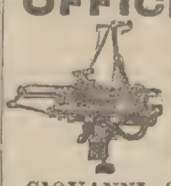
A	— Pagliarino	L. 1.60	al chilogramma netto
AA	— Finissimo	» 1.80	
AAA	— Extrafino	» 2.—	

Pagamento con assegno ferroviario. **Damigiana GRATIS.**
Per damigiana di 10 chili supplemento di L. 1 in più.
Per barile 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg. stesse condizioni.
In ogni fattura è garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO**
A richiesta si spediscono assaggi *gratis.*
Pacco postale franco di porto in tutto il Regno.
Quattro Kg. d'Olio *(peso netto)* in elegante stagnata
A L. 8.50 - AA L. 9.25 - AAA L 10.
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.
Indirizzo: Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia
Filiali con vendita all'ingrosso ed al **minuto**

MILANO . . Via S. Paolo, 8, Via Torino 58.
TORINO. . . Via Roma, 2 (angolo via Caccia Reale).
GENOVA . . Via Porteria, 8 e 10.
VERCELLI . . Via Rialto, 8 e fuori Dazio, P.a Torino, Stradale Gattinara
NOVARA . . Corso Umberto, 1, (Angolo via Bianchini).
CASALE M. . Piazza Rattazzi, 14 e fuori Dazio p. Roma.
BIELLA. . . Via Umberto, N. 1 e N. 50.
ASTI . . . . Corso Vittorio Alfieri, 48.
ALESSANDRIA Via Felice Cavalotti, 7.
BERGAMO . . Via XX Settembre, 19.
PAVIA . . . . Corso Vittorio Emanuele, 80.
CUNEO . . . Via Roma, 27.
ALBA . . . . Via Vittorio Emanuele, 9.

Rinomata Ditta **V. MACCOLINI**
Via Cesare Correnti, 7, Milano.

L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50.
Mandolino Signorina L. 9.50, franco domicilio. Chitarre L. 7 50 L. 100. Prima di fare acquisto altrove chied. cat. illus. gratis N. 11

OFFICINA

per riparazione di macchine per calze e macchine speciali a cucire.
GIOVANNI CONTI
MILANO - Foro Bonaparte, N. 36.

Acquistate
MOBILI
alla Premiata Fabbrica
SORMANI GEROLAMO
5 - Via Unione - 5
MILANO

COLLEGIO HELVETIA
Zur g », Dufourstrasse-Zollikon 414 Scuole tecniche, ginnasiali, Istituto Scuola Commerciale, Preparazione agli esami di licenza e promozione in Italia. Le materie sono impartite in 4 lingue.

Istituto di educazione per ragazze Scher.Unhaus Burtenbach b/Augsburg (*Baviera*).
Istituto di primo ordine sotto tutti gli aspetti che corrisponde a tutte le esigenze — Prospetti franco dalla Direzione. **E. Zech-Mehl** reg. curato evangelico.

Carlo Sigismund e Figli - Milano
38 — Corso Vittorio Emanuele — 38
Filiale: 44 - Via XX Settembre - 44 - TORINO.

CASA FONDATA NEL 1875

Grandioso e fornitissimo emporio mondiale — unico nel suo genere — di tutti gli utensili, arredi e arnesi indispensabili o di lusso, per la casa e specialmente per la cucina.

L'intero fabbricato in Milano al Numero *38, Corso Vittorio Emanuele,* è dedicato esclusivamente a questo ramo di commercio, con annessi i vasti magazzini esterni e l'officina della Ditta.

ELENCO DI ALCUNI DEI PRINCIPALI ARTICOLI SEMPRE PRONTI:

Cucine economiche perfezionate — proprî modelli — 30 grandezze.
Tutti gli attrezzi di cucina in nichel, alluminio, ferro smaltato, ottone, legno, ecc. **Grande riparto speciale.**
Forme per dolci, Gelatine, Gelati, Biscotti, Taglia pasta, ecc. **Oltre 1000 modelli.**
Coltelleria di cucina e di tavola, cavaturaccioli, schiaccianoci, ecc. **Innumerevoli modelli.**
Spazzole per ogni uso della casa. **Completa scelta** d'ogni forma.
Macchine per l'esecuzione d'ogni lavoro domestico. — **50 qualità.**
Bidets (catini a sedere) **in 20 modelli** di porcellana, ferro smaltato, nichel puro.
Portacatini e **Toelette** di legno di noce, ferro e zinco verniciato con porcellana. **25 modelli.**
Tutti gli innumerevoli articoli per la mensa argentati, nichelati, d'alpacca, di nichel. **Grande riparto speciale.**
Macchine da Caffè - 20 qualità in tutte le grandezze. Caffettiere, Lattiere, Zuccheriere, Vassoi, ecc., ecc., ecc.
Servizi per Thè completi argentati, bronzati, nichelati, di nichel, rame, alpacca, bollitore, tejere, ecc. **50 modelli.**
Ghiacciaie di propria fabbricazione e per ogni uso. **60 modelli.** Si fa ogni tipo speciale a richiesta.
Vasche da bagno di zinco lucido o verniciato o di ghisa smaltata. Semicupi, doccie, spugnatoi, lavapiedi. **60 modelli.**
Seggette (Latrine da camera) e Cessi a giuoco d'acqua. — **30 modelli.**
Scaldabagni istantanei a gas, carbone e legna. **12 modelli.**
NOVITÀ UTILE D'OGNI GENERE.
Ricco assortimento

La Ditta, lontana dall'idea di voler strabiliare coi prezzi, vende esclusivamente **merce di buona qualità,** *di lunga durata e della quale può rendersi* **garante.** *Essa ha perciò acquistata la rinomanza, gelosamente custodita, di una* **Casa di fiducia.** — **Pubblica e spedisce** *periodicamente i suoi Cataloghi riccamente illustrati all'onorevole sua clientela. Ne sono usciti le seguenti parti:* **Cucina** *(112 pagine - 1090 illustrazioni)* — **Igiene** *(56 pag. - 250 illustr.)* — **Mensa** *(96 pag. - 700 illustr.)* — **Nichel puro** *(32 pag. - 90 illustr.)* — **Articoli diversi** *(64 pag. - 400 ill.)* — **Macchine** *(32 pag. - 136 illustr.)*

PREZZI FISSI — SPEDIZIONI IN TUTTI I PAESI A CONDIZIONI VANTAGGIOSE.
Chi ha bisogno di mettere su casa farà bene di visitare i Magazzini della Ditta Sigismund o di consultarne i Cataloghi.

Fornitore della Casa di S. M. il Re d'Italia
G. HERMANN MILANO - Via Santa Margherita
TORINO - Piazza Castello, 22
FABBRICA D'IMPERMEABILI DI QUALSIASI GENERE
SPOLVERINI, SOPRASCARPE DI GOMMA

PARAFULMINI
Impianti di parafulmini sistema Frankliniano e Lodge-Murani.
OFFICINA ELETTRICA Dir. EM. GEROSA
Milano, Via Vittoria Colonna, 9.

IMPOTENZA E STERILITÀ
curate nell'**ANTICO** e **PRIVATO** Gabinetto D.r **TENCA** con splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI** e un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione Nevrastenia. Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.
Consulti per corrispondenza L. **10,** Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando l'invio.

Corrispondenze Private.
Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dall frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.
Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

Tosse
ASININA
Guarita col
SIROPPO **NEGRI**

Calmante-antisettico
assolutamente innocuo,
il più efficace,
il più diffuso
in tutto il mondo

New-York — 466-498, West-Broadway.
San Paulo (Brasile) — Rua Florencio de Abreu, 72.
Costantinopoli, Stamboul, Bahdje-Kapou, 3.
Trieste — (Piazza Cavana).
Buenos Ayres — 535, Rivadavia.
Montevideo — 267, Cerrito.
Lisbona — Via Augusta, 276
Bellinzona — Farmacia Elvetica E. Rezzonico.
Tunisi — Dello Strologo Gendre e Moatty.
Trento — Lamberto Gallo.
Londra — 24 Greek Street, Soho Square.
Atene — Rue du Stade 43.

Guardarsi dalle numerose imitazioni, vecchie e nuove, che in luogo di rinvigorire il bambino gli producono nausee, vomiti e stitichezza.

L. STOPPA
Via Varese 2, Milano.
Piani melodici nuovi e d'occasione - Fabbrica cartoni musicali - Musica e istrumenti.
GRATIS CATALOGO.

MALATTIE SEGRETE
e DEBOLEZZA VIRILE
Dr. Moretti - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO
Visite dalle 8-10 alle 11-14 e dalle 17 ... — Consulti per lettera — Chiedere ... con cartolina-risposta.

Chiedete
'Il Gatto,'
Sapone di Marsiglia
Extra puro garantito in tutte le buone drogherie

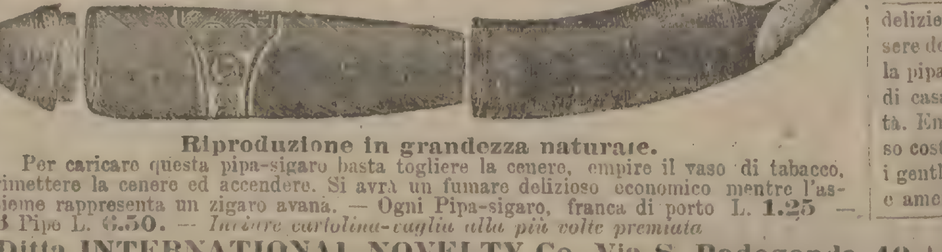
PETTO da DIVA
colle
PILULES ORIENTALES
Approvate da Celebrità Mediche di Parigi, *le sole che assicurano in 3 mesi e senza nuocere alla salute lo* **Sviluppo** *e la* **Fermezza** *delle* **Forme** *del* **Petto** *nella donna.* Scatola c. istr.: L. **6.35** fco, c. assegno: L. **6.70.** RATIE, Farm., 5, Passage Verdeau, Paris (9e). In *Milano:* Fcia Dr Zambeletti, P. S. Carlo; *Roma:* Fcia Bonacelli, c. Vitt.-Eman., 183; *Napoli:* Fcia Inglese di Kernot, Strada S. Carlo; *Buenos-Aires,* Netzr, Cuyo 581.

ATTENTI!
Quel noto medico specialista delle **MALATTIE SEGRETE,** unico già per sei anni sopra la Farmacia Tenca, traslocò in via S. Maria Fulcorina, angolo via Bocchetto 22, Milano. **D.r Robecchi:** — Riceve dalle 12 alle 15. Consulti per corrispondenza. Non confondete nomi nè indirizzi. 17422

PREFERITE
CREMA-CIOCCOLATO-GIANDUJA
LIQUORE GALLIANO
AMARO SALUS
Premiata distilleria
ARTURO VACCARI
LIVORNO

Massime onorificenze Esposizioni Mondiali
Medaglia d'oro Parigi 1900
GRAND PRIX SAINT LOUIS 1904
Numerosi attestati delle primarie accademie mediche

La Novità della Settimana pei Fumatori
BLOCCO di 10,000 Pipe-Sigaro d'occasione a sole **L. 1,25**



... delizie ed il benessere del fumare ... la pipa anche ... di casa e in ... tà. Entrata ... so costante ... i gentlemen inglesi e americani.

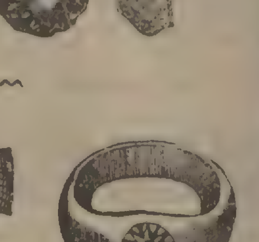
Riproduzione in grandezza naturale.
Per caricare questa pipa-sigaro basta togliere la cenere, empire il vaso di tabacco, rimettere la cenere ed accendere. Si avrà un fumare delizioso economico mentre l'assieme rappresenta un zigaro avana. — Ogni Pipa-sigaro, franca di porto L. **1.25** — 6 Pipe L. **6.50.** — *Inviare cartolina-vaglia alla più volte premiata*
Ditta INTERNATIONAL NOVELTY Co. Via S. Radegonda, 10 A, Milano.
Cerchiamo ovunque abili e attivi rappresentanti per tutti i nostri articoli utili e pratici.

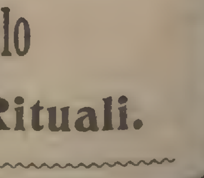
Collegio Convitto Maschile
SALÒ (Lago di Garda)
Scuole elementari, con effetti legali — **Scuola Tecnica pareggiata alle regie** — Scuole Ginnasiali con esami legali — Scuola di lingue straniere — tutte interne — Corsi speciali per alunni privatisti — **Stazione climatica di primaria importanza.**
Per programma rivolgersi alla Direzione.

Fabbrica di Gesso Finges-Loèche
(Vallese-Svizzera)
spedisce gesso di prima qualità

Per gli avvisi mortuari sul giornale **IL SECOLO** *dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Em. 26, Milano.*

BRILLANTI CHIMICI RITUALI
Premiati con Medaglie d'oro a diverse Esposizioni

tutti montati in ORO garantito 18 carati


meravigliosa imitazione
30 anni d'immenso successo


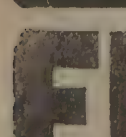
In occasione dell'Esposizione - Specialità ricordi di MILANO ed articoli per regalo
Gratis – Si spedisce fuori Milano il catalogo illustrato delle Oreficerie con **Brillanti Chimici Rituali.**
MILANO - Piazza del Duomo = **ROMOLO RITUALI** = Portici Galleria Vitt. Em. 21 - MILANO

MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO
CONTRO LE **TOSSI** USATE LE
PASTIGLIE MARCHESINI
CERTIFICATI DI CLINICI ✠ SENTENZE DI TRIBUNALI

In tutta Italia L. 0,60 la Scatola e L. 1,20 la doppia, la sola che acclude l'istruzione in 8 lingue e le Pastiglie vi sono confezionate in modo da mantenersi mirabilmente inalterate nel passaggio delle zone più squilibrate per freddo e caldo.

Con V. P. a **G. BELLUZZI** BOLOGNA (Italia) PROPRIETARIO
L. 0,70 per 1 semplice
L. 1,30 per 1 doppia
L. 5,50 per 10 semplici o 5 delle doppie.
come campione racc.

Per l'Estero sono a carico del Committente la spesa di posta e di dogana. — La **doppia** pesa gr. 60.
Gratis l'Opuscolo ai richiedenti.

MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salolè Emery

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico e ... dell'essenza del **Sandalo** purissimo al **Salolo** ... antisettico delle vie urinarie. ... le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni.
Deposito generale: Stabilimento Chimico-farmaceutico **C. Bonavia & F. - S. Negri & C., Bologna Venezia. — Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie** 3319

FERNET-BRANCA
AMARO, TONICO, CORROBORANTE DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre SPECIALITÀ della Ditta:
VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR
VINO VERMOUTH
GRANATINA, SODA CHAMPAGNE, ESTRATTO DI TAMARINDO
CREME E LIQUORI - SCIROPPI E CONSERVE

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) *Lunedì 27 Agosto* **Prima Edizione** *Anno XLI - N. 14488*

Prezzo delle associazioni: Milano a domicilio, Anno L. 18 —, Sem. 9 —, Trim. 4 50; Francia nel Regno » 24 —, 12 —, 6 —; Estero Fr. 40 —, 20 —, 10 —.
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14-FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti)
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

1374 R. Biblioteca del Senato del Regno Roma IL SECOLO N. 94

Volete la pace armata o il disarmo progressivo?

Nessun uomo, che non viva tutto chiuso nella cella d'un convento (non ostante la legge di soppressione, si sa che i conventi in Italia vanno aumentando superbamente), o nella solitudine d'una capanna, può negare il mutamento ch'è avvenuto nello spirito pubblico di tutto il mondo civile circa la guerra e la pace.

Fino a poco tempo addietro, poteva bastare l'ordinazione in uno Stato per l'acquisto di un migliaio di cavalli per l'esercito, o il principio della costruzione di nuove corazzate in un cantiere, o l'annuncio di manovre militari in una zona di confine, o il gesto d'un capo di Stato pugnace, o l'articolo bellicoso d'un giornale militarista, perchè una forte apprensione fosse subito sentita da una grossa parte del pubblico, che già vedeva la patria in pericolo e il nemico alle porte.

Ora non più. Un giornale belligero può inventare a sua posta occasioni e cause di complicazioni internazionali, possono ministri e regnanti fare fin che ad essi piace la voce minacciosa verso l'uno o l'altro dei vicini, senza che la tranquillità del pubblico sulla sicurezza del domani sia minimamente turbata. Siamo arrivati a questo stranissimo caso, che gli allarmisti non trovano più fortuna neppure in borsa, dove l'ambiente è tuttavia il più possibile agli effetti veri o immaginari d'ogni nube che sorga sull'orizzonte politico.

Che questo nuovo stato d'animo del pubblico non sia l'effetto di circostanze fortuitate, non passeggere, sulle quali non si possa perciò fare un lungo assegnamento, e sia piuttosto il risultato di una evoluzione storica, svoltasi lentamente, senza che la gente in generale se ne accorgesse, ne sono prova tutti i fatti, che, non da ieri, ma da alcuni anni si precedono in senso favorevole alla pacificazione generale.

Negli Stati Uniti va al governo un uomo, che la s'è fatto campione d'una politica di espansione imperialista, pel quale il più bel sogno fu per molto tempo quello di salire a cavallo e guidare un forte esercito alla conquista di terre per accrescere di qualche nuova stella la bandiera della sua grande Repubblica, ed egli si vede dallo spirito del tempo costretto a interporsi per metter fine, e vi riesce, alla gran guerra dell'Estremo Oriente, ed è appena un mese che due Repubbliche dell'America s'erano messe in lotta, e già i primi colpi da una parte e dall'altra erano stati tirati, ed egli entra di nuovo in scena per imporre la pace.

La Russia autocrate, che fu per gran tempo causa e pretesto degli armamenti di mezza Europa, fu in Europa la prima nazione che parlò ai governi della necessità di riunire gli sforzi di tutti gli Stati affine di «far trionfare la grande concezione della pace universale.» Da quella iniziativa dello Czar, che non osservata nello spirito dagli atti del suo Governo, non impedì la rovinosa guerra col Giappone, uscì la Corte dell'Arbitrato permanente dell'Aja, la quale, pur nella sua forma imperfetta, è destinata a far passare le nazioni dallo stato semianarchico e di armata diffidenza in cui han vissuto fin qui, ad uno stato veramente giuridico.

La rinnovata e rinsaldata amicizia fra l'Italia e la Francia, l'*entente cordiale* fra la Francia e l'Inghilterra, i trattati di arbitrato che li seguirono, le visite frequenti che si fanno fra loro i capi di governo, le feste italo-svizzere pel traforo del Sempione, la nostra grande Esposizione, gli scambi internazionali d'ogni sorta, i voti di solidarietà e di concordia con cui hanno termine tutti i Congressi, sieno agricoli, industriali, artistici o scientifici, sono tutti segni del carattere eminentemente antibelligero del periodo storico in cui il mondo civile è entrato, tutte manifestazioni del gran bisogno che sentono tutti i popoli di dedicare alla produzione, al pubblico e privato benessere e ad ogni forma di civile progresso, tutte le loro risorse e le loro forze.

Ma in questo bellissimo e confortante quadro c'è un' ombra, anzi una macchia. Al carattere generale di pacificazione e di amicizia internazionale, che si manifesta in quasi ogni atto della vita pubblica, sta in stridente contrasto lo spettacolo delle tante macchine sterminatrici e dei milioni di soldati che coprono i paesi del nostro continente.

Davanti a tanti apprestamenti guerreschi, che l'Europa non vide mai neppure nel periodo turbinoso delle guerre napoleoniche, si sarebbe indotti a chiedersi se una nuova terribile guerra sia imminente fra le grandi potenze europee.

È la domanda che qualche anno fa sbarcando a Genova un canadese rivolgeva allo scrivente.

E siccome questa nuova grande guerra nessun governo può pensare a farla, perchè i popoli non la vogliono, viene spontaneo alla mente il pensiero se l'ora non sia venuta di metter fine a tanta follia, che fa consumare più di metà delle pubbliche crescenti gravezze in apprestamenti di guerra che non si possono, nè si debbono fare, i quali sono poi causa, mancando i nemici di fuori, di creare e accrescere i nemici interni.

Far cessare questa immensa e dolorosa contraddizione è il desiderio dei governi dei due paesi più civili e più liberi d'Europa.

In Francia, dove da moltissimi anni tutte le elezioni politiche segnano il discredito e l'impotenza del partito militarista e *chauvin*, nella dichiarazione fatta dal ministero Sarrien-Bourgeois-Clemenceau al nuovo Parlamento, era detto: «La Francia spera che al pari di essa le «altre nazioni si mostreranno sempre più «favorevoli alle soluzioni fondate sul rispetto del diritto; essa si augura che «il progresso consenta alle nazioni di considerare come possibile l'alleggerimento «dei carichi militari.»

Più esplicite e più energiche furono le dichiarazioni fatte dal primo ministro inglese, Sir Campbell Bannerman nella memorabile conferenza interparlamentare, tenuta a Londra or fa un mese.

«Non è egli evidente (disse) che simili «armamenti, a un tempo simultanei e progressivi, mancano interamente al loro «scopo?... E non è forse evidente che «noi ci lanciamo all'inseguimento di *un «fantasma di sicurezza*, il quale tanto più «svanisce quanto più cerchiamo di avvicinarlo... Legami intessuti di amicizia e «di stima reciproca uniscono sempre più «i popoli fra di loro; e l'ora è vicina in «cui nulla potrà più loro nascondere che «sono vittime le vittime della guerra e «del militarismo, e che la guerra coi suoi «preparativi sperpera i frutti del loro lavoro, arresta il progresso nel suo cammino e converte in forza omicida la «bella energia creatrice, che forma la gloria dell'umanità.»

E conchiudeva esortando le centinaia di parlamentari d'altri paesi che l'ascoltavano a insistere presso i loro governi per il disarmo, e perchè andando essi medesimi alla Conferenza dell'Aja, vi vadano «col proposito di diminuire gli aggravi dei bilanci di guerra e di marina.»

Le ovazioni unanimi, entusiastiche dei cinquecento ascoltatori, fra i quali v'era una bella schiera di senatori e deputati italiani, fecero sperare che il caldo appello del primo ministro inglese per un'opera comune in pro' della pace, era stato da tutti fervidamente accolto, e avrebbe inspirato la loro condotta, dopo ritornati al loro paese.

Da settimane i nostri parlamentari sono ritornati in patria, e un profondo silenzio s'è fatto sulle dichiarazioni del governo e sulle analoghe risoluzioni della Conferenza interparlamentare.

Il ministro inglese della guerra, fedele alle dichiarazioni fatte da sir Campbell Bannerman a quella Conferenza, presentò pochi giorni dopo al Parlamento britannico progetti di legge, coi quali vengono diminuiti gli armamenti già votati dal Parlamento sotto il presedente ministero. V'era però implicita la condizione, così dichiarava quel ministro, che analoghe riduzioni sarebbero state fatte dalle altre primarie potenze.

Era evidentemente un eccitamento agli altri Parlamenti e agli altri paesi a spingere i loro governi sulla stessa via.

Ora se v'ha paese più d'ogni altro indicato a seguire, in materia d'armamenti, l'esempio inglese, è proprio il nostro.

In Italia una politica di vera e reale e non equivoca pace è condizione prima, assoluta, necessarissima di prosperità e di salute.

I ministri medesimi ne sono tanto persuasi che non solo quelli d'oggi, ma anche quelli che li hanno preceduti si sono ben guardati dal chiedere al Parlamento i fondi che, a giudizio dei militaristi logici, sarebbero necessari a rafforzare come converrebbe gli ordinamenti militari esistenti. Lasciarli quali sono, vuol dire mantenere l'esercito in uno stato, che, se venissero i giorni delle forti prove, non darebbe risultati migliori di quelli del sessantasei e dell'ultima campagna d'Africa.

Difettosi i servizi, insufficienti le provviste più necessarie, male retribuiti ufficiali inferiori e sott'ufficiali, manca nell'esercito la coesione materiale e morale.

Ora, per rafforzare l'esercito, per impedire che nel momento del bisogno la ciurma faccia impaccio alla galera, altra via non c'è che quella nella quale il governo inglese accenna ad entrare.

Per rafforzare i nostri ordinamenti militari, bisogna ridurli. Ma a questa riduzione i ministri non hanno il coraggio di risolversi. Bisognerebbe adunque che il paese, in argomento tanto per lui vitale, facesse sentire la sua voce.

I nostri costumi parlamentari, la politica di espedienti che da anni seguono più o meno tutti i ministri di guerra, di marina e di finanze, non consentono che in simile questione gli elettori sieno chiamati a rispondere in un *referendum*.

Or bene, ciò che ufficialmente e per atto di governo, non si può, o non si vuol fare, lo facciano i liberi cittadini di loro propria elezione.

E per offrirne ad essi l'occasione che da più d'un mese la *Società Internazionale per la pace — Unione Lombarda*, mettendo a profitto la macchina per votazione inventata dal dott. Eugenio Boggiano, ha promosso un *referendum* sul dilemma: *Pace armata* o *Disarmo progressivo*.

La pace armata vuol dire il disagio economico di una gran parte del paese continuato; le tasse più gravi per il popolo non allegerite, emigrazione che tende a fare un deserto di molte zone nelle provincie meridionali, sempre più estesa, o l'esercito, grazie al malcontento che serpeggia nelle sue fila, mal rispondente all'alto scopo della difesa nazionale, che dovrebb'essere la sua vera missione.

Il disarmo progressivo darebbe invece occasione e modo ad attuare tutti i provvedimenti necessari a fare dell'esercito la scuola di perfezionamento della nazione armata, a dare sviluppo, vigore e indirizzo desiderabile alla pubblica istruzione, a imprimere maggiore impulso alla produzione e a risanare materialmente e moralmente tutto il paese.

Ecco le due corna del dilemma che il *referendum* della *Società Internazionale — Unione Lombarda*, presenta ai visitatori del padiglione della pace.

La ressa che per questa votazione s'era prodotta nelle prime settimane, non fu sempre seguita nelle successive.

Delle molte migliaia di persone che ogni settimana, specialmente nei giorni festivi, vengono da altre parti d'Italia, pochi sanno dell'esistenza di questo *referendum*.

Non potrebbero nelle altre città le Associazioni liberali, i circoli di studio, i sodalizii operai, le stesse Camere del lavoro, informarne i loro associati e quanti altri intendono visitare l'Esposizione di Milano?

Mentre i popoli tutti non vogliono più guerre, le nazioni dovranno stare perpetuamente sull'armi, come se un nemico invisibile dovesse sorgere all'improvviso di sotterra?

Il paese più civile non è forse quello che meglio comprende le leggi del proprio tempo, e sa adattarvisi?

La libertà, il miglioramento dell'agricoltura, lo sviluppo dell'industria e dei commerci, un po' più di benessere per le classi lavoratrici, un buon governo, il progresso in tutte le sue forme non dipendono forse dalla maggior quantità di braccia e di forze utilizzate, e non più distratte e consumate in apparecchi di guerra?

Io rivolgo queste domande alle Associazioni tutte, liberali e democratiche, perchè, trovandole giuste, dicano ai loro associati ed amici che visiteranno la nostra Esposizione a non dimenticare il *referendum: Pace armata* o *Disarmo progressivo*.

E. T. Moneta.

La bomba di Pietroburgo

La soppressione violenta del regime rappresentativo in Russia ha riaperto l'epoca del terrorismo.

Lo czar ha fatto retrocedere l'impero moscovita all'epoca di Plehwe e la Russia rivoluzionaria ha ripreso la lotta nel punto preciso e coi medesimi mezzi che si usavano ai tempi del feroce ministro.

Stolypin era lo strumento della nuova reazione. Egli ha soppresso la libertà della stampa, ha instaurato gli stati d'assedio, ha riempito le carceri di prigionieri, ha perseguitato i deputati della Duma, ha ripopolato la Siberia di condannati politici, ha suscitato il terrore bianco in tutte le provincie dell'impero.

Al terrore bianco i rivoluzionari hanno opposto il terrore rosso, agli attentati polizieschi contro la libertà gli attentati colla dinamite, alla violenza, alla frusta e alle sciabolate dei cosacchi, la bomba demolitrice.

Il terribile duello continua.

Stolypin è fuggito miracolosamente all'attentato di cui rimasero vittime parecchi innocenti, ed anche della morte di questi innocenti la responsabilità ricade sui provocatori e sugli spergiuri.

Non è possibile far intravedere la libertà ad un popolo, fargliela pregustare e poscia ritogliergliela bruscamente.

Tutti i despoti che ci si sono provati hanno travolto la dinastia nella loro rovina.

I Romanoff non sfuggiranno al fato comune.

Il bagliore degli incendi e il fragore delle bombe annunziano la fine della feroce e crudele autocrazia che ha riempito il mondo di orrore e di raccapriccio.

La pensione al vescovo di Cefalù.
Il sequestro ordinato dal Guardasigilli

Ci telegrafano da Palermo, 26 sera. (S.): In seguito all'interpellanza Marinuzzi, intorno alla concessione fatta al vescovo di Cefalù d'una pensione annua di 18 mila lire, con pregiudizio delle prerogative della corona, giacchè trattasi di un beneficio di regio patronato, il guardasigilli si è deciso finalmente a disporre telegraficamente il sequestro della temporalità.

Spunti ed appunti

Modigliana ha voluto dunque onorare di monumento un prete, don Giovanni Verità, che fino all'ultimo, scrisse nel suo testamento: «Io credo nella religione di Cristo».

Ma altri preti della religione di Cristo non avevano potuto recarsi alla statua del loro dolcissimo ed eroico fratello, se anche la avevano salutata, segretamente, col desiderio.

Intorno al monumento di don Verità (ecco un cognome che par tutto un programma) dovevano assieparsi bandiere rosse, e gli stendardi del color verde, ed uomini di ogni fede politica e sociale. Don Giovanni Verità ha commesso nella sua vita un delitto indimenticabile: ha salvato la vita a Giuseppe Garibaldi, e gliela ha salvata, quando i preti non sapevano ancora bene chi egli fosse, nel 1849, dopo Roma repubblicana.

Questo però è stato detto da molti, e non se ne potrebbe più fare che della politica...

Supponiamo di non voler fare della politica. Domandiamo alla statua di don Giovanni Verità un'altra risposta.

Questa, se vi piace: Egli nacque di un padre valoroso come lui. Ma quel padre era ufficiale della repubblica francese, quando la repubblica francese spiaceva molto ai pontefici. Il padre fu alla difesa di Genova, quella difesa che rese immortale il nome del generale Massena, pronto a mangiarsi il cuoio delle scarpe piuttosto che a cedere alla reazione austriaca e clericale.

Noi domandiamo a don Giovanni Verità: «Come, con un simile padre, tu hai vestito, o eroe, l'abito talare?»

La statua è là, tranquilla, nel sole e fra le bandiere dell'Italia, che noi speriamo sia nuova, e non dà fiato, certo, a rispondere...

Nessuno dei vivi, che vestono l'inquieta carne umana, può dire però, se non si giudica già morto agli incendii dell'entusiasmo ed alle crisi della disperazione, attraverso a quali entusiasmi ed a quali crisi i figli degli atei ridiventeranno credenti, ed i giovani credenti avranno forse una nobile vecchiaia di ribellione... Noi possiamo augurare soltanto dei repubblicani, come il padre di don Verità, che meritò una spada di onore in un assedio pieno di fame, o dei credenti in Cristo, che davanti alla camicia rossa siano pronti a riconoscere il Nazareno.

Per il resto il monumento di Modigliana è una lezione di modestia...

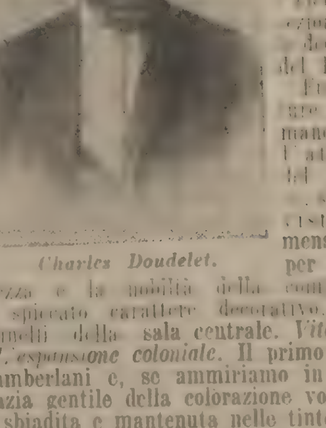
margutte.

L'arte decorativa all'Esposizione di Milano

Pitture, stampe, rilegature, ricami e gioielli del Belgio.

È uno squisito godimento degli occhi e dello spirito per coloro che amano l'arte nelle più svariate manifestazioni l'attardarsi nelle sale grandi e piccole del padiglione Horta, poichè oggidì riesce molto ma molto difficile trovare, come in esso, accordate, mercè tanto delicato buon gusto e tanta sagace misura, le arti maggiori con le arti minori.

Dopo averne passato in esame, in precedenti articoli, le opere di scultura e gli arredamenti, mi sia ora concesso un breve cenno intorno alle pitture dei suoi artisti, alle stampe, alle rilegature, dei lavori femminili e dei gioielli del Belgio, alla svariatissima esposizione d'arte decorativa del Belgio.


Charles Doudelet.

Fra le pitture richiamano subito l'attenzione del visitatore, sia per le vistose dimensioni sia per la larghezza e la nobiltà della composizione di spiccato carattere decorativo, i due pannelli della sala centrale, *Vita serena* e *L'espansione coloniale*. Il primo è del Ciamberlani e, se ammiriamo in esso la grazia gentile della colorazione volutamente sbiadita e mantenuta nelle tinte fredde, la fermezza plastica con cui sono disegnate le figure e la sapiente armonia della composizione, non possiamo fare a meno di rilevare la troppo diretta derivazione dalle opere di poetica genialità di Puvis de Chavannes. Minore correttezza di fattura e minore equilibrio di composizione riscontransi nell'altro pannello del Fabry, già fattosi conoscere ed apprezzare nel 1902 a Torino dal pubblico italiano, ma in compenso vi è una gioconda vivacità di colore, vi è una foga di movimento e vi è un originalità di visione, che lo rendono in particolar modo interessante.

In quanto ai due non meno ampi pannelli della Sala Meunier, se *Il turbine umano* di Constantin Montald ripete non molto gradevolmente, sia pel disegno troppo farraginoso sia per la colorazione troppo acre, gli aggrovigliamenti d'ignudi corpi umani cari al Dorè, invece *La scuola di Platone* di Jean Delville, malgrado appaia alquanto artificioso e compassato nella concezione e presenti nelle figure sdraiate sul prato od appoggiate al marmoreo sedile un'abbastanza fastidiosa comune intonazione verdognola, s'impone alla nostra attenzione per l'insieme di assai gradevole eleganza decorativa.

Nelle sale minori sono poi da rammentare un pannello di amabile ma un po' fredda allegoria del Berchmans nel compartimento di Liegi, due quadri del Buysse e del Delvin, di non comune efficacia evocativa il primo e di calda savorosità cromatica il secondo, nel compartimento di Gand, nonchè alcune graziose scene della grassa e pittoresca campagna belga, eseguite dagli agili ed accorti pennelli del Wytsman e del Viérin per le due sale dell'Hobé e pel compartimento fiammingo. Ma il più suggestivo, il più sottile ed il più aristocraticamente raffinato fra tutti i pittori belgi radunati nel padiglione Horta è Fernand Khnopff, tanto col bellissimo trittico a pastello e cera del Salottino Sneyers quanto coi quindici piccoli delicatissimi disegni lievemente colorati, che, sotto il titolo complessivo *L'idea della Giustizia* sono esposti, dentro quattro cornici, nella Sala del Libro.

Accanto ai pittori e con non minore simpatia, sono, nel padiglione belga, da rammentare i cartellonisti, fra i quali fannosi notare specialmente Henri Cassiers per l'allegra vivacità della tinta e pel caratteristico pittoresco delle scene e dei tipi zeerlandesi da lui prediletti, Henry Meunier per la concettosità dell'invenzione e per leggiadria figurativa, Privat Livemont per la piacevolezza, non esente talvolta di leziosaggine, delle ridenti sue donnette avvolte da rabeschi floreali e Gisbert Combaz per l'originale ingegnosità delle sue caratteristiche stilizzazioni.

Ma un gruppo in particolar modo importante è quello degli incisori e dei decoratori del libro. In esso troveremo il Rassenfosse, con le formose e seducenti sue ignude figure muliebri e coi deliziosi minuscoli suoi ex-libris; l'Ensor, con le sue strane e personalissime composizioni satiriche, con le macabre sue fantasie e coi delicati suoi paesaggi all'acquaforte; il Lynnen con le movimentate scenette di così spiccato e gustoso carattere fiammingo; il Baertsoen, con la magnifica acquaforte a colori *Disgelo a Gand*, ricavata dal quadro che è adesso proprietà del Museo del Lussemburgo di Parigi; Karl Meunier, morto prematuramente, con tutta una serie di riproduzioni all'acquaforte di disegni ispirati al padre suo Constantin dal paese e della vita dei minatori; il Berchmans, con due pregevoli litografie; il Van Rysselberghe, con le sue così semplici e pur così vaghe decorazioni tipografiche dei volumi poetici di Emile Verhaeren; l'Elskamp, con le sue gustose ornamentazioni incise su legno di popolare ed antiquata ingenuità figurativa; le signore Marie Destrée Danse e Louise Sand-Danse, con alcune vigorose incisioni, le quali le dimostrano degne figlie e discepole dell'illustre acquafortista Danse; ed infine Charles Doudelet, con una numerosa ed interessantissima collezione di disegni e di stampe di poetica invenzione, di fattura minuziosamente leggiadra e di ricercato carattere arcaico.

La cura e l'amore che pel libro si ha da qualche anno in qua, in Belgio è attestato non soltanto dall'eccellenza della parte illustrata, affidata ad artisti coscienziosi e di rara valentia, quali sono tutti quelli che sono andato finora enumerando, e dalle cure che editori come il Deman, il Van Oest, lo Schepens ed il Lamertain impiegano nella scelta della carta, dei caratteri, degli inchiostri e di tutte quelle minute particolarità che formano la bellezza tipografica di un volume, ma anche nel senso d'arte con cui vi si piega, intaglia e colorisce la pelle che servir deve a consolidare e proteggere il libro. Chi guardi con attenzione nella piccola bacheca che contiene una piccola ma eletta collezione di odierne rilegature belghe ne troverà alcune che sono vere meraviglie di quest'arte paziente e signorile, troppo trascurata dagli italiani, che pure in altri tempi vi si mostrarono maestri. Basterà che io segnali quella così severamente elegante per le novelle di Villiers de l'Isle-Adam e quella così vagamente pittoresca per un romanzo del Lemonnier, eseguite entrambe da Juliette La Bruyère.

Una speciale attrattiva presenta la saletta dei lavori femminili, situata al lato destro e proprio in fondo del padiglione Horta. In essa trovasi tutta una serie di ricami, di merletti, di cartelle in cuoio inciso

Philippe Wolfers — *Pettine con gemme e smalti trasparenti.*

e dipinto e di velluti stampati di delicato buongusto nella grazia degli ornati e nell'accordo, spesso orientalmente vivace, delle tinte, ed in essa, oltre ai lavori di carattere didattico della scuola professionale di Ixelles e della scuola Bischoffsheim di Bruxelles, sono in ispecie da lodare quelli così vari e così piacevoli della signora Montald e delle signorine Van Hauwermeiren, Heusche e Bosché.

Ed ora, per poter chiudere queste rapide note sull'arte decorativa belga, siccome tanto degnamente a noi presentasi nell'odierna mostra milanese, non mi rimane che ad esprimere la viva mia ammirazione pei gioielli di Philippe Wolfers, già da me presentato, qualche settimana fa, ai lettori del *Secolo* come valente scultore. In Wolfers l'arte squisita, aristocratica ed ingegnosa di legare insieme le gemme e di incastonarle nei metalli preziosi per formarne monili da adornare, e direi quasi esaltare la beltà femminile possiede oggidì uno dei suoi maestri più sapienti e più ammalianti.

Vere opere d'arte, fatte per appagare insieme la mente e gli occhi di chi guarda, sono infatti gli anelli, i diademi, le collane, i braccialetti, i fermagli ed i pettini, intorno a cui il geniale orafo bruxellese sfoggia tutta l'abilità sua di sagace artefice, tutto il sottile suo buongusto nello sposare le varie tonalità di colori ed i vari luccicori dei metalli preziosi e delle gemme ed in ispecie tutta la fantasia sua fervidissima, la quale, svincolandosi dalla troppo monotona e tuttora così largamente signoreggiante tradizione della gioielleria francese della prima metà del secolo scorso, attinge incessantemente di continuo nell'osservazione diretta della natura, scegliendone, amalgamandone e stilizzandone, con sagace accorgimento, i tanto mirevoli motivi offerti dalla fauna e dalla flora.

Vittorio Pica.

Appendice del SECOLO 27 Agosto. 6

GIULIO MARY

Il figlio del ladro

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana.

— Che fareste al mio posto?

— Son vecchio... appartengo ad un'altra epoca, mentre voi siete giovane... Gli scrupoli mutano secondo il tempo e il mondo in cui si vive.

— L'onestà muta essa?

Berneret s'alzò e stesegli, in uno slancio, da lui non potuto frenare, le mani:

— Siete un bravo giovane. Avete tutta la mia simpatia.

Gli occhi di Pietro s'inumidirono.

Disse con grave ingenuità:

— È vero. Non sono mai stato cattivo, e vorrei che intorno a me tutti fossero felici...

Il notajo trasse l'orologio.

— È mezzogiorno. Volete farmi il piacere di mangiare con noi un boccone. Conoscerete mia figlia ch'è la padrona di casa, giacchè sono vedovo da otto anni.

Pietro accettò. Le emozioni lo avevano un po' sconquassato, ma non gli avevano tolto l'appetito.

— Ho veduto, entrando, la signorina Berneret, in compagnia di Mirrina, disse sorridendo.

Scesero in giardino, ad aspettarvi l'ora della colazione, e Gerbert fece un'osservazione che lo tenne inquieto. Cecilia non v'era più; la gatta era scomparsa; ma il cestino di lavoro, dimenticato sulla poltrona, indicava il posto occupato un momento prima dalla ragazza. La finestra dello studio s'apriva là appresso; e, quantunque non avessero alzato la voce, pure era possibile che Cecilia avesse udito il loro colloquio.

Quando entrarono nella stanza dei pasti, la giovane, chè già vi si trovava, accolse Pietro, presentatole dal padre, senza alcun turbamento e imbarazzo.

Egli allora si tranquillò.

Il signor Berneret aveva un' eccellente cuoca di cui l'invitato apprezzò con vigore il talento e la varietà degli espedienti. Vi si applicò anzi con tanta attenzione ch'ebbe a meritarsi, senza vederlo, il più bello e profondo sguardo di pietà che mai uomo abbia ricevuto da una donna... Due larghi occhi, superbi, lo avvolsero come d'una protezione materna. Nella sua ambascia avrebbe avuto conforto da tale amicizia conquistata così, di forza, ove se ne fosse accorto, mentre l'umile epitaffio che avea del proprio merito ne sarebbe stata forse sorpresa e atterrita.

Portato il caffè, il notajo accese la pipa e Gerbert lo imitò. Cecilia li aveva lasciati e se ne udì la voce grave nel giardino dire:

— Mirrina, bada a non correr dietro agli uccelletti.

Subito dopo Berneret, colle gambe incrociate, colle guancie rosee pel desinare, disse:

— Può darsi che siate stato bene ispirato a venirmi a visitare. Voglio discorrervi d'un affare che vi converrà, e pel quale non vi mancherà la pratica necessaria, poi che nel Belgio, come m'avete detto, vi siete occupato della fabbricazione di stoffe.

«Qui, ai Chocats, abbiamo una fabbrica, di cui potreste scorgere gli edifizi se noi si salisse sulla montagnola del giardino.

«Apparteneva al signor Ponthierry padre, che l'ha venduta ad un certo Letourneur, il quale, incominciato a guadagnare dalle venti alle trentamila lire all'anno, nette, ha finito per trovare troppo bella la sua sorte ed ha commesso una quantità di minchionerie. Lo si vedeva più spesso a Parigi, al Moulin-Rouge, alle Folies Bergère, all'Olimpia o nei teatri secondari, che nella fabbrica. Così che tutto andò a rotoli. Letourneur è in fuga ed io sono incaricato di vendere.

«Non crediate che intenda guadagnare su voi. Fin d'ora prendo l'impegno formale di non pretendere alcun onorario — il che vi darà il modo di comprendere da qual sentimento sia guidato.

«La fabbrica è abbastanza in disordine e stimo la si possa avere per una cinquantina di mille lire, anche pel fatto che la clientela è sfumata.

«È una ricostituzione che bisogna tentare, per la quale e per le riparazioni alle macchine, telai, edifizi, saranno necessarie altre cinquantamila lire.

«Giovanni Ponthierry m'avea manifestato, l'ultima volta che ci siamo veduti, l'intenzione di ricomperare la fabbrica, lasciandomi piena libertà di stringere il contratto, ove lo giudicassi opportuno, poi che si fida completamente di me.

«Egli, che ho visto a nascere si può dire, e che ben conta trent'anni, è un ragazzo pieno di ottime qualità. Ha compiuto studi severi, è intelligentissimo, attivo, ardito. Si sarebbe certo formato, nell'industria, una posizione eccezionale, se avesse lavorato — chè, ripeto, è una forza, un valor vero. Ma è ricco e indolente. Disarma i miei rimproveri con frasi come questa per esempio:

«— Non ho bisogno di danaro. Conduco una vita semplicissima. Non spendo più di duecentomila lire all'anno!»

«Vorrebbe riacquistar la fabbrica non per sfruttarla, ma perchè fu l'origine della ricchezza paterna. Questione d'amor proprio.

«Non avrei dunque alcuna esitazione a serbar per voi l'affare. Da una parte sarà una buona azione che compio, dall'altra provvedo agli interessi del signor Giovanni Ponthierry ajutando uno dei suoi debitori a sdebitarsi verso di lui a poco a poco. La mia coscienza è tranquilla. Voi che ne dite della proposta?

Gerbert s'alzò risoluto:

— Si può visitar la fabbrica?

— Ne tengo le chiavi.

— Andiamo.

La fabbrica trovavasi nella valle, fra la strada d'Argenton e il fiume.

Il notajo non tardò ad accorgersi, durante la visita, che Pietro s'intendeva di quella industria. Le sue osservazioni erano giudiziose, fatte da un uomo la cui gioventù era trascorsa in mezzo alle mille cose delicate della moderna meccanica.

Egli s'era infatti impratichito nei sistemi e nei procedimenti delle più note fabbriche congeneri del Belgio. Stanislao Chatillon, senza occuparsi molto del figlio, pur avea voluto ricevesse un' educazione pratica, e vi era riuscito.

Pietro sapeva benissimo che, se accettava la proposta del notajo, arrischiava l'ultima posta; perciò prestava la massima attenzione alle cose più insignificanti.

Berneret intanto lo intratteneva sulle industrie del paese, sulle terribili concorrenze, sulla facilità con cui si sarebbe procurato gli operai. Promise di porre il giovane in relazione col curatore del fallimento Letourneur, a Châteauroux, nei cui registri, Gerbert avrebbe trovato preziose informazioni, delle quali si sarebbe giovato.

— Quattro occhi vedono meglio di due, soggiunse il vecchio. Vi parlavo poco fa di Giovanni Ponthierry, cui non mancano le buone idee e non ne è punto avaro. Vi presenterò a lui. Egli capita spesso ai Chocats, non solo perchè vi ha estese possessioni, ma anche perchè, nonostante la vita poco saggia che conduce, ha conservato pel paese natale un grande affetto, una specie di culto religioso — il che varrà a salvarlo, e lo ricondurrà qui un giorno quando si sarà stancato di Parigi. Gli parlerete, e dovrò stupirmi assai se dai vostri discorsi non uscirà qualcosa di buono per voi.

Visitata la fabbrica, Pietro domandò:

— Ma dov'è la casa d'abitazione?

— Nascosta dietro quel gruppo folto di bei noci. Seguitemi... Ho preso meco la chiave. Vi preparo una sorpresa.

La casa, lunga, si componeva d'un pianterreno e d'un piano superiore. Le stanze, salotto, sala da pranzo, vestibolo, camere da letto, erano tutte spaziose; ammattonate, alte di soffitto, e guardavano sulla valle e sul giardino.

Vi si sentiva solo l'umidità e l'abbandono. Le carte o le stoffe delle tappezzerie cadevano qua e là a brandelli, lasciando vedere le grinze dei muri, oppure si gon-

La decadenza d'un umorista

Gandolin è morto spiritista!

Lo scrittore scettico, gioviale, mordace, che sapeva trasformare in argomento di satira e di buffoneria le questioni più serie e le persone più gravi; colui, che aveva giocondato per oltre un quarto di secolo un intero paese con la sua arguzia instancabile e implacabile, che poche cose rispettava e nulla risparmiava, varcato appena il limite della maturità; si ripiegò su sè stesso come stanco del suo lungo riso comunicativo, reclinò il capo penosamente sul petto e lasciò cadere gli sguardi, ancora accesi delle imagini luminose e festose della vita, su l'opaca nudità della terra, indagandone con ansiosa curiosità i misteri sepolcrali e ricercandovi con affannata lena il segreto dell'oltretomba.

Gandolin, il gaio e spensierato Gandolin, divenuto vecchio innanzi tempo, si diede alle pratiche dell'occultismo, come certe donnine mondane, sfiorita la bellezza, si danno per rimorso o per prudenza alle pratiche della religione!

Io non so precisamente come e quando avvenne la bizzarra metamorfosi. Non so per quali circostanze egli fu tratto, volontariamente o involontariamente, a occuparsi di tali questioni, così contrario alle sue abitudini, al suo temperamento, alla sua indole nativa. So però ch egli vi si dedicò non per vano diletto o per momentaneo capriccio, ma con coscienza, con amore e con istudio, e vi si infervorò a tal segno che ogni altra questione divenne per lui secondaria e quasi trascurabile, come se il problema della morte avesse invaso tutte le cellule della sua intelligenza e del suo cuore.

Era per natura un uomo straordinariamente attivo. Dicono di lui quanti l'avvicinarono, ch'era capace di starsene dodici o quattordici ore seduto a tavolino senza stancarsi; dicono altresì ch'egli quasi non dormisse, tanta era in lui la mania di movimento e di lavoro! Ebbene la stessa attività, che già aveva consacrato all'osservazione e alla esposizione dei fatti quotidiani e alla discussione degli avvenimenti politici, egli concentrò intera nella osservazione, nell'esposizione, nella discussione dei fenomeni medianici. E, tutto dimenticando nella nuova bisogna, trascorse insonne le sue notti nel buio pesto d'una stanza ermeticamente chiusa a conversare con le tavole semoventi e a contemplare nel vano di due tende i fantasmi dei trapassati; e occupò le sue giornate a comunicare agli amici le sue paurose esperienze, a riferire al pubblico le sue lugubri induzioni, a combattere a viso scoperto, senza tema di ridicolo e di commiserazione, da uomo veramente sincero, convinto e coraggioso, contro coloro che non volevano credergli e cercavano di vincere la sua fede con gli ammonimenti affettuosi, con le fredde ragioni, con le beffe velate e, ohimè, perfino coi dogmi e le scomuniche della scienza!

Il suo ardore d'apostolato si spinse a tanto, che un bel giorno egli, per spazzar via in un sol colpo tutti i suoi avversari — amici o nemici che fossero — (e ne aveva di formidabili per nome, per dottrina e per presunzione), si ritirò sdegnato nella sua casa e, combinati insieme tutti i materiali d'osservazione raccolti nelle sedute e i suoi nuovi pensieri, si fabbricò una specie di bomba a forma di libro, che scaraventò di poi contro di loro col gesto calmo e sicuro d'un'educanda russa al cospetto del Governatore della sua provincia.

Il libro, come bomba, non ebbe fortunatamente l'effetto sterminatore che il buon Vassallo si riprometteva: fatto un breve volo nell'aria, ricadde a terra senza scoppiare ai piedi delle presunte vittime, sollevando appena un nuvolo di polvere e uno strepito leggeri di carte gualcite e lacerate! Viceversa però, la bomba, come libro, non riuscì indegna di colui che l'aveva composta: il poderoso e ponderoso volume in difesa dello spiritismo recava infatti l'impronta dell'ingegno facile, sottile, perspicace, nitido come un rivolo d'acqua corrente, di Luigi Arnaldo Vassallo; era scritto con garbo, condotto (data la premessa) con logica rigorosa, animato in ogni sua parte da una persuasione calda ed eloquente, e non mancava di pagine saporite, nelle quali l'antico estro polemico di *Gandolin* vibrava pur sempre con la lucentezza e l'acume minacciosi d'uno stiletto forbito. Ma non era, si comprende, un libro allegro, con le sue barzellette, i suoi bisticci e i suoi pupazzetti irresistibili; era anzi un libro malinconico, un libro tetro, pieno di cose oscure e sinistre, che facevano accapponar la pelle a chi per avventura non ne sorridesse, irto di divagazioni filosofiche e di astruserie trascendentali poco adatte a facilitare la digestione dei lettori e, tanto meno, a schiarire le menti dei materialisti irreducibili e dei positivisti per partito preso. Epperò parve a molti una mostruosa anomalia con quel bel nome ridanciano stampato a tutte lettere in testa alla copertina; e parve ad altri (agli amici più fidi dell'autore!) uno sforzo senile di versatilità intellettuale, o, piuttosto, ahimè! uno sforzo intellettuale di versatilità senile, proprio come alcuni anni avanti era stata giudicata l'*Ultima Critica* dell'ormai ingiustamente dimenticato Ausonio Franchi.

Fu questa l'ultima opera di mole del povero *Gandolin*; e, se non ne fu la migliore (i giudizi di qualità sono sempre assai relativi) nè la più fortunata, ne fu certo la maggiore, per la singolarità, l'elevatezza e la profondità del tema, per la serietà della trattazione e altresì, bisogna pur dirlo, per la nobiltà dello scopo. Eppure i biografi di Luigi Arnaldo Vassallo, i suoi innumerevoli colleghi di giornalismo che, senza distinzione di parte, ne cantarono in questi giorni le virtù e le gesta con un'unanimità di favore che davvero non è frequente anche nelle necrologie, accennarono ad essa soltanto di sfuggita, quasi con riserbo, quasi a malincuore, come se non le riconoscessero nessuna importanza nella vita del suo autore o, peggio, la ritenessero nella produzione complessiva di questo un errore così grave, che non meritasse da loro se non la pietà del silenzio o l'indulgenza del perdono. Eglino, concordi, la ripudiarono; e si credettero in diritto di farlo, perchè *Gandolin* era morto, ed essi se ne sentivano i legittimi eredi intellettuali, investiti come tali di tutte le facoltà che il defunto non poteva più esercitare.

Ma perchè tanta severità di giudizio in giudici così rispettosi e così longanimi, e contro un libro tanto innocente e non certo spregevole, ch'era stato fors'anche l'ultimo conforto del loro compianto collega e maestro, nelle ore sconsolate del cordoglio e della malattia? Perchè? — Perchè esso contraddiceva con tutto quanto era e rappresentava in Italia il nome popolarissimo di *Gandolin*; perchè conteneva la confessione incauta e inopportuna d'un distacco dalle idee scientifiche contemporanee e d'una conversione alle credenze più viete, più volgari e più assurde, che nessuno si sarebbe aspettata in un uomo come lui; infine perchè attestava... come dire? un annebbiamento un affievolimento, una degenerazione del suo cervello, forse precocemente leso dall'età, logorato forse dal morbo che dopo poco lo doveva condurre irreparabilmente al sepolcro, sconvolto forse — o senza forse — da un grande dolore domestico ch'egli, pur troppo, non aveva saputo sopportare con la serenità d'uno stoico greco nè considerare con la bella lucidità mentale d'uno scienziato schiettamente moderno.

Come spiegare altrimenti l'ultima fase della vita di *Gandolin*, in così aperto dissidio col periodo aureo della sua carriera di giornalista brioso, liberale, spregiudicato, amante della vita, de' suoi piaceri e delle sue conquiste? Come giustificare il suo tuffo improvviso nelle acque torbide della superstizione, la quale — non ci si scappa — quando non è ignoranza è demenza o scimunitaggine? Forse che, nel pieno possesso delle sue facoltà, *Gandolin*, che aveva riso di tutto e di tutti, avrebbe potuto prendere sul serio le tavole parlanti, le scritture medianiche, le luci misteriose, i soffi freddi e i fantasmi dei morti incappucciati di bianco? e, non contento d'aver prestato fede alla realtà dei fenomeni, ne avrebbe accettato l'interpretazione più grossolana e più inverosimile? e, non contento ancora d'aver ammesso l'esistenza degli spiriti, sarebbe diventato tanto ingenuo da voler persuadere gli altri della verità delle sue allucinazioni e delle mistificazioni d'una vecchia mercantessa di miracoli (fosse stata almeno giovine e bella!)? — No, non è vero?, *Gandolin*, nel pieno possesso delle sue facoltà (come del resto qualunque uomo che si rispetti) non si sarebbe mai e poi mai convertito allo spiritismo.

Anzi! Sapete voi che cosa precisamente avrebbe fatto *Gandolin*... intendiamoci bene, il vero *Gandolin*, quello sano, forte e pieno di buon umore, se per avventura gli fosse saltato il ticchio d'intervenire una volta a una seduta spiritica? Avrebbe fatto... lo spirito, che agisce e che canzona, e non il corpo, che assiste ed è canzonato. Appena scesa l'oscurità, prima che il *medium* lo prevenisse, avrebbe incominciato lui a sollevare la tavola coi ginocchi, a dare con una mano qualche colpetto leggero, ma non troppo, sul capo del suo vicino di destra, a palpare fluidicamente con l'altra mano le forme concrete della sua vicina di sinistra; e poi, liberata con un'abile manovra tutta la persona dalla vigilanza dell'assemblea, avrebbe prodotto i più tremendi fenomeni, che si leggono talvolta rabbrividendo su le *Riviste psichiche* più reputate e più autorevoli.

Infine, quando i presenti al colmo dell'orrore avessero chiesto a gran voce la luce e la luce fosse fatta, egli con bel garbo si sarebbe levato in piedi e, congedandosi amabilmente dai padroni di casa, avrebbe tenuto a un dipresso il seguente discorsetto d'occasione, istruttivo e morale ad un tempo: « Signori miei, voi avete creduto d'aver tra voi uno spirito d'uomo, e invece non avevate che... un uomo di spirito. Tutte le maravigliose manifestazioni, che vi hanno or ora congelato il sangue nelle vene, sono opera mia, esclusivamente mia. — Non ringraziatemi del divertimento, che v'ho procurato: non c'è di che! — Ed ora, se non siete ancora soddisfatti, continuate pure senza di me la vostra seduta: io, sinceramente, ne ho a bastanza. Buona notte! »

E così con due spintoni nella tavola, con qualche scapaccione ben distribuito, qualche pizzicotto anche meglio applicato e un elegante giuoco di parole, avrebbe risolto definitivamente il noioso e vano problema dell'immortalità dell'anima; proprio come il magno Alessandro in un momento d'ispirazione sciolse col taglio della spada lo stucchevolissimo nodo gordiano!

Ma imaginate voi, in grazia, il successo strepitoso d'ilarità e di compiacenza che avrebbe ottenuto, su qualche diffusa gazzetta di Roma o di Genova, una serie d'articoli di *Gandolin*, del vero *Gandolin*, conditi di quel suo sale tra attico e inglese, nei quali, invece di difendere malinconicamente lo spiritismo e gli spiritisti, egli avesse quello brillantemente attaccato con tutte le sue energie di polemista invincibile e presi questi di mira con tutte le bocche delle sue batterie stilistiche — con l'ironia, con lo scherno, con la corbellatura, col ridicolo e col grottesco? E imaginate voi il tripudio e l'orgoglio di tutta Italia se *Gandolin*, invece d'abbandonare la sua faretra sul limitare del tempio d'Allan Kardek per andar poi a prosternarsi davanti alla tonda imagine del Santone, avesse fatto bersaglio delle sue frecce leggere, e pur così penetranti e così pericolose, certi nostri letterati, filosofi e perfino (*horribile dictu*) scienziati, i quali vollero inseguire la pecorella sfuggente della medianità, forse col nobile scopo di ricondurla nel chiuso delle leggi naturali, e, poveretti, per tenerle dietro, corsero tanto che si perdettero anch'essi nella selva selvaggia dell'impossibile, dell'incredibile, dell'inconoscibile, in una parola: del soprannaturale?

Se poi egli avesse scritto un intero libro allegro e feroce contro lo spiritismo, come ne scrisse invece uno serio e patetico in suo favore, e vi avesse dimostrato altrettanto ingegno, altrettanta coscienza e altrettanta coltura, oh, in tal caso sì, ch'egli avrebbe scritto per davvero il suo capolavoro! E la data di pubblicazione di siffatto volume avrebbe segnato, almeno nelle sue necrologie, l'apogeo della sua gloria d'uomo e di scrittore!

Pur troppo accadde precisamente il contrario. E bene s'ispirarono i biografi di Luigi Arnaldo Vassallo, passando sotto silenzio o ricordando con pietoso riserbo i suoi ultimi pensieri e gli estremi suoi atti, perchè in tal modo conservarono integra e pura davanti agli occhi dolenti del pubblico italiano la figura classica di *Gandolin*, autore di *pamphlets* deliziosi, di canzonature postecce irresistibili, di romanzi giocondi e di monologhi ridanciani, nonchè inventore dei celebri pupazzetti.

E. A. Butti.

FERRI NON È D'ACCORDO col manifesto dei rivoluzionari

Cosa egli chiede al prossimo Congresso socialista.

Ci telegrafano da Roma, 26, (*Vice*):

Enrico Ferri commentando il manifesto dei socialisti rivoluzionari scrive che dissente da esso, come già al Congresso di Bologna dissentì dal pensiero formulato allora da Nezza (mozione di Brescia). Circa l'uso della violenza aggiunge che nel prossimo Congresso, perchè l'unità risulti sincera e continuativa sarebbe bene che si facesse una dichiarazione precisa e completa del programma socialista poichè soltanto quelli che lo accettano senza riserve mentali e completamente abbiano diritto alla cittadinanza nel partito. Una volta riaffermato il programma socialista, per decidere poi sull'indirizzo tattico ci dovrebbero essere tre ordini del giorno, ciascuno dei quali esprimesse il pensiero dei riformisti, dei sindacalisti e degli integralisti o unitari e si vedrà così su quale dei tre si raccolga la maggioranza del Congresso.

I garibaldini, il ribasso ferroviario e il Venti Settembre.

Ci telefonano da Roma, 26, (*Vice*):

La Federazione Garibaldina Italiana aveva domandato alla Direzione delle Ferrovie se nell'occasione del 20 settembre, avesse concesso uno dei soliti ribassi ai garibaldini italiani, affinchè la gloriosa data nazionale fosse festeggiata con un grandioso convegno a Roma di coloro che combatterono per l'unità nostra. La Direzione delle Ferrovie, invece ha risposto con un rifiuto. I capi della Federazione, gli onorevoli Pais e Gattorno, continuano le trattative per ottenere questa concessione.

Petitto non si stanca di ribattere.

Telegrafano da Napoli:

L'ex ergastolano Petitto scrive una nuova lettera in risposta a quella della signora Angelelli, affermando che se si verificassero i registri delle punizioni del carcere di Santo Stefano, si rivelerebbe un vero macello di punizioni che inflisse ai condannati il direttore Angelelli, e ne potrebbero dar prova molti condannati e perfino il custode Torre.

Il Petitto aggiunge che lo sanno le guardie Parroco, Tofano e Quaranta. Dei condannati dice che ne cita solo due, Allegri Giuseppe ed un altro con un cognome russo.

Il Petitto nella lettera continua nelle ostilità contro la signora Angelelli.

Col 1.° Settembre 1906

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

apre i seguenti abbonamenti:

Per UN ANNO

dal 1.° Settembre 1906 al 31 Agosto 1907

COI MAGNIFICI PREMI

La Storia Universale

illustrata da 1500 finissime incisioni, in 2 grossi volumi di 800 pagine ciascuno rilegati in tela ed **Il Secolo illustrato** della *Domenica* costa a:

MILANO	NEL REGNO	ESTERO
L. 18 —	L. 24 —	Fr. 40 —

NB. — Aggiungere per il porto dei doni L. 1 per l'Italia e Fr. 2 per l'Estero.

Per QUATTRO MESI

a tutto Dicembre 1906:

MILANO	NEL REGNO	ESTERO
L. 6 —	L. 8 —	Fr. 13 35

Questo abbonamento dà diritto a tutti i numeri che verranno pubblicati dal 1.° settembre a tutto dicembre 1906, del **Secolo illustrato** *della Domenica*.

Inviare vaglia alla *Società Editrice Sonzogno*, Via Pasquirolo, 14, Milano.

IL TRISTE EPILOGO DEL MARAVIGLIOSO ROMANZO

La falsa marchesa e il frate in gattabuia.

I PARTICOLARI DELL'ARRESTO.

Viaggio in automobile - Soggiorno a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 26, (D.):

Eccovi i particolari dell'arresto della finta marchesa Venezia e del fratacchione suo ganzo.

La coppia delinquente partì da Firenze sopra uno splendido automobile colà noleggiato per lire settecento.

Dopo una breve fermata a Prato, dove pernottarono, i due complici proseguirono per Roma insieme a un individuo sino a questo momento rimasto sconosciuto.

Nel lungo viaggio da Firenze a Napoli i due amanti si mostrarono oltremodo allegri. La loro conversazione era piena di brio.

Giunsero a Napoli il giorno 9 e scesero all'Eldorado Modern Hôtel a Santa Lucia.

Restativi un sol giorno pagarono il conto e dissero che partivano, ma andarono invece ad alloggiare in un altro albergo nelle vicinanze della ferrovia.

All'indomani fittarono un appartamentino in corso Umberto, n. 237 e subito lo ammobiliarono.

Non curandosi intanto del clamore suscitato dalle loro gesta, essi andavano in giro per la città liberamente.

Stamane, in seguito alle notizie diffuse dai giornali intorno alla presenza in Napoli della sedicente marchesa, la pubblica sicurezza iniziò attive indagini.

Più fortunato fu il cav. Guarino, commissario della sezione Mercato. Questi, avendo avuto notizia che i due giovani, i cui connotati corrispondevano a quelli della Sposato e del frate Ciarchi, avevano sin dal 12 preso stanza al palazzo D'Angelo, si recò personalmente a verificare la cosa, accompagnato da parecchi suoi agenti.

Ed infatti, picchiato all'uscio, che fu aperto senza difficoltà, il cav. Guarino si trovò di fronte a coloro che cercava, cioè alla sedicente marchesa Venezia ed al Ciarchi, e li dichiarò in arresto.

Nè la marchesa, nè il frate fecero obbiezioni e seguirono il funzionario e gli agenti, insieme ai quali montarono in vettura, recandosi agli uffici della sezione Mercato in piazza Carmine.

Ivi, richiesti delle loro generalità, la sedicente marchesa Venezia disse chiamarsi Filomena Sposato, di avere 28 anni e di essere nata a Bari. Il frate disse chiamarsi Narciso Ciarchi, in religione frate Umberto.

Contemporaneamente all'arresto fu fatta una minuta perquisizione nella casa al corso Umberto I, ma non furono trovati nè documenti nè altro d'importante.

Furono trovate lettere e biglietti pel noleggio dell'automobile e alcuni biglietti ferroviari.

La Sposato ed il Ciarchi, dopo un sommario interrogatorio, furono rinchiusi nella camera di sicurezza del commissariato di Mercato e del loro arresto fu dato avviso al questore per la cessazione delle ricerche.

I due arrestati saranno tradotti a Firenze e forse poi a Roma, dove consumarono le principali truffe.

La Filomena Sposato è di media statura. Ha una leggiera prominenza alla spalla sinistra, quasi invisibile a chi non la guardi attentamente. È però elegantissima.

Il frate Ciarchi è di complessione tarchiata, di colore bronzino ed ha il viso butterato dal vaiuolo.

Cortesissimo di modi, il frate Ciarchi, parla correntemente toscano e risponde con garbo alle domande che gli si rivolgono.

LA PERQUISIZIONE.

Ci telegrafano da Napoli, 26, (D.):

Nella perquisizione fatta in casa degli amanti si sequestrarono due costumi completi da automobilisti e un abito da frate.

Nuove dichiarazioni del cardinale Rampolla.

Ci telegrafano da Roma, 26, (*Vice*):

Il cardinale Rampolla, intervistato, ha detto meravigliarsi della dabbenaggine di persone, che specialmente in Roma (leggi gli Antonelli) abboccarono all'amo della truffatrice, mentre potevano facilmente di tutto accertarsi.

LA MARCHESA E IL FRATE confessano la loro identità.

I fratelli della Sposato. Due volte fuggita da casa - Isterica?

Ci telegrafano da Napoli, 26, (*Das.*):

Il padre Ciarchi ha 32 anni.

La coppia di amanti alle prime parole rivoltele dal commissario cercò di far credere questi fosse in equivoco.

Ma poi, mutando tattica, il frate esclamò:

— Sì, noi siamo coloro intorno ai quali i giornali scrivono tante corbellerie. Noi non siamo punto colpevoli.

La marchesa allora è svenuta.

In una intervista il padre La Camera, superiore dei Domenicani, cui è affidato il Santuario di Valle di Pompei, ha detto che la Filomena Sposato è sorella del buon sacerdote Nicola Sposato, che trovasi a Valle di Pompei da parecchi anni.

Ha poi aggiunto che, se la Filomena andò spesso al Santuario egli non la vide mai.

Dice che una volta il prete Sposato gli chiese un confessore per sua sorella moribonda. Egli incaricò il padre Cannanni, che la confessò.

In quanto alla guarigione improvvisa e miracolosa — ha soggiunto — e all'altare messo da monsignor Trotta nella stanza, dove la Sposato era stata ammalata, alle indulgenze indette per i fedeli, che andavano a pregare in quella stessa camera, posso assicurarvi che sono tutte invenzioni e fantasie.

— Non è vero, egli ha detto, che i Domenicani si siano mai rivolti a tali donne per servirsene contro Don Bartolo Longo.

Il fratello della sedicente marchesa, anch'esso intervistato, disse che non aveva la forza di parlare di sua sorella. Poi soggiunse, che essa è una isterica. Fuggì da casa improvvisamente quattro anni or sono. Nell'ottobre scorso scrisse chiedendo perdono alla madre sua.

— Io e mia madre le perdonammo, sperando che fosse sinceramente pentita. Essa allora venne a Valle di Pompei.

Nei primi tempi si mostrò devota, poi fu colta da un violento attacco di isterismo e di emorragia. Restò tre mesi a letto. Per tre giorni fu agli estremi.

Finalmente guarì. Nè so come, disse il prete, sbucò fuori la storiella del miracolo.

L'altare famoso fu acquistato da lui per sua devozione.

Quando sua sorella fu guarita, cominciò a mostrarsi insofferente della vita rigorosa, alla quale era obbligata, ed una mattina fuggì.

Il prete e la di lui madre restarono affranti dal dolore.

Egli finì dicendo che non conosce affatto nè padre Ciarchi nè padre Ferretti.

La Sposato ha un altro fratello meccanico all'officina Pietrarsa. Egli si mostra, anche costernatissimo delle furfanterie di sua sorella. Dice che essa fu già condannata per truffa a danno di un ricco signore di Castellamare di Stabia, del quale si fece credere assistita, promettendogli grosse vincite al lotto.

Informazioni vorrebbero far ritenere che la Sposato sia una isterica maniaca. Raccolgo quest'ultima notizia dai giornali locali, ma ve la do con ogni riserva.

L'AVVISO ALLA QUESTURA.

La sorveglianza intorno alla casa.

Ci telegrafano da Napoli, 26, (*Das.*):

I giornali di stamane si occupano largamente dell'arresto della falsa marchesa e de. padre Ciarchi.

La questura di Napoli fu informata da Firenze del probabile arrivo nella nostra città di una automobile con la marchesa e il frate e stabilì un abile servizio su tutte le vie per seguire la coppia e arrestarla, appena in possesso del mandato di cattura.

La marchesa e il frate giunti in Napoli non si sentirono sicuri in un albergo e pensarono di affittare una casa e con l'ausilio di un sensale affittarono un quartierino in via Rettifilo, dove ieri furono arrestati.

La casa era assai bene custodita e la coppia veniva scrupolosamente pedinata nelle sue peregrinazioni.

Ieri mattina la marchesa e il reverendo uscirono di buon'ora, lasciando una lettera indirizzata all'avv. Mirone, che la domestica doveva recapitare.

Infatti la giovinetta eseguì la commissione, ma, non avendo trovato in casa l'avvocato, la domestica tornò a casa con la lettera ed indirizzatasi al portiere gli disse:

— Prendete questa lettera e leggetela, perchè ne ho avuta l'autorizzazione dalla padrona.

La lettera fu aperta ed in essa era detto che tutta la corrispondenza, che sarebbe giunta alla coppia, doveva essere consegnata all'avvocato.

Ma il portinaio, che più degli altri conosceva i sospetti che pesavano su quei misteriosi personaggi e che aveva visto da più giorni le guardie che piantonavano il palazzo, si rifiutò energicamente di eseguire la volontà della marchesa per non immischiarsi in impicci.

Ma, secondo quanto dice il portiere che è un ex carabiniere, pare che l'episodio della lettera sia andato così:

Poco dopo che la coppia uscì in carrozza alle nove e mezza diretta verso la Ferrovia, la serva tornò a casa e, dopo aver raccontato al portinaio l'affare della lettera all'avvocato lo pregò di accompagnarla in casa dei padroni per prendere tutte le lettere e fotografie che vi si trovavano.

Il portinaio non ne volle sapere e la giovanetta Teresa Carotenuto, non avendo l'animo di entrar sola in una casa vuota, si allontanò.

Intanto i due mandati di cattura erano arrivati ieri stesso, proprio nell'ora in cui si svolgevano i fatti.

Subito furono incaricati il commissario Guarino della Sezione Mercato, i delegati Serino e Marcuzi e il maresciallo Ferrara di eseguire i due mandati di cattura.

PARTICOLARI RETROSPETTIVI.

La vita dei due amanti in Napoli - Contraddizioni - Modestia e lusso - Biglietti di grosso taglio.

Ci telegrafano da Napoli, 26, (*Das.*):

La vita che la marchesa e il frate avevano menato nei giorni di residenza in Napoli, era alle volte modesta, alle volte di lusso.

Un giorno la marchesa si presentò nei magazzini della ditta Miccio, senza cappello, mal vestita. Comprò dei vestiti ed un cappello e invitò la ditta a mandarle in casa la sarta dei magazzini, alla quale ordinò dei vestiti.

Mentre la sarta le provava un abito ella disse di essere incinta, di volere l'abito lungo davanti.

La sarta notò che nella camera entrò un vecchio, il quale portò alla marchesa parecchi biglietti di Banca di grosso taglio.

Da alcuni giorni la marchesa e il frate facevano lunghe escursioni in carrozze a due cavalli.

Un giorno la marchesa, uscita molto per tempo, ritornò con una signorina molto bella, elegantissima.

Dopo essere rimaste un poco in casa, le due donne uscirono in carrozza insieme al Ciarchi.

Da quel giorno la signorina misteriosa non fu più vista.

Un'altra truffa?

Ci telegrafano da Roma, 26, (*Vice*):

Si ha da Napoli che la falsa [...] il padre Ciarchi, tentarono [...] Bosco Reale, dove giunsero in [...] un'ultima truffa.

Ivi la Filomena Sposato incontrò [...] fidanzato di Pompei (il povero [...] già truffato) e gli disse di essere [...] Firenze dove avea tirato una [...] contro il marchese Villamarina che [...] leva impedire la causa pel ricupero [...] dità. La polizia la ricercava e [...] fuggire lontano, altrimenti anche [...] monio sarebbe sfumato. Il padre C[...] stiva in borghese e dava il braccio [...] chesa.

Il negoziante disse che aveva [...] nari.

— Va bene, diceva la Filomena [...] tenterò anche di poco.

Poi prese nuovamente il volo.

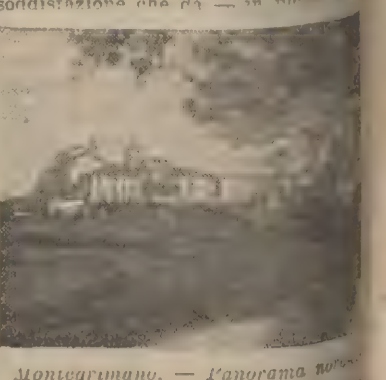
Mari e monti

MONTEGRIMANO.

Montegrimano, [...]

A 600 metri sul livello del mare, [...] tico davanti e colle giogaie ed i [...] dell'Appennino a fianco, si comp[...] mente come quassù si possa [...] vere, mentre giù in basso, nelle [...] lose e rumorose, la temperatura [...] bra e deprime ogni energia dei mu[...] cervello.

Qui si respira! È questa la frase [...] su tutte le labbra con quell'egoistica [...] soddisfazione che dà — in [...]



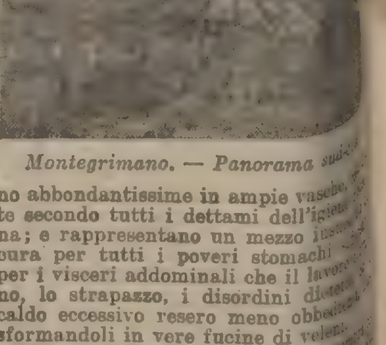
Montegrimano. — Panorama [...]

il fresco delizioso dei monti ed il [...] ore e penetrante della flora multicolore.

Ma ciò che maggiormente interessa [...] stieri — colonia già numerosa e [...] — più che le aure vivificatrici, sono [...] medicamentose che zampillano, [...] rissime dagli aspri inospiti pendii [...] di greto, lontano qualche miglio [...] da Montegrimano.

Sono acque meravigliose, limpide [...] voli e che debbono la loro fama [...] — poichè la loro memoria si perde [...] dei tempi medioevali — all'efficacia [...] sa ed al sapore delizioso.

Sgorgano perenni; più concentrate [...] ciò più attive nel mese di agosto [...]



Montegrimano. — Panorama [...]

no abbondantissime in ampie vasche, [...] te secondo tutti i dettami dell'igiene [...] na; e rappresentano un mezzo [...] cura per tutti i poveri stomachi [...] per i visceri addominali che il lavoro [...] no, lo strapazzo, i disordini [...] caldo eccessivo resero meno obbedienti [...] sformandoli in vere fucine di veleni.

In questi giorni Montegrimano [...] me risvegliarsi da un letargo e [...] sua bella pazza del giuoco del pallone [...] nuova e rumorosa. Ed una grande [...] regna tra i convenuti da ogni parte [...] grande libertà rende più gaia la [...] e sulle labbra di tutti corre la frase [...] fatto fortuna e che è come un invito [...] chi dovrà ancora arrivare.

Qui si respira, si vive... e si vive [...]

BOLLETTINO MILITARE.

Stato maggiore generale: Il maggiore generale Paladini a disposizione per [...] collocato in posizione ausiliaria. [...] nieri maggior generale a disposizione [...] spezione, è nominato comandante [...] die di finanza.

È decretata la medaglia di bronzo [...] militare a Croci soldato del 5° alpini [...] venuto con dei compagni in soccorso [...] ragazzo malmenato da tre mal[...] nendo con questi una pericolosa [...] ne lanciandosi poscia all'inseguimento [...] ribelle che armato di revolver [...] tirargli a poca distanza. Ciò avvenne [...] gnano.

Carabinieri: Francesini maggiore [...] è promosso tenente colonnello [...] gliari. — Fiordalisi id. trasferito [...] Sanna tenente a Milano nominato [...] maggiore in seconda alla legione [...] — Grosforti tenente a Milano [...] a Rieti — Diancini tenente al [...] collocato in aspettativa — Bono tenente [...] spettativa a Lecco è prorogato [...] — Carta capitano cavalleggeri [...] aspettativato — Brenelli capitano [...] tiva a Cremona è prorogato in [...] Il tenente colonnello Caputo [...] mandante della legione dei [...] Torino, è stato promosso colonnello [...] to comandante della legione di M[...]

---

fiavano come sotto l'influenza d'un male misterioso; ma, diceva il notajo, tutto ciò non aveva importanza di sorta; con qualche riparazione, con un po' di cura, quegli inconvenienti sarebbero spariti. In fondo, aveva ragione: la dimora era graziosa, chiarissima, allegra.

— Ed ora, la sorpresa!...

Spinse un uscio che dava sulla terrazza. Il sole, sul tramonto, dardeggiava sulla Creuse in modo che il fiume sembrava volgere onde d'oro cupo, in cui guizzavano piccoli pesci infiammati.

Il notajo e Pietro vedevano ai loro piedi l'acqua trastullarsi coi giunchi, nel risucchio d'un blocco di granito. Col suo gorgoglio susurrava una parola; essi si chinavano per ascoltare, e l'acqua, dopo aver narrato loro le notizie della valle nera, ripigliava la corsa come per dire: « Scusate ho fretta. Mi si aspetta al molino... »

Nel fondo gli scherzi della corrente, che infrangevano la luce, fingevano i ciottoli di colori cangianti, grigio, verde, rosa, lilla, i quali s'animarono, vissero per un istante d'una vita tumultuosa, e subitochè il sole scomparve, si assopirono nell'immobilità delle tenebre.

La sorpresa consisteva in due magnifici isolotti sorgenti in faccia alla casa, un dietro l'altro, lunghi 200 metri, larghi 50, immense navi arenate, gli alberi delle quali erano quercie meravigliose dalle ampie chiome folte.

Tutt'intorno, la Creuse, rapida e poco profonda, si precipitava per riguadagnare il tempo perduto a contornar quegli ostacoli. Un tempo, quando la fabbrica era in mano ai Ponthierry, le isole, piene di fiori e piante, formavano due graziosi e tranquilli recessi, perocchè, sì alte erano le sponde, che le piene invernali passavano muggendo, senza inondarle. Ma Letourneur vi avea lasciato crescere ogni erba, ed eriche, rovi, viburni, giunchi, ginestre, felci — felci sopratutto — s'erano moltiplicati in modo da riconquistare ben presto quell'angolo di paradiso, ove non penetra mai il vento freddo.

Dalla terrazza si intravvedeva appena un chiosco rustico col letto di stoppia, avvolto, quasi soffocato dalle edere, viti selvatiche, caprifogli.

Si accedeva, mediante un ponte di legno nella prima isola, che si chiamava delle Margherite, e nella seconda, chiamata delle Roccie, col mezzo delle barche.

Sulla riva sinistra del fiume, al disopra di vaste boscaglie, s'innalzavano le torri merlate d'una fortezza feudale, le quali sembravano schiacciare, colla loro imponenza e robustezza, malgrado il tempo trascorso, la graziosa casa bianca, bassa ed umile, immersa nell'ombra dei noci.

— Di qui non si vedono, disse Berneret, indicando le torri, che le rovine di Castelnoir, ma v'è nella corte un bellissimo castello nello stile Luigi XIII.

— Chi vi abita?

— Giovanni Ponthierry.

Essendo scesa la notte, il notajo richiuse accuratamente finestre ed usci, dopo di che entrambi s'avviarono verso i Chocats.

— E così, che ne dite?

— Dico che vi si deve vivere bene colà.

— Non abbiate troppa fretta a concludere. Riflettete.

— No, per me è affare fatto.

— E buono, ve lo garantisco.

Procedettero per sentieri fra i prati affine d'accorciare il cammino. La rugiada bagnava le erbe. Si vedeva tra i pioppi illuminarsi, sulla riva sinistra, ad una ad una, le fattorie del colle di Ceaulmont. Dal cielo, oscuratosi, scendeva una pace profonda, turbata solo dal fiume lottante contro ostacoli e sbarramenti.

I due uomini camminavano in silenzio e già scorgevano le prime case del villaggio, quando Gerbert fu sorpreso da un rumore per lui inesplicabile e che risuonò man mano più forte e strano, nella vallata.

Il notajo sorrise con tristezza.

— È la vecchia Lecoupey che è tisica e tossisce. Quando ci si mette la povera donna ne ha per un' ora a dir poco. Quei di Chocats e di Ceaulmont lo sanno. Senza volerle male e, semplicemente perchè ciascuno avendo i propri fastidi, è insensibile a quegli degli altri, essi si sono abituati a considerare la vecchia come un barometro. La si ode dai due lati della valle e non ve n'è uno allora che non dica: « Il tempo vuol cambiare! »

« Volete che passiamo dinanzi alla sua casa?

— Volentieri. Ciò mi spronerà ad iniziare con maggior coraggio la vita che mi son scelta.

Il sentiero s'avvicinava, serpeggiando, alla riva. Passarono accanto gli edifizi d'un molino le cui cateratte erano abbassate. Dietro una siepe Berneret fermò Pietro e additandogli una casa scura nell'oscurità della notte:

— È il molino di Rollinet.

Il padre, la madre, il figlio, gli operai erano seduti a tavola. Si udiva il tintinnar delle posate sui piatti. Non una parola. Si mangiava nell'ombra, alla lesta, tristamente.

— Pranzano senza lume, per economia, spiegava il notajo.

Il sentiero sboccava in una strada vicinale, incavata, sassosa, simile ad un fosso senz'acqua. Due siepi di rovi arrampicanti, misti ad ortiche, mantenevano l'umidità d'una melma viscida che l'estate non riusciva ad asciugar mai.

Vicino ad una catapecchia dal tetto sfondato, la strada era illuminata da un rettangolo di luce viva. Il silenzio era interrotto da voci alte, da canti, talvolta da scoppi di risa infrenabili, seguiti dall'urto di bicchieri e bottiglie.

Sporsero la testa e videro quanto segue:

Nell'interno della casa, dirimpetto alla porta spalancata, stavano seduti, intorno alla tavola, tre donne ed un uomo. Due delle prime erano ubbriache. L'altra, giovanissima, grave e pallida non aveva bevuto, non rideva, era seria, sognava col busto incurvato come per la fatica d'una giornata di lavoro indefesso. Leggiadra, avea gli occhi e i capelli biondi.

— Tutta la famiglia, mormorò Berneret.

L'uomo intonò una canzone licenziosa da taverna, appoggiando a lungo, con inflessioni significative, sulle imagini o sulle parole oscene. Dopo di che, nuovo urto di bicchieri e bottiglie.

— Filippo sarà riuscito a giuocare un qualche brutto tiro e gli sarà venuta l'idea di scialarla in casa, dove appunto jeri è arrivata Maria-Giovanna, la maggiore delle figlie, vestita in un certo modo!...

Qui il buon vecchio sospirò; poi soggiunse:

— Del resto, guardate!

Era una ragazza alta, con labbra grosse e sanguigne, inebetita dal vino.

In quel momento ritta, e con un piede posto sulla sedia, rialzava la veste sino al ginocchio, lasciando vedere la gamba ben fatta, una scarpina di pelle inverniciata, una calza di seta nera a [...] teva con stupida vanità le [...] tane, sì fortemente, che, nella [...] petrolio, salì la fiamma ad [...] tubo di vetro.

— Che ne dici, Pierina? [...] dei merletti!... Tocca un po' [...]

Al che l'interpellata, rizzando il [...] rispose, distratta:

— Sì, sei vestita a meraviglia.

(*Continua*)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Mi[...]

NUOVA PUBBLICAZIONE

IL DUOMO di MILANO nella Storia e nell'Arte

DESCRITTO DA

CARLO ROMUSSI

Un elegantissimo volume in-16 grande [...] pagine 246, stampato su carta tipo americano, illustrato da 248 finissime fotoincisioni che riproducono le parti principali e copie interessanti dettagli del grande monumento.

PREZZO:

Legato in *brochure* . . . L. 2.—

» in tela e oro . . . » 2.50

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

Lo spaventevole attentato di Pietroburgo

Una bomba nella villa del primo ministro Stolypin.

Come avvenne l'attentato

L'incredibile audacia dei terroristi - Chi sono i morti e i feriti - Il figlio e la figlia di Stolypin si spezzano le gambe - Il terrore alla Corte.

Ci telegrafano da Londra, 26. (B.):

Si hanno da Pietroburgo alcuni particolari dello spaventoso attentato d'oggi.

Alle 3 pomeridiane quattro rivoluzionari, due vestiti elegantemente in borghese e due travestiti per ispirare fiducia, da attachés militari esteri giunsero in una vettura di piazza alla villa del presidente del Consiglio Stolypin. La villa si trova sulla cosidetta «isola dei Farmacisti». Scesi di carrozza entrarono sotto il portone. Uno dei due rivoluzionari vestiti in borghese teneva in mano il cappello. Pare che dentro il cappello ci fosse la bomba, nascosta sotto a un fazzoletto.

Il portiere andò incontro ai visitatori chiedendo cosa desiderassero. Essi domandarono di poter parlare subito al presidente del Consiglio e ministro dell'interno Stolypin e consegnarono delle carte di visita. Il portiere si preparava a condurre gli ospiti verso la scalinata, quando uno dei rivoluzionari lasciò cadere accidentalmente una bomba. L'esplosione fu spaventosa e venne udita a grande distanza. Gli effetti furono raccapriccianti.

Il portiere e i quattro rivoluzionari vennero uccisi sul colpo. Il generale Samjatin, addetto alla persona del ministro dell'interno, che usciva in quel momento insieme al ciambellano del ministro, maggiore Woronin, venne orrendamente sfracellato. Woronin fu letteralmente decapitato.

Altre persone che si trovavano in portineria e nelle vicinanze furono tutte uccise. Il soffitto dell'alloggio del portiere è crollato assieme a parte delle muraglie.

Una figlia di Stolypin, bellissima giovinetta quindicenne, che si trovava al primo piano della villa, sin dove arrivarono le scheggie della bomba — è rimasta gravemente ferita alle gambe. L'infelice dovrà subirne l'amputazione

Un piccolo figlio del ministro, che si trovava nella stessa sala colla sorella — ebbe una gamba spezzata. Un'altra versione dice che i due giovani Stolypin si ruppero le gambe precipitando assieme a parte del pavimento, che rovinò sulla portineria.

Vi sono degli altri feriti. Fra questi il principe Schachosky, uno dei direttori dell'ufficiosa Agenzia telegrafica di Pietroburgo, che si recava nel momento dell'esplosione dal ministro per riceverne le istruzioni.

Stolypin, che aveva oggi ricevuto parecchi personaggi — si trovava nell'istante della catastrofe — nel suo salone di ricevimento e rimase incolume. Accorso alla detonazione, vi fu una scena straziante, alla vista dei figli gravemente feriti.

I terroristi avevano deciso di penetrare nella sala dove Stolypin riceve — facendosi passare per notevoli personaggi esteri — e ucciderlo lanciandogli la bomba addosso.

Il piano fallì in causa della accidentale caduta a terra della bomba che uno dei terroristi teneva nascosta entro il cappello.

L'impressione a Pietroburgo perdura profonda.

A corte regna oggi il terrore.

Si temono nuovi attentati terroristi.

Quaranta vittime fra morti e feriti

Una nuova versione dell'attentato. Il figlio di Stolypin è morto.

Ci telegrafano da Londra, 26. (B.):

Un altro dispaccio da Pietroburgo dice: Le vittime dell'attentato a Stolypin sono una quarantina, fra morti e feriti.

Il figlio di Stolypin, di tre anni, è morto poco dopo l'attentato. Fra i morti vi sono il generale Samjatin segretario particolare di Stolypin e il colonnello Stein capo della disciolta polizia della Duma.

Una nuova versione della tragedia dice: Un individuo in uniforme di ufficiale accompagnato da altre persone giunse in automobile alla residenza di Stolypin, discese dalla vettura, passò bruscamente dinanzi ai portieri e penetrò nel gabinetto del segretario, lanciando la bomba contro la parete separante il gabinetto dal salone del ministro. Il portatore della bomba fu ridotto in brandelli. La villa è in gran parte crollata. Fra le macerie si è dichiarato un incendio che i pompieri stentarono a spegnere.

Il numero delle vittime sarebbe grande

Ridotti a frammenti - Una scena spaventosa.

Ci telegrafano da Londra, 26. (B.):

Un successivo dispaccio da Pietroburgo reca: Ancora non si conosce il numero esatto delle vittime dell'esplosione alla villa Stolypin perchè la maggior parte di esse furono ridotte in frammenti piccolissimi. Le ultime notizie confermano che i figli di Stolypin non rimasero feriti direttamente dalla esplosione ma in seguito alla loro caduta pel crollo del pavimento. La morte del colonnello Stein non è confermata.

Oggi era giorno di ricevimento settimanale da Stolypin. L'anticamera era piena di visitatori ciocchè spiega il gran numero dei morti e dei feriti Subito dopo l'attentato la lunga Avenue ornata d'alberi a metà della quale è situata la residenza di Stolypin fu sbarrata alle due estremità dalla cavalleria. Non si permise che alcuno passasse tranne gli alti personaggi ufficiali venuti per esprimere condoglianze e rendersi esatto conto dell'entità del disastro. Da tutte le parti giunsero rinforzi di truppa. Le strade vicine alla residenza del presidente del Consiglio sono gremite di curiosi.

Stolypin aveva ricevuto poco prima il deputato della Duma Mukhanoff il cui arresto era stato recentemente ordinato per motivi politici.

Stolypin accettando il posto di primo ministro si rendeva perfettamente conto del pericolo che la sua persona avrebbe corso. Infatti in un recente colloquio parlando su questo tema sgradito, diceva: Certamente si commetteranno attentati contro di me, ma spero che l'ordine e la tranquillità si ristabiliranno in Russia prima che gli attentati avvengano!

Com'è ridotta la villa di Stolypin.

La inaudita potenza dell'esplosione.

Ci telegrafano da Londra, 26, (B.):

Un altro dispaccio da Pietroburgo reca: In seguito all'esplosione della bomba è rimasta distrutta tutta la parte posteriore della villa di Stolypin. La violenza della esplosione ha strappato dai cardini la porta che separa l'appartamento di Stolypin dalla sala di ricevimento. Il cocchiere della carrozza che trasportò alla villa i quattro autori dell'attentato è rimasto sfracellato.

La carrozza è stata pure distrutta, ma i cavalli rimasero per uno stranissimo caso, incolumi.

Ciò che narra un testimonio

Chi ha gettato la bomba era un borghese - Stolipyn davanti alla figlia morente - Il generale Samiatine decapitato - Stolipyn ferito alla testa - Venticinque cadaveri - Il presentimento di Plhewe - La morte della signorina Stolipyn.

Ci telegrafano da Parigi, 26. (P.):

Telegrafano da Pietroburgo al Journal interessanti particolari sul terribile attentato della villa Stolypin. La villa è situata nell'Isola degli apothecaires (farmacisti) sulla piccola Newa, e fa parte di una magnifica passeggiata frequentata dall'aristocrazia.

Comprende tre corpi di fabbricati a due piani. La facciata guarda sulla gettata della Newa.

Un testimonio dell'attentato, miracolosamente scampato narrò quanto segue al corrispondente del Journal:

Ero preposto al ricevimento del ministro e ricevevo coloro che desideravano presentargli delle petizioni. Vi era folla come sempre.

Verso le tre vidi arrivare in una carrozza poverissima tre individui in uniforme di gendarmi che accompagnavano un borghese. Essi penetrarono nel primo salone contiguo al gabinetto del ministro che serve quale sala d'aspetto ai postulanti. Appena entrati in questa sala l'uomo vestito in borghese gettò la bomba. L'esplosione fu spaventevole. Il muro venne proiettato lontano. Il volo. Il muro venne proiettato lontano. Il piano superiore crollò. La signorina Stolypin e suo fratello che si trovavano al primo piano precipitarono fra le macerie insieme al soffitto. Stolypin balzò fuori del gabinetto e si trovò dinanzi alla figlia svenuta e morente. Impossibile descrivere la tragica scena che ne seguì.

Gli effetti della bomba furono spaventevoli. Il generale Samiatine che lavorava col ministro ebbe la testa spiccata dal busto. Il ministro Stolypin rimase ferito alla testa da un voluminoso calamaio gettato in aria dalla violenza dell'esplosione. I servi ed i poliziotti accorsi si affrettarono a togliere i feriti dalle macerie. Essi trovarono venticinque cadaveri. Il primo è quello del generale Samiatine, poi quello di Kostoj governatore di Pensa del colonnello Teodosoff ed altri di persone meno note.

I feriti sono più di trenta compresi i quattro attentatori che si trovano in condizioni gravissime. Questi furono subito trasportati nell'infermeria della fortezza Pietro e Paolo.

Il salone contro il quale fu gettata la bomba è quello dove in estate si tengono le sedute del Consiglio dei ministri.

Subito dopo l'attentato Stolypin e la sua signora salirono su un yacht che si trovava sulla Newa e si recarono al palazzo del ministero dell'interno passando pel canale Fontanka.

Stolypin è gravemente colpito alla testa e sembra inebetito. La villa appartiene allo Stato ed è residenza estiva del ministro degli interni. Il ministro Plehwe, il quale fu pure ucciso da una bomba, la detestava e soleva dire:

— Tutte le volte che vengo in questa villa mi pare di vederla saltare in aria

La signorina Stolypin è morta questa notte.

Nuovi strazianti particolari.

Il figlio di Stolypin grida al soccorso! - Fra i morti vi è anche uno ciambellano di Corte - Una scala! una scala! salvate mio figlio!

Ci telegrafano da Parigi, 26. (P.):

Gli altri giornali parigini hanno versioni più brevi e quasi identiche. Il corrispondente da Pietroburgo dell'Echo de Paris dice che appena avvenuta l'esplosione il figlio di Stolypin che si trovava al primo piano della villa si aggrappò all'inferriata del balcone gridando al soccorso.

Lo spettacolo era straziante.

Fra i morti vi è anche Dawdoff ciambellano di Corte.

Pare che l'autore dell'attentato si sia spacciato per prigioniere politico insieme alla sua scorta di gendarmi che veniva a presentare una supplica al ministro.

Al Figaro telegrafano che gli autori dell'attentato si trovavano su un ricchissimo landau. Due erano vestiti da ufficiali in grande uniforme, e un altro in borghese.

Appena avvenuta l'esplosione apparve tra le macerie il ministro Stolypin, pallidissimo; e dominando le grida e i gemiti dei feriti gridò disperatamente:

— Una scala! una scala! Salvate mio figlio!

L'esplosione è stata tanto formidabile che fu sentita a più di mezzo chilometro di distanza. I soldati della vicina caserma «Mosca» si precipitarono in istrada credendo ad una scossa di terremoto.

Altra versione giunta da Pietroburgo

I morti sono ventisette.

La tragica lotta fra i domestici e i lanciatori della bomba

Ci telegrafano da Parigi, 26. (P.):

Da Pietroburgo è giunta stamane un'altra versione che modifica alquanto la prima pubblicata da tutti i giornali e divulgata da tutte le agenzie.

Secondo questa versione gli attentatori arrivarono in vettura scoperta quando l'iscrizione dei visitatori era già chiusa; perciò quantunque fosse giorno d'udienza, i domestici si rifiutarono di lasciarli passare. Essi vollero allora, forzatamente, passare nella stanza vicina alla sala di ricevimento, ove numerosi visitatori attendevano di essere introdotti presso il ministro.

Nella lotta impegnatasi fra i domestici e gli assassini uno di questi, che portava l'uniforme di ufficiale della gendarmeria, lasciò cadere una bomba che scoppiò con una forza spaventevole. L'esplosione distrusse l'anticamera ove la bomba era scoppiata, la sala delle guardie attigua all'anticamera, parte della sala di ricevimento, la scaletta d'ingresso e un balcone del secondo piano.

Il ministro, che riceveva nel suo gabinetto, non sarebbe colpito. Suo figlio e sua figlia che si trovavano sul balcone, rimasero feriti; la figlia, ferita alle due gambe, ed il figlio, al petto, vennero trasportati all'ospedale.

Il numero totale delle vittime è di 60, di cui 27 sono morte; fra queste si trova Kovostow, membro del Consiglio dei ministri. Dei quattro assassini, tre rimasero uccisi nell'esplosione, il quarto venne arrestato. Oltre al generale Samiatine, il maestro delle cerimonie Voronin e Kovostow, si trovano fra i morti il principe Nakoschidze, capitano della gendarmeria, e Fedorow, agente di polizia.

Fra i feriti si trovano due segretari del ministro ed un generale d'artiglieria.

Le condanne a morte del Comitato terrorista

Ci telegrafano da Parigi, 26. (P.):

Dispacci da Pietroburgo giunti a Parigi durante la notte dicono che l'esplosione della bomba fu d'una violenza inaudita. Si crede trattarsi d'un ordigno di nuovo sistema e di effetto spaventoso.

Stolypin, già caduto in disgrazia, stava per abbandonare il potere. Era odiatissimo causa la violenta reazione inaugurata contro i gruppi democratici e operai della disciolta Duma. Negli ultimi giorni aveva ricevuto numerose lettere di minaccia.

Nelle sfere ufficiali domina il terrore. Si racconta che lo czar — ricevendo la terribile notizia, pianse.

Parecchi granduchi e personaggi di corte ricevettero appunto in questi ultimi giorni la loro condanna a morte dal Comitato terrorista.

Un altro attentato dei terroristi seguito da uccisioni in massa.

Ci telegrafano da Vienna, 26. (W.):

Si ha da Varsavia: A Beudzin nel governatorato di Piotre Konz è stata gettata una bomba al passaggio di una pattuglia di polizia. Due agenti sono stati ridotti a brandelli e dieci persone sono rimaste ferite. I soldati hanno allora fatto fuoco in tutte le direzioni uccidendo o ferendo una ventina di persone.

Quattro milioni di acri dei domini imperiali distribuiti ai contadini.

Ci telefonano da Londra, 26. (B.):

L'Exchange Telegraph Company riceve da Pietroburgo la notizia che quattro milioni di acri dei domini imperiali furono messi a disposizione dei contadini per essere distribuiti tra i più poveri.

FRANCIA

L'INCHIESTA SEGRETISSIMA sul Cirillo e sul D'Angelo

Ci telegrafano da Parigi, 26 (P.):

La *Petite République* ha da Marsiglia che l'inchiesta pel complotto contro Fallières continua segretissima.

L'autorità ritiene grave la situazione del Cirillo e del D'Angelo trovati, il primo in possesso di un potentissimo esplosivo e l'altro di ordigni misteriosi.

La posizione del Cirillo è aggravata dai pessimi precedenti. Si attendono notizie sul passato del D'Angelo. Il console italiano ha avuto un lungo colloquio col giudice.

Uno pseudo conte Menabrea arrestato per truffa.

Ci telegrafano da Parigi, 26. (P):

Mandano da Tolone che uno pseudo conte Menabrea, che si pretende figlio del diplomatico italiano è stato arrestato per truffa ed è stato condotto ieri dinanzi al giudice istruttore. È stato mantenuto in arresto benchè simulasse la pazzia.

GERMANIA

I PASTICCI FINANZIARII degli ufficiali coloniali tedeschi. Tutto il mondo è paese.

Ci telegrafano da Berlino, 26. (M.):

Ogni giorno porta un contributo nuovo agli scandali coloniali. Il *Lokalanzeiger* è informato che oltre il maggiore Fischer, altri ufficiali coloniali ebbero prestiti dal fornitore Tippelskirch.

BELGIO

IL MICROBO DELLA TOSSE CANINA.

Ci telegrafano da Bruxelles, 25. (B.):

Il dottor Bordet, direttore dell'Istituto Pasteur del Brabante, in una comunicazione all'Accademia di medicina del Belgio, assicura d'aver scoperto il bacillo della tosse canina, che sarebbe pervenuto ad isolare ed a coltivare.

Una città senza vetri in causa di una grandinata.

Ci telegrafano da Bruxelles, 25. (B.):

In seguito ad una violenta grandinata, la città di Verviers s'ebbe tutti i vetri delle case, degli stabilimenti, dei fanali e via via, spezzati. In parecchie vie la grandine raggiunse i trenta centimetri. Le vetrerie di Charleroi spedirono sul luogo mille e cinquecento quintali di vetro.

AMERICA

Un successo delle truppe governative a Cuba.

Ci telegrafano da Londra, 26 (B.):

Un telegramma giunto al *Central News* dice che le truppe governative cubane hanno riportato ieri un notevole successo sopra gli insorti.

AFRICA

GLI ORRORI COLONIALI Scene sanguinose al Madagascar.

Ci telegrafano da Marsiglia, 26. (G.):

È arrivato il piroscafo *Oxus* col corriere del Madagascar annunciante che le tribù di Jahavolos saccheggiarono alcuni villaggi e uccisero donne e fanciulli. Tre colonne li inseguirono e li distrussero.

I precursori della Rivoluzione russa

Cecow - Dostojewski - Tolstoi - Gorki - Kzloff - Puschin - Gogol Turgenief - Korolenko.

Sono essi i precursori della grande rivoluzione? Come Diderot, Montesquieu, Voltaire prepararono la grande rivoluzione francese, gli scrittori russi prepararono questa che rinnoverà certo, sulle ceneri dello czarismo, i fasti e gli orrori del tempo di Luigi XVI!.

Di tutti questi scrittori la Biblioteca Universale ha pubblicato le opere celebri in tutto il mondo; sono drammi passionali, novelle, poesie, fiabe, romanzi, commedie in cui l'anima slava è per così dire riflessa con tutte le sue inquietudini e con tutti i suoi entusiasmi. Com'è noto ogni volume della Biblioteca Universale — scelto tra i capolavori della letteratura di tutti i paesi e di tutti i tempi non costa che 25 centesimi. Dirigere le richieste alla Società Editrice Sonzogno che invia gratis il catalogo delle proprie pubblicazioni.

PERQUISIZIONI E ARRESTI di antimilitaristi a Roma

Ci telefonano da Roma, 26. (Vice):

Per ordine del questore, vari funzionari hanno visitato e perquisito alcune abitazioni di socialisti che si occupano della propaganda antimilitarista. Il delegato Gavazzi si recò nella casa di Armando Morara procedendo ad una perquisizione, ma non ha trovato niente di importante. È stata poi perquisita la tipografia sociale, dove vennero sequestrate diverse matrici per riproduzioni di opuscoli antimilitaristi. Era a lavorare nella tipografia stessa il Morara il quale è stato arrestato.

Un'altra squadra di agenti si è recata a perquisire l'abitazione di Ettore Sottovia, anarchico, ed hanno rovistato dovunque nella sua casa, arrestandolo. Altri funzionari si sono recati in casa di Raffaele Zappi, usciere dell'Unione socialista romana, ma la perquisizione non ha dato alcun risultato. Un'altra perquisizione è stata fatta nella tipografia di piazza Morgana, dove venne arrestato uno degli operai. Quivi vennero sequestrati vari manifestini socialisti

La federazione anti-militarista ha fondato, come è noto, l'anno scorso, la lega dei futuri coscritti di cui il Morara è segretario generale. Lo scorso autunno, quando i giovani erano chiamati alle urne per l'estrazione del numero di leva, il Comitato pubblicò un appello ai parenti. Contro tutti i componenti il Comitato centrale della federazione, che sono diciannove, si iniziò allora un processo. Nello scorso aprile il delegato Bandelloni si recava alla sede della federazione e sequestrava varie copie del giornale *Gioventù socialista*, organo della federazione. Per il 48 settembre erano indetti vari comizi nelle principali città italiane in vista della coscrizione, e domani doveva riunirsi il Comitato centrale.

I componenti la redazione del giornale della federazione si sono riuniti ed hanno deliberato di recarsi dal questore per domandare la liberazione del Morara. I funzionari di pubblica sicurezza hanno pure perquisito i locali dell'Unione socialista in via delle Marmorelle dove hanno sequestrato i registri. Sono poi entrati in una vicina osteria dove si adunano frequentemente i socialisti, ma nella perquisizione che vi fecero non scoprirono nulla. Vennero perquisite altre case di numerosi socialisti. Pare che si voglia sciogliere il gruppo dei «Giovani socialisti antimilitaristi», deferendo all'autorità giudiziaria coloro che occupano delle cariche

L'*Avanti!* commentando questi fatti. scrive:

«Siamo dunque di fronte ad una vera levata di scudi reazionaria, poichè violenze di questa specie da anni non si verificavano. Noi siamo e rimaniamo tranquilli per i nostri amici, sicuri che essi nessun reato commisero. È invece la paura gialla dell'autorità, la quale non sapendo ricercare attorno a sè e in sè stessa le vere cause delle rivolte militari scoppiate or qua or là in tutta Italia, le attribuisce all'innocua propaganda evangelica degli anti-militaristi, propaganda che è del resto un preciso diritto dei liberi cittadini.»

L'arresto dei carabinieri a Genova

Un maresciallo traduce sè stesso in prigione.

Ci telefonano da Genova, 25. (C.):

A proposito della notizia pubblicata ieri dall'*Avanti!* sull'arresto di tre carabinieri accusati di avere partecipato alla odierna agitazione, il *Lavoro* d'oggi nella sua seconda edizione reca le seguenti interessanti notizie:

Il maresciallo dei carabinieri della stazione Molo con un carabiniere suo dipendente praticava un'osteria sotto Ripa. L'agitazione dei carabinieri formava spesso argomento di conversazione tra il maresciallo, il tenente e l'oste, ed una sera, portando i giornali la notizia che i carabinieri dell'Arma a Bologna avevano deciso di porre la propria sorte sul movimento, nacque l'idea di spedire loro un telegramma di solidarietà. Il dispaccio fu scritto dall'oste e spedito. Al l'ufficio telegrafico mittente di Genova passò inosservato, ma a Bologna invece fu sequestrato. Fu ordinata un'inchiesta e sequestrata la minuta, ma non si riusciva a stabilire la paternità del telegramma, sebbene sul maresciallo gravassero sospetti.

Intanto un giorno giunse ad un carabiniere del Molo una lettera proveniente dalla città, che fu aperta dai superiori. Non conteneva che una cartolina insignificante di quell'oste, ma confrontandone il carattere colla minuta del famoso telegramma, apparve che ambedue i documenti erano stati scritti dalla stessa mano.

L'oste fu senz'altro tradotto alla caserma di S. Agostino, e sottoposto a severo interrogatorio, ma egli contestò di avere scritto il telegramma e rispose sempre negativamente. Allora l'affare fu deferito alla questura, e qui si ricorse alle arti più fini per strappare all'oste la confessione.

Il malcapitato, infatti, messo alle strette, finì per sbottonarsi e confessò tutto. Allora i superiori inquisirono il maresciallo che, malgrado la prova emergente dalla testimonianza dell'oste, si ostinava nella negativa.

Durante l'interrogatorio avvenne una scena drammatica: il carabiniere che soleva col maresciallo frequentare l'osteria, si levò e conclamò la di lui innocenza, accusando sè stesso.

— Sono io, gridò, io solo che ho dettato il telegramma: dopo tutto, non ho dettato che la verità; mi mandino in galera, se vogliono, ma l'autore del telegramma sono io, non lui, Io solo ne devo rispondere.

Però i superiori non gli prestarono molta fede, e consegnarono sì l'uno che l'altro.

Informato di ogni cosa il Comando della legione a Torino, spedì a Genova due marescialli uno in divisa, l'altro in borghese. Chiamato il maresciallo del Molo e presentatogli il collega torinese vestito in divisa, gli ordinò di tradurre a Torino quella terza persona (che era il maresciallo in borghese) sotto colore che si trattava di un infermo di mente.

Compiuto il viaggio, il maresciallo si avvide che invece di tradurre il finto pazzo aveva tradotto... sè stesso. Là infatti fu posto nella sala di rigore dove attende il giudizio.

Il carabiniere è tuttavia a Genova.

Il *Lavoro* aggiunge poi che contrariamente alle informazioni dell'*Avanti!* nessun giornalista, o sedicente tale, denunziò i carabinieri. Una tale circostanza venne dichiarata insussistente dallo stesso maggiore dei carabinieri marchese D'Afflitto.

AGITAZIONI E SCIOPERI

Lo sciopero dei tramvieri è generale

Ci telegrafano da Torino, 26 (P.):

Nell'adunanza che i tramvieri dell'alta Italia tennero stanotte nella sede della Società di Mutuo Soccorso Vanchiglia, deliberarono anch'essi a grande maggioranza lo sciopero. Così la sospensione del servizio tramviario stamane è completa, non avendo le due Società fatto alcun tentativo per attivare un servizio parziale.

Occorre notare che lo sciopero dei tramvieri dell'alta Italia non ha che carattere di solidarietà coi compagni della Belga, perchè il Consiglio comunale ha deliberato di municipalizzare questa rete e la direzione dell'alta Italia non può quindi più prendere nuovi impegni col suo personale.

Gli scioperanti si mantengono calmi.

UNA COMMISSIONE GOVERNATIVA va a studiare la questione dei risaiuoli nel Vercellese.

Ci telefonano da Vercelli, 26:

Ieri l'on. Pietro Lucca deputato di Vercelli si è recato a Bardonecchia per conferire con l'on. Giolitti e informarlo circa la situazione presente nel Vercellese.

Il presidente del Consiglio telegrafò subito all'on. Cocco-Ortu pregandolo di nominare una Commissione d'inchiesta composta di tre funzionari incaricata di studiare sul luogo i desiderati e le condizioni dei risaiuoli.

L'on. Ministro dell'Agricoltura ha infatti aderito a tale desiderio ed ha nominato la commissione che si attende al più presto fra noi, e che è risultata composta dal direttore generale del dicastero dell'Agricoltura, del vice direttore generale della Sanità e dall'ispettore generale della Pubblica Sicurezza.

Si spera che i deliberati della commissione d'inchiesta condurranno all'approvazione di provvedimenti legislativi che varranno a regolare equamente per l'avvenire la posizione dei risaiuoli.

Nota satirica del giorno

UN CONSULTO AD YILDIZ KIOSK.

(Dall'*Amsterdammer Weekblad*).

Primo dottore. — Molto sangue questa mattina.

Secondo dottore. — Ne ha tanto da restituire.

SCIARADA.

Sul margine del *due*, da mane *un* sera,
All'ombra d'un fronzuto alber annoso.
Tre quetamente *un* leggere la fiera,
Eroica leggenda del furioso
Orlando, che fama ormai immortale
Diè al suo cantor che nomai *totale*.

Cecco.

Spiegazione della sciarada alterna di ieri: CASTI-REA-CARESTIA.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

GLI EROICI CHE SI USANO. — Un tempo certi rimedi potenti, cosidetti eroici, uscivano di rado dalle scansie del farmacista. Oggi si adoperano ad ogni momento e voi potete trovare tra le mani di tutti la striCnina, la brucina, il calomelano e via dicendo. Ciò non è male quando si sappia usarli bene e si ricordino certe regole. Non c'è un rimedio eroico in sè e per sè. Tutto dipende dalla dose che si adopera. Uno, due grammi di chinino agiscono beneficamente; quindici grammi del medesimo presi in una sol volta producono la morte: l'individuo — come ha osservato il professor Giacomini — muore come assiderato. Così per la stricnina. A piccolissime dosi è un ottimo tonico, un rinforzante del cuore; crescete la dose fino a passare il massimo e vi troverete ai campi Elisi. Il vino non è un ottimo corroborante? Eppure gli ubbriaconi si notano ad ogni volger di sguardo. È che essi si corroborano troppo... fino a perdere l'equilibrio. Tutto al mondo sta nella massima del savio antico il quale prescriveva moderazione in ogni cosa. Noi quindi caveremo tanto di cappello ai rimedi eroici i quali in fin dei conti sono quelli che fanno qualcosa. Ma non crederemo mai che essi agiscano più energicamente quanto più se ne aumenta la dose. C'è un dosaggio pei farmaci come c'è una proporzione di effetti in tutte le cose di questo mondo. Quantità che variano, portano con sè azioni variabili e... pericolose.

dott. Petrus.

NECROLOGIO

A Lucca, Giuseppe Menicacci, noto maestro e concertista di cornetta. Fu maestro di vari corpi musicali della Toscana e scrittore e riduttore geniale di musica per bande. Fu pure insegnante nell'Istituto musicale Pacini. Nel 1859 e 60 e nel 66 con Garibaldi prese parte alle battaglie del risorgimento italiano.

Appendice del SECOLO 27 Agosto 124

CARLO MEROUVEL

Il Violinista

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

V'era pure Bianca Minard.

Alla giovane vedova piaceva trovarsi in quella famiglia ove era ricevuta sempre a braccia aperte.

Ne faceva parte.

Vi riscaldava la sua povera anima afflitta.

Ne divideva le gioie e le pene.

I volti parevano agitati da sentimenti diversi in cui tuttavia dominava un giubilo intenso e contenuto.

Angela per la decima volta avea raccontato la visione avuta nella chiesa di Sant'Agostino.

Margherita dal canto suo avea dato la lettera scrittale da Rosa allo zio, poi alla cugina.

— Partita!... Non è più a Parigi.

Ma si sapeva dove recavasi.

Finalmente!

Oh, le famose agenzie private, come funzionano male!

La fuggitiva abitava si può dire a due passi da esse, e non avevano saputo scovarla.

Ora ella era in viaggio per la Peyrade o pel convento di Grasse.

Non ve la avrebbero lasciata a lungo.

Avea conquistato di quella famiglia tutti quanti i cuori.

Quando Giacomo abbracciò la generalessa con maggior effusione del solito, ella lo esaminò attentamente.

— Come sembri contento! gli disse.

— Lo sono infatti.

— Perchè?

— Aspettate la fine del pranzo e vi dirò tutto.

La fisionomia di lui rivelava una gioia intensa — quella cioè d'una passione profonda e ricambiata.

Matilde aggrottò le sopracciglia. Un sinistro presentimento le stringeva il cuore.

I timori che l'avevano assalita nel momento del primo incontro di Giacomo e di Rosa Estérel sarebbero dunque fondati?

Un cameriere annunziò:

— Signora, è in tavola.

Giacomo rimase impressionato dall'espressione da lui colta sul viso della sua protettrice.

Avea creduto trovarla lieta per le brevi linee da lui mandatele due giorni prima in Borgogna; ed ella non faceva neppure allusione al contenuto di quella lettera.

Non gli era apparsa mai si triste, si severa.

Che accadeva dunque?

Una subita apprensione gli strinse il cuore.

S'indovina facilmente quale poteva essere la conversazione fra persone occupate, senza eccezione, d'una giovane ch'era divenuta il fine di tutti i loro pensieri.

Non v'erano colà se non congiunti, quasi un consiglio di famiglia, giacchè la signora Deville era cugina dei Rohaire.

Da un capo all'altro della mensa si faceva l'elogio della povera Rosa, della sua grazia, bellezza, intelligenza, abilità, e infine della sua giusta fierezza.

Vinto, infiammato da quel concerto di lodi, Giacomo vi prese parte, con entusiasmo, ed evocò i propri ricordi, pigliandone a confidente, la vicina di tavola, viscontessa di Lancay.

— Com'era bella quando l'abbiamo scorta, una mattina di maggio, a cavallo nella foresta!...

— Nei dintorni della casa di Pilion?

— Appunto... Ero col signor di Rohaire! La cornice, in cui trovavasi, la abbelliva ancor più... Era davvero incantevole!

— Avete ragione

— Non la dimenticherò mai quell'apparizione!

— Avete discorso con lei.

— Sì, in quel giorno...

Egli soggiunse con timidezza:

— Abbiamo scambiato qualche parola.

Fu là che m'apprese, come, al pari di me, non abbia conosciuto i suoi genitori.

«Da quel momento non ho cessato di pensare a lei. La nostra situazione era identica.

— L'avete forse riveduta?

— Quando?... Dove?...

— Dopo la sua fuga, a Parigi?...

Il giovane non ebbe il tempo di rispondere.

Il desinare era terminato.

Tutti si alzavano da tavola.

Egli, preso il braccio della vicina, lo appoggiò al suo.

Era contento di tal diversione.

Poteva dichiarare d'averla ritrovata, di essersi scambiati una promessa solenne, d'averla lasciata al momento in cui ella partiva per la Peyrade?

La riputazione d'una ragazza non deve essere neppur sfiorata da un sospetto.

Poteva però confessare l'amor suo.

Trasse la viscontessa in un angolo della sala, ed ivi, vicinissimo a lei, le disse:

— La sua sparizione mi avea cagionato un gran dolore. Avrei dato dieci anni del la mia vita per rivederla.

— Non troverò mai sul mio cammino una donna che sia capace di farmela dimenticare...

— Dal dì in cui ebbe luogo il nostro primo incontro presso la casetta del violinista, ho capito ch'essa era la compagna ideale della mia vita, e che mi sarebbe stato impossibile trovare una giovane più perfetta, più compita...

Strinse le mani della signora di Lançay e, sospirando, proseguì:

— Siete buona e generosa; mercè vostra, la povera Rosa è divenuta ciò che è, grande e forte, istruita e fornita delle migliori qualità. Essa è opera vostra.

«Difendete presso di lei la mia causa. Ditele, caso la vedeste prima di me, che è mio unico desiderio unire il mio al suo destino, darle il nome che possiedo per caso, poi che non ne ho uno migliore, che lavorerò durante l'intera vita per assicurarle tutta quanta la felicità che il mio amore mi consentirà di offrirle...

«Ecco ciò che invoco da voi... Serbatemi il segreto... Difendete solo, ripeto, la mia causa presso di lei, allorchè la rivedrete... perchè la rivedrete, non è vero?...

— Lo spero almeno...

Egli mormorò:

— Se sapeste come vi ama!

— Ve l'ha detto?

— Certo!

— Povera Rosa! M'adoprerò a vostro vantaggio, siatene sicuro.

L'avvocato si portò alle labbra la mano di lei e vi depose un bacio pieno di riconoscenza.

Il signor di Rohaire, che discorreva con Matilde, li osservava da lungi, preoccupato assai, sebbene non quanto la sua amica, che gli diceva:

— S'egli la amasse...

Ciò sarebbe stato ai suoi occhi il colmo della sventura.

I termini della breve lettera ricevuta alla Badia in Borgogna, le stavano scolpiti nella memoria.

Voleva credere, pertanto, che le sue supposizioni erano infondate; che nell'immensa Parigi, egli aveva potuto invaghirsi d'un'altra ragazza; che dopo tutto i due giovani s'erano visti appena a Belfonds, e che gli amori fulminei son rari.

(*Continua*).

Per SETTE lire

una signora — la quale ami tenersi al corrente con le ultime *novità* della moda e dell'eleganza — può abbonarsi ai dodici numeri della

NOVITÀ

L'elegante... di mode edita dalla Società Editrice Sonzogno. — Esce ai primi d'ogni mese di 16 pagine di grande formato e riproduce i più eleganti figurini delle *Mode Illustrées* di Parigi e del *Bazar* di Berlino, segnando tutte le evoluzioni e i capricci della moda di tutto il mondo. Vanno unite ad ogni fascicolo un grande figurino colorato, un modello tagliato e una tavola di ricamo. Per... L. 7.75 in tutta Italia.

CRONACA

La lotta elettorale nel II Collegio

La *Sera* d'ieri in una delle sue solite pappolate intesseva a modo proprio una specie di resoconto circa le seduta della «Democratica», in cui venne fatta adesione alla candidatura Maino; e accennando all'on. Riccardo Luzzatto, presente all'adunanza, gli attribuiva parole e pensieri non suoi. A questo proposito l'on. Luzzatto ci scrive quanto segue:

«Leggendo quello che la *Sera* narra intorno alla seduta della «Democratica» di ieri sera, si direbbe che io abbia accettato la candidatura Maino a denti stretti, ed abbia parlato con dispetto dei rapporti fra «Democratica» e gruppi socialisti.

Desidero si sappia che le cose stanno assolutamente all'inversa.

Ho appoggiato col maggiore calore la candidatura Maino, affermando, perchè così penso, che esso è un uomo superiore, e che nessun partito potrebbe in Milano contrapporgli chi lo eguagli; e dissi che era tempo di sfatare la leggenda che democrazia e gruppi socialisti siano termini antitetici.»

FESTA ALLA CAMERA DEL LAVORO
in onore dei gitanti fiorentini

Stasera lunedì, alle ore 8,30 alla Camera del Lavoro, vi sarà una grande festa in onore dei 450 operai fiorentini.

Il salone sarà illuminato: agli ospiti verrà offerta una bicchierata d'onore: la Musica «Stella d'Italia» eseguirà uno scelto programma.

I soci delle varie sezioni delle Cooperative, dei Circoli, sono vivamente pregati d'intervenire numerosi.

Il I Congresso fra i dipendenti dai Comuni

L'inaugurazione a palazzo Marino - Un ordine del giorno contro l'amministrazione di Roma - Organizzazione di classe.

Alle ore 11 di ieri, nel salone dell'Alessi a palazzo Marino, è stato inaugurato il 1.° Congresso fra i dipendenti dai comuni del regno. I principali comuni avevano i loro rappresentanti all'adunanza, alla quale partecipavano oltre 120 congressisti.

Facevano gli onori di casa agli ospiti i membri del Comitato organizzatore, di cui è presidente il vigile urbano Ambrogio Moioli.

Al tavolo della presidenza sedeva anche l'assessore Pressi, che rappresentava il sindaco e che all'apertura tenne il discorso inaugurale.

Il signor Moioli, oltre a recare ai convenuti il saluto della Federazione milanese fra le associazioni dei dipendenti del comune di Milano, espose brevemente lo scopo del Congresso e augurò che le deliberazioni riescano feconde di vantaggi morali e materiali a tutti i soci. Le due questioni più importanti da risolversi sono quelle del diritto di voto ai corpi organizzati e della esenzione dal pagamento della tassa di R. M.

I rappresentanti di Bologna, Piacenza, Roma, Pisa, Reggio Emilia, Alessandria, San Remo, Genova, Pavia, Brescia ringraziarono della cordiale accoglienza avuta dal Comitato organizzatore milanese e si associarono ai voti espressi dal presidente Moioli. Il rappresentante di Reggio Emilia ricordò anche, fra gli applausi, il popolo russo, che combatte e soffre per la libertà politica e morale.

Il Comune offerse poi ai congressisti dei rinfreschi.

* * *

Nel pomeriggio, in un salone della Permanente, in via Principe Umberto, i congressisti iniziarono lo svolgimento dell'ordine del giorno.

Quando il presidente provvisorio, signor Colombo invitò gli adunati a nominarsi un presidente effettivo, l'assemblea non fu concorde. Due erano i candidati proposti, i signori Rosa e Puppo. La votazione dette maggioranza al signor Rosa, rappresentante organizzatore e presidente della Federazione Unica Meridionale.

Vennero poi eletti vice-presidenti i signori: Agostino Puppo, rappresentante d'Asti, presidente della Federazione dei dazieri italiani; Aldo Sogliani, presidente della Federazione dei dazieri milanesi; Ercole Bonanni, presidente della Società di M. S. fra il personale subalterno di Roma.

Alle funzioni di segretari furono chiamati i signori Giuseppe Bulgarelli di San Pietro in Casale; e Vittorio Tognani, di Padova.

Il vigile urbano Mojoli di Milano, presidente del Comitato organizzatore del Congresso, presentò, illustrandolo, un ordine del giorno, che suonava protesta contro l'autorità comunale di Roma per il fatto che essa intende adoprare i vigili quali *krumiri* per impedire scioperi da parte dei tramvieri.

L'ordine del giorno fu votato ad unanimità con grandi applausi. Esso dice:

Il Congresso, venuto a conoscenza che l'amministrazione comunale di Roma istruisce le proprie guardie municipali ad un lavoro di *krumiraggio*, e ciò in evidente contrasto colle mansioni che sono chiamati a disimpegnare, e con danno agli interessi di un'altra classe di lavoratori;

protesta contro l'atto illeale ed inconsulto; e fa voti perchè i colleghi di Roma abbiano a rivendicare la propria dignità.

Per ultimo i congressisti inviarono un telegramma di condoglianza alla vedova del vigile urbano di Como, Amedeo Gariberini, che dovette soccombere giorni sono (come noi abbiamo diffusamente narrato), in seguito a idrofobia. Furono pure votate espressioni di condoglianza per la vedova del vigile urbano Carlo Rosa, che fu per molti anni addetto al pubblico Macello di Milano.

Al termine della seduta, la Federazione fra le Associazioni dei dipendenti dal Comune di Milano offrì rinfreschi agli ospiti congressisti.

Allietava la festa un concerto orchestrale.

Stamane i congressisti discuteranno il tema: *Organizzazione di classe.*

Ecco il programma dei festeggiamenti che i congressisti milanesi organizzano in onore degli ospiti: Oggi, alle ore 7,30 pom., i necrofori offrono una bicchierata ai loro compagni qui convenuti, che avrà luogo al ristorante cooperativo a Porta Venezia. Domani sera, alle ore 8, gli inservienti comunali daranno in onore dei colleghi ospiti di Milano, una festa alla Permanente. Nel medesimo locale, due ore dopo, la Società dei dazieri dà un altro ricevimento agli ospiti. Infine mercoledì, al ristorante Sempione, fuori Porta Sempione, avrà luogo il banchetto di chiusura.

Per il monumento ad Anita Garibaldi

Le dimissioni di Bava Beccaris.

Il colonnello Elia, presidente del Comitato nazionale pel monumento ad Anita Garibaldi, ha comunicato al sindaco di Milano, sen. Ponti, le dimissioni di Bava Beccaris dal Comitato stesso.

La lettera dice fra l'altro:

«Rimosso così l'ostacolo, che aveva sollevato la stampa milanese, spero, e mi auguro, che le difficoltà da V. S. Onor. accennate saranno presto appianate, e Milano, nella interezza della sua antica fede, darà il concorso suo morale e materiale, ad un' opera intesa ad onorare una gentile ed eroica figura di donna, che in sè incarnò tutti i sentimenti e tutte le abnegazioni della femminilità.

«Spedii manifesti grandi e piccoli, nei quali V. S. Onor. non rileverà il nome dell'onorevole Bava Beccaris.

«Augurandomi che V. S. Onor. dando partecipazione della dimissione del generale Bava Beccaris, potrà sollecitamente costituire il Comitato provinciale, mi pregio rassegnarle la espressione del devoto mio ossequio.»

Le persone, chiamate a far parte del Comitato, sono pertanto convocate per mercoledì 29 corr., alle ore 17, nell'antisala del Consiglio, a palazzo Marino.

NUOVE PROTESTE DI CARABINIERI

Abbiamo ricevuto dai carabinieri di Milano una nuova lettera di protesta.

I documento comincia così:

«E con dispiacere di noi tutti (per non dire con dolore) che da alcuni giorni apprendiamo da giornali ufficiosi come per l'arma dei carabinieri reali siano state approvate nuove indennità e soprassoldi, mentre noi effettivamente non abbiamo risentito il minimo beneficio.»

Gli scriventi esprimono poi con parole amare la loro delusione e si lagnano delle mendaci promesse fatte mediante i giornali ufficiosi.

Le migliorie decantate dal Governo consistono unicamente in due indennità speciali, una portata a lire 1.50, l'altra a lire 2.

«Si parla (dicono i carabinieri) del famoso aumento di 15 centesimi che va a beneficio di pochi; si accenna ad un soprassoldo ai carabinieri trombettieri sempre esistito da che esiste l'arma; si fa menzione di un aumento di cent. 40 dopo otto anni di servizio, questo pure sempre esistito; si vuole infine sia stato approvato un decreto ministeriale che conferisce cent. 50 al giorno d'indennità per quei carabinieri di servizio in sezioni deficienti di forza, decreto già emanato fin dal 1902 ed applicato nel senso di dare l'indennità solo quando il personale mancava per motivo di rinforzi al altre sedi.

Ripetiamo: non si tratta di nuovi miglioramenti, ma di vantaggi a noi conferiti da precedenti decreti e finora *indebitamente trattenutici*. Questa la verità. Consigliamo pertanto i superiori a non provocarci oltre, ricordando loro che le canzonature in questo momento possono riuscire pericolose.»

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole — Milano: leva 5.39 tram. 7.10 — Roma: leva 5.31 tram. 6.52 — Palermo: leva 5.31 tram. 6.45.

Luna — Oggi primo quarto all'1.43 ant. — Tram. alle 11.37 pom.

Il tempo in Europa — *Pressione* massima di 769 sul Golfo di Guascogna, minima di 745 sul Baltico meridionale.

Temperatura irregolarmente variata.

Il tempo in Italia — *Pressione* leggermente discesa: massima di 764 sul basso Tirreno, minima di 760 sull'alto Adriatico.

Venti prevalentemente occidentali o di libeccio, con qualche forte raffica di maestrale.

Temperatura poco variata.

Ieri cielo leggermente vario al nord, temporalesco sul Veneto, bello altrove.

Tendenza: Cielo vario con qualche pioggia o temporale sull'alta Italia, leggermente vario altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.
25 agosto 1906.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 749.7.
Temperatura centigrada media + 25.°9, massima + 32.9, minima + 19.°9.
Umidità relativa media 57 %.
Venti dominanti: Sud Ovest, debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nuvolo, caligine.

ECO DEI TEATRI

La sgradita avventura di un attore comico.

Questa è toccata ad un attor comico che l'avrà messa in serbo per salvare a tempo debito con una scena a soggetto qualche commedia non abbastanza brillante. Lallo Ciarli viaggiava l'altra notte in bicicletta da Milano a Torino quando i carabinieri in perlustrazione presso Novara, messi in sospetto dal suo costume ciclistico e dal suo volto sbarbato, di aver a che fare con uno dei tanti travestimenti di qualche pericoloso pregiudicato imprendibile, lo arrestarono, lo legarono e lo chiusero in carcere. Il Ciarli vi rimase tutta la notte e tutta la mattina dopo, solo riuscendo a farsi rimettere in libertà quando con telegrammi da Milano e da Torino, fu chiarito il colossale equivoco!

Chi sa quali fra le sue più terribili smorfie stava provando in macchina l'artista per indurre la benemerita arma a dargli le proporzioni di un bandito!

Una dichiarazione di Eleonora Duse.

Abbiamo da Firenze, 26. (C.):

La rivista quindicinale *La Donna*, nel suo ultimo fascicolo, lanciava la proposta di festeggiare in Italia il giubileo di Eleonora Duse come fu praticato in Francia per Sarah Bernhardt e in Inghilterra per Ellen Terry.

A questo proposito la illustre attrice ha scritto al direttore del *Marzocco* la seguente lettera:

«Leggo nella *Tribuna* del 22 corrente una proposta che mi riguarda. Mio malgrado sono costretta a chiederle ancora un favore. La prego di voler pubblicare nel suo giornale che pur ringraziando per la proposta, io non acconsentirò mai a prendere parte a qualsiasi formalità di tal genere.»

PICCOLA CRONACA

Ristorante chinese. — Nel Ristorante *Frattini* all'*Esposizione* (Parco) col 1.° Settembre verrà inaugurato un *ristorante chinese* con cuochi espressamente venuti dalla *China.*

Onorificenza. — Sappiamo che la Società Anonima ACQUE DELLA SALUTE DI LIVORNO che meritò all'Esposizione d'alimentazione d'Igiene Medico-Farmaceutica di Anversa il Grand Prix e Insegne, fu insignita della massima distinzione alla notevolissima INTERNATIONAL EXHIBITION OF HYGIENE di Londra, cioè il Grand Prix con insegne e la medaglia d'oro, esponendo le sue Acque purgative VITTORIA, PREZIOSA SOVRANA, e l'ltra sua Acqua Minerale diuretica-antiurica da tavola *Corallo.*

La significante ricompensa rappresenta per l'industria nazionale delle acque minerali un fatto importante che amiamo segnalare.

Avviso importante. — Per acquisto di mobili e addobbi rivolgersi ai magazzini Centrali via Adige N. 1, ove si fanno le migliori provviste essendo in liquidazione.

Una circolare del ministro della guerra sull'agitazione fra gli ufficiali subalterni.

Ci telefonano da Roma, 26 sera. (*Vice*):

Si ha notizia del seguente telegramma circolare che il ministro della Guerra avrebbe diramato ai comandanti dei corpi d'armata:

«Come avrà rilevato, certi giornali sovversivi e anche qualche altro non sovversivo, ma d'opposizione, cominciano ad accennare a possibili agitazioni fra gli ufficiali subalterni per promuovere un miglioramento di carriera. Interesso vivamente i signori comandanti i corpi d'armata ad adoperare tutta la loro energia ed attività per essere anzitutto informati sulla esistenza o meno della supposta organizzazione, per conoscerla per tempo se mai cominciasse a serpeggiare e perchè si informi la ufficialità inferiore e i promotori, che i sentimenti di onore e di devozione alla patria impongono di astenersi assolutamente da qualunque accenno a simili manifestazioni.

«Gradirò a suo tempo di ricevere cenni informativi al riguardo.

«Firmato: *Viganò.*»

Commentando questa circolare il *Pensiero Militare* dice agli ufficiali subalterni:

«Voi eravate tanto impazienti di conoscere le intenzioni del ministro della Guerra a vostro riguardo. Ecco: il ministro si preoccupa di voi per sapere se preparate una agitazione, per conoscere i nomi degli agitatori e punirli di santa ragione.»

Modigliana a Don Giovanni Verità

I Comuni intervenuti - Gli aderenti Il corteo.

Ci telegrafano da Modigliana, 26, sera:

La graziosa cittadina è pavesata a festa con archi di trionfo e bandiere. Il concorso è immenso, dalla Romagna tutta e dalla Toscana all'apoteosi di Don Giovanni Verità il salvatore di Garibaldi.

Sono intervenuti i Comuni di Firenze, Ravenna, Forlì, Faenza, Fiumana, Imola, con stendardi e rappresentanze.

Un centinaio di Comuni sono rappresentati dal sindaco di Modigliana e dall'on. Campi.

Il corteo è formato di oltre duecento associazioni politiche ed operaie, venti logge massoniche, municipi, sezioni del Libero Pensiero.

Sono presenti gli onorevoli De Andreis, Gattorno, Vicini, Gaudenzi, Campi, il senatore Caldesi e molte personalità garibaldine.

Gli inni patriottici suonati fra l'entusiasmo popolare sono alternati da dieci bande intervenute.

L'inaugurazione.

Il monumento dello scultore Vagnetti, posto in una altura splendida viene scoperto alle ore 11 ed è consegnato al sindaco dal presidente del Comitato, onorevole Campi. Il momento è solenne.

Scoppiano vivi applausi. Gli inni di Garibaldi e di Mameli vengono suonati appena calata la tela che copre la bella statua di bronzo.

Il monumento viene coperto da corone di alloro.

L'onorevole Campi ringrazia quanti concorsero alla riescita dell'opera doverosa specialmente lo scultore Vagnetti.

L'oratore è applaudito.

Il sindaco Fiorentini accetta il monumento pronunciando nobili e patriottiche parole in nome della città, che ebbe il vanto di dare i natali al grande, che preservò l'eroe ai destini della patria.

L'on. Battelli dice meravigliosamente della vita del prete perseguitato dall'alto clero per le sue idee di redenzione della patria e come ricettatore dei precursori ribelli. Cappa fa un discorso tutto lirica, che elettrizza gli ascoltatori numerosissimi, sfidanti impavidi il sole cocente.

Durante la commemorazione arrivarono molti telegrammi di deputati, fra i quali il seguente dell'on. Romussi.

Deputato Numa Campi, Modigliana.

«Onorando don Giovanni Verità, la Romagna onora sè stessa, patria di uomini, che dalla fede nella giustizia e nella libertà trassero ognora le ispirazioni delle magnanime audacie per la patria.

«Vorrei ma non posso esserti a fianco nella degna solennità. Possa monumento insegnare ai presenti e venturi la virtù del carattere e la costanza nelle battaglie per il bene.»

Il monumento.

Il monumento del Vagnetti fuso dalla fonderia Galli di Firenze porta sulla faccia anteriore incise le parole:

«A Don Giovanni Verità — la democrazia — 1906»; e sulle faccie laterali da una parte le seguenti parole di una lettera inviata dal generale il 3 maggio 1860 da Genova, cioè quasi alla vigilia di salpare da Quarto:

«Apostolo di libertà, fate udire la vostra voce potente ai giovani dell'Italia centrale, dite che non ci lascino combattere soli contro i papali ed i borbonici.

«*Genova, 3 maggio 1860.*

«G. GARIBALDI.»

E dall'altra questo brano della dichiarazione politico-religiosa di don Verità, dettata poche ore prima della morte:

«Credo nella vera religione di Cristo, non in quella che è stata profanata dal mondo e da' suoi ministri.

«*19 novembre 1885.*

«GIOVANNI VERITÀ»

UN BUSTO A CAVALLOTTI A ESTE.

Ci telegrafano da Padova, 26. (B.):

Domenica 2 settembre, la patriottica Este inaugurerà un busto a Felice Cavallotti.

Il busto è in bronzo ed è un riuscitissimo lavoro dello scultore padovano prof. Serafino Ramazzotti. Oratore alla inaugurazione sarà il deputato Camerini.

UN DISASTRO FERROVIARIO evitato per miracolo

Il panico dei passeggieri - La responsabilità di un capostazione.

Ci telegrafano da Sulmona, 26:

Uno scontro ferroviario, che poteva avere conseguenze disastrose, fu evitato stanotte grazie alla prontezza di spirito del macchinista Caporossi e del fuochista Napoletano che stavano sul treno diretto che percorreva la linea Roma-Castellamare Adriatico. Questo treno correva con la velocità di cinquanta chilometri all'ora; era giunto tra il chilometro 115 e 116, e sullo stesso binario, veniva a grande velocità il treno 3307 proveniente da Celano. La macchina del diretto aveva già emesso il fischio d'allarme; ma l'altro treno, forse perchè il macchinista non aveva udito, continuò la sua corsa. Lo scontro era imminente, ma il macchinista del diretto, con un sangue freddo ammirevole, fermò il convoglio e diede macchina indietro, a tutto vapore. In questo tempo il capo treno Pierucci, del diretto, balzò a terra e si portò incontro all'Altro treno, gridando a squarciagola di fermarsi. I due treni poterono così arrestarsi a 150 metri di distanza l'un dall'altro; il diretto aveva retrocesso di oltre mezzo chilometro.

L'allarme fra i viaggiatori fu grandissimo; parecchi si gettarono dal treno e rimasero contusi; alcune signore svennero. Pare accertata la responsabilità del capo stazione di Celano il quale sarebbe fuggito. I due treni rimasero fermi quasi un'ora in aperta campagna.

IL GRAVE URTO DI UN MOTOCICLISTA

Abbiamo da Firenze, 26. (C.):

Il fiorentino ventisettenne Vittorio Bocchino, noto corridore, mentre, montato sulla sua motocicletta, allenavasi nei locali del Club Ciclistico per il campionato italiano di Mantova, volendo evitare un investimento di un altro corridore, il Fontana, sterzò e andò a sbattere con violenza contro lo steccato. Questo si spezzava ed il Bocchino fu lanciato fuori dalla pista ove rimase privo di sensi.

Trasportato allo spedale di San Giovanni di Dio, gli furono dai medici riscontrati sintomi di commozione cerebrale.

Il generale Mirri infermo

Ci telegrafano da Bologna, 26. (A.):

Le notizie che continuano a giungere da Marzabotto sulla salute del generale Mirri, già ministro della guerra, dei Mille, non sono certo delle più rassicuranti e secondo il giudizio dei medici pare si tratti di una di quelle malattie che non perdonano.

PATRONATO PER GLI EMIGRANTI

Ci mandano da Messina:

Sotto gli auspici della Croce d'oro si è costituita una società di patronato per gli emigranti. Di essa fanno parte parecchie notabilità cittadine.

Un giovanetto ucciso per aver rubato dei fichi.

Ci telegrafano da Salerno, 26, sera:

A Eboli il consigliere comunale Paolo Galetta, tornando dalla caccia, sorprese il capraio diciottenne Mauriello Angelo a rubare fichi dal suo piccolo fondo e lo uccise con una fucilata.

LA TRAGEDIA DELLA VILLA STOLYPIN

Gli ultimi impressionanti particolari.

LA DESCRIZIONE DELL'ATTENTATO

come vien data al ministero degli interni a Pietroburgo - Essa concorda coi telegrammi ai giornali di Parigi.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 26 sera. (F.):

L'attentato di ieri fu fra i più spaventosi e tragici che siano avvenuti finora a Pietroburgo. Stolypin aveva ricevuto ripetutamente delle lettere coll'avvertimento che il Comitato rivoluzionario lo aveva condannato a morte, ma dopo le vaste razzie operate dalla polizia fra i rivoluzionari si riteneva sicuro più che mai nella sua villa sull'isoletta dei Farmacisti distante mezz'ora dal centro della città al quale è congiunta dal magnifico ponte Troizki. Sull'attentato si dànno oggi al ministero degli Interni questi particolari: Poco avanti le ore quattro di ieri si fermò dinanzi alla villa di Stolypin una carrozza chiusa, dalla quale smontarono un borghese, un capitano dei gendarmi e un ufficiale che portava la divisa germanica. Tutti e tre entrarono nella villa con molta disinvoltura senza curare le proteste del portiere che voleva trattenerli. Chiamati dal portiere, accorsero parecchi uscieri e valletti che, raggiunti gli sconosciuti li invitarono ad uscire. Nell'anticamera si trovavano numerosi funzionari in attesa di essere ricevuti da Stolypin. I funzionari si unirono agli uscieri per costringere gli sconosciuti ad uscire. S'impegnò una breve, ma violenta colluttazione. Al falso capitano dei gendarmi sfuggì di mano l'elmo entro cui si trovava una grossa bomba. Questa cadendo esplose. Una tremenda detonazione, una vampata, uno schianto e parte della villa rovinò fra urla di dolore e di spavento. Anche il poggiuolo del piano superiore dove trovavansi i figli di Stolypin precipitò. La ragazza ebbe le gambe sfracellate e lesioni gravi al resto del corpo. Il figliuoletto riportò pericolose ferite alla coscia e al fianco. Stolypin uscì dal suo studio chiamando disperatamente i figli che trovò giacenti fra le rovine. Chiamaronsi tosto soccorsi. Mentre la polizia circondava la villa rovinata, i pompieri spegnevano l'incendio ed estraevano dalle macerie i morti e i feriti. Dopo il trasporto dei figli all'Ospedale, il padre si recò al palazzo del Consiglio, dove ricevette alcuni ministri, granduchi e diplomatici. Il numero delle vittime ascende a circa sessanta. I morti sono almeno trenta, ma il computo preciso non è ancora oggi stato fatto.

STOLYPIN
bacia piangendo i figli all'Ospedale

I dinamitardi erano studenti. I morti illustri.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 26 sera (P.):

I figli di Stolypin versano in grave stato. La figlia ha il corpo tutto piagato, il bambino ha le costole e una coscia fracassate. Stolypin si è recato ancor oggi all'ospedale, dove piangendo coperse di baci i figli. Si è constatato che gli autori dell'attentato erano arrivati da Mosca prendendo in affitto una stanza elegante nella via Moskaja. Si crede fossero studenti. L'autore della esplosione era un giovanotto dalle forme erculee. Il suo cadavere sarà conservato quanto più possibile, nella speranza di identificarlo. I suoi compagni vennero trasportati orrendamente feriti all'ospitale dove morirono senza nulla rivelare.

Erano atrocemente sfigurati.

Si conferma che fra i morti vi sono due generali, nonchè il ministro Chowostoff e il principe Nakascidze. Assicurasi che anche Stolypin è ferito, ma leggermente. Lo czar si informò ripetutamente dello stato dei figli del ministro.

LE BOMBE FURONO TRE

Scene strazianti all'Ospedale. Uno spettacolo orrendo.

Ci telegraf. da Pietroburgo, 26, sera (F.):

Secondo le affermazioni dei due marescialli della nobiltà che si trovavano con Stolypin nel suo gabinetto di lavoro nel momento della esplosione, le bombe lanciate o lasciate cadere dai terroristi sarebbero state tre. Ne avrebbero avute una per ciascuno. Infatti non si potrebbe altrimenti spiegare gli effetti terribili dell'attentato. Raccontano che subito dopo le esplosioni, Stolypin, pallidissimo e tremante, gridò con voce strozzata: La mia famiglia! *E precipitò fuori, scendendo a cercare i figli fra le macerie. Nella sala mortuaria dell'Ospedale si trovano ventotto cadaveri orrendamente sfigurati, contorti e mutilati, e membra sparse raccolte tutt'attorno alla villa e fra i rottami. Alcuni dei cadaveri non hanno più aspetto umano. Sono ammassi informi, nerastri.*

I feriti all'Ospedale sono venticinque. La maggior parte sono ridotti in uno stato orribile. Avvengono scene dolorosissime. I parenti dei disgraziati affollano l'Ospedale piangendo dinanzi all'atroce spettacolo. I gemiti dei feriti sono strazianti.

SUL LUOGO DEL DISASTRO

Come precipitarono i figli di Stolypin.

Ci telegrafano da Londra, 26 sera. (B.):

Nuovi telegrammi da Pietroburgo recano: I dinamitardi recatisi in carrozza alla villa di Stolypin per commettere l'attentato erano tre. Pare che il cocchiere, rimasto pure morto, fosse un quarto complice. Nel momento della terribile esplosione un calamaio d'argento che si trovava sulla scrivania di Stolypin fu lanciato — come sapete — in alto e ricadde sulla nuca del ministro. Egli ne riportò una contusione non grave ed ebbe la testa e il collo inondati d'inchiostro. L'intera parte centrale della bellissima villa è crollata. Dal basso si vede sino al secondo piano attraverso all'enorme vano dei pavimenti e dei muri precipitati. Il piano inferiore è stato in gran parte distrutto. La figlia quindicenne e il piccolo figlio di tre anni di Stolypin si trovavano al momento dello scoppio al secondo piano, sul balcone. Gli infelici precipitarono assieme alle macerie del balcone nel cortile. Non solo si spezzarono entrambi le gambe, ma riportarono nella terribile caduta parecchie gravi ferite alla testa e in altre parti del corpo. Vennero entrambi disseppelliti di sotto a un enorme mucchio di rottami e fu il loro padre istesso che ne cercò affannosamente — allontanando le macerie colle proprie mani — i poveri corpi, poichè subito dopo il disastro, il ministro corse abbasso cercando angosciato la famiglia.

I figli di Stolypin vennero pei primi portati in vettura all'ospedale. Non è esatto che il piccolo Stolypin sia morto. Però lo stato, tanto del ragazzo quanto della sorella, è gravissimo e ci sono poche speranze di poterli salvare. Il ragazzo presenta anche i sintomi della commozione cerebrale.

Stolypin si recò stanotte due volte all'ospedale a visitare i figli.

I terroristi venivano da Varsavia

Le loro gite in carrozza. Stolypin era stato preavvisato.

Ci telegrafano da Londra, 26 sera, (B.):

L'emozione a Pietroburgo per il terribile attentato della villa Stolypin perdura. La villa semi-crollata è contornata da un triplice cordone di truppe e da pattuglie di cavalleria. La polizia impedisce a chiunque di avvicinarsi e respinge continuamente la folla dei curiosi. I pompieri rimasero l'intera notte fra le rovine temendo una ripresa dell'incendio.

La villa rimase debolmente illuminata da alcune lampadine elettriche.

La polizia ha cominciato subito le ricerche e pare abbia assodato quanto segue:

I dinamitardi vennero da Mosca a Pietroburgo passando per Varsavia e non per la ferrovia diretta Nicola I. Affittarono un appartamento in via Morskaja, poi presero una vettura da nolo e si recarono all'Opera d'estate, prima di dirigersi alla villa Stolypin. Il principale terrorista, quegli che lanciò la bomba e il cadavere del quale è guardato a vista dai soldati nella sala mortuaria della fortezza dei S. S. Pietro e Paolo, sembra avesse 25 anni; sotto l'uniforme militare nuova fiammante portava un abito da borghese. La sua biancheria era di una ripugnante sporcizia. Alcuni giorni or sono un ufficiale in ritiro, certo Bororghin, aveva chiesto di vedere Stolypin per prevenirlo che si tramava contro di lui un attentato, ma Stolypin si rifiutò di riceverlo, ritenendolo uno dei soliti confidenti il cui scopo principale è quello di spillar danaro.

Bororghin verrà ora interrogato dal direttore di polizia, in seguito ad un ordine dell'aggiunto del ministro Makaroff.

I COMMENTI TEDESCHI.

Si prevedono stringimenti di freni e il rinnovarsi degli attentati.

Ci telegrafano da Berlino, 26 sera. (M.):

Commentando l'attentato contro Stolypin la *Vossische Zeitung* si chiede se egli rimarrà ministro. Stolypin annunziava in tutte le occasioni che la rivoluzione era vinta. Ora vedesi ch'egli non era neppur sicuro in casa propria. Ogni conoscitore delle cose russe doveva dirsi che, tolta colla Duma una valvola di sicurezza, la rivoluzione sarebbe tornata ai metodi terroristi. Altri giornali credono che si avrà un nuovo stringimento di freni. Si nota il terribile circolo vizioso degli attentati che producono la reazione e di questa che, a sua volta, produce gli attentati.

Un disastro al Senegal.

Terribili inondazioni.

Ci telegrafano da Parigi, 26 sera. (P.):

Da Saint-Louis (Senegal) si segnalano gravi inondazioni. Quasi tutti gli immobili di Kayes sono crollati. Numerosi indigeni sono annegati.

Le perdite del commercio aumentano a venti milioni. Migliaia di indigeni mancano di mezzi di sussistenza.

L'AGITAZIONE ANTIMILITARISTA.

Il tipografo Morara trattenuto in arresto.

Ci telefonano da Roma, 26 sera. (*Vice*):

Il tipografo Morara, unico trattenuto in arresto in seguito alle perquisizioni di ieri, fu trovato in possesso di fogli di carta stereotipata per gli opuscoli anti-militaristi che dovevano essere divulgati in occasione della chiamata sotto le armi.

Il Morara è accusato di istigazione alla violazione del giuramento militare, alla insubordinazione e di disobbedienza alla legge.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*

Maroni Dott. Felice e Rogorini Giacinto hanno il dolore di partecipare la morte della dilettissima loro consorte e madre

Sarina Maroni Zani

avvenuta stamane dopo breve malattia.

I funerali seguiranno in luogo e verrà dato avviso del trasporto a Milano della cara salma.

Chignolo di Stresa, 26 Agosto 1906.

Ieri alle ore 23, dopo lunga e dolorosa malattia rendeva la bell'anima a Dio

LUIGIA CRESPI MAESTRI

d'anni 54.

Il marito Maestri Enrico, il figlio Giuseppe, la nuora Paola Pozzi Maestri, il padre Crespi Tomaso, i fratelli, le sorelle, i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domani, lunedì 27 corr. alle ore 17 (5 pom.) in Busto Arsizio, partendo dalla Casa in Piazza Santa Maria, per la Prepositurale indi al Cimitero.

NB. Per espressa volontà della cara estinta si prega non mandare fiori.

Partenza da Milano (Treni Elett.) ore 15.40.

Busto Arsizio, 26 Agosto 1906.

Nel mondo delle "Varietà"

Il buonumore è una cosa a sè, specialissima e deliziosa. È un fluido inconcessibile e inconoscibile — intimo e profondo — non analizzabile e tanto meno tangibile.

È una spontanea incessante serena visione della vita; è un sentir che tutto si muove a seconda; è un benessere psicologico invidiabile ed invidiato; è la situazione felice dell'esistenza.

Il buonumore è quella imperturbabilità nel procedere nel commercio con i simili che drizza i colpi a buon fine e prepara di lunga mano le difese; è quella gioconda reazione che allieta l'anima nei contrattempi, negli indugi e nei dolori; è quella tenue comprensione un poco scettica; è quella sensibilità a fior di pelle che lascia l'animo in perenne serenità; è infine il primo e vero unico mezzo possibile alla felicità.

È appunto nel caffè *chantant*, dove il dramma simbolico non entra, e la tragedia shakesperiana è bandita; è al «Ballo» dove la mente riposa alla delizia di giochi di luci e fantasmagorie di costumi; è all'«operetta» è ovunque dove la persona si trova in uno stato di divertimento passivo, che sale alle labbra il riso fecondo di buon sangue, e il buonumore impera.

Ma coloro cui spetta provocare il riso, ma questi re del buonumore, devono essi stessi trovarsi in cotale stato di gaiezza, onde il conato sugli spettatori non assurga ad una eccezione macabra e perocchè la gaiezza è possibile solo quando il corpo non dia tormenti ma si trovi in uno stato fisiologicamente eccellente, ecco che noi vediamo i più gloriosi Arbitri delle Varietà ricorrere al «tot», impareggiabile regolarizzatore del corpo.

La prima ballerina assoluta della "Scala"

«Non lascerò mai il «tot» perchè trovai grande sollievo alle sofferenze che da tempo mi disturbavano.

"C. Cerri"

L'inventore del trasformismo

«Il «tot» è un eccellente digestivo e questo è «tot».

"La Fregoli"

... e la sua migliore allieva

«Sento il dovere di ringraziarvi del vostro «tot», usando il quale ho sentito vero e reale giovamento, sì che non tralascerò di consigliarlo a chi me ne chiederà.

"Fatima Miris"

Un celebre illusionista

«Non ho mai prestato fede alle specialità e meno ancora alla réclame di esse. Questa volta però i fatti mi hanno dato una solenne smentita, poichè, pur essendo maestro nelle sparizioni, solo il «tot» è riuscito a far sparire «tot-almente» il mio interno male di stomaco, la cui apparizione era quotidiana.

"Cav. E. Fournier"

Il creatore della macchietta satirico-sociale

«Invece di qualunque aperitivo prendo il cachet di «tot» digestivo!

"N. Maldacea"

Nel reame delle operette

«Esperimentato il «tot» l'ho trovato superiore a tutti i digestivi.

"G. Calligaris"

«Ringrazio per aver ricevuto il «tot» lo dichiaro un ottimo medicinale.

"G. Morosini"

«Da vari mesi ero affetto da atonia gastrica ed invano mi ero curato con tutti i rimedi della moderna terapia. Ci tengo, perciò, a dichiarare pubblicamente che solamente il «tot» valse a liberarmi dai miei disturbi di stomaco; e dietro tali risultati, consigliai detta cura ad un mio compagno d'arte affetto di dispepsia che in poco tempo guarì radicalmente.

"E. Gargano"

Un domatore di leoni

«Il «tot» è il più efficace rimedio per una pronta digestione, il più sicuro aiuto contro il male di stomaco prodotto da eccessivo lavoro. In segno di gratitudine, e per essermi sbarazzato in poco tempo da simili mali mediante la cura del famoso ed ormai proverbiale «tot», mando questo pezzo di mia riconoscenza.

"A. Morone"

La giuria internazionale dell'Esposizione di Milano

(Sezione Trasporti Terrestri).

GRUPPO 9. — *Strutture ferroviarie.*

GIURATI EFFETTIVI: Italia. — Benetti prof. Jacopo, Scuola ingegnere, Bologna; Ovazza ing. cav. Emilio, Ferrovie dello Stato, Roma; Biancò ing. comm. Luigi, Calolzio per Rossino (presso Lecco); Verolo cav. ing. Pietro, Ferrovie dello Stato, Milano; Landini cav. ing. Gaetano, Ferrovie dello Stato, Bologna; ing. Rognetta, direttore ferrovie, Firenze; ing. Locatelli, Società Veneta, Padova.

GIURATI SUPPLENTI: Italia. — Raseri ing. Cesaro, Ferrovie dello Stato, Milano; Rognoni ing. Cesare, Ferrovie Nord, Milano.

GRUPPO 10.

GIURATI EFFETTIVI: Italia. — Fadda ing. commendator Stanislao, Ferrovie Sarde, Roma; ing. cav. Gioppo, Ferrovie dello Stato, Bologna; Garneri cav. ing. Edoardo, Ferrovie dello Stato, Milano; Belluzzo prof. Giuseppe, R. Politecnico, Milano; Bersanti cav. Ettore, Firenze.

GIURATI SUPPLENTI: Italia. — Ing. Minorini, Milano; Nagel ing. Carlo, via Montebello 36, Milano; Lavagna ing. Agostino, Ferrovie dello Stato, Milano.

GRUPPO 11. — *Fabbricati ferroviari.*

GIURATI EFFETTIVI: Italia. — Loria prof. Leonardo, via Senato 40, Milano; Soldati ing. comm. Cesare, Torino; Tibiletti cav. ing. Siro, Ferrovie dello Stato, Milano.

GIURATI SUPPLENTI: Italia. — Rognoni ing. Cesare, Ferrovia Nord, Milano; Gasparetti ing. Italo, Cazzuolo (Mantova).

GRUPPO 12. — *Amministrazione Ferrovie e Tramvie.*

GIURATI EFFETTIVI: Italia. — Alzona ing. comm. Luigi, direttore Ferrovie Stato, Comp. Milano; Benedetti comm. Francesco, Ferrovie Meridionali, Roma; Bertini ing. Angelo, via Guastalla, 11 *a*, Milano.

GIURATI SUPPLENTI: Italia. — Bianchini cav. ing. Giovanni Milano; Tajani ing. Filippo, Ferrovie dello Stato, Milano.

GRUPPO 13. — *Grues, ecc. (Ascensori).*

GIURATI EFFETTIVI: Italia. — Zanotta cav. ing. Alfonso, Ferrovie dello Stato, Milano; Grysmayer prof., Scuole d'app. Ingegneri, Roma; Orlandi prof. Giovanni, Politecnico, Milano; Sinigallia prof. Francesco, Politecnico, Napoli.

GIURATI SUPPLENTI: Italia. — Maiotti ing. capo servizio ferrovia soc. Ticino, Milano; Bortolotti ing. Ugo Ferrovie dello Stato, Milano.

GRUPPO 14.

GIURATI EFFETTI: Italia. — Agazzi comm. ing. Saverio Ferrovie dello Stato, Firenze; Ottone cav. ing. Giuseppe Ferrovie Sec. Romane, Roma; Maternini cav. ing. Francesco, Roma; Livraghi ing. F., Ferrovie Nord, Milano.

GIURATI SUPPLENTI: Italia. — Corsi ing. Enrico, Off. Ferrovie dello Stato Firenze; Fenoglio Ing. Torino; Lombardini ing. Martino, Ferrovie dello Stato, Mlano.

GRUPPO 15.

GIURATI EFFETTIVI: Italia. — Trescot comm. ing. Cesare, Torino; Greppi ing. Luigi, Ferrovie dello Stato, Roma; Planckor cav. ing., Ferrovie dello Stato, Ancona; Sacheri commendator ing. Giovanni, Torino.

GIURATI SUPPLENTI: Italia. — Ricchiardi cav. ing. Carlo, Torino; Donati prof. Luigi, Scuola ingegneri, Bologna.

GRUPPO 16 e 17. — *Trazione elettrica.*

GIURATI EFFETTIVI: Italia. — Motta prof. Giacinto, via S. Primo 2, Milano; ing. Tramontani cav. uff. V., via Ausonio 6, Milano; prof. Riccardo Arnò, via Q. Sella 3, Milano; ing. Guido Semenza, via Tomaso Grossi 2, Milano.

GIURATI SUPPLENTI: Italia. — Grassi prof. Monforte 41, Milano.

GRUPPO 19 e 20. — *Posta, Telegrafia, Telefonia.*

GIURATI EFFETTIVI: Italia. — Grassi prof. Guido, R. Museo Industriale, Torino; Grassi prof. Francesco, via Bossi, 2, Milano; Rovorsi, direttore Poste, Torino; Col. Mirandoli, Genio Militare, Firenze.

GIURATI SUPPLENTI: Italia. — Murani prof. Oreste, R. Politecnico, Milano.

GRUPPO 25. — *Metrologia, Misure meccaniche, lunghezze, volumi, pesi, ecc.*

GIURATI EFFETTIVI: Italia. — Reggiani cav. Napoleone, Laboratorio Metrico Centrale, Roma; Ascoli prof. Moisè, Scuole ingegneri, Roma; Opessi cav. Antonio, industriale, Torino; Millosevich prof. cav. Elia, membro della Commissione Metrica Superiore, Roma, via del Collegio Romano 26; Salmoiraghi ing. comm. Angelo, Milano; Tonelli cav. uff. Antonio, Ispettore Centrale al Ministero A. I. C. Roma.

GIURATI SUPPLENTI: Italia. — Grassi prof. Guido, direttore del Museo Industriale, Torino; Gaviotti prof. Carlo, Scuola d'applicazione degli Ingegneri, Roma; Pagano colonnello Enrico, Milano.

GRUPPO 26. — *Metrologia, Misure fisiche.*

GIURATI EFFETTIVI: Italia. — Jona Emanuele Pirelli, Milano; Roiti prof. Antonio, Istituto Studi superiori, Firenze; Sayno prof. cav. Antonio, Vice-direttore Istituto Tecnico Superiore, Milano; Murani prof. Oreste, Istituto Tecnico Superiore, Milano; Salvioni prof. di Fisica Università Pavia; Zunini ing. cav. prof. Luigi, Istituto Tec. Sup., Milano.

GIURATI SUPPLENTI: Italia. — Grassi ing. prof. Francesco, via Bossi 2, Milano; Borletti prof. ing. Francesco, Istituto Tecnico Sup. Milano.

GRUPPO 27. — *Metrologia, orologeria.*

GIURATI EFFETTIVI: Italia. — Reina prof. Vincenzo, Roma; Guarducci prof. Federico, Gabinetto di Geodesia, Università di Bologna; prof. Michele Rajna, Bologna; Lorenzoni comm. prof. Giuseppe, Direttore Osservatorio Astronomico, Padova.

GIURATI SUPPLENTI: Italia. — Gravotto comand. Mattia, Direttore Istituto Idrografico, Genova; Crema Ten. Gen. F., Direttore Istituto Geografico Militare, Firenze.

Biglietti di andata-ritorno per Milano e sui trams interprovinciali con entrata all'Esposizione.

A datare dal 26 corrente i biglietti di andata e ritorno per Milano con entrata all'Esposizione, distribuiti dalle stazioni dei Tramways Interprovinciali vengono così ribassati: Da Lodi 1,45, da Crema 2,50, da Treviglio 2,10, da Cassano d'Adda 1,75, da Bergamo 2,75, da Brugherio 1,00, da Cascina Pecchi 1,35, da Cernusco 1,15, da Concorrezzo 1,15, da Crescenzago 0,80, da Gorgonzola 1,75, da Inzago 2,00, da Melegnano 1,35, da Monza 0,95, da S. Angelo 2,55, da S. Giuliano 1,25, da Soncino 3,55, da Tavazzano 1,75, da Treviglio 2,10, da Vaprio 2,20, da Villa Fornaci 1,90, da Vimercate 1,35.

La rubrica della Scuola

Un corso annuale di lezioni nazionali — La donna si rivela — Le educatrici dell'infanzia a congresso - Due relatrici - Signor ministro: a Cremona!

Il settembre innanzi viene, e ci prepara la serie, ormai divenuta consuetudinaria, dei Congressi Scolastici; delle maestre degli Asili Infantili, che la inizierà a Cremona il giorno 8, dell'Unione Magistrale, dell'Educazione femminile, quello internazionale delle opere integrative della Scuola popolare, della Federazione degli Insegnanti secondari, fino a quello dei professori universitari, che la chiuderà ai primi di ottobre. Sarà una volta ancora, l'esposizione pubblica dei problemi, che oggi urgono più gravemente, dagli interessi professionali dei lavoratori della Scuola, alle questioni di carattere politico-scolastico, didattico, pedagogico, un grande corso nazionale di lezioni, che, annualmente, risponde allo scopo di istruire il popolo sui più vitali interessi della sua vita morale.

* *

Il fatto più umano, in questa pubblica vita che la Scuola assume nei Congressi, è l'esempio di donne e di fanciulle, che piena l'anima dell'entusiasmo santo del loro ministero, vincono le timidezze e le ritrosie della loro psiche femminile restia alle forme dell'attività pubblica, ed escono dall'angolo oscuro e appartato della casa o della scuola, per presentarsi in mezzo alle genti, a portarvi sia la protesta fiera del diritto disconosciuto o la rampogna contro le prepotenze e le ingiustizie, sia tutta la squisita delicatezza femminile del concetto educativo, o la idea forte e vibrata dell'opera pedagogica.

Sono pubbliche rivelazioni inattese di valori oscuramente celati nell'opera modesta della Scuola; sono tempre forti di carattere e d'ingegno, che rompono l'involucro mortificante di una lunga tradizione storica, che l'agone delle pubbliche discussioni vorrebbe riservato agli uomini; sono le antesignane di una nuova coscienza che va preparandosi e diffondendosi, affinchè al movimento delle idee e delle opere nessuna energia debba rimanere estranea, fra quante hanno competenza di portarvi contributo di pensiero e di volontà.

E noi salutiamo con rispetto e con ammirazione le valorose, che prime affrontano gli ostacoli della *novità*, non solo perchè vengono a portarci il tesoro della loro coltura, dell'esperienza, del sentimento, ma altresì perchè meglio di ogni altra forma di propaganda, giovano a diffondere fede e coraggio fra le colleghe, a creare fra loro la coscienza di classe.

* *

Più che negli altri Congressi, il fatto è notevole in quello delle maestre d'asilo.

Esse sono raccolte in una Associazione nazionale, — Unione Nazionale Educatrici Infanzia, U. N. G. I. — che ne comprende più di duemila, e che va di giorno in giorno crescendo, per un'opera assidua di propaganda e per la bontà dell'idea che le unisce.

L'U. N. G. I. fu fondata a Milano, in un Congresso tenuto nell'ottobre del 1904. Ebbene, in quel Congresso, nessuno dei temi, che ne furono l'oggetto venne trattato da maestre d'Asilo; nessuna di esse, partecipò alla discussione, nessuna domandò mai la parola. Assistettero numerose, attente, commosse alla trattazione dei loro interessi, sentirono nelle parole e nelle idee dei relatori e dei vari oratori vibrare l'anima propria, i propri pensieri e sentimenti, furono all'unisono con loro, in un brivido di commozione, e alzarono con entusiasmo la mano a votare gli ordini del giorno.

Furono folla, agitata in un tumulto di commozione senza che di essa sorgesse l'individualità, ad esprimerne l'anima vibrante.

L'anima vibrante premeva contro l'involucro spesso dell'educazione tradizionale — l'involucro aveva fremiti, ma resistette.

Passò un anno, ed eccoci al secondo Congresso, ad Ancona, nel 1905. I temi all'ordine del giorno erano tre; due di essi furono trattati da due maestre d'Asilo autentiche, le signorine Adele Zoli di Castelfranco di Sotto, ed Elena Corbetti di Torino. Era, per dir così, il debutto della classe.

La prima ebbe a trattare dello Stato giuridico delle Educatrici dell'Infanzia, la seconda dei Saggi finali negli Asili Infantili. E dissero splendidamente bene, dissero cose sentite e vissute, con la semplice ed austera eleganza, che conviene ad una persuasione profonda. E la discussione fu viva, e, fatto nuovo ancor esso, vi parteciparono altre autentiche maestre d'Asilo.

Così era felicemente superata la prova del fuoco della ribalta.

* *

E presto saremo al terzo Congresso di Cremona, dove pure due temi ardui e delicati saranno svolti dinanzi al pubblico da due autentiche maestre d'Asilo.

La signora Ida Pilotto-Sottini, nome caro a quanti si interessano di educazione infantile e benedetta da mamme e bambini dei quartieri popolari di Padova, dirà dell'ordinamento pedagogico e degli Istituti di educazione infantile.

La signorina Maria Colli, che le gentilezze d'amore prodigate ai poveri bimbi della pia Casa d'Industria di Pavia alterna con articoli forti di pensiero e di fede su pei giornali, evocherà al Congresso le condizioni dolorose degli Asili italiani all'estero e delle loro educatrici.

Le due relazioni sono già pubblicate su quell'aureo giornale di Massa, che è *La voce delle maestre d'asilo*, diretto dal bravo Giacomo Merendi, e sono una nuova e maggiore prova delle forti energie, che anche la classe delle maestre d'asilo contiene nel suo seno.

* *

Esuberante d'affetto, di delicata poesia, di sapienza pedagogica, la prima fa vivere davanti al pensiero la figura ideale della vera educatrice dell'infanzia, e ne disegna con sicurezza la preparazione.

L'educatrice dell'infanzia, come la madre, dovrebbe essere chiamata per *bontà di natura*, non per caso, nè per forza di circostanze. Nell'asilo è necessaria l'*educatrice*, la quale senta per l'infanzia amore costante, disinteressato, illuminato, che la renda dimentica del mondo intero, felice di vivere tra quelle creaturine tenere, bisognose di cure e d'amore. Per acquistare l'abilità di educare i bimbi, non bastano i sei anni di scuola normale e il diploma di maestra-giardiniera. Lo studio avvia, guida, abilita la strada; ma la sua strada l'educatrice deve farla da sè, tra i suoi bimbi, nel campo grande e vero dell'esperienza.

Incatenare l'attenzione dei bambini con le zioncine belle, mostrare cose e giocattoli, allietarli nei giuochi e nelle occupazioni tranquille, non basta: tutte queste belle cose, fatte bene, formano la cornice del quadro; ma il quadro è l'animuccia del piccolo essere, il quale viene all'educatrice, perchè essa lo renda sano, forte, capace di resistere alle tristezze, preparato a compiere i doveri della vita.

Ma l'anima della educatrice dalle cure pedagogiche si eleva alla visione dei suoi augusti doveri sociali; perchè quei piccolini, che balbettano ancora i nomi cari di mamma e di papà, che mandano trilli acuti e pestano i piedini dibattendosi per vincere, che nascondono le piccole colpe, i peccatuzzi fra un bacio e una moina graziosa, un dì non lontano saranno uomini; quei piccolini sbucanti a frotte dai palagi superbi, dalle case dell'impiegato, da quelle misere dell'operaio, dalle capanne rustiche del contadino, più tardi formeranno la società, il popolo; domani saranno cittadini, impiegati, alti funzionari, governanti, operai, agricoltori.

* *

Alla morbida pensosa femminilità della prima relazione fa contrasto la maschia intonazione, che vibra nella seconda.

Breve, serrata, vigorosa, per quanto qua e là faccia capolino l'anima femminile nella citazione poetica o nello spunto lirico, — la relazione della signorina Colli rifà la storia dolorosa dei Giardini d'Infanzia all'estero: la gloriosa loro nascita, quando la politica imperialistica di Francesco Crispi volle ricingere il Mediterraneo d'una cintura di italianità, facendo sorgere Giardini d'infanzia a Tunisi, ad Alessandria, al Cairo, ad Aleppo, a Beirut, Rodi, Smirne, Trebisonda, Patrasso, Scutari e in altri luoghi, parlanti ancora di memorie italiane; e la melanconica decadenza, quando la miope e gretta economia rudiniana altri ne chindeva, altri dava in balia a corporazioni religiose, sussidiandole; e giù giù la china desolante, per la quale sono scese queste nostre istituzioni d'oltremare, fino allo sconforto, che rattrista laggiù nei lontani paesi i nostri connazionali, che la laicità avevano posto a fondamento delle istituzioni educative da loro fondate e dallo Stato evocate, perchè meglio potessero rispondere ai fini dell'italianità e della civiltà nazionale; fino all'avvilimento che recide ogni nervo di fede e di entusiasmo nelle educatrici, che tristamente confrontano il vuoto che regna oggi intorno al corpo insegnante e l'oblìo immeritato e le ingrate ricompense dell'oggi, con la simpatia d'un tempo, quando le accompagnava l'entusiasmo del Governo premuroso per l'espansione della civiltà nazionale.

* *

Al Congresso delle Educatrici dell'Infanzia il Governo sarà certamente rappresentato da alcun suo valoroso funzionario, che seguirà i lavori, ne raccoglierà i voti, li comunicherà ufficialmente al Ministero.

Ma noi vorremmo la presenza del ministro stesso, a chi non possono essere giustificazione o pretesto a mancare le occupazioni di Governo. Anche questa è una occupazione di Governo, venire in mezzo a chi vive della Scuola, a chi parla e rivela cose vissute, venire per sentir vibrare in più diretta comunicazione l'anima di chi i bisogni vecchi e nuovi manifesta e di chi ad essi deve recare conforto.

Altra volta abbiamo sentito l'on. Rava dire le benemerenze della Scuola animandole con l'imagine lieta dei suoi bimbi. A Lui, che sente così alta la religione dell'infanzia, i bimbi d'Italia danno convegno a Cremona, per dirgli i loro dolori e le loro speranze.

Luigi Friso.

L'aspetto della vendemmia in Italia

Meridionale Adriatica

FOGGIA. — Produce 1.650.000 ettol. di vino, di cui l'86 % rosso. Si hanno vini da taglio molto alcoolici, ricchi di colore e di estratto a Cerignola, San Ferdinando, Foggia, Ortanova, Trinitapoli, Margherita Vini da mezzo taglio a Sansevero, Lucera, Stornarella, Torremaggiore, San Paolo Apricena. Ottimi vini bianchi a Sansevero, Lucera e San Paolo. Vini rosati o shiller a Cerignola.

Lucera. — Quantità piuttosto deficiente. Qualità finora ottima. Avversità: una violenta [illegible]

Torremaggiore. — Quantità piuttosto scarsa. Qualità ottima. Leggeri attacchi di peronospora alle foglie, però troppo tardi.

Ortanova. — Raccolto regolare. Qualità discreta, buona nei vigneti non toccati dalla grandine. Avversità: piccola grandinata.

Loreto Aprutino. — Quantità due terzi meno dell'anno scorso. Qualità buona. Nessuna avversità sulla vite, un po' di oidio all'uva, ma di poco conto.

BARI. — Produce oltre due milioni di ettolitri di vino, di cui 84 % rosso. La costa marina produce veri vini da taglio, tipo Barletta. La mezza costa e l'altipiano barese danno vini da taglio e da mezzo taglio e vino da pasto tipo Gioia. Nei dintorni di Bari e nell'interno del circondario di Barletta si trovano anche vini cesaruoli. Gran commercio di uva da tavola Lattuaria e Prunesta e di filtrati dolci, i cui centri principali pei rossi sono a Barletta, Andria, Canosa, Trani, Bisceglie, Molfetta, e pei bianchi Castellana, Conversano, Cisternino, Locorotondo.

Molfetta. — Quantità superiore di 1/3. Qualità regolare e perfetta maturazione. Avversità: qualche po' di grandine.

Putignano. — Quantità un terzo del prodotto. Qualità in generale cattiva, meno qualche partita, il resto invaso dalla peronospora. Cochylis, colatura e forte invasione peronosporica ai primi di luglio.

Bisceglie, Ruvo, Corato, Trani. — Quantità normale. Qualità ottima. Qualche grandinata a Ruvo e Corato, ma di poca entità.

Toritto. — Raccolto medio. Qualità ottima. La vite fu colpita dalla peronospora alle foglie ed oidio.

Castellana. — La quantità rispetto al normale è al di sotto della media. La qualità bella, perchè esente da crittogame combattute. Una sola contrada è stata danneggiata dalla grandine.

Corato e dintorni. — La quantità rispetto al normale è discreta. La qualità si prevede ottima, data l'incolumità di qualsiasi malattia. La vite fu colpita da un po' di grandine quasi insignificabile.

Acquaviva delle Fonti. — La quantità può ritenersi quasi un terzo al disotto del normale e certamente molto al disotto dell'anno scorso. La qualità finora si mostrava eccellente; ma adesso si teme molto, in seguito alla caduta delle foglie per giallume manifestatosi in molte vigne. Le avversità che colpirono la vite sono: la colatura; un po' di grandine; oidi e peronospora, combattuti a tempo; peronospora larvata all'uva, manifestatasi un 20 giorni fa; attualmente giallume alle foglie.

Circondario di Barletta. — Quantità: normale. Qualità: buona. La vite fu colpita da grandinate a Canosa e Corato; cochylis a Corato e Ruvo.

LECCE. — Produce circa 2.500.000 ettol. di vino di 86 % rosso. In circondario di Brindisi si hanno a Taranto-Leporano e a Manduria-S. Vito; da mezzo taglio a Oria, Francavilla, Salice, Ostuni. Si producono filtrati dolci a Brindisi. In circondario di Lecce e Gallipoli si producono vini da taglio che vanno quasi tutti sotto il nome generico di vini di Gallipoli. Sono centri di grande importanza Nardò, Casarano, Galatone, Tuglie, Alezio, Parabito, Matino, ecc. Il circondario di Taranto produce vini rossi da taglio pari quasi al Barletta. Tipi rossi da taglio e mezzo taglio si hanno a Taranto-Leporano e Manduria-Avetrana. Francavilla-Fontana eccelle per i suoi vini bianchi per lo più alcoolici. Così pure Martina-Franca, ma non sono troppo alcoolici. Vini comuni bianchi e rossi si trovano per i primi a Carosina Grottaglie e per ambedue a Frogagnano-Lizzano e S. Marzano.

Circondario di Lecce. — Quantità superiore alquanto al normale: qualità ottima, meno nelle zone colpite dalla grandine. Vite colpita da cariothyrium, grandine in alcune località, assenza di peronospora ovunque, leggerissime invasioni di cochylis.

San Pietro Vernotico. — Quantità: 1/5 di meno; qualità: buona due terzi, 1/3 causa le acque soffrì la peronospora, un po' di grandine. Vite perseguitata molto da crittogama ma contro le insistenti solforazioni non arrecò danni; tuttora si manifesta la crittogama ad uva annerita.

Capo di Lecce. — Quantità: 1/5 al disotto del normale; qualità ottima come frutto; prospettiva di splendida qualità. Vite colpita da cochylis in pochissimi luoghi; peronospora in alcuni vigneti.

Squinzano. — Quantità: la stessa dell'anno passato; qualità ottima. Vite, nessuna malattia.

Galatina-Cutrofiano. — Quantità i 2/3 circa rispetto al normale; qualità eccellente. Nessuna avversità colpì la vite, tranne la cochylis, ma isolatamente in piccole zone.

Taranto. — Quantità circa la metà, per l'incostanza dell'intero anno; qualità buonissima, da più anni non si vede la simile. La vite ebbe mancanza d'acqua dall'autunno sin'oggi, la gelata dal 5 aprile, più la grandine nelle zone colpite.

Taurasi. — Raccolto più della metà, ossia i 4/5 di quello normale; qualità buona. Vite immune da qualsiasi malattia parassitaria.

Sava. (Taranto). — Quantità rispetto al normale da 1/4 ad 1/5 inferiore; qualità; la metà ottima, 1/4 buono, 1/4 mediocre o scadente. La vite fu colpita dal gelo, grandine, oidio, peronospora larvata ai grappoli, lupa o marciume bianco soltanto nei vigneti colpiti da grandine e non solforati nè irrorati.

Tuglie San Nicola. — Rispetto agli anni passati si presenta un raccolto medio. Qualità splendida. I grappoli sono d'una perfezione eccezionale. La tignuola ce ne ha decimato una porzione. Nessuna traccia di peronospora.

Circondario di Brindisi. — Quantità normale — superiore però all'anno scorso e ciò pel tenimento di Brindisi e pochi altri Comuni di questa circoscrizione. Qualità ottima, eccezione pei paesi grandinati. La vite è stata attaccata da un po' di peronospora e oidio, dal White rot (Blak rot) e in seguito da grandinato per cui quattro Comuni furono distrutti e cioè S. Bonaci, Guagnano, Oria e Francavilla, ove si sviluppò il marciume bianco.

Mesagne. — Quantità piuttosto abbondante. Qualità ottima. Avversità nessuna.

Meridionale Mediterr.

CASERTA. — Produce 600 000 ettol. di vino, di cui 54 % bianco. A Sessa e a Formia si hanno [illegible] d'Aversa, vini [illegible] Piedimonte d'Alife.

[illegible]

Napoli. — Produce [illegible] di vino, di cui [illegible] rosso. [illegible]

biccati o filtrati nel versante meridionale-orientale del Vesuvio.

Ischia. — Quantità un terzo in meno del normale. Qualità ottima. Uva immune da qualsiasi malattia; attualmente però la peronospora attacca le foglie e i tralci.

BENEVENTO. — Produce in media 250.000 ettolitri di vino, di cui 75 % rossi. Ha vini da pasto del tipo di Avellino nella valle di Sabato; da mezzo taglio a Pannaraso, Ceppaloni, ecc.

Provincia di Benevento. — Quantità inferiore alla normale. Qualità mediocre. La vite fu colpita dall'oidio, peronospora e cochylis. Qualche grandinata.

S. Agata dei Goti. — Quantità rispetto al normale: metà. Qualità buona. La vite venne colpita da pioggie e nebbie nella prima decade del giugno causando l'aborto dei fiori e la cascola dei frutti. Ora invasione del bruco dei grappoli.

AVELLINO. — *Sant'Angelo dei Lombardi.* — Quantità inferiore al normale nelle zone alte e normale nelle basse e più calde. Qualità buona dove non fu colpita da peronospora e da oidio.

SALERNO. — Produce 800 000 ettol. di vino, di cui 87 % rosso. A Salerno vengono i vini della piana attorno e delle Forie, vini da mezzo taglio e anche da taglio. Negli altri centri si hanno vini da diretto consumo, tolto Pontecagnano che ha anche vini da mezzo taglio e anche da taglio. Negli altri centri si hanno vini da diretto consumo, tolto Pontecagnano che ha anche vini da mezzo taglio. Mercato Sanseverino e Nocera dei Pargani sono altri centri importanti, oltre i due nominati.

Sala Consilina. — Quantità rispetto al normale: 75 %. Qualità ottima. Avversità che colpirono la vite: nessuna.

REGGIO CALABRIA. — Produce 240 000 ettol. di vino, 94 % rosso. La fillossera ha compromesso la parte migliore della produzione. A Palmi, Gioia, Rosarno, Gerace, Gioiosa e Siderno si hanno però bei vini da taglio molto alcoolici.

Reggio Calabria. — Quantità normale, giacchè la deficienza in qualche plaga è compensata dall'abbondanza in qualche altra. Però se non pioverà, e presto, la quantità scenderà al disotto del normale. Quantità buona. La vite in qualche posto fu colpita dal sigaraio, in altre dalla tignuola, in altre dalla colatura. Assenza quasi assoluta di peronospora.

CATANZARO. — Produce 320 000 ettol. di vino, quasi tutto rosso. Ottimi vini da taglio a Nicastro, San Biase, Gisseria e Cirò; da mezzo taglio a Nicotera, Limbadi, Pizzo, Soverano, Catanzaro e da pasto a Francavilla.

Provincia. — Produzione scarsa per i danni della fillossera. Qualità ottima. Qua e là attacchi di oidio e di antracnosi.

POTENZA. — Produce 700 000 ettol. di vino, di cui 87 % rosso. La plaga del Vulture, coi comuni di Rionero, Barile, Rapolla, Atella, Ripacandida, Ginestra e Melfi ha la maggiore importanza vinicola; dà vini ricchi di tannino e estratto, di bel colore rosso-granata brillante, schiuma rosso-viva, gusto fino e fresco. Si hanno pure buone produzioni a Maschito, Forenza, Cosenza, Irsina e Tito. Vini cesaruoli si hanno a San Fele, Lagonegro, Moliterno, ecc.

Circondario di Potenza. — Quantità media nei comuni di Acerenza, Cenzano e limitrofi; sotto la media a Tito, Ruoti e limitrofi. Qualità buona. Non dappertutto la cochylis.

Melfi (Basilicata). — Quantità: la metà circa di una ordinaria media; qualità buona. Poca grandine in qualche contrada e pochissima peronospora nei luoghi bassi.

Vulture. — Quantità alquanto superiore al normale. Qualità buona. Lieve grandine di limitatissimo raggio; tempo sempre propizio a sviluppo malattie crittogamiche strenuamente combattute.

COSENZA. — Produce 320 000 ettol. di vino, in maggioranza rosso. Si hanno vini da taglio a Marzi; moscati e vini da pasto a Saraceno. Buoni vini nelle valli dell'Esaro, del Savuto e del Crati. Si fa gran commercio di uva Zibibbo a Diamante, Belvedere, Corigliano, ecc.

Circondario di Cosenza. — Si prevede un raccolto minore del normale a causa di numerosi malanni che affliggono la vite. Qualità cattiva nelle località colpite da peronospora, oidio e seccume.

Cassano al Jonio. — Quantità scarsa. Qualità ottima. Avversità nessuna.

Sicilia

MESSINA. — Produce mezzo milione di ettolitri, per l'89 % rossi. Sono noti i vini da taglio della piana di Milazzo, quelli da mezzo taglio di Barcellona e quelli da pasto di Messina, del Faro e di Ganzirri, i vini liquorosi dell'isola Lipari e le uve passe delle isole Eolie.

Messina. — La quantità si avvicina al prodotto di un'annata media. Qualità buonissima. Quasi nessuna avversità colpì la vite.

Lipari. — Produzione scarsa. In certe località supera di poco il 50 %. La qualità è buona, se non sopravvengono cause atmosferiche a danneggiarla. La vite fu colpita dall'umidità durante la fioritura e dopo, e frequenti tempeste.

Mazzara. — Quantità scarsissima. Qualità mediocre.

CATANIA. — Produce 1 200 000 ettol. di vino, di cui 80 % rosso. Eccellente specialmente per i suoi rossi tipo Riposto; bei vini rosso-vivi robusti, limpidi, di buona vinosità sono quelli di *mezza montagna;* migliori, meno aspri e di maggior colore quelli dell'*Etna* e del *Bosco;* vini grossi, pesanti, da tutto taglio nella *Piana Mascali:* meno ruvidi e più abboccati nella *Piana di Calatabiano;* molto alcoolici, ma con colore poco vivo, nelle *Terreforti;* poco alcoolici, sapidissimi od acidula, quei dell'Alta montagna. Centri maggiori pei Mezza montagna, sono Giarre, Acireale, Piedimonte, Linguaglossa, Castiglione, Randazzo; per i vini dell'Etna o del Bosco, Viagrande, Zafferana, Trecastagne, Pedara, Nicolosi, Belpasso, Mascalucia. Per vini della Piana di Mascali, Riposto, Giarre, Mascali, Acireale. Per la Piana di Calatabiano, Calatabiano, Fiumefreddo, Piedimonte. Le Terreforti vanno da ponente di Catania sino a Misterbianco, lungo i Monti Rossi. Buoni vini bianchi si hanno a Nicolosi, Viagrande, Pedara, Trecastagne e Zafferana.

Giarre. — Raccolto abbondante. Qualità ottima. Avversità: un po' di ramatura causata dal caldo fortissimo.

[illegible] — Produce 700 000 ettol. di cui 69 % rosso. Sono noti il tipo di *Pachino*, di colore rosso granata, con schiuma rosso-violacea, vini da taglio alcoolici, prodotti nelle pianure di Noto, Avola e Pachino; il tipo di Vittoria con schiuma rossa, decisa, prodotto nei territori di Chiaromonte, Comiso, Vittoria e Scoliti; il tipo di Siracusa, più alcoolico e più colorato dei precedenti, il cui saggio caratteristico è quello della regione Isola. Si hanno pure vini bianchi di molta forza alcoolica e di bella riuscita.

Siracusa. — Produzione piuttosto scarsa. Qualità ottima. La vite fu colpita dalle gelate nel mese di aprile e forte invasione di peronospora larvata.

Acireale. — Sin'ora si prevede un raccolto un po' superiore al normale. Qualità buona ad eccezione fatta di rare partite colpite da grandine. In alcune zone si è lamentato leggero attacco di peronospora e dei lievi danni causati dalla grandine o da gelate primaverili.

Piazza Armerina. — Raccolto molto scarso, forse in tutto un terzo del normale. Qualità mediocre o buona. La vite fu colpita da geli primaverili e grandine.

Territorio Marsalese. — La quantità rispetto al normale e la metà circa. Qualità buona. Evvi sempre la filossera che distrugge le poche vigne nostrane rimaste vive. Poca peronospora.

Concludendo: Dalle notizie raccolte si rileva che il Piemonte e le Marche promettono raccolto buono, di poco superiore al normale; il Veneto e l'Emilia complessivamente avranno vendemmia in quantità normale; l'Umbria, la Toscana, il Lazio e tutte le regioni meridionali annunziano raccolto inferiore al normale. Traducendo in cifre le previsioni approssimative si avrebbe per l'Italia un raccolto di 32-34 milioni di ettolitri, contro ai quasi 38 milioni che rappresentano la media dell'ultimo quinquennio.

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

(Indirizzare le domande al SECOLO *« Sezione Agricolo-Commerciale » Milano).*

Domanda. — Pei colombi è indicato il bagno?

Risposta alla signora M. V., Venezia. — Indicatissimo, anzi necessario; quindi sarà bene che, oltre agli abbeveratoi, nei locali ove si allevano colombi, si tenga, per alcune ore del mattino, una vaschetta appunto pel bagno, tanto d'estate quanto d'inverno.

Il bagno sbarazza i colombi di numerosi parassiti solidifica il loro piumaggio, attiva la circolazione del sangue, regola la muta e la porta a buon compimento.

L'acqua dovrà essere pulita, ed è preferibile che i colombi si bagnino al mattino, dopodichè la vasca dovrà ritirarsi, per essere rimessa nel locale d'allevamento la mattina seguente.

Domanda. — Qual'è il cibo più indicato per l'allevamento dei pappagallini ondulati?

Risposta alla signora V. D., Roma. — Pei pappagallini ondulati l'alimentazione è semplicissima: basta non lasciar loro mai mancare il miglio; piace pure loro assai l'avena e la verdura in abbondanza.

Ricordarsi di somministrare loro sempre acqua fresca che dovrà rinnovarsi di frequente.

Domanda. — Ho del vino che sa di fumo; come rimediare?

Risposta al signor V. A., Milano. — Sbatta direttamente dell'olio d'oliva finissimo nel vino colla dose di 1/4 di litro per ettolitro, raccogliendolo quando viene a galla.

Invece dell'olio può ricorrere a solforazioni con solfito di calcio nella proporzione di 10 grammi per ettolitro e rinnovando l'operazione ogni 20 giorni.

Domanda. — Ho del vino in bottiglia che ha gusto di turaccioli; come debbo curarlo?

Risposta al sig. D. E., Mantova. — Bisogna che versi tutto il vino in un recipiente grande e che lo tratti coll'olio d'oliva oppure colla farina di senape nei modi da me più volte insegnati.

Domanda. — Per la chiarificazione dei vini sono preferibili le gelatine, le chiare d'uova, la colla di pesce, o la terra di Lebrija?

Risposta al sig. E. C., Napoli. — Bisogna distinguere se trattasi di chiarificare vini bianchi o rossi, e di una qualità piuttosto che di un'altra. In ogni modo si attenga a queste istruzioni: se trattasi di vini rossi da pasto poveri di tannino e di vini bianchi pure un po' deficienti di tannino, preferisca le chiare d'uova o la colla di pesce; se di vini tannici bianchi e neri, usi gelatina; se vini rossi, densi, vischiosi, liquorosi, ricorra alla terra di Lebrija.

Domanda. — I fruttiferi si devono piantare profondamente?

Risposta al signor A. C., Sondrio. — Da esperienze fatte risultò che è meglio piantare i fruttiferi superficialmente, specie in terreni umidi e freschi, mentre in terre povere e aride devesi piantare un po' profondamente, ma non troppo.

Fu constatato che i fruttiferi piantati profondamente danno rami assai più deboli, meno abbondanti, foglie più piccole, con disposizioni più facili a contrarre il cancro.

Domanda. — C'è un mezzo per conoscere se l'aceto di vino è stato adulterato con acidi minerali?

Risposta al signor V. O., Torino. — Nel Bollettino chimico farmaceutico il Ganassi suggerisce questo mezzo assai semplice:

Si tratta di prendere una certa quantità di aceto alla quale si aggiunge dell'antipirina fino a saturazione. Si filtra ed al filtrato si aggiunge un goccia di solfacianuro potassico. Se vi sono acidi minerali liberi si ha un bel precipitato rosso vinoso; non si ha nemmeno intorbidamento qualora non ve ne siano.

Domanda. — In che cosa consiste il così detto *governo* del vino?

Risposta al signor V. A., Susa. — Il Passerini così lo definisce: In Toscana per *governo* del vino si intende l'aggiunta di una certa quantità di uva pigiata e in fermentazione al vino nuovo che ha già cessato di bollire o in cui la fermentazione lenta è ridotta ai minimi termini.

Domanda. — Ho della biancheria ingiallita dal ferro da stirare un po' troppo caldo. Esiste qualche mezzo per rimediare all'inconveniente?

Risposta alla sig. A. N., Pisa. — Faccia bollire fino a consistenza, in un mezzo litro d'aceto, 16 grammi di sapone in pani, e 60 grammi di terra da follone. Aggiunga il succo di due cipolle e versi il tutto sulla parte della biancheria ingiallita dal ferro. Lasci seccare ed in seguito lavi per due o tre volte nell'acqua fresca e vedrà la biancheria ritornare alla primitiva bianchezza, a meno che si tratti proprio di bruciature, contro le quali ogni rimedio riuscirebbe vano.

Attilio Merico.

Appendice del SECOLO 27 Agosto — 151

MICHELE MORPHY

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana

Il cicaleccio, anzi, continuò un bel pezzo, e dovette essere anche molto interessante, giacchè l'agente delle ricerche, incaricato di « filare » Giovanna non ne perdette una sillaba. Aveva ricominciata filosoficamente la sua passeggiatina su e giù, fumando il suo sigaro da un soldo con vera compiacenza, come se quel « piccolo bordeaux » valesse più e meglio di tutti gli avana della terra.

Di quando in quando, per darsi un contegno, gettava una sbirciatina a destra e a sinistra, come se aspettasse l'anima gemella, la quale, viceversa, non si decideva a venire a raggiungerlo.

Per vero dire egli non aveva troppo però il fare ingenuo di un innamorato.

Alla fine, stanco d'attendere, o forse non avendo più niente d'importante da ascoltare, parve decidersi ad abbandonare la piazza, e risalì sull'omnibus.

Correva a riferire al capo come qualmente la giovine testè rilasciata avesse un domicilio a Parigi, arredato con mobili proprii... con tutto il resto della filastrocca raccolta sul marciapiede.

Gli ordini sarebbero stati impartiti di conseguenza. Oramai la si teneva la « pastorella » — secondo lo stile d'uso amministrativo... dell'ambiente poliziesco.

Allora Delrue lasciò il suo tavolino. E con passo svelto e leggero s'affrettò verso la casa di Giovanna.

— La signorina Le Brenn? domandò alla portinaia.

Costei gli diede le informazioni richieste ma avrebbe preferito rivolgergli delle domande.

Fatica sprecata, ad ogni modo! Giacchè egli si arrampicava già al sesto piano facendo gli scalini a quattro a quattro.

XIII.

Dal sobborgo alla spiaggia.

Giovanna era risalita alla sua cameretta, vero nido di freschezza e di candore, solo un pochino più polveroso dall'epoca della sua partenza per la casa infame...

Oh!... il tranquillo rifugio... il caro asilo di buono e sicuro riposo...

Là avrebbe dovuto rimanere... appagandosi di vivere e di lavorare in casa propria, contenta di minor guadagno, ma godendo quei beni supremi che formano la ricchezza dei poveri e dei filosofi: la serena tranquillità e la libera indipendenza.

Essa aveva voluto fuggire per sempre i Kermor, che nemmeno dovevano più pensare a lei... e per poco non s'era perduta. Per sottrarsi ad un pericolo immaginario, nato dall'orgogliosa febbre del suo cervello, s'era gettata a capofitto in una trappola infame, precipitando nel baratro d'ogni abbiezione.

Era riuscita a rialzarsi, finalmente... ma le rimanevano nel cuore lo sgomento e l'orrore della terribile caduta.

Grazie al cielo, e grazie al suo bell'angelo nero, travestito da demonio, l'incubo di vergogna e di spavento aveva potuto dissiparsi; era riuscita a sfuggir di mano alla vile coppia della via San Lazzaro ed al falso principe Doumeskoï.

Giacchè, ora, essa vedeva chiaramente tutta la gravità del pericolo a cui s'era trovata esposta; ora poteva misurare tutta la profondità dell'abisso nel quale era precipitata.

La prigione... essa aveva conosciuta la prigione delle donne... era uscita di prigione!...

Lei... la figlia d'Yves il valoroso... di Maria Annik la dolce...

Ciò costituiva una macchia indelebile... un'onta incancellabile!... Oh!... se si fosse venuto a sapere... se soltanto lo si fosse potuto sospettare!

Se il suo segreto avesse potuto essere tradito... Ma da chi?

Fortunatamente nessuno sapeva... nessuno avrebbe saputo mai!

E dire che sarebbe bastata una sola di quelle visite di carità che la marchesa faceva per abitudine, a farla discoprire nel fondo di un carcere... lei che con tanta cura premurosa aveva cercato di nascondersi alla sua antica benefattrice — ed al giovine Enrico di Kermor!

Nascondersi?... Ma perchè, dopo tutto? Donde le proveniva quella stolta e sciocca pretesa... quella follia di credere che dovessero ancora preoccuparsi di lei?

Il conte aveva sposata la signorina Sidonia di Bressieu, sua madre doveva essere stata completamente assorta dai preparativi per quel matrimonio, tanto più che essa considerava già come una figliuola la signorina Cento Milioni... e che il banchiere non era uomo da potersi impicciare di simili faccende... non se ne intendeva altro che dei suoi affari, lui!

Come mai la marchesa avrebbe potuto ricordarsi della sua umile operaia, della piccola protetta di Bretagna, se non forse per rammaricarsi:

— Quella Giovanna Le Brenn lo ha proprio scelto bene il momento per lasciarmi così all'improvviso, proprio quando mi poteva riuscire di qualche utilità... Chissà quale ubbia le è passata pel cervello... e chissà che vita si sarà messa a fare?...

Ne arrossiva di confusione... E si rimproverava con angoscia di essersi così mal comportata verso la buona madre del conte di Kermor.

Singhiozzava, pertanto, balbettando a [illegible]

— Bisognava bene... dal momento che lo amavo... dal momento che credo di amarlo ancora... bisognava bene che facessi così!... È spaventevole... lo comprendo... ma è più forte di me... e così sarà fin ch'io viva... e speriamo per poco... per poco... Oh... mio Dio... sì... sì... fatemi morire!

Si era lasciata cadere sulla sua seggiola davanti alla macchina a cucire... come rapita in un sogno... pensando all'incertezza del suo avvenire...

— Sì... concluse... il meglio sarebbe tornare laggiù... a Roch-Kermor... e di viverví in pace... fino a che la tomba dei Le Brenn si dovesse aprire anche per me... Ma pur troppo non è possibile... non è possibile!...

Tacque un momento, calcolando mentalmente:

— Se voglio andarmene... bisogna che qui paghi lealmente l'altra mezza rata d'affitto... Capisco che invece potrei lasciare i mobili a garanzia... Ma poi c'è sempre il viaggio... una trentina di lire in terza classe... e poi vorrei anche portarmi la mia macchina a cucire... almeno...

Come fare?... Bilanciava fra sè il pro e il contro... asciugandosi le lagrime... E finì col decidere:

— Lavorando indefessamente durante tre mesi, riuscirò a metter da parte tanto che basti... Nè posso certo arrivare laggiù senza un quattrino di scorta... per quanto la vita non sia affatto cara alla spiaggia... e che non vi sia pericolo di morire di fame, coi *brinnics* che si trovano sugli scogli.

Un pallido sorriso accompagnò il ricordo di quelle grosse conchiglie bretoni, il cui mollusco si mangia, in mancanza di meglio... e che serve anche ad ingrassare i maiali... sempre in mancanza di meglio, bene inteso.

(Continua).

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

SI È PUBBLICATO:

LE FIABE

DI

A. SERGHIEVIC PUSCKIN

Prima versione italiana di F. VERDINOIS

(360.° volume della *Biblioteca Universale*.

Un volume in-16. - Prezzo Cent. 25.

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

Rassegna settimanale dei mercati

PREZZO DEL FRUMENTO sui principali mercati del Mondo.

Frumenti al Ql. — 26 agosto 1906.

	1904 19[12	1904 26[12	1905 24[12	1905 31[12	1906 18[8	1906 25[8
Parigi	20.32	22.62	23.60	23.62	22.87	23.37
Berlino	20.12	20.43	22.31	23.31	22.84	22.75
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—	20.00	20,00
Budapest	16.31	16.31	22.48	22,46	15.41	15.60
Londra	—.—	—.—	—.—	—.—	17.90	17.90
Nuova York	16.19	16.40	21.48	22.33	15.35	15.60
Chicago	15.42	—.—	21.17	21.84	14.00	14.00
Odessa	14.50	15.80	16.25	15.12	14.83	14.73
Galatz	—.—	14.37	—.—	—.—	—.—	—.—

Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati esteri segnarono rialzi non troppo notevoli a Parigi, a Berlino, a Budapest ed a Nuova York; rimasero invariati a Vienna, a Londra ed a Chicago e ribassarono a Odessa.

Le quantità di frumento in mare con destinazione verso l'Europa ascendono ad ettol. 9.773.000; di cui 6.873.000 diretti per l'Inghilterra e 2.900.000 pel continente; mentre l'anno scorso a questo tempo erano di 11.136.000 ettolitri, di cui 6.670.000 per l'Inghilterra e 4.466.000 pel continente.

Circa i raccolti esteri risulta che in Inghilterra, benchè le condizioni meteoriche siano state variabilissime, pur tuttavia si potè compiere la mietitura che rese bene per qualità e quantità.

Il mercato spagnuolo è riuscito abbondante avendo oltrepassato i 48 milioni di quintali.

In Rumenia il prodotto è stato abbondante, ma di qualità mediocre.

In Russia le continue pioggie ostacolano la mietitura. Agli Stati Uniti d'America il raccolto èriuscito buono di qualità e abbondante.

Nella passata settimana dalla Russia furono esportati 143.000 quarters di frumento (un quarter equivale ad ettolitri 2 e litri 90) dalla Repubblica Argentina ne furono esportati 123.000 e dalle Indie 16.000.

In Italia nella settimana decorsa, i mercati continuarono a mantenersi generalmente calmi. Le quotazioni oscillarono fra L. 22.25 e L. 26.50 il quintale.

BESTIAME.

Suini.

Milano. — Nel mercato di sabato furono confermate le quotazioni stabilitesi il sabato precedente.

Sulla nostra piazza la merce difetta sempre, perciò ripetiamo ciò che abbiamo già detto, e cioè che ci sembra inopportuno il ribasso ultimamente verificatosi.

Non potevano certo i suini da un momento all'altro segnare un' abbondanza che quest'anno non si è mai verificata. Tanto più inconsulto ci è sembrato detto ribasso se si riflette che siamo oramai in una stagione alquanto avanzata e che fra non molto la mattazione segnerà una ripresa.

Concludendo, siamo d'avviso che le attuali quotazioni non possano vigere a lungo sulla nostra piazza, ma ritorneranno allo *statu quo*.

Ecco frattanto i prezzi correnti a peso morto per quintale fuori dazio:

Suini grassi L. 125, magroni da 105 a 110, lattonzoli (prima della sanatura, 15 giorni di età) da 20 a 35 per capo.

LATTICINI.

Burro.

Milano. — La settimana trascorse in base al prezzo di L. 2.45, proclamatosi martedì e confermato nel mercato successivo.

Circa l'attuale situazione nulla abbiamo a dire che non sia già noto: la merce di prima qualità è assolutamente scarsa e chi vuol provvedersene è costretto a pagare prezzi di gran lunga superiori a quelli segnati dal listino.

La richiesta invece è abbondante, ed è certo che fra non molto andrà aumentando, e cioè non appena i calori estivi incominceranno a segnare un decrescendo.

Va da sè che aumentando il consumo, saranno meno probabili i ribassi di prezzi, anzi sin d'ora escludiamo abbiano a verificarsi.

Formaggi.

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza per quintale:

Formaggio di grana maggengo stravecchione scelto L. 250 a 260, vernengo stravecchione 230 a 240, maggengo stravecchio 220 a 230, vernengo stravecchio 190 a 200, maggengo vecchio 160 a 170, vernengo vecchio 140 a 150, maggengo nuovo 110 a 120. Reggiano stravecchione scelto 230 a 240, id. stravecchio scelto 220 a 230, id. vecchio scelto 200 a 210, id. nuovo scelto 180 a 190, Stracchini gorgonzola verdi 1ª qual. 140 a 145, id. id. 2ª qual. 125 a 130, id. id. 3ª qual. 110 a 115, id. id. bianchi 110 a 115, Emmenthal nazion. stagionato scelto 170 a 175, id. svizzero stagionato scelto 190 a 200, Brinz nazionale stravecchio 200 a 210, Id. svizzero stravecchio 235 a 240, formaggio da latteria margarinato stagionato 90 a 100, id. id. nuovo 80 a 90.

N.B. — I prezzi s'intendono per merce presa in magazzino in quantitativo discreto.

Fieni e paglie

Acqui. — Fieno L. 7.50 a 9.50, paglia 4.— a 4.50 al ql.

Cuneo. — Fieno L. 7.50 a 8.—, paglia a 5.— a -.— al quintale.

Mantova. — Fieno maggengo n. L. 6.75 a 7.25, id. 2ª qual. 5.— a 5.50, id. 3ª -.— a -.—, id. agost. -.— a -.—, id. 2ª -.— a -.— id. terzuolo -.— a -.—, id. 2ª -.— a -.—, id. erba medica n. -.— a -.—, id. di marcita -.— a -.—, paglia di frumento pressata 2.75 a 3.—, id. di riso -.— a -.—, id. sciolta di frumento -.— a -.—, id. di riso -.— a -.— al quintale.

Siena. — Fieno da L. 5,— a 5,50, paglia da 3.— a 3,50 al quintale senza dazio.

Vicenza. — Fieno da 6.— a 6,75, paglia 3,75 a 4.— al quintale.

Verona. — Fieno di 1ª qualità L. 6.75 a 7.35, id. 2ª 5.40 a 5.60, paglia 1ª qual. 3.10 a 3.30, id. 2ª 2.60 a 2.70 al quintale.

Salumi e grassine.

Milano. — Prezzi per quintale fuori dazio: Lardo vernengo L. 155 a —, idem maturo (bianco) 150 a —, idem fresco sotto sale 145 a 150, id. id. conservato nei refrigeranti 140 a 145, idem bolognese 145 a —, idem parmigiano vecchio 145 a 150, idem americano 140 a —, pancetta nostrana appesa 155 a 160, idem sotto sale 145 a 150, idem parmigiana 140 a —, strutto americano 115 a 120, idem nostrano prima qualità 100 a 110, idem nostrano seconda qualità 85 a 95, sugna fresca 115 a 120, cresponi prima qualità 235 a 245, sotto cresponi 230 a 240, filsette nuove 225 a — salame brianzolo 240 a 250, prosciutto vecchio Bologna e Parma 270 a — idem nuovo — a —, id. nostrano nuovo 230 a 235.

Genova. — Mercato calmo. Quotasi:

Salacche inglesi da —.— a —.—, id. Portogallo n. —.— a —.—, salacchine Spagna n. da —.— a —.—, alici salate di Sicilia, barili di chili 100, da 110 a 120.—, aringhe di Yarmo (pesca aut.), —.— a —, sego colato America (oro) da — a —, id. indigeno da —.— a —.—, merluzzo francese lavato da —.— a —.—, id. Islanda nuovo, I qualità, da —.— a —.—, id. inglese Labrador n. da — a —.—, id. id. II qualità da —.— a —.—, stoccafisso Bergen Welstra; I qual. da 138.— a 140.—, id. id. II qual. da 130 a 135.—, id. Finimark da —.—, a —.—, id. Klipper ish nuovo da —.— a —.—, formaggio Olanda tondo Jung da 190.— a 200.—, id. id. schiacciato da 200.— a 210.— id. Sardegna nuovo da 148.— a 150.—, id. Villa Iglesias vecchio da 168.— a 170.— olio tonno Sicilia da 60.— a 65.—, id. Sardegna da 60.— a 65.—, id. Spagna e Portogallo nazionalizz. da —.— a 60.—, tonno Sardegna in casse da 165.— a 170.—, id. Sicilia id. da 165.— a 170.—, id. Spagna e Portogallo nazional. in casse da 160.— a 165.—, strutto d'America del Nord da 125 a 130.—, lardo Stati Uniti da 130 a 140.—. Al quintale sardelle salate senza testa in scatole — L. 50 a 55.—, id. id. con testa da 20.— —.—, alici salate in scatole da 125.— a 130.—, al barile sardelle con testa uso Lissa da 21.— a 25.—, id. id. uso Sicilia da 20.— a 22.—. Alici di Spagna in barili da 110 a 115 il quintale. — Il tutto sul vagone in darsena.

Vini.

Puglie. — Prezzi dei vini per ettolitro alla proprietà. — (Raccolto 1905).

Provincia di Bari. — Vini di Bari rossi da L. —.— a —.—, id. cerasuoli —.— a —.—, id. bianchi —.— a —.—, Barletta rossi sup. 27.— a 30.—, id. buoni 24.— a 26.—, Trani rossi sup. 23.— a 25.—, id. com. 20.— a 22.—, id. bianchi —.— a —.—. Andria rossi 24.— a 26.—, Bisceglie rossi sup. 24.— a 26.—, id. com. 20.— a 22.—, Canosa Puglia rossi sup. 24.— a 26.— id. com. 20.— a 23.50, Terlizzi rossi sup. 20.— a 24,—, id. com. —.— a —.—, id. bianchi —.— a —.—, Corato rossi 23.— a 24.—, id. cerasuoli 20.50 a 22.—, id. bianchi 20.— a 21.—, Ruvo rossi sup. 27.— a —.—, id. com. 21.— a 24.50 id. bianchi —.— a —.—, Molfetta rossi super. 20.50 a 24.50, Minervino Murge rossi —.— a —.—, Altamura e Gravina rossi da taglio 22.— a 26.—, id. com. —.— a —.—, id. ceras. —.— —.—, Casamassima, Turi, S. Michele primativi 24.— a 26.—, id. com. 20.— a 22.—, id. ceras. —.— a —.—, Bitonto rossi sup. 25.— a 27.—, id. bianchi —.— a —.—, id. ceras. 18.— a 20.— id. com. 16.— a 18.—, Gioia del Colle rossi 22.— a 26.—, id. primativi —.— a —.—, id. bianchi —.— a —.—, Palo del Colle rossi —.— a —.— id. ceras. com. —.— a —.—, id. bianchi —.— a —.—, Monopoli rossi —.— a —.—, id. bianchi —.— a —.—, Locorotondo rossi —.— a —.— Conversano rossi sup. —.— a —.—. Grumo Appula rossi sup. —.— a —.—. Acquaviva delle Fonti, Cassano rossi 26.— a 28.—.

Provincia di Foggia. — Foggia rossi sup. L. 20.— a 25.—, id. corr. —.— a —.—, Lucera 20.— a 25.—, S. Severo rossi com. 22.— a 23.— Montepulciano 26.— a 28.—, id. bianchi 20.— a 21.—, Cerignola rossi 24.— a 25.—, id. corr. 18.— a 22.—, id. bianchi —.— a —.—, Trinitapoli rossi sup. 24.— a 27.—, id. rossi comuni 18.— a 22.—, Margherita di Savoia rossi 20.— a 22.—, S. Ferdinando di Puglia rossi super. 20.— a 27.—.

Provincia di Lecce. — Lecce rossi superiori L. 28.60 a —.—, id. correnti 26.— a —.—, id. bianchi —.— a —.—, Brindisi rossi sup. 25.— a 28.—, id. com. 20.— a 24.—, Gallipoli rossi sup. 22.— a 24.—, id. buoni —.— a —.—, id. corr. —.— a —.—, Alezio rossi fini 20.— a 25.— id. corr. —.— a —.—. Maglie rossi 20.— a 24.— Carosino (Taranto) rossi —.— a —.—, Ugento rossi 25,75 a 28.50, id. bianchi —.— a —.—, Nardò rossi —.— a —.—, Pulsano rossi —.— a —.—, Campi Salentino rossi —.— a —.—, S. Vito dei Normanni rossi 20.— a 25.—, id. bianchi —.— a —.—, id. ceras. —.— a —.—, Squinzano rossi buoni 22.— a 26.—, id. bianchi —.— a —.—, Manduria 22.— a 24.—, Taranto rossi sup. 30.— a 35.—, id. com. —.— a —.—, Ostuni rossi com. 20.— a 25.—, Galatina rossi 24.— a 28.— id. comuni —.— a —.—.

Spiriti e Acquavite

Milano. — Sul mercato spicca la sostenutezza ed i prezzi sono fermi.

Prezzi di giornata, secondo il quantitativo per contanti senza sconto o tratta al cambio, franco di nolo stazione del compratore l'alcool e posto Milano le acqueviti.

Alcool 96 gradi quadruplo finissimo di cereale consegna pronta L. 295 a 300, Id. 95 gr. triplo fino di cereale, consegna pronta 285 a 290, Id. 95 gr., cons. mesi venturi 285 a 290, Id. rettificato di vino — a —, Id. rett. di vinaccia 280 a 285, Id. 96 gr. quadruplo finissimo di cereale da aggiungere ai vini per l'esportazione sotto vincolo del certificato di scarico della bolletta a cauzione 65 a 68, Id. 95 gr. triplo fino di cereale per fabbricare aceto 181 a 183, Id. di vinaccia per fabbr. aceto 176 a 181, Id. 90 gr. per arti sofisticato 56 a 62. — Acquavite di grappa 50 gradi di Piemonte scelta 130 a 135, Id. mercantile scelta 132 a 137, Id. merid. scelta 126 a 130.

La merce viaggia per conto e rischio del committente.

Oli e semi oleosi.

Genova. — *Olio d'oliva.* — Le qualità extra e sopraffine sono scarsissime quest'anno, perciò, malgrado la poca domanda che si ha attualmente, i prezzi sono sensibilmente aumentati, ma sono puramente nominali. Combinassi qualche affare per l'esportazione nei Tunisi, nei Bari e Sardegna mangiabili, nonchè nelle qualità mezzo fine e fine della nostra Riviera. Quotiamo:

Riviera di Ponente sopraffini L. 120 a 140, mangiabili e mezzo fini 105.— a 115 secondo il merito; Bari extra da 115 a 125, fino da 105 a 110, Bitonto extra da 115 a 120. Molfetta da 115 a 125, Sicilia fino da 105 a 115, mangiabile da 90 a 110, Gallipoli fino da 80 a 90, secondo il merito; comune da — a —. Calabria comune da 80 a 90, fino da —, Sardegna sopraffino da 115 a 120, mangiabile da 95 a 100, fino — a —. Toscana sopraff. 125 a 135, mang. fino da 110 a 125, Abruzzi da 115 a 125, Romagna da 110 a 120, cime verdi da 70 a 73, al solfuro da 48 a 50, da ardere gialli lampanti da 80 a 82, il quintale reso Genova.

Olio di Spagna. — Spagna Malaga giallo lampante franchi oro 104 a 105, Tortosa fino da 110 a 115, Tunisia 80 a 95, il tutto al quintale entrepôt.

Olio di sesamo. — Sempre ben domandato quello di qualità nazionale a prezzi sostenuti. Sesame extra naz. L. 106 a —, sopraffino 104 a — fino 102 il Ql. consegnato qui.

Olio di cocco. — Mercato attivo, prezzi in aumento.

Uso Marsiglia fr. 96.—, I bianco 93.—, Cochin bianco neve 92.— il Ql. sdaziato, reso qui.

Olio di cotone. — Mercato calmo a prezzi invariati.

Quotasi per imbarco agosto: Summer fr. 64, Winter 67 al Ql. c. n. s.

Olio di lino. — Mercato calmo a prezzi stazionari. Quotasi:

Crudo L. 76,— cotto 78,— il Ql. cons. qui.

Semi oleosi. — Mercato calmo, prezzi piuttosto sostenuti.

Imbarco agosto-settem. Semelino Bombay br. fr. oro 29.— a 29,25, misto 25 0[0, 29.75 a —.— Plata 23.— a 24.—, Catania a 35, Siracusa 34 Trapani a 34,—, seme colza Bombay bruno buona media Cawnpore a 29.50, grana grossa 30.—, seme ricino Bombay 29,25 a 29.75, seme sesame Jaffa 42.— a —.—, Smirne 43.— a —.—, Bombay bianco col 15 0[0 32.50 a —.— cons. dic.-genn. col 25 0[0 32.—, 50 0[0 altri colori da —.— a —, rosso 5 0[0 giallo 35.25, gialle Hinghimghat a 38, China bianco a 35.— al quintale c. n. s.

Materie fertilizzanti.

Piacenza. — (Rapporto settimanale della Federazione Italiana dei Consorzi agrari). — *Perfosfati minerali.* — Il mercato è sempre molto fermo. È da notarsi una certa disparità nelle quotazioni, in dipendenza delle disponibilità più o meno rilevanti delle fabbriche nelle varie zone; così i prezzi dai 36 e 37 centesimi aumentano in alcune zone sino a 40 e più per unità di anidride, franco vagone partenza dalle fabbriche.

Scorie Thomas. — La domanda è sempre attiva ed i prezzi con tendenza sostenuta.

Incominciano le dolenti note per i trasporti. A Venezia il materiale è assolutamente deficiente, specie di carri chiusi e di copertoni; l'ingombro dei binari poi non permette neanche di caricare sui carri aperti; tutto ciò si risolve in perdite gravi per depositi nelle chiatte in attesa di quei provvedimenti tanto e tanto invocati e tanto più sentiti inquantochè si tratta di uno dei nostri maggiori porti e senza dubbio poi il più importante per lo sbarco delle scorie Thomas.

Nitrato soda. — Le prime notizie del terremoto che ha colpito il Cile in uno de' suoi maggiori centri — Valparaiso — furono evidentemente esagerate. Comunque l'industria del nitrato che si trova nel Nord del Cile non sembra avere avuto danni. Le miniere sono, come è noto, superficiali e le maggiori ditte di Europa escludono il danno anche agli stabilimenti specie nel territorio di Iquique che è il grande centro nitriero.

Il terremoto potrà avere una influenza sulle spedizioni causando ritardi, ma è noto che molti sono i porti da cui partono i velieri e che i mezzi di caricamento sono ancora primitivi perchè fatti con chiatte e quindi non danneggiabili e facili a riprendersi. Resteranno a vedersi quali danni abbiano sofferto le ferrovie che portano il nitrato dall'interno.

Queste le prime impressioni che sono poi successivamente confermate da notizie del Consolato del Cile in Berlino il quale ha ricevuto dai produttori riuniti di nitrato, da Iquique, il seguente telegramma: «Regione Iquique, il seguente telegramma: « Regione Iquique, nitriera non ebbe scosse. La produzione del nitrato procede senza interruzioni ».

E questo è poi confermato dal Comunicato ufficiale del Governo Chileno affermante che il Nord del paese non è neppure stato toccato dal terremoto.

Ad Amburgo il mercato è quieto sia nelle quotazioni del disponibile come pel 1907. Sul nostro mercato i prezzi si sono spinti anche oltre le L. 27.50 vagone Genova giungendo sino a 28.50 per vagone Venezia, s'intende per le consegne primavera 907.

Zolfi e solfati.

Piacenza. — (Rapporto settimanale della Federazione Italiana dei Consorzi agrari). — *Solfato rame.* — Nuovi aumenti nei corsi del rame metallo hanno portato a rialzare i prezzi del solfato di rame. Tutto il lavoro attuale è dovuto alla speculazione la quale offre attivamente a Fr. 62 1/2 e 63 per primarie marche inglesi cif. e L. 62 1/2 a 63 1/2 per solfato nazionale reso vagone alle fabbriche. In generale però il consumo si tiene riservato giudicando arrischiato questo momento del mercato ancora così lontano dall'epoca del consumo.

Panelli alimentari.

Piacenza. — (Rapporto settimanale della Federazione Italiana dei Consorzi agrari). *Panelli alimentari.* — Confermiamo le notizie precedenti e le previsioni di maggiori prezzi, approssimandosi la stagione dell'inizio del consumo.

Combustibili.

Genova. — Nell'ottava testè trascorsa si ebbero numerosissimi arrivi di carbone fossile, che peggiorarono le condizioni del nostro mercato, non potendosi dar corso alle molte richieste per mancanza di galleggianti e di carri ferroviari. Prezzi invariati e sostenuti.

Quotiamo sul vagone per contanti senza sconto alla tonnellata:

Newcastle da gas, qualità primarie come: New Pelton Main, Holmside da L. 24,25 a 24.50 Newcastle da gas, buone qualità come: West Leversons, Washington, Waldridge, Pearet, Hebburn e qualità corrispondenti da 23.25 a 23.50 Newcastle da vapore come: Davisons, Bothal, Cowpen, Ravensworth 26.50 a 27.—, Scozia Best Hamilton Ell. 23.50 a 24 —, Splint, 25. a 25.50, Wishaw M., Lothian, Dysart, Ayrshyre 21.— a 22.—, Liverpool Rushy Park 27.25 a 27,50 Best Staffordsire —.— a —.—, buone qual. —.— a —.—. Cardiff primarie qualità come Ferndale Cambrian, Nixon's Navigation, 30 50 a 31,— Cardiff buone qualità come North's Navigation Standard, Dowlais Great Western, Albion 28.50 a 29.— Newport primissime qualità come: Abercarn, Risca, Tredegar, Western Valley, 27 25 a 27.50, qualità second. come Ebbw Vale Nantyglo, Tillery 26,25 a 26.50, Mattonelle Cardiff, marche Ancora Corona e di Swansea Graigola, Atlantic, Pacific 32.— a 32.50, Carbone Americano (Nord), Pocahontas, Montana, Youghiogheny, New Riber, George Creek, Cumberland, Big Wein Cumberland —.— a —.—, Coke metal. Original Victoria Garesfield 44.— a 45.— Nazion. vag. Savona) 39.— a 40,—, da gas per cucina e riscaldamento 36.— a 38.— Antracite minuta 17.— a 17.50 pisello 40.— a 41.—, Cobles 40.— a 41.—. Rubbly Culm 22.— a 23.— grossa a 36.— a 37.—. Terra refrattaria inglese 40.— a 45.— la tonnellata sul vagone, Mattoni refrattari ingl. E. M. 135 a 140 ogni 1000 (sul vagone per contanti senza sconto).

Metalli.

Genova. — Rame fermo ed a prezzi stazionari, malgrado la scarsa domanda.

Zinco fermo con pochi affari a prezzi aumentati dai fabbricanti.

Ottone a prezzi aumentati dai fabbricanti.

Stagno calmo ma a prezzi sostenuti.

Piombo con repentine oscillazioni nei prezzi, ma più fermo in chiusura.

Ferri, ghise ed acciai a prezzi fermi ed invariati.

Antimonio meno sostenuto.

Alluminio molto offerto ed a prezzi più deboli.

Metalli vecchi sempre scarsi, molto richiesti ed a prezzi in rialzo. Quotasi:

Bande stagnate I C 51-25, fogli 112 la cassa L.it. —.— a —.—, id. id. IX 32.50 a —.—, antimonio Regolo in pani 270.— a —.—, ferro comune tondo, quadro piatto —.— a 22.25, id. omogeneo da —.— a 23.25; ghisa in pani Elington I 91.— a —.—, id. id. Clarence III —.— a 79.50 la tonn., lamiera di ferro nera base 30.— a —.—, id. zincata n. 28 57.50 a —.—, ottone in fogli I titolo base 230.— a —.—, id. in barre 230.— a —.—, id. comune —.— a —.—, piombo in pani I fusione 43.50 a —.—, id. in tubi, lastre, pallini 48.50 a —.—, rame raffinato in pani 220.— a —.— in fogli comuni 262.50 a —.—, in barre 262.50 a —.—, tubi di ferro neri per acqua e gas 45.— a —, id. zincati per acqua 65.— a —.—, stagno in pani marca « Stretto » 460.— a —.—, id. puro in verghe 470.— a —.— zinco in pani I fusione 72.— a —.— id. II fusione 67.50 a —.— id. in fogli lam. 8 e 16 82.— a —.—, Materiali usati, al Ql.: bronzo cannone 200.— a —.— id. campane 200.— a —.— id. ferrovia 195.— a —.—, id. meccanica 190.—, id. marina 185.— a —.—, ottone tubi e bossoli 145.— a 150,— id. massiccio dolce 140 a —.—, agro 130 a —.—, id. leggiero 105.— a 110.—, rame scelto 215.— a —.—, id. non stagnato 210 a —.—, stagnato 192.— a 195.—, piombo 37.— a 38.—, zinco tettoia 56.— a 58.— id. sfasciatura bastimenti 45.— a 55.—. Lamiere e cerniere di ferro sbollonate 112.— a 115.—, la tonn. ferro massiccio 94.— a 98.— id. leggero 65.— a 68.—. Il tutto al vagone, netto, escluso il dazio.

QUOTAZIONI

dell'Associazione fra gli Industriali Cotonieri

Milano, 25 agosto 1906.

Cotoni sodi.

Cambio odierno 25.17 chèque.

Media settimanale

Prezzi per merce pronta a Liverpool per libbra: Middling Orleans d. 5,38, Fully good Oomra 4 18[32 id. id. Bengala 3 12[16.

Prezzi c. i. f. Genova-Venezia:

Makò brown good novembre. Fr. 104,50 per kg. 50, id. fair —.— per 50 kg. (nuovo raccolto).

Filati.

Prezzi franco filatura - sconto 2 0[0 30 giorni: (in lire italiane)

		N.°	L. al kg.	al pacco
Wat. etra. q. India	I	12	1.73 a 1,80	8.— a 8,25
» »	II	12	1,59 » 1,65	7.45 » 7.70
» » America	I	16	2,01 » 2,06	9,25 » 9,50
» » »	II	16	1,98 » 2,03	9.15 » 9,40
» » »	I	24	2.17 » 2,22	10.— » 10,25
» » »	II	24	2,14 » 2,19	9,85 » 10,10
» » »	I	28	2,23 » 2,28	10,25 » 10,50
Water »	I	34	2,47 » 2,52	11,35 » 11,60
» »	I	38	2,56 » 2,58	11,60 » 11,85
Frame »	I	44	2,47 » 2,52	11,35 » 11,60
Ritorti 12 q. I India		2 capi	L. 8,75 a	9,— pacco
» 24 » I Amer.		2 »	» 10,75 »	11.— »
» 32 I »		2 »	» 11,50 »	11.75 »
» 40 I »		2 »	» 12,20 »	12,45 »

Stato Civile.

Morti in Milano il 23 agosto.

Pazetti Pietro 27, contadino, Peschiera Borromeo — Antona Angelo 17, lattoniere, via Cagnola 9 — Antona Carlo 20, pasticciere, via Cagnola 9 — Molinelli Anna 15, operaia, via San Gregorio 48 — Guzzoni Giuseppe 54, contadino, Bareggio — Codecasa Caterina 75, casalinga, Truccazzano — Molina Francesco 30, meccanico, Milano — Ciboldi Enrico 53, fabbro, via Luigi Canonica, 64 — Agrati Giuseppe 53, contadino, Vigentino — Cantori Emilia 48, casalinga, Piazzale Genova 4 — Dittoni Giovanni 71, pensionato, Piazza Doria 1 — Reduzzi Aristide 30, musicista, via Lanzone 30 — Grignani Celestino 1, via R. Pilo 8 — Bertini Elvira 21, guantaia, corso San Gottardo 42 — Zappa Angelo 16, meccanico, via Abbadesse 14 — Pellegrini Ines 17, sarta, via L. Vinci 21 — Cipolla Giovanni 64, facchino, viale Lodovica 39 — Ciaravalle Ernesto 20, calzolaio, via Copernico 9 — Majerna Ernesto g 13, Rip. Cagnola 88 — Vernico Maria 30, maestra pett., via D. Crespi 1 — Spinelli Carlo 76, tessitore, via Conchetta 6 — Falanga Armando g. 4, via M. Pagano 4 — Frigerio Luigia m. 1, corso P. Nuova 36 — Taglioretti Leopoldina 30, casalinga, via Canonica 2.

Totale N. 25.

Dichiarazioni delle nascite N. 45.

Morti in Milano il 24 agosto.

Corti Eugenio 81, stradino, Pio Albergo Trivulzio — Lanticina Erminia 22, sarta, via Bergamini 2 — Pirovano Luigia 68, legataria, via Orti 34 — Perinelli Eligio m. 5, via Galileo Ferraris 71 G — Lupi Gaetano 66, impiegato, via San Nicolao 2 — Camelli Valentina 22, via Lamarmora 8 — Gradi Giuseppe 79, medico veterinario, viale Monforte 6 — Toselli Filippo 22, studente, via Macchiavelli 16 — Servida Luca 65, cuoco, corso Garibaldi 111 — Soresina Elisabetta 56, casalingo, via Padova 26 — Labanti Federico 60, facchino, via Muratori 11 — Ruffini Costante 40, scalpellino, via Gozzadini 6-8 — Angeli Giuseppe m. 7, via Medici 4 — Locatelli Giovanni 30, contadino, Castelmarte — Gibbi Giuseppe 33, contadino, Corbetta — Uboldi Domenico 63, contadino, Caronno Milanese — Bollini Luigi 73, contadino, Trenno — Mirri Alessandro 21, meccanico, via Boltraffio 20 — Pegoraro Maria 30, casalinga, corso Buenos Ayres 19 — Varisco Enrico 18, commesso, via Aufossi 9 — Piamarta Domenico m. 1, via Bramante 20 — Crapparelli Vittorio 8, via Orsole 4 — Maddonini Pietro 56, calzolaio, viale Romana 60 — Brasi Pasquale m. 5, via R. Pilo 8.

Totale N. 24.

Dichiarazioni delle nascite N. 36.

Morti in Milano il 25 agosto.

Rognoni Libero m. 5, via C. da Sesto 7 — Negri Maria g. 12 — Ferrari Luigia 22, via Borsieri 58 — Ernst Paolo 71, orologiaio, via Monterosa 12 — Porrini Erminia 40, servente, via G. Alessi 13 — Picco Ambrogio 1, via Aporti 32 — Inzaghi Caterina 61, contadina, Rozzano — Turconi Paolo 68, tipografo, via Capre 9 — Vernelli Carlo 38, orticoltore, via S. Siro 79 — Morandi Giuseppe 58, cuoco, corso 22 Marzo 16 — Ardemagni Innocente 39, casalinga, corso Buenos Ayres 52 — Pesatori Maria 18, Cerro al Lambro — Boselli Luigi — Cucco Ferdinando 46, contadino, Arconate — Brenna Enrico 27, commesso, corso P. Nuova 22 — Perana Iolè m. 9, via Casale 5 — Borghi Maria 88, casalinga, via Lomazzo 5 — Leva Luigia 1, viale Lodovica 42 — Beltramini Maria 69, casalinga, via C. Simonetta 8 — Molinari Giuseppe 2, via Sirtori 12 — Menghi Torquato 46, impiegato, via M. Polo 9 — Arrigoni Amalia 72, casalinga, via Moscova 27 — Annovassi Erminia 38, casalinga, via Cellini 6 — Prou Maria 54, domestica, via S. Vincenzo 4 — Mariani Adele m. 7, via Lomazzo 7 — Fernè Pierina, via Bramante 33 — Rognoni Angelo g. 5, via G. Vasari 6 — Pezzoni Angela 81, via L. Cagnola 11.

Totale N. 28.

Dichiarazioni delle nascite: N. 30.

NON PIÙ CAPELLI BIANCHI

coll'uso dell'acqua

ANTICANIZIE

MIGONE

Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo, che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, e fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Acqua ANTICANIZIE mi bastò ed ora non ho un solo capello bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli tanto che ora essi non cadono più mentre corsi pericolo di diventare calvo.

PEIRANO ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere centesimi 80 per la spedizione per pacco postale.

Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

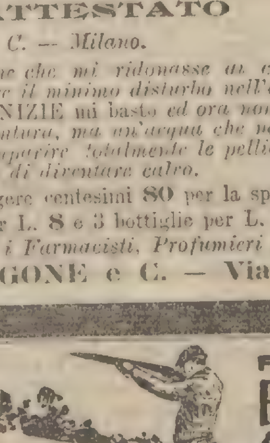
Deposito generale da MIGONE e C. — Via Torino 12 — Milano.

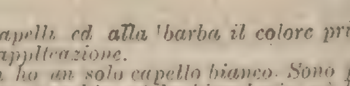
" ORTOMENE "

Apprezzato dai medici come sovrano ricostituente, rigeneratore del sangue, vero specifico in tutti i disturbi ed irregolarità del flusso mensuale delle

DONNE E RAGAZZE

In tutte le Farmacie a L. 4 il flacone con istruzione. *Deposito:* Farmacia San Celso - Milano, Corso S. Celso, 26. Spedizioni per posta Cent. 80 in più.





FABBRICA MILANESE DI PRIMI ORDINI P. MANFREDI MILANO C. CORRENTI 21

Mandolini da studio . . . L. ... » di palissandro ma ... » più fino ed elegante ... » ... da concerto ... » extra fino di lusso ...

Corde ricambio e metodo franco a domicilio, per chitarre violini ed accessori chiedere catalogo gratis.

ESAMI SESSIONE OTTOBRE

L'Istituto Cavour, Via Morigi, 7, Milano, ... golare per quegli alunni che, caduti in qualche materia ... presentarsi agli esami di riparazione sessione Ottobre.

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo.

GRATIS OPUSCOLO - CONSULTI per CORRISPONDENZA.

Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze

FUCILI perfetti

prezzi ridotti

Espos. di Milano. *Padiglione del Belgio*

Splendida collezione di fucili BERNARD e DRISSEN

della Fabbrica E. BERNARD e C. Liegi (Belgio)

Cataloghi gratis dietro richiesta.

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e da consulti per corrispondenza suo Gabinetto in Milano, Via Spadari, 15, sopra la Farmacia. Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori, rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Ricove dalle 10 alle ... e dalle 13 alle 15.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

BRAVA casalinga, fiducia, seria, distinta quarantenne, attualmente occupata, costretta cambiare, ottime referenze. Ricerca egregia, rispettabile persona ovunque. Sambucco posta Milano. 35776

CAPO fonditore capacissimo cerca posto, referenze primissimo ordine. — Scrivere Cassetta 129 B. Haasenstein e Vogler, Milano. 35837

DOMESTICA trentottenne capacissima cucina direzione casa cerca servizio piccolissima famiglia Milano. Ernestina Posta. 36750

FATTORE offresi qualunque parte Italia. Cauzione R. C. Carpignano Sesia (Novara). 36678

INDUSTRIALI e proprietari operaio imbiancatore e verniciatore cerca lavoro. Recasi ovunque Allioli Luigi fermo posta. 36766

TAGLIATORE, giovane, esperto, abile, disponibile 15 settembre, cerca posto. Scrivere: Lemmens, via Rossini 21, Torino. 36887

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BANCHIERA praticissima generi alimentari, cerca occupazione. Scrivere Lit. fermo posta Milano. 36725

CAUZIONE disponibile accetto impiego serio di fiducia. Ariberto posta. 36919

DISTINTA signorina di bella presenza cerca posto commessa vendita serio negozio, anche Esposizione, via Domodossola N. 92 M. 36696

ELETTROTECNICO, giovane, tedesco, intelligente, buona volontà, studiato sei semestri al politecnico, già impiegato quale tecnico presso studii tecnici, e d'installazione, attualmente occupato come tecnico all'Esposizione di Milano, parlando un po' l'italiano cerca posto adatto altrove. Ottimi certificati — Scrivere Johann Storch, Francesco Redi 7, Milano. 35946

SIGNORA insegnante francese, pianoforte in piccolo ed iscandato cerca posto consimile. Scrivere 6912 presso Haasenstein e Vogler, Firenze. 36573

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CERCANSI abili decoratori per vetri e cristalli anche uno pratico insegne su cristallo. — Rivolgersi ditta Luigi Fontana C., via Tortona 21 G. 36925

CEMENTI armati. - Cercasi subito da importante Casa, capo-operaio praticissimo dirigere lavori. Scrivere cassetta 45 C Haasenstein e Vogler, Milano. 36713

CAPO Carderia e capo Filatura. Importante Cotonificio dell'Italia meridionale cerca abile ed esperto capo carderia (svizzero od italiano), per sorveglianza del Battitore, delle Carde, dei Laminoirs e dei Bancs-a-Broches, tutte macchine di Platt Brothers. Cerca pure capo filatura (svizzero od italiano), abile ed esperto nella sorveglianza dei Selfactors e dei Rings, macchine di Platt Brothers. Condizioni: perfetta conoscenza della lingua italiana e certificati comprovanti pratica in analoga posizione in Filande dell'Alta Italia o della Liguria. Offerte sub H 12881 N, presso Haasenstein e Vogler, Napoli. 36577

CERCANSI abili frangiatrici. Rivolgersi via Gesù N. 11. 36180

CERCANSI garzone e domestica che sappia cucinare. Bestetti Galleria Decristoforis 66. 36923

CERCANSI commessi studio magazzeno orario dalle 8 alle venti. Angiolini, posta Milano. 36682

CERCANSI lavoranti lattonieri. Rivolgersi Ribon, via Ariberto 13. 36676

CERCASI apprendista di studio rivolgersi ditta Luigi Fontana C., via Tortona 21 G. 36927

CERCASI istitutrice cattolica anche tedesca, diploma superiore, conoscenza pianoforte, (possibilmente francese) pel Console Italiano, Casablanca (Marocco). Rivolgersi Garassino Alassio. 36724

CERCASI signorina molto seria pratica vendita negozio e traforatore perfetto per lavoro precisione. Esigonsi referenze, pretese. Scrivere Ordine posta Milano. 36855

CERCASI pratica maestra stireria e una timbratrice. Rivolgersi Braito, corso Loreto 23. 36426

CERCASI apprendista giovanetto o signorina per studio, magazzino mercerie. — Licenza tecnica. Piccolo stipendio subito. Dirigere offerte 3 B. posta Milano. 36664

CERCASI facchino robusto 16-20 lavori magazzino. Presentarsi serie referenze Nicolai, corso Romana 42. 36650

CERCO contabile pratico scrittura doppia. Scrivere Ottonami fermo posta Milano. 36782

CERCO signorina pratica scrittura doppia. Scrivere pretese Macchine fermo posta Milano. 36784

CESELLATORI, montatori, tornitori arredi sacri, metallo cercansi da stabilimento Pontificio A. Bertarelli e C., via Archimede. Lavoro continuo ben retribuito. 35042

GOVERNANTE giovane onesta affettuosa bambini cercasi subito. Julius Heilbron via Gioberti 5. 36698

IMPORTANTE cotonificio sede Milano ricerca giovane corrispondente profondo conoscitore italiano, francese e almeno discretamente inglese: possibilmente con nozioni filati e tessuti. Scrivere cassetta 37 C Haasenstein e Vogler, Milano. 36643

OPERAI fonditori di caratteri sono ricercati per Roma. Inviare subito offerte dettagliate L. 10515 Haasenstein e Vogler, Roma. 36719

SOCIETÀ industriale cerca abile meccanico, disposto risiedere in Eritrea, capace dirigere impianti meccanici, motori gas povero, officina riparazioni. Esigonsi certificati primarie referenze. Dirigere documenti S. E. 1523, fermo posta, Roma. 36281

TAGLIATRICE sarta abile, capace assumere direzione di un atelier, è ricercata per città di provincia. Offerte e referenze sotto cifra R 3998 ad Haasenstein e Vogler, Milano. 36785

TRAFILIERI possibilmente sgrossatori cercansi da Falceri Achille, Verona, lavoro assicurato. 35553

URGENTE ricerca mannequin e mezzane per confezioni da signora. Rivolgersi Routlinger, via Bigli 21. 36524

VIAGGIATORE cercasi pel Canton Ticino rami liquori. Esigonsi capacità attività, referenze, piccola cauzione. Scrivere casella postale 2327 Chiasso. 36091

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

MATEMATICA professore governativo lezioni, anche collegi. Sala, San Vincenzo 20. 36332

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAMERA matrimoniale primo piano verso strada, ingresso liberissimo affittasi prezzo mite. Portinaio Curtatone 5. 36700

ESPOSIZIONE. Anche pochi giorni alloggio, pensione centralissima, primo piano presso famiglia distinta lire 6 giornaliere. Eureka 30 posta. 36422

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCHIAMO ovunque rappresentanti, forte guadagno. Scrivere « Novelty » Santa Radegonda 10 Milano. 36703

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50

AFFITTASI o comprasi casa o villetta ... liata per due persone con giardino in Varese o dintorni. Scrivere G. E. 1... rese.

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50

CANE pointer-bracco anni uno vendesi. ... tineria S. Orsola 17 Milano.

CAVALLO morello 1,64 altro sauro ... carrozza, sella, tiro leggero ... rissimi vendonsi Cocchiere piazza Castello ... lano.

MOBILI per appartamento compro pr... occasione. Offerte cassetta 15 C ... senstein e Vogler Milano.

VENDO carri, fustame, damigiane, ... commercio vini, viale Genova ...

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50

AFFIDEREBBESI gerenza piccola ... da tecnico disponente ... Subinaghi Lanzone 28 Milano. Cessione ... nimi.

AZIENDA unica nel genere rendita annua ... tromila netti capitale circa ... cimila, cedesi trattative dirette. Scrivere ... setta 19 C Haasenstein e Vogler Milano.

BOTTIGLIERIA bigliardo buona occasione ... desi Milano. Fiducia ... morari 5.

FARMACIA antico diritto paese ... Brianza con luogo Pio vendesi ... bito motivi famiglia. Scrivere cassetta ... Haasenstein e Vogler Milano.

MOBILI. Causa ritiro dal commercio ... Vanossi cederebbe anche ... avviatissimo negozio di mobili e tappezzerie centro di Lugano, piazza Funicolare ...

RITIRANDOMI vita comoda cederei a ... stimabile importante ... azienda seterie. Capitale occorrente ... tomila, offro grande facilitazione ... 191 Milano.

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50

LA DITTA A. Bolter, Cereali, Milano ... cia che il capitale ... viso economico 14-15 corr. sul « Secolo » era per conto proprio.

LEVATRICI sorelle Sgariboldi tengono ... partorienti, ... Viale Romana 74.

VIAGGIATORI, piazzisti agenti ... date vostro indirizzo ... ris » posta, Firenze.

78 N. Fui domenica lunedì ... ... mente urgendo spiegazioni ... non ho più tempo. Vedi che ... immutabile.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo ...

A INTENDITORI e profani e ... visita della ... all'Esposizione (Galleria del Lavoro ...

AUTOMOBILI d'occasione in ... quistansi. Offerte ... 1029 Milano.

BICICLETTA elegantissima ... vendo occasione. ... cro 8.

LIRE 30 settimanali guadagnano donne, uomini, lavorando ... loro, per conto proprio o nostro, ... coli novità. Gratis elegante campionario ... zioni. Scrivere: Industria artistica ... chio 4, Milano.

MOTOCICLETTE Frera Zedel ... tutti insuperabili ... 3 1[2 - 5 HP accensione magnete ... Chiedere listini alla Società Anonima ... Milano.

NEGOZIANTI di vino. A Broni ... vendonsi detta ... tine vino collina, prezzo discreto ... Avvocato Italiani Giovanni.

PER TRASLOCO vendo camera ... salotto altri mobili ... alle 16. Ansperto 7.

RICAPITO generale corrispondenza ... fotografi ... Avvisi Economici e altro ... Fiducia Armorari 5 Milano. ... ticamente il Fermo Posta. ... personale, negozi gratis.

1.° SETTEMBRE lezioni ... Collegio ... taglia) Castiglione Stiviere.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) Martedì 28 Agosto Prima Edizione Anno XLI - N. 14489

Prezzo delle associazioni		Anno	Sem.	Trim.
	Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
	Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
	Estero	Fr 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio **veramente eccezionale gratuito** consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

La tragedia russa

L'immane tragedia ha destato in tutto il mondo civile un senso d'orrore. Il pensiero rifugge rabbrividendo dalla scena di sangue dalla quale sorgono le figure di una giovinetta e di un bambino colle membra infrante in lotta colla morte, vittime innocenti della atroce vendetta politica.

Ma, passato il primo sbigottimento, subentra una folla di considerazioni: e anzitutto ci si chiede: di chi è la responsabilità? chi ha armato il braccio dei terroristi?

È stata una terribile dea che accieca i popoli nelle ore fatali della storia: la Disperazione.

Passate in rapida rassegna gli avvenimenti; da quella domenica di dicembre in cui il popolo russo mite e fidente nella bontà dello czar «il piccolo padre», si era recato a presentare le suppliche al palazzo imperiale mentre venne accolto a fucilate, e attraverso gli eccidii e i saccheggi e gli oltraggi turpi alle donne venite fino agli ultimi fatti, — alle migliaia e migliaia di cittadini incarcerati, torturati, deportati in Siberia, uccisi, — e dopo aver risuscitata tutta questa visione del martirio di un popolo, rispondete di chi è la responsabilità.

Non giustifichiamo l'assassinio che ci fa ribrezzo; ma spieghiamo perchè venne compiuto. Esso è la conseguenza delle barbarie che in nome dello czar i governatori, i generali, i soldati hanno commesso.

Quanti innocenti sono stati scannati in questi ultimi mesi! Quante vite distrutte, quanto sangue e quante lagrime vennero versate che non potranno essere asciugate giammai!

Due correnti cercavano di trascinare il popolo russo. L'una voleva distruggere il dispotismo colle bombe e cogli assassinii: l'altra lavorava a contenere, a reprimere le ire ingigantite fra i dolori di secoli e secoli perchè sperava di poter innalzare le masse a un Governo civile e libero.

E due correnti v'erano pure alla Corte. «Resistete! diceva l'una allo czar, se non volete lasciare come Luigi XVI la testa sul patibolo!» — «Siate umano, insisteva l'altra voce: la clemenza pacifica gli animi, la libertà concede a tutte le aspirazioni di palesarsi al sole, e preparerà nella calma le rivendicazioni che devono avvenire inesorabilmente.»

Per un momento prevalse quest'ultima voce e fu riunita la Duma; poi i reazionari presero il sopravvento, il Parlamento fu sciolto — e ricominciarono le violenze e gli assassinii.

È un duello spaventoso fra il Governo e l'anarchia: si uccide da una parte e dall'altra. Dove si andrà a finire?

Una sola via di uscita appare in questa fosca tragedia: che lo czar ritorni sulla via che ha, ascoltando malvagi consiglieri, abbandonato. Se alle bombe della villa di Stolypin avesse il coraggio di rispondere convocando di nuovo i rappresentanti della nazione, potrebbe impedire future e più tremende sciagure.

IL MINISTRO STOLYPIN

Un liberale di nuovo genere - Al servizio della più bieca reazione
Il ministro degli attentati.

Stolypin occupa la carica di primo ministro soltanto dal 21 luglio, ed in così breve spazio di tempo ha già rischiato di fare la fine dei suoi predecessori, Plehwe e Sipiagine. Ha quarantatre anni e deve il potere al colpo di Stato che ha disciolto la Duma. In poche settimane Stolypin, pure professandosi liberale, ha trovato modo di commettere o di lasciar commettere tali atti di reazione che nessuno ha provato sorpresa alla notizia della tragedia di cui rimasero innocenti vittime i figli stessi del ministro insieme a tanti altri funzionari e privati che si trovavano per caso nella sua villa al momento dell'attentato.

Per dare un'idea dell'accanimento col quale questo liberale di nuovo genere, al servizio della più nera reazione, intendeva di applicare i suoi metodi di Governo, basterà ricordare che due giorni prima dell'attentato confermava ad un personaggio politico la sua ferma intenzione di far processare (che è quanto dire mandare in Siberia) i duecentocinquanta o trecento deputati della Duma che hanno firmato il noto manifesto di Viborg.

Questa notizia, colla relativa intervista si trova nel *Temps* della scorsa settimana.

E in essa si narra anche che a mente dell'articolo 129 del Codice criminale il degno Stolypin intendeva di far processare tutte le persone colpevoli di aver pronunziato o letto in pubblico discorsi o scritti, d'aver diffuso o pubblicamente esposto scritti od immagini eccitanti i cittadini ad atti di ribellione o tradimento, alla disobbedienza o alla resistenza alla legge, ad una ordinanza obbligatoria o ad una disposizione legale dell'autorità, ecc.

Valea dire che era intenzione di Stolypin di far carcerare o deportare in Siberia i quattro quinti dei russi!

Non è inutile ricordare che durante il funzionamento della Duma non ci fu in Russia un solo attentato politico.

Dopo il colpo di Stato, al quale Stolypin non

Stolypin.

fu estraneo, non ci furono meno di trecento attentati fra grandi e piccoli, fra riusciti e non riusciti.

Se l'eloquenza di questo fatto sfugge all'autocrate di Peterhoff ed a quelli che lo circondano, vuol dire che sono completamente ciechi di intelletto.

Si è scoperto l'autore dell'attentato.

Ci telegrafano da Londra, 27. (B.):

L'Agenzia Laffan ha da Pietroburgo: Si assicura che fu scoperto il lanciatore della bomba. Egli si chiama Mourotzeff abitante nella provincia di Riazan. Arrivò colla moglie a Pietroburgo giovedì, prese un appartamento nella strada che conduce al Palazzo d'Inverno, e venerdì assistette allo spettacolo all'«Olimpia» mostrandosi allegrissimo. Sua moglie non fu più vista dopo la partenza del marito per la villa di Stolypin.

Telegrafano pure da Pietroburgo allo Standard *che molte persone sapevano dell'attentato. La moglie del consigliere Davidoff ucciso, disse che questi era stato preavvisato per lettera a non recarsi nella villa di Stolypin.*

I terroristi pubblicano un manifesto deplorante l'accidente inevitabile toccato ai figli di Stolypin e rimpiangente ancora più che questi sia sfuggito alla morte.

I FIGLI DI STOLYPIN.
Il fanciullo è fuori di pericolo.

Ci telegrafano da Londra, 27 (B.):

Il medico curante dei figli di Stolypin, feriti, disse che il bambino di due anni ha le gambe fratturate e ferite lievi alla testa. Egli migliora ed è fuori di pericolo. La fanciulla ha gravi ferite alle gambe; dormì grazie alle iniezioni di morfina.

La temperatura è normale, lo stato generale ancora incerto.

Che cosa narra il cocchiere che condusse i dinamitardi.
I cadaveri identificati.

Ci telegrafano da Londra, 27, (B.):

Il cocchiere che portò i dinamitardi non fu ucciso. Egli dichiarò che fu pagato generosamente. Narrò che fra parecchi camerata venne tirato a sorte chi li avrebbe condotti alla Villa di Stolypin. Sopravissuto all'esplosione, ma ferito, il cocchiere fu portato nell'infermeria della Fortezza Pietro e Paolo. Finora niente si è scoperto sulla identità dei bombardatori. La moglie e la figlia maggiore di Stolypin rimasero incolumi e subito dopo il disastro furono condotte a bordo di un yacht militare corazzato che si manteneva constontemente vicino all'isola.

Fra i cadaveri identificati vi sono quelli di Chwostoff scampato l'anno scorso ad un attentato in occasione dell'organizzazione di un progron: *quelli dei gentiluomini di corte Davidoff e Boromin, quella di Boromin segretario del governatore di Mosca; quelli del colonnello principe Nakokinzi, del colonnello Schluz comandante la guarnigione della Duma. Rimasero pure uccisi quasi tutti gli agenti di polizia segreta, fra cui quattro donne.*

Fra i feriti vi sono il principe Skahoffsokoi capo della censura, il principe Shewashidze e il colonnello dei gendarmi Somoff.

DISPERAZIONE, ROVINA E MORTE
Il curioso racconto di Mukanow.
Un'altra descrizione dell'orribile scena.

Ci telegrafano da Londra, 27. (B.):

Si ha da Pietroburgo: Mukanow che fu testimonio oculare dell'attentato, fa il seguente racconto: « Qualche secondo dopo l'arrivo della vettura con gli autori dell'attentato, che io avevo notato, mi sentii proiettato contro una delle pareti, che urtai colla testa. Stordito pel colpo al capo, non udii l'esplosione. Quando ripresi conoscenza, vidi che la parete e il soffitto erano scomparsi e la camera era riempita di macerie del piano superiore. Le prime parole da me udite furono: «Signore, salvateci!» pronunciate da una madre superiora che pregava davanti la santa Icone, facendosi e rifacendosi il segno della croce. Questa suora e cinque altre persone furono le sole rimaste illese. La persona occupante la sedia sulla quale mi ero messo prima, fu uccisa sul colpo. Dalla finestra passai in giardino, dove incontrai Stolypin conservante pienamente la calma e il sangue freddo.

— Non avanzatevi, vi è forse un'altra bomba, gli dissi; ma Stolypin avanzò egualmente dicendo:

— Ci possono essere dei feriti.

Stolypin aveva il viso sporco d'inchiostro

Egli rimase profondamente addolorato della morte del vecchio portiere che per un quarantennio prestò servizio al ministero degli Interni, sotto sedici ministri. La famiglia Stolypin rimase in giardino fino all'arrivo del dottor Paulow.

Il primo pensiero di Stolypin dopo l'attentato, fu per sua figlia. Stolypin gridava incessantemente: « Per l'amor di Dio, cercate dottore della mia povera figlia! »

Dalle macerie uscivano i gemiti soffocati dei feriti.

Guidate dai gemiti, alcune persone riuscirono a liberare la figlia di Stolypin, che trasportarono svenuta in giardino. Quando si riebbe, aperse gli occhi, e gridò: « È un sogno? » Poi vedendosi le gambe fratturate, scoppiò in lacrime.

L'esplosione era stata così potente che spezzò i vetri e scosse le case fino all'altra riva della Neva.

Brandelli di corpi umani vennero lanciati fin dentro il fiume. Un ufficiale urtando casualmente un albero del giardino, ne vide cadere una mano, coperta di polvere e di sangue, che era rimasta fra i rami. L'esplosione strappò e sradicò numerosi alberi sulla strada. L'aspetto che offrono la casa e le vicinanze è di desolazione e di rovina. Gli operai costruttori dovettero puntellare i muri non crollati.

Il dispaccio dello czar a Stolypin.

Ci telegrafano da Londra, 27 (B.):

Si ha da Pietroburgo: Lo czar ha diretto a Stolypin il seguente telegramma: «Non trovo parole per esprimere la mia indignazione. Ringrazio Dio di avervi preservato. Spero con tutta l'anima mia che la salute di vostro figlio e di vostra figlia si ristabilisca presto, come pure quella degli altri feriti. — Nicola.»

Stolypin ricevette telegrammi dai granduchi Vladimiro, Costantino, Alessandro, dalle granduchesse Elisabetta ed Eugenia, dal conte Witte.

I cadaveri esposti al pubblico.
I soccorsi furono tardivi.

Ci telefonano da Londra; 27. (B.):

Si ha da Pietroburgo: I cadaveri estratti dalle macerie della villa di Stolypin vennero oggi esposti al pubblico per il riconoscimento. I cadaveri sono ridotti quasi tutti a masse informi e furono tutti denudati dall'esplosione.

Stolypin si è opposto alla amputazione della gamba alla figlia.

Tutti i documenti che si trovavano nel gabinetto di Stolypin, fra i quali c'erano quelli riguardanti gli avvenimenti della Polonia russa, sono distrutti La villa è ridotta ad un cumulo di macerie. Si smentisce che Stolypin avesse ordinato l'arresto del deputato Mukhinow, da lui ricevuto in udienza prima dell'attentato. Pare che Stolypin appena avvenuta l'esplosione sia saltato nel giardino dalla finestra del suo gabinetto. Il salvataggio delle vittime da parte dei soldati cominciò soltanto mezz'ora dopo l'attentato.

I soccorsi dei medici giunsero ancora più tardi!

CHI C'ERA NELLA VILLA
al momento della esplosione.

Ci telegrafano da Londra, 27. (B.):

La residenza estiva di Stolypin era una grande casa a due piani in legno dipinto in grigio-bluastro. Il primo piano comprende gli appartamenti privati; il pianterreno è riservato alle sale di ricevimento e agli uffici e comprende una grande sala d'aspetto, una sala più piccola e una vasta anticamera che precede il gabinetto particolare del ministro. Una ventina di persone, fra cui parecchie signore, la maggior parte sedute a una lunga tavola, si trovava nella sala d'aspetto nel momento dell'attentato.

Una diecina di persone si trovava nella sala più piccola e una dozzina nell'anticamera, senza contare i funzionari, i subalterni, i gendarmi e i servitori. Nell'anticamera trovavasi l'ex-deputato della Duma, Mukanow, venuto a domandare a Stolypin il permesso di tenere un Congresso del partito costituzionale-democratico. Mukanow sedeva al tavolo vicino al generale Samjacin e ad altre persone. Stolypin parlava nel suo gabinetto col presidente di una delegazione degli *Zemstwo* di Simbirak e con Polivanow, maresciallo della nobiltà di Simbirak.

Il travestimento dei terroristi
Ubbriacano il portinaio perchè non li denunci - Atroci particolari dell'orrenda scena.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 27. (F.):

Il Nowoje Wremia *conferma sulla base di informazioni proprie che i dinamitardi che commisero il terribile attentato nella villa del ministro presidente Stolypin erano giunti pochi giorni fa da Mosca e che avevano preso alloggio nella aristocratica e centrale via Moskaja.*

Essi uscirono ieri in uniforme da ufficiali di gendarmeria dopo aver ubbriacato il portinaio della casa, perchè non si accorgesse del loro travestimento. Erano muniti di tre revolvers carichi, trovati poi fra i rottami della loro vettura. La scena dei soldati che toglievano dalle macerie i cadaveri delle vittime, raccogliendo membri, teste e brani di cadaveri che avviluppavano in cortine e tendinaggi per portarli via sopra delle barelle, era orribile.

Il portinaio della villa fu fatto a pezzi. Serviva nella villa da quaranta anni ed aveva visto passare sedici ministri.

Un altro racconto d'un testimonio oculare
Il momento terribile - Le scheggie delle bombe - I rivoluzionari si sarebbero impadroniti di documenti politici.

Ci telegraf. da Pietroburgo, 27 sera, (F.):

Un testimonio oculare racconta: « Degli attentatori uno portava l'uniforme di generale, uno quella di capitano della gendarmeria, il terzo era in borghese. Tutti e tre portavano bombe. Una essendo caduta in terra nella colluttazione fra gli sconosciuti e gli uscieri, esplose facendo crollare tutta la parte anteriore della villa. Le altre due bombe esplosero subito dopo, facendo strage.

Stolypin si trovava, come sapete, nel suo gabinetto prospiciente il giardino e congedava appunto Polivanoff, maresciallo della nobiltà di Simbirsk, ch'era venuto a chiedere soccorsi per la popolazione del suo distretto. Quando avvenne il tremendo scoppio, Polivanoff cadde stordito; invece Stolypin saltò dalla finestra in giardino correndo in soccorso dei figli che trovò urlanti di dolore sotto le rovine. Stolypin mandò subito a chiamare il celebre chirurgo Pawloff. Questi dichiara che la figlia di Stolypin versa in condizioni disperate quindi è inutile l'amputazione delle gambe. Credesi che le bombe fossero cariche di pirossilina. Vennero trovate soltanto delle scheggie minutissime. Dopo la catastrofe, alcuni individui si precipitarono fra le rovine frugandovi e impadronendosi dei documenti e degli oggetti preziosi, poi fuggirono. Dicesi che siano scomparsi importanti documenti segreti, riguardanti i preparativi della rivoluzione polacca. Questi documenti si trovavano sulla scrivania di Stolypin. »

L'impressionante scoperta ad Amburgo di una fabbrica di bombe per la Russia.

Ci telegrafano da Berlino, 27. (M.):

Ad Amburgo venne arrestato un giovane russo il cui viso e le cui mani solcate da bruciature facevano supporre trattarsi di un fabbricatore di bombe. Infatti nelle perquisizioni si trovò un baule pieno di armi e di esplosivi specialmente acido picrico; un altro baule pieno di revolvers destinati alla Russia come risulta dalle lettere di spedizione presente da cinque settimane.

Il giovane russo venne arrestato insieme ad un altro con cui abitava. Essi ricevevano sotto falso indirizzo le armi e gli esplosivi.

Si trovarono pure delle ricette per la fabbricazione delle bombe.

FRANCESCO CIRILLO
il sospetto dinamitardo di Marsiglia

Continuano a Marsiglia le indagini su Francesco Cirillo, del quale diamo oggi il ritratto. Come i lettori hanno veduto le ultime perizie sugli esplodenti sembrano aggravarne le responsabilità.

Il Cirillo, come ci ha informato il nostro corrispondente napoletano, è nato il 4 agosto 1881 a Boscoreale. Purtroppo la sua fedina penale non è atta ad alleggerire il peso dei sospetti che gravano su di lui. Nel 1903 fu condannato a due anni di reclusione per aver ferito di coltello certo Pasquali. L'anno seguente ebbe un'altra condanna a diciotto mesi di reclusione pure per aver ferito di coltello una donna, Angela di Prisco.

Dal 19 novembre 1904 disparve. La famiglia, che vive modestamente a Camporeale, lo credette morto.

Egli era invece partito clandestinamente per Marsiglia.

Dopo un lungo silenzio il Cirillo scrisse alla madre informandola della sua nuova residenza, inviandole denaro. Il lettore è già informato del contrastato amore con la figlia del suo locandiere. L'ultima lettera alla madre porta la data del 16 corrente: in quella scrive di trovarsi ammalato, soffrendo di forti dolori al torace.

Nulla si è potuto finora trovare nella sua vita che basti ad annoverarlo fra gli anarchici dinamitardi.

Da un' inchiesta fatta presso gli anarchici ed i socialisti risulta che non fu mai iscritto in quei partiti.

Per giovare in qualche modo alle ricerche l'ufficio di Marsiglia ha diramato alle polizie italiane e francesi i dati precisi del Cirillo. Risulta ch'egli è figlio di Salvatore Cirillo e di Florinda Acunzio: è di statura media, ha occhi scuri, fronte regolare, capelli e baffi castani, naso pronunciato, bocca piccola, mento rotondo, la carnagione di colore normale. Come segni particolari l'ufficio indica una cicatrice sul mento, a destra, e il pollice destro deformato.

Se il Cirillo sia veramente un anarchico e un anarchico militante ce lo potrà dire la istruttoria che continua attivissima.

Egli continua a protestarsi innocente e vittima di un infernale intrigo e ha invocato in proprio favore l'intervento del console d'Italia.

Come impiegare gli utili della conversione della rendita

L'inchiesta che abbiamo promossa è vivamente seguita dal pubblico: ed è ben naturale perchè si tratta dei suoi interessi.

L'on. Gian Lorenzo Basetti, il decano dell'Estrema Sinistra, deputato prima di Castelnuovo Monti, poi di Reggio Emilia ed ora ancora di Castelnuovo, ci scrive questi opportuni ricordi.

« A Castelnuovo Monti fu iniziata la lotta contro il Macinato appena la così detta *riparatrice Sinistra* salì al potere. E il Macinato, più per necessità di cose che per volontà dei *riparatori*, venne abolito.

«A Reggio Emilia organizzossi in seguito una lega per la diminuzione del prezzo del sale, interpreti autorevoli della quale si fecero in Parlamento Giuseppe Mussi, Luigi Luzzatti e il prof. Caldarelli, per non parlar d'altri. È il prezzo del sale fu sensibilmente diminuito. Le pazzie africane tolsero poi in breve il beneficio ottenuto. Detto questo tu vedi, caro Romussi, che il mio voto non può essere che per la *diminuzione del sale*. Le benefiche iniziative della Provincia che rappresento, e gli insegnamenti della medicina che professo, non possono permettermene uno diverso.

« G. L. Basetti. »

L'on. Camillo Cimati deputato di Pontremoli, ci scrive:

« Partigiano convinto della riduzione degli sgravi delle imposte sui generi di consumo (sale, zucchero, caffè, petrolio ecc.), ritengo che ad essi il Governo debba sollecitamente provvedere; ma sono pur convinto che debba anche pensare ad una più giusta retribuzione a molte categorie di umili impiegati da esso dipendenti, che ora languono la vita con stipendi irrisori.

« Se per ottener tutto ciò non sono sufficienti gli utili della conversione della rendita, è mia convinzione si debba provvedere a preferenza alla diminuzione del sale e al miglioramento delle condizioni di quegli impiegati che hanno stipendi inferiori a lire mille.

« Camillo Cimati. »

L'on. Bertarelli, deputato di Tortona, è partigiano dello sgravio sul petrolio.

« Il mio pensiero io ho manifestato firmando la mozione, che, per iniziativa dell'on. Daneo, fu sottoscritta da 56 deputati e letta alla Camera nella tornata del 5 luglio: « La Camera invita il Governo « a studiare e presentare nel più breve « termine possibile provvedimenti per la « diminuzione delle tasse sui consumi po« polari e specialmente sul petrolio.

« Pietro Bertarelli. »

Dello stesso avviso è il generale Francesco Pistoja, deputato di Casalmaggiore che ci scrive:

« *Isola Dovarese* (*Cremona*) *14-7-906.*

« Quando venne votata dalla Camera la conversione della rendita, ho sottoscritto, con altri colleghi, un ordine del giorno, per invitare il Governo a prestare provvedimenti intesi a sgravare di imposte i generi di consumo popolare, cominciando dal *petrolio*.

« Come risposta al quesito 1° della circolare inviatami, non ho che da confermare la mia adesione a quell'ordine del giorno.

« Deputato Pistoja. »

L'on. Carlo Rizzetti, deputato di Varallo, ex-sotto-segretario di Stato ci scrive:

« *Fobello (Valsesia) 16 agosto 1906.*

« Ricevetti la tua circolare delli 30 luglio, circa gli avanzi di finanza per la conversione della rendita, e mi prendo la libertà di rimetterti, a parte, un articolo che inviai alla *Gazzetta del Popolo*, alcuni giorni sono, e che risponde ai quesiti da te formulati.

« Oggi come oggi, il toccare il sale sarebbe come gettare inutilmente alcune decine di milioni, mentre i consumi popolari sono ad una vergognosa pressione e mentre tutti i pubblici servizi ed in specie quelli fondamentali come *l'istruzione* e *la giustizia* reclamano potente aiuto.

« Quindi bisogna: da un lato raccogliere tutte le possibili risorse di bilancio e formarne un grosso nucleo unito a quello degli utili della conversione della rendita al fine di avere una somma certa e poderosa su cui contare positivamente senza calcoli illusori e poetici, e dall'altro bisogna dar mano subito, subito, ai consumi *zucchero, petrolio* e *caffè*, e poi contemporaneamente far subito un programma ben netto riguardo ai pubblici servizi più reclamanti, e così, una volta che si vedrà quali effetti producono sulla finanza gli sgravi dei consumi, si potrà tosto cominciare a devolvere gli avanzi restanti a favore dei servizi pubblici.

Io penso che, per il migliorato stato economico in generale, e per gli aumenti costanti dei salari, locchè è indice dei più confortanti di prosperità sociale, il ribasso dei consumi produrrà un notevolissimo aumento di questi, se però la riforma sarà fatta con largo criterio e con concetti elevati e coraggiosi, ed in allora si ridurrà a non molto l'aggravio della finanza per i sollevati consumi, e questi provvederanno da sè a rifornirla, ed in tal caso gli utili della Conversione ed i residui di bilancio potranno essere quasi tutti devoluti in pubblici servizi più importanti e più bisognevoli.

« Questa riforma, se dovrà dare il risultato benefico che tutto il paese attende, dovrà essere affrontata, come dissi, con vedute estese ed elevate, e non mai aver l'impronta di una mezza misura la quale fallirebbe sicuramente allo scopo, e potrebbe poi far apparire non riuscita la riforma per vizio organico, mentre invece essa sarebbe fallita unicamente per difetto di attuazione.

« Essenzialmente il Governo ed il Parlamento devono volere che questi avanzi di finanza, che poi sono i sudori dei contribuenti, siano impiegati bene e con reale e positivo vantaggio del paese, e non siano consumati e disseminati senza assennata parsimonia ed oculatezza.

« Carlo Rizzetti ».

Appendice del SECOLO 28 Agosto. 7

GIULIO MARY

Il figlio del ladro

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana.

Qui la vecchia fu colta da un accesso di tosse. Piccola, tutta pelle ed ossa, coi radi capelli completamente bianchi, sembrava slogarsi tutta negli sforzi compassionevoli che le straziavano il petto e le scuotevano le spalle. Le si riempirono di lagrime gli occhi uscentile quasi dall'orbita, e a lungo, la crisi dolorosa risuonò nella valle.

— Lo sappiamo, mamma, domani pioverà, disse Filippo.

La tosse finalmente cessò; ma, soffocata, la cieca rantolava; le uscivano a stento dal petto rauchi sospiri. Le si pose fra le dita un bicchiere colmo. Essa bevve. Gli occhi bianchi di lei vagarono sulla scena odiosa, spenti per sempre, perchè, dicevano i buoni, aveano versato troppe lagrime!

— Andiamo, andiamo, mormorò Gerbert con voce tremante.

Entrarono nella dimora del notajo, asilo di placida gioja. Prima di varcarne il cancello, Pietro si volse. Da lungi quattro bracieri, senza fiamma, aprivano nel bujo le gole rosse, veglianti sul villaggio con sinistri propositi.

— I forni della calce?

— Sì.

Il giovane allora rammentò la storia misteriosa di quella madre che, salita una notte fin lassù, ne ridiscese senza il figlio...

IV.

Lavora per essi.

I Roussis erano stati venduti e la fabbrica era in piena attività.

Pietro, che temeva una qualche resistenza da parte della moglie, avea preparato, per convincerla, un lungo discorso, valendosi, prima di tutto, dell'argomento che la fattoria dei Roussis non gli offriva campo sufficiente alla sua attività, e che gli studi da lui fatti lo aveano reso poco adatto all'agricoltura.

Quale non fu la sua contentezza nell'udirla subito esclamare:

— Ah, tanto meglio!... Mi ci distrarrò un po' più.

— Ed io che non osavo annunziarti la notizia perchè credevo ci tenessi tanto ai Roussis.

Al che ella con un gesto grazioso della spalla:

— Io? Non ci tengo a nulla io...

Proferiva spesso tali frasi che stringevano il cuore a Gerbert quando egli voleva schiuderlo alle espansioni. Non vi metteva però alcuna malizia ella « sì piccina e graziosa che non v'era posto in lei per una benchè minima cattiveria ». Le cadevano dalle labbra le cose più crudeli insieme a un sorriso, e gli occhi cilestri aveano carezze gelide.

Per lui era rimasta la cosa fragile che toccava con infinite precauzioni, quasi scusandosi. Quell'animuccia era sì in fondo celata che egli non avea mai potuto penetrar fino ad essa. Vivevano in un accordo che sembrava perfetto. Nessun dissenso ancora tra essi, nessuna contesa, eppure erano sì lontani l'uno dall'altro, sì estranei e sconosciuti, che pareva vivessero, egli in un polo della terra, ella nell'altro.

L'animella non aveva coscienza del male morale; si commoveva solo alle sofferenze fisiche; non avea mai riflettuto un istante; non desiderava esser madre, ne aveva anzi paura; era priva di virtù e di vizi, neutra, grigia. Potrà essere colpevole, e dalla sua colpa potranno nascere altre colpe; ma la piccola anima non comprenderà mai che, per cagion sua, gelosie ed odi si siano scatenati, che si siano spezzate esistenze nell'urto di passioni a lei ignote.

Siffatti drammi le sfioreranno appena la guancia delicata e rosea. Le lagrime da lei fatte versare la sorprenderanno, incredula, poi che se ne troverà immeritevole. L'animuncola si trastullava nell'aria come il polline trasportato dai capricci del vento, e posavasi qua o là, senza sapere perchè qua, piuttosto che là.

Su tali colori languidi di pastello stinto, una nota viva completava l'armonia di quel carattere: era golosa; s'impinzava di dolci, mandorle toste, cioccolattini, confetti, frutta candite; esperimentava colla cuoca qualche ricetta; tutto il santo dì masticava petali di rose, mammole, garofani, che le venivano recati in copia, cercando dovunque, pari all'ape, il succo di fiori. I profumi la inebbriavano, ed era per lei una voluttà imperiosa, intensa ed unica il circondarsi di tutto quanto mandava buon odore, il confinarvisi, il lasciarsene lentamente stordire il capo. Sdrajata allora nella poltrona, cogli occhi illanguiditi, aspirava avidamente le squisite fragranze. Una vera ebbrezza le saliva al cervello, e la giovane vi si assopiva in mezzo a fantastici sogni, mutantisi poco a poco in incubi di cui ella non s'atterriva punto.

Pagata la fabbrica, acquistati i telaj, messo da parte un fondo di riserva, rimasero a libera disposizione di Pietro cinque o seimila lire. Egli non esitò un istante. Da lungo tempo pensava al giubilo che avrebbero provato le povere vittime di suo padre, quando Berneret avesse loro versato un primo acconto, senza rivelare il nome del benefattore che non le dimenticava. La speranza poi d'altri versamenti avrebbe dato loro, specie ai Lecoupey, un po' di contentezza.

Portò cinquemila lire al notajo.

— A voi, amico mio. Non son molte; ma avrò la coscienza più tranquilla se incomincio subito — anche con poco — a riparare al male commesso da mio padre. Distribuitele secondo il bisogno di ciascuno, e a vostro piacimento.

— Domani eseguirò la commissione. Convoco subito qui nel mio studio Rollinet, la vecchia Lecoupey e gli altri.

— A che ora?

— A mezzogiorno. È un' ora questa la meglio adatta, perchè non disturba nessuno.

— Devo rivolgervi una preghiera, soggiunse il giovane timidamente. Vorrei assistere, inosservato, alla sorpresa di quelle brave persone che non s'aspettano punto una simile fortuna. Nell'impresa che mi sono assunta, ho bisogno d'essere incoraggiato. Quando li udrò ringraziarvi, ne proverò un gran sollievo, e il danaro rubato mi sembrerà meno pesante.

Il notaio si mostrò sulle prime esitante; poi finì per dire:

— Nulla di più facile. Venite un po' prima di mezzogiorno. Vi condurrò là nella stanza attigua. Riceverò i clienti qui nello studio. Lascierete socchiuso l'uscio di comunicazione, senza spingere la portiera. Così udirete benissimo, chè i nostri contadini hanno, quando parlano, l'abitudine di gridare.

All'indomani, seduto presso la finestra della stanza contigua allo studio notarile, Pietro spiava l'arrivo degli antichi clienti di Stanislao Chatillon.

Li conosceva già, imperocchè fu sua prima cura, appena stabilitosi ai Chocats, di stringer con essi relazione. Parecchie volte avea mandato alla cieca Lecoupey qualche bottiglia di vin vecchio e della carne.

Avea preso al suo servizo la mite Celeste Lafouache, in qualità di governante, giacchè Carlotta non era affatto capace di reggere una casa. A Natale Chambure avea assegnato, nella fabbrica, il posto di sorvegliante. Rollinet, il mugnajo, suo vicino, avendo avuto bisogno d'un prato facente parte della piccola possessione comperata da Gerbert, questi glielo aveva ceduto al prezzo offertogli da Rollinet stesso, il quale così risparmiava alcune centinaja di lire. Quanto a Bridon, irreperibile sempre, senza famiglia, senza bisogni, era difficile soccorrerlo.

Fu costui a presentarsi primo al convegno.

Era ubbriaco come il solito. Nell'attraversare il giardino, inciampò nelle ajuole, accuratamente tenute, e col piede schiacciò alcuni fiori. Si tenne in equilibrio aggrappandosi a una pianta di lilà, i cui grappi si schiudevano al caldo sole di maggio.

Dalla terra della miseria...

Il treno ha ripreso il moto lento ed uguale, ed io ne approfitto per buttar giù sul taccuino le impressioni di questi miei primi giorni di peregrinazione per le terre della Calabria.

Avevo visitato questi luoghi circa tre anni fa, prima che l'ultimo immane disastro fosse venuto ad accrescerne la miseria.

A parte però questa piaga, che, pur troppo, dovrà per molto tempo ancora gravare su questa terra disgraziata, nei paesi da me finora visitati poco ho trovato di mutato, quantunque tra essi se ne trovino alcuni che, come Paola ed Amantea, riportarono danni considerevoli.

Le baracche costruite dal Governo o dalla beneficienza nazionale cominciano già ad essere deserte, perchè le famiglie — salvo poche — sono ormai tornate alle loro vecchie abitazioni restaurate alla meglio, e che lasciano vedere ancora le traccie della terribile convulsione tellurica.

Nel resto — unica conseguenza visibile — un forte rincrudimento nell'emigrazione, tanto che ad ogni imbarco sono centinaia di calabresi che prendono posto sui piroscafi in partenza a Napoli od a Genova. Ed anche nella recente catastrofe del *Sirio* la Calabria doveva avere quindi le sue vittime.

A Cetrato rimane una vedova con cinque figli, dei quali il maggiore ha 12 anni, e simili casi dolorosi si ripetono, pur troppo, a Belvedere, a Monteleone, a Palmi, a Gerace a Romano...

Alcuni calabresi, rimpatriati coll'*Orione*, mi hanno poi fatto conoscere le gravi condizioni in cui si effettua l'emigrazione, e che valgono pur troppo a rendere più gravi i danni anche dei superstiti della recente catastrofe.

Gli emigranti calabresi — che di solito hanno in proprio o la casetta o qualche piccolo pezzo di terreno — prendono a prestito la somma occorrente per il viaggio e per le provviste dei primi tempi; somma che ascende di solito alle 350 o 400 lire, e che è presa per un anno all'interesse di un soldo per ogni *pezzo* (5 lire) al mese. Quasi non bastasse questo patto usurario, i prestatori esigono una carta di donazione della casetta o dei beni per il caso di mancata restituzione della somma al termine convenuto.

In queste condizioni erano partiti la maggior parte degli emigranti calabresi del *Sirio*, molti dei quali sono tra i rimpatriati.

Con tutto ciò, all'infuori dei danneggiati, gli altri non si sono scossi. I loro ragionamenti sono ancora sul terremoto, su Milano, sulla sua Esposizione, e tutti sono curiosi di sapere. L'impressione più viva l'ho trovata in don Giovanni, il parroco della principale chiesa di Paola, il quale interrompeva ogni suo e mio discorso per tornare a piangere sull'immane disastro, come se fosse una cosa presente e viva; strano contrasto coll'indifferenza con cui ormai ne parla la popolazione.

E colla vita normale, ha cominciato nuovamente a regnare qui... l'indolenza normale, che è una delle cause vere e prime della miseria di questo popolo, i cui palazzi — di molti bellissimi si trovano ovunque le traccie, ma specialmente a Paola, a Fuscaldo, ad Amantea — più che dal terremoto sono stati danneggiati dall'incuria secolare.

La vita del resto — come in tutti i paesi poveri — non è qui molto cara. Anche il forestiero — per quanto riguarda il vitto e l'alloggio — potrebbe vivere con tre franchi al giorno, se non ci fosse un'altra piaga...

Da tutte le parti vi si chiedono danari. Vi si dà a forza il ramoscello di basilico per avere il soldo od i due soldi, o vi si porta la busta dei fogli per 50 centesimi, mentre la diligenza postale — quando c'è — vi fa l'identico tragitto per 30 o 40 centesimi. Per certi tragitti è però molte volte più conveniente usare le proprie gambe per salvare le ossa.

Del resto non è privo d'interesse un viaggio anche tra questi paesi primordiali, e conoscerne le lotte interne e i costumi ancora vergini, che potrebbero dare molta materia ad un buon umorista che sapesse cogliere le istantanee che abbondano. Ad esempio, arrivando ieri a Funaldo, vidi l'albergo — per modo di dire — che mi era stato destinato, adorno di bandiere, e l'albergatore stesso, senza che neppure io lo interpellassi — me ne spiegò la ragione: Esso era fino a 3 o 4 anni fa capo guardia municipale. Avvenne un cambiamento di sindaco ed il nuovo — per ragioni personali — gli tolse l'impiego.

Il mio albergatore fece causa al Comune e la causa dura ancora. Ieri però ci fu un avvenimento che ha cambiato faccia alle cose: In seguito alle elezioni ultime il partito del mio albergatore aveva vinto e ieri appunto era stato fatto il nuovo sindaco... che era, naturalmente, avversario del precedente.

Di qui l'imbandieramento gioioso del mio albergatore.

Ad una scena caratteristica ho assistito alla stazione di Amantea. Si trattava di un gruppo di emigranti colla folla dei parenti e conoscenti, che dava alla stazione un'animazione insolita.

Tra questa gente c'era un venditore... di acqua fresca, che, colla sua anfora e coll'unico bicchiere, dissetava i passeggieri a un soldo a testa, ripetendo un ritmo piuttosto lento: *Acqua senza malizia, chi ne vuol bevere.*

Io intanto osservavo quella folla strana, commovente e comica al tempo stesso nelle sue manifestazioni di affetto e di dolore. Specialmente caratteristici gli addii degli uomini, e le reciproche raccomandazioni e promesse, confermate coi grandi giuramenti.

Le donne erano più tranquille. Soltanto quando il treno arrivò per caricare quegli infelici, esse dettero in pianto, in grida e invocazioni che strappavano il cuore.

Soltanto il venditore d'acqua continuava ad intrecciare a quelle grida il suo ritmo monotono, che sembrava in quell'istante, una ironia: *Acqua senza malizia, chi ne vuol bevere.*

Il treno intanto si muoveva; il fischio copriva per un istante tutta quella confusione di pianti e di grida, finchè a poco a poco tutto dileguava e non si vedevano più che dei fazzoletti multicolori sventolare in lontananza.

In treno per Monteleone, 21 agosto.

Pietro Giovannini.

Spunti ed appunti

Che bel processo! La falsa nipote del cardinale Rampolla, ed un prete autentico alla sbarra: fra i querelanti, anche contro voglia, un buon conte abbastanza pio, ed una ottima contessa privata dei suoi gioielli veri...

Fra i testimoni poi non è improbabile si ammiri quel celebre avvocato, il quale aveva dovuto dolersi in Pompei di un falso miracolo... Miracolo della cui falsità egli aveva ben ragione di dolersi, ciò si intende, anche perchè se ne servivano contro lui i suoi avversari di azienda...

Con le minuzie della nostra procedura, e con la prolissa teatralità dei nostri dibattimenti quante saranno le sedute? Permetteranno all'udienza il canocchiale, o le frequentatrici più eleganti (quelle che profumano di muschio, come i serpenti, e che portano, anche quando piove, delle scarpine bianche) dovranno rassegnarsi alla lente con manico intarsiato di madreperla?

Riflessione più seria: c'è in tutti questi processi, un pubblico più povero, persino un po' lacero, che va nei posti di tutti.

In quel pubblico, che secondo l'utile e dignitosa finzione giuridica, dovrebbe costituire il popolo, la cui voce vale la voce di Dio, ci sono spesso anche i vinti della vita: gente che in carcere ci è già andata o che cammina sull'orlo.

Quella gente, allorchè sentirà che la falsa marchesa Venezia potè per mesi ed anni, malgrado le sue precedenti sventure, truffare monaci, signore illustri, funzionari, direttori di albergo e girare tra l'una e l'altra menzogna, come in una tranquilla partita a scacchi, penserà: «Ah! avere delle vesti ricche, delle scarpe di raso, delle calze trasparenti di seta, che difesa! Ci si mette allora del tempo a cascare!...»

E giacchè qui si imagina, imaginiamo anche che qualche uomo dalla cera sparuta e dalle mani convulse, dica fra sè stringendo i pugni: «A me la prima volta le manette le hanno messe, che avevo rotto una vetrina, ma il pane non l'avevo ancora rubato... Non mi sono sfamato che all'indomani in carcere.»

Il che non esclude, come giura la leggenda, che la polizia e la legge sono uguali per tutti...

L'ingiustizia in questo caso più che i funzionari, la creano i costumi. Anche i cani, la notte, non abbaiano più forte contro la gente a stracci? E quella ruba, quasi sempre, di meno...

margutte.

PEL DIRITTO AL VOTO

La petizione delle donne italiane

Mentre le corrispondenze londinesi del nostro Borsa ci segnalano la ripresa dell'agitazione femminile in Inghilterra pel diritto al voto, le donne italiane meno rumorosamente ma con pari tenacia lavorano allo stesso scopo. Ne sono prova le numerose affermazioni fatte in molti dei nostri comuni all'epoca delle revisioni delle liste elettorali.

Ci è giunto inoltre da Roma un importante documento: la Petizione delle donne italiane al Senato e alla Camera dei deputati, scritta dalla signora Anna Maria Mozzoni e che porta le firme di rappresentanti di quasi tutte le classi sociali, dalla principessa, dalla possidente alla scrittrice, alla dottoressa, alla maestra, all'impiegata.

Con forma elevata e serena, e con sobrietà sono esposte nella petizione molte delle ragioni sulle quali è fondato ai nostri giorni il diritto al voto.

La donna è ormai uscita, e non volontariamente, dalla stretta cerchia del focolare domestico, incalzata dalle necessità economiche: dai progressi delle industrie, che hanno sostituito le macchine ai modesti lavori, che una volta la donna compiva da sola in casa; dai mutamenti legislativi, che sancirono nel Codice civile l'obbligo per la donna di aiutare il marito col proprio lavoro pel sostentamento della famiglia ed esonerarono i parenti dall'obbligo di sostenere le donne nubili e le vedove.

Oggi la donna, operaia, impiegata, professionista vive del proprio lavoro ed ha estesa la propria cultura: vive la vita stessa dell'uomo. Di qui un fondamento giuridico innegabile all'esercizio del voto.

Questo diritto affermato solennemente dal Comizio dei Comizii adunato in Roma il 12 febbraio 1881 fu anche affermato, almeno in parte alla Camera dei deputati nelle sessioni degli anni 1861, 63, 71, 80, 83 e 88. Furono infatti ben sette le proposte pel voto amministrativo alle donne, presentate dai ministri Minghetti, Lanza, Peruzzi e Nicotera. E nel 1888 la proposta fu sostenuta con eloquenza dagli on. Peruzzi, Ettore Ferrari, Pantano, E. Lucchini, Toscanelli.

«La Commissione era favorevole alla unanimità col relatore Marazio e la Camera era evidentemente conquistata. Ma bastò che il solo Crispi esprimesse una diversa interpretazione della legge elettorale, perchè il Parlamento — come una folla qualunque — perdesse di vista tutti gli argomenti che l'avevano persuaso — e tutte quelle convinzioni svanissero come polvere innalzata dal passaggio di una corriera.»

La petizione risponde quindi con efficacia agli argomenti degli avversarii e fa rilevare come la donna, per la sua stessa natura, porterebbe nelle lotte dei partiti la nota pacificatrice.

In ultimo concreta le categorie di donne alle quali si potrebbe cominciare a riconoscere il diritto al voto, cioè alle donne fornite di titoli accademici, alle autrici di opere dell'ingegno, alle direttrici ed insegnanti, alle impiegate delle amministrazioni pubbliche e private, alle fondatrici di opere pie, a quelle che furono o sono membri di congreghe di carità, o di qualsiasi altra istituzione di pubblica beneficenza o di collegi di probiviri, alle proprietarie, alle commercianti, a quelle che esercitano la patria potestà, la tutela o la curatela.

Come si vede dunque anche in Italia la questione del voto alle donne tende a generalizzarsi sempre più e dovrà tornare alla Camera, sia con la discussione di questa Petizione, sia con la discussione della proposta di legge dell'on. Mirabello, già presa in considerazione.

GLI ECHI DELLE STRAORDINARIE AVVENTURE della marchesa e del frate

INTERVISTE SULL'AVVENTURIERA

Il fidanzato - La madre - Il fratello - La contessa di Fusco-Longo - Il delegato apostolico - L'avvocato Mirone - Il frate Azzopardi.

Ci telegrafano da Napoli, 27. (*Das.*):

Lo scandalo della pseudo marchesa dilaga. I giornali sono pieni di particolari più o meno piccanti sulla sua vita avventurosa. È impossibile tener dietro a tutto.

I *reporters* si lanciarono dappertutto sulle orme lasciate dalla Sposato: intervistarono tutti.

Il fidanzato della Sposato, signor Pompilio Battinelli, è un giovane negoziante di generi diversi e coloniali a Valle di Pompei.

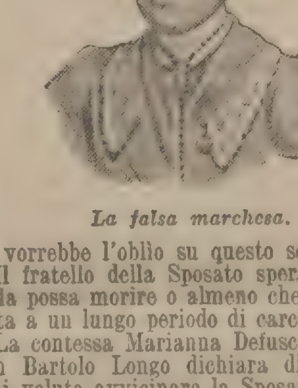
Egli dice che conobbe la signora nel suo negozio. Questa seppe abbindolarlo con la solita storia della parentela col cardinale Rampolla e della causa da iniziare e gli carpì oltre mille lire.

Aggiunge che avrebbe voluto sposarla per riabilitarla.

Narra che domenica sera la Sposato giunse in vettura a Boscoreale in casa sua col padre Ciarchi vestito in borghese, perchè si diceva perseguitato dalla polizia francese.

I due pernottarono in casa sua e il giorno dopo partirono.

La madre della Sposato è pazza dal dolore e scusa in parte la figliuola perchè isterica. L'accusa però di aver fatto morire di crepacuore il padre ucciso dallo scandalo. Essa vorrebbe l'oblìo su questo scandalo.



La falsa marchesa.

Il fratello della Sposato spera che la sorella possa morire o almeno che sia condannata a un lungo periodo di carcere.

La contessa Marianna Defusco, moglie di don Bartolo Longo dichiara di non avere mai voluto avvicinare la Sposato, che nega di aver presentata alla contessa Antonelli.

Monsignor Sili, delegato apostolico a Valle di Pompei, narra di aver avuto una volta una lettera di raccomandazione da un frate, di cui non ricorda il nome, a favore della Sposato, ma di non averla presa in considerazione, perchè oberato dal lavoro. Smentisce assolutamente i convegni di questa donna coi frati del Santuario.

L'avvocato Mirone di Napoli fa una lunga storia degli amori della Sposato col Ciarchi, alla loro venuta in Napoli.

Aggiunge che, essendo stato invitato come avvocato dalla signora, andava spesso in sua casa e vedeva che si trattava principescamente e spendeva moltissimo. Egli non vide più la coppia, quando andò a tessere l'idilio lungo la costiera di Amalfi ed a Pompei. Attendeva però sempre il professore Stoppato, col quale doveva patrocinare, secondo ciò che diceva la signora, i suoi alti interessi.

Anche il frate Azzopardi, che si trova in Napoli, parlò lungamente coi giornalisti intorno ai fatti svoltisi in Valle di Pompei: fatti per lo più già noti. Dice che il padre Ciarchi fu vittima delle arti diaboliche del la pseudo marchesa, che chiama una strega.

PARLA IL CONTE ANTONELLI sulla propria ingenuità

Come fu che la marchesa e il frate caddero in trappola.

Ci telegrafano da Roma, 27. (*Vice.*):

È giunto a Roma il conte Camillo Antonelli, che intervistato sulle gesta della falsa marchesa di Venezia, dichiarò che egli e la moglie avevano deciso di non dare dei nuovi elementi di scandalo intorno a quella faccenda, in cui essi hanno mostrato di avere tanta buona fede, e quindi non daranno querela a quella donna che loro carpì denaro.

Interrogato sul come egli, che aveva modo di sincerarsi della veridicità della storia romanzesca, narrata dallo Sposato, non lo fece — il conte Antonelli ha risposto che temeva di urtare la suscettibilità del cardinale Rampolla. Il conte non sa spiegarsi come le lettere da lui personalmente impostate, dirette al cardinale non siano giunte nelle mani del destinatario, il quale così avrebbe appreso quanto la falsa nipote tramava in nome di lui. Il conte suppone o che la marchesa avesse un impiegato postale che sottraeva le lettere oppure che qualche cameriere del cardinale si occupasse di tale soppressione. Il conte afferma che i denari da lui dati alla Sposato sommano a seimila franchi.

La *Tribuna* ha da Napoli che la scoperta della presenza della Sposato e del frate a Napoli si deve alla loro imprudenza. Essi si diressero per consigli intorno alla famosa causa dell'eredità di Montecarlo all'avvocato Mirone il quale ha un fratello funzionario di P. S. in quella città. All'avvocato la falsa marchesa chiese il permesso di dare il suo indirizzo per la corrispondenza ed infatti, quattro lettere giunsero da Firenze. Quando i giornali pubblicarono le gesta della Venezia, l'avvocato informò il fratello di ciò che sapeva e così fu disposto per l'arresto.

I due arrestati intanto continuano calmissimi a proclamarsi innocenti, assicurando che proveranno la loro innocenza. Si conferma che denaro in casa o sulle persone dei due non ne fu trovato e che si crede siano riusciti a metterlo al sicuro nelle mani di persone di fiducia.

Mania religiosa e impostura

Le apparizioni della Vergine - Simulazione di miracoli - L'Angelo dalle forbici di oro - Il truco scoperto.

Ci telegrafano da Napoli, 27, sera (*Das.*):

Fra gli aneddoti che si raccontano intorno alla vita romanzesca della falsa marchesa merita il conto di accennare a questo, che nel 1898, trovandosi a Castellamare e fingendosi presa da mania religiosa indusse il rettore della chiesa di Santo Stefano, il reverendo Scognamiglio, ad aprire un ritiro, in cui entrò con altre giovanette anche isteriche, intitolandosene fondatrice.

Dopo i primi tempi cominciò a far parlare di sè coi mirabolanti racconti dei suoi sogni, in cui le apparivano la Madonna e la beata Maria Francesca di Chantal.

Dicendo che glielo aveva ordinato la Vergine, cominciò di nottetempo a trasportare i materiali occorrenti per la trasformazione dei locali abitati e a dormire sulla nuda terra insieme alle compagne.

In seguito alle fatiche una di esse, Raffaela Guarnieri morì.

Poche settimane dopo la Sposato di nottetempo, scesa dal letto e credendosi inosservata, si recò in chiesa, dove accese tutte le lampade e le candele, tornando a coricarsi.

Poscia, fingendo di svegliarsi di soprassalto si dette a gridare al miracolo, narrando che le era apparsa la Madonna e le aveva detto: «Sei la mia prediletta. Voglio che presto mi ti consacri, dando alle fiamme i tuoi capelli.»

Fu svegliato il rettore e tutti si recarono nella chiesa che, con meraviglia, trovarono illuminata. Si cominciò a credere al miracolo, ma il giorno dopo una compagna, che aveva tutto osservato la notte prima, raccontò la storiella al rettore, che decise di allontanare la Sposato.

Però costei ne fece delle altre.

Un bel mattino essa si svegliò coi capelli tagliati gridando nuovamente al miracolo e narrando che nella notte le era apparso un angelo, che, per ordine della Vergine, le aveva tagliati i capelli con delle forbici di oro. Senonchè l'angelo aveva dimenticato le forbici che, cangiatesi in vile ferro, furono rinvenute tra le lenzuola nel letto della Sposato, dalle compagne.

Il mistero circa i danari e i gioielli.

Ci telegrafano da Napoli, 27, (*Das.*):

La Pubblica Sicurezza indaga per sapere dove la marchesa depositò il denaro e le gioie, che molte persone videro prima dell'arresto e che non si rinvennero nel momento dell'arresto e nelle successive perquisizioni.

Come è noto, addosso alla marchesa e al frate furono trovate 50 lire e il ritratto di un ufficiale pontificio con una dedica alla marchesa Venezia e parecchie lettere fra le quali una diretta al deputato Stoppato.

Forse, prevedendo l'arresto i danari e le gioie furono dati in custodia a qualche persona fidata.

Un Monumento e una Esposizione

Venezia, agosto.

(B.): La storia è breve: una fra le sei cosidette Scuole Grandi che esistevano un tempo a Venezia, era quella sacrata al nome di San Giovanni evangelista. Fondata nel 1261 nella chiesa di S. Apollinare, i suoi preposti vollero in breve che la sede passasse in un fabbricato speciale. Perciò nel 22 ottobre 1340 passava in un edificio appartenente alla famiglia Badoer, in prossimità alla chiesa di San Giovanni evangelista.

Disposto il restauro di detto locale, esso veniva compiuto nel 1354, ed acquistato dalla confraternita salita in gran fama pel fatto dei miracoli operati da una reliquia della croce, regalata da Filippo di Mezieres, gran cancellier del regno di Cipro, le rendite si accrebbero fino a diventare ingentissime.

Durante il corso dei secoli l'edificio subì trasformazioni radicali, finchè tra la fine del secolo XV e il principio del XVI assunse — ad opera della famiglia Lombardo — la forma vaghissima che ancora ammiriamo e della quale è tipo l'arco d'ingresso di cui unisco il disegno.

Ad adornare di quadri le magnifiche sale ed a decorarle, si chiamarono gli artisti più celebrati: valgano per tutti i nomi di Iacopo e Gentile Bellini, Vittore Carpaccio e Giovanni Mansueti, i di cui quadri rappresentanti i miracoli della croce, formano oggi l'ammirazione generale nella galleria dell'accademia di Belle Arti.

Arcata della Scuola Grande.

Caduta la repubblica ed indemaniati i beni della Scuola, l'edificio, all'epoca austriaca servì a deposito di quadri finchè l'imprenditore Gaspare Biondetti, riuscito a costruire una società delle arti edificatorie, riusciva ad acquistare dal Governo, nel 1850, l'edificio ed il suo contenuto per la somma irrisoria di cinquantamila lire austriache.

E la società delle arti edificatorie ha giorni sono festeggiato il cinquantesimo anniversario di sua fondazione, mettendo in pratica un'idea genialissima ed utile sotto tutti gli aspetti ed al pubblico ed ai soci tutti appartenenti alla numerosissima famiglia di quelli che si dedicano alle costruzioni.

Nelle sale spaziose, ricchissime, venne aperta cioè una esposizione di tutto ciò che alle arti edificatorie ed a quelle ad essa complementari si riferisce.

Una semplice scorsa per le sale basterà ad affermarne l'importanza.

Nel salone principale detto l'*albergo*, figurano disegni e progetti per la costruzione di edifici: emergono quelli del prof. Aristide Naccari dell'istituto tecnico, riferibili al ripristino di antichi edifici, dell'architetto G. A. Vendrasco, per costruzioni di ville ed altri fabbricati, del prof. Giuseppe Torres, dal prof. Pio Agazzi che ha un progetto stupendo per la ricostruzione della chiesa della Pietà, ecc., ecc.

La sezione riferibile ai marmi lavorati, emerge per quantità e bellezza di materiali esposti. Per tacer d'altri, basti accennare ai magnifici esemplari presentati dalle ditte Giovanni Sacchetto di Venezia, Società marmifera di Vicenza, Innocente Pirovano di Milano, ecc.

Altri lavori in marmo, imitazioni e copie squisite dall'antico, presentano Pietro Longo di Venezia, D'Aronco di Udine, Vittorio Brovazzo di Venezia, Luigi Gaggio di Venezia, ecc.

Splendidi i materiali in gneis della Società del gneis di Milano; veramente artistici i lavori in ferro battuto di Umberto Bellotto e le fusioni del cav. Emanuele Munaretti di Venezia; degni della massima lode i saggi di decorazione per soffitti di Luigi Pasinetti, i cuoi dorati del Norsa, entrambi di Venezia; degni di figurare nei saloni dei palazzi più suntuosi i lampadari dei fratelli Toso di Murano e degne della loro fama le ceramiche della ditta Gregori e Appiani di Treviso.

Desta poi l'attenzione generale una invenzione del signor Luigi Ballarin del genio militare, ch'egli chiama *Celidistanziometro* e che serve a misurare le distanze, le altezze e le pendenze.

Ommetto, per necessità di spazio, di accennare ad una quantità di altri oggetti esposti, tutti interessanti e tutti ammirati.

L'esposizione, a merito del Consiglio direttivo della Società presieduto dal prof. Augusto Agazzi, s'ebbe e si ha il plauso generale.

L'agitazione degli ufficiali marittimi

Che cosa vogliono.

Ci telefonano da Spezia, (R.):

L'agitazione per il conseguimento di miglioramento di posizione del personale della regia marina si è estesa agli ufficiali di alcuni corpi militari marittimi che in questi giorni hanno tenuto qui delle adunanze nelle quali, vivamente protestando contro la diversità di trattamento in confronto degli ufficiali di vascello, hanno deliberato circa i mezzi più efficaci per ottenere che siano estese anche ad essi le disposizioni vigenti per questi ultimi e specialmente quelle che, indipendentemente dai posti vacanti del grado superiore, determinano i limiti massimi di permanenza nel grado di guardia marina (sottotenenti).

Questa disposizione non è ora applicabile neppure agli ufficiali del corpo dei reali equipaggi che raggiungono il grado di sottotenenti dopo oltre 25 anni di servizio militare. Oltre a ciò gli ufficiali del corpo di commissariato militare marittimo ... dennità d'arma sostenendo non ... forme a equità le esclusioni da ... ficio che è concesso a tutti gli altri ... compresi quelli del corpo dei reali ... e perfino ai provenienti dalle ... funzionari ed infermieri che presta... zio amministrativo a terra, mentre ... ciali commissari devono imbar... gie navi tanto in tempo di pace che ... di guerra, colle privazioni ed i ... sono soggetti gli ufficiali di marina.

I macchinisti di Spezia liberati

Ci telegrafano da Spezia, 26 notte ...

Il ministero della Marina ha sta... nato telegraficamente perchè vengano ... dagli arresti semplici tutti i sottufficiali ... chinisti puniti in seguito alla nota ... strazione di protesta. Rimangono a ... zione alcuni pei quali la Commissione ... chiesta propose punizioni disciplinari ... saranno note fra giorni.

PER IL DOPPIO BINARIO INTE... della litoranea Genova-Spezia

Ci telegrafano da Levanto, 27. (R.):

Stamane si adunarono a Levanto ... rappresentanti dei municipi e circon... Chiavari e Spezia allo scopo di patro... presso il Governo l'impianto del doppio ... rio interno della linea litoranea Geno... zia. L'adunanza era presieduta dal ... Facchini. Si nominò presidente del Co... esecutivo l'on. Lamperti.

Dopo una elaborata relazione ven... la proposta che tutti i municipii, ... quello di Levanto, si accordino sul pr... progetto di massima presentato per ... nea alla Commissione governativa pr... dal senatore Adamoli, senza pregiudi... la linea interna.

Parlarono gli avvocati Bollo, Nota... chi ed Ermirio, il consigliere provin... verini, ultimo Giacopini, facente fun... presidente della Camera di Comm... Spezia.

ASSASSINIO E RICATT...

Ci telegrafano da Palermo, 27, sera ...

In contrada Garbonovara, nel terri... Collesano, venne ucciso a fucilate ... Petruso, campiere del barone C... I malfattori uccisero pure parecchi ... bovini e ne ferirono una ventina. ... tratti di una vendetta per un ricatto ... a vuoto.

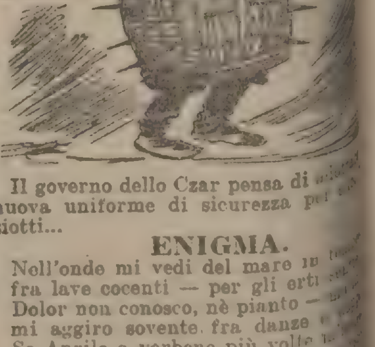
UN CONSIGLIO MEDICO AL GI...

L'UBBRIACHEZZA. — Piaga delle ... gne e delle città. Nel villaggio è il ... sette giorni d'astinenza dal vino; il ... dimentica la domenica in braccio ... tormenti della settimana e torna ... dito il lunedì al consueto lavoro ... l'episodio di tutti i giorni. Ivi ... è proprio il parassita sociale vergo... non vuol lavorare, e consuma vita ... danari, posizione nell'ebbrezza dell'alc... tale. La società moderna poco o nulla ... tro questa piaga che diffonde la sua ... malefica su tanta parte dell'organismo ... le, che porta la disgregazione nella fa... e che è il movente principale di tanti ... Noi siamo così indifferenti di fronte ... fenomeno terribile, da considerarlo co... attenuante e non una aggravante ... che toccano il codice penale. E siamo ... così improvvidi da concedere la mag... ghezza nella distribuzione del vele... tate gli spacci di vino ed alcool in ... da qualunque della città. Sareto sta... numero inverosimile dei medesimi; ... statare come le osterie, i bar, le ve... liquori si tocchino gomito a gomito ... da trasformare le grandi città mode... na cantina gigantesca. Il che ha p... fluenza tutta speciale sull'alcoolismo.

Quando ogni duecento persone c'è ... cio di liquori, il guadagno presuppone ... dulterazione di merce. La concorrenza ... inevitabilmente a praticare mani... ciò che si vende a detrimento di ... Così all'azione per sè nefasta ... aggiunge l'altra della cosidetta ... mezzo di alcool di cattiva qualità ... indebita, colorazione con fuxina ... cendo. La ubbriachezza sempre ... te nelle classi povere è un prob... società deve risolvere, una piaga ... provvedere.

Nota satirica del gio...

PER LA SICUREZZA ...
DELLE GUARDIE DI P. S. ...
(Dal *Pasquino*.)



Il governo dello Czar pensa di ... nuova uniforme di sicurezza per ... ziotti...

ENIGMA.

Nell'onde mi vedi del mare in ...
fra lave cocenti — per gli erti ...
Dolor non conosco, nè pianto — ...
mi aggiro sovente fra danze ...
Se Aprile a verbene più volte ...
pur Marte mi volle fra lance ...
Nel serto smagliante di dame ...
mi trovi tu alfine — gentile ...

Spiegazione della sciarada di ...
A-RIO-STO.

IN CUCINA.

ROSBEAF ALL'AMERICANA. — ... sei fette piuttosto larghe e spesse ... di bue e cuocetele in fretta, pu... spesso su fuoco vivo, nel burro ... pepe e sale. Cotte e tenere, dispo... piatto, adagiate su ognuna un uovo ... e servitele.

NECROLOGIO

A Roma è morto di nefrite, ne... anni il professore Augusto Vasco, ... rio dell'emigrazione e insegnante ... stica all'Università di Roma.

Dopo di lui, venne Rollinet, alto di statura, dal viso scarnato come la testa di un morto, colle labbra invisibili, collo sguardo acuto e torvo. Comparvero poi Chambure, il buonumore del quale non esaurivasi mai dacchè avea ritrovato il suo tenente; Celeste Lafouache cogli occhi limpidi, colla fronte pura, coi meravigliosi capelli biondi, a stento imprigionati nella stretta cuffia del Berri; la vecchia Lecoupey sorretta dal figlio.

Sulla soglia dell'uscio la cieca fu colta dalla tosse rauca. Calmatasi, si scusò con un sorriso forzato:

— È come avessi nel petto una grattuggia sempre in funzione.

Entrarono, sedettero sorpresi di trovarsi riuniti.

Filippo osservò:

— Strano!... Tutte le vittime del furto Chatillon son qui raccolte. Che si voglia per caso rimborsarci?

Un brivido li scosse. Si contarono. Era vero. I derubati dal notaio Chatillon erano là tutti, ad eccezione di Ponthierry.

Un'esclamazione del vecchio Bridon si spense in un singulto.

— Dio buono!!...

Berneret comparve in mezzo ad un silenzio religioso.

Essi non lo interrogarono; ma i loro occhi scintillanti lo seguirono in ogni suo movimento. La cieca pareva ci vedesse, tanto le palpebre le si rialzavano e il globo bianco le si striava di fibrille rosse.

Il notaio sedette alla scrivania, e incrociate le gambe:

— Miei cari, vi do una buona notizia. Da un bel po' non vi parlavo più dei vostri crediti verso Chatillon; ma oggi ne discorreremo, se volete.

— Se vogliamo, Dio buono!

— Ho ricevuto l'ordine di pagarvi una certa somma del danaro carpitovi. Nello stesso tempo sono in grado di darvi la speranza che questo primo acconto sarà seguito da altri fino a completo e integrale rimborso...

— Un acconto? E di quanto, se è lecito?

— Ho cinquemila lire da distribuire.

— A ciascuno di noi?

— No, a tutti, in proporzione.

Le faccie, animatesi per un momento, ritornarono fredde. Rollinet schiuse appena le labbra, in modo che le parole uscitene rassomigliavano a un sibilo:

— Cinquemila ogni venticinque anni!... Il mondo avrà tutto il tempo imaginabile di mutare, trasformarsi, andare a soqquadro prima che il debito venga pagato... Fa un po' tu il conto, Filippo...

— È semplicissimo... Ci vorranno per pagarci millecento anni... a non tener calcolo degli interessi, bene inteso!

— Cari miei, disse il notaio, quelli di voi che preferiscono non ricevere nulla alzino la mano. Verserò agli altri la loro quota... È una somma che non aspettavate e fate gli schizzinosi!...

— Oh, non sono tanto difficile, io! esclamò ridendo Chambure. Piglio quello che mi si da... Ho un buon posto nella fabbrica del signor Gerbert, e posso attendere.

— Neppur io mi lagno, disse Celeste Lafouache. Sono stata crudelmente colpita, è vero, ma vissi egualmente. Oggi se Chatillon mi rimborsasse le trentamila lire rubatemi, sarei contentissima sì... ma non quanto si può supporre... perchè... perchè non potrà restituirmi i venticinque anni di felicità che ho perduti.

Il mugnaio fischiò:

— Celeste ha ragione... Da venticinque anni ci si angustia, ci si opprime l'anima a lavorare, a far privazioni, a non mangiare quant'è necessario, per riguadagnare, soldo a soldo, il danaro rubatoci da quella canaglia.

« Ci si è sciupata la vita ed ora che si avrebbe diritto di riposare, ci convien lavorare ancora... lavorare sino alla fine.

« Ah se lo avessi avuto nelle mani, colui!... Se avessi saputo dove scovarlo, sarei andato a piedi, mendicando lungo la via, per mettergli un ginocchio sul petto; e il ladro allora o avrebbe reso il mal tolto, o lo avrei mandato all'altro mondo.

La cieca approvava ora l'uno, ora l'altro, scrollando la testa e volgendosi ogni volta verso colui che parlava:

Filippo chiese:

— E circa il secondo acconto non si può saper nulla?

— No. M'è impossibile indicarvi una data. Ecco dunque come avrei diviso la somma. La Lecoupey riceverà 2310 lire; Celeste Lafouache 1260; Chambure 840...

— Corbezzoli! Le depositerò alla Cassa di Risparmio.

— Rollinet avrà 546 lire.

Il mugnaio strinse i pugni. Il viso di lui glabro, osseo, divenne sinistro.

— Finalmente Bridon intascherà 63 lire. Se non volete il danaro siete perfettamente liberi. Ditelo.

— Come si fa a rifiutare?

— Accettano tutti?

Rollinet, che seguiva un'idea fissa, disse:

— Si potrebbe domandarvi, signor Berneret, donde vi sia venuta la somma? È Chatillon che rimborsa, oppure la famiglia? Siamo contadini, è vero, ma non si vorrebbe sporcarci le mani con del danaro poco pulito...

— Rifiutate, sì o no, Rollinet, le 546 lire?

— Non le rifiuto... Solo se si sapesse dove Chatillon si nasconde si andrebbe forse assai più per le spiccie.

Il notaio lo interruppe;

— Preparerò le ricevute; e intanto se avete a scambiarvi qualche osservazione, andate a fare un giro in giardino. Vi chiamerò per firmare.

Si alzarono lentamente ed uscirono imbarazzati e indecisi. Dopo venticinque anni, ecco che si getta loro un osso da rodere... O che non sarebbe un tranello?

La vecchia rimasta seduta nello studio, chiese ad un tratto e sottovoce:

— Siamo soli?

— Sì, perchè?

— Volevo dirvi... Siamo noi quelli che hanno patito di più... noi quelli che dovrebbero essere rimborsati pei primi... noi, i più meritevoli di compianto.

« Ho assai poco da vivere, son cieca, bisogna avere un po' di pietà. Non è giusto, mi pare, che avendo voi cinquemila lire, non le diate tutte a me. Si paghino prima quelli che hanno avuto maggior danno, poi gli altri.

« Celeste Lafouache non è punto malata. Che le gioveranno i quattro soldi che riceve?... I preti la circuiranno perchè se ne privi a vantaggio delle loro chiese; mentre io, con quel danaro, vivrei un anno o due ancora.

« Pure Chambure non ha bisogno di nulla, poi che è impiegato alla fabbrica... senza contare che è giovane e può aspettare.

« Rollinet è un avaraccio, capace di tutto, temuto nel paese, duro, cattivo, perfino verso i suoi; guadagna ... te, ha un buon molino, possiede ... terra.

« Il vecchio Bridon si berrà ... giorni le sessantatrè lire.

« Valgono assai poco costoro ... a me che conosco parecchie brutt... sul loro conto e se volete che ve ...

— No, grazie, rimettiamo il ... ad altro giorno, mia cara.

— E, dite, vi siete persuaso ... tutte a me le cinquemila lire?

— Impossibile... Gli altri avrebbero ... diritto di lamentarsene e protestare.

Essa ebbe un accesso di tosse, ... quale, dietro a quegli occhi spenti, ... tratti consunti dalla tisi, la cupidigia ... levò un ultimo resto d'energia ...

La vecchia disse, minacciosa:

(*Continua*)

Milano - Società Editrice Sonzogno - ...

Si è pubblicato:
LA FIDANZATA MESSICANA
ROMANZO DI
LUIGI BOUSSENARD
Un volume in-4 grande, di pagine ... lustrato da 32 incisioni
Prezzo L. 1.—
Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno, Milano, via Pasquirolo, N. 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

LA SFINGE-VATICANO

Modeste soddisfazioni.

Ci telefonano da Parigi, 27, sera (P.):

Telegrafano da Roma al *Matin* che dopo la pubblicazione dell'enciclica, la sfinge del Vaticano è divenuta più impenetrabile che mai. Per non aver occasione di pronunciarsi, il papa da parecchi giorni non riceve più nessuno; le udienze che erano state fissate per questi giorni vennero rinviate a date ulteriori. E tutto ciò fa nascere anche il sospetto che il papa sia malato.

In quanto al cardinale Merry del Val, egli è sempre in villeggiatura a Castel Gandolfo. Venerdì è venuto a Roma per ricevere il corpo diplomatico, ma evitò di parlare degli affari di Francia e la sera stessa riprese il treno per Castel Gandolfo. Sino ad ora non si è mai trattato di nominare dei nuovi cardinali francesi; soltanto, la Commissione incaricata di elaborare il *Sillabo* continua a lavorare; la pubblicazione di questo documento sembra imminente e si dice che esso conterrà un centinaio di proposte di condanne. Al Vaticano si sembra molto soddisfatti delle adesioni dei vescovi francesi all'enciclica papale; e questa attitudine dell'episcopato francese, accettante l'assoluta autorità della Santa Sede in una questione in cui si trova impegnata l'esistenza stessa della chiesa in Francia, vien considerata in Vaticano come una vittoria suprema del Vaticano sul gallicismo. (?).

LA LAPIDE A TRARIEUX solennemente inaugurata.

Ci telegrafano da Parigi, 27. (P):

Il ministro Barthou inaugurò oggi a Auberterre la lapide all'ex ministro Trarieux, fondatore della Lega dei diritti dell'uomo, pronunciandovi un discorso assai applaudito. Parlò pure Adolfo Carnot.

LA MISTERIOSA SCOMPARSA DELL'ABATE. Un arresto.

Ci telegrafano da Parigi, 27 sera. (P.):

Il facchino Frestats venne arrestato a Parigi. Egli faceva parte del gruppo di quattro individui scomparsi da Etampes subito dopo la scomparsa dell'abate Delarue.

L'assassinio d'una ragazza.

Ci telefonano da Nizza, 27, sera:

In un campo presso Mougins venne trovato il cadavere di certa Flori Maria, di anni 25; l'infelice era stata assassinata con un colpo di rivoltella che le perforò l'occhio sinistro. Venne arrestato come autore dell'assassinio il negoziante Deuaie, il quale da lungo tempo aveva relazioni intime con la Flori e dalla quale aveva avuto un figlio.

Dicesi che l'abbia assassinata per non doverla sposare.

SPAGNA

Il grande sciopero di Bilbao. Complicazioni e duelli.

Ci telefonano da Parigi, 27. (P.):

Telegrammi da Bilbao ai giornali parigini recano che la situazione vi è sempre gravissima. Lo sciopero continua perchè i padroni si mantengono sempre intrattabili e non si vede una via d'uscita. Si parla sempre del prossimo viaggio di re Alfonso a Bilbao. Un telegramma da Madrid dice che i direttori dei due grandi giornali madrileni, l'*Imparcial* e il *Liberal*, hanno provocato a duello il signor Urquido, che è il capo degli industriali di Bilbao, e che ha rivolto delle ingiurie alla stampa.

Una sfida al presidente del Consiglio spagnuolo.

Ci telegrafano da Madrid, 27 sera. (C.):

Il direttore di un grande giornale ha inviato i padrini al presidente del Consiglio, generale Lopez Dominguez, che tenne discorsi sconvenienti contro i giornalisti.

I cantieri marittimi di Bilbao si chiuderanno

Ci telegrafano da Madrid, 27. (C.):

A Bilbao la società dei cantieri marittimi avrebbe avvertito iersera gli operai di avere deciso la chiusura definitiva dei cantieri. Cinquecento famiglie sarebbero così ridotte alla miseria.

SVIZZERA

Il secondo binario sulla ferrovia del Gottardo.

Ci telefonano da Lucerna, 27. (C.):

Nello scorso febbraio il Consiglio federale aveva dichiarato che riteneva necessaria la posa del secondo binario sulla ferrovia del Gottardo per le tratte Lucerna-Immensee, Brunnen-Giura e Giubiasco-Chiasso. Esso chiedeva che la Compagnia cominciasse col doppio binario Giubasco-Chiasso e con l'impianto d'una via d'incrocio tra Lucerna e Meggen.

In risposta a questa domanda, la Compagnia del Gottardo aveva pregato il Consiglio Federale di vagliare bene la sua decisione, e il Consiglio Federale ha ora confermato semplicemente quest'ultima e invita la compagnia a procedere all'esecuzione dell'opera la quale faciliterà sensibilmente il traffico internazionale sulla linea Lucerna-Milano.

RUSSIA

Si vuole la riconvocazione della Duma.

Ci telegrafano da Londra, 27. (B):

La Tribune *ha da Pietroburgo che nelle sfere ufficiali regna una grande confusione. I capi costituzionali democratici credono che a Pietroburgo sarà proclamata la legge marziale.*

Il Reitch *esprime il suo vivissimo cordoglio pel sangue nuovamente versato e dichiara che soltanto il trasferimento dei poteri politici nella nazione può ricondurre la pace. Tutti i giornali progressisti esprimono la stessa opinione e invocano la pronta riconvocazione della Duma, che è la sola che gode la fiducia della nazione. Tutti i giornali mettono in evidenza la terribile recrudescenza degli ammutinamenti, del terrorismo, dei tumulti agrari verificatasi dopo lo scioglimento della Duma.*

L'anarchia in tutta la Russia

L'eccidio dei poliziotti - Nuove bombe - Saccheggi.

Ci telegrafano da Londra, 27 (B.):

Il capo della polizia di Neendery è stato assassinato. Venne commesso un attentato mediante una bomba contro il governatore di Elisbethpol il quale è rimasto illeso ma tre poliziotti furono uccisi dallo scoppio. Una altra bomba venne lanciata contro il capo della polizia di Gori. A Hugesoka i cosacchi uccisero e ferirono quaranta operai. In varie città si saccheggiarono spacci governativi di acquavite. Gravi disordini agrari si annunciano nella provincia di Smolenski.

La *Tribune* ha da Vienna che la polizia ha scoperto una fabbrica di bombe a Cracovia. Le bombe venivano spedite regolarmente in Polonia e nelle altre provincie russe.

IL GENERALE MION fu ucciso da un'elegante signorina

Alla tragedia era presente la moglie del generale.

Ci telegrafano da Londra, 27. (B.):

Lo *Standard* ha da Pietroburgo i particolari dell'uccisione del generale Mion, avvenuta alla stazione di Peterhoff.

Ieri mattina il generale Mion ex comandente del reggimento Semenowsky si recava alla stazione di Peterhoff a riceverivi la moglie che ritornava dalla campagna. Per istrada il generale aveva licenziato la scorta. Appena giunta baciò la sua signora e mentre si voltava per occuparsi dei di lei bagagli una signorina elegantissima gli tirò cinque colpi di rivoltella dei quali due lo ferirono alla spalla sinistra e due al fianco destro. La morte fu istantanea.

La moglie del generale si precipitò sulla signorina, le afferrò la mano che impugnava ancora l'arma fumante, e la signorina non tentò neppure di fuggire, anzi mostrò alla signora Mion un pacco che le giaceva vicino a terra e le disse: — Ecco una bomba, non la toccate!

La signora Mion mentre i gendarmi accorsi arrestavano la signorina, si gettò piangendo sul corpo del marito. Si tratta di una nuova vendetta terrorista.

Il generale Mion era stato nominato a questo grado dopo la rivolta di Mosca da lui repressa con grande crudeltà. Mentre comandava il reggimento Semenowsky i terroristi che lo avevano condannato a morte tentarono più volte ma invano di ucciderlo.

Un secondo attentato contro il generale Kaulbars

Una fanciulla lancia una bomba contro la sua casa.

Ci telegrafano da Londra, 27, (B.):

L' Information *ha da Odessa che un secondo attentato venne commesso contro il generale Kaulbars. Una fanciulla diciassettenne lanciò una bomba contro la casa del generale. Avvenne una terribile esplosione. La lanciatrice della bomba rimase gravemente ferita e fu arrestata.*

GERMANIA

IL MINISTRO DELLA GUERRA INGLESE ospite dell'imperatore di Germania.

Ci telegrafano da Berlino. 27. (M.):

Il ministro della Guerra inglese Haldane assisterà, ospite dell'imperatore alle feste del battesimo del nuovo principe tedesco.

TURCHIA

Le solite minacce bellicose del Gran Turco.

Ci telefonano da Parigi, 27 sera. (P.):

Un telegramma da Costantinopoli reca: Corre voce che il sultano abbia ordinato a Hamid pascià, comandante del secondo corpo d'armata che ha sede ad Adrianopoli, di tenersi pronto per una mobilizzazione sulla frontiera bulgara. La situazione è molto tesa tra Costantinopoli e Sofia, in seguito all'affare del patriarca greco e dell'incidente di frontiera turco-bulgaro prima e dell'incidente anti greco poi.

L'ispettore generale turco della frontiera è stato chiamato d'urgenza a Costantinopoli.

AMERICA

I sepolti vivi di Valparaiso. I morti sono cinquemila.

Ci telegrafano da Londra, 27. (B.):

Si ha da Santiago: Molti uomini e donne vengono estratti vivi dalle macerie degli edifici di Valparaiso crollati. È impossibile ancora ricercare i cadaveri in gran parte della città. Parte del cimitero è crollato fino al basso di una collina, devastando le tombe che si sono scoperchiate sprigionando un fetore insopportabile.

Il clero impedì alle autorità di ricoprire i cadaveri di calce. La pioggia rende difficile la riparazione della linea ferroviaria Santiago-Valparaiso, ed aumenta le sofferenze degli abitanti che vivono sotto le tende. Un individuo venne sorpreso mentre tentava di incendiare un convento di monache, ove erano ricoverati duecento feriti.

Il supplizio più efficace per i saccheggiatori è quello delle frustate inflitte in pubblico. A Valparaiso i morti ascendono a cinquemila.

Una sinistra predizione.

Ci telegrafano da Londra, 27 sera. (B.):

Il *Daily Mail* ha da Valparaiso: Il capitano di Marina Middletone predice un secondo terremoto al Cile il primo e il due ottobre. L'Australia avvertirebbe il terremoto.

Un fiasco di Roosevelt nel campo dell'ortografia

Ci telegrafano da Londra, 27 sera. (B.):

Il *Daily Mail* ha da New York: La rivoluzione ortografica di Roosevelt sembra dover fallire. La maggior parte dei giornali sono ostili alla riforma. Gli amici politici di Roosevelt, temendo il ridicolo, sono parimenti ostili.

Manovre di Campagna

UN COMBATTIMENTO DI DUE GIORNI.

Agordo, 25.

Credo che per molti soldati di questa IX divisione sparpagliati nelle città della bassa pianura o imprigionati nella laguna di Venezia, riesca come una cosa nuova questa maniera di manovrare tra le montagne, così diversa dalle loro consuete e monotone esercitazioni di presidio su ampie e facili strade, ma sempre fra siepi, argini, fossati e campi uniformi coperti d'intensa coltura: E credo anche che non pochi devano quasi provar meraviglia della loro propria resistenza e della facilità con cui si adattano a questo terreno asprissimo; poichè dopo appena pochi giorni di allenamento, tutti sostengono bravamente la lunga fatica di due giornate di combattimenti continui.

Il compito assegnato alla Brigata Palermo non era facile. Dalla valle del torrente Biois, per le forcelle di Garès, di Pape e delle Cesurette, scavalcare la dorsale del massiccio Prademar-Lucana (m. 2410), pigliare la discesa per la valle del Tegnas, e cogliere possibilmente di sorpresa alla spalle gli *azzurri*, sboccando a Paibon. Appariva impossibile attaccarli di fronte davanti alla stretta di Listolade, dov'essi sbarravano e la valle del Cordevole e la strada di Agordo.

Ma gli *azzurri* stavano bene in guardia e anche in quei sentieri appena accessibili alle capre mantenevano le loro scolte. Le quali però dovettero ripiegare quando il 68° intero da Forno di Canale salì alla forcola di Garès ed il 67° da Cencenighe guadagnò i valichi fra i monti Coz e Prademar. I *rossi* si affrettarono nel scendere a Pont; ma la sorpresa oramai era mancata; perchè intanto alle gran guardie *azzurre* era giunto qualche soccorso, che bastò per mantenersi nel villaggio di Pra per il resto della giornata.

Il comandante del partito *azzurro* comprendeva oramai che le forze nemiche davanti a Listolade non potevano troppo inquietarlo; mentre invece il pericolo maggiore lo minacciava alle spalle, ove non avesse immediatamente provveduto.

Lasciato conveniente presidio sulla sua buona posizione al Cordevole si condusse con quattro battaglioni e una batteria oltre Forno di Valle, mandando innanzi nuovi aiuti ai suoi avamposti di Pra. Così si passò la notte.

Questa mattina a giorno fatto i *rossi* ricominciarono l'avanzata scendendo da Col e dalla Lastra di Gardes; ma dovettero ben presto procedere assai cauti; perchè la batteria *azzurra*, ben collocata davanti alla chiesetta di San Lucano cominciò a tormentarli ad ogni passo. Si udiva ogni tanto la moschetteria lontana della prima schiera, che evidentemente ripiegava, contrastando il suo terreno a palmo a palmo. Ma accanto alla batteria la battaglia si udiva, non si vedeva.

Io mi portai innanzi fino ai casolari di Mezzavalle, senza scoprire mai un soldato *azzurro*. Così bene erano appiattati nelle selve i battaglioni del 14° sulla riva sinistra del fiumicello Tegnas, e il 43° sulla riva destra. Ma procedendo ancora verso Lovera, dove la sela si dirada e s'allarga, una piccola prateria, mi venne fatto di scoprire come i fanti del 43° avessero occupata la miglior posizione dominante quella largura un po' meno coperta.

Ma alle ore 8 e tre quarti la fucilata intermittente e vaga si cambiò nel fragore continuato del tiro rapido su tutta la fronte, mentre la batteria *azzurra* tuonava a salve. Due compagnie del 43° ripiegano di corsa da Lovera, e vanno a schierarsi sotto la forte posizione di Mezzavalle.

L'avanzata dei *rossi* apparentemente si arresta; per una buona mezz'ora cessa il fuoco da questa parte del fiume. Il 67° regg. che forma l'ala sinistra del partito rosso si accorge che per attraversare quel meschino pratello rimpetto alla *croda* di Mezzavalle, occupata dagli *azzurri*, sarebbe un correre addirittura all'eccidio.

Per isforzare quel passo non v'è altra via che quella di rafforzare il 68° sull'altra riva del fiume, sì che ributtata molto indietro l'ala sinistra degli *azzurri*, riuscire poi a battere di traverso e di fianco i difensori che coronano questo ciglione formidabile.

Nel fitto della strana boscaglia, mista di salici e di pini un simile spostamento di truppe potrebbe riuscire, se non lo scopre il vigile artigliere, che con una tempesta di granate batterebbe a zona a zona anche la selva.

In effetto dopo una lunga pausa, solo interrotta da qualche sparo, una violentissima fucilata prorompe al di là del fiume. Il 43° azzurro si difende gagliardamente contro il 68° rinforzato.

Quale dei due partiti sia stato in ultimo giudicato superiore, io non posso dire, tante e così varie sono le circostanze, così complessi i fatti che quelli stessi che vi prendono parte spesso s'ingannano nel valutarli. Basta però dire che gli uomini dell'uno e dell'altro partito, in questo terreno così aspro e difficile, manovrarono di gran lena egregiamente.

Demetrio.

Il Consiglio di ministri d'oggi

Le molte questioni che sono sul tappeto.

Ci telefonano da Roma, 27 sera. (*Vice*):

Il Governo interrompe la villeggiatura e fa una punta nella capitale. Domani si riunirà il Consiglio dei ministri il quale dovrà anzitutto sbrigare numerosi affari di ordinaria amministrazione e si dovrebbe occupare anche di importanti argomenti. Il gabinetto domani sarà al completo. Sono arrivati a Roma gli on. Mirabello, Viganò e Schanzer e domattina saranno a Roma gli on. Giolitti e Tittoni.

Questioni veramente serie da discutere non ne mancherebbero. Occorre prendere una direttiva precisa per gli studi relativi all'impiego degli utili risultanti dalla conversione della rendita; è opportuno uno scambio di idee intorno ad alcune agitazioni come quelle dei carabinieri, delle guardie di Pubblica Sicurezza e delle guardie carcerarie, che fa d'uopo risolvere con provvedimenti, non di rigore, ma di giustizia.

La questione del commissariato dell'emigrazione deve essere oggetto di un accurato esame. Occorre prendere delle determinazioni intorno alle riforme reclamate e promesse. La direzione generale delle Belle Arti non può rimanere più a lungo priva di un degno titolare, e poi occorre provvedere alle ambasciate di Londra e di Tokio da lungo tempo vacanti, ed è conveniente rimpiazzare alcuni vecchi prefetti insufficienti.

E siccome le vacanze estive sono giunte quasi alla metà del loro corso è necessario pensare alla preparazione dei disegni di legge che dovranno costituire il programma del Ministero per la ripresa parlamentare, o per la nuova sessione che ormai è certo sarà inaugurata dopo le vacanze natalizie. Se il Gabinetto fosse veramente compreso della necessità di risolvere in tempo i problemi urgenti per l'economia nazionale, e dai quali dipende il benessere di tutte le classi sociali, si troverebbe di fronte tale mole di lavoro per cui le vacanze dei ministri dovrebbero terminare e i membri del Governo dovrebbero starsene definitivamente a Roma, che, nei mesi di settembre e di ottobre, è una residenza invidiabile.

Ma per quanto se ne sa, dopo un paio di consigli di ministri avverrà un nuovo sbandamento, non si sa fino a quando. E vi è da ritenere che intorno agli argomenti suaccennati non saranno prese deliberazioni definitive.

Può essere che si provveda al movimento diplomatico e prefettizio. La nomina di Corrado Ricci a direttore generale delle Belle Arti è sempre considerata come tramontata, e non sembra facile nè imminente un'altra scelta. Ammesso che l'on. Rava propenda sempre per il Ricci, sembra ora dubbia l'accettazione di questi, dopo il chiasso che si è fatto intorno a lui in questi giorni. Alla Camera si discuterebbe molto la scelta del Ricci sia artisticamente, sia amministrativamente.

In quanto ai prefetti il movimento era preparato dall'on. Giolitti da un paio di mesi, ma pare che due vecchi prefetti di due grandi città non dell'Alta Italia, che dovevano essere collocati a riposo, abbiano sollecitato alte influenze, le quali avrebbero avuto per effetto una momentanea sospensione del progettato movimento che si effettuerebbe ora.

Pare che saranno nominati sei nuovi prefetti, due dei quali colla promozione dell'ispettore generale comm. Brunialti e Poggi, quest'ultimo attualmente capo gabinetto dell'on. Schanzer. Gli altri quattro sarebbero scelti fra gli uomini politici.

Al movimento dei prefetti si collegherebbe quello dei questori, che sarebbe un movimento assai largo.

Anche la nomina degli ambasciatori a Londra e a Tokio porterebbe ad un movimento diplomatico di una certa ampiezza, del quale vi ho già informato negli scorsi giorni.

Non credo quindi che dagli imminenti consigli di ministri debbano venire fuori importanti deliberazioni. L'on. Rava che si troverà domani per la prima volta in consiglio, esporrà probabilmente il suo piano di epurazione della Minerva, ma anche su ciò è probabilissimo che si rimandi ogni decisione e dopo il secondo periodo delle villeggiature.

SCIOPERI E AGITAZIONI

Lo sciopero dei tramvieri di Torino Linee riattivate.

Ci telegrafano da Torino, 27. (P.):

Stamane alle ore 8, le società belga e dell'alta Italia riattivarono il servizio tramviario sulle due linee di corso Vinzaglio, via Roma, via Garibaldi e Porta Susa-Ponte Regina Margherita, con un complesso di 30 vetture, condotte da un personale straordinario.

Ogni vettura è scortata da due agenti, mentre numerose pattuglie perlustrano le linee riattivate.

Non avvene finora alcun incidente.

Gli scioperanti seguono in permanenza alla Camera del Lavoro.

Le due società tramviarie inviarono una lettera ai loro agenti, diffidandoli di prendere servizio entro le ventiquattro ore, pena il licenziamento.

LE PROTESTE E LO SCIOPERO delle guardie municipali di Roma

Uno spettacolo caratteristico.

Ci telefonano da Roma, 27 sera. (*Vice*):

A Roma si è veduto oggi uno spettacolo nuovo e stupefacente: una colonna, un po' disordinata di guardie municipali, attraversava la città facendo abbandonare il servizio alle altre guardie che si trovavano nelle vie percorse dallo strano corteo, il cui passaggio era segnato dal caratteristico mormorio proprio delle turbe dei malcontenti.

Molti trams sui quali si trovavano degli agenti municipiali furono fatti cortesemente fermare e le guardie invitate a scendere.

I cittadini meravigliati si fermavano a guardare e molte guardie, ridendo, dicevano: « Facciano pure il loro comodo, non eleviamo contravvenzione. La colonna delle guardie ha percorso, uscendo dalla caserma della Tarentina, il corso Vittorio Emanuele, piazza del Pantheon, piazza Montecitorio e piazza Colonna, sempre seguita da molte centinaia di curiosi.

Intanto per la città si era sparsa la voce che le guardie municipali si erano messe in isciopero ed a molti cittadini che chiedevano di che si trattasse, le guardie stesse rispondevano: «Ci vogliono far pagare la mensa anticipata e così per questo mese resteremmo quasi senza stipendio.»

Ecco di che si tratta. Duecento guardie municipali, recentemente assunte in servizio, dovevano lasciare sullo stipendio, oltre la mensa, due lire al mese per la pensione di quarantacinque lire mensili, dopo dieci anni di servizio. Ora con nuovo regolamento sulla pensione, il massimo di essa è di lire trenta mensili e la ritenuta è di cinque lire. Le guardie subiscono altre ritenute che ritengono gravissime, e per le quali regna da tempo nel corpo un vivo malcontento. Oggi poi un ordine di servizio imponeva la ritenuta anticipata di quindici giorni di mensa. In caserma le guardie si sono rifiutate di riscuotere la paga, affermando che ciascuna aveva degli impegni per i quali non poteva vedersi diminuito lo stipendio e protestarono in forma vivacissima. Tutta la caserma è stata messa a soqquadro e a nulla valse l'intervento del comandante e degli ufficiali. Le guardie verso le quattro sono uscite di caserma ed hanno fatto la loro passeggiata di protesta per la città, decise a non riprendere il servizio prima che non siano ritirate le nuove disposizioni.

Da piazza Colonna gli agenti municipali si sono recati alle redazioni di alcuni giornali per esporre le loro lagnanze. La colonna si è più tardi sciolta. I commenti in città sono vivissimi.

UNA BANDA INTERNAZIONALE di falsificatori di banconote

Arresti già eseguiti. Il gran da fare della polizia per scoprire l'intera banda.

Ci telefonano da Roma, 27. (Vice.):

Si parla in questi giorni della scoperta di una vasta associazione di falsari e spacciatori di carta moneta di grosso taglio tanto francese quanto italiana o di banconote inglesi. La scoperta si deve alla polizia internazionale, la quale aveva avuto sentore che biglietti da cinquecento lire della Banca d'Italia e della Banca di Francia, meravigliosamente imitati, erano stati messi in circolazione.

Dopo lunghe indagini, la polizia riuscì ad arrestare quattro falsari: due a Barcellona e due a Marsiglia. Si sono così avute le traccie per ulteriori indagini che portarono allo scoperta di una associazione di falsari che sembra abbia sede in America. Colà appunto sarebbero state stampate e fabbricate le carte monetate e le banconote inglesi.

Gli arrestati non sono i soli spacciatori di carte false, perchè altri, ancora ignoti, continuano a metterne in circolazione. Per poterli rintracciare alcuni agenti di polizia italiani sono partiti per Marsiglia e Barcellona, mentre alcuni funzionari francesi sono giunti a Genova. Naturalmente la polizia mantiene il più grande riserbo su tutte queste indagini.

Una lunga conferenza ha poi avuto luogo oggi fra l'on. Fasce sottosegretario di Stato al Tesoro, e l'on. Facta, sottosegretario di Stato al ministero degli Interni, ed il primo ha dato le opportune disposizioni alle Tesorerie e alle sedi della Banca di Stato e delle altre banche perchè siano accuratamente verificati tutti i biglietti di grosso taglio, che per qualsiasi operazione venissero presentati. Altri colloqui vi furono fra l'on. Facta e il direttore generale della pubblica sicurezza allo scopo di prendere necessarie disposizioni che portino alla scoperta e all'arresto dei falsari che possono trovarsi in Italia. In proposito speciali disposizioni sono state date alle questure di Milano, Genova, Torino. Si assicura poi stasera che il questore di Torino abbia proceduto all'arresto di due individui che possedevano uno *stock* di banconote inglesi.

AI SUPERSTITI DEI MILLE

Il Comitato Esecutivo per il Congresso da tenersi in Milano il 20 settembre 1906 dei superstiti delle patrie battaglie, indetto dal Comizio lombardo dei veterani, ci manda il seguente invito che pubblichiamo nella speranza che sia accolto e che è diretto ai superstiti dei Mille.

Per gli opportuni accordi coll'on. Presidenza del Comizio lombardo dei veterani di Milano, promotore del Congresso dei superstiti delle Patrie Battaglie da tenersi in Milano il 20 settembre 1906, ed in adempimento dell'incarico avuto dal Comitato parlamentare per la commemorazione del centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi nel 1907, il sottoscritto ha l'onore di invitare i superstiti dei Mille a voler prender parte al Congresso stesso nei giorni 18, 19, 20, 21 p. v. settembre.

In detta occasione sarà tenuta una speciale adunanza dei superstiti dei Mille: per la costituzione di un'unica Associazione con sede in Milano od a Genova, secondo che sarà votato dall'assemblea, e per deliberare riguardo alla commemorazione del centenario della nascita di Garibaldi.

Le adesioni pel Congresso saranno mandate alla presidenza del Comizio lombardo dei veterani, via Silvio Pellico, 8, in Milano.

Colla più viva preghiera ai commilitoni di voler tenere l'invito pel nobilissimo scopo e per gli alti pratriottici intendimenti del Congresso, mando a ciascuno il più cordiale saluto

Dott. Luigi Cavalli.
Uno dei Mille. — Senatore del Regno.

Il Comitato esecutivo avverte i superstiti che interverranno al Congresso, che il foglio di via col 75 % di ribasso ferroviario, vale per la venuta a Milano, dal 10 al 20 settembre e dal 21 al 30 settembre per il ritorno.

Rammenta pure che la quota anticipata d'ammissione è di L. 4.50 per tutti indistintamente e cioè:

L. 0.50 per la tessera di riconoscimento —
L. 2 per tassa d'iscrizione e foglio di via —
L. 2 per la medaglia commemorativa.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE DI MILANO.

Le commedie della giustizia.

Confessione non creduta — Il Pubblico Ministero chiede l'assolutoria e il difensore invoca la condanna. Giudici scompiacenti. La spiegazione dell'enigma. — Ah! la giustizia in Italia!

Una piccante commedia si è svolta ieri nell'aula della IV sezione del nostro tribunale, quale ben difficilmente si sarà offerta altre volte o potrà rinnovarsi per l'avvenire.

Martinoni Santino, imputato del furto di venti galline e di sette oche si ostina a persuadere il Collegio giudicante d'essere stato lui, proprio lui, a consumare il reato: descrive minuziosamente la località, ne traccia, anzi, una pianta topografica, ricorda particolari sorprendenti per stabilire l'ora, il tempo e la dolce stagione in cui la bella impresa fu da lui compiuta, narra come fece a forzare la serratura, contesta alla parte lesa smemorata d'aver perfino smantellato in parte il pollaio medesimo onde agevolarsi l'opera furtiva. Invano!... Il Pubblico Ministero è costretto a non prestar fede a questa così precisa confessione che non gli appare sufficientemente razionale e conclude per l'assoluzione; la difesa con calde parole si sforza di acquistar fede al racconto del proprio raccomandato, implorando che per somma carità lo condannino; ma il tribunale, scettico e scompiacente, non vuol dargli questa soddisfazione e lo rimanda assolto e libero... Cioè no... lo rimanda al reclusorio di Volterra a scontarvi i ventun'anni di pena che gli furono appioppati per furto, rapina e ferimento, dalla quale imputazione il Martinoni tendeva a scagionarsi, accusandosi invece quale autore del furto di gallinacei e palmipedi di cui all'attuale processo; furto che sarebbe stato consumato, in tutt'altra località, nella stessa notte ed alla medesima ora del fatto che gli costò l'altra... iniqua condanna.

E siccome la pena per furto di galline ed oche sarebbe stata di molto minore di quella, che il Santino (alla larga da certi Santi) s'era buscata per quel titolo, così si spiega perfettamente il suo vivo, ma pur troppo inappagato, desiderio di vedersi condannato una seconda volta.

— Ah! che giustizia che c'è in Italia! commenta l'assolto mentre i carabinieri lo ammanettano: non vi credono mai! L'altra volta ho detto che non sapevo niente, e mi hanno condannato; adesso confesso d'aver rubato e m'assolvono!

E, mentre usciva fra la scorta, rideva di uno scettivo riso di compatimento, scrollando il capo.

La condanna di un giornale clericale.

Abbiamo da Ferrara:

Innanzi al nostro tribunale penale si è discussa la causa promossa dall'avv. prof. Ignazio Brunelli, contro il giornale clericale *La domenica dell'operaio*, che all'epoca del ballottaggio di Porto Maggiore lo accusava di aver tentato di corrompere gli elettori di quel collegio. Il tribunale riconosciuta infondata l'accusa, condannò il gerente a mesi 10 di reclusione, L. 800 di multa, danni e spese. Difendeva il giornale l'on. Stoppato. Rappresentava la Parte Civile l'avv. Armando Calabresi.

Un dono gentile ed opportuno

Portare agli amici, ai cari rimasti a casa, un dono che sia segno di memore pensiero e insieme gradito ricordo dell'Esposizione è preoccupazione e cura cortese di quanti vengono a visitare la Mostra mondiale di Milano.

Ed a questi diciamo: — Quale migliore e più completo « ricordo », e quale più utile e pratico dono insieme, e più gentile sorpresa, che l'abbonamento all' **Esposizione Illustrata?**

Questa magnifica pubblicazione, fatta in carta di gran lusso con insuperabile finezza di stampa e d'incisioni, diffusa oramai largamente in Italia ed all'Estero, signorile per l'edizione, popolare per il prezzo di mitezza senza precedenti, è lodata come esempio del progresso raggiunto dalle arti grafiche in Italia.

Basta vedere le ultime dispense pubblicate — la 27ª, tutta dedicata all'illustrazione dell'incendio del 3 agosto — la 28ª, che descrive ed illustra alcune delle Mostre distrutte ed una delle maggiori industrie in azione nella Galleria del Lavoro — la 29ª dedicata in gran parte alle splendide e rimpiante Mostre Ungheresi — per persuadersi della bellezza e praticità di questa rivista.

L'abbonamento alle 10 dispense (Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, 14) costa solo L. 6. — Ogni dispensa cent. 15.

Appendice del SECOLO 28 Agosto — 125

CARLO MEROUVEL

Il Violinista

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

La sera inoltravasi.

Bianca ed Angela s'intrattenevano con Pietro Dubreuil.

La moglie di questi, posategli sulle spalle le mani, lo supplicava guardandolo fiso:

— Lo vuoi, non è vero?... Ci recheremo entrambe, Bianca ed io, a Grasse... Condurremo anche Margherita... Rosa non rifiuterà di tornare con noi...

« Nessuno ne saprà nulla. Mia cugina la terrà seco, ed io andrò qualche volta a trovarla. Sarà questo il nostro segreto. E in tal modo tutto procederà senza chiasso, senza scandalo...

« Ci acconsenti, Pietro?

Che le avrebbe rifiutato?

Non era mai stato così felice, tanto amato!

E lo meritava!

Ella soggiunse misteriosamente:

— La nostra Carlotta ignorerà sempre che ha una sorella, la quale non ha nulla a rimproverarsi e nondimeno ha sofferto tanto!... Mi sono già intesa con mio padre.

Ripeteva tenera, sommessa, carezzevole:

— Ma ci vuole il tuo consenso... Ce lo darai, non è vero?

Al che egli, sorridente e commosso:

— Sì, farò tutto quello che vuoi, Angela mia!

— E così saremo tutti contenti, vedrai.

— Lo sono già!

Quando si separarono i loro cuori nuotavano nella letizia.

Tutti?

No; uno ve n'era che contraevasi dolorosamente al pensiero della prova che doveva subire, prima per una confessione, dinanzi alla quale la povera Matilde aveva sempre arretrato, poi per la necessità d'infliggere un vero supplizio all'essere che le era più caro.

Nel momento in cui Giacomo, avvicinatosi alla madre, la salutava, dimentico del dubbio un momento concepito, e raggiante di tutto quanto aveva udito, ella gli disse:

— Rimani... Devo parlarti.

Si fermò, stupito.

La voce della generalessa era aspra, quasi angosciata.

Nel salone vuoto, illuminato ancora con isfarzo, si trovavano soli.

Con un cenno ella aveva rimandato i domestici, venuti per riassettare e spegnere i lumi.

Andò essa medesima a chiudere gli usci e, tornata presso il giovane, ordinò col medesimo tono:

— Sieditì, ciò che devo dirti richiederà un po' di tempo.

Giacomo obbedì, silenzioso, col cuor palpitante.

Era troppo perspicace, non privo d'esperienza e conosceva a fondo quella donna, dotata di sì nobil carattere, per non esser sicuro che ella avea gravi cose a rivelargli, e che — per usare un'espressione moderna — egli giungeva, in quell'ora, ad una svolta della propria esistenza.

Fatti alcuni passi nella sala e spente un certo numero di lampade elettriche, come se avesse avuto bisogno d'una semioscurità per intavolare il discorso, Matilde era andata a sedersi presso il suo protetto, al quale domandò improvvisamente:

— M'hai scritto una lettera in cui mi parlavi d'un amore che sarebbe per te di una certa importanza?...

— D'una grandissima importanza!

— Si tratterebbe d'una giovane di cui non m'hai rivelato il nome...

— Aspettavo, per indicarvela, il vostro ritorno.

— È inutile.

— La conoscete?

— Sì.

— Quand'è così dovete approvar la mia scelta.

— No.

— Eppure quella ragazza ha tutte le qualità di cuore e di mente che sono atte a render felice un marito.

— Non nego.

— Ha ricevuto un' istruzione di cui ha profittato per divenire una donna compita.

— Certo.

— È d'una bellezza e nello stesso tempo d'una modestia ammirabili.

— Hai ragione.

— La sua origine è oscura, è vero, la sua nascita è avvolta nel mistero... Porta un nome fittizio... Ma io non sono nel medesimo caso?

« Ho visto il mio atto di nascita e vi ho letto questa menzione: « Nato da padre e madre sconosciuti ».

« Rosa ed io dunque non avremo nulla da rinfacciarci a vicenda.

— È giusto.

La generalessa rispondeva brevemente, a malincuore, con visibile impazienza.

Poco a poco Giacomo stesso facevasi aspro, involontariamente, per effetto d'una ansietà improvvisa, di fronte a quella donna che amava e rispettava sopra ogni cosa e che, nell'ora appunto in cui egli inebbriavasi della speranza nella propria felicità avvenire, si drizzava fra lui e l'idolo cui non avrebbe rinunziato senza uno strazio mortale di tutto quanto l'essere suo.

Aveva creduto nella contentezza di lei, in un consenso dato con un sorriso di giubilo, e trovavasi invece ridotto a temere un inesplicabile rifiuto.

Ripigliò con maggior forza:

— Ho visto la giovane a Belfonds in un momento in cui non sapevo neppur che esistesse...

« Al vederla, sono stato colpito dal suo fascino, dalla sua grazia, dal suo contegno, e non avevamo scambiato insieme tre parole che ero già innamorato e che giuravo a me stesso di non sposar mai un'altra donna.

— Eppoi?

— Per uno stranissimo caso l'ho riveduta a Parigi... Pareva che il destino volesse porla sul mio cammino.

« Senza che lo sapessi, senza che ne avessi l'ombra d'un sospetto, ella ha lasciato Belfonds per recarsi qui a trovarsi un posto mercè il quale bastare a se stessa.

« Fu per una specie di miracolo che ne ho udito pronunziare il nome, mentre lui ignorava ciò che fosse di lei.

« È mio intimo amico Paolo di Lucenay, di cui vi ho spesso parlato.

« Rosa era entrata nel palazzo della madre di lui, la marchesa di Lucenay, in qualità d'istitutrice.

« Da lì ad otto giorni Paolo se n'era invaghito e la corteggiava.

« Non sapeva che la conoscessi e fu raccontandomi appunto la storia delle sue amorose delusioni che m'ha appreso, senza volerlo, com'ella si trovasse nella casa di Lucenay.

« Non credo al caso, ma a qualche cosa di più alto. Mi son detto che, se tal potenza sconosciuta ci avvicinava, era perchè eravamo destinati l'uno all'altro.

« La amavo appassionatamente sin dal nostro primo incontro, e, dopo le rivelazioni del mio ex camerata, decisi di toglierla al pericolo che ella correva in una posizione non fatta per lei.

« Ho errato nelle vicinanze del palazzo Lucenay, in piazza Vendôme, ed ho avuto, finalmente, una sera, la gioia di ritrovarla.

(Continua).

Milano — Società Editrice Sonzogno — Milano

Nuova utilissima pubblicazione

BIBLIOTECA CASALINGA

È uscito il primo volume contenente:

100 maniere di cucinare le uova

Elegante volume in 16, di pagine 191, stampato su carta di lusso.

Prezzo Cent. 50.

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

Col 1.° Settembre 1906

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

apre i seguenti abbonamenti: Per UN ANNO

dal 1.° Settembre 1906 al 31 Agosto 1907

COI MAGNIFICI PREMI

La Storia Universale

illustrata da 1500 finissime incisioni, in 2 grossi volumi di 800 pagine ciascuno rilegati in tela ed **Il Secolo Illustrato** della *Domenica* costa a:

MILANO	NEL REGNO	ESTERO
L. 18 —	L. 24 —	Fr. 40 —

NB. — Aggiungere per il porto dei doni L. 1 per l'Italia e Fr. 2 per l'Estero.

Per QUATTRO MESI

a tutto Dicembre 1906:

MILANO	NEL REGNO	ESTERO
L. 6 —	L. 8 —	Fr. 13 35

Questo abbonamento dà diritto a tutti i numeri che verranno pubblicati dal 1.° settembre a tutto dicembre 1906, del **Secolo Illustrato** *della Domenica.*

Inviare vaglia alla *Società Editrice Sonzogno*, Via Pasquirolo, 14, Milano.

CRONACA

LOUBET A MILANO
al Congresso della Mutualità

Ci telefonano da Roma, 27. (Vice.):

Il 21 settembre si inizierà a Milano il Congresso della Mutualità.

A detto Congresso oltre i delegati ufficiali dei vari governi, interverranno l'ex-presidente della Repubblica francese Loubet, il ministro del Commercio del Belgio commendator Francotte, il ministro del Commercio francese, Doumergue e il deputato Millerand ex-ministro.

È certo che al Congresso interverrà anche qualche ministro italiano per rappresentare il Governo e ricevere gli ospiti illustri.

GIOLITTI
verrà a visitare la nostra Esposizione.

Ci telefonano da Roma, 27. (Vice.):

Si afferma che nel prossimo settembre l'onorevole Giolitti, presidente del Consiglio dei ministri si recherà a Milano per visitarvi l'Esposizione. La data precisa del viaggio non è però stata ancora fissata.

L'arrivo del Ministro della Guerra.

Ieri mattina alle 10.15, è arrivato, proveniente da Torino, il ministro della guerra, generale Viganò.

Il generale Viganò — che è reduce dalle manovre svoltesi in Val d'Aosta — s'intratterà a Milano alcuni giorni allo scopo di visitare l'Esposizione.

IL MINISTRO RAVA
e la Federazione degli insegnanti medii

Alla lettera inviata dal Consiglio Federale e resa nota sui giornali, il ministro Rava ha risposto in questi termini:

«*Roma, 14 agosto.*

«*Egregio sig. Presidente,*

«La ringrazio sentitamente del saluto e degli auguri che Ella ed il vice-presidente della Federazione mi rivolgono con lettera dell'8 corrente, tardi arrivatami.

«Nel ricambiare cordialmente il saluto, accetto gli auguri espressimi perchè corrispondono ai sentimenti miei verso i colleghi delle Scuole Medie e ai desideri e ai propositi che mi sforzerò di realizzare, confidando nella volenterosa e leale cooperazione degli Insegnanti, nel loro spirito di disciplina, nella loro devozione alla nobile causa della cultura e della educazione nazionale.

«Mi creda con ogni stima

«dev.mo L. RAVA.»

Noi prendiamo atto molto volontieri di queste parole dell'on. Rava, che mostra di ascoltare la voce libera dei professori e si impegna ad assisterli nella loro missione educatrice.

Molto opportunamente egli accetta il principio della *cooperazione*, che diventerà l'utile collaborazione all'opera del Governo.

Il Congresso dei dipendenti dai Comuni

L'organizzazione di classe - Il riposo settimanale - I funerali di un vigile.

Nel salone superiore della Permanente hanno avuto luogo ieri due altre sedute dei partecipanti al 1.° Congresso fra i dipendenti dai Comuni.

Si trattò innanzi tutto del tema: «Organizzazione di classe», di cui fu relatore il presidente del Congresso signor Arturo Rosa.

Discussione animatissima. Una parte dei convenuti era favorevole al progetto di una Federazione unica, quale la proponeva il relatore; l'altra invece manifestava il desiderio che s'avessero a formare due istituti distinti, uno per le associazioni dei salariati, l'altro per le associazioni degli impiegati in genere.

A giudicare dalle impressioni, la più parte degli intervenuti appariva propensa al progetto unitario; ma l'assemblea non credette di venir tosto a una decisione definitiva rimandando il seguito della discussione ad altra seduta.

I congressisti Colombo, Biraghi e Mojoli pregarono il relatore a voler aggiungere alle conclusioni del suo lavoro l'invito ai colleghi a fare agitazione, allo scopo di ottenere dai Comuni di Torino, Venezia, Napoli, Roma e altri minori l'abolizione del veto opposto al loro diritto di organizzazione. Il relatore signor Rosa e l'assemblea, con applausi accettarono la proposta.

L'on. Cabrini lesse poi una sua breve relazione riguardante il *riposo festivo e settimanale*. Concluse proponendo che s'approvasse il seguente ordine del giorno:

Il Congresso, riconoscendo che la necessità di una legge sul riposo festivo e settimanale si impone anche in Italia per quel complesso di ragioni economiche, igieniche e sociali dinanzi alle quali si sono inchinati i Parlamenti di tutti gli Stati civili;

ritenendo indispensabile alla attuazione di simile riforma il razionale coordinamento di tutti i servizi e di tutte le attività della vita moderna:

affida ai deputati propugnatori delle rivendicazioni proletarie il duplice compito di spronare il Governo a presentare alla Camera, e discutere entro il 1906, il disegno di legge promesso con le comunicazioni politiche dello scorso giugno e di ottenere la estensione della legge anche ai dipendenti dai Comuni e degli altri enti locali, armonizzando i turni di riposo con quelli assicurati delle altre categorie operaie;

impegna le Sezioni ed i soci ad adoprarsi presso i deputati dei rispettivi collegi onde appoggino la riforma, e il Comitato Centrale della Federazione ad accordarsi con le organizzazioni che dirigono il movimento di conquista politica.

Alla fine della seduta pomeridiana i convenuti parteciparono ai funerali del vigile urbano Rosa, che fu per molti anni addetto al pubblico Macello di Milano. Alle onoranze funebri intervennero con bandiere e corone tutte le Associazioni dei corpi civici. Alla stazione funebre parecchi oratori ricordarono le benemerenze dell'estinto, alla cui attività molto devono le organizzazioni dei dipendenti dal Comune.

27 Agosto 1870. — Trentasei anni or sono, alle ore 2.20 del pomeriggio, nel primo cortile del Castello, veniva fucilato alla schiena il caporale Pietro Barsanti, giovine di vent'anni, alla cui morte avevano congiurato ire e paure stolide. Le ossa del caporale Barsanti furono traslate ieri l'altro, con grande segretezza, dal cimitero di porta Vittoria a un colombario del Cimitero Monumentale.

Stasera, l'avv. Giovanni Miceli commemorerà la morte del Barsanti nel salone dell'Arte Moderna, in via Campo Lodigiano.

L'autorità di P. S. ha timore che qualcuno abbia a ricordare il martire. E ad impedire che pochi fiori rossi fossero posti alla tomba dell'ucciso, stamane v'era là, nella casa dei morti, una squadra di agenti di P. S. a tutelare l'ordine.

A proposito di un arresto. — Ci si prega di far noto che Emilio Borella arrestato l'altro giorno per furto di bicicletta a danno di Mario Blini, venne prosciolto da tale imputazione e riconosciuto semplicemente passivo di una piccola multa per avere ritolta arbitrariamente la bicicletta al Blini onde obbligarlo all'integrale pagamento.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole — Milano: leva 5.40, tram. 7.8 — Roma: leva 5.32, tram. 6.50 — Palermo: leva 5.32, tram. 6.44.

Luna — Età giorni 9 — Tram. alle 0.27 ant.

IL TEMPO IN EUROPA. — Pressione massima di 769 sulla Manica, minima di 746 sulla Russia centrale.

Temperatura discesa al nord, aumentata altrove.

IL TEMPO IN ITALIA. — Pressione discesa sul Tirreno: minima di 758 sulla Sardegna, massima di 763 al mattino e di 761 nel pomeriggio sull'alta Italia.

Venti. — Variabili al nord, orientali e sciroccali altrove.

Temperatura leggermente aumentata.

Ieri. — Vario al nord, bello altrove.

Tendenza. — Vario con qualche temporale sull'alta e media Italia, bello al nord.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 26 agosto.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 747.8.
Temp. cent. media + 25°.8 - mass. + 31.3 - min. + 20.0.
Umidità relativa, media 55 %.
Venti dominanti: Ovest-Nord moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, Nuvolo, caligine.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: The New Imperial Vio. — Ore 9.
OLYMPIA: *Il Duchino*, operetta. — Ore 9.
FOSSATI: *Mararosa*, commedia. — Ore 9.
MODENA: *La Geisha*, operetta. — Ore 9.
DIANA KURSAAL (Piazzale Venezia): Grande vasca da nuoto con doccie - Concerti - Varietà.
BAGNO TICINO: (Acqua corrente) via F. Argellati

ECO DEI TEATRI

*** A Castelsanpietro, in un concerto per beneficenza, il tenore Borgatti suscitò gli entusiasmi del pubblico nell'arioso del *Chenier.*

La *Vestale* a Bezières sotto il cielo azzurro.

Ci telefonano da Parigi, 27, sera. (P.):

Telegrafano da Bezières che la prima rappresentazione della *Vestale* di Spontini all'Arena ebbe luogo sotto un cielo mirabilmente azzurro e sotto i raggi infuocati del sole, alla presenza di un pubblico elettissimo.

Durante il primo atto, il sottosegretario di Stato alle Belle Arti, tutti i personaggi ufficiali e una gran parte del pubblico sopportarono stoicamente i rigori del sole. Al secondo atto la temperatura era un po' rinfrescata e gli spettatori poterono così prestar maggiore attenzione all'opera grandiosa. L'intensità drammatica della seconda parte di questo atto è tale, che trascorse fra i continui applausi del pubblico entusiasmato.

L'interpretazione fu buona da parte dei cantanti della Monnaie di Bruxelles e dell'Opéra di Parigi. Vi parteciparono duecentocinquanta coriste e sessanta ballerine del Teatro della Scala di Milano.

PICCOLA CRONACA

Fonti di Casino Boario (Vallecamonica), da Milano per Bergamo o Brescia. — IGEA la sublime delle acque da tavola. *Cura delle celebri acque solfato*, calcico, magnesiaco, ferruginose, le migliori d'Italia contro i *catarri, gastro-intestinali*, la *enteriti*, gli *ingorghi del fegato*, l'*itterizia*, la *renella*, l'*artritismo*. — Passeggiate, escursioni, ascensioni, Alberghi «Alpinisti» e «Antica Fonte».

GRAND HOTEL DES THERMES, ricco di tutto il più moderno *comfort*. Medico consulente: prof. dott. E. Bonardi, primario dell'Ospedale Maggiore di Milano — Medico direttore: prof. cav. uff. G. Gasparotto, degli Ospedali civili di Brescia. — Medico residente: dott. A. Ferrata, della R. Università di Parma.

Un buon consiglio.

Vuoi seguire un buon consiglio?
Disse un padre ad un suo figlio
Fatti crescere un barbone
Con Chinina di Migone;
Folta barba è spesso il segno
D'esperienza e d'alto ingegno.

CAMPIONATO NAZIONALE MILITARE
di Tiro a Segno.

L'Unione dei tiratori italiani, presieduta dal tenente generale, senatore Giuseppe Besozzi, col consenso del Ministero della Guerra, ha bandito una gara di Campionato nazionale fra i militari di truppa in servizio attivo nei vari Corpi dell'Esercito.

Essa consterà di due prove: La prima sarà eseguita presso i poligoni di cui dispongono i Corpi medesimi, per la scelta dei cento migliori tiratori, i quali eseguiranno la seconda prova a Roma, nel prossimo mese di novembre, per disputarsi i premi assegnati alla gara. I premi sono i seguenti: Diploma e distintivo di primo, secondo e terzo campione — Ventidue medaglie d'oro accompagnate da diploma — Venticinque premi da destinarsi — Cinquanta grandi medaglie d'argento commemorative.

Il Ministero della Guerra ha già impartito le necessarie istruzioni ai Comandi di Corpo d'Armata. Ogni Corpo farà concorrere cinque dei suoi migliori tiratori, scegliendoli in base ai risultati di tiro individuali ottenuti nelle esercitazioni regolamentari. La seconda prova di questo Campionato sarà fatta coincidere con quella del Campionato civile, ugualmente bandito dall'Unione, e con una importante gara.

La Presidenza dell'Unione attende a dare la maggiore solennità alla manifestazione.

Una dimostrazione clericale a Ferrara

Ci telegrafano da Ferrara, 27, sera:

Con numeroso intervento delle Associazioni clericali della città e della provincia si è inaugurata la Casa del popolo cattolico. Dopo la benedizione impartita alla casa dal cardinale Boschi, venne con pompa solenne consegnata la croce pettorale, dono del papa, al nuovo arcivescovo di Comacchio, monsignor Lupi. Il discorso inaugurale politico-cristiano-sociale lo pronunciò l'avvocato Meda direttore dell'*Osservatore Cattolico*, difendendo l'opera democristiana. I festeggiamenti si chiusero con un banchetto di 720 coperti.

UNA TRAGEDIA IN UN OPIFICIO

Ci telegrafano da Firenze, 27:

Il signor Pirro Carotti, comproprietario di una fabbrica di letti in via Zanobi, rimproverò l'operaio quindicenne Borgheresi Bruno, perchè ritardatario al lavoro, minacciando di licenziarlo se persistesse in tale mancanza; ottenuta una risposta arrogante, il Carotti lo allontanò tosto dalla bottega. Sopraggiunto il padre Borgheresi Rinaldo, si scagliò contro il proprietario ingiuriandolo e percuotendolo.

Intervenuto l'altro comproprietario, Silvio Carotti, decise il licenziamento di ambedue i Borgheresi. Subito il Borgheresi padre entrava in bottega a prendere la propria giacca e togliendo dalla tasca una rivoltella esplodeva un colpo che colpiva al petto il Silvio, il quale, armato di una spranga di ferro, si difese energicamente.

Il Silvio Carotti venne trasportato all'ospedale di Santa Maria Nuova e il Borgheresi, ferito alla testa ed in altre parti del corpo da colpi di spranga fu accompagnato all'ospedale di San Giovanni di Dio per la medicatura e quindi venne arrestato.

*** L'assemblea generale straordinaria degli azionisti della Società delle Strade Ferrate Meridionali ha approvate le modificazioni apportate al proprio Consiglio amministrativo dalla convenzione 26 marzo 1906 pel riscatto delle strade ferrate meridionali.

L'inchiesta del "Secolo„
oggetto di studî da parte del ministro Majorana

Ci telefonano da Roma, 27. (*Vice.*):

Il ministro del Tesoro, on. Majorana fa attualmente oggetto di particolari studi i voti formulati dalle varie associazioni politiche e le pubblicazioni del *Secolo* circa il modo di impiegare gli utili della conversione della rendita. Fra l'altro l'on. Majorana desidera considerare le diverse applicazioni tenendo presenti anche le contropartite di spese.

Nel prossimo consiglio dei ministri questo argomento di sgravi sarà portato in discussione e saranno deliberate quali vie si dovranno seguire per un'equa distribuzione delle eccedenze e degli impegni.

Le proteste dei marinai del «Sirio»
I marescialli macchinisti sacrificati.

Ci telefonano da Spezia, 27, sera. (R.):

Sette marinai, del vicino paese di San Terenzio, che facevano parte dell'equipaggio del *Sirio*, protestano contro quei giornali che accusarono l'equipaggio del *Sirio* di esser fuggito al momento del disastro e intendono di dar loro querela.

*** Ecco altri dieci nomi di marescialli macchinisti sacrificati dalle autorità in seguito ai fatti del 19 corrente e sospesi del grado per la durata di tre mesi e con la perdita di tutti gli emolumenti.

Essi sono: Del Santo, Strucchi, Cicio, Caldelli, Avellino, Cassiero, Manfroy, Biagiotti, Guidino e Schezi.

Essi passano quali semplici fuochisti sulla nave-officina *Vulcano*.

***

A proposito di quanto pubblicammo intorno allo sciopero degli operai addetti alle demolizioni dei vapori nel Golfo di Spezia, il signor Eugenio Lardon ci telegrafa dichiarando che egli non è impresario delle demolizioni dei vapori e quindi nessun telegramma poteva essergli diretto a Milano circa la pretesa sospensione del lavoro.

Ucciso per isbaglio da un agente daziario

Ci telegrafano da Caltanissetta, 27, (G.):

Stanotte, l'agente daziario Francesco Marchese venne a colluttazione con un individuo che gli assestò due colpi e si diede alla fuga. La guardia, sebbene ferita, impugnata una rivoltella, lo inseguì e quegli, trovata una porta aperta, celeramente vi penetrò. Accorso fuori il padrone di casa Luigi Amico riceveva alla fronte un proiettile e l'infelice cadde fulminato nelle braccia della moglie e di tre figliuoletti pazzi di terrore.

Le gravi accuse contro l'on. Spagnoletti si moltiplicano.

Ci telefonano da Roma, 27. (Vice.):

Il cav. Trombetti, presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori di Trani, intervistato, ha dichiarato di avere sentito il dovere di fare la denuncia al procuratore generale Mancini, del certificato falso prodotto dall'on. Spagnoletti a Roma. Egli ha fra l'altro escluso l'ipotesi che si tratti dell'alterazione di un documento, perchè invece è evidente che il documento è stato falsificato, ed ha concluso affermando che nell'interesse della verità è opportuno che l'onorevole Spagnoletti sveli oramai tutto senza reticenze. Il procuratore generale di Trani ha trasmesso immediatamente la denuncia al collega di Roma per l'istruttoria.

Il *Giornale d'Italia* di stasera nota che la tregua ora invocata colle dimissioni da deputato, dall'on. Spagnoletti, dopo tanto ardore e tanta passione di polemiche, è più lontana che mai.

Infatti i giornali locali dove scrivono gli antichi amici dell'onorevole di Barletta, oltre a ribadire le accuse note, ne aggiungono altre riguardanti gravi irregolarità che lo Spagnoletti avrebbe commesso giovandosi dell'ufficio suo di deputato.

Spagnoletti si è dimesso.

È pervenuta alla presidenza della Camera la lettera colla quale l'on. Spagnoletti rassegna le sue dimissioni da deputato del collegio di Trani.

LA PROTESTA DEI GRECI
per i sanguinosi fatti in Bulgaria.

Ci telefonano da Roma, 27, notte. (*Vice*):

L'Associazione centrale macedone e l'Associazione delle popolazioni della Tracia, per protestare contro le atrocità commesse nella Bulgaria e nella Rumelia orientale dal popolino bulgaro contro i greci hanno indirizzato alle nazioni d'Europa un appello, nel quale, fra altro, si dice:

«Non è soltanto nel nome dei diritti della nostra razza, ma anche nel nome del diritto delle genti e della umanità, oltraggiosamente disconosciuti, che noi alziamo oggi la nostra voce. Noi protestiamo energicamente contro l'opera di sterminio della razza ellenica oggi intrapresa in Bulgaria e nella Tracia settentrionale. Nell'ora presente, quest'opera scellerata si prosegue in queste disgraziate contrade, sotto gli occhi della diplomazia dell'Europa indifferente.

«I greci, non senza ragione, si oppongono all'asservimento della loro chiesa, alla soppressione della loro lingua ed a quella graduale della razza, per fare agli avversari una posizione predominante. La loro sorte dipende dal carattere che l'Europa darà alle riforme destinate a determinare la situazione del popolo greco.

«L'asservimento della chiesa greca, la soppressione della lingua greca e l'annientamento della razza ellenica si compiono in piena luce; è sotto l'egida dell'Europa che una nazione, i cui misfatti impressionano la coscienza umana, pretende compiere l'opera esecrabile che non aveva potuto eseguire nemmeno ai tempi di Kroumos e del suo successore. Essa devasta le chiese, saccheggia le scuole, incendia e massacra e rinnova atrocità che oscurerebbero la storia stessa degli unni.

«L'Europa, sì fiera del suo progresso, sopporterà più a lungo lo spettacolo infamante che è un oltraggio alla civiltà del ventesimo secolo? Comprenderà essa che è impegnata per il suo onore a sbarazzare il paese al di qua dei Balcani, dalla razza bulgara? Nel caso contrario, non sarà dovere dell'ellenismo intero di sollevarsi per salvare con tutti i mezzi possibili la sua esistenza e i suoi diritti che l'Europa tradisce in modo così nuovo?

«Firmata: *Vodutyras*, presidente dell'Associazione dei Traci, *Yero Jannis*, presidente dell'Associazione macedone».

L'assassinio ad Airolo
d'un operaio italiano.

Ci telegrafano da Airolo 27, sera:

Parecchi operai addetti ai lavori di derivazione dell'energia elettrica dal monte Piottino, stavano giocando alla morra. A un dato punto, essendo sorta una contestazione, certo Cinto Serafino, italiano, da molti anni domiciliato nel comune di Chironico, presente la moglie, volle intromettersi per sedare la lite, ma mal gliene incolse perchè uno dei rissanti, improvvisamente, lo colpiva con una stilettata, uccidendolo.

L'assassino, che è certo Crótti Giovanni, di Udine, si diede alla fuga e non fu finora rintracciato.

Fu arrestato invece certo Garetti Battista di Torino, il quale pare non sia estraneo all'assassinio, quantunque sia egli pure ferito.

ULTIMA ORA

I funesti presentimenti dello czar

Stolypin era stato preavvisato da ogni parte - Arresti in massa - Cosa racconta il portinaio della casa di via Morskaja - L'addio dei dinamitardi agli amici.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 27 sera (F.):

L'attentato produsse a Peterhoff una costernazione indescrivibile. Lo czar avrebbe tristamente manifestato dei funesti presentimenti.

Un altro telegramma da Pietroburgo reca che Stolypin aveva ricevuto negli ultimi giorni due telegrammi da Mosca che lo consigliavano a partire perchè una bomba di provenienza svizzera lo avrebbe altrimenti colpito. Anche un affiliato alla «Lega degli uomini russi» aveva scritto avvertendolo del pericolo. Questa persona fu arrestata e interrogata. Si teme siano arrivati a Pietroburgo numerosi affiliati al formidabile Comitato rivoluzionario segreto di Mosca. I socialisti rivoluzionari dicono che Stolypin si oppose all'abolizione della pena capitale, perciò fu condannato a morte.

Ieri ed oggi si praticarono arresti in massa. Si riparla della probabilità di una dittatura militare.

Il portinaio della casa di via Moskaja, dove erano scesi i dinamitardi, racconta che mercoledì arrivarono un signore e una signora accompagnati da una domestica che portava una grossa valigia; presero due stanze ammobigliate pagando 250 rubli e si qualificarono coniugi Morosoff. Ricevettero più tardi la visita di un conoscente che si faceva chiamare Mironoff. Davano frequenti e laute mancie al portinaio e venerdì sera presero una vettura recandosi al teatro dell'Opera. — Sabato — racconta il portinaio — mi regalarono due fiaschi di vino finissimo. Verso mezzogiorno vidi i signori Morosoff e Mironoff uscire in grande uniforme di ufficiali; poco dopo partirono anche la signora Morosoff e la domestica e non rividi più nessuno; nella stanza trovai una vecchia giubba con entro una lettera di addio «agli amici.»

Stolypin si afferra al proprio programma

Il suo testamento politico allo czar.

Ci telegrafano da Vienna, 27, sera, (W.)

Il corrispondente da Pietroburgo del *Tagblatt* ebbe dal ministro Schwanebach le seguenti interessanti informazioni: «Visitai Stolypin subito dopo la catastrofe; malgrado la profonda scossa morale lo udii esclamare con tono energico: «Scriverò tosto un memoriale per lo czar esponendo le linee fondamentali del mio programma, affinchè venendo io assassinato, non subentri alcun incaglio nella realizzazione dei miei progetti lascerò il mio posto soltanto morto o per ordine dello czar.»

La profonda impressione di re Edoardo

Ci telegrafano da Vienna, 27, sera, (W.):

Telegrafano da Marienbad che re Edoardo rimase profondamente impressionato dall'attentato di Pietroburgo. Egli avrebbe detto: «Deploro vivamente che la Russia in causa dei torbidi interni non possa essere un importante fattore nella politica internazionale come io stesso desidererei.»

*** Si ha da Odessa che il Kaulbar governatore e Karangosoff capitano di città nonchè altri funzionari, si dimisero temendo nuovi attentati.

Il pensiero dei giornali inglesi.
Cosa disse Stolypin alla vigilia dell'attentato.

Ci telegrafano da Londra, 27 sera, (B.):

I giornali inglesi esprimono tutti orrore per l'attentato.

Il *Daily News* scrive:

«Il terrore risultante dall'attentato agirà potentemente sul mondo ufficiale e distruggerà l'idea che lo scioglimento della Duma aveva recato temporariamente la pace alla Russia.»

Il *Daily Chronicle* dice: «Il terrore risponde al terrore: la responsabilità del sangue versato ricade sul governo che si separò completamente dal popolo e lo spinse alla rivolta.»

Il *Times*: «La soluzione moderata e pacifica sembra risiedere nell'istituzione di un partito democratico costituzionale che abbia il coraggio e la volontà di castigare i terroristi e si fonda cogli ottobristi. Questo partito dovrebbe arrivare al potere e fare un'opera buona.»

Il corrispondente dello *Standard* a Pietroburgo ha intervistato Stolypin alla vigilia dell'attentato. Il ministro considerava che era indiscutibile che delle riforme erano necessarie ma era difficile dare libertà completa. «Si vedrebbe, disse, la folla ribelle intorno alla cattedrale di Kazan. Bisognerebbe che la truppa battesse migliaia di entusiasti del liberalismo così compreso e non sarebbe che una criminosa provocazione. La libertà deve essere stabilita gradualmente, malgrado i numerosi assassinii il paese è più calmo del solito. D'altronde se dei delitti turbano gli stranieri, essi non pensano all'immensa estensione dell'impero.»

Lo scandalo del diplomatico russo

La contessa voleva salvare il diplomatico - Odioso tentativo contro una cameriera - Cavaliere di S. Vladimiro! - Membro di Giury di onore!

Ci telefonano da Parigi, 27. (P.):

Lo scandalo del famoso anello del valore di 60 mila franchi rubato alla contessa di Rodellec e trovato nella valigia del consigliere di Stato russo Greger, ospite nel castello, continua ad esser avvolto nel mistero.

La contessa Rodellec e suo marito hanno sporto formale denuncia contro il Greger. La contessa, intervistata, ha fatto gravi rivelazioni:

«Io ho fatto di tutto — ha detto — per salvare il Greger, e non ho nulla a rimproverarmi. L'anello deve esser caduto nel pianoforte diceva il Greger: voi dovreste far aprire lo strumento, perchè forse si nasconde fra le corde.

«Pensando che egli volesse a questo modo procurarsi una tavola di salvezza, l'ho lasciato più volte solo, nel salone, sorvegliandolo perchè nessuno l'incomodasse, ma l'anello non venne trovato nel pianoforte.

«Il giorno del suo arresto, dopo aver deposto per iscritto una denuncia al procuratore della Repubblica, colla quale io accusavo formalmente il Greger di avermi rubato l'anello, tentai presso di lui un'ultima prova.

Il commissario generale di polizia stava per arrivare, col suo segretario, nel mio castello. Allora gli dissi:

— Signor Greger, ho una preghiera da farle. Egli mi seguì nel salone e, dopo avergli chiesto se era contento del soggiorno al castello, gli feci comprendere che io lo accusavo di avermi rubato l'anello.

— Noi siamo assolutamente soli, gli dissi, aprendo la porta della sala da pranzo e quella del salone: nessuno ci vede, nessuno ci sente. Voglia dunque salvarsi, mi restituisca l'anello, ed io le prometto che dimenticherò da questo momento tutto quanto è successo.

Un innocente, mi pare, avrebbe subito protestato, è vero? Ebbene, invece il signor Greger mi rispose sorridendo, senza abbandonare mai la sua calma, che egli non aveva neppure toccato il mio anello. Io non potevo essere più conciliante. Feci allora chiamare il commissario, il quale compì il suo dovere.

Il Greger accusò sulle prime la sua cameriera, e le disse, dopo la scoperta del brillante:

— Che cosa avete fatto, Maria!

La cameriera, presa alla sprovvista, sulle prime si trovò male, poi, vedendo senza dubbio che egli si gettava in un brutto gineprajo, il signor Greger insinuò che forse gli si era voluto giuocare un brutto scherzo.

Fu allora che la sua domestica esclamò che lui solo aveva le chiavi della sua valigia e giurò che nessun altro, tranne lei, era entrato nella camera del signor Greger.»

L'intervistata parlò poi del confronto che essa aveva subìto col signor Greger, nel gabinetto del giudice istruttore. «Dopo che gli fu letta la mia deposizione, disse la contessa, il signor Greger si volse verso di me e mi disse in inglese:

— Non rovinatemi, signora! Voi sapete che io sono il solo sostegno di mia moglie, non perdetemi, ve ne prego!

Io mi lasciai ancora intenerire, e, come sapete, ritirai la mia querela. Ma all'indomani, avendo saputo che il Greger persisteva a dire che gli si era fatto un brutto scherzo al castello, sono tornata dal procuratore generale della Repubblica al quale dissi che ritrattavo le mie parole del giorno precedente, e che desideravo che la querela avesse il suo seguito. Era questa, del resto, anche la volontà formale di mio marito. Fu interrogato ancora il signor Greger il quale protestò ancora di essere innocente:

— Io non ho mai rubato niente a nessuno, disse, ho per me tutto un passato d'onore e in esso ben ventisei anni passati nella diplomazia del mio paese. Ho coperto uffici importanti: ho fatto parte, come presidente, di un circolo di scherma, di molti giurì d'onore. Ecco, guardate, queste sono le mie diciotto decorazioni, io sono cavaliere dell'ordine di Wladimiro, uno dei più importanti della Russia. Come mai volete che io abbia fatto gettito della mia brillante posizione e di tutto il mio passato per una pietra preziosa comperata per ventimila franchi e che commercialmente non ne varrà più di dodici?

Greger ha però confessato che in seguito all'esito disastroso della guerra giapponese era pressochè rovinato. «Qualunque cosa succeda — continuò l'accusato — io sento di essere morto moralmente, e che non sarò mai reintegrato nel mondo diplomatico del mio paese. Essendo passato su di me un sospetto di furto, io non posso più degnamente rappresentare il mio paese, tantochè mi sono già dimesso da consigliere di Stato addetto al ministero degli Affari Esteri.»

Greger ieri ha assistito alla messa nella chiesa di S. Luigi a Brest, dove fu visto pregare con grande fervore. Alla messa stessa assisteva anche la contessa di Rodellec con tutti i suoi ospiti. Tre agenti di polizia sorvegliavano continuamente Greger.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria*
CANFIERI PAOLO, *gerente responsabile*

Domenica 26 Agosto alle ore 17.30 spirò

Giuseppe Cav. Mugetti
Sindaco di Valera Fratta.

La moglie Lucia Cagnani, la figlia Virginia in Mocchi, la nuora Paolina Formenti, il genero Gerolamo Mocchi, i nipoti Giuseppino Mugetti e Adelaide Mocchi, i cognati ed i parenti tutti ne danno il triste annunzio. I funerali avranno luogo Martedì 28 corr. alle ore 11 partendo dalla Cascina Morgnanna.

Morgnanna, 26 Agosto 1906.

La presente serve anche per ringraziamento a tutti coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Alimento sovrano per bambini sani
Farina per bambini Kufeke
ed ammalati del tubo digerente.

TOSSE ASININA

Il vostro SCIROPPO NEGRI, contro la tosse asinina, è stato sperimentato con ottimo risultato, su di un mio nipotino. Questo preparato che, ad onore del vero, risponde assai bene all'uso, non cesserò di raccomandarlo ogni volta che mi si presenterà l'occasione. La riverisco.

Napoli, 10-11-03.

Prof. Dott. CAMILLO JESUALDO.

SIRMIONE Lago di Garda

La posizione pittoresca in cui trovasi, il clima, l'aria balsamica, ma sopratutto l'acqua solfurea, salso-bromo-jodica miracolosa nei reumatismi in genere e malattie della pelle. *Centinaia di certificati medici e pazi... ne decantano la virtù.* Raccomandati gli hotels R. TERME e SIRMIONE. Il Conduttore GENNARI.

La malaria in Algeria.

La Francia che ha saputo liberarsi dalla malaria... e dal giuoco del lotto, non si mostra altrettanto energica per le sue colonie. L'Algeria difatti è fortemente devastata dalla malaria anche oggi dopo 60 anni di dominio francese; e tutti i lavori di colonizzazione e prosciugamento che sono stati fatti e la organizzazione medica di assistenza hanno portato finora ben pochi frutti. I mezzi fin qui adoperati — dice il dott. SERSIRON in un suo rapporto — e cioè lavori pubblici, protezione delle abitazioni, distribuzione di chinino, sono insufficienti. Necessitano provvedimenti più vasti e risorse maggiori.

E noi lo sappiamo per prova.

I focolai malarici sono di due sorta: le paludi — o qualsiasi piccolo specchio d'acqua — dove nascono le zanzare anofeli: l'uomo, da cui le zanzare vanno ad attingere il veleno malarico per poi inocularlo ai sani. La lotta per la malaria deve dunque avere questi due obiettivi principali: la bonifica delle paludi o la distruzione delle zanzare nei piccoli specchi d'acqua, e la bonifica dell'uomo.

Il primo oltre che fonte di salute sarà pure fonte di ricchezza, se al prosciugamento farà seguito la coltivazione. Il secondo, che può farsi con antimalarici potenti come l'*Esanofele* della ditta Bisleri di Milano (o l'*Esanofelina* per i bambini), deve farsi contemporaneamente al primo e sarà di effetto più rapido e meno dispendioso

Ben protetta.

Tutte le donne giovani o di una certa ... saranno ben protette contro le numerose ... lattie che colpiscono il sesso debole, se ... avranno adottato l'uso delle Pillole Pink ... Pillole Pink si direbbero create a posta ... donne tanto la loro azione è bene appro... alle debolezze del loro temperamento.

Danno sangue, e le donne hanno ge... mente il sangue povero e spesso sono ... te a grandi perdite di sangue e ad emor... Esse danno appetito. E, precisamente ... vi ha nulla di più capriccioso che l'a... di una donna. Il più lieve malessere ... mediatamente il suo effetto sull'appet... la donna; ella non si nutre normalme... malesseri aumentano. Le Pillole Pink ... ben digerire, e lo stomaco della do... rifiuta spesso a digerire il cibo. To... il sistema nervoso, e il sistema nervoso ... donna è come una sensitiva, tutto l'im... siona. La donna essendo più tosto de... sesso femminile è stato chiamato «il ... debole»), richiede molto dai suoi nervi ... sistema nervoso ha sempre bisogno di ...

La signora Chiara Anticoli Borza, ... ta Aversa, Giuliano di Roma, scrive:

«Da due anni ero ammalata avevo ... tutto perduto l'appetito, poi lo stoma... fece soffrire assai, le mie digestioni di... ro molto penose. Dormivo pochissimo e ... ciò divenivo sempre più debole.. Avevo ... ture ai fianchi, contrazioni di stomaco ... dimenti, talvolta nevralgie, ronzii alle ... chie, oscuramenti della vista. Ho consul... parecchi medici, ma le cure prescrittemi ... mi fecero nulla. Solo le Pillole Pink ... rono darmi completa guarigione.»

Il Signor Vincenzo Bernaudo, Monteleone di Calabria, Via Carmine, N. 14 (Prov. ... Catanzaro) scrive:

«Mia moglie, in seguito a parto di ... gemelli, è stata colpita da uno spos... generale. Ha sofferto pure di reumat... si lamenta di avere vertigini e semp... do. Ciò che le era stato prescritto non ... dole fatto alcun bene, ha voluto pr... Pillole Pink. La cura di queste Pill... guarita completamente.»

Il signor Mazzoccato Ferdinando, Po... tere a Faedis, Udine, scrive:

«Mia moglie in seguito a parto ... colpita da spossamento generale. Il ... gue era povero, era pallida, soffriva ... vralgie, vertigini, dormiva e mangia... Grazie alla cura delle Pillole Pink tu... è completamente scomparso.»

Le Pillole Pink sono sovrane co... nemia, la clorosi, la nevrastenia, ... stomaco, emicranie, nevralgie, reum... irregolarità delle donne. Si vendono ... le farmacie e al deposito A. Merenda ... S. Girolamo 5, Milano. L. 3.50 la ... L. 18, le 6 scatole, franco. Un me... detto alla casa risponde gratis a tu... domande di consulto.

Col **29 Settembre** *p.° per cessazione di locazione chiusura definitiva della*

CITTÀ DI BERLINO
44 - Via Torino - 44

Dal 1.° Settembre p.°

Liquidazione di tutta la esistenza
IN
CONFEZIONI PER SIGNORA
Blouses, Sottane, Vestiti tailleurs
a
Prezzi veramente ribassati.

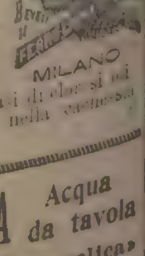
Primo Istituto per la cura radicale dell'ERNIE
18.° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
Guar 10 giorni
MILANO VIA LAMARMORA
D.r Montegnacco e Arcari - Visite ...
Dalle 15 alle 17 ... (via Sforza, 1) dalle ...

GRATIS
LUCIDO SENEGAL - CKROOM ...
C.o Romana, 40, Milano. — Esposizione

SALICE
(presso Voghera)
Aperto dal 25 Aprile al 25 Ottobre.
Bagni - Fanghi - Salso - Bromojodici - Inalazioni - Bagni Solforosi - Bagni luce - Doccie - Massaggio.
Consulente Prof. Senatore L. MANGIAGALLI.
Per informazioni Terme, Salice.

FERRO-CHINA-BISLERI

È indicatissimo pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.



Il chiariss. Dott. GIUSEPPE CARUSO, Prof. all'Università di Palermo, scrive averne ottenuto «pronte guarigione nei casi di clorosi ... «goemie o segnatamente nella ... «palustre».

NOCERA-UMBRA Acqua da tavola
Esigere la marca «Sorgente Angelica»
F. BISLERI & C. - MILANO.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSA DI MILANO.

Milano, 27 agosto 1906, ore 15.

Quasi invariata la Rendita malgrado il 102.50 d'apertura a Parigi e migliorati i Valori. — Le Terni dal 2000 raggiunsero il 2072-2070, l'Italo-Americana 333-342-340, Banca d'Italia 1305 e 1314.50, De Angeli 344 e 349.50, Gulinelli 111 e 113 e le Breda 353. — Deboli le Edison da 846 a 835 e 838, le Meridionali 824 e 820.50 e le Rubattino da 473 a 469. — Cambi sostenuti.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nom.	Interes. e div.	Quotaz. di Borsa 25	27 agosto	
Int. dello Stato					
R. It. 3 3/4 % c.	100	2,—	102.52	102,50	102.55
Id. f. m.	100	2,—	102.75	102.77	102.80
R. It. 3 1/2 cont.	100	1,75	101.90	101.80	101.90
Id. f. m.	100	1.75	—,—	—.—	—,—
Obbligazioni					
C.Risp.Mil.5%	500	11.25	516,—	514,—	516.—
Ferr. Meridion.	500	5.74	361.75	361.75	361,50
» Med. 4%	500	10,—	501,50	500.50	501,—
» Tirreno	500	10,—	507,50	506,50	507.50
Milano Un. 4%	100	1,—	102,20	102,10	102,20
Azioni					
Banca d'Italia	800	18,—	1315,—		1314
» Comm. It.	500	45,—	934,—	934.—	935,—
Credito italiano	500	32,50	625,—	626,—	627,—
Bancaria Ital.	250	18,—	527,—		525,—
Ferr. Meridion.	500	30,—	822,—	820,—	821,—
» Mediterr.	500	16,—	488,—		487,—
Costruz. Venete	80	5,50	92,—		92,—
Navig. Gen. It.	500	25,—	478,—	468,—	470,—
T. ser. Bernasc.	75	6.50	106,—		106,—
Lanificio Rossi	900	75,—	1670,—		1670
» Nazion.	80	5,50	100,—		100.—
Lin. Can. Naz.	100	10,—	219,—		219,—
Coton. Cantoni	250	26,—	547,—		547,—
» Veneziano	175	12,50	261,—		261,—
» Bergam.	250	17,50	312,—		312,—
» Candiani	125	6,25	148,—		148,—
» Muggiani	250	20,—	320,—		320,—
» V. Seriana	250	20,—	445,—		445,—
» [illegible]	250	16,—	290,—		290,—
Manifatt. Tosi	250	20,—	352,—		351,—
[illegible]	250	20,—	347,—	349,—	350,—
Facchetti e C.	100	—,—	242,—	241,—	242,—
Elba	250	18,—	480,—	476,—	478,—
Terni	500	120,—	2180,—	2065	2075
Siderur. Savona	200	18,—	460,—		455,—
Ferriere Ital.	200	16,—	292,—	293,—	294,—
» Voltri	200	7,—			
Magona Italia	150	18,—	414,—	412,—	414,—
O. mec. Miani S.	100	7,—	143,—		143,—
Breda	250	15,—	349,—		352,—
Ansaldo-Arm.	250	15,—	425,—	418,—	419,—
Langen e Wolf	250	30,—	600,—		600,—
Metall. Roma	100	6,—	166,—		166,—
Trezza-Albani	100	8,—	135,—	134,—	135,—
Edison	150	23,—	832,—	837,—	839,—
Lomb. en. elett.	500	50,—	1315,—	1300	1310
S. e. Trezzo idr.	250	—,—	475,—		475,—
Off. elett. genov.	250	25,—	660,—		660,—
Molini Alta It.	100	20,—	320,—	316,—	317,—
Pantanella	125	5,—	84,—		84,—
S. mar. Certosa	250	15,—	300,—		300,—
Indus. zuccheri	200	16,—	365,—		365,—
Raff. lig.-lomb.	200	23,—	402,—	401,—	402,—
Ericania	150	40,—	—,—		—,—
Zucc. Gulinelli	100	8,—	113,—		113,—
Distill. Italiane	100	11,—	206,—		205,—
F. Birra Milano	100	—,—	150,—	148,—	150,—
Carburo	250	70,—	1300,—	1295	1300
Ital. gas Torino	200	20,—	—,—		—,—
Elett.-ch. Roma	150	10,—	206,—		205,—
Fn. It. C. Chim.	250	15,—	339,—		340,—
Candeles. Mira	100	—,—	160,—		160,—
Ceram. Richard	250	18,—	420,—		420,—
Coloniale Ital.	200	10,—	267,—		267,—
Esp. It.-Amer.	250	20,—	340,—	338,—	340,—
Bonif. ferraresi	250	6,25	—,—		—,—
Ist. rom. beni st.	200	12,—	284,—		284,—

Prezzi dei cambi:

Piazze. — Francia 3 0[0 100.00 — Svizzera 4 50 0[0 100,07 — Londra 4 0[0 25,18 — Germania 5 0[0 123.05.

Borsa di Parigi.

Parigi 27, *ore 2,40.* — Chius. della Borsa.

Rend. Fr. amm.	—,—	Banca Ottom.	647,00
Id. id. 3 0[0	97.82	Argento	113,00
Rend. Italiana	102.45	Cred. Fondiar.	—,—
C. su Londra	25,18	Azioni Suez	—,—
Consol. Ingl.	87 11[16	Lotti Turchi	146.75
Ferr. Lombar.	337,50	Meridionali	817,00
Cambio su Italia	1[32	R. Russa 1891	59,00
Rendita turca	97,20	Id. id. nuova	80,17
Banca di Parigi	1543	Rend. Portogh.	—,—
Tunisine	473,00	Banca Francia	3955
Rendita Egiz.	106,65	B. Comm. Ital.	—,—
Rend. Ungher.	—,—	R. Serba 4 0[0	82,60
Rendita Spagn.	96,50	*Tend.* sostenuta.	

Borsa di Genova.

Genova 27, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0[0 102,75 — id. 3 1/2 102,10 — Banca d'Italia 1313,00 — Banca Commerc. 932,00 — Credito Ital. 625,00 — Merid. 820,00 — Mediterr. 486,00 — Navig. Gener. 478,00 — Raff. Zucch. 400.00 — Ansaldo-Armstrong 420.00.

Borsa di Roma.

Roma 27, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0[0 fine mese 102,50 — id. 3 1/2 101,80 — Banca d'Italia 1306,00 — Azioni Banco Roma 113.00 — Meridionali 820.00 — Acqua Pia 1535,00 — Gas 1330.00 — Condotte d'acqua 442,00.

Borsa di Torino.

Torino 27, *ore 3.* — Rend. It. 5 0[0 f. mese 102.76 — id. 3 1/2 101,85 — Mediterr. 486.00 — Meridionali 820,00 — Banca d'Italia 1311.00 — Banca Commerc. 930,00 — Credito Ital. 623,00.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Lunedì 27 agosto.

Capi fort.	Capi vend.	Bestiame		peso vivo	peso morto
299	299	buoi	1.ª	L. 86.—	1,57 a 1,60
			2.ª	» 71.—	1.32 » 1.38
			3.ª	» 52.—	1.04 » 1.10
400	400	vacche	1.ª	» 74.—	1.42 » 1.45
			2.ª	» 60.—	1,20 » 1.22
			3.ª	» 40.—	1,00 » 1.05
175	175	tori	1.ª	» 73.—	1.28 » 1.31
			2.ª	» 63.—	1.18 » 1.20
			3.ª	» —.—	—.— » —.—
—	—	vitelli maturi	1.ª	» —.—	—.— » —.—
			2.ª	» —.—	—.— » —.—
			3.ª	» —.—	—.— » —.—
—	—	vitelli immat.	1.ª	» —.—	—.— » —.—
			2.ª	» —.—	—.— » —.—
			3.ª	» —.—	—.— » —.—

Vitelle d'allevamento L. —.— a —.10 a peso vivo. Vitelli immaturi subiscono 2 chilogr. di tara. Tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

Milano, 27. — Nel mercato d'oggi si ebbe un ribasso di L. 2 al quintale a peso vivo e L. 3 a peso morto nei buoi di 1.ª qualità, di L. 1 a peso vivo e L. 2 a peso morto in quelli di 2.ª, di L. 3 a peso vivo e L. 6 a 10 a peso morto in quelli di 3.ª, di L. 2 a peso vivo e L. 4 a peso morto nelle vacche di 2.ª e di L. 1 a peso vivo e L. 2 a peso morto nelle vacche di 3.ª qualità.

In confronto al mercato di lunedì scorso, oggi si ebbero 165 buoi, 40 vacche e 15 tori in più.

Polleria.

(Mercato viale Lodovica, N. 46).

Milano 27. — Nel mercato d'oggi la vendita fu buona ed i prezzi si mantennero stazionari. Si ebbe un rialzo di cent. 0 a 10 per capo nelle anitre grosse. Regolare il quantitativo di merce disponibile.

Tacchini vivi nov. al kg. L. 1,70 a 1,80, morti —,— a —,—, novelli 2,50 a 3,50 cadauno.

Tacchine giovani vive 4,— a 5,—, id. morte —,— a —,— al kg., id. vecchie 3,50 a 4,50 cad.

Oche vive nov. 2,50 a 3,50, cad. id. morte —,— a —,— al kg.

Anitre grosse 2,10 a 2,50, id. mezzane 1,50 a 1,80 cadauna.

Faraone grosse vecc. 2,25 a 2,50, id. mezzane novelle 1,50 a 2,—.

Capponi grossi —,— a —,—, id. mezzani novelli 2,25 a 2,75, id. morti al kg. —,— a —,—.

Pollastri grossi 1,50 a 1,80, id. mezzani 1,15 a 1,40, id. piccoli 0,80 a 1,—, novelli brianzoli —,— a —,— cadauno.

Galline grosse 1,80 a 2,20, id. mezzane 1,60 a 1,75 cadauna

Polleria morta galline —.— a —.—, pollastri —,— a —.— al kg.

Piccioni gr. 0,80 a 0,90, picc. 0.65 a 0,75 cad.

Uova.

Milano 27. — Nel mercato d'oggi la vendita fu mediocre ed i prezzi si mantennero invariati.

Uova 1ª qual. da bere L. 0,96 a 0,98, id. 1ª qual. 0,90 a 0,92, id. 2ª qual. 0,83 a 0,85, id. 3ª qual. 0,73 a 0,75 la dozzina.

Paste alimentari.

Genova. — Pasta fina uso Genova L. 48 a 55, avvantaggiata 38 a 39, uso Londra e America 55 al Ql.

Fieni e paglie.

Bergamo. — Fieno I qual. 10.— a — id. II 9.— a —, paglia frumento I qual. 4.— a —, id. II 3.50 a — al ql.

Brescia. — Fieno maggengo da L. 7.25 — a 8.25 — agost. 6.— a 7.— abbuono — 0[0 — terzuolo —.— a —.—, paglia frum. n. 2.50 a 2.90 al quintale in partita e a sgaratto; avena 16.50 a 17.50 id nuova — a —, — al quintale.

Bologna. — Fieno di prato naturale nuovo L. 5.50 a 5.75, lupinella 5.50 a 5,75, medica 4.50 a 5.—, paglia di frumento 2.50 a 3.—, id. riso 2.— a 2.25, stoppia frum. —.— a —.— al Ql.

Crema. — Fieno maggengo 9.50, agost. 8,50 terzuolo 7.—, paglia 3.50 al ql.

Fossano. — Fieno L. 7.— a —.—, paglia 4.20 al quintale.

Gallarate. — Fieno maggengo n. L. 8 a 8.50, id. v. —.— a —, agostano 7.— a 7.50 al Ql.

Lodi. — Prezzi per quintale fuori dazio:

Fieno maggengo nuovo L. 9.25 a 10.- agostano 8.— a 9 — terzuolo da 7,— a 7.50 paglia di frum. da 3.50 a 4.—.

Modena. — Fieno maggengo da lire 6.— a 6 25, agostano da 5.— a 5,25 terzuolo da —.— a —.—, medica 4.50 a 5.—, di prati nat. asciutti da 4.— a 4.25 id. vallivi da 3.— a 3 25, paglia di frumento da 2 60 a 3—, strame di frumento da 2 — a 2 25, idem vallivo 1 80 a 1,85, paglia di riso da — a —. Seme trif. — a — erba medica — a — al quintale.

Mortara. — Fieno maggengo n. L. 8.50, id. agost .7.50, paglia segale legata in covoni 3.75, paglia da lettiera 3.— al quintale dazio escluso.

Pavia. — Fieno maggen. nuovo 9,— a 9,50, id. v. —.— a —,—, agost. 7,— a 7,50, terzuolo —,— a —.—, paglia lettiera n 3,25 a 3,75 erba medica — a —, trifoglio viol. — a — al Ql.

Piacenza. — Maggen. n. L. 7.— a 7.50, id. v. —.— a —.—, agost. 5.75 a 6.50, terz. 5.25 a 6, erba medica n. 4.75 a 5 50, paglia di frumento 2.75 a 3.—, strame 2.25 a 2.75. Seme trifoglio — a — erba Spagna — a al Ql. fuori dazio.

Reggio Emilia. — Fieno maggengo da lire v. —.— a —.—, id. n. da 7.— a 8.—, agost. nostrano da 6.— a 7.—, id. basso da 5.— a 6,—, erba Spagna n. — a —, strame in genere da 3.— a 3.50, paglia di frumento 3.25 a 3.75, id. di riso da 2,75 a 3.—, idem vallivo da 2.25 a 2.50, avena da —.— a —.—, orzo da — a — al quintale, compreso il dazio.

Roma. — Fieno n. rimesso fienili Roma f. d. I qual. 5,50 a 6,—. id. II. —.— a —.—, affien. in campagna I qual. L. 5.— a 5,25, id. II qual. —.— a —.—, id. vecchio I qual. —.— a —.—, id. nuovo II qual. —.— a —.—, press. a fuoco cons. vagone, vecc. I qual. 6,25 a 6,75 paglia grano 2.50 a —.— al ql.

Salumi e grassine.

Bologna. — Lardo da chilogrammi 10 a 20 L. 135,— a 140,—, Id. id. kg. 20 a 30 145,— a 150 —, Ventresca (pancetta kg. 4 a 8) 145,— a 150.— Strutto di maiale in fusti 130 a 135,—, id. in vescica 2 a 4 140,— a 145,—, Sugna fresca in falda —.— a —.—, Mortadella di Bologna 240,— a 250,—, Prosciutto naturale 220 a 230.— burro emiliano 215, — a 220,—, id. lombardo 225 a 235 al Ql. fuori dazio.

Modena. — Lardo vecchio da L. 1.50 a 1.60, nuovo da 1.40 a 1.50, pancetta da 1.45 a 1.50, salame crudo da 2.80 a 3.—, coppa o bondiola da 2.80 a 3.—, mortadella da 2.10 a 2.30, zampone da 1.80 a 1.90, cotichino da 1.70 a 1.80, prosciutto salato vecchio da 2 20 a 2.30, id. nuovo da —.— a —.—, id. all'addobbo da 2.10 a 2.20, strutto di maiale da 1.15 a 1.20, carni fresche di maiale da 1.45 a 1.50, cascami di maiale da 1.25 a 1.30, sego da 0.50 a 0.55 al chilo.

Parma. — Salame fresco da L. —.— a —.—, Id. secco 3.50 a 3,75, culatello 4.— a 4.25, prosciutto 3.75 a 4.—, spalla 3.25 a 3,50 lardo 1.70 a 1.80, strutto 1.30 a 1.40 al kg.

Sego e grasso.

Genova. — Mercato attivo a prezzi fermi.

Quotiamo: per imb. luglio-agosto, sego Plata saladero fr. oro 76.— a —.—, matadero 75.—, —.—. Australia misto 69.—, id. di montone 73 a —.—, nostrano 73.— a —, grasso d'ossa fr. 58 a 60,— sego vegetale bianco China — a —.—, animale China — il ql. c. n. s.

Formaggi.

Milano. — Si verificò un lieve rialzo negli Emmenthal nazionali e svizzeri e negli Sbrinz svizzeri.

Prezzi correnti sulla nostra piazza per Ql:

Formaggio di grana maggengo stravecchione scelto L. 250 a 260, vernengo stravecchione 230 a 240, maggengo stravecchio 220 a 230, vernengo stravecchio 190 a 200, maggengo vecchio 160 a 170, vernengo vecchio 140 a 150, maggengo nuovo 110 a 120. Reggiano stravecchione scelto 230 a 240, id. stravecchio scelto 220 a 230, id. vecchio scelto 200 a 210, id. nuovo scelto 180 a 190, Stracchini gorgonzola verdi 1ª qual. 140 a 145, id. id. 2ª qual. 125 a 130, id. id. 3ª qual. 110 a 115, id. id. bianchi 110 a 115, Emmenthal nazion. stagionato scelto 170 a 180, id. svizzero stagionato scelto 200 a 210. Brinz nazionale stravecchio 200 a 210, id. svizzero stravecchio 240 a 250, formaggio da latteria margarinato stagionato 90 a 100, id. id. nuovo 80 a 90.

N.B. — I prezzi s'intendono per merce presa in magazzino in quantitativo discreto.

Coloniali e droghe.

Bologna. — Prezzi per Ql. fuori dazio:

Caffè Bahia L. 247.— a 248.—, Id. S. Domingo 268.— a 273,—, Id. Portorico fiorettone I qual. 338,— a 343,—, Id. id. II qual. 290,— a 295,— Id. Moka 340,— a 345,—. Zucchero raffinato extratino 130,50 a 131,—, Id. id. extra 130,— a 130,50, Id. id. centrifugato 129.50 a 130,— Id. id. quadretti 138,— a 138.50, Zucchero biondo I 121,50 a 122,—, Id. id. II 119,50 a 120,—, Id. id. mascabato 121.— a 121,50. Pepe nero Singapore 260.— a 262,—, Id. id. altre marche 255.— a 257,—, Anici Romagna 140,— a 142,—. Mandorle dolci 235,— a 237,—, Id. amare 240 — a 242.—. Cera vergine —,— a —.—.

Genova. — *Caffè.* — Le offerte dal Brasile sono invariate ed i mercati a termine sono oscillanti; i nostri compratori si tengono riservati, causa che il raccolto in corso si annuncia di circa 14 milioni di sacchi e la nostra consumazione si provvede per i bisogni correnti.

Zuccheri. — Con affari limitati al consumo, a prezzi stazionari. Quotiamo:

Raffinati nazionali extra fini pronti franchi (oro) da 129.50 a —, id. per consegna da ottobre-marzo 1907 da 129.50 a 130.—.

Avana chiari (imitazione) fr. 127 a 128; cristallini barbab. 125.50 a —; Macfier inglese n. 1, 121; greggi naz. n. 1 pronti e per consegna 117 a —, il quintale sul vagone in raffineria.

Cacao. — Calmo.

Pepe. — Calmo. Quotasi: Singapore L. 124 a —, Tellychery 124 a —, Giava 118 a —, al quintale, schiavo.

Oli e semi oleosi.

Bologna. — *Oli d'oliva.* — Mangiabile corr. 115,— a 117,—, mezzo fino 125,— a 127,—, fino 145,— a 150,—, extrafino 155.— a 160,—, comune da ardere I 90,— a 91,—, id. II 85.— a 86.—. *Olio di semi.* — Di cotone americano 105.— 106.—, sesame sopraffino 113.— a 114.—, id. fino 96,— a 97.—, lino cotto 88.— a 89.—. id. crudo 86.— a 88.—, id. per ardere 73.— a 74. al Ql.

Firenze. — Olio oliva I qual. L. 117 a 120, id. II 108 a 110, id. III 98.— a 100, id. da ardere 78 a 80 al Ql. fuori dazio.

Gallipoli. — Olio d'oliva com. L. 74, qual. migliore 78 circa al Ql.

Lecce. — Olio d'oliva L. 121,12 la salma di 160 litri.

Lodi. — Linosa invernale da L. 34.— a 35.—, id. nostrana da 31.— a 32.—, al quintale.

Messina. — Olio oliva gialli fini e mangiab. L. 81,—. id. fini magazz. 78,—, correnti 77.—.

Napoli. — Olio d'oliva bruc. tend. al verde n. L. 70 a 71.50 al giallo (Calabria) 75 a 75.50 di Puglia 71 a 72, mangiabile corr. 89 a 91. id. fino 94 a 96 al Ql. schiavi dazio.

Palermo. — Olio d'oliva fino extra L. 90 a 95, fino 85 a 90, mangiabile 75 a 80, corrente 70 a 75 al Ql. posto banchina transito.

Petroli.

Bologna. — Prezzi fuori dazio: Petrolio Rubino L. 26,60 a 26.70, Splendor 23.90 a 24.— Atlantic 22.65 a 22.75, Royal 22.15 a 22.25, Adriatic 22.15 a 22.25, Tipo bianco 21.05 a 21.15 Nazionale 19,50 a 19,60. Prezzo per cassetta di 2 stagnoni equivalenti a circa kg. 29,240 netto.

Genova. — Continua la calma negli affari a prezzi però sempre sostenuti. Quotasi:

Pensylvania Royal in cisterne L. 20.— a 20,50 al Ql., id. in cassette 7.45 a 7.50 la cass., Caucaso in cisterne da L. 19.— a 19.50 al Ql., id. in cassette da 7,10 a 7,15. Ungherese marca Apollo 7 — a 7,10, id. m. Autentic 7,20 a 7,25 la cass. Il tutto schiavo di dazio.

Piacenza. — Petrolio L. 60 al q.le fuori daz.

Vini.

Milano. — Quotasi per ettolitro fuori dazio. Gattinara, Ghemme vecchio L. 44 a 175, Barolo e Barbaresco vecc. 90 a 160, Barbera Asti prima 55 a 60, id. Monferrato 1903, 35 a 48. Grignolino e Freisa 50 a 55, Ovada Acqui 35 a 46, Broni e Stradella 35 a 60, Riviera Garda 35 a 40, Bianchi secchi 30 a 40. M. Asti e Canelli 60 a 65. Veronesi e dintorni 45 a 70. Reggio e Modena 35 a 40. Romagnoli 34 a 38. Toscani 40 a 70. Abruzzi — a —. Basilicata 35 a 42, Lecce e Gallipoli 28 a 32. Barletta 38 a 40, Pugliesi 30 a 36. Filtrati 40 a 50. Riposto ed Etna 26 a 30, Marsala 1[8 38 a 75, id. ribollito — a —, Sardegna 35 a 38.

Bergamo. — Vino comune da pasto I qual. 36, id. II qual. 28 l'ettol.

Bologna. — Vino nostrano nero e bianco, qualità distinte, da L. 35 a 40 — Vino nostrano comune da pasto, prima qualità da 25 a 30 — seconda qualità da 20 a 25 — terza qualità da — a — all'ettol. fuori dazio.

Genova. — Scoglietti da 33 a 34, Riposto da 26 a 30, Pachino — a —, Milazzo — a — Gallipoli 28 a 34, id. dolce — a — Brindisi — a — Barletta 32 a 36, S. Maura Schiavo 18 a 19.— Monferrato — a —, Marsala rosso da tagli. — a —. Ischia bianco — a — l'ettolitro senza fusto, allo sbarco sul ponte o dal bordo.

Piacenza. — Vino fino L. 40 a 42, comune bastardo 30 a 32, pasto 27 a a 29. Meridionali 32 a 34. Barbera fino bottiglia 45 a 48, filtrato dolce — a — all'El.

Roma. — Vino romano sul posto all'El. L. 30 a 35, Frascati, Grottaferrata, Marino I q. 37,50 a 40, II qual. — a —, Monte Porzio Catone 30 a 35, —, Genzano e Civita Lavinia 30.— a 35,— Velletri 25 a 30,— Zagarolo, Palestrina 20 a 22,50 Anzio e Nettuno — a —, Monterotondo 27,50 a 32 Olevano Rom. 27,50 a 32, Viterbo 20 a 22, Albano 28,— a 33.

Verona. — Listino dei prezzi dei vini della Borsa vinicola Veronese per ettolitro, senza imposte alla cantina del produttore:

Valpolicella correnti da pasto L. 30 a 38, id. qualità fine 40 a 60, id. Recchiotti bottiglia 120 a 150, Valpantena corr. pasto 30 a 38, id. qual. fine 40 a 60, Bardolino, Lazise e Lago di Garda 30 a 37, id. qual. fine — a —. Mezzane pasto 25 a 35, Marcellise, Illasi, Tregnago, ecc. corr pasto 25 a 35, id. qual. fine — a —. Soave, Monteforte, ecc. corr. pasto 25 a 30, id. qual. fine 35 a 45. id. bianchi corr. 30 a 35, id. fini — a —.

Spiriti ed acquavite.

Milano. — Sebbene la richiesta sia semplicemente limitata al consumo del momento, pure si mantiene il sostegno nelle quotazioni.

Omettiamo il listino dei prezzi perchè invariati.

Alcool 96 gradi quadruplo finissimo di cereale consegna pronta L. 295 a 300, Id. 95 gr. triplo fino di cereale, consegna pronta 285 a 290, Id. 95 gr., cons. mesi venturi 285 a 290, Id. rettificato di vino — a —, Id. rett. di vinaccia 280 a 285, Id. 96 gr. quadruplo finissimo di cereale da aggiungere ai vini per l'esportazione sotto vincolo del certificato di scarico della bolletta a cauzione 65 a 68, Id. 95 gr. triplo fino di cereale per fabbricare aceto 181 a 186, Id. di vinaccia per fabbr. aceto 176 a 181, Id. 90 gr. per arti sofisticato 56 a 62. — Acquavite di grappa 50 gradi di Piemonte scelta 130 a 135, Id. mercantile scelta 132 a 137, Id. merid. scelta 126 a 130.

La merce viaggia per conto e rischio del committente.

Bologna. — Prezzi per Ql. fuori dazio:

Alcool granone 95 gr. L. 290.— a 292.—, Id. vino 290.— a 292.—, Id. vinaccia 285 a 287.— id. denaturato 90 gr. 60.— a 61.

Articoli tartarici.

Messina. — Prezzi correnti sulla nostra piazza:

		Base	Min.	per Grado	per Ql.
Feccia all'acido		24	20	L. —,—	L. 26,50
»	»	24	24	» —,—	» 26.75
Tartaro	»	60	50	» —,—	» 81.—
»	»	60	55	» —,—	» 82,—
Vinaccia	»	71	65	» —,—	» 106,—
Tartaro al bitart.		60	55	» —,—	» 70,—
»	»	60	60	» —,—	» 72,—
Feccia	»	18	30	» —,—	» 17,—
»	»	18	36	» —,—	» 18,—
Vinaccia	»	88	80	» —,—	» 110,—
Cremor feccia		89	85	» —,—	» 120,—

I prezzi al Ql. s'intendono per 100 chilogr. e sempre per merce resa e consegnata stazione ferroviaria o banchina Messina.

Zolfi e solfati.

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza:

Zolfo doppio raffin. in pani L. 15,50, id. molito in sacchi finezza 68 17,75, id. ramato 3 0[0 in sacchi 20,50, id. ramato 5 0[0 in sacchi 22,25, Solfato di rame nazionale 65.—, id. id. inglese 68.— al Ql.

Bologna. — Prezzi per quintale fuori dazio

Zolfo di Romagna doppio raffinato in pani L. 15.— a 15.25, id. id. macinato com. sempl. in sacchi iuta 50 kg. 18,— a 18.25, id. id. macinato extra semplice in sacchi cotone 50 kg. 19.— a 19,25, id. id. macin. ventilato semplice in sacchi cotone 25 kg. 20,— a 20.25. Solfato di rame inglese 98[99 0[0 in barili (imball. gratuito) 71.— a 73.—, id. nazion. 98[99 0[0 in sacchi (imball. per merce) 67.— a 69.—.

Materie fertilizzanti.

Bologna. — Prezzi per quintale fuori dazio

Concimi minerali. — Superfosfato minerale 14[16 0[0 anidride fosforica 5,45 a 6.—, id. id. 17[19 0[0 an. fosf. 6,55 a 7.—, scorie Thomas 16[18 0[0 an. fosf. 6.— a 6,50, id. id. 18[20 an. fosf. 6.80 a 7.20, nitrato di soda 15[16 0[0 azoto 29.— a 30 —, solfato d'ammoniaca 20[21 0[0 az. 34.— a 35.—, cloruro potassa Strassfurt 80[85 0[0 purezza 25.— a 25.50, solfato potassa 90[95 0[0 purezza 27.— a 28.—.

Concimi organici. — Panelli ravizzone nostr. 5 1[2 0[0 azoto 13.50 a 14.50, id. ricino nostr. 5 1[2 6 0[0 azoto 12,50 a 12.75, id. sesamo color. 5 1[2 6 0[0 azoto 15,50 a 16,—, Rizza d'unghia I qual. 24.50 a 25.50, id. II qual. 23.50 a 24.50 cornunghia? [illegible] 18,— a 18.75, unghia e corna torrefatta 13[14 0[0 azoto 24.— a 25.—, sangue disseccato in grani 13[14 0[0 az. 21.— a 22.—, superfosfato d'ossa 17[19 0[0 anidride fosforica 1 0[0 circa azoto 9.50 a 10.—

Genova. — Mercato attivo a prezzi fermi.

Quotiamo: Superfosfato minerale 13[15 gradi da 4.75 a 5,75, id. 18[20 da 6,75 a 7,25, superfosfato d'ossa da 10.50 a 11, scorie Thomas da 16 a 18 0[0 da 5,50 a —.—, nitrato di soda da 27.75 a 28,—, solfato ammon. 32.50 a —.—, cloruro di potassio Stassfurt 78[80 gradi da 21.75 a —, cloruro di potassio prov. organica 95[99 gradi da 24,50 a —, solfato 25,— a —,—, sangue secco da 20.50 a 21, polvere di corna torrefatta da 25,25 a —.—, polvere d'ossa sgelatinata da 9.— a 9.25, cenere d'ossa d'America da 5 75 a 6,— al Ql. — Acido solforico 50[52 gradi 3.— a 3,25 al chilogr. vagone Genova.

Combustibili.

Milano. — Legna dolce, fascina vecc. L. 2,10 a 3,50, id. forte 3,85 a 4,—, legna segata stufa rovere dell'Appennino toscano 4,50 a —.—, id. cerro 5.— a —.—, id. da camino 4,80 a —.—, carbone di legna faggio 9,50 a 10.—, cannello 10,50 a 11,—, brasca 7,50 a 8.— al Ql.

Bologna. — Prezzi al Ql. fuori dazio:

Legna rovere L. 2,— a 2,10, id. olmo 2,20 a 2,50, id. pioppo 1,80 a 2,—, fascine rovere 2.25 2,35, id. pioppo 1,80 a 2,—, fasci olmo 2,25 a 2,35, id. viti 1,80 a 2,20. Carbone spacco 8.— 8,25, id. ?asso? 7,75 a 8,—, id. cannella 7,50 a 9,—, id. carbonella cervell. 13,50 a 14,—. Carboni fossili cok di gas la Tonn. 49.— a 50,—, id. metallurgico 53,50 a 54,50, Cardiff 42,— a 42,50, Newpelton —.— a —.—, Newcastle 35.— a 35,50 Antracite 42,— a 43,—, Lignite 36.— a 37,—, Torba 32,50 a 33,50.

Genova. — Sebbene la merce abbondi nei depositi, pure i prezzi dei carboni si mantengono sempre sostenuti.

Sono sempre oltremodo scarsi i galleggianti ed i carri ferroviari, sicchè le varie operazioni di scarico e di spedizione si succedono assai lentamente.

Omettiamo il listino dei prezzi perchè invariati.

SETE.

Listino ufficiale del Sindacato della Borsa delle Sete.

Milano 25 agosto 1906.

	Tit. leg.	Sete ital. — Media dei prezzi. Class.	1ª qual. subl.	2ª qual. b. corr.	3ª qual. buon. c.
Greggie	8[9	— —	49 —	— —	— —
	8[10	— —	48 75	— —	— —
	9[10	— —	48 25	— —	— —
	9[11	48 50	48 —	47 —	— —
	10[11	— —	— —	46 50	— —
	10[12	— —	47 50	— —	— —
	11[12	— —	— —	— —	— —
	11[13	— —	46 75	—	44 50
	12[13	48 —		— —	
	12[14	48 —	46 50	46 —	
	13[15	47 50	46 50	46 —	44 —
	14[16	—	—	—	
	15[17	—	— —	—	— —
	16[18	—	—	54 —	— —
	17[19	55 —	54	—	—
	18[20	— —	52 75	— —	— —
Organz. strafilati	19[21	— —	— —	51 —	50 —
	20[22	— —	— —	— —	— —
	21[23	— —	— —	51 —	50 —
	22[24	— —	— —	— —	— —
	24[26	— —	— —	48 —	48 —
	26[28	— —	— —	— —	— —

Bozzoli *a rendita 4 per 1.*

Gialli	Classico da	Classico a	1ª qual. da	1ª qual. a	2ª qual. da	2ª qual. a	3ª qual. da	3ª qual. a
Italia L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Bulg.-Seria Fr. oro			[illegible]	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—	—,—
Salonic.-Adrian. »			—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Grecia »			10,40	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Siria-Cipro »			—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Caucaso-Persia »			—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Turchestan (1) »			10,25	—,—	9,90	—,—	—,—	—,—
Bianchi	da	a						
Italia L.	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Adrianopoli Fr. oro			11,25	11,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Brussa »			—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Caucaso-Persia »			10,—	—,—	9,75	—,—	—,—	—,—
Turchestan (1) »			10,25	—,—	9,75	—,—	—,—	—,—

(1) Tolleranza del 25 0[0 di seconda scelta.

Cascami.

		da	a
Strazza	Chinese	8,25	8,—
	Nostrana Giapp. e Canton	6,50	6.25
Strusa	Bianca	—,—	—,—
	Biancastra	7,15	—,—
	Classica	7.—	—,—
	1ª Qualità	—,—	—,—
	2ª »	6,50	6.—
	Scarti	6 —	5.50
Doppi in grana	Gialli 1ª qual. 2ª qual.	4.—	—.
		—,—	—,—
	Scarti	2 70	—,—
Bozzoli tarmati		—,—	—,—
Bozzoli sfarfall.	1ª Qualità	6,25	—,—
	2ª »	—,—	—,—
Gallettame	1ª Qualità	2,60	2,25
»	2ª »	2,—	—,—
Recotti	1ª »	1.70	—,—
»	2ª »	—,—	—,—

Norma ai Prestinai di Milano e Provincia

per la vendita del pane dal giorno 27 agosto 1906 in avanti e in relazione ai prezzi delle farine dal giorno 15 al 22 agosto 906 pubblicati dalla Camera di Commercio:

QUALITA			Prezzo Mass.	Min.	Medio
Farina frumento N. 1 al Ql.		L.	33,—	31,75	32.75
detta Macinafatto	»	»	30,50	30,—	30.25
Farina gialla abburat.	»	»	19,—	18,—	18,50

Qualità e prezzo del pane	al Kg.	800 gr.
Pane frumento di prima qualità a C.	43	34
» Mistura 2[3 far. fr. e 1[3 melg. »	38	30
» Giallo, 7[8 far. melg., 1[8 segale »	22	18

La panatella di frumento di Cent. 4 peser grammi 75.

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Bari — Anelli Giovanni, Noicottaro, mercerie.
Pavia — Castagnini Domenico, segheria.
Arezzo — Fabbrini Enrico, orologeria.
Genova — Ferrando ved. Teresa, Voltri, tessuti.
Treviso — Luciolli Giov., Vedolago, farmacia.
Firenze — Nutini Pio, tipografia.
Lucera — Piccirillo Cosmo, Foggia, eserc. caffè.
Milano — Pozzoni Attilio, salumeria.
Venezia — Romanin Marino, quadri, macchine a cucire, ecc. — Zennaro-Chiovo fratelli, frutta.
Vercelli — Boretti Gius. S. Germano verc.
Bologna — Brini Domenico, Medicina, drogheria e chincaglieria.
Taranto — De Donna Angelo, Castellaneta — Massari Giovanni, Castellaneta — Renzulli Carlo, sartoria.
Lucca — Frediani Ferdinando, Borgo a Buggiano, albergo. — Nucci Guido, Pescia, stoffe e sartoria.
Reggio Emilia — Galeotti Giulio, fotografia.
Forlì — Gellini Attilio, bestiame.
Modica — Lucchesi Salvatore, Vittoria, tessuti.
Milano — Pesenti Vittorio. — Sala Luigi, tipo-litografia.
Napoli — Piro Pasquale, cera.
Como — Pomini Luigi, Appiano, tipografia.
Forlì — Ravaioli Amilcare, Savignano di Romagna, mercerie.
S. M. Capua V. — Sallustio Girolamo, S. Nicola la Strada, vini e olio.
Savona — Brondolo Emilio, tessuti.
Milano — Cappellini R. & C., bazar alim.
Napoli — De Carlo Salvatore, orologeria.
Monza — Gatti fratelli, Lissone, osteria.
Pisa — Lazzereschi Tersilio, manifatture.

Piccoli fallimenti.

Torino — Brusa Silvio, fotografia.
Massa — Carvellini Flavio, trattoria.
Cremona — Frittoli Secondo, prestino.
Napoli — Longobardi Raffaele, fiori artificiali.
Alessandria — Bello Gius., Boscomarengo, commest. — Demicheli Cesare, commest. — Lia Francesco, Boscomarengo.
Milano — Cattaneo Giovanni, tappezziere.
Napoli — Della Croce Giuseppe, tappe. e comm. — Scudieri Raffaele, vini.
Como — Mauri Giovanni, Nibionno, vino e grano.
Cagliari — Pignoli Francesco, cappelli
Varese — Silvestri Filippo, Induno Olona. — Soldatelli Clotilde.
Cremona — Manfredini Ernesto, elettricista.
Pistoia — Quarteroni Ovidio, fabbr. paste.

Accomodamenti.

Padova — Contin Natale, manifatture, ecc.
Bologna — Patelli Enrica, mercerie.
Arezzo — Coleschi Luigi, mercerie e mode.
Genova — De Cavi & Navone, oreficeria.
Verona — Gobbi & Scotto manifatture.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

LAVANDAIA abilissima cerca posto stabile da mattina a sera, buone referenze, Gobbi, via Casale 7. 36828

QUATTORDICENNE licenza tecnica impiegherebbesi quale apprendista meccanico presso stabilimento o ditta industriale. Scrivere cassetta 1818 Haasenstein e Vogler Torino. 36961

TAGLIATORE sarto uomo trentenne serio bella presenza offresi primaria sartoria anche fuori Milano, ottime referenze, condizioni convenirsi. Scrivere Foro Bonaparte 46, N. B. Milano. 36648

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

DISTINTA signora, bellissima presenza, cauzione occuperebbesi banchiera, commessa. Pp. corso Cristoforo Colombo 9. 36900

ATTIVO giovane milanese larghe cognizioni commerciali, tedesco, francese, garanzia, viaggerebbe per buona Casa qualsiasi articolo, Italia od Estero, assumerebbe anche buona rappresentanza o posto fiducia. Scrivere Cassetta 20 C. Haasenstein e Vogler, Milano. 35908

FOTOGRAFI. Disponibile abile operatore ritoccatore presso seria ditta età 28. Scrivere Milano Langellotti fermo posta. 36450

GIOVANE italiano, ex militare, ex guardia finanza, discreta calligrafia, capace tenuta registri, cerca posto fabbrica, negozio. Cauzione Lire 1500. Offerte Capizzi Carmelo, fermo posta, Breganzona, Svizzera. 36969

PORTINERIA cercano coniugi onesti — [illegible] garanzie e referenze ineccepibili. Scrivere Spagnolini, fermo posta, Milano. 36976

RAGIONIERE [illegible] corrispondente francese, tedesco, ottime garanzie, desidera impiego fiducia, importante azienda. Schiarimenti Fiducia 319, Armorari 5. 36590

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILI montatori impianti riscaldamenti centrali cercansi. — Ing. Cameroni, corso Porta Nuova 24, Milano. 36798

CASA macchine cerca fattorino serio, ottime referenze, certificati, [illegible]. Portinaio corso Porta Nuova 9. 36882

CERCANSI buoni operai stuccatori. Dirigersi Unione Decorativa dalle 17 alle 18 via Torino 2. 36854

CERCANSI bravo disegnatore cromista e un incisore. Dirigere domanda allo Stabilimento Arti Grafiche « La Sicilia » Messina, spedendo campioni, facendo conoscere pretese stipendio. 36864

CERCANSI via Fontana, 16, due giovani falegnami di serramenta. Rampoldi. 36864

CERCANSI lavoranti lattonieri. Rivolgersi Ribon, via Ariberto 13. 36876

CERCANSI operai orologiai preferibilmente pratici montatura orologi Roskopf. Lavoro sicuro e continuato. Offerte Casella postale 1231, Milano. 36802

CERCASI apprendista di studio rivolgersi ditta Luigi Fontana C., via Tortona 21 G. 36927

CERCASI abile macchinista per biancheria si [illegible] macchina Wilson. Chinetti Lanzone 27. 36936

CERCASI impiegato amministrazione. Cauzione 1000. Stipendio convenirsi. Carabba. Felice Casati 10, dalle 15 alle 18. 37001

CERCASI maestra per lezioni di cuoca. Scrivere subito Maria, S. Paolo, 16 - Milano. 36728

CERCASI mezzano lattoniere via Bergamini 7. Garavaglia. 36818

CERCASI per studio amministrazione giovane contabile, bella calligrafia. Referenze. Primo stipendio lire sessanta. Scrivere cassetta 61 C Haasenstein e Vogler Milano.

CERCASI ragazzo come fattorino negozio cartolino, corso Vittorio Emanuele 1. 36888

CORRISPONDENTE inglese che conosca possibilmente stenografia italiana cercasi. Scrivere cassetta 23 C Haasenstein e Vogler, Milano. 36755

DISEGNATORE media abilità ricercasi subito da fabbrica istrumenti elettrici, posizione stabile. Olivetti, Broggi 4. 36914

DOMESTICA Cuoca, cameriera, ottime referenze cercansi urgentemente Agenzia, Agnello 9. 35848

FUMISTI montatori cucine cercansi per Roma primaria Ditta. Richiedonsi ottime referenze. Scrivere offerte: Dell'Orto, via Marche 72. Roma. 36875

FUOCHISTA abile anche meccanica e motori elettrici cercasi importante stabilimento Milano. Scrivere cassetta 117 B Haasenstein e Vogler, Milano. 35747

LAVORO garantito continuo, buona retribuzione cercansi modiste, [illegible] apprendiste articoli bambini. Busi, Malpaga 7. 36616

L'IMPRESA Eberhard e Kessler a Samaden, cantone Grigioni, Svizzera, cerca 50 buoni muratori, buona giornata. 36651

MACCHINISTA litografo, abilissimo, cercasi. Buona paga. Esigonsi documenti comprovanti abilità e serie referenze. Inviare offerte ad Istituto Elvetico d'Arti Grafiche. Lugano, Svizzera. 36971

MONTEUR meccanico con cognizioni elettricità cercasi da importante Stabilimento meccanico. Impiego sicuro ben retribuito. Inutile offrirsi senza serie referenze. — Scrivere cassetta 52 C Haasenstien e Vogler, Milano. 36132

OCCORRE subito ragazzo dodicenne per negozio mercerie. Subito retribuzione. Suardi, Ripa Ticinese N. 67. 36836

OPERAIE. Si assumono presso lo stabilimento di Specialità Medicinali e Profumerie Bertelli, Milano, via Paolo Frisi, 26 — Richiedesi benservito. 36896

PER L'AVVIAMENTO d'una Cooperativa operaia si domanda un uomo ed una donna pratici. Occorre piccola cauzione. — Scrivere a Umberto Cantaluppi a Masera, provincia Novara. 36866

PIAZZISTI [illegible] articolo [illegible] reclame su celluloide. — Esigonsi referenze o piccola cauzione. Attilio Molina, Esposizione Parco, Milano. 36947

RAGAZZA campagna, 16 anni, cercasi faccende di casa. Ansaldi, corso Garibaldi 51. 36578

SARTORIA cerca brava lavorante calzoni e gilet. Via Dante 7. 36928

SOCIETÀ ricerca persona fiducia 200 mensili, cauzione 5000. Morigi 8. 36954

TIPOGRAFO giovane conoscente macchina Liberty a motore cercasi. Scrivere cassetta 132 C Haasenstein e Vogler, Milano. 36942

TRAFILIERI possibilmente sgrossatori cercansi da Falceri Achille, Verona, lavoro assicurato. 36933

URGENTE cercansi giovani finite e mezzane corpi e maniche brave lavoranti per mantelli e pellicceria ed una brava magazziniera. Rivolgersi Fiorio, piazza Duomo, palazzo Gresham. 36822

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ISTITUTO Cavour via Morigi 7 Milano, prepara studenti esami ottobre. 30898

STUDENTE [illegible] matematica. Va anche in campagna. Marschall [illegible], fermo posta, Milano. 36916

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1,—

AFFITTO bella camera [illegible] signore [illegible] veduta splendida, volendo pensione o altro uso di cucina prezzo moderato. Rivolgersi Cioffi, Vincenzo Monti 32. 36954

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

BIRRAI. Una delle migliori fabbriche birra Monaco, bene piazzata Milano cerca rappresentante Lombardia, preferito chi avesse birraria Milano. Occorrono circa 4000 per rilevare macchine, tavoli, sedie bicchieri presso clienti. Ottimo affare. Scrivere Birra 4000 posta Milano. 36760

RAPPRESENTANTE casa mondiale fabbricante articolo prima necessità per chincaglieri, merciai, grossisti, desidererebbe rappresentare seria fabbrica articoli inerenti stessa clientela, essendovi ben introdotto. Due viaggi annuali [illegible]. Serie referenze. Scrivere cassetta 28 C Haasenstein e Vogler Milano. 36810

STABILIMENTO torinese cartelli reclame, etichette, stampati celluloide, cerca piazzisti ovunque. Rasero, via Superga. Torino. 36963

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCO in affitto presente San Michele palazzina o appartamento mobiliato vuoto 15 ai 20 locali. Studio Maza via Beccaria. 36834

SIGNORE solo, serio, cerca 29 settembre appartamentino mobiliato, vuoto, due quattro camere, comodi moderni, centro Milano, preferibile terreno, ammezzati, ingresso assolutamente libero, meglio due ingressi su scale molto frequentate. Offerte cassetta 108 C Haasenstein e Vogler Milano. 36474

VENDONSI terreni liberi e da fabbricarsi per conto degli acquirenti case civili e affittansi appartamenti negozi 29 marzo e 29 settembre 1907 riducibili a piacere, tutto vicino nuova grande Stazione Centrale. Proprietario Alessandro Guzzini, Vitruvio 7. 36106

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BICICLETTA usata per signora vendesi occasione. Portinaio piazza S. Carlo 2. 36821

BREAK nuovo vendesi prezzo d'occasione. Rivolgersi Rag. Ghisalberti, piazza Paolo Ferrari 3. 36522

INDUSTRIALI. Vendonsi un torchio Simon, motore 12 cavalli, gazogeno, essicatoio, asciugatoio, vasche ecc. metà prezzo. Enotartica Manzoni 31. 36838

MACCHINA scrivere Empire nuova cedesi occasione. Guida, Spiga 6 Milano. 36987

MACCHINE a motore seminuove per lavanderia stireria vendonsi occasione prezzi vantaggiosi. Scrivere cassetta 70 C Haasenstein e Vogler Milano. 36922

MOTORE a gas Langen Wolf 4 cavalli benestato vendo causa trasloco. Via Vigentina 10. 36066

OCCASIONE vendesi bellissimo cane danese mesi 15, rivolgersi Passett viale Romana 75. 36920

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AVVIATISSIMA fabbrica vermouth liquori in Torino, numerosa clientela, utile assicurato 15.000 cedesi per ritiro commercio. Ammontare totale 60.000. Rivolgersi Sala Pisacane 42 Milano. 36922

CARTOLERIA [illegible] avviatissima in [illegible] Milano cedesi subito. Schiarimenti presso Gussoni, via Torino 2 Milano. 36694

CEDESI avviato negozio falegname centro. Rivolgersi Rag. Mauro viale Vittoria 14 dalle 18 alle 20. 36808

CEDESI subito una trattoria, via Luciano Manara 12. Motivo: affari di famiglia. 36946

CEDO buone rappresentanze con [illegible] clientela [illegible]. Scrivere cassetta 126 C Haasenstein e Vogler Milano. 36800

DA RIMETTERE causa malattia avviatissima drogheria e bottiglieria con bigliardo splendida posizione. Rivolgersi Groscavallo fermo posta Milano. 36342

DENTISTI. Occasione favorevole avviato premiato gabinetto città Lombarda, miti pretese, facilitazioni pagamento. Dondi via Pastrengo 1. 36322

GIOVANE attivo, bella calligrafia, disponente seimila solidamente garantite troverebbe pronto impiego Novanta mensili provvigioni interessi. Federici posta. 36732

OCCASIONE per salumiere cedesi negozio bene avviato. Orazi Perillo Castaldi 18, Studio. 36871

OREFICERIA e orologeria avviatissima situata in [illegible], [illegible] cedesi perchè ritirasi dal commercio. Capitale [illegible]. Colombo Reggiori, via S. Damiano 26, Milano. 36941

PRIMARIA macchine per scrivere, dovendo [illegible] cerca chi assuma propria conto gestione negozio già impiantato Milano, con ufficio copisteria avviatissimo. Scrivere casella 55 presso Haasenstein e Vogler, Genova. [illegible]

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI ovunque persone ogni sesso, per lavori in casa propria. Laboratorio Artistico Firenze. 36950

CERCO in tutti i comuni uomini o donne per affidargli lavoro scritturale rimunerativo. Pallotta, Volturno 24 Roma. 36860

FARMACISTA cercasi per deposito specialità grande fama. Scrivere cassetta 128 C Haasenstein e Vogler Milano. 36826

GIOVANE industriale 26 anni [illegible] giovane vedova [illegible] 30 [illegible]. Esclusa corrispondenza domenica. Scrivere A. B. posta Milano. 36902

MANCIA competente a chi consegnerà alla portineria corso Venezia [illegible] il 25 corrente nei dintorni di porta Magenta. 36824

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ABBISOGNANDOVI ricette, ingredienti, [illegible] grafici qualunque [illegible]. Fumagalli. San Damiano, 12, Milano. 36397

ALLA preparazione delle finissime [illegible] [illegible] Lavoro! [illegible] sempre più apprezzato [illegible]. 36518

ANTICAMERE, camere da letto tre ante L. 550. Sale manger intagliate 390. Scrivanie salotti definitiva liquidazione. Terraggio 11. 36174

BICICLETTE Styria anche ratealmente. Chiedere cataloghi certificati riferendosi presente avviso. I. Wollmann, Pavia. 36125

CERCHIAMO dappertutto rappresentanti articoli novità. 250 mensili, [illegible]. Inviando [illegible] Casella [illegible]. 36875

CESSIONE quinto, impiegati, anticipi. Banco Cessioni. San Tomaso 7, Torino. 36695

MACCHINA cucire nuova a pedale L. 52. Canonica, 4. Milano. 36954

NASTRI per macchine da scrivere d'ogni [illegible] L. [illegible] [illegible], via [illegible] Milano. 36940

STANZE, sale [illegible], salotti, [illegible] [illegible]. Panfilo Castaldi 21. 36983

1.° SETTEMBRE [illegible] Callirate Cammeo [illegible] Castiglione [illegible]. 36932

Gli avvisi per la

Pubblicità Economica

si ricevono presso

HAASENSTEIN & VOGLER

Ufficio annunci del SECOLO

26 — *Corso Vittorio Emanuele* — 26

LE CURE DI SALSOMAGGIORE a domicilio

In vendita presso le principali farmacie.

Depositari in MILANO:
T. RAVASIO, via Dante 6 e via Monforte, 2 — Farmacia ZAMBELLETTI, piazza S. Carlo
Farmacia FORMAGGIA, corso Buenos Ayres, 2 — E. ROSSI fu Giov., via Borromei, 11

SPECIALITÀ DELLE REGIE SALINE Premiate con 20 onorificenze

Acqua Madre per Bagni a 32° — Acqua Madre per inalazioni ed irrigazioni — Sali Iodobromici per bagni

Le principali autorità mediche consigliano l'uso delle nostre Acque Madri e Sali Iodobromici a continuazione delle cure di Salsomaggiore e anche come eccellente surrogato alla cura del mare. — Sconto agli ospedali, medici e farmacisti.

Indirizzare lettere alla Ditta: G. Dalla Rosa, G. Corazza e C., - Concessionari delle Regie Saline e dei

Grandiosi e frequentatissimi Stabilimenti Balneari Regi

Telegrammi: SALINE - SALSOMAGGIORE

IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' ISCHIROGENO (RIGENERATORE DELLE FORZE) DI FAMA MONDIALE

la inserizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

e la incontestabile esperienza Clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto, ha dichiarato

L'ISCHIROGENO: IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA, del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO approvato anche dalla Scienza Vero Specifico contro le maggiori infermità, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell' Ill. Prof. Cav. V. Chirone, da sommi Clinici e Scienziati è usato nelle proprie sofferenze, e da tutti i Medici è preferito pei casi estremi e più ribelli. L'ISCHIROGENO rende assai proficua la cura ricostituente nell'estià, perchè l'unico perfettamente tollerato in qualunque stagione, financo dagli stomachi più deboli e malandati: nei forti calori estivi agli ammalati ridona il benessere e la salute; ai sani

nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE, RINFRANCA e CONSERVA le FORZE.

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista: è energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

LE MASSIME ONORIFICENZE Torino 1898 Napoli 1900 - Roma 1900 - Parigi 1900 - Gran Premio d'onore e Medaglia d'oro - Londra 1904 - Medaglia d'oro - Bruxelles 1904 - Gran Premio e Medaglia d'oro - Vienna 1904 - Diploma d'onore e Medaglia d'oro - Liegi 1905, Medaglia d'oro. NELLE PRIMARIE ESPOSIZIONI

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80. 4 bott. per posta L. 12. Bottiglia monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all' inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo Napoli - Corso Umberto I. 119, palazzo proprio. Importante opuscolo sull' Ischirogeno - Antilepsi - Gliceroterpina - Ipnotina si spedisce gratis, dietro semplice carta da visita.

Esigere la marca di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell' inventore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni

Rinomata Ditta V. MACCOLINI Via Cesare Correnti, 7, Milano.

MANDOLINO

L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50.
Mandolino Signorina L. 9.50, franco domicilio. Chitarre L. 7.50 L. 100. Prima di fare acquisto altrove chied. cat. illus. gratis N. 11

Per sole L. 5

spedisconsi franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, colla bordura sufficiente per vasto locale. Disegni splendidi. Gratis campioni a richiesta.

A. COLOMBO
Milano
Corso Garibaldi, 106.

F. I. R. I.

Fabbrica Italiana Recipienti Inesplodibili

SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI

Sicurezza nella fabbricazione, uso, travaso e trasporto

DEI LIQUIDI INFIAMMABILI

Tutti i pericoli vengono scongiurati ed i disastri resi impossibili

NON PIÙ ESPLOSIONI!

Questi recipienti preservano tutti: dal domestico all'automobilista, dal piccolo droghiere al grossista. Rendono impossibile l'esplosione del petrolio, benzina, alcool, etere, acqua ragia, solfuro di carbonio, ecc.

Amministrazione: via Sacchi 26, Torino

Depositi nelle principali Città d'Italia

Filiale MILANO: via Cusani, 18

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerativo. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere Laboratorio Industriale, *S. Damiano N. 26*, Milano. Laboratorio senza succursali.

TELEFONI

Grande assortimento di apparati telefonici per impianti a grandi distanze, per linee parallele alle linee di trasporto di energia elettrica ad alta tensione. — Per uso industriale e domestico.
Commutatori speciali per reti telefoniche urbane ed intercomunali.
Impianti a batteria Centrale e sistema automatico.
OFFICINA ELETTRICA Dir. EM. GEROSA - Milano, Via Vittoria Colonna, N. 9.

Collegio Convitto Maschile
SALÒ (Lago di Garda)

Scuole elementari, con effetti legali — Scuola Tecnica pareggiata alle regie — Scuole Ginnasiali con esami legali — Scuola di lingue straniere — tutte interne — Corsi speciali per alunni privatisti — Stazione climatica di primaria importanza.
Per programma rivolgersi alla Direzione.

Collegio Vittorio Emanuele II
CASTELSANGIOVANNI

Scuole elementari con sedi legali di esami. — Scuole Tecniche e Ginnasiali definitivamente pareggiate alle Regie.
Il 20 agosto si sono aperti i Corsi Speciali di Ripetizioni per preparazione ad esami di promozione e di ammissione alle diverse classi. 34906
Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione.

Tricofilina
UNICA CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI
CHIEDERE L'OPUSCOLO CON LOGGI PROFUMATI — COLLI FIORITI - MILANO

MALATTIE SEGRETE
e DEBOLEZZA VIRILE
Dr. Moretti - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO
Visite dalle 8-10 alle 11-14 e dalle 17 1/2 — Consulti per lettera. — Chiedere opuscolo con cartolina-risposta.

BANCA GUIDO TOLUSSO
Menzione Onorevole fra gli Istituti di Previdenza Anno XXXII dalla Fondazione
MILANO - *Via Torino, 61, Palazzo Soncino* - MILANO
La Sezione Legale dell'Istituto, fondata nella sua sede dal 1875 esplica specialmente la propria azione nel

RICUPERO DI CREDITI

in Italia ed all'Estero a condizioni vantaggiosissime ed anche a forfait senza rischio di spese pel creditore. Inoltre assume il patrocinio di cause Civili, Commerciali ecc. Distinti avvocati rappresentano l'Istituto sulle Piazze ove esiste Sede di Tribunale e negli Uffici della Direzione e sue dipendenze vi collaborano Avvocati e Notaio per la trattazione ed esecuzione dei lavori. — *Gratis* a richiesta programma e Regolamento dell'Istituto anche per la Sezione Informativa fondatasi per la prima in Italia nel 1871.

LAVORO PER TUTTI

Non più disoccupati!
La Ditta INTERNATIONAL NOVELTY C., che tratta tutti gli articoli utili e pratici - *Elettricità - Meccanica - Chimica* e che lancia ogni settimana un articolo di NOVITÀ — cerca in ogni comune di Italia abili rappresentanti venditori. Indirizzare richiesta di istruzioni e cataloghi.
Ditta INTERNATIONAL NOVELTY e Co., Riparto vendita all'ingrosso, *Via Santa Radegonda, 10 - Milano*
NB. - *non confondere la nostra ditta con altra dal nome similare contro la quale si sta procedendo a rigore di legge.*

CIOCCOLATTO al latte Zurcher MONTREUX (Svizzera)

Trovasi in vendita nello CHALET SVIZZERO
Esposizione Internazionale di MILANO
ed in tutti i primari Negozi. 27179

IMPOTENZA "ATA" potentissimo rinvigoritore garantito innocuo, rimedio *radicale* per qualunque debolezza virile causata dall'età, abusi, polluzioni, spermatorrea, nevrastenia, impressionabilità, ecc. Effetto immediato e duraturo. Migliaia di GUARIGIONI MIRACOLOSE. Un flacon L. 6. Per invio dovunque 0,45 in più, assegno 0,95. A. MARCHI, via Cappellini 14, Milano.

Per gli avvisi mortuari sul giornale Il Secolo dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Emanuele, 26.

ISTITUTO FRACASTORIUS
MALATTIE SEGRETE
GUARIGIONE radicale di Sifilide più ostinata, Scoli, Ulcere, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza
Guarigione stabile della Goccetta, Guarigione degli Stringim. Uretrali
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segreteria
Professore Dott. Cav. Lamp...
MILANO — Via San Maurilio

Il solo VERO e GENUINO
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)
contro i CALLI-INDURIMENTI e quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica («ALPINISTA» sovrapposto alla firma L. LUSER), portano ESTERIORMENTE (sull'istruzione che li ravvolge) ed INTERNAMENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.
Rotolo L. 1.40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.

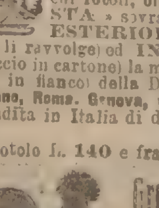
COLLEGIO HELVETIA
Zurigo, Dufourstrasse-Zollikon 414. Scuole tecniche, ginnasiali, Istituto Scuola Commerciale. Preparazione agli esami di licenza e promozione in Italia. Le materie sono impartite in 4 lingue.

LIQUORE STREGA
TONICO DIGESTIVO SPECIALITÀ DELLA DITTA GIUSEPPE ALBERTI BENEVENTO FORNITRICE RR. CASA

Acque e Polveri Pollini
efficaci nella cura delle sifilidi
Contengono 7.45 0/00 di Salsapariglia, preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista A. VALENTINI
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

Migliaia di lire
perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli Avvisi economici del SECOLO il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

MALATTIE SEGRETE
GLANDULARI E DELLA PELLE
Curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto ... radicalmente senza conseguenze e con RIMEDI BREVETTATI. Visite, Vicolo S. Zeno, 5, p. 1., Milano ... alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5.



Grande Prem. Stab. d'Avicoltura
G. F. LION — Altichiero
6 minuti dalla stazione di Padova
Vendita polli e uova
— *Catalogo illustrato a richiesta* —

MACCHINA DA SCRIVERE IDEAL

a scrittura visibile è oggi la più perfezionata e la più moderna. Introdotta in Ministeri, Ferrovie, Banche, Municipi, da Avvocati, Negozianti, Privati. — Si accorda o pagamento a rate o sconto per pronta cassa. — Si riprende Macchine di altri sistemi. — Agente generale per l'Italia a Milano: Cav. GUSTAVO HERMANN, Via S. Margherita (Casa Hermann).

Deliziosa — Rinfrescante — Assai aderente - Invisibile
LA POLVERE SATININE e di beltà.
Rinfresca la delicata pelle del viso spandendo, ma invisibile, su di essa uno strato di vaporoso candore.
Profumeria Satinine
Milano, Corso Vitt. Em., 33
Ditta Uselhum e C.

WATER-CLOSETS
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da Bagno
in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos-Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

ASMA
IL BUONO SI FA STRADA!
Il miglior rimedio prescritto ed adottato generalmente dai più distinti Clinici per guarire radicalmente l'ASMA di ogni specie (affanno, soffocazione, ... di respiro, dispnea, ecc.), il catarro bronchiale, enfisema, bronchite cronica con tosse ostinata e il prurito

LIQUORE ARNALDI
balsamico, solvente, espettorante. Le più calde attestazioni di riconoscenza di persone guarite quasi miracolosamente provano la sua superiorità assoluta su altri rimedi che non sono che calmanti provvisori. *Gratis* si spedisce dietro richiesta, interessante libro dal
Premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico
CARLO ARNALDI - Milano
Via Vitruvio 9, Corso Buenos Ayres
BRONCHITE CRONICA
Il Liquore Arnaldi trovasi presso le più importanti Farmacie.

NOVITÀ
Milano Illustrata
Storia - Monumenti | Industria | Commercio - Arti | Lettere - Scienze | Istruzione | Educazione | Beneficenza | Assistenza pubblica | Guida del visitatore
L'elegante fascicolo ricco di oltre 100 incisioni stampato su carta di gran lusso è in vendita in tutta Italia al prezzo di
UNA Lira.
Inviare Cartolina-Vaglia alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in Milano, via Pasquirolo, 14, oppure rivolgersi dai signori librai o rivenditori in corrispondenza colla medesima.

MATERASSI CRINE L. 3,50 p K° PACCHETTI & C MILANO

Corrispondenze Private.

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano.

Appendice del SECOLO 28 Agosto

MICHELE MORPHY 152

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana

— Oh!... certamente laggiù mi troverò nelle migliori condizioni per dimenticare... Mi basterà paragonare il castello dei Kermor alla mia povera capanna... e mi apparirà subito evidente la mia vana follia... perchè io debbo essere necessariamente pazza...

E continuò a riflettere:

— I Kermor non ci verranno forse nemmeno più alla loro proprietà della cintura dorata... e se mai dovessero tornarvi, a che dovrebbero proprio andare in quel romito cantuccio di Roch?... dove Enrico mi portava i suoi fiori... il conte Enrico, volevo dire... i suoi fiori ch'io conservo ancora là... in quel cassetto... Vediamo un po'... sì... tutti disseccati ormai...

Oh!... essi erano ben secchi davvero... i poveri fiori d'Armor, ma non lo rimasero a lungo... che tosto una pioggia di lagrime cadde sopra quegli aridi ricordi dell'amato... dell'ingrato!

— E se poi la marchesa giungesse fino alla mia capanna, un giorno... mormorò la povera fanciulla fra i singhiozzi, le dirò che m'è venuta improvvisamente la nostalgia del mio... del nostro paese... poichè essa pure è della costa... e mi comprenderà e mi vorrà perdonare.

Un pensiero, però, sopravvenne a toglierle ogni energia:

— E se il conte Enrico dovesse anche lui passare da quelle parti al braccio della contessa Sidonia di Kermor... sua sposa raggiante e felice?

Le sfuggì dal petto un lamento triste come un pianto di bambino... un sospiro straziante, pieno di inesprimibile passione.

— Ah!... come vorrei esser già morta!

S'udirono bussare all'uscio alcuni colpi precipitati.

Ancora una volta essa si asciugò, si strofinò gli occhi... Certamente era la portinaia che veniva a darle una toccatina per la faccenda della mezza rata d'affitto.

Andò ad aprire sforzandosi di far buon viso a cattiva sorte... di sorridere, anzi...

— Oh!... signor Delrue!... esclamò quand'ebbe spalancata la porta, indietreggiando atterrita... Voi!... voi qui da me!...

— Sì, sono io, signorina Giovanna... forse che vi faccio paura?

— No... lo so che mi avete salvata la vita... ma...

— Ed ora vengo per salvarvi ancora una volta e da un pericolo più grave molto più grave...

Aveva rinchiusa la porta dietro a sè...

— Signor Delrue, riprese Giovanna tutta tremante alla vista del segretario particolare dei Kermor... mi avevate pur promesso di dimenticare persino il mio nome, di non tentare in nessun modo di rivedermi... vi eravate impegnato a non sorprendere... a non rivelare ad alcuno il segreto del mio modesto ritiro!

— Sull'onor mio, sì... ed ho mantenuto la parola... Da questo lato il mio onore è salvo... credetemelo. È invece il vostro che si trova in grande pericolo!

— Il mio onore?... Avete detto il mio onore, signor Delrue?

— Il vostro onore come la vostra libertà... cioè qualche cosa di più caro e di più sacro della vita istessa, non è vero?

— Oh, sì!... certamente!

— Ebbene... per questo vi ripeto che questa volta il pericolo è molto maggiore dell'altra... Dei mascalzoni che affrontano una donna per la strada si possono senza fatica mettere in fuga... specialmento quando si stringa in pugno una buona rivoltella... Avete potuto giudicarne voi stessa... non è vero?

— E non mi basterà la vita per ringraziarvene come si conviene... Però non vi comprendo... E mi fate paura... Che cosa accade?... Come fate ad essere giunto fin qui?...

— Accade semplicemente questo... Che stanno per arrestarvi... questa sera... domani... fra un momento solo, fors'anche... qui... sotto i miei occhi, e senza che io ci possa nulla questa volta...

Giovanna provò a vincere il terrore che l'aveva invasa, sforzandosi di ragionare.

— Oh, no!... questo è impossibile!

— Impossibile, e perchè?... Forse perchè v'hanno lasciata andare soltanto un momento fa?... Povera bimba!...

— Ah!... gemette essa colpita al cuore... sapete anche questo?...

— Io so tutto... tutto assolutamente... Ma, via... non stiamo a perdere un tempo prezioso in inutili ciance... Voi vi credete libera... ma non è vero niente... Un poliziotto vi è venuto dietro passo passo... Voi siete salita in un omnibus e lui è montato sull'imperiale di quella medesima carrozza... È vero o no?... ricordatevene...

— Ma non ho fatto osservazione... però può darsi benissimo... Ma perchè mai, signor Delrue... ditemi, perchè mai, in nome del cielo?

— Ma semplicemente per poter sapere il vostro nome e il vostro indirizzo che nascondevate con tanta cura!... e che adesso va a notificare all'ufficio di polizia.

— Mio Dio!... Eppure io non ho commesso alcuna azione cattiva, ve lo giuro!

— Questo non vuol dire che non vi debbano arrestare ugualmente fra poco... a meno che non vi lascino in libertà per sapere dove andrete... che cosa farete... se avete dei complici...

— Dei complici... io?... Oh!... ma per la croce di Dio... complici in che cosa?

— La giustizia non sa nulla... ed il fatto che essa cerca, indaga, ne è la prova... Ad ogni modo, voi eravate nelle buone grazie della signora Vittoria... ed essa faceva il nido assieme ad un certo signore Collin-Mégret, il quale, a quanto pare, è uno che deve avere qualche arretrato colla giustizia... Ora per loro due, se non il bagno, certamente si tratterà di buscarsi qualche annetto di reclusione... e per voi... quand'anche non si trovino elementi tali da legittimare una sentenza di condanna...

— Ebbene... per me, signor Delrue?

— Ma non lo sapete, dunque?... È la casa di correzione fino ai ventun anni... Voi siete orfana... nessuno può per diritto interessarsi di voi; come minorenne, appartenete all'autorità amministrativa... Avevate, forse, fatto qualche calcolo sull'intervento della signora marchesa?

— Oh, no... quello no!... per pietà non dite nulla... ve ne domando la grazia in ginocchio...

— Oh... per me tacerò, come ho fatto fino ad ora... ma ciò non toglie che mi debba interessare a voi... È un dovere di gentiluomo, per me, il difendervi... giacchè, a dispetto di tutte le apparenze, vi ritengo ancora pura ed innocente.

— Oh!... grazie, signor Delrue... voi conosceste tutta la verità.

— Me ne parlerete a miglior tempo... adesso non ci rimane che far presto... Io vi considero come una vittima: ma... di fronte alla giustizia siete una colpevole... complice di due birbanti matricolati... avete nascosta la vostra identità...

— Ahimè!... non mi è possibile difendervi!...

(Continua)

IL POLIGLOTTA MODERNO
è l'unico giornale settimanale per lo studio delle lingue straniere. — Esce la domenica in Milano.
Col dicembre 1905 incominciò anche l'edizione per la lingua SPAGNUOLA, per cui si pubblica in quattro edizioni:
FRANCESE - INGLESE - TEDESCA - SPAGNUOLA
SONO APERTI GLI ABBONAMENTI ANNUI
Per le lingue Francese, Inglese e Tedesca
Nel Regno L. 5 — Estero Fr. 5 —
Per la lingua Spagnuola
Nel Regno L. 5 — Estero Fr. 5 —
Prezzo di ciascun numero di qualunque ed. CENT. 10
Per abbonarsi inviare vaglia alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, 14 indicando chiaramente quale lingua desidera studiare.

Tip. della Società Editrice Sonzogno

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 (Anno, Sem., Trim.)
Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 —
Estero . . . . . Fr 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio **veramente eccezionale gratuito** consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In **MILANO** alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26 dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 5.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina

La tragedia russa

NUOVI PARTICOLARI della tragedia di villa Stolypin

Ci telefonano da Londra, 28, (B.):

Lo *Standard* ha da Pietroburgo: «Una scena commovente avvenne dopo la terribile esplosione che distrusse la villa Stolypin. Fra le vittime si trovava l'ex maresciallo della nobiltà di Rowno, un vecchio amico del ministro Stolypin. Mentre questi stava cercando fra i feriti, il vecchio aprì gli occhi e con voce debolissima e commossa mormorò: «Non mi riconoscete dunque più, mio vecchio amico? Lasciate che io vi stringa la mano, poichè io sono felice di morire in vece vostra.»

Il colonnello Schultz, capo della polizia del palazzo della Tauride, è rimasto pure morto fra le rovine. Egli era assai noto ai giornalisti stranieri che erano stati da lui sempre cortesemente trattati quando si tenevano le sedute della Duma.

Fra le vittime vi fu pure uno stampatore, il signor Bousset, il quale aveva dovuto chiudere il suo negozio e cederlo momentaneamente ai rivoluzionari per stampare il manifesto di Sveaborg. Lo stampatore era venuto da Stolypin per convincerlo della sua innocenza nel fatto.

Il capo di una donna, certa Anna Monajkoya, è stato ritrovato fra le macerie. Essa era la cameriera di Marsoff ed era stata seguita dagli autori dell'attentato fino alla villa.

LA PERSONALITÀ dell'assassinato generale Mion

L'affetto dello czar - La ferocia di Mion a Mosca.

Ci telefonano da Londra, 28. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha queste notizie circa il generale Mion assassinato a Peterhof da una signorina terrorista.

«La morte del generale Mion costituisce una grave perdita per lo czar. Dopo che il generale era riuscito a reprimere l'insurrezione di Mosca, era diventato il più grande favorito dell'imperatore, il quale lo abbracciava perfino quando lo incontrava per via. Avendo il generale Mion ottenuto delle risorse illimitate per assicurare la maggior fiducia del reggimento Semenowsky, egli distribuiva molto denaro ai soldati che considerava più fedeli. Lo czar lo riteneva come uno dei più devoti suoi servitori.

I terroristi avevano deciso la sua morte perchè egli era stato quegli che aveva ordinato a Mosca ai soldati di non procedere ad alcun arresto, ma di fare giustizia sommaria dei rivoltosi.

A Gorel i rivoluzionari fecero esplodere un grande magazzeno di polveri, dopo avere disarmato i soldati che vi facevano la guardia. In seguito a ciò il Governo di Gorel ha ordinato che due depositi di polvere vengano trasportati in altro luogo».

Trepow a Varsavia?

Ci telefonano da Londra, 28. (B.):

Telegrafano da Pietroburgo al giornale londinese *The Tribune*:

«Corre nuovamente la voce che il generale Trepow sarà nominato governatore generale di Varsavia. Dopo gli attentati ed i disordini di questi giorni si ritiene che l'unica persona adatta ad occupare tale posto sia appunto il generale Trepow.

Le notizie da quella città sono gravissime. Movimenti non indifferenti avvengono in tutti i distretti della Polonia russa. Contrariamente a quanto afferma il Governo, la rivolta non è ancora sedata. Essa in questi giorni scorsi sarebbe costata la vita a 81 persone fra le quali a diciassette soldati. Vi sarebbero stati più di 250 feriti.

UN VASTISSIMO COMPLOTTO per la rivoluzione russa

Stolypin affranto, sbriga egualmente gli affari di stato - Egli non vuole la dittatura militare.

Ci telefonano da Londra, 28. (B.):

*Un telegramma dell'*Exchange Telegraph Company *da Pietroburgo dice:*

«La polizia ha scoperto i piani di un vasto complotto per una rivolta generale armata in tutte le provincie. Il complotto è opera di una grande associazione di terroristi i quali intendevano di fare massacrare in massa gli alti funzionari allo scopo di facilitare il successo della rivoluzione, approfittando della confusione che ne sarebbe seguita.

«Moltissime persone implicate nel complotto vennero avvisate che la polizia lo aveva scoperto e poterono così mettersi in salvo.»

Un altro telegramma alla stessa agenzia dice:

«Vi assicuro che Stolypin ha dichiarato che egli non ha l'intenzione di abbandonare il suo posto. Egli si opporrà a qualsiasi proposta di dittatura militare che, secondo la sua opinione, rovinerebbe la Russia.

Stolypin in seguito al terribile attentato di sabato, soffre di una prostrazione nervosa terribile, ma questo però non gli impedisce di occuparsi del disbrigo degli affari di Stato.

La stampa liberale domanda l'immediata riconvocazione della Duma e dice che ulteriori rappresaglie servirebbero soltanto a rendere la rivoluzione più sanguinosa.

Un altro attentato, fallito, è stato commesso ieri sulla persona del comandante di palazzo di Peterhof Staal. Probabilmente l'attentatore ha confuso Staal con Trepoff, perchè i due generali si rassomigliano in un modo stupefacente.

L'IMPRESSIONE A PETERHOF per l'assassinio del generale Mion

La minaccia delle «bande nere» - L'autore dell'attentato della villa Stolypin.

Ci telefonano da Parigi, 28. (P.):

L'assassinio del generale Mion, comandante del reggimento Semenowsky, commesso da una donna alla stazione di Peterhof, ha prodotto a Pietroburgo e sopratutto a Peterhof, dove risiede la Corte imperiale, un'impressione molto più profonda di quella prodotta dall'attentato contro Stolypin.

Il generale Mion era persona assai ben voluta a palazzo, dove era spesso invitato dallo czar e dalla famiglia imperiale, era adorato dai suoi soldati i quali grazie a lui godevano di una posizione privilegiata.

La donna che ha ucciso il generale Mion aveva un passaporto col nome della contadina Larionoff, del Governo di Pensa, ma i gendarmi sono persuasi che esso fosse falso, poichè la donna ha un'aria distinta e appare assai educata ed istruita. Al momento del suo arresto essa rideva clamorosamente.

Secondo una voce insistente che circola a Pietroburgo sarebbe arrivata una intera banda di terroristi e da un momento all'altro si devono attendere altri attentati.

Le bande nere hanno lanciato dei proclami nei quali dichiarano che gli ex deputati della Duma Rodecheff, Vinayer, Petrounewitch, il prof. Miliukoff e molti altri saranno uccisi per vendicare il sangue versato dai rivoluzionari nella casa di Stolypin.

Uno dei quattro autori dell'attentato contro Stolypin, quello che è ancora in vita malgrado la sua orribile ferita, è custodito dai soldati posti al suo letto all'ospedale. Egli continua a delirare, e tutti gli sforzi fatti dalla giustizia per scoprire il suo vero nome sono rimasti senza risultato.

«Io mi chiamo Ivanoff Nikitni, Petroff, ecc.», risponde egli alle domande che gli fanno costantemente gli agenti della polizia. L'unica cosa che si è riusciti a sapere è dove egli abitava prima dell'attentato. Egli aveva un passaporto falso, col nome di Duchewitch, studente polacco del politecnico di Riga. Numerosi arresti sono stati fatti dappertutto per scoprire le fila dell'attentato.

DOPO IL TERRIBILE ATTENTATO

Nell'abitazione dei terroristi - Uno dei dinamitardi è vivo.

Ci telefonano da Londra, 28. (B.):

Nella perquisizione operata nell'appartamento occupato dai quattro autori dell'attentato contro Stolypin si trovarono soltanto alcuni abiti ed una valigia vuota imbottita con molta ovatta e che portava tuttora traccie delle macchine infernali che vi erano state rinchiuse. Dopo la partenza di uno dei dinamitardi per la villa Stolypin, la sua sedicente domestica uscì dicendo al portiere che recavasi a fare una passeggiata. Invece non ritornò più. Ignorasi ciò che avvenne di lei.

Un altro dei terroristi si trova all'ospedale S. S. Pietro e Paolo, ove dichiarò di chiamarsi Dulevich ed essere di Riga. Fra le persone arrestate si trova un commesso di farmacia chiamato Weydmann che era recentemente arrivato a Pietroburgo.

Continuano gli attentati

L'assassinio del colonnello Riemann

La proposta dittatura militare di un granduca - Le speranze dei rivoluzionari.

Ci telefonano da Parigi, 28. (P):

Un telegramma da Odessa all'*Information* dice: «Si annuncia che il colonnello Riemann, del reggimento Semenowski, è stato assassinato.»

L'epoca degli attentati sembra sia proprio aperta e si teme che non sarà di breve durata.

Da Pietroburgo telegrafano all'*Echo de Paris*: «Si può dire che la serie degli attentati contro gli alti personaggi del governo russo è incominciata. I terroristi proclamano che se il governo non abolirà la pena di morte e non modificherà la sua politica, centinaia di funzionari saranno uccisi.

Si racconta che nei primi giorni del corrente mese una riunione di alte personalità ebbe luogo sotto la presidenza del generale Trepow, ed in essa venne decisa dopo averne un po' discusso, la candidatura del granduca Nicola Nikolajevitch a dittatore militare. I votanti non dubitavano affatto dell'approvazione dello czar che ritenevano come sicurissima. All'indomani, però, mentre il granduca stava mandando alle stampe il manoscritto dell'atteso rescritto imperiale per la sua nomina, lo czar si oppose improvvisamente alla decisione presa e chiese tempo per riflettere. Allora il granduca chiamò in suo aiuto Pobiedonoszeff, il conte Ignatieff ed il generale Poutkatny, persona gratissima a corte, ma a nulla valsero tutti questi interventi.

Lo czar era ancora indeciso, quando i rivoluzionari avuto sentore dei progetti del duca, lo avvertirono, mediante una lettera fattagli trovare sul suo tavolo, che avrebbero ucciso il granduca se non deponeva la sua idea di una dittatura militare e se non veniva migliorata la sorte dei condannati in seguito all'ammutinamento di Sveaborg e di Kronstadt. Perciò gli si lasciavano dieci giorni di tempo per riflettere. Nello stesso periodo di dieci giorni una lettera uguale veniva mandata anche a Pobiedonoszeff.

I rivoluzionari assicurano che la loro organizzazione è così grande e così forte che tutti gli arrestati e tutte le repressioni non potranno assolutamente impedire l'esecuzione dei loro progetti. Essi assicurano anche che centinaia di agitatori sono stati mandati in tutte le provincie dell'impero per sollevare i contadini ed aggiungono che le loro speranze sono finora coronate da risultati assai maggiori e migliori di quelli previsti. Si mettono in opera tutti gli sforzi per riuscire a far scoppiare la rivoluzione contemporaneamente in tutto l'impero.

Anche il governatore di Varsavia assassinato in mezzo alla strada.

Ci telefonano da Parigi, 28. (P.):

Un telegramma da Varsavia reca che ieri alle due del pomeriggio il generale Wonfarlarsky, governatore generale militare interinale di Varsavia è stato assassinato a revolverate mentre passava in carrozza pubblica per una delle principali vie della città. L'uccisore è riuscito a fuggire.

Degli uomini rimasti sconosciuti avevano prevenuto stamane tutti i cocchieri della città di non trasportare il generale coi loro veicoli, altrimenti avrebbero corso serio pericolo.

UN ALTRO GENERALE ucciso dai terroristi.

Ci telegrafano da Vienna, 28. (W.):

A Helsingfors un ignoto uccise a revolverate il generale Wuthenaus, sostituto del generalissimo dell'esercito finlandese, mentre ispezionava il porto.

Congresso internazionale di Agricoltura

Quest'altro Congresso non si tiene a Milano, e non avrà luogo nel 1906.

C'è da respirare!

Esso sarà l'ottavo della serie e sarà convocato a Vienna nei giorni 21, 22, 23, 24 e 25 maggio 1907.

I sette Congressi precedenti ebbero luogo: a Parigi nel 1889, a la Haje nel 1891, a Bruxelles nel 1895, a Budapest nel 1896, a Losanna nel 1898, ancora a Parigi nel 1900 ed infine a Roma nel 1903.

È un Congresso — diremo così — aristocratico: esso si tiene sotto il patronato dell'Impero Austro-Ungarico; le sue sedute si terranno nell'Università Imperiale di Vienna.

A titolo di curiosità rileveremo che ha un Comitato d'onore con 7 presidenti e 72 consiglieri!

Il Congresso si dividerà nelle seguenti 11 sezioni:

1. — Economia rurale nei rapporti dei sindacati, del Credito personale ed ipotecario, delle vie di comunicazione, dei prezzi dei prodotti;
2. — Insegnamento agricolo e forestale; dimostrazioni ed esperienze sul trattamento dei terreni paludosi;
3. — Lavoro e coltura delle piante; materiale e macchine agricole;
4. — Allevamento del bestiame; pasture; questioni veterinarie;
5. — Miglioramento agricolo e forestale; irrigazione; regime delle acque; misure di protezione contro le valanghe ed i torrenti;
6. — Industrie agricole e forestali; industrie dello zucchero, dell'alcool, della fecola, dell'olio e della birra;
7. — Protezione delle piante e degli alberi fruttiferi (malattie delle piante e mezzi di combatterle);
8. — Economia forestale e selvicoltura;
9. — Piscicoltura e pesca;
10. — Viticoltura ed enologia;
11. — Frutticoltura, orticoltura, utilizzazione industriale dei frutti e dei legumi.

E basta?

Il programma non aggiunge altro.

Di tutto si tratterà in questo Congresso: del suolo, dell'aria e dell'acqua; dei concimi, delle colture e dei raccolti; degli attrezzi, delle macchine e del bestiame.

Per tutto e per tutti vi saranno studi, difese e provvedimenti da proporre.

Soltanto del contadino non si ha un pensiero, non una parola: il lavoratore della gleba, la *merce uomo-salariato* non c'entra per niente nelle discussioni dell'ottavo Congresso internazionale di agricoltura!

IL PANAMA TEDESCO

Dobbiamo dirlo? Il Panama tedesco che solleva tanto clamore nella stampa europea e che sta per travolgere nel medesimo scandalo il ministro d'Agricoltura Podbielski ed il cancelliere Bülow, viene in buon punto per aprire gli occhi all'Italia. La Germania e l'Italia sono le due nazioni d'Europa che hanno i maggiori punti di contatto nella storia politica e coloniale. Entrambe hanno raggiunto la loro unità politica da pochi decenni, entrambi sono entrate troppo tardi nell'arringo coloniale. Ed essendo entrate troppo tardi hanno dovuto contentarsi delle briciole senza valore. Ma per uno strano fenomeno di allucinazioni si sono immaginate tutti e due di aver conquistato l'Eldorado e profusero milioni e milioni in imprese che non avevano e non potevano avere consistenza alcuna. Le delusioni coloniali della Germania sono grandi e paragonabili soltanto alle nostre. Essa si era immaginato di convergere in pochi anni la sua potente emigrazione americana verso i lidi africani, e dopo un ventennio non è ancora riuscita a collocare cinque o seimila coloni nei suoi vasti dominii, senza contare che fra i cinque o seimila devono essere annoverati i funzionari coloniali che costono un occhio della testa. Invece dei sognati prodotti agricoli che la dovevano emancipare dalle forzate importazioni dall'America e dalle colonie inglesi, la Germania ha raccolto soltanto una ricca messe di scandali, di cui l'ultimo, che meritò di essere segnalato come il Panama tedesco, è il più clamoroso e il più edificante.

In sostanza la Germania ha constatato che la politica coloniale, quando non si tratta di vere e proprie colonie, come le inglesi e le olandesi, non frutta altro che ad un esiguo numero di affaristi senza scrupoli.

È la stessa, identica constatazione che abbiamo fatto in Italia all'epoca di Crispi.

Ma in Italia abbiamo già dimenticato, o almeno, molti hanno già dimenticato, e di questo oblìo hanno ripigliato ardire gli africanisti di professione, i quali circondano l'on. Tittoni e già si vantano di avere ottenuto dal ministro degli Esteri le assicurazioni più certe per una ripresa non lontana di imprese africane. Per questo diciamo che il Panama tedesco è venuto in buon punto; e noi lo segnaliamo non per avidità di scandali, ma per aprire gli occhi dell'intelletto a quanti si lasciano ancora illudere dal miraggio africano.

Spunti ed appunti

Metscnikoff (non è un terrorista politico: è un igienista) ha gettato una bomba... Anche gli scienziati hanno le loro bombe!

Questa, di cui si discorre ora, è caduta dove più virgiliana è la dolcezza della vita: fra bei grappoli di uva... In una vigna di Sciampagna, o più modestamente in qualche collina di nome non celebre, dove si fanno poi quei vinetti arguti, schiettissimi d'un colore pallido di rosa, vinetti senza alcool, senza gloria, senza esportazione, che bastano all'ebbrezza serena di proprietari felici perchè ignoti?

Chi è che non ha mangiato, un giorno, un bel grappolo di uva, offertogli dall'alto di una siepe, per alleviare l'arsura di un lungo viaggio, sostando in un paese che non contava di vedere, e non vedrà più, di cui porterà solo nel cuore la melanconia di qualche tocco di campana, e poi il latrato di un cane, dal chiuso, che salutava il forastiere ripartente, direbbe Pascoli, «a capo chino»?

Metscnikoff non vuole. Non accettate più dell'uva fresca, acqua fresca ed una pesca... Nell'acqua voi sapevate già quanti erano i microbii... Ora lo scienziato ha lanciato l'anatema contro il frutto di Noè: c'è là dentro, *l'appendicite*... Vi imaginate quanta appendicite doveva esserci in quel grappolo gigantesco, che mostrarono a Mosè per invitarlo alla terra promessa?

La flora intestinale — ha detto l'eminente autore dello «Studio sulla natura umana» — non ha bisogno di arricchirsi dei microrganismi che si nascondono nelle frutta. L'uva è forse la più esiziale. Ma guardatevi anche dalle altre, e fatele cuocere....

Non più fresche ciliegie, dunque, come nel soave idillio dell'*Amico Fritz*? Non più le fragole, a cui somigliava la bocca della principessa di Lamballe?

Oh! scienziati — ha protestato un francese — voi ci farete morire di fame e di noia...

No — pensiamo noi — gli scienziati si dimenticano invece che è già di fame e di noia che si muore...

Sarà eretico, sarà frivolo quel che crediamo? Noi crediamo che la vita non è soltanto igiene chimica, ma igiene sociale... E i medici se ne dimenticano qualche rara volta per la superstizione delle formule. Date da mangiare, date da mangiare a tutti! Al resto provvederemo meglio in seguito...

margutte.

L'Esposizione Internazionale di Milano

Gli stranieri all'Esposizione Agraria

Appena fuori dalla stazione della ferrovia elevata in Piazza d'Armi, attraversando un breve tratto, si entra nella splendida Galleria delle Arti Decorative francesi; là si lasciano le signore e signorine ad ammirare e commentare, e attraversata in linea retta l'intiera galleria, si arriva proprio di rimpetto alla Sezione Agraria, e precisamente alla galleria occupata dagli espositori francesi.

Questo breve schiarimento dimostra quanto sia poco fondata l'opinione che l'Agraria è troppo lontana per chi arriva dal Parco o da via Buonarroti.

L'Agraria non è la sezione più interessante per le signore o per i bambini, o per chi non ha terra al sole; però anch'essa ha il suo pubblico fedele e osservatore, e assai più numeroso di quel che era lecito sperare.

Anzi, vorrei fare qui un'osservazione: sono stati escogitati molti mezzi (sussidî, riduzioni, ecc.) per favorire l'istruzione degli operai mediante visite diligenti e ripetute ai vari reparti della Esposizione; ma quando si pensò di organizzare anche delle visite in comitive di contadini, si trovò che i sussidi riguardano i soli operai, cioè gli artigiani — ma i contadini non sono forse operai? o si crede forse che l'istruzione sia inutile per loro? Speriamo che l'argomento venga studiato e si provveda secondo giustizia.

Locomobili di fabbriche inglesi.

La Francia. — Venendo alla galleria francese, dobbiamo sciogliere non soltanto un tributo di ammirazione per la bellezza delle mostre, ma di riconoscenza per un intervento così numeroso di espositori e per l'impegno che ognuno di essi ha spiegato in questa occasione.

Già bisogna riconoscere che i francesi san fare sempre le cose con un garbo, una signorilità, di cui sembra che essi posseggano il segreto, tanto che ogni più arida cosa viene da essi presentata con un gusto da artisti. E questa è la prima e più simpatica nota che si rileva percorrendo la Mostra Agraria francese, così variata e così completa nelle sue singole parti.

Senza far torto alle altre gallerie, tutte assai bene disposte e del massimo interesse, questa della Francia ha il gran pregio appunto della varietà; vi è rappresentata ogni sezione del programma; macchine, utensili, prodotti, relazioni, disegni, e via dicendo, e tutte cose sceltissime, esposte da Case e da Istituti di fama mondiale.

Le più moderne macchine agricole per la lavorazione del suolo, come aratri ed erpici, sono riunite in varii stalli, forse troppo stretti in taluni casi; questo gruppo rivaleggia con onore coi magnifici *stands* germanici e colle mostre di macchine americane, ungheresi e inglesi.

Ma nelle macchine da raccolti e più ancora in quelle per la lavorazione dei prodotti, e per la viticoltura ed enologia, i francesi tengono indiscutibilmente il primo posto. Gli svecciatoi del Marot e del Clert, del Denis, ecc., i grandi rastrelli da fieno, gli attrezzi da vigne del celebre Vermorel (rappresentato dalla Casa Ottavi di Casale) meriterebbero altrettante descrizioni particolareggiate.

In alcune rassegne speciali potremo mettere nella doverosa evidenza le molte e interessantissime cose che in ogni galleria sono esposte e che fanno di questa bella Esposizione, la più grandiosa e la più importante di quante sono state tenute in Italia fino ad ora anche nel campo agrario.

Un cenno particolare meritano i prodotti che nella galleria francese non avevamo ancora esaminati: la Scuola nazionale di Montpellier, la ditta Vilmorin e Andrieux di Parigi, la casa Dreyfus di Parigi, la casa Ricois, le Scuole di Grignon, di Versailles, di Montpellier, il celebre Istituto Pasteur, basterebbero da soli a formare il vanto dell'intiera Sezione, e le loro mostre attirano infatti i più diligenti osservatori. A queste vanno aggiunte le belle e ben disposte mostre della Scuola dei maniscalchi e della Società essicologica di Francia, la quale presenta una completa collezione di campioni e descrizioni di funghi e di crittogame del massimo interesse scientifico e pratico.

Le collezioni di sementi e di piante disseccate sono presentate specialmente da Vilmorin con tale eleganza e razionale disposizione, da fissare l'attenzione anche di coloro che meno s'interessano ordinariamente di tali reparti.

Le collezioni di colture di fermenti e di microbi esposte entro la vetrina dell'Istituto Pasteur rappresentano la somma di molti anni di faticose ricerche scientifiche dovute a una coorte di valenti studiosi, e racchiudono quanto c'è di più utile per le industrie fermentative, e una pleiade di insidiosi loro nemici.

Una mattinata spesa in questa splendida sezione, offrirà modo di acquistare molte e utilissime cognizioni nuove.

* *

La Germania, l'Austria, l'Ungheria e l'Inghilterra, espongono quasi esclusivamente macchine delle più moderne e perfette, sulle quali intendiamo di intrattenerci diffusamente in una apposita rassegna speciale; diciamo intanto che non v'è ramo dell'agricoltura e delle industrie che non trovi in quelle gallerie utensili, attrezzi e macchine di suo interesse.

Disposizione interna della Mostra del Canadà.

La Svizzera poi oltre alle macchine, ha mandato una completa raccolta di monografie e di relazioni sulle sue massime industrie agrarie, la zootecnica e la lavorazione del latte, e vi ha aggiunto una collezione di colossali formaggi esposti dalla Società Friborghese per la fabbricazione del Friborgo e del Gruyère.

La Bulgaria espone nel suo padiglione speciale molto belle e utili cose, che dimostrano il continuo progresso che fa quel paese anche in questo ramo, specialmente nella produzione dei bozzoli.

Un cenno particolare poi merita il veramente splendido padiglione del *Governo canadese*, nel quale ha grande preponderanza il materiale agrario.

Il **Canadà.** — La prima osservazione che vien quasi spontanea al solo percorrere la mostra del Canadà, è che gli organiz-

---

Appendice del SECOLO 29 Agosto. 8

GIULIO MARY

Il figlio del ladro

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana

— Se mi rivolgessi al Tribunale, sareste forse obbligato a dare a me sola la somma!...

Il notajo, paziente e compassionevole, non rispose, si sporse alla finestra, verso i contadini che discorrevano, e disse:

— Venite, Filippo.

Il giovane accorse.

Berneret aveva steso sulla scrivania biglietti di Banca e monete d'oro.

— Fate firmare vostra madre, qui, su questa quitanza, disse il notajo.

— Non firmerò nulla! gridò la cieca.

— Che vi salta in mente, mamma?

— Voglio tutto, o non firmo.

— Ah, ah, esclamò Filippo. La vecchia perde la bussola... Non ci badate, signor notaio; è colta talora da tali accessi di collera, durante i quali non sa più ciò che si dica. Orsù, non fate sciocchezze soggiunse aspramente, rivolto alla vecchia cui afferrò il polso.

Ella resistè, avvinghiandosi alla sedia; poi cedette, domata, e scarabocchiò la propria firma, con una scrittura infantile, sulla carta, mentre il figlio le guidava la mano tremante.

— Date a me, signor notajo, il danaro, che non sarebbe sicuro nelle mani di questa povera donna, a cagione della sua infermità.

La cieca, sgomenta, si slanciò innanzi, stendendo le braccia, e cadde quasi addosso a Berneret, che fu pronto a sostenerla; indi, ansante, in una crisi di terrore:

— No, no, a lui no! proruppe. Mi piglierebbe tutto e scapperebbe... È un mostro, è un pessimo figlio.

— Eccovi le 2 310 lire. Filippo le ha verificate... Egli non gode, infatti, una buona riputazione, e se non vi fidate di lui, vi offro un mezzo semplicissimo per salvare la somma che può esservi utile.

— Sentiamo.

— Affidatela a me. Ne farò un buon impiego. Sarà sicura nella mia cassa e ve ne sborserò gl'interessi.

Il giovane rise grossolanamente.

— Avete capito, mamma. Sarà sicura come nella cassa di Chatillon.

L'anima serena e proba del buon notajo non poteva sentirsi offesa da tale oltraggio. Egli si limitò a chiedere come non avesse udito nulla:

— Insomma, che decidete?

La vecchia stringeva colle dita contratte la busta contenente la piccola fortuna, e affranta dal patimento, alle prese colla morte, apparve ad un tratto terribile nella suprema tensione di tutto quanto le rimaneva di forza per difendere il proprio avere.

— Saprò nasconderlo il danaro... balbettò. Non ho bisogno di nessuno... E per rubarmelo, converrà... sì converrà che prima egli mi ammazzi...

E nel dir ciò, ella, protendendo il collo, i cui muscoli, sotto la pelle floscia e gialla, s'inturgidivano come corde, introdusse la busta nel corpetto, contro la carne nuda. Sorrise quindi, sollevata in un improvviso benessere.

— Dove sei, Filippo?

— Son qui, mamma.

Uscirono.

Berneret chiamò dalla finestra:

— Celeste!

Costei, accorsa, firmò senza leggere, poi:

— Tenete il mio danaro, signor notajo. Non potrei affidarlo a persona più onesta e sicura. Suppongo che la Lecoupey non avrà commesso la stoltezza di portar seco il suo?

— Se l'è portato invece, consigliata dal figlio.

— Ah, glielo ruba di certo!

Chambure, entrato, intascò la somma spettantegli, dicendo allegramente:

— Mi servirà per prender moglie.

Uscì con Celeste, dopo aver ringraziato il notajo.

Venne la volta di Rollinet, il quale, ritto dinanzi alla scrivania, girando fra le dita il berretto infarinato, disse:

— Non è giustizia, questa, signor Berneret... Bisognava darle a me le cinquantamila lire, a me che ho lavorato con accanimento per venticinque anni, che ho stentato la vita al fine di ricuperare il danaro rubatomi. Non ho riposato un giorno solo, nè una domenica, nè un lunedì... mai! Mentre gli altri son disutilacci, che valgono un bel nulla.

«La vecchia Lecoupey, il figlio di lei, le figlie si ubbriacano sconciamente in casa, non appena hanno di che comperare una bottiglia... Filippo finirà sul patibolo... le ragazze nel fango... Celeste Lafouache non è di molto migliore. Chambure ha trascorso nelle prigioni tutto il tempo in cui ha fatto il soldato... Il vecchio Bridon è di tutti il più stimabile, e non gli si rimborsano che sole 63 lire...

«Non è giusto, ripeto, dare sì poco a me che sono un galantuomo!...

— Volete firmare, Rollinet?

— Cinquecento lire per un credito di tredicimila, senza contare gli interessi e dopo venticinque anni! Son cose che fanno piangere. Ditemi dove si nasconde Chatillon. Sono sicuro che lo sapete. Non ne dirò nulla a nessuno... Ed io poi m'incarico...

— Volete firmare, sì o no? È tardi e non ho ancora fatto colazione.

Il mugnajo lesse la quitanza, la rilesse e finì per apporvi la firma.

Raccolse quindi ed esaminò attentamente i biglietti e li ripose in una borsa di cuojo attaccata con un cordone sotto il camiciotto; poscia, senza ringraziare, salutò con uno sguardo torvo, brontolando:

— È un'infamia!... Gli stracci vanno sempre all'aria!...

Quanto a Bridon, disse al notajo con un complice ammiccar degli occhi:

— La prossima volta non mi si potrebbe pagar l'intera somma d'un colpo?... Nessuno lo saprebbe...

Berneret lo spinse fuori pian piano e richiuse l'uscio.

Gerbert li aveva uditi.

Dunque è a costoro che pensa dal giorno in cui ha saputo che esistono! È per essi che lavora! In essi ha riposto segretamente la speranza del proprio avvenire!

Egli ha veramente sacrificato loro la vita, poi che non ha altra ambizione all'infuori di quella di restituire il danaro che fu ad essi rubato.

Far continue privazioni per raccogliere più presto le somme; subire le angoscie dei giorni precedenti le scadenze quando gli affari falliranno; passare notti insonni in cerca di espedienti e ripieghi, nelle ore difficili in cui talora falliscono le più solide — ecco ciò che lo attende!

Privazioni, veglie, angoscie, espedienti, e speranze gli frutteranno, se riesce, del danaro, e questo danaro lo dispenserà. A chi? A Filippo, a Maria Giovanna, che si abbandoneranno con maggior lena alla crapula e al vizio; a Rollinet in cui ogni pagamento acuirà il rancore e i propositi di vendetta; a Bridon che girerà d'osteria in osteria finchè avrà un soldo in tasca.

Meritavano coloro tanti sforzi e tanta probità di coscienza? E non aveva ragione il padre suo, allorchè nella sua lettera, pericolosa come una pianta malsana, scrisse: «Duecentomila lire rubate a *cinque o sei individui pochissimo degni d'interesse e compassione, te l'assicuro!* »?

Il notajo comprese il suo sconforto.

— Volevo consigliarvi dapprima, disse, a starvene a casa vostra, a non esporvi al pericolo di subire l'impressione che un sì triste spettacolo non avrebbe mancato di produrre in voi; ma poi ho pensato che sarebbe stato meglio assistere al colloquio, per poter mirare la nuova esistenza senza alcuna illusione. Che importa a voi di quei disgraziati? Non è già per essi che la create, ma per voi soltanto.

— M'è venuto infatti un pensiero detestabile. Mi sono domandato se valeva davvero la pena di logorarmi la vita per pagare l'ubbriachezza di Bridon, sovvenire ai vizi di Filippo, mantenere i panni di Maria Giovanna, e alimentare il sinistro odio di Rollinet. Arrossisco di tal pen-

zatori conoscono perfettamente a fondo l'arte non facile di presentarsi alle Esposizioni, e i nostri volonterosi concittadini troveranno là dentro modo di imparare qualcosa di veramente pratico in questa materia.

Sono decorazioni fatte con paglie, con erbe, con carta, con cose da nulla insomma; eppure vedete che mirabile armonia, quale ordine, quanta eleganza in quella semplicità!

Ogni stallo contiene materiali affini, nessuna confusione quindi nè per gli occhi nè per la mente; piccoli cartelli stampati spiegano in quattro righe un unico fatto saliente, che resta impresso subito nel lettore ed è ciò che voleva appunto l'espositore.

Così impariamo senza fatica che la superficie totale del Canadà è 33 volte quella di tutta la nostra Italia, e che il solo Lago Superiore è più esteso dell'Italia.

Il Canadà ha però una popolazione di meno che 6 milioni d'abitanti, e ha organizzata l'immigrazione dei coloni con savie cautele per impedire che si ripetano colà le crisi pericolose di altri paesi, per lo squilibrio fra lo sviluppo della città e le produzioni della campagna.

Ripasseremo in una prossima rivista l'interessante padiglione canadese, il quale ha ormai conquistata, e meritatamente, tutte le simpatie del pubblico.

Soltanto in frumento, vino o legnami, la produzione media attuale è calcolata nel valore di circa 578 milioni di lire; l'uva raggiunge ormai la rispettabile cifra annua di 100 mila quintali di prodotto; le prugne superano i 200 mila quintali, e le pere i 135 mila, 20 mila le ciliegie. Ne deriva naturalmente un grande sviluppo delle industrie delle conserve di frutta in scatole, ma anche assai sviluppata e ammirabile è diventata la conservazione in cassette di frutta che sembrano appena colte, mentre per arrivare all'Esposizione han varcato parecchie migliaia di miglia!

La raccolta delle mele è raffigurata in un dipinto il quale combacia così perfettamente con un mucchio di vere mele, proprio alla bocca di una cassa dipinta, che collocandosi a pochi passi dallo stallo, si ha la perfetta illusione di vedere un mucchio di frutta rotolare giù dalla parete sopra il banco.

E cito questo piccolo dettaglio come semplice riprova dell'arte raffinata di questi organizzatori nel disporre la mostra in ogni particolare.

La fauna del Canadà è brillantemente raffigurata da una serie di trofei decorativi disposti attorno attorno nel padiglione e poi in una grande vetrina di sfondo dove sono sparpagliati, e sempre colle opportune spiegazioni stampate, ogni sorta di animali imbalsamati, grandissimi quadri, disegni e fotografie.

Ai prodotti del suolo, al bestiame, alle macchine agricole, alle conserve, alle farine, e ai diversi altri prodotti, vanno aggiunti i minerali, fra i quali primeggiano il nichel e le famose apatiti, fosfato di calce cristallizzato.

Al Canadà è serbato un grandioso avvenire industriale e commerciale, se già ora con una popolazione ancora assai scarsa, esso è arrivato ad un posto così distinto fra i paesi civilizzati, questa è l'impressione generale del pubblico, il quale accorre sempre più numeroso a visitare l'interessante padiglione.

Con vero senso pratico tutte le notizie più interessanti e particolareggiate sul Canadà sono esposte in modo chiarissimo in appositi opuscoli, in italiano e in francese, che vengono avidamente ricercati e letti da molti visitatori. Chi pensa che il nostro stesso paese è ancora oggidì assai imperfettamente conosciuto non solo dagli stranieri, ma dagli stessi italiani, non potrà a meno di desiderare che si organizzi anche per ciascuna delle nostre regioni qualche lavoro analogo a questo fatto dal Governo canadese, e allora all'ammirazione per la bellissima e pur semplice mostra, si aggiungerà un senso di gratitudine per averci così bene insegnato in qual modo si possa, con piccolo sforzo apparente, ma con somma arte, radunare ed esporre con insuperabile evidenza tutta intiera la produttività di un grande paese.

C. Forti.

Una storiella allegra.

E la sera d'un giorno di nozze.

Partito fin l'ultimo invitato, gli sposi si ritirano nella loro stanza. Ed ecco, che al punto di pronunciare lo storico: — Un fin soul! la sposina si butta nelle braccia del consorte, singhiozzando disperatamente.

— Che hai cara? susurra lo sposo, carezzandole i capelli e cercando di consolarla.

— Ho che... devo farti una confessione. Non ti ho mai detto che io... non so far da mangiare.

— Confessione per confessione, risponde il marito, io non ti ho mai detto che non ho i denari per far da mangiare.

Se questa situazione non è per fortuna troppo normale, non è però raro il caso di trovare delle sposine, gentili, affettuose, intelligentissime, ma che non sanno far cuocere due uova e preparare il caffè. Di qui una serie di litigi, di querele e spesso... di separazioni legali.

Tutti questi guai saranno d'ora innanzi evitati se le buone massaie o le aspiranti a divenir tali acquisteranno i volumi d'una nuova biblioteca recentemente iniziata dalla Società Editrice Sonzogno di Milano.

Si tratta d'un Biblioteca Casalinga dove in forma eminentemente chiara e pratica si insegnano ad uno ad uno i segreti pel buon andamento della casa.

I due primi volumi uniti sono d'indole gastronomica e portano per titolo: 100 maniere di cucinare le uova, 100 maniere di cucinare i legumi.

I volumetti, stampati nitidamente su carta di lusso, costano solo 50 centesimi ciascuno. Chiederli al proprio libraio o indirizzare cartolina-vaglia alla Società Editrice Sonzogno.

La riforma dei servizi dell'emigrazione

DOPO LA CATASTROFE "SIRIO,,

Ci telefonano da Roma, 28. (*Vice.*):

La trasformazione radicale dei servizi dell'emigrazione, e la relativa soppressione dell'attuale Commissariato, sembra un fatto ormai inevitabile. La legge del 1901, che riforma l'attuale ordinamento dei servizi dell'emigrazione, nacque dall'equivoco, cioè dal connubio dei due progetti decisamente opposti: da quello propugnato dall'on. Luzzatti, in favore delle compagnie, e da quello dell'Estrema Sinistra, propugnato dall'onorevole Pantano, in favore degli emigranti e conseguentemente contro le compagnie.

Da tutte le disposizioni intese a concordare le opposte tendenze, come fu appunto quella che riserva al Governo la fissazione dei noli, sortirono effetti contrari, quelli cioè di danneggiare gli emigranti creando tutta una serie di difficoltà enormi che hanno portato lo Stato ad una condizione di cose che lo rendono impotente di fronte a tutti gli speculatori della emigrazione, dai *trust* della Navigazione ai più meravigliosi sindacati di mercanti di carne umana.

Questa condizione di impotenza fu riconosciuta tre anni dopo, nel 1904 dallo stesso commissario generale senatore Bodio, il quale terminava con questa chiusa ammonitrice l'ultima relazione al Parlamento sui servizi dell'emigrazione:

« Bisogna mutare indirizzo: restituire al ministero dell'Interno la funzione di polizia per l'autorizzazione dei rappresentanti e dei vettori, per la vigilanza su di essi per l'emigrazione clandestina, e similmente restituire al ministero della Marina la sorveglianza dei trasporti marittimi e concentrare l'opera del Commissariato nelle funzioni che sono meno adatte, cioè quelle di raccogliere informazioni intorno ai paesi di immigrazione, far agire i patronati in Italia e fuori, studiare ed attuare le migliori forme di assistenza e di collocamento all'estero. »

Dopo due anni di così tristi esperienze fa davvero meraviglia vedere come l'on. Tittoni non abbia saputo risolvere l'alternativa posta dal senatore Bodio in termini così recisi, ciò che, a parte l'azione un po' confusa da lui svolta al Commissariato, gli fa onore, mentre suona rimprovero al negligente ministero degli Esteri che ha sempre schivato di interessarsi della questione dell'emigrazione abbandonata al sotto segretario di Stato.

La riforma dell'attuale Commissariato dell'emigrazione si impone ogni giorno di più poichè in nessun altro Stato, fuori che in Italia, è adottato il metodo di concentramento. Non in Germania, non in Inghilterra, paesi che hanno essi pure una forte emigrazione e provvedono ai pubblici servizi con severi ordinamenti. Il Governo tedesco per esempio, preferisce passare le notizie che riceve sulla emigrazione ad una società privata, a cui riesce più facile diffonderle prontamente non essendo tenuta a tutti quei riguardi che sono inevitabili nei rapporti fra il ministro degli Esteri e le rappresentanze diplomatiche degli altri paesi.

L'Italia non difetta certo di società laicamente sussidiate, ma non ugualmente utili. Il neo-istituto coloniale dell'on. De Martino riceve quindicimila lire; la Società Geografica 35 mila lire; la Società Africana di Napoli e altre società ricevono migliaia di lire che portano ad una sovvenzione complessiva di sessantamila lire, se non di più ed hanno fruttato soltanto una buona inchiesta sull'emigrazione, compiuta dalla Società Geografica oltre venti anni fa; non sarebbe certo inutile invece delle riforme, una nuova inchiesta che completando quella della Società Geografica si stendesse anche a studiare i nostri servizi amministrativi sull'emigrazione.

I MINISTRI A ROMA

Il Consiglio dei ministri a domani

Ci telefonano da Roma, 28. (*Vice*):

Sono in Roma oggi tutti i ministri, eccezion fatta dell'on. Majorana, ma, fino al momento in cui telefono, nessuna comunicazione è partita dalla presidenza del Consiglio per la riunione dei ministri a Palazzo Braschi. Ciò non esclude che l'on. Giolitti abbia avuto oggi dei colloquii isolati con alcuni suoi colleghi, ma ciò non elimina la possibilità che per stasera possa essere convocato d'urgenza il Consiglio. In caso contrario il Consiglio si terrà certamente domani nel pomeriggio. Vi ho già detto quali saranno gli argomenti che costituiscono l'ordine del giorno del Consiglio; vi aggiungo oggi a solo titolo di cronaca che si parla anche dell'opportunità di procedere, contemporaneamente alla nomina dei prefetti e ad una piccola infornata di senatori.

Intanto si verifica, come di consueto, un risveglio di vita entro Montecitorio, ed è naturale. Il Governo si trova alla capitale con parecchie gravi questioni che toccano grandi interessi sono sul tappeto e Montecitorio si popola un po': sono per la maggior parte postulanti che vengono a patrocinare la causa loro o quella dei loro amici.

LA CONVERSIONE DELLA RENDITA e le Opere Pie.

Ci telefonano da Roma, 28. (*Vice.*):

Al ministero del Tesoro si calcola che alla fine di settembre o alla metà di ottobre si potranno conoscere i risultati definitivi della conversione della Rendita; non essendo possibile che fino a quell'epoca pervengano i risultati della delegazione del Tesoro all'estero.

Intanto l'on Majorana studia quali provvedimenti si potranno adottare a favore delle opere pie, le quali hanno l'obbligo dell'investimento dei capitali in rendita dello Stato.

UN MINISTERO FUORI DELLA LEGGE.

È quello dei Lavori pubblici perchè non rispetta gli organici fissati dalla legge 8 luglio 1904 N. 367 sul personale idraulico.

È dal 1° gennaio 1905 ch'è andata in vigore e da quell'epoca ad oggi vari funzionari sono morti, altri sono stati collocati a riposo. Ebbene, chi lo crederebbe? Il Ministero ancora non provvede a rimpiazzare i vuoti formatisi e lascia trascorrere 20 mesi senza far promozioni di sorta.

Che cosa ne pensano in proposito gli onorevoli Gianturco e Dari e il signor Direttore generale delle Opere idrauliche?

Aspettano forse un'agitazione come quella dei carabinieri o dello guardie carcerarie?

Manovre di Campagna

FAZIONE DI PONTALTO.

Agordo, domenica, 26 agosto.

L'odierna fazione vuol essere considerata come una conseguenza strategica del combattimento di ieri nella valle del Tegnas. Perchè gli *Azzurri*, vinti, ma non disfatti, abbandonano bensì la posizione di San Lucano, come anche la stretta di Listolade nella valle del Cordevole, si raccolgono a Faibon, e poi danno un mezzo balzo indietro, riattestandosi a nuova difesa a soli due chilometri più giù di Agordo. Quivi è il borghetto di Pontalto che piglia nome dall'arcata in legname ardita e pittoresca che unisce le alte sponde rocciose del Cordevole, invano flagellate dal fiume che qui si ingorga fragoroso e tutto spumante. Al paesello sovrasta con assai erto pendio il Colle Armarolo, che prospetta le montagne da cui scenderanno i *Rossi*, ostinati pur sempre di sboccare nella conca della Piave, tra Feltre e Bellano.

La brigata *Pinerolo* venne dunque questa mattina per tempo ad occupar le troppo ampie posizioni dell'Armarolo, stendendo i suoi avamposti lungo il rio Sarzana; con la sua destra appoggiata fortemente alla riva destra del Cordevole, e protendendo la sua sinistra fino alle Seghe della Giova.

I nuclei di fantaccini, convenientemente distribuiti tra quelle falde interrotte, erte, boscose, avevano il sostegno di una forte riserva, appostata ai casolari di Miotte.

M'importava identificare la posizione delle due batterie da campo; curioso di vedere fin dove avessero la bravura di inerpicarsi sul dorso di questo colle-montagna la cui dorsale, in media, s'eleva a mille metri e le cime toccano o sorpassano i mille e cinquecento. Cominciai la salita verso la cima di Sant'Antonio; ma poco sopra Montalto vidi una batteria già appostata sulla falda piana del Prà del Becchèr, come dicono i paesani. Era un po' bassina, ma infilava bene il letto del Cordèvole fino a Paibon, ed era forte sostegno dell'ala destra. Però non credo che di là il suo campo di tiro si allargasse molto verso il centro e la sinistra del fronte di battaglia.

Ripiglio la faticosa salita, mentre ogni tanto dalla batteria alta rimbomba qualche colpo. Il nemico è in vista.

Suonano le otto ed anche la batteria che sta di sotto incomincia il fuoco. Alle otto e quaranta le batterie tirano con tanta furia da lasciarmi credere il nemico non solo in vista, ma vicino e minaccioso. Non si udiva però ancora nessun colpo di fucile. Ma dopo quel gran fracasso, il fuoco cessa affatto, e per un'ora regna il silenzio. Intanto guadagno la cima spianata dove sorge la chiesa di Sant'Antonio, dove s'allarga la piazza, e il cimitero dietro al quale stanno due pezzi in batteria. Seguito ancora il sentiero della vedetta e poco avanti vedo la strada impedita da una dozzina di artiglieri che si sforzano di tirar su un cannone, che dalla stradicciuola mezzo sfranata dal passaggio del primo pezzo era rotolato nel prato. Per fortuna il solo cannoniere riportava qualche lesione non grave.

Proseguendo ancora arrivo alla fonte dove gli artiglieri abbeverano i loro cavalli; più avanti, un cannone solo sta in batteria e par che mi saluti con un colpo ben forte; ma la bocca del pezzo non è voltata verso settentrione, cioè verso Voltago e Faibon, bensì dalla parte quasi diametralmente opposta; sembra che scendan già da Pala della Madonna, proprio sull'Alpe di confine, per arrivare alla Forcola Aurine e girare addirittura non soltanto Colle Armarolo, ma anche più comodamente, Col Colazzo, giungere Riamonte, a rovescio della fronte degli azzurri.

Aggirata portentosa sulla carta, ma che diviene troppo lunga e difficile per la grande distanza, che sulla carta topografica basterà raddoppiare e forse triplicare per truppa non abituata a queste fatiche.

Se non è che una semplice dimostrazione che i Rossi provano per tenere nell'incertezza il comandante degli Azzurri, la cosa andrà bene; ma se proprio per di là si avanza la colonna principale, io credo che il movimento non si compirebbe a notte fatta.

Il cannone ribaltato frattanto arriva in batteria tirato da sei cavalli, si mette accanto al suo compagno, e subito spara il suo primo colpo su qualche pattuglia nemica, che ostentatamente passeggia sotto il col di Losch.

Suona mezzogiorno e batte anche il tocco. Io mi levo su e comincio a scendere per le scorciatoie meno pericolose. Guadagno la buona mulattiera a Miotte, ed arrivo a Pontealto, mentre la batteria bassa mi sfila davanti e rientra al suo campo.

Vuol dire che la manovra è proprio terminata.

In Agordo odo per caso un paesano di Taibon narrare a un compagno che le truppe erano partite a suon di musica fra le due e le tre dopo mezzanotte. Se fosse vero, indicherebbe che la brigata Palermo, dopo una marcia di sette ore almeno, non ha portato i suoi uomini neanche a mille metri dalle più avanzate pattuglie degli azzurri.

Fazione accesa, cioè senza fumo, ma anche senza fumo. — Gioverà però sempre per meglio valutare le distanze in montagna, piuttosto ad ore, come fanno gli alpigiani, che non affidandosi alla semplice apertura del compasso.

Demetrio.

Le ingiuste procedure delle autorità di Spezia contro un distinto sott'ufficiale macchinista

Losi accusa di indiscrezioni ai giornalisti - La cittadinanza in suo favore.

Ci telegrafano da Spezia, 28:

Le autorità militari marittime locali, non sapendo più trovare motivi per creare nuove vittime fra i sottufficiali macchinisti, in seguito alla dimostrazione di protesta tenutasi la sera del 19 corrente, ricorrono a mezzi ingiusti e scorretti.

Dopo domani il secondo capo macchinista Varoni Umberto, distinto e studioso sottufficiale macchinista, verrà sottoposto a un consiglio di disciplina, semplicemente perchè nella sera della dimostrazione fu visto insieme con alcuni giornalisti! È incolpato di avere loro rivelato i fatti avvenuti a bordo della corazzata *Regina Margherita*, pubblicati dal giornale *Avanti!* e smentiti poi dal ministero della Marina; mentre egli comunicò soltanto le cause per cui aveva avuto luogo la suaccennata dimostrazione.

Questo modo draconiano di procedere ha impressionato vivamente la cittadinanza, dubitandosi che il Varoni venga ingiustamente retrocesso dal grado. Alcuni giornalisti e altri cittadini deporranno in suo favore, smentendo l'accusa.

Una tragedia misteriosa a Pegli.

Ci telefonano da Genova, 28. (C.):

La vicina Pegli, affollata in questi giorni da numerose colonie di bagnanti, è tuttora sotto l'impressione d'un tragico fatto svoltosi ieri sera a tarda ora e l'eco del quale giunse a Genova soltanto nel pomeriggio di oggi. L'avvocato Enrico Bono, fu Giovanni, di settant'anni, con studio a Genova, in via San Lorenzo N. 23, erasi recato ieri nella sua villa situata a Pegli, sui confini di Prà, dove aveva tenuto fino a pochi giorni fa, in qualità di colono, certo Alberto Parodi, di 48 anni, che ha moglie e otto figli.

In seguito, pare, al mancato pagamento dell'affitto, l'avvocato Bono licenziò il suo colono che meditò propositi di vendetta.

Infatti ier sera, verso le dieci, mentre il proprietario rientrava in villa, fu improvvisamente avvicinato dal Parodi che gli diede due colpi con una pietra sulla testa.

L'aggredito cadde a terra in un lago di sangue. Quindi il Parodi si diede alla fuga e scavalcato l'alto muro di cinta, si precipitò nella strada: nella caduta il malcapitato riportò la frattura della spina dorsale e morì quasi all'istante.

Accorse alcune persone, soccorsero l'avvocato Bono e lo trasportarono in casa sua, mentre gli altri si diedero alla ricerca dell'aggressore che fu trovato esanime. Questa la prima versione del fatto, sul quale, per altro corrono voci gravissime e che io vi riferisco col dovuto riserbo.

Il colono morto sarebbe stato trovato con due ferite d'arma da fuoco nella testa e secondo una voce che circola con insistenza l'avvocato Bono avrebbe sparato contro di lui. Vi è qualcuno che aggiunge che il Parodi sia morto nella villa e che il cadavere sia stato quindi buttato al di là del muro di cinta, ma anche questa è finora una semplice diceria. Frattanto l'avvocato Bono trovasi a letto in istato non grave, ed è piantonato dai carabinieri.

NOTERELLE FERROVIARIE

Il malcontento per il nuovo Regolamento organico - La famosa « regolarizzazione degli anziani » e una mezza turlupinatura!

I provvedimenti che intendono di fare sono avvenuti dall'altra sera in una numerosissima adunanza di ferrovieri tenutasi nel salone di via San Gregorio, e le cui conclusioni furono rimandate ad un pubblico comizio da tenersi quanto prima ed al quale saranno invitati i deputati di Milano.

Intanto i contabili della ex R. Mediterranea che si trovano ad essere danneggiati dal nuovo Regolamento organico hanno diramato il seguente invito:

« La classe speciale creata dal nuovo Regolamento-Organico ai Contabili della ex R. Mediterranea, mette i medesimi ingiustamente in una condizione, finanziaria e morale, inferiore a quella degli Applicati Principali, coi quali hanno ed ebbero comuni sempre le mansioni e le incombenze.

Detta qualifica poi, in questi ultimi anni venne dall'ex Rete Mediterranea, ne' suoi servizii ed uffici senza criteri affatto di vera distinzione, generalizzata tanto da rendere ora vieppiù spiccato ed avvilente, per i contabili, *il distacco di graduatoria ed il maggior intervallo di tempo da un aumento all'altro.*

La legge però concede di poter porgere reclamo, entro sessanta giorni, dalla promulgazione ufficiale di detto Regolamento.

I sottoscritti pertanto invitano i colleghi alla riunione, indetta la sera di Lunedì, 2 corrente mese, ore 21, in una delle sale (gentilmente concessa) del Circolo fra Impiegati e Professionisti (portici Settentrionali n. 21) per prendere gli opportuni accordi in merito. »

Di mano in mano che gli agenti anziani vengono a conoscenza della loro « regolarizzazione » — per la quale gli uffici stanno lavorando per la comunicazione della rispettiva liquidazione, si rende palese come essa sia, in buona parte, una vera turlupinatura. — Ci limitiamo, per ora, ad un solo esempio. Ad un agente cui vengono bonificati 4 anni di mancati aumenti, si fa questo peregrino ragionamento: Voi avete diritto ad un aumento di 300 lire a decorrere dal 1 gennaio 1906; però soldi non ve ne diamo, ma comincerete a fruire dell'aumento il 1 gennaio 1907. E per oggi basta.

uno...

UNA LAPIDE A SEGANTINI.

Scrivono da Savognino:

È stata inaugurata a Savognino nel Canton dei Grigioni, sulla via Giulia, una lapide a Giovanni Segantini per iniziativa e a spese del pittore Pellizzi e del dottor C. B. Klein. La seguente iscrizione: *Qui dimorò dal 1886 al 1894 — Giovanni Segantini — Genio italico — Che col pennello — Sciolse un eterno carme — Alla bellezza di questi luoghi,* è stata dettata dal valente e colto dottor Klein.

A Savognino il Segantini dimorò 8 anni ed ivi fece quadri meravigliosi che furono l'inizio della sua gloria.

I giornali svizzeri propongono ora di porre un monumento in onore del Segantini sul Schafberg ove il Segantini morì lavorando al suo *Trittico* engadinese, e pure questa opportuna proposta è partita dal dott. Klein, un fervido e appassionato ammiratore del grande artista.

Il padre di Don Giovanni Verità

Mentre sono state reso solenni onoranze a Modigliana all'*ottimo sacerdote patriotta* che nel 49 salvò la vita a Garibaldi con grande pericolo della sua, sia permesso dire una parola del padre suo.

Assai versato nelle lingue, l'avv. Francesco Verità era fautore delle idealità etico-giuridiche che sul finire del settecento sull'orizzonte erano comparse.

E non è quindi a meravigliarsi se troviamo il dotto avvocato Francesco Verità colle spalline nell'esercito che scese dalle Alpi con Napoleone, se lo vediamo dar tali prove di valore da meritarsi una spada d'onore colla scritta: « Assedio di Genova — Il General Massena al prode Capitano Verità » e se, ritornato egli in patria, lo vediamo subito nel 1815 adoperarsi a tutto uomo per trarre a salvamento i Carbonari perseguitati nello Stato Pontificio e limitrofi ed iniziare così quella « trafila » che divenne poi tanto famosa per i salvamenti di profughi patriotti che nella Casa Verità vennero ospitati.

Il figlio Don Giovanni, erede delle virtù paterne, condusse a compimento poi quella gloriosa fase che era stata con tanto ardore iniziata da tanto padre.

Di questo fanno fede e la Storia di Modigliana e maggiormente poi alcuni documenti che sono in casa della signora Mor, una pronipote di Don Verità, direttrice didattica, residente in Forlimpopoli.

L'inchiesta sul naufragio del "Sirio,, non è ancora finita.

Ci telegrafano da Genova, 28:

La capitaneria del porto di Genova comunica: La Commissione d'inchiesta per il naufragio del piroscafo *Sirio* terminerà i suoi lavori entro la prima decade di settembre e su essi viene mantenuto il più scrupoloso segreto. Sono quindi prive di ogni fondamento tutte le notizie relativamente all'interrogatorio dei superstiti ed alle conseguenti risultanze.

COLLISIONE A VENEZIA

Abbiamo da Venezia. (B.):

Mentre la goletta italiana *Mafalda*, dopo aver subìto la pulitura della carena, usciva — trainata da un rimorchiatore — dai bacini dell'arsenale, s'incontrava col piroscafo austriaco *Adria* della Compagnia Anonima di Fiume, che le tagliava la via. L'urto fu inevitabile e l'*Adria* colla prora produceva un immenso squarcio al fianco della goletta. Un abile e pronta manovra del capitano fece inclinare il bastimento dal lato opposto, evitando così l'affondamento. Il danno denunciato è di circa quarantamila lire. Nessuna disgrazia alle persone.

Contro l'imposta fondiaria in Sicilia.

Ci telegrafano da Messina, 28. (N.):

A Barcellona (Messina) si tenne un Comizio popolare di protesta contro il Governo per la mancata sospensione della imposta fondiaria.

Fu votato un ordine del giorno vibratissimo e si costituì un Comitato di agitazione.

VITTIMA DI UNO SPETTACOLO PIROTECNICO.

Ci telegrafano da Mantova, 28. (F.):

Iersera dopo terminato lo spettacolo pirotecnico svoltosi alla barriera Virgilio, venne rinvenuto morto certo Rondelli Adelelmo operaio trentenne, il quale presentava una profonda ferita alla testa. Pare si tratti di una disgrazia causata dalla fuga di racchette e non è esclusa l'ipotesi di un delitto.

Pietro Barsanti commemorato a Genova.

Ci telefonano da Genova, 27. (C.):

Questa sera per iniziativa del Fascio Giovanile Repubblicano ebbe luogo nel giardino della Società ginnastica Balilla la commemorazione di Pietro Barsanti.

Parlò applauditissimo davanti ad un uditorio molto affollato l'avv. Silvio Pellegrini figlio del compianto deputato Antonio. Seguì poi, per unanime desiderio degli intervenuti, il consigliere comunale repubblicano avv. Macaggi. Alla commemorazione avevano aderito numerose associazioni cittadine e il gruppo repubblicano consigliare.

Cronaca dello Sport

I campionati italiani di nuoto.

A Pallanza il 1.° settembre prossimo avranno luogo grandi gare di nuoto coi Campionati: d'Italia (m. 1852) e Italiano dello Stato (m. 175).

I premi consistono in medaglie d'oro e di argento.

Iscrizioni fino al 29 agosto presso la *Gazzetta dello Sport*.

Gare di nuoto.

Abbiamo da Venezia. (B.):

Oggi, nel recinto dell'arsenale ebbero luogo le gare di nuoto fra gli equipaggi della squadriglia di torpediniere ancorate in dipartimento. Il percorso era di 350 metri. Giunse primo in minuti 4' 30'' il marinaio Esposito, genovese, della torpediniera 645, il quale si è guadagnato una targa d'argento, che sarà conservata dalla torpediniera fino all'anno venturo. Il secondo e terzo premio in danaro furono guadagnati dai marinai Veronese e Ghezzo, ambedue da Chioggia.

Festa sportiva.

Abbiamo da Porto Maurizio, 23. (P.):

Domenica prossima, 26 corrente, avrà luogo al nostro teatro Cavour, una grande rappresentazione sportiva, organizzata dalla nostra fiorente Unione Sportiva, testè premiata con medaglia di primo grado al grandioso concorso internazionale di San Remo.

Oltre a tutti gli esercizi ginnastici eseguiti a San Remo, verranno riprodotti altri interessanti giuochi sportivi, il tutto variato da scelti concerti vocali e istrumentali, per cui la serata promette di riuscire assai divertente ed interessante.

LA TRAVERSATA DELLA MANICA.

Telegrafano da Douvres, 28:

Il signor New è partito stamane alle ore cinque per tentare la traversata della Manica. Bourges è partito un'ora dopo. New alle 6.40 era a quattro miglia al largo.

Col 1.° Settembre 1906

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

apre i seguenti abbonamenti:

Per UN ANNO

dal 1.° Settembre 1906 al 31 Agosto 19..

COI MAGNIFICI PREMI

La Storia Universale

illustrata da 1500 finissime incisioni, in ... volumi di 800 pagine ciascuno, rilegati ... ed **Il Secolo Illustrato** della *Domenica*

costa a:

MILANO	NEL REGNO	ESTERO
L. 18 —	L. 24 —	Fr. 40

NB. — Aggiungere per il porto dei doni L. ... per l'Italia e Fr. 2 per l'Estero.

Per QUATTRO MESI

a tutto Dicembre 1906:

MILANO	NEL REGNO	ESTERO
L. 6 —	L. 8 —	Fr. 10

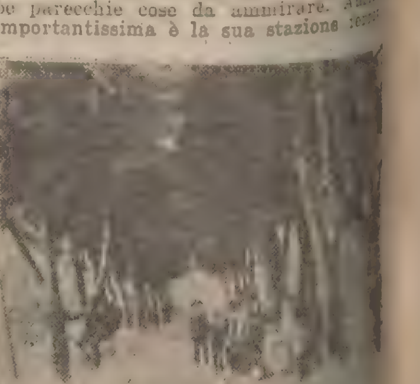
Questo abbonamento dà diritto a tutti i numeri che verranno pubblicati al 1.° settembre a tutto dicembre 1906, del **Secolo Illustrato** *della Domenica*.

Inviare vaglia alla *Società Editrice Sonzogno*, Via Pasquirolo, 14, Milano.

Mari e monti

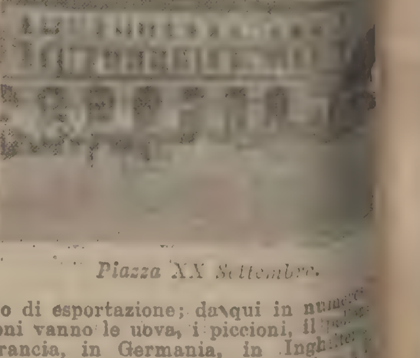
Portocivitanova, 21 agosto.

(G.) Questo splendido lembo della spiaggia adriatica, che quaranta anni or sono contava appena qualche diecina di case, è uno dei più popolosi e più floridi paesi della provincia di Macerata. Di antico non conserva che i ruderi di un torrione fabbricato dai Colonna per difendere la vita e gli averi dalle frequenti invasioni dei pirati saraceni. Ma di moderno, il *touriste* troverebbe parecchie cose da ammirare. Anzitutto importantissima è la sua stazione ...



Viale XX Settembre.

ria, poichè qui passa la linea litoranea Bologna-Brindisi, e qui fa capo la linea Portocivitanova-Fabriano, che la rende scalo importantissimo di merci e di bestiame di gran parte dell'Appennino marchigiano e umbro. Abbiamo poi una rinomata e premiata fabbrica di bottiglie del Conservificio lanese, che dà lavoro a circa trecento famiglie. Vi sono inoltre due fabbriche di ... che funzionano mediante energia elettrica; due fornaci americane; e presso ... ancora un molino elettrico, a sistema ... Portocivitanova è poi centro importante ...



Piazza XX Settembre.

mo di esportazione; da qui in numerosi vagoni vanno le uova, i piccioni, il pollame in Francia, in Germania, in Inghilterra e per mezzo di trasporti marittimi ... ste ed a Fiume una grande quantità dei nostri prodotti agrari.

Oltre tutte queste belle cose, abbiamo ancora una spiaggia deliziosa che, se fosse un po' più curata dalle varie autorità amministrative, potrebbe addivenire la ... la più ricercata di tutta la riviera marchigiana.

Dalla estesissima vallata del Chienti, che lontanamente fanno corona i contrafforti appennini, scende qui fresca e gradita una brezza leggera, che rende meno fastidiosi i calori estivi e dalla vastissima Piazza XX Settembre che è, può dirsi, sulla riva del mare, l'occhio si spazia sull'ampio nostro mare ... ro. Per questo si capisce come ... Portocivitanova sia sempre numerosa la colonia bagnante. Quest'anno lo è poi ancor di più. Moltissime sono le famiglie venute da Milano, da Roma, da Bologna, da ... Perugia, Macerata, Brescia, Ferrara ... contare tutte quelle qui calate da ... della regione montanica del Piceno.

Se io dicessi che qui vi è tutto il ... desiderabile, non direi la verità. ... ca ed è giusto non negarlo, anche ... gienico. Ma il paese, che è in continuo sviluppo materiale e morale, provvederà ... a tutto.

Vi sono però degli ottimi alberghi ... mente il Butteri e l'Ancona, ... *staurants* assai bene forniti. Il ... Popolare di ricreazione, e Club ... tus e la Società di Caccia e Tiro ... to per rendere ai nuovi ospiti ... la permanenza. Quindi spesso ... gare di nuoto, di scherma, di tiro, ... convegni ciclistici, ecc., ecc.

Tutti insomma si adoperano ... civitanova conservi ed accresca ... di stazione balneare attraente ... desiderata.

siero. Perdonatemelo. Compirò fino all'ultimo il mio dovere. Non voglio però sembrarvi un eroe... Se fossi solo io dinanzi a tal compito vi rinunzierei sicuramente.

Indi con un sorriso in cui v'era non poco disprezzo verso sè stesso:

— Ciò che mi sorregge e mi spinge innanzi è il fatto d'avervi a testimone dell'opera mia...

In quel pomeriggio, lo stradajuolo Bridon uscì da un'osteria per entrare in un'altra, e il villaggio risuonò dei suoi canti ed urli.

Egli finì per cadere in un letamajo dinanzi alla porta dei Lecoupey, e vi dormì sino all'indomani, immerso nell'immondizia.

Filippo avea ricondotto a casa la cieca. Pierina se n'era andata a portare un lavoro da lei eseguito alle fabbriche d'Argenton. Dopo la discussione avvenuta nello studio del notajo, fra madre e figlio non era stata scambiata neppure una parola. Egli, accomodata la vecchia davanti alla finestra, andò a sedersi, silenzioso, in un angolo.

Non udendo più alcun rumore, l'inferma domandò:

— Sei qui, Filippo?

— Sì, mamma, rispose il giovane la cui voce parve ad un tratto soffocata, interrotta dai singhiozzi.

Si mise a piangere, infatti, dapprima in silenzio, poscia, ossia quando s'avvide che la cieca rimaneva indifferente, un po' più forte.

— Che hai per piagnucolare così?

— M'avete trattato ben duramente, poco fa, in presenza del notajo, e non lo meritavo, com'è vero che Dio esiste!... Non me lo meritavo, prima di tutto perchè non v'ho mai rubato nulla, poi perchè, ogni qualvolta m'è riuscito un buon tiro, son corso qui per far baldoria insieme, e — non lo dico già per rimproverarvene — voi ci stavate allegramente, e la vostra parte non la davate certo ai cani...

« Tenetevi pure il gruzzolo, mamma, non ne voglio un centesimo, quantunque se esigessi quanto ci spetta di diritto, a Maria-Giovanna e a me...

— Non vi darò nulla; mi lascierei piuttosto strozzare.

— Non temete, non vi si chiederà nulla... ed anzi perchè siate tranquilla, me ne andrò... sì me n'andrò, e non mi rivedrete, più, giacchè m'affligge l'essere misconosciuto in tal modo.

— Fa come ti pare.

— A rivederci, mamma, balbettò il furfante, tra le lagrime.

— Sta sano, figlio mio.

Filippo non s'allontanò; ma andò a sedersi, in giardino, su un mucchio di fascine, e non perdette di vista la vecchia. Rimase colà fino a sera.

La cieca non si mosse dalla sedia, e stette colle mani incrociate sulle ginocchia, assorta, coll'orecchio teso ad ogni rumore.

Dubitava di Filippo; non credeva alla sua partenza; era sicura che ronzava nelle vicinanze non lungi forse, e provava, senza saper spiegarsela, l'inquietezza singolare, magnetica, cagionatale da uno sguardo ostinatamente fisso su di lei.

A notte, egli si recò in punta di piedi dietro la casa, e salì nel granajo, per una a scala a piuoli, sempre là appoggiata, si stese sul pavimento le cui travi disgiunte lasciavano alcuni fori, ad uno dei quali appiccò l'occhio, in modo da vedere quanto accadeva nella sottoposta camera.

Pierina, tornata da Argenton, depose un involto di biancheria; poi allestì la cena consistente in patate cotte con un po' di lardo; e durante il suo va e vieni, interrogò la madre.

— Che aveva a dirvi il signor Berneret?

— Nulla... Un'altra volta non mi scomoderò certo.

In uno stambugio, attenente all'unica stanza della casa, e nel quale dormiva la giovine, questa lavorò sino alla mezzanotte, al lume della lampada a petrolio. Due o tre volte la cieca le fece una domanda bizzarra:

— Di', siamo proprio sole?

— Sì, mamma.

— Tornando dalla città, non hai veduto Filippo?

— No.

L'inferma s'alzava di quando in quando, percorreva, lenta, la camera, tastando col bastone i mobili, frugando negli angoli, rizzando il capo ad ogni rumore esterno. Si sdrajò sul letto, ma non dormì. Pierina, terminato il lavoro, spense la lampada e si coricò. Subito dopo una calma assoluta regnava nella catapecchia. Un raggio lunare, battente contro la finestra, veniva attenuato dalle tende cortine di *calicot* bianco. Il respiro lieve, regolare della ragazza non fu ben presto avvertito che dalle orecchie finissime della cieca. La quale s'alzò, senza far rumore, si pose in ginocchio, e colle dita scarne, ma che pareva vedessero la bisogna cui dovevano attendere, scavò, silenziosa e rapida, un foro nel sedile di stoppa della vecchia poltrona, su cui passava, si può dire, la vita. V'introdusse quindi i biglietti di Banca, riunì la stoppa sparsa, scomposta, fece con estrema abilità scomparire ogni traccia dell'operazione compiuta; indi s'alzò, e, dopo essersi fermata un momento per ascoltare la respirazione di Pierina, se ne tornò a letto, ove non si mosse, e sorrise nel bujo.

Su, nel solajo, pure Filippo sorrideva, coll'occhio sempre appiccicato sulle larghe fessure delle travi sconnesse.

All'indomani la vecchia diede alla figlia dieci lire e la mandò a far qualche compera. Chiusa quindi la porta a chiave, andò, munita dell'inseparabile bastone, a sedersi al sole, su una panca collocata presso la finestra.

Subito dopo il soffitto scricchiolò, si allargò... e in un nembo di polvere, di fieno minuto, di frantumi di paglia e foglie secche, Filippo si lasciò cader giù nella stanza.

Corre tosto a fender col coltello il sedile della poltrona, e, impadronitosi dei biglietti, salta dalla finestra.

— Buon giorno, mamma. Avete dormito bene?

Balza in piedi, sgomenta.

— Ho bucato la poltrona... inavvertitamente; ma da Limoges ve ne manderò una nuova fiammante...

Essa cala il bastone con violenza sui vetri della finestra, e, udito il figlio allontanarsi ghignando, si precipita, colpisce a caso, terribile; poi incespicando su una pianta di bosso, cadde a terra bocconi, con tal forza che il mento aguzzo le si configge nella terra, e le sanguinano le labbra spaccate.

Pierina, giunta in quel punto, la rialza, morente.

V.

L'arrivo del salvatore.

Nei due anni che seguirono la sua installazione ai Chocats, Gebert non diede nessun altro acconto.

Il bilancio del primo anno si chiuse senza alcuna perdita, e senza alcun profitto. S'era vissuti alla meglio o piuttosto alla peggio, imperocchè Pietro, ch'era semplicissimo di gusti e non aveva incontrato in Carlo la ... suoi propositi di economia eccessiva ... ridotto le spese di famiglia allo stretto necessario.

Alla fine del secondo anno, egli constatò, con terrore, che, lungi dall'aumentare, gli affari diminuivano, che l'attivo e il passivo non si bilanciavano più, e che questo superava quello di ottomila lire circa.

(Continua).

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

16 Pagine

in grande formato con riproduzioni ... degli ultimi figurini ... *lustrée* di Parigi e dal ... mano l'elegantissimo fascicolo ...

NOVITÀ

il più importante e ricco giornale di mode si stampi in Italia. Ad ogni numero va annesso un grande figurino colorato, ... gliato, una tavola di ricami, ecc.

Prezzo d'abbonamento annuo, nel Regno, L. 7 —

Un numero separato Cent. 75

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Il viaggio di Fallières a Marsiglia.

Il duca di Genova lo saluterà.

Ci telefonano da Parigi, 28. (P.):

È definitivamente fissato che il presidente della Repubblica Fallières si recherà a Marsiglia nei giorni 15 e 16 del prossimo settembre.

Fallières arriverà il 15 mattina e nel pomeriggio visiterà l'Esposizione coloniale. Alla sera offrirà un banchetto alle autorità.

Il giorno dopo inaugurerà la Casa della mutualità ed assisterà poi al banchetto organizzato ed offertogli nel Salone della Borsa.

Il presidente ripartirà per Parigi la sera stessa.

Nulla si sa ancora del cerimoniale col quale sarà ricevuto il duca di Genova che si troverà in quei giorni a Marsiglia, con la squadra italiana per rendere gli onori al presidente della Repubblica.

Il consigliere russo ritenuto ladro sarebbe vittima d'una vendetta femminile?

Una nuova piega della clamorosa faccenda.

Ci telefonano da Parigi, 28. (P.):

Telegrammi giunti questa sera a Parigi da Brest recano che in quella città si parla molto di un dramma misterioso ed intimo di cui sarebbe stato teatro il castello dove fu rubato il famoso anello. Si tratterebbe di una vendetta di donna, e si cita a questo proposito il caso di un ammiraglio, il quale, essendo ospite in un castello vicino fu, alcuni anni or sono accusato anch'egli di avere rubato un braccialetto d'oro. L'ammiraglio disprezzò questa accusa assurda lanciata contro di lui da una donna abbandonata e non si degnò neppure di giustificarsi.

Si fa inoltre osservare che se il consigliere Greger fosse veramente il ladro dell'anello, egli avrebbe avuto tutto il tempo di andarlo a nascondere fuori del castello.

Gli esplosivi di Marsiglia

L'Italia chiederebbe l'estradizione degli arrestati.

Ci telefonano da Parigi, 28. (P.):

Telegrafano da Marsiglia alla *Petite République*: «Continuano gli interrogatorii degli arrestati per il complotto contro Fallières: Cirillo e D'Angelo. Si mantiene però il massimo segreto sul risultato di questi interrogatorii. I periti che hanno esaminato le materie esplosive sequestrate presso il Cirillo, dicono trattarsi di un composto di clorato di potassio e di fosfuro d'antimonio, miscela che sarebbe meno pericolosa a maneggiarsi del fulminato di mercurio, pur avendo forza esplosiva considerevole.

La polizia ha trovato fra il suo incartamento un *dossier* a carico di certo Cipriano D'Angelo, nato a Napoli nel 1867 ed espulso due volte dalla Francia come anarchico pericoloso. L'analogia fra questo *dossier* e le condizioni del Vincenzo D'Angelo hanno impressionato grandemente la polizia la quale ha fatto attive ricerche per stabilire se le due persone non siano una sola.

Il console generale d'Italia a Marsiglia ha fatto sapere al procuratore generale della Repubblica che il Governo ha l'intenzione di chiedere l'estradizione del Cirillo e del D'Angelo.»

La morte del duca di Broglie.

Ci telefonano da Parigi, 28 (P.):

È morto il duca di Broglie, figlio del celebre ministro di Mac Mahon, precipitato con questo dal potere per il famoso colpo tentato contro la Repubblica. Il duca era nato a Roma nel 1846 ed era deputato conservatore di Mayenne. Egli si trovava attualmente nell'avito castello di Thüre.

Un italiano uxoricida arrestato.

La deposizione del figlio contro il padre.

Ci telefonano da Parigi, 28. (P.):

Il *Journal* ha da Nizza: Un giornaliere italiano, Giuseppe Sobrero, di 45 anni, che era oggetto di un mandato di comparizione al procuratore del re di Alba è stato arrestato dalla guardia campestre di Arame ove si era nascosto. È accusato di aver assassinato a coltellate la moglie Domenica Boero in Italia nel mese di agosto 1905. Condotto davanti al procuratore della repubblica, Sobrero negò energicamente il delitto. Si ebbe allora l'idea di interrogare il figlio di otto anni. Questi dapprima rifiutò di rispondere, ma poi dichiarò piangendo che era stato testimonio del delitto del padre, ma questo lo aveva fatto giurare di mai rivelarlo. Il povero fanciullo narrò allora come l'assassinio era stato commesso. Il padre, messo in confronto col fanciullo finì per confessare il delitto.

UN DEPUTATO BONAPARTISTA vittima di un' automobile.

Ci telefonano da Parigi, 28. (P.):

Il deputato Baudry d'Ausson, notissimo bonapartista, percorreva ieri in Vandea la strada provinciale con una sua carrozzella. Ad un tratto sopraggiunse a grande velocità un'automobile che investì la carrozzella gettandola in aria a non poca distanza. La vettura ricadde poi al suolo sfasciandosi. Il deputato venne raccolto ferito assai gravemente.

Un grave incendio a Marsiglia.

Ci telegrafano da Marsiglia, 28. (P.):

Un violento incendio scoppiò la notte scorsa nell'officina di zolfo e prodotti chimici Schoelesing, vicina all'officina del gas e all'officina che produce l'energia per l'illuminazione elettrica della città. Grazie ai pronti soccorsi, ogni pericolo fu eliminato. I danni sono considerevoli.

UN CANOTTO NAUFRAGATO.

Un signore italiano annegato.

Ci telefonano da Parigi, 28. (P):

Telegrafano da Aix-les-Bains che ieri è naufragato, nel lago agitatissimo, un canotto automobile nel quale avevano preso posto quattro villeggianti dei quali due italiani, i signori Rossi e Aristidi.

Molti altri canotti accorsero in soccorso dei pericolanti che furono salvati, meno il signor Aristidi, che annegò.

Un altro incendio di foreste presso Grenoble.

Ci telefonano da Parigi, 28. (P):

La foresta dominante Veurey presso Grenoble brucia da ieri sopra oltre venti ettari, minacciando i villaggi. Il genio scava delle trincee.

Un italiano che uccide la moglie condannato a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 28. (P):

Il muratore italiano Giovanni Giacomini, il 30 del maggio scorso uccise con tre coltellate la propria moglie Giulia Gregori, che lo aveva abbandonato per seguire l'amante che era pure un italiano, e tentò poi di suicidarsi.

Il Giacomini è comparso davanti alla Corte d'Assise della Senna ed è stato condannato a cinque anni di lavori forzati.

GERMANIA

Allegri, guerrafondai!

La torpedine aerea.

Ci telefonano da Parigi, 28. (P.):

Si annuncia che in Germania si stanno compiendo gli esperimenti per una torpedine aerea, e che Guglielmo II in persona si interessa in modo specialissimo ai lavori degli ingegneri addetti a queste prove.

La notizia venne data colla descrizione di tutti i vantaggi del nuovo ritrovato ad un giornalista inglese dal signor Hirac Maxim, l'inventore del famoso cannone che porta il suo nome.

Attualmente, infatti, per bombardare una città, dal mare, occorrono quattro o cinque corazzate che costano ciascuna dai venticinque ai trenta milioni. E a questa operazione si consacrano da cento a centocinquanta milioni che possono andare totalmente perduti.

Colla torpedine aerea invece, con una spesa di poche centinaia di migliaia di lire, si potrebbero annientare delle città come Parigi, Londra e New York.

Clemenceau a Berlino.

Ci telegrafano da Berlino, 28. (M.):

Da ieri sera il ministro Clemenceau si trova a Berlino. Viaggia in incognito, al solo scopo di visitare la città e i musei col noto critico danese George Brandes.

TRENTO e TRIESTE

Una protesta dei deputati trentini contro il governo austriaco.

Ci telegrafano da Trento, 28.

I deputati trentini alla Dieta e al Parlamento, senza distinzione di partito, dirigono una lettera aperta al Governo protestando contro la trascuranza degli interessi nazionali italiani, i soprusi e le ingiustizie che si commettono a danno del Trentino. I deputati chiedono l'autonomia amministrativa del Trentino, necessaria al suo sviluppo economico e morale e alla risoluzione dei problemi ferroviari e agricoli. Inoltre domandano che il Governo impedisca ai tedeschi di snazionalizzare paesi italiani.

La questione universitaria

Ci telegrafano da Trieste, 28:

Il *Piccolo* reca: «Gli studenti deliberarono di sospendere ogni agitazione in attesa delle promesse decisioni del Ministero riguardo alla chiesta facoltà giuridica a Trieste e il pareggiamento delle lauree pure in Italia. Il Ministero promise di prendere una decisione per ottobre.

PORTOGALLO

La disgrazia automobilistica del duca d'Oporto

Come sta il duca - L'ufficiale suo compagno si è rotto le braccia.

Ci telefonano da Parigi, 28. (P.):

Si ha da Lisbona: Il duca d'Oporto passò una buona nottata.

Lo stato delle ferite riportate nell'accidente automobilistico è soddisfacente. Vi sono però sintomi di congestione pleuro-polmonare. L'ufficiale d'ordinanza che accompagnava il duca riportò la frattura di entrambe le braccia. L'automobile era precipitato da un pendio dell'altezza di sei metri.

NORVEGIA

UN AUMENTO DI SOCIALISTI nello Storthing.

Ci telefonano da Londra, 28. (B.):

Telegrafano da Christiania alla *Tribune*: «Nelle elezioni generali che hanno avuto luogo oggi si sono avuti in 63 collegi, sopra 123, molti ballottaggi, ma in generale si è notato un aumento di forze socialiste. I deputati socialisti che sedevano ultimamente nello Storthing erano cinque ed ora sembra che siano raddoppiati.

SPAGNA

L'esposizione universale a Barcellona

Ci telegrafano da Madrid, 28. (C.):

Il progetto di un Esposizione Universale nel 1910 a Barcellona sarebbe allo studio.

L'ARRESTO DI UN ANARCHICO.

Ci telegrafano da Madrid, 28. (C.):

La polizia ha arrestato a Palma all'arrivo di uno steamer proveniente da Barcellona, un individuo sospetto che confessò di essere anarchico e collaboratore di giornali anarchici. Si chiama Antonio Herrero Carrion di nazionalità spagnuola.

AMERICA

L'insurrezione a Cuba.

Una dichiarazione del presidente Palma - Promessa d'amnistia agli insorti.

Telegrafano dall'Avana, 28:

Nella sua dichiarazione il presidente Palma ha detto che non è disposto a ricorrere alle armi che per ristabilire la pace. La repressione degli insorti in questo momento garantirà la stabilità delle istituzioni cubane. Invece se si temporeggiasse coi perturbatori vi sarebbero tutti gli anni nuovi disordini. Montalvo Morales facente funzione di segretario all'Interno ha dato ordine ai funzionari delle provincie di Pinar del Rio, Avana, Matanzas, Santa Clara per permettere agli insorti, salvo ai prigionieri che non si pentissero dei loro errori, di rientrare nel loro paese. Il Governo garantisce loro che non saranno più inquietati per la parte che hanno preso nella sollevazione. Si trovano trecento americani fra le reclute della nuova batteria di cannoni a tiro rapido. Oggi i funzionari del Governo si mostrano più tranquilli e sperano nella pronta cessazione dell'insurrezione. Nella provincia di Avana la situazione non è migliorata. Le truppe del Governo insegnono sempre gli insorti. Nella provincia di Santa Clara gli insorti sono sempre molto dispersi in seguito alle operazioni della guerra. I partigiani della rivolta all'Avana cominciano a sentirsi scoraggiati.

UN DISASTRO NEL MESSICO causato dalle inondazioni.

Ci telefonano da Londra, 28. (B.):

Un telegramma dell' Agenzia Laffan da Mazallan (Messico), reca:

«Una grave inondazione ha cagionato qui immense perdite. Una gran parte della città è rovinata. I serbatoi d'acqua potabile sono distrutti. Centinaia di persone sono senza casa. Le perdite dei coltivatori di zucchero ammontano a parecchi milioni di dollari. Venti giorni di pioggie consecutive cagionarono la tremenda alluvione.

La chiusura del Congresso panamericano.

Telegrafano da Rio Janeiro, 28:

Il settimo congresso pan-americano è stato chiuso solennemente dal barone di Rio Branco.

L'agitazione delle guardie municipali di Roma

Il comizio alla Casa del Popolo.

Esse reclamano aumento di stipendio e diritto di ammogliarsi — Un grosso incidente.

Ci telefonano da Roma, 28 (*Vice*):

Iersera le guardie municipali scioperanti si riunirono al Colosseo: verso le nove i dintorni del Colosseo già formicolavano di questi scioperanti armati; nella semi-oscurità si riunivano in gruppi grandi e piccoli nei quali discorrevano animatamente dei loro interessi. Intorno si aggiravano numerose guardie di Pubblica Sicurezza in borghese: erano le guardie che guardavano le guardie!

Verso le nove e mezzo centocinquanta scioperanti erano riuniti sul piazzale di fronte all'entrata del Colosseo: si voleva da taluno tenere ivi il Comizio, ma il luogo era inadatto e allora in colonna, nella oscurità, si diressero alla Casa del Popolo ove fu aperto il Comizio presieduto da Attilio Susi. Egli espose le condizioni tristi degli scioperanti e quindi si iniziarono lunghissime discussioni alle quali parteciparono moltissime guardie e infine fu votato l'ordine del giorno seguente:

«Le guardie municipali allievi, riuniti insieme alle guardie effettive e alle guardie anziane, affermano che l'attuale regolamento del corpo è vessatorio e lesivo agli interessi di tutti gli agenti municipali e reclamano la modificazione degli articoli riguardanti le pensioni nel senso che siano ripristinate le antiche disposizioni regolamentari; aumento dello stipendio in modo che si possano raggiungere le 120 lire mensili nette; il diritto di ammogliarsi dopo che da allievi si è passati guardie effettive; la facoltà di vestire liberamente in borghese, quando non si è in servizio; l'abolizione della inappellabilità nel giudizio del medico del corpo; la concessione della indennità d'alloggio come in tutte le altre amministrazioni; la ritenuta per la mensa sia pagata come in passato posticipatamente.»

Quaranta guardie municipali di Roma arrestate e messe a Regina Cœli.

Ci telefonano da Roma, 28, sera. (*Vice.*):

Stamane facendo atto di solidarietà cogli scioperanti, una sessantina di guardie municipali anziane non hanno preso servizio. Gli scioperanti verso le 2 si sono riuniti in Piazza del Campidoglio per attendere le deliberazioni del Consiglio di disciplina. Nei dintorni si vedevano numerosi agenti e guardie di pubblica sicurezza in borghese e carabinieri.

Si sapeva che l'on. Giolitti, appena arrivato a Roma stamane, alla stazione aveva conferito col questore Raimondi dandogli severissime disposizioni per impedire qualsiasi dimostrazione collettiva delle guardie sul genere di quella di ieri, incaricandolo altresì di dirigere in persona il servizio. Il presidente del Consiglio aveva inoltre fatto presente la necessità immediata di disarmare questi scioperanti in sciabola e revolver.

Il Consiglio di disciplina si è riunito dopo le 14 e la discussione è stata lunga e vivace: fu deliberato di espellere dal corpo tutte le guardie municipali che avevano abbandonato il servizio. Questa decisione, risaputa dalle guardie, provocò un mormorio di indignazione e vivaci proteste.

Molte guardie esclamavano:

— *Vedremo! Vedremo*.

I più però si allontanarono senz'altro alla spicciolata. Rimanevano sulla piazza una quarantina di guardie che, scendendo in gruppo dalla grande scala del Campidoglio, erano intenzionate di fare una passeggiata-protesta in città.

Allora ad un cenno del questore Raimondi che se ne stava in agguato, un nugolo di questurini e carabinieri comparve dalle vie adiacenti sbarrando il passo agli scioperanti che si fermarono, tra meravigliati e irritati, chiedendo di poter proseguire. Il questore per tutta risposta ordinò ai suoi uomini di circondare i dimostranti, ed allora si è visto uno spettacolo curiosissimo.

I questurini ed i carabinieri con una evoluzione rapidissima circondarono il numeroso gruppo di guardie, disperdendosi poi in quadrato serrato dentro il quale si è per caso trovato, oltre alle sue guardie, anche il comandante Piscitelli il quale potè così convincersi che i suoi dipendenti ribelli si erano tutti mutati il numero di matricola sul colletto della giubba per essere meno facilmente riconosciuti.

Ad una guardia delle più giovani che era diventata il numero 1, il Piscitelli fece i suoi complimenti per essere diventata la guardia più anziana del corpo.

Le proteste delle guardie, quando si videro chiuse nel quadrato, furono vivacissime. Qualcuna tentò di svignarsela, ma non era facile impresa.

I funzionari di pubblica sicurezza avevano cinto le sciarpe tricolori ed intimavano agli scioperanti di obbedire alle loro ingiunzioni. Una guardia, che ad un certo momento stava per riuscire a scappare, fu presa per il petto da un delegato che la ricacciò nel quadrato.

— Conducetele tutte al comando! tuonò il questore quando le file del quadrato si erano ristrette in modo da rendere impossibile la fuga.

Il questore era circondato, durante l'operazione, da due commissari e dall'immancabile agente trombettiere. Il Comando delle guardie è precisamente in Campidoglio ed allora si è avuto lo spettacolo di vedere tutte quelle guardie armate chiuse in quadrato come tanti malfattori, rifare la strada in mezzo ad una folla di curiosi che rideva di cuore della novità della cosa, e ridevano anche i questurini ed i carabinieri costretti ad arrestare i loro affini di professione, pensando forse mestamente alla loro agitazione latente.

Gli scioperanti buon grado o malgrado risalirono in Campidoglio, e furono introdotti al Comando del corpo, dove vennero ad uno ad uno disarmati. Quindi si mandarono a prendere gli abiti di ognuno alle rispettive caserme; allorchè le guardie arrestate ebbero mutato il loro costume, furono obbligate a dichiarare le rispettive generalità e poscia, alla spicciolata, nel pomeriggio furono condotte a *Regina Coeli*.

Code allo sciopero delle guardie municipali. Episodii caratteristci.

Ci telefonano da Roma, 28. (*Vice*):

Lo sciopero delle guardie municipali assunte in servizio in questi ultimi tempi è argomento di tutti i discorsi trattandosi del primo caso di uno sciopero di appartenenti ad un corpo armato, ed i giornali non mancano di rilevarne tutta la gravità.

Il comandante del corpo delle guardie, cav. Piscitello, ed il capitano Palatara, intervistati, affermano che per il passato parecchi allievi-guardie municipali abbandonarono improvvisamente il servizio ed uscirono dal corpo portando via la divisa che avevano pagato in piccola parte e non estinguendo il debito di lire 13.50 per la mensa.

Tali irregolarità gravavano sul fondo costituito dalla massa generale del corpo dove viene versato l'importo delle multe e delle contravvenzioni. L'amministrazione comunale quindi non ne risentiva alcun danno poichè i debiti fatti dagli allievi-guardie venivano liquidati col denaro della massa generale. E da questi fondi che alla fine di ogni anno vengono prelevati i tre quarti della somma per essere poi divisi in proporzione degli stipendi e dei mesi di servizio prestato, fra tutte le guardie.

La perdita, come è evidente, era tutta del corpo. Si era sparsa la voce, raccontò il capitano, che cento allievi-guardie avessero presentato regolare domanda di entrare a far parte delle ferrovie. Fu per questo che io credetti mio dovere impartire l'ordine di ritenere le 13.50 della mensa sul pagamento degli allievi, per impedire che si contraessero nuovi debiti. Però, prevedendo che la misura avrebbe sollevate vivaci proteste, il comandante volle prima assicurarsi alla Direzione generale delle ferrovie di Stato e là apprese che soltanto una ventina dei candidati sarebbero stati ammessi in servizio. Allora annunciai che avrei accordato un anticipo a tutti gli allievi per compensarli della ritenuta. Ma le guardie non vollero saperne ed avvenne quanto è noto.

Scenate al Consiglio Comunale di Napoli

Le misure preventive - Sopraffazioni clericali - Vivaci incidenti - Votazione sospetta.

Ci telegrafano da Napoli, 27. (*Das.*):

Stasera ha avuto luogo l'annunziata riunione del Consiglio comunale.

Le misure preventive sono rigorosissime. I delegati di pubblica sicurezza e le guardie occupano militarmente tutte le sale precedenti l'aula. Nondimeno canti, urli e fischi risuonano assordanti da ogni lato.

Quando il consigliere anziano apre la seduta una folla di gente poco rassicurante invade le tribune pubbliche.

Oggi i clericali si sono premuniti, chiamando nell'aula i loro adepti più facinorosi. Il baccano quindi introna subito l'aula consigliare, dando luogo a numerosi, vivacissimi incidenti.

L'on. Pansini vuol parlare, ma le voci dei consiglieri di opposizione sono soffocate da urli terribili.

In tale baccano si procede all'elezione della Giunta. L'operazione di scrutinio e quella della proclamazione vengono fatte con tanta rapidità da far nascere il sospetto della loro illegalità. Tutti protestano.

La seduta si toglie rumorosamente e le grida, gli urli, i fischi si ripetono anche in piazza.

Per i naufraghi del "Sirio„

Il Commissario generale dell'emigrazione ha diramata una circolare ai prefetti e sottoprefetti in merito agli emigranti naufraghi del *Sirio* ed alle famiglie delle vittime che intendono essere risarcite dai danni patiti.

Come è noto, l'azione da spiegarsi per tale risarcimento deve essere portata innanzi alle speciali Commissioni arbitrali sedenti presso le Prefetture delle Provincie *in cui l'emigrante contrattò l'imbarco*, mediante domanda in carta libera, firmata dal reclamante, sia esso un naufrago o un suo avente causa, e contenente una sommaria indicazione dei motivi per i quali il risarcimento vien chiesto, e dell'ammontare dei danni.

Gli imbrogli della marchesa e del frate

La Sposato a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 28. (B.):

La Sposato fu a Bologna la sera del 6 agosto sotto un falso nome in compagnia di un vecchio signore, ma non compì alcuna delle sue gesta abituali. Essa si recò nella farmacia Zarri a prendere informazioni dove avrebbe potuto trovare un'automobile per recarsi a Napoli. Avute le informazioni si recò insieme al suo compagno al Garage «Florentia», ove combinò il noleggio dell'automobile che li trasportò fino a Prato. Ivi dormirono all'Hôtel San Marco, partendo il mattino come era stabilito.

Altre truffe della falsa marchesa.

Ci telegrafano da Napoli, 28. (D.):

Continuano le rivelazioni delle truffe della falsa marchesa. L'arcivescovo di Rossano monsignor Mazzella fu truffato per 700 lire carpitegli per un falso viaggio a Padova per pregare sulla tomba di Sant'Antonio. L'arcivescovo rimise altre 70 lire per il pagamento di imagini di santi che la marchesa gli fece mandare da un negoziante di Padova. Un altro tentativo fu fatto contro un negoziante di biscotti di Castellammare che voleva insignire il suo negozio collo stemma reale. La falsa marchesa avviò le pratiche scrivendo per informazioni al sindaco ex deputato Fusco che pregava informarla sulla serietà della Ditta e sulla qualità dei biscotti per non sorprendere la buona fede dei sovrani.

In giro per l'Italia

Al giorno d'oggi le guide nostrane ed estere sul Bel Paese *si sono moltiplicate in maniera spaventosa. Ve ne sono per tutti i gusti, per tutte le borse.*

Ma se molte di queste guide sono encomiabili per l'uno o per l'altro aspetto esse non riescono però ad accontentare una numerosissima categoria di persone: quelle cioè che avendo poco tempo e ancor meno quattrini vorrebbero tuttavia non rimanere affatto all'oscuro sui casi e le meraviglie dei luoghi visitati.

Un uomo d'affari, poniamo, che si trovi per necessità della sua professione in una città e non abbia che il tempo fra un treno e l'altro, come potrebbe formarsi un' idea sull'importanza del luogo in cui si trova? Dovrà sorbirsi un volume di due o trecento pagine?

La Società Editrice Sonzogno ha pubblicato una splendida collana storico-descrittiva intitolata Le Cento Città d'Italia *dove tutti i luoghi più o meno noti della penisola trovano la loro storia, la descrizione dei loro monumenti, e per di più un' eccellente illustrazione delle migliori curiosità.*

Così il lettore con soli due soldi può acquistare un' ottima guida.

Vedere l'elenco delle dispense nel Catalogo della Società Editrice Sonzogno che lo spedisce gratis dietro richiesta.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE MILITARE DI MILANO.

Sulla soglia della reclusione per un puntiglio.

L'avv. Andrea Serassi era stato pregato da un signor Meregalli tutore di certi fratelli Olgiati, di dare forma presentabile ad un completo rendiconto di tutela, realizzando anche un libretto della Cassa di risparmio su cui era iscritta la somma di lire 1445, e provvedendo alla divisione d'ogni attività ereditaria fra i minorenni, ormai svincolati dalla tutela.

Senonchè, ad un certo punto, fra il Meregalli e l'avv. Serassi sorse qualche ragione di contrasto, per cui vi fu uno scambio di lettere piccanti, ed anche di parole vibrate.

Il tutore richiese allora i documenti depositati a mani dell'altro, il quale s'impuntigliò nella pretesa che quegli dovesse recarsi a ritirarli nel proprio studio, facendo in certa guisa atto di sommissione. Il Meregalli trovò poi opportuno invocare l'intervento dell'ufficio del pretore il quale s'interpose per metter pace, ma senza venirne a capo, talchè inaspritisi gli animi si giunse ad una formale denuncia nella quale s'accusava l'avvocato Serassi di appropriazione indebita della somma appunto di L. 1445 recata dal libretto affidatogli.

Nel periodo però tra la denuncia e la discussione della causa che si svolse ieri nell'aula della sezione terza, molte ire sbollirono, i quattrini furono restituiti e la querela venne ritirata. Rimaneva però la qualità d'avvocato nell'imputato, il che poteva render vano il recesso facendo rientrare il fatto nella categoria di quelli perseguibili d'ufficio; ma a ciò rimediarono le parti lese medesimo, dichiarando al Tribunale che il deposito era stato fatto al Serassi non come avvocato ma come a persona amica. Ed allora tutto fu risolto con una dichiarazione di non luogo a procedimento per remissione di querela, il che però non toglie purtroppo tutte le ombre dal quadro offerto da questo caso giudiziario.

Dal quale ad ogni modo si può trarre una morale, che è la seguente: non impuntarsi mai in capricciose ostinazioni, tanto più quando ci siano di mezzo quattrini da restituire.

Nota satirica del giorno

COME FU RICEVUTO L'ON. MARTINI DA MENELIK (secondo i giornali).
(Dal *Pasquino*).

Il Negus ha fatto schierare 60 mila cavalieri per onorare il suo collega d'Eritrea e... togliergli, se ne avesse, le idee bellicose.

SCIARADA.

Se tu, lettrice mia, segui *primiera*
del mondo le vicende, ben dirai
che madrigna la sorte e invero austera
va procurando sol disastri e guai...
Non *altro* par che pure il grande impero
teatro è ormai di clamoroso *intero?*...

Epsilon.

Spiegazione dell'enigma d'ieri: LA LETTERA *E*.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

TINTURE PER CAPELLI. — Potete contare le arene d'una spiaggia marina? No. Fate conto sia lo stesso per le tinture dei capelli la cui fortuna si basa sull'attaccamento profondo al nostro io che non vogliamo mai brutto. Lo studio di parecchie di queste tinture ci ha persuaso che sono per la maggior parte composte con sali di argento o di piombo: le più recenti sfruttano le ultime scoperte chimiche, ma di tutte possiamo affermare che presentano pericoli gravi e disturbi d'una certa importanza. In tossicologia abbiamo esempi frequenti di avvelenamento con simili preparati; giacchè la nostra pelle non è una copertura inerte; essa assorbe lentamente certi farmaci, e viene poi l'effetto di mal di capo intensi, capogiri, coliche che dimostrano essere l'acque pei capelli veramente meravigliose come afferma il loro nome e la loro reclame. Ma — dirà il lettore — con tante scoperte non è possibile avere un mezzo innocuo per riparare alla canizie precoce: esser canuti per l'età sta bene; ma quando si è giovani! Il lettore può sperare: il mezzo di riparare alla canizie sembra trovato recentemente in modo affatto casuale. I famosi raggi X che fanno tante belle cose, avrebbero il potere di rimbrunire il pelo bianco. Da ogni parte piovono le conferme in proposito. Si avrebbe l'inconveniente di portare davanti ad un medico ed in un gabinetto di elettricità le proprie debolezze estetiche; ma il risultato compenserebbe la piccola vergogna ed il piccolissimo incomodo.

Dott. Petrus.

IN CUCINA.

MACCHERONI ALLA BORGHESE. — In acqua salata bollente gettate otto ettogrammi di maccheroni. A tre quarti della loro cottura, scolateli; indi riponeteli a fuoco con un ettogrammo di burro, mezzo litro di brodo e qualche pizzico di pepe e di spezie. Quando sono cotti unitevi un ettogrammo di formaggio grattuggiato, un buon pezzo di burro, sale, se occorre, poi versateli su un piatto spolverizzateli di formaggio, conditeli con sugo di arrosto e serviteli caldissimi.

NECROLOGIO

A Belluno, improvvisamente, il generale Domenico Vivaldi Primavia, nipote dell'on. Biancheri. Era in posizione ausiliaria. Aveva preso parte alle guerre d'indipendenza e nel 1887 fu in Africa: dal 1893 al 1896 comandò le truppe all'Asmara. Anche la moglie si occupò di cose africane pubblicando un volume illustrato sull'Eritrea. Aveva 61 anni.

A Parma il signor Uberto Rebolia, vice-segretario della R. Procura Generale.

A Torino il comm. Gavino Tolla, prefetto a riposo.

La morte della vedova di Francesco Desanctis.

Ci telegrafano da Napoli, 28:

È morta la signora Testa che fu moglie a Francesco Desanctis.

I FUNERALI DI TORRACA.

Ci telefonano da Roma, 28. (*Vice*):

Nel pomeriggio di ieri hanno avuto luogo, partendo dalla stazione, i funerali dell'onorevole Torraca. Al corteo parteciparono una larga rappresentanza di giornalisti, le rappresentanze della Camera e del Senato, gli on. Massimini e Rava, una rappresentanza del Consiglio di Stato e parecchi deputati e senatori. Vi erano numerose corone. Il corteo, imboccata la via Volturno e girata la via Cernaia, è passato in corso Principe Umberto, in fondo al quale si è fermato. Hanno pronunciato discorsi l'on. Santoliquido, consigliere regionale dell'estinto, salutando la salma a nome della Deputazione della Basilicata, l'on. Monti [illegible] e per ultimo lo studente Maglietta, a nome della gioventù della Basilicata.

Il corteo si è quindi sciolto e soltanto alcuni intimi hanno seguito il carro funebre fino a Campo Verano.

Appendice del SECOLO 29 Agosto

CARLO MEROUVEL 126

Il Violinista

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

«L'ho costretta allora a darmi ascolto... L'ho supplicata a permettermi di scriverle. L'ho fatto, e m'ha risposto... Le sue care lettere non m' abbandonano mai.

Si levò di tasca il portafogli.

Ne tolse le lettere di Rosa e le porse alla generalessa dicendo:

— Non ho segreti per voi. Leggete e giudicatela.

Tacque.

La signora Deville aveva ascoltato con attenzione.

Lesse le risposte si degne e riservate della giovane, ma il suo volto conservò un' espressione dolorosa.

Gliele restituì, senza proferire una parola, ed attese.

— Pregatane da me, continuò egli, mi concesse un ultimo convegno alle nove della sera, nella via, in mezzo ai passanti, e là, cedendo alle mie vivissime istanze, commossa, come lo ero io stesso, dalla simiglianza delle nostre situazioni, m'ha accordato ciò che le avrei chiesto in ginocchio, la sua mano, cioè, e la promessa d'essere mia moglie.

«Ci siamo scambiati con lealtà i giuramenti.

«Alcune invidiose l'avevano osservata, seguita; non so ciò che siano andate a raccontare alla marchesa... il fatto è che nel dì successivo la povera Rosa veniva licenziata per cagion mia, ed anche pel contegno poco conveniente del conte Paolo, il quale però s'è affrettato a riabilitarla al cospetto della propria madre e delle calunniatrici, accusando sè medesimo e proclamando altamente l'innocenza della calunniata.

S'era espresso con una grande vivacità.

Ma d'un tratto calmatosi:

— Cara madrina, disse, se avete delle prevenzioni contro di lei, le troverete ingiuste non appena l'avrete conosciuta meglio.

«Non potete imaginare quali tesori di delicatezza ella racchiuda in sè, quali sentimenti di lealtà ella nutra e quanto felice e orgoglioso dovrà essere l'uomo a cui consentirà di unirsi per tutta la vita!

«In brevi termini sarete conquistata voi stessa!... Siete fatte entrambe per comprendervi e amarvi — voi, sì buona, generosa — lei, la purezza, la grazia e l'onore personificati...

— Insomma, l'ami?

— Pazzamente, perdutamente...

— È una fatalità mormorò la generalessa.

Egli le si avvicinò e cogli occhi infiammati e colla voce fremente, le domandò:

— Che intendete dire?... Non capisco.

Matilde ripetè:

— È una fatalità!

— Mi spaventate!... Perchè?

— Perchè da lunghi anni m'affanno ad assicurare la tua felicità... Era questo il mio scopo, quasi l'unica mia preoccupazione.

«Per riuscirvi, ho fatto tutto il possibile, sacrificato ogni cosa, ed oggi invece sono costretta a cagionarti un gran dolore.

— Credete Rosa indegna d'essere amata?

— No. È bella, graziosa, fornita di tutti i doni che impongono l'affezione e il rispetto, ma...

— Proseguite!...

— Un tal matrimonio è impossibile.

Giacomo impallidì orribilmente.

Balbettò:

— Impossibile! Chi potrebbe impedirlo?

— Tu stesso quando conoscerai la verità...

— Non avete detto che essa merita l'affezione e il rispetto?

— Certamente.

— O allora?

La generalessa prese fra le sue una delle mani del suo protetto e rispose alla sua domanda con un' altra domanda:

— Giacomo, dubiti della mia tenerezza per te?

— Oh, madrina!

— Hai visto quella ragazza, le hai parlato... Ha dovuto narrarti la sua storia... Ho saputo dalla viscontessa di Lançay che ella conosce presso a poco tutte le circostanze della sua nascita...

— È vero.

— Ha veduto il Vallone delle Cerve, lo stagno di Vaubert... Ha udito il racconto dei delitti di cui Belfonds è stato il teatro...

— Sì.

— Gliene è stato anche riferito il castigo.

— È vero.

— Infine ella ho dovuto rivelarti il nome di suo padre.

Il giovane rispose ancora affermativamente.

— Dunque lo conosci... Era?...

— Il signor di Lançay.

— A mia volta ti dirò, sì, è vero... Il padre della fanciulla che ami, la cui bellezza ha prodotto su te un' impressione...

— Incancellabile...

— ... Era l'infame visconte di Lançay.

Giacomo ritrasse lentamente la mano e obbiettò con calore:

— Che importa ciò se Rosa non ha ereditato nessuno dei vizi di colui, ed è invece onesta, casta, leale; se, infine, ha in orrore delitti che non ha commessi e di cui non deve quindi sopportare il peso, nè subire il castigo?

— Hai ragione, ma ascolta!...

Egli s'era alzato.

S'asciugò la fronte suffusa d'un sudor gelato.

La risoluzione che appariva nello sguardo, nell'atteggiamento, nella voce della sua benefattrice lo atterriva.

Mormorò, oppresso, confuso:

— Che state mai per rivelarmi?

La signora Deville si slanciò coraggiosamente contro l'ostacolo, come il vecchio soldato, di cui avea accettato la mano, irrompeva contro il nemico alla testa dei suoi dragoni e dei suoi corazzieri.

Incominciò con voce breve ed aspra:

— Prima d'essere un avvelenatore ed un assassino, il signor di Lançay era un brillante cavaliere, pieno di seduzione e di spirito, d'una eleganza rara e d'un'audacia che non s'arrestava dinanzi a nessuno scrupolo.

«Ricco di natali, avente il prestigio della bellezza, del nome e d'un intelligenza depravata, ma superiore, divenne celebre per le fortunate avventure galanti e tutte le donne si disputavano i suoi sorrisi.

«Più tardi, rovinato dal giuoco e dalla prodigalità, sazio di piaceri e d'inerrabili eccessi, cercò di rifarsi con uno di quei cospicui matrimoni che possono soli rialzare un gentiluomo caduto al basso al pari di lui.

«Era nondimeno abile abbastanza da mascherare la propria cupidigia e ingannare con lusinghe e menzogne le donne da lui prese di mira, come ingannò più tardi la povera Margherita Beaulieu.

«Si rivolse ad una giovane vedova, ricca già allora e che sarebbe stata più ricca ancora nell'avvenire.

«Quella donna... la mia migliore amica... si lasciò addormentare dalle sue proteste d'amore, sedurre dalle sue parole lusinghiere.

(Continua).

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Pubblicazione compiuta

L'INVASIONE

ovvero Il pazzo Yegof

Romanzo storico per

ERCKMANN-CHATRIAN

Un volume in 16, di pagine [illegible] illustrato da [illegible]

Prezzo Cent. 75.

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

CRONACA

NEL II COLLEGIO.

I moderati si studiano di far credere che la scelta dell'on. Greppi fu da tutti voluta, perchè egli rappresenta — proprio egli e nessun altro — l'uomo del loro cuore per il 2.° collegio di Milano.

La verità è un po' diversa. I candidati erano tre, l'on. Gabba, l'assessore Mojana e l'on. Greppi, — e ciascuno aveva ricevuto lusinghe di essere il prescelto.

L'on. Gabba credeva d'essere sicuro; ma, per il suo carattere scettico, non parve ai parrucconi della consorteria abbastanza... nero.

Per nero andava benissimo il Mojana: ma ai consorti parve troppo grande il salto di proclamare così subito un clericale.

Il Greppi invece riunisce il doppio carattere di moderato e di clericale: ha i meriti di essere stato assessore, sia pur supplente, col Negri, e d'aver avuto parte in quella iniquità che ricorda le crudeli avidità dei fermieri, e che creò in Milano una agitazione che per poco non diventò sommossa; ha pure i meriti di essere partecipe della reazione del maggio 1898, per la quale il Bava-Beccaris dovette vergognosamente dimettersi dal Comitato per il monumento ad Anita Garibaldi.

Egli affida i clericali e i consorti: riassume in sè la più brutta reazione del passato e la alleanza presente dei nemici del progresso.

Luigi Majno fu invece il difensore delle vittime del 1898: è un intelletto superiore; ha una dottrina vasta e profonda: è un gran de penalista: è uno studioso dei grandi problemi economici che oggi chiedono al Parlamento la soluzione.

Egli ha accettato la candidatura: e alla Camera farà il suo dovere — e farà onore nello stesso tempo al nome di Milano.

IL CANDIDATO CLERICO-MODERATO
parla ai suoi elettori.

Dinanzi a venti persone, raccolte in una sala del Circolo elettorale monarchico del II Collegio, in via Monforte 16, il conte Greppi ha esposto le sue idee intorno alla lotta attuale, alle tendenze varie, al Governo, alla Camera. Di fronte al Governo, egli, ove avesse a riuscir eletto, non sarà nè ministeriale nè antiministeriale: poichè dopo tutto, nelle condizioni attuali, un Governo vale l'altro.

«In complesso, pare abbia poi anche voluto dire l'ex-assessore, badate ch'io sono un pochino cambiato, ho rammodernato il mio abito e le mie idee, e son arrivato a capire che c'è un movimento sociale da assecondare e tant'altre belle cose». Ma il Greppi non ha l'abitudine delle frasi esplicite, quando parla di principii in generale, sicchè davvero non è facile comprendere quale sia il suo pensiero. Ieri sera è stato anche più infelice del solito.

Alla Camera del resto si occuperà dei diritti dei Comuni di fronte allo Stato della legge sul riposo festivo. Circa alla questione del modo d'utilizzare gli utili della conversione della rendita, è del parere che lo Stato debba pensare innanzi tutto ad alleviare i comuni dalle spese di sicurezza e di giustizia. Ammette tuttavia che sia urgente procedere a qualche sgravio di tributo in relazione alla riforma preparata dal Majorana.

Concludendo, ove il corpo elettorale dovesse mandarlo al Parlamento, l'ex assessore avrà molta deferenza all'opinione dei principali uomini del partito liberale-conservatore; ma nelle loro divergenze starà coi più tolleranti quando si tratti di questioni puramente politiche, coi più intransigenti quando sorgano questioni morali e ci sia sospetto di corruzione.

I venti elettori, risvegliati dal sonno delle concitate parole di chiusa, applaudirono coscienziosamente il loro candidato.

PROIBIZIONE ASSURDA.

Il questore ha proibito il Comizio che doveva aver luogo questa sera nella piazzetta Belgiojoso a favore della candidatura Majno. Dovevano parlare l'on. Turati, l'on. Chiesa Eugenio ed altri.

Le ragioni del divieto? nessuna. Il pretesto? questo: che non si voleva impedire la pubblica viabilità.

Chi conosce la piazzetta Belgiojoso, così deserta che l'erba verdeggia tra i sassi, si meraviglierà, al par di noi, dell'assurdità del pretesto.

È ancora l'influenza del ministro Tittoni, il creatore elettorale dell'on. Cornaggia, che si fa sentire per far eleggere il Greppi? E l'on. Giolitti lascia fare al suo collega clerico-moderato?

Ma davanti a questo inqualificabile divieto devono risentirsi le coscienze degli elettori: esse non possono soggiacere alle imposizioni ingiuste.

Il divieto del Comizio in piazza Belgiojoso avrà il vantaggio di svegliare i neghittosi alla protesta: — e la protesta si deve fare domenica col voto.

DUE DISCORSI DELL'ON. MAJNO.

L'on. Majno risponderà col fatto alle insinuazioni dei giornali moderati.

Egli si presenterà due volte agli elettori, per esporre le sue idee, per quanto sia superfluo, perchè sono ben note a tutti.

Egli parlerà domani e sabato.

L'ESPOSIZIONE

LA MOSTRA DEI LAVORI PUBBLICI alla nuova «Decorativa»

Si ha da Roma, 28:

Si è adunato il 25 corrente, presso il ministero dei Lavori pubblici, la Commissione per l'ordinamento della mostra delle opere pubbliche a Milano in seguito all'incendio che ha distrutto parte di quanto si trovava nel reparto dell'Architettura. La Commissione ha deciso di ricostituire la mostra in una sala espressamente riservata del nuovo edificio. Non potendo più sostituire i modelli del monumento a Vittorio Emanuele e del palazzo di Montecitorio si esporranno delle fotografie ed i disegni delle altre opere, specialmente del palazzo di Giustizia, ed i resturi eseguiti dal Genio civile nei monumenti nazionali di Venezia, Ravenna e Pavia.

Il ricevimento in onore dei fiorentini alla Camera del Lavoro.

Ieri sera ebbe luogo il ricevimento offerto dalla Camera del Lavoro ai 150 operai fiorentini venuti a visitare l'Esposizione Internazionale.

Gandolfi portò ai fiorentini il saluto del Comitato dei Ricevimenti operai, Dell'Avalle quello della Camera del Lavoro. Indi parlò il presidente della Federazione degli addetti ai servizi pubblici di Parigi.

In ultimo, in luogo del consigliere comunale operaio Ettore Fattori lievemente indisposto, il tipografo Aquilani Marcello ringraziò pei suoi compagni fiorentini delle cortesie ricevute a Milano.

Il ricevimento riuscì cordialissimo.

In memoria di Pietro Barsanti.

Ier sera nel salone dell'Arte Moderna, ebbe luogo l'annunziata commemorazione di Pietro Barsanti.

La riunione era privata, e all'ingresso della sala vigilava l'autorità di pubblica sicurezza, che con un sistema affatto strano proibì l'ingresso a vari noti giornalisti, perchè privi del biglietto d'invito. Questa violazione dei diritti della stampa fu censurata con parole severe dall'oratore dott. Giovanni Miceli.

Questi, presentato dall'avv. Cesare Covi, rilevò gli errori e le colpe del partito monarchico dal 1860 al 1869, errori e colpe che determinarono il tentativo d'insurrezione, al quale partecipò il Barsanti.

L'oratore fu ascoltato con molta attenzione e vivamente applaudito dal numeroso uditorio.

Il Congresso dei dipendenti dal Comune

Organizzazione unica — Contegno nelle elezioni - Un telegramma ai vigili di Roma - Ricchezza mobile - Pei ribassi ferroviari.

Nella seduta antimeridiana di ieri i congressisti seguitarono a discutere circa il 1° tema: «Organizzazione di classe».

Presiedeva Puppo. Ottenutosi l'accordo sul modo di risolvere la questione della Federazione, fu proposto il seguente ordine del giorno, approvato ad unanimità:

«Il Congresso, persuaso della necessità urgente ed assoluta di una forma di organizzazione di classe seria imponente e consona ai tempi moderni;

convinto che le concessioni non scendono mai graziosamente dall'alto, ma si strappano ai poteri costituiti con la forza delle organizzazioni e della solidarietà di classe;

ritenuto che base dell'organizzazione di classe deve essere la rinnovata coscienza di tutti i funzionari degli enti locali, orientata sulla via della redenzione economica sociale cancellando nell'amore e nell'ideale della vera fratellanza ogni distinzione di casta e di grado;

afferma il concetto dell'unione concorde di tutte le forze, restando ferma l'autonomia delle associazioni locali delle diverse categorie per la tutela dei singoli interessi;

e delibera di dare mandato al Comitato esecutivo della Federazione Milanese di compilare, unitamente ad altri enti, uno statuto che tuteli gli interessi e i diritti di tutte le diverse categorie di funzionari, statuto che dovrà essere discusso nel II Congresso da tenersi nel più breve tempo possibile, non oltre il 1° maggio 1907.»

Fu votato in seguito anche il seguente ordine del giorno:

«Il Congresso fa voti perchè, in attesa delle invocate leggi sul suffragio universale, tutti i funzionari organizzati o no si accordino nelle lotte amministrative e politiche, allo scopo di cooperare al trionfo degli uomini e del partito che daranno affidamento di sostenere i desiderati manifestati dalla classe in questo I Congresso.»

La seduta antimeridiana si chiuse con l'approvazione d'un telegramma d'augurio e solidarietà colle guardie municipali di Roma scioperanti.

Nel pomeriggio l'avv. E. Caldara svolse brillantemente la sua relazione: «Riforma nell'applicazione della legge di R. M.»; e presentò le conclusioni che l'assemblea approvò.

«Il Congresso, ecc., ecc., delibera:

1.° di promuovere e coltivare una viva agitazione fra tutti gli impiegati e salariati dello Stato, delle Provincie, dei Comuni e degli altri Enti loclai, allo scopo di guadagnare l'opinione e il potere legislativo alla desiderata riforma;

2.° Di invitare deputati e senatori a presentare e sostenere in Parlamento un disegno di legge informato ai criteri suespressi;

3.° Di impegnare i congressisti e le associazioni aderenti a dare tutta l'opera loro, individuale e collettiva alla propaganda e all'agitazione affinchè il voto del Congresso diventi legge riparatrice.»

A questo punto il signor Antonio Colas, segretario del Sindacato degli operai municipali di Parigi, pronunziò parole di saluto a nome dei lavoratori di Francia.

Il signor Eusebio Bussi di Trecate, svolse infine la sua relazione: «Ribassi ferroviari».

La discussione è breve. Presero la parola il rag. Mariani, il signor Gittardi e la maestra signora Clerici, che dimostrarono come impiegati e salariati dei Comuni abbiano diritto ai ribassi ferroviari alla stessa guisa dei molti impiegati dello Stato e di Associazioni diverse.

Si votò all'uopo un ordine del giorno, col quale s'invita il Governo a sollecitare i richiesti provvedimenti.

ELETTRICISTA DISGRAZIATO

Per evitare un'automobile finisce contro un tram, ed è lanciato nel Naviglio.

Ieri, l'elettricista Ovidio Pennati, abitante in via Anfiteatro, si recava a piedi a San Cristoforo, dove aveva da compiere un lavoro.

Sullo stradale ecco sopraggiungere un'enorme automobile, sollevando un polverio fitto fitto. Il Pennati si trasse istintivamente da una parte, e si collocò sulla linea del tram. Ma in quella s'avanzava di corsa anche un carrozzone elettrico. Il polverone, che faceva velo agli occhi del malcapitato elettricista, gli impedì di evitarlo. Il veicolo lo urtò con tanta violenza, che il poveretto fu lanciato nelle acque del Naviglio, lungo il quale si svolgono i binari del tram.

Un giovinotto che l'accompagnava saltò nell'acqua e lo trasse sulla sponda. Era svenuto ed appariva assai malconcio.

Fu tosto trasportato alla Guardia Medica di via Alessandria, ove giace ora in condizioni gravissime. Il dottor Piazza gli riscontrò frattura di una costola e commozione viscerale.

Sanguinosa rissa a Gallarate

Ci scrivono da Gallarate, 27. (G. B.):

Un gravissimo fatto di sangue ha turbato questa notte la quiete abituale della vicina frazione di Arnate.

Da lungo tempo covavano aspri rancori per ragioni di interesse fra il vecchio di 72 anni, Zocchi Giovanni, tessitore, ed il di lui nipote Magretti Luigi, fattorino, d'anni 36. Lo Zocchi, rimasto vedovo parecchi anni or sono, aveva per qualche mese trovata ospitalità nella casa del nipote, che provvedeva al suo mantenimento. Senonchè lo Zocchi venne nella determinazione ed ottenne di entrare nel locale Ricovero di mendicità e lasciò al nipote in compenso dei favori ricevuti, del mobiglio e degli effetti di biancheria. Uscito più tardi dalla casa di ricovero e tornato ad Arnate andava da un anno insistendo presso il Magretti per avere la restituzione degli oggetti, che egli affermava di avere soltanto consegnati al nipote. Questi dal canto suo rispondeva picche, sostenendo di averli ricevuti liberamente come doveroso compenso delle prestazioni usate allo zio. La controversia ebbe uno strascico in pretura poichè lo Zocchi, a mezzo del l'avv. Ruffoni, intentò causa civile al nipote. Conclusione fu un apparente accomodamento fra le parti contendenti, che invece di approdare a buon fine, condusse alla terribile rissa che costò la vita un povero innocente.

Ieri sera il Magretti in compagnia di un amico suo, Magnaghi Cipriano, contadino, uscendo da un'osteria, incontrò per un istante lo Zocchi, il quale lo investì colle solite recriminazioni. Il Magnaghi cercò di intromettersi per fare da paciere, ma lo Zocchi, sempre più infuriato, pazzescamente continuò ad inveire venendo presto dalle parole ai fatti finchè, estratto un coltello da tessitore, si diede furiosamente a menar colpi contro gli altri due che non poterono o non seppero opporre che una ben debole difesa. Quando se li vide stesi a terra in un lago di sangue, tranquillamente tornò alla propria abitazione ed asciugato il coltello si coricò a dormire il sonno del giusto...

Intanto alcuni cittadini accorsi a prestare i primi aiuti ai caduti, li trasportarono all'ospedale a Gallarate, ove il dott. Bergonzio, purtroppo, non potè che constatare la morte del povero Magnaghi per ferita all'inguine. Il Magretti pure ferito da quattro coltellate alle gambe ed all'inguine fu giudicato guaribile in 30 giorni.

Lo Zocchi venne arrestato questa notte stessa dai carabinieri, per ordine del pretore. Non oppose alcuna resistenza. Egli pure porta delle lievissime contusioni alla testa ed alcune abrasioni sulla fronte e sulle guancie.

L'autopsia della vittima verrà eseguita domattina dai medici dott. Costanza Gili, Germani e Mario Covi.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva 5.41, tram. 7.6 — Roma: leva 5.33, tram. 6.49 — Palermo: leva 5.33, tram. 6.42.

Luna. — Età giorni 10. — Tram. all'1.26 a.

IL TEMPO IN EUROPA. — Pressione massima di 773 sul Belgio, minima di 744 sulla Russia centrale.

Temperatura quasi generalmente discesa.

IL TEMPO IN ITALIA. — Pressione salita sull'Alta Italia, discesa altrove: massima di 764 al nord, minima di 760 al sud.

Venti prevalentemente grecali ed orientali, forti al nord, moderati altrove.

Temperatura in diminuzione.

Ieri. — Cielo nuvoloso con pioggie e temporali sul versante Adriatico, vario altrove.

Tendenza. — Bel tempo sull'Alta Italia e versante superiore tirrenico, vario con temporali altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 27 agosto.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 747.7.
Temp. cent. media + 25°.9 - mass. + 32.4 - min. + 20.5.
Umidità relativa media 64 %.
Venti dominanti: Vario debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, Caligine.

Temporali e vento.

Ieri a Milano soffiò un forte grecale che spinse verso libeccio la nuvolaglia temporalesca che pareva dovesse sfogarsi sulla nostra regione. L'origine del vento la si deve ad un'alta pressione formatasi sull'Adriatico superiore, la quale, combinata colla depressione esistente al sud determinò una serie di acquazzoni e di temporali sulle Marche e sulle collaterali regioni del versante adriatico.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: The New Imperial Vio. — Ore 9.
FOSSATI: *Tacci scecco* (Testa d'asino), commedia. — Ore 9.
OLYMPIA: *Le campane di corneville*, operetta. — Ore 9.
MODENA. — *Fanfan la Tulipe* oper. — ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
TEATRO FRATTINI: (Esposizione Parco): Spettacolo varietà. — Ore 9.
DIANA KURSAAL (Piazzale Venezia): Grande vasca da nuoto con doccie - Concerti - Varietà.

ECO DEI TEATRI

*** Ci scrivono da Lucca che quel teatro Comunale si aprirà per la grande stagione della Santa Croce di settembre durante le tradizionali feste e fiere, coll'opera *Manon* di Massenet.

PICCOLA CRONACA

Ristorante chinese. — Nel Ristorante Frattini all'*Esposizione* (Parco) col 1.° Settembre verrà inaugurato un *ristorante chinese* con cuochi espressamente venuti dalla *China*.

Avevamo stretta iersera la mano al nostro amico **Edoardo Ghioni**, impiegato nel l'amministrazione del *Secolo*, e questa mattina ci fu data la luttuosa notizia che un male improvviso l'aveva questa notte rapito.

Povero amico e più sventurati ancora i due teneri figli che restano a piangerlo e la moglie desolata che doveva farlo fra poco per la terza volta padre.

Aveva avuto una giovinezza agitata perchè, per le sue opinioni repubblicane e socialiste era fatto segno a continue persecuzioni. Fu uno dei fondatori dei *Circoli XX Dicembre*, di quello dei *Carabinieri italiani*, membro del Consolato operaio; nel 1894 fu con altri cento compagni condannato al confino per i soliti reati d'opinione politica, durante la reazione crispina.

Da dieci anni aveva trovato nel nostro stabilimento lavoro e pace.

Ultimamente era consigliere della società di M. S. *Libertà e Lavoro* e da parecchi anni disimpegnava con molto cuore la delicata carica di delegato della Congregazione di Carità.

Era il più mite, il più modesto, il più affettuoso degli uomini. Sentiva profondamente l'amicizia, adorava la famiglia.

Sentendosi poco bene da un po' di tempo, aveva preparato le sue estreme volontà, prescrivendo funerali modestissimi, senza fiori nè discorsi e la cremazione della salma.

Contava appena 39 anni. Era amato sinceramente da tutti e lascia di sè lungo desiderio.

L'arresto di un pericoloso bandito
dopo una fucilata durata quattro ore.

Ci telegrafano da Palermo, 28. (S.):

Il delegato di Monreale, saputo che i latitanti Giaccone e Madonia, ritenuti autori di moltissime rapine avvenute in questi giorni tra Monreale e San Giuseppe, si trovavano in contrada Belsireali in casa dei fratelli Matranga, vi mandò una squadriglia di guardie per arrestarli.

Gli agenti circondarono la casa ma furono accolti a fucilate che si ripeterono per quattro ore. Finalmente il Giaccone si arrese, però il Madonia era riuscito a fuggire. Si arrestarono pure i fratelli Matranga quali favoreggiatori. Si ricerca attivamente il Madonia Le guardie rimasero tutte illese perchè erano riparate dai gelsi.

Le guardie che guardano le guardie!

Ci telefonano da Roma, 28 sera. (*Vice.*):

Durante la mattinata non si sono vedute guardie municipali in servizio per la città; nel pomeriggio però le guardie anziane hanno prestato regolare servizio. La cittadinanza ha tuttavia notato un fatto caratteristico: a pochi passi da ogni agente municipale, si vedeva, come l'ombra di esso, un questurino: la guardia che guardava la guardia!

Nella giornata altri allievi guardie sono stati fermati da funzionari ed agenti di pubblica sicurezza, che imponevano loro di non fare piazzate e di seguirli al comando del Corpo, dove venivano disarmati.

Le guardie arrestate si trovano tuttora al Comando, nè alcuna di esse è stata tradotta a *Regina Coeli* come si diceva sarebbe avvenuto; nè pare attendibile la voce che debbano essere inviate in carcere sotto l'imputazione di ribellione a mano armata, reato che non fu compiuto da nessuno degli scioperanti, che si mostrarono invece abbastanza tranquilli. Un solo incidente avvenne: un tenente delle guardie che aveva afferrato per il petto un agente che non voleva prestargli ubbidienza, fu da questi colpito. La guardia fu tradotta in arresto al comando.

Un altro assembramento di guardie fu sciolto a San Carlo al Corso ma senza rilevanti incidenti: le guardie si erano messe a sedere sulla gradinata della chiesa leggendo i giornali, fumando e discutendo.

In Campidoglio, dopo i fatti di stamane si trova un battaglione di bersaglieri.

*** La Giunta municipale ha approvato la deliberazione del Consiglio di disciplina di espellere dal Corpo tutte le guardie che hanno abbandonato il servizio, e di aprire un concorso per un nuovo arruolamento.

Corrispondenza da Roma
(telefono e telegrafo)

IL CONSIGLIO DEL LAVORO contro il Governo.

Ci telefonano da Roma, 28. (*Vice*):

Si è adunato il Comitato permanente del Consiglio del lavoro; erano presenti Chiesa, Reina, Saldini, Cabiati, Maffi, Mazza e Cabrini.

Dopo esauriente discussione fu approvato un vibrato ordine del giorno col quale di fronte alla odierna agitazione agraria del Vercellese, conseguenza preveduta di una condizione di cose per le quali il Consiglio superiore del Lavoro fin dalla prima sua sessione del 1903 aveva indicato al Governo ed al Parlamento le necessarie previdenze, lamenta che gli studi e le proposte del Consiglio del Lavoro non siano tenute dal Governo nella dovuta considerazione ed abbiano invece solo nei fatti dolorosi la conferma della loro previdente esattezza. Lamenta che contrariamente a precedenti esplicite dichiarazioni fatte dal Parlamento al Governo siano stati aboliti i regolamenti sulle risaie nelle provincie di Novara e Pavia, senza contemporaneamente promulgare nuovi provvedimenti legislativi. Lamenta infine che ad onta di lunghi studi e ripetute inchieste già fatte dai corpi competenti e da Commissioni speciali, il Governo ricorra ancora alla nomina di una nuova Commissione di studio mentre ancora non sono note le conclusioni dell'inchiesta sul lavoro risicolo compiuto nell'estate del 1904 da altre Commissioni governative.

*** Commentando la nomina di una nuova Commissione di esame e di studio per gli scioperi nel Vercellese, l'*Avanti* ricorda che cinque anni fa le miserie dei risaiuoli furono rilevate da una inchiesta della «Umanitaria», ma i padroni e il Governo ritennero partigiani questi studi e misero l'inchiesta a dormire. Venne poi il Consiglio superiore del Lavoro che accolse col progetto Cerruti una gran parte delle aspirazioni dei risaiuoli. Ma quel progetto per la intercessione dei padroni non potè giungere fino alla Camera dei deputati. L'on. Giolitti volle poi una nuova inchiesta, ma anche di questa non se ne fece niente. Ora di fronte alla nomina di una nuova Commissione propone ai risaiuoli del Vercellese di boicottare la Commissione stessa.

I TIMORI DEI DEMOCRISTIANI.

Uno fra i più attivi propagandisti e organizzatori del partito democratico cristiano, intervistato da un redattore del *Giornale d'Italia* dopo avere affermato che l'Enciclica papale sul giovane clero non avrà conseguenze dannose per le leghe democratiche nazionali, ha dichiarato che al Congresso di Milano delle Leghe vi sarà una discussione vivacissima, perchè alcuni temono che l'Enciclica graviti sopra le varie frazioni di cattolici determinando la divisione fra i vari gruppi dei demo-cristiani, mentre per la conquista delle loro legittime iniziative i gruppi cattolici hanno bisogno di essere uniti in un solo e forte gruppo.

Attenti, cattolici!

L'*Osservatore Romano* stasera pubblicherà una nota con la quale si mettono in avviso i cattolici di Europa contro alcuni sedicenti preti caldei che girano l'Europa facendo delle questue in nome del Patriarca di Babilonia.

L'accordo commerciale italo-rumeno.
Le trattative colla Russia.

Si conferma imminente l'inizio delle trattative per la conclusione d'un accordo commerciale italo-rumeno. Anzi è già stato nominato il delegato commerciale italiano nella persona del cavalier Luciolli, capo sezione al ministero delle Finanze. Il Luciolli è stato proposto dal ministero dell'Agricoltura a quello degli Esteri che ha approvato la nomina. Prima di lui, si era pensato a una personalità milanese, la quale ha però declinato l'incarico per motivi di salute.

Non si parla ancora di riprendere le trattative per le conclusioni dell'accordo commerciale con la Russia. Tale ritardo, oltrechè dalle condizioni interne della Russia, dipende dal fatto che essa chiede una diminuzione del dazio sul grano e sul petrolio che il Governo italiano non può accordare perchè bisognerebbe fare allora lo stesso trattamento cogli Stati Uniti coi quali l'Italia ha la clausola della nazione più favorita.

Per quanto riguarda il petrolio, il Governo sarebbe anche disposto a cedere, ma non per il grano perchè ciò equivarrebbe alla abolizione, o alla riduzione ai minimi termini del dazio d'entrata sul grano.

In questi giorni è pervenuta alla Consulta una lettera dell'ambasciatore italiano a Pietroburgo il quale ricorda al Governo l'impegno da lui preso quando ottenne la sospensione dell'aumento del dazio di entrata sulla seta e prega il Governo di provvedere a che le trattative per l'accordo commerciale italo-russo siano presto riprese.

Nelle prefetture.

Al ministero dell'Interno è stato preparato un movimento nel personale dei vicesegretari e segretari di prefettura, in conseguenza anche dell'applicazione dell'ultima legge sull'organico del personale delle amministrazioni provinciali.

Sono pure in corso di preparazione numerose promozioni nel personale dei consiglieri di prefettura.

Il convegno femminile socialista.

Avendo la direzione del partito approvato l'idea di un Convegno femminile socialista in Roma, il Convegno è stato fissato per il 6 di ottobre per discutere:

1.° Propaganda fra il proletariato femminile in città e in campagna;
2.° Stampa socialista femminile;
3.° Proletariato nella politica; anticlericalismo, antimilitarismo, suffragio universale.

La colonia italiana di Valparaiso.

Il ministro italiano a Santiago, partito per Valparaiso in seguito a disposizioni del ministro degli Esteri, è giunto oggi in quella città e ne ha informato il ministro annunciandogli che i danni sono immensi, ma che però l'attitudine della colonia italiana raccoltasi sotto la guida e la tutela del console italiano è stata e si conserva esempio degno di ammirazione. Il ministro ha approvato in tutto e per tutto l'opera del nostro console a Valparaiso.

La radio-telegrafia sulle navi.

In seguito al disastro del *Sirio* sono state riprese le trattative per l'impianto obbligatorio della radio-telegrafia su tutte le navi dedicate al servizio d'emigrazione. Sembra che una conclusione in proposito sia imminente.

Progetti di legge in preparazione.

Il ministro dei Lavori pubblici, onorevole Gianturco, ha invitato la Commissione che studia i piani regolatori dei porti ad affrettare i suoi lavori e sottoporre le sue proposte entro il mese di settembre, al fine di poter elaborare il disegno di legge sui porti che sarà presentato al Parlamento.

*** È stato elaborato un progetto tecnico per applicare la trazione eletrica sulla linea Firenze-Bologna. Il progetto sarà presto esaminato dal competente ufficio delle ferrovie dello Stato.

Contro il ministro Majorana.

L'on. De-Felice e l'ex-ministro Pantano hanno dichiarato di non poter aderire al banchetto, offerto a Catania, al ministro del Tesoro, onorevole Majorana.

Il prefetto di Roma redarguito da Giolitti.

L'onorevole Giolitti, secondo quanto si assicura, avrebbe fatto rimprovero al prefatto senatore Colmayer per non avere esso impedito la manifestazione di ieri e non avere preso alcun provvedimento.

Impieghi ferroviari.

Dopo il concorso per 400 allievi applicati, già bandito dalle ferrovie dello Stato, ne sarà bandito un altro per circa quaranta posti allievi ispettori tecnici, riservato ai licenziati in ingegneria e un terzo per allievi ispettori legali al quale potranno partecipare i laureati in legge che abbiano sostenuto l'esame di procuratori.

L'ON. LUIGI LUCCHINI BORSEGGIATO
L'avv. Gori migliora.

Ci telegrafano da Firenze, 28. (C.):

L'on. Lucchini veniva destramente borseggiato alla stazione ferroviaria di Pistoia del portafogli contenente 200 lire, 25 corone e varie carte importanti. Denunciato subito il furto venivano diramate circolari alle stazioni vicine per rintracciare l'autore che si ritiene sia un vecchio pregiudicato ricercato da tempo per altri furti commessi nelle stazioni ferroviarie.

Mandano da Rosignano Marittimo che le condizioni di salute dell'avv. Gori sono alquanto migliorate.

Un altro bassorilievo robbiano rubato.

Ci telegrafano da Firenze, 28. (C.):

Nell'abitazione della signora Adele Conti vedova Volpi nella località detta Cantone presso Scandicci, i soliti ignoti rubarono un bassorilievo Robbiano, opera pregevolissima raffigurante l'adorazione valutata lire cinquemila.

Un mese fa si tentò lo stesso furto inutilmente perchè la proprietaria disturbò i ladri accorrendo dove aveva avvertito rumore.

Le autorità indagano.

Ultima ora

La giovane che uccise il generale.

Telegrafano da Pietroburgo, 28:

La giovane che assassinò il generale Min abitava da dodici giorni nel villaggio di Ezino presso Peterhof ove abitava pure il generale. Essa aveva preso pensione presso il proprietario di una piccola casa vicina alla villa occupata dal generale Min e si preparava abilmente all'attentato sorvegliando le abitudini del generale. Era in compagnia d'un individuo che abitava nella stessa casa. I due compagni rimasero lungo tempo insieme il giorno del delitto, poi pranzarono e scomparvero. I loro passaporti sono stati riconosciuti falsi. La giovane era inscritta sotto il nome di Lajanow, istitutrice di 27 anni ed il suo complice sotto il nome di Ivanow di 55 anni, proprietario fondiario. La giovane è stata ricondotta a Pietroburgo ammanettata sotto forte scorta. Essa è incarcerata nella fortezza di San Pietro e Paolo. La perquisizione operata presso Ivanow ha fatto scoprire un revolver, delle cartuccie ed una bomba non carica. L'inchiesta ha stabilito che i due complici appartenevano ad una organizzazione rivoluzionaria militante di Pietroburgo.

Le proprietà rigeneratrici del sangue degli animali.

Ci telefonano da Parigi, 28. (P.):

L'eminente dott. Bouchard ha parlato ieri alla Accademia delle scienze sulle esperienze fatte dal dott. Carnot e dalla dottoressa signorina De Flandre, sulle proprietà rigeneratrici del sangue degli animali e sopratutto dei conigli e sui risultati soddisfacenti ottenuti col siero iniettato nel corpo umano in certe malattie.

Il dott. Bouchard ha detto: «Si è notato che quando si leva del sangue ad un animale il sangue si riproduce rapidamente e subisce una reazione che ha per effetto di ristaurarlo, cioè di aumentare il numero dei globuli rossi che lo costituiscono. Si prende allora una quantità assai piccola del siero di questo sangue in via di ricostituzione, e per mezzo di una siringa se ne fa una iniezione ipodermica ad un altro animale. Si assiste quindi in pochissimo tempo ad aumento considerevole di globuli rossi nel sangue dell'animale iniettato. Questo aumento è stale che il numero dei globuli, che è di cinque milioni, in linea normale può dopo l'operazione salire a dieci o a dodici milioni.

Questa proprietà ricostituente del siero scompare del resto quando lo si scaldi a quindici gradi di prova dovuto ad una fermentazione.»

Le esperienze fatte dal dott. Carnot e dalla signorina De Flandre non hanno ancora dato risultati decisivi, ma è certo che provandolo sugli ammalati colpiti di anemia saturnina, cioè in seguito a intossicazione col piombo, o in caso di emorragia questo siero ha provocato un aumento nei globuli rossi non indifferente.

Per entrare fra gli Immortali.

Ci telefonano da Parigi, 28. (P.):

I candidati al posto lasciato vacante nell'Accademia delle Scienze da Albert Storel, aumentano sempre. Fino ad ora avevano posto la loro candidatura Ségure, Donnay, Lenotre e Marcel Prevost. Oggi si presenta un quinto candidato: Jean Revel, un letterato della provincia. Egli è autore di una quindicina di volumi assai apprezzati e fa il notaio a Rouen sotto il suo vero nome di Coutain.

È questa una delle poche volte che una celebrità provinciale osa mettersi in vista contro le indiscusse celebrità parigine.

Il papa avrebbe dato istruzioni ai vescovi perchè attendano l'offensiva del Governo

Ci telefonano da Parigi, 28 sera. (P.):

Secondo informazioni di Lanessan al *Siècle* il papa avrebbe fatto dare istruzioni ai vescovi perchè nella prossima assemblea non prendano decisione di sorta aspettando il Governo all'opera e lasciando che il 12 settembre chiuda le chiese e ne espella i preti. Il Lanessan riferisce che all'Arcivescovado di Parigi si sarebbe detto testualmente:

«Aspettiamo l'offensiva dal Governo.»

Una tragedia in un circolo socialista
Un oratore che muore mentre parla.

Ci telefonano da Parigi, 28. (P.):

Un tragico fatto è avvenuto ad Agen. Il signor Dufoir, in seguito alle ultime elezioni politiche, aveva avuto una seria polemica col signor Bru. Questi chiese che il suo avversario fosse cacciato dal Circolo socialista di Agen al quale appartenevano i due candidati. Iersera il circolo era riunito in assemblea per decidere sulla esclusione del signor Dufoir. Questi prese la parola per difendersi e parlò con tal fuoco e tanto calore che a un certo punto fu visto accendersi straordinariamente in volto, poi cadere fulminato al suolo L'infelice era morto sul colpo.

Colossali incendi presso Bordeaux.

Telegrafano da Bordeaux:

Il fuoco che è scoppiato nella pineta di Pessac e che si credeva arrestato presso la strada da Pierront a Saint-Jean, dopo avere percorso un tratto di 10 chilometri in lunghezza e quattro in larghezza, ha ripreso improvvisamente vigore varcando la strada di fronte a Bergantom. Il fuoco si estende attualmente verso questo paese che è situato a soli tre chilometri di distanza. Il panico è enorme, perchè in quei paraggi la foresta è densissima e si estende fino ai limiti del bacino di Arcachon.

Un vescovo ferito da un moribondo.

Il *Gaulois* ha da Lourdes: Mons. Turinaz, vescovo di Nancy è stato ferito gravemente ieri durante la processione. Aveva posto l'ostensorio sopra la testa di un malato quando questi fece un brusco movimento. In seguito all'urto il vescovo ha ricevuto sulla faccia uno dei raggi che ornano la parte superiore dell'ostensorio e ne ebbe l'arteria temporale destra tagliata. Delle cure furono prodigate subito al vescovo e si procedette alla legatura dell'arteria.

Il lavoro ripreso a Bilbao.

Telegrafano da Madrid:

La situazione continua a migliorare a Bilbao. Il lavoro è stato ripreso in parecchie miniere. Una società inglese ha fatto affiggere ieri un manifesto avvertendo che la chiusura delle sue officine è completa. Si crede che altre società estere seguiranno questo esempio.

I bagagli sulla linea del Sempione

Ci telegrafano da Berna, 28. (C.):

In seguito ai lamenti dei viaggiatori per bagagli smarriti o ritardati sulla linea del Sempione, è stata firmata una convenzione fra la Svizzera e l'Italia, nel senso che per l'avvenire i tre treni espressi principali abbiano un conduttore svizzero che li accompagni fino ad Arona.

Si spera che questo servizio verrà esteso anche a tutti gli altri treni.

UN MINACCIOSO MANIFESTO degli studenti italiani in Austria

Riprenderanno l'agitazione se non sarà data l'università a Trieste.

Ci telegrafano da Vienna, 28. (W.):

Gli studenti italiani pubblicano un manifesto che preannuncia per l'ottobre la ripresa delle agitazioni violente. Essi sfideranno qualunque pericolo, se i deputati non riusciranno a costringere il Governo a mantenere la promessa di riconoscere gli studi fatti nelle università italiane o se non si provvederà alla sollecita istituzione di una facoltà giuridica a Trieste.

PRIMA EDIZIONE.
Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*

La moglie Maria Ghiringhelli, i figli Filippo e Luisa, la madre Colciaghi Giuseppina, gli zii, le zie, cognati e cognate e parenti tutti, addoloratissimi annunciano la repentina morte del loro amatissimo

GHIONI EDOARDO
d'anni 39

avvenuta ieri mattina alle ore 4.30.
I funebri avranno luogo oggi, giorno 29, in forma puramente civile alle ore 17 (5 pom.) partendo dalla casa Lazzaro Palazzi N. 2 indi al Cimitero Monumentale.
Per volontà del defunto si prega di non inviare fiori nè pronunziare discorsi.
Si anticipano i più sentiti ringraziamenti per tutti coloro che vorranno partecipare alla mesta cerimonia.

La moglie Nina Stefanini, la figlia ..., il genero Achille Cagna e l'abbiatico R... col più profondo dolore annunciano la morte del loro amatissimo

Dottor
CESARE CABIATI

Si omettono le lettere di partecipazione, valendo il presente di avviso e di ringraziamento ai parenti ed agli amici che intendessero intervenire alle esequie del Caro estinto, che avranno luogo Mercoledì 29 alle ore 8.
Si prega non mandare fiori.
Castelcovati (Prov. Brescia), 27 Agosto 1906.

Le famiglie Maestri e Crespi sentitamente ringraziano le gentili persone che manifestarono sentimenti di condoglianze e accompagnarono la salma della loro amatissima

LUIGIA CRESPI MAESTRI

Busto Arsizio, 28 Agosto 1906.

Odol
il miglior dentifricio del mondo!

ESPOSIZIONE PARCO
MILANO
Estremo Nord — Spettacolo ogni Sera
Grande Ristorante Teatro Frattini
Déjeuner à L. 3 — Diner à L. 5
Società Ristoranti Teatri Bergamo

AMARO
FELSINA RAMAZZOTTI
COGNAC LA VICTOIRE
F.lli RAMAZZOTTI - MILANO
Casa fondata nel 1815.

TERRENI nel Comune di Milano ... per stabilimenti industriali ... Operaie a prezzi modicissimi. Disponibili ... cole aree nelle vicinanze della nuova stazione Centrale di Milano per costruzione di Case ... rigersi Ingegnoli, Corso Buenos Ayres, 54, Milano.

CHIUNQUE
può stirare a lucido ... usando
IL MONDIALE
AMIDO BANFI
Marca Gallo - è il più ... serva la biancheria — Vendesi ...

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

La rubrica del campagnuolo

La produzione delle frutta - Necessità di organizzarla con criteri industriali - La frutta italiana costa più cara in Italia che all'estero! - Specializzazione delle varietà locali - sistemi di conservazione — Un'altra coltura specializzata: lo zafferano.

Quest'anno pare che ci sia una certa abbondanza di frutta: i minuti consumatori di città, generalmente, ne risentono poco o nullo beneficio, per effetto dell'accaparramento già lamentato in una di queste rassegne, tanto che la frutta italiana costa non di più e spesso assai meno, a Berlino e a Londra che a Milano e dintorni.

Lasciando da parte questa malinconia rammenteremo che i produttori italiani, quando non trovano il modo di vendere in blocco i loro prodotti, non sanno bene conservarli e facilmente ne perdono la massima parte. Per resistere alla organizzazione dei compratori grossisti e rivenditori, occorre anzitutto saper conservare la propria merce in condizioni mercantili; e nel caso della frutta, passata la stagione dell'abbondanza, ognuno sa quanto ne aumenta la ricerca ed il prezzo.

***

Anzitutto, chi si dedica alla produzione di frutta per farne commercio, procuri di scegliere con molto discernimento le varietà più adatte alle condizioni del terreno, e alle richieste del mercato.

È naturalmente poco consigliabile di coltivare una unica varietà, ma non è meno pericoloso coltivarne troppe — si finisce in questo caso ad avere quantità piccola di ciascuna partita, e ciò ne rende meno facile un conveniente collocamento.

Se appena è possibile anzi, consiglierei i produttori a *specializzarsi:* pur tenendo un certo assortimento, giova dare la prevalenza alla qualità che meglio riesce e più facilmente perciò può venire accreditata tanto per i suoi propri meriti, come per la provenienza.

Ognuno sa infatti che molti paesi hanno una specialità propria, più o meno esclusiva; il Nebiolo di Barolo, l'uva piacentina da tavola, il broccolo del Lario, il cardo di Chieri, la pera spina di Verona, la pesca gialla di Marsciano presso Perugia, quello di Besozzo sul Varesotto o dintorni, il melone di Caravaggio, l'anguria di Romagna, il sedano di Trevi, le nocciuole di Avellino, e via via dicendo, formano una sterminata serie di *specialità locali*, che non di rado però sono messe in commercio mischiate con prodotti molto analoghi ma di tutt'altra provenienza.

Per i pratici sussiste il fatto che una data estensione di territorio attorno al paese più reputato fornisce una determinata qualità di prodotti che gode di rinomanza sui mercati, e perciò si sfrutta dai rivenditori anche il nome del paese, o non sempre a danno del paese stesso.

Ne consegue un certo giustificato orgoglio o amor proprio paesano, il quale però è assai raramente bene inteso o intelligentemente sfruttato. Su questo punto avremo certo occasione di ritornare fra non molto, e certamente esso sarà oggetto di studii diligenti da parte di chi intende con serietà e con tenacia ad organizzare la cooperazione anche per la produzione e per la vendita collettiva dei prodotti.

Per oggi basterà rilevare che uno dei più utili accorgimenti del produttore di frutta è certamente la specializzazione, la quale consiste nel dedicarsi in particolar modo a produrre in maggior copia e con grandi cure pochissime varietà, anche una sola, di frutta scelta e ricercata o conservare con cura tale specialità.

***

Altro elemento di successo, e questo poi vale anche per chi produce per sè e non pel commercio, è la buona conservazione delle frutta.

Quando è passata la stagione, specialmente d'inverno si apprezza e si desidera un buon frutto, e chi ne ha da vendere fa sempre ottimi affari.

Ma purtroppo per nove decimi almeno la frutta invenduta finisce in Italia per marcire o diventare invendibile; tocca ai produttori di imparare a conservarla, giacchè gli stessi grossisti non possono che di rado arrivare in tempo a salvare dai guasti la frutta male preparata che vien loro venduta.

L'insaccamento dei frutti mentre sono ancora pendenti dall'albero, e di cui già facemmo menzione, ha per effetto non soltanto di renderc più vistosi e perciò più pregiati i frutti, ma anche di proteggerli contro molti malanni e specialmente da molti insetti.

Il frutto non dev'essere raccolto eccessivamente maturo, ma neanche così acerbo da doverlo far maturare fra la paglia, poichè ivi non acquista sapore nè profumo, se pur non prende di muffa.

Il miglior modo per conservare l'apparenza e il sapore ai frutti è quello di avvolgerli uno per uno in *carta di seta*, che non costa poi molto.

Si prendono i frutti scelti, scartando cioè quelli bacati o sospetti, si dispongono sopra un tavolo pulito, poi forbendoli man mano con un pannolino sottile e pulito (quindi rinnovato ogni tanto), si ravvolgono in un sottilissimo foglio di carta di seta che non abbia la minima laceratura. Finito questo lavoro, i frutti si dispongono a strati entro casse, o armadii frammezzo a sabbia asciutta e finissima.

La sabbia passata al setaccio si lascia per qualche giorno esposta al sole rivoltandola spesso, poi si ritira in un locale asciutto, e servirà per assicurare la perfetta e regolare maturazione o conservazione dei frutti incartati.

Noteremo di sfuggita che nella sabbia si conservano ugualmente bene anche molti ortaggi e le patate.

Il fieno, la segatura di legno, le paglie di cereali, le loppe, le foglie secche e altri consimili mezzi di conservazione più o meno accreditati fra i campagnuoli, hanno pochissimo valore pratico e possono tutt'al più servire come ripieghi quando si tratta di conservare per non lungo tempo le frutta.

Chi visita l'Esposizione di Milano, troverà nel padiglione del Canadà delle mele splendide, profumate ancora, che sono state raccolte da un anno e anche da due, e sembrano freschissime, e a meno che non si dica che ciò riesce soltanto ai canadesi, quello dovrebbe essere un eloquente esempio per i frutticoltori italiani.

Quanto all'uva da mensa, così giustamente apprezzata e così poco tenuta di conto dalla pluralità dei nostri viticoltori, è una questione assai più complessa; che in certi luoghi però fu egregiamente risolta — per esempio nel Piacentino.

***

La coltivazione dello zafferano che è una specialità di Aquila e dintorni, meriterebbe di essere più diffusa, perchè i fiori essiccati di questa pianta hanno un valore notevole, e sono destinati a molti usi, in cucina e in medicina, che ne assicurano un facile e conveniente smercio.

La provincia di Aquila gode di una meritata reputazione per tale prodotto, ma anche in moltissimi altre parti d'Italia si potrebbe ottenerlo, e specialmente in posizioni fresche, ventilate, bene esposte.

I bulbi dello zafferano vengono piantati su terreno ben vangato e concimato con letame, perfosfato e sale potassico, o cenere.

Il piantamento si fa in fine di agosto, a righe distanti venti centimetri, e lasciando 4 a 5 centimetri fra un bulbo e l'altro: i bulbi vengono liberati dalla tunica secca esterna e piantati colla punta rivolta in alto, poi si ricoprono con terra. Dopo alcune settimane occorrerà zappare o almeno rastrellare il terreno: la raccolta dei fiori si deve fare in ottobre ed è necessario di eseguirla giorno per giorno, perchè restano aperti per poco tempo, e perchè se vengono bagnati dalla pioggia riesce difficile di conservarli. I fiori si distaccano tagliando i tubi dalle corolle coll'unghia, rasenti terra, si collocano entro un panierino, con molte cautele, per non schiacciarli, e poi si fanno asciugare ed essiccare lentamente, in un locale o sotto un portico.

Occorrono circa centomila fiori per formare un chilogrammo di zafferano secco; supposto di ottenerli sopra mille mq., valendo il chilogramma da 130 a 160 lire in commercio, se ne ricaverebbero da 1300 a 1600 lire per ettaro e anche più, con una spesa di coltivazione abbastanza ragguardevole ma non enorme. Del resto il terreno per lo zafferano può essere anche fra i mediocri, purchè non sia nè troppo arido, nè troppo freddo.

La zafferanaia può durare due o tre anni, e in luglio quando si vuole disfarla, se ne raccolgono i bulbi per i nuovi piantamenti.

C. Forti.

Altre notizie della vendemmia

Dall'informatissimo *Giornale Vinicolo* di Casalmonferrato, alla cui testa stanno due dei migliori enologi che vanti l'Italia, l'on. dott. Ottavi ed il prof. Marescalchi, oltre quelle già date, togliamo queste altre notizie relative all'aspetto della prossima vendemmia:

Alta Italia.

Saluzzo (Cuneo). — La quantità è superiore di circa 1,3. La qualità è ottima. La vite è stata colpita da cochylis ambiguella abbastanza diffusa; peronospora e oidium limitate finora.

Negrar (Valpolicella Verona). — Il raccolto si prevede maggiore del normale e la qualità buonissima, sebbene la grandine non abbia risparmiato una parte abbastanza estesa del Comune a danno della quantità non della qualità perchè non tale da danneggiare i tralci e anche solo ritardare la maturazione.

Provincia di Venezia. — La quantità è superiore al normale. La qualità è ottima. La vite fu colpita da pochissime grandinate. Quest'anno la peronospora lasciò un po' di tregua alla vite che si presenta con aspetto molto lusinghiero.

Italia Centrale.

Val d'Era Inferiore. — Pontedera (Pisa). — La quantità è minore di 1/6. Qualità superiore al normale, si prevedono vini alcoolici e coloriti. La vite non fu colpita da nessuna avversità. Si lamenta soltano la siccità.

Colline di Pontassieve - Val d'Arno superiore (Livorno). — Quantità superiore. Qualità ottima. La vite fu colpita da nessuna avversità.

Capannoli (Pisa). — Quantità scarsa. Qualità buona. La vite è stata colpita da peronospora, crittogama, fillossera.

Fauglia (Pisa). — Si nota di avere un raccolto un terzo meno dell'ordinario causa anche la fillossera e la tignuola del grappolo.

Viterbese (Roma). — Uve nere raccolto normale; bianche metà. Qualità buona: in alcuni luoghi grandinata o mal riparata dalla peronospora e oidio.

Lugo (Ravenna). — Quantità inferiore al normale. Qualità fina come non si è avuta da qualche anno. Avversità nessuna.

Cesena (Forlì). — Il raccolto si prevede normale. Qualità buona. Qua e là peronospora larvata negli acini.

Meridionale Adriatica.

Meridionale Adriatica. — Raccolto scarso. Qualità buona. Avversità: grandine su larghe zone.

San Ferdinando di Puglia. — Quantità un terzo del normale. Qualità ottima. Avversità: siccità causando caduta delle foglie.

Castel Verrino. — Quantità inferiore dell'anno scorso. Qualità finora buona. Nessuna malattia.

Molise (Campobasso). — Quantità media del normale. Qualità buona. Peronospora ed oidio.

Meridionale Tirrena.

Sora di Gaeta (Caserta). — Quantità normale. Qualità buona. Tignuola, oidio o peronospora.

Bianco (Calabria). — Fino ad oggi, quantunque le vigne non ebbero una goccia di acqua, pur tuttavia sono ottime. La qualità è ottima, e promettente. Le viti non furono colpite da alcuna avversità.

Pratola e contorni. — Quantità molto scarsa; qualità dubbia, ma con probabilità buona. Vite colpita da peronospora specie negli ultimi mesi; cochylis, oidio fortemente l'attaccarono.

Valle del Sele. — Quantità 2/3 di un raccolto normale; qualità per ora ottima. Vite immune da malattie crittogamiche.

Portici (zona Veuviana). — La parte danneggiata dalla cenere è nulla; nei paesi non danneggiati la quantità è normale. La poca uva apparsa nei paesi danneggiati è attaccata dalla peronospora e dall'oidio.

Avellino. — 3/4 di un raccolto normale. Qualità buona. Oidium abbastanza diffuso. Peronospora nei vigneti in pianura e nelle valli. In qualche regione la cochylis.

Circondario di Caserta e Nola. — Promessa di maggiore quantità; ma la cochylis e l'oidium hanno fatto stragi qua e là per cui avremo una produzione alquanto inferiore alla normale. Qualità buona.

Sicilia.

Provincia di Catania. — Quantità rispetto al normale: di poco inferiore. Qualità buona. La vite fu colpita da brinate tardive e grandine in qualche zona dell'Etna; ora il vento caldo.

Zona di Caltagirone. — Quantità inferiore agli anni precedenti per gli attacchi peronosporici avuti l'anno scorso. Qualità discrete. Colpirono la vite in molte contrade l'oidio e la peronospora larvata, in poche il *wite rot.*

Zona di Pachino. — Quantità rispetto al normale: due terzi. Nessuna malattia; si prevede ottima qualità favorendone il vento fresco la maturazione dell'uva. Le brine e la colatura colpirono la vite.

Messina. — La quantità rispetto al normale è di 3/4; se però non avverranno pioggie prima della vendemmia e continueranno i forti calori di questi giorni la quantità diminuirà notevolmente. La qualità promette di riuscire ottima. La vite fu danneggiata per la temperatura elevatissima e pei venti di scirocco; però si è conservata immune da malattie crittogamiche.

Trapani. — La produzione vinifera sarà molta scarsa perchè gran parte dei vigneti distrutti dalla fillossera, e quindi al disotto del normale. Per i vigneti ricostituiti la qualità si presenta mediocre, per quelli fillosserati, piuttosto scadente. La vite questo anno non è stata colpita che da poche avversità. Si lamenta in alcuni punti l'azione dell'oidio e della siccità prolungata.

Pantelleria. — La quantità rispetto al normale è di poco più della metà. La qualità è ottima sotto tutti i rapporti. Nessuna avversità colpì la vite.

Sardegna.

Provincia di Cagliari. — La quantità è un terzo meno del normale. La qualità è assai buona, meno in alcune località dove la peronospora ha fatto danni. La fillossera continua la sua strada nei comuni di Serrenti, Samassi, Mandas, Ballao, Sanutzai.

Protesta degli agricoltori vercellesi.

L'Associazione fra gli agricoltori vercellesi ha testè inviato alle Associazioni, ai Comizi agrari, ai senatori e deputati al Parlamento la seguente circolare:

« Non ancora era completamente rientrata la calma nelle popolazioni delle nostre campagne dopo gli scioperi ed i disordini della scorsa primavera, per la mondatura dei risi, che una gravissima e violenta agitazione si è nuovamente scatenata ora in occasione del raccolto, e si esplica in esagerate pretese di mercede, perturbazione continua della libertà di lavoro, abbandono e rottura dei contratti liberamente concordati, violenza e minaccie d'ogni sorta, con evidente pericolo della stessa incolumità personale dei conduttori di fondi e delle rispettive famiglie, nonchè con la perdita del raccolto pendente, con gravissimo danno al bestiame delle aziende agricole.

« I conduttori di fondi, sopraffatti da uno stato di cose che è assolutamente insostenibile, cedono e concedono alla violenza, pur di ritirare il raccolto prodotto dalle terre coltivate e risaia, rese feconde ed ubertose dallo impiego di ingenti capitali, il quale raccolto altrimenti andrebbe completamente perduto. Però contro questo gravissimo stato di cose, nel mattino di martedì, 21 corrente, a Vercelli, giorno di mercato e di affluenza numerosissima di agricoltori, di conduttori di fondi, fatta sulla piazza del mercato una vivace dimostrazione di protesta, alla quale si associarono molti negozianti e mediatori, in massa si recarono alla sede della loro Associazione, e ivi, presieduti dal loro presidente, marchese ing. Vincenzo Ricci; previa una discussione vivacissima, nella quale vennero messi in rilievo i danni enormi che ne verranno ai conduttori, alla proprietà, agli stessi lavoratori e all'economia nazionale dall'inconsulta agitazione e dalle esagerate pretese dei contadini, fomentata da abili sobillatori, si concluse di affidare all'on. Lucca, deputato del Collegio di Vercelli, il mandato di ottenere dal Governo una più efficace tutela alla pacifica e razionale coltivazione dei nostri campi.

« Lo stato gravissimo di cose che affligge in questo triste periodo la regione vercellese, non lascerà certo indifferenti gli agricoltori di tutta Italia per un fraterno sentimento di colleganza e per l'amore che tutti portano all'economia nazionale o alla patria comune. Ma in modo speciale e questo stato di cose non potrà a meno di impensierire e addolorare gli agricoltori delle regioni finitime e di quelle che hanno con noi comuni le condizioni agricole e i sistemi di coltura. Per ciò questa Associazione confida che le Associazioni consorelle e gli onorevoli membri del Parlamento vorranno accogliere con simpatia le lagnanze degli agricoltori vercellesi, e concedere alle loro proteste e domande il loro autorevole appoggio, poichè la causa degli agricoltori vercellesi è la causa di tutta l'economia nazionale agricola, ed è quella specialmente dei lavoratori, sui quali, come l'esperienza insegna, vien poi definitivamente e sostanzialmente a gravare in modo più crudele il danno incalcolabile delle perturbazioni alle quali sono inconscientemente trascinati ».

Il commercio internazionale in Egitto.

Il console generale di Francia al Cairo, signor Valdrane, invia al suo Governo un rapporto sul movimento commerciale in Egitto durante il primo semestre dell'anno in corso. Il valore delle merci importate durante questo periodo ammonta a lire eg. 10.513.579, in aumento di 1.086.203 sul periodo corrispondente del 1905. Quanto alle esportazioni, esse accusano lire eg. 11.154.660, con un aumento di 1.544.708.

L'Inghilterra tiene la testa di questo movimento, tanto nell'importazione quanto alla esportazione; il suo commercio rappresenta un valore di lire egiziane 3.458.443, contro 3.143.862, nel medesimo periodo del 1905. All'esportazione queste cifre sono rispettivamente di lire eg. 5.492.473 nel 1906 e 4.756.248 nel 1905. Da queste cifre risulta che la diminuzione nelle importazioni britanniche in Egitto, segnalata l'anno scorso, fu un fenomeno passeggero. Lontano, dietro alla Gran Bretagna, ma alla testa di tutti i suoi concorrenti, vien la Francia con un'importazione di lire eg. 1.231.133, (fr. 32.009.450), mentre nel periodo corrispondente dell'anno scorso non aveva raggiunto che i 27 milioni. Nell'esportazione la Germania occupa il secondo posto con lire eg. 1.210.901 contro 856.774 nel 1905. All'importazione invece la situazione della Germania è meno brillante, poichè sorpassa di poco il mezzo milione di lire egiziane.

Il costante aumento delle importazioni francesi conferma, dice il rapporto, quanto da qualche tempo si era venuto segnalando, e cioè che in Egitto si annunzia un'èra di prosperità o di benessere che induce le popolazioni a ricercare sempre più gli agi della vita e il lusso, e che in tale rapporto il predominio del gusto francese continua ad affermarsi.

Approvazione di progetti per lavori ferroviari.

Notizie da Roma recano:

Il ministro dei lavori pubblici ha ultimamente approvato, agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità, i progetti per i seguenti lavori ferroviari:

Impianto di un nuovo deposito di carbone nella stazione di Porto Empedocle.

Costruzione di un casello alla progressiva 35-352, della linea Torino-Alessandria-Genova, fra le stazioni di Villanova e Villafranca d'Asti.

Impianto di un binario di scarico e carico nella stazione di Sestri Levante della linea Genova-Spezia.

Impianto del binario delle precedenze e ampliamento del servizio merci nella stazione di Broni sulla linea Alessandria-Piacenza.

Impianto di nuovi binari nella stazione di Montecatini, sulla linea Pistoia-Pisa.

Prezzi dei biglietti di andata e ritorno per l'Esposizione.

Torino, P. N. (via Novara) validità 10 giorni, fermate 1, cl. I. L. 14.70, cl. II, L. 10.30, cl. III, L. 6.70 — *Torino, P. N.* (Novara od Alessandria) val. 10 g., f. 1, cl. I. L. 16.40, II. 11.50, III 7.50 — *Torino P. S.*, (Novara) v. 10 g., f. 1, cl. I. L. 14.10, II 9.90, III 6.40 — *Torino Dora* (Novara) v. 10 g., f. 1, cl. I. L. 13.90, II 9.70, III 6.30 — *Cuneo* (Cavallerm.-Torino), v. 10 g., f. 2; cl. I. L. 23.20; II. 16.30, III 10.50 — *Ivrea* (Chivasso) v. 10 g., f. 1; cl. I. L. 15.10; II. 10.60; III. 6.80 - *Mondovì* (Bra-Torino) v. 10 g., f. 2; cl. I. 24.10; II. 16.90; III. 10.90 — *Pinerolo* (Torino), v. 10 g., f. 1; I. cl. L. 18.40; II. 12.90; III. 8,30 — *Saluzzo* (Torino), v. 10 g., f. 2; I. cl. L. 20.50; II. 14.40; III. 9.30 — *Susa* (Torino). v. 10 g., f. 2; I. cl. L. 19.60; II. 13.80; III. 8.90 — *Modane* (Torino), v. 20 g., f. 2; I. cl. L. 23.30; II. 16.40; III. 10.60 — *Genova P. P.* (Voghera o Vigevano), v. 10 g., f. 1; I. cl. L. 15.70; II. 11.00; III. 7.10 — *Genova P. B.* (Voghera o Vigevano), v. 10 g., f. 1; I. cl. L. 16.00; II., 11.20; III. 7.30 — *Albegna* (Genova-Voghera), v. 10 g., f. 2; I. cl. L. 22.90; II. 16.10; III., 10.40 — *Chiavari* (Genova-Voghera), v. 10 g., f. 1; I. cl. 18.60; II. 13.00; III. 8.40 — *Massa* (Genova-Voghera), v. 10 g., f. 1; I. cl. L. 26.70; II. 18.70; III. 12.10 — *Sampierdarena* (Voghera o Vigevano, v. 10 g., f. 1; I. cl. L. 15.40; II. 10.80; III 7,00 — *Savona* (Voghera o Vigevano), v. 10 g., f. 1; cl. I. L. 19.30; II. 13.60; III. 8.80 — *Verona P. N.*, v. 10 g., f. 1; I. cl. L. 14.40; II. 10.10; III. 6.50 — *Verona P. V.*, v. 10 g., f. 1; I. cl. L. 14.70; II. 10.30; III. 6.70 — *Peschiera;* v. 10 g-, f. 1; I. cl. L. 12.10; II. 8.50; III. 5.50 — *Mantova* (Cremona-Lodi), v. 10 g., f. 1; I. cl. L. 14.5; II. 10.10; III. 6.60 — *Mantova* (Verona), v. 10 g., f. 1; I. cl. L. 18.10; II. 12.70; III. 8,20 — *Desenzano*, v. 10 g., f. 1; I. cl. L. 10.80; II. 7.50; III. 4.90 — *Ala*, v. 20 g., f. 1; I. cl. L. 18.40; II. 12.90; III. 8.30 — *Venezia*, v. 10 g., f. 2; I. cl. lire 25.90; II. 18.10; III. 11.70 — *Piacenza*, v. 10 g., f. 1; I. cl. L. 19.30; II. 13.60; III. 8.80 — *Padova*, v. 10 g., f. 2; I. cl. L. 22.30; II. 15,60; III. 10.10 — *Rovigo*, v. 10 g., f. 2; I. cl. lire 24.60; II. 17.20; III. 11.20 — *Treviso* (via Mestre-Verona), v. 10 g., f. 2; I. cl. L. 27.10; II. 19.00; III. 12.30 — *Udine* (Mestre-Verona), v. 15 g., f. 3; I. cl. L. 37.50; II. 26.20; III., 17.00 — *Cormons* (Mestre-Verona), v. 20 g., f. 3; I. cl. L. 38.20; II. 26.80; III. 17.30 — *Pontebba* (Mestre-Verona), v. 20 g., f. 3; I. cl. L. 43.10; II. 31.20; III. 19.50.

I biglietti valgono per viaggiare con tutti i treni aventi vetture della classe corrispondente salve le esclusioni e le limitazioni di servizio stabilite per taluni treni dall'Orario delle Ferrovie.

Per l'importazione delle conserve alimentari in Francia.

La Camera di Commercio italiana a Parigi informa gli esportatori italiani che non si potranno più introdurre in Francia nè far transitare le sardine in conserva, le conserve di legumi e le conserve di prugne se non porteranno sulla scatola la designazione del luogo d'origine impresso in rilievo o in incavo, a caratteri latini bene appariscenti di almeno quattro millimetri, nel mezzo del coperchio o del fondo della scatola, lasciando l'altra parte senza impressione. La stessa indicazione dovrà figurare in lettere aderenti sulle casse di imballaggio adibite al trasporto.

Inoltre è vietata l'introduzione in Francia delle scatole di sardine conservate, il cui peso superi un chilogramma; ed esse sono pure escluse dal transito, dal deposito e dalla circolazione.

Per l'importazione in Germania dell'olio d'oliva e per la protezione delle sardine in conserva.

La Camera di Commercio ci comunica:

Presso la Segreteria della Camera di commercio è ostensibile un esemplare delle istruzioni per l'analisi chimica degli olii di oliva italiani importati in Germania, definitivamente concordate fra il Governo italiano e quello germanico giusta i patti convenuti con il trattato di commercio italo-tedesco del 3 dicembre 1904, nonchè l'elenco degli Istituti italiani designati per il servizio dell'analisi in parola.

***

Con l'11 luglio del corrente anno, è entrata in vigore in Francia la nuova legge per la protezione delle sardine in conserva e delle conserve di legumi o prugne. Essa contiene disposizioni per l'introduzione ed il transito in Francia di quei prodotti. Copia della legge è ostensibile presso la Segreteria della Camera di commercio.

Per le merci da importarsi in Svizzera.

Per le merci da importarsi in Isvizzera il Ministero di Agricoltura, Industria o Commercio comunica che il Governo Federale svizzero ha imposto il certificato d'origine per alcune merci da importarsi in quella Confederazione a partire dal primo settembre prossimo. Le merci che devono essere accompagnate dal certificato sono: agrumi, mandorle, nocciuole, frutta secca, pesce secco, pesce salato, marinato, affumicato, o comunque preparato in recipienti del peso non maggiore di tre chilogrammi; vino in fusti e sughero lavorato.

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

(Indirizzare le domande al SECOLO *« Sezione Agricolo-Commerciale » Milano).*

Domanda. — La nuova legge sui vini permette la colorazione dei medesimi con l'enocianina?

Risposta al sig. A. T., Torino. — Ho già risposto altra volta affermativamente, perchè l'art. 4 del regolamento 5 agosto 1905 relativo alle frodi nella preparazione e nel commercio dei vini vieta solo l'aggiunta di materie coloranti estranee, mentre l'enocianina è un derivato della buccia dell'uva o delle vinaccie, quindi non è materia estranea alla composizione dell'uva.

Il 7 corr. mese inoltre la Sezione terza del Consiglio di Stato, essendo sorte divergenze circa l'uso o meno della enocianina, ha espresso il parere che «la legge 11 luglio 1904 N. 388 non autorizza a proibire nè la fabbricazione nè la vendita della enocianina, nè l'uso che se ne faccia per colorire il vino. »

Ora l'art. 3 della suddetta legge proibisce il commercio delle materie atte a colorire artificialmente i vini e l'art. 4 del regolamento 5 agosto 1905 per l'applicazione della legge stessa, qualifica per vini non genuini quelli ai quali venne fatta l'aggiunta di materie coloranti estranee.

Concetto della legge e del regolamento è dunque quello che sia proibita la colorazione artificiale e cioè quella che si ottiene con materie coloranti non ritraibili dall'uva, mentre l'enocianina è una sostanza naturale che si ricava dall'uva.

Domanda. — Mi indichi la composizione di una pasta per pulire l'ottone sottoposto continuamente all'umidità.

Risposta al signor P. G. Z., Milano. — Ricorra ad una miscela d'olio d'oliva e di tripoli finissimo colla quale, mediante pezzuola, strofinerà l'ottone, poi lavi con acqua saponata.

Serve pure l'olio d'oliva addizionato a 60 grammi per litro di resina che si fa scaldare insieme agitando. Con questo trattamento l'olio non irrancidisce o non produce verderame.

Per pulire l'ottone consigliano anche questa pasta: bianco di Spagna finissimo parti 100, polvere di sapone da 15 a 20, colcotar da 10 a 20, iposolfito di soda da 10 a 20.

Detta pasta serve anche per pulire il rame, lo stagno, l'acciaio, la latta, ecc.

Si ricorre pure ai ranni chimici di cui ecco due composizioni suggerite dall'ing. Ghersi nel suo ricettario industriale:

1.° — Acqua parti 20, allume 2, tripoli 2, acido nitrico 1.

2.° — Acqua parti 40, acido ossalico 2, tripoli 7.

Avvertesi però che per pulire l'ottone è preferibile non adoperare acidi, quindi meglio le miscele a base d'olio.

Domanda. — Mi fu detto che si possono avere gratuitamente, dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, semi o piantine di rimboschimento.

Come deve essere fatta la richiesta ed a quali obblighi bisogna sottostare?

Risposta al sig. G. C., Brescia. — Faccia domanda in carta bollata da una lira, entro il mese corrente, al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, indicando: cognome, nome e domicilio di chi fa la domanda, proprietà, estensione, comune, bacino idrografico, denominazione locale, numero di mappa catastale, altitudine, esposizione, inclinazione, qualità o coltivazione attuale del terreno da rimboschire.

Il richiedente deve obbligarsi di eseguire il rimboschimento in un determinato limite di tempo e di pagare in caso d inadempimento, il valore dei semi e delle piantine concessegli.

Domanda. — Come si distruggono i pidocchi delle piante?

Risposta al sig. D. A. G. Novara. — Eccole una buona ricetta: Acqua 100 litri, carbonato di potassa 400 grammi, sapone nero 500 grammi, estratto di tabacco 1500 grammi. La miscela prima scioglie il rivestimento ceroso dei pidocchi, poi agisce quale insetticida. Il trattamento si fa con un pennello, poi dopo una settimana si ripete.

Domanda. — Il granoturco come si deve cimare?

Risposta al sig. V. T., Gallarate. — Colla cimatura non si aumenta il prodotto del granoturco, ma si diminuisce. Perciò si astenga assolutamente dalla cattiva abitudine che tuttora vige in quasi tutti gli agricoltori di cimare il granoturco. I fiori di questo, che si sopprimono colla cimatura, contengono il polline che serve a fecondare gli ovuli delle pannocchie: senza pollice non si possono avere grani.

C'è chi scusa la cimatura colla deficenza del foraggio; ma vale la pena rinunciare, a mo' d'esempio, a 10 quintali di granoturco per altrettanta quantità di foraggio?

Domanda. — Per mantenere morbida la pelle del viso faccio di frequente uso di glicerina. Vorrei sapere se questa può col tempo far male anzichè bene.

Risposta alla sig. E. G., Catania. — Non dimentichi che l'*abuso* della glicerina non può che riuscire dannoso alla cute del volto.

Domanda. — Come si distruggono le talpe?

Risposta al sig. A. D., Modena. — Per distruggere le talpe le *Journal d'Agriculture pratique* consiglia quanto segue:

Si raccolgono dei lombrici di terra (*bogh*) e si lasciano per un giorno in un vaso qualunque onde si vuotino della terra ingerita; si mettono poi in una scodella e si spolverano bene con 30 grammi di noce vomica in polvere, rimovendoli onde vengano tutti infarinati.

Si otturano sul terreno infesto quante più talpaie è possibile ed il giorno dopo si mette un lombrico così preparato in ogni talpaia che si sarà riaperta, tappando poi il buco con terra. Se l'invasione è forte si ripete l'operazione.

Non bisogna toccare con mano il lombrico perchè la talpa avendo odorato finissimo, lo rifiuterebbe; si adoperi quindi una pinzetta.

Domanda. — Come si può rimediare alle punture delle zanzare?

Risposta al signor G. G., Milano. — Eccole un mezzo semplicissimo: metta sulla parte ove avvenne la puntura un po' di cenere di sigaro o di sigaretta e per mezzo di [illegible] una frizione, e così il dolore scomparirà tosto.

Attilio Merico.

CONSULENZA LEGALE per gli Abbonati.

(Indirizzare le domande al SECOLO *« Sezione Legale » Milano).*

Risposta al signor L. S., Como. — Crediamo che abbia diritto al certificato netto.

Risposta ai signori F. C., Ramponio. — Di fronte a voi chi ha sbagliato (se le cose stanno come voi dite) è l'avvocato.

Potete intentargli una causa per danni. S'intende bene che dovete dare la prova che egli è colpevole di negligenza.

Risposta al signor P. C., Porrena (Arezzo). — I parenti in quarto grado sono i così detti primi cugini.

I fratelli sono parenti in secondo grado.

Secondo noi il testatore disponendo a favore dei figli o discendenti in linea retta non oltre il quarto grado dei fratelli della madre sua, ha voluto comprendere anche i figli dei figli dei fratelli della madre.

Notiamo per altro che la disposizione testamentaria da voi riferita, è oscura.

Risposta al signor G. S., Città. — Secondo la più recente giurisprudenza le obbligazioni assunte dalla donna maritata solidalmente col marito, con la semplice autorizzazione di questi (e cioè senza autorizzazione del Tribunale) sono, nei rapporti della moglie, nulle nella loro totalità.

Esempio. — I Coniugi N N. solidalmente, senza autorizzazione del Tribunale, si riconoscono debitori verso Tizio di una somma, ecc. La moglie non è tenuta a pagare a Tizio nemmeno un centesimo.

Risposta al sig. B. L., Chiavenna. — Per fare sloggiare un inquilino non c'è altro sistema che citarlo avanti il magistrato.

Risposta al signor E. V., Città. — La spesa della quitanza è a carico del debitore. Il creditore ha diritto a tale rimborso e può rifiutarsi a rilasciare quietanza se il debitore si rifiuta a corrispondergli la spesa. La multa per una quietanza senza bollo è a carico del creditore, e cioè di chi ha rilasciato la quitanza.

Risposta al sig. P. E., Novara. — L'erede che ha un obbligo semplicemente fiduciario può, a nostro avviso, rifiutarsi a riconoscere in iscritto tale obbligo.

Risposta al sig. M. A., Olgiate Olona. Per il divieto di caccia non è necessario che il fondo sia circondato da fossa, rete metallica, o siepe.

Risposta al sig. O. D. — 1.° Per regolarizzare la posizione o cioè perchè figuri effettivamente proprietario del fondo chi, secondo gli accordi, doveva essere — non è possibile evitare spese per istromento e tasse.

2.° Crediamo che si possano usare i libri di commercio dei quali ci accennate l'inconveniente occorso. D'altronde è molto spiccio usare la precauzione di mostrarli al cancelliere del tribunale e intendersi con lui.

3.° Il figlio ha ereditato dalla madre quel poco o molto che ha lasciato coll'usufrutto del quarto a favore del padre. Essendo il figlio minorenne il padre ha l'usufrutto legale, ma ha l'obbligo di accettare l'eredità della madre per il figlio col beneficio d'inventario.

Per conseguenza se, come pare, i parenti della moglie, vogliono che si faccia l'inventario, hanno pienamente ragione.

Risposta al signor G. A., Taunton (Inghilterra). — Ci scrivete che volete rimpatriare e che desiderate sapere quali sono le banche in Italia più sicure per depositarvi il vostro denaro.

Siamo spiacenti di non potervi accontentare.

Noi diamo pareri legali ma non informazioni o tanto meno in materia di banche.

Non ci pare possibile che non abbiate costì un connazionale di vostra fiducia che possa illuminarvi.

Potete anche rivolgervi al nostro console.

Risposta al signor L. G., Lecco. — Dopo trent'anni il vicino perde il diritto a far rimuovere la siepe.

Risposta al signor M. R., Modena. — Secondo noi si dovrebbe rifare il sorteggio.

Avv. C. R.

PREZZO ADEGUATO DEI BOZZOLI

Bergamo. — La Commissione dei produttori e compratori di bozzoli nominata dalla Deputazione Provinciale e dalla Camera di Commercio di Bergamo per la formazione del prezzo adequato del raccolto 1906, secondo le norme del regolamento 5 aprile 1901, modificato con deliberazione 10 maggio u. s., con la quale si stabiliva che per la determinazione dell'adequato di Bergamo pel 1906, si sarebbe proceduto in base alle medie dei mercati di Brescia, Lodi, Mantova, Novara e Voghera; e che il prezzo medio risultante sarebbe stato, agli effetti dell'adequato di Bergamo, diminuito del 4.50 %, anzichè del 5 %, e ciò a modificazione dell'art. 18 del succitato regolamento, e ad equo conguaglio dell'influenza già esercitata dalla soppressa mercuriale di Alessandria; premesso che l'Adequato 1906 del Mercato: di Brescia fu di L. 3,23.98, di Lodi L. 3,29.40, di Mantova L. 3,26.000, di Novara L. 3,57,70, di Voghera, L 3,10.10 e che l'Adequato complessivo di dette piazze in L. 3,35.43, diminuito del 4.50 % - L. 3.20.34 - deve entrare per 3/4 a far parte della formazione del prezzo Adequato di questa Provincia; rende noto che il *Prezzo Adequato dei Bozzoli* formato giusta il disposto degli articoli 19 e 20 del succitato Regolamento modificato come sopra, è risultato di L 3,27,06.

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Milano — Minola, Albrighi & C.

Lodi — Cavalli Alessandro, capomastro.

Venezia — Colombo A. e De Zorzi E., mercerie.

Cremona — Guatelli Gaetano, mercerie.

Piccoli fallimenti.

Arezzo — Benassai Italia, mercerie — Corsi Ugolino, Anghiari, calzature — Nencioli Teresa, bar.

Pisa — Della Croce Temistocle, sartoria.

Firenze — Giorgi Giuseppe, drogheria.

Alessandria — Rivolta Paolo, Valenza, commestibili.

Concordato preventivo.

Savona — Varaldo G. B., ditta, fabbr. di [illegible]

Il sig. Angelo Paolini, stabilimento per la costruzione di mobili di ferro ed affini, viale Lodovica 16, Milano, che il 24 corr. comprendemmo nella rubrica dei piccoli fallimenti, ci scrive che ha domandato al locale R. Tribunale il concordato preventivo che gli venne accordato in data 21 corr.

Appendice del SECOLO 29 Agosto — 153

MICHELE MORPHY

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana

— Ebbene... comunque sia, ve ne faranno un delitto. Il vostro silenzio sarà precisamente quello che vi perderà... sì... sarà pronunciata contro di voi una pena afflittiva ed infamante... Rimarrete rinchiusa in prigione... disonorata... macchiata di un eterno obbrobrio... la cui sozzura nulla mai potrà cancellare!

Giovanna finiva col perderci il capo in mezzo a tante minaccie una più spaventosa dell'altra... e che il briccone non badava a risparmiarle, ben sapendo dove andava a parare, perseguendo l'opera sua senza pietà.

— Oh!... povera me infelice!... povera me infelice! gemeva essa atterrita, fuori di sè, fissando lo sguardo alla finestra come ad una via di scampo... un volo verso il nulla... verso la libertà vera.

E balbettava fra sè, tenendosi il capo fra le mani, mentre misurava a passo concitato la cameretta:

— Ma è vero... è vero pur troppo!... Come mai non vi aveva riflettuto prima? Ah, sì!... è necessario ch'io muoia!... non mi rimane altro scampo... Oh, Dio!... sento dei passi... Qualcuno sale... sono loro... vengono ad arrestarmi!...

La povera creatura, tutta smarrita, pazza di terrore, si arrampicava già alla piccola finestra, come se volesse cercare uno scampo pei tetti... oppure come se volesse precipitarsi da quell'altezza sul marciapiede della via...

Quando Delrue la vide giunta a tal punto di spavento, disse fra sè:

— Ci siamo. Ormai essa è in mia balia. Posso farne tutto quello che voglio!

Si accostò a lei, posandole lievemente la mano sul braccio.

— Dal momento che son venuto apposta per salvarvi, le disse.

Il rumore dei passi era cessato.

Egli la rassicurò:

— Sono dei vicini che tornano a casa loro... Ci rimane ancora un' oretta... allora... Ci rimane ancora una buona mezz'ora. Bisogna meno almeno una buona mezz'ora. Bisogna che l'agente che vi pedinava abbia il tempo di tornare all'ufficio, di stendere il rapporto, di ricevere ordini... e poi, caso mai, d'arrivare un' altra volta fin qui.

— Ma dunque... a qual partito bisogna appigliarsi, signor Delrue?... Vedete bene che non mi regge più la testa... io mi sento come perduta nel mondo... Mi son capitate troppe... troppe disgrazie ad un colpo!...

— Cominciamo a provvedere a quello che urge maggiormente. Bisogna fuggire... Bisogna andarsene di qui... al più presto!

— Ma andar dove?... A far che?... Oh, mio Dio!... mio Dio!... E come posso lasciare questo unico asilo?...

— Nel migliore dei modi, purchè diate retta a me, e facciate a modo mio. Prima di tutto avrete bisogno di denaro...

— Veramente... mi trovo quasi del tutto sprovvista.

— In ciò v'ingannate... Non rammentate che avete lasciate le vostre economie di due anni in casa della marchesa?

— Non ho pensato a portarle con me... D'altronde erano doni che non meritavo più, andandomene a quel modo... Avrei avuta l'aria d'una ladra!

— Ma quante storie!... Ecco qui la vostra borsa che la signora marchesa di Kermor medesima mi incarica di restituirvi.

— Come?... La signora di Kermor... Oh, Dio!... essa dunque sa?...

— Nulla... nè lei, nè il conte, nè il marchese, nè alcun altri... Nessuno sa nulla, vi ripeto, se non che ve ne siete partita per un inesplicabile capriccio... A tutta prima sono rimasti un po' male, non riuscendo a spiegarsi come mai, così repentinamente... abbiate potuto decidervi ad abbandonarli... Ne hanno discorso per un paio di giorni o tre... poi hanno avuto altro a pensare...

— Oh!... meglio così... meglio così!... Ma allora... codesta borsa?...

— Adesso vengo a spiegare anche questo, signorina Giovanna. Mi è stato dato incarico speciale d'interessarmi di voi per ritrovarvi, e per darvi il buon consiglio — veramente prezioso e da tenere in conto di un tesoro in questa circostanza — di ritornarvene a Kermor con questo piccolo gruzzolo... che per quei paesi laggiù può costituire un piccolo patrimonietto.

Così dicendo le rimise la borsa piena di denaro, soggiungendo:

— Accettate un consiglio da amico: riprendete ciò che è vostro, e seguite il parere della buona marchesa... che è anche quello del vostro amico fidato e sincero che vi sta innanzi!

— Oh!... signor Delrue!... Ma è un destino che voi dobbiate essere sempre il mio salvatore!... esclamò Giovanna raggiante nello sgomento che la conturbava. Lasciar Parigi... Partire immediatamente... Ma era appunto questo il mio sogno più ardente... E voi siete venuto a realizzarlo!

— E venuto in limite di tempo, non ve ne dimenticate!

— Un momento ancora per ringraziarvi... per domandarvi come mai avete potuto sapere...

— Sarebbe un discorso troppo lungo... Chi cerca trova, dice il proverbio... Ho messo a profitto qualche vago indizio... un po' mi ha aiutato anche il caso... qualche amicizia... Nulla di particolarmente interessante... come vedete... L'importante per voi, è di riuscire a prendere il treno di Bretagna alle otto e trentacinque di questa sera stessa...

Senza dir parola essa si accinse a raccogliere le sue robe, spronata, incitata dal giovine.

— Presto... presto!... Un involtino delle cose più necessarie... di quanto vi sta maggiormente a cuore... Il resto bisogna lasciarlo qui... servirà per indennizzare il proprietario che certo non ci perderà nulla!...

Giovanna gli obbediva febbrilmente, con ansia, ascoltandolo come una voce della Provvidenza...

In breve d'ora raccolse quel poco che avrebbe potuto portare con sè, i suoi ricordi, il suo piccolo fardello... Ma la bella macchina a cucire... così dolce e lavoratrice... al pari di lei... ahimè!... non ci poteva più pensare a portarsela via... sarebbe rimasta anche lei a fare la parte del fuoco.

Tutto quanto abbandonava là, infatti, cioè a dire il suo grazioso arredamento parigino, sarebbe servito a pagare la rata d'affitto prossima a scadere.

Ed essa si affrettava, si affrettava come se già realmente il fuoco fosse stato appiccato alla casa, ed ogni cosa dovesse rimaner preda alle fiamme... Sentiva nelle orecchie un esitante fruscìo, in mezzo a cui le pareva distinguere dei rumori inquietanti... un passo pesante su per la scala... dei poliziotti... ancora... sempre dei poliziotti che venivano ad arrestarla.

Anche Delrue, a poco a poco, era stato preso da quella fretta... da quella febbre d'impazienza... Egli diventava zimbello di se medesimo... finiva per credere anche lui alla sua invenzione...

Del resto, niente di più facile che quella fosse proprio la verità... era indubitabile, anzi!

Ed ora si trattava di strappare di sorpresa Giovanna a Parigi, ed alla polizia che la teneva d'occhio — e che, al postutto l'avrebbe potuto proteggere contro tutte le losche e pericolose mene di quel falso amico.

— Suvvia... facciamo presto... spicciamoci... il tempo passa!

. . . .

(Continua)

[illegible] PRIME [illegible] dispense [illegible]

MIGNON

ROMANZO DRAMMATICO

di

MICHELE MORPHY

Prezzo [illegible] Cent. 10.

[illegible] di giornali.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSA DI MILANO.

Milano, 28 agosto 1906, ore 15.

Continua la debolezza per i Valori mentre la Rendita per quelle poche contrattazioni avvenute si mantenne abbastanza sostenuta a 102.80-102.82 per fine settembre. — Le Meridionali, prese oggi di mira, da 818.50 caddero a 807, la Banca d'Italia chiuse a 1312.50, le Terni a 2068 dopo un 2095, le Edison a 842, Carburo 1280, Armstrong 418, Gulinelli 112 e l'Italo-Americana 332 dopo anche un 328. — Fermo le Breda da 354 a 355.50. — Cambio ancora 99.97.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nom.	Inter. o div.	Quotaz. di Borsa 27	28 agosto	
Tit. dello Stato					
R. It. 3 3/4 % c.	100	2,—	102,55	102,70	102,65
Id. f. m	100	2,—	102,80	—.—	102,80
R. It. 3 1/2 cont	100	1,75	101,90	101,80	101,90
Id. f. m.	100	1,75	—,—	—,—	—,—
Obbligazioni.					
C. Risp. Mil. 5%	500	11,25	516.—	514,—	516.—
Ferr. Meridion.	500	5.74	361,50	361,25	361,75
» Med. 4 %	500	10,—	501,—	500.—	501,—
» Tirreno	500	10,—	507,50	506,—	507.—
Milano Un. 4 %	100	1.—	102,20	102,10	102,20
Azioni					
Banca d'Italia	800	18,—	1314,—	1312	1313
» Comm. It.	500	45,—	935,—	934.—	935,—
Creditoitaliano	500	32,50	627,—	627,—	628,—
Bancaria ital.	250	18,—	326,—	327,—	328,—
Ferr. Meridion.	500	30,—	821,—	806,—	808,—
» Mediterr.	500	16,—	487,—	483.—	484,—
Costruz. Venete	80	5,50	92.—		92,—
Navig. Gen. It.	300	25,—	470,—	469,—	470,—
T. ser. Bernasc.	75	6,50	106,—	106,—	107,—
Lanificio Rossi	900	75,—	1670,—		1670
» Nazion.	80	5,50	100,—		100,—
Lin. Can. Naz.	100	10,—	211,—		219,—
Coton. Cantoni	250	26,—	549,—		547,—
» Veneziano	175	12,50	267,—		267,—
» Bergam.	250	17,50	312,—		312,—
» Candiani	125	6,25	148,—		148,—
» Muggiani.	250	20,—	320,—		320,—
» V. Seriana	250	20,—	445,—		445,—
» C. Ottolini	200	16,—	290,—		288,—
Manifatt. Tosi	250	20,—	351.—		351,—
Soc. It. tess. st.	250	20,—	350,—	352,—	353,—
Pacchetti e C.	100	—,—	242,—	241,—	242,—
Elba	250	18,—	478,—	476,—	478,—
Terni	500	120,—	2075,—	2065	2075
Siderur. Savona	200	18,—	455,—	455,—	457,—
Ferriere Ital.	200	16,—	294,—		293,—
» Voltri	200	7,—	—,—		—,—
Magona Italia	150	18,—	414,—	412.—	414,—
O. mec. Miani S.	100	7,—	143,—		143,—
Breda	250	15,—	352,—		354,—
Ansaldo-Arm.	250	15,—	419.—		418,—
Langen e Wolf	250	30,—	600,—		600,—
Metall. Roma	100	6,—	166.—	165,—	166,—
Trezza-Albani.	100	8,—	135,—	134,—	135,—
Edison	150	23,—	839,—	842,—	844,—
Lomb. en. elett.	500	50,—	1310,—		1310
Soc. Trezzoidr.	250	—,—	475,—		475,—
Off. elett. genov.	250	25,—	660,—		660,—
Molini Alta It.	100	20,—	317,—		318,—
Pantanella	125	5,—	84,—		84,—
S. mac. Certosa	250	15,—	300,—		300,—
Indus. zuccheri	200	16,—	365,—		365,—
Raff. lig.-lomb.	200	23,—	402,—		401,—
Eridania	150	40,—	—,—		—,—
Zucc. Gulinelli	100	8,—	113,—		112,—
Distill. Italiane	100	11,—	205.—		206,—
F. Birra Milano	100	—,—	150,—	148,—	150,—
Carburo	250	70,—	1300,—		1280
Ital. gas Torino	200	20,—	—,—		—,—
Elett.-ch. Roma	150	10,—	205,—	205.—	206,—
Un. It. C. Chim.	250	15,—	360,—		360,—
Candeles. Mira	100	—,—	160,—		160,—
Ceram. Richard	250	18,—	420,—		420,—
Coloniale Ital.	200	10,—	267,—		267,—
Esp. It.-Amer.	250	20.—	340,—	330,—	332,—
Bonif. ferraresi	250	6,25	—,—		—,—
Ist. rom. benist.	200	12,—	284,—	282,—	283,—

Prezzi dei cambi:

Piazze. — Francia 3 0[0 100.00 — Svizzera 4 50 0[0 100,07 — Londra 4 0[0 25,18 — Germania 5 0[0 123.02.

Borsa di Parigi.

Parigi 28, *ore 2,40.* — Chius. della Borsa.

Rend. Fr. amm.	—,—	Banca Ottom.	648,00
Id. id. 3 0[0	97,82	Argento	113,00
Rend. Italiana	102,42	Cred. Fondiar.	685,00
C. su Londra	25,17 ½	Azioni Suez	4520
Consol. Ingl.	87 13[16	Lotti Turchi	146,50
Ferr. Lombar.	387,75	Meridionali	810,00
Cambio su Italia	1[32	R. Russa 1891	58,90
Rendita turca	97,25	Id. id. nuova	79,60
Banca di Parigi	1533	Rend. Portogh.	70,45
Tunisine	471,50	Banca Francia	——
Rendita Egiz.	106,65	B. Comm. Ital.	—,—
Rend. Ungher.	95,10	R. Serba 4 0[0	82,55
Rendita Spagn.	96,40	*Tend.* pesante.	

Borsa di Genova.

Genova 28, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0[0 102,72 — id. 3 ½ 102,05 — Banca d'Italia 1316,00 — Banca Commerc. 935,00 — Credito Ital. 626,00 — Merid. 812,00 — Mediterr. 485,00 — Navig. Gener. 470,00 — Raff. Zucch. 401.00 — Ansaldo-Armstrong 420.00.

Borsa di Roma.

Roma 28, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0[0 fine mese 102.50 — id. 3 ½ 101,80 — Banca d'Italia 1314,00 — Azioni Banco Roma 113.00 — Meridionali 820.00 — Acqua Pia 1585,00 — Gas 1342,00 — Condotte d'acqua 442,00.

Borsa di Torino.

Torino 28, *ore 3.* — Rend. It. 5 0[0 f. mese 102.72 — id. 3 ½ 102,05 — Mediterr. 486.00 — Meridionali 815,00 — Banca d'Italia 1314,00 — Banca Commerc. 935,00 — Credito Ital. 627,00.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Cremona 27. — Frumento L. 21.— a 22.—, frumentone 12.25 a 13.75 risi esotici in genere 28.— a 34 —, id. nostr. 36.— a 40.—, risone 18 a 22, avena 16.50 a 17.50 al Ql.

Foggia 27. — Frumenti duri L. 26.50 a 27,30 maioriche 24.— a 24.50, bianchette 23,50 a 24.— avena 21 a 21.50, fave —.— a —.— al Ql.

Modena 27. — Frum. fino L. 22,25 a 22.75, id. mercantile 21.75 a 22.—, frumentone naz 17.— a —.—, id. estero da 14.— a 14.50, avena da 20,— a —.—; segale —.— a —.—; riso novarese 38.— a 40.—, id. giapponino 32.— a 34.— al quintale.

Novara, 27. — Riso nostrano (Ostiglia, ostiglione, mezza resta) da L. 31.— a 34 50, idem bertone da —.— a —.—, id. ranghino, melghetta ed affini da 31.— a 32.—, id. giapponese (biondo, nero, Birmania, ecc.) da 29.— a 31.— al sacco di 120 litri.

Risone nostrano da L. 20.50 a 22.—, id. bertone da —.— a —.—, id. ranghino, melighetta ed affini da 20.50 a 21.50, id. giapponese da —.— a —.— al quintale.

Frumento n. da L. 21.25 a 22.75, avena (fuori dazio) da 18.— a 18.50 al quintale.

Segale L. 15.— a 15.50, meliga da 14.— a 14.50 al sacco di 120 litri.

Piacenza 27. — Frum. n. L. 22.— a 23, granoturco 14.— a 15,—, riso novar. extra 40 a 41.—, id. merc. 37.— a 38.—, riso giappon. fino —.— a —.—, id. merc. —.— a —.—, avena 17,— a 18.— al Ql.

Varese, 27. — Frumento nostrano L. 22.75 a 23.25; segale 19.— a 19.50; melgone nazionale 14.50 a 15,50, id. estero 14.50 a 15.—, avena —.— a —.—; miglio 17.— a 18.—; orzo 20.— a 21.—; riso extra o fino 43.— a 44,— id. camolino fino 39.50 a 40.50. id. id. mercantile 37.— a 38 —, id. giapponese 35.— a 36,—, id. mezza grana 21.50 a 23.50; risina 19.— a 21.— al q.le.

Verona, 27. — Frumento fino nuovo da L. 22.— a 22.25, buono mercant. n. 21.50 a 21.75 Granoturco pignoletto da 16.25 a 16.50, nostrano colorito n. da 15.50 a 15.75 Segala 16.— a 17.— avena da 17.25 a 17.75. Riso nostrano 22,75 a 23, basso —, fino 38 a 38.50, mercantile 36.— a 36.50, lencino fino 34.75 a 35.—, rangh. 34.50 a 35.—, giapponese —.— a —.— al quintale.

Farine.

Cremona 27. — Farina di granoturco L. 18 a 22.—, id. frumento 36.— a 40.— al Ql.

Varese 27. — Farina frum. n 0 pane lusso L. 36.— a 36,50, n 1 com. 32.— a 32,50, n. 2 com. 30,— a 30.50, macinafatto 30.— a 30.50, da pasta nostr. 29, a 30.—. Segale 1ª qual 29.— a 29.50, id. 2ª qual. 23.— a 24.—. melgone sem bramata 23 50 a 24.50. id. fior. 19.50 a 29.50, id. pane com. 17.— a 18.—. Crueca frum. 13.50 a 14,50, segale 14,— a 14,50, melg. 13,50 a 14. Fritelli frum. 12,50 a 13,50, segale 13,50 a 14,— melgone 14,— a 15,— al Ql. netto.

Verona, 27. — Farina bianca n. 0, per pane di lusso da L. 32.— a 32.50, prima qualità pane di fiore da —.— a —.—, comune prima qualità da 29.50 a 30. -, seconda da 28.75 a 29,25 al Ql. Farina gialla di lusso da L. 21.25 a 21.75, mezzo lusso da 20.— a 20.75, fina da 18.50 a 19.— al quintale.

Fieni e paglie

Alba. — Fieno maggengo L. 9,50, ricetta —.— terzuolo —.— paglia —.— al ql.

Bra. — Fieno 6.50, paglia 4.— al ql.

Cagliari. — Paglia da L. 3.50 a 4 per quint. al quintale.

Cesena. — Paglia 3,15 a 3.30 al ql.

Cremona. — Fieno maggengo da L. 6.— a 7.— — id. lugliano da 4.— a 5.— — paglia di frumento da 3.— a 3.40 al ql.

Moncalieri. — Fieno maggengo 8,— a 9,—, ricetta —.— a —.—, terzuolo —.— a —.— paglia 4, — a 4,50 al ql.

Novara. — Fieno maggengo L. 8.— a 9.— agostano 8.— a —.— terzuolo —.— a —.— paglia di frum. 2.75 a —.— al quintale.

Novi ligure. — Fieno I qual. L. 1 25, id. II 1.05, paglia foraggio 0.38, id. lettiera 0.26 al miriagr. senza dazio.

Piacenza. — Maggen. n. L. 7.— a 7.50, id. v. —.— a —.—, agost 5.75 a 6.50, terz. 5.25 a 6,— erba medica n. 4.75 a 5 50, paglia di frumento 2.75 a 3.—, strame 2.25 a 2.75. Seme trifoglio — a — erba Spagna — a al Ql. fuori dazio.

Saluzzo. — Fieno maggengo L. 9.30, ricetta —.—, paglia 5.30 al quintale.

Savigliano. — Fieno prima qualità L. 7,25 al quintale.

Verona. — Fieno di 1ª qualità L. 6.75 a 7.35. id. 2ª 5.40 a 5.60, paglia 1ª qual. 3.10 a 3.30, id. 2ª 2.60 a 2.70 al quintale.

Voghera. — Fieno I qualità L. 9,50, id. II —,—, paglia 3,20 al Ql.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario — Lun.-Martedì 27-28 agosto.

Capi port.	Capi vend.	Bestiame		peso vivo	peso morto
			1.ª	L. 86,— 1,57	a 1,60
299	299	buoi	2.ª	» 71,— 1,36	» 1,38
			3.ª	» 52,— 1,04	» 1,10
			1.ª	» 74,— 1,42	» 1,45
400	400	vacche	2.ª	» 60,— 1,20	» 1,22
			3.ª	» 40,— 1,00	» 1,05
			1.ª	» 73,— 1,28	» 1,31
175	175	tori	2.ª	» 63,— 1.18	» 1,20
			3.ª	» —,— —,—	» —,—
			1.ª	» 1.22 1,83	» 1,85
575	575	vitelli maturi	2.ª	» 1,07 1,60	» 1,70
			3.ª	» —,95 —,—	» —,—
			1.ª	» 1.— —,—	» —,—
175	175	vitelli immat.	2.ª	» —,90 —,—	» —,—
			3.ª	» —,— —,—	» —,—

Vitelle d'allevamento L. 1,— a 1.15 a peso vivo. I vitelli immaturi subiscono 2 chilogr. di tara. Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

Milano, 28. — Nel mercato d'oggi si ebbe un ribasso di L. 3 al quintale a peso vivo e L. 2 a peso morto nei vitelli maturi di prima qualità, e di L. 8 a peso vivo e a peso morto in quelli di seconda qualità, mentre si verificò un rialzo di L. 0 a 5 al quintale a peso vivo nelle vitelle d'allevamento.

In confronto al mercato di martedì scorso, oggi si ebbero un egual numero di vitelli maturi (575) e 37 vitelli immaturi in meno.

Burro.

Milano 28. — Prezzo del burro stabilitosi sul mercato di Porta Ticinese L. **2,45** oltre il premio che varia dai cent. 15 a 20 al chilogr. Prezzo stabilitosi nel mercato preced. L. 2,45.

Salumi e grassine.

Genova. — Mercato calmo. Quotasi:

Salacche inglesi da —.— a —.—, id. Portogallo n. —.— a —.—, salacchine Spagna n. da —.— a —.—, alici salate di Sicilia, barili di chili 100, da 110 a 120.—, aringhe di Yarmo (pesca aut.), —.— a —, sego colato America (oro) da — a —, id. indigeno da —.— a —.—, merluzzo francese lavato da —.— a —.—, id Islanda nuovo, I qualità, da 78.— a 80.—, id inglese Labrador n. da — a —.—, id. id. II qualità da —.— a —.—, stoccafisso Bergen Wostra; I qual. da 138.— a 140.—, id. id. II qual. da 130 a 135 —, id. Finimark da —.—, a —.— id. Klipper ish nuovo da —.— a —.—, formaggio Olanda tondo Jung da 190.— a 200.—, id. id. schiacciato da 200.— a 210.— id. Sardegna nuovo da —.— a 150.—, id. Villa Iglesias vecchio da —.— a 170.— olio tonno Sicilia da 60.— a 65.—, id. Sardegna da 60.— a 65.—, id. Spagna e Portogallo nazionalizz. da —.— a 60.—, tonno Sardegna in casse da 165.— a 170.—, id. Sicilia id. da 165.— a 170.—, id. Spagna e Portogallo nazional. in casse da 150.— a 165.—, strutto d'America del Nord da 125 a 130.—, lardo Stati Uniti da 130 a 140.—. Al quintale sardelle salate senza testa in scatole — L. 50 a 55.—, id. id. con testa da 20.— —.—, alici salate in scatole da 125.— a 130.—, al barile sardelle con testa uso Lissa da 24.— a —.—, id. id. uso Sicilia da 20.— a —.—. Alici di Spagna in barili da 110 a 115 il quintale. — Il tutto sul vagone in darsena.

Formaggi.

Bergamo. — Formaggio prima qualità 250, seconda qualità 140 al quintale.

Cremona. — Formaggio duro da L. 2.— a 3 id. molle 1.— a 1.60 al chilog.

Foggia. — Formaggio da L. 195 a 200.— id. nuovo —.— a —.—, caciocavallo di Puglia 215.— a 220.—, id. provoloni 215 a 220, ricotte salate nostrane da 165 a 170, id. fresche da —.— a —.—, id di Abruzzi da —.— a —.— id. forte da —.— a —.—, provole fresche da 165.— a 180.—, scamorze da 180.— a 190.— manteche da 290.— a 300.— il quintale.

Parma. — Formaggio parmigiano: stravecchio da L. 2.40 a 2.70, vecchio da 1.90 a 2.30 mezzo vecchio da 1.50 a 1.80 al chilo.

Oli e semi oleosi.

Bari. — Olio d'oliva frutt. L. —.— a —.— Bitonto extra 107 a 110, sopraffini 97 a 103.- fini — a —, mang. 88 a 92, comuni — a —.— Seme anici I qual. 70 a 75, id. II — a —.— finocchio 50 a —, lino 32 a —, senape fiorett. 54 a —, massa 46 a —.— al Ql. schiavi dazio.

Legnago. — Olio ricino nostrano 1.ª qualità casse latta L. 88.— a 90.—, indiano 1ª qualità pressione barili da 84.— a 86.—, id. 2ª qualità barili 74.— a 76.— al quintale.

Napoli. — Olio d'oliva a prezzi invariat. con richiesta limitatissima.

Olio di sesamo e di colza a prezzi sostenuti con buona domanda.

Olio di palma e di lino a prezzi stazionari con poca richiesta.

Nizza. — Olio oliva da L. 160 a 170, Riviera 145 a 160, Corsica 90 a 100, Calabria 110 a 112.

Novi lig. — Olio oliva I qual. L. 125. id. II commest. 114 al Ql. col dazio.

Pisa. — Olio d'oliva I qual. L. 105.— l'El. in partita fuori dazio.

Varese. — Semelino nostrano da L. 35.50 a 36.—, id. Bombay da 37.— a 38.—, id. Plata da 35.50 36.—, Olio d'oliva commestibile, prima qualità L. —.— seconda qualità L. —.— al quintale lordo.

Prodotti chimici inglesi.

Genova — La domanda del solfato di rame è in generale migliorata e le vendite fatte segnarono pure un aumento.

La merce ha subito un notevole rialzo ed il mercato si presenta oltremodo sostenuto.

Fermissimo pure il minio ma con vendite limitate.

Carbonato di soda ammoniacale 58° in sacchi L. 11.75, cloruro di calce Gaskell in fusti legno duro 13.—, clorato di potassa in barili di 50 kg. 77.—, solfato di rame I qual. 64.—, di ferro 6.50 carbon. ammoniaca 78.25. minio rosso L B e C 49 50. prussiato di potassa giallo —.— bicromato di potassa 70.—. id di soda 53.—, soda caustica bianca 60[62 22 25. id. 70[72 24 75, id. 76[77 26.50, allume di rocca in pezzi 14.50, id. polvere 15 25, silicato di soda Gossage 140° T nera 11.65, id 75° 9.75, potassa caustica Montreal —.—, bicarbonato di soda 1[2 luna barili di 50 kg 18.75, borace raffinato in pezzi 35.—, in polvere 36.—, solfato d'ammon. 24 0[0 buon grigio 33.—. sale ammoniaca 1ª qual. 108.—, 2ª 103. —. Magnesia calcinata Pattison in flacons da 1 lib. 1.25, in latte 1 lib. 1.10.

Tutto per 100 kg., c. n. s. Genova spese doganali e messa al vagone da aggiungersi ai suddetti prezzi.

Zolfi e solfati.

Genova. — La domanda è in generale migliorata, e le vendite fatte segnarono pure un aumento. Il solfato di rame ha subito un notevole rialzo ed il mercato chiude oggi oltremodo sostenuto. Fermissimo pure il minio ma con vendite limitate.

Palermo. — In commercio vigono i prezzi ufficiali del Consorzio:

Prezzi normali di vendita per quintale metrico degli zolfi non lavorati sulle tre principali piazze commerciali dell'isola e per le singole qualità fissate dalla Giunta speciale, instituita per la gestione provvisoria del Consorzio obbligatorio per l'industria zolfifera siciliana, e ciò a termini dell'articolo 3 D. R. 22 luglio per l'applicazione della legge 15 det.

Sopra Girgenti. 2 V.L. 9.20 a —,—, 2 C L. 9 a —,—, 2 V. f.m. 8.75 a —,—, 3 V. uso L. 8,60 a —.—, 3 B.L. 8.45, 3 C.L. 8.2. al Ql.

Sopra Licata. 2 V.L. 9,30 a —,—, 2 B.L. 9.25 a —.—. 2 C.L. 9.20 a —.—, 3 V.f.m. L. 9,10 a —.—, 3 V. uso L. 8.75 a —.—, 3 B. L. 8.60 a —.— 3 C. 8.45 a —.— al Ql.

Sopra Catania. 2 B, L. 9.65, 2 B.L. 9 50, 2 V.f.m. L. 9.35. 3 V. uso tipo L. 9,15, 3 B.f.m. 9.10, 3 B. brucio L. 9.05, 3 C. L. 8,95 al Ql.

Combustibili.

Milano. Siamo avviati verso il rialzo, il quale oltre a verificarsi nei carboni all'origine, farà fra non molto sentire la sua eco anche sui noli che hanno già dato segno a movimentazione.

Ecco trattanto i prezzi correnti:

	sul vag. Genova da lire	a lire	al vag. Venez. da lire	a lire
Cardiff primario	30,—	—,—	31,—	—,—
Cardiff secondario	30,—	—,—	30,—	—,—
Newport	29,—	—,—	29,—	—,—
Newcastle	26,—	—,—	26,—	—,—
Bestell	25,50	—,—	25,50	—,—
Newpelton	25,50	—,—	25,50	—,—
Mattonello 1. qual.	32,50	—,—	32,50	—,—

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete. Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 27 agosto	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 27 agosto.
Sete stagionate e pesate . . . kg.	21 385	10 890	32 275	693 975
Bozzoli pesati »	9 080	—	9 080	154 000
Cascami pesati »	—	—	—	850
Lane stagionate e pesate . . . »	—	—	—	16 160
Ass. campioni N.	576	215	791	14 217

Lione 27, ore 20. — (Nostro telegr. partic. Tendenza rigido.

Europee b. Asiatic. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	12	6	34	51
	22	38	73	23
Peso . kg.	2482	3080	7811	6563

Peso totale Kg. 19935

Zurigo 27, ore 20. — (Nostro telegr. partic Organzini Kg. 1520 — Trame 2330 — Greggie 1550 Totale Kg. 5400.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre 27. — Vendite della giornata b. 4100 Tendenza sostenuto.

Liverpool 27, — Chiusura della giornata — Americani debole — Brasiliani sostenuto — Egiziani più facile — Surats assai buona — Domanda pel mercato generale buona — Vendita della giornata balle .000 — di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 2700 — Importazioni 2000 — Affari a termine — Tendenza calmo — Domanda buona — Cotoni a consegnare — corrente 5.18 — corrente e prossimo 5.11 — Terzo e quarto mese 5.03 — Quinto e sesto mese 5.

Nuova York 27. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra

Chiusura del 25 agosto		Apertura del 27 agosto		
settem.	8.82	8,85 rialzo	punti	3
ottobre	8,95	9,04 »	»	9
dicemb.	9.11	9,17 »	»	7
gennaio	9.19	9,26 »	»	6

Nuova York, 27. — *Cotoni.* — (Chius.)

		25 agosto	27 agosto		
Middling.	cent.	9,90	10.— rialzo	punti	10
Agosto	»	8,79	8.92 »	»	13
Settembre	»	8,82	8.97 »	»	15
Ottobre	»	8,95	9.12 »	»	17
Novembre	»	9,04	9.21 »	»	17
Dicembre	»	9,11	9,30 »	»	19
Gennaio	»	9.19	9,39 »	»	20
Febbraio	»	9,25	9,46 »	»	21
Marzo	»	9,30	9,51 »	»	21
Aprile	»	9,30	9,51 »	»	21
Maggio	»	9,36	9.56 »	»	20

Entrate in tutti i porti Stati Uniti Balle 11.600
Spedizioni per l'Inghilterra . . » —
» pel Continente . . . » 6,600

Très importante fabrique de dentelles à Plauen genre bon courant et soigné specialistes en cols cherche représentant serieux et actif. Ecrire en donnant référ. a *L. P. 2520 Rud. Mosse*, Plauen V (Saxe).

Istituto Athena
BELLINZONA (Svizzera)
Lingue moderne
Scienze commerci
Coltura generale.
Prospetti e referenze a disposizione. 36783
Prof. C. GHIRARDELLI

BUON GUADAGNO.
Cerchiamo delle persone attive per introdurre e ne fro cie matografo ed ... novità. — Si richiede piccolo capitale — Rivolgersi: **A. LUBSZYNSKI, Berlin** W., Schoneberger Ufer 18. 38033

Manganesite
Guarnizione Sovrana
usata da tutti
in tutti i paesi
per vapore, acqua e gas
Med. d'oro R. Ist. Lomb.
Manifatture Martiny
MILANO
Ho adottato la vostra Manganesite trovando a trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.
Franco Tosi.

JOCKEY-SAVON
È il sapone preferito dalle persone eleganti, per l'azione benefica che esercita sulla pelle. Composto con materie di primissima qualità, rende la pelle morbida e vellutata, impartendo in pari tempo un profumo delicato ed inimitabile. — Chi usa anche una sol volta il **JOCKEY-SAVON** non lo abbandona più.
Si vende in scatola da 3 pezzi al prezzo di **L. 1,95**, cent. 30 in più per la posta. **4** scatole **L. 7,80** franche tutta Italia.
Trovasi dai principali Droghieri, Profumieri, Farmacisti.
Deposito gen. **A. Migone e C.** - Milano. Via Torino 12

BIRRA ITALIA
Società Anonima per la fabbricazione della Birra
Sede in MILANO
Capitale L. 1.000.000 aumentabile a L. 3,000.000 (art. 6 Statuto Sociale) versato L. 600.000
Grandioso stabilimento in costruzione, Corso Sempione N. 79, Milano Completo funzionamento prossimo febbraio — Macchinario brevettato della rinomata PFAUDLER Co., di *Rochester*, Stati Uniti d'America, il più moderno, il più perfezionato, oggi in uso presso le principali fabbriche di birra americane, inglesi e germaniche per gli SPLENDIDI RISULTATI OTTENUTI DALLA FERMENTAZIONE NEL VUOTO che rende la BIRRA ASSOLUTAMENTE INALTERABILE anche nei climi più caldi
Per informazioni, trattative, contratti, od altro, rivolgersi agli uffici amministrazione, provvisoriamente, in VIALE GARIBALDI N. 8 - MILANO
Telefono: N. 1800 Amministrazione — N. 2110 Stabilimento

IL MINISTERO
ha brevettato e concesso la vendita del nuovo ritrovato
CORDONE DELLA SALUTE
Rimedio sovrano pei dolori in genere di cui nessuno dovrebbe essere sprovvisto perchè mentre guarisce è un preservativo infallibile, rinforza i nervi ed è un calmante per eccellenza del sistema nervoso come lo provano le numerose attestazioni di guarigioni ottenute. Lo si porta alla vita permanentemente senza il minimo incomodo.
Sig. Reggiori Battista, Germignaga.
Dopo solo 20 giorni che porto il suo Cordone della salute non sento più i dolori cui da tempo erò soggetto in tutta la mia persona. E per quanto ebbi a ricorrere a molti rimedi suggeritimi dal mio medico non ebbi mai un risultato simile.
Mentre la ringrazio mi creda suo Devotissimo
Milano, lì 22 Febbraio 1906. **Carini Mario.**
Gentilissimo Sig. Reggiori Battista, Germignaga.
Sono lieta di poterle dichiarare che se prima soffrivo enormemente dai dolori di reni nel corso delle mestruazioni dopo che porto il suo Cordone della salute sto benissimo, e son certa che fra poco tempo il suo Cordone verrà immancabilmente fatto uso da molte Signore perchè lo si porta senza incomodo.
Colla massima stima la riverisco
Friburgo, lì 20 marzo 1906. **Papini Agostina.**
Sig. Reggiori Battista, Germignaga.
Ad onor del vero le dichiaro che dopo breve tempo che porto il suo Cordone della Salute mi cessarono i dolori di reni e lombaggini di cui andavo esposto da molto tempo, e nel mentre la ringrazio la riverisco suo devotissimo
Crenna, lì 25 gennaio 1906. **Vernocchi Luigi.**
Ricevesi franco di porto con istruzione inviando Cartolina Vaglia di L. **3** a **Reggiori Battista** Germignaga (Como).

CANTANTE che sia anche buon chitarrista cercasi p. Berlino. Posto duraturo. Offerte e fotografia **Ristor. Capri**, Schöneberger Ufer 25. 37099

MALATTIE SEGRETE
Medico specialista visita e da consulti per corrispondenza suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15**, sopra la ... Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle ... e dalle 13 alle 15.

AVVERTIAMO
la nostra Spett. Clientela che la Rivista
L'Esposizione Illustrata del 1906
GIORNALE UFFICIALE DEL COMITATO ESECUTIVO
che si stampa a Milano
è **l'unico giornale veramente Ufficiale** *che possa portare quest'* **importantissima denominazione.**
Le inserzioni nella copertina si ricevono esclusivamente presso la Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO - TORINO - GENOVA - VENEZIA - FIRENZE - ROMA - NAPOLI - PALERMO
che dietro richiesta fornisce preventivi e numeri di saggio.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. 60.

CAPO fonditore capacissimo cerca posto, referenze primissimo ordine. — Scrivere Cassetta 129 B. Haasenstein e Vogler, Milano. 35837

GIARDINIERE venticinquenne offresi casa signorile buone referenze. Rivolgersi via Mercanti 2, R. Privativa. 37143

OPERAIO praticissimo miscele macchine pastiglie compresse e dragante, balle gomma, citrato, affini. Scrivere Saugalli Luigi via Spontini 10 Milano. 37167

TAGLIATORE sarto uomo trentenne serio bella presenza offresi primaria sartoria anche fuori Milano, ottime referenze, condizioni convenirsi. Scrivere Foro Bonaparte 55, N. B. Milano. 36848

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

GIOVANE istruito pratico lavori studio corrispondente contabile. Scrivere Cassetta 77 C. Haasenstein e Vogler, Milano. 37085

GIOVANE 30 anni licenziato Istituto Tecnico praticissimo agricoltore tenuta libri amministrazione cerca occuparsi mitissime pretese. Severo posta. 37020

GIOVINOTTO 21 anni parlante francese, tedesco e abbastanza bene l'italiano cerca posto in uno studio o magazzino contro pensione ed alloggio. Scrivere H. Ernst fabbrica Cemento Ponte-Chiasso (Como). 35440

IMPIEGATO trentenne praticissimo tenuta libri magazzino, spedizioni estero occupato 5 anni primaria ditta cerca posto casa seria. Offerte Cassetta 93 C. Haasenstein e Vogler Milano. 37173

INGEGNERE ventottenne, lauree industriale, chimica, praticissimo civile cauzione 50.000 offresi Lombardia. Scrivere Giordano posta Milano 38137

MEDICO supplente disponibile campagna mese settembre. Rivolgersi Milano, Tadino 3. 36830

PORTINERIA cercasi subito da coniugi. Ottime referenze, mitissime pretese. Maroni-Laurito Carrobbio 21 Milano. 37040

VEDOVA trentenne, seria pratica negozio cerca posto commessa, banconiera qualunque, Badinis posta Milano.

VENTUNENNE scuole tecniche ottima calligrafia, offresi per lire cinquanta mensili. Renato bastioni Magenta n. 39. 37157

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILI montatori impianti riscaldamenti centrali cercansi. — Ing. Cameroni, corso Porta Nuova 24. Milano. 36738

CASA importante cerca giovane fattorino piccoli lavori ufficio: esigonsi ottime referenze, discreta istruzione. Scrivere Cassetta 150 C. Haasenstein e Vogler Milano. 36072

CERCANSI operai mezzani pratici lavorazione libri d'annotazione. Spinelli, Agnello 12 37006

CERCANSI abili decoratori per vetri e cristalli anche uno pratico insegne su cristallo. — Rivolgersi ditta Luigi Fontana C., via Tortona 21 G. 36925

CERCANSI bravo disegnatore cromista o un incisore. Dirigere domanda allo Stabilimento Arti Grafiche «La Sicilia» Messina, spedendo campioni, facendo conoscere pretese stipendio. 36864

CERCANSI operaie praticissime confezione sacchetti carta e altre abili per incannatoio e orditoio Tre Alberghi 17. 37093

CERCANSI abile tornitore e un provetto meccanico per ferri trancia, presentarsi subito via Peschiera 5. 37169

CERCASI giovane commesso piccolo fattorino magazzeno stoffe. Lucchini, Radegonda 10. 37181

CERCASI giovane dai 17-19 anni per trattoria cognito per cantina e caffè. Via Passerella 7. 37171

CERCASI giovane maestra tedesca, lezioni, conversazioni. Offerte dettagliate; Cassetta 91 C. Haasenstein e Vogler Milano. 37165

CERCASI 29 settembre portinaio ammogliato preferibilmente senza figli avente disponibile mattina per pulizia appartamento. Scrivere indicando età, professione e dove si potrebbero avere informazioni che esigonsi ottime. Pentago 122, fermo posta. 37159

CERCASI giovane viaggiatore piazzista serie referenze pratico articoli casalinghi idraulici. Scrivere Cassetta 154 C Haasenstein e Vogler Milano. 7.8

CERCASI signorina perfetta corrispondente italiano nonchè signorina dattilog a a. Offerte dettagliate indicando pretese: Cassetta 158 B. Haasenstein e Vogler Milano. 37041

CERCASI abile montatore fabbrica apparecchi gas G. Minola via Vittoria 21. 37057

CERCASI giovane fattorino pratico confezione pacchi, casse. Rivolgersi Tre Alberghi 17. 37091

CERCASI giovanetto bella calligrafia preferibile pratica spedizioni, buona retribuzione subito, offerte a K. M. 100, posta Milano. 36960

CERCASI in dista mezzana fuori Milano per due mesi. Rivolgersi Armelao, Spontini 9, Milano. 36992

DISEGNATORE media abilità ricercasi subito da fabbrica istrumenti elettrici, posizione stabile. Olivetti, Broggi 4. 36914

FALEGNAMI ebanisti cerca stabilimento Cantarella Besana lavoro continuo. Presentarsi o scrivere via Carlo Farini 60. 37028

FOTOGRAFI. Urge bravissimo riproduttore ritoccatore in genere. Presentarsi o scrivere: Toschi via Vignola 15. 37011

MACCHINISTA litografo, abilissimo, cercasi. Buona paga. Esigonsi documenti comprovanti abilità e serie referenze. Inviare offerte ad Istituto Elvetico d'Arti Grafiche. Lugano, Svizzera. 36971

MODISTA prima giovine cercasi subito da importante magazzino di Milano, 120 mensili. Dirigersi Haasenstein e Vogler, cassetta 148 C. 36968

OPERAI fonditori di caratteri sono ricercati per Roma. Inviare subito offerte dettagliate. L 10515 Haasenstein e Vogler, Roma. 36719

PIAZZISTA ben introdotto clientela sarte-modiste, cercasi da importante ditta. Indicare pretese, posti occupati. Scrivere cassetta 69 C. Haasenstein e Vogler Milano. 37063

SIGNORINA conoscente perfettamente contabilità e giornale mastro americano cercasi. Stabilimento Banfi, Sambuco 5, Milano. 36994

TAGLIATORE colli, polsi, camicie per uomo ricercasi. Presentarsi con buone referenze. Silvestri Sereni vicolo Cagnola 18. 36874

TIPOGRAFI bravi e buon macchinista trovano lavoro tipografia Barion, Sesto San Giovanni. 37027

TRAFILIERI possibilmente sgrossatori cercansi da Falceri Achille, Verona, lavoro assicurato. 35553

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ESPOSIZIONE. Anche pochi giorni alloggio, pensione centralissima, primo piano presso famiglia distinta lire 6 giornaliere. Eureka 30 posta. 36422

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

RAPPRESENTANTE casa mondiale fabbricante articolo prima necessità per chincaglieri, merciai, grossisti, desidererebbe rappresentare seria fabbrica articoli inerenti stessa clientela, essendovi ben introdotto. Due viaggi annuali tutt'Italia. Serie referenze. Scrivere cassetta 88 C Haasenstein e Vogler Milano. 36810

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI al presente appartamento verso strada con giardino 4 locali via Carlo Poerio 29 Monforte. 37029

APPARTAMENTO centralissimo 4 locali cedo affitto con vendita mobilio. Portinaio Spadari 3. 37059

CERCANSI locali per impiantare restaurant con alloggio paraggi Nuova, Stazione oppure Loreto. Cairoli Sangregorio 21. 36772

CONTANTI comprerei casina nuova cinta daziaria 4-6 locali giardinetto 12-18 mila lire. Affitterei anche solo triennio. Scrivere 2 Spartaco Bosca Milano. Presenza luogo ore 11-14 17-20 corr. settimana. 37039

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCASI ricca sala Barocco oppure Luigi XV. Scrivere cassetta 146 C presso Haasenstein e Vogler Milano. 36962

COPERTONI impermeabili usati acquistasi d'occasione a prezzo conveniente. Offerte «Laminatojo» pos a Milano. 36986

FESTE Piedigrotta Santa Lucia. Occasione vendonsi due dipinti dimensioni 6 metri festa Piedigrotta Santa Lucia. Spadari 6, bottiglieria. 3678

MOBILI per appartamento compro prezzo vera occasione. Offerte cassetta 15 C Haasenstein e Vogler Milano. 3323

MOBILIO quasi nuovo vendesi d'occasione causa partenza. Foro Bonaparte 7. 35964

VENDESI carrello seminuovo forte. Dirigersi portinaio via Carlo De Cristoforis N. 5 Milano. 37083

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola — Minimo L. 1,50.

AVVIATISSIMA fabbrica vermouth liquori in Torino, numerosa clientela, utile assicurato 15.000 cedesi per ritiro commercio. Ammontare totale 60,000. Rivolgersi sala Pisacane 42 Milano. 36822

CEDESI occasione un completo laverorio di falegname via Varese 16 Milano. 37053

CEDESI avviato negozio maglierie ed affini, buonissima posizione. Rivolgersi Bonomi, 12 via Meravigli, ore 9-11. 37048

CINQUE, Diecimila cercansi sviluppo lucrosissima azienda. Lauto interesse seriamente garantito. Scrivere Fulger posta Milano. 37010

CERCANSI rilevatari importante ben avviato stabilimento tipolitografico estesa clientela. Scrivere C 36655 M presso Haasenstein e Vogler Milano. 36655

FARMACIA antico diritto paese industriale Brianza con luogo Pio vendesi subito motivi famiglia. Scrivere cassetta 56 C Haasenstein e Vogler Milano. 36160

IMPIEGO prontissimo con muo compenzioso per persona seria istruita disponga piccolissima somma, schiarimenti Onesto posta. Milano. 37041

MOBILI. Causa ritiro dal commercio, la ditta Vanossi cederebbe anche subito il suo avviatissimo negozio di mobili e tappezzerie nel centro di Lugano, piazza Funicolare. 36759

MUTUO di L. 8,000 a 10,000 si domanda contro ipoteca. Scrivere cassetta C Haasenstein e Vogler Milano.

NICHELATORI, Cederebbesi piccola ... tura in importante ... provincia. Agostiniano fermo posta ...

RESTAURANT 1° ordine nel più ... di Genova avviati... causa scioglimento società: ammon... circa. Cassetta 62 presso Haasenstein ... Genova.

RITIRANDOMI commercio cedo avviato ... rante bottiglieria ... cia. Schiarimenti Ricapito Fiducia ... Milano.

RITIRANDOMI vita comoda cederei ... stimabile importante ... azienda seterie. Capitale occorrente ... tonila, offre grande facilitazione ... 191 Milano.

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50

AMMOGLIEREBBESI industriale, ... trentaduenne ... famila, lusinghiero avvenire, parte... sperosa azienda paterna) con bella ... signorina irreprensibile, vera ... condizioni. Ritiro posta fine agosto ... nus posta Vogogna.

CARMELA, Ricevuto grazie. Affari ... obbligano partire cinque ... bre sera. Pazienza! Arrivederci. ...

LEVATRICE Brugora, sola. Pensione ... Buon trattamento, via ...

LEVATRICE Piscopo Ernesta Gafforn ... pensione gestante ... tutto. Occupasi dei bambini. Via San ... in Gessate 11. Milano.

O. S. T. B. Rattristato dal ... matura. Pazienza. ... luti cordiali. Sinqu...

S!!!! Perchè al tuo cuore e pensiero ... donomi nello stupendo ... fede risorta. Durerà? Dipende da te.

ASTE E CONCORSI.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

AMMINISTRAZIONE Esattorie ... Legati, ... concorso ricevitori, commessi, ... foresc. cassiere corrispondente. ... cauzione rendita vincolarsi.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo ...

AL SAPOL Bertelli sono tributate ... più entusiastiche lodi ... ne da toletta.

AUTO Garage splendido, centrale ... pleto rifornimento olii, ... sorii. Società Anonima Frera. ... vanni in Conca, Milano.

AUTOMOBILI Republic 6-7 cavalli ... veloci, sicure. ... ghi. riferendosi presente avviso. ... Padova.

BLOCCO stanza nuziale, sala ... mana meccanica ... giono 6.

LIQUIDAZIONE, camere, sale ... ottomane, mobilio ... aro settembre. Indipendenza 23.

LIRE 30 settimanali guadagno ... donne, uomini ... loro, per conto proprio e nostro ... coli novità. Gratis elegante ... zioni. Scrivere: Industria artistica ... chio 4, Milano.

NEGOZIANTI di vino ... vendonsi ... tine vino collina, prezzo ... Avvocato Italiani Giovanni.

STOMACO ed intestini malati guariscono ... Pillole Brenti. Depurativo ... fettante.

VIAGGI sicuri e deliziosi si fanno ... biciclette e motocicli ... dere listini gratis alla Società Anonima ... Milano.

1.° SETTEMBRE ... taglia) Castiglione Stiviere.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) Giovedì 30 Agosto Prima Edizione Anno XLI - N. 14491

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . Anno L. 18 — Sem. 9 — Trim. 4 50 ; Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — ; Estero . . . . Fr 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14 - FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Il Governo e le risaie

Il conflitto scoppiato tra il Governo e il Consiglio superiore del lavoro, è veramente nuovo e caratteristico.

Il Consiglio superiore del lavoro, come tutti sanno, è una istituzione consultiva, di data recente, di cui fanno parte parecchie persone competenti appartenenti ai più opposti partiti politici. Il compito di queste brave persone è quello di studiare, illuminare, approfondire tutte le questioni che riflettono il lavoro e proporre quelle riforme e quei miglioramenti che credono del caso. Il Consiglio del lavoro ha funzionato finora senza dar luogo ad inconvenienti di sorta ed ha risposto per parte sua allo scopo per cui era stato creato.

Però il Governo ha sempre agito come se il Consiglio non esistesse neppure, fino a che un bel giorno gli accadde di fare precisamente l'opposto di ciò che il Consiglio proponeva e che il Governo stesso aveva promesso alla Camera.

È il caso del regolamento sulle risaie nelle provincie di Novara e di Pavia. Questo regolamento era vecchio. Risaliva nientemeno che ai tempi del ministro Cantelli, ma conveniva alle migliaia e migliaia di risaiuoli che nella primavera e sul finire dell'estate mondano o sarchiano il riso guadagnando un discreto salario, ma buscandosi spesso le febbri palustri. Non conveniva però ai conduttori delle risaie in causa di certi obblighi riflettenti specialmente l'orario. Di qui una lunga agitazione che è finita colla vittoria dei conduttori di fondi, ossia colla soppressione del regolamento Cantelli e colla promessa di un altro regolamento che il Governo afferma essere migliore ma di cui i risaiuoli non vogliono sentir parlare. Questa è la causa dei recenti grandiosi scioperi del vercellese.

Il Comitato permanente del lavoro adunatosi in Roma, ha dovuto per forza occuparsi di questa grave questione e memore del parere del Consiglio del lavoro che era di conservare per ora il regolamento Cantelli, non ha potuto far a meno di biasimare il Governo perchè non tiene nella dovuta considerazione gli studii e le proposte del Consiglio stesso.

Il relativo ordine del giorno venne presentato al ministro di agricoltura Cocco-Ortu il quale si è rifiutato di riceverlo.

Lo strano conflitto, il quale avrà certamente un seguito, si trova ora a questo punto; ma però non è limitato alla semplice questione della mancanza di riguardi verso il Consiglio superiore del lavoro. Esso abbraccia un più vasto campo.

Il Governo con decreto in data di ieri l'altro, ritenuta la necessità di studiare specialmente nei rapporti economici agrari ed igienici, il miglior modo di regolare i lavori nelle risaie, ha nominato una Commissione per compiere tali studii. Tale Commissione è composta di funzionari amministrativi del Ministero di Agricoltura [illegible] ttore generale di P. S. Ora bisogna sapere che il Governo aveva già nominato [illegible] una Commissione d'inchiesta [illegible] risicolo, la quale ha compiuto [illegible] lavoro da molto tempo, ma di cui [illegible] conoscono i risultati, semplicemente [illegible] non furono resi pubblici.

[illegible] tutto questo?

[illegible] Comitato permanente del lavoro ha [illegible] ragioni di protestare e bisogna ri[illegible] che ha protestato nella forma [illegible] corretta che sia stato possibile.

[illegible] modo da questi dilemmi non si [illegible] Consiglio superiore del lavoro è [illegible] istituzione seria le cui proposte devono [illegible] essere prese in considerazione, oppure è un'accademia. Nel secondo caso, conviene abolirlo subito. O le Commissioni d'inchiesta vengono costituite allo scopo di rendere pubblici i risultati dei loro studi, oppure non sono che burlette che costano migliaia di lire e non cavano un ragno dal becco.

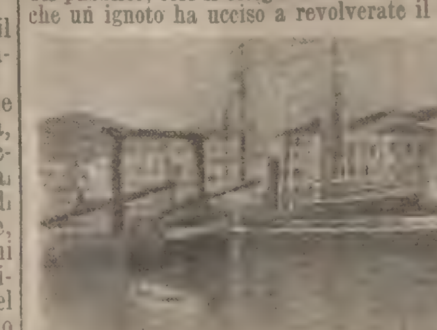
E allora anche quest'ultima Commissione non ha ragione di essere.

E noi domandiamo alla nostra volta: perchè non si rendono noti i risultati della prima inchiesta sul lavoro risicolo? E perchè si è nominata una seconda Commissione mentre la prima non ha compiuto ancora l'ultima sua formalità e la più importante, ossia la pubblicazione dei suoi studi?

Sono due domande che ci paiono tutt'altro che indiscrete e che meritano una risposta.

HELSINGFORS

Di Helsingfors la cronaca ha dovuto occuparsi parecchie volte durante lo svolgersi della rivoluzione russa. Qualche mese addietro era l'amutinamento della guarnigione del forte di Sweaborg che attirava l'attenzione del pubblico, ieri il telegrafo ci ha informati che un ignoto ha ucciso a revolverate il generale Wuthenaus, mentre ispezionava il porto.



Helsingfors accenna così a divenire tragicamente celebre e a tenere occupate di sè le pagine che il popolo russo sta scrivendo nella storia della sua emancipazione.

Questa città della Russia europea, capoluogo del granducato di Finlandia e del Governo di Nyland, sorge sul golfo di Finlandia a 350 chilometri a nord-ovest di Pietroburgo: conta circa 30 mila abitanti non compresa la guarnigione della fortezza di Sweaborg che, normalmente, è di 5000 uomini.

Residenza del governatore del granducato di Finlandia, nel 1864 Helsingfors era la sede della Dieta nazionale: è una città molto importante per il traffico commerciale con Pietroburgo, Riga, Lubecca e Stoccolma.

Molto nota è la sua Università trasportata da Abo nel 1827. Vista dal mare Helsingfors affre un aspetto superbo: il suo porto è accessibile a navi di alto tonnellaggio. Domina il panorama della città il palazzo imperiale, la grande piazza coll'obelisco all'imperatrice Elisabetta.

L'ACCORDO TRA LA FRANCIA E L'INGHILTERRA
per l'Africa occidentale.

Ci telefonano da Parigi, 29 (P.):

Il ministro francese delle colonie ha stabilito in modo definitivo la composizione della missione che deve, d'accordo con una missione inglese, procedere alla delimitazione dei territori compresi tra il Niger e lo Tchad. Si sa che l'accordo dall'8 aprile 1904 dava alla Francia, in iscambio dell'abbandono di alcuni suoi privilegi a Terranuova, dei compensi territoriali nell'Africa Occidentale e principalmente al nord di Sokodo, dove la frontiera precedentemente stipulata colla convenzione del 1898 non lasciava alla Francia alcuna strada praticabile dal Niger ad Azinder e allo Tchad.

Le basi di questa delimitazione sono state fissate durante una conferenza tenuta a Londra nell'aprile scorso, sotto la presidenza di sir Herry Barrington, sotto segretario di Stato al Foreign Office.

La Direzione della missione francese che deve imbarcarsi prossimamente è stata affidata al capitano Thilo, il quale dal 1902 al 1905 ha proceduto, d'accordo col comandante Moll, allo studio di quelle regioni e ha partecipato coi signori Sinder, direttore degli affari d'Africa al ministero coloniale, e Manneville, primo segretario di ambasciata ai lavori della Conferenza.

Una commovente cerimonia a Catanzaro
Militari premiati per i salvataggi dopo il terremoto calabrese - Ventidue medaglie d'argento e centotrè di bronzo.

Ci telegrafano da Catanzaro, 29. (M.):

Stamane al campo militare vennero premiati i militari che si erano distinti nell'opera di salvataggio dopo il terremoto di Calabria.

Erano presenti tutte le truppe del presidio, plotoni di carabinieri e di guardie di finanza che vennero passate in rivista dal generale Gastinelli.

Furono distribuite ventidue medaglie di argento e centotre di bronzo, quarantadue attestati di benemerenza.

Un commovente discorso pronunciò il generale Bompiani alla presenza delle autorità civili e di un grandissimo numero di signore e signorine.

LA STORIA DI UN NOME DI CITTÀ

Abbiamo da Trieste, (B):

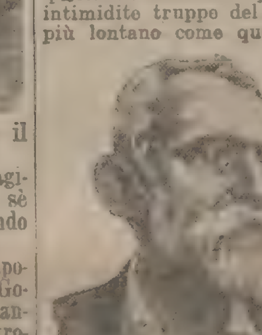
A caratterizzare la vita che si vive sotto il paterno governo austriaco, valga questo fatto. Una decina d'anni fa con un colpo di mano i croati della Liburnia (quella striscia di riviera che si estende da Fiume ad Albona, al di là dello spartiacque alpino) avevano conquistato la città di Laurana, italiana. I nostri ci stettero per qualche anno, poi con una buona scrollata, cacciarono dal Comune gli stranieri e tornarono padroni in casa propria.

Però il comune croato aveva nel frattempo mutato nome alla città, facendo di Laurana Lovrana. Piccolo cambiamento, ma [illegible] mento. Il governo trattandosi dei croati, aveva lasciato fare, come lasciò fare di Aquileia Oglej, di Monfalcone Terzic, di Trieste Trst, di Roma Rim, di Lissa Vis, di Capodistria Kopar. Ma tornati gli italiani, [illegible] in uso il nome di Laurana che si trova anche in documenti austriaci, la Luogotenenza ingiunse al municipio di Laurana di tornare all'uso del nome Lovrana, non potendo l'imp. governo tollerare cambiamenti dei nomi di località e neanche nella grafia dei nomi stessi».

Il Municipio ricorse contro il decreto della luogotenenza, e continuò ad usare il nome di Laurana, ma ebbe l'ammonimento di smettere, con la minaccia di scioglimento. Ora il ministero annullò il decreto della luogotenenza non per quanto riguarda la legittimità del nome Laurana, ma perchè la questione riguarda... la sotto prefettura di Volosca, dalla quale Laurana dipende.

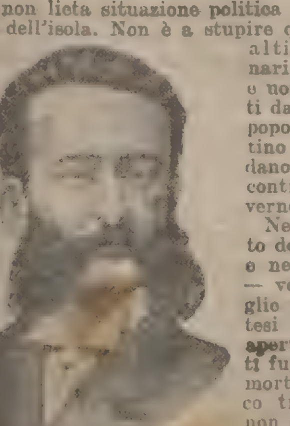
PERSONALITÀ CUBANE

Neppure l'insurrezione cubana accenna a quietarsi. Soffocata qui dalle maldestre e intimidite truppe del governo, si riaccende più lontano come quei fuochi che sempre covano sotto la cenere e alimentati dal malcontento del popolo divampano ad ogni occasione.



Generale José Gomez.

Nell'isola di Cuba il regime repubblicano e apparentemente autonomo è in realtà sotto la pressione continua degli Stati Uniti e del crescente imperialismo di Roosevelt. Non piccolo è il numero di coloro che temono da queste insurrezioni nasca il pretesto per Roosevelt ad intervenire e la preoccupazione, tutt'altro che ingiustificata, complica ancora la non lieta situazione politica ed economica dell'isola. Non è a stupire quindi che alti funzionari, generali e uomini usciti dalle file del popolo si agitino e prendano posizione contro il Governo attuale.



Emilio Nunez, governatore della provincia di Avana.

Nel fermento degli animi e nei conflitti — vere battaglie combattutesi in campo aperto — molti furono già i morti. Per poco tra questi non si è dovuto annoverare anche il generale Emilio Nunez, governatore della provincia di Avana che a stento è sfuggito ad un complotto ordinatogli dai rivoluzionarii. La sua morte era stata decisa in seguito alle gravi repressioni di cui si sapeva autore quel generale.

Tra gli arrestati sotto l'accusa di preparare la caduta del governo è il generale Josè Gomez, da non confondere col celebre *guerillero* omonimo resosi tanto popolare durante i moti che precedettero la guerra ispano-americana.

Anche il generale Gomez è molto popolare. La sua figura più che i lineamenti regolari e l'espressione rigida di un ufficiale superiore, ha le irregolarità vivaci e intelligenti del soldato di ventura pronto a mettere in atto tutte le sapienze e tutte le astuzie della guerriglia.

Come impiegare gli utili della conversione della rendita

La nostra inchiesta è commentata da gran numero di giornali che discutono le proposte fatte dagli egregi parlamentari e dagli studiosi. Era questo lo scopo cui tendevamo: risvegliare per tempo l'attenzione degli italiani sui provvedimenti che hanno diritto di aspettare, dopo sì lunga attesa.

Riprendiamo la pubblicazione delle risposte di parecchi deputati.

L'on. Luigi Credaro, deputato di Tirano, ex-sottosegretario all'Istruzione pubblica, ci scrive:

«Credo che gli utili della conversione della rendita debbano essere rivolti ad iniziare la riforma tributaria cogli sgravi delle imposte sui generi di consumo popolare a cominciare dal sale (conforme a promessa formale fatta dal Governo, quando se ne deliberò l'aumento e quindi dello zucchero e del petrolio. Lo sgravio del sale non ammette dilazione.

«L. CREDARO.»

L'on. Giovanni Meritani, deputato di Isola della Scala, così risponde:

«Credo che gli utili della conversione della Rendita debbano essere rivolti ad iniziare la riforma tributaria collo sgravare prima di tutto gli Enti locali (Comuni e Provincie) dalle spese di carattere nazionale, principiando col dare esecuzione all'art. 272 della Legge comunale e provinciale 10 febbraio 1889.

«Quanto agli sgravi delle imposte sui generi di consumo popolare, ragioni umanitarie e sociali consiglierebbero anzitutto quello del sale, ma tale sgravio non sarebbe possibile se non si riducesse fortemente il prezzo del sale; ora è bene ricordare *che ogni soldo* che si riduce per chilogrammo importa all'Erario una perdita di *10 milioni* circa, mentre il sollievo del povero è insensibile.

«Meglio quindi cominciare dallo *zucchero* e dal *petrolio* anche perchè questi due generi sono suscettibili in Italia di largo sviluppo nel loro consumo, in modo che lo Stato verrebbe ben presto a reintegrare le perdite del Bilancio.

«MERITANI GIOVANNI.»

L'on. Giacomo Albertini, deputato del terzo collegio di Torino, ci scrive:

«Poichè la conversione della rendita non fu consigliata da necessità del bilancio, sono d'avviso che i benefizi da essa derivanti debbano ritornare per altre vie ai contribuenti e naturalmente a quelli meno abbienti. Epperciò ho firmata coll'onorevole Daneo ed altri una relazione proponente lo sgravio sui generi di consumo particolari fra i quali metto in prima linea il petrolio e lo zucchero. Il ribasso di questi generi provocherà del resto un aumento tale nella consumazione che il sacrificio dell'erario sarà minimo ed a prova fatta si potrà rivolgere la nostra attenzione ad altri tributi.

«G. ALBERTINI.»

L'on. avv. Ugo Da Como, deputato di Lonato (Brescia) risponde:

«Sempre ripetiamo, nei nostri programmi, le massime del padre degli economisti politici, Adamo Smith: ora è il momento di dimostrare la nostra sincerità, applicandole.

«U. DA COMO, *deputato*.»

L'on. professore Leonardi Bianchi exministro dell'Istruzione pubblica, ci scrive:

«A me pare che la riforma tributaria sia una necessità, si fa anche troppo aspettare, ed è corollario della politica moderna orientata al rialzo delle forze popolari. Ma si proceda cauti. Cinque o dieci centesimi al chilo di sgravio sul sale o sullo zucchero e sul petrolio sono un piccolo vantaggio che resta fuori la soglia della percezione e del godimento del lavoratore. Il proletariato si è avvantaggiato già dall'aumento del prezzo della manodopera che talora raggiunge il doppio e anche il triplo, e rappresenta un valore 50 a 100 volte quello che verrebbe dalla diminuzione della tassa sul sale.

«La sostituzione del petrolio per la illuminazione mi sembra evidente da per tutto.

«Non pare a voi che sarebbe più opportuno migliorare una quantità di pubblici servizi che vanno assai male? Basta ricordare solo la riforma dell'amministrazione della giustizia, i bisogni della pubblica istruzione e delle belle arti, e la mancanza vergognosa di un numero grande di consolati! La scuola secondaria laica è ancora in gran parte in mano ai preti. Il solo bilancio della Istruzione per incoraggiamenti alle scuole secondarie laiche comunali e provinciali, per assicurare i grandi tesori archeologici ancora sepolti, e per la riforma universitaria che *batte alle porte*, dovrà essere aumentato ancora di 8 a 10 milioni.

«E in ogni caso sembrerebbemi più utile lo sgravio della piccola proprietà che di ordinario è il frutto del lavoro intenso e del risparmio del non abbiente di ieri, che dev'essere incoraggiato nella sua evoluzione.

«Io sento ancora l'eco dei pentimenti su l'abolizione della tassa sul macinato, dei cui beneficii il proletariato non si accorse nè meno.

«Lo Stato dev'essere forte per lottare con vantaggio della nostra razza contro la concorrenza intra ed estraeuropea con tutti i mezzi che suggeriscono gli atteggiamenti della vita moderna sempre rinnovellantesi e più minacciosa di micidiali guerre economiche.

«Eccovi in breve il mio pensiero. Io non sono economista, e avrò detto delle castronerie; ma è all'amico che scrivo e cogli amici è consentito sballarne qualcuna.

«Vostro affezionato

«LEONARDO BIANCHI.»

L'Esposizione Internazionale di Milano

L'attività femminile all'Esposizione

III.

Venezia e Cantù.

Ciascuna nazione, e in Italia ciascuna città o regione di una certa importanza, ha mandato all'Esposizione i prodotti dell'industria o dell'arte in cui eccelle e per cui va famosa.

Così Venezia è rappresentata dai suoi mosaici, dai suoi vetri, dai suoi merletti. Di questi conoscevamo la bellezza e finezza, celebrate da secoli in tutto il mondo, e quindi non restiamo sorpresi come per una rivelazione improvvisa.

Ma Venezia è sempre la città del fascino irresistibile, e tutto quanto esce da lei, è manifestazione sua, non può essere che magicamente bello. Se non è nuova la cosa è sempre nuovo ed egualmente intenso il godimento che ci dà.

«Ella tende a rivelar sè medesima in una piena armonia quasi che sempre ella porti in sè possente e consapevole quella volontà di perfezione da cui nacque e si formò nei secoli come una creatura divina.»

La collezione magnifica della casa Jesurum e l'altra, non meno splendida, Melville e Ziffer, comprendono guarnizioni per abiti e per biancheria, tovaglie, ventagli, colli, cuscini, nei quali si avvicendano i disegni più vari, i punti più complicati: fiori, foglie, animali, figure umane, motivi stilizzati, rabeschi; tutto è stato ottenuto mercè il sapiente intreccio dei fili che, guidati da un occhio vigile e da una mano leggerissima, non solo danno nitidezza e grazie di linee e di contorni, ma anche armonica distribuzione di luci e di ombre.

Questa dei merletti è una vera arte. Il suo sorgere si collega ad una vaghissima, sentimentale leggenda che racconta il Molmenti; uno studioso di Venezia così fine e così dotto nel quale senso d'arte ed erudizione si contemperano mirabilmente.

Un marinaio, di ritorno da lontani paesi, aveva portato in dono alla sua fidanzata un ramo di quella pianta marina tanto leggera e delicata da meritare il nome che le dà la gente di mare di *trina delle sirene*.

Il giovane partì di nuovo e la fanciulla, per consolare la sua solitudine e l'ansia dell'attesa, si provò a riprodurre coll'ago il dono del fidanzato. E vi riuscì.

La gentile ed affettuosa fantasia dell'innamorata suscitò in altre il desiderio dell'imitazione e dell'emulazione e in tal modo, se la leggenda (che del resto non ha nulla di inverosimile) non mente, si propagò la leggiadra industria che in breve divenne così fiorente da acquistarsi la protezione della Repubblica.

Era il tempo in cui la gloria di Venezia «batteva l'ale» per tutto il mondo; due dogaresse nei secoli XV e XVI, Giovanna Dandolo e Morosina Morosini, la favorirono tanto largamente che fiorì in un rigoglio meraviglioso.

Come gli specchi e le tazze di Murano adornavano le pareti e le mense dei palazzi regali, così i merletti di Burano abbellivano delle loro diafane e vaporose magnificenze le vesti di gala maschili e femminili; non si celebrava cerimonia, non festa il cui sfarzo non fosse compiuto dalle trine preziose che davano maggior risalto ai broccati, ai velluti, ai lini dai luccicori d'argento. Nella incoronazione di re Riccardo III d'Inghilterra, furono ammirati gli splendidi merletti che le isolette della laguna avevano fornito.

Erano più che ottomila le merlettaie di Venezia, Chioggia, Pellestrina, Burano che diffondevano per le capitali d'Europa gli aerei prodigi usciti dalle loro mani; ed erano tanto lodati che il celebre Colbert, ministro di Luigi XIV, volle trapiantare l'elegante industria in Francia e chiamò operaie veneziane, stipendiandole lautamente.

Era così in fiore e così onorata da gentildonne, da potenti, da artisti, che, specie nel cinquecento, pullularono i trattatelli che sono curiosissimi e portano i più strani titoli. Eccone uno: *L'onesto esempio del virtuoso desiderio che hanno le donne di nobile ingegno circa lo imparare i punti tagliati a fiorami*.

I pittori del tempo davano disegni, e nelle tele, sopra le sete e i velluti dei ricchissimi costumi, riproducevano con paziente diligenza le linee sinuose, le molli pieghe, gli steli, le foglie della nuova mirifica fioritura.

Cadde la Repubblica e l'arte dei pizzi, come tutte le altre, fu soffocata nei rivolgimenti del tempestoso secolo che seguì; nel 1869 aveva una sola cultrice, settuagenaria, quasi cieca.

Si chiamava la Cencia Scarpariola, e il fiuto sagacemente indagatore di Paolo Fambri la scoperse; così il *grosso Voltaire delle lagune* (com'ebbe a chiamarlo il Carducci) che nel gigantesco corpo racchiudeva un'anima di squisito sentire e intendere, affidò all'unica custode di quella tradizionale fiammella d'arte la direzione di una scuola, nella cui fondazione fu validamente aiutato dalla contessa Andriana Marcello, una discendente di dogi, degna continuatrice di Giovanna Dandolo e di Morosina Morosini.

La scuola diede ottimi risultati, le allieve si moltiplicarono ed ora non v'è isoletta della laguna le cui donne non sieno abili ed agilissime operaie di merletti.

Sugli usci delle misere catapecchie, dalle cui finestrelle pendono ciocche di garofani, si vedono sedute ancor oggi, col tombolo fra le ginocchia, e cianciano, canticchiano, sbirciano il forastiere che si ferma ad ammirare, inconsapevoli di essere esse la vivida pennellata animatrice del superbo quadro a cui il cielo di cobalto e la laguna dai riflessi di madreperla fanno da sfondo.

Due sono le isole più note: Burano e Pellestrina, povere e sudice sopra le altre. A Burano sbocciano fiori di bellezza femminile non visti altrove: brune, snelle, slanciate, hanno occhi di fiamma e di velluto.

Nella galleria delle Belle Arti Pieretto Bianco ce ne presenta due in una sua tela fiammeggiante di luce e di colore. Sono appunto merlettaie, baciate da un sole ardente che caccia violento raggi abbacinatori tra foglia e foglia del pergolato sotto il quale siedono le due *buranelle*, esuberanti di freschezza e di giovinezza. Esse lavorano alla trina che è specialità di Burano fin dal decimosesto secolo: su una striscia di carta si svolge il disegno, sulla cui traccia col famoso *punto in aria* intessono ad ago una trama finissima, ora fitta, ora trasparente, ora a tela ora a rete, inventando anche lì per lì nuovi intrecci, nuove disposizioni di fili di cui solo il naturale buon gusto dà il consiglio e l'inspirazione.

I merletti di Burano costano da trenta lire fino a due mila lire il metro; quelli di Pellestrina invece sono molto diversi e non consentono lo sbizzarrirsi della fantasia improvvisatrice. I fili possono essere numerosissimi. Il disegno è tutto punteggiato e una selva di spilli fissa sul *tombolo* i vari nodi, i diversi passaggi degli stami tenuti tesi dai *piombini*.

Meno fine del prezioso *punto in aria*, questo genere è pur sempre bellissimo. Come la fabbricazione dei vetri a Murano si trasmette di padre in figlio, e di generazione in generazione si raffina, varia nelle forme, si perfeziona nei particolari: così la lavorazione dei merletti si trasmette dalle madri alla discendenza. Tanto che meraviglia il vedere delle bambine di otto o nove anni, già abilissime, attendere e condurre a perfezione i pizzi più complicati e difficili. Quelle piccole mani si destreggiano con una prestezza miracolosa nell'arruffio dei fili, nella scelta infallibile dei fuselli, che urtandosi nel moto velocissimo, mandano un suono caratteristico che accompagna gradevolmente il cinguettio delle lavoratrici.

Da parecchi anni questa industria è stata regolata, organizzata; vi sono ancora molte operaie che lavorano in casa, ma il maggior numero in scuole, in laboratori i cui prodotti vanno all'estero, pagati ad altissimo prezzo. La ditta Jesurum dà lavoro ad un esercito di ragazze ed è la più rinomata.

Tutti sanno che da Venezia, suo luogo di nascita e di battesimo, l'arte dei merletti si è irraggiata per quasi tutta Italia ed è coltivata anche all'estero. In Lombardia sono conosciutissimi i pizzi di Cantù, paesello industriosissimo, le cui *Fabbriche riunite* espongono una camera da letto completa e in un'altra vetrina tende, coperte, un abito intero da signora, ventagli, sciarpe.

L'arredo per la camera da letto, compresi la tappezzeria e il baldacchino, è formato da una applicazione di merletto greggio su seta celeste chiara: aggradevole armonia di tinte, alla quale corrisponde l'aggraziata e leggera armonia del disegno e del ricamo.

Questa si può chiamare la sala dei merletti; un altro angolo è occupato dalla mostra di Francesco Navone di Firenze, pure ricchissima e varia.

Qui le signore non hanno che l'imbarazzo della scelta se vogliono e possono adornare la loro casa e le loro vesti dell'opera gentilissima e perfetta di tante umili mani.

Gemma Conzatti.

Allo scalo ferroviario dell'Esposizione
Un po' di statistica.

Dal 26 febbraio ad oggi sono arrivati allo scalo ferroviario dell'Esposizione 9645 trasporti a piccola velocità dei quali l'80 % di provenienza estera. Complessivamente giunsero N. 3190 carri contenenti merci da esporre ed oltre 1200 con materiale da costruzione. — Dei 400 pezzi del materiale esistente alle varie mostre ferroviarie N. 216 viaggiarono circolanti sulle proprie ruote. — L'incasso per gli arrivi pur tenuto calcolo che il 30 % dei trasporti arrivarono in porto pagato, tuttavia raggiunse la somma di L. 960.458.

Pel lodevole servizio del movimento vanno rammentati il signor Boassi, capo stazione del Sempione, i sotto capi signori Benaglia e Cavazza — per la parte amministrativa il gestore signor Oldrini distaccato da Chiasso, e per l'Ufficio Ricevimento Merci del Comitato il dirigente signor Thomas.

Appendice del SECOLO 30 Agosto. 9

GIULIO MARY

Il figlio del ladro

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana.

Eppure non poteva essergli rivolto il minimo rimprovero. Da mattina a sera non s'occupava che della fabbrica, vedeva tutto, invigilava su tutto, amministrava con cura scrupolosa l'azienda. Nessuna irregolarità. Regnava dall'alto al basso l'ordine più perfetto. Sentendosi oggetto della benevolenza e della simpatia del principale, gli operai non allentavano un momento la loro attività e il loro zelo. Non v'era alcun vizio segreto che corrodesse nascostamente, allargasse la falla dalla quale se ne andava il prodotto del lavoro.

Pietro, in sul finir del secondo anno, non si dissimulò più il pericolo, e una sera ne parlò apertamente con Berneret, in casa del quale si recava ogni domenica a pranzo.

Seduti nel giardino, fumavano entrambi la pipa nel tepore d'una notte estiva. Carlotta e Cecilia percorrevano i viali, dove la prima coglieva qualche rosa per poi masticarne le foglie.

Dal luogo dove si trovavano non vedevano nè il villaggio, nè la Creuse, ma solo l'erta rocciosa — dove brillavano i fori incandescenti dei forni, pari a crateri di piccoli vulcani — e le torri di Castelnoir, più scure della notte scura.

Lungo la costa, due lumi bianchi correvano rapidissimi, e s'udiva, nella sonorità della valle placida, la tromba di un'automobile.

Cecilia strinse il braccio di Carlotta:

— Mio Dio, si direbbe...

— Che cosa? domandò l'altra guardando lontano.

— Ho creduto fosse... ma no, m'inganno... Non è venuto ai Chocats da due anni, e non v'è stato mai assente tanto tempo. Ci ha dimenticati... Non può essere che l'automobile di qualche turista che ha visitato nel pomeriggio le rovine..

Pietro, intanto, diceva, scuotendo la cenere della pipa:

— Il compito è superiore alle mie forze, signor Berneret. Non posso fare di più di quanto ho fatto sinora e fra un anno o due, quando avrò esaurito il mio credito, s'imporrà la liquidazione...

«Mi conosco, so quali sono le qualità che mi mancano. Non sono innovatore, nè audace. Mi credo adatto a utilizzare le idee degli altri; ma non a combattere e a vincere la concorrenza sfrenata in cui mi imbatto dovunque.

«La fabbricazione dei panni e dei tessuti attraversa un periodo di trasformazione, per la quale occorrono grandi capitali, ed io non ho sufficienti conoscenze per trovare il danaro di cui avrei bisogno.

«Ho assunto l'esercizio della fabbrica con mezzi troppo scarsi, e mi sentii quasi subito mancar la lena. Siccome poi non ho il tempo di fermarmi per ripigliar fiato, così è necessario che proceda innanzi sempre, fino al momento in cui cadrò, la qual cosa non tarderà molto a succedere.

«Se la mia casa fosse stata in piena prosperità, se non le fossero occorsi che una buona direzione, un lavoro ostinato, una abnegazione assoluta, ah, ve lo garantisco, avrei aumentato o per lo meno conservato la cifra degli affari.

«Non è così, invece. Io però non ho nulla a rimproverarmi, tranne la mancanza di quel genio particolare, o meglio di quell'istinto che fa intuire il successo, presentir la fortuna, e costringe il caso a venirci in ajuto.

«Oggi — come dicono i giuocatori nel loro gergo — bisognerebbe tener la posta e aver dell'audacia, ma a me la partita sembra perduta, a meno d'un cangiamento favorevole di cui non scorgo sintomo in nessuna parte.

— Voglio credere che i vostri timori siano esagerati. D'altra parte poi non siete giusto verso di voi. Vi siete trovato in mezzo alle prime difficoltà serie e inevitabili, e le avete superate. Avete fatto rinascere la fabbrica e attratta di nuovo la clientela che s'era sparpagliata verso tutti i vostri concorrenti. L'anno scorso ha potuto essere scarso di profitti, lo ammetto; ma non vedo perchè la cosa abbia a ripetersi l'anno venturo. Badate a che lo sconforto non vi sia fatale...

Il rotar dell'automobile, scendente a gran corsa da Castelnoir, s'era perduto nella profondità della valle. Dopo l'aspra giornata di calore, il villaggio s'addormentava e, per qualche tempo s'udì solo il rumore dell'acqua cadente del Molino Nuovo, simile allo scroscio d'un acquazzone lontano.

Cecilia guardò una volta ancora verso la costa, ascoltò, distratta, il cinguettar da uccelletto della compagna, e sospirò segretamente. Fu tutto. La notte protesse dei suoi veli un pallore improvviso e fugace, il turbamento melanconico di due larghi occhi... La giovane, poi, chinatasi sui fiori di un rosaio, che Carlotta saccheggiava, ne aspirò i profumi, ridestati dalla freschezza della sera.

— Lo sconforto non proviene dall'insuccesso, il quale è ancora relativo, bensì dalla scarsa fertilità del mio spirito, in una parola dalla mia impotenza.

«Quanto alla mia situazione, è compromessa. Farò fronte alle prossime scadenze, grazie a certi introiti su cui posso far calcolo, e grazie, inoltre, alla vendita di alcuni ettari di terra che mi sono inutili e pei quali vi sarà facile trovare acquirenti.

«Fatta la vendita, non mi rimarrà più nulla, per evitare una disgrazia, se non i soliti ripieghi che ritardano solo la caduta, come la rinnovazione delle cambiali, i mutui ipotecari, i prestiti d'usurai.

«So bene che all'affezione che mi portate ripugna il temere un avvenire così disperato, ma bisogna guardare le cose in faccia. Mi trovo nel bel mezzo d'una crisi di cui non prevedo alcun lieto scioglimento.

«Mi dico con dolore che la mia vita aveva uno scopo, che un tale scopo è fallito, e che se persisto a inciampare in mezzo a tanti ostacoli, se non mi fermo in tempo, urterò, in fondo alla via, contro il fallimento... Non sarò più che un ladro, figlio di un ladro... Ah, amico, amico mio, voi che sapete!...

Abbassò la fronte.

— Lavoro nondimeno, e passo parecchie notti insonni; ora non mi riesce di trovar nulla, o se trovo, siccome diffido di me, così non darei due soldi delle mie trovate.

Il notajo taceva.

La situazione, infatti, sarebbe divenuta assai grave se il giovane non avesse avuto l'energia d'ergersi contro un pericolo che poteva essere combattuto con tenacità e coraggio. Ora queste virtù bene impiegate non lasciano forse il mezzo alla fortuna di giungere in tempo?

Pietro mandò un'esclamazione d'ira:

— Ah, l'idea, l'idea che converrebbe avessi, che salverebbe me e i disgraziati cui ho legato il mio destino! Dov'è? Voi, amico mio, non avete un consiglio a darmi?

... Dal fondo della Creuse risale verso i Chocats, prima sordo, intermittente, indi più ampio, continuo, furibondo, il rombo dell'automobile. Alcuni cani urlano contro gli squilli di cornetta. Altri, più vicini, rispondono; poi è un coro di latrati, che, di fattoria in fattoria, si allontana attutendosi. Un gallo canta casualmente. I due fari bianchi della carrozza si fermano dinanzi alla casa del notajo. Un giovane salta lesto a terra, apre il cancello senza cerimonie, col gesto di persona famigliare, e Cecilia gli si slancia incontro, non trattenendo il grido che le strappano e la sorpresa e l'emozione:

— È Giovanni!.. Papà, papà, è Giovanni!..

Berneret la udì, e il suo volto, rattristatosi per le ultime parole di Gerbert, si rianimò, intanto che Pietro ripeteva:

— È così, amico mio, non avete il modo di trarmi a salvamento?

Al che il vecchio, stringendogli con forza le mani:

— Sì, forse... forse, rispondo. Coraggio e pazienza!

La traversata dell'Oceano in tre giorni

Navi giganti dello spostamento di 40 mila tonnellate e 70 mila cavalli di forza motrice - I grandi « trust » americani nel telegrafo e nel telefono.

Ormai quella che sembrava una pretesa temeraria degli americani, la traversata cioè dell'Atlantico in soli tre giorni, entra nell'ambito delle cose comuni coi motori a turbina per la propulsione delle navi gigantesche.

Già fin dal 1900 l'Esposizione di Parigi rivelava il gran progresso compiutosi nella costruzione delle navi mercantili e nei trasporti marittimi che tanto incremento hanno dato al commercio: si potè allora ammirare il modello del piroscafo *Deutschland*, lungo 211 metri, dell'Hambourg Amerika Linie, della potenza di 36.000 cavalli imprimenti alla nave una velocità media di miglia 23 1/2 per la traversata dell'Oceano.

A questo grande piroscafo la Germania in gara con l'Inghilterra nella creazione delle navi commerciali transatlantiche di gran mole e velocità con tutto il lusso e il comfort per una lunga traversata, faceva seguire il *Kronprinz Wilhelm* della Norddeutscher Lloyd, di poco inferiore per lunghezza al primo, ma con egual potenza di macchina e di costo sensibilmente inferiore — poi si ebbe il *Kaiser*.

Wilhelm II costruito nei cantieri Vulkan di Stettimo lungo m. 215.45 e largo solo metri 21.94 con quattro macchine accoppiate sviluppanti l'enorme potenza di 40.000 cavalli che imprimono alla nave una velocità oraria di navigazione di oltre 24 nodi — esso costò alla Società 20 milioni ed è attualmente il più grande piroscafo che solchi l'Oceano e che sarà presto seguito dal gemello *Kronprinzessin Cecilie* in costruzione anch'esso presso il cantiere navale di Stettino.

Tra breve però questi giganti del mare, avranno rivali di gran lunga superiori nelle navi mercantili inglesi della Cunard Line: *Lusitania* e *Mauritania* per la cui costruzione ha concorso largamente il Governo sia con fortissime sovvenzioni sia con anticipo ad interesse minimo delle spese colossali dei due *cunarders* che costeranno ciascuno oltre 32 milioni.

Le due navi, veri levrieri dell'Oceano, svilupperanno una potenza cavalli quasi doppia delle navi più potenti tedesche; esse saranno lunghe m. 239.50, larghe m. 26.82, spostando tonnellate 43.600 con pescagione media di m. 10.50. La potenza motrice di 70.000 cavalli verrà ripartita su quattro eliche azionate ciascuna da un gruppo indipendente di turbine per non sottoporre ogni asse di elica ad una sollecitazione troppo considerevole per la resistenza del materiale — il solo consumo di carbone per 24 ore di marcia alla velocità media di navigazione sarà di 1000 tonn. cioè di 42 tonn. ogni ora, percorrendo circa 25 miglia all'ora.

È facile immaginare quale rivoluzione potrà apportare nel campo dei trasporti marittimi la costruzione di navi mastodontiche così veloci e si può arguire quanto valore abbia questa gara di costruzione dei piroscafi, destinati al trasporto di mercanzie, aventi così alte velocità e dimensioni sì grandi. Se noi ci fermiamo a considerare che il trasporto ferroviario di sole 10.000 tonnellate richiede non meno di 20 treni con 1000 vagoni e 150 uomini oltre il personale delle stazioni, raggiungendo a stento la velocità di 350 chilometri al giorno; se si considera che in terreno accidentato bisogna calcolare almeno il doppio di treni, di personale e di tempo; se consideriamo che il trasporto di 10.000 tonnellate con carri in perfetta pianura richiede almeno 50.000 carri trascinati da 10.000 cavalli con 5000 conducenti raggiungendo una velocità di appena 24 chilometri al giorno; se consideriamo tutto ciò rileviamo quanto enormi, immensi vantaggi ci daranno le costruzioni di navi mercantili sì colossali che aprono rapide vie al commercio e rendono facili gli scambi.

***

Allo sviluppo del commercio e rapidità degli scambi hanno concorso non poco il telegrafo ed il telefono. Noi vediamo infatti che più estese sono le linee telegrafiche e telefoniche ove più sviluppato è il commercio, ricche le industrie. È nel paese delle attività, ove tutto procede con una vigoria e sollecitudine sconosciute alla vecchia Europa, ove tutti i servizi pubblici assumono la forma di *trusts*, telegrafo e telefono sono stati anch'essi soggiogati a questo monopolio, che in breve volgere d'anni ha diramato i suoi impianti in tutti gli Stati Uniti.

Due sono le Società principali: la *Western Union Telegraph Company* e l'*American Bell Telephone Company*.

La prima fu fondata nel 1852 sotto la denominazione di *New-York and Missisipi Printing Telegraph* e prese il nome attuale nel 1856; nel 1887 questa gran società assorbiva anche la sua concorrente *Baltimore and Ohio Telegraph Company*.

Le diverse società riunite sotto forma di *trusts* possiedono un capitale di cento milioni di dollari; i dividendi salirono dopo il 1888 al cinque per cento e nel 1892 fu distribuito un dividendo supplementare del dieci per cento.

La società ha contratto due prestiti: uno di otto milioni e mezzo di dollari al cinque per cento, l'altro di 16 milioni di dollari a 4.50 per cento.

Per aver un'idea del traffico sempre crescente, basta considerare che in trenta anni il numero degli uffici è salito da 2000 a 23.000; che la lunghezza iniziale delle linee e dei cavi di 46.270 miglia ha raggiunto le 196.517 miglia; che il numero dei telegrammi da 5.879.282 è arrivato a 69.790.866 annualmente e che gli introiti netti da 6 milioni e mezzo di dollari sono saliti a oltre 29 milioni.

L'*American Bell Telephone Company* fu fondata nel 1880 per succedere alla *National Bell Telephone Company*, la prima società cioè fondata nel 1876.

Inoltre un gran numero di società indipendenti, ma subordinate più o meno alla Società principale si fusero per l'impianto del telefono nelle grandi città: la società principale però serbò a sè il diritto d'impianto delle grandi linee di raccordo tra i centri principali.

Avvenne così che dovendo anche le altre società servirsi di tali linee di unione caddero sotto la dipendenza della società principale che è anche la più grande azionista. Il capitale in azioni dell'*American Telephone and Telegraph Cy.* come oggi s'intitola si eleva a 250 milioni di dollari di cui 159 milioni sono ancor da versare.

Il numero delle società anonime costituenti il *trust* telefonico è di 36 con un capitale tra azioni e obbligazioni di 400 milioni di dollari in cifra rotonda: il debito di prestito è di 38 milioni di dollari.

Il numero degli apparecchi telefonici si elevava nel 1904 a 3.665.882. Oltre il *trust* esistono circa altre 200 società secondarie che rappresentano insieme due milioni di apparecchi: il movimento quindi del *trust* nel traffico telefonico degli Stati Uniti è rappresentato dal 63 per cento.

E. Beltrami

CONSIGLIO DEI MINISTRI

L'on. Di San Giuliano console a Londra

Ci telefonano da Roma, 29. (*Vice*):

A Palazzo Braschi si è riunito oggi il Consiglio dei ministri, al completo, ed è durato dalle tre e mezzo fino alle cinque. Questa durata, relativamente breve del Consiglio, fa supporre che non si siano affrontate delle questioni importanti e complesse di carattere legislativo, tanto più che la mole degli affari di ordinaria amministrazione, dopo i lunghi ozi dei ministri, doveva essere ingente.

I ministri, uscendo dal Consiglio, si mantennero riservatissimi dicendo che si erano trattati affari di lieve importanza.

Mi consta però che è stato discusso il movimento diplomatico. Intanto è certo che l'ex ministro degli Esteri, Di San Giuliano, è stato destinato in missione a Londra.

È noto che era stato appunto l'on. Di San Giuliano, trovandosi alla direzione degli affari esteri, a mandare in missione a Londra l'on. Tittoni, ora ministro allo stesso dicastero.

In avvenire si potrà ricominciare da capo lo scambio?

Il Consiglio dei ministri ha anche approvato due decreti contenenti provvedimenti a favore dei carabinieri e saranno inviati questa sera stessa alla firma reale.

PER LA DIGNITÀ DELL'IMPIEGATO

Gli assurdi del nuovo organico ferroviario - L'agitazione dei contabili ex-Mediterranei.

Sono già note, benchè non ancora ufficialmente comunicate, le molte assurdità sanzionate nel nuovo Organico delle Ferrovie dello Stato. Ma la maggiore di tali assurdità, che si risolve, per un'intera classe di benemeriti anziani, in una enorme ingiustizia è quella che riguarda il trattamento dei contabili.

La cosa è tanto evidente che non si riesce a comprendere la ragione dell'ingiustizia se non associandola ai favoritismi ed alle rappresaglie dell'ex-Mediterranea, che ora continuano sotto l'Amministrazione di Stato per opera — naturalmente — di alcuni funzionari provenienti dalla non compianta Società del Mediterraneo.

Infatti, il tranello teso ai contabili si spiega e si svela in due parole. Tra il semplice *applicato* ed il *Sotto Capo ufficio* v'era, da tempo immemorabile, nelle ferrovie, un unico grado intermedio: quello di *Contabile* per l'ex-Mediterranea, e quello di *applicato principale* per l'ex-Adriatica. Orbene, non è chiaro che nell'avvenuta fusione quei due gradi dovevano ritenersi perfettamente equivalenti e comprendersi sotto un'unica qualifica? Invece no, perchè la cosa sarebbe stata troppo... giusta.

Nel nuovo Organico, adunque, si fece una posizione privilegiata all'Applicato principale rispetto al Contabile, sia coll'acceleramento degli aumenti, sia con maggiori indennità di trasferta, sia come posizione ufficiale. Ma i Contabili non si rassegnano a siffatta soperchieria, nè mai riconosceranno come superiori gli egualissimi (se non... inferiori) Applicati principali, i quali verrebbero, in forza delle assurdità neo-disorganiche, a costituire, rispetto ai contabili, un nuovo gradino tra questi ed i Sotto-Capi. Ed è con tale deplorevole indifferenza che si vorrebbero conculcare i *diritti acquisiti* dai contabili con 20 e 30 anni di lavoro?

L'ingiustizia è troppo evidente, ripeto, e non può essere tollerata neppure da coloro i quali, avendo raggiunto lo stipendio massimo, non possono più pretendere — nel loro grado — miglioramenti materiali. Pure anch'essi si ribellano; si ribellano perchè non tutti i travetti vivono di solo pane, perchè hanno un carattere, una dignità che loro vieta di sopportare vessazioni ed umiliazioni provenienti da chi non esercita o non conosce, neppur di vista, l'onesto dovere di trattare gli uomini da uomini, e non da... pecore, confondendo tutti con coloro che pecore vogliono essere...

Quanto al modo di giudicare dei *meriti* è argomento gravissimo sul quale ritorneremo lungamente un'altra volta, anche per dire che non sempre nè tutti i giudici ferroviari sono all'altezza dei giudicandi. Quali abissi, anzi, in certi casi!...

un altro...

UNA NUOVA COMPLICAZIONE nel romanzo della falsa marchesa

Sarebbe una trovatella - Denunciata come legittima in luogo della figlia morta e con la complicità della levatrice - L'assenza del padre all'atto della denuncia - L'episodio del genetliaco.

Ci telegrafano da Bari, 29. (G.):

Il *Corriere delle Puglie* pubblica stamane il risultato delle sue speciali informazioni dalle quali risulterebbe che Filomena Sposato non è figlia legittima dei coniugi Maria Perrelli e dello Sposato. Essa sarebbe stata adottata come figlia dagli Sposato che la rilevarono dalla ruota degli esposti.

Il 19 dicembre 1878 i coniugi Sposato ebbero effettivamente una bambina alla quale fu posto il nome di Filomena, ma pare che questa sia morta il giorno dopo la nascita. Intanto avendo la Maria Perrelli esuberanza di latte pensò di allevare una trovatella che rilevata dalla ruota degli esposti venne denunciata al posto della morta il 23 dicembre al Comune e il 24 dello stesso mese in chiesa.

Nè poteva riuscir difficile tutto questo perchè allora il baliatico dei trovatelli era affidato a donna che certo non si preoccupava di troppe minuzie.

Ammettendo ciò avrebbe dovuto esistere il certificato di morte della piccina. Feci perciò ricerche — dice il redattore del *Corriere delle Puglie* — nei registri dello Stato civile e nei registri del cimitero, ma infruttuosamente. La versione che meglio sarebbe confermata anche dalle persone del tempo è che una bambina fu affidata agli Sposato perchè l'adottassero dietro lauto compenso.

La Filomena sarebbe allora figlia d'una colpa ancor più misteriosa di quello che si pensa. Il mistero avvolgerebbe oltrechè la nascita della bambina, la denuncia fatta al Comune la quale sarebbe così falsa e fatta d'accordo con la levatrice Fania. Infatti fu costei che dichiarando essere assente Luigi Sposato, fece all'assessore Emanuele Jannuzzi la denunzia della nascita.

Fra i molti episodi che stanno a dimostrare come la sedicente marchesa De Raimondi nulla trascurasse per prendere al laccio preti e secolari, è anche quello del genetliaco.

Un bel giorno dei quattro che la marchesa passò a Bari, disse che ricorreva il suo genetliaco.

A conferma di ciò, dalla stazione ferroviaria, giungevano al convento delle monache De Angelis, moltissime *corbeilles* di fiori indirizzate alla marchesa Raimondi.

Fra esse, ve n'era una bellissima, che portava legato un biglietto del cardinale Rampolla, nel quale questi aveva per la nipote affettuosissime parole d'augurio.

Ciò non fece che confermare sempre più i legami di parentela fra il cardinale e la marchesa.

I domenicani formeranno un tribunale proprio.

L'istruttoria contro la Filomena Sposato ed il padre Ciarchi si farà a Roma. Una delle autorità del convento, o meglio dell'Ordine dei domenicani, ha dichiarato che padre Ciarchi sarà giudicato dai suoi superiori senza l'intervento di altre autorità: vale a dire che l'Ordine non sporgerà querela contro di lui. Vi sono però delle truffe delle quali il frate deve rispondere all'autorità giudiziaria.

I risultati della spedizione al Ruwenzori

Il duca degli Abruzzi partito per l'Italia.

Scrivono da Port Portal alla *Tribuna* che la spedizione del Duca degli Abruzzi è giunta là il 21 luglio dopo aver esplorato a fondo tutto il masso del Ruwenzori. Il duca fece l'ascensione delle cinque punte più importanti della massa, le quali sono a mille piedi più alte di quelle esplorate dai predecessori ed alte come i più alti massicci.

Alpinisticamente la spedizione ebbe perciò soddisfacente risultato per quanto l'altezza delle punte più alte non superi i 16 900 piedi. Tutte le punte, i colli e gli speroni principali furono rilevati con gli angoli presi alla bussola e dalla punta Kichuchu che è in una posizione centrale del gruppo furono presi gli angoli dal teodolite. Fu misurata una buona base presso Bujongolo a 3873 metri di altezza ove era il campo che serviva di luogo di partenza per le escursioni.

Non si ebbero a lamentare disturbi nella spedizione per l'altezza, quantunque la nebbia fosse fitta, insistente. La temperatura fu mite e si mantenne fra zero e 5 gradi sopra zero, discendendo raramente oltre i 5 sotto zero.

A Bujongolo e Jbanda furono fatte osservazioni magnetiche che saranno continuate fino al mare. Alle osservazioni radio-solari sulla montagna si rinunciò perchè a malapena si poteva vedere per qualche momento il sole il mattino; raramente alla sera e mai nelle ore del pomeriggio. Queste osservazioni saranno iniziate appena ultimate quelle magnetiche e saranno continuate nel cammino verso Mombasa.

Furono determinate le coordinate geografiche di diverse punte e fu eseguito un succinto rilievo topografico sufficiente per dare uno schizzo esatto del massiccio. Fu bene determinata la linea di displuvio.

La salute di tutti è ottima. Il comandante Cagni, che era indisposto, è ora completamente rimesso e raggiunse il sedici giugno Bujongolo, poi ripartì per la montagna facendo il 22 giugno l'ascensione di una punta altissima. La spedizione porta seco dal Ruwenzori una collezione di campioni di roccie che il dott. Roccati dichiara importanti ed una buona collezione botanica. La messe zoologica è scarsa; c'è un bel leopardo ucciso al campo di Bujongolo, molti insetti.

Un altro telegramma da Mombasa in data 27 agosto annuncia che il duca degli Abruzzi il giorno sei si è imbarcato sul piroscafo francese *Natal* salutato dalla popolazione. Ad Aden il duca imbarcherà sopra un vapore italiano diretto in Italia.

Col 1.° Settembre 1906

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

apre i seguenti abbonamenti:

Per UN ANNO

dal 1.° Settembre 1906 al 31 Agosto 1907

COI MAGNIFICI PREMI

La Storia Universale

illustrata da 1500 finissime incisioni, in 2 grossi volumi di 800 pagine ciascuno rilegati in tela ed **Il Secolo illustrato** della *Domenica* costa a:

MILANO	NEL REGNO	ESTERO
L. 18 —	L. 24 —	Fr. 40 —

NB. — Aggiungere per il porto dei doni L. 1 per l'Italia e Fr. 2 per l'Estero.

Per QUATTRO MESI

a tutto Dicembre 1906:

MILANO	NEL REGNO	ESTERO
L. 6 —	L. 8 —	Fr. 1.. 5

Questo abbonamento dà diritto a tutti i numeri che verranno pubblicati al 1.° settembre a tutto dicembre 1906, del **Secolo Illustrato** *della Domenica*.

Inviare vaglia alla *Società Editrice Sonzogno*, Via Pasquirolo, 14, Milano.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

Strascichi della questione Spagnoletti.

Ci telegrafano da Roma, 29. (*Vice*):

Il noto socialista di Corato, Guglielmo Schiralli, che dirigeva nel 1904 la *Ragione*, quando il socialista Serpione, di Barletta, accusava in detto giornale l'on. Spagnoletti di non essere munito di laurea e di esercitare abusivamente la professione dell'avvocato, fa ora appello ai socialisti pugliesi perchè, dopo le nuove accuse ed i nuovi documenti venuti in luce sulla questione, si agitino per ottenere la riabilitazione del Serpione, il quale era stato per ciò condannato ad una pena grave (quattro anni di reclusione) ed è obbligato a vivere all'estero.

Intanto l'on. Comandini ha espresso il desiderio, ad uno dei difensori di Serpione, di leggere gli atti del processo Serpione-Spagnoletti. L'on. Spagnoletti a quei tempi era riuscito a far condannare il suo accusatore producendo davanti al tribunale l'albo dei procuratori di Roma, nel quale egli risultava inscritto e laureato.

La Commissione per gli scioperi del Vercellese

La Commissione nominata dall'on. Giolitti perchè studi le cause dei continui scioperi nel vercellese, è rimasta così composta: comm. Simeoni, direttore generale all'Agricoltura, comm. Lutrani, vice-direttore generale della Sanità, comm. Ceola, ispettore generale della Pubblica Sicurezza.

Una scuola di telegrafia e telefonia.

La scuola di telegrafia e telefonia istituita dal ministero delle Poste e Telegrafi allo scopo di avere un personale direttivo tecnico, sarà aperta a tutti i vice-segretari del regno, da ammettersi con criteri che saranno resi noti con una prossima circolare.

La scuola principierà nel novembre e durerà fino all'agosto. I giovani dovranno sostenere un esame bimestrale in materie scientifiche, e conseguiranno un diploma che sarà utile per la loro carriera.

Il piviale di Nicolò IV.

Il giudice istruttore, avendo chiesto al ministro dell'Istruzione Pubblica che provveda ad una perizia del valore storico artistico e commerciale del piviale di Niccolò IV l'on. Rava ha designato quale perito il professor Hermanin, direttore della Galleria nazionale di Arte Antica e del Gabinetto delle Stampe.

Il Comitato permanente del lavoro e l'ispezione del lavoro.

Il Comitato permanente del lavoro ha dato i seguenti pareri sulle nomine degli ispettori del lavoro: Per i capi circoli di Milano e di Brescia ha accettato le proposte dell'associazione milanese fra industriali per la prevenzione contro gli infortuni; per il Circolo di Torino, non avendo l'associazione interpellata, fatto proposte, è stato dato incarico all'ufficio del lavoro di provvedere; per gli ingegneri fu preso atto delle proposte fatte dalla scuola superiore per gli Ingegneri di Milano e pel Museo industriale di Torino: per la scelta dei due operai si approvarono le proposte fatte dall'Umanitaria di Milano. Spetterà all'ufficio del lavoro il fare le scelte definitive fra i nomi proposti.

Cronaca dello Sport

Il grande convegno ciclistico di Asolo.

Abbiamo da Treviso:

Per il 16 settembre p. v., è fissato il grande Convegno ciclistico promosso dal Club Sportivo di Asolo.

In tale occasione verrà inaugurato solennemente il gonfalone offerto al club dal Comitato delle patronesse asolane.

Alle squadre ciclistiche che parteciperanno all'importante Convegno saranno assegnate, a seconda del numero dei ciclisti, della ricchezza dei vestiti, ecc., importanti premi in medaglie d'oro, d'argento, ecc.

Alla sera, nella piazza della cittadina, vi saranno concerti, spettacoli pirotecnici, ecc.

La corsa automobilistica per la « Coppa Vanderbilt ».

Le corse automobilistiche sono in decadenza. In Francia fu soppressa la corsa per la Coppa Gordon Bennett per sostituirla col Grand Prix; in Italia la stessa sorte hanno dovuto subire la Susa- Moncenisio e il Circuito Bresciano. Sola superstite è rimasta, in America, la corsa per la Coppa Vanderbilt. Le prove eliminatorie, per i concorrenti delle case americane iscritte, si terranno il 22 settembre: la prova finale col concorso dei rappresentanti delle nazioni automobilistiche di tutto il mondo, avrà luogo il 6 ottobre.

I concorrenti europei iscritti sono i seguenti: *Italia*: Lancia (Fiat), Nazaro (Fiat), Weillschott (Fiat), Cagno (Itala), Fabry (Itala) — *Francia*: A. Clement (Bayard Clement), F. Shepeard (Hotchkiss), Heath (Panhard-Levassor), Duray (Lorraine Dietrich), Hemery (Darracq) che ha vinto la corsa nel 1905. — *Germania*: Jenatzy (Mercedes), Marianx (Mercedes), Foschall Keene (Mercedes). — *Inghilterra*: C. Carp (Napier), Macdonald (Napier).

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tre milanesi ed un padovano condannati per fabbricazione e spendita di monete false.

Abbiamo da Novara:

Sono comparsi oggi davanti al Tribunale di Novara certi Calciaghi Placido detto il *Moro*, d'anni 50, bracciante, di Milano, Trompei Corrado detto *Corona*, d'anni 33, bracciante, di Padova, Fuggini Luigi detto *Luisin milanes*, d'anni 20, meccanico, di Milano, e Formenti Angelo, d'anni 18, fabbro, pure di Milano.

I primi tre hanno già avuto a rendere parecchi conti alla giustizia. Del quarto il Tribunale ha informazioni pessime, avendo egli abbandonata la famiglia e frequentando cattive compagnie.

I tre milanesi, trovatisi a Novara, non per caso, nei primi dello scorso novembre, impiantarono, all'aperto, presso il torrente Agogna una fabbrica di monete da una, da due e da cinque lire di conio nazionale ed estero, con questa differenza che, invece di essere d'argento erano di una lega di stagno ed antimonio, e che erano così mal fatte che, cercando essi ed il Trompei di metterle in circolazione, se le videro soventi volte rifiutate.

Il P. M. chiede si condannino alla reclusione per 9 anni il Calciaghi, per 5 anni il Trompei, e per 2 anni, 5 mesi e 25 giorni ciascuno gli altri due.

Dopo le difese degli avvocati Fornaceri e Cavalli, il Tribunale condanna: Calciaghi a 5 anni e 5 mesi di reclusione e 2 anni di vigilanza speciale; Trompei 4 anni e 8 mesi e 2 anni di vigilanza; Fuggini 2 anni, 1 mese e 8 giorni; Formenti 1 anno, 11 mesi e 15 giorni.

AUTOMOBILE OMICIDA.

Abbiamo da Vicenza, 29:

Il 14 dicembre 1905 il signor Domenico Piccoli percorreva con un suo automobile la strada che da Schio conduce a Thiene, quando volle il caso che sulla sua via si trovasse un carretto carico di foglie secche tirato da un contadino e sospinto da due altri.

All'approssimarsi dell'automobile, che fece ripetuti segnali di tromba, il carretto deviò verso destra per modo da lasciargli libero il passaggio sulla sinistra; ma uno dei due uomini che seguivano il carretto veniva investito, a quanto sostiene l'accusa, dall'automobile, rimanendo ucciso sotto le ruote.

Sottoposto a procedimento penale siccome colpevole di omicidio colposo, cagionato da imperizia e dalla soverchia velocità alla quale ritenevasi avesse lanciato l'automobile, il signor Piccoli potè dimostrare luminosamente che l'infortunio doveva attribuirsi soltanto ad un evento imprevedibile dipendente da una mossa fatale dell'ucciso.

Il tribunale di Vicenza pertanto con sua sentenza di ieri dichiarava non farsi luogo a procedimento in confronto del signor Piccoli, per inesistenza di reato.

Difendevano gli avvocati Ronco di Vicenza e on. Scipione Ronchetti di Milano.

Una causa contro la Camera di Commercio

Il sig. Cesare Guinassi, agente di Cambio, ha citato avanti il Tribunale la Camera di Commercio locale per avere l'autorizzazione a penetrare nel recinto delle grida della locale Borsa.

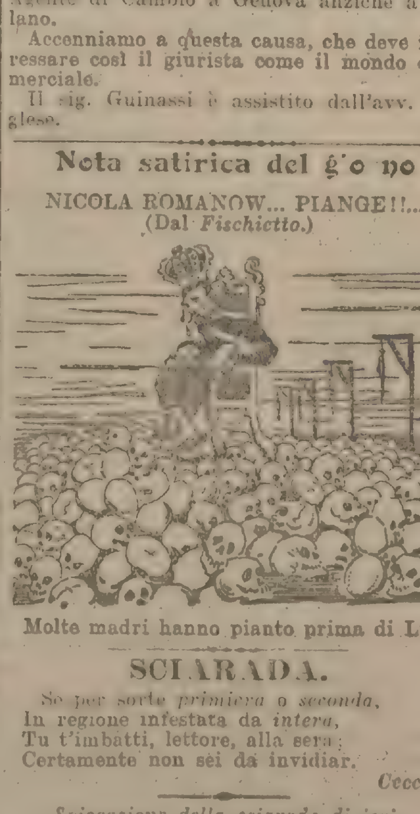
La Camera di Commercio si opporrebbe per la ragione che il sig. Guinassi è iscritto Agente di Cambio a Genova anzichè a Milano.

Accenniamo a questa causa, che deve interessare così il giurista come il mondo commerciale.

Il sig. Guinassi è assistito dall'avv. Anglese.

Nota satirica del giorno

NICOLA ROMANOW... PIANGE!!...
(Dal *Fischietto*.)



Molte madri hanno pianto prima di Lui...

SCIARADA.

Se per sorte *primiera* o *seconda*,
In regione infestata da *intera*,
Tu t'imbatti, lettore, alla sera;
Certamente non sei da invidiar.

Cecco.

Spiegazione della sciarada di ieri:
ATTENTA—TI — ATTENTATI.

Varietas — *è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.*

Mari e monti

SAN REMO.

Ci scrivono da San Remo, (P. C.)

San Remo è una stazione invernale per il suo clima dolce e costante attraente per la stagione balneare ma anche per passarvi i tre ... autunno, specialmente nella deliziosa del Berigo, da cui si inizia una ... fresca catena di verdeggianti e ... line, che in forma d'anfiteatro ... San Remo e la mettono al riparo ... venti del nord. La sua lussureggiante ... zione di vetuste e splendide palme ...

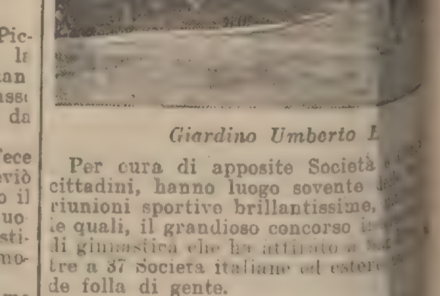
San Remo.

di aranci, mandarini e limoni è ... incontestabile della dolcezza del ... durante l'inverno, clima che è ... schissimo in estate ed in autunno.

San Remo, che che ne dicano i ... campanilisti, è la più ricca ... città del litorale; le sue ... suoi magnifici giardini pubblici e ... numero considerevole dei suoi ... berghi e graziose ville private, ... to l'anno un soggiorno veramente ... ed incantevole. Oltre alle deliziose ... te, che si possono fare nei dintorni ... vettura che a piedi, è anche fa... variato escursioni sulle montagne ... escursioni che riescono assai ... sempre fatto all'ombra di vetusti ... cui si godono panorami veramente ... reschi.

Il municipio di San Remo, ... scia per favorire e procurare ... straniera numerosi e variati divertimenti ...

Esso ha saputo istituire e ... ottimo corpo musicale, che può ... pari delle principali musiche ... stere, e che dà dei concerti tre ... timana nei giardini e nelle piazze ...



Giardino Umberto I.

Per cura di apposite Società ... cittadini, hanno luogo sovente ... riunioni sportive brillantissime, ... le quali, il grandioso concorso ... di ginnastica che ha attirato ... tre a 37 Società italiane ed estere ... de folla di gente.

Durante la stagione invernale, ... to il grandioso Casino municipale ... rappresentano le principali opere ... no repertorio, tanto italiane che ... si eseguiscono ottimi concerti.

San Remo possiede un grande ... di bagni, provvisto di tutto ... *comfort.*

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

IL BOTULISMO. — Si chiama ... lenamento prodotto da sostanze a... da carni avariate, o guaste in ... e che per la fermentazione danno ... prodotti venefici. I casi di botulismo ... mai innumerevoli e determinati d... teplici: formaggi, salami, ostriche ... carni, ecc., se aggiungiamo i funghi ... li, i frutti, potremo farci un'idea ... portanza che i prodotti alimentari ... a produzione di malattie. Di ... blico è inclinato a dare una gra... za al mangiar troppo, alla cattiva ... stione. Non neghiamo il fatto, ... l'uomo moderno, in genere, ... quanto richiedano i bisogni del ... Ma in generale si tiene poco conto ... lità di ciò che si mangia. Un cibo ... far malare se guasto per fermentazione ... composizione, ecc., ecc. Le carni ... di cui s'è fatto ultimamente ... sano, se preparate male, diventano ... tissimi agenti velenosi, delle ... smo mortale. Certe gastro-enteriti ... se, certe febbri gastriche ... coliche senza apparente ragione ... so l'effetto di intossicazioni ali... grande industria non è troppo ... piccoli bottegai d'un tempo ... rasa la propria merce, e sent... sponsabilità economica e morale ... proprii prodotti. Le immense f... zi li hanno ridotti allo stato di ... irresponsabili. Così sono possibili ... dali dell'America che per le pro... ordinarie ed i grandi interessi ... giuoco riescono a sfuggire alla ... giustizia. L'osservare, adunque ... ciò che si mangia non è privo ... za pratica.

IN CUCINA.

FLAN AL RISO. — Cuocete ... ra il riso nel latte, indi passate ... la stamigna, profumatelo ... giungetevi tante uova ... per ottenere una pasta ... scia. Versate la pasta in ... panato e cuocetela per ... sotto e sopra, o meglio al forno ...

NECROLOGIO

A Venezia, il cav. Pietro Fr... A Padova, il prof. ... docente per molti anni ... gnamento della clinica ... versità.

Giovanni Ponthierry stese le braccia a Cecilia, la trasse a sè e la baciò sulle guancie...

— Buona sera... Eh, che ne dici?... Quanto tempo è passato senza vederci!... Sopratutto, bada a non sgridarmi... Ho deciso a passare tutta l'estate a Castelnoir.

Salutò Carlotta, senza guardarla, e si diresse verso la panca, di dove Berneret e Gerbert s'alzarono al suo avvicinarsi.

Era un giovane di trent'anni, d'alta statura, di lineamenti regolari e fini, non guastati ancora dalla vita parigina. Due baffi rialzavano, come quelli d'un gatto spaurito, i lor peli bruni, su labbra indicanti il buon umore, la salute, il brio. E gli occhi color verde grigio, sinceri e vivi, avevano ad ogni angolo le piccole rughe che non vi si imprimono se non per continuati sorrisi.

Entrarono nel salotto nonostante le proteste di Giovanni che diceva:

— Ma son tutto coperto di polvere!...

Gerbert volle andarsene. Berneret fu lesto però a trattenerlo.

— No, no! Rimanete... nel vostro interesse.

E quando furono portate le lampade e si potè vedersi in faccia — poi che nel giardino il bujo era completo — il notajo presentò Pietro e Carlotta.

Questa s'era collocata in piena luce, e Ponthierry dinanzi alla giovane signora che sorgeva così, illuminata dalla mite luce dei paralumi rosei, ebbe il rapido gesto d'uomo sorpreso da una leggiadra apparizione.

Ella avea spesso sognato del castellano, di cui Cecilia le parlava come d'un amico d'infanzia, e quando s'avviava, pensosa, verso la fabbrica, l'ombra delle torri di Castelnoir, allungantesi fin là, teneva vivi, nell'immaginazione disoccupata di lei, i ricordi evocati dalla ragazza.

Si compiaceva a contemplarla, quell'ombra temuta, quando, in sul finir dle giorno, essa stendevasi sull'umile dimora di Gerbert. Improvvisamente allora ogni cosa passava dalla allegrezza alla tristezza, dalla luce alla oscurità. Simile a un uccello mostruoso, le nere torri incombevano sulla valle ed era per esse come una brutale presa di possesso, come una mano calata con forza invincibile su cosa indifesa. E, per un fenomeno curioso di trasposizione, pareva a Carlotta che i due anni da lei passati nel villaggio dei Chocats, li avesse vissuti non già sotto il proprio tetto, ma al riparo delle torri merlate, rannicchiata, tutta tremante, nell'oscurità protettrice che scendeva di lassù...

Sotto lo sguardo affascinato di Giovanni, l'abituale indifferenza di Carlotta si anima d'un'ardente curiosità. Una vita nuova le accende una viva fiamma negli occhi azzurri, le tinge in rosa il volto non fatto trasalire ancora da alcuna passione, da nessun desiderio, da alcuna cura.

Cecilia intanto, nell'ombra ove s'è rifugiata, affine di gustar meglio la gioja cagionatale dal ritorno di Ponthierry, Cecilia, intenta, ha visto operarsi quel cambiamento, quell'anima schiudersi, quel fiore subitamente olezzare.

Fin dalla prima occhiata Carlotta e Giovanni s'intesero.

E durante tutta la sera Cecilia s'avvide, con un dolore il quale non le trasparì affatto dal viso tranquillo di vergine edotta, che egli s'occupava solo della fragile figurina, pensava a lei, parlava unicamente per lei.

Colla discreta tenerezza d'un amore, di cui soffriva da lunga pezza e che non era da lui sospettato, la giovinetta gli avea rivolto un rimprovero:

— Sai che da quasi tre anni li trascuri i poveri abitanti del tuo villaggio, che pure erano un tempo i tuoi amici?...

— Mi trovi invecchiato?

— Oh, io, ella rispose, non ti guardo coi medesimi occhi degli altri, e perciò non mi sembrerai vecchio mai.

— Voglio esser franco: ogni qualvolta ritorno ai Chocats ho paura...

— Paura di che? chiese Carlotta, profittando dell'occasione per sorridere, essendo ella fornita di piccoli denti inumiditi e bianchi.

— ... Di rimanervi e di non voler più ripartirne. Sarò sempre, vedete, signora, un parigino apocrifo... un contadino trapiantato sui *boulevards*, al quale manca l'aria. Fortuna che là non ho l'agio di riflettere... Mentre ai Chocats... Senti, Cecilia, son giunto verso le quattro a Castelnoir, e sai che cosa ho fatto d'allora?

— Certo è che non hai avuto il tempo di far gran che.

— Ho avuto quello di dimenticar Parigi! Lassù, dove nessuno m'aspettava, sono andato subito sulla terrazza e per tre ore, immobile, capisci? ho contemplato le cinque o sei leghe di paesaggi tranquilli, i cui panorami successivi si velavano dinanzi a me, man mano saliva dal fiume la nebbia del crepuscolo.

« Ed ecco ciò che mi mette indosso una gran paura: qui sono assalito e vinto, senza combattere, dai ricordi d'una lieta infanzia; la campagna che conosco e che adoro ripiglia possesso di me: Parigi non è più nulla, s'allontana all'infinito; ritorno bambino e lentamente i leggiadri, graziosi fuscelli d'erba penetrandomi dai piedi, mi salgono al cuore, poi al cervello ove s'incespano.

« Se non fossi trattenuto dal timore del ridicolo — che ci sarebbe poi di ridicolo? — mi compiacerei ancora di tutto ciò che costituì la gioja viva e sana dei miei primi anni.

« Spesso mi intenerisco quando passo in un sentiero profondo ove incontravo il fresco sorriso d'una monella mia coetanea; quando attraverso un ruscello in cui mi divertivo a diguazzare; quando percorro il bosco, ove una volta fino a sera ho creduto d'essermi smarrito; quando rivedo il tronco d'un vecchio castano, nelle spaccature del quale mi rannicchiavo per isfuggire a mia madre, inquieta; quando non posso muovere un passo intorno al castello, senza ricordarmi che, piccolo sovrano colà, fui sempre oggetto di sguardi amorevoli...

« E per tre ore, sulla terrazza, ascoltai i rumori che furono famigliari alle mie orecchie, sempre gli stessi: la campana fessa e chioccia dei Chocats; gli squilli gravi, involantisi dal campanile di Ceaulmont; l'orologio della nostra sala d'armi il cui meccanismo pare guastarsi tra una battuta e l'altra; la canzone del vento quando infuria vorticoso intorno alla rupe di Castelnoir; i campanacci delle capre; lo scoppio della mina nella cava dei forni per la calce; le grida dei lenti bifolchi... e perfino nomi dei buoi: Bigio... Calvo... Scornato... Bravo... Dolce... Non sono più gli stessi buoi, ma non sempre gli stessi nomi...

Indi, dopo un breve silenzio, soggiunse, facendo spallucce:

— Son sciocchezze; ma non ne arrossisco... Sono rimasto contadino, ripeto... Senonchè, la mia missione quaggiù essendo quella di spender le mie rendite, se vivessi a Castelnoir, verrei meno... pito.

Lasciò di guardar Carlotta ... dosi a Cecilia:

— Ti pare ora che abbia ... le il mio tempo dopo il ...

Al che ella con dolce ...

— Ti sei fatto degno di ... ci... Quand'è che parti?

— Cattiva!

Carlotta allora intervenne ...

— Il signor Ponthierry ... che si fermerebbe nel ... state?

— Avevo stabilito ... qui la bella stagione ... davvero se avrò il co... nervi anche l'inverno ... le un rapido sguardo.

LA MODA ILLUSTRATA

più pratico e più a buon mercato ... d'oggi, che trovasi in ... è illustrato da ... di mode, lavori in bianco ... versi, ecc., e contiene ... una bell ...

CAMICETTA ...

Abbonamento annuo L. ...

ABBONAMENTO ...

La Moda illustrata ... Il Figurino ...

Per un'intera annata ...

Dirigersi alla Soc. Editrice ...

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Gravi avvenimenti in Vaticano

Merry del Val se ne va?

Ci telefonano da Parigi, 29. (P.):

La *Petite Republique* ha da ottima fonte che un gravissimo incidente sta per avvenire in Vaticano. Un alto personaggio italiano di passaggio a Parigi e per il quale la politica pontificia non ha alcun segreto, affermava ieri che fra pochi giorni il segretario di stato cardinale Merry del Val sarà sostituito da un altro prelato più conciliante.

Le ragioni di questa disgrazia sono piccantissime. Si sa che i vescovi francesi nella loro ultima assemblea plenaria si erano pronunciati in favore delle Associazioni cultuali così come vuole la legge di separazione. Ora il processo verbale autentico, non sarebbe stato messo sotto gli occhi del papa.

Il cardinale Merry del Val non gli avrebbe sottomesso che un resoconto incompleto, ed è su questo resoconto che il Consiglio cardinalizio si sarebbe pronunciato nel modo che tutti sanno.

Ora, Pio X, rendendosi conto dell'errore che gli venne fatto commettere, tenterebbe di rimpiazzare con altro porporato il cardinale Merry del Val.

I retroscena della Commissione cardinalizia.

I transigenti e gli intransigenti.

Ci telefonano da Parigi, 29. (P.):

Telegrafano da Roma al *Matin* che nella Commissione cardinalizia incaricata degli affari di Francia, alcuni cardinali erano contrari alla tattica intransigente tra questi c'erano Rampolla, Mathieu, Di Pietro, Ferrata e Tagliani; nel campo opposto regnava invece un vero spirito intransigente e tra questi cardinali c'erano: Merry Del Val, Steinhuber, Vannutelli e lo spagnuolo Yves y Tuto.

Vedendosi in minoranza il cardinale Merry Del Val decise il papa a far entrare in commissione un altro intransigente che avesse una certa autorità e questo fu scelto nella persona del cardinale Serafino Vannutelli.

È notorio del resto che prima di essere chiamato sul trono di san Pietro, il cardinale Sarto non nascose mai la sua antipatia per la Francia e per tutto quello che sentiva di rivoluzione e di progresso. I sentimenti del pontefice non sono affatto cambiati, ora; e quanto al cardinale Merry Del Val, la sua origine spagnuola, è sinonimo di intransigenza.

Ancora il complotto di Marsiglia.

Un maestro sospetto. Una burletta.

Ci telefonano da Parigi, 29. (P.):

Telegrafano da Marsiglia che l'autorità giudiziaria continua a raccogliere testimonianze e informazioni sul conto di Cirillo e del d'Angelo. A proposito di questo complotto, l'autorità giudiziaria ricevette l'altro giorno una lettera anonima con la quale si preveniva che un certo X..., maestro di musica, e amico del d'Angelo, meritava di essere sorvegliato: costui aveva un contegno sospetto; s'era mostrato lieto per la prossima venuta di Faillières a Marsiglia e lo si era visto entrare misteriosamente in alcune tipografie.

La polizia ordinò allora una perquisizione in casa del maestro: sul tavolo del musicista, appena il capo della pubblica sicurezza penetrò nel suo appartamento, si videro delle carte che attirarono l'attenzione del funzionario.

Questi si avvicinò e lesse: si trattava di diversi brani di musica e di poesie che avevano per titolo: *Viva Fallières!*: si trattava di un'ode, dedicata al presidente della Repubblica in occasione della sua venuta a Marsiglia.

LA TRAVERSATA DELLA MANICA.

Altri tentativi infruttuosi.

Ci telefonano da Parigi, 29. (P.):

Due altri tentativi sono stati fatti stamane per attraversare la Manica a nuoto. Il nuotatore Now ha dovuto tralasciare l'impresa perchè il mare era burrascoso; e l'altro, il noto Burges, che aveva rinnovato il tentativo, ha dovuto fermarsi dopo una diecina di ore di nuoto.

Lo scandalo del consigliere russo.

Ci telefonano da Parigi, 29. (P.):

Telegrafano da Brest che ieri alla presenza del giudice istruttore, ebbe luogo il confronto fra il conte Rodellec e il consigliere di Stato russo Greger.

Il conte Rodellec mantenne la sua accusa contro il Greger e disse che fin dal primo istante della scomparsa dell'anello egli portò i suoi sospetti sul Greger. Riconobbe che quest'ultimo dopo la prima inchiesta del Commissario centrale di polizia, disse che si trattava di uno scherzo del signor Rodellec a sua moglie.

Il signor Greger ripetè d'essere innocente, ma nello stesso tempo riconobbe di essere nell'impossibilità di dare delle prove sulla persona che nascose il brillante nella sua valigia. Ripetè che i suoi sospetti si portano prima di tutto sul conte di Rodellec, il quale era il solo che potesse avere dei sentimenti di vendetta contro di lui. Il Greger infatti sostiene che il conte volle vendicarsi di lui, perchè egli aveva consigliato alla contessa di divorziare e far rinchiudere suo marito in una casa di salute per sottrarsi alle continue brutalità di lui.

Il giudice istruttore udrà oggi i domestici del castello Rodellec.

La terribile vendetta d'una tradita.

Accieca l'amante col vetriolo.

Ci telefonano da Parigi, 29. (P.):

Stamane una giovane modista italiana, certa Enrichetta Pasqualini, aspettato nella strada il suo ex-amante, Carlo Germain, studente in medicina gli gettava sul viso il contenuto di una boccetta di vetriolo. Causa del delitto fu l'abbandono della ragazza da parte del Germain che aveva convissuto con essa qualche tempo ed in seguito abbandonandola quantunque fosse in istato interessante.

Il Germain ha avuto tutto il volto abbruciato ed ha perduto completamente la vista. La Pasqualini è stata arrestata.

Il giro di Francia in automobile.

Ci telefonano da Parigi, 29. (P.):

Oggi è finita la grande corsa automobilistica del Giro di Francia, promossa dal giornale il *Matin* e cominciata ai primi giorni del corrente mese. La corsa era di resistenza. I concorrenti hanno costeggiato successivamente le rive della Manica e quelle dell'Atlantico e del Mediterraneo. Dopo avere attraversato i Pirenei le Alpi e le Cevennes, il Jura ed i Vosgi, stamane essi partirono dall'Havre per Parigi, e nel pomeriggio d'oggi verso le quattro, i primi concorrenti arrivarono dinanzi all'ufficio del *Matin* sul *boulevard* Poissonière, dove era andata addensandosi numerosa folla.

Arrivarono prime, cinque macchine De Dion Buton, quattro Darracq, due Mercedes, due Bayard Clement, una Herald e due Hotkiss. In seguito una Grebion, una Antiderappaine-Vulcain, una Lacoste, e una Mototre-Contal.

A distanza poi di pochi minuti giunsero tutte le altre. Durante l'arrivo dei concorrenti, a causa della gran folla che si stipava sul *boulevard*, avvenne un po' di confusione, ma non vi furono incidenti gravi.

La redazione del *Matin* era splendidamente imbandierata.

Un terribile incendio a Lione.

Ci telefonano da Parigi, 29. (P.):

Un terribile incendio a Lione ha distrutto completamente i locali della Compagnia Internazionale dei trasporti. Il fuoco cominciò a divampare in un fienile e si estese rapidamente, favorito da un fortissimo vento di nord; in pochi minuti i depositi di mobili e delle vetture furono completamente incendiati. I pompieri di Lione, malgrado tutti gli sforzi fatti, non riuscirono a preservare un solo angolo dell'immenso fabbricato; dei depositi di mobili che contenevano un enorme quantità di mobilio appartenente a diversi signori della città, attualmente in campagna, non s'è potuto salvare un solo oggetto.

Il danno supera il milione di franchi.

INGHILTERRA

I FERROVIERI INGLESI preparano uno sciopero gigantesco

Le cause - Macchine pesanti, velocità vertiginose - Responsabilità cresciute.

Ci telefonano da Londra, 29. (B.):

L'*Evening Standard* è informato che un gigantesco movimento di classe va maturando fra i ferrovieri della Gran Brettagna e dell'Irlanda. Il movimento ha per iscopo di ottenere dei miglioramenti di salario, e la riduzione dell'orario: da dieci ore a otto, per le ferrovie inglesi e del paese di Galles, e da dodici a dieci per le ferrovie scozzesi ed irlandesi. Il movimento ha le sue cause nella introduzione sulle ferrovie inglesi delle grandi locomotive moderne, capaci di trascinare con una massima velocità treni assai pesanti, ciò che aumenta grandemente la responsabilità del personale e il relativo lavoro e porta un non lieve pregiudizio nella carriera. Infatti, se per esempio venti anni fa un fuochista poteva sperare di diventare macchinista in sette anni, ora gliene occorrono assai più.

Le grandi proporzioni di questo movimento si possono immaginare benissimo quando si pensi che i ferrovieri del Regno Unito formano un contingente di 381 664 uomini.

SPAGNA

Lo sciopero di Bilbao si acuisce.

Ci telefonano da Londra, 29. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha il seguente telegramma da Bilbao: «La situazione si è fatta molto seria. Il lavoro è cessato in tutte le miniere. I proprietari hanno chiesto d'urgenza delle nuove truppe. Notizie inquietanti giungono anche da Camargo, dove gli scioperanti hanno distrutto le linee ferroviarie conducenti alle miniere e saccheggiato i magazzini.

Il delitto di un anarchico spagnuolo

Il direttore del penitenziario di Ceuta assassinato.

Ci telefonano da Parigi, 29. (P.):

Telegrafano da Madrid all'*Echo de Paris* che il direttore degli stabilimenti penitenziari di Ceuta è stato assassinato da un anarchico, certo Juan Sanz Escuder, che doveva essere rilasciato a giorni.

Assalito alle spalle, il direttore ricevette dieci colpi di coltello. Senza dubbio si tratta di un complotto organizzato dagli anarchici detenuti ed Escuder pare che sia stato appunto il designato dalla sorte per assassinare il direttore.

Il grave sciopero minerario di Santander.

Depositi di dinamite saccheggiati.

Telegrafano da Santander, 29:

La situazione si aggrava. Tutte le miniere sono in isciopero. I padroni reclamano d'urgenza l'invio di truppe di rinforzo. Le notizie da Canargo sono allarmanti. Gli scioperanti distruggono le linee ferroviarie delle miniere. Dei depositi di dinamite sono stati saccheggiati. Uno squadrone di cavalleria è partito al galoppo da Santander per Canargo.

NORVEGIA

LE ELEZIONI IN NORVEGIA.

Ci telefonano da Londra, 29. (B.):

Oggi hanno avuto luogo le ultime elezioni dello Sthorting. Mancano 12 risultati e ci saranno cinquantanove ballottaggi.

Finora sono entrati in Parlamento: sette socialisti, dodici membri dell'opposizione di Sinistra, 33 ministeriali. Nella città di Christiania sono stati eletti tre ministeriali e due socialisti.

SVIZZERA

DREYFUS IN ISVIZZERA.

Ci telefonano da Berna, (C.):

Alfredo Dreyfus ha lasciato Lenk insieme alla sua famiglia, desiderando passare qualche giorno al Baulenseebath prima di ritornare a Parigi. Il comandante Dreyfus si dichiarò entusiasta del suo soggiorno a Lenk da dove faceva grandi escursioni nei dintorni. Venne organizzata, nell'Hôtel Wiltroubel, in occasione della sua partenza, una piccola festa notturna. Gli venne anche offerta una corona di *edelweiss*.

AMERICA

Un sensazionale crak finanziario.

Ci telefonano da Londra, 29. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Filadelfia: «Cagiona una enorme sensazione nel mondo finanziario il fatto che il «Royal Estaw Trust» ha chiuso oggi gli sportelli. Il presidente del *trust*, signor Hipple, è morto improvvisamente venerdì in circostanze sospette. Si afferma che egli aveva fatto gravissime perdite in ispecial modo su terreni. L'annuncio che il *deficit* del *trust* ammonta a 35 milioni di franchi, ha prodotto una enorme sensazione nella Borsa di Filadelfia e ha avuto una ripercussione perniciosa anche su quella di New York.

NUOVA ARTIGLIERIA per le truppe del governo cubano

La figlia del presidente si fa infermiera.

Ci telefonano da Parigi, 29. (P.):

Il corrispondente del *New York Herald* dall'Avana telegrafa che il Governo sta organizzando una batteria di artiglieria di montagna composta di inglesi e di americani degli Stati Uniti. La batteria sarà pronta ad entrare in campagna giovedì. Essa sarà comandata dal maggiore Crew, un ex ufficiale inglese, ed un capitano americano ne sarà il comandante in seconda.

La signorina Candida Palma di diciotto anni, figlia del presidente dell'isola di Cuba si è fatta infermiera militare, seguendo l'esempio di molti eleganti giovani cubani.

Si afferma che la insurrezione avrà un contraccolpo anche sui raccolti.

La statistica del terremoto cileno.

2,300 morti e oltre 500 milioni di danni.

Ci telefonano da Parigi, 29. (P.):

Telegrafano da Santiago che il presidente Riesco è tornato da una visita a Valparaiso, dove ha potuto constatare che le perdite, in seguito al disastro si possono calcolare in 510 milioni di danni; i morti sono circa duemila e trecento.

LA RICOSTRUZIONE DI VALPARAISO.

Ci telefonano da Parigi, 29. (P.):

Telegrafano da Santiago nel Cile all'Agenzia Laffan che un gruppo di banchieri francesi si è offerto di prestare venti milioni di franchi al governo per aiutarlo nella ricostruzione della città distrutta.

Il Congresso ha preso in considerazione questa proposta.

Deputati inglesi in Ungheria.

L'importanza della visita - Anche in Italia?

Ci telegrafano da Vienna, 29. (W.):

Si annuncia per il venturo settembre la venuta a Budapest di trenta deputati liberali inglesi. Si spera che la visita consoliderà la tradizionale amicizia fra le nazioni inglese e ungherese.

Si crede che i deputati inglesi verranno anche in Italia.

Notizie da Marienbad dicono che Campbell Bannermann si interessa vivamente di questo viaggio dei parlamentari inglesi.

La tragedia russa

La ripresa generale delle rivolte in Russia.

Incendi, rapine, ribellioni, malattie epidemiche - Precauzioni a Peterhof - Arresti a Cronstadt.

Ci telegrafano da Vienna, 29. (W.):

Da ogni parte dell'impero russo giungono notizie sempre più gravi. Ora è la volta degli incendi in campagna, i quali provano l'accordo sempre più stretto fra terroristi e contadini. Grandi incendi sono segnalati nei territori di Tula, Poltawa, Ckaterinoslav, Wilma.

Non meno tristo la cronaca dei disordini. La polizia avendo reagito a Samara contro qualche migliaio di dimostranti, che portavano bandiere rosse e cantavano inni rivoluzionari, ne nacquero terribili colluttazioni e parecchi agenti rimasero feriti.

Un'altra grave ribellione di contadini si ebbe nel villaggio di Karlowk presso Poltawa. Numerosi feriti.

A Mosca ieri vennero saccheggiati cinque alloggi privati. I saccheggiatori erano provvisti di armi.

Nelle provincie di Samara e Saratoff si segnala l'estendersi del tifo e dello scorbuto dovuti alla carestia.

La guardia militare della residenza di Peterhof, della stazione di Pietroburgo a Peterhof e della linea del Baltico è stata rinforzata sensibilmente. Delle torpediniere sono state inviate in rada di Peterhof. A Pietroburgo in questi ultimi tre giorni sono stati operati numerosi arresti. Trenta marinai vennero ieri arrestati a Cronstadt.

Voti dei consiglieri dell'impero

Nuovi mezzi escogitati per debellare i terroristi

Ci telefonano da Londra, 29. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Pietroburgo che un gruppo di membri del Consiglio imperiale tenne una riunione. Si decise di chiedere al Governo l'adozione di misure adeguate per mantenere la sicurezza e la vita dei pubblici funzionari. Il gruppo ha poi deciso di chiedere al Governo delle misure coercitive per reprimere o per lo meno indebolire l'organizzazione rivoluzionaria. Finalmente la riunione ha deciso di invocare la pronta ricostituzione della Duma perchè la ripresa della campagna elettorale possa contribuire ora alla pacificazione degli animi. Tuttavia, malgrado questi consigli, il Governo russo si volge sempre più verso ad una politica di repressione.

Il Consiglio dei ministri sta ora considerando alcuni nuovi mezzi per mettere i terroristi nella impossibilità di agire e nello stesso tempo, un consiglio di famiglia tenutosi a Peterhof recentemente e che fu presieduto dal granduca Nicola, propone di convocare una Conferenza di alti funzionari in servizio attivo o pensionati allo scopo di escogitare un piano pratico contro la rivoluzione.

Anche i dipartimenti di polizia stanno ora discutendo sul da farsi.

Il giornale *Podro* dice che soltanto una sana politica di pace può ricondurre la quiete nel paese, e potrà convertire l'èra del terrorismo in un'èra di fratellanza.

STOLYPIN IN DISGRAZIA e Witte sull'orizzonte.

Ci telefonano da Parigi, 29. (P.):

Telegrafano da Pietroburgo al *Matin*: «La *Rossija*, organo di Stolypin, dichiara che il Governo non risponderà al terrore rosso col terrore bianco, che darà alla nazione la possibilità di lottare per i suoi interessi con tutti i mezzi legali e che elaborerà numerosi progetti di legge dei quali i più urgenti saranno messi in vigore prima della nuova Duma.»

L'*Oko*, terza metamorfosi del *Rouss*, dice che a Peterhoff si è estremamente malcontenti di Stolypin, il quale aveva fatto credere che l'idra della rivoluzione fosse stata schiacciata. Eccola invece risuscitata terribile e più forte che mai.

Le dimissioni di Stolypin sarebbero quasi certe, tanto più che il ministro è un buon padre di famiglia, e non avrà più probabilmente il coraggio di mettere tutti i suoi in pericolo permanente. Vi sono dei limiti a qualsiasi temerità. Lo stesso giornale crede di sapere che il conte Witte sarà presto nominato gran cancelliere dell'impero.

Egli diverrà così nuovamente il pilota della nave dello Stato russo, ma riuscirà questa volta ad arrivare in buon porto? Il conte Witte riguadagna la fiducia di Peterhoff e dei lunghi telegrammi in cifre gli vengono spediti tutti i giorni.

I partiti estremi si preparano attivamente alla lotta per le elezioni avendo riconosciuto l'errore che essi commisero boicottando la prima Duma.

Il Comitato centrale socialista rivoluzionario si è pronunciato contro la continuazione dello sciopero nelle Università, visto che la presenza in massa degli studenti, nelle grandi città, potrebbe essere di grande utilità al movimento liberatore.

Una battaglia fra poliziotti e rivoluzionari.

Ci telefonano da Londra, 29. (B.):

L'*Agenzia Reuter* comunica il seguente telegramma da Riga:

La polizia ricerca gli abitanti della casa nella quale fu scoperta ieri la fabbrica di bombe. Stamane circondò una casa nella quale si nascondevano dei rivoluzionari, ma questi risposero aprendo un vivissimo fuoco sulla casa che fu crivellata di palle. Entrati nell'interno trovarono il cadavere di un uomo e quello di una donna e una quantità di bombe e di ordigni esplosivi.

Un altro gruppo di rivoluzionari, nascosto in una casa della via Maria, fu assalito dalla polizia. Un uomo fu ucciso e gli altri arresta- i poliziotti furono accolti a colpi di fucile e ti. Si scoprirono diciassette barili contenenti cinquantamila copie di proclami rivoluzionari, scritti in diverse lingue, e nascosti in un doppio fondo.

Un appello personale dello czar.

Ci telefonano da Londra, 29. (B.):

Telegrafano da Pietroburgo al *Daily Express*: «Ho visto una copia d'un appello personale dello czar che sarà pubblicato stasera o domani dal ministero degli Interni. Esso è diretto a tutti i funzionari dell'impero compresi i governatori civili e militari e i capi di polizia e dimostra loro la necessità di sostenere il governo in questo momento critico. L'appello è breve e esso non tenta di diminuire lo stato critico della situazione attuale; domanda a tutti i funzionari leali di restare al loro posto anche a rischio della vita e di non mostrare alcuna simpatia per i rivoluzionari «per coloro che — dice l'appello — con la disubbidienza alle leggi e la mancanza di rispetto per le misure che noi abbiamo prese per il benessere del paese, hanno perduto qualsiasi diritto d'esser chiamati cittadini del nostro impero».

Nuove repressioni in vista.

Ci telefonano da Londra, 29. (B.):

Telegrafano da Varsavia allo *Standard* che è poco probabile che il generale Sharrow governatore di Varsavia sia in grado di riprendere le sue funzioni in seguito all'attentato del 18 agosto. Il generale Rennenkampf è stato nominato al suo posto interinalmente e si può contare su di lui per l'applicazione delle misure di repressione le più violenti.

Nel pomeriggio un'altro ispettore di polizia fu ucciso, e l'uccisore riuscì a fuggire.

Pattuglie di poliziotti compiono continuamente delle perquisizioni nelle tasche dei cittadini che passeggiano per le vie allo scopo di vedere se nascondono delle armi.

Dopo la venuta di Gianturco

Abbiamo da Domodossola:

Si vede che la venuta del ministro Gianturco ha fatto effetto.

Infatti il diretto delle 13 di ieri, partito in ritardo dalla stazione internazionale del Sempione, fu seguito dall'omnibus che impiegò *ore* 5 da Domodossola a Milano.

Quando si passava per Novara si impiegavano 4 ore e mezza. Ed era un percorso di 140 chilometri; per la linea nuova ve ne sono 126 e si impiegano 5 ore!

Fin qui il nostro corrispondente. Ma noi richiamiamo l'attenzione non del ministro Gianturco che è incompetente, ma del direttore comm. Bianchi, su questi gravi inconvenienti che tentano di annullare i vantaggi del Sempione.

Gelosia furiosa d'un marito.

Ferisce gravemente moglie e suocera.

Ci telegrafano da Cosenza, 29:

Un giovane falegname di nome Esposito sposò nel mese di luglio solo civilmente una giovanetta simpaticissima, con la quale non abitava ancora dopo le nozze, attendendo la celebrazione del matrimonio religioso. La scorsa notte, sospettando ingiustamente che la moglie avesse illecite relazioni con un giovane dottore, esplose cinque colpi di rivoltella ferendola gravemente; la suocera accorsa venne essa pure ferita mortalmente. Prima l'Esposito aveva inutilmente atteso il giovane dottore.

L'EPILOGO dello sciopero delle guardie di città

Gli arrestati e gli espulsi.

Ci telefonano da Roma, 29. (*Vice*):

L'agitazione ed il susseguente sciopero delle guardie di città ha avuto il suo epilogo. Già vi telefonai ieri sera che 38 guardie furono trasportate a *Regina Cœli*. Fu davvero quella di ieri sera al Campidoglio, una nota di cronaca caratteristica, senza precedenti. Alle 11.30 circa giunsero sul piazzale del Campidoglio due furgoni e tre vetture scoperte. Il piazzale era tutto occupato da funzionari e da guardie di polizia; sotto il porticato d'ambo i lati stavano due cordoni di bersaglieri che tenevano indietro la folla numerosissima. Era un vero stato d'assedio dichiarato intorno alla statua di Marco Aurelio.

Subito dopo, dalla sommità della scalea, si sono veduti apparire, ammanettati a due a due gli allievi ribelli, e via via che essi scendevano prima di entrare nei carrozzoni dalla folla che si pigiava dietro i cordoni dei bersaglieri partivano al loro indirizzo grida di incoraggiamento e di saluto.

Poco dopo la mezzanotte i carrozzoni che avevano deposto il loro carico nel cortile di *Regina Cœli* tornarono in Campidoglio, ancora affollatissimo e gli altri diciassette allievi rimasti vennero fatti salire su due veicoli, mentre la moltitudine si sperdeva fra i commenti melanconici dell'epilogo della ribellione.

Uno degli arrestati, certo Del Buffalo, avendo accusato di essere febbricitante fu fatto salire in una carrozzella separata, accompagnato a *Regina Coeli* e di là fatto passare all'infermeria. Della prima spedizione, l'ultimo a salire sul furgone fu Calisto Salmi. Era accasciato e tristo.

— Coraggio, gli disse in tono affettuoso una delle guardie che lo accompagnavano.

— Ah! Sì! Come faccio ad averne. Ho mia madre gravemente ammalata e senza aiuto, quando saprà che io sono in carcere cosa sarà di lei?

Stanotte poi sotto una forte scorta di carabinieri e di guardie vennero condotti alla stazione di Termini altri trentacinque allievi guardie per essere rimpatriati. Molti fra gli scioperanti espulsi dal corpo, questa notte, mentre venivano interrogati dal questore si lagnavano di essere stati ingannati oltrechè dai superiori anche dai compagni.

— E chi vi ha ingannati? chiesero i funzionari.

— Gli scritturali in primo luogo che venivano anche in bicicletta nelle caserme per fare propaganda perchè ci sollevassimo contro gli ufficiali e specialmente contro il comandante. Poi le guardie anziane che ci narravano le ingiustizie che essi subivano, e ci dicevano: Muovetevi voi, che siete liberi, che così non potrete essere puniti.

L'agitazione degli agricoltori nel Vercellese

Lo sciopero dei risaiuoli.

Abbiamo da Vercelli, 28 agosto.. (B.):

Stamane nel salone della palestra comunale, fu tenuta una importante riunione di conduttori di fondi del Vercellese.

I partecipanti erano alcune centinaia. Presiedetto il marchese ing. Vincenzo Ricci, presidente dell'Associazione fra gli agricoltori del Vercellese. L'ing. Ricci, dopo aver fatto presente la gravità del momento e del pericolo, diede lettura di due lettere dell'on. Piero Lucca, nelle quali il deputato di Vercelli dichiara di dare tutto il suo appoggio agli agricoltori e di interessarsi vivamente della loro causa ed assicura che l'on. Giolitti, da lui informato sulla presente situazione, manifestò il proposito di provvedere legislativamente onde per l'avvenire non abbia più a verificarsi tale stato di cose.

L'assemblea nominò poi una Commissione di quattro agricoltori, la quale dovrà compilare un memoriale da presentarsi alla Commissione governativa, che sarà nel Vercellese alla fine della corrente settimana od al principio della prossima.

Si deliberò poi di inviare un telegramma di ringraziamento all'on. Lucca per il suo vivo interessamento alla causa degli agricoltori vercellesi.

Inoltre, fra altro, l'assemblea deliberò anche di inviare una lettera a tutti i proprietari di terreni dell'Agro Vercellese, per informarli della grave situazione e per invocare l'intervento della proprietà a tutela dell'affittanza.

In questa lettera si dice anche che il Consiglio direttivo dell'Associazione fra gli agricoltori vercellesi sta studiando quei provvedimenti che nell'interesse comune ed a reciproca difesa si dovranno adottare nella ventura compagna agricola, il più importante dei quali sarà l'abbandono, almeno temporariamente e fin tanto che intervenga una legge che garantisca la esenzione dei contratti di lavoro, della coltura del riso.

COCCO ORTU

rifiuta di ricevere l'ordine del giorno sulle risaie votato dal Consiglio del lavoro.

Ci telegrafano da Roma, 28 sera. (*Vice*):

Il ministro di Agricoltura, Cocco Ortu, si è rifiutato di ricevere l'ordine del giorno votato dal Comitato permanente del Lavoro relativo alle risaie vercellesi, per la forma vibrata in cui era redatto. I giornali, tranne gli ufficiosi, approvano il richiamo al dovere fatto dal Comitato permanente al Governo.

Agitazione di richiamati a Cuorgnè

Una sassaiuola - Le cause: mancata distribuzione di sussidi e cattiva galletta - Spiegazioni ufficiose.

Ci telefonano da Roma, 29. (*Vice*):

Nella sera del 26 corrente al campo di Cuorgnè, ad ora tarda, alcuni richiamati del 101° regg. di milizia mobile lamentandosi del ritardo nel pagamento dei soccorsi alle famiglie dei richiamati indigenti, ritardo inevitabile per il dovuto accertamento del diritto al soccorso fra le molte domande ricevute, schiamazzarono all'accampamento, e intorno a loro fece massa un buon numero dei richiamati di quel reggimento.

Approfittando dell'oscurità si lanciò all'impazzata qualche sasso. Per il pronto ed energico intervento degli ufficiali e dei sottufficiali, appartenenti sia all'esercito attivo sia a quel riparto di milizia mobile, in breve ora il disordine cessò.

Furono identificati sette richiamati, fra i quali un caporal maggiore, come principali autori del deplorevole fatto. Immediatamente vennero arrestati e denunciati all'avvocato fiscale; il quale ha subito iniziato il relativo processo, che sarà condotto a termine con la massima sollecitudine. Nella successiva mattina del 27 ed anche questa mattina, 28 corr., il reggimento compì le manovre tattiche e le varie operazioni di accampamento con perfetto ordine.

A questo proposito *La Tribuna* pubblica: «Ci siamo recati al ministero della Guerra per avere notizie intorno agli schiamazzi avvenuti presso Cuorgnè fra i richiamati. Ci fu detto che i fatti sono deplorevoli, ma di nessuna gravità. Avrebbero avuto due origini: la mancata distribuzione dei sussidi alle famiglie dei richiamati indigenti e la qualità scadente della galletta somministrata ai richiamati stessi.

Ora, poichè le somme da distribuire alle famiglie bisognose di coloro che sono richiamati non sono esorbitanti, i distretti militari raccolgono informazioni ed elementi sulle famiglie veramente povere che vengono fornite dai comuni dei piccoli centri e sono mandate ai distretti con un po' di indugio dalle autorità delle grandi città ove le informazioni non possono essere assunte che con difficoltà. I sussidi dunque sono distribuiti con ritardo e le famiglie dei richiamati che ad essi aspirano li dovranno attendere pazientemente.

Quanto alla qualità della galletta, è noto che in epoche di grandi esercitazioni militari i commissariati preferiscono far consumare quella esistente nei magazzini e si sa anche che generalmente essa viene usata per la zuppa senza che i soldati debbano lamentarsi.

Evidentemente però nè l'una nè l'altra circostanza furono le vere cause dello schiamazzo avvenuto al Campo di Castelmonte. L'una e l'altra piuttosto devono aver servito come pretesto ad alcuni riottosi per sollevare la piccola agitazione.

Appendice del SECOLO 30 Agosto

CARLO MEROUVEL 127

Il Violinista

Proprietà letteraria riservata per la traduzione italiana.

«Una sera d'estate, in riva al mare, mentre l'età ed una certa esperienza avrebbero dovuto porla in guardia contro un maneggio, dinanzi al quale una giovinetta sarebbe stata presso a poco inerme, ebbe l'imprudenza di lasciarsi accompagnare a casa da quell'essere di cui non sospettava nè i disegni, nè la falsità.

Qui Matilde in un impeto di collera, esclamò:

— Debolezza, scontata poi amaramente!

E ripigliando la triste narrazione:

«Erano soli... Si danno nella vita istanti d'ebbrezza che guastano tutti i piani e scompigliano tutte le previsioni e i progetti.

«La giovane vedova era leale e retta, orgogliosa e fiera... Si credeva sicura di sè... Nulla le avea fatto presentire, nel passato che avrebbe avuto un momento di debolezza!...

«E pertanto soccombette!...

Ella guardò fiso Giacomo, divenuto livido.

E con voce sempre aspra, irritata, domandò:

— Capisci ora? Quella donna, quella vedova era tua madre... Rosa Estérel e tu avete avuto il medesimo padre, l'odioso e irresistibile visconte di Lançay...

Più aspramente ancora concluse:

— Rosa Estérel e Giacomo André sono fratello e sorella, non possono quindi sposarsi.

Egli se ne stava muto per la sorpresa e il dolore, costernato, incapace di fare un movimento.

— Ciò, ella riprese, lo sapevo... Ecco perchè fin dal vostro primo incontro, ho tentato d'avvertirti, di difenderti contro il fascino che subivi.

«La colpevole, mia amica, un'altra me stessa, non aveva alcun segreto per me.

«Il visconte, il bell'Orlando, come lo si chiamava allora, era appena uscito dalla casa di lei, ch'ella, già rientrata in sè stessa, lo avea preso in orrore per la caduta che la disonorava, la avviliva ai suoi propri occhi...

«Il seduttore, dal canto suo, trionfante, sicuro d'essersela invece asservita, non tardò a rivelarlesi tal quale egli era, perduto nei vizi, basso, vile, capace di tutte le infamie.

«Ella gli vietò l'accesso nella propria casa, chè non volle assolutamente si rinnovasse una caduta la quale esercitò por una terribile influenza su tutta quanta la sua vita.

Giacomo teneva la testa ostinatamente china, e se la stringeva colle mani quasi per impedirle di scoppiare.

Chiese:

— Non m'avete detto che quella giovane è morta?

— Sì.

— Molto tempo dopo la mia nascita?

— No, quasi subito.

— Si muore dunque di dolore?

— Certamente.

Egli si alzò.

Era abbattuto, atterrato.

Non pareva più lo stesso uomo.

La generalessa ne fu spaventata. Vistolo avviarsi, con passo vacillante, come quello d'un ubbriaco, verso l'uscio, gli domandò:

— Dove vai?

Egli la fissò con occhi torvi, infiammati e rispose sommesso:

— Ad uccidermi!

Matilde mandò un grido:

— Ucciderti!

— Perchè no? disse il giovane con un ostinazione e con una tranquillità impressionanti.

«Che sono? Un infelice, senza genitori, senza nome!... Mio padre era uno scellerato... mia madre è morta... Chi dunque potrebbe rimpiangermi?

— Ed io? ella esclamò.

Il giovane s'abbandonò su una poltrona, ed appoggiatasi la fronte sulla mano sinistra, rimase immobile, schiacciato sotto il peso della propria sciagura.

Matilde se ne stava ritta dinanzi a lui.

— È dunque necessario, ella ripigliò con voce vibrante, che ti racconti la mia istoria, dopo averti narrata quella degli altri? È necessario che m'abbassi ad una confessione umiliante?

«Per orgoglio, ti rivelai solo in parte la verità. Ti dissi che tua madre, morendo, m'aveva affidato una missione, quella cioè di invigilare sulla tua infanzia, e di sostituirla presso di te.

«Una tale missione l'ho accettata e mi vi sono dedicata interamente, unicamente.

«Ascoltami bene! In quell'epoca amavo un uomo degno, per tutti i rispetti, d'un profondo affetto.

«Egli voleva sposarmi e m'amava con vera passione. Lo sapevo, poi che le donne di rado s'ingannano sui sentimenti da esse ispirati.

«M'avea domandato la mano di sposa, e, perchè non te lo dovrei confessare? ardevo dal desiderio di accordargliela.

«Quest'uomo è mio cugino, il signor di Rohaire, il padre d'Angela.

«I nostri gusti, inclinazioni, sentimenti erano uguali; ed io lo respinsi, Dio solo sa con qual dolore!

«Per te mi condannai a vivere sola, ad isolarmi dal mondo, mentre mi sarebbe stato sì dolce avere per sostegno, nel cammino della vita, un galantuomo pari a quegli cui rinunziai per cagion tua...

«Tutto accettai, tutto soffersi... Non ebbi che uno scopo, allevarti come un mio figlio adottivo, far di te un essere forte, generoso, valente, curare infine con mano materna la piaga che avevi nel cuore.

«E vuoi ucciderti!!...

«Perchè la fatalità ti separa da una fanciulla — adorabile è vero — ti lasci abbattere da una disperazione, che comprendo e giustifico, ma contro la quale bisogna ad ogni costo lottare?

«Perdi una moglie, ritrovi una sorella! Ciò è forse nulla?

«Sostenetevi, consolatevi a vicenda... Il tempo cancella assai tristi memorie, assopisce tante afflizioni!...

Soggiunse fissandolo con infinita tenerezza:

— Mi sono uccisa io forse?

Egli s'era lentamente raddrizzato.

I suoi occhi cercavano quelli della generalessa e la interrogavano con tale avidità e persistenza, che si sarebbero detto volessero penetrarle sino in fondo all'anima.

Perciò ella completando la propria dolorosa confessione, disse con dolcezza:

— Disonorata in un attimo di debolezza, smarrita in conseguenza dell'errore d'un istante, costretta a rinunziare alle gioie d'un amor corrisposto, condannata ad un'eterna vedovanza, ad amari rimpianti, ho sopportato ogni cosa per dedicarmi al compito mio, al figlio che m'ha costato tante paure e tante lagrime, tante pene e tante vergogne!

Appoggiatasi quindi la mano sulla fronte ardente, mormorò:

— Ed egli stima che non abbia sofferto abbastanza; parla di morire per aggiungere ai miei mali uno strazio che m'angustierebbe il rimanente della vita e di cui non saprei mai consolarmi!

Egli le cadde ai piedi.

(Continua).

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Nuova utilissima pubblicazione

BIBLIOTECA CASALINGA

È uscito il secondo volume contenente

100 maniere di cucinare i legumi

Elegante volume in-16. di pagine 112, stampato su carta di lusso.

Prezzo Cent. 50.

N. 1. — **100 maniere di cucinare le uova.** — Un volume in-16. di pagine 104. Prezzo Cent. 50.

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno, Milano, via Pasquirolo, N. 14.

CRONACA

La lotta nel II Collegio.

Per la candidatura Majno.

Il Comitato centrale della Federazione Postale Telegrafica Telefonica Italiana riconoscendo le grandi benemerenze dell'avvocato *Luigi Majno* verso la classe degli impiegati, delibera di appoggiarne la candidatura nelle prossime elezioni politiche del 2.° collegio di Milano.

I repubblicani.

I moderati e i clericali erano giubilanti per la dichiarazione dei repubblicani di astenersi dalla lotta.

Ma il loro giubilo fu di ben corta durata

Gli uomini principali del partito repubblicano non intendono, colla loro astensione, di aiutare il giuoco dei reazionari.

L'on. Eugenio Chiesa fa attiva propaganda per l'on. Majno; l'on. Viazzi, del pari deputato repubblicano, fa altrettanto: e anzi scriveva al *Tempo* di questa mattina:

«L'assemblea della Sezione Milanese del Partito Repubblicano ha deliberato l'astensione.

«Il momento politico italiano, le condizioni della lotta, il valore del candidato socialista (a non parlare dell'affetto che ho per lui) mi fanno dissentire da quel deliberato. E perchè una mia ribellione tacita non avesse a significare disdegno verso gli ottimi amici che hanno una opinione contraria, ho creduto conveniente accennare alle ragioni che mi muovono. Cordiali saluti.

«*Viazzi.*»

E gli elettori repubblicani non mancheranno certamente alle urne.

Il manifesto dei Gruppi socialisti.

Il Comitato dei Gruppi Socialisti Milanesi indirizza ai lavoratori del secondo Collegio il manifesto che segue:

Ai lavoratori del II Collegio.

Domenica prossima, 2 settembre, gli elettori del secondo Collegio sono chiamati ad eleggersi il loro deputato, in sostituzione del defunto Canetta.

Il candidato che i moderati e i clericali, uniti in blocco reazionario, hanno l'impudenza di presentarvi, è il tipo di quella consorteria milanese, ch'è sempre stata la più livida e autoritaria, e che nel 1898 chiamò sulla nostra città le repressioni sanguinose e l'ignominia dello stato d'assedio. È la consorteria che ha sempre sostenuto i governi affamatori del popolo colle tasse sul grano, sullo zucchero, sul petrolio, sul sale; scialacquatori del pubblico erario a pro delle grosse camorre, come le Terni, le Società ferroviarie e telefoniche, la Navigazione generale; sostenitori degli sperperi per l'esercito e la marina, per le imprese coloniali disastrose; fucilatori del popolo invocante pane, libertà, giustizia. È la consorteria che nelle campagne vicine a Milano mantiene la pellagra e l'infimo stato di oscurantismo.

Il Governo attuale, che ha seppellito l'inchiesta sulla marina e l'avocazione dell'istruzione elementare allo Stato, che protegge tutti gli abusi, i favoritismi e le camorre, che s'appresta a chiedere nuovi milioni per le corazzate e per l'esercito, desidera la riuscita del candidato reazionario, sul cui voto esso conta.

Ma voi tutti, quanti vivete del vostro lavoro, sapete che soltanto da un rappresentante del partito socialista potete aspettare una politica di sgravi dei pubblici balzelli, di guerra ad ogni forma di camorra, di riforme a vantaggio delle classi lavoratrici. Voi darete il vostro voto a

Luigi Majno.

che, eletto già plebiscitariamente deputato del secondo Collegio nel 1900, diede con Cabrini tutta l'opera sua alle leggi in favore dei lavoratori, ad esempio quella sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Si dice che il secondo Collegio è il collegio dei ricchi, dei nobili, dei preti e dei loro clienti e servitori. Ma dalle liste elettorali risulta che il numero degli elettori operai o comunque viventi del proprio lavoro supera d'assai il numero dei voti raccolti nel collegio da qualsiasi candidato conservatore. Se dunque tutti gli elettori iscritti nel secondo collegio che hanno interesse a far trionfare il nome di *Luigi Majno* compiranno il loro dovere, la vittoria è sicura.

Chi s'astiene tradisce la causa propria e dei suoi compagni.

Lavoratori iscritti al secondo collegio tutti all'urne. Votate

Luigi Majno.

L'VIII CONCILIO DIOCESANO

Dopo quasi tre secoli d'intervallo, si riunisce in Milano l'8.° Concilio diocesano che il cardinale Federico Borromeo aveva invano indetto.

A questo Concilio — che comincierà domani giovedì, 30, interverranno tutti gli otto vescovi suffraganei della provincia ecclesiastica di Milano, ciascuno dei quali sarà accompagnato da due *Procuratori* del Capitolo cattedrale, da un *Teologo*, da un *teste prosinodale*, da un *canonista*, quali rappresentanti del clero di ciascuna diocesi.

A capo di tutti è l'arcivescovo di Milano, cardinale Ferrari.

Le sessioni pubbliche si terranno in Duomo, dove si lavora ad erigere un palco davanti all'altare maggiore.

Cominciano gli arrivi dei vescovi.

I monsignori Bonomelli vescovo di Cremona, Corna Pellegrini vescovo di Brescia, Rota vescovo di Lodi, Radini Tedeschi vescovo di Bergamo, saranno ospiti del cardinale Ferrari; i monsignori Ciceri vescovo di Pavia e Archi vescovo di Como, alloggeranno presso le suore della carità in via Santa Sofia; monsignor Ernesto Fontana vescovo di Crema, alloggerà a San Sepolcro; e mons. Carlo Origo, vescovo di Mantova, alla casa madre degli oblati in corso Magenta. Naturalmente prende parte al concilio anche monsignor Mauri, vescovo di Famagosta ed ausiliare di Milano.

Ieri giunse monsignor Carlo Castelli, arcivescovo di Fermo, ospite di Sua Eminenza; ed è aspettato monsignor Pasquale Morganti, arcivescovo di Ravenna, ospite dei Salesiani. Sì l'uno che l'altro prenderanno parte al Concilio, ma senza voto.

Il Concilio durerà fino all'8 settembre. Ecco il programma:

Giovedì 30 agosto. — Alle ore otto inaugurazione: alle ore 9 prima Congregazione, parte della quale si tiene a tempio chiuso.

Venerdì 31. — Adunanze in Arcivescovado.

Sabato 1 settembre. — Alle ore 8 sessione solenne in Duomo; alle ore 14 si continua a porte chiuse la sessione.

Domenica 2. — Nessuna adunanza di Concilio.

Nei giorni 3, 4 e 5 settembre si succederanno sessioni in Duomo e Congregazioni in Arcivescovado.

Giovedì 6. — Alle ore 8 terza sessione solenne di chiusura in Duomo.

Venerdì 7. — Alle ore 10 Ufficio solenne da morto per gli Arcivescovi e Vescovi defunti, e alle ore 15.30 vesperi pontificali. Durante questi vesperi il cardinale benedirà le nuove imposte del Duomo.

Sabato 8.— Solenne festa della Natività con pontificale in musica, omelia del cardinale.

Intanto l'arcivescovo cardinale Ferrari rivolge una pastorale al clero della sua archidiocesi. In essa fra l'altro raccomanda ai sacerdoti di far conoscere la lettera del Papa del 28 luglio contro la democrazia cristiana specialmente ai membri delle associazioni cattoliche.

«Questa parola del Papa è così chiara — scrive il cardinale — che non ha bisogno di commenti: basta leggerla per intenderla assai bene; ma pur troppo ci rattrista profondamente il vedere come non manchino di quelli che, sofisticando o distinguendo, tentano di toglierne o diminuirne il valore od applicarla al solo clero, quasichè i laici, che si professano cattolici, possano credersi liberi di ascoltare o no il vicario di Cristo, e di ubbidirlo.

«Questo intanto ci attesta l'esperienza di parecchi anni, e nessuno può negarlo, che l'azione cattolica fra noi si trovi sempre in ragione diretta coll'obbedienza al Papa.

«Ed è naturale; dall'obbedienza sola viene la unione, quindi la forza, fuori dell'obbedienza, scompaiono o s'indeboliscono l'una e l'altra.

«Auguriamoci pertanto che non avvenga tra noi alcun fatto che dovesse segnalare una manifesta disobbedienza dei cattolici — sebbene non milanesi — al Santo Padre».

I CONGRESSI DI MILANO

I dipendenti dai Comuni.

Ieri ultime sedute del Congresso. L'avvocato Giuseppe Radlinski, relatore del tema «Necessità di una legge generale sullo stato degli operai municipali (comma c.)» riassume le sue conclusioni e le propone all'assemblea con un lungo ordine del giorno.

Breve è la discussione che segue in merito ad esso e alla fine è approvato l'ordine del giorno nel quale il Congresso fa voti che una disposizione di legge esplicita e precisa faccia obbligo ai Comuni di assicurare la stabilità d'impiego, dopo un certo periodo di prova, agli operai che da essi dipendono, adibiti a servizi che hanno carattere di continuità o permanenza, e dia ai medesimi diritto ad una adeguata pensione.

Dopo poche parole dell'on. Pini di Bologna, che reca il saluto delle guardie civiche di quella città, e che esprime parere sfavorevole ai metodi di agitazione dei vigili di Roma, il presidente presenta all'approvazione dei convenuti quattro altri ordini del giorno: col primo si fa voti che il Governo ingiunga ai prefetti di imporre ai Comuni l'adempimento immediato delle disposizioni di legge con la pronta compilazione degli organici del personale, sia in omaggio della legge 7 maggio 1902 pei segretari e funzionari comunali, sia in omaggio a quella del 1905 sui funzionari del dazio consumo, determinando in essi le norme relative alle promozioni di grado o di ufficio; e si fa voti inoltre che i Comuni, le Provincie e le Opere Pie, nella compilazione dei regolamenti e degli organici, chiamino a far parte delle Commissioni i rappresentanti degli interessati.

Col secondo ordine del giorno il Congresso esprime i suoi voti perchè venga riformata nelle sue basi fondamentali la legge 6 marzo 1904, e sia resa una legge di vera previdenza che torni di vantaggio alla classe, estendendola a beneficio di tutti i funzionari interessati.

L'ordine del giorno dà pure alcuni suggerimenti al Governo e richiede una tenue compartecipazione agli utili ottenuti dalla conversione della rendita, per la Cassa di previdenza.

Il terzo ordine del giorno è di viva protesta contro le autorità governative e comunali e le richiama all'osservanza delle disposizioni legislative e statutarie, facendo voti che ciò che il Governo ha fatto per la classe dei maestri e dei medici condotti, faccia pure in favore dei funzionari comunali imponendo ai Comuni e ai prefetti il rispetto scrupoloso delle leggi in materia di concorsi, evitando che siano imposte condizioni restrittive e richiesti titoli superiori a quelli stabiliti dalla legge 7 maggio 1902.

Il Congresso infine con questo ordine del giorno fa voti che la legge 7 maggio 1902 sia per questa parte riformata nel senso che il minimo legale di stipendio o assegno sia stabilito in misura più equa e meno elemosiniere per tutti i segretari e funzionari in genere.

L'on. Pini dichiara che porterà la voce dei congressisti in seno al Parlamento e si propone di ottenere con tutte le sue forze la modificazione di legge da essi richieste.

Nella seduta pomeridiana il Congresso entra a discutere sui diritti d'anzianità. L'avvocato Gasparotto svolge la sua relazione sulla necessità di una legge generale sullo stato degli impiegati e salariati. A questo proposito viene votato un ordine del giorno col quale il Congresso dà mandato alla Federazione di compilare un progetto organico.

Quindi con altro ordine del giorno si fa voti perchè le amministrazioni Comunali d'Italia, facilitino l'intervento delle rappresentanze di tutte le categorie dei loro dipendenti di impiegati e salariati ai futuri Congressi.

Il signor Isidoro Tangerini propone poi che nei regolamenti organici dei comuni italiani siano tolte o non siano accolte tutte quelle disposizioni disciplinari che limitano in qualsiasi modo la libertà personale dei funzionari. La sua proposta è accettata.

In ultimo il Congresso approva all'unanimità l'ordine del giorno presentato dai signori Benti, Gittardi, Maini, Gherti col quale si esprime il voto che le amministrazioni comunali uniformandosi ad un principio di moralità e giustizia abbiano a provvedere sollecitamente alle promozioni di grado non appena vi siano dei posti vacanti.

Poche parole del presidente signor Rossi chiudono il Congresso, che ha svolto in tre giorni assai importanti discussioni.

Nella serata i congressisti si riunirono al ristorante Sempione a fraterno banchetto.

Stamane i congressisti fanno una gita ai laghi di Como e Lugano.

Il secondo Congresso è stato fissato per il maggio venturo in Roma.

***

Ci mandano da Firenze, 29. (C.):

Al I Congresso dei dipendenti dai Comuni del Regno che si tiene nella vostra Milano inviarono una rappresentanza anche le nostre guardie comunali.

I componenti di essa, che già trovansi costì, hanno spedito al comandante capitano Livi un telegramma, con cui lo pregano rendersi interprete dei loro sentimenti di riconoscenza per la fraterna indimenticabile accoglienza ricevuta dai colleghi vigili urbani della grande industriosa Milano.

IL CONGRESSO degli impiegati delle imposte dirette

Iermattina in una sala della Villa reale, s'è inaugurato il I Congresso Nazionale dell'Associazione Nazionale degli impiegati delle imposte dirette.

Al tavolo presidenziale presero posto il commendator Boitani, capo divisione nel Ministero delle finanze, rappresentante il ministro Massimini; l'assessore Pressi, in rappresentanza del sindaco; l'avv. Gasparotto, ch'era stato eletto presidente del Congresso, i due vice-presidenti ing. Pino e cav. Ascari, e il segretario signor Cucchi.

Primo a dare il benvenuto ai congressisti fu l'avv. Gasparotto, che fece rilevare l'importanza del convegno.

Seguì, brevemente, il comm. Boitani, che aggiunse al suo saluto quello del ministro augurando che il lavoro riesca fecondo nell'interesse e degli impiegati e dello Stato.

L'assessore Pressi parlò poi a nome dell'amministrazione cittadina e del sindaco.

Infine pronunciò parole di augurio il professor Fasella, a nome dell'Associazione degli Impiegati Civili.

Prima che la seduta inaugurale avesse termine, i convenuti tributarono dimostrazione di simpatia al comm. Scarabelli, nuovo intendente delle finanze, presente alla cerimonia.

Le Società aderenti al Congresso sono oltre 200.

Alla seduta pomeridiana presiede il signor Pino Clemente, di Palermo, il quale apre la discussione sul tema «Istituzione di una cassa di mutuo soccorso e di previdenza». Il cav. Ascari, agente superiore di Roma, accolto da applausi, espone le ragioni che militano a favore della istituzione proposta ed il signor Bascone aggiunge le ragioni tecniche e pratiche per l'attuazione della proposta stessa.

Dopo viva discussione a cui prendono parte i signori Gradari, Fasella, Visalli, Macciotta, Biundo ed altri, il Congresso approva il seguente ordine del giorno:

«Sentite le relazioni dei soci Ascari e Bascone ed accogliendo gli emendamenti Macciotta e Biundo, delibera che la Cassa debba funzionare dal 1.° gennaio 1907, invita i soci presenti a sottoscriversi quali promotori del nuovo sodalizio; delega alla presidenza dell'Associazione la nomina del Comitato esecutivo che dovrà redigere lo statuto della cassa e provvedere all'adesione dei colleghi assenti.»

Il Congresso fa poi una entusiastica ovazione al socio Macciotta, il quale ringrazia del saluto dato alla prima vittima dell'organizzazione. Il comm. Boitani vorrebbe non si parlasse di vittime, ma solo di *disgrazie* o dispiaceri, perchè l'amministrazione non fa vittime: risponde il Macciotta, e, fra il consenso unanime dell'assemblea, ripete che egli ha il diritto di dirsi vittima perchè punito appunto per la sua qualità di organizzatore.

Oggi seduta alle ore 10.

Per la pubblica moralità

Iermattina alle ore 10.30, in un'aula delle Scuole Comunali di Via S. Spirito si è inaugurato il II Congresso Italiano per la moralità pubblica.

Il primo fu tenuto a Torino nel 1903. Presenziava una cinquantina di persone rappresentanti di associazioni.

La cerimonia inaugurale e il disbrigo delle pratiche occuparono la seduta antimeridiana.

Parlarono l'assessore conte Gori portando il saluto a nome del sindaco di Milano, il comm. Airoldi in rappresentanza del prefetto, il prof. Rodolfo Bettazzi presidente del Comitato Centrale e il segretario dott. Calvi che lesse numerose adesioni di ministri, deputati e notabilità tra le altre quelle delle, dei ministeri dell'Interno, Grazia e Giustizia, Istruzione, Guerra e dell'on. Giolitti, di E. T. Moneta, ecc.

Furono eletti presidenti il prof. Buzzatti e il prof. Bettazzi, vice-presidenti Perinet di Ginevra presidente del Bureau internazionale, la signora Buchner di Monaco e il sig. Le Morsier, segretario onorario il dott. Calvi, segretari effettivi avv. De Francisci e signor Pastorello.

La serie delle letture è stata aperta colla comunicazione del signor Perinet, presidente del *Bureau International pour la lutte contre la litterature immorale*, intorno alla storia e agli scopi dell'Associazione da lui presieduta, augurando che divengano più stretti e frequenti i rapporti fra le opere nazionali riunite in Comitati centrali.

Seguirono nel pomeriggio la relazione Bettazzi sull'*Azione dei privati* e quella del conte Angelo Valmarana sui *Mezzi con cui si manifesta e si diffonde l'immoralità* che, per il relatore sono costituiti dall'ignoranza e trascuratezza dei genitori nel curare l'educazione dei figli, dal materialismo, dall'abbandono in cui si lasciano i minorenni nella classe proletaria, dall'alcoolismo, dagli alloggi miseri e malsani, dall'incapacità delle madri di famiglia, dall'emigrazione temporanea, dalla miseria e dalla ricchezza e da altre cause minori per opporsi al dilagare delle quali l'oratore indicò rimedi.

I medici condotti.

In una sala dell'Ufficio di Igiene ieri ebbe luogo l'adunanza dei presidenti delle 110 sezioni, che compongono l'Associazione nazionale dei medici-condotti, forte e fiorente organizzazione che in quattro anni di sua vita ha saputo acquistare grandissima importanza.

Il dott. Villa, presidente generale, saluta gli intervenuti, e con applaudite parole enuncia i progressi fatti dal sodalizio specialmente dopo il 1.° Congresso generale sanitario, tenutosi in Roma lo scorso marzo. Ha parole vibrate contro le lungaggini burocratiche che si frappongono alla pubblicazione del regolamento in esecuzione alla legge sanitaria 25 febbraio 1904, e dice, tra gli applausi, che ormai l'Associazione è decisa a rompere ogni indugio, mettendosi su quella direttiva di combattimento, che più si troverà conveniente per la conquista di quei miglioramenti che fanno parte del suo programma.

Annuncia come vittoria viva e reale l'abolizione dell'art. 17 del regolamento sanitario che rendeva incompatibile la nomina del medico-condotto a consigliere sanitario provinciale, e parla dei nuovi casi di perfezionamento pei medici condotti istituiti a Torino, a Venezia e fa rilevare come ciò torni ad onore della nostra classe che nel miglioramento materiale non dimentica il proprio miglioramento scientifico.

Quindi il cassiere dott. Groncini espone la situazione di cassa.

I dottori Ragni, Perranini e Comotti sono nominati revisori dei conti. Il dott. Arsuffi, redattore-capo del *Bollettino* dell'Associazione: fa il resoconto morale e finanziario del giornale e la sua relazione viene entusiasticamente applaudita.

Beltrame plaude all'energia dell'Ufficio di presidenza, ai quali si devono i progressi incessanti dell'organizzazione, ed al dottor Arsuffi per l'incremento dato al Bollettino.

Evoli presenta il seguente ordine del giorno che viene approvato per acclamazione:

«Il Congresso approva i criteri espressi dal dott. Arsuffi per l'intervento del Bollettino e passa all'ordine del giorno.»

Il dottor Villa rassegna le dimissioni per ragioni di salute.

Beltrame, De Fabritiis e Goggini presentano il seguente ordine del giorno:

«Il consiglio dei presidenti di sezione, dolente che il presidente dottor Villa insista nel suo proposito di dimettersi, memore e grato della valorosa opera sua, ne accetta le dimissioni e passa alla nomina del successore.»

L'ordine del giorno viene approvato e l'assemblea fa una calda dimostrazione di simpatia al dottor. Villa.

I vicepresidenti Scargella, Brunelli ed Evoli rassegnano anch'essi le loro dimissioni, per essere solidali col Villa.

Si passa alla nomina del Consiglio direttivo che riesce così composto:

Presidente: dott. Umberto Brunelli, medicondotto a Castelbolognese.

Vice presidenti: Dottori Evoli, Ethardt, Vanino, Pescaccini.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva 5.43, tram. 7.4 — Roma: leva 5.34, tram. 6.47 — Palermo: leva 5.34, tram. 6.41.

Luna. — Età giorni 11. Tram. alle 2.29 a.

IL TEMPO IN EUROPA. — Pressione massima di 772 sulla Moravia, minima di 741 sul Mar Bianco.

Temperatura discesa sull'Europa occidentale e centrale, aumentata sull'orientale.

IL TEMPO IN ITALIA. — Pressione notevolmente aumentata: minima di 762 sul basso Tirreno occidentale, massima di 770 sull'Alta Italia.

Venti grecali moderati al nord, forti altrove.

Temperatura ancora discesa.

Ieri bello al nord e al centro, vario con qualche temporale al sud e Sicilia.

Tendenza. — Bel tempo.

OSSERVATORIO DI BRERA.

28 agosto 1906.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 756.4. Temperatura centigrada media + 23.7, massima + 30.0, minima + 19.8.

Umidità relativa media 54 %.

Venti dominanti: Sud est moderato.

Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno nuvolo, caligine.

Scossa di terremoto registrata a Padova.

Ci telegrafano da Padova, 29. (B.):

Stamane alle ore 9.18 gli istrumenti sismici dell'Università registrarono una scossa di terremoto durata sei minuti, alla distanza di 350 chilometri.

PICCOLA CRONACA

Durante l'estate più che mai dobbiamo badare a ciò che beviamo! L'IGEA, delle Fonti di Casino Boario in Valle Camonica, è la **sublime delle acque da tavola**, deliziosa al palato, bacteriologicamente pura, di mirabile composizione solfato, calcico, magnesiaca, ferruginosa, **la sola che non contenga cloruro di sodio**, l'acqua ideale quindi contro i catarri gastro-intestinali, le enteriti, gli ingorghi del fegato, l'iterizia, la renella e l'artritismo. **Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale di Anversa 1906.**

Chiedetela in tutti gli alberghi, restaurants, bar e farmacie.

Deposito per Milano e Lombardia. Tranquillo Ravasio Milano.

Ristorante chinese. Nel Ristorante *Frattini* all'*Esposizione* (Parco) col 1.° Settembre verrà inaugurato un *risto ante chinese* con cuochi espressamente venuti dalla *China*.

Il rincaro delle pigioni a Firenze.

Abbiamo da Firenze. (C.):

In questi giorni, che la consuetudine locale stabilisce utili alla rinnovazione semestrale degli affitti di case, si sente più del solito lamentare il rincaro delle pigioni già abbastanza elevate.

La scarsità delle abitazioni, specialmente confacenti alla classe operaia, obbliga a sottostare ai voleri dei proprietari, i quali, questa volta, pretendono giustificarsi con l'aumento della mano d'opera ottenuto dai muratori e manovali in conseguenza dell'ultimo sciopero, e pel quale aumento le spese di riparazione e manutenzione degli stabili sarebbersi rese più gravi.

Ormai il Municipio dovrebbe preoccuparsi di uno stato di cose che minaccia divenire insopportabile, sia col favorire maggiormente nuove costruzioni di case operaie, sia interessando le Società di quelle in costruzione a sollecitarne il compimento, giacchè è generale la convinzione che in questa importante faccenda si proceda a passo di lumaca.

ONORANZE A LUIGI FIACCHI.

Ci scrivono da Firenze, 29. (C.):

Ai primi del prossimo settembre verrà inaugurato a Scarperia un busto a Luigi Fiacchi, maggiormente noto col nome di Clasio.

In occasione delle feste che il mugello farà, certamente degne dell'uomo onorato, il senatore Isidoro Del Lungo terrà un discorso, nel quale, oltrechè del poeta, dirà di alcune memorie fiorentine di popolo nella storia e nel contado, ed illustrerà la storia dell'industre Scarperia.

Il busto del Clasio, già fuso in bronzo, è opera pregevole dello scultore Bortone.

UN INCENDIO A LIVORNO

Cittadini e guardie che si distinguono nell'opera di salvataggio.

Ci telegrafano da Livorno, 29. (C.):

Un grave incendio sviluppavasi nella libreria Strambi in via Cairoli; aiutate dal vento impetuoso le fiamme minacciavano le case vicine.

Accorsi i pompieri, tentarono l'isolamento che si ottenne mercè l'aiuto della truppa e delle guardie di città. Molti cittadini si distinsero per abnegazione e coraggio. Il dottor Antonelli e Amerigo Ferlazzo dirigente il Politeama, sfidando il pericolo si portarono al piano superiore, sfondarono una porta e trassero in salvo una vecchia settantenne sorda che stava per precipitare nel fuoco. Il capitano delle guardie di città con alcuni dipendenti salvò pure un vecchio e un bambino quasi asfissiati dal fumo.

Causa dell'incendio fu un fiammifero gettato sbadatamente in un mucchio di vecchi fogli. Il danno è di duemila lire.

Riportarono ustioni vari cittadini.

I FERROVIERI DI NAPOLI

Capi d'arte trascurati - Ricorsi al Consiglio di Stato o agitazione?

Ci telegrafano da Napoli, 28. (D):

Circa 200 ferrovieri, tra i quali erano rappresentate tutte le categorie, si riunirono stasera nel prossimo comune di San Giovanni a Teduccio, per iniziativa dei capi di arte delle antiche reti Mediterranea ed Adriatica, i quali si lamentano di essere stati trascurati nella formazione delle tabelle organiche.

Si stabilì di ricorrere alla IV sezione del Consiglio di Stato, se il ricorso, a giudizio di avvocati, sarà sostenibile, oppure di promuovere d'accordo con tutte le categorie di ferrovieri una viva agitazione.

L'AGITAZIONE DEI PILOTI del golfo di Spezia.

Ci telefonano da Spezia, 29, sera. (R.):

Anche i piloti del nostro golfo si agitano e non a torto. La peregrina interpretazione che il nostro concittadino comm. Fiorito, direttore generale della Marina Mercantile, ha dato all'articolo 11 del regolamento speciale sui piloti, ne è la causa.

I piloti hanno infatti ragione, perchè tale interpretazione è in pieno contrasto col più elementare buon senso. Essi però confidano che le loro lagnanze, giunte al ministro della Marina, on. Mirabello, siano accolte benevolmente e decidano lo zelante dipendente ad una più giusta interpretazione del suddetto articolo.

** È arrivata in porto la corazzata *Sicilia*, ed è partita per Taranto la corazzata *Umberto I.*

È atteso il duca di Genova col suo Stato Maggiore, il quale raggiungerà le due squadre che dovranno prendere parte alle prossime manovre navali.

OSTRUZIONISMO FERROVIARIO sulla Palermo-Trapani.

Le ragioni del malcontento.

Ci telegrafano da Palermo, 29, (S.):

Il personale della ferrovia Palermo-Trapani, avendo chiesto invano di essere parificato nel trattamento ai ferrovieri dello Stato ed espresso inutilmente il desiderio che la linea sia riscattata, deliberò di ricorrere all'ostruzionismo; e questo si iniziò ieri sera.

I treni giunsero da Trapani con sensibile ritardo; il diretto per Messina e il continente, costretto ad attendere l'arrivo del treno di Trapani, partì con 40 minuti di ritardo.

I DISORDINI DI ARDARA.

Ci telegrafano da Sassari, 29. (M.):

Si hanno i seguenti particolari dei disordini di Ardara. Il Consiglio Comunale l'altro ieri deliberò di non accettare la nomina *sub conditione* del medico condotto Mossa. La popolazione irritata dal contegno del Consiglio invase l'aula scacciando e malmenando il segretario e il sindaco che fu anche colpito da una sassata alla testa.

In seguito all'invio di numerosi carabinieri la calma è tornata completa.

Stasera per imposizione della popolazione il Consiglio si riunirà nuovamente per revocare le deliberazione dell'altro ieri.

IL GENERALE MIRRI AGGRAVATO

Ci telegrafano da Bologna, 28. (A.):

Le condizioni di salute del generale Mirri vanno facendosi sempre più gravi. Numerosi telegrammi che chiedono notizie dell'infermo, giunsero alla famiglia. Oggi telegrafò il presidente del Senato.

UN PROFESSORE MORTO IN UN CREPACCIO

Abbiamo da Domodossola, 29:

I professori Koeppers di Bonn e Overbeck di Aucten salirono senza guide sulla Weissgeespitze.

Attraversando un crepaccio l'Overbeck vi cadde dentro e rimase aggrappato alle sporgenze del ghiaccio.

Quando il compagno arrivò con gli aiuti, il poveretto giaceva cadavere in fondo al crepaccio. Per 12 ore era rimasto sospeso alle pareti.

Ultima ora

Il Comitato speciale della Marina.

Ci telegrafano da Roma, 29. (*Vice*):

Il Consiglio superiore della Marina si è riunito oggi sotto la presidenza dell'on. Boselli, ed ha intrapreso la discussione della relazione compilata dal cav. Bruno, per incarico della Commissione speciale designata per l'esame del disegno di legge sulla convenzione dei servizi postali e commerciali marittimi. Il Consiglio ha discusso specialmente intorno al capitolato degli oneri.

Lo studio di questa convenzione era già stato preparato dalla Commissione incaricata della compilazione del disegno di legge. Il Consiglio si è occupato di quanto si riferisce allo spirito del progetto ed alle proposte fatte dalla Commissione.

Il presidente, on. Boselli, ha dichiarato che il Ministro della Marina ha accettato che in luogo del Consiglio di vigilanza, proposto nel disegno di legge, le attribuzioni deferite a tale Consiglio siano disimpegnate secondo le proposte della Commissione dal Consiglio Superiore della Marina mercantile.

Nelle sedute successive il Consiglio tratterà dell'importante questione del regolamento sull'emigrazione di cui si è già occupata la seconda sezione del Consiglio, ai primi del corrente agosto.

Tale questione assume speciale importanza dopo il recente disastro del *Sirio*.

Alla fine dei suoi lavori il Consiglio si occuperà del progetto per la requisizione delle navi, di cui è relatore l'ing. Carlo Biaggio.

L'agitazione delle guardie urbane

Ci telefonano da Roma, 29. (*Vice*):

Durante la giornata è stato completato il disarmo delle guardie municipali espulse dal corpo, e la questura ha provveduto agli ultimi rimpatrii. Pare che domani compariranno, per citazione direttissima, in tribunale le trentotto guardie ieri arrestate, e c'è vivissima attesa per il processo. Le guardie dovranno rispondere di oltraggi, violenze, abbandono abusivo del servizio ed incitamento a tale abbandono.

Eccezione fatta per le due accuse ultime, che sono inoppugnabili, le altre non reggono, perchè all'infuori di alcuni incidenti personali, il contegno delle guardie è stato tranquillissimo e gli arresti di ieri mattina al Campidoglio sono avvenuti unicamente perchè a Palazzo Braschi si è voluto che avvenissero ad ogni costo. Ma gli oltraggi e le violenze non vi furono.

La pena a cui potranno essere condannate le guardie non potrà essere quindi grave se la giustizia escluderà i reati che non sono stati consumati.

GLI SFORZI DELLA GERMANIA nel Mediterraneo

Ci telefonano da Parigi, 29 sera, (P.):

Il console generale degli Stati Uniti a Marsiglia ha mandato al suo Governo un rapporto che venne pubblicato ieri a New York e che contiene dei particolari interessantissimi sugli sforzi che da qualche mese i tedeschi stanno facendo per conquistare la supremazia marittima nel Mediterraneo. Un anno fa, dice il rapporto, la bandiera tedesca non era quasi in evidenza nei porti del Mediterraneo. I soli vapori che li frequentavano erano quelli destinati agli Stati Uniti e all'Estremo Oriente, che facevano sopratutto scalo nei porti italiani per imbarcarvi degli emigranti. La sola compagnia importante che operasse a Marsiglia era la compagnia tedesca dell'Africa Orientale i cui piroscafi seguivano la costa est africana fino a Durban nel Natal. Dopo si è operato un completo cambiamento. Il primo segnale dell'azione tedesca è stato l'impianto da parte del Nordeutscher Lloyd di una linea regolare di piroscafi rapidi fra Marsiglia ed Alessandria d'Egitto. In seguito si annunciò l'impianto di un servizio bimensile di questa stessa compagnia in cooperazione colla compagnia tedesca del Levante fra Marsiglia-Costantinopoli-Batum e i porti intermedi, e poco dopo si apprendeva che il Nordeutscher Lloyd aveva deciso che un suo servizio australiano facesse scalo a Marsiglia, entrando così terzo fra i servizi inglese e francese già esistenti. Finalmente la compagnia Amburgo-America annuncia ora un nuovo servizio mensile fra Marsiglia ed il golfo Persico.

La relazione del console degli Stati Uniti dimostra che tutta questa attività dei tedeschi non è giustificata dalla necessità dei traffici, e il suo scopo, che è invece politico, è di favorire a qualunque costo il commercio tedesco in generale, e l'interesse dei tedeschi imperialisti sulle ferrovie turche e dell'Asia Minore.

In conclusione la relazione esprime l'opinione che le compagnie inglesi e francesi che hanno finora cooperato amichevolmente nelle acque del Mediterraneo, uniscano ancora per l'avvenire i loro sforzi per tenere testa alla nuova situazione. Una indicazione in questo senso può essere fornita dalla recente decisione della compagnia delle *Messaggerie Marittime* di aumentare il suo capitale di trenta milioni di franchi per accrescere e migliorare la sua flotta.

Stolypin crede inevitabile la reazione.

Telegrafano da Pietroburgo, 29:

Il giornale *Strana* riferisce che Stolypin parlando all'indomani dell'attentato con un membro eminente dell'Unione del 30 ottobre riconobbe che il governo potrà difficilmente evitare la via della reazione verso la quale tendono attualmente anche le disposizioni del paese e confutò l'opinione che una pronta convocazione della Duma sia l'unico mezzo per soffocare il terrore.

Stolypin prevede che la nuova Duma si comporrà sopratutto di elementi moderati, rappresentanti l'opposizione legale, con una partecipazione debole dei partiti estremi. Essa non potrà per conseguenza influire sulle organizzazioni rivoluzionarie che vogliono una sola cosa: abbattere la monarchia e stabilire la repubblica. Attualmente occorre un Governo forte, onesto, risoluto, che realizzi le riforme con fermezza, riforme chieste indubitabilmente dalle masse popolari e lotti contro il terrore; ma senza esagerare l'importanza dell'opposizione, altrimenti ne aumenterebbe l'influenza.

Stolypin riconosce l'estrema gravità della situazione, ma non è sconcertato.

I FEROCI PROPOSITI del generale Rennenkampf

Ci telegrafano da Vienna, 29. (W.):

Si assicura che il generale Rennenkampf nominato governatore di Varsavia si trova già in viaggio. Si temono feroci rappresaglie. Ieri i rivoluzionari uccisero un commissario di polizia.

LA SITUAZIONE A CUBA.

Si intravede il non lontano intervento degli Stati Uniti.

Telegrafano dall'Avana, 29:

Le impressioni ottimiste del Governo e la nostra fiducia che la insurrezione sarà terminata fra pochi giorni, non sono condivise dai cubani, nè dagli stranieri stabiliti qui.

È vero che il Governo è stato vittorioso finora ed è probabile che numerosi insorti profitteranno del decreto di amnistia, ma pochi sono disposti a credere alla prossima fine dell'insurrezione.

Il decreto di amnistia non ha avuto tempo ancora ad essere sparso nel campo degli insorti e nulla prova che da una parte e dall'altra si pensi ad abbandonare la lotta. Si crede che il Governo del presidente Palma finirà per vincere, ma nessuno può prevedere quale epoca trionferà. Dappertutto si esprime la convinzione che nel caso in cui il Governo del presidente Palma non potesse fronteggiare la situazione in un tempo ragionevole, gli Stati Uniti interverrebbero per ristabilire l'ordine.

Una corona di mezzo milione rubata

Ci telefonano da Parigi, 29. (P.):

Telegrafano da Mont S. Michel che nel celebre santuario di quella città penetrarono l'altra notte i ladri che fecero man bassa sugli oggetti preziosi. Tra gli altri rubarono la celebre corona di S. Michele del valore di mezzo milione, somma raccolta per sottoscrizione in tutta la cristianità sotto gli auspici di Pio IX nel 1865.

Furiose dimostrazioni antielleniche in Rumenia

Ci telegrafano da Vienna, 29. (W.):

A Galatz vi furono grandi dimostrazioni antielleniche. Vennero devastate le botteghe greche e si fecero manifestazioni ostili dinanzi al Consolato. Molti greci fuggono.

L'Albania vuol essere indipendente

Ci telegrafano da Vienna, 29. (W.):

La *Zeit* ha da Costantinopoli che gli abitanti dell'Albania settentrionale fecero in occasione della visita di Francesco Giuseppe a Trebinke una dimostrazione per l'indipendenza dell'Albania.

LA SQUADRA INGLESE muoverebbe incontro al duca degli Abruzzi IN ACQUE ITALIANE.

Ci telegrafano da Bari, 29. (G.):

Secondo un avviso confidenziale giunto da un autorevole personaggio della nostra città forse la squadra inglese si fermerà a Bari ed è probabile anche che si rechi incontro al duca degli Abruzzi se questi nel suo ritorno dall'Africa sbarcherà a Brindisi anzichè a Napoli.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*

La moglie Maria Coppa, il padre, De Ponti, i parenti e l'amico De Grandi, nel ringraziano coloro che gentilmente presero parte ai funebri del compianto

FRANCESCO DE PONTI

Col 29 Settembre p.° per cessazione di locazione chiusura definitiva della

CITTÀ DI BERLINO

44 - Via Torino - 44

Dal 1.° Settembre

Liquidazione di tutta la esistenza

IN

CONFEZIONI PER SIGNORA

Blouses, Sottane, Vestiti ...

a

Prezzi veramente ribassati.

BUONO A SAPERSI

La stagione malarica è già ... inoltrata ed inesorabilmente la malaria raccoglie la sua messe di vite ... umane. E sono specialmente le provincie dell'Italia centrale e meridionale quelle che pagano un più largo tributo alla terribile ..., dalla maremma toscana in alto la ... è oltremodo attenuata; sembra quasi ... sa si ritiri lentamente di fronte alla ... umana, che appunto nelle regioni ... nali si svolge intensamente.

Ma ben lontano è il momento ... malaria spinta all'estremo limite ... sola scomparirà come assorbita ... Questo fatto segnerà un'epoca nuova ... vita della nostra patria, epoca di ... di ricchezza e forse anche di pace e ...

E perchè l'alba di questo giorno ... troppi eventi debbono maturarsi ... son ritenuti, e ad arte, come utopie ... perchè tali eventi segnerebbero la fine ... stituzioni e speculazioni, che succhiano ... miglior sangue della nostra nazione.

Per ora il povero malarico deve ... zientemente il suo male... e curarlo ... può. A render tal cura più sempre proficua, valga l'esempio del Dottor ... NIO SERAFINI di Cerisano (Cosenza) ... scriveva: «Come antico malarico ... corro ad altro rimedio che all'Esano ... tanto bene mi ha fatto: con una ... al giorno posso evitare, come ho ... tato la recidiva».

Collegio Convitto pareggiato CALCHI TAEGGI in MILANO

Locali ampi e salubri — Vasto ... alberato — Scuole interne (pareggiate) ... Elementari, Ginnasiali e ... Insegnamenti speciali di lingue straniere ... sica, disegno — Villeggiatura a ... (lago di Como). Chiedere programmi ... rezione, via Vigentina, 17, Milano.

VERO ESTRATTO DI CARNE D'AUSTRALIA "ARRIGONI,"

Concentrato — Puro — ...

Ottimo ricostituente ...

Catalogo gratis. *G. Arrigoni e C.*, ...

Gabinetto Dentistico

Dott. MARINONI e PASS...

Piazza ... Via Orefici ...

(Palazzo Cooperativa Farmaceutica ...)

Apparecchi eseguiti in giornata ...

Guarigione radicale e rapidissima: **ANEMIA** NEURASTENIA CLOROSI - COLORI PALLIDI Convalescenze di tutte le Malattie.

SALUTE, FORZA, ENERGIA ... **ELISIR S. VINCENZO** ... AMMESSO OFFICIALMENTE DAL MINISTERO DELL' ... Essi certifi ati. Migliaia ...

OPUSCOLO FRANCO A RICHIESTA. — Prezzo 5 Lire. GUINET, Farmacista, 1, Rue Saulnier, PARIGI. *In ITALIA*: A. MANZONI & C.ⁱᵃ, 11, Via S. Paolo, *Milano*, ed in tutte le Farmacie.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

BORSA DI MILANO.

Milano, 29 agosto 1906, ore 15.

Un leggiero miglioramento abbiamo avuto nella riunione ufficiale per i Valori mentre la Rendita ancora stazionaria si mantenne per tutta la giornata a 102.80-102.77 pel prossimo settembre.

La Banca d'Italia da un minimo di 1306 progredì a 1313, le Meridionali da 795 a 806-804, Mediterranee 474-480, Terni 2040-2095-2080, Angeli 348-352, Distillerie 200-204-203, Commerciale 930-932.50, l'Italo Americana 325-321 e le Edison 832.50-842.

Cambi pressochè invariati.

Titoli-Azioni Obbligazioni	Valore nom.	inter. e div.	Quotaz. di Borsa 28	29 agosto	29 agosto
Tit. dello Stato					
R. It. 3 3/4 % c	100	2 —	102 65	102,55	102.60
Id. f. m.	100	2,—	102,80	—.—	—.—
R. It. 3 1/2 cont	100	1,75	101,90	101.80	101.90
Id. f. m.	100	1,75	—.—	—.—	—.—
Obbligazioni.					
C.Risp.Mil.5%	500	11.25	516.—	514,—	516.—
Ferr.Meridion.	500	5 74	361.75	361.—	361.50
» Med. 4%	500	10.—	501.	500.	500,50
» Tirreno	500	10.—	507.—	507.—	508.—
Milano Un. 4%	100	1.—	102,20	102,10	102,20
Azioni					
Banca d'Italia	800	18,—	1313.—	1312	1314
» Comm. It.	500	45.	935,—	932.—	933.—
Creditoitaliano	500	2.50	628,—	625,—	627.—
Bancaria ita..	250	18,—	328,—	—,	326,—
Ferr. Meridion.	500	30.—	808.—	803.—	804,—
» Mediterr.	500	16,—	484,—	480.—	481,—
Costruz. Venete	80	5.50	92.		91.—
Navig. Gen. It.	300	25. -	470.—	468.—	469.—
T.ser. Bernasc.	75	6.50	107.—	106,—	
Lanificio Rossi	900	75. —	1670,—		1670
» Nazion.	80	5.50	100.—		100,—
Lin. Can. Naz.	100	10.—	219.—		219,—
Coton. Cantoni	250	26.	547.—		547,—
» Veneziano	175	12.50	267.—		262,—
» Bergam.	250	17,50	312.—		312.—
» Candiani	125	6.25	148.—		148.—
» Muggiani.	250	20.—	320,—		320,—
» V.Seriana	250	20,—	445,—		445,—
» C.Ottolini	200	16, -	285.—		285,—
Manifatt. Tosi	250	20,—	351.—		350,—
Soc. It. tess. st.	250	20,—	353,—	353,—	355,—
Pacchetti e C.	100	—,—	242,—	241.—	242,—
Elba	250	18,—	478,—	475,—	476.
Terni	500	120,—	2075,—	2080	
Siderur.Savona	200	13,—	457,—	455.—	—,—
Ferriere Ital.	200	16,—	293,—	293,—	294,—
» Voltri	200	7,—	—,—		—,—
Magona Italia	150	18,—	414,—	412.—	414.—
Off.ec.Miani S.	100	7.—	143,—		142,—
Breda	250	15,—	354,—	348,—	350,—
Ansaldo-Arm.	250	15,—	418.—		418,—
Langen e Wolf	250	30,—	600,—		600,—
[illegible] Roma	100	6,—	156.—	154,—	165,—
Trezza-Albani	100	8,—	135.—	134.—	135.—
Edison	150	23,—	844.—	842.—	844.
Lomb. en. el. tt.	500	50, —	1310.—	1300	1310
» Trezzo inr.	25	—,—	475.—		475.—
Off. elett. genov.	250	25.—	66 ,—		—.—
Molini Alta It.	100	20.—	313,—	314.—	315,—
Pantanella	125	5,—	84.—	84.—	85.—
S. mac. Certosa	250	15.—	300,—		300,—
Indus. zuccheri	200	16,—	365,—		365,—
Raff. lig.-lomb.	200	23,—	401,—	398,—	399. —
Eridania	150	41,—	—,—		—,—
Zucc. Gulinelli	100	8,—	112.—	110,—	112.—
Distill Italiane	100	11,—	206. -		204.—
F. Birra Milano	100	—,—	151,—	145,—	150.—
Carburo	250	70, —	1280,—		1280
Ital. gas Torino	200	20,—	—,—		—,—
Elett.-ch. Roma	150	10,—	206.—	205,—	—,—
Un. It. C. Chim.	250	15,—	360,—		370.—
Canceles. Mira	100	—,—	160,—		160,—
Ceram. Richard	250	18,—	420.—		420,—
Coloniale Ital.	200	10.—	267,—		267,—
Esp. It.-Amer.	250	20.—	332,—	330,—	332,—
Bonif. ferraresi	250	6,25	—,—		—,—
Ist. rom benist.	200	12,—	283,—	282 —	283,—

Prezzi dei cambi:

Piazze. — Francia 3 0[0 99.92 — Svizzera 4 50 0[0 100,00 — Londra 4 0[0 25,16 — Germania 5 0[0 122.95.

Borsa di Genova.

Genova 29, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0[0 102.76 — id. 3 1/2 102,10 — Banca d'Italia 1312,00 — Banca Commerc. 933,00 — Credito Ital. 627,00 — Merid. 805,00 — Mediterr. 479.00 — Navig. Gener. 470,00 — Raff. Zucch. 400.00 — Ansaldo-Armstrong 418.00.

Borsa di Roma.

Roma 29, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0[0 fine mese 102.75 — id 3 1/2 101,80 — Banca d'Italia 1310,00 — Azioni Banco Roma 114.00 — Meridionali 803.00 — Acqua Pia 1535.00 — Gas 1335.00 — Condotte d acqua 443.00.

Borsa di Torino.

Torino 29, *ore 3.* — Rend. It. 5 0[0 f. mese 102.80 — id. 3 1/2 102 10 — Mediterr. 477 00 — Meridionali 803.00 — Banca d'Italia 1310.00 — Banca Commerc. 932,00 — Credito Ital. 626,00.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Milano 29. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da L.	a L.	*Fagiuoli*	da L.	a L.
Nostr. vec.	—.—	—.—	Borlet.est.	—,—	—.—
» nuovo	22,25	23 25	Bianchi	—,—	—.—
Ferrarese	—.—	—.—	Colorati n.	—,—	—.—
Ver. Mant.	23.—	23 50	Occhio	—.—	—.—
Estero	26.—	26.50	Misti	—.—	—.—
Risi			*Lupini*	—.—	—.—
Camolino 1	39.—	40.50	*Farine fr.*		
» 2	35.50	36.50	Numero 0	35.—	36.50
Mercantile	33.75	34.75	» 1	3[illegible]	3[illegible]
[illegible]	—.—	—.—	» 2	30.25	30.75
[illegible]	33 25	34 25	» 3	2[illegible]	2[illegible]
[illegible]	32.75	34.25	» 4	2[illegible]	2[illegible]
Giappon. 1	3[illegible]	33.75	Macinafat.	29.50	30.—
» 2	32.—	32.50	*F. gr. duro*		
» scad.	2[illegible]	30.—	Semole SS.	30.—	3[illegible]
Birmania	32.05	33.25	Semolette	33.—	3[illegible]
Risetto	26.—	29.—	Far. cilind.	2[illegible]	27.—
Mezza gr.	21.50	22.—	» com.	21.—	22.—
Risina	18.—	20.—	Crusca	13.—	14.—
Frumentone			Cruschello	11.75	12.50
[illegible]	20.—	21.50	*Far. melg.*		
[illegible]	20.—	21.—	Sem. bram.	22.—	24.
[illegible]	20.—	21.—	» fioretto	18.25	19.2[illegible]
Nostr. se.	—.—	—.—	Macin. ab.	18.—	19.—
Giall. est.	20.50	21.50	[illegible]	16.—	17.—
[illegible]	16.—	18.—	Crusca	14.—	15.—
[illegible]	20.—	21.—	Cruschello	15.—	16.
[illegible]	15.—	17.—	*Far. seg.*		
Avena naz.	18.—	18.75	I qualità	28.50	29.50
[illegible]	—	—	II q. n. ab.	25.50	25.50
Orzo	21.—	22.—	*Semi ol.*		
[illegible]			[illegible]	35.—	33.—
[illegible]	14.—	15.—	» Plata	34 50	35.—
Ven. Mant.	16.—	17.—	» Bombay	35.50	3[illegible]
Estero	13.75	15.75	Col. Bomb.	35.50	37.—
[illegible]			Ravizz. n.	31,—	33.—
Nazionale	18.50	19.50	*Semi pr.*		
Estera	—	—	Trif. viol.	—,—	—.—
Miglio			Sp. erb. m.	—,—	—.—
[illegible]	16.50	17.50	Loietto	—,—	—,

Firenze 6. — Frumento duro naz. L. 25 75 a [illegible], tenero bianco 25,50 a 26,50, id. rosso [illegible] a 24 25, id. misto —.— a —.—, frumentone [illegible] a 16,50, avena 20,50 a 21 50, segale [illegible] a 19.—, orzo mondo 24.— a 27.—, miglio [illegible] a [illegible], panico 42.— a 45.—, fave [illegible], veccie 21.— a 23.—, fagiuoli bianchi I [illegible] a 36.—, II qual. 27.50 a 30.—, id. [illegible] —.— a —.—, riso glacé 37.50 a 39.50, [illegible] I qual. [illegible] a 32.50, II qual. 46.50 a [illegible], [illegible] 26.— a 27.— al Ql. fuori dazio.

Napoli 3. — [illegible] Romanelle da lire [illegible] a [illegible], bianchette di Puglia da —.— a [illegible], risciole di diverse provincie da —.— a [illegible], romanelle [illegible] a [illegible], bianchette e [illegible] da —.— a [illegible], [illegible] di Sicilia [illegible] a [illegible] [illegible] nazionali da [illegible] a 28.50, [illegible] bianchi nazionali da 26.50; [illegible] —.— a —.— al Ql. [illegible]

[illegible]

passato che debolezza! E pert. [illegible]

[illegible] nazionali di [illegible] provenienze 25.50 [illegible] esteri di forza 25.50 a 26.—, Granoni [illegible] 19.25 a 18.— gialloncini e pignoletti [illegible] —.— a —.— Avene 19,50 a 20,75, Id. superiori

e grigio —,— —,—, Segale 18,50 a 19.—, Riso merc. 33,50 a 34,—, Id. fioretto 35,50 a 35,— al Ql. Avena e riso fuori dazio.

Treviso 21 — Frumento nuovo L. 20.50 nostr. a —.—, semina Piave n. 22, - a 22.25, granoturco nostr. giallo n. 16.50 a 16.57, giallone e pignolo n. 17,50 a 17.45, granone nostr. nuovo 17.75 a 18.—, estero (stazione Venezia) Foxani 13,75 a 15.50, cinquantino n, —.— a —.—, pignolon 13.50 a —,—, avena nostr. —.— a —.— estera (st. Venezia) —.— a —.— al Ql.

Vercelli, 21. — Avena e riso fuori dazio.

Prezzi ai tenimenti (mediaz. compresa). Riso gusciato da L. —.— a —.—, id. andante —.— a —.—, id. mercantile —.— a —.—, id. buono da —.— a —.—, id. fioretto da —.— a —.—, id. bertone sgusciato da 27.25 a 28 , id. giapponese da —.— a —.—, risone giapponese —.— a —.—, id. bertone da 19.25 a 20.25, id. nostrano Ostiglia da —.— a —,—, id. nostrano altre qualità da —. a —,—, id. andante da —.— a —.—, frumento 21.25 a 22.75 segale da 17.25 a 18.25, meliga da 15 25 a 16.25, avena nostrana o nera da 18.50 a 18.75 al quintale.

Farine.

Roma 29. — Fiore farina 00 L. 37,— a 37.50 0 35.50 a 36.—. A-1 34.— a 34.50. B-2 32.50 a 33.—, C-3 30.50 a 31.—, D-4 28.— a 29, — al Ql. sacco compreso.

Torino, 21. — Farine marca n. 1 da L. 33.— a 34 50, marca *B* comune da 32.— a 3 .75, marca *B* superiore 33.— a 33 5 , semole dure da pasto da 38.75 a 39 25, crusca di frumento da 13 25 a 13.75 al quintale.

Fieni e paglie.

Alessandria. — Fieno L. 8.— a 9.—, paglia di frumento 3 50 a 3 75 al Ql.

Forlì. — Fieno da lire 4.50 a 5,50, paglia di frumento da 2.50 a 3.— al quintale.

Sementi trifoglio da lire 90 a 95, lupinella da 85 a 95, medica da 80 a 95, sulla 125 a 130 al quintale.

Modena. — Seme trifoglio L. 90 a 100, erba medica 90 a 100 al Ql.

Mondovì. — Fieno magg. 6,50, ricetta 5,50, paglia 4.— al ql.

Racconigi. — Fieno lire 8,80, paglia 3,80 al quintale.

Coloniali.

Milano. — *Caffè.* — Si ebbe un lieve ribasso nel Guatemala.

Moka Hodeida fardetti L. 345.— a 350.—, Portorico lavato 330.— a 335.—, Maragues 340.— a 345.—, Caracas nat. 350.— a 365.—, Guatemala di 1ª qual. 260.— a 262.—, id. di 3ª qual. 258.— a 260.—, San Domingo Jacmel J. B. V. 255. a 263.-, Santos scelto 250.— a 255. -, Santos in assortimento 248.— a 252.— al Ql.

Zuccheri. — Prezzi invariati.

Extrafino L. 132.50 a 133.50, Cristallino 128.— a 129.—, Macti inglese I qual, 121.— a 122.— Biondo nazion. I qual. 123.— a 123.50, id. II 120.— a 121.—, Cremonese 130.50 a 131.50 al Ql.

Droghe e prodotti chimici.

Milano. - Si ebbe un lieve rialzo nella canfora, nel cromato di potassa e nel tama indo, ed un leggiero ribasso nei garofani chiodi e nel pepe.

Acido citrico L. 4,60 a -.—, id. tartarico 2.58 a 2.60, acqua ragia Americana barile 1.16 a 1.18 id. Pratt cassa 1.16 a 1,18 id. Fuanco barili 1,18 armellino 0.95 a —, borace raffinato 44,— a 45.— cannella Ceylan 4.10 a 5.20, id. rottami 3.60 a -.—, id. Goa 2.70 a -.— , id. Brisè 2.40 a -.-. canfora 12,10 a 13.—, cassia canna Martinica 1.30 a -,—, id. India 0.80 -.—. cera vergine 3,50 a -,—, cremortartaro raffinato 1.90 a 2,—, cloruro calce barili 22.— a — , id botti 18,— a 20,—, cromato potassa 1.15 a 1,25, essenza americana 55,— a 60.—, id. bottiglie 55. a 40,—, gomma arabica 1,30 a -.— id. lacca 5,50 a 5.60, garofani chiodi 3 — a 3.25, mandorle di Puglia 2 40 a —, id. Abruzzi 2,25 a —, manna rottami 3.20 a —, mannite 14,40 a —.— nocciuole sgusciate Levante 1,50 a -.—, olio di lino cotto —,— a —,—, id. crudo 84.— a —.— pepe bianco 3,— a 3.20 id. nero 2,50 a 2.70, pinoli mondi 1.50 a 1.60, pistacchi Sicilia 6.— a 7,—, semi pesche 1,50 a 1,60, soda cristallizz. 7,— a 8,—, solfato di rame —,— a —,—, stagno inglese —,— a —,—, tamarindo Calcutta 40,50 a —.—, id. Madras 50,25 a —.—, id. Antille 70,25 a —,—, unto per carri barile 19,75 a 20.-, id. casse 21,— a 25,—, zafferano fili di Spagna 90, — a —, id. polvere 105,— a —,—, id. fili Aquila 105.— a —,—, id. polvere 115,— a —,—

Saponi.

Genova. — Nazionale all olio di palma L. 22 e Medley e Sons di Liverpool 24 la cassa di 50 kg., bianco fino nazion. 58, verde 44, marmorato 57, 11 qual. 45 al Ql.

Olio e semi oleosi.

Milano. — Si ebbe un lieve rialzo nell'olio di cocco e nell'oleina per saponificazione. Quotasi per Ql.

Ravizzo nuovo nostrano L. 34.— a —,—, Id. Id. Bombay 37.— a —,—, Linosa nostr. 37.— a —,—, Semolino estero 30,— a —,—, Panelli Ravizzo 13,— a —.—, Id. linosa 19.— a —,—, Olio d'oliva extra 176, a —.—, Id. sopraffino 166,— a —,—, Id. fino 161,— a —,—, Id. mangiabile 156,— a —,—, Id. da ardere I qualità 100,— a —,—, Id. II qual. 9 ,— a —,—, Olio linosa per arti 8 ,— a —,—, Id. mangiab. ,— a —,—, Olio lino cotto 86,— a 8,—, Id. ravizzone greggio 92.— a —,—, Id. id. raffinato 97,— a —,—, Olio di sesamo Smirne fino 128.— a —,— Id. id. Jaffa 120.— a —,—, Id. id. extra 110.— a —,—, Olio Levante 105,— a —,—, Id. cocco imbianchito o di I qualità 94.— a —,—, Id. cocco naturale o comune ,— a ,—.

Glicerina grani 28 L. 88 a 90.

Oleina per saponificazione L. 62 a 65.

Petroli.

Milano. — I prezzi continuano a mantenersi invariati. Sulla nostra piazza quotasi:

Splendor bar li L. 74.—, Royal 70,50 Adriatic 64,50 Id. tipo bianco 63,50, Nazionale in barili ,—, Splendor casse orig. 23.80, Casse Atlantic 22,80, Casse Royal 22,60, Adriatic casse orig. [illegible] 21,30, Id. tipo bianco 21,—, Splendor stagnoni 13,50, Royal 13.— id., Adriatic id. 12,20. Tipo 12.—, id. bianco

Vini.

Bergamo. — Vini comune da pasto I qual. 36, id. II qual. 25 l'ettol.

Sicilia. — Prezzi dei vini per ettolitro alla proprietà, produzione 1905.

[illegible]-P. [illegible] rossi da taglio L. 21.— a [illegible], id. com. 17.75 a 21.25, [illegible] id. id. 15.50 a 17.50. Piedimonte, Montagna id. id. 19.75 a 23.—. Castiglione Solicchiata id. 20 — a 24.—, id. Mit. Cip. id 25.— a 26.—, [illegible] 24.— a 28.—. Nicolosi, Pedara, Trecastagni, Viagrande 20.50 a 24.—. Bianchi dell'Etna prima scelta 21,75 a 24 50, id. id. seconda 19.— a 22,50, Pesta-imbotta rosati 23.— a 28.50, Catania vini del bosco bianchi [illegible]

[illegible]

Spiriti ed Acquavite.

Genova. — Mercato calmo, prezzi sostenuti. Alcool di Breslavia extrafino 96 1[2 [illegible] L. —— a 2 8, id. cereali fino 95 cent. [illegible] id. di vino 95 cent. 290 a —, id. [illegible] vino 95 cent. — a —,— il Ql. [illegible] franco al carro o al vagone Genova, [illegible] Alcool Breslavia 96 1[2 per la miscela dei vini [illegible] da esportarsi L. [illegible] al [illegible] per dazio, tranne [illegible] che è esente di dazio.

Materie fertilizzanti

[illegible] attivo a prezzi fermi.

[illegible]

a —, cloruro di potassio [illegible] solfato 25,— a —,—, sangue gradi da 24,50 a —,

secco da 20 50 a 21, polvere di corna torrefatta da 25,25 a —,—, polvere d'ossa sgelatinata da 9.— a 9.25, cenere d'ossa d'America da 5 75 a 6.— al Ql. — Acido solforico 50[52 gradi 3,— a 3,25 al chilogr. vagone Genova.

Pellami.

Genova. — *Cuoja.* — A prezzi sempre sostenuti causa la scarsità degli arrivi e gli aumenti all'origine.

Suola. — A prezzi invariati, ma sostenuti e con buona domanda.

Metalli.

Genova. — Rame mercato fermo ed a prezzi sostenuti.

Zinco fermo del pari e buona tendenza.

Ottone fermissimo.

Stagno a prezzi più sostenuti, sebbene la tendenza sia finora incerta.

Piombo molto domandato ed a prezzi fermi.

Antimonio stazionario all'ultimo ribasso.

Alluminio sostenuto ed invariato.

Ferri, ghise ed acciaio a prezzi fermissimi e ben richiesti.

Metalli in rottame sostenuti, ma con scarsi affari per mancanza di merce pronta.

Bande stagnate I C X 26,550, fogli 112 la cassa L.it. —.— a —.—, id. id. IX 32.50 a —.—, antimonio Regolo in pani 270.— a —.—, ferro comune tondo, quadro piatto —.— a 22.25, id. omogeneo da —.— a 23.25: ghisa in pani Elington I 91.— a —.—, id. id. Clarence III —.— a 79.50 la tonn., lamiera di ferro nera baso 30.— a —.—, id. zincata n. 28 57.50 a —.—, ottone in fogli I titolo base 235.— a —.—, id. in barre 235.— a —.—, id. comune —,— a —.—, piombo in pani I fusione 43,50 a —.—, id. in tubi, lastre, pallini 50.— a —.—, rame raffinato in pani 230.— a —.— in fogli comuni 265.— a —.—, in barre 265.— a —.—, tubi di ferro neri per acqua e gas 45.— a —.—, id. zincati per acqua 65.— a —,—, stagno in pani marca « Stretto » 465.— a —.—, id. puro in verghe 475.— a —.— zinco in pani I fusione 72.— a —.— id. II fusione 67.50 a —.— id. in fogli lam. 8 e 16 82.— a —.—. Materiali usati, al Ql.: bronzo cannone 200.— a —,— id. campane 200.— a —.— id. ferrovia 195.— a —.—, id. meccanica 190.—, id. marina 185.— a —.—, ottone tubi e bossoli 145 - a 150.— id. massiccio dolce 140 a —.— agro 130 a —.—, id. leggiero 105.— a 110.—, rame scelto 215.— a — -, id. non stagnato 210 a —.—, stagnato 192, — a 195.—, piombo 37. a 38.—, zinco tettoia 55.— a 56.— id. sfasciatura lastimenti 45.— a 50.—. Lamiere e cerniere di ferro sbollonate 112.— a 115.—, la tonn. ferro massiccio 94.— a 98.—. id. leggero 65.— a 68.—, Il tutto al vagone, netto, escluso il dazio.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete. Bozzoli Lane. ecc. Entrate il 27 agosto	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 27 agosto.
Sete stagionate e pesate . . . kg.	30 585	12 640	43 225	737 200
Bozzoli pesati »	14 310	—	14 310	168 310
Cascami pesati »	—	—	—	850
Lane stagionate e pesate . . . »	—	—	—	16 160
Ass. campioni N.	524	240	764	14 981

Lione 28 ore 20. — (Nostro telegr. partic. Tendenza calma.

Euro ee b. Asiatic. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	12	—	54	7
	18	62	108	152
Peso . kg.	2190	4340	11826	8344

Peso totale Kg. 23700

Zurigo 28, ore 20. — (Nostro telegr. partic. Organzini Kg. 1140 — Trame 1830 — Greggie 1610 Totale Kg. 4580.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre 28. — Vendite della giornata b. 8100 Tendenza sostenuto.

Liverpool 28, — Chiusura della giornata — Americani pesante in rialzo di 6[100 — Brasiliani fermo in rialzo di 14[100 — Egiziani invariato — Surats calmo in ribasso di 1[16 — Domanda pel mercato generale buona — Vendita della giornata balle 000 — di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 2,000 — Importazioni — A fari a termine — Tendenza più facile — Domanda assai buona — Cotoni a consegnare — corrente 5.23 — corrente o prossimo 5.14 — Terzo e quarto mese 5.05 — Quinto e sesto mese 5,03.

Nuova York 28. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra

Chiusura del 27 agosto		Apertura del 28 agosto		punti
settem.	8.97	8,97	invar.	—
ottobre	9.12	9.13	rialzo	1
dicemb.	9.30	9.32	»	2
gennaio	9.39	9.42	»	3

Nuova York. 28. — *Cotoni.* — (Chius.)

	27 agosto	28 agosto			
Middling . cent.	10.—	9,90	ribasso	punti	10
Agosto	» 8.92	8.68	»	»	2
Settembre	» 8.97	8.73	»	»	24
Ottobre	» 9.12	8.[illegible]	»	»	21
Novembre	» 9.21	8.96	»	»	25
Dicembre	» 9.30	9.06	»	»	24
Gennaio	» 9.39	9.15	»	»	24
Febbraio	» 9.46	9.20	»	»	26
Marzo	» 9.51	9.26	»	»	25
Aprile	» 9.51	9.26	»	»	25
Maggio	» 9.56	9.33	»	»	23

Entrate in tutti i porti Stati Uniti Balle 19,000

Spedizioni per l'Inghilterra . . » 7,000

» pel Continente . . . » —,—

Le Mostre Agrarie temporanee.

Nel mese di settembre avranno luogo:

Dal 1° al 9: Mostra nazionale di piante in vaso e specialmente pelargonii, petunie, aster, begonie, cheirantus, campanule, zinnie, ecc.;

dal 6 al 10: Mostra nazionale ed internazionale di cavalli, asini e muli. Concorso ministeriale per cavalli da tiro pesante;

dal 13 al 16: Mostra nazionale di fiori recisi e di lavori in fiori freschi;

dal 18 al 19: Concorso internazionale di prodotti del latte (formaggi, burri, ricotte, ecc.). Concorso nazionale di burro bandito dal ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio;

dal 22 al 26: Mostra nazionale ed internazionale di bovini, suini, ovini e caprini. Concorso per il miglioramento del bestiame bovino, bandito dal ministero di Agricoltura, Industria e Commercio;

dal 22 al 28: Mostra internazionale di frutta con premi speciali per uve da tavola, pere, mele, pesche, poponi, fragole rimontanti.

Nel mese di ottobre:

Dal 1° all'8: Mostra internazionale di ortaggi con premi speciali per patate, cavoli, pomodori, zucche, fagioli, piselli, la[illegible];

dal 13 al 16: Mostra nazionale di fiori recisi e di lavori in fiori freschi;

dal 21 al 31: Mostra internazionale di crisantemi;

dal 21 al 29: Mostra nazionale ed internazionale di animali da macello (bovini, suini ed ovini).

Ancora gli agricoltori vercellesi.

[illegible]

che tenga [illegible] ni di Novara e di Mortara [illegible] intrapresi e ne solleciti il [illegible]

2.° Si dia pure incarico al [illegible]

[illegible]

Movimento Commerciale e Industriale

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ

A ministero del notaio Alessandro Maggioni si è costituita martedì sera in Milano, nel palazzo della Federazione esercenti e commercianti, in piazza San Sepolcro 9, una Società cooperativa per azioni sotto la denominazione: Industria tende e tendoni.

Scopo della Società è la fabbricazione, la manutenzione, conservazione, riforma e applicazione di tende e tendoni di qualunque genere e relativi accessori.

La sua sede è stabilita in Milano; il domicilio di ogni azionista si intende stabilito presso la sede della Società a tutti gli effetti di legge.

La Società avrà la durata di anni 15 e potrà però essere prorogata su proposta del Consiglio o di due terzi degli Azionisti accettata dall'Assemblea generale.

Il capitale sociale è stabilito illimitato, suddiviso in tante azioni di lire 25 cadauna.

Lo statuto, oltre quanto sopra ed altri articoli, accenna all'avviso di convocazione dei soci e dice che esso avviso dovrà essere pubblicato 15 giorni prima nei giornali cittadini: *Il Secolo, L'Esercente, Il Sole.*

Il Consiglio d'Amministrazione riuscì così composto:

Presidente: cav. Virginio Aliprandi;

Vice Presidente: nob. cav. ing. Emanuele Adonnino;

Consiglieri: Giovanni Comoletti, Giorgio Cardani, Giuseppe Bottelli, Carlo Ferrando, Aristide Seveso;

Sindaci effettivi: Antonio Zenari, Giuseppe Malerba, rag. Tito Carabba;

Sindaci supplenti: Giuseppe Comoni, Felice Brunetti.

Ci piace rilevare come trattisi di Società con scopi di nuovo genere, tanto è vero che in Italia di simili o consimili non ne esistono.

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Acqui — Serrone Paolo, Prasco, commestibili e osteria.

Bologna — Nerozzi Roberto, mercerie.

Cosenza — Costa Antonio, Rogliano, liquori.

Modena — Tonelli Achille, fabb. maglierie.

Torino — Roba-Tarizzo Francesca, confezioni per signora e oreficeria.

Roma — Boccolini Francesco, laboratorio legnami.

Piccoli fallimenti.

Milano — Zanninelli Giovanni, carri e carrozze.

Novi Ligure — Fossati Paolo, calzoleria — Massiglia Ottavio, calzoleria — Repetto Pietro, Serravalle Scrivia, ottonaio.

Torino — Piotto Maria, modista.

Stato Civile.

Morti in Milano il 26 agosto.

Benazzi Giulio 52, impiegato, via Fontana 26 — Maniero Celestino 74, giornaliero, via Goito 2 — Anselmi Giovanni 24, commesso, via Seprio 20 — Boldrini Carlo 24, falegname, viale Romana 19 — Galli Paolo 81, contadino, Musocco — Ravelli Cornelia 13, cucitrice, via Moscova 62 — Malinverni Angelo 11, via Palestrina 48 — Molina Egidio 8, corso Buenos Aires 13 — Varalli Margherita 17, magliaia, Sesto Calende — Castellani Giovanni 11, legatore, bastioni Romana 30 — Gaiani Angelo 56, lattoniere, viale Monforte 32 — Gilardi Raffaelo 1, via G. Ferraris 73 N — Sangalli Carolina 23, cucitrice, via Sottocorno 19 — Travaglini Angelo 43, macellaio, Riparto Chiaravalle 14 — Servida Carlo m. 8, via Cesare da Sesto 23 — Sacconaghi Luigia 65 agiata, via M. d'Oggiono 8 — Broggi E. g. 12, via Confalonieri 29 — Bertoletti Luigia 73, casalinga, Riparto Acquabella 17 — Tampironi Romolo 10, via Vigentina 13 — Zucoles Carlo m. 1, Riparto Acquabella 23.

Totale 19.

Dichiarazioni delle nascite 65.

Morti in Milano il 27 agosto.

Manzoni Zaveria m. 10, Brefotrofio — Raimondi Clelia 2, corso Como 15 — Brunold [illegible] cenziso 56, Rip. Monluè 16 — Chiaravalle Giulia 33, casalinga, corso Vercelli 85 — Rossi Carlo 37, vigile urbano, corso Romana 24 — Nava Giuditta 62, casalinga, via [illegible] ni 8-10 — Grittini Maria 42, casalinga, Baggio — [illegible] — Giorgetti Giovanni 85, Legnano — Duchini Teresa 72, casalinga, viale Garibaldi 102 — Gallo Bruno m. 5, via Scarpa 9 — Zipponi Giovanna 48, casalinga, via Ponte Seveso 70 — Zaina Maria 2, Alzaia Naviglio Grande 4 — Fumagalli Giovanna m. 10, corso Garibaldi 31 — Granata Paolo 18, badilante Crespiatico — Piodelli Angelo 6, via M. Gioia 53 — Poloni Margherita 1, via R. Pilo 8 — De Ponti Francesco 43, parrucchiere, vicolo S. Carlo 2 — De Louti Cesare 53, cameriere, via Vigentina 31 — Ravelli Maria m. 9, via Solferino 36 — Rottondi Costantino 32, furiere, via Tadino 11 — Mantegazza Clementina 81, agiata, via Tre Alberghi 20 — Pirelli Maria 27, casalinga, via Speronari 3 — Pirola Giuseppe 12, via Boltraffio 11 — Barenghi Angelo 13, corso Vercelli 15 — Parazzoli Carlo 50, lattaio, via S. Croce 21 — Colombo Luigi 56, brumista, via Rottole 13 — Alziati Francesco 32, muratore, corso Vercelli 51 — Navotti Erminia 38, casalinga, viale Garibaldi 8.

Totale 29.

Dichiarazioni delle nascite 42.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. 60.

CONIUGI senza figli cercano portineria civile. Scrivere Angelo Bernasconi sarto, via Runca, Rho. 37215

GIARDINIERE venticinquenne offresi casa signorile buone referenze. [illegible] via Mercanti 2, R. Privativa. [illegible]

IMBALLATORE fattorino buone referenze offresi. Cassetta 176 C. Haasenstein e Vogler Milano. [illegible]

SARTA abilissima, massima serietà, disponibile fino ottobre città o campagna, [illegible] miglia signorile, miti pretese. Scrivere [illegible] Fermo posta Milano. 37243

TAGLIATORE signora serio referenze presentemente occupato tagliatore direttore confezioni primaria casa cerca posto. Parla francese, inglese. Scrivere Bernacchi, Pontida 2. 37104

TAGLIATORE sarto per signora, tedesco, serio offresi primaria [illegible] ia anche fuori Milano, ottime referenze. Scrivere Cassetta 180 C. Haasenstein e Vogler Milano. 37128

TAGLIATORE sarto uomo trentenne serio bella presenza offresi primaria sartoria anche fuori Milano, ottime referenze, con[illegible] Foro Bonaparte 55, N. [illegible] Milano. [illegible]

VENTISEIENNE [illegible] C. Haasenstein e Vogler Milano. [illegible]

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

FABBRICANTI pizzi, viaggiando tutto Veneto assumerei campionario [illegible] Venezia [illegible]

FOTOGRAFIA. Ritoccatore negativo pratico ramo disponibile. Scrivere Corvini posta Bergamo. 37110

GIOVANE serio volonteroso buonissime referenze cerca occupazione serale. Scrivere Labor 33 fermo posta Milano. 37213

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1 —

ABILI montatori impianti riscaldamenti centrali [illegible] Porta Nuova 21, Milano. [illegible]

APPRENDISTA [illegible] S. Tomaso 3. 37074

CERCANSI cameriere per la Svizzera. Ragazze per facile lavoro lucrativo duraturo. Cristoforo Colombo 4. 37197

CERCANSI abili decoratori per vetri e cristalli a che uno pratico insegne su cristallo. — Rivolgersi ditta Luigi Fontana C., via Tortona 21 G. 36925

CERCANSI operaie praticissime confezione sacchetti carta e altre abili per incannatoio e orditoio Tre Alberghi 17. 37093

CERCANSI operai mezzani pratici lavorazione libri d'annotazione. Spinelli, Agnello 12. 37003

CERCASI giovane dai 17-19 anni per trattoria cognito per cantina e caffè. Via Passerella 7. 37171

CERCASI apprendista per studio con ottime referenze e bella calligrafia. Scrivere N. 18 L. fermo in posta Milano. 37212

CERCASI brava casalinga trentenne per due persone. Indirizzarsi subito al mattino 3 via Revere al piano rialzato. 37191

CERCASI commessa studio, cauzione 500, domestica, cuoca, Agenzia Agnello 9. [illegible]

CERCASI garzone scuderia pratico governo cavalli senza pensione nè alloggio per casa industriale. Scrivere segnando età e referenze Bianchi N. 70, fermo posta Milano. 37232

CERCASI giovane signorina apprendista per studio, modeste pretese. Schwarz, Bassano Porrone 6. 37164

CERCASI per primario studio commerciale di Milano signorina distinta perfetta contabile partita doppia perfetta corrispondente. Occorrono serie referenze darassi preferenza chi abbia compiuto lunga pratica commerciale in studio rappresentanze. Scrivere Cassetta 103 C. Haasenstein e Vogler Milano indicando referenze. 37205

CERCASI ragazzo per studio. Offerte posta H 312 Milano. 37204

CERCASI signorina di bella presenza e modi gentili per vendere fiori ristorante primo ordine Esposizione. Rivolgersi Ferrero, via Manzoni 16. 37205

CERCASI abilissima lavorante in ombrelle. Ditta Ronchetti Galleria V. Emanuele 69. 37068

CERCASI giovane attivo, bella calligrafia, cauzione tremila. Stipendio sessanta. [illegible] Romualdo. posta. 3703[illegible]

CERCASI portiere Hotel Arena Sacerdoti. Vicolo Santa Maria Segreta 2. 37174

CIOCCOLATO. Cercasi modellatore finito. Etichetta, posta Milano. 37064

CONFETTURIERE credenziere abilissimo caramelle e colare, cercasi fabbrica confetti, Buonarroti 40, Roma. 37129

CROMOLITOGRAFO. Cerco giovane aiutante lavori minuti. Scrivere Franco Giordani posta. 37262

CUOCHE, domestiche collocansi. Amiche Giovanetta, viale Venezia, 14, Milano. 4126

ELETTRICISTA impianti interni campanelli telefono cerca Gavirati P. Maroncelli 14. 37096

ELETTRICISTA pratico telefoni tubo Bergmann cercasi San Tomaso 3. 37072

FOTOGRAFI. Cercasi operatore ritoccatore negative ingrandimenti. Scrivere età, capacità, pretese. Inutile offrirsi senza conoscenza tutto ramo. Benassi, Nizza Monferrato. 37217

FOTOGRAFI. Urge bravissimo riproduttore ritoccatore in genere. Presentarsi o scrivere: Toschi via Vignola 15. 37011

FUMISTI montatori cucine cercansi per Roma prima [illegible] Ditta. Richiedonsi ottime referenze. Scrivere offerte: Dell Orto, via Marche 72. Roma. 36875

GIOVANI ed apprendisti cercansi per ufficio. Rivolgersi Rossini via San Paolo 5, Milano. 37218

IMPORTANTE ditta cerca giovane apprendista con licenza tecnica e signorina per lavori di statistica e propaganda. Scrivere D. G. 81 fermo posta Milano. 37156

IMPORTANTE cotonificio sede Milano ricerca giovano corrispondente profondo conoscitore italiano, francese e almeno discretamente inglese: possibilmente con nozioni filati e tessuti. Scrivere cassetta 87 C Haasenstein e Vogler, Milano. 36643

LA DITTA Binda di Radice via Ariberto 20 cerca provetti impressori oro a mano e trancia inutile presentarsi senza buone [illegible]

LAVORO garantito continuo, buona retribuzione cercansi modiste, macchiniste apprendiste articoli bambini, Busi, Malpighi 7. 36616

L'IMPRESA Eberhard e Kessler a Samaden, cantone Grigioni, Svizzera, cerca 50 buoni muratori, buona giornata. 36951

MAGAZZINIERE serio, attivo, pratico metalli cercasi da importante stabilimento elettrotecnico di Milano. Scrivere indicando età, impieghi coperti, pretese, disponibilità, serie referenze cassetta 184 C. Haasenstein e Vogler Milano. 37150

MONTEUR meccanico con cognizioni elettricità cercasi da importante Stabilimento meccanico. Impiego sicuro ben retribuito. Inutile offrirsi senza serie referenze. — Scrivere cassetta 52 C Haasenstein e Vogler. Milano. 36132

OCCORRE giovinetto oppure signora avente qualche cognizione spedizioni. Primo stipendio 40-45 mensili. Scrivere Cassetta 196 C. Haasenstein e Vogler Milano. 37208

PELATTIERI di calce e tinaggio trovano posto presso la Tannerie Suisse, Lugano. 37277

PICCOLA [illegible] Cassetta [illegible] Haasenstein e Vogler Milano. [illegible]

RAGAZZA [illegible] baldi 51. 36878

SI CERCA [illegible]

SOCIETÀ industriale cerca abile meccanico, disposto risiedere in Eritrea, capace dirigere impianti meccanici, motori gas povero, officina riparazioni. Esigonsi certificati primarie referenze. Dirigere documenti S. E. 1523, fermo posta, Roma. 36381

STUDIO commerciale cerca apprendista quindicenne, buona morale, piccola retribuzione [illegible] E. A. 123 fermo posta Milano. [illegible]

STABILIMENTO industriale cerca giovane istruito retribuzione subito. Presentarsi via Tortona 33. 37201

TRAFILIERI [illegible] Valsecchi Achille [illegible] assicurato. [illegible]

URGENTE [illegible]

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ISTITUTO Cavour via Morigi 7 Milano, prepara studenti esami ottobre. 30198

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CERCASI camera ammobigliata [illegible] C. Haasenstein e Vogler Milano. 37155

GIOVANE [illegible] Scrivere [illegible] posta Milano. 37173

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AGENTI pubblicità sono cercati dall'Unione Italiana di Pubblicità, Società capitale 500.000 lire Milano, via Orefici, Passaggio Centrale 2: al quale indirizzo pregasi inviare le offerte. Quelle non corredate da referenze, da dettagliate notizie circa i posti occupati ed ampie qualificazioni sul postulante, verranno senz'altro scartate. 372[illegible]

BIRRAI. Una delle migliori fabbriche birra Monaco, bene piazzata Milano cerca rappresentante Lombardia, preferito chi avesse birraria Milano. Occorrono circa 4000 per rilevare macchine, tavoli, sedie bicchieri presso clienti. Ottimo affare. Scrivere Birra 4000 posta Milano. 36760

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI anche al presente negozio angolo Carrobbio. Dirigersi portinaio San Vito 41. 37205

CERCASI villa o appartamento ammobiliato in Milano o dintorni di almeno 10 locali con giardino. Via Canonica 90. 37249

CERCASI stabile campagna irrigatorio circa pertiche 500 con annesso palazzo o casa padronale. Dirigersi offerte Beffa, via Meravigli 16 Milano. [illegible]

CERCASI vasto magazzino terreno anche interno ed in località eccentrica, con ampia porta, per deposito macchinario Scrivere cassetta 186 C presso Haasenstein e Vogler, Milano 37152

COMPRASI tenimento in Piemonte o Lombardia non minore di ettari 130. Rivolgersi al geom. Francesco Vercellotti in Fontaneto d'Agogna. 37253

CONTANTI comprerei casina nuova cinta daziaria 4-6 locali giardinetto 12-18 mila lire. Affitterei anche solo triennio. Scrivere 2 Spartaco Bosca Milano. Presenza luogo ore 11-12 17-20 corr. settimana. 37031

VENDO 6.000 metri terreno S. Ambrogio stazione elettrica divisibile per villini da L. 6,50 metro. Dirigersi Castiglioni, 15 viale Umberto Varese Lombardo. 34832

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCASI ricca sala Barocco oppure Luigi XV. Scrivere cassetta 146 C presso Haasenstein e Vogler Milano. [illegible]

MACCHINE a motore seminuove per lavanderia stireria vendonsi occasione prezzi vantaggiosi. Scrivere cassetta 79 C. Haasenstein e Vogler Milano. 36223

VENDO dipinto sopra tela per soffitto sala, lungo metri 4.80 largo 2.75, prezzo occasione. Pogliaghi via Sala 7. 36152

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

BOTTEGA polenta, gelati, cede subito, caso eccezionale famiglia partente. — Basti ni Genova, 5, Angolo Galeazzo Alessi. [illegible]

CARTOLERIA tipografia accreditatissima in grossa e florida borgata provincia Milano cedesi subito. Schiarimenti presso Gussoni, via Torino 2 Milano. 36794

CASA pensione, alloggio operai, frequentissima, cedesi. Schiarimenti: Fiducia, Armorari, 5. 37140

CEDESI piccola panetteria, sobborgo, conveniente. Rivolgersi Corti, Spalato, ni, 36. 37247

CEDO avviata agenzia affari miti pretese. Gaetano Fiorini, Broletto, 34. 37172

CERCASI socio pasticciere con 300 rilevare azienda pasticceria, gelateria ambulante. Scrivere R. E. 100, posta, Cremona. 37[illegible]

INDUSTRIA cordonetti avendo bisogno maggior sviluppo cerca capitale 20 mila. Offerte Cassetta 168 C. a Haasenstein e Vogler, Milano. 37082

MODE. Azienda avviatissima cerca socia, piccolo capitale affidantogli negozio. Dirigere offerte cassetta 162 C. Haasenstein e Vogler. Milano. 37050

RESTAURANT 1° ordine nel più bel centro di Genova avviatissimo cedesi causa scioglimento società; ammontare 25 mila circa. Cassetta 62 presso Haasenstein e Vogler Genova. 37105

500 MILA divisibili mutuansi contro ipoteca Esclusi mediatori. Scrivere Cassetta 190 C. Haasenstein e Vogler, Milano. 3.130

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AMORE undici. Giunganti miei voti, mie tenerezze. Scrivuti lungamente. Pensoti sempre. Questa o ventura settimana sarotti vicino avvertendotene. Ave. 37196

CHIAVE. Mi hai dimenticato? Scrivimi, accertandomi affetto tuo; anderò ritirare lettera fermo posta. Vieni presto, desidero tanto vederti; occorre in te più spirito. poi tutto andrà come nostro desiderio; aspetto, scongiuroti. Addio. 37034

GIOVANE esercente serio sposerebbe signorina o vedova dote circa diecimila inviare fotografia. Ritiro mercoledì corrispondenza. Scrivere V. Z. Posta Milano. 37170

LEVATRICE distinta tiene pensione gestanti, cure speciali. Via Unione 28. 37058

LEVATRICE premiata, Dones, pensione gestanti, prezzi mitissimi. Corso Romana 68. 35875

LEVATRICE premiata tiene gestanti. Ferri, corso porta Vittoria 51 Milano. 3 033

SPOSEREBBE signorina o vedova con dote seria industriale quarantenne. Scrivere Aapace, fermo posta Milano. 36775

VENDITORI ambulanti cartoline illustrate cercansi per vendita in Milano. Merlini, via Ospedale 10, dalle 13 alle 15. 37194

VENTICINQUENNE [illegible] sviluppo azienda. Esclusi intermediari [illegible] Serietà, segretezza. Myosotis [illegible] 37144

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A QUANTI [illegible] delle aristocratiche [illegible] Profumeria [illegible] del Lavoro. 28518

ANTICAMERE, [illegible] letto trasante L. 550 [illegible] intagliato 300. [illegible] liquidazione. Torreggio 11. [illegible]

BLENORRAGIE [illegible]

IPERBIOTINA [illegible] nevrastenia, [illegible] consulti [illegible] Prof. Malesci, Firenze. [illegible]

MACCHINA [illegible]

MOTOCICLETTE Styria, anche rateal[illegible]. Chiedere cataloghi, certificati [illegible] Padova. [illegible]

PER TRASLOCO [illegible]

SPOSI, [illegible]

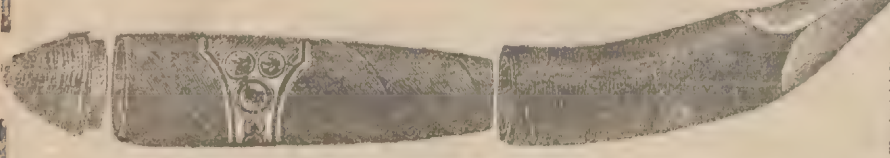
TRASPORTI [illegible]

1.° SETTEMBRE [illegible]

NOVITÀ PEI FUMATORI

BLOCCO di 10,000 Pipe-Sigaro d'occasione a sole L. 1,25

Interessantissimo per tutti coloro che amano le vere delizie ed il benessere del fumare nella pipa anche fuori di casa e in società. Entrata nell'uso costante di tutti i gentlemen inglesi e americani.



Riproduzione in grandezza naturale.

Per caricare questa pipa-sigaro basta togliere la cenere, empire il vaso di tabacco, rimettere la cenere ed accendere. Si avrà un fumare delizioso economico mentre l'assieme rappresenta un zigaro avana. — Ogni Pipa-sigaro, composta di 1 bocchino di marasca di Baden, 1 vaso di Chemnitz ed un tappo refrattario, franca di porto L. **1.25** — **6** Pipe L. **6.50**. — *Inviare cartolina-vaglia alla più volte premiata*
Ditta INTERNATIONAL NOVELTY Co. Via S. Radegonda, 10 A Milano.
Cerchiamo ovunque abili e attivi rappresentanti per tutti i nostri articoli utili e pratici.
NB. *Negli ordini scrivere ben chiaro il nostro indirizzo e non confondere con altra ditta di nome similare, contro la quale si sta procedendo a termini di legge.*

Gi(v n) tedesca desidera entrare in corrispondenza con signore italiano onde poter perfezionarsi nella lingua italiana risp. tedesca. Scriv. O P. 63 Haasenstein e Vogler — Magdeburgo (Germania). 37257

COLLEGIO HELVETIA
Zurigo. Dufourstrasse-Zollikon 414. Scuole tecniche, ginnasiali, Istituto Scuola Commerciale. Preparazione agli esami di licenza e promozione in Italia. Le materie sono impartite in 4 lingue.

FUCILI perfetti
prezzi ridotti
Espos. di Milano.
Padiglione del Belgio
Splendida collezione di fucili
BERNARD e DRISSEN
della Fabbrica E. BERNARD e C. Liegi (Belgio)
Cataloghi gratis dietro richiesta.

Ditta EUGENIO MESCHINI — Gallarate

Torchio meschini per vinaccie.

Torchi brevetto Meschini
a grande pressione ed a movimento continuo per uva, olive, ecc.
Pigiatoi e pigiatrici sgranatrici per uve.
Torchi sistema Mabille
perfezionato Meschini per uva e olive.
Listini gratis a richiesta.
Rappr. per l'Italia:
O. VANDONE
Via S. Raffaele, 3 - Milano

ANGELO COMOLLI Fabbrica calzature di lusso.
MILANO - PARIGI
Assortimento sempre pronto
PREZZI FISSI.
Milano, Via Torino, 23
(Chiedere catalogo).

VENTILATORI
Ventilatori a corrente continua a corrente alternata ed a pila.
OFFICINA ELETTRICA Dir. EM. GEROSA
Milano, Via Vittoria Colonna, 9.

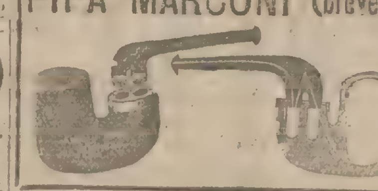
Corrispondenze Private.
Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dall frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.
Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

ATTENTI!
Quel noto medico specialista delle **MALATTIE SEGRETE**, unico già per sei anni sopra la Farmacia Tenca, traslocò in via S. Maria Fulcorina, angolo via Bocchetto 22, Milano. D.r **Robecchi**: — Riceve dalle 12 alle 15. Consulti per corrispondenza. Non confondete nomi nè indirizzi. 17422

IMPOTENZA E STERILITÀ
curate nell'**ANTICO** e **PRIVATO** Gabinetto D.r **TENCA** con splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI** e un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione Nevrastenia. Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.
Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando l'invio.

CITTÀ DI PINEROLO
È vacante il posto d'incaricato dell'insegnamento della filosofia nel Liceo pareggiato; di Storia, Geografia, diritti e doveri nella Scuola Tecnica, pure pareggiata.
Stipendio annuo complessivo Lire 2200, soggetto a ritenuta per R. M.
Presentare domande entro il 10 settembre p. v.
Richiedere programma di concorso alla Segreteria.
Pinerolo, 18 agosto 1906.
Il Sindaco: **BOSIO.**

PIPA MARCONI (brevettata). Incoraggiato dall'enorme successo ottenuto dalla mia pipa « Magiore » ho ideata la nuova pipa igienica « **Marconi** » che isola separatamente la nicotina e la salivazione. Essa è leggerissima, di vera radica inglese e par nuova. — Ricercatela presso i rivenditori oppure spedite L. **2.50** (Estero L. 3.—) alla Premiata Fabbrica di Pipe **Maurizio Pisetzky**, Via Vittoria, 21, **Milano**, e la riceverete franca di porto. — Osservare che ogni pipa abbia impresso in oro il nome « **Marconi** » e la marca « **M. Pisetzky** ».



IMPOTENZA "ATA" potentissimo rinvigoritore garantito innocuo, rimedio *radicale* per qualunque debolezza virile causata dall'età, abusi, polluzioni, spermatorrea, nevrastenia, impressionabilità, ecc. Effetto immediato e duraturo. Migliaia di GUARIGIONI MIRACOLOSE. Un flacon L. 6. Per invio dovunque 0,45 in più, assegno 0.95. **A. MARCHI**, via Cappellini 14, Milano.

Tricofilina
UNICA CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI
EFFETTO CONSIDEVOLE CON FOGLI PROFUMATI — COLLI BORITI-MILANO

Propaganda Popolare contro la Tosse
ASININA
Il rimedio di questa lunga e pericolosa malattia è finalmente scoperto. Il Dr. G. Zanoni della Clinica Medica della R. Università di Genova, dopo lunghi studi è riuscito a preparare una specie di Siero, chiamato **SIC** che preso a gocce, guarisce in pochi giorni la Tosse Asinina. Questo Siero è preparato ora su vasta scala sotto la direzione del Dr. Zanoni nel Laboratorio di Biologia Applicata, espressamente eretto a Quinto (Genova). Il **«SIC»** non ha nulla di comune coi soliti siropi di narcotici, inefficaci o nocivi; è un rimedio naturale ricavato dagli animali, e invece di indebolire e nauseare il bambino, lo rende pieno di appetito e di brio. I vomiti cessano istantaneamente, la Pertosse diminuisce e scompare in pochi giorni. Nessun altro dei rimedi finora vantati contro la Tosse Asinina può lontanamente competere col **«SIC»**. Chiedetene informazioni al vostro Medico. Il **« SIC »** ha sapore squisito ed i bambini ne sono ghiotti. È il rimedio più economico; un flacone dura 3-10 giorni secondo l'età. Fu adottato dalle Cliniche Universitarie ed Ospedali in Italia ed all'Estero.
In *Italia* presso i principali Grossisti e Farmacie L. 2.50 al flacone, per Posta 2.80 anticipate.
Esportazione in tutto il mondo.

AVVERTIAMO
la nostra Spett. Clientela che la Rivista
L'Esposizione Illustrata del 1906
GIORNALE UFFICIALE DEL COMITATO ESECUTIVO
che si stampa a Milano
è **l'unico giornale veramente Ufficiale** *che possa portare quest'***importantissima denominazione.**
Le inserzioni nella copertina si ricevono esclusivamente presso la Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO - TORINO - GENOVA - VENEZIA - FIRENZE - ROMA - NAPOLI - PALERMO
che dietro richiesta fornisce preventivi e numeri di saggio.

CHININA-MIGONE

Profumata
Inodora
Al Petrolio
Al Rhum

Non sono rose e viole
I fior del mio giardino,
A quelle basta il sole
Col bacio suo divino.
Così dei prati l'erbe
E dei campi le biade,
Rinnovano lor verde
Al bacio di rugiade.
Ma della barba al fiore
Del crine all'abbondanza,
Sol io do vigore
Sol io do possanza.
Se eme ger ti compiaci,
Mortal, tra le persone
Porgi la fronte ai baci
Dell'Acqua di Migone.

L'ACQUA CHININA-MIGONE
si vende da tutti i Droghieri - Farmacisti Profumieri - Chincaglieri - Bazar; qualora questi siano sprovvisti rivolgersi a
MIGONE e C. Profumieri - MILANO

Fornitore della Casa di S. M. il Re d'Italia
G. HERMANN MILANO - Via Santa Margherita
TORINO - Piazza Castello, 22
FABBRICA D'IMPERMEABILI DI QUALSIASI GENERE
SPOLVERINI, SOPRASCARPE DI GOMMA

SONO USCITE, IN TUTTA ITALIA, LE PRIME DIECI DISPENSE DELLA
Nuova Importantissima Pubblicazione Illustrata
MIGNON
Romanzo drammatico di **MICHELE MORPHY**
Si pubblica per dispense in-4 grande, su carta di lusso e ogni dispensa verrà illustrata da 2 o 3 grandi incisioni. — L'opera completa si comporrà di 77 dispense.
Prezzo d'abbonamento all'opera completa: Franco di porto nel Regno L. 7.— Estero . . . . Fr. 11.—
10 Centesimi = Ogni dispensa separata, nel Regno = **Centesimi 10**
Tutti gli abbonati riceveranno in dono al termine della pubblicazione, il frontispizio, l'indice la copertina per rilegare il volume.
Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in Milano, via Pasquirolo che spedisce gratis, franco di porto, il Catalogo generale illustrato delle sue pubblicazioni.

Appendice del SECOLO 30 Agosto

MICHELE MORPHY 154

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana

Giovanna rivolse un ultimo sguardo pieno di angoscia e di pianto sulla sua povera stanzetta di fanciulla, d'onesta operaia, così a caro prezzo pagata con veglie fatico- così a caro prezzo pagata con veglie faticosclianto sul punto di rivolgerle l'estremo nutriva per quelle morte cose!

Oh, sì!... se l'era ben guadagnato quel poco mobiglio... la gentile abitatrice del sobborgo... ed aveva tanto stentato per poterselo procurare... pagandolo a rate settimanali, soldo per soldo, quando s'era trovata sola soletta a Parigi, e la marchesa di Kermor era lontana.

Dal momento che non doveva tornare più... mai più... lasciò la chiave nella serratura, e seguì il suo compagno dal cuore così infido — e per il quale, la povera disgraziata! essa nutriva una fiducia veramente cieca...

Passando davanti al camerino della portinaia, Delrue esclamò indirizzando la parola alla signora Lorange che ne rimase sbalordita:

— Vorrete aver pazienza, signora... ma probabilmente torneremo un po' tardi questa sera!

Giovanna Le Brenn ebbe un impeto di rivolta, e protestò a mezza voce, vergognandosi di quella frase offensiva:

— Ma, signor Delrue... che cosa dite?..

— Cara Giovanna... dico quello che bisogna dire per far perdere le vostre tracce alla polizia. Lo dimenticate, dunque, che avete le guardie alle calcagna?

Il suo occhio obliquo lanciò un' occhiata indagatrice all'intorno.

— Niente all'orizzonte, disse. Abbiamo il vento in poppa. Affrettiamoci a prendere il largo!

— *A Dieu vat!* mormorò la gentile figliola d'Armor. O buona e santa signora d'Auray, prendetemi sotto la vostra protezione!

. . . .

... Il primo pensiero di Delrue era stato quello d'imbarcarla direttamente sul diretto della sera alla stazione di Montparnasse... ma quel treno poteva essere sorvegliato... e poi la cosa sarebbe stata troppo facile, troppo semplice.

Bisognava lasciar l'impressione in quella giovinetta ch'essa soltanto per un abile gioco d'astuzia, e per un vero miracolo aveva potuto evitare un secondo arresto.

Al pari di tutti i manigoldi, Delrue conosceva a perfezione gli orarii per tutte le linee che facevano capo a Parigi; egli potè dunque spiegare a Giovanna che lo seguiva umile e docile col suo fardello fra mano:

— Adesso risaliremo fino alla stazione di Belleville-Ménilmontant, prendendo le scorciatoie. Così potremo più agevolmente accorgerci se qualcuno ci stia dietro. Poi, colla ferrovia di circonvallazione, arriveremo a San Lazzaro. Voi rimarrete sulla banchina interna, mentre io vi andrò a provvedere il biglietto, via Versailles.

« Di là potrete partire non vista nè conosciuta, col treno delle nove. Alla fermata di Chantiers cambierete treno e salirete invece sul diretto.

« Sarà già notte, e non avrete più nessun pericolo da temere... Domani allo spuntar del sole potrete risalutare la libertà in faccia all'Oceano! Va bene così?... Vi troverete finalmente contenta, non è vero?...

— Ah!... che debito di riconoscenza!... signor Delrue!... e come potrò soddisfarlo?...

— Non parliamo di queste cose... Voi mi mettete alla tortura...

— Eppure, bisogna bene che vi ringrazi dal fondo del cuore; voi mi apparite sempre quando qualche grave pericolo mi minaccia.

— Dite addirittura che sono il vostro angelo custode!... Gli è che... signorina Giovanna, voi non mi siete mai stata indifferente... ecco tutto. Tutti quanti, al mondo ci facciamo delle illusioni... Peggio per colui che non riuscirà mai a veder realizzato il suo sogno.

E quell'uomo dal cuore di pietra, il carnefice di Luisa, parve in preda ad una commozione profonda, che lo facesse soffrire a spasimo. Lasciò sfuggire dal petto un sospiro... simbolo menzognero di qualche sciagurata passione d'amore...

Giovanna rammentò ch'egli le aveva fatta, discretamente, la corte dalla marchesa, e non potè respingere un pensiero che la commosse:

— Povero signor Andrea!... Avrei dovuto amarlo... Pareva così triste... e mi si è sempre dimostrato tanto devoto... ma, ahimè!... è impossibile.

Tutto il passato le ritornava a mente, adesso... ed Enrico... Tanto che si fece coraggio, ed osò domandare:

— Spero che la signora marchesa sarà... molto... molto felice, adesso... Il suo figlio è tornato... ed anche si saranno già celebrate le nozze... credo...

— Sì, rispose Delrue, parco di particolari. Da quel lato tutto procede a gonfie vele.

Sì... Quell' affermazione del falsario e del traditore piombò sul cuore di Giovanna come una pietra sepolcrale.

Quella era la fine di tutto... Ciò che mai non muore, stava per morire in lei... la speranza... l'ultimo raggio divino che consola!...

Dopo qualche istante di silenzio, essa disse ancora:

— Dunque, il castello di Kermor non non sarà più disabitato, non è vero?

Delrue comprese la sua inquietudine, e volle trovare un mezzo per calmarla.

— Il castello, rispose. Ho i miei dubbi che ci debbano tornare ancora. Il barone di Bressieu l'ha riscattato al marchese per rivenderlo. Il signor di Kermor vi si annoiava a morte... Sua moglie ha tutt'altra voglia che di andarvisi a sotterrar viva... e il conte non sogna che Oubanghi e Congo... Quella è diventata la sua Bretagna.

E soggiunse per un eccesso di precauzione:

— Ad ogni modo state pur tranquilla che non avrete più occasione di rivedere i Kermor. Non che vi vogliano male, non c'è nemmen da pensarlo, ma hanno tutti quanti giudicata molto severamente la vostra partenza così precipitosa... ed inesplicabile.

— E non potrei spiegarla loro neppure oggigiorno.

— Non ho nessuna intenzione di farvi un interrogatorio, signorina Giovanna. Mi limito a constatare un fatto.

— È vero... io ho mille volte torto, lo riconosco.

Oh!... come era grata in quel momento al miserabile Delrue, di evitarle ulteriori domande... Che avesse penetrato il suo segreto d'amore?...

In tal caso quale delicata carità da parte sua!

Ma no... era impossibile... Nessuno avrebbe potuto dubitare mai di nulla... Era una cosa così insensata... così assurda... così mostruosa!

. . . .

... Passando davanti ad una bettola affumicata nei pressi della linea di circonvallazione, Delrue, svoltò repentinamente da un' altra parte.

Gli era sembrato di riconoscere la voce tonante dell'ercole del San Mar, e distinguere la sua colossale corporatura attraverso l'untuosità dei vetri.

Ma un attimo era bastato a scacciare quell'allucinazione dal suo cervello. Il Baluardo doveva esser ben lontano di là... nascosto in chissà mai quale tana o stambugio...

Era stata una preoccupazione sciocca... un falso allarme.

Ma Dio!... Quando mai sarebbe finita quella vita di continuo sospetto?... Giovanna, Luisa, l'ercole, il barone, Collin-Mégret, il Conte Enrico... Quando mai avrebbe potuto liberarsene? Che ansia incessante... Quante vittime... quanti complici... quanti cadaveri si doveva trascinar dietro!

Finalmente, quella Giovanna Le Brenn, almeno lei, sarebbe scomparsa! La stava precisamente cacciando in un treno diretto che se la sarebbe portata lontana...

Il programma rapidamente tracciato, ingegnosamente concepito, fu eseguito alla lettera e con pieno successo... Tanto più facilmente, del resto, in quanto che nessuno pensava nemmeno lontan... ad arrestare la vittima di Delrue...

Il capo dell'ufficio ricerche, ... ormai completamente — o quasi ... sua identità, aveva dato ordine ... semplicemente d'occhio e di sorv... sua abitazione... per l'unico scopo ... mettere le mani su Luisa Ric... vittima dello stesso furfante.

Delrue comperò un cestino di provvigioni da viaggio alla stazione, e fece salire la povera Bretone nel suo convoglio ... diretto Parigi-Brest.

Tutta commossa, piena di un... gratitudine, essa offerse al mis... guancie, bagnate di lagrime.

E quel Giuda ebbe la sfrontat... sarvi le labbra!

Il treno dopo essersi fermato ... minuto a Versailles, riprese la c... l'emozionante patria di Giovanna ... la dolce e selvaggia Bretagna, ... se delle lande, delle spiagge rocc... le ingenue feste del perdono...

(Cont...)

Da tutti i librai è in vendita
Grammatica della Lingua ...
FRANCESCO ZAMBALDI
Premiata al Concorso Nazionale
SOCIETÀ EDITRICE SO...
Elegante volume in-16 grande, stam... di lusso, di pagine XII-2...
Prezzo L. 2.—
Inviare Cartolina-Vaglia alla Società ... Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) Venerdì 31 Agosto Prima Edizione Anno XLI - N. 14492

Prezzo delle associazioni	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio .	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno . .	» 24 —	12 —	6 —
Estero.	Fr 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella

STORIA UNIVERSALE illustrata.

Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In MILANO alla SOCIETA EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne), dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 3.— (linea di 6 punti).

Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

IL SECOLO Biblioteca d...

Ultima ratio

Vi sono dei momenti storici in cui la valutazione del bene e del male si altera, ed in cui la belva che dorme nel cuore di ognuno di noi si ridesta ed agisce imperiosamente: Queste pause della civiltà si chiamano Guerra e Rivoluzione.

Sono i momenti in cui la forza dei fatti trascina i contendenti oltre le norme consuetudinarie della giustizia quotidiana assoluta e meno accessibile, quella che, prima d'esser divenuta un pensiero, una fede, una legge scritta o tramandata, era un atto pronto ed inesorabile, e lavava nel sangue l'offesa, o conquistava col sangue il diritto alla vita.

Il sangue ha imporporato tutte le radici del giure: non c'è aforisma legale che non si sia stabilito dopo molti omicidi e molte ferite: Il divieto pacifico del codice è venuto dopo millenii in cui la volontà individuale aveva avvalorato il suo *no* con la ferocia delle armi.

E, d'un tratto, gli uomini abbandonano la via pacifica, in cui il lecito e l'illecito sono fissati da antichissime norme e provocano la terribile genesi di un nuovo diritto.

Noi non possiamo quindi applicare le consuetudini del nostro giudizio morale ai fatti che si svolgono in Russia. Uno solo degli avvenimenti che si succedono colà di giorno in giorno, trasportato nella pace del nostro ambiente, sarebbe orrendo; laggiù è conforme alle feroci leggi della guerra guerreggiata. Uno scenario di fiamme si leva sul fondo dell'orizzonte, come se tutte le foreste degli Urali e del Caucaso ardessero, e le ombre che si profilano su quel tragico cielo hanno qualcosa che è più o meno che umano, hanno la fosca e sanguinaria grandezza di certe leggende eroiche: Come nei canti d'Ossian, la Morte ha quivi mille voci e il dolore e l'ira delle migliaia si fondono in un clamore solo.

Noi lontani e viventi in ben diverse norme di pensiero e d'azione, non vediamo forse la maestà delle grandi scene o non udiamo la terribile parola della folla: udiamo i gemiti sottili dei cuori feriti e ci fermiamo a guardare i cadaveri degli innocenti, le piccole fronti ceree, cui fu imposto il gelo della morte prima che avessero compreso il male.

Ogni rivoluzione, ogni guerra, ogni violenza di popolo porta con sè una torma di queste piccole vittime, povere testoline brune e bionde, su cui il destino protende la smisurata ampiezza della sua mano omicida.

Voi potete aver veduto le più spaventevoli cose di questo mondo, ma nessuna vi darà l'angoscia senza fine che l'animo prova davanti a questi delicati fiori, recisi dalla violenza fulminea della morte.

Rammenterò fin ch'io viva una scena veduta molti anni fa, a Roma, dopo i sanguinosi tumulti di Piazza Navona. La rivolta era cessata, gli uomini erano fuggiti, e nelle vie deserte era l'odore nitroso della polvere.

E, dietro una fila di soldati immobili, che non osavano rivolgersi, come per non vedere ciò che avevano fatto, una piccola cosa inanimata, un bimbo, pareva che dormisse a terra, con una manina bianca, distesa al sole, che non poteva più scaldarla...

Molte volte, dopo quel giorno, quando, scrivendo o parlando provavo in me come un impulso alle parole ed agli atti che accendono il cuore, mi è sembrato che quella piccola mano mi trattenesse, con un gesto implorante...

Ebbene, *laggiù* non possono più fermarsi a guardare queste piccole cose.

È l'ora in cui gli uomini divengono i giudici, i soldati ed i carnefici del proprio secolo, in cui il destino compie per mano di innocenti atti spaventevoli, ed in cui la enormità del fine storico da conseguire soverchia ogni freno del sentimento.

Ogni atto crudele eccita a nuove crudeltà, finchè in un mostruoso tripudio di sangue e di incendii il fatto risolutivo maturerà ed il verbo della nuova legge fiammeggerà alle anime stanche.

I generali che ordinano il fuoco non sanno e non vogliono sapere se il piombo dei fucili spegnerà le speranze e la gioia di una madre in due cerulei occhi di bimbo, ed i rivoluzionari che lanciano una bomba non debbono sapere fra quanti innocenti la vittima designata precipiterà nella morte.

E la morte ormai batte tutte le vie della Russia e picchia a tutti gli usci; questa formidabile parola che fa tremare noi, laggiù si è svalutata come una vecchia moneta che si giuoca o si getta via, si accetta o si dona senza paura.

E non è possibile che il corso degli avvenimenti si arresti o si mitighi.

Ormai le due fazioni si sono scambiati troppo atroci inviti alla lotta.

I fanciulli lacerati dalle bombe e le giovinette flagellate ed oltraggiate dai soldati gridano vendetta senza requie.

Nel vecchio palazzo imperiale, un uomo pallido ode queste voci lontane farsi sempre più intense e più acute, come se partissero dal seno di una moltitudine in marcia...

Luigi Lucatelli.

IL CONSIGLIO DEL LAVORO E IL MINISTERO

Il lavoro nelle risaie - La dannosa soppressione del regolamento Cantelli - Cocco-Ortu non accetta la mozione! - L'ispettorato in pillole e l'ispettorato secondo il Consiglio del lavoro.

Roma, 29.

(*Mario*). Il Comitato permanente del Consiglio del Lavoro, convocatosi ieri mattina, ha esaurito oggi, dopo tre lunghe sedute, la discussione degli oggetti per cui era adunato.

La coincidenza dell'invio nel Vercellese per parte del Governo, d'una nuova Commissione, a inquirire e studiare sul tanto inquisito e studiato problema del lavoro in risaia, più che una interposta proroga alla doverosa e urgente soluzione, parve una provocazione.

Lo spettacolo d'un Governo che, dopo tante inchieste, tanti studi, tante proposte di legge e sopratutto dopo tante agitazioni di masse lavoratrici, che d'anno in anno aumentano di intensità e diventano minacciose, antepone i meschini espedienti dilatori, alla via diritta di un oculato provvedimento legislativo, non è fatto per accrescere prestigio al Ministero.

Nessuno toglie dalla mente delle masse agitate nel Vercellese che il contegno del Governo è determinato dalla tutela degli interessi padronali a tutto danno dei lavoratori. Il fatale errore poi di abolire il regolamento Cantelli, senza provvedere prima a sostituirlo con altro provvedimento legislativo, ha indignato chi segue da anni, con spirito spassionato, le fasi della grave questione.

Interprete di siffatta indignazione è stata la mozione votata ieri dal Comitato permanente, mozione in cui sono mirabilmente ricordati gli studi e le proposte del Consiglio del Lavoro, e nella quale si lamenta che la incuria — o peggio — del Governo, abbia creato l'atuale pertubazione nell'Agro Vercellese, dal Consiglio del Lavoro già da anni avvertita con previdente esattezza.

Questa mozione ha fatto il giro della stampa italiana, ed ha seccato maledettamente il ministro Cocco-Ortu, il quale ha fatto ieri sera chiamare nel suo gabinetto la presidenza del Comitato del Consiglio del Lavoro per dichiararle che quella mozione non.... l'accetta!

Se l'argomento non fosse serio, il ministro potrebbe fare il paio con quel faceto personaggio del teatro milanese, che al giudice il quale lo condanna, risponde: «non accetto».

Accolga o respinga, l'on. Cocco Ortu la mozione, il Comitato permanente ha fatto il proprio dovere: si provi il ministro a confutare le asserzioni in essa contenute.

Il respingerla potrebbe anche essere prova di non sufficiente coscienza del proprio compito di uomo di Governo.

***

Stamane, dopo avere esaurito due questioni inerenti a Società Cooperative, e dopo avere risposto a vari quesiti inerenti all'applicazione della legge pel lavoro delle donne e dei fanciulli, il Comitato permanente era chiamato a dare il suo parere per la nomina degli incaricati del servizio di ispezione del lavoro in base alla leggina 19 luglio 1906, la quale ha per iscopo di costituire un ispettorato — in sedicesimo — per dare esecuzione dopo due anni (era tempo!) alla Convenzione Italo-Francese per la protezione degli operai.

Nel trattare l'argomento, il Comitato convenne che il ministro d'Agricoltura — dato il voto della Camera che respingeva l'Ispettorato e che conseguentemente ne interdiceva la ripresentazione nella stessa sessione — non poteva fare di più ma, nel mentre emetteva parere favorevole alla predetta leggina, avvertiva che questa non deve stabilire il precedente di ritenere risolto il problema.

Infatti deliberava ad unanimità questo voto: «Si plaude all'opera del ministro di Agricoltura, senza però ritenere che la legge 19 luglio possa in modo alcuno pregiudicare o ritardare la soluzione del problema complesso dell'Ispettorato, come è stata elaborata e proposta dal Consiglio del Lavoro. »

DALLE CASEMATTE DI SVEABORG

La lotta contro la Russia — La lettera d'un artigliere - La flotta traditrice - Lottate per la verità!

Vienna, 28 agosto.

(*Walter.*) Un giornale della Finlandia, la *Nya Pressen*, nel suo ultimo numero qui giunto pubblica una lettera interessantissima diretta ai suoi camerati da un artigliere rinchiuso nelle carceri di Sveaborg per aver partecipato alla recente rivolta.

Eccovene i brani più interessanti che la censura russa permise al giornale di stampare:

Cari camerati! — Noi, mille artiglieri della guarnigione di Sveaborg, vi mandiamo il nostro saluto fraterno! Ci rallegrammo, quando apprendemmo che non avete perduto il coraggio, malgrado i terribili rigori applicatisi dopo la nostra rivolta a Sveaborg e che potrebbero impressionare il resto delle truppe. Sappiamo, cari amici, che voi vi ricordate di noi e tentate di aiutarci: è difficile... (qui manca un brano, tagliato dalla censura). Attendete, camerati il momento in cui l'opera vostra potrà essere più utile e giovare a noi ed al popolo. Non fate come abbiamo fatto noi...

«Camerati! credeteci, noi non ci perdiamo d'animo. La nostra fede è salda, il nostro coraggio ci sorregge ancora. Non ci siamo arresi per vigliaccheria, come forse taluno ci rimprovera! No: le navi da guerra ci hanno sconfitti. La flotta nella quale noi contavamo ci ha traditi!

«Noi eravamo già padroni delle fortificazioni di tre isole: tutto andava a meraviglia. Il comandante di Sveaborg comprese che noi avevamo il sopravvento, quindi domandò due battaglioni di fucilieri, nemici nostri: ma questo rinforzo non ci avrebbe sgomentati perchè le nostre artiglierie li avrebbero senz'altro respinti. Neppur il fatto che qualche traditore riuscì a far saltare in aria un nostro deposito con 3400 *pud* di polvere uccidendo molti, molti dei nostri poveri amici, ci avrebbe disarmati... se non fossero venute due corazzate che bombardarono in modo formidabile l'isola Michele e l'isola Alessandro.

«Allora capitolammo! Era follia resistere. La fanteria di Sveaborg inferocì contro i vinti, maltrattandoci, derubandoci... Camerati! ora attendiamo la sentenza: ci fucileranno; morremo per una grande causa! Camerati! Lottate per la verità; seguite il nostro esempio. Unitevi! E se — chissà — rimarremo in vita e riavremo la libertà, accorreremo al vostro fianco!

Cinquecento imputati in attesa di giudizio

Abbiamo da Cagliari:

In città regna un vivo fermento che può da un momento all'altro esplicarsi colla violenza a causa della lentezza inesplicabile dell'istruttoria sui fatti del maggio scorso.

Sono oltre cinquecento cittadini, la maggior parte padri di famiglia che attendono ancora di venir giudicati. Già due di questi poveri infelici hanno tentato di suicidarsi nelle carceri di Buon Cammino: un altro ieri tentò di appiccarsi. Fu salvato miracolosamente mentre il nodo scorsoio l'aveva quasi strangolato. E l'autorità giudiziaria cammina con piedi di piombo.

Si nota che a Sassari, dopo appena venti giorni di istruttoria si discute il processo a carico dei responsabili dell'incendio del municipio d'Ittiri, ciò che provoca amari commenti sul modo con cui si amministra la giustizia a Cagliari!

Che cosa si aspetta?

Intanto continuano gli arresti.

Come impiegare gli utili della conversione della rendita

L'on. Domenico Pozzi, deputato di Borghetto Lodigiano, ora sottosegretario ai Lavori Pubblici, ci scrive:

«Io credo fermamente che gli utili della rendita debbano essere rivolti ad iniziare gli sgravi delle imposte sui generi di consumo popolare. E, pur non disconoscendo la bontà delle ragioni che raccomandano urgentemente lo sgravio del petrolio, non so indurmi ad abbandonare la mia antica opinione sulla preferenza a darsi alla sgravio per il sale.

«DOMENICO POZZI, *deputato.* »

***

L'on. ing. Salvatore Orlando, deputato di Livorno II, ci scrive:

«Gli utili provenienti dalla conversione della rendita devono essere diretti a vantaggio di chi lavora con provvedimenti intesi ad aumentare la produzione italiana o a diminuire il costo dei generi di prima necessità. Non convenendo sminuzzare gli effetti con molteplici provvedimenti crederei utile prenderne uno solo ed efficace e proporrei una larga diminuzione del dazio sul petrolio e derivati, la quale riuscirebbe di contemporaneo vantaggio ai consumatori del petrolio luce o combustibile ed alle industrie delle macchine a scoppio.

«SALVATORE ORLANDO.

***

L'illustre igienista on. Angelo Celli, deputato di Cagli e professore all'Università di Roma, il più perseverante combattente della malaria, così risponde ai nostri quesiti:

«*Caro amico,*

«Convengo con te che la *battaglia contro la malaria* è avviata con vigore. Basterà impiegar bene gli utili netti dell'azienda — divenuta ormai colossale — del Chinino di Stato; basterà impiegar meglio, molto meglio, i molti milioni importati per le bonifiche: bisognerà non far distornare quei 10 milioni annui che il Pantano assegnava alla colonizzazione interna del latifondo; e, se l'alta burocrazia sanitaria non guasterà, si vedranno sempre più di anno in anno quei benefici effetti che già risultano evidenti dalla nostra legislazione speciale contro questa pestilenza. L'*abbassamento del prezzo del sale* è già scontato in parte con la concessione del sale gratuito alle famiglie dei pellagrosi; bisognerà però non lesinarlo troppo, come si fa ora con criteri eccessivamente fiscali.

«Circa la *riduzione dei dazi per altri generi di prima necessità* (pane, zucchero, petrolio) io sto per quelle riduzioni che non possan essere paralizzate o disturbate menomamente dalla prepotenza industriale. Informino le riduzioni — che non furono affatto avvertite dai consumatori — dei dazi sulle farine!

«Credo poi fermamente che sia con gli avanzi annuali del bilancio, sia con parte degli utili della conversione della rendita si debba procedere alla *urgentissima ricostituzione idraulica forestale* della estesissima parte montuosa e quindi assai povera della nostra Italia.

«Questo compito importantissimo tocca allo Stato, come in ogni paese civile; e quindi non lo si può più addossare agli enti locali, molto meno ai privati.

«Enumero in istile telegrafico i vantaggi che si avrebbero:

«Risparmiare il tributo all'estero (già più di 70 milioni all'anno) pel legname da costruzione;

«Acquistare nuovo combustibile;

«Regolare le acque torrenziali, e così diminuire le frane (per le quali spendiamo tanto ogni anno) delle strade e degli abitati;

«Frenare le inondazioni, che pur ci costano tanto: conservare e risparmiare tante opere idrauliche e di bonifica in pianura; mantenere meglio e laghi e fiumi eventualmente anche per la navigazione interna;

«Risanare tante valli dalla malaria;

«Conservare e aumentare le acque da nazionalizzare per le utilizzazioni industriali ed agricole; migliorare e aumentare i pascoli e con questi il bestiame e i suoi prodotti;

«Aumentare la caccia e la pesca;

«Promuovere tante industrie forestali;

«Preparare stazioni climatiche, sia per la grande industria dei forestieri, sia per le villeggiature estive degli italiani che lavorando troppo nelle città han bisogno di un po' di riposo in montagna, e sia per la salute dei figli del popolo con le colonie appennine od alpine;

«Regolare la temperatura e così migliorare il clima;

«Immagazzinare insetti e renderli così meno funesti alle colture fruttifere.

«Per tutti questi benefizi i *milioni che dovranno impiegarsi per la ricostituzione idraulicoforestale di così gran parte d'Italia saranno i più produttivi* a condizione che si organizzi un servizio tecnico amministrativo ben specializzato, si costituiscano Demani forestali inalienabili... si faccia insomma quel che si ammira appena si passano i confini d'Italia.

«ANGELO CELLI»

***

Il chiaro prof. Supino della Università di Pavia risponde:

«Gli utili della conversione della rendita dovrebbero esser rivolti ad iniziare la riforma tributaria, concentrando lo sgravio in una sola imposta per renderlo più sensibile e preferendo lo sgravio di un consumo che avesse la possibilità di espandersi. Per ciò lascerei per ora invariato il sale, che non si potrebbe ribassare che di poco più di 10 centesimi al chilogramma; e impiegherei i 20 milioni di risparmio, derivanti nei primi 5 anni della conversione, a ribassare l'imposta sullo zucchero, nell'idea che alla fine del quinquennio il consumo si sarebbe accresciuto in tal modo da compensar l'erario della riduzione d'imposta e da lasciar ad esso 40 milioni disponibili per ulteriori sgravi.

«CAMILLO SUPINO

Prof. nell'Università di Pavia. »

L'Esposizione Internazionale di Milano

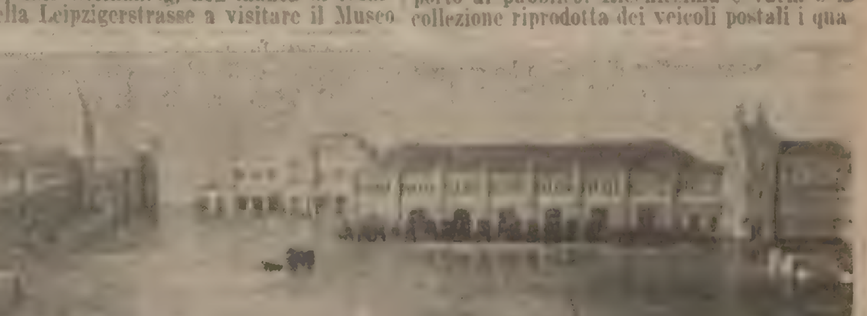
LE MOSTRE POSTALI, TELEGRAFICHE E TELEFONICHE

V.

Il museo postale di Berlino.

Un importante contributo all'Esposizione Retrospettiva dei trasporti è dato dalle Mostre postali costituite in gran parte dagli elementi del museo postale di Roma e di quello di Berlino.

Chi visita Berlino colla seria intenzione di conoscere ciò che ha di più raro e pregiato la capitale Germanica, non manca di recarsi nella Leipzigerstrasse a visitare il Museo



Rimesse e scuderie delle Poste a Berlino.

postale. Esso è una delle opere più grandiose che siano uscite dalla mente del grande ministro Stephan, il creatore della più complessa e perfetta organizzazione postale del mondo e fondatore di quel potente organo di intesa fra tutti i popoli della terra che è l'Unione Postale Universale. Quando, nel 1870 il popolarissimo uomo volle creare il Museo postale e ne tracciò le linee generali, egli ebbe nella geniale impresa la cooperazione di tutta la Germania intellettuale. Artisti, scienziati, magistrati andarono a gara a portare il loro contributo alla migliore riuscita del progetto. Così in pochi anni il Museo postale di Berlino fu un fatto compiuto: una rappresentazione vivente e suggestiva di uno dei lati più caratteristici della storia dei popoli. Ben poche collezioni esercitano una maggiore attrattiva facendo acquistare in un modo più dilettevole serie cognizioni scientifiche e storiche. Nel Museo postale di Berlino noi vediamo un filo quasi ininterrotto della storia dell'umanità incominciando dalle remotissime epoche degli egiziani, assiri ed ebrei.

Chi vuole avere un'idea che cosa sia questo museo visiti il reparto germanico della Mostra retrospettiva dei Trasporti entrando dall'ingresso prospiciente la palazzina del Comitato. Appena entrato si presenta la prospettiva architettonica del palazzo del Museo postale.

Tutto attorno si ammirano i fac-simili dei principali palazzi delle poste germaniche, costruiti coi criteri più moderni, dagli architetti della Posta imperiale.

Giova notare che l'Amministrazione ger-

Il palazzo postale di Culm.

manica ha arruolato più di cento architetti i quali formano una gerarchia che va fino al grado di consigliere intimo di Corte. Questi architetti pagati lautamente dall'Amministrazione, consacrano tutta l'attività della loro carriera a studiare tutti i mezzi per rendere sempre più adatti allo scopo gli stabilimenti postali.

L'architettura postale germanica è oramai degna di un aureo volume. Non solo le città grandi e le medieori, ma anche le piccole località il cui nome ci torna quasi ignoto sono dotate di imponenti edifici postali.

Ecco il palazzo postale della cittadina di Culm (che conta appena 14 mila abitanti) il cui fac-simile architettonico è esposto nella Mostra germanica.

Quello della città di Heidelberg sembra una sede imperiale.

Imponente è pure l'edificio, plasticamente riprodotto entro la Mostra, comprendente il fabbricato ed il piazzale per le rimesse e le scuderie delle poste in Berlino. Vi è spazio per 800 cavalli e 100 vetture.

Notisi che l'ingegneria postale germanica non si è limitata alle costruzioni degli stabilimenti postali e telegrafici, ma ha ideato anche le case dei piccoli impiegati (Unterbeamten) i quali in grazie della provvida Amministrazione vengono provveduti di asili comodi ed igienici a prezzi molto inferiori di quelli comunemente richiesti. Agl'ingegneri postali venne inoltre affidata la costruzione dei sanatori per gli impiegati (Heilstätten) le cui fotografie si trovano esposte nel padiglione delle Poste germaniche di Piazza d'Armi.

Ammirevole è la sezione orizzontale di un ufficio postale e telegrafico modello: dall'alto attraverso ad una vetrina si vede tutta la distribuzione organica dei locali in cui si esplicano i vari servizi sia interni che in rapporto al pubblico. Ricchissima e varia è la collezione riprodotta dei veicoli postali i quali vanno dalla carriuola e dalla slitta agli ambulanti ultimo tipo, a quattro assi; vetture più spaziose e comode dei più grandi *sleeping cars* che vediamo transitare nei treni di lusso.

Tre graziosi plastici affissi alle pareti rappresentano altrettante caratteristiche scene della vita postale. Uno rappresenta un portalettere della valle della Sprea che navigando con una barca fra le due sponde del fiume consegna e riceve le corrispondenze dei contadini che si affollano al suo passaggio. L'altro raffigura lo stesso umile postino in servizio invernale. La barca è resa inservibile per il gelo e il portalettere deve fare il suo servizio a mezzo dei pattini.

Il terzo plastico rappresenta una carovana postale di Tatari che, colle cavalcature cariche di valigie attraversano a gran corsa una valle boscosa. Questo servizio delle antiche poste turche da Costantinopoli per l'Oriente è ancora in uso fra Caraman e Aleppo, zona di influenza germanica.

La letteratura storica postale è riccamente rappresentata a questa Mostra germanica; interessante è la raccolta delle stampe e delle incisioni antiche che riproducono nei pittoreschi costumi i postiglioni medioevali i quali diedero argomenti di poemi e di fantasiose novelle agli scrittori germanici del seicento; gli araldi d'armi, i corrieri di Corte, i messaggeri di stato e delle Università, ecc.

Uno dei riparti del padiglione è quasi interamente occupato dalla mostra dei cavi telegrafici, nella cui industria per quanto riguarda la perfezione tecnica, la Germania è alla testa di tutte le nazioni. Alle pareti sono appesi dei quadri grafici dimostrativi della vasta rete telegrafica sottomarina. È perfino esposto il modello di una nave per la posa dei cavi.

Alcuni credono che l'apparato ottico Chappe sia il più antico telegrafo che esista. Costoro proverebbero certo una disillusione quando vedessero il quadro, appeso sopra una parete del padiglione germanico, e raffigurante il sistema telegrafico in uso ai tempi della guerra di Troja. È il sistema di segnalazione col mezzo di falò, secondo le allusioni dell'Agamennone di Eschilo. Sulla carta geografica dell'Ellade si vedono le fiammate che dalle alture di Micene corrispondevano, ripetute in quelle di Corinto, di Platea, di Calcide Eubea, di Mileto, con Lenno, che recavano le notizie fra la patria e l'esercito marciante contro il nemico della Grecia.

In ordine cronologico sono esposti vari sistemi telegrafici alcuno dei quali precede l'invenzione della pila. Vi è il telegrafo ottico Chappe, l'apparecchio di Sömmering, quello di Sans e Weber, quello di Steinheil e di Lohmeyer e quello di Morse primo mo-

---

Appendice del SECOLO 31 Agosto. 10

GIULIO MARY

Il figlio del ladro

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana.

Ella sentì passar su di sè un soffio carezzevole, e Giovanni s'affrettò ad aggiungere come avesse temuto d'essere stato compreso:

— Sono la disperazione dei miei guardacaccia che s'affannano per nulla... Da tre anni non ho ucciso un lepre nelle mie bandite.

«Ma — esclamò ad un tratto in tono scherzoso — è un'ora che blattero da solo, Cecilia!... Avresti per caso perduto la lingua?

Era a Carlotta che ella pensava: era Carlotta ch'ella vedeva trasfigurata, vibrante di seduzioni d'improvviso risvegliate.

Quella ragazza, squisitamente sensibile, semplice, modesta e affettuosa, era dotata d'un'acuta penetrazione.

Si stenta a credere alla quantità di riflessioni, osservazioni, furberie ingenue e profonde, che si raccoglie nel cervello delle ragazze, viventi, calme e tranquille, nel loro cantuccio di provincia. Scoppiano e si placano in esse furibonde procelle ignote, intanto che le mani gentili non cessano di tirar l'ago, le fronti di essere pure, le labbra di sorridere.

Seduta presso la finestra, dietro i vasi di resede, gerani e begonie, intenta al lavoro, colle palpebre abbassate quasi avesse voluto nascondere i più begli occhi del mondo, assopita nel silenzio che la circondava, cullata dal tornire di Mirrina, Cecilia viveva d'una vita intensa e stancavasi nei sogni.

Allorchè vide il giovane alzarsi per andarsene, disse fra sè:

— Cerca un'occasione di riveder prossimamente Carlotta... Ascoltiamo!

Giovanni, avvicinatosi a Gerbert:

— Spero che ci rivedremo ben presto, signore, e se i ricordi dei tempi andati vi attraggono, troverete forse piacere a visitare, in un pomeriggio, Castelnoir.

Indi volgendosi a Carlotta:

— A meno che, signora, le mie torri merlate, piene di corvi, civette, pipistrelli non vi sembrino sinistre, nè vi incutano spavento?...

Ella rise nervosamente. L'ombra densa di quelle antiche torri le si era stesa da lungo tempo sull'anima: formava parte della sua vita.

Cecilia pensava intanto:

— Non m'inviterà per esser più libero.

Ponthierry, infatti, le disse:

— Tu le conosci quelle rovine; vi andammo venti volte al rischio di ammazzarci; quindi...

Ella represse la propria emozione.

— Invita me pure... Sai quanto mi piaccia ad aver paura.

Il giovane allora, con un'ombra di rincrescimento, dall'astuta avvertito nonostante la sua aria di nulla vedere, disse: Siamo dunque intesi, amico mio? domandò poi a Berneret. Giovedì, non è vero?

— Giovedì, no, chè devo stipulare un contratto di vendita di frutti pendenti... Domenica, se non ti spiace...

— Vada per domenica, rispose Giovanni, gettando uno sguardo a Carlotta.

Gli occhi di lui brillarono subitamente, come fossero stati tocchi da una fiamma interna. Fu un lampo, ma bastò a Cecilia per comprendere la speranza lontana da esso rivelata.

Perciò ella replicò mentalmente:

— Non voglio che ciò sia, e non sarà!

Berneret accompagnò Ponthierry fino al cancello, e rimase cinque minuti a discorrere con lui.

E, tornato, disse a Gerbert:

— Gli siete piaciuto, ed era quello appunto che volevo... Quanto al resto, me ne incarico io.

Un quarto d'ora dopo la casa rientrava nella quiete consueta; ma nel colmo della notte una finestra s'aprì, e un'ombra s'appoggiò sul davanzale. Era Cecilia cui non riusciva di pigliar sonno. Rimase ivi a lungo cogli occhi smarriti verso il poggio, cercandovi cose che non poteva vedere, e pianse silenziosamente...

VI.

Nelle rovine.

Nella mattina dell'invocata domenica, Carlotta s'alzò per tempo — cosa questa contraria alle sue abitudini, giacchè, pigra, s'indugiava di solito a letto sino a tarda ora, dormicchiando, sognando, leggendo. Ma Giovanni non avea detto che adorava la campagna? Perciò da otto giorni s'era presa essa pure d'amore pei campi in un capriccio dei nervi.

Durante la notte un violento temporale l'avea tenuta sveglia, un temporale senza pioggia, pieno di elettricità e fragori. S'era alzata, ed aperta una finestra, avea contemplato Castelnoir, visibile fra i lampi, irto delle sue rovine, che apparivano come carcasse smantellate e livide sull'orizzonte nero.

Malgrado l'uragano, la mattina era magnifica, chiara e mite.

Si vedeva, attraverso le foglie d'ontani e pioppi, il fiume avvolto d'un vapor d'oro — il fiume che s'animava poco a poco, usciva da quella nebbia mattutina, assorbita dal calore estivo.

Un grosso mucchio d'erbe, staccatosi dalla sponda, seguiva la corrente. Sparso di fiori animati, immobili e pur vivi, splendenti d'un azzurro di cielo, il più puro. L'isoletta natante scese lenta, spiccando al passaggio raggi di sole, girò d'improvviso su sè stessa, travolta in un risucchio, e ricevette, a fior d'acqua, l'urto d'un ramo; allora, in una piccola nube di zaffiri, portati su ali trasparenti di topazi, smeraldi, rubini e diamanti, i fiori si sparpagliarono... Era una legione di libellule, inebbriate dall'alba novella e che s'erano per un istante riposate sul tappeto d'erbe.

Carlotta andò, in un delizioso benessere, a sedersi in riva all'acqua, su un tronco d'albero. Col mento appoggiato nella mano, sorrideva senza saper perchè: la sua animella era lieta dinanzi al risveglio della natura. Sentì il desiderio di cantare come gli uccelletti che le cinguettavano intorno, o di spiccare il volo al pari delle libellule.

A mezzogiorno Berneret venne a prenderla con Cecilia, e tutti quattro ascesero l'erta di Castelnoir, lungo un ripido sentiero serpeggiante tra le frane.

— Visiteremo le rovine più tardi, disse Giovanni sceso ad incontrarli. Incominciamo col far colazione, il che è la cosa più urgente.

Dopo colazione l'uragano notturno si riaddensò sull'orizzonte, minacciando di turbare la fine della giornata. Il calore era soffocante nell'immensa corte, dove si riverberavano i raggi del sole, dopo aver dardeggiato sui muri della cinta.

— Alleluia, disse Berneret, vi lascio andare. Farete a meno della mia compagnia... Preferisco aspettarvi all'ombra.

Per cortesia Gerbert volle seguire Ponthierry, ma colla tendenza che aveva alla pinguedine, mal sopportava gli eccessivi calori.

— Rimanete con me, amico, consigliò il notajo ridendo... Castelnoir rimarrà per lungo tempo ancora ritto, e lo visiterete con comodo, un'altra volta. Tanto più poi, soggiunse con un'occhiata significativa, che devo parlarvi.

Giovanni s'allontanò con Cecilia e Carlotta. La presenza della ragazza non le imbarazzava troppo; e dal canto suo, questa, dacchè erano insieme, non avea sorpreso nulla ancora che le avesse confermato i sospetti. Poco a poco uscì dall'inquieto riserbo. Era dotata d'una gaiezza un po' strana, tuttacontrasti, una gaiezza grave, quasi diremmo, se non temessimo di appaiare due parole in aperta contraddizione fra esse. Quando sorrideva, i larghi occhi neri continuavano ad essere seri, ma quanta dolcezza in essi, che tenerezza e quali infinite promesse!

Giovanni fece percorrere alle compagne le sale dipinte a fresco, ammirare le eleganti sculture in marmo, i ricchi fregi, gli scudi, le ghirlande di foglie, tutti

dello, il telautografo Grechn per la trasmissione dei manoscritti, ecc.

L'Amministrazione germanica volle anche dare una chiara idea di ciò che sia la posta pneumatica presentando un modello del macchinario di metà grandezza naturale.

Il fenomeno fisico per cui, a mezzo dell'aria compressa si può far passare rapidissimamente una palla in un tubo è troppo semplice e conosciuto perchè abbia bisogno di spiegazioni.

L'applicazione di tale principio alla trasmissione pneumatica delle corrispondenze ha formato oggetto di lungo studio da parte di parecchi scienziati.

La prima comunicazione postale pneumatica potè aver luogo regolarmente a Londra fra Moorgatestreet e l'ufficio centrale.

Questa istituzione si andò poi estendendo alle principali città d'Europa e d'America come Parigi, Berlino, Vienna, Washington, New York. E da notarsi che l'utilità pratica della posta pneumatica non può essere risentita che nelle grandi metropoli ove corrono grandi distanze fra un rione e l'altro e dove l'industria, il commercio e la ricchezza richiedono i mezzi più solleciti per quanto più costosi di comunicazione.

A Berlino la posta pneumatica venne impiantata circa trenta anni or sono. Le spese per un primo impianto di 25 mila metri di tubazione e per l'erezione di 15 uffici speciali della posta pneumatica ammontarono ad un milione e mezzo di marchi. Ma il successo dell'impresa fu enorme. Nel solo primo mese di esercizio vennero spedite circa 100 mila corrispondenze servendosi di questo nuovo mezzo.

La rete pneumatica di Berlino ha ora raggiunto uno sviluppo di 234 chilometri che si distribuiscono sopra dieci linee principali diramantisi dallo stabilimento centrale e sopra molte secondarie che vi si rannodano facendo capo a più di cento uffici.

Solo alcuni anni fa si doveva procedere con molta precauzione all'estrazione dal tubo dei barattoli contenenti le corrispondenze nelle stazioni di arrivo e di transito.

Ora, a mezzo dei perfezionamenti meccanici si è ottenuto che tali recipienti, sospinti fuori dal tubo per un'apposita valvola, vadano a posarsi direttamente sul tavolo dell'ufficio ricevitore. Così avviene la consegna automatica dei dispacci nelle stazioni di transito: consegnato il blocchetto ad un ufficio, il treno tubulare continua la sua corsa ed il suo regolare servizio fino alla stazione capolinea. Da principio un medesimo tubo serviva per l'andata e per il ritorno, ma poi mano mano si costruirono le linee doppie come nelle ferrovie.

Si può affermare, concludendo che la mostra postale retrospettiva germanica si presenta non solo attraente per tutti i profani e gli scettici, ma veramente degna di attenzione da parte degli studiosi.

Carlo Tedeschi.

Tra il sì e il no...

Forse non è inopportuno tornare su l'argomento — il diritto di voto politico riconosciuto anche alla donna — tanto più ora che esso, come si continua a dire in dispregio dei puristi, è diventato doppiamente di attualità per il *sì* di Ancona, e per il *no* di Venezia e Firenze.

Nè è inopportuno tornarne a discorrere anche su queste colonne dove già egregiamente il Lucatelli ha sostenuto con tanto calore le ragioni possiamo dire sentimentali — è uno squisito e profondo poeta del sentimento il valoroso collega nostro — che sconsiglierebbero, a parer suo, ogni innovazione in proposito; su queste colonne dove, in capo a quell'articolo, la redazione faceva precedere un avvertimento nel quale dichiarava al contrario di schierarsi in un campo perfettamente opposto.

Anche in casa nostra, dunque, ha avuta occasione di manifestarsi questo dissidio fra il sì e il no. Dissidio che non solo si avverte fra uomini diversi, ma che — strano e raro caso — si osserva perfino nella medesima persona. V'ha infatti chi, come il commendator Mortara, sostiene d'essere individualmente avverso alla partecipazione della donna alle battaglie dell'urna col riconoscerle diritto di voto, ma che però, in tesi giuridica astratta, alla stregua della legge positiva vigente, questa prerogativa non le si può contestare.

Viceversa poi, moltissimi altri fanno eco, per esempio, all'ex ministro Orlando quando afferma che, per conto suo, vedrebbe volontieri la donna partecipare a quest'altra funzione di cittadina, ma che inesorabilmente la legge italiana non l'ammette, anzi l'esclude, ad esercitare tale diritto.

Il fatto — bisogna riconoscerlo — è quanto mai curioso ed istruttivo. Quale fiducia debba e possa avere il buon cittadino italiano nella serietà delle proprie leggi, che dalla più tenera età gli hanno insegnato a ritenere come cosa degna di rispetto fino alla religione quando poi s'accorga che in materia di tanta importanza, non solo si affacci come possibile il dubbio, ma in fatto possa avverarsi lo scandalo — è la parola — di due pronuncie in merito, quasi contemporanee ed assolutamente contradditorie, per parte di uomini così giustamente reputati per esimii, e rivestiti di così alta dignità giudiziaria, non voglio io rilevare nè tanto meno discutere. Non certo ne traggono efficacia le istituzioni giuridiche, nè prestigio gli uomini di toga, siano dessi giudici o patroni. Il popolo sempre più si andrà convincendo che realmente la giustizia sia qualche cosa di estremamente elastico; e che più che mai coloro i quali ne fanno professione meritino il nomignoletto espressivo e sintomatico di Azzeccagarbugli.

La verità — è facile profezia precorrere gli eventi — non tarderà a dimostrarsi colla pronuncia della Cassazione la quale necessariamente negherà diritto di cittadinanza alla tesi, diremo così, liberista, e proclamerà la massima che alla donna non compete, secondo le norme legislative vigenti, diritto di voto politico. Senz'obbligo di farne la dimostrazione giuridica, è lecito a noi oggi affermare che le ragioni dell'egregio magistrato d'Ancona non possono avere virtù di convincimento, nè aspirare all'onore di formare autorevole dettato di giurisprudenza. Quella sua sentenza rimarrà un fatto sporadico, di cui trarrà indubbiamente norma il legislatore futuro; rimarrà un episodio di carattere politico d'importanza somma per il sociologo, ma non avrà, per il momento, nessuna efficacia giuridica, come non riuscirà ad alcun pratico risultato.

Ad ogni modo però, considerando il fenomeno appunto nella sua essenza sociologica e nella sua importanza politica, il quesito è stato oggi in Italia portato ad una tale dignità di esame che la stampa avrebbe torto di trascurarlo o di trattarne alla leggera.

Il sì e il no hanno cozzato insieme non più in una discussione, direi, metafisica, dibattuta nel campo astratto delle ideazioni teoriche, possibili, forse, o probabili in un avvenire più o meno prossimo o remoto, ma in una vera disputa, meglio ancora che giuridica, giudiziaria, come fatto pertinente alla pratica della vita contemporanea combattendosi per la verità non colle acute freccie delle disquisizioni filosofiche, ma con un nutrito fuoco d'articoli di legge.

Un piccolo colpo di Stato, insomma, consumato o tentato colla complicità dei Codici.

Ed intervenendo in questo dibattito tra il sì e il no, chi scrive reputa che il più saggio consiglio sia precisamente quello di rimanere di parer contrario. L'eclettismo è sempre stata una dottrina comoda; ma spesso chi disse «forse» in luogo di affermare o di negare, si mostrò più sagace conoscitore dei tempi, ed apparve più prossimo alla verità.

Negare in teoria ed in un modo assoluto alla donna, come tale e perchè tale, la partecipazione alla vita civile del suo paese, me lo perdonino l'amico Lucatelli e chi la pensa come lui, ritengo un grave errore, ed una ingiustizia che la propria origine ripete, forse, da un egoistico sentimento di maschio che non paventa la concorrenza della sua donna nell'arringo pubblico, ma che dalle politiche competizioni teme vederla sottratta alle sue più intime soddisfazioni di sultano... e di schiavo.

Ma più grave errore ritengo, e dico sarebbe peggiore ingiustizia — in particolar modo da noi — ammettere oggi la donna all'esercizio del diritto di voto.

Un errore pericoloso e vano.

Vano, prima di tutto, dovevo dire: giacchè ben poche delle donne d'Italia, oggi, e — me lo perdonino questa volta le onorevoli eccezioni — non certamente la miglior parte di loro, se ne varrebbero, e prenderebbero vivo interessamento alla vita pubblica, provocando quel risveglio che è nei voti e nei sogni dei femministi.

Pericoloso poi, ove vano non fosse, perchè (non bisogna dimenticare che elettore vuol dire eleggibile) perchè sarebbe così profondo e di tal natura lo sconvolgimento che la vita pubblica verrebbe a risentire dall'irruzione di questa nuova falange di attività impazienti, incomposte ed *ineducate* nel campo della politica militante, che difficilmente si potrebbero in prevenzione valutarne tutte le conseguenze.

È vecchio il paragone dell'arme affidata al bimbo ignaro: ma le cose vecchie spesso insegnano più e meglio delle nuove trovate.

Orbene: quale preparazione avrebbe la donna odierna, in Italia, alla vita pubblica?... Che cultura, che esperienza, che personali ed utili energie potrebbe apportarvi, se non forse una più raffinata arte e la disposizione di più temibili mezzi di corruzione? Non insulto la donna, così dicendo: essa non è che il prodotto delle nostre condizioni sociali, e non potrebbe comportarsi diversamente da quello che le verrebbe consentito da una natura più debole coll'aggravante d'un'educazione mancata.

Ma se almeno il cinquanta per cento degli uomini che avrebbero diritto di voto trascurano in Italia di farsi iscrivere nelle liste elettorali!... Ma se, in massima, più del cinquanta per cento degli elettori iscritti non si recano a compiere il loro dovere alle urne, nei giorni di elezioni!... Ma se di quella percentuale che si reca a votare, l'infinitesima minoranza è consapevole ed arbitra del voto espresso nella propria scheda!

Esagerazioni?... Magari fossero!... Pur troppo, invece, questo è il triste, il vergognoso spettacolo che offre oggi l'Italia. E questo spettacolo è dato per la troppo evidente impreparazione della massa *maschile* alla vita pubblica; la quale in gran parte proviene da insufficienza d'istruzione, e per il rimanente è dovuta alla mancanza della più elementare coscienza civile e politica.

Non giudicate da qualche grande centro di vita più intensa e di civiltà più evoluta; considerate che la strepitosa maggioranza della moltitudine chiamata ad esercitare il sommo diritto di cittadino, è sottratta all'influenza di quei centri.

E quando queste sono le condizioni di fatto in cui, disgraziatamente, ci troviamo nel nostro paese, chi può pensare sul serio ad irreggimentare oggi, o per virtù delle leggi esistenti, o coll'affrettarne di nuove, dei plotoni di donne elettrici?

Instilliamo prima nei padri, nei mariti, nei figli e nei fratelli il sentimento vivo, e profondo, e ragionato, che il voto sia un *dovere*, e poi potremo pensare di estendere quel *diritto* anche alle madri e alle spose.

Otteniamo prima l'indipendenza della donna nella vita famigliare e civile, e poi saremo costretti a provvedere perchè non le manchi anche la possibilità di partecipare alla vita politica del suo tempo.

Ma intanto diamo opera a che il maestro nella scuola del popolo — in questa vera officina di coscienze — abbia campo e modo di far comprendere che cosa sia la vita dell'uomo libero; quali siano i diritti del cittadino, e come e quando li possa pretendere ed esercitare; quali i doveri che gli incombono verso la patria e la società, e come e quando sia tenuto ad adempirli. Nè è breve cammino quello che occorre per tanto; ed anzi è necessario che prima la nazione intera impari a conoscere e ad apprezzare l'immensa forza che rimane trascurata in potenziale nelle sue scuole; è necessario che sente vergogna di lasciar intristire e disperdere così miserevolmente tanto seme di bene.

Sollevare, oggi, in Italia, il problema della partecipazione della donna alla vita politica, è fare precisamente come colui il quale, camminando colle scarpe scalcagnate e boccheggianti per le vie sozze di neve e di fanghiglia, stretto in cintola per far tacere i morsi rabbiosi di un appetito che non può venir soddisfatto, si preoccupasse di non sapere quale sia il fiore di moda da ostentare all'occhiello dell'abito.

Mario Cerati.

Spunti ed appunti

Mentre nel Congresso internazionale per la moralità, che si è radunato in Milano, qualcuno segna anche il materialismo come una delle cause di corruzione (quale materialismo? non quello filosofico, chè l'accusarlo sarebbe partigiano; ma neppure quello pratico, perchè si indicherebbe come origine dell'immoralità, uno dei suoi aspetti), mentre si augura fra noi maggiore austerità dei costumi ed un rinascimento spirituale, a Montpellier hanno dovuto sottrarre al furore della folla un abate Cassard, curato, reo confesso di seduzione e di infanticidio.

Non siamo consequenziarii non abbiamo fretta di concludere.

Il caso dell'abate Cassard è un caso, e la tonaca che ricopre quell'uomo non spiegherebbe il suo delitto, se non per chi volesse subito vedere in un atteggiamento del pensiero una pregiudiziale di colpa: quella tonaca non spiega; aggrava... forse.

Rammentiamo dunque a titolo di storia, non a documento di argomentazione generale, che quando don Cassard fu arrestato, negò (ed era naturalissimo) il suo misfatto.

Notiamo poi che egli fu portato avanti al giudice, e che gli mostrarono il piccolo corpo del bambino suo nato vitale e che egli aveva colpito per ucciderlo (intanto la madre agonizzava e moriva) prima di trafugarlo e nasconderlo.

La terra non grida, come una madre straziata, quando le si consegnano certi cadaveri? Non grida.

Cassard, dicevamo, guardò quel misero corpo ed affermò (era naturale: per salvarsi): Non lo conosco!

Ma fece di più. Si inginocchiò — raccontano — fece il segno della croce, scrutò con le mani e con gli occhi il capo della creatura sua postagli innanzi, e le mani non gli tremarono e non battè ciglio.

Nulla gli addolcì allora gli occhi, o li arroventò, per farne sgorgare una lagrima.

Aveva vissuto per anni ed anni fra le imagini di una fede la quale adora un Presepio, perchè un bambino, cercato a morte, vi fu deposto vivo; aveva per anni ed anni soccorso e consigliati e benedetti gli uomini quando vanno a nozze e quando muoiono, quando sorridono di paternità, e quando tremano di amore, ma potè mentire avanti al doppio mistero terribile: la nascita e la morte!

Dopo ciò nulla è dimostrato, si intende. Gli uomini di buona volontà si limitano a continuare l'antica via con l'antico dubbio non risolto: Voi comandate e vietate, o signori: Quante sono però le sconfitte tragiche non della sola castità, ma di ogni rinuncia comandata?

margutte.

Col 1.° Settembre 1906

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

apre i seguenti abbonamenti:

Per UN ANNO

dal 1.° Settembre 1906 al 31 Agosto 1907

COI MAGNIFICI PREMI

La Storia Universale

illustrata da 1500 finissime incisioni, in 2 grossi volumi di 800 pagine ciascuno rilegati in tela ed **Il Secolo illustrato** della *Domenica* costa a:

MILANO	NEL REGNO	ESTERO
L. 18 —	L. 24 —	Fr. 40 —

NB. — Aggiungere per il porto dei doni L. 1 per l'Italia e Fr. 2 per l'Estero.

Per QUATTRO MESI

a tutto Dicembre 1906:

MILANO	NEL REGNO	ESTERO
L. 6 —	L. 8 —	Fr. 13 55

Questo abbonamento dà diritto a tutti i numeri che verranno pubblicati dal 1.° settembre a tutto dicembre 1906, del **Secolo illustrato** *della Domenica*.

Inviare vaglia alla *Società Editrice Sonzogno*, Via Pasquirolo, 14, Milano.

Consiglio dei ministri.

IL MALCONTENTO DEL PAESE.

Ci telefonano da Roma, 30. (*Vice*):

Il Consiglio odierno non sarà probabilmente l'ultimo al quale i ministri saranno chiamati in questa loro apparizione estiva alla capitale. Essi delibereranno oggi definitivamente il movimento dei prefetti e coglieranno l'occasione per fare un rapido esame della situazione interna, nel designare i nuovi chiamati alla direzione di alcune provincie. Questa situazione non è da trascurarsi come si affannano a dimostrare i giornali, compiacenti verso il ministero. Basta a dimostrarlo, a base di fatti, la cronaca italiana. È un malcontento generale dal nord al sud, dai soldati, richiamati alle manovre, ai risaioli del Vercellese, ai contadini della campagna romana che reclamano colla invasione di terre la sistemazione della questione degli usi civici, ai carabinieri, alle guardie nazionali e di pubblica sicurezza, alle tante classi di lavoratori di tutti i mestieri, che si trovano in isciopero in questa o in quella città.

Soltanto a Roma sono in isciopero i falegnami da più di un mese, gli scalpellini, i metallurgici, i mattonieri; continuano ad agitarsi i tramvieri, e tutto ciò senza tener conto dello sciopero delle guardie municipali, che, per essere un fatto nuovo e inatteso oltrechè per la sua gravità, ha allarmato il Governo, il quale, temendo sopratutto il contagio di tali manifestazioni, ha voluto dare un esempio di repressione violenta. Un'altra agitazione, che impressiona il Governo, è quella dei sottufficiali macchinisti di Marina, a calmare la quale non hanno giovato le punizioni disciplinari. Non è dunque vero che la situazione sia tranquillissima. È invece una di quelle situazioni che potrebbe anche diventare grave, qualora il Governo non si occupi di studiare in tempo tutte le cause del malcontento e dimostri di non volere provvedere.

Tanto più che quelle fra le agitazioni attuali che rivestono carattere di maggiore gravità, attendono esclusivamente dal Governo una soluzione. Il Consiglio dei ministri ha provveduto ieri con due decreti ai carabinieri. Questo esempio incoraggerà probabilmente gli altri malcontenti ad insistere, per ottenere.

A proposito del movimento nelle prefetture, oggi l'on. Tecchio, nei corridoi di Montecitorio, smentiva recisamente la voce che fosse per essere nominato prefetto; sembra però che se non sarà lui, non mancherà di essere chiamato all'alto ufficio qualche altro deputato.

Il Consiglio dei ministri, mentre telefono è ancora riunito. So che l'on. Giolitti avrebbe oggi raccomandato ai colleghi il massimo riserbo con la stampa intorno alle discussioni e alle deliberazioni del Consiglio, nel quale, pare, si sia anche parlato del dissenso sorto tra il ministro dell'Agricoltura e il Comitato permanente del Lavoro per l'ordine del giorno riguardante il lavoro nelle risaie, nelle provincie di Novara e di Pavia.

Ci telefonano da Roma, 30 sera. (*Vice*):

Il Consiglio dei ministri è durato circa tre ore. Fedeli alla consegna ricevuta, i ministri, uscendo dal Consiglio, dicevano di essersi occupati soltanto di affari ordinari. Sarebbe troppo se fosse vero: ma non è vero. Il Consiglio si è occupato, come già vi dissi, del movimento dei prefetti che potrebbe essere annunziato ufficialmente stasera.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

Il Consiglio superiore della Marina.

Ci telefonano da Roma, 30 sera. (*Vice*):

Stamane il Consiglio Superiore della Marina Mercantile ha continuato la discussione sulla relazione della commissione speciale per i servizi marittimi, ed in massima ha approvate varie proposte di modificazione ai disegni di legge.

Oggi il Consiglio continua la discussione sui capitolati dei gruppi di linee da appaltarsi. Vi è grande attesa sulla decisione che potrà essere presa domani circa la proposta della commissione che i lavoratori siano chiamati a partecipare alle amministrazioni delle Società assuntrici dei servizi marittimi. In massima, essendo il Consiglio Superiore composto di capitalisti, sembrerebbe che la proposta dovrebbe essere rigettata, ma per un certo senso di modernità a cui si informano molti dei componenti si ritiene da taluno che la proposta potrà essere accettata a maggioranza. La proposta verrebbe però contemperata nei giusti limiti richiesti dalle esigenze dell'industrie capitalistiche.

Un voto in questo senso potrebbe avere una ripercussione diretta nelle altre aziende nelle quali gli operai potrebbero reclamare questo diritto affermato da un corpo consultivo dei più autorevoli.

Le tragedie dell'adulterio.

Ci telefonano da Roma, 30. (*Vice.*):

Una terribile tragedia è avvenuta stanotte nella oscura viuzza dell'Arancio. Certa Rosa Navacci, di trentasei anni, maritata a Luigi Sellati, meccanico presso la Società dei trams, e madre già di tre figli, amoreggiava con certo Domenico Aligiani, il quale mangiava e beveva nella casa stessa della Navacci. L'Aligiani, che godeva i favori della donna, non le risparmiava nemmeno le bastonate, senza che il marito, il quale dubitava della fedeltà della moglie ma non ne aveva le prove, intervenisse.

Ieri sera l'Aligiani incontrò nella via la Rosa Navacci, che teneva per mano due dei suoi bambini. Fra i due amanti si accese un violento diverbio avendo la donna richiesta la restituzione di un prestito di cinquanta lire fatto all'Aligiani. La contesa però sembrava fosse finita in nulla, essendo i due entrati in una vicina osteria per bere insieme. Non era ancora venuto il vino che l'Aligiani estratta rapidamente di tasca una rivoltella ne sparava tutti i sei colpi della quale l'arma era carica, contro la donna, che stramazzò a terra in un lago di sangue.

Il forsennato estrasse anche un coltello e si scagliò contro la donna esangue per finirla, ma essendo accorsa gente, si diede alla fuga.

La poveretta venne trasportata all'Ospedale dove i medici constatarono che una palla spaccandole l'occhio sinistro aveva attraversato il cervello e si era incrostata nella base cranica, un'altra le aveva trapassato il braccio sinistro e la terza il braccio destro. Un quarto colpo poi l'aveva ferita alla parte destra del torace trapassandole anche il polmone ed infine gli altri due l'avevano colpita alla spalla destra ed alla schiena. Sul volto della donna vennero pure riscontrate due ferite di coltello. La Navacci giace all'Ospedale in fin di vita. L'Aligiani era stato ricoverato già tre volte al manicomio.

Gli usi civici.

L'on. Scipione Borghese ha inviato alla presidenza della Camera la seguente interrogazione:

«Il sottoscritto chiede di interrogare il presidente del Consiglio, il ministro degli Interni, il ministro di Grazia e Giustizia e quello dell'Agricoltura per sapere se non credono giunto il momento di valersi del frutto di lunghi studi e quotidiane esperienze per dare a tutta la materia degli Usi Civici una soluzione definitiva con un disegno di legge che pur tenendo conto dei legittimi interessi delle proprietà private e delle tendenze progressive della produzione agricola soddisfi alle superiori esigenze delle presenti necessità sociali e ai diritti storici delle popolazioni: e il ministro della Guerra per sapere se intanto non ritenga inconciliabile colle altissime funzioni riservate all'esercito e coi vigenti regolamenti l'impiego delle truppe a difesa dei privati interessi contro le rivendicazioni collettive di diritti comuni.»

BOLLETTINO GIUDIZIARIO.

Il *Bollettino Giudiziario* pubblica il decreto col quale è concessa un'indennità temporanea ai funzionari ed alunni cancellieri residenti a Milano. Ferraris consigliere d'Appello a Brescia è aspettativato — Germano procuratore del re a Busto Arsizio è tramutato a Crema — Franceschini giudice al tribunale di Voghera in aspettativa è prorogato di tre mesi — Gray cancelliere alla pretura di Pisogne è collocato in aspettativa — Natali alunno cancelliere al tribunale di Vigevano in aspettativa è richiamato — Girelli sostituto segretario alla procura di Brescia è nominato sostituto segretario presso il tribunale di Brescia — Laini vice cancelliere alla pretura di Ponte San Pietro è tramutato alla prima pretura di Brescia.

IL NUOVO ORGANICO FERROVIARIO

La questione dei contabili.

On. signor direttore del SECOLO,

I sottoscritti rappresentanti dei contabili ex Mediterranei convenuti in assemblea la sera del 27 agosto, nel mentre ringraziano la S. V. per l'interessamento preso alla nostra causa, pregano perchè anche codesto diffuso giornale voglia dare pubblicità alle conclusioni formulate dall'accennata assemblea, nella quale prevalse, a grandissima maggioranza, il concetto contenuto nell'ordine del giorno presentato dal contabile Baroni Isidoro, quello cioè di tentare — prima d'ogni altra via — un appello al direttore generale comm. Bianchi, il quale anche recentissimamente (processo verbale n. 15, dell'adunanza del 24 aprile 1906) dimostrò di apprezzare le nostre ragioni «in modo da assicurare a tutti il trattamento più favorevole».

Non senza fondata speranza di trovare un rimedio a quanto fu fatto contro le stesse buone intenzioni e predisposizioni del direttore generale, l'assemblea ha quindi formulato il telegramma seguente:

«*Comm. Riccardo Bianchi*, Roma. — Numerosa assemblea contabili direzione Compartimentale Milano, riunitasi per tutelare propri interessi, anche moralmente danneggiati dal nuovo organico, deliberò prossimo invio Commissione per sostenere presso S. V. le proprie ragioni.»

La Commissione: *Baroni Isidoro, Brusati Rinaldo, Dell'Acqua Luciano.*

UN ALTRO ISTITUTO DEGLI ESPOSTI

SOTTO INCHIESTA

Abbiamo da Venezia (B.):

Non si sarebbe mai creduto che nella civile Venezia potessero ripetersi fatti che fino ad ora erano specialità esclusiva di altri paesi. I fatti però dimostravano il contrario. Da anni susurravasi che l'antichissima pia istituzione dei cosidetti Esposti non procedesse con quella regolarità che la legge sulle opere pie impone. Dicevasi ad esempio che la mortalità fra i poveri bambini accolti nell'istituto fosse da anni troppo superiore alla media; dicevasi che da tempo non si potessero più nella campagna prossima a Venezia trovar balie che s'adattassero a sottostare alle angherie cui le assoggettava l'amministrazione dell'Istituto; dicevasi che nell'istituto stesso nell'allevamento dei bambini si usassero quei sistemi antigienici che erano tollerabili soltanto nel medio evo, ecc. ecc.

I prefetti che si son succeduti a tanti reclami fecero orecchio da mercante, finchè l'altro giorno un consigliere provinciale di parte clerico-moderata, e quindi non sospetto fece in Consiglio provinciale una carica a fondo contro l'amministrazione degli Esposti — che danni non presenta nè bilanci, nè resoconti morali — domandando una inchiesta sollecita. Questa sarebbe stata deliberata nella prossima seduta del Consiglio.

La Commissione provinciale per la pubblica beneficenza però, ha deliberato di nominare una Commissione coll'incarico di esaminare tutto l'andamento dell'istituto e riferire. La scelta dei membri che dovranno comporre la Commissione, venne affidata al prefetto.

NECROLOGIO

A Pieve Porto Morone il nostro amico Genesio Cremaschi fu colpito da un dolore inenarrabile: perdette il figlio Giacomino di 8 anni, bello e prosperoso, gioja e speranza dei genitori. Allo sfortunato padre e alla sua signora mandiamo l'espressione sincera del nostro compianto.

A Perugia, l'avv. Vito Calderini, che fu per molti anni presidente di quella Congregazione di carità, consigliere comunale e provinciale.

Mari e monti

AURONZO

Auronzo, agosto.

Auronzo bella al piano ... tra ...

sotto la fosca Ajàrnola

ha cantato suggestivamente Giosuè Carducci il solo poeta nuovo degno di celebrare il Cadore...

Siamo ancora a circa 900 metri sul livello del mare e siamo anche nel più grosso centro del Cadore. Manco dirlo, par ... la co-

Veduta generale di Auronzo.

lonia forestiera è numerosa, malgrado la distanza che separa il paese, composto di nove gruppi di case, dalla ferrovia.

Il sito in compenso non potrebbe essere più ameno, più spazioso, più balsamico per la freschezza delle sue arie salubri. Si distende il vecchio comune capoluogo del secondo distretto cadorino, su di un verde piano ... mente inclinato ed ha per isfondo le bellissime cime di Lavaredo ed il Tubaio.

Anche Auronzo, benchè sia così appartato dal mondo, si è quasi rinnovato completa-

Auronzo. — Borgata Villa.

mente: le vecchie case di legno, con le scale esterne e con i ballatoi affumicati non sono ormai che un'eccezione.

Poichè queste industriosissime popolazioni sanno essere moderne: i suoi componenti vanno ricercare le maggiori città italiane e all'estero ed aquistarvi spesso l'agiatezza a prefitto, anche, del paese natale, a cui sono avvinti da un affetto invincibile.

Nota satirica del giorno

AL KONACK DI BELGRADO.

(Dal *Fischietto.*)

Per quanta pulizia abbia fatto re Pietro di Serbia, certe macchie non gli riesce mai di toglierle!

REBUS-MONOVERBO SILLABICO.

Ti pongo ai lati eguali due note ...
in mezzo ad esse un semplice pronome ...

Se nel spiegare enigmi, non vuoi ...

attento, Edipo, a leggere, che ben ti ...
dove, co' dati facili, potrai trovar ...
seguendo, senza indugio, or del mio ...

Spiegazione della sciarada di ieri:
MALA-RIA — MALARIA.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

LA CIPRIA. — Mistica nube in cui la donna cerca celare le piccole imperfezioni della pelle, e dare alla medesima il candore tanto raro quanto invidiato. In realtà è una polvere che reca più danno di qualsiasi altro componente della toeletta femminile, giacchè la maggior parte delle ciprie sono sofisticate e contengono della cerussa e del carbonato di piombo, materie nefaste per la freschezza e morbidezza della pelle. ... lito è l'annuncio clamoroso che attrae con sue promesse d'innocuità, e di superbo splendore alla cute, mentre la vera e pura polvere di riso sopravanza qualsiasi più decantata cipria. Ma di solito capita anche di osservare tra una applicazione e l'altra che la pelle si fa ruvida, arida e che le odiate rughe si disegnano con una nettezza impressionante. Noi igienisti siamo contrari a simili lenocinii; ma siccome la ricerca e la passione di parer bella sono più forti di qualsiasi consiglio, raccomanderemo alle lettrici di scegliere con cura la propria cipria, ed esigere quella a base di vera polvere di riso, di preferire quella non profumata in quanto le polvere odoranti hanno l'inconveniente di irritare l'epidermide. Anche Venere usava artifici per diventar più bella: ma da saggia preferiva alla cipria la spuma del mare.

Dott. ...

IN CUCINA.

FAGIOLINI IN ERBA ALLA MILANESE. — Mondate sei ettogrammi di fagiolini freschi, verdi e teneri e cuoceteli in acqua bollente salata; poi scolateli, passateli in acqua fredda, fateli asciugare e poneteli in padella con un ettogramma di burro e friggeteli finchè sieno coloriti. Allora conditeli con formaggio grattuggiato, sale, pepe e un pezzetto di burro, il sugo di un limone e serviteli.

---

vestigi dello splendore antico, da essi scoperti ad ogni passo.

Fra una quantità d'ale di muro isolate, simili a scheletri di giganteschi fossili, pietrificati, e tra siepi di rovi e rose canine, correva un sentiero, il quale scendeva verso un gruppo di noci, spuntati in fondo alle cunette del fossato, e risaliva poi sino al muro di cinta, cui stava addossato il mastio cupo, dominante l'orizzonte.

Usciti dalla sala degli armigeri — gli angoli mozzi della quale erano adorni di pilastri e colonne gotiche — si fermarono all'ombra, e, in preda ad un'emozione misteriosa, Cecilia mormorò, trascinata dai ricordi:

— Ti rammenti Giovanni?... Venivamo qui per giuocare... Si fingeva d'essere viaggiatori smarriti nel deserto. Mi portavi in braccio, perchè avevo «i piedi insanguinati», come avevamo letto nei libri, e perchè «da parecchi giorni non avevamo mangiato»...

«Mi soccorrevi... mi bagnavi la fronte con un po' d'acqua che andavi «ad attingere nel cavo d'una roccia»; dopo di che, correvi in cerca di cibo, intanto che io preparavo un «ricovero per la notte», disponendo all'uopo rami d'alberi e pietre...

«Nei giovedì e nelle domeniche non omettevamo mai di rappresentare tali drammi della vita degli emigranti...

Cecilia non avea mai cessato di rievocare i dolci ricordi della sua infanzia.

Per lei erano cose di jeri... ma per lui com'erano lontane! Nondimeno disse, rivolgendosi però a Carlotta:

— Me ne rammento certo! Figuratevi, signora, che spingevamo l'esattezza al punto da affrontare veri pericoli, come, per esempio, nel dì in cui, per isfuggire ad un «assalto di selvaggi», ci siamo messi in capo di attraversare il burrone, passando dai rami d'un noce a quelli dell'altro, a rischio di romperci cento volte l'osso del collo!... È un esercizio v'assicuro che mi guarderei bene dal ripetere oggi.

— Oh, io, esclamò Cecilia, lo ripeterei senza esitare!... Quando poi mi vedevi giungere dai Chocats in groppa al mio asinello, che era di color scuro, ma che tu ti ostinavi a chiamare «la mia bianca chinea», salivi correndo nella torre e suonavi il corno da caccia in mio onore, come facevano i nani del Medio Evo nei romanzi di cavalleria, per annunziare l'arrivo di nobili visitatori...

— È vero, confermò Giovanni, ridendo. Avevo l'imaginazione infarcita di troppe letture, e tu, gentile compagna, eri troppo buona e mite per opporti ai miei capricci...

Si fermarono nel mastio ove regnava la freschezza d'una cantina. Quei muri circolari, alti trenta metri, nudi dall'alto al basso, solidi, incrollabili, ricevevano la luce dalla piattaforma, spalancata, dalle feritoie della galleria superiore e dalle finestre ogivali, aperte a ciascuno dei sette piani, i quali non esistevano più.

Carlotta pensava:

— Questa la torre, la cui ombra si stende fino alla nostra casa, avvolgendola tutta!

Cecilia si chinava su un'apertura praticata nel pavimento in cui vedevasi ancora l'incastro per un battente di bottola.

Era la muda che appariva enorme a cagion delle tenebre da cui era avvolta.

Vi si erano sopra, ad evitare disgrazie, stese alcune assi; ma spostandole si poteva scendere per una scala.

— Ti rammenti, Giovanni, la gran paura che abbiamo avuto un giorno?

«Ci eravamo arrischiati là dentro per giuocare ai prigionieri, dopo avervi gettato, per conformarci alla tradizione, alcuni fasci di *paglia umida*.

«Nel momento di risalire, la scala, che era fradicia, si ruppe, non giunse più all'orifizio e restammo imprigionati per davvero.

«Solo al pensarci, rabbrividisco... i pipistrelli si staccarono dalle vòlte e ci giravano intorno a centinaia.

«Volli camminare e inciampavo quasi ad ogni passo: appoggiandomi alle pareti mettevo la mano su esseri viscidi che strisciavano sovr'esse.

«Mi posi a gridare, finchè caddi a terra in convulsioni.

«Non mi dicevi, piangendo, se non queste parole:

«— Cecilia mia, mia Cecilia!»

«Rimessami alquanto, urtai coi piedi in cose che credetti fossero braccia, gambe, avanzi di scheletri.

«Mi sentivo smarrir la ragione, e non pensavi più a farmi animo, perchè tu stesso eri dominato dallo spavento di quegli orrori, veri o imaginari...

«Adagio adagio, il debole chiarore — simile a quello d'una cripta funebre — il quale penetrava dalla bocca nella muda, andò affievolendosi, e poco dopo le tenebre divennero dense e paurose. I rumori notturni riempirono le rovine...

«Finalmente fummo uditi... Vedemmo vacillare in alto alcuni lumi... Ci si trasse di là, e per quindici giorni fui in preda alla febbre e al delirio. Te ne ricordi?...

— Sì. Fu la nostra ultima impresa... Fu l'ultima volta che abbiamo messo in pratica le nostre letture... E posso confessartelo oggi, mi ricordo di quella sera, come d'un incubo atroce.

— Io, no! ella disse senza voler spiegarsi più chiaramente.

Gli è che, in mezzo alle tenebre, egli se l'era tenuta fra le braccia, coprendola di caste carezze, e nel cuore di lei, solo un tal ricordo, perturbatore e dolcissimo, sopravviveva di tutto quel dramma della loro infanzia.

S'erano riposati.

Carlotta s'alzò col desiderio di por fine a un dialogo cui rimaneva forzatamente estranea.

— Entriamo, disse.

Dal mastio, il muro di cinta s'avanzava fino alla torre quadrata delle guardie ed ivi si sprofondava in un ammasso gigantesco di rottami, le cui sporgenze offrivano una scala rudimentale che giungeva sino alla spianata.

Senonchè siffatto muro ingannevole e perfido, sotto l'attraente sua fioritura di eriche, felci e fiori amici delle rovine, era impraticabile, soggetto a frequenti frane, di modo che nessuno si arrischiava mai a porvi il piede.

Ad un tratto, uscita dal mastio, Cecilia, in un capriccio audace, si slancia e s'arrampica fin sulla cresta.

— Dove vai? grida Giovanni allarmato.

— Conosco la via; è la più breve.

— Anch'io la conosco e ti prego di scendere giù subito, subito, capisci?

Ella era già in alto, donde sporse al di sopra di lui la testa bruna in cui gli occhi brillavano d'uno strano splendore.

Schiuse le labbra al suo solito grave sorriso:

— Oh, devi ben credere che è passato il tempo in cui mi avevi docile e sommessa in tutte le tue fantasie.

Procedette quindi oltre sull'arduo cammino, scendente a picco nella valle.

Non la si vedeva quasi più, e Pouthiery, inquieto e agitato, stava per pregare Carlotta d'aspettarlo un momento, volendo egli seguire la ragazza, affinchè vedendo l'esile creatura arrampicarsi, a sua volta, sulla muraglia.

(Continua).

CHIUNQUE

può imparare da sè senza aiuto di grammatiche e in poco tempo

l'inglese
il francese
il tedesco
lo spagnuolo

che sono, tra le lingue moderne, le più largamente parlate seguendo le lezioni della

Poliglotta Moderna

pubblicazione settimanale della Società Editrice Sonzogno.

Massima praticità di metodo e massimo buon mercato.

Prezzo di ogni dispensa:

Centesimi dieci.

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, Via Pasquirolo, 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

La confessione dell'abate Cassard.

Seduttore e infanticida.

Ci telefonano da Parigi, 30. (P.):

Telegrafano da Montpellier alla *Petite Republique* che l'abate Cassard, curato di Sautières, in casa del quale morì la giovane Lhautier dopo di aver dato alla luce un bambino, ha confessato tutto al giudice istruttore. Egli ha dichiarato infatti di avere sedotta e resa madre la fanciulla, ed in seguito di avere sepolto il bambino nel giardino del prebisterio.

L'estradizione di Cirillo.

Telegrafano da Marsiglia che, come era già stato annunciato, il Governo italiano ha fatto chiedere l'estradizione di Francesco Cirillo, il calzolaio anarchico arrestato l'altro giorno perchè trovato in possesso di materie esplosive e che era ricercato attivamente dalla polizia di Napoli, dovendo scontare diverse condanne. Tuttavia egli prima di essere consegnato alle autorità italiane dovrà rispondere, davanti al tribunale correzionale di Marsiglia, del delitto che ha motivato il suo arresto.

Le peripezie di una banda di zingari.

Minacciano di venire in Italia - Si azzuffano sul confine franco-tedesco - Tre moribondi e parecchie donne ferite

Ci telefonano da Parigi, 30. (P.):

Telegrafano da Nancy che una grossa banda di zingari che era stata espulsa da quella città alcuni anni or sono, è partita per Luneville. Ma colà, come a Nancy, le autorità si rifiutarono di ospitarla e la ricondussero alla frontiera per la linea di Arracourt. E qui incominciò una caccia delle più curiose. L'altro ieri, la carovana era di ritorno sul territorio francese essendo stata espulsa dalla Germania. I gendarmi francesi si credettero in dovere di farle ripassare la frontiera, e la ricondussero sulla strada da Vic a Moyenvic, ma la banda si incontrò nuovamente nei gendarmi tedeschi che si rifiutarono assolutamente di lasciare passare gli zingari. Siccome era tardi, i gendarmi francesi e quelli tedeschi dormirono sulle loro posizioni, ma intanto avvertirono del fatto i rispettivi governi. I quattro gendarmi francesi non si sentivano niente affatto sicuri davanti a quella numerosa banda di zingari e dietro ordine del sottoprefetto di Luneville, una compagnia di cacciatori a piedi si diresse ad Armaville, e organizzò un servizio di piccoli posti intorno ai vagabondi. Dal canto suo il governo tedesco aveva mandato da Dieuze dei soldati che sorvegliavano strettamente la frontiera.

La banda di zingari si compone di tre famiglie che vagabondano in Francia da parecchi anni. Essi sono di origine serba, ed uno dei loro capi ha telegrafato al ministro di Serbia a Parigi, perchè domandi al Governo francese l'autorizzazione di essere condotti alla frontiera italiana.

Ci telefonano da Parigi, 30, mattina. (P.):

Telegrafano da Nancy che la banda degli zingari delle cui gesta vi ho telefonato ieri sera continua ed essere accampata sul confine franco tedesco. Gli zingari vennero però fra loro alle mani e ne seguì una vera battaglia nella quale si impiegarono coltelli, accette e pistole. Alla lotta parteciparono anche le donne. Tre combattenti rimasero mortalmente feriti, e anche alcune donne riportarono ferite gravi.

Una famiglia asfissiata in un pozzo.

Ci telefonano da Parigi, 30. (P.):

Telegrafano da Bezières che nel vicino paese di Graissessac per l'escavazione di un pozzo si fece esplodere una mina alla profondità di sei metri nel giardino del signor Bernardin. Il figlio di questi, di dieci anni, scese nel pozzo, ma i gas sviluppatisi per l'effetto della mina asfissiarono il poveretto. Un suo fratello maggiore corse in aiuto ma svenne anche lui e la stessa sorte toccò al padre e alla madre scesi poco dopo nel pozzo.

Dato l'allarme un coraggioso contadino si fece calare nel pozzo e potè estrarre mezzo morti i quattro membri della disgraziata famiglia.

La morte di una centenaria.

Ci telefonano da Parigi, 30. (P.):

Telegrafano da Challons sur Marne che ieri è morta a Vigny la signora Royer nell'età di cento anni e sei mesi. Recentemente si era festeggiato il suo centesimo anniversario, e la Royer aveva allegramente partecipato al banchetto offerto in suo onore.

SPAGNA

Anche la Spagna contro il Vaticano

Il papa teme una visita di re Alfonso XIII a Vittorio Emanuele.

Ci telefonano da Parigi, 30. (P.):

Si assicura che il Vaticano comincia ad essere impressionato per l'attitudine della Spagna. Sebbene il segretario di Stato, Merry del Val, abbia una fiducia incalcolabile nella stabilità del ministero spagnuolo, e si illuda di vedere finita ben presto la crisi di anticlericalismo che viene segnalata in questo momento, il papa manifesta non poco timore. Infatti Pio X teme non soltanto un conflitto acuto tra la chiesa e lo Stato, ma anche una manifestazione che potrebbe indebolire il principio della sovranità temporale del papa.

Si sa che re Alfonso XIII desidera vivamente e da un pezzo di fare una visita a re Vittorio Emanuele III e in Vaticano si lavora in ogni modo per impedirgli di realizzare questo progetto.

Perchè è evidente che se il re della cattolica Spagna visitasse il re d'Italia a Roma, molti sovrani, e il re del Portogallo prima di tutti, ne seguirebbero l'esempio. Il papa quindi, stando a quanto assicura la *Petite Republique*, per evitare i guai che si prevedono ha ordinato che si facciano alla Spagna tutte le concessioni possibili.

Assai difficilmente però Pio X riuscirà nel suo intento perchè pare che re Edoardo d'Inghilterra abbia recentemente dimostrato a re Alfonso l'assoluta necessità che si rechi a Roma a visitare il re d'Italia. D'altra parte l'*Aurore*, che è l'organo personale del ministro Clemenceau, scrive in proposito della imminente crisi tra il Governo spagnuolo e il papato:

«Ormai il Vaticano e le Congregazioni non possono più indietreggiare, in Spagna. Il controllo assoluto dei cimiteri che era reclamato dalla chiesa, le sarà rifiutato dal gabinetto Lopez Dominguez perchè attenta alla libertà di coscienza e alla dignità dei morti. Inoltre Alfonso XIII entrato nella via laica, proporrà alle Cortes e farà loro votare quella legge sulle Congregazioni che le obbligherà non soltanto a farsi autorizzare dai poteri civili, ma anche a pagare le imposte e le tasse. Invano i vescovi e gli arcivescovi minacciano gli anatemi, come hanno già cominciato a fare le loro maestà cattolicissime, Alfonso XIII e la sua giovane consorte.

Non si lamentino quindi i liberi pensatori, se il Vaticano esagera ogni giorno più la politica sua. Felicitiamoci piuttosto con papa Sarto, il nostro eminente collaboratore, che affretta in tutti i paesi la liberazione delle coscienze e la restaurazione della laicità universale.

Quanto al cardinale Merry del Val, si comincia a comprendere in Vaticano che la politica sua espone la chiesa ai più gravi pericoli: conflitti con la Francia, conflitti con la Spagna, e un possibile conflitto con l'Italia, dove si teme che le pazzie del cardinale segretario, non determinino un movimento d'opinioni che porterebbe all'abolizione della legge sulle guarentigie. Ora, per non compromettere maggiormente gli interessi spirituali e sopratutto quelli temporali della chiesa per salvare la causa si sacrificherebbe il prelato nel quale si incarna la politica combattiva della santa sede. Ecco perchè la situazione di Merry del Val sembra seriamente minacciata: ecco perchè noi assisteremo forse alla rivincita del cardinale Rampolla.»

Lo sciopero di Bilbao si estende.

Ci telefonano da Londra, 30. (B.):

Il giornale londinese *The Tribune* pubblica il seguente dispaccio da Santander:

Pessime notizie giungono dai distretti della provincia dove sono avvenuti vari conflitti fra la polizia e gli scioperanti. Molti scioperanti sono rimasti feriti. Il generale Zapino ha domandato urgentemente l'invio di altre truppe sul posto. Da Bilbao però è impossibile distaccare dei soldati, perchè si temono nuovi disordini.»

GERMANIA

Il battesimo del figlio del kronprinz.

Telegrafano da Potsdam che fu ieri sera celebrato con grande sfarzo e solennità, alla presenza della famiglia imperiale e di gran numero di ospiti principeschi il battesimo del figlio del kronprinz. Gli furono imposti i nomi di: Guglielmo Federico Francesco Giuseppe Cristiano Blaf. Alla cerimonia seguì un gran pranzo di gala. In rappresentanza del re d'Italia, assisteva il duca d'Aosta.

UN BRINDISI DI GUGLIELMO.

Ci telefonano da Parigi, 30. (P.):

Dopo la solenne sfilata innanzi alla principessa imperiale Cecilia, e dinanzi alla culla del neonato, ebbe luogo un gran pranzo nella sala dei Marmi. La tavola era magnificamente imbandita e addobbata con grande profusione di fiori. Alla fine del pranzo l'imperatore Guglielmo si è alzato ed ha pronunciato un brindisi con voce vibratissima, terminandolo con queste parole: «Io bevo alla salute del battezzato: di sua altezza reale il principe Guglielmo di Prussia. *Hurrà! hurrà! hurrà!*»

INGHILTERRA

La morte di un nipote di Byron.

Ci telefonano da Londra, 30. (B.):

È morto improvvisamente nella sua residenza di Leatheread il conte di Louvelacle, secondogenito di Augusta Ada Byron, figlia unica di lord Byron. Egli era nato nel 1839. L'anno scorso aveva suscitato un grande scalpore colla pubblicazione di un suo libro intitolato *Starte*, nel quale egli dipingeva lord Byron e la sua sorella gemella Augusta come due perverse creature legate fra loro da relazioni criminose.

SVIZZERA

UN PRINCIPE DELLA CASA REALE derubato in Isvizzera.

Chi sarà?

Ci telefonano da Parigi, 30. (P.):

Telegrafano da Montreux all'*Echo de Paris*: «Un principe della casa reale italiana che viaggia attualmente in Isvizzera, è stato derubato della somma di mille cinquecento franchi in biglietti di banca e di un cofanetto contenente dei gioielli.

Si suppone che il furto sia stato commesso sul battello tra Montreux e Ouchy.

TURCHIA

Una proposta inglese per la Macedonia.

Il principe Mirko governatore?

Ci telegrafano da Vienna, 30. (W.):

Il *Volksblatt* scrive che il governo inglese appoggiato calorosamente dalla Francia e dall'Italia propose di istituire in Macedonia e nella vecchia Serbia un'amministrazione designando come la persona più adatta il principe Mirko del Montenegro. Però l'Austria e la Germania si oppongono a questa proposta. La diplomazia austriaca comprende bensì la insufficienza del programma di Muerzsteg, ma teme che una secondogenitura montenegrina in Macedonia e nella vecchia Serbia perpetuerebbe il pericolo di guerra ai suoi confini balcanici.

AMERICA

LA RIVOLUZIONE A CUBA

Proteste diplomatiche contro il minacciato intervento degli Stati Uniti - Il presidente *in pectore* dei ribelli - Lo scetticismo delle popolazioni

Ci telefonano da Londra, 30. (B.):

Le notizie che giungono oggi a Londra da Cuba sono concordi nell'affermare che l'ottimismo manifestato dal presidente Palma, il quale crede che la rivoluzione sarà sedata in pochi giorni non è condiviso nè dai cubani nè dagli stranieri residenti in Avana. Nessuno dubita che il Governo finirà per avere la prevalenza, ma nessuno osa predire nè quando nè come, giacchè, tra l'altro va diffondendosi sempre più l'opinione che il presidente Palma non potrà ristabilire l'ordine nell'isola da sè, e che in tal caso sarà necessario un intervento.

Intanto i telegrammi dall'Avana recano che i ribelli si trovano ora presso Santiago di Cuba, a Vigas che è a quindici miglia dalla capitale. Un altro grosso corpo di truppa si può scorgere dalla sommità di una collina vicina all'Avana.

Se i ribelli trionferanno nomineranno probabilmente a presidente il generale Mario Monocal.

I raccolti dello zucchero e del tabacco sono seriamente compromessi. Se fra qualche settimana i combattimenti non saranno cessati, l'unica soluzione che si presenti è l'intervento degli Stati Uniti.

I diplomatici esteri protestano contro questa possibilità di intervento.

Un telegramma dell'agenzia *Central News* reca che una banda di insorti sotto il comando del generale Campos Marquette ha occupato oggi la città di Cabanas posta a circa cinquanta miglia dalla capitale. Gli insorti hanno distrutto una linea della ferrovia centrale cubana che attraversa la provincia di Santa Clara.

Oggi un distaccamento di truppe governative ha arrestato alcuni disertori delle guardie rurali che stavano raggiungendo gli insorti.

Un capo di rivoluzionari ucciso.

Ci telefonano da Londra, 30. (B.):

Un telegramma all'Agenzia Laffan da Rio Janeiro reca che le truppe al comando del Rego inviarono un telegramma ieri a Fausto Cardosa, capo dei rivoluzionari dello stato di Sergise, intimandogli di abbandonare il palazzo governativo che egli occupa. Cardosa obbedì, ma passando dinanzi alle truppe federali insultò il generale Rego il quale immediatamente lo uccise.

Le scosse di terremoto continuano a Valparaiso.

Ci telefonano da Parigi, 30. (P.):

Telegrammi privati giunti a Case commerciali ed a Compagnie di navigazione francesi annunciano che a Valparaiso le scosse di terremoto continuano.

Miseria e desolazione a Valparaiso.

Telegrafano da Valparaiso, 30:

Centinaia di famiglie bisognose, e sopratutto donne, continuano ad abbandonare la città. La maggior parte delle case commerciali hanno ridotto della metà il loro personale. Lo stato d'assedio è mantenuto. Dopo le ore sette di sera la circolazione non è permessa che alle persone che hanno speciale autorizzazione.

La fine della Conferenza panamericana.

Telegrafano da Rio Janeiro, 30:

I giornali constatano il successo della terza Conferenza internazionale americana. Dicono che la Conferenza è stata feconda. Senza dubbio le deliberazioni adottate non hanno carattere di leggi e di trattati ma esse rappresentano le basi sulle quali deve appoggiarsi la politica delle nazioni rappresentate in ciò che concerne i loro interessi. La Conferenza di Rio Janeiro ha dimostrato la possibilità di un'unione dei paesi americani, unione che le prossime conferenze renderanno indissolubile.

L'ARRIVO A BUENOS AYRES dei naufraghi del «Sirio».

Telegrafano da Buenos Ayres, 30:

Il piroscafo *Italia*, con a bordo numerosi superstiti del *Sirio*, è giunto qui.

Il suicidio del presidente di un "trust".

Ci telefonano da Parigi, 30. (P.):

Telegrafano da Filadelfia che il presidente della *Reale estat trust Company*, signor Hipple, si è suicidato bevendo una forte dose di laudano. Egli si sarebbe ucciso per la scoperta fatta di gravi irregolarità nella gestione da lui presieduta.

La mano d'opera cinese nelle miniere inglesi.

Ci telefonano da Londra, 30. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Pretoria:

«Apprendo da un eminente membro della Camera delle miniere, che è anche uno dei capi progressisti e impiega nelle sue miniere molto personale cinese, dichiarerà tra breve pubblicamente di accettare la proposta che non si importino più minatori cinesi, e che quelli già impiegati vengano rimpatriati alla scadenza degli attuali contratti.

Ho ragione di credere che l'esempio sarà seguito da moltissimi altri proprietari di miniere. Se questi proprietari abbandoneranno la questione importantissima della mano d'opera cinese, gran parte delle difficoltà delle elezioni saranno semplificate.

ASIA

IL CONSOLE RUSSO A TIEN-TSIN vittima d'un attentato.

Ci telefonano da Londra, 30. (B.):

Il giornale *The Tribune* riceve il seguente telegramma da Shangai: «Certo Levinsky durante un colloquio ottenuto col console di Russia a Tien-Tsin, sparò contro di esso quattro colpi di rivoltella ferendolo mortalmente.

Un distretto persiano occupato dai turchi.

Ci telefonano da Parigi, 30. (P.):

L'*Agenzia Laffan* comunica questo telegramma da Costantinopoli:

Si annuncia da Teheran che le truppe turche hanno occupato il distretto di Margovar, in Persia, il quale è composto di una ventina di villaggi.

L'ambasciatore di Persia domanda il ritiro delle truppe e protesta energicamente contro l'autorità turca che coi fatti smentisce tutte le promesse fatte di voler risolvere amichevolmente la questione sorta fra i due paesi; e ciò prima ancora che i delegati persiani si siano riuniti.

La Russia tra la reazione e il terrore

UN NUOVO PARTITO IN RUSSIA

I "massimalisti" sono gli autori delle bombe contro Stolypin.

Ci telefonano da Parigi, 29 sera, (P.):

Telegrafano da Pietroburgo al *Temps*:

«Sono in grado di affermarvi che l'attentato commesso contro il signor Stolypin non è opera del partito socialista rivoluzionario come hanno detto alcuni giornali. La verità è che gli ispiratori e gli autori dell'attentato non formano che una frazione la quale non ha nulla di comune col vero partito socialista rivoluzionario che si trova anzi in lotta con esso. I partigiani di questa frazione vengono designati col nome di *massimalisti* per distinguerli dalla maggioranza conosciuta sotto il nome di *partigiani del programma minimo*, che comprende il *minimum* delle rivendicazioni la cui realizzazione immediata li soddisfarebbe. L'istituto del programma minimo è considerato dai massimalisti come una concessione inammissibile verso il regime esistente. Questi non vogliono sentire parlare di separazione fra le rivendicazioni politiche e quelle sociali.

La conquista della libertà politica sembra loro senza valore se essa non è accompagnata nel tempo stesso da radicali trasformazioni sociali. La realizzazione del programma in tutta la sua estensione potrebbe solo accontentarli ed essi si rifiutano di impiegare la loro energia per ottenere dei progressi parziali insignificanti. Essi sono decisi a consacrarsi intieramente allo scopo principale: *Diritto allo scopo;* questa è la loro parola d'ordine. Essi non si fanno alcun scrupolo di svaligiare le banche dei privati, e i capitalisti quando si tratti di arricchire la cassa del partito.

Non è possibile definire con esattezza il numero dei partigiani di questa frazione. In tutti i casi essi si trovano completamente isolati e non godono assolutamente l'approvazione di alcuna classe della popolazione. Questa frazione non possiede stampa legale od illegale, sebbene abbia a sua disposizione alcune tipografie clandestine; non dispone che di una letteratura limitatissima se pur meritano questo nome i fogli e gli opuscoli stampati da essa alla macchia. Il saccheggio audacissimo della Banca del Credito a Mosca, commesso dai suoi membri, gli fruttò molti denari e gli fornì i mezzi di fondare molti laboratori di esplosivi e stamperie clandestine, ma fino a questi ultimi giorni l'importanza del partito massimalista è sempre stata minima nella vita politica della Russia. Esso non ha a Pietroburgo che pochissimi rappresentanti.

Le prodezze dei cosacchi a Varsavia.

Ci telefonano da Londra, 30 matt. (B.):

Telegrafano da Varsavia che la guarnigione di quella città è stata oggi rafforzata con sedici battaglioni di fanteria e dodici sotnie di cosacchi. Stamane un distaccamento di truppe circondò il gasometro dove la polizia eseguì una accurata perquisizione. Due degli operai addettivi vennero arrestati, ma mentre si conducevano al posto di polizia, essi, scorto un omnibus che passava, vi fuggirono sopra. La polizia benchè nell'omnibus si trovassero quattro o cinque persone sparò senz'altro sulla vettura, ferendo tutti quelli che vi si trovavano.

Imminente sciopero generale.

L'ameno servilismo delle Bande Nere.

Ci telefonano da Londra, 30 matt. (B.):

L'agenzia *Exchange Telegraph Company* ha da Pietroburgo:

«Si afferma che i socialisti stanno ora preparando lo sciopero generale per il prossimo settembre.

Il generale Sekarrow, governatore di Varsavia sarà molto probabilmente sostituito col generale Orloff, lo stesso che si distinse ordinando le repressioni sanguinose di Mosca.

L'*Evening Standard* riceve da Mosca la traduzione di un indirizzo allo czar comparso nella famigerata *Gazzetta di Mosca*, organo delle «Bande Nere» monarchiche. Il manifesto è ispirato ad un sentimento servile e reazionario così grottesco che vale la pena di riprodurre alcune frasi fra le più tipiche almeno a titolo di amenità:

«Grande czar! Gli uomini russi furono indicibilmente contenti quando la Duma liberale fu sciolta, ma udirono che il vostro Governo sta negoziando con varie persone le quali recentemente avevano cercato di rovesciare la vostra autocrazia. Fu con orrore che noi apprendemmo ciò, ma ora respiriamo più liberamente perchè abbiamo saputo che voi, grande czar, avete ordinato che questi negoziati siano troncati.»

Più oltre l'indirizzo dice che l'autocrazia è basata sulla volontaria assoggettazione della nazione allo czar, e che per tanto un Governo volontario accettato dal popolo non può essere distrutto brutalmente colla violenza.

Ma più sotto pare che questa straordinaria teoria dell'eternità dell'autocrazia non abbia persuaso troppo neppure gli estensori dell'indirizzo, poichè essi invocano che alla testa delle truppe sia posto un comandante di polso, un *vero russo*, il quale possa ristabilire l'ordine e la pace, prima che sia troppo tardi e che la corruzione delle truppe da parte dei liberali abbia fatto maggiori progressi.

L'ameno indirizzo, dopo avere consigliato allo czar di abolire per sempre la Duma e licenziare quella maggioranza del Consiglio di Stato che le favorevole, dice: L'unico nostro comandante responsabile davanti alla storia e davanti a Dio è il nostro czar, e noi affronteremo piuttosto delle ribellioni sanguinose che metterci sotto il giogo di una costituzione.

ARRESTI IN MASSA

Tutti gli ex-deputati democratici della Duma in carcere - Petizioni di contadini respinte.

Ci telefonano da Londra, 30 matt., (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Pietroburgo:

«Il Consiglio dei ministri nella sua seduta di ieri ha deliberato di seguire una politica di graduali riforme. Tuttavia il ministro dell'Interno, lavorando febbrilmente alla riorganizzazione della polizia segreta, ha intenzione di chiamare a farne parte un gran numero di esperti poliziotti stranieri che saranno lautamente pagati.

A tutti i governatori delle provincie sono state inviate circolari nelle quali si ordina di informare i contadini che le loro petizioni per la riconvocazione della disciolta Duma sono contrarie alle leggi fondamentali dell'Impero.

Gli arresti in massa continuano in tutta la Russia. Tutti gli ex deputati di idee avanzate sono stati arrestati. Si afferma che centotrentacinque arresti sono stati eseguiti a Mosca tra i membri del partito rivoluzionario.»

Come si trattano gli ex-deputati della Duma.

Ci telefonano da Parigi, 29 notte, (P.):

La *Correspondance Russe* ha da Pietroburgo:

«Scrivono dal distretto di Tchistopol nel governatorato di Kazan che l'ex deputato della Duma Gerssimoff, quando ritornò l'altro giorno al suo paese, fu accolto alla stazione da un grande apparato di forze. I poliziotti che aspettavano da lungo tempo, appena lo videro, lo circondarono e lo sottoposero ad una minuziosissima perquisizione, spogliandolo di tutto quanto poteva parere sospetto: libri, giornali, lettere, e perfino del suo taccuino di note personali.

Quando lo ebbero ben bene rovistato, gli permisero di rincasare. Poche ore dopo però l'ex deputato della Duma fu chiamato di bel nuovo all'ufficio di polizia dove gli diedero formali istruzioni di quello che doveva fare e su quello che doveva dire. L'ammonizione poliziesca finì con queste parole: «E se tu osi raccontare fuori quello che ti fu detto qui, o quanto tu hai fatto o hai visto fare alla Duma, sarai subito imprigionato.»

Il fatto non ha bisogno di commenti.»

Echi dell'attentato a Stolypin.

«La situazione è disperata!»

Ci telegrafano da Vienna, 30. (W.):

A Pietroburgo si è accertato che fra le vittime dell'attentato a Stolypin si trovano anche la principessa Cantacuzene, e la nobildonna Istomin col suo bambino settenne. Natalia Stolypin migliora ma, al pari del fratellino Arcadio, rimarrà storpiata.

Notizie da Bucarest recano che l'inviato russo Giers, ricevendo il telegramma annunciantegli che anche suo cognato era rimasto ucciso nell'attentato contro Stolypin, esclamò: «La situazione è disperata. Soltanto un miracolo può salvarci!»

I contadini incendiano e saccheggiano le case della polizia russa.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 30:

Si segnalano numerosi incendi di proprietà nelle provincie di Grodno, Poltawa, Minsk. Parecchie fabbriche di Morschansk sono in preda alle fiamme.

Nelle provincie di Viatska parecchi villaggi sono teatro di gravi disordini. I contadini hanno incendiato le case della polizia ed hanno sostituito ai funzionari cantonali una *self amministrazione*. I telegrammi dalle provincie continuano a segnalare numerosi assassini, saccheggi, aggressioni di funzionari e privati. L'emigrazione degli israeliti dalla Russia prende grandi proporzioni. Diecimila famiglie partiranno da Odessa per la Palestina.

L'AUTOMOBILE DEI DUCHI DI GENOVA urta contro un omnibus.

Ci telegrafano da Vienna, 30. (W.):

Telegrafano da Innsbruck che sul Fernpass l'automobile dei duchi di Genova, che viaggiano col barone Hirsch urtò violentemente contro un omnibus. Nessun ferito.

IL CONFLITTO tra il Governo e il Comitato del lavoro

Ci telefonano da Roma, 30:

L'ingegnere Saldini, membro del Comitato permanente del lavoro intervistato intorno al biasimo inflitto al Governo dal Comitato per la questione del lavoro nelle risaie, ha dichiarato che l'ordine del giorno che il ministro dell'Agricoltura non ha voluto ricevere è stato deliberato coll'intervento dei membri del Comitato di tendenza conservatrice.

Ha soggiunto poi che quell'ordine del giorno non è stato imposto dalle tendenze socialiste poichè in seno al Comitato nessuno ha mai fatto della politica, ma tutti hanno sempre avuto di mira la giustizia e il benessere generale. Gli studi, le indagini, le discussioni e le proposte del Consiglio del Lavoro sono sempre state lettera morta per il Ministero, che non se ne è dato alcuna cura. E allora che cosa rimane a fare al Consiglio del Lavoro creato sull'esempio dei paesi più progrediti per studiare i problemi del lavoro nazionale e togliere i contrasti increscio si fra gli interessi padronali e quelli degli operai?

A proposito del lavoro nelle risaie si può dire che tutti gli studi del Consiglio Superiore del Lavoro siano concretati nel progetto Cerruti approvato fino dal 1904 dal Consiglio Superiore; invece il Ministero ha fatto i nuovi regolamenti provinciali valendosi della legge Cantelli per la parte che autorizza le provincie a preparare siffatti regolamenti, ma scordandosi completamente della legge Cantelli per quanto riguarda le guarentigie dei lavoratori.

Relativamente alla Commissione inviata nel vercellese, il Saldini la definisce un mezzuccio dell'ultima ora. A far parte della Commissione non si è chiamato neppure un membro del Consiglio del Lavoro il quale avrebbe potuto esporre i risultati di tutti gli studi pazienti che da tre anni l'ufficio del Lavoro fa sull'argomento.

Si è invece composta di funzionari i quali colla miglior buona volontà di questo mondo non potranno esaminare il problema nella sua completa natura e con criteri moderni».

Frattanto la *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato il nuovo regolamento per la coltivazione del riso nella provincia di Novara. Il regolamento stabilisce i limiti entro i quali la coltivazione è permessa. Dispone che le dichiarazioni per la coltivazione del riso siano fatte secondo moduli prefissi. Dà poi loro le norme generiche riguardanti i terreni che devono essere muniti di opportuni fossi di scolo e relativamente alle case dei risaiuoli.

Proibisce il lavoro nelle risaie ai fanciulli minori di tredici anni; fa obbligo ai proprietari di fornire buona acqua, buoni alimenti assistenza medica e chinino ai lavoratori.

*** Terminando i suoi lavori il Comitato Permanente del Lavoro su relazione dell'onorevole Antonio Maffi ha approvato una mozione per modificare la legge sull'imposta della ricchezza mobile, di modo che la quota non colpisca i redditi delle cooperative del lavoro, inquantochè sono una integrazione del salario dei soci effettivi ma solo per quanto riguarda gli utili, essi rappresentano un interesse del loro capitale impiegato nell'impresa.

La traduzione del frate e della "marchesa" a Roma.

Ci telegrafano da Napoli, 30. (D.):

In seguito alla richiesta dell'autorità giudiziaria di Roma, stamane col treno delle 8.50, partito con enorme ritardo, furono tradotti alla capitale Filomena Sposato e il frate Ciarchi.

Giunsero alla stazione ammanettati passando frammezzo ad una folla di gente che commentava allegramente la fine della falsa marchesa.

Il frate appariva abbattuto, vestiva un abito chiaro, portava occhiali d'oro e cappello a cencio. La Venezia parlava sempre coi carabinieri della sua innocenza. Furono messi in due differenti scompartimenti di terza classe, insieme con due carabinieri per ciascuno che li accompagneranno fino a Roma.

Coloro che non hanno veduto....

V'è molta gente che, udendo e leggendo delle cose grandi e meravigliose che l'Esposizione di Milano raccoglie, sentono più acuto il desiderio di accorrere a vedere, e non possono, perchè impediti dalle occupazioni o da infermità. Ma a tutti costoro è pur possibile avere un saggio vivace, quasi una visione reale, di vivere quasi alcune ore nella «Città Bianca», di avere un'idea esatta e pittoresco del grande avvenimento che rimarrà memorabile negli annali d'Italia. L'Esposizione Illustrata *ne offre a tutti il modo, con le sue pagine settimanali, nelle quali, al testo diligente ed ordinato delle varie rassegne va unito il documento esatto e fedele per eccellenza: la riproduzione fotografica. Basta pensare che a tutt'oggi, nelle sole prime 28 dispense,* l'Esposizione Illustrata, *tenendo ad esuberanza le promesse fatte, ha già pubblicato oltre 700 fotografie delle Mostre: tutta una galleria panoramica, quasi un Cinematografo, in cui passa e palpita la vita del grandioso convegno mondiale, nelle sue svariatissime manifestazioni.*

—Chi segue i fascicoli di questa splendida rivista può dire di aver «veduto» l'Esposizione.

Ogni dispensa è in vendita in Italia in tutte le edicole a cent. 15. Per l'abbonamento alle 40 dispense (L. 6) rivolgersi alla Società Editrice Sonzogno, Milano, via Pasquirolo, 14.

Appendice del SECOLO 31 Agosto — 128

CARLO MEROUVEL

Il Violinista

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

Matilde lo rialzò tosto e stringendoselo con passione al petto, proruppe tutta in lagrime:

— Giacomo, quando ti chiamavo figlio mio, non capivi che ero tua madre, che solo una madre ha tali accenti, cure sì minute e continue, siffatte tenerezze? Non dicevi a te stesso che, se tacevo, era perchè non volevo arrossire dinanzi a mio figlio?

— Perdono!

— Va, il perdono l'hai ottenuto fin da prima. Soffro delle tue sofferenze; i cuori di noi, madri, vibrano all'unisono coi vostri.

«Quella che ti colpisce e t'affanna è una gran disillusione certamente, ma bisogna aver la forza di sopportarla...

«T'ajuterò, ti sarò vicina, Giacomo mio, vedrai!

Riprese dopo un istante di vivissima commozione:

— Le anime generose s'occupano degli altri, prima di pensare a sè stesse.

«Convien tu vada a trovare quella ragazza, raddolcire anche per lei il colpo che le verrà inflitto.

«T'accompagnerò... Non ti lascio... Non potrei starmene senza di te...

«La vedrai, le riferirai quanto hai appreso da me. Troverà in sè stessa e nel nostro affetto la forza di resistere al dolore.

«Eppoi avrà, per distrarsene, la tenerezza della madre ritrovata, le carezze di una famiglia lieta d'adottarla, le soddisfazioni della ricchezza che le sarà assicurata e con cui potrà operare il bene...

— Quando partiamo?

— Domattina. Precederemo gli altri... Scriverò un biglietto al signor di Rohaire... Essi ci ritroveranno alla Peyrade.

— Come sei buona!

— Non so se sono buona o cattiva, rispose essa. Sei mio figlio, il mio Giacomo, e t'amo. Ecco tutto.

Discorsero a lungo.

Quando si lasciarono, la mezzanotte era suonata da un pezzo.

Accompagnatolo sino all'uscio, ella lo trattenne ancora un istante, non sapendo risolversi a separarsene.

— Sarà il nostro segreto. Lo custodirai, non è vero?

— Te lo giuro.

— Ed ora, non pensi più al suicidio?

La madre sforzavasi di sorridere.

Egli rispose:

— No, cara mamma.

— Giuramelo pure.

— Te lo giuro.

— A rivederci domani alla stazione, all'ora del direttissimo.

— Siamo intesi.

Matilde se lo strinse per l'ultima volta, energicamente, al petto, sospirando:

— Oh, mio Giacomo, figlio mio!

Egli se ne andò.

La notte era serena, stellata.

Gli pareva di amar sempre Rosa colla stessa intensità, ma in modo diverso.

Il pensiero di lui dominante era ch'egli la voleva felice e indipendente.

Univa la felicità della donna adorata alla sua propria, ed esse non potevano esistere l'una senza l'altra.

Ma il suo amore s'era per così dire liberato d'ogni miscela impura, come l'oro dalle scorie.

Altri sentimenti gli agitavano pure l'anima.

S'era riavvivata in lui un'affezione ardente per la sua protettrice, che gli avea dato una prova sì grande d'amore col confessargli ch'era sua madre!

Quando alla fine s'addormentò pensava:

— Non t'amerò più come t'amavo, cara Rosa... Non prenderò mai moglie... Rosa e mia madre!... Come sarei stato felice!... Vivere fra esse, sempre, qual sogno!...

XXV.

Ritorno.

Il treno alla fine si fermò:

— Grasse!

Una ragazza scese da una vettura di seconda classe, e volse intorno a sè uno sguardo inquieto.

I curiosi e gli sfaccendati, venuti ad assistere all'arrivo del convoglio — ciò che è in campagna una distrazione, uno dei rimedi contro la noia — erano più numerosi dei viaggiatori.

S'era al principio di giugno e Grasse è una stazione invernale poco frequentata durante i calori estivi.

La canicola era lontana ancora, e la campagna mirabilmente ammantata.

Eppure la moda inesorabile aveva bandito i turisti e disperso gli ammalati, proprio nel momento in cui avrebbero potuto godere gli splendori d'un vero Eden.

La giovane, vestita semplicemente, appariva elegantissima nel cappellino di paglia fine, nella camicetta di seta chiara e nella gonna nera a minute righe bianche.

Portava sul braccio una mantellina color castano, foderata di seta, e — tenendo in mano le due borse da viaggio — se ne stava impacciata, cercando collo sguardo qualcuno che certamente aspettava e che non vedeva.

Mormorò fra sè:

— L'ha ricevuta la mia lettera e verrà?

Era Rosa.

Suonava in quel punto il tocco.

Il sole dardeggiava i raggi infuocati sul suolo polveroso del viale della stazione.

Un fattorino le domandò premuroso:

— Avete dei bagagli, signorina?

— Sì, una valigia.

— Vi ci vorrebbe una carrozza...

— Aspettavo qualcuno, ma...

— Ritarda?

— Forse non verrà neppure.

— Dove andate?

— Alla Peyrade.

— Tre buone leghe e una strada punto facile.

Il fattorino visto un cocchiere che aspettava colla sua carrozza:

— Eh, Lajaume, vuoi andare alla Peyrade?

— Volentieri.

— Quanto?

— Dieci lire.

Il cortese fattorino guardò la bella viaggiatrice:

— Vi conviene? chiese.

— Poichè è necessario.

— Sarete contenta. Il cavallo è abbastanza buono e il conduttore pure. Potete starvene tranquilla... Ora vi porto la valigia.

Il cocchiere, un uomo di circa cinquant'anni, vigoroso e rubicondo, chiese alla giovane:

— Andiamo al castello della Peyrade?

Al che ella, scrollando il capo:

— No, rispose, in una casa assai più modesta.

— Di chi?

— Degli Aubin.

— Ah, diavolo! esclamò il brav'uomo.

Poi, come ricordandosene in quel punto:

— Ma Nardo Aubin era a Grasso stamane... È proprio di lui che si tratta?

— Precisamente.

Il cocchiere fece un atto di meraviglia.

Come! Una signorina così elegante e distinta si recava nella casa d'un essere simile?

Rosa riprese con dolcezza:

— Se era qui stamane, forse m'aspetta?

(Continua).

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

L'ITALIA GEOGRAFICA ILLUSTRATA

adorna di finissime incisioni, corredata dalle carte geografiche delle regioni, compilata sui più recenti documenti da

PALMIRO PREMOLI

Due volumi in-4 grande, di complessive pagine 1244, su carta di lusso.

I volume:	Legato in	brochure	L. 10. —
»	»	tela e oro	» 12. —
II »	»	brochure	» 8. —
»	»	tela e oro	» 10. —

Dirigere Vaglia-Cartolina alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, 14

CRONACA

La lotta nel II Collegio

Emanuele Greppi ha sbugiardato — proprio lui! — i giornali moderati che avevano tentato, colla solita ipocrisia, di presentarlo agli elettori in una forma nuova: sotto la veste, cioè, e le apparenze di un uomo di idee e di sentimenti moderni.

Il candidato della Santa Alleanza rifugge dalla discussione pubblica. Egli ama le porte chiuse, perchè sa che entro di esse non c'è pericolo di trovar qualche indiscreto che lo interroghi sui problemi più gravi, più urgenti della vita politica italiana.

Primo sintomo, questo, e molto eloquente, delle tendenze innate, persistenti, invincibili di Emanuele Greppi, il quale può sforzarsi quanto vuole di imitare il povero Canetta, ma non avrà mai il coraggio di affrontare il contraddittorio degli avversari.

Nel suo discorso in famiglia, il vessillifero dei consorti e dei preti ha dovuto parlare di libertà. Si sa che per gli uni e per gli altri egli dev'essere un *liberale*. Ma il pover'uomo ha le dita troppo pesanti per toccare delicatamente questo tasto: e così ha detto che bisogna difendere la libertà «contro l'oppressione per parte della piazza!»

A questo punto le porte chiuse lo hanno più che mai difeso e protetto.

Gli ascoltatori lo hanno applaudito, mentre gli assenti gli avrebbero ricordato che egli e gli amici suoi (non tutti, veramente, perchè qualcuno era stato mandato in galera!) la libertà soffocarono nel sangue, poi tentarono di cancellarla dallo Statuto coi famosi provvedimenti Pelloux, Sonnino, Colombo.

Nè il Greppi ha dimenticato di accennare agli *ideali religiosi*: e il Cornaggia, più pratico di lui, ha sottolineato l'accenno profano ricordando che il candidato reazionario del secondo Collegio presiede il Comitato di agitazione contro il divorzio.

E quante altre cose non si potrebbero rammentare a maggior gloria della Santa Alleanza e del suo degno rappresentante!

Per esempio, la scuola e la beneficenza pubblica, che erano divenute oramai istituzioni essenzialmente civili, sono state riconsegnate dagli amici del Greppi, in piena balìa del prete politicante e settario.

⁂

Se tutto questo ed altro si considera, si vedrà che poche volte si ebbe una lotta elettorale così nettamente imperniata, come la presente, su due tendenze, su due programmi opposti.

Luigi Majno accoppia ad una larga coltura moderna e ad una saldezza incrollabile di convincimenti, il senso pratico dei bisogni dell'ora che volge. È di quegli uomini che, in Francia, hanno promosso e reso possibile il blocco democratico-radicale, sia per difendere le istituzioni repubblicane contro le insidie dei nazionalisti, come per assicurare nelle leggi e negli istituti la piena sovranità dello Stato di fronte alle invadenze del confessionalismo.

L'Italia, ripetiamo ancora oggi, ha bisogno di questi uomini che portano nella vita politica la sicurezza della coscienza, la sincerità, la lealtà degli intendimenti e dei propositi, poichè anche nel paese nostro dovrà pur sorgere il giorno della buona, della santa battaglia delle idee e dei principii.

Se domenica prossima la democrazia milanese non si affermasse compatta sul nome del suo candidato nel II Collegio, non potrebbe trovare, come altra volta, una scusa ai suoi dissidii, nella confusione dei programmi e dei partiti.

Se la candidatura Greppi ha il significato di una sfida al sentimento popolare pei ricordi tristi e ignominiosi che sveglia, ha pure il carattere di una tendenza, di un indirizzo che è già troppo forte nella Camera, e contro il quale altri Stati liberi hanno pensato o pensano di difendersi.

Sia Milano l'esempio della riscossa, e avrà segnata un'altra pagina gloriosa nella storia dei suoi ardimenti civili.

Pro-candidatura Majno.

L'altra sera il Comitato popolare dei partiti popolari ha votato il seguente ordine del giorno:

Il Comitato Elettorale Permanente dei Partiti Popolari di porta Genova, Ticinese e Magenta:

conscio del proprio mandato, inteso a mantenere compatta la Unione delle forze popolari, plaude alla candidatura dell'onorevole avv. Luigi Majno mente eletta fra le elette, che la vita tutta spese a profitto di alti studi e a beneficio de' suoi concittadini e che dette tutto sè stesso a lenire le pazze e feroci persecuzioni del 1898 volute invece dal nobile avvocato Emanuele Greppi, incarnazione del pensiero consortesco autoritario che non sente, non sospetta il gran palpito dei nuovi tempi:

Epperò si augura che Milano, nell'immacolato nome dell'avv. Luigi Majno, rialzi l'antica bandiera che fu segnacolo d'ogni civile progresso.

L'arrivo della "Guardia repubblicana,,

Entusiastica dimostrazione popolare

Nell'attesa.

Come avevamo annunciato, ieri nel pomeriggio sono arrivati fra noi i componenti il corpo musicale della *Guardia repubblicana* di Parigi.

Già prima dell'ora fissata, le 4.10 pom., una folla di popolo si addensava sul piazzale della Stazione Centrale e lungo il percorso, fino al palazzo della Permanente in via Principe Umberto, ove si sapeva gli ospiti graditi avrebbero fatta la loro prima sosta.

Nell'interno della stazione, poco prima dell'arrivo incominciarono a giungere le autorità cittadine.

Notammo, tra gli altri, il senatore Mangili, il comm. Jona, il cav. Monteverde, il primo presidente, il secondo consigliere della Corte d'Appello, il comm. Gondrand, per il Comitato dell'Esposizione e per la Camera di Commercio francese.

Era pure presente il console francese commendator Roussin, il vice console cav. Ramin, il commissario per la Mostra francese cav. D'Esten.

Al completo, la Commissione esecutiva del Concorso musicale, composta dei signori Bozzotti, Riz, Finzi, Bava, Orsi, Zanoletti, Casati-Brioschi, Gondrand, Kramer, Balbi e Ricordi.

La colonia francese era largamente rappresentata.

Anche il corpo di musica cittadino in massa intervenne a rendere doveroso omaggio ai colleghi di Francia.

Nell'interno della stazione prestava servizio d'onore la musica militare del 9.° reggimento Guide.

Il Comitato dei ricevimenti non aveva provveduto ad accogliere gli ospiti con maggiore decoro.

Alla Stazione il servizio d'ordine era insufficiente e la confusione, prodotta dallo spontaneo slancio del nostro popolo verso i confratelli di Francia, fu a stento repressa dal numero scarso degli agenti al comando del cav. Vimercati, commissario di P. S., e del capo delegato mandamentale cav. Villoresi, che attendevano al servizio.

Alle ore 4.40, con 30 minuti di ritardo, il diretto di Modane entrava sotto l'atrio della stazione, tra gli applausi di una vera folla di popolo, mentre il corpo di musica del 9.° Guide intonava la *Marsigliese*.

L'acclamazione riesce imponente e solenne. Si grida: *Evviva la Francia!!*

Dagli sportelli del treno, ancora in movimento, i rappresentanti della *Guardia repubblicana* nel contempo, sventolano entusiasticamente berretti e fazzoletti.

Quando il treno s'arresta, gli ospiti scendono dai carrozzoni visibilmente commossi per la fraterna accoglienza del popolo milanese.

In assenza di cordoni militari che trattenessero la folla, numerosi operai, manovali ferroviari e facchini, si sono frammischiati alle autorità, a rendere più spontaneo e più entusiastico il ricevimento.

Scambiati i primi saluti e le presentazioni, Autorità e ospiti, usciti sul piazzale della stazione, ove altra folla li attendeva per acclamarli, presero posto in una quarantina di *landeaux*.

Il comm. Gondrand precedeva il corteo, in una automobile, nella quale erano saliti il capo della *Guardia repubblicana*, G. Pares, il direttore del corpo di musica dei R. R. Equipaggi, Matacena cav. Seba, e il maestro Nevi della nostra musica municipale.

Durante il breve tragitto dalla Stazione alla *Permanente*, il lungo corteo fu accolto con manifestazioni di grande simpatia dalle due ali di pubblico che fiancheggiavano la via: alcune signore gettarono agli ospiti garofani rossi.

Innanzi alla Permanente, dalle cui balconate sventolavano le bandiere francese e italiana, il sindaco senatore Ponti, gli assessori Giulini, Gori, Candiani e alcuni consiglieri, attendevano il corteo.

Il ricevimento nel salone della Permanente.

Nell'ampio ed elegante salone terreno della Permanente, era stato predisposto per un rinfresco che fu offerto agli ospiti e agli invitati, mentre il corpo musicale Milano, alternava la *Marsigliese* alla *Marcia reale*.

Il servizio d'onore era affidato ai componenti la musica degli equipaggi di Spezia e ad alcuni inservienti municipali in cappa nera.

Il sindaco Ponti pronunciò un breve discorso in francese, brindando agli ospiti graditi della consorella latina, e dichiarandosi lieto a nome della cittadinanza di portare loro il benvenuto. L'oratore, ricordando la mostra del lavoro, disse come questa sia sorta per volere e per il concorso di tutte le nazioni e della Francia in ispecie, inneggiando, fra nutriti applausi, alla prosperità di Parigi, città legata con Milano e coll'Italia intiera da comuni interessi e da vincoli indissolubili di amicizia ed alla Francia.

Il convegno ebbe termine alle ore 6.15 pomeridiane.

Il primo concerto della *G. R.* avrà luogo no circa 100. Vennero poi accompagnati con vetture al Collegio Calchi e Taeggi, trasformato per l'occasione in un elegante e comodo albergo.

Il primo concerto.

Il primo concerto della *Garde* avrà luogo alle ore 5 pom. di domani 31 agosto, nel Salone dei festeggiamenti all'Esposizione, sotto la direzione del maestro G. Pares col seguente programma:

Ouverture du Carnaval Romain, H. Berlioz — Cor anglais, Mr. Gaudard — Phaeton, poème symphonique, Saint-Saëns — Entrée des Dieux au Walhalla, R. Wagner — Concertino pour 12 clarinettes, Weber; Mr. Paradis, Verney, Tavernier, Detrain, Mazure, Bouiller, Grener, Bradefer, Linger, Winok, Richard, Coste — Adagio de la Sonate pathetique, Beethoven — Deux Danses hongroises, Brähms.

L'inaugurazione del Congresso DEI MEDICI CONDOTTI.

Ieri mattina alle 10.30 si inaugurò nel salone della Permanente il IV Congresso dei medici condotti. Numerosissimi gli intervenuti, fra cui molte gentili signore. Avevano aderito senatori e deputati: era presente l'onorevole Romussi.

Il presidente del Comitato ordinatore dottor Viscardi salutò i presenti e dichiarò aperto il Congresso: l'assessore prof. Menozzi salutò i congressisti in nome di Milano: quindi parlarono il medico capo provinciale dottor Pampana, il dottor Ballerini in nome del senatore Durante presidente degli ordini sanitari, il dottor Abba per gli ufficiali sanitari comunali e il dottor Uffreduzzi, tutti applauditi.

Uno scroscio di acclamazioni accolse il dottor Enrico Villa, presidente e principale fondatore della Associazione dei medici condotti e gli applausi lo seguirono in tutto il caldo, entusiastico discorso in cui tratteggiò la storia dell'Associazione e i suoi ideali.

Dopo di lui si alzò il nuovo presidente dottor Brunelli che abbracciò con effusione il Villa, e indicò per sommi capi il programma della futra direzione. Egli intende che si popolarizzi sempre più l'istituzione che deve essere largamente democratica, che si suscitino le simpatie della pubblica opinione e si intensifichi la lotta contro i pubblici poteri per gli interessi materiali della classe.

Il discorso vibrato, chiaro e pratico fu continuamente interrotto da applausi unanimi.

Il dottor Villa, comunicò che l'on. Giolitti aveva telegrafato di avere approvato il regolamento dei medici condotti che sarà subito pubblicato: e la notizia fu accolta con applausi.

IL CONCILIO PROVINCIALE

La cerimonia inaugurale.

Iermattina è cominciato il Concilio Provinciale, al quale assistono gli otto vescovi suffraganei della provincia ecclesiastica di Milano, l'arcivescovo di Fermo e quello di Ravenna. I vescovi suffraganei, ch'erano accompagnati ciascuno da due procuratori del Capitolo cattedrale, da un teologo, da un teste prosinodale e da un canonista, i due arcivescovi di Fermo e Ravenna, e gli altri membri del clero invitato, si riunirono alle ore 8, all'Arcivescovado, dove facendo seguito al cardinale arcivescovo Ferrari si recarono processionalmente, per il passaggio sotterraneo in Duomo. Quivi ebbe luogo una brevissima cerimonia detta d'*Adorazione del Santissimo*. La processione dei prelati, preceduti dai seminaristi, e dai canonici del Capitolo metropolitano, fece il giro del tempio, e tornò poi in arcivescovado.

Quivi nella sala sinodale, parata di rosso, ebbe luogo la cerimonia inaugurale. Il cardinale arcivescovo Ferrari sedeva sul trono cardinalizio. Aveva alla destra e alla sinistra i vescovi, seduti su poltrone e disposti in ordine d'onore secondo l'anzianità di consacrazione.

L'arcivescovo pronunziò un breve discorso in latino, nel quale disse dell'importanza del concilio non più convocato da circa tre secoli. Comunicò poi un telegramma d'omaggio al papa, che egli ha inviato a nome degli adunati.

Avendo poi l'arcivescovo celebrato messa, la prima congregazione cominciò tosto a porte chiuse.

Per l' Esposizione di Milano.

Ci telefonano da Roma, 30. (*Vice.*):

In seguito ad accordi intervenuti colla direzione generale delle ferrovie di Stato gli operai degli stabilimenti della Marina Militare che intendono visitare per loro conto e a proprie spese l'Esposizione di Milano sono stati ammessi a fruire della tariffa militare nei viaggi dalla loro residenza a Milano, e per ritornare alla loro sede. Detti viaggi possono essere compiuti nei treni accelerati, omnibus, misti, ed anche coi diretti in seconda e terza classe quando la percorrenza raggiunga rispettivamente i duecento e i quattrocento chilometri. Agli operai che fruiranno di queste facilitazioni sarà concessa una licenza per i giorni occorrenti per il viaggio e a sei giorni di permanenza a Milano.

ECO DEI TEATRI

La stagione Settembre-Ottobre AL TEATRO LIRICO.

Importantissima per il valore delle opere scelte e per la fama degli artisti chiamati ad eseguire sarà la stagione che si inaugurerà al teatro Lirico la sera del 5 prossimo settembre. Stagione notevole anche per la durata protraendosi gli spettacoli a tutto ottobre.

Fra le opere già note, più volte applaudite su quelle scene e consacrate dal favore costante del pubblico sono: *Zazà* di Leoncavallo, *Andrea Chenier* di Giordano, *Cavalleria rusticana* di Mascagni e *Adriana Lecouvreur* di Cilea. Avremo inoltre tre novità una delle quali assoluta, essendo il pubblico milanese chiamato prima di ogni altro a darne giudizio. Quest'opera nuovissima si intitola *Edith*, il libretto è tolto da una novella, *Una preghiera*, di Carmen Silva, regina di Romania che mostrò il suo gradimento al maestro Carbonieri autore della musica. L'altra novità è *Aben* del maestro F. I. Lopez che ebbe già un vivo successo a Buenos Ayres. La terza è *Mademoiselle de Belle-Isle* del maestro Spiro Samara, che fu un avvenimento artistico di prim'ordine la scorsa primavera a Genova e a Montecarlo.

Ecco ora l'elenco degli artisti per ordine alfabetico:

Signore: Corinna Albani, Emma Carelli, Creusa Casadei, Mary D'Arneiro, Guerrina Fabbri, Rosita Jacobi, Margherita Manfredi, Lina Simeoli.

Signori: Silvio Beccucci, Ramon Blanchard, Alfredo Costa, Egidio Cunego, Luigi Fiesoli, Vincenzo Reschiglian, Titta Ruffo, Piero Schiavazzi, Riccardo Sillingardi, Roberto Tamanti, Nicola Zerola.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra Giuseppe Baroni. Maestro sostituto Dell'Era; maestro sostituto al piano A. Quattrini; maestro dei cori G. Cairati, direttore di scena Cesare Sonino, coreografo E. Rago.

Per la prima rappresentazione del 5 settembre, *Zazà* di cui saranno esecutori principali Emma Carelli, Piero Schiavazzi e Titta Ruffo.

⁂ Da Vienna ci scrivono:

La direzione dello Stadttheater ha l'intenzione di far rappresentare durante la stagione che sta per incominciare, fra altre opere, la *Tosca* di Puccini e la *Fedora* di Giordano.

Si scrive da Marienbad che per una rappresentazione di gala in onore di re Edoardo si diedero i *Pagliacci* e la *Cavalleria rusticana*, con la Bellincioni ed il tenore Werner Alberti. Il re fu soddisfattissimo dello spettacolo.

PICCOLA CRONACA

Metallurgica Tempini - Brescia.

A togliere ogni equivoco sulla correttezza della Metallurgica Bresciana già Tempini e sulla bontà dei suoi prodotti — i quali furono per erronee apparenze messe in discussione — la Ditta crede opportuno pubblicare l'ordinanza del giudice Istruttore presso il Tribunale di Brescia, colla quale — sulle conformi conclusioni di quel pubblico Ministero, — si dichiara NON LUOGO A PROCEDERE PER INESISTENZA DI REATO, circa il rifiuto di tre lotti di granate da 57 m/m, già spiegato del resto alla Camera e al Senato dal Ministro Mirabello.

Dal documento risulta che il Giudice Istruttore non ha nemmen pure avuto bisogno d'interpellare alcuno della Ditta Tempini, dopo le deposizioni del Tenente di Vascello Carlo Varale e del Capo-Tecnico della R. Marina, Signor Albizzati, che qui è riportata integralmente.

Nella ordinanza infatti è detto che il Varale ebbe a dichiarare:

1.° — Che la Ditta Tempini è fornitrice da circa una ventina d'anni della R. Marina e ha sempre servito materiali ottimi, sia come qualità sia come esecuzione di lavori.

2.° — Che le cause che contribuirono alla cattiva riuscita dei primi tre lotti di granate dovevano essere due, e cioè la qualità non perfettamente buona dell'acciaio, del quale la Tempini si provvedeva all'Estero, da Case a cui non ha mancato di fare rimostranze al riguardo, e la mancanza di pratica del personale preposto alla tempera.

3.° — Che la Ditta Tempini non aveva mancato ai suoi obblighi inquantochè per l'atto di sottomissione non erano prescritte norme tassative circa la tempera e la struttura del metallo: e d'altra parte non eseguì la fornitura, ma sottopose il materiale fabbricato alla prova di collaudo al tiro, in seguito alla quale detto materiale fu rifiutato.

4.° — Che la Tempini, secondo la di lui convinzione, doveva credere che fosse di buona qualità il metallo usato, perchè corrispondente a quello di altri proiettili, relativi a forniture precedenti, i quali avevano dato alle prove di tiro buoni risultati: e tantò era di ciò sicura la Ditta Tempini che procedette alla costruzione delle granate di tre lotti prima ancora di sapere il risultato delle prove del primo lotto, che poi dimostrò come essa si fosse ingannata.

5.° — Che nessun addebito in conclusione si poteva fare in quanto si riferiva alla fornitura o al tentativo di fornire materiale scadente alla R. Marina.

6.° — Che essa nulla aveva da guadagnare, facendo una lavorazione imperfetta, e che la stessa Ditta Tempini fu vittima di un inganno da parte della Ditta fornitrice della materia prima, di qualità scadente e da essa Tempini creduta buona: cosicchè disingannata dai risultati delle prove, ebbe a restituire alla fornitrice tutti i proiettili da 57 che aveva in magazzino.

Alla deposizione del Tenente Varale, va aggiunta quella del Capo-Tecnico Albizzati che conferma le circostanze sopra menzionate.

La Metallurgica Tempini esce quindi da questo incidente con tutte le soddisfazioni che le erano dovute, il che è tanto più importante, in quanto le sue forniture alla R. Marina non rappresentano che un terzo circa delle lavorazioni che essa fa per altre forniture al nostro Esercito e all'Estero, sempre col plauso delle relative Amministrazioni.

Le feste musicali di Milano. — La nostra Milano, centro della genialità lirica del mondo intero, si prepara a un breve, intenso periodo di feste musicali. Pel Concorso internazionale di musica, in occasione della Esposizione, abbiamo fra noi circa 250 Corpi musicali con 10.000 esecutori. Fuori concorso, daranno concerti di onori agli ospiti, la Banda della «Guardia Repubblicana» di Parigi, il nostro Corpo di musica Municipale e la Musica della R. Marina. Questa è diretta dal maestro cav. Seba Matacena, di Napoli, si compone di circa 80 valenti musicisti e al Concorso internazionale di Torino del 1898 si conquistò il primo premio e il premio d'onore nonchè altre distinzioni in altri concorsi dell'Estero. Domani, sabato, nel gran salone dei divertimenti all'Esposizione la banda della R. Marina si produrrà tra la più viva aspettativa. Ma de' suoi concenti, l'eco rimarrà e potrà da tutti essere raccolto, giacchè LA SOCIETÀ ITALIANA DI FONOTIPIA — in Milano — ha dedicato una settantina de' suoi perfettissimi dischi ai pezzi salienti del repertorio musicale della nostra R. Marina. Mercè i miracoli della fonotipia, potremo riudire le fanfare e le marcie del nostro Paese, il preludio del *Lohengrin*, la *Cavalcata delle Walkirie*, la *Marcia dei Nibelungi*, la *Marcia Turca*, di Mozart, ecc. Un'altra quarantina di dischi della stessa Banda della R. Marina si stanno preparando dalla SOCIETÀ ITALIANA DI FONOTIPIA.

Ristorante chinese. — Nel Ristorante *Frattini* all'*Esposizione* (Parco) col 1.° Settembre verrà inaugurato un *ristorante chinese* con cuochi espressamente venuti dalla *China*.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole — Milano: leva 5.44, tram. 7.2 — Roma leva 5.35, tram. 6.45 — Palermo: leva 5.35, tram. 6.39.

Luna — Età giorni 12 — Tram. alle 3.35 a.

Il tempo in Europa — Pressione massima di 771 sull'Austria-Ungheria, minima di 753 sull'alta Norvegia.

Temperatura irregolarmente variata.

Il tempo in Italia — Pressione ancora aumentata: massima di 770 al nord, minima di 766 al sud.

Venti moderati boreali e grecali, con qualche raffica al sud.

Temperatura leggermente risalita.

Ieri. — Bello al nord e al centro, leggermente vario al sud.

Tendenza. — Bel tempo sull'alta Italia e versante tirrenico, vario altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 29 agosto 1906.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 756.4.
Temp. cent. media + 21°.2 - mass. + 26.3 - min. + 17.3.
Umidità relativa media 53 %.
Venti dominanti: Sud Est moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera quasi sereno, Caligine.

Quattro contadini uccisi dal fulmine

Ci telegrafano da Palermo, 30. (S.):

Ieri a Partinico in contrada Monacelli, imperversando un furioso temporale quattro contadini rifugiaronsi sotto un albero ove furono colpiti dal fulmine rimanendo cadaveri.

LE AGITAZIONI DEI FERROVIERI

I gestori ottengono miglioramenti.

Abbiamo da Verona, 30. (R.):

I gestori ferroviari in seguito al memoriale presentato alla direzione generale delle ferrovie dello Stato, in cui chiedevano il miglioramento delle loro condizioni, con l'appoggio dell'on. Lucchini, deputato del nostro primo collegio, sono riusciti ad ottenere: Lo stipendio accelerato, cioè il passaggio in un anno da L. 2100 a 2400, ed in tre anni da 2400 a 3600, con un massimo di L. 3600 pei capi gestione e 4800, pei capi gestione principali, mentre prima il massimo era di 4500.

Inoltre tutti i gestori e capi gestione di prima categoria riceveranno 50 lire di compenso pro-alloggio mensili, quelli di seconda L. 40 e quelli di terza L. 30.

Per il pagamento della massa vestiario 1905.

Abbiamo da Bologna, 30. (A.):

Il personale dell'ex rete ferroviaria Adriatica protesta contro l'amministrazione delle ferrovie dello Stato per il mancato pagamento di quella parte della massa vestiario che gli deve essere pagata in contanti. La quota di cui si domanda il pagamento è quella del 1905. Il personale che reclama non è dei meglio pagati. Non si capisce ancora quali possano essere le ragioni che determinano l'amministrazione delle Ferrovie a non soddisfare i giusti desideri del personale.

Pare che le manovre navali vengano sospese per paura dell'ostruzionismo.

Ci telegrafano da Spezia, 30. (R.):

Stamane è partita la regia nave *Vulcano*, per raggiungere la squadra del Mediterraneo. Questa nave porta i sette macchinisti di prima classe sospesi di grado e funzionanti da fuochisti. Un altro macchinista, il Varoni, è sotto Consiglio di disciplina e sarà giudicato domani.

Si vocifera che in seguito ai fatti dei macchinisti di Venezia e Spezia verranno sospese le grandi manovre navali, temendosi un possibile ostruzionismo. Vi mando questa notizia sotto ogni riserva.

È smentito il dissidio fra Pio X e Merry del Val.

Ci telefonano da Roma, 30. (*Vice.*):

Il *Corriere d'Italia* dichiara che sono errate e sconvenienti le notizie dell'allontanamento del cardinale Merry del Vall per i fatti di Francia.

Anche il *Giornale d'Italia* smentisce la notizia.

ESTE A CAVALLOTTI.

Ci scrivono da Padova:

Per la solenne inaugurazione del monumento a Cavallotti ad Este, che seguirà domenica 2 settembre, arrivano adesioni da ogni parte della regione.

Intanto, è accertato l'intervento, oltrechè dell'on. Camerini, dei deputati Zabeo e Pozzato.

Un pseudo principe imbroglione a Genova.

Ci telefonano da Genova, 30. (C.):

A proposito dell'arresto del pseudo principe russo Baratoff insieme al suo scudiero, fatto che ha destato grande rumore nella cittadinanza e del quale a suo tempo vi telefonai ampiamente, il *Corriere mercantile* di questa sera reca la seguente lettera dallo stesso principe indirizzata a un amico di Russia:

«*Caro signor Moratenoff*,

«Vi ho scritto due lettere e un telegramma, solo per farmi bello e farmi credere da questi ricchi porci: voi mi avrete già capito. Qui vi è speranza di far buoni affari con un colpo di trecento mila lire, con l'aiuto del mio Giovanni, che è molto scaltro ed abile. Viviamo benissimo: ci hanno già dato pranzi e balli, e che roba! Occorre che voi spediate al signor Paganelli un telegramma così concepito: «Dite al principe che i denari, diecimila rubli, li spedirò fra quindici giorni».

«Qui avremo denaro mediante cambiali. Scrivo breve perchè vi scriverò subito un'altra lettera in presenza di Paganelli, ma di questa ultima non fatene caso, così nemmeno del suo telegramma. Un abbraccio alla mamma. Baci.

«Gregoric.»

Lo stesso giornale annuncia che il principe e il suo attendente salirono le scale di un grande istituto bancario, ma che però nulla poterono combinare, giacchè il direttore della banca non si trovava in ufficio. Il principe dovette quindi limitarsi a lasciare la sua carta da visita. La progettata visita in alta uniforme, preludiava alla richiesta di sconto delle cambiali alle quali si accennava nella lettera.

L'ON. SPAGNOLETTI denunciato al procuratore del re.

Ci telefonano da Roma, 30. (*Vice.*):

La *Tribuna* annunzia che al procuratore del re presso il Tribunale di Roma è stata rimessa dal procuratore generale di Trani regolare denuncia contro il deputato Orazio Spagnoletti per falsità in atto pubblico, uso scente di documento falso e usurpazione di titolo.

Il procuratore del re ha fatto richiesta al Consiglio di Disciplina dei procuratori del fascicolo riguardante lo Spagnoletti ed attenderà l'apertura della Camera per interrogare l'imputato, che, quantunque dimissionario, gode ancora delle prerogative parlamentari.

Ultima ora

Il Codice dei segnali della marina inglese scomparso.

Gravi apprensioni - Le ricerche dei palombari.

Ci telefonano da Londra, 30 sera. (B.):

Il *Daily Express* annunzia che il codice dei segnali adoperati dalla marina inglese è stato perduto. Esso si trovava a bordo dell'incrociatore *Vendictive* ed ora se ne è constatata la scomparsa. Questo codice conteneva i segnali segreti della flotta della Manica e la sua perdita costituisce un fatto della più alta importanza, non solo per la marina britannica, ma per la sicurezza di tutto l'impero. Il marinaio che, sotto la sorveglianza di un ufficiale di bordo, aveva in custodia il Codice, è stato arrestato e da sabato sera tutti gli ufficiali e l'equipaggio dell'incrociatore sono consegnati a bordo.

Il marinaio avrebbe dichiarato che essendo stanco di prestar servizio nella marina aveva gettato in mare il Codice, sperando di essere punito e di lasciare così la marina. In seguito a queste sue dichiarazioni i palombari stanno facendo delle ricerche per rinvenire il Codice, ma finora esse non hanno dato alcun risultato soddisfacente.

UN TRAGICO AVVENIMENTO durante le feste imperiali in Austria

Il generale Krieghammer ferito di fucile da un nipote di Francesco Giuseppe - Morto in seguito alle ferite - Si tiene nascosto il grave fatto.

Ci telegrafano da Budapest, 30:

Il *Pestihirlap*, su informazioni avute a Ischl da un personaggio della corte racconta che il generale Krieghammer, ex-ministro della guerra morto alcuni giorni or sono, fu vittima di un grave incidente durante le caccie imperiali.

Il ventisette luglio la Corte cacciava nelle vicinanze di Ischl quando il principe Giorgio di Baviera, nipote di Francesco Giuseppe, maneggiando imprudentemente il fucile, colpì alla coscia il generale Krieghammer, distante pochi passi. Il Krieghammer stramazzò a terra e il principe Giorgio, spaventato, accorse per sorreggerlo, ma lo trovò privo di sensi.

Allora l'arciduca Francesco Salvatore mandò a chiamare d'urgenza il medico imperiale dott. Kerzl. L'imperatore stesso, impressionato da questa chiamata, lasciò il suo posto e giunto presso il ferito fece sospendere la caccia.

Krieghammer venne trasportato all'albergo dove si tentò inutilmente di estrargli la palla che aveva fratturato l'osso. Il suo stato andò sempre peggiorando finchè il ventuno di agosto morì.

Ai funerali assistettero l'imperatore e gli arciduchi.

Finora a corte erano riusciti a tenere nascosto il tragico incidente facendo credere che il generale fosse semplicemente sdrucciolato ed affermando che la morte sopravvenne per marasmo senile.

Il Krieghammer aveva 76 anni.

Il partito rivoluzionario russo lavora a stabilire una repubblica federale

Pietroburgo non sarà più capitale della Russia.

Ci telefonano da Parigi, 30 sera. (P.):

Telegrammi da Parigi recano che l'altro ieri i patriotti finlandesi hanno tenuto una riunione a Vanscomm, piccola città della Finlandia, nota per le sue importanti segherie di legnami. La riunione venne tenuta su di una pubblica piazza dove era stata eretta una vasta tribuna. Parecchi oratori arringarono il popolo, parlando della grave situazione russa odierna e della rivoluzione.

Il signor Aladyn pronunciò un importantissimo discorso sull'estendersi della politica rivoluzionaria nelle diverse nazioni; parlando della Russia, egli disse che il partito rivoluzionario russo lavora a stabilire una repubblica federale. Raggiunto lo scopo gli sarà facile stendere la mano ai fratelli finlandesi e ricevere i loro deputati nel parlamento di Mosca, perchè la capitale dell'assolutismo, Pietroburgo, sarà abbandonata.» Queste parole furono accolte da grandi applausi e da grida di Viva la Repubblica russa!

La famiglia Herzenstein perseguitata dalla "Camorra delle esecuzioni popolari,,

LA FUGA A BERLINO.

Ci telefonano da Parigi, 30 sera. (P.):

Mentre si compiangono giustamente le vittime innocenti delle bombe dei terroristi non bisogna dimenticare quelle altrettanto innocenti della reazione. Ai figli di Stolypin, che cadono lacerati dalla dinamite, si possono contrapporre la moglie e le figlie dell'ex deputato Herzenstein, vittime dei reazionari.

La signora Herzenstein vive ora colle sue figlie, perseguitata dalla misteriosa «camorra delle esecuzioni popolari» che le ha ucciso il marito. Essa ha dovuto fuggire dalla Russia e riparare a Berlino dove si trova attualmente insieme alle sue figlie, una delle quali, la maggiore, fu vittima dello stesso colpo che le uccise il padre. La signora Herzenstein e le sue figlie dovettero abbandonare la Russia in seguito ad una sentenza loro intimata dalla suddetta «camorra», la quale non è altro che un covo di reazionari, ed è quella stessa che avvertì qualche giorno prima il deputato Herzenstein della sua prossima fine.

Ecco, nel suo cinismo ributtante, il testo della sentenza: «La camorra delle esecuzioni popolari, ordina ai membri rimasti vivi della famiglia Herzenstein, e ciò entro tre giorni, quanto segue:

1.° Versare tremila rubli al fondo di soccorso delle vittime della illuminazione di Syzran (l'incendio di quella città), predetto dal defunto criminale;

2.° Versare tremila rubli alle istituzioni governative competenti per venire in aiuto agli agenti di polizia morti durante i tumulti;

3.° Versare mille rubli alla famiglia del cosacco del Don vigliaccamente ucciso a Odessa;

4.° Il ricevimento di quest'ordine e la sua esecuzione immediata devono essere pubblicati dalla stampa radicale. La pubblicazione deve essere accompagnata da una dichiarazione della famiglia Herzenstein nella quale si dica che essa non appartiene ormai più ad alcun partito politico. Alla più piccola disobbedienza al presente ordine, la vita e i beni dei membri della famiglia rimasti vivi saranno annientati, qualunque sia il ricovero dove i condannati andranno a nascondersi.»

In capo a questa sentenza figuravano, disegnati con inchiostro azzurro, un cranio e due tibie incrociate, disegno uguale a quello che si trovava sul foglio con cui la Camorra aveva avvertito la signora Herzenstein dell'assassinio di suo marito e ciò il giorno dopo l'uccisione di lui. Non si trattava quindi di uno scherzo di cattivo genere, ma di una decisione ferma e prossima a trasformarsi in fatto compiuto. La famiglia dovette quindi fuggire.

Non è questa però la prima persecuzione che la signora Herzenstein deve subire da parte della reazione. Giovane ancora, essendo implicata in un processo politico, essa fu mandata in Siberia. Il signor Herzenstein che si era allora da poco laureato in legge si occupò come avvocato di lei e lo fece con tanto ardore che potè ottenere che essa ritornasse dall'esilio al quale era stata condannata. Fu allora che i due si conobbero, si amarono e si sposarono: fu l'unione di due cuori e di due anime anelanti alla liberazione del popolo dall'oppressione e dalla miseria.

Una palude in fiamme.

Ci telegrafano da Losanna, 30. (C.):

Da ieri la palude di Champ Taurotz che ha l'estensione di dodicimila ettari ed è coltivata ad erbe ed arbusti, è in fiamme. Il vento violentissimo ha favorito l'incendio che si è propagato verso ovest, attaccando molti villaggi e minacciandone parecchi altri. La popolazione della regione è grandemente allarmata. Sul luogo è accorsa una vera folla di terrazzani con ogni sorta di veicoli per cooperare ai lavori di salvataggio. Sono sul posto anche numerose squadre di pompieri, i quali però per la scarsità dell'acqua sono costretti, per isolare l'incendio, a scavare dei profondi fossati attorno alla zona incendiata. Il fondo torboso della palude favorisce l'estendersi dell'elemento distruttore che è per il momento indomabile. Finora non si hanno notizie di disgrazie personali. È opinione generale che il fuoco sia doloso.

Gli incendi dei boschi continuano

Telegrafano da Grosseto, 30:

Da 24 ore è scoppiato un terribile incendio verso Castiglione della Pescaia che alimentato dal vento di ponente si estese rapidamente per otto chilometri di lunghezza e tre di larghezza accennando a progredire di 200 metri all'ora e minacciando di propagarsi ai boschi e ai comuni limitrofi. I carabinieri locali assistiti da molti volonterosi lavorano a estinguere l'incendio.

⁂ Si ha da Lucca, 30:

Oltre all'incendio del 28 nei boschi di proprietà del comune di Borgo Mozzano e di privati, ieri mattina scoppiò un altro incendio presso Diecimo ed ieri sera un terzo incendio presso Borgo Mozzano. Gli incendi furono estinti e non causarono gravi danni. Si esclude il dolo. L'ispettore forestale con guardie si trova sul posto.

PRIMA EDIZIONE.
Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile*

La moglie Gina Pensa colle figlie Giulia e Fausta, la madre Giulia Aroldi vedova Arcari, i fratelli Eugenio e Dott. Guido, la sorella Elena Wlassics, la suocera Libera Mantara ved. Pensa, i cognati e cognate Francesca Maina, Teresa Tonani, Ing. Carlo Wlassics, Teresa Grechi Pensa e Rag. Arturo Grechi, i nipoti e parenti tutti, coll'animo profondamente straziato annunciano la repentina perdita del loro amatissimo

EMILIO ARCARI
Chimico-Farmacista

avvenuta oggi in Milano.

Il trasporto della cara salma avrà luogo domani venerdì, alle ore 9, partendo dalla casa N. 25 in via Carlo Alberto, per la parrocchia di San Satiro, indi pel Cimitero Monumentale, per essere poi trasportata a Canneto sull'Oglio, dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Non si mandano partecipazioni personali.
Milano, li 30 Agosto 1906.

CREDITO ITALIANO
Società Anonima
Capitale versato L. 50,000,000.
Sede di Milano - Piazza Cordusio
Locazione di CASSETTE FORTI per custodia di valori preziosi, ecc.
Impianto moderno offrente assoluta sicurezza, accessibile tutti i giorni feriali dalle 9.30 alle 17.
Depositi suggellati di argenterie, oggetti artistici, ecc., in casse, bauli, pacchi anche di grandi dimensioni, custoditi in apposito nuovo locale completamente corazzato.
Pagamento immediato agli abbonati alle Cassette delle Cedole e Titoli rimborsabili, scaduti ed esigibili a Milano.
Incasso delle semestralità delle rendite nominative.
Compera e vendita di valori.
Depositi in conto corrente ed a risparmio.

PASSATE L'ESTATE A
AIX-LES-BAINS
La regina delle stazioni balnearie
GOLF LINKS — LAWN-TENNIS
Informazioni gratis in tutte le lingue vengono fornite dal Sindaco di Aix-les-Bains, Savoie (Francia.)

ESPOSIZIONE di MILANO
Si raccomanda il
CORSO
HOTEL RESTAURANT
Nuova costruzione
SALONE per 1500 PERSONE - PREZZI MODICI
Grande giardino. Due concerti al giorno

ESPOSIZIONE PARCO
MILANO
Estremo Nord — Spettacolo ogni Sera
Grande Ristorante Teatro Frattini
Déjeunier à L. 3 — Diner à L. 5.
Società Ristoranti Teatri Bergamo

SCIATICA
GARANTITA GUARIGIONE
DI FAMA MONDIALE
D.re VISMARA SARONNO

Pillole Ricostituenti
formula GROCCO
Queste pillole, la cui formula venne dettata dal Prof. Comm. PIETRO GROCCO, l'insigne direttore della Clinica Medica Generale di Firenze, sono indicate nella NEVRASTENIA (esaurimento del sistema nervoso, indebolimento da eccesso di lavoro), nelle lente AFFEZIONI BRONCO-POLMONARI e nella convalescenza delle malattie acute.
Prezzo al flacone L. 3.50
Richiederle presso tutte le farmacie e alla Società Anonima
Prodotti Chimici CESARE PEGNA & Figli
FIRENZE
Concession. esclusiva del processo di preparazione
Gratis opuscolo scientifico.

ESPOSIZIONE DI MILANO

Concorso temporaneo internazionale di prodotti del latte e Concorso nazionale ministeriale di burri con fermenti selezionati.

Ecco le norme relative a questo importantissimo Concorso:

Nella Sezione Agraria avrà luogo nei giorni 18 e 19 settembre 1906 un Concorso internazionale dei seguenti prodotti del latte:

a) Formaggi a pasta molle — *b)* Formaggi a pasta dura — *c)* Burri di panna dolce e di panna acida — *d)* Prodotti diversi (mascarponi, ricotte). Sono escluse le varie preparazioni di latte conservato, come latte in polvere, condensato, ecc.

A questo Concorso sono ammesse mostre individuali e collettive di produttori. I negozianti sono perciò esclusi.

La tassa d'ammissione è di L. 5, per concorrente, sia con mostra individuale, sia facente parte di mostre collettive.

Oggi, 31 agosto, scade il termine utile per le domande che devono essere indirizzate alla Sezione Agraria accompagnate dall'indicazione precisa dello spazio richiesto.

I formaggi ed i burri dovranno essere collocati nella mostra entro il 17 settembre, e saranno raggruppati secondo i paesi d'origine.

I prodotti esposti dovranno essere ritirati al più tardi il mattino seguente alla chiusura del Concorso.

Gli espositori godranno della consueta riduzione delle spese di trasporto.

I prodotti provenienti dall'estero dovranno però sottostare alle vigenti disposizioni doganali.

La Giurìa sarà nominata in conformità al regolamento per le Giurìe internazionali dell'Esposizione.

I premi consisteranno in: *a* diplomi di Gran premio d'onore — *b)* medaglia d'oro — *c)* medaglia d'argento — *d)* medaglia di bronzo — *e)* menzioni onorevoli, che saranno inappellabilmente assegnati dalle Giurìe in base ad una classificazione da essa stabilita.

Dei premi pari a quelli sopraindicati, potranno essere assegnati pure agli Enti organizzatori di quelle mostre collettive che si distingueranno per la qualità e quantità dei prodotti, per la disposizione e per le notizie statistiche ed economiche relative ai prodotti medesimi.

Agli espositori sarà data una tessera personale d'ingresso valevole esclusivamente per la durata del Concorso.

Disposizioni speciali per i burri.

I burri devono essere presentati in uno o più pani del peso complessivo non minore di due chilogrammi.

Sono esclusi i burri salati, fusi o comunque preparati per una lunga conservazione.

È in facoltà della Giurìa di sottoporre i campioni all'analisi chimica.

Disposizioni speciali per i formaggi.

I formaggi devono essere presentati in forme intere. Il campione non dovrà essere di un peso complessivamente inferiore ai due chilogrammi.

È in facoltà della Giurìa di sottoporre i campioni all'analisi chimica.

Concorso al premio ministeriale.

Nei giorni sopraindicati si svolgerà anche, in conformità al programma che verrà pubblicato, il Concorso nazionale dei burri fabbricati coi fermenti selezionati, promosso dal Ministero d'Agricoltura. Le domande d'ammissione si ricevon oalla Sezione Agraria. missione si ricevono alla Sezione Agraria.

La giuria internazionale

Sezione Mostre temporanee speciali.

GRUPPO 75. — *Farinacei.*

GIURATI EFFETTIVI: Cav. G. Romanoni, vicepresidente Camera di commercio, Milano; cav. Luigi Baroni, pastificio, Milano; Luigi Lazzaroni, via Dante 9, Milano; Gustavo Talmone presso Michele Talmone, Torino; Silvio Buitoni presso F.lli Buitoni, S Sepolcro (Toscana).

GIURATI SUPPLENTI: — Villani Ernesto, presso Paganini Villani e C., Milano; Carlo Sacchi, via Tortona, Milano; Ambrogio Carabelli, via S. Radegonda, Milano.

GRUPPO 76. — *Salumi e conserve.*

GIURATI EFFETTIVI. — Giuseppe Citterio, fabbrica salumi, Rho; James Agnet, dirett. soc. Cirio, via Due Macelli 8, Roma; Giovanni Trezzi, consigliere della Camera di commercio, ditta Trezzi e Cotta, Milano.

GIURATI SUPPLENTI. — Giovanni Fiocchi, fabbrica salumi, Melegnano; Luigi Romagnoli, presso Soc. Grabuski, Bologna.

GRUPPO 77. — *Vini ed acquavite di vino.*

GIURATI EFFETTIVI. — Barbaresi comm. Carlo capo divisione al Ministero d'agricoltura, Roma; Carlucci cav. uff. prof. Michele, direttore R. Scuola di viticoltura ed enologia, Avellino; Cavazza prof. Damizio, direttore uff. agrario provinciale, Bologna; Nazari prof. comm. Vittorio, capo di div. al M. d'A. I. e C., Roma; Consonni Carlo, presidente dell'Unione fra negozianti di vino, Milano; Crosti Francesco, consigliere dell'Unione fra negozianti di vino (Ditta Crosti e Borsa), Milano; Da Schio conte Alvise, proprietario agricoltore, Vicenza; Gernari cav. dott. Rutilio, proprietario agricoltore, Pesaro; Giunti cav. prof. Michele, direttore R. Scuola viticultura ed enologia, Conegliano (Treviso); Grimaldi cav. dott. Clemente, presidente Comizio agrario, Modica (Siracusa); Marozzi prof. cav. Antonio, Dirett Catt. ambulante d'agricoltura, Modena; Martinotti prof. Federico, dirett. R. Stazione enologica, Asti; Minimi De Gemmis cav. Alberto, proprietario agricoltore, Bari; Nicciolini march. sen. Ippolito, proprietario agricoltore, Firenze; Ottavi on. dott. Edoardo, deputato, prop. agricolo, Casale Monferrato; Pavoncelli comm. Giuseppe, prop. agricolo, Cerignola (Foggia); Racah prof. Vittorio, dirett. Catt. ambulante d'agricoltura, Siena; cav. P. Blum Raff, Napoli; Sostegni prof. Livio, direttore R Scuola di viticoltura ed enol., Alba (Cuneo); Visocchi comm. Pasquale, senatore, Atina (Caserta); Zecchini ing. Mario, dirett. R Stazione agraria, Torino.

GIURATI SUPPLENTI. — Armando cav. G. I., vice presidente del Circolo Enofilo, Torino; Balzari cav. uff. Bernardino proprietario agricolo, Oleggio (Novara); Cappelli march. Alfonso, presidente Comizio agrario, Aquila; Comolli Edoardo, Milano; Marchesi prof. Giovanni, pubblicista agrario, via Manzoni, 20, Milano; Lettolini prof. Santè, direttore R. Scuola di viticultura ed enologia, Cagliari; Puschi prof. Vittorio, direttore R. Catt. ambulante di vitic. ed enologia, Acqui (Alessandria); Rebora cav. Giuseppe, proprietario agricolo, Novi Ligure; Ridolfi march. G. B., proprietario agricolo, Firenze; Stucchi cav. Arnaldo, enologo, Cannelli (Alessandria).

GRUPPO 78 e 79. — *Liquori, sciroppi, e bevande diverse.*

GIURATI EFFETTIVI. — Ettore Molinari, Scuola incoraggiamento Arti e Mestieri, via Santa Marta, Milano; cav. Luigi Monguzzi, procuratore della Ditta Fratelli Branca, Milano; cav. Alberto Marono, Ditta Fratelli Cinzano, Torinó; Ferrero della Ditta Freund Ballor, Torino; Whürer Pietro, via Baracca, Milano.

GIURATI SUPPLENTI. — Campari Davide, Ditta Fratelli Campari, Milano; cav. Guido Isola Bella, corso Como, 19, Milano; prof. Rodolfo Namias, via Malpighi, 3, Milano.

GRUPPO 80. — *Prodotti chimici e farmaceutici.*

GIURATI EFFETTIVI. — Candiani comm. Giuseppe, Milano; dott prof. Villavecchia, chimico all'ufficio Gabella Ministero delle Finanze, Roma; comm Santoliquido, direttore gen. della sanità, Roma; prof. Pollacci, professore di chimica farmaceutica all'Università, Pavia; dott. Giuseppe Pessina, dirett. farmacia Ospedale Maggiore, Milano; dott. Lepetit Roberto, Garessio.

GIURATI SUPPLENTI. — Gianoli prof. Giuseppe, via Lentasio 1, Milano; dott. cav. Giuseppe Rotta, Torino.

GRUPPO 81. — *Profumeria.*

GIURATI EFFETTIVI. — Bortolotti, fabb. acqua di felsina, Bologna; Bertelli cav. Vittorio, Gall. Vittorio Emanuele, Milano.

GIURATI SUPPLENTI. — Migone Tommaso, Ditta Migone, Milano.

GRUPPO 82. — *Armi da caccia e munizioni.*

GIURATI EFFETTIVI. — Giuseppe Toschi, presso Toschi e Castelli, Brescia; cav. Gerardo Maino, via S. Andrea 9, Milano; conte Felice Scheibler, presidente Società Bancaria Milanese, Milano.

GIURATI SUPPLENTI. — Serafino Magistrelli, Ditta Vedova di P. Legnani e C., Milano; Giulio Fiocchi, fabbrica cartucce, Lecco.

GRUPPO 83. — *Fotografia.*

GIURATI EFFETTIVI. — Cav. Cesare Danesi, via Bagni, Roma; Principe Emilio Belgioioso d'Este, via Passione, 1, Milano; cav. uff. E. Rossi, fotografo, professore di fisica, Genova; prof. Carlo Agazzi, pittore, via S. Agnese, 20, Milano

GIURATI SUPPLENTI. — Prof. Carlo Bonacini, R. Liceo, Modena; scultore Tarcisio Pogliani, commissario Mostre Temporanee.

GRUPPO 84. — *Musica.*

GIURATI EFFETTIVI. — prof. Romeo Orsi, via Principe Umberto, 34, Milano; M. Pietro Bognetti, professore musica Istituto dei Ciechi, S. Agnese, 4, Milano; cav. Giuseppe Mola, via Nizza, 82, Torino; prof. Bruno Mugellini, dirett. Liceo musicale, Bologna.

GIURATI SUPPLENTI. — Grossoni Enrico, via F. Cavallotti, 12, Milano; Federico Colombo, corso Valentino, 36, Torino; Zampieri prof. Giusto, corso P. Romana, 83, Milano.

GRUPPO 85. — *Giocattoli.*

GIURATI EFFETTIVI. — Alessandro Zeni, via S. Maurilio, 19, Milano; Angelo Farisoglio, salita S. Matteo, Genova; Enrico Gasperini, via Farini, 49, Bologna.

GIURATI SUPPLENTI. Edoardo Stefanini, via Nazionale, Roma.

Il lavoro delle donne e dei fanciulli

L'Ufficio del Lavoro ha pubblicato un volume di circa 250 pagine contenente varie e interessanti notizie sulla applicazione della legge 19 giugno 1902 sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Il volume è diviso in tre parti. Nella prima viene esposto storicamente, per sommi capi, ciò che si fece dalla Amministrazione per agevolare l'efficace applicazione della legge, adattarla ai casi in cui l'osservanza delle sue rigide disposizioni sarebbe stata impossibile e contraria allo spirito ed ai fini della stessa, nonchè per preparare gli emendamenti alla legge riconosciuti più urgenti e necessari.

La seconda parte è dedicata alle contravvenzioni.

Dal 1.° luglio al 31 dicembre 1903 le contravvenzioni furono 90; dal 1.° gennaio al 31 dicembre 1904 furono 531; dal 1.° gennaio al 30 giugno 1905 furono 999. Si rileva cioè un movimento ascendente notevolissimo, cui fa riscontro una ancor più marcata discesa nei seguenti periodi: dal 1.° giugno al 31 dicembre 1905 il numero delle contravvenzioni non fu che di 291; dal 1.° gennaio al 30 giugno 1906 fu di sole 189.

Secondo l'Ufficio del Lavoro, l'oscillazione in aumento nel primo periodo, devesi probabilmente alla incertezza e titubanza che caratterizzano nei primordii l'accertamento di contravvenzioni a nuove e complesse disposizioni di legge, mentre la diminuzione accentuatasi nei due ultimi semestri è senza dubbio da attribuirsi ad una maggiore conoscenza della legge da parte degli industriali e ad un graduale pratico adattamento alla sua osservanza.

Complessivamente dal 1.° luglio 1903 al 30 giugno 1905 le contravvenzioni contestate furono 2615, delle quali 195 per violazione alle disposizioni riguardanti i limiti di età, 579 per violazione alle disposizioni riguardanti il libretto di lavoro, 345 per violazione alle disposizioni riguardanti la denuncia di esercizio annuale, 51 per violazione alle disposizioni sul lavoro notturno, 63 per violazione alle disposizioni sulla durata giornaliera del lavoro, 119 per violazione alle disposizioni sul riposo intermedio, 40 per violazione alle disposizioni sul riposo settimanale, 7 per violazione alle disposizioni riguardanti la moralità, l'igiene, la sicurezza e le camere di allattamento, 100 per violazione alle disposizioni circa i regolamenti interni, 1 (in provincia di Cremona) per negato accesso a funzionari incaricati della sorveglianza, 576 per mancata tenuta dei libretti e 539 per mancata affissione della legge e del regolamento sul lavoro delle donne e dei fanciulli e della tabella orario.

L'Ufficio del Lavoro rileva che in ogni provincia predominano contravvenzioni a talune speciali disposizioni della legge. In alcune presentano una notevole preponderanza le contravvenzioni di carattere sostanziale (riferentisi ai limiti di età, al lavoro notturno, alla durata giornaliera del lavoro, al riposo intermedio), in altre quelle di carattere formale (riguardanti il libretto di lavoro, la denuncia di esercizio annuale, la tenuta dei libretti, l'affissione della tabella orario, ecc.), e non è difficile osservare come tale differenza si collega con certe condizioni specifiche delle singole regioni.

Nei distretti minerari di Caltanissetta e di Girgenti si riscontra, per esempio, il maggior numero delle contravvenzioni (38 a Caltanissetta e 24 a Girgenti) per ammissioni di fanciulli senza l'età prescritta ed a lavori vietati.

L'Ufficio del Lavoro rileva come nelle provincie industrialmente più evolute predominano le contravvenzioni di carattere formale, ma tale preponderanza è relativa al numero delle altre contravvenzioni nelle provincie stesse e, rispetto alle altre provincie, scompare quasi interamente ove si tenga conto della quantità di gran lunga maggiore degli opifici soggetti alla legge nelle suindicate provincie in confronto delle altre.

La terza parte infine della pubblicazione dell'Ufficio del Lavoro è dedicata alla azione della autorità giudiziaria rispetto alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

L'Ufficio del Lavoro nota a questo riguardo che essendo la autorità giudiziaria costituita da tanti centri indipendenti tra di loro quante sono le preture e le altre sedi superiori, l'attività sua comprende azioni singole, altrettanto numerose, che portano ciascuna un'impronta personale distinta.

Ne consegue necessariamente una grande varietà nel grado e nel modo di elaborazione delle sentenze, nell'interpretazione delle disposizioni di legge e nell'applicazione delle pene.

Tra l'altro l'Ufficio del Lavoro, occupandosi della clausola condizionale e della riprensione giudiziale, istituti, come si sa, diretti ad evitare la applicazione delle pena od a sostituirla, osserva che riesce evidente per alcune preture il partito preso o la consuetudine invalsa di applicarli talora quasi sempre, e per altre preture di non applicarli mai o quasi mai.

A prova di ciò l'Ufficio del Lavoro nota che nella provincia di Udine sopra 29 condanne per 26 fu applicata la condanna condizionale ,nella provincia di Pisa sopra 33 condanne la clausola stessa fu applicata a 27, in quella di Padova sopra 26 condanne a 17 e nelle provincie di Bologna, Reggio Emilia, Sassari e Trapani si hanno tante condanne e tante clausole condizionali.

Al contrario a Bologna su 54 condanne non si ha alcuna clausola condizionale, a Lucca su 28 condanne pure nessuna, a Venezia su 82 condanne solo 7, a Torino su 88 condanne solo 2, a Firenze su 139 condanne solo 3.

Riguardo alla riprensione giudiziale è meno marcata la predilezione locale ad ammetterla o escluderla. A Genova è ammessa in 7 casi su 25, a Torino in 11 casi su 52, a Verona in 1 su 2 casi.

Al contrario in 49 provincie non trovasi mai applicata.

Date tali disformità nella applicazione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli da parte dell'autorità giudiziaria, l'Ufficio del Lavoro conclude sperando che questa pubblicazione, che presenta ad ogni singolo magistrato un quadro della azione esercitata da tutti, possa in qualche modo contribuire alla fusione ed unificazione delle idee e dei criteri adottati, facilitandosi così il conseguimento dei fini che essa si è proposti.

Le importazioni ed esportazioni italiane nei primi sette mesi del corrente anno

Abbiamo da Roma che il valore delle merci importate nei primi sette mesi del 1906 ascese a L. 1.393.449.216, quello delle merci esportate a L. 1.047.494.661. Il primo presenta un aumento di L. 239.650.021, il secondo uno di L. 114.245.745, di fronte al corrispondente periodo del 1905. Nel mese di luglio, separatamente considerato e paragonato con lo stesso mese dell'anno scorso, si ebbe un aumento di L. 26.278.628 nelle importazioni e di 5.038.601 nelle esportazioni.

Dalle cifre precedenti sono esclusi l'oro e le monete, importati per L. 42.617.700 ed esportati per L. 4.763.800 con una diminuzione di L. 27.605.900 all'entrata ed un aumento di L. 1.031.300 all'uscita. Il mirabile accrescimento degli scambi commerciali del regno con l'estero — già notato nel primo semestre di quest'anno — continua in eguale proporzione durante il mese di luglio. I maggiori aumenti nelle importazioni di questi primi sette mesi dell'anno in corso, a confronto con quelli dei primi sette mesi del 1905, sono dati dal grano, più 32.4 milioni; dalle macchine, più 30.8; dal carbon fossile, più 27.7; dal cotone greggio, più 15.7. A questi seguono il granoturco, il legname da costruzione, gli strumenti di fisica, il ferro di seconda fabbricazione, il ferro in barre e lamiere, le lane, l'avena, i manufatti serici, i bastimenti, la gomma elastica greggia, i veicoli da ferrovia, ecc. Diminuirono per contro le importazioni dei cavalli, meno 8.5 milioni; dell'olio d'oliva, meno 7.5; della seta greggia, meno 6.8; dell'olio di cotone, meno 3.7; del solfato di rame, dei semi oleosi.

Nelle esportazioni segnarono aumenti la seta greggia, più 37.7 milioni; l'olio di oliva, più 27.7; la seta torta, più 14; i tessuti di cotone, più 6.9; i fucili, le automobili, il formaggio, ecc. E diminuzioni il corallo lavorato, meno 6.6; i bovini, meno 5.4; le frutta secche, meno 4; il vino in botti, meno 3.2; ecc.

IL MOVIMENTO COMMERCIALE
tra l'Italia e la Germania nel sessennio 1900-1905.

Si ha da Roma:

Da un recente rapporto inviato dal cav. Polotti regio enotecnico a Berlino, al Ministero di Agricoltura e riguardante il movimento commerciale tra l'Italia e la Germania nel sessennio 1900-1905 si rileva che la importazione italiana in Germania è andata crescendo da 186 milioni di marchi nel 1900 a quasi 216 milioni nello scorso anno.

Avuto riguardo al valore dei singoli prodotti importati in Germania dall'Italia viene prima la seta (circa 92 milioni di mrachi), seguita dalle mandorle secche (10 milioni di marchi), dagli agrumi (circa 10 milioni di marchi), dalla canapa (circa 9 milioni di marchi), dalle uova e dal pollame (circa 9 milioni di marchi, e dalle frutta fresche (circa 5 milioni di marchi).

Anche la importazione tedesca in Italia è andata crescendo nell'ultimo sessennio, sebbene in proporzione molto minore. Infatti, mentre essa nel 1900 ascendeva a circa 127 milioni di marchi, nel 1905 ammontò a circa 175 milioni di marchi.

Tra gli oggetti importati dalla Germania in Italia, hanno la prevalenza le macchine in genere (17 milioni di marchi), il cuoio (11 milioni di marchi), i tessuti di lana (9 milioni di marchi) e l'anilina ed altri coloranti (circa 8 milioni di marchi).

LO STATO DELLE CAMPAGNE

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie, per l'Italia in generale, della seconda decade di agosto: Le pioggie di questi ultimi giorni, cadute specialmente sul versante adriatico, furono molto benefiche alla campagna, la quale, in complesso, è in ottime condizioni. Il granoturco, che in qualche regione si è cominciato a raccogliere, è quasi ovunque assai bello e promettente. L'uva matura un poco lentamente e quasi stentatamente; tuttavia dà buone speranze. La canapa e le barbabietole danno un raccolto soddisfacente.

Il movimento commerciale e marittimo del porto di Venezia durante il 1905

Abbiamo da Parigi:

Il viceconsole francese a Venezia, signor Sant, nel riferire al suo Governo intorno al movimento commerciale e marittimo del porto di Venezia durante il 1905 rileva che questo movimento continua, in modo regolare e permanente, il cammino ascendente già segnalato nei rapporti dei suoi predecessori, le cui prime manifestazioni risalgono al 1896 e cioè dalla data in cui entrarono in vigore gli accordi e i trattati commerciali conclusi fra l'Italia e le varie nazioni europee. Dal regime economico stabilito in Italia da quell'epoca — prosegue il rapporto — e che fu così favorevole allo sviluppo del commercio e dell'industria del regno, la regioneveneta avrebbe potuto trarre vantaggi anche più notevoli qualora le vie di comunicazione fra Venezia ed il Nord dell'Italia da una parte ed i paesi del centro dell'Europa dall'altra, fossero state sviluppate e migliorate secondo i bisogni di questa nuova situazione. Tali vantaggi sono invece risentiti dal porto di Trieste.

Le condizioni del porto di Venezia meritano inoltre, secondo il rapporto, la maggiore attenzione dei poteri pubblici italiani, inquantochè per l'apertura del Sempione, il porto di Venezia sembra essere chiamato a profittare in larga misura del traffico che questa grande linea sta per avviare verso il Nord dell'Italia, sopratutto se si effettuerà il progetto oggi allo studio, di una via francese di acceso al Sempione mediante il traforo della Faucille.

Il giorno in cui fosse realizzata questa vasta concezione, che congiungerebbe Parigi, e per conseguenza il Nord della Francia e l'Inghilterra a Costantinopoli per Ginevra, Milano, Venezia, Trieste e Belgrado e in cui fosse stabilito un servizio di treni espressi lungo questa grande arteria europea, Venezia potrebbe diventare un centro importante di transito fra l'Occidente e l'Oriente, tanto per le merci, quanto per i passeggieri. Un servizio marittimo, diretto e regolare, per l'Egitto mediante piroscafi veloci e forniti di tutto il *comfort* necessario sarebbe il naturale complemento di questa vasta rete internazionale.

Alla fine di questo rapporto il signor Sant rileva che la costruzione di nuovi moli e di nuovi magazzini per il punto franco e il miglioramento e lo sviluppo del macchinario fanno parte del programma dei lavori che il Governo italiano si propone di far eseguire a Venezia e per i quali furono già votati i crediti dal Parlamento.

Progressivo aumento degli scambi italo-francesi.

Abbiamo da Parigi:

La Camera di Commercio italiana in Parigi informa che gli scambi commerciali italo-francesi durante i primi sette mesi del 1906 raggiunsero fr. 231.587.000 di cui fr. 101.131.000 di prodotti italiani entrati in Francia e fr. 130.456.000 di merci francesi ed extra-europee spedite in Italia.

Confrontando queste cifre con quelle dello stesso periodo 1905 si ha: un aumento in favore dell'Italia di fr. 13.326.000 ed un aumento in favore della Francia di fr. 16.308.000. I prodotti italiani in aumento sono: sete, seterie, borre di seta, pelli greggie e lavorate, automobili, olio d'oliva, formaggi, lane, crini e pelli, frutta da tavola, olii volatili ed essenze, minerale di zinco, minerale di piombo, tessuti, passamani e nastri di seta, e di borra di seta, legno comune, cappelli di paglia, cartoni, libri e incisioni, marmi, selvaggina, e pollame vivi, uova, prodotti chimici, (acido citrico non compreso), salumeria, pietre e terre per arti e mestieri, grafite e piombaggine, riso, macchine e meccanismi. Vi è, per contro, una diminuzione nei seguenti prodotti: zolfo, burro, vasellami, vetrerie e cristalli, treccie di paglia, crusca e foraggi, sommacco, canapa, legno da ebanisti,acido citrico,carbone, selvaggina, pollame e piccioni morti, bestie da soma, oggetti da collezioni, mobili e lavori in legno, vini comuni, e liquorosi, rame, generi medicinali, bestiame e strumenti da musica.

I prodotti francesi in aumento sono: automobili, orologeria, oreficeria, d'oro e argento, ghisa, ferro ed acciaio, utensili e lavori in metalli, sete tinte, pelli e pelliccerie lavorate, zucchero, macchine e meccanismi, bestie da soma, carbon fossile e coke, confezioni, tessuti, passamani di seta, e cotone, vasellami, vetrerie, cristalli, carta, cartone, libri e incisioni, vini, semi, pesci, imbarcazioni, legno comune, filati d'ogni sorta e sego. I prodotti extra-europei in aumento sono: cotone greggio,lane greggie e pelli.

Per contro vi è una diminuzione nei seguenti prodotti francesi: articoli di Parigi, seme di bachi da seta e frutta da tavola, prodotti chimici, olii volatili ed essenze, stracci, tessuti, passamani e nastri di lane, pietre e terre per arti e mestieri, caoutchouc e guttaperca, materiale da costruzione. E vi è pure una diminuzione nei seguenti prodotti extra-europei: sete asiatiche, bozzoli, pelli gregge.

Le vittime dei disastri ferroviari.

Il *Board of trade* comunica le statistiche degli accidenti ferroviari per il 1905 in Inghilterra. Durante tale periodo 1099 persone vennero uccise e 6430 ferite in accidenti ferroviari, con una diminuzione di 52 morti e 192 ferimenti in confronto dell'anno precedente. Durante l'anno si ebbero 199 scontri o deviamenti di treni, cioè uno scontro ogni 2.014.689 miglia percorse dai treni, mentre nel 1904 si erano avuti 217 scontri e cioè uno ogni 1.508.291 miglia percorse dai treni. La percorrenza totale dei treni fu, durante il 1905, di miglia 400.995.196.

LE SCUOLE IN INGHILTERRA.

Da un *Parliamentary paper* riguardante l'istruzione elementare nel Regno Unito, risulta che in Inghilterra esistono 20.636 scuole con 6.065.680 allievi, istruiti da 32.050 maestri, 109.588 assistenti e 30.631 praticanti. In Scozia le scuole sono 3246 con 804.162 allievi. I maestri sono 3826, gli assistenti 5205 ed i praticanti 4191. In Irlanda le scuole sono 8574, gli allievi 724.694, i maestri 8574, gli assistenti 5205 ed i praticanti 3483. In totale nel Regno Unito 7.544.516 fanciulli frequentano giornalmente le scuole elementari e tal genere di istruzione costa all'erario sterline 13.881.403. La paga media di un maestro in Inghilterra è di st. 161 per anno (lire italiane 4025), quella di una maestra è di sterline 110 (2750 lire italiane), in Scozia la paga media di un maestro è di st. 179 e quella di una maestra di st. 90. In Irlanda i maestri ricevono in media 103 sterline per anno e le maestre 82 sterline.

Questi sono stipendi convenienti!

PESTE E COLERA NELL' INDIA.

Durante il 1905, secondo le statistiche ufficiali, 360.000 persone morirono di peste nelle provincie dell'India Centrale.

Il maggior numero di morti si ebbe nella provincia di Muttra ove raggiunsero la cifra di 45.544 casi.

Siccome è ritenuto che la peste sia principalmente diffusa dai topi, i municipi distribuiscono gratuitamente trappole alla popolazione e pagano premi a chi consegna un certo numero di roditori uccisi.

A Barcilly fu in tal modo constatata la morte di 215.106 topi; ad Allahabad 77.345; ad Agra 57.711; a Baduan 66.241.

Durante lo stesso periodo di tempo perirono in India per colera 309.967 persone.

Le condizioni del Cile.

Il console generale britannico a Santiago ha inviato al *Foreign Office* un rapporto anteriore al recente terremoto sullo sviluppo commerciale ed industriale del Cile. Le importazioni e le esportazioni durante il 1905 sommarono a sterline 34.035.420 complessivamente. Dal commercio di importazione la Inghilterra assorbe il 37.71 per cento, la Germania il 25.23 %, gli Stati Uniti il 10 %, la Francia e l'Australia il 4 %. La rimanente quota del 15 % è formata dal commercio di tutte le altre nazioni prese insieme. L'annata fu prospera sotto ogni rapporto ed il porto di Antofagasta divenne in certi momento così sovraccarico di traffico che molti piroscafi dovettero attendere mesi prima di poter sbarcare i loro carichi, quasi esclusivamente composti da macchine destinate alle miniere di nitrati.

L'accrescersi di importanza di questo porto attirò colà una forte emigrazione di lavoratori; ma ciò nonostante i salari continuarono a salire vertiginosamente. Ma coi salari crebbe pure di pari passo il costo della vita. Molte delle imprese industriali, agricole e commerciali iniziate nel Cile durante gli ultimi tre anni hanno dato ottimi risultati. Così pure si mostrano fiorenti le società per l'allevamento delle pecore da lana, stabilitesi in Patagonia e nella Terra del Fuoco, con un capitale complessivo di oltre tre milioni di sterline.

L'unico ostacolo apparente ad un maggiore sviluppo della prosperità del Cile, dice il rapporto è la mancanza o scarsità di mano d'opera. Ciò ha fatto salire i salari enormemente, ma la facilità colla quale il denaro è ora guadagnato ha aumentato di pari passo la poltroneria ed i vizi della classe operaia. L'alcoolismo è la piaga terribile del paese. Le classi lavoratrici vivono nelle maggiori città in uno stato di abbiezione indicibile. Generalmente non più di una camera è occupata da una famiglia ed anche questa camera manca di mobili. Tutto il guadagno va in bevande inebrianti. Quando un'epidemia si manifesta fra queste popolazioni vi produce stragi terribili. L'epidemia di vaiuolo dell'anno scorso, secondo le statistiche del dott. Carvallo, colpì 12.308 persone, delle quali 5630 morirono nella sola Valparaiso. Data la ricerca di buoni impiegati fatta recentemente da molte compagnie ed aziende private molti agenti delle amministrazioni dello Stato si sono dimessi dai loro impieghi. Le ferrovie dello Stato non possono far fronte all'aumento del traffico, di modo che le mercanzie restano per mesi e mesi giacenti nelle stazioni. Avendo il Congresso concesso a due differenti compagnie di costruire su tracciato diverso due linee da Valparaiso a Santiago, si spera che le cose miglioreranno fra breve. Le linee saranno elettriche e percorreranno vallate ricchissime.

IL SECONDO ESPERIMENTO
di colonizzazione italiana nel Cile

Abbiamo da Roma:

A cura del Commissariato della emigrazione è stata pubblicata la relazione del dottor Alfonso Lomonaco sul secondo esperimento di colonizzazione italiana al Cile.

La relazione dice che questo secondo esperimento di colonizzazione sarebbe più esatto denominarlo la continuazione del primo saggio di colonizzazione al Cile iniziato sul principio del 1904.

Infatti questo secondo esperimento è strettamente collegato al primo e ne è stato quasi il seguito o il complemento necessario; la sede in cui esso ha avuto luogo è quella della Colonia Nuova Italia, dove il primo fu iniziato, ed egualmente della stessa regione d'Italia, come nel precedente esperimento, sono state le famiglie che vi hanno preso parte.

Di sostanzialmente differente vi è stato questo: che il nuovo esperimento è stato contrassegnato da alcuni dolorosi episodi che, dice la relazione, mette conto di rilevare.

Il numero delle famiglie partenti fu di 62, ma 60 erano propriamente quelle arruolate perchè due famiglie si recavano al Cile per conto loro.

La maggior parte delle famiglie era della provincia di Modena, alcune altre erano della provincia di Bologna ed una sola della provincia di Roma.

Oltre il gruppo dei coloni propriamente detti, si recava al Cile un' industriale accompagnato da 4 o 5 lavoranti per impiantare in quella regione un caseificio.

Dopo 32 giorni di viaggio, queste famiglie giunsero in colonia e subito si ebbero a constatare varie manchevolezze nel servizio nei preparativi per la viazione dei nuovi arrivati, manchevolezze che produssero assai sfavorevole impressione tra i coloni.

Non vi era paglia sufficiente da distribuire negli alloggi e sulla quale i coloni per quella prima notte potessero sdraiarsi, non si era provveduto alla illuminazione dei locali; come pasto era stato solo apparecchiato del pane con minestra di riso e fagiuoli, che alcuni trovarono sapere di fumo, ed infine nessuno della impresa si fece vivo per quella sera.

Le proteste dei coloni cominciarono subito e continuarono nei giorni successivi, nonostante ogni buon volere dimostrato poi dall'Impresa, ed anzi un reclamo-protesta fu presentato al nostro ministro in Santiago, firmato da 50 persone, notando peraltro che parecchie firme erano di figli di famiglia e che altre erano state estorte con violenza.

Il console, occupatosi subito della cosa, ebbe formale assicurazione dall'Impresa che avrebbe accettato le proteste che fossero risultate fondate a giudizio di persone competenti, ma vari coloni non si calmarono, costituirono una *Lega di resistenza* i cui componenti insolentivano contro i coloni mantenutisi estranei all' agitazione e non vollero riconoscere nemmeno l'opera di una Commissione di periti inviata dal Ministero degli esteri, ed improvvisamente una sera un gruppo di 26 o 28 coloni fuggì trasferendosi a Santiago.

Appena partiti i coloni non soddisfatti, colle rispettive famiglie, la calma e la tranquillità si ristabilirono come per incanto nella colonia.

Si cominciò allora a dar opera alla installazione delle 25 famiglie rimaste che, secondo il rapporto, erano tutte soddisfatte della loro posizione.

Il rapporto loda poi il governo cileno per la premura e l'interessamento che ha dimostrato verso la colonia, premura ed interessamento che non si sono smentiti neppure durante il periodo dei torbidi verificatisi in colonia, poichè il governo cileno ha saputo nettamente sceverare l'opera utile e profittevole che i buoni coloni italiani sono destinati a compiere nel Cile, dalle manifestazioni di malcontento e di disordine promosse da gente disadatta alla colonizzazione.

Verificatisi i torbidi e le agitazioni suddette, ne seguì un senso di diffidenza in coloro che avevano visto di buon occhio l'Impresa per la colonizzazione di quella zona del Cile detta « Nuova Italia », e sembrava dovessero sfumare le trattative già bene avviate per la costituzione di una Società colonizzatrice, ma presto la fiducia cominciò a risorgere e la Società si è costituita sotto il nome di « Società colonizzatrice agricola ed industriale Nuova Italia ».

La Società si è formata con un capitale di un milione e mezzo di pesos (pari a lire 2.400.000), sottoscritto tutto da italiani tra i più ricchi ed influenti di Santiago e Valparaiso.

Tutte le azioni di questa Società saranno commerciabili in Borsa, ma la Società rimarrà italiana, di qualunque nazionalità risulti la maggioranza degli azionisti, perchè lo statuto determina che i direttori di essa debbono essere italiani o figli di italiani.

La relazione conclude rilevando che è questa la nuova fase nella quale è entrata da breve tempo la colonizzazione italiana nel Cile; fase nella quale ad un' impresa particolare si è sostituita una Società con capitali considerevoli e che potrà svolgere un largo programma di azione che consiste nello impiantare e sviluppare su di un vasto territorio, le industrie agricole, pastorali e minerarie, attivando nel tempo stesso la colonizzazione italiana nel Cile.

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Varese — Pagini G., mercerie.
Sarzana — Vivaldo Orazio, Spezia, mercer.
Novara — Zoppis Franc. e Monti Angela, S. Maurizio d'Opaglio, trattoria.

Piccoli fallimenti.

Bergamo — Castelletti Davide, Clusone, verniciatore.
Legnago — Rabbai Ant., Castagnaro, drog.

Stato Civile.

Morti in Milano il 28 agosto.

Carugo Carlo 13, contadino, Rho — Miradolli Maria 57, casalinga, via Scaldasole 3 — Paleari Emilia 1, Sacconago — Nava Lucia 42, casalinga, via Tortona 34 — Tagliabue Giulia 74, tessitrice, Parabiago — Cattaneo Giulia 74, casalinga, via Zebedia 5 — Caldarini Angela 54, Carate Brianza — Melgrati Elvira 32, stiratrice, via J. Dal Verme 18 — Pastarini Alessandro 16, falegname, vicolo Cagnola 12 — Cristoforetti Emilio 47, commesso — Broccaioli Amelia 1, via Canonica 134 — Donadoni Domenica 79, casalinga, corso Garibaldi 89 — Bougert Carolina m. 4, via Machiavelli 20 — Molinari Giovanni 62, mediatore, via Verziere 20 — Chichizzola Amalia 9, via Vigentina 10 — Gervasini Maria 18, casalinga, corso Vercelli 15 — Massa Maria 49, portinania, via Terraggio 11 — Feldmayn Orlando m. 7, corso Sempione 44 — Guglielmetti Armida 6, corso Vercelli 131 — Peverelli Gospina 1, Riparto Montalbino 7 Largajo Giuseppe 41, meccanico, Bolzano — Lanzi Angelo 6, via Fumagalli 1 — Provano Maria 27, casalinga, corso Garibaldi 16 — Tentorio Ernesta 56, maestra, via Annunciata 23 — Ghioni Edoardo 39, impiegato, via L. Palazzi 2 — Righetti Raul 1, Foro Bonap. 2.

Totale N. 26.

Dichiarazioni delle nascite N. 42.

Morti in Milano il 29 agosto.

Baccoli Emilia g. 12, via F. Sforza 33 — Morcl-ani Agostino m. 1, via F. Sforza 33 — Quarti Pierina 82, via Signora 10 — Bosotti Amelia 26, cravattaia, Ripa Ticinese 15 — Morandi Margherita 28, pieghettatrice, via P. Frisi 13 — Ferré Gaetano 29, merciaio, Legnano — Gagliardi Fedele m. 6, via Paullo 11 — Bartel Maria m. 7, via Goito 3 — Bettè Giuseppe 25, facchino, via Arena 33 — Cassani Luigi 62, pensionato, via Capre 11 — Comini Siro 28, falegname, via Magolfa 19 — Bettini Caterina 34, casalinga, via Donizetti 39 — Carniti Olga 21, agiata, via A. Maffei 12 — Vincetti Guido g. 21, via Brisa 5 Banda Giulia 32, maestra, via L. Cagnola 11 — Locatelli Luigi g. 26, c. Buenos Ayres 52.

Totale N. 16.

Dichiarazioni delle nascite N. 38.

Appendice del SECOLO 31 Agosto

MICHELE MORPHY 155

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana

Agitando il suo fazzolettino bianco, essa scomparve entro il nero arco della galleria... L'altro salutava con un cenno della mano, e sorrideva del suo sorriso satanico, ombra sinistra e cupa nella notte nera.

Ed ora il treno corre rapido, scivola e vola, coll'ansimare poderoso... Dopo qualche istante sembra che l'enorme fanale si spenga... lo stridulo fischio si attenua nella lontananza... l'aurora di domattina lo saluterà sulla sponda fragorosa dell'Oceano...

Delrue rimane un momento ancora sulla banchina solitaria e buia... La sua paura s'è calmata... sembra quasi che anche l'odio si sia finalmente acquetato.

— Buon viaggio! augura irridendo. Un' altra seccatura di meno!

Dopo di che risale i gradini della stazione dei Cantieri... Il suo stomaco però suona la campana a stormo per avvertirlo che l'ora del pranzo è passata da un pezzo... Non aveva nemmen tempo di pensarci fin che si sentiva quella Giovanna alle costole... Ma adesso lo tormenta una vera fame da lupo.

— Hai lavorato magnificamente, Delrue... Adesso, vai pure a pranzo.

Egli sa dove si è ben trattati a Versailles — e vi si reca senza por tempo in mezzo, fischiettando, ed allungando il passo... tutto allegro e trionfante.

. . . .

Il treno continua la sua via nella notte, mostro brutale, violento, rapido e formidabile... un mostro che sembra affrettarsi verso una meta misteriosa e feroce, pronto a tutto calpestare, a tutto divorare sul suo passaggio.

Oh!... come si sente misera e debole la povera Giovanna, trasportata da quel turbine di ferro e di fuoco attraverso ai boati paurosi della macchina, fra quella specie di terremoto che è provocato da quel colosso in delirio di velocità... in follia di frastuono e di violenza, di trepidazioni e di urti, di salti e di scossoni e di subiti arresti... in uno spasimo quasi d'angoscia, come se si trattenesse per arte di magia o per virtù di miracolo sull'orlo di un baratro, in fondo al quale sarebbe stata, inesorabile, la morte.

Il treno si inabissa sempre più nel buio della notte, attraverso boschi e pianure, tuffandosi nelle viscere della terra, ricomparendo poco stante all'aria libera, lanciato ad una corsa pazza, scatenata, che lascia storditi e sgomenti... varcando d'un balzo un fiume, inerpicandosi sul dorso di una collina, precipitando a valle con passo vertiginoso, lasciandosi dietro città e villaggi, campanili e cimiteri, vivi e morti... fuggendo, fuggendo sempre più lontano da Parigi... correndo, volando verso voragini sconosciute... rotolando di continuo in una vertigine frenetica, diabolica, alla conquista di orizzonti diversi — in un eterno rinnovellare!

Giovanna non può vincere una sensazione strana: quella d'essere inseguita... d'essere costretta ad una fuga... e perciò vorrebbe che si procedesse anche più presto... si rannicchia in se stessa, e vorrebbe spingere il treno nella sua corsa folle... Gran Dio!... Ecco la riafferrano... ecco... la riprendono!... La sua mente si perde... vacilla...

Al pari di Luisa, ha paura ed orrore della casa di correzione...

Come mai gli uomini hanno potuto avere la crudeltà di immaginare una cosa simile: delle giovani vite tenute sotto chiave... la primavera relegata in una cella... un sogno d'azzurro nel fondo di un carcere perpetuo!...

Così fuggiva mentalmente dalla prigione, come l'uccelletto fugge dalla gabbia ove è rimasto rinchiuso... Corri... corri... vola... più presto... più presto ancora e sempre... o caro treno diretto... salvati, bruto ebbro di libertà, di spazio e di aria aperta... e con te salva la gentile e soave Giannina... l'umile fiore di ginestra che te ne scongiura... o caro treno diretto del buon soccorso!

A quando a quando, pochi minuti di fermata... il silenzio notturno delle stazioni rotto dall'ansimare delle macchine, dal rauco stridere dei fischi, dalle voci nasali degli impiegati e dei noleggiatori:

— Guanciali!... Coperte!...

Chartres... Le Mans... Laval... e fin qui nessuno è entrato nello scompartimento per trarre in arresto la fuggiasca... la triste esiliata d'amore!

Rennes! È la Bretagna che s'annuncia... è la salvezza di Dio!

Il convoglio risale verso il mare... e la brezza viene a calmare la febbre di Giovanna che non ha mai potuto chiudere occhio... nonostante la fatica... non ostante l'alternarsi spaventoso di terribili incubi vissuti!

Parigi... gloriosa e mostruosa... Ma che cosa era andata a cercare a Parigi?... Non lo sa più... Ormai l'orribile sogno è finito... Ma è davvero finito?

Il diretto continua la sua via con traino orribile... adesso corre sul granito. Che tu sia benedetto o suolo dei druidi, del vischio sacro e della religione dell'onore...

Una rosea luce... l'aurora! e lotta per un istante con una luce grigia in cui s'attenua l'oscurità della notte... È il nuovo giorno che sorge.

Sì... è il nuovo giorno... ed è anche la festa degli occhi, e il sollievo al povero cuore tormentato di Giovanna... La landa è tutta in fiore... Non isperava più di poterla rivedere la sua cara landa... tutta disseminata di corolle d'oro!

Ecco una sfilata di pini frastagliati, tormentati... ecco gli ontani contorti... Oh!... come son belli questi alberi!... Il cielo d'un bigio azzurrognolo s'indovina a mala pena, attraverso ad un cortinaggio di nuvolette lievi... Oh!... il bel cielo!

Giovanna è rapita in estasi. Quella terra irta di macigni è la sua Bretagna... Quegli alberi e quel cielo, sono gli alberi e il cielo della sua Bretagna... Cielo, terra ed alberi sono i più belli del mondo, poichè quella è la santa patria, il focolare amico, il cantuccio benedetto dei dolci ricordi! Giovanna sorride, piange, inneggia alla sua Bretagna!

Una fermata. Ella balza a terra lieve come una piuma al vento...

All'uscita dalla stazione, è ferma una vecchia diligenza che fa il servizio dei dintorni di Kermor, ed all'occorenza anche di Roch-Kermor, per quanto non sia che un povero gruppo di capanne abitate da gente dei campi e da pescatori.

Giovanna Le Brenn si volta dall'altro lato per non essere riconosciuta dal vetturale; e costui non può a meno di stupirsi, osservando come quella « signorina » se ne vada a piedi, per sentieri incassati fra due muricciuoli di macigno di terra battuta, rivestiti di ginestre, di tamarisco, di fusaggine, entro cui si rompe e sibila il vento dell'Ovest.

Essa affretta il passo per quei noti sentieri; la sublime e santa commozione della sua terra le fa battere il cuore. Tagliando, così, attraverso i campi, non tarderà gran fatto a giungere alla sua abitazione. Il mare è basso, e più in là, oltre gli scogli, l'acqua si ritirerà ancora...

(Continua).

La Novità
La Moda illustrata
Il Figurino
Il Ricamo
Ecco dei giornali **indispensabili** alle Signore che amano tenersi al corrente con l'avvicendarsi, sempre vario, della eleganza femminile.
Sono editi dalla Società Editrice Sonzogno e sono redatti con gran cura e con copia di illustrazioni.
La Società Editrice Sonzogno spedisce *gratis* il proprio catalogo a chiunque ne faccia richiesta.

IL CONSIGLIERE
AGRICOLO-COMMERCIALE
(Risposte agli Abbonati)

(Indirizzare le domande al SECOLO *«Sezione Agricolo-Commerciale» Milano).*

Domanda. — È vero che la segatura di legno serve, mescolata ad altre sostanze, nell'alimentazione del bestiame?

Risposta al signor Q. I., Imola. — Infatti qualcuno aveva proposto l'impiego del legno sotto forma di farina, mescolato ad altre sostanze, come alimento per il bestiame nei casi in cui occorreva aumentare il volume di alimenti concentrati, e portare qualche aggiunta di sostanze nutrienti scarseggiando le materie abitualmente impiegate a questo scopo.

Ultimamente però il dott. Zaitschek di Budapest riferì sui risultati di esperienze da lui eseguite, e dalle quali risulta che la segatura di legno, per essere poverissima di sostanze nutritive, e particolarmente di sostanze albuminoidi e di grasso, contenendo quasi esclusivamente cellulosa e lignina è, si può dire, passiva come alimento, e meno nutritiva della stessa paglia. Il dottore Zaitschek provò ad alimentare delle pecore con miscuglio di farina di corteccia di faggio e fieno, e vide che queste prendevano il solo fieno, e quando somministrò solamente farina di corteccia, le pecore rimanevano digiune; come pure vide che le stesse pecore deperivano somministrando loro un miscuglio di corteccia e di melassa. Potè quindi concludere che la farina di legno ha un potere nutritivo trascurabile e se pure ingerita in notevole quantità viene assorbita in parte quasi nulla.

Sperimentando pure sopra maiali, ai quali somministrava razioni di farina di corteccia di faggio e melassa, potè osservare che, dell'alimento somministrato, la parte costituita da farina di legno di faggio non fornì all'organismo sostanze nutritive, e quindi nè energia nè aumento di tessuti; e concluse che la farina di faggio non ha alcun valore nutritivo.

Ne viene di conseguenza che, quando occorre aggiungere ad un alimento concentrato una sostanza per diluirlo ed aumentarne il volume, conviene ricorrere ad altre sostanze che più opportunamente si prestano e possiedano un certo valore nutritivo, quali sono: la farina dei tutoli di mais, la pula di riso, la paglia triturata, ecc.

Domanda. — Ho dei pennelli che stando dentro la vernice si sono induriti, sì da essere inservibili. Come rimediare all'inconveniente?

Risposta al signor F. T., Lucca. — I pennelli subito dopo adoperati si devono lavare con trementina, oppure, ed è molto meglio, vanno tenuti costantemente immersi in un miscuglio di tre parti di trementina ed una parte di olio di lino, e questa pratica ha il vantaggio di conservare sempre bei morbidi i peli dei pennelli.

Domanda. — Come si potrebbe conoscere il sesso nei piccioni?

Risposta al signor A. G., Genova. — Ho già risposto ultimamente in proposito. Ecco cosa dice il dott. Osvaldo Eletti: Riesce molto difficile il distinguere il maschio dalla femmina nei piccioni, però ritiensi da certi pratici per molto veritiera la seguente interessante osservazione.

Prendasi il piccione con le mani applicate sui lati, lasciando libero il collo e la coda; dopo essersi il volatile dibattuto, finirà con l'abbassare la coda se è maschio, con l'alzarla se è femmina.

Si ripeta l'esperimento sostenendolo con le ali, o con le due mani intorno al corpo, lasciando libere le ali. La coda abbassata indicherà sempre il maschio, la coda a ventaglio indicherà la femmina. Questi segni sono le rispettive pose nell'atto dell'accoppiamento.

Domanda. — Desidero sapere se una cambiale in bianco, alla quale ho posto erroneamente la data posteriore alla morte del firmatario, è valida.

Risposta al signor N. A., Pavia. — In base all'art. 254 del Codice Commerciale il possessore di una cambiale in bianco può validamente riempirla con data di emissione posteriore alla morte dell'emittente. Tra le altre si ha anche una sentenza della suprema Corte di Torino in data 8 maggio 1896, che conferma quanto sopra.

Domanda. — Sono affetto da ernia. È vero che per guarire occorre assolutamente farsi operare?

Risposta al signor N. T., Tortona. — Si faccia operare subito anche se l'ernia è piccola.

Domanda. — Ho del vino bianco che esposto all'aria assume un color giallo carico oscuro.

Come rimediare al difetto

Risposta al signor N. I., Piacenza. — Il suo vino è affetto da quell'alterazione diastasica analoga alla casse dei vini rossi e che si chiama ingiallimento o alterazione di colore.

Ecco pertanto la cura alla quale deve sottoporlo. Se l'alterazione è iniziale, basta talora la sola aggiunta di acido tartarico (70-80 gr. ogni ettolitro) o di acido citrico (60-70 grammi) per arrestarla. Se tale cura non riesce, allora bisogna ricorrere al riscaldamento all'enotermo portando il vino alla temperatura di 65°; in mancanza di questi bisognerà accontentarsi di una buona chiarificazione energica, purchè preceduta da aggiunta di tannino in ragione di 15 a 20 gr. per ettolitro, sciolti in un bicchiere di buon spirito di vino. Si adopererà poi la colla di pesce o molto meglio la gelatina comune nella dose di 12 a 15 gr. per ettolitro.

Dopo la chiarificazione il vino si deve travasare in botte ben pulita e solforata.

Talora anche il solo uso di bisolfito potassico in dose di 8-10 gr. per ettolitro unitamente all'aggiunta di 50 gr. di acido citrico ha dato ottimi effetti.

Attilio Merico.

CONSULENZA LEGALE
per gli Abbonati.

(Indirizzare le domande al SECOLO *«Sezione Legale» Milano).*

Risposta al signor C. G., Legnano. — Ci chiedete se non pagando una rata di tassa, siete tenuto a pagarla due mesi dopo, alla scadenza dell'altra, colla multa del 4 per cento: o se invece potete pagare le altre rate alla loro scadenza e quella multata aspettare a pagarla a fine d'anno.

Ci meravigliamo che voi crediate le leggi così poco fiscali.

Non due mesi dopo, ma il giorno dopo l'ultimo termine per il pagamento della tassa, l'esattore ha diritto a farvi pagare per multa quattro centesimi ogni lira di tassa oltre e spese di precetto.

Altro che aspettare a fine d'anno!

Risposta al signor P. S. — Se i figli sono nati mentre era vivo il marito della donna, voi non potete riconoscerli.

Per sposare la donna non basta che il marito sia irreperibile: bisogna provare che è morto.

La grazia sovrana non ha niente a che fare in questa materia.

Risposta al signor R. C., Romagnano Sesia. — Ci scrivete esservi noto che il nostro giornale tiene una consulenza legale. Ciò è verissimo: ma come è stampato nel titolo, essa è soltanto per i nostri abbonati.

Risposta al signor E. D. G., Città. — Se vi sono le prove del fatto che affermate sarebbe opportuno avvertirne subito il prefetto o il provveditore degli studi.

Risposta al signor C. G., Malnate. — I contratti sono efficaci di fronte ai terzi dalla data della registrazione. Non è possibile darvi un parere senza l'esame degli atti e senza maggiori informazioni di fatto tanto più trattandosi di procedura di esecuzione contro la quale è già in corso l'opposizione.

Secondo la nostra impressione l'opposizione che si fa è sospetta: ma — ripetiamo — non possiamo dare un parere concreto.

Risposta al signor A. B., Codogno. — Voi ci chiedete una informazione per un affare. Non possiamo perciò occuparcene: noi ci limitiamo a dare pareri intorno a questioni legali.

Rispota al signor Dott. D. G., Francavilla d'Este. — La nostra opinione è che anche in linea di equità, i sette fratelli di cui parlate, sono tenuti a pagare.

Avv. C. R.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSA DI MILANO.

Milano, 30 Agosto 1906, ore 15.

Mercato relativamente sostenuto. Di notevole abbiamo le Rubattino progredite a 472, le Raffinerie L. L. da 402.50 a 405.50-404, le Terni da 2085 a 2105-2090, e le Elba da 477 a 484.

Ben tenute le Edison, i Bancari ed i Ferroviari.

Debole per contro il Carburo Romano da 1290 a 1280 ed indecisa la Rendita a 102.60 pel contante e 102.75 per al fine mese. — Cambi invariati.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nom.	inter. e div.	Quotaz. di Borsa 29	30 agosto	
Tit. dello Stato					
R. It. 3 3/4 % c.	100	2,—	102,60	102,57	102,62
Id. f. m	100	2,—	—,—	—,—	—,—
R. It. 3 1/2 cont.	100	1,75	101,90	101.90	101,95
Id. f. m.	100	1,75	—,—	—,—	—,—
Obbligazioni.					
C. Risp. Mil. 5%	500	11,25	516,—	514,—	516.—
Ferr. Meridion.	500	5.74	361,50	361,25	361,75
» Med. 4%	500	10,—	500,50	500.—	500,50
» Tirreno	500	10,—	508,—	506,50	507.50
Milano Un. 4%	100	1.—	102,20	102,10	102,20
Azioni					
Banca d'Italia	800	18,—	1314,—	1312	1313
» Comm. It.	500	45,—	933,—	—.—	935,—
Creditoitaliano	500	32,50	627,—	—,—	628.—
Bancaria ital.	250	18,—	327,—	327,—	328,—
Ferr. Meridion.	500	30,—	804,—	805,—	806,—
» Mediterr.	500	16,—	481,—	479.—	—,—
Costruz. Venete	80	5,50	92,—	91,—	92.—
Navig. Gen. It.	300	25,—	469,—	—,—	472.—
T. ser. Bernasc.	75	6,50	106,—	106,—	—,—
Lanificio Rossi	900	75,—	1670,—		1670
» Nazion.	80	5,50	100,—		100,—
Lin. Can. Naz.	100	10,—	219,—		219,—
Coton. Cantoni	250	26,—	547,—		547,—
» Veneziano	175	12,50	262,—		262,—
» Bergam.	250	17,50	312,—		312,—
» Candiani	125	6,25	148,—		148,—
» Muggiani.	250	20,—	320,—		320,—
» V. Seriana	250	20,—	445,—		445,—
» C. Ottolini	200	16,—	285,—		288.—
Manifatt. Tosi	250	20,—	350,—		350,—
Soc. It. tess. st.	250	20,—	355,—	355,—	356,—
Pacchetti e C.	100	—,—	242,—	241,—	242,—
Elba	250	18,—	476,—	483,—	485,—
Terni	500	120,—	2080,—	2090	
Siderur. Savona	200	18,—	455,—	463,—	464,—
Ferriere Ital.	200	16,—	294,—	—,—	294,—
» Voltri	200	7,—	—,—		—,—
Magona Italia	150	18,—	414,—	417.—	418,—
O. mec. Miani S.	100	7,—	142,—	142,—	143.—
Breda	250	15,—	350,—	353,—	354,—
Ansaldo-Arm.	250	15,—	418,—		420,—
Langen e Wolf	250	30,—	600,—		600,—
Metall. Roma	100	6,—	165.—	164,—	165,—
Trezza-Albani.	100	8,—	135,—	134,—	135,—
Edison	150	23,—	844,—	—,—	845,—
Lomb. en. elett.	500	50,—	1310,—		1315
Soc. Trezzo idr.	250	—,—	475,—		475,—
Off. elett. genov.	250	25,—	660,—		600,—
Molini Alta It.	100	20,—	315,—	320,—	322,—
Pantanella	125	5,—	85,—	84,—	85,—
S. mac. Certosa	250	15.—	300,—		300,—
Indus. zuccheri	200	16,—	365,—		365.—
Raff. lig.-lomb.	200	23,—	399,—	—,—	404,—
Eridania	150	40,—	—,—		—,—
Zucc. Gulinelli	100	8,—	112,—	—,—	112,—
Distill. Italiane	100	11,—	204.—		204,—
F. Birra Milano	100	—,—	150,—	145,—	150,—
Carburo	250	70,—	1280,—		1280
Ital. gas Torino	200	20,—	—,—		—,—
Elett.-ch. Roma	150	10,—	205,—	202,—	203.—
Un. It. C. Chim.	250	15,—	360,—	360,—	362,—
Candele s. Mira	100	—,—	160,—		160,—
Ceram. Richard	250	18,—	420,—		420,—
Coloniale Ital.	200	10,—	267,—		267,—
Esp. It.-Amer.	250	20,—	332,—	—,—	330,—
Bonif. ferraresi	250	6,25	—,—		—,—
Ist. rom. beni st.	200	12,—	283,—	282,—	283,—

Prezzi dei cambi:

Piazze. — Francia 3 0/0 100.02 — Svizzera 4 50 0/0 100,07 — Londra 4 0/0 25,18 — Germania 5 0/0 123.05.

Borsa di Parigi.

Parigi 30, *ore 2,40.* — Chius. della Borsa.

Rend. Fr. amm. —,—	Banca Ottom. 646,00
Id. id. 3 0/0 . 97,87	Argento 113,00
Rend. Italiana —,—	Cred. Fondiar. 685,00
C. su Londra 25,17 1/2	Azioni Suez . . —,—
Consol. Ingl. 87 1/2	Lotti Turchi . 145.25
Ferr. Lombar. 339,00	Meridionali . . 805,00
Cambio su Italia 1/32	R. Russa 1891 59.70
Rendita turca. 97,45	Id. id. nuova . 80,45
Banca di Parigi 1540	Rend. Portogh. —,—
Tunisine. . . . 473,00	Banca Francia —,—
Rendita Egiz. 106,70	B. Comm. Ital. —,—
Rend. Ungher. 95,00	R. Serba 4 0/0 82,60
Rendita Spagn. 96,65	*Tend.* ferma.

Borsa di Genova.

Genova 30, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0/0 102,50 — id. 3 1/2 102,10 — Banca d'Italia 1310,00 — Banca Commerc. 936,00 — Credito Ital. 627,00 — Merid. 808,50 — Mediterr. 479,50 — Navig. Gener. 470,00 — Raff. Zucch. 403.00 — Ansaldo-Armstrong 420.00.

Borsa di Roma.

Roma 30, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 fine mese 102.80 — id. 3 1/2 101,90 — Banca d'Italia 1313,00 — Azioni Banco Roma 113.75 — Meridionali 806.00 — Acqua Pia 1585,00 — Gas 1338.00 — Condotte d'acqua 443,00.

Borsa di Torino.

Torino 30, *ore 3.* — Rend. It. 5 0/0 f. mese 102.79 — id. 3 1/2 102,10 — Mediterr. 481.00 — Meridionali 807,00 — Banca d'Italia 1314.00 — Banca Commerc. 935,00 — Credito Ital. 628,00.

MERCATI ITALIANI.

Fieni e paglie.

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza per Ql. fuori dazio:

Fieno maggengo nuovo da L. 9.25 a 10.50, id. vecc. 12.— a 13,50, agost. vec. 10.50 a 11,50, id. nuovo 8,— a 8.75, erba di marcita -.— a -.—, paglia di frumento vecch. 4.— a 4 75, id. nuova 3,25 a 4,25, id. press. 4,75 a 5.25. Seme trifoglio violetto — a —.— Spagna medica — a —, loietto — a —.

Castel S. Pietro. — Fieno di prato naturale nuovo L. 5 a 6,—, id. lupinella -,— a -,— id. medica 4,— a 5,—, paglia frumento 2.60 a 3,— Seme trif. I qual. 90 a 98, id. medica II qual. 90 a 100 al quintale.

Cavallermaggiore. — Fieno maggengo lire 7,80 ricetta 5,80, paglia 3,80 al Ql.

Novara. — Fieno maggengo L. 8.— a 9.— agostano 8.— a —.— terzuolo -.— a -.— paglia di frum. 2.75 a -.— al quintale.

Pinerolo. — Fieno L. 6,70, paglia 4,20 al Ql.

Pisa. — Fieno I qual. L. 7.50, id. II 5.—, paglia 2.— a 2.75 al Ql.

Pontedera. — Fieno I qual. L. 7,50, paglia 2,50 al Ql.

Torino. — Maggengo L. 0.85 a 0,90, ricetta 0.65 a 0,75, terzuolo -.— a -.— al Mg. col daz. 10 cent. paglia -.— a 0.40 al Mg. daz. c. 5.

Treviso. — Fieno prato stabile L. 5.50 a 6.—, medica e trifoglio 4.75 a 5.25, paglia 3.— a -.— prezzo costo per quintale netto, consegna e pagam. immediati, non compresa provvigione.

Voghera. — Fieno I qualità L. 9,50, id. II -,—, paglia 3,20 al Ql.

Agrumi.

Genova. — Limoni pronti L. 8 a 10, qualità più andante L. 5 a 6 la cassa sulla calata.

Messina. — Casse limoni L. — a — la cassa secondo la grossezza del frutto. Verdelli frutto primissimo eccezionale 15 la cassa, fini 12 a 14,— seconda marca 6,— a 8, id. terza 3,— a 4. Casse limoni bianchetti costa di Mezzogiorno L. - a - la cassa, id. di Tramontana -,— a -,—, scarto nuova campagna 7 a 9,— il migliaio di kg. 112. Limoni in campagna nuova produzione L. 12 a 14 il migliaio di 1040 frutti.

Coloniali e droghe.

Genova. — *Caffè.* — Mercato a prezzi stazionari. L'origine segna sempre sostegno nei prezzi ed anche i mercati esteri segnano fermezza.

Gli affari sulla nostra piazza sono sempre scarsi, con vendite sono limitate al puro consumo.

Moka da franchi 200 a 225, Portorico fino da 180 a 200, corrente da 165 a 170, Perù lavato da 130 a 150, naturale da 110 a 118, — Guatemala lavato da 125 a 135, Giamaica 110 a 130, Salvador lavato da 125 a 135, natur. 120 a 125 caracol. da 130 a 135, pergam. da —,— a —, Costaricca nat. da 115 a 120, — Nicaragua natur. da 112 a 118, rottame da 85 a 90, — Caracas lav. da 125 a 145 nat. da 110 a 115, San Domingo da 108 a 120, lavato da 185 a 140, Maracaibo e Cumana da —— a ——. Porto Cabello lavato da —— a —. naturale da 110 a 118, Manilla 115 a 140, Santos lavato da — a —, naturale 110 a 118, caracolito da 120 a 125, Rio naturale da 105 a 106, caracolito da 115 a 118.—, Bahia da 96 a 106, al ql. schiavo dazio.

Zuccheri. — Affari limitati al consumo a prezzi stazionari.

Raffinati nazion. *extra*-fini pronti fr. 132.50 a —,—, per consegna settembr.-genn. fr. 128,50 a —,— ottobre-marzo 129,50 il ql., sul vagone in raffineria.

Avana chiari (imitaz.) da 128,— a —, cristallini barbabiet. 126,— a —, Macfier inglese n. 1 da 122,— a —, detti nazionali greggi n. 1 pronti e per consegna 117 — a 118.— a — il ql., sul vagone in raffineria.

Cacao. — Continua il sostegno nei prezzi, specialmente nelle qualità Guayaquil S. Thomè però le domande sieno limitate al consumo locale.

Porto Cabello franchi 190 a 225, Caracas 145 a 205, Maracaibo 200 a 290, Guayaquil Arriba 180 a 198, Parà —, Ceylan 180 a 190, Saint Thomè 125 a 135, Fernando Po — a —, Bahia preparato sup. 132 a 138, buono 120 a 130, S. Domingo 110 a 115, Samana 128 a 135, Trinità 140 a 150 al quintale, schiavo dazio.

Pepe. — Mercato calmo, prezzi deboli.

Singapore nero da franchi 128 a 129, idem. bianco da 185 a 190, Tellichery da 124 a 125, Giava da 118 a 119, Penang bianco da 175 a 180, nero da — a —.

Il tutto al quintale, in deposito franco.

Oli e semi oleosi.

Milano. — *Semi oleosi.* — Semelino nostr. da L. 35.— a 36.— id. Plata 34.50 a 35.—, id. Bombay 36,50 a 37,— colza Bombay 35.50 a 37.—, ravizzone nostrano 31.— a 33.— franco stazione Milano.

Alessandria. — Olio di oliva 1ª qualità da L. 175 a 200; id. 2.ª qualità da L. 140 a 170 al quintale.

Firenze. — Olio oliva I qual. L. 112 a 115, id. II 106 a 108, id. III 98,— a 100, id. da ardere — a — al Ql. fuori dazio.

Genova. — *Olio di lino.* — Mercato calmo con pochi affari limitati al puro consumo.

Marca Erles e King. L. 58 a 60, Olanda 52 a 53 al Ql. cif. Genova. Nazion. 79 a 80 al Ql. vagone Genova senza sconto.

Lucca. — Olio all'ingrosso I qual. L. 107,33 II qual. 98,16 all'ettolitro.

Napoli. — Olio d'oliva bruc. tend. al verde n. L. 71 a 72,50 al giallo (Calabria) 75 a 75,50 di Puglia 71 a 72, mangiabile corr. 90 a 91, id. fino 95 a 98 al Ql. schiavi dazio.

Articoli tartarici.

Palermo. — Ecco i prezzi correnti sulla nostra piazza:

Feccia all'acido min. 20 L. 26,50, id 24 L. 27 Tartaro id. 50 L. 81, id. 65 L. 82, Vinaccia id 65 L. 100, Tartaro al Bitartrato 55 L. 70, id. 60 L. 72, Feccia 30 L. 17, id. 36 L. 18.—, Vinaccia 80 L. 1010. Cremor feccia 85 L 120.

I prezzi al Ql. s'intendono per 100 kg. e sempre per merce resa e consegnata stazione ferrovia o banchina Messina.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 29 agosto	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 29 agosto.
Sete stagionate e pesate . . . kg.	22 835	14 750	37 585	774 785
Bozzoli pesati »	9 500	——	9 500	177 810
Cascami pesati »	——	——	——	850
Lane stagionate e pesate. . . . »	520	——	520	16 680
Ass. campioni N.	553	212	765	15 746

Lione 29, ore 20. — (Nostro telegr. partic. Tendenza calmo.

Europee b. Asiatic. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	12	5	48	4
	14	20	95	210
Peso . kg.	1890	4750	10439	11034

Peso totale Kg. 28113.

Zurigo 29, ore 20. — (Nostro telegr. partic. Organzini Kg. 1910 — Trame 1480 — Greggie 1610 Totale Kg. 5000.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre 29. — Vendite della giornata b. 3500 Tendenza debole.

Liverpool 29, — Chiusura della giornata — Americani più facile, in ribasso di 15/100 — Brasiliani più facile, in ribasso di 15/100 — Egiziani più facile, di 1/16 — Surats debole — Domanda pel mercato generale buona — Vendita della giornata balle 4000 — di cui per la speculazione 400 — Riesportazione 3600 — Importazioni 1000 — Affari a termine — Tendenza appena fermo — Domanda buona — Cotoni a consegnare — corrente 5.09 — corrente e prossimo 5.01 — Terzo e quarto mese 4.92 — Quinto e sesto mese 4.89

Nuova York 29. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra

Chiusura del 28 agosto		Apertura del 29 agosto		punti
settem.	8,93	nom.		—
ottobre	8,88	8,81	ribasso	7
dicemb.	9,06	9,01	»	5
gennaio	9,15	9,08	»	7

Nuova York, 29. — *Cotoni.* — (Chius.)

	28 agosto	29 agosto			
Middling. cent.	9,90	9,80	ribasso	punti	10
Agosto . . »	8,68	8,64	»	»	4
Settembre »	8,73	8,69	»	»	4
Ottobre . »	8,89	8,83	»	»	6
Novembre »	8,96	8,92	»	»	4
Dicembre. »	9,06	9,02	»	»	4
Gennaio . »	9,15	9,10	»	»	5
Febbraio. »	9,20	9,14	»	»	6
Marzo . . »	9,26	9,22	»	»	4
Aprile . . »	9,26	9,22	»	»	4
Maggio. . »	9,33	9,30	»	»	3

Entrate in tutti i porti Stati Uniti Balle 19,000
Spedizioni per l'Inghilterra . . . » 7,000
» pel Continente . . . » —,—

I mercati americani saranno chiusi sabato e lunedì prossimo 1 e 3 settembre, essendo detti giorni considerati festivi.

Metalli.

Parigi 28. — Corso ufficiale per Ql.: *Rame* Chilì barre prime marche cons. Havre fr. 218,— marche ordin. 220,50, in lingotti e lastre 225,50 a 226,50, Best Selected 227,50 min. Corocoro —,— — *Stagno* Banka cons. Havre o Parigi 495,50 Biliton —,—, Stretti 485.—, ingl. Cornovaglia 471,—, cons. Havre o Rouen. — *Piombo* marche ord. cons. Havre 49,—, cons. Parigi 49,50. — *Zinco* di Slesia cons. Havre 73,75, altre buone marche cons. Havre 72,50, cons. a Parigi 72,50.

Londra 29. — (Chius.) — Quot. lire sterline. Rame elettrolitico 87,-,- G.M.B. cont. 84,15, id. 3 mesi 84,17,6, best selec. c. 89,—, fogli 98.-. Stagno pronto 182,5, 3 mesi 182,17.6. Piombo inglese cont. 17,15,- spagnuolo 16.10.-. Zinco in pani 27.7.6. — Antimonio 97,10.

Nuova York 29. — (Chiusura). — In dollari. Rame 18,75. — Stagno 40.12. — Argento 66 3/4.

Middlesbrough 29. — (Chius.) — In scellini. Ghisa cont. 52.7 1/2.

Sego, olio, grasso, ecc.

Parigi. — Prezzi corr. sulla nostra piazza:

Designazione dei prodotti	1906	1905
Sego di piazza corso ufficiale	71,50	61,—
» provincia franco Parigi	71,50	61.—
» compresso a bouche	102,—	84,—
» bue Plata caf Le Havre	78,50	69,56
» Australia caf Londra	71,50	61,50
» Prime City caf Havre	67,50	60,—
Olio Palma Bonny caf Havre	64,50	60,—
» cocco Ceylan Marsiglia	75,50	61,—
» cocco Cochin Marsiglia	75,50	61,—
Stearina saponificazione	107,50	105,—
» distillazione	102,50	97,50
Oleina saponificazione	62,—	48,50
» distillazione	58,—	41,50
Glicerina saponificazione	77,50	80,—
Olio di lino Parigi	49,—	41,—
» di colza Parigi	68.75	50,—
» d'arachide bionda	63,—	52,—
» di cotone ing. caf Rouen	55,—	45,50
» di ricino 1ª pressione	70,—	58 —
» di cavallo greggio	57,—	45,—
» minerale russo 905/908	34,50	30,25
» minerale Scozia 885/90	25,75	24,75
» di merluzzo	46,—	43,—
di pesce giapponese	37.50	35,—

In guardia!

Non dimenticate che i *migliori estratti per liquori*, sono indubbiamente quelli della *Premiata Officina Chimica Dell'Aquila*, la quale a titolo di saggio e per sole **L. 2.50** franco di porto (estero fr. 2.90) spedisce gli estratti per fare i seguenti liquori e vini
1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse v.
1 litro Menta verde
1 litro Granatina
3 litri Bitter Olanda
5 litri Vermouth - Torino.

Gratis *listino speciale* estratti concentrati e Prodotti Enologici.

Rivolgersi esclusivamente alla:
Premiata Officina Chimica Dell'Aquila
S. Calocero, 25, MILANO.

MORTE alle Tinture dannose. - Ricorrete pei vostri Capelli e Barba bianchi alla Tintura Marley. Non macchia. Evita pruriti, eczemi. Una facile applicazione al mese. Senza nessuna lavatura. *Premiata con Croce d'onore e Med. d'Oro 1905.* — *Progressiva* grande L. 3.50 - piccola L. 2.50 - *Istantanea:* L. 5, picc. L. 3, per posta cent. 80 in più — **Salotti di pettinatura, Schampooing e Applicazioni di Tinture. Lavori in Capelli.** *G. BERSELLI,* Via Broletto, 50, Milano. Trieste, Farmacia GODINO, Via Farneto, 4.

Restaurants wanted.
Messrs. J. Mills e Son have several Clients waiting to purchase for September Settlements. Genuine Concerns Value for Money Quickly sold. Offices 49 and 51 Eastcheap, London E. C. Telephone Number 6187 Avenue. 37266

CITTÀ di PALLANZA
Concorso al posto di *Vice Segretario Tecnico Contabile.* — Stipendio L. **2000** lorde. Diploma di Segretario e geometra. Età massima: 40. Domande a tutto il 15 Settembre p. v. 36296

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale,** *S. Damiano N. 26,* **Milano. Laboratorio** senza succursali.

WATER-CLOSETS
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da Bagno
in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e
AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos-Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

MALATTIE SEGRETE
e DEBOLEZZA VIRILE
Dr. Moretti - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO
Visite dalle 8-10 alle 11-14 e dalle 17 1/2-1[illegible] — Consulti per lettera — Chiedere opuscol[o] con cartolina-risposta.

Collegio Vittorio Emanuele II
CASTELSANGIOVANNI
Scuole elementari con sedi legali di esami. — Scuole **Tecniche e Ginnasiali definitivamente pareggiate alle Regie.**
Il 20 agosto si sono aperti i Corsi Speciali di Ripetizione per preparazione ad esami di promozione e di ammissione alle diverse classi. 3[illegible]
Per schiarimenti rivolgersi alla **Direzione**

VINO CHIANTI
Cassa di **20** fiaschi (litri **47**) di Chianti di primissima qualità L. **28** — Cassa di **20** fiaschi (litri **47**) di Chianti di seconda qualità L. **22** insieme a due fiaschetti olio d'oliva di Lucca; imballaggio gratis e franco di porto fino a 500 chilometri, contro assegno ferroviario. Scrivere a **C. LUCCHESI,** Negoziante, ALTOPASCIO (Toscana). 36[illegible]

Pubblicità Economica.

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CAPO officina abilissimo costruzione macchine e riparazioni, ottime referenze cerca posto. Offerte S 120 posta Milano. 37359

CHAUFFEUR meccanico, ammogliato, buone referenze cerca posto presso distinta famiglia. Scrivere G. A. Antonio Bordoni 16. 37431

IMBALLATORE fattorino buone referenze offresi. Cassetta 176 C. Haasenstein e Vogler Milano. 37120

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILI montatori impianti riscaldamenti centrali cercansi. — Ing. Cameroni, corso Porta Nuova 24, Milano. 36798

ABILI lavoranti sarte, mezzane finite, macchiniste cercansi Agnello 17. 37375

ASSISTENTE cercasi subito per laboratorio pietra dura vicino Milano circa 50 scalpellini. Assoluta conoscenza disegni. pratico lavorazione pietre dure, direzione comando franco. Salario sino 200 mensili. Posto fisso. Offerte dettagliate, descrizione occupazioni avute C. 37246 M Haasenstein e Vogler, Milano. 37246

BRONZISTI. La Fabrique de Lustrerie a Le-Pont (Svizzera) per completare il suo personale cerca abili fonditori, montatori-bronzisti, cesellatori. Rivolgere offerte a Le-Pont (Svizzera). 37331

CERCANSI cuoco cameriera servitore giovane 1.° settembre, Agenzia S. Pietro all'Orto 23. 37338

CERCANSI abili aggiustatori di piccola meccanica, operai da banco per robinetteria a gas ed acqua, piallatore, tornitori a mano per robinetteria e verniciatore. Rivolgersi dalle 7 alle 8 Compagnia Continentale Brunt, via Quadronno 43, Milano. 37328

CERCASI brava orlatrice tomaie, buona retribuzione. Via Brisa 13. 37463

CERCASI donna giornaliera di servizio finita senza impegni per coniugi. L. 20 mensili. Casella postale 589. 37465

CERCASI ragazza lavorante macchina ajour. Nova Ivaldi, Foro Bonaparte 65. 37469

CERCASI abilissima lavorante in ombrelle. Ditta Ronchetti Galleria V. Emanuele 69. 37068

CERCASI apprendista per studio con ottime referenze e bella calligrafia. Scrivere N. 18 L. fermo in posta Milano. 37212

CERCASI garzone scuderia pratico governo cavalli senza pensione nè alloggio per casa industriale. Scrivere segnando età e referenze Bianchi N. 70, fermo posta Milano. 37232

CERCASI abile stiratrice per uomo o signora Sorelle Pagani, corso Vitt. Emanuele 12. 37308

CERCASI buon viaggiatore ramo informazioni commerciali. Offerte cassetta 200 C Haasenstein e Vogler Milano. 37240

CERCASI cuoco domestico con buone referenze. Corso Vittorio Emanuele 26. 37348

CERCASI domestica bella presenza per negozio età 16-20 senza impegni. Cappellaio Panfilo Castaldi 32. 37342

CERCASI donna negozio generi alimentari, anche non pratica. Scrivere Bruni fermo posta. 37355

CERCASI istitutrice tedesca che parli anche italiano se possibile francese, conosca pianoforte, per tre ragazzetti in Russia (Caucaso) ottime condizioni, informazioni Hotel Germania Villa via Alfredo Cappellini 15. Sabato e domenica dalle ore 2 alle 4 pomeridiane. 37343

CERCASI maestra sarta da uomo. Offerte Molinari, Lugano-Paradiso (Svizzera). 37407

CERCASI viaggiatore piccola cauzione. Rivolgersi Ufficio V. Lentasio N. 1. 37272

CERCO ragazzo 12-14 anni fattorino studio. Presentarsi ore 15, corso Venezia 16. 37337

CERCO giovanetto apprendista droghiere. — Formaggia via Larga 8, Milano. 37459

CONIUGI italiani con bambine residenti Germania cercano giovinetta quindicenne per faccende casa. Offerte scritte Bertinelli. Hotel Helvetia, via Marco Polo. 37374

CUCITRICI a macchina per biancheria cercansi via Ausonio 18. 37286

CUOCA, domestica abili cercansi. Ottime referenze. Pensione Cesare Cantù 2. 37346

FATTORINO di studio già pratico e che abbia bella calligrafia trova posto presso importante stabilimento. Unire alle offerte copie di certificati. — Scrivere cassetta 304 C Haasenstein e Vogler Milano. 37254

FATTORINO pratico confezioni pacchi. cercasi da grossista mercerie. Scrivere 3 B posta Milano. 37455

IMPORTANTE ditta cerca giovane apprendista con licenza tecnica e signorina per lavori di statistica e propaganda. Scrivere D. G. 81 fermo posta Milano. 37156

LA DITTA Binda di Radice via Ariberto 20 cerca provetti impressori oro a mano e trancia inutile presentarsi senza buone referenze. 37146

LAVANDAIO cercasi per primario Albergo Lugano. Domande a S. Armorari, 14. 37313

MACCHINISTA finita cercasi urgentemente per confezioni signora. Marobin, Gaudenzio Ferrari 1. 37445

MAESTRA orlatrice. Primaria fabbrica meccanica di calzature richiede orlatrice perfetta, persona onesta, energica, capace per dirigere Sala orlatrici. Offrirsi indicando pretese e referenze « Calzoleria » fermo in posta Torino. 37273

MONTATORI elettricisti. pratici impianti forza motrice cercansi par subito. — Scrivere indicando posti occupati e pretese paga « Montatore elettricista » fermo posta Milano. 37242

OROLOGERIA. Cerchiamo per subite 2 buoni montatori di scappamento a cilindro, 2 buoni montatori di scappamento Roskopf. Rivolgersi alla Ditta Obrecht e C., Como. 34334

PELATTIERI di calce e tinaggio trovano posto presso la Tannerie Suisse. Lugano. 37277

PELLICCERIA Mauri, Monte Napoleone, 24, cerca brave pellicciaie mezzane e sarte — un giovane. 37318

PIAZZISTA cercasi subito in tessuti di cotone conoscitore clientela. Inutile scrivere senza referenze di 1.° ordine, Tessitura N. 50 fermo posta Milano. 37379

PIAZZISTA pratico lavori tipografici e della piazza occorre subito per antica Ditta seria conosciuta. Referenze ottime e cauzione depositata presso Banca. Scrivere cassetta 188 C Haasenstein e Vogler Milano. 37162

SARTA provetta bella presenza cercasi dalla Pellicceria Bassis, Gabrio Casati. 37333

SIGNORINA che abbia compiuto scuola tecnica od abbia pratica disegno geometrico, ricercasi da fabbrica strumenti elettrici, posizione stabile. Olivetti, Broggi 4. 37182

SIGNORINA per studio cercasi. Emilio Beati e C. Moscova 53. 37186

STUDIO commerciale cerca apprendista quindicenne, buona morale, piccola retribuzione subito. Offerte E. A. 120 fermo posta Milano. 37134

TAGLIATORE colli, polsi, camicie per uomo ricercasi. Presentarsi con buone referenze. Silvestri Seregni vicolo Cagnola 18. 36874

UOMO serio possibilmente pensionato cercasi per studio. Scrivere con pretese Casella postale 787. 37262

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

GIOVANE distinto cerca camera vuota o ammobigliata con o senza pensione. — Offerte Gelso 24 posta Milano. 37344

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCO serie rappresentanze. Referenze primo ordine. Scrivere Baldesio posta Vercelli. 37210

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

APPARTAMENTI o case intere, vie centrali prenderebberonsi in affitto subito od ottobre. Dirigersi Chiari via S. Paolo 5 Milano. 37429

CERCASI casa campagna appartata 8-10 locali giardino vuota o mobiliata due ore circa da Milano disposto combinare affitto sei anni. Scrivere cassetta 216 C Haasenstein e Vogler Milano. 37316

CERCASI subito in affitto in Milano per 6 mesi appartamento ammobigliato circa 7 camere posizione centrale con riscaldamento. Dirigere offerte e prezzo Carlo Somarelli Monza. 37207

CERCASI stabile campagna irrigatorio circa pertiche 500 con annesso palazzo o casa padronale. Dirigersi offerte Beffa, via Meravigli 16 Milano. 37253

CERCASI vasto magazzino terreno anche interno ed in località eccentrica, con ampia porta, per deposito macchinario Scrivere cassetta 186 C presso Haasenstein e Vogler, Milano. 37152

COMPREREI casetta o villetta da 6-8 locali con terreni. Indicazioni precise, prezzo cassetta 194 C Haasenstein e Vogler

LOCALI terreni piena luce divisibili uso lavorerio, magazzeno, garage affittansi Castelfidardo 8. 37264

STABILIMENTO, Carroccio 8, due piani, isolato, terrazza, gaz, forza elettrica, acqua potabile, telefono, possibilità impianto caldaie, affittasi subito 1600 annue, Rag. Bertolini, Borromei 5. 37192

VENDESI mq. 1800 convenientissimo tram, elettricità. Ragioniere Peri, Borgogna 3. 37216

VENDESI fondo irriguo, pertiche 1600, villa ammobiliata, 10 case coloniche, reddito netto L. 8000. Prezzo 130,000. Biffi, Milano, Borghetto 6. 37471

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BICICLETTA Abingdon originale ottimo stato L. 125. Rivolgersi portinaio, Lazzaro Palazzi 6. 37483

BICICLETTO Umber buone condizioni, scatto libero, vendesi. Castagna, Montevideo 19. 37481

CERCASI scala chiocciola ferro occasione altezza metri 3.50 a 4. Offerte e prezzo dirigere Ghezzi via Ambrosiana 14. 37309

SCATOLAI. Acquisterei rigascatole o rigacartone usato. Canavesi, Torchio 7, Milano. 37477

SERRAMENTI ferro chiusura a libro uno 2.18×3.30, altro 2.14×3.30 vendesi. Agazzi, Santa Maria 12. 37332

TRANCIA trasmissione cinghia, portata circa 25-30 quintali per taglio dischi ferro mm. 260×6 cercasi occasione. Offerte casella 1020 posta Milano. 37256

VENDO baroccio a 4 posti occasione L. 200 comodo negozianti. Ristorante Primavera Rusocco. 37244

VENDESI subito d'occasione vecchio v[illegible] autore. Scrivere A. B. C. posta Milano.

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

BOTTIGLIERIA centro importante mercato desi subito Poletti, via [illegible]ziere 9 Milano.

CAUSA decesso proprietario cedesi avvia[tis]sima trattoria piccolo giardino. F[ra]telli Rusconi via Vittoria 31.

CEDESI avviatissima trattoria alla Prova. B[uo]nissima clientela, Pippo via S. Bernardo 43 Genova.

CEDESI ristorante con alloggio e biliardo avviato, causa malattia. Scrivere cassetta 214 C Haasenstein e Vogler Milano.

CEDESI osteria, erbivendolo, rivendita poco rilievo. Carugati, Orti 2.

CEDO avviata agenzia affari miti pretese. [Gae]tano Fiorini, Broletto, 34.

CERCASI mutuo ipotecario L. 400 mila su stabile in Milano. Interesse 4 1/2 netto. Scrivere Duca Luigi fermo posta Milano.

FARMACIA buon reddito paese industriale Bergamasco servizio Opere Pie Ospedale vendesi. Rivolgersi agenzia farmaceutica Invernizzi Milano.

FARMACIA antico diritto paese industriale Brianza con luogo Pio vendesi subito motivi famiglia. Scrivere cassetta [illegible] Haasenstein e Vogler Milano.

FARMACISTI!!! Vendesi subito avviato stabilimento estratti liquori specialità medicinali, reddito 9000. Rivolgersi Zorgno piazzale Venezia 4 Milano.

IMPIEGATO cerca 300 solidamente garantite condizioni convenirsi. Aldo, [illegible] sta, Milano.

MERCERIE avviato negozio unico via centralissima, tre vetrine, cedesi miti pretese, adattatissimo sarta, modista. Franchiget, posta, Milano.

RESTAURANT 1° ordine nel più bel [illegible] di Genova avviatissimo [illegible] causa scioglimento società: ammontare [illegible] circa. Cassetta 62 presso Haasenstein e Vogler Genova.

RITIRANDOMI commercio cedo avviato ristorante bottiglieria città prov[incia], Schiarimenti Ricapito Fiducia Armorari Milano.

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AMMOGLIEREBBESI industriale, simpatico, trentaduenne, [illegible] tamila, lusinghiero avvenire, partecipante prosperosa azienda paterna) con bella avvenente signorina irreprensibile, vera massaia, [illegible] condizioni. Ritiro posta 7 settembre. [illegible]nus posta Vogogna.

CALICANTUS Atteso invano desiderato [illegible] pregovi tranquillizzarmi. [illegible]

DIECI LIRE regalansi a chi avendo trovato un portamonete contenente [illegible] marchi in oro, smarrito all' Esposizione Terrazzo d'armi lo consegnerebbe alla ditta Terrani via Bossi 4.

ESPOSIZIONE (Temporanee). Cedesi [illegible] salute, posto mq. 5. Scrivere Zucchi via Volta 11 Milano.

MARIANNINA. Viaggiando voglio gi[illegible] presto tuo sollievo affettuoso saluto animo maggiormente straziato ogni [illegible] vo distacco. Ardentemente.

STABILIMENTI DI CURA
Bagni, Albegrhi, ecc.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ALBERGO Belvedere, Agra (Luino, lago Maggiore), altezza 650. Splendido soggiorno, camere 2. pensioni da 6 tutto compreso.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A GIRO compiuto dell'Esposizione, si riceve ancora volentieri ad ammirare la Mostra delle profumerie Bertelli (Galleria del lavoro).

A LIRE UNA settimanale stoffe, coperte, tappeti, letti, ottomane, Vittorio 78. cucire. Credito Popolare, corso [illegible]

AUTOMOBILI d'occasione in buono stato acquistansi. Offerte casella postale 1020 Milano.

BUSTAIE pei vostri acquisti, rivolgetevi da l'Agazzi via S. Margherita 12.

CESSIONE quinto, impiegati, anticipi. Banca Cessioni, San Tomaso 7, Torino.

LIRE 30 settimanali guadagnansi ovunque donne, uomini, lavorando in casa loro, per conto proprio o nostro, diversi articoli novità. Gratis elegante campione, spiegazioni. Scrivere: Industria artistica, via [illegible]chio 4, Milano.

LIQUIDAZIONE, camere, sale pranzo, salotti, ottomane, mobili diversi [illegible] aro settembre. Indipendenza 23.

MOTOCICLETTE Frera Zedel riconosciute tutti insuperabili. 2 3/4 - 3 1/2 - 5 HP. accensione magnete brevettata. Chiedere listini alla Società Anonima Frera Milano.

MOTOCICLETTE Republic anche rateali. Chiedere cataloghi riferendosi presente avviso. — I. Wollmann, Padova.

MOTORI gas. Liquidazione da mezzo a trenta cavalli. Garimoldi, Mazzini 7, Milano.

NEGOZIANTI di vino. A Bruni villa Rossa vendonsi dettaglio duemila brente vino collina, prezzo discreto. Dirigersi Avvocato [illegible] Giovanni.

1.° SETTEMBRE lezioni preparatorie esami Collegio Comunale (Battaglia) Castiglione Stiviere.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.